ANNO CLXXXVIII - N. 60 - Cent. 25

Sabato 1 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi francese si prolunga

mentre Tardieu cerca di allargare la sua combinazione

PARIGI, 28

(A.P.) La crisi ministeriale si prolunga fra la crescente inquietudine degli ambienti politici e la perplessità dell'opinione pubblica che non riesce a spiegarsi le difficoltà della situazione, dato che gli uomini di tendenze diverse che si sono succeduti al potere nel giro di pochi giorni si sono tutti presentati con programma sostanzialmente analogo.

In realtà, sulle principali questioni di interesse nazionale esiste alla Camera francese non una semplice maggioranza, ma una quasi unanimità, ad esclusione naturalmente dei partiti che si ispirano alle dottrine internazionaliste. Il *Matin* faceva stamane rilevare che sulla ratifica degli accordi dell'Aja e applicazione del piano Young, sulla Conferenza navale di Londra, sulla questione degli sgravi fiscali e il rapido voto del bilancio, quasi tutti ormai sono d'accordo in Francia. Le divergenze non riguardano dunque i principi, nè i grandi interessi in discussione, ma semplicemente le questioni di persona ed i rancori delle consorterie avverse.

Nuove simpatie per Tardieu

Il giornale citato, come del resto tutta la cosidetta stampa di grande informazione, concludeva invocando la rinuncia agli ostracismi inopportuni e la concentrazione dei partiti anticollettivisti sul terreno dei grandi interessi nazionali.

Il fenomeno più curioso è quello del *Quotidien*, che non si può chiamare organo cartellista, poichè, rassegnatosi ormai alla impossibilità di un ritorno delle sinistre al potere non si accontenta di far propria la formula di concentrazione, ma ha dedicato stamane un ditirambico articolo di fondo all'esaltazione dei meriti personali di Tardieu.

Anche la *Volonté*, organo degli amici di Caillaux, conduce una attiva campagna in favore di Tardieu che è riuscito a cattivarsi inoltre le simpatie del *Paris Soir*, rubandone alla cricca radico-socialista. Un appoggio anche più valido ha trovato Tardieu nell'ex Presidente della Repubblica Poincarè, il quale ha scritto per la *Nacion* di Buenos Ayres una precisa e lucida cronistoria di queste ultime crisi ministeriali. L'interessante articolo, che è riprodotto largamente dall'*Excelsior*, dal *Petit Parisien* e da altri giornali di grande diffusione contiene un alto elogio di Tardieu e una severa requisitoria contro i metodi politici usati dal partito radicale a partire dal famoso congresso di Angers.

Tuttavia l'evidente favore della opinione pubblica e l'appoggio di amici fidati, ai quali si sono aggiunti, come si è visto, anche alcuni avversari di ieri, non sono bastati finora ad assicurare a Tardieu il successo sul quale egli sembra contare; anzi talune manifestazioni parlamentari lascierebbero pensare che l'ostilità degli elementi cartellisti non accenni a disarmare.

L'ostilità dei radicali

Una riunione della sinistra radicale gruppo che raccoglie i membri radico-socialisti del Senato, si è chiusa stamane con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno affermante che una concentrazione di elementi fermamente repubblicani, fedeli ad una politica di pace, di laicismo e di progresso democratico, non potrebbe essere ottenuta da un Gabinetto presieduto da Tardieu. Occorre tuttavia notare che i senatori presenti e votanti erano 35, mentre il gruppo della sinistra democratica ne comprende ben 150. Comunque quest'ordine del giorno, comunicato nel pomeriggio al gruppo radico socialista della Camera, ne ha raccolto l'approvazione più incondizionata: ma anche qui su 115 membri del gruppo soltanto una trentina erano presenti.

Deve essere pure segnalato uno scambio di vedute avvenuto stamane fra diversi deputati appartenenti a cinque gruppi del centro sinistro in prevalenza avversi a Tardieu. Nel corso della riunione è stato elaborato un ordine del giorno affermante che il nuovo gabinetto che sta per costituirsi deve appoggiarsi sui gruppi parlamentari che accettano la responsabilità del potere e le leggi fondamentali della Repubblica. L'ordine del giorno esprime inoltre il desiderio di veder formarsi il Ministero attraverso un appello ai gruppi e non alle persone; è insomma la stessa tattica che fu a suo tempo impiegata per impedire a Poincarè di ottenere l'adesione che egli cercava all'indomani del congresso di Angers, nelle file delle sinistre.

Un appello all'unione

Questa mozione è stata sottoposta nel pomeriggio al gruppo della sinistra radicale il quale, sollecitato a pronunciarsi in proposito, ha risposto di mantenere le sue decisioni anteriori non volendo turbare i negoziati in corso. Intanto l'intero gruppo di concentrazione repubblicana creato in seguito all'ultima crisi e comprendente già 150 deputati di diversi gruppi del centro e della destra, ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui domanda alle diverse frazioni repubblicane di dimenticare le dispute e farsi le concessioni reciproche indispensabili e di sacrificare le suscettibilità particolari all'interesse pubblico, con un movimento analogo a quello del luglio 1926, che risultò salutare per la Francia.

Atteggiamento battagliero

D'altra parte il gruppo repubblicano socialista ha fatto pure sentire la sua voce, deplorando il prolungarsi della crisi, per diversi motivi; in primo luogo l'urgenza di assicurare la continuazione della politica francese alla Conferenza di Londra e secondariamente per mettere fine alle agitazioni sospette che l'incertezza della situazione favorisce. Anche il gruppo parlamentare socialista ha protestato con veemenza contro la «volontà evidente di Tardieu di prolungare sistematicamente la crisi ministeriale» e contro i procedimenti tendenti, a suo giudizio, a disorganizzare i partiti, a gettare il discredito sulle istituzioni parlamentari, a turbare la vita politica ed economica della nazione ed a pesare, con eventuali movimenti di opinione, sulle decisioni del Parlamento.

Insomma, come si vede, l'eccitazione degli animi è tutt'altro che placata. Tuttavia se i gruppi mantengono, per lo più, un atteggiamento battagliero, le persone che li compongono sembrano cedere spesso e volentieri agli adescamenti che giungono loro da Tardieu, cosicchè non è da escludere che la tenacia e l'abilità di quest'ultimo riesca finalmente a trionfare di tanti ostacoli accumulati sul suo cammino.

Tardieu ottimista

Tardieu non sembra d'altronde aver abbandonato il suo consueto ottimismo. Alle 19.30 egli leggeva ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato:

«Le conversazioni che ho proseguite ieri ed oggi mi hanno permesso di precisare le condizioni nelle quali assolverò la missione costituzionale che mi è stata affidata. L'opinione del Paese desidera la formazione di un Gabinetto nel quale l'unione dei repubblicani assicuri la stabilità. Appena avrò terminato le mie conversazioni sarò in grado di costituirlo. Se avessi desiderato giungere ad una soluzione di antagonismo fra i partiti avrei potuto passare fin da ieri ai negoziati da cui uscirà il nuovo Gabinetto; ho preferito procedere anzitutto a conversazioni che mi permetteranno di allargare la sua base e di aumentare il suo raggio d'azione. I principali concorsi che saranno a base della concentrazione auspicata, me li sono fin d'ora assicurati».

Dopo aver fatto questa dichiarazione Tardieu ha aggiunto che domattina incontrerà Briand e Daladier; visiterà in seguito il Presidente della Repubblica. Tutti gli uomini politici convocati da Tardieu concordavano nell'esprimere l'impressione che l'ex Presidente del Consiglio fosse deciso fermamente a giungere ad un risultato positivo e che non vi impiegasse tanto tempo che per assicurare il miglior successo della combinazione. Come indizio della sua ferma decisione si faceva rilevare per esempio l'intenzione da lui espressa, durante un colloquio con i rappresentanti dell'unione repubblicana democratica, di consacrare nel suo nuovo programma sgravi abbastanza rilevanti. Si è creduto d'altronde di poter indicare fin d'ora alcuni dei collaboratori di cui Tardieu sembra disposto ad assicurarsi il contributo. Lasciando la debita parte alla fantasia, sono stati citati in particolare i nomi di Pul Reynaud, Pernod, Laval, Morinaud, Pietri e Maginot, senza dimenticare Aristide Briand il cui intervento è stato confermato ieri da Tradieu stesso.

Zalewski difende al Senato

l'alleanza franco-polacca

VARSAVIA, 28

Alla commissione del Senato per gli affari esteri, il Ministro Zalewski, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dai rappresentanti dell'opposizione rilevando l'errore di concezione di coloro che accusano la politica francese di non comprendere e di non apprezzare la Polonia. A questo proposito l'oratore ha ricordato che Briand ha citato recentemente un brano del suo discorso nel quale si constata che è proprio l'alleanza tra la Polonia e la Francia che permette alla Francia il riavvicinamento con la Germania. Ciò prova quanto la Francia apprezzi l'alleanza con la Polonia e si ingannerebbero coloro che tentassero di foggiare la loro politica sull'indebolimento di tale alleanza.

Il Ministro d'Italia in Svizzera

presenta le credenziali

BERNA, 28

Il nuovo ministro d'Italia gr. uff. Giovanni Marchi ha presentato le sue credenziali al Presidente della Confederazione Musy.

Le preghiere per la Russia vietate

nelle forze armate inglesi

LONDRA, 28

(C.C.) Il Governo britannico ha fatto diramare a tutti i comandi dell'esercito, della marina e dell'aviazione britannica una speciale ordinanza nella quale vieta che durante le funzioni religiose domenicali vengano pronunciate preghiere d'intercessione per le vittime delle persecuzioni religiose in Russia. Questa decisione del Governo ha offerto l'occasione, specialmente ai giornali conservatori d'opposizione, di accusare il sig. MacDonal e i suoi colleghi di parzialità a favore del regime russo. Qualche giornale anzi non esita ad accusare i laburisti di complicità morale con i persecutori della Chiesa.

E' da rilevare a questo proposito che l'Arcivesco di Conterbury ha ordinato pochi giorni fa che per due domeniche di seguito in tutte le chiese anglicane dell'Impero vengano pronunciate speciali preghiere per i religiosi russi perseguitati. L'ordinata del Ministero limita in certo qual modo la applicazione delle disposizioni date dall'Arcivescovo alle autorità religiose di tutto l'Impero, poichè proibisce che le preghiere vengano pronunciate nelle chiese dipendenti dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione militare.

Si dichiara ufficiosamente che, siccome vige fra il Governo britannico e il Governo russo, a norma dei recenti accordi per la ripresa dei rapoprti diplomatici, un impegno reciproco per cui ciascun Governo si obbliga a non intromettersi in modo alcuni negli affari interni che concernono l'altro Governo, il divieto rivolto alle forze navali e militari britanniche di partecipare ad una dimostrazione che si riferisce appunto ad una manifestazione della politica interna russa, non dovrebbe dar luogo a critiche e a proteste, trattandosi di una necessità imposta al Governo britannico dall'impegno che ha assunto.

LE RIUNIONI CONFEDERALI

I problemi dei trasporti

discussi al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 28

Continuando le convocazioni dei dirigenti delle Confederazioni nazionali al Ministero delle Corporazioni, stamane, sotto la presidenza dell'on. Bottai, alla presenza dei Sottosegretari Alfieri e Trigona, con l'intervento del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, del gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferro-tranvie, e del comm. Klinger, in rappresentanza del P. N. F., ha avuto luogo la riunione degli esponenti delle attività inquadrate nella Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna.

L'on. Bottai, aprendo la seduta, ha illustrato gli scopi della riunione sottolineando il significato della partecipazione del Ministero delle Comunicazioni nella persona dell'on. Pennavaria e mettendo in evidenza la funzione corporativa anticipatrice dell'adunanza, che troverà ulteriore e completo svolgimento nel Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'attività dei trasporti

L'on. Marchi ha fatto un'ampia relazione sull'efficienza della Confederazione mettendo in rilievo la completezza raggiunta nei quadri, i quali comprendono oltre quarantamila aziende, e illustrando l'assetto funzionale dell'organizzazione in rapporto alle necessità delle categorie rappresentate.

Richiamate le condizioni particolari in cui si presenta nel nostro Paese l'attività privata dei trasporti e che si possono riassumere in una molteplicità di categorie e in largo frazionamento delle iniziative, l'on. Marchi ha considerato la posizione caratteristica in cui la maggior parte di tali attività si trovano per la loro qualità di esercenti un pubblico esercizio e le conseguenze che ne derivano nei riguardi dell'azione sindacale e assistenziale dell'organizzazione.

La collaborazione che la Confederazione deve perseguire, non si limita a quella con i Sindacati dei prestatori d'opera, ma deve essere realizzata anche con i pubblici poteri cui si rappresentano le necessità di vita delle aziende associate. E ciò con tanto maggior fondamento in quanto le attività di trasporto non sono libere di adeguare al costo di produzione il prezzo dei loro servizi, ma sono soggette ad un vincolo tariffario alla cui determinazione concorrono considerazioni di ordine generale, indipendentemente dai semplici e reali elementi costitutivi nel costo di trasporto.

Concludendo questa parte della sua relazione l'on. Marchi, dopo aver rilevato con compiacimento che questa collaborazione si manifesta in atto sempre più efficace e si estende gradatamente dal centro alla periferia, non solo presso gli uffici delle amministrazioni centrali, ma anche presso gli enti locali, ha auspicato una partecipazione sempre più viva e operante dell'organizzazione allo studio dei problemi che interessano le attività di trasporto e della cui soluzione esse possono trarre potenziamento e sviluppo.

Lo statuto confederale

L'on. Marchi ha esposto alcuni casi controversi di inquadramento, prospettando l'opportunità di raggruppare nel quadro dei trasporti talune attività oggi frazionate tra diverse organizzazioni.

L'on. Marchi ha fatto quindi una concisa relazione amministrativa mettendo in rilievo come, malgrado il notevole scarto nel gettito dei tributi verificatosi durante il primo periodo di vita confederale per il difficile accertamento delle aziende minori, i criteri di rigida economia seguiti hanno permesso il pieno funzionamento dell'organizzazione, senza dover ricorrere a contributi suppletivi.

L'on. Marchi ha concluso illustrando i capisaldi della riforma statutaria in corso di applicazione presso le superiori gerarchie, la quale darà all'organizzazione confederale una più stretta aderenza alla vita delle categorie.

Il segretario generale prof. Renato Trevisani ha quindi svolto la sua relazione sull'attività sindacale e assistenziale della Confederazione. Al 16 febbraio febbraio 1930 la Confederazione, sia direttamente che attraverso le associazioni di primo grado, aveva stipulato 815 contratti collettivi di lavoro così ripartiti: 14 nazionali, 8 interprovinciali, 131 provinciali, 13 locali e 649 aziendali.

L'azione sindacale

L'entità di questa azione meglio si comprende quando si tenga presente che da un lato il personale delle maggiori categorie (ferro-tramvie e navigazione interna) non era suscettibile di regolamentazione, dato che per esso vigevano le norme dell'equo trattamento, e che dell'altro la massa dei prestatori d'opera delle più diverse attività di trasporto (autolinee, autotassametri, ausiliari del traffico, barocciai, vetturini), non aveva mai avuto nessuna disciplina contrattuale.

Il prof. Trevisani ha illustrato dettagliatamente la progressiva opera compiuta dalla Confederazione in questo campo, che ha condotto all'applicazione sollecita e integrale dei principi della Carta del Lavoro a favore di cospicue masse di prestatori d'opera, ha documentato l'importanza dei patti nazionali per dipendenti delle imprese di autoservizi e di autotassametri ed ha infine accennato alle stipulazioni in corso per nuove categorie.

Una particolare illustrazione il prof. Trevisani ha quindi fatto dell'azione confederale in sede di coordinamento dell'equo trattamento alla legge sindacale. Passando a parlare dell'opera di assistenza tecnico-economica il prof. Trevisani ha fatto un quadro delle questioni di maggiore importanza studiate e trattate.

Gli esponenti delle categorie hanno quindi brevemente riferito intorno ai problemi di loro specifica competenza. L'ing. Luzzatti ha in modo particolare trattato della questione e della situazione economica delle aziende ferro-tramviarie, in relazione all'andamento del traffico ed alla necessità del loro perfezionamento tecnico.

L'interessamento di Bottai

L'on. Bottai si è molto interessato e compiaciuto della rassegna importante e diffusa dell'attività della confederazione fatta dall'on. le Marchi. Ha rilevato che la collaborazione tra l'amministrazione centrale e periferica e gli organi sindacali va sempre più accentuandosi e che una più stretta convergenza di fini si determina sempre meglio per la consuetudine dei rapporti.

Sul problema dell'inquadramento prospettato dall'on. Marchi, l'on. Bottai ha fatto presente che esso è già in esame presso il Ministero e che l'assestamento che ne deriva deve sopratutto garentire l'assoluta corrispondenza sindacale delle categorie di datori di lavoro e prestatori d'opera nelle diverse Confederazioni.

Il Ministro delle corporazioni ha elogiato la relazione del prof. Trevisani ed ha constatato con soddisfazione il conseguito sviluppo dell'attrezzatura sindacale nei suoi molteplici aspetti. All'elogio dell'on. Bottai si è associato il Sottosegretario alle Comunicazioni Pennavaria assicurando l'on. Marchi e la Confederazione, a nome del Ministro Ciano, che la collaborazione in atto tra il Ministero e le associazioni sindacali sarà sempre più viva per la valorizzazione degli istituti corporativi e per il potenziamento del traffico nazionale.

Il valore delle impegnate

al 31 dicembre scorso

ROMA, 28

L'*Agenzia Volta* dà notizia sull'andamento dei pegni nei Monti di Pietà. Alla data del 31 dicembre 1929 il valore degli oggetti in pegno ha presentato un ammontare di 278 milioni di lire di fronte ai 283 milioni di lire dello stesso mese dell'anno avanti. essendosi così verificata una diminuzione di 5 milioni di lire nell'ultimo periodo di un anno.

Il Conte di Torino a Roma

ROMA, 28

Stamane è giunto a Roma S. A. R. il Conte di Torino.

I bilanci all'esame parlamentare

Iniziative nel campo delle assicurazioni

ROMA, 28

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Geremicca, si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio la quale ha discusso la relazione degli on. Lusignoli e De Martino sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1930-31.

I relatori hanno rilevato l'aumento di spesa relativo a maggiogiori assegnazioni all'Opera Maternità e Infanzia. Occupandosi del funzionamento degli archivi di Stato la Giunta ha rilevato che l'azione degli archivi non è ancora efficente e ha rilevato la necessità di porre detti organismi alle dipendenze dirette del Capo del Governo.

I relatori hanno quindi rilevato l'influenza benefica del servizio ispettivo sul funzionamento degli uffici comunali e nelle amministrazioni locali. La Giunta ha quindi ampiamente trattato degli istituti dei Podestà e delle Consulte municipali rilevando come in complesso gli uffici comunali funzionino regolarmente e che la loro attività sia particolarmente dedicata al risanamento delle finanze. I relatori hanno inoltre affermato che la commissione per il miglioramento dei tributi dei Comuni e delle Provincie deve giungere alla fissazione d'un limite ben definito, dando sufficiente campo perchè ogni ente possa trovarvi copertura agli oneri corrispondenti ai propri funzionamenti.

I relatori hanno fatto presente l'opportunità d'una ingerenza diretta della sanità pubblica in materia di ospedali generici e specializzati. Circa l'amministrazione della P. S. i relatori hanno rilevato come l'esperienza abbia dimostrato l'efficacia del magistero preventivo di polizia quando l'esercizio di detto magistero si svolga in un ambiente politico dominato da un'idea alta dello Stato e hanno annunciato che è in corso un'opera di selezione e di miglioramento del personale di pubblica sicurezza. La relazione conclude constatando le manifeste condizioni di ordine pubblico realizzate in tutto il territorio del Regno dal Regime fascista.

Nel pomeriggio la Giunta del bilancio si è riunita di nuovo e ha terminato l'esame della relazione dell'on. De Martino e dell'on. Lusignoli, relazione che è stata approvata.

La Giunta ha poi iniziato l'esame della relazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra e ha rinviato i suoi lavori a tempo indeterminato.

I giornali aggiungono che una speciale importanza hanno le agevolazioni stipulate dal Ministero delle Finanze per le quali, in armonia alle alte direttive del Capo del Governo per lo sviluppo demografico della Nazione, vengono accordate riduzioni dell'ammontare dei premi dal 25 per cento al 75 per cento in quanto nel corso del contratto l'assicurato venga ad avere rispettivamente 5, 6 o sette figli. Le tariffe concordate sono sensibilmente più favorevoli di quelle normali in quanto corrispondono al premio puro (costo matematico della assicurazione) aumentato di una modicissima quota per spese generali di amministrazione.

Con provvedimento in corso le tasse concernenti le assicurazioni integrative degli impiegati statali vengono ridotte al quarto di quelle normali. La finanza in tal modo concorre col suo sacrificio ad alleggerire il costo della assicurazione. Nel caso che l'impiegato sia messo in aspettativa con assegno ridotto, l'Istituto consente che il contratto rimanga in vigore mediante la corresponsione di un premio ridotto proporzionale allo assegno percepito durante l'aspettativa.

Infine, allo scopo di assecondare le direttive segnate dal Capo del Governo per lo sviluppo demografico della Nazione è stata convenuta una riduzione del 25 per cento del premio nel caso in cui l'assicurato abbia cinque figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto. La riduzione sarà portata al 50 per cento quando i figli divengano sei e al 75 per cento quando divengano sette.

Le agevolazioni assicurative

agli impiegati dello Stato

ROMA, 28

Allo scopo di stimolare lo spirito di previdenza negli impiegati e agenti dello Stato e offrire loro la possibilità di meglio curare lo stato economico della famiglia in caso di morte prematura, oltre a integrare il trattamento di pensione loro spettante, il Ministero delle Finanze con la collaborazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concordato alcune forme assicurative che portano modifiche alle tariffe.

Il tenue costo della polizza, il vantaggioso sistema dei pagamenti dei premi pienamente risponde alle giuste esigenze dei dipendenti dello Stato.

Questa provvida iniziativa è dovuta al Ministero degli Interni in collaborazione del Ministro delle Finanze che nell'interesse di tutti gli impiegati dello Stato ha compilata una apposita convenzione. Questa forma di assicurazione è congegnata in modo da assicurare ai superstiti degli impiegati, in caso che la loro morte avvenga entro un certo periodo, un capitale anche ragguardevole con una spesa relativamente tenue.

La previdenza e l'assistenza

per i lavoratori agricoli

ROMA, 28

Si è riunito nella sede sociale presso la C.N.S.F.A. il consiglio di amministrazione della Federazione delle casse mutue malattie per i lavoratori agricoli sotto la presidenza dell'on. Razza.

Il consiglio dopo aver preso atto che le pratiche per il riconoscimento giuridico della federazione sono a buon punto ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio avuto notizia di alcuni voti emessi per richiamare l'attenzione delle due Confederazioni sulle iniziative in corso per la realizzazione di questa forma di previdenza nel campo dell'agricoltura, osserva che tanto le due Confederazioni di datori e di prestatori di opera quanto la Federazione delle mutue hanno sempre inspirato la loro attività al criterio di realizzare una forma di previdenza e di assistenza rispondente alle speciali caratteristiche ed alle effettive possibilità economiche dell'agricoltura, oltre che alle reale esigenze dei lavoratori; che la costituzione della Federazione quale organo centrale di studio e di direzione è la migliore garanzia, e la volontà dell'organizzazione sindacale di affrontare e risolvere in pieno ma gradualmente il problema dell'assicurazione malattie per tutta la categoria dei lavoratori agricoli sarà realizzata con quella ponderatezza e con quella efficacia di mezzi che la materia richiede anche in relazione al coordinamento con le altre forme di previdenza e di assistenza sanitaria attualmente esistenti».

Il consiglio ha quindi esaminato le proposte pervenute da varie provincie per la costituzione di casse mutue ed ha affidato ai vari consiglieri le proposte stesse con incarico di raccogliere gli opportuni elementi anche con riunioni da tenere localmente e di riferirne quindi nelle prossime settimane.

I lavori di bonifica

nel modenese e mantovano

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Peglion, commissario della bonifica di Burana, che gli ha riferito sull'andamento di quei lavori. Il comprensorio di Burana ricade nella parte bassa delle tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara. Le opere complementari di bonifica comprendono due gruppi. Il primo riguarda la sistemazione delle acque alte modenesi, per un importo di ventisei milioni, ed era prevista la durata dei lavori in cinque anni a partire dal settembre 1927. A tutto il dicembre 1929 erano compiuti i lavori per 22 milioni e si prevede terminare entro l'anno corrente. Del secondo gruppo, cinque basse, sono concessi otto lotti per un importo di 54 milioni da compiersi entro 5 anni a partire rispettivamente dal febbraio 1928 e dal luglio 1929. Il 31 dicembre u. s. erano compiuti lavori per un importo di oltre 26 milioni.

Nel 1929 complessivamente sono stati impiegati per 958.000 giornate e si prevede di occuparne 415.000 da oggi al 30 giugno.

L'assemblea della federazione

dell'industria dolciaria

ROMA, 28

Si è tenuta sotto la presidenza del comm. Chierichetti e con l'intervento di circa 50 delegati di diverse sezioni, la sesta assemblea della Federazione Nazionale della industria dolciaria. Il presidente, prima di iniziare i lavori, disse parole di omaggio e di devozione al Ministro delle Corporazioni e al Capo del Governo, cui è stato inviato un telegramma. Il Segretario ha poi letto la relazione sulla opera svolta dalla Federazione nel decorso anno e sui principali provvedimenti che interessano la categoria. Il prof. Datori, vice presidente generale della Confederazione dell'industria, ha messo in evidenza quanto farà la Confederazione per potenziare l'industria dolciaria.

L'assemblea quindi ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio e dei revisori dei conti ed ha espresso diversi voti in materia di tasse sulla fabbricazione dello zucchero, sul decreto legge contro le frodi, sull'abolizione dei dazi comunali e sulla perequazione dei decreti in materia di negozi e di tasse.

LA MILIZIA FASCISTA

'Le favole e le cifre,,

ROMA, 28

Sotto il titolo *Le favole e le cifre* l'on. Alessandro Melchiori pubblica in *Milizia Fascista* un articolo nel quale, rilevato come da qualche tempo tornino a circolare le favole intorno agli stipendi della Milizia, precisa, in base a dati e a cifre, quale è invece la realtà dei fatti.

«Astrazione fatta — scrive l'on. Melchiori — delle Milizie Speciali le quali, come hanno dimostrato i più recenti comunicati ufficiali, danno allo Stato un rendimento doppio o triplo di quanto occorra alla loro efficienza, il bilancio della Milizia, che chiameremo ordinaria, è rappresentato, nell'anno VIII della Rivoluzione, dalla cifra di 60 — diciamo sessanta — milioni. A quali compiti provvede lo Stato Maggiore della Milizia con questo bilancio? La parola ai comunicati ufficiali».

L'articolista espone i delicati ed importanti compiti affidati alla Milizia e rileva con quale slancio di fede e di abnegazione essi vengano disimpegnati; quindi prosegue:

«Affrontato alla garibaldina, il problema della vestizione ed equipaggiamento del suo contingente, che, considerato il flusso e il riflusso delle leve fasciste e militari, si aggira intorno ai 400 mila uomini, risolto il problema delle spese inerenti al funzionamento e efficienza della Premilitare, Difesa Aerea Territoriale, Guardia alla frontiera, Battaglioni CC. NN., opere assistenziali, la Milizia provvede (qui ci siamo!) al pagamento degli assegni di quel piccolo nucleo di ufficiali in servizio attivo permanente (1300) i quali costituiscono l'ossatura dei quadri e prestano la propria opera diuturna nei comandi di Legione, di Gruppo, di Raggruppamento, Difesa Aerea Territoriale, Coorti permanenti, Comando generale. Non è superfluo a questo proposito ricordare che tutti gli ufficiali delle categorie nei quadri e fuori quadro (circa 27 mila), non percepiscono un centesimo e attendono alle loro civili occupazioni, considerandosi permanentemente mobilitati, cioè pronti a rispondere al primo appello».

A queste constatazioni segue la tabella più recente degli assegni agli ufficiali della Milizia col riferimento agli stipendi dei pari grado delle altre Forze Armate e, a tale proposito, l'articolo osserva:

«Da questo quadro anche gli orbi rilevano che i favolosi assegni degli ufficiali della Milizia sono di gran lunga inferiori a quelli di pari grado delle altre Forze Armate dello Stato. E' da notare che una forte percentuale di questi 1300 ufficiali (proveniente dall'Esercito o da altre Amministrazioni dello Stato) non percepisce che la differenza fra i due assegni, la quale, spesso, è nulla».

Dopo aver rilevato che il disimpegnare servizi di così alta importanza nazionale con un bilancio modesto è possibile alla Milizia solo perchè è la fede che compie miracoli l'on. Melchiori così conclude:

«In nome dei suoi morti la Milizia, che non aspira a miglioramenti e che non invidia le cifre altrui, domanda soltanto di non essere calunniata».

Riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 28

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua sesta riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà mercoledì cinque marzo ad ore 17

Il Podestà di Torino dal Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il podestà di Torino, conte Theon di Revel, che gli ha riferito sui lavori pubblici interessanti la città. Intorno ad essi S. E. il Capo del Governo ha dato opportune direttive.

Per la 'Croce Rossa Italiana,,

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 12 febbraio 1930 n. 84 che apporta modifiche al R. D. L. 10 agosto 1928 n. 2034 contenente provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana.

Ferdinando di Bulgaria a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane è qui giunto l'ex Zar Ferdinando di Bulgaria che si è imbarcato sul piroscafo *Ausonia* che salpa oggi per l'Egitto.

La linea aerea Atene-Rodi

ROMA, 28

Oggi è stato iniziato il servizio regolare sulla nuova linea aerea italiana Atene-Rodi, diramazione della Brindisi-Atene-Costantinopoli.

Il Ministro Walko a Parigi

PARIGI, 28

E' qui giunto stamane il signor Walko, Ministro degli Esteri di Ungheria.

Il processo per la strage di Fondi

I congiunti della ragazza bruciata viva rievocano la tragica vicenda di ventitrè anni fa

ROMA, 28

Siamo alla seconda giornata del processo per l'eccidio di Fondi. Come si ricorderà, ieri, l'imputato Vincenzo Antonio De Silvestro si è confessato autore del tragico incendio, dicendo di esservi stato spinto dal suo folle amore.

Un giurato: Per quale ragione in istruttoria l'imputato non riferì la circostanza di avere visto un giorno un tale con la sua fidanzata e di essere stato perciò preso da un tremore fino a svenire?

Imp.: Avevo la mente confusa e solo perciò ho omesso questa come tante altre circostanze.

Avv. Romualdi della difesa: Perchè in istruttoria negò di avere bruciato il pagliaio?

Imp.: Me lo hanno suggerito i compagni di carcere a scopo difensivo.

Avv. Cangiano della difesa: A quale scopo in quella tragica notte vi recaste alla capanna della Driade?

Imp.: Per parlare con la ragazza.

Pres.: E voi vi recaste di notte armato di fucile con un compagno pure armato, semplicemente per parlare con la vostra ragazza? Ciò mi sembra strano! Quando sopraggiunse, sempre in quella notte, il fratello della Driade, gli sparaste contro?

Imp.: No, gli dissi soltanto «indietro!», ed egli fuggì.

Pres.: Diceste al vostro complice Belloni la ragione per cui volevate uccidere il Corbo?

Imp.: Non volevo svelare la ragione intima che mi muoveva e gli dissi che avevo rancori per motivi di interesse.

Omicida per difendersi?

Terminate le contestazioni al Vincenzo Antonio, sale sulla pedana il fratello Leopoldo De Silvestro, imputato, come è noto, di avere ucciso nel 1911 il capraio Giovanni Cardinali.

Egli ricorda che un giorno del 1911, mentre si recava al lavoro, si incontrò con il Cardinali. Questi lo apostrofò con ingiurie alle quali egli rispose con altrettante.

— Mi ero allontanato di pochi passi — prosegue l'imputato — quando udii due colpi di fucile e sentii le pallottole fischiarmi intorno alle orecchie. Mi voltai di scatto e vidi il Cardinali col fucile spianato contro di me. Mi gettai a terra e sparai due colpi contro di lui. Quindi fuggii.

Pres.: I testimoni però riferiscono di avere udito due soli colpi di fucile.

Imp.: E' falso.

Pres.: Perchè portavate il fucile quel giorno?

Imp.: Io portavo sempre il fucile perchè dovevo, per recarmi al lavoro, attraversare la selva.

Avv. Romualdi: Il Cardinali era anche lui abituato a portare il fucile?

Imp.: No, egli se lo era fatto prestare quel giorno da tale Rotunno, il quale lo aveva portato via di nascosto a suo padre.

Un giurato: E' vera questa circostanza?

Pres.: Sì, è vera, è stata riferita da vari testimoni.

Un giurato: Vi erano motivi di rancore fra i due?

Imp.: Io non volevo sposare una cugina del Cardinali che conviveva con me da tre anni. Al contrario, io non avevo alcuna ragione di odio contro di lui.

Pres.: Vi è chi riferisce invece che voi avete fatto una volta delle minaccie al Cardinali.

Imp.: E' falso.

Una pretesa lesione

Un giurato: L'imputato ha detto che il Cardinali sparò per primo. Il De Silvestro non riportò alcuna lesione?

Imp.: Sì, alla testa.

Pres.: E perchè prima di oggi non avete mai riferito questa circostanza?

Imp.: Lo dissi a tale Piazzola Paolo, che può testimoniare.

Avv. Addessi di P. C.: Ma si tratta di un tale che è detenuto a Regina Coeli nientemeno che sotto l'accusa di parricidio (*ilarità*).

Avv. Romualdi: Non insistiamo per la citazione di questo teste. (*si ride*).

Ad ogni modo il Presidente può incaricare un medico di visitare la testa dell'imputato per constatare se è vera la sua affermazione.

Pres.: Ma in questi venti anni, dopo il delitto, chissà quanta gente ha rotto la testa a costui (*ilarità*).

Avv. Liuzzi: L'imputato dice di avere sparato contro il Cardinali per legittima difesa. Perchè allora, quando seppe che era stato arrestato e condannato suo padre innocente, non si costituì dicendo la verità. Avrebbe salvato suo padre e forse anche sè stesso.

Imp.: Non ho mai saputo che mio padre era stato arrestato.

Pres.: Vostro fratello era con voi quando sparaste contro il Cardinali?

Imp.: No.

Pres.: Lo ha dichiarato la vostra sposa, la Bottini, la quale anzi ha detto che poche ore prima del delitto vide giungere alla vostra casa il Vincenzo Antonio a cavallo. Egli vi disse: «E' l'ora» e vi allontanaste insieme.

Imp.: E' falso.

Avv. Puja: Ma quale ragione aveva la vostra amante di denunciare vostro fratello?

Imp.: Essa era persuasa che mio fratello cercasse di convincermi a non sposarla.

Un giurato fa istanza perchè vengano citati i proprietari di pecore presso i quali i due imputati dicono di essere stati in servizio durante la loro latitanza. Il Presidente dispone conformemente e l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Uno scampato all'eccidio

Nell'udienza pomeridiana il Presidente fa leggere la deposizione di Guido Sarro, il fratello della povera Driade, che Vincenzo Antonio De Silvestro costrinse a fuggire mentre divampava l'incendio, nel bosco di Selva Vetere. Risulta che il De Silvestro era accanto alla capanna data alle fiamme e che non appena ha visto il fratello della morente, tentò di far esplodere contro di lui un colpo di fucile che però fece cilecca.

«Il secondo colpo che il De Silvestro esplose poco dopo contro di me — continua la deposizione — colpì invece il cane. Nell'allontanarmi intesi delle grida che partivano dalla capanna e distinsi proprio la voce della Driade, la quale con le altre donne che erano nella capanna implorava che si aprisse la porta; anzi distinsi la voce della vecchia zia Bertone la quale, facendo il nome del De Silvestro, gridava: «Vincenzino che fai?». Queste grida e queste parole mi spinsero a voltarmi indietro e vidi che la capanna era già preda alle fiamme. E poi — continua sempre la deposizione del defunto fratello della sventurata Driade Di Sarro — e poi la distruzione della capanna fu così precipitosa che è da ritenersi che il fuoco dovette essere contemporaneamente appiccato da diverse parti».

Il cancelliere legge quindi la querela del Corbo, sporta prima di morire per la ferita infertagli dal De Silvestro. Viene poi interrogata la madre della Driade, una vecchietta vestita in gramaglie, che parla velocemente. Essa dice che la figlia, da lei interrogata, dichiarò di non volerne affatto sapere del Vincenzo Antonio per i suoi precedenti. La vittima disse testualmente: «Mamma, non lo voglio nemmeno morta. Voi non sapete che gente sia quella».

"Chiedo giustizia,,

Prima di iniziare l'esame dei testi è chiamato a deporre Carlo Di Sarro, altro fratello della Driade. Ricorda che la sorella ripetute volte ebbe a lamentarsi perchè il De Silvestro la molestava. «Invitai Vincenzo a lasciare in pace mia sorella; mi rispose: «Sono cose che debbo vedere da me». Ne avvertii subito mia sorella della risposta avuta ed essa per precauzione si fornì di una rivoltella, ma nulla valse ad evitare la tremenda strage, della quale chiedo sia fatta giustizia».

Insieme al Carlo Di Sarro si costituiscono parte civile la figlia del povero Corbo e la nuora Spagnuolo Filomena. Si inizia quindi l'esame del teste Salemme Luigi. Accompagnò il Varrone Vincenzo nella capanna ardente e trovò che tutto era stato distrutto dal fuoco.

Avv. Sotis — Non cercaste di poter salvare qualcuna delle vittime?

Teste — Era impossibile; tutto bruciava.

Sulle stesse circostanze depose l'ora defunto Fiorilli Luigi; aggiunse che il Guido Di Sarro gli disse che il De Silvestro aveva chiuso la capanna a chiave per essere sicuro che le vittime non potessero fuggire. Indicone Paolo depone che un giorno il De Silvestro si fermò a parlare con una comare che lo avvisò che la Driade si era fidanzata. Il De Silvestro rispose: «Non fa niente; fra tre o quattro giorni sentirete in paese una novità. O il fiume Vetere diventerà rosso di sangue o la selva diverrà di fuoco».

Alle 19 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Tre morti e decine di feriti per l'investimento d'un camion

FIRENZE, 28

Si ha da Grosseto che ieri, nei pressi della stazione di Valle Piana, distante pochi chilometri da Massa Marittima, e precisamente al passaggio a livello, poco dopo le 17, è avvenuta una impressionante disgrazia. Un camion, sul quale si trovavano una cinquantina di operai di ritorno dalla miniera di pirite di Gavorrano, veniva investito dal treno n. 4 della ferrovia secondaria proveniente da Massa e diretto a Follonica. Lo urto è stato violentissimo e l'autoveicolo è stato trascinato per diversi metri dalla locomotiva, prima che il convoglio si arrestasse. Alla fine, sconquassato, precipitava nella scarpata, trascinando nella caduta quanti vi erano dentro.

Immediatamente sono accorsi sul posto alcuni operai, che hanno prestato le prime cure ai disgraziati. Purtroppo si devono lamentare tre morti. Anche gli altri operai, in totale di 50, sono stati più o meno gravemente feriti.

La notizia della sciagura si è sparsa rapidamente in Grosseto e ne è nata una gara per portare aiuto agli sfortunati. Sul posto sono accorse subito le autorità tra cui il podestà dott. Vecchioni, il segretario politico del Fascio Malfatti, il tenente dei carabinieri. Non sono mancate ai feriti le amorevoli cure dei sanitari i quali si sono prodigati generosamente. Appena informati del disastro il prefetto di Grosseto e il segretario federale hanno espresso le loro condoglianze alle famiglie dei tre operai morti.

Il conducente del camion, tale Lorenzi, che ha riportato la frattura di una gamba, trovasi piantonato dalle autorità di P. S. all'ospedale.

Concorso a direttore negli istituti di sordomuti

ROMA, 28

Con decreto ministeriale del 29 settembre 1929 il Ministero della Educazione nazionale bandiva un concorso per titoli ed esami ad un posto di direttore nei RR. Istituti dei Sordomuti. Il termine per la presentazione delle domande, scaduto il 15 febbraio u. s. è stato, con recente provvedimento, prorogato fino al 15 marzo 1930. Al detto concorso potranno prendere parte i direttori incaricati e gli insegnanti forniti del titolo speciale di abilitazione richiesto dallo art. 520 del regolamento su servizi della istruzione elementare, che abbiano prestato servizio in un istituto per sordomuti almeno per un decennio. Le domande in carta bollata da lire tre dovranno essere inviate al Ministero dell'Educazione Nazionale (direz. generale dell'istruzione elementari divisione 2.a) corredate dai documenti prescritti.

Ladri di banconote fuori uso

ROMA, 28

Provenienti da Avellino arrivarono alla stazione di Roma vari sacchi contenenti biglietti di Banca fuori uso, spediti da quella sede della Banca d'Italia alla sede centrale, per essere distrutti. Ieri notte, ad opera di ignoti, parecchi biglietti sono scomparsi. L'autorità ha iniziato subito attive indagini.

L'ispettore nazionale dei sindacati sanitari

ROMA, 28

La C. N. S. F., professionisti e artisti comunica:

Essendo rimasto vacante il posto di ispettore nazionale per i sindacati sanitari, in seguito alla nomina dell'on. prof. Ermanno Fioretti a segretario nazionale dei medici, il presidente della Confederazione professionisti e artisti, on. Di Giacomo, ha nominato con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni l'on. prof. Alessandro Guaccero a ispettore nazionale della Confederazione stessa, gruppo sindacati sanitari.

Bollettino militare

ROMA, 28

Arma dei Reali Carabinieri. — Tenenti colonnelli Guacci addetto al Comando generale dell'Arma è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra (Legione Lazio); Massa tenente colonnello divisione Spezia, Legione Genova, collocato a disposizione (Legione Roma). — Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Caruso divisione Firenze interna, Legione Firenze, continuando attuale destinazione; Capi idem Piacenza (Legione Genova) continuando attuale destinazione; Mattarelli idem Campobasso (Legione Bari) continuando attuale destinazione; Porta idem Rovigo (Legione Padova) continuando attuale destinazione; Castellaneta idem Teramo (Legione Ancona) continuando attuale destinazione; Robino id. Arezzo (Legione Firenze) continuando attuale destinazione.

Arma di Fanteria. Tenenti colonnelli: Pizzardo in servizio di Stato Maggiore Corpo Armata di Trieste cessa essere a disposizione Ministero delle Colonie e dal servizio di Stato Maggiore ed è trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco indicati: Fenoglio Comando distretto di Cuneo è trasferito 33 fanteria; Russo idem idem; Agrigenti idem 5. fanteria.

Arma di artiglieria: Tenenti colonnelli: Bonamico secondo pesante è trasferito Comando Artiglieria da Costa della Sardegna; Giacomelli 3. Controaerei è trasferito 13 controaerei, Rosica cessa di appartenere al Regio Corpo Truppe Coloniali della Tripolitania ed è trasferito 12.o Pesante Campale.

Arma del Genio: Colonnello Buzzi comandante del 6 Genio è collocato in ausiliaria; Perrini colonnello a disposizione del Ministero della Marina collocato a disposizione; Martini comandante 9 Genio assume il comando del 6. Genio.

Corpo Sanitario Militare: Colonnello Santini direzione sanità Militare Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria.

Corpo di Commissariato Militare: Caral tenente colonnello direzione di Commissariato Corpo Armata di Alessandria è collocato in ausiliaria

Corsi per allievi sottufficiali

ROMA, 28

Il «Giornale Militare Ufficiale» annuncia che il primo maggio prossimo avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del Regio Esercito per la durata di dieci mesi. Gli allievi sottufficiali conseguiranno la nomina di caporale al compimento del terzo mese di servizio e quello di sergente al decimo mese di servizio.

Ai corsi possono concorrere: gli arruolati della classe del 1909 e gli arruolati della classe del 1910, i militari attualmente sotto le armi, i militari in congedo, i giovani che abbiano compiuto i 17 anni di età alla data dell'inizio dei corsi assumendo la ferma di anni tre salvo commutarla all'atto della nomina a sergente in quella di anni due, i militari che si trovino in congedo illimitato per avere compiuto gli obblighi di servizio, ma che non abbiano oltrepassato alla data dell'inizio dei corsi il 26 anno di età. Coloro che saranno riammessi dovranno assumere la ferma di anni tre. I rivedibili e riformati di classi precedenti a quella del 1910 per i quali sia cessata la causa della rivedibilità e della riforma e tutti gli ammessi dovranno rinunciare alla ferma minima e al grado di cui fossero rivestiti. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 marzo

Concorsi a posti civili nell'amministrazione militare

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra comunica che con recenti provvedimenti (decreti ministeriali 12 dicembre 1929 e 17 e 31 gennaio 1930) pubblicati rispettivamente nella «Gazzetta Ufficiale» N. 4 e 19 del 7 e 23 gennaio e N. 32 dell'8 febbraio c. a. sono stati indetti concorsi ai sottoindicati posti nei ruoli dei personali civili dell'Amministrazione militare: a) vice ragioniere d'artiglieria, posti 13; b) vice ragioniere geometra del genio militare, posti 7; c) capo tecnico aggiunto d'artiglieria e genio, posti 11; d) disegnatore tecnico aggiunto di artiglieria e genio, posti 13.

Gli interessati potranno prendere conoscenza dei documenti occorrenti, dei titoli di studio richiesti e di tutte le altre modalità dei concorsi sia consultando i numeri della «Gazzetta Ufficiale» sopraindicata, sia chiedendo al Ministero della Guerra (direzione generale personale civile ed affari generali, div. personali civili) copia dei relativi bandi di concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 7 aprile 1930.

Arruolamenti nei carabinieri

ROMA, 28

Il *Giornale militare ufficiale* reca che sono stati riaperti gli arruolamenti volontari nell'Arma dei RR. CC. senza limitazioni di sorta a partire dal 23 aprile corr. anno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67,35	67,35	67,59	67,30
Consolid. 5 ojo	80,15	80,15	80,25	80,15
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,20	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2038,—	2055,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1450,—	1450,—	1453,—	1453,—
Banca Credito	598,—	603,—	6?0,—	603,—
Banco Roma	117,—	117,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	806,—	811,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
P. d'America	200,50	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	816,50	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	90,—	90,—	89,—
Mediterranea	714,—	714,—	—,—	—,—
Meridionali	1205,—	1200,—	—,—	—,—
Rubattino	487,—	489,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	114,—	114,—	114,—	114,—
Costr. Venete	284,—	284,—	288,—	288,—
Saturnia	89,—	85,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015,—	3015,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	523,—	529,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436,—	436,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	41,—	39,50	42,—	41,—
Fil. Cuc. Cant.	730,—	723,—	—,—	—,—
Cascami Seta	786,—	79?,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1320,—	1315,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	820,—	805,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	220,—	222,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3306,—	3200,—	—,—	—,—
Sole de Chà	197,—	196,50	197,—	197,—
Lin. Can. Naz.	307,—	306,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,50	26,50	—,—	—,—
M. Rian. Tosc	31,—	31,—	—,—	—,—
M. Facchetti	72,—	71,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	820,—	830,—	—,—	—,—
Lan Tosi	248,—	249,—	—,—	—,—
Veredo	42,75	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Via	61,—	60,75	—,—	—,—
Terrasconi	97,—	97,—	—,—	—,—
Unione Ma	620,—	626,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1730,—	1730,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,—	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	108,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	227,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173,—	—,—	—,—
Elba	53,—	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	303,—	303,—	—,—	—,—
Montecatini	259,—	260,50	259,—	259,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	384,—	384,—	385,—	386,50
Isotta Frasch.	260,—	200,—	—,—	—,—
Bianchi	47,75	48,—	—,—	—,—
Marelli Silvestri	66,—	65,50	—,—	—,—
Reggiane	100,—	100,50	—,—	—,—
Dalmine	148,50	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	255,50	256,50	255,50	256,50
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	278,—	277,50	—,—	—,—
Adamello	318,75	319,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	247,—	247,—	—,—	—,—
Emiliana	536,—	528,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	473,—	475,—	—,—	—,—
Ereso	130,75	131,—	—,—	—,—
Edison	824,—	819,—	—,—	—,—
Edison Post.	558,—	550,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	148,50	148,—	—,—	—,—
Tirso	207,—	205,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	315,50	314,—	—,—	—,—
Vizzola	835,—	834,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,—	315,—	—,—	—,—
Valdarno	200,—	199,50	—,—	—,—
Tecnomasio	99,—	99,—	—,—	—,—
Terni	411,—	411,50	410,—	410,—
Is. Elettrici	109,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	785,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	902,—	907,—	—,—	—,—
Past. Baroni	39,—	39,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	56,50	59,50	—,—	—,—
Gulinelli	269,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,70	3,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	466,—	463,—	—,—	—,—
Fondi Rust	190,25	190,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	88,—	88,—	—,—	—,—
Beni Stabili	690,50	692,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	71,25	72,—	72,—
Diversi				
Bonelli	87,50	88,—	—,—	—,—
Gas Torino	231,—	231,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66	66,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,50	—,—	—,—
Eridania	460,—	463,—	—,—	—,—
Italo Am.	282,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	954,—	954,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	215,—	215,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	78,50	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	228,—	229,—	—,—	—,—
Spalato	205,—	205,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4530,—	4525,—
Italiana Gas	—,—	—,—	227,—	228,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,62	74,65	74,63
Zurigo	368,75	368,12	368,25	368,25
Londra	92,73	92,72	92,75	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	235,—	233,—	236,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,56
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,57	56,55	56,53
Bucarest	11,32	11,3?	11,40	11,40
Argentina oro	16,24	16,27	—,—	—,—
„ carta	7,14	7,15	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,08	19,08
„ Cheque	19,07	19,0?	—,—	—,—
Belgrado	33,6?	33,63	33,70	33,65
Budapest	3,3?	3,34	3,34	3,34
Atene	24,6	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6?	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 70.50 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 115 — Lloyd 545 — Premuda 381 — Gerolimich vecchie 202.50 — Martinolich 151 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4520 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. id. seconda serie 1900 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69.50 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.72.5 — New York 19.08.5 — Zurigo 368.30 — Madrid 235 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455.35 — Bucarest 11.34 — Praga 565.25 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.02; 16.18-20 — Febbraio manca — Marzo 15.12 — Aprile 15.37 — Maggio 15.52-53 — Giugno 15.64 — Luglio 15.77-79 — Agosto 15.82 — Settembre 15.87 — Ottobre 15.79; 15.92-98 — Novembre 15.88; 16.02 — Dicembre 15.92; 16.13-14.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 28 Febbraio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 30 a 30.6; Franco vagone o barca id. da 150 a 152 — Cardiff grosso secondario id. da 29 a 29.3; id. da 143 a 145 — Gas inglese primario id. da 26.6 a 26.9; id. da 131 a 133 — Gas inglese secondario id. da 25 a 25.3; id. da 124 a 126 — Tedesco da vapore id. da 28.9 a 29.3; id. da 143 a 145 — Tedesco da gas id. da 26.6 a 26.9; id. da 120 a 130. — Americano da gas id. da dollari 6.40 a 6.50; id. da 129 a 131 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 42.6 a 43; id. da 220 a 225 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 270 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 117 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 195 — Antracite russa arancio id. da 260 a 265 — Coke gas inglese id. da 210 a 215 — Coke inglese Patent id. da 210 a 215 — Coke inglese Garesfield id. da 220 a 225 — Coke Metall. nazionale id. da 220 a 225 — Coke gas nazionali id. da 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 165 a 167 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 132 a 134 — Carbone Alta Slesia II id. da 126 a 128 — Westfaliano per tonnellata id. da 210 a 215.

COLONIALI

Invariati.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachite extra al Q.le Lit. 565 — Winter I. qualità id. 560 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 650 — Classico id. Lit. 630 — Sopraffino id. Lit. 610.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 166 a 170 — Farina N. 1 Superiore id. da 176 a 178 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Graniti, Semole, Crusche e Farine di granoturco: Invariati.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Cchiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 200 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 130 a 131 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia da dollari 5.12 a 5.15 — Rosafè, d'imbarco 5-5 Fede Cif. Venezia scellini 178.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 70 a 72 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da 72 a 74 — Nazionale sano stagionato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano stagionato, bianco Stazioni o canali interni id. da Lit. 70 a 72 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 60 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 3-4 Cif. Venezia id. da scellini 108 a 109 — Foxami colorito sano stagionato, di imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 110 — Plata giallo R. T., viaggiante s/s Laura Cif. Venezia da scellini 118 a 119 — Plata giallo R. T., d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. da scellini 121 a 122 — Plata rosso, di imbarco Cif. Venezia da scellini 124 a 125.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 62 — Danubio, d'imbarco marzo Cif. Venezia da scellini 90 a 92.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo; andamento fermo. Apertura: marzo 129.75, maggio 133.50, luglio 123.75. Chiusura: marzo 129.70, maggio 133.95, luglio 123.75. Granoturco: Scarsità di affari; andamento sostenuto. Apertura: marzo 59.25, maggio 61.25 luglio 61.65. Chiusura: marzo 58.60 maggio 60.95, luglio 61.50. Riso: Mancanza di affari; andamento sostenuto. Apertura: marzo 117.75 maggio 123.60, luglio 126.65. Chiusura marzo 117.50, maggio 123.50, luglio 126.65. Risone: Idem come il riso. Apertura: marzo 80.25, maggio 84.15, luglio 87. Chiusura: marzo 80.50, maggio 84.50, luglio 86.75.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 56

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Avrei voluto risparmiarti la tristezza di assistere a quanto sta per succedere in questa casa, a pochi passi da noi... Avrei voluto essere il solo testimone, e portare da solo il fardello Giovanni... e vuoi sopportare la tua parte di peso.... Ebbene: sia!.. Esso è molto opprimente, credilo!... Si ha un bel dire che bisogna salvare un innocente; che colui che forse sta per morire è un miserabile, capace di qualunque delitto.. Ma è molto duro — te lo assicuro — essere coinvolto nella morte di un uomo!.. E' molto duro!... Sono passato attraverso molte esitazioni... Molte volte sono stato sul punto di recedere... Ma il mio cervello è stato attraversato dal tuo nome e da quello di Susanna... Allora...

Un gesto terminò il pensiero.

— Vuoi sapere che cosa ho fatto, mio caro, e che cosa aspetto? Ascolta...

La voce di Pilou era monotona, fioca, stanca...

— Ascolta. Il dogma era questo: solo la scomparsa di Fourvieres o di Routier, può infrangere il matrimonio... impedire il delitto... Ho dovuto decidermi per la scomparsa di Fourvières. Ed ecco perchè...

In poche parole confidò a Revel il segreto delle sue meditazioni, e proseguì:

— Come provocare la scomparsa? In che modo agire così accortamente da non far sospettare a Routier l'intervento di un amico della signora de Courcemont, e la trasgressione degli ordini da lui impartiti? In che modo agire perchè egli non pensasse, per volontà di rivincita, a servirsi delle lettere ed a svelare la verità al signor de Courcemont? Ah, mio caro!... Ne ho ruminati dei piani di ipotesi, di idee! Infine mi sono deciso per una messa in scena che mi è sembrata racchiudere più probabilità di successo che di insuccesso... Nella situazione terribile in cui noi siamo, ciò è molto, non è vero?... Da cinque giorni io mi aggiro intorno a questa casa... Con quale scopo? Lasciar credere a Routier che la sua tranquillità è minacciata. Tenerlo in sospetto... in ansia... snervarlo... eccitarlo... La prima sera ho ispezionata la porta, con una disattenzione così volontaria, così rumorosa, che Routier mi ha udito... La seconda sera, ho inscenato l'effrazione della finestra.. Routier mi ha visto e mi ha scaricato addosso tre colpi di pistola... Una pallottola mi ha raggiunto...

Revel lo interruppe commosso:

— Ecco, dunque, in che modo sei stato ferito!

— Ecco!..

— Tu rischiavi la vita per me!

— Bah!... Mio padre e mia madre sono morti... Non ho che te al mondo... Per chi rischierei la vita se non per te?

— La mia ti appartiene...

— Lo so, mio caro...

Dopo un breve silenzio, di grave e fraterna emozione Pilou riprese.

— Però sono stato felice di questa ferita... Tutto ciò che io facevo quella notte, tutto ciò che avevo fatto la notte precedente, tutto ciò che mi apprestavo ancora a fare, tendeva ad abbattere Pietro Fourvières.. E mi piaceva che l'operazione non fosse senza rischi. Ero contento di rischiare la mia pelle... Ciò rendeva più nobile e più giusto il fine al quale miravo. Non vi è nulla di meglio del sangue versato per...

S'interruppe, e sottovoce domandò:

— Non odi nulla?

Si volse verso la casa ed ascoltò intesamente.

— No... niente...

— Mi era sembrato che un passo... Continuo... Vuoi?... Ho quasi finito... La terza sera ho introdotto la chiave nella serratura, facendo cadere quella interna... Sono restato poco, però, nei pressi della casa... Mi sentivo male... Avevo la febbre... Ma ho udito le imprecazioni di Routier... Ieri sono entrato nella casa, durante la sua assenza, ed ho inscenato un tentativo di furto.... Volevo spingere la sua esasperazione fino al parossismo.. E vi sono riuscito... Quando Routier ha visto i tiretti del cassettone aperti, e la biancheria e le carte sparpagliate, ha emesso delle grida piene di rabbia omicida... Ed ora, Revel...

La voce di Pilou divenne ancora più misteriosa:

— Ed ora, Revel, immagina quest'uomo, nell'ombra della sua camera, su quel letto, che ha trascinato in mezzo alla stanza, per poter sorvegliare l'ingresso della casa... Forse è in agguato...... Forse dorme. Ma di un sonno leggero..... Con un solo gesto, può impadronirsi della pistola carica, pronto a sparare...

Si passò la mano sulla fronte e stringendo poi quella di Giovanni, mormorò:

— Supponi, Revel, che la porta si apra bruscamente... che un uomo appaia sulla soglia... Che cosa farà Routier?...

— Sparerà...

— Sì!... Sparerà come ha fatto su me... Una volta, due, tre volte, fino a quando l'uomo non cadrà..... E per tirare, il suo braccio sarà poggiato sul letto e il bersaglio sarà a meno di tre metri, sullo sfondo della notte...

S'interruppe di nuovo e domandò

— Non odi nulla?

— No.. Si direbbe che tua aspetti...

— Fourvieres... Egli deve venire in casa di Routier... che non lo aspetta... Capisci bene?... che non lo aspetta!.. Egli deve venire, perchè io gli ho telefonato che Routier era stato vittima di un incidente automobilistico e che lo desiderava... Egli deve venire... e sa che la chiave è nella serratura..... Comparirà sulla soglia e... Ecco tutto!

Il silenzio rimpiombò su loro.

Revel lo ruppe per mormorare con voce tremante:

— Fourvieres deve venire...

— Sì, Revel... egli deve venire... Egli ha voluto che ciò accadesse.... Ricordati! Tu hai domandato a Susanna di pregarlo... di supplicarlo.. Essa ha implorato... L'uomo l'ha respinta... Ricordati! Essa gli ha detto che il suo delitto giustificherebbe qualsiasi rivincita... Egli ha accettato ogni rischio.. Fu per mio desiderio, Revel, che la preghiera e la minaccia gli furono rivolte... Soltanto dopo che egli ebbe respinto l'una e l'altra, io ho cominciato ad agire... Egli ha voluto che ciò accadesse...

Revel curvò la fronte e ripetè:

— Egli sta per giungere...

Poi, rialzando la testa, con voce oppressa e sincera, disse:

— Poi disporre della mia vita... Quando starò per morire mi ricorderò di quanto hai fatto per me e per lei... La tua bontà, la tua pietà e la tua fratellanza hanno sfidato tutti i rischi, tutti i pericoli.. Per me, tu hai acconsentito a... ...Dammi la mano...

— Eccola, Revel.

(continua)

Note su Rilke

Rainer Maria Rilke, poeta austriaco da poco scomparso e fino a ieri ignoto o quasi al pubblico italiano, entra oggi in Italia con tutti gli onori che gli sono dovuti. Vincenzo Errante gli dedica una delle sue traduzioni stupefacenti per bellezza e amorosissima fedeltà, la casa *Alpes*, una collezione in bellissima veste tipografica, di cui appaiono ora i primi due volumi: una scelta di « Liriche » e una strana opera autobiografica, *I Quaderni di Walte Laurids Brègge*.

Che successo sia per avere tale impresa non saprei dire. Perchè Rilke non è davvero scrittore per il pubblico grosso e vuole anche dall'intenditore lettura attenta e amorosa, meditazione intensa e paziente. E' personalità, inoltre, assolutamente aristocratica e priva di attrattive vistose. Ma su di un successo lauto e sicuro credo si possa contare. Perchè, pur con tutte le riserve che si possono e vogliono fare sull'opera sua, Rilke è certo poeta grande e mirabile artista; lirico dei più originali squisiti e potenti che l'Europa abbia avuto negli ultimi cinquant'anni.

*

« *I Quarderni di Walte Laurids Brègge* » sono una singolare e strana opera. Vicende, personaggi, motivi vi sono quasi sempre inconsueti e anormali. Il procedimento narrativo passa disordinatamente dall'informe dell'appunto, della notazione, dell'impressione alla larga e potente armonia della ricreazione. E' un *libro della memoria* in cui si susseguono, e s'intrecciano, si mescono, s'impacciano ricordi, evocazioni, divagazioni, vagabondaggi materiali e spirituali, sfoghi, espressioni intime, ragionamenti, elucubrazioni. A pagine di scarso interesse e di poco valore artistico, pagine lente, torbide, confuse, faticose, si alternano limpide oasi di bellezza, evocazioni potenti e indimenticabili. I personaggi, anche quando sono ritratti di persone conosciute dall'autore, vi hanno sempre più del fantasma che della creatura reale.

« *I Quaderni* » sono, certo, autobiografia. Ma autobiografia molto « *sui generis* ». Perchè la realtà vi subisce sempre forzature, deformazioni, ingigantimenti, trasfigurazioni ancor più che nelle autobiografie di artisti e di poeti a tutti note, sempre un po' fantastiche. Ricordano, per molti aspetti, le dannunziane « *Faville del Maglio* »; con cui hanno in comune - benchè in misura minore, anche l'attenta sensualità e l'adesione persino eccessiva alla propria vita interiore, la preoccupazione costante di osservarsi, studiarsi e scrutarsi e ritrarsi in tutto per un desio di dire di sè chiarissimamente il più profondo e il più inesprimibile, per un bisogno di sognarsi e di fantasticarsi.

Suggeriscono, questi « *Quaderni* » un'immagine di Rilke in tutto e per tutto aderente alla figurazione dello scultore Huf che l'Ezzercle ha posta, probabilmente non senza ragione, in capo alle «*Liriche*»: un lungo viso aristocratico e un po' sdegnoso modellato da una sensibilità intensissima, una bocca come quella del D'Annunzio — grave di sensualità e di tristezza, e due grandi, enormi occhi celati da lunghe palpebre, volti a una profondamente assorta visione interiore. E la caratteristica eminente della personalità rilkiana sembra essere appunto un raccogliersi geloso per scrutare in sè, e un risognarsi e un fantasticarsi per comunicare la propria ricchissima vita anteriore in musiche stupende.

Rilke non è un solitario solo nel senso che, più o meno, lo sono tutti i grandi. La sua solitudine ha qualcosa di geloso e persin di selvaggio. E' un terribile egocentrico che sembra parli non a questo o a quello ma a tutti e a nessuno e, magari, solo a sè stesso. E la sua più gran gioia — gioia certo tormentosa e logorante — e la sua forse unica ragione di vita parrebbe quella di sentirsi potentemente vivere e di poter rendere l'inafferrabile e l'ineffabile di quella sua mirifica vita interiore in cui realtà e sogno, fantasticheria e allucinazione si mescono in musiche inaudite e portentose di cui il poeta per il primo sembra stupito ed esaltato.

Dove è veramente sè stesso, dove è la sua anima profonda e la sua originalità nuda, dove l'opera sua ha una fisionomia tutta particolare e la sua poesia e le sue musiche accenti e modi e timbri inconfondibili, Rilke è pura sensibilità, pura vibrazione lirica. Le impalcature filosofeggianti, i tentativi di speculazione intellettuale che non mancano in qualche sua pagina non sono nè originali nè interessanti; e non sono neppure ben condotti e coerenti. A qualsiasi forma di attività propriamente intellettiva, anzi, Rilke sembre del tutto negato. Certe pagine de « *I Quaderni* » non sono neppur propriamente ragionamenti, sia pur discutibili; sono piuttosto arzigogolamenti vani, penosamente complicati. La vera poesia di Rilke non vuol dare, insomma, nè idee nè ragionamenti.

Ma anche i termini *sentimento* e *impressione*, a dire la sua materia vera, non sono del tutto esatti. La poesia di Rilke vuol dare sopratutto — e talora soltanto — indicibili sensi oscuri e profondi, còlti ove l'intelletto quasi ancora non esiste e sensi e anima e carne e spirito e sensualità e sentimento e passione sono fusi e confusi in uno incognito e indistinto. La miglior poesia di Rilke è fatta sopratutto di suggestioni indefinibili che vogliono essere, più che altro, consultate e risentite; perchè a volerle spiegare, a volervi veder troppo chiaro, si sciupano senza venire a capo di nulla. Con Rilke si è in un'atmosfera assorta, indefinita e indefinibile, che sa di sogno e di fantasticheria di allucinazione e di incubo e colora di sè anche la realtà più precisa e conferisce anche alle rappresentazioni più esatte e più realistiche alcunchè d'incantato e di magico.

*

Tale il mondo poetico di Rilke. E il suo travaglio d'artista — certo difficilissimo e tormentosissimo — fu quello di esprimere con tutte le risorse di una lingua ricchissima e duttile, e i soccorsi di un finissimo senso musicale, e gli accorgimenti di una tecnica sapientissima codesto suo strano e insolito mondo, e rappresentare il quale nessuna arte parrebbe sufficiente, in immagini limpide, in nitidissime forme classiche.

Naturalmente, non vi è riuscito sempre; come si vede meglio ne « *I Quaderni* » che nelle « *Liriche* », che il traduttore ha scelte. Perchè una simile materia, tutta indefinita e sospesa, è naturalmente difficilissima, tutta pericoli e tranelli. Così si spiegano i difetti di questa o quella pagina rilkiana: ora eccessive indefinitezze che generano l'incomprensibile, ora precisioni improvvise che stonano bruscamente in quell'atmosfera indefinita. Ed è ben naturale che la poesia di Rilke sia sempre un po' ermetica e che talora lo sia troppo. Ma l'ermetismo in Rilke è carattere necessario o pericolo inevitabile dell'arte sua. Ricorda quello di «*Alcione*» o dei *Conviviali*: vagare e ondeggiare e fondersi e confondersi di impressioni o suggestioni sensuali e sentimentali: poesia che ora vuol essere pittura o scultura e ora sconfina e si dissolve nella musica. Non è mai ermetismo teorico, predisposto, snobistico e bluffistico, tutto di testa alla Mallarmè o alla Valèry. Forse non piacerà, come non piace certa impalpabile poesia pascoliana, a chi confonda la chiarezza con la grossolanità, la semplicità con l'ottusità.

E' naturale, anche, che la natura prettamente lirica di Rilke la porti assai più alla pagina breve che alla costruzione vasta e complessa. Non è però — o lo è solo di rado — propriamente un frammentario. Perchè le sue composizioni — non sono davvero poche le belle — sono organiche, correnti e talvolta assolutamente perfette.

Un altro aspetto saliente dell'arte rilkiana — un altro aspetto che richiama il D'Annunzio — è l'attentissima cura stilistica, la meravigliosa maestria tecnica, il compiacimento ghiotto della parola o dell'immagine o della modulazione o del verso sapienti ed evocatori, il saper trarre le parole usitate e dire inusitate cose. Ma ciò non ha mai, in lui, carattere di sfoggio, di ostentazione, di compiacimento vanesico. L'arte, in Rilke, benchè sapientissima, è sempre umile e fedele ancella della poesia. E ciò non solo perchè in lui non è traccia di cattivo gusto o di pacchianeria, ma per via di una finezza, di una aristocraticità, ancor prima che artistica, morale.

*

Qualcosa, in Rilke, e di natura artistica e di natura morale, forse non piacerà a ualcuno. E' in lui, senza dubbio, qualcosa di eccessivo e di anormale. Il suo egocentrismo, la sua adorazione della solitudine — vedi la lirica «*Alla Solitudine*», molto significativa — può sembrar troppo gelosa. Sono, in Rilke, benchè più sottintesi che detti, orgogli violenti, persin satanici. Nel suo «*Libro d'oro*» è una strana concezione religiosa che ha un sentore di superbe filosofie idealistiche prettamente germaniche. Nelle sue immaginazioni è qualcosa di cupamente gotico, di neubratile, di notturno. E benchè egli sentisse potentemente gli aspetti del mondo sani e gioiosi, pure è in lui una inclinazione, per noi latini troppo insistente, alle immaginazioni cupe; un rifugiarsi ansioso, desioso, smanioso, innamorato nella *Sera* e nella *Notte*, fantasmi dominanti della sua poesia. Le allucinazioni e gli spettri, nell'opera rilkiana — vedi particolarmente « *I Quaderni* » — sembrano frequenti non per solo gusto dell'insolito e del fantastico. La cordialità serena degli spiriti sani sembra esulare dall'anima di Rilke: e gli uomini egli ritrae spietatamente, con terribile precisione, ma non pare li ami che raramente. Il suo comunicare appassionato e fidante è piuttosto con la natura.

Veramente, nell'opera di Rilke, passa talora qualcosa di gelido e sinistro. La sua sensibilità, sempre tesa fino allo spasimo, talora si spezza. Rilke fu certo — lo si può dire senza tema di cadere in lombroserie — un anormale. Per chi è solito confondere la serietà con l'ottusità, è fin troppo facile definirlo addirittura pazzo. La vita di Rilke fu certo quella di un isolato, di uno sradicato, di un incompreso; e somigliò sempre un audace alla deriva.

Ma neppure al nostro tempo saputissimo di psicologie e psiconalisi e psichiatrie è facile dire dove cominci la malattia e finisca la sanità. E non è davvero detto che per Rilke — come per altri grandi e grandissimi — non sia appunto in quel tendersi spasmodico della sua sensibilità la fonte prima e maggiore delle sue meraviglie, di quel suo veder chiaro in quei meandri dell'anima che per gli spiriti superficiali e ottusi sono, nonchè misteriosi, inesistenti, e l'indagine a chiarificazione e rappresentazione dei quali è forse il pregio e l'interesse massimo di tutta la letteratura moderna.

Ma l'egocentrismo di Rilke e il suo pessimismo e il suo disamore sono più apparenti che reali. C'è in Rilke, non freddezza, non apatia, non mancanza d'amore, ma piuttosto un rifuggir dall'amore per tema che un sentimento troppo potente — vedi la strana parabola che chiude « *I Quaderni* », che è forse un po' la chiave di tutto Rilke — lo sopraffacciano e lo soffochino. Inetto alla vita pratica Rilke fu certo. A ciò lo disponevano inevitabilmente la sua sensibilità straniera, la sua sensitività eccitabilissima e turbata e la sua stessa natura d'artista. Ma è pure, nella solitudine ombrosa di Rilke, un dolore, un'amarezza profonda di vedersi isolato e incompreso e forse — sorte di troppi artisti — disprezzato o, peggio, compatito.

Come tutti o quasi, gli scrittori moderni — così complessi e complicati — Rilke non è facile a intendere ed è facile a esser frainteso. Ma se si equivocasse sulla sua vera natura, se lo si credesse uno spirito tetro negativo e negatore, si rischierebbe di non comprendere non apprezzare e non gustare pagine fra le più belle e profonde che la spiritualità moderna abbia prodotte.

*

Della traduzione ho già detto che è stupefacente. Ma è dovere aggiungere che il lettore comune forse non potrà misurare quali tremende difficoltà il traduttore abbia superate, tanta è la naturalezza, la limpidezza, l'armonia della prosa e dei versi dell'Errante. Difficoltà, forse, di poco inferiore — benchè di natura non identica — a quelle incontrate dal poeta stesso a esprimere il suo inafferrabile mondo. Un simile servizio alla cultura italiana non poteva esser reso che da chi avesse non solo l'ingegno finissimo e la sensibilità squisita e la cultura e la maestria perfetta dell'Errante, ma anche il suo amore, il suo entusiasmo, la sua umiltà per tutto ciò che è nobile e bello insomma la sua nobilissima spiritualità.

Giovanni Cesari

Un telegramma al Duce
del Vescovo Costantini

LA SPEZIA, 28

Il Vescovo Conte di Luni, mons. Giovanni Costantini, ha inviato a S. E. Benito Mussolini, il seguente telegramma:

« Sono lieto di annunciare a V. E. che oggi s'è concluso il concorso di primo grado per la Cattedrale della nuova Diocesi della Spezia. La giuria, sotto la presidenza dell'on. Calza, Bini, ha, secondo stabiliva il bando di concorso, scelto cinque tra i 92 progetti presentati chiamandone gli autori ad una seconda gara. Essi sono: Buzzi, Daneri, Brenno del Giudice e Cadorin, Sandri e Pilotti, Vaccaro e Cito Filomarino. A V. E., che sin dal principio ha confortato con la sua approvazione ed il suo aiuto questa speranza mia e della mia Diocesi, mando il reverente saluto mio e della giuria. - *Giovanni Costantini, Vescovo* ».

A S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ed a S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, è stato così telegrafato dal Vescovo mons. Costantini:

« Ho il piacere di annunciare a V. E. che oggi la giuria pel concorso della nuova cattedrale ha scelto 5 fra 92 progetti presentati e ne ha invitato gli autori alla seconda gara secondo stabiliva bando concorso. Ossequi - *Giovanni Costantini - Vescovo* ».

La celebrazione del miracolo
della Madonna delle lagrime

TREVIGLIO, 28

Il Cardinale Schuster è giunto questa mattina per presenziale alla festa del miracolo della Madonna delle lagrime, avvenuto, secondo quanto narra la leggenda, nel febbraio del 1522. Il generale Latrec era piombato il 28 di quel mese su Treviglio con tutto l'esercito. Egli non ascoltò nè suppliche nè preghiere e con le tenaglie fece strappare la lingua a Lambriano, capo del paese, ed ordinò la strage e la rovina. Ad un tratto egli udì un grido: la Madonna della chiesa di S. Agostino piangeva. Lutrec vide quelle lagrime e si provò ad asciugarle; ma quelle continuarono a sgorgare dalle 8 alle 14. Allora il generale francese si placò, si inginocchiò, si tolse la spada e l'elmo e li pose ai piedi della Vergine lacrimante. Treviglio era salva e da quel giorno essa canta tutti gli anni l'inno della riconoscenza.

L'Arcivescovo di Milano, presenti tutte le autorità, ha celebrato il pontificale nella chiesa della Beata Vergine delle lacrime e, dopo aver cantato il solenne Te Deum, è ripartito alla volta di Milano.

La seconda crociera in India
della motonave "Vulcania„

TRIESTE, 28

Dopo la prima riuscitissima crociera organizzata dall'agenzia di New York della Società «Cosulich» nelle Indie occidentali, la grande motonave *Vulcania* sta svolgendo una seconda crociera con lo stesso itinerario. Questo importante viaggio, cui partecipano oltre 500 passeggeri, avrà una durata di tre settimane e si concluderà a New York il 5 marzo p. v. Chiusa questa parentesi di viaggi straordinari la *Vulcania* riprenderà il servizio espresso Trieste-New-York accanto alla gemella *Saturnia*, partendo da New York l'otto marzo e sarà a Trieste il 20.

Un pellegrinaggio pugliese
partirà da New York per Bari

WASHINGTON, 28

Il Comitato direttivo del pellegrinaggio pugliese che il giorno 8 marzo partirà da New York per Bari con la motonave *Vulcanta*, è giunto a Washington per presentare i suoi omaggi al Presidente Hoover. Il Presidente ha accolto con molta cordialità i dirigenti del pellegrinaggio lodando l'iniziativa, cui ha augurato felice successo ed ha consentito quindi a posare in un gruppo fotografico coi visitatori italiani.

Il Comitato stesso si è poi recato a rendere omaggio a S. E. l'Ambasciatore De Martino che ha offerto un cordiale ricevimento felicitandosi coi promotori del viaggio e augurando ottimo esito. Il Comitato che era accompagnato dal sig. Angelo Flavio Guidi, era composto dell'avv. Giuseppe Frusca presidente, Enzo Contruio, Pietro Ricci, Angelo Enriquez, Tommaso Castellaneta e P. Curiello.

Contro la vivisezione

ROMA, 28

Il senatore Conte Gallenga, Presidente della Società Romana per la protezione degli animali, ha riunito in Roma i dirigenti le zoofile italiane allo scopo di rinsaldare, modificandone lo statuto, la Federazione Zoofila Italiana su basi più efficaci, restituirne la sede alla capitale, studiare un piano relativo all'opera immediata ed attiva da svolgere in armonia alle nuove leggi zoofile che si stanno elaborando contro le torture della vivisezione, a cui di continuo vengono sottoposti moltissimi animali sotto il pretesto della ricerca scientifica, troppo spesso semplice scusa ad esse. Erano presenti alla riunione di Roma i dirigenti di quattordici società tra cui quelle di Torino, Firenze, Genova, Bologna, Napoli, Venezia: ecc., nonchè una rappresentanza del Bureau International Zoophile presso la Società delle Nazioni a Ginevra.

Altre diciassette avevano fatto pervenire la loro adesione. Una commissione composta dai senatori Gallenga e Libertini, dai Presidenti delle Società intervenute, dell'ex-ambasciatore conte Bottaro Costa, del Duca Bazanello e della Principessa Ruffo, fu ricevuta a Palazzo Viminale dal gr. uff. Fornaciari, Direttore Generale della Sanità Pubblica. Anche S. E. l'on. Arpinati, sottosegretario agli Interni ricevette la Commissione che fece presente la necessità che la prossima legge riduca almeno in stretti limiti la vivisezione, limitandone la facoltà ai soli Direttori di Clinica od Istituti, nei casi di esperimento di una sostanza medicamentosa *nuova*, o di una operazione *nuova*, e valendosi invece a scopo didattico della cinematografia per ogni altra esperienza già eseguita.

Tanto S. E. l'on. Arpinati, quanto il gr. uff. Fornaciari, accogliendo con la massima benevolenza la Commissione, si dimostrarono convinti della necessità di limitare i gravi abusi, anche recentissimamente scopertisi in Roma stessa, e hanno aderito ai desiderata della Commissione sia a questo fine, sia a quello che l'Autorità Provinciali e Comunali cooperino agli scopi civili della zoofilia.

Finta battaglia in Crimea
tra due reggimenti di amazzoni

VIENNA, 28

All'inizio della Rivoluzione bolscevica si disse che la faccenda dei Reggimenti femminili organizzati da Trotzky e dai suoi collaboratori sembrava una favola. Più tardi si disse che quei Reggimenti erano stati disciolti, ma ciò non impedisce che la donna russa continui a dedicarsi a esercizi militari ancora adesso.

Secondo un comunicato da Mosca del *Neues Wiener Tageblatt*, una grande finta battaglia fra moderne amazzoni armate di tutto punto si è svolta giorni fa in Crimea. In seguito ad una sfida lanciata dalle donne di Simforopoli, 700 operaie di questa città hanno affrontato mille donne di Kerc. Da arbitri fungevano ufficiali dell'Esercito attivo.

La battaglia, durata due giorni, è terminata con la vittoria delle amazzoni di Simforopoli. Pochissimi gli uomini che combattevano dalle due parti, come ufficiali. La loro opera è stata richiesta solo per pilotare gli acroplani; al resto, compreso il maneggio dei cannoni e delle mitragliatrici, hanno pensato le donne.

Incidente all'ultima recita
del più popolare attore romeno

BUCAREST, 28

Il più popolare attore della Romania, Aristide Demetriad, ancora in età relativamente giovane, ha dato le dimissioni dal Teatro Nazionale a causa della sua malferma salute, e si è ritirato dalle scene. L'ultima sua rappresentazioni, data come serata di gran gala, è stata turbata da un incidente che ha fatto grande impressione nel pubblico del teatro affollatissimo. Verso la fine del secondo atto del dramma che si stava rappresentando il Demetriad, che era stato fatto segno a vivissime manifestazioni d'affetto da parte degli spettatori, stanco e commosso si è sentito improvvisamente male ed ha perduto i sensi. Naturalmente la rappresentazione è stata interrotta, nè Demetriad si è potuto ripresentare al pubblico quando le sue condizioni sono migliorate. Un giovane attore ha allora letto sul copione la parte che avrebbe dovuto esser interpretata da Demetriad stesso. La rappresentazione è finita in questo modo.

La pittura veneziana
illustrata all'Esposizione di Londra

LONDRA, 28

Oggi in uno dei saloni della Royal Academy per invito del comitato britannico della grande Esposizione di arte italiana il senatore Antonio Cippico ha tenuto l'ultima delle conferenze organizzate a illustrazione delle varie fasi ed epoche della pittura italiana. Per la grande ressa dell'uditorio, la conferenza è stata tenuta due volte di seguito nello stesso pomeriggio ed è stata applauditissima. Argomento della conferenza è stata « La pittura veneziana ».

Alta onorificenza ungherese
al Nunzio Apostolico a Budapest

BUDAPEST, 28

Il reggente di Ungheria ha conferito a Mons. Cesare Orsenico, Nunzio apostolico a Budapest, che è stato trasferito a Berlino, la Croce al merito ungherese di prima classe. Le insegne dell'alta onoreficienza sono state consegnate a Mons. Orsenico al Ministro degli Esteri Valko nel palazzo della nunziatura. Il Nunzio apostolico presenterà il 5 marzo le sue lettere di richiamo e partirà il giorno 9 da Budapest.

Scritturato a 150 anni
per la lotta proibizionista

VIENNA, 28

La Lega Americana per la lotta contro l'alcoolismo si è ricordata dell'esistenza a Costantinopoli di un mussulmano che ha raggiunto la rispettabile età di 150 anni (saranno magari meno, ma sarà sempre una bella cifra) il quale in tutta la sua vita non ha mai toccato bevande alcooliche.

La lega ha perciò avuto l'idea di andarlo a scritturare per il non indifferente compenso di cento mila dollari a patto che si rechi in America e si mostri di persona in parecchie città. A favore della famiglia del vecchio è stata conclusa una assicurazione.

La rappresentanza del Senato
visita il Garian

TRIPOLI, 28

Il Sottosegretario di Stato on. Lessona ed i rappresentanti del Senato Senatore Simonetta e Senatore Marcello ed il deputato on. Bianchi si sono recati in gita al Garian accompagnati dal direttore della agricoltura comm. Sinceccalchi.

Le autorità dopo aver sostato a Castel Benito per visitarvi alcune concessioni ed a Bubheilan per constatare il progredire dei lavori di rimboschimento, sono giunti al massiccio del Garian verso mezzogiorno. La truppa e le camicie nere hanno reso gli onori e salutato alla voce.

Dopo una caratteristica fantasia, il sottosegretario i senatori e il deputato hanno sostato a colazione all'albergo del Gebel. Allo spumante il commissario della zona Bocca ha pronunciato brevi parole cui S. E. Lessona ha risposto dicendosi lieto di aver potuto constatare il rapido sviluppo non solo turistico della regione del Garian. Dopo una visita alla nuova sede del fascio e alle caratteristiche abitazioni troglodite la comitiva si è portata a Tegrinna visitandovi le millenarie sinagogne cotterranee.

Nel viaggio di ritorno gli ospiti si sono soffermati agli sbarramenti dello Huadi el Hira e alle concessioni limitrofe a Azizia rientrando a Tripoli a tarda ora.

Convegno delle scuole private
Un discorso inaugurale dell'on. Barbieri

ROMA, 28

Per iniziativa della Federazione degli istituti privati di educazione e di istruzione, è stato indetto a Roma per domani e dopo domani un convegno nazionale delle scuole private. Alla seduta inaugurale, stabilita per le ore 10 di domani nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, Piazza Venezia n. 11, oltre ai dirigenti della Confederazione, si prevede che interverranno i rappresentanti del Governo e del Partito. Il convegno prenderà in esame la posizione giuridica e morale fatta dal Regime alla scuola privata e le forme di collaborazione con cui essa potrà concorrere alla formazione dell'Italiano nuovo. Oltre all'esame di varie questioni fiscali e creditizie e problemi assistenziali relativi alla categoria, il convegno esaminerà la questione della parificazione delle scuole private, in relazione al decreto 947 del 25 aprile 1929. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Barbieri, presidente della Federazione, a cui seguirà subito l'on. Olivetti.

Ricevimento all'Ambasciata di Francia
presso la Santa Sede

ROMA, 28

In seguito al miglioramento delle condizioni di salute della Regina di Svezia, il sig. De Fontanay, Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, ha offerto un ricevimento in onore della Principessa Ingrid di Svezia. Fra gli intervenuti erano il Re di Svezia, il Principe Guglielmo, varie personalità della Corte svedese, numerosi membri del Corpo diplomatico, nobiltà romana nonchè le più spiccate notabilità delle colonie svedese e francese.

Il congresso delle cooperative
di trasporto e navigazione interna

ROMA, 28

L'on. Carlo Peverelli, presidente della Federazione nazionale delle cooperative di trasporto terrestre e di navigazione interna, in accordo col presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha convocato per il 12 marzo in Roma il congresso nazionale delle cooperative della categoria. Al congresso parteciperanno i delegati delle unioni provinciali in rappresentanza delle cooperative di ciascuna provincia.

Turati alla Farnesina
alla scuola di scherma

ROMA, 28

Stamane il Segretario del Partito, on. Turati, si è recato a visitare la scuola magistrale di scherma della Farnesina. Il Segretario del Partito è stato ricevuto dal comandante della scuola magistrale, tenente colonnello Martinelli e ha voluto incrociare sciabola e fioretto con alcuni allievi della scuola stessa.

Gravi disordini in Guadalupa
Un morto e sei feriti

PARIGI, 28

Gravi disordini, confermati anche al Ministero delle Colonie francesi, sono avvenuti nella Guadalupa. Gendarmi e soldati sono venuti alle prese con scioperanti, numerosi conflitti hanno avuto luogo, durante i quali un dimostrante è stato ucciso e tre sono rimasti feriti. Dalla parte dei soldati si hanno a deplorare quattro feriti.

Da vario tempo, sotto il pretesto della insufficienza dei salari, numerosi scioperi a catena scoppiano alla Guadalupa. Il 21 febbraio u. s. in una riunione tenuta fra i rappresentanti degli industriali zuccherieri e quelli degli operai, a questi ultimi veniva concesso un aumento di salario. Ad onta di questo provvedimento tuttavia, sobillati dagli agitatori, pochi giorni dopo gli operai inscenavano nuove e più violente manifestazioni. Il 25 febbraio un aiutante della gendarmeria, incaricato di sorvegliare una fabbrica insieme con due gendarmi e due soldati di fanteria coloniale, è stato colpito alla fronte da un grosso pezzo di piombo ed è rimasto gravemente ferito. Il posto è stato rinforzato e un altro aiutante ha sostituito quello ferito.

Questa precauzione non è stata inutile, poichè nel pomeriggio del giorno stesso, 150 scioperanti armati, hanno nuovamente tentato di dare l'assalto alla fabbrica. Un soldato e due gendarmi sono rimasti feriti abbastanza gravemente. L'aiutante, vedendo che stava per essere sopraffatto, ha dato ordine di far fuoco. Alla prima scarica quattro scioperanti sono caduti uno ucciso e tre feriti. Gli altri, dinanzi all'atteggiamento risoluto dei gendarmi, si sono allontanati. Una inchiesta è stata ordinata in proposito. Altri disordini, di minore gravità, si sono verificati presso altre fabbriche.

Un fortilizio di ribelli
scoperto nel Tonchino

PARIGI, 28

Si apprende da Hanoi che durante le operazioni eseguite dalle autorità di polizia francesi nel Tonchino, nella regione del basso Delta, ove nei giorni scorsi furono commessi vari attentati terroristici, come avvenne nel villaggio di Khalam, è stata scoperta una casa organizzata come un vero fortilizio. La polizia ha tratto in arresto il sottocapo di quel Cantone, certo Hoi, che dirigeva il movimento rivoluzionario del settore, e altri 25 individui accusati di preparare un attacco su Kienan.

Durante le sue fruttuose operazioni la polizia ha trovato un rilevante numero di uniformi kaki e documenti interessanti. Quasi tutti i banditi che presero parte all'attacco del villaggio di Linh-Bao, nella provincia di Hai Duong e all'assassinio del capo di quel distretto, sono ormai arrestati.

Un'Esposizione archeologica a Praga

PRAGA, 28

Dal 5 al 12 marzo sarà tenuta a Praga nel Museo delle arti decorative una esposizione archeologica dell'epoca Romanan. Le numerose traccie lasciate dai legionari romani in territorio cecoslovacco proveranno ancora una volta la estensione immensa dell'impero di Roma, illustrandone specialmente il periodo della lotta contro i Marcomanni.

Tra i gloriosi cimeli devesi particolarmente ricordare il mattone plastico dell'epoca di Marco Aurelio trovato a Musov in Moravia; la riproduzione in gesso del monumento a 855 legionari romani scolpito nel 179 D. C. probabilmente per ordine di certo Gostans della seconda legione ausiliaria ed infine i numerosi gioielli le monete d'oro e i recipienti vari trovati a Stradovice ed a Nove messo in Moravia. Oltre a ciò sarà probabilmente esposta anche una pietra militare romana scavata recentemente a Musov e il calco in gesso di una lapide romana scoperta in Slovacchia. L'esposizione sarà completata da fotografie, carte geografiche ecc.

Decapita l'amante della moglie

BELGRADO, 28

Il tribunale ha condannato a cinque anni di carcere Jovan Mikic e suo fratello Nicolò, accusati di avere ucciso a colpi di scure Sivan Miloikovic, che era divenuto l'amante della moglie del Jovan, Selinka, quando questi era in carcere. Il Miloikovic non troncò la relazione nemmeno quando il marito della Selinka uscì dalla prigione. Il Mikic ricorse alle autorità, ma nulla giovò. Un giorno finse di partire e si nascose invece presso la casa assieme al Nicolò. I due avevano giurato vendetta. Udirono così le grida di protesta della dona e le minaccie dell'amante di ucciderla se non gli avesse aperto la porta. Allora essi, armati di scure, saltarono addosso al Sivan e lo decapitarono.

Due turisti sotto una valanga
Uno di essi tratto in salvo

PARIGI, 28

Si ha da Perpignano che due turisti sono stati sepolti da una valanga mentre compivano l'ascensione del Monte Tosa d'Alpe. Uno di essi è stato salvato mentre l'altro è ancora sepolto dall'enorme valanga e nonostante le febbrile ricerche non si è potuto ancora rintracciare il suo corpo.

Inondazioni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 28

Pioggie torrenziali hanno provocato inondazioni in parecchi quartieri di Buenos Ayres. Il servizio dei tranvai ha dovuto essere interrotto.

SPIGOLATURE

Mentre ci si prepara a dare ogni solennità alle feste che celebreranno il centenario della nascita di Mistral, il «Virgilio moderno», come lo chiamava Lamartine, un collaboratore del *Petit Parisien* ricorda la parte che ebbe il poeta di *Mirella* anche nel teatro. L'adattamento di «Mirella alla scena, fatta da Michele Carrè, reca la data del 1864. Vi è sulla facciata di una casa di St. Raphael, una iscrizione che ricorda che Gounod, dopo essersi imbevuto dell'atmosfera provenzale, compose la partitura di questo poema lirico. L'altro lavoro lirico, che fu tratto dall'opera di Mistral fu «Nerto», che attese lungo tempo prima di essere rappresentato. Questa volta il compositore era Vidor, e l'accordo fu preso durante un breve soggiorno di Mistral a Parigi. Luigi di Gramont era il librettista. Una sera Mistral condusse il maestro e il librettista in una ristorante rinomato della riva sinistra della Senna. Con grande sorpresa del capo cameriere Mistral trasse dalla profondità della sua tasca una bottiglia di vecchio vino di Chateauneuf du Pape. «Io non dico male dei vostri vini — disse — ma questo voi non lo avete». In quel pranzo si trattò sulla rappresentazione di «Nerto», che però attese prima di apparire alla ribalta. Per la sua «Regina Giovanna» Mistral impiegò la forma drammatica, senza però pensare al teatro, per quanto questo poema dove vibra tutta l'anima della Provenza, s'intitola: «Tragedia». Per un momento vi fu questione di rappresentarla, ma richiedeva una grande messa in scena. Nel quart'atto vi era il viaggio della Regina di Napoli a Marsiglia sulla sua galera. Si sarebbe riprodotto il primo atto della «Principessa lontana». Ma l'ostacolo non era soltanto la messa in scena. Il dialogo, che conteneva delle grandi bellezze, era piuttosto prolisso, e al poeta ripugnava di fare dei tagli, del quale lui stesso sentiva la necessità.

*

Niente di più terribile — ha detto un palombaro ad un collaboratore della *Stampa* — che la visione di una nave in fondo al mare. Generalmente calano a picco diritte e la chiglia, piantandosi sul fondo, ne impedisce il rovesciamento. Creda, una nave sommersa ha qualche cosa di umano che agghiaccia il sangue. Quando si discende per la prima volta ci si sente stringere il cuore e lo sgomento è tanto grande che verrebbe la voglia di farsi tirar su immediatamente. Sulla coperta scivolano i pesci a continaia che entrano ed escono dall'apertura della stiva e da quelle delle scale silenziose e diafani come fantasmi. Le porte sbattono come se qualcuno le rinchiudesse frettolosamente per scivolare, non veduto, lungo i corridoi sui quali sono distesi i tappeti che piedi umani hanno calcato. Tutto è in ordine, tutto è a posto. La vita di bordo sembra soltanto sospesa come nelle ore notturne. La campana del ponte di comando, ad ogni muoversi d'onda, suona cupamente in quel silenzio trasparente... e si è presi dall'affannosa paura di veder sorgere avanti a noi l'ufficiale di guardia. E' addirittura terrificante il trovarsi improvvisamente di fronte ad uno specchio. La figura che vediamo riflessa e che avanza a misura che noi avanziamo non ha nulla di umano. E' un mostro contornato di azzurro e di bollicine d'argento che ci sta a guardare dal suo pallido quadro, con gli enormi occhi.

*

I principali calendari adottano per il computo cronologico dei principi diversi, cioè basano su ère diverse. Il più antico è il calendario indiano; esso è basato sulle convenzioni religiose indù, per le quali ciascuno degli dei creatori nei limiti di un certo tempo può esercitare il suo potere. Il cosmo attuale fu creato da Brahma, che trascorse i primi 2.600.000 anni del suo regno, diciamo così, nell'inerzia assoluta. Quindi il suo dominio sulle cose universali per gli indiani, non potrà durare che metà di quel tempo che per legge suprema gli è concessò. Noi viviamo oggi nella «Wuga» (periodo) di Brahma, la quale componesi di quattro età successive: la prima, che comprende 7.728.000 anni, è già trascorsa, come la seconda, che ne ebbe 864.000. Viviamo nella quarta età della Wuga di Brahma che comprende 452.000 anni ed è chiamata (Kali-Wuga) in sei periodi diversi. Volendo sapere in quale anno ci troviamo — more indiano — occorre ricordare che il primo giorno del *Juddhistir* coincide col 18 febbraio del 3102 a Cristo.

*

E' stato decorato della Legion di onore un vecchio centenario, Giuseppe Zaleski, residente a Migneville, in Francia. Il sindaco ha detto all'inviato del *Petit Parisien*: «E' un lavoratore, sobrio. Ma, come gli altri, quando può bere una bottiglia, non la rifiuta mai. Quando ha appreso la buona notizia, ha bevuto con gioia due bicchieri di champagne. Un sigaro gli fa egualmente piacere». Giuseppe Zaleski è nato a Migneville, il 3 settembre 1826. A nove anni già custodiva gli armenti, e da allora, salvo pochi giorni del 1916, non ha mai lasciato il suo paese nativo, occupato da novantaquattro anni ai lavori dei campi. Egli ebbe un figlio e due figlie. Il figlio, gran mutilato di guerra del 1879, fu, a Gravellotte, ferito alle gambe e alle braccie. Le due figlie sono morte. Uno dei generi ha più di ottant'anni. Gli restano cinque nipoti, dodici pronipoti, cinque figli di pronipoti. Presso il centenario, una nipote di sessanta anni e un genero di ottanta accolsero l'inviato del giornale parigino. Quando Zaleski compì cent'anni, sembrava avesse ottant'anni; ora non sembra in età più avanzata. Due grande emozioni ebbe. Nel 1913, mentre il barbiere del villaggio gli radeva la barba, la sua casa crollò. Nel 1916 un proiettile tedesco distrusse la sua nuova casa, mentre egli si trovava sulla porta.

CRONACA DI VENEZIA

Il disegno di legge

per l'autostrada Padova-Venezia

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. col quale è stata approvata la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia. Dice il Ministro dei Lavori Pubblici nella sua relazione:

« Con istanza in data 22 agosto scorso anno la Soc. Anonima delle Autostrade di Venezia e Padova ha chiesto la concessione della costruzione ed esercizio dell'autostrada Padova-Venezia della lunghezza di chilometri 26.360. Scopo della nuova arteria sarebbe quello di fornire di una rapida comunicazione i due importanti centri, allacciando il primo, di notevole importanza commerciale e industriale, al nuovo porto di Venezia.

« La spesa della costruzione dell'autostrada è calcolata in lire 30 milioni e ad essa la società dovrà far fronte con un capitale azionario di lire 100 milioni, con obbligazioni di lire 10 milioni garantite dallo Stato e con i contributi per lire 10 milioni delle provincie di Padova e Venezia. Il reddito, calcolato in lire 1.252.000, sarebbe sufficiente ad assicurare il rimborso allo Stato delle sue annualità di garanzia in lire 635.000 in cifra tonda, rimanendo un utile netto di gestione di lire 167.000.

« La società ha chiesto al Governo le stesse facilitazioni accordate all'autostrada Firenze-Viareggio con R. D. 17 marzo 1928 n. 1330 e cioè la garanzia cinquantennale dello Stato per il pagamento degli interessi e ammortamenti delle obbligazioni e dei mutui, mentre per ciò che si riferisce al rimborso del sussidio governativo la ditta ha domandato la speciale facilitazione accordata per l'autostrad Npoli-Pompei e cioè l posticipazione del rimborso stesso nei confronti di un minimo di utile del 4 per cento da corrisponder si con precedenza al capitale sociale.

« A tale riguardo è da tener presente che la speciale agevolazione fatta per l'autostrada Napoli-Pompei venne determinata dalle peculiari condizioni economiche e finanziarie doell'Italia meridionale, le quali non avrebbero consentito il fiorente ed efficace svolgimento dell'iniziativa privata senza speciali aiuti e incoraggiamenti mentre invece non sembra analoghe circostanze ricorrano per l'autostrada Padova-Venezia che attraversa una zona ove il traffico si va intensificando di giorno in giorno ed è sorgente viva di lavoro e di ricchezza. Non si è pertanto ritenuto di poter consentire questa speciale agevolazione.

« Tenuto conto invece della grande utilità dell'opera, si è ritenuto necessario procedere subito alla concessione in parola, anche perchè la costruzione dell'autostrada costituiva un utile modo di da rlavoro alle maestranze locali della regione veneta che da queste opere attendono cospicui vantaggi, e alla sua approvazione mediante decreto legge ».

Opuscolo del Card. Patriarca

per la Quaresima

Sua Em. il Cardinale Patriarca, perchè i suoi amati Diocesani, che non sanno il latino, possano con utilità spirituale, gustar qualche cosa almeno del «Sacrificio di lode» che la chiesa offre al Signore nell'officio divino, ha volgarizzato alcuni degli Inni della chiesa cioè quelli della Quaresima, delle Ore del giorno, dell'officio della Madonna, il Veni Creator, il Pange Lingua, il Miserere, lo Stabat Mater. La Tipografia Antonio Vidotti ha voluto pubblicarli in un elegante opuscolo, che è il quinto della serie degli opuscoli liturgici curati dal Card. Patriarca. E' ornato di una bella immagine rappresentante il Sacrificio di Lode che la terra in armonia al cielo offre al Signore. E' in vendita presso la detta Tipografia S. M. Formosa, Calle Lunga 6240.

La settimana santa a Gerusalemme

Per la imminente primavera sono promossi due pellegrinaggi consecutivi in Terra Santa dall'Opera Pellegrinaggi Paolini (Opera Cardinal Ferrari) e precisamente: 28 marzo-1 maggio: Pellegrinaggio Pasquale e 25 aprile-29 maggio: Pellegrinaggio primavera.

Entrambi hanno lo stesso programma, condizioni ed itinerario: Napoli, Atene, Costantinopoli, Rodi, Caifa (15 giorni di permanenza nei luoghi Santi della Palestina), Caifa, Alessandria, (Cairo) Napoli.

I programmi consentono pure escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Egitto, Tarso, Antiochia. Gli schiarimenti ed i programmi si possono chiedere all'Opera Cardinal Ferrari ai SS. Giovanni e Paolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.50; tramonta alle ore 17.56 — Luna leva alle ore 7.31; tramonta alle ore 18.55 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.30 e 17.20; Alte ore 11.0 e 23.55.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima 4.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Piave, Frassine e Po in debole morbida; Livenza, Brenta in magra; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in forte magra.

Federazione Provinciale Fascista

L'assemblea della Lega Navale

L'altra sera si riunì il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana presieduta dal Fiduciario Provinciale prof. A. Pelli. Erano presenti i consiglieri cap. E. Doria, cap. A. Galleazzi, cav. V. Celli ed i revisori dei conti ing. A. Masdea e dr. A. Rova.

Dopo la relazione fatta dal prof. A. Pelli, che in chiara sintesi illustrò l'attività della Sezione Veneziana che oggi conta più di 320 soci, il consigliere tesoriere V. Celli presentò i bilanci consuntivo 1929 e preventivo 1930 già revisionati dai suddetti sigg. Madea e Rova.

Approvati i bilanci, si passò ad una cordiale e fattiva discussione intesa a stabilire sia i mezzi più idonei per realizzare la maggiore diffusione della propaganda marinara, sia il programma da svolgere per il c. a., sia le vie da seguire per rispondere nel modo più soddisfacente all'invito fatto dal Commissario straordinario del Sodalizio on. A. Starace per l'erigendo monumento al Marinaio Italiano.

A. N. F.

Amici dell'Arte Veneziana. — Gli aderenti al Gruppo «Amici dell'Arte Veneziana», che desiderano partecipare alla visita delle RR. Gallerie dell'Accademia, che avrà luogo domani domenica 2 marzo alle ore 15, possono ritirare il relativo biglietto presso l'Ateneo Veneto nella mattinata di domenica stessa, alle ore 11.

Tesseramento

Tesseramento. — I Direttori e i maestri (uomini e donne) tesserati del P. N. F. sono invitati a dare con la massima urgenza alla Segreteria Provinciale dell'A.N.F. (a mezzo dei Segretari Sezionali o dei Fiduciari) i seguenti dati: 1) cognome e nome; 2) data d'iscrizione al Partito Naz. Fascista; 3) numero dell'ultima tessera; 4) Fascio di appartenenza.

I Direttori e i maestri pensionati, quelli dell'Umanitaria e di altri Enti pubblici e privati e coloro che non appartengono ad alcuna scuola o sezione, sono invitati a mandare subito a mezzo posta i dati sopraindicati direttamente alla Segreteria Provinciale dell'A.N.I.F., San Marco, Corte Gregolin 998.

Le riduzioni teatrali

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, prese le necessarie intese con la Società Italiana degli Autori per le riduzini cinematografiche e teatrali da concedersi ai dopolavoristi, ha disposto che i proprietari di sale teatrali e cinematografiche debbano eseguire: 1.o) la presentazione della tessera in regola con il bollino per l'anno 1930 - VIII. 2.o) Il tagliando munito della punzonatura posta dalla Direzione Generale dell'O.N.D. sul quale il dopolavorista avrà avuto cura di trascrivere il numero della propria tessera.

Si invitano gli iscritti all'O. N. D. ad attenersi alle superiori disposizioni.

G. U. F.

Ufficio Coloniale. — Il Ministero delle colonie ha bandito un nuovo concorso per 24 posti nella carriera direttiva coloniale.

Titolo di studio prescritto per la ammissione è la laurea in Giurisprudenza o in Scienze politiche e amministrative, oppure la laurea in Scienze economiche e commerciali.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 marzo corr. e gli esami avranno luogo a Roma il 15 maggio prossimo. Il testo originale del bando di concorso, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, è pubblicato negli albi delle R. Prefetture e dei principali Comuni del Regno nonchè della R. Università ed Istituti Superiori.

Tutti coloro che intendessero partecipare al detto concorso sono pregati di segnalare all'Ufficio Coloniale del G. U. F. Veneziano detta loro intenzione ed i risultati della loro opera.

Il viaggio in Tripolitania. — Anche quest'anno, nel periodo delle ferie Pasquali, avrà luogo il viaggio in Tripolitania che tanto successo riscosse lo scorso anno. Il prezzo di iscrizione sarà all'incirca quello dello scorso anno, pur cercandosi di ottenere qualche ulteriore riduzione, ed il programma sarà del massimo interesse e darà ai giovani goliardi italiani la visione esatta e completa della nuova vita della nostra più bella Colonia. Potranno partecipare a detto viaggio, oltre agli universitari, anche gli studenti medi iscritti al G. U. F. e quelli non iscritti purchè soci del l'Istituto Coloniale Fascista.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Coloniale del G. U. F. Franco Gozzi, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Fascio Femminile

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani nelle rispettive sedi, alle ore 9. Tutte le Giovani Italiane del gruppo di San Samuele si trovino alle ore 9 a San Maurizio alle 15 del pomeriggio nella palestra di San Provolo. La lezione di taglio resta fissata per l'ora solita.

Vita Sindacale

Unione Trasporti

Si ricorda agli interessati che l'ufficio legale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, resta aperto due giorni per settimana e precisamente il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.

Portieri privati

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, avvisa tutti i portieri di case private che in armonia agli art. 4 e 24 del Patto Nazionale ogni portiere deve designare per iscritto un famigliare con esso convivente idoneo a sostituirlo nel servizio a tutti gli effetti del presente contratto. Per tutte le informazioni rivolgersi a questa Segreteria Ponte dei Greci, Calle della Madonna 3405.

Operai del Gas

Tutti gli aderenti al Sindacato Operai dell'Industria del Gas sono tenuti a partecipare alla riunione che avrà luogo domenica 2 marzo p. v. alle ore 10 presso la sede dell'Unione Provinciale (Palazzo del Lloyd, Zattere) onde addivenire alla elezione del Segretario Provinciale.

M. V. S. N.

Istruzione Sanitaria

Tutti gli appartenenti alla Squadra di Pronto Soccorso ed i Militi della Portuaria sono tenuti ad intervenire stasera alle ore 21 nella Sala del Dopolavoro presso l'Ospedale Civile per assistere alla 1.a Lezione del Corso d'Istruzione Sanitaria della Squadra stessa.

Sarà tenuto conto delle assenze ingiustificate.

Si rammenta inoltre a tutti gli appartenenti alla 49.a Legione M. V. S. N. di stanza a Venezia che domenica 2 marzo, alle ore 16, sono invitati a dintervenire presso l'Ospizio Marino di Lido alla proiezione di un film illustrativo delle Cure Marine e Montane nelle varie forme della tubercolosi.

Con questa proiezione il Seniore Medico dott. De Francesco prof. Donato darà termine al ciclo delle sue conferenze.

Corsi tecnici per artieri

rurali nel Veneto

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro attui, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, corsi rurali di meccanica agraria, erboristeria, fabbri di campagna e lavorazione dei vimini.

Nella Provincia di Venezia stanno svolgendosi corsi a San Donà, Spinea, Chioggia, Cavarzere, Dolo, Portogruaro.

Nella provincia di Vicenza saranno attuati corsi di motori a scoppio a Lonigo, di fabbri di campagna a Verzignano, di erboristeria ad Asiago e di lavorazione vimini ad Altavilla.

Nella provincia di Treviso corsi di lavorazione vimini a Maserada.

Nella provincia di Padova, fra gli altri, un corso di meccanica agraria presso la Scuola di Brusegana.

Nella provincia di Verona corsi di meccanica agraria a San Bonifacio e a Quinto di Valpantena e per fabbri di campagna a Bussolengo.

Nella provincia di Udine, corsi di erboristeria a San Pietro al Natisone, di meccanica agraria a Udine e San Giorgio di Nogaro, nonchè a Pordenone.

Nella provincia di Belluno corsi di meccanica agraria a Belluno e a Feltre e corsi di erboristeria nel Cadore.

Secondo campionato veneto di volata

Il II.o Campionato regionale veneto ,indetto ed organizzato dalla Delegazione R. V. della Federazione Italiana Giuoco Volata, avrà inizio domani domenica. Questo per il girone eliminatorio della provincia di Venezia. Il girone eliminatorio della provincia di Padova avrà invece inizio, per ragioni di organizzazione, domenica 9 marzo ,e successivamente avranno inizio i gironi eliminatori delle provincia di Rovigo e Verona. Nella provincia di Treviso ferve il lavoro di propaganda da parte di quel Dopolavoro Provinciale per cui è lecito sperare che anche in quella zona il girone eliminatorio possa quanto prima avere il suo inizio. A Vicenza e Belluno, poco, anzi nulla, si è fatto. La situazione di quelle provincie è attualmente oggetto di attento esame da parte del delegato regionale dott. Silvio Versino il quale si è sempre vivamente interessato acciocchè la Volata trovasse anche in quelle zone la diffusione e la popolarità che merita. Ma i suoi sforzi non sono stati degnamente corrisposti. Dopo qualche timido tentativo tutto è stato abbandonato.

A Venezia, ove la Volata ha avuto il suo trionfale battesimo (sempre rimanendo nell'ambito regionale), il campionato, come abbiamo detto ,avrà inizio dopodomani. Otto sono le squadre che hanno data la loro adesione e cioè: A. S. Lido A. A. S. Lido B, G. S. Pompieri, Dopolavoro A. C. N. I., S. S. Farinacci, S. G. Laetitia, Dopolavoro Aziendale Cellina, Gruppo Sportivo Dopolavoro Portuali. Non parteciperanno invece il Dopolavoro Scarabellin e il Dopolavoro Assicurazioni Generali che stanno entrambi dibattendosi in gravi crisi interne ed altre squadre — come il G. S. Luigi Passoni, ecc. — che essendosi costituite recentemente non si trovano ancora in grado di poter partecipare ad una severa competizione com'è il campionato. Purtuttavia le migliori formazioni inizieranno domenica la lotta per la conquista dell'ambita vittoria. Lotta che sarà quanto mai aperta al interessante. Il Lido, infatti, con l'immissione nelle sue file di quasi tutti i giuocatori della Costantino Reyer, dispone di due squadre entrambe forti ed affiatate. I bianco azzurri giuocheranno in questo campionato un ruolo primario. Essi però si troveranno di fronte ad avversari che non cederanno tanto facilmente. I Pompieri, l'A. C. N. I., la Farinacci, la Laetitia (che si annuncia notevolmente rinforzata nei confronti della scorsa stagione) daranno del filo da torcere al club lidense, che, per disporre della maggior parte degli elementi migliori che hanno giuocato ripetutamente nella rappresentativa, è, dalla maggioranza degli sportivi, considerato come un sicuro ed inattaccabile «leader». Non si possono disconoscere all'anziano e valoroso club bianco-azzurro le maggiori probabilità di vittoria; però essa non riuscirà troppo facile. Le altre squadre — e particolarmente i Pompieri — hanno pure fortissime probabilità di successo. Attese con interesse sono le prove delle giovani compagini del D. A. Cellina e del G. S. Portuali.

Ecco il calendario delle partite di domani, prima giornata di campionato: A. C. N. I.-Portuali, campo Lido, ore 9, arbitro sig. Berengo; Lido B-Laetitia, campo Lido, ore 10.30, arbitro sig. Pastore; Lido A-Cellina, campo Lido, ore 14.30, arbitro ing. De Marzi; Pompieri-Farinacci, campo fascista S. Elena, ore 8, arbitro sig. Yovon.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I ladri nella tabaccheria

(Udienza del 28 febbraio. Sez. 3. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere: Liouti).

Nella notte dal 12 al 13 gennaio di quest'anno, alcuni sconosciuti penetrati nell'andito della casa segnata al n. 4898 di Castello, la cui porta rimane sempre aperta, e precisamente in Ruga Giuffa si portavano in un magazzino di proprietà di tale Cesare Monico e di là con comodità riuscivano a perforare un muro facendo un buco largo dai 40 ai 45 cm. Entravano così nella tabaccheria di proprietà del sig. Pasquale Vianello ed i ladri, preso un sacco, lo riempirono di quanto capitò loro innanzi e sigari e sigarette di ogni specie, tabacco di ogni qualità e francobolli, furono asportati.

Il giorno dopo il Vianello si accorse del furto e denunciò ogni cosa alla P. S. Delle ricerche si occupò la Squadra Mobile, la quale venne a sapere che i ladri si dovevano trovare nel sestiere di Cannaregio e perciò intensificò colà le indagini ed in ispecie nei paraggi di S. Giobbe. Difatti una mattina, circa tre giorni dopo il furto, il maresciallo Decina con alcuni agenti fermò tre individui che portavano una cassa, la quale conteneva tutta la refurtiva della tabaccheria.

Furono così tratti in arresto tre individui che rispondono ai nomi di Francesco Zanin fu Pietro di anni 51 da Venezia calzolaio, Francesco De Libra fu Antonio di anni 39 da Venezia, fiammiferaio, e Antonio Crosara fu Tommaso d'anni 53, da Venezia, birraio.

I tre sono in istato d'arresto e devono rispondere di furto dinanzi al Tribunale.

Il Presidente esamina i precedenti degli imputati, dai quali risulta che lo Zanin ed il Crosara ebbero parecchie volte rapporti con la Giustizia, il De Libra invece è quasi immune.

Viene interrogato lo Zanin il quale così racconta: Andai a S. Giobbe per recarmi dalle monache per farmi dare un po' di elemosina. Là incontrai il Crosara che conoscevo. Dalle monache non abbiamo avuto nulla e ci siamo messi a camminare lungo la fondamenta S. Giobbe, quando incontrammo un tale che io conosco come un affarista e che mi pare si chiami « Bepi ». Egli ci disse che se volevamo guadagnare qualche cosa gli portassimo una certa roba di contrabbando sulla riva di S. Biagio, poichè lui non poteva farlo essendo conosciuto dalla Finanza. Mi recai dal De Libra, che è mio secondo cugino, e che abita lì vicino e trovai in casa la moglie, dalla quale mi feci dare una cassa in prestito. Mentre stavamo eseguendo il trasporto fummo arrestati. Non sapevamo quello che conteneva il sacco, che il « Bepi » aveva posto nella cassa.

Presidente — Non è vero che siete andati a rubare nella tabaccheria?

— No non è vero, non so niente.

Il Crosara conferma quanto ha detto lo Zanin.

De Libra — Sono innocente, signor Presidente, sono vittima della fatalità. Avevo lavorato fino a qualche momento prima. Ho prestato aiuto per portare la cassa, poichè vedevo lo Zanin ed il Crosara in difficoltà.

Vengono quindi a deporre alcuni testi.

Il Tribunale condanna lo Zanin ed il Crosara, quali colpevoli di furto, ad un anno e sei mesi di reclusione, a 600 lire di multa e ad un anno di vigilanza speciale ed il De Libra a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa. Difesa per Zanin avv. Moro, per De Libra avv. Pognici, per Crosara avv. Speranza.

Peculato

Il ricevitore del dazio di Pianiga Arnaldo Salvadego fu Pietro di anni 47, da S. Giorgio in Bosco, era incaricato della riscossione degli incassi da vari esercenti nel Comune per conto della ditta appaltatrice del dazio, cav. Vittorio Besaglia. L'anno scorso egli sottrasse la somma di 6370 lire.

Dinanzi al Tribunale è chiamato a rispondere di peculato.

Il Tribunale lo condanna ad un anno e mesi sei di reclusione e a L. 1200 di multa con il condono di un anno. Difesa avv. Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

La marca per la ricevuta

(Udienza del 28 febbraio. Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

Dal cartolaio Vittorio Seguso a S. Marco si presentavano due individui, i quali vantando amicizie e relazioni ed esibendo tessere e documenti, si fecero consegnare della merce. Il pagamento l'avrebbero subito effettuato, purchè il Seguso mandasse insieme a loro un suo incaricato alla Banca d'Italia. Difatti vi andò il figlio del Seguso, il quale giunto insieme ai due alla Banca fu da questi pregato di andare a prendere una marca da bollo dal tabaccaio per la ricevuta. Il giovane andò, ma quando ritornò non trovò più i due sconosciuti. Disperato, corse nel negozio del padre, il quale denunciò ogni cosa alla pubblica sicurezza, che dopo qualche giorno rintracciò i due.

Essi sono Antonio Baroni fu Alessandro di anni 29 e Attilio Falchetti di anni 27, che imputati di truffa sono chiamati in Pretura.

Il Baroni viene condannato a 10 giorni di reclusione e a 110 lire di multa ed il Falchetti, non essendo nulla risultato a suo carico, viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Speranza.

La Cavalchina Andalusa

alla Fenice

Tutte le bellezze, tutti i fascini e anche tutti i *comforts* che verranno offerti la notte dal 3 al 4 corr. dal Teatro La Fenice nel corso della tradizionale Cavalchina, sono elencati nel grande manifesto, che apparso ieri mattina sulle cantonate, ha attratto l'atenzione e raccolto le simpatie del pubblico veneziano. Un ambiente di sogno, danze in platea, danze in palcoscenico, danze nella sala Apollinea durante le cene, negozi e *buvettes* sotto gli archi dell'Alhambra, jazz in costume e tanghi accompagnati dal canto, una gara di costumi che assicura da sola uno spettacolo quanto mai pittoresco, come dal *menu* seducente, e torrenti di luce e di *champagne*, dalle logge alla platea: questi per sommi capi gli elementi che faranne per una notte della *Fenice* il regno del divertimento assoluto e la repubblica della allegrezza integrale.

Iersera a tarda ora furono esposti nelle vetrine della Ditta Asta in Piazza San Marco i preziosi doni che verranno assegnati durante la veglia ai migliori costumi. E' inutile dire che i ricchissimi oggetti hanno destato tosto la più schietta ammirazione del pubblico.

Tre soli giorni ci dividono ancora dalla festa e benchè l'afflusso del pubblico ai posti di vendita dei palchi e dei biglietti, abbia superato ogni più lieta speranza, qualche palco è ancora disponibile e qualche coperto per le cene non è stato ancora prenotato. Per questo il Comitato organizzatore della Cavalchina sarà ancora quest'oggi dalle 18 alle 19 e domani domenica dalle 17 alle 19 nella propria sede presso l'Hotel Vittoria e il Restaurant Martini continuerà a ricevere prenotazioni ancora per poche cene.

La gara d'armi a Primiero

Ecco l'elenco degli schermidori e degli incontri che si svolgeranno a Primiero all'Hotel Orsingher domani domenica alle ore 16, alla presenza delle autorità, in occasione dell'inaugurazione della Sede combattenti ed alpini:

Combattenti di match a sei colpi: 1. Furuolo-Scaramuzza fioretto; 2. Visinoni-Bottoni fioretto; 3. Bizzarini-prof. Spaventi fioretto; 4. Galaste Dante-Sartori fioretto; 5. rag. Sperandio-cav. Montenegro spada; 6. rag. D'Accorsi-avv. Gregori sciabola; 7. rag. Pedrotti-Guatteri fioretto; 8. Capitano Pedrazzini-Vidal sciabola; 9. rag. Borella-M.o Comini fioretto; 10. tenente Ragno (olimpionico)-M.o D'Afflitto spada; 11. campionessa Schnveiger-Giuditta Rusconi fioretto; 12. M.o De Col-Zanicheli; 13. M.o Galante-M.o De Leonibus.

Presiederanno gli assalti l'on. Roberto Farinacci, il generale della Milizia di Trieste conte Micheroux, il generale di divisione di Trento, il Commissario prefettizio di Bolzano, il Presidente dell'Ente sportivo di Trento Pio Caliari.

Le partite di qualificazione

della seconda categoria dei Liberi

Comunicato N. 18. Seduta del 26 corrente. Presenti: Centanni, Indri, Capitanio, Romanin.

Campionato II. Categoria. — Omologazioni gare: Muranese - Tre Porti 2-0; Tre Porti - Maffioli 2-0 (forf.); Union-Juventus 2-1; Muranese-Ramona 3-2. Si penalizza di un punto la squadra del Maffioli pel dichiarato forfait contro il G. S. Tre Porti.

Qualificazioni. — Risultando nel Girone B le squadre della Muranese e del C. S. Rialto con 6 punti ciascuna e nel Girone C le squadre U. S. Diadora e Juventus F. B. C. con 5 punti ciascuna, si manda ad effettuare le due partite di qualificazione domenica 2 marzo.

Partite del 2 marzo: Muranese-Rialto, ore 14.30 campo Giudecca); Diadora-Juventus F. B. C., ore 10 campo Ferrovieri. — Il Presidente Centanni Egidio; Il Segretario Capitanio Giovanni.

Teatri e Concerti

Emma Gramatica al Goldoni

Nel corso della prossima quaresima il teatro Goldoni vedrà alternarsi tre compagnie drammatiche sulle sue scene. La prima d'esse sarà quella di Emma Gramatica, che ha Augusto Marcacci primo attore, e che sarà fra noi per un periodo di recite straordinarie da giovedì 6 corr. L'illustre attrice si presenterà al pubblico veneziano offrendo una delle sue più celebri creazioni e cioè: « Le medaglie della vecchia signora » di Bartie.

GOLDONI

Dora Menichelli, in cui onore si rappresentava: «Giulietta compra un figlio» di Martinez Sierra e Maura, ebbe ieri sera accoglienze addirittura trionfali: il teatro esaurito in ogni ordine di posti, la presenza di tutto il più aristocratico pubblico veneziano, applausi, doni, fiori e chiamate da non contarsi neppure. La delicata commedia, allestita con ricca eleganza, permise alla eletta attrice di misurarsi in ogni finezza della sua arte, ciò che le assicurò per tutta la serata la più schietta ammirazione dell'uditorio e i battimani più festosi. Con Dora Menichelli vennero meritatamente acclamati il Pettinelli e gli altri tutti.

Visto il successo la fine commedia questa sera si ripete.

MALIBRAN

L'ultima rappresentazione di *Aida* datasi a prezzi popolari ha ottenuto il più lusinghiero successo, e il folto pubblico intervenuto dimostrò il suo gradimento applaudendo con calore Alide Vane, Imperi, Guicciardi e gli altri, che in unione al maestro Guarnieri dovettero presentarsi replicatamente al proscenio nei finali d'atto.

Stasera quarta di « Gioconda » con la D'Urbino, la Lupi e il tenore Vittorio Fullin che sosterrà la parte di Enzo.

La Direzione ci prega di avvertire che le prenotazioni per le due recite di domenica hanno valore sino a mezzodì, dopodichè i posti prenotati verranno venduti.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico continuano le repliche del film sonoro cantato Artisti Associati « La canzone del cuore » nella interpretazione di Lupe Velez, artista che già gode le migliori simpatie del nostro pubblico.

In varietà la rivista « Se torno a nascere » continua a procurare applausi alla soubrette Malida Key e al comico De Rege. Oggi penultimo giorno di repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Giulietta compra un figlio».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «La Gioconda».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Canzone del cuore» con Lupe Velez. Sonoro. Varietà Comp. Poker d'Assi «Se torno a nascere».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — In varietà «Felicetto al veglione». Sullo schermo «Maschio e femmina» con Gloria Swanson.

S. MARGHERITA. — «Slim detective». In varietà Picchio nelle sue macchiette e commedia «Il nemico delle donne».

MODERNO. — «Madama Pompadour» con Antonio Moreno e Dorothy Gish.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Caterina di Russia» con Lil Dagover e Boris De Fas.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Destino» con John Gilbert e Greta Garbo.

S. MARCO. — «Il velo dell'Islam» protagonisti Rod La Rocque e Marcelline Day.

MASSIMO. — «Il misterioso Yimmy» film novità Metro con Lionel Barrymore.

ITALIA. — «I quattro Diavoli» colossale successo nell'interpretazione di Janet Gaynor e Charles Morton.

Una stazione di monta equina

alla Casa Paterna di Mira

Segnaliamo agli agricoltori ed a quanti si interessano dell'allevamento equino, una nuova iniziativa della Casa Paterna di Venezia, rivolta all'incremento ed al miglioramento della produzione locale e consistente nella istituzione, presso la dipendente Scuola Pratica di Agricoltura in Mira, di una Stazione Ippica di monta pubblica, dotata di riproduttori scelti e particolarmente adatti allo scopo.

La stazione di monta equina in parola è destinata a continuare la preziosa attività dei cessati Consorzi stallonieri di Mestre e di Dolo, istituiti a cura, rispettivamente, di quei benemeriti Sindacati Agricoli, sotto gli auspici e col sussidio della Amministrazione Provinciale.

La stazione limita la sua attività al campo della produzione del cavallo agricolo e militare, cioè dei due tipi maggiormente richiesti e dei quali più redditizio è l'allevamento, oltre a quello della produzione asinina e mulattiera, di questi ottimi e non mai abbastanza apprezzati solipedi che per la loro resistenza al lavoro ed alle malattie, per la loro frugalità, rusticità e docilità, trovano sempre maggiori impieghi negli svariati servizi dell'agricoltura, del commercio e dell'esercito, con conseguenti, continui aumenti nelle richieste e nei prezzi di vendita.

Funzionano già presso la nuova stazione, a condizioni veramente vantaggiose, due ottimi riproduttori: un cavallo di razza Brettone di diretta importazione ed un asino stallone della celebre nostra razza Martina Franca.

Per schiarimenti e prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola Pratica di Agricoltura in Mira.

Nomina sindacale

ROMA, 28

Con decreto ministeriale è stata approvata la nomina sindacale del sig. Luigi Di Castri a segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Venezia.

Il Tennis Club del Lido

Da oggi 1.o marzo il Tennis Club Lido riapre i suoi campi ai giuocatori. Oltre ai soci potranno usufruire dei bellissimi campi anche i non soci acquistando speciali biglietti d'invito presso la Segreteria del Tennis Club Lido.

Le previsioni del tempo

La depressione mediterranea si è molto attenuata mentre si va accentuando sull'Italia l'influenza dell'alta pressione orientale: per oggi si dovrebbe avere un sensibile miglioramento nelle condizioni generali del tempo con probabilità di qualche nebbia.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi: Prima parte: 1. Brahms: «I. Sinfonia». Seconda parte: 1. Mascagni: «Le maschere», sinfonia - 2. Martucci: «Notturno» - 3. Saint-Saens: «Fetonte» (poema sinfonico).

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 15-16.15: Trasmissione dal Salone degli affreschi del saggio corale della Scuola dell'Umanitaria. — 16.30: Cantuccio dei bambini: «Mago Blu» - Rubrica dei perchè - Corrispondenza. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala o Concerto variato.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.15: Radio-Quintetto. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17.20: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.20-21: Concerto vocale e strumentale. 1. Sammartini: «Pastorale» (orchestra) - 2. Violinista Lina Spera e pianista Maria Macola; Schumann: «Sonata» in re minore, op. 121, per violino e pianoforte: a) Lentamente - Presta; b) Molto presto; c) Andantino comodo; d) Allegro giusto. - 3. Soprano V. Capuano: a) Godard: «Jocelyn», «Nascosti in questo asilo»; b) Meyerbeer: «Gli Ugonotti», atto 2., aria della Regina. - 4. «Damo marito a nonna», un atto di Colorno. - 7. Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica». - 8. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia (orchestra).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 20.30-21: Quintetto: 1. Suppe: «Un giorno a Vienna», ouverture - 2. Hubay: «Haire Katì», solo violino (prof. Moifa) - 3. Cilea: «Adriana Lecouvreur», fantasia (propr. Sonzogno). — 21: Concerto da 1 MI. — 23.2: Musica da ballo.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Trasmissione dal Teatro di Stato dell'Opera. Wagner: «L'oro del Reno», opera in quattro atti.

VARSAVIA - m. 1411 Kw. 12. — 20.30: Musica d'operette. — 23: Musica da ballo.

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 22.10: Concerto orchestrale.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 20: Campane - Musica da ballo. — 23: Selezione di una zarzuela.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0.6. — 21.30: Concerto di musica popolare: Fisarmonica e orchestra «Baby».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Rappresentazione di gala all'Opera Reale ungherese. In seguito: Orchestra tzigana.

PRAGA m. 486 - Kw. 5. — 20: Concerto di strumenti a fiato.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 20.30: Operette: 1. Yvain: «Un buon ragazzo»; 2. Strauss: «Sogno di un valzer»; 3. Lehàr: «La vedova allegra»; 4. Strauss: «Teresina»; 5. Lecocq: «La figlia di madame Angot». — 21.25: Operette (continuazione): 6. Lecocq: «La figlia di madame Angot»; 7. Granistaedt: «L'Orloff»; 8. Messager: «Veronica»; 8. Lehàr: «Paganini»; 10. Offenbach: «La Figlia del Tamburgo maggiore».

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 19.10: Canzoni gaie tedesche, francesi, irlandesi e italiane.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5.

CLEVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 19.5: Concerto strumentale. — 20.30: Musica da ballo (da Berlino).

LANCENBERG - m. 472 - Kw. 15.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1.5. — 17.30: Concerto della Radio-orchestra. — 20: Serata allegra musicale. In seguito: Ultime notizie, sport e fino alle 24: Concerto e musica da ballo.

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. —

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25. — 21: Concerto orchestrale. — 22.40: Vaudeville - Canto, musica, varietà e lo sketch in un atto: «Mezz'ora in una sala da thes» di Beatrice Mayoc. — 23.50: Musica da ballo.

Dalla Marca

Cronaca di Trevis

Carnevale benefico

Concerto in Piazza

"Cabiria,, al Sociale

Propaganda agraria

Teatro Turazza

La imposta Cameral

Cronaca di Coneg

Cronaca di Monteb

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Carnevale benefico

Domani domenica e martedì p. v. presteranno servizio alla Pesca di Beneficenza in collaborazione con gli studenti universitari e con alcuni volenterosi dopolavoristi bancari alcune maschere in costume rusticano della Trevisana.

I «rusteghi» giungeranno nella Piazza dei Signori su automobili verso le tre del pomeriggio e si presteranno gentilmente in servizio alla Pesca fino alle ore 19 circa. Collo stesso mezzo ritorneranno alle loro case.

Concerto in Piazza

Il Corpo Bandistico della Pia Casa di Patronato di San Nicolò nella giornata di domenica 2 marzo svolgerà, dalle 15.30 alle 17.30 il seguente programma: 1) U. Nicoletti: Sangue italiano, Marcia militare; 2) Mercadante: Donna caritea, Sinfonia; 3) Verdi: «Ernani» scena e coro atto 1.o; 4) Boito: «Mefistofele», Preludio, salmodia e gran finale; 5) Verdi: «Traviata» scena e duetto, Atto 3.o; 6) Mariconda: «Jericò» Gran marcia.

"Cabiria,, al Sociale

La prima rappresentazione della compagnia di riviste Cabiria, che doveva aver luogo ieri sera, causa forza maggiore è stata rimandata a questa sera sabato con la rivista «La nuova boheme» di Ripp e Bel Ami.

Propaganda agraria

Domenica 2 marzo alle ore 8.30, il prof. Jelmoni, direttore, terrà una conferenza di propaganda a Sagaredo.

Sezione di Castelfranco — Nella settimana ventura, da lunedì 3 a sabato 8 marzo, sarà tenuto, a cura del prof. Rigoni, a Resana un corso teorico-pratico di viticoltura e innesto delle viti.

Il corso sarà tenuto dalle ore 14 alle 16 di ciascun giorno in un'aula del fabbricato scolastico.

Sezione di Valdobbiadene — Lunedì 3 marzo p. v. alle ore 18.30, il prof. Possagno inizierà a Vidor un corso di agricoltura generale e bachicoltura in accordo con la locale Sezione dell'Opera Naz. Dop.

Teatro Turazza

A chiusura delle recite della stagione di carnevale la filodrammatica del Teatro Turazza darà domenica sera 2 marzo p. v. alle ore 20.45 precise la vivace commedia in tre atti «Caccia grossa» di Onip.

La imposta Camerale

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che i ruoli della imposta consigliare per il 1930 e precedenti resteranno esposti presso i singoli municipi dal 4 all'11 marzo corr. Gli eventuali ricorsi in bollo da L. 2 debitamente documentati dovranno essere presentati al consiglio entro un mese dalla pubblicazione del Ruolo.

Il pagamento della imposta dovrà effettuarsi in cinque rate le cui scadenze restano stabilite al 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1930.

Cronaca di Conegliano

CENA DEI PIEMONTESI

Questa sera, alle ore 20, all'Albergo Leon d'Oro avrà luogo la cena dei Piemontesi, con largo concorso dei rappresentanti del forte e valoroso Piemonte, residenti nella nostda Marca per ragioni di ufficio o di interessi commerciali ed industriali.

VEGLIA DEGLI ALPINI

Questa sera al Teatro Mordenissimo gli scarponi del Mandamento, daranno la tanto attesa veglia verde

DELIBERE DEL PODESTA'

Ha incontrato l'unanime consenso e plauso la deliberazione Podestarile, con la quale si prescrive che nei giorni di mercato, sia vietato il transito ai veicoli di ogni sorta per via Carducci. D'ora in poi tutti i mezzi di trasporto dalle ore 8 alle 12 del venerdì, dovranno affluire alla stazione Ferroviaria per le vie laterali e non già per il Viale della Stazione.

Cronaca di Montebelluna

GRAVE INCENDIO A ONIGO DI PIAVE

Nel pomeriggio di giovedì grasso, verso le ore quattro, un improvviso incendio si sviluppava dal fienile del colono perusello Cesare, in località Logaro di Onigo, mettendo inserio pericolo alcuni fabbricati finitimi e circostanti.

Il fuoco, si ritiene con fondamento sia stato originato da una favilla uscita dal camino dell'agitazione di Antonio Suman, separata da una sola parete di pietra dal fienile in questione e, agevolato dalla facile esca si fece strada in un baleno tra il foraggio e le stramaglie, invadendo i travi del tetto, gli attrezzi del sottostante porico e le pore della stalla. L'acre odore di bruciaticcio, sparsosi immediatamente tutt'intorno, e la vista poi di un'alta colonna di fumo, richiamò sul posto vicini e lontani, che iniziarono tosto opera di spegnimento, mentre mentre le famiglie interessate compivano il salvataggio delle masserizie, portandole in salvo nei campi circostanti.

Mentre i più coraggiosi salivano sul tetto per circoscrivere e separare il fuoco dal resto dei fabbricati, chiamati telefonicamente giungevano sul posto i nostri volontari pompieri, comandati dal sig. Beni Generoso coadiuvato dal sig. Dalla Riva Pulini Giuseppe ispettore del Corpo. Frattanto erano pur giunti il Podestà di Pederobba Col. cav. Grigoletto, l'ex Podestà sig. Mazzocato Vincenzo, il maresciallo dei Carabinieri sig. Camerlati, la camicia nera scelta Mancini Pasquale della seconda centurie ed altre personalità del luogo. Grazie al pronto intervento dei nostri bravi pompieri che si prodigarono per varie ore con coraggio ed abnegazione non comune, il fuoco fu potuto circoscrivere, evitando un disastro ben maggiore, data la sua posizione nel centro di due fabbricati rurali.

I danni non furono di conseguenza rilevanti anche perchè il bestiame, passando tra le fiamme che avevano invaso il portico, venne tratto completamente in salvo. Andarono distrutti invece una quarantina di quintali di foraggi e stramaglie, un carro, vari attrezzi agricoli, lo stabile della stalla e adiacenze di proprietà dei fratelli Daniel, affittato al colono Perusello Cesare fu Fioravante di anni 68 e la casa di abitazione del bracciante Suman Antonio. In complesso si tratta di un danno di circa ventimila lire, in parte compensato da assicurazione.

BESTEMMIATORE ARRESTATO

Mercoledì sera, i Carabinieri di Volpago in giro di ispezione, verso le ore 22.30, incontrarono in piazza Municipio a Volpago stesso un certo Colonnello Pietro fu Luigi di anni 58 da Volpago in istato di ubriachezza manifesta che importunava i passanti e commetteva disordini imprecando contro i Santi. Venne perciò arrestato e a suo carico sporta denuncia a questa Pretura.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto alla «Madonna» in via Umberto I.

«PARVA FAVILLA» AL PATRONATO TURRONI.

Domenica 2 marzo al teatro del Patronato Turroni, la compagnia Filodrammatica opitergina rappresenterà il dramma patriottico in tre atti di vivissimo interesse «Parva Favilla» di G. Perico. Negli intervalli si produrrà il popolare macchiettista Angelo Girardi «Fragolon» col repertorio delle macchiette d'oro. Chiuderà la serata la farsa «Il cameriere».

L'ULTIMA VEGLIA CARNEVALESCA.

La bella serie di feste che ebbero svolgimento nel Palazzo del Littorio, avrà coronamento e fine colla grande veglia di questa sera per la quale i preparativi sono stati veramente portati alla perfezione.

IL VEGLIONCINO DEI BAMBINI

Molto ammirate le mascherine che resero lieto il pomeriggio del giovedì grasso allietando di loro presenza le sale di Palazzo Littorio, fra la delizia dei genitori, e l'ammirazione del molto pubblico.

Particolarmente ammirate Giuliana Candiani in un costumino graziosissimo di bambola russa, Umberto Bernardi nei panni del sig. Bonaventura coll'indivisibile bassotto, la coppia Scardellato tzigani attraentissimi.

Ma belle anche tutte le altre mascherine fra le quali notiamo ancora la coppia Bellis (Margherita ed Arlecchino), i fratelli Stefanini (Mefistofele ed Arlecchino), Antonietta Cella ampezzanina dalla gerla traboccante di fiori, Giuliano Bernardi, diavolino... al naturale, la piccola Schiappadori ballerina piena di grazia, Luisa Giacomini, pescatrice napoletana piena di malie, e tutte le altre. Tutte le mascherine ebbero dolci e balocchi in regalo.

UN TELEGRAMMA DI S. E. TURATI.

Al sig. Domenico Aliprandi, presidente del locale Club Alpino Italiano è pervenuto il seguente telegramma di S. E. Augusto Turati: «Ringraziola cortese saluto che contraccambio bene augurando codesta Sezione. Saluti *Turati*».

MINACCIA IL FRATELLO

Non nuovo alle avventure giudiziarie, Arcangelo Paolin fu Antonio di 46 anni, da Fontanelle, è stato arrestato dall'arma benemerita di Portobuffolè e tradotto a queste carceri mandamentali sotto la imputazione di minaccie a mano armata in danno del fratello Antonio.

IL CONCERTO DONNINI

Domani a sera ospite dell'Istituto Fascista di coltura, il violinista Leo Donnini darà uno straordinario concerto nella sala di Palazzo Littorio.

MOTTA DI LIVENZA

CONCERTO DONNINI

A cura dell'O. N. D. lunedì p. v. alle ore 20.30 nella sala del Palazzo Littorio sarà tenuto un concerto dal violinista Leo Donnini.

NUOVA RECITA ALL'ASILO

Per aderire al desiderio espresso da molti, il trattenimento svolto all'Asilo il giovedì grasso, sarà ripetuto domenica p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

LA FESTA DEL GAROFANO DEI COMBATTENTI

Questa sera, sabato, nei locali del Palazzo Littorio, sarà data una festa da ballo «del garofano» indetta dai nostri Combattenti. Tutto dà a prevedere che riuscirà splendidamente, come del resto riuscirono sempre le feste dei Combattenti.

Cronaca di Mogliano

THE DANZANTE

Giovedì grasso nella volla della signorina Casartelli ebbe luogo un The Danzante offerto dalle Signorine della Filodrammatica del Dopolavoro a tutti i componenti.

La festicciola è riuscita assai soddisfacente, e regnò il più vivo entusiasmo filodrammatico.

COSE DEL FASCIO

Il Segretario Politico cap. Domenico Carrari comunica:

In seguito a precise disposizioni ricevute dalla Federazione Provinciale Fascista informa che d'ora innanzi tutti i gregari fascisti prima di assumere cariche od incarichi di indole pubblica sono tenuti ad informare preventivamente questa segreteria politica.

Invito pertanto tutti gli iscritti a questa sezione a voler — nell'eventualità — osservare scrupolosamente la presente disposizione.

«I MISERABILI»

Giovedì sera un pubblico magnifico accorse al Teatro Italia, alla rappresentazione «I Miserabili» di Victor Hugo confermando con applausi a fine di ogni atto il successo del lavoro e della bellissima interpretazione del Zanini ideatore e primo esecutore in Italia degli Spettacoli drammatici integrati dalla cinematografia e di tutti gli altri.

CRONACA DI LATISANA

«L'ACQUA CHETA»

Una nuova compagnia operettistica di dilettanti è sorta per iniziativa della signora Elettra Durigato e del sig. Elio Peloso. La volonterosissima formazione si presenterà al pubblico con la graziosa operetta toscana «L'acqua cheta» del maestro Pietri. Le parti principali di essa sono così assegnate: 1.o tenore Jane Simonin, 2.o tenore Ruggero Cortello, buffo Giovanni Martin, baritono Giorgio Guastella, soprano Anna Rossetto, soubrette Lina Durigato, contralto Gilda Castellarin, sostenuti da un numeroso coro. La gentile signorina Lina Durigato, professoressa di musica, istruisce il coro delle signorine, mentre il maestro Alfredo Tirabosco dirige il coro dei giovani. La direzione artistica è affidata alla signora Elettra Durigato e al sig. Elio Peloso.

Cronaca di Monselice

LA PRIMA PIETRA DELL'ASILO NIDO

Domenica 2 Marzo alle ore 10 sarà fra noi S. E. il Prefetto per la posa della prima pietra dell'Asilo Nido, la provvida istituzione che sorgerà a Monselice per iniziativa del Podestà, auspice l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, allo scopo di onorare i Principi di Piemonte.

Il pubblico assisterà alla cerimonia dall'apposito spazio del giardino dell'Asilo Tortorini.

Cronaca di Arco

DISCIPLINAMENTO DELLA VENDITA DEL LATTE.

Con riferimento alle precedenti disposizioni riguardanti il commercio del latte, il Podestà rende noto che col 1. marzo 1930 deve definitivamente cessare la vendita girovaga del latte. utto il latte prima di essere messo in commercio, dovrà venir consegnato per l'analisi alla «entrale del latte», la quale è gestita dietro incarico del Comune dalla Latteria Cooperativa di Arco. La predetta latteria si è altresì assunto il compito della fornitura del latte a domicilio, fornitura che dovrà venir fatta a sensi delle prescrizioni sanitarie in merito vigenti. Si fa presente che detta Latteria fornirà ai richiedenti il latte delle bestie dagli stessi desiderato, come da apposito registro che verrà tenuto presso la Latteria stessa. Quegli acquirenti che desiderano quindi avere la fornitura del latte a domicilio, dovranno farne analoga richiesta presso la Latteria Sociale.

IL GRANDE CARRO MASCHERATO DELL'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE.

Seguendo una tradizione che dal 1870 ad oggi (e quindi per 60 anni) non è stata mai smentita, martedì 4 marzo e ultimo di carnovale, avrà luogo nella nostra città un grande corso mascherato, al quale prenderanno parte carri allegorici ed umoristici, cavalcate e mascherate, bande, orchestre, cori, alberi di cuccagna, corse colle carriole, ed alle pignatte. Durante il corteo vi sarà la battaglia dei coriandoli e stelle filanti, e così pure nei viali ove avrà luogo il concerto. L'adunata avrà luogo alle 12.30 nel viale Sobborgo S. Martino, e la partenza del corteo alle 13.15, il quale attraverso via Segantini, Filzi, Battisti si soffermerà come al solito nei viali Vittorio Emanuele e Garibaldi. La Giuria ha poi destinati i seguenti premi: Ai migliori carri: 1. premio lire 300; 2. premio lire 200; 3. premio lire 150; 4. lire 100; 5. lire 75; 6. lire 50. Premio al miglior gruppo di maschere (numero e costume): 1. lire 100; 2. lire 50. Premio alla miglior maschera L. 50. Corse carriole: Al primo arrivato L. 30; 2. lire 15; 3. lire 10.

Il giudizio della Giuria è inappellabile. I premi verranno distribuiti allo «Straveglionissimo» della Sporativa che avrà luogo alla sera. I carri reclame pur essendo desideratissimi non concorrono ai premi. I carri devono venir annunziati alla sede della S. S. O. Opera Nazionale Dopolavoro entro lunedì 3 marzo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

LOTTERIA

Domani 1 marzo nelle ore pomeridiane sarà estratta la Lotteria indetta dal Comitato permanente dei Festeggiamenti di beneficenza. Tutti coloro che sono in possesso dei biglietti, e che non hanno regolarizzato il pagamento, devono farlo entro la mattina.

VANDALISMI

Malgrado l'accurata vigilanza dei preposti, i soliti vandali, si divertono a prendere di mira le lampadine elettriche danneggiando in tal modo l'Amministrazione Comunale, e ponendo momentaneamente al buio nelle strade, ciò che può essere causa di incidenti.

Cronaca di Cavarzere

IL VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

Stasera sabato, nel teatro comunale avrà svolgimento il tradizionale veglionissimo, organizzato da un apposito Comitato di appassionati sportivi, a favore del nostro valoroso e benemerito «undici calcistico» che si prepara per la prossima stagione con impegno a una rivincita nella 3.a categoria. Il biglietto d'ingresso per i soci della «S. Marco» è di L. 10, per i non soci L. 15.

Da S. Donà di Piave

IL REGOLAMENTO DEL TORNEO DI CALCIO

1.o Il C. L. U.L.I.C. di S. Donà di Piave indice un torneo fra squadre di calcio.

2.o Le gare si disputeranno a girone doppio (partita di andata e di ritorno).

3.o Alla squadra prima classificata verrà assegnata una targa vermeille e undici medaglie di argento, alla seconda undici medaglie di bronzo.

4.o Il torneo avrà inizio il 30 marzo 1930 e ad esso potranno iscriversi tutte le squadre dei mandamenti di S. Donà, Portogruaro, Oderzo, Motta e quelle del Mandamento di Treviso comprese nella strada percorsa dalla corriera S.I. A.M.I.C. San Donà Treviso.

5.o Le partite si svolgeranno nelle domeniche e si inizieranno alle ore 15. Il giorno di Pasqua vi sarà riposo.

6.o L'ordine delle partite verrà fissato per sorteggio.

7.o Gli arbitri delle gare verranno designati su richiesta del C. L. dall'on. D.R.V.F.I.G.C. Le società che avranno il favore del campo dovranno corrispondere il rimborso viaggio e la diaria agli arbitri suddetti

8.o All'atto dell'inscrizione le Società dovranno versare al C. L. una tassa di L. 50 ed impegnarsi a versare L. 15 in occasione di gare di torneo su proprio campo. Invieranno inoltre un elenco nominativo di tutti i giocatori, comprese le riserve, che intenderanno far giocare nel torneo con relativo numero di tessera.

9.o Per far partecipare altri giocatori oltre a quelli dell'elenco sunnominato dovranno farne preventiva richiesta scritta ed ottenere la autorizzazione del C. L. pena la perdita della gara.

10.o Ogni Società ha diritto di inviare un rappresentante, con voto consultivo, ad assistere al sorteggio del Calendario e alle sedute del C. L. ove siano trattate partite riguardanti il torneo.

11.o Per tutto ciò che non è contemplato nel presente vige lo Statuto ed i regolamenti U.L.I.C.

S. Stino di Livenza

LA MORTE DI CARLO TURRI

Con vero dolore è stata appresa l'improvvisa morte avvenuta ieri venerdì, in seguito a paralisi cardiaca, del sig. Carlo Turri agente generale dell'Agenzia Agricola cav. Veronese, uomo stimato per le sue qualità di padre, di cittadino e di lavoratore indefesso. La sua repentina scomparsa lascia nell'angoscia la famiglia e suscita il più sincero compianto fra i numerosi coloni dell'Agenzia e fra quanti altri lo conobbero. I funerali seguiranno domani mattina 2 corr. in frazione Salute. Alla famiglia così duramente colpita le nostre più vive condoglianze.

COSE DEI COMBATTENTI

Il 9 marzo corr. avrà luogo l'assemblea generale dei Combattenti iscritti a questa Sezione. Il presidente Centurione Riccardo Blarasin invita i propri iscritti che non hanno ritirato la nuova tessera, a volerlo fare subito, giacchè saranno ritenuti dimissionari coloro che entro il 9 marzo non si saranno presentati per il ritiro della tessera 1930. Tale invito è esteso anche ai combattenti della frazione Salute.

Da Torre di Mosto

SEMPRE LE VITI DI DAL BON

Altra volta demmo notizia come vennero trafugate da ignoti, numerose viti francesi «Baccò», piantate dal colono Dal Bon Giovanni fu Pietro. Sembra ora, che da quel benedetto giorno in cui il previdente Dal Bon volle piantare le viti dai prodotti prelibati ed abbondanti nell'ubertoso terreno di Staffolo, un genio malefico si diletti a tormentare il bravo lavoratore della terra. Difatti l'altra mattina, con grande sorpresa il Dal Bon constatava che da altre numerose viti erano stati tolti i tralci da ripianti, danneggiando così il prodotto di quest'anno per circa tre ettolitri di vino... francese. I Carabinieri attivamente indagano.

Boion

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 2 marzo p. v., dopo la seconda Messa, in un'aula delle scuole comunali di Boion, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà un'interessante conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori tutti sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Thiene

PROMOZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE.

Il nostro Segretario dott. Enrico Sella, che ha saputo ben farsi apprezzare e stimare dalla popolazione, ha in questi giorni ricevuto una giusta ricompensa ai suoi meriti di ottimo funzionario e di cittadino integerrimo.

S. E. il Prefetto lo ha infatti promosso segretario capo di terza classe, aggiungendo parole di compiacimento e lode per l'opera da lui svolta a pro del Comune e delle Istituzioni fasciste.

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Nel mese di febbraio il Podestà ha preso le seguenti principali deliberazioni:

1.o) Risanamento dell'abitato della Conca con la spesa di L. 90.000 circa.

2.o) Rifacimento del marciapiedi di Via Dante con la spesa di L. 25.000.

3.o) Convenzione con le Ferrovie dello Stato per rifornitura dell'acqua potabile alla stazione e adiacenze.

4.o) Sussidio alle Cucine economiche in L. 1000.

Gazzetta Bellunese

Pro Colonia di Ponte nelle Alpi

La Delegazione dei Fasci femminili comunica le seguenti offerte pervenute pro Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi: Vanda De Pol segretaria del Fascio femminile di Ponte nelle Alpi, ha offerto L. 30 in morte di Annita Cesco Frare titolare dell'ufficio postale di Lido Venezia; il cav. uff. Sanguinetti, Procuratore del Re, nel terzo anniversario della morte di sua madre offre lire 20. La Delegazione ringrazia.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi, ha preso i seguenti provvedimenti:

Approva: Belluno: Abbonamento periodici pel 1930. — Id.: Contributo spesa riatto strade. — Belluno: Monte di Pietà: Storno fondi. — Mel: Modifiche regolamento occupazione aree pubbliche. — Alleghe: Permuta terreno. — Cencenighe: Rinnovazione anticipo di cassa. — Ponte nelle Alpi: Affittanza terreno per uso campo sportivo. — Longarone: Sussidio ad Asili infantili. — Sedico: Contrattazione mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. — Feltre: Aumento dazio. — Lamon: Id. id. — Pedavena: Mantenimento addizionale al dazio sulle bevande vinose. — Vas: Applicazione tassa esercizio e rivendita. — Vas: Tassa bestiame pel 1930. — Vas: Tassa vetture e domestici pel 1930. — Vas: Tassa famiglia pel 1930. — Vas: Tassa cani pel 1930. — Pieve di Cadore: Regolamento concessione acqua ai privati. — Perarolo: Aumento tassa patente. — Auronzo: Ospedale Civile: Assicurazione contro gli incendi. — Borca: Elenco strade comunali. — Borca: Azienda di cura. Bilancio 1930. — S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione ditta Lazzaris. — Danta: Sovvenzione di cassa dal Comune di S. Nicolò Comelico. — Domegge: Pio Istituto Vallesella: Storno fondi. — Id.: Id. id. id. Bilancio 1930.

Accoglie: Belluno: Esonero cauzione commerciale: Fregogna Giulia, Viel Lorenzo, Sinigaglia Angela, Laguna Valentino. — Lamon: Esonero cauzione commerciale: Tiziani Facchin Da Rugna.

Approva a condizione: Alleghe: Alienazione terreno. — Cortina di Ampezzo: Concessione terreno. — S. Stefano Cadore: Scuola Industriale. Modifiche allo statuto.

Dà parere favorevole: Quero: Acquisto terreno.

Autorizza: Danta: Svincolo cauzione: Ditta Beretta, Ditta Peron Giovanni, Cooperativa di S. Stefano di Cadore. — Arsiè: Svincolo cauzione ditta Bodo Giovanni.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al nostro Massimo avrà luogo il tradizionale veglionissimo mascherato. Le danze, che avranno inizio alle 21, verranno sospese a mezzanotte fino all'una ed alle due seguirà la premiazione. Primo premio al miglior gruppo mascherato lire 500; secondo lire 200, terzo premio di lire 100 alla migliore coppia e lire 50 alla maschera migliore. Il ballo avrà termine alle cinque e mezza.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Anna Karenine» riduzione del celebre romanzo di Leone Tolstoi, con principali interpreti: Greta Garbo e John Gilbert.

— Domani alle 14.30 al Parco del Littorio seguirà una partita amichevole fra una squadra della nostra Excelsior e la squadra dell'U. S. di Conegliano.

— I carabinieri della nostra stazione l'altra notte in borgo Piave, in un pubblico esercizio hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante e perchè tentava commettere disordini tale Teza Angelo fu Gaetano di anni 45, da Longarone.

In Tribunale

— Avanti ai giudici è comparso il cav. Claudio Bonsembiante fu Pietro, di anni 57, da Feltre, sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata per essersi appropriato della somma di lire 150 a lui consegnata quale agente dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni, perchè la restituisse al cliente sig. Dal Pian Vittorino da Padova, reato consumato in Feltre in epoca imprecisata.

Il Tribunale condanna l'imputato a sei mesi di reclusione, alla multa di lire 500 ed agli accessori, col condono. Difesa avv. A. Pagini.

— Loi Cleofe di ignoto, di anni 25, nata ad Enemonzo di Tolmezzo, residente a Valle di Cadore, era imputata di aver usati maltrattamenti continuati al proprio figlioletto Pietro di anni 4, percuotendolo e seviziandolo con ogni mezzo, reato commesso a Valle sin dall'agosto del decorso anno.

Il Tribunale condanna la cattiva madre a sei mesi di detenzione, tasse e spese, ed applica il condono.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17.35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

RECITA AL CARENZONI

Bella e dilettevole la serata teatrale passata nel salone dell'Orfanotrofio Carenzoni dove Signorine ed orfane diedero saggio della loro bravura nella recitazione del dramma storico «Brescia e Venezia».

Le Signorine recitanti e le Orfanelle del Carenzoni con la rappresentazione seguita da brillante farsa e da belle prove di ginnastica, hanno procurato ore serene ad un affollato e distinto pubblico.

CONFERENZA AL DOPOLAVORO

Nella sede del Dopolavoro, Don Candido Fent, parlò l'altra sera della storia di Feltre. Impresa ardua s'è assunto l'oratore di condensare in una breve conferenza la storia bimillenaria della nostra città, impresa che, è doveroso il dirlo, ha condotto a buon termine lumeggiando a grandi tratti, sulla scorta di storici insigni, tutte le vicende che travagliarono e resero gloriosa la nostra città dalla lontana origine fino al medio evo. La settimana ventura l'oratore parlerà ancora di Feltre pel periodo dal medio evo ai nostri giorni.

Pieve di Cadore

IN MEMORIA DI MONS. BERNARDI

Alcuni estimatori del compianto Mons. Luigi cav. Bernardi, Parroco di questa diocesi ed Arcidiacono del Cadore, versarano le seguenti somme: L. 50 dalla Famiglia Policardi di Bologna; a favore dei restauri Chiesa Arcidiaconale di S. Maria in Pieve; L. 25 dal cav. Lorenzo Policardi; L. 25 dal rag. Leopoldo De Rossi di Velletri e L. 25 dalla sig. Tisa Policardi, importi versati alla Presidenza del locale Asilo infantile. Altre offerte sono pervenute e continuano giungere. I preposti le suddette amministrazioni ringraziano.

NEVE DI MARZO

Dopo una settimana di freddo intenso accompagnato da vento, da stanotte scende lentamente la neve, ma la bianca fata appena giunta in terra si scioglie pel sopraggiunto scirocco. Un repentino mutamento delle correnti d'aria potrebbe però consolidare la nuova neve tanto da raggiungere uno spessore notevole.

Cronaca di Agordo

ADUNATA RINVIATA

Per nuove disposizioni è stata rinviata sino a nuovo avviso l'adunata degli ex Alpini Val Cordevole indetta per domenica 2 marzo.

RINGRAZIAMENTI DI VOLTAGO

Il Segretario Politico del Comune di Voltago dott. Ilario Da Campo ha inviato al Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi di Agordo una lettera per esprimere a nome della Sezione del Fascio di Voltago la riconoscenza verso la S. M. S. «G. Garibaldi» che degnamente svolse la sua festa in quel Comune onorando i fratelli caduti per la Patria.

Analogo ringraziamento per il collocamento della corona al ricordo dei caduti di Coltago ha inviato il Presidente della Sezione Combattenti di detto comune il sig. Scussel alla società predetta.

Cronaca di Schio

ANNIVERSARIO

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del grande scledense Senatore Alessandro Rossi, il Podestà ha fatto deporre una corona di fiori ai piedi del Monumento. Per cura del Presidente della Congregazione di Carità è stata celebrata una Messa di suffragio.

TEATRO JACQUARD

Domenica 2 Marzo alle ore 20.15 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi, ripeterà la commedia in tre atti di M. Corsi e M. Salvini «Uccidimi!».

Martedì 4 marzo, ultimo giorno di carnevale verrà pure ripetuta la commedia in tre atti di Fraccaroli «La gaia scienza».

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA POPOLARE.

«Antonio Canova» la fulgida gloria italiana che riconducendo l'arte alle purissime fonti di Grecia e di Roma, ornò l'Europa di opere insigni ed immortali ebbe mercoledì sera alla Scuola Fascista di Cultura popolare nel prof. cav. Michele Mattiovi un degno illustratore, un interprete fedele che ne mise in rilievo con eloquente dizione la grande figura nell'arte, nella gloria, nelle patrie e personali virtù. L'oratore fu calorosamente applaudito dal magnifico pubblico.

ELARGIZIONE

Il pubblicista Giuseppe Dongo, dopo aver tenuta la bella conferenza sul tema: «Da Mosca a Roma» volle devolvere la somma di L. 100 a beneficio di questa Scuola Fascista di Cultura popolare.

Bassano del Grappa

VEGLIONISSIMO

Questa sera al Teatro Sociale avrà luogo il Veglionissimo della Stampa che come in passato, richiamerà certamente una folla di persone del luogo e dalle Città vicine. L'ambiente è trasformato con molto gusto, ed una scelta orchestra alternerà i balli. Ricchi premi saranno assegnati alle migliori maschere. Nella sala superiore del Teatro a mezzanotte, sarà signorilmente servita la tradizionale cena. Le danze continueranno fino al mattino.

CARRI MASCHERATI

Domani nel pomeriggio alle ore 15 avrà luogo il grande corso di Carri Mascherati con premi. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Pro Bassano fino alle ore 12.

PESCA, PIATTAFORMA, ECC.

Il Carnevale continua pieno di brio e di vivacità. Sarà riaperta la ricca pesca, e la piattaforma ospiterà i volontari del ballo, mentre i bambini daranno l'assalto alla giostra.

BASSANO-S. MARCO TRIESTE

I giallo-rossi bassanesi saranno domani ospiti nella Città di S. Giusto, della forte squadra Triestina. L'andata vide i concittadini vittoriosi. L'augurio degli sportivi accompagni oggi la squadra del cuore, la quale saprà, sebbene lontana, lottare con volontà e cuore, per il buon nome di Bassano.

Cronaca di Marostica

Questa sera al nostro Politeama splendidamente addobbato avrà luogo l'annunciato veglione chiamato «La follia delle maschere».

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vacanze anticipate alla Conferenza di Londra

LONDRA, 28

(C.C.) Questa settimana le quattro delegazioni rimaste in funzione approfittano del week-end inglese quanto più largamente possono, incominciando dal venerdì la vacanza sacramentale fra una settimana e l'altra, per protrarla poi fino a lunedì.

Oggi perciò giornata vuota: il sig. MacDonald del resto e gli altri delegati britannici sono stati in faccende tutta la giornata per rispondere alle congratulazioni dei loro fautori per lo scampato pericolo di ieri sera alla Camera dei Comuni. L'aver salvato ad un tempo il Ministro laburista e la nuova legge per il disciplinamento della vendita del carbone costituisce, dal punto di vista del Governo, argomento di legittima soddisfazione, anche perchè la votazione di ieri ha dimostrato che, sebbene il partito laburista sia nominalmente in minoranza alla Camera dei Comuni, in pratica i conservatori e i liberali non riescono a raccogliere intorno a sè la totalità dei propri gregari, ragione per cui lo spauracchio di un'alleanza dei conservatori e dei liberali incuterà da oggi in poi assai meno timore ai laburisti.

Il primo delegato americano sig. Stimson e i suoi compagni di delegazione non hanno avuto oggi, che si sappia, alcun contatto nè con i giapponesi, nè con gli inglesi.

L'accordo a cinque problematico?

Quanto alla delegazione italiana, il Ministro Grandi ha già avuto occasione, come è noto, di dichiarare con franchezza conclusiva fin da martedì scorso che per riprendere la discussione in pieno sul problema navale, è giusto aspettare il ritorno a Londra della delegazione francese. La battuta d'aspetto dunque, come si prevederà, si prolungherà e durerà fino a che il sig. Tardieu avrà riattraversato la Manica, dopo aver ricevuto per la seconda volta l'investitura della Camera francese.

A proposito delle varie conversazioni private avvenute durante la giornata di ieri il redattore navale della *Morning Post* crede che lo scopo di queste riunioni, se continueranno, sia quello di discutere quante più questioni possibili ma non in senso impegnativo, in modo da essere pronti poi per l'arrivo della delegazione francese senza ulteriore perdita di tempo. Nessuna delle delegazioni, osserva il giornale, ha perduto la speranza di un accordo a cinque.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* sul medesimo argomento afferma invece che i conciliaboli privati di ieri confermerebbero la determinazione delle delegazioni britannica, americana e giapponese di raggiungere un accordo provvisorio tra di loro. Il giornale poi mette in rilievo che ieri alcuni delegati americani e giapponesi fecero visita al sg. MacDonald e al primo Lord dell'Ammiragliato Alexander e che più tardi tanto nei circoli americani quanto in quelli giapponesi si accennava a importanti e nuove direttive delle trattative. Le speranze, dice il giornale, si concentrano piuttosto sulla categoria dei sommergibili che su quella dei grandi incrociatori.

Il rappresentante americano interrogato sulla possibilità di un accordo a cinque ha risposto: «Ufficialmente ci credo, non ufficialmente no».

Il *Manchester Guardian* si dice autorizzato a smentire che gli Stati Uniti abbiano proposto o consentito ad un progetto per un patto a tre. Le conversazioni private tra le varie delegazioni hanno il solo scopo di prepararsi per l'immediata ripresa dei lavori della Conferenza al ritorno della delegazione francese. Si è fatto — prosegue il *Manchester Guardian* — qualche progresso per chiarire alcune difficoltà tra l'Inghilterra, l'America e il Giappone, ma qualsiasi accordo che potesse essere raggiunto tra queste Potenze non potrà avere altro carattere che provvisorio e non sarà in alcun modo impegnativo fino a tanto che non lo abbiano accettato Francia e Italia e fino a che non sia stato inserito in un trattato a cinque.

La Francia non muterà rotta

Il *Times* ha da Parigi che la delegazione francese che si recherà a Londra non appena sarà costituito il nuovo Ministero dovrà adottare un atteggiamento ancora più intransigente di quello tenuto da Tardieu. L'intervento di Leon Blum in favore della riduzione delle domande francesi non ha fatto che accentuare l'atteggiamento ufficiale sempre più contrario alle concessioni senza corrispettivo. Nei circoli in intimo contatto col Governo si dice che ora neppure un patto sul tipo di quello del Pacifico sarebbe considerato soddisfacente dalla Francia.

«Le cose sarebbero andate diversamente se si fossero realizzate le speranze — prosegue il corrispondente parigino del *Times* — di una migliore [illegible] intesa con l'Italia. Ma queste speranze sono ormai rinviate, forse in parte a causa dell'atteggiamento risoluto del Ministro Grandi. Il recente discorso dell'ex Ministro della Marina britannica Winston Churchill è stato condannato a Parigi come il primo segno di una rottura della tregua politica osservata finora a Londra in rapporto alla Conferenza navale. Il discorso dimostrerebbe anche l'opinione pubblica britannica non è unanime nel sostenere la politica navale del Governo laburista. Così che in conclusione il discorso di Churchill giustificherebbe l'atteggiamento adottato dalla Francia alla Conferenza.

La Conferenza di Ginevra giunta al suo momento cruciale

GINEVRA, 28

La Conferenza per la tregua doganale si trova in un periodo di stasi perchè i lavori dei diversi comitati si trascinano stanchi e verbosi, ma in realtà essa attraversa il vero momento cruciale per il suo destino perchè i gruppi di paesi stanno cercando di orientare le loro particolari tendenze. Così oggi il comitato che esamina il progetto di tregua non ha trovato la migliore soluzione alle difficoltà incontrate che quella di aggiornare i lavori per 4 o 5 giorni.

Di questa sosta intendono profittare il presidente della Conferenza conte Moltke e i rappresentanti delle delegazioni più importanti. Così ieri sera il signor Moltke ha chiesto un colloquio col delegato italiano senatore De Michelis che si mantiene in quotidiano rapporto telefonico col Ministro Bottai. Oggi il delegato italiano è stato invitato ad una riunione dell'ufficio di presidenza nella quale si voleva cercare la possibilità di un accordo fra le tre tendenze prevalenti: la tendenza anglo-tedesca che vorrebbe la formazione di un gruppo di paesi che si impegnassero alla tregua doganale per questo mese; la tendenza italiana, che sembra raccogliere varie adesioni, mirante ad una proroga dei trattati attuali di commercio per qualche tempo; infine la tendenza che aderisce alla proposta francese, la quale intende essere un completamento della proposta italiana, secondo la quale i paesi firmatari si impegnassero ad avvertire gli altri contraenti ogniqualvolta volessero aumentare le voci della tariffa doganale e non consolidate procedendo ad eventuali accordi. Il segretario della Conferenza è stato incaricato di redigere una memoria per prospettare queste correnti e per metterne in luce i pregi e i contrasti.

Ministro prussiano dimissionario per le sue relazioni private

BERLINO, 28

(F.B.) Il Ministro prussiano dell'Interno Grzesinski si è dimesso; nella sua lettera al Presidente Brauns egli giustifica la sua volontà di lasciare il Governo col fatto che da qualche tempo egli non gode troppa salute.

Quest'oggi doveva essere discusso un ordine del giorno di sfiducia contro il Ministro, presentato dalla frazione comunista. Un deputato nazional socialista aveva portato, per mostrarla ai colleghi, una fotografia di donna, che sarebbe l'amante del Ministro, al quale da tempo venivano dai suoi avversari rivolte accuse di ogni genere: il convivere ad esempio con una donna alla quale non è sposato, di tenere tre appartamenti lussuosi a Berlino e di adoperare con molta facilità gli agenti per servizi privati. Alla lettera del Ministro, Brauns ha risposto accettando le dimissioni presentate e ringraziandolo per la collaborazione prestata.

Il piano Young approvato dalle commissioni al Reichstag

BERLINO, 28

Le commissioni del Reichstag riunite hanno aprovato il piano Young con 29 voti dei socialisti, dei democratici e dei populisti, contro 23 voti dei tedesco-nazionali, dei comunisti del partito economico, dei cristiano nazionali e 11 astensioni del centro e del centro bavarese. Con 28 voti contro 24 le commissioni hanno approvato inoltre le convenzioni relative alle liquidazioni germano-polacche.

Il partito del centro ha diramato una nota nella quale dichiara che tale sua astensione non costituisce una disopprovazione della politica del Governo.

Inondazioni e nevicate in varie regioni della Francia

PARIGI, 28

Una violenta tempesta si è abbattuta nella regione di Montpellier provocando danni ingenti a molte abitazioni. La poggia torrenziale ha messo in piena il fiume Hérault che ha straripato in più punti inondando vaste zone della pianura. Alcuni villaggi hanno essere sgombrati.

Nella regione dell'alto Queyras, specialmente in prossimità di Granoble, la neve che cade senza tregua da più giorni ha raggiunto un'altezza di metri 3.50. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Le chiese protestanti belghe contro le persecuzioni in Russia

BRUXELLES, 28

Ha avuto luogo una riunione pubblica durante la quale hanno preso la parola il Vescovo Ammun Disen della Chiesa luterana di Danimarca, l'on. Lord Dickison della Chiesa americana ed il pastore Jezequell della chiesa riformata di Francia. Alla fine della riunione è stata approvata ad unanimità una mozione in cui è detto che i membri delle Chiese protestanti belghe, commossi per le persecuzioni inflitte ai fedeli di tutte le confessioni in Russia, protestando contro la violazione della libertà di coscienza e si associano a tutti i credenti che vogliono unire le loro preghiere e i loro sforzi affinchè sia assicurata la libertà religiosa in Russia.

Ministro romeno dimissionario

BUCAREST, 28

Il Ministro della Giustizia Junion ha presentato le sue dimissioni da membro del Governo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso all'unanimità di pregare Junion di non insistere nelle dimissioni presentate.

Sequestri per 31 milioni a Parigi sui conti correnti dei Sovieti

PARIGI, 28

(A.P.) Il *Temps* raccoglie stasera l'informazione seguente, data da un giornale russo che si pubblica a Parigi: «A richiesta del signor Gutz Blondel che detiene attualmente le tratte protestate di Litwinof, un sequestro giudiziale è stato effettuato in diverse banche in cui la rappresentanza ufficiale dei Soviety possiede conti correnti. Quest'operazione è destinata al ricupero di una somma di 31.747.000 franchi. Il sequestro è stato operato in due banche straniere del quartiere dell'Opera. La situazione nella quale si trova la rappresentanza commerciale sovietica è senza sbocco, poichè tutte le banche visitate dall'usciere hanno sospeso ogni pagamento per conto dei Soviety».

D'altra parte il *Matin* apprende, pure da informazioni di giornali russi all'estero, che diverse istituzioni sovietiche di Parigi sarebbero per essere soppresse: la Banca del popolo, la rappresentanza dei prodotti agricoli e l'agenzia del commercio sarebbero già sciolte fin da ora; tutti gli impiegati hanno ricevuto l'ordine di rientrare nell'U. R. S. S. ad eccezione di due per ciascuna istituzione soppressa, che rimarranno per la liquidazione degli affari in corso. Il solo ufficio commerciale sovietico che resti a Parigi è il Bnechtorg. Nessuno però degli impiegati richiamati in Russia avrebbero ottemperato a quest'ordine; cresce così il numero dei rappresentanti del Governo moscovita all'estero che al momento di rientrare nel loro paese rifiutano di obbedire alle gerarchie bolsceviche, preferendo l'esilio al rimpatrio.

Albert Thomas a Belgrado

BELGRADO, 28

E' qui giunto il direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, Albert Thomas. Egli ha dichiarato ai giornalisti di viaggiare a scopo di studio ed ha aggiunto che prenderà contatto con i lavoratori e i datori di lavoro jugoslavi. Constatando che molto è stato fatto dai paesi dell'Europa orientale in materia di mutue convenzioni, ha affermato che è questo il momento opportuno per concludere accordi di natura tecnica. Thomas domenica partirà per Atene.

Il Duce e il cattolicismo in un commento brasiliano

RIO DE JANEIRO, 28

Il noto giornalista cattolico Alcibiade Dellamare, pubblica nel *Jornal do Comercio* un importante articolo esaltando l'Italia cattolica valorizzata dal Fascismo. Mussolini — comincia l'articolo — iniziando l'opera geniale di ricostruzione della Patria, ebbe la visione nitida che i maggiori nemici del Risorgimento italiano erano gli italiani contaminati dal morbo delle idee estremiste. Combatterli, vincerli, ridurli alla impotenza risanando nello stesso tempo il Paese e liberandolo dalla influenza malefica dei capi partito stranieri, ecco il primo servizio che Mussolini rese alla sua terra e alla latinità.

Udinese ustionata a Roma da una stufa a petrolio

ROMA, 28

La ventiquattrenne Trevisan Leonarda di Giovanni, nata a Durzigliano in provincia di Udine, abitante in Via del Tritone presso la famiglia Lenzi, mentre accudiva alle faccende domestiche inciampò contro una stufa a petrolio accesa rovesciandola. Le fiamme le si appiccavano alle vesti, per cui la povera Trevisan fu gravemente ustionata alla regione glutea e al dorso. Accompagnata all'ospedale di San Giovanni, quei sanitari, dopo averle somministrato le cure del caso, la giudicarono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Venuto in licenza a Verona uccide per gelosia la fidanzata

VERONA, 28

Oggi a Villafranca un allievo delle guardie di P. S. Giovanni Aprili di anni 28, appena venuto in licenza da Roma, in una scenata di gelosia ha ucciso con un colpo di rivoltella la sua fidanzata Margherita Lo Sardo da Roma; poi ha rivolto l'arma contro se stesso sopprimendosi. Il fatto avvenne nell'abitazione del giovanotto in via Nino Bixio. L'Aprili, per poter agire indisturbato, aveva fatto allontanare il proprio padre mandandolo a prendere del vino e la madre col pretesto di comperare dei dolci. Il fatto ha prodotto grande impressione. Le autorità sono sul luogo.

Ferita da un'esplosione nel cuocere la cena

SCHIO, 28

Calgaro Giustina di Agostino da S. Rocco di Tretto in località Falzòie, mentre cuoceva la solita cena mescolando il contenuto di una padella posta sopra le brage, smosse la cenere per attivare la combustione. Improvvisamente una forte esplosione la scosse e tegame e coperchio la colpirono al viso asportandole 4 denti e producendole ferite multiple al viso ed al mento.

Si trattava di un corpo esplosivo non identificato che si trovava nella legna che la donna aveva raccolto da poco nel bosco.

Venne trasportata al nostro civico ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Rompe il cranio al marito perchè innamorata del genero

LUBIANA, 28

A Dolnia Lendava Maria Cipot, innamoratasi del genero, spaccò la testa al marito che si opponeva alla scandalosa relazione.

I coniugi Cipot andavano d'accordo fino al principio della guerra, ma dopo l'armistizio la loro vita divenne un inferno. L'uomo, ritornato dal fronte, trovò in casa suo il giovane Stefano Utrossa che qualche tempo prima era divenuto suo genero. Di lì ad un anno, la moglie dell'Utrossa morì. Il genero rimase in casa della suocera. Questa si era innamorata perdutamente di lui. Nel paese si mormorava anzi che i due avevano avvelenato la moglie dell'Utrossa. Questi più tardi sposò un'altra donna, ma non troncò le relazioni con la suocera, che aveva fatto testamento a suo favore. La Cipot tentò più volte di indurre il marito a lasciare l'intera sostanza all'uomo, ma non ci riuscì. In seguito a ciò i litigi fra i due coniugi erano frequentatissimi. La moglie dell'Utrossa, risaputo delle relazioni del marito con la vecchia Cipot, lo piantò. Il giovane ritornò allora in casa della suocera.

Giorni fa il Cipot invitò a casa sua un amico. Ma questi se ne andò presto, poichè i coniugi si misero a litigare. Era appena uscito, che l'Utrossa gli corse dietro gridandogli: «Vieni a vedere, il vecchio maiale si è ubriaco, è caduto e ora finge di essere morto».

L'amico ritornò in casa e trovò il Cipot in una pozza di sangue. Gli appariva evidente che non si trattava di una caduta casuale e denunciò il fatto. La moglie del Cipot, arrestata, ammise di aver spaccato la testa al marito, ma — disse — per difendersi da lui che l'aveva minacciata col coltello.

Si improvvisa medico per truffare le fidanzate

VIENNA, 28

Innumerevoli sono i metodi che truffatori di professione, specialisti nelle truffe matrimoniali, mostrano di usare. Ma singolare è certamente quello escogitato dal ventottenne Giovanni Karrer, stagnino di mestiere e ammogliato con prole, che si improvvisò medico ed aprì a Graz e a Vienna due gabinetti forniti delle più moderne installazioni, compresi apparecchi chirurgici, al solo scopo di trarre in inganno, con la complicità di Maria Rogerl, sua amica, le numerose aspiranti al matrimonio attirate per mezzo di promettenti annunci sui giornali. Sulla porta dei due gabinetti erano state apposte risplendenti targhe d'ottone con la scritta: «Dottor Otto Riedmuller, dottore per tutte le malattie».

Quante fidanzate ha avuto il Karrer che alle clienti si dichiarava scapolo e disposto a sposarle? E' difficile precisarlo. Egli stesso confessa che a un certo punto dovette tenere un registro particolare per non commettere errori pericolosi e non dimenticare gli appuntamenti. E fu costretto perfino ad acquistare un'automobile per arrivare in tempo ai convegni che, se non la sua inesistente valentia di medico, gli procuravano le [illegible] tenerezze di galante avventuriero.

Il danaro necessario a condurre la movimentata esistenza che lo aveva ormai preso se lo procurava facendosi consegnare dalle fidanzate o dai loro parenti anticipi sulla dote. Caddero così nella rete signorine di ottima famiglia, figlie di medici, di commercianti, di albergatori che egli truffò per parecchie centinaia di migliaia di lire complessivamente.

Al processo che si svolge davanti al Tribunale di Vienna, lo stagnino piange e racconta di avere sempre avuto grandi attitudini per la medicina. «Tanto è vero, — gli osserva il presidente, — che avete.... curato a dovere una sessantina di persone e un giorno invitaste un medico vero ad un consulto».

— Sì, — ribatte con orgoglio l'accusato, — perchè si trattava di caso grave. La mia diagnosi stabilì un'infiammazione renale e l'arterio sclerosi ed avevo ragione.»

Siccome il Karrer non si fece mai compensare per le sue prestazioni mediche, la giustizia austriaca non può procedere contro di lui per questo reato. Rimangono le truffe matrimoniali che vengono confermate da una schiera di testimoni e di parti lese nella borsa e nel cuore.

Un terzetto d'avvelenatori processato dopo 11 anni

BELGRADO, 28

D'ordine del sottoprefetto di Usize sono stati arrestati l'ex deputato del partito democratico Noviza Vujic, sua moglie Eva e la moglie di un suo fratello. I tre erano accusati di avere avvelenato ancora nel 1919, la prima moglie del Vujic, di nome Sida.

Il fatto avvenne a Kosieric, al principio del 1919. In casa del Vujic era stata imbandita una cena e fra gli invitati si trovava la Sida che da qualche anno era separata dal marito. L'odierna moglie del Vujic e la di lui cognata la avevano invitata facendole credere che il Noviza voleva riconciliarsi con lei. La donna verso la mezzanotte fu trovata sulla pubblica strada che si contorceva dai dolori. Fu portata a casa e dopo qualche giorno cessò di vivere.

Ora pare che il magistrato sia venuto in possesso degli elementi necessari a sostenere l'accusa contro i tre.

Carica confermata all'on. Olivetti

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto con cui l'on. Olivetti è confermato per un anno nella carica di presidente del collegio arbitrale per le controversie sui compensi per le radio-audizioni nei luoghi pubblici.

Livorno allagata dal nubifragio

Drammatico salvataggio di due bimbi

LIVORNO, 28

La pioggia che in questi giorni ha imperversato sulla nostra città si è tarsformata la notte scorsa in un violento nubifragio che ha arrecato danni gravissimi; la città è in parte allagata. In certi punti l'acqua ha raggiunto tale altezza, che si è dovuto ricorere a passerelle ed a piccole imbarcazioni. Ad aggravare il disastro prodotto dal rigurgito delle fognature sono straripati anche alcuni piccoli torrenti che corrono fra l'abitato, fra questi il torrente Cigna, che ha completamente allagato i quartieri di Barriera Garibaldi di Porta Collina, di Via delle Siepi e della Stazione centrale, interrompendo in vari punti il traffico tramviario. Il Viale della Stazione e il piazzale prospiciente la ferrovia sono completamente allagati. Anche il Viale Margherita, lungo la passeggiata a Mare, ha risentito danni per la inondazione.

I vigili divisi in squadre, da stamane fanno la spola da un punto all'altro della città, cercando di portare ovunque soccorso; la loro opera è però spesso insufficiente, per sopperire a tutto. Innumerevoli abitazioni terrene e magazzini sono allagati, e sensibili i danni. Fino ad ora non si lamentano disgrazie alle persone e dobbiamo solo segnalare il drammatico salvataggio di due bambini, operato da due militi della Misericordia, nei pressi del cimitero di San Giuliano. La pioggia continua a cadere con violenza.

Per l'irrigazione della Sinistra del Brenta

PADOVA, 28

Nella sede della Federazione degli Agricoltori è seguita stamane la riunione della Consulta del Commissariato per l'irrigazione della sinistra del Brenta. Presiedeva il commissario on. Calore assistito dai tecnici ing. Bonifazi e Fraccaro.

Il co. Venezze tra l'approvazione generale ha proposto e illustrato un ordine del giorno di approvazione all'on. Commissario per l'opera compiuta col regolare le irrigazioni e reprimere molti abusi di persone che fruivano delle irrigazioni stesse non avendone diritto e senza pagare i canoni consorziali, e di raccomandazione che la futura regolare amministrazione continui nella linea di condotta finora seguita.

La Consulta approvò all'unanimità.

Venne quindi letto e firmato il testo di domanda per la costituzione del Consorzio, il territorio del quale ha una superficie di ettari 23.601.

Il Commissario e la Consulta sono stati quindi ricevuti da S. E. il Prefetto Guli.

L'on. Calore si disse lieto di poter presentare regolare domanda di costituzione del Consorzio di irrigazione della Sinistra del Brenta. Espresse l'augurio che il nuovo Ente cossa essere cresto un fatto compiuto a vantaggio delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso. Ringraziò infine S. E. il Prefetto per l'autorevole appoggio sempre avuto.

Il conte Venezze disse dell'opera benemirita del Commissario e presentò al Prefetto l'ordine del giorno votato dalla Consulta.

S. E. il Prefetto ebbe parole di compiacimento verso il Commissario e verso la Consulta per quanto facero nell'interesse della produzione e secondo le direttive del Regime.

Lessona a Leptis Magna

TRIPOLI, 28

Proseguendo nella visita della Tripolitania, il Sottosegretario di Stato Lessona si è recato a Leptis Magna, accompagnato dalla marchesa del Sabotino. Ricevuti a Homs dal commissario regionale Ravà, gli ospiti illustri, colla competente illustrazione del prof. Guidi, visitavano le importanti vestigia delle terme, del foro imperiale e del porto. Il Sottosegretario proseguiva poi per Sliten, visitava la cittadina, la moschea di Sidi Abdurahman e la sede locale del fascio, rientrando a Tripoli alle ore 20.

Dieci mila lire del Re pei sinistrati di Bolognola

ROMA, 28

S. M. il Re ha elargito la somma di lire 10 mila a favore delle famiglie bisognose danneggiate dalla valanga di neve abbattutasi su Bolognola.

Il dividendo della Commerciale

MILANO, 28

Il consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza del 28 corrente, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 29 marzo, la distribuzione per l'esercizio 1929 di un dividendo di lire 65 per azione e la assegnazione di lire 20 milioni alla riserva ordinaria portando a nuovo lire 28.437.000.

Ultime di Sport

La partenza degli azzurri per l'incontro di Francoforte

MILANO, 28

Gli azzurri convocati per l'incontro di calcio di Francoforte con la squadra rappresentativa tedesca si sono trovati al posto di ritrovo stamane puntualmente alle ore 10, per il disbrigo delle ultime modalità per la messa a punto dei passaporti. Nel pomeriggio i giuocatori, a mezzo di autobus, sono stati trasportati sul campo dell'Ambrosiana per l'ultima seduta di allenamento, avvenuta nel più stretto incognito, non perchè gli spettatori fossero esclusi, ma perchè nessuno era al corrente della cosa. Gli azzurri sono stati sottoposti ad un lavoro atletico, presentandosi in campo in semplici mutandine, maglietta e scarpe da corsa e dedicandosi a corse veloci, salti ed esercizi ginnastici atti a mantenere l'elasticità e il fiato. Dopo una doccia e una rapida toeletta, gli azzurri alle 17 abbandonavano il campo di Via Goldoni.

Alle ore 20 pranzo in comune; poi rapidi preparativi per la partenza, che è avvenuta alle 22.40 col treno di Chiasso. Per l'occasione è convenuta alla stazione la solita innumerevole folla di sportivi e di appassionati, che hanno voluto portare il loro saluto augurale ai partenti, che hanno preso posto nella vettura letto loro assegnata. Vi erano tutti i giuocatori e precisamente Combi, Rosetta, Calligaris, Barbieri, Ferraris IV.o, Pitto, Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi e Orsi accompagnati dal commissario unico Pozzo, dall'ing. Barassi del direttorio divisioni superiori e dal masseur Pilotta. I giuocatori Schiavio, Vincenzi, Availe e Ferrari sono partiti con la carovana con il ruolo di riserve.

Il torneo schermistico universitario di San Remo

SAN REMO, 28

Oggi alle ore 15 nel giardino d'inverno del Casino ha avuto inizio, alla presenza di numerose personalità, il secondo torneo schermistico internazionale universitario al quale partecipavano rappresentanti di cinque nazioni. Ecco i risultati:

Fioretto: L'italiano Rastelli batte il francese Daton con 8-7; l'italiano Spinelli batte il francese De Rolhind con 6-4. Sciabola: l'italiano Scopoci batte l'ungherese Rayesanyi con 8-3; l'ungherese Bela Hehs batte l'italiano Girace con 8-3; l'italiano Pietro Grinda batte il tedesco Mayer con 8-6; l'italiano Roca batte il tedesco Zolbinger con 8-6. Spada: l'italiano Bertolaia batte il belga Remy con 6-2; il belga Osteric batte l'italiano Molea con 6-2.

Le gare sciatorie sull'Abetone

FIRENZE, 28

Sui magnifici campi di neve dell'Albetone alla presenza del generale Ragioni comandante del 3.o raggruppamento, che rappresentava anche S. E. Teruzzi e il generale Balbi nonchè un brillante stuolo di circa 100 ufficiali hanno avuto luogo le gare eliminatorie del corso sciatorio di raggruppamento ed i campionati sciatori della M. V. S. N. che si disputeranno prossimamente a Cortina d'Ampezzo.

Vi hanno partecipato numerosi ufficiali e camicie nere che hanno dato una brillante prova di elegante arditezza e comprensione dei fini militari e sportivi di queste esercitazioni. Gli ufficiali della Milizia si sono poi trasferiti con una magnifica marcia su gli sci fino alle pendici montane proseguendo poi per Pistoia

La classifica del campionato marcia e tiro a Roccaraso

ROMA, 28

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica la seguente classifica generale delle pattuglie partecipanti al primo campionato italiano di marcia e tiro svoltosi a Roccaraso il 23 febbraio 1930: 1. Dopolavoro provinciale Aquila punti 218; 2. Dopolavoro provinciale Trento punti 217; 3. Dopolavoro provinciale Modena punti 212; 4. Dopolavoro provinciale Sondrio p. 212; 5. Dopolavoro provinciale Torino punti 211; 6. Dopolavoro provinciale Vicenza punti 208. Le altre pattuglie venete si sono classificate nel seguente modo: 9. Dopolavoro provinciale Belluno punti 185; 13. Dopolavoro provinciale Bolzano; 14. Dopolavoro provinciale Treviso; 20. Dopolavoro provinciale Venezia; 22. Dopolavoro provinciale Rovigo; 29. Dopolavoro provinciale Udine; 40. Dopolavoro provinciale Verona; 54. Dopolavoro provinciale Padova.

Sharkey battuto da Scott a Miami

NUOVA YORK, 28

Ha avuto luogo a Miami l'incontro pugilistico fra l'americano Sharkey e l'inglese Scott. Alla terza ripresa l'arbitro ha sospeso lo scontro per evidente superiorità dello Scott che è stato dichiarato vincitore.

Ricevitore postale arrestato per peculato

PADOVA, 28

I Carabinieri di Cittadella hanno proceduto all'arresto del ricevitore postale di San Giorgio in Bosco, tale Attilio Zanon, resosi responsabile di peculato e falso in danno dell'erario per l'importo di 11.000 lire. Il disonesto impiegato venne scoperto in seguito ad una verifica dell'ispettore provinciale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 61 - Cent. 25

Domenica 2 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La vasta attività del Regime in marzo

Lavori parlamentari e ministeriali, Gran Consiglio, annuale dei Fasci

ROMA, 1

Oltre alla ripresa parlamentare che vedrà ampiamente discussi i bilanci dei vari Ministeri e approvati notevoli e fondamentali disegni destinati a completare l'armonica struttura dello Stato fascista il mese di marzo sarà caratterizzato da una intensa attività del Regime e da una serie numerosa di riunioni e manifestazioni dei suoi organi principali. Il 12, mentre la Camera e il Senato continueranno i loro fecondi dibattiti, il Consiglio dei Ministri inizierà i lavori della sessione di marzo, esaminando e approvando provvedimenti di notevole importanza in materia amministrativa, economica, sindacale e tecnica. E' probabile che fra l'altro sia portato all'esame del Consiglio lo schema di decreto legislativo contenente il nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale dovrà essere inaugurato il 21 aprile. Il regolamento è stato infatti già apprestato in ogni sua parte dai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio dei Ministri

La sessione del Consiglio dei Ministri richiederà tre o quattro sedute protraendosi fino al 15 o 16 marzo. Immediatamente dopo, il 18 marzo, inizierà le sue sedute notturne il Gran Consiglio, il quale, sotto la presidenza del Duce, affronterà un ordine del giorno del più alto interesse. Oltre il consueto esame della situazione del Partito e delle organizzazioni controllate, il Gran Consiglio farà infatti un accurato esame della situazione interna e della situazione internazionale, per passare poi all'esame della situazione sindacale e corporativa e delle condizioni di efficienza della Milizia.

Infine il Gran Consiglio si occuperà dell'importante problema dell'ulteriore fascistizzazione della scuola, sul quale svolgerà una particolareggiata relazione il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano. Prima di chiudere i lavori il Gran Consiglio darà disposizioni per la quarta leva fascista, che si celebrerà in tutta Italia il 27 aprile. Il 23 marzo sarà solennizzato in tutta Italia l'anniversario della fondazione dei Fasci.

A norma dello statuto recentemente approvato, e che ha così per la prima volta la sua applicazione, quest'anno il 23 marzo si terranno tutte le assemblee dei Fasci. Non è improbabile che anche quest'anno il Duce voglia sottolineare l'eccezionale importanza della ricorrenza, lanciando un messaggio alle Camicie Nere. Disposizioni concrete per la celebrazione del 23 marzo saranno elaborate nei prossimi giorni dal Direttorio del Partito, dopo che l'on. Turati avrà preso col Duce i necessari accordi. Contemporaneamente verranno resi noti i nomi di 200 oratori i quali, secondo le note disposizioni del Direttorio, dovranno compiere il preannunciato eccezionale ciclo di propaganda.

Altre manifestazioni

Se queste sono le principali manifestazioni dell'attività del Regime, per avere una idea compiuta del quadro programmatico del mese di marzo non bisogna tacere di alcune manifestazioni di importanza minore, ma sempre notevoli e magari di grande importanza, anche se non ugualmente appariscenti. Ricordiamo così che il 4 marzo il Duce terrà il rapporto dei segretari federali delle Colonie, col quale rapporto verrà conclusa la serie dei ricevimenti dei capi delle organizzazioni fasciste provinciali, iniziato il 15 gennaio u. s. Il 10 marzo partirà da Roma l'autocolonna della propaganda granaria, per iniziare il grande ciclo di divulgazione dei risultati della battaglia per l'agricoltura nazionale, secondo l'originale piano predisposto dal Capo del Governo.

Continueranno inoltre in questo mese le riunioni della Commissione Suprema di Difesa, rinnovata secondo le più recenti disposizioni e presieduta costantemente dal Duce. Infine nel corso del mese di marzo proseguiranno e avranno termine i rapporti dei consigli direttivi della grande Confederazioni nazionali, tenuti dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Ce n'è, come si vede, abbastanza per concludere che se l'attività del Regime è stata intensa nel mese testè chiusosi, ancor più densa di opere e fatti essa sarà nel mese di marzo. La cosa del resto è ormai perfettamente regolare.

L'attività della Confederazione

degli addetti ai trasporti terrestri

ROMA, 1

Al Ministero delle Corporazioni seguitano le adunanze dei dirigenti delle Confederazioni nazionali. Stamane sotto la presidenza dell'on. Bottai, presente il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, con l'intervento del comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F., ha avuto luogo la riunione dei componenti il direttorio nazionale della Confederazione nazionale sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

L'on. Bottai aprendo la seduta ha illustrato succintamente gli scopi della riunione e ha posto in rilievo che i risultati di queste adunanze sindacali formeranno oggetto dell'attività che prossimamente sarà chiamata a svolgere il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Con un'ampia e dettagliata relazione l'on. Ciardi ha riferito sulla efficienza dell'organizzazione sia dal punto di vista del numero degli aderenti risultante alla fine dello scorso anno, che per quanto riguarda la sistemazione data agli uffici centrali e periferici, che ormai può dirsi siano in grado di rispondere adeguatamente a tutte le loro finalità. Tale sistemazione si è consolidata attraverso 129 organi giuridici, dei quali uno di terzo grado (Confederazione), 6 di secondo grado (federazioni) e 122 di primo grado (sindacati) e inoltre 18 uffici regionali che sono organi interni della Confederazione e 92 delegazioni provinciali dipendenti da questi ultimi. L'ordinamento a base regionale stabilito a somiglianza di quanto già viene praticato dalla parallela organizzazione dei datori di lavoro dopo lo sbloccamento della Confederazione dei sindacati fascisti, mentre ha permesso di realizzare economie non indifferenti, non ha per nulla mancato alla aspettativa per quanto riguarda la possibilità di dare agli organizzati una assistenza pronta ed efficace.

La Confederazione ha curato specialmente il problema della formazione dei quadri. La scelta dei rappresentanti è stata ispirata innanzi tutto al criterio della provata fedeltà fascista delle persone chiamate a coprire le cariche, ed al possesso dei requisiti di capacità tecnica dei rappresentanti stessi.

Il numero degli organizzati dell'anno 1929 fu di 166.013 contro un numero di rappresentati che si aggira sui 220.000.

L'on. Ciardi proseguendo nella sua esposizione ha messo in rilievo l'opera di tutela svolta a favore dei rappresentanti con la conciliazione durante il 1929 di 5068 vertenze, per un ammontare di circa 9 milioni. L'on. Ciardi ha quindi passato in rassegna l'attività contrattuale svolta dalla Confederazione per la categoria dei ferro - tranvieri, per i lavoratori dei porti, per gli addetti alle comunicazioni elettriche, per gli automobilisti. Numerosi patti sono stati anche stipulati per gli addetti agli autocarri mentre sono in preparazione contratti collettivi per il personale degli autobus urbani non gestiti da aziende tranviarie.

Vari altri contratti sono stati stipulati per gli impiegati di aziende trasporti e comunicazioni e merita una speciale menzione il lavoro svolto per la sistemazione contrattuale dei facchini, dei guardiani, dei vetturini e barocciai, degli ausiliari postali e ferroviari, categorie queste che non avendo avuto in precedenza alcuna serie ed efficiente garanzia contrattuale si apprestano oggi mediante l'opera della Federazione sindacati trasporti complementari a conseguire una più completa tutela del loro rapporto di lavoro.

L'on. Ciardi, avviandosi alla fine della sua esposizione, ha messo in rilievo il lavoro svolto dall'ufficio previdenza ed assistenza della Confederazione attraverso varie convenzioni stipulate con gli enti parastatali.

L'on. Bottai ha tratto argomento dall'esauriente esposizione dell'onor. Ciardi per confortare del suo plauso gli importanti risultati raggiunti in così breve tempo dalla Confederazione. Sulla questione dell'inquadramento l'on. Bottai, rendendosi conto della necessità di potenziare la Confederazione per assicurarne lo sviluppo, ha dichiarato che anche a questo intento mira l'opera di revisione allo studio presso il Ministero. All'elogio del Ministro delle Corporazioni si è associato l'on. Pennavaria a nome dell'on. Ciano del quale ha interpretato il pensiero affermando che l'esame e la soluzione dei problemi della Confederazione inerenti alla competenza del Ministero delle Comunicazioni saranno effettuati con vero spirito corporativo.

La riunione presso il Duce

dei Segretari federali della Sicilia

ROMA, 1

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo, presenti il Segretario del Partito col Direttorio e il corpo degli ispettori al completo ed il Ministro delle Corporazioni, è continuata la riunione dei Segretari Federali della Sicilia.

Hanno riferito il Segretario federale di Ragusa, Luigi Lupis-Forestieri, il Segretario federale di Palermo, avv. Paternostro Roberto, il Segretario federale di Trapani Angelo Antonino, e il commissario della Federazione di Siracusa, on. Romano Ruggero. Si riuniranno prossimamente i Segretari federali della Sardegna e delle Colonie.

La Banca d'Italia

diminuisce il tasso di sconto

ROMA, 1

La Gazzetta Ufficiale di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal sette al sei e cinquanta per cento a decorrere dal tre corrente.

L'azione di Sanchez Guerra

deplorata dal Governo spagnolo

MADRID, 1

(A.R.) In seguito al discorso di Sanchez Guerra si tenne ieri sera un Consiglio dei Ministri che a tarda ora diramò un'interessante nota ufficiosa. Eccone il testo:

« Il Governo è contrariato per l'esaltazione delle passioni che può provocare inquietudini proprio nel momento in cui il Gabinetto è impegnato nell'opera di pacificazione, per la quale esso si attendeva la collaborazione di tutti coloro che sono consapevoli delle attuali responsabilità. Per questo il Governo deplora l'atto compiuto da una prsonalità così spiccata come è Sanchez Guerra.

« Il Governo — continua la nota — non pretende l'attiva collaborazione di tutti gli uomini politici, ma non ammette nemmeno che coloro i quali devono il loro posto rappresentativo a classi sociali che vogliono svilupparsi nella normalità, intralcino la pacificazione degli spiriti con manifestazioni stridenti.

« L'opera del Governo, che è opera di pace e di diritto, sarebbe resa vana se il Governo stesso incoraggiasse con un atteggiamento passivo il traboccare dei sentimenti di coloro i quali non rifuggono dal sacrificare gli alti interessi nazionali, la cui difesa fu un giorno la giustificazione della loro condotta e della loro personalità politica.

« Il Governo, consapevole dei suoi doveri, deplora vivamente che certe personalità abbiano un tale concetto dei loro doveri e non vedano il danno causato alla Nazione issando come una bandiera uno stato d'animo soggettivo e personale. Il Governo ricorda che in ogni tempo vi fu un responsabile legale degli atti della Corona, al quale, come in passato anche ora e in avvenire, si può legalmente chiedere conto della sua opera senza approfittare di ogni occasione per attaccare quelle istituzioni che sono al di sopra di ogni discussione.

« Il principio monarchico costituzionale incarnato nella persona del Re è un postulato legale che il Governo non tollererà mai venga attaccato da nessuno. Noi respingiamo quindi — conclude la nota — l'attacco che si sperava non potesse provenire da una persona che avesse responsabilità e precedenti come Sanchez Guerra. Il Governo sa del resto ridurre alle sue giuste proporzioni l'importanza delle passioni personali e coglie questa occasione per esprimere la sua decisione di proteggere gli alti interessi affidatigli senza permettere che intenzioni preconcette o pregiudiziali infondate ostacolino la ricostituzione della vita politica spagnola.

Da quanto sopra vengono perciò proibiti gli annunziati discorsi politici di Lerroux capo dei repubblicani e di Melquiadez Alvarez liberale. Corrono voci sulle dimissioni del capitano generale della Catalogna, ma la notizia non è ufficiale.

Il capo degli insorti

Presidente di San Domingo

PARIGI, 1

Il Ministro degli Stati Uniti a San Domingo annuncia al proprio Governo, secondo notizie provenienti da Washington, che i negoziati iniziati tra i ribelli e il Governo della Repubblica dominicana si sono definitivamente conclusi con l'armistizio. Il Ministro degli Stati Uniti, al cui intervento sono dovute le trattative, si adopera ora a nome del proprio Governo, perchè un accordo sia raggiunto tra le parti in conflitto.

Da altra fonte giunge notizia che il Presidente della Repubblica Vasquez, di cui si erano annunziate le dimissioni, è tuttora in carica. Egli ha nominato il capo degli insorti, Estrella Urena, ministro dell'Interno. Secondo la costituzione della Repubblica di San Domingo il nuovo ministro assumerà anche la Presidenza del Consiglio. Vasquez convocherà prossimamente l'Assemblea nazionale e le chiederà l'autorizzazione di lasciare il paese per ragioni di salute. La designazione a ministro dell'Interno di Estrella Urena avrebbe ottenuto il gradimento del Governo degli Stati Uniti.

Henry Jaspar ministro

delle colonie belghe

BRUXELLES, 1

Con un decreto reale pubblicato oggi sul *Moniteur* il Primo Ministro Henry Jaspar ha assunto la carica di Ministro delle Colonie.

Tardieu formerà oggi il suo Gabinetto

dopo il rifiuto dei radicali di accedere alla tregua proposta

PARIGI, 1

(A.P.) Stamane Andrea Tardieu aveva compiuto un supremo sforzo per risolvere la troppo lunga crisi ministeriale nel senso indicatogli dal Presidente della Repubblica. Egli aveva proposto a tutti i partiti di Governo di acconsentire ad una tregua, per la salute pubblica ed aveva offerto di costituire un Gabinetto di affari, per assicurare in tempo utile il voto del bilancio e delle riforme sulle quali gli otto decimi della Camera sono d'accordo e per permettere alla Francia di essere rappresentata nei grandi dibattiti internazionali in corso.

Un allarme ingiustificato

Il partito radicale ha riferito di accettare questa tregua, benchè sia ormai provato che, anche con l'appoggio dei socialisti, esso non può lusingarsi di esercitare il potere nell'attuale Legislatura. Tuttavia l'offerta di Tardieu non era disprezzabile, poichè egli aveva messo a disposizione dei suoi avversari un buon numero di portafogli, compresi alcuni dei più importanti; di più, dando esempio di uno spirito di conciliazione di cui non si è voluto tener conto nel campo avverso, egli aveva espressamente designato gli esponenti più battaglieri del partito radicale come suoi futuri collaboratori.

Rimasto senza effetto questo supremo tentativo, non restava a Tardieu che far ritorno alla sua vecchia maggioranza, ristretta, ma almeno in apparenza fedele, ed è appunto quello che ha fatto col suo consueto spirito di decisione.

La *Liberté* ricorda che nel frattempo, approfittando della carenza prolungata del potere, i Sovietty continuano a suscitare insurrezioni nelle colonie francesi e a preparare nella stessa Francia per il 6 mazo una giornata rivoluzionaria. « Questa giornata — scrive il giornale — se il potere fosse ancora all'asta potrebbe finire con la rivolta e condurci ad un rapido sconvolgimento sociale ».

Questa preoccupazione sembra alquanto esagerata a giudicare dal contegno delle masse, che finora attendono gli eventi con una passività almeno apparente. Tuttavia l'opinione pubblica si persuade sempre più che il funzionamento della costituzione parlamentare è giunto ad un punto di degenerazione tale da rendere necessaria una reazione energica per assicurare la continuità di una vita normale.

Herriot e Daladier

Anche la grande stampa di informazione continua a deplorare che alcuni importanti gruppi parlamentari si siano permessi di lanciare l'ostracismo contro la persona designata dallo stesso Presidente della Repubblica per risolvere la crisi. Come si è detto ieri, una parte dei giornali di sinistra si è pronunciata a favore di Tardieu e predica ai radico socialisti buoni consigli di moderazione.

Il *Temps* giudica addirittura insensato il gran rifiuto di stamane e prevede che esso potrà avere gravi conseguenze per i suoi autori, i quali sono invasi da una specie di follia dittatoriale.

Gli avvenimenti della giornata si sono svolti così: Riprese alle 9 di stamane le sue conversazioni, Tardieu le interrompeva poco dopo per recarsi, come aveva preannunziato ieri, a visitare Aristide Briand al Quai d'Orsay. Era colà raggiunto dal nuovo presidente del gruppo radicale Herriot, col quale aveva un appuntamento. Dopo essersi intrattenuto brevemente col Ministro degli Esteri, Tardieu incontrava Herriot in una altra sala del Quai d'Orsay e riprendeva con lui a quattr'occhi una conversazione che si prolungò fino alle 10 e un quarto. Senza fare alcuna dichiarazione alla stampa egli ritornava quindi al proprio albergo, dove era atteso da alcuni suoi ex collaboratori.

Alle 11 Daladier veniva introdotto presso Tardieu e conferiva con lui per circa mezz'ora. Si apprendeva allora che il gruppo radicale socialista, riunitosi nella mattinata, aveva mantenuto la sua posizione, cioè rifiutava di collaborare ad un Ministero diretto da Tardieu. Il comunicato che conferma questa decisione negativa non veniva tuttavia pubblicato che verso le 13.30: evidentemente esso aveva richiesto una laboriosa gestazione; d'altronde il documento rileva un certo imbarazzo. Eccone la parte essenziale:

Il "gran rifiuto,,

« Il presidente del gruppo ha comunicato le proposte che gli sono state fatte da Andrea Tardieu. Queste proposte tendono alla costituzione di un Gabinetto temporaneo che associando ai repubblicani le destre, potrebbe essere chiamato sia di concentrazione, sia di liquidazione, sia di affari. Il gruppo ha preso atto della presenza nel suo programma di un certo numero di riforme che Tardieu aveva rifiutate e che il partito aveva proposte da lungo tempo, ma gli è sembrato che al compimento di quest'opera Andrea Tardieu non fosse la persona adatta poichè egli ha denunziato certe parti essenziali come pericolose per gli interessi della nazione e per la finanza pubblica.

« D'altronde il compito che si impone attualmente al Parlamento esige l'unione dei repubblicani e non può essere assolto con un capo che ha assunto un atteggiamento battagliero di fronte alle sinistre e rimane solidale con la destra. In conseguenza il gruppo, in pieno accordo con la sinistra democratica del Senato, conferma i suoi precedenti ordini del giorno e decide che nessuno dei suoi membri partecipi alla combinazione proposta da Tardieu ».

Si noti che, a quanto assicura l'*Intransigeant*, su 115 membri del gruppo radico-socialista della Camera, soltanto una trentina sarebbero stati presenti, insieme con alcuni senatori, ad una riunione di così grave momento. A mezzogiorno e mezzo Tardieu riuniva i giornalisti e dava loro lettura del seguente comunicato, che era un'anticipata risposta al rifiuto, già noto nelle sue grandi linee, del gruppo radicale:

Le dichiarazioni di Tardieu

« Avevo fissato ieri sera un appuntamento con Herriot e l'ho ricevuto stamane in una sala del Ministero degli Esteri, prima della riunione del gruppo radicale socialista. Ho fatto la seguente dichiarazione: Il Paese e la Camera attendono da tutti i partiti di governo la ripresa dell'attività legislativa, il voto del bilancio che comporta da un lato le riforme fiscali atte a stimolare l'economia nazionale, dall'altro le pensioni dei combattenti, il regolamento delle quattro questioni internazionali in discussione, (Londra, piano Young, Ginevra, Sarre), il voto della assicurazioni sociali. Ecco il mio programma, che diverrebbe il vostro e che è quello della Francia. La posizione politica tesa in questo momento rende difficile la formazione di un Ministero politico, sia pure di concentrazione ma non conta nulla di fronte alle necessità del programma immediato esposto qui sopra, la cui esecuzione rapida si impone a qualsiai Gabinetto.

« Ho sottoposto dunque al presidente del gruppo radicale le offerte seguenti: la maggioranza e minoranza riservano momentaneamente tutti i loro conflitti di dottrina e di persone per costituire d'accordo un Gabinetto di tregua, esclusivamente destinato a risolvere le questioni urgenti. Offre a tal uopo la vicepresidenza del Consiglio e il Ministero della Giustizia ad Edoardo Herriot; inoltre per lo stesso partito offro quattro posti di Ministri e due di Sottosegretari. Desidero che due posti di Ministri siano accettati da Daladier e Chautemps. Il Ministero d'affari così formato si dedicherà esclusivamente ad assicurare il voto del bilancio, la soluzione dei problemi internazionali in corso e il voto delle assicurazioni sociali. Terminata quest'opera, rimetterà le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica.

« Ho aggiunto che nelle circostanze attuali la soluzione da me proposta mi appariva come il solo mezzo di rispondere ai voti del Paese e alla salvaguardia dei diritti e della dignità di tutti i partiti. Ho dunque scongiurato Herriot di raccomandare ai suoi amici una tregua indispensabile, che i miei amici accettano all'unanimità ».

Il Gabinetto per oggi

Dopo la lettura di questo comunicato Tardieu ha aggiunto qualche monito: « Voi conoscete — ha detto ai giornalisti — la decisione presa dal gruppo radicale socialista, in risposta alla mia offerta di tregua. Ancora una volta ho ricevuto un rifiuto. In tali condizioni il mio Gabinetto sarà formato domani ».

— Su quale formula?

Una formula che sarà un secondo Gabinetto Tardieu.

— E per Londra?

— Briand mi ha già assicurato il suo concorso.

Si apprendeva d'altronde più tardi che lo stesso Presidente della Repubglica aveva sollecitato Briand a conservare il suo posto per assicurare la continuità della politica estera della Francia. Dopo ciò la situazione appariva di colpo più chiara. Negli stessi ambienti parlamentari si notava un improvviso cambiamento di umori e molti uomini politici che si erano finora mostrati riservati od addirittura contrari alla candidatura Tardieu, smettevano il broncio riconoscendo che i radico-socialisti si erano messi dalla parte del torto.

Verso la fine del pomeriggio Tardieu aveva dato lettura ai giornalisti di una lettera di schietta adesione inviatagli dall'ex presidente del gruppo radicale o sinistra democratica della Camera Alta, il sen. David, cui egli aveva offerto il portafoglio dell'Agricoltura. Quest'accettazione è stata naturalmente oggetto dei più acri commenti da parte dei soliti scalmanati del partito; le parole *defezione*, *tradimento*, venivano pronunciate. A partire da quel momento l'orientamento degli sforzi di Tardieu si precisava. Uscendo dall'averlo visitato, l'ex Ministro delle Poste, Germain Martin, dichiarava che diversi concorsi nettamente di sinistra erano già sicuri.

Un'ora più tardi, alle 19, il senatore radicale Dumont, Ministro delle Finanze nel Gabinetto Chautemps, usciva a sua volta dall'appartamento di Tardieu e dichiarava che nella sua qualità di relatore generale del bilancio al Senato aveva stabilito, insieme al futuro Presidente del Consiglio, il mezzo per evitare la necessità di un esercizio provvisorio.

La lista probabile

Nel frattempo Tardieu aveva ricevuto diversi personaggi, fra i quali l'ex Presidente del Consiglio Raoul Peret e Paul Painlevè; quest'ultimo informava uscendo di avere ricevuto l'offerta d'un portafoglio, ma lasciava capire che si sarebbe rimesso al parere del suo gruppo. Ora il gruppo repubblicano socialista, a cui appartiene lo ex Ministro della guerra, difficilmente potrà rifiutarsi di seguire l'esempio dei radicali.

Dal canto suo Raoul Peret riuniva subito intorno a se diversi membri dell'unione democratica e radicale del Senato per informarli di aver promesso il suo aiuto a Tardieu per la rapida soluzione della crisi. Il suo gesto veniva unanimemente approvato.

In generale al Senato la proposta di Tardieu era giudicata perfettamente accettabile per i cartellisti e il rifiuto era considerato paradossale e maldestro, dato anche lo stato d'animo che sembra prevalere nel pubblico, ignaro dei misteri della politica. Anche alla Camera si pensava che Tardieu sarebbe riuscito facilmente a comporre una combinazione allargata verso sinistra e capace di assicurare fin da principio almeno una quarantina di voti di maggioranza.

Per tutta la serata non si è fatto che compilare le liste probabili. Ecco l'ultima che circolava: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E FINANZE: Tardieu; GIUSTIZIA: Peret; ESTERI: Briand; INTERNI: Laval; GUERRA: Maginot; MARINA: De Kuergoezec; BILANCIO: Germain Martin: LAVORO: Peyronnet; ISTRUZIONE PUBBLICA: Marraud; LAVORI PUBBLICI: Pernod; COMMERCIO: Raynaud; AERONAUTICA: Fladin; AGRICOLTURA: Fernaud David; COLONIE: Pietri; PENSIONI: Ricolfi; MARINA MERCANTILE: Rios; POSTE E TELEGRAFI: Champetier de Ribes.

Il clamoroso fallimento

d'una manifestazione antifascista

ROMA, 1

La «Corrispondenza» riceve da Metz precisi particolari intorno alla manifestazione antifascista indetta dalla Lega latina dei diritti dell'uomo annunciata con tanto chiasso e preparata con intensa propaganda. Gli intervenuti alla grande manifestazione furono 150 e fra questi gli italiani erano una trentina. Gli scopi più o meno nascosti della riunione erano quelli di stabilire, sotto la guida della Lega francese dei diritti dell'uomo, un piano di azione per combattere l'opera attiva e benefica del Fascismo fra i nostri connazionali della Mosella. Il comizio infatti venne presieduto dal signor Barc della Lega francese. Una chiara ed esplicita confessione del completo insuccesso venne pubblicamente fatta dal famigerato Campolonghi il quale inveì con amare parole contro gli italiani che non avevano sentito «il dovere» di intervenire numerosi alla riunione. Al comizio seguì un «fraterno agape» di consolazione al quale presero parte 60 persone che pensarono essere un lauto pranzo ottimo mezzo di propaganda contro il Fascismo! La loro digestione però fu guastata da un altro «imponente meeting» pomeridiano. Intervenuti, compreso il personale di servizio della sala, 110 persone: italiani 27.

Il signor Campolonghi lanciò questa volta la sua bolsa e massonica eloquenza contro la Società delle Nazioni: egli l'accusò di mancare al suo programma perchè non si decide a intervenire contro il Fascismo. Un suo accenno agli armamenti della Russia sollevò le più vivaci proteste del comunista Gundram che sostenne la necessità per la Russia di possedere un formidabile esercito.

I problemi all'esame

del Consiglio Superiore dei LL. PP.

ROMA, 1

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, riunito in assemblea generale, dopo avere rivolto un saluto al nuovo Ministro Di Crollalanza, ricordandone l'opera svolta per lungo tempo quale Sottosegretario, nonchè al nuovo Sottosegretario Leoni, ha preso in esame e indicato le direttive da seguire nella soluzione di importanti e gravi problemi.

Tra questi sono particolarmente da segnalare: il programma dei lavori di sistemazione del bacino dell'Arno e il connesso problema della bonificazione del Padule di Fucecchio. Il Consiglio ha inoltre dato parere su concessioni di notevoli opere di bonificazione in Sardegna, in Puglia, in Toscana, nel territorio cremonese, mantovano e nel ferrarese, sulla estensione dell'acquedotto istriano alle vicine isole di Cherso e Lussin e sulla costruzione di banchine per approdi di grandi transatlantici nel porto di Napoli.

Il saluto di Arnaldo Mussolini

a "La conquista della Terra,,

ROMA, 1

E' uscito il primo numero di *La Conquista della Terra*, la rassegna dell'Opera Nazionale Combattenti, che, per meglio rispondere al nuovo indirizzo prettamente agrario, impresso al grande istituto dei Combattenti, ha subito una notevole trasformazione nel suo contenuto e programma, avvalendosi della collaborazione di valorosi tecnici, particolarmente competenti in materia di problemi terrieri e di bonifica integrale.

La rassegna è diretta dall'on. dr. Orsolini-Cencelli e il primo numero si apre con il seguente saluto del dott. Arnaldo Mussolini:

« Fra le grandi istituzioni sorte dalle esperienze della guerra, l'Opera Combattenti è, senza dubbio, quella che più profondamente corrisponde alle esigenze nazionali morali e umane, scaturite dal glorioso crogiuolo della guerra. L'Opera Nazionale Combattenti assolve il suo compito di avvicinamento alle vicende della vita. Troppo spesso i Combattenti avevano serbato della guerra un senso di amarezza profonda: qualche cosa che li aveva disabituati al ritmo normale e sereno dell'esistenza sociale. L'Ente li ha ricondotti e li riconduce attraverso le sue molteplici iniziative ad amare la lotta, le opere e il lavoro fecondo della terra.

« Un significativo particolare acquista questa nobile attività, quando si fissa specialmente sul lavoro dei campi. Il nuovo titolo di questo periodico dei combattenti, *La Conquista della Terra*, è indovinato: esso indica veramente una nuova conquista a cui sono chiamate le vaste sfere dei rurali, che conobbero le prove della trincea.

« Quella terra che i combattenti seppero difendere eroicamente nel conflitto cruento, quella terra nostra, che è fonte perenne di opere buone e di sanità morale, deve essere ancora difesa, conquistata e redenta. C'è in questo lavoro, che ricorda le epoche gloriose, un sigillo di nobiltà. Nella redenzione della terra, nella sua razionale coltivazione, sta la sorgente delle nostre virtù primigenie, di quella forza morale, di quella autonomia economica che è destinata ad aggiungere potenza alla nostra stirpe millenaria.

« I combattenti con *La Conquista della Terra* continuano la loro buona battaglia. In questo compito vi è un senso di orgoglio che si armonizza con le virtù del nostro popolo e con il senso profondo del dovere compiuto ».

Le zone di servitù militari

nel Comune di Favaro Veneto

ROMA, 1

Con R. D. intorno alla polveriera di Gazzera, in comune di Favaro Veneto, sono imposte le zone di servitù militare. Tali zone sono fissate entro i limiti stabiliti nei piano annesso al decreto.

De Bono a Badoglio

per la riconquista di Ghat

ROMA, 1

In occasione della rioccupazione di Ghat nel Fezan, il Ministro De Bono ha inviato al Governatore Badoglio il seguente telegramma:

« La Nazione e il Governo che hanno seguito con vivo interesse le tappe della riconquista del retroterra tripolitano, hanno appreso con viva orgogliosa gioia la rioccupazione di Ghat, la vecchia e fedele città sahariana. Al valoroso Duca delle Puglie, a V. E., al Generale Graziani, ai comandanti ed ai gregari tutti che nel giro di pochi mesi hanno assolto l'arduo e faticoso compito che pone il nostro giovane Esercito coloniale in primo piano nella storia delle imprese coloniali, giunga tutta la lode e tutta la riconoscenza di chi alla vostra fatica ha assistito con cuore di italiano e di soldato ».

Il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

« Le espressioni che V. E. ha voluto rivolgermi per la rioccupazione di Ghat, che è sintesi di una impresa voluta dall'E. V. in nome del Governo Nazionale per ridare all'Italia completo il dominio sulla Tripolitania, giungono graditissime a me ed alle nostre truppe sahariane arditamente guidate alle loro mete dal valore di un Principe Sabaudo e dal generale Graziani ».

La motonave Barbarigo primo 'cargo, veloce d'Italia

felicemente varata nei cantieri di Monfalcone

MONFALCONE, 1

Nell'operoso cantiere navale di Monfalcone sono echeggiate stamane alle dieci, per la duecentoventunesima volta in cinque lustri, le sirene di saluto ad una possente unità della marina mercantile italiana che scendeva in mare da uno degli otto scali. E' questa unità la *Barbarigo*, la prima delle quattro motonavi che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha commesso al magnifico arsenale veneto, il migliore d'Italia, lanciandosi per prima nella coraggiosa e piena di incognite concorrenza agli stranieri nelle grandi velocità delle navi da carico.

Ed infatti le quattro motonavi sono state costruite dalla Veneziana per raccogliere l'invito del Governo a creare delle unità da carico celeri onde l'Italia non sia seconda ad alcun altro Paese anche in questo importantissimo ramo. Questa flotta audace, che porterà con maggior frequenza sui lontani mari dell'India, accanto a quello tricolore, il rosso vessillo di S. Marco, potrà navigare a pieno carico alla velocità di ben tredici miglia. Essa è costata alla Veneziana uno sforzo immane che non è dato sapere se sarà compensato dai traffici, attualmente in crisi; ma che gli Armatori Veneziani hanno fatto per seguire il Governo Fascista nella sua grande battaglia, animati da quello spirito marinaro che i nomi delle loro navi non sempre invano ricordano.

Le caratteristiche della nave

La *Barbarigo*, gemella delle altre tre e costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano Navale ed Aeronautico e dal Lloyd's Register, per ottenere la più alta classe, è destinata al servizio fra le Indie Inglesi e la Birmania.

Le dimensioni principali sono le seguenti: Lunghezza fuori tutto piedi 440'7 3/4" pari a metri 134.30; Lunghezza fra le perpendicolari piedi 420' pari metri 128.01; Larghezza massima piedi 56'1 1/4" pari a metri 17.10; Altezza di costruzione al ponte principale piedi 35'8" pari a metri 10.87.

La portata in peso morto della nave sarà di tonn. 8000 con un pescaggio massimo di piedi 24' pari a m. 7.315 in acqua di mare. La nave è del tipo *shelter-deck* con *forecastle* ed è suddivisa in compartimenti da 8 paratie stagne. Vi sono sei stive ognuna servita da ampio boccaporto con due verricelli elettrici ognuna. Una di queste stive è adattata a cisterna d'acqua o nafta. Il doppio fondo del sistema cellulare è esteso per tutta la lunghezza della nave e può contenere acqua di zavorra oppure nafta.

La sistemazione dei mezzi di carico e scarico consente la maggiore possibilità di rapidità nelle operazioni portuali. I verricelli sono tutti elettrici e sono in numero di tredici: precisamente dodici servono per il carico ed uno, sistemato a poppa, per l'ormeggio della nave.

Vi sono tredici picchi di carico della portata di 5 tonnellate ognuno, oltre un picco di carico della portata di 12 tonnellate. Il timone è messo da una macchina elettroidraulica sistemata in un casotto all'estrema poppa e comandato dal telemotore idraulico.

L'equipaggio è sistemato al centro della nave, in un casotto che comprende anche il cofano del locale apparato motore. Vi sono cabine ampie alte oltre metri 2.70, divise in modo da alloggiare il personale distinto per guardia, mentre i sottufficiali sono alloggiati in cabine da un posto; ampi refettori divisi per sottufficiali, bassa forza di coperta e bassa forza di macchina, nonchè una cabina destinata ad ospedale, un laboratorio per il carpentiere e un'officina meccanica.

L'apparato motore

Sopra l'alloggio della bassa forza vi sono due gruppi di alloggi: uno destinato agli Ufficiali di coperta e macchina, al locale per la stazione radiotelegrafica, alla saletta da pranzo per gli ufficiali ed alla segreteria con lavabi e gabinetti relativi; l'altro, destinato ai passeggeri, comprende il salone con quattro cabine da due posti ognuna. In giro alla tuga, che comprende l'alloggio passeggeri, nella zona prodiera e laterale, un ampio corridoio a vetri assicura a questi un posto al riparo del vento. Sopra la tuga passeggeri è l'alloggio del Comandante e sopra ancora la sala nautica e la cabina di pilotaggio.

Al centro della nave è sistemato l'apparato motore costruito dalla Fiat. Consta di un motore Diesel a due tempi a semplice effetto della potenza di cavalli asse 4400 - 5500 a circa 100 giri, che dovrà imprimere alla nave la velocità oraria di 13 miglia in pieno carico.

Il motore principale avrà 8 cilindri del diametro di mm. 750 e con una corsa di mm. 1250, una pompa di lavaggio e due compressori. Questo motore comanda durante il moto tutti i macchinari destinati al proprio funzionamento in modo da renderlo indipendente da altri. Vi sono poi tre elettrogeni Diesel che comandano ognuno una dinamo da 90 kw. per la fornitura dell'energia elettrica occorrente ai vari macchinari elettrici di bordo. Vi è anche una dinamo mossa da un motore a testa calda da 50 HP. asse per fornire l'energia occorrente durante la navigazione.

Tutti gli ausiliari nel locale apparato motore sono mossi da motore elettrico. Vi è anche una piccola calderina a vapore per il servizio di riscaldamento degli alloggi.

L'impianto elettrico di illuminazione è esteso a tutta la nave sia negli alloggi che nei ponti scoperti ed è del sistema bipolare a corrente continua a 110 volts nei ponti scoperti e negli alloggi; a 220 volts nel locale dell'apparato motore.

E' in special modo curata la ventilazione sia dei locali dell'apparato motore che degli alloggi e delle stive per tener conto delle necessità durante le permanenze nei climi tropicali.

Colossi affiancati

La cerimonia del varo è stata contenuta nel carattere strettamente privato per cui si è svolta in forma semplicissima alla presenza dei dirigenti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore e dei Cantieri Navali Triestini. Della Veneziana erano presenti il comm. Gualtiero Fries, Consigliere Delegato, l'ing. Arturo Barpi, Ispettore tecnico, con la moglie signora Zoe, madrina della *Barbarigo*, il comandante Stussi, capitano dell'armamento, il signor Alciatore ispettore meccanico, e il signor Patanè sorvegliante ai lavori di costruzione, e la signora; dei Cantieri Navali Triestini il cav. Alberto Cosulich e la signora Gilda Cosulich, il dott. Sai, direttore, l'ing. Martinoli, direttore del Cantiere di Monfalcone e la signora, il cav. Tedeschi, procuratore generale, il comm. Fano e l'ing. Di Stefano, direttori delle officine elettrotecniche; il sig. Poldio dell'Ufficio navale della Regia Marina, il Podestà di Monfalcone comm. Cocceani, il vice podestà cav. Colummi, l'ing. Amadi capo dell'ufficio tecnico meccanico, l'ing. Vezzil capo dell'ufficio tecnico navale e progettista, la signora Maria Dondi dall'Orologio, la signora Maria Francovich Cosulich, l'ing. Cavalcanti del Registro Italiano, l'ing. Costantini del Lloyd Register, la signora Dora Mattievich Cosulich.

Nella mattinata uggiosa, sotto la pioggia insistente, una piccola folla che sostava dinanzi al portone dei Cantieri, irrompe dieci minuti prima delle dieci ai lati della *Barbarigo* che si erge imponente sullo scalo. In altri due scali laterali sono la *Volpi* e la terza motonave, la prima quasi ultimata e che sarà varata il 30 marzo alla presenza del conte Volpi la cui figlia Anna Maria sarà la madrina, e l'altra già impostata. Accanto a questa poi è già accumulato parecchio materiale pronto per la quarta che sarà impostata sul primo scalo che rimarrà libero.

Il varo

Alle dieci il Parroco decano di Monfalcone Mons. Giovanni Mazzi benedì e la nave contro la prua della quale va poi ad infrangersi la tradizionale bottiglia il cui nastro che la tratteneva è tagliato con un colpo d'una piccola mannaia dalla signora Zoe Barpi. Sotto la direzione del capo cantiere signor Giandrossich si svolgono in un istante le operazioni di varo. La nave scende rapida nell'acqua sollevando un'ondata di spuma, mentre la piccola folla degli invitati, delle famiglie degli operai e le maestranze che l'hanno costruita applaudono fragorosamente.

La nave, che troneggia alta ed imponente sullo specchio d'acqua non è stata ancora presa a rimorchio, lo stridor delle decine e decine di tonnellate di catene che agivano da freno non è ancor spento che due gigantesche gru depongono su quello stesso scalo le prime lamiere d'impostazione della chiglia d'una grande motonave cisterna che i Cantieri Navali Triestini devono costruire per conto della Standard Oil di New York. Sarà una nave di ben 16.000 tonnellate di portata e 22.000 di dislocamento, che sarà azionata da due motori Fiat e che dev'essere consegnata entro novembre.

La cerimonia non ha durato più di 10 minuti. Quel reparto di cantiere ha subito ripreso il suo aspetto operoso dopo la breve sosta festosa. Un gruppetto di ufficiali italiani, spagnoli, portoghesi, inglesi, turchi e russi che sorvegliano la costruzione di sommergibili e navi per conto dei loro Stati, che avevano assistito al varo, sono anche essi sorpresi dinanzi allo scalo ove s'affaccendano operai e macchine intorno all'impostazione della chiglia della nave americana.

Gli invitati si recano poi all'Albergo degli Impiegati del Cantiere ove ha luogo un rinfresco durante il quale la gentile madrina riceve in omaggio la piccola mannaia del varo, una spilla dalla Società Veneziana ed un anello dalla Direzione del Cantiere.

Il saluto del comm. Fries

Alle tredici, in una sala dello stesso albergo, la Direzione del Cantiere ha offerto una colazione alla fine della quale ha preso la parola per primo il comm. Gualtiero Fries che ha porto il ringraziamento e il saluto della Veneziana.

« A nome della Società Veneziana — ha detto il comm. Fries — un grazie anzitutto a questa bella e lieta raccolta di persone e specialmente alla gentile madrina per il buon auspicio che la loro presenza significa per la nave oggi felicemente varata.

« Grazie al Cantiere per la cortese ospitalità. Ci manca il simpaticissimo comm. Augusto Cosulich od a lui mando un cordiale saluto.

« Un ringraziamento speciale esprimo ai dirigenti del Cantiere e della Fiat ed al nostro ing. Barpi per l'impegno col quale lavorano perchè ne deriva speranza sicura che queste quattro belle navi rappresentino un successo dell'industria italiana.

« La *Barbarigo* e le tre altre che seguiranno a breve distanza sono navi di linea di primissimo ordine, capaci di una velocità di oltre 14 miglia.

« Non era nelle intenzioni della nostra Società di far costruire navi da carico così veloci. Ma prevalse la ferma volontà di Sua Eccellenza Ciano alla quale la nostra Società si è rimessa, considerando che le Società estere colle quali ci battiamo vanno aumentando di celerità obbligando la nostra Bandiera per necessità di esistenza a fare altrettanto.

« Sua Eccellenza il Capo del Governo volle che il contratto di questo servizio fosse firmato in sua presenza con ciò dimostrando in qual conto Egli tenga gli interessi marittimi adriatici ed i servizi col l'Oriente.

« Fieri di tali incoraggiamenti noi faremo ogni sforzo per seguire la volontà del Governo e vincere la nostra dura battaglia.

« Ci assistono le tradizoni gloriose del passato. Per questo abbiamo chiamato questa prima nave *Barbarigo* in onore di Agostino Barbarigo morto gloriosamente nella battaglia di Lepanto. Propongo un brindisi per S. M. il Re, per S. E. Mussolini, per S. E. Ciano, per la fortuna della Marina Nazionale ».

Dopo gli applausi che hanno coronato le parole del comm. Fries ha parlato pure applaudito ringraziando la Società Veneziana il cav. Alberto Cosulich al quale è seguito il comm. Cocceanich, Podestà di Monfalcone, il quale ha rivolto un saluto cordiale ai graditi ospiti di Venezia ed ha espresso la gratitudine della cittadinanza per il contributo di lavoro che Venezia offre memore dei vecchi legami che intercorrono fra la città madre dell'Adriatico e la sua vecchia terra veneta che ha l'onore di rappresentare. Infine ha brindato alle fortune del Cantiere di Monfalcone e della Società Veneziana.

Nella mattinata, appena avvenuto il varo, erano stati spediti i seguenti telegrammi:

A Sua Eccellenza Mussolini: « Segnaliamo Duce vigile tutore animatore interessi marittimi nazionali felice varo della motonave *Barbarigo* prima delle quattro navi celeri da carico per servizio Italia-Calcutta altre tre seguiranno a breve distanza con ferma speranza servire utilmente il traffico italiano nei mari indiani. — Cantiere Navale Triestino Cosulich; Società Veneziana Navigazione; *Volpi* Presidente; *Fries* Consigliere Delegato ».

A Sua Eccellenza Ciano: « Motonave *Barbarigo* prima delle quattro navi veloci da carico dovute iniziativa Eccellenza Vostra oggi felicemente varata con voti di prospere sorti per la Marina Nazionale. — Cantiere Navale Monfalcone Cosulich; Società Veneziana Navigazione; *Volpi*, Presidente; *Fries* Consigliere Delegato ».

« A S. E. il Conte Volpi, Roma. *Barbarigo* felicemente varato nave molto ammirata. Cantiere invitati si associano nostri voti prosperità Marina nazionale. — *Fries - Cosulich* ».

« Gr. Uff. Achille Gaggia. — *Barbarigo* splendida nave felicemente varata. Saluti cordiali. *Fries* ».

Al comm. Augusto Cosulich. — « Varo *Barbarigo* felicissimo mandiamole felicitazioni auguri vivissimi. *Fries - Barpi* ».

Il convegno della scuola privata

Il discorso inaugurale dell'on. Barbieri

ROMA, 1

Stamane ha avuto luogo presso la Confederazione generale fascista dell'industria il primo convegno nazionale della Federazione fascista degli istituti privati di educazione e di istruzione. Erano presenti il presidente on. Barbieri, il Sottosegretario di Stato alla Istruzione Pubblica on. Ricci, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, l'on. Gareri in rappresentanza dell'on. Turati, l'on. Olivetti per la Confederazione generale fascista dell'industria, ecc. Fra i congressisti vi erano i prof. Diego Cangelosi e Nicolò Schepis di Venezia.

L'on. Barbieri, pronunciando il discorso inaugurale, ha rilevato che per la prima volta nella storia del nostro paese il collegio e la scuola privata si incontrano nella luce di una superiore coscienza nazionale, per una rassegna di forze e una assegnazione di compiti e funzioni. Ed ha proseguito:

« Lo Stato Fascista, intransigente nell'asserire il suo diritto di primo educatore, ma avveduto potenziatore del nucleo familiare contro cui si appuntano più accanitamente gli sforzi demolitori della dottrina antropocentrica e individualistica, ha riconosciuto che non si può escludere, ma che anzi si deve esigere il concorso della famiglia nell'educazione dei giovani, perchè se lo Stato *educa* muovendo da una ragione militare e politica, la famiglia vi contribuisce recando i fermenti attivi e tradizionali della stirpe.

« Ma dire educazione di famiglia ed escludere la scuola privata sarebbe stata una contraddizione in termini e un'assoluta ignoranza delle ragioni storiche e culturali che questa scuola raccomandano fra tutte. La scuola privata, tolta dalla luce ambigua in cui l'aveva tenuto fino ad ora la cultura artificiale, pericolosamente intedescata e in cui vorrebbero ancora confinarla certi tenaci centri di cultura antifascista, rientrava così nella vita italiana, rivendicata in pieno alla tradizione e alla storia culturale del paese dalla rivoluzione delle Camicie nere; ed anzi di lì a poco la sua funzione veniva come omologata dal riconoscimento giuridico ».

L'oratore parla poi dell'importanza della collaborazione con lo Stato, pur provvedendo con i propri mezzi e solo appellandosi al suo intervento come ad una forza stimolante e protettiva insieme. L'on. Barbieri è alla fine salutato da un grande applauso.

Parla successivamente l'on. Renato Ricci, che pone in rilievo la influenza che ha la scuola nella preparazione dei giovani e nella grandezza di una Nazione; lo segue l'on. Olivetti che elogia l'opera dell'on. Barbieri e pone in evidenza l'opera di affiancamento che la scuola privata deve compiere. Prende quindi la parola S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il quale esprime il suo compiacimento per il progresso raggiunto in un breve periodo di vita organizzativa dalla Federazione nazionale fascista degli istituti privati di educazione e di istruzione, specialmente in vista delle particolari e non lievi difficoltà che essa ha dovuto affrontare sul terreno pratico e si congratula vivamente con l'on. Barbieri.

Nel secondo anniversario della morte di Diaz

ROMA, 1

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ricorrendo il secondo anniversario della morte del Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, ha fatto deporre sul monumento sepolcrale nella basilica di Santa Maria degli Angeli una corona di fiori, devoto omaggio dei mutilati di guerra italiani.

Nella basilica di Santa Maria degli Angeli sono state stamane celebrate messe funebri. Sulla tomba del Maresciallo sono state deposte due corone dal direttorio nazionale dei combattenti e della « Armando Diaz ». Squadre di Balilla e di Piccole Italiane si sono recate al comando dei propri ufficiali a rendere onore alla memoria del Duca della Vittoria.

Nella mattinata si è recata a Santa Maria degli Angeli la Duchessa della Vittoria. Per tutta la giornata è stato un continuo e silenzioso affluire di ufficiali di ogni grado e arma, di personalità e di popolo che hanno reso devoto omaggio al condottiero dell'Italia vittoriosa.

Tragico scontro tra un ciclista e un motocic'ista

MONTEREALE CELLINA, 1

Ieri a Malvisio, località Dognino nell'oltrepassare un carro carico di fieno, avveniva uno scontro tra il ciclista Borghese Angelo fu Sante di anni 46 e il motociclista Adriano Giacomello di Grizzo.

Per l'urto violento il Borghese veniva sbalzato di sella e rimaneva cadavere. Egli lascia quattro figli orfani anche di madre. Il Borghese era amato e stimato da tutti.

Due scioperanti uccisi in un conflitto ad Algeri

ALGERI, 1

In un conflitto fra la forza pubblica e un gruppo di scioperanti, due di questi sono stati uccisi e uno ferito gravemente. Anche fra i gendarmi vi sono dei contusi.

Il Direttore dell'Accademia di Spagna alla Confederazione degli Artisti

ROMA, 1

Il prof. D. Miguel Blay direttore della Accademia di Spagna in Roma col marchese Ermenegildo Estevan segretario e tre pensionati accompagnati da S. E. Don Manuel Multedo Y Cortina amministratore generale in Italia della Corona di Spagna hanno visitato la sede della Confederazione professionisti e artisti ricevuti e accompagnati per i vari uffici dall'on. Di Giacomo e dall'on. Oppo.

Essi hanno espresso la loro ammirazione per l'organizzazione unitaria degli intellettuali fascisti e in ispecial modo per le iniziative e le realizzazioni dei sindacati artisti.

Un contratto collettivo di mezzadria in provincia di Cremona

CREMONA, 1

L'Unione Sindacale dei Sindacati dell'Agricoltura e la federazione dei Sindacati degli agricoltori hanno stipulato un contratto collettivo di mezzadria valevole per la provincia di Cremona a decorrere dall'11 novembre 1929. Durante il corso delle trattative le parti hanno dato prova di un elevato senso di collaborazione che ha portato all'accordo il quale dà sistemazione contrattuale ad un importante categoria di lavoratori rispondendo alle locali condizioni di mezzadria e alla nuova disciplina corporativa.

La visita di Bastianini al Presidente della Camera greca

ATENE, 1

Il Ministro d'Italia on. Bastianini si è recato a visitare il Presidente della Camera Tziricomos. Nei locali della presidenza, ove il Ministro è stato ricevuto ufficialmente, era schierato un plotone di gendarmi in grande uniforme che hanno reso gli onori militari.

La causa per la vertenza dei marittimi

rinviata dalla Magistratura del Lavoro al 12 corrente

ROMA, 1

Stamane alla Corte d'Appello, in sede di Magistratura del Lavoro, si è iniziata la discussione della vertenza per il patto di lavoro dei marittimi. Istante è la Confederazione della gente di mare e dell'aria rappresentata dal suo presidente on. Magrini; convenuta è la Confederazione delle imprese trasporti marittimi e aerei nella persona del suo presidente on. Pala.

I rappresentanti delle parti hanno presentato documenti e memorie a stampa per illustrare le loro deduzioni.

L'on. Magrini, dopo aver premesso che la gente di mare invoca che le siano dati i suoi contratti di lavoro, secondo lo spirito e la volontà del Regime, dice che l'oggetto del giudizio è così determinato:

« Formulazione *ex novo* di tutte le condizioni, — escluso l'elemento dello stipendio e della paga pura e semplice, — del contratto collettivo di arruolamento per la gente di mare, di ogni categoria di arruolati, siano essi addetti ai servizi nautici o a quelli complementari, delle navi nazionali da carico a propulsione meccanica di qualsiasi tonnellaggio; determinazione della decorrenza e della durata del contratto ».

Le ragioni delle parti

Ecco in breve i punti principali della vertenza. Gli armatori accennano alla improponibilità della domanda perchè la gente di mare chiede aumenti salariali indiretti, mentre è in vigore la misura dei salari fissata dalla sentenza 28 gennaio 1928; ma dall'altra parte si osserva che l'Armamento è caduto in errore invocando il disposto del decreto 1.o luglio 1926, perchè questo presuppone l'esistenza legale di un contratto collettivo. L'elemento paga è già fissato e non è controverso.

Eliminata la questione pregiudiziale, la Confederazione armatoriale si occupa dell'interesse superiore della produzione e afferma che gli armatori, più che titolari di private imprese, sono come gestori del ramo della produzione che risponde a pubblica necessità. La prosperità e l'esistenza stessa della Marina da carico riguardano assai più l'Italia che non questa o quella casa armatrice. Un armatore, quando non consegua profitto per le gravezze del contratto d'arruolamento, può vendere la sua nave anche fuori d'Italia, e allora chi ne soffre è la Nazione.

Dall'altra parte si risponde che la gente di mare ama il suo paese e lo ha dimostrato, fra l'altro, in guerra; e che la Confederazione della gente di mare ha dato prove tangibili di aver l'occhio vigile all'interesse superiore della produzione. Si aggiunge che oggi a bordo delle navi italiane regna la disciplina e l'armatore è tranquillo nei suoi calcoli e nelle sue previsioni.

Il nuovo contratto d'arruolamento — chiedono i marittimi — deve ispirarsi a questi due concetti fondamentali: *a*) al marinaio non dev'essere nè legalmente nè contrattualmente preclusa la possibilità di un duraturo servizio alle dipendenze di uno stesso armatore e di goderne le conseguenze di diritto; *b*) il marinaio che ha lodelvomente adempiuto alle sue funzioni verso un armatore per un congruo periodo di tempo, dev'essere preferito nella assunzione sulla stessa nave o su altra nave dello stesso armatore, quando il posto debba essere coperto.

La Confederazione della gente di mare era disposta ad accettare il testo del nuovo contratto d'arruolamento predisposto dai Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, salva qualche variante su alcuni punti che non ferivano la sostanza del contratto; ma insisteva sull'ammissione del contratto a tempo indeterminato anche all'inizio del rapporto di lavoro. L'Armamento invece dichiarava che i punti su cui doveva rifiutare il suo consenso erano costituiti: *a*) dalla composizione delle tabelle di armamento del personale di macchina; *b*) dalla impossibilità di scelta iniziale dell'arruolamento a tempo indeterminato e dall'onere derivante dal minimo di indennità fissato per la sua risoluzione.

Tutto il resto rimaneva coperto e conchiuso dagli accordi raggiunti e il rappresentante della gente di mare ritiene che su queste due sole questioni ed anzi su una sola — perchè sulla formazione delle tabelle del personale di macchina sarebbe avvenuto l'accordo — dovrebbe vertere il giudizio.

Il tipo di arruolamento

La Confederazione armatoriale sostiene invece che è sorto un fatto nuovo — soppressione del tipo di arruolamento a tempo determinato — che imprime al contratto una fisionomia diversa dal testo degli Uffici ministeriali.

La questione fondamentale di merito del giudizio è sul tipo di arruolamento. Il testo ministeriale, sulla base delle trattative e dell'ordinamento legislativo, prevede tre tipi di arruolamento: a viaggio, a tempo determinato, a tempo indeterminato. Da prima gli armatori osteggiarono l'arruolamento a tempo indeterminato, mentre la Confederazione della gente di mare ammetteva i tre tipi dichiarando come fosse il terzo quello che rappresentava la sua aspirazione; in ultimo gli stessi armatori lo sostennero a spada tratta.

Ma la gente di mare si batte per questo tipo di arruolamento per assicurare ai marinai la continuità relativa del rapporto di lavoro e i benefici ad essa connessi e finora preclusi dall'esistenza contrattuale degli altri due tipi; mentre gli armatori approverebbero l'arruolamento a tempo indeterminato per aver modo di liberarsi più agevolmente del marinaio.

L'Armamento vuole il contratto a tempo indeterminato, purchè contenuto in questi limiti:

a) Indennità di risoluzione per fatto dell'armatore, commisurata in funzione dell'anzianità di servizio continuativo: 1. marinaio comune; 2. giorni di paga per ognuno dei primi tre anni; 3. per il quarto e quinto anno; 4. per ogni anno a cominciare dal sesto; riduzione alla metà in caso di risoluzione per caso fortuito o forza maggiore; per disarmo della nave per mancanza di traffico; per inoperosità della nave, per riclassifica o riparazioni per oltre 30 giorni; per inidoneità fisica del marittimo non derivante da infortunio o malattia.

b) Nessun preavviso di licenziamento.

c) Periodo di prova di 90 giorni, durante i quali il licenziamento potrà avvenire in ogni caso senza alcuna indennità.

Il rinvio della causa

Ora, i limiti posti dall'Armamento al contratto a tempo indeterminato sono combattuti dalla gente di mare che stima che debba essere preveduta e consentita la stipulazione del contratto stesso fin dall'inizio, e vuole la fissazione di un minimo congruo per l'indennità di licenziamento.

La Confederazione attrice chiede che, stabilite le condizioni del contratto collettivo di arruolamento per la gente di mare per ogni categoria di arruolato sulla base dello schema a tal uopo predisposto dai Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, nel testo presentato con alcune modifiche, sia assegnata alle condizioni di lavoro la durata di due anni.

All'udienza di stamane per la Confederazione dei trasporti marittimi si è presentato l'on. Pala e per quella della gente di mare l'on. Tanzini in rappresentanza dell'on. Magrini. Per l'assenza del consigliere esperto generale Ingianni, il quale si trova a Londra per la Conferenza navale, S. E. Preda ha rinviato la discussione dell'importante vertenza all'udienza del 12 marzo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw 0.2. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 18: Notiziario Sportivo. — 20.15-20.50: Musica brillante. — 21 Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice. Negli intervalli: Brevi conversazioni.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 20-20.10: Dopolavoro - Bollettino meteorologico. — 20.10-20.20 Radio-informazioni.

NAPOLI (1 NA) - metri 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «I Granatieri» Operetta in tre atti di Valente: Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50. — 10-14.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante». Giuseppe Lipparini: «Canto» XXIV (Purgatorio). — 13-14: Radio-Quintetto. — 17.30-19: Concerto Strumentale e vocale Diurno: 1. G. Strauss: Ouverture dell'opera comica: «Il carnevale di Roma». — 2. Pick Mangiagalli: «Figurine di Carnevale»: — 3. Duetti comici (Sopr. Flora De Stefano e ten. G. Domar). — 4. Respighi: «La boutique fantasque», balletto su motivi di Rossini. — 21.2: «Serata d'Opera Italiana». Esecuzione del dramma lirico in un atto: «Cavalleria Rusticana» Musica di P. Mascagni.

TORINO (1 TO) - metri 291 Kw. 7. — 20.10-20.20: Radio informazioni. — 20.20-20.30: Notizie cinematografiche. — 20 .30: Operetta «Pierrot Nero» di Haios diretta dal maestro Cesare Gallino, allestita dal Cav. Massucci.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 18.50: Canto di brani di Mozart, Haydn, Loewe, Schubert, ecc. — 20: Rivista di Carnevale - Servirà un concerto di musica da ballo.

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12.5 — 16: Concerto orchestrale dedicato a Smetana.

PRAGA m. 486 - Kw. 5. — 20: Serata nazionale Cecoslovacca: Concerto: Smetana: «La mia patria», ciclo di poemi sinfonici.

RADIO PARIGI - metri 1724 - Kw. 12. — 21: Radio concerto. — 21.30: Notiziario sportivo e cronacaca. — 22.30: Ripresa del concerto.

AMBURGO - metri 372. Kw. 15. — 20: Franz Lehàr: «Il paese dei sorrisi, operetta romantica in tre atti.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.5..

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 15. — 19.30: Iohann Strauss: «Il Pipistrello», operetta in tre atti. Libretto di A. Haffner e R. Genèe Meilhac e Halèvy.

LIPSIA - metri 259 - Kw. 1.5. — 19.30: Concerto corale: 1. Coro misto: a) Orlando di Lasso (1530-1549) «Liebesbetenerung» (Attestazione di amore); b) Hans Leo Hasler (1564-1612): «Ich bin dein, du bist mein» (Io sono tuo, tu sei mia); c): Leonhard Lechner (1525-1604): «Gott behute dich» (Dio ti protegga); d) Heinrich Isaac (1450-1517): «Innsbruck, ich muss dich lassen» (Innsbruck, ti devo lasciare); 2 J. Brahms: «Cinque canzoni» per cori femminili con accompagnamento di piano, elabor. da E. Lendvati; 3. Canzoni popolari per coro misto: a) Othegraven (elab.): «Haferhochzeit» (Nozze di insetti); b) Mandicevski (elab.): «Der angstliche Liebhaber (Il timido amoroso); c) Otto Nicolai: «Canzoncina del cavaliere»; r) Othegraven (elab.): «Storia delle due lepri»; e) Reger (elabor.): «Saluto».

—**DAVENTRY** (5 G. B. - m. 479 - Kw. 25. — 22.50: 8. Brahms: «Rapsodia» n. 2 (quintetto).

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. —

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: R. Wagner: «L'oro del Reno», opera in tre atti.

NOT

Pessimismo america

nella Conferenza naval

LONDRA,

Il *Times* ha da Washington il senatore Mac Kellar ha do dato a Hoover di richiamare la legazione americana da Londra sto che è impossibile al present tenere una qualsiasi riduzione mitazione di armamento. Il c spondente del *Times* nota che tacco di Mac Kellar può inter re perchè è la prima volta che ne espresso al Senato il dis che da 15 giorni viene liberam espresso dai senatori fuori del gresso. Mac Kellar ha ripetuto picemente quanto una gran della stampa, del pubblico e Congresso dicono.

Il *Manchester Guardian* r da New York anch'esso la no della proposta di Mac Kellar il ritiro della delegazione ame na da Londra. Il corrispond nota che benchè le vedute di Kellar siano estreme, pure no è alcun dubbio che in tutti gli ti Uniti vi siano grandi discus riguardo alla conferenza di dra. Hoover è soggetto a cri da parte di gruppi aventi renti idee.

La vera questione tra l'Ingh ra e il Giappone come fra l' rica e l'Inghilterra è sempre la degli incrociatori, specialm di quelli armati con cannoni pollici. Vi sono tendenze fr esperti navali americani se cui essi comincerebbero a dul circa la superiorità dei cannon 8 pollici su gli incrociatori mila tonnellate in relazione a cannone di 6 pollici su incroci di 9 o 9.500 tonnellate.

Perciò — nota il *Daily Teleg* — può darsi che l'Ammirag americano non intenda compi la quota dei 18 incrociatori cannoni da 8 pollici e che fi invece con avvalersi del tra mento. Ma l'America non co plerà un tale trasferimento p duto dalle proposte originari Stimson all'Inghilterra, se l'In terra e il Giappone non abban ranno le loro domande per la tazione dei tonnellaggi a 70 7500 per incrociatori con ca da 6 pollici.

Qualsiasi decisione american ridurre la quota degli incroci da 8 pollici sarebbe gradita stratto, ma farebbe nascere coltà pratiche per l'Inghilterr d'altra parte il trasferimento vrebbe avvenire a spese degl crociatori leggeri che potre essere pericolosi a ridurre. M la delegazione francese al su torno a Londra insisterà sulle di Tardieu per quanto concer incrociatori e i sommergibil questione sarà bella e risolta p all'Inghilterra non rimarrà che aumentare le forze dei incrociatori.

Il *New Statesman* pubblica lettera di Derisle Bursp il qua sprime il timore che gli amic glesi della Società delle Na possano subitamente accettar domande francesi per ulterior ranzie come mezzo per far ri alla Francia la sua Marina. che la Francia come le altre n ni europee ha ancora la ment tradizionale che pone la sua fi sugli armamenti senza tener dei patti internazionali recent te firmati. La Francia non te guerra ma la sconfitta in gu Ma è la guerra e non la scon in guerra che la Società delle zioni si prefigge di impedire il patto Kellog rende meno babile.

Il *New Statesman* pubblica a una lettera di B. M. Masos il le osserva che è la sicurezza viene principalmente desiderat tutti. Masos propone che p che la Conferenza si chiuda v nominata una commissione di presentanti delle varie delega con l'incarico di studiare il me migliore per formulare una p ca che garantisca la sicurezza. propone due metodi: 1.o dar dato ad alcune Potenze di m nere l'ordine e prevenire le ag sioni in alcuni mari, oppure: istituire una marina internaz le che abbia detto scopo e ch responsabile di fronte alla So delle Nazioni.

Leopoldo d'Austria e la scomp

d'una preziosa collana

NEW YORK

(F.P.) La Procura general strettuale ha emesso oggi un dato di comparizione per lu prossimo a carico dell'Arci Leopoldo d'Austria sotto pen gravi sanzioni in caso di ma ta ottemperanza.

L'Arciduca dovrà deporre quanto è a sua conoscenza in rito alla recente scomparsa na collana di diamanti del va di 400 mila dollari, di prop dell Arciduchessa Maria Teres Austria. Tre mesi or sono l' duchessa aveva spedito a York la collana in questione l'indirizzo di un preteso colon lo inglese addetto al servizi spionaggio, perchè ne curass vendita. Il preteso colonnello vuta la collana, sarebbe su scomparso.

Si assicura che l'Arciduca quale risiede attualmente a York fosse in relazione col p so colonnello; perciò si crede egli possa fornire delle impor ti informazioni per agevolare cupero della collana. L'Arci Leopoldo è nipote del defunt peratore Francesco Giuseppe. centemente, a quanto si assic egli lavorò come atore cinem grafico a Hollywood: in prece za era stato prima commess un droghiere, poi guida turi e infine interprete.

PAGINA
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

NOTIZIE RECENTISSIME

Pessimismo americano
nella Conferenza navale

LONDRA, 1

Il *Times* ha da Washington che il senatore Mac Kellar ha domandato a Hoover di richiamare la delegazione americana da Londra, visto che è impossibile al presente ottenere una qualsiasi riduzione o limitazione di armamento. Il corrispondente del *Times* nota che l'attacco di Mac Kellar può interessare perchè è la prima volta che viene espresso al Senato il disgusto che da 15 giorni viene liberamente espresso dai senatori fuori del Congresso. Mac Kellar ha ripetuto semplicemente quanto una gran parte della stampa, del pubblico e del Congresso dicono.

Il *Manchester Guardian* riceve da New York anch'esso la notizia della proposta di Mac Kellar per il ritiro della delegazione americana da Londra. Il corrispondente nota che benchè le vedute di Mac Kellar siano estreme, pure non vi è alcun dubbio che in tutti gli Stati Uniti vi siano grandi discussioni riguardo alla conferenza di Londra. Hoover è soggetto a critiche da parte di gruppi aventi differenti idee.

La vera questione tra l'Inghilterra e il Giappone come fra l'America e l'Inghilterra è sempre quella degli incrociatori, specialmente di quelli armati con cannoni da 8 pollici. Vi sono tendenze fra gli esperti navali americani secondo cui essi comincerebbero a dubitare circa la superiorità dei cannoni da 8 pollici su gli incrociatori di 10 mila tonnellate in relazione ad un cannone di 6 pollici su incrociatori di 9 o 9.500 tonnellate.

Perciò — nota il *Daily Telegraph* — può darsi che l'Ammiragliato americano non intenda completare la quota dei 18 incrociatori con cannoni da 8 pollici e che finisca invece con avvalersi del trasferimento. Ma l'America non contemplerà un tale trasferimento previsto dalle proposte originarie di Stimson all'Inghilterra, se l'Inghilterra e il Giappone non abbandoneranno le loro domande per la limitazione dei tonnellaggi a 7000 e 7500 per incrociatori con cannoni da 6 pollici.

Qualsiasi decisione americana per ridurre la quota degli incrociatori da 8 pollici sarebbe gradita in astratto, ma farebbe nascere difficoltà pratiche per l'Inghilterra e d'altra parte il trasferimento dovrebbe avvenire a spese degli incrociatori leggeri che potrebbero essere pericolosi a ridurre. Ma se la delegazione francese al suo ritorno a Londra insisterà sulle cifre di Tardieu per quanto concerne gli incrociatori e i sommergibili la questione sarà bella e risolta perchè all'Inghilterra non rimarrà altro che aumentare le forze dei suoi incrociatori.

Il *New Statesman* pubblica una lettera di Derisle Bursp il quale esprime il timore che gli amici inglesi della Società delle Nazioni possano subitamente accettare le domande francesi per ulteriori garanzie come mezzo per far ridurre alla Francia la sua Marina. Dice che la Francia come le altre nazioni europee ha ancora la mentalità tradizionale che pone la sua fiducia sugli armamenti senza tener conto dei patti internazionali recentemente firmati. La Francia non teme la guerra ma la sconfitta in guerra. Ma è la guerra e non la sconfitta in guerra che la Società delle Nazioni si prefigge di impedire e che il patto Kellog rende meno probabile.

Il *New Statesman* pubblica anche una lettera di B. M. Masos il quale osserva che è la sicurezza che viene principalmente desiderata da tutti. Masos propone che prima che la Conferenza si chiuda venga nominata una commissione di rappresentanti delle varie delegazioni con l'incarico di studiare il metodo migliore per formulare una politica che garantisca la sicurezza. Egli propone due metodi: 1.o dar mandato ad alcune Potenze di mantenere l'ordine e prevenire le aggressioni in alcuni mari, oppure: 2.o, istituire una marina internazionale che abbia detto scopo e che sia responsabile di fronte alla Società delle Nazioni.

Leopoldo d'Austria e la scomparsa
d'una preziosa collana

NEW YORK, 1

(F.P.) La Procura generale distrettuale ha emesso oggi un mandato di comparizione per lunedì prossimo a carico dell'Arciduca Leopoldo d'Austria sotto pena di gravi sanzioni in caso di mancata ottemperanza.

L'Arciduca dovrà deporre su quanto è a sua conoscenza in merito alla recente scomparsa di una collana di diamanti del valore di 400 mila dollari, di proprietà dell'Arciduchessa Maria Teresa di Austria. Tre mesi or sono l'Arciduchessa aveva spedito a New York la collana in questione all'indirizzo di un preteso colonnello inglese addetto al servizio di spionaggio, perchè ne curasse la vendita. Il preteso colonnello, avuta la collana, sarebbe subito scomparso.

Si assicura che l'Arciduca, il quale risiede attualmente a New York fosse in relazione col preteso colonnello; perciò si crede che egli possa fornire delle importanti informazioni per agevolare il ricupero della collana. L'Arciduca Leopoldo è nipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe. Recentemente, a quanto si assicura, egli lavorò come atore cinematografico a Hollywood: in precedenza era stato prima commesso di un droghiere, poi guida turistica e infine interprete.

I contadini fuggono in massa
dalla Russia dei Soviets

VARSAVIA, 1

Da alcuni giorni affluiscono ai giornali di Varsavia, dalla zona di frontiera con l'Unione sovietica notizie di fatti riferentisi a passaggi ripetuti di cittadini e contadini sovietici dal territorio dell'Unione a quello polacco.

Secondo quanto riferiscono i giornali, l'esodo dei contadini dal l'Unione sovietica ha preso proporzioni considerevoli. Dalle dichiarazioni fatte ai giornali dai fuggiaschi russi risulterebbe che il loro esodo sarebbe determinato da una parte dalla collettivazione delle tenute agricole private eseguita con estremo rigore dalle autorità sovietiche e dall'altra dai provvedimenti sovietici contro la religione.

I contadini sovietici si raggruppano nei boschi presso i confini, attendendo il momento propizio per varcare clandestinamente la frontiera, la cui sorveglianza negli ultimi tempi è raddoppiata. In molti casi i fuggitivi vengono inseguiti dalle guardie sovietiche e, se raggiunti, fucilati. I fuggiaschi che riescono a passare il confine domandano asilo alle autorità polacche.

La notte scorsa, a quanto riferisce l'*Express Poranny* da Novo Grodek, un distaccamento di guardie di frontiera sovietiche, composto di venti uomini armati e guidati dal loro comandante, ha varcato la frontiera polacca e si è presentato al posto di polizia della città di Luniniec, presso il confine, chiedendo ospitalità e dichiarando di avere deciso di fuggire in Polonia considerando la loro situazione nell'Unione sovietica come insopportabile, sopratutto dopo la lotta delle autorità sovietiche contro i contadini che si ribellano alla collettivizzazione.

Le feste in Ungheria
in onore del Reggente Horthy

BUDAPEST, 1

In occasione del decennale di reggenza di Nicola Horthy tutti i giornali pubblicano oggi articoli di omaggio alla persona ed all'attività del Reggente. Le feste odierne, alle quali partecipa tutta la popolazione ungherese, hanno avuto inizio con la deposizione da parte del Reggente Horthy di una corona sulla Tomba degli Eroi nella via Andrassy. Poi il Reggente ha assistito ad una sfilata della guarnigione di Budapest alla quale è intervenuto pure il Ministro degli Honved Gombes.

Tutte le rappresentanze provinciali e comunali hanno tenuto oggi delle adunate nelle quali sono stati pronunciati discorsi esaltanti i meriti del Reggente. Al Consiglio comunale il primo Borgomastro dott. Ripks ha tenuto un discorso nel quale, su proposta del Borgomastro Sipecz, è stata decisa la creazione di un istituto di poveri che sarà intitolato al nome di Nicola Horthy e la creazione di una casa per la maternità che si intitolerà al nome della consorte del Reggente «Casa di martenità S. Maddalena». Inoltre sono stati distribuiti pranzi gratuiti a 38.000 poveri.

Il Reggente ha ricevuto i membri del Governo e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. A tale ricevimento ha fatto seguito quello del corpo diplomatico che, per bocca del Nunzio apostolico Orsenigo, ha reso omaggio al Reggente. Il Reggente Horthy ha rilevato nella sua risposta che egli non considera l'odierno omaggio come un atto di apprezzamento dei servizi resi al bene della Patria, ma come un riconoscimento del lavoro intrapreso dalla Nazione ungherese per eliminare tutti gli inconvenienti derivati al Paese dagli avvenimenti di questi ultimi tempi e per poter assicurare alla Nazione un rafforzamento ed uno sviluppo nel campo economico. Il Reggente ha pregato infine i rappresentanti diplomatici che erano intervenuti al completo di ringraziare i capi delle loro Nazioni per le felicitazioni inviategli nel decimo annuale della Reggenza.

Città bombardata otto ore
per un'esplosione di dinamite

BERLINO, 1

(F.B.) Una piccola città della Turingia, Ballstein, è stata per alcune ore sotto il bombardamento causato dall'esplosione di un deposito di dinamite. Otto quintali di esplosivo erano stati distribuiti in un campo alle port edi Ballstein, destinati ad essere distrutti a piccoli lotti. Nelle vicinanze vi è un deposito di brecciame. Per l'imprudenza di uno spacapietre la dinamite ha preso fuoco. Talmente fitto e violento è stato il lancio delle pietre, che nessuna casa di Ballstein è stata risparmiata e molti edifici appaiono ora, dopo l'esplosione, tutti cadenti. I vetri delle finestre sono rotti; vi sono dieci tetti sfondati. Un edificio scolastico è interamente distrutto. Molte automobili che stazionavano nella piazza e nelle vie, hanno riportato danni. La popolazione alla prima detonazione si è rifugiata nelle cantine, cosicchè non vi sono che pochi feriti leggeri.

Un ultimatum di Gandhi
al Vicerè dell'India

LONDRA, 1

(C.C.) Gandhi, capo dell'agitazione antibritannica in India, ha mandato un ultimatum al Vicerè. A quanto annunziano i dispacci di oggi da Delhi, l'ultimatum avverte che entro 15 giorni da oggi verrà iniziata in tutta l'India la campagna della *disobbedienza civile*, ossia il boicottaggio sistematico delle autorità britanniche, dei cittadini inglesi, delle loro merci, dei loro uffici ecc.

Come si ricorda, il congresso di Lahore tenuto al principio di gennaio dai nazionalisti indiani stabilì appunto di iniziare al più presto possibile, pur non precisando fin da allora la data, questa specie di rivolta tacita contro il dominio britannico in India. La notizia di oggi non giunge inaspettata, appunto perchè si sapeva che la minaccia del congresso di Lahore sarebbe stata messa in azione entro breve limite di tempo.

Sembra però, a giudicare dalla dichiarazione fatta pubblicamente oggi da uno dei luogotenenti di Gandhi, il noto socialista Pater, che questa volta la *disobbedienza civile* caldeggiata da Gandhi sembri sul punto di assumere nuovi e preoccupanti significati. Infatti il Pater ha detto: «Incomincierà fra 15 giorni una guerra che non ha precedenti nella storia del mondo. La guerra comincierà a Gujerat e da quel centro si spargerà in tutta l'India. Coloro che hanno paura della morte vadano in pellegrinaggio e coloro che posseggono ricchezze vadano all'estero prima che sia troppo tardi».

A Londra però si dichiara che le autorità britanniche non ritengono che la situazione per il momento sia tale da giustificare allarmi.

"Guglielmo Tell,, alla Scala
nell'occasione del centenario

MILANO, 1

In occasione del centenario di Guglielmo Tell ha avuto luogo stasera la prima rappresentazione del capolavoro rossiniano. L'attesa per quest'opera, che da circa un trentennio non si rappresentava nel nostro massimo teatro, era vivissima. L'ultima volta che era stata rappresentata al teatro della Scala, aveva avuto come interprete il celebre Tamagno. Anche stasera il complesso veramente eccezionale di interpreti, tra cui Lauri Volpi ritenuto il solo capace di interpretare la difficile parte di Arnoldo, ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Dirigeva il maestro Del Campo; tra gli esecutori, oltre Lauri Volpi, vi erano il baritono Benvenuto Franci, la signora Lina Bruna Rasa, ecc. Il pubblico ha applaudito calorosamente ad ogni fine d'atto, evocando al proscenio interpreti e direttore d'orchestra. Ottima la messa in scena.

Riduce in pezzi biglietti di banca
in un accesso di pazzia

VICENZA, 1

Nel pomeriggio di ieri veniva fermato alla stazione ferroviaria, dagli agenti della Questura, un operaio che aveva richiamato l'attenzione con certe stranezze nel contegno. In Questura egli fu interrogato, ma non seppe dire neppure il suo nome: diceva di sentirsi male alla testa e di non ricordarsi più nulla di sè. Soltanto dopo molte insistenze, il funzionario dr. Stabile potè levargli di bocca qualche parola dalla quale si potè arguire che doveva trattarsi di un emigrato rimpatriato l'altro giorno dalla Francia. Dai documenti è risultato che l'individuo è tale Domenico Giacomuzzo d'anni 44, da Sossano, paese della nostra provincia.

In una tasca, il Giacomuzzo aveva, ridotti in minutissimi pezzi, parecchi biglietti di banca francesi che rappresentavano quasi tutti i suoi risparmi. Si suppone che egli abbia strappato le banconote in un accesso di pazzia. Infatti il dottor Colbertoldo subito invitato in Questura, ha constatato che il povero operaio ha perduto le sue facoltà mentali. In serata egli è stato ricoverato al manicomio.

Borsa di studio Marangoni
La formazione della Giuria

UDINE, 1

Il Podestà, con deliberazione in data di ieri ha costituita la giuria per il conferimento delle Borse di Studio della fondazione Marangoni per la pittura e la scultura nelle persone dei sigg. prof. Umberto Martina, pittore e prof. Angelo Franco scultore, da Venezia, membri, e co. cav. Alessandro del Torso, presidente. L'esame dei concorrenti, che sono in numero di cinque per la pittura, e in numero di sei per la scultura, seguirà il giorno 14 marzo corrente.

Muore avvelenato dall'acido solforico

MOTTA DI LIVENZA, 1

Borin Luigi di Angelo e fu Vendrame Diletta, di anni 30, nato a Cessalto e domiciliato a Cegsia, padre di cinque figli, fu trasportato ieri al nostro ospedale in condizioni gravissime per avvelenamento. Prima ancora di esser adagiato sul letto dell'ambulatorio, spirò, per cui al chirurgo primario e direttore dell'ospedale cav. Cardazzo non rimase che constatarne la morte.

Del fatto sta occupandosi l'autorità giudiziaria. L'avvelenamento sarebbe avvenuto per avere il Borin bevuto dell'acido solforico scambiato per vino.

La tessera di combattente
a Balbo, Casalini e Rosboch

ROMA, 1

Stamane ha avuto luogo al Ministero delle Finanze con l'intervento di S. E. il Ministro sen. Antonio Mosconi la cerimonia della consegna in forma solenne della tessera di combattente alle LL. EE. gli onorevoli Casalini e Rosboch dott. Ettore. La medaglia d'oro Ulderico Decesaris Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Roma nel procedere alla consegna delle tessere ha pronunciato nobili parole rievocando il duro e glorioso sacrificio della trincea titolo di onore e di orgoglio per i funzionari dello Stato che durante la guerra diedero nel loro attaccamento alla Patria la prova più alta e più luminosa.

Si è poi dichiarato lieto di potere personalmente offrire le tessere che un tale sacrificio testimoniano ai più vicini ed autorevoli collaboratori del Ministro. Ha risposto S. E. il Ministro con espressioni particolarmente lusinghiere e di vivo interessamento per i funzionari ex-combattenti dell'Amministrazione Finanziaria.

Il Direttorio della Federazione combattenti si è pure recato dal Ministro dell'Aeronautica per consegnargli la tessera di combattente per il 1930. Il comm. De Cesaris ha ricordato le alte benemerenze combattentistiche, patriottiche e fasciste dell'on. Balbo, fedele sempre alla causa nazionale da buon soldato e da buon fascista ed il Ministro ha risposto ringraziando ed avendo parole di cordiale amicizia e simpatia per gli intervenuti.

L'on. Balbo, dopo essersi interessato dei problemi combattentistici ed assistenziali della Federazione combattenti di Roma e provincia, ha rievocatto con i componenti il Direttorio comuni ricordi di guerra intrattenendosi a parlare dei progressi dell'arma aerea realizzati dal Fascismo sotto la guida e l'impulso costante del Duce.

Le visite in Tripolitania
del Sottosegretario Lessona

TRIPOLI, 1

Proseguendo nel giro della Tripolitania, l'on. Lessona si è recato oggi a Sabratha nella zona accidentale. Durante la gita, il Sottosegretario si è trattenuto a Zavia, ove ha visitato il Commissariato, il Fascio e la Mudiria, accompagnato dal commissario regionale cav. Scibelli. A Sabratha il prof. Guidi ha illustrato all'ospite ed al sen. Marcello che lo accompagnava gli interessantissimi scavi e soprattutto l'anfiteatro romano.

E' stata successivamente visitata la tonnara del principe di Paternò, mentre al ritorno il Sottosegretario visitava lungamente le principali concessioni della zona, soffermandosi particolarmente in quella del comm. Chiavolini a Marsa Dila.

Durante il loro soggiorno in Tripolitania il Sottosegretario di Stato Lessona e le rappresentanze della Camera e del Senato hanno visitato numerose concessioni e principalmente quelle del conte Sottocasa, del marchese Gravina, del principe Paternò, del cav. Bonomo, della Società Agricola italiana, del cav. Bricolani, del comm. De Micheli, della Siba, del comm. Calò, dei sigg. Segrè e Martino, della Società fondi rustici e del cav. Abria.

Una tenuta in abbandono
affidata alla Federazione agricola

MATERA, 1

Il Prefetto della Provincia ha con proprio decreto incaricato fino a nuova disposizione nell'interesse dell'agricoltura della provincia e per conto del proprietario negligente, la Federazione agricoltori di Matera di assumere l'amministrazione e la conduzione dell'importante tenuta di Scanzano nell'agro di Montalbano Jonico di proprietà del barone Onofrio Ferrara dato il deplorevole abbandono in cui da qualche anno giace la suddetta azienda.

Orribile supplizio d'un ragazzo

MONTEBELLUNA, 1

Nello stabilimento del sig. Pietro Brustolon è installato un maglio a forza idraulica. L'altro ieri prima di iniziare il lavoro diurno, il giovane Cervi Mario di Vittorio di anni 14, si portò fuori dello stabilimento, e, aggrappato sulla ruota a pale che aziona il maglio stesso era intento alla lubrificazione dell'asse centrale. Forse il Cervi non si ricordò di avvisare i compagni che si trovavano nell'officina, e disgraziatamente la leva del maglio venne alzata facendo azionare la ruota motrice. Il povero Cervi che si trovava a cavalcioni di deta ruota, venne da questa trasportato dentro e fuori del torrente, finchè esausto e privo di forze, si abbandonò alla corrente. Per fortuna i compagni di lavoro poterono accorgersi ed accorere appena in tempo per trarlo in salvo ed accompagnarlo d'urgenza al nostro ospedale ove i medici riscontrarono al povero ragazzo uno stato generale di asfissia, contusione dell'emitorace sinistro e frattura obliqua del bacino, per le quali lesioni si sono riservata la prognosi.

Il Cervi, che è stato ricoverato d'urgenza, versa in condizioni allarmanti.

Ultime di Sport

Il sucaino Facchinetti vince
tre dei migliori sciatori tedeschi

CORTINA, 1

Alla presenza dell'on. Maltini e del segretario generale della S. U. C. A. I., Scotti, si sono svolte le gare internazionali studentesche di sci. Il sucaino Facchinetti, dell'Università di Padova ha battuto nella gara in discesa tre dei migliori sciatori germanici.

L'Italia vince a S. Remo
tutti gl'incontri di scherma

SAN REMO, 1

Ecco la classifica della seconda giornata degli incontri internazionali universitari di scherma. Fioretto: Italia batte Belgio per 4 vittorie a zero; Rastelli batte Remy per 8-2; Girace batte Osterich per 8-5; Girace batte Remy per 8-4; Rastelli batte Osterich per 8-6.

Spada: Italia batte Francia con 2 vittorie e 2 stoccate di vantaggio; De Rolland batte Agostoni per 6-5; Dutot batte Clausetti per 6-5; Agostoni batte Dutot per 6-3; Clauseti batte De Rolland per 6-5.

Sciabola: Italia batte Germania per 3 vittorie e una stoccate: Santo Stefano batte Mayer per 8-4; Copece batte Kolbinger per 8-6; Meyer batte Copece per 8-3; Santostefano batte Kolbinger per 8-7.

HOCKEY

Milan batte Saint Moritz

MILANO, 1

Al Palazzo del Ghiaccio si è svolta stasera una partita di Hockey fra la squadra del Milan e quella di Saint Moritz. Il match, disputato con grande accanimento, è terminato con la vittoria della squadra locale per unpunto a zero, segnato nei primo tempo. Le due squadre si sono equivalse in tecnica e abilità.

CALCIO

L'argentino Juan Evaristo
passato al "Genova 1893,,?

BUENOS AIRES, 1

(A.A.) Nei Circoli sportivi si dà per certa l'assunzione del calciatore argentino Juan Evaristo da parte del «Genova 1893». Il popolare giocatore argentino avrebbe già firmato il contratto. L'esodo di tutti questi calciatori argentini in Italia è variamente commentato. Juan Evaristo è indubbiamente uno dei migliori calciatori argentini: egli ha appartenuto alla rappresentativa argentina ed ha al suo attivo un numero rilevante di goals segnati.

PUGILATO

Bertazzolo battuto ai punti
dall'americano Sandwina

NEW YORK, 1

Ieri sera, al Madison Square Garden, si è svolto l'annunciato incontro fra il peso massimo italiano Riccardo Bertazzolo e il pugilista americano Teddy Sandwina. Il match si è concluso colla vittoria di Sandwina ai punti.

La vittoria di Sandwina è stata netta poichè il pugilista americano si è aggiudicato tutte le riprese con largo margine di punti. Bertazzolo ha tuttavia dimostrato, dal principio alla fine del combattimento, una non comune abilità particolarmente nell'incassare le punizioni dell'avversario; egli ha dimostrato anche della forza; ma non ha tirato colpi di quelli che possono mettere l'avversario k. o.

Il pugilista italiano, all'inizio della 10.a ripresa, ha suscitato la ammirazione del pubblico che si è divertito molto per il suo contegno, invitando l'avversario colle parole: «Andiamo, batti, pure, io combatto». E infatti ha incassati una serie di destri e di sinistri con cui Sandwina lo ha tempestato ed ha anche tentato di passare all'offensiva, a malgrado dell'evidente stanchezza.

Livan batte Shucco

BOSTON, 1

In un incontro di dieci riprese, Vittorio Livan, peso medio italiano, ha battuto ai punti Tony Shucco, di Boston. Al combattimento assisteva anche Primo Carnera, il quale è salito sul ring, e rivolgendosi agli spettatori ha dichiarato di essere desideroso di sostenere un combattimento a Boston, e lo farà non appena sarà scelto il suo avversario.

De Kuk batte Slivh per k. o.

NEW YORK, 1

Il peso massimo italo-americano Arturo De Kuh ha battuto per k. o. al primo round Charlie Slivh. Il combattimento è durato 120 secondi. L'incontro era fissato in dieci riprese. Peso: De Kuh 220 libbre e mezza, Slivh 191.

Il record di Donati omologato
dal Reale Aereo Club

ROMA, 1

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

La commissione sportiva del Reale Aero Club d'Italia ha omologato in data 28 febbraio il seguente record nazionale: Classe C (aeroplani leggeri, prima categoria), altezza: pilota Renato Donati, passeggero signor Capannini, su aeroplano Fiat A. S. I. motore Fiat A 50 sul campo di Montecelio 20 febbraio 1930 con metri 6782. Gli incartamenti relativi al record sono stati rimessi alla F. A. I. per la omologazione come record internazionale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Banca Nazion. di Credito

Soc. Anonima con Sede in Milano

Capitale Lire 300.000.000 - Riserva Lire 60.000.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della Banca Nazionale di Credito sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 11 del giorno 18 Marzo 1930 - VIII, in Milano, nella Sede Sociale, Via Tommaso Grossi, 1, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Presentazione del Bilancio sociale al 31 Dicembre 1929, relazione del Consiglio di Amministrazione; rapporto dei Sindaci; deliberazioni relative anche circa il reparto utili.
2. - Nomina di Amministratori.
3. - Retribuzione dei Sindaci effettivi.
4. - Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti.
5. - Comunicazione, agli effetti dell'art. 194 Cod. Comm., del Bilancio al 31 Dicembre 1929 del Credito Italiano, Anonima con Sede in Genova, Capitale L. 400.000.000.
   Comunicazione delle deliberazioni dallo stesso Istituto sottopose alla propria Assemblea indetta in Genova per il giorno 18 Marzo 1930; come dal relativo ordine del giorno pubblicato a sensi di legge.
6. - Limitazione del capitale sociale a L. 225.000.000 mediante passaggio di L. 75.000.000 a riserva, per l'equiparazione, ai fini della fusione di cui al successivo N. 7, della riserva stessa a quella del Credito Italiano.
   Correlativa limitazione del valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 375 e successivo raggruppamento delle N. 600.000 azioni da nominali L. 375 in N. 450.000 azioni da nominali Lire 500 mediante sostituzione di 4 azioni da nominali L. 375 con tre azioni da nominali L. 500.
7. - Fusione della Banca Nazionale di Credito col Credito Italiano, mediante incorporazione della prima nel secondo, con effetto dal 1. Gennaio 1930, con sostituzione delle 450.000 Azioni da nominali L. 500 cadauna della Banca Nazionale di Credito, di cui al precedente N. 6, con altrettante Azioni del Credito Italiano da nominali L. 500, e cioè una contro una.
8. - Deliberazioni relative e consegu enziali a tutti gli oggetti precedenti.
9. - Conferimento di poteri per l'esecuzione delle deliberazioni tutte di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di titoli al portatore devono, a norma dell'art. 9 dello Statuto, depositare le Azioni non più tardi del giorno 12 Marzo 1930 - VIII, presso una delle filiali della Banca.

Gli Azionisti nominativi hanno diritto di prendere parte all'Assemblea senza obbligo di deposito, purchè la loro iscrizione nel libro dei soci risulti eseguita almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

MILANO, 27 Febbraio 1930 - VIII.

Il Consiglio d'Amministrazione

PROFESSORI DI TUTTE LE UNIVERSITA' ITALIANE (nessuna esclusa)

PROCLAMANO

L'ISCHIROGENO

IL PIU' EFFICACE RICOSTITUENTE

SI DEVE PREFERIRE nei casi di: neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Per ordine alfabetico sono elencate le sedi di tutte le Università Italiane con i rispettivi Direttori di Cliniche e di Istituti Scientifici, che hanno ottenuto dall'ISCHIROGENO **risultati meravigliosi.**

BARI: Prof. Raffaele Paolucci, Prof. Giovanni Gallerani, Prof. Giuseppe Mariani - **BOLOGNA:** Prof. Silvio Tonnini, Prof. Domenico Maiocchi - **CAGLIARI:** Prof. G. Gonella, Prof. Ignazio Fenoglio - **CAMERINO:** Prof. R. Silvestrini, Prof. Giuseppe Pacinotti - **CATANIA:** Prof. Giov. Batta Ughetti, Prof. Antonio Curci, Prof. S. Tomaselli, Prof. R. De Luca, Prof. Francesco Francaviglia, Prof. Salvatore Calderaro, Prof. Giuseppe Verrotti - **FIRENZE:** Prof. G. Grocco, Prof. Giovanni Bufalini - **GENOVA:** Prof. Enrico Morselli, Prof. L. M. Bossi, Prof. Panagino Livierato - **MESSINA:** Prof. Giovanni Melle, Prof. Erasmo Scimeni, Prof. Guido Izàr - **MILANO:** Prof. Alberto Pepere, Prof. Agostino De Lieto - Vollaro - **MODENA:** Prof. Ercole Galvagni, Prof. Pio Colombini - **NAPOLI:** Prof. Antonio Cardarelli, Prof. Leonardo Bianchi, Prof. Giuseppe Albini, Prof. Vincenzo Chirone, Prof. F. Vizioli, Prof. Domenico Capozzi, Prof. Errico De Renzi, Prof. Ottavio Morisani, Prof. Tommaso de Amicis - **PADOVA:** Prof. Achille de Giovanni, Prof. E. Belmondo, Prof. Giuseppe Ovio - **PALERMO:** Prof. Rosolino Colella, Prof. Luigi Philippson - **PARMA:** Prof. Umberto Gabbi, Prof. F. Falchi, Prof. Guido Rattone - **PAVIA:** Prof. C. Mondino, Prof. I. Clivio - **PERUGIA:** Prof. Cesare Agostini, Prof. Erasmo de Paoli - **PISA:** Prof. Giov. Batta Queirolo, Prof. Giov. Batta Pellizzi, Prof. Domenico Taddei, Prof. Ottavio Marchionneschi - **ROMA:** Prof. Guido Baccelli, Prof. Augusto Tamburrini, Prof. Giovanni Mingazzini, Prof. Emanuele Paternò, Prof. Giov. Batta Grassi, Prof. Agenore Zeri, Prof. P. Bosellini - **SASSARI:** Prof. Grunio Salvi, Prof. G. Coronedi - **SIENA:** Prof. Domenico Barduzzi, Prof. Paolo Funaioli, Prof. Vincenzo Patella - **TORINO:** Prof. Cesare Lombroso.

DOCUMENTI SCIENTIFICI RARI CHE NESSUNA SPECIALITA' MEDICINALE POSSIEDE!!

Una bottiglia Ischirogeno normale costa lire dodici - Una bottiglia monstre lire cinquanta - Vendesi in tutte le Farmacie

Si spedisce gratis a richiesta l'opuscolo generale delle specialità medicinali Battista, preparate negli

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Onorato Battista, Napoli

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che ci scrivono di aver ottenuto miracoli dall'uso dell'Ischirogeno. Ma noi di tali affermazioni non teniamo alcun conto, perchè si tratta quasi sempre di paroloni, scritti da incompetenti, spinti dalla vanità di vedersi nominati sui giornali! Pubblichiamo invece i giudizi dei Signori Medici, i soli che hanno valore scientifico e possono perciò dare affidamento.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.25 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D., 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario delle Tramvie di Mestra

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTISSIMA media età, poliglotta, referenze prim'ordine, cercа posto concetto Venezia: viceмadre, direttrice casa persona anziana sola, segretaria artista, direttrice pensione, dama compagnia. Disposta viaggiare. Miti pretese. Scivere: Palese, Via Milano 13 I.o Trieste.

23ENNE, ottima presenza, licenza tecnica, parla francese, inglese, cognizioni tedesco, stenodattilografia occuperebbesi disposto viaggiare. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

APPARTAMENTO signorile vendesi, 8 minuti dalla Piazza, libero, soleggiatissimo, confort moderno, giardino, 170.000 irriducibili. Scrivere: Cassetta 23 C Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi; fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

AGENZIA. La grande marca belga Imperia cerca agenti molto seri per lanciare nelle provincie di Roma, Torino e Milano le sue meravigl. vetture 4 a 6 cilindri senza valvole. Scriv. R. L. B. 19, Agence Rossel. Bruxelles.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCANSI ogni città serii introdotti alimentari disposti ritirare in proprio rinomati formaggi esteri da tavola. Lauti guadagni. Cornacchia, S. Clemente. 14. Milano.

CERCASI Subagente Maniago-Spilimbergo. Agenti produttori per il Mandamento di Pordenone. Rivolgersi: Agenzia Generale Fondiaria Pordenone.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

DITTA seria stabilita Fiume assume rappresentanze serie. Scrivere Cassetta 11754 Z Unione Pubblicità Trieste.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani - Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M- (Germania).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO saliere lire 30.— dolce 65.— tavola 200.— anello diamanti 125.— stilografica 50.— riparazioni ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CONCIME fosfatico economico e ciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroгo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6. Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268. Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Fermentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia-Calcutta

Partenza da Venezia: 20 Marzo - Motonave "MARIN SANUDO,,

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: **ACHILLE ARDUINI**, Venezia, **SOCIETA' AN. GIOVANNI AMBROSETTI**, Torino - **L. CAMBIAGIO e FIGLIO**, Trieste - **G. TARABOCCHIA e C.**, Fiume.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — N. 57

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

La stretta fu lunga e fremente. Pilou osservò:

— La tua mano trema.. .

— Io penso a quell'uomo che sta per giungere.. che forse è già vicino... che aprirà quella porta e che..

— Ah, Giovanni!.. Io ho cercato in tutti i modi di risparmiarti questa angoscia...

— Si.. Ma ora questa angoscia non può essere placata...

— No!.. Essa non lo può più...

Di nuovo Pilou si curvò in avanti e scrutò l'ombra:

— Viene?... — domandò Revel, piegandosi verso l'amico.

— No.. Non ancora..

— Non ancora... Ma a momenti sarà là.. Sei sicuro che egli verrà?

— Si... Sicurissimo!

Un colpo di vento passò, ruggendo, nella notte; scosse i rami dei quattro alberi; e fu come una voce immensa e vivente. Il fruscio delle foglie si attuì lentamente. E di nuovo il silenzio piombò sulla neve.

Revel mormorò quasi timidamente:

— Egli sta per venire... E la morte lo attende! Routier non supporrà nulla... Crederà che la fatalità ha condotto Fourvieres verso di lui...

— Si — interruppe Pilou, con un tono ugualmente timoroso e basso — egli crederà così se Fourvieres non avrà il tempo di parlare... di spiegare che un richiamo lo ha fatto accorrere... Questo è il segreto dell'avvenire...

Revel sembrò non udisse e aggiunse:

— Io dovrei, dunque, pensare soltanto alla felicità derivante dalla liberazione di Susanna... E non penso invece che a quest'uomo che odio... che vorrei uccidere con le mie mani, viso contro viso... e fra pochi istanti, forse, sarà abbattuto... Vorrei fuggire, Pilou... Ma sento che, se fuggissi, tornerei... perchè non ho la forza di allontanarmi di qui... Tu... tu hai lottato, hai rischiato la vita tu... La stessa arma che tirerà su lui ha tirato su te... Ma io!.. Io non ho fatto nulla.... Non mi sono esposto a nessun rischio... E quell'uomo è forse là.... molto vicino a noi... Basterebbe un gesto, un grido, per difenderlo contro la morte... Un gesto... un grido.... Sarebbe una vigliaccheria, lo so... Tuttavia, Pilou, ho paura del mio silenzio, della mia immobilità..

Dolcemente, teneramente, Pilou rispose:

— Perchè mi hai seguito, Giovanni? Perchè sei venuto, mio caro?

Revel tacque e tese il braccio verso la casa.

— Ascolta!... Ascolta! Un passo sulla neve...

— Si...

— Vedi nulla?

— No!... Nulla...

Il braccio rimaneva teso, irrigidito. E Revel disse con voce strozzata.

— Qualcuno è là.

Sulla massa grigiastra della neve, accanto alla piccola barriera di legno che circondava il giardino, una forma di uomo apparve.

— E' lui?... — chiese Revel.

— Si!.. E' lui — rispose Pilou.

— Un grido... un gesto... e... che cosa fare? Raggiunge la porta della barriera... La spinge... Che cosa fare?

La voce bassa e cupa era lacerante.

Pilou taceva. Egli comprendeva tutto l'affanno che era in quel cuore... Ed anche a lui mancava la forza di consigliare o di dirigere. Anche lui sentiva un'oppressione schiacciargli il petto. Eppure aveva esposto la vita, eppure la pallottola che lo aveva ferito avrebbe potuto ucciderlo! Eppure l'episodio, il terribile episodio che si preparava non era che la fase di un duello arrossato dal suo sangue! Ma pensare che, fatalmente, passo a passo, quell'uomo, a venti metri da lui, avanzava vero il suo destino, lo curvava sotto il peso di un'inquietudine insostenibile!...

Un uomo a venti metri..

Pilou volse la testa, come fanno coloro che dal dovere sono chiamati presso un patibolo e che non vogliono vedere gli ultimi gesti del condannato.

Ma egli vide attraverso gli occhi di Revel, che diceva:

— Tocca la porta della barriera.. La spinge..

Si udì lo stridore dei cardini arrugginiti.

— Entra nel giardino... Si ferma... Si avvia.. Basterebbe un gesto... un grido.. Che cosa fare, Pilou?... Che cosa fare? Susanna!.... Domani!.. E' a mezza strada!... Si affretta... Pochi passi ancora e raggiungerà la porta... Ed egli..

Pilou comprese che Giovanni si slanciava in avanti... Lo guardò.

Revel, obbedendo al suo istinto, andava verso la casa, verso l'uomo, verso il nemico..

Ma d'un tratto Pilou lo vide scivolare sulla neve, barcollare, cadere disteso...

A meno di dieci metri dagli alberi, egli fu sul candido tappeto, una macchia nera, con le braccia distese.

Pilou si slanciò verso di lui.

— Che cosa hai fatto.

Revel volse verso l'amico il viso

— Ho inciampato in un ramo.... Il ginocchio ha battuto su un sasso.. Fourvieres...

Tacque e sul suo volto si scoprì una espressione di spavento.

Laggiù un colpo di fuoco rimbombò. Poi un secondo, un terzo, un quarto.

Nessun grido ruppe il silenzio pauroso che seguì le quattro detonazioni.

Nessun grido, nessun gemito!..

X.

FATALITA'

— E' finita!... — disse Pilou.

— E' finita!.. — ripetè Revel.

Tuttavia stettero ancora in ascolto. Nella casa un passo nudo correva sul pavimento.

Poi la luce di una candela tremò attraverso l'apertura della porta, mettendo un riflesso argenteo sulla neve del giardino. Il battente somiaperto fu rinchiuso.

— E' finita! — ripetè Revel.

Pilou aggiunse con gravità senza enfasi:

— Dio ha giudicato! Tu correvi al soccorso di quell'uomo e sei stato arrestato nel tuo cammino.. Si! Dio ha giudicato!

Revel, sostenuto da Pilou, si alzò.

— Soffri, Giovanni?

— Poco... Il dolore è stato violento... ma ora è scomparso..

— Puoi camminare?

— Si.. Tra qualche minuto non proverò più alcun fastidio...

La luce che aveva brillato attraverso la porta e sulla neve vacillava ora dietro le persiane della stanza di Routier.

Pilou disse:

— Forse avrà trasportato Fourvieres sul suo letto.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 62 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 3 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

DUPLICE AFFERMAZIONE DEL CALCIO ITALIANO

Gli Azzurri scrivono a Francoforte una delle loro pagine più belle

I cadetti in una caotica partita hanno ragione degli Elleni

Italia-Germania 2-0 (0-0)

FRANCOFORTE, 2. — La rivincita dell'infausta giornata torinese, quando, or non è ancora un anno, i calciatori italiani dovevano subire in casa propria una sconfitta umiliante, è arrivata. I tedeschi hanno avuto la pariglia da un avversario che si è ripagato con raffinatezza della lezione non dimenticata, ritorcendo in danno dello sconfitto di oggi l'amarezza proverbiale del sale dell'altrui pane.

Una vittoria per 2 a 0 sul campo del precedente vincitore, significa un risultato di superiorità di fronte al quale sarebbe ozioso opporre argomenti accademici. La squadra azzurra, rigenerata, prosegue trionfalmente la sua marcia di conquista, che nella nuova annata calcistica non conosce ancora sconfitte. Tre incontri, tre vittorie delle quali l'odierna, che ben a ragione doveva ritenersi la più difficile, consacra definitivamente il valore della nuova compagine nazionale.

Il valore degli azzurri

Il gioco degli azzurri non si è rivelato subito. Essi hanno proceduto con cautela forse esagerata, che ha potuto far credere sul principio ad un'assenza di amalgama fra gli attaccanti, i quali per verità stentavano a ritrovarsi. E' stato così che si è avuta l'impressione che ci si avviasse a subire il gioco tedesco.

L'avversario infatti ha subito lanciato i suoi uomini di punta all'attacco, imprimendo alla partita un ritmo pesante, metodico, che ha avuto per effetto di aprire loro la strada su Combi, il quale era preparato a qualunque sorpresa e non ha mai sbagliato una palla.

Giornata superba per il portiere italiano. Le sue parate magistrali hanno avuto per effetto di convincere i tedeschi che contro un uomo di tal fatta non c'era nulla da fare, e allora il gioco si è contenuto, per ritornare più tardi al primitivo accanimento.

Nel frattempo l'undici azzurro si riprendeva con uno spiegamento ordinato delle sue forze, che lo portava al dominio della partita. Così fu che se nel frattempo potè trovare qualche resistenza nella difesa tedesca, la quale riuscì a mantenere inviolata la sua rete, questa crollò nella ripresa, sotto i magnifici precisi tiri di Baloncieri e di Meazza che, ben secondati dai loro compagni colsero i due punti della vittoria.

L'avversario travolto

Questa avrebbe potuto essere anche superiore, se gli attaccanti italiani fossero stati assistiti con maggiore frequenza in quegli irresistibili momenti nei quali, ritrovando tutti se stessi, travolgevano nel gioco l'avversario, impotente ad opporsi alla foga di un gioco che ha fatto rifulgere di mille splendori il valore delle maglie azzurre. Ma ci furono delle incertezze da parte degli avanti italiani, specialmente Orsi e Magnozzi, che non sempre hanno dimostrato di interessere un intesa fruttuosa. Così si è perduta più di una occasione particolarmente vantaggiosa. Lo stesso Orsi ha mancato inspiegabilmente il calcio di rigore del primo tempo.

Il centro attacco Meazza ha giuocato una bella partita e la sua seconda comparsa fra gli azzurri non poteva essere migliore. I suoi tiri di scatto hanno vivamente impressionato gli avversari, che sono stati vigili dopo un primo colpo al palo. Il giovane milanese non si è perduto d'animo e il suo lavoro appassionato ha avuto il premio con il sorprendente secondo punto colto da una distanza di almeno venti metri.

Baloncieri, Costantino e Ferraris

Baloncieri è sempre l'inesauribile capitano che conosciamo. Ha giuocato con cuore e con passione altissima, conducendo, richiamando, ordinando e aggiudicandosi il merito del primo punto, che doveva dare il via alle azioni italiane. Il suo collaboratore veramente costante è stato Costantino, sempre pronto sulla palla, come i mediani Barbieri, Ferraris e Pitto. La coesione, talvolta assente fra gli avanti, non ha mai difettato nei tre giuocatori di mezzo, moltiplicatisi fino all'inverosimile nel lavoro di sostegno e di difesa.

Specialmente il romano Ferraris ha mantenuto sempre con saldezza la sua posizione, che era diventata inviolabile. Nel difficile compito che il gioco del calcio affida al centro sostegno, Ferraris non ha mai perduto d'occhio i suoi diretti avversari e lo si è veduto ogni momento incalzarli senza tregua, presente sempre a tutte le loro mosse. Calligaris e Rosetta vanno accomunati come sempre nell'elogio che abbiamo tributato a Combi, vertice del triangolo inviolabile dell'estrema difesa. Le cannonate di rimando dei due terzini azzurri e i salti e i rannicchiamenti felini di Combi rimarranno incancellabili nella memoria di chi ha assistito alla grande partita di Francoforte.

A Francoforte, possiamo affermarlo con orgoglio, i calciatori azzurri hanno scritto una delle loro pagine più belle. In fondo a questa pagina va posta una firma: Vittorio Pozzo, il modesto e attivissimo commissario tecnico che oggi ha ricevuto il meritato premio, in riconoscimento di tutto il lavoro di competenza, di energia spesa con amore nella preparazione dei suoi uomini.

La squadra tedesca non è stata da meno dei suoi vincitori. Memori della bella e dura giornata di Torino, la Germania aveva riunito per la partita di Francoforte un undici leggermente ritoccato nella formazione di allora e ben saldamente preparato attraverso coscienziose selezioni e allenamenti. Il primo assaggio ci ha subito convinti di una realtà: ottima e aggressiva la prima linea, pronti i mediani e il portiere, ma difettosi i terzini. Con questa crepa la compagine non poteva resistere molto tempo e buon per essa che gli attacchi italiani non erano irruenti.

Vittoria meritata

Lo sapevano i tedeschi di questo loro difetto e infatti badavano a chiudere sempre con gli avanti, allontanando il più possibile il giuoco dall'estrema. Il compito è stato mirabilmente assolto dalle ali, sempre ben secondate dal centro Pottinger e da Franck e Ccepau. Giuoco buono, però fino ad un certo punto, chè ben poco fruttavano i tentativi di velocità e la durezza classica di tutte le loro partite. Come la squadra italiana, anche la loro ha avuto un buon difensore nel portiere, benchè sia incorso in parecchi corners.

A conti fatti essi sono stati battuti più che altro sul terreno della tecnica del giuoco, chè in quanto ad attività, sorpresa e presenza non hanno mai difettato e seppero sfruttare così bene queste qualità da servirsene in più di un'occasione per condurre la partita, la quale però doveva logicamente chiudersi con la vittoria meritata dei più forti.

La giornata è stata una sorpresa per noi italiani, che eravamo arrivati quassù carichi di maglie da montagna per difenderci dai rigori del freddo. Il tanto temuto clima nordico si è infatti beffato di tutti, aprendo la mattinata con un sole radioso nel cielo più azzurro, più italiano di quello di Napoli. L'aria era carica di un tepore primaverile che nelle ore pomeridiane è diventato addirittura estivo, tanto che nello stadio si vedevano degli spettatori scamiciati. Si trattava di gente che voleva esagerare; comunque anche noi italiani abbiamo duvoto liberarci dei pastrani e cappelli, per stare a miglior agio. E tutto questo a Francoforte sul Meno, d'inverno, quando a Milano e a Torino si rinviano le partite di fooot-ball a cagione del tempo. Sembra un racconto incredibile, ma è proprio così.

Folla silenziosa

Il campo ove si è svolto l'incontro Italia-Germania è in magnifica posizione, a sud di Francoforte. La città è circondata da boschi immensi e folti, nei quali si aprono grandi viali, passeggiate salutari e romantiche ai fortunati abitanti. In mezzo ad uno di questi boschi è sorta una città sportiva, che è un modello del genere per modernità e ricchezza di mezzi. Vi sono ippodromi e piscine, piste, galoppatoi, recinti di tennis, teatri all'aperto, raggruppati attorno ad uno stadio, chiamato appunto Waldstadium (lo stadio della foresta), capace di quarantamila spettatori. Tutto è circondato dalla corona maestosa dei pini e delle quercie, in un pittoresco scenario wagneriano.

L'arrivo allo stadio si è svolto in un traffico interminabile di automobili che sfilavano con molta disciplina, sotto la vigilanza di una schiera imponente di poliziotti. La folla, silenziosa e ordinata, si era ammassata sui larghi spalti, dopo molte ore di tranquilla attesa alle porte.

Cinquanta mila!

Un'ora prima della partita non vi era più un posto libero e continuava ad arrivare gente, cosicchè alle quarantamila persone dei posti a sedere se ne sono aggiunte altre diecimila in piedi, ai margini del campo. Un pubblicone dunque, che rivela con quanto interesse era atteso in Germania l'avvenimento. I giornalisti erano stati collocati in una tribunetta altissima, sopra il cornicione dello stadio, di fronte alla muraglia umana dei posti popolari.

E' incredibile la compostezza con la quale questa folla, che non a caso abbiamo chiamato muraglia umana, ha seguito la gara: non un movimento, non una voce tra quella marea di teste, tanto che veniva fatto di domandarci se non ci si trovava di fronte ad uno scenario, piuttosto che ad una folla vivente.

Il saluto della squadra

La partita si è svolta così in un ambiente da concerti sinfonici, che ci ha fatto rimpiangere lo entusiasmo elettrizzante delle nostre arene. L'uscita delle squadre è avvenuta con molta puntualità alle 15. Primi sono stati gli italiani, accompagnati dal commissario tecnico Pozzo, dall'ing. Graziani, dall'avv. Mauro e dall'ing. Barassi della Federazione calcistica. Corsa al centro del campo e saluto romano, mentre si eseguiva la Marcia Reale.

Poi sono entrati i tedeschi in maglia bianca orlata di nero. La folla ha dato il primo segno di vita accompagnando a gran voce il «Deutschland über alles» della banda; poi è ritornato il silenzio, mentre la solita folla di fotografi e di cinematografisti incominciava il suo interminabile lavoro intorno alla scena dello scambio dei fiori e alle squadre, che sono così composte:

ITALIA: Combi, Rosetta, Calligaris; Barbieri, Ferraris, Pitto, Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi, Orsi.

GERMANIA: Suhlfaut, Hagen, Weber, Knople, Leinberger, Heidekamp, Albrecht, Crepan, Pottinger, Franck, Koffmann.

L'arbitro svizzero Paul Rouff, che evidentemente non vuol perdere tempo, alle 15.10 interviene a rovinare qualche lastra fotografica con un energico colpo di fischio.

Combi subito minacciato

Il giuoco non è ancora incominciato, che vediamo già la palla fra le braccia di Combi. Indubbiamente i tedeschi hanno cercato la sorpresa, ma la manovra è mancata ed è la volta di una mischia alla loro porta, che si conclude con un buon tiro dell'attacco italiano.

Al terzo minuto un fallo di Ferraris cagiona un pericoloso tiro di punizione, deviato da Calligaris. Poco dopo un errore di Pitto costa il primo calcio d'angolo, anch'esso senza conseguenze. L'inizio non è troppo brillante; tuttavia la difesa azzurra è ben salda e non sarà facile sorprenderla. Un fallo tedesco favorisce Meazza: un buon tiro di punizione, salvato dai bianco-neri, che ora riprendono una pericolosa discesa nell'area italiana, che mette a dura prova Combi.

La risposta non tarda ad arrivare con una velocissima azione azzurra sboccata in un preciso tiro di Meazza, che però il portiere tedesco riesce a spostare. Sulla folla scorre un mormorio di ammirazione. Si impadronisce ora del pallone l'ala sinistra Albrecht, il quale, con l'estremo suo compagno Koffmann, si è già rivelato fra i migliori della squadra germanica. Quando il giuoco infatti verte sull'ala si è sicuri che i tedeschi arriveranno all'area di rigore italiana; non vi rimangono però molto tempo.

Alle 15.30 infatti l'arbitro sentenzia un calcio di rigore per grave fallo di Weber. Il tiro spetta ad Orsi. C'è nello stadio un'attesa spasmodica intorno al piccolo italiano, che sicuramente coglierà il punto. Il rumoroso respiro di sollievo della folla sottolinea invece la mancata riuscita. Orsi ha tirato troppo alto e il pallone passa addirittura sopra la porta. Pazienza, ci si arriverà più tardi.

Attacchi serrati

Un errore di Barbieri favorisce ai tedeschi un tiro laterale di punizione, deviato da Calligaris, il quale cade e rimane qualche tempo sul terreno; cade anche Knople, ma mentre Calligaris riprende il giuoco, il tedesco viene sostituito. Alle 15.45 un ottimo tiro di Meazza, che aveva preso un passaggio di Costantino, viene parato da Stauhlfaut.

Gli attacchi italiani si fanno ora più serrati; frequenti sono gli errori degli avversari, contro i quali nel giro di pochi minuti si succedono un nuovo calcio di punizione ed altri due corners, sfruttati però con troppa fretta da Calligaris prima e da Meazza e Baloncieri poi, che mirano costantemente troppo alto. Il primo tempo finisce così con un poco di delusione fra il gruppetto degli spettatori italiani, circa un centinaio, riuniti nella grande tribuna. Essi hanno vissuto con grande passione la prima parte della partita, sottolineando con vivo rammarico le numerose occasioni perdute o per sfortuna, o per precipitazione dei loro beniamini.

La muraglia degli spettatori dà un nuovo segno di vita con un applauso stanco, poi riprende la musica, mentre plotoni di kellerine in grembiulino bianco sguisciano da tutte le parti e si sparpagliano fra le gradinate, nell'offerta di cawwè e latte e di birra. Anche questa scena naturalmente viene coscienziosamente fotografata.

Il giuoco riprende alle 16.10 con la solita discesa tedesca, che Calligaris interrompe, disgraziatamente, con un corner, il quale riesce infruttuoso. Il contrattacco italiano è vivacissimo; le maglie azzurre serrano strettamente i tedeschi contro la loro porta, in una schermaglia accanita, conclusasi con un fallo di Heidekamp. Il tiro di punizione spetta a Ferraris; la palla è raccolta di testa da Baloncieri, il quale mette in porta e segna così il primo punto. Sono le 16.20 La folla è sorpresa, ma poi si lascia trascinare all'applauso.

Nel frattempo, sul campo gli azzurri attaccano. L'accanimento avversario si rivela ora con una pericolosa mischia, che porta due successivi calci d'angolo contro gli italiani, entrambi evitati e subito controbilanciati da un corner contro la Germania, tirato troppo alto da Magnozzi.

I calci d'angolo non sono finiti; un errore di Pitto ce ne procura un altro, ma poi l'azione italiana prosegue compata e sbocca alle 16.40 nel secondo punto segnato da Meazza, su passaggio di Orsi. Il tiro del centro attaccante italiano è eseguito con una precisione che impressiona, dalla distanza di una ventina di metri e manda la palla in fondo alla rete tedesca in modo così netto e convincente che gli spettatori hanno un *oh!* di ammirazione sorda.

Si alternano ora le vicende del giuoco, mentre la fine si avvicina rapidamente e il pubblico incomincia ad abbandonare silenziosamente lo stadio. Dopo un insidioso tiro raso terra di Franck, respinto da Combi, il pallone è ancora sotto la porta tedesca, insieme al gruppo vivacissimo degli azzurri, che si prodigano intorno con gran calore, mettendo a dura prova l'abilità di Stuhlfaut. La partita termina così senza che nessun altro avvenimento notevole giunga a mutarne le sorti, ormai già segnate. Un nuovo applauso accomuna quindi vinti e vincitori, mentre il campo viene invaso dalla folla che vuol vedere da vicino gli azzurri. Baloncieri e i suoi compagni sono abbracciati e sollevati sulle spalle dagli italiani alla loro uscita dal campo e accolti da altre dimostrazioni di simpatia, così pure al ritorno in città.

Vittorio Pozzo e gli altri dirigenti italiani sono unanimi nel riconoscere la bella prova dei calciatori azzurri come frutto di un giuoco intelligente ed abile, qualità riconosciute con lo stesso animo leale dai competenti tedeschi e dall'edizione speciale della *Frankfurter Zeitung* uscita con il resoconto della partita dieci minuti dopo la fine.

Questa sera i calciatori sono stati riuniti intorno ad un sontuoso e cordiale banchetto, al quale hanno presenziato il borgomastro di Francoforte dott. Landmann ed altre autorità. Sono stati scambiati calorosi brindisi e auguri. Domani nuovi festeggiamenti attendono gli italiani, i quali partiranno in serata per giungere a Milano nelle prime ore del pomeriggio di martedì.

Arturo Pianca

Italia B-Grecia 3-0 (1-0)

NAPOLI, 2. — Abituate come sono ormai le nostre folle al piatto forte delle partite del massimo campionato, in cui si bruciano domenicalmente quantità incommensurabili di energie e si tendono come archi i sistemi nervosi, le partite internazionali che non abbiano fama o tradizione non fanno breccia sul nostro pubblico. Nessun mezzo reclamistico riesce a smuovere le masse. Sul pubblico napoletano l'incontro con la Grecia non ha fatto breccia. Il campo è rimasto per più di metà vuoto. Non sapremo inferire contro il pubblico che non ha risposto nel modo che si prevedeva dall'Ente massimo federale.

Giuoco alla greca

Tuttavia nell'atmosfera tiepida di un incontro privo di scene drammatiche e di batute granguignolesche, il valore dell'avversario era quello di una delle squadre della nostra divisione nazionale Serie B. La squadra nostra non ha saputo elevarsi di molto al di sopra della giornata di Marsiglia. Colpa dello strano avversario ma anche dell'undici dei cosidetti cadetti, discontinuo e slegato. Gli ospiti hanno tutti i pregi e i difetti dei debuttanti; senza essere dei primitivi, si affidano alla velocità, al gioco alto, alle entrate decise. Ardenti, i giocatori della nazionale greca si lanciano a corpo perduto nella lotta e tenaci si prodigano con alto spirito di sacrificio, ma tolti dal terreno del passaggio fortunoso, del gioco alla ventura non sanno che appena accenare a qualche sporadica azione tecnicamente ben congegnata. Era naturale che col sistema di gioco greco fatto di improvvisazioni, la difesa dovesse emergere e occultare le manchevolezze di stile, nell'incessante rabbioso prodigarsi in interventi e respinte. Più a posto e buoni battitori i mediani, spesie il destro, uno dei più tecnici della squadra assieme alla giovanissima mezz'ala destra. Ma anche il portiere coi suoi balzi elastici, i tuffi portentosi, le sue parate tipiche saltellanti e coreografiche è particolarmente piaciuto. Modesti i terzini che hanno provocato troppi corners, ben dieci. Mancante del tutto di tiro in porta il quintetto di attacco procedente a sbalzi e puntate, e poco o nulla addottrinato nel passaggio a bassa quota o allo stop.

Contro una così strana condotta di giuoco, la nostra Nazionale B non si è trovata. La mancanza di coesione è dovuta probabilmente alla giornata non troppo felice di qualcuno dei giocatori o a declino di forma di qualche altro. Il che ha permesso che gli italiani giocassero per un buon periodo anch'essi alla greca. Ma è positivo senza dubbio che gli azzurri non si sono elevati di tutta una classe sull'avversario come era lecito sperare e pretendere dagli uomini di Ardissone. Difatti la colona lo stesso Ardissone, si è esaurito invano a imbrigliare la prima linea e a manovrarla alla stessa maniera del pur veloce quintetto in maglia bianca. Appena Furlani prendeva il suo posto gli azzurri si intendevano meglio. Lo stesso dicasi per Bertolino e Visentin mancanti di scatto che caratterizza il gioco tanto di Chini che di Frisoni, di Monzeglio come di Sallustro.

Le due squadre

Contro i bianco celesti della Grecia nessuno dei nostri calciatori ha fato miracoli tanto è vero che sarebbe ben difficile, senza far torto ai compagni, prescegliere il migliore in campo. Frisoni, Chini, Mazzoni, Vojak sono quelli che tecnicamente hanno reso di più e possono essere accomunati nella citazione della giornata. Compiani ha avuto scarsissimo lavoro ma si è rivelato meglio nei tiri di assaggio. Affiatati ma troppo irrequieti Monzeglio e Gasperi, ben lontani dalla forma prodigiosa dello scorso anno. Furlani senza essere eccessivamente preciso nel mobile e attivo di Ardissone, come di Bertolino, nel tempo che ha giocato a laterale. Frisoni è stato il migliore dei mediani per il piazzamento intelligente, l'intervento preciso e rigoroso.

Dell'attacco Chini è stato il più attivo e conclusivo, realizzatore insidiosissimo Vojak che ha ottimamente sostituito Mihalic ancora dolorante al braccio e del tutto spesato alla destra. Vojak si è fatto ammirare nel secondo tempo con tre o quattro tiri raso terra che procurarono nutriti applausi al portiere greco, ma l'ultimo portava anche a tre punti il vantaggio dell'Italia. Non a torto il pubblico napoletano aveva scandito a gran voce il suo nome prima della gara. Il polese giocatore di sicuro rendimento rappresenta il tipico caso il cavallone della squadra a cui tutto si può chieder.

Dello stesso tipo come generosità e altrismo è apparso Mazzoni ma il brillante modenese eccede in eleganza stilistica a scapito del rendimento sostanziale della linea. Dei due teams è stato il migliore. Con lui ha collegato egregiamente Sallustro, benchè caricato e trattenuto in tutti i modi più illeciti.

Visentin coscienzioso e modesto, senza scatto senza genialità inventive è di quei giocatori costanti dai quali si è sicuri di avere un certo rendimento ma mai nulla di più, di caratteristico, di personale, di spettacoloso. Nella Nazionale B., che è probabilmente tutta da rifare, vorremmo presto vedere chiamata quella buona scorta di giocatori in forma dai quali uscirà all'impensata il fuosi classe. Ed il primo a sorprendersene sarà lo stesso commissario unico Pozzo, per il temperamento assunto dalla nostra gioventù calcistica.

Le fasi della pertita

L'arbitro Mietz è stato rigoroso fino all'eccesso e ciò malgrado Bertolino e Mihalic hanno dovuto abbandonare il campo contusi e anche Ardissone subì le carezze... greche.

Il sole al contrario della massa sportiva, rimasta assente dal campo di via Vesuvio, ha allietata tutta la gara. Chi aveva negli occhi lo spettacolo della grande folla della scorsa domenica per la gara di campionato, è rimasto meravigliato dei vuoti di quest'oggi. Gli ufficiali della Federazione del Calcio si guardano anche essi in giro e si convincono che oramai non vi è più nulla da sperare per la cassetta. E il maestro che aveva il viso sorridente si fa corrucciato e scuro.

Nella tribuna delle autorità sono presenti l'alto Commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, S. E. Albricci comandante di armata, il segretario federale avv. Schiatti, il duca di Bovino podestà di Napoli, il vice podestà Maresca, l'on. Paoloni e Borgo. S. E. Arpinati non è stato presente.

Si inizia alle ore 15.10. L'Italia ha il favore del vento e del sole. Gli ospiti in maglia bianca e calzoncini celesti partono decisi. Monzeglio arresta e respinge. Ardissone allunga a Mihalic che manda fuori. Un fallo di Chini è punito dall'arbitro poi è Sallustro che raccoglie a volo un centro di Visentin e alza sul palo. Un tiro del mezzo sinistro Anglelaki passa a lato. Al 12' il portiere salva in corner un tiro di Bertolino. Altro corner al 14' su rovesciata di testa di Mihalic. Una reazione degli ospiti impegna la nostra difesa e Gasperi deve intervenire su personale azione dell'ala destra, mentre Compiani si salva di piede da una insidia di Andrianopulos sul quale interviene veloce Gasperi. I due sono a terra doloranti per qualche minuto. Mihalic insufficiente sulla destra non conclude una facile occasione ma ottiene ancora un corner al 18' e sula punizione Mallias ne produce subito dopo un altro. Il portiere esce e blocca il tiro di Frisoni. Una prima sostituzione operano i greci innestando il Missiaris all'ala destra. La difesa disperata e disordinata dei greci produce ancora un corner su tiro di Mazzoni al 26' e di Chini al 29'. Il portiere pressato da Sallustro cade nell'identico fallo. Malgrado il gran numero di corner in proprio favore l'Italia non riesce a segnare che al 40 minuto dopo che Bertolino, contuso è sostituito da Furlani, Chini riprende la palla allungatagli da Sallustro e spostandosi al centro infila in rete nell'angolo basso a destra. Ancora qualche tiro di Sallustro e qualche buon centro di Visentin e poi la fine del tempo.

La ripresa

Alla ripresa gli azzurri allineano all'attacco Vojack al posto di Mihalic. Gli ospiti assumono presto l'iniziativa e riescono a impegnare Compiani con una azione di Negroponti e Missiaris. L'unico corner contro l'Italia si ha al 7' in seguito a fallo di Gasperi. Sallustro e Chini si incaricano di allontanare la minaccia. Al 14' un tiro di Sallustro lanciato bene da Vojack passa davanti al goal e va fuori. Al 20' i greci sono ancora in corner poi Ardissone, che già era apparso sfiancato, deve uscire dal campo, in seguito a contusione al ginocchio. Furlani si sposta al centro. Schienoni assume il ruolo di laterale. Carantis produce un altro corner ma egli stesso su tiro di punizione ferma col braccio il tiro di Vojack. L'arbitro non vede. La coraggiosa parata a valanga del portiere Yamalis su tiro di Chini gli merita l'applauso della folla. Al 27' gli azzurri ottengono il secondo punto. Vojack forza la difesa, Sallustro preciso sposta a sinistra ed è ancora Chini che raccoglie e segna imparabilmente. I greci da questo momento si slanciano a capofitto nella mischia con l'intento di salvare l'onore. Sguerniscono anche la zona arretrata ma non ottengono però il loro scopo. Riescono soltanto a farci vedere impegnati i nostri due terzini, che intanto si sono ripresi pienamente. Al 39' finalmente abbiamo il terzo ed ultimo goal italiano: Mazzoni saetta nei pressi della porta, ma il merito di segnare spetta al polese Vojak che raccoglie il tiro del modenese e infina in rete.

Ancora poche battute e la fine.

Il Duce riceve il commissario

per l'Esposizione di Liegi e Anversa

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avvocato Edoardo Agnelli, commissario per l'Esposizione di Liegi e di Anversa, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori dei padiglioni italiani di quelle Mostre internazionali che si inaugurano alla fine di aprile. La partecipazione italiana è numerosa e bene avviata. Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'avv. Agnelli per l'opera da lui compiuta.

Il Gabinetto Tardieu

alla Camera mercoledì

PARIGI, 2

(A.P.) Stamane alle 9.45 Andrea Tardieu, Presidente del Consiglio si è recato all'Eliseo a sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei nuovi Ministri. Tardieu è ritornato all'Eliseo alle 11.30 per presentare a Doumergue i Ministri ed i Sottosegretari che erano giunti alla spicciolata al Palazzo dell'Eliseo. Il colloquio fra Doumergue e i Ministri del nuovo Gabinetto è durato 25 minuti.

Uscendo dall'Eliseo, Tardieu ha dichiarato: «Andrò domattina alla Presidenza del Consiglio ove Chautemps mi trasmetterà i poteri. Martedì mattina si terrà il primo Consiglio di Gabinetto e giovedì alle 10 il primo Consiglio dei Ministri. Il Governo si presenterà davanti alla Camera mercoledì nel pomeriggio.

La delegazione francese alla Conferenza di Londra partirà con ogni probabilità giovedì a mezzogiorno. Quanto a me, ho intenzione di recarmi a Londra per 48 ore ma non so ancora a quale data esatta potrò farlo».

Nel pomeriggio Tardieu ha avuto un lungo colloquio con Raimondo Poincarè.

L'amicizia anglo-americana

e il discorso Churchill

LONDRA, 2

L'*Observer* pubblica un lungo articolo di Garvin il quale si preoccupa delle ripercussioni che il discorso di Churchill può avere sulla amicizia anglo-americana. Garvin dice che il discorso Churchill è uno dei più cattivi servizi pubblici sotto tutti i rapporti, ma specialmente pericoloso in riferimento alle relazioni anglo-americane.

Garvin afferma poi che qualunque possa essere il risultato della Conferenza (e per lui meglio sarebbe un onesto fallimento che un falso successo) essa ha certamente contribuito molto a creare una atmosfera di amichevole sistemazione tra l'Inghilterra e l'America che rende sempre più inconcepibile la possibilità di un disaccordo anglo-americano, ciò che è la chiave di volta della pace del mondo.

Il *Sunday Referee* informa che la Conferenza ha fato fallimento causa la resistenza francese sulla realtà politica. Il giornale insiste poi sul punto che non è possibile un accordo a tre. Ciò che ha avuto luogo nell'assenza della delegazione francese — scrive il giornale — non è la preparazione di un accordo ma un tentativo fra l'Ingnilterra, l'America e il Giappone per rimuovere qualsiasi divergenza tra loro, ciò che è cosa ben differente

Le speranze da taluni espresse che una nuova delegazione francese potesse ritornare a Londra animata da spirito di accomodamento debbono essere scartate. Tutto quello che potrà sperarsi sarà che Briand possa all'ultima ora trovare una formula che serva per tutte le apparenze.

Il *Sunday Dispatch* in una nota editoriale dice che al momento tutto l'interesse della Conferenza navale si accentra nelle conversazioni tra Reed e Matsudaira e annunzia in proposito che è stato fatto un buon progresso. Le conversazioni continueranno. Il giornale aggiunge che la delegazione americana è molto ottimista rispetto ad essa.

I giornali pubblicano un telegramma da Tokio secondo il quale Wakatsuki avrebbe richiesto al Ministro degli Esteri giapponese di tenere segrete le informazioni da lui inviate circa le proposte americane, le quali tenderebbero a smussare le differenza fra Giappone e America. Secondo detto telegramma il Giappone potrebbe forse accettare la proporzione del 60 per cento nel naviglio ausiliario purchè rimanga il 70 per cento di incrociatori con cannoni da otto pollici.

I giornali ricevono da Washington che il senatore Borah, presidente della Commissione senatoriale per le relazioni estere in un messaggio radiofonico fa un quadro oscuro delle conseguenze del fallimento della Conferenza. Dopo aver affermato che l'Inghilterra doveva essere preparata ad abbandonare il dominio del mare, Borah sostiene che sarebbe molto utile se la Conferenza si tenesse completamente alla luce del sole.

Il testamento di Merry del Val

Riposare accanto a Pio X

ROMA, 2

Come era stato annunziato, stamane si è proceduto all'apertura del testamento del Cardinale Merry del Val. Presenziavano, oltre al notaio, il fratello del Cardinale ed i rappresentanti della Santa Sede. Il defunto Cardinale ha espresso il desiderio di essere sepolto in San Pietro, e precisamente vicino alla tomba di Papa Sarto, di cui fu fedele Segretario di Stato e che tanto venerò in vita e in morte; ha espresso inoltre il desiderio che la sua croce pettorale, dono di Pio X, fosse consegnata al Pontefice.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Due tedeschi alla conquista del pubblico

Ballerini e belve - Rivista e circo equestre - Un fenomeno di pacchianismo collettivo - Il segreto del successo

ROMA, marzo

Gleich e Schwarz hanno fatto fagotto. Il primo ha impacchettato per benino le sue belve, il secondo le settantadue perfettissime gambette delle «girls» e con molta soddisfazione e con visibile gioia si sono palpati sul petto i portafogli ingrossati da molti, ma molti biglietti da mille. Crisi del teatro? Gleich confinato fuori porta San Giovanni con un servizio tramviario che a mezzanotte garantisce una sera sì e dieci no di riuscirvi utile, ha mosso tutti i sette colli; Schwarz ci ha fatto vedere per più di un mese un fatto insolito: l'«Adriano» gremito del pubblico che è solito frequentare il Teatro Reale dell'Opera: signore in grandi tolette, uomini in marsina, e di fuori un parco di automobili come lo si può vedere in una giornata di circuito. I prezzi: fantastici! Cinquanta lire una poltrona, centocinquanta i palchi più l'ingresso e le tasse erariali. A non prenotare i biglietti oggi per domani c'era da non trovar posto. La gente parla di crisi economica. Schwarz metteva tutte le sere il cartello dell'esaurito. Gleich lo seguiva a lato. Prezzi più bassi, ma sempre cari, eppure mai un posto vuoto e qui un pubblico che non era soltanto aristocratico e borghese, ma era sopratutto popolare, perchè il circo equestre, almeno in Roma, ha fascini irrisistibili sul popolo minuto.

Dicevano che il successo di Schwarz, delle sue riviste, insomma, era dovuto alle settantadue gambette delle «girls» — e vediamo poi che per una parte è vero — ma non si vorrà mica sostenere che i frequentatori del circo Gleich andavano invece per le gambe degli elefanti. La ragione stava in ciò: che da Schwarz, che recitava e cantava in tedesco, da Gleich che mostrava animali e attrazioni originali, c'era la matematica sicurezza di divertirsi e di passar bene la serata. Qualche cosa di simile sta succedendo ora da Spadaro. Pienoni serali e quattrini a cappellate. Purtroppo invece qualche nostra grande artista ha recitato alle panche.

Ma nel favore incontrato da Schwarz c'è stato indubbiamente un fenomeno di suggestione collettiva. Si vantava la bellezza delle sue ballerine e si dimenticava che a Roma le belle donne si incontrano ogni due passi, si magnificava la sua messa in scena e non si ricordavano quelle di Caramba insuperate; si alzavano ai sette cieli la disciplina e l'ordine quasi meccanici dei «balletti» e si mostrava di non aver memoria della precisione fatta di eleganza e di buon gusto della compagnia che tanti anni fa ci diede la famosa *Turlupineide*. Se noi abbiamo sbagliato, lo sbaglio è stato nel non aver seguito la via che c'era tracciata. Ma meravigliarsi oggi di quanto presenta Schwarz è un po' eccessivo; sà di pacchianismo lontano un miglio. Insomma quanto è accaduto in Roma per questa compagnia di riviste ci rivela uno stato d'animo che ancora persiste, tenace come un'ostrica allo scoglio, nello spirito di molti e purtroppo di molti giovani. La sperticata ammirazione per ciò che si fa, per ciò che ci viene dall'estero.

Quando Schwarz è partito, i carabinieri hanno tirato un sospiro di sollievo. Che cosa c'entrano i carabinieri? Era accaduto questo: che per quel fenomeno di incomprensibile pacchianismo, cui accennavo, al termine dello spettacolo i giovani ed anche i non più giovani si precipitavano verso l'ingresso del palcoscenico per attendere l'uscita delle settantadue gambette, e quando queste sbucavano con l'aggiunta dei visetti graziosi, erano letteralmente prese d'assalto. Inviti a cena ed inviti ad una corsa in auto prima di finire in un ristorante sotterraneo, frasi ammirative per attaccar discorso e sopratutto un pigia, pigia per farsi avanti ed acchiappar la preferita. Urti, spintoni, scuse, ma più spesso parole grosse ispirate dal dispetto di preferenze accordate o negate. Per un paio di sere la scenetta si è rinnovata, poi le autorità ci hanno messo le mani e sono entrati in scena, ma fuori del palcoscenico, i reali carabinieri. Le «girls» uscivano protette dalle lucerne della Benemerita e i conquistatori e gli ammiratori dovevano contentarsi di restarsene al largo se non amavano finir la notte in una camera, che non è propriamente quella da letto.

Ora è mai ammissibile che una folla di giovani e anche di non giovani si accenda d'improvviso per una trentina di ragazzette, che a ben guardarle sembravano tutte uguali, costruite a serie, quando Roma è un meraviglioso campionario di tipi diversi l'uno dall'altro? La risposta logica è negativa. Ma allora la cosa come si spiega? Si spiega come un fenomeno di collettivo ed epidemico pacchianismo, cui, per la verità, non sono mancate le doverose reazioni. Perchè alla notte quando la folla degli ammiratori e dei conquistatori si colluttava e si lanciava alla caccia delle «fraulein» c'era lungo il marciapiede un'altra discreta folla di strapaesani che si divertiva un mondo della scena e beffeggiava un po' tutti i fortunati e gli sfortunati.

Fuori di questi episodi resta, però, il successo di «cassetta». Schwarz ha fatto i quattrini con la pala. E allora quando si sente discorrer tanto di crisi del teatro, ci è da chiedersi perchè un qualche nostro impresario, invece di sciupare i soldi in tentativi destinati al fiasco, non riprende la tradizione o se più vi piace non si mette sulle orme di Schwarz. Mancano forse da noi gli autori capaci di imbastire un paio di pasticci come le «donne in paradiso» e le «donne all'inferno?» Mancano pittori, figuristi e scenografi? Caramba non è forse italiano? E cito lui, ma ce ne sono anche degli altri e bravi. Non abbiamo donne all'altezza delle ballerinette viennesi? Ma se le nostre scuole da ballo non ebbero mai tante allieve come ora. E per la musica? Qui bisogna badar bene. Schwarz s'è guardato di affidare quei suoi pasticci ad un maestro perchè glieli musicasse. Sapeva a quale pericolo andava incontro. Chissà che musica noiosa e arida ne usciva fuori. Per questo genere qui il maestro più che il pianoforte deve adoperare le forbici; e far ritrovare al pubblico i motivi, le ariette, i ballabili più popolari. Il successo della «Turlupineide» stava anche nella musica scelta a dovere. In tre ore di spettacolo le melodie più gradite accarezzavano i nostri orecchi e le platee gongolavano soddisfatte. Quando s'è mutato sistema la rivista da noi è andata giù. Il pubblico sapeva che allo spettacolo di Schwartz non avrebbe capito un'acca di ciò che gli attori dicevano e cantavano in tedesco, ma sapeva che avrebbe ritrovato e riudito in tre ore tutti i fox, i tanghi, i jazz, i valzer che in questi ultimi 10 anni hanno imperversato dai palcoscenici, dai cinema e dalla radio. Al botteghino c'era la ressa. Vi è, dicono i competenti, una difficoltà: la disciplina, ottenere cioè da tutti gli artisti quella disciplina meccanica che i tedeschi hanno nel sangue. Ma tale difficoltà ora che da noi in fatto di disciplina si sono fatti passi da giganti, non dovrebbe essere insuperabile. Perchè da quanto è accaduto in Roma in questo mese c'è da trarre una morale: abbiamo gli uomini intelligenti e di gusto, abbiamo un materiale femminile di primo ordine, abbiamo artisti ad ogni cantonata e dobbiamo vedere degli stranieri che scendono fra noi a stupirci, e quel che è peggio, a portarci via, sia pur meritatamente, tanti bei soldi, che se rimanessero in paese non farebbero certo dispiacere a nessuno.

gincar

Gli affreschi di S. Vincenzo a Thiene

THIENE, 2

Nell'interno della Chiesetta di S. Vincenzo, che trovasi nella parte alta della città, e che è di giuspatronato della nobile famiglia Thiene essendo stata eretta a cura dei Fratelli Miglioranza, Uguccione e Marco Thiene, nell'anno 1333, esistono degli affreschi, di cui è stato a varie riprese parlato.

Un Annibale Thiene fece dipingere da Alessandro Maganza nel 1613 la pala dell'altare che rappresenta la Madonna alla quale S. Vincenzo offre la città di Vicenza. Anche l'altare deve essere stato eretto in quell'epoca poichè lo denotano le sue linee.

Tutt'intorno alle pareti della piccola chiesa affiorano affreschi che portano le tracce di scalfiture fattevi all'epoca della peste per meglio far aderire l'intonaco.

Qualche gruppo di figura di santi, quà e là, sono abbastanza ben conservata, ma il logoramento di quel poco che ancora rimane va lentamente ma inesorabilmente compiendosi.

Il dipinto della parete sinistra di fianco all'altare raffigurante la Flagellazione, è quasi scomparso e quello della parete di destra, raffigurante la Natività, è pressochè indecifrabile.

Il comm. Gino Fogolari Sovraintendente ai Monumenti dell'Arte Mediovale e Moderna, ha definito tali affreschi opera ragguardevole e che merita d'essere restaurata e conservata ed ha iniziato pratiche per addivenire ad un accordo fra privati ed ente pubblico onde eseguire gli opportuni lavori di restauro.

Speriamo che tali pratiche non siano completamente abbandonate e che presto o tardi vengano eseguiti quei lavori che sono necessari a conservare ancora a lungo quel poco che rimane a ricordare il passaggio e le traccie di pittori che seguirono la scuola di Giotto.

Vuol essere giustiziato in frak

e si fa servire da quattro camerieri

LONDRA, 2

Nel penitenziario di Stato di Columbus, nell'Ohio, è stato giustiziato a mezzanotte il dott. James H. Snook, un ex-professore universitario, reo di aver ucciso una graziosa studentessa, sua allieva. Il professore ha dato prova, fino all'ultimo momento, di un grande sangue freddo; mentre veniva condotto alla sedia elettrica ebbe ancora la forza di celiare col suo secondino. Egli ha pranzato lautamente con la moglie mezz'ora prima di andare al supplizio, facendosi servire da quattro camerieri. La moglie gli è rimasta fedele ed affezionata fino all'ultimo.

Il governatore della prigione si è rifiutato di concedergli di indossare un abito da sera per l'esecuzione.

Il prof. Snook era stato condannato a morte lo scorso agosto per l'uccisione di miss Theora Hix di 24 anni, che fu trovata morta in un campo presso Columbus, con orribili ferite al corpo, prodotte da un coltello e da un martello. La polizia ha potuto stabilire che la studentessa era stata l'amante del professore.

Al processo l'imputato aveva detto che la signorina aveva minacciato di ucciderlo qualora egli fosse tornato alla moglie ed ai figli.

Dopo la condanna del professore, ben quattro appelli furono fatti per ottenerne la grazia, ma invano. L'assassino ripeteva continuamente i dettagli della tragedia, che — affermava — gli si affacciavano ogni notte nel sonno. Al supplizio del professore ha assistito una diecina di persone.

I gioielli di Pola Negri sequestrati

Delusione del pubblico al processo

BERLINO, 2

Il 3.o Tribunale civile del primo distretto di Berlino ha dovuto oggi occuparsi di un'autentica stella di Holliwood: Pola Negri, la quale, come è noto, raggiunse l'Olimpo californiano dopo aver conquistata la celebrità lavorando a Berlino. Sembra che, partendo per l'America, Pola Negri non avesse regolato tutti i suoi impegni europei. Fatto sta che quando qualche settimana fa la diva giunse a Berlino in viaggio di piacere, accompagnata dal principe suo marito, ebbe la sorpresa di vedersi presentare l'usciere, il quale le sequestrò gioielli e vestiti per un ammontare di marchi-oro 21 mila — a un di presso 100 mila lire nostre — per un credito vantato da un ex-direttore artistico della diva, Sam Rachmann.

Le pretese di quest'ultimo rimontano ad un contratto da lui stipulato con Pola Negri, la quale, assunto il Rachmann come procuratore, gli prometteva il 10 per cento delle sue future entrate, nei seguenti dieci anni.

Il Rachmann lavorò effettivamente con la Negri per qualche tempo, procurandole anche una scrittura; ma, in genere, la «diva» era tutt'altro che contenta del suo procuratore, tanto che finalmente si vedeva costretta a sciogliere il contratto. Senonchè il procuratore non la intendeva affatto così e chiedeva, in ogni caso, il pagamento della sua percentuale, che egli, facendo i conti nel portafoglio della Negri, calcolava a 21 mila marchi.

Il dibattimento odierno doveva portare ad una decisione circa la liberazione del sequestro dei gioielli, chiesta da Pola Negri. La «diva» ha ottenuto, per mezzo della garanzia di una Banca, che i gioielli sequestrati le siano restituiti. Contemporaneamente, il Tribunale ha deciso che sia iniziato il processo per provare la giustezza o meno delle pretese di Rachmann.

Numeroso pubblico era presente all'udienza, ma è stato deluso: Pola Negri non è comparsa dinanzi ai giudici.

Curiose esperienze spiritiche

eseguite a Vienna

VIENNA, 2

Alcuni spiritisti viennesi ieri hanno compiuto esperimenti con un giovane *medium* vivente a Gratz, di professione pittore, il quale è stato loro presentato sotto il nome di Fridolin Hordon Very.

Gli esperimenti non sono stati scientificamente controllati.

Uno dei presenti ha potuto constatare come i suoi occhiali si staccassero dal naso per posarsi sul tavolo e quindi ritornare al loro posto dopo alcuni minuti. Parecchi intervenuti hanno sentito nettamente i loro orologi a contatto con la faccia. Sono seguiti altri esperimenti elevativi nel corso dei quali il *medium* (che parlava sempre con accento straniero, forse sloveno, e che adoperava espressioni tibetane e cinesi e affermava di essere lo spirito protettore del tibetano «La Nien») ha dato l'impressione ai presenti di sollevarsi di alcuni centimetri da terra! Sorprendenti i movimenti di un bicchiere vuoto nel quale era stata deposta una lastra fotografica che ha girato su se stesso, e quindi si è alzata per aria.

VARIETÀ FEMMINILI

La calza e l'ufficio

A Parigi il professor Pinard tesse con nostalgia l'elogio della donna di casa: la donna che mentre attende che la pentola sollevi il bollore dell'acqua, leggiucchia discretamente qualche libro, o meglio ancora non lo leggiucchia affatto e passa invece il filo sulle calze rigonfie dalla pallottola di legno. Egli a quanto pare, non guarda troppo di buon occhio la moglie che a suon di sveglia si leva insieme al suo compagno, e uno di quà, uno di là, prendono la strada del loro impiego che li attende.

Egli dice che la natalità ne perde: che nel primo anno di guerra, quando le donne erano ancora casalinghe, tutti i fanciulli nacquero nel tempo giusto, sani e robusti, laddove oggi soltanto nel 50 per cento dei casi si può parlare di nascite normali.

E se questa sua opinione è in difesa della natività, passi. Ma se egli vuol attestare che la donna che lavora è un assurdo che contrasta con le tradizioni, con l'umanità, e che è causa della troppa indipendenza femminile, non so se abbia tutte le ragioni. La donna che possegga un minimo d'intelligenza, di cultura e di iniziativa, presentemente non vuole applicarlo ai lavori domestici per cui può bastare la mentalità e la poca pratica di una cuoca o di una cameriera; ma vuole rendere redditizie queste facoltà, senza che l'andamento familiare ne risenta nel ritmo di benessere e di ordine.

Se la donna (a meno che non sia una miliardaria o una pescecagna) desidera e si sforza per contribuire all'agiatezza della famiglia: se vuol provvedere alle sue piccole e grandi ambizioni estetiche senza ricorrere continuamente al portafogli del marito, perchè dovrebbe rinunciarvi?

Questo lavoro, secondo me, è tutt'altro che sinonimo di indipendenza, di padronanza, quando domani, ad una eventuale, triste circostanza del marito, può essere addirittura una risorsa, un aiuto assoluto che non la costringe a picchiare agli usci degli amici e dei parenti sempre sordi.

E non solo questo. Molte donne — specialmente quando la vita coniugale non ha il sorriso dei figli — trovano nell'inerzia e nel silenzio delle loro pareti domestiche, il modo di essere le eterne scontente, assillate da fantasticherie, da dubbi, da gelosie, da sogni non sempre belli, almeno per il marito, e che sono il vero veleno della comune vita quotidiana. Invece il lavoro distoglie da tutto questo, arricchisce l'esistenza di un nuovo elemento di soddisfazione, e se non altro, serve a far comprendere alla donna, l'attività del proprio marito, la sua stanchezza, e la poca voglia che egli ha alla sera, di seguire la moglie da una cena al ristorante a un teatro, e da un teatro a un ballo in maschera...

Particolari dell'eleganza: dai guanti...

Sempre più cari, i guanti. Non tanto perchè essi cambino... pelle, ma perchè diventano in fatto di morbidezza, di sfumatura, di decorazione, dei piccoli capolavori della moda. Il capretto e il camoscio prestano sempre la loro morbida pelle, ma invece di usarsi in tinta nera, debbono usarsi in colori molto chiari. Come forma, i guanti possono essere semilunghi, quindi si fanno cadere con arte dall'avambraccio al polso, oppure si stringono al polso stesso con un braccialetto fantasia. Ve ne sono anche alla moschettiera— che richiedono la figura slanciata — oltre che a polsino e anche a risvolti. Ma nè i risvolti nè i polsini possono rimaner nudi e semplici. Non v'abbiamo detto già che la moda oggi vuol essere fastosa? Dunque occorrono applicazioni e intagli di pelli variopinte, ricami di seta, di cordoncino, di perle, di „paillettes" o — se proprio non v'è altro — almeno delle semplici impunture.

Per la sera i guanti sono sempre lunghi, di camoscio chiarissimo, sobrio, quando completano una „toilette" molto originale, mentre se la toilette è semplice bisogna che i relativi guanti siano complicati di ricami, di „strass" e di altro.

Insomma, ecco una nuova piccola aplicazione della legge di compenso!

Possiamo ora parlare di sciarpe. Sono usatissime con ogni vestito e ad ogni ora del giorno. Se ne vedranno forse persino eccessivamente. I disegni e i tessuti saranno traversali o diritti, di sbieco o d'intreccio, secondo la morbidezza della stoffa e secondo il vestito analogo.

Le sciarpe di grossa lana accompagnano a meraviglia le tenute sportive. Ma ancora più a posto sarà una sciarpa sopra un abito da pomeriggio o una toilette da sera. Su quest'ultima si può graziosamente trasformarla in „berta" drappeggiata attorno alle spalle, oppure in piccole cappe che ricadono fino alla vita, o infine si può comporla in ampio nodo sia su l'omero, sia dietro la nuca.

Per fare sciarpe di questo genere ci vogliono pizzi, „tulles", mussole, velluti morbidi e leggeri, nonchè vari tipi di „taffetas".

...alle calze

La calza di colore chiaro è morta, e credo che non abbia lasciato troppi rimpianti nelle signore che hanno vero buon gusto.

Le calze di nuova creazione perfettamente signorile sono di pura seta, di colore scuro, preferibilmente color pan-bruciato o grigio ferro, con "grisotte" o "baguette" ricamata.

In alcuni casi di sostituisce la punteggiatura tipo „orlo a giorno" della "grisotte" con un ricamo di ugual tipo, che circonda la caviglia come una catenina finissima e di assai grazioso effetto. Questo ricorda un poco la voga — breve e non bella — del braccialetto d'oro legato al piede, al cui gusto le dame di buona società non seppero nè vollero mai adattarsi.

Le calze da sera invece schiariscono le loro tinte — sempre in armonia coi vestiti — e vanno dal grigio finissimo al più tenero rosato. E bisogna rassegnarsi, mie care lettrici, a spendere molto, purtroppo, per le calze da sera, poichè la usanza recentissima le vuole di molto lusso e di varia fantasia.

Ci sono calze a reticella e altre di „tulle", ve ne sono di bizzarramente ricamate con roselline e punti originali, poi di addirittura dipinte a piccoli disegni sottili, altre ancora sono di tinte che variano sfumando di grado in grado, dal cenere semplice al grigio talpa, per esempio, o dal marrone chiaro al caffè bruciato.

Il tallone a punta — di cui già altra volta parlammo manifestando il nostro scarso entusiasmo — pare che sia fatto con lo scopo di snellire quelle caviglie rese alquanto massiccie dallo sport e dall'uso delle scarpette scollate. Noi dubitiamo assai dell'efficacia di un effetto ottico... che non fa nessun effetto, tuttavia segnaliamo — per debito di cronisti — l'intenzione manifestata dai fabbricanti di calze, aggiungendo che i talloni a punta non debbono in alcun caso essere di colore differente da quello di tutta la calza.

Per la casa.

Ornamenti di metallo

Il metallo trova la sua migliore applicazione unito al legno e dà agio a delle creazioni di una linea semplice ed insieme sontuosa, tanto che moltissime signore di buon gusto hanno già sostituito, per le case di campagna, i loro vestiboli e le loro verande in mobili scuri con questi mobili ultramoderni. —

Coloro che possono permettersi questo lusso circondano questi mobili di oggetti intonati, come, ad esempio, gruppi artistici in metallo, animali e fiori in bronzo oppure di imitazione. Questi animali, stilizzati, quando sono di piccole dimensioni sono graziosissimi ed insieme possono servire a diversi usi comuni. Non avete visto mai dei portafiori che sono insieme degli appoggia posate? Questi oggetti sono composti da due tubi metallici nei quali si introduce un fiore; gli stessi tubi si riuniscono in fondo e formano una piccola sbarra che serve da appoggia posate.

Il metallo è sempre più usato per le cornici. Lo si imita anche con delle bacchette di legno bronzato od argentato per delle graziose inquadrature moderne, molto meno costose del metallo.

Il metallo smaltato è adoperato in cento maniere differenti: piatti, vassoi, vasi e scatole di tutte le forme e di tutte le dimensioni. I piatti ed i vassoi da dolci sono generalmente decorati con uno smalto colorato di un verde speciale che si ritrova sui vasi indiani, oppure di rosso e nero alla maniera dei vasi di Pompei. I vassoi per bicchieri sono smaltati a linee generalmente intrecciate.

Nei „fumoirs" da un po' di tempo sono in voga i mobili in metallo; oltre agli accessori per il fumo troviamo ancora i tavolini di metallo smaltato ed i tabourets col cuscino di pelle imbottita e il trepiede di metallo uguale a quello del tavolino.

Anche per le camere da letto si usano i mobili in metallo o per meglio precisare le spalliere del letto a canne metalliche e gli altri mobili con guernizioni che armonizzino col primo mobile.

Nelle camere adorne da qualche mobile in metallo, oppure dal mobilio semplicemente incrostato di metallo sono di sicuro effetto le intelaiature pure di metallo od ancora un alto bordo che incornici tutto il vano della finestra e che sostenga una leggera tendina di seta chiara o meglio ancora di filet.

Pechino e le fughe amorose

—La gioventù pechinese è divenuta ribelle in tema sentimentale, e combina matrimoni da sè, sottraendosi all'antica tradizione dei matrimoni combinati dai rispettivi genitori dei futuri coniugi.

Di conseguenza, da qualche tempo a questa parte, hanno preso a fioccare alle diverse sedi di polizia sparse per la città le denuncie di ratti e di fughe di innamorati.

Per far fronte in modo adeguato a questa nuova situazione, la polizia è venuta nella decisione di creare una apposita squadra di agenti specializzati nella caccia alle coppie clandestine che tentano di fuggire dalla casa paterna per andare a sposarsi di sotterfugio nel più vicino villaggio.

Questa squadra è già entrata in funzione. In tutte le stazioni ferroviarie della città si aggirano uomini che apparentemente non hanno nulla da fare, poichè girano come fanno tanti altri nelle stazioni ferroviarie, magari nella speranza di qualche buon affare. Questi uomini sono semplicemente agenti di polizia in borghese appartenenti alla squadra delle fughe amorose incaricati di sorvegliare tutti i treni in partenza da Pechino per qualsiasi destinazione per sorprendere qualche coppia di innamorati che cerchi di farla franca.

Ogni coppia di natura sospetta che entri nella stazione e che si colta su un treno in partenza, viene condotta al posto di polizia in stazione e interrogata. Nel caso che l'interrogatorio confermi i sospetti dell'agente che li ha fermati, i due innamorati che tentarono di fuggire, vengono trattenuti, in attesa che le loro famiglie giungano a prenderli in consegna.

Ferme in posta

ITARP. — *Scusi, da che bicocca venivano quelle signore che prendevano i pasticcini senza togliersi i guanti? Qui non è questione di galateo, ma sopratutto di un po' di buon senso e.... di pulizia! Niente guanti, dunque. E come le è saltato in mente di farsi un abito di crespo marocaine bianco? Il bianco lo concepisco per le toilettes da mattina o da „gran sera". Il crespo marocaine di questa tinta poi, non lo concepisco affatto! Per la primavera? Legga con attenzione la rubrica. Scommetto che a dicembre dell'anno scorso io già parlavo dei vestiti da portarsi a maggio di quest'anno. Per un vestito pratico non si allontani dai marroni, dai grigi, dai bleù che son sempre di moda. Vuol parlarmi di cose sentimentali? Parli, parli. Son qui tutt'orecchie ad ascoltarla e non rido affatto: faccio anzi, un viso di occasione....*

DUBBIOSA. — *Se lei tiene all'amore, lo rifiuti. Se non ci tiene, lo accetti.*

POMO DI PARIDE — *Non lo so. Ma certo io credo che uno dei piccoli, facili segreti per mantenere l'amore sia la gentilezza. Anche se ci sono tra due dieci anni d'intimità, l'uomo dovrebbe sempre togliersi il cappello quando saluta la sua donna: e la donna non dovrebbe dimenticare di dir „grazie" alla più tenue premura dell'uomo. Invece di solito, l'assiduità dà diritto spesso e volentieri a sgarberie. Evitare però tutti gli eccessi. Gl'inchini eccessivi, il baciamano, ecc., molte volte non sono che un'istrionismo che supplisce l'amore che manca.*

ROMEO. — *Io? Ve lo dico subito. Forse pianterei l'altro. Ma in ogni caso, non sposerei voi!*

GIBUS. — *Dimmi che libri leggi....*

F. L. — *Non imprechi, non maledica. Non serve a niente. Se quell'uomo si fracasserà il collo non sarà certo per le sue maledizioni, mentre lei invece si reputerà causa di tanta sciagura. E' stato un equivoco. Non se ne disperi: pensi invece che tante volte è proprio l'equivoco quello che domani ci fa conoscere il vero viso dell'amore.*

MANON. — *«Stylé»? Lei definisce «stylé» un uomo che porta l'anello col solitario? Ma per carità, se ne guardi. Tutti i capi della camorra, i banchieri ladri, e gli uomini dal viso sfregiato portano un simile gioiello!*

«CARPE DIEM». — *Certo la sua prima virtù è la pazienza. Uno dei suoi difetti è la dissimulazione. Però è buona, vivace e affettuosa. Altro non posso dirle; la sua calligrafia non ha ricchezze di significati.*

ORSOLA. — *«A quoi bon?».*

VIOLETTA

Lunedì 3 Marzo
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

PRIMA DIVISIONE

L'Udinese vince di misura anche a Gorizia

Il Treviso passa al quarto posto in classifica – Thiene e Rovigo strappano il pareggio a Trieste e a Pola :: ::

Udinese-Gorizia 1-0 (1-0)

(*Udinese-Pro Gorizia 0-0)

GORIZIA, 2. — Innanzi un'imponente cornice di pubblico, composto in buona parte di tifosi bianco-neri, l'Udinese ha battuto oggi, con uno secco 1-0, la compagine dei bianco azzurri goriziani. E diciamo subito che la vittoria premiò giustamente la squadra migliore, poichè l'Udine oggi fu indubbiamente superiore alla squadra locale. Forti d'una tecnica impeccabile, precisi nei passaggi, spallegiati da una difesa insormontabile, al 19.o minuto gli ospiti avevano già conseguiti quei due punti necessari al consolidamento della loro posizione di leader del girone. Nè valsero le scorribande dei goriziani presso l'area di Cessetti :forti del vantaggio ottenuto, i bianco neri si gettarono a tutt'uomo nella lotta e dopo una ripresa emozionantissima, dove i goriziani ebbero varie occasioni di conseguire il pareggio, la vittoria coronò degnamente il loro sforzo. All'ordine de lgiorno va citato in blocco l'estremo trio dei vincitori. Cassetti, nei pochi palloni indirizzatigli e da lui magnificamente bloccati, ha dimostrato le sue ottime dot idi portiere. Bellotto e Loschi disputarono una delle loro migliori partite e sono gl'indiretti fautori della vittoria udinese. La mediana, imperniata sul preciso Bonino, ha ottimamente sorretto la linea attaccante. Di questa emerse il trio centrale. Perfetto il goal segnato dall'ala destra Modotti.

Dei geriziani l'unico reparto che funzionò bene fu quello della difesa. Tonini, non eccessivamente impegnato, ha parato da par suo. Duo e Blason ,nel ruolo abituale di terzini, dettero abbondante filo da torcere agli avversari. Il goal udinese va imputato all'half sinistro, goriziano, che ha lasciato fuggire la veloce ala udinese. Il centro mediano Rossi ha disputato una buona partita ed altrettanto dicasi del laterale Gruden.

L'attacco, l'eterno punto debole dei goriziani, anche oggi non ha voluto smentire questa sua qualità. Un solo uomo ha giocato ed ha giocato bene: Villini, che, marcatissimo, ha passato precisi palloni ai compagni di linea. Del Franco e Visintin bucarono parecchi palloni, per la loro imprecisione nel tiro in porta Madornale, poi, il buco dell'ala sinistra Reccani, che da pochi metri, dalla porta avversaria, ha alzato alle stelle il ball. L'ala destra dei bianco azzurri, il piccolo Gortan ,da qualche domenica in quà, è calato molto di tono. Oggi, poi, s'è dimostrato addirittura nullo è solo nel secondo tempo ha servito qualche buon pallone.

Agli ordini di Salvagno, il cui arbitraggio fu impreciso, seppur energico, le due squadre così si presentano: *Udinese*: Sassetti; Bellotto, Loschi; Gerace, Bonino, Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi, Bertesaghi.

Pro Gorizia: Tomini; Duo, Blason; Ciuffari, Rossi, Gruden; Reccani, Visintin, Villini, Del Franco, Gortan

Già dall'inizio il gioco, volge a favore degli ospiti. Un tiro di punizione contro i locali, rasenta il paletto superiore della porta. Poi è la volta di Modotti, che con un tiro improviso, sfiora esternamente un palco. Un'improvvisa reazione dei goroziani, sposta il gioco nell'area udinese. Assistiamo ad una mischia nei pressi di Cassetti, ma la minaccia è allontanata dall'intervento di Loschi. Al 18.o la migliore occasione di segnare per i goriziani, viene malamente sciupata da Reccani, che alza un perfetto pallone, avuto da Gortan. Un minuto dopo il goal udinese. Modotti, fuggì all'half avversario e quasi dalla linea di fondo scocca il tiro: il ball sinfila nell'angolo destro della rete goriziana. Lo smacco sprona i bianco azzurri, che nel breve volger di tempo usufruiscono di due calci d'angolo. Ma le conseguenti azioni nessun frutto portano alla compagine goriziana. Un calcio di punizione contro la Pro' Gorizia, ma Loschi sbaglia il tiro. Poi è Villini che manda fuori un tiro di punizione concesso per un fallo di mano degli udinesi. Due consecutivi calci d'angolo contro i goriziani e poi la fine del primo tempo. Nei primi cinque minuti della ripresa, i goriziani insistono nei pressi della rete avversaria ed è in quest'occasione che Gortan sciupa un goal sicuro. Ancora un corner contro i goriziani, che però non muta il punteggio. Qualche spostamento nelle file dei goriziani porterà un miglioramento nell'attacco. Duo, passato in prima linea, cerca invano la via del goal.

Un breve predominio goriziano, che impegna a fondo la difesa udinese. Poi un calcio d'angolo contro gli ospiti, ma Cassetti intercetta il tiro di Gortan. La pressione dei bianco azzurri aumenta. Ci si attende di momento in momento il pareggio. Per di più i locali usufruiscono d'un'altro calcio d'angolo. Ma il triplice fischio della fine sopraggiunge segnando la vittoria dell'Udinese.

Aspe-Thiene 0-0

(Aspe-*Thiene 2-1)

TRIESTE, 3 — (a. p.) L'Aspe è stata ancora una volta obbligata a segnare il passo. La sfortunata compagine triestina ha perso oggi un altro prezioso punto per l'errata impostazione di squadra. Però la fortuna non è stata nemeno oggi da parte dei triestini, i quali, usufruendo a pochi minuti dalla fine di un calcio di rigore, si sono visti frustati ogni tentativo di successo da parte del portiere Cunico, al quale il folto pubblico, che gremiva il vasto campo di San Giovanni, ha tributato calorosi e meritati applausi per una serie di parate veramente classiche. I bianco cerchiati si sono trovati dinanzi ad una squadra decisa a tutto, che si è gettata a corpo morto nella mischia pur di riuscire ad ottenrese un semi successo, dinanzi ad un undici che si è prodigato instancabilmente a distruggere le trame tessute dall'attacco, il quale però si è perso ancora una volta nell'area avversaria. I rosso neri, scesi a Trieste con ben scarse probabilità di affermazione hanno riportato grazie alla difesa ed al portiere un mezzo successo che torna a tutto onore della squadra veneta. Il forte della squadra ospite è stato il reparto arretrato mentre l'attacco non è riuscito ad impegnare a fondo la difesa triestina, tanto è vero che i palloni toccati da Kubic sono stati rarissimi. La partita ottimamente arbitrata dal veronese Girelli, è stata alquanto caotica e l'Aspe ha registrato una superiorità sterile per tutti e due i tempi, parecchi calci d'angolo, battuti contro i rosso-ner sono la prova di questo attacco continuo.

Grion-Rovigo 1-1 (0-1)

(*Rovigo-Grion 2-1)

POLA, 1. — La partita svoltasi oggi sul campo di via Mezzolino si è chiusa alla pari (1.1). Benchè il Rovigo specialmente nell'ultimo quarto d'ora sia stato favorito dalla fortuna, è stato salvato dal paletto da due fortissimi palloni dei polesi, bisogna riconoscere che il pareggio è giusto premio in una gara che essi hanno condotto con la massima decisione e con stupefacente combattività. Il primo tempo è stato caratterizzato da azioni alterne con prevalenza offensiva del Fascio Grion, ma al 34 minuto in una fortunata discesa gli ospiti sono riusciti a segnare il loro punto per merito di Turchetti. Nella ripresa il Grion si è lanciato al contrattacco riuscendo ad ottenere il pareggio al 39' per merito di Poiani. Il furioso serrate non è valso a cambiare il punteggio. Esemplare l'arbitraggio del sig. Indri del Gruppo Arbitri di Venezia.

Treviso-Forlì 3-2 (2-2)

(*Forlì-Treviso 3-0)

TREVISO, 2 — Il Treviso ha giocato oggi una pessima partita il cui risultato si è chiuso a suo favore unicamente a causa di una inspiegabile deficenza del portiere forlivese, specie negli ultimi minuta di gioco. Fino a questo momento la partita era stata condotta con vivacità da ambe le parti, per quanto assolutamente priva non solo di bel gioco, ma anche della applicazione, almeno da parte del Treviso, dei canoni fondamentali del gioco del calcio. L'osservazione è probabilmente forte, ma ci sembrerebbe di mancare al nostro dovere se non additassimo quelle deficenze che oggi, del resto, tutto il pubblico presente ha rilevato nella squadra trevisana. Sono mancate completamente le azioni coordinate della prima linea e quel che è peggio non si è osservata nemmeno la solita intesa fra reparto e reparto della squadra.

In simili condizioni, con l'attacco affidato esclusivamente alla iniziativa individuale, alcuni giocatori del Treviso, di prima linea, non sono stati affatto inferiori all'attesa; e con la difesa indebolita dalla assenza del terzino Zanetta, che risente ancora le conseguenze di un infortunio occorsogli a Udine, il Treviso si è trovato a lottare contro una squadra come quella forlivese, composta di ottimi elementi affiatatissimi e in possesso di un sicuro sistema di gioco. Dal cozzo di due squadre in così differenti condizioni, non poteva risultare che una brutta partita.

Individualmente i giocatori trevisani, in linea di massima, se la sono cavata discretamente; qualcuno anzi, si è realmente distinto per la continuità delle azioni fornite e per la riserva di fiato di cui si è dimostrato in possesso; ma la squadra, per raggiungere un grado notevole di organicità ha bisogno di molto, ma molto lavoro. Con gli elementi che ha a sua disposizione, il Treviso ha la possibilità, non solo di mantenersi in ottima posizione in classifica, ma anche di costituire ancora una seria minaccia per le capeggiatrici del girone. Ci asteniamo, rimandandola ad altra volta, di fare una critica dei vari giocatori trevigiani, che desideriamo vedere al lavoro collettivamente nelle prossime partite.

Il Forlì, al contrario del Treviso, ha ottenuto il risultato odierno grazie sopratutto al suo gioco di squadra che costituiva una formidabile barriera alle azioni individuali dei trevigiani. Ha una difesa potente e sicura e una linea d'attacco duttile e veloce, nella quale emergono per valore individuale, le due ali, che sono legate con gli insides da un centro veloce e di classe, quale Baruzzi, impeccabile coordinatore delle azioni dei compagni, e buonissimo cannoniere della prima linea. La seconda linea non eccelle che nel centro sostegno Mazzoli, che ha oggi compiuto inesauribilmente il lavoro di rifornimento della prima linea, costituendo inoltre con accorti ripiegamenti, una colonna della estrema difesa forlivese, apparsa il punto più debole della squadra.

Alle 14.30 precise l'arbitro Moroni di Lodi chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione: FORLI': Romualdi; Ricci, Gamellini; Quadrelli, Mazzoli, Vavoli; Podetti, Ortomani, Baruzzi, Macrelli, Rosetti. TREVISO: Carniato; Greatti, Perissinotto; Brandi, Marcuzzo, Moretto I; Contesotto, Moretto II, Zambon, Zanotto, Bisigato.

La palla è al Treviso, che scende velocemente verso la porta di Romualdi; tiro a lato di Moretto II. Il Forlì stenta a trovarsi, lasciando così l'iniziativa di gioco ai biancocelesti. Al 3.o minuto discesa di Contesotto e tiro in porta parato in corner dal portiere forlivese; dopo poco nuovo corner contro il Forlì; tira Bisigato, Contesotto riprende di testa e segna imparabilmente. I bianco-rossi scattano al contrattacco e all'8.o minuto costringono i trevigiani in corner. Quattro minuti dopo su una bella discesa in linea Baruzzi, portatosi avanti il pallone con le mani, segna; l'arbitro concede il punto. Il Treviso stenta a rimettersi in marcia; i bianco-rossi hanno così modo di operare qualche bella discesa, appoggiata di preferenza sulla sinistra. Al 21' e al 23' due consecutive punizioni contro il Forlì tirate dal limite dell'area di rigore, rimangono infruttuose.

Il gioco si mantiene nell'area dei romagnoli, ma gli avanti trevigiani non sanno concludere. Al 26' una bella azione del Forlì è arrestata per fuori gioco di Baruzzi; notiamo una breve prevalenza dei bianco-rossi, che culmina con un bel goal di Baruzzi, su azione partita da Rosetti. Tre minuti dopo, su cross di Bisigato, Moretti II pareggia per il Treviso. Due magnifiche parate in tuffo di Romualdi, e poi la fine del tempo.

La ripresa è iniziata fiaccamente da ambe le squadre; il Treviso si mantiene però, fin dai primi minuti, in area avversaria, riuscendo a cogliere un corner in suo favore; al 10' per una cattiva intesa fra terzini e portiere, i trevigiani sono in corner; Carniato libera di pugno. Pur mantenendosi quasi costantemente all'attacco i bianco-celesti non riescono a segnare. Lo spostamento di Bisigato al centro dà però i suoi frutti, giacchè Romualdi è impegnato più volte in parate difficili; al 15' una veloce puntata forlivese mette in serio pericolo la rete trevigiana, ma Brandi salva in corner un tiro insidioso. Al 25' abbiamo il terzo goal trevigiano, che sarà poi l'ultimo della giornata: su una punizione dall'area di rigore, Romualdi para alto il forte tiro, ma è messo in rete da Bisigato. Immediata reazione bianco-rosea, che culmina con un tiro di Podetti; al 34' e al 37' Zambon solo dinanzi al portiere avversario, manda a lato. Al 40' Bisigato segna su punizione, ma l'arbitro non concede il punto per fuori gioco di Moretto II; due tiri fulminei di Contesotto sono miracolosamente parati da Romualdi. La fine trova le due squadre a metà campo.

AMICHEVOLE

S. G. Lupatoto-Valery 3-1

LEGNAGO, 2. — Interessante e movimentata è riuscita la partita che oppose oggi ai nostri giovani della Valery la poderosa compagine del S. Giovanni Lupatoto. I calciatori locali affrontarono con coraggio e bravura il forte avversario e tennero saldamente in pugno la vittoria fino al 27' della ripresa; da questo momento però — forse provati dall'improbo sforzo precedente — essi hanno dovuto cedere al serrate finale degli avversari che nel breve spazio di pochi minuti sono pervenuti a segnare ben tre punti. Il primo tempo si è chiuso in favore della Valery per uno a zero ,punto segnato al 10' da Carrara. L'inizio della ripresa è ancora a favore della Valery, ma presto abbiamo la riscossa del S. Giovanni Lupatoto che dopo aver pareggiato al 27' con Bonente, segna ancora al 39' con Bianchi e si porta nuovamente in vantaggio al 41' per merito di Arzetti. Arbitro Borghi del G. A. Veneziano. Di entrambe le squadre ottime apparvero le difese. Si distinse pure per il suo giuoco veloce e redditizio l'ala sinistra del S. Giovanni Lupatoto. Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: S. Giovanni Lupatoto: Farcincani; Caprara, Gazza; Battistoni, Mozzo, Arzetti; Bonente, Signorini, Ottolini, Bianchi e Filippi. — Valerio Valery: Devoto; Signoroni, Roccoletta; Bianini, Fugagnini, Graziani; Montanarini, Pescarini, Vivaldi, Carrara, Sartori.

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Girone A

Torino: Amatori Milano - Guf Torino . . . 42-0
Milano: Baracca Milano - Guf Genova . . . 9-0

Girone B

Milano: Mussolini-Battisti . 12-3
Torino: Michelin-Fiat . . . 20-0

Girone C

Padova: Bologna Sportiva - Guf Padova . . . 17-0

Girone D

Roma: Roma-Guf Napoli . . 31-3

VOLATA

Campionato veneto

Lido A-Cellina . . . 3-3
A.O.N.I.-Portuali . . . 2-1
Lido B-Laetitia . . . 6-1
Pompieri-Farinacci . . . 3-2

Amichevoli

Padova: Silvestrini-Tencarola 5-4
Padova: Mezzomo-Tinazzi . 3-3

TAMBURELLO

Verona: Verona-Torino . . 29-16

I risultati

Prma Divisione

GIRONE C

Udinese-*Pro Gorizia . . . 1-0
*Treviso-Forlì . . . 3-2
*Grion-Rovigo . . . 1-1
*Aspe-Thiene . . . 0-0
*Carpi-Mantova . . . 2-2
Mirandolese-*Faenza . . . 2-1
*Clarense-Ancona . . . 3-1

GIRONE A

*Pro Lissone-Empoli . . . 2-0
*Pisa-Rivarolese . . . 2-2
*Viareggio-Sestrese . . . 5-0
*Carrarese-Lucchese . . . 5-0
*Sestri Levante-Astigiani . . . 0-0
*Ventimigliese-Savona . . . 0-0

GIRONE B

*Vigevanesi-Gallaratese . . . 3-2
*Monza-Seregno . . . 0-0
*Fanfulla-Saronno . . . 2-1
*Vogherese-Codogno . . . 6-1
*Comense-Lecco . . . 3-0
*Piacenza-Crema . . . 6.0
*Derthona-Varese . . . 3-0

Seconda Divisione

GIRONE D

*Schio-S. Marco Venezia . . 0-0
Vicenza-*Mestrina . . . 4-0
Dolo-*Montecatini . . . 4.0
*S. Marco Trieste-Bassano . 2-1
Vicenza: Mezzomo-Valdagno . 2-0

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

*Monfalconese-Triestina . . 2-0

I Campionati Uliciani

Intercomitati - I.a Categoria

*Portogruaro-Hellas . . . 1-1
Mtfo-*Savoia . . . 3-1
*S.E.I.-Borgo Berga . . . 3-1
*Itala-S. Rocco . . . 2-2

Venezia

II.a Categoria - Qualificazione

Muranese B-Rialto . . . 2-0
Diadora B-Juventus F.B.C. . 4-1

San Donà

I.a Categoria - Ricupero

*Fossalta-Noventa . . . 2-1

Treviso

II.a Categoria - Girone B

Spresiano I-Serenissima . . 1-0
Melma-Juventus . . . 3.1
Casier-Aurora (forf.) . . . 2-0

Coppe e tornei

Coppa D. P. I. a Vicenza

Palladio-Stanga . . . 3-2

Amichevoli

Venezia: Triestina-Venezia . 6-1
Busto A.: Pro Patria-Casale . 4-1
Legnano: Cremonese-Legnano 1-0
Firenze: Brescia-Fiorentina . 1-0
Modena: Modena-Verona . . 3-2
Ferrara: Spal-Alessandria . 4-1
S. Michele: Audace-Reggiana . 5-3
Legnago: S. Giovanni Lupatoto-Valery . . 3-1
Venezia: Gloria-Serenissima . 1.0
Venezia: Savoia B-Stella . 9-1
Lido: Ardita-Maruzza . . 3-1
Feltre: Mezzomo B-Piave . 3-2
S. Donà: S. Donà mista - Noventa B . . . 9-0
S. Donà: S. Donà ragazzi - Noventa ragazzi . . . 1-0
Ceggia: Adriatica-Ceggia . . 2-0
Mogliano: Mogliano-Vittoria . 2-2
Belluno: Conegliano-Excelsior 1.0
Mogliano: Melma - Ferrovieri Venezia . . . 4-1
Sacile: Sacile B - Ambrosiana Treviso . . . 4-0

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
	PARTITE				PORTE		
Udinese	17	11	4	2	37	13	26
Spal	16	11	1	4	51	22	23
Mirandolese	17	9	5	3	25	12	23
Treviso	17	8	5	4	26	30	21
Aspe	17	7	6	4	24	17	20
Pro Gorizia	17	6	6	5	31	20	18
Ancona	17	6	6	5	23	24	18
Clarense	17	7	4	6	27	25	18
Carpi	17	4	6	7	21	32	14
Forlì	16	5	3	8	29	26	13
Mantova	16	3	7	6	25	38	13
Thiene	17	5	3	9	27	32	13
Grion	17	5	3	9	19	28	13
Rovigo	17	4	2	11	22	47	10
Faenza	17	2	5	10	14	35	9

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	13	11	2	0	45	9	24
Dolo	14	8	3	3	47	22	19
San Michele	13	6	5	2	29	15	17
S. M. Venezia	13	5	7	1	20	12	17
Bassano	13	7	2	4	24	21	16
S. M. Trieste	13	7	2	4	31	19	16
Mezzomo	14	5	2	7	19	28	12
Valdagno	13	5	0	8	19	27	10
Schio	13	3	3	7	14	28	9
Rovereto	13	2	5	6	17	31	9
Mestrina	14	3	3	8	21	35	9
Mont.catini	14	0	2	12	16	55	2

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Monfalcone	3	2	0	1	6	6	4
Gorizia	1	1	0	0	4	1	2
Triestina	2	1	0	2	6	4	2
Aspe	2	0	0	2	4	0	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Lido B	1	1	0	0	6	1	2
A. C. N. I.	1	1	0	0	2	1	2
Pompieri	1	1	0	0	3	2	2
Cellina	1	0	1	0	3	3	1
Lido A	1	0	1	0	3	3	1
Farinacci	1	0	0	1	2	3	0
Portuali	1	0	0	1	1	2	0
Laetitia	1	0	0	1	1	6	0

SECONDA DIVISIONE

Il Vicenza continua indisturbato la sua marcia

Il Dolo si stacca dagli inseguitori e balza al secondo posto
Un altro passo avanti della Mezzomo – Nulla di fatto a Schio

Dolo-Montecatini 4-0

(*Dolo-Montecatini 8-0)

MERANO, 2 — E' risultata subito la differenza di classe tra i giocatori della Montecatini e i granata del Dolo. Infatti il punteggio rispecchia con esatezza i valori in campo ance se la Montecatini, in un rabbioso serrate, abbia meritato almeno di salvare l'onore della giornata. La squadra locale ha palesato i suoi soliti difetti: deficenza assoluta della prima linea, continui spostamenti durante il gioco per trovare il migliore inquadramento. I riparti difensivi non hanno reso come tante altre volte e al portiere è imputabile il secondo punto. Gli ospiti, come abbiamo detto, sono apparsi di una classe superiore: veloci, decisi, abili nello smarcarsi, possiedono un portiere di indiscusso valode; infatti pur non avendo avuto egli molto lavoro nei primi sessanta minuti di gioco, nel bruciante finale dei meranesi ha saputo prodursi in parate spettacolose. Piacquero assai del Dolo il mediano sinistro, il centro mediano, i terzini e l'ala sinistra.

Sono i meranesi che attaccano e Voli manda fuori un pallone fortissimo al second ominuto. Gli ospiti, dopo l'incerto inizio riordinano ben presto i loro ranghi e passano al contrattacco. Al decimo, nell'ansia di liberare, un terzino della Montecatini tocca il pallone con le mani e l'arbitro concede giustamente un calcio di rigore che è tramutato in punto da Falconaro. Sono sempre i granata che insistono nelle loro azioni ed ottengono il secondo punto al 14 minuto con Berretta che rimette in rete un pallone respinto a mani aperte dal portiere meranese. Dopo un calcio d'angolo a favore del Dolo al 20 minuto, alla mezz'ora di gioco viene il terzo punto segnato da Paccagnella.

Nella ripresa la partita si fa più equilibrata, ma l'arbitro deve faticare a contenere i numerosi falli di ambo le parti. L'ala destra del Dolo, al 25 minuto, riesce a sfuggire alla difesa avversaria e segna il 4.o punto. Da questo momento s'inizia il serrate della Montecatini che è tutta protesa all'attacco senza tuttavia riuscire a passare sia per l'abilità del portiere del Dolo, sia per la deficenza del tiro in porta dei suoi avanti. Arbitro Bragagnolo.

Mezzomo-Valdagno 2-0 (0-0)

(Valdagno-*Mezzomo 2-1)

VICENZA, 2 — (m.r.) Il campo del Valdagno fu squalificato dal Direttorio Divisioni Inferiori per gli incidenti occorsi domenica scorsa. Di conseguenza lo stesso Direttorio deliberava che l'incontro che opponeva il Valdagno al Mezzomo, anzichè a Valdagno venisse effettuato su campo neutro e veniva scelto quello di Vicenza. La partita ha avuto una cornice di un discreto pubblico fra i quali notati erano i tifosi calati dalle due città. Non possiamo, per esser sinceri, parlar bene delle due squadre in materia di bellezza di gioco. Questo è stato di povera fattura tecnica e non ha provocato che rare azioni capaci di far fremere il pubblico. Il Valdagno particolarmente ha lasciato la impressione di non attraversare uno dei periodi più felici. Abbiamo l'impressione che qualche crisi travagli questa simpatica squadra. Peccato perchè il Valdagno ha un passato ricco di superbe prove attraverso le quali fu possibile nel giro di pochi anni dai liberi porsi all'altezza di società ben più anziane. Oggi l'undici di Tomba, in maglia rossa per dovere di ospitalità, mancava di Menato e del portiere titolare, assenza questa molto sentita poichè se Meneguzzo dimostrò della buona volontà questa non fu sufficiente per il compito che gli era stato affidato. L'unico uomo valdagnese che seppe sollevarsi dalla generale mediocrità fu Bedogni, generoso nel gioco e tempestivo nella azione. Del Mezzomo siamo rimasti un po' più soddisfatti per quanto questa squadra conservi il colore di squadra provinciale Anche qui un uomo ci è piaciuto più degli altri: Carpesio, non perchè egli sia stato l'autore dei due punti segnati, ma perchè si rivelò il più tecnico, il più astuto ed il più pronto a sfruttare le azioni favorevoli.

Il gioco ha languito particolarmente nel primo tempo che finiva alla pari e cioè senza che nessuna delle due squadre fossero riuscite a segnare. Caratteristica fu la presa operata, su tiro di Cambruzzi al 10' del primo tempo, dal portiere valdagnese che si rovesciava, dal colpo riportato, a terra. Al 30' invece Schivardi da circa 15 metri sbagliava un facile tiro. Nove minuti dopo, a conclusione di tre consecutivi calci d'angolo, Callegari mandava il pallone a sfiorare l'asta superiore della rete difesa da Meneguzzo. Quest'ultimo subito dopo rimandava un pericoloso tiro con le... ginocchia.

Nella ripresa il Valdagno operava alcuni spostamenti mettendo Valente III all'ala destra e Valente I ad interno destro. Queste modificazioni portavano un po' di vigore all'undici rosso che tentava subito di prendere il sopravvento. Ma i feltrini non si perdevano di coraggio e riassumevano il comando della partita. Il Valdagno con tattica infelice si chiudeva in difesa. Fu in questo frangente che gli azzurri riuscirono a strappare il loro primo successo. Cecchet al 18' dalla linea di fondo crossava al centro. Carpesio di testa fulminava in rete il pallone. La vittoria del Mezzomo ora cominciava a profilarsi e veniva suggellata dal secondo punto che al 20' lo stesso Carpesio con azione elegante e personale segnava. Da questo momento la partita è finita. Il Valdagno tentava disperatamente di segnare almeno il punto dell'onore, ma Favero, che ha giocato una magnifica partita, respingeva ogni tentativo avversario. L'arbitraggio è stato davvero ottimo. Le squadre si erano così allineate alle 14.36:

Mezzomo Feltre: Favero; Guolo e Zangrando; Buliani, Zandomenighi e Callegari; Cecchet, Cambruzzi, Novello, Schivardi e Carpesio.

Valdagno: Meneguzzo; Bedogni e Tomba (cap.); Savio, Rizzato e Valente II; Valente I, Valente II, Zorzan, Tessari e Minutelli.

S. Marco T.-Bassano 2-1

(*Bassano-S. Marco Trieste 1.0)

TRIESTE, 3. — (a. p.) Gli azzuri del San Marco hanno riportato ieri una stentata vittoria di misura sui giallo-rossi del Bassano, che avrebbero però meritato senz'altro un pareggio, giacchè sono stati superiori ai triestini sin dal via. Il fulcro della squadra ospite è stata la difesa e la mediana, mentre la prima linea, pur svolgendo un gioco tecnico, ricco di trame ben concepite, ha peccato nella fase finale per mancanza di tiro in porta. Dei triestini la mediana si è riconfermata all'altezza del proprio compito, mentre il resto, ed in ispecie l'attacco ha gioco al dissotto del proprio valore. Ottimo l'operato dell'arbitro Carraro di Padova.

L'inizio vede il Bassano all'attacco, ma Zanchetta prima e poi Gemmo sbagliano da pochi passi due facilissime occasioni di segnare per i propri colori. Al 13.o, su isolata fuga di Gullich, il San Marco ottiene un calcio d'angolo nullo. Sei minuti dopo Balzelli, ch'è il più pericoloso dei triestini, segna il primo punto per gli azzurri. Il San Marco persiste all'attacco ed ottiene al 22 un calcio di rigore, per fallo di mano; ma Correnti falla il bersaglio tra da disillusione del pubblico. Ora registriamo una forte reazione degli ospiti, i quali, dopo aver battuti due calci d'angolo contro i triestini, ottengono il sospirato pareggio al 35 su calcio di punizione che Mengotti devia in rete. Il primo tempo si chiude così con 1-1.

Dopo il riposo il Bassano parte ancora come un fulmine ed ottiene due calci d'angolo che non mutano le sorti della contesa. Al 19 Gemmo sbaglia ancora una volta da un passo dalla porta ,poi Drioli sventa una spaventosa azione di Boldrin. Dopo un periodo di fasi alterne il San Marco riesce, con un bruciante finale ad ottenere il goal della vittoria pe rmerito di Gullich su tiro di punizione.

Vicenza-Mestrina 4-0

(*Vicenza-Mestrina 3.0)

(c.g.) I numerosi sportivi mestrini accorsi sul campo di viale Garibaldi con la speranza di vedere una bella partita sia in linea tecnica che cavalleresca sfollarono delusi dalla insufficiente prova fornita dai leaders del girone. I vicentini scesi tra noi preceduti da fama di imbattibilità e di ottima condotta di gioco delusero e dovettero combattere per circa 70 minuti sotto gli incalzanti attacchi mestrini per non vedersi annullato il primo punto ottenuto fortunosamente nel 1.o tempo. L'arbitro sig. Giamberlini di Ferrara arbitrò da principio ottimamente, ma in seguito ebbe qualche attimo di indecisione. A ottime decisioni contrapponeva avventate ammonizioni e punizioni, così da rendere il pubblico e i giocatori delle due squadre insolitamente nervosi. Del gioco tecnico dell'A. C. Vicenza, come abbiamo detto, nulla abbiamo potuto ammirare sia per le condizioni non ottime del campo sia per la ottima difesa opposta dai mestrini e se quello che i rossi vicentini praticavano era gioco tecnico, non sapremmo più in qual modo definire il gioco pesante e falloso. Del Vicenza buoni i terzini Capraro e Quagiotto, il centro Spinoto, e il reparto destro. Della Mestrina ottima la difesa quantunque Cavasin non fosse nella migliore delle sue giornate. Bene come sempre la mediana ed in special modo Vergani; mediocre la prima linea dove Nardello pressato continuamente da due uomini non potè svolgere il suo brillante giuoco ubituale. Il pubblico non mancò di incitare i beniamini, e numerosi i supporters bianco rossi.

Le squadre: *U. S. Mestrina* - (bianco azzurri) Cavasin, Buggi, Marchini, Prevato 2.o, Vergani, Ferrarese; Nardello, Tomizzi 2.o, Menegatti, Vallotto, Testolina.

A. C. Vicenza: (bianco rossi): Romanzini, Capraro, Quaggiotto, Griggio 3.o, Pedezzi, Girardi, Gianesello, Faccipieri, Spinato, Griggio 2.o, Griggio 1.o

La partita ha inizio alle 14.35. La palla è al Mestre che abbozza la prima discesa rimandata dai terzini avversari. Le azioni si spostano veloci da un campo all'altro mettendo a dura prova i sostegni delle due squadre. I mestrini si mostrano più minacciosi e ottengono tre corners al 9.o al 17.o e al 19.o minuto. Su un rimando di Capraro dopo un breve palleggio al centro la palla perviene a Gianesello che mette al centro nei pressi della porta mestrina. Cavasin para un primo tiro ma non può impedire che Spinato segni con una cannonata al 22.o. Gli attacchi mestrini continuano e la palla è sempre nei pressi di Romanzini che viene chiamato al lavoro. La ripresa è ancora per il Mestre contro il quale però si accanisce anche la sfortuna. I terzini vicentini fanno miracoli per contenere l'assalto bianco-azzurro anelante il pareggio ben sostenuto dai mediani quando su azione isolata al 27.o Spinato segna nuovamente per la sua squadra. Un calcio di rigore concesso con troppa facilità dall'arbitro permette a Gianesello di segnare il terzo punto seguito da un quarto di Griggio 2.o sempre individualmente Marchini, Buggi verso la fine passano in prima linea per tentare di salvare almeno l'onore della squadra, ma inutilmente. La fine vede il serrate rabbioso dei concittadini protesi all'attacco. Vi furono cinque corners per la Mestrina e uno per il Vicenza.

CAMPIONATO ALLIEVI

Monfalconese-Triestina 2-0

MONFALCONE, 2 — La scientifica squadra allievi della Triestina ha conosciuto oggi l'amarezza di una bruciante sconfitta subita ad opera dei piccoli del Cantiere in modo che non ammette discussioni sul quale è stato il migliore dei due undici che hanno disputato la elettrizzante partita. Ha vinto la squadra migliore in campo, la squadra che ha saputo trasformare in punti una accorta tattica di gioco, un gioco intelligente e redditizio al sommo grado: gioco sulle ali e decisione estrema nel tiro finale in porta. La partita è stata caratterizzata dal gioco piuttosto duro che si è manifestato nel secondo tempo, ciò che ha nociuto ad entrambe le compagini. L'effetto ottenuto dai giocatori col praticare il sistema rude è stato quello che ha obbligato l'arbitro a mandare prima della fine della partita ben tre calciatori non troppo corretti agli spogliatoi. I triestini hanno riconfermato le loro eccellenti doti tecniche, ma l'eccessivo loro sistema di palleggio non ha potuto far nulla con i decisi difensori dei bianchi. I monfalconesi d'altro canto hanno superato gli avversari sovente in velocità e nella scelta di tempo. I due punti della giornata sono stati segnati uno per ciascun tempo rispettivamente da Comar nel primo e da Delmul nel secondo tempo. Squadra vincente: Kuglich; Raleteli, Gaspercovich, Bronzin, Degrassi, Spizzamiglio, Romano, Comar, Russinov, Simonetti, Dolmul.

AMICHEVOLE

S. Michele-Reggiana 5-3

VERONA, 2 — Sul campo sportivo di S. Michele Extra si è svolto oggi un incontro amichevole fra l'Audace e la Reggiana. Numeroso pubblico ha assistito alla partita nella quale la squadra veronese si è conquistata una netta vittoria. Durante il primo tempo il gioco è stato alquanto equilibrao. Ad un quarto d'ora dall'inizio segna l'Audace. La Reggiana tenta indarno di pareggiare ed i veronesi di aumentare il punteggio. La ripresa vede un colasso degli ospiti. Gli audacini per merito di Foffano, Cabianca e Peratti aumentano il punteggio a cinque. La Reggiana però si riprende ed a sua volta riesce a segnare tre punti, il primo su calcio di rigore, il secondo per opera dell'ala sinistra ed il terzo per merito dell'ala destra. Arbitraggio buonissimo del sig. Tommasi di Verona.

La battaglia finale iniziata dai liberi veneti

Venezia-San Donà: pari

Hellas-Portogruaro 1-1

PORTOGRUARO, 2 — Davanti a un pubblico bellissimo e rumoroso tra cui notammo assieme ai gerarchi politici cittadini, i signori Scalabrin, Presidente del Comitato Regionale Veneto; Centanni, Presidente del Comitato Veneziano dell'U.L.I.C. e il sig. Bruno Pilla, segretario del Comitato del Basso Piave, le squadre si presentano in campo nella seguente formazione agli ordini del sig. Casagrande del Montebelluna: *Hellas*: Menaghi, Sacovitz, Vio, Scolari, Picciani, Zambon (cap.), Borin 2.o, Cordella, Bianchetto, Galangan, Pasinetti; *Romatina*: Ruzza, Crosera, Fugolin, Piccolo 2.o, Bellio, Bon, Boschin 2.o (cap.), Redi, Boschin 1.o, Cester, Cavagnin.

Prima di riassumere sinteticamente le fasi più importanti del combattuto incontro diremo che il verdetto di parità rispecchia abbastanza fedelmente, dal lato tecnico, il valore dei due undici in campo, sebbene con un po' più di fortuna i «romatini» avrebbero potuto conseguire, praticando un gioco più realizzatore, un ambito successo e passare così il traguardo d'arrivo con un'incollatura di vantaggio come puledri di buon sangue.

L'Hellas è una squadra solidamente impostata, composta di elementi veloci, astutissimi nello smarcarsi, precisi sul pallone e padroni della situazione. Insomma nel campo dei «puri» questo undici veneziano è già più di una promessa. La Romatina, per contro, solo a tratti oggi ha girato a pieno motore; forse il carnovale ha influito sulle gambe di qualche nostro atleta. Il gioco d'intesa non ha brillato per eccessiva armonia. I «tenori» perciò hanno spesso preferito il falsetto alla robusta gamma del loro normale repertorio professionale. Ma la battaglia odierna ci ha ancora una volta rivelato che i «cadetti» granata sono plasmati nella buona sostanza nei combattitori di solida tempra. Nel primo tempo vi furono tre calci d'angolo e tre di punizione contro i concittadini ed un calcio d'angolo contro i veneziani; nel secondo tempo tre calci di punizione contro gli ospiti ed una serie di corners successivi contro i granata. Gli Helladini segnarono su calcio di rigore all'11.o della ripresa; i romatini segnarono al 35.o pure della ripresa su una perfetta azione in linea manovrata da Gavagnin. L'incontro vide, sia nell'uno che nell'altro campo, periodi di netto predominio. Il gioco divenne spesso falloso e l'arbitro fu costretto a spezzettarlo con molta energia. La contesa è ora più che mai aperta per la definitiva designazione del più forte undici «puro» della Provincia. I nostri ragazzi si apprestano alla battaglia con lena rinnovata e con saldo animo. Auguriamoci che vinca la squadra più degna.

Verona batte Vicenza

S.E.I.-Borgo Berga 3-1

VERONA, 2 — Sul campo dello Stadio comunale si sono incontrate oggi le finaliste del campionato uliciano, S. E. I. e Borgo Berga. La squadra dei campioni veronesi ha imposto la sua superiorità ai valorosi avversari vicentini, i quali però non hanno mancato di battersi con grande impegno e con tenacia. La superiorità della squadra vincente è emersa in modo particolare nel primo tempo durante il quale ha sottoposto il portiere della Borgo Berga ad un duro lavoro, ha spadroneggiato ed ha segnato i suoi tre punti. Gli ospiti durante questi primi quarantacinque minuti hanno limitato la loro fatica ad una serrata difesa per contenere il passo ai veronesi: in tale lavoro ha avuto modo di distinguersi il portiere. Nella ripresa la S. E. I. troppo consapevole della sua superiorità, ha rallentato il ritmo del gioco, ed ha condotto la partita con minore impegno, così che la Borgo Berga ha potuto farsi luce e portare delle serie minaccie alla porta veronese, riuscendo anche a segnare il goal dell'onore. In questo secondo tempo gli ospiti hanno dimostrato il loro maggiore valore, capace di dare del filo da torcere in casa propria anche ad una compagine bene attrezzata quale è la squadra veronese. Molto pubblico assiste all'incontro. La S. E. I. segna al 12 per merito di Maurin. Al 36' su azione del trio centrale, Bernardin aumenta il punteggio a due. Su azione pure del trio centrale e su allungo all'ala sinistra Avanzi è raggiunto a 42' il terzo goal. Numerose volte è in corner la Borgo Berga. Nella ripresa, dopo avere subito 4 corner, la squadra degli ospiti si fa minacciosa ed impegna il guardiano veronese che libera in angolo: nulla di fatto. Al 36' Lorenzetti, su errore del terzino veronese, segna i goal dell'onore. Borgo Berga insiste nell'attacco, ma le azioni sono costantemente rotte dalla difesa dei concittadini, i quali in sul finire riprendono il comando della partita senza però riuscire ad aumentare il punteggio. Arbitro il sig. Viviani di Schio.

Schio batte Thiene

Malo-Savoia 3-1

THIENE, 2. — Il Malo ha oggi colto una significativa vittoria battendo nettamente il Savoia, il vincitore del campionato locale. La partita che ha avuto fasi di drammaticità, ma anche periodi di sosta, è stata condotta sempre dal Malo, squadra organicamente a posto e dal gioco travolgente, basato essenzialmente sui lunghi passaggi che sconvolgevano nettamente la difesa avversaria.

Buona in difesa, benchè con un portiere di ripiego, la squadra del Malo, ha una linea di mediani eccezionale, in cui emerge Dorigato I.o che con avveduti allunghi da dei preziosi palloni all'attacco. La prima linea ha a centro attacco un cannoniere di valore. Difatti i tre punti del Malo sono stati segnati da Zaccaria. Il reparto sinistro in particolare ha saputo creare delle azioni pericolosissime, e Dorigato 2.o specialmente ha dato del lavoro al portiere con tiri insidiosi. Il Savoia, in cui erano inclusi due giocatori di altre squadre non ha certamente giocato la sua migliore partita, la prima linea era inspiegabilmente sbandata e per tutto il primo tempo non seppe intrecciare una azione. I mediani in complesso hanno ben svolto il loro compito. Dei tre ha emerso Gonzato che si è prodigato costantemente. Il trio di difesa, se ha salvato situazioni disperate, si è però lasciato segnare due punti per errore di tattica. Ad ogni modo ha saputo riabilitarsi nella ripresa.

La partita diretta dal sig. Libanti di Verona, si inizia con una azione del Savoia che persiste all'attacco. Al 5.o una improvvisa puntata dei neri per poco non frutta un goal. Nuovamente il Savoia va all'attacco e un forte tiro di Mosca viene deviato in corner da Baggio. Un altro tiro di Mosca passa alto sopra la traversa.

Ora è il Malo che conduce e crea pericolose azioni e a 10 minuti dall'inizio per cattivo piazzamento della difesa del Savoia, Zaccaria segna il primo punto per la sua squadra. Il Malo persiste all'attacco e Zaccaria al 15.o segna un secondo punto. Il Savoia tenta di reagire e due tiri di Mosca e Modenato vengono parati da Lora. La superiorità del Malo però è evidente e Dal Zotto deve prodursi in pericolosissime parate. Una incursione dei thienesi nell'area avversaria non fa che scoprire la difesa in modo che un rimando di un terzino del Malo viene ben raccolto dai compagni che con lunghi passaggi si portano a pochi metri dalla porta thienese e ancora Zaccaria riesce a segnare. Il Savoia reagisce ma le sue azioni non approdano a nulla. Nella ripresa il Savoia inizia con gran foga e per qualche tempo riesce a mantenersi nell'area avversaria ma alcune facili azioni vengono malamente sciupate. Il Malo però non campa nel largo bottino ma invece da battaglia senza tregua e costringe i rossi in difesa. Il Savoia verso la fine tenta disperatamente di segnare almeno un punto ed è inquesti momenti che la partita ha le fasi più drammatiche. Diverse volte i rossi sono a pochi metri dalla porta avversaria ma per la poca precisione buttano a lato dei palloni facilissimi.

Mosca è costretto ad uscire dal campo, Modenato è a terra perchè colpito da un calcio ma riesce a rimettersi e passato al centro della prima linea a due minuti dalla fine con una azione di tutto l'attacco riesce da pochi metri a segnare l'unico punto per il Savoia.

MALO: Lora, Baggio, Sartori, Ciscato, Dorigato I.o, Cazzola, Meneghello, Marchiero, Zaccaria, Destro, Dorigato 2.o.

SAVOIA: Dal Zotto, Rizzolo, Mosele 2.o, Miotto, Balasso, Gonzato, Modenato, Busin, Traverso, Chiumento, Mosca.

Nulla di fatto a Gorizia

Itala-S. Rocco 2-2

GORIZIA, 2 — In precedenza al match Pro Gorizia Udinese, si svolse l'incontro pel campionato uliciano tra le squadre dell'Itala di Gradisca e del S. Rocco Rapid di Udine. Dopo una partita combattutissima e ricca di fasi interessanti; la fine ha trovato le due squadre alla pari. Il 2-2 di oggi, però, rispecchia malamente il valore delle due squadre in lizza. L'Itala, che ha sempre dominato l'undici avversario, perdente già per ben due goals, ha saputo, prodigandosi a tutt'uomo, riacciuffare il pareggio e per poco ha sfiorato una meritata vittoria. Forse l'infelice arbitraggio del triestino Maier ha influito moralmente sui giocatori italiani. Diffatti già al 4. minuto i gradiscani ottengono il primo goal. Ma inspiegabilmente questo viene annullato dall'arbitro che contesta la porta marcata dai gradiscani. Poi la pressione dei bianco neri italiani aumenta. Un calcio d'angolo contro i rossi, lascia ancora il punteggio immutato. Al 27. minuto con improvvisa discesa, gli udinesi riescono a segnare il primo goal. Nè giova la pronta riscossa degli italini, chè sopraggiunge la fine del primo tempo. La ripresa si preannuncia combattuta. Nei primi minuti l'Itala è già all'attacco, pressando nell'area della porta avversaria. All'8. e 9. minuto i gradiscani usufruiscono di due calci d'angolo, ma il goal del pareggio si fa sempre desiderare. Al 17.o minuto invece sono i rossi, che segnano il secondo goal, facendo naufragare così ai bianco neri la speranza del pareggio. Il gioco s'appesantisce; l'arbitro è costretto ad espellere Benet dell'Itala. Ancora un corner contro gli udinesi ed ancora nulla di fatto da parte dei gradiscani. Finalmente al 33 minuto, su calcio di punizione l'Itala riesce ad infilare il primo pallone nella rete avversaria. Non passano tre minuti ed ecco il pareggio. L'ottiene Zollia, che così porta il punteggio delle due squadre alla pari. Negli ultimi minuti vediamo i giocatori bianco neri protesi all'attacco, in cerca del goal della vittoria. Ma gli avversari impostano il gioco pesante e l'arbitro è costretto ad espellere un giocatore del S. Rocco. Ancora un calcio d'angolo contro gli udinesi e poi la fine.

VENEZIA

Le partite di qualificazione

di seconda categoria

Diadora B-Juventus 4-1

La squadra B del «Diadora» (fresche riserve per la squadra A) ha nettamente vinto ancora una volta il confronto con i simpatici e volonterosi «Juventini», conquistando così meritatamente il posto in finale per il campionato Ulic di 2.a categoria, dimostrando di essere in progresso di forma e decisa a farsi onore anche nel torneo finale. Le due odierne avversarie si trovavano a punti pari in classifica: la partita perciò era decisiva e doveva dare l'undici più degno di entrare in finale; posta superba per i vincitori. La battaglia si annunciava accanita; le due compagini erano l'una di fronte all'altra ben decise, l'una (Diadora) per confermare la sua superiorità già dimostrata nella prima partita vinta per 6 a 1, l'altra (Juventus) per cancellare il brutto ricordo di allora, e confermare i progressi realizzati in questi ultimi tempi, che l'avevano portata all'attuale posto in classifica senza altre sconfitte.

La partita ha visto il suo svolgimento al campo sportivo delle Chiovere a S. Girolamo. Alle 10 l'arbitro sig. Bellè fischia l'inizio. La palla è della Diadora che si insedia subito alla avversaria mettendo a dura prova il portiere. Juventino che si esibisce in spettacolose parate. Al 10.o Ravagnan 2.o ricevuto un passaggio da un compagno segna il primo punto. Azioni alterne e al 34.o Penzo 3.o avuta la palla su rimessa, parte veloce, passa di precisione al centro, Ravagnan 1.o raccoglie al volo e segna di prepotenza il secondo punto per i rosso bleu. Allo smacco gli Juventini si fanno minacciosi ed al 38.o segnano dopo aver spiazzato la difesa.

Nella ripresa si nota una schiacciante superiorità Diadorina, ma per la troppa precipitazione degli attaccanti vengono sciupate buone occasioni. Al 30.o, su azione in linea, Ravagnan 1.o segna il 3.o punto e poco dopo Ravagnan 2.o segna il quarto ed ultimo. Al 40.o un calcio di rigore concesso alla Diadora è tirato cavallerescamente tra le mani del portiere. Della Juventus ottima la difesa. Della Diadora emerse la difesa in blocco, mentre l'attacco si dimostrò troppo precipitoso ed un po' anche inconcludente. Squadra vincente: Molin (cap.), Azin, Stivanello, Busetto, De Felip 2.o, Carosolo, Ravagnan 1.o, Dalla Mora, Signoretto, Ravagnan 2.o, Penzo 3.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bellè.

Muranese-Diadora 2-0

Sul campo Gino Allegri della Giudecca si sono incontrate per la partita di qualificazione per entrare nella finale del campionato libero di 2.a categoria, la squadra B Muranese e la Rialtino. L'incontro cavalleresco si è chiuso con la vittoria dei muranesi che hanno imposto la propria superiorità tecnica agli avversari, che però hanno saputo battersi onorevolmente contrastando e minacciando poi la vittoria agli avversari. L'arbitro ha annullato un punto di Rossetto al 2.o per fuori gioco. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto pur segnando la muranese una superiorità i punti sono stati segnati da Bulla al 15.o e 25.o minuto della ripresa. La Muranese ha usufruito di tre calci d'angolo e due la Rialtina. La Muranese B ha giocato nella seguente formazione: Rossini, Dal Moro, Zuffi 2.o, Valmarana, Rossetto, Rodolfi, Bullo, Fornasier 2.o, Tarlà, Miani, Camboni.

A San Donà

Fossalta-Noventa 2-1

FOSSALTA, 2 — Sul campo dell'U. S. Piave si è svolta l'ultima partita di campionato Basso Piave. Le due squadre si sono impegnate a fondo perchè l'incontro doveva risolvere la classificazione al terzo posto. Il primo tempo ha deciso le sorti della partita, poichè nella ripresa nessun punto è stato segnato. Esso si è chiuso con due punti per il Fossalta segnati da Caner al 3. minuto su azione partita dall'ala destra ed il secondo al 25. dal mezzo sinistro su azione in linea. Al 20 è stato espulso dal campo un giocatore del Fossalta. Bolzon su calcio di punizione segna il punto per il Noventa al 20 minuto. Nella ripresa i giocatori del Noventa cercano invano il punto del pareggio.

A Treviso

TREVISO, 2 — (g.b.) Il Campionato trevigiano di 2.a categoria volge ormai alla fine e ieri si sono disputate le partite della penultima giornata, che in generale hanno confermato il pronostico. Quest'anno in verità il Campionato non ci ha offerto motivi di alto interesse come nella scorsa stagione sia per il mediocre valore delle squadre in lotta, sia per il numero esiguo di partecipanti, che si è andato assottigliando col ritiro del Lovadina e dello Spresiano 2.o. D'altra parte, fin dalle prime battute, hanno preso la testa dei due gironi Carnaro e Spresiano 1.o, che hanno poi continuato indisturbate a mantenere sulle immediate inseguitrici un discreto vantaggio, senza temere di essere mai sbalzate dal loro posto di comando.

Così, mentre la lotta si fa accanita per le piazze d'onore e per... il fanalino di coda, Carnaro e Spresiano 1.o attendono di disputare le finali per il definitivo titolo di campione provinciale.

Spresiano I.-Serenissima 1-0

TREVISO, 2 — Battaglia senza un minuto di tregua quella disputata fra la «leader» del girone e la squadra ultima classificata. La «Serenissima», incurante della buona fama di imbattibilità degli avversari, ha profuso nella lotta tutte le sue riserve di foga e di cuore; con la partita odierna si può dire che i nero-azzurri abbiano cancellato d'un sol tratto la brutta impressione destata in precedenza. Essi hanno ceduto, ma non senza aver ostacolato in tutti i modi il gioco tecnico degli avversari.

Lo Spresiano ha lasciato ottima impressione e si è dimostrato ben degno del posto che occupa in classifica.

Melma Juventus 3-1

MELMA, 2 — Vittoria di misura quella conquistata oggi dalle casacche bianche. Contro un avversario in possesso di ottime doti di fiato e di foga, di un buon gioco chiaro e semplice, i giovani calciatori del Melma hanno saputo opporre il loro entusiasmo e il loro cuore. Il risultato della partita indica nettamente l'andamento di gioco; in complesso superiorità dei bianchi concretatasi con tre bei goals. Gli azzurri juventini hanno un po' deluso l'aspettativa.

Triestina-Venezia 6-1 (2-1)

(r.s.) Il comunicato dell'A. C. Venezia annunciante l'incontro amichevole con la squadra Giuliana dava completissima la formazione della squadra nero-verde, mentre invece questa si è presentata in campo mancante di diversi titolari. Di conseguenza, ne è scaturita una partita fallosa e assai male giocata dai veneziani che non riuscivano a trovare l'intesa fra reparto e reparto, fra uomo e uomo. A nulla valsero poi, anzi forse danneggiarono maggiormente, i continui spostamenti fatti durante la partita.

Alle 15.12 l'arbitro Rubinato, che ha diretto l'incontro in modo discusso e discutibile, chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: *Triestina*: Bonetti, Gazzari, Villi, Pasinati, Bollono, Pitacco, Baldi, Castellani, Ostroman, De Manzano, Rocco. — *Venezia*: Sambo, Lulich, Signoretto, Mion, Bianchi, Visentin, Magrini, Giuge, Gorini, Zenaro, Bonello.

La palla è ai rosso-alabardati, un abbozzo di discesa dei quali è subito troncato dalla prima linea veneziana che fugge verso la casa di Bonetti. La Triestina si salva in angolo. Calciato da Mion il pallone, dopo un rimando di testa di Gazzari è sparato potentemente in rete da Bianchi. E' trascorso appena un minuto Il punto segnato così fulmineamente dai concittadini faceva prevedere una bella affermazione: invece la partita per i veneziani è stata quasi in questo solo minuto. La Triestina con bellissime azioni degli avanti, che svolgono un gioco assai redditizio, scende in area dei lagunari. Al 3.o ed al 7.o minuto due veloci discese in linea dei veneziani vengono sciupate da Giuge e Zennaro. I giuliani insistono sotto la porta veneziana: al 12.o Sambo esce a vuoto ed è Mion che salva la squadra da un punto sicuro. Al 22.o i nero-verdi sono in angolo; calcia Rocco e rimanda Lulich. Qualche rapido spostamento poi ancora gli avanti giuliani, intelligentemente forniti di palloni dalla mediana, minacciano nuovamente la casa di Sambo. Al 25.o Ostroman, avuto il pallone da Castellani, tira sopra la traversa. Fulminea discesa veneziana poggiata sull'estremo destro Magrini che conclude con un tiro in porta di quest'ultimo, parato ottimamente da Bonetti. Al 30.o i rossoalabardati pareggiano iniziando la serie dei punti. E' Baldi che dalla linea di fondo crossa ed è De Manzano che, raccolta la palla, manda in rete. I veneziani tentano reagire; si hanno così due discese poggiate l'una su Magrini, l'altra su Bonello, entrambe culminano con due parate di Bonetti, sempre a posto. I concittadini devono ripiegare ancora nella loro area. Al 3.o una bella intesa Ostroman-Baldi non frutta. Un minuto dopo Baldi, dalla linea di fondo, passa al centro; il pallone è toccato da Ostroman e De Manzano manda in rete. Nella rimessa altra discesa Baldi-Rocco, ma il tiro di quest'ultimo è parato da Sambo. La mediana triestina è messa un pò in lavoro da sprazzi di reazione veneziana, ma si difende assai bene infrangendo i tentativi nero-verdi e mandando i suoi uomini di punta all'atacco. Finalmente al 41. i lagunari riescono a portarsi sotto la porta triestina. Bianchi raccoglie un passaggio di Bonello e tira forte, ma il pallone batte violentemente contro la traversa. Un tiro di Zennaro esce a lato. Il gioco degli avanti veneziani è falloso e inconcludente: passaggi a vuoto e fuori tempo, indugi sul pallone e mancanza di conclusione. Vero è anche che la mediana non rispondeva al compito; se era tornato Visentin — che non è apparso nella pienezza della forma, mancava Montesanto che è stato sostituito da un Bianchi non certo tagliato per quel ruolo. I triestini sono ancora all'attacco e costringono i concittadini a improbo lavoro difensivo.

Nella ripresa avvengono spostamenti. Della Triestina, Bollono lascia il posto di centro-sostegno a De Manzano che è sostituito da Castellani, mentre al ruolo di mezzo destro entra Rigotti. Del Venezia, Bianchi passa terzino, Mion centro-sostegno, Novello mediano destro mentre Bonello e Zennaro si scambiano. Le prime battute del secondo tempo sono condotte abbastanza bene dai nero-verdi, ma solo per poco poichè ben presto il giuoco si fa ancora più farraginoso e svogliato; essi sono sbaragliati dal miglior stile degli ospiti che senza impegnarsi a fondo impongono superbamente la loro superiorità troncando ogni azione nero-verde e insediandosi per buona parte dei quarantacinque minuti nella loro area.

Al 6.o Baldi impegna Sambo con un pericoloso tiro e all'8.o una intesa Baldi - Castellani è sciupata dal mezzo sinistro. Il punto triestino è segnato al 12.o minuto da Rigoti. Al 15.o nella squadra concittadina avviene un altro spostamento: Bianchi e Mion si invertono nuovamente le posizioni. I triestini perdurano nell'offensiva e minacciano seriamente la casa veneziana. L'ottimo Baldi attacca costantemente. Al 21.o entra in rete veneziana un pallone che poteva essere parato; il merito è di Rocco che ha ricevuto il passaggio da Pitacco. Una mischia davanti la porta Triestina è interrotta dall'arbitro che concede ai nero-verdi un calcio di rigore. Il pubblico, fischia e invita a tirare fuori, ma Bianchi tira una cannonata che Bonetti para magnificamente inviando in angolo. Il pallone è calciato da Bonelli e bloccato da Boneti. I giuliani insistono ancora, al 27.o il Venezia è in angolo; calcia Rocco, il pallone è toccato da Ostroman, lo riceve Rigotti che manda in rete. I concittadini tentano una discesa in area avversaria, ma la difesa rosso-alabardata che non si è mai lasciata cogliere di sorpresa, vigila e infrange l'azione. Al 29.o Baldi, avuto il pallone, fugge e poi stringe al centro. Sambo esce fuori tempo e si gela a vuoto dando modo a Baldi di segnare. Di mano in mano che la partita procede, i veneziani si trovano sempre più a disagio e il fischio finale dell'arbitro è per davvero una liberazione e non solamente per i giocatori.

Amichevoli

Spal Alessandria 4-1

FERRARA, 2 — La Spal ha oggi battuto nettamente la squadra alessandrina, presentatasi in campo priva di parecchi dei suoi uomini migliori. La partita non è stata delle più interessanti. Nè la Spal ha giocato uno dei suoi migliori incontri, nè l'Alessandria così rimaneggiata è stata in grado di opporre la sua migliore difesa; i varii cambiamenti effettuati ogni breve tempo nelle due compagini hanno valso a dare alla partita il maggiore interesse. La prima ripresa è terminata con il vantaggio di un punto a favore della Spal. All'inizio la risonanza del nome ha fatto perdere agli uomini bianco-azzurri il controllo esatto del pallone. Superato il primo istante di smarrimento, la Spal ha attaccato sovente, segnando due goals ad una difesa in cui la riserva Arbuffi ha meglio figurato del titolare Gallino. L'Alessandria scottata dal duplice scacco, ha realizzato il punto dell'onore per la sua squadra dopo una lunga serie di attacchi, che hanno messo a fuoco la buona giornata dei difensori spellini Festi, Glucca e Cerini.

Nella ripresa Braga, che ha preso il posto di Aranini, assolutamente insufficiente nel concludere le azioni, ha coordinato meglio le avanzate del quintetto spallino. Ne sono scaturiti altri due punti, su azioni partite dell'ala sinistra Facchini, oggi più che mai veloce ed in vena di prodezze. L'Alessandria non ostante reiterati tentativi non ha segnato altri punti, per l'indecisione nel tiro; Cattaneo passato dalne all'ala destra al comando dell'attacco, sebbene prodigatosi è stato battuto e prevenuto dai terzini ferraresi. In campo alessandrino il migliore è stato Lauro, che ritornato al posto di un tempo si è imposto per l'accortezza e la precisione del gioco. Buono nel collegamento fra mediani ed avanti Banchero 2.o. In ombra il gioco di Chierico. Fra gli spallini l'estrema difesa, Calzolari infaticabile e bene a posto, le ali veloci e pericolose sono stati migliori. Arbitro poco preciso il sig. Gonannì del Gruppo Arbitri Ravennati.

Spal: Festi, Cerini e Glucca; Spanghero, Calzolari e Bertacchini 2.o, Conte, Romani, Aranini, Barbieri e Facchini.

Alessandria: Rapetti, Gallino e Arbuffi, Lauro, Baghino e Sacchi, Cattaneo, Marchina, Micheli, Banchero 2.o e Chierico.

Al 25.o Romani raccoglie un perfetto cross di Facchini e segna il primo punto. Al31.o Banchero 2.o libero sgaglia una facile occasione per segnare. Al 35.o Facchini, fuggito alla bigilanza di Baghino, segna approffittando anche di una uscita intempestiva di Rapete. Un minuto dopo Micheli salva l'onore per i grigi con un tiro da due metri. Al 39.o un sicuro goal alessandrino è respinto dal palo.

All'inizio della ripresa Conte prima e Braga poi hanno maniera di impegnare seriamente Rapetti. Al 10.o Conte ligero perde una facile occasione per segnare. Al 29.o ed al 34.o Romani su duplice azione di Facchini, segna altri due punti per la squadra ferrarese. Il forte contrattacco alessandrino è reso vano dalla difesa spallina.

Melma-Ferrovieri 4-1

MOGLIANO, 2. — Oggi il pubblico moglianese ha assistito a una partita interessantissima per il valore dei contendenti e per l'alta cifra di gioco sviluppata dalle squadre in lizza e specialmente dal Melma che fornì una lampante prova del suo valore e della classe dei suoi uomini che hanno dominato nettamente i pur coraggiosi nero-azzurri veneziani che a sprazzi hanno reagito portando azioni pericolose sotto la porta dei Trevigiani che sempre sono apparsi all'altezza della situazione. Il primo tempo si è chiuso a favore del Melma per un punto segnato da Zambon al 15.o minuto, mentre nel secondo tempo i bianchi aumentavano il punteggio segnando con Cristofoli al 7.o minuto. Al 15' i Ferrovieri in un improvviso risveglio segnano per merito di Brandolisio. Ma da questo istante Melma passa decisamente all'attacco e porta magnifiche azioni in linea sotto la casa veneziana segnando al 21' con Zambon e al 30' con Palla su azione in linea che fruttava il miglior punto della giornata, malgrado il disperato tentativo del valoroso portiere veneziano che si è fatto applaudire in più di un'occasione per il suo coraggio e per il suo colpo d'occhio. La partita è stata arbitrata dal sig. Ronchi.

Adriatica-Ceggia 2-0

CEGGIA, 2 — L'Adriatica venuta a Ceggia per un incontro amichevole ha riportato una brillante vittoria sulla Volitiva Libertas. Il terreno pantanoso non ha permesso di svolgere un gioco tecnico da ambo le parti, però l'Adriatica ha marcato una netta sueperiorità di gioco per tutti i novanti minuti. I punti furono segnati nel I. tempo da Marchetto e da Gavagnin su precisi allunghi di Scoccimarro. Nella ripresa il Ceggia cerca con puntate di sospendere l'attento guardiano Menin che si libera superbamente poi la Libertas si lascia chiudere nella sua area, e il quintetto nero verde, per imprecisione, lascia perdere l'occasione di aumentare il punteggii. Poche battute e poi la fine dello scialbo incontro. Squadra vincente: Mesin, Zennaro, Quintavalle, Scoccimarro I., Cortivo II, Perini, Gatto Lisei, Marchetto, Romanatti, Gavagnin.

Sacile-Ambrosiana 4-0

SACILE, 2 — Oggi nel nostro campo di Viale Trento la seconda squadra dell'A. C. Giovinezza riportò una netta vittoria su quella dell'Ambrosiana di Treviso. Ned primo tempo i sacilesi segnano per mertio di Visentini, nel secondo la squadra locale segna ancora tre punti con Salamon e due Pizzutelli. Il gioco però ha mancato in molti momenti di tecnica perchè la prima linea non ha saputo sfruttare e collegare le azioni. Invece l'Ambrosiana nel primo tempo svolse un buon gioco di assieme, che invece mancò nel secondo.

Rovereto A-Rovereto B

ROVERETO, 2 — (p.r.) I bianco neri dell'Unione Sportiva Rovereto hanno approfittato della giornata libera dal campionato, per incontrarsi sul campo di via Giardini, in una partita o meglio e più precisamente in alcune acrobazie di allenamento, sotto la severa direzione del trainer. E di tale ottimo esercizio, i nostri due undici sapranno indubbiamente ritrarre grandi vantaggi nelle prossime dispute di campionato. Per quanto l'ingresso al campo fosse libero a tutti, abbiamo notato scarsissimo pubblico.

Vittoria-Mogliano 2-2

MOGLIANO, 2. — La forte squadre del Vittoria di Venezia scesa per la prima volta a Mogliano ha saputo cogliere un meritato pareggio contro la massiccia squadra del Mogliano, quest'ultima reduce dalla vittoria con i Portuali per 2-1; e dal pareggio 2-2 con la Rialtina. L'undici veneziano in complesso ha lasciato un'ottima impressione sul numeroso è corretto pubblico che presenziava alla partita. Si distinsero però su tutti, il terzino Spellanzon (che fu anzi il miglior giocatore in campo) sicuro, astuto e dal rimando potente; il portiere Biasiol I.o e il centro attacco Biasiol 2.o. Del Mogliano tutti bene, ma in particolar modo il portiere che ha salvato la sua squadra da una sicura sconfitta. Basandosi sull'andamento della partita il Vittoria meritava di vincere perchè si è dimostrato in tutti e due i tempi leggermente superiore alla prestante squadra avversaria. Il primo tempo si chiuse con un punto a zero a favore del Vittoria segnato da Palma. Il secondo tempo si chiuse con 2 a 1, a favore del Mogliano segnati dal mezzo sinistro Meazza, per il Vittoria ha segnato Biasiol 2.o. Risultato pari 2-2. La squadra del Vittoria scese in campo nella seguente formazione: Biasiol I.o, Spellanzon, Panizzon 2.o, Vianello, Tibasco, Gritti, Panizzon I.o, Palma, Biasiol 2.o, Corsetti ,Tonini.

Coneg'iano-Excelsior 1-0

BELLUNO, 2 — Brutta giornata per l'Excelcior, che non essendo in completa formazione, non ha potuto giocare una bella partita ed è stata piegata dai giallo-azzurri di Conegliano. La gara s'è svolta sul nostro Campo Sportivo del Littorio e vi ha assistito numeroso pubblico. Fin dall'inizio la Giovinezza ha dimostrato la sua superiorità che le permise di formare ottime azioni e d'ottenere al 20. minuto il punto della vittoria. L'Excelsior ha cercato inutilmente di violare la porta avversaria con numerosi tiri abilmente parati dal portiere. La fine ha dunque trovato la Giovinezza vincitrice per 1 a 0. — Excelsior: Fontanella, Barichello, Meneghel, Migotti, Zannoni, Olivieri, San Martini, Feltrin, De Col, Gaggia e Palma.

S. Donà mista-Noventa B 0-0

S. DONA' 2 — Per una partita amichevole si soni incontrate oggi la squadra delle riserve di Noventa e una squadra di S. Donà formata di elementi della prima squadra e delle riserve. La partita non ha cronaca perchè la superiorità dei concittadini era schiacciante. La troppa differenza di classe ha fatto si che l'incontro si chiudesse con la vittoria di S. Donà per nove punti a zero.

S. Donà rag.-Noventa rag. 1-0

S. DONA', 2 — I ragazzi del S. Donà hanno incontrato oggi i ragazzi del Noventa in una partita che ha avuto anche delle fasi interessanti poichè qualcuno dei piccoli giocatori ha rivelato doti che fanno sperare in qualche buona promessa. La partita è stata molto combattuta e si è chiusa con la vittoria di S. Donà per uno a zero.

Gloria Serenissima 1-0

Per una partita amichevole si sono ieri incontrate con un campo assai fangoso le due squadre libere Gloria e Serenissima.

Alle 15 precise l'arbitro Marinoni Angelo fischia l'inizio della partita che incomincia animatissima in entrambi i campi. Dopo le prime battute incerte i bianco rossi del Gloria cominciano a far notare la loro superiorità tecnica mettendo in serio pericolo la porta rosso bleu tanto che al ventesimo minuto l'ala destra Rocchetta Alfredo segna un bellissimo punto per i suoi colori. Nel secondo tempo un calcio di rigore contro Gloria viene parato in bellissimo tuffo dal portiere bianco rosso. La fine trova la Serenissima a tentare invano la via del pareggio, ostacolata dai bravi terzini del Gloria. Formazione della squadra vincente: Paneghetti, Lacchin, Pitteri, Gaggio, Rizzardi, Siega, Rocchetta, Socal, Bosser, Marinoni e Miotti.

Ardita-Maruzza 3-1

Nel nuovo campo sportivo di Città Giardino, gentilmente concesso dal signor Silvio Maren, si sono incontrate ieri per una partita amichevole la nuova e promettente squadra «Ardita» di Città Giardino e la prestante squadra «Maruzza» di Malamocco. La partita, giocata con molto brio e non priva di qualche bella azione tecnica, segnò la vittoria dell'Ardita che battè gli avversari per 3 a 1. Ottimo sotto ogni punto di vista l'arbitraggio del signor Maren.

Savoia-Stella 9-1

Dopo un lungo periodo di sosta, le riserve del Savoia, ripresero ieri la loro attività, incontrando a S. Elena la prima squadra dell'U. S. Stella. La partita fu appanaggio del Savoia, con una continua e netta superiorità concretata nella schiacciante vittoria per 9 a 1. La squadra vincente: Smerckinich I.o, Zanutti II.o, Bianchi II.o, Smarckinich II.o, Vallotto, Trussardi II.o, Trussardi I.o, Zanutti III.o, Vianello, Massaria, Gregoletto.

Coppa D. L. Pubblico Impiego

Palladio-Stanga 3-2

VICENZA, 2 — L'unica partita della giornata e cioè quella rinviata domenica scorsa per mancanza dell'arbitro, si è oggi giocata sul terreno di Borgo Berga. Così dopo questo incontro abbiamo la quarta squadra semifinalista. Il Palladio ha vinto questo incontro con gran fatica poichè la Stanga ha opposta una fiera resistenza. La partita è stata condotta a forte andatura. Nel primo tempo si è registrata una buona superiorità della Stanga che segnava i suoi due punti rispettivamente al 3' con Dal Vo ed al 10' sempre con Dal Vo. Subito dopo fulmineo è venuto il risveglio del Palladio che ha contrattaccato con ardore. Frutto di questo risveglio si è avuto al 15' con un bel punto di Aldighieri ed al 20' con un altro magnifico punto segnato da Agostini. Il primo tempo è così terminato alla pari e la ripresa non aveva miglior esito. Fu necessario così giocare i due quarti d'ora supplementari. Sin dall'inizio il Palladio denota la sua ferma volontà di pervenire alla vittoria e ci riesce al 5 per meritò di Boschino. L'arbitro espelleva il capitano del Palladio, Pasinato. Buono l'arbitraggio di Caldana.

Giornalisti e arbitri in lotta a Vicenza

per un primato

VICENZA, 2

(m. r.) Abbiamo annunciato lunedì scorso che il grande incontro fra i principi del fischietto e quelli della penna si sarebbe effettuato domenica 2 arzo. Senonchè la federazione Italiana del gioco del Calcio richiedeva il campo di Viale Verona per l'incontro Mezzomo-Valdagno, oggi effettuatosi. Gli organizzatori così decidevano di protrarre il match Arbitri-Giornalisti a Martedì 4 Marzo alle ore 14.30 sempre sul Campo dell'A. C. Vicenza. L'incontro sarà diretto da tre arbitri. Dall'internazionale Albino Carraro, dal dott. Bruno Bellini e dal Presidente del Gruppo Arbitri Veronesi Girelli.

L'incasso netto andrà devoluto a bene delle opere Assistenziali del Fascio.

Assi della penna quali: Piovesan, Turci, Merchinelli, Padiello, Zuchermaglio, Treubin, Pesavento, Riva, Cestari, Dal Bianco, Cabianca, ed assi del fischietto che rispondono ai nomi di Dalle Mole, Pastoni, Bertoli, Dorigo, De Meda, Dalleffe, Pastono, Morellato ecc. scenderanno fieramente equipaggiati pronti a vender cara la pelle per la conquista di un primato, per definire una questione di supremazia. Crediamo che il pubblico non abbia fino ad ora trovata occasione più propizia per passare un'ora di allegria e siamo convinti che questo carnevale non poteva aver chiusura più curiosa. I prezzi d'accesso al campo sono irrisorii perchè si vuole che tutti abbiano la possibilità di accedervi per beneficare divertendosi.

Curiosi saranno i doni che verranno scambiati dalle squadre ed esilaranti saranno i motivi di contorno. E' assicurato l'intervento di personalità sportive.

Arbitri e Giornalisti sono convocati stasera alle ore 20.30 all'Albergo Due Mori (Via Due Ruote) per gli ultimi accordi.

VOLATA

Il campionato veneto

Lido B-Laetit'a 6-1

Sul campo A. S. Lido si sono incontrate ieri mattina per la prima partita del campionato regionale di Volata la squadra B del Lido e quella della Laetitia. Alla seconda squadra lidense, bene allenata, è riuscito facile imporre la sua superiorità agli odierni avversari. I punti sono stati segnati dal Lido due per ogni tempo da Arduini (4) e da Vidal (2), per la Laetitia da Conchetto. Arbitro Sig. Pastore.

Lido A-Cellina 3-3

Incontro assai interessante per l'impegno e la combattività delle due squadre è chiuso con un risultato pari. Il Lido squadra che annovera fra le sue file atleti migliori del Cellina non ha potuto strappare la vittoria, anche per l'ottimo giuoco svolto da Santarello che è stato l'autore dei tre punti. Nel primo tempo il Cellina si porta in vantaggio segnando due punti contro uno del Lido (Maneo). L'arbitro Sig. De Marzi è stato costretto ad espellere dal campo Manzini per aver colpito volontariamente un avversario. Nel secondo tempo Girani del Lido pareggia. Nel secondo, altro punto per ambo le squadre segnati da Maneo e da Santarello.

Pompieri-Farinacci 3-2

Il Farinacci pur segnando una netta superiorità sugli avversari, non ha potuto cogliere la meritata vittoria.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo due da Tiraoro per i Pompieri; nel secondo tempo da Lorenzetti ancora per i Pompieri; nel terzo tempo il Farinacci svolge un gioco assai più tecnico e parte decisa a segnare riuscendo così ad aggiudicarsi due punti per merito di Berengo, su calcio di rigore, e di Monti. I punti sarebbero certamente saliti a più, se ormai non si fosse alla fine dell'incontro. Arbitro Sig. Yovon.

A.C.N.I.-Portnali 2-1

Incontro combattuto dal principio alla fine. I Portuali si sono battuti con foga e coraggio riuscendo a contrastare la vittoria agli aziendali che dal canto loro debbono alla loro foga ed irruenza se sono riusciti a chiudere l'incontro vittoriosi. Arbitro Sig. Berengo.

AMICHEVOLI

Silvestrini-Tencarola 5-4

La Silvestrini, perdente per quattro a uno alla fine del secondo tempo, ha nell'ultima parte dell'incontro iniziato un vigoroso serrate, che le permetteva di risalire il gravoso svantaggio e terminare vittoriosa. La squadra del Tencarola ha disputato un brillante incontro, e, approfittando dell'orgasmo degli avversari, si è imposta anche perchè i bianco-verdi, alquanto indisciplinato, giuocavano nel secondo tempo in soli cinque uomini. I punti furono segnati per il Tencarola da Righetto, Martini, Guarnieri e Camporese. Per la Silvestrini, segnarono Zanatto II.o (3), Nicoletto e Arcolin. Arbitro Sig. Aghito.

Mezzomo-Tinazzi 3-3

Malgrado una abbastanza continua superiorità la Tinazzi non è riuscita a spuntarla sulla irriducibile rivale. Partita animosa e combattente, ma priva di incidenti. Giuoco veloce e pubblico abbastanza numeroso. I punti furono segnati per il Tinazzi da Cappan e da Scapin (2); per il Mezzomo da Zen, Stecca e Boni.

Tiro al piattello a Padova

PADOVA, 2 — Nella mattinata di ieri si è svolto al campo sportivo (stand della Società Tiro a Volo) il campionato dell'Università di Padova di tiro al piattello (eliminatoria per i campionati nazionali). Ecco i risultati: 1. premio Zaro Angelo, 24 piattelli su 25; 2. Bellini Gino con 23 su 25; 3. Da Porto co. Ip. con 33 su 36; 4. Barasciutti Sandro con 32 su 36; 5. Righetti Ferdinando con 22 su 26; 6. Mistrorigo ing. Orazio con 21 su 25; 7. Piovene co. Lelio con 20 su 25; 8. Cappelletto Giovanni 19 su 25.

Tiro al piccione a Padova

PADOVA, 2 — Ecco i risultati del tiro al piccione svoltesi ieri al Campo Sportivo Comunale: 1. 2. e 3. premio divisi fra Vettore A., Del Vecchio P., e Scalco Antonio con 10 su 10; 4. 5. e 6. divisi fra Matteazzi G., Gasperini P. e Salvagnini T. Tiratori N. 31.

Un bel gesto dell'A. C. Roma

MACERATA, 2. — L'Associazione Calcio Roma qui giunta oggi per disputare una partita amichevole con la squadra Macerata, ha devoluto la indennità e il rimborso delle spese a beneficio dei danneggiati del disastro di Bolognola.

I pugili magiari battuti ad Ancona

Italia batte Ungheria 11-5

ANCONA, 2 (p. s.) — La vittoria di squadra ha il colore azzurro. Son era attesa in quanto il pronostico rivelava la massima incertezza; ma appunto per questa la vittoria è più gradita. A Budapest gli italiani furono battuti l'anno scorso per 9 a 7 e tutto il brillante ricordo dei magiari non lasciava tranquillamente tranquilli sull'esito di questo interessantissimo return-match il quale tuttavia è stato più che convincente se si pensa che un undici a cinque denota uno scarto nettissimo. Bisogna quindi riconoscere giusta l'osservazione che l'anno scorso a Budapest gli azzurri ebbero la sconfitta più dai giudici che dagli avversari e convenire che i dilettanti italiani sono superiori agli ungheresi.

Questi non allineavano il campione del mondo Kocsis e Gelbay, ma in compenso nemmeno la squadra italiana era al completo per la assenza di alcuni dei suoi migliori elementi quali De Horatiis, Piazza e Brugiotti attualmente in tournèe negli Stati Uniti. Le due squadre si presentavano quindi su base di parità, ma alla prova dei fatti quella italiana ha chiaramente superato l'avversaria la quale non conta atleti di eccezione se si esclude un paio di uomini che emergono dalla mediocrità generale. Tutti i magiari sono apparsi combattenti coraggiosi, resistenti, tutti in possesso di buone doti stilistiche sebbene un po' scorretti. Un difetto rivelato in tutti: la mancanza di continuità e rapido esaurimento verso la fine dell'incontro.

La squadra italiana ha rivelato la sua ultima deficienza nelle categorie maggiori e particolarmente in quella dei massimi, l'unica che abbia permesso alla nazione ungherese di cogliere una vittoria. Paris è un pugile che molto deve apprendere e molto deve perfezionarsi. La sua boxe è ancora rudimentale e non ha le qualità per imporsi e prevalere su quella, non certo perfetta, di un avversario come Karosi.

Ma se il bel ragazzone piemontese ha procurato al pubblico l'unico brutto episodio della riunione gli altri atleti azzurri, fatta eccezione per Bassi, che non ha fornito una prova brillante, hanno tutti appagato la giusta aspettazione dei tecnici e degli sportivi. Meroni deve essere portato sugli scudi; l'atletico bersagliere è stato il protagonista della battaglia più bella e più interessante per velocità e varietà della scherma e per eccezionale impegno degli avversari.

Il pubblico che con la sua magnifica vittoria vedeva assicurato all'Italia il successo della squadra si è abbandonato a grandiose manifestazioni di entusiasmo che hanno raggiunto il diapason quando la musica ha intonato una briosa marcia bersaglieresca. Desio ha chiuso alla pari il suo combattimento ed ha fatto rimpiangere l'assenza di Alessandrini dall'otto italiano.

L'anconetano infatti avrebbe certamente battuto l'ungherese anche se nella prova di selezione egli si è dimostrato a corto di fiato. Nelle quattro categorie minori gli azzurri hanno dominato con autorità indiscussa. Zoia ha ridotto l'avversario a critiche condizioni ed avrebbe vinto per k. o. se l'arbitro non avesse sospeso il combattimento.

Dai due campioni d'Italia gli anconetani Portaleone e Saracini si attendeva la vittoria e tale è stato l'esito dei loro combattimenti; peccato che il desiderio di una rapida soluzione abbia un po' guastato i due incontri che si prevedevano brillantissimi nella loro linea etica e nel loro contenuto tecnico.

Portaleone e Saracini non hanno fornito una delle loro più belle esibizioni; ma hanno comunque deciso in loro favore i verdetti dei giudici neutri dominando gli avversari con franca sicurezza. Saracini ha avuto Szabados alla sua mercè ma non ha saputo collocare il colpo decisivo quando l'occasione gli si è più volte presentata nel corso della seconda terza ripresa.

Trombetta ha avuto un verdetto di parità. Aveva vinto ma lo scarto dei punti era minimo e non sufficiente ad assicurargli il successo. Col suo combattimento si è aperta la riunione alla quale ha assistito una folla di oltre cinquemila sportivi, folla eccezionale per Ancona anche in un avvenimento di tanta importanza. Numerose erano le autorità presenti.

All'inizio dei combattimenti la musica ha intonato gli inni Ungherese, Italiano e Giovinezza. Gli inni sono stati ripetuti alla fine della competizione fra gli applausi del pubblico. I combattimenti sono stati giudicati col sistema olimpionico da una giuria neutra composta da un giudice svizzero e da un bavarese e sono stati diretti a turno da un arbitro italiano e da uno ungherese.

Gli ospiti hanno avuto accoglienze festosissime nei tre giorni di permanenza in Ancona. Stamane sono stati ricevuti in Municipio ed è stato loro offerto un rinfresco durante il quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia delle due Nazioni. Questa sera agli atleti ed agli ufficiali è stato offerto un banchetto nei saloni dell'Automobile Club. Anche qui si è brindato all'avvenire dello sport ed ai vincoli di fraternità che legano gli italiani all'Ungheria.

Ai pugili sono state consegnate 16 medaglie d'oro ed alla squadra Ungherese è stato donato un bellissimo quadro riproducente la cattedrale di Ancona.

L'organizzazione dell'avvenimento, curata dalla Società Pugilistica Anconetana, sotto il patrocinio della Federazione Fascista, è stata perfetta ed ha destato l'ammirazione degli ospiti e dei membri della Federazione Pugilistica Italiana. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Trombetti (Italia) e Enecks (Ungheria) incontro nullo.

Pesi gallo: Saracini (Italia) batte ai punti Szabados (Ungheria).

Pesi piuma: Portaleone (Italia) batte ai punti Szeles (Ungheria).

Pesi leggeri: Zoia (Italia) batte Eksegi (Ungheria) per arresto del combattimento al terzo round per manifesta inferiorità dell'avversario.

Pesi welters: Desio (Italia) e Szololewsky (Ungheria) incontro nullo.

Pesi medi: Meroni (Italia) batte ai punti Szigety (Ungheria).

Pesi medio-massimi: Bassi (Italia) e Keri (Ungheria) incontro nullo.

Pesi massimi: Korosi (Ungheria) batte Paris (Italia) ai punti.

Il Trofeo De Vecchi allo Sci Club Primiero

La gara vinta da Gregorio Cemin

S. MARTINO DI CASTROZZA, 2. — Un sole meraviglioso illumina le vette delle superbe Dolomiti e fin dalle prime ore del mattino gli abitanti di Primiero, godendosi il tepore primaverile affollano le vie dando al paese un'animazione insolita. Frattanto avanguardisti, balilla, piccole italiane ed associazioni si affollano all'entrata del paese ove è eretto un arco di trionfo con scritte inneggianti al Quadrumviro.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Alle 10 precise, con puntualità fascista, arrivano le vetture con S. E. De Vecchi conte di Val Cismon e numerose autorità. Ad incontrare l'ospite illustre muovono il Commissario di Primiero sig. Porta, l'on. Lunelli. Mentre la banda di Feltre suona gli inni della Patria il corteo, con alla testa S. E. De Vecchi, si avvia al municipio, fra due ali di folla acclamante. S. E. si ferma qualche istante a conversare benevolmente con le piccole italiane e con un folto gruppo di signorine di Primiero, vestite del costume di questa valle, che gli fanno omaggio di fiori.

All'arrivo a Primiero di S. E. De Vecchi, a S. Martino viene dato il via agli atleti che concorrono per l'ambito primato nella importante gara pel trofeo De Vecchi.

A S. Martino di Castrozza

Terminate le presentazioni e dopo che una gagliarda primierota ha fatto omaggio a S. E. di un albo contenente le fotografie di questi incantevoli paesaggi, le autorità salgono su delle automobili ed un lungo corteo si snoda per la via tortuosa che porta a S. Martino. Il traguardo è presso l'Hotel Dolomiti, ed una folla numerosa è in attesa dei campioni che arrancano sul difficile percorso. S. E. De Vecchi giunge acclamato ed assieme alle autorità prende posto su un'apposita tribuna.

Mentre sciatori novellini, fanno pazze corse e meravigliosi capitomboli, si svolge la gara di slalom dei Balilla. I dieci partecipanti, minuscoli di statura coi loro minuscoli sci, volteggiano, saltano e ruzzolano e tutti passano veloci davanti le tribune delle autorità con la mano tesa nel saluto romano. I piccoli si classificano in quest'ordine: 1. Faè Pietro; 2. Zagonel Bortolo; 3. Corona; 4. Bernardini; 5. Della Giacoma; 6. Bancher; 7. Zanettel; 8. E' Dalla Giacoma; 9. Toffol; 10. Zannettel.

Dai controlli giungono intanto le prime notizie. Giancarlo Bovio che ha sbagliato sciolina compie le prime salite a spina di pesce poi deve ritirarsi. Scalet, sesto partito, arriva in minor tempo al Frattazza. Tavernaro, Scalet e De Zuglian lottano accanitamente e ben presto sono in testa e marciano a forte andatura. Qualcuno tra gli spettatori, armato di binocolo, scorge gli sciatori al passaggio della costa tra Val Cigolera e Val di Ces. L'attesa si fa ognora più ansiosa, finalmente un segnale di tromba annuncia l'arrivo del primo. Dalla cima del colle spunta un sciatore che si lancia a corsa pazza verso il traguardo. La folla erompe in un lungo applauso: è il favorito, Normanno Tavernaro che arriva festeggiatissimo. S. E. De Vecchi, che ha voluto conoscere il balilla vincitore della gara di slalom, vuol conoscere e rallegrarsi anche col forte campione di Primiero che ha fatto una bellissima prova.

Altri segnali di tromba ed i concorrenti arrivano come bolidi tra gli applausi ed i commenti della folla che comincia a congetturare sull'enigma delle cifre.

Dalla classifica risulta:

1. Cemin Gregorio, che ha compiuto i 18 km. (800 m. di dislivello) in ore 1.31'37" 1/5, guadagnando allo Sci Club di Primiero e S. Martino il Trofeo De Vecchi.
2. Tavernaro Normanno (Primiero) 1.31'39" 2/5.
3. Gos Costante (Val di Fiemme) 1.33'35" 1/5.
4. Scalet Giacomo (Primiero) in 1.33'46".
5. Felicetti Giovanni (Val di Fiemme) 1.34'4" 2/5.
6. Stefanon Giuseppe (Primiero) 1.36'24" 3/5.
7. Donei Giuseppe (Val di Fiemme) 1.39'11".
8. Zeni Agostino (Primiero) in 1.40'40" 1/5.
9. Dal Molin Tranquillo (Primiero) 1.40'52" 4/5.
10. De Zuglian Rodolfo (Val di Fiemme) 1.41'28" 2/5.
11. Vaia Natale (Val di Fiemme) 1.44'13".
12. Canal Giovanni (Val di Fiemme) 1.58'27" 1/5.

Gli altri otto concorrenti rimasti in lizza arrivano in tempo massimo.

L'odierna prova ha riconfermato il valore dei campioni di Primiero e di S. Martino ed il Trofeo De Vecchi resta a loro definitivamente aggiudicato.

S. E. De Vecchi e le autorità ripartono quindi per Primiero ove all'Hotel Iris ha luogo il pranzo di gala. Allo spumante il sergente balilla undicenne Faruolo Italo pronuncia un applaudito discorsetto!

L'accademia di scherma

Dopo il pranzo S. E. De Vecchi assiste alla costituzione del Gruppo dell'Associazione Naz. Alpini. Presentato dal Segretario Federale, don Pietro Zangrando, valoroso cappellano militare del 7.o Alpini, dopo la benedizione del gagliardetto pronuncia un applaudito discorso improntato al franco cameratismo alpino.

All'Hotel Orsingher ha quindi luogo un'accademia di scherma alla quale prendono parte i più noti schermitori veneti. Ecco i risultati:

Fioretto: Faruolo batte Scaramuzza 6 a 2; Spaventi batte Bizzarini 6 a 4; Dante Gaiante batte Sartori di Treviso 6 a 2.

Spada: Sperandio batte Pedrotti (Bolzano). Sciabola: Dacorsi batte avv. Gregori 6 a 3. Fioretto: Visinoni batte Bottoni 6 a 4.

Seguono altri assalti accademici tra l'entusiasmo del folto pubblico e gli applausi più calorosi. I vincitori dei diversi incontri sono tutti dell'Accademia Galante di Venezia.

La sera alle 18.45 a S. Martino di Castrozza ha avuto luogo la premiazione cui ha seguito il ballo.

Sartori Vittorio, campione di Sci di Arzignano

ALTISSIMO, 2 — Nonostante il maltempo imperversato nei giorni scorsi nella zona il Gruppo Escursionisti di Arzignano ha fatto disputare oggi il suo secondo campionato sociale di sci su di un bellissimo percorso, di oltre otto km., compensato nella sua fede dal saluto del sole. Sartori Vittorio seguito a pochi secondi dal fratello Claudio ha riaffermata la sua classe aggiudicandosi l'ambito titolo di campione sociale. Ceccato Piero ha colto il meritato frutto di un lungo allenamento e Danieli Eliseo Baron Antonio, Bruttomesso Igino, Rossettini Giuseppe e Concato Romeo sono ottimi elementi già noti chesi sono confermati. Zambon Piero si è affacciato primo della categoria Juniores seguito da Marzotto e Rasia giovani promesse. Il titolo ambito ed i ricchi premi sono stati contesi con lotta serrata a giudicare dai brillanti tempi ed in considerazione della cattiva qualità della neve.

La elegante coppa offerta dal comm. Bonazzi Giovanni verrà disputata l'anno venturo; sono stati aggiudicati un paio di sci, dono del Segretario politico di Arzignano, un paio di scarpe da sci dell'avv. Agostino Perazzolo, una lampada da tavolo del Commissario Prefettizio ed alcune paia di attacchi e bastoni acquistati con offerte del cav. Giacomo Pellizzari, del signor Antonio Brusarosco e del sig. Michelazzo Albano.

Una folta schiera di spettatori infiorata da un gentile gruppo di signore e signorine del luogo convenute dai centri limitrofi ha assistito al via dei 35 partiti sui 38 iscritti. Gli arrivati si sono susseguiti nel seguente ordine:

Classifica generale: 1.o Sartori Vittorio in 39'; 2.o Sartori Claudio in 39'55"; 3.o Ceccato Pietro in 41'18"; 4.o Danieli Eliseo in 41'52" 5.o Baron Antonio in 45'20"; 6.o Bruttomesso Igino in 45'33"; 7.o Rossettini Giuseppe in 46'45"; 8.o Concato Romeo in 48'42"; 9.o Zambon Pietro in 48'59"; 10.o Serafini Bortolo in 49'3"; 11.o Marchetto Mario in 49'24"; 12.o Balsemin Valdemaro in 49'40"; 13.o Marzotto Aldo in 49'45"; 14.o De Marzi Marcello in 50'07"; 15.o Verza Antonio in 51'14"; 16.o Ferin Antonio in 51'45"; 17.o Groppa Beppino in 51'50"; 18.o Rasia Ruggero in 53'25"; 19.o Panarotto Luigi in 53'50"; 20.o Boicato Guido in 54'05"; 21.o Pasetti Alcide in 54'18"; 22.o Danese Matteo in 55'; 23.o Cocco Luigi in 56'14"; 24.o Camporiondo Francesco in 59'05"; 25.o Nascimben Valentino in 59'44"; 26.o Temolo Giordano in 1.30"; 27.o Muraro Tullio e Sgaggio Mario in tempo massimo.

Seniores: 1.o Sartori Vittorio; 2.o Sartori Claudio; 3.o Ceccato Piero; 4.o Danieli Eliseo; 5.o Baron Antonio, e nell'ordine Bruttomesso Igino, Rossettini Giuseppe, Concato Romeo, Serafini Bortolo, Marchetto Mario, Balsemin Valdemaro, De Marzi Marcello, Antonio Verza, Ferin Antonio, Groppa Giuseppe, Camporiondo Francesco.

Juniores: 1.o Zambon Pietro; 2.o Marzotto Aldo; 3.o Rasia Ruggero; 4.o Panarotto Luigi; 5.o. Boicato Guido e nell'ordine: Pasetti Alcide Danese Matteo, Cocco Luigi, Nascimben Valentino, Temolo Giordano, Muraro Tullio, Sgaggio Mario.

Liberi: Piazza Giuseppe di Nogarole, Consolaro Gelindo, Pavan Luigi, Battistello Luigi.

Lo Sci d'Oro del Re a Cortina

Il campione mondiale Rachaus vince la gara di salto

consolidando l'Università di Monaco al primo posto

CORTINA D'AMPEZZO, 2. — Continuano le gare per il campionato nazionale degli universitari. Il tempo non favorisce la manifestazione; infatti le condizioni della neve non sono felici, anzi pessime, per la bassa temperatura che da giorni registriamo e che ha influito sull'effettuazione delle gare e incontri internazionali. Infatti le previste gare di hockey sono state sospese per il disgelamento parziale del pattinaggio. Non ostante ciò gli universitari non si perdono d'animo e fanno del loro meglio per vincere la resistenza della neve.

I G. U. F. hanno voluto estendere il campionato a tutti i rami dell'attività sciistica, e dopo le prove di fondo, in discesa e slalom, stamane abbiamo avuto la gara di salto, gara ancor più emozionante ed interessante delle altre. Pubblico e studenti in gran numero si sono riversati verso il trampolino di Zuel. Vi sono undici concorrenti, cifra apprezzabile, in quanto che sono rarissimi coloro che hanno le speciali qualità necessarie per affrontare il salto con gli sci. In complesso i risultati sono confortanti; non vengono realizzate lunghezze eccessive, ma i concorrenti saltano con stile, qualità questa tenuta nella massima considerazione dalla severissima giuria di Cortina. La classifica del campionato di salto è la seguente:

1. Barozzi di Milano, 2. Soprani di Padova, 3. Pontedipino di Torino, 4. Castelli di Milano, 5. Holzner di Torino; seguono Dubini di Milano, De Stefani di Padova, Cristomanno di Padova, Segrè di Milano, Garoli di Torino, Pasca di Padova.

Classifica combinata tra il campionato universitario di salto e il campionato di fondo: 1. Dubini di Milano, 2. Castelli, 3. Cristomanno di Padova, 4. Barozzi di Milano, 5. Holzner di Torino, 6. Pontedipino di Torino, 7. De Stefani di Padova, 8. egrè di Milano, 9. Pasca di Padova.

Classifica combinata di discesa e slalom: 1. Dubini di Milano, 2. Facchinetti di Padova, 3. Frugoni di Padova, 4. Caroni di Torino, 5. Holzner di Torino, 6. Cobianchi di Firenze, 7. Giglioli di Firenze, 8. Barozzi di Milano, 9. Prohaska di Trieste, 10. Romanini di Milano, 11. Zuccoli di Milano, 12 Fè d'Ostiani di Torino.

Nel pomeriggio d'oggi pubblico e sportivi sono stati richiamati nuovamente a Zuel dove gli universitari italiani, rappresentati da Ambrosetti dell'Università di Roma, dovevano disputare la gara di salto per il torneo fra gli universitari. La competizione è stata di sommo interesse, benchè la rappresentanza italiana, costituita da un solo saltatore, avesse scarsissime probabilità di riuscita, poichè gli universitari germanici partecipavano con ben quattro agguerriti saltatori: Rachaus campione mondiale studentesco a Davos, von Kauffman campione libero germanico e Rommel e Ostermajer, non meno valenti e audaci dei compagni. Su Ambrosetti erano dunque riposte le nostre speranze e quelle di tutti gli universi italiani.

Ottimi salti sono stati realizzati da tutti i concorrenti, degni della grande competizione internazionale per stile e abilità. Nella magnifica prova, per le difficili condizioni della pista i saltatori sono spesse volte caduti, fortunatamente senza alcuna conseguenza. Non ostante queste difficoltà, i salti hanno raggiunto i 35, i 40 e perfino i 47 metri, lunghezza questa superiore a quelle segnate nella gara internazionale di domenica scorsa, alla quale partecipavano i migliori campioni e saltatori di classe d'Italia, della Svizzera e della Cecoslovacchia. Questo valga per valutare i risultati ottenuti oggi in una gara fra universitari. Durante le tre serie di salti della gara si sono alternati i salti fuori gara, effettuati dai saltatori di Cortina, fra questi ottimo Dallago, campione delle Tre Venezie, che oggi ha trionfato con un acrobatico salto di 47 metri compiuto con stile ottimo e sicurezza lodevole. Ammiratissimo il salto a coppia fra Pompanin e il giovanissimo e promettente saltatore Smitz delle avanguardie di Cortina, ben riuscito e applaudito dal numeroso pubblico. L'interessante prova è stata presenziata da S. E. il Prefetto della provincia comm. Mombelli, accompagnato da altre personalità e autorità e dal Podestà comm. Marcuri.

La classifica della gara di salto, torneo internazionale fra università è la seguente: 1. Rachaus di Monaco punti 187; 2. Ostermajer punti 182; 3. Ambrosetti di Roma punti 162; 4. von Kauffmann punti 139; 5. Rommel punti 93.

Classifica generale del torneo fra università: 1. Università di Monaco; 2. Università di Milano; 3. Università di Torino; 4. Università di Roma. Domani sarà effettuata la gara asquadre per lo Sci d'oro del Re.

I campionati nazionali della Milizia

Gli ufficiali a rapporto

CORTINA, 2 — Il Luogotenente generale Vernè, comandante del secondo raggruppamento della Milizia V. S. N. ha convocato per domani a rapporto tutti gli ufficiali per istruzioni nei riguardi dello svolgimento delle gare per il campionato nazionale della Milizia.

Gli Alpini di Trento secondi

nei campionati dell'A. N. A.

BERGAMO, 2 — Alla presenza dell'on. Maranesi Sottosegretario di Stato per la guerra e dell'ispettore per le truppe alpine, generale Triboldi organizzate dalla sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini, si sono svolte a Schilpario le gare per il campionato nazionale sci dell'Associazione Naz. Alpini.

In mattinata prima dell'inizio delle competizioni S. E. Manaresi ha porto agli sciatori convenuti da ogni parte il saluto del Governo ed ha esaltato lo spirito della grande famiglia alpina, oggi più che mai pronta ad ogni evento agli ordini del Re e del Duce. Il Sottosegretario dava poi il «via» a 25 squadre e a 32 vecchie «penne» concorrenti ai premi individuali.

Nelle gare per squadre si sono classificate: 1. Valtellina; 2. Trento 3. Courmayeur. Nella gara riservata alle vecchie penne si è classificato 1. Gargenti; 2. Tuana di anni 52 Nel pomeriggio dopo una colazione offerta alle autorità dal Comune di Schilpario e durante la quale hanno parlato l'on. Capoferri, a nome degli scarponi bergamaschi per salutare i convenuti e S. E. Manaresi per ringraziare e per mettere all'ordine del giorno dell'Associazione Alpini la sezione di Bergamo per il suo spirito e la sua capacità organizzativa

Si sono svolte le gare di salto al termine delle quali S. E. Manaresi ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Si calcola che gli intervenuti siano giunti ad un migliaio e tra le autorità presenti si notavano il Segretario Federale Cristini, il sen. Suardo, l'on. Capoferri, i Generali degli Alpini Cornaro, Magliano e Ronchi nonchè i membri del consiglio direttivo e i presidenti sezionali dell'A. N. A. oltre a numerosissimi ufficiali. Al termine della riunione è stato deliberato tra fragorose acclamazioni l'invio di telegrammi di omaggio devoto a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Duce, a S. E. Turati e a S. E. Gazzera Ministro per la guerra. Al suo passaggio da Bergamo S. E. Manaresi che, accompagnato dalle autorità, ha visitato i principali monumenti cittadini, è stato festeggiatissimo.

CORSA CAMPESTRE

Anche il campionato triestino vinto da Godina

TRIESTE, 2 — (a. p.) Ieri si è disputato sul campo dell'Ippodromo di Montebello il campionato di corsa campestre dell'O. N. D. al quale hanno partecipato una ventina di concorrenti. La bella gara, corsa su un percorso di circa 5 Km. ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Cesare Godina (C. R. Trevisan in 16'12"; 2. Giordano Ziegher (id.) in 16'32"; 3. Danilo (idem); 4. Raimondo Paver (Ponzianini Erranti); 5. Dario Cimberle (idem); 6. Giordano Zerin (U. C. T.); 7. Augusto Zeverlaj (C. R. Trevisan); 8. Ubaldo Zega (idem); 9. Giuseppe Cappellari (idem.); 10. Enrico Miceu (Alba Redenta). Seguono altri 9 in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

Strazza e Premoli vincitori del giro del Lazio

ROMA, 2

Iggi ha avuto luogo sul percorso di Km. 470 la corsa automobilistica giro del Lazio, per la disputa delle *Coppe gemelle*. Alla gara hanno partecipato quei concorrenti del raid automobilistico terminato giovedì scorso a Roma, che hanno compiuto la prova nella media stabilita.

La partenza per il giro del Lazio è avvenuta stamane alle ore 8 in Via Spezia. Il *via* è stato dato dal senatore Gallenga presidente dell'Automobile Club di Roma.

Sono partiti dieci concorrenti della classe seconda, cilindrata oltre i 1100 cmc. e cinque della prima classe, cilindrata fino a 1100 cmc.

nu minuto di distanza da un concorrente all'altro. L'arrivo è seguito dinanzi all'Aeroporto del Littorio. La giuria era composta del cav. Lezzi direttore dell'Automobile Club di Roma, dal barone Lazzaroni e dall'ing. Mattioli.

Il primo concorrente a tagliare il traguardo è stato Strazza di Milano che, accolto da un caloroso applauso, è giunto all'Aeroporto del Litorio alle 14, 9' 2". Gli altri arrivi si sono susseguiti a breve distanza l'uno dall'altro. Si sono ritirati durante il percorso i concorenti Viti e Mariani.

Ecco la classifica generale:

Classe II oltre 1100 cmc: 1. Strazza Gildo (Lancia) con zero penalità e più lontana provenienza (Milano) — 2. Bettoia Giulio (Alfa Romeo) con zero penalità e minore scarto di metri dalla media stabilita — 3. Frigo Oscar (Bianchi) con zero penalità — 4. Pellegrini Eugenio (Bugatti- con due penalità — 5. Quartara Emanuele (Alfa Romeo) con tre penalità — 6. Mezzacapo Filippo Alfa Romeo) con 24 personalità — 7. Storero Augusto (Fordi) con 29 penalità — 8. Caprari Gino (Alfa-Romeo) coi 33 peialità.

Classe prima, fino a 1100 cmc.: 1. Premoli Carlo (Salmson) con zero penalità e più lontana provenienza (Milano) — 2. Madrulio Francesco (Salmson) con zero penalità — 3. Firpo Vezzo Emma (Fiat).

RUGBY

La Bologna Sportiva batte il G.U.F. di Padova 17-0

PADOVA, 2. — L'incontro di campionato ha segnato un clamoroso successo della squadra bolognese. Il risultato è regolarissimo e corrisponde perfettamente all'andamento della partita, giacchè i padovani dovettero soggiacere al miglior giuoco della squadra avversaria per quasi tutti gli ottanta minuti di giuoco. Essi infatti furono superati in decisione, in affiatamento ed in peso, in ciò favoriti anche dal terreno del Campo Tre Pini, estremamente sdrucciolevole e pesante. I padovani furono totalmente deficienti nell'arresto del pallone. Dal grigiore generale della compagine del G. U. F. emersero soltanto i due Capello, Tiso e Pengo, che nel secondo tempo hanno opposto una strenua e valorosa difesa alle continue minaccie avversarie. Gli ospiti hanno mostrato una discreta coesione, ma soprattutto una volontà indomita di emergere. I migliori sono stati il capitano Rizzoli I.o, Mignatti, Mazzocco, Guermandi e Brighenti. Agli ordini dell'arbitro sig. Prossi, del G. S. Michelin di Torino, ipmeccabile sotto ogni aspetto, le due squadre si allineano nella seguente formazione:

Bologna Sportiva: Mignatti; Barili, Zorzi, Bizzoli I. (cap.) Bennazzi, Quaglio, Mazzocco; Marescalchi, Finelli, Guemandi, Rizzoli II., Brighenti, Benfenati, Bertolini I., Bertolini II.

G. U. F. Padova: Tiso; Cappello I, Giorio, Pozzi; D'Orlandi, (cap.) Borgato; Paolin, Pengo, Battella, Giandoso, Mazzon, Casarotti, Broglio, Chiarotto. Il primo tempo segna una netta superiorità dei rossobleu, i quali attengono il loro primo essai al 15, per merito di Guermandi, essai che non viene trasformato. Al 30 Benfanati porta a otto il punteggio, con un essai trasformato da Rizzoli II. Nella ripresa, salvo qualche sporadica azione patavina. Il gioco rimane permanentemente nei pressi di Tiso. Al 5 Benfanati segna un essai non trasformato, imitato al 15 da Rizzoli II. e al 31 da Bennazzi. La partita termina così con 17 punti a favore della Bologna Sportiva, malgrado i disperati tentativi dei bianco-rossi per salvare almeno l'onore. Pubblico abbastanza folto, tra cui numerosi supporters falsinei. I concittadini furono handicappati al 9 di giuoco per l'espulsione del mediano Boreato.

TAMBURELLO

Verona-Torino 19-16

VERONA, 2 — Sullo sferisterio del campo della fiera si sono incontrate la squadra rappresentativa di Verona e quella rappresentativa di Torino in una partita di tamburello

A tale eccezionale incontro, che schierava per il Verona i campioni Barlottini, Presi e Campostrini, e per il Torino i campioni Conrotto Valmora e Berrutti, è accorso numeroso pubblico, che faceva ampia corona agli atleti, e che si è vivamente interessato allo svolgimento della partita, ed alle varie fasi vivaci e belle. La squadra torinese si è strenuamente battuta ed infine ha dovuto cedere davanti alla superiorità di quella veronese, in giornata magnifica. Segna per primo il Verona; Torino passa quindi a due. I concittadini aumentano il punteggio a tre e gli ospiti pareggiano, e nel terzo cambio del campo passano a quattro. Il Verona intanto fa delineare la sua superiorità; pareggia a sua volta ed aumenta il punteggio a sette. Pareggio susseguente dello avversario e vantaggio del Verona otto. Da qui, due campi di campo sono nettamente vinti dal Verona che raggiunge le 14 partite. Nel susseguente, i concittadini aumentano ancora il punteggio mentre gli ospiti si portano a nove. Nei susseguenti «passi» Verona punto per punto, sono quattro, si aggiudica la vittoria per 19 partite contro 16 del Torino. Arbitro il sig. Righetti e banditore Meneghelli.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La bandiera di combattimento al sommergibile "Marcantonio Colonna,,

CIVITAVECCHIA, 2

Stamane nello specchio acqueo prospiciente la calata «Principe Tommaso» si è compiuta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Marcantonio Colonna* che aveva ai lati i sommergibili *Giovanni da Procida* e *De Geneys*. Le banchine del porto erano gremite di folla festante e di associazioni fasciste e sindacali con vessilli e gagliardetti, di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme e della M. V. S. N. Piroscafi e velieri in porto avevano alzato il gran pavese.

Per la cerimonia erano giunti da Roma S. E. Russo, Sottosegretario di Stato alla Marina, il prefetto di Roma Montuori, don Marcantonio Colonna principe di Paliano, don Prospero Colonna, nonchè il generale del Genio Navale Bernardis. L'on. Russo e le altre personalità, accompagnati dal podestà di Civitavecchia, si sono subito recati a bordo del *Marcantonio Colonna* mentre sul *De Geneys* salivano le autorità civili e sul *Giovanni da Procida* prendevano posto gli ufficiali superiori delle Scuole Centrali e del presidio con numerosi invitati.

Alle ore 11 il Vescovo mons. Cottafavi dopo aver benedetto il vessillo ha pronunziato nobili e patriottiche parole. Quindi il podestà comm. Cinciari in un elevato discorso, dopo avere rievocato che da Civitavecchia partirono le galere pontificie condotte dal principe Colonna per andare a Lepanto e dopo illustrato l'alto significato della magnifica vittoria di Lepanto, ringrazia per il loro intervento S. E. Russo le autorità e la famiglia Colonna. Il comandante del sommergibile si dichiara orgoglioso che la bandiera di combattimento venga donata alla sua nave dai discendenti del grande condottiero romano ed assicura che egli ed il suo equipaggio la difenderanno eventualmente fino alla morte.

L'equipaggio giura mentre il vessillo si alza maestoso, salutato con acclamazioni entusiastiche dalle associazioni politiche ed economiche e dall'enorme folla. Le campagne di tutte le chiese suonano a festa e le sirene di tutte le navi fanno udire il loro festevole urlo mentre la banda della Scuola del Genio intona gli anni patriottici fra entusiastiche rinnovate acclamazioni.

Alle ore 13 le autorità hanno partecipato ad una colazione al termine della quale il Sottosegretario di Stato per la Marina, vivamente applaudito, ha porto il saluto del Ministro della Marina ed ha espresso il suo compiacimento per l'ottima riuscita della patriottica cerimonia.

La commemorazione a Bologna del musicista Busoni

BOLOGNA, 2

Oggi Bologna ha celebrato la commemorazione dell'insigne musicista Ferruccio Busoni con lo scoprimento e la inaugurazione di un concerto di musica busoniana da parte del Quartetto Triestino e con la esecuzione di un brano sinfonico del Maestro per parte dell'orchestra del Liceo musicale di Bologna.

Alla commemorazione sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, la vedova del musicista alla quale è stato offerto quale omaggio gentile un mazzo di fiori, il maestro Teodoro Costantini del Teatro Verdi di Trieste, incaricato ufficialmente dal Podestà di quella città senatore Pitacco di portare a Bologna l'omaggio devoto della città che diede i natali alla madre di Busoni, rappresentanze della città di Empoli che diede i natali al grande musicista, molte autorità cittadine e personalità dell'arte musicale venute a Bologna da varie parti d'Italia.

Avvenuto lo scoprimento del busto, hanno pronunciato discorsi il rappresentante del Podestà di Bologna, il rappresentante di Empoli comm. Taddei, il maestro Costantini per la città di Trieste, infine il Ministro della Educazione Nazionale che ha detto l'orazione commemorativa, ascoltata in religioso silenzio ed alla fine vivamente applaudita.

Hanno poi avuto luogo assai applauditi, il concerto di musica busoniana eseguito dal Quartetto Triestino e la esecuzione del brano sinfonico «Ouverture ad una commedia» di Ferruccio Busoni per parte dell'orchestra del Liceo di Bologna diretta dal maestro Nordio.

Il patto di lavoro a Parma negli scali ferroviari

PARMA, 2

Fra il delegato provinciale dei sindacati dei trasporti terrestri della navigazione interna e i rappresentanti dell'Unione industriale e della Federazione dei commercianti è stata raggiunta una importante realizzazione sindacale con la stipulazione di 60 patti aziendali in dipendenza del contratto collettivo che regola i rapporti di lavoro negli scali ferroviari tranviari e automobilistici dell'intera provincia.

La prima mostra dell'artigianato parmense

PARMA, 2

Nel salone della borsa al mercato si è inaugurata oggi la prima esposizione di lavori degli artigiani di Parma. Il segretario provinciale della federazione artigiani, prof. Germozzi, ha pronunziato il discorso inaugurale. Quindi le autorità hanno visitato la Mostra compiacendosi per la importante affermazione dell'artigianato parmense.

Il convegno delle Federazioni agricole del Mezzogiorno e Sicilia

NAPOLI, 2

Nel pomeriggio alla sala Maddaloni sotto la presidenza dell'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fastista agricoltori, presenti i dirigenti di tutte le Federazioni agricoltori e di tutti i Consorzi agrari del Mezzogiorno e dalla Sicilia si è svolto il Convegno delle Federazioni provinciali agricoltori e dei Consorzi agrari cooperativi.

Dopo un saluto dell'avv. Filippone, presidente del Consorzio agrario partenopeo, ha preso la parola l'on. Cacciari che ha esaltato la figura di Michele Bianchi grande amico degli agricoltori meridionali. Quindi l'on. Cacciari ha illustrato il tema principale del Convegno che riguarda la funzione economica dell'organizzazione agricola e i rapporti che debbono intercorrere fra organizzazioni sindacali e consorzi agrari.

Il dott. Pareschi ha poi riferito sui rapporti tra organizzazione sindacale e consorzi agrari, mettendo in rilievo l'importanza dell'azione dei Consorzi i quali hanno portato agli agricoltori una assistenza efficacissima.

L'avvocato Filippone ha poi riferito sul problema del credito agrario di esercizio, illustrando un ordine del giorno, che dopo ampia discussione è stato approvato, e col quale, fra l'altro ,si fanno voti perchè gli Istituti di credito agrario siano più larghi nella concessione dei prestiti agrari, comprendano fra le operazioni di credito, i prestiti per pagamento di canoni, forniscano i prestiti agrari agli agricoltori per il tramite dei Consorzi sulla scorta delle tabelle di credito.

L'ordine del giorno esprime ancora i voti in materia fiscale, sempre nei riguardi delle operazioni di credito, e chiede che ai Consorzi agrari sia riconosciuto in via esclusiva, la funzione di enti commerciali delle organizzazioni sindacali, sia costituita una società mutua per assicurare i prestiti per la conduzione delle aziende e che si addivenga alla provincializzazione dei Consorzi nonchè alla fusione in essi degli enti che esercitano attività analoga.

Il Convegno ha quindi chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Turati, all'on. Bottai e all'on. Acerbo.

Lo stato delle colture nella prima quindicina di febbraio

ROMA, 2

Il bollettino di febbraio dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica la seguente nota riassuntiva sulle vicende della stagione e lo stato delle colture nella prima quindicina di febbraio.

In gran parte dell'Italia settentrionale e centrale dopo alcune giornate umide e piovose, con lievi nevicate, hanno fatto seguito delle giornate serene, accompagnate da sensibili abbassamenti di temperatura durante la notte fino ad una minima di circa gradi 2,5 sopra zero e formazione di brina e qualche gelo, specialmente verso il mattino. Nelle regioni meridionali ha predominato un andamento più piovviginoso, con qualche rapido abbassamento di temperatura di breve durata, delle nevicate nelle estreme zone montane e mancanza assoluta di brine e di geli.

In Sicilia si sono avute pioggie abbondanti quasi generali con temperatura sempre mite, in Sardegna la stagione è stata assai piovosa in provincia di Cagliari e ha avuto andamento eccezionalmente contrario nelle provincie di Sassari e di Nuoro per la formazione di gravi alluvioni in conseguenza delle pioggie abbondanti cadute con estrema violenza. In provincia di Nuoro, specialmente, nel nuorese, nella valle del Cedrino e di Orossi, nell'Ogliastra e nel Sarcidano, le alluvioni hanno causato ingenti danni alle campagne, agli abitati con allagamenti di estese pianure, distruzione di strade e di ponti.

Lo stato delle colture poco differisce da quello segnalato nella precedente quindicina; la temperatura, alquanto abbassata, ha però portato un sensibile e vantaggioso arresto nello sviluppo della parte aerea dei cereali, mentre alcune giornate di venti asciutti in qualche regione, hanno permesso di intensificare le cure culturali al grano e di svolgere parte degli altri lavori campestri di stagione.

La eccezionali mitezza del clima ha favorito molto la produzione foraggera e può sperarsi superato il periodo più critico anche per le regioni nelle quali difettarono le consuete scorte invernali. Si segnala qualche lieve danno causato dal topo campagnuolo. E' pressochè ultimata la potatura delle viti e dei fruttiferi e si va compiendo quella degli olivi dove la raccolta è terminata

Continuano i lavori di scasso per nuovi impianti di viti e di frutteti. La fioritura è avanzata oltre che nel mandorlo, nell'albicocco, e si praticano ancora i trattamenti antiparassitari.

Lezioni sulla Divina Commedia del prof. Valli ad Alessandria

CAIRO, 2

Il professor Luigi Valli, che trovasi in Egitto per un corso di lezioni di letteratura italiana moderna al liceo francese di Alessandria, è stato invitato dalle società culturali egiziane del Cairo «Cours et Conferences» e «Al Diafa» a tenere due lezioni sulla Divina Commedia che hanno interessato grandemente il pubblico internazionale foltissimo che vi ha assistito. Ad iniziativa del Fascio locale il prof. Valli ha commemorato Michele Bianchi al teatro Kursaal alla presenza della colonia italiana.

Il complesso d'opere pubbliche in esecuzione in Alto Adige

TRENTO, 2

La città di Bolzano, operoso capo luogo dell'Alto Adige, è in completo fervore ricostruttivo. Le opere pubbliche che prenderanno il nome dall'anno ottavo dell'Era Fascista e che, secondo le disposizioni impartite dal Duce, furono iniziate il 5 novembre 1929, sono ora in pieno sviluppo. Già sono a buon punto i lavori della fognatura, assai avviata e la costruzione del ponte di Drup sulla Talvera, rapidamente sorge il nuovo palazzo dell'Istituto Case popolari di Venezia, in via Regina Elena. Imminente è poi l'inizio dei lavori delle case popolari in via Claudia Augusta, case che serviranno ad eliminare completamente le conseguenze derivanti dal ritorno al libero regime degli affitti.

Molto presto si inizierà la erezione di un'ala nuova del palazzo scolastico in via Regina Elena, opera questa destinata a risolvere in tutto o in parte il problema assillante per la scuola atesina della insufficienza dei locali.

Questo importante complesso di opere pubbliche destinate a conferire notevolissime migliorie alla estetica cittadina, a risanare igienicamente la città, a sviluppare le vie di comunicazione, ha messo un pò sossopra le vie di Bolzano, ma hanno per ora rivoluzionato particolarmente una zona che sfugge all'attenzione del pubblico: il letto del torrente che si diparte striscia di terreno che si diparte dal ponte della ferrovia di Merano e raggiunge la confluenza dell'Isarco. Qui è stato già ultimato il collettore della fognatura. Nel letto della Talvera, invece, centinaia di operai lavorano a due opere diverse. il ponte di Druso e il canale sotterraneo della fognatura che unirà il collettore principale al collettore di scarico Anche nelle altre vie centrali fervono i lavori con ritmo accelerato

La drammatica odissea del trentino reduce dalla prigionia in Russia

TRENTO, 3

Dopo quindici anni di dolorosa prigionia in Russia, durante i quali la famiglia lo aveva pianto morto, ha fatto ritorno in questi giorni al suo paese di Campi presso Riva — come è stato già brevemente riferito — l'ex prigioniero trentino Augusto Lorenzi, di anni 38. Interrogato da un collega, egli ha riferito interessanti particolari del suo lungo drammatico soggiorno in Russia e dei suoi lunghi e vani tentativi per ritornare alla sua terra redenta.

Scoppiata la guerra austro-russa, il Lorenzi, arruolato nella seconda compagnia del nono reggimento bersaglieri tirolesi, era stato inviato in Galizia a Semislane, dove nel dicembre 1914, dopo un aspro combattimento rimaneva ferito e veniva raccolto dai russi che lo trasportavano prigioniero in un ospedale da campo. Uscito dall'ospedale convalescente, veniva inviato assieme ad altri 500 prigionieri, a Semipalatinsk, nella steppa dei Kirghisi, impiegando trentadue giorni, parte in ferrovia e parte a cavallo, per raggiungere la località assegnata. Quivi egli rimaneva due mesi, occupato nel taglio dei boschi. La fame, le sofferenze e la temperatura bassissima che si aggirava sui 50 gradi sotto zero, assottigliavano con un crescendo pauroso le file dei prigionieri.

Il flagello della rivoluzione

Dalla steppa il Lorenzi veniva trasferito sui confini della Cina dove lavorava ancora nei boschi. I cosacchi divenivano ogni giorno più feroci e obbligavano i prigionieri a lavorare anche durante la notte. Coloro che per la fame o per il freddo non riuscivano ad ultimare entro le ore fissate il taglio di un certo numero di piante venivano percossi a sangue. Spesso egli dovette assistere a orribili episodi e vide cadere uccisi sotto i colpi di knout parecchi suoi compagni di prigionia. Egli stesso, per non aver ultimato il lavoro, fu bastonato e obbligato a rimanere tre giorni senza mangiare.

Dopo qualche mese, un medico lo dichiarò inabile a quel lavoro, facendolo trasferire a Tomsk nel cuore delle provincie siberiane. Dopo altri due mesi venne inviato, assieme ad altri 400 prigionieri, a Samarra e alloggiato in una lurida baracca. Da questa località passava successivamente a Tambov e a Gorad di Ussmann, dove veniva assegnato, per i lavori agricoli, ad un contadino, proprietario di un molino e di una vasta estensione terriera. Trascorsero così due anni e mezzo, finchè nel 1917 scoppiò il flagello della rivoluzione. Una notte giunse un'orda furibonda di russi che mise a ferro e fuoco il paese di Gorad, uccidendo molti abitanti e saccheggiando le case. Il padrone del Lorenzi, certo Vilagimer Nicolaich, riuscì a fuggire in tempo abbandonando la casa e i deposi-

Il Lorenzi stesso rimase per

ti di foraggi che vennero incendiati.

due mesi nascosto uscendo solo la notte, finchè riuscì a fuggire inosservato e a rifugiarsi a Crifki, presso un altro contadino che lo occupò nei lavori dei campi.

Atroci sofferenze

Interrogato se aveva avuto notizia della fine della guerra mondiale, l'ex prigioniero ha detto che nessuno in paese lo sapeva e che egli ne fu informato solo nel 1924, quando ricevette la prima lettera da suo padre il quale fino a pochi mesi prima lo aveva ritenuto morto in combattimento.

Particolarmente drammatiche sono le dichiarazioni del Lorenzi sulle sofferenze patite nel tragico 1921, quando bolscevismo e carestia infierivano sul vessato, impoverito popolo russo.

«Quello — egli ha detto — è stato il periodo più critico della mia lunga permanenza in Siberia. La gente, per non morire di fame, era costretta a fare 3 o quattrocento chilometri in ferrovia per recarsi alla prima città ad acquistare una quindicina di chilogrammi di farina che venivano poi mescolati con una settantina di chilogrammi di segature per ottenerne un maggior rendimento. Bisognava vedere com'erano gremiti i treni: gente sopra i tetti dei vagoni, appesa con le corde alle sporgenze delle vetture! Spesso avveniva che qualcuno perdesse l'equilibrio o gli si spezzasse la corda che lo tratteneva nel vuoto, e cadeva fra i respingenti delle vetture rimanendo orribilmente schiacciato. Ma nessuno si curava del disgraziato perchè ognuno era preoccupato solo della propria esistenza continuamente in pericolo. Un fatto raccapricciante è avvenuto in quell'anno nella provincia di Warlomski. Una donna, per non veder morire di fame le sue piccole creature, ammazzava la più piccina dando a mangiare le sue carni alle altre due bambine, ignare dell'orribile tragedia.

«Ma anche il 1929 è stato un anno terribile per noi poveri contadini. A forza di sacrifici, di lavoro assillante e di sofferenze ero riuscito — ha continuato il Lorenzi — ad acquistare in sei anni un appezzamento di campagna, due cavalli, tre mucche, due maiali e 23 pecore che costituivano tutta la mia modesta fortuna. Una sera dell'inverno scorso fecero improvvisamente irruzione nella trattoria alcuni agenti del Governo sovietico i quali mi spogliarono di tutto. Per non essere costretto a morire di fame, dovetti sottrarre di nascosto ad una profondità di quattro metri del grano e delle patate. E guai a me se avessi tentato di opporre resistenza! Sarei stato immediatamente fucilato. Bisognava obbedire, tacere e soffrire in silenzio.

«Ricordo in proposito che, quando in un paese poco distante da Crifki, arrivarono gli agenti per sequestrare i beni di un contadino facoltoso, un servo di questi si avventò contro uno degli esecutori dell'ordine, recidendogli la mano con un colpo di coltello. Pochi minuti dopo il disgraziato pagava con la fucilazione il gesto di ribellione, mentre un suo fratello che pure aveva opposto resistenza agli agenti veniva condannato in seguito a 14 anni di reclusione. In poco tempo tutti coloro che possedevano terreni e bestie erano costretti a vagabondare in cerca di lavoro, ma sopratutto degli alimenti necessari.

La persecuzione religiosa

Il Lorenzi ha quindi narrato alcuni episodi delle recenti persecuzioni religiose. Delle tre chiese esistenti nel comune di Crifki due furono abbattute e una chiesa per ordine del Governo. Le immagini e altri arredi sacri vennero portati sulla piazza e bruciati. Il Lorenzi e alcuni altri contadini fecero un comizio di protesta contro l'abbattimento delle chiese, ma gli agenti li arrestarono traducendoli alle carceri. Mentre il Lorenzi se la cavò con un mese di carcere e 52 rubli di multa, gli altri suo compagni si buscarono tutti dai sette ai dieci anni di reclusione. Pene severissime venivano inoltre comminate a coloro che professavano in qualsiasi modo la loro religione. La maggior parte dei sacerdoti del comune di Crifki venne rinchiusa in prigione, mentre due di essi che vollero opporsi con tutte le loro forze agli ordini degli agenti vennero processati e condannati alla morte mediante fucilazione, eseguita dopo 48 ore dalla sentenza.

Quattro anni furono necessari al Lorenzi per poter ottenere il permesso di rimpatrio che il comune di Riva di Trento aveva richiesto, per il tramite della R. Ambasciata di Mosca alle autorità sovietiche. Prima di partire dal luogo gli furono lasciati solo otto dollari per il viaggio e pochi indumenti; tutto il resto venne sequestrato.

Il Lorenzi, che ha lasciato a Crifki la moglie russa e tre figli ha rivolto una supplica al Capo del Governo per ottenere che la sua famiglia ottenga il permesso, finora negato, di raggiungerlo nel Trentino. Egli ha concluso dicendo che, ritornando in Italia, gli era sembrato di varcare le soglie del paradiso.

Una crisi di Gabinetto alle viste in Albania

TIRANA, 2

Essendosi sparsa la voce di una probabile crisi di gabinetto, il giornale *Ora* pubblica che effettivamente tra alcuni membri del Gabinetto esistono divergenze, ma se ne ignora il valore e le eventuali conseguenze. Sta di fatto che il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera si sono recati a conferire con S. M. il Re Zogu, ma si ignora il risultato delle conversazioni.

Idrovolante francese scomparso Si teme una catastrofe

PARIGI, 2

(A.P.) Mandano da Biserta che l'Ammiragliato è senza notizie dal 28 febbraio di un idrovolante che, partito in ricognizione, era stato costretto a ammarare verso mezzogiorno. Le ricerche immediatamente intraprese sono proseguite nel pomeriggio del 28 e nella giornata di ieri, ma senza risultato. Le condizioni del mare sono pessime e un vento violento soffia fino da venerdì scorso. Le ricerche continuano. L'idrovolante era pilotato da un giovane tenente di vascello accompagnato da un aspirante e da un radio-telegrafista.

Il Sottosegretario Lessona ripartito da Tripoli

TRIPOLI, 2

A bordo del piroscafo Garibaldi, sono ripartiti per l'Italia il Sottosegretario di Stato on. Lessona, la rappresentanza del Senato e i giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per la inaugurazione della fiera. Sono anche partiti il Segretario federale commendator Rava, che si reca a Roma a conferire col Capo del Governo, nonchè gli altri segretari federali delle Colonie convocati per il 4 marzo a Palazzo Venezia.

Erano a salutare gli ospiti il Governatore Maresciallo Badoglio, il comandante delle truppe generale Graziani, rientrato dalla vittoriosa azione del Fezzan, il podestà comm. Bruni, Hassuna Pascià, i direttori del Governo e tutte le autorità civili e militari. Gli illustri ospiti hanno espresso al Maresciallo Badoglio il loro vivo compiacimento e la loro soddisfazione per i progressi constatati in Colonia.

La bandiera degli italiani benedetta dal Nunzio a Bruxelles

BRUXELLES, 2

La colonia italiana si è riunita numerosa stamane nella chiesa nazionale di Santa Maria. Il Nunzio Apostolico dopo aver celebrata la messa pontificale ha benedetto la bandiera dell'Associazione nazionale italiana. Madrina del vessillo è stata la signorina Marcella Durazzo, figlia dell'Ambasciatore d'Italia. Il Nunzio ha rivolto quindi ai connazionali brevi parole inspirate a sentimenti di alto patriottismo.

Alla patriottica cerimonia hanno assistito oltre all'Ambasciatore d'Italia anche il personale dell'Ambasciata, il R. Console e le associazioni italiane che si sono poi recate a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto belga.

MARCIA

La gara del G. S. Mussolini vinto da Bosatra

MILANO, 2 — La gara di marcia organizzata oggi dal G. S. Mussolini ha avuto il suo svolgimento su dieci chilometri attraverso la zona del Sempione. Numerosi i partenti tra cui i migliori marciatori del settentrione e tra questi tutti gli anziani che hanno conquistato le posizioni d'onore contrastati dai giovani. Bosatra ha vinto la gara dopo una lotta accanita con Giani e Pavesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bosatra Luigi (S. C. Italia Milano) in 51.40 2. Giani Carlo (S. G. Comense di Como) 52'5''; 3. Pavesi Donato (G. S. Mussolini) 52'17''; 4. Gobbato Giuseppe (G. S. Mussolini) 1.o degli junior: 5. Rivaolta Ettore (S. G. Comense); 6. Brignoli 7. Galli; 8. Pradegrada; 9. Canzi; 10. Pozzi ed altri 15 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Il cross country milanese

MILANO, 2 — La marcia campestre organizzata dallo S. C. Spallanzani, sebbene abbia radunato un numero assai ristretto di concorrenti, ha avuto un ottimo successo sportivo dando luogo ad una bella lotta tra motociclisti i quali sulle strade di Trenno hanno compiuto una gara movimentata e vivace.

Dei quindici partiti, dodici sono arrivati in questo ordine:

1. Villa Ettore (Gilera 500) che compie il percorso di km. 15 in 23'45'' 2/5; 2. Pigorini Aldo (Frera 350) in 25'26'' 1/5; 3. Alberti Raffaele (M. M. 175) 26'30'' 4/5; 4. Genoni (Sarolea 500) in 26'37''; 5. Mondelli (Aliprandi 175) 27'35''; 6. Aldrighetti (Triumph); 7. Macchi (Frera 350); 8. Gatta (Norton 500); 9. Pollini (Fert 175); 10. Lanzani (Fert 175); 11. Grieco; 12. Nara.

Milan-Stoccarda 6-2 (4-1)

MILANO, 2 — La squadra tedesca annunciata come una temibile compagine per i rosso-neri concittadini ha completamente deluso lo scarso pubblico accorso oggi allo stadio di S. Siro, perchè contro le generali previsioni è incappata in una sonora sconfitta, la quale per le sue rotonde proporzioni non ammette scusanti.

Evidentemente le affermazioni ottenute in questi ultimi tempi dallo Stoccarda devono essere state conseguite in circostanze del tutto particolari, questo pel fatto che nell'incontro odierno la medesima, ad eccezione di qualche dote stilistica, nulla ha rivelato da poterla classificare fra le squadre di classe internazionale. In possesso di un gioco eccessivamente lento se anche ordinato, lo Stoccarda ha avuto nel centro sostegno e nei terzini i punti deboli dai quali il Milan ha saputo trarne abilmente profitto. Superati sul terreno della velocità, inferiori come solidità di reparti, privi di mordente i tedeschi si sono lasciati travolgere nel primo tempo dagli indiavolati milanisti insaccando quattro goal e marcandone uno. Nella ripresa rallentata la pressione da parte del team rossonero lo Stoccarda potè prodursi in qualche spunto discreto, ma ciò non impedì al Milan di marcare altri due goals, oltre non realizzarne diversi altri per mero caso. Come unica consolazione i celesti ottennero un secondo punto ma nemmeno in questo periodo valsero a cancellare la cattiva impressione lasciata nei primi 45 minuti di gioco. Per concludere, lo Stoccarda apparve un'unità di scarso valore e senza esagerare il Milan lo supera di parecchie classi, pur essendosi battuto, come è noto, in una formazione di ripiego.

La cronaca della partita per lo squilibrio dei valori in campo ha registrato ben poco d'interessante. Dato il via dall'arbitro Barlassina Primo dopo che lo Stoccarda ha fatto segno di un omaggio floreale la lapide dei rosso-neri caduti in guerra, il Milan che ha la palla s'impone subito ed al 4.o Moroni segna di testa su centro di Torriani. I celesti contrattaccano sensa successo. Il loro gioco troppo lento è facilmente infranto dai rossoneri ed al l'11.o Santagostino su passaggio di Rizzatti segna un nuovo goal. In seguito si hanno diverse parate di Haarer, finchè al 17.o Santagostino con azione personale marca il terzo punto pei suoi colori. Il gioco è poco interessante per l'inferiorità degli ospiti assai sbandati in difesa. Solo al 35 su azione dell'ala destra Handte batte Carmignato con un tiro da vicino. I rossoneri reagiscono ed al 42. Rizzatti viola per la quarta volta la rete tedesca. Nella ripresa avvengono nelle due squadre diverse sostituzioni. Al 16.o si registra un goal di Sterlisa ed al 19.o un sesto punto di Moroni. Il Milan rallenta la pressione permettendo agli avversari di contrattaccare. Un goal di Schwaar al 22.o su riuscita fuga scuote i rossoneri, i quali prevalgono fino al termine senza però aumentare il bottino.

CICLISMO

Minasso vince la corsa San Geo Aymone Altissimo terzo

MILANO, 2 — La nuova stagione ciclistica su strada si è inaugurata con il VI Gran Premio San Geo corsa riservata ai dilettanti, che ha avuto il potere di adunare un centinaio di concorrenti rappresentanti diverse regioni. La gara disputatasi su un terreno dal fondo fangoso è stata monotona sui tratti pianeggianti si è ravvivata solo lungo le salite. L'attività di Minasso e Cariselli sul Marchirolo provocarono netti distacchi, che colmati poi si ripeterono sul Brinzio sempre ad opera di Minasso coadiuvato da Marin. Però superati tali dislivelli i leaders non insistettero cosicchè i ritardatari poterono riguadagnare il terreno perduto formando un gruppo che si battè per la vittoria in volata. Il piemontese Minasso aveva qui modo d'imporsi nettamente di due macchine su Ferioli a mezza ruota del quale terminava Altissimo e sulla scia Marin, Locatelli, Adami ecc.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Minasso Andrea (U. S. Pro Dronero) che compie i km. 125 in ore 4.35 alla media oraria di km. 27.270: 2.o Ferioli Primo (U. S. Legnanese) a due macchine; 3.o Altissimo Aymone (Pedale Veneziano) a un quarto d'ora; 4.o Marin Guglielmo (S. C. Binda Varese) a due macchine; 5.o Locatelli Virgilio (S. C. Genova di Milano); 6.o Adami Pino (S. C. Desio); 7.o Codazza; 8.o Bianchi ed altri 15 tutti in gruppo classificati a pari merito. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Al Velodromo di Genova

GENOVA, 2. — Si è aperta la stagione ciclistica in pista con una ben indovinata riunione alla quale ha assistito numeroso pubblico, Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale: 1.o Jachino; 2.o Olmo; 3.o Semino; 4.o Bailo.

Match Italia-Francia di velocità: 1.o Tonani; 2.o Engel; 3.o Roudy; 4.o Dinale in entrambe le prove.

Match inseguimento: 1.o la squadra composta da Girardengo, Negrini, Di Pacco, Fossati, Giacobbe, Guerra che batte di 60 metri la squadra composta da Binda Alfredo, Frascarelli, Pancera, Bestetti, Binda Albino, Zanaga. Tempo 7' 6''.

Americana 100 giri Km. 45. Classifica: 1.o Binda-Tonani punti 31 in ore 1 6' 7'' alla media di Km. 40,249; 2.o Girardengo-Negrini punti 30 in ore 1 7' 14''; 3.o Dinale-Di Pacco punti 23; 4.o Guerra-Gaioni punti 18.

Le corse a San Siro

MILANO, 2. — Premio Toce. L. 5000, metri 2100: 1.o Valentino (U. D'Errico) in 3' 8'' e 8 decimi; 2.o Dianetta Madium; 3.o Romolo. Total. 9 6,50 7.

Premio Trecate. L. 5000, metri 1600: 1.o Turandot (Div. Pieropan) in 2' 28''; 2.o Mario Orlando; 3.o Remo. Total. 39,50 14 10,50 23,50.

Premio Villa Reale. L. 10,000, metri 2100: 1.o Mara Jockey (Branchini) in 3' 7'' e 4 decimi; 2.o Bronte; 3.o Quaglia. Total. 15 50 10 15,50 13.

Premio Lambro. L. 20,000, metri 2600: 1.o Margaret Belwina (Zamboni) in 3' 42'' e 9 decimi; 2.o Violetta the Great; 3.o Zombretto. Total. 12,50 7,50 8 13,50.

Premio Milano L. 50.000; metri 2500: 1. Dazleton di Palazzeli guidato da Dieffembacher in 3.28 5 decimi; 2. Plucky; 3. Lucullus; 4. Petz. Total.: 7, 5, 5, 5,50.

Premio Mirabello: L. 8000; metri 2000: 1. Mixer (Bassotti) in 2'56'' 6 decimi; 2. Sonneakind; 3. York. Total.: 10; 6.50, 7.

Premio Limenta. L. 6000, metri 2000; 1. Petronilla (Zamboni) in 3'11'' 6 decimi; 2. Franco Cardone; 3. Sabina. Total.: 24, 9.50, 9 20.

Le corse a Roma

ROMA, 2. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio «Optional» di lire 20.000 su metri 1400. Ecco il risultato: 1.o Cpanco, montato da Cinghiali, del barone Berlingeri; 2.o Voltiano ad una lunghezza e mezza; 3.o Kansas, ad una lunghezza e mezza; 4.o Kizil a una lunghezza. Totalizzatore lire 27, 9, 30, 9.30, 9.50.

Cronaca di Chioggia

Ufficio di collocamento per l'industria della pesca

Da qualche giorno è giunto tra noi il sig. Aldo Mezzabotta preposto dalle Superiori Gerarchie a reggere l'Ufficio di collocamento per l'industria e pesca istituito in conformità alle recenti disposizioni ministeriali.

A tale ufficio, che ha sede presso il Fascio locale, dovranno rivolgersi i datori di lavoro che avessero bisogno di assumere personale per la industria e per la pesca, come pure per denunciare i dipendenti che eventualmente dovessero licenziare.

All'ufficio di collocamento dovranno anche rivolgersi i prestatori d'opera che volessero venire occupati, non essendo ammesso, sotto pena di gravi multe, l'assunzione di personale che pel tramite dell'Ufficio di collocamento.

Detto ufficio provvisoriamente funziona presso la segreteria politica del Fascio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pesca di beneficenza

Tra qualche giorno nell'atrio municipale verrà aperta una grande Pesca di beneficenza a vantaggio delle Cucine economiche.

Invitiamo tutti coloro che non avessero ancora devoluto doni ed oblazioni a farlo al più presto e nel modo più generoso.

Rinnovazione licenze pei commercianti

Il Podestà con pubblico manifesto avvisa i commercianti ritardatari, di avere prorogato fino ai 15 del corrente mese il termine utile per la rinnovazione delle licenze.

Trascorso detto termine senza avere esperite le dovute pratiche per la rinnovazione delle licenze saranno senz'altro revocate.

Nozze Ponti-Baccalin

Stamane alle nove nella Basilica della Salute, alla presenza di una eletta folla di invitati, vennero celebrate le auspicatissime nozze del cav. prof. Giovanni Ponti colla gentile signorina Ginetta Baccalin, figlia del sig. Giacomo.

Erano testimoni: per la sposa, lo zio sig. Luciano Baccalin, per lo sposo l'ing. Franco Gusso.

Il rito venne celebrato pontificalmente da S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo di Berissa, il quale celebrava poi la Messa durante la quale Mons. dott. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario, eseguì all'organo scelti brani di musica.

Alla fine della Messa Mons. Jeremich, rivolto agli sposi, pronunciava calde parole di augurio invocando su loro i doni del Cielo, e impartiva quindi la solenne benedizione.

Il piccolo corteo passava poi nella sagrestia ove aveva luogo la cerimonia civile per la trascrizione degli atti, al termine della quale Mons. Jeremich regalava agli sposi la tradizionale penna d'oro. Ad essi il Cardinale Patriarca aveva inviato la sua benedizione ed un prezioso regalo.

Dopo un signorile rinfresco servito in casa della sposa in Palazzo Cappello a Santa Maria Formosa, gli sposi ai quali sono pervenuti numerosi e ricchi doni e fasci di telegrammi augurali, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Una culla

La casa del nostro corrispondente sportivo da Trieste Amleto Parolini è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bambinetta. Tanto alla gentile signora, come alla bella creaturina, che godono ottima salute, formuliamo i nostri migliori auguri, ed all'amico carissimo i voti di ogni felicità.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La bandiera di combattimento al sommergibile "Marcantonio Colonna,,

CIVITAVECCHIA, 2

Stamane nello specchio acqueo prospiciente la calata « Principe Tommaso » si è compiuta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Marcantonio Colonna* che aveva ai lati i sommergibili *Giovanni da Procida* e *De Geneys*. Le banchine del porto erano gremite di folla festante e di associazioni fasciste e sindacali con vessilli e gagliardetti, di ufficiali di tutte le armi in alta uniforme e della M. V. S. N. Piroscafi e velieri in porto avevano alzato il gran pavese.

Per la cerimonia erano giunti da Roma S. E. Russo, Sottosegretario di Stato alla Marina, il prefetto di Roma Montuori, don Marcantonio Colonna principe di Paliano, don Prospero Colonna, nonchè il generale del Genio Navale Bernardis. L'on. Russo e le altre personalità, accompagnati dal podestà di Civitavecchia, si sono subito recati a bordo del *Marcantonio Colonna* mentre sul *De Geneys* salivano le autorità civili e sul *Giovanni da Procida* prendevano posto gli ufficiali superiori delle Scuole Centrali e del presidio con numerosi invitati.

Alle ore 11 il Vescovo mons. Cottafavi dopo aver benedetto il vessillo ha pronunziato nobili e patriottiche parole. Quindi il podestà comm. Cinciari in un elevato discorso, dopo avere rievocato che da Civitavecchia partirono le galere pontificie condotte dal principe Colonna per andare a Lepanto e dopo illustrato l'alto significato della magnifica vittoria di Lepanto, ringrazia per il loro intervento S. E. Russo le autorità e la famiglia Colonna. Il comandante del sommergibile si dichiara orgoglioso che la bandiera di combattimento venga donata alla sua nave dai discendenti del grande condottiero romano ed assicura che egli ed il suo equipaggio la difenderanno eventualmente fino alla morte.

L'equipaggio giura mentre il vessillo si alza maestoso, salutato con acclamazioni entusiastiche dalle associazioni politiche ed economiche e dall'enorme folla. Le campagne di tutte le chiese suonano a festa e le sirene di tutte le navi fanno udire il loro festevole urlo mentre la banda della Scuola del Genio intona gli anni patriottici fra entusiastiche rinnovate acclamazioni.

Alle ore 13 le autorità hanno partecipato ad una colazione al termine della quale il Sottosegretario di Stato per la Marina, vivamente applaudito, ha porto il saluto del Ministro della Marina ed ha espresso il suo compiacimento per l'ottima riuscita della patriottica cerimonia.

La commemorazione a Bologna del musicista Busoni

BOLOGNA, 2

Oggi Bologna ha celebrato la commemorazione dell'insigne musicista Ferruccio Busoni con lo scoprimento e la inaugurazione di un concerto di musica busoniana da parte del Quartetto Triestino e con la esecuzione di un brano sinfonico del Maestro per parte dell'orchestra del Liceo musicale di Bologna.

Alla commemorazione sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, la vedova del musicista alla quale è stato offerto quale omaggio gentile un mazzo di fiori, il maestro Teodoro Costantini del Teatro Verdi di Trieste, incaricato ufficialmente dal Podestà di quella città senatore Pitacco di portare a Bologna l'omaggio devoto della città che diede i natali alla madre di Busoni, rappresentanze della città di Empoli che diede i natali al grande musicista, molte autorità cittadine e personalità dell'arte musicale venute a Bologna da varie parti d'Italia.

Avvenuto lo scoprimento del busto, hanno pronunciato discorsi il rappresentante del Podestà di Bologna, il rappresentante di Empoli comm. Taddei, il maestro Costantini per la città di Trieste, infine il Ministro della Educazione Nazionale che ha detto l'orazione commemorativa, ascoltata in religioso silenzio ed alla fine vivamente applaudita.

Hanno poi avuto luogo assai applauditi, il concerto di musica busoniana eseguito dal Quartetto Triestino e la esecuzione del brano sinfonico « Ouverture ad una commedia » di Ferruccio Busoni per parte dell'orchestra del Liceo di Bologna diretta dal maestro Nordio.

Il patto di lavoro a Parma negli scali ferroviari

PARMA, 2

Fra il delegato provinciale dei sindacati dei trasporti terrestri della navigazione interna e i rappresentanti dell'Unione industriale e della Federazione dei commercianti è stata raggiunta una importante realizzazione sindacale con la stipulazione di 60 patti aziendali in dipendenza del contratto collettivo che regola i rapporti di lavoro negli scali ferroviari tranviari e automobilistici dell'intera provincia.

La prima mostra dell'artigianato parmense

PARMA, 2

Nel salone della borsa al mercato si è inaugurata oggi la prima esposizione di lavori degli artigiani di Parma. Il segretario provinciale della federazione artigiani, prof. Germozzi,, ha pronunziato il discorso inaugurale. Quindi le autorità hanno visitato la Mostra compiacendosi per la importante affermazione dell'artigianato parmense.

Il convegno delle Federazioni agricole del Mezzogiorno e Sicilia

NAPOLI, 2

Nel pomeriggio alla sala Maddaloni sotto la presidenza dell'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista agricoltori, presenti i dirigenti di tutte le Federazioni agricoltori e di tutti i Consorzi agrari del Mezzogiorno e dalla Sicilia si è svolto il Convegno delle Federazioni provinciali agricoltori e dei Consorzi agrari cooperativi.

Dopo un saluto dell'avv. Filippone, presidente del Consorzio agrario partenopeo, ha preso la parola l'on. Cacciari che ha esaltato la figura di Michele Bianchi grande amico degli agricoltori meridionali. Quindi l'on. Cacciari ha illustrato il tema principale del Convegno che riguarda la funzione economica dell'organizzazione agricola e i rapporti che debbono intercorrere fra organizzazioni sindacali e consorzi agrari.

Il dott. Pareschi ha poi riferito sui rapporti tra organizzazione sindacale e consorzi agrari, mettendo in rilievo l'importanza dell'azione dei Consorzi i quali hanno portato agli agricoltori una assistenza efficacissima.

L'avvocato Filippone ha poi riferito sul problema del credito agrario di esercizio, illustrando un ordine del giorno, che dopo ampia discussione è stato approvato, e col quale, fra l'altro ,si fanno voti perchè gli Istituti di credito agrario siano più larghi nella concessione dei prestiti agrari, comprendano fra le operazioni di credito, i prestiti per pagamento di canoni, forniscano i prestiti agrari agli agricoltori per il tramite dei Consorzi sulla scorta delle tabelle di credito.

L'ordine del giorno esprime ancora i voti in materia fiscale, sempre nei riguardi delle operazioni di credito, e chiede che ai Consorzi agrari sia riconosciuto in via esclusiva, la funzione di enti commerciali delle organizzazioni sindacali, sia costituita una società mutua per assicurare i prestiti per la conduzione delle aziende e che si addivenga alla provincializzazione dei Consorzi nonchè alla fusione in essi degli enti che esercitano attività analoga.

Il Convegno ha quindi chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Turati, all'on. Bottai e all'on. Acerbo.

Lo stato delle colture nella prima quindicina di febbraio

ROMA, 2

Il bollettino di febbraio dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica la seguente nota riassuntiva sulle vicende della stagione e lo stato delle colture nella prima quindicina di febbraio.

In gran parte dell'Italia settentrionale e centrale dopo alcune giornate umide e piovose, con lievi nevicate, hanno fatto seguito delle giornate serene, accompagnate da sensibili abbassamenti di temperatura durante la notte fino ad una minima di circa gradi 2,5 sopra zero e formazione di brina e qualche gelo, specialmente verso il mattino. Nelle regioni meridionali ha predominato un andamento più piovviginoso, con qualche rapido abbassamento di temperatura di breve durata, delle nevicate nelle estreme zone montane e mancanza assoluta di brine e di geli.

In Sicilia si sono avute pioggie abbondanti. quasi generali con temperatura sempre mite, in Sardegna la stagione è stata assai piovosa in provincia di Cagliari e ha avuto andamento eccezionalmente contrario nelle provincie di Sassari e di Nuoro per la formazione di gravi alluvioni in conseguenza delle pioggie abbondanti cadute con estrema violenza. In provincia di Nuoro, specialmente, nel nuorese, nella valle del Cedrino e di Orossi, nell'Ogliastra e nel Sarcidano, le alluvioni hanno causato ingenti danni alle campagne, agli abitati con allagamenti di estese pianure, distruzione di strade e di ponti.

Lo stato delle colture poco differisce da quello segnalato nella precedente quindicina; la temperatura, alquanto abbassata, ha però portato un sensibile e vantaggioso arresto nello sviluppo della parte aerea dei cereali, mentre alcune giornate di venti asciutti in qualche regione, hanno permesso di intensificare le cure culturali al grano e di svolgere parte degli altri lavori campestri di stagione.

La eccezionali mitezza del clima ha favorito molto la produzione foraggera e può sperarsi superato il periodo più critico anche per le regioni nelle quali difettarono le consuete scorte invernali. Si segnala qualche lieve danno causato dal topo campagnuolo. E' pressochè ultimata la potatura delle viti e dei fruttiferi e si va compiendo quella degli olivi dove la raccolta è terminata.

Continuano i lavori di scasso per nuovi impianti di viti e di frutteti. La fioritura è avanzata oltre che nel mandorlo, nell'albicocco, e si praticano ancora i trattamenti antiparassitari.

Lezioni sulla Divina Commedia del prof. Valli ad Alessandria

CAIRO, 2

Il professor Luigi Valli, che trovasi in Egitto per un corso di lezioni di letteratura italiana moderna al liceo francese di Alessandria, è stato invitato dalle società culturali egiziane del Cairo « Cours et Conferences » e « Al Diafa » a tenere due lezioni sulla Divina Commedia che hanno interessato grandemente il pubblico internazionale foltissimo che vi ha assistito. Ad iniziativa del Fascio locale il prof. Valli ha commemorato Michele Bianchi al teatro Kursaal alla presenza della colonia italiana.

Il complesso d'opere pubbliche in esecuzione in Alto Adige

TRENTO, 2

La città di Bolzano, operoso capo luogo dell'Alto Adige, è in completo fervore ricostruttivo. Le opere pubbliche che prenderanno il nome dall'anno ottavo dell'Era Fascista e che, secondo le disposizioni impartite dal Duce, furono iniziate il 5 novembre 1929, sono ora in pieno sviluppo. Già sono a buon punto i lavori della fognatura, assai avviata e la costruzione del ponte di Drup sulla Talvera, rapidamente sorge il nuovo palazzo dell'Istituto Case popolari di Venezia, in via Regina Elena. Imminente è poi l'inizio dei lavori delle case popolari in via Claudia Augusta, case che serviranno ad eliminare completamente le conseguenze derivanti dal ritorno al libero regime degli affitti.

Molto presto si inizierà la erezione di un'ala nuova del palazzo scolastico in via Regina Elena, opera questa destinata a risolvere in tutto o in parte il problema assillante per la scuola atesina della insufficienza dei locali.

Questo importante complesso di opere pubbliche destinate a conferire notevolissime migliorie alla estetica cittadina, a risanare igienicamente la città, a sviluppare le vie di comunicazione, ha messo un pò sossopra le vie di Bolzano, ma hanno per ora rivoluzionato particolarmente una zona che sfugge all'attenzione del pubblico: il letto del torrente che si diparte striscia di terreno che si diparte dal ponte della ferrovia di Merano e raggiunge la confluenza dell'Isarco. Qui è stato già ultimato il collettore della fognatura. Nel letto della Talvera, invece, centinaia di operai lavorano a due opere diverse. il ponte di Druso e il canale sotterraneo della fognatura che unirà il collettore principale al collettore di scarico Anche nelle altre vie centrali fervono i lavori con ritmo accelerato

La drammatica odissea del trentino reduce dalla prigionia in Russia

TRENTO, 3

Dopo quindici anni di dolorosa prigionia in Russia, durante i quali la famiglia lo aveva pianto morto, ha fatto ritorno in questi giorni al suo paese di Campi presso Riva — come è stato già brevemente riferito — l'ex prigioniero trentino Augusto Lorenzi, di anni 38. Interrogato da un collega, egli ha riferito interessanti particolari del suo lungo drammatico soggiorno in Russia e dei suoi lunghi e vani tentativi per ritornare alla sua terra redenta.

Scoppiata la guerra austro-russa, il Lorenzi, arruolato nella seconda compagnia del nono reggimento bersaglieri tirolesi, era stato inviato in Galizia a Semislane, dove nel dicembre 1914, dopo un aspro combattimento rimaneva ferito e veniva raccolto dai russi che lo trasportavano prigioniero in un ospedale da campo. Uscito dall'ospedale convalescente, veniva inviato assieme ad altri 500 prigionieri, a Semipalatinsk, nella steppa dei Kirghisi, impiegando trentadue giorni, parte in ferrovia e parte a cavallo, per raggiungere la località assegnata. Quivi egli rimaneva due mesi, occupato nel taglio dei boschi. La fame, le sofferenze e la temperatura bassissima che si aggirava sui 50 gradi sotto zero, assottigliavano con un crescendo pauroso le file dei prigionieri.

Il flagello della rivoluzione

Dalla steppa il Lorenzi veniva trasferito sui confini della Cina dove lavorava ancora nei boschi. I cosacchi divenivano ogni giorno più feroci e obbligavano i prigionieri a lavorare anche durante la notte. Coloro che per la fame o per il freddo non riuscivano ad ultimare entro le ore fissate il taglio di un certo numero di piante venivano percossi a sangue. Spesso egli dovette assistere a orribili episodi e vide cadere uccisi sotto i colpi di knout parecchi suoi compagni di prigionia. Egli stesso, per non aver ultimato il lavoro, fu bastonato e obbligato a rimanere tre giorni senza mangiare.

Dopo qualche mese, un medico lo dichiarò inabile a quel lavoro, facendolo trasferire a Tomsk nel cuore delle provincie siberiane. Dopo altri due mesi venne inviato, assieme ad altri 400 prigionieri, a Samarra e alloggiato in una lurida baracca. Da questa località passava successivamente a Tambov e a Gorad di Ussmann, dove veniva assegnato, per i lavori agricoli, ad un contadino, proprietario di un molino e di una vasta estensione terriera. Trascorsero così due anni e mezzo, finchè nel 1917 scoppiò il flagello della rivoluzione. Una notte giunse un'orda furibonda di russi che mise a ferro e fuoco il paese di Gorad, uccidendo molti abitanti e saccheggiando le case. Il padrone del Lorenzi, certo Vilagimer Nicolaich, riuscì a fuggire in tempo abbandonando la casa e i deposi-

Il Lorenzi stesso rimase per ti di foraggi che vennero incendiati.

due mesi nascosto uscendo solo la notte, finchè riuscì a fuggire inosservato e a rifugiarsi a Crifki, presso un altro contadino che lo occupò nei lavori dei campi.

Atroci sofferenze

Interrogato se aveva avuto notizia della fine della guerra mondiale, l'ex prigioniero ha detto che nessuno in paese lo sapeva e che egli ne fu informato solo nel 1924, quando ricevette la prima lettera da suo padre il quale fino a pochi mesi prima lo aveva ritenuto morto in combattimento.

Particolarmente drammatiche sono le dichiarazioni del Lorenzi sulle sofferenze patite nel tragico 1921, quando bolscevismo e carestia infierivano sul vessato, impoverito popolo russo.

« Quello — egli ha detto — è stato il periodo più critico della mia lunga permanenza in Siberia. La gente, per non morire di fame, era costretta a fare 3 o quattrocento chilometri in ferrovia per recarsi alla prima città ad acquistare una quindicina di chilogrammi di farina che venivano poi mescolati con una settantina di chilogrammi di segature per ottenerne un maggior rendimento. Bisognava vedere com'erano gremiti i treni: gente sopra i tetti dei vagoni, appesa con le corde alle sporgenze delle vetture! Spesso avveniva che qualcuno perdesse l'equilibrio o gli si spezzasse la corda che lo tratteneva nel vuoto, e cadeva fra i respingenti delle vetture rimanendo orribilmente schiacciato. Ma nessuno si curava del disgraziato perchè ognuno era preoccupato solo della propria esistenza continuamente in pericolo. Un fatto raccapricciante è avvenuto in quell'anno nella provincia di Warlomski. Una donna, per non veder morire di fame le sue piccole creature, ammazzava la più piccina dando a mangiare le sue carni alle altre due bambine, ignare dell'orribile tragedia.

« Ma anche il 1929 è stato un anno terribile per noi poveri contadini. A forza di sacrifici, di lavoro assillante e di sofferenze ero riuscito — ha continuato il Lorenzi — ad acquistare in sei anni un appezzamento di campagna, due cavalli, tre mucche, due maiali e 23 pecore che costituivano tutta la mia modesta fortuna. Una sera dell'inverno scorso fecero improvvisamente irruzione nella trattoria alcuni agenti del Governo sovietico i quali mi spogliarono di tutto. Per non essere costretto a morire di fame, dovetti sottrarre di nascosto ad una profondità di quattro metri del grano e delle patate. E guai a me se avessi tentato di opporre resistenza! Sarei stato immediatamente fucilato. Bisognava obbedire, tacere e soffrire in silenzio.

« Ricordo in proposito che, quando in un paese poco distante da Crifki, arrivarono gli agenti per sequestrare i beni di un contadino facoltoso, un servo di questi si avventò contro uno degli esecutori dell'ordine, recidendogli la mano con un colpo di coltello. Pochi minuti dopo il disgraziato pagava con la fucilazione il gesto di ribellione, mentre un suo fratello che pure aveva opposto resistenza agli agenti veniva condannato in seguito a 14 anni di reclusione. In poco tempo tutti coloro che possedevano terreni e bestie erano costretti a vagabondare in cerca di lavoro, ma sopratutto degli alimenti necessari.

La persecuzione religiosa

Il Lorenzi ha quindi narrato alcuni episodi delle recenti persecuzioni religiose. Delle tre chiese esistenti nel comune di Crifki due furono abbattute e una chiesa per ordine del Governo. Le immagini e altri arredi sacri vennero portati sulla piazza e bruciati. Il Lorenzi e alcuni altri contadini fecero un comizio di protesta contro l'abbattimento delle chiese, ma gli agenti li arrestarono traducendoli alle carceri. Mentre il Lorenzi se la cavò con un mese di carcere e 52 rubli di multa, gli altri suo compagni si buscarono tutti dai sette ai dieci anni di reclusione. Pene severissime venivano inoltre comminate a coloro che professavano in qualsiasi modo la loro religione. La maggior parte dei sacerdoti del comune di Crifki venne rinchiusa in prigione, mentre due di essi che vollero opporsi con tutte le loro forze agli ordini degli agenti vennero processati e condannati alla morte mediante fucilazione, eseguita dopo 48 ore dalla sentenza.

Quattro anni furono necessari al Lorenzi per poter ottenere il permesso di rimpatrio che il comune di Riva di Trento aveva richiesto, per il tramite della R. Ambasciata di Mosca alle autorità sovietiche. Prima di partire dal luogo gli furono lasciati solo otto dollari per il viaggio e pochi indumenti: tutto il resto venne sequestrato.

Il Lorenzi, che ha lasciato a Crifki la moglie russa e tre figli ha rivolto una supplica al Capo del Governo per ottenere che la sua famiglia ottenga il permesso, finora negato, di raggiungerlo nel Trentino. Egli ha concluso dicendo che, ritornando in Italia, gli era sembrato di varcare le soglie del paradiso.

Una crisi di Gabinetto alle viste in Albania

TIRANA, 2

Essendosi sparsa la voce di una probabile crisi di gabinetto, il giornale *Ora* pubblica che effettivamente tra alcuni membri del Gabinetto esistono divergenze, ma se ne ignora il valore e le eventuali conseguenze. Sta di fatto che il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera si sono recati a conferire con S. M. il Re Zogu, ma si ignora il risultato delle conversazioni.

Idrovolante francese scomparso
Si teme una catastrofe

PARIGI, 2

(A.P.) Mandano da Biserta che l'Ammiragliato è senza notizie dal 28 febbraio di un idrovolante che, partito in ricognizione, era stato costretto a ammarare verso mezzogiorno. Le ricerche immediatamente intraprese sono proseguite nel pomeriggio del 28 e nella giornata di ieri, ma senza risultato. Le condizioni del mare sono pessime e un vento violento soffia fino da venerdì scorso. Le ricerche continuano. L'idrovolante era pilotato da un giovane tenente di vascello accompagnato da un aspirante e da un radio-telegrafista.

Il Sottosegretario Lessona ripartito da Tripoli

TRIPOLI, 2

A bordo del piroscafo Garibaldi, sono ripartiti per l'Italia il Sottosegretario di Stato on. Lessona, la rappresentanza del Senato e i giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per la inaugurazione della fiera. Sono anche partiti il Segretario federale commendator Rava, che si reca a Roma a conferire col Capo del Governo, nonchè gli altri segretari federali delle Colonie convocati per il 4 marzo a Palazzo Venezia.

Erano a salutare gli ospiti il Governatore Maresciallo Badoglio, il comandante delle truppe generale Graziani, rientrato dalla vittoriosa azione del Fezzan, il podestà comm. Bruni, Hassuna Pascià, i direttori del Governo e tutte le autorità civili e militari. Gli illustri ospiti hanno espresso al Maresciallo Badoglio il loro vivo compiacimento e la loro soddisfazione per i progressi constatati in Colonia.

La bandiera degli italiani benedetta dal Nunzio a Bruxelles

BRUXELLES, 2

La colonia italiana si è riunita numerosa stamane nella chiesa nazionale di Santa Maria. Il Nunzio Apostolico dopo aver celebrata la messa pontificale ha benedetto la bandiera dell'Associazione nazionale italiana. Madrina del vessillo è stata la signorina Marcella Durazzo, figlia dell'Ambasciatore d'Italia. Il Nunzio ha rivolto quindi ai connazionali brevi parole inspirate a sentimenti di alto patriottismo.

Alla patriottica cerimonia hanno assistito oltre all'Ambasciatore d'Italia anche il personale dell'Ambasciata, il R. Console e le associazioni italiane che si sono poi recate a deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto belga.

MARCIA

La gara del G. S. Mussolini vinta da Bosatra

MILANO, 2 — La gara di marcia organizzata oggi dal G. S. Mussolini ha avuto il suo svolgimento su dieci chilometri attraverso la zona del Sempione. Numerosi i partenti tra cui i migliori marciatori del settentrione e tra questi tutti gli anziani che hanno conquistato le posizioni d'onore contrastati dai giovani. Bosatra ha vinto la gara dopo una lotta accanita con Giani e Pavesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bosatra Luigi (S. C. Italia Milano) in 51.40 2. Giani Carlo (S. G. Comense di Como) 52'5''; 3. Pavesi Donato (G. S. Mussolini) 52'17''; 4. Gobbato Giuseppe (G. S. Mussolini) 1.o degli junior; 5. Rivaolta Ettore (S. G. Comense); 6. Brignoli 7. Galli; 8. Fradegrada; 9. Canzi; 10. Pozzi ed altri 15 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Il cross country milanese

MILANO, 2 — La marcia campestre organizzata dallo S. C. Spallanzani, sebbene abbia radunato un numero assai ristretto di concorrenti, ha avuto un ottimo successo sportivo dando luogo ad una bella lotta tra motociclisti i quali sulle strade di Trenno hanno compiuto una gara movimentata e vivace.

Dei quindici partiti, dodici sono arrivati in questo ordine:

1. Villa Ettore (Gilera 500) che compie il percorso di km. 15 in 23'45'' 2/5; 2. Pigorini Aldo (Frera 350) in 25'26'' 1/5; 3. Alberti Raffaele (M. M. 175) 26'30'' 4/5; 4. Genoni (Sarolea 500) in 26'37''; 5. Mondelli (Alprandi 175) 27'35''; 6. Aldrighetti (Triumph); 7. Macchi (Frera 350); 8. Gatta (Norton 500); 9. Pollini (Fert 175); 10. Lanzani (Fert 175); 11. Grieco; 12. Nara.

Milan-Stoccarda 6-2 (4-1)

MILANO, 2 — La squadra tedesca annunciata come una temibile compagine per i rosso-neri concittadini ha completamente deluso lo scarso pubblico accorso oggi allo stadio di S. Siro, perchè contro le generali previsioni è incappata in una sonora sconfitta, la quale per le sue rotonde proporzioni non ammette scusanti.

Evidentemente le affermazioni ottenute in questi ultimi tempi dallo Stoccarda devono essere state conseguite in circostanze del tutto particolari, questo pel fatto che nell'incontro odierno la medesima, ad eccezione di qualche dote stilistica, nulla ha rivelato da poterla classificare fra le squadre di classe internazionale. In possesso di un gioco eccessivamente lento se anche ordinato, lo Stoccarda ha avuto nel centro sostegno e nei terzini i punti deboli dai quali il Milan ha saputo trarne abilmente profitto. Superati sul terreno della velocità, inferiori come solidità di reparti, privi di mordente i tedeschi si sono lasciati travolgere nel primo tempo dagli indiavolati milanisti insaccando quattro goal e marcandone uno. Nella ripresa rallentata la pressione da parte del team rossonero lo Stoccarda potè prodursi in qualche spunto discreto, ma ciò non impedì al Milan di marcare altri due goals, oltre non realizzarne diversi altri per mero caso. Come unica consolazione i celesti ottennero un secondo punto ma nemmeno in questo periodo valsero a cancellare la cattiva impressione lasciata nei primi 45 minuti di gioco. Per concludere, lo Stoccarda apparve un'unità di scarso valore e senza esagerare il Milan lo supera di parecchie classi, pur essendosi battuto, come è noto, in una formazione di ripiego.

La cronaca della partita per lo squilibrio dei valori in campo ha registrato ben poco d'interessante. Dato il via dall'arbitro Barlassina Primo dopo che lo Stoccarda ha fatto segno di un omaggio floreale la lapide dei rosso-neri caduti in guerra, il Milan che ha la palla s'impone subito ed al 4.o Moroni segna di testa su centro di Torriani. I celesti contrataccano senza successo. Il loro gioco troppo lento è facilmente infranto dai rossoneri ed al l'11.o Santagostino su passaggio di Rizzatti segna un nuovo goal. In seguito si hanno diverse parate di Haarer, finchè al 17.o Santagostino con azione personale marca il terzo punto pei suoi colori. Il gioco è poco interessante per l'inferiorità degli ospiti assai sbandati in difesa. Solo al 35 su azione dell'ala destra Handte batte Carmignato con un tiro da vicino. I rossoneri reagiscono ed al 42. Rizzatti viola per la quarta volta la rete tedesca. Nella ripresa avvengono nelle due squadre diverse sostituzioni. Al 16.o si registra un goal di Sterlisa ed al 19.o un sesto punto di Moroni. Il Milan rallenta la pressione permettendo agli avversari di contrattaccare. Un goal di Schwaar al 22.o su riuscita fuga scuote i rossoneri, i quali prevalgono fino al termine senza però aumentare il bottino.

CICLISMO

Minasso vince la corsa San Geo
Aymone Altissimo terzo

MILANO, 2 — La nuova stagione ciclistica su strada si è inaugurata con il VI Gran Premio San Geo corsa riservata ai dilettanti, che ha avuto il potere di adunare un centinajo di concorrenti rappresentanti diverse regioni. La gara disputatasi su un terreno dal fondo fangoso è stata monotona sui tratti pianeggianti si è ravvivata solo lungo le salite. L'attività di Minasso e Cariselli sul Marchirolo provocarono netti distacchi, che colmati poi si ripeterono sul Brinzio sempre ad opera di Minasso coadiuvato da Marin. Però superati tali dislivelli i leaders non insistettero cosicchè i ritardatari poterono riguadagnare il terreno perduto formando un gruppo che si battè per la vittoria in volata. Il piemontese Minasso aveva qui modo d'imporsi nettamente di due macchine su Ferioli a mezza ruota del quale terminava Altissimo e sulla scia Marin, Locatelli, Adami ecc.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Minasso Andrea (U. S. Pro Dronero) che compie i km. 125 in ore 4.35 alla media oraria di km. 27.270; 2.o Ferioli Primo (U. S. Legnanese) a due macchine; 3.o Altissimo Aymone (Pedale Veneziano) a un quarto d'ora; 4.o Marin Guglielmo (S. C. Binda Varese) a due macchine; 5.o Locatelli Virgilio (S. C. Genova di Milano); 6.o Adami Pino (S. C. Desio); 7.o Codazza; 8.o Bianchi ed altri 15 tutti in gruppo classificati a pari merito. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Al Velodromo di Genova

GENOVA, 2. — Si è aperta la stagione ciclistica in pista con una ben indovinata riunione alla quale ha assistito numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale: 1.o Jachino; 2.o Olmo; 3.o Semino; 4.o Bailo.

Match Italia-Francia di velocità: 1.o Tonani; 2.o Engel; 3.o Roudy; 4.o Dinale in entrambe le prove.

Match inseguimento: 1.o la squadra composta da Girardengo, Negrini, Di Pacco, Fossati, Giacobbe, Guerra che batte di 60 metri la squadra composta da Binda Alfredo, Frascarelli, Pancera, Bestetti, Binda Albino, Zanaga. Tempo 7' 6''.

Americana 100 giri Km. 45. Classifica: 1.o Binda-Tonani punti 31 in ore 1 6' 7'' alla media di Km. 40,249; 2.o Girardengo-Negrini punti 30 in ore 1 7' 14''; 3.o Dinale-Di Pacco punti 23; 4.o Guerra-Gaioni punti 18.

Le corse a San Siro

MILANO, 2. — Premio Toce. L. 5000, metri 2100: 1.o Valentino (U. D'Errico) in 3' 8'' e 8 decimi; 2.o Dianetta Madium; 3.o Romolo. Total. 9 6,50 7.

Premio Trecate. L. 5000, metri 1600: 1.o Turandot (Div. Pieropan) in 2' 28''; 2.o Mario Orlando; 3.o Remo. Total. 39,50 14 10,50 23,50.

Premio Villa Reale. L. 10,000, metri 2100: 1.o Mara Jockey (Branchini) in 3' 7'' e 4 decimi; 2.o Bronte; 3.o Quaglia. Total. 15 50 10 15,50 13.

Premio Lambro. L. 20,000, metri 2600: 1.o Margaret Belwina (Zamboni) in 3' 42'' e 9 decimi; 2.o Violetta the Great; 3.o Zombretto. Total. 12,50 7,50 8 13,50.

Premio Milano L. 50.000; metri 2500: 1. Dazleton di Palazzoli guidato da Dieffembacher in 3.28 5 decimi; 2. Plucky; 3. Lucullus; 4. Petz. Total.: 7, 5, 5, 5,50.

Premio Mirabello: L. 8000; metri 2000: 1. Mixer (Bassotti) in 2'56'' 6 decimi; 2. Sonnenkind; 3. York. Total.: 10; 6.50, 7.

Premio Limenta. L. 6000, metri 2000; 1. Petronilla (Zamboni) in 3'11'' 6 decimi; 2. Franco Cardone; 3. Sabina. Total.: 24, 9.50, 9 20.

Le corse a Roma

ROMA, 2. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio « Optional » di lire 20.000 su metri 1400. Ecco il risultato: 1.o Cpance montato da Cinghiali, del barone Berlingeri; 2.o Voltiano ad una lunghezza e mezza; 3.o Kansas, ad una lunghezza e mezza; 4.o Kizil a una lunghezza. Totalizzatore lire 27, 9, 30, 9.30, 9.50.

Cronaca di Chioggia

Ufficio di collocamento per l'industria della pesca

Da qualche giorno è giunto tra noi il sig. Aldo Mezzabotta preposto dalle Superiori Gerarchie a reggere l'Ufficio di collocamento per l'industria e pesca istituito in conformità alle recenti disposizioni ministeriali.

A tale ufficio, che ha sede presso il Fascio locale, dovranno rivolgersi i datori di lavoro che avessero bisogno di assumere personale per la industria e per la pesca, come pure per denunciare i dipendenti che eventualmente dovessero licenziare.

All'ufficio di collocamento dovranno anche rivolgersi i prestatori d'opera che volessero venire occupati, non essendo ammesso, sotto pena di gravi multe, l'assunzione di personale che pel tramite dell'Ufficio di collocamento.

Detto ufficio provvisoriamente funziona presso la segreteria politica del Fascio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pesca di beneficenza

Tra qualche giorno nell'atrio municipale verrà aperta una grande Pesca di beneficenza a vantaggio delle Cucine economiche.

Invitiamo tutti coloro che non avessero ancora devoluto doni ed oblazioni a farlo al più presto e nel modo più generoso.

Rinnovazione licenze pei commercianti

Il Podestà con pubblico manifesto avvisa i commercianti ritardatari, di avere prorogato fino ai 15 del corrente mese il termine utile per la rinnovazione delle licenze.

Trascorso detto termine senza avere esperite le dovute pratiche per la rinnovazione delle licenze saranno senz'altro revocate.

Nozze Ponti-Baccalin

Stamane alle nove nella Basilica della Salute, alla presenza di una eletta folla di invitati, vennero celebrate le auspicatissime nozze del cav. prof. Giovanni Ponti colla gentile signorina Ginetta Baccalin, figlia del sig. Giacomo.

Erano testimoni: per la sposa, lo zio sig. Luciano Baccalin, per lo sposo l'ing. Franco Gusso.

Il rito venne celebrato pontificalmente da S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo di Berissa, il quale celebrava poi la Messa durante la quale Mons. dott. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario, eseguì all'organo scelti brani di musica.

Alla fine della Messa Mons. Jeremich, rivolto agli sposi, pronunciava calde parole di augurio invocando su loro i doni del Cielo, e impartiva quindi la solenne benedizione.

Il piccolo corteo passava poi nella sagrestia ove aveva luogo la cerimonia civile per la trascrizione degli atti, al termine della quale Mons. Jeremich regalava agli sposi la tradizionale penna d'oro. Ad essi il Cardinale Patriarca aveva inviato la sua benedizione ed un prezioso regalo.

Dopo un signorile rinfresco servito in casa della sposa in Palazzo Cappello a Santa Maria Formosa, gli sposi ai quali sono pervenuti numerosi e ricchi doni e fasci di telegrammi augurali, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Una culla

La casa del nostro corrispondente sportivo da Trieste Amleto Parolini è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bambinetta. Tanto alla gentile signora, come alla bella creaturina, che godono ottima salute, formuliamo i nostri migliori auguri, ed all'amico carissimo i voti di ogni felicità.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 63 - Cent. 25 Martedì 4 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Il Duce commemora alla Camera Michele Bianchi

Le nobili parole di S. E. Giuriati e di S. E. Turati

La solenne seduta

ROMA, 3

La commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi ha assunto un tono di profonda austerità. Le tribune sono gremite molto tempo prima dell'ora fissata per l'inizio della seduta; anche nella tribuna diplomatica si notano molti rappresentanti di ambasciate e legazioni; in quella dei senatori vediamo i sen. Mayer, Manfroni, Larussa, Oviglio, Mazzucco ecc.

Alle 15 l'emiciclo si comincia ad animare. Tutti i deputati sono in *tight* con camicia nera, ciò che contribuisce ad accrescere la solennità e l'austerità alla celebrazione. Mancano pochi minuti alle 16 quando prendono posto al banco del Governo l'on. Mussolini, i Ministri ed i Sottosegretari. In una delle tribune si trova la sorella del defunto on. Bianchi. Alle 16 precise entra S. E. Giuriati, seguito dai membri dell'ufficio di presidenza. Si calcola che alla seduta siano presenti oltre 250 deputati.

Il discorso di S. E. Giuriati

S. E. Giuriati si alza in piedi per pronunciare la commemorazione; con lui si alzano i membri del Governo, e i deputati; anche il pubblico delle tribune è in piedi.

S. E. GIURATI così incomincia:

« Onorevoli camerati: Abituati dalla guerra e dalla rivoluzione a vederci morire accanto i capi e i compagni, noi non eleveremo sterili elegie in morte di Michele Bianchi. Dal cielo dei forti, egli stesso ci muoverebbe rimprovero se non sapessimo soffocare e superare il dolore, se dalla conclusione della sua gloriosa carriera non sapessimo trarre occasione per ritemprare la nostra fede, per armare il nostro proposito.

« Gloriosa carriera. La vita di Michele Bianchi è stata, dal primo gesto all'ultimo respiro, battaglia. Nelle file dei socialisti fu quasi sempre all'opposizione contro la tendenza prevalente, e rapidamente progredì dal socialismo al sindacalismo. Giornalista, si meritò l'espulsione da Trieste nel 1912 e due anni dopo seguiva Mussolini nella storica secessione e nella fondazione del Popolo d'Italia. *Soldato, si battè volontario sulle Alpi e sul Piave, agli altri rischi aggiungendo quelli che potevano procurargli la gracile struttura e la salute malferma. Fascista, al costruttore impavido apprestò quotidianamente la pietra squadrata dal suo ingegno e dal suo coraggio.*

Pensiero e azione

« Perchè Michele Bianchi fu ad un tempo uomo di pensiero e uomo di azione. Era un ragionatore, ma la sua logica fondava le radici nella realtà, nella realtà interpretata con intuizione quasi infallibile. Le decisioni diligentemente maturava, ma quando il partito era preso, camminava sicuro e spedito, come un fante all'assalto, demolendo le obiezioni e gli ostacoli, incurante di ogni pericolo.

« Sprezzava la retorica, come ogni altra forma di vanità, e appunto perciò il suo dire misurato acquistava peso e rilievo. Chi di noi potrà dimenticare l'accento con cui, nell'immediata vigilia, incitandoci nel nome del Duce a raggiungere il nostro posto per la marcia, pronunciò la frase: « Che ci state a fare a Napoli? *». E chi di noi ha dimenticato il suo ultimo discorso in questa Camera col quale, appoggiandosi a citazioni precise e a date memorabili, rivendicò a Mussolini la gloria di avere, quando la Rivoluzione non era peranco deliberata, precisato gli scopi sociali e politici che essa avrebbe dovuto conseguire?*

« La Rivoluzione fascista — *disse allora Michele Bianchi* — lo Stato che essa va creando, il Regime che costituisce la nostra passione e il nostro orgoglio, portano il segno indelebile del Capo al quale i fati hanno concesso il terribile privilegio di essere l'artefice e il giudice dell'opera sua, solo dinanzi al volto di sfinge della Storia che diviene ».

La "passione meridionale,,

« Quando il 6 giugno 1929 applaudimmo queste parole, quando abbracciammo Michele Bianchi alla chiusa dell'orazione, non gli dicemmo ciò che il messaggio del Capo alle Camicie Nere ci autorizza a dirgli oggi: La Rivoluzione fascista, lo Stato corporativo fascista, il Regime fascista recano anche il tuo segno indelebile, Michele Bianchi.

« On. camerati! Il mio discorso sarebbe reticente se non recassi alla memoria di Michele Bianchi due testimonianze personali: la prima riguarda i due anni e mezzo di collaborazione fraterna al Ministero dei Lavori Pubblici; vivemmo allora insieme quella che egli soleva chiamare la passione meridionale, ma sebbene figlio della Calabria, da lui devotamente amata, è giustizia ricordare che Michele Bianchi ha sempre considerato la questione meridionale sotto il profilo della necessità di sopprimere ogni dissonanza economica tra i nostri centri di produzione e di mettere in valore le ricchezze del Mezzogiorno a beneficio e ad incremento di tutto il Paese. La formula Nord contro Sud, di moda in altri tempi, non poteva non essere ripudiata dal cuore fervidamente e unitariamente italiano di Michele Bianchi.

« L'altra testimonianza riguarda la fine del Quadrumviro; noi che ebbimo l'angoscia e il conforto di vigilarne la serena agonia, possiamo e dobbiamo proclamare in cospetto dell'Italia e del mondo che egli è morto in povertà, una povertà tanto più meritoria quanto meno era ostentata, quanto più questo reduce di due vittorie aveva coscienza che per l'uomo politico il disprezzo del denaro è una forza.

« Ma se Michele Bianchi non lascia alla famiglia ricchezze terrene, lascia a tutti noi una eredità ideale sotto ogni aspetto preziosa. Egli è morto in servizio dello Stato perchè gli incarichi di Governo ne hanno certamente abbreviato la vita. Al medico che per anni lo ha assistito con fraterna pietà ed a noi che sovente gli rivolgemmo affettuosi ammonimenti perchè commisurasse alle sue possibilità il compito quotidiano, una risposta ha sempre dato: quella di continuare il suo lavoro con costanza imperterrita.

« Per la sua vita e la sua morte Michele Bianchi ha bene meritato dalla Nazione. Il suo studio, la sua tenacia, la sua rettitudine, il suo ardimento, la sua fede, in una parola il suo operoso e luminoso Fascismo, saranno sempre un monito per noi e per le nuove generazioni che il Regime educa nel culto di Dio e della Patria ».

L'alta rievocazione mussoliniana del Quadrumviro e dell'uomo di Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo (segni di viva attenzione). *« Onorevoli camerati, durante quindici anni Michele Bianchi ha collaborato con me, ha diviso la mia fatica, ha camminato verso la stessa mèta. E' il quindicennio glorioso e sanguinoso della guerra e della rivoluzione fascista. E' tutta una vita o la parte più importante di una vita.*

Intelligenza meditativa

« Lascio ai biografi di professione il Bianchi di prima del 1914 e intendo invece rievocare dinanzi a voi il Bianchi dei Fasci d'azione rivoluzionaria del 1915, dei Fasci di combattimento del 1919, così come mi è apparso nella consuetudine del lavoro comune e nelle vicende di una lunga battaglia che ha duramente provato il fisico e il morale degli uomini che l'hanno sostenuta.

« La personalità politica e spirituale di Michele Bianchi si presenta nella mia memoria con contorni nettissimi, con caratteristiche precise. Lo rivedo nella redazione tumultuaria di un giornale in via Paolo da Cannobio; alla tribuna per una adunata di popolo, come a Napoli, in una riunione di capi, come il 16 ottobre del '22 in via San Marco a Milano; alla testa d'un Ministero. Che cosa lo distingue? La sua è una intelligenza meditativa. Il prorompere degli entusiasmi è frenato in lui dalla ragione e dal senso acuto di responsabilità. Più questa aumenta e meno egli parla o scrive. Monito a quei fascisti, i quali talora sembrano dimenticare che quando un Partito è diventato un Regime e governa un popolo, ogni capo o gregario deve seriamente ponderare non solo gli atti, ma anche le parole.

La fedeltà al Regime

« Michele Bianchi è un fedele, come tutte le Camicie Nere che si sono battute disinteressatamente per il trionfo del Regime. Non mi ha mai presentato il conto delle sue benemerenze fasciste, pure grandissime e indiscutibili. Non mi ha mai posto delle condizioni alla sua obbedienza, delle riserve alla sua disciplina, non ha mai preteso che la sua prima ora veramente autentica, la sua intransigenza sostanziale e non formale, si convertisse in un privilegio o in una carriera.

« Dopo la Marcia su Roma, che egli aveva politicamente preparata e come Segretario del Partito e come Quadrumviro, egli accetta tranquillamente un posto di secondo piano, a carattere piuttosto burocratico; quello di segretario generale al Ministero dell'Interno. Di lì passa al Consiglio di Stato. Lieto di servire il Regime quando lo chiamo al Sottosegretariato dei Lavori pubblici; con lo stesso animo torna agli Interni; e quando, dopo il Sottosegretariato agli Interni, va a dirigere come il Ministro il Dicastero dei Lavori Pubblici, egli mi ringrazia con le laconiche righe di un uomo che, avendomi seguito senza eclissi e pentimenti da quindici anni, può esprimere la sua devozione con una sillaba.

« Dirigente del Partito e membro del Governo, Michele Bianchi è un lavoratore tenace e metodico, che fa le lunghe ore di ufficio, che studia a fondo le questioni, che dà a tutti un luminoso esempio del come si debba compiere il proprio dovere senza calcoli e senza restrizioni. Egli non si è risparmiato. Non ha voluto risparmiarsi nemmeno quando il male lo aveva preso e piegato.

Fascista integrale

« Fascista integrale, uomo della Rivoluzione, egli ha il senso, vorrei dire religioso, dello Stato, autorità suprema in cui tutto si accentra e si armonizza, individui e gruppi, passato e futuro, spirito e materia. Egli sa che lo Stato ha bisogno di servitori leali, disinteressati e pronti anche alla fatica più oscura e più ingrata.

« Ognuno di noi è tratto più facilmente a ricordare Michele Bianchi giornalista, Segretario del Partito, deputato e Ministro, ma quando saranno pubblicati i suoi scritti e i suoi discorsi, si vedrà da quale maturata e profonda concezione fosse inspirata la sua diuturna attività organizzativa e politica.

« In lui le ideologie del vecchio mondo erano tramontate, senza ritorni o rimpianti; aveva bruciato i ponti; non ha mai avuto ricadute nel demoliberalismo. Talvolta, quantunque uccisa negli istituti la mentalità demoliberale rivive in alcuni stati d'animo e atteggiamenti mentali.

« Egli fu uno dei protagonisti della Rivoluzione fascista. Si comprende che l'antifascismo abbia vanamente tentato di morderlo. Ma la calunnia sordida sempre spuntò il suo dente avvelenato contro l'assoluta integrità morale di lui, poichè di Michele Bianchi si può sicuramente dire che non si servì mai del Fascismo, ma lo servì in unità, con tutte le forze, in tutti i momenti calmi o tempestosi, a seconda degli eventi, con le audacie rivoluzionarie e con le rinuncie silenziose, sino agli ultimi istanti della sua vita.

Un omaggio indimenticabile

« Voglio anche ricordare il "modo" della sua fine. L'uomo che aveva strenuamente combattuto per un decennio sotto i duri simboli delle verghe e della scure, volle cattolicamente morire nel conforto dei riti e delle speranze, della millenaria religione del popolo italiano. Il popolo di Roma e le Camicie Nere di tutta Italia, ora è un mese, tributarono al Quadrumviro onoranze grandiose e indimenticabili. Esse ebbero un carattere severamente guerriero e rivoluzionario. All'appello rispose il grido affettuoso di una moltitudine e fu così alto da coprire per un istante il rombo potente dei motori.

« Ora, Michele Bianchi, l'amico, il camerata, dorme per sempre nella sua terra di Calabria. Ma vive nei nostri spiriti e vivrà nella storia di questo secolo, che è il secolo del Fascismo ».

Parla S. E. Turati

TURATI: (segni di attenzione) *Camerati, Michele Bianchi, Segretario del Partito e Quadrumviro, volle fare l'ultima sosta del sereno viaggio verso la morte, tornandno alla casa del Partito, alla sua casa, alla casa della Rivoluzione. Nelle due notti di sosta, quando più chiuso era il silenzio, rivissero gli uomini e gli eventi. E il Quadrumviro custodirono, vigili, le ombre grandi dei nostri martiri, più pallidi e più fieri che mai nella loro purissima camicia nera. E insieme rammemorarono le ore della vigilia, le prime lotte disperate e ansiose, l'impeto del manipolo raccolto intorno a colui che veniva designato capo della virtù dell'intelletto, dall'orgoglio della stirpe, dall'amore violento del popolo.*

« Rivivevano ad uno ad uno gli episodi, i primi convegni, le discussioni accalorate, che avevano talvolta per interruzione lo scoppio dei petardi o il crepitare delle revolverate sulla piazza e sulla strada. Ognuno ricordava gli impeti e le incertezze, gli ardori e le ansie, su cui piombava, come volo d'acquila, la nitida e ferma volontà del Capo, che fin da allora vedeva là dove per noi era ancora la bruma e l'ombra. E piaceva ai vecchi camerati, raccolti nella sala di Palazzo Littorio, dove i fiori funebri cantavano tuttavia la primavera della Patria, ripercorrere la strada e rileggere insieme gli ordini della battaglia e le parole della dottrina che Bianchi, più degli altri, ricercava e costruiva. E alla schiera raccolta, uno dei morti, giovanissimo e fiero, rilesse l'ordine riservato di mobilitazione per stroncare lo sciopero dell'agosto 1922.

« Bianchi, uomo di pensiero, si rivelava ad un tratto capitano audace e saggio, mobilitando alla vigilia tutte le forze, ponendo lo ultimatum al Governo, fissando gli obiettivi principali e la dislocazione dei comandi, predisponendo che la rappresaglia fosse, se necessaria, fulminea.

« La vicenda, nel silenzio sacro, diventava storia, per essere domani leggenda. Narrerà la leggenda di un manipolo che sconfisse con un solo colpo l'esercito truculento dei sovvertitori e la potestà boriosa e vacua d'un Governo irresponsabile.

"L'Italia sopra tutto,,

« E rileggeva un altro, un umile ed un fedele, il brano del messaggio del 22 novembre 1921, dopo la costituzione del Partito, all'atto di assumerne la direzione: « Oggi come ieri il Fascismo rivendica il titolo d'onore che è la base della sua stessa esistenza e lo spirito animatore di ogni suo atteggiamento: noi siamo una milizia volontaria posto al servizio della Nazione ». *E chiudeva:* « L'Italia innanzi a tutto, l'Italia sopra tutto: questo il programma di ieri, questo il programma di oggi e di domani ». *E rievocava un terzo la vigilia della marcia della Rivoluzione e la cura della ricerca dei mezzi, delle armi e l'atteggiamento di taluno, che v'è sempre, troppo prudente, troppo accorto e troppo tattico. Michele Bianchi scrutava, ammiccando dietro agli occhiali e rispondeva con quel suo fraseggiare lento che pareva incertezza ed era meditazione, e che raccoglieva, nei silenzi, tutto un composto fremito di volontà. I morti sorrisero, nella notte di veglia, intorno a lui, perchè avevano ritrovato uno dei loro capi. E insieme rinnovarono il giuramento che non può fallire, e ricostituirono la guardia sicura, la sacra guardia dei morti.*

« Camerati! Al Segretario del Partito e al Quadrumviro, noi gregari, promettiamo di far tacere ogni disagio ed ogni tormento, perchè egli abbia pace nella gloria dei Cieli ».

PRESIDENTE propone che in segno di lutto la seduta sia tolta e rinviata a domani. La seduta termina alle ore 16.30.

I lavori della Camera

I disegni di legge in esame

ROMA, 3

La Camera, nella seduta di domani, dopo lo svolgimento delle interrogazioni poste all'ordine del giorno, approverà una serie di conversioni in legge, tra cui notevoli sono quelle che si riferiscono alle funzioni della camera agricola di Messina, alle provvidenze per la bonifica integrale, all'istituzione dei servizi agrari e forestali. Anche la seduta di mercoledì sarà dedicata all'esame di numerose conversioni di decreti legge, dopo di che si inizierà la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno, su cui risultano iscritti a parlare gli on. Gorini e Castellino.

Allo scopo di predisporre sollecitamente le relazioni che accompagneranno all'esame dell'assemblea elettiva i disegni di legge presentati dal Governo, il Presidente della Camera on. Giuriati ha convocato per questi giorni numerose commissioni e giunte parlamentari. Nella giornata di domani si riuniranno a Montecitorio la commissione presieduta dall'on. Solmi e incaricata di riferire sul progetto concernente l'insegnamento religioso nelle scuole medie d'istruzione, la giunta permanente delle tariffe doganali e i trattati di commercio e la giunta generale del bilancio. Mercoledì si riunirà la commissione per i decreti legge.

Stalin muta rotta?

Non più violenze contro contadini

MOSCA, 3

In una dichiarazione pubblicata dalla stampa, il dittatore Stalin dice essere giunta l'ora in cui i funzionari eccessivamente zelanti mettano fine alle violenze ed agli eccessi in generale in alcune regioni agricole della Repubblica sovietica.

« I contadini che si oppongono alla collettivazione o socializzazione delle loro terre, dichiara Stalin, non devono essere costretti a ciò fare con la violenza. Il tentativo di instaurare il comunismo integrale in alcune zone agricole, fra cui il Turkestan, è per ora prematuro. Mettere in pratica ad ogni costo il principio collettivista significa, rileva il dittatore, rafforzare le fila dei nemici del bolscevismo e discreditare il principio stesso. »

Il figlio di De Rivera ferito in un duello

PAMPLONA, 3

(R. A.) Miguel de Rivera, figlio dell'ex dittatore spagnolo, si è battuto stamane alla sciabola col comandante d'artiglieria Antonio Rexach. I duellanti, che sono rimasti entrambi leggermente feriti, non si sono riconciliati. Lo scontro doveva aver luogo segretamente nella residenza di campagna dell'aviatore spagnolo Ansaldo, ma in seguito ad alcune difficoltà mosse da questi, all'ultimo momento i duellanti scelsero un'altra località. Nessuno era al corrente del duello, il quale è stato reso noto in seguito ad un telegramma inviato da Miguel de Rivera al padre. Miguel de Rivera ha riportato una ferita all'avambraccio destro; il comandante Rexach è rimasto dal suo canto ferito al braccio destro e al polso. Le ferite riportate dai duellanti, come è stato già comunicato, sono di lieve entità. Le cause del duello devono ricercarsi in un vivace incidente occorso un mese fa fra Miguel de Rivera e il comandante Rexach in un ritrovo notturno di Madrid.

Le sinistre affilano le armi

per attaccare in pieno Tardieu alla Camera

PARIGI, 3

(A.P.) Le accoglienze fatte dall'opinione pubblica al nuovo Ministero Tardieu sono per lo più lusinghiere. Si era in verità tanto decantato la famosa concentrazione repubblicana, seconda edizione riveduta e corretta dall'unione nazionale instaurata a suo tempo da Poincaré per la salvezza della finanza francese, che la soluzione della crisi ha un poco deluso le aspettative del pubblico. E' chiaro infatti che la lotta dei partiti, anzichè attenuarsi, ne risulta aggravata e che alla ripresa dei lavori parlamentari si dovrà assistere a battaglie di un'asprezza forse finora insuperata.

Il bilancio della crisi

Che ciò possa giovare alle sorti del Paese in un momento in cui sono in discussione nel campo internazionale molti problemi di primaria importanza, è cosa evidentemente da escludere; ma che importa gli interessi della nazione ai capi delle consorterie di sinistra che non esitarono a rovesciare il primo Gabinetto Tardieu approfittando di un'indisposizione del suo capo quando gli stessi problemi che oggi si presentano mostravano un carattere d'urgenza che ora, anzichè aumentare, sembra essersi attenuato?

Qualche giornalista francese rimasto a seguire la Conferenza navale di Londra in assenza dei rappresentanti della Francia si è fatto un dovere di riferire che negli ambienti delle altre delegazioni non si manifestava una soverchia ansietà di veder ricomparire i negoziatori francesi al tavolo della Conferenza.

Ricostituito finalmente il Ministero, dopo un'assenza di una quindicina di giorni, si fa ora il bilancio delle conseguenze maturate o prevedibili di una così lunga burrasca politica. Bisogna riconoscere che in realtà nel voto del 17 febbraio il Ministero Tardieu non è stato messo in minoranza; in seguito alle rettifiche del *Journal Officiel* si apprese infatti che gli era rimasto invece un piccolo margine di maggioranza. Se la causa della crisi risultava quindi virtualmente eliminata, gli effetti non dovevano però mutare. Questi effetti sono considerati dagli osservatori più imparziali come perniciosi per il decoro dell'istituzione parlamentare.

La trasmissione dei poteri

Per ciò che riguarda la Conferenza di Londra la stampa di sinistra sfoga il proprio malumore, criticando la scelta del radico socialista Dumernil, ex Ministro della Marina in un Gabinetto carteilista e relatore del bilancio della Marina alla Camera attuale, come continuatore dell'opera di Leygues. L'*Oeuvre* ricordava stamane che i negoziatori stranieri si erano basati appunto sulle cifre della relazione Dumesnil per confutare il memoriale presentato da Tardieu. A parte questo sfogo, abbastanza spiegabile, l'*Oeuvre* si mantiene, del resto come il *Quotidien*, la *Volontè* ed altri organi delle sinistre, in un atteggiamento di attesa quasi benevolo.

Soltanto la *Republique*, organo della direzione del partito radicale, ha assunto un atteggiamento apertamente bellicoso, spalleggiata come si poteva prevedere dal socialista *Populaire*, da cui Leon Blum lancia fulmini non soltanto contro Tardieu e i suoi nuovi collaboratori, ma anche contro Briand. Il Ministro degli Esteri, agli occhi del leader socialista, ha il grave torto di avere, per soverchio eclettismo politico, rotto gli ultimi ponti che lo legavano alle sinistre.

La trasmissione dei poteri è avvenuta stamane alle 9.30 al Ministero dell'Interno. Dopo un breve colloquio con Camillo Chautemps. Andrea Tardieu ha ripreso ufficialmente possesso del suo ufficio. I suoi collaboratori hanno pure ricevuto ai rispettivi dicasteri la consegna dai Ministri e Sottosegretari uscenti.

Tardieu si è messo intanto all'opera per preparare il suo Gabinentto a sostenere vittoriosamente il primo incontro con la coalizione cartellista. I pronostici più correnti gli attribuiscono fin d'ora una quarantina di voti di maggioranza. La presentazione alla Camera avverrà mercoledì. Qualche attacco insidioso è preveduto, sopratutto da parte di Blum e di Herriot, i quali hanno annunziato, come pure Renaudel, Frossard e il comunista Cachin di voler interpellare il Governo sulla sua politica. Il deputato Breton, che aveva già denunciato l'eccessivo numero di Ministri e Sottosegretari del precedente Gabinetto Tardieu, tornerà con maggior forza alla carica per lo stesso motivo. Altre critiche sono attese, ma non destano troppa inquietudine per il loro carattere, per così dire, rituale in tali circostanze.

Le dichiarazioni ministeriali

I due deputati radicali Dumesnil e Falcoz e i tre senatori dello stesso partito David, Marraud e Rios, che a dispetto della decisione del loro gruppo hanno accettato di far parte del Ministero, dovranno subire le rappresaglie oratorie dei radicali ortodossi. Tutto ciò non può influire sulla votazione, nella quale Tardieu ritroverà indubbiamente le stesse forze che lo sostenenvano prima della crisi, aumentate da qualche nuova turbolenta recluta.

Il Presidente del Consiglio ha conferito oggi con i Ministri e Sottosegretari alle Finanze e al Bilancio, al Commercio, all'Agricoltura e ai Lavori Pubblici, col Governatore della Banca di Francia e infine col Sottosegretario all'Economia Nazionale, che sarà incaricato del collegamento tra la presidenza del Consiglio e i Ministeri riguardanti la produzione.

Domani Tardieu redigerà il progetto di dichiarazione ministeriale, che sottoporrà all'approvazione del Consiglio di Gabinetto convocato per le 17. La dichiarazione si ispirerà alle idee esposte dal Presidente del Consiglio nel comunicato pubblicato sabato dopo il colloquio con Herriot. Per ciò che concerne la parte finanziaria Tardieu spiegherà mercoledì che egli intende realizzare non soltanto un programma di sgravi fiscali, ma sopratutto un rimaneggiamento completo del sistema di imposte.

All'indomani della presentazione alla Camera la delegazione francese alla Conferenza del disarmo navale partirà per Londra. Essa comprenderà quattro delegati plenipotenziari: Briand, Dumesnil, Pietri e De Herguezec, e due aggiunti, Missigli e Moysset.

La conquista di Ghat

narrata dal gen. Graziani

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica una corrispondenza da Tripoli che espone i particolari della conquista di Ghat, quali sono stati riferiti al corrispondente dal gen. Graziani.

La colonna Graziani — scrive il corrispondente del *Giornale d'Italia* — composta di tre gruppi sahariani al comando di S. A. R. il Duca delle Puglie, d'una sezione di artiglieria montata e d'una sezione di mitragliatrici pesanti, lasciò Murzuck la mattina del 25 gennaio e puntò direttamente su Ubari, dove giunse dopo quattro giorni di marcia al tramonto del 28, percorrendo 120 chilometri. A Ubari il generale ebbe notizia che i ribelli, i quali si trovavano nell'adeien dei Tuareghi di Imangassaten, avvertiti della marcia del gruppo Buselli che il 2 febbraio da Edri attraverso Ubari aveva raggiunto il grosso della colonna, si erano rifugiati ad Assi Suisse nella « Remla » sabbiosa prospiciente il confine francese.

In seguito a tale notizia la colonna Graziani con una prodigiosa marcia di sette giorni superò i 247 chilometri che vanno da Ubari a Auonat, donde a mezzo dell'aviazione e di pattuglie di esploratori avvistò i ribelli che si trovavano appunto fra Assi Suisse e Takiomet, ultimo posto d'acqua verso la frontiera del sud algerino francese. Allo scopo di intensificare la pressione sui ribelli ed eventualmente tagliare loro la strada del confine francese con una marcia forzata di 23 ore i nostri reparti si diressero su Takiomet e raggiunsero la località alle ore 15 del 14 febbraio, appena 24 ore dopo i ribelli avevano sloggiato precipitosamente verso il confine francese.

A questo inseguimento ha contribuito in modo particolare l'aviazione per la quale il generale Graziani aveva disposto una base avanzatissima a El Auonat. Contemporaneamente a questa marcia della colonna verso occidente il gruppo irregolare Ghibla svolgeva più a sud un'operazione particolarmente brillante.

Fin dal giorno 2 febbraio il generale Graziani aveva ordinato al gruppo irregolare Ghibla, comandato dal capo indigeno Kalifa Zauia, di marciare su Ghat partendo da Murzuck seguendo l'itinerario dell'uadi Albergius su percorso di 700 chilometri. Tale lunghissimo percorso fu superato in 14 giorni di terribili marcie forzate del gruppo che raggiunse Ghat il giorno 16 trovandola sgombra e constatando che il noto capo orfella Abd en Uebi Belker aveva sconfinato con le sue genti egli pure nel territorio algerino andando a consegnare le armi ai francesi.

Il 23 infine venne inviato a El Auonat un plotone di sahariani con a capo un nostro ufficiale e così il 25 mattina si potè ufficialmente innalzare la bandiera italiana su Ghat. Ricorreva quel giorno l'anniversario di Bir Tagrift e il gen. Graziani comunicava alla popolazione la conquista fatta col seguente proclama:

« Oggi, secondo anniversario di Bir Tigrift, risorgono i morti che segnano in Ghat il limite estremo raggiunto, innalzando a mio mezzo in nome del Re il vessillo della Patria rivendicata che mai più si abbasserà ».

L'on. Balbo esperimenta un aeroplano con pattini

ROMA, 3

A Pescocostanzo, vicino a Roccaraso, sono stati compiuti esperimenti di volo con aeroplani leggeri muniti di pattini, anzichè di carrello a ruote. Ieri il campo di aviazione, situato a 1200 metri di altezza sul mare, è stato visitato dal Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, che ha voluto effettuare qualche volo su apparecchio con pattini, eseguendo partenze e atterraggi sulla neve. Il piccolo apparecchio da turismo scivola con leggerezza sorprendente sopra l'alto strato di neve; quindi si libra in aria. L'atterraggio avviene con una grande dolcezza.

Nel pomeriggio sono continuati gli esperimenti e l'on. Balbo ha compiuto il primo volo di prova con discesa fuori campo. Si trattava di una piccola valletta a ridosso del paese. L'on. Balbo è disceso dolcemente sul piccolo piano; quindi è ripartito regolarmente, ritornando dopo mezz'ora al campo scuola. L'esperimento, assolutamente nuovo, ha evidentemente una grande importanza, perchè attraverso le possibilità di discesa degli apparecchi leggeri muniti di sci in piccoli pianori delle vallate e in poco spazio, l'aviazione alpina avrà sviluppi e applicazioni di grande interesse sia a scopi bellici, che a scopi civili.

Il tasso di sconto ridotto dalla Banca d'Italia

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro delle Finanze in data primo marzo 1930:

« La ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotta dal sette al sei e cinquanta per cento, a decorrere dal tre corrente mese (Stefani).

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 3

Domani si riunisce il Consiglio superiore della Banca d'Italia che fra giorni fisserà la data dell'assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1929.

La riforma monetaria fascista

« La Libreria del Littorio » ha pubblicato in questi ultimi giorni un volume di Giovanni Lume su « La riforma monetaria fascista » in cui la politica finanziaria del Regime, il consolidamento del bilancio, le direttive fiscali, la sistemazione dei debiti internazionali per la guerra, la politica monetaria e del tesoro dal controllo del commercio dei cambi alla stabilizzazione legale della lira, alcuni essenziali riflessi particolari della politica finanziaria come la lotta contro la speculazione, la tutela del risparmio, i prestiti contratti all'estero, la lotta contro il caro vita, formano oggetto di particolareggiatissimo esame. Il volume di circa 250 pagine si chiude con un capitolo su « Le fondamenta della finanza fascista » e un'appendice con i commenti e giudizi esteri sulla stabilizzazione. Questo sommario rapido della materia può dare un'idea della importanza d'essa. A maggior chiarimento del valore storico del libro per cortese concessione dell'editore diamo qui, per saggio, il primo capitolo, introduttore del volume.

Non è ancora cancellato il ricordo della gravosa eredità toccata al Fascismo, quando nell'ottobre del 1922 assunse le responsabilità del potere. Oberato da gravi e continui disavanzi, il bilancio dello Stato richiese al nuovo regime un'ardua e perseverante disciplina finanziaria senza la quale sarebbe stato vano attenderne il risanamento. Le virtù restauratrici del Governo Fascista emersero luminosamente anche nell'opera compiuta per ristabilire l'equilibrio della finanza statale. Fatta subito oggetto delle più vigili cure da parte del ministro De' Stefani, essa fu finalmente svincolata dall'indirizzo demagogico e caotico precedentemente impressole, il quale tradiva l'impotenza della vecchia classe politica a dominare gli eventi e a disciplinare la vita economica del paese. L'azione complessa, lungimirante ed organica compiuta da questo ministro durante i 32 mesi che rimase al Governo, valse a predisporre i piani per il graduale incremento delle entrate assicurando il crescente gettito dei maggiori cespiti ordinari di bilancio. Sfrondata la legislazione finanziaria italiana dalle dannose soprastrutture belliche e postbelliche sorte con la istituzione di numerose imposte mal congegnate, di scarso rendimento, inutilmente vessatorie del contribuente ed ostacolanti la ripresa economica, il bilancio dell'entrata, all'assunzione del Conte Volpi al dicastero delle Finanze, poteva dirsi già ordinato secondo i criteri del sano realismo finanziario che caratterizzano la politica del Fascismo in materia di pubblica gestione. I necessari provvedimenti integratori dell'opera di sistemazione già attuata dal suo predecessore, furono dal Conte Volpi concretati secondo direttive, da cui emerge la considerazione preminente nella quale vennero tenute le esigenze della politica economica e monetaria.

Come De' Stefani si è dimostrato un eminente ministro delle Finanze, legando il suo nome al risanamento del bilancio dello Stato, il Conte Volpi si è affermato più specialmente come ministro del Tesoro della rivoluzione fascista. Valorizzando le realizzazioni già conseguite nel campo della economia e della finanza pubblica, egli procedette metodicamente e tempestivamente alla sistemazione della tesoreria, al disciplinamento del mercato finanziario italiano sconvolto dalla inflazione e dal ciclone monetario postbellico, e, infine, al risanamento della valuta italiana. Ma, per ovvie ragioni, quest'ultima mèta non poteva essere raggiunta senza prima liberare il credito pubblico dell'Italia dalle incognite paurose rappresentate dai debiti di guerra. Occorreva pure in precedenza ridare e rafforzare nel paese la fiducia nelle sorti della lira, depressa dai perniciosi effetti delle crisi borsistiche dovute principalmente a tendenze e correnti speculative ai danni della moneta nazionale, le quali poterono avvantaggiarsi di condizioni particolarmente favorevoli, fra cui, ad esempio, il basso prezzo ufficiale del danaro mantenuto invariato nella ragione del 5 e mezzo per cento dal luglio 1922 alla metà di marzo 1925.

Al primo piano stava senza dubbio il regolamento dei debiti di guerra. Già fin dalla metà di giugno 1925, poco dopo cioè che il ministro De Stefani ebbe annunciato il primo notevole avanzo di bilancio conseguito dal regime, il Capo del Governo fece conoscere il fermo proposito di sistemare i debiti di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, e di iniziare immediatamente le trattative. La crisi dei cambi, allora molto acuta, fu al certo uno degli elementi determinati di questa meditata decisione del Duce. Si richiedeva però che abili ed esperti negoziatori riuscissero a concludere accordi finanziari in base ai quali la reale capacità di pagamento e di trasferimento dell'Italia fosse tenuta nella giusta considerazione dagli Stati creditori, e l'onere del servizio di ammortamento si mantenesse entro limiti sopportabili.

Le trattative per questa consolidazione presentavano difficoltà non lievi da superare. L'unico accordo che costituiva un precedente, era quello intervenuto fra gli Stati Uniti e la Tesoreria inglese per il consolidamento del debito inglese verso l'America, ed esso risultava particolarmente gravoso nella sua impostazione fondamentale e nelle condizioni di esecuzione. Perciò non giovava all'Italia ai fini delle trattative da iniziare. In rapporto anche all'azione svolta per la stipulazione degli accordi di Londra dell'agosto 1924 relativi alla esecuzione del piano Dawes, il nostro paese fu indotto a perseguire nel regolamento dei debiti di guerra due precisi obbiettivi, d'altronde imposti dalla nostra realtà economica e finanziaria: 1.) mantenere le annualità d'ammortamento entro la misura delle quote presumibilmente da riscuotere dalla Germania in conto riparazioni, in modo cioè da non far cadere sul contribuente italiano alcun onere iniquo inerente al servizio d'estinzione di tali debiti; 2.) far valere il punto di vista secondo il quale la questione delle riparazioni e la possibilità di provvedere alla prevista esecuzione dei *settlements* fossero da ritenersi strettamente connesse e interdipendenti.

Ora sia nell'accordo con la Tesoreria americana, sia in quello con la Tesoreria inglese, il duplice obbiettivo è stato sempre tenuto presente ed implicitamente salvaguardato dai nostri negoziatori, anche se l'opinione della Tesoreria americana non si sia dichiarata favorevole alla accettazione della tesi italiana. Con gli accordi stipulati per regolare queste pendenze di guerra, ogni pregiudiziale della finanza anglosassone in ispecie, e della finanza internazionale in genere, circa il risanamento della valuta italiana venne definitivamente rimossa. Conseguentemente, il mercato finanziario italiano potè essere inserito con piena parità di diritti e di doveri nel mercato finanziario mondiale, dove la sua importanza e il suo credito erano stati sminuiti in particolar modo per effetto del marasma monetario. A rialzarne il prestigio, sia all'interno che all'esterno, contribuì inoltre l'accorta azione condotta dal Conte Volpi per risanarne l'attività e per influire beneficamente sul campo del credito pubblico e del credito privato.

La liquidazione degli avanzi di bilancio venne a fornire mezzi considerevoli per la graduale e progressiva estinzione del debito pubblico e per migliorare in pari tempo la situazione di Tesoreria. La costituzione di un'adeguata massa liquida di manovra da destinare al progressivo e graduale rimborso dei buoni del Tesoro e delle anticipazioni bancarie straordinarie fatte dagli Istituti di emissione al Tesoro dello Stato, prima, e alla riduzione del debito pubblico come pure alla tutela del mercato dei titoli pubblici, dopo, è stata invero una delle cure perseveranti del regime. Stando alle norme che la pratica finanziaria di tutti i paesi ha dimostrato più corrette, non si può infatti disconoscere che la costituzione di un simil fondo non rappresenti una condizione essenziale per il risanamento del mercato finanziario e di quello monetario. Questa direttiva doveva inoltre favorire l'avviamento di maggiori disponibilità del risparmio, dianzi assorbite dai bisogni straordinari dell'Erario, agli organi del credito e quindi al potenziamento dell'attività economica privata. Bisogna a questo proposito ricordare che l'avviamento del capitale italiano ai vari campi di investimento offerti al pubblico risparmio, richiedeva in particolar modo di essere sapientemente regolato da un'accorta azione finanziaria e ricondotto ad un ritmo equilibrato.

I cenni che precedono richiamano altrettanti aspetti dell'opera finanziaria concretata dal Conte Volpi nell'intento di predisporre le condizioni necessarie al definitivo risanamento della lira. Sono da aggiungere, a titolo di integrazione, i provvedimenti relativi al controllo sugli aumenti di capitale delle società per azioni, al controllo delle aziende esercitanti il credito, alla concentrazione del diritto di emissione nella Banca d'Italia, al consolidamento del debito fluttuante in titoli del Littorio, al riordinamento delle Casse di risparmio. Tutti provvedimenti che acquistano una importanza particolare ai fini del rafforzamento del nostro mercato finanziario e della restaurazione monetaria.

Il ciclo della rivalutazione monetaria, iniziatosi subito dopo le storiche dichiarazioni del Duce a Pesaro, fu, com'è noto, contemporaneo al processo di deflazione, il quale richiese speciali cautele e assidue cure da parte del ministro delle Finanze perchè fossero per quanto possibile mitigate le ripercussioni che la rivalutazione stessa veniva ad esercitare sulla situazione economica del paese. Si rese necessaria la più rigorosa distribuzione del credito privato per ricondurli ad alimentare solamente la sana e vitale attività produttiva della Nazione, abbandonando al proprio destino quella che non era in condizione di darsi un'efficiente organizzazione economica.

Colla costituzione di giacenze di cassa, anche il Tesoro contribuì alla effettiva deflazione, coadiuvando l'azione dell'Istituto di emissione. Il ritmo di rivalutazione fu poi accentuato dall'afflusso delle divise messe a disposizione dell'Italia attraverso la conclusione di prestiti esteri, che a scopo di smobilizzo bancario e di ulteriore attrezzamento economico, le principali industria italiane avevano collocato sul mercato internazionale. Fra parentesi, sia ricordato che l'introduzione del capitale straniero in Italia fu disciplinata con norme che provano la continuità delle direttive seguite dal Governo fascista in materia. Poco dopo l'avvento del regime al potere venne infatti emanato dal ministro De' Stefani un decreto con il quale fu concessa l'esenzione totale dalle imposte mobiliari al reddito dei capitali esteri impiegati in Italia. Questo provvedimento fu sempre mantenuto in vigore e favorì l'importazione di capitali esteri in Italia, che fu particolarmente larga durante il periodo di deflazione, mentre non erano già mancati in precedenza altri esempi di mutui concessi dall'estero alle industrie italiane appunto in considerazione dell'esenzione dal gravame fiscale. In prosieguo di tempo fu però provveduto a regolare l'introduzione di questi capitali attraverso il controllo all'accensione di debiti esteri allo scopo precipuo di mantenere gli impegni finanziari del paese entro i limiti imposti dalla nostra politica monetaria e da saggi criteri di prudenza economica.

La rivalutazione richiamò inoltre ad una rigida gestione del pubblico bilancio, l'equilibrio del quale è a ragione considerato la base fondamentale su cui deve poggiare ogni ulteriore sviluppo della finanza fascista. Le pubbliche spese furono erogate con oculata parsimonia, mentre in pari tempo si addivenne ad un progressivo alleggerimento della pressione fiscale, evitando però di andare incontro a sacrifici eccedenti le normali possibilità del bilancio. Si volle principalmente sollevare l'attività produttiva dalle forme più gravose di imposizione, incoraggiando con opportuni sgravi lo spirito di intrapresa industriale, usando del privilegio dell'esenzione fiscale per mitigare i costi di produzione, creando così più favorevoli condizioni per la riorganinzzazione industriale resa necessaria dal nuovo livello dei prezzi raggiunto in seguito alla rivalutazione monetaria.

Sempre per favorire la ripresa dell'attività economica, alla quale il provvedimento della stabilizzazione legale della lira aveva finalmente creata la base auspicata e attesa, e in special modo per creare migliori condizioni alla ripresa edilizia, ad iniziativa del ministro Conte Volpi fu disposta, con decreto 23 gennaio 1928, una nuova esenzione fiscale a tutte le costruzioni edilizie indistintamente, a condizione però che siano dichiarate abitabili entro il 31 dicembre 1935. Sono noti i rapporti di interdipendenza che legano l'attività di parecchie industrie a quella dell'edilizia, e l'importanza che una ripresa delle ricostruzioni può avere nell'ambito dell'attività industriale del paese. Il risveglio che appena due mesi dopo l'emanazione del decreto richiamato si è notato sul mercato edilizio, prova con ogni evidenza che il provvedimento ha pienamente raggiunto lo scopo per il quale fu decretato.

Giovanni Lume

La salma di Merry del Val

tumulata accanto a quella di Papa Sarto

CITTA' DEL VATICANO, 3

Nella residenza del Governatore della Città del Vaticano è stato aperto il testamento olografo del cardinale Mery del Val. Erano presenti il fratello, Ambasciatore di Spagna a Londra, col figlio don Alfonso, segretario dell'Ambasciata, ed alcuni prelati. Il testamento dice:

« Nomino e lascio mio erede universale la Sacra Congregazione di Propaganda Fide per le missioni povere. Escludo qualsiasi altro scopo, nomino mio esecutore testamentario il mio carissimo e fedelissimo amico mons. Canali. Desidero di essere seppellito con la massima semplicità. Se ciò mi è concesso, vorrei che la mia salma riposasse il più vicino possibile al mio amatissimo padre e Pontefice Pio X di santa memoria e qualora ciò non fosse attuabile, e capisco di non esserne degno, nella mia chiesa titolare di Santa Prassede. Nella mia tomba sia scritto soltanto il mio nome con questa frase: « Da mihi animas, coetera tolles », aspirazione di tutta la mia vita. Lascio al Papa regnante la mia croce pettorale con ametista e cammeo della Madonna con catena, regalatami da Leone XIII in segno del mio incondizionato attaccamento al Vicario di Gesù Cristo e alla sede di San Pietro. Domando perdono a coloro che io abbia potuto offendere ed imploro la misericordia di Dio, dolente di non averlo servito meglio. Benedico i miei carissimi figli di Trastevere e le dilette comunità delle quali sono protettore e mi raccomando alle loro preghiere. Accetto amorosamente la morte quando e come vorrà il Signore, in espiazione dei miei peccati ed aderendo ai suoi decreti ».

Il trasporto del feretro

Compiuta la lettura, sono state espletate tutte le altre formalità legali. Mons. Caccia Dominioni ha informato subito il Pontefice delle ultime volontà dell'estinto e del desiderio espresso di essere tumulato presso la tomba di Pio X. Il Papa ha subito concesso l'autorizzazione della tumulazione della salma nelle grotte vaticane. Mons. Pellizzo, segretario canonico della reverenda fabbrica di San Pietro, accompagnato da mons. Caneli e dal marchese Mary de Val si sono recati nelle grotte vaticane per fissare il luogo dove oggi stesso la salma venne tumulata.

Stamane alle 10.30 con la stessa solennità che fin dal momento della morte ha circondato la salma del cardinale Mery del Val, si è effettuato il trasporto della stessa dalla palazzina di Santa Marta alla Basilica Vaticana. Il feretro è stato portato a spalle dagli ascritti all'associazione del Sacro Cuore in Trastevere, della quale il defunto porporato è stato l'anima fin dalla fondazione, da lui stesso voluta.

Il feretro era preceduto dal cero salmodiante e composto dagli alunni dei vari istituti ecclesiastici, dei quali il defunto era protettore, cioè collegi spagnolo, inglese, scozzese, frati conventuali, monaci camaldolesi, ecc. Dietro la salma veniva il nipote del defunto. A suo fianco procedeva estremamente commosso mons. Canali, e poi veniva il Vescovo e il vice podestà di Ruti col labaro comunale, il Podestà di Assisi e una quantità di prelati e gentiluomini appartenenti alle alte sfere ecclesiastiche e agli uffici dirigenti della Città del Vaticano.

Il feretro era scortato dai gendarmi pontifici, un distaccamento dei quali rendeva gli onori all'uscita della salma dalla palazzina. Il corteo salmodiante ha fatto il giro dell'ampia piazza di Santa Maria, ed è rientrato nella Basilica per la porta che dà sulla stessa piazza e che sbocca nell'interno del tempio.

La solenne funzione

Presso l'ingresso il Capitolo vaticano attendeva la salma che accompagnò colle preci di rito fino alla navata dei santi Processo e Martiniano, tutta parata a lutto. In mezzo alla navata si ergeva il catafalco, o piuttosto (seconndo la formula capitolare) il letto funebre che doveva accogliere la salma elettissima, ricoperta di una lunghissima coltre dorata.

Ai quattro angoli erano gli stemmi del cardinale, incastonati nella divisa araldica, sormontati dal cappello cardinalizio, e tutto intorno ardevano sul candelabro di ferro i cento ceri di rito per esequie ai principi della Chiesa. Dopo che il feretro ebbe ricevuto l'assoluzione dal canonico officiante, mons. Cerrutti, gli ascritti all'associazione del Sacro Cuore che piamente lo aveva trasportato fin là, lo deposero sopra un piccolo *carrello* che dagli addetti della Basilica venne spinto nello interno del letto funebre sotto lo ampio panneggio della coltre dorata. Frattanto nella sagrestia cominciavano a radunarsi i cardinali che nella sala capitolare indossavano le cappe violacce proprie del rito di lutto.

Nella chiesa le bancate disposte intorno al tumulo si andavano rapidamente affollando di vescovi, prelati, dignitari, rappresentanze di ordini e di istituti ecclesiastici.

La messa fu pontificata dal sagrista e vicario generale della Città del Vaticano mons. Zampini; e alla fine diede l'assoluzione al feretro, a nome del Pontefice, il cardinale decano Vannutelli.

La tumulazione nelle Grotte

La messa è stata accompagnata dal canto della Messa funebre solenne di Lorenzo Perosi, un superbo lavoro musicale. Il servizio d'onore e d'ordine nell'interno del tempo era fatto dalla guardia svizzera e dai gendarmi pontifici.

La chiesa era aperta al pubblico e una folla enorme si aggirava presso le colossali navate.

Appena terminate le ossequie e dopo che i cardinali si furono ritirati, il Capitolo accompagnò la salma nelle Grotte vaticane, il luogo della sua definitiva tumulazione. Il feretro venne deposto dirimpetto a quello del cardinale Enrico di York, ultimo superstite degli Stuardi, cardinale di S. Romana Chiesa e arciprete della Basilica vaticana anche lui. In tal modo la salma del cardinale Mery del Val riposa in prossimità di quella di Pio X, secondo il desiderio dal Cardinale stesso espresso nelle sue ultime volontà.

Più vicino alla tomba dell'amato Pontefice non è stato possibile collocarlo perchè il posto più vicino di ogni altro a Pio X è già stato scelto per sè dal regnante pontefice Pio XI, come egli stesso ebbe a dire ieri quando gli fu reso noto il desiderio dell'estinto.

Come e di tutte le tombe nelle Grotte vaticane, la salma del cardinale non verrà affondata in una fossa scavata nella terra, ma rimarrà adossata alla parete nei luogo che gli era stato assegnato e a ridosso della parete sarà costruito il semplice rivestimento col nome del cardinale e il motto scelto per la sua tomba.

Il patto italo-austriaco

giudicato in Jugoslavia

BELGRADO, 3

Nella rassegna settimanale sulla politica estera il *Vreme* occupandosi del viaggio del Cancelliere austriaco Schober a Berlino, ripetendo quanto hanno scritto alcuni giornali tedeschi, afferma che gli esponenti politici a Berlino si sono molto interessati all'amicizia italo-austriaco. Il Cancelliere austriaco — aggiunge il giornale — indubbiamente potrà servire come ponte tra la Germania e l'Italia dato che anche esse desiderano il riavvicinamento.

Il *Politika* trattando lo stesso argomento mette in rilievo l'entusiasmo delle correnti nazionaliste tedesche per il patto di amicizia italo-austriaco mentre le correnti socialiste vedono in esso un pericolo per la democrazia austriaca e portano le dichiarazioni fatte dal Cancelliere Schober a Berlino ai giornalisti jugoslavi. Il giornale sottolinea poscia l'assicurazione del Cancelliere circa il patto romano che non deve restare alcuna inquietudine, che i rapporti con la Jugoslavia permangono normali e che l'Austria è pronta a concludere con la Jugoslavia lo stesso patto di amicizia concluso con l'Italia.

Mostra nazionale di musica

in maggio a Roma

ROMA, 3

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

La mostra nazionale del sindacato musicisti, che conclude le mostre regionali svoltesi nella primavera scorsa in tutta Italia, avrà luogo a Roma nel maggio prossimo. La commissione giudicatrice, nominata dall'on. presidente della Confederazione professionisti e artisti, costituita dai maestri on. Mulè, on. Lualdi, Casella, Molinari, Toni, ha proceduto in base ai risultati delle mostre regionali, ad invitare i compositori italiani per la Mostra Nazionale.

Detti compositori sono: per la musica sinfonica: Adano, Casella, De Sabata, Gabilaro, Lualdi, Malipiero, Mulè, Pick Mangiagalli, Rosi, Tommasini, Toni, Veretti, Zandonai; per la piccola orchestra: Massarani, Rieti, Santoliquido; per le composizioni corali: Vizzelli, Guerrini, Pratella; per la musica da camera: Alberighi, Anphiteatrof Bianchini, R. Rossi, Bustini, Carabella, Castelnuovo Tedesco, Catozzo, Cilea, Clausetti, Desderi, Ferro, Frazi, Gasco, Ghedini, Jachino, Labroca, Lo Giudice, Mariotti, Montani, Mortari, Napoli, Nordio, Pannain, Parelli, Paribeni, Perachio, Pilati, Ravasenga, Rocca, Rota Rinaldi, Rosellini, Scuderi, Tocchi; per i canti popolari: Gabriel, Geni Sadero, Masetti, Montanaro, Pratella, Sinigallia.

Il comitato esecutivo, costituito dai maestri on. Mulè, Casella, Labroca, Ronga, Rosi, Rossellini ha stabilito che la manifestazione si svolgerà per una intera settimana e che sarà costituita da due concerti orchestrali, di cui uno con coro diretti da Bernardino Molinari, da quattro concerti che avranno luogo rispettivamente all'Augusteo e alla sala di Santa Cecilia. Esecutori per le musiche da camera saranno i migliori artisti e complessi di strumenti italiani.

La manifestazione, per il fatto di presentare in un ciclo di concerti tutta la più interessante produzione musicale contemporanea di autori già noti e di autori giovani, molti dei quali finora avrebbero dovuto lottare per far conoscere le proprie composizioni, verrà a costituire una vera e propria esposizione di singolare interesse.

Magnifica villa romana

offerta da un'americana alla capitale

ROMA, 3

La signora americana Henriette Tower Wurts, vedova del diplomatico Giorgio W. Wurts, mossa da un sentimento di riconoscenza verso la città di Roma e da un senso di ammirazione vivissima verso Benito Mussolini, ha voluto consegnare al Capo del Governo perchè venisse donata alla Capitale la magnifica villa che suo marito 30 anni or sono acquistò alle pendici del Gianicolo e che appartenne ai principi Sciarra. La villa per cui il sig. Wurts profuse tesori onde arricchirla di opere d'arte e migliorarne la vegetazione, misura una estensione di circa sei ettari, è ricca di viali suggestivi e ombrosi, di fontane mirabili, d'una palazzina, di uccelliere e gode di un panorama meraviglioso.

Con il gesto munifico della signora Wurts, Roma avrà un nuovo giardino pubblico quasi adiacente alla villa Corsini e situato in una località fra le più pittoresche della Capitale.

Ferisce il fidanzato per gelosia

ad una festa da ballo

UDINE, 3

Ieri sera mentre si svolgeva una festa da ballo alla Sala Olimpia, improvvisamente nella sala vicina adibita a buffet, si svolgeva una scena di gelosia nella quale rimaneva ferito un giovanotto.

Certo Pietro Verona di anni 25, da qualche tempo danzava con una signorina, mentre la fidanzata indignata lo teneva d'occhio. Essa è certa Marcellina De Paoli di Angelo di anni 21, da Andreis. Ad un certo momento la coppia uscì dalla festa e si portò nel buffet. La De Paoli in quel momento non ha potuto più trattenere la sua ira ed afferrato un coltello da cucina che si trovava nell'osteria, si avvicinava al fidanzato e senza che questi avesse il tempo di parare il colpo, lo feriva alla fronte producendogli un taglio per fortuna non tanto profondo.

Immediatamente la giovane lasciava cadere il coltello e fuggiva dall'ambiente, protetta dalla confusione; ma più tardi i carabinieri riuscivano ad arrestarla nella vicina borgata di Chiavris. Alle domande dei carabinieri circa l'atto compiuto, la De Paoli non ha manifestato alcun pentimento, poichè affermò, doveva vendicarsi per un grave torto patito.

Intanto il Verona ricorreva alle cure dell'ospedale e veniva dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Dorme accanto al cadavere

la decomposizione della madre

BASILEA, 3

Ad Herznach i vicini di casa della vedova ottantenne Acklin, notarono che l'abitazione di questa rimaneva da qualche tempo chiusa e che alla sera non veniva illuminata. Avvertite le autorità, queste si decisero a fare forzare la porta. Si trovò così che la vecchia era morta da alcuni giorni; il cadavere era in via di decomposizione e una figlia della poveretta, deficiente, si era tappata in casa e anzi continuava a dividere tla stanza e il letto con la madre morta.

Un sindaco in gonnella

BUCAREST, 3

Una donna è stata eletta Sindaco nel comune di Voinesci, nel Comitato di Vaslui. E' questa la prima donna in Romania nominata Sindaco.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Novità letterarie. Guido Piovene: Recentissime sul libro: «La cassa del Santo Sangue». — 20.30: «Concerto variato», orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto Sinfonico diretto dal m. Daniele Amfitheatrof. Prima parte: 1. Beethoven: «Seconda sinfonia». Seconda parte: 1. Corelli: «Secondo concerto grasso» (Ricordi). - 2. Honegger: «Le Roi David». - 3. Rossini: «L'assedio di Corinto».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio informazioni. — 12-12.30: EIAR-concertino — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: EIAR-concertino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. - Secondo concerto, diretto dal m. Giuseppe Baroni: Parte prima: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro, ouverture; 2. Beethoven: «IV Sinfonia»: a) Adagio, allegro, viva. ce; b) Adagio; c) Allegro vivace; d) Allegro ma non troppo. Conferenza. - Parte seconda: Strauss: «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico. Conferenza. - Parte terza: 1. Wagner: «Parsifal»: L'incantesimo del Venerdì Santo; 2. Dukas: «L'apprenti Sorcier», poema sinfonico. In un intervallo lettura della favola premiata al Concorso del «Radiocorriere».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto Canzoni e Recitazioni. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.30: Radio-Quintetto. — 13.30-13.45: Borsa - Notizie. — 13.45-14.15: Radio-Quintetto. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie. — 21.2: Serata di musica leggera e danze.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-24: Musica leggera e danze. — 21.30: Concorso del Radiocorriere.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 18.45: «Il principe Carnevale e il gatto». Recita allegra con accompagnamento di musica. — 19.50: Un'ora di varietà. Canti, scherzi, musica. — 21.10: Programma di Carnevale - Cori e musiche di compositori viennesi, in due parti.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12.5. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale Slovacco. V. L. Bella: «Vieland, il fabbro», opera in tre atti.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 20.30: Musica popolare. — 22.15: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 381 Kw. 8. — 20.30: Pezzi di opere: 1. Halevy: «L'Ebrea»; 2. Wagner: «Parsifal» (due brani); 3. Id.: «Tristano e Isotta» (due brani). — 21.25: Continuazione del concerto vocale: 4. Offenbach: Ouverture dell'«Orfeo all'Inferno»; 5. Massenet: «Erodiade»; 6. Diaze: «Benvenuto Cellini»; 7. Reyer: «Sigurd»; 8. Saint-Saens: «Sansone e Dalila»; 9. Mussorgski: «Boris Godunof; 10. Faurè: «Penelope».

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19.55: Ritrasmissione dal Teatro Municipale di Amburgo: Fr. Flotow: «Alessandro Stradella», opera romantica in 3 atti.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. **GLEIWITZ** - m. 253 - Kw. 5. — 21.30: 1. R. Koppel: Canti allegri con accompagnamento di pianoforte; 2. Strauss: «Ambasciatore di carnevale», valzer (radio-orchestra); 3. Musica da jazz. — 22.50: Musica da ballo.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20.20: Serata carnevalesca.

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 23.5: Concerto di una banda militare: 1. Peñalva: «Piropo e fiori»; 2. Usandizaga: «I gabbiani»; 3. Kuter: «Serenata spagnola»; 4. Alonso: Selezione della «Parranda»; 5. Vela e Bru: Selezione della «Capitana».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.30: Concerto: 1. Thomas: Ouverture di «Raymond»; 2. Stolz: «Mady», valzer; 3. D'Albert: Fantasia su «Tiefland»; 4. Ippolitow: «Schizzi caucasiani; 5. Sidney: «San-Toy» potpourri. — 20.15-1: Carnevale.

Arresto d'un ex meccanico

per estorsione in danno del padrone

PADOVA, 3

Qualche tempo fa falliva il meccanico Oleosi Guido fu Fortunato, di anni 34, con officina in via Pastore n. 8. Il fallito aveva alle sue dipendenze un certo Schianti Giuseppe di Cipriano di anni 50, abitante in via Montona, al quale diede l'incarico di regolare i suoi affari, consegnandogli 9000 lire perchè ritirasse certe sue cambiali presso tale Baratelli Pietro, da Padova. Avuto il denaro lo Schianti consegnava al Baratelli solo lire 5000 tenendo le altre quattromila per sè.

Stamane lo Schianti invitava l'Oleosi a casa sua e non appena l'ex principale si fu presentato chiudeva a chiave la porta, invitandolo a firmare un documento in cui figurava che l'Oleosi aveva consegnato allo Schianti solo lire 5000.

Dapprima l'Oleosi si rifiutò di firmare un documento di simile falsità, ma poi visto l'aspetto minaccioso dello Schianti si decise a firmare, anche per poter ritirare dallo Schianti stesso certi suoi documenti che gli interessavano. Non appena libero l'Oleosi si affrettava a denunziare il fatto in Questura e gli agenti procedevano subito all'arresto dello Schianti. L'arrestato ha negato di avere presentato al meccanico fallito il documento di cui all'accusa, ma una carta di benservito, che esibì al commissario. Siccome però il secondo documento non porta firma la versione dello Schianti appare falsa, sicchè egli è stato tradotto alle carceri sotto l'imputazione di appropriazione indebita e di estorsione.

Letteratura[...]

Letteratura nello Stato Sovietico

Tutte le epoche rivoluzionarie sono sterili in creazione artistica. Sembra esistere una sorta di incompatibilità tra l'intensa azione politica e la feconda meditazione di poeti e di artisti. Trent'anni separano Rousseau — l'ultima grande figura del Settecento — e Chateaubriand — il primo poeta del secolo nuovo.

Frammezzo sta un immenso vuoto. Nella turbine rivoluzionaria si affaccia solo l'arzigogolante mediocrità dei Lebrun-Pindare e M. G. Chenier, versificatori dello stesso livello di Chapelain e di Delisle dell'antico regime.

L'unico autentico poeta dell'epoca — Andrea Chénier — finisce sotto il coltello della ghigliottina. Il tempo non è propizio alla vera poesia. Ogni nobile tristezza è sospetta quale segno di uno scarso entusiasmo civico. L'intimità, la solitudine da cui nascono opere d'arte diventano quasi impossibili in mezzo all'agitazione febbrile che regna in tutti gli spiriti. L'ostentato entusiasmo civico — vero o finto — soppianta la schietta ispirazione, soffoca il fecondo dolore. Il poeta ha il dovere di uniformare i proprii sentimenti al ritmo degli avvenimenti turbolenti, è tenuto di far eco alla tremenda burrasca che infuria attorno a lui, di essere sempre pronto a celebrare i fasti e nefasti della politica corrente. Novello Pindare egli appare quale ispiratore delle feste e delle mascherate della Rivoluzione, delle gesta dei salvatori della patria in pericolo.

Così abbiamo in Russia — negli anni della guerra civile — il fenomeno Majacovski, figura di futurista scapigliato, tra isterico e furbaccione, scaltro istrione circondato dall'alone della subitanea celebrità, il quale in versi chilometrici delle sue misterie buffonesche celebra e canta le glorie della grande Rivoluzione di ottobre. E' la stessa epoca in cui squilla per l'ultima volta la voce geniale di Alessandro Block, travolta dalla turbine popolare....

Non voglio sprofondarmi nella indagine se l'entusiasmo manifestato da quei poeti laureati della Rivoluzione fosse sempre sincero e schietto oppure risentisse talvolta di retorica e di enfasi posticcia. Anche in questa sua funzione, per così dire, ufficiosa la poesia richiedeva un minimo di libertà e di indipendenza, e ben si illuse il Governo sovietico, credendo poter sfruttare tutta questa marea d'entusiasmo ai suoi fini di propaganda politica. Poichè ogni poeta fu considerato alla stregua di un funzionario statale, costretto a fornire in ogni occorrenza solenne una data quantità d'immagini e di « furore sacro ». Ma intanto la guerra civile finiva, e con essa venne a disseccarsi anche la vena dei poeti rivoluzionari e catastrofici. Se l'eroismo degli eserciti combattenti ed anche l'immenso processo di distruzione, che si compiva nel paese potè suscitare una selvaggia poesia, piena di accenti guerreschi e di strofe infiammate, era invece più difficile che i medesimi poeti, trassero ispirazione da varii enti e commissioni governative ove essi furono chiamati a collaborare per il maggior bene della costruzione dello Stato sovietico...

Un altro tentativo si fece in quei tempi — di creare la poesia puramente proletaria che doveva trarre ispirazione e stimolo dalla vita della officine e della fabbrica. Il defunto V. Brjussoff — poeta di non mediocre ingegno, uscito dal più raffinato simbolismo europeo — si offrì di servire da maestro alle giovani energie proletarie. Ma neanche questo problema si risolveva con semplici sovvenzioni statali. Il cosidetto « *Proletkult* » (istituzione di cultura proletaria) è nato morto. Appena qualche flebile voce di lirico autentico suonò in mezzo alla disperata mediocrità dei più. E non è uscito, ad onta di tutti gli sforzi prodigati dal Governo e dal Partito, dall'officina nè un nuovo Puskin, fabbro ferraio, nè un nuovissimo Gogol, lavoratore in cimento armato. Chi ricorda ancora oggi le speranze di quei tempi, così tristemente deluse, un Gherassimoff o un Kiriloff?

Celebre divenne invece il poeta Demjan Biedny, il quale senza tanti scrupoli ed esitazioni ha messo la sua lira al servizio della politica militante del Comunismo. Costui — figlio d'un cuoco alla Corte Imperiale — è un tipico poeta cortegiano che non invano bazzicò nella sua giornata alle anticamere signorili. Vi è nella sua servile e gretta Musa — per quanto non priva talvolta di qualche fortunato accenno — un'odore di cucina e di scuderia.

Per altri, che pur celebrando la rivoluzione e il comunismo, videro nell'arte una fatica nobile e non un mestiere volgare di politicanti, la faccenda era più ardua. Si trattava insomma di conciliare l'intimo bisogno di verità artistica con le direttive dello « Stato proletario ». E se queste non cambiassero ancora ad ogni svolta dell'esperimento comunista!.... Si trattava di far prevalere un concetto d'arte personale e di conservare la propria dignità letteraria in un paese dove tutte le stamperie appartenevano allo Stato e tutti i torchi gemevano sotto l'occhio vigilante del censore.

Quant'era difficile ad un artista di navigare tra gli scogli periferici della mutevole e gelosa politica militante — onde non esser tacciato nè da eretico, nè da borghese, nè da traditore! Dal momento che lo Stato si costituì quale supremo tutore non solo della politica, ma di ogni manifestazione della vita spirituale — ogni scrittore correva rischio di esser preso in flagrante delitto di controrivoluzione anche nello stesso suo metodo di scegliere e trattare argomenti in apparenza più innocui nella stessa sua maniera di considerare varii aspetti e problemi della vita.

Taluno è convinto di un poco ortodosso rimpianto del passato, un altro non dà prova sufficiente del temperamento combattivo, un terzo palesa il suo animo controrivoluzionario nello scarso fervore per i problemi sociali del giorno!

Ma l'arte è sempre arte. Sotto la pena di perire, o di degenerare in una sorta d'appendice alla politica, essa dovette conservare la propria indipendenza anche a costo di innumerevoli disagi materiali e morali di chi si scelse la difficile e tormentosa vocazione d'artista. La rivolta contro il dettame del Governo, contro le ingerenze estranee nella letteratura diventa sempre più frequente, anche tra coloro che furono finora considerati più o meno benevolmente quali « compagni di strada » del comunismo. « Imporre allo scrittore certe idee — dichiara Pilniak — è una cosa dannosa, inutile, impossibile ». Ed ecco a costui far eco pure C. Fedin: « Non è opera d'artista d'immischiarsi nella politica, il suo unico e supremo scopo è l'arte ». Dello stesso avviso sono moltissimi altri, tutt'altro che sospetti di controrivoluzione.

Da qui i fulmini degli ortodossi, dei giornali e gruppi come *Nà Postù* ecc., contro il pericolo delle tendenze borghesi e anticomuniste nella letteratura sovietica!

I nostri scrittori — si lagna il critico Fricè — si permettono di sabotare nelle loro opere i compiti della grande Rivoluzione sovietica. Alcuni ricorrono ad un nebuloso simbolismo per discreditare la nostra opera. Taluno non perita — come Pilniak — « sputare sulla nostra rivoluzione », ecc. ecc. E non si tengono gli ortodossi alle sole frasi e minacce verbali: a prova stà il recente rimpasto per ordine dall'alto della « Unione Panrussa degli Scrittori » e la conseguente espulsione dalla medesima di tutti gli elementi indesiderabili — trà essi Pilniàk e Zamiatin.

E allora? E allora gli uni — artisti veri — saranno pochi? — preferiranno al facile lavoro prezzolato il duro calvario dell'arte — ad onta di tutte le lusinghe e minacce del Potere. I dozzinali — deboli o arrivati — cercheranno invece di conciliare la loro « coscienza d'artisti » coll'abilità politica e col saper vivere, producendo la roba più o meno avariata, ma onorata d'etichetta di ortodossia. E già compare un nuovo tipo di letterato sovietico — delatore e sicofante — politicamente « intransigente », ma moralmente flessibile e servile, colui che cerca di foggiar la propria fortuna sulla subdola e sleale eliminazione dei concorrenti, preoccupato unicamente della caccia agli onorari ed ai favori dei potenti. Di codesta gente si mostra perfino stomacato lo stesso critico sovietico A. Lejnev, scrivendo queste righe: « Da noi comincia a formarsi un nuovo tipo di scrittore, colui che pensa solo all'onorario. E ciò è peggio di ogni pericolo di destra ».

Ed intanto il mercato letterario è invaso da roba lavorata su misura: i poeti sciolgono gli inni enfatici « all'industrializzazione », prescritta dal Partito (come ad es. un certo Ladofiev), alcuni prosatori imbasticono romanzi « á thése » infarciti da noiosissimi monologhi degli eroi standartizzati su varii argomenti d'attualità sovietica (ad es. Gladcoff nel suo *Cimento*). La nuova offensiva contro la letteratura coincide — non per puro caso — coll'odierno tentativo di meccanizzazione di tutta la vita sovietica. E' uno degli aspetti — più pericolosi — della ripresa della lotta accanita contro l'individualismo, contro la libera attività in tutte le sfere della vita: industria, agricoltura, scienza, istruzione, religione.

Dall'esito di questa lotta dipenderà in gran parte la futura sorte della letteratura russa.

Eugenio Anagnine

Il progetto d'un americano
per ricuperare un tesoro sottomarino

PARIGI, 3

Secondo un'informazione della *Chicago Tribune*, un ingegnere americano, il capitano Simon Lake, ha concepito il progetto di ritrovare in fondo al mare, in prossimità dello Stretto di Long Island, una somma di 800 mila sterline in monete d'oro inglesi, che si trovavano a bordo di una nave affondata in quella zona nel 1783, durante la guerra dell'Indipendenza.

Nel corso degli ultimi anni, il capitano Lake, utilizzando strumenti sottomarini di sua invenzione, ha scoperto in uno spazio di dieci chilometri quadrati più di trenta navi affondate in varie epoche della storia dello Stretto di Long Island. Un membro della Camera dei Rappresentanti, il signor Tilson del Connecticut si sforza, a nome del capitano Lake, di ottenere la cooperazione del Governo, ma l'ingegnere annuncia che, anche se questa cooperazione non gli venisse accordata, egli consacrerà la maggior parte dell'estate alla pesca dell'oro, la cui esistenza gli è stata rivelata da documenti storici degni di fede. Egli conta di procedere alla sua esplorazione sottomarina per mezzo di un sommergibile munito di un particolare dispositivo di sua invenzione.

Una lettera di d'Annunzio
pel centenario dell'"Hernani„

PARIGI, 3

Comoedia di stamane pubblica la seguente lettera indirizzata da Gabriele d'Annunzio al corrispondente romano del giornale, in occasione del centenario del Romanticismo:

« Mio caro amico, leggo in *Comoedia* con la vostra firma il resoconto della commemorazione del centenario della battaglia di «Hernani». Vedo nel resoconto una lista di opere o di ricordi che sono stati letti o declamati "in memoria del grande avvenimento o alla gloria di Hugo. Se vi vedo figurare l'ode del Carducci, constato anche un'omissione imperdonabile: quella dell'ode del Poeta Gabriele d'Annunzio, scritta in occasione del primo centenario della nascita di Victor Hugo e pubblicata nelle «Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi ».

« Rilevo l'espressione così felice con la quale voi avete definito il genio poetico di d'Annunzio: l'omissione che vi segnalo da parte degli organizzatori di questa commemorazione è tanto più imperdonabile in quanto, di tutta la letteratura straniera, quella italiana è la sola che possa forse presentare un poeta paragonabile a Victor Hugo per « la magia del verso, per l'incanto sovrano delle strofe meravigliose e per il volo dei versi sublimi ».

« Questa omissione è ancor più imperdonabile perchè il grande poeta italiano ha celebrato nel genio di Victor Hugo il fervore del suo patriottismo, ricordando che Victor Hugo ha chiamato tutta la nazione italiana la nazione di Dante.

« Voi mi permetterete di darvi di questi meravigliosi versi una traduzione che non renderà felicemente tutta la bellezza e l'ardore della forma. Sarebbe utile che questi versi fossero conosciuti; sono sicuro che nessun poeta è stato compreso e celebrato in modo così imperituro da un altro poeta di una letteratura straniera ».

Il giornale pubblica a questo punto l'ode in francese.

La lettera del poeta così conclude:

« Confessate che quest'ode alla memoria di Hugo avrebbe meritato di essere letta e di essere letta in italiano. - *Gabriele d'Annunzio* »

Comoedia fa precedere alla lettera di d'Annunzio il seguente commento:

« E' deplorevole che chi fu incaricato di organizzare la manifestazione del 25 febbraio abbia omesso di far declamare l'ode magnifica del grande poeta del Vittoriale, che tutta la Francia ammira ed ama. Ma questa non è dimenticanza. D'Annunzio non è dimenticato fra noi, non fosse altro che per il ricordo che abbiamo di lui, quando nel momento del pericolo egli non dubitò e preferì la Francia.

Un'istituzione patavina: Il Gabinetto di lettura

PADOVA, marzo

In questi ultimi tempi, quanti, vecchi o giovani, sono assidui frequentatori del Gabinetto di Lettura hanno avuto momenti di angoscia. Dalla vecchia sede bisognava sloggiare, perchè un grande emporio cittadino, che occupa tutto il resto dell'edificio, dopo avere lungamente pazientato, ora sente la necessità di spingere i suoi variopinti tentacoli anche nell'ala abitata dai silenziosi amatori del libro; e la nuova sede, tra proposte e controproposte, pareri e dispareri, non era ancora trovata. Sicchè si profilava il pericolo di vedere, proprio nell'anno in cui la veneranda istituzione celebra il suo primo centenario, i cinquantamila volumi, chiusi in casse, ramingare qua e là, in cerca di un caritatevole ospizio.

Cent'anni di letture

Ora fortunatamente i cinquecento associati possono mettere il cuore in pace. La « Rinascente » ha concesso una proroga, e frattanto la nuova sede, o, per essere più esatti, il sito per la nuova sede è stato trovato. La decisione è di questi ultimi giorni. Ripetendo un esempio che ormai sta diventando qui a Padova simpaticamente usuale, si prenderà un vecchio edificio, rimasto per miracolo in piedi (a forza di grida sui giornali e di puntelli meno metaforici) in mezzo allo sventramento del quartiere di Santa Lucia; e, ripristinandolo nella sua antica gratia di casa quattrocentesca, lo si offrirà a decoroso asilo della società sfrattata. Così la dove un tempo baruffavano sensali e mercanti(se è vero che questa casa sia l'antico «Lospitium angeli», Albergo dell'Angelo) si assiderà ora, costipata in brevi volumi, la scienza dei secoli; e il Gabinetto di Lettura, che nei suoi cento anni di vita ha cambiato sito non so quante volte, avrà finalmente la sua stabile e propria dimora.

Cent'anni di vita! E' una bella patente di nobiltà. Proprio il 20 febbraio 1930 il R. Delegato per la provincia di Padova notificava al postulante prof. Francesco Maria Franceschinis, che il permesso per la fondazione di un Gabinetto di Lettura era accordato. Così sorgeva anche a Padova una di quelle istituzioni che avevano ormai cominciato a rampollare in tante città italiane, ed anche in alcune del Veneto: Verona e Treviso, per esempio, precedettero di certo Padova; anche Verona, colla sua Società Letteraria nata nel 1808, aspira al primato assoluto in Italia, Venezia viene un po' più tardi; il suo gabinetto « L'Apollo », istituito dal libraio Missiaglia, è dei 1832.

Un campo neutro

Centosettanta erano gli aderenti, che si stringevano attorno al Franceschinis; e non si trattava, come forse qualcuno sarebbe tentato di credere, di un gruppo di patrioti, i quali, colla scusa della lettura di libri e giornali, tentassero di far passare di contrabbando, sotto il naso della politica, merce d'altro genere. No. A cominciare dal proponente, che era un austriacante della più bell'acqua, giù giù attraverso i nomi dei singoli sottoscrittori s'incontrano persone distinte per nascite o per cultura, ma appartenenti a tutte le fedi politiche. Ci sono gli affiliati, più o meno accertati, alla massoneria e alla carboneria (cioè i patrioti), e ci sono gli zelanti servitori del regime. Ed è anche notevole come, pur avendo nel proprio seno i più splendidi e luminosi rappresentanti dell'idea nazionale, quelle «teste calde» (come le chiamava con irritata sopportazione il governo austriaco), che seppero coraggiosamente affrontare persecuzioni, esilii, prigionie, il Gabinetto di Lettura, come ente, potesse conservare la più scrupolosa mentalità, talchè l'autorità non ebbe mai ragione o pretesto di intervenire. Si direbbe veramente che i suoi componenti, i rossi come i neri, si fossero proposti di deporre le loro opinioni politiche all'ingresso del ritrovo, per riprenderle alla uscita. Il che non toglie, naturalmente, che il segreto lavorio ci fosse, e che la lettura di tanti opuscoli, libri, giornali, sia pure innocenti ma di tutte le regioni d'Italia, contribuisse, anche inconsciamente, a quell'opera di cementatura nel senso nazionale, che doveva servire da leva potente nei giorni della sollevazione e del riscatto.

Compiuta l'unità nazionale, anche il vecchio Gabinetto di Lettura subì una trasformazione. Essa si fuse cioè colla « Società di coltura e d'incoraggiamento», che, per promuovere il progresso, sopratutto nel campo agricolo, ed un più razionale sfruttamento delle ubertose campagne padovane, era sorta in città fin dal 1844. Anche questa aveva ormai al suo attivo alte e svariate benemerenze: aveva pubblicato opere scientifiche, giornali di contenuto economico ed agrario, aveva proposto premi per chi genialmente risolvesse questo o quell'altro problema interessato l'agricoltura, aveva aiutato coltivatori alacri ed intraprendenti. Una vera battaglia del grano « ante litteram ». E i mezzi per ciò le erano apprestati, oltre che dal contributo dei soci, da alcuni cospicui lasciti fatti in tempi diversi, e dei quali essa è ancora oggi la tutrice e la amministratrice. Dal 1873 dunque i due enti sono fusi in uno solo, che porta il nome un po' lunghetto, ma necessario a garantire l'amor proprio dei due contraenti, di « Società d'incoraggiamento e coltura con annesso Gabinetto di Lettura ». E mentre all'atto della fusione era la prima l'organismo più robusto e vitale, oggi le parti si sono invertite, e si può dire che è il secondo il nucleo centrale dell'intera istituzione. I due enti ormai unificati rimasero per trent'anni nel palazzo dell'Albergo Storione, e poi per altri dieci nella sede attuale, dalla quale, come si è detto, emigreranno verso l'ultima stabile dimora.

Romanzi e... soci

Cinquecento soci e cinquantamila opere: questo è il patrimonio morale e materiale della Società. Sono raccolte preziose riviste e giornali, che risalgono, complete, fino al 1830; sono migliaia e migliaia di opuscoli della più diversa contenenza; sono opere fondamentali e matematiche, geografia, arte, letteratura. Qualche parruccone vorrebbe che i romanzi fossero banditi; qualche spirito pratico risponde, che eliminare i romanzi vuol dire dimezzare il numero dei soci, anzi... delle socie, che sono molte. E poi, via, per quanto non si abbia una stima sconfinata per la moderna novellistica, si deve proprio senz'altro decoltarle un intransigente ostracismo?

Mentre i dirigenti dunque, nell'anno del centenario che si profilava all'orizzonte tutt'altro che lieto, hanno preso una così saggia decisione, da tanto tempo attesa e mai concretata; e mentre il Podestà, come segno di gradimento e di partecipazione, significava in questi giorni di avere, elevato da 1000 a 5000 lire annue il contributo del Comune, si può sinceramente augurare a questa vecchia e bella istituzione: « Ad multos annos ! ». E sarà veramente gustoso e interessante quella storia di essa, che Giovanni Solitro sta per pubblicare, e che ci farà svolgere davanti al pensiero, intorno alle vicende del Gabinetto di Lettura, un secolo di vita padovana.

G. Reichenbach

Altro documento per provare che Colombo fu... spagnolo

MADRID, 3

Il prof. Raffaele Altamira, membro dell'Accademia di storia, annunzia che il dott. Luis Ulloa ha scoperto negli archivi di Simanacas un documento il quale stabilisce in modo definitivo ed incontrovertibile la origine nazionale di Cristoforo Colombo.

Il documento dimostrebbe oltre ogni dubbio che Colombo fu spagnolo e non genovese.

Stranieri espulsi dall'Inghilterra

LONDRA, 3

Il *Sunday Express* annunzia che sono stati espulsi dalla Gran Bretagna venti stranieri per la maggior parte proprietari o gerenti di hotels o di società, in cui venivano praticati giochi clandestini. Fra gli espulsi ci sono anche tre italiani.

Arte italiana in Austria

La recente visita in Italia del cancelliere austriaco Schober, e la firma del Trattato d'amicizia tra Italia e Austria, hanno fatto fiorire molti ricordi intorno al costume e all'arte dei due popoli e a quelle correnti del nostro pensiero che si sarebbero innestate sul nucleo originario della civiltà austriaca trovandovi pronta accoglienza.

Questo nucleo austriaco originario è infatti contraddistinto, oltre che dalla stretta connessione con altre culture nazionali, dalla sua posizione geografica: a oriente, esso giace sul limite della civiltà occidentale europea, a occidente s'incunea con le Alpi nella vicina Italia. Il paese, coperto d'un lieve strato di cultura della colonizzazione operata dai Romani, e attraversato nel primo medioevo da forti movimenti migratori, è stato il campo di lunghe lotte. Ma molti sono i suoi monumenti che portano la traccia del lavoro e dell'intelligenza italiana. Già a metà del secolo XII un egregio maestro italiano lavora, per la lunetta del vecchio duomo di Salisburgo, a un rilievo ora conservato nel museo di quella città; e nei portali delle chiese lo influsso italiano giunge passo passo fino a Vienna attraverso il Tirolo e Salisburgo. Anche la pittura mostra chiari segni di affinità con quella del Mezzogiorno (Aquileia, Venezia).

Il Rinascimento e l'arte sacra

Più tardi, nel secondo stadio del Rinascimento, il portale della Cappella del Salvatore nel vecchio Municipio di Vienna è anch'esso sotto il dominio dell'arte lombarda; ma un posto a parte — scrive un collaboratore dell'« Enciclopedia Italiana nel V volume che esce in questi giorni — occupa il principato ecclesiastico di Salisburgo dove la più intima unione con l'Italia da secoli, forse fin dall'occupazione romana di Juvavum, portava i più bei frutti. Tre successivi arcivescovi, Wolf Dietrich Von Raittenau, Marco Sittico di Hohenems e Paride Lodrone, i due primi lontani parenti di casa Medici, con la loro considerevole attività edilizia fecero di Salisburgo una città, che più di qualsiasi altra d'Austria o di Germania, dà un'impressione italiana, forse più che nei particolari, nella grandiosità dei rapporti spaziali, nella predilezione delle facciate semplici e sobrie, nel molteplice uso del marmo locale. I monumenti principali sono il Palazzo della Residenza e il Palazzo Nuovo, la villa suburbana di Hellbrunn, il camposanto di S. Sebastiano con la cappella dell'arcangelo Gabriele, decorata con magnifici stucchi e musaici da Elia Castello.

Architetto della corte arcivescovile di Marco Sittico fu il comasco Santino Solari, che diresse tra il 1612 e il 1646 tutta l'edilizia di Salisburgo. E' suo anche il progetto del duomo odierno, per il quale sin dal 1606 e 1607 Vincenzo Scamozzi aveva preparato piani anche più grandiosi. Il duomo di Salisburgo, fusione di architettura basilicale con transetto a cupola sul tipo della chiesa del Gesù del Vignola a Roma, ha avuto un considerevole influsso sulla costruzione di tutte le chiese a nord delle Alpi, come uno dei primi segni dello stile barocco. Non a caso una simile costruzione quasi puramente italiana (solo le torri della facciata relativamente troppo alte sono una concessione al gusto locale) ha potuto conquistare una tale importanza. Il Settentrione, impoverito dalla guerra dei Trent'anni, dalla lunga confusione religiosa, dalle tristi condizioni economiche, aveva bisogno d'impulsi stranieri per riprendere vigore. Solo nella regione alpina questa forza non si era interamente esaurita, e proprio nei luoghi abbastanza discosti dai futuri centri artistici si trovano in quest'epoca opere e fabbriche notevoli, che mostrano un violento ritorno al gotico, caratterizzato in generale da un importante elemento popolare che conferisce alla produzione una certa durezza artigiana. L'esempio italiano risveglia specialmente il senso del grandioso, l'idea dello slancio, la predilezione per il monumentale. Più che dai singoli modelli, l'Austria viene allora fecondata da questo richiamo alla missione ideale della grande guerra.

Dal '600 all'800

Circa un secolo dopo, nel periodo dell'arte barocca, schiere di artigiani dell'Italia settentrionale vi immigrarono con le loro famiglie e vi trovarono una nuova patria; altri tornarono in Italia dopo un più o meno lungo soggiorno. Anche se tra essi pochi furono gli artisti notevoli, essi ebbero almeno il vantaggio d'una buona tecnica manuale o quello di appartenere alla grande tradizione architettonica meridionale. Tra questi immigrati vi sono architetti, scultori, pittori, stuccatori fecondissimi se non sempre originali. I Carlone, i Canevale, gli Allio, i Martinelli, gli Spazio sono i più noti, ai quali s'aggiungeranno poi i nomi dell'architetto Lorenzo Mattielli di Vicenza, degli affreschitori Giuseppe Carnevale e Gregorio Guglielmo, e finalmente nel sec. XIX di Antonio Canova autore del monumento funebre all'arciduchessa Cristina nela chiesa degli Agostiniani a Vienna.

Un prossimo lieto evento
nella famiglia del Duca delle Puglie

ROMA, 3

Il Prefetto della Real Corte ha comunicato in data odierna, d'ordine di S. M. il Re ai due rami del Parlamento ed alle più alte cariche dello Stato, che nel corrente mese di marzo si verificherà un lieto evento nella Casa di S. A. R. la Duchessa e il Duca delle Puglie.

La Musica

Musica rappresentativa

Togliamo da Musica d'oggi, *la bella rassegna di vita e di cultura musicale di Ricordi, il seguente capitoletto che dice cose molto interessanti a proposito della sensibilità musicale nei giorni nostri.*

« *Nel 1915, il direttore dell'orchestra filarmonica di Vienna, dopo la prima esecuzione a Berlino della* Sinfonia delle Alpi *di Strauss, fece precipitoso ritorno alla capitale austriaca.*

« *Signori — disse alla sua orchestra stupefatta — se aveste sentito la «cascata»! Proprio lo scroscio delle acque!* ».

« *I giovani ascoltatori risero. Tanto rumore per nulla! Che c'era di straordinario? I tempi erano già maturi per l'avvento delle nuove formule musicali e per l'evoluzione della materia artistica, in contrasto coi ferravecchi della tradizione.*

« *L'episodio, riportato da K. Wiener in uno degli ultimi fascicoli del* Signale *di Berlino, ha il suo significato.*

« *La sensibilità moderna, rispetto alla musica, ha caratteristiche ben lontane da quelle di un secolo fa. La cerebralità creativa, nei giovani compositori, presenta un quadro clinico tipico e preciso.*

« *Musica rappresentativa» o «musica illustrativa» vuole essere questa arte nuova, che trae dal mondo esteriore (e non più quindi dal chiuso àmbito delle forme) la sua ispirazione e la sua ragione d'essere.*

« *La rappresentazione musicale degli elementi episodici della vita; la cornice di suoni per inquadrare un aspetto qualsiasi della natura in un'atmosfera di emotività che soltanto la musica può dare; e infine l'illustrazione realistica d'impressioni sonore indeterminate — come appunto lo scroscio dell'acqua o l'ululato del vento — rientrano in questo grande piano di creazione.*

« *E, si noti, siamo ben lontani dall'impressionismo musicale, dove le forme del mondo esteriore non sono che la pallida evanescenza di sè stesse. Qui esse appaiono e si trascolorano, attraverso la sensibilità monocorde del compositore. Là, nella musica rappresentativa, sono quello che sono, valgono per quello che valgono.*

« *La rappresentazione ideale dell'universo, la raffigurazione dell'infinito, è forse già, inconsciamente, nei primordi dell'arte musicale (ai confini della musica pura); e, cosciente, nel periodo classico e romantico.*

« *Oggi le cose sono mutate.*

« *Interessa non soltanto il cosmo, ma anche la molecola; non soltanto l'eternità, ma anche la vita di tutti i giorni.*

« *Ed ecco apparire sulla scena le macchine da scrivere (con simultaneità indorinata nel ticchettio degli effetti orchestrali).*

« *Honegger, nel* Pacific 231, *ha risultati mirabili nel mugolio dei contrabassi, che imitano la messa in marcia di una locomotiva. E nel* Rugby, *fa sentire, con assoluto magistero strumentale, lo sbalzo della palla tra i giocatori.*

« *E' l'apoteosi della macchina e degli atleti.*

« *Ma, per buona fortuna, i destini della musica non finiscono qui*».

★ Il manoscritto della «Marsigliese» che aveva appartenuto finora ad un negoziante francese, è stato venduto in un'asta pubblica in Inghilterra per la somma di 170 sterline. Il manoscritto era stato lasciato in eredità dal sindaco di Strasburgo, avo materno del negoziante, che se ne è ora disfatto, preferendo, con spirito molto pratico, il valore delle banconote inglesi a quello dell'originale.

★ Il Maestro Bernard ha diretto a Londra, nel Salone dove sono esposti i capilavori italiani famosi, un concerto orchestrale di musiche dei secoli XVII e XVIII, e precisamente composizioni di Vitali, Vivaldi, Scarlatti Alessandro, Bossi, Marcello, Galuppi, Scarlatti Domenico, Cimarosa, alcune canzoni veneziane, e un delicato minuetto di un antenato del Duce, Cesare Mussolini, vissuto nell'XVIII secolo a Londra. Oltre al Maestro Bernard e all'orchestra ,parteciparono al concerto i cantanti Oda Stobodskaya e Bertram Binyon, e il clavicembalista Gerlin.

★ Giuseppe Pietri si è accinto a musicare il capolavoro di Augusto Novelli «Casa mia, casa mia...» che appartiene al genere prediletto del compositore.

Raoul de Koczalshi, il notissimo musicista che vive a Parigi, sta rivestendo di note un libretto in tre atti, di Ratta e Galèno: «Il match dell'amore». L'operetta sarà pronta tra breve.

★ L'attesa pubblicazione dei documenti inediti di Wagner, dei quali tanto si è parlato ,sta per apparire a Londra. Sono 150 lettere d'amore a Minna, 500 lettere inedite varie, documenti nuovi su l'attività artistica del Maestro di Lipsia. La interessantissima raccolta contiene un «dramma poetico» composto a quindici anni, dal titolo «Leubald et Adelaide»; due versioni diverse del brano fondamentale (testo e musica) in venti pagine manoscritte della prima opera «Le fate»; un rifacimento completo della «Ifinegia in Aulide» di Gluck.

La seconda parte delle memorie
dell'Ammiraglio von Tirpitz

ROMA, 3

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato in una versione curata dal capitano di fregata Raffaele de Courten, la seconda parte del volume « La politica tedesca dell'impotenza nella guerra mondiale » del Grande Ammiraglio Alfredo von Tirpitz. Questa parte, che segue a breve intervallo la pubblicazione della prima parte del volume stesso, è dedicata ai problemi della guerra sottomarina, al traffico nelle loro origini, nei loro sviluppi e nelle loro conseguenze e ripercusssioni: essa presenta un particolare carattere di attualità in questo momento, in cui a Londra le principali Potenze navali discutono del diritto di esistenza del sommergibile.

SPIGOLATURE

La storia di Edvige Navratil, l'apocrifa Gaby Desiy ha richiamato alla memoria i debutti di quell'autentica stella a Parigi. Il *Journal* scrive che nel gennaio del 1904 alla rappresentazione di una nuova operetta «Madamigella Chichi» appariva, per la prima volta, sulla scena in una piccola parte Gaby Desly. Non aveva ancora vent'anni. Era slanciata, graziosa, biondissima, coi capelli arricciati e con un delizioso visino di bambola rosea. Essa ricordava più una *girl* di oltre Manica che una czeco-slovacca. Sosteneva la parte di una donnina allegra e non aveva che quindici righe di testo da dire e quattro versi da recitare. Però si mostrava entusiasta della sua piccola parte e scandiva i versi con un grande ardore. A un critico che era venuto a trovarla nel suo camerino diceva: «Pensate, signore, che recito per la prima volta una parte su di una scena parigina. Sono appena giunta da Marsiglia. Questo è il mio debutto, il mio vero debutto, quello che testerà nella mia memoria e nella mia vita. L'autore di «Madamigella Chichi» conquistato dalla sua grazia e dalla sua avvenenza la volle protagonista della sua operetta, al posto di Margherita Deval, che aveva dovuto, per ragioni particolari, sospendere le rapresentazioni. e con la nuova protagonista l'operetta tenne il cartello per un centinaio di sere. Poi lo autore e la sua graziosa interprete non si divisero per più di dieci anni. Un'avventura amorosa con un sovrano regnante l'aveva messa in prima vista. Essa brillava sempre più come stella nel firmamento del «Caffè-concerto», ma quando s'incontrava con l'autore di «Madamigella Chichi, gli ricordava i minimi particolari del suo primo debutto. Non aveva cambiato per nulla. Era rimasta sempre la buona e semplice ragazza di allora. Nulla di strano nè di pretenzioso nei suoi modi e nel suo dire. Era rimasta così originale che non era cosa facile che un'altra potesse sostituirla. E chi l'ha conosciuta da vicino ed ha rimpianto la sua melanconica fine, non ha creduto un momento solo che quell'altra... fosse lei.

★

La donna spagnuola, che si riteneva vivesse in un molle languore, sdraiata su di un sofà e divano orientale fumando sigarette e mangiando degli aranci, oppure intenta a flirtare sul moresco balcone è bene mutata, e in lei fermenta il bisogno del progresso, l'amore dello sforzo e dell'iniziativa. Fino a poco fa non vi erano che le giovani miss inglesi a percorrere il mondo, e seguire in Francia e in Germania i più ardui corsi universitari. Oggi il tipo della studentessa è molto diffuso in Ispagna, e ad appoggio del suo dire, narra che al Congresso di Archeologia, che si è svolto recentemente a Barcellona, in mezzo ai più grandi scienziati di Europa, dalle teste calve e dagli occhi riparati dagli occhiali d'oro, vi era una giovanetta dai lunghi riccioli biondi, così svelta e mingherlina, da sembrare una bambola. Era queste la «senorita» Maria Encarnacion Cabrè, che ha presentato una relazione seria e documentata, di una erudizione spinta all'estremo, sul culto solare nell'età del bronzo. A diciassette anni essa ha partecipato agli scavi d'Azadia e della necropoli di Atienza ed ha redatto inoltre una memoria, di un grande valore sul pittore Navarro, soprannominato «il muto». E non è la sola. Nell'«Action feminine» la signora Carmen Karr fa un inno al lavoro della donna, che la nobilita ed innalza ed afferma che, fortunatamente, adesso sono rare in Ispagna le donne che dipendono dai padri, dai fratelli, dai mariti, e che passano le giornate a percorrere i negozi, a chiacchierare o a sbadigliare in un angolo. L'esempio magnifico di quelle che lavorano darà sempre più a quelle che non lo fanno, un sentimento di vergogna e di inutilità. La bandiera dela donna spagnuola porta adesso la divisa. «Chi non lavora non ha diritto alla vita». E poichè quella non fa niente a metà, essa reca nell'evoluzione del suo sesso tutta la passione che dorme nei suoi scintillanti occhi neri, tutta la febbre che batte nelle sue arterie sotto quella sua pelle trasparente e bruna.

★

Una delle città, in cui l'ufficio della nettezza urbana è assai bene organizzato, è Vienna. Le strade nella capitale dell'Austria vengono spazzate di notte. La città di Vienna possiede un piccolo esercito di 1200 spazzini, camion con serbatoi di 3000 litri d'acqua inaffiano le strade per una larghezza di 9 metri e granate automatiche, facendo ognuna il servizio di sessanta operai, costituiscono il nuovo attrezzamento viennese. Da quando tale sistema di spazzamento è stato messo in uso, la tubercolosi è diminuita dei quindici per cento. D'altra parte, una legge che proibisce di gettare sulla via pubblica la minima cosa, è applicata in modo draconiano. Per ogni contravvenzione un'ammenda è imposta e percepita immediatamente da un agente di polizia. Del resto, i passanti non hanno alcuna accusa, perchè nelle vie sono collocate ceste ad una certa distanza fra loro, ogni dieci passi circa. Il metodo viennese è senza dubbio molto più efficace di quello che consiste nello scrivere su i banchi pubblici o mediante avvisi che è vietato gettar roba per terra.

Libri nuovi

A. M. Nasalli Rocca: « Via Mala » romanzo. Corbaccio ed., Milano. — L. 10.

Lelio Luxardo: « Preraffaelliti e preraffaellismo in Inghilterra». Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.

Edoardo Verniani: « Piccola storia del nostro esercito», con inc. Vallardi ed. L. 3.

Yambo: « Gli esploratori dell'infinito ». Ed. Vallardi, Milano.

Giovanni Lume: « La riforma monetaria fascista ». Libr. del Littorio, Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Dal Patriarcato di Aquileja alla politica nazionale di Venezia

Una lezione di storia al "Piccolo„ di Trieste

Per sostenere la tesi della restaurazione del Patriarcato d'Aquileja a favore di Trieste in contraddittorio con quel nostro primo articolo del 16 febbraio, con il quale abbiamo impostata la discussione, dimostrando chiaramente che il Patriarcato aquilejese non può e non deve risorgere, perchè è un infausto ricordo scismatico e tedesco, e perchè Venezia ha il diritto di godere del retaggio morale della chiesa di Grado, unica legittima erede della cattedra di Santo Ermagora, il *Piccolo* triestino del 27 febbraio scende in campo addirittura contro Venezia e la sua storia mettendo in discussione proprio quello tra i caratteri di essa storia, che la differenzia da tutte le altre storie particolari d'Italia: il carattere nazionale.

Ma val la pena di riportare gli argomenti del *Piccolo*.

« *Il fondatore del Patriarcato di Grado, Paolino, fu scismatico e anzi capo dei scismatici, e i suoi successori servirono di strumento alla politica del Governo greco di Bisanzio contro il regno longobardo in Italia, il quale se fosse stato lasciato libero di unire tutta l'Italia in uno Stato solo, avrebbe potuto risparmiare alla nostra Patria tante sciagure nei secoli successivi. Chi purtroppo la sorte d'Italia fu per 1500 anni quella d'essere divisa tra molti dominii. E anche dopo che il Patriarcato, originariamente scismatico e greco, di Grado, fu trasferito a Venezia nel 1451, il Patriarcato d'Aquileja, latinissimo e cattolicissimo, continuò ad esistere, pure dopo che i veneziani s'impossessarono del Friuli, e appena nel 1751, per le insistenze dell'imperatore austriaco, esso fu diviso nelle due archidiocesi di Udine e di Gorizia...* ».

E più oltre: « *Per rendere indegno di memoria, di onoranza e di restaurazione il Patriarcato d'Aquileja, i giornali veneziani identificano l'aristocrazia veneta del medio evo addirittura col principio nazionale unitario dell'epoca nostra. Applicando tali strani criteri all'interpretazione della storia medievale, bisognerebbe porre al bando del culto nazionale prima di tutti Dante Alighieri, il tenace ghibellino, fervido sostenitore del Sacro Romano Impero, di cui per qualche tempo il Patriarcato d'Aquileja fu una roccaforte. Ma come lo spirito d'indipendenza dei singoli Comuni d'Italia impedì la restaurazione di Roma imperiale, vagheggiata dal Sommo Poeta, onde Venezia s'uniformò alla tendenza politica prevalente tra gli italiani d'allora e s'oppose con tutte le sue forze al riconoscimento d'un'autorità politica imperiale a Roma, superiore a tutti i Comuni; per le stesse identiche gelose volontà di libertà locale, diffuse egualmente in tutta l'Italia, anche Aquileja e Trieste e Capodistria e Pola e Fiume resistettero con maggiore o minore fortuna alla conquista della signoria veneta...*

...« *L'amor della tesi fa dire alla stampa veneziana che Trieste e Udine « devono in gran parte a Venezia l'orgoglio di essere, come sono, fieramente italiane » e che fu la città delle lagune a salvare l'italianità del Friuli e dell'Istria. Per quanti meriti si possano riconoscere a Venezia per la diffusione della coltura e dell'arte nell'Alta Italia orientale, quest'affermazione viene a negare ingiustamente la forza intrinseca dell'italianità nella Giulia, sopprimendo sedici secoli di storia, tanti quanti passano dall'anno 181 a. C., allorchè fu fondata Aquileja, fino ai primi decenni del 1400, quando Venezia assoggettò parte del Friuli e dell'Istria.*

Trieste, Cividale, Parenzo e Pola furono Municipi romani, che mantennero inalterata sempre la loro latinità. E se il Comune italico di Pola, rivale di Venezia, fosse riuscito com'era suo proposito, a estendere il proprio dominio su tutta l'Istria, lo Stato che ne sarebbe sorto avrebbe avuto indubbiamente carattere italiano, come qualunque altro Stato della Penisola. Non bisogna dimenticare che allora anche le campagne istriane erano prevalentemente italiane. E purtroppo fu Venezia, oltre che l'Austria, a importare decine di migliaia di slavi e morlacchi slavizzati.

« *Per provare il sentimento nazionale italiano — rilevava lo scrittore nostro Paolo Tedeschi — non occorre falsare oggi la storia, e meno poi se l'opposizione a San Marco è anzi prova storica del sentimento nostro nazionale, e la più bella patente d'italianità. Tanti fratelli, tanti castelli: ecco la triste parola d'ordine del medio evo italiano* ».

Accettando per buono il ragionamento dei giornali veneziani, bisognerebbe nascondere come una colpa la storia di cinquecento anni della città di Trieste. Niente di più erroneo.

« *Della lotta tra Trieste e Venezia — insistette per l'appunto Paolo Tedeschi — e della dedizione di quella città all'Austria, fatto che da molti si vuole giudicare con postumi criteri, e ritenere quale un'offesa al sentimento nazionale, mentre non è che una nuova prova d'italianità su questo estremo lembo dell'Adria: Trieste, città libera, per non cadere nelle mani del fratello nemico, cercò un protettore, non troppo vicino e forte per non perdere la libertà, ma abbastanza potente e capace quindi di tutelare la sua indipendenza sul mare. Tale il caso di Genova che, per non cadere in mano dei Visconti, si affidò al protettorato della Francia; così Lodi, per risorgere dalle rovine, ricorse al Barbarossa, contro i milanesi; così Pavia, Pisa, diventarono città ghibelline.*

Quell'indomito patriotta che fu Paolo Tedeschi, si doleva che nel Trecento le città istriane non avessero conosciuto a tempo un elemento di forza contro S. Marco, stringendo in fascio le forze disperse, formando con Trieste e magari col Friuli, del quale esse condividevano le sorti sotto la sovranità del Patriarcato, un forte e saldo Stato, che avrebbe dato vita a un centro cospicuo di coltura italiana e d'arte presso i confini d'Italia...

E' un fatto che dei due Patriarchi che eccellono per acutezza di mente politica quali uomini di Stato, il primo, Poppo o Poppone, come si voglia chiamarlo, il ricostrutture della Basilica romanica nel 1031, volendo far rifiorire Aquileja, tentò di rinnovare le fortune del porto di Grado come ai tempi felici di Roma, e trovò le più violenti opposizioni in Venezia, che staccando Grado da Aquileja, ridusse ambedue tali città nello squallore; il secondo, Marquardo, fece di tutto per conservare indissolubile il vincolo di unione fra Trieste e il Friuli, cui era così riservato uno sbocco sul mare, ma anche lui si trovò davanti l'opposizione accanita di Venezia...

...Sarebbe un'assurdità giudicare la politica dell'aristocrazia veneziana coi principii di solidarietà nazionale dei tempi nostri, ma è altrettanto fuori di posto pronunziare sentenza di condanna al Patriarcato d'Aquileja perchè esso non si prestò a servire supinamente gl'interessi monopolistici della mercantessa delle lagune. Il Patriarcato, coi mezzi cui era costretto a ricorrere in quei tempi, tutelò gli interessi del paese, ch'esso aveva il dovere di curare... ».

Poichè il *Piccolo* dimostra una singolare ignoranza della storia d'Italia in genere e della storia di Venezia in ispecie, lo preghiamo di prendere in nota che:

I. — Paolino, seguace dello scisma dei Tre Capitoli, e primo dei metropoliti aquilejesi che s'intitolasse Patriarca, non fu il fondatore del Patriarcato di Grado, ma fu l'autore del trasporto, avvenuto nel 568, della cattedra aquilejese da Aquileja, minacciato dall'invasione degli eretici Longobardi, nell'isola di Grado, posta sotto la diretta protezione dell'armata navale bisantina. I suoi successori continuarono ad intitolarsi Patriarchi d'Aquileja, ed a risiedere a Grado. Nell'anno 610, morto Severo, quarto successore di Paolino, la chiesa aquilejese, risiedente in Grado, riconciliatasi con Roma, elesse Patriarca un prelato devoto a Roma, Candidiano. E allora coloro che s'erano conservati scismatici si riunirono in Aquileja, sotto la protezione degli arimanni longobardi, ed elessero Vescovo lo scismatico Giovanni, il quale assunse il titolo di Patriarca successivamente in quanto capo dell'episcopato scismatico e parzialmente anche eretico che sottostava alla dominazione longobarda, e aggiunse al titolo l'attributo Aquilejese per valersi del prestigio del nome, ma' abusivamente tanto più, che risiedeva a Cormons e poi a Cividale. E malgrado che poi lo scisma dei Tre Capitoli cessasse nel 698, e il Patriarcato Longobardo rientrasse nel grembo della Chiesa, la Santa Sede continuò a negare al Patriarca il Pallio, che fu concesso soltanto nel 720 al Patriarca Sereno, da Papa Gregorio II, per le pressanti insistenze di Re Liutprando.

Le origini scismatiche del Patriarcato Aquileiese risalgono dunque, senza possibilità di equivoci, all'anno 610.

II. — Facendosi strumenti della politica del governo di Bisanzio i Patriarchi di Grado non fecero che il loro stretto dovere di italiani e di romani. Il governo di Bisanzio era quello dell'unico solo e legittimo Imperatore Romano. Non era ancor risorto l'Impero d'Occidente per opera di Carlomagno, e quando Paolino trasportava la cattedra aquileiese a Grado eran passati appena tre anni dalla morte di Giustiniano, che aveva « liberato » l'Italia dai Goti, e che aveva raccolto il *Corpus Juris Civilis*. Costantinopoli era la nuova Roma; e come tale a lei guardarono gli italiani tutti per tutta la durata della dominazione dei Longobardi, che furono considerati sempre « barbari », e cioè stranieri, dagli italiani a loro soggetti, con i quali i dominatori non si fusero mai. E stranieri furono considerati successivamente i Franchi, stabilitisi in Italia, dopo aver abbattuti i Longobardi, dagli abitanti di quei lembi di terra italiana che rimasero ancora soggetti ai bisantini, cioè al vero imperatore romano, come i veneziani.

Può darsi che, se i longobardi fossero stati lasciati liberi « di unire tutta l'Italia in uno Stato solo, avrebbero potuto risparmiare tante sciagure» al nostro paese. Il guaio si fu che non tutti gli italiani ebbero il facile adattamento del « Piccolo » di Trieste alla dominazione straniera, e alcuni, come i veneziani, preferirono restar sotto gli imperatori romani, che stavano a Costantinopoli, che subire la dominazione delle orde armate teutoniche e dei loro capi. Ma, per seguire il ragionamento del « Piccolo », sarebbe stato addirittura preferibile che i barbari non fossero calati in Italia, che l'Impero d'Occidente non fosse caduto nel 476, che poi non fosse caduto il regno dei Goti, e che infine, liberata l'Italia dai Goti per opera dei bisantini, i Longobardi si fossero astenuti dal passare le Alpi. Ma questi sono desideri « a posteriori », sui quali ci sembra ozioso discutere.

III. — Si ritiene generalmente — e noi pure riteniamo — che il culto degli italiani per Dante Alighieri sia votato al grande poeta, non all'uomo politico. Se Dante si fosse limitato a scrivere *De Monarchia* e ad andarsene in esilio per le sue beghe fiorentine, sarebbe, probabilmente, dimenticato da secoli. In ogni modo la sua idealità metafisica di monarchia universale romana non si può confondere con la prassi teutonica dei Patriarchi d'Aquileja, — che si succedevano, tedesco a tedesco, sulla cattedra di S. Ermagora, portandosi dietro centinaia di famigli d'oltr'alpe, ai quali davano feudi e cariche e concessioni, — nè si può disconoscere nel suo confronto il valore nazionale dei fasti della Lega Lombarda. Tuttavia, contrariamente a quanto mostra di credere il « Piccolo », Venezia non si può identificare con gli altri comuni italiani. Venezia non prende parte alle lotte tra guelfi e ghibellini, ma segue, fin dagli albori della sua storia, una politica particolare, badando ad assicurarsi il dominio dell'Adriatico, e il possesso d'un impero d'oltremare, e tenendo verso i Cesari tedeschi un'abile linea politica, che, di concessione in concessione, la porta ad ottenere il riconoscimento effettivo della propria indipendenza. Così essa può, con il Congresso e la Pace di Venezia del 1177, assidersi mediatrice tra il Barbarossa e Papa Clemente III; così essa può, traendo partito dalle guerre dei comuni e dei signori di terraferma, allargare a poco a poco la sua influenza nella regione veneta; così infine essa riesce, tra il XIV e il XV secolo, ad assicurarsi il dominio della regione veneta e di parte della Lombardia e della Romagna.

E non chiama mai a governarla l'Arciduca d'Austria, o il Re di Francia, o il Duca d'Atene, o l'Imperatore tedesco. Perchè, a differenza di tutte le altre città d'Italia, Venezia fa, fin dagli inizi, una politica *nazionale*.

IV. — Fino al Quattrocento la politica di Venezia fu politica nazionale *veneziana*. Dal Quattrocento in poi la politica dell'aristocrazia veneta si identifica precisamente col principio nazionale unitario *italiano*. In quel secolo infatti Venezia mira apertamente all'egemonia, prima, poi al dominio di tutta l'Italia, cioè all'unificazione della penisola. Ma la sua politica le tira addosso la Lega di Cambray (1509) e cioè la coalizione di tutta l'Europa — il Papa, il Re di Francia, il Re di Spagna, e l'Imperatore austriaco, al quale Venezia reclamava l'eredità dei conti di Gorizia, in quanto questi erano vassalli della Chiesa d'Aquileja nella regione che il « Piccolo » chiama Giulia. E alla Ghiara d'Adda gli eserciti veneziani marciano contro la Lega al grido di « Italia! Italia! San Marco! ».

E in quella crisi terribile, che segnò il naufragio del tentativo d'unificazione d'Italia, e il principio della parabola discendente della Repubblica, Venezia si trovò di fronte, a capo degli eserciti imperiali invasori, alcuni di quei « giuliani » che condividevano le opinioni e la fede austriaca dei triestini, come i Frangipane e gli Strassoldo, che il valore degli eserciti di Venezia, dei comuni friulani, come Osoppo e Cividale, e dei comandanti friulani, come i Savorgnan, riuscì gloriosamente a sconfiggere.

V. — Non avremmo mai pensato a rinfacciare a Trieste come un'onta la sua dedizione all'Austria, ma ci sembra eccessivo che i triestini d'oggi, con un'*excusatio non petita*, abbiano a vantarsene, come di una magnifica prova d'italianità nei confronti di Venezia. Sarebbe stato meglio che Pola, e l'Istria e il Friuli avessero potuto costituire uno Stato, magari tedesco, piuttosto che andare sotto Venezia, dicono il *Piccolo* e il suo « indomito patriota » Paolo Tedeschi; e ciò perchè Pola sarebbe stata una grande città, invece di intristire sotto il dominio veneto.

Ragionando a questo modo, cioè con una mentalità più medievalmente comunale di quella che non abbia mai avuto Venezia nel Medio Evo, se per avventura, anche oggidì, i commerci e la prosperità di Trieste dovessero decadere dopo la unione all'Italia, Trieste dovrebbe richiamare l'Austria, o invocare il Re di Jugoslavia; e così dovrebbe fare Pola, perchè non ha più i vantaggi che le derivavano dall'essere l'unica piazzaforte marittima dell'Impero austro-ungarico.

E' naturale che, nel Medio Evo, il Patriarca d'Aquileja, e l'Istria, e i comuni « giuliani » resistessero a S. Marco; ma è anche vero che, se l'Austria non si fosse immischiata nelle faccende giuliane, e Venezia fosse riuscita ad avere le spalle sicure, forse — per ragionare secondo i sistemi del « Piccolo », — l'unità d'Italia si sarebbe potuta compiere nel Cinquecento. Anche i re di Francia, d'Inghilterra e di Spagna dovettero lottare per secoli prima di riuscire ad unificare le rispettive nazioni; in Francia Richelieu e Mazarino ci son riusciti solo nel Seicento. Venezia non ha potuto compiere l'opera perchè ha dovuto combattere su troppe fronti: contro i turchi, contro le Signorie d'occidente, e ad oriente contro l'Austria e contro i « giuliani ». E si deve proprio al Patriarcato d'Aquileja, e anche a Trieste, che li aveva chiamati, se gli Absburgo hanno premuto per secoli al confine orientale di Venezia. Ma per il « Piccolo » l'unità italiana sarebbe stata desiderabile solo in quanto fosse stata compiuta per opera dei longobardi o degli imperatori tedeschi. Non era accettabile da Venezia.

VI. — E' vero che Trieste, Cividale, Parenzo e Pola furono Municipi romani; ma furono anche municipi Spalato e Traù, e Sebenico; e anche Bolzano e l'Alto Adige furono latini. Ma il « Piccolo » non può ignorare che cosa abbiano fatto gli Absburgo dell'Alto Adige, nel corso del loro secolare dominio, e della Dalmazia, nei cent'anni di loro malaugurato passaggio.

E il « Piccolo » forse sa anche — e se non lo sa lo impari — che gli slavi della valle dell'Isonzo sono della stessa razza ed hanno la stessa anzianità di permanenza sul posto di quelli che son stanziati nella valle del Natisone; e che mentre quelli sono... quello che sono, questi, vissuti per secoli sotto S. Marco, sono fedelissimi e italianissimi tra tutti gli italiani, così com'erano fedelissimi e venezianissimi gli slavi dell'Istria e quelli della Dalmazia, finchè su quella terra dominava S. Marco.

Senza l'intervento di Venezia, nei primi decennii del Quattrocento, i Patriarchi tedeschi — come Pepone Wolfgang e Marquardo di Randeck, ex cancelliere imperiale — avrebbero compiuto l'opera di tedeschizzazione del Friuli, che avevano già bene iniziata con l'importazione di tanta nobiltà, e anche di colonie rurali — come, ad esempio, quella d'Aviano — d'origine tedesca.

Che se poi alle porte di Trieste non vi fosse stata la presenza d'un potente stato e d'un potentissimo centro di cultura italiani, quale fu Venezia, anche Trieste non avrebbe tardato molto a perdere quell'italianità, che l'aveva spinta tra le braccia dell'Absburghese, e che essa covava, in cavalleresca sicurezza, sotto le ali dell'aquila bicipite, mentre la « mercantessa delle lagune » mandava i suoi figli a farsi scannare sull'Isonzo, sull'Adda, o sui mari del Levante, per la difesa di un'idea nazionale, e dell'unico Stato italiano che, prima del Risorgimento, abbia avuto carattere veramente italiano.

VII. — Era naturalissimo che, nel secolo XVIII, Venezia difendesse a spada tratta il Patriarcato di Aquileja, e l'Austria ne reclamasse la soppressione. Il Patriarca d'Aquileja veneziano, allora, e nominato dalla Serenissima, per diritto di sovranità, aveva sotto la sua giurisdizione, tra gli altri, i vescovi di Trieste e di Lubiana, che si trovavano in territorio imperiale; vi era quindi un'indiretta ingerenza veneziana sulle diocesi soggette all'Austria, ingerenza che non poteva dispiacere a Venezia, e che non poteva piacere all'Austria.

Ma non è affatto naturale che oggi, in ben mutate condizioni, si voglia ridar vita al Patriarcato, di origine scismatica, di lunga storia teutonica e di memoria costantemente avversa al sentimento nazionale italiano.

Tanto meno naturale, in quanto Trieste può appagare facilmente il suo desiderio di elevazione ecclesiastica chiedendo — con la certezza di ottenerla — la trasformazione in Archidiocesi della sua diocesi, senza con ciò ferire il diritto e il sentimento di Venezia, fiera del suo glorioso Patriarcato, e decisa a difenderne il prestigio storico e spirituale.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Come era prevedibile *Peg del mio cuore!* richiamò ieri sera al Goldoni una folla imponente di spettatori. Dora Menichelli, grandemente apprezzata nella sua vivacissima ed originalissima interpretazione, fu assai festeggiata per tutta la serata dal pubblico che non si stancò di applaudirla a scena aperta e salutandola, alla fine di ogni atto, con calorose ovazioni. Con lei divisero gli applausi la signora Fantoni, la Paoli, il Migliari, il Pescatori, il Pettinelli e gli altri tutti.

Quest'oggi, ultimo giorno di carnevale la Compagnia Menichelli - Migliari-Pescatori darà le sue due ultime recite: alle ore 15 verrà replicata *Peg del mio cuore!* e di sera, alle ore 21, verrà rappresentata ancora una volta, a richiesta, la divertente commedia di Acremant: *Quelle dei cappelli verdi*.

MALIBRAN

Come abbiamo annunciato domani inizierà a questo Teatro il breve corso di rappresentazioni la comica compagnia di prosa della quale fanno parte nei ruoli principali la sig. Tina Paternò e Mario Besesti.

L'esordio avverrà con la commedia di Fodor *Il topolino*. I prezzi saranno sulla base di lire 3 per la platea e L. 1.50 per la 2.a galleria.

L'ultima di *Traviata* data ieri in serata d'onore del valoroso maestro Guarnieri ha fatto affollare il teatro di un pubblico plaudente. Accolto da un nutrito applauso al suo apparire sul podio, il maestro Guarnieri dovette presentarsi varie volte alla ribalta nei finali d'atto a ringraziare.

Ebbe in omaggio ricchi doni e fiori.

Stasera con *Gioconda* nella identica formazione delle altre recite, si chiuderà il ciclo della stagione lirica a questo teatro.

ROSSINI

Oggi nello schermo «Le tre rose rosse» dramma interpretato da Flory Wera e Matheson Tromas e Topolino il beniamino di grandi e piccini in Topolino ferroviere.

In varietà addio della compagnia Poker d'Assi con la rivista in un atto e 7 quadri di Guido di Napoli «Bottega di niente». Domani debutto di Marcella Battelini la vincitrice del concorso di bellezza Fox 1927 con il suo partner Dossena Franco, ed il Balletto Polonesi il più perfetto complesso di danze russe tipiche e caratteristiche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Peg del mio cuore» — Ore 21: «Quelle dei cappelli verdi».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Gioconda». Chiusura della stagione.

ROSSINI. — «Le tre rose rossa». In varietà «Bottega di niente».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: Colleen Moore nella drammatica vicenda: «Se piace a me!».

MODERNISSIMO. — «Destino» con John Gilbert, Greta Garbo, Levis Stone ecc. Grande successo. Si replica per l'ultimo giorno.

S. MARCO. — «Don Chisciotte e Sancio Pancia». Celebre romanzo eroicomico di Michele Cervantes.

MASSIMO. — «Dramma nel Faro» completo sonoro Fox Movietone, prot. Mary Astor. Novità.

ITALIA. — Dalle 14: «Don Giovanni in gabbia» con la deliziosa Colleen Moore.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Giglio imperiale» grande film con Billie Dove e Clive Brook. Segue Felicetto in una farsa.

MODERNO. — Dalle 14: «Amor di Re» con Ramon Novarro e Renèe Adorèe. Ultimo giorno.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il misterioso Jimmy» con Lionel Barrimore. In varietà Picchio nella commedia «Un caso curioso».

Il riordinamento della biblioteca del Seminario Patriarcale

Eletto mons. Giovanni Costantini vescovo di Luni, l'ufficio di direttore della Biblioteca del Seminario Patriarcale passò a mons. Emilio Hoenning O' Carroll, il quale attese con opera illuminata e indefessa al suo riordinamento, che ora può dirsi completo, aiutato in ciò da egregi sacerdoti.

Si sa che la biblioteca del Seminario alla Salute è ricca di 41.555 volumi, comprendenti 23.899 opere di letteratura, storia, scienza, teologia e filosofia. Fra queste non sono però compresi i recenti legati di mons. Paganuzzi e mons. Frollo, che comprendono circa tre mila volumi, e i codici e i manoscritti ascendenti a 1086.

Il nuovo direttore procedette anche all'arduo lavoro della catalogazione per autore e per materia di 4176 opuscoli, i quali da mezzo secolo giacevano in abbandono.

Per quanto riguarda la somma delle opere, se ne eliminarono i doppioni, poi si divisero in complete ed incomplete, le prime furono divise dalle seconde e per ognuna si compilò la schera relativa ripetuta poi nel catalogo.

La sala della biblioteca, che si intitola al Cardinale Monico, è stata riservata ai soli manoscritti arccogliendoli dai vari locali ove erano sparsi. Fra questi se ne trovarono 11 di turchi, di cui fu fatta la traduzione e il sunto da P. dott. Sarkissian dei Mechitaristi di S. Lazzaro, 21 rare pergamene e 17 brevi pontifici. Il Patriarca stesso volle arricchire la collezione col dono di un prezioso codice membranaceo contenente l'autografo del *Trattato sulla perfezione* di S Lorenzo Giustiniani proto patriarca di Venezia.

Dal riordinamento furono messe opportunamente in luce le più preziose opere di stampa, di cui 78 incunaboli e 1637 edizioni del XVI secolo di 342 editori di nazionalità diversa, di cui 78 veneziani. Fra le edizioni sono rappresentate in maggior numero le Aldine con 116 edizioni, quelle di Giolito De Ferari (Venezia) con 93, di Giunta (Firenze) con 92, di Griffo (Lione) con 78 e di Scoto (Venezia) con 42. Con questa catalogazione è stato riportateo in onore un materiale veramente prezioso, sia per valore scientifico in bibliografia, del quale gli studiosi possono ora ampiamente usare.

Riassumendo, la biblioteca contiene, come si è detto, 23.899 opere così ripartite: nel salone principale 18.932; nel corridoio 2303; nella sala Monico 111, oltre ai manoscritti; nella sala Paganuzzi 55, nella sala dell'Appendice 2458.

Per la Biblioteca il Patriarca stesso ha redatto uno speciale statuto e regolamento, che disciplina l'accesso ad essa, la lettura ed il prestito.

Nell'occasione del compiuto riordinamento, il direttore mons. Hoenning O' Carroll ha licenziato alle stampe una chiara relazione del lavoro fatto, dalla quale abbiamo appunto desunto le notizie di cui sopra.

Il nuovo direttore della rivista della Città di Venezia

Essendo stato accordato un anno di aspettativa per motivi di famiglia al sig. Rodolfo Gallo capo dell'Ufficio Statistica del Comune e direttore della *Rivista della Città di Venezia*, il Podestà ha chiamato al suo posto il dott. Mario Brunetti vice direttore del Museo Civico.

Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia

A norma delle Ditte Industriali della Provincia di Venezia, la Segreteria dell'Unione informa che non è stato possibile ultimare in tempo utile il lavoro di compilazione e spedizione dei bollettini per il versamento dei contributi sindacale base 1930.

In conseguenza di ciò la Segreteria stessa invita le Ditte interessate a mantenere sospeso fino a quando non riceveranno i bollettini suddetti, il versamento dei contributi sindacali inerenti al primo bimestre 1930 che dovrebbe essere effettuato entro il 5 corr.

Le condizioni del Sen. Fradeletto

ROMA, 3

Le condizioni di salute del sen. Fradeletto permangono stazionarie. L'illustre infermo ha passato una notte alquanto agitata, ma stamane appariva un po' più sollevato. Questa sera i medici hanno riscontrato un leggero indebolimento dell'organismo. Dopo un consulto alle ore 20 veniva diramato il seguente bollettino:

« S. E. il sen. Fradeletto, affetto da arterio sclerosi, fu colpito il giorno 28 febbraio u. s. da emiplegia sinistra da trombosi. Nei giorni scorsi sono comparsi fenomeni di insufficienza renale e lieve congestione alla base polmonare sinistra. Temperatura 38,2, polso 110 con qualre aritmia. Respiro 36. Condizioni generali depresse. Dott Di Giulio, prof Carducci ».

Al Policlinico Morgagni è un continuo accorrere di personalità dell'arte e della politica a chiedere notizie sulla salute dell'illustre infermo. Il Presidente del Senato on. Federzoni ha inviato più volte un funzionario della segreteria per chiedere notizie ed ha espresso il desiderio di essere informato anche nel corso della notte. Il sen. Fano, a nome di un numeroso gruppo di senatori, ha più volte chiesto notizie. Da Venezia, da Udine, da Milano e da altre città pervengono numerosi telegrammi esprimenti auguri di pronta guarigione.

Il sen. Fradeletto, che occupa una camera centrale in un appartamentino riservato al terzo piano della clinica, è assistito, come è noto, con amorosa cura dalla moglie, dalla figlia Adriana e dal figlio comm. Giulio, dal fedele amico personanle comm. Fraja. Essi si danno il turno nell'assistere l'illustre infermo che mantiene sempre una perfetta lucidità di mente.

I capolavori della Bragora

« Alcuni veneziani » i quali per un eccesso veramente curioso... di prudenza hanno voluto serbare un incomprensibile anonimo, ci hanno scritto lamentando che nella « bella chiesa della Bragora » opere come il *Cristo Risorto* di Alvise Vivarini, il *Polittico* di Bartolomeo Vivarini ed altre, siano lasciate « in istato miserando ».

Al solito si fa temere l'anatema dei forestieri. Possiamo assicurare gli anonimi amanti del bello che la Sovrintendenza ai Monumenti ha proprio negli ultimi giorni scorsi ottenuto diecimila lire per fare il restauro dei quadri della Bragora e prendere i dovuti provvedimenti di migliore conservazione. Presto sarà incominciato il lavoro.

Il dramma di S. Provolo

La signora Pletti guarita

Ieri mattina lasciava guarita il nostro Ospedale dopo circa venti giorni di degenza la signora Elsa Pletti di anni 28 dimorante a S. Francesco della Vigna 2784, la quale, come si ricorderà, il 15 febbraio scorso alle sei di sera nel bar Risorto in campo S. Provolo veniva ferita dal marito Annibale Batocletti con un colpo di rivoltella. Il feritore, un tipo dissoluto e senza voglia di lavorare, pretendeva che la moglie, che vive con due bambine presso il padre, la seguisse a Gorizia per soggiogarla nuovamente a una vita di sofferenze e di stenti. La pallottola, che s'era conficcata tra la quarta e la quinta vertebra dorsale, fortunatamente non aveva leso il midollo spinale, sicchè la povera signora potè in breve guarire.

Il Battacletti, come si sa, è alle carceri di Santa Maria Maggiore in attesa di giudizio.

Le previsioni del tempo

Un vasto anticiclone centrato a 74 sull'Italia domina le regioni centrali e mediterranee; tale situazione dovrebbe recare buone condizioni di tempo sia pure con nebbie sulla pianura e sul mare.

Federazione fascista del commercio

Riunione del Consiglio Federale

Il Presidente Federale sig. Augusto Moroni ha riunito, nella giornata di venerdì alle ore 15, nella Sede, il Consiglio Provinciale della Federazione Veneziana del Commercio. Erano presenti i sigg. cav. uff. Domenico Coccon Vicepresidente, Apron, cav. Asta, Baccalin, cav. uff. Callegaro, cav. Carbone, rag. Da Ponte, cav. Favaretto, cav. Finzi, comm. Parisi, cav. uff. Salvadori, Zanco. Assenti giustificati i sigg. avv. Ghisianzoni, cav. De Pra, Gatti, Sapori.

La funzione commerciale

Da una ampia ed esauriente relazione sul lavoro svolto dalla Federazione nei mesi di gennaio e febbraio è apparso come nel campo organizzativo, amministrativo, disciplinare, la Federazione ha continuato la sua ascesa e come tangibili risultati si siano raggiunti anche nel campo economico. Particolare che dimostra la sempre maggiore fiducia e il continua attaccamento dei soci alla Federazione: in meno di due mesi dall'inizio del tesseramento 1930 si sono collocate quasi 6000 tessere cioè a dire i due terzi del totale.

Il Presidente ha accennato alla collaborazione data dai nostri esperti per lo studio del nuovo Regolamento del Sylos, che interessava sommamente le nostre categorie di importatori e speditori di cereali e semi, ha messo in rilievo l'azione svolta per migliorare la nostra esportazione di prodotti orticoli e frutticoli, ha riferito sulla attività della Sezione Alberghi e Turismo, in piena attività mercè la valorizzazione datale dalla nostra Federazione — ha accennato al rinnovo delle licenze, ormai compiuto — alla regolamentazione dei mercati del pesce e di quelli della verdura; ha parlato della classifica dei pubblici esercizi — della attività sindacale in piena collaborazione coi rappresentanti dei prestatori d'opera ecc. Infine ha prospettato al Consiglio come, essendo ormai terminato il periodo di inquadramento e di assestamento della Federazione, questa deve tendere per l'avvenire a quella necessaria valorizzazione della funzione commerciale che è altresì cardine fondamentale della vita economica della Nazione.

Il Consiglio è stato informato dei lavori svolti al Convegno Nazionale della Confederazione del Comercio, tenutosi in Roma nei giorni 14, 15, 16 Febbraio, con l'intervento di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni e del Segretario del Partito S. E. Turati. Ha messo in particolare evidenza la riforma approvata dagli Statuti della Confederazione e delle Federazioni Provinciali e la discussione dei più importanti problemi che interessano, specie nel momento che attraversiamo, il commercio italiano.

Comunicazioni e trasporti

Per quanto riguarda le comunicazioni, venne dato notizia di quanto la Federazione ha fatto per ottenere un miglioramento dei servizi internazionali, per modifiche e aggiunte nei trasporti ferroviari e automobilistici. Sopratutto ha interessato la proposta della Consorella di Cremona per ottenere un miglioramento sensibile delle comunicazioni fra Venezia e gli altri ricchi centri agricoli e commerciali della valle Padana, proposta che la nostra Federazione ha accolto ben volentieri, assicurando tutto il suo appoggio.

Alla discussione hanno partecipato i sigg. comm. Parisi, cav. uff. Coccon, cav. Finzi, cav. Asta, cav. Carbone, cav. uff. Callegaro, cav. uff. Salvadori ed altri. Dai presenti venne ripetutamente espresso il più vivo compiacimento per il complesso e proficuo lavoro svolto dalla Federazione della quale è stato messo in particolare rilievo la salda organizzazione, la fiducia e lo spirito associativo che anima gli organizzati — la considerazione in cui viene tenuta dalle maggiori Autorità — il serio e interessante programma che intende svolgere per l'avvenire.

Il Consiglio ha deliberato di inviare a mezzo della Presidenza Federale un caldo saluto augurale e di compiacimento all'on. dott. Ferruccio Lantini rieletto per acclamazione, dall'Assemblea, Presidente della Confederazione. Infine ha preso in esame vari provvedimenti di carattere interno ed amministrativo Ha chiuso i suoi lavori alle ore 19.

Un ordine del giorno

Prima di sciogliersi il Consiglio ha fatto suo l'ordine del giorno votato in Venezia nell'ultima riunione del 3 febbraio, dai Rappresentanti delle Federazioni del Commercio delle Tre Venezie e così concepito: «I Dirigenti delle Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio delle Tre Venezie (Venezia, Bellluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza, Zara) riuniti il 3 febbraio 1930 a Venezia, a conclusione delle proprie riunioni periodiche, constatato che la organizzazione fascista del Commercio ha raggiunto la migliore efficienza qualitativa, oltre che numerica, ed ha acquistata la necessaria maturità per affrontare tutti, senza eccezione, i problemi che il fenomeno degli scambi interni ed internazionali presenta, lamentano che ad onta di ciò si continui — in confusione con i luoghi comuni della critica leggera, irresponsabile dei tempi passati — a disconoscere la giusta posizione che ai nostri organismi spetta, sia con riguardo all'uguaglianza sancita in legge, sia e particolarmente con riguardo alle delicate e sostanzialmente vitali funzioni del commercio nella vita economica del Paese, affermano giunto il momento, nello anno ottavo dell'Era fascista e quarto del Regime Corporativo — di valorizzare giustamente questo complesso di energie disciplinate e compatte mettendolo sul medesimo piano delle altre forze produttive ed insieme con esse al servizio della causa nazionale. »

La giornata delle meraviglie ovvero passa la Folgore

E' l'argomento più assillante di tutte le conversazioni femminili. Di, che si tratta? Un po' di pazienza e lo saprete.

CRONACA DI TREVISO

Il plauso del Segretario Federale all'avv. Pavan

Il Segretario Federale co. Bolasco ha emesso il seguente ordine del giorno:

Cito all'ordine del giorno l'avv. Piero Pavan che con atto squisitamente benefico, nell'intento di onorare la memoria del figlio Memi, ha elargito la cospicua somma di Lire 100 mila all'Amministrazione Ospitaliera, quale contributo personale per la costruenda nuova sede dell'Ospedale Civile di Treviso.

Il nobile atto è degno di particolare rilievo per il suo alto significato morale e la schietta linea fascista, e và citato come luminoso esempio non solo di filantropica pietà ma di generoso contributo al movimento rigeneratore creato dalla Rivoluzione.

Ieri mattina la Presidenza della Amministrazione dell'Ospedale Civile Elena di Savoia si è recata al Cimitero di S. M. del Rovere ed ha deposto un ricco mazzo di fiori sulla tomba che racchiude le spoglie del compianto figliuolo dell'avv. Piero Pavan in omaggio alla sua memoria e in segno di gratitudine per la cospicua oblazione fatta in suo nome.

Le riviste Cabiria al Sociale

Il pubblico affollato ha prodigato applausi vivissimi l'altra sera agli esecutori della rivista «La nuova Boheme» e di sera a «Il traforo del mondo» rappresentate dalla Compagnia Cabiria con grande sfoggio di costumi e ricchezza di scenari.

Vennero ammirate particolarmente la elegantissima Cabiria e la vivace Fernanda Vinci e il Remignoli il Benedetto il Leoni, ecc.

Stasera martedì ultima recita con la Rivista delle Riviste «Coktail» completata da scelti numeri di varietà (canzoni e danze).

Incidente d'automobile

Ieri mattina verso le ore 9, un automobile con cinque persone a bordo, percorrendo la strada Castellana, in una svolta presso Paese, causava lo scoppio di un pneumatico ribaltava nel fossato laterale. Fortunatamente gli automobilisti hanno riportato lesioni di non grave entità. Essi sono: Merighi Renato di Ugo d'anni 25, da S. Zenone degli Ezzelini, impiegato di Banca, che ha riportato ferite da taglio alla fronte giudicate guaribili in 8 giorni, il di lui padre Ugo Merighi di anni 52 pure impiegato contusioni alla spalla sinistra guaribile in giorni 10; Cogo Angelo fu Pietro di anni 30 da Fonte d'Asolo, lesione alla fronte guaribile in giorni 10; Moretti Teresa fu Giuseppe di anni 22 da Venezia, impiegata, contusioni alla spalla destra e alla coscia sinistra e la di lei sorella Vicenzina, pure da Venezia impiegata, abrasioni alle guancie ed al ginocchio sinistro guaribili in giorni 10. Tutti furono medicati all'Ospedale di Treviso.

La pesca di beneficenza

Domenica, ultima di carnevale, riuscì fortunatissima per il buon esito della Pesca di beneficenza: il concorso fu numeroso tutta la giornata; fu animatissimo fino a tarda notte; sono stati sorteggiati ricchi premi.

Alle 15 giunsero, nei loro costumi tradizionali, i «rusteghi» e le «rusteghelle» che furono accolti con plauso dalla folla e che prestarono servizio e assistettero all'opera della pesca fino alle 19.

Ricordiamo che oggi, martedì è l'ultimo giorno di pesca.

La Banca Popolare di Treviso ha dato un'oblazione pro Pesca di Lire 150; la Soc. An. Tonelo L. 100.

Piccolo incendio

Ieri sera si è sviluppato l'incendio nell'Albergo «Cerva». Il fuoco originato dalla fuliggine agglomerata in un camino venne domato prontamente dai pompieri acorsi con l'autopompa. Il danno è relativamente lieve.

I veglioni

Molta animazione si è avuto sabato notte alla veglia del bersagliere, nel salone dell'Eden e così pure una folla di eleganti coppie si è avuta al Circolo Militare di Riviera S. Paolo.

Al «Garibaldi» sabato notte e domenica i veglioni riuscirono abbastanza animati.

Stasera ultima di carnovale si balla al Circolo di Scherma, al Circolo Militare e al Garibaldi, oltre che nei vari Circoli Dopolavoristici.

Benefattori delle cucine popolari

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. di Treviso i nomi degli oblatori, che versano un importo non inferiore alle L. 1000 alle Cucine Popolari, saranno iscritti sulla apposita lapide posta nel locale d'ingresso alle Cucine stesse.

La lapide che reca l'emblema del Littorio e lo stemma del Comune, porta impressa la data d'istituzione 22 gennaio 1928 VI. E. F. e i nomi dei primi Benefattori: Comune di Treviso, Fascio di Treviso, Amministrazione Provinciale di Treviso, Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso, Federazione Fascista Commercianti, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Banca Commerciale Italiana, S. E. il R. Prefetto di Treviso, Anna Berrino ved. Calandri, dott. cav. Enrico Piazza.

Giunta prov. Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti affari:

Borso del Grappa: 4 domande per rimborso di cauzione commerciale. — Oderzo: Padovan Alfredo. Esonero cauzione commerciale. — Treviso: Amministrazione Provinciale: Contributo all'O.N.B. Delib. 13-2-1930. — Oderzo: Zandegiacomi ved. Luigia. Rimborso cauzione commerciale. — Conegliano: Contributo pro Cucine Economiche. Delib. 20 febbraio 1930. — Treviso: Provincia: Contributo al R. Istituto Magistrale per borsa di studio. — Maser: Fornitura di una bicicletta al messo comunale. — S. Biagio di Callalta: Richiesta di autorizzazione ad eseguire lavoro straordinario. — Conegliano: Tariffa tassa bestiame. De[illegible] 30-1-1930. — Treviso: Mo[illegible] daziaria. Delibera[illegible] Congre[illegible] gazio[illegible] pianta organica[illegible] dimento circa la tariffa [illegible] ca l'aumento del quarto. — Maserada: Tassa bestiame. Tariffa. Deli. 15-2-1930. — Cimadolmo: Regolamento per l'applicazione delle imposte sulle industrie e della tassa di patente. — Gaiarine: Aumento del quarto della tariffa sulle industrie e della tassa di patente. — Treviso: Azienda Comunale Gas e Acqua: Autorizzazione a stare in giudizio. Deliberazione 20-2-1930. — Treviso: Istituto Esposti: Vendita stabili. — Pederobba: Modifiche alle attribuzioni del personale. Delib. 1-2-1930. — Susegana: Svincolo cauzione per fornitura ghiaia 1929. — Asolo: Congregazione di Carità: Aumento assegno alle Suore. — Crespano del Grappa: Assegno annuo all'ex-levatrice Bortolazzo, limitatamente al 1930. — Treviso: Monte di Pietà: Liquidazione credito dell'Istituto per interessi sulle anticipazioni di cassa al Comune. — Crespano del Grappa: Istituzione definitiva delle scuole di disegno di agraria e musica, e sussidio annuo alla scuola di Lavori femminili. — Possagno: Transazione circa spedalità Rebellato Angelo. Delib. 18-1-1930. — Treviso: Vendita di due locali adiacenti al palazzo dei Trecento. Delibr. 5-2-1930. — Treviso: Asilo Infantile: Bilancio 1930. — Gorgo: Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1930-1932.

Movimento cucine popolari

Razioni cedute a pagamento N. 15.612; Razioni distribuite gratuitamente: da privati N. 486, dalla Commissione del Fascio 3270 — dalla Congregazione di Carità 325, dai Sindacati Fascisti Industria 116, dal Fascio Femminile 48, dalla Direzione delle Cucine 142: N. 4.387. Totale razioni distribuite nel mese N. 19.999 con una media giornaliera di 714.

Razioni fornite al Patronato Scolastico N. 7.400.

Razioni distribuite nei mesi precedenti: Ottobre, novembre razioni N. 20.028 media 572; Dicembre id. 23.199 media 748; Gennaio id. 24.154 media 779; Febbraio id. 19.999 media 704.

Minestre confezionate: Pasta e fagiuoli distribuiti 6 razioni N. 6940; Riso e patate distr. 7 razioni 6.500; Riso e verse distr. 1 raz. 1020; Riso e piselli distr. 6 raz. 6.170; Riso e fagiuoli distr. 8 raz. 6.840.

Quantitativi di generi consumati nel mese: Riso kg. 1.231; Pasta kg. 347; Fagiuoli kg. 551; Piselli kg. 247; Patate kg. 455; Verze kg. 75; Pane kg. 3.982; Lardo kg. 137; Olio d'oliva kg. 274.

Cronaca di Montebelluna

LE TARIFFE SUL BESTIAME

Con effetto 1 gennaio 1929 viene estesa la tassa sul bestiame a tutto il Comune, in sostituzione della tassa di famiglia e dell'addizionale comunale all'imposta complementare progressiva sul reddito.

Affichè ogni singolo interessato abbia a rendersene conto, pubblichiamo la tariffa stabilita dal Comune: Categoria prima: Bovini sopra i tre anni L. 10 per capo; Cavalli id. L. 10; Muli id. L. 10; Asini id. L. 5.

Categoria seconda: Bovini non più lattanti fino a tre anni L. 8; Cavalli id. L. 5; Muli id. L. 4; Asini id. L. 3.

Categoria terza: Suini non lattanti L. 5; Pecore e montoni id. L. 2; Capre id. L. 4.

In base alle risultanze è stata formata la relativa matricola e chiunque abbia interesse, può avanzare reclamo su carta bollata da L. 2 alla Commissione per le tasse Comunali entro il 13 corr. E' obbligatorio denunciare all'ufficio municipale entro cinque giorni dalla variazione, qualunque aumento nel possesso di bestiame per qualsiasi ragione.

MOTTA DI LIVENZA

CONFERENZA ZOOTECNICA

L'altra mattina il cav. prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante della Provincia, tenne alla sede del Sindacato agrario cooperativo, l'annunciata prima conferenza del corso di zootecnia.

V'intervennero il presidente della Cattedra Ambulante conte dott. cav. Francesco Frattina, il Podestà rag. G. Gini, i veterinari dott. comm. Andrea Fonda e dott. Borin e molti altri possidenti, agenti ed agricoltori di questa zona.

Il conferenziere trattò la questione della alimentazione del bestiame. Le lezioni saranno parecchie fino all'esaurimento dell'argomento, e la seconda seguirà sabato p. v. 8 corr. alla stessa ora e nel medesimo locale.

IL VEGLIONISSIMO AZZURRO

Quest asera, martedì, per cura dell'O. N. D., nei locali del palazzo Littorio si svolgerà l'ultima veglia della stagione con un «veglionissimo azzurro» che avrà certamente un successo straordinario.

A CHI CORRE SOTTO I PORTICI

Giustamente un manifesto del Podestà richiama al pubblico il divieto di correre in bicicletta lungo i marciapiedi o sotto i portici. E' questo un mal vezzo di taluno maleducato poco riguardoso della altrui incolumità.

Gli agenti della forza pubblica furono in caricati di elevare le eventuali contravvenzioni.

Cronaca di Oderzo

CRONACA DELLA BENEFICENZA

— I coniugi signori Pio ed Isabella Cappellotto avendo avuto in questi giorni la casa allietata dalla nascita di due maschietti, hanno accompagnata con gentile lettera la offerta di L. 50 al locale Comitato Maternità ed Infanzia per due nastri delle culle dal Comitato stesso loro offerti.

— La Banca Popolare Cooperativa di Oderzo in occasione della morte della signora Maria Gasparinetti Segati, zia del Consigliere d'Amministrazione comm. avv. Giovanni Segati, ha offerto alla locale Cucina economica L. 100.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Nel corso del mese di febbraio si celebrarono nel Comune n. 10 matrimoni; si ebbero 27 nati vivi ed un nato morto e undici morti (dei quali 4 appartenenti ad altro omune). Vennero iscritte nel registro di popolazione 21 persone e cancellate 23.

PORTO ABUSIVO RIVOLTELLA

Sotto l'imputazione di porto abusivo di rivoltella è stato arrestato e tradotto alle nostre Carceri mandamentali certo Callegher Virgilio di Tiziano di anni 24 da Ormelle.

SALUTO AL CARNEVALE

[illegible] meriggio d'oggi seguirà nel[illegible] Palazzo Littorio l'ultimo the [illegible] della stagione carnevalesca e le danze proseguiranno anche dopo cena, in attesa del suono del campanone, ammonitore dell'ormai arrivata quaresima.

Da Vittorio Veneto

LA MORTE DI UN FASCISTA

Ieri notte, dopo lunga e penosa malattia è morto il sig. Alfredo Bonanni vecchia camicia nera di questo Fascio.

L'estinto era molto conosciuto e stimato anche per la coerenza della sua fede politica che esercitava con sentimento religioso.

Il Bonanni era vice direttore del Tiro a Segno, consigliere della Società Operaia di M. S., fiduciario della costituenda sezione degli ex Bersaglieri, ed è stato aiutante maggiore al Comando della Coorte di Vittorio della M. V. S. N.

Cronaca di Monselice

DELIBERAZIONI COMMISSARIALI.

Il Commissario Prefettizio avv. comm. Vittore Carleschi, durante il mese di febbraio ha adottato i seguenti principali provvedimenti:

Classificazione di strada Consortiva a strada Vivinale ad uso privato in frazione Savellon Retratto. Riduzione della zona di rispetto attorno al costruendo Cimitero di S. Bortolo. Nomina del sig. Verza Antonio a revisore dei conti comunali 1927-928. Riconferma membri scaduti dell'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero nelle persone dei signori: Saguatti Eliviero membro effettivo, e Veronese Tranquilli membro supplente. Riconferma membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile nelle persone dei signori: Sgaravatti geom. Erinus e Bordin Antonio membri effettivi e Zambon Giovanni membro supplente. Spesa per acquisto di sedie per la Direzione delle Scuole elementari. Contributo per la istituzione della Biblioteca Magistrale presso le Scuole Elementari. Determinazione del listino dei prezzi di vendita al minuto dei generi di consumo. Accettazione in restituzione del locuio cimiteriale già occupato dalla salma di arturan Maria in Trivellato, e cessione dello stesso a Temporin Santina. Proroga per un altro trimestre del servizio d. avventizio di Pittore Mario.

PRO CUCINE ECONOMICHE

Sono pervenute alla Presidenza delle Cucine Economiche le seguenti offerte: L. 250 del prof. Gio. Batta Setretti, Carbone dal sig. Altieri Luigi, L. 50s dal sig. Canal rag. Francesco e L. 45 dal sig. Dagnolo Antonio.

NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il nostro Podestà nob. ing. Annibale Mazzarolli ristabilitosi dalla indisposizione influenzale che l'aveva colpito ha riassunto le sue funzioni.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

IL CARNEVALE

L'annuncio del Corso dei carri mascherati aveva richiamato a Bassano una quantità strabbocchevole di popolo dai centri vicini in modo che la Piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti ne rigurgitavano. Ottimamente riuscita la sfilata dei carri, sia per il numero presentatosi, sia pei soggetti figurativi. Vinsero i premi: 1.o Giardino epoca 700; 2.o Luna-park: Cavallini galoppanti; 3.o Allegoria del «Carnevale»; 4.o e 5.o a pari merito: «La pigiatura dell'uva» ed «Il campo». Figuravano inoltre «Il Tribunale supremo delle bellezze»; «Sul ponte di Bassano» ed altri, nonchè una indovinata mascherata riproducente i personaggi del «Corriere dei Piccoli».

Fino alla mezzanotte l'animazione regnò sovrana sia sulla piattaforma, come davanti alla ruota della Fortuna e negli altri chioschi.

Oggi ultimo giorno, con incendio della «Vecia» alla mezzanotte.

Cronaca di Schio

ASSEMBLEA DEI CARABINIERI IN CONGEDO.

Domenica 9 marzo p. v. alle ore 10 avrà luogo nella sala della Casa del Popolo, l'assemblea ordinaria annuale dei soci per la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti, l'approvazione del bilancio gestione 1929 e le comunicazioni della Presidenza sulla Cassa di Previdenza istituita presso la Federazione Nazionale di Roma, e per altre comunicazioni varie.

All'assemblea sono invitati anche i carabinieri in congedo non soci che vorranno prendere parte a detta adunata a Roma per la festa dell'Arma.

Alle ore 9 dello stesso giorno, nella chiesa di S. Antonio, verrà celebrata la Messa in suffragio dei soci defunto.

PRO MISSIONI

Sig.ra Elisa Cibin L. 100 per 4 battesimi: Giulia, Giulia, Elisa, Silvio; sig.ra Pina Gori Cibin L. 100 per 4 battesimi: Giulia, Adriana, Giorgio Roberto; sig.ra Cera Anna (Malo) L. 25 per un battesimo: Gio. Batta; sig.ra Rossato Maria (Cornedo) L. 25 per un battesimo: Maria.

Arsiero

Sabato mattina, nell'ampia sala del Circolo di Coltura Fascista, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Corso biennale di Avviamento al Lavoro.

Sono stati presenti il Podestà geometra Marcello Caneva col segretario, il sig. Fontana Napoleone per il Fascio, il R. Direttore didattico, Preschern Giulio, gli insegnanti e gli alunni.

Il R. Direttore didattico ha dato inizio alla cerimonia illustrando, con appropriate parole, gli alti scopi del Corso ed inviando un triplice alalà al Re, al Duce e al Fascismo.

La insegnante sig.ra Massari Teresa ha quindi fatto una breve sintesi sullo studio della lingua francese, chiudendo il suo dore con vibranti frasi, esaltanti l'amore della patria.

Ha preso, per ultimo, la parola il prof. cav. uff. Pietro Tretti, il quale ha tratteggiato, a grandi linee, il programma agricolo che sarà svolto neo Corsi, programma che ha per capisaldi le tre grandi battaglie che il Governo Nazionale si è proposto di combattere: la battaglia del grano, quella zootecnica e quella della seta. Tutti e tre gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'importante corso sarà iniziato, con la prima lezione, lunedì 3 corr. alle ore 14.

E' desiderabile che i genitori, i quali in materia di istruzione dovrebbero sentire tutta la loro profonda responsabilità, si affrettino ad inscrivere i loro figliuoli, che hanno superato la V. classe, al Corso medesimo e ciò anche per sfuggire alle sanzioni sull'obbligo scolastico.

Santorso

NEL PATRONATO SCOLASTICO

A cura del Patronato scolastico e degli insegnanti locali, cui va segnalata l'opera loro, anche quest'anno fu fatta per tre mesi la refezione a circa 150 fanciulli delle nostre scuole. Ed è una vera soddisfazione vedere quei piccoli macilenti divorare un'abbondante scodella di minestra calda e nutriente. Il Patronato si impegna per la refezione ad una spesa di L. 3000 circa, aiutato dalle offerte spontanee di buoni cittadini e dallo Buona Usanza in suffragio dei defunti.

Il Comitato del Patronato, pubblicando il nome degli offerenti, ringrazia e spera di essere sempre più largamente assistito nei suoi atti, di beneficenza.

Offerenti: Arciprete Don Luigi Farma L. 50, Bonotto 50, Panighetti Matilde 20, Fam. Quartiero 20, Eurosia Facci 15, Broccardo Agostino 10, Scala Maria 10, Giacomo De Munari 5, Facci Vittoria 5, Angelina biella 5, Anna Sacchiero 1, Compagnia Filodrammatica Dilettanti di Timonchio 45, Industrie Saccardo una barella di legna. Poi diverse offerte di verdura, patate e fagioli.

Da Recoaro

LA «CHIAMATA DI MARZO»

Anche quest'anno i nostri bravi montanari hanno saputo organizzare e farci gustare il bellissimo spettacolo della tradizionale «chiamata di marzo», antica usanza locale. Un tempo questo singolare avvenimento allestito in grande stile richiamava quassù ad assistervi gran gente anche di fuori.

E venerdì scorso assistemmo a questa pomeridiana e caratteristica sfilata di un pittoresco e interessante corteo, in cui le rievocazioni folkloristiche del nostro contado assunsero una fedele e ammirabile manifestazione.

Attraversate le vie del paese fra gli applausi di una grande folla l'insolito e curiosissimo corteo si sciolse.

Cronaca di Lonigo

IL BALLO IN COSTUME

Serata elegante, piena di brio e di festosità quella di sabato scorso alla Casa del Fascio. Fra lo sfolgorio delle elegantissime toilettes abbiamo segnato i seguenti costumi: Giacometti Maria, Giulia, Vittoria e Silvia, Carretta Alberto e Bellieni ing. Gino, un gruppo in perfetto 700; contessine Dalla Banca, bajadera e giapponese; Moretti Meris, gentildonna veneziana 700; Bellieni Lucilla, dama 800; Dalla Grana Anna, contadinella 800; Losco Maria, contadinella; Balduzzo Drusilla, costume 700.

La festa si è protratta fino quasi al mattino.

Cronaca di Marostica

MOVIMENTO DEMOGRAFICO NEL GENNAIO 1930

Nati: maschi 13; femmine 6: totale 19.

Morti: Agnolin Antonio fu Angelo d'anni 77; Cecchin Angelo fu Angelo d'anni 74; Bizzotto Miranda Maria di Giuseppe di giorni 5; Zanetti Maria di Luigi d'anni 33; Toniazzo Sebastiano Luciano di Tranquillo di giorni 14.

Matrimoni: Campagnaro Marco di Antonio; Bertollo Talvina Emma di Ferdinando.

Emigrazioni 40; Immigrati 18; Popolazione residente al 31-1-1930 N. 7430.

IL VEGLIONISSIMO MASCHERATO.

Questa sera, ultimo giorno di carnovale, al nostro Politeama avrà luogo il Veglionissimo, con ricchi premi in denaro, destinati al migliore gruppo di maschere, alla coppia migliore, alla maschera più buffa, nonchè una ricca bambola destinata alla migliore mascherina, bambino o bambina. La festa sarà sempre rallegrata dalla locale valente orchestra, e certamente riuscirà animatissima.

Cronaca di Cavarzere

ADUNATA FASCISTA DI PROPAGANDA.

Domenica mattina nella sala terrena della Casa del Fascio ebbe luogo una riunione promossa dal Segretario politico avv. Urbano Simonati.

Sono intervenuti quasi tutti gli iscritti alla Sezione.

Il Segretario politico riassunse brevemente le nuove direttive in materia sindacale e accennando alla istituzione degli uffici di collocamento ha ricordato l'obbligo preciso che incombe ai fascisti di iscriversi ai sindacati della rispettiva categoria e di collaborare attivamente perchè l'opera dei fiduciari mandamentali possa svolgersi nel migliore dei modi.

Ha tenuto a distinguere le funzioni essenzialmente politiche del Segretario politico da quella dei fiduciari dei sindacati ed ha conchiuso inneggiando al Duce del Fascismo che ha voluto magnificamente armonizzare tutte le forze produttive della Nazione.

Alla fine della conferenza il Segretario politico venne applaudito da tutto l'uditorio.

ALLA MEMORIA DEL DEFUNTO RAG. SGOBBI.

Nel trigesimo della morte del compianto rag. Giusepe Sgobbi, il Consorzio di Bonifica Tartaro Osellin, per onorarne la memoria, elargì lire 100 al Camitato Assistenza Maternità e Infanzia.

Cronaca di Scorzè

NOMINA REVISORI DEL FASCIO

A revisori della Sezione locale del Fascio sono stati chiamati dal Segretario politico i camerati: Dott. Giuseppe Sonzogno, dott. Silvio Mazzoleni e dott. Guido Guarda.

DELEGAZIONE COMMERCIANTI

In sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Favretto questa delegazione dei commercianti d'accordo col sig. Podestà Segretario politico è stato nominato a presidente della delegazione comunale locale il sig. Albano Dittadi

Cronaca di Portogruaro

LA PARTENZA DEL CAPOSTAZ.

L'egregio camerata Carlo Dacomo, Capo Stazione Titolare, ha lasciato in questi giorni la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza di Bastia Mondovì.

Prima della partenza il Capostazione si ebbe una commossa manifestazione di saluto da parte di tutto il personale ferroviario della nostra Stazione adunatosi nella Saia del Dopolavoro.

IL VEGLIONISSIMO DI STASERA

Ecco, con la fine del Carnovale, giunta la tanto attesa Veglia dello Sport. Questa sera il teatro sarà, certamente affollatissimo e l'allegria scorrerà in tutti schietta e travolgente. La veglia è promossa dalla «Romatina» del Dopolavoro.

CONFERENZA GIACOMUZZI

Un bellissimo pubblico è accorso l'altra sera ad ascoltare il prof. Ludovico Giacomuzzi che aveva accettato di tenere per l'Università Popolare Fascista una lezione su «Napoleone tra le quinte dello storia». L'egregio oratore fu vivamente applaudito.

Cronaca di Stra

IL CAPOTECNICO DEL CALZATURIFICIO LUIGI VOLTAN FESTEGGIATO.

Sabato scorso le maestranze del Calzaturificio del Cavaliere del Lavoro Luigi Voltan si sono riunite a banchetto per festeggiare il sig. Astolfi Giovanni, direttore tecnico del Calzaturificio e la sig.ra Barbato Adriana che è una veterana del lavoro, poichè da oltre trent'anni è alle dipendenze del cav. Voltan.

Le maestranze stabilirono quindi di consegnare ai festeggiati una medaglia d'oro ricordo che testimoniasse l'affetto di tutti i dipendenti dello stabilimento.

Alle ore 13 nella Sala Teatrale ebbe luogo il banchetto, al quale intervennero ben 200 lavoratori; abbiamo notato oltre che al titolare del Calzaturificio cav. Luigi Voltan, il figlio Emanuele Segretario politico del Fascio, il Podestà del Comune dott. Adolfo Menin, il Colonnello Quartaroli comm. Ernesto, che con la loro presenza rendevano ancora più significativa e bella la modesta e semplice cerimonia.

Il sig. Astolfi e la sig.ra Barbato erano commossi per la dimostrazione di affetto che il personale dello stabilmento a loro tributava.

Allo spumante il camerata Conte Gianni Virgilio al quale era stato affidato l'incarico di consegnare il modesto ricordo del personale tutto, con la sua solita facilità di parola, pronuncia un indovinato discorso di occasione.

L'operaia Zaira Zenata consegna quindi alla sig.ra Adriana, la medaglia ricordo, pronunciando poche parole di saluto e di augurio.

Parlano poi il cav. Voltan e il colonnello Quartaroli con la sua solita facondia; egli pronunciò un bellissimo improvvisato discorso, esaltando il lavoro del sig. Astolfi e le doti della siora Nana, vera dipendente modello.

Cronaca di Pordenone

PRETURA

Udienza del 27 febbraio. Pretore de Vintelzer; P. M. avv. Marzure, Donini, Imperatori; Canc. Lanza.

* Pailot Antonio di Aviano per furto in danno Fabbro Maria pure di Aviano. Venne condannato a 15 giorni di reclusione e a L. 40 di multa con la condizionale.

* Milanese Antonio di Pordenone per lesioni colpose causate con motoretta in danno di Chiarot Giovanni ed altri, viene condannato a 500 lire di multa con la condizionale.

* La Gioia Lorenzo e Bortolo Maria imputati di oltraggio al pudore. Assolti perchè il fatto non costituisce reato.

NUOVO ORARIO DEI NEGOZI DI BARBIERE

Col giorno 3 corr. entra in vigore il nuovo orario dei negozi di barbiere che sarà così regolato:

Orario estivo dal 3 marzo a 14 ottobre: Giorni feriali: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 20. — Giorni di sabato: dalle ore 7 alle 20.30. — Giorni di domenica: dalle ore 7 alle 13.

Orario invernale dal 15 ottobre: al 2 marzo: giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30. — Giorni di sabato: dalle 8 alle 20.30 — Giorni di domenica dalle ore 8 alle 15.

PALMANOVA

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA.

Al nostro Istituto di Cultura Fascista tenne quest'anno la prima conferenza il dott. Giuseppe Cautero, il quale parlò sul seguente argomento: «L'economia d'Italia dal 70 ai giorni nostri». L'oratore dopo aver trattate in rapide sintesi le condizioni di piccoli stati in cui era divisa l'Italia prima del Risorgimento e dopo aver prospettate le difficoltà incontrate dai primi ministri del nuovo Governo Nazionale specialmente nel campo economico, seguì con dati e cifre la grande opera di costruzione e di ricostruzione, che pur in mezzo a sconvolgimenti demagogici e, purtroppo, a rovesci militari, mise l'Italia non solo nelle condizioni di affrontare e vincere la guerra mondiale, ma anche in grado, e ciò per merito essenziale della rivoluzione Fascista, e del Duce che seppe creare la nuova coscienza nazionale, mise la nostra Italia nella condizione di divenire una tra le prime Potenze del mondo.

L'oratore fu caldamente applaudito e complimentato dagli amici che numerosi erano accorsi ad ascoltarlo.

Giovedì 6 marzo p. v. alle ore 20, nella sala delle adunanze il Direttore didattico Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul seguente argomento: «Commedie e Commediografi Friulani». L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

CORMONS

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Diamo oggi i dati relativi al movimento della popolazione dimorante in questo Comune, confrontando quelli dell'anno 1928 con quelli dell'anno 1929:

Comune di Cormons anno 1928: matrimoni 52, nati 171, morti 142; anno 1929: matrimoni 38, nati 150, morti 166, con 14 matrimoni in meno, 21 nati in meno, 24 morti in più. L'eccedenza dei morti sui nati è aumentata di 16 unità. La popolazione dal primo gennaio 1929 al primo gennaio 1930, ha subito l'aumento di 140 abitanti. Popolazione totale verificata 9859.

Gazzetta Bellunese

Nel Fascio Bellunese

La seduta del Direttorio del Fascio. — Sabato sera alle ore 17, al Palazzo Littorio, presenti tutti i membri si è riunito per la prima volta dopo l'insediamento, il Direttorio della Sezione di Belluno, sotto la presidenza del Segretario politico avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Dopo la trattazione di varie questioni interessanti l'attività della Sezione, il Direttorio su proposta del Segretario Politico delibera di costituire a Belluno, in seno alla Sezione il gruppo «Ferruccio Poloni» per i giovani fascisti dai 18 ai 22 anni.

Il gruppo che prende il nome dal Martire ultimo del Fascismo bellunese, e che rappresenta il sacrificio fascista all'estero, ha per iscopo la educazione e la organizzazione dei giovani fascisti nello spirito, e la assistenza verso questi giovani che si avviano alla vita del Partito.

Il Congresso provinciale dei Fasci — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale, ottenuta l'autorizzazione di S. E. Turati, convoca il Congresso provinciale dei Segretari politici dei Fasci della Provincia per domenica 9 corrente alle ore 9.30.

Presiederà, in rappresentanza di S. E. Turati, l'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio nazionale e Capo Ufficio Stampa e Propaganda del Partito.

Oltre a tutti i Segretari politici dei Fasci al Congresso prenderanno parte i membri del Direttorio Federale, gli Ispettori della Federazione e i Capi zona.

Riunione del gruppo «Ferruccio Poloni». — Il giorno 6 c. m. alle ore 18, presso la sede del Fascio di Belluno al Palazzo Littorio, verranno riuniti i giovani del gruppo «Ferruccio Poloni» che sono stati invitati a mezzo di lettera personale. Saranno presi severi provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.

Costituzione del Moto Club

Il Commissario Regionale ispettore per il Veneto del Moto Club d'Italia su proposta del Segretario Federale del P. N. F. di Belluno, ha nominato il sig. Cason Antonio a Commissario del Moto Club d'Italia per la provincia di Belluno, con l'incarico di provvedere alla sollecita formazione del Moto Club provinciale.

In conseguenza tutte le Associazioni Motociclistiche eventualmente esistenti nella provincia dovranno essere affiliate al Moto-Club d'Italia per il tramite del Moto Club provinciale, che ha sede presso il Palazzo del Littorio.

Coll'occasione si rende noto che domenica 9 marzo p. v. in Verona si terrà il Raduno Motociclistico fra i proprietari di Moto Guzzi indetto dal «Gruppo Guzzisti» del Moto Club di Verona, con arrivo a Verona alle ore 9.30 e riunione nel cortile di Castelvecchio, colazione all'aperto in Piazza V. E. (offerta) alle ore 12, alle ore 15 visita alla Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli, con biglietto d'ingresso gratuito, e alle 16 riunione nel cortile di Castelvecchio per la partenza.

In tal occasione, approfittando anche della riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa durante la Grande Fiera Nazionale di Agricoltura, sarà tenuta una adunanza dei Commissari Provinciali e delle Presidenze delle Società affiliate da parte del Commissario Regionale Ispettore, allo scopo di dare le necessarie direttive per la immediata attività sportiva delle Società Motociclistiche.

I proprietari di Moto Guzzi e i Presidenti o rappresentanti di Società, anche non costituite ufficialmente, che intendano partecipare al Raduno Motociclistico ed alla adunanza del Commissario Regionale, dovranno rivolgersi al Commissario Provinciale presso il Palazzo del Littorio.

Deliberazione del Commissario

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

—Di assumere la spesa per proroga di ricovero all'Ospedale di tubercolotica povera; di ammettere la Latteria Sociale di Tisoi a godere della tariffa industriale per l'utenza dell'acqua; di accordare all'insegnante Palma Regina delle Scuole di Giamosa un congedo straordinario; di vendere alla Cooperativa di Lavoro di Pieve d'Alpago del materiale pompieristico superfluo; di approvare la spesa di L. 35.600 per provvista di materiali per acquedotti; di autorizzare il pagamento a Ditte varie per forniture e lavori.

La cronaca nera

— La contadina Russo Maria, abitante a Tisoi, si recò dai carabinieri della nostra stazione a denunciare che l'altro ieri, durante la sua assenza di casa, i ladri, forzata la porta d'ingresso e quella della camera da letto asportarono da un tiretto del cassettone lire ottocento frutto del ricavato mensile della vendita di latte, somma che in parte era di sua proprietà e parte di altri che le avevano consegnato latte da recare in città. Inoltre la Russo denunziò la scomparsa di biancheria, di oggetti di oro, per un complessivo di lire 2700.

I carabinieri si interessarono subito della faccenda. Si recarono sopraluogo, poterono sequestrare arnesi che erano serviti per effettuare gli scassi e vennero a conoscenza di altre cose, che portarono all'arresto del pregiudicato De Pellegrin Tomaso di anni 20. Della refurtiva però finora nessuna traccia furtiva finora nessuna traccia.

— Ai carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi l'altro ieri nel pomeriggio, si presentava il guardiano ferroviario Collazuol Arcangelo di Angelo di anni 40, che nella vicina frazione di Polpet ha un piccolo negozio di commestibili, accompagnando il pregiudicato Damian Marcello fu Giuseppe di anni 20. Il Damian era entrato nel negozio del Collazuol mentre questi si trovava con la moglie e con i figli a consumare la colazione in una stanza attigua, asportando dal cassetto del banco lire 24.40; tutto quanto si trovava in una coppa di legno. Fu una figlia del Collazuol, che avendo visto di traverso alla porta socchiusa entrare e tosto uscire il Damian, si insospettì ed avvertì il padre, che fu subito addosso al mariuolo, ottenendo l'immediata restituzione del denaro.

Il lestofante venne passato subito nelle nostre carceri giudiziarie.

Ultimi giorni di Carnevale

Al teatro Sociale sabato scorso ha avuto luogo l'annunciato Veglione mascherato, al quale ha partecipato molta gente e numerose maschere. Le danze, iniziatesi alle ore 21, dopo un breve intervallo per le cene di mezzanotte, sono state riprese e proseguite fino al mattino.

Nel pomeriggio di domenica anche il mondo piccino bellunese è intervenuto a godersi alcune ore di vero divertimento al Veglioncino dei bambini. Moltissimi i partecipanti in costume.

Questa sera, martedì, avremo il tradizionale Veglione di chiusura.

Trattenimenti di stasera

— Questa sera al Sociale avrà luogo il veglione di chiusura del Carnevale. Inizio alle ore 21 con premio alla miglior coppia danzante.

— Questa sera al cinema teatro Italia verrà replicata la proiezione del film «Vita Nuova», protagonisti Pola Negri e Tullio Carminati.

L'adunata dopolavoristica di Cortina

Al Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Luigi Molino è pervenuta una lettera di compiacimento del Direttore centrale dell'O. N. D. gr. uff. Beretta per l'esito dell'adunata sciatoria dopolavoristica, svoltasi a Cortina d'Ampezzo il 16 febbraio u. s.

La disoccupazione in Provincia

Ecco lo stato della disoccupazione in Provincia di Belluno a tutto febbraio, conforme i dati dell'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali.

Agricoltura, caccia e pesca 519. Industrie estrattive del sottosuolo 462. Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 358. Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 154. Industria che lavorano i minerali, edilizia e stradali 5065. Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 42. Industrie chimiche 11. Industrie ed esercizi corrispondenti ai bisogni collettivi 17. Esercizi pubblici 5. Personale non operaio 30. Totale 7564.

Protesti e fallimenti

Dal Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia rileviamo i seguenti dati relativi a protesti cambiari elevati dal Tribunale di Belluno dal 1920 al 1929.

Anno 1920 fallimenti 62, per complessive lire 166.355,30. Nel 1921 N. 118 per lire 639.717,05. Nel 1922 N. 247 per lire 761.642,65. Anno 1923 N. 515 per lire 1.148.936,76. Nel 1924 N. 617 per L. 204.391,58. Anno 1925 N. 883 per 2.212.060,26. Anno 1926 N. 1463 per 2.724.506,48. Anno 1927 N. 1418 per 2.907.502,32. Anno 1928 protesti N. 927 per lire 1.866.568,76. Anno 1929 N. 1057 per lire 1.514.639,45.

I fallimenti dichiarati dal nostro Tribunale nel 1927 sono stati 33; nel 1928, 28; nel 1929, 17.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17.35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: Hanno offerto i signori: Pizzolato comm. Carlo, in morte di Luigia Pilotto L. 25; Irene Baratto vedova Centa, in memoria del marito Giovanni, L. 25. L'Amministrazione riconoscente vivamente ringrazia.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Questa sera all' Excelsior avrà luogo l'annunciato veglionissimo azzurro per il quale è tanto viva l'aspettativa. E' assicurato l'intervento di numerose mascherate.

Ricchi premi saranno assegnati alle migliori maschere, inoltre il comitato ha provvisto innumerevoli ed originali citillons.

Pieve di Cadore

VEGLIONE DEI POMPIERI

La presidenza del Corpo Pompieri locale rende, con apposito manifesto noto, che martedì 4 corrente nel salone del caffè Tiziano, avrà luogo il tradizionale veglione, trattenimento che si svolge ogni anno dal 1884. Nell'intermezzo delle danze faranno la loro comparsa gruppi e coppie di maschere con costumi orientali e del 1500. Suonerà una distinta musica ad archi.

LE GARE A CORTINA D'AMPEZZO

Milano vince lo Sci d'oro del Re

aggiudicandosi il campionato nazionale universitario

CORTINA, 3

Ben trentadue squadre, composte ciascuna di tre universitari, hanno preso oggi il via nella gara per lo Sci d'Oro del Re, fra gli auguri e gli incitamenti dei molti compagni accorsi a Cortina per presenziare la competizione.

I partecipanti devono seguire il percorso Pocol, Verdei, Rumerle, Laghi Ghedini, Campo Corona, di 18 chilometri, lo stesso percorso seguito dai concorrenti alla gara di fondo del campionato studentesco; percorso bellissimo, ma faticoso per le salite erte. Le condizioni della neve non sono troppo favorevoli; tuttavia i giovani sono animati da una ferrea volontà che permette loro di superare ogni più aspra difficoltà.

I goliardi pavesi, bolognesi, patavini, trentini, milanesi, torinesi, genovesi, veneziani, fiorentini, romani, napoletani e siciliani sono alle prese con la neve che aggrava la marcia. Molti inconvenienti, dovuti a cadute, costringono alcuni concorrenti a ritirarsi lungo il faticoso e difficile percorso. I valorosi rappresentanti dell'Università di Milano sono in testa e giungono primi al traguardo, dove notiamo un folto pubblico e molte autorità con a capo il Prefetto comm. Montecchi, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, il presidente del Club Sportivo Dolomiti prof. Vacchelli, il presidente della delegazione triveneta della F.I.S. sig. Terschak, ecc.

La prima squadra milanese taglia il traguardo alle 1.17, seguita immediatamente dalla fiorentina; si avanza poi la squadra torinese, ma non taglia il traguardo perchè attende un compagno che scende a piedi per la rottura di uno sci; è Fè D'Ostiani che da tempo corre a piedi e compie con un ammirabile sforzo di volontà l'ultimo tratto. Stanco per l'improba fatica, egli si mette provvisoriamente gli sci e appena tagliato il traguardo cade a terra e piange per la ingrata sorte. Seguono gli altri arrivi.

Tutti, nella bella giornata primaverile, hanno dato un'ottima dimostrazione di capacità e di preparazione. I giovani atleti sono stati salutati all'arrivo con manifestazioni clamorose di simpatia. Il ciclo delle gare universitarie termina con questa brillante prova che ha fornito elementi sufficienti per affermare lo sviluppo dello sport sciistico nel campo studentesco. Lo Sci d'oro del Re torna dunque a Milano per l'ottava volta, per merito dei campioni Dubini, Romanini e Castelli. Ecco la classifica:

1. Milano, prima squadra (Dubini, Romanini e Castelli) in ore 1.13.

2. Torino, prima squadra (Cagnoni, Fè D'Ostiani e Holzner) in 1,19.

3. Genova, prima squadra (Carmagnani, Strazza e Civinini) in ore 1,24.

4. Firenze (Pergher, Neri e Giglioli) in 1,25,13 — 5. Milano, seconda squadra (Segre, Barassi e Valsecchi) in 1,25,20 — 6. Roma, prima squadra (Bavona, Laporta e Dellepiane) in 1,26,35 — 7. Venezia, prima squadra (Zanon, Mandich e Bolani) in 1,27,15 — 8. Padova, prima squadra (Cristomanno, Refene e Stekka) in 1,28,46 — 9. Pavia, prima squadra (Bertoluzza, Longani e Tommasi) in 1,30.10 — 10. Padova, seconda squadra (Dal Covolo, Guarnieri e Dal Lago) in 1,31,41.

Seguono nell'ordine: Firenze, seconda squadra; Milano, terza squadra; Roma, seconda squadra; Padova, quarta squadra; Trento, scuole medie; Roma, sesta squadra; Torino, terza squadra; Napoli, seconda squadra; Bologna, prima squadra; Padova, terza squadra; Pavia, seconda squadra; Napoli, prima squadra; Pavia, terza squadra; Torino, seconda squadra.

Classifica assoluta del campionato nazionale universitario: 1. Milano, punti 44 — 2. Padova, punti 38 — 3. Torino, punti 20 — 4 Roma, punti 15 — 5. Firenze, punti 12 — 6. Pavia punti 7 — 7. Bologna punti uno.

Gli ufficiali della Milizia riuniti a rapporto

CORTINA, 3

Questa sera ha avuto luogo il rapporto degli ufficiali della M. V. S. N. Il generale Piazza ha presentato al generale Vernè, comandante del secondo raggruppamento, tutti gli ufficiali convenuti a Cortina per il campionato nazionale. Sono circa cinquanta ufficiali, giunti da tutte le parti d'Italia: dall'Abruzzo, dal Tarvisiano, dalle valli d'Aosta e Formazza, dall'Albetone, dalla Milizia forestale alla ferroviaria.

Il generale Vernè porge il suo cordiale saluto agli ufficali ed esprime la sicurezza che le competizioni saranno improntate al più schietto spirito di lealtà fascista e che lascieranno nell'animo di ogni concorrente la miglior impressione. Il generale Vernè chiude il suo breve discorso inneggiando a S. E. Teruzzi e a tutte le Camicie Nere d'Italia. Al rapporto ha assistito, in rappresenza dell'Esercito, il colonnello Della Bianca, membro della giuria e noto appassionato degli sport invernali. Dopo il rapporto a tutti gli ufficiali è stato offerto dalla direzione delle gare un vermouth d'onore. Si annunzia per giovedì prossimo l'arrivo di S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il quale presenzierà alle gare.

Il compito dei Comitati provinciali di turismo

ROMA, 3

(NTE.) — Al fine di raggiungere scopi di comune interesse, promuovere e regolare il movimento dei forestieri, integrare e coordinare l'attività degli enti, organizzatori e associazioni comunque interessate al turismo, si sono costituiti — o sono in via di costituzione — presso i Consigli Provinciali dell'Economia, i Comitati Provinciali del turismo, i quali sono sottoposti alla vigilanza turistica dell'Enit.

Detti Comitati hanno il compito di stabilire un collegamento permanente fra tutti i Comuni, Enti, Associazioni che hanno interesse allo sviluppo turistico della Provincia, di coadiuvare, assistere e coordinare nell'ambito della Provincia — secondo le direttive dell'E.N.IT. — l'attività delle aziende di cura, Soggiorno e turismo, delle *Pro Loco* e di tutte quelle altre Associazioni ed istituzioni che abbiano lo scopo di promuovere il concorso di forestieri; di collaborare con l'Enit nello studio dei problemi turistici intesi alla diffusione della conoscenza pubblica degli stessi, prospettando anche la necessità di eventuali provvedimenti intesi ad assecondare lo sviluppo del turismo nella provincia e l'afflusso dei forestieri; e di compiere infine tutte le attribuzioni che fossero loro demandate dall'Enit.

Fanno parte del Comitato in qualità di membri effettivi le Aziende Autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Federazione Provinciale del P. N. F., e la federazione Provinciale del Commercio (Alberghi e Turismo), dell'Industria, dei Trasporti Terrestri (e Marittimi quando ne sia il caso) dei Bancari, la Sezione Provinciale dell'Automobil Club (e del Club Alpino ove ne sia il caso), la Amministrazione Provinciale e tutte le Associazioni, Enti ed Organizzazioni la cui attività rientri nel campo di azione proposta dal Comitato, o comunque interessati al movimento dei forestieri. Sono membri di diritto dei Comitati l'Enit, il Touring Club Italiano, e un rappresentante del Prefetto. Ogni Comitato ha per suoi organi: la Assemblea Generale, la Giunta esecutiva e la Presidenza. Il Presidente, che è nominato dall'Enit, su proposta del Prefetto, è il rappresentante del Comitato; esso convoca e presiede le adunanze della Giunta esecutiva e dell'Assemblea, e ne eseguisce le deliberazioni.

Con tali norme, che l'Enit ha precisato in una sua circolare ai Prefetti del Regno nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia, l'Ufficio Turistico dello Stato, intende attuare l'unità di direttiva turistica secondo i compiti affidatigli dal R. D. 31 gennaio 1929, n. 187, per raggiungere la quale, ritiene che uno dei mezzi migliori sia appunto quello di costituire una organizzazione turistica interna, col disciplinare i Comitati o Enti Provinciali esistenti o col creare nuovi organismi regionali o locali con criteri uniformi. Esistono attualmente, alla periferia, organizzazioni sorte per iniziative diverse, alcune a carattere provinciale, altre poche a carattere regionale; è in tal caso proposito dell'Enit di non intervenire per ciò che concerne la loro struttura attuale, purchè esse funzionino bene, salvo introdurre quelle modificazioni che siano indispensabili. In altre parole i ricordati organismi dovranno procedere con assoluta uniformità con quelli di nuova costituzione, nei rapporti con l'Enit, in quanto tutti gli organismi periferici da esso riconosciuti dovranno considerarsi come suoi rappresentanti e collaboratori.

Per i Comitati da crearsi sembra preferibile la base provinciale, ammettendosi però, ove ciò possa sembrare opportuno, una organizzazione che abbracci anche più provincie, quando esista fra esse un nesso evidente di interessi turistici. In questo caso le rappresentanze dei vari comitati provinciali, potrebbero formare un Comitato interprovinciale che costituirebbe un ulteriore gradino di congiunzione fra centro e periferia. Tutte le organizzazioni a carattere provinciale o regionale già esistenti dovranno provvedere all'inclusione nei loro Consigli direttivi di un delegato dell'ENIT in guisa che ogni loro manifestazione sia soggetta al controllo centrale. Tale norma è naturalmente preveduta rispetto a tutti gli organismi di futura costruzione.

Va particolarmente rilevata l'opera lodevolissima svolta fino ad oggi dai Prefetti, sui quali giustamente l'Enit ha fatto assegnamento per la cooperazione al raggiungimento dei fini propostisi: può pertanto prevedersi che l'auspicato ordinamento di rappresentanza organica degli interessi turistici in tutto il Paese, sarà, fra non molto, completamente e fascisticamente attuato.

Nuovo sottoprodotto del tabacco

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le Finanze in data 17 febbraio 1930 che concerne il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di prodotto secondario del tabacco.

Ferisce la fidanzata e ne uccide il padre

BRESCIA, 3

Una tragedia passionale è avvenuta ieri mattina a Lumezzane Pieve. Certo Battista Cardoni, un giovanotto del luogo che amoreggiava con la sedicenne Elisabetta Gambali, contadina, si recò stamane nella frazione Dosso, dove essa abita, ed entrato in casa, alla giovane che gli era venuta incontro, senza proferire parola, ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella. La giovane cadde mandando un urlo, che insieme col rumore della detonazione, fece accorrere il padre di lei, Marco. Ma appena egli entrò nella stanza, il Cardoni gli sparò addosso un colpo di rivoltella abbattendolo morto al suolo.

I vicini accorsi si trovarono in presenza del cadavere del padre e la giovane Elisabetta, che giaceva ferita priva di sensi. La raccolsero e la fecero trasportare all'ospedale di Brescia, dove venne accolta con prognosi riservata.

Sul luogo si sono recati il Procuratore del Re col giudice istruttore.

Falso agente di pubblicità arrestato per truffa

PADOVA, 3

In via Luca Belludi al palazzo segnato col n. 3, si presentavano ieri due giovinotti, i quali chiesero di parlare colla signora Trentin. Aprì la porta d'ingresso il portinaio Giovanni Padovani e uno dei giovani salì subito le scale. In casa però non si trovava che la domestica dei Trentin, alla quale il giovanotto chiese trenta lire da pagarsi al cav. Rossi per un annuncio di pubblicità. La donna di servizio però non consegnò niente. Il giovane ripetè la stessa storia presso un'altra inquilina del palazzo la signora Mioni Adele, dalla quale riuscì ad avere venti lire. Il portinaio (un ex appuntato dei carabinieri) fu insospettito dal contegno del visitatore e fece chiamare una guardia municipale. Alla presenza del vigile il giovane confessò di non avere avuto nessun incarico di ritirare denaro, sicchè fu dichiarato in arresto e accompagnato in Questura. Si tratta di certo Mazzari Mario di Francesco, di anni 19, abitante a Padova in via S. Massimo.

L'improvvisa fine d'una donna fatale

Liliana Castagnola muore per un tragico errore

NAPOLI, 3

Sul tardi di ieri sera si diffondeva nei ritrovi eleganti della città e produceva la più viva impressione, la notizia che la nota e celebrata *vedetta* del varietà italiano Liliana Castagnola, era pietosamente morta in poche ore per avere sbagliato le dosi di una pozione di sonnifero che la diva era solita prendere ogni notte, ritirandosi nella camera che occupava in una pensione di via Fenile di Porto.

La follia d'un innamorato

Liliana Castagnola era nata nel 1898 a San Martino presso Genova, da distinta famiglia. Si ricorda che essa fu coinvolta in un grave fatto di sangue avvenuto molti anni or sono a Milano. Uno chauffeur suo amico, uomo gelosissimo, una sera sparò prima contro la donna, ferendola gravemente alla fronte, e poi rivolse l'arma contro sè stesso, uccidendosi.

Abbiamo rievocato questi tragici eventi, che risalgono agli inizii della carriera brillante della Castagnola, per far rilevare che questa si dibattè per diversi mesi fra la vita e la morte. Guarì, infine, ma il proiettile le restò sempre conficcato nel cranio, ciò che le arrecava non pochi disturbi e spesso la privava anche del riposo Inoltre la diva era sempre turbata, come essa stessa narrava alle amiche, dalla tragica visione dell'uomo che aveva tentato di ucciderla e che le era poi caduto cadavere ai piedi. Ecco spiegato il perchè, da quel terribile giorno, la diva non poteva dormire se non ricoreva ai sonniferi che già due anni or sono le fecero correre serio pericolo di morte, anche per averne abusato.

Quattro milioni sperperati

La tragedia richiamò sulla Castagnola l'attenzione di un patrizio genovese, il quale, spinto dalla curiosità, andò a visitare la giovane all'ospedale. Rimase fortemente colpito dalla bellezza della Liliana, alla quale il pallore della convalescenza aggiungeva maggior fascino. Il gentiluomo non tardò ad innamorarsene. Egli le comperò una villa ove la trasportò perchè potesse più presto guarire e sperperò per lei quattro milioni; poi, obbligato dalla famiglia, abbandonò la Liliana. Questa, venduta la villa, riprese la sua vita avventurosa, riuscendo fatale a qualunque uomo l'avvicinasse. A Roma ebbe ancora una clamorosa relazione col romano Rossellini, il quale pure sperperò la sua fortuna per la bella cantante.

Anche a Napoli si innamorò della donna un giovane assai noto, che poi si uccise in uno dei principali caffè della città. In questi ultimi tempi la Castagnola era stata presa da forte simpatia per un applaudito attore comico del teatro dialettale, Totò De Curtis di Napoli, notissimo anche in tutta l'Italia.

Liliana Castagnola, dopo una tournèe in Sicilia era rimasta a Napoli per un lungo corso di recite al Salone Margherita. Esauriti i suoi impegni, si era concessa il lusso di fermarsi nella nostra città a riposare. Essa doveva partire proprio stamane alla volta di Padova, per iniziare una rapida tournèe.

Il fatale errore

Ed ora ecco come può ricostruirsi la tragica scena della morte La Castagnola, rincasata l'altra notte verso l'una, apparve di ottimo umore e si trattenne anche a conversare con le amiche. Alla cameriera, entrando in stanza, disse che la domenica mattina si sarebbe levata assai per tempo; poi la chiamò ancora per darle incarico di far impostare subito delle lettere che aveva premura che giungessero ai suoi parenti a Genova. Ieri mattina, per errore, la cameriera della pensione entrava nella camera della Castagnola, e avvicinatasi al letto della diva, notava che la diva era immersa in una specie di letargo. Allora dava l'allarme e al capezzale della Castagnola accorreva il dr. Rizzi che, osservando i tubetti vuoti di sonnifero, che erano sul comodino, ha potuto subito stabilire che la sventurata aveva ecceduto nella dose dello stesso. Veniva anche chiesto l'intervento del prof. Pavone dei Pellegrini, che si recava subito sul posto con alcuni infermieri. Ma tutti i tentativi ai quali la scienza ricorre in simili casi, furono vani. Ieri sera alle 20 senza aver mai riacquistato i sensi, la Castagnola spirava.

Oggi a mezzogiorno un funzionario di polizia, recatosi alla pensione dove è morta la Castagnola ha repertato i gioielli dell'artista ed altri oggetti per un valore di 50 mila lire, ed ha repertato pure 4500 lire in biglietti di banca.

Allarme in un penitenziario per la curiosità d'un aviatore

LONDRA, 3

La semplice curiosità di un aviatore americano ha provocato ad Auburn una grande eccitazione. Alcuni mesi fa, nella prigione di Auburn, erano avvenuti gravi ammutinamenti di detenuti. Tre di essi, accusati di avere capeggiato la ribellione, vennero condannati a morte.

Ieri, nella serata, i guardiani della prigione intesero il rombo di un aeroplano. Essi credettero subito che fosse il segnale di una nuova ribellione nel penitenziario e fu dato l'allarme. Furono richiamati i guardiani che erano in città, furono mobilitati tutti i soldati federali e centinaia di automobili affluirono nei dintorni della prigione, causando una perturbazione tale che la circolazione normale dovette essere interrotta per alcune ore. Durante questo tempo l'aeroplano, dopo aver volato parecchie volte al disopra della prigione, si perdeva nella notte, senza che i guardiani ansiosi avessero potuto vedere se aveva lasciato cadere qualche cosa ai detenuti.

Atterrando al Buffalo l'aviatore apprese l'allarme, che involontariamente aveva provocato. Egli ha dichiarato di aver voluto semplicemente sorvolare la prigione per la sua curiosità eccitata dai recenti avvenimenti che si svolsero nel penitenziario. Le autorità del penitenziario hanno spiegato che, dopo i recenti torbidi, era ben comprensibile che i guardiani e tutti i cittadini di Auburn dessero prova di grande vigilanza, vigilanza che nel caso attuale non si può biasimare.

Un bambino maciullato dal tram

DOLO, 3

Ieri all'una alcuni ragazzi che stavano per recarsi alla scuola, in attesa che s'iniziassero le lezioni si diedero a rincorrersi sulla via che fronteggia il Brenta. Nella foga del loro gioco essi non s'avvidero dell'arrivo del tram elettrico proveniente da Padova e ad onta dei ripetuti segnali d'allarme partiti dalla motrice continuarono a correre lungo le rotaie. Il conduttore del tram tosto compreso il pericolo diede mano ai freni, ma purtroppo il suo atto fu vano perchè uno dei ragazzi colpito dalla vettura venne da essa travolto ed orribilmente maciullato. Alle grida dei presenti s'adunava sul posto gran folla e il piccolo corpo dell'investito vennen tolto a stento dall'orribile morsa che l'aveva ghermito. Purtroppo, nessun aiuto potè essere rivolto al disgraziato ch'era già cadavere: le sue membra erano tutte spaventosamente contraffatte: da una larga ferita al capo usciva la materia cerebrale.

Il cadaverino ch'è quello di Cesare Borgheson di Ugo, di anni 9, è stato pietosamente composto in una lettiga e trasportato all'Ospedale di Dolo dove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalle testimonianze di chi potè assistere a tutto lo svolgersi della raccapricciante scena risulta che nessuna colpa del fatto deve attribuirsi al conducente del tram.

Residenze diplomatiche disagiate

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per gli Affari Esteri, in dato 27 dicembre 1929, che stabilisce le nuove tabelle delle residenze diplomatiche e consolari disagiate.

Pretura di Venezia

Scene dolorose

(Udienza del 3 marzo. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Scene di pianto e di dolore durante lo svolgersi della causa a carico di Giuseppina Gorin detta «Pancera» in Mainardi di anni 45. Quale ammonita la Gorin non aveva dato il prescritto avviso alla P. S. del cambiamento del proprio domicilio. Prima che l'imputata venga introdotta s'apprende che suo figlio è deceduto nelle prime ore del mattino all'Ospedale Civile, ma di ciò nulla sa la Gorin.

L'imputata viene introdotta dai Carabinieri che alle domande del Pretore risponde:

— Non è vero niente, signor mio. Siccome sono ammalata alle gambe, mandai lo stesso giorno del mio cambiamento di casa a mezzo di mia figlia Vittoria che non è una bambina, ma ha 21 anni, un biglietto all'ufficio di P. S. di S. Polo per avvisare il cambio di domicilio. Quando mia figlia ritornò mi disse che in sulle prime il maresciallo non voleva il biglietto, ma poi finì per ritirarlo. Questo particolare io lo ricordo molto bene.

Viene sentito il maresciallo Clelio Mozzetti, il quale esclude in via assoluta di aver mai visto la figlia dell'imputata nel suo ufficio e che mai era stato portato il biglietto di cui fa cenno la Gorin.

La figlia della Gorin afferma invece di aver parlato personalmente col maresciallo Mozzetti e di avere a lui stesso consegnato il biglietto. Ricordo — continua la figlia della Gorin — di avere prima parlato con un usciere e poi col maresciallo.

Viene chiamato l'usciere del Commissariato di S. Polo. Questi che si chiama Enrico Simeoni, dichiara di non ricordarsi di aver parlato con la giovane Gorin. Può anche darsi, che essa sia venuta. In ufficio viene tanta gente!

La Gorin viene assolta perchè il fatto non costituisce reato. Durante il dibattimento la Gorin è svenuta non poche volte e non ha fatto che invocare il nome di suo figlio. Mentre la Gorin è trasportata fuori dall'aula — non si sa da chi — le è stato riferita la notizia della morte del figlio. La Gorin ha incominciato a gridare ed è scoppiata in un dirotto pianto. Intanto per ordine del Pretore veniva subito accompagnata alle carceri, dove adempiute le formalità di legge, veniva posta in libertà.

Incontro fortuito

Fra le diverse norme da osservare per la vigilanza speciale vi è quella di non frequentare persone pregiudicate. Tale norma da Longhi Marco Alvise fu Gaspare di anni 40 non era rispettata e veniva perciò denunziato e arrestato.

All'udienza. Pretore: E' vero che siete stato trovato insieme al pregiudicato Giovanni Borile in un'osteria?...

Imp.: Mentre bevevo un bicchiere di vino all'osteria sulle Zattere entrò Borile e si sedette vicino a me. Io non potevo dire al Borile di non sedersi a me vicino, ma pensavo di lasciare subito l'esercizio e così evitare eventuali noie. In questo frattempo capitarono gli agenti di P. S. e mi arrestarono.

Sentenza: giorni 32 di reclusione. Difesa avv. Paladini.

L'oggetto d'oro

Angelo Balloni di Carlo di anni 37 da Rovigo deve rispondere di possesso ingiustificato di valori. Alla prima udienza l'imputato si discolpò dicendo che l'oggetto d'oro l'aveva trovato sulla soglia del botteghino del lotto in calle dei Fuseri e che tale fatto era a conoscenza dell'impiegata del lotto. Il giudice che presiedeva allora, per veder chiaro nella faccenda rinviava il processo ed ieri all'udienza si presenta solo il teste Sessa, brigadiere di P. S. che conferma il verbale e aggiunge che il Balloni fu trovato alle due di notte, mentre gironzolava per la città. Viene condannato a 15 giorni d'arresto. Difesa dott. Paladini.

Il salario del domatore

Il domatore Giuseppe Rossi fu Luigi di anni 48 da Alessandria, dopo essere stato per diverso tempo, alle dipendenze di Emilio Pelizza proprietario del serraglio, che trovasi in Campo S. Margherita, e dopo di essersi fatto da costui consegnare circa 400 lire, pensò di cambiare padrone. In seguito alla denuncia del padrone però il Rossi veniva fermato ed arrestato.

Imp.: Non è vero niente. Non ho mai chiesto denaro al Pelizza. Da due anni lavoro con lui e siamo sempre andati in perfetto accordo. Ammetto che Pelizza di tanto in tanto mi dava 30, 40, 50 lire, ma per vestirmi.

Viene quindi la parte lesa, che conferma la sua denuncia e aggiunge che l'imputato il giorno prima che se ne andasse, si fece anticipare il salario di un giorno.

Pret.: E voi glielo avete anticipato senza pensare che si potesse allontanare?...

Parte lesa: Se io avessi saputo ciò non avrei certamente anticipato il salario.

Pret.: (rivolgendosi all'imputato) E' vero tutto ciò?

— Si è vero, ma io lasciai il serraglio alle 14.30 del pomeriggio, cioè quando già avevo fatto mezza giornata di lavoro.

— E perchè siete andato via senza avvertire il padrone?...

— Perchè ero stato scritturato in un altro serraglio dove mi pagavano meglio.

Viene assolto per insufficienza di prove sul dolo. Difesa dott. Paladini

Tra marito e moglie... il vigile

Pierino Giacomo Tondelli di Giovanni di anni 38, cameriere, è imputato di oltraggio verso un vigile urbano per avergli rivolto parole offensive, di resistenza per essersi a lui opposto onde evitare di essere condotto in Questura ed anche di ubriachezza.

Imp.: Mi trovavo sulla Riva degli Schiavoni insieme a mia moglie. Ad un certo momento è avvenuto fra me e lei un diverbio piuttosto vivace! E' intervenuto per sedare la questione il vigile. Si vede che qualche parola offensiva per mia moglie il vigile l'avrà creduta forse a lui diretta e mi ha denunciato. Non ho fatto resistenza, anzi ho subito aderito all'ordine datomi di seguirlo. Avevo bevuto qualche bicchiere di vino, ma non ero ubriaco.

Dopo l'escussione dei testi il Pretore condanna il Tondelli a giorni 15 di reclusione. Difesa dott. Paladini.

Per un sorriso ad una signora

D'oltraggio, lesioni e resistenza ad agenti della forza pubblica (guardie di finanza) è accusato Giuseppe Prato di Augusto di anni 27, impiegato da Venezia.

Imp.: Ero diretto con mia moglie, mia cognata e mia sorella al Cine Progresso. Davanti al Cinema, mentre guardavo i quadri, m'accorsi che un signore guardava con insistenza mia moglie. A tale fatto non volli dare alcuna importanza, senonchè quel signore ritornò con insistenza a guardare mia moglie, anzi le fece anche un sorriso. Il signore continuando nel suo contegno scorretto non ometteva di fuminare di sguardi la mia signora Perduta la pazienza gli lasciai andare uno schiaffo. Venni subito afferrato da una guardia di finanza in divisa, che prendendomi per il colletto, mi graffiò il collo. Fui quindi condotto in caserma e quindi arrestato e seppi che il signore che avevo schiaffeggiato era una guardia di finanza in borghese. Dopo aver dato lo schiaffo non feci alcun atto di resistenza o minaccia verso alcuno. Se avessi saputo che il borghese era una guardia di finanza avrei provveduto a denunciare il fatto ai suoi superiori anzichè colpirlo con uno schiaffo.

Dopo l'escussione di alcuni testi il Pretore assolve il Prato per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Ferrarin.

Il falso frate

Vestito da frate e dicendosi incaricato da un suo zio mons. Giuseppe Filippini si presentava alla Ditta Reborn e Beuf, Arnaldo Broganin di Silvio di anni 30 da Treviso e si faceva consegnare dall'agente una macchina da scrivere «Underwood».

Il sedicente ministro di Dio, consegnò 200 lire di anticipo, firmò la ricevuta a nome di Filippini don Gaetano e disse che la differenza di L. 1200 l'avrebbe poi pagata il giorno seguente lo zio monsignore, al quale frattanto occorreva far vedere la macchina.

Poco dopo l'agente produttore Armando Vianello si portò alla Chiesa dei Frari per convincere il monsignore a fare l'acquisto della macchina. Con grande sorpresa però lo agente veniva informato che a Venezia non esisteva un monsignore a nome don Filippini. Corse allora di qua e di là, ma con esito negativo e nulla trovò. Corse anche in Questura a denunciare il fatto.

L'imputato non si presenta e il processo si svolge in sua contumacia Brevi battute e sei mesi di reclusione e 1200 lire di multa capitano al Bragantin. Difesa dott. Paladini.

Nel corso del dibattimento a carico del sedicente sacerdote è stata elevata imputazione di falso in scrittura privata per aver egli firmato la ricevuta per don Gaetano Filippini.

Ferisce una signorina perchè non vuol saperne di lui

REGGIO EMILIA, 3

Un improvviso fatto di sangue si è svolto ieri sera ad ora tarda nei pressi della barriera di S. Croce, suscitando viva emozione. Un giovane, Arnaldo Jori, di anni 23, impiegato presso l'Ufficio magazzino delle Officine meccaniche reggiane, si era da qualche tempo perdutamente innamorato della signorina Maria Montasini anch'essa impiegata nello stesso stabilimento. Sembra però che la giovane donna non ne volesse sapere, e infatti essa avrebbe restituito per posta la lettera contenente la dichiarazione di amore del Jori, facendogli comprendere di desistere dalla sua idea. Il giovane pertanto, esasperato pel diniego, cercò di vedere la ragazza recandosi alla sua abitazione dove però potè solo scambiare qualche parola con la sorella. A sera, conoscendo che la Montasini doveva uscire dallo stabilimento sul tardi, perchè impegnata in lavori d'ufficio, l'attese nei pressi. La giovane uscì verso le 22 in compagnia di altre sue colleghe. Giunte presso la barriera di S. Croce, il Jori tentò di avvicinarsi ad esse e improvvisamente, estratta la rivoltella, sparò un primo colpo contro la Montasini.

E' facile immaginare lo spavento delle ragazze che fuggirono terrorizzate. Il giovane, sempre più inferocito, rincorse la Montasini, sparandole altri due colpi, uno dei quali la feriva non mortalmente, all'emitorace sinistro; la disgraziata, perdute le forze, cadde al suolo svenuta. Essa venne poi soccorsa e trasportata all'Ospedale.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale Lire 105.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di venerdì 28 marzo 1930, alle ore 11, in prima convocazione ed eventualmente per il giorno di sabato 5 aprile 1930, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede della Società in Venezia (S. Marco Calle Goldoni N. 4423 A), per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Bilancio al 31 Dicembre 1929 e riparto degli utili;*
2. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;*
3. - *Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1930.*

Il deposito delle azioni al portatore e nominative, per intervenire all'Assemblea, dovrà essere eseguito entro il giorno di sabato 22 marzo 1930 presso la sede della Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale, il Banco di Roma ed il Banco di Napoli in Venezia; presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia, e Verona; presso le Sedi del Credito Italiano in Venezia, Padova e presso le Sedi della Banca Nazionale di Credito in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia e presso la Banca di Pordenone in Pordenone.

VENEZIA, li 26 Febbraio 1930 - VIII.

Il Consiglio d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Un primo risultato a Londra

Le divergenze nippo-americane risolte?

LONDRA, 3

Secondo una informazione pubblicata dal *Daily Herald* le conversazioni americane e giapponesi avrebbero dato favorevoli risultati, e il cosidetto problema giapponese alla Conferenza navale sarebbe assai prossimo ad essere sistemato.

Scrive infatti il giornale che le proposte fatte dalla delegazione americana saranno quasi certamente accettate dal Governo giapponese. Resta ancora a vedere se esse potranno organizzarsi con un accordo generale. Anche per questo, tutto dipende dall'atteggiamento della nuova delegazione francese. In ogni modo — prosegue il giornale — l'accordo quasi raggiunto tra l'America e il Giappone è un gran passo avanti.

Forse la divergenza maggiore è quella che riguarda non la percentuale del 70 per cento richiesta dal Giappone, ma i sommergibili. Il Giappone desidera di conservare tutto il suo attuale tonnellaggio subacquo di 77.900 tonnellate. Si spera però che Stimson e Wakatsuki potranno colmare il grande divario con qualche accomodamento che possa essere poi convalidato dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia.

Il *Daily Telegraph* rileva che secondo notizie da Tokio pare che il Giappone non tenda ad accordarsi con Washington fino a che l'America non abbia fatto una offerta precisa riguardo agli incrociatori da 8 pollici, sempre sulla base di un rapporto di proporzionalità del 70 per cento. Anche il *Times* ha da Tokio che le nuove proposte americane al Giappone finora non hanno portato ad un risultato definitivo. I particolari delle proposte sono mantenuti segreti. Il punto più importante sarebbe che gli Stati Uniti si impegnerebbero a non costruire nei prossimi cinque anni più di 15 incrociatori da 10 mila tonnellate. Nei circoli navali giapponesi si pensa che se questa fosse una offerta concreta il Giappone potrebbe accontentarsene.

Le nuove proposte americane — dice il *Times* — aprono dunque la via ad una sistemazione, purchè gli Stati Uniti si accontentino di rinviare fino a dopo la prossima conferenza la costruzione degli ultimi otto incrociatori inclusi nel loro programma concludendo frattanto un accordo temporaneo per le costruzioni da farsi entro i primi cinque anni.

La ricostituzione del Ministero francese suscita per ora commenti molto riservati. Il *Times* in un articolo di fondo parlando del nuovo Ministero Tardieu, la cui sconfitta fece perdere — scrive il giornale — un tempo prezioso senza recare beneficio ad alcuno, dice che se, come si spera, Tardieu otterrà la fiducia della Camera egli sarà di nuovo il capo della delegazione francese. Ma è probabile che in sostanza la delegazione francese venga diretta da Briand, date le necessità per Tardieu di rimanere a Parigi il più possibile.

Il *Times* nota che le polemiche francesi dell'ultima quindicina sono state puramente personalistiche e parziali e che tutto è stato discusso durante la crisi salvo l'atteggiamento della delegazione francese a Londra. E' vero che Leon Blum critica le domande eccessive di Tardieu, ma egli è riuscito ad ottenere l'effetto opposto e anzi l'appoggio dato da Blum a Chautemps, è stato la causa principale della immediata caduta di quest'ultimo. Tutto questo significa, conclude il giornale, che Tardieu riprenderà a Londra la politica della Francia al punto stesso dove lasciò il 17 febbraio.

Il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo dubita che il nuovo Ministero Tardieu possa avere lunga vita ma forse la nomina più interessante, dice il giornale, è quella di Dumesnil alla Marina, il quale teneva lo stesso portafoglio nel Ministero del 1924. Il giornale si domanda se la presenza di Dumesnil significa che la Francia intende assumere un atteggiamento più conciliativo nella Conferenza navale. Però — conclude il *Manchester Guardian* — per quanto questo sia desiderabile, la presente costituzione della Camera francese fa dubitare assai che la cosa sia possibile.

Il *Daily Telegraph* in un lungo articolo del suo redattore navale, dice che tranne l'Impero Britannico tutte le Potenze rappresentate alla Conferenza non solo hanno domandato tonnellaggi superiori alle loro forze attuali, ma continuano a costruire navi. La politica britannica offre un marcato contrasto — scrive il giornale — che veramente cagiona preoccupazioni. Mentre otto incrociatori sono stati cancellati dal programma, lasciando la Marina britannica con soli 15 incrociatori moderni, non vi è alcuna altra Potenza che durante lo stesso periodo di tempo, e cioè dal 1924 al 1929 abbia cancellato dai suoi programmi un solo incrociatore.

I giornali ripetono il testo o anche i riassunti del messaggio radiofonico dato da Londra al pubblico americano sull'opera della Conferenza dal Ministro della Marina degli Stati Uniti, Adamns, delegato americano alla Conferenza.

Adamns ha dichiarato che gli Stati Uniti desiderano non già costruire una marina sulla base di sospetti e di diffidenze internazionali, ma piuttosto su un programma concordato fra le Potenze e che possa venire eseguito con ordine alla luce del sole. Gli Stati Uniti non desiderano una flotta più grande di quello che può essere necessaria alla loro sicurezza nazionale. Il minimo a cui la flotta americana potrebbe ridursi, ha soggiunto Adams, dipenderà in certa misura dalla quantità delle altre Marine. Se non si facessero conferenze, se si dovesse continuare a costruire navi in concorrenza tra nazione e nazione, si arriverebbe ad un punto in cui i continui incidenti tra le varie nazioni finirebbero col provocare una frenetica gara di armamenti.

Le sorti del Governo tedesco

saranno decise oggi

BERLINO, 3

(F.B.) Il momento politico della Germania si è arricchito di complicazioni non appena venuto in discussione al Reichstag il nuovo piano delle riparazioni. I partiti della coalizione, che durante la conferenza dell'Aja e subito dopo sembravano impazienti di ratificare il piano Young, improvvisamente si sono posti sulla resistenza. La riforma finanziaria è giunta in buon punto a rendere la situazione più aggrovigliata. Moldenhauer ha presentato la riforma e l'ha ritoccata parecchie volte per far piacere alla coalizione, ma egli è rimasto sempre dell'opinione che non si debba toccare l'industria.

Da due settimane si parla di probabile crisi ministeriale. Sabato le cose stavano ad un punto assai scabroso. Tuttavia erano in vista parecchie riunioni che dovevano aver luogo ieri e le presidenze dei vari partiti si erano affrettate a richiamare a Berlino i deputati, per lo studio delle decisioni da prendere. Il Volkspartei non ha nulla deciso, o meglio ha deciso di rimanere nel suo atteggiamento di intransigenza. I democratici hanno tentato di farsi intermediari fra populisti e socialdemocratici nella vertenza sulla questione delle nuove tasse. Nel Governo queste discordie si ripercuotono fra i vari ministri, in forma, s'intende, meno aspra.

Il Gabinetto è alla vigilia di una crisi. E' voce diffusa che saranno costretti a ritirarsi due ministri del Volkspartei, Moldenhauer e Curtius o il Gabinetto intero presenterà le sue dimissioni. Nel caso di crisi parziale può darsi anche che il Cancelliere inviti Curtius a rimanere al suo posto di Ministro degli Esteri fino alla completa approvazione del piano Young.

Il Gabinetto si è riunito quest'oggi. Curtius era assente perchè indisposto. La cronaca registra un'altra vana discussione e un rinvio delle trattative a domani. In un comunicato ufficioso è detto che il Governo è deciso ad evitare la crisi ad ogni costo. Se il Gabinetto dovesse dimettersi e se la coalizione andasse a rotoli, si dovrebbe costituire un nuovo Gabinetto che si appoggiasse su una coalizione più unificata, quella di Weimar ad esempio, composta di socialdemocratici, democratici e centro, con l'aggiunta, tutt'al più, dei popolari bavaresi. Ma questa coalizione, ove fosse realizzabile, basterebbe appena al Governo per formare una maggioranza di qualche diecina di voti. Anche le consultazioni presso Hindenburg sembra non abbiano avuto alcun seguito, a meno che il Presidente non mediti già un intervento diretto.

I pronostici di questa sera sono, ripetiamo, neri; su tutti i giornali è affermazione generale che domani sarà la giornata decisiva e la crisi sarà difficilmente evitata.

Uragani e inondazioni

nella Francia meridionale

PERPIGNANO, 3

Uragani si sono scatenati sabato provocando la piena di tutti i fiumi. A Perpignano la parte bassa del quartiere della stazione e tutti i quartieri popolari di Saint Partin e Haut Vernet sono stati inondati. Le truppe e i pompieri portano soccorso ai danneggiati.

Le strade sono interrotte in parecchi punti e poichè piove continuamente la situazione diventa assai critica. Numerosi treni sono stati bloccati da frane.

A Saint Laurent De Cordans una bambina di quattro anni è stata trascinata dalle acque e le ricerche fatte per ritrovarla sono rimaste infruttuose. Presso Vielmur il ponte in cemento di Frejeville ha ceduto proprio nel momento in cui un'automobile stava attraversandolo; si ignora la sorte dell'automobilista. Nel dipartimento dell'Aude i danni sono assai rilevanti. Un dispaccio da Narbona segnala che l'inondazione assume proporzioni catastrofiche in tutta la regione. Nei dintorni di Bèzièrs alcuni villaggi sono completamente isolati. Anche da Valchiusa si segnalano seri danni per la burrasca.

Capo di terroristi jugoslavi

ucciso a Parigi

PARIGI, 3

(A.P.) Stamane verso le 6 in un alberghetto di Parigi sette colpi di rivoltella partivano da una camera occupata da un jugoslavo che si era iscritto nel registro dell'albergo col nome di Giuseppe Verner, nato a Serajevo. Gli accorsi trovarono il Verner moribondo; egli spirava un momento dopo senza aver potuto pronunciare una sola parola; i proiettili che lo avevano ucciso erano di due calibri diversi. Fra le carte trovate in suo possesso era una tessera di studente universitario di Zagabria intestata a Ismail Alicalvic, recante la fotografia del sedicente Verner. Dalle prime ricerche pare che il misterioso individuo, che si faceva passare per giornalista, fosse in realtà il capo della solita banda terroristica jugoslava e che sia rimasto vittima di una vendetta dei suoi stessi compagni.

Il ritrovamento della collana

dell'Arciduchessa Maria Teresa

NEW YORK, 3

La collana di diamanti dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria è stata ritrovata oggi presso il noto gioielliere Michel, il quale aveva ricevuto l'incarico di custodirla nelle sue casseforti.

Lo scrittore Lawrence morto

in una clinica presso Nizza

LONDRA, 3

(C.C.) H. D Lawrence, morto testè in una clinica presso Nizza, era uno degli scrittori più famosi, ma anche uno dei meno apprezzati dalla massa del pubblico in Inghilterra. E' morto a 45 anni, roso da un male che non perdona. A causa appunto della sua malattia il Lawrence si era stabilito all'estero; abitava parte dell'anno in Italia e parte nella Francia meridionale, e dall'estero mandava ai suoi editori londinesi romanzi e poesie smaglianti di imagini, fantasiose e dallo stile impeccabili.

La popolarità però non gli aveva mai arriso, perchè l'ispirazione della sua arte era precisamente l'opposto di quella che il pubblico inglese gradisce e tollera in letteratura. Il Lawrence era considerato in Inghilterra, a torto o a ragione, come uno scrittore pornografico e per questo era come posto al bando. C'è però un cenacolo intellettuale di Londra presso il quale il Lawrence è venerato come caposcuola.

Questo singolare scrittore, del quale forse sopravviverà molto più di quanto non si pensi, era figlio di un umile minatore del nord dell'Inghilterra. Da giovane venne a Londra a insegnare nelle scuole elementari e fu una sua giovane ammiratrice che mandò a sua insaputa una poesia scritta da lui ad una grande rassegna, che pubblicò al posto d'onore il lavoro dell'ignoto poeta. Così cominciò la carriera letteraria di Lawrence, il quale era anche pittore i disegnatore. L'anno scorso aveva anche esposto a Londra una serie di disegni che per l'arrischiata scelta dei temi fu poi dovuta chiudere per ordine dell'autorità.

Madgearu rientra a Bucarest

BUCAREST, 3

Stasera è giunto il Ministro Madgearu ricevuto dal Ministro d'Italia comm. Preziosi, col personale della Legazione, dai colleghi del Governo e da numerosissimi amici. Il sig. Madgearu ha espresso il suo vivissimo compiacimento per le cordiali calorose accoglienze italiane dichiarando che esse stanno per attestare la simpatia dell'Italia per la Romania.

137 pescatori e 135 cavalli

alla deriva sul ghiaccio del Mar Caspio

ASTRAKHAN, 3

Martedì scorso un masso di ghiaccio su cui centotrentasette pescatori erano al lavoro, si distaccò dalla banchisa e andò alla deriva nel Mar Caspio. Da allora il masso non è stato più avvistato nè si hanno notizie dei pescatori insieme ai quali si trovano anche 135 cavalli. Si teme che uomini e bestie siano periti. Aeroplani e navi hanno iniziato le ricerche dei naufraghi.

Violento incendio a Cavalla

10 milioni di dracme di danni

SALONICCO, 3

In una casa del sobborgo di Fermo, a Cavalla, è scoppiato un incendio che si propagò con straordinaria rapidità ad una intera fila di case. Il fuoco non è stato ancora localizzato e si teme possa distruggere tutto il quartiere. I danni ascendono già ora ad oltre dieci milioni di dracme.

L'ultimatum di Gandhi

presentato al Vicerè delle Indie

LONDRA, 3

(C. C.) Da Calcutta il corrispondente della «Morning Post» telegrafa che Gandhi ha presentato questa sera al Vicerè il suo preannunciato «ultimatum». Il testo del documento naturalmente è rimasto segreto. Si sa soltanto che Gandhi lo ha preparato dopo una serie di conversazioni con due suoi luogotenenti. Come è noto, l' «ultimatum» minaccia di ordinare in tutta l'India la «rivolta passiva» che Gandhi aveva ancora organizzato parecchi anni addietro, minaccia però che non verrebbe eseguita se entro il termine di 15 giorni il Vicerè acconsentisse a fare ai nazionalisti indiani le concessioni che sono precisate nel documento di cui per ora non si ha notizia esatta.

E' da rilevare che il corrispondente della «Morning Post» ritiene inevitabile che le ostilità incomincino da parte britannica con l'arresto di Gandhi e di tutti i suoi principali seguaci. Anche anni addietro Gandhi, come si ricorda, aveva capeggiato la rivolta passiva, fatta mediante il sistematico boicottaggio degli inglesi; la rivolta fu troncata mediante l'arresto dei caporioni.

36 contadini annegati

traversando un lago gelato

VIENNA, 3

(E.M.) *Una comitiva composta di 36 persone, che tornava su di un carro da una festa nuziale, per accorciare la strada attraversava un lago gelato presso Swienciany in Polonia. Sotto il peso del carro carico la lastra di ghiaccio si ruppe e i 36 contadini trovarono la morte nelle acque ghiacciate.*

Il punto di vista italiano

accettato alla commissione doganale

GINEVRA, 3

La commissione costituita in seno alla Conferenza doganale allo scopo di elaborare il programma degli accordi futuri si è riunita per esaminare i rapporti dei tre sottocomitati nei quali come si ricorderà essa si era suddivisa perchè ciascuno esaminasse una parte delle varie questioni affidate allo studio della commissione stessa.

La commissione ha deciso di redigere un rapporto della maggioranza nel quale saranno inquadrati i tre rapporti dei singoli comitati ed ha nominato a tale scopo relatori il delegato italiano Ministro Ciancarelli ed il polacco sig. Dolezal. Circa le questioni in esame si è svolta una importante discussione durante la quale il delegato italiano gr. uff. Ciancarelli ed il gr. uff. Pilotti hanno avuto modo di esporre ampiamente il punto di vista italiano che in massima è stato accettato dalla commissione.

Cinque feriti presso Vienna

durante una dimostrazione

VIENNA, 3

Un comunicato dell'*Agenzia Telegrafica* viennese dice:

Ieri, a mezzogiorno, il Heimatschtz di Vienna ha organinzzato, insieme con la milizia ferroviaria e con quella postelegrafonica, una parata di reclutamento a Schwechat, presso Vienna. Durante l'adunata, che si è svolta all'aperto, sono avvenuti scontri in seguito ai quali cinque persone sono rimaste leggermente ferite. Il pronto intervento della gendarmeria ha ristabilito l'ordine e l'adunata è finita alle ore 13. Il ritorno dei partecipanti viennesi si è svolto senza il minimo incidente.

Il Nunzio a Budapest

ricevuto dal Primate d'Ungheria

BUDAPEST, 3

Il Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, che prossimamente lascierà la capitale ungherese, si è recato oggi a mezzogiorno nel palazzo del Primate d'Ungheria Cardinale Szeredyi per congedarsi dai vescovi romani e greco-cattolici riuniti per la consueta conferenza primaverile. A nome dei vescovi ungheresi il Primate d'Ungheria Cardinale Szeredyi ha rivolto al Nunzio Apostolico un discorso ringraziandolo per l'attività da lui esplicata durante i cinque anni del suo soggiorno a Budapest nella sua qualità di rappresentante del Santo Padre, assicurandolo che le preci dei vescovi e dei fedeli ungheresi lo accompagneranno anche nella sua nuova residenza.

Il Nunzio Apostolico ha assicurato nella sua risposta che conserverà perennemente un cordiale ricordo del suo soggiorno ungherese. Indi mons. Orsenigo ha partecipato assieme ai vescovi ungheresi ad una colazione offerta dal Cardinale Szeredyi.

Parroco aggredito in treno

da un giovane diciottenne

VIENNA, 3

Il parroco greco-ortodosso Eugenio Sarbu della Bucovina, è rimasto vittima di un'aggressione mentre si trovava in treno. Il parroco, che si era addormentato, poco prima che il treno arrivasse alla stazione di Knittelfeld è stato svegliato in seguito ad un forte odore di cloroformio ed ha scorto un individuo che stava gettandogli il suo mantello addosso in modo da coprirgli la testa. Contemporaneamente ha sentito che l'individuo gli assestava un colpo al capo con un oggetto duro, probabilmente col calcio di una rivoltella. L'individuo pretendeva dal parroco del denaro minacciando di ucciderlo qualora non glielo avesse consegnato.

Il parroco, impaurito, gli consegnò il suo portafogli che conteneva solo cinque scellini, nonchè l'assegno di una banca di Suczawa. L'aggressore, appena arrivato il treno a Knittelfeld, si allontanò immediatamente. Il parroco denunciò la aggressione subito al suo arrivo a Vienna alle autorità di polizia. Dalle indagini prontamente avviate lo aggressore è risultato un giovane diciottenne che è stato subito arrestato. L'arrestato ha confessato il suo misfatto.

La mostra italiana

alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 3

Oggi il consigliere dell'Ambasciata i'Italda, comm. Cicconardi, in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino Orsini Baroni, ha visitato la sezione italiana organizzata dall'Istituto Nazionale per l'esportazione alla Fiera Internazionale di Lipsia. Il comm. Cicconardi ha portato agli espositori il saluto dell'Ambasciatore. La mostra italiana si presenta quest'anno assai bene allestita e richiama un follo numero di compratori esteri.

Una nave pel Portogallo

dei Cantieri di Monfalcone

MONFALCONE, 3

A due giorni di distanza dal varo della motonave *Barbarigo* della quale ebbimo ad occuparci in queste colonne, e che fiera porterà nei mari di Levante, il nome di uno dei grandi Capitani della Serenissima caduto da prode a Lepanto, il Cantiere di Monfalcone ha fatto la consegna, seguita alle prove ufficiali eseguite nel nostro golfo, del *Carvalho Araujo*, piroscafo che venne commesso al Cantiere dell'Empreza Insulana de Navegacao di Lisbona nel maggio scorso.

La giornata grigia ed annuvolata non ha permesso che questo primo viaggio di prova che la nave compie coi propri mezzi, sia allietato da un sorriso di sole. I risultati delle prove stesse sono stati dei più lusinghieri: la nuova costruzione oltre ad aver corrisposto pienamente alle prescrizioni contrattuali le ha sorpassate in fatto di velocità e consumi.

Le dimensioni principali della nuova unità dell'Empreza Insulana de Navegacao sono le seguenti: lunghezza fuori tutto 367.10; lunghezza tra le perpendicolari 344.6; larghezza massima fuori ossature 50; altezza di costruzione alla coperta superiore al fianco 29; pescaggio massimo 20; portata corrispondente 3000 tonn.

La nave, destinata ad aumentare i già fiorenti traffici tra Lisbona, le Azzorre e le Canarie, è caratteristica per la forma della sua carena, cui i nostri tecnici hanno saputo modellare forme svelte e slanciate, che specialmente nella parte prodiera ricordano quelle affusolate di un delfino. Destinata ad un servizio misto, sia da passeggeri che da carico, la nave porta alloggi per passeggeri di prima, seconda e terza classe, nonchè ampie stive per il trasporto del carico. Di queste, quella prodiera ed il corridoio corrispondente sono specialmente attrezzati per il trasporto del bestiame.

La nave venne costruita sotto la speciale sorveglianza del Lloyd's Register per la più alta classe ed è, per quanto si riferisce alla tecnica di costruzione, quanto per la disposizione dei suoi alloggi ed al comfort ovunque profuso negli alloggi, quanto di più moderno possa richiedersi da una costruzione del genere.

L'apparato motore è costituito da due motrici a triplice espansione della potenza complessiva di 3850 cavalli indicati, che a 100 giri al minuto imprimono alla nave una velocità di 14 nodi per dislocamento a pieno carico.

La nave, consegnata all'armatore partirà tra qualche giorno da Trieste per Lisbona, onde iniziare il suo servizio.

Funzioni di suffragio a Cosenza

nel trigesimo di Michele Bianchi

COSENZA, 3

Nella Chiesa madre di Belmonte Calabro è stato celebrato un solenne funerale in memoria di Michele Bianchi. Hanno partecipato all'imponente cerimonia oltre l'intera popolazione del comune, foltissime rappresentanze di tutti i paesi vicini, il Prefetto di Cosenza gr. uff. Giaccone, il segretario federale Mancini, il console della Milizia ed altre autorità. Sul la tomba dell'estinto sono stati deposti numerosissimi omaggi di fiori.

A Cosenza nella chiesa di San Francesco di Paola è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Quadrumviro scomparso. Assistevano tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, economiche, dei sindacati, delle scuole, le principali autorità e una massa di popolo.

In ogni comune della provincia il trigesimo della morte di Michele Bianchi è stato celebrato con solenni commemorazioni cittadine.

La vendita della lana

dei Consorzi pastori

ROMA, 3

I giornali recano che dopo studi preliminari l'ufficio nazionale dei Consorzi pastori ha organizzato un sistema di vendite di lana per conto dei produttori mediante il quale l'ufficio stesso ritirerà, fornendo le balle, le partite di lana pagando a alla consegna il prezzo base della giornata, e quindi farà lavare e pettinare la lana e in base ai risultati ottenuti liquiderà il maggiore profitto. Queste operazioni che saranno controllate oltrechè dall'ufficio nazionale dei Consorzi pastori anche dal laboratorio delle lane e sete di Milano saranno condotte a termine e liquidate in trenta giorni.

Un Comitato per l'assistenza

professionale per la bonifica

ROMA, 3

Il sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ha nominato presso l'ufficio tecnico di avviamento e assistenza professionale per la bonifica integrale e la colonizzazione un comitato per la migliore attuazione dei molteplici scopi dell'ufficio chiamandovi a farne parte alte personalità della tecnica agraria e della bonifica.

Sotto la guida di tale comitato il sindacato nazionale tecnici agricoli potrà sempre più attivamente intensificare e affinare il fondamentale contributo che la categoria di detti tecnici porta nel vasto campo del bonificamento integrale del paese.

Gli ospedali di Ceneda e Serravalle

ROMA, 3

Con Decreto Ministeriale i poteri conferiti al commissario straordinario per la gestione degli ospedali civici di Ceneda e di Serravalle in comune di Vittorio Veneto sono prorogati al 31 agosto 1930.

Idro francese precipitato

I tre occupanti salvi

CAGLIARI, 3

L'idrovolante francese «Nove S. 19» mentre sorvolava la parte meridionale della Sardegna diretto a Biserta, giunto in prossimità del capo Spartivento improvvisamente precipitava, incendiandosi sulle rocce della regione di Porto Scudo. L'equipaggio composto del capitano Roberto Giraud, dell'aspirante Gastone Leveille e del radiotelegrafista Ernesto Menet, è riuscito miracolosamente a salvarsi. I tre aviatori fatti segno a cordiali accoglienze da parte della popolazione sono stati accolti in un albergo della vicina Teulada.

L'esumazione di un neonato

morto misteriosamente

VICENZA, 3

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane, e del Giudice istruttore avv. cav. Fabbris è stato esumato nel cimitero di Zovencedo il cadavere di un bambino morto la sera del 26 febbraio per cause non precisate.

Il neonato era stato dato alla luce, vivo e vitale, la mattina del giorno precedente da tale Sofia Dalla Rosa, d'anni 40, maritata in Gaspari. Il marito della Dalla Rosa si trova da parecchio tempo a lavorare in Belgio.

I medici dr. Tretti e dr. Bacco hanno eseguito l'autopsia per accertare le cause della morte sospetta e si sono riservati di riferirne quanto prima all'autorità giudiziaria.

La distrazione d'uno sposo

CAVARZERE, 3

Ieri mattina nel nostro Duomo è stato celebrato il 36.o matrimonio dell'anno 1930 con il giovane concittadino Erminio Vallese detto Galletti, il quale con una bella cerimonia ha impalmato la bellissima contadinella Maria Trombin. Durante la celebrazione però, per una distrazione dello sposo, il Sacerdote dovette sospendere inopinatamente il suo ufficio.

Il giovane Galletti, certamente confuso e commosso di questo che è il più bello e forse il più grave dei nostri giorni, si era scordato di portare seco l'anello nuziale. La numerosa comitiva dovette sostare nel tempio due lunghe ore prima che lo sposo potesse ritornare con la « vera » e la cerimonia fosse ripresa.

Tragica domenica a Posina

VICENZA, 3

L'ultima domenica di carnevale ha avuto a Posina, sopra Arsiero, un tragico epilogo. Un vecchio montanaro è stato selvaggiamente ucciso a bastonate.

Il fatto è avvenuto circa le ore 23 di ieri sera, in località «Ganna» e la vittima si chiama Costa Luigi fu Luigi, d'anni 51. Il Costa, mentre stava rincasando, è stato affrontato da certi Cervo Luigi d'anni 29 e Costa Desiderio d'anni 20, con i quali nutriva da tempo, per cause non bene precisate, un vivo rancore.

A quanto si può supporre deve essersi accesa una violenta lite. A un certo momento uno dei due giovanotti ha alzato il bastone che portava con sè ed ha vibrato un terribile colpo sulla fronte del vecchio che è caduto a terra come fulminato.

Gli assassini si sono dati alla fuga, ma poche ore dopo i carabinieri del luogo hanno potuto rintracciarli. Sul luogo si è recato il Pretore di Schio avv. cav. Correr che ha compiuto i primi accertamenti. Domani si recheranno a Posina il Sostituto Procuratore del Re avv Madera e il Giudice istruttore avv. Fabbris, alla presenza dei quali sarà eseguita l'autopsia dell'ucciso.

Lessona a Siracusa

SIRACUSA, 3

Proveniente da Tripoli è giunto a bordo del piroscafo *Garibaldi* il Sottosegretario di Stato per le Colonie Lessona che ha proseguito in treno diretto a Roma.

La malattia della Regina di Svezia

ROMA, 3

Il bollettino ufficiale sulle condizioni di salute di S. M. la Regina di Svezia dice: «Le condizioni generali sono immutate. La tosse è persistente e penosa, la respirazione è assai laboriosa. La debolezza è considerevole. Dott. Axel Munthe primo medico di Corte».

Le elezioni in Brasile

La presidenza a Julio Prestes

RIO JANEIRO, 3

Secondo gli ultimi risultati conosciuti delle elezioni presidenziali e parlamentari, il partito governativo avrebbe ottenuto la maggioranza.

Successive notizie recano che gli ultimi dati confermerebbero che Julio Prestes, presidente dello Stato di San Paolo, sarà il nuovo Presidente della Repubblica. Egli ha avuto una larga maggioranza in tutta la provincia. Nel paese prevale la tranquillità.

Recide la gola alla moglie

CANNES, 3

Un italiano certo Cesare Gamba di anni 27 da Villar Pellice (Torino) che da quattro anni era ammogliato con certa Maria Bertrand, quarantenne, in seguito ad un violento litigio con la moglie l'ha uccisa recidendole la gola con un rasoio. Quindi dava fuoco all'appartamento e si asfissiava mettendosi il tubo del gas in bocca. I pompieri accorsi hanno trovato i due cadaveri. Si crede che il Gamba sia stato colto da un accesso di pazzia.

Ultime di Sport

Caldi elogi tedeschi

agli Italiani vincitori a Francoforte

BERLINO, 3

(F.B.) I commenti dei giornali tedeschi all'incontro di calcio svoltosi a Francoforte sul Meno e terminato con la vittoria degli Italiani, sono tutti intonati ad un caldo elogio per la nostra squadra, benchè in essi si voglia far credere che la sconfitta tedesca è giunta inaspettata; ma se nell'opinione dei corrispondenti sportivi germanici la squadra tedesca ha giuocato del suo meglio per terminare con onore la partita senza riuscirvi, ciò riconferma la superiorità dei nostri campioni.

Secondo la *Berliner Zeitung am Mittag*, che riporta un ampio resoconto del match, la debolezza di un terzino tedesco è stata fatale ai bianco-neri. Per il *Berliner Tageblatt* la partita si è rivelata interessantissima fin dai primi minuti. I tedeschi ebbero nei primi 45 minuti più occasioni di segnare, senza però sfruttarle come avrebbero dovuto. L'Italia si è guadagnata la vittoria con un giuoco attento, vigile e scrupoloso. Gli Italiani hanno avuto un perfetto controllo delle azioni; Combi si è dimostrato uomo di classe.

La sei giorni a New York

Quattro corridori italiani

NEW YORK, 3

Al Madison Squadre Garden ieri sera alle 21, è stato dato il via alle quindici coppie partecipanti alla 47.a corsa ciclistica internazionale dei sei giorni.

Alla competizione prendono parte quattro corridori italiani e tedeschi. La coppia vincitrice degli ultimi due anni, composta di De baets e Giorgetti, si è ora divisa Giorgetti fa coppia con Jimmy Walthour di New York, mentre De baets ha trovato un altro compagno italiano, Gaetano Belloni. Gli altri due italiani che partecipano alla gara fanno coppia: essi sono Piemontesi e Ruffo. La coppia interamente tedesca è costituita da Erich Drom e Erich Mareynski. Un altro corridore tedesco si è unito all'americano Spencer.

Le gare internazionali

femminili di nuoto

PARIGI, 3

Le gare internazionali femminili di nuoto hanno dato il seguente risultato: 200 metri: 1.o signorina Brau di Rotterdam, in 2' 42'' e 1 quinto, nuovo record di Europa; il precedente record era detenuto dalla signorina Erkens in 2' 45'' e 4 quinti; 2.o miss Cooper di Londra in 2' 47'', nuovo record di Inghilterra; 3.o signorina Codard in 2' 50 e 1 quinto, nuovo recard di Francia il precedente record era detenuto dalla signorina Salgado in 2' 57'' 3 quinti; 4.o signorina Salgado in 2' 52'' e 2 quinti;

✝

Nelle prime ore del 3 marzo, santamente come visse, rendeva la bell'anima a Dio confortata dai Carismi di N. Santa Religione e dalla speciale Benedizione del S.S. Padre, la

N. D.

Luigia Du Bois de Dunilac

Ved. C.ssa Bianchini d'Alberigo

Ne dànno il doloroso annuncio con l'animo straziato i figli Piero, Antonio, Enrica, Maria Giulia ved. Contessa Giusti del Giardino, la nuora Maria Rizzo, il genero Col. Comm. Gino Lanfranchi, i nipoti Maria Luisa, Elena, Angelo Bianchini d'Alberigo, Pia Luigi Lanfranco Lanfranchi e Conti Grimani, i parenti e congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite e si pregano tutti i buoni di un suffragio per l'anima Benedetta.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Polo il giorno 5 corr. alle ore 10.30.

La presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA, 3 Marzo 1930 VIII.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. - Telefono 469.

Nella primissima ora di oggi si è spento

MARCO SULLAM

fu Costante

La moglie Margherita Cavallarin, la cugina Giulia Bondi ved. Sullam, i cugini Sullam, Morpurgo, Jarach, Sinigallia, Pardo e Sonino, anche a nome degli altri congiunti ne danno, con profondo dolore, l'annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 4 Marzo alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'Estinto Campo S. Maria Formosa 6122.

Si prega di non inviare fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 3 Marzo 1930

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67,35	67,15	67,20	67,30
Consolid. 5 ojo	80,15	80,17	80,15	80,20
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,20	74,20
Bancari				
Banca d'Italia	2035,—	2049,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1418,—	1456,—	1450,—	1456,—
Banca Credito	600,—	600,—	602,—	600,—
Banco Roma	117,—	117,—	117,50	117,—
Cred. Italiano	809,—	808,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	815,—	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	90,—	89,50	89,—
Mediterranea	706,—	732,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1200,—	—,—	—,—
Rubattino	487,—	488,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	112,—	112,—	115,—	—,—
Costr. Venete	284,—	281,—	287,—	286,50
Saturnia	86,50	85,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	268,—
Tessili e Min.				
Cot. Cantoni	3015,—	3015,—	—,—	—,—
Cot. Turter	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	523,—	524,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	436,—	436,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	38,25	38,50	40,50	38,50
Fil. Cuc. Cant.	723,—	723,—	—,—	—,—
Cascami Seta	784,—	785,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1302,—	1301,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	805,—	805,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	222,—	220,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3150,—	3050,—	—,—	—,—
Sole de Chà	197,—	197,—	198,—	196,—
Lin. Can. Naz.	305,50	305,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	25,75	—,—	—,—
M. Lan. Tosc.	31,—	30,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70,—	71,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	826,—	840,—	—,—	—,—
Man Tosi	249,50	249,—	—,—	—,—
Varedo	41,25	39,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	60,—	59,50	—,—	—,—
Terrasconi	97,—	97,—	—,—	—,—
Triene. Ma	632,—	632,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1730,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,—	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	104,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173,—	—,—	—,—
Elba	53,—	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	302,—	302,—	—,—	—,—
Montecatini	259,—	259,50	259,50	259,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	382,50	381,50	383,—	381,—
Isotta Frasch.	200,—	200,—	—,—	—,—
Bianchi	48,50	49,—	—,—	—,—
Franchi Silvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	100,50	100,50	—,—	—,—
Dalmine	149,—	149,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	—,—
C. N. Venezi.	—,—	—,—	115,—	116,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	256,—	256,50	255,—	256,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	279,50	279,—	—,—	—,—
Adamello	318,—	317,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	246,—	246,—	—,—	—,—
Emiliana	338,—	328,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	472,—	475,—	—,—	—,—
Eseo	130,50	130,50	—,—	—,—
Edison	817,—	816,—	—,—	—,—
Edison Port.	556,—	556,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	147,50	148,—	—,—	—,—
Tirso	187,—	184,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,50	314,—	—,—	—,—
Vizzola	844,—	855,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	315,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	199,50	199,50	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	411,—	410,50	410,—	409,—
Un. Elettrica	109,50	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,75	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	795,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	905,—	905,—	—,—	—,—
Cast. Baroni	39,—	39,—	—,—	—,—
Risiera ital.	55,—	59,—	—,—	—,—
Galbani	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Andes	3,60	3,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	461,—	462,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Roc.	89,—	89,—	—,—	—,—
Tenimenti	690,—	688,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,25	71,25	71,50	71,75
Diversi				
Lovelli	88,—	87,50	—,—	—,—
Gas Torino	250,—	250,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67	67,—	—,—	—,—
Petroli	46,—	46,50	—,—	—,—
Eridania	459,—	458,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	987,—	985,—	—,—	—,—
Pirelli G.	219,50	217,—	—,—	—,—
Rinascente	78,—	77,75	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	228,—	228,—	—,—	—,—
Spalato	205,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4530,—	4460,—
Italiana Gas	—,—	—,—	230,—	220,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,64	74,60	74,64
Zurigo	368,07	368,27	368,10	368,30
Londra	92,71	92,75	92,74	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	231,50	231,—	232,—	232,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,56	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,6	56,56	56,55	56,55
Bucarest	11,32	11,35	11,40	11,33
Argentina oro	16,2	16,30	—,—	—,—
" carta	7,1	7,16	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,08	19,08	19,08
" cheque	19,0	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,6	33,65	33,7	33,65
Budapest	3,3	3,34	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 178 — Assicurazioni Generali 4460 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id. id. seconda serie 1885 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.60.5 — Londra 92.73 — New York 19.08.75 — Zurigo 368.20 — Madrid 232 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Praga 565.25 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Diminuzione degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, la quarta settimana di febbraio ha segnato un nuovo importante miglioramento nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passata da 444,75 a 440,87. Durante la settimana in esame tutti quanti gli indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni ed alcuni in misura molto sensibile.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana da 120,7 a 119,7 ed è pure diminuito in Inghilterra da 120,9 a 119,4, in Germania da 129,1 a 128,1 e negli Stati Uniti da 139,5 a 139,0.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 129,25, maggio 132,25, luglio 122. Chiusura: contante 128,90, marzo 129,25, maggio 132,70, luglio 122. — Granoturco: Trascurato fondo sostenuto. Apertura: marzo 57,35, maggio 59,35, luglio 59,75. Chiusura: marzo 57,50, maggio 59,50, luglio 60,25. Chiusura: marzo 57,50, maggio 59,50, luglio 60,25 — Riso: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 116,75, maggio 122,75, luglio 124,70. Chiusura: marzo 117, maggio 122,75, luglio 124,35. — Risone: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 80,25, maggio 83,10, luglio 85,05. Chiusura: marzo 80,25, maggio 83,10, luglio 85.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 febbraio: «Pallade» ital. da Messina vuoto — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Himalaja» ital. da Trieste con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Peppino» ital. da Pirano con sale — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci «Fulgor» ital. da Bay Town con benzina.

Arrivati il 3 febbraio: «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Theatocos» ell. da Morfu Bay con pirite — «Lamone» ital. da Porto Venere con piombo — «Marjan» jugosl. da Sebenico con fosfato.

Spedizioni del 2 febbraio: «Himalaja» ital. per Yokohama con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 3 febbraio: «Paganini» ital. per Valencia con merci — «Clara» ital. per New York con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Fulgor» ital. per Constanza vuoto — «Erinoula» ell. per Sebenico vuoto — «Egeo» ital. per Trieste con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Pallade» ital. per Susak vuoto.

Partenze del 2 febbraio: «Liberty Bell» n. amer. — «Ugo Bassi» ital. per Trieste — «Himalaja» ital. per Yokohama — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Peppino» ital. arrivato il 2 febbraio: da Pirano: rinfusa tonn. 3189 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Fulgor» ital. arrivato il 2 febbraio: da Bay Town: rinfusa tonn. 4000 benzina. Raccomandato alla Società Ital. Am. pel Petrolio.

Pir. «Theatocos» ell. arrivato il 3 febbraio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 5000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Marjan» jugosl. arrivato il 3 febbraio: da Sebenico: rinfusa tonn. 3915 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 2; totale 30. Arrivati 7; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 730; merci varie tonn. 295; totale tonn. 1025.

Merci varie caricate a bordo tonn. 59.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 20; uomini 174 — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 12-2 da Rangoon; «Caboto» partito da Alessandria il 26-2 per Marsiglia; «Dandolo» passato Perim il 22-2 per Calcutta; «Lepanto» arrivato a Calcutta il 7-2; «Loredano» arrivato a Genova il 25-2 da Spezia; «Manin» arrivato a Venezia il 10-2 da Orano; «Marco Polo» passato Perim il 7-2 diretto a Calcutta; «Marin Sanudo» arrivata a Venezia il 26-2 da Trieste; «Mauly» partita da Colombo il 28-2 per Madras; «Orseolo» partito da Colombo il 26-2 per Massaua; «San Michele» partito da Spalato il 27-2 per Port Said; «Veniero» partito da Catania il 25-2 per Port Said; «Vittoria» partito da Massaua il 24-2 per Suez.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 4 marzo 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio — «Gange» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Fiume Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 febbraio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 96 — Mozzi di coperta con navigazione 7 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 273 — Carbonai 1010 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nel fascicolo di febbraio della rivista edita da Ricordi, Andrea Della Corte inizia una serie di articoli che intitola «Appunti sulle opere di Verdi», soffermandosi, questa volta, sulla «Forza del Destino». Antonio Casellati traccia la «Storia del Conservatorio B. Marcello di Venezia», mentre Salvino Chiereghin offre uno studio su «Frescobaldi».

Seguono: La Rivista delle principali Riviste musicali d'Europa e di America, con due articoletti particolarmente dedicati alla «Melodia» ed alla «Musica meccanica»; le cronache della Vita musicale, con una corrispondenza di H. R. Fleischmann da Vienna; la Recensione di numerose pubblicazioni, con l'elenco delle novità del mese; ed un ampio Notiziario comprendente anche i numerosi Concorsi, recentemente banditi.

Il brano musicale dell'interessante fascicolo è dedicato ad una composizione per piano e canto di Pietro Clausetti, dal titolo «Et s'il revenait un jour».

✱ «**Pegaso**» Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti.

Il fascicolo di marzo contiene: Piero Gadda: Ulisse e i Ciclopi. — Antonio Panella: Gli scritti inediti del Tabarrini. — Marco Tabarrini: Pensieri sui tempi che corrono. — Enrico Rocca: Franz Werfel. — Enrico Sacchetti: Irene e l'amore. — Attilio Momigliano: Il Manzoni illustratore dei «Promessi Sposi» II. — Bino Sanminiatelli: La casa nuova. Delfino Cinelli: Cinquemila lire, romanzo. III. — Ugo Ojetti: Lettera a Sir William Mulock ottuagenario. — Umberto Morra: Notomia della Spagna. — Giuseppe Gallavresi: Il salotto di donna Vittoria Cima. — N. Sapegno: «Sulla poesia del Petrarca». «Il sonetto del «vecchierello», di Benedetto Croce. — G. De Robertis: «Il sole a picco», di Vincenzo Cardarelli. — G. Piovene: «L'amata alla finestra», di Corrado Alvaro. — P. Nardi: «L'indovino del tempo che trova», di Arturo Stanghellini. — E. Montale: «La serva amorosa», di Alessandro Bonsanti. — P. Pancrazi: «Del colore locale», di Gino Doria. — L. Gigli: «Nietzsche en Italie» di Guy De Pourtalès.

Sciarada a premio

Scorre sangue nel *primiero;*
E' una vela il mio *secondo;*
Col suo stil gaio giocondo
Eternò Giusti l'*intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 18.0 — Luna leva alle ore 8.23; tramonta alle ore 22.20 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 12.35; Basse ore 7.0 e 18.35.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 5.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 774.7.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 141, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMMINISTRATORE beni stabili tecnico edile, disponendo ore libere giornaliere, cercherebbe consimili incarichi. Massime referenze, garanzie. Scrivere: Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

23ENNE, ottima presenza, licenza tecnica, parla francese, inglese, cognizioni tedesco, stenodattilografia occuperebbesi disposto viaggiare. Scrivere: Cassetta 21 C Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile soleggiato confort Sanmarco libero fittasi. Rivolgersi o scrivere «Solape» Casella 253, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

AGENZIA. La grande marca belga Imperia cerca agenti molto seri per lanciare nelle provincie di Roma, Torino e Milano le sue meravigl. vetture 4 a 6 cilindri senza valvole. Scriv. R. L. B. 19, Agence Rossel. Bruxelles.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCANSI ogni città serii introdotti alimentari disposti ritirare in proprio rinomati formaggi esteri da tavola. Lauti guadagni. Cornacchia, S. Clemente, 14, Milano.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M. (Germania).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO saliere lire 30.— dolce 65.— tavola 200.— anello diamanti 125.— stilografica 50.— riparazioni ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CONCIME fosfatico economico, speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

FRANCOBOLLI: Ai collezionisti: Collezioni di francobolli di 50.000 differenti, liquidasi col 60-80 % di ribasso, su tutti i prezzi di catalogo. Garantiti autentici. Dietro desiderio invio splendide scelte; prezzi senza concorrenza. 2000 diversi, 60 lire - 500 America, Australia, 30 lire - 100 Russia Sovieti 25 lire - 400 Austria, 30 lire - 300 Balcani, 35 lire - tutti diversi. Weisz, Briefmarkenhandlung, Gruene Torgasse, 24, Vienna IX (Austria).

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di: D. Marson.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 58

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Senza dubbio.. Che cosa accadrà laggiù? Fourvieres sarà morto? O sarà soltanto ferito? Potrà ancora parlare? Potrà svelare il tranello nel quale è caduto? Che cosa farà Routier?

Tutte le domande di Revel erano piene dell'alea dell'avvenire. Un atto del dramma terminava. Che cosa avrebbero riservato le scene successive?

— Avviciniamoci alla casa... Cerchiamo di sapere...

I due amici erano pervasi dalla stessa febbre.

Raggiunsero il giardino e lo attraversarono. Revel si appoggiava ancora al braccio di Pilou, ma il suo andare, quantunque ancora un po' impedito, era ora più elastico e più facile.

Si addossarono al muro, sotto le imposte illuminate, ed ascoltarono attentamente.

Dalla stanza non perveniva alcun rumore. Poi si udì un rumore di acqua versata in una catinella..... uno scalpiccio di passi... una sedia respinta.. un richiamo:

— Fourvières!

Una rude angoscia era in quella voce.

Vi fu un silenzio. Poi delle parole di violento compianto:

— Sono io che ho fatto ciò!.. Io! Ho sparato come un bruto.. Fourvières!. Ho creduto che fosse l'altro che ritornava. Colui che è venuto qui ieri per derubarmi... Non potevo immaginare che fossi tu..... Che cosa venivi a fare? Come hai potuto aprire la porta? Perdonami, Fourvieres... Perdonami, vecchio mio!

E come se in lui la prudenza fosse una fiamma sempre vigile, mescolò a quelle frasi inquiete, altre frasi di fredda meditazione:

Come hai potuto aprire la porta? Come mai possedevi un'altra chiave?

Vi fu un'altro silenzio. Poi Routier continuò:

— Comprendo!... L'altro, forse, pensava di ritornare qui... Egli aveva già messa la chiave nella toppa, quando tu sei arrivato... E' stato disturbato da te, Fourvieres...

Revel, con la gota appoggiata quasi contro quella di Pilou, balbettò:

— Non sospetta di nulla...

E, ancora un po' affannato, si drizzò in piedi, si appoggiò contro la persiana, posando l'orecchio sul legno. La sua mano sinistra era appoggiata sulla spalla dell'amico, che era rimasto inginocchiato.

Pilou sentì un brivido percorrergli la schiena e trasalì.

Dal fondo della stanza, la voce di Fourvieres si alzò, lenta, sommessa, strascicata, delirante:

— Il telefono... Un incidente automobilistico... Il telefono...

Routier, che Pilou si figurava curvo sul viso livido del morente, domandò:

— Che cosa vuoi dire? Di che cosa parli?..

La voce dell'agonizzante ripetè:

— Il telefono.. La chiave nella serratura... Tu mi chiamavi... Tu...

Più nulla.

Poi un grido soffocato:

— Fourvieres!..

Poi la parola tragica:

— Morto!...

Pilou e Revel, tremanti, si avvicinarono l'uno all'altro. E i loro pensieri erano ancora più vicini dei loro corpi. Sul loro silenzio, la stessa parola che era stata pronunziata accanto al letto aleggiava paurosa:

Morto!...

Fourvieres era morto!.. Era stato abbattuto dal suo stesso complice, che non riusciva a scorgere, nella rapidità del dramma, la traccia della mano che ne aveva scorretto i fili...

Susanna era salva!..

Ma quella morte restava presente nel loro cuore, nel loro spirito, indelebile.

Revel, movendosi, mise il piede su una pietra. La sua spalla scosse il legno delle imposte..

I due amici rimasero in ascolto, trattenendo il fiato.

D'un tratto, la finestra si spalancò.

Revel scorse sul fondo luminoso della stanza Giacomo Routier, truce in volto, e più lontano il letto in disordine, sul quale colui che era stato Pietro Fourvieres giaceva immobile, con le dita strette alla gola, con un gesto disperato di soffocazione.

Routier lanciò una imprecazione ignobile, e curvandosi sul davanzale, aggiunse, con voce rauca e terribile:

— Voi!.. Siete stato voi! E chi è quell'altro laggiù?...

Con un movimento brusco della mano indicò Pilou che si rialzava.

— Ho udito un rumore contro la imposta... Eravate voi!..

E lanciò un'altra imprecazione.

— Voi eravate là, nel momento in cui Fourvieres moriva!.... La vostra presenza qui basta ad accusarvi!..

La voce si rallentò, divenne più riflessiva.

— Egli ha parlato di telefono... Ha detto: «Tu mi chiamavi!». Voi avete teso il laccio... In che modo? Non riesco ancora a capirlo... a vederne i particolari... E' stato telefonato senza dubbio a Fourvieres che io lo chiamavo... E poi... e poi, quello che conta è che voi siete qua.. Credete di avermi giuocato? Vi sbagliate!.. Tanto peggio per voi... tanto peggio per lei!..

I due amici compresero che egli parlava della signora de Courcemont. Poi, una frase più esplicita precisò il pensiero di Routier.

— Domani suo marito saprà chi è lei e che cosa ha fatto.. Si, domani: capite? Domani!.. Nulla riuscirà ad impedirmi domani di portargli le lettere.... Nulla!...

La sua voce rauca ed ardente scandiva le parole minacciose.

—Nulla! Nulla!.. Capite? Domani! E voi...

Indietreggiò nella stanza, si curvò sul pavimento, biascicando delle parole indistinte.

— Vieni, Revel!.. Vieni! — disse Pilou. — Egli cerca la pistola... Vieni!

I due amici uscirono fuori dell'alone luminoso che la candela spandeva fino a loro e si tuffarono nell'ombra pesante del giardino.

Quando furono al di là della barriera, si fermarono per voltarsi.

La finestra completamente spalancata ed ancora vuota lasciava scorgere il tavolo e lo spettacolo dell'uomo immobile e sanguinante, che dormiva sul letto disfatto il suo sonno supremo.

Poi l'ombra di Routier apparve nel vano. La mano destra di quell'ombra si sporse verso la notte, brandendo l'arma. Revel e Pilou, inginocchiati nella neve, udiron il brontolio minaccioso della collera di Routier...

Poi la finestra fu chiusa.

Allora si allontanarono di qualche passo dal luogo ove erano rimasti immobili, si rifugiarono in un crepaccio circondato da una corona di rami secchi e guardarono la finestra chiusa attraverso lo quale filtrava la luce funerea.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 64 - Cent. 25 Mercoledì 5 Marzo 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La rassegna dinanzi al Duce

dell'attività delle organizzazioni provinciali del Regime

ROMA, 4

Con la riunione odierna ha avuto termine la serie dei rapporti dei Segretari federali presso il Capo del Governo, iniziata il 15 gennaio ultimo scorso e protrattasi ininterrottamente, cioè con la sola breve interruzione dovuta alla morte e ai funerali del Quadrumviro Bianchi, per oltre un mese e mezzo. Uscirà una speciale dispensa del Foglio d'Ordini, la quale recherà una nota riassuntiva, che sarà come un riepilogo di queste interessantissime sedute che il Capo del Governo, non ostante le molteplici cure che ne hanno assorbito l'attività, ha presieduto e guidato con vigile attenzione e con interesse quasi minuzioso del particolare.

Relazioni complete e nitide

Dinanzi al Duce, al Segretario del Partito, ai membri del Direttorio, agli ispettori del Partito, presenti anche alcuni membri del Governo, come il Sottosegretario all'Interno e il Ministro delle Corporazioni, è passata la vita delle organizzazioni del Regime nell'ambito provinciale, in tutti i suoi elementi, in un quadro completo e nitido. Volta volta i segretari federali hanno esposto, citando cifre e dati di fatto, la efficienza e l'attività degli organismi del Partito, la situazione economica e sindacale, l'inquadramento dei giovani nei ranghi delle Avanguardie e dei Balilla, i rapporti fra gli organi del Partito e gli organi governativi.

Le relazioni sono state frequentemente interrotte dal Duce, che su molti punti ha voluto i più ampi chiarimenti. Il Duce si è interessato particolarmente dell'andamento della disoccupazione, delle condizioni degli operai, delle vertenze sindacali in corso, delle opere di bonifica in esecuzione, del fenomeno demografico ed ha voluto conoscere minutamente l'azione delle segreterie federali e degli organi del Partito per la soluzione dei problemi locali.

Le direttive del Duce

Ai segretari federali dei grandi capoluoghi il Duce ha anche richiesto notizie e dati sulla prossima abolizione di ogni vincolo in materia di fitti, apprendendo con piacere le iniziative che per impulso del Partito sono state dovunque prese per assicurare senza scosse il passaggio dal vecchio al nuovo regime. Alla fine di ogni riunione il Duce ha riassunto la esposizione dei Segretari federali ed ha dato rapide ed efficaci direttive, parte di ordine generale, parte intonate alle necessità di ordine locale.

I rapporti sono stati anche una ottima occasione per valutare le capacità e le attitudini dei segretari federali i quali — circostanza questa da non dimenticare — venivano per la prima volta a contatto diretto col Capo del Governo da quando la loro nomina è stata effettuata per decreto del Capo del Governo medesimo, su proposta del Segretario del Partito, in base alla legge con cui la già importante carica di segretari federali riceveva un crisma ufficiale e un accrescimento di autorità e di responsabilità. Il prossimo Foglio d'Ordini recherà anche la nomina dei 200 oratori incaricati della propaganda per l'anno VIII.

Il Foglio d'Ordini

Quattro Regioni e le Colonie

ROMA, 4

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica, sotto il titolo *«La rassegna del Fascismo»*: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Colonie»:

«Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna completano il quadro delle regioni d'Italia, che sono passate all'esame analitico del Capo del Governo, Duce del Fascismo, e del Direttorio Nazionale del Partito.

«L'esposizione viva ed appassionata dei gerarchi locali del Partito, ha posto in rilievo i segni della rinascita morale, sociale ed economica di quelle regioni particolarmente care al cuore di tutti gli italiani. Dalla bonifica idraulica alle strade, dagli ospedali agli acquedotti, dalle scuole allo sport, dalle centrali idroelettriche alle miniere, è tutto un respiro più ampio, che pervade l'attività di istituti e di produttori, che travolge inesorabilmente vecchie consuetudini, formazioni mentali ed infausti residuati di altre età. Il Fascismo è penetrato in pieno nell'anima del popolo e cammina sicuro per la via del futuro.

«Per ultimo hanno riferito sulla efficienza del Partito e sui programmi dell'azione futura i segretari federali delle Colonie e dei possedimenti dell'Egeo. A tutti il Duce ha espresso il suo plauso per la salda efficienza delle organizzazioni e per la passione ferverosa che anima i gerarchi del Partito nello svolgimento del loro importante compito»

Calabria

Popolazione: Catanzaro 633.377, Cosenza 545.616, Reggio Calabria 525.304. Totale 1.704.297.

Comuni: Catanzaro 154, Cosenza 127, Reggio Calabria 87. Totale 368

Fasci di Combattimento: Catanzaro 164, Cosenza 161, Reggio Calabria 107. Totale 432.

Fasci femminili: Catanzaro 71, Cosenza 84, Reggio Calabria 20. Totale 175.

Inscritti al Partito: Catanzaro 15.337, Cosenza 15.450, Reggio Calabria 10.799. Totale 41.586.

Ai G. U. F.: Catanzaro 549, Cosenza 350, Reggio Calabria 250. Totale 1.149.

Ai Fasci Femminili: Catanzaro 1.106, Cosenza 2.768, Reggio Calabria 900. Totale 4.774.

Ai Balilla: Catanzaro 7.300, Cosenza 10.325, Reggio Calabria 10.235. Totale 27.860.

Agli Avanguardisti: Catanzaro 2.900, Cosenza 2.256, Reggio Calabria 3.350. Totale 8.506.

Alle Giovani Italiane: Catanzaro 259, Cosenza 584, Reggio Calabria 800. Totale 1.643.

Alle Piccole Italiane: Catanzaro 4.467, Cosenza 9.944, Reggio Calabria 6.500. Totale 20.911.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Catanzaro 3.871, Cosenza 3.622, Reggio Calabria 4.648. Totale 12.141.

Agli Organi Sindacali: Catanzaro 29.121, Cosenza 29.882, Reggio Calabria 31.579. Totale 90.582.

Ai Dopolavoro: Catanzaro 8.656, Cosenza 10.144, Reggio Calabria 10.982. Totale 29.782.

Cooperative: Catanzaro 1, Cosenza 8, Reggio Calabria 7. Totale 16.

Basilicata

Popolazione: Potenza 346.760, Matera 147.000. Totale 493.760.

Comuni: Potenza 88, Matera 32. Totale 120.

Fasci di Combattimento: Potenza 101, Matera 32. Totale 133.

Fasci Femminili: Potenza 74, Matera 29. Totale 103.

Inscritti: al Partito: Potenza 11.696, Matera 4661. Totale 16.357.

Ai G.U.F.: Potenza 212, Matera 176. Totale 388.

Ai Fasci femminili: Potenza 1868, Matera 936. Totale 2831.

Ai Balilla: Potenza 8446, Matera 4200. Totale 12.646.

Agli Avanguardisti: Potenza 2424 Matera 1800. Totale 4224.

Alle Giovani Italiane: Potenza 342, Matera 305. Totale 647.

Alle Piccole Italiane: Potenza 4450, Matera 2100. Totale 6550.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Potenza 3448, Matera 1400 Totale 4848.

Agli organi sindacali: Potenza 19.662, Matera 11.419. Totale 31.081.

Al Dopolavoro: Potenza 3130, Matera 3000. Totale 6130.

Cooperative: Matera 2. Totale 2.

Sardegna

Popolazione: Cagliari 461.304, Sassari 287.668, Nuoro 219.084. Totale 968.056.

Comuni: Cagliari 116, Sassari 71, Nuoro 88. Totale 275.

Fasci di Combattimento: Cagliari 164, Sassari 92, Nuoro 96. Totale 352.

Fasci Femminili: Cagliari 53, Sassari 80, Nuoro 71. Totale 204.

Inscritti: al Partito: Cagliari 15.155, Sassari 12.750, Nuoro 11.460. Totale 39.365.

Ai G.U.F.: Cagliari 366, Sassari 427. Totale 793.

Ai Fasci femminili: Cagliari 1340, Sassari 4000, Nuoro 1825. Totale 7165.

Ai Balilla: Cagliari 11.975, Sassari 5950, Nuoro 6498. Totale 24.423.

Agli Avanguardisti: Cagliari 6712 Sassari 2934, Nuoro 2428. Totale 12.074.

Alle Giovani Italiane: Cagliari 1200, Sassari 970, Nuoro 800. Totale 2970.

Alle Piccole Italiane: Cagliari 2888, Sassari 3016, Nuoro 3814. Totale 9718.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Cagliari 5509, Sassari 1582 Nuoro 810. Totale 7901.

Agli organi sindacali: Cagliari 35.728, Sassari 18.202, Nuoro 13.500 Totale 67.430.

Al Dopolavoro: Cagliari 6247, Sassari 4500, Nuoro 1014. Totale 11.761.

Cooperative: Cagliari 31, Sassari 42, Nuoro 13. Totale 86.

Sicilia

Popolazione: Palermo 965.625, Catania 818.175, Messina 701.976, Trapani 460.474, Agrigento 429.886 Ragusa 289.036, Caltanisetta 285.304, Siracusa 284.068, Enna 272.671 Totale 4.507.215.

Comuni: Palermo 76, Catania 51 Messina 87, Trapani 20, Agrigento 41, Ragusa 12, Caltanisetta 22, Siracusa 19, Enna 20. Totale 348.

Fasci di Combattimento: Palermo 75, Catania 63, Messina 164, Trapani 19, Agrigento 45, Ragusa 14, Caltanisetta 22, Siracusa 23, Enna 22. Totale 447.

Fasci Femminili: Palermo 22, Catania 15, Messina 30, Trapani 20, Agrigento 22, Ragusa 11, Caltanisetta 18, Siracusa 14, Enna 16. Totale 168.

Inscritti al Partito: Palermo 11.424, Catania 14.808, Messina 13.012, Trapani 6.930, Agrigento 7.315, Ragusa 4.362, Caltanisetta 4.100, Siracusa 9.376, Enna 5.459. Totale 76.986.

Ai G. U. F.: Palermo 1.376, Catania 1.050, Messina 1.195, Trapani 268, Ragusa 251, Caltanisetta 150, Siracusa 55, Enna 77. Totale 4.412.

Ai Fasci Femminili: Palermo 533, Catania 700, Messina 1.020, Trapani 1.078. Agrigento 771. Ragusa 820, Caltanisetta 520, Siracusa 551, Enna 479. Totale 6.472.

Ai Balilla: Palermo 16.300, Catania 14.670, Messina 17.330, Trapani 9.808, Agrigento 13.790, Ragusa 5.384, Caltanisetta 6.166, Siracusa 7.044, Enna 4.273. Totale 95.665.

Agli Avanguardisti: Palermo 8.876, Catania 5.836, Messina 5.243 Trapani 2.209, Agrigento 5.130, Ragusa 1.672, Caltanisetta 2.910, Siracusa 2.674, Enna 1.628. Totale 36.178.

Alle Giovani Italiane: Palermo 2.216, Catania 771, Messina 620, Trapani 723, Agrigento 162, Ragusa 280, Caltanisetta 314, Siracusa 431, Enna 159. Totale 5.676.

Alle Piccole Italiane: Palermo 12.544, Catania 10.157, Messina 11.478, Trapani 7.081, Agrigento 2.474, Ragusa 2.370, Caltanisetta 3.906, Siracusa 4.753, Enna 1.230. Totale 55.993.

Alle Associazioni dipendenti dal Partito: Palermo 13.949, Catania 6.840, Messina 6.536, Trapani 2.534 Agrigento 2.883, Ragusa 670, Caltanisetta 2.060, Siracusa 2.331, Enna 1.265. Totale 38.768.

Agli organi sindacali: Palermo 66.469, Catania 42.966, Messina 39.510, Trapani 27.403, Agrigento 29.878, Ragusa 22.341, Caltanisetta 21.481, Siracusa 21.759, Enna 10.973. Totale 282.780.

Al Dopolavoro: Palermo 22.491, Catania 14.951, Messina 19.419, Trapani 6.549, Agrigento 4.996, Ragusa 10.094, Caltanisetta 2.990, Siracusa 5.743, Enna 5.311. Totale 92.544.

Cooperative: Palermo 57, Catania 39, Messina 42, Trapani 14, Agrigento 8, Ragusa 11, Caltanisetta 13, Siracusa 9, Enna 1. Totale 194.

La Fiera di Tripoli

«Domenica 23 febbraio si è inaugurata solennemente a Tripoli la quarta Fiera campionaria ordinaria come prima rassegna internazionale panafricana. La cerimonia ha acquistato quest'anno speciale rilievo per la presenza dei delegati ufficiali delle varie Nazioni estere partecipanti alla Mostra. Ha presenziato la cerimonia S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, Governatore della Tripolitania e Cirenaica. A rappresentare il Governo sono intervenute le LL. EE. Lessona e Cao; rappresentava il Partito l'on. Basile.

«La direzione del Partito è lieta di registrare il quarto successo dell'iniziativa tripolina, che Governo e Regime hanno tenacemente voluto per realizzare una cospicua rete di scambi fra Madrepatria e Colonia e fra Europa e Africa. La rassegna testè inauguratasi costituisce un primo importantissimo passo verso l'auspicata valorizzazione del nostro patrimonio coloniale, che l'Italia fascista inquadra organicamente nel programma proprio di potenziamento di tutte le risorse nazionali».

Protesta italiana a Nanchino

per la barbara uccisione dei due missionari

ROMA, 4

In seguito al barbaro eccidio dei due missionari italiani e delle tre suore in Cina, di cui demmo notizia, apprendiamo che l'azione dell'Italia è stata, come sempre è costume del Governo fascista, pronta ed energica. Il Ministro italiano a Pechino, comm. Daniele Varè, ha infatti presentato subito una nota al Governo di Nanchino per protestare contro questo nuovo sanguinoso episodio del brigantaggio cinese.

Per quanto sembra accertato, l'eccidio è stato commesso non da soldati, come nel caso, pure recente, dell'uccisione di un vescovo e di due missionari belgi avvenuta nel settembre scorso ad Ichang, ma da briganti. La responsabilità del governo cinese è evidente.

Si tratta ora di chiedere una indennità. Ma se le nostre informazioni sono esatte, si tratterebbe di una forma speciale di indennizzo che verrebbe chiesto dal Governo italiano ed in ciò si ha ragione di ritenere che il suo pensiero sia condiviso anche dalla Santa Sede. Non si tratta di chiedere per l'assassinio dei Salesiani una rivalsa da considerarsi *pretium sanguinis*. Si tratterebbe invece di richiedere una indennità a titolo di riparazione morale e che vada a beneficio dell'opera di civiltà e di fede della stessa Congregazione che è stata colpita nei suoi figli e vada altresì al ricordo del martirio di questi.

Non bisogna dimenticare a tale proposito che lo stesso Governo cinese, ogni qualvolta si verifica uno di questi atti di ferocia, si appresta ad esprimere il suo rammarico e il suo orrore. Esso si trova in condizioni — e lo afferma — di non poter garantire la vita e gli averi dei missionari che vivono in luoghi lontani e nelle attuali condizioni della Cina. Ma ciò non toglie che la responsabilità del Governo cinese esista egualmente; una responsabilità morale, se non sempre materiale, e ciò rende da parte sua indiscutibile il dovere di rispondere in qualche modo a questa responsabilità.

Monsignor Versiglia, in riconoscimento degli alti suoi meriti di educatore e di patriota, era stato insignito quattro anni addietro della corona d'Italia. Lo zelante figlio di Don Bosco che amava tanto la sua missione di civiltà in quella lontana terra da non concedersi neanche — unico fra i salesiani capi di missione — la soddisfazione di ritornare in Italia per la glorificazione di Don Bosco in vista delle difficili condizioni in cui la sua opera veniva a trovarsi per la caotica situazione del sud della Cina, prevedeva con animo angosciato di dover in quest'anno chiudere la scuola di Shiu-Chow o almeno il corso normale.

La sua tragica fine avrà naturalmente gravi ripercussioni su tutto l'andamento delle missioni che da lui dipendevano. Per una strana fatalità i più diretti collaboratori di Mons. Versiglia come il prof. don Garelli, don Braga, don Pasotti, si trovano tutti presentemente in Italia e ci vorranno parecchi mesi prima che possano riassumere i loro posti nelle singole residenze. Anche per questo motivo l'eccidio dei salesiani in Cina ha maggiormente impressionata e colpita la società salesiana.

L'eccidio dei salesiani

dovuto all'odio dei bolscevichi

TORINO, 4

(C.M.) L'eccidio dei missionari in Cina in cui lasciarono la vita i piemontesi Monsignor Luigi Versiglia, Vescovo missionario di Shiu Chow di Kwang Tung, e don Calisto Caravario, nonchè tre suore salesiane indigene, non è il risultato di un episodio brigantesco ma è invece la conseguenza dell'odio che le masnade di appartenenti a truppe bolsceviche sbandate nutrono contro i rappresentanti delle diverse missioni che operano nella Cina.

Per quanto riguarda noi italiani e particolarmente le missioni dei salesiani, vi ha un penoso precedente nella cattura avvenuta due anni addietro di Padre Dalmasso, appartenente alla missione salesiana di Shiu Chow. Per il pronto e fattivo interessamento del Console generale comandante Baistrocchi, si potè ottenere l'immediata liberazione del Missionario il quale non appena liberato raccontò le fasi della sua prigionia rilevando specialmente la insistenza dei capi bolscevichi nei tentativi di attirarlo dalla parte loro, promettendogli anzi onori e ricchezze se egli avesse aderito.

L'insuccesso bolscevico, dovuto come vedemmo, al pronto ed energico intervento del nostro console di allora comm. Baistrocchi, rese però più precaria la condizione della missione capeggiata da Mons. Versiglia. Lo stesso vescovo prevedendo il pericolo di altri più gravi disordini fece replicatamente istanza alla nostra Legazione di Pechino per avere appoggi ed assistenza.

La firma del gruppo americano

alla Banca dei pagamenti

ROMA, 4

Oggi presso la Banca d'Italia alla presenza del Governatore Stringher e del Direttore generale Azzolini, il gr. uff. Giovanni Fummi della Banca P. Morgan e Co., debitamente delegato, ha apposto la propria firma a nome del gruppo bancario americano formato dalla banca J. P. Morgan e Co. di New York; dalla First National Bank Of New York di New York; dalla First National Bank Of Chicago di Chicago, all'atto costitutivo della Banca dei regolamenti internazionali già firmato il 27 febbraio u. s. dal Presidente della Reichsbank, dai Governatori della Banca Nazionale belga, della Banca di Francia, della Banca d'Inghilterra, della Banca d'Italia nonchè dal rappresentante autorizzato della Banca del Giappone.

Un trattato di commercio

tra la Svizzera e l'Albania

ROMA, 4

Il 3 marzo 1930 è stato firmato a Roma dal sig. Dino, Ministro plenipotenziario d'Albania, e dal sig. Waniere, Ministro plenipotenziario di Svizzera, il protocollo di scambio di ratifiche del trattato di stabilimento e di commercio tra l'Albania e la Svizzera firmato a Roma il 1. giugno 1929 dai suddetti plenipotenziari in nome dei rispettivi Governi.

Il suddetto trattato che è il primo atto ufficiale tra i due paesi costituisce un pegno solenne delle loro cordiali e proficue relazioni.

Una messa a Tortona

In suffragio del Card. Perosi

TORTONA, 4

Stamane, nella cattedrale, alla presenza delle autorità e della cittadinanza, il vescovo Grasso ha celebrato una Messa solenne in suffragio del cardinale Perosi. Durante la celebrazione, la scuola corale diretta dal fratello del Cardinale, Marziano Perosi, ha eseguito eccelsi brani di musica perosiana.

L'ira delle sinistre francesi

Dumesnil e Falcoz espulsi

per la loro adesione a Tardieu

PARIGI, 4

(A.P.) In attesa della battaglia parlamentare prevista per il pomeriggio di domani, negli ambienti politici francesi si affilano le armi, quali per la lotta, quali per la difesa. Amici e nemici di Tardieu si accordano ormai nel ritenere che il Governo potrà, salvo complicazioni imprevedibili, superare lo scoglio della presentazione alle Camere ed è ciò appunto che esaspera il socialista Blum, il quale lascia esplodere la sua collera in un articolo particolarmente bellicoso pubblicato stamane dal *Populaire*:

La sfida delle sinistre

«Se bisognerà votare un esercizio provvisorio — egli scrive — nessuno ne morirà; se la Conferenza di Londra si prolungherà per una settimana di più, nemmeno. Ma vi è un pericolo mortale nel solo fatto che il Gabinetto Tardieu possa insediarsi e durare».

Sembra che il gruppo radicale socialista non abbia ancora rinunciato a farsi guidare dall'insidioso canto delle sirene della sinistra, poichè anzichè considerare con maggior serenità la situazione creata dalla recente crisi, esso ha confermato, in una riunione odierna, il proprio atteggiamento di sfida contro il nuovo Gabinetto Tardieu. E' noto che due membri del gruppo, i deputati Dumesnil e Falcoz, hanno accettato di far parte del Governo. Orbene, alla fine della riunione, il gruppo radicale e radicale-socialista ha consegnato alla stampa il seguente processo verbale:

«Il gruppo radicale e radicale-socialista si è riunito questa mattina sotto la presidenza del sig. Dalimier, presidente. Dopo un intervento dei deputati della Senna, della Marna e della Savoia, che dichiarano che l'atteggiamento degli eletti radicali socialisti e del partito nel loro dipartimento non cambierà per il fatto dell'entrata dei signori Dumesnil e Falcoz nel Gabinetto, viene impegnata una greve discussione sul caso di questi due parlamentari. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo all'unanimità denunzia alla coscienza dei repubblicani l'atteggiamento dei sigg. Dumesnil e Falcoz e conformemente alla sua decisione anteriore pronunzia l'esclusione di questi due membri dal gruppo radicale socialista.

Il Consiglio di Gabinetto

Il gruppo ha esaminato in seguito la sua posizione rispetto alle interpellanze e si riunirà di nuovo domattina. Si è deciso infine che il sig. Dalimier sarà incaricato di interpellare il Governo a nome del gruppo radicale e radicale socialista e che il sig. Herriot prenderà la parola sull'ordine del giorno».

Non si sa ancora se il gruppo della sinistra democratica e radicale del Senato imiterà questo esempio nei confronti dei senatori radicali che hanno pure accettato di aderire al tentativo concentrazionista di Tardieu. La stampa moderata continua a prodigare consigli di moderazione e di saggezza all'opposizione radicale, ammonendola fra l'altro che con la sua intransigenza essa non può che spianare la strada alle più audaci imprese contro la stabilità delle istituzioni repubblicane.

Il gruppo della sinistra radicale riunitosi questa mattina alla Camera ha ascoltato le spiegazioni del sig. Franklin Bouillon sulla dichiarazione che egli leggerà domani alla tribuna della Camera. Il gruppo si è dichiarato favorevole alla tregua proposta dal Governo, pur rimanendo fedele alla concezione di una larga concentrazione appena questa sarà possibile. Il gruppo socialista si è riunito questa mattina sotto la presidenza di Leon Blum ed ha incaricato il sig. Frossard di interpellare il Governo sulla sua politica generale; Renaudel dovrà rispondere al Presidente del Consiglio, mentre Leon Blum è stato incaricato di intervenire eventualmente nella discussione degli ordini del giorno.

Stasera i membri del Governo si sono riuniti a Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Tardieu, per esaminare il progetto della dichiarazione ministeriale che sarà approvata domani definitivamente dal Consiglio dei Ministri e letta quindi alle due Camere. Tardieu ha quindi ricevuto i Ministri e i Sottosegretari alle Finanze e al Bilancio, i direttori dei principali Istituti di credito e del sindacato agenti di cambio, per studiare con loro la situazione finanziaria e il funzionamento della Borsa, che continua ad essere tutt'altro che fiorente.

Quattro persone annegate

nell'ammaraggio d'un idro

ATENE, 4

Mentre un idrovolante ammarava al Falero una barca che si trovava in vicinanza del punto di ammaraggio dell'apparecchio si è capovolta.

Quattro delle persone che si trovavano a bordo della barca sono annegate.

I lavori parlamentari

Le misure contro l'emigrazione clandestina

La difesa dell'industria serica

La seduta alla Camera

ROMA, 4

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e commemora l'on. Francesco Zaccaria Pesce, spentosi improvvisamente il 16 gennaio scorso in Lecce, sua città natale. «Egli è scomparso — dice l'on. Giuriati — nel vigore degli anni, quando ancora la sua attività poteva essere feconda di bene per il Paese e per quella terra d'Otranto ove ha lasciato tracce molteplici dell'opera sua. Fu agricoltore illuminato, industriale sagace: nel governo della sua vasta proprietà fondiaria applicò la più moderna tecnica agraria, integrata da un largo criterio industriale, contribuendo al progresso agricolo della regione. A vantaggio dei suoi conterranei prodigò per un trentennio, nelle numerose cariche pubbliche ricoperte nella sua città, le doti della sua mente e dell'animo profondamente buono; deputato dalla XXVII Legislatura, continuò nell'esercizio del mandato politico l'azione sollecita e provvida a favore della sua provincia. Inchiniamoci, onorevoli Camerati, alla sua memoria; alla sua famiglia desolata e alla forte terra d'Otranto rinnoviamo la espressione del nostro commosso rimpianto.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, a nome del Governo si associa alle nobili parole del Presidente dell'Assemblea.

Auguri ai Duchi delle Puglie

S. E. GIURIATI comunica poi che il testo dell'indirizzo di felicitazioni per le fauste nozze di S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio è stato stampato e trovasi in archivio a disposizione degli on. Camerati. Il Prefetto di Palazzo ha comunicato, d'ordine di S. M. il Re, che entro il corrente mese di marzo la Casa Ducale delle Puglie sarà allietata da un fausto evento. Ha presentato al Duca ed alla Duchessa delle Puglie le felicitazioni e gli auguri della Camera.

Il PRESIDENTE annuncia quindi che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio: contro il dep. Maltini per il delitto di favoreggiamento in omicidio colposa per avvenuto investimento automobilistico; contro il dep. Trapani Lombardo, per contravvenzione all'art. 226 lettera F del T. U. della legge sul terremoto approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917; contro lo stesso dep. Trapani Lombardo per la contravvenzione prevista dagli articoli 3 e 18 del R. D. legge 30 dicembre 1923. Comunica inoltre la revoca della richiesta di autorizzazione a procedere contro i deputati Alezzini, Carabini e Spinelli per avvenuta estinzione dell'azione penale in applicazione del decreto di amnistia in data 1 gennaio 1930.

Annuncia che, in esecuzione della deliberazione adottata dalla Camera nella tornata del 19 dicembre scorso per l'aumento da 30 a 36 dei membri della commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi, ha chiamato a far parte della predetta commissione gli on. camerati Fucini, Ferretti, Giacomo Lusignoli, Medici del Vascello, Pasti, Redenti. Avendo l'on. Pasti rinunciato alla carica, lo ha sostituito con l'on. Fornaciari.

Provvedimenti contro l'afta

Si passa allo svolgimento di una interrogazione. L'on. ARPINATI, Sottosegretario per l'interno, all'on. Cariolato dichiara che, verso la fine di novembre, probabilmente in relazione con i movimenti di animali che dalle Alpi facevano ritorno alle sedi invernali, si sono dovute lamentare manifestazioni di afta maligna specialmente nei territori delle provincie di Vicenza, Treviso, Padova e Venezia. Contro la malattia sono stati adottati dalle Prefetture, avvalendosi anche dei mezzi messi a disposizione dal Ministero, rigorosi provvedimenti profilattici e di polizia veterinaria e si è fatto largo uso di siero iperimmune antiaftoso. L'azione sanitaria, alla quale ha partecipato un ispettore generale veterinario, si è svolta in modo coordinato tra le varie provincie ottenendo buoni risultati e tali da lasciare sperare in un esito definitivamente favorevole. Per quanto concerne l'alpeggio del bestiame, rileva che l'azione che si svolge ha carattere regionale ed assicura che, come già per il passato, l'opera del Ministero anche nell'avvenire si inspirerà a tale direttiva per modo che i movimenti del bestiame per l'alpeggio risultino agli effetti sanitari perfettamente disciplinati nelle varie provincie interessate.

CARIOLATO è soddisfatto.

Vengono quindi presi in esame vari disegni di legge che senza discussione sono approvati. Sono fra questi il R. D. L. 18-11-1929 portante provvedimenti per la bonifica integrale e per i servizi agrari e forestali e il decreto del 14 novembre 1919 concernente la devoluzione a favore dell'Ente autonomo del teatro alla Scala di Milano del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro.

La seduta termina alle 17.15. Domani seduta alle ore 16.

Relazioni parlamentari

ROMA, 4

Nella seduta di domani alla Camera si inizierà la discussione del bilancio dell'Interno, sul quale si sono iscritti a parlare gli on. Capoferri, Sansanelli, Gorini e Castellino. Si ritiene che anche altri deputati prenderanno parte alla discussione, che sarà conclusa da una breve dichiarazione dei due relatori e da un discorso del Sottosegretario on. Arpinati.

Nella seduta di giovedì saranno assai probabilmente svolte le due interrogazioni dell'on. Coselschi per l'attentato al *Popolo di Trieste*. Sembra che la Camera sospenderà giovedì stesso i suoi lavori, per riprenderli lunedì o martedì della prossima settimana, per dedicarsi alla discussione del bilancio delle Colonie.

L'istruzione religiosa

Stamane, a Montecitorio, si è riunita la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge concernente l'istruzione religiosa nelle scuole medie. La commissione dopo ampia discussione ha approvato la relazione dell'on. Saccone la quale riafferma la coscienza religiosa e la coscienza civile degli Italiani vivificate dai patti del Laterano e che ritrovano nell'educazione dei giovani la loro armonia e il loro sviluppo.

Si è pure riunita la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio che ha proceduto all'esame del disegno di legge relativo alla conversione del R. D. L. 17 giugno 1929 che modifica il trattamento doganale dei grassi non nominati animali alimentari e a quella del R. D. L. 14 novembre 1929 concernente nuove condizioni in materia di temporanea importazione.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro degli Esteri relativo all'adozione di nuove norme penali in materia di emigrazione. La relazione rileva come i nuovi criteri di disciplina nazionale dell'emigrazione da un lato e le norme restrittive delle immigrazioni adottate da legislazioni di paesi esteri dall'altro, hanno dato luogo al moltiplicarsi delle attività illecite tendenti a eludere i controlli stabiliti per l'espatrio e per l'ammissione degli emigranti nei paesi di destinazione.

La legislazione in vigore, essendosi formata quando il fenomeno migratorio si svolgeva in condizioni profondamente diverse dalle attuali, si è venuta a dimostrare insufficiente a reprimere tali forme di attività illecita e ad assicurare l'applicazione dei nuovi principii politici adottati dal Governo nazionale in materia di emigrazione. A colmare le lacune che l'esperienza ha rivelato provvede l'attuale disegno di legge che integra la legislazione in vigore con norme di legge le quali contemplano alcune nuove figure di reato in materia di emigrazione o provvedono a stabilire una più adeguata determinazione di pene per i reati già contemplati dalle norme finora vigenti.

Per l'industria serica

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione del Ministro Mosconi alla conversione in legge del R. D. L. concernente la costituzione d'un sindacato per la difesa dell'industria serica. La relazione rileva come la situazione dell'industria serica formatasi in seguito alla crisi borsistica degli Stati Uniti d'America, faceva ritenere opportuno un sollecito e efficace intervento che evitasse le dannose conseguenze che la crisi stessa poteva determinare, dato che il mercato degli Stati Uniti assorbe il 75 per cento circa della produzione serica mondiale. D'altra parte un arresto nel ciclo produttivo e quindi nel collocamento del prodotto finito quale l'imponenza della crisi fa prevedere, non può non avere riflessi anche sulla bachicoltura che fornisce la materia prima occorrente alla filatura e alla tessitura e che rappresenta per la classe agricola e quindi per l'economia del paese una fonte di lavoro di primaria importanza e un non trascurabile cespite di guadagno.

La relazione aggiunge che apparve quindi opportuno un tempestivo intervento che evitasse l'aggravarsi della situazione di un'industria che è uno dei maggiori rami d'attività della Nazione e che apporta un notevolissimo contributo attivo alla nostra bilancia commerciale.

Tra i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo è stato quello di promuovere la costituzione d'un sindacato di difesa al fine di arginare le flessioni dei prezzi del mercato delle sete e di agire come regolatore del mercato.

Al Senato è stato distribuito il disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione consolare italo-turca. La relazione che precede il progetto rileva che le disposizioni contenute nel patto sono il frutto d'una matura e accurata elaborazione al cui buon esito validamente ha contribuito l'amichevole e fiducioso impegno spiegato nelle trattative dalle due delegazioni. L'accordo con la Turchia, ispirato da una visione realistica delle effettive esigenze della vita moderna, può considerarsi a buon diritto come uno tra i più precisi e completi del genere.

La diminuzione delle nascite
nei vari paesi europei

ROMA, 4

L'*Agenzia di Roma* dà notizia di uno studio sul fenomeno della diminuzione delle nascite nei vari Paesi europei, compiuto in Francia da Jean Gracy e segnalato dall'Ufficio demografico dell'Istituto centrale di statistica.

Prima della guerra la Francia era il solo Paese nel quale si registrasse una regolare diminuzione della natalità e il quoziente di natalità era inferiore a quello di tutti gli altri Paesi. Nel 1850 i nati in Francia per mille abitanti erano 27,1; nel 1881: 25,5; nel 1891: 22,6; nel 1901: 22; nel 1913: 18,8; e dopo la guerra la natalità è ancora decresciuta. Ma dopo la guerra molti altri Paesi, nei quali la natalità si manteneva ancora a un livello alto, hanno segnata una discesa che in taluni casi si può veramente chiamare catastrofica. Considerando la natalità in cinque successive epoche: anno 1850, 1900, 1913, 1921, 1927, si ha per i diversi Paesi questo numero di nati per mille abitanti: Germania: 37,1, 35,6, 25,9, 25,3, 18,3; Belgio: 30, 28,9, 22,4, 21,8, 19; Gran Bretagna: 33, 29,1, 25,7, 23,8, 17; Svezia: 31,9, 27, 23,2, 21,4, 16,4; Norvegia: 31, 30,1, 34,4, 24,6, 18,8; Paesi Bassi: 35,1, 31,5, 28,3, 27,5, 23,1; Italia: 38, 33, 31,8, 30,3, 26,9.

Per tre Paesi non si hanno che i quozienti relativi agli anni 1921 e 1927. Essi sono per la Spagna 30,4 e 28,4; per la Cecoslovacchia 28,9 e 23,3; per la Danimarca 24 e 19,6.

Appare da queste cifre: 1) che la denatalità è ormai divenuta un fenomeno comune a tutti i Paesi europei, per quanto si svolga con ritmi diversi; 2) che alcuni Paesi europei hanno già raggiunto un quoziente di denatalità inferiore a quello francese; 3) che fra i Paesi europei l'Italia è uno di quelli che conserva un quoziente di natalità superiore alla media, ma però avviato pure esso a una progressiva discesa, che deve essere arginata per sfuggire alla gravissima crisi demografica che già tormenta altri Paesi europei.

Scuole di economia domestica
presso le maggiori industrie

ROMA, 4

La Confederazione dell'Industria, continuando la sua opera di propaganda per la istituzione presso le maggiori industrie di scuole di economia domestica, secondo i voti espressi nel quarto Congresso internazionale di economia domestica, e l'invito a loro rivolto dai datori di lavoro e dal Segretario del Partito, ha in questi giorni richiamato nuovamente l'attenzione degli industriali sulla importanza sociale e sulla utilità della iniziativa, avvertendo che gli industriali troveranno nelle diplomate dalla Scuola superiore fascista di economia domestica, istituita e gestita a Roma dal Partito fascista, Segreteria Fasci femminili, gli elementi più adatti per l'organizzazione e il funzionamento delle scuole di economia domestiva per le loro operaie.

Le paghe dei metallurgici liguri
alla Magistratura del lavoro

ROMA, 4

Stamane si sono riuniti al Ministnero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione dei sindacati dei lavoratori della industria, per definire i minimi di paga per gli operai metallurgici della Liguria. La riunione si è svolta sotto la presidenza dell'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; scopo della riunione era il raggiungimento dell'accordo circa i minimi di paga e l'applicazione del contratto di lavoro per i metallurgici della regione.

Non essendo stato raggiunto lo accordo la Confederazione sindacati fascisti dell'industria ha deciso di adire alla Magistratura del Lavoro.

Il dividendo degli azionisti
della Banca d'Italia

ROMA, 4

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia nella sua odierna riunione vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1929, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 31 corrente mese, l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire sessanta per azione, pagabile dal 16 aprile prossimo.

Accoltella la moglie
e muore nella fuga

BORDIGHERA, 4

Questa notte, nell'osteria del Mattone del «Dottor Antonio» si è svolto un fosco dramma. Certi Settimio Blengio e Erminia Nervi, coniugi da otto anni, non vivevano in buoni rapporti. Il Blengio vero tipo di squilibrato e di alcoolizzato, era tormentato da una gelosia ingiustificata nei riguardi della moglie, che risulta invece si dedicasse con ogni affetto ai due figli in tenera età e alla casa.

Ieri sera a tarda ora il Blengio, dopo copiose libazioni, fece una delle sue quotidiane scenate; la donna invitò il marito a non disturbare il sonno dei piccini, ma per tutta risposta il Glengio, afferrato un coltello, ne vibrava sei colpi alla Servi che cadeva al suolo in una pozza di sangue, che sgorgava da profonde ferite al torace ed al collo.

Subito l'accoltellatore si dava alla campagna, mentre alcuni abitanti delle case vicine, accorsi alle grida strazianti dei bambini, prodigavano le prime cure alla ferita.

Il Blengio, nella fuga, per guadagnar tempo, passava sulla strada ferrata, ma dato lo stato di ubriachezza in cui si trovava, alla entrata della galleria della Ruonta, non avvertiva il sopraggiungere di un treno proveniente da Genova, e rimaneva travolto e stritolato. La moglie, ricoverata all'Ospedale civile di Bordighera, versa in condizioni disperate.

Un ferimento a Reggio Calabria
per rancori di malavita

REGGIO CALABRIA, 4

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, tale Giovanni Lacava, un manovale di 27 anni, da Reggio, veniva ferito con tre colpi di rivoltella presso la riva sinistra del torrente Calopinace. Dal campo sportivo di Sant'Anna, distante circa 500 metri dal luogo del ferimento e dove trovavasi un pubblico numeroso per un incontro calcistico, accorrevano un commissario ed alcuni agenti che si lanciavano all'inseguimento del feritore che però riusciva a fuggire e ad eclissarsi.

Il Lacava, ricoverato all'ospedale, veniva dichiarato in pericolo di vita ma, interrogato, affermava di non aver riconosciuto il feritore. L'autorità di P. S. invece rivolge i suoi sospetti su di un noto pregiudicato, certo Antonino Labate, che anni or sono ebbe a ferire il proprio padre. Il Labate, che nutriva vecchi rancori per ragioni di malavita contro il Lacava, giorni or sono ebbe un vivace alterco con quest'ultimo, alterco che allora non degenerò per l'intervento di certo Condello, compare del Labate. Da questi precedenti derivò il *dichiaramento* che aveva un epilogo delittuoso.

Cade da venti metri
e si fracassa il cranio

BELLUNO, 4

Il guardiano ferroviario Gabbana Umberto fu Luigi di anni quarantasette, posto alla sorveglianza del casello numero 100 della linea Bellunon-Longarone, presso la stazione di Fae' Fortogna, l'altra sera, poco dopo le 22 stava rincasando ed all'uopo percorreva il sentiero che corre parallelo alla linea ferrata.

Giunto in località Casali il povero uomo, forse per l'oscurità accentuata, cadde dalla scarpata, alta una ventina di metri ed andò a finire nell sottostnte strada di Alemagna, ove rimase fin verso le tre del mattino, ora nella quale venne raccolto da alcuni passeggeri che si trovavano diretti in Cadore con una automobile. Trasportato nella propria abitazione poco dopo cessava di vivere per la frattura della base cranica, come ebbe a constatare il medico di Longarone dott. Francesco Pesce.

Uccide il proprio seduttore

BRINDISI, 4

Tempo addietro certa Leonarda Rochira, da San Pancrazio Salentino, veniva sedotta dal suo compaesano Carmine Esposito, che poscia la abbandonava allontanandosi anche dal paese.

L'onta subita non venne però dimenticata dalla ragazza, chè anzi nella sua mente si andò maturando l'idea della vendetta. Ieri infatti, saputo che l'Esposito si trovava insieme ad altra donna nel Comune di Erchie per visitare una sorella, si recava colà accompagnata da un fratello e, incontratasi col seduttore in una via principale, lo freddava con quattro colpi di rivoltella. Compiuto il delitto, si costituiva ai carabinieri mentre il fratello si dava alla latitanza.

Arrestato ai funerali della suocera
da lui assassinata

BELGRADO, 4

Nel villaggio di Trbusniza fu arrestato Sivoin Jeremic, durante i funerali di sua suocera, Selena Giurgevic, che era stata trovata assassinata nella sua abitazione.

La Giurgevic, perduto il marito durante la guerra, rimase con due figlie che presto si maritarono. Ma tutte e due erano tubercolotiche. La figlia maggiore e il marito di lei morirono un anno dopo le nozze. La figlia minore, Vukosava, sposatasi col Jeremic, era anche lei malaticcia e una piccina, frutto del suo matrimonio, era di una gracilità inquietante. Il Jeremic, sicuro che la moglie non sarebbe vissuta a lungo, già aveva posto gli occhi su un'altra donna. Voleva, però, anzitutto, entrare in possesso dell'intera sostanza della suocera, che aveva ereditato anche i beni del primo genero, morto senza prole, e decise di ucciderla. Giorni addietro andò a trovarla, verso sera, cenò con lei e quindi con una scure le spaccò il cranio.

Il cadavere fu trovato dopo quattro giorni. Il Jeremic si mostrò quanto mai addolorato. Fu visto piangere e singhiozzare. Diede tutte le disposizioni per fare solenni funerali alla suocera. Intanto venivano fatti alcuni arresti e, sebbene i sospetti non fossero caduti sul Jeremic, il gendarme Alessio Ciudkic decise di tenerlo d'occhio. Durante i funerali gli si avvicinò e gli disse:

— Non c'è da stupirsi se la poveretta ha finito così miseramente. La gente che la attorniava non le faceva certamente onore.

Queste parole furono accolte con uno stolto sorriso dall'assassino. Il gendarme ebbe sempre più l'impressione che il suo sospetto non fosse infondato. Subito dopo la sepoltura del cadavere, il Jeremic fu dichiarato in arresto. Chiestogli dove fosse stato il giorno dell'assassinio, disse che si era recato ad Arangelovaz a consultare un medico per sua moglie e per la sua bambina. Citò come testimone un suo amico. Ma costui raccontò invece che il Jeremic gli aveva offerto 1000 dinari perchè testimoniasse a suo favore. L'assassino si decise finalmente a confessare. Narrò come aveva compiuto il misfatto e accusò di complicità la propria moglie. Lo stesso giorno fu arrestata anche la donna, che sinora è negativa.

Un vitello con tre piedi
e un agnello con sei gambe

VIENNA, 4

La natura ha i suoi capricci. Giorni or sono, in provincia di Gratz, una mucca ha dato alla luce un vitello con ben sei piedi, che però il veterinario ha dovuto uccidere per salvare la madre.

A Indija, in Jugoslavia, un'altra mucca ha partorito un vitello con soli tre piedi, mancando l'arto anteriore destro. Al posto in cui avrebbe dovuto trovarsi la gamba non si nota la benchè minima anomalia, e di questo potranno convincersi tutti i visitatori del Circo belgradese, che si è accaparrato l'animale.

Pure in Jugoslavia, a Karavukowo, è poi nato un agnello destinato ad essere sempre alla testa del gregge avendolo madre natura dotato di sei gambe.

La morte dell'ultimo Ministro
della marina degli Zar

PARIGI, 4

A Mentone, nella sua dimora di Victoria Park è morto a 78 anni l'ultimo Ministro della Marina dell'Impero zarista, ammiraglio Ivan Grigorovich. Il defunto aveva coperto importantissime cariche ed era insignito di moltissime onorificenze russe e straniere.

Muore due ore dopo il fratello

LIVORNO, 4

Ieri mattina certo Luigi Vannini, preso da improvviso malore nella propria abitazione, moriva. La sorella Ester, di 89 anni, che aveva cercato di porgergli aiuto negli ultimi istanti, due ore dopo, mentre straziata si affaccendava a preparare gli abiti per vestire il cadavere del fratello, stramazzava a terra inanimata. Il medico accorso non poteva che constatarne la morte per apoplessia.

Ammanco di oltre un milione

PAVIA, 4

E' stato arrestato il dott. Giovanni Polloni, che gestiva parecchie aziende esattoriali, a causa di un ammanco di oltre un milione, dovuto a errate speculazioni di borsa, per far fronte alle quali il Polloni avrebbe manomessi i fondi esattoriali.

GLI SPORTS

PUGILATO

Carnera abbatte a Filadelfia
il gigante negro Roy Clark

FILADELFIA, 4

Ieri sera Primo Carnera si è misurato col gigante negro Roy Clark. Anche questo incontro è terminato con la vittoria di Carnera che ha messo k. o. il suo avversario alla sesta ripresa.

L'incontro che era fissato in dieci riprese, può essere considerato come il più importante sostenuto finora dal pugilista italiano negli Stati Uniti, poichè per la prima volta Carnera ha avuto di fronte un avversario che potesse opporre una valida resistenza alla sua forza. Mentre negli altri incontri aveva dovuto astenersi dall'impegnarsi a fondo fino dal primo round per non vincere in pochi secondi, in questo combattimento Carnera ha dovuto impegnare tutte le sue risorse per battere il degno avversario. Molti applausi hanno salutato Primo Carnera al suo apparire sul ring e quando con un poderosissimo destro allo stomaco ha messo k. o. il negro Roy Clark. Questo round è durato 2'28".

La fase più interessante dell'incontro si è iniziata con la quarta ripresa. Carnera ha atterrato per ben due volte l'avversario e la seconda volta Clark è stato salvato dal colpo di campana che ha segnato la fine del round quando il conto era già arrivato a nove. Se si eccettuano però questi colpi, il negro ha mantenuto fino al k. o. una certa superiorità sul pugilista italiano ed ha anzi concluso gli altri rounds con un margine di punti.

Nella quinta ripresa, il negro ha attaccato con maggiore vivacità e con un forte destro ha completamente chiuso l'occhio sinistro di Carnera il quale parzialmente accecato ha barcollato sotto il potente colpo ed è stato questo il momento più drammatico dell'incontro poichè è sembrato per un momento che l'arbitro volesse intervenire e mettere fine al combattimento. Ma Primo Carnera si è quasi subito ripreso dimostrando un ammirevole coraggio e continuando con tattica travolgente fino alla vittoria per k. o. Il gigante negro è rimasto stordito per il colpo formidabile. Egli è stato quindi portato in un angolo, dove poi ha ripreso i sensi.

Alla riunione assistevano circa 9500 persone. Gli incassi hanno raggiunto la somma di 30.000 dollari di cui spetta a Carnera il 20 per cento.

Colpito da commozione cerebrale
sotto i colpi dell'avversario

BUENOS AYRES, 4

(A.A.) Sul ring del River Plate, alla presenza di una folla di appassionati, il pugilatore argentino Justo Suarez ha messo in 65 secondi fuori combattimento il suo avversario Herman. In seguito ad una violentissima scarica di colpi Herman è stato colpito fin dalla prima ripresa da commozione cerebrale per cui è stato trasportato all'Ospedale Fernandez. Le sue condizioni sono allarmanti.

L'assegnazione dei premi
del raduno automobilistico romano

ROMA, 4

In seguito ai risultati del raduno internazionale automobilistico i commissari sportivi dell'Automobile Club di Roma hanno proceduto all'assegnazione dei premi a norma dell'art. 11 del regolamento come appresso: lupa di Roma in argento massiccio all'Automobile Club di Napoli per avere avuto il maggior numero di partecipanti arrivati a Roma in classifica; coppa alla Casa Fiat per avere avuto nella gara il maggior numero di macchine classificate; dono dell'A. C. di Roma al conte Gianoberto Gulinelli presidente dell'A. C. di Ferrara possessore della patente di guida da più lunga data fra i partecipanti al raid; premi alle signore Dirce Cremaschi Busatta di Vicenza ed Emma Firpo Vozzi di Roma concorrenti arrivate a Roma.

CALCIO

Le partite di domenica

Campionato III.a Divisione (14.a giornata).

Girone B — Castelmassa: Fragd-Valery; Isola della Scala: Scaligera-Cologna; Nogara: Nogarese-Cerea; Riposa: Bovolone.

Campionato Riserve (Finali). — Verona: Verona - Treviso; Padova: Padova-Schio.

Campionato U.L.I.C. (I. cat.). — Squadre campioni Comitati: Malo: Malo (Schio) - Savoia (Thiene); Vicenza: Borgo Berga (Vicenza)-S.E.I. (Verona); Venezia: Hellas (Venezia)-Portogruaro (S. Donà); Melara: Melara (Rovigo) - Menini (Padova). Riposa: Mema (Treviso).

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 15	67 25	67 30	67 10
Consolid. 5 ojo	80 17	80,10	80 2[illegible]	80 12
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 20	74 20
Bancari				
Banca d'Italia	2049 —	2037 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1450 —	1448 —	1450 —	1450 —
Banca Credito	600 —	599,—	600 —	60[illegible] —
Banco Roma	117,—	117,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	308 —	305,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	813 —	815,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90 —	90,—	89,—	89,—
Mediterranea	732,—	706,—	—,—	—,—
Meridionali	1200 —	1192,—	—,—	—,—
Rubattino	488,—	486,20	—,—	—,—
Lib. Triestina	112 —	111,—	—,—	116,—
Costr. Venete	284,—	284,—	286,50	285,—
Saturnia	85 50	82,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015 —	3015,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	524 —	523,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436,—	436,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	36 50	38,50	38,50	37,75
Fil. Cuc. Cant.	723 —	723,—	—,—	—,—
Cascami Seta	785 —	780,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1301,—	1300,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	805 —	805,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	220 —	222,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2050,—	3060,—	—,—	—,—
Sete de Chà	197,—	196,50	196,—	195,—
Lin. Can. Naz.	305 —	304,50	—,—	—,—
Fan Rotondi	440,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,75	26 —	—,—	—,—
M. Rion. Tosc.	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Facchetti	71,—	71,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	840,—	845,—	—,—	—,—
Van Tosi	249 —	249,—	—,—	—,—
Varedo	39,—	38,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	59,50	58,50	—,—	—,—
Terrassoni	87,—	96 —	—,—	—,—
Unione Ma.	632 —	634 —	1710,—	1710,—
Ven. Conte	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	49,50	49 —	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	173 —	173,—	—,—	—,—
Elba	52,55	53 —	—,—	—,—
Monte Amiata	302,—	300,—	—,—	—,—
Montecatini	259,50	258,—	259,—	259,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	361,50	360,—	361,—	360,—
Isotta Fraschini	200,—	198 —	—,—	—,—
Bianchi	49,—	49 —	—,—	—,—
[illegible] Silvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	100,50	100,—	—,—	—,—
Dalmine	149,—	148 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	116,—	116,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	256,50	257,—	256,—	256,50
Elett. Brioschi	502,—	503,—	—,—	—,—
Dinamo	216,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	277,—	—,—	—,—
Adamello	317,—	315,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	246,—	246 —	—,—	—,—
Emiliana	528,—	538 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	473,—	473,—	—,—	—,—
[illegible]	140,50	130,—	—,—	—,—
Edison	816,—	816 —	—,—	—,—
Edison Port.	550,—	55[illegible] —	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	148,—	148 —	—,—	—,—
Tirso	192 —	190,25	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	314,—	—,—	—,—
Vizzola	859,—	856,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	199 50	199,25	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	410,50	410,—	409 —	409,—
Ia. Elettrici	116,—	109,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	795,—	795,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	305,—	303,—	—,—	—,—
Ist. Baroni	39,—	40,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	59,—	56,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,65	3,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	462,—	459,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	190,—	190,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	89,—	88,50	—,—	—,—
Beni Stabili	688,—	685,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,25	71,50	71,75	71,25
Diversi				
Ionelli	87,50	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	250,—	128 —	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	67	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	458,—	455,—	—,—	—,—
Italo Am.	280,—	280,—	—,—	—,—
Pirelli It.	955,—	950,—	—,—	—,—
Pirelli C.	217,—	219,—	—,—	—,—
Rinascente	77,75	77,—	—,—	—,—
Brasital	130,—	130,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	223,—	220,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	202,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4460,—	4450,—
Italiana Gas	—,—	—,—	220,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,64	74,70	74,64	74,70
Zurigo	368,27	368,45	368,30	368,50
Londra	92,75	92,77	92,75	92,76
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	231,—	227,—	232,—	231,—
Belgio	2,65	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,56	56,58	56,55	56,5[illegible]
Bucarest	11,35	11,35	11,33	11,3[illegible]
Argentina oro	16,30	16,32	—,—	—,—
carta	7,16	7,16	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 09	19,0[illegible]	19,0[illegible]
cheque	19,08	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33 6[illegible]	33 6[illegible]
Budapest	3,34	3,34	3,3[illegible]	3,3[illegible]
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 113 — Lloyd 543 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 176 — Assicurazioni Generali 4460 — Riunione Adriat. prima serie 1882.50 — Id. id. seconda serie 1882.50 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.77 — New York 19.09.25 — Zurigo 368.60 — Madrid 230 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.25 — Praga 56.54 — Vienna 268.95 — Zagabria 336.75

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.55 vecchio 15.74 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.89 — Aprile id. 15.02 — Maggio id. 15.16 — Giugno id. 15.28 — Luglio id. 15.41.42 — Agosto id. 15.43 — Settembre id. 15.45 — Ottobre nuovo 1532; vecchio 1548-52 — Novembre id. 15.58 id. 15.62 — Dicembre id. 15.51; id. 15.68-70

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2. — 21: Serata di musica dedicata al maestro G. Massenet: 1. «Re di Lahore fantasia; 2. «Werther» fantasia; 3. «Thaïs» meditazione per violino e piano (viol. sol. prof.a V. Bonvicini); 4. «Erodiade» fantasia; 5. «Manon Lescaut» fantasia.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2. — 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-17,50: Piccola orchestra — 17,50-18: Radio-informazioni — 18-18,15: Comunicati Consorzi Agrari - Enit — 19,15-20: Il concertino del pranzo — 21-21,10: Carlo Veneziani: «A sipario calato».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 17: Concerto canzoni e recitazioni — 21,02: «Diritti dell'anima» commedia in 1 atto di G. Giacosa; «La sorridente signora Bendet» tragicommedia in 2 atti di A. e A. Obey.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17,30-18,30: Concerto strumentale e vocale diurno: Violinista Maria D'Alba, soprano M. Serra Massara e baritono C. Terni — 21,2: Concerto strumentale e vocale. Parte prima: 1. Vittorio Rieti: «Quartetto per archi»: a) Allegro, b) Notturno, c) Allegro vivace (esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati); 2. Pasquini: «Filli, Filli»; 3. Grètry: Aria dall'opera «Zèmire et Azor»; 4. Adam: Variazioni su di un tema di Mozart, con flauto obbligato (soprano I. Rosenbròyer); 5. Dvorak: «Quartetto in fa maggiore» op. 96: a) Allegro ma non troppo; b) Lento; c) Molto vivace; d) Finale. Vivace ma non troppo (esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati); 6. Luciano Folgore: «Il grammofono della verità» dieci minuti di umorismo - Parte seconda: 7. Schubert: «Grande fantasia in do maggiore» op. 15. Trascrizione per pianoforte e orchestra di Franz Liszt: a) Allegro con fuoco; b) Adagio; c) Presto; d) Allegro (pianista Gigliola Galli); 8. «Rivista delle riviste»; 9. De Nardis: «Serenata agli sposi» (dalle «Scene abruzzesi) orch.; 10. Wagner «Tannhauser» ouverture. orchestra.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7. — 20,30-24: Musica leggera.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 18: Trasmissione dal Teatro dell'Opera di Vienna: R. Wagner: «Sigfrido» opera in tre atti.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12. — 21: Radio-concerto: 1. Mozart: Ouverture del «Ratto dal serraglio»; 2. Schubert: «Polonaise»; 3 Boccherini: «Concerto» per violoncello ed orchestra — 21.45: Ripresa del concerto; 4. Saint-Saens: «Sansone e Dalila».

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5. — 21.30 (Hannover): Concerto vocale e strumentale: Nove «Lieder» di Fr. Liszt — 22,50: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5.

Gleiwitz - m. 253 - Kw. 5. — 20,30: Concertò d'organo da una chiesa di Breslavia: J. S. Bach: a) «Preludio e fuga» in mi minore; b) Due «preludi corali»; c) «Fantasia» in do minore — 20,55: Musica moderna per canto e orchestra: 1. Bartok: «Quattro canti popolari slovacchi»; 2. Hindemith: «Quattro lieder» per coro a tre voci, op. 43; 3. Id.: a) «Un cacciatore del Palatinato». Musica per archi e strumenti a fiato, op. 45, n. 3; b) «Madonna Musica». Musica per canto e strumenti, da un testo di Lutero, op. 45, n. 1.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro dell' «Opèra unter den Linden»; R. Wagner «Tannhauser» opera in 3 atti.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5. — 20,10: Fr. Schubert: «Messa» in la bemolle maggiore.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5. — 21: Concerto con strumenti antichi: 1. Liuto: a) D. Gaultier (1610-1672): «Sarabanda» in re maggiore e «Courante» in sol magg. dall'«Eloquenza degli dèi» (1660); b) Logi (di Vienna, 1770 circa): Ouverture e minuetta della «Partita» in re maggiore. — 2. Clavicordo: a) Ph. E. Bach (1714-1788): Andante in sol minore della «III Sonata» (1763); b) Leopold Mozart (1719-1787): «Melodia corale» in fa maggiore con 3 variazioni (1759). — 3. Clavicembalo: a) Kestner (1710 circa): Bourrèe e gigue della «Suite» in fa; b) Couperin (1668-1733): Rondeau de «I falciatori» (1716); c) D. Zipoli (1675-1730 circa): Aria e gavotte in si minore dalle «Sonate» del 1716. — 4. Armonium: J. K. F. Fischer (1650-1746): Preludio in re magg. dal «Mazzo di fiori» (1735). — 5. Organo: a) G. Böhm (1661-1733): «Capriccio» in re maggiore; b) J. Pachelbel (1663-1706): «Ricercar» in do minore.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 5 marzo 1930-VIII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Cabo de Palos Radio — «Colombo» a Cape Mala Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi a Genova Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Ganges» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Chisimaio Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Trujillo Radio.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 59

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Non parlarono. Che cosa avrebbero potuto dire? Erano terrorizzati da una sola certezza: la lotta terminava con la loro disfatta. Routier era ancora e sempre il padrone della situazione.

Domani la sciagura, tenuta lontana fino allora dalla pietà e dal sacrificio, si sarebbe abbattuta inesorabilmente... Che cosa avrebbe resistito alla raffica?

Revel ruppe per primo il tragico silenzio; e senza staccare gli occhi da quella luce, disse:

— Domattina egli si recherà nel luogo ove ha deposto le lettere e le riprenderà...

Pilou approvò:

— Sì!.. Egli farà ciò.. e poi andrà al castello di Courcemont.

Revel spezzò un ramoscello che era a portata di mano, conficcandosene le spine nella carne.

Non avvertì neppure il dolore, e febbrilmente aggiunse:

— Dovremo impedirgli di giungere laggiù.. Bisognerà strappargli le lettere... Assolutamente!...

La sua voce fremeva di esaltazione.

— E' assolutamente necessario! — ripetè. E nelle sue parole era una volontà ferrea, ancora rischiarata da una speranza.

Tacque di un tratto.

La porta della casa si aprì, per rinchiudersi subito dopo.

Routier discese i due scalini e camminò dritto verso la porta della barriera. La spinse con un ginocchio e si allontanò nella notte.

Dietro di lui, nella casa, il fioco lume della candela continuava a vegliare accanto al morto.

Revel e Pilou uscirono dal loro nascondiglio.

Non avevano più pronunziato neppure una sillaba. Poichè lo scopo ultimo, forse inaccessibile, era di tentare d'impadronirsi delle lettere, dovevano seguire passivamente Routier, fino al momento in cui egli avrebbe prese con sè. Poi avrebbero deciso.

Entrambi avevano l'impressione che le ore più terribili stavano per giungere: ed erano pienamente sicuri del loro coraggio e della loro volontà.

Videro Routier entrare nella stazione di Morsan-sur-Orge, fermare un impiegato, parlargli, fare un gesto d'impazienza.

Essi lo osservavano, nascosti dietro un leggero reticolato che circondava una piccola aiuola.

Routier uscì dalla stazione: mosse qualche passo sulla piazza: si fermò.

Poi, alzando le spalle, sembrò avere preso una decisione. Si guardò attorno, come indeciso sulla direzione da seguire. Finalmente si incamminò verso una strada che costeggiava la via ferrata.

La seguì rapidamente. Revel e Pilou gli tennero dietro. Non lo vedevano, ma non cercavano di diminuire la distanza che li separava da lui. Bastava loro di vedere nella neve le larghe impronte delle scarpe di Routier, per essere sicuri di seguire la sua pista.

Camminarono così per più di tre ore.

E d'un tratto scorsero, al di là di un filare di pioppi, i lumi di un'altra stazione.

— Ci avviciniamo a Brètigny-sur Orge — bisbigliò Pilou.

Raggiunsero le prime case del villaggio, e poichè, nelle vie, la neve era stata calpestata dai passanti e dalle ruote dei carri, affrettarono il passo, per non perdere di vista Routier.

La notte li avvolgeva.

Routier avanzava lentamente, levando la testa verso la facciata delle case, spesso avvicinandosi a qualcuna di esse e poi allontanandosene bruscamente.

Finalmente, egli si diresse, esitando, verso una porta stretta, sollevò il martello di metallo, lo lasciò ricadere, attese.

La porta si aprì. Egli disparve.

Revel e Pilou si avvicinarono a loro volta alla casa e videro accanto alla porta una placca di metallo, che portava il nome di un albergo.

Che cosa fare?

Era forse ad uno degli abitanti di quell'albergo che Routier aveva affidate le lettere della signora de Courcemont, con l'incarico di divulgarle nel caso gli fosse accaduto qualche sinistro?

I due amici scartarono subito l'ipotesi. Se il complice di Routier avesse abitata quella casa, questi ne avrebbe conosciuto bene l'indirizzo e si sarebbe quindi recato da lui senza esitare. Da quando era entrato in Bretigny, Routier aveva dato invece l'impressione di camminare a casaccio.

Egli si riposerà fino all'alba in quest'albergo — concluse Pilou — e domani andrà dove deve andare. E noi, intanto, che cosa faremo?

Decisero di continuare la loro sorveglianza nella notte stessa. Temevano, se fossero entrati nell'albergo, di rivelare la loro presenza a Routier e di non poter sorprendere la sua uscita dall'albergo. Si collocarono quindi dietro l'angolo della casa, per essere protetti contro il vento gelido, e, stretti l'uno all'altro, con gli occhi sbarrati nella notte, attesero in silenzio il giorno.

Finalmente l'alba mise dei riflessi lividi sui tetti spioventi.

Di fronte all'albergo, una bottega si aprì: un piccolo caffè di villaggio illuminato da una lampada fumosa. I due amici vi entrorono, si sedettero accanto a un tavolo, sorvegliando sempre la porta dell'albergo. Tremavano di freddo.

Alle otto videro Routier uscire dall'albergo. Egli camminava ora decisamente. Traversò la piazza ed entrò in una casa di decorosa apparenza.

— E' là... — mormorò Revel.

I due amici si avvicinarono alla porta, lessero su una targa un nome di notaio, tornarono a nascondersi in una piccola via adiacente. Essi sapevano ormai chi era il depositario delle lettere.

Passò un quarto d'ora. Poi Revel mormorò:

— Eccolo!..

Prima di oltrepassare la porta, si fermò, si abbottonò con cura la giacca, tastando, sotto la stoffa, il rigonfiamento di un portafoglio. I suoi gesti erano quelli di un avaro che difende il suo tesoro.

— Ha le lettere in tasca — mormorò Revel.

— Certamente.

— Bisogna toglierle!... — aggiunse Revel, con voce che era, al tempo stesso, fervida come una speranza e rude come una minaccia.

Routier attraversò la piazza e si incamminò per la via che aveva percorsa venendo a Bretigny.

— Sì, bisogna strappargliele! — ripetè Pilou. — Non c'è altra salvezza, oramai! E' necessario, per dominare la nostra impazienza, per non agire che al momento buono...

Pilou proseguì:

(continua)

Vincenzo

Nella circostanza [...] tra il Principe Umbert[...] cipessa Maria José, v[...] vocate le benemerenze [...] verso l'Italia, per la [...] spitalità, accordata da[...] Brabante e delle Fia[...] stri esuli politici, cac[...] genti dalla Patria, [...] dalla signoria stranie[...] rannidi paesane.

Fra quei nobilissim[...] dialmente accolti dal [...] ammirava in loro la [...] patriottismo, la ret[...] pensiero e del senti[...] sterità esemplare dell[...] leva, alta, la figura [...] Gioberti, non sempre [...] data con quel rilievo, [...] ritevole il grande p[...] liano.

Nel maggio del 183[...] cenzo Gioberti veniv[...] perchè sospettato di [...] trarie al ferreo regim[...] minante in Piemon[...] quattro mesi di carc[...] ma esiliato senza pr[...] da Torino, scortato [...] fino alla frontiera [...] trasferì a Parigi, do[...] semplice del suo c[...] sue elette doti intell[...] scitorono numerose [...] cizie fra gli esuli [...] infatti, nella metro[...] cordiale dimestichez[...] pe della Cisterna, c[...] Libri, con Pellegrin[...] Terenzio Mamiani e[...] suli, di carattere ill[...] dente fede patriottic[...] zio Mamiani, in i[...] fu poi sempre leg[...] fraterna amicizia, [...] no prova le nobili [...] biate fra i due illus[...] terra d'esilio, l'uno [...] tro in Francia. Poi[...] ti, dopo avere rifiut[...] dra di filosofia a [...] gli dal grande filo[...] Cousin, alla fine de[...] sferiva a Bruxelles [...] coniugi, marchesi C[...] stanza Arconati-Vi[...] gure magnifiche d[...] crazia italiana, ch[...] con ogni sforzo ne[...] nostro Risorgiment[...]

I marchesi Arcon[...] siliatisi volontariam[...] tia Lombardia, per [...] persecuzioni austri[...] moti e gli arresti [...] vano generosament[...] mezzi finanziari di [...] no, i profughi itali[...] merosi benefici, [...] Arconati-Visconti, [...] anche l'istituzione [...] un collegio italiano [...] zione fu posto l'e[...] Pietro Gaggia. Ad[...] sofia, nel collegio [...] destinato Vincenz[...] quale gli Arconati [...] rono la loro bibli[...] tutte le più insign[...] e moderne, ed ac[...] nuamente di quant[...] so, nel campo inte[...] va pubblicandosi.

A Bruxelles, capi[...] to, da poco risor[...] Gioberti trovò un [...] esuli italiani, tra [...] giavano il patriot[...] vanni Berchet, pr[...] lo, il primogenito [...] Arconati; il conte [...] vabene, di Mant[...] stocratica di cospi[...] dioso, che, nella [...] (1787-1880), attrav[...] inflessibile nei st[...] purissima italiani[...] del nostro Risorg[...] il letterato brescia[...] racolosamente al [...] co, Giovita Scalvi[...] tore di casa Arc[...] Giacinto Provana [...] no dei capi della [...] montese del 1821, [...] gio, si applicava [...] botanica e della [...] va opere molto [...] va professore d[...] membro di accade[...]

Nella nuova r[...] berti si assorbiva [...] nacia, in assidui [...] filosofici, col prop[...] re negli italiani [...] le loro sicure, glo[...] zava prima dell'[...] fino alle 15, ora [...] gli amici; poi p[...] modesta trattoria [...] re faceva una p[...] vedeva talvolta, [...] quando cadeva l[...] re Bruxelles a ca[...] si per smorzare l[...] deva la sua men[...] lavorava e si c[...] 21. Non si facev[...] cuno e viveva c[...] tana, in tali st[...] che, da rifiutare [...] francate. Quel p[...] non gli era indis[...] vere, veniva da [...] suli più miseri. [...] borioso del Giob[...] non era interrot[...] te di qualche am[...] era in cordiali r[...] alcuni dotti bel[...] col professore A[...] lustrazione fulg[...] matematiche e [...] Nel 1838 il Giob[...] studio intitolato [...] vrannaturale e, [...] volumi, la gran[...] duzione allo stu[...] quindi un libro [...] un altro intorn[...] tre volumi di « [...] ca » contro Ant[...] un più grande [...] ditazioni della [...] Bruxelles, matu[...] da mente di G[...] e scrivere un'[...] casse, dinanzi [...] trimonio di glor[...] gni campo dall'I[...] po indegnament[...]

incenzo Gioberti a Bruxelles

ella circostanza delle nozze il Principe Umberto e la Prin- ssa Maria José, vennero rie- nte le benemerenze del Belgio so l'Italia, per la fraterna o- alità, accordata dai popoli del abante e delle Fiandre ai no- esuli politici, cacciati o fug- ti dalla Patria, straziata o la signoria straniera, o da ti- nidi paesane.

Fra quei nobilissimi esuli, cor- lmente accolti dal Belgio, che mmirava in loro la purezza del triottismo, la rettitudine del nsiero e del sentimento, l'au- rità esemplare della vita, si e- va, alta, la figura di Vincenzo ioberti, non sempre oggi ricor ata con quel rilievo, di cui è me- itevole il grande pensatore ita- ano.

Nel maggio del 1833 l'abate Vin- enzo Gioberti veniva arrestato, erchè sospettato di tendenze con- rarie al ferreo regime, allora do- minante in Piemonte, e, dopo quattro mesi di carcere, liberato, ma esiliato senza processo. Partì da Torino, scortato dalle guardie fino alla frontiera francese. Si trasferì a Parigi, dove l'affabilità semplice del suo contegno e le sue elette doti intellettuali gli su- scitarono numerose, fervide ami- cizie fra gli esuli italiani. Ebbe infatti, nella metropoli francese, cordiale dimestichezza col Princi- pe della Cisterna, con Guglielmo Libri, con Pellegrino Rossi, con Terenzio Mamiani e con altri e- suli, di carattere illibato e di ar- dente fede patriottica, con Teren- zio Mamiani, in ispecial modo, fu poi sempre legato dalla più fraterna amicizia, come ne dan- no prova le nobili lettere scam- biate fra i due illustri italiani, in terra d'esilio, l'uno in Belgio l'al- tro in Francia. Poichè il Giober- ti, dopo avere rifiutato una catte- dra di filosofia a Parigi, offerta- gli dal grande filosofo francese Cousin, alla fine del 1834, si tra- sferiva a Bruxelles, invitato dai coniugi, marchesi Giuseppe e Co- stanza Arconati-Visconti, due fi- gure magnifiche di quell'aristo- crazia italiana, che si prodigò con ogni sforzo nelle vicende del nostro Risorgimento nazionale.

I marchesi Arconati-Visconti, e- siliatisi volontariamente dalla na- tia Lombardia, per sottrarsi alle persecuzioni austriache, dopo i moti e gli arresti del 1821, aiuta- vano generosamente, coi larghi mezzi finanziari di cui disponeva- no, i profughi italiani. Fra i nu- merosi benefici, prodigati dagli Arconati-Visconti, va segnalata anche l'istituzione a Bruxelles di un collegio italiano, alla cui dire- zione fu posto l'esule bresciano Pietro Gaggia. Ad insegnare filo- sofia, nel collegio Gaggia, venne destinato Vincenzo Gioberti, al quale gli Arconati-Visconti apri- rono la loro biblioteca, ricca di tutte le più insigni opere antiche e moderne, ed accresciuta conti- nuamente di quanto di più prezio- so, nel campo intellettuale, anda- va pubblicandosi.

A Bruxelles, capitale di uno Sta- to, da poco risorto a libertà, il Gioberti trovò un eletto nucleo di esuli italiani, tra i quali primeg- giavano il patriottico poeta Gio- vanni Berchet, precettore di Car- lo, il primogenito dei marchesi Arconati; il conte Giovanni Arri- vabene, di Mantova, anima ari- stocratica di cospiratore e di stu- dioso, che, nella lunga sua vita (1787-1880), attraversò, fiero ed inflessibile nei suoi principi di purissima italianità, tutte le fasi del nostro Risorgimento politico; il letterato bresciano, sfuggito mi- racolosamente al carcere austria- co, Giovita Scalvini, altro precet- tore di casa Arconati; il conte Giacinto Provana di Collegno, u- no dei capi della rivoluzione pie- montese del 1821, e che, nel Bel- gio, si applicava agli studi della botanica e della geologia, scrive- va opere molto reputate, diveni- va professore di Università e membro di accademie scientifiche.

Nella nuova residenza il Gio- berti si assorbiva con mirabile te- nacia, in assidui studi teologici e filosofici, col proposito di ridesta- re negli italiani la coscienza del- le loro sicure, gloriose sorti. Si al- zava prima dell'alba e studiava fino alle 15, ora in cui riceveva gli amici; poi pranzava in una modesta trattoria. Dopo il desina- re faceva una passeggiata; lo si vedeva talvolta, nel fitto inverno, quando cadeva la neve, percorre- re Bruxelles a capo scoperto, qua- si per smorzare la fiamma che ar- deva la sua mente. Alla sera non lavorava e si coricava verso le 21. Non si faceva servire da al- cuno e viveva con sobrietà spar- tana, in tali strettezze economi- che, da rifiutare le lettere non af- francate. Quel poco denaro, che non gli era indispensabile per vi- vere, veniva da lui donato ad e- suli più miseri. L'isolamento la- borioso del Gioberti a Bruxelles non era interrotto che dalle visi- te di qualche amico italiano. Egli era in cordiali rapporti anche con alcuni dotti belgi, ed in ispecie col professore Adolfo Quetelet, il- lustrazione fulgida delle scienze matematiche e della statistica. Nel 1838 il Gioberti pubblicava lo studio intitolato « Teorica del so- prannaturale », poi, in quattro volumi, la grande opera « Intro- duzione allo studio della filosofia», quindi un libro intorno al «Bello», n altro intorno al « Buono » e e volumi di « Polemica filosofi- a » contro Antonio Rosmini. Ma un più grande disegno, nelle me- ditazioni della vita operosa di Bruxelles, maturava nella fervi- mente di Gioberti; concepire scrivere un'opera, che rievo- asse, dinanzi all'Europa, il pa- rimonio di gloria, raccolto in o- ni campo dall'Italia, in quel tem- po indegnamente straziata, disco- nosciuta, vilipesa e accendesse negli italiani il sentimento, non soltanto della dignità nazionale, ma della consapevolezza di una forza latente da essi posseduta, e che, se posta in atto, li avrebbe condotti a primeggiare nel mon- do. Così, nel 1843 pubblicava l'o- pera magistrale, intitolata, nobil- mente ed arditamente — « Il Pri- mato morale e civile degli Italia- ni ».

Il libro fu definito l'inno del Risorgimento Italiano. Dalla let- tera di dedica a Silvio Pellico, posta in principio dell'opera, al- l'ultima pagina, domina un pen- siero solo, costante, l'Italia. Con altezza di concetti, con efficacia di stile, con splendore di colorito il Gioberti rappresenta l'Italia an- tica e la nuova, la civiltà latina e la cristiana, la religione e la scienza, i principi ed i popoli, il Papa ed i credenti, la gloria dei vivi e quella degli estinti: « L'I- talia è la sopra-ragione, il capo- popolo, la sintesi e lo specchio d'Europa, la creatrice e redentri- ce per eccellenza ».

Il « Primato » commoveva gli a- nimi degli italiani, stupiva gli stranieri e poneva il grande esu- le solitario in prima linea, tra gli apostoli della febbrilmente auspi- cata redenzione della Patria. Nè, dopo l'entusiasmo suscitato dal « Primato », riposò l'assiduo la- voro del Gioberti, e dalla di lui penna, infaticata e smagliante, u- scirono, ancora a Bruxelles, i « Prolegomeni del Primato » ed il « Gesuita moderno », libri, nei quali lo scrittore, pure inneggian- do al Pontefice, alla Religione, al clero ben pensante, combatteva coraggiosamente contro i gesuiti, accusati di reazionarismo e che « si studiano di far credere che, per essere buon cattolico, bisogna andare a ritroso del secolo, pro- pugnando, con ogni potere, una opinione che, quando predomi- nasse, renderebbe la fede incom- patibile coll'indole e col corso u- niversale dell'incivilimento ». (Pro- legomini pag. 499).

Il Gioberti lasciò Bruxelles nel- l'autunno del 1845. Dimorò qual- che tempo tra la pace solenne del- le Alpi Elvetiche, e nel 1846, si trasferì a Parigi, dove, fra nuovi profondi studi, rimase fino alla luminosa primavera del 1848, al- lorchè l'irrompere della prima guerra per l'Indipendenza italia- na richiamò l'esule in Patria. In Italia, Vincenzo Gioberti assunse subito un posto di comando, di responsabilità, di lotta nella poli- tica militante.

Girolamo Cappello

Il raduno a Firenze
dei cori e delle danze popolari

ROMA, 4

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice in Firenze nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo maggio, in occa- sione dei festeggiamenti della pri- mavera fiorentina, il primo raduno di canto in coro e della danza popo- lare. L'organizzazione è affidata al Dopolavoro Provinciale di Firenze con la cooperazione della Federa- zione toscana per il movimento dei forestieri. Al raduno sono chiamati a partecipare i gruppi e le società che abbiano per iscopo di mantene- re le tradizioni del canto popolare e delle danze caratteristiche di ogni regione. Tutti i gruppi indosseran- no i costumi regionali. Il raduno si compendierà in tre audizioni alle quali parteciperanno tutte le asso- ciazioni corali intervenute.

I concerti si compongono: a) can- to in coro popolare regionale; canti antichi tradizionali autentici, can- ti popolari moderni derivati con carattere regionale; b) danze popo- lari regionali; danze antiche tra- dizionali autentiche accompagnate o da strumenti o dal canto o da strumenti caratteristici della re- gione.

Le migliori associazioni saranno premiate. Tutti i gruppi avranno una medaglia con diploma di par- tecipazione e ai partecipanti sarà rilasciata una medaglia ricordo.

L'on. Barbieri presenta
gli insegnanti privati a S. E. Giuliano

ROMA, 4

Stamane il gruppo dei professo- ri convenuti a Roma per il con- vegno della scuola privata si è recato con il labaro della Confede- razione dell'industria e l'inter- vento dei dirigenti confederali a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Dopo l'omaggio all'Altare della Patria il gruppo si è recato al Mi- nistero dell'Educazione Naziona- le ove è stato ricevuto dal Mini- stro Balbino Giuliano. Alla pre- sentazione del gruppo fatta dal- l'on. Barbieri il Ministro ha ri- sposto esprimendo la sua soddi- sfazione per l'importanza del con- vegno e per il gran numero dei convenuti. Il Ministro ha aggiun- to che lo Stato attende molto dal- la scuola privata e che spetta a- gli Istituti l'onore di contribuire anche essi alla formazione del- l'italiano nuovo. Il Ministro è sta- to vivamente applaudito.

Per la canonizzazione d'una Beata

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane in Vaticano con l'inter- vento dei Cardinali e col voti dei prelati e consultori teologi si è tenuta la congregazione prepara- toria dei Sacri Riti per discutere sopra due miracoli che si assicu- rano da Dio operati per interces- sione della Beata Lucia Filippini, fondatrice e prima superiora del- l'Istituto delle maestre pie Filip- pine, miracoli che si propongono per la sua canonizzazione.

Sculture gallo-romane
rinvenute abbattendo un muro

PARIGI, 4

Durante i lavori di demolizione di un muro di cinta nella Piazza Marguerite de Valois, ad Angou- lème, sono state messe in luce delle sculture gallo-romane. Gli operai addetti ai lavori di demoli- zone, hanno trovato dapprima u- na pietra scolpita raffigurante dei drappeggiamenti della migliore e- poca romana. Continuando i la- vori, è stato messo in luce comple- tamente il corpo di un leone che tiene fra le zampe la testa di un antilope. Il muso del leone è di- strutto, ma il resto sembra ancora in ottime condizioni. Vicino ad es- so è stata trovata una lupa roma- na la cui parte anteriore e tutta la testa sono intatte Poco lungi è sta to messo in luce il frammento di un capitello ornato di foglie.

Non è possibile indicare con pre cisione l'età dei frammenti trova- ti, che saranso conservati al Mu- seo di Angoulème, ma sembra si- curo che rimontino alla più lonta- na epoca gallo-romana. Si pensa che facessero parte di qualche tempio.

Un cofanetto con un tesoro
nel ventre d'un pesce-spada

PARIGI, 4

Una gradita sopresa hanno a- vuto due pescatori del golfo di Guayaquil, nell'Equador. Essi — secondo una notizia giunta dalla capitale di quello Stato sud-ameri- cano, dopo lunghi sforzi erano riu sciti a catturare un pesce spada uccidendolo a colpi di coltello.

Trascinato sulla spiaggia l'enor me pesce, essi nello sventrarlo hanno rinvenuto nelle sue viscere un artistico cofanetto contenente tre collane di perle, due orologi in tarsiati di brillanti e rubini, alcuni braccialetti, nonchè un grosso smeraldo incastonato in un pen- dente. Le gioie racchiuse nella preziosa custodia, sono state va- lutate molte migliaia di lire. Si suppone che il cofanetto abbia appartenuto ad una viaggiatrice di qualche vapore affondato in quei mari e che il grosso pesce, forse attirato dal suo luccicchio, lo ab- bia inghiottito.

IL "RAID,, ITALIA-CITTA' DEL CAPO

L'apparecchio del conte Di Collobiano
sperduto durante la tappa Malakal-Mongalla

KARTUM, 4

Si nutrono preoccupazioni sulla sorte dell'aviatore italiano conte Di Collobiano che sta compien- do il raid aereo Italia-Città del Capo accompagnato dal conte Ma- linverni. L'apparecchio dei due i- taliani partì da Malakal domeni- ca mattina alle sei e trenta ed a- vrebbe dovuto arrivare nella gior- nata stessa a Mongalla. Numero- si apprecchi sono partiti da Kar- tum alla ricerca dell'apparecchio italiano (Stefani).

I due coraggiosi aviatori pie- montesi avevano inziato il raid da Roma il 15 dello scorso feb- braio, preventivando di compie- re il lungo volo distribuito in 18 tappe, in quindici o venti giorni. L'apparecchio da essi scelto è un Fiat da turismo A. S. I., cioè il modello che ha partecpiato al giro aereo d'Europa nell'anno scorso, le cui doti di resistenza e mane- gevolezza sono state recentemente brillantemente dimostrato dal má- gnifico raid di Francis Lombardi.

Pilota dell'apparecchio è il con- te torinese Ferdinando Avogadro di Collobiano, di anni 29, già uf- ficiale pilota nel 1922. Egli ha al suo attivo una lunga esperienza africana. Passò circa sette anni nel Sudan, in Eritrea, in Abis- sinia, in Tripolitania e Cirenaica. Nel '28 e '29, appunto in Cirenai- ca, si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare ed u- na di bronzo. Fra le sue imprese sportive d'Africa è da ricordare il « raid » automobilistico Mas- saua-Kartum-Massaua, effettuato nel 1925, attraverso zone in buo- na parte inesplorate. Il conte Ferdinando Avogadro di Collobia- no è, in una parola, un audace spirito avventuroso, in cui il de- siderio della novità è controbilan- ciato dal senso del reale e del pratico; di guisa che « ardire e prudenza » potrebbe essere la sua divisa.

Degno compagno in questa im- presa gli è Roberto Malinverni, di anni 33, da Vercelli. E' un ex- ufficiale che ha combattuto in guerra ed è decorato. Col conte Collobiano ha preso parte ad una importante spedizione in Abissi- nia. Da lunghi anni pratica lo sport automobilistico.

La preparazione del « raid » da parte dei due giovani ed entusia- sti volatori è durata non meno di tre mesi; ed essa sta a indi- care la complessità e la difficoltà dell'impresa. Il primo e più gra- ve scoglio è stato superato con il dislocamento, nelle varie località di tappa, del carburante e del lu- brificante, ottenuta per mezzo di una nota ditta del genere. Ma i preparativi hanno dovuto conti- nuare metodici e lunghi, intorno ad altri punti di non facile nè sollecita soluzione.

La tappa Malakal-Mongalla, du- rante la quale secondo il comuni- cato *Stefani* i due aviatori si sa- rebbero sperduti, era l'ottava di quelle fissate, vale a dire i due audaci avevano assai felicemente coperto la prima e più ardua me- tà del difficile raid, come si può giudicare dal seguente specchietto:

I. tappa: Roma - Trapani (km. 875). L'apparecchio segue la co- sta fino allo stretto di Messina, quindi la costa Nord della Sicilia fino a Trapani.

II. tappa: Trapani-Tripoli (km. 965). Dal Capo Lilibeo puntando fino a Capo Bon l'apparecchio ter- restre sorvolerà 150 km. di mare, quindi proseguirà seguendo le co- ste tunisine e tagliando il golfo di Gabes Quivi la navigazione è ge- neralmente contrastata dal ghibli.

III. tappa: Tripoli-Bengasi (km. 935). Si costeggia il golfo della Grande Sirte. Anche qui venti con trari; un atterraggio forzato sareb be pericoloso per la zona desertica priva di acqua e per gli indigeni inospitali.

IV. tappa: Bengasi - Aboukir (km. 1065). Sorvola la zona mon- tagnosa del Gebel senza possibili- tà di atterraggio; sorvola il golfo Bomba, costeggia il nord-Egitto. Venti disturbatori.

V. tappa: Aboukir-Aswan (km. 900). Segue il corso del Nilo. Si prevede il vento *kamsin* (cinque giorni) con turbini di sabbia. Ar- rivo su campo di fortuna senza hangar. Si prevede per l'apparec- chio l'ancoraggio, cioè l'operazio- ne di fissarlo al suolo con corde e pioli e di montargli la guardia di notte, dormendo per turno i due aviatori sotto l'apparecchio stesso mentre l'altro vigila, per metterlo al sicuro dalle possibili sorprese.

VI. tappa: Aswan-Kartun (km 1120). Segue il Nilo fino a Wadi Halfa, quindi la ferrovia del de- serto nubiaco. Frequenti bufere di sabbia.

VII. tappa: Kartum - Malakal (km. 770). Segue il Nilo. La metà della tappa sorge vicino al punto di confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro, in regione spesso allagata nel periodo delle pioggie. Campo di fortuna.

VIII. tappa: Malakal-Mongalla (km. 520). Lascia il Nilo e sorvo- la una regione boscosa e panta- nosa. Campo di atterraggio gene- ralmente allagato.

L'invenzione d'un idroscivolo
per attraversare l'Atlantico

BOSTON, 4

Un inventore dilettante, un gio- vanotto facoltoso di Pittsburg, nel Massachussetts, tale Paul E. Du- dley, ha progettato e fatto costrui re in base ai disegni da lui pre- parati una imbarcazione di nuovo tipo, dall'aspetto assai curioso, e colla quale egli conta di effettua- re la traversata dell'Atlantico ad una velocità tale da superare qual siasi record fino ad oggi stabilito da ogni tipo di imbarcazione.

La strana imbarcazione è stata ultimata in questi giorni ed ora es sa si trova ancorata nel porto di Boston in attesa di favorevoli con dizioni atmosferiche per effettuare le prime prove effettive.

L'imbarcazione appare esterior- mente assai simile ad una slitta acquatica, fornita però di un'ala di aeroplano collocata sopra il pia- no della slitta ad una certa altezza ed è azionata da tre motori di ae- roplano che, secondo l'inventore, dovrebbero imprimere a questa specie di idroplano una velocità massima di 145 chilometri all'ora. L'imbarcazione dovrebbe marcia- re sfiorando appena la superficie dell'acqua. Essa è stata battezzata dal suo inventore: *Silver Eagle*, che vuol dire *Aquila d'argento*, e dopo eseguite le prime prove som- marie nelle acque di Boston, verrà trasportata nella Florida per com piere in quelle acque delle prove più complete e su lunghe distanze prima di iniziare il tentativo di traversata dell'Oceano Atlantico.

Aviatore italiano precipitato
durante un volo di prova

SAN PAULO, 4

(A.A.) In un volo di prova l'ap- parecchio pilotato dall'aviatore i- taliano Guido Alberti, è stato in- vestito da una raffica di vento. L'apparecchio che volava a moto- re spento, si è capovolto precipi- tando poi a terra.

L'aviatore ha riportato molte- plici gravissime ferite: versa in condizioni disperate.

L'equipaggio dell'idro caduto
a bordo d'una torpediniera francese

BISERTA, 4

La torpediniera *Lalelot le Blanc* è partita da Biserta la notte scorsa diretta in Sardegna per raccoglie- re l'equipaggio dell'idroplano fran cese che è caduto ieri sulle rocce nella regione di Porto Scudo.

Il Principe di Galles
va rapidamente migliorando

LONDRA, 4

Sullo stato di salute del Princi- pe di Galles, ammalatosi di febbre malarica nel Kenia durante la partita di caccia grossa che ave- va recentemente iniziato, i So- vrani vengono costantemente in- formati. Nessuna preoccupazione grave però si nutre nei circoli di Corte circa la salute del Principe; le ultime notizie da Nairobi dico- no infatti che il Principe domani potrà alzarsi da letto, tanto è an- dato migliorando il suo stato.

Il *Daily Mail* riporta una dichia razione dell'ammiraglio Halsey, addetto speciale alla persona del Principe di Galles, secondo la qua le nulla vi è che possa far sup- porre un immediato ritorno del Principe in Inghilterra.

I disastri delle acque in Francia
Venti vittime finora accertate

PARIGI, 4

Le inondazioni che vengono se- gnalate da numerose regioni della Francia meridionale prendono, nei particolari forniti dalle notizie giunte questa notte a Parigi, pro- porzioni di un vero spaventoso di- sastro. Varie città come Montau- ban, Castres, Bézieres, Molpellier sono completamente isolate e al buio, avendo la piena interrotto le comunicazioni con altri centri e con i paesi limitrofi, devastato gli impianti elettrici e distrutto le linee conduttrici di energia. Si se- gnalano già non poche vittime fra gli abitanti delle regioni de- vastate e vittime si contano pure fra gli appartenenti alle squadre di soccorso organizzate pronta- mente e che già si trovano sui luoghi della devastazione e della morte.

Le brevi notizie frammentarie che pervengono da più punti dàn- no chiara l'impressione della gra- vità del disastro. Nell'Alta Garon- ne, all'alba di ieri gli abitanti del villaggio di Villeneuve furono sor- presi nel sonno dalla irruenza del- le acque che dal fiume Tarn si rovesciavano sulle case, dopo a- ver inondato la pianura circostan- te il villaggio. Sono avvenute sce- ne impressionanti nelle fughe di- sordinate causate dalla piena. Gli infelici abitanti, terrorizzati, si gettarono nelle stalle, cercando di salvare il loro bestiame, ma molti capi annegarono. L'ufficio telegra- fico di Villeneuve, che funzionò per qualche tempo, nonostante la mi- naccia di essere invaso dalle ac- que, per chiedere disperatamente soccorso, dovette essere evacuato poi in tutta fretta. Tutto il paese è ora sommerso. La confusione che vi regna e l'esodo disordinato degli abitanti, iniziato alle prime luci del giorno, non ha permesso di fa- re accertamenti; ma si è certi che si dovranno purtroppo lamentare molte vittime, mentre i danni alle proprietà si annunziano ingenti.

Bare alla deriva

In tutta la regione di Castres il sinistro ha pure raggiunto pro- porzioni spaventose. Numerose of- ficine sono andate distrutte, e di conseguenza centinaia di operai ri- marranno senza lavoro per molto tempo. Neppure qui è stato possi- bile accertare il numero delle per- sone perite; ma esso ammonta certamente, secondo le notizie già segnalate, ad alcune decine. Del villaggio di Lacaze, tutto sprofondato sotto la piena delle acque fangose alte parecchi metri, si scor gono solamente i tetti dei più alti edifici. Tutte le strade che dal vil- laggio comunicavano coi centri vi- cini sono sommerse e distrutte. Il cimitero di Saint Amans è stato devastato; numerose bare si vedo- no galleggiare alla deriva.

L'opera di soccorso iniziata per gli abitanti di Castres è resa quan to mai difficile per il fatto che le acque del fiume Agout hanno a- sportato il vecchio ponte che por- tava alla città. Nel crollo hanno trovato la morte tre persone nel momento in cui le acque inonda- vano vari quartieri della città. Le acque dell'Agout hanno raggiunto un livello e una velocità impressio- nanti. Il materiale, trasportato dalla furia della piena per le vie della città come in un letto di ter- rore, si arresta e si accumula ai crocevia sbarrando gli sbocchi e facendo così salire il livello delle acque che in breve hanno raggiun- to le finestre delle abitazioni e co- stretto gli abitanti a rifugiarsi ai piani superiori e sui tetti. Vari e- difici sono crollati e alcuni di es- si hanno ceduto alla pressione della corrente proprio durante l'o- pera di salvataggio. Una donna, che alcuni pompieri stavano por- tando in salvo, è svenuta facendo capovolgere la barca nella quale era stata raccolta con altri com- pagni di sventura. I pompieri han- no potuto a stento salvarsi a nuo- to e dopo reiterati sforzi sono riu- sciti a tirare in salvo due perso- ne. Altri due disgraziati sono in- vece annegati.

Scene strazianti

Anche a Saint Sulpice il ponte sospeso sull'Agout è crollato e la chiesa del luogo è seriamente mi- nacciata. Ad Avaur, il quartiere basso è inondato e non resta più niente del centinaio di case che lo componevano. Le acque del Tarn hanno invaso anche il villaggio di Milpa. Il torrente Thore ha inon- dato il paese di Mazamet, dove si segnalano tre vittime. Il Vère, affluente del Tarn, ha straripato presso Cahuzac, dove si contano due vittime; il vicino villaggio di Avalat è completamente sommer- so. Si ignora se la popolazione sia riuscita a mettersi in salvo.

La popolazione di Montauban ha subìto danni enormi e sta eva- cuando interamente e lentamente la città, aumentando il numero già rilevante dei senza tetto. Il primo quartiere di quel centro che fu sommerso dalle acque del Tarn fu il quartiere operaio di Sapiac. Gli abitanti avevano appena evacuato il popoloso rione che la piena limacciosa vi si abbattè violente- mente, provocando il crollo frago- roso di varie case. Squadre di dragoni procedeavano in quel mo- mento all'opera di soccorso men- tre si sgomberavano i quartieri. Sorpresi dalla furia delle acque, otto soldati perivano; altri due ca- valleggeri sono morti in un altro quartiere allagato mentre lo attra- versavano in barca.

Nei sobborghi di Montauban nu- merose fattorie sono state comple- tamente inghiottite dalla piena. Poche case, che ancora emergono, stanno per crollare. Si teme che gli abitanti delle fattorie non ab- biano potuto porsi in salvo prima dell'irrompere delle acque; ma anche qui non è stato possibile fa- re sinora alcun accertamento. Lo allarme fu dato nella notte e mol- ti abitanti dei sobborghi poterono fuggirsene mentre la piena avanza- va minacciosa. Avvennero scene strazianti e di terrore fra gli scam pati e per la confusione determi- nata dall'inatteso allarme. Molte case poterono essere sgombrate solo a giorno inoltrato quando giunsero in barca le prime squa- dre di soccorso le quali trassero in salvo gli abitanti che nel frat- tempo si erano rifugiati sui tetti delle case più alte passandovi la notte in preda a terrore e sotto la sferza della pioggia. Anche la chiesa del paese di Villebourbon è stata inondata.

Il disastro a Tolosa

Squadre di soccorso si sforzano di raggiungere i centri abitati dei dintorni di Montauban, ma i "ca- mions" non possono procedere sul- le strade sommerse e danneggia- le seriamente. Le acque del Tarn hanno già raggiunto la spalletta del nuovo ponte che si teme debba crollare da un momento all'altro. Montauban è priva di forza elet- trica e di gas. Due officine sono completamente inondate. Le comu- nincazioni ferroviarie sono inter- rotte sino a vari chilometri di di- stanza dalla città.

A Lavaur, il fiume Agout ha in- vaso i quartieri bassi della città, e più di quaranta case sono crol- late sotto l'irruenza della piena. Il livello delle acque, che ha rag- giunto i dieci metri, ha invaso anche le officine municipali, co- sicchè il paese è privo di forza e- lettrica e di acqua potabile. In questa località non si hanno a se- gnalare vittime umane, ma la si- tuazione è delle più gravi. In cer- ti quartieri il disastro si è prodot- to così precipitosamente, che mol- ti abitanti, i quali si trovavano per via, non hanno fatto in tem- po neppure a raggiungere il pro- prio domicilio e hanno trovato scampo nella fuga, rifugiandosi poi sulle alture che circondano il paese. A Brassac un altro ponte è crollato.

In alcune gallerie della linea fer- roviaria di Tolosa si sono prodot- te delle frane. Tutta l'immensa pianura di Brive è sommersa sot- to l'acqua rossastra che traspor- ta nella sua furia una enorme quantità di materiale; alberi di- velti, pali, masserizie e carogne di bestiame. A Reynes una casa è crollata e tre persone hanno tro- vato la morte sotto le macerie.

A Sant'Antonino il torrente A- veyron, un affluente di destra del Tarn, ha invaso la parte bassa del paese. Un'automobile è caduta nel Bonnette e quanti vi erano so- pra sono stati raggiunti dai soc- corsi alcune ore dopo che erano in acqua. Il conduttore si era sal- vato montando sul mantice della vettura ma due passeggeri sono stati trovati morti nell'interno del- l'automobile. Sempre a Sant'An- tonino due soldati sono rimasti vittime del loro dovere durante l'opera di salvataggio.

Un collegio in pericolo

Un collegio, nel quale erano ospitate numerose bambine, è com pletamente isolato dal restante del paese. I gendarmi cercano ora di costruire delle zattere per corre- re in soccorso delle bimbe, le qua- li si sono rifugiate sul tetto dell'e- dificio e fanno disperati segnali, chiedendo aiuto. Le difficili condi- zioni in cui trovasi tutta la regione rendono quasi impossibile ogni at- tività dei volonterosi che si sono dati all'opera di salvataggio. Va- ri piccoli paesi in prossimità di Sant'Antonino sono pure isolati, essendo interrotte le comunicazio- ni ferroviarie e quelle stradali.

La piena del Tarn ha conse- guenze disastrose per tutto il sud- ovest della Francia. Un treno di soccorso che trasportava un cen- tinaio di scampati da Montauban a Bordeaux ha raggiunto questa città con varie ore di ritardo do- po aver attraversato veri torrenti d'acqua la cui altezza, in alcuni punti, ha raggiunto gli sportelli dei vagoni. Il totale delle vittime se- gnalate ufficialmente sinora è di venti, ma si è certi che molte altre persone sono perite nell'inon dazione. I danni sono incalcola- bili.

Appena informato dei gravi di- sastri causati dall'inondazione nel Mezzogiorno della Francia, il Pre- sidente del Consiglio Tardieu ha fatto porre a disposizione del pre- fetto di ciascuno dei cinque dipar- timenti sinistrati: Aube, Herault, Pirenei Orientali, Tarn e Tarn- Garonne, la somma di centomila franchi a titolo di soccorsi di pri- ma urgenza.

Gravi inondazioni in Islanda
Numerose vittime, ingenti danni

PARIGI, 4

Si ha da Reykyavik (Islanda): L'isola è stata colpita da una serie di formidabili inondazioni che hanno letteralmente devasta- to tutta la regione meridionale, causando danni gravissimi.

Vaste zone sono rimaste allaga- te. Il fiume Hvitha è straripato. Innumerevoli capi di bestiame so- no andati perduti. Il numero del- le vittime umane non è ancora precisato ma si teme che esso sia considerevole.

L'autotreno del grano
in Piazza Venezia

ROMA, 4

L'autotreno del grano sarà e- sposto il giorno 7 corr. in Piazza Venezia, e potrà essere visitato dal pubblico nel pomeriggio dello stesso giorno, e nei successivi 8 e 9 marzo.

Il 10 marzo l'autotreno inizie- rà il suo giro di propaganda ver- so le provincie meridionali.

SPIGOLATURE

Quale differenza fra la cucina di un tempo e quella d'oggi! la cuci- na di un tempo — scrive il *Jour- nal* — fu il primo riparto della ca- sa dove si viveva. Bei camini mo- numentali nei quali, secondo la tra- dizione, si poteva arrostire un bo- ve! Erano vasti ambienti col suolo ad assi di legno traversali. Le ba- cinelle, le caldaie, dove si cuoceva, erano tutte di rame lucente. Nei manieri medioevali si viveva, si mangiava, si dormiva presso il fo- colaio. I grandi avvenimenti come i piccoli, passavano per di là, ed e- ra ancora lontana l'epoca nella qua- le la padrona di casa non poteva entrare in cucina senza irritare il capo cuoco. Poi apparve il salone. L'odore della cucina non conveniva più ai capelli incipriati della da- mine e Saint Simon dice di una dama molto avara che la sua par- rucca sentiva l'odor di cucina. La differenza cogli altri ambienti del- la casa si stabilì sempre più per giungere a ciò che è ai nostri gior- ni: un locale ben definito, adatta- to a un sol'uso, che è quello di far cuocere delle vivande, che saranno servite altrove. E perciò la cucina si restringe sempre di più. Quella moderna è spesso così ristretta che un focolare la ingombra. Gli ar- chitetti d'oggi saranno responsabi- li delle gastralgie e dispepsie che non si curano tanto facilmente. Non si vive per mangiare, ma si mangia per vivere, e in certe cucine di oggi, male arieggiate e male arre- date, la padrona di casa non sente altro desiderio che di fuggire non appena vi entra. Invece, nell'inte- resse della famiglia essa deve pas- sarvi delle ore. Non è tanto diffici- le rendere questo locale attraente e se non si vuole farne il luogo do- ve si vive, come ai tempi lontani dei nostri antenati, si può almeno far sì che vi si lavori piacevolmen- te.

*

Il municipio di Vienna — scrive l'*Extrablat* — ha pubblicato una statistica assai interessante dalla quale risulta che a Vienna per ogni sei donne in età di sposare vi sono soltanto cinque uomini nelle mede- sime condizioni. Questa prevalenza numerica femminile si verifica dal- la fine della guerra a oggi in quasi tutti i paesi europei. Evidentemente gli uomini sono più corteggiati di una volta. In Europa si celebrano adesso tre milioni di matrimoni al- l'anno, mezzo milione di più di pri- ma della guerra. Gli Stati dove ci si sposa maggiormente sono la Rus- sia le Ucraina, probabilmente per- chè il vincolo matrimoniale viene colà sciolto con maggiore facilità. Inoltre l'età media degli sposi è sensibilmente cambiata. Gli uomini sposano in assai più giovane età che una volta, così che i mariti di ven- t'anni non sono affatto rari. Invece le ragazze che una volta sposavano assai presto, vanno adesso all'alta- re tra i venticinque e i 30 anni. C'è poi un professore tedesco che ha fat- to indagini sulla felicità coniugale e fornisce le seguenti cifre: su cen- tomila matrimoni v'è oltre il 50 per cento di casi in cui i coniugi sono del tutto indifferenti l'uno all'al- tro; in altri 26.000 casi, marito e moglie sono in lotta più o meno a- perta; altre 20.000 coppie sembrano vivere felicemente e solo mille so- no veramente felici.

*

Il colore — scrive *Comoedia* — dev'essere la prima preoccupazione nella scelta d'un vestito: natural- mente vi sono in tutte le epoche i colori di moda, ma essi vanno cor- retti, attenuati o vivificati a secon- da delle speciali caratteristiche di chi deve ornarsene, per evitare che i colori stonino e nuocciano alla bellezza invece di darle risalto e fulgore. Bisogna per prima cosa conoscere bene se stesso e ricordare che ad ogni caratteristica personale corrispondono speciali colori, siano essi predominanti o messi ad atte- nuare un'altra tinta di per sè non confacente. Bisogna non prescinde- re mai dalla carnagione e dal colo- re dei capelli, dalla corporatura, dall'età e anche dall'ambiente e tal- volta dall'occasione. Il massimo po- tere di riflessione cromatica lo ha la seta, poi viene la lana, ultimo è il cotone. Il bianco che è la fu- sione di tutti i colori e il nero che è l'essenza di ogni colore armoniz- zano con tutte le tinte; per le al- tre combinazioni, gran maestro è l'occhio, gran sovrana la moda. In linea generale le tinte vive si addi- cono alle carnagioni brune, quelle smorzate alle carnagioni pallide e coi capelli biondi. Dovendo accop- piare stoffe di colore unito con al- tre fantasia è bene che una delle tinte della guarnizione sia quella predominante o nella sua gamma. Infine se le stoffe sono sontuose di per sè, o di disegno marcato, le guarnizioni sono inutili se non dan- nose.

*

All'estero e specialmente in Sviz- zera si va sempre più diffondendo l'uso di curare i malati anche non gravi negli ospedali e nelle case di salute, a seconda delle possibilità fi- nanziarie. Si è fatta strada l'idea che curare un infermo è una vera professione che esige ambiente e at- trezzamento adeguati e personale specializzato. Da noi — scrive il *Giornale delle donne* — vi è ancora molta ripugnanza a quest'uso, so- pratutto per il fattore morale ed esso ha certo grande importanza, ma non può sostituire l'assistenza clinica, anzi sovente è con essa in grande contrasto. Talvolta le più amorevoli premure, le intenzioni migliori possono avere conseguenze disastrose ed anche letali: basta ad esempio cedere alla pietà di fronte alla voracità d'un convalescente di tifo, come può essere fatale il non saper fare in tempo un'iniezione ipodermoclisi e via dicendo. Due pregiudizi dei più diffusi sono: la paura dell'aria e la mania di ote- ner suo il malato con cibi e bevan- de. Ora il malato ha bisogno di os- sigeno come il sano e più del sa- no. Lo si copra di lana, non lo si e- sponga a corrente, ma si tenga ven- tilata la stanza.

J. S. Bach: ... mi minore; ... c) «Fanta- ... 0,55: Musica ... orchestra: 1. ... popolari slo- ... «Quattro lie- ... ei, op. 43; 3. ... del Palati- ... i e strumenti ... b) «Madonna ... canto e stru ... Lutero, op.

... i 410 - Kw. ... sione dal Tea- ... den Linden»; ... ser» opera in

... metri 390 - ... Fr. Schubert: ... maggiore. ... Kw. 1,5. — ... rumenti anti- ... Gaultier (1610- ... in re maggiore ... magg. dall'«E- ... 1669): b) Logi ... ea); Ouvertu- ... «Partita» in re ... icordo: a) Ph. ... Andante in sol ... ata» (1763); b) ... 9-1787): «Melo- ... giore con 3 va- ... Clavicembalo: ... ea): Bourrée e ... in fa; b) Cou- ... ondeau de «I ... D. Zipoli (1675- ... gavette in si ... » del 1716. — ... K. F. Fischer ... o in re magg. ... (1735). — 5. ... am (1661-1733): ... maggiore; b) J. ...): «Ricercar» in

... radiotelegrafica
... i in mare

... oni Radiotelegra ... Globo alle quali ... ata la corrispon- ... ca diretta ai se- ... liani nel giorno

... na Italoradio — ... i Radio — «Bra- ... o — «Belvedere» ... adio — «Colom- ... Radio — «Conte ... na Italoradio — ... Roma Italoradio ... Genova Radio — ... oma Italoradio — ... Italoradio — «E- ... aloradio — «Fran ... va Radio — «Go- ... radio — «Gange» ... — «Giulio Cesa- ... dio — «Giuseppe ... aio Radio — Ita- ... — «Martha Wa- ... Italoradio — «O- ... Radio — «Pilsna» ... o — «Principessa ... a Italoradio — ... » a Napoli Radio ... na Italoradio — ... Italoradio — «Sa ... Radio — «Um- ... adio — «Venezia» ... o — «Virgilio» a

... quarto d'ora. Poi Revel

... oltrepassare la porta, si ... bbottonò con cura la giac ... o, sotto la stoffa, il ri- ... o di un portafoglio. I ... erano quelli di un avaro ... e il suo tesoro. ... lettere in tasca — mor- ... mente. ... na toglierle!... — aggiun- ... con voce che era, al tem- ... fervida come una speran- ... come una minaccia. ... attraversò la piazza e si ... per la via che aveva ... venendo a Bretigny. ... bisogna strappargliele! — ... ou. — Non c'è altra sal- ... amai! E' necessario, per ... la nostra impazienza, per ... che al momento buono... ... rosegui:

(continua)

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione decisiva a Roma per i problemi veneziani

ROMA, 4

Si sono riuniti ieri, sotto la presidenza di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, S. E. il Conte Volpi, S. E. Bazzani Accademico d'Italia, l'on. Del Bufalo segretario del sindacato nazionale ingegneri, l'on. Calza Bini segretario del sindacato nazionale architetti, gli on. Magrini, Fantucci e Domenico Giuriati, il Segretario federale del P. N. F. di Venezia avv. Suppiej, il Podestà di Venezia co. Ettore Zorzi, il comm. prof. Gino Fogolari Soprintendente alle Belle Arti per il Veneto, il comm. ing. Luigi Marangoni e il comm. prof. Nino Barbantini. Avevano aderito alla riunione, scusando la loro assenza perchè impediti, le LL. EE. Marcello Piacentini ed Ettore Tito Accademici d'Italia.

Scopo della riunione era quello di esaminare quella parte delle progettate opere pubbliche della Città di Venezia che riguarda lo allargamento dei rii da Cà Foscari ai Tolentini, costituenti il cosidetto Canal Piccolo. S. E. Giuriati, dopo aver rilevato l'importanza delle opere progettate in linea di massima nell'interesse delle comunicazioni veneziane, ha aperto la discussione sulla relazione svolta dall'on. Fantucci, alla quale hanno preso viva parte tutti gli intervenuti, esaminando i problemi sotto ogni aspetto e particolarmente per quanto concerne le direttive da seguirsi per la ricostruzione e per la conservazione di qualche edificio degno di particolare rilievo storico e artistico.

Su proposta di S. E. il Conte Volpi gli intervenuti, ad eccezione del comm. Marangoni, riconobbero che la progettata sistemazione dei rii dei Tolentini, del Gaffaro, del Malcanton, di San Pantalon e di Cà Foscari costituisce una importante e utile opera pubblica, non solo dal punto di vista delle migliorate condizioni delle comunicazioni interne, ma altresì nei riguardi del necessario risveglio dell'attività nel campo dell'edilizia veneziana; unanimamente affermarono la necessità che l'opera si compia con la più rigida tutela delle necessità artistiche, panoramiche e ambientali di Venezia.

L'importante riunione, tenuta per iniziativa di S. E. Giovanni Giuriati, si è chiusa così con un voto che deve ritenersi risolutivo di questa parte dell'importante problema delle comunicazioni.

La notizia della importantissima riunione e del voto espresso dagli uomini più rappresentativi della odierna vita veneziana, sarà certamente accolta con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza tutta, e questo non solo per l'utilità dell'opera progettata, la cui realizzazione decisamente polarizza verso le sue fasi risolutive un problema sì vasto e delicato quale è quello delle comunicazioni interne della città, ma perchè il riconoscimento dell'utilità del progetto segna il passaggio dai campi dello studio a quelli dell'azione, di tutto quell'assieme di opere di cui Venezia dinamica e moderna ha urgente e strettissimo bisogno per incedere sicura sulle vie dei propri sviluppi industriali, commerciali e marittimi.

Le decisioni prese a Roma da così autorevole consesso segnano adunque per la nostra città l'avvento di un'era nuova, e mentre coronano il periodo di attenta e ponderata preparazione, offrono la certezza che altre e più complesse intraprese, come la costruzione del nuovo ponte sulla laguna, e tutti quei provvedimenti relativi alla viabilità interna e alle comunicazioni translagunari e all'edilizia della città e delle sue nuove frazioni, che sono così intensamente desiderati, da quanti sentono le imprescindibili necessità della vita veneziana, saranno al più presto impostati sul terreno della pratica attuazione.

Il disegno di legge per l'Ente della Biennale

ROMA, 4

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, concernente la istituzione di un ente autonomo denominato Esposizione biennale Interazionale d'Arte, con sede in Venezia. Nella sua relazione il Capo del Governo dice:

« Come è noto, con la legge del 24 dicembre 1928 n. 3229 è stata riconosciuta e autorizzata in via permanente l'Esposizione biennale internazionale d'arte promossa dalla Città di Venezia, allo scopo di consolidare il lavoro compiuto dall'istituzione nelle precedenti manifestazioni, in modo da trarre dal lavoro stesso e dall'esperienza maturata tutti gli ammaestramenti possibili per le esposizioni da promuovere in avvenire. Per il conseguimento migliore delle finalità suaccennate è sembrato opportuno affidare l'organizzazione e la gestione dell'esposizione anzidetta ad un ente autonomo avente personalità giuridica propria, mezzi certi e determinati e direzione amministrativa più rispondenti alle esigenze del sempre crescente sviluppo e della maggiore importanza che l'esposizione va assumendo. A ciò si è provveduto con R. D. 13 gennaio 1930 n. 33 con il quale è stato creato l'ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte con sede in Venezia ed è stata affidata l'amministrazione dell'ente ad un comitato da nominarsi con decreto del Capo del Governo, cui è demandata la disciplina delle esposizioni e mostre, su proposta dei Ministri più direttamente interessati, e cioè Educazione Nazionale e Corporazioni, nonchè Interno per quanto riguarda un rappresentante da designarsi dal Podestà di Venezia.

« Con lo stesso provvedimento si è stabilito che lo Stato e il Comune devono assegnare all'ente contributi che per altro sono stati sempre corrisposti di volta in volta per tutte le esposizioni biennali già tenute, rinviando a successivo decreto il fissarne la misura per adeguarli alle necessità dell'ente, tenuto conto del nuovo ordinamento di esso e dei concorsi che eventualmente potranno dare altri enti.

Il provvedimento integra la legge 24 dicembre 1928 n. 3229 e contribuirà al migliore raggiungimento degli scopi cui la legge stessa mirava ».

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di febbraio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a 1.679.306.000 per un totale di somme compensate di L. 1.630.758.000. Il movimento in contanti risulta quindi di 48.584.000 con la percentuale del 2.89 sul totale complessivo delle operazioni.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di Castello. — N. 6034, piano 1, vani 8, prop. Isabella Pietro, fitto annuo L. 4800.

Sestiere S. Marco — N. 5074, piano 4., vani 5, prop. Società An. Sestiere di S. Marco.

Sestiere di Cannaregio — N. 462, piano terzo, vani 15, prop. Zanga Tito, fitto annuo L. 6000.

Sestiere di Santa Croce. — N. 1991, vani 7, prop. Fratelli co. Mocenigo.

Sestiere Dorsoduro. — N. 2745, piano terzo, vani 4, prop. Corbetto Umberto, restauro.

Lido — Via P. Orseolo II. N. 4, piano 1, vani 5, prop. Fanny Chinaglia Cappello, fitto annuo 4200. Via P. Orseolo II, N. 2, P. R. 6, Fanny Chinaglia Cappello, fitto annuo 4200. Riviera S. M. Elisabetta 12, P. R. 5, Fanny Chinaglia Cappello, fitto annuo 5500.

L'inizio delle Assise

Domattina alle ore 9 avrà inizio la sessione della nostra Corte d'Assise. Verrà giudicato Rolft Milano di Carlo di anni 30 di Gorizia, imputato di aver il 21 ottobre dello scorso anno in Venezia fatta l'apologia dell'attentato a Bruxelles contro S. A. R. il Principe di Piemonte. L'imputato è a piede libero e non si sa ancora s'egli sarà presente al processo. Presiederà il cav. uff. Borgo e sosterrà l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini. Cancelliere il cav. Bellucci. Difensore l'avv. Sturari di Gorizia.

Vita Sindacale

Sindacato trasporti

L'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna comunica: Si rende noto che giovedì 6 c. m., alle ore 11 antimeridiane à indetta la riunione dei Capi bancali presso l'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna (Malcanton 3561-B).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.42; tramonta alle ore 18.1 — Luna leva alle ore 10.18; tramonta domani alle ore 0.28 — Luna nuova il 28; Primo quarto 18.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 13.10; Basse ore 7.35 e 19.0.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 7.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Le previsioni del tempo

Un ampio anticiclone con due centri nell'Islanda e sulla Brettagna si allarga sull'Europa centrale e sulle regioni mediterranee; il tempo si manterrà in buone condizioni con probabilità di nebbie sulla pianura e sul mare.

Il sen. Fradeletto aggravato

ROMA, 4

Il sen. Fradeletto ha passato una notte alquanto agitata. Stamane appariva più calmo. Alle 8 di stamane i medici curanti hanno licenziato il seguente bollettino: « Notte agitata, persiste la depressione, diminuiti i fenomeni di insufficienza renale, lievemente migliorata la congestione polmonare della base sinistra. Temperatura 38,2, polso 108, respiro 36, accenni a respirazioni periodiche ».

Le condizioni durante la giornata non sono andate affatto migliorando. Una recrudescenza del male si è ancora manifestata e il bollettino delle ore 20 dice in proposito:

« Condizioni generli gravi; aumentate le difficoltà di espettorazione, deglutizione difficile; fenomeni paralitici della metà sinistra aumentati; temperatura 38,7, polso 121, respiro 40, persiste la respirazione periodica ».

La signora Maria con i figli Adriana e Giulio e i nipoti non si allontanano un istante; essi vivono ore di trepidazione seguendo tutte le fasi della malattia. Lo illustre uomo conserva la piena coscienza, rivolge spesso lo sguardo ed anche la parola ai suoi cari. Da ogni parte d'Italia e dall'estero continuano a pervenire telegrammi formulanti auguri e chiedenti notizie.

ROTARY CLUB

La lingua italiana e i rapporti tra l'Italia e l'America

Ieri alla consueta riunione settimanale del Rotary — presieduta, in assenza del Presidente comm. Ugo Trevisanato dal Vicepresidente comm. Gualtiero Fries — il sig. Herman F. Swartz, Presidente della *Pacific School of Religion* di Berkeley (California) ospite, col sig. L. G. Culleton (Irlanda), di Venezia, ha tenuto un suo interessantissimo discorso sui rapporti culturali fra l'Italia e l'America anche nei riflessi delle conseguenze economico-politiche che una maggiore intimità spirituale potrebbe avere per i due popoli.

Il sig. Swartz, esprimendosi in un inglese perspicuo ed elegante, ha dichiarato anzi tutto che l'Italia d'oggi ha un posto ragguardevole nella sensibilità che gli americani hanno per le vicende e le faccende europee. Senonchè a codesta sensibilità generica, diffusa ma superficiale, non corrispondono affatto una adeguata conoscenza della nostra storia — particolarmente di quella recente — della nostra letteratura odierna e di quello che in effetto rappresentiamo oggi nel mondo dello spirito. Ha fatto notare che, nonostante le molte e molte migliaia di italiani che vivono nella Repubblica stellata, la nostra lingua, gli atteggiamenti e le particolarità della nostra vita nazionale, vi sono quasi completamente ignoti. Avviene così che mentre, ad esempio, lo studio della lingua spagnuola, specialmente negli ultimi anni, va diffondendosi nell'America del Nord, quello della lingua italiana è completamente trascurato. Il prof. Swartz ritiene che tale abbandono di una delle lingue più illustri del mondo pregiudichi la nostra influenza e le stesse nostre fortune economiche, in quanto ci isola e ci diminuisce nella funzione che ci spetta legittimamente nella formazione della civiltà moderna. Addita quindi il problema all'attenzione degli italiani che meritano d'essere meglio conosciuti e più apprezzati non solo per la parte avuta già nella storia dello spirito umano ma per quella che faticosamente hanno presa e dispiegano nel mondo moderno.

Alla bella e calorosa improvvisazione del prof. Swartz, vivamente applaudita degli ascoltatori, ha risposto felicemente il comm. Fries, ringraziando l'ospite affettuoso e cortese, ed augurando che le constatazioni e le considerazioni realistiche del prof. Swartz non vadano perdute per la nuova generazione.

Che perla di genitore

La signora Dei Boni Teresa in Busetto di anni 36, abitante a S. Canciano 5284, si assentava ieri mattina da casa alle dieci e mezza lasciandovi la nipote Rosa Tosini d'anni 18, la quale veniva poco dopo visitata dal padre Vittorio Tosini d'anni 54, abitante a S. Girolamo, disoccupato.

Il padre le diceva di dargli subito venticinque lire, che ne aveva avuto l'ordine dalla cognata Dei Boni. Ma la ragazza non aveva la chiave del cassetto relativo ed allora il padre girando di qua e di là entrava in una camera. La ragazza lo sentì rovistare in qualche mobile, gli chiese che facesse, ma l'altro rispose evasivamente.

Quando se ne andò e allorchè la giovane ebbe occasione di entrare in quella stanza, constatò che il padre servendosi di una forbice aveva scassinato un cassetto rubando 250 lire e vari oggetti d'oro per la somma totale di 850 lire.

La ragazza correva in cerca della zia che incontrava infatti in Campo ai Birri, alla quale raccontava quanto era successo. La Dei Boni denunciava senz'altro il parente al Commissariato di Canneregio, i cui agenti lo traevano in arresto ieri sera stessa in un'osteria di S. Vito.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di Cannaregio

Si rammenta ai fascisti del Circolo di Cannaregio che questa sera mercoledì 5 corr., alle ore 21, avrà luogo, presso la Sede del Circolo, la seconda lezione di Cultura fascista. Tutti gli iscritti e i giovani in modo particolare sono invitati ad intervenire. Saranno presi provvedimenti verso gli assenti non giustificati.

Sindacato professionisti e artisti

Lunedì 10 p. v., in tutta Italia, in occasione della partenza dell'autotreno del grano, sarà celebrata la giornata dell'Istruzione Popolare Agricola. La celebrazione sarà costituita da un discorso di propaganda da tenersi in ogni mandamento da persona particolarmente idonea, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni.

Pel mandamento di Venezia il discorso sarà tenuto a Mestre dal prof. Mario Sattin, Segretario Provinciale del Sindacato fascista tecnici agricoli.

Le Tre Venezie

Il fascicolo di febbraio della Rivista «Le Tre Venezie» che offre mensilmente un prezioso contributo a problemi e ad argomenti veneti si apre con una rievocazione storica di alto interesse: Anniversari gloriosi dell'irredentismo adriatico e trentino.

Seguono: Giulio Reichembach: Città nostre: Padova. — Aldo Nicolao: Gli impianti idroelettrici dell'Alto Adige — Costante Bortolotto: Attualità e posibilità della agricoltura in Provincia di Venezia — Valentino Piccoli: L'ultima avventura di Arlecchino (Novella illustrata da Bernardini) Manlio Dazzi: Impressioni triestine — Gino Piva: Il Pittore della Carnia, Marco Davanzo — Il raffio: Disegno di bambina: Ciel sereno — Carlo Magello: Il Palazzo Pretorio di Oderzo — Le pagine illustrate delle piccole industrie — La scuola d'arte industriale a Mariano — Impianti idroelettrici nell'Alto Isonzo — Alfonso Panin Finotti: Cronache di vita provinciale: Gorizia — Diego Valeri: Letteratura — Ugo Nebbia: Arte — Alberto Zajotti: Teatro — Piero Pavan: Sport. Libri e Riviste.

Il Podestà di Venezia parla a Portogruaro di "Venezia nelle villotte d'un tempo,,

PORTOGRUARO, 4

Accogliendo l'invito già da tempo rivoltogli dal Podestà, Senatore Conte Camillo Valle e dalla nostra Università Popolare Fascista il N. H. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha onorato Portogruaro della sua ambita presenza e della sua smagliante e dotta parola.

Giunto in auto da Mestre, accompagnato dalla sua consorte, il Conte Ettore Zorzi è stato ricevuto dal Senatore Valle, dal Presidente dell'U. P. F. prof. Arturo Grandis e dal Segretario Furio Cominotto, dal segretario Politico Castiglione e dai Consiglieri dell'Università sigg. avv. La Rocca, Mons. Giacomuzzi e dott. Gallo. Alle ore 17 il salone del teatro «Pellico» era gremito sino all'inverosimile: tutta Portogruaro aveva voluto rendere omaggio e tributo di riconoscenza all'ospite illustre. Entrato nella sala seguito dalle Autorità il Conte Ettore Zorzi è stato accolto da una ovazione interminabile mentre un omaggio floreale gli veniva reso da una graziosissima piccina: Anna Maria Fabrici in un bel costumino friulano a simboleggiare l'unione delle nobili tradizioni della Serenissima a quelle della antica patria del Friuli.

Il Podestà, Senatore Valle, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza e dei dirigenti l'U.P.F. porse un vibrante saluto al degno Capo di Venezia nuovamente degna delle sue antiche luminose glorie.

Il Conte Zorzi iniziò quindi la sua lezione su «Venezia, nelle villotte d'un tempo».

« Fu detto — iniziò l'oratore — che le canzoni popolari rappresentano un archivio vivente delle maggiori e migliori passioni di un popolo; dal quale archivio si possono, con facilità perchè nessuno o scarso velo d'arte fa ostacolo, trarre a nudo le caratteristiche più vivaci del suo temperamento e del suo costume, da un punto all'altro di quell'eterno ciclo — la Culla e la Bara — in che si assomma tutta la vita, con le sue concordanti e discordanti passioni.

« Sarà perchè veneziano. Ma a me sembra che quelle di Venezia rechino in sè tutta quanta una suggestione panoramica di ambiente, di storia, di vivezza dolce e delicata che presso altre regioni d'Italia non sono.

Dopo d'aver riconosciuto, col Boerio, che taluna inflessione del dialetto Veneziano, corrotta e decomposta quanto si voglia, ha indubbia origine greca, come ad esempio, proprio in fatto di villotte, quel cominciò: « E nota E nota E nios». (Ecco viene, o amico, ecco viene, o amico la sposa). Ettore Zorzi dice della più fondata e manifesta affinità fra canti popolareschi della Toscana e quelli di Venezia. Tutti i canti delle italiche regioni offrirebbero ampia messe di sorprendenti somiglianze e accerterebbero che, « anche allorquando non era Italia, la struttura teogonica e cosmogonica del nostro popolo, la luminosità ovunque uguale del suo cuore, l'affinità per tutto identica del suo sentimento, garantivano, e attraverso questi canti popolari sempre più cementavano, cotesta meravigliosa e secolare compatezza di discendenza, di schiatta e di costume.»

Sarò pago — esclama il co. Zorzi — se, da una scorsa attraverso codesto fresco ed ancora aperto vicolo di poesia, qualche cosa di palpitante e di vivo della mia Venezia riuscirò a farvi assaporare.

Le villotte sono tipiche a Venezia; perchè niente si può pensare a Venezia e di Venezia che non sia accompagnato da ritmo, da cadenza, da canto; e dice nella sua rima il popolo: «Vogio cantare e star alegramente — Vaga in malora la malinconia — In casa mia no go nè sal nè ogio — Ma mi malinconia no ghe ne vogio». Un tempo la vita popolare — sobria e lavoratrice — si restringeva nelle «corti» o nei «campieli», ed ecco la «villotta» de le «pute sèstose e piene de morbin» al passante del cuore, sempre pervasa da una sottile malinconia. Villotta accompagnata col cembalo a sonagli dalla comare più attempata. Una altrove, per passare alla consuetudine maschile, coteste villotte vengono cantate dai rematori, non di gondola; accompagnamento il tonfo e la cadenza del remo. Ma in questi casi piuttosto che di «villotte» trattasi di «stornelli»; appunto perchè senza accompagnamento musicale.

« Roba senza sugo », giudicano comunque e non senza ragione di rimpetto all'altra vena, le villottanti veneziane.

Per quanto riguarda il ceto dei «gondolieri» propriamente detti, il conte Zorzi apre una parentesi per accennare alla tradizione che mette capo al Tasso. «Ho avuto a fortuna di scoprire, proprio in questi giorni, nel gondoliere «Antonio Mora, detto Braghesse», un «ganzer» ultra ottantenne del traghetto del Carbon il quale «canta» ancora il Tasso nel pieno di quel Novecento entro il quale, arbitro quel cuore pieno di cieli e di canzoni che è Italo Balbo, sono così tornate in onore nella sua Ferrara le magnifiche «ottave d'oro». Affermava il Mora che ben altre sedi ed altri raccoglimenti che non siano cotesti schiettamente popolari ebbe sempre il Tasso a Venezia. E vi furono gare di casate per avere gondolieri particolarmente istrutti nelle migliori ottave della «Gerusalemme»; e alla morte di uno di siffatti «cantori», il più saputo ne raccoglieva la tradizione e sulla tomba dello scomparso recava cogli stessi versi del Tasso, l'estremo addio quale si legge nell'episodio della morte di Clorinda.

Tanta ritenutezza certamente fu dovuta nel 1574 e alla poesia della sfortunata passione del poeta e della sua pazzia unita al delicato sentire dei gondolieri che ancor oggi sanno dare indubbie prove di tale gentilezza d'animo. Passando ad esaminare la «villotta» nei suoi vari aspetti l'oratore si sofferma dapprima su quella che canta quell'eterno corruccio e quell'eterna delizia che è attraverso i secoli la «donna» e «l'amore». La villotta ha in questo campo un temperamento d'indolente signora, la sua bellezza è un incanto ovunue eguale e la sua scaltrezza è maliziosa: « Marieta mia, ti va digando a tuti — che per mario ti vol un regatante; — ma m'ò inacorto che, fra tanti puti, ti ghe favi de oc-ieto a un batelante». Qui c'è tutta Venezia: tradizione, spirito e carme. La tradizionale «Regata» ispira infatti largamente la villotta, e lo argomento ha di certo la sua importanza e la sua risonanza sino ai nostri giorni poichè bisogna riportarsi ai tempi della sconfitta di Curzola, inflitta da' genovesi a' veneziani, per ritrovare le origini della «Regata» che fu, nel 1315, assunta ad argomento di legiferazione «Se ancuo mi c'iapo el primo, me marido — a la più longa st'altra setimana: — per sta sola rason mi alegro sfido — i mii coleghi tuti de cavana, — e tuti queli de paron, che cata — l'onor del barcariol ne la regata».

Bella è quindi in questi canti la fama del regatante; ottima cosa il suo valore; entusiasmante il fremito della folla plaudente. Ma nelle villotte è infine la donna, la donna veneziana che ha il sopravvento: quella che ha fatto spasimare poeti e regatanti, ambasciatori e duchi, spie e corsari di ventura; ieri, oggi sempre. E dalla donna — suprema adeguatrice degli eventi umani e da' suo amore, alla gloriosa e sempre risuonante storia della Repubblica, il passo è breve nei canti popolareschi. C'è in queste villotte un punto di interstizione fra l'amore alla donna e l'amore alla Patria interessantissimo: «Bela, te voi donar cinque citae: La prima che te dono sia la Roma — Venezia bela fabricada in mare, — Bergamo Bressa e la bella Verona...»

E le origini di Venezia: «Da secagne, da dossi e da palui — xe capità un dì fora sie contrae; fora dopo de queste xe vegnui — sie sestieri a vardar l'acque salae; — e da questi, del mar come una stela, — fora xe capità Venezia bela» E come le origini, la villotta descrive Isole e sestieri, la topografia della città, Piazza S. Marco dove «ghe xe do colone, che le xe quele che sostien Venezia». Così, accanto ad una gustosa esaltazione delle ghiottonerie di mare, sia pure della specie inferiore, un originale raffronto alle caratteristiche delle città vicine.

D'altra parte, questi canti del popolo attestano meglio che qualsiasi documento quanto nel cuore della gente rimase sempre puro, caldo e tenacissimo l'amore verso la grande epopea che à il nome del Leon di San Marco.

Altro soggetto: l'odio dei veneziani contro i turchi, arrivato dal cristianesimo e dal ricorso delle crociate che i Papi mandano contro gli ottomani a cominciare dal 1006. Lo ingrandimento e l'espansione turchesca va da pari passo con la veneta; l'odio vicendevole; vicendevole la porta del predominare o del soggiacere: «Co vedo un turco el sangue se me infiama; — farghe la festa mi voria a dretura; — come un fiio che a difesa ve la mama — no ga guanca del diavolo paura». Dall'accurata rievocazione delle villotte del genere, fatta dall'oratore, ci vien data la fisonomia del Turco quale nella immaginazione popolare sempre così accesa e disposta all'accentuazione delle caratteristiche di maggiore rilievo. La morte del Paleologo, la testa mozza di Irene, il martirio di Paolo Erizzo, la strenua e sfortunata resistenza di Marc'Antonio Bragadino a Famagosta e il Peloponnesiaco, tutte insomma le più fulgide glorie di Venezia, contro le raffinatissime atrocità dei Turchi hanno larga eco nelle villotte. E la canta amorosa era così: «Se me marido e me la trovo bela — di e note la vôi menar a spasso; — Menar in Cipro, in Candia e anca in Morea Dove ch'el Turco gà impiantà la guera »

E siamo al '700. Basta l'annuncio dell'epoca per far comprendere che le semplici ed ingenue villotte d'un tempo non possono più essere. La decadenza è un'età di complicazione Il popolo in Venezia, fattosi, per così dire, «aristocratico» sia per lo stesso influsso del suo governo, sia per la sua stessa costituzione, ha esaurita questa più fresca e genuina vena di politica dialettale.

Ma Venezia è grande anche allorchè boccheggia. Anche il Carducci ebbe la sua invettiva, non del tutto giusta. No — Il popolo è sempre il popolo. Non bisogna confondere; e nel popolo è sempre un'aristocrazia

« Ma un fatto concreto — esclama Ettore Zorzi — ha ultimamente a mio avviso, rintuzzata quell'onta scritta. Intendo parlare dell'Esposizione del Settecento Italiano che ritenne l'anno scorso a Venezia e della parte, veramente anche questa volta dogale che vi tenne la Città delle Lagune. Voi ricorderete i capolavori di quell'arte che fu la sua nel Settecento. E qui l'oratore arreca nell'uditorio un'onda di fresco entusiasmo, rinnendo in un meraviglioso quadro tutte le immortali glorie artistiche del settecento veneziano, dall'architettura, che per le placide terre del Veneto espande le bianche dovizie estetiche in Roma, a Goldoni che sulle scene dà gloria di italianità al musicale dialetto natio, ai salmi davidici di Benedetto Marcello.

« Tutto ciò, esclama l'oratore, è vita: sana, robusta, tonda vita e una ricchezza di spiriti e di tempre che sorprende e spaura. Non quindi l'impotenza o il gioco di etisia che si verificava nell'altro campo che non fossero le arti. Ma in queste — se poveri, in quello — signori, i veneziani; decisamente signori; insuperatamente, per tutto il mondo, Signori».

Detto dell'intima cagione di codesto decadimento, che tutto il settecento veneziano è influenzato da uno ormai incontenibile prevalenza della donna, Ettore Zorzi, dice della vena popolare settecentesca, ricchissima, addirittura pletorica quanto a produzione, che anzichè il buon odore casalingo e ingenuo o il sudato odore di guerra, ha un grassoccio e stantio sapore di cipria, nè pure soprafina. E prende ad esempio «La Biondina in gondoleta», povera nei versi del Lamberti e nelle note del Mayer. Dopo Napoleone, scappano i nobili; il popolo resta solo a resistere, attaccato alla sua terra. E anche quando nel '49 capitola ed il colera lo decima il popolo resta leoninamente fiero e San Marco è ancora sulle bocche di tutti.

Ed Ettore Zorzi, così conclude, applauditissimo: «In cospetto di codesto popolo, il bombardamento ancora in atto, pure in Piazza la sera del 13 agosto, Daniele Manin domanda ai veneziani la sentenza finale; la quale investendo la sua persona, toccava, nel tempo istesso, in pieno tutta l'aperta tragedia di quel l'ora. E il popolo di S. Marco gli rigrida, intera e piena, la sua fede: sì che il Dittatore, sotto la commozione del momento, semi-svenuto chiude la grande pagina di Venezia, singhiozzando come un fanciullo sull'ormai storica frase: « Con un tal popolo bisogna cedere! »

. . . . . .

Anche questa volta, da un angolo oscuro della piazza, una bauta in tabarro di scarlatto scherni, motteggiando, la frase immortale».

Sventure e disavventure

Una tibia fratturata

Davanti alla porta di casa l'undicenne Angelo Donon, Cannaregio 6294, per sgambetto di un coetaneo cadeva fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni trenta.

All'anulare destro

Il garzone macellaio Cosma Umberto di anni 15, Cannaregio 4815, tagliando della carne nella macelleria Zardinoni a San Marco 5421 si feriva all'anulare destro. Guarirà in giorni 10.

Per riprendere la palla

Il ventitreenne Alberto Cecconi, Santa Croce 1727, assistendo ieri alle 15 a una partita di calcio alle Chioverette, per raccogliere la palla, che era uscita dal campo, si arrampicava su un muricciuolo di frantumi di vetro. Così si faceva alla mano destra dei tagli guaribili in giorni otto.

Tra il cassero e la barca

Il carpentiere in legno Nordio Giuseppe di anni 54, Santa Croce 2291 ieri alle 15 lavorando attorno a un cassero in Canalgrande per la ditta Palazzona s'impigliava la mano sinistra fra il cassero e la barca riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni dieci.

Una ferita infetta

Il trentenne Guerino Bianchini, San Marco 1072, giorni fa scendendo le scale cadeva riportando una scalfitura al binocchio destro. Gli capitò un'infezione flemmonica sicchè dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Infilando perle

Caterina Dal Compare di anni 37 da Mestre qualche giorno fa infilando perle si pungeva col ventaglio degli aghi all'orbita dell'occhio sinistro. Ne derivò una ulcerazione tale che fu costretta a ricorrere all'Ospedale ove venne ricoverata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Caduto dal letto

Il sig. Marco Filippo di anni 78, pensionato della Guardia di Finanza abitante a San Bastian 2568 scendendo dal letto, colto da capogiro, batteva il capo contro il comodino, riportando ferite alla testa e alla mano destra guaribili in dieci giorni.

La giornata delle meraviglie ovvero passa la Folgore

E' l'avvenimento che tiene sospesi gli animi, è già prevediamo un folto concorso di pubblico, specialmente di Signore. Dove? Quando?

Teatri e Concerti

Il debutto della Paternò al Malibran

Stasera con il « Topolino », la deliziosa commedia di Fodor, esordirà al Malibran la compagnia comica di prosa di Tina Paternò - Mario Besesti.

I prezzi per queste poche recite saranno sulla base di lire 3 per la platea e lire 1.50 per la seconda galleria.

Ieri con una rappresentazione di « Gioconda » data a teatro esaurito si è chiuso brillantemente la stagione lirica. Applausi molto nutriti e chiamate numerosissime vennero rivolte ad ogni calar di tela al M.o Guarnieri, alla d'Urbino, al tenore Vittorio Fulin, al baritono Guicciardi, agli altri interpreti tutti e all'ottimo corpo di ballo egregiamente istruito e diretto dalla signora Gina Sciantarelli.

GOLDONI

Con un bellissimo teatro di giorno e con un esaurito di sera la compagnia Menichelli Migliari Pescatori ha chiuso il suo fortunato ciclo di recite al Goldoni. In ambedue gli spettacoli Dora Menichelli, il Migliari, il Pettinelli e gli altri vennero fatti segno agli applausi più calorosi.

Oggi, primo giorno di Quaresima, il teatro rimane chiuso e domani Emma Gramatica inizierà le sue annunciate rappresentazioni con « Le medaglie della vecchia signora » di Barries e « Beneficenza » di Kistemackers.

ROSSINI

Un pubblico foltissimo ha seguito nei due spettacoli d'ieri il nuovo film sonoro cantato: « Tre rose rosse » interessandosi vivamente della vicenda drammatico-passionale efficacemente interpretata da Vera Flory e da James Thomas. Una brillantissima avventura del celebre fantasmagorico Topolino, fattosi stavolta ferroviere, ha mandato in visibilio il pubblico dei piccoli, divertendo assai anche quello degli adulti.

Oggi oltre al film « Tre rose rosse », ed oltre pure « Topolino ferroviede », si avrà in arte varia il debutto di Marcella Battellini, la vincitrice del concorso Fox 1927 che in unione al comico Dossena si esibirà nello schetc di loro composizione « Ma chi lo sà? ». Precederà il balletto Polonesi, nelle sue creazioni e danze di ambiente polacco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Comica Comp. Paternò-Besesti) Ore 21: «Il Topolino» di Fodor. Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Dalle 16,30 in poi: «Tre Rose Rosse» e «Topolino ferroviere». In varietà debutto Marcella Battelini; Dossena e balletto Polonesi.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15,30: Colleen Moore nella vicenda drammatica «Se piace a me».

MODERNISSIMO. — «Le 7 Aquile» capolavoro di bellezza gloriosa con Colleen Moore e Gary Cooper.

S. MARCO. — «Don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia» dal celebre romanzo di Michele Cervantes de Saavedra.

MASSIMO. — «Dramma nel faro» completo Fox Movietone. Novità; prot. Mary Astor. Fuori programma: «Una notte a Montmartre». Grande successo.

ITALIA. — Don Giovanni in gabbia» prot. Colleen Moore e Edmund Lowe.

NAZIONALE. — «Giglio imperiale» con Billie Dove. Segue Rivista Felicetto con orchestra.

S. MARCHERITA. — «Misterioso Yimmj» prot. Lionel Barrymore. Segue Picchio in una brillante farsa

MODERNO. — «Peccatrice rossa» potente dramma prot. Suzy Vernon.

E sempre gli ubriachi

Ieri sera presso il ponte di Rialto il bracciante Attilio Ortolani di anni 43, abitante a Castello 5957, ubriaco disturbava i passanti, per cui gli agenti della Centrale si incaricarono di tradurlo in guardina, dove rimarrà fino a sbornia ultimata.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Da Carnevale a Quaresima

Carnevale ha dato ieri i suoi ultimi sprazzi di vivacità. Nel pomeriggio il solito affannarsi specie della ragazzaglia nel getto dei coriandoli; cosa ormai sorpassata e che non ha più ragione di essere, specie quando manchi, come ora avviene, il generale consenso; eppoi motivi d'indole igienica e di pulizia vi si oppongono!

La Pesca di Beneficenza sotto la Loggia del Palazzo dei 300 ha avuto notevolissimo incremento e fino a tarda ora, ad esaurimento di tutti i premi fra un continuo avvicendarsi di acquirenti di biglietti. Si crede che l'esito finanziario sarà soddisfacente per gli scopi filantropici dell'inizativa.

In serata gli appassionati di Tersicore hanno affollato le varie feste da ballo e il «Garibaldi» dove vi fu un animatissimo veglione.

Oggi basta baldorie: «Memendo Homo...» Alle 11 in Duomo si inizia il quaresimale. Predicatore è il Cappuccino P. Giovanni Battista di Venezia. Nei giorni successivi, esclusi i sabati, la predica sarà tenuta alle ore 18.

Il Direttorio dei Combattenti

Stasera 5 marzo alle ore 20.30 nella sede di via Canova, avrà luogo la seduta d'insediamento del Direttorio e dei fiduciari della sezione Combattenti di Treviso.

I fiduciari della sezione sono designati i seguenti camerati:

S. Bona, S. Pelajo, S. Giuseppe: sig. Guaita Pietro.

S. Maria del Rovere: Paolo Botter.

S. Lazzaro: Magoga Ferruccio.

S. Ambrogio di Fiera: Giovanni Secolo.

Ferrovie di Stato: Vittorio Casagrande.

Municipio: cav. Tullio Lana.

R. Prefettura e Amm. Provinciale: sig. Scorzon.

Esercenti: Antonio Dalan.

Soc. Anonima Elettrica: Leopoldo Mazzoni.

L'ultima rivista al Sociale

Ieri sera al teatro Sociale il pubblico affollato ha applaudito cordialmente alla rappresentazione della rivista delle riviste (Coktail) della Compagnia Cabiria.

Ammirata specialmente la briosa Fernanda Vinci e così pure i numeri di danze delle girl's e la sontuosa messa in scena.

Oggi il teatro resta chiuso.

Concorso a sussidi

La Congregazione di Carità erogherà nel giorno 19 aprile p. v., anniversario della morte del compianto Ninni cav. uff. dott. Giovanni, sussidi di provenienza dal lascito perpetuo disposto per i poveri della Parrocchia di S. Ambrogio di Fiera. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 marzo all'Ufficio della Congregazione di Carità.

MOTTA DI LIVENZA

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica alle ore 11 nella sala del Podestà ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa sottosezione mandamentale dei Mutilati, sotto la presidenza dell'on. Olivi assistito dal presidente di questa sottosezione rag. Cesare Bellè e dal segretario della sezione provinciale sig. Ceccato.

L'on. Olivi invitò il sig. Bellè a presentare la relazione morale e finanziaria del decorso anno 1929, relazione che fu approvata alla unanimità.

Parlarono poi l'on. Olivi e il sig. Ceccato. Prima di sciogliersi l'assemblea approvò fra gli applausi l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Del Croix e all'on. Chiarelli.

IL REFETTORIO MATERNO

Anche a Motta, conformemente alle direttive impartite dal Governo che ne cura il finanziamento e caldeggiate dalla presidenza dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia di Roma, per interessamento della Federazione provinciale di Treviso e a cura di questo Patronato comunale è stato istituito un refettorio materno, che ha cominciato a funzionare ieri martedì con l'ammissione al medesimo di una decina di gestanti o puerpere fra le più bisognose.

A mezzogiorno viene loro servita un'abbondante e igienica colazione, che garantisce una alimentazione sufficiente e adatta alle loro particolari condizioni fisiologiche.

Come dicemmo tale istituzione è finanziata dal Governo, ma solo in determinati limiti. Perciò coloro che intendessero fare una buona azione hanno aperta una porta d'oro per un'opera di misericordia; dare da mangiare agli affamati.

Superfluo aggiungere che con tale istituzione sono stati completamente soppressi i sussidi in denaro o in generi, e che la istituzione funziona sotto il controllo delle autorità e dei sanitari.

Cronaca di Castelfranco

RINGRAZIAMENTI DELLA REGINA.

I [illegible] alunne della quinta classe, retta [illegible] egregia insegnante signora [illegible] Dal Moro, in occasione delle [illegible] Principesche hanno scritto una [illegible]tera di esultanza a S. M. la Re[illegible] esempio fulgido, come il suo dia[illegible], di virtù materne. L'Augusta [illegible]rana ha fatto pervenire alla Di[illegible]ione di queste scuole la seguente [illegible]tera:

[illegible] Signor Direttore,- Per la ricor[illegible]za e per la solennità nuziale dei [illegible] gennaio l'insegnante, e le alunne [illegible] classe V.a di codesta scuola han[illegible] fatto pervenire a Sua Maestà la [illegible] l'espressione dei loro devoti [illegible]timenti e augur[illegible].

[illegible] Maestà [illegible] ben tenuta alla S. V. se vor[illegible] modo migliore, [illegible]ersi int[illegible] dei cordiali rin[illegible] e degli Augusti Spo[illegible] Signor Direttore gli atti [illegible] distinta considerazione. — [illegible] di Corte di Servizio: f.ta [illegible] Leonardi Di Villacardece»

Cronaca di Oderzo

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Alle ore 10 di domenica mattina nella sala di Palazzo Littorio è seguita l'assemblea annuale della Società Operaia Fratelli Amalteo, sotto la presidenza del prof. Carlo Novello. Dopo la relazione morale del presidente venne ad unanimità approvato il bilancio.

Seguì la votazione per la nomina di due consiglieri e di tre arbitri coll'esito seguente: a consiglieri Da Re Antonio e Dal Ben Francesco; ad arbitri Cigana rag. Enrico, Cazorzi Alberto e Giacomini Giuseppe.

Venne pure approvata una modifica allo Statuto colla quale si stabilisce che nel giorno 21 aprile (Natale di Roma) festa operaia, i soci ammalati avranno un sussidio straordinario di L. 5.

Si stabilì infine l'erogazione di L. 500 per la Scuola di Disegno domenicale e di L. 100 all'Opera Nazionale Balilla.

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.

Nella grande sala del palazzo Littorio ebbe luogo domenica mattina alle 9.30, l'assemblea dei Mutilati ed Invalidi di Guerra appartenenti a questa Sottosezione. Intervennero l'on. avv. Giuseppe Olivi che presiedette l'assemblea, il Segretario Provinciale dell'Associazione sig. Ferruccio Ceccato.

Il sig. Graziano Marchionni presidente di questa Sottosezione, lesse la relazione morale e finanziaria, che fu approvata.

Parlarono poi l'on. Olivi e il sig. Ceccato.

Veniva quindi eletto ad unanimità, il Consiglio direttivo della Sottosezione, che risultò così composto: Graziano Marchioni, Giuseppe Berto, Bernardino Dalla Nora, Agostino Gerardo, Carlo Brescancin. Veniva nominato a Delegato sezionale il sig. Graziano Marchioni. Alla fine fra rinnovati applausi venivano inviati dei telegrammi a S. E. Mussolini, agli on. Carlo Del Croix e Ignazio Chiarelli.

Terminata l'assemblea venne distribuita la bella rivista «Pagine della nostra storia».

PER IL VIVO INTERESSE DEGLI AUDITORI RADIOFONICI.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, mentre quanto ci viene comunicato riesce di particolare importanza e vitalità nel campo oggidì di grande interesse della radiofonia:

«Le audizioni radiofoniche in Oderzo sono disturbate da apparecchi locali che sono in contrasto con le disposizioni di legge, che proibisce gli apparecchi che producono oscillazioni sulle antenne a mezzo di reazione sull'apporecchio ricevente.

La legge impone di provvedere a quei mezzi che impediscano dette oscillazioni. I disturbi che si ricevono, sono dati da sibili e da assorbimenti di onde per cui apparecchi costosi e perfetti, sono inutilizzati da questi accennati a reazione, di sovente costituiti da trappole, montati da incompetenti, o di basso prezzo.

Si convincano gli amatori e dilettanti di radio, che non si possono con piccoli apparecchi sentire come pretendono, tutte le stazioni trasmittenti, e la loro ricerca affannosa con inveschi spenti di reazione non danno per risultato che il guaito debole del loro apparecchio ed il disturbo sugli altri apparecchi.

Ciò si rileva per evitare provvedimenti radicali se si perseguita in tale sistema.»

TEATRO BRANDOLINI

Alle ore sedici di ieri, rispondendo numeroso al gradito invito di P. Gaetano Todescato, Direttore del Collegio Brandolini-Rota, il pubblico della città e dei vicini centri, è accorso al teatro Murialdo per la rappresentazione del dramma «Le vie dell'Abisso» di Primo Cesare Ambrosi. L'affiatatissima Compagnia filodrammatica Turazza di Treviso, gradita ospite, ha dato una felice interpretazione al dramma ottenendo vibranti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Da Vittorio Veneto

I FUNERALI DI ALFREDO BONANNI.

Stamane nella Cattedrale officiante l'Arciprete Mons. Zanette ebbero luogo i funerali del compianto amico, fascista della prima ora e valoroso combattente volontario Alfredo Bonanni ex Maresciallo Maggiore dei Bersaglieri e già aiutante maggiore della Coorte di Vittorio Veneto.

All'interminabile corteo che veniva aperto dalla centuria locale della M. V. S. N., dagli Orfatrofi di guerra e Luzzatti e dalla Banda di Cozzuolo, abbiamo notato tutte le autorità politiche, civili e militari, gran numero di notabilità e di ex combattenti, di fascisti e di mutilati di operai e di industriali, nonchè larghe rappresentanze di associazioni.

La bara che per buona parte del percorso venne portat da amici, era scortata da quattro carabinieri in alta tenuta, da ex bersaglieri in divisa, da fascisti e da combattenti.

Numerosissime le corone tutte in fiori freschi. Notate fra altro le bandiere dei Combattenti, Tiro a Segno, Società Operaia, ex Carabinieri, i gagliardetti delle Sezioni ex Bersaglieri di Vittorio e Treviso, quest'ultimo scortato da un forte e baldo gruppo di ex fiamme cremisi col capitano avv. Cadel, i gagliardetti del Fascio, della Milizia e del Sindacato Ferrovieri.

Al cimitero dopo la chiama fascista fatta dal Maggiore geom. cav. E. Rivasi, pronunciarono elevati discorsi il cav. don Tito Zambelli ed il cav. prof. Giovanni Ulliana.

Cronaca di Schio

SCHIO-S. MARCO VENEZIA 0-0

Dopo un lungo periodo di inattività domenica il campo sportivo «Pasubio» ha raccolto un considerevole numero di appassionati e sportivi per assistere all'atteso incontro che doveva mettere di fronte la nostra squadra con quella del S. Marco Venezia.

Il tempo è stato favorevole benchè fino a ieri sera una noiosa pioggierella molestasse ogni più bella previsione, ed il campo conseguentemente pesante.

Quantunque lo Schio sia sceso in lotta con una squadra ancora una volta di ripiego per la forzata assenza di alcuni titolari, ha imposto all'avversaria una superiorità che per poco non lo confermava vincitore. Il quintetto attaccante è stato il sempre oscuro punto della compagine giallo-rossa che non ha saputo cogliere qualche bella occasione e non ha saputo sfruttare le buone circostanze che gli si sono presentate; troppa indecisione talvolta e troppa precipitazione tal'altra. Terzo ha bene figurato nel primo tempo mentre nella ripresa non ha saputo concludere nulla; giù di forma alquanto e minorato per uno strappo muscolare è ben lungi dalla sua forma migliore ed a lui si devono qualche mancata conclusione. Ecchili e Grison hanno figurato con onore, mentre le due ali Berton ed Orlando non hanno dato il loro maggiore rendimento per il continuo insistente gioco al centro.

Della mediana il migliore è stato certamente il giovine Grolli che ha coperto il proprio ruolo con vera competenza e tenacia rifornendo gli avanti di una infinità di palloni, sempre vigile e deciso; Cullere e Gon non hanno sfigurato ed entrambi hanno fornito un ottimo gioco redditizio e concludente.

Il portiere De Rigo in ottima giornata ha fatto dei veri miracoli ed ha saputo emulare il titolare assente salvando la sua porta da tiri insidiosi con parate precise, decise e con uscite tempestive e concludenti. I due terzini Marchioro e Bordoni sono state le colonne della squadra, la barriera insormontabile che ha sventato ogni azione, che ha liberato le situazioni più critiche, annullando ogni tentativo avversario.

I lagunari contano pure essi una difesa calma, sicura, decisa ed il felino Gualco ha salvato la propria rete da tiri insidiosi e pericolosi.

Buona la mediana e un attacco redditizio e fattivo fanno della compagine veneziana una pericolosa competitrice delle squadre che mirano alle posizioni di testa nella classifica.

Bene hanno figurato i fratelli Dal Maschio, Ventura e Cavazzina.

Gli azzurri ospiti, visti i successi poco edificanti di queste ultime giornate di campionato della nostra squadra, edotti della sua formazione con elementi giovani della seconda e terza squadra, non dubitavano punto di un mancato successo ossia di una divisione di punti; troppo sicuri erano della vittoria e pur troppo la loro grande fiducia per poco non li tradiva completamente e possono esserne soddisfatti dell'odierno risultato.

Alle ore 14.30 l'arbitro sig. Badiani di Prato Toscana che ha diretto l'incontro con competenza ed energia, ha chiamato a raccolta le due squadre e subito il Venezia si fa notare per delle azioni di stile e bene improntate tosto annullate dalla nostra difesa. Reazione dei nostri con lunga permanenza in area avversaria nonchè due corner in favore dei locali; azioni e sgroppate d'ambedue le squadre e la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa vede pure un lieve predominio del gioco veneziano sempre infranto dalla ferrea e decisa difesa giallo rossa e successivo risveglio scledense. Un nuovo corner contro i lagunari al 18' rimane infruttuoso. Nuove minaccie alla rete degli ospiti rimangono sempre annullate dai bravi Longega e Dal Maschio quindi la fine trova le due compagini costrette alla divisione dei punti.

La squadra del Venezia S. Marco: Gualco; Longega e Dal Maschio II; Bianchetti, Badiello e Dal Maschio I; Ventura, De Col, Zolla, Cavazzina e Di Bello.

La squadra dello Schio: De Rigo; Marchioro e Bordoni; Cullere, Grolli e Gon; Fortunato, Grison, Ecchili, Terzo e Berton.

LA QUARESIMA

Oggi 5 marzo, giorno delle ceneri, e primo giorno di quaresima, si inizierà in Duomo alle ore 10 subito dopo la S. Messa, la predicazione quaresimale. Durante tutta la quaresima i mercoledì, venerdì e sabato saranno dedicati al digiuno ed all'astinenza.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI COMBATTENTI.

L'invito del Presidente della Sezione Combattenti di Mira colonnello cav. uff. Clearco Salomone, per l'annuale assemblea, ha fatto raccogliere ieri nella sala maggiore del Municipio una moltitudine di combattenti.

Assisteva l'avv. Valtorta segretario amministrativo della Federazione Fascista e vice Presidente della Federazione Naz. Combattenti di Venezia. Al tavolo della presidenza, oltre il Valtorta ed il col. Salomone presidente dei Combattenti di Mira, anche il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè, il seniore comandante la Coorte sig. Giusto Marchesi, il centurione e vice-presidente dei Combattenti sig. Vito Bottacin ed il segretario della Sezione sig. Rossetto.

Aperta la seduta il colonnello Salomone rivolge il saluto all'ospite gradito avv. Valtorta pregandolo di recare al suo ritorno in città il saluto dei combattenti al Direttorio Federale Fascista ed a quello dei Combattenti.

Quindi con una elevata parola il col. Salomone commemora il defunto Presidente dei Combattenti S. E. il generale Giuriati.

Dopo un minuto di raccoglimento alla memoria dello scomparso, il Presidente fa la relazione morale ed economica della Sezione nel 1929, elogiando tutti della presidenza, che con lui collaborarono ed altresì i capi gruppo delle frazioni Costantini, Coccia, Gottardo e Sorato per l'opera assidua e volonterosa sempre prestata.

Parlano poi il sig. Melloni Salvatore, il seniore Marchesi ed altri. Approvata la relazione all'unanimità, l'avv. Valtorta, dopo aver felicitato il col. Salomone per la esauriente relazione, e dopo aver elevato un pensiero ai morti nella grande guerra, parla dei problemi assistenziali dei combattenti, che debbono essere sempre più stretti e numerosi nelle Sezioni essendo anche il numero, indice eloquente che lo spirito della trincea è vivo nei loro cuori. Termina affermando che gli ex-combattenti come la Milizia ed il Fascio formano una forza granitica e viva al servizio della Nazione. E' vivamente applaudito e ossequiato da tutti i presenti.

Da Torre di Mosto

L'ATTIVITA' DEL PATRONATO SCOLASTICO.

Il Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico (fondato dal 1923) nell'anno 1929 ha largamente sussidiato 144 poveri frequentanti le scuole del Comune, ha elargito sussidi ai bambini poveri dell'Asilo Infantile, ed ha curato e fornito l'arredamento dell'aula Montessori dell'Asilo medesimo. Ha dato il suo contributo alla Federazione dei Patronati e alla Colonia di Enego.

Durante l'anno scolastico ha avuto particolare cura per le bibliotechine e per la solenne premiazione annuale, distribuendo medaglie di primo, secondo e terzo grado e diplomi agli alunni più assidui, più meritevoli e diligenti. Ha dato maggiore sviluppo alla cinematografia e alle proiezioni per uso didattico.

Oltre al dott. Pizzini benemerito presidente, meritano uno speciale elogio il Podestà e Segretario politico sig. Enzo Boccato; i fratelli Sangion e la sig.na Linda Buggini, per la loro instancabile preziosa opera a favore della Scuola.

Cronaca di Scorzè

L'ANNO SPORTIVO 1930

Il locale Club Ciclistico Dopolavoro ha già tracciato il programma sportivo pel corrente anno, il quale si presenta abbastanza interessante e ricco di manifestazioni. Risulta sieno state deliberate dodici manifestazioni ciclistiche, fra gare, gite, marcie ecc., quattro podistiche, poi l'annuale gara bocciofila, quella di nuoto, e tiro alla fune. Il Gruppo motociclistico poi, nel suo primo anno di programma sportivo, farà svolgere una marcia di regolarità ed una novità per Scorzè, la prima gara del chilometro lanciato che verrà fatto svolgere sul bellissimo rettilineo stradale di Drizzagno. Oltre all'organizzazione di queste numerose gare, il sodalizio parteciperà con rappresentanze a gare, a convegni e raduni.

Questo glorioso ed attivissimo sodalizio entra così al suo 24.o anno di vita sportiva animato sempre da migliori propositi per l'educazione fisica e morale della gioventù.

CAMBIAMENTI NEL COMANDO DEI RR. CC.

Dopo due anni di permanenza durante la quale si era fatto stimare da tutti per l'attività e rettitudine, ha lasciato il Comando di questa stazione dei RR. CC. il brigadiere sig. Pintore Nicolò. A sostituirlo è stato chiamato il brigadiere sig. Manera, che è preceduto da ottima fama.

Al partente i più sinceri auguri, ed al nuovo arrivato il benvenuto.

COSE DELL'ASILO INFANTILE

Nel mese di marzo ha luogo la nuova iscrizione all'Asilo di bimbi che hanno raggiunto il terzo anno di età e non oltrepassato il sesto.

STATISTICA DEMOGRAFICA DI FEBBRAIO.

Durante il mese di febbraio u. s. la statistica demografica del Comune è stata la seguente: Nati 22, morti 13, matrimoni 13, immigrati 15, emigrati 34.

Da S. Donà di Piave

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica nella sala maggiore del palazzo municipale ebbe luogo l'annuale assemblea dei combattenti con l'intervento del cav. uff. Furian Amedeo in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Combattenti di Venezia.

Il cav. uff. Furian, assume la presidenza dell'assemblea ed invita i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria del generale Giuseppe Giuriati, dopo di che commemora l'illustre e valoroso combattente, e il quadriumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi.

Il ten. Donadelli propone che tutti i combattenti presenti versino una offerta di L. 1 da inviare a S. E. il R. Prefetto di Cosenza perchè lo stesso, per onorare la memoria dello scomparso la devolva ad una famiglia povera fascista di quella città.

Dal segretario amministrativo signor Guerrato viene data lettura della relazione annuale che viene approvata ad unanimità dai presenti.

Il cav. Furian dopo la lettura esprime il suo vivo compiacimento per l'esemplare funzionamento dell'associazione di questo Comune rivolgendo il suo vivo plauso al presidente comm. Costante Bortolotto, al segretario sig. Guerrato ed al Direttorio.

Prima di dichiarare chiusa la seduta rivolge un vivo appello a tutti i combattenti e raccomanda perchè gli stessi anche con modesti contributi concorrano perchè possa essere ultimata la Colonia Alpina tanto a cuore dello scomparso, colonia che attualmente raccoglie solamente nell'estate i figli dei combattenti aventi bisogno di cura montana ma che dovrà anche per desiderio del fondatore, divenire una colonia permanente.

Su proposta poi dell'assemblea vengono spediti dei telegrammi di omaggio al primo valorizzatore della Vittoria S. E. Mussolini, all'on. Rossi presidente del Triumvirato Nazionale dei Combattenti, all'avv. Valtorta reggente la Federazione di Venezia, a S. E. Giuriati presidente della Camera, ed a S. E. il Prefetto della Provincia.

Da Cologna Veneta

BANCHETTO DI SALUTO

Domenica scorsa si radunarono all'Albergo Rocca moltissimi amici del dott. cav. uff. Alberto Schweinberger per porgergli il saluto cordiale in seguito alla sua nomina a Direttore dell'importante Stabilimento di Montagnana.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il comm. Felice Bressan Podestà, il dott. Emo Bressan Segretario politico di Cologna V., il sig. Nino Tassello comandante la IV. Coorte degli Avanguardisti, Presidente del Comitato Comunale O. N. B. e Consultore, il sig. Chiarello Arturo Consultore, il dott. Dea Piccini cav. Domingo quale Delegato di Zona degli Agricoltori e Consultore.

Alle frutta parlarono il Podestà, il dott. Dea Piccini per gli agricoltori ed a nome dei frazionisti di Sabbion il sig. Toscan Antonio, per il Fascio locale il dott. Emo Bressan. Rispose commosso il festeggiato.

Avevano aderito alla manifestazione il prof. cav. uff. Benvenuto Pecci, e il sig. Pietro Fufn, non avendo potuto intervenire, rimise al dottor Schweinberger la somma di lire 50 perchè le destinasse ad un Istituto di beneficenza.

Gazzetta Bellunese

La Cattedrale parrocchia arcipretale?

L'argomento non è nuovo per il nostro giornale, che se ne è già occupato in occasione delle domande presentate a S. E. Mon. Vescovo da numerose ed autorevoli personalità cittadine, perchè la Parrocchia della Cattedrale fosse elevata al grado Arcipretale.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il Vescovo accolse colla massima benevolenza le Commissioni che si sono a lui presentate e promise di sottoporre quanto prima la cosa al voto del Rev. Capitolo della Cattedrale.

Ci consta che la proposta fu portata due volte dinnanzi al Capitolo e che tutte due le volte ebbe voto contrario.

Il fatto non è privo di precedenti storici. Fin dal 1524 il Papa Leone X aveva istituito l'Arcipretale perpetua presso la Cattedrale di Belluno ed aveva nominato primo Arciprete il suo amico e precettore, il noto umanista bellunese Piero Valeriano. Però, appena morto il Piero, il Capitolo tanto si adoperò finchè riuscì ad ottenere la soppressione della malvista Arcipretura.

Giova sperare che il Capitolo di Belluno, imitando quello di Feltre acceda al desiderio della cittadinanza e del Vescovo, tanto più che Belluno è la sola Cattedrale del Veneto e forse dell'Italia priva della Arcipretura.

Ci consta che la Parrocchia della Cattedrale intende ora chiedere al Vescovo la Chiesa di S. Pietro come Chiesa parrocchiale propria. Ci sembra però che tale soluzione non sarebbe nè decorosa nè utile per la Cattedrale, la quale correrebbe rischio di rimanere più abbandonata e deserta di quanto lo sia attualmente. Confidiamo quindi che S. E. mons. Vescovo saprà trovare una soluzione migliore, che possa soddisfare le legittime esigenze dei parrocchiani ed il decoro della nostra bella Cattedrale.

Il passaggio per Belluno di S. E. Teruzzi

Domani 6 corr. con il treno delle 16.45 transiterà per la nostra stazione S. E. Teruzzi il quale si reca a Cortina d'Ampezzo per assistere alle gare nazionali della Milizia.

Per l'occasione il Fascio di Belluno ha diramato invito ai fascisti perchè abbiano a trovarsi per l'ora fissata alla stazione ferroviaria per rendere omaggio al Capo di Stato Maggiore della Milizia.

La mascherata di Bribano

Anche quest'anno i Bribanesi hanno voluto giungere a Belluno con la loro ormai tradizionale mascherata.

Così ieri, ultimo di carnevale, la gaia «troupe» del vicino centro si è recata a Belluno in autobus accompagnata da quel Corpo bandistico.

Era una schiera di balde giovani e di giovanotti, con costumi, tanto dei luoghi più caratteristici nella foggia dei vestiti d'Itala, come in costumi più bizzarri delle altre parti del mondo.

Una folla ha accolto gli ospiti, che hanno attraversato le vie della città festeggiatissimi ed ammirati, portando una nota allegra e gioconda che è venuta a rompere la monotonia di questo Carnevale, monotono. E tanti canti, tanti inni e tanti cori lungo le vie.

I sindaci della Federazione Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale ha chiamato a far parte del Collegio dei Sindaci della Federazione Fascista per l'anno ottavo i seguenti camerati: De Marchi rag. Francesco; Mecheri prof. Luigi, Persiani cav. rag. Alfredo.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Longarone hanno posto in contravvenzione per ubbriachezza molesta De Cesaro Giacomo di Luigi di anni trentadue, della frazione di Igne.

— I carabinieri della stessa stazione hanno elevata contravvenzione per bestemmia a tale Bristot Antonio fu Giovanni di anni 24 della frazione di Pirago.

— Fu posto in contravvenzione tale Beninca Angelo di Giovanni di anni 31, dalla frazione di Farvenga per avere dato accesso in una festa da ballo a minorenni.

— L'agricoltore Rossa Angelo fu Francesco di anni 48 da S. Cipriano nel Castionese ha denunciato ai nostri carabinieri di esser stato derubato durante la sua assenza dalla stanza di un paio di scarpe nuove.

— E' stato detto ieri del furto audace consumato a Tisoi in danno della lattaia Russo Maria e dell'arresto di De Pellegrin Tomaso fu Angelo di anni 28. In successive indagini si potè assodare l'innocenza del De Pellegrin che venne scarcerato. Le indagini proseguono per venire, come si spera a capo della faccenda.

Orario Ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17.35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Disposizioni della R. Questura per i balli

Il Questore della Provincia di Belluno comm. Antonio Cortesi, ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare riguardante i trattenimenti danzanti:

«Quest'Ufficio, nell'intento di disciplinare meglio i trattenimenti danzanti i cui permessi da qualche tempo vengono richiesti con maggiore frequenza, ed allo scopo di far osservare le limitazioni che sono consigliate da ragioni di moralità, igiene e della sicurezza pubblica, dispone che d'ora innanzi le SS. LL. nell'inviare a questa R. Questura le domande di ballo le quali dovranno essere qui trasmesse in tempo utile per poter assumere le debite informazioni, dovranno tenere presente:

1. Che in ciascun Comune non sarà concesso più di un ballo per volta ad eccezione dei Comuni di maggior importanza in rapporto alla popolazione, per i quali le concessioni potranno essere rilasciate due per volta;

2. che il locale da adibirsi per ballo non sia in posizione tale da disturbare le funzioni nelle Chiese;

3. che il permesso di ballo non deve essere richiesto nei giorni in cui abbiano luogo festeggiamenti religiosi;

4. che il locale da adibirsi per ballo non sia attiguo o contiguo o in comunicazione con esercizi pubblici;

5. che il ballo non deve avere inizio prima delle ore 17 e non dev'essere protratto generalmente oltre le ore 23;

6) che dev'essere vietato l'ingresso nelle sale da ballo alle minori degli anni 18 che non sieno accompagnate dai genitori o da chi ne fa le veci;

7. che le donne debbano essere decentemente vestite;

8. che il ballo dev'essere in permanenza assistito e sorvegliato dalla forza pubblica a spese del concessionario.

Si pregano le SS. LL. di tenere ben presenti le disposizioni suddette e di provvedere perchè siano osservate, in caso di concessione di licenza, da parte di codesto ufficio.

Rappresentazione benefica

«Le Piastrine»: ecco il titolo del suggestivo dramma storico rappresentato già due volte al Teatro Salesiano, domenica e lunedì sera, con grande successo.

Alla rappresentazione assistettero anche le autorità assieme a pubblico scelto e numeroso.

Attori erano parecchi studenti dei nostri Istituti medi. Non possiamo dire chi si distinse nella rappresentazione; tutte le parti e ve n'erano di molto difficili, furono riprodotte così bene da appagare pienamente il pubblico il quale applaudì proprio di gusto. Bellissimi e di effetto straordinario i ricchi costumi e gli artistici scenari. Non va dimenticato lo scopo benefico delle due recite poichè il loro incasso sarà devoluto per la pavimentazione della chiesa di Santo Stefano.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale: «L'agonia di Gerusalemme» dramma moderno con rievocazioni storiche.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Il Corsaro mascherato» con interpreti Florence Vidor e Riccardo Cortes.

CIVIDALE

FESTA DEGLI ALBERI

Come ogni anno la Direzione delle Scuole elementari in pieno accordo col sig. Podestà e coi capi istituto della città, sta organizzando la Festa degli Alberi che si svolgerà sul Monte dei Bovi il 7 aprile p. v.

CENSIMENTO AGRICOLO

Convocato dal Podestà dr. Mulloni, si è riunito questa sera nella Segreteria del Municipio il Comitato comunale del censimento agricolo, coll'intervento dell'ufficiale sanitario comm. prof. F. Accordini, del Direttore Didattico A. Rieppi, del veterinario dr. S. Minic, e dei signori Fantini Mario, Giacomo Pascolini e vicesegretario sig. P. Missic. L'adunanza prese un'altra volta in esame la carta del censimento che divideva il territorio del Comune in sezioni e sottosezioni e deliberò, dietro invito della commissione provinciale, di sopprimere le sottosezioni, lasciando che ogni frazione costituisse una sezione unica. Il censimento, per il quale è stata disposta una propaganda preparatoria per mezzo degli insegnanti elementari, si farà il 19 marzo, come dal D. L. che lo ordina.

CORMONS

IL MERCATO MENSILE

Non giovedì ma venerdì prossimo 7 corr. si terrà il grande mercato mensile di animali sul foro boario (accampamento). Si prevede un forte concorso di agricoltori e commercianti. Sulla piazza XXIV Maggio settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

«MARUSKA» AL COMUNALE

Sabato e domenica prossimi si proieterà sullo schermo del teatro comunale il supercolosso cinematografico: «Maruska», con interpretazione di Dolores del Rio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DI FEBBRAIO.

L'ufficio municipale dello Stato Civile ci comunica il movimento demografico relativo al mese di febbraio scorso:

Nati vivi 13; morti: Rivoli Domenico d'anni 79 contadino; Rupil don Paolo d'anni 62 sacerdote; Maran Anna d'anni 2; Perin Giovanni Batta d'anni 78 oste; Canzutti Luigia di mesi 8; Zar Giovanni d'anni 53 negoziante; Pohl Caterina d'anni 80 privata; de Riccabona Enrico d'anni 79 pensionato, Polensig Vincenzo d'anni 31 macellaio; Burdin Francesco d'anni 62 contadino, Vittor Regina d'anni 67 casalinga e Debegnach Maria d'anni 49 filandaio. Totale morti 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Brandolin Luigi falegname con Cosolini Augusta casalinga; Cecot Carmelo bracciante con Comini Elvira casalinga; Gallas Mario contadino con Pecorari Severina contadina; Zorzenon Antonio portalettere con Mian Laura domestica; Olivieri Guglielmo agronomo con Nazzi Maria privata; Zilli Egidio pistore con Peresson Teresa domestica; Sfiligoi Giuseppe con Rigotti Lidia sarta.

Emigrati 27, immigrati 17, con una diminuzione di 7 persone.

Cronache padovane

Rissa fra compaesani — Clienti indesiderabili — Pasticciere ustionato — Rapinatori condannati.

★ Certa Zaia Silvestro fu Olivo, da Voltabarozzo, venuto a diverbio col compaesano Nincao Luigi di anni 33, estraeva un coltello minacciandolo. Il Nincao fu però lesto nel disarmare l'avversario che colla sua stessa arma si feriva al pollice della mano destra. Il ferito si ebbe le cure del caso all'Ospedale.

★ Tre giovanotti entravano stamattina nell'esercizio d'osteria di tale Carlo Meneghini in via Porcigli e dopo avere tranguggiato mezzo litro di vino, chiesero all'oste il permesso di giocare alle boccie. Siccome il terreno di gioco non era messo in ordine l'oste disse che non era possibile giocare, al che uno dei clienti se ne risentì. Tra i due seguì un caloroso diverbio e infine il cliente afferrato il recipiente da mezzo litro vuoto lo scaraventava contro l'oste colpendolo alla testa. Il malcapitato dovette recarsi subito all'ospedale, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in giorni otto.

★ Da una fiammata di nafta veniva investito il pasticciere Luigi Favaro di anni 35, alle dipendenze della ditta Pezziol mentre stava accendendo il forno. L'infortunato riportava gravi ustioni ad ambo le mani, che all'ospedale furono giudicate guaribili in 30 giorni s. c.

★ E' continuato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo iniziatosi ieri contro certi Frizzarin Umberto, Frizzarin Giulio e Ditta di Giuseppe, imputati di una serie di rapine commesse nel territorio di Veggiano.

I tre rapinatori sono stati condannati i primi due a cinque anni e cinque mesi di reclusione con l'indulto di cinque mesi e il Dittadi ad anni 10 mesi 7 e giorni 15 di reclusione aumentati di un sesto di segregazione cellulare, più due anni di vigilanza speciale. Anche ai Frizzarin è stata applicata la vigilanza per anni uno.

Cronaca di Bolzano

I. CAMPIONATO ATESINO DI FONDO - ZONA DI S. CANDIDO.

Domenica hanno avuto luogo a S. Candido le gare sciatorie per la coppa del Campionato Atesino di Fondo. Hanno preso parte allo stesso 14 clubs sportivi con 58 partecipanti, di cui 53 sono partiti, 50 hanno raggiunto il traguardo e 34 sono arrivati alla mèta in tempo massimo. Il percorso era lungo 18 km. con un dislivello di 400 metri. Lungo il percorso erano stati messi nove posti di controllo. Tutto il tratto era bene marcato e la neve assai adatta alla gara; lungo i primi 15 km., negli ultimi tre era piuttosto in cattive condizioni.

Classifica: 1. Dezulian Francesco della Scuola di sci della R. Guardia di Finanza di Predazzo in 1.18'42''; 2. Demetz Matteo sen. Sci Club Val Gardena in 1.26'41''; 3. Perathoner Roberto Sci Club Canazei in 1.27'18''; 4. Kasebacher Giovanni, O. N. D. S. Candido in 1.26'42''; 5. Volkar Giuseppe, Scuola di Finanza di Predazzo, in 1.27'5''; 6. Andreis Antonio, Scuola di Finanza di Predazzo in 1.29'38''.

Seguirono poi: Ploner Felice, Glueck Ferdinando, Rungger Severino, Ploner Fortunato, Sommavilla Luigi, Runggaldier Carlo, ecc.

Campione di Fondo della nostra provincia divenne Demetz Matteo sen. dello Sci Club di Val Gardena. La coppa «Conte Aquarone» fu assegnata allo Sci Club della R. Scuola della Guardia di Finanza di Predazzo. Furono distribuite medaglie commemorative e diplomi a tutti i partecipanti. L'organizzazione della manifestazione fu esemplare, grazie all'attività svolta dall'O. N. B. di S. Candido e dal cap. Ardan del 6. Alpini. Interessante il fatto che Dezulian detiene il campionato italiano di Fondo e Demetz Matteo sen. quello di Gran Fondo. Da cronometrista funsero il sig. E. Facchini e da arbitro il sig. Hirn da San Candido.

Cronaca di Gorizia

L'ON. LANTINI A GORIZIA

Nel pomeriggio di domenica 9 marzo l'on. Lantini sarà a Gorizia, per visitare nella sua qualità di presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti la locale Federazione.

Si recheranno ad incontrare a Udine l'eminente organizzatore e dirigente del Commercio italiano tutti i membri dei direttori sezionali e di gruppo della nostra Provincia, col Consiglio Federale al completo.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Matrimoni nel mese di gennaio 29, febbraio 22, differenza in meno 7; Nati vivi nel mese di gennaio 80, febbraio 84, differenza in meno 4; Partoriti morti nel mese di gennaio 7, febbraio 3, differenza in meno 4; Morti nel mese di gennaio 73, febbraio 59, differenza in meno 14; Immigrati nel mese di gennaio 354, febbraio 131, differenza in meno 223; Emigrati nel mese di gennaio 116, febbraio 260, differenza in più 144.

LA MOSTRA PER IL LINGUAGGIO GRAFICO

Si sono riuniti nella Presidenza della Casa del Balilla l'Ispettore Scolastico cav. Loiacono, il Direttore Didattico cav. Menon, il Direttore Didattico sezionale M. Clemente e il Segretario dell'Ispettorato scolastico M.o Stanta, ai quali il Presidente del Com. Prov. Emilio Cassanego espose sinteticamente gli intendimenti del Com. Prov. per la partecipazione proficua alla Mostra Nazionale Grafica.

Dopo esauriente discussione è stato concretato in modo per preparare una mostra provinciale a Gorizia che avrà luogo dal 1.o al 15 giugno e che servirà di preparazione per quella Nazionale, alla quale verranno inviati i migliori lavori esposti a quella provinciale.

IL TROVATORE TAMBURO AL TEATRO DEI BALILLA

«Il Trovatore Tamburo» di Pieri Zorut, musicato recentemente da Egone Cunte e Virgilio Nalgi, verrà ripetuta domenica prossima nel pomeriggio al Teatro dei Balilla. Lo spettacolo, che è stato rappresentato la prima volta con strepitoso successo al Teatro Verdi, verrà dato a prezzi popolari. Vi sono già delle prenotazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori della Conferenza di Londra

riprenderanno in pieno venerdì

LONDRA, 4

(C.C.) Finalmente sta per terminare il periodo d'attesa imposto alla Conferenza navale dalle vicissitudini della politica interna francese. Giovedì la nuova delegazione francese verrà a Londra e il mattino seguente i capi di tutte cinque le delegazioni riprenderanno contatto.

La riunione avvenuta questa mattina al Palazzo di San Giacomo dei capi delle quattro delegazioni rimaste in carica, alla presenza però anche dell'Ambasciatore francese de Fleriau, ha avuto in sostanza quest'unico scopo: di fissare per venerdì prossimo la riunione del comitato dei cinque. Venerdì, a quanto sembra, la delegazione francese sarà ritornata a Londra: la capeggierà Briand, perchè Tardieu non varcherà la Manica che sabato prossimo, per venire a passare un paio di giorni nel castello di Chequers, ospite del Primo Ministro britannico. Anche questo colloquio anglo-francese in prospettiva, benchè sia naturalissimo dopo tre settimane di forzata assenza del sig. Tardieu, fa prevedere che la Confefenza non riprenderà la lena e lo slancio prima di lunedì della settimana ventura. Questo però non significa necessariamente che nel frattempo il lavoro della Conferenza debba completamente languire.

Al punto di prima?

Domani per esempio due comitati presenteranno interessanti e importanti rapporti: il comitato tecnico sulla questione delle categorie, il comitato giuridico su quella della cosidetta umanizzazione dei sottomarini. Entrambi i rapporti saranno poi esaminati dai capi delle delegazioni, presenti sempre per la Francia l'Ambasciatore Fleriau. Quanto alle discussioni che seguirono fra le delegazioni delle Potenze oceaniche, è evidente che le delegazioni americana e giapponese ed anche quella britannica hanno provato con molta buona volontà a mettersi d'accordo, durante i giorni scorsi, sulla questione degli incrociatori e su quella dei sottomarini, ma è altrettanto evidente che dopo molti conciliaboli, non sono riuscite a concludere nulla. Fra l'America e il Giappone e fra la Gran Bretagna e il Giappone le cose stanno precisamente al punto di prima; e cioè il Giappone insiste nei riguardi degli Stati Uniti sulla percentuale del 70 per cento in confronto del tonnellaggio americano e insiste altresì nei riguardi della Gran Bretagna su un tonnellaggio in sottomarini di circa 70 mila tonnellate, rifiutandosi di aderire sia alla limitazione e tanto meno all'abolizione delle navi subacquee.

Fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti direttamente, sebbene sia ancora in bianco la tabella che preciserà un giorno i tonnellaggi rispettivi per ciascuna categoria, l'accordo potrebbe essere virtualmente un fatto compiuto, se fosse possibile al Governo di Washington prescindere dalle domande del Giappone e se il Governo britannico a sua volta potesse far astrazione non solo dalle richieste giapponesi, ma anche e sopratutto dalle pretese esorbitanti della Francia. Anche per questo nei circoli americani e britannici della Conferenza si parla sempre molto di un'eventuale proposta per la conclusione di un qualche patto di sicurezza atto a indurre la Francia a dare un taglio al suo statuto navale.

Dumesnil al bivio

A questo proposito il *Manchester Guardian* dice che non vi è da aspettarsi alcuna modificazione di esso. La sostituzione di Dumesnil a Leygues non ha alcun significato. Sarà però interessante osservare su Dumesnil adotterà le statistiche navali di Tardieu o se invece si atterrà alle cifre ben diverse da lui esposte alla Camera francese nello scorso dicembre. Ma in tal caso come farà Dumesnil a spiegare per quale motivo e in quali circostanze la Marina francese si sia accresciuta di quasi 200 mila tonn. dal dicembre ad oggi?

Durante il «week end» il delegato americano senatore Reed e l'Ambasciatore del Giappone a Londra, Matsudaira, hanno continuato le loro conversazioni in privato per tentare di appianare le divergenze nippo-americane, ma le proposte discusse non potranno essere definitive fino a quando non vengano esaminate dai capi delle delegazioni. Secondo il *Daily Chronicle* vi è considerevole soddisfazione negli ambienti della Conferenza per i progressi fatti dal comitato speciale da 15 giorni in qua.

Un appello americano

Il *Daily Telegraph* dice che la possibilità che gli Stati Uniti costruiscano incrociatori muniti di cannoni da sei pollici, consentendo di ridurre definitivamente da diciotto a quindici il numero dei grossi incrociatori da 10 mila tonnellate con cannoni di otto pollici, è stata l'oggetto principale delle conversazioni tenutesi ieri tra i delegati americani e i rappresentanti della Gran Bretagna, compreso il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander.

I giornali pubblicano anche l'appello per la riduzione e non per la semplice limitazione degli armamenti navali che è stato trasmesso per telegrafo alla delegazione americana a Londra da 1200 eminenti personalità degli Stati Uniti. In questo appello si dichiara che gli Stati Uniti non hanno bisogno della parità navale con l'Inghilterra.

Tra i firmatari vi sono i governatori di 8 Stati della Confederazione, 212 presidenti di collegi, molti direttori di giornali, parecchi noti scrittori, vari presidenti di circoli femminili ecc. ecc. Il *Manchester Guardian* a questo proposito dice che l'opinione prevalente in America è che se il Presidente Hoover vorrà dichiararsi coraggiosamente per un minimo di collaborazione politica con l'Europa in caso di minaccia di guerra, egli potrà ancora portare a buon porto la Conferenza londinese che altrimenti sarebbe destinata a fallire.

Nuovo attentato a Sofia

Noto scrittore e un suo amico uccisi

VIENNA, 4

(E.M.) Oggi nel pomeriggio è stato compiuto a Sofia un attentato politico in cui sono rimasti vittime uno dei giornalisti e scrittori bulgari più noti, Vasil Pondef, e un suo amico, Stojan Dimitrof. I due attraversavano la strada Scipca allorchè furono raggiunti da due individui, i quali senza proferir verbo spararono contro di loro alcuni colpi di rivoltella. Pondef e Dimitrof rimasero uccisi sul colpo.

Gli assassini, che si erano dati alla fuga, vennero presto raggiunti e arrestati. Si tratta di certi Kosta Anghelof e Dimitri Nedalef, entrambi appartenenti alla frazione macedone di Mikailof. I due uccisi appartenevano alla frazione del defunto generale Protogerof. Il Pondef, che negli ultimi tempi sul giornale macedone «Vardar» aveva attaccato aspramente Mikailof, sapeva benissimo di essere stato condannato a morte dai suoi avversari e perciò non usciva mai di casa solo ed era armato fino ai denti. Gli attentatori però lo colpirono alle spalle. L'assassinio ha prodotto a Sofia una profonda impressione.

Sanguinoso attentato a Pirot

Un morto e 25 feriti

VIENNA, 4

(E.M.) Notizie da Belgrado informano che nella cittadina serba di Pirot, quella stessa in cui a suo tempo furono iniziate le trattative bulgaro-serbe per il regolamento delle questioni di confine, è stato compiuto ieri sera un grave attentato. Alle 7 di sera, quando più ferveva il movimento nella strada principale, due sconosciuti lanciarono quattro bombe contro l'Albergo National. L'effetto fu disastroso; nell'albergo stesso furono ferite 9 persone e 16 furono i passanti colpiti sulla via. Otto feriti gravi, tutti cittadini di Pirot, furono trasportati immediatamente all'ospedale e uno di essi è già morto nella notte. A Belgrado si è d'avviso che l'attentato, di cui non è stato possibile ricercare gli assalitori, è stato organizzato dai comitagi bulgari.

Un altro attentato

contro i treni in Romania

VIENNA, 4

(E.M.) Ieri sera verso le otto una bomba è esplosa sui binari della linea Bucarest-Ploesti. Un minuto dopo il treno diretto sopraggiungeva, ma fortunatamente il macchinista poteva frenare a cento passi dal luogo in cui il binario era saltato in aria. Il panico nato fra i passeggeri fu sedato pochi momenti dopo, quando si potè constatare che ormai non vi era più alcun pericolo; tuttavia il treno non potè proseguire, poichè oltre alle rotaie anche la massicciata era stata gravemente danneggiata e si dovette operare il trasbordo dei passeggeri su un treno di soccorso.

Due infermiere accoltellate

dal vampiro di Dusseldorf?

BERLINO, 4

E' giunta notizia a Dusseldorf che a Bennekom n Olanda, nelle vicinanze di un sanatorio, due giovani infermiere sono state assalite da un uomo e da lui accoltellate. Mentre una di esse, per un colpo ricevuto al cuore, è morta all'istante, l'altra sebbene ferita, ma non gravemente, è riuscita a fuggire ed ha così potuto dare alla polizia locale ampi ragguagli sull'assalitore. In base alla deposizione dell'infermiera la polizia ritiene che il giovane assassino di Bennekom sia la stessa persona che compì a Dusseldorf e nelle vicinanze 19 delitti.

Secondo quanto l'infermiera ha dichiarato, il brutale individuo avrebbe esclamato nel colpire le sue vittime: «Io sono un pò pazzo». Gli agenti del luogo stanno esplorando ora il vicino bosco, aiutati da una compagnia di soldati, per rintracciare l'assassino. Questi fino al momento in cui vi telefono è irreperibile.

I predicatori quaresimali

ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 4

Oggi il Papa ha ricevuto in speciale udienza nella sala del Concistoro i predicatori della Quaresima e i parroci di Roma. Prima dell'udienza i predicatori avevano prestato la prescritta professione di fede al Cardinale Pompili. Il Papa ha rivolto ai predicatori e ai parroci un paterno discorso.

Prossime insurrezioni di rossi

e di nazionalisti in Germania?

BERLINO, 4

(F.B.) *Si riparla di moti imminenti in Germania, di insurrezioni. I comunisti progettano una nuova grande manifestazione che dovrebbe aver luogo il 6 marzo non solo in Germania, ma anche in Francia, in Olanda e in altri Paesi; manifestazione che, essi dicono, si risolverà in un combattimento sanguinoso. La manifestazione di protesta o, come è altrimenti chiamata, la «marcia della fame», avrà inizio il giorno stabilito su tutti i fronti, senza un motivo vero e proprio, soltanto per creare disordini e per vedere di rovesciare i vari Governi.*

Preparativi febbrili sono in corso soprattutto in Germania ove i comunisti hanno con loro tutta la massa dei disoccupati pronti a seguirli ciecamente. Una tessera del disoccupato è stata distribuita come segno di riconoscimento a tutti gli affiliati e delle armi sarebbero già state procurate e distribuite. I furti di armi e di munizioni avvenuti recentemente in alcune caserme della Reichswehr sono serviti a fornire al comunismo tedesco il materiale necessario per sostenere la battaglia.

E' stata diffusa la voce di un prossimo putsch nazionalista, che non dovrebbe essere tanto una controffensiva o una risposta alle provocazioni dei rossi, quanto un vero e proprio moto insurrezionale per rovesciare il Governo e instaurare la dittatura militare, modificare totalmente la politica interna ed estera del Paese. Ma non solo di nuclei di «elmi d'acciaio» si parla a questo proposito, bensì di falangi di hitleriani, cioè di nazional socialisti, ed anche dei «giovani turchi» vale a dire di un certo gruppo di ufficiali superiori dell'esercito che sono sospettati di averne abbastanza del parlamentarismo, delle sue crisi dei Governi appoggiantisi sul parlamentarismo e di osteggiare, come tutti gli uomini di destra, il nuovo piano delle riparazioni e la politica di Stresemann e del suo successore.

I giornali di Hugenberg e di Hitler però oppongono una recisa smentita. «Nessuna dittatura, afferma la Nacht-Ausgabe, sta per essere instaurata in Germania. La destra attende il suo momento. Per ora vi sono soltanto le elucubrazioni e gli incubi di un Governo, se non riuscirà a ricomporre la coalizione in questi giorni sfaldata».

La crisi tedesca rimandata

nella ricerca d'un compromesso

BERLINO, 4

(F.B.) La tensione fra i partiti e fra questi e il Governo non ha subito oggi alcun allentamento, è sempre al punto di prima. Nulla è stato deciso; la reale disposizione ad un accordo manca.

I giornali dei vari partiti si sforzano di moderare il linguaggio polemico e la porzione ammannita oggi è quella di ieri: attendere. La crisi ci sarà, non ci sarà? A questa domanda nessuno sa rispondere; meno ancora il Governo, che adopera tutte le sue forze, così almeno ha detto nei brevi comunicati, per conciliare le varie tendenze e per giungere ad una soluzione.

Il Gabinetto ha tenuto un'altra seduta nel pomeriggio. Si era detto che sarebbe stata presa in ogni caso una decisione; questa decisione non si è avuta. A domani, forse a dopodomani, affermano i giornali. Tutto lascia credere che si voglia giungere ad un compromesso, ma come questo compromesso sarà è difficile prevedere.

Nessun patto di non aggressione

tra Ungheria e Jugoslavia

VIENNA, 4

(E.M.) Anche le notizie false hanno talvolta un significato ed è da considerarsi come tale un telegramma del corrispondente belgradese della *Neue Freie Presse* pubblicato stamane, in cui si affermava che negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava circolava la voce della prossima firma di un trattato di non aggressione ungaro-jugoslavo.

Nel pomeriggio però si è appreso a Budapest da fonte ufficiosa ungherese che il conte Bethlen non ha trattato nè all'Aja nè altrove con uomini di Stato jugoslavi circa la conclusione di un patto di non aggressione.

Il trattato italo-romeno

VIENNA, 4

(E.M.) La Camera romena si riunirà domani per provvedere alla ratifica del trattato di commercio con l'Italia.

Le relazioni italo-tedesche

secondo un giornale jugoslavo

BELGRADO, 4

La *Pravda* in un editoriale sul significato del viaggio del Cancelliere austriaco Schober a Berlino rileva l'importanza dell'avvenimento dopo la firma del trattato italo-austriaco.

Nonostante qualche riserva della stampa democratica tedesca, aggiunge il giornale, esiste una grande intima solidarietà fra i circoli politici austriaci e quelli tedeschi, onde può dedursi che un avvicinamento fra l'Italia e la Germania potrà facilmente concretarsi per il tramite di Vienna.

Il miglio marino

ROMA, 4

Con odierno disegno di legge è stabilita l'adozione, per le misurazioni marittime, del miglio marino internazionale, pari a metri 1852.

Due morti e due feriti

nell'incendio d'una cabina di proiezione

CHIETI, 4

Una grave sciagura causata da un corto circuito formatosi nell'interno di una cabina cinematografica, è avvenuto stanotte al teatro comunale di Castel Frentano, durante una proiezione. La cabina attaccata esternamente alla facciata del teatro e sospesa da terra ad un'altezza di circa sei metri, appariva improvvisamente illuminata dalle fiamme sinistre che avvolgevano in un vortice di fuoco i rotoli di pellicole incendiati. Qualcuno passando lungo il corso aveva già notato guardando in alto e precisamente la rete dei fili elettrici, che portano la corrente al teatro, una scintilla di fuoco che si propagava rapidamene, e subito si delineava la gravità del pericolo che minacciava l'operatore Ucci Archinto e il suo aiutante Ludovico Angelo. Il pubblico che era nella sala, impressionato dalle lingue di fuoco che uscivano dal foro di proiezione della cabina, cercò in un primo momento di precipitarsi in massa verso le porte d'uscita, ma poi, per l'energico intervento delle autorità presenti, si avviava con più calma e con più ordine alle vie d'uscita, in modo da evitare ogni danno ai numerosi bambini intervenuti alla rappresentazione.

Ma la scena diveniva all'esterno terribile per l'impossibilità di poter salvare dalle fiamme le persone che erano nella cabina. Ad un certo momento l'operatore Ucci, per salvarsi dalle fiamme, scavalcava un finestra precipitandosi da un'altezza di circa sette metri, riportando gravi fratture. Il milite Antonio Di Vincenzo con grande ardimento riusciva finalmente ad arrampicarsi con una scala a pioli fino alla cabina, penetrando nell'interno, ove uno spettacolo orrendo si presentava al suo sguardo. Infatti, oltre ai due operatori, si trovavano nell'interno della cabina altri due giovani che apparivano in gravissime condizioni: uno di questi, Raffaele Di Giulio di anni 30, spirava quasi subito, poichè le fiamme lo avevano ridotto irriconoscibile. L'altro giovane, Tonino Di Giulio di anni 15, spirava qualche ora dopo all'ospedale ove era stato subito condotto, unitamente agli altri due feriti. Le condizioni dell'Ucci e del Ludovico permangono gravi.

L'accentuata attività

della Banca Agricola italiana

TORINO, 4

Il 28 febbraio u. s. si è riunito il consiglio di amministrazione della Banca Agricola Italiana, procedendo tra l'altro all'esame del bilancio chiuso al 31 dicembre u. s. I risultati emersi mettono in evidenza un sensibile incremento nel lavoro in genere svolto dalla Banca e in modo particolare l'accentuata sua azione in favore dell'agricoltura attraverso un notevole incremento dello sconto agricolo Il miglioramento che presenta il conto perdite e profitti trova riferimento nella riduzione apportata alle spese e nel buon incremento degli utili in genere.

Nel bilancio che verrà presentato per l'approvazione all'assemblea degli azionisti, gli utili conseguiti al 31 dicembre u. s. ammontano a lire 6.826.867,25 che permettono di proporre la distribuzione di un dividendo in ragione del [illegible] per cento, pari a lire 15 per azione (*Stefani*).

Una documentata raccolta

delle persecuzioni in Russia

CITTA' DEL VATICANO, 4

Di fronte alla ostinata campagna di menzogne che vengono diffuse da ogni parte e che tenderebbero ad infirmare le precise affermazioni del Pontefice intorno alla persecuzione anticristiana in Russia, con tutta probabilità sarà data alle stampe un'ampia e documentata raccolta di fatti in gran parte ancora ignorata o almeno nota sotto inesatte versioni.

D'altra parte, nonostante i mezzi draconiani di censura che sono stati adoperati per impedire che giungano dalla Russia notizie sulla campagna di ateismo e di odio a Dio che colà si svolge quotidianamente, si hanno elementi nuovi ed eloquenti di giudizio che a suo tempo vedranno la luce.

Muore colpito da un sasso

staccatosi dalla roccia

UDINE, 4

Ieri i giovani Antonio Sturma fu Stefano e Giovanni Zussino di Montemaggiore intrapresero una gita in montagna. Per abbreviare la strada i due alpinisti si arrampicarono tra le rocce. Ad un certo momento mentre il diciasettenne Sturma saliva nella località denominata «Li Scovaz», dall'alto si staccava un grosso sasso e con violenza lo colpiva alla testa ferendolo tanto gravemente da ucciderlo quasi sull'istante.

Il compagno non potè portargli alcun aiuto e corse in paese a chiedere soccorso. Del caso venne avverita l'autorità ed i carabinieri di Tarcento.

Il Duce e Turati

per le vittorie dei calciatori italiani

ROMA, 4

Dopo le due magnifiche affermazioni del calcio italiano di domenica 2 marzo alla Federazione italiana giuoco calcio sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazione da sportivi e da società italiane e Federazioni estere. Significative sono state le congratulazioni verbali di S. E. il Capo del Governo a S. E. Arpinati, presidente della Federazione del calcio, e il seguente telegramma di S. E. Turati: «Per la duplice vittoria in campo internazionale accogli il compiacimento più vivo del Partito e del C.O.N.I. *Turati*».

Viene ufficialmente confermata la seduta del 9 marzo a Trieste fra i rappresentanti delle Federazioni dell'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera e Italia per discutere sulle modalità della prossima Coppa dell'Europa centrale e della Coppa Internazionale. I due ordini del giorno sono i seguenti:

Coppa dell'Europa centrale. — 1. relazione del presidente dimissionario; 2. elezione del comitato per l'anno 1930; 3. dichiarazione definitiva da parte delle nazioni sulla partecipazione delle loro società; 4. proposte di modifiche al regolamento della coppa; 5. arbitraggio; 6. eventuali e varie.

Coppa Internazionale. — 1. relazione del presidente; 2. conferma del rinvio del match Italia-Ungheria al giorno 11 maggio a Budapest; 3. organizzazione dell'ultima conferenza della coppa e proclamazione del vincitore; ratifica della classifica e consegna della coppa, delle medaglie e dei distintivi; 4. discussione e preparazione per il prossimo torneo per la seconda coppa internazionale; 5. eventuali e varie.

Le sedute per queste due riunioni, alle quali parteciperanno i rappresentanti delle suddette Federazioni, avranno luogo in Trieste domenica 9 marzo alle ore 10 del mattino, in una sala dell'Hotel Savoja.

Il servette F. C. di Ginevra, nella settimana che va dal 28 giugno al 6 luglio, organizzerà un torneo denominato Coppa delle Nazioni, al quale sono invitate le squadre campioni di tutte le Nazioni europee. Non sappiamo se la squadra campione d'Italia potrà parteciparvi, perchè il nostro campionato per quell'epoca non sarà ancora terminato.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

VENDITE

APPARTAMENTO signorile vendesi, 8 minuti dalla Piazza, libero, soleggiatissimo, confort moderno, giardino, 170.000 irriducibili. Scrivere: Cassetta 23 C Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

AGENZIA. La grande marca belga Imperia cerca agenti molto seri per lanciare nelle provincie di Roma, Torino e Milano le sue meravigl. vetture 4 a 6 cilindri senza valvole. Scriv. R. L. B. 19, Agence Rossel. Bruxelles.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCANSI ogni città serii introdotti alimentari disposti ritirare in proprio rinomati formaggi esteri da tavola. Lauti guadagni. Cornacchia, S. Clemente. 14. Milano.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M-(Germania).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico specialè per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268. Firenze.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16 A - Telefono Numero 84-270.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni co-

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

ANNO CLXXXVIII - N. 65 - Cent. 25 Giovedì 6 Marzo 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il bilancio dell'Interno alla Camera

Il regolamento per la Laguna di Venezia

ROMA, 5

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Comunicazioni on. PENNAVARIA il quale dichiara all'on. Ranieri che, in base agli accordi oggi vigenti tra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Società concessionaria della ferrovia Parma-Suzzara, risultano già regolate in modo soddisfacente le comunicazioni dirette fra il Tirreno e il Brennero, sia per quanto riguarda il traffico viaggiatori, sia per quanto si riferisce al traffico delle merci. Assicura tuttavia che la questione del riscatto della ferrovia suddetta, pur non rivestendo carattere di urgenza, è oggetto di particolare esame da parte degli organi competenti insieme ad altri provvedimenti che riguardano la sistemazione generale della rete dello Stato.

Un'interrogazione dell'on. Barbieri

LEONI, Sottosegretario per i Lavori Pubblici, all'on. Barbieri dichiara che gli studi della commissione per la riforma del regolamento di polizia per la laguna di Venezia sono stati ultimati. Lo schema del nuovo regolamento è stato sottoposto all'esame della R. Avvocatura Erariale distrettuale, sopratutto per quanto riguarda le modificazioni che si dovrebbero introdurre alle norme dettate dal regolamento vigente in materia di penalità.

Nulla di concreto è possibile dire sulle disposizioni che saranno contenute nel nuovo testo che sarà esaminato dal Ministero. Peraltro può sin d'ora dichiarare che la riforma è inspirata al criterio di rispettare le linee fondamentali del vigente regolamento per quanto riguarda l'incolumità lagunare nel senso che sarà lasciata all'amministrazione una maggiore larghezza nelle concessioni al fine di permettere lo sfruttamento razionale dei terreni e specchi d'acqua sottratti alla libera espansione del mare, sempre che da tale sfruttamento si consegua, con un vantaggio economico, anche un beneficio idraulico. (*Applausi*).

BARBIERI è soddisfatto. Confida che lo sfruttamento razionale e completo delle valli da pesca e dei terreni compresi nella [illegible] zione della Laguna si svolgerà senza turbare il regolare funzionamento del regime lagunare. (*Applausi*).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui uno recante il riconoscimento ai fini del computo delle campagne di guerra, del tempo passato in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa ecc. per ferite e malattie riportate nella guerra nazionale (1915-1918) e un altro per la fusione dell'Ente Nazionale «L'Italica» nell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Le amministrazioni comunali

Si inizia quindi l'esame del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1 luglio 1930-30 giugno 1931.

GORINI si occupa della disciplina delle amministrazioni comunali, centri biologici del gran corpo della Nazione, profondamente minati prima del Fascismo da malattie che parevano croniche. Il Regime fascista ha distrutto un passato rovinoso con le leggi sull'istituzione del Podestà e della Consulta comunale. E' risorto così nel Comune italico il Podestà, non però quello medioevale, sibbene il Podestà fascista, investito di autorità dal Governo, che ha già degnamente risposto agli scopi per cui è stato creato. Basta infatti leggere i bilanci comunali per poter affermare che le finanze locali sono in parte risanate.

Pone in rilievo la necessità di rivedere il testo unico della legge comunale e provinciale, segnalandone talune evidenti incongruenze dopo l'andata in vigore dell'ordinamento podestariale. E' ozioso, per esempio, mantenere distinzioni ormai superate tra le varie deliberazioni podestariali, facendo riferimento al tramontato ordinamento consigliare.

Occorre dunque, più che un nuovo testo unico dei vari provvedimenti legislativi, una nuova legge, tanto più che anche l'ordinamento provinciale è stato completamente innovato. In questa legge il Podestà, la Consulta, il Preside, il Rettorato devono signoreggiare, senza richiami a istituti del passato che oggi non hanno più ragione di essere.

Ricorda il recente discorso del Duce ai Podestà; esso ha segnato la via nuova del Comune secondo le direttive del Regime: i Podestà, prima di essere amministratori, sono militi del Fascismo e soldati della Rivoluzione. (*Vivi applausi*).

Maternità e infanzia

CASTELLINO ritiene giustificati i maggiori stanziamenti del bilancio per l'esercizio 1930-31: essi rispondono a necessità evidenti. Si [illegible] dei provvedimenti diretti alla risoluzione del problema dell'assistenza sociale. In questo campo è sopratutto notevole l'attività dell'Opera nazionale della maternità e infanzia, la quale soccorre persone che possono rendere grandi servizi al Paese.

Esamina il funzionamento dell'Opera e pone in rilievo come il suo precipuo compito sia la tutela delle prossime madri, che dalle norme precedentemente in vigore non ricevevano efficaci aiuti. Nell'ultimo anno infatti oltre 3000 donne sono state ricoverate in cliniche per conto dello Stato e sono moltissime le donne che chiedono di essere ricoverate, mentre di pari passo vanno grandemente riducendosi le interruzioni delle gravidanze.

Altro importantissimo compito è l'assistenza all'infanzia. Vorrebbe a questo proposito che lo Stato avocasse a sè la gestione diretta dei brefotrofi per creare un organismo unitario di assistenza alla prima infanzia da utilizzare non soltanto a favore dei bambini illegittimi, ma anche di quelli legittimi e bisognosi. Rileva altresì le provvidenze attuate per il ricovero dei minorenni traviati, che vengono oggi in molte provincie rieducati e tutelati. L'Opera in sostanza ha pienamente realizzato il postulato fascista della difesa della razza anche per quanto riguarda la sua amministrazione che è poco costosa, sana, logica e pura. L'Italia pertanto, neanche in questo campo, ha nulla da imparare dall'estero, ma anzi rispetto alle altre Nazioni ha raggiunto uno stato quasi di perfezione.

E' poi degno di rilievo che le provvidenze relative alla maternità e all'infanzia siano state estese anche alle Colonie. Altri paesi, come la Russia, hanno tentato di imitarci, ma gli scarsi risultati raggiunti dimostrano come non sia possibile raggiungere scopi di nobiltà quando manchi lo spirito familiare e religioso, che invece il Fascismo pone a fondamento della sua azione. Con queste provvidenze e con quelle relative all'Opera nazionale Balilla e all'Opera nazionale Dopolavoro, il Regime ha largamente provveduto all'avvenire della razza.

Vi sono però altri problemi da risolvere, tra cui quello della tubercolosi che è la più terribile malattia sociale, specialmente nel momento attuale di inurbamento. Sopratutto occorre a questo proposito preservare dal contagio i bambini. La lotta contro la tubercolosi sarà completamente vinta con l'attuazione della bonifica integrale e con lo sfollamento delle grandi città, problemi che il Fascismo sta risolvendo. Così infatti i bambini potranno vivere all'aria e al sole e saranno [illegible] male. E così la nostra generazione, che ha fatto la guerra, potrà un giorno vantarsi ben a ragione di avere migliorato anche fisicamente la razza, preparandola ai suoi destini. (*Vivi applausi*).

L'istituto podestarile

CAPOFERRI rileva con compiacimento la tranquilla operosità con cui il popolo italiano, sotto la guida del Duce, lavora con spirito rinnovato alla preparazione delle sue fortune. A differenza del passato, quando dilagava il sovversivismo e i Comuni erano teatro di lotte che crescevano la discordia fra le popolazioni, spesso in omaggio soltanto a rivalità e ambizioni personali, oggi invece l'istituto podestarile ha sollevato dallo sfacelo il Comune.

Approva l'aumento degli stanziamenti per l'Opera nazionale della maternità e infanzia di cui pone in rilievo le grandi benemerenze. Quanto alla classificazione dei Comuni ai fini del trattamento dei segretari comunali, segnala l'opportunità che la graduatoria dei Comuni alpini sia fatta in rapporto al bilancio e non già alla popolazione.

Si associa ai relatori del bilancio per la difesa dell'autarchia sostanziale e non formale dei Comuni che il Governo ha promosso col suo nuovo ordinamento delle amministrazioni comunali.

Concludendo si augura che ogni volontà del Duce sia sempre completamente attuata e che al suo grande senso di giustizia siano sempre inspirati gli atti di tutti i funzionari del Regime: dai rappresentanti del Governo ai Podestà. Nell'esercizio del loro mandato tutte le autorità preposte all'esecuzione delle leggi si inspirino sempre agli interessi collettivi, superando ogni personalismo: così lo spirito fascista permeerà profondamente di sè il popolo italiano. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. DE MARTINO, relatore, rinuncia a parlare. La seduta termina alle ore 17.30. Domani seduta alle ore 16.

L'elogio di Re Zog

al Gabinetto dimissionario

TIRANA, 5

Accettando le dimissioni del Gabinetto il Sovrano ha inviato al Primo Ministro Kotta una lettera in cui gli esprime la sua soddisfazione per la grande opera compiuta e per l'attività svolta dal Gabinetto nella soluzione della questione della Chiesa ortodossa autocefala, nell'applicazione del nuovo codice civile, nella elaborazione della legge sulle comunità, nella preparazione del progetto di riforma agraria e nello sviluppo dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'istruzione, delle finanze ecc. Fino al momento in cui sara formato il nuovo Gabinetto, i Ministri dimissionari provvederanno al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione. Secondo il giornale *Ora* il Re avrebbe oggi incaricato l'attuale Presidente della Camera on. Vangieli di costituire il nuovo Gabinetto.

L'ordinamento corporativo

e la convenzione di Ginevra

ROMA, 5

La Camera nella seduta di domani esaurirà l'esame del bilancio del Ministero dell'Interno. In principio di seduta prenderà senz'altro la parola, per il preannunziato discorso, il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati. Sucessivamente si inizierà la discussione sul bilancio della guerra, alla quale sono iscritti a parlare gli on. Salvi, Barbieri e Guglielmotti. Il Ministro della Guerra generale Gazzera parlerà venerdì.

E' stata intanto distribuita alla Camera la relazione dell'on. Asquini alla convenzione concernente l'istituzione dei metodi di fissazione dei salari minimi adottati dalla Conferenza Internazionale del lavoro a Ginevra. Esaminato il contenuto della convenzione, la relazione rileva la posizione del tutto singolare in cui l'Italia viene a trovarsi di fronte alla convenzione stessa in quanto tutto il terreno che l'Italia aveva perduto in confronto degli altri Stati nel campo della legislazione del lavoro, è stato di gran lunga riguadagnato e superato dal Fascismo con l'ordinamento corporativo il quale non lascia vuoti e non lascia margini e copre con la stessa tutela il lavoratore associato e non associato nelle organizzazioni sindacali, il lavoratore a tempo e il lavoratore a cottimo, di fabbrica e a domicilio, come la dichiarazione 21 della Carta del Lavoro ha espressamente riconfermato.

La ratifica della convenzione interessa tuttavia per una duplice ragione: anzitutto come documento della posizione di avanguardia guadagnata dal Fascismo nel campo della legislazione sociale; in secondo luogo come titolo per pretendere dagli altri paesi aderenti al Bureau International du Travail quella tutela dei nostri lavoratori all'estero che la presente convenzione è volta ad assicurare.

L'importazione del grano

in costante diminuzione

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel febbraio 1929 *furono importati quintali* 1.547.311; *nel febbraio* 1930 *quintali* 593.328 *con una diminuzione di quintali* 953.983. *Nel periodo* 1 *luglio* 1928 - 28 *febbraio* 1929 *le importazioni furono di quintali* 14.579.553. *Nel corrispondente periodo* 1 *luglio* 1929 - 28 *febbraio* 1930 *si ridussero a q.li* 4.320.549 *con una diminuzione di quintali* 10.259.004.

La salda compagine dell'Esercito italiano

nella relazione alla Camera sul bilancio della guerra

ROMA, 5

E' stata distribuita stamane alla Camera l'importante relazione degli onorevoli generali Vacchelli e Baistrocchi al Bilancio della Guerra. Da essa risulta che abbiamo in servizio 14.554 ufficiali effettivi, 31 cappellani, 450 invalidi riassunti, 3100 ufficiali di complemento, 1097 ufficiali di carabinieri, esclusi i generali, 13.550 sottufficiali, 50 mila carabinieri e una forza bilanciata di 220 mila uomini.

La relazione consta di due parti: una amministrativa, una tecnica-politica. Nella prima i vari servizi sono considerati alla stregua della spesa, e si fa il rilievo che la forza bilanciata potrebbe essere portata a 260 mila uomini. Le dotazioni dei magazzini sono a posto. Alla fanteria sarà distribuito il cappotto in sostituzione della mantellina troppo corta. Agli alpini si dà un nuovo tipo di sacco scomponibile a due involucri a seconda del carico che trasportano per la marcia o per il combattimento.

Fanteria superba

[illegible] carico del fante viene abbassgiorato, la [illegible] aumentata. Si approva l'assegnazione straordinaria di 200 milioni ma per le necessità dell'Esercito occorerebbe aumentarla.

La seconda parte della relazione, sgombrato il terreno dalle chimere del disarmo, ricorda che soltanto dopo l'avvento del Governo fascista l'Esercito è entrato nella sua fase di riordinamento, ed esamina partitamente tutte le questioni tecniche nonchè la situazione delle varie armi.

La ferma attuale di 18 mesi, pure circondata da tutte le riserve e limitazioni derivanti dalle *ferme riducibili*, non ha potuto mai attuarsi dal 1926 ad oggi per insufficenza degli stanziamenti. Si impone quindi il dilemma o di ridurre la ferma o di portare, come si è già osservato nella prima parte di questa relazione, la forza bilanciata a 260 mila uomini. La relazione non è contraria alla ferma breve, in considerazione dello sviluppo prodigioso delle organizzazioni giovanili e della premilitare.

Alla fanteria oggi più di ieri è riservato il peso e la gloria della battaglia e nonostante tutte le utopie dei fanatici della meccanizzazione, la vittoria sarà decisa dal fante. La relazione afferma che la «la nostra fanteria è superba, non seconda a nessuna delle più agguerrite fanterie del mondo». Il Governo attende a completarne l'armamento inteso ad assicurarle con mezzi propri l'indispensabile forza di penetrazione e di urto, senza però pregiudicarne quello slancio che deve consentirle di tutto osare.

Le altre Armi

A conclusioni egualmente favorevoli e confortanti, viene la relazione circa l'artiglieria. L'obice da 75 a 13 calibri, someggiato, capace di accompagnare il fante attraverso tutte le difficoltà imposte dal terreno e dalla situazione, si dimostra pei nostri terreni di frontiera la bocca da fuoco più idonea alle funzioni di artiglieria divisionale. I nostri trattori Pavesi delle batterie pesanti campali rappresentano in materia quanto di più solido e pratico sia stato possibile di fare fino ad oggi.

Viene raccomandato lo sviluppo della produzione equina bene orientata ai fini militari. «Il bilancio francese della guerra del 1930 porta per i suoi 118 mila quadrupedi una assegnazione di 400 milioni, pur consentendo in eventuali teatri di operazione un impiego quasi senza riserva di automezzi assai ben diverso da quello che potrebbe esserci consentito su qualsiasi settore delle nostre frontiere.

La nostra cavalleria, che fra tutte ha subito la maggiore falcidia (da 30 reggimenti a 12, da 150 squadroni a 48) ha ritrovato nel corpo dei bersaglieri ciclisti il suo più efficace collaboratore. Per realizzare questo felice connubio — cavalleggeri e ciclisti, eventualmente rafforzati da artiglieria e da autoblinde — caratterizzato dalla rapidità dell'azione, occorreva aumentare la potenza del fuoco di cui già disponevano gli uni e gli altri: a questo il Ministro ha provveduto creando una compagnia mitraglieri per ogni reggimento di cavalleria. Occorre però che cavalleggeri e bersaglieri non solo si addestrino insieme, ma anche in cooperazione delle altre truppe di cui essi sono i tentacoli esplorativi.

Gli stanziamenti per i materiali

La relazione si occupa in seguito del Genio, dell'Aviazione quale occhio vigile dei comandi di grandi unità, della «motorizzazione», ricordando i recenti esperimenti piuttosto negativi fatti al campo di Salisbury, della riforma del centro chimico, dell'attività addestrativa dei quadri, della carriera degli ufficiali, della ricostituzione del Corpo di Stato Maggiore, opportunamente selezionato sulle solide basi del passato, e viene alla conclusione che la vittoria è oggi irraggiungibile senza una preparazione militare completa fin dal tempo di pace, preparazione che comprende l'organizzazione della Nazione per la guerra, e a ciò provvede la Commissione suprema di difesa presieduta [illegible] centuale degli stanziamenti per i materiali, accresciuti per altro dei 200 milioni per anno di cui si è fatto cenno. Ovvie ragioni di riservatezza vietano qualsiasi indiscrezione in merito alla preparazione che si svolge di piena intesa fra il Ministro della Guerra e il capo di Stato Maggiore in base a un programma organico.

«Segnare il passo di fronte all'attività sorprendente dei nostri vicini, non sarebbe concepibile, specie in considerazione che nessun Trattato di Locarno garantisce a noi, come la Francia, i nostri confini. Un semplice sguardo al Bilancio della Guerra francese di quest'anno nella sua lampante sincerità ci dice che per il solo capitolo delle costruzioni e approstamenti di materiali l'aumento dal 1929 al 1930 è asceso a L. 185 milioni, di cui 29 per nuovo materiale di artiglieria e 116 per il Genio. Nel complesso il bilancio del 1930 rispetto al precedente contempla un aumento di circa 500 milioni.

Francia e Jugoslavia

«Un miliardo e 450 milioni rappresentano nel totale le spese messe in chiaro per apprestamenti del materiale e per costruzioni occorrenti all'Esercito di fronte a 4 miliardi 220 milioni per il personale e ai 400 milioni per i quadrupedi, e cioè spese che rappresentano il quarto di quelle relative al personale e oltre il triplo delle spese dei quadrupedi.

«E fissando la nostra attenzione su quelle cifre che parlano un linguaggio inequivocabile, basterà pensare ai 3 miliardi preventivati per il 1930 e 1932 per la difesa delle frontiere, agli 800 milioni per i campi di istruzione, all'aumento sensibile e già assegnato in chiaro per la costituzione delle riserve di materiali e munizioni, nonchè per l'addestramento dei richiamati alle armi (per il 1930 circa 16 mila ufficiali e 225 mila uomini di truppa) ed a queste spese per l'Esercito aggiungere circa 5 miliardi per la Marina e l'Aviazione, per convincersi del fervore con cui il nostro vicino di occidente — in nome della pace — intende garantire il suo territorio dal pericolo di qualsiasi aggressione.

«Nè sarà inopportuno far presente che per quanto riguarda le nostre frontiere la Francia ha provveduto non soltanto, e ciò è logico, allo sbarramento degli accessi al suo territorio, ma anche alla costruzione del campo trincerato del Varo la cui funzione esorbita da ogni criterio di pura e semplice difesa della frontiera.

«Quanto e come spende la Jugoslavia per le sue forze armate e per quelle terrestri in specie, nello sforzo immane che essa compie con evidente pregiudizio per quello che dovrebbe essere lo sviluppo della nazione, è ormai noto. Il ritmo di tale spese non ha sosta; ferrovie a scopi strategici, costruzioni militari di ogni genere si moltiplicano. Il suo apprestamento alle frontiere (specie a quel la centrale europea, la più importante, verso la quale convergono tutte le linee di comunicazione provenienti dall'Italia, dall'Austria e dalla Ungheria) procede con febbrile alacrità; la stessa dislocazione delle truppe in certi settori che a noi interessano esorbita da ogni misura precauzionale».

La relazione afferma la necessità della condotta unitaria della guerra e ricorda il parere dell'Ammiraglio Tirpitz che attribuì alla mancanza di tale unità la sconfitta della Germania. La relazione termina:

La pace più sicura

«La vostra Giunta, dopo attento esame del Bilancio, in relazione alle esigenze molteplici delle forze militari terrestri, accogliendo serenamente i voti che si elevano dai congressi pacifisti nell'atto stesso in cui da tutti si affilano le armi e nuove violenze germogliano; volgendo uno sguardo ai campi ancora insanguinati della grande guerra combattuta — nonostante tutte le convenzioni internazionali — con accanimento feroce [illegible] nelle guerre [illegible] nostro Duce: «La pace più sicura sarà l'ombra delle nostre spade»; conclude affermando 1) che le somme stanziate nel Bilancio della Guerra per l'esercizio 1930-31 rappresentanti il minimo indispensabile per garantire la nostra preparazione militare terrestre sono dall'amministrazione della guerra impiegate con discernimento; 2) che l'Esercito, espressione purissima di tutto il popolo italiano in armi nel suo lavoro silenzioso in pieno affiatamento col Regime, è degno della fiducia illimitata di cui la Patria lo circonda; e perciò, onorevoli camerati, la vostra Giunta vi invita a confortare del vostro suffragio il presente disegno di legge».

Un colloquio Volpi-Madgearu

sulla rinascita economica rumena

ROMA, 5

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che durante il suo recente soggiorno a Roma il Ministro delle Finanze romeno *sig.* Madgearu ha avuto una lunga conversazione col Conte Volpi di Misurata, sulla cordiale collaborazione che l'industria elettrotecnica italiana ha offerto all'opera di rinascita economica romena, che il Governo di S. E. Manju ha intrapreso.

Gli emendamenti proposti

al nuovo Codice Penale

ROMA, 5

Il *Popolo di Roma*, occupandosi del lavoro delle sottocommissioni della commissione interparlamentare per l'esame del nuovo Codice Penale, dice che in merito ai delitti contro personalità dello Stato, la sottocommissione, presieduta dal sen. D'Aragona, dopo aver esaminato varie proposte, formulate dagli on. Ungaro, Leonardi e Farinacci e dal sen. Calisse, ha approvato l'emendamento formulato di comminare la pena di morte per i reati di disfattismo politico militare, commessi in seguito ad intelligenze col nemico, e quello di stabilire un aggravamento per il disfattismo economico compiuto in intesa col nemico.

La sottocommissione ha espresso inoltre la sua unanime approvazione per le disposizioni contenute nel progetto per i delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti. Il *Popolo di Roma* aggiunge che ad altri interessanti rilievi ha dato luogo l'esame delle disposizioni per i delitti contro la famiglia e che la sottocommissione ha proposto a maggioranza che sia stabilita la punibilità della moglie adultera, anche se separata dal marito per colpa di lui, quando con lei convivono figli minori.

Circa i reati contro le persone, la commissione ha proposto fra l'altro che sia comminata la pena di morte per tutte le ipotesi di parricidio e che sia stabilito l'ergastolo e non la morte per colui che uccide allo scopo di sottrarsi all'arresto o alla cattura.

L'insediamento del Consiglio

della Federazione delle Cooperative

ROMA, 5

Stamane nella sede centrale dell'Ente Nazionale della Cooperazione alla presenza dell'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, ha avuto luogo l'annunciato insediamento del consiglio della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro.

Ha preso per primo la parola l'on. Biagi il quale dopo avere illustrato l'attività della cooperazione di lavoro, che non ha avuto mai soste, ha documentato come oggi la Federazione abbia aderenti 1693 cooperative, di cui 1069 edili, 76 composte di lavoratori del marmo e della pietra, 55 del legno, 44 della pesca, 37 grafiche e 34 meccaniche e metallurgiche e conti N. 139.372 soci possedendo un capitale di 62 milioni con 56 milioni di impianti, e come abbia pagato nel 1929 salari per 219 milioni di lire.

L'on. Alfieri porta il saluto del Ministro Bottai che segue con particolare attenzione lo sviluppo che il movimento cooperativo assume nello Stato corporativo e dichiara che maggior rilievo all'azione delle cooperative deriva dalla manifesta e concorde collaborazione da parte delle maggiori Confederazioni sindacali.

La cerimonia si chiude dopo brevi parole del direttore della Banca del Lavoro comm. Osio, il quale esaminata la situazione delle Cooperative di lavoro nel passato e in rapporto al problema del credito, assicura che oggi la Banca, di fronte al movimento risanato, sarà ben disposta a finanziare a tassi equi e modesti le imprese che danno buon affidamento e specialmente le iprese cooperative per lavori edilizi fra artigiani, fra braccianti. Quindi sotto la presidenza dell'on. Calvetti, il consiglio della federazione ha iniziato i suoi lavori.

Un'interrogazione alla Camera

sugli incendi nel Goriziano

ROMA, 5

Gli on. Coselschi e Garibaldi hanno presentato oggi alla Camera la seguente interrogazione: «A S. E. il Ministro dell'Interno, per conoscere il suo pensiero e per avere più precise notizie sui numerosi incendi di numerose scuole avvenuti nella Venezia Giulia ed anche proprio in questi giorni a Villa Scherbino e a Branizza in provincia di Gorigia e in generale sobillati [illegible] che svolgono nel ter-

Un nuovo servizio aereo

Genova-Palermo e viceversa

ROMA, 5

La S.A.N.A. ha istituito un nuovo importante servizio che verrà inaugurato in questo mese di marzo onde unire per via aerea: Genova, Roma, Napoli, Palermo e viceversa. Tale servizio che sarà effettuato quotidianamente (esclusi i giornali festivi) offrirà la possibilità di compiere il viaggio da Genova a Roma in 4 ore al massimo (tre ore di volo e una di automobile), da Napoli a Palermo in due ore e mezza e da Genova a Palermo in sole otto ore e mezza.

Le soste ai vari scali sono state studiate opportunamente per aumentare le comodità dei viaggiatori e le tariffe della SA.N.A. sono state convenientemente ribassate.

Schacht e la questione

del direttore della Banca dei regolamenti

BERLINO, 5

Circa l'informazione secondo la quale il Presidente della Reichsbank dott. Schacht si sarebbe inteso già da molto tempo in via non ufficiale con gli altri direttori delle Banche di emissione sulla candidatura di un direttore generale francese per la Banca dei regolamenti internazionali, il *Wolff Bureau* apprende da fonte competente che non è prevista alcuna nuova conferenza dei direttori delle Banche di emissione e che il consiglio di amministrazione della nuova Banca si riunirà subito dopo la ratifica del piano Young e procederà alla nomina del direttore generale.

Il presidente della Reichsbank, senza il quale tale nomina non potrà aver luogo, ha sempre sostenuto il punto di vista che sia inaccettabile la nomina di un direttore generale appartenente a una delle Nazioni maggiormente interessate al piano Young e cioè alla Francia o alla Germania. Il dott. Schacht d'accordo in ciò col Governo del Reich. La questione del direttore generale aggiunge il *Wolff Bureau* non è stata trattata in occasione della riunione dei Governatori delle Banche di emissione che ha avuto luogo re-

L'Ambasciatore Merry del Val

ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata l'Ambasciatore marchese Alfonso Merry del Val col figlio e il fratello don Domingo col figlio.

La morte del pianista Sliwinski

VARSAVIA, 5

E' morto l'illustre pianista polacco Giuseppe Sliwinski, uno dei migliori interpreti delle opere di Chopin. Egli era nato nel 1865.

Una proposta parlamentare

per la promulgazione delle leggi

ROMA, 5

Il Presidente della Camera in fine della seduta odierna ha annunziato una proposta di legge presentata dai deputati Amicucci, Costamagna, Marghinotti, Romano Ruggero ed altri, dal titolo «Modificazioni alla legge 23 giugno 1854 n. 1731, concernente le norme per la promulgazione delle leggi».

Il progetto di legge

Il progetto dice testualmente:

«Art. 1. — Agli effetti della legge 23 giugno 1854 n. 1731, la promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale, a sensi dell'art. 12 della legge 9 dicembre 1928 n. 2693, è espressa nella seguente formula: «In nome del Re — per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, *il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere*, il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: (Il testo della legge). Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato».

«Art. 2. — L'art. 2.o della legge 23 giugno 1854 n. 1731 è sostituito con il seguente: «La legge porterà la firma del Re, controfirmata dal Capo del Governo Primo Segretario di Stato e dal Ministro proponente e sarà munita del visto del Guardasigilli che vi apporrà il sigillo dello Stato».

«Art. 3. — Il Governo del Re è autorizzato: a) ad emanare le norme per l'esecuzione della presente legge; b) a coordinare e riunire in testo unico le disposizioni della presente legge con quella 23 giugno 1854 n. 1731, delle leggi successive che l'abbiano modificata e delle altre leggi che vi abbiano attinenza, anche modificandone le disposizioni per metterle in armonia con le norme e con i principi informatori della presente legge».

La relazione di Amicucci

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione dell'on. Amicucci:

«Onorevoli Camerati. La proposta di legge che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione intende aggiornare e coordinare con [illegible] mulgazione delle leggi [illegible] 23 giugno 1854 n. 1731. L'art. 1. della nuova [illegible] la formula «Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere» nell'intestazione delle leggi aventi carattere costituzionale. Quest'inserzione fu chiesta dal sottoscritto a nome della commissione della Camera dei deputati, nella relazione al disegno di legge: «Modifiche alla legge 9 dicembre 1928 n. 2693 sull'ordinamento delle attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo».

«Era detto nella relazione: «La commissione chiede che a perfezione dell'inserzione del Gran Consiglio nello Stato, come massimo organo costituzionale, il Governo voglia proporre anche modifiche alla legge 23 giugno 1854 n. 1731 riguardante la promulgazione delle leggi, nel senso di stabilire che nella promulgazione delle leggi per le quali, a termini dell'art. 12 della legge 9 dicembre 1928, cioè tutte le leggi aventi carattere costituzionale, è obbligatorio il parere del Gran Consiglio, sia inserita la formula: «Sentito il Gran Consiglio del Fascismo». Ciò ribadirà il carattere costituzionale del supremo organo coordinatore e regolatore di tutte le attività politiche del Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922, attribuito dalla legge al Gran Consiglio del Fascismo».

La figura del Primo Ministro

«L'odierna proposta di legge realizza il voto della commissione che fu accolto dal Governo ed ebbe la unanime approvazione della Camera.

«L'art. 2.o della nostra proposta di legge dispone che ogni legge firmata dal Re sia controfirmata dal Capo del Governo Primo Segretario di Stato, oltre che dal Ministro proponente. Questa disposizione trova la sua ragion d'essere nella legge fascista «Attribuzioni e prerogative del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato». L'art. 2.o comma terzo di quella legge dichiara infatti: «I Ministri sono responsabili verso il Re e verso il Capo del Governo di tutti gli atti e provvedimenti del loro Ministero». L'art. 3. della stessa legge dispone: «Il Capo del Governo Primo Ministro dirige e coordina l'opera dei Ministri, decide sulle divergenze che possono sorgere fra di essi, ecc.».

«La figura del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato non solo dovunque sovrasta quella di tutti i Ministri, ma coordina e dirige l'opera di tutti i Ministri e imprime il suo sigillo a tutti gli atti e provvedimenti dei vari Ministeri. Sembra perciò logico e naturale che ogni legge rechi, prima di quella del Ministro proponente, la firma del Capo del Governo. La Camera fascista non mancherà di avvertire l'importanza sostanziale, oltre che formale delle modificazioni che abbiano l'onore di proporre alla legge 23 giugno 1854 n. 1731 e conforterà, ne siamo certi, le nostre proposte della sua unanime approvazione».

La proposta di legge annunziata alla Camera sarà inviata agli uffici per l'ammissione alla lettura.

Tubercolosi e intervento assicurativo

Nella «Gazzetta» del 31 gennaio è stata pubblicata la lettera del D.r L. Picchini su «La cura gratuita dei tubercolosi assicurati». In tale lettera mentre veniva ribadita la bontà della disposizione legislativa per la cura e assistenza gratuita dei lavoratori colpiti da tubercolosi si invocava giustamente che nulla venisse trascurato «perchè chi ne ha il diritto abbia ad usufruire dei benefici elargiti». Infine in breve il Picchini illuminava la popolazione sui suoi diritti riassumendo i capisaldi fondamentali della legge dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi di cui noi a suo tempo e per esteso in questo giornale ne illustrammo il significato e il valore quale provvidenza sociale.

Ma un punto della lettera del Picchini vogliamo far rilevare perchè merita veramente di essere sottolineato e cioè là dove egli scrive che «è necessario che noi Medici non aspettiamo troppo a consigliare i malati di chiedere l'intervento dell'Ente delle assicurazioni contro la Tubercolosi per tema di errore diagnostico o di spaventare ammalato e famiglia. Un esame ben fatto mette già il più delle volte nella giusta strada della diagnosi, e nel dubbio oggidì i mezzi non mancano per assicurararsene ad uno *stadio non avanzato del morbo quando cioè si può essere veramente utili sia all'individuo che alla società*».

*

Accettata quindi come premessa la conoscenza da parte di chi ne ha diritto — e perchè tale conoscenza sia generale occorrerà che il datore di lavoro a mezzo di manifesti visibili e ben chiari richiami l'attenzione del proprio operaio — dei benefici che la legge elargisce ai propri assicurati s'intende che «il resto del compito» in tale tema spetterà per intero al medico che ne rimane così arbitro assoluto.

Il medico viene così ad essere l'esecutore principale della legge e il responsabile in senso lato del successo più o meno grande della provvidenza che la legge ha creato.

Egli quindi quanto più può deve approfittarne e farne approfittare: e profitto dal punto di vista sociale significa bene, oltrecchè dell'individuo, del paese.

E naturalmente perchè egli possa raggiungere lo scopo fondamentale che la legge si prefigge oltrecchè aver sgombra la via (e purtroppo non sempre è così!) dagli inceppi più o meno grandi della burocrazia, deve in un primo tempo cercar di «famigliarizzare» (mi si passi la parola!) il pubblico con cui egli è a contatto diretto col concetto di tubercolosi. Dovrà egli insistere — e quanto ancora! — per far intendere che dallo stadio iniziale della malattia alla sua fase ultima terminale — benchè talora, e per fortuna sempre più raramente, il passo sia breve — vi [illegible]

Bisognerà ripetere all'ammalato che la tubercolosi è una malattia a visi molteplici non tutti paurosi ad un modo sebbene tutti temibili. Dire stadio iniziale della tubercolosi equivale a dire possibilità di cura, e nei più dei casi, certezza di guarigione.

E il medico per l'appunto nella grande classe degli assicurati — e di riflesso sul gran pubblico — dovrà ribadire tale concetto sulla suscettibilità di cura e di cura efficace dello stadio non avanzato del morbo, perchè sappia usufruire dei vantaggi che la legge le concede. In altri termini l'assicurazione risulterà veramente utile e di grande vantaggio sociale quando buoni due terzi delle sue fatiche verranno rivolte alla profilassi della malattia più che alla cura: e profilassi in tema di tubercolosi significa arginare il male quando non è pericoloso per sè e per gli altri.

Sarebbe svisare le finalità della legge che il medico attendesse per farne approfittare il suo malato quando il male è conclamato, quando il male è avanzato, quando il male infine diventa contagioso. La legge dice — s'intenda bene — assicurazione contro la tubercolosi e non contro lo stadio avanzato della tubercolosi; e nel dire tubercolosi la legge ne abbraccia tutti i suoi stadi ma mira sovratutto — è ovvio che sia così! — a colpirne in pieno il primo e il primo agli inizi. Solo così la sua opera potrà essere consona ai suoi fini.

Quindi che i medici non attendano mai troppo a consigliare gli ammalati a chiedere l'intervento dell'ente assicurativo: non abbiano mai tema di chiedere interventi troppo tempestivi; poichè se la loro diagnosi precoce non è accompagnata da provvedimenti precoci a nulla varrà: equivarrà a lusso diagnostico e a niente più.

Questa grande arma dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ha bisogno di essere usata con grande coraggio e vorrei quasi — perchè s'intendesse in pieno il suo significato — che si dicesse assicurazione obbligatoria per la profilassi della tubercolosi: che badasse cioè più all'ammalato in potenza che all'ammalato in atto o meglio ancora più all'ammalato alla sua alba che all'ammalato ad affezione conclamata.

Il medico moderno in tema di tubercolosi e sovratutto in tema di tubercolosi a cura assicurata dovrà rivolgere tutti i suoi sforzi alla cura dei primi sintomi del male per sradicarlo all'inizio: solo così assolverà un grande compito. In tal senso ha da essere interpretata una assicurazione sociale: di ciò dovrà essere edotto chi ne paga i contributi.

Accertamento diagnostico precoce e provvedimento curativo tempestivo: binomio su cui deve poggiare il grande edificio della legge dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi: è così che la deve intendere il [illegible] contro la tubercolosi efficacia sociale il che equivale a dire utilità nazionale.

Edgardo Soria

Turati inizia a Roma
un corso di storia del Fascismo

ROMA, 5

Stamane alle ore 11, nell'aula magna della R. Università, l'on. Turati Segretario del P. N. F., ha iniziato un corso di lezioni di *Storia della Rivoluzione*. Tra i presenti erano il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, i Sottosegretari di Stato on. Manaresi, Di Marzo e Alfieri, S. E. D'Amelio, Presidente della Corte di Cassazione del Regno, S. E. Gasperini Presidente della Corte dei Conti, il vice segretario del P. N. F. on. Melchiori, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, l'on. Garelli capo dell'ufficio stampa del Partito, comm. Klinger capo dell'Ufficio sindacale l'on. Maltini segretario dei G. U. F., numerosi senatori e deputati, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il Prefetto gr. uff. Montuori, il conte D'Ancora vice governatore di Roma, il Senato ed il corpo accademico dell'Università, gli studenti della facoltà di scienze politiche e numerosissime personalità. Prestava servizio d'onore la Milizia Universitaria.

Al suo ingresso nell'aula magna l'on. Turati, che è stato ricevuto dal Rettore sen. Millosevich e da S. E. De Stefani, preside della facoltà di scienze politiche, è stato fatto segno a calorosissimi applausi, cessati i quali, seguito dalla più viva attenzione, ha tenuto la prima lezione del corso.

Vivissimi applausi hanno salutato le ultime parole del Segretario del Partito che, a mezzogiorno, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'Ateneo.

La risposta a S. E. Giuriati
della Duchessa delle Puglie

ROMA, 5

S. A. R. la Duchessa delle Puglie ha così risposto al telegramma augurale inviatole per il prossimo fausto evento dall'on. Giuriati, Presidente della Camera, a nome dei deputati:

«La ringrazio, on. Presidente, per avermi detto che la Camera si unisce alla nostra gioia. Quando il piccolo cuore che palpita potrà sentire la fierezza di essere italiano ed io gli avrò detto che la voce della Patria lo ha chiamato al suo nascere con parole di amore, esso ne sarà grato e riconoscente. Per il pensiero e l'augurio a Lei la mai viva e profonda gratitudine. *Duchessa delle Puglie*».

Le trattative concluse
tra i molluschicultori

ROMA, 5

La Confederazione generale fascista dell'industria comunica:

Si sono concluse le trattative tra i principali gruppi di molluschicultori, allo scopo di conseguire un incremento della produzione, oltre che una maggiore diffusione di questi prodotti di largo consumo e di elevate proprietà nutritive. All'accordo che si è definito sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista delle industrie della pesca e con l'approvazione del Ministero delle Finanze, hanno aderito la R. Azienda demaniale del Mar Piccolo di Taranto, principale produttrice di molluschi (cozze nere e ostriche), il consorzio ostricultori della Spezia ed i gruppi industriali della Sardegna e del napoletano. Tali enti rappresentano la quasi totalità della produzione di questa caratteristica e tradizionale nostra industria, che già concorre in misura notevole all'alimentazione delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia.

Con tale accordo verrà a cessare lo stato di disagio fino ad oggi lamentato e gli industriali potranno, con maggiore tranquillità ed unità di intenti, concentrare gli sforzi per perfezionare la produzione e raggiungere un maggiore consumo del prodotto, specialmente sui mercati dell'Italia settentrionale e centrale. L'accordo viene inoltre ad integrare recenti disposizioni di legge per le quali rigorosi controlli di carattere igienico sanitario assicurano le maggiori garanzie per i consumatori.

I segretari federali
e le organizzazioni provinciali

ROMA, 5

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato una circolare ai segretari federali nella quale viene ad essi raccomandato di interessarsi con continuità all'attività delle organizzazioni provinciali e delle associazioni dipendenti dal Partito.

In conformità a queste direttive i segretari federali terranno periodiche riunioni con i dirigenti provinciali delle suddette associazioni e si manterranno in continuo contatto con l'apposito ufficio esistente presso il Direttorio Nazionale del Partito.

L'ordinamento della Milizia
per la difesa aerea

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge 18 febbraio 1930 N. 93 concernente l'istituzione e l'ordinamento della Milizia per difesa aerea territoriale (D.A.T.).

La polizia scientifica
e la sua attività

ROMA, 5

Dal bollettino della Scuola Superiore di Polizia scientifica e dei servizi tecnici annessi diretta dal prof. Salvatore Ottolenghi si desumono interessanti dati circa l'attività svolta dalla Scuola stessa nell'anno 1928. Per quanto riguarda il servizio di segnalamento, il numero dei cartellini segnaletici pervenuti al casellario centrale e di identificazione fu nel l'anno 1928 di 20545; per cui la consistenza del casellario centrale ha raggiunto il numero di 271.788. La maggior parte delle identificazioni furono fatte a mezzo delle impronte digitali, e cioè l'87 per cento. Oltre il numero rilevante delle identificazioni fatte deve essere presa in considerazione l'importanza delle identificazioni stesse: molte infatti si riferivano a pericolosi ricercati, a finti sordomuti, a cadaveri di sconosciuti, a sospetti dementi, ad autori di omicidi ecc.

I casi più importanti di identificazione riguardano: stranieri e sedicenti stranieri, truffatori, falsatori e spacciatori di biglietti falsi, borsaioli e ladri operanti in ferrovia, autori di omicidio, lesioni, rapine, di reati vari, specie furti, smemorati e finti smemorati.

Altra attività importante è quella del servizio delle investigazioni tecniche di polizia giudiziaria. Il numero dei sopraluoghi eseguiti dal personale della scuola superiore di polizia è alquanto inferiore a quello dei precedenti anni: il che deve attribuirsi alla diminuzione dei reati verificatisi nel 1928 in Roma e in genere in Italia tutta. La metodologia seguita nella effettuazione dei sopraluoghi consta di una serie di accertamenti e di rilievi, che pongono il funzionario nelle condizioni di ricostruire, in base a dati di fatto obiettivamente constatati, come fu compiuto il reato.

Passando al servizio antropologico biografico, esso si è dimostrato anche nell'anno in esame di notevole importanza per le considerazioni scientifiche pratiche che si possono fare circa la natura delle varie attività criminose e circa la diversa corregibilità e pericolosità che si è potuta intravedere attraverso l'esame antropo-psicologico stesso.

In altra parte del bollettino, il prof. Ottolenghi pubblica un notevole articolo dal titolo «Polizia e Fascismo». Lo scrittore esamina la nuova legge di P. S. e il regolamento per la sua esecuzione rilevando il grande significato della riforma sopratutto nei riguardi del problema morale della Nazione. Tale problema è anzitutto di prevenzione, è un vero codice di prevenzione è questa legge, che l'on. Mussolini ha infatti definito, con una parola scultorea, il Codice di Polizia.

Infine, venendo a parlare della partecipazione della Milizia Volontaria alle funzioni di polizia, così conclude: «Tale partecipazione, mirabile concezione del Duce, personifica il concorso volontario dei cittadini alla difesa dello Stato; essa attua finalmente nel nostro Paese quella collaborazione tra popolo e polizia che da anni fu auspicata. Così non solo con parole, ma con fatti, il Regime fascista, per volere di Benito Mussolini, dimostra essere compito dello Stato la educazione morale e civile del Paese. Un Regime che mira a tale alto santo scopo, avvia il Paese alle più alte conquiste».

LA TRAGEDIA DELLE ALLUVIONI

La terrificante devastazione in Francia

Le vittime oltrepassano il centinaio - Trenta milioni del Governo

PARIGI, 5

La pioggia torrenziale, che da più giorni ha continuato a cadere su tutta la vasta regione meridionale flagellata dall'inondazione, è infine cessata; si spera così che l'opera di salvataggio delle popolazioni, ancora prigioniere nelle case accerchiate dalle acque, sarà resa più facile. Già il livello d'acqua di alcuni fiumi, come il Tarn e l'Aveyron, si è abbassato e così quello della Garonna accenna a diminuire; ma non per questo la situazione è divenuta meno grave. I soccorsi e i rifornimenti agli abitanti di alcuni paesi lontani dalle vie di comunicazione e rimasti completamente isolati dopo la distruzione di ponti e di strade non sono ancora possibili. Si teme anzi che i rifornimenti giungeranno troppo tardi in queste località e che quando le squadre di salvataggio riusciranno a raggiungerle, molte vittime dovranno aggiungersi alla lista già impressionante di quelle registrate sinora.

Un drammatico episodio

Da tutte le località inondate vengono segnalati numerosi epi- [illegible] *contro gli elementi. Si è saputo di una coppia di sposi di Viterbe che hanno atteso i soccorsi per tutta una notte sulla cima d'un albero emerso dalla piena violenta e crosciante. La donna che recava in braccio il proprio bambino, estenuata dal lungo sforzo, è ad un certo momento svenuta. Il marito, aggrappato ai rami dell'albero, ha dovuto sostenere per un'ora il peso della disgraziata e del figlioletto, che è stato trovato al mattino quasi morente.*

Episodi di eroica abnegazione si ripetono incessantemente da parte della truppa e delle squadre di soccorso; tra gli altri un ufficiale, due sottufficiali e quattro soldati hanno trovato la morte nell'adempimento del loro dovere. A Safiac un maresciallo dei gendarmi, due soldati senegalesi e tre pompieri sono scomparsi inghiottiti dalle acque.

Alcuni aeroplani hanno sorvolato ieri la regione e i piloti hanno fatto al loro ritorno una descrizione terrificante della situazione in cui si trova la zona non ancora raggiunta dalle squadre di soccorso. Gli apparecchi, volando a bassissima quota, sono riusciti a rifornire di pochi viveri alcuni dei paesi più lontani dai centri di comunicazione e la cui situazione appare più critica.

I salvataggi dai tetti

Il sergente Nolhet, di ritorno da una esplorazione al disopra di Agen, ha riferito di aver visto i tetti di numerose case brulicanti di persone. — Facevano segnali di soccorso — ha detto l'aviatore — agitando panni e con grandi gesti indicanti la minaccia delle acque. Calatomi a bassa quota, ho cercato di gettare dei sacchetti contenenti viveri, ma disgraziatamente essi sono caduti per lo più nelle acque.

Secondo le ultime informazioni il numero dei morti sarebbe leggermente inferiore di quanto si temeva. Il crollo della diga di Moissac, tuttavia, ha causato una vera strage. Senza questa catastrofe, il numero delle vittime avrebbe potuto essere limitato ad una quarantina. Il crollo della diga di Moissac ha improvvisamente portato il numero delle vittime ad altezze impressionanti.

La catastrofe è stata spaventevole. Ecco i primi particolari di essa, giunti soltanto oggi verso il mezzogiorno.

Già ieri sera erano sorte alcune inquietudini circa la resistenza che la diga avrebbe potuto opporre alla crescente pressione delle acque. Ciò non ostante la popolazione non era stata avvertita, come forse sarebbe stato opportuno e necessario. Tutto continuò a svolgersi nella cittadina come se la minaccia incombente non avesse alcun peso.

Lo spaventoso crollo

La formidabile e crescente pressione delle acque produsse la catastrofe poco dopo le una di stanotte. Le prime versioni concordano nel riferire che il silenzio della notte venne improvvisamente turbato da un boato cupo e profondo, che risuonò come una esplosione sotterranea. Subito dopo un vero torrente d'acqua si abbattè con furia inaudita sul centro di Moissac. Una parte degli abitanti venne sorpresa nel sonno. Parecchi, che dormivano al pianterreno, trovarono la morte quasi subito. Altri invece, riuscivano a mettersi in salvo sui tetti.

La fatalità volle che la tremenda invasione delle acque avvenisse mentre le vie erano ancora di- [illegible] *duce dalla rappresentazione data in un circo equestre giunto sul luogo da qualche giorno. Quanto avvenne è facile immaginare.*

Gli ignari e pacifici nottambuli vennero raggiunti e travolti dalla furia impetuosa delle acque mentre rincasavano. Così fulminea è stata la tragedia che interi gruppi di persone, non riparati nei muri delle case, vennero letteralmente spazzati via dal gorgo. Si calcola che una settantina almeno di spettatori abbiano trovato la morte in queste circostanze.

Soccorsi impossibili

In tutto non meno di cento persone trovarono la morte in questa spaventevole catastrofe. L'arcivescovo di Tolosa, che si trova nelle regioni colpite dal disastro, è infaticabile nel portare la sua parola consolatrice alle disgraziate popolazioni. La borgata di Moulis è completamente sommersa dall'acqua e nessun soccorso ha potuto essere portato agli abitanti che rifugiati sui tetti e sugli alberi fanno disperati segnali di soccorso. Ieri sera sull'imbrunire si scorgevano due persone appollaiate su un albero. Poco dopo esse sono scomparse perchè le acque, crescendo di livello, le hanno raggiunte e travolte nei loro gorghi fangosi.

Alcune squadre di soccorso cercano ora di raggiungere il paese di La Bastiolle e dell'Abattoire, dove la situazione è stata segnalata più grave che altrove. In quest'ultimo paese sessanta persone sono da oltre trenta ore rifugiate sui tetti e implorano disperatamente di essere soccorse; ma la corrente è colà violentissima e impedisce qualsiasi tentativo di salvataggio. Nei pressi di Albi il villaggio di Avallas è sommerso da due metri d'acqua. Quattro vecchi ottantenni si trovano ancora sui tetti delle case non avendo potuto porsi in salvo allorchè si iniziò l'allagamento. Nonostante gli sforzi fatti sinora, non si è potuto portare ad essi alcun soccorso.

Un paese senza viveri

Gran parte dell'officina di Saut du Tarn è inondata e tutte le macchine si trovano sotto le macerie dell'edificio crollato. Tre operai sono stati travolti da una grana e precipitarono nel torrente Arnette. Due di essi han potuto miracolosamente salvarsi aggrappandosi ai rami e alle radici degli alberi divelti e sono stati trasportati all'ospedale di Bordeaux. Il terzo è invece perito miseramente trascinato dalla corrente. L'importante centro di Cantone Villemoure sur Tarn, che raggruppa più di tremila abitanti, è completamente accerchiato dalle acque. La situazione dei suoi abitanti è tragicissima. Man mano che le acque raggiungono le case, queste vengono sgomberate; ma si teme che se non saranno soccorsi in tempo, gli assediati, quanto prima, mancheranno di viveri e la loro situazione diventerà in tal caso irreparabile. Tutta la scorsa notte è stata impiegata dalle squadre in reiterati tentativi di giungere sino al paese; ma ogni sforzo è riuscito vano, mentre si udiva di tratto in tratto il lugubre tonfo delle case che crollavano sotto la violenza delle acque limacciose.

Una borgata distrutta

La borgata di Reynes si deve considerare, come è già stato detto, completamente distrutta. La parrocchia del paese dovette essere sgomberata d'urgenza. Il curato, vecchio di settantacinque anni, [illegible] *accorsi in suo aiuto. Ma la sua domestica rimase sepolta sotto le macerie della casa che, invasa dall'acqua, crollava proprio durante l'opera di soccorso. Con la disgraziata donna perirono due giovanotti. Il ponte che dava accesso alla borgata, costruito appena da tre anni, è crollato ieri sera sotto la pressione dell'enorme quantità di materiale trasportato dalla piena e accumulatosi contro i suoi piloni. La centrale elettrica della regione è crollata e tutte le macchine sono sotto le macerie. Anche questa zona è stata sorvolata da molti aeroplani. Il livello delle acque del Tarn era, stamane, stazionario.*

Il Governo si prodiga per i soccorsi. All'ultima ora si apprende stamane che Tardieu domanderà alla Camera un credito di trenta milioni di franchi da destinarsi ai soccorsi alle vittime. Due Ministri sono sui luoghi della catastrofe. Tutti i presidii militari delle zone colpite e di parecchie a breve distanza sono stati mobilitati per venire in aiuto alle popolazioni. Reparti di volontari civili si prodigano anch'essi, cooperando validamente con i militari.

Montagna franata in mare
14 lavandaie perite

FUNCHAL, 5

Una gran parte della montagna che si innalzava su Capo Girum è franata. L'enorme massa di materiali precipitando sul mare, ha provocato un vero disastro. Le acque, rovescialesi sul litorale hanno causato quattordici vittime tra un folto gruppo di lavandaie che lavoravano presso la riva.

Si teme che l'eccezionale spostamento d'acqua provocato dalla frana, abbia travolto altresì delle imbarcazioni e che il numero delle vittime sia maggiore di quello che dalle prime notizie si crede.

Il bilancio polacco
approvato dal Senato

VARSAVIA, 5

La Commissione del bilancio del Senato ha approvato il progetto di legge sul bilancio già votato dalla Dieta apportandovi alcuni emendamenti fra cui l'aumento di due milioni di zloti sulla somma stanziata per propaganda del ministro degli esteri e la diminuzione del totale delle entrate si eleva a 33.038.438.569 il totale di spesa ammonta a 2. 944.787.724 zloti.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Camicie Nere della Milizia Nazionale all'ordine del giorno:

Encomi solenni:

Camicia nera Melega Giuseppe, VI Leg. Ferr.: Con spirito ardimentoso, non curante del pericolo, si gettava vestito ed armato in un profondo canale e traeva in salvo dopo non lievi sforzi un bambino in procinto di annegare. - Ferrara, 3 settembre 1929.

Capo Squadra Michelotti Guglielmo, VI Leg. Ferr.: Visto che un milite ferroviario caduto sul predellino di una vettura postasi in moto, veniva trascinato con imminente pericolo di rimanere travolto dal convoglio, raggiungeva rapidamente il malcapitato e con prontezza e coraggio, non senza grave rischio personale, riusciva ad afferrarlo ed a porlo in salvo. - Piacenza 4 gennaio 1930.

Camicia nera Salvi Romeo, XI Leg. Ferr.: Con pronto e coraggioso intervento riusciva, con rischio personale, a trarre in salvo una bambina che indugiandosi tra i binari della tranvia elettrica, stava per essere investita - Bergamo, 29 dicembre 1929.

Camicia nera Pani Giovanni Antonio, 177 Leg. Logudoro: Esempio di alti sentimenti civili, si esponeva a grave pericolo personale per spegnere il fuoco sviluppatosi in una casa e sottrarre un vecchio ottantenne alle fiamme che ormai l'avevano avvolto e ridotto in fin di vita - Nughedu S. Nicolò, 18 gennaio 1930.

Camicia nera Macchione Antonio, 171 Leg. Vespri: Crollata una soffitta, sprezzante del pericolo si prodigava con tutte le sue energie per concorrere a salvare quattro delle sei persone rimaste sotto le macerie prima che fossero giunti i vigili - Montelepre 23 novembre 1929.

Citazioni all'ordine del giorno:

Console generale Giannantonio comm. Ettore, comandante 24 Gruppo: Affrontava, in una via frequentatissima della Capitale un cavallo imbizzarrito riuscendo a fermarlo dopo notevoli sforzi - Roma, 12 febbraio 1930.

Capo Squadra Carpentieri Antonio, 144 Leg. Irpina: Venuto a conoscenza che un truce delitto era stato consumato a scopo di furto, attraverso indagini di propria iniziativa, riusciva ad identificare l'assassino, e collaborava quindi con l'arma dei RR. CC. da lui informata, per addivenire all'arresto del colpevole e del suo complice - Forino, 23 gennaio 1930.

Camicia Nera Pepe Nicola, 135 Leg. Gran Sasso: In seguito ad accurate indagini esperite di propria iniziativa, riusciva da solo ad arrestare un pericoloso sovversivo, spalleggiato da altri due pregiudicati, ricercato dalla polizia quale complice necessario del [illegible] la Milizia - Teramo, 5 genn. 1930.

Camicia nera Piscopo Martino, 170 Leg. Agrigentum: Con elevato senso del dovere, non curante dei pericoli e delle fatiche, nello intento di contribuire alla lotta contro la delinquenza, coadiuvava volontariamente e spontaneamente l'arma dei RR. CC. nella repressione dei reati, nonchè nella scoperta ed arresto degli autori - Favara (Agrigento) 1928-29.

Capo manipolo Stoppani sig. Mario, Camicia nera Lunari Felice, Camicia nera Grandi Domenico, Camicia nera Bernasconi Antonio, Camicia nera Viganò Ennino della 16 Legione Alpina: In occasione di un gravissimo incendio della 16 Legionen Alpina: In uno stabilimento, non curanti del pericolo prestavano per primi opera di soccorso, riuscendo dopo inauditi sforzi a domare il fuoco che minacciava di assumere proporzioni vastissime, dando esempio di coraggio e di abnegazione - Dizzasco, 10 febbraio 1930.

L'on. Turati per le colonie estive

ROMA, 5

Il *Popolo di Roma* dice che il Segretario del Partito on. Turati ha fatto pervenire a tutti i Segretari Federali opportune istruzioni perchè vengano iniziati i lavori di preparazione per le colonie estive dei ragazzi poveri.

L'organizzazione delle colonie verrà affidata alle delegate dei fasci femminili previ accordi coi Segretari Federali circa i locali da prendersi in affitto o locali ceduti temporaneamente come per esempio istituti scolastici. La circolare aggiunge che le Federazioni che possiedono locali adatti allo scopo e tali da poter essere destinati ad uso di colonie permanenti dovranno iniziare subito i lavori per l'organizzazione necessaria allo scopo che siano approntati per il mese di maggio.

La circolare stabilisce infine che siano fatti turni di cure elioterapiche osservando rigorosamente le norme e i criteri sanitari vigenti, e campeggi di breve durata.

I bilanci del Banco di Roma

ROMA, 5

Si è oggi riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma per deliberare circa i risultati del bilancio dell'esercizio 1929.

Il Consiglio ha approvato il bilancio stesso ed il conto profitto e perdite che salda con un utile netto di Lire 18.722.445.62 contro 18.683.802.25 dell'esercizio precedente. Il Consiglio quindi ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il giorno 31 marzo corrente, la ripartizione di un dividendo del 6 per cento come lo scorso esercizio e l'assegnazione di cinque milioni alle riserve che raggiungeranno così i 55 milioni globali di fronte ai 200 milioni di capitale sociale.

UNA PAGINA DI STORIA POCO NOTA

Come l'Intesa evitò di perdere la guerra

Il [illegible] aprile 1917 l'ammiraglio lord [illegible], comandante in capo delle [illegible] navali inglesi, indirizzava all'[illegible] navale inglese a Washington il contrammiraglio de Chair questo telegramma gravissimo:

«Voi dovete particolarmente mettere in evidenza, alle autorità americane, la natura veramente seria della nostra situazione.

«Noi abbiamo perduto la settimana scorsa, cinquantacinque bastimenti inglesi di un tonellaggio di 18.000 tonnellate circa, e la media delle perdite non diminuisce!

«Insistete presso le autorità americane su ciò che tutto dovrebbe essere subordinato alla lotta antisottomarina, e che il luogo ove conviene concentrare le pattuglie è il Sud- Ovest dell'Irlanda. Voi dovreste costantemente esporre alle autorità americane la gravità della situazione e la necessità di una azione immediata.

I nostri nuovi metodi non saranno punto efficaci da ora a luglio, e il periodo critico è dall'aprile a Luglio».

Una situazione caotica

Il 27 aprile 1917, cioè, all'indomani del giorno in cui partì per Washington il soprascritto telegramma, l'ambasciatore degli Stati Uniti a London, *Page*, mandò, a sua volta al segretario di Stato della Marina a Washington, questo messaggio molto confidenziale per il segretario di Stato e il presidente:

«I successi crescenti dei sottomarini tedeschi sono, a giusto titolo, considerati come molto allarmanti. Ho appreso da fonte ufficiale, che, nella settimana dal 15 al 22 aprile, 88 navi alleate o neutre, di un tonnellaggio di 237.005 tonnellate, sono state colate.

«Ciò significa, sino al momento che i giorni si raccorceranno, all'approssimarsi dell'autunno, un milione di tonnellate circa saranno colate ciascun mese.

«A quell'epoca il mare sarà completamente vuoto di navi. I trasporti di viveri e di truppe inglesi sono diggià seriamente colpiti, e il vettovagliamento delle armate del fronte è minacciato.

«Non ci sono più viveri per la popolazione civile che per sei settimane o due mesi al più.

«Dopo essermi intrattenuto della gravità della situazione col primo ministro e altri membri del Governo, io non posso che insistere per *l'invio immediato* nelle acque inglesi di tutti i *destroyèrs* e bastimenti potendo essere utilizzati contro i sottomarini.

«Il periodo che noi traversiamo mi pare il più critico della guerra e il più pericoloso che [illegible] sopravvenire per gli Alleati.

«Io non posso esagerare la gravità crescente della situazione: trenta *destroyers* inviati per noi immediatamente della stessa specie, possono bastare. Non c'è tempo da perdere»..

Questi due documenti, autentici e indiscutibili bastano a stabilire da qual parte era a quell'epoca, la padronanza del mare. In realtà i germanici dominavano la situazione, erano sulla via di vincere la guerra.

Ciò era talmente vero che l'ammiraglio americano William Sowden Sims, comandante in capo delle forze navali in Europa, allarmato per la piega che prendevano gli avvenimenti telegrafava, a sua volta, qualche giorno dopo a Washington:

Il combustibile scarseggia

«La situazione creata dalla guerra sottomarina del nemico non è solamente seria, ma critica.

«Il fatto dominante, che non può essere nascosto, è che noi non riportiamo dei successi: in altri termini, la campagna condotta dal nemico è in via di riuscita.

«La situazione attuale, è estremamente grave. Se delle forze navali americane, in numero sufficiente, possono essere gettate sulla bilancia in questo momento critico non ci è dubbio che il successo ci è assicurato.

«Per parlar breve, io stimo che in questo momento, noi perdiamo la guerra».

Era difficile esprimere più nettamente la propria idea, e si converrà che venendo da un marinaio qualificato come Sims, una tale opinione doveva essere presa nella dovuta considerazione.

Le flotte inglese e francese non sapevano più a che santo votarsi. La grande flotta, la squadra degli incrociatori e le squadriglie degli *destroyers* stesse avevano un bel destreggiarsi: non riuscivano ad annichilire la minaccia dei sottomarini. Cosa più grave ancora, i sottomarini lanciandosi a una caccia particolarmente fruttuosa sui battelli-cisterna, l'ammiragliato britannico, aveva le più grandi difficoltà per approvvigionare la flotta.

Due mesi più tardi, 29 giugno, Sims nuovamente telegrafava:

«Essendo data la rarefazione del combustibile liquido, degli ordini vengono dati per diminuire la velocità di due quinti, salvo in caso di necessit[illegible]. E aggiungeva in poscritto: «Ciò significa semplicemente che la Germania è sulla via di guadagnare la guerra».

La nave trappola

Ma a tutto fu posto rimedio. Non appena le istruzioni fornite dallo spionaggio sulla condotta dei sommergibili, gli Stati Maggiori della [illegible] risposero in modo adeguato, [illegible] com'erano dalla perdita di 70 sottomarini in poco tempo. L'ammiragliato si appigliò a una strenua difesa coi celebri battelli-trappola (Q. Boats). Prima però che fossero coordinati gli sforzi e messi a punto i procedimenti, i sottomarini nemici ebbero buon giuoco, perchè erano autorizzati a colare a fondo non importa qual naviglio, non importa dove e non importa quando senza il minimo scrupolo, e gli effetti erano stati disastrosi.

Le navi-trappola, chiamate anche con vocabolo tecnico i *Q. Boats*, sebbene fossero delle vere navi da guerra, non ne avevano per nulla l'aspetto esterno. Somigliavano piuttosto ai vagabondi del mare, i *tramps* che a degli onesti carghi, la cui sporcizia ripugnante bastava a distinguerli.

Partivano dal principio che i germanici usavano sempre lo stesso metodo quando si trattava di colare una nave mercantile, cioè una nave incapace di difendersi, almeno in apparenza. L'ammiragliato tedesco, vedendo diminuire, ogni giorno, il suo stock di siluri, aveva dato l'ordine ai comandanti dei sottomarini, di non servirsi più dei siluri per affondare le navi e di impiegar esclusivamente il cannone.

Ora per obbedire a queste istruzioni, i sottomarini dovevano per forza emergere (ciò che non facevano quando adoperavano il siluro) poi di avvicinarsi a qualche centinaio di metri al naviglio, allo scopo di cannoneggiarlo con tutto agio.

Gli Alleati, quando furono avvisati dai loro agenti di spionaggio della nuova messa in pratica di questo nuovo provvedimento di combattere, compresero subito che nulla era più vulnerabile di un sottomarino emerso, perciò conveniva porre questo sottomarino alla portata dei propri cannoni.

Questa missione fu devoluta alle navi-trappola, le quali, in un certo numero, vennero collocate particolarmente sulle rotte marittime frequentate dai sottomarini germanici in agguato di preda.

Alle prese coi sottomarini tedeschi

I sottomarini tedeschi rimasero al colmo della stupefazione, nell'accorgersi che, abituati ad affondare i navigli sprovvisti di tutti i mezzi di difesa, tutto di un colpo i *cargo* erano formidabilmente armati.

Facendo rotta, senza alcuna apprensione, verso i navigli che volevano silurare, coll'equipaggio sul ponte e i cannonieri ai loro pezzi da 77 o da 88, il sottomarino si avvicinava a buona portata di tiro.

Ma subito, le pareti del cargo si abbassavano, dei cannoni apparivano e una bordata di obici si abbattevano sopra di esso, trasformando lo scafo «in una schiumarola».

Spietatamente gli obici, lanciati dritti allo scopo, si succedevano e ben tosto il sottomarino, barcollando come un uomo ubriaco, e [illegible] raggiungere le sue vittime.

In tale situazione terribile il sottomarino, non aveva che un solo mezzo per salvarsi, tuffarsi completamente, quando ancora lo poteva. Nove volte su dieci, lo stato maggiore e l'equipaggio, essendo sul ponte, il tempo loro mancò di rifugiarsi nell'interno, chiudere il boccaporto e scomparire.

Così, nove volte su dieci, il sottomarino era vittima della sua temerità.

Questo durò fin che l'Ammiragliato germanico ignorava l'esistenza dei *Q. Boats* e lo ignorò a lungo.

Ma, un giorno un sottomarino riuscì a scappare da una *nave trappola*, e zoppicando se ne tornò alla base a raccontare la sua disavventura. Per questo fatto tutti i navigli mercantili divennero sospetti, perchè ogni cargo poteva essere una nave trappola.

Tedeschi furono così costretti a trasformare da capo a fondo i loro metodi di guerra marittima.

Oramai, i comandanti dei sottomarini per soprassello, l'Ammiragliato tedesco, loro interdisse di avvicinarsi in emersione ai navigli e silurarli.

L'interdizione di depredarli equivaleva dunque per essi a un disastro, poichè li privava dei profitti che ne risultavano e che, solo, potevano incitarli a perseguire il loro rude compito.

L'Ammiragliato, avendo mantenuto le sue prescrizioni, il malcontento andò ingrandendo, e guadagnò un po' alla volta tutte le base dei sottomarini. Il reclutamente ne risentì, e la disciplina lo stesso. Si dovette, buon grado, mal grado, cedere e accordare di nuovo agli equipaggi il diritto di preda.

La truccatura

Gli uomini erano tutti vestiti con abiti grossolani, con barbe di molti giorni; affettavano un linguaggio, un'attitudine, dei modi ben diversi dai loro. Questi ufficiali davano molto nettamente l'impressione di marinai da commercio di ultima categoria.

Il loro scopo essendo quello di attirare i sottomarini a portata dei cannoni, era necessario di adottare l'apparenza esteriore di navigli mercantili, colle relative attitudini per meglio ingannare l'avversario, identiche a quelle dei marinai imbarcati sui cargo.

Nulla più sussisteva che, vicino o lontano, potesse rivelarli soldati. Era raccomandato di affettare la rudezza del portamento, il modo di parlare, la tenuta sbottonata e scomposta di certi marinai inferiori. Ciò che avevano fatto per loro stessi, lo avevano egualmente fatto per la loro *nave-trappola*: camuffata al punto che, tutti i giorni, era scambiata dagli stessi navigli da guerra francesi e inglesi.

In principio i cannoni venivano collocati sul ponte, dietro il bastingaggio. Era sufficiente. Non si doveva che poggiare sopra una leva: il bastingaggio si abbassava e il pezzo scagliava i suoi proiettili nel sottomarino. Ma il sottomarino diffidente, prima di accostarsi, esaminava lungamente il naviglio al periscopio, e se la minima cosa gli sembrava sospetta, sprofondava e scompariva.

Fu necessario dissimulare i pezzi nei panneaux delle stive e nei canotti di salvataggio. Con l'adozione di un dispositivo molto semplice, i cannoni si smascheravano e sparavano subito.

Il solo pezzo visibile all'esterno era il cannone di ritirata che si trovava collocato, come su tutti i cargo, all'indietro della nave.

L'eroica consegna

Se non ci fosse stato questo pezzo a bordo, i sottomarini potevano diffidare, ma, scorgendolo da lontano, esso avanzava fiducioso, prendendolo per un cargo ordinario, ed è là ch'era atteso. Quando giungeva a portata del cannone, il *Q. Boat* gli scagliava qualche obice, avendo però cura di non colpirlo. I colpi, sempre troppo corti, mettevano lo avversario al sicuro, e si avanzava; poi, rassicurato, ingiungeva al *Q. Boat* di fermarsi.

Ben inteso, il *Q. Boat* si affrettava ad obbedire: segnalava di mettere i canotti in mare, d'imbarcarvi l'equipaggio, e di allontanarsi: l'equipaggio continuava ad obbedire, ma prendendo cura di manovrare in modo da collocare i canotti sull'asse di tiro dei pezzi.

Approssimandosi sicuro per impadronirsi sia degli effetti, sia dei viveri sia ancora delle carte, il sottomarino arrivava fino a buona portata di tiro. Emergeva del tutto e il suo pezzo mandava un obice al *Q. Boat* generalmente al traverso delle macchine, cioè a dire nella parte che credeva essere più vulnerabile.

In questo momento la situazione diveniva tragica, quelli ch'erano rimasti nascosti a bordo, e che coll'occhio fisso al sottomarino, si apprestavano a *colare*. Loro era interdetto ogni gesto. Se taluno di essi veniva ferito, dall'esplosione dell'obice, la consegna era di tacere, perchè, tutto l'equipaggio essendo considerato, come imbarcato nei canotti, nessuno poteva essere restato a bordo. Se il primo obice, non avesse prodotto l'effetto voluto, il sottomarino doveva approssimarsi un po' più, allo scopo di sparare un secondo a colpo sicuro. Tali erano le precise e dure prescrizioni per le *navi trappola*.

Con queste la guerra fu vinta da uomini energici che, grazie a prodigi compiuti ogni giorno, riuscirono a scongiurare lo spaventevole pericolo che minacciava la causa dell'Intesa.

Gen. Gaetano Polver

Una [illegible] carnevalesca

che provoca scontri colla po[illegible]

LONDRA, 5

Da centinaia di anni l'ultimo giorno di carnovale, a Chester, si era usi giocare una partita di calcio nella via principale. Per permettere il giuoco, tutti gli esercenti della via dovevano chiudere bene porte e finestre; ciò che li indispettiva. Quest'anno erano riusciti ad ottenere dalle autorità che il giuoco venisse vietato, e un manifesto della polizia avvertiva infatti che i contravventori sarebbero stati arrestati. I negozi rimasero così aperti e le finestre delle case spalancate.

Ma ad un certo punto nella via animatissima apparve una automobile, da cui fu lanciato un pallone che alcuni giovani subito raccolse per iniziare la partita di calcio. Da ogni parte accorsero poliziotti che si impadronirono del pallone, riducendolo in pezzi, Un nuovo pallone venne allora lanciato sulla strada come per incanto; e questa volta la lotta assunse una certa gravità tra giocatori e polizia. Molte persone rimasero contuse. Infine la polizia riusciva a disperdere la folla e operava una diecina di arresti.

Banchiere sotto il treno

per assicurare l'avvenire alla famiglia

VIENNA, 5

Pochi giorni fa il direttore della Banca generale di traffico di Debreczin, Luigi Letay, di anni 58, rimase ucciso cadendo da un treno in corsa. In un primo momento si ritenne trattarsi di una disgrazia, ma ora le autorità indagano per accertare le cause della morte che, a quanto sembra, sarebbe dovuta a suicidio. Il Letay aveva concluso poco tempo prima una assicurazione sulla vita per la somma di 200 mila pengo e due contratti sugli infortuni per 64 mila pengo.

E' stato inoltre stabilito che egli si era impegnato a versare al genero la dote della figlia nella somma di 100 mila pengo, che nel momento non possedeva. Il banchiere si sarebbe ucciso per far fronte agli impegni e assicurare l'avvenire della famiglia. Il Letay era persona molto nota e faceva parte del consiglio di amministrazione di trentuna banche di provincia.

Violente scosse di terremoto

nella California meridionale

LOS ANGELES, 5

Nella California meridionale si è verificato un violento terremoto che ha causato grande panico. In un'ora si sono susseguite ventidue forti scosse. Molte persone rimasero ferite. Specialmente violente sono state le scosse nella città di Brawley. La popolazione si è accampata all'aperto. Le scosse sono state le più violente registrate dopo la grande catastrofe del 1906. I danni materiali ascendono a parecchie centinaia di migliaia di dollari.

Un plebiscito di donne

per la libertà d'un "bel Giuseppe,,

VIENNA, 5

L'impiegato disoccupato Giuseppe Braun, residente a Budapest uomo di bell'aspetto, di modi distinti e di molta eleganza, non sapendo come mantenere sè stesso, la moglie ed i figli, aveva pensato di risolvere il problema sfruttando l'ascendente che egli ha sulle donne le quali, dicono i suoi amici, al primo sguardo del Braun restavano ipnotizzate.

L'impiegato, spacciandosi per professore di Liceo, fece la conoscenza di molte signore e signorine di buona famiglia alle quali concedeva la propria preziosa compagnia, chiedendo in cambio prestiti di alcune migliaia di pengo. Naturalmente, per coltivare le numerose relazioni, era costretto a tenere tre o quattro appartamenti in vari punti della città. Quando le sue amiche non avevano più denari, erano scenate.

Lo scandalo venne all'orecchio della polizia che lo trasse in arresto sotto l'accusa di truffa matrimoniale. L'adone budapestino ha dichiarato al giudice istruttore di non sentirsi colpevole. «Ho molto amato le signore e le signorine — egli ha detto — ma i miei rapporti con esse non oltrepassarono mai i limiti fissati dalla legge. E' vero che mi sono fatto dare del denaro. Ma l'ho anche in parte restituito e non ho mai ipnotizzato le mie amiche. Ora ho scoperto la donna che va bene per me e la sposerò».

Durante l'interrogatorio, la donna «che va bene per lui» — una giovanissima maestra — ha fatto irruzione nella stanza del giudice e si è messa in ginocchio scongiurandolo di rimettere in libertà l'arrestato: «Liberate Giuseppe, è un brav'uomo. Lo amo ed è per me indifferente che si tratti o meno di suggestione. Io gli perdono e ci sposeremo».

Avendo il giudice osservato che il Braun ha moglie, la ragazza ha risposto: «Non fa nulla. Ci sposeremo dopo il divorzio». E quando il magistrato volle leggere l'elenco dei reati commessi dal Braun la ragazza si tappò le orecchie per non ascoltare.

Poco dopo anche le altre «vittime» del sedicente professore si recarono dal giudice per pregarlo di rimettere in libertà il bel Giuseppe. Il quale ciò non ostante è stato trattenuto in arresto in attesa del processo.

L'uso delle cipolle crude

nella lotta contro il cancro

BERLINO, 5

Ammessa la teoria della oscillazione cellulare e visto che le malattie altro non sono che il risultato d'uno squilibrio oscillatorio delle cellule, ne consegue che introducendo in un corpo delle sostanze vive si forniscono a quello stesso organismo gli elementi oscillatori (biomagnomobili) che, costituendo gli atomi viventi della biologia, ristabiliscono i legami costanti tra i diversi tessuti. In altre parole la ricostruzione d'una cellula vivente, il cui equilibrio oscillatorio si sia alterato, è facilmente ottenibile mediante l'azione degli elementi biomagnomobili che apportano alla cellula stessa gli indispensabili fattori viventi chimici, fisici ed elettromagnetici (ioni ed elettroni) di cui è priva.

Dove il cancro è ignorato

Tra le sostanze viventi che maggiormente rispondono a questa funzione il dott. Giorgio Lakhovski, confortato anche dalle testimonianze dei più noti scienziati europei, ha trovato la cipolla. Tutta la pianta, e specialmente il colletto della radice, hanno una irradiazione facilmente misurabile. Difatti in alcune poverissime regioni della Russia e della Polonia i cui abitanti si nutrono quasi esclusivamente di pane e cipolla cruda intinta nel sale, il cancro è ignorato, e ad onta dell'immensa miseria e delle deplorevoli condizioni d'igiene, sono comuni i vegliardi di oltre novanta [illegible] fessori d'Università e gli scienziati di paesi in cui la popolazione si ciba giornalmente di cipolla cruda, ha mostrato come il cancro sia una malattia rarissima. Tra i contadini bulgari, ad esempio, grandi consumatori di cipolla cruda, la mortalità in conseguenza di cancro è quasi nulla (12.5 per 100.000 abitanti, ossia 0,125 per mille). La longevità dei bulgari è leggendaria e non è difficile trovare fra essi individui dai 120 ai 140 anni. In Turchia, in Siria, in Egitto e in Algeria tra gli strati poveri della popolazione che fanno largo uso di cipolla cruda, il cancro si può dire non esista

La cura della cipolla

Il dott. Lakhovski, autore d'un profondo studio in merito, ha intrapreso egli stesso la cura della cipolla cruda che, per non attossicare con l'odore chi lo avvicina, consuma alla sera prima di coricarsi. Egli afferma di trovarsi benissimo e di aver constatato sensibili miglioramenti tra chi lo segue nella nuova cura. Egli ha pensato anche a coloro cui un senso di riguardo verso l'amato bene sconsigliasse l'uso diurno o notturno della cipolla per via orale, e ha creato un siero di cipolla iniettabile, siero che in esperimenti compiuti su cancerosi ha dato risultati soddisfacenti.

Il dott. Lakhovski ha eseguito anche applicazioni esterne di succo di cipolla su tumori cancerosi e ha constatato che questi si pulivano e l'ulcerazione cominciava a cicatrizzarsi. Dall'insieme delle sue esperienze il dott. Lakhovski ha ricavato la persuasione che si possa vincere il cancro e la maggior parte delle malattie intensificando la consumazione delle cipolle crude.

Il diavolo nel pozzo

che si rivela una... ragazzina

BELGRADO, 5

L'altra mattina la borgata di Kragujevaz fu allarmata dalle voci messe in giro da una donnetta, la quale sosteneva a spada tratta di avere visto il diavolo nel pozzo del suo cortile. Sul posto vennero anche le guardie di polizia e i vigili del fuoco. I primi, chinatisi sulla bocca del pozzo, scapparono inorriditi. Anche essi avevano visto il diavolo. Finalmente alcuni vigili, più coraggiosi degli altri, si decisero di spiegare l'enigma. Un pompiere fu legato con una lunga corda ai fianchi e calato nel pozzo. Poco dopo egli gridò ai compagni di tirare la corda. Un «Oh!...» di stupore echeggiò. Il pompiere teneva fra le braccia una bella ragazzina sui 15 anni. Fu subito riconosciuta per Radmila Sreckovic, ch'era scomparsa la sera precedente, lasciando un biglietto ai genitori, nel quale diceva che, stanca di essere maltrattata, voleva farla finita con l'esistenza.

La Radmila, gettandosi nel pozzo, era rimasta appesa con le vesti ad un legno ed era rimasta così tutta la notte. Quando fu salvata, era febbricitante e assiderata, ma i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Gravi rivelazioni sfumate

sul rapimento di Kutepof

PARIGI, 5

I tre Lettoni che con la loro testimonianza dovevano portare luce sul misterioso «affare» Kutepof sono giunti ieri sera a Parigi. Il commissario della Sicurezza generale li ha subito interrogati, ma il funzionario si è convinto che le loro testimonianze non portano alcun elemento alle indagini che la polizia ha svolto e svolge ancora.

Uno dei Lettoni, intanto, certo Antonio Leitz, ha attirato sopra di sè i sospetti dei funzionari ed è stato messo a disposizione della Giustizia. Egli avrebbe dovuto essere un importante testimonio del rapimento del generale russo. Si sa, a tale proposito, che un commerciante di Riga, colpito dalla coincidenza del ritorno da Parigi del Leitz con alcuni particolari della drammatica faccenda del rapimento, decise insieme a un compatriota, di interrogare il Leitz stesso, nella speranza di avere qualche rivelazione sul mistero Kutepof. Il Leitz fu invitato a pranzo dai due Lettoni, e dopo abbondanti libazioni dichiarò di sapere che il generale Kutepof era morto e aggiunse che egli aveva lasciato Parigi e passato la frontiera con un passaporto falso. Nel corso stesso della serata, il Leitz si vantò di conoscere dei comunisti della città, ai quali egli aveva fatto ottenere dei passaporti falsi. Da queste dichiarazioni del Leitz i due anfitrioni conclusero che l'ospite doveva essere uno dei principali autori del rapimento. Gli proposero allora di recarsi insieme con loro a Parigi, ma non gli dissero lo scopo vero del viaggio.

Interrogato dalla polizia il Leitz [illegible] poi a Riga; ma ha negato assolutamente di aver fatto dichiarazioni tali da farlo ritenere al corrente dei misteri relativi all'affare Kutepof. Il funzionario lo ha fatto perquisire ed è stata così rintracciata nelle sue tasche una lettera nella quale un albergatore di Parigi gli chiede di pagare un conto che ammonta a cinquemila franchi, protestando altresì perchè il Leitz gli aveva rilasciato un assegno a vuoto. Il Leitz è stato così passato alle carceri sotto l'imputazione di truffa.

Dichiarazioni del generale Diakonoff relative al viaggio di Kutepof a Berlino e ai rapporti che quest'ultimo aveva coi due emissari russi Popoff e Roberty hanno causato viva emozione nella colonia russa. Le dichiarazioni, confermate in parte dal generale Korganoff, uno dei più stimati capi dell'ex-esercito zarista, sono riportate da un giornale del mattino. Il generale Korganoff ritiene che Kutepof non si sbagliasse affatto, come taluno ha voluto far credere, nel riporre piena fiducia in Popoff e Roberty e considerarli come i suoi più fedeli gregari. I due agenti di Kutepof erano, secondo il generale, uomini sicuri e il fatto di aver messo in dubbio la loro sincerità non può avere, a suo avviso, che uno scopo: sviare le ricerche e ritardare la luce sul misterioso rapimento.

Una conferenza a Londra

di Luigi Villari

LONDRA, 5

Presente l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro, Luigi Villari ha tenuto in casa di Lady Beechan una conferenza su *L'Italia d'oggi e il Fascismo*, dinanzi ad un pubblico numeroso e eletto. Era anche presente l'ex Ministro della Marina Lord Bridgeman.

Luigi Villari ha illustrato l'evoluzione della vita politica in Italia negli ultimi decenni spiegando le ragioni che resero necessario un movimento come il Fascismo rispondente alle condizioni speciali dell'Italia e facendo rilevare i progressi conseguiti in tutti i rami della vita italiana.

Due morti in un incendio

e 60 milioni di danni

LONDRA, 5

Si ha da Nuova York che un grave incendio è scoppiato ieri notte nella zona portuaria di Nuova Orleans. Numerosi depositi di merci fronteggianti le calate sono rimasti distrutti. Si registrano 2 morti e 12 feriti. I danni vengono stimati a circa 60 milioni di lire. Un grande numero di balle di cotone sono rimaste distrutte o danneggiate.

Due sorelle assassinate

in un ufficio postale

BUDAPEST, 5

Nel villaggio di Szalanta è stato commesso un orribile delitto. La maestra postale Ilone Bodenlos e la sua sorella, una vedova di 72 anni, sono state uccise a colpi di scure. Gli assassini, entrati nell'ufficio postale, dicendo di voler telefonare in una località vicina, assassinarono le due donne e rubarono 3200 pengos, fuggendo poscia indisturbati.

Scrittori

L'ultima del Senatore Croce

Il senatore Benedetto Croce ha scaricato le sue armi dalle colonne di «Critica» contro l'edizione dell',,Apologia di Cesare'' di Alessandro Guarino, uscita ultimamente dai torchi di ,,Augustea''.

Dopo la ben nutrita spareria, il Croce deplora dall'alto del suo seggio che anzichè l'opera del dotto pensatore secentista «Augustea» non abbia tratto dalla polvere qualche opera di scrittori tedeschi, come il Mommsen, il Meyer o il Gundolf raggiungendo così assai meglio i suoi fini, i quali secondo lo illustre Senatore sarebbero quelli di «far opera di politica attuale, giustificando mercè l'esempio di Cesare, le dittature e gl'imperi... data e non concessa la efficacia logica della dimostrazione e della congiunta suasoria politica.

A Benedetto Croce ,,Augustea'' saggiamente risponde:

«Non ci vuole molto ad accorgersi, scrive ,,Augustea'', che l',,Apologia di Cesare'' è stata pubblicata con lo scopo di fare un'opera fascista, secondo precisamente ,,gl'intenti'' della editrice ,,Augustea'' e secondo quanto è avvertito dallo stesso generale Guerrini nelle brevi ma compendiose pagine premesse al testo, laddove fa il rilievo che molte considerazioni analoghe a quelle che sono fatte sui tempi di Cesare si potrebbero fare sui nostri. Ma questo è troppo generico e anche troppo... lapalissiano, perchè, se è vero che in tutti i tempi per tutti i tempi si possono trovare richiami e analogie.

«Il Fascismo — e questo, la bontà del senatore Croce lo vorrà concedere — non ha bisogno, per continuare a vivere e a crescere, di ricercare nella storia esempi e autorità di passati imperi o dittature; così, se un giorno dovesse scomparire, non certo sarebbero a sconfiggerlo gli argomenti della cultura e gl'intellettuali: il senatore Croce lo sa meglio di noi.

«Eppure, crediamo non inutile la ristampa di un'opera come l',,Apologia di Cesare'' e la sua divulgazione tra i lettori italiani, e rendiamo lode al compianto generale Guerrini, il quale di un ,,grosso libro'', per dirla con il senatore Croce, forse illegibile ai più, ha fatto un compendio maneggevole e istruttivo. (La riduzione, da Guido da Pisa a Charles Lamb, è stata spesso opera d'arte, nè pare opportuno fare l'aria crucciata innanzi alla fatica del Guerrini).

«Non è l'apologia delle dittature e dei liberticidi, come puerilmente si potrebbe supporre, lo scopo della pubblicazione, e nemmeno quello di ricollocare il Guarino in degno posto nella storia del pensiero italiano, compito, quest'ultimo, se mai, di editori specialisti e di «Augustea»; l'intento, politicamen[te] [illegible] dell'edizione quella che è la premessa e la conclusione genera[le] [illegible] do cui ,,è utile far vedere come il censurare i governi sia arte non men difficile che governare''. Lo ammonimento non è diretto a vuoto e vale la pena di un libro, in un paese come questo nostro, dove i più facili a malignare, a porre ostacoli e a censurare le opere sono proprio coloro che si dimostrarono i più inetti quando toccò loro l'occasione di operare».

Leggiamo adunque il libro del Guarino che fu, del resto, anche nella dottrina della pratica, più sagace pensatore di quanto il Benedetto Croce non tenti far credere ai lettori della sua rivista, e lasciamo in pace, almeno per ora, Mommsen, il Meyer e il Gundolf e gli altri grossi calibri tedeschi, pei quali il Croce nutre la fiamma dei suoi tenerissimi affetti.

✱ Del poeta veneziano Guido Marta — di cui recentemente la rivista parigina *Latinitè* pubblicava, nella traduzione francese, una lirica: *I Fanali* e la rivista *Sonntagsblatt der Basler Nachrichten* la novella *La calza della Befana* nella bella traduzione tedesca di Emmy von Scrott, si è occupato in questi giorni anche l'illustre critico letterario fiammingo Frank van den Wijngaert, parlando all'Università di Anversa, sotto il titolo: De hedendaagse Italjaanse Poezie, dei migliori poeti italiani contemporanei da Marinetti a Palazzeschi, da Buzzi a Cavacchioli, da Govoni a Borgese, da Fiumi a Baganzani, da Ciarlantini ad Ada Negri, da Lipparini a Cardarelli, da Ravegnani a Binaghi.

«Numerose letture di poesie tradotte in francese — come riferisce anche la rivista romana *Augustea* — hanno completto il programma, sollevando meraviglia ed entusiasmo fra gli uditorio».

✱ Le Edizioni Cosmopoli di Roma annunciano che inizieranno tra breve la pubblicazione di una raccolta intitolata *Pagine*. Saranno graziosi volumi in 16.o piccolo allungato, di 64-80 pagine. Ogni volume conterrà scritti, possibilmente inediti dei nostri maggiori autori dello scorso secolo. La collezione si inizierà con un volume di Niccolò Tommaseo.

✱ La Casa Editrice Singer e Wolfner di Budapest inizierà quest'anno la pubblicazione di una serie di romanzi italiani con *La Moda* di Lino Màsala, tradotta da Mario Brelich-Dall'Asta.

Il fidanzamento di Ileana

come "non avvenuto,,

BUCAREST, 5

Il romanzo d'amore della Principessa Ileana può dirsi definitivamente chiuso. Oggi infatti un Ministro della Corte romena si è recato a comunicare ufficialmente al conte di Hochberg, figlio del principe di Pless che il suo fidanzamento con la Principessa Ileana di Romania è da considerarsi come non avvenuto. La comunicazione ufficiale va messa in relazione anche alle smentite che circa la rottura di tale fidanzamento opponeva il conte stesso.

SPIGOLATURE

I modi cortesi si perdono del tutto? La «civiltas» scompare o prende nuove forme? Queste domande, il marchese di Montperrier ha posto al principio della spiritosissima conferenza che ha tenuto a Parigi all'Associazione di incoraggiamento del Nuovo Circolo. L'ingegno di questo conversatore — scrive il «Figaro» — è noto. Da alta facilità elegante della parola una forma del tutto spirituale, alle volte commovente. Il suo spirito originale gli fa abbordare i soggetti più variati; egli fa in Belgio e in Francia delle campagne di propaganda politica ed economica notissime. Il soggetto della cortesia e della sua evoluzione non poteva essere trattato meglio da quest'uomo piacevolissimo. Dopo aver ricordato la frase di La Bruyère che «i modi cortesi consistono nell'agire in modo che gli altri siano contenti di noi e di sè stessi»; e fatto un divertente quadro dei modi eccentrici attuali, ha con un seguito di esempi, mostrato le variazioni che corrispondono esattamente a quelle dei costumi e dello stato sociale. Il conferenziere si è del resto guardato da dare alla sua conversazione una conclusione pessimista. Viviamo in un'epoca in cui un flusso d'invenzioni nuove e di grandi sconvolgimenti economici ha portato a cambiamenti estremi nelle idee e nei costumi. Ma questi eccessi si calmeranno, e si vedrà a poco a poco stabilirsi un nuovo modo di contenersi e di essere cortesi, conforme alla nuova vita sociale.

✱

Un'umile gallina ha permesso a un dottore di salvare un ammalato grave. Per un deragliamento — scrive la «Pravda» di Belgrado — un treno viaggiatori fu costretto a fermarsi in aperta campagna; sul treno si trovava un dottore del quale un telegramma richiedeva la immediata presenza presso un malato. Il medico si portò a piedi fino alla stazione vicina, ma apprese, con vivo dolore, come dovesse attendere almeno due ore prima che passasse un treno viaggiatori che lo portasse nella direzione desiderata. L'anima filantropica del chirurgo però si consolò vedendo in formazione un treno merci, e apprendendo che avrebbe lasciato la stazione fra un quarto d'ora; ma quando il dottore fece per salire, udì una voce irata richiamarlo bruscamente indietro; il capo stazione, con tanto di regolamento alla mano, gli fece comprendere che non poteva permettere ad un passeggero di salire su un merci a meno che egli non «accompagnasse» della «merce vivente». Il medico fece presente al funzionario che si trattava di curare un malato grave e che si poteva perciò non attenersi fedelmente al regolamento, ma il coscienzioso burocrate tenne duro. Il treno era pronto ed il chirurgo desolato stava per assistere alla partenza, quando una ingenua gallina americana andò a beccare dei chicchi di granoturco proprio tra le ruote del merci. D'un balzo il medico s'impadronì dell'animale saltando poscia sul treno già in moto, con viva soddisfazione del capo stazione, che non vedeva violato il regolamento dato che il passeggero «scortava merce vivente».

✱

[illegible] verture, uomo [illegible] negro, nato a S. Domingo, dopo raggiunto il massimo potere [illegible] tener testa al Bonaparte. Vinto per tradimento, si sottomise con onorevoli condizioni. Ma per tradimento ancora fu imbarcato in Francia con la famiglia e tenuto prigioniero prima al Tempio, poi nel castello di Joux, ove fu trovato morto il 27 aprile 1803, alcuni dicono di freddo, altri di veleno. Dove fu sepolto Toussaint Louverture? Ecco ciò che si chiede il «Journal des Débats»: Nell'ottobre del 1880, due giovani professori giungevano al collegio di Pautarliez con l'intenzione di prepararsi ad un esame. S'informarono dove era la biblioteca comunale; fu ad essi risposto che non esisteva, ma che in una sala del palazzo comunale vi erano alcuni libri, che avrebbero potuto ricevere in prestito. Si rivolsero al sindaco che cortesemente li accompagnò e l'introdusse in una camera un po' scura e polverosa, ove il primo oggetto che colpì i loro sguardi fu un teschio. Dopo aver subito constatato che i vecchi libri, tolti da qualche convento, erano inutili per essi, spinti dalla curiosità domandarono: «Che cosa è, signor sindaco, quel frammento di scheletro?»: «Esaminatelo da vicino — rispose quest'ultimo — e potrete dire di avere veduto a tenuto nelle mani la testa del celebre negro Toussaint Louverture». Fiero di possedere una tale reliquia, il magistrato comunale la prese e la presentò ai due giovani, che rigirandola nelle mani lessero su un biglietto che vi era incollato: «Cranio del negro Toussaint Louverture»

✱

Dieci anni fa, il nome di Anna Csillag era conosciuto in tutto il mondo. Per alcuni decenni i giornali quotidiani e le riviste di mode portavano il ritratto di codesta donna che nella sua gioventù fu bellissima. I suoi capelli lunghi 185 centimetri le piovevano dalle spalle come uno strascico d'oro. Essa ne approfittò per lanciare una serie di acque per far crescere le chiome femminili, cosicchè accumulò parecchi milioni. Ma dopo la guerra, conobbe la miseria, e la moda dei capelli corti finì di rovinarla. L'altro giorno — riporta il «Petit Lloyd» — tutta Budapest parlò di Anna Csillag. Ella, che ha varcato i 72 anni, si era recata da un barbiere e si era fatta tagliare la lunghissima chioma bianca. Chiestale la causa di quella sua improvvisa risoluzione, la vecchia disse rassegnata: «Se sapeste quante lotte dovetti sopportare a causa di questi capelli! Già da molti anni odiavo i miei capelli che dovevo portare lunghissimi a scopo di reclame. Intanto diventavo sempre più grigia. Si possono tingere i capelli corti, ma non i capelli lunghi. Non vedevo l'ora di liberarmi di questo casco che mi assicurò una vita ricca, ma nello stesso tempo fu il mio tormento e la mia disperazione. Schiava di quell'immenso pubblico che ammirava i miei capelli, ora voglio godere la mia libertà... Vi confesso sinceramente che non sarei morta contenta, se non avessi conosciuta la gioia dei capelli corti...».

I Reali belgi verso l'Egitto

BRUXSELLES, 5

La Regina ed il Re del Belgio sono partiti questa mattina alle 9, diretti a Genova dove prenderanno imbarco per l'Egitto.

I Reali sono stati salutati alla stazione da una piccola folla di principi e di autorità.

CRONACA DI VENEZIA

La morte del senatore Antonio Fradeletto

ROMA, 5

Antonio Fradeletto è spirato alle ore 15.30 nelle braccia della consorte, circondato dai due figli Giulio e Adriana, dalla nipotina Maria, figlia della povera signora Regina, e dal comm. Fraia.

Lasciando ieri sera il Policlinico il prof. Carducci non aveva nascosto che ogni speranza era ormai perduta; la paralisi avanzava lentamente, la respirazione diveniva sempre più difficile. Mons. Patrizi gli ha somministrato i Sacramenti e il morente ha fatto un cenno come di ringraziamento al sacerdote.

Nella notte le condizioni andarono sempre più aggravandosi; l'ossigeno appariva oramai superfluo. Intorno al capezzale, doloranti erano tutti i familiari e cioè la moglie, i figli Adriana e Giulio, la nipote Maria figlia della povera signora Regina, per cui il Senatore nutriva un grande affetto e il fedele amico Fraia.

L'illustre uomo si è spento lentamente, senza che dalla sua bocca uscisse un lamento. Subito la triste notizia è stata comunicata all'aiutante di campo di S. M. il Re, al Capo del Governo, alla Presidenza del Senato e a quella della Camera. Il conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, che, come è noto, si trova a Roma per gli interessi del Comune di Venezia, e che stamane personalmente si era recato al Policlinico Morgagni per assumere informazioni, è stato subito informato della scomparsa dell'illustre uomo. Anche altre personalità venete residenti nella nostra città sono state subito informate.

Nella camera ardente

La moglie e i figli, aiutati dalle monache, hanno voluto vestire la salma, e trasportarla nella camera ardente; qui la salma è stata posta su di un catafalco, con le braccia incrociate, il Crocifisso sul petto; ai lati quattro candelabri in ferro battuto, e in mezzo un grande Crocifisso. Mazzi di viole sono stati sparsi, mentre un grande mazzo di garofani è stato deposto ai piedi. Le suore nella vicina cappella hanno incominciato le preghiere, mentre i familiari sono stati dolcemente allontanati.

E' stato subito un accorrere alla clinica di personalità e di intimi. Il Presidente del Senato ha inviato, ad esprimere le condoglianze a nome della Camera Alta, il comm. Mantovani. Anche il Presidente della Camera ha inviato un funzionario della segreteria. Sul registro fra le prime firme notiamo quelle dell'amm. Aristide Garelli aiutante di campo di S. M. il Re, del comm. Antonio Maraini e del comm. Romolo Bazzoni per la Biennale di Venezia, del comm. Stringher, del commendator Arturo Calza e di numerose altre persone. Il Prefetto di Venezia ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianze.

La sepoltura a Roma

I funerali avranno luogo in forma ufficiale venerdì mattina, partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore, in Lungotevere Prati. Domani sera in forma strettamente privata la salma sarà trasportata nella chiesa del Sacro Cuore a mezzo di un furgone.

La salma sarà sepolta al Verano. Già altra volta il sen. Fradeletto, parlando all'amico Fraia aveva espresso il desiderio di essere sepolto nella città dove sarebbe scomparso; questo desiderio è stato nuovamente espresso in questa circostanza, sentendo avvicinarsi la fine della sua esistenza: sepolto in Roma, in questa città che tanto amava e dove riposa la sua povera Regina.

In quanto al testamento nulla ancora si conosce, perchè, a quanto pare, esso è depositato a Venezia. Sulla salma non si sono potute porre le onorificenze perchè sono conservate tutte a Venezia. Come è noto, il Senatore Fradeletto era anche cavaliere dell'Ordine civile di Savoja ed era membro del Consiglio dell'Ordine.

La figura dell'Estinto

Antonio Fradeletto aveva appena compiuto i 72 anni. Era nato a Venezia il 4 marzo 1858, in umile condizione; ma aveva mostrato fin dai primi anni così vivace ingegno e così intensa volontà di imparare, che [illegible] stero, la facoltà di percorrere in due anni il triennio liceale, avendo a maestri, al Marco Foscarini, insigni educatori come Giorgio Politeo e Osvaldo Manzoni. Iscrittosi alla facoltà di Belle Lettere dell'Università di Padova, aveva studiato con Ferdinando Galanti e Giuseppe Guerzoni, ed aveva conseguita la laurea nel 1880.

Ma già da qualche anno egli aveva tentato il giornalismo, collaborando al *Giornale di Padova* con versi, traduzioni e articoli di critica letteraria, e il teatro, dando alle scene, nel 1878, una commedia vernacola: «*Ocio, putele!*», ispirandosi alle maniere da poco instaurate da Riccardo Selvatico con *La bozzeta de l'ogio* (1871) e con *I recini da festa*. L'anno seguente Antonio Fradeletto scriveva un'altra commedia veneziana, *La mare severa*, ch'egli destinava alla interpretazione di Marianna Moro-Lin. Ma la grande attrice moriva prima di portare alla ribalta il lavoro, che l'autore condannò poi all'oblio.

Frattanto, il 19 marzo 1879, Fradeletto conseguiva il suo primo successo di oratore, tenendo a Padova una conferenza su Alfredo de Musset, a beneficio degli Asili infantili della città.

Il conferenziere

Questo successo, che fu tanto più notevole, in quanto l'applauditissimo oratore aveva appena vent'anni, e non era ancora che uno studente, ebbe un'influenza decisiva sulla sua vita. Perchè il Fradeletto fu invitato a tenere altre conferenze, passò di successo in successo, e si orientò decisamente verso quella nuova forma di divulgazione del pensiero, che allora andava prendendo piede in Italia, e della quale Antonio Fradeletto fu certamente il più illustre e il più acclamato vessillifero. Senza contare che la sua nascente fama di conferenziere, unita, naturalmente alla sua genialità e alla sua vastissima cultura, ebbe di certo non poco peso nella decisione dell'illustre Ferrara, che chiamò il Fradeletto, non appena questi ebbe conseguito la laurea, ad occupare quella cattedra di Letteratura Italiana nella giovanissima Scuola Superiore di Commercio di Venezia, alla quale egli doveva conferire, fino ad oggi, tanto lustro e tanto prestigio.

E Fradeletto si rivelò ben presto un virtuoso dell'arte oratoria. Egli aveva tutti gli elementi esteriori per imporsi al pubblico, e per cattivarsene le simpatie. L'alta e complessa statura, il volto irregolare ma leonino, l'ampio gesto maestoso, la voce possente, sapientemente modulata, il modo di porgere magnifico, nel quale pareva che la calma di un forte tenesse in freno i trasporti dell'entusiasmo, e sorreggesse le inflessioni della commozione.

E come sapeva sintetizzare in poche frasi sonore e rotonde l'opera di un poeta, il pensiero di un filosofo, la tendenza di un popolo, gli scopi d'una scuola artistica, il gusto e la moda spirituale di un momento storico! Come sapeva istituir paralleli nuovi e inattesi, tra uomini d'arte o di lettere o di politica espressi da epoche diverse e da diversi ambienti, trovare un [illegible] ambiente, nel quale voleva collocare il soggetto del suo discorso!

Egli aveva l'arte di scendere al livello del suo pubblico dandogli la illusione di elevarlo all'altezza della grande cultura; e il pubblico, non soltanto di Venezia, ma di tutta Italia, lo chiamava, correva ad ascoltarlo, lo seguiva con un interesse, che spesso diventava passione, entusiasmo.

Dante, Gesù, l'Ideale, l'Arte, Pietro Aretino, il Parini, il Goldoni, il Foscolo, Rossetti, Prati, Victor Hugo, Gioachino Rossini, Favretto, Gallina, Selvatico, Garibaldi, tutto un mondo di idee, di fatti, di personaggi era evocato ed animato di volta in volta dalla vivida calda scintillante eloquenza di Antonio Fradeletto.

Nell'inverno del 1889-90 egli tenne a Venezia un ciclo di conferenze, che rimase memorabile, sull'opera letteraria di Emilio Zola, allora tanto discussa; e di Zola fece a Torino, poco dopo la morte dello scrittore, una magnifica commemorazione, alla quale assistette l'avv. Labori, il difensore popolarissimo dell'autore di *J'accuse*. Tra le altre conferenze, che ebbero maggiore successo, ricordiamo quelle su *Venezia nella storia e nell'arte*, *La volontà come forza sociale*, *Il connubio tra l'arte pura e l'arte applicata*, *La seconda passione di Cristo*, un ciclo di discorsi sul modernismo, etc. etc.

L'uomo politico

Un così fortunato oratore non poteva restare sordo alle lusinghe della politica. Ma, quantunque si sia occupato di politica per molti anni della sua vita, ed abbia avuto non poche benemerenze nella sua opera parlamentare, Antonio Fradeletto non fu un uomo politico nel vero senso della parola.

Egli aveva una mentalità di artista, di letterato e di pensatore; non poteva essere uomo di parte. Nelle varie questioni che di volta in volta gli si presentavano, egli, impetuoso di carattere, prendeva subito posizione in un senso o nell'altro; ma poi, la riflessione dell'uomo superiore gli faceva vedere i lati deboli della sua opinione, e le ragioni degli avversari. Pareva perciò un incerto, un tiepido, un opportunista, come i suoi avversari lo definivano, ed era in realtà un indipendente; e divenne un isolato quando, col declinar della vita, declinò la sua fortuna politica. Debuttò come conservatore; e fu consigliere comunale nella maggioranza che sostenne la giunta presieduta dal conte Lorenzo Tiepolo negli anni 1888-89; poi, attrattovi dall'amicizia personale e dalle affinità spirituali dell'artista, s'accostò a Riccardo Selvatico che capitanava il gruppo democratico radicale veneziano, e come tale si presentò nel 1900 alle elezioni generali agli elettori del III.o Collegio di Venezia, contro Lorenzo Tiepolo. Fu eletto; ed alla Camera si inscrisse al gruppo parlamentare radicale. Ma quando, nel settembre del 1904 scoppiò il primo grande sciopero generale, inscenato dai socialisti col pretesto di protestare contro gli «eccidi» di scioperanti da parte della forza pubblica, Antonio Fradeletto scrisse all'on. Sacchi, presidente del gruppo radicale, una fiera lettera, che, con la lettera del conte Grimani al Presidente del Consiglio Giolitti, fu l'unico atto d'energia d'una borghesia stupefatta e impotente di fronte alla tracotanza socialista.

«Io condanno altamente — scriveva Fradeletto — la violenza micidiale delle armi; ma tu mi consentirai di condannare in egual misura la quotidiana incitatrice violenza di demagoghi che non conoscono più freno morale...

«Quanto alle forme che in questi giorni ha assunto la protesta popolare, io non solo non mi sento di approvarla, ma denuncierò alla Camera le sopraffazioni compiute nella mia città in nome di un dolore che doveva essere mentito se vestiva forme così indegne.... ».

Egli concepiva il radicalismo, a modo suo, come un partito ideale di giustizia e di lealtà; non poteva accettare la sua capitolazione di fronte al demagogismo, che egli, antisocialista accanito, aveva sempre combattuto.

Con tali sentimenti egli non poteva più restare a far parte del gruppo radicale. Perciò, alle elezioni che seguirono di poco lo sciopero generale, si presentò al suo collegio come radicale indipendente, e come tale ritornò alla Camera, mandatovi da una votazione trionfale.

La sua posizione parlamentare apparve allora eccellente. Sotto gli strali della sua eloquenza crollò il secondo Ministero Fortis; e, risalito al potere Giolitti; nel maggio 1906, dopo il primo breve ministero di Sonnino, Fradeletto s'ebbe l'offerta del portafogli della Pubblica Istruzione.

Ebbe il torto di non accettare. Credette, forse, di poter attendere un momento migliore, che non doveva più ripresentarsi. E quando, dodici anni più tardi, subito dopo l'armistizio, divenuto presidente del gruppo radicale, egli divenne Ministro delle Terre Liberate nel secondo gabinetto Orlando, egli era già troppo vecchio e politicamente sorpassato per poter fare, al governo, più di un breve passaggio, che durò sei mesi. In quei sei mesi però, primo Ministro delle Terre Liberate, egli condusse in porto la legge sul Risarcimento dei Danni di Guerra, e ne iniziò la [illegible] Nitti con il collegio plurinominale e la rappresentanza proporzionale, Fradeletto non si ripresentò; l'anno successivo Giolitti lo fece entrare in Senato, dove parlò ascoltato con deferenza e con interesse, come sempre era stato ascoltato alla Camera.

Ma la sua vita politica era finita, com'era finita, poco prima, per lui, l'occupazione che maggiormente l'aveva assorbito, e alla quale egli aveva dato la più grande passione della sua vita: l'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

L'organizzatore delle Biennali

L'idea e l'iniziativa, dalle quali nacque la Biennale di Venezia, erano sorte in un cenacolo di letterati e di artisti, che si radunavano seralmente in una sala del Caffè Florian, nel 1892. Ne facevano parte Riccardo Selvatico, Giovanni Bordiga, ed alcuni degli artisti veneziani più noti del tempo.

Antonio Fradeletto partecipava di rado a quei convegni; ma, legato di fraterna amicizia con Riccardo Selvatico, e perciò informato del graduale maturarsi dell'idea, attendeva il momento dell'azione proficua e pratica, per recarvi l'energico impulso del suo ingegno e della sua volontà. Il momento venne quando si costituì un primo comitato, col compito di concretare un programma pratico d'attuazione dell'idea. Allora fu chiamato Fradeletto, in qualità di Segretario. E da allora nella preparazione prima, poi nell'attuazione dell'impresa, che si potè realizzare per la volontà della giunta Selvatico, egli prese in mano praticamente il timone dell'impresa, che non doveva abbandonare che ventisei anni più tardi, dopo averla portata a fortune grandiose ed a rinomanza mondiale.

Così la Biennale, se non fu da Fradeletto ideata, fu da lui certamente creata. Egli le diede vita, anima, sostanza; egli le impresse quei caratteri di grandiosità e di signorile eclettismo cosmopolita, e insieme quell'indipendenza e quell'agilità amministrativa, che fecero la fortuna dell'impresa e che la differenziarono fin dagli inizi e sempre più la distinsero, da tutte le altre analoghe imprese non solo d'Italia, ma anche di fuori; egli, precorrendo genialmente i tempi seppe infrangere quella pesante cappa di provincialismo piccolo borghese e di dilettantismo parsimonioso, che gravava sulle manifestazioni artistiche italiane, per aprire all'impresa le finestre del mondo. Lavoratore infaticabile, accanito, egli diede tutto sè stesso all'Esposizione, governandola con sistemi dittatoriali, che gli furono spesso acerbamente rimproverati, ma che il tatto squisito di Filippo Grimani, Sindaco di Venezia e Presidente dell'Esposizione, comprendeva essere indispensabili allo sviluppo dell'impresa.

Non potremmo qui ricordare tutte le fasi, attraverso le quali passò l'opera dinamica e geniale di Antonio Fradeletto alla Biennale; ricorderemo soltanto quel Congresso Artistico Internazionale, ch'egli organizzò, a fianco della VI Esposizione, nel 1905, e che riunì a Venezia quanti più insigni uomini contavano allora la critica e gli studi di arte contemporanea del mondo intero.

Antonio Fradeletto si dimise dalla carica di Segretario Generale della Biennale nel 1919, lasciando il posto a Vittorio Pica, ch'egli stesso aveva chiamato a sè nel 1912, con diritto di successione.

Lo scrittore

E poichè, quasi contemporaneamente, egli s'era ritirato dalla politica militante, la sua attività, già così intensa in campi tanto diversi, si orientò decisamente agli studi.

E allora, sul tramonto della vita, egli rivelò delle qualità di scrittore e di studioso, quali forse non si sarebbero creduto possibili in un uomo che aveva disperso nella inevitabile superficialità quasi giornalistica della volgarizzazione — e cioè nell'esercizio professionale del conferenziere — un tesoro di ingegno e di dottrina.

Fradeletto aveva pubblicato, in passato, parecchi articoli; uno studio critico su *Pietro Aretino, dramma in versi di Paulo Fambri* era apparso nel 1888; aveva raccolto alcune delle sue conferenze in un volume che l'editore Treves aveva dato alle stampe nel 1911; ed in opuscoli, apparsi in varie epoche, aveva pubblicato conferenze, commemorazioni, discorsi politici, relazioni parlamentari, prolusioni accademiche e recensioni, tra le quali rimase memorabile quella, fieramente critica, ch'egli fece dell'opera *Venezia e le sue lagune* di Dino Mantovani, seguita da una lunga e pugnace polemica.

Tornato alla vita privata, aveva posto mano ad un libro, che uscì nel 1921: *Venezia antica e nuova*, interessante e geniale sintesi della storia di Venezia repubblicana, e della minor Venezia dell'Ottocento, e acuta impostazione dei problemi vitali della città moderna, protesa verso il suo avvenire.

Successivamente, nel 1925, pubblicò un libro di tutt'altra natura: *Ritorno a Cristo*, nobile e generosa confessione d'una crisi di coscienza, nella quale il suo spirito aveva ritrovato la sua fede ideale e il suo riposo in Dio.

In *Figure di poeti e visioni di poesia*, edito dal Treves nel 1928, il Fradeletto aveva rielaborato il magistrale di alcune sue memorabili con[illegible] notevolmente approfondito i primi studi, dando loro una forma più completa e definitiva.

Lo scorso anno aveva pubblicato, presso il Laterza, due libri, che avevano avuto fortuna; nel primo, *La vita e l'anima, la fantasia e l'arte dal Cinquecento al Novecento*, il Fradeletto riesaminava, al vaglio di una critica serena, equanime e acuta, gli aspetti e gli sviluppi del pensiero e dell'arte dall'era dell'Umanesimo ad oggi, soffermandosi, con geniali osservazioni e sapienti interpretazioni sui fenomeni artistici contemporanei; nel secondo, *L'arte nella vita*, trattava con larghezza d'idee e nobiltà di propositi dei problemi delle arti decorative, rivendicando a sè stesso in Italia il primo tentativo di volgere verso le arti decorative le forze e gli ingegni dell'arte pura, compiuto nelle Biennali di Venezia del 1903 e del 1905.

Altri lavori minori egli aveva nel frattempo pubblicato, come *Osoppo*, in commemorazione dell'eroica difesa del propugnacolo friulano della Repubblica Veneta contro l'Austria, come *Giacinto Gallina*, pregevole, affettuoso e interessante opuscolo di appunti e ricordi intorno al commediografo, che gli era stato in vita carissimo, e come la commemorazione di *Pompeo Molmenti*, da lui tenuta nella Sala dei Pregadi il 28 maggio 1929 nella solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

L'educatore

Del R. Istituto Veneto Fradeletto faceva parte da molti anni, come membro effettivo, ed era membro dell'Accademia di Belle Arti, dell'Ateneo Veneto e d'altro sodalizii. Teneva ancora la cattedra di Letteratura italiana a Ca' Foscari, e proprio alla fine di questo anno scolastico egli avrebbe dovuto lasciare l'insegnamento per limiti di età. Era affezionatissimo alla sua cattedra, alla sua scuola, ai giovani, tra i quali amava trovarsi, e ai quali aveva dedicato, in ogni tempo, cure affettuose, ispirato da sincera sollecitudine, da intimo desiderio di aiutarli a salire, ad elevarsi nella vita e nello spirito. Sentiva profondamente la sua missione di educatore, e comprendeva la nobiltà del sacrificio di quanti a tale missione si dedicavano.

Durante le vacanze estive del 1890, mentre i maestri elementari si radunavano alla Scuola Normale per ascoltare le pregevolissime lezioni di storia tenute, per incarico del Ministero, dal giovane prof. Pietro Orsi, sorse in alcuni di essi, per lo stimolo di Costantino Reyer, l'idea di costituire una società magistrale: e i promotori si rivolsero al Fradeletto, perchè ne assumesse la presidenza. Egli accettò l'incarico, e segnò gli scopi del nuovo sodalizio: tutelare gli interessi morali e materiali della scuola e degli insegnanti; e per una ventina d'anni conferì e mantenne alla «Lega fra gl'insegnanti» una nobiltà di tendenze e di azione che la rese fra le più autorevoli e rispettate d'Italia, e contribuì validamente ad avvicinare tutti gli educatori di Venezia, dai professori di Ca' Foscari alle maestre d'asilo, a far sì che sparissero certe artificiose distanze e che il prestigio dell'intera categoria crescesse nella pubblica considerazione.

A tal fine promosse quelle conferenze della Lega, che si tenevano, in serie numerosa, per abbonamento, nella sala della Fenice, alle quali partecipava egli stesso come uno degli oratori più eminenti, e che richiamavano sempre un pubblico affollato, sceltissimo.

Fra i conferenzieri da lui invitati si ricordano il Carducci, il Panzacchi, Ferdinando Martini, eccetera. Memoranda fu la serie dell'anno 1900, in cui gli uomini più rappresentativi d'ogni partito esaminarono il secolo giunto al suo termine, dal punto di vista delle proprie tendenze politiche, religiose, sociali, lasciando a lui l'arduo compito del quadro riassuntivo, che fu quanto mai felice e brillante.

Nel '98 si fece iniziatore di una grande Federazione magistrale veneta, che riuscì numerosa e autorevole, e tenne imponenti congressi, da lui presieduti, nei quali i problemi della scuola erano preposti a quelli dei maestri, e in cui vibrava sempre la sua parola elevata, incitatrice, inspirata ai più nobili sensi di dovere e di patria. Nel Congresso del 1904, a Vicenza, fu presentato in bozze e discusso, per desiderio del ministro V. E. Orlando, quel suo progetto di legge che segnò un notevole rinnovamento della scuola elementare. Tanta era la considerazione di cui godevano la Federazione veneta e il suo eminente capo.

Poichè il Fradeletto, ancora studente al «Foscarini» avea fatto le sue prime prove di oratore seguendo Pietro Gallo nella generosa assidua propaganda per l'istituzione delle Palestre educative, che sorsero allora in tutto il Veneto, a lui ricorse il Gallo, nel 1892, quando, per iniziativa del colonnello Bertet, si vennero fondando le Palestre Marziali col programma garibaldino della «nazione armata», nel senso di ridurre la ferma alle reclute già addestrate nella ginnastica collettiva e negli esercizi militari. E per circa quindici anni il Fradeletto, già autorevolissimo deputato, dedicò tempo e cure affettuose alla «Marziale», certo di contribuire a un'opera savia d'alto interesse nazionale. Presentò pure una proposta al Parlamento perchè fosse sanzionata la detta riduzione della ferma militare; ma i tempi non erano ancora maturi, e alla guerra non si voleva pensare.

Modificatesi o scioltesi queste instituzioni alle quali aveva consacrato ingegno e cuore negli anni migliori, il senatore Fradeletto restò [illegible] poteva dare ad essi un prudente consiglio o spendere a loro favore una buona parola; invece di parlare nel ciclo della «Lega Insegnanti», assorbito in certo modo dall'Università Popolare Veneziana, tenne annualmente una o due conferenze a vantaggio di questa iniziativa culturale, che l'ebbe sempre tra gli amici più fervidi e generosi e le simpatie prima affermate per gl'ideali a cui s'informava la «Palestra Marziale» riversò più tardi su altre forme di educazione giovanile, come ad esempio, la Nave Scilla, alla quale diede frequenti prove della sua inesauribile bontà.

Il veneziano

Antonio Fradeletto fu uomo di profonda, impeccabile rettitudine morale, e di animo squisitamente buono, generoso, leale. Gli errori che commise, li commise per la sua natura impetuosa, o per la sua mentalità d'artista, che talvolta perdeva di vista la realtà, per seguire i suoi ideali. Ma tra gli ideali ch'egli perseguì, nobilissimi, uno ebbe sempre una preponderanza assoluta nel suo cuore: quello della Patria. Veneziano fino alle radici dell'essere, la Patria per lui si identificava con Venezia, non in senso restrittivo e municipale, ma perchè, come i veneziani dei grandi tempi, egli sentiva come Venezia fosse stata nei secoli la più pura espressione dell'idea nazionale italiana, e l'orgoglio della sua venezianità sentiva come orgoglio di italiano.

Tutta la sua opera di insegnante, di conferenziere, di uomo politico, di scrittore è intrisa di questi sentimenti; e non son privi di significato il fatto che egli abbia fatto parte per molti anni della Commissione per l'Altare della Patria, e che egli sia stato il relatore del progetto di legge per la tomba del Milite Ignoto.

Sentiva Venezia come una metropoli non solo dell'arte, e della storia, ma anche della civiltà moderna e dei traffici; e se nella prolusione ch'egli tenne all'inaugurazione di uno dei recenti Corsi Estivi d'Alta Cultura per Stranieri egli rivendicò a Venezia il titolo di *Città mondiale*; in quanto appunto egli la considerava ancor oggi una delle capitali spirituali della civiltà del mondo, nel suo libro *Venezia antica e nuova* egli dichiarava la sua fede che il nuovo porto di Marghera avrebbe ricondotto nuovamente a Venezia i grandi traffici, che le avrebbero ridato una prosperità non lontana dall'antica.

E perciò, negli ultimi anni della sua esistenza, Antonio Fradeletto ripose tutta la sua fiducia e la sua ammirazione di veneziano in due uomini, che rappresentavano per lui i due elementi della grandezza di Venezia: Pompeo Molmenti, lo storico insigne, il rivelatore e l'esegeta della grandezza passata e della sovranità artistica di Venezia; Giuseppe Volpi, il creatore della nuova Venezia, l'animatore di tutte le energie dinamiche, il costruttore dell'avvenire. E al primo dedicò quel suo discorso commemorativo in Pregadi, che fu il canto del cigno del grande oratore; al secondo dedicò nobili pagine del suo libro su *Venezia antica e nuova* e una costante comprensione, e una fervida, ammirata simpatia.

Un grande veneziano è scomparso. E Venezia ne sente il vuoto, e ne piange, commossa, la morte.

Alla vedova e ai figli di Antonio Fradeletto la *Gazzetta di Venezia* esprime le sue profonde condoglianze.

L'impressione a Venezia

La notizia della morte del senatore Antonio Fradeletto, benchè non giunta inaspettata in quanto il progressivo aggravamento dell'illustre infermo non lasciava ormai più adito a sperare, ha tuttavia profondamente commosso la cittadinanza, la quale vedeva spegnersi in lui un figlio fedele e innamorato di Venezia, quando ancora molto di bene si poteva aspettarsi dal suo ingegno così vivido e così fortificato di dottrina.

La sua immagine, tanto caratteristica, riviveva nella mente di tutti, come si rilevavano i tratti salienti della sua vita di letterato e di artista e il suo profondo amore per Venezia, che lavrò indefessamente a illustrare e a migliorare. Naturalmente, più si ricordava nell'aspetto più esteriore della sua attività, quale oratore perfetto, incisivo e trascinante che nel giro della frase forbita chiudeva concetti e sintesi magnifiche. E si riconosceva in lui se non l'ideatore, il realizzatore ardito, sagace e infaticabile di quelle, l'Esposizione Internazionale d'arte che, via via migliorata e accresciuta nei tempi, ora è il più importante centro d'attrazione artistica mondiale.

Nel rimpianto pel figlio tanto degno di Venezia, si mescolava l'ammirazione per la sua immensa bontà e la sua specchiata rettitudine, qualità che magnificamente si accoppiavano alle altre perspicue dell'intelletto.

Il senatore Fradeletto abitò a Venezia lungamente, in fondamenta Rossa all'Angelo Raffaele, dove la sua figura era popolare e vista da tutti con reverenza affettuosa. Un anno fa aveva lasciato la città per trasferirsi al Lido, avanti di passare a Roma, ove lo colse la morte.

Venezia, che si è vista nel giro di pochi lustri, privata dei suoi uomini migliori, s'inchina reverente sulla spoglia di questo suo figlio devoto, che l'amò e la difese con un amore fiero e geloso.

La IX. seduta del Comitato

Intersindacale

Sotto la Presidenza del Segretario Federale, presenti i Membri del Comitato, si sono svolti i lavori della IX.a seduta del Comitato Intersindacale.

L'avv. Suppiej annunciò di aver interessato la Federazione Armatori dell'Adriatico Occidentale, l'Unione Industriale e le Federazioni dei Commercianti e degli Agricoltori di mettere a disposizione delle borse di studio e un certo numero di viaggi gratuiti per l'Oriente a favore di studenti veneziani, affine di incrementare in loro la cultura e l'amore per i traffici marittimi.

Ha invitato poi i sindacati dei lavoratori di affiancare l'azione dei datori di lavoro.

ORDINE DEL GIORNO

Dopo altre comunicazioni di carattere generale, il Presidente del Comitato, aprì la discussione sul seguente ordine del giorno:

1.a) Approvazione verbale della seduta precedente.

2.o) Applicazione contratto naz. Metallurgici, carpentieri in legno dipendenti Cantieri Navali (vertenza fra l'Un. Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale)

3.o) Vertenza operai Emilio-Mario Todesco-Ditta Cappellin (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. Industria e l'Unione Industriale).

4.o) U.N.I.C.A. dipendenti (vertenza fra l'Un Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione Commer[illegible]

5.o) Dalla Bella-Ancilotto (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione degli Agricoltori).

6.o) Inquadramento lavoratori trasporti.

7.o) Conterie Veneziane-Impiegati dipendenti (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

8.o) Cooperativa «La Mestrina»-Sindacati trasporti.

9.o) Florica-Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

10.o) Ricchezza mobile dipendenti Aziende Commerciali.

11.o) S.V.A.N.-La Conte (vertenza fra l'Un. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

12.o) Vidolin-Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

13.o) Cooperativa perfosfati-Operai dipendenti (fertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

14.o) Cotonificio Bagnara-Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

15.o) Ditta Ceccato-dipendente Mario Melara (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione Fascista dei Commercianti).

16.o) Hotel Britannia-Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e la Federazione dei Commercianti).

17.o) Ditta Reatto-Ettore Diodà (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale)

18.o) Ditta Tonini Benvenuto-Bertoncello Luigi (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione Commercianti).

19.o) Disoccupazione categoria falegnami ebanisti.

20.o) Ditta Toffolo-Coronini Egidio (vertenza fra l'Assoc. Fasc. gente del Mare e la Federazione Armatori Adriatico Occ.

21.o) Società «Nafta»-Nordio Carlo (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

22.o) Istituzione di Commissione di Conciliazione (Unione Prov. Sind. Fasc. del Commercio-Federazione Commercianti).

Approvato il verbale della seduta precedente, sulla questione riflettente l'applicazione del Contratto Nazionale Metallurgici ai Carpentieri in legno dipendenti dai Cantieri Navali prende la parola il signor Bissi, il quale invoca l'applicazione del nuovo contratto nazionale per i carpentieri e precisamente l'art. 1 comma a) dello stesso.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il comm. Fusinato, il prof. Pelli, il cav. Di Castri e il cent. Vagliano, il Presidente del Comitato, avv. Suppiej, affermando che si tratta di interpretazione di un contratto nazionale di lavoro, dichiara che interpellerà in merito le competenti Autorità centrali.

Per la vertenza Daccò, dopo ampia discussione nel corso della quale venne chiarita la posizione sindacale delle singole parti, venne stabilito che il patto aziendale continuerà ad aver vigore fino a che non sarà disdettato dalle parti e che il patto stesso sarà inserito nel libretto di lavoro per evitare che organizzati ignorino le norme contrattuali che regolano la propria prestazione d'opera. A questo proposito viene ribadita la necessità che anche i patti aziendali abbiano sempre ad essere inseriti nei libretti di lavoro degli interessati.

Il Capit. Galleazzi riferisce sulla vertenza Toffolo-Geronini.

Il Comitato constata l'accordo raggiunto fra le organizzazioni degli Armatori e dei Marittimi e prega il suo Presidente di interporsi per l'esecuzione dello stesso.

Analogamente conclude il Comitato Intersindacale circa la vertenza fra gli operai Emilio e Mario Todesco e la Ditta Cappellin.

Particolarmente interessante è la discussione sulla vertenza fra le Conterie Veneziane ed Impiegati dipendenti, per la corresponsione a questi della quattordicesima mensilità di stipendio. La sua soluzione viene rimessa al Presidente.

Al prossimo Comitato Intersindacale, affine la pratica venga maggiormente istruita, è demandata la vertenza Ceccato-Melara (fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione Fascista dei Commercianti).

Intanto appositi incaricati delle due organizzazioni contrapposte vaglieranno sul luogo la categoria di lavoro al quale il Melara appartiene.

Infine viene portata in discussione la vertenza fra la Soc. Nafta-Operai dipendenti Nordio Carlo, Simeone Domenico e Apuzza Luigi.

Poichè è sulla qualifica che verte il dissidio fra l'Unione Industriale ed i Sindacati dell'Industria, dopo che i sigg. Bissi, Gobbo e comm. Fusinato hanno riferito in merito, l'avv. Suppiej decide un sopraluogo sul posto dei rappresentanti le organizzazioni contrapposte e del Segretario del Comitato Intersindacale dott. Nino Scorzon.

Il pianista Rock Ferris

al "Benedetto Marcello,,

E' preannunziato per la sera di domenica 9 marzo un concerto del pianista Rock Ferris il quale nella Sala del Conservatorio «B. Marcello» svolgerà un interessante programma comprendente musiche di Brahms, Bach, Gluck, Respighi, Schumann, Rachmaninoff, Debussy e Liszt.

Il pianista Rock Ferris, americano di nascita, ha tenuto numerosissimi concerti all'Estero: in Italia ha suonato recentemente a Roma.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 10 per la Sala e L. 6 per la Galleria sono in vendita presso i principali negozi di Musica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le medaglie della vecchia signora» - «Beneficenza».

MALIBRAN. — (Comp.釐Paternò-Besesti) Ore 21: «Peg del mio cuore». Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Tre Rose Rosse» e «Topolino ferroviere». In varietà Marcella Battellini; Dossena e balletto Polonesi.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Peccatrice rossa» prot. Suzy Vernon.

S. MARGHERITA. — «Schiavo di Venere»; segue comica con Bambù. In varietà Picchio nella commedia «Picchio prima donna lirica»

NAZIONALE. — «Charlot panettiere»; segue «Braciere ardente». In varietà la compagnia Felicetto in una spassosa commedia.

ITALIA. — «Serpe di Zanzibar» grande produzione Metro nell'avvincente interpretazione di Lon Chaney.

MASSIMO. — Ultime repliche di «Dramma nel faro» sonoro completo con Mary Astor. Fuori programma: «Una notte a Montmartre».

S. MARCO. — «La bella preda» con Dorothy Revier e Jach Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Le 7 aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper.

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Piccadilly» con Anna May Wong, Gilda Gray e Jameson Thomas.

Asilo per i senza tetto

Le presenze durante il mese di febbraio sono state le seguenti: uomini N. 3900, donne 659, ragazzi 4. Totale delle presenze N. 4563.

Nulla risulta alla Santa Sede

ne' riguardi del Patriarcato di Aquileja

Conc[illegible] di nell'invocare la restaurazion[e] del Patriarcato d'Aquileja soppr[es]so nel 1751 da Papa Benede[tt]o XIV, i giornali di Udine e di Trieste polemizzavano tra loro, contendendosi l'onore di vedere [i]nsediato nelle rispettive città il Patriarcato stesso, allorchè, co[m]e i lettori ricorderanno, la *Gazzetta di Venezia* è intervenuta, dichiarandosi decisamente contraria alla restaurazione della cattedra aquilejese, per ragioni storiche, religiose e nazionali, e per il prestigio del Patriarcato di Venezia, e trovando successivamente suffragio alla propria tesi anche da parte del *Gazzettino*.

In seguito a queste polemiche, l'Eminentissimo Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, si rivolgeva al Santo Padre, per chiedere alla Santità Sua se vi fosse in realtà il progetto o la intenzione di restaurare il Patriarcato di Aquileja.

E il Santo Padre si è degnato di incaricare della risposta l'Eminentissimo Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, il quale ha inviato al Cardinale Patriarca la seguente lettera:

A S. Em. Rev.mma il Sig. Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Dal Vaticano, 28 - 2 - 1930

E.mo e R.mo Sig. Mio Oss.mo,

In risposta alla stimata lettera del 20 corrente mese, che l'Eminenza Vostra Rev.ma ha indirizzata al Santo Padre, e che lo stesso Santo Padre si è degnato rimettermi per la sua opportuna evasione, mi reco a doverosa premura di significare a Vostra Eminenza che nulla risulta alla Santa Sede in merito a quanto Ella mi scrive sulla risurrezione del Patriarcato di Aquileja, con sede in Udine.

Anche il Nunzio Apostolico, che ho espressamente interpellato, mi ha dichiarato di non avere notizia della cosa. Sembra, quindi, che le voci divulgate in proposito, siano da ascriversi a pubblicazioni di alcuni giornali.

Mi valgo, intanto, volentieri dell'incontro per esprimerLe i sensi della mia profonda venerazione con cui baciandole umilissimamente le mani mi confermo

di Vostra Em.za Rev.ma Umil.mo Dev.mo Servitor vero - firmato: E. Card. PACELLI.

A conferma poi di quanto è contenuto nella lettera del Cardinale Segretario di Stato, la Sacra Congregazione Concistoriale, cui sono demandati gli affari inerenti ai la fondazione delle nuove diocesi o alla modificazione di quelle esistenti, ha comunicato per iscritto al Cardinal Patriarca che «*nulla c'è al riguardo di Aquileja*».

Nulla, quindi; nè per Udine, come specifica la lettera del Cardinale Pacelli, rispondendo ad un più preciso quesito del Cardinale La Fontaine; nè per Trieste, come, rispondendo ad una nuova richiesta, anche nei riguardi di Trieste, conferma la Congregazione Concistoriale. Le voci sono «da ascriversi a pubblicazioni di alcuni giornali».

La risposta della Santa Sede non potrebbe essere più decisa e più confortante nei riguardi di Venezia e dell'ordine di idee che noi abbiamo sostenuto; confortante sopratutto perchè Roma non avrebbe parlato come ha parlato, se, non pur soltanto un'intenzione ma anche una lontana vista vi fosse stata di riesumare dalle pagine della storia il Patriarcato di Aquileja.

G. U. F.

Concorso per un tema

Con lettera in data 1 marzo corr. indirizzata al dott. Attilio Norfo, dall'ufficio coloniale G.U.F. lettera che parzialmente riproduciamo, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. G. Gasperoni, dava la sua approvazione per uno schema di concorso a premio per il migliore tema di carattere coloniale, concorso da bandirsi tra gli studenti degli Istituti medi superiori della città.

Ecco pertanto la lettera ed il bando di concorso:

«L'iniziativa della S. V. di indire un concorso tr agli studenti degli istituti medi per un componimento di carattere coloniale non può che trovare il mio plauso ed il mio consenso.

«Devo però richiamare l'attenzione della S. V. sulla opportunità che non sia esteso a tutti indistintamente gli studenti medi l'obbligo di svolgere il tema, ma, in relazione ai fini che la gara si propone, lo svolgimento debba essere fatto soltanto dai giovani disposti a partecipare al concorso.

«Nulla osta da parte mia che per tutto il resto il bando di concorso abbia a rimanere fermo sullo schema da V. S. proposto.

«Dato gli alti fini che l'iniziativa si propone, sono sicuro che essa sarà assecondata nel miglior modo dai Presidi e che gli alunni saranno lieti di partecipare alla nobile gara. — Il R. Provveditore agli studi: G. Gasperoni.»

E' indetto dall'Ufficio Coloniale del G.U.F. Veneziano un concorso a tre premi da L. 100 ciascuno per un componimento di carattere coloniale da svolgersi in tutti i RR. Istituti medi superiori della città di Venezia, maschili e femminili.

Norme del concorso: a) Tutti gli studenti che intendessero partecipare alla gara sono obbligati di darne comunicazione al Preside della scuola che essi frequentano entro il corr mese di marzo. Nella premiazione, a parità di condizioni, saranno favoriti quegli studenti che siano iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste (G. U. F., Avanguardie, Giovani Italiane) e al P. N. F. oppure siano soci ordinari e aderenti dello Istituto Coloniale Fasciste.

b) Il tema di carattere coloniale stabilito dall'Ufficio Centrale Coloniale del G. U. F. sarà comunicata contemporaneamente a tutti i Presidi dei vari istituti della città entro la prima quindicina di marzo da questo Ufficio Coloniale perchè ne diano comunicazione agli studenti.

c) I temi dovranno essere consegnati dagli alunni ai Professori di Italiano il primo giorno di scuola dopo le vacanze Pasquali.

I Professori di italiano, esaminati e giudicati i singoli lavori dei olro alunni, presenteranno al Preside dell'Istituto quei temi che riputeranno meritevoli di concorrere ai premi

d) L'on. Commissione giudicatrice formata dai Presidi dei vari Istituti e da un membro dell'Ufficio Coloniale e presieduta dal preside più anziano, si pronunzierà con giudizio insindacabile sulla graduatoria dei lavori e sulla assegnazione dei premi ai vincitori.

e) I tre componimenti che saranno premiati saranno letti davanti a tutte le scolaresche adunate nell'aula magna di ogni istituto.

f) Ove l'Ufficio Coloniale del G. U. F. ritenga opportuna la pubblicazione di alcuno o di tutti i componimenti premiati, questi passeranno in proprietà dell'Ufficio Coloniale stesso.

Ufficio Assistenza

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica l'offerta del signor Oddone [Bi]anchi di Chilogrammi 12 di agn[ell]o fatta alla Trattoria Popolare N. [illegible] di Cannaregio.

L'Ufficio ringrazia.

Circolo di Dorsoduro

[illegible] scorso il Fiduciario del Circolo, accompagnato dai Camerati Nicoletti, Alfarizzi, Barich e Schiena [si è] recato all'Angelo Raffaele ed [a S.] Marta per effettuare una di[stribu]zione di latte, pane, riso e verdura.

Dodicimila lire di beneficenza

dalla vedova di M. Sullam

Per onorare la memoria del compianto sig. Marco Sullam, la vedova Margherita Sullam Cavallerin versa L. 12.000 così distribuite:

Fraterna Generale Israelitica	L. 1500.—
Convegno di Studi Ebraici	» 1000.—
Casa di Ricovero Israelitica per un letto in perpetuo	» 4000.—
Assoc. mutilati di guerra	» 1000.—
Pane quotidiano	» 1000.—
Società M. S. «Giuseppe Verdi»	» 500.—
Società contro la tubercolosi	» 500.—
Poveri parrocchia S. M. Formosa	» 500.—
Poveri Comune Taglio Po	» 500.—
Scuole e Asilo Israelitici	» 1000.—
Poveri Israelitici	» 500.—
Totale	L. 12.000.—

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Marco Sullam L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Alice De Benedetti Oreffice; L. 300 id. da Giulia Bondi ved. Sullam; L. 20 id. da Angiolina Brunetti; L. 50 id. dal prof. Giorgio Pardo; L. 25 id. dal rag. Massimo Belleli; L. 25 id. dall'avv. Gaddo Belleli; L. 50 id da Angelo e Reginetta Oreffice; L. 20 id. da Aldo Oreffice; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Roberto Oreffice; L. 250 alla Fraterna Israelitica di M. P. dal prof. Edgardo e Gisella Morpurgo; L. 250 agli Asili e Scuole Israelitiche dal comm. Emilio Jarach e famiglia; L. 250 all'Associazione Cuore e Concordia dal prof. Ruggero ed Egle Pardo; L. 50 al Fondo di soccorso Studenti bisognosi Ca' Foscari dal prof. Giorgio Pardo; L. 25 per la refezione delle Scuole Israelitiche da Vittorio Fano; L. 100 alla Fraterna Gen. Israelitica e L. 100 al Pane quotidiano da Marco Oreffice.

★ La Famiglia Pascolato, nel sedicesimo anniversario della morte del compianto avv. comm. Mario Pascolato, versa L. 100 a S. E. il Cardinale Patriarca per la sottoscrizione di omaggio al comm. Audisio.

★ Per onorare la memoria della N. D. C.ssa Luigia Du Bois Bianchini d'Alberigo L. 20 alle Suore povere da Maria Giacomuzzi Donà dalle Rose; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Polo dai Conti Morandi Bonacossi; L. 25 id. e L. 25 per quelle maschili da Giovanni e Bianca Marcello; L. 100 id. dal Co. e C.ssa Leo de Lazzara.

★ Per onorare la memoria del comm. prof. Serafino Audisio L. 50 da Maria Baroni e L. 50 da Cecilia Baroni Vittorelli.

★ Per fausto avvenimento L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli in S. Polo dal N. H. Co. Girolamo Marcello Grimani Giustinian.

★ Per onorare la memoria di Gina Norsa ved. Levi Cattelan L. 25 all'Infanzia abbandonata da Sofia Luzzatti.

Stato civile

Giorno 5 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Maddalena Pasquale muratore con Torcoli Maria cas. — Dorella Carlo disegn. con Fundarò Giuseppina cas. — De Martin Angelo commesso d'ufficio con Pavanetto Emilia cas.; tutti celibi — Dei Rossi Angelo bracc. ved. con Schiaoncin Marina cas. nub. — Paolino Vincenzo proc. capo imposte con Negri Armida civ. celibi — Melegari Emilio imp. priv. cel. con Vanini Antonietta civ. ved. — Sacerdoti Edmondo funzion. di banca con Oreffice Gabriella civ. celibi — Zamperla Fernando ginnasta con Campaner Giovanna civ. celibi — **Decessi**: Andreola Pasquale di anni 80 ved. tornitore — Gatto Giuseppe 70 cel. esercente — Nalin Luigi 57 con. ind. — Frizzole Luigi 56 id. fabbro — Tiso Virginio 57 id. contad. — Rubelli Marchi Carlotta 88 ved. r. pens. — Zambelli Viscardi Colomba 71 con. cas. — Cecchelin Zambon Petronilla 48 ved. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 8 — Decessi 10.

Cronache vicentine

I LADRI IN CASA DEL CAPOSTAZIONE DI CAVAZZALE.

L'altra sera il capo stazione di Cavazzale sig. Pedrotti Virgilio, circa le or e21, si recava al proprio ufficio, lasciando incustodita l'abitazione per l'assenza della moglie, signora Maria Veronesi, che si trovava ad una recita presso il Teatro del locale Dopolavoro «G. Rois».

Al ritorno in casa il sig. Pedrotti ha constatato che ignoti avevano sfondato l'uscio, servendosi di un piccone usato dai manovali ferroviari per lavori lungo la linea, e avevano asportato parecchi oggetti di oro per un valore di circa duemilacinquecento lire. Degli audaci autori del furto nessuna traccia.

Cronaca di Schio

Venerdì 7 corr. alle ore 20.30, il nostro concittadino rag. Carlo Alberto Pilati terrà una conferenza sul tema: «Michelangelo» illustrando, con cento proiezioni luminose, le più insigni opere del grande genio italiano.

ELARGIZIONI

Sono già pervenute alla Presidenza della Scuola Fascista le seguenti offerte: Municipio di Schio lire 500; Lanificio Rossi 250; Banca e Cambio di Vicenza 100. La Presidenza porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Da Recoaro

BAMBINO USTIONATO

L'altra sera in via Bisso verso le 21 il bambino Bollori Edoardo di appena sei mesi fu dalla madre Giulia messo a letto e coricato vicino a due suoi piccoli cugini.

Sopra il letto pendeva una lampadina elettrica accesa e avvolta in una pezzuola che doveva fungere da paralume. Fu questa pezzuola che, per il calore della lampadina, prese improvvisamente fuoco e andò a cadere sulle coltri del letto incendiandole. Il denso fumo sviluppatosi nella stanza e le alte grida dei poveri piccini misero in allarme i famigliari e alcuni vicini, che accorsero spaventatissimi nella stanza dandosi con ogni mezzo per spegnere il fuoco

I due bambini più grandicelli per vera fortuna fecero in tempo a scendere dal letto e salvadsi, mentre il piccolo Edoardo fu trovato colpito da gravissime ustioni. Fu condotto subito in auto all'Ospedale di Valdagno dove il primario prof. Caliari prodigò alla piccola creatura le cure del caso riservandosi la prognosi.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

In morte del compianto sig. Rossi Domenico sono state versate L. 140 all'Asilo Infantile.

I fratelli Sorio nell'anniversario della morte del fratello Sorio Ugo hanno offerto L. 20 all'Asilo Infantile.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un varo nel Sile

Ieri alle ore 14 a Casier è stato varato un burchio in ferro a vela che è stato costruito in Treviso nel Cantiere delle Officine Meccaniche Trevisane in viale Cairoli per conto della Ditta Casagrande di Venezia. L'avvenimento va segnalato appunto perchè trattasi di un naviglio destinato al mare e che venne costruito in terra ferma!

Il Burchio è in lamiere di acciaio S. M. di 8 e 7 mm. di spessore: ha la larghezza di m. 7; lunghezza fuori tutto di m. 34; lunghezza fra le perpendicolare di m. 32.50. Altezza m. 2.20; dislocamento 400 tonnellate; pescaggio a carico m. 2.

E' atto al trasporto di tonnellate 250 di Nafta ed oli a mezzo di stive a tenuta, munite di boccaporti di carico e saracinesche di comunicazioni. Per la costruzione vennero impiegati 40 operai per mesi 6. Sul suo scafo vennero ribaditi ben 100 mila chiodi. I pezzi dai Cantieri delle Officine Meccaniche Trevisane di viale Cairoli vennero trasportati allo scalo di Casier di proprietà delle stesse Officine e quivi avvenne il montaggio e l'allestimento perfetto.

Le operazioni di varo si compirono ieri rapidamente e felicemente dopo che il Parroco di Casier impartì il battesimo alla piccola nave cui è stato imposto il nome di «Ottaviano» e la rituale benedizione.

Assistevano i dirigenti delle Officine e le maestranze, circa 150 operai, qualche invitato e la popolazione di Casier.

L'«Ottaviano» liberato dai puntelli, scese dallo scalo nelle fresche acque del Sile galleggiando perfettamente, pronto per essere consegnato alla Ditta Casagrande che provvederà all'allestimento per la navigazione. Questa delle Officine Meccaniche Trevisane è industria che aggiunge nuovo titolo di orgoglio alla feconda operosità trevigiana.

La popolazione

Il Bollettino Demografico del mese di febbraio reca le seguenti cifre riassuntive:

Popolazione presente al 1.o febbraio n. 56606; popolazione residente n. 54327; movimento della popolazione nel mese: nati vivi 94, matrimoni 33, morti 75, nati morti 1; immigrati m. 48, f. 53: totale 101; emigrati: m. 50, f. 44: totale 94. Totale in più: 26.

Al 1.o marzo: popolazione presente n. 566[illegible], residente 54353.

La pesca di beneficenza

Sull'ultima giornata di Carnovale la Pesca di Beneficenza pro Opere Pie Cittadine ha date risultati soddisfacentissimi. L'affluenza del pubblico che recava il proprio obolo tentando la sorte fu ininterrotta per tutta la notte. Gli ultimi biglietti e gli ultimi doni vennero smaltiti alle 5 del mattino!.. L'introito di questa ultima giornata e calcolato a circa 25 mila lire.

Ufficiali in congedo

Il Presidente del Gruppo di Treviso ricorda agli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento per le Armi di Artiglieria e Genio, che questa sera giovedì avrà luogo la consueta riunione settimanale per gli ufficiali del Genio mentre domani sera venerdì vi sarà quella per gli ufficiali di Artiglieria.

Il Patronato Scolastico

I soci del Patronato Scolastico sono convocati in assemblea per domenica 9 marzo alle ore 9 col seguente ordine del giorno: relazione del Presidente; Consuntivo 1929 Nomina dei revisori dei conti pel 1930. Eventuali.

Pro cultura

Stasera ad ore 20.45 nella sala ex Filodrammatici il prof. dr. Luigi Stefanini della R. Università e del R. Liceo Tito Livio di Padova, terrà una conferenza sul tema «San Agostino».

Gli "scarponi,,

Gli iscritti alla Sezione Trevisana della Associazione Nazionale Alpini sono convocati per questa sera giovedì 6, ad ore 21, per trattare vari argomenti importanti.

Cronaca di Conegliano

S. E. MARESCALCHI AI «PIEMONTESI.

In risposta al telegramma spedito dalla famiglia Piemontese, sabato 1. corr., durante la cena al «Leon d'Oro» S. E. l'on. Marescalchi ha così risposto al cav. uff. prof. Giovanni Dalmasso, Direttore della nostra Scuola Enologica:

«Ringrazio, sempre presente con lo spirito fra baldi piemontesi fieri pionieri [illegible] che fortune. «Marescalchi».

ECHI DELLA CENA DEI «PIEMONTESI».

Riproduciamo il testo originale del telegramma diretto al prof. cav. uff. Giovanni Dal Masso dal generale Clerici, Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, in risposta a quello indirizzato dalla «Famiglia Piemontese» in occasione del banchetto di sabato scorso:

LL. AA. RR. Principi Piemonte grati gentile omaggio, ringraziano sentitamente. — Gen. Clerici».

L'ADDIO AL CARNEVALE AL CIRCOLO ACCADEMIA.

Martedì a sera, al Circolo Accademia, i Soci si sono riuniti a famigliare convegno per dare l'addio al carnevale morente. Alla mezzanotte la Presidenza offrì ai Soci presenti un dolce ed il tradizionale champagne di Conegliano.

Le danze si protrassero animatissime fino alle ore tre circa del mattino.

Cronaca di Oderzo

LA CONFERENZA DI STASERA

Questa sera alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto Fascista di Coltura presso il Palazzo del Littorio, il chiarissimo conferenziere prof. cav. Ugo Pezzato, direttore generale scolastico del Comune di Treviso, terrà la sua interessante conferenza: «Sua maestà il fanciullo».

Cronaca di Castelfranco

AUTO CONTRO UN PLATANO

Un'auto proveniente da Padova e diretta sulla strada di Vallà, in località «Cateni», pare per evitare un venditore di semi, andava a sbattere contro un platano rovesciandosi. Rimasero feriti il cav. Gervasio Scarpazza, l'ing. Benetti e la sua signora. Tutti i feriti nonchè l'investito, vennero trasportati all'Ospedale ove ebbero le cure del caso.

MOTTA DI LIVENZA

L'AUTOCORRIERA MOTTA-PORTOGRUARO.

Dalla impresa fratelli Ferrari di Antonio di Fossalta Maggiore è stato assunto il servizio d'autocorriera da Motta a Portogruaro e viceversa e ieri stesso, è cominciato col seguente orario: Partenza da Motta ogni giorno: ore 7.10 e 14.30; arrivi a Portogruaro 7.55 e 15.15; inoltre al martedì e al sabato altra corsa da Motta alle 11.30 e arrivo a Portogruaro alle 12.15.

Partenze da Portogruaro tutti i giorni alle 12.20 e alle 17.30 con arrivi a Motta alle 13.5 e alle 18.15; inoltre al martedì e al sabato altra corsa da Portogruaro alle 8.15 con arrivo a Motta alle ore 9.

Cronaca di Bolzano

ESPOSIZIONE NAZ. DOPOLAVORISTICA - LE MOSTRE-RACCOLTA.

Una delle principali caratteristiche della grandiosa rassegna della produzione extra professionale che la nostra città ospiterà dal 24 maggio alla fine di novembre, sarà la esecuzione delle Mostre-Raccolta.

Tali Mostre costituiranno una prova di attività ricercatrice e raccoglitrice specialmente nei riguardi del folclore, dei costumi, arredi, proverbi, simbolografie, autografi, documenti storici, caricature, oggetti d'arte, ed in genere collezioni speli.

Al Commissariato dell'Esposizione comm. avv. Antonio Pellegrini, sono già pervenute numerose le interessantissime raccolte. Esse, senza dubbio, non saranno esaminate dai visitatori col solo spirito di curiosità, bensì con attenzione di studio date le particolarità storiche, artistiche, tecniche di cui sono dotate.

Cronaca di Arco

QUARESIMALE

Quest'anno le prediche della Quaresima in questa Collegiata, saranno fatte dal M. R. Padre Serafino Inoma dei Minori Riformati del Convento delle Grazie di Varignano, valente oratore.

Gazzetta Bellunese

Dal Carnevale alla Quaresima

Ieri primo giorno di Quaresima numerosi cittadini, seguendo la tradizione, si portarono nel pianoro di Caverzano, a mangiare la tradizionale *aringa*.

Ieri sera nella Cattedrale, presente molto pubblico, Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda ha tenuto la prima predica quaresimale.

Precipita in un burrone

Il muratore cinquantenne Gabrielli Gio. Batta da Rocca Pietore, l'altra sera verso le sei si recava nella frazione di Sopracanale per affari urgenti e quivi si trattenne fin verso le dieci.

Era buio pesto ed il Gabrielli, per far più presto, si diede a traversare un sentiero stretto, coperto di ghiaccio, che sovrasta un burrone profondo un centinaio di metri.

Causa l'oscurità il povero uomo scivolò e rotolando andò a finire sul sottostante greto del torrente.

Della disgrazia si avvide la mattina dopo tale Darui Eva vedova Zanvit, la quale chiamò al soccorso. Il Gabrielli potè con non lievi sforzi, essere tratto dal burrone e trasportato nella propria abitazione, ove poco dopo giunse il medico condotto di Rocca, dott. G. B. Nicolao.

Al Gabrielli venne riscontrata la commozione viscerale e cerebrale, varie fratture e lesioni, di modo ch la prognosi è risrvatissima.

Concorso filodrammatico

Sabato sera avremo al Sociale la recita di chiusura del concorso filodrammatico provinciale da parte della filodrammatica di Agordo.

Il gruppo dei dilettanti agordini che costituisce uno dei migliori complessi della provincia, si produrrà con la bella commedia in 3 atti di Sabatino Lopez: *Il terzo marito*.

La meritata fama che gode anche tra noi la valorosa filodrammatica di Agordo e l'impegno con cui essa si è preparata per questa non facile prova, offrono la più sicura garanzia del successo della recita di sabato sera.

La cronaca nera

L'altra sera al Sociale tale Geromel Giuseppina di anni 30, da Treviso, detta Corinna, danzava con un giovane in modo scorretto. La coppia venne richiamata da un funzionario della Questura, ma mentre il cavaliere si scusava, la Geromel inveiva contro il funzionario con parole e con atti, sicchè venne dichiarata in arresto.

La donna cadde tosto in uno stato di choc nervoso, e fu dovuta trasportare all'Ospedale civile ove fu fatta piantonare in attesa di farla passare... alle carceri.

Il brigadiere comandante la squadra mobile sig. Savia Orazio, ha fermato l'altra notte, reduci dal veglione, tali Moliner Ginevra di anni 24 da Sedico, e Bianchi Elsa di anni 23 da Cibiana del Cadore. Il fermo avvenne per motivi di moralità. Le due comari vennero tradotte in questura e dopo una paternale vennero munite del foglio di via obbligatorio.

Conferenza del col. Vecchiarelli

Ricordiamo che domani sera, venerdì, nella sala Dopolavoro pubblico impiego, il colonnello Carlo Vecchiarelli, comandante il VII.o Alpini, terrà l'annunciata conferenza al Centro fascista di coltura, dal titolo: *Particolari caratteristici della guerra in montagna.*

Siamo certi che l'interessante argomento attirerà un pubblico scelto e numeroso.

Cinematografi

Questa sera al Sociale: *Nel turbine imperiale*. Dramma di una parigina nella tragedia napoleonica.

Pure questa sera al Cinema teatro Italia: *Il Corvo*, con protagonisti Lon Chaney e Renèe Adorèe.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

AFTA EPIZOOTICA

In seguito a nuovi casi fulminei e letali di afta il Podestà comm. Bortolotto ha emanato un'ordinanza con la quale ordina il sequestro di tutti gli animali esistenti nelle stalle comprese entro un raggio di duecento metri nella frazione Calvecchia dove si sono verificati i nuovi casi di afta. Ha richiamato inoltre la più scrupolosa osservanza a quanto dispone il regolamento di polizia veterinaria ed ha affidato la vigilanza ai vigili ed ai militi della M.V.S.N., stabilendo infine che i cani vaganti nel detto territorio e per i quali si rende difficile la cattura siano senz'altro uccisi.

S. Stino di Livenza

PER LE NUOVE COSTRUZIONI

Il Commissario prefettizio avverte in ottemperanza alle disposizioni del regolamento edilizio, chi intendesse costruire ex novo, oppure ampliare o modificare gli edifici attualmente esistenti nel centro e adiacenze di S. Stino, di Corbolone del Passo di Torre, dovrà ottenere prima apposita autorizzazione da rilasciarsi da questo Municipio.

IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Per il censimento dell'agricoltura il territorio del nostro Comune è stato suddiviso in quattro sezioni. Sono stati nominati ufficiali di censimento il maestro Corrado Gubitta per la prima sezione frazione Corbolone; Artico Ezelino per la seconda id. capoluogo; Furlan Lino per la terza id. id; Zanon Raimondo per la 4.a id. frazione Salute. Gli ufficiali di censimento raccoglieranno le notizie per mezzo di appositi moduli da riempirsi in maniera corretta e intelligibile a cura dei conduttori di aziende, dei capi d'amministrazione o d'impresa, dei proprietari, dei capi di famiglia, ecc., o dagli stessi ufficiali di censimento quando gli interessati non siano materialmente in grado di farlo in maniera corretta ed intelligibile.

Il Commissario prefettizio rivolge viva raccomandazione a quanti possono, di collaborare per rendere quanto più perfetta possibile questa indagine ordinata dal Governo Nazionale, e dare tutta la loro opera volonterosa, per mettere in grado il Comune di fornire dati precisi nell'interesse anche della valutazione delle forze agricole locali.

Da Torre di Mosto

COSE DEI COMBATTENTI

Siamo pregati di rendere noto che domenica 9 marzo, ad ore 10 precise, nella sala maggiore del palazzo comunale (g. c.), avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti a questa Sezione Combattenti.

Il Presidente della Sezione sig. Giulio Furlani invita pertanto i soci combattenti che ancora non hanno ritirato la tessera 1930, a volersi presentare subito, avvertendo che chi non effettuerà il ritiro della tessera in parola entro domenica 9 marzo, verrà senz'altro dichiarato dimissionario.

PER I POVERI

Rendiamo noto che gli iscritti nell'elenco dei poveri, non potranno essere sottoposti a visita medica, ne ritirare medicine, se non in possesso del libretto regolarmente intestato, rilasciato dall'ufficio comunale.

Cronaca di Mira

ESEQUIE MORO LIN

Ieri nell'arcipretale di Mira, presente la famiglia e pochi intimi amici, ebbero luogo semplici, austere esequie in suffragio della Contessa Giustiniana Moro Lin nata Ferro, madre adorata del nostro concittadino co. dr. cav. uff. Mario Moro Lin.

Marano di Mira

Il negro Islas che trovasi nella nostra frazione da circa due mesi, si sta giornalmente allenando sotto la guida del suo manager sig. Giulio Furlan, allo scopo di prepararsi ad incrociare i guanti con il campione europeo Pierre Charles. L'Islas che è anche istruttore al Circolo pugilistico di Padova, spera nell'intervallo dell'incontro col Charles, di misurarsi con altro competitore della sua specie, e non è difficile per la forza e la tecnica cui è dotato, di vederlo prima e dopo vincitore.

Cronache padovane

★ Scendendo dal tram in corsa, in piazza del Duomo, certa Celsi Gervasia di anni 52, da Maio, si cagionava delle contusioni alla regione occipitale.

★ Il mendicante Dissat Angelo fu Vincenzo di anni 54, recatosi a dormire ai dormitori pubblioi veniva a diverbio con altri mendicanti, e col custode del locale per futili motivi. Ad un certo momento il poveraccio, ch'era ubriaco, veniva colpito con una scarica di pugni alla testa sicchè fu costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale.

S. DANIELE

UNA CULLA

La casa del sig. Elvio Nutta della Società Autoservizi Pubblici locali, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba alla quale è stato imposto il nome di Margherita. Rallegramenti all'egregio sig. Nutta e sua gentile consorte.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA SEMERIA

Lunedì 10 corr. alle 21 al Licinio Padre Semeria terrà la tanto attesa conferenza. Palchi e posti distinti si prenotano al camerino del teatro.

CARNOVALE E QUARESIMA

Al Licinio si chiuse il carnovale danzando instancabilmente sino alle 5 di stamane. Speriamo ora che la direzione del teatro riesca come è nelle sue abitudini di offrirci delle buone compagnia di operette e di prosa.

FUNEBRI

E' morta tra il generale compianto ieri sera la buona e gentile signorina Luisa Vianello di Fausto. Ai congiunti presentimo vivissime condoglianze.

CIVIDALE

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Venerdì 7 marzo 1930, alle ore 8.30, nella sala del Littorio, il prof. Giovanni Calabrò del R. Liceo parlerà sul tema: «La musica strumentale da camera dalle orgini a Beethoven».

Illustreranno la lezione brani del Frescobaldi (1583-1643); del Pasquini (1637-1710); dello Scarlatti (1659-1725); del Corelli (1653-1713); del Valentini (1681-1745); del Veracini (1685-1750); del Porpora (1686-1766) di Padre Martini (1706-1784); del Lulli (1633-1687); di Haydn (1732-1809); di Beethoven (1770-1827.

Esecutori: M.o Antonio Foraboschi (pianoforte); dott. Giuseppe Marioni (violino); M.o Alessandro Coppotelli (viola); Pio Riani (violoncello).

Prezzi: Ingresso L. 2; per i soci dell'Istituto, per gli studenti, per i dopolavoristi, per i soldati ed i sottufficiali L. 1.

IL QUARESIMALISTA

Il Quaresimale quest'anno sarà tenuto dal Canonico del Duomo di Udine, Mons. cav. dall'Oste parroco delle «Grazie» il quale oggi ha iniziato la predicazione.

FIORI D'ARANCIO

Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Cesarina Ancilla De Angeli e il sig. Andrea Carretta impiegato ferroviario. Agli sposi le nostre felicitazioni.

CRONACA DI LATISANA

VERIFICA PESI E MISURE

In ottemperanza alle disposizioni di legge la commissione per la verifica dei pesi e misure per l'anno 1930 sarà a Latisana nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29. Si ricorda gli interessati le gravi sanzioni per gli inadempienti. L'orario è fissato dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 di ciascun giorno.

ASTA PUBBLICA

A cura dell'ufficio del Registro il 15 prossimo alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pubblica per la concessione dello sfalcio erbe dell'argine destro del Tagliamento in località Cavrato. Le modalità del concorso sono assegnate da un apposito avviso, visibile anche nell'atrio della R. Pretura.

ARRESTO

I Carabinieri locali hanno proceduto all'arresto di tale De Marchi Attilio di Domenico, da Sacile, di anni 32, perchè trovato in istato di ubriachezza manifesta, molesta e ripugnante.

S. Giorgio di Nogaro

MACABRA SCOPERTA

Giunge notizia da Marano Lagunare che l'altro ieri alcuni sterratori che stavano lavorando nelle vicinanze del Cimitero di S. Vito, nell'isola ononima trovarono grandi quantità di ossa umane fra cui un teschio. Pare si tratti di resti di tre cadaveri umani ivi sepolti durante la guerra. Le autorità accorse sul luogo non poterono far altro che constatare la macabra scoperta. In paese si fanno molte congetture sullo strano ritrovamento e da alcuni si pensa anche a qualche delitto rimasto sconosciuto.

CORMONS

IL MERCATO MENSILE

Domani venerdì 7 corr. si terrà al Foro boario (accampamento» l'annunciato mercato mensile di bestiame al quale hanno aderito molti allevatori e commercianti. Nello stesso giorno, sulla piazza 24 maggio avrà luogo il mercato di pollame verdure e granaglie.

«MARUSKA» AL COMUNALE

Sabato 8 e domenica 9 si presenterà al pubblico Dolores del Rio con il capolavoro cinematografico «Maruska». Quanto prima: «Trafalgar» e «Giglio imperiale».

Il processo per l'eccidio di Fondi

Le accuse ai fratelli De Silvestro per l'uccisione del Cardinali

ROMA, 5

All'udienza di stamane del processo per l'eccidio di Fondi, viene continuato l'interrogatorio dei testi. Edvige Molino, maresciallo dei carabinieri a Fondi nel 1911, si occupò delle indagini in ordine all'uccisione del Cardinali. Si leggono i verbali redatti dal teste, dai quali si apprende che la Bottini, amante del Leopoldo De Silvestro, accusò il Vincenzo Antonio quale autore di quel delitto. Il Cardinali sarebbe stato tolto dal mondo, secondo la Bottini, perchè era a conoscenza dei segreti dei De Silvestro. Si apprende anche che la famiglia De Silvestro andava intimidendo tutti gli abitanti del paese per impedire che fossero fatte rivelazioni alla giustizia. Una circostanza particolarmente importante è quella che la Bencivenga, la donna già amante e oggi moglie del Vincenzo, si adoperava anch'essa con i famigliari dei De Silvestro allo stesso scopo.

L'avv. Addessi di P. C. annunzia a questo punto che un fratello del defunto Cardinali, a nome Benedetto, mai interrogato in periodo istruttorio, intende costituirsi P. C. Su questa costituzione non si trova nulla da opporre dalle altre parti ed il Presidente ne fa prendere atto in verbale e fa avanzare il Cardinali Benedetto.

"Non ripasserai,,

Costui, che all'epoca del delitto aveva dodici anni, narra che un mese prima dell'uccisione del Cardinali, questi incontrò il Vincenzo Antonio sul quale era già una forte taglia. Il Vincenzo Antonio puntò il fucile di cui era armato sul petto del Cardinali, ma non fece fuoco, perchè il fratello Leopoldo lo fermò dicendo: «Lascialo stare; è un tuo parente». Qualche settimana primo dell'omicidio, poi, i due fatelli banditi incontravano nuovamente il Cardinali. Il Leopoldo questa volta disse: «Adesso passa ma indietro non ripasserai». Il teste spiega poi le ragioni dell'odio dei due fratelli verso il Cardinali, ricordando che i De Silvestro si nascondevano in un certo punto della boscaglia che nessuno prima conosceva e che il Cardinali aveva poi preso in affitto e quindi la batteva continuamente. Aggiunge anche che nella boscaglia erano stati visti più volte i due fratelli latitanti.

Avv. Sotis: Come potete affermare che l'individuo che andava col Leopoldo era il Vincenzo Antonio?

Teste: Aveva le gambe impedite.

La difesa in coro: Ma se le gambe il Vincenzo Antonio se le è spezzate dieci anni dopo!

Avv. Vecchini della difesa: Discuteremo, discuteremo su questi ricordi.

Avv. Sotis: Come va che in istruttoria non avete mai parlato di questi particolari?

Presidente: Lo domanderemo al padre, che è colui che ha fatto le dichiarazioni in istruttoria e che avrebbe dimenticato questa circostanza.

Avv. Sotis: Il padre è stato interrogato ben sei volte e non ha mai fatto parola di ciò.

Chiuso il breve incidente, si legge la deposizione di Antonia Abbondanza, ora defunta. Anche costei a suo tempo ha parlato di minaccie dei De Silvestro contro il Cardinali, che si era intromesso nella boscaglia in cui si nascondevano i due banditi. Un altro giorno la teste udì con le sue orecchie pronunciare parole oscure di minaccia all'indirizzo di Cardinali. La mattina dopo l'uccisione del Cardinali, l'Abbondanza potè vedere il Vincenzo Antonio armato di fucile. Tornava egli dall'avere già commesso il delitto?

I moventi del delitto

Felice Cappone, contadino della campagna di Fondi, premette che non ricorda nulla e si richiama alle deposizioni scritte. Otto giorni prima del delitto, egli passava per la Selva col Cardinali Giovanni, del quale era garzone e sentì le minaccie del De Silvestro contro il proprio padrone. In un'altra deposizione, resa sempre in istruttoria, il Cappone narrò come, traghettando col Cardinali il canale per andare a Capratico, si incontrò col De Silvestro. Non potè udire l'oggetto del discorso: ma, quando il De Silvestro si fu allontanato, il Cardinali gli disse che era stato diffidato a non condurre più le pecore nelle terre di Capranico. Il Cappone disse anche che il Cardinali avrebbe chiesta in isposa la sorella dei De Silvestro. Il Leopoldo però si oppose al matrimonio.

Presidente (rivolto all'imputato): Dunque per questo avete ucciso il Cardinali?

Imputato: Il testimonio è falso. Io non ho mai minacciato di morte il Cardinali e nemmeno ho saputo che egli avesse chiesta in moglie mia sorella.

Presidente: Il teste ha detto quello che avete sentito ora, non soltanto adesso, ma anche subito dopo il delitto.

Imputato: Era falso fin d'allora. Il territorio di Capratico era del Principe di Fondi ed era guardato dai suoi sorveglianti. Come potevamo noi nasconderci là dentro?

Presidente: Queste sono considerazioni che faranno i vostri avvocati.

La circostanza della richiesta in matrimonio della sorella del Leopoldo e del rifiuto da parte di costui è affermata anche da una deposizione scritta di Ferrero Carlo, che non si è potuto far venire in udienza perchè irreperibile.

Il cadavere sulla spiaggia

Si sente quindi un cugino dello ucciso, Angelo Cardinali. La mattina dopo il delitto un amico corse a dirgli che il cugino era stato ucciso. Lasciò ogni cosa e corse sul luogo indicatogli. Il cadavere del povero cardinali giaceva sulla spiaggia, ferito in più parti da arma da fuoco. Egli si interessò subito di scoprire gli autori dell'uccisione, seguendo le voci dell'opinione pubblica che accusava il De Silvestro. Apprese in quell'occasione che il Principe di Fondi aveva ceduto in affitto al Cardinali un pezzo di terreno nel quale i De Silvestro si nascondevano. Il Cardinali Angelo aggiunse che, per essersi interessato di scoprire coloro che uccisero il suo parente, era stato messo in guardia a non immischiarsi più nella questione da persone inviate dai due fratelli. Si apprende anche dalla deposizione scritta dal teste che la mattina del delitto poco tempo appresso il Leopoldo era stato visto passare armato di doppietta. Il teste conferma in udienza tutte le dichiarazioni rese in istruttoria.

A questo punto la P. C. chiede la citazione di nuovi testi e cioè del brigadiere dei carabinieri Paesano, di un ex carabiniere a nome Florenza e di un certo Romeo Trani. Secondo la P. C. il Paesano dovrebbe deporre se dopo l'arresto del Vincenzo Antonio De Silvestro, mentre si conduceva in carcere il bandito, questo avrebbe chiesto: «Che ore sono». «Le due e mezzo» avrebbe risposto il brigadiere. E l'altro: «E' notte, ma per me non è ancora notte». Il Florenza avrebbe avuto dopo l'incendio del pagliaio l'ordine di eseguire il mandato di cattura contro il De Silvestro. Egli avrebbe ricevuto spesso informazioni circa la presenza del ricercato nella macchia di Fondi, ma ogni qualvolta si recava sul posto avrebbe trovato soltanto..... tracce del latitante.

Il Trani, infine, è un tale che spedì domenica scorsa un biglietto all'osteria del Di Sarro Carlo, fratello della povera Driade, con queste parole: «Vi è una prova. Uno o due anni dopo l'incendio del Pagliaio egli (il De Silvestro Vincenzo Antonio) venne a Sperlonga e minacciò di uccidere una persona».

Il Presidente accoglie l'istanza e ordina la citazione dei suddetti tre testimoni. Quindi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza è ripresa alle 16.10. Si dà lettura dell'interrogatorio di Rotunno Angelo, deceduto. Il mattino del 13 novembre 1911 il Cardinali gli chiese in prestito un fucile a due canne; nel pomeriggio seppe poi della scoperta del cadavere del Cardinali e il fucile che aveva portato seco l'ucciso non venne più trovato, nè presso il cadavere del pastore, nè altrove. Capirchio Gaetano è in America; dal suo interrogatorio risulta che nella selva udì le minaccie rivolte dal vecchio De Silvestro e dal figlio Leopoldo al Cardinali.

La seduta pomeridiana si chiude con l'escussione di altri testimoni che non aggiungono nulla di nuovo ai precedenti testi e che riferiscono sempre su circostanze ormai note.

Branchi di delfini nelle acque del Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 5

Nelle acque del Piave sino al ponte di San Donà nuotano da parecchi giorni dei magnifici delfini che risalgono il fiume ormai non più di acque dolci ma salate per le ben note vicende. I cacciatori che sono ora quasi in pensione per la mancanza di selvaggina vanno alla caccia di delfini, fino ad ora però con poco esito, mentre gli esercenti sperano che la zona diventi celebre per questo genere nuovo di caccia che richiami gente da altri paesi per la caccia del colossale attacco.

Deragliamento d'un treno merci presso Stanghella

PADOVA, 5

Per cause non bene precisate il treno merci 6581, che da Venezia era diretto a Bologna, nei pressi di Stanghella deragliava. Cinque o sei vagoni uscirono dal binario ostruendo anche quello parallelo. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna vittima. Dell'incidente venne informata la stazione di Padova e sul posto si recavano il capo tecnico e il capo deposito col carro attrezzato. L'opera di sgombero è continuata per qualche ora e soltanto verso sera la linea poteva essere ripristinata. Il treno 48 A proveniente da Bologna è giunto a Padova con settantacinque minuti di ritardo, dato che i viaggiatori dovettero compiere il trasbordo. I danni non sono gravi.

Diciassettenne che uccide il cugino ventenne

PIACENZA, 5

Un grave fatto di sangue è avvenuto in frazione Colenzano di Bettole. Il diciassettenne Pellegrino Malvicini, affrontato il proprio cugino, il ventenne Salvatore Malvezzi, dopo un concitato colloquio, estraeva una rivoltella sparandogli contro un colpo che la raggiungeva al basso ventre.

Trasportato all'Ospedale di Piacenza, il Malvezzi cessava di vivere dopo dodici ore di atroce agonia.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto il giovane Pellegrino Malvicini a compiere il gesto sanguinario.

L'omicida si è dato alla latitanza. E' attivamente ricercato.

Truffa di mezzo milione per una casa di mode inesistente

FIRENZE, 5

I carabinieri hanno proceduto ieri sera all'arresto della signora Giulia Banfi vedova Basili e di nuovo coniugata con certo Benvenuti, abitante sola in un elegante villino di via Fra Giovanni Angelico, 26. La signora, giovane e dall'aspetto distinto, era riuscita a farsi consegnare la somma di oltre mezzo milione da persone facoltose, dicendo che era sua intenzione di aprire una grande ed elegante casa di mode, che avrebbe richiamata la clientela più elegante e più ricca di Firenze. Poichè è risultato che quello dell'apertura della casa di mode era un espediente per cercar denaro, la signora è stata arrestata.

Una nuova linea aerea Parigi-Belgrado

BELGRADO, 5

Il primo maggio prossimo la Società aeronautica francese S. I. D. N. A. inizierà il servizio sulla nuova linea aerea Parigi-Belgrado attraverso Strasburgo-Praga-Vienna-Zagabrai.

GLI SPORTS

I campionati della Milizia a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 5

Cortina d'Ampezzo vive le ultime giornate dello sport invernale con una animazione insolita. Naturalmente la presenza dei partecipanti alle prossime gare per il Campionato della Milizia contribuisce a mantenere sempre viva quell'atmosfera di cordialità sportiva portata dai goliardi in occasione delle recenti competizioni universitarie. Le manifestazioni della Milizia sebbene rivestano carattere prettamente militare e fascista assumono l'importanza di un vero avvenimento che chiude in modo superbo il ciclo delle numerose manifestazioni sportive della stagione invernale.

E la presenza delle più alte Gerarchie della Milizia e il prossimo intervento di S. E. Teruzzi, Capo di S. M., è la dimostrazione più chiara dell'alta considerazione che il Regime riversa sopra le colonne sicure dei suoi volontari.

Notiamo intanto la presenza dei seguenti Ufficiali superiori della Milizia: generale Vernè, comandante del II. Raggruppamento, generale Piazza, comandante il XIII Gruppo di Udine, il generale Bevilacqua comandante il Gruppo di Aquila, il console Giusfredi, capo S. M. di Bologna, i consoli Diamanti, Liuzzi, Muratori, Corradi, Malavasi, Romagialli, Biaggioni, Ballabio, i seniori: Grazele Donati, Vianini, Gidoni, Bigazzi, Ciaccia, della Milizia Forestale, centurione Torre della Ferroviaria, seniore medico De Lorenzo, ed altri.

Finora sono giunte da Gemona, Pontedilegno, Valtellina, Abruzzi, Catania, Abetone, Bologna, Bolzano, Verona, Schio, Torino, Val Formazza, Val d'Aosta, le squadre di camicie nere che dovranno prendere parte alle competizioni.

Ammirabile lo spirito di disciplina che anima questa gioventù fascista adunata a Cortina d'Ampezzo ed intenta in un severo allenamento.

Il programma per il Campionato nazionale della Milizia è il seguente:

Giorno 7, ore 8: Gara di fondo a pattuglie — Giorno 8, ore 8: Gara di fondo individuale — Giorno 9, ore 8: Gara di velocità, gara di stile e con ostacoli — Giorno 10, ore 8: Gara di salto al trampolino di Zuel — Giorno 10, ore 17: Premiazione dei vincitori.

Sono già giunti i rappresentanti di tutte le Legioni e quasi tutti i componenti la Giuria. Per il giorno 6 è atteso S. E. Teruzzi ed il gen. Traditi per i quali si preparano grandi ricevimenti. Come abbiamo già detto rappresentano l'Esercito il colonnello Della Bianca dell'8.o Alpini e il capitano Campari del 7.o Alpini.

L'indiscussa competenza sportiva e militare della eletta schiera di Capi e Gerarchi presenti, è garanzia sicura per la regolarità, serietà ed importanza delle gare dei militi gare che debbono dimostrare a qual grado di allenamento si trovano le nostre camicie nere che nella missione quotidiana affidatagli dalla Nazione debbono continuamente sfidare le fatiche e le insidie della neve, del freddo e della montagna.

Il gen. Traditi a Cortina

L'attesa per Gazzera e Turati

CORTINA, D'AMPEZZO, 5

Questa sera alle 7 è qui giunto il luogotenente generale Traditi, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia. Nel piazzale dell'Hotel Savoia erano a riceverlo tutti gli ufficiali convenuti a Cortina per le gare di campionato nazionale e per la gara della «Coppa Mussolini», con i generali Vernè comandante del secondo raggruppamento, Agostini della Milizia Forestale, D'Oro, Elti, Bevilacqua e Piazza. Era pure presente il colonnello Della Bianca dell'ottavo Alpini, con i quali il luogotenente generale Traditi si è intrattenuto a cordiale colloquio. Una centuria di militi ha reso gli onori militari. Il Podestà comm. Mercuri ha presentato all'ospite gradito l'omaggio della cittadinanza.

Si parla del probabile arrivo di S. E. Turati e di S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra. Per domani sera è annunziato lo arrivo di S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia e la direzione delle gare, le auntorità locali e la cittadinanza preparano festose accoglienze.

Le prove a Cortina d'un velivolo con gli sci

CORTINA, 5

Oggi con un apparecchio da turismo sono state compiute delle evoluzioni sopra Cortina d'Ampezzo. Si trattava dei primi assaggi per le prove con apparecchio da turismo munito di pattini. Infatti nella località Campi, che dista un chilometro e mezzo circa da Cortina d'Ampezzo, da pochi giorni è stato predisposto un campo di atterraggio sulla neve. Il velivolo è stato montato a Cortina e le prove di inalzamento e di atterraggio sono riuscite con piena soddisfazione degli ufficiali dell'aviazione. Domattina verranno eseguite le prove ufficiali.

Casa crollata a Napoli

Gli inquilini in salvo

NAPOLI, 5

In via Enrico Cosens si è verificato stamane un crollo edilizio. Il muro maestro di una casa di tre piani, che già minacciava rovina, ha ceduto, abbattendosi sulla strada con grande fragore.

Fortunatamente, dato il tempestivo intervento dei pompieri e della polizia, gli inquilini si erano tutti messi in salvo, evitando una catastrofe assai più tremenda di quella avvenuta nel settembre scorso in via S. Attanasio all'Arenaccia.

L'esodo dalla Russia e l'imbarazzo della Polonia

VIENNA, 5

Informazioni di carattere ufficioso, provenienti da Varsavia, dicono che le guardie polacche di frontiera si trovano in grande imbarazzo per l'affluenza sempre maggiore di contadini russi affamati e insufficientemente vestiti che, fuggendo dal territorio dei Soviet, riparano in Polonia dove difficilmente possono trovare lavoro data la forte disoccupazione esistente. Nel corso delle ultime settimane 526 famiglie di contadini russi hanno oltrepassato la frontiera penetrando in territorio polacco, dove sono state fermate da quelle autorità che ora non sanno come alloggiarle e assisterle.

Un dispaccio da Mosca informa che a Lugansk è terminato il processo contro 24 impiegati di quella cooperativa operaia accusati di avere rivenduto privatamente una certa quantità di generi alimentari e articoli di consumo. Tre imputati sono stati condannati a morte; gli altri al carcere.

La partecipazione italiana alla Fiera di Budapest

ROMA, 5

Dal 3 al 12 maggio p. v. avrà luogo in Budapest la XXV. Fiera campionaria internazionale. Per la prima volta l'Italia parteciperà ufficialmente a questa importante manifestazione con una mostra speciale, la cui organizzazione è stata affidata all'Istituto nazionale per le esportazioni. Per facilitare il concorso della produzione e del commercio nazionale sono acconsentite agli espositori le maggiori agevolazioni, come appare dalle condizioni di adesione largamente diffuse presso i Consigli provinciali dell'economia e le organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Per partecipazioni e prestazioni speciali l'I. N. E. accorderà le condizioni più favorevoli possibili. Le domande di adesione su moduli appositi che possono esser richiesti agli enti ed organizzazioni predette o all'I. N. E. in Roma, saranno accolte fino al 31 marzo 1930.

L'attentato di Pirot e il problema delle bande armate

BELGRADO, 5

I giornali commentano ampiamente l'attentato di Pirot. La *Politika* sostiene che, scopo dell'attentato, è stato di turbare la pace consolidata dal recente accordo bulgaro-jugoslavo e chiede la punizione esemplare dei colpevoli.

Il *Vreme* afferma che l'attentato dimostra quanto la Serbia meridionale sia vittima di bande di delinquenti e sostiene che mai è esistita, nè oggi esiste, una questione macedone, ma esiste soltanto un problema delle bande armate che vivono indisturbate minacciando la pace nei Balcani.

La conversione in oro dei dazi cinesi

NANCHINO, 5

Il Ministro delle Finanze Sung ha disposto che i diritti doganali sulle merci importate dall'estero non siano più calcolati in base all'antica unità di misura argentea bensì in base ad una nuova unità aurea.

A cominciare dal 16 corr. il tasso per la conversione in oro dei dazi sulle merci estere sarà fissato in base al cambio medio per il mese di gennaio. La nuova unità aurea equivale a 60,1866 centigrammi di oro puro ossia a dollari oro 0.40.

Illustrando il provvedimento preso, il Ministro ha dichiarato che esso si era reso necessario per salvaguardare le finanze dello Stato gravemente minacciate dal ribasso prodottosi nel prezzo dell'argento. Il Governo nazionale infatti deve far fronte a pagamenti in oro per circa 8 milioni di lire sterline all'anno il costo di tali pagamenti è aumentato in seguito al ribassato prezzo dell'argento del 60 per cento sul cambio medio del 1925. Il Ministro afferma infine che l'aumento dei dazi di importazione essendo limitato alle merci provenienti dall'Estero l'innovazione non dovrebbe costituire un ostacolo al commercio generale della Cina.

Muore fulminato dalla corrente durante un tentativo d'evasione

LILLA, 5

Un audace tentativo di evasione ha avuto luogo nelle prigioni per opera principale di Mario Martin, un bandito che parecchi anni or sono era fuggito dalle carceri di Roanne e due mesi fa aveva voluto rinnovare il suo colpo a Lilla. Questa volta aveva associato al suo tentativo sessantacinque detenuti che lavoravano con lui nel laboratorio di calzature. Mentre un guardiano si apprestava a fare l'appello, uno dei prigionieri gli gettò sul volto una coperta. Il Martin intanto tagliava i fili dei campanelli elettrici. Il sorvegliante fu stordito a pugni. Il Martin si impadronì delle chiavi e fece girare le serrature; ma la porta, in forza di un catenaccio esterno, resistette a tutti gli sforzi dei detenuti. Mentre questi tentavano sfondarla, le grida del guardiano e il tumulto causato dai prigionieri attiravano l'attenzione di un altro guardiano che dava l'allarme. Tutti i sorveglianti a disposizione furono adunati, e allora i reclusi, visto fallire il colpo, ritrovarono la loro calma. Il Martin fu accompagnato nell'ufficio del guardiano capo. Ma quivi, colto un momento in cui la porta era rimasta aperta per lasciar passare un visitatore, il Martin si liberò dalla stretta dei guardiani e balzò verso l'uscita. Un secondino aggrappatosi al vestito del fuggitivo riuscì a respingerlo nell'interno del carcere. Il Martin si svincolò nuovamente e si diede alla fuga per i corridoi. Penetrato in una camera, sfondò il finestrino e saltò un primo muro alto quattro metri e mezzo. Un altro muro lo separava dalla strada, ove una comitiva di maschere stava passando allegramente. Il Martin non si accorse di alcuni fili elettrici ad alta tensione contro i quali andò a finire, cadendo a terra fulminato. Una inchiesta è stata aperta sulle circostanze di questo audacissimo tentativo di evasione.

La scoperta del vaccino contro la febbre tifoide

CRACOVIA, 5

All'Accademia delle Scienze è stata svolta una relazione sul metodo di vaccinazione contro la febbre tifoide scoperto dal prof. Weigel Low mettendosi in rilievo che il nuovo metodo ha dato risultati positivi in alcune centinaia di casi.

CRONACA DI MESTRE

Una riunione di tabacchicultori

Nella Sede Centrale di Mestre nella nostra Federazione, ha avuto luogo ieri mattina, una riunione dei tabacchicultori della provincia convocati dalla Presidenza della Sezione Nazionale Tabacchicultori, per la discussione di un'importante ordine del giorno. Tra i presenti notiamo: il comm. dr. C. Bortolotto Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, il cav. Veronese, il Barone Treves De Bonfili, il dr. Giorgio Dal Moro per l'Amministrazione Stucky, il conte Bandino Da Lisca, il dr. Saggiori, l'ing. Toniatti, il sig. Ronchi, ed altri.

Erano inoltre presenti il Segretario Generale della Sezione Nazionale Tabacchicultori prof. Giulio Micciarelli, il dr. Ferrari Segretario della Federazione Agricoltori, ed il dr. Zuccarini Direttore Tecnico. Dopo un'ampia relazione del prof. Micciarelli sulle direttive della Sezione Nazionale Tabacchicultori, a cui seguì una serena discussione da parte dei convenuti, fu votato il seguente ordine del giorno.

«I Tabacchicultori della provincia di Venezia approvano le direttive esposte dalla Sezione Nazionale Tabacchicultori alla quale dichiarano di completamente aderire e fanno voti:

a) che si provveda al riesame delle zone di produzione tabacchi con criteri che siano suffragati dalle migliori norme tecniche ed a cura di commissioni paritetiche;

b) che le commissioni di perizia siano ugualmente paritetiche e procedano nello stesso modo, con cui si procede per le concessioni di manifesto;

c) che siano diminuite le spese di sorveglianza a carico del produttore;

d) che il compartimento disponga di personale sufficiente per non alterare le tempestive operazioni colturali e di raccolta».

Cronaca varia

Una spinta nel gioco. — Alle 14 di ieri, il cinquenne Ruzza Guerrino abitante in via Giustizia uscito in istrada, si mise con altri bambini a giocare quando ricevette da essi uno spintone che lo fece cadere malamente a terra. Tanto malamente che il piccolo riportò la frattura delle gamba destra, guaribile in 40 giorni.

Beneficenza. — A mezzo della «Gazzetta» in memoria del compianto operaio Zuin Valentino vennero fatte pro Istituto Berna le seguenti oblazioni di L. 5 ciascuna: Dall'Armi cav. Pietro; Ferlini rag. Ultimo; Fustinoni Gino; Urbani Pietro; Danadel Primo; Chiozza Andrea.

Ufficiali in congedo. — Il Caposezione del Gruppo Ufficiali in congedo di Mestre ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala Consigliare degli Uffici Municipali di Mestre avrà luogo la lezione del corso d'istruzione.

G. S. Barbieri. — I soci della G. S. Barbieri sono pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala superiore della trattoria da Geremia alle ore 21 di domani sera venerdì per trattare un importante ordine del giorno.

Fra due pulegge

All'una della scorsa notte Compagno Giuseppe di anni 21 abitante alla Mira operaio presso la Società Montecatini al Porto Industriale, mentre stava lavorando venne preso con la mano destra fra due pulegge. Si ebbe ferite lacero-contuse all'indice della mano destra, col distacco parziale della terza falange.

Fu medicato all'Ospedale. Guarirà in un mese.

Un investimento evitato

L'altro giorno il conduttore Favaretto Augusto guidava la vettura tranviaria in partenza da Carpenedo alle ore 16.30 e diretta in piazza Umberto I. A velocità normale il tram stava per oltrepassare le caserme quando improvvisamente, ad una diecina di metri dalla vettura, una bambina di sei anni dal viale riservato ai pedoni passava nel mezzo del binario. Certamente il veicolo l'avrebbe investita in pieno se il guidatore con prontezza di spirito, mentre i presenti mettevano grida di raccapriccio, non avesse dato tutti i freni riuscendo a inchiodare la vettura proprio a pochi centimetri dalla piccina.

Si vendica dopo un anno

L'altra sera alle 21.30 certo Ceruti Severino di Carlo di anni 26 di Mirano incontrò nei pressi di un'osteria certo Milan Giacomo fu Federico di anni 49 pure di Mirano col quale un anno fa avrebbe fatto questione, venendo malmenato. Il Caruti, che aveva in mano un bastone, accecato dall'idea della vendetta ricordando il passato, senza proferire parola, vibrò una potente legnata sulla testa del Milan, producendogli delle ferite lacere alla tempia sinistra guaribili in giorni 12.

In seguito al responso medico, i Carabinieri si misero alla ricerca del feritore e, trovatolo, lo dichiararono in arresto.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di febbraio 1930 si può così riassumere: visite al dispensario nuovi 39, ritorni 93, visite domiciliari 35; esami di sputi 6; esami radiologici 7. Provvedimenti profilattici e curativi: distribuzione sputacchiere 3, distribuzione di disinfettanti 10; distribuzioni medicinali, scatole iniezioni 11; bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 16, bambini inviati al preventorio di Pellestrina 1; distribuzione di latte litri 210 per un totale in complesso di lire 3462.

Una grave caduta

Buscato Giuseppe di anni 23 da Mestre operaio della D.I.C.S.A. da Marghera alle 8 di ieri mattina, montato su tubo di ghisa per lubrificare una pompa, mise involontariamente un piede sopra della stoppa inzuppata di olio, scivolando e cadendo fra le cinghie di una puleggia. Si produsse nel frangente la frattura della tibia destra. Fu portato all'Ospedale, guarirà in una quarantina di giorni.

TONIOLO. «S. O. S.» Grande successo.
EXCELSIOR. L'ombra che vendica
MARCONI. «L'impronta rossa».

Alle ore 15.40 di oggi rendeva la sua nobile anima a Dio

S. E. Gr. Uff. Prof.

Antonio Fradeletto

Senatore del Regno - Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoja - Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio la desolata vedova Maria Fradeletto-Corneldi, il figlio Giulio, la figlia Adriana, le nipoti e i parenti tutti.

ROMA li 5 Marzo 1930 VIII.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore in Lungotevere Prati.

Prim. Stab. Pompe Funebri R. Raveggi - Via Palermo 47 - Telef. 40-443; 42-443.

Ringraziamento

Margherita Cavallarin Ved. Sullam, anche a nome della famiglia, ringrazia vivamente tutti quei buoni che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del suo amatissimo

MARCO SULLAM

fu COSTANTE

VENEZIA, 5 Marzo 1930.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bianchini d'Alberigo, Lanfranchi e Giusti del Giardino, profondamente commosse porgono vive grazie agli Ill.mi Signori Podestà di Venezia e di Padova, agli Istituti, Congregazioni ed Opere Pie, nonchè a tutti coloro che in occasione della perdita della loro cara

Cont. LUIGIA DU BOIS BIANCHINI D'ALBERIGO

hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

VENEZIA, li 6 Marzo 1930 VIII

Prem. Impr. E. Riccordini e C. - Tel. 32-90.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera vota la fiducia a Tardieu

dopo una violentissima dimostrazione delle sinistre

316 voti favorevoli e 263 contrari

PARIGI, 5

(A.P.) La presa di contatto fra il nuovo Gabinetto Tardieu e la Camera è stata assai burrascosa. Una dichiarazione ministeriale non era stata mai accolta da una violenta gazzarra come quella che si è scatenata oggi non appena Tardieu è salito alla tribuna.

Tutto il suo discorso, che pure era del tono più moderato, è stato metodicamente interrotto dalle urla delle sinistre, associatesi naturalmente nello sfogo del loro corruccio.

Prima della seduta i membri del Governo si erano riuniti in un Consiglio dei Ministri presieduto da Gastone Doumergue e avevano proceduto alla approvazione definitiva della dichiarazione ministeriale e alla costituzione delle delegazioni francesi alla Conferenza navale di Londra e alla Conferenza doganale di Ginevra.

I membri della delegazione francese a Londra saranno il Presidente del Consiglio Tardieu, il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro della Marina Dumesnil, il Ministro delle Colonie Pietri, l'Ambasciatore di Francia a Londra De Flerieau, il presidente della commissione senatoriale della Marina De Kerguezec e due aggiunti, Massigli capo dei servizi francesi alla Società delle Nazioni e Moysset capo di gabinetto del Presidente del Consiglio. Flandin, Ministro del Commercio, e Serot Sottosegretario all'Agricoltura riprenderanno il loro posto a capo della delegazione francese a Ginevra.

Un primo incidente

Andrea Tardieu aveva inoltre messo il Consiglio al corrente della situazione nei dipartimenti inondati del Mezzogiorno della Francia ed aveva annunziato che avrebbe partecipato oggi alle Camere una domanda di crediti eccezionali per soccorsi di estrema urgenza per l'ammontare di 30 milioni.

Alle 15, quando la seduta parlamentare è stata aperta, le tribune del pubblico rigurgitavano di invitati. Un rigoroso controllo aveva dovuto essere stabilito per evitare incidenti. Tardieu aveva già preso posto al suo banco, prima dell'ingresso della folla dei deputati. Chautemps ed Herriot comparivano invece fra gli ultimi, suscitando le acclamazioni dei loro amici politici.

A sinistra di Tardieu siedono Briand, Maginot e Dumesnil. Un deputato comunista fornisce un breve prologo alla discussione protestando contro la frode che falsificò martedì scorso il voto dei suoi compagni, facendo apparire che essi si fossero pronunciati a favore di Chautemps, mentre in realtà avevano votato contro. Quest'incidente solleva subito un primo pandemonio, che il Presidente Buisson riesce a stento a sedare per pronunciare l'elogio funebre di un deputato radicale estinto.

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio salutato dagli ululati dei [illegible]listi e dai calorosi applausi del centro e della destra. Mentre Tardieu si accinge a leggere la dichiarazione governativa, un deputato socialista eletto ultimamente in sostituzione di un suo collega defunto, entra nell'aula. Una chiassosa ovazione dell'estrema sinistra lo saluta, interrompendo di nuovo il Presidente del Consiglio.

Tardieu non può parlare

Invano Buisson agita il suo campanello e scongiura l'assemblea di mantenere un contegno corretto. Tardieu non può più pronunciare una parola senza che il putiferio riprenda su un tono sempre più acuto. Si grida a distesa: «Vergogna, dimissioni, scioglimento». Le sinistre ripetono a gran voce in coro il nome del nuovo Ministro della Marina Dumesnil, considerato un traditore dai repubblicani democratici. La maggioranza risponde a questa dimostrazione con insistenti applausi e grida di «bravo» all'indirizzo di Tardieu. Quest'ultimo resta imperturbabile e osserva con un sorriso ironico la scena disgustosa. In capo a 25 minuti egli non ha potuto terminare neppure la prima frase della sua dichiarazione e il Presidente Buisson minaccia per due volte di sospendere la seduta, ma riesce così soltanto a far mescolare le vivaci proteste della destra e del centro agli incessanti clamori del resto della Camera.

Si sente Tardieu gridare: «Voi vi assumerete la responsabilità del pregiudizio recato al regime parlamentare». Finalmente alle 13.30 la indecorosa manifestazione si placa alquanto. Fra continue interruzioni, che rendono [illegible] i richiami all'ordine dei più scalmanati deputati delle sinistre, Tardieu riesce [illegible] a leggere un testo che le vociferazioni [illegible] insistenti e turbolente [illegible]ditori rendono per la maggior parte incomprensibile.

[illegible]to delle dichiarazioni

[illegible]mento presenta un'ingegnosa [illegible]binazione del programma [illegible] Gabinetto Tardieu con [illegible] suo successore Camillo Chautemps. La parte più importante è riservata al problema finanziario. Naturalmente il Governo di Tardieu tien conto delle indicazioni della penultima crisi e promette perciò i larghi sgravi fiscali che il Ministro delle Finanze Cheron aveva ostinatamente negati, promettendo tuttavia di mantenere rigorosamente l'equilibrio del bilancio e di continuare la politica di ammortamento.

Tardieu dice che il Governo sarà fedele al suo programma iniziale coi ritocchi resi necessari dal susseguirsi degli avvenimenti, insiste per l'approvazione del bilancio, per la prosecuzione e il regolamento dei negoziati internazionali relativi alla riduzione degli armamenti navali, alla applicazione del Piano Young, alla tregua doganale e alla ratifica del progetto d'arbitrato della Corte Permanente Internazionale. Il governo chiede inoltre l'approvazione della riforma fiscale, della legge sulle assicurazioni sociali e del progetto d'amnistia.

Finanziariamente il Governo manterrà fermamente la politica di equilibrio del bilancio, la politica di ammortamento, stimolerà con tutti i mezzi appropriati le energie lavorative della nazione e chiederà alla Camera di approvare il bilancio sulla base delle provoste della commissione delle Finanze, specialmente per ciò che riguarda le pensioni ai combattenti, la previsione degli stipendi e le condizioni dell'equilibrio del bilancio.

L'articolo parlamentare

Chiederà poi l'approvazione di un progetto per l'organizzazione nazionale sia dal punto di vista intellettuale che economico, di sgravi atti a sollevare la produzione e gli scambi, infine l'approvazione d'un progetto di sistemazione fiscale per correggere le ineguaglianze stridenti. Il Governo aiuterà l'agricoltura e la viticoltura, completando le misure suscettibili di decongestionare il mercato del grano e di regolarizzare quello del vino.

«Considerato in se stesso — termina la dichiarazione — il programma che abbiamo esposto non incontra alcuna obbiezione da parte delle due assemblee. I soli ostacoli alla sua attuazione derivano non dalla natura delle cose, nè dalla sostanza delle questioni, ma dalla situazione parlamentare e da quella dei gruppi. E' bene che il Paese lo sappia, perchè ne trarrà conforto. Avremmo desiderato che l'accordo esistente sugli obbiettivi da raggiungere si manifestasse anche sui mezzi per raggiungerli. Ci sembrava che sospendendo momentaneamente i conflitti di dottrina e di persone, la costituzione di un Gabinetto di tregua, destinato a risolvere i problemi urgenti e a ritirarsi in seguito, fosse desiderabile e possibile.

«Poichè l'offerta non è stata accettata, affronteremo, consacrandovi tutto il nostro cuore e le nostre forze, in uno spirito di unione repubblicana, l'opera di cui il Parlamento intero auspica il successo: l'organizzazione della pace esterna nella sicurezza, mantenimento all'interno della libertà e dell'ordine nel rispetto delle leggi fondamentali della Repubblica; riforma finanziaria e fiscale, economica e sociale per una maggiore giustizia e prosperità: ecco la nostra meta.

«Sulla soglia di questa grande impresa esprimiamo il voto che separati alla partenza, i partiti di Governo si trovino all'arrivo ravvicinati gli uni agli altri per i lavori ulteriori di cui la nazione ha affidato a questa legislatura il necessario compimento».

Un nuovo tumulto

Il pubblico si accorge che la dichiarazione è finita soltanto perchè vede il Presidente del Consiglio abbandonare la tribuna fra gli applausi frenetici della sua maggioranza e nuove manifestazioni ostili dei cartellisti. Il presidente Buisson non fa meno fatica per dar lettura delle interpellanze presentate. A memoria di parlamentare sembra che non si fosse mai assistito ad un simile tumulto.

Alle 16.5, a dispetto di tutte le proteste, il presidente si decide finalmente a sospendere d'autorità la seduta. Alla ripresa il socialista Frossard tenta di svolgere la sua interpellanza sulla politica generale del Governo, ma la tempesta ricomincia, rendendo necessaria, in capo a cinque minuti, una nuova sospensione. Quando può farsi ascoltare, Frossard si lancia all'attacco del Gabinetto, criticandone aspramente la costituzione.

«No, non è questa la concentrazione — esclama terminando l'oratore. — Voi siete il Ministero della reazione. Ora per fare una politica di pace occorre un Governo democratico».

Gli succede il radicale Dalimier, il quale spiega le ragioni che inducono lui e i suoi amici a votare contro il Governo attuale, alleato della destra. Egli ricorda che tutte le riforme fondamentali alla legge di separazione, alla legge laica e alla imposta sui redditi furono attuate con l'aiuto dei socialisti, contro la resistenza della destra. Perciò i radicali sono costretti a rimanere oggi all'opposizione, pronti a presentarsi al giudizio del Paese, anche prima della data del 1932 fissata per le prossime elezioni.

Energica risposta di Tardieu

Rispondendogli, il Presidente del Consiglio vorrebbe far constatare anzitutto obbiettivamente che tutti sono d'accordo sul programma del Governo. E' stato detto che non gli si rimproverava altro che di aver gettato il turbamento nella vita pubblica, nelle relazioni fra i partiti e nello svolgimento dell'attività parlamentare; ma egli è assolutamente innocente, poichè il Governo che presiedeva è stato rovesciato in sua assenza e il successivo è caduto senza che Tardieu pronunciasse una sola parola.

Fra gli applausi della destra e del centro e le interruzioni ostili delle sinistre il Presidente del Consiglio passa a giustificare la composizione dell'attuale Ministero, non senza aver dimostrato in maniera stringente che la concentrazione così come la concepiscono i radicali socialisti è resa impossibile dalle leggi inflessibili dell'aritmetica. L'oratore osserva che i radicali chiamano destra l'unione nazionale tutte le volte che ne sono esclusi. Quanto ai socialisti, sono dei dottrinari che si adattano ad accordare il loro sostegno ad un partito borghese.

Tardieu crede di essere fedele alle pure tradizioni repubblicane e di compiere il proprio dovere richiedendo l'approvazione al suo piano di lavoro. «E' il programma della Francia — conclude il Capo del Governo — e bisogna attuarlo. Avremmo voluto farlo per mezzo di una specie di tregua che è stata respinta; ma oggi, non potendo farlo col concorso degli altri, tenterò di farlo da solo. E dopo, se si vorrà, si riparlerà!».

Queste energiche parole sollevano l'entusiasmo della maggioranza e le ire della sinistra. Tra il tumulto, la seduta viene ancora una volta sospesa alle 18.20 per essere riaperta dieci minuti dopo, con l'interpellanza del comunista Cachin. Questi si abbandona alle solite tirate contro la complicità dei partiti borghesi nella lotta contro il proletariato internazionale.

Pietoso sfogo di Herriot

Il presidente del gruppo radicale, Herriot, cerca di replicare agli argomenti portati dal Presidente del Consiglio, illustrando ampiamente le ragioni per le quali il suo partito non ha creduto di poter rispondere favorevolmente all'appello lanciatogli in vista di un armistizio politico. Herriot rileva poi che il socialismo l'ha largamente aiutato nel 1924 nel difendere la politica di pace che la destra combatteva.

— Voi siete il furiere del bolscevismo! — interrompe dall'estrema destra il generale Saint Just.

Herriot si difende pietosamente affermando di non voler essere neppure il complice della reazione. In quanto ai famosi motivi del gran rifiuto radicale, l'ex capo del cartello, dopo lunghe argomentazioni, finisce per dire che il suo partito non poteva partecipare ad un Ministero basato sulla destra.

L'oratore, sorretto dagli applausi delle sinistre, spezza ancora una lancia per il laicismo e termina annunziando che da oggi un abisso è irrimediabilmente scavato fra le due grandi frazioni in cui si divide la Camera e ciascuna deve fare la sua scelta decisiva.

Il voto

Il socialista Renaudel gli succede alla tribuna e rileva in primo luogo che l'unanimità della stampa a favore di Tardieu prova che potenti interessi capitalistici sono legati alle sorti del Gabinetto e che Tardieu è ormai uno dei rappresentanti più autorizzati. Accennando poi all'appoggio della destra l'oratore sostiene che Tardieu non ne è il padrone, ma lo schiavo della sua maggioranza.

Il primo intervento a favore del Governo è dovuto a Franklin Bouillon, il quale assicura il concorso del suo gruppo, non foss'altro che per protestare contro l'ingiusto ostracismo pronunciato dai radicali ai danni di Tardieu.

Viene quindi data lettura degli ordini del giorno. Il primo che esprime la fiducia nel Governo per l'attuazione del suo programma, raccoglie naturalmente l'adesione esclusiva di Tardieu, il quale osserva che è tempo, a metà della legislatura, di costituire una maggioranza repubblicana.

Dopo un intervento ostile di un membro del gruppo della sinistra radicale, il Presidente mette ai voti il primo ordine del giorno, sul quale Tardieu pone la questione di fiducia.

Alle 22.15 si apprende che con 316 voti contro 263 su 579 votanti la Camera ha accordato la sua fiducia al Governo. La proclamazione di questo risultato è accolta da scroscianti applausi della maggioranza, mentre le frazioni battute serbano un glaciale e funereo silenzio.

Il Capo di Stato Maggiore estone ferito da una sentinella

TALLIN, 5

Un comunicato ufficiale annunzia che nella scorsa notte mentre il Capo dello Stato Maggiore estone, generale Torvand, controllava la esecuzione di una prova di allarme della guardia civica e si avvicinava nell'oscurità con la sua automobile agli avamposti della divisione delle tanks, una sentinella di guardia agli avamposti della divisione stessa intimava l'alt.

Dato il terreno sdrucciolevole, la macchina non fu potuta arrestare subito e allora la sentinella sparò un colpo contro l'automobile. Il generale Torvand rimaneva ferito leggermente da scheggie di metallo mentre il maggiore Ibrus che lo accompagnava restava ucciso.

La zia di Re Giorgio a S. Remo

SAN REMO, 5

E' qui giunta la Principessa Beatrice, zia del Re di Inghilterra.

Quattrocento vittime a Moissac per la rottura della diga

PARIGI, 5

(A.P.) *Le notizie che giungono dai paesi colpiti dall'inondazione assumono sempre più le proporzioni di una catastrofe senza precedenti. A Moissac si contano attualmente più di duecento morti; un altro centianio di vittime è registrato a Montauban. In seguito alle interruzioni telegrafiche e telefoniche è impossibile conoscere esattamente la cifra delle vittime nei villaggi che circondano Moissac e Montauban; si prevede tuttavia che essa oltrepasserà i quattrocento. A Castres un proprietario, vedendo la sua casa distrutta, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. In questo comune più di cinquecento case sono crollate.*

La riunione a Palazzo Venezia della Commissione Superiore di Difesa

ROMA, 5

Oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua settima riunione, continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà venerdì 7 marzo.

Il Nunzio a Budapest in udienza di congedo da Horthy

BUDAPEST, 5

Il Reggente ha ricevuto oggi in udienza di congedo il Nunzio apostolico Mons. Cesare Orsenico che gli ha consegnato le lettere di richiamo. Alla cerimonia hanno assistito anche il capo di gabinetto Vortesy e in assenza del Ministro degli Esteri, il Ministro plenipotenziario conte Khen Hedervary.

Un lungo colloquio MacDonald-Stimson

Adesione americana a un patto di sicurezza?

LONDRA, 5

(C. C.) Il sig. Tardieu, prima ancora di aver avuto l'investitutra dalla Camera, ha telegratato oggi al sig. MacDonald, presidente della Conferenza navale, in termini molto cordiali inviando auguri e saluti alle delegazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Giappone e preannunziando il suo ritorno a Londra a capo della delegazione francese. Il sig. MacDonald così gli ha risposto: «Prima che rivarchiate la Manica vi porgo la mano con amicizia».

In sostanza, come già rilevammo, tutto questo significa che fino alla settimana prossima la Conferenza seguiterà a segnare il passo. Anche oggi per esempio ben poco è stato fatto. Il comitato giuridico che si occupa della questione dei sottomarini si è radunato, ma non ha discusso nè l'abolizione, nè la limitazione, nè la cosidetta umanizzazione dell'impiego dei sottomarini, ritenendo opportuno il rinvio di questo argomento che potrebbe dar luogo a divergenze, alla fine della settimana ventura. Invece è stato discusso molto accanitamente della possibilità di un accordo inteso a limitare la mole dei sottomarini ad un massimo di 1800 tonnellate. Siccome però la delegazione giapponese non ha istruzioni dal suo Governo, la proposta non ha avuto seguito.

Quanto al rapporto della sottocommissione dei tecnici, che doveva essere discusso oggi, è stato deciso di rinviarlo alla riunione di venerdì, alla quale si ritiene possa prendere parte la nuova delegazione francese.

Il sig. MacDonald ha avuto oggi una lunga conversazione a Downing Street col primo delegato americano Stimson e col sen. Reed. Anche qui si trata di una postilla alla discussione triangolare svoltasi negli scorsi giorni fra America, Giappone e Gran Bretagna, discussione che, come è noto, finora risultò infruttuosa.

Vi sarà un grande sollievo generale quando la Conferenza riprenderà in pieno i suoi lavori perchè, benchè nulla sia stato detto, le delegazioni stanno diventando irrequiete per i continui indugi delle due ultime settimane. E per questa ragione, scrive il «Times», che il primo comitato è stato richiesto di riunirsi domattina.

Si dice che il sub comitato degli esperti rivolgerà ora il suo esame ai sommergibili. Alla Conferenza di Ginevra del 1927 l'Inghiterra riconosceva che l'abolizione dei sommergibili non poteva essere accettata dalle Potenze con classe minore, e propose che il tonnellaggio utile dei sommergibili più grandi dovesse limitarsi a 1600 tonnellate e a 600 tonnellate quello dei più piccoli. Gli esperti probabilmente ora proporranno che il limite massimo venga portato a 1700 dacchè il Giappone ha già 12 sommergibili costruiti e da costruirsi di 1650 tonnellate. L'Italia non ha alcun sommergibile superiore alle 1700 tonnellate ma le altre Potenze che prendono parte alla Confernza superano tale tonnellaggio.

Di un altro argomento abbastanza importante dovrebbe occuparsi la Conferenza, secondo i giornali, e cioè della sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi delle navi mercantili e non restringere il suo esame soltanto contro gli assassini da parte dei sommergibili e non preoccupandosi di atti simili che venissero compiuti da aeroplani o idroplani i quali oggi silurano una nave al pari di un sommergibile. Le deliberazioni approvate alla Conferenza di Washington comprendevano anche le flotte aeree, ma da quanto MacDonald ha risposto ieri ai Comuni a Sir Herbett Samuel, sembra che la attuale Conferenza non se ne occupi. Ciò — secondo il «Daily Chronicle» — è un grave errore, e non farebbe meraviglia se la Francia ripetesse il solito suo giuoco di non ratificare neppure una decisione limitata ai sommergibili.

Da Parigi intanto le voci di una acquiescenza americana in un patto navale di sicurezza reciproca sono divenute più insistenti dopo la visita fatta prima di partire per Londra dall'Ambasciatore americano a Parigi Edge a Briand. Si crede, scrive il corrispondente della «Morning Post», che Hoover nel desiderio che la Conferenza riesca a qualche cosa, sia ora proclive ad ascoltare le proposte che possono condurre fuori dalla presente via senza uscita. Perciò si dice che Washington starebbe studiando la possibilità di soddisfare la Francia sul punto della sicurezza. Si può ritenere che Stimson, dopo aver ricevuto la visita di Edge, si occuperà di preparare una formula da presentarsi alla Conferenza appena la delegazione francese vi farà ritorno.

Si nota che tutto il progetto dipende dall'accettazione dell'Inghilterra la quale, secondo i francesi, potrebbe modificare il suo atteggiamento in modo da permettere che il progetto venga realizzato. In Francia si fa osservare che la riduzione dei bisogni francesi metterebbe in grado l'Inghilterra di mantenere il suo «two pover standard» in tre pur concedendo parità all'America.

Anche per il «Times» la visita di Edge a Briand è indice che gli Stati Uniti possano non continuare a considerare impossibile un qualche patto che soddisfi la Francia. Il corrispondente da Parigi nota che l'opinione pubblica è divenuta sempre più critica al riguardo del problema della sicurezza da che si iniziarono a Ginevra le trattative per armonizzare il Patto della Lega col Patto Kellogg. Secondo l'opinione di Parigi tali trattative rivelerebbero una tendenza specialmente da parte dell'Inghilterra e dell'America a cercare di evadere ogni obbligo per l'uso della forza contro la Potenza che violasse il patto, donde la insistenza dell'opinione francese sulle garanzie reali.

L'appello inviato da 1200 personalità alla delegazione americana a Londra ha avuto l'appoggio di tutta la stampa americana. Esso è un tentativo di mobilizzare quella vasta massa incoerente di opinione pubblica che finora è rimasta silenziosa di fronte all'intransigenza di un certo gruppo senatoriale. La delegazione americana a Londra è stata irritata da questo appello e pensa che esso avrebbe dovuto essere indirizzato al Senato e non alla delegazione perchè sembra, dice il «New York Times» che l'appello se non di fatto, certo in spirito, era indirizzato tanto al Senato quanto al Presidente.

Hoover acconsentirebbe alle richieste francesi

PARIGI, 5

Un dispaccio da Londra alla *Chicago Daily Tribune* di Parigi anunciava ieri l'arrivo a Londra dell'Ambasciatore americano a Parigi Edge il quale, come è noto, ha avuto un lungo colloquio con Briand, Edge avrebbe avuto un colloquio con Stimson ed altri membri della delegazione americana. L'Ambasciatore, avvicinato dai giornalisti si è però rifiutato di fare dichiarazioni sopratutto circa la natura del colloquio da lui avuto a Parigi con Briand.

Ma l'informazione della *Chicago Daily Tribune* si dice in grado di sapere che la visita di Edge a Londra è avvenuta per volontà del Presidente Hoover più che mai ansioso di vedere la Conferenza navale sboccare a qualche tangibile risultato. Questa visita — scrive il giornale — è il risultato di conversazioni avvenute a Washington fra lo stesso Presidente Hoover e l'Ambasciatore francese agli Stati Uniti, conversazioni nel corso delle quali il Presidente ha prospettato al rappresentante della Francia la necessità di far presente al Governo francese, qualunque sia il Gabinetto costituitosi, di fare ogni sforzo per evitare un fallimento della Conferenza Navale.

Lo stesso corrispondente afferma che per ciò che concerne il programma navale francese Briand avrebbe fatto osservare a Edge che il Governo francese è disposto a ritornare sulla questione delle cifre rappresentanti i bisogni assoluti della Francia se questa potesse fare assegnamento su qualche patto di sicurezza. Nello stesso senso avrebbe parlato l'Ambasciatore francese a Washington al Presidente Hoover e l'interessamento che questi dimostra potrebbe costituire la prova che il Governo americano è disposto a prendere in considerazione la sua partecipazione ad un patto capace di dare soddisfazioni al Governo di Parigi.

Match nullo a Roma tra Venturi e Klesser

ROMA, 5

Questa sera si è svolta una riunione pugilistica alla quale assistevano fra il molto pubblico, i figli del Duce, Edda, Bruno, Vittorio e Galeazzo Ciano. Ecco i risultati della serata:

Pesi gallo. - Savo di Velletri batte Gori di Roma ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri. - Turiello di Milano batte Perier di Parigi ai punti in 10 riprese.

Pesi welters - Rocchi di Roma batte Parboni di Roma ai punti in 10 rounds.

Pesi welters. - semifinale per il campionato europeo: Vittorio Venturi campione d'Italia e Luis Klesser campione di Francia match nullo in 10 riprese.

L'organizzazione della serata è stata pessima.

L'assassinio di Posino determinato da un contrasto di interessi

VICENZA, 5

Si conoscono oggi con maggiore precisione le circostanze in cui il cinquantenne Costa Luigi fu Luigi, domiciliato in contrada Lissa di Posina, è stato assassinato la sera dell'ultima domenica di carnevale.

Fra la vittima e la famiglia di un suo fratello, Gelsomino, esistevano dei rancori per un contrasto di interessi che aveva dato origine a una serie di litigi e anche ad una causa civile davanti al nostro Tribunale. Il Costa Luigi, un colosso, ritenuto l'uomo più forte del paese, era un lavoratore infaticabile e appunto con il suo lavoro era riuscito a migliorare emolto le sue condizioni economiche da principio modeste.

Questo fatto aveva suscitato le invidie dei parenti. E sono stati due suoi parenti quelli che l'hanno ucciso.

Infatti, il Costa Desiderio, d'anni 20, e il Cervo Luigi, d'anni 28, arrestati come correi in omicidio, erano in rapporto di parentela con l'assassinato: il primo è nipote del morto essendo figlio di un suo fratello; l'altro è fratello della cognata dell'assassinato ed è quindi zio a sua volta del primo imputato.

Il delitto è stato compiuto poco dopo le ventitre, in un punto solitario di contrada Ganna.

Il Costa Desiderio e il Cervo si erano trattenuti fino alla chiusura dell'esercizio nell'osteria «Al Castello»: nell'osteria stessa, che del resto è l'unica del paese, si trovava anche la vittima, assieme a due suoi amici. Tra i due gruppi non corsero nè botte nè parole: ma soltanto degli sguardi in cagnesco.

Quando il Costa Luigi si avviò per rincasare verso contrada Lissa fu sorpassato dal nipote e dal Cervo: vedendoli armati di nodosi randelli egli rivolse loro qualche frase che poteva suonare un po' come una sfida. Disse infatti che i loro bastoni non gli facevano paura.

A un certo punto il Costa Luigi fu lasciato dalle persone che lo accompagnavano e proseguì la sua strada da solo; passato oltre l'edificio scolastico di Ganna, in un punto in cui la strada fa una curva egli fu assalito dai suoi avversari che lo avevano atteso in agguato dietro un ciglione.

Il primo a colpire con una bastonata il disgraziato fu il Cervo, che gli spezzò il cranio; poi il Costa Desiderio, a sua volta, quando lo zio era già a terra, lasciò andare sulla testa altre due bastonate.

Il cadavere dell'assassinato fu rinvenuto, immerso nel sangue, dopo circa un'ora. Si pensò dapprima che si fosse trattato di una rapina; ma l'ipotesi dovette essere subito scartata quando si constatò che il portafoglio dell'assassinato, contenente milleottocento lire, non era stato toccato.

Gli autori dell'omicidio furono arrestati nelle prime ore di lunedì. Essi diedero del fatto una versione che evidentemente avevano concertato fra di loro. Sembra che essi sostengano di aver agito in istato di legittima difesa. Secondo loro anche il Costa Luigi era armato di bastone: egli li avrebbe inseguiti minacciandoli di dar loro una grave lezione: vedendosi in pericolo essi avrebbero allora colpito il loro congiunto che per la prestanza fisica era certo individuo da metter paura a una che avesse voluto misurare le sue forze con lui.

I preparativi in Germania per l'odierna giornata comunista

BERLINO, 5

(F.B.) Neppure i giornali comunisti fanno un mistero dei preparativi che il loro partito sta facendo per la manifestazione che dovrebbe aver luogo domani in tutta la Germania. Essi naturalmente si sfogano contro la polizia, che sembra altrettanto preparata per soffocare ogni moto di rivolta e contro il Governo di Baviera e quello di Sassonia che hanno aggiunto alle misure energiche già prese, un decreto di divieto assoluto di tenere qualunque manifestazione.

I giornali *Rote Fahne* e *Welt am Abend* parlano di dimostrazioni avvenute in talune fabbriche. Si tratta di piccoli comizi immediatamente sciolti dalla polizia. Queste è stata questa sera opportunamente sceglionata nei vari rioni e nelle località ove si presume tenteranno di radunarsi i disoccupati. La mobilitazione è quindi incominciata e lo spiegamento di forze sarà imponente dall'una e dall'altra parte. Una statistica dell'Ufficio del Lavoro informa che i disoccupati al primo marzo erano 2.375.000. La cifra, a quanto pare, tende a salire, poichè continuano i licenziamenti.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.25	67.25	67.10	67.—
Consolid. 5 ojo	80.10	79.97	80.12	80.—
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.20	74.70
Bancari				
Banca d'Italia	2037.—	2030.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1448.—	1445.—	1450.—	1446.—
Banca Credito	599.—	598.—	6[illegible].—	598.—
Banco Roma	117.—	117.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	805.—	801.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520.—	520.—	—.—	—.—
B. d'America	200.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	815.—	812.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	90.—	90.—	89.—	89.—
Mediterranea	706.—	710.—	—.—	—.—
Meridionali	1192.—	1190.—	—.—	—.—
Rubattino	486.20	484.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	111.—	112.—	116.—	—.—
Costr. Venete	284.—	284.—	285.—	285.—
Saturnia	82.—	82.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268.—	268.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015.—	3115.—	—.—	—.—
Cot. Furter	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	523.—	512.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	436.—	436.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	395.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	36.50	37.50	37.75	38.—
Fil. Cuc. Cant.	723.—	723.—	—.—	—.—
Cascami Seta	786.—	774.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1300.—	1290.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	805.—	815.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	222.—	222.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3060.—	3025.—	—.—	—.—
Iute de Chà	196.50	193.—	195.—	194.—
Lin. Can. Naz.	304.50	301.50	—.—	—.—
Lan. Rotondi	440.—	445.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.—	25.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	30.—	30.50	—.—	—.—
M. Pacchetti	71.50	71.50	—.—	—.—
M. Fer. Varzi	845.—	842.—	—.—	—.—
Lan. Tosi	249.—	249.—	—.—	—.—
Varede	38.50	38.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	58.50	57.75	—.—	—.—
Terrasconi	96.—	93.—	—.—	—.—
Unione Ma.	634.—	630.—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1710.—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.—	49.50	—.—	—.—
Ansaldo	106.—	105.—	—.—	—.—
Ilva	226.—	226.—	—.—	—.—
Metallurgica	173.—	173.50	—.—	—.—
Elba	53.—	52.—	—.—	—.—
Monte Amiata	300.—	297.—	—.—	—.—
Montecatini	258.—	256.50	259.—	258.—
Breda	130.—	129.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	380.—	374.—	380.—	376.—
Isotta Frasch.	198.—	195.—	—.—	—.—
Bianchi	49.—	48.50	—.—	—.—
BianiSilvestri	66.—	66.—	—.—	—.—
Reggiane	100.—	99.—	—.—	—.—
Dalmine	148.50	148.25	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	116.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	257.—	254.—	256.50	255.25
Elett. Brioschi	503.—	503.—	—.—	—.—
Dinamo	216.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	277.—	275.—	—.—	—.—
Adamello	315.—	315.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	246.—	246.—	—.—	—.—
Emiliana	538.—	526.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	473.—	478.—	—.—	—.—
Eso	130.—	108.50	—.—	—.—
Edison	816.—	808.—	—.—	—.—
Edison Post.	550.—	540.—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.P.	148.—	145.—	—.—	—.—
Tirso	190.25	18[illegible].—	—.—	—.—
Lig. Toscana	314.—	316.—	—.—	—.—
Vizzola	856.—	840.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	312.—	312.—	—.—	—.—
Valdarno	199.25	198.25	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	106.50	—.—	—.—
Terni	416.—	410.—	409.—	407.—
Is. Elettrici	109.25	107.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	156.—	154.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	795.—	795.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	903.—	897.—	—.—	—.—
Past. Baroni	40.—	39.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	56.—	58.—	—.—	—.—
Gulinelli	276.—	269.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.60	3.65	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	459.50	458.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	190.—	190.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	85.50	84.—	—.—	—.—
Tenistan	685.—	676.—	—.—	—.—
Grat di Alber.	71.50	69.50	71.25	71.25
Diversi				
Ionelli	87.—	87.—	—.—	—.—
Gas Torino	228.—	226.—	—.—	—.—
Mira Lanza	67	71.—	—.—	—.—
Petroli	40.50	41.—	—.—	—.—
Eridania	455.—	450.—	—.—	—.—
Italo Am.	280.—	278.—	—.—	—.—
Pirelli It.	950.—	939.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	219.—	218.—	—.—	—.—
Rinascente	77.—	77.—	—.—	—.—
Brasital	130.—	130.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	220.—	212.—	—.—	—.—
Spalato	20[illegible].—	206.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4450.—	4450.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.70	74.70	74.70	74.70
Zurigo	368.45	368.70	368.50	368.75
Londra	92.77	92.77	92.78	92.80
Olanda	7.68	7.65	—.—	—.—
Spagna	227.—	223.—	231.—	232.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.58	56.58	56.55	56.55
Bucarest	11.3	11.35	11.35	11.40
Argentina oro	16.5	16.28	—.—	—.—
" carta	7.1	7.16	—.—	—.—
New York tel.	19.06	19.06	19.08	19.08
" Cheque	19.0	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.6	33.65	33.6	33.70
Budapest	3.3	3.34	3.3	3.34
Atene	24.7	24.75	—.—	—.—
Albania	3.6	3.61	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 89.50 — Libera riestina 113 — Lloyd 543 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 4450 — Riunione Adriat. prima serie 1887.50 — Id. id. seconda serie 1887.50 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.80 — New York 19.09.75 — Zurigo 368.75 — Madrid 222.50 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455.65 — Bucarest 113.25 — Praga 56.55 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 364.75.

Il corso delle azioni

MILANO, 5

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di febbraio è diminuito del 0.30 per cento, passando da 84,70 a 84.45. Hanno avuto una diminuzione specialmente l'indice dei valori tessili, quello dei titoli agricoli ed immobiliari e quello dei minerari metallurgici e meccanici. Pressochè invariato è rimasto l'indice dei valori alimentari e vari, mentre ha avuto un lieve aumento l'indice dei valori elettrici.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Trattato per consegne maggio, fondo sostenuto. Apertura: marzo 129,75, maggio 132,30, luglio 131,85. Chiusura: contante 129,15, marzo 129,60, maggio 132,40, luglio 122. — Granoturco: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 57,10, maggio 59, luglio 59,75. Chiusura: contante 56,25, marzo 57,25, maggio 50,25, luglio 59,75. — Riso: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 116,50, maggio 122,25, luglio 124,70. Chiusura: marzo 116,35, maggio 121,75, luglio 124,25. — Risone: Id. come il riso. Apertura: marzo 81, maggio 83,30, luglio 85,85. Chiusura: marzo 81,10, maggio 82, luglio 85,10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.54; vecchio 15.67 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.78 — Aprile id. 14.91 — Maggio id. 15.05 — Giugno id 15.17 — Luglio id. 15.29-30 — Agosto id. 15.32 — Settembre id. 15.35 — Ottobre nuovo 15.26; vecchio 15.38-40 — Novembre id. 15.45; id. 15.60 — Dicembre id. 15.47; id. 15.59.60.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 marzo: «Kostis» ell. da Nicolajec con cereali — «Vienna» ital. da Alessandria con passegg. e merci — «Absirtea» ital. da Barry Dock con carbone — «L. Maorcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 marzo: «Anna C.» it. da New York con merci — «Slovenach» jugosl. per Trieste vuoto — «Iniziativa» ital. da Pesaro vuoto — «Brennero» ital. da Batum con nafta — «Villarperosa» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 4 marzo: «Rialto» ital. per Spalato con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 5 marzo: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Pera» germ. per Amburgo con merci — «Slovenack» jugosl. per Metcovich con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 4 marzo: «Vienna» ital. per Trieste — «Dubrovnick» jugosl. per Susak — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Ruta» ital. per Bona — «Rialto» ital. per Spalato — «Merano» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 4 marzo: da Licata: sacchi 645 feccia vino; da Gallipoli: sacchi 81 tartaro: da Mazzara del Vallo: barili 70 vino marsala; da Trapani: botti 263 vino; da Marsala: barili 723 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Rialto» ital. arrivato il 4 marzo: da Vancouver: casse 200 salmone; da Portland: casse 100 prugne; da Los Angelos: sacchi 620 celite; da Tacoma: pezzi 1536 legno; da La Libertad: sacchi 250 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Kostis» ell. arrivato il 4 marzo: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 3800 grano, tonn. 400 avena, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Pir. «Absirtea» ital. arrivato il 4 marzo: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Brennero» ital. arrivato il 5 marzo: da Batum: rinfusa tonn. 3500 nafta, all'ordine. Raccomandato alla Marina Velica.

Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 5 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1; totale 29. Arrivati 8: partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5384; merci varie tonn. 522; totale tonn. 5906.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 640; merci varie tonn. 1029; totale tonn. 1669.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 793 — Carri caricati 242; scaricati 46 — Stato atmosferico coperto.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «**La Grande Illustrazione d'Italia**». Sommario del numero di febbraio: Innocenzo Cappa: Impressioni. — Giacomo Bascapè: Giovanni Marradi. — Ignazio Balla: La «csàrdàs» magiara. — Guido Marangoni: I fasti londinesi dell'arte italiana. — Francesco Francavilla: L'urlo. Novella. — Psyche: La donna e la vita. — Conte di San Siro: I teatri. — Rubriche varie: Attualità artistica Uomini e avvenimenti - Visioni pittoresche - Cinema - Varietà - Danze - Sport. Il ricco fascicolo, vario, attraente, allestito col consueto sfarzo e buon gusto, è corredato di oltre 70 fotoincisioni artistiche in bianco-nero e a colori.

✱ «**L'Agricoltura Razionale**», la rivista dell'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione scientifica del lavoro reca il seguente sommario: La Vittoria del grano - Il successo della tecnica, on. A. Mariotti: Progetti enologici; l'ebulliometro: Federico Clementi: Dagli incubatoi degli antichi egizi alle moderne incubatrici giganti; Italicus: L'aratro; prof. P. Albertario: La funzione investigativa della contabilità agraria; A. F.: Le concimazioni razionali; Nuovi compiti dell'agricoltura nazionale per l'aumento del patrimonio zootecnico; Il decalogo per la utilizzazione delle acque; Georgicus: Gli esplosivi in agricoltura; Primi risultati del concorso per la fattoria elettrificata del Basso Milanese; Attilio Fontana: Un grande congresso internazionale di ingegneria rurale; Una interessante statistica; Precauzioni da usare nell'impiego degli strumenti da taglio; M. R. Borghino: Nelle piccole proprietà - Considerazioni d'igiene; oltre le consuete rubriche.

✱ «**Vita Femminile**». Ancor più elegante del consueto e più vario e più interessante è uscito il fascicolo di marzo di «Vita Femminile». La copertina di questo numero riproduce una fotografia inedita di Miss Italia eletta nel febbraio scorso da «Vita Femminile» e nelle pagine interne vi è pure un articolo del corrispondente parigino che parla dell'elezione di Miss Europa avvenuta a Parigi tra le regine di bellezza d'ogni paese le quali sono tutte riprodotte in un gruppo di nitide e suggestive fotografie. La rivista contiene inoltre l'articolo di fondo dedicato al fidanzamento di Edda Mussolini con il conte Galeazzo Ciano, due pagine di resoconto sulla conferenza tenuta da Ester Lombardo alla Sorbonne; un'intervista con la dott. Maria Montessori di E. D. T.; il «Carnevale» di Alberto Viviani, con riproduzioni di pregevoli stampe di Bartolomeo Pinelli e quadri del Vateau e del Tiepolo; «Beethoven e la donna» di Emanuele Correa D'Oliveira: un brillante articolo di Pina Ballario; Illustratissimo: «Sono stata a St. Moritz»; una squisita dissertazione sull'anima medioevale di Vittoria Gazzei Barbetti; un articolo sull'India di Maria A. Loschi; i «Libri da leggere» di Ester Lombardo; e inoltre i consueti corrieri esteri da Vienna, da Parigi, ecc. con la continuazione del romanzo «Cinque donne e una vita d'inferno» di Suzanne Normand completano assieme alle altre varie rubriche di eleganza, di curiosità, di mondanità questo fascicolo veramente di eccezione. Come ognun sa il prezzo di ogni numero di «Vita Femminile» è veramente tenue poichè costa solamente 3 lire. L'abbonamento annuo è di L. 36 con premi semigratuiti a scelta e quello semestrale di L. 18. E per abbonarsi basta inviare il relativo vaglia all'amministrazione di «Vita Femminile», Via della Stelletta 23, Roma. I nostri abbonati possono avere l'abbonamento a «Vita Femminile» con un prezzo veramente ridotto poichè è ceduta in abbonamento cumulativo al prezzo di L. 28.

✱ «**Nuova Antologia**». Sommario del fascicolo 1391 del 1. marzo 1930: Il viaggio dell'Addison in Italia - I -: Carlo Segrè. — Lo spirito polemico di Francesco Fiorentino: Tullio Ortolani. — La canzone del bosco. Versi: G. A. Cesareo. — Parigi: Bruno Barilli. — Per accontentare sua moglie. Novella: Thomas Hardy. — Celebrazioni romantiche: Il Centenario dell'«Hernani»: Lucio d'Ambra. — La Guerra italiana del 1859 e la sorte dell'Ungheria: Alberto de Berseviczy. — Una mancata «Disfida di Barletta» a Roma nel 1864: Ceccarius. — La Russia di Lenin attraverso la stampa sovietica: Eugenio Anagnine. — Notizie e Commenti: Vita di palcoscenico: A. Gabrielli. — Per i monumenti d'una civiltà che declina: F. Gabrielli. — I dazi dei Comuni chiusi in Italia: N. Toscanelli. — Cultura italiana in Rumania: ***.

✱ «**Casa e Lavoro**», la rivista dell'Ente Nazionale Italiano per la Organizzazione scientifica del lavoro il cui programma è sintetizzato in queste parole: «Quello che abbellisce la casa, ne favorisce l'economia e rende più gradito e più utile il lavoro» reca nel suo ultimo numero il seguente sommario: H. Jachy: L'influenza morale dell'ambiente nuovo; Leone Cimatti: La scelta dei giocattoli; R. L.: Presenti e future possibilità del riscaldamento delle case; V. M.: Illuminiamo razionalmente la nostra stanza da pranzo; Luisa Riva: Casa e libro; A. Caneva: Metodi americani per la riduzione della fatica nelle faccende domestiche; Dottor Ing. Max Mengeringhausen: L'areazione della cucina; Mestieri casalinghi; oltre le consuete rubriche.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 6 marzo 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Gibraltar Radio — «Colombo» a Balboa Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — Conte Rosso a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Mogadiscio Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Genova Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Gange» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Chatham Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Tevere» a Fiume Radio — «Umbria» a Genova Radio — «Venezia a Roma Italoradio — «Virgilio» a Trujillo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 96 — Mozzi di coperta con navigazione 7 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 273 — Carbonai 1010 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 0.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.40; tramonta alle ore 18.2 — Luna leva alle ore 9.9; tramonta domani alle ore 0.47 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.15 e 14.0; Basse ore 8.20 e 19.10.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 12.6; minima 6.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; Livenza, Brenta e Bacchiglione in magra; Isonzo, Tagliamento e Adige in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 60

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

— Non è possibile aggredire quell'uomo qui... C'è troppa gente... Lo attacco si risolverebbe in una rissa, che ci farebbe finire in un posto di polizia: e Routier conserverebbe le lettere.. Egli ora prenderà certamente il treno. A Parigi dovrà passar dalla stazione d'Oriente a quella di Lione... Il tragitto è breve ed egli lo farà probabilmente in automobile... In queste condizioni l'aggressione non potrebbe essere certo tentata.

Routier camminava rapidamente, a una cinquantina di metri innanzi, senza volgersi mai a guardare alle spalle, tanto doveva essere assorto nell'idea della vendetta imminente.

— Egli discenderà a Trilport o a Lisy-sur-Ourcq — continuò Pilou — e per recarsi al castello di Courcemont dovrà attraversare solo ed a piedi la foresta...

Comprendi, Revel?... Sarà quello il momento buono per fare ciò che dobbiamo fare... Egli è armato, puoi esserne sicuro.. Ma noi siamo in una situazione nella quale la vita non conta... Avremo il vantaggio della sorpresa.. E poi siamo in due.

Si ricordò del suo povero braccio ferito ed anchilosato e, con uno sforzo di gaiezza, precisò:

— Veramente siamo uno e mezzo...

In fondo alla strada apparve la stazione. E le successive tappe dell'inseguimento furono esattamene quali Pilou che aveva previste: partenza da Bretigny... arrivo a Parigi... Stazione di Orlenas... stazione di Lione...

Là, nell'andirivieni dei viaggiatori, i due amici, per un istante, perdettero di vista Routier... Poi lo rividero, nel mentre saliva in uno scompartimento di terza classe. Essi si rifugiarono nello stesso treno.

L'ora che seguì fu terribile. Ogni secondo li avvicinava all'ora dell'azione decisiva.

I due amici tacevano, limitandosi, ad ogni stazione, ad una domanda ansiosa:

— Discende?

Uno dei due dava uno sguardo furtivo sul marciapiede e rispondeva:

— No!

Dopo la stazione di Meaux, i minuti si riempirono di una solennità tragica. I due amici sentivano battere i loro cuori. I loro volti, dai tratti immobili e s tirati, rivelavano i loro pensieri.

Il treno rallentò... Trilport!...

— Discende, Revel?....

— No.

Il treno ripartì. Sui campi, intorno, fluttava la nebbia, dalla quale, qua e là, emergeva la cima di un cipresso, illuminata dal sole.

Il treno di nuovo rallentò.. Lizy-sur-Ourcq!...

— Discende, Revel?

— Si.

Revel saltò per primo dal treno, appena vide che Routier, dopo aver attraversato il marciapiede, entrava nell'edificio della stazione.

E l'inseguimento riprese, ansioso, serrato.

Routier volse a destra, verso le ultime case di Lizy, che oltrepassò: si addentrò in una viuzza che correva, sinuosa fra i campi.

Pilou mostrò, a meno di cinquanta metri di distanza, i primi alberi della foresta e mormorò:

— Sarà là!

— Si.

Raggiunsero la foresta. Routier camminava rapidamente a circa cinquanta metri dinanzi a loro. Revel precisò un piano con frasi brevi:

— Entriamo sotto gli alberi... Oltrepassiamolo! Lo attenderemo al varco..

— Presto! — approvò Pilou.

Si insinuarono sotto gli alberi, e si inoltrarono faticosamente sul terreno sdrucciolevole.

— Dobbiamo essere ad una ventina di metri ancora dietro di lui.. Bisogna affrettarsi.

Continuarono a procedere, stringendo i denti con tenacia disperata...

Dopo una decina di minuta una larga breccia fra gli alberi mostrò loro la strada e, a cinquanta passi indietro, Routier.

Dopo una decina di minuti una Ma nello stesso istante, il rumore ritmato di un motore giunse fino ad essi. Poi lo squillo di una tromba da automobile echeggiò. Un taxi passò rapidamente e si arrestò dinanzi a Routier.

Allora tutto il fremito di speranza, che aveva sostenuto fino a quel momento Revel e Pilou, cadde d'un tratto. In meno di dieci secondi la situazione si era capovolta.

Essi sentirono nel cuore il gelo improvviso della catastrofe.

Essi videro Giacomo Routier aprire lo sportello e salire nell'automobile...

Videro la vettura rigirarsi quasi su se stessa e poi lancarsi rapidamente verso il castello di Courcemont.

. . . .

Fino dall'alba il castello di Courcemont aveva assunto la sua aria di festa. Per le scale, nei corridoi, nelle sale era una grande profusione di fiori.

Il primo raggio che era filtrato attraverso le finestre della stanza di Susanna aveva richiamata l'eroica fanciulla alla realtà del suo atroce destino.

Ella avrebbe voluto non svegliarsi mai.

Nei brevi istanti in cui il sonno aveva concesso tregua al suo tormento, ella aveva riveduto il volto dell'amato: il volto caro e dolorante di Giovanni Revel, che fissava in lei gli occhi piangenti e verso lei tendeva le mani in un supremo gesto di implorazione e di amore.

La dolorosa visione l'aveva fatta sobbalzare sul letto e nei tristi istanti che erano seguiti ella aveva riassaporata la breve gioia che quell'amore le aveva donata, per farle poi sentire più amara la rinunzia.

A tanto strazio, il suo spirito oscillò: per qualche istante le parve che tutta le forze della sua pietà filiale fossero impari al peso schiacciante della sua croce.

I suoi occhi si posarono sullo scrittoio, ove erano i ritratti di sua madre e di colui che si ostinava a considerare suo padre.

Reagì allora, con uno scatto irresistibile della sua volontà, contro la sua debolezza.

Si fece forza, si alzò dal letto, andò alla finestra, l'aprì, bevve a larghi sorsi la freschezza del mattino, che temperò la febbre che le faceva martellare le tempie.

Ancora una volta, dunque, il sole si era levato all'orizzonte, a segnare l'inizio di quello che doveva essere l'ultimo giorno della sua fanciullezza.

Ella andava incontro ad una incognita paurosa...

Ella aveva la morte nell'anima... E doveva fingere il rapimento, l'estasi, la gioia della sposa felice!

La fatalità aveva stretto lentamente, ma inesorabilmente, le maglie di una catena che ora la stringeva ma che nessuna forza d'amore era riuscita ad infrangere.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 66 - Cent. 25

Venerdì 7 Marzo 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 - GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Le dichiarazioni del Sottosegretario agli Interni alla Camera

Il perfetto ordine pubblico basato sull'ordine morale - Caldo elogio all'opera dei Segretari federali - Rigorosa limitazione delle spese dei Comuni e soppressione dei dazi di consumo - L'azione del Governo per l'eccidio dei missionari

La seduta a Montecitorio

ROMA, 6

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e annunzia che i Sottosegretari di Stato per la Guerra, i Lavori Pubblici e l'Interno hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei deputati Maresca, Di Serracapriola, Giarratana, Giuriati Domenico e Forti.

L'on. RICCARDI, Sottosegretario per l'Aeronautica, agli onorevoli Diaz, Fier ed altri dichiara che il Ministero dell'Aeronautica è grato agli interroganti del loro sollecito interesse per l'avvenire degli orfani degli aviatori caduti e che farà proprio l'indovinato pensiero della Camera, rendendosi subito interprete di così elevati sentimenti presso il Comitato nazionale perchè i fondi raccolti per l'ara monumentale vengano generosamente sommati agli sforzi finora quasi esclusivamente compiuti dalla famiglia aeronautica per assicurare all'Opera pia per gli orfani degli aviatori i mezzi necessari alla fondazione, alla vita del suo istituto ed al totale conseguimento delle sue doverose e cospicue finalità assistenziali.

Non dubita che la proposta troverà eco favorevole nell'animo degli illuminati competenti del Comitato nazionale, sicuramente convinti che troppi monumenti sono ormai racchiusi nelle mura delle nostre città e che la preziosa raccomandazione del Capo del Governo, recentemente riconfermata, di voler cioè onorati i caduti con opere utili di bene, troverà subito esempio di entusiastica esecuzione. (*vivi applausi*).

FIER si dichiara soddisfatto.

L'eccidio dei missionari

FANI, *Sottosegretario per gli Affari Esteri, chiede di rispondere subito all'interrogazione dell'on. Verga sull'eccidio di due Salesiani nel territorio di Canton. Dichiara che la notizia dell'efferato assassinio che costò la vita a mons. Versiglia, al missionario Caravario e a tre suore cinesi che l'accompagnavano, giunse a Roma il 28 febbraio; immediatamente furono impartite al nostro Ministro a Nanchino istruzioni di presentare una nota al Governo di Nanchino, nella quale, oltre a chiedersi l'immediata cattura e la esemplare punizione dei colpevoli, si facessero ampie riserve per ogni ulteriore domanda di riparazione.*

Il R. Ministro a Pechino presentò la nota il primo marzo e analoga nota fu presentata dal R. Console generale in Hong Kong alle autorità di Canton. La questione di una riparazione adeguata viene personalmente trattata col Ministro degli Affari Esteri cinese dal nostro Ministro in Cina che all'uopo si recherà a Nanchino.

La vita degli apostoli di fede e di italianità non può mai essere valutata con criterio materialistico; onde la giusta riparazione verrà concretata in un'opera commemorativa delle vittime. Intanto ordini sono già stati dati perchè una congrua somma sia messa a disposizione dei Salesiani di Shanghai per istituti di istruzione e d'assistenza sanitaria che si intitolino ai martiri caduti.

Le buone disposizioni del Governo cinese si sono già manifestate. Non soltanto le autorità locali di Canton espressero subito il loro profondo cordoglio per l'eccidio, ma assicurarono altresì essere in corso un'inchiesta. I funerali delle vittime saranno fatti solennemente a spese del Governo cinese.

Manda un pensiero commosso alla vasta e generosa schiera dei missionari che diffondono in ogni angolo della terra la millennaria nostra religione, accompagnandola con opere di pietà e di civiltà, pur sapendo di affrontare disagi, incomprensioni e purtroppo assai sovente ancor oggi il martirio. Di mons. Versiglia e di Padre Caravario, come di tutti gli altri caduti nell'adempimento della loro alta missione, sarà perenne il ricordo nel cuore degli Italiani. (vivissimi applausi).

VERGA *è soddisfatto. I due missionari uccisi hanno diritto alla riconoscenza dell'Italia, poichè essi seppero praticare la massima fascista di vivere pericolosamente, e morirono eroicamente.* (vivi applausi).

Il discorso di S. E. Arpinati

Si riprende quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno ed ha la parola l'on. ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno. (*Vivissimi prolungati applausi*).

L'oratore *rivolge anzitutto con profonda commozione e reverente omaggio un pensiero a colui che lo precedette nell'ufficio di Sottosegretario di Stato per l'Interno e diresse, sotto la guida del Duce, la politica interna con quell'alto intelletto e quella purissima fede che informarono tutta la sua esistenza di lotta e di lavoro: a Michele Bianchi che, rapito così presto al Fascismo, vive e vivrà lungamente nel nostro spirito.*

Ringrazia i camerati Lusignoli e De Martino dello studio diligente ed accurato di cui è prova la loro chiara ed esauriente relazione e gli on. Gorino, Castellino e Capoferri dei loro meditati discorsi.

Ricorda l'ammonimento del Duce nel memorabile discorso dell'Ascensione: «Il Fascismo — egli proclamò — ha superato il concetto che i regimi liberali e democratici avevano dell'ordine pubblico. Elemento fondamentale dell'ordine pubblico è l'ordine morale. I poteri dello Stato devono creare un ordine pubblico che sia effetto e prova dell'esistenza dell'ordine morale».

L'ordine pubblico

«Ora in Italia, specie nell'ultimo anno, l'ordine pubblico non solo non ha subito perturbamenti, ma si è anzi più largamente diffuso e consolidato. Si è parlato nei mesi scorsi di incidenti che sarebbero sorti qua e là in alcuni piccoli centri. Non avrebbe difficoltà a darne conto; ma si tratta di episodi assolutamente trascurabili dai quali esulavano sempre motivi di ordine politico e che traevano la loro origine da minuscoli casi della vita comunale. Gli stessi casi di Sulmona, intorno ai quali si è tanto favoleggiato, derivarono dalla protesta non certo legittima di un gruppo di contadini contro un esattore daziario che esigeva il regolare pagamento dei dazi comunali fino allora largamente evasi. Inutile dire che durante questi episodi non si ebbero a deplorare eccessi: non vi furono nè morti, nè feriti, nè fu necessario intervenire con la forza pubblica. Le autorità locali ristabilirono immediatamente e con la generale soddisfazione l'ordine e la tranquillità.

Quest'opera di persuasione il Regime l'attua con metodo e dovunque, e molto si deve al Partito se quell'ordine morale che è base e presupposto dell'ordine pubblico, trova ogni giorno una maggiore rispondenza nell'anima collettiva. Efficace e lodevole è l'opera che svolgono nelle Provincie i segretari federali, disciplinatissimi e pienamente consapevoli delle loro responsabilità, accresciute ora che traggono la loro nomina da un decreto del Duce. E' il Partito che ha voluto un Governo forte, è il Partito che ha istituito delle gerarchie, è il Partito che ha restaurato l'autorità dello Stato. E' quindi naturale, logico e conseguente che il Partito offra per il primo un esempio di disciplina e di coerenza.

I segretari federali sono presenti ovunque: nei Comitati intersindacali, nelle opere assistenziali, nelle attività sportive e sopratutto nella preparazione spirituale della gioventù, opera meritoria che facilita l'azione del Prefetto e del Governo.

I reati diminuiti

A suo tempo il Ministro guardasigilli dirà quale sia stato l'andamento del triste fenomeno della delinquenza. All'oratore basta affermare che l'autorità di P. S. ha dato il suo concorso alla prevenzione dei reati ed alla punizione dei colpevoli con risultati soddisfacenti e pari al suo zelo, anche in quelle zone nelle quali nel passato più numerose e tenaci si manifestavano le infrazioni alla legge.

In Sicilia l'opera iniziata con tanto ardore e con tanto successo dal Governo fascista può dirsi ormai compiuta. Si tratta più che altro di consolidare i risultati ottenuti ed è proprio quello che si sta facendo con un'opera morale rivolta sopratutto all'educazione delle giovani generazioni.

In Sardegna, eliminati alcuni uomini fuori legge che infestavano la campagna, le condizioni della sicurezza pubblica possono dirsi veramente buone.

In genere, nell'anno decorso, tutti i titoli di reato presentano cifre spesso sensibilmente inferiori a quelle del 1928. Si è intensificata la vigilanza contro l'alcoolismo che fortunatamente non è diffuso fra le nostre popolazioni. Anche la difesa della moralità è stata oggetto di assidue cure. Nessuna concessione e nessuna indulgenza di nessun genere sarà praticata verso tutto ciò che può costituire una minaccia alla sanità della razza e un attentato alla morale pubblica e privata (vivi applausi).

Appunto perchè siamo dei fascisti, dobbiamo sempre ricordare di essere dei padri. Se contro i perturbatori dell'ordine morale si è fatta una larga applicazione del confino, viceversa è stato assai ristretto il numero dei casi in cui tale misura è stata applicata per ragioni politiche ed anche in questi casi la commissione d'appello ha spesso attenuato le sanzioni inflitte e il Capo del Governo si è largamente valso delle sue facoltà di condono. All'opera svolta dalla P. S. hanno largamente contribuito l'arma dei RR. CC. e la M. V. S. N. All'una e all'altra esprime una viva lode ed un vivo ringraziamento. (Vivi applausi).

Gli Enti locali

Venendo agli enti locali, riconosce che la loro vita non è facile sopratutto per ragioni finanziarie. Quando nel 1923 il Fascismo assunse l'Amministrazione dei Comuni, trovò quasi dovunque un fortissimo disavanzo ed una desolante deficenza dei servizi pubblici. Fu provveduto e così si ebbero nei grandi come nei piccoli centri acquedotti, cimiteri, fognature e pavimentazioni stradali. Le spese fatte per quei lavori rappresentano un'economia e trovano adeguati compensi altrove; non è chi non sappia come la lotta contro un'epidemia costi ben di più di un acquedotto o di una sistemazione stradale. (Approvazioni).

Il controllo sulle finanze

Ma questo programma di lavori male si conciliava coi disavanzi dei bilanci comunali e ciascuno ricorda il salutare intervento del Capo del Governo che disponeva in modo categorico di limitare le spese al puro indispensabile. Quest'ordine è stato rigorosamente rispettato. Rigorosissimo è il controllo delle Prefetture sui bilanci. Ormai in quasi tutti i Comuni il bilancio è approvato prima dell'inizio dell'esercizio.

Quest'azione di controllo sulla finanza degli Enti locali non sarà attenuata; anzi proprio in questi giorni l'alta parola del Capo del Governo ha riconfermato che i Prefetti debbono spietatamente cancellare dai bilanci dei Comuni tutto ciò che non è strettamente indispensabile; i Comuni debbono rinviare a miglior tempo le opere pubbliche, finire quelle incominciate e finanziate ed attendere sino a nuovo ordine per le altre.

La prossima riforma della finanza locale avrà un'innovazione fondamentale: la soppressione dei dazi consumo voluta ed annunziata dal Capo del Governo. (Approvazioni). *Questo tributo scomparirà per sempre entro quest'anno. Se naturalmente la soppressione del dazio e non soltanto della barriera; ma poichè nè lo Stato, nè i Comuni possono in questo momento rinunziare ai proventi di quell'imposta, lo studio verte sul modo di sostituire la vecchia imposta con un tributo nuovo meno molesto, di più facile esazione, ma altrettanto equamente distribuito.*

Quanto alla situazione finanziaria delle Provincie, essa è migliore di quella dei Comuni. Ricorda infine che la quasi totalità dei Comuni e delle amministrazioni provinciali ha subito almeno una ispezione e che all'accertamento di irregolarità è seguita la immediata sanzione. Ma nel complesso sono così rari i casi da poter affermare che il sistema podestarile si è dimostrato molto migliore del vecchio sistema elettivo.

Classificazione dei Comuni

Rileva che nel decorso anno ha avuto completa attuazione la trasformazione dei segretari comunali in funzionari dello Stato. Il Ministero ha usato la maggiore larghezza circa la classificazione dei Comuni, e può assicurare l'on. Capoferri che i Comuni montani dei quali, per gli impianti idroelettrici in essi esistenti o in corso, debba considerarsi aumentata l'importanza, potranno ottenere la classificazione del loro segretario al grado superiore.

All'on. Gorini, che ha giustamente lamentato che sia ancora formalmente in vigore il T. U. della legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, assicura che sono terminati i lavori per la compilazione del nuovo testo nel quale si è tenuto conto di tutte le questioni prospettate in modo che esso sia veramente la legge fascista del Comune e della Provincia.

Le Consulte sono state costituite non solo in tutti i Comuni nei quali sono obbligatorie, ma anche in molti altri per i quali l'istituzione della Consulta è facoltativa. Si è disposto che le riunioni della Consulta siano tenute con periodicità e frequenza.

Nello scorso anno infine ha avuto piena attuazione il nuovo ordinamento delle amministrazioni provinciali che funzionano egregiamente.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera il Ministero si è preoccupato delle non facili condizioni in cui versano le Opere pie per effetto dell'aumentato costo della vita. S'invoca da taluno una radicale riforma del servizio di assistenza agli infermi mediante l'estensione a tutte le categorie di lavoratori dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie che trasferirebbe per intero agli enti assicuratori le spese dell'assistenza ospitaliera. Una simile riforma non potrà essere attuata se non quando le condizioni dell'economia generale siano propizie e sia risolto il problema della continuità del lavoro.

La situazione sanitaria

Un'altra proposta di riforma vorrebbe attribuire ai Comuni o alle Provincie questo importante servizio devolvendo loro l'attuale patrimonio degli istituti ospedalieri. Il problema è importante e delicato. Il Ministero, nell'attesa dell'assicurazione obbligatoria o di altra riforma, ha sovvenzionato nella più larga misura possibile gli istituti ospedalieri e ne ha favorito il miglioramento secondo le più moderne esigenze.

Nel 1928 il coefficiente di mortalità è stato il più basso finora raggiunto. Sensibile è stata la diminuzione delle malattie infettive ed anche delle cosidette malattie sociali. Scomparsa è la pellagra. Efficacemente combattuta è la tubercolosi per opera dei Consorzi provinciali antitubercolari che nel 1929 hanno erogato nella lotta contro il morbo ben 63 milioni provvedendo all'assistenza di ventiduemila ammalati. Nei preventori per figli di tubercolotici sono stati curati quattordicimila fanciulli, oltre i molti altri assistiti nelle scuole all'aperto e in altre istituzioni.

Promettente è il risveglio delle iniziative per la costruzione di opere permanenti antitubercolari. In questo campo il primato spetta alla Cassa per le assicurazioni sociali che sta ora impiantando in tutte le provincie d'Italia i suoi nuovi e moderni ospedali. Tutta quest'opera ha portato l'Italia nella lotta antitubercolare all'avanguardia di tutte le Nazioni del mondo.

Anche nei riguardi della malaria l'opera svolta nello scorso anno segna una nuova tappa nella redenzione igienica di quella parte ormai limitata del territorio italiano ancora soggetta alle insidie del morbo. Ma la lotta più efficace per la difesa e l'avvenire della razza è quella affidata all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia cui è stato assegnato un maggior contributo di 35 milioni, giustificato dagli alti fini che l'Opera si propone. Assicura a questo proposito l'on. Castellino che la Opera rivolgerà sempre più la sua attenzione anche verso quei figli legittimi abbandonati o comunque più bisognosi. Quanto alla piaga degli aborti, magistratura e polizia impegnano le loro migliori energie nella ricerca e nella punizione dei colpevoli.

Concludendo nota che il nostro Paese ha tutto da guadagnare nel confronto con gli altri che soffrono delle nostre stesse difficoltà senza potersi giovare di quella disciplina e di quell'ordine che sono dovunque oggetto di esame e di ammirazione. Non esistono difficoltà che un popolo unito e concorde in un medesimo ideale non possa superare (vivissimi applausi). *Questa suprema unità degli Italiani è il costante, il quotidiano pensiero del Duce che ha indicati in termini indelebili ai suoi collaboratori il programma e il metodo: Nessuna rinuncia ideale, ma giustizia per tutti senza distinzione, intransigenza assoluta senza debolezza, ma anche senza perdite di tempo nella ricerca affannosa dei possibili avversari che soni destinati ad essere abbattuti e travolti dalla forza stessa della verità.* (Vivissimi generali, prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono tutti approvati. La seduta termina alle 17.30. Domani seduta pubblica ore 16.

Federzoni rievoca in Senato

l'opera e la fede fascista di Michele Bianchi

ROMA, 6

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI il quale prende subito la parola per commemorare il Quadrumviro Michele Bianchi. Il Capo del Governo, i Ministri e i senatori si alzano in piedi. Il sen. Federzoni così si esprime:

Lottatore silenzioso

«On. Colleghi! Al suo posto di combattimento, da strenuo soldato qual'era, è morto Michele Bianchi, Ministro dei Lavori Pubblici, Quadrumviro della Marcia su Roma. La dolorosa scomparsa ha privato di un elemento prezioso il Governo dello Stato e il Parlamento e ha tolto al Regime fascista una delle figure più originali e notevoli.

«Michele Bianchi aveva sortito dalla natura un'indole raccolta e ardente di lottatore silenzioso, temperata e guidata quasi dall'abito della meditazione e della critica. Presto attratto a partecipare appassionatamente ai veementi contrasti politici e sociali del tempo anteriore alla guerra, egli ricusò sempre di ricevere i propri principî da un qualsiasi magistero tradizionale, fosse pure quello della parte nella quale allora gagliardamente militava, ma volle giorno per giorno conquistarli e cimentarli attraverso la propria esperienza con un'indipendenza di carattere e un coraggio intellettuale che fin dalla giovinezza impressero un fiero rilievo alla sua personalità.

«Egli fu dei non molti che, nella lunga oscura vigilia, da opposte estreme rive scrutarono ansiosi l'orizzonte, aspettando i primi bagliori di un'aurora a scoprire la via nuova, la via vera. E questa non poteva essere indicata se non dall'ardimento e dal disinteresse. Così infatti avvenne. Nell'ora decisiva, ora di tragedia e di epopea per la Nazione e per il mondo, Michele Bianchi marciò sicuro all'avanguardia con pochi altri aggruppati in un manipolo che aveva già trovato un Capo adatto a comandare un immenso esercito. In quel nucleo di temerari spariva il ricordo delle diverse provenienze dinanzi alla mèta unica e suprema da raggiungere. Tutte le differenze di temperamento, di tonalità e di linguaggi si fondevano in una sola passione: l'interventismo del 1915, molteplice e unanime, conteneva già in germe l'essenza della Rivoluzione fascista, superatrice di tutti i vecchi partiti.

Volontario di guerra

«Michele Bianchi era venuto alla volontà della guerra nazionale dalla lotta di classe. Bisogna riconoscere che nel 1915 come, e meglio ancora, nel 1919, un uomo di estrema sinistra che insorgeva contro corrente, audacemente ribelle alla propria parte quando questa si teneva più certa del conclusivo trionfo, quando le opportunità della prudenza scettica e dell'egoismo calcolatore consigliavano tanti e tanti avversari a cedere o, per lo meno, a transigere di fronte alle minacce dei demagoghi, offriva nelle due grandi prove successive della Patria il segno perfetto della sua nobiltà morale e della sua alta fede italiana.

«Nè Michele Bianchi mutò mai quella fede attestata nei momenti del maggiore rischio e del più arduo dovere. La sua vita dura, laboriosa, pugnace rispecchia la continuità di uno sforzo spirituale rivolto senza riposo ad un fine. Eccolo, nonostante la gracile corporatura, volontario della guerra che egli aveva propugnato; eccolo accanto a Benito Mussolini nella crisi torbida della pace difendere disperatamente la Vittoria; eccolo gettarsi fra i primi a ogni tentativo di insurrezione contro la tirannide dei faziosi. Falangi di nuovi commilitoni affluiscono e si moltiplicano per l'impresa che dovrà liberare la Nazione. Michele Bianchi è uno dei quattro fedeli che il Capo sceglie luogotenenti ed esecutori.

«Allor chè il Fascismo, salito al potere, imprende la sua immensa opera di profondo rinnovamento dello Stato, egli è ancora tra gli assidui artefici e consiglieri di essa, non curante di posizioni più o meno appariscenti, parco di manifestazioni personali, attento alla sostanza della dottrina piuttosto che agli episodi polemici, geloso custode quanto altri mai dell'autonomia ideologica e psicologica della Rivoluzione.

«Chiamato a funzioni di Governo, dà in ogni posto commessogli forte misura del suo temperamento politico e della sua preparazione tecnica e amministrativa. Il giorno in cui fu assunto alla direzione del Ministero dei Lavori Pubblici, Michele Bianchi parve davvero giunto alla possibilità di fornire allo Stato ed al Regime il massimo contributo della sua capacità realizzatrice. Le virtù affinate e rinvigorite attraverso sì varia e fruttuosa esperienza, acquistano per quell'ufficio una più generosa efficacia dell'amore filialmente devoto che egli aveva sempre professato per il suo Mezzogiorno e particolarmente per la sua terra di Calabria della quale egli conosceva a fondo tutti i problemi, tutti i bisogni e tutte le aspirazioni.

Le parole del Duce

«Ma ormai era troppo tardi. La sua debole complessione fisica, stremata dalla fatica di tanti anni terribilmente pesanti, non poteva resistere alla gravità del nuovissimo compito. Ben lo sapeva egli, ma non era uomo da sottrarsi ad una consegna datagli, anzi riteneva impegno d'onore accettarla e assolverla ad ogni costo nascondendo o cercando sino all'ultimo di nascondere la certezza della fine imminente. Così serenamente, nella visione purificatrice e consolatrice delle eterne verità alle quali era ritornato con la sofferenza, si è spento Michele Bianchi lasciandoci il ricordo commovente della sua fede del suo spirito di sacrificio, della sua illimitata dedizione agli ideali dell'Italia e del Fascismo.

«Il Senato del Regno si inchina reverente alla memoria di lui con vivo e affettuoso rimpianto.

MUSSOLINI, Capo del Governo (segni di viva attenzione) *In nome del Governo e mio mi associo alle eloquenti e commosse parole con le quali il Presidente di questa Assemblea ha ricordato la vita integra, le opere egregie e la purissima fede fascista di Michele Bianchi.*

PRESIDENTE. Propongo che in segno di lutto venga tolta la seduta.

La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 16.20. Domani seduta pubblica ore 16.

Vapore giapponese affondato

Ventidue persone annegate

LONDRA, 6

I giornali hanno da Tokio che il vapore giapponese Fuknju Maru, *di 1784 tonnellate, è affondato ieri notte nelle acque di Sciripazaki dopo essere andato a cozzare contro una scogliera della costa settentrionale dell'isola. Ventinove uomini sono periti in seguito al capovolgimento di un battello di salvataggio.*

L'affettuoso incontro a Genova

dei Principi di Piemonte coi Sovrani del Belgio

GENOVA, 6

Stamane alle 8.50 provenienti da Torino sono giunti alla Stazione Principe in forma strettamente privata le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per porgere il loro saluto ai Sovrani del Belgio attesi per le 9.10 alla stazione stessa per proseguire per il porto e imbarcarsi per l'Egitto, dove si recano a restituire la visita fatta a suo tempo da Re Fuad a Bruxelles.

L'incontro alla stazione

Erano alla stazione ad attendere gli Augusti Principi S. E. il Cardinale Arcivescovo Monoretti, il Prefetto comm. Ansaldo in rappresentanza del Prefetto comm. Regard, indisposto, il podestà sen. Broccardi che ha offerto alla Principessa Maria un magnifico mazzo di fiori, il Segretario Federale d.r Celle, il Generale Faccini Comandante la Divisione di Alessandria, il Generale Tironi Comandante del Presidio, il Generale Graziani comandante della M. V. S. N., il marchese Negrotto Cambiaso presidente del consorzio del porto, S. E. Civiletti primo presidente della Corte d'Appello ed altre rappresentanze della magistratura. I Principi si sono intrattenuti cordialmente con le autorità in attesa dell'arrivo dei Sovrani.

La Regina Elisabetta vestiva un elegante abito marrone con mantellatura di pelliccia, la Principessa Maria indossava un cappotto di castoro mentre Re Alberto e il Principe Umberto erano in abito borghese.

I Sovrani hanno quindi ricevuto l'omaggio delle autorità nel salone della stazione dove alla Regina sono stati offerti mazzi di fiori omaggio del Prefetto e del Podestà. Salutate le autorità i Sovrani ed i Principi si sono avviati all'uscita. Re Alberto e il Principe di Piemonte hanno preso posto in una automobile, in un'altra automobile hanno preso posto la Regina e la Principessa Maria.

Quantunque l'arrivo dei Sovrani e dei Principi sia avvenuto in forma strettamente privata molta folla si era adensata d'innanzi all'uscio della stazione ed ha improvvisato agli Augusti Ospiti una calorosa dimostrazione. In automobile i Sovrani ed i Principi si sono recati al porto dove sono saliti a bordo del piroscafo «Esperia».

A bordo dell'"Esperia,,

Lungo il ponte di passeggiata del piroscafo erano schierati gli ufficiali e gli equipaggi che hanno reso gli onori col triplice grido di «Viva il Re!» mentre il gagliardetto Reale e il pavese di gala venivano issati a riva. I Reali, sempre seguiti dai Principi di Piemonte, hanno passato in rivista l'equipaggio e il Re ha stretto la mano a tutti gli ufficiali mentre l'orchestra suonava la Brabançonne.

In questi giorni si è attivamente laborato a bordo dell'*Esperia* per allestire l'appartamento destinato ai Sovrani. Essi dispongono di due camere da letto, di uno studio, di due salottini e due camera da bagno. Gli appartamenti sono in comunicazione con uno dei grandi saloni del ponte di passaggio, con giardino d'inverno, esclusivamente riservato ai Sovrani. Non è questa la prima volta che i Reali del Belgio viaggiano sull'*Esperia* giacchè quattro anni fa la Regina Elisabetta compì appunto su questo piroscafo la traversata dell'Egitto.

La Regina Elisabetta che è una appassionata cultrice di storia, specie di quella dei popoli orientali, si trattenne allora nell'Alto Egitto circa due mesi, risalendo poi il Nilo Azzurro fino alla confluenza col Nilo Bianco, visitando il Sudan, la regione dei grandi laghi, l'Uganda già precedentemente percorsa dalla Duchessa d'Aosta e dal Principe Amedeo d'Aosta. La Sovrana volle conoscere minutamente i monumenti egiziani della valle dei Re e la tomba di Tutankamen. Ora la visita dei Sovrani del Belgio coincide appunto con la ripresa delle esplorazioni della valle dei Re, esplorazione che sarà condotta da lord Hyrving che fu uno dei più fedeli coadiutori di lord Carnavon.

Le visite dei Sovrani

Prima che l'*Esperia* salpasse, mentre S. M. la Regina del Belgio e S. A. R. la Principessa di Piemonte s'intrattenevano a bordo, S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnati dal marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio del porto, e dal colonnello Pasciuto, comandante del Porto, si recavano con un motoscafo a visitare il porto, soffermmandosi particolarmente ad osservare i grandiosi bacini di carenaggio capaci di accogliere i massimi transatlantici. Anche la stazione elettrica «Concenter» è stata oggetto di una speciale visita degli Augusti Ospiti i quali hanno dimostrato tutto il loro interesse per gli impianti del grande emporio marittimo dello Dominante.

Al termine della visita S. M. il Re del Belgio ha voluto manifestare il suo vivo compiacimento pel fervore di opere constatato nel porto di Genova e pel perfetto ordine che regna in ogni ramo della organizzazione portuale. Le maestranze, sorprese dell'Augusta visita durante il lavoro, riconosciuto il Sovrano ed il Principe Ereditario, hanno fatto simpatiche manifestazioni di affetto che sono state accolte tanto dal Sovrano come dal Principe con visibile compiacimento.

Alle ore 12 il Re del Belgio ed il Principe Ereditario sono tornati a bordo dell'*Esperia*. I Sovrani ed i Principi hanno fatto colazione in una sala riservata, mentre le autorità del porto e alcuni invitati si riunivano a colazione in una altra sala del piroscafo.

Sedevano a mensa coi Sovrani e coi Principi di Piemonte le persone del seguito e il Ministro degli Esteri Hymans. Il menù è stato il seguente: antipasto all'italiana, consumato doppio in tazza, pagliette alla parmigiana, risotto alle quaglie, «suprême» di pollo alla griglia, asparigi della Riviera, soffiato Rothschild, pasticceria, frutta. Durante la colazione l'orchestra di bordo ha eseguito uno scelto programma musicale. Quindi Re Alberto e la Regina Elisabetta si sono ritirati nei propri appartamenti, uscendone poco prima della partenza per prendere congedo dalle autorità che erano ritornate a bordo ad ossequiarli. Alle ore 15 la nave ha tolto gli ormeggi. Il Principe Umberto e la Principessa Maria che si erano accomiatati molto affettuosamente dai loro Augusti parenti porgevano ad essi dalla banchina il loro saluto prima di lasciare il porto, mentre le autorità civili, politiche, militari e fasciste salutavano romanamente.

Omaggio ai Principi

Poco dopo la partenza dell'*Esperia* S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Maria si sono allontanati dal porto in automobile mentre la folla che sostava sulla banchina e nelle adiacenze della stazione marittima improvvisava loro un calda manifestazione di affetto inneggiando a Casa Savoia, all'Italia ed al Belgio. I Principi di Piemonte si sono poi recati in automobile in forma privata a visitare la villa della Duchessa Galliera a Voltri.

Durante il percorso da Genova centro a Voltri i Principi di Piemonte, la notizia della cui visita a Villa Gallera si era rapidamente sparsa tra gli abitanti di quella zona della città, sono stati lungamente applauditi dai cittadini e dalle numerose rappresentanze di stabilimenti industriali. Non appena l'automobile appariva nelle varie vie e piazze, una delirante salve di applausi partiva dalla popolazione ansiosa anche di vedere per la prima volta l'Augusta Sposa dell'Erede al Trono d'Italia. Incessanti evviva ai Principi, a Casa Savoia, all'Italia, al Belgio hanno accompagnato i Principi fino a Voltri. I Principi rispondevano con vivo compiacimento alla spontanea manifestazione del popolo.

Terminata la visita a Villa Galliera, i Principi, sempre fatti segno agli applausi della folla che aveva atteso per rivederli al loro passaggio, sono ritornati a Genova centro recandosi alla stazione nelle cui adiacenze si era pure adunata grande folla che ha rinnovato agli Augusti Principi una calorosa dimostrazione d'affetto.

Alle 18 precise i Principi, ossequiati dalle autorità, hanno lasciato Genova. Mentre il treno si allontanava dalla stazione, i presenti rinnovano il saluto e l'omaggio a cui i Principi rispondono sorridendo con cenni del capo.

Il bilancio della Guerra italiano

nelle considerazioni del "Times,,

LONDRA, 6

Il «Times» ha dal suo corrispondente romano che gli effetti del prodigioso sviluppo dell'organizzazione giovanile e premilitare fascista risultano evidenti come lo attesta la relazione sul bilancio delle spese militari per le nuove reclute.

Il corrispondente dopo avere accennato che secondo la relazione la fanteria italiana è ottima ed ha un morale elevatissimo, mette in rilievo che nella stessa relazione si allude alle spese militari previste in Francia e si descrivono le opere che si vanno costruendo per la difesa della frontiera non solo della Francia ma anche della Jugoslavia. Specialmente la costruzione del campo trincerato del Var suscita non poca attenzione, conclude il corrispondente, trattandosi di lavori che per la loro importanza esorbitano dalle semplici necessità di difesa di frontiere.

Il nuovo Gabinetto albanese

TIRANA, 6

Il nuovo Gabinetto è stato composto stamane. Esso è così formato: Pandeli Vangieli, Presidente; Vasil Avrami, Giustizia; Reuf Fitzo, Esteri ed interim degli interni; Kil Thatchi Istruzione ed interim dei LL. PP.; Kol Thatchi, Finanze; Mehdi Frasheri, Economia Nazionale.

Per il regolamento pacifico

dei conflitti internazionali

L'AJA, 6

La seconda Camera ha approvato il progetto di legge per l'adesione ai capitoli primo e secondo dell'atto generale per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali stabilito dall'assemblea della Società delle Nazioni.

Fiere e Mostre

Stiamo oramai rapidamente avvicinandoci al periodo in cui in numerose città d'Italia saranno aperte le Mostre e le Fiere, a conforto della nostra economia o, in alcuni casi, per favorire l'incremento delle località nelle quali si fanno sorgere.

Già su giornali e riviste appaiono articoli ed annunci laudatori che ricordano l'opportunità di visitare questi più o meno importanti centri di raccolta delle varie attività nazionali insistendo sulla bontà e sull'efficacia di queste iniziative che ebbero principio nell'immediato dopoguerra con lo scopo di equilibrare i rapporti economici interrotti nei quattro anni di conflitto armato e che riuscirono a modificare molti costumi, molte necessità, e molti sistemi commerciali.

Ma a prescindere da poche manifestazioni del genere che assunsero una grandissima importanza per la serietà di intenti e vastità di mezzi non si può sinceramente dire che al principio si sieno ottenuti risultati soddisfacenti, chè, in genere, o cattiva organizzazione od altre cause trasformarono queste mostre in semplici rassegne rappresentative od istruttive, dimenticando lo scopo principale pel quale erano sorte, cioè lo scopo di presentare e far conoscere i prodotti di cui il commercio ha bisogno, di creare diretti rapporti fra venditori e compratori.

Fu appunto col mutare del nostro Reggimento politico che il problema delle mostre o fiere, problema di natura essenzialmente economico, venne affrontato in modo più deciso e considerato sotto il suo reale aspetto. Una fiera o mostra deve essere intesa come una dignitosa forma di rèclame, fenomeno necessario alla vita e che sotto diversi aspetti si è verificato in tutti i tempi.

Però l'evoluzione del commercio dalla semplicità delle forme primitive alla complessa organizzazione dei nostri giorni, ci dimostra un successivo sviluppo ed un successivo adattamento di tutte le manifestazioni atte a conseguire lo scopo. Per cui la rèclame si può attuare attraverso vari mezzi e riteniamo che le fiere, manifestazioni di carattere generale e le mostre, con scopi più limitati o suddivisioni merceologiche delle prime, rientrino nella particolare attività reclamistica e debbano essere organizzate non solo con serietà, ma anche con vivacità, poichè recano al commercio ed all'industria un ausilio possente che favorisce la conoscenza dei prodotti.

Tralasciamo senz'altro di ricordare i benefici che possono derivare dalla partecipazione a mostre straniere, mostre che sovente presentano gravissimi difetti, quali le difficoltà burocratiche e doganali, la distanza che vieta quasi sempre all'espositore, per evidenti ragioni economiche, di recarsi a visitare le mostre stesse e di prodigare fino all'ultimo le sue cure. Quando ebbe inizio un solido movimento in favore delle mostre i produttori cominciarono a partecipare con limitato entusiasmo, non aderirono spontaneamente e non poche furono le pressioni per indurli ad inviare i propri prodotti. Questo naturalmente generò subito sfiducia poichè si venne a compiere una specie di accattonaggio e sovente i produttori aderirono solo per accontentare gli organizzatori.

Le fiere vennero intanto ad avere basi sempre più larghe ed a ripetersi con frequenza. Quest'ultima «qualità» costituì un danno che riteniamo piuttosto grave per le categorie minori, cioè per gli artigiani.

E' naturale che il partecipante debba, per prender parte ad una mostra, sostenere delle spese che molto spesso nel campo artigiano nel quale particolarmente le capacità economiche sono limitate, rappresentano un notevole aggravio. Di più la frequenza molto spesso non consente un'adeguata preparazione, per quanto ad una mostra non si devono inviare solo capolavori chè in tal caso si verrebbe a priori a negare possibilità di continuazione nella produzione e smercio di determinati oggetti di tipo più corrente.

Ma quasi tutti coloro che hanno partecipato ad una mostra dichiarano di avervi aderito solo a scopo di propaganda e questa è veramente la ragione buona che deve essere tenuta in considerazione dal produttore che ha larghezza di veduta e che logicamente confida di trovare corrispondente appoggio in chi gli ha chiesto la sua opera. Ma quando si riscontra che i risultati sono stati negativi ed inadeguati alle spese sostenute è evidente che si debba creare un senso di sfiducia poichè si diffonde la sensazione dell'inutilità degli sforzi sostenuti.

La deficenza capitale che da molti non è stata avvertita e che non abbiamo trovato ricordata nell'esaminare i pareri espressi in proposito di mostre da parecchi artigiani, è la quasi totale mancanza dell'ufficio vendite, ufficio che funziona solo con serietà di intenti alle fiere di Milano e di Padova. Ma presso tutte le altre manifestazioni di carattere occasionale le vendite sono quasi nulle.

Bisogna che gli organizzatori di mostre inizino la loro fatica con uno scopo preciso e non solo per fare qualche cosa, e considerino i visitatori come dei veri clienti. Ne viene di conseguenza la necessità di rendere meno frequenti le mostre onde concentrare più che sia possibile tutte le energie.

Un'altra considerazione si potrebbe fare e cioè eccezion fatta per le grandi fiere di Milano e di Padova che costituiscono dei veri mercati e possono presentare i più disparati prodotti, insistere perchè le mostre sieno di mestiere, raccolgano cioè molte qualità di uno stesso tipo, assicurando insomma la selezione dei prodotti.

Concludendo la minore frequenza permetterà lo studio di un programma produttivo che costringerà a migliorare la produzione, obbligherà a minori spese passive ed offrirà un vero e reale mezzo di sbocco economico.

A questi risultati si può giungere solo attraverso la concorde opera dell'organizzazioni sindacali che raggruppano le forze produttive della Nazione e di alcune istituzioni specializzate quale può essere, nella nostra Regione, l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Renato Dudan

Gli ottant'anni di Masaryk

Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, T. G. Masaryk, compirà il 7 marzo p. v. gli 80 anni di sua vita. Egli nacque nella Moravia meridionale di una famiglia povera nella quale il sangue ceco era fuso con quello slovacco.

Masaryk compì i suoi studi universitari a Vienna dove iniziò pure la sua carriera universitaria. Quando poi intorno all'80 l'antica Università di Praga — la prima istituita nell'Europa Centrale e germanizzata attraverso i secoli — venne divisa in due, ceca e tedesca, Masaryk fu chiamato a Praga. Qui egli si mise ben presto alla testa di un movimento scientifico, di critica e di rigenerazione, manifestatosi nella lotta contro i così detti Manoscritti di Kràlovè Dxur e di Zelenà Hora.

In pari tempo, egli si dedicò allo studio particolareggiato delle nazioni europee, in ispecie slave e, già nel '90, si guadagnò le vive simpatie degli Jugoslavi e dei polacchi, per il suo intervento in favore della Bosnia ed Erzegovina e per la sua fiera protesta contro il regime antipolacco della Russia.

Tutta una serie di opere scientifiche, La Causa Ceca, Havlicek ecc. in cui egli formula la filosofia della storia della nazione ceca, è il prodotto dei suoi studi dedicati alla causa nazionale.

La sorte delle nazioni slave e la causa della pace universale spinsero il Masaryk a svolgere una vasta azione in cui i frutti si compendiano nell'opera classica «La Russia e l'Europa» ed in una nuova accanita campagna in favore dei jugoslavi, in occasione del famoso processo di Zagabria e dell'affare Friedjung.

La guerra portò Masaryk all'esilio, dov'egli si mise immediatamente all'opera per realizzare il piano di lotta contro l'Austria. Dalla Svizzera, dove aveva trovato il primo asilo, la sua azione lo portò a Parigi, a Londra e quindi, nella primavera del 1917, nella Russia rivoluzionaria, per finire, attraverso la Siberia ed il Giappone, negli Stati Uniti d'America.

Sotto la sua guida e con la collaborazione del dott. Benes e del generale Stefanik fu costituito l'esercito cecoslovacco di oltre 100.000 uomini il quale prese parte ai combattimenti contro le Potenze Centrali, in Italia, in Francia, in Russia ed altrove.

L'opera di Masaryk fu coronata dal pieno successo: la nazione cecoslovacca ed il suo esercito rivoluzionario furono riconosciuti dagli Alleati come nazione alleata in guerra contro l'Austria-Ungheria e, il 18 ottobre 1918, Masaryk potè proclamare l'indipendenza cecoslovacca e la costituzione del Governo provvisorio. Dopo la rivoluzione compiuta a Praga il giorno 28 ottobre 1918, Masaryk fu eletto, in segno di riconoscenza da parte della sua nazione, primo presidente della nuova Repubblica, rieleggibile a vita in virtù della Carta costituzionale.

Nè durante, nè dopo la guerra Masaryk cessò di lavorare nel campo scientifico ed in quello letterario. Fra i suoi scritti devonsi particolarmente annoverare il libro «La Nuova Europa» nel quale egli formula ed accentua la necessità di una riorganizzazione post-bellica dell'Europa, e «La Rivoluzione Mondiale» in cui egli descrive diffusamente la sua attività durante la guerra.

Desolazione e morte nella Francia inondata

Numerosi Italiani tra le vittime?

Doumergue e Tardieu sui luoghi del disastro

PARIGI, 6

La catastrofe di cui sono stati colpiti i Dipartimenti del Mezzogiorno e del Sud-Ovest, acquista un carattere di vera sciagura nazionale. Le ultime notizie sono sconfortanti. I morti accertati sono oltre cinquecento, ma il loro numero è certamente destinato a superare di molto questa cifra. Millecinquecento case sono state spazzate via dalla violenza delle acque straripate.

Popolazioni senza viveri

Nuovi particolari tragici e pietosi si aggiungono a quelli già noti, arricchendo di fosche luci il desolante quadro della catastrofe, mentre intanto sorge e prende fondamento il timore che fra le vittime, delle quali sinora è impossibile conoscere il nome, vi siano anche degli Italiani. Numerosissimi sono infatti i nostri connazionali abitanti il sud-ovest della Francia ed essi alla ricchezza della regione colpita avevano contribuito con la tenacia del loro lavoro in ogni ramo di attività. Il bel tempo, come è stato già detto, è tornato nelle regioni desolate, ma lungo il Tarn il pericolo permane e s'accresce, dato che il livello dell'acqua continua a salire e stamane si segnala che ad una ad una le case, rimaste ancora miracolosamente in piedi, crollano con sinistro fracasso.

A Villemur particolarmente la situazione è delle più critiche. Gli abitanti, già così duramente provati dalla inondazione, sono ora senza viveri. Il sindaco della cittadina ha fatto fare una requisizione di tutti i viveri disponibili nelle fattorie situate sulle colline e non danneggiate dalla piena. I viveri raccolti vengono distribuiti agli abitanti superstiti. Diverse strade della grossa borgata sono sparite e al loro posto non si vedono che cumuli di macerie emergenti dalle acque tumultuose.

Da tutte le parti vengono lanciati appelli di soccorso. I fondi e i mezzi del Governo infatti non bastano. Gli appelli alla iniziativa privata hanno già dato confortanti risultati rilevando l'altruistico slancio che anima intere popolazioni dei Dipartimenti limitrofi a quelli colpiti. In tutta la Francia del resto l'eco e il lutto per la catastrofe immane sono profondi e sinceri.

L'opera di salvataggio

I luoghi dai quali l'acqua si è ritirata appaiono coperti da un limo rossiccio dello spessore di venti centimetri. Il quartiere basso della borgata è sotto uno strato di melma nauseabonda.

Il disastro, secondo le notizie che di là giungono, si estende anche nella regione del Lot et Garonne. Ad Agen durante la scorsa notte l'acqua ha cominciato a invadere i quartieri vicino alla stazione. L'edificio della posta centrale è inondato e i servizi telegrafico e telefonico sono interrotti. La strada nazionale è spezzata in più punti. Anche qui i danni sono già considerevoli.

Ad Aiguillon la case sono sommerse fino al primo piano. In faccia al ponte sul Lot la ferrovia è sotto la piena per un centinaio di metri.

Nelle ultime ventiquattro ore, gli accresciuti mezzi di salvataggio di cui dispongono le squadre di soccorso hanno fatto miracoli. Un centinaio almeno di persone sono state strappate alla morte nei numerosi villaggi e paesi colpiti dal flagello. Occorreranno giorni e settimane tuttavia prima che il rastrellamento completo delle zone colpite riveli il numero preciso delle vittime e l'esatta entità dei danni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Pernot, e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sono giunti ieri nella regione. A Montauban essi hanno reso omaggio a quelle suore, meravigliose per abnegazione ed eroismo nella loro opera di soccorso e di assistenza ai feriti e agli scampati. Il Ministro Pernot, accompagnato dal Vescovo della città, ha visitato la salma dell'industriale Poult, perito, come si sa, nel salvataggio dei suoi concittadini. Una scena commovente si è svolta alla camera mortuaria, quando il Ministro ha deposto sul petto della salma la croce della Legione d'Onore.

La piena della Garonna comincia a provocare gravi inquietudini anche nei pressi di Bordeaux. La cittadina di Reole è già seriamente danneggiata. Diversi paesi dei dintorni sono già parzialmente inondati, e gli abitanti in preda al terrore abbandonano le abitazioni, aggiungendosi ai tanti profughi dei paesi colpiti dal sinistro.

Abbiamo accennato alla critica situazione creatasi a Villemur. Ora giungono altri particolari sulla sorte di seicento operai rimasti colà bloccati in una fabbrica invasa dalle acque. La fabbrica emerge dal mare limaccioso come un isolotto in mezzo a un gran lago in tempesta. Impossibile avvicinarsi coi barconi e le chiatte. I seicento disgraziati sono senza viveri e alla completa mercè delle acque. Entro la giornata di oggi si spera tuttavia di riuscire a trarne a salvamento almeno una parte. Il resto verrà rifornito dall'alto mediante sacchi di viveri lasciati cadere da bordo di aeroplani di soccorso. La situazione poi è aggravata dalle migliaia di senza tetto che hanno fatto in tempo a salvarsi davanti alla marcia delle acque.

Quarantotto ore nell'acqua

Circa la ripresa della inondazione nel bacino del Tarn gli esperti dicono che la nuova piena sarà passeggera; ma intanto tutte le precauzioni sono state prese per evitare nuovi danni alle persone. A Reyniers, ventidue persone che erano in situazione disperata da due giorni, hanno potuto essere salvate. Nel villaggio di Miulis, sessantaquattro persone hanno potuto essere strappate ieri alla morte. Diciassette ne sono state salvate a Sainte Taffine e a Nohie. Quasi tutti i salvati sono colpiti da assideramento, la maggior parte di essi essendo rimasti per quarant'otto ore nell'acqua. Al bilancio dei danni e delle vittime già elencato si aggiungono stamane altri dati sconfortanti. Ad Orgueil cento case sono crollate, a La Française trenta. A Saint Antonin vi sono due morti e venticinque case crollate; ad Albias tre morti e venti case distrutte; a Boudou numerose case crollate e gravi danni.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio, partirà da Parigi domani sera per recarsi a visitare le regioni devastate dalle inondazioni. Il signor Doumergue sarà di ritorno lunedì mattina a Parigi. Il Presidente della Repubblica ha fatto consegnare al sig. Tardieu, Ministro dell'Interno, a titolo di dono personale, la somma di ventimila franchi per essere ripartita tra le famiglie delle persone perite nell'inondazione.

Le responsabilità dell'aviatore Bruno

ATENE, 6

E' stato tratto in arresto l'aviatore Bruno pilota dell'idrovolante italiano che ammarando l'altro ieri nel porto provocò il capovolgimento di una barca.

Egli è ritenuto colpevole dell'annegamento di quattro persone.

L'incremento della Banca del Lavoro

e della sezione Credito Fondiario

ROMA, 6

Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, sotto la presidenza del senatore Ugo Scalori. Il direttore generale dr. Arturo Osio ha fatto la relazione sui bilanci dell'esercizio 1929 della Banca e della sezione di credito fondiario.

La relazione sul bilancio della Banca, dopo avere accennato alle particolari condizioni dell'economia nazionale nel 1929, alla ripresa dei fattori economici, al laborioso processo di selezione e al rafforzamento degli elementi sani della produzione, mette in particolare evidenza l'incremento delle operazioni, aumentate di L. 80 milioni su quelle del 1928, e di 194 milioni su quelle del 1927; il frazionamento della clientela con l'acquisizione di quasi duemila nuovi clienti, l'oculata riduzione del portafoglio a carattere finanziario e l'aumento cospicuo del portafoglio commerciale; l'aumento del numero degli effetti scontati da 38 mila circa nel 1928 a oltre 97 mila nel 1929; la intensificazione dei servizi di emissione degli assegni circolari, che hanno raggiunto nel 1929 la cifra di 600 milioni, importo quasi doppio della emissione del 1928.

Nel 1929 sono state assorbite dalla Banca del Lavoro la sede di Trieste della Banca di Credito di Lubiana e la Banca Anselmi e Rossini di Cremona. In esecuzione del mandato governativo, la Banca ha partecipato alla costituzione della Banca delle Marche e degli Abruzzi, sorta dalla fusione di dodici banche delle due regioni, apportando al nuovo organismo bancario una efficace opera di integrazione e di controllo.

Sono stati inoltre assunti dalla Banca del Lavoro nuovi importanti servizi di enti pubblici, sindacali ed assistenziali, fra i quali le compagnie portuali, l'Opera nazionale invalidi di guerra, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica ecc.; è stata estesa e perfezionata la rete dei corrispondenti; sono stati intensificati i rapporti con le organizzazioni sindacali e periferiche, uniformando i servizi bancari al particolare inquadramento delle Confederazioni stesse e regolandoli con apposite convenzioni approvate dal Ministero delle Corporazioni, con il quale la Banca intende attuare la più stretta collaborazione.

I depositi alla fine del 1929 ammontavano a L. 265.402.600.41 con un aumento di 18 milioni sulla fine del 1928, specialmente nella voce di depositi risparmio. L'aumento del numero dei depositi, da 13.400 nel 1928 a 17.813 nel 929, è indice della sempre più vasta fiducia riscossa dalla Banca nel campo dei risparmiatori. L'avanzo netto di gestione è di Lire 5.154.676.43.

Il comm. Osio ha quindi illustrato il bilancio della sezione di credito fondario, il quale pure, come è già stato pubblicato, segna un notevolissimo incremento di attività. Sono state finanziate, sempre nei limiti del 50 per cento, nuove costruzioni per un valore globale di quasi 200 milioni che importano oltre 18 mila vani abitabili; i mutui stipulati ammontarono a L. 98.306.500; i nuovi collocamenti di cartelle superano gli 83 milioni; sono state approvate 215 operazioni per il complessivo importo di L. 167.927.000. L'utile netto della sezione è pertanto di L. 3.152.875.64. Dai dati suesposti risulta che la sezione fondiaria nel biennio 1928-29 ha sestuplicato l'attività dei precedenti esercizi.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato ad unanimità i bilanci della Banca del lavoro e della sezione di credito fondiario, esprimendo un vivo plauso alla Direzione generale per i risultati conseguiti. — (*Stefani*).

Il tema di Balbino Giuliano

per gli studenti dei licei d'Italia

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano, ha dettato il seguente tema per il secondo concorso fra gli studenti dei licei d'Italia bandito dall'*Italia letteraria*: «Come tutte le memorie di Roma rivivano oggi nella speranza di una novella gloria». I lavori concorrenti saranno esaminati da una commissione così composta: prof. Vittorio Rossi, presidente: Goffredo Bellonci; prof. Giulio Quirino Giglioli; Arturo Marpicati; G. B. Angioletti segretario. L'esito del concorso verrà pubblicato entro il 30 aprile 1930.

L'assemblea degli azionisti

dell'Istituto di Credito Fondiario

ROMA, 6

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, presieduta da S. E. il cav. Antonio Salandra. Assistevano i consiglieri, i sindaci, il direttore generale comm. Di Nola, il vicedirettore generale avvocato Geducci e il commissario governativo comm. Ventura. Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano numero 36.764 azionisti sopra le 80 mila che formano il capitale versato di L. 40.000.000. L'assemblea ha approvato ad unanimità il bilancio, il conto rendite e spese e la ripartizione degli utili.

E' stato assegnato il dividendo di L. 30 per azione, come nell'anno decorso, pagabile dal 1. corr. presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. L'assemblea ha poi alla unanimità eletti consiglieri gli uscenti S. E. sen. Ferrero di Cambiano, avv. gr. uff. Clemente Maraini, comm. Vittorio Stringher, comm. Trevisanato, on. Tumedei e gr. uff. Eduardo Varvaro.

Sono stati confermati a sindaci effettivi gli uscenti avv. gr. uff. Albano, dott. gr. uff. Grillo e rag. comm. Imperatori; e a sindaci supplenti gli uscenti avv. gr. uff. Scelsi e rag. cav. Rossi.

S. E. Bottai riceve il Consiglio

della Federazione delle cooperative

ROMA, 6

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario Alfieri il nuovo consiglio direttivo della Federazione nazionale delle cooperative di produzione e di lavoro.

L'on. Biagi ha fatto una breve relazione sull'opera svolta nel passato dalle cooperative di produzione e lavoro, accennando ai compiti attuali delle cooperative di lavoro e illustrando con cifre la loro notevolissima efficienza. Ha tracciato di poi il quadro sintetico dell'azione che la Federazione intende svolgere nel prossimo futuro, seguendo le disposizioni legislative e sindacali che il Ministero delle Corporazioni emanerà.

Il Ministro s'è interessato vivamente all'esposizione, si è dichiarato lieto di constatare come la cooperazione di lavoro siasi oggi perfettamente inquadrata nella cooperazione e come possa svolgere un'attività veramente importante tanto agli effetti sociali che economici.

I trasferimenti dei presidi

e dei professori di scuole medie

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che contiene norme per i trasferimenti dei presidi e professori delle scuole medie. La circolare dispone fra l'altro che non sono ammessi trasferimenti per domanda di un preside o professore dalla sede in cui si trova assegnato per effetto di prima nomina o dal precedente trasferimento per domanda, semprechè non vi siano le speciali ragioni di famiglia contemplate nel regolamento 27 novembre 1924. Non si considerano agli effetti di cui sopra i trasferimenti per domanda disposti per l'anno 1929-30. I trasferimenti per domanda di presidi o professori degli Istituti medi di istruzione hanno effetto dal 16 settembre e sono disposti di regola non prima del 15 giugno.

Rappresentanza presso la S. Sede

del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 6

Il Sovrano Militare Ordine di Malta ha ripristinato la sua rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede, nominando Ministro Plenipotenziario Don Luigi Pignatelli, principe di Monteroduli.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro nella sala del Tronetto per la presentazione delle credenziali. Dopo l'udienza del Pontefice il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e poi si è recato nella chiesa di San Pietro per venerare la tomba del Principe degli Apostoli. A segretario della Legazione è stato nominato il conte Stanislao Pecci, pronipote di Leone XIII.

Balilla morto per salvare

un compagno in pericolo

NAPOLI, 6

A Capracotto (Campobasso) un gruppo di ragazzi prima di recarsi a scuola si portava a giocare sul ghiaccio in località Belvedere dei Grilli. Disgraziatamente il balilla Giuseppe De Simone precipitava in un canalone. In suo aiuto si lanciava un altro balilla certo Remigio Carnevale, il quale però non riusciva a fermarsi e finiva in un burrone profondo circa ottanta metri. L'eroico ragazzo è rimasto ucciso sul colpo. Il De Simone ha riportato ferite piuttosto gravi.

Gli aviatori di Collabiano e Malinverni

sono incolumi a Jutta

CAIRO, 6

Gli aviatori italiani Conte Di Collabiano e Malinverni che stavano compiendo il raid aereo Italia Città del Capo e di cui non si avevano notizia più da domenica scorsa sono arrivati in automobile a Jutta. Essi hanno lasciato l'aeroplano danneggiato a Yamdio.

Navi infette

ROMA, 6

Con ordinanza di sanità marittima N. 4 le provenienze da Ponta Delgada (Isole Azzorre) sono sottoposte alle misure contro la peste, prescrite dall'ordinanza di Sanità marittima N. 1 del 12 gennaio corente anno.

Il rocambolesco furto dei due milioni

Il derubato tradotto in carcere dai ladri

Fermo e rilascio d'un individuo - Vari arresti

ROMA, 6

Abbiamo narrato ieri l'audacissimo colpo ladresco compiuto da due avventurieri camuffati da capitano e da maresciallo dei carabinieri, in danno del gioielliere Menichini, al quale venivano rubati preziosi per un valore di due milioni. Ecco ora nuovi particolari.

Al gioielliere i due avventurieri esibirono un falso mandato di cattura che appariva emesso contro di lui dalla Procura del Re e prima di procedere all'arresto del Menichini trafugarono i gioielli nelle circostanze già note.

Preparazione meticolosa

L'audacissimo colpo, come risulta dalle indagini svolte dalla polizia, è stato preparato con cura meticolosa e compiuto con audacia senza pari. I due giunsero in automobile davanti al negozio del gioielliere. La macchina era guidata da un giovane corpulento che indossava una giacca di pelle e aveva sul capo un berretto con visiera lucida. Al conducente il falso capitano disse di attendere e quindi entrò nella gioielleria seguito dal complice. I due si avvicinarono al proprietario, che era solo presso il banco, e il maresciallo esibì il mandato di cattura che appariva redatto e timbrato in piena regola.

Il mandato ordinava l'arresto immediato del Menichini per ricettazione dolosa di gioielli di provenienza furtiva. Il mandato conteneva altresì l'ordine di perquisizione e del conseguente sequestro di tutti i gioielli che potessero essere ritenuti compendio di furti. Il Menichini protestò dicendo che tutto doveva essere effetto di una falsa denuncia; ma non fu ascoltato. Esibì poi ai due le fatture delle case fornitrici; ma nemmeno queste, si intende, valsero ad evitare la perquisizione. Gli fu risposto dai due che non intendevano deflettere in nessun modo e per nessuna ragione da un ordine dell'autorità giudiziaria. Aggiunsero che il gioielliere avrebbe potuto dimostrare ai giudici la sua innocenza. Disperato il Menichini chiese il permeso di telefonare al suo avvocato, ma non gli fu consentito, nè gli fu permesso comunicare con la famiglia che abita nei pressi del negozio.

Il maresciallo chiuse quindi la porta esterna del negozio in modo da impedire a chiunque di entrare e allora, sotto la guida del capitano iniziò l'inventario dei gioielli. Tutto fu rovistato con cura, dalla vetrina alla cassaforte e via via che i gioielli venivano elencati, il falso capitano li poneva in una valigetta di cuoio che si era fatta dare dal conducente dell'automobile. In coda all'elenco, il Menichini dovette apporre la sua firma. Egli pregò il capitano di mettere a verbale una sua dichiarazione in cui si diceva che nessuno di quei gioielli era di provenienza furtiva; fu accontentato e si aggiunse pure che il gioielliere aveva prodotto regolari fatture da cui risultava che effettivamente tutti i preziosi elencati e sequestrati erano stati forniti regolarmente da case produttrici italiane e straniere.

Il derubato a "Regina Coeli„

Espletate queste formalità, la porta della gioielleria fu riaperta e, dopo che i tre furono usciti, rinchiusa. Il maresciallo conservò le chiavi. Al Menichini, che dovette seguire i due, dietro sua preghiera non furono applicate le manette. Il capitano, il maresciallo e il gioielliere presero quindi posto nella macchina. Quindi il maresciallo ordinò al conducente di raggiungere il carcere di «Regina Coeli». L'auto si mosse da via Principe Amedeo dove, come si sa, è la gioielleria, scomparve velocissimo per via Nazionale e giunse in via della Lungara, davanti al carcere giudiziario, verso mezzogiorno. Il gioielliere fu allora consegnato dal maresciallo al corpo di guardia con il mandato di cattura e la porta del penitenziario si chiuse dietro il disgraziato. Il maresciallo salutò ed uscì.

Quando fu in carcere, il Menichini, che fino allora era stato preso da una forma di inerte abbattimento, si riprese. Cosciente della sua innocenza, protestò in mille modi: gridò, e il suo risentimento apparve tanto sincero che venne esaminato il mandato di cattura. Si vide allora che qualche cosa lo faceva sembrare irregolare. Il bollo della Regia Procura appariva poco chiaro. Nella firma del Procuratore del Re non era il nome di nessuno dei magistrati romani. Quello che sembrò maggiormente irregolare fu che il mandato di cattura conteneva anche l'ordine di una perquisizione e di un sequestro, cosa questa mai usata e mai vista in nessun mandato del genere.

Si indagò allora sulla strana faccenda. Alla Procura del Re, all'Ufficio di istruzione, alla Questura, ai Commissariati di pubblica sicurezza, alle varie caserme dei carabinieri, nessuno sapeva di quel mandato di cattura.

L'equivoco chiarito

Il Menichini fu interrogato minutamente sul modo come il suo arresto era avvenuto e sul modo come i gioielli erano stati sequestrati. L'idea che egli fosse vittima di un furto abilissimo prese così consistenza. Un più attento esame dimostrò che a suo carico non esisteva nulla. Egli fu perciò messo in libertà e stamane ha fatto ritorno nella sua bottega quasi completamente svaligiata e che naturalmente è oggetto della curiosità popolare.

Egli ha fatto ai giornalisti un lungo racconto della rocambolesca avventura, racconto che conferma quanto già si è detto. Ha aggiunto inoltre che durante la perquisizione egli aveva avuto cura di domandare all'ufficiale il suo nome e il reparto a cui apparteneva; il finto capitano con molta sicurezza aveva detto il suo cognome — Gualdi — aggiungendo di appartenere alla compagnia interna di San Lorenzo in Lucina. Ma nella serata di ieri si veniva a sapere che nessun capitano Gualdi esisteva in tale caserma.

L'arresto di un individuo

Ora venendo alle indagini della polizia romana si possono riferire questi particolari: Nella serata di ieri le principali sartorie militari venivano visitate dai funzionari che verificavano i registri in cui si annotano le ordinazioni. All'Unione Militare i funzionari inquirenti scoprivano così che un individuo, spacciatosi per il capitano Alessandro Gualdi, aveva il giorno 11 febbraio ordinato una mantellina da ufficiale dei carabinieri dicendo di avere la massima urgenza dell'indumento. Il personale dell'Unione ricordava anzi che il sedicente Gualdi si era recato nel reparto vestiario il giorno 10 e poichè al momento la mantellina non era pronta in magazzino era ritornato il giorno seguente pagando e portando via ciò che desiderava.

Inoltre si apprendeva che nella serata stessa di ieri un capitano dei carabinieri con una mantellina nuova fiammante, di statura alta, biondastro, dal viso leggermente lentigginoso e dall'andatura un po' curva era stato veduto insieme ad un maresciallo aggirarsi nei pressi di Piazza Vittoria. Prima di mezzanotte l'individuo era identificato.

Si tratta di tale Roberto Pallottino, di anni 35, nato a Cremona, attualmente senza fissa dimora, ma noto in parecchi ambienti della nostra città in cui egli vantava particolari conoscenze; dichiarava anzi di essere stato per molto tempo la persona di fiducia di un grande industriale italiano. Il Pallottino viveva a Cremona prima ancora dell'avvento del Regime ed era fervente socialista e per conseguenza accanito avversario del Fascismo, ragione per cui stimò opportuno di abbandonare la città.

Dinieghi e giustificazioni

Avendo molto viaggiato all'estero, parla correntemente parecchie lingue e per i suoi modi raffinati e distinti e la sua intelligenza pronta sapeva trarre in inganno persone più abili di lui ed aveva compiuto negli ultimi tempi parecchie truffe. Ciò che gli ha procurato di regolare parecchi conti con la giustizia.

Operata una accurata perquisizione nella sua stanza si rinveniva il famoso mantello da ufficiale dei Carabinieri recante ancora la targhetta dell'Unione Militare, assieme agli altri indumenti che avevano servito al Pallottino per trarre così bene in inganno l'orefice Menichini. Della preziosa valigia però nessuna traccia.

Il Pallottino, sottoposto a interrogatorio, negava con gran calma e sicurezza ogni addebito mossogli dai funzionari cercando giustificare con scuse più o meno plausibili la presenza degli indumenti accusatori. Allora i funzionari ricorsero ad un mezzo inequivocabile: facevano vestire completamente il Pallottino da capitano e lo portavano alla presenza del Minighini che senza alcuna esitazione riconosceva in lui l'uomo che l'aveva arrestato. Successivamente il falso ufficiale veniva condotto alle carceri di Regina Coeli ove, presentato agli impiegati dell'ufficio matricola, questi ravvisarono in lui l'ufficiale che ieri aveva accompagnato l'orefice alle Carceri e che aveva fatto redigere il verbale di carcerazione. Ormai non c'era più dubbio. La polizia aveva avuto buon naso e l'audace malandrino non poteva più fuggire.

Nonostante i reiterati e stringenti interrogatori il Pallottino non ha voluto fino a questo momento confessare le proprie malefatte, negando anche di fronte alla evidenza del riconoscimento. Si pensa che il falso maresciallo abbia preso il largo partendo per ignota destinazione. Ma l'abile cerchio della polizia si va sempre più stringendo. Talchè si è quasi sicuri che il complice del Pallottino non riuscirà a fuggire e che la preziosa valigia verrà al più presto ritrovata.

Il Pallottino rilasciato

All'ultima ora dobbiamo registrare un sensazionale colpo di scena: il Pallottino ha potuto nella giornata dimostrare con un alibi che nell'ora in cui si è commesso il furto egli era in altro posto. E' stato quindi rimesso in libertà. La polizia indaga alacremente e numerosi arresti sono stati fatti.

Ragazza rapita a un ballo

da trafficanti di schiave bianche

MARBURGO, 6

Domenica sera i giovani di Studenzi, presso Marburgo, erano raccolti ad una festa da ballo. Fra le ragazze c'era certa Maria Leber, di 19 anni. Verso la mezzanotte si fermò davanti al locale un'automobile dalla quale scesero tre mascherati, che entrarono nel locale, mescolandosi con il pubblico. Ad un tratto i tre scomparvero e con loro la ragazza. I familiari di costei se ne accorsero poco dopo e diedero lo allarme, ma nessuno sapeva dire in che direzione fosse partita la misteriosa automobile. I gendarmi iniziarono le indagini, ma fino a ieri non fu trovata la minima traccia dei rapitori. Il fatto ha prodotto impressione nel paese, poichè si teme che i tre fossero cercatori di schiave bianche.

[I] centenari del 1930

[illegible] rammentan- [illegible] questo anno il se- [illegible] della nascita di [illegible] Marone, il princi- [illegible] latini, che vide la lu- [illegible] oggi Pietole, in quel [illegible] il 15 ottobre del 70 [illegible] aggiungere che, quasi [illegible], signore del tempo, [illegible] riservare al cantore im- [illegible] dell'*Eneide* tutti gli ono- [illegible] celebrazioni italiane, non [illegible] per quest'anno, all'in- [illegible] suo, altri centenari ita- [illegible] di fame mondiali. Senon- [illegible] un memento che ci viene [illegible] Inghilterra ci avverte con ra- [illegible] che, nel passaggio dal ca- [illegible] *ante - era volgare* a quel- [illegible] dell'*era volgare*, è stato trascu- [illegible] l'anno *zero*, e si è venuti così [illegible] altro dall'anno 1 a. C. all'an- [illegible] 1 d. C.; dal che consegue che Virgilio, nato 70 anni avanti Cri- sto, aveva 69 anni nell'anno 1 a. C., ne aveva 70 nell'anno 1 d. C., e che perciò, per arrivare a 2000 anni dalla sua nascita, bisogna attendere il 1931. Ma poichè il momento giunge troppo tardi per rimandare la grande manifestazione virgiliana preordinata, non è ormai più il caso di tenerne conto.

E passo ad altri anniversari che meritano tuttavia il nostro ricordo, e cito quello di Melchiore Cesarotti, nato a Padova nel 1730, poeta e letterato fra i più famosi del diciottesimo secolo; di Guittone d'Arezzo, nato a Santa Firmina presso Arezzo nel 1230, grande poeta e grande posatore che esercitò notevole influenza sullo sviluppo della letteratura italiana; e di Andrea Mantegna, nato anche esso a Padova nel 1430, pittore egregio che fu grande studioso ed osservatore dell'antichità ed aperse la via a Leonardo da Vinci e a Raffaello.

A questi illustri fa seguito una schiera di minori ingegni, ben noti tuttavia per l'orma che hanno lasciato nella storia del pensiero e dell'azione. Si compone di Giulio Cesare Avanzi (o Avanzo) bolognese, (n. 1530) anatomico al quale dobbiamo numerose scoperte, fra cui quella dei tubercoli delle valvole sigmoidi del cuore che presero appunto il suo nome; Giovanni Battista Benedetti (o de Benedettis di Venezia (n. 1530) grande ingegno matematico fra i maggiori del sedicesimo secolo, che lasciò speculazione fisiche e matematiche ammirevoli; Vittorio Bersezio da Peveragno (n. 1830) letterato e autore delle *Miserie d'monsù Travet*, una delle migliori commedie del secolo scorso; Carlo Emanuele I.o di Savoia, detto *il Grande*, (m. 1630) mecenate, abile politico, capitano fortissimo e valoroso; Bassiano Carminati di Lodi (m. 1830) medico e fisiologo famoso per le ricerche sullo stato elettrico dei muscoli e dei nervi sottoposti all'azione di una corrente; il principe romano Federico Cesi duca di Acqua Sparta (m. 1630) che ha la gloria di essere stato uno dei difensori del Galilei e di aver fondato l'accademia dei Lincei, la più antica di Europa; Daniele Crespi di Busto Arsizio (m. 1630) allievo del Procaccino e uno dei migliori pittori milanesi del suo tempo; la scrittrice di grido Properzia De Rossi (m. 1530) la cui celebrità fece che Bologna contendesse ingiustamente a Modena l'onore di averle dato i natali; Vincenzo Danti di Giulio, perugino (n. 1530) scultore, architetto, poeta e militare; Tommaso De Stefani di Napoli (n. 1230) reputato il primo pittore della scuola napoletana e, da molti, migliore colorista di Cimabue suo contemporaneo; Luca Fancelli da Settignano (n. 1430) celebre scultore e architetto, la cui figlia Clara sposò il Perugino; Gioacchino di Flora da Celico calabro (n. 1130) detto l'*Abate*, teologo mistico il cui nome divenne il segno di radunata di tutti gli assetati di giustizia e di idealità sino alla fine del tredicesimo secolo; Domenico Panetti di Ferrara (m. 1530) che, mediocre maestro del Garofolo (Benvenuto Tisi) divenne poi famoso pittore quando non disdegnò di trarre profitto dalle lezioni del suo antico scolaro illustratosi sotto la guida di Raffaello; Tommaso Porcacchi di Castiglione Fiorentino (n. 1530) storico, geografo, archeologo; ed altri che necessità di spazio mi costringono a trascurare.

Se ora vogliamo volgere lo sguardo oltre i confini dell'Italia, una grande figura ci appare che tutte le altre domina: quella del tedesco Giovanni Kepplero (m. 1630) padre dell'astronomia moderna e scopritore di quelle tre leggi immortali che così mirabilmente riassumono l'armonia dei mondi. E venendo alle figure minori rammento che il Belgio commemorerà Giovanni Okegem (n. 1430) illustre musicista, capo della celebre scuola da cui uscirono i migliori maestri della fine del quindicesimo secolo e del principio del sedicesimo. L'Inghilterra ricorderà il celebre viaggiatore James Bruce (n. 1730); il famoso tipografo Guglielmo Bulmer (m. 1830) la cui edizione delle opere di Milton è considerato un vero capolavoro; lo scrittore e uomo politico Edmondo Burke (n. 1730) così noto per l'accanitissima guerra che condusse contro la rivoluzione francese; e, traendo occasione dal terzo centenario della nascita di Ugo Chamberlen, celebrerà l'intiera famiglia dei medici ostetrici che inventarono il forcipe e lo adoperarono con successo per ben duecento anni, tenendone segreta l'invenzione. Infine rievocherà la bella figura di Edoardo principe di Galles, detto il *Principe nero* (n. 1330) che fu l'eroe della battaglia di Poitiers.

L'Austria eviterà di celebrare il primo centenario della nascita del suo ultimo imperatore, Francesco Giuseppe; ma non trascurerà certamente quella del suo poeta Roberto Hamerling (n. 1830) che si rese celebre col poema *Ahasvez a Roma*, dove Ahasverus è il genio dell'umanità che, sotto Nerone, assistette alla decadenza dell'antica Roma e al sorgere di una Roma novella;... così come i popoli tedeschi non trascureranno il primo centenario della nascita del mineralogo e geologo Gherardo vom Rath, il secondo di Giovanni Giorgio Humann, filosofo, teologo, orientalista, critico d'arte (che il pubblicista Giovanni Giacobbe Moser chiamò *il mago del nord*); e il quarto centenario della morte del celebre umanista bavarese Vilibaldo Pirckheimez; che studiò giurisprudenza in Italia e fu amico di Pico della Mirandola.

La Svizzera non dimenticherà Salomone Gessner (n. 1730) celebre incisore e pittore, ma più celebre poeta idilliaco; nè la Rumenia scorderà due suoi figli illustri nati entrambi nel 1830; Basilio Boerescu, giureconsulto e uomo politico che tanta parte prese alle riforme amministrative della sua patria, e Pietro Isperescu, uno dei suoi migliori scrittori.

La Francia porterà al proprio attivo: Teodoro Agrippa d'Aubigné (m. 1630) il celebre arduo difensore della Riforma; Michele Colombe (o Columb) (n. 1340) rinomatissimo scultore; lo storico Numa Dionigi Fustel de Coulange (n. 1830) celebrato autore della *Citè antique;* Stefania Felicita du Crest de Saint Aubin, contessa di Genlis (m. 1830) feconda scirttrice e governante dei figli del duca d'Orléans; il romanziere Ettore Malot (n. 1830) autore di quel *Senza famiglia* così noto anche da noi e premiato nel 1888 dall'Accademia francese; Federico Mistral (n. 1830) il famosissimo poeta provenzale; Giacomo Eliseo Reclus (n. 1830) che per primo cercò di stabilire la geografia su basi scientifiche con quella sua *Nuova geografia universale* che gli ha dato celebrità; il famoso eloquentissimo predicatore Giacomo Saurin (m. 1730); i generali Gallifet (n. 1830) e Gouvione de Saint Cyr (m. 1830); e altri. Inoltre rammentando che il tipografo Francesco Ambrogio Didot è nato nel 1730, che il chirurgo Giuseppe D'Espine è morto nel 1830 e che gli stampatori Roberto II. Estienne e Roberto III. Estienne suo figlio sono, rispettivamente, nato il primo nel 1530 e morto il secondo nel 1630, la Francia vorrà onorare tre sue famiglie celebri: quella dei Didot, famosi stampatori e librai parigini; quella dei D'Espine, valorosi chirurghi originari della Savoia; e quella infine degli Estienne, vera dinastia di tipografi che con la scienza e con l'industria regnò per tutto il sedicesimo secolo con maggior lustro di qualche famiglia reale.

Fuori d'Europa, l'Egitto celebrerà Ismail Pascià (n. 1830) cui esso deve il proprio risorgimento economico; la Columbia, Simone Bolivar detto *El Libertador*, (m. 1830) il principe degli storici delle crociate.

Rammento, per finire, che ricorre altresì in questo anno il centenario di qualche principe della chiesa e di alcuni santi, cui pertanto tutta la Cristianità renderà onore. Sono essi: Sant'Urbano I., diciassettesimo papa, morto nel 230; San Felice, cinquantacinquesimo papa, morto nel 530; Onorio II., centosessantaseiesimo papa, morto nel 1130; Benedetto XIII, duecento cinquantaduesimo papa, morto nel 1730; san Floriano, morto nel 230, nativo di Zeiselmauer in Austria, che servì nell'armata romana sotto il regno di Diocleziano e diventò uno dei protettori della Polonia; san Sigilberto III. re d'Austrasia (regione orientale della Gallia, detta anche il regno di Metz) nato nel 630 e protettore anch'esso della Polonia; finalmente sant'Agostino, nato a Tagaste (oggi Sauk Ahras, in provincia di Costantina nell'Algeria) e morto nel 430, che fu il più illustre dei quattro grandi dottori della chiesa latina, ebbe nella storia di questa un così alto posto, diede tanto sviluppo al regime monastico, e, per soprappiù, fu uno dei più celebrati teorici della musica del medio evo.

Gen. Attilio Ottolenghi

La chiesa natante di Berlino

BERLINO, 6

(R. D. V). Una fra le tante curiosità di Berlino, è la chiesa battello della Missione dei barcaioli di fiume, che recentemente nel Westhafen al Ponte Beusselbrucke festeggiò il suo 25.o anno di esistenza. Veramente il giubileo cadeva nel novembre scorso, però con riflesso al riposo maggiore dei barcaioli nei primi mesi dell'anno, i festeggiamenti vennero rimandati. La singolare chiesa fu consacrata il giorno 13 novembre 1904 nel Humboldhafen alla presenza dell'imperatrice Augusta Vittoria. La nave venne donata da un armatore berlinese; all'arredamento interno provvidero parecchi negozi del genere e quello dell'altare venne regalato dai consorti imperiali.

La chiesa natante nei suoi 25 anni d'esistenza ha cambiato spesso il suo posto, talvolta anche alla breve distanza di due settimane, corrispondentemente allo sviluppo della navigazione berlinese.

La chiesa venne usufruita dai barcaioli anche quale luogo d'adunanza, come per esempio durante delle nozze, anche da sala di festeggiamenti. Da dieci anni il pastore Lindenmeyer ha la cura di questo tempio, unico del genere in Europa. Per le feste del giubileo vi venne proiettata per la prima volta la pellicola «Das Lied vom Elbeschiffer» (La canzone del barcaiolo dell'Elba) che illustra la vita del barcaiolo germanico dei fiumi.

Tragica fine d'un pellegrinaggio
Nove indiani stritolati dal treno

LONDRA, 6

Una carovana di pellegrini indiani partita da un villaggio dello Stato delle Provincie Unite per partecipare ad una cerimonia religiosa nella città di Rameswara ha troncato tragicamente il suo viaggio nei dintorni di Cheiput (Madras). I pellegrini camminavano lungo la strada ferrata e stavano percorrendo una breve passerella, quando un treno è sopraggiunto alle loro spalle.

La passerella, larga poco più del binario e sprovvista di ringhiere laterali, non consentiva alcuna possibilità di scampo. Alcuni pellegrini si sono calati da una parte e dall'altra, tenendosi aggrappati ai bordi del ponte, e riuscendo così a salvarsi; ma tutti gli altri, investiti in pieno dal convoglio, o sono rimasti stritolati o sono stati lanciati nella valletta sottostante, quaranta metri sotto la passerella. Nove cadaveri sono stati finora ricuperati.

Ragazza rapita da un giovane
che aveva rifiutato di sposare

CASSINO, 6

Iersera verso le 20 in contrada Fiumarola di Villa Santa Lucia, piccolo comune distante cinque chilometri da Cassino, quattro individui mascherati, forzando la porta di casa di tale Maria Antonietta Iannacone di 17 anni, bella ragazza non priva di beni di fortuna, che viveva solo con la vecchia nonna, e puntando le pistole sulle due donne, riuscirono facilmente a imbavagliare la vecchia e a viva forza rapirono la ragazza portandola di peso su un automobile che partì immediatamente per ignota destinazione. La vecchia, riavutasi e liberatasi dal bavaglio, pur essendo ferita in varie parti del corpo, ebbe la forza di recarsi a Cassino e denunciare il fatto ai carabinieri. Essa aveva riconosciuto tra i rapitori tale Luciano Sacco di anni 21 di Villa Santa Lucia, il quale aveva tempo addietro chiesta in sposa la Iannacone da cui si ebbe un rifiuto. La ragazza era infatti fidanzata a un brigadiere di finanza ed era prossimo il giorno delle nozze.

Archeologi Italiani in Egitto

ALESSANDRIA, marzo

Madonna Archeologia a che si fida ad avvicinarla, sembra così arcigna e riservata che finiamo tutti per chiuderci di fronte a lei in un atteggiamento di rispetto deferente e assente quale assumiamo verso personaggi di riguardo troppo lontani dal nostro ritmo di vita. Ma anche il più modesto turista quando si reca in Egitto sente il bisogno di rompere il ghiaccio, di ingraziarsi in qualunque modo la vecchia severa signora per averla amica là dove è il suo regno incontrastato: nell'antica terra dei Faraoni. Perciò quando a Trieste ho veduto salire la passarella del *Helouan*, la bella nave che doveva condurmi sulle rive del Nilo, il Prof. Anti della Università di Padova, capo della Missione Archeologica Italiana in Egitto, ho sentito proprio aprirmisi il cuore. E davvero potevo dirmi fortunato, perchè, presentata da Anti, anche Madonna Archeologia finisce per sembrare una fresca signora piena di fascino e di grazia.

L'opera degli Italiani

Con una simile fortuna a portata di mano chi non avrebbe voluto approfittare? ed io naturalmente l'ho fatto senza discrezione, così che se dovessi dire tutto quello che ho appreso dalla geniale conversazione del mio dotto interlocutore non un articolo dovrei scrivere, ma una specie di romanzo a puntate. Tuttavia quando ho saputo sull'attività archeologica Italiana in Egitto mi sembra utile sia conosciuto, perchè non tutti possono rendersi conto dell'ammirevole spirito con il quale operano i nostri scienziati per tener alto all'Estero il nome italiano.

Anche nelle ricerche archeologiche, come in tante altre cose di questo mondo, mi dice Anti, il danaro è l'elemento primo del successo. L'intelligenza, l'accurata preparazione, la genialità, il senso di sacrificio si sono bellissime cose, ma occorrono i mezzi per poterle sfruttare razionalmente. Elementi ottimi finiscono per svolgere un'attività pressochè sterile quando non siano posti in condizione di lavorare con assoluta tranquillità di spirito e con continuità di indirizzi e di sforzi. Ora purtroppo i mezzi dei quali può disporre l'Italia in Egitto non sono molto vistosi, e di ciò naturalmente risente il nostro lavoro scientifico laggiù; e se la geniale attività dei nostri archeologi ha potuto egualmente richiamare il più vivo interesse nel mondo dei dotti, il nostro contributo resta tuttavia assai modesto quando venga posto a confronto con l'attività che hanno potuto spiegare in Egitto, grazie ai larghi mezzi, gli scienziati di altre grandi nazioni.

Il nostro Governo si rende perfettamente conto dell'importanza che si deve attribuire al contributo Italiano in un campo nel quale le nostre tradizioni e il nostro dovere di grande nazione ci impongono di essere presenti, e, nei limiti delle disponibilità del bilanco, ha sempre curato l'invio di scienziati italiani in Egitto. Così anche questo anno una nostra missione, quella appunto di cui è a capo il prof. Anti, è stata inviata quaggiù.

Distribuzione di compiti

Il lavoro dela missione è stato razionalmente distribuito in considerazione della particolare competenza dei singoli scienziati che la compongono; il Prof. Anti così si occuperà in modo speciale delle Antichità Greco-Romane esistenti nel suolo Egiziano, l'Architetto Monneret de Villard dei monumenti Copti ed Arabi, infine il prof. Farina del Museo di Torino dei veri e proprio monumenti dell'antico Egitto.

L'Anti si recherà nei Fajum, dove era anticamente un lago formato dalle acque del Nilo. Tolomeo, per poter disporre dei suoi soldati macedoni quando ne avesse avuto necessità pensò di farne tanti coloni distribuendo loro delle terre; bonificò perciò il Fajum, che, lotizzato fra i coloni militari, diventò una delle regioni più fertili dell'Egitto. Sorsero allora come d'incanto circa venti cittadine agricole ora completamente scomparse, ricche di documenti del periodo Ellenistico-Romano. Ora l'Anti ha intenzione sopratutto di rilevare la pianta di una di queste cittadine, il chè, nel campo particolare degli studi Archeologici, riveste un interesse sommo.

Il Monneret di Villard si propone di continuare gli studi e i rilievi da lui iniziati fin dal 1921 sui monasteri e cimiteri Copti e su alcune moschee fra le più antiche. Infine il Farina riprende a Ghebelin gli scavi in continuazione di quelli condotti dal suo predecessore al museo di Torino, lo Schiapparelli, famoso per l'attività spiegata durante circa quarant'anni specialmente nella necropoli di Tebe, attività che ha culminato con la scoperta dell'unica grande tomba finora trovata veramente intatta quella di Kha, lo architetto dei Faraoni e di sua moglie, tomba che ora ricomposta nel museo di Torino. Per completare il quadro della nostra attività archeologica in Egitto occorre inoltre tener presente la società fiorentina per la ricerca dei papiri, presieduta dal Senatore Vitelli, che lavora a Bahnasa con l'aiuto del Breccia direttore del Museo di Alessandria.

Per un Istituto italiano

I nostri scienziati però non possono dedicare a queste ricerche Egiziane che una parte della loro attività, che è divisa fra la cattedra ed altri incarichi loro affidati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il loro lavoro manca perciò di quella disponibilità di tempo e continuità d'indirizzo mentale che sole possono assicurare i più larghi e proficui successi; sicchè bisognerebbe veramente escogitare qualche provvidenza per mettere in grado i nostri scienziati di lavorare in condizioni eguali a quelle dei loro colleghi di altri Paesi.

Tutte le più grandi Nazioni hanno al Cairo un loro Istituto Archeologico, largamente finanziato da contribuzioni publiche e private, che permette non solo uno svolgimento razionale e continuo delle ricerche, ma altresì la formazione di un personale scientifico specializzato che può dare alle ricerche stesse il massimo sviluppo. Ora, perchè non tentano anche gl'Italiani di fare qualche cosa di simile? Lo Stato si sa, fa quello che può, ma anche l'iniziativa di Enti, di Istituti, di privati facoltosi cittadini potrebbe mettere in essere un Istituto che, utile per ragioni di prestigio politico, rivestirebbe per noi un interesse particolarissimo, sia per i punti di contatto fra il mondo Ellenistico egiziano e la vicina nostra Cirene, sia perchè varrebbe a costituire nell'Egitto, che è il grande osservatore del mondo Islamico, quel centro di studi Islamici ed Orientali le cui ragioni di opportunità politica è inutile mettere in rilievo.

Il fascino della ricerca

Questo pressapoco mi faceva osservare l'Anti, e, mentre egli mi parlava, pensavo malinconicamente ai molti, ai troppo giovani, o non più giovani facoltosi italiani, che profondono il danaro per conquistare una piccola, effimera gloria in competizioni sportive, o che spendono somme favolose in partite di caccia grossa organizzate all'unico scopo di riportare in Patria, malinconico trofeo, la pelle di qualche povera fiera che si è lasciata compiacentemente scannare per consentire al coraggiosissimo cacciatore di scroccare l'ammirazione dei conoscenti. O non potrebbero costoro pensare che avrebbero gloria ben maggiore e duratura se invece finanziassero e capeggiassero, come usano ricchi inglesi e americani, qualche campagna di scavo in Egitto? Il campeggio altrettanto attraente di quello compiuto per la caccia o per altre ragioni sportive, il fascino della ricerca, la fama che si poserebbe sul nome del capo della spedizione se qualche eccezionale scoperta venisse a coronare la campagna, dovrebbero essere ragioni più che sufficienti per incoraggiare chi può a lanciare nel mondo elegante, magari come un nuovo sport, questa costosa e nobilissima attività.

Pino Tedeschi

Grossa multa a Tom Mix

LONDRA, 6

Tom Mix, il popolare attore cinematografico americano, è sceso ieri da cavallo dinanzi alla porta della Corte federale di Los Angeles, e si è presentato al magistrato sotto la veste dell'imputato. L'accusa che gli si moveva e che l'attore non ha potuto contestare è quella di renitenza fiscale.

Tom Mix infatti, nonostante i ripetuti inviti e richiami, si era sempre tenuto al largo dall'ufficio delle tasse e con estrema indifferenza, aveva lasciato accumulare le bollette del ricevitore. Questa indifferenza gli è costata però 60 mila lire di multa appioppatagli dal giudice, oltre alla intimazione di versare 3 milioni e mezzo di lire di arretrati.

Una Mostra a Roma
di capolavori spagnoli

ROMA, 6

Verso la metà del prossimo aprile verrà inaugurata, nel Palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia una esposizione di antica pittura spagnola della collezione del conte Contini Bonacossi. La mostra, che sarà formata da 60 quadri, avrà il privilegio di annoverare fra gli altri, sette Velasquez, dieci Greco, otto Goya, quattro Murillo, tre Zurbaran, due Ribera, e porterà per la prima volta a conoscenza degli amatori italiani opere che il patrimonio artistico della Nazione non possiede.

L'esposizione sarà singolarmente interessante anche perchè dimostrerà attraverso numerosi esempi, come i maggiori pittori spagnoli non solo non abbiano potuto sottrarsi all'influsso della nostra arte, ma vi abbiano altresì attinto diretta inspirazione ed ammaestramento. Oltre che per la importanza dei capolavori esposti la Mostra riuscirà imponente per il numero di essi. A conferma di ciò basti ricordare che nell'ultima Esposizione d'arte spagnola tenuta nel 1928 nel Museo Metropolitano di New York, ed alla quale contribuirono tutte le gallerie private e pubbliche degli Stati Uniti si raggiunse solo un totale di 67 quadri.

S. E. Mussolini, intuendo la portata artistica e culturale della Mostra ne ha incoraggiata e resa possibile l'attuazione, degnandosi di concederle il suo alto patronato. Il comitato d'onore è composto dal conte De la Vinaza, Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dall'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, dal principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, dal prof. Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, dal prof. don Miguel Blay, direttore della Accademia di Spagna.

Il comitato esecutivo è costituito dal prof. Federico Hormanin, dal prof. Roberto Longhi, dal prof. Augusto L. Mayer, dal conte A. Contini Bonacossi.

I professori Longhi e Mayer si sono assunti l'incarico di compilare il catalogo critico dell'Esposizione che sarà coredato della riproduzione di tutte le opere esposte.

L'intero ricavato della Mostra, come anche della vendita dei cataloghi, sarà devoluto parte all'Istituto fascista di cultura e parte all'Istituto nazionale O. Donati. La data di inaugurazione verrà a suo tempo comunicata a mezzo della stampa.

La medaglia al valore
agli aviatori Lombardi e Donati

ROMA, 6

Questa mattina S. M. il Re ha firmato un decreto col quale su proposta del Ministro dell'Aeronautica vengono concesse due medaglie d'argento al valore aeronautico, una al pilota Lombardi Carlo Francesco per il suo recente volo da Roma a Mogadiscio e un'altra a ipilota Donati Renato, per i suoi recenti records.

Le motivazioni sono le seguenti: «Lombardi Carlo Francesco appassionato aivatore in congedo congiungeva la capitale alle quattro colonne d'Africa con un volo audace compiuto da solo in sette giorni a bordo di un apparecchio da turismo attraverso zone desertiche e territori inospitabili - Roma 12 febbraio - Mogadiscio 18 febbraio 1930 VIII. ».

«Donati Renato - superbo instancabile aviatore si prodigava in ardue prove conquistando ambite vittorie all'ala italiana. - Genova febbraio 1930 VIII ».

Le statue per il foro Mussolini

ROMA, 6

Il 28 febbraio scorso è scaduto il termine per la presentazione dei modelli delle statue destinate al foro Mussolini.

Le numerose opere pervenute al Ministero della Educazione Nazionale saranno giudicate fra giorni da una commissione che è così composta: S. E. On. Renato Ricci, Sottosegretario dell'Educazione fisica e Giovanile; S. E. il Principe Francesco Ludovisi Boncompagni Governatore di Roma; S. E. Adolfo Wildt, Accademico d'Italia, S. E. Roberto Paribeni, Ambasciatore d'Italia; l'on. Cioppo segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista artisti; Prof. Enrico Del Debbio Architetto del Foro Mussolini.

Un volo su Roma
del Maharaja di Tripura

ROMA, 6

Stamane il Maharaja di Tripura accompagnato dai personaggi del seguito si è recato a visitare l'aeroporto militare di Ciampino ove è stato risevuto dal comandante e dagli ufficiali del campo. Dopo aver visitato gli impianti, gli hangars e le officine il Maharaja ha espresso il desiderio di volare. E' stato subito approntato un apparecchio. Il volo è durato circa mezz'ora svolgendosi su Roma e sulla campagna romana.

Lasciando l'aeroporto il Maharaja ha espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per la perfetta organizzazione dell'aeroscalo.

Il liquidatore del consorzio
del marmo di Carrara

ROMA, 6

Con provvedimento in corso il Ministro delle Corporazioni ha nominato il comm. dott. Guido Letta, vice prefetto, liquidatore del Consorzio per l'industria e il commercio del marmo di Carrara, del quale è stato recentemente deliberata la soppressione al fine di ristabilire le normali condizioni dell'industria e il commercio del marmo di Carrara e di Fivizzano.

IN LIBRERIA

Il giornalismo in Italia

Nelle «Edizioni del diritto del Lavoro» è uscito, come a suo tempo annunciammo un libro veramente prezioso dell'on. Ermanno Amicucci su «Il giornalista del Regime Fascista». Ermanno Amicucci era, certamente l'uomo più indicato in Italia per iscriverlo, poichè come giornalista egli eccelle fra tanti, e come Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti egli ha dato tutto sè stesso a quella organizzazione e a quella legislazione che qui illustra e che sono interamente vanto suo.

Nella prefazione, Arnaldo Mussolini fa il miglior elogio dell'autore di questo libro che viene ad inquadrarsi tra le opere vive del Regime illustrando il giornalismo italiano postosi all'avanguardia del giornalismo di tutto il mondo, con le sue provvidenze e le sue conquiste.

Il giornalismo italiano ha anche trasformato profondamente la sua natura: ad onor del vero e diversamente da certo giornalismo europeo d'altra marca, non ha raggiunto mai nel passato una vera e propria gloria scandalistica e libellistica; ciò non toglie però che con il fascismo non sia profondamente mutato e migliorato sostituendo all'antico peregrino concetto di libertà di stampa — che nascondeva una più reale schiavitù a losche manovre di affaristiche camarille — il concetto di responsabilità che conferisce al giornalismo italiano l'alto compito di servire la Nazione e solemente i suoi fini.

Il libro si suddivide in tre parti ed è seguito da un'appendice. Nella prima parte si illustrano specialmente gli istituti del Gerente e dell'Albo e le funzioni del giornalismo nello Stato e nel Regime; nella seconda il Contratto di Lavoro Giornalistico, l'Istituto di Previdenza e la Scuola di Giornalismo; nella terza viene fatta una rassegna delle condizioni del giornalismo in tutto il mondo per compararvi quelle del Giornalismo italiano e stabilire la sua posizione nella scala del progresso.

Nell'appendice sono contenuti poi i rapporti di riunioni sulla stampa che si tennero alla Camera, al Gran Consiglio Superiore prima e dopo la legge sulla stampa.

E' un libro completo che tutti gli italiani dovrebbero leggere per conoscere come il fascismo abbia inquadrato le funzioni educatrici di una delle forze più grandi dell'epoca moderna, e come la sua legislazione abbia conferito al giornalismo italiano il crisma di una missione nazionale.

L'Epopea di Savoia

Per le faustissime nozze delle LL. AA. RR. il Principe ereditario d'Italia Umberto di Savoia e Maria Josè Principessa reale del Belgio, è stata pubblicata con i tipi della libreria del Littorio, in una magnifica edizione Principe, «L'Epopea di Casa Savoia».

Ne è l'autore Giovanni Manzoni il quale, in 500 sonetti ricchi di notizie storiche e letterarie e corredati di una iconografia sabauda dalle origini ai giorni nostri, ha reso omaggio agli illustri Sposi traendo per essi lieto augurio ed auspicio.

Il soggetto è degnissimo di poema e di storia poichè da un millennio circa la Stirpe sabauda ha legato il Suo nome alla storia del mondo con i suoi principi politici, condottieri e magnifici cavalieri, dei quali alcuni furono esaltati alla gloria dell'altare dalla Santa Chiesa Romana.

L'A. non ha voluto fare del Suo lavoro una «rappresentazione epica» per quanto non gliene mancasse materia. Nei suoi sonetti è diffuso l'elemento personale il quale dà all'avvenimento rappresentativo tutta la efficacia dell'«epos», e possiamo così dire che questi sonetti costituiscono un vero ciclo in cui l'unità e la progressione cronologica si lega fra loro pur rimanendo indipendente l'uno dall'altro, come se fossero pezzi musicali staccati e il suonatore passasse senza interrompersi dall'uno all'altro sulla modulazione della nota del pedale.

A simiglianza di quello che hanno fatto il Carducci nel «Ça ira», il francese Heredia nei suoi «Trophées» e il Colautti nell'«Imperatore», l'A. ha preferito, come metro, il sonetto, riuscendo perciò a dare all'opera snellezza e leggerezza, a delineare in brevi tratti e con pochi tocchi i momenti storici. La storia sabauda è così grandiosa, che per ammirarla bisogna gustarla nei singoli pezzetti di smalto lucente che, messi tutti insieme compongono il magnifico quadro a mosaico.

Nel lavoro poetico del Manzoni troviamo due novità metriche: l'uso dei versi sdruccioli e l'uso insistente degli endecasillabi con l'accento sulla 4.o, 7.o e 10 sillaba, noti sotto il nome «alla siciliana».

E' una novità che la critica letteraria giudicherà forse in vario modo a seconda le tendenze dei critici legati più o meno alle austere rigide tradizioni letterarie o consenzienti delle tolleranze verso gli argomenti filosofici dell'armonia.

L'A. ha dato una ricchezza inconsueta di note, liriche, e parte il valore poetico, ha compiuto opera ricca di erudizione letteraria e storica veramente preziosa.

Magnifiche illustrazioni completano con senso artistico la vasta opera. Esse documentano un passato che appartiene alla Storia d'Italia e dànno vivo lo spirito delle varie epoche del passato italico.

L'opera del Manzoni appare utile quando si pensi che egli ha dipinto al vero il carattere dei secoli, lo stato della felicità e della cultura degli italiani dai tempi remoti del Medio Evo sino a noi.

I cacciatori d'oro

In questo libro di I. O. Curwood che la Casa Agnelli presenta in bella veste ai lettori italiani è narrata la emozionante vicenda di tre uomini animosi che, liberata una bella fanciulla dalle mani di un feroce capo pellirossa, intraprendono un'audace spedizione per la ricerca di un ricco giacimento d'oro che era stato da altri abbandonato in tragiche condizioni. Riescono così, dopo inaudite peripizie, a raggiungere la ricchezza e tutto quindi si conclude per il meglio.

Ciò che differenza il romanzo del Curwood dai molti libri del genere e lo rende ad essi superiore è una cruda rappresentazione delle situazioni, che conferisce al racconto il carattere di un singolare realismo, piuttosto raro in opere analoghe.

Ottima è la traduzione di Cristina Sobrero.

Promozioni nella Marina

ROMA, 6

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca che con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Armi navali Minisini, è promosso ammiraglio di divisione armi navali (tenente generale armi navali).

SPIGOLATURE

Qualche milione di anni addietro — scrive la rivista «Universo» — la costa detta ora Samland al nord di Koenigsberg, era coperta da dense foreste di conifere di grandi dimensioni. Uragani d'inaudita violenza ne divelsero i rami a migliaia e dalle numerose ferite piove incessantemente la resina con una profusione di cui la lenta distillazione delle conifere dei nostri tempi non può darci un'idea. Questa resina cadde sul terreno imprigionando numerosissimi insetti che, così conservati nella loro prigione trasparente, han qui dato modo al paleontologo di studiare l'entomologia di milioni d'anni fa. Successivamente abbassandosi il suolo, il mare coprì questa regione ambrifera: le ambre rimasero seppellite nel fondo del mare, tali e quali come i diamanti dell'attuale miniera di Kimberley. Parte di queste regioni sommerse tornarono poi a sollevarsi e le ambre, queste resine primitive, vengono ora gettate alla spiaggia, specialmente durante le tempeste equinoziali della primavera e dell'autunno. A Palmnicken esiste poi una vera e propria miniera di ambra che ne produce una media annuale complessiva di cinquecento tonnellate. Un metro cubo di terreno contiene in media quattro libbre di ambra, il che rappresenta una bella percentuale, dato che il peso specifico dell'ambra è solo 1.1 il pezzo più grosso di ambra che sia stato trovato pesava sei chilogrammi e mezzo. L'uso dell'ambra per ornamento non era ignoto nemeno agli umani dell'età della pietra come è dimostrato da reperti preistorici della Scandinavia e della Germania del Nord.

*

I morti sono presto dimenticati. Alla morte di Sarah Bernhardt le s'inalzò una statua abbastanza mediocre, si diede il suo nome a una via e a un piccolo villaggio della Senna. Ora si afferma — scrive la «Petite Gironde» — che coloro che si recano al cimitero del «Père Lachaise» constatano che la tomba della celebre attrice è lasciata in completo abbandono e che la pietra è coperta di foglie morte. Ma lungi da Parigi non è così. Per iniziativa del sindaco di Andernos lo scultore Achard sta lavorando intorno a un monumento, da erigersi sulla Costa d'argento, dove durante la guerra la grande attrice aveva trovato la calma se non la pace morale e dove, circondata da qualche fedele amico, respirava l'aria pura e il profumo balsamico dei fiori. Il caso aveva condotto l'artista a Andernos e vi restò, sedotta dalla serenità del quadro. Essa aveva bisogno di quella pace per dominare le angoscie dell'ora. Colà dimenticava la sua infermità e la crudeltà della sorte. Ma quando le si parlava del nemico, allora essa adoperava l'invettiva con un impeto pieno d'ira. Passava dall'anatema alla preghiera, dalla violenza alle lagrime. Una volta un giornalista, che era stato per qualche giorno suo ospite, parlò ai suoi lettori di lei, del suo soggiorno. Così ella rispose a quell'articolo: «Caro signore. Sono commossa e riconoscente ed anche un po' confusa, giacchè ciò che vi ho espresso dei miei sentimenti, non mi sembrava così ben detto come quelle righe vibranti possono far credere. Grazie di cuore per la bella forma che avete dato al mio pensiero. Mi sento piena di amicizia per voi, e spero che non verrete più a Parigi senza far visita a colei che desidera di essere vostra amica». Nessuna infatti, come la Bernhardt amò più delicatamente i suoi amici; in quanto ai suoi nemici non se ne incaricava, come Voltaire. Durante il suo soggiorno a Andernos la popolazione si era tanto affezionata a lei, che la chiamavano «la buona madrina». E' certo quindi che vi saranno sempre dei fiori ai piedi di quel monumento, che in breve sarà inaugurato.

*

La collezione Burrel di Londra è la più ricca di documenti su Riccardo Wagner. Scrive la «Koelnische Zeitung» che in quel museo si può sapere la verità sopra il musicista di Bayreuth e anche sull'influenza, che hanno avuto le donne sull'opera sua. Nella raccolta si trova quella famosa lettera, ritenuta smarrita, indirizzata da Wagner a Matilde Wesendock, ed a causa della quale Minna Wagner fece a Matilde una scena violenta. La moglie gelosa trovò la lettera il 7 aprile 1858 in un rotolo di musica, che il maestro inviava colla sua domestica, alla signora Wesendock. La lettera, che apparve a Minna ardente di passione distruggeva le sue ultime illusioni. Essa constava di ben otto pagine e conteneva una appassionata confessione per Matilde, che gli appariva ancora incerta e ritrosa. Wagner ritenne che la sua dichiarazione d'amore non fosse stata consegnata a Matilde, perchè aveva degli ospiti, fra i quali il professore De Sanctis, che, secondo Wagner, la vigilava. Il Maestro passò dei giorni agitati e melanconici, durante i quali il suo lavoro non proseguiva. Inviava all'amata dei biglietti, in cui vibravano il suo dispetto e la sua gelosia. In altri invece era un inno all'amore. «Se guardo nei tuoi occhi non posso più parlare. Tutto ciò che dico mi sembra vuoto ed inutile, ma se quei meravigliosi occhi si posano su di me allora mi sento avvolto in una infinita e profonda armonia. Questa è pace, e in questa pace è tutto il pregio della vita». Basta prendere in mano il «Tristano», e scorrere il magnifico secondo atto, per trovare in queste righe l'origine di quella eterna e divina melodia. Nella lettera ritrovata si notano simili espressioni. Essa chiude così: «Il tempo sembra raddolcirsi. Oggi scendo in giardino nella speranza di trovarvi un momento sola. Abbiatevi tutta la mia anima nel saluto del mattino». Questa lettera venne tradotta dal tedesco in inglese e in francese e i biografi di Wagner trovano che in essa si riconosce la grande influenza che ha avuto questo amore del Maestro nella creazione del «Tristano», giudicato dai più il suo capolavoro.

Libri nuovi

Nino Burrascano: «Zagreus», mistero antico, pref. di Luigi Valli. 10 tav. f. t. Casa ed. Optima, Roma. — L. 8.

Michele Saponaro: «Io e mia moglie», romanzo, Mondadori ed., Milano. — L. 12.

U. Silvagni: «Giulio Cesare». F.lli Bocca ed., Torino. — L. 36.

Paolo Cattaneo: «Evangelina» di Longfellow tradotti in versi italiani, preceduta da un saggio sulla civiltà americana. Ill. da C. Nicco. — Paravia ed., Torino.

Giovanni Gandolfi: «Sul Monte», liriche. Casa ed. Optima, Roma. — L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

Intorno alla salma del senatore Fradeletto

Alte manifestazioni di compianto

ROMA, 6

La salma del Senatore Antonio Fradeletto è stata questa sera alle ore 21 trasportata nella chiesa del Sacro Cuore al Lungo Tevere Prati. Prima ancora che la bara venisse chiusa i figli e gli amici intimi fra la commozione dei pochi presenti hanno cosparso la salma di fiori. Con dolce violenza alla vedova è stato risparmiato il triste accompagnamento. Unitamente ai figli si trovavano presenti la nipotina il comm. Fraia, mons. Patrizi, il comm. Girotto, Romolo Bazzoni ecc.

La cassa è stata deposta nel centro della chiesa dinanzi all'altar maggiore ricoperto di un drappo nero coi bordi dorati e in mezzo una grande croce d'oro. Intorno alla salma sono stati posti sei candelabri.

Alla desolata famiglia continuano a giungere d'ogni parte telegrammi esprimenti profondo dolore per la scomparsa dell'illustre Uomo.

Il Sottosegretario alla Presidenza ha telegrafato a nome del Governo: «Esprimo le condoglianze per la scomparsa del Senatore Prof. Fradeletto».

Il Presidente del Senato Luigi Federzoni: «La morte di Fradeletto che per tanti anni diede singolare appassionato tributo di ingegno e nobiltà alla coltura e all'arte nostra lasciando ricordi fecondi e duraturi mi addolora profondamente. A nome del Senato porgo alla famiglia dell'Estinto i sentimenti di vivo cordoglio ai quali aggiungo mie condoglianze».

Il Patriarca di Venezia Cardinale La Fontaine: «Benedicendo prego requie amico carissimo, con forto famiglia».

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha così telegrafato: «La morte del Senatore Fradeletto è grave lutto per le lettere che onorò coi suoi scritti profondi e sua mirabile eloquenza. La Camera dei deputati che lo ebbe per lunghi anni tra i suoi membri esprime alla famiglia tutte le più vive condoglianze».

Il Prefetto di Venezia comm. Bianchetti ha così telegrafato: «Partecipo col più vivo cordoglio all'unanime compianto scomparsa suo illustre consorte».

Il Podestà conte Ettore Zorzi: «Venezia inchinasi reverente salma caro Scomparso. Integra modesta laboriosa vita campo cittadino insegnamento lettere arti, campo politico deputato senatore ministro, massimo disinteresse, altissimo amore. Tanta parte sè stesso prodigò bene città nazione esprime mio mezzo desolata famiglia suo profondo commosso cordoglio».

Il Segretario federale avv. Suppiej ha telegrafato: «La Federazione Fascista Veneziana rivolge reverente pensiero memoria illustre uomo che onorò Venezia con sue doti insigni».

S. E. il Conte Volpi di Misurata così ha telegrafato: «Scomparsa Antonio Fradeletto rievoca ricordo luminoso impareggiabile opera creatrice Biennale Veneziana della quale mi onoro continuare altissime tradizioni. Con animo indicibilmente addolorato porgo le più profonde condoglianze».

Hanno telegrafato infine Paolo Boselli, Margherita Sarfatti, la famiglia Zago, il prof. Marangoni, il Principe Giovanelli, il Sen. Sitta, Antonio Garioni, il comm. Talamo del Ministero dei Lavori Pubblici, Cesare Laurenti, Maria Pezzè Pascolato, Amm. Stagno, lo scultore Trentacoste, la Cassa di Mutuo Soccorso dei Maestri di Venezia, l'Università Popolare, il vecchio maestro Francesco Pullè, il gr. uff. Frascaretti della Dante Alighieri, l'on. Pietriboni, Raffaele Garzia, Piero Casellati, Emilio Girardini di Udine, Ernesto Jesurum, l'Accademia di Belle Arti, la Scuola Superiore di Architettura, il Liceo Artistico di Firenze, il prof. Correr, Ugo e Maria Trevisanato, il comm. Moro di Padova, il sen. Barzilai, Giannino Omero Gallo, Pietro e Corinna Orsi, Antonio e Gian Carlo Stuky e moltissimi altri. Anche il registro va letteralmente coprendosi di firme. Abbiamo notate quella del sen. Diena, dell'ing. Carraro del Comitato di Navigazione Interna, del sen. Giordano, Beviglia segretario generale del Comune di Venezia, la medaglia d'oro Ciamarra, il gen. Gonzaga, il gen. Vaccari, Natale Vianello di Venezia direttore generale della Banca d'Italia Stringher ed altri ancora.

Domattina alle 9 sarà ufficiata una messa funebre ed in forma solenne alle 10 si svolgeranno i funerali.

Tutti i giornali fanno seguire alla morte del Sen. Fradeletto lunghe biografie.

Il *Giornale d'Italia* tiene a porre in evidenza come a lui si deve la istituzione della Biennale ed aggiunge: «Grande oratore, il più grande forse del suo tempo, non solo per la voce sonora e per il gesto ma anche e sopratutto per l'arte che egli ebbe meravigliosa di manifestare il proprio pensiero maturato nello studio della storia e della letteratura. Il Fradeletto — continua il *Giornale d'Italia* — ha fatto ascoltare le sue conferenze in ogni città d'Italia con interesse e commozione e si è fatto applaudire con sincero entusiasmo. Alla *Camera* dove sedette per quattro legislature fu sopratutto oratore eloquente e parlò quando i sentimenti dell'assemblea cercavano una voce che li esprimesse o quando era necessario difendere il patrimonio artistico italiano contro la barbarie interna.

L'*Osservatore Romano* scrive: «Egli ha voluto ricevere i sacramenti della Chiesa con esemplare devozione. Da qualche tempo l'illustre letterato ed uomo politico si era avvicinato alla fede ed aveva dato pubblico documento in uno scritto pubblicato alcuni anni fa «Ritorno a Cristo», benchè ciò non potesse dirsi ancora la confessione di una compiuta e perfetta conversione. Ma il Signore ha confortato della sua grazia l'onesta volontà, che lo cercava e lo invocava, e coronò una vita, che fu lontana da Lui, con la pace ed il gaudio di una morte cristiana».

La risposta della famiglia Fradeletto

alle condoglianze del Patriarca

La Famiglia Fradeletto in risposta alle condoglianze dell'E.mo Card Patriarca così telegrafava:

«Eminentissimo Patriarca - Venezia — Passato al Signore, confortato Religione, Benedizione Apostolica momento grande sventura ci conforta Benedizione preghiera Vostra Eminenza. — Famiglia Fradeletto».

Al Tribunale

Prima dell'inizio dell'udienza l'avvocato Vincenzo Spandri a nome del Foro di Venezia, ha commemorato brevemente il senatore Antonio Fradeletto, il devoto figlio di Venezia, che è morto a Roma suscitando l'impressione più dolorosa e più profonda. Ha ricordato l'opera insigne svolta dall'illustre uomo e la sua feconda attività nel campo artistico per il bene della sua città, che tanto amava. Ha porto infine alla famiglia l'espressione del più vivo cordoglio e del più sincero dolore.

Alle parole dell'avv. Spandri si sono associati il presidente cav. uff. Romeo Barich ed il Pubblico Ministero cav. Santoro.

La Scuola Superiore di Commercio

Appena giunta la notizia tristissima della morte di Antonio Fradeletto che da 50 anni era onore e lustro di Ca' Foscari il Consiglio accademico convocato d'urgenza si è riunito ieri alle ore 14.30, presenti tutti i suoi membri, prof. Fornari, Truffi, Rigobon, Longobardi, Belli, Luzzatto, de Pietri-Tonelli, Dell'Agnola, Ricci ed il segretario capo prof. Rossi.

Dopo commosse parole pronunciate dal Prof. Truffi che sostituisce il R. Commissario, Senatore Giordano, assente per motivi d'ufficio, il Consiglio unanime delibera:

di manifestare alla famiglia il profondo cordoglio del Corpo Accademico;

di tenere chiusa la scuola fino a tutto il giorno successivo a quello dei funerali;

di tenere abbrunata la bandiera della scuola per sei mesi;

di inviare a nome della scuola una corona di fiori e di far partecipare ai funerali una rappresentanza della scuola, costituita oltrechè dal R. Commissario, da un professore e da uno studente con la bandiera;

di fare in nome del Corpo accademico un'offerta destinata ad incrementare la sottoscrizione già da tempo iniziata dall'Associazione Antichi Studenti per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Antonio Fradeletto;

di promuovere nella scuola una solenne commemorazione del defunto;

di associarsi alle iniziative che certamente saranno prese dalla Città di Venezia per onorare la memoria di Antonio Fradeletto.

L'ass. antichi studenti di Ca' Foscari

Nel 1920, ricorrendo il quarantesimo anno d'insegnamento a Ca' Foscari del Senatore Fradeletto, l'Associazione Antichi Studenti dell'Istituto Superiore di Commercio di assunse l'iniziativa di particolari onoranze all'illustre Uomo, onoranze poi procrastinate per espressa volontà dell'Estinto.

Il fondo allora raccolto consta attualmente di Lire 8.300.00 di consolidato 5 p. c. e L. 2.764,55 in contanti.

L'Associazione ha ora deliberato di riprendere la sottoscrizione diretta a costituire la Fondazione di una Borsa di Viaggio nel nome di Lui.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Associazione Antichi Studenti, Ca' Foscari e presso le amministrazioni dei giornali cittadini.

Associazione Antichi Studenti Lire 1000; Professori dell'Istituto Superiore di Commercio e Funzionari di Amministrazione di esso L. 1000.

L'arrivo di 2 transatlantici

Domani mattina alle sei entrerà in bacino di S. Marco, ormeggiandosi di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, il transatlantico «Empress of France» della «Canadian Pacific C.» di 20 mila tonnellate, con a bordo 250 turisti imbarcati a New York per una crocera nel Mediterraneo e Adriatico.

Il piroscafo salperà alla mezzanotte del giorno dopo diretto a Ragusa.

Nello stesso giorno, alle due del pomeriggio, si ancorerà fuori del porto di Lido un altro transatlantico con 350 turisti imbarcati a New York, il «Carinthia», battello inglese di 20 mila tonnellate. Partirà a mezzanotte del 9.

Le farmacie di turno

Trinchieri, a S. Luca — Turolo, in Salizzada a S. Francesco della Vigna — Pivetta, in Campo Ss. Apostoli — Munerati, in Lista di Spagna agli Scalzi — Maggioni, a S. Croce — Fornasieri, in Campo S. Cassiano — Botner, in Campo della Guerra — Federighi alla Giudecca Lando, alle Quattro Fontane Lido.

Il Comitato della Biennale ricevuto

dal Ministro dell'Educazione nazionale

ROMA, 6

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha ieri ricevuto S. E. il Conte Volpi di Misurata presidente dell'Ente «La Biennale» per l'Esposizione Internazionale di Venezia e i componenti il comitato della Biennale stessa conte Zorzi podestà di Venezia, S. E. Marcello Piacentini, Beppe Ciardi e Antonio Maraini. Nel rispondere alle parole con le quali S. E. il Conte Volpi ha presentato il nuovo comitato ed ha esposto i criteri di elevatissima scelta che dovranno presiedere alla Biennale per farla corrispondere allo scopo, affidatole dal Governo, di massima regolatrice dell'arte contemporanea, il Ministro ha tenuto a mettere in rilievo i meriti della città di Venezia nell'aver creato e sviluppato una sì mirabile istituzione, ed ha voluto affermare come l'averle conferito una maggiore indipendenza con carattere nazionale, non recida affatto i legami che debbono invece congiungerla sempre alle sue origini ed alle sue tradizioni.

«Vi sono città — egli ha detto — delle quali ogni italiano si sente intimamente e devotamente cittadino, anche se nato altrove. Tra di queste delle prime è Venezia».

S. E. il Conte Volpi ed il podestà di Venezia hanno ringraziato dell'autorevole omaggio reso alla loro città e città della Biennale, assicurando che dal suo canto Venezia farà sempre quanto è in lei per quella grandezza della Biennale e di cui è fiera.

Il comitato ha quindi iniziato i suoi lavori prendendo cognizione della preparazione ormai avanzata della XVII Biennale e approvandone l'indirizzo.

Un sopraluogo dell'Accademia d'Italia

per i problemi veneziani

ROMA, 6

La *Tribuna* occupandosi della sistemazione dei Rii dei Tolentini del Malcanton e Cà Foscari, ecc. annuncia che è stato deciso per un esauriente sopraluogo che dia modo di esaminare in tutti i suoi aspetti i lati dell'importante problema si reca nei prossimi giorni a Venezia la Sezione d'Arte della Accademia d'Italia.

Lo stesso giornale fa seguire la notizia alle seguenti parole: «Auguriamoci che tutte queste riunioni e sopraluoghi di valentuomini conducano ad un esame veramente ponderato ed esauriente su un problema che non è da confondere con quello di nessun'altra città che vuole soluzioni adeguate alla sua alta importanza artistica e storica».

IN PORTO

Arrivo della Petroliera W. D. Anderson

della Comp. d'Olii minerali Atlantic

E' arrivata ieri dopo aver toccato i porti di Genova, Spezia, Napoli e Ancona proveniente da Philadelphia la Petroliera W. D. ANDERSON della THE ATLANTIC REFINING COMPANY di Philadelphia al comando dell'esperto Capitano J. J. Mc. Caffrey.

Questa nave che fa parte della imponente flotta della notissima Compagnia Americana di lubrificanti, porta il nome del suo Vice Presidente, e viene nella nostra città per conto della Sede per l'Italia della Compagnia.

Lo s/s ANDERSON che da due anni non gettava l'ancora nei porti del Regno, perchè avviato su altre rotte, questa volta invece ha fatto scalo nei porti suddetti dove ha distribuito il suo carico di circa 6000 tonnellate (36000 barili) di olii minerali nei depositi costieri di una importante Amministrazione dello Stato a cui è diretto il rifornimento.

Quest'ultima fornitura è il complemento di numerose altre che la Compagnia Americana da anni va facendo con la propria flotta a nostre Società industriali ed alle Amministrazioni dello Stato, accreditando così, con un ritmo sempre più accelerato i suoi prodotti derivati dal petrolio che estrae dai numerosi pozzi di sua proprietà e che lavora poi nelle sue vaste e perfezionate raffinerie in America.

Il piroscafo W. D. ANDERSON ha molto interessato i competenti per la modernissima installazione dei suoi mezzi di carico e scarico e di protezione della merce e fu anche recentemente, in occasione di un approdo in porti francesi oggetto di curiosità, vivo interessamento e meta di visite da parte di tecnici del mondo petrolifero.

La petroliera W. D. ANDERSON lascierà il nostro porto oggi stesso dopo aver scaricato in così poco tempo oltre 2000 tonnellate (12000 barili) e farà quindi ritorno a Philadelphia.

L'ormeggio dei natanti

alla Riva degli Schiavoni

Il Colonnello comandante del porto ha emesso un'ordinanza colla quale si disciplina l'ormeggio dei galleggianti alle banchine lungo la Riva degli Schiavoni. Eccone il testo:

L'ormeggio lungo le banchine di Riva degli Schiavoni delle navi e galleggianti carichi di materiali da costruzione è consentito solo pel tempo strettamente necessario alle operazioni di sbarco e quando il materiale venga ritirato in depositi o fabbricati che non possono fruire all'uopo di rii interni.

Lavori di robustamento

alle fondazioni della Ca' d'Oro

Davanti alla base marmorea della Ca' d'Oro, ora Galleria Franchetti, è stato montato in questi giorni un vasto cassero che, prendendo tutto il porticato, si dilunga dalla parte sinistra fino all'angolo della facciata.

Il cassero servirà a mettere all'asciuto parte delle fondazioni del celeberrimo palazzetto, avendo esse bisogno di opportuni lavori di robustamento.

Finora tutte le cure, del barone Franchetti prima e poi della Sovrintendenza all'Arte medievale e moderna, erano state dirette al ripristimo e all'abbellimento dell'incomparabile mole. Negli ultimi tempi però, essendosi verificate nei muri esterni, specie verso l'angolo sinistro, spinte e fenditure non di grave entità ma tuttavia pericolose se il male non è curato all'inizio, la Sovrintendenza ha opportunamente disposto l'attuale esplorazione e il conseguente robustamento delle fondazione al cui difetto si devono le spinte e le fenditure nei muri.

Pei lavori cui attendono gli ingegneri stessi della Sovrintendenza, sono stati stanziate centomila lire.

Il calzolaio e l'amante denunciati

per il furto d'un cappotto

La signora Elisa Canal d'anni 69, da Polcenigo (Udine) abitante in Salizzada S. Stae 1972 denunciava ieri al Commissariato di S. Polo il furto di un soprabito di gabardine, del valore di circa quattrocento lire di proprietà di suo nipote Alfredo Olmini d'anni 18 con lei abitante.

Quali sospetti autori del furto il Commissario di S. Polo dott. Checchia ha denunciato il calzolaio Angelo Pagan d'anni 57, senza fissa dimora e la sua mante Elvira Casson d'anni 58 ospite dell'Asilo dei senza tetto. I due erano le uniche persone estranee entrate in casa della Canal, la quale aveva chiamato il calzolaio per dargli da riparare un paio di scarpe. E per alcuni minuti, appunto quelli necessari ad andar a prendere le scarpe, i due rimasti soli nell'anticamera dove ad un attaccapanni era appeso il soprabito.

La signora Canal esclude nel modo più assoluto che nel giorno del furto siano entrate in casa altre persone o che comunque sia stata lasciata la porta aperta o i ladri possano essere penetrati con chiavi false. Un'altra circostanza emerge a carico dei due e precisamente che la notte seguente al furto la donna non andò a dormire come al solito all'Asilo dei Senzatetto. S'ella rimase fuori con l'amante la polizia, conclude che i due disponevano di denaro, ergo.....

Una visita delle Autorità al Brefotrofio

Nuovi orizzonti nell'assistenza all'infanzia illegittima

Ieri nel pomeriggio, si recarono all'Istituto Provinciale degli Esposti S. E. il Prefetto comm. G. B. Bianchetti colla signora, il Preside della Provincia comm. Garioni, la signora prof. Maria Pezzè Pascolato delegata dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e il vice-Prefetto co. Quarelli di Lesegno. Il Segretario federale avv. Suppiej aveva scusato la sua assenza e così pure il Podestà co. Zorzi, assenti da Venezia.

Dette autorità, che si incontrarono al Brefotrofio pure con S. Em. il Cardinale La Fontaine, furono ricevute dal Presidente dell'Istituto gr. uff. prof. Angelo Pancino con tutti i membri del consiglio d'amministrazione: comm. G. Bortolotto, avv. comm. Cerutti, dott. cav. Bellati, ing. Marsich, dal direttore amministrativo cav. dott. Bertoldi col rag. cav. Dal Gian, dal direttore sanitario prof. Strina, col dott. Marta, dall'ing. Saccardo e dalla Superiora madre Trezzi.

Il comm. Pancino, nei ringraziare le autorità della loro visita, espose a larghi tratti l'opera compiuta e il programma che guida l'amministrazione sotto i riflessi morali, sanitari ed economici.

Dimostrati i risultati veramente cospicui ottenuti in questi ultimi anni per quanto riguarda i riconoscimenti materni degli illegittimi, egli si diffuse a spiegare la multiforme fatica compiuta dall'Istituto per facilitare l'allevamento diretto da parte delle madri e le provvidenze attuate per ottenere i maggiori perfezionamenti in tutti i servizi, che funzionano con efficacia e regolarità e secondo le direttive sanamente e coraggiosamente fissate dal Governo fascista, che impresse un solco profondo nell'assistenza agli innocenti figli della colpa. Spiegò che nello svolgimento dell'opera e nell'elaborazione delle riforme riforme, ebbe il conforto e l'ausilio del consiglio e dell'appoggio illuminato del Preside della Provincia comm. Garioni, al quale moltissimo deve e dovrà il nostro Brefotrofio Provinciale. E' col suo aiuto che l'Istituto si accinge a risolvere due problemi di capitale importanza: l'assistenza prenatale e natale degli illegittimi e l'Asilo-Consultorio per illegittimi, ma che potrà estendere il funzionamento anche per bambini legittimi. Probelimi che a loro volta investono difficoltà e questioni non lievi, quali quelle edilizie (riatto dei palazzi Cappello e Gritti) e quelle finanziarie, ma che sono assai prossimi alla soluzione. Chiuse la sua esposizione con espressioni di omaggio all'Opera Maternità ed Infanzia e alla benemerita delegata provinciale e colla comunicazione dei dati statistici, assai confortanti, sulle condizioni sanitarie della grande famiglia degli illegittimi.

S. E. il Prefetto, con felici espressioni, si compiacque delle comunicazioni fatte dal Presidente sul grandioso quadro dell'opera attuata e progettata e lo assicurò che seguirà con interesse e con favore lo sviluppo della importante istituzione e delle provvidenze che si propone di compiere, che così profondamente aderiscono alle direttive del Regime in materia di assistenza all'infanzia illegittima.

Seguì poi una lunga e minuziosa visita ai locali del Brefotrofio, a cominciare dalle spaziose sale de Ibalistico per finire alle luminose e nuove sale dei dormitori per i divezzi, alle terrazze, alla Chiesa della Pietà, al Reparto Maternità, ai locali destinati (con radicali lavori) ai nuovi servizi di consultorio e custodia diurna, alla cucina, alla lavanderia, agli uffici.

Le autorità espressero ai preposti la loro soddisfazione pel modo con cui si presentano i servizi tutti dell'Istituto e per le direttive dell'Opera.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Emma Gramatica ha iniziato felicemente iersera il corso delle sue recite al Goldoni, fatta segno alle più calorose manifestazioni di stima e di affetto da parte di un pubblico superbo per qualità come per numero.

Salutata da un lungo e fragorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, l'illustre attrice ebbe acclamazioni entusiastiche ad ogni calar di tela e chiamate da non contarsi neppure e un omaggio di fiori piovuti dai palchi, dalla loggia dopo «Le medaglie della vecchia signora» nelle cui scene la semplicità, l'umanità, la purezza, della sua squisita recitazione raggiunse i gradi dell più alta forza emotiva. Con Emma Gramatica, così nelle «Medaglie della vecchia signora» come in «Beneficenza» di Kistemaekers vennero meritatamente festeggiati Augusto Marcacci e tutti gli altri.

Questa sera «La lettera» di Mongham che giunge per la prima volta fra noi preceduta dagli echi di caldi successi.

MALIBRAN

«Peg del mio cuore» ha chiamato iersera al Malibran un buon pubblico ed ha reso cordialissimi applausi a Tina Paternò a Mario Besesti a Domenico Paternò, al Giardini, al Salvaterra e agli altri interpreti tutti.

Questa sera la divertentissima «Fidanzata di Cesare» di Silvia Zambaldi.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 verrà proiettato per la prima volta il film sonoro cantato Universal «Missisippi» tratto dal romanzo di Edna Ferber e nella interpretazione di Lama La Plante e Joseph Schildkraut.

Completa il programma lo spassoso Topolino ferroviere che la direzione ha voluto mantenere in programma per soddisfare le numerose richieste pervenutele.

In varietà il Balletto Polonesi nelle sue difficili esibizioni di danze polacche e classiche che seralmente sono oggetto delle migliori simpatiche accoglienze.

Il concerto di Joan Manen

alla Veneziana del Quartetto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 il violinista Joan Manen suonerà nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» per i soci della «Società Veneziana del Quartetto».

Il Manen svolgerà nell'occasione il seguente programma:

1. Mendelsshon: Concerto in mi min. — 2. Bach: Fuga, Beethoven. Manen: Concerto in do magg. (inedito). — 3. Gluck-Manen: Balletto; Laserma-Manen: Arietta spagnuola (melodia del sec. XVIII). — 4. Manen: Canzone; Sarasate: Danza spagnola.

La partitura del Concerto inedito del Beethoven è stata rinvenuta dal Manen in un celebre Museo Musicale d'Europa, e da lui attribuita con sicurezza al grande Maestro sia perchè essa gli apparve scritta di pugno di Beethoven su carta di musica di Bonn, sia perchè egli credette riconoscervi senza tema di smentita lo stile Beethoveniano.

Il Manen fa risalire questa composizione all'anno 1788, in cui Beethoven diciottenne, fece ritorno a Bonn dopo il suo primo viaggio a Vienna, dove era stato sentito ed elogiato da Mozart, che in quell'epoca dominava il mondo musicale, ed il cui influsso appare e nelle composizioni d'allora di Beethoven e particolarmente in questo Concerto.

Di esso però rimase purtroppo soltanto un tempo, e neppur questo del tutto finito. Il Manen, esaminati coscienziosamente gli elementi esistenti e gli appunti trovati, cercò di completare ciò che mancava e finire la composizione, studiandovi con ogni cura di non immischiare od infiltrare elementi estranei allo stile trasparente e semplice che l'autore usava nel 1788.

Egli evitò perciò ogni ricordo delle opere 111 e 125 o del Quartetto 12.o, e restrinse i suoi elementi comparativi e ricostruttivi a quelli dei tre quartetti con pianoforte ed a quelli delle op. 15 e 19, del sestetto (prima edizione dell'op. 81 b.) e qualche volta alle Cantate imperiali.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia si estende una pressione quasi livellata in regime anticiclonico: le condizioni del tempo si manterranno buone con nebbie sulle pianure e sul mare.

Il terzetto dei lestofanti

Nell'edizione meridiana di lunedì abbiamo dato notizia del furto compiuto domenica nel pomeriggio ai danni del signor Carlo Bonivento di anni 31 abitante in Calle Bernardo a S. Polo 2184, in casa del quale i ladri s'erano introdotti mentre egli era fuori a passeggiare con la famiglia. Come si ricorderà furono rubati parecchi capi di biancheria, effetti di vestiario, utensili da cucina ecc., per il valore complessivo di duemila lire.

Del furto si occuparono gli agenti del Commissariato di S. Polo che sotto la direzione del Commissario dott. Checchia hanno identificato i ladri nelle persone di Giuseppe Rizzi deto «Toni rognon» d'anni 25 fabbro disoccupato abitante nello stesso edificio del Bonivento, Bruno Polli d'anni 19 abitante pure in Calle Bernardo 223, fabbro disoccupato e del bracciante, pure disoccupato Giovanni Viani abitante in Campiello Orsetti a S. Giacomo dall'Orio 1408. Quest'ultimo è quel tale inserviente del Cinema Imperiale che era stato arrestato poco tempo fa per furti continuati; dopo due giorni dall'arresto era egli stato rimesso in libertà provvisoria dalla Autorità Giudiziaria.

Dei tre ladri sono stati arrestati solo i due primi; il terzo, il Viani, si è dato alla latitanza ed ancora non è stato acciuffato. Dalle confessioni degli altri due si ha appreso intanto come venne condotto il furto.

I tre amici si erano dati appuntamento per le tre del pomeriggio di domenica in Campo S. Polo e uno di essi, il «Toni rognon», sarebbe stato in possesso della chiave dell'appartamento dei Bonivento, che infatti era venuta a mancare in modo misterioso alcuni giorni fa. I tre, che sapevano che i Bonivento erano fuori, per maggior sicurezza suonarono il campanello; naturalmente nessuno rispose ed allora, aperta la porta, entravano nell'appartamento. Precisamente entrarono Polli e Viani perchè «Toni rognon» rimase a fare il palo in istrada. Fatto il bottino il Viani trasportò il voluminoso involto contenente quasi tutta la refurtiva mentre il Polli portò due secchi ed altri oggetti dentro di essi. Quindi tutta la refurtiva fu trasportata a casa del Viani e fu qui che venne sequestrata. I due arrestati sono stati passati alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Difficoltà alla navigazione

in causa della nebbia

Per tutto ieri ha stagnato sulla laguna e sul mare una nebbia insistente e fitta, tanto fitta che a tratti toglieva la visuale anche delle cose relativamente vicine.

La navigazione ne è stata parecchio intralciata, specie verso sera, in cui l'A. C. N. I. dovette per forza sospendere le linee dei vaporetti coi Manicomi, quelle coi Bottenighi e colle Quattro Fontane, mentre la linea Riva Schiavoni-Marittima è stata limitata alla Giudecca, pontile di S. Giacomo e quella di Punta Sabbioni soppressa. Funzionò invece la diretta col Lido ininterrottamente; la Canal Grande-Lido fu arrestata a S. Elena e la Fondamente Nuove-Murano al pontile della Colonna.

Il servizio con S. Giuliano si iniziò solo alle 1 e continuò fino al le 18; per Chioggia si ebbero due sole partenze, la mattina col battello *Adriatico* che dovè fermare alla Grazia e quindi procedette a stento fino a Chioggia; alle 17 lasciò la Riva degli Schiavoni il *Clodia*; non si sa nulla però del suo viaggio di ritorno perchè, fino a mezzanotte, non era stato ancora avvistato. Sulla linea di Fusina si fece qualche corsa, alle 18.30 però il servizio fu completamente sospeso.

Parecchi piroscafi che dovevano ieri entrare in porto, non lo poterono causa la nebbia; buttarono perciò le ancore fuori delle dighe e li attesero che la nebbia si diradasse, segnalando in continuità la loro presenza con lamentosi fischi di sirena.

Fra essi c'era il *Tevere* che doveva nel pomeriggio imbarcare al pontile delle Zattere una quarantina di passeggeri diretti a Costantinopoli. Non potendo entrare esso, avvisò dell'impedimento e la ditta Panfido e C.i provvide ad imbarcare i passeggeri ed i bagagli sul proprio rimorchiatore *Carlo*, onde raggiungere in mare il *Tevere*, ma data la distanza del piroscafo e la nebbia fittissima, il rimorchiatore, dopo aver avanzato un buon tratto dovette rientrare senza aver potuto raggiungere il *Tevere*.

L'ubriaco che oltraggia

Il quarantacinquenne Giuseppe Baruzzi abitante in Corte del Tagliapietra ai Carmini 2716 alle nove e mezza di ieri dopo aver abbondantemente libato dava in escandescenze in Campo S. Margherita importunando anche i passanti.

Fu avvicinato dagli agenti di Dorsoduro che lo invitarono ad allontanarsi e rincasare. L'invito ottenne l'effetto opposto, giacchè il Baruzzi si diede ad inveire contro gli agenti oltraggiandoli tanto che dovette essere dichiarato in arresto e tradotto in camera di sicurezza al Commissariato di Dorsoduro.

Il concerto del Quartetto Veneziano

Domenica 9 c. m. alle ore 17 il Quartetto Veneziano del Vittoriale col concorso della pianista Maria Camiato terrà nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello un undicesimo concerto eseguendo: Ludovico von Beethoven: sonata per pianoforte e violino op. 47 (Kreutzer sonata) — G. Francesco Malipiero «Stornelli e Ballate» per quartetto d'archi; — Claudio Debussy: 1. quartetto op. 10.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire cinque più tassa erariale sono in vendita nei negozi di musica: Barera, Brocco, Gasparini e Wolf Ferrari.

Federazione Provinciale Fascista

La tessera dell'Anno VIII

Tutti i fascisti della Città di Venezia, nessuno escluso, si raduneranno giovedì 13 p. v. alle ore 20.30 presso la sede dei rispettivi Circoli e nelle località che verranno indicate dai singoli Fiduciari di Circolo con invito a parte, per ricevere la tessera dell'anno VIII.

Gli assenti che non avranno fatto pervenire tempestivamente al Fiduciario del Circolo cui appartengono, regolare giustificazione, non avranno diritto al ritiro della tessera e saranno pertanto considerati dimissionari dal Partito.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Circolo Enrico Toti

Mercoledì sera ebbe luogo la seconda lezione di Cultura Fascista, per i giovani camerati, tenuta dal Maggiore Rupil.

Egli tracciò in rapida visione, quelle che erano le condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra.

Accennò alla necessità dell'intervento nel conflitto europeo, mettendo in evidenza l'opera del Duce, in particolar modo attraverso i suoi scritti ed i suoi discorsi.

La Vittoria, le conseguenze della triste pace, furono esposte per meglio chiarire le condizioni del dopoguerra, il sorgere del Fascismo, nonchè la sua opera di ricostruzione e la Marcia su Roma.

La terza lezione avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 21, sul tema: Ordinamento Politico del Partito Fascista.

G. U. F.

COMITATO D'AZIONE DALMATICA (A. N. V. G.) — Le librerie Toniolo (Sott. Acque, S. Salvatore) e Tarantola (S. Luca, Calle dei Fuseri) comunicano che, grazie all'interessamento di un buon veneziano, hanno potuto provvedersi di una congrua raccolta di interessantissimi libri, opuscoli ecc. che illustrano, sotto tutti gli aspetti, dal geografico allo storico, dal politico al letterario, il problema adriatico e dalmatico.

Ciò è di alto interesse nazionale e patriottico.

Il Comitato A. D. raccomanda, specialmente agli studenti, l'acquisto e la lettura di detti libri, che, alimentando la fede inesausta di una volontà battagliera e audace, nel medesimo tempo impostano lo spirito e la coscienza a riguardare il tanto travagliato problema da un un punto di vista di sana politica.

Il C. A. D., dopo accordi con dette librerie, è riuscito ad ottenere lo sconto del 10 per cento per tali libri a tutti gli studenti che presentino la tessera del G.U.F. rinnovata per il 1930.

Bella iniziativa, degna di lode, abbiamo notato che, per ciascun libro, viene fornita una specie di scheda sulla quale l'acquirente può esprimere un suo pensiero e una sua frase, sicchè il problema adriatico verrà conosciuto ed accresciuto anche attraverso il contributo sincero, spesso commovente, della cittadinanza.

L'assemblea dell'ordine dei medici

Domenica 9 c. alle ore 15, nella sala Tommaseo dell'Atenero Veneto, avrà luogo l'adunanza generale degli iscritti all'Ordine dei medici per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Bilancio consuntivo 1929 e preventivo 1930; 4. contributo per le spese di funzionamento dell'Ordine da corrispondersi per l'anno 1930.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La lettera».
MALIBRAN. — (Comica Comp. Paternò) Ore 21: «La fidanzata di Cesare». Prezzi anteguerra.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Missisippi» sonoro cantato e «Topolino ferroviere». In varietà «Polonnesi Ballett».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Schiavo di Venere»; segue comica con Bambù. In varietà Picchio in una spassosa commedia.
NAZIONALE. — «Charlot panettiere». Segue «Braciere ardente» prot. Jvan Mosioukyne. In varietà Felicetto nella rivista «Le sigaraie».
ITALIA. — Lon Chaney il grande tragico dello schermo nel superfilm Metro «Il serpe di Zanzibar».
MASSIMO. — Una grande première: «Tradimento» nella sublime interpretazione del celebre artista Emil Jannings. Novità.
S. MARCO. — «La bella preda» con Dorothy Revier e Jach Holt.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Le 7 aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. Successo.
OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Piccadilly» con Anna May Wong, e Gilda Gray. Successo.
MODERNO. — «Don Giovanni in gabbia» prot. la deliziosa Colleen Moore.

Presidenza Consiglio Collegio Sindacale e Funzionari della Società «PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA», con profondo dolore, partecipano la perdita amarissima di

S. E. il Senatore

Prof. Antonio Fradeletto

Amministratore amorosissimo della Società sin dalla fondazione, deceduto in Roma nel giorno 5 marzo 1930.

CRONACA DI TREVISO

S. E. T[illegible] di passaggio

Nel p[illegible]o ieri fu a Treviso S. E. T[illegible] Capo di S. M. della M. V. [illegible]

S. [illegible] accompagnato da alcuni uffici[ali su]periori della Milizia.

D[opo una bre]ve sosta per la colazione S. [illegible] ripartito dirigendosi a Cortin[a d'Am]pezzo dove assisterà ad al[cune ga]re sciistiche.

[Stud]enti dell'Istituto tecnico in visita d'istruzione

[Lu]nedì scorso gli studenti della [terz]a e quarta classe agrimensura, accompagnati dal prof. ing. R. Maeri, si recarono a visitare il Tempio Votivo e la Cripta che accoglierà le ceneri dei caduti in guerra. Le cortesi informazioni del prof. Del Fabbro, direttore dei lavori, e dei reverenti Padri Francescani, hanno permesso ai giovani di ammirare l'opera stupenda e l'accurata esecuzione.

Nella visita successiva alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena ed alla Casa di Ricovero Umberto I fu guida il N. H. Pier Vincenzo Loredan, segretario della Pia Opera. Della illustrazione della bella chiesa gli studenti passarono all'esame della distribuzione del fabbricato e della organizzazione dell'opera di assistenza alla vecchiaia e ricevettero notizia della amministrazione del capitale agrario della Pia Opera.

L'ultima visita al Palazzo Scotti, ora sede della R. Scuola Commerciale, dove furono gentilmente accolti dal Direttore prof. Brevedan e dai professori, permise agli studenti di ammirare la bella aula magna al primo piano da cui il compianto prof. Martini trasse un ammirato quadro, ed i lavori delle strutture provvisionali del soffitto centinato e la sistemazione del coperto.

Provvedimenti disciplinari

Con ratifica della Direzione del P. N. F. sono stati adottati in data odierna i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Lion Angelo del Fascio di Montebelluna, ritiro della tessera; Zanolli Attilio del Fascio di Valdobbiadene, sospensione a tempo indeterminato; Boffo Angelo del Fascio di Giavera, sospensione a tempo indeterminato.

La sottoscrizione "Fondazione Umberto e Maria di Savoia,,

Il Comitato comunale per la istituenda Fondazione Reali Principi Umberto e Maria di Savoia, costituito del comm. dott. Empedocle Lauricella, Commissario Prefettizio del Comune, Furlanetto Giuseppe, Delegato generale della Diocesi, riunito in seduta e presa conoscenza del risultato delle offerte pervenute da parte della cittadinanza, ha dichiarato definitivamente chiusa la sottoscrizione colla somma raccolta di L. 10.687.35 che inviò senz'altro al Comitato Provinciale rappresentato dal Presidente S. E. Jacopo Gasparini.

Sistemazione di fiumi

Per norma degli interessati si comunica che S. E. il Prefetto di Treviso, con decreto 18 febbraio 1930 n. 3615 — sulla domanda del Comitato promotore per gli studi della sistemazione dei fiumi Pegorile, Limbraga, Storga e Melma — ha autorizzato l'ing. Guido Antoniutti di Treviso, e suoi incaricati, ad introdursi nelle proprietà private, situate nei Comuni di Treviso, Melma, Roncade, Villorba, Carbonera, Breda di Piave, S. Biagio di Callalta, Casa sul Sile, per le operazioni di rilevazione planimetriche ed altri lavori preparatori occorrenti alla progettata sistemazione dei fiumi sopra citati ed alla bonifica di scolo dei terreni compresi in detti bacini.

L'autorizzazione accordata coll'accennato decreto prefettizio ha la durata di un anno, cioè fino il 18 febbraio 1931 ed i proprietari dei terreni di cui sopra, avranno diritto al risarcimento degli eventuali danni, nei modi e nei limiti di cui l'art. 7 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera l'Istituto Fascista di Cultura riprende la sua attività. Parlerà il prof. Isotto Boccazzi, R. Ispettore Scolastico della Provincia, sul tema: «Eroiche figure venete».

Nell'O. N. B.

In data odierna S. E. Ricci ha nominato il prof. Isotto Boccazzi comandante la 296.a Legione Balilla.

Lire 1755 per lire 17,55

La distrazione di un cassiere ha fatto incassare indebitamente a Buccella Caterino di anni 24 la bella sommetta di L. 1737.45. Il fatto è avvenuto il 12 luglio dell'altr'anno. Alla Cassa di Risparmio della Marca Trevisana il Buccella presentava allo sportello un assegno per L. 17.55 e il cassiere per una svista della virgola gli versava L. 1755 che il Buccella intascò tranquillamente affrettandosi poi ad allontanarsi dal la Banca ed anche da Treviso per consumare allegramente la sommetta che gli era capitata fra le mani così impensatamente.

Ieri il Buccella venne giudicato dal Pretore per truffa.

Egli non si è presen[t]ato a discolparsi e il processo e[bbe] luogo in sua contumacia. Venne [cond]annato a 35 giorni di carcere e [L. ...] di multa. Pena condannata pe[r l'a]mnistia. Se l'è cavata a buon mercato! [Di]fendeva d'ufficio l'avv. Vanin.

Tiro al piattello

Domenica prossima 9 marzo nel Campo di Tiro a Volo all'Eden avrà luogo una gara di Tiro al Piattello con premi in denaro per complessive L. 500.

La compagnia di Febo Mari

La Compagnia d'Arte Scenica di Febo Mari sarà lunedì venturo 10 marzo al Teatro Garibaldi.

Saranno rappresentate le seguenti interessantissime novità: «Uno, due e tre» di Molnar; «L'imperatore d'America» di Bernad Shaw, «Felka» di Bernstein.

Per la statua al "Foro Mussolini,,

Anche il Comitato costituito per l'offerta della statua per il «Foro Mussolini», composto dai sigg. commend. Empedocle Lauricella, Commissario Prefettizio del Comune, Furlanetto Giuseppe, Delegato dal Segretario Federale del P. N. F., Bonaventura cav. rag. Giuseppe, Commissario dell'O. N. B., riunitosi pure in seduta e veduto l'esito della pubblica sottoscrizione cittadina che diede la somma complessiva di L. 7705.10 dichiarò ultimata la raccolta delle offerte ed inviò detta somma a S. E. il R. Prefetto quale Presidente del Comitato provinciale.

Cronaca di Oderzo

IL MENSILE SCOLASTICO «OPITERGIUM».

Con rinnovata copertina in policromia, è uscito il secondo numero del corrente anno dell'«Opitergium» mensile scolastico collegiale, direttore P. Gaetano odescato, benemerito preposto al Collegio Brandolini-Rota.

La bella rivista mensile stampata dalla vecchia Ditta G. Bianchi della nostra città, è illustrata da bellissime fotografie del P. Giuseppino D. Celestino Bergonzo, fra le quali quelle riproducenti i ricchi costumi dell'opera epico-lirica «Fanciulli eroi» del M. Giuseppino P. Antonio Zanandrea di recente replicata al teatro del Collegio Brandolini.

IL VICE PRESIDE DELLA PROVINCIA VISITA LA CASA DI SALUTE E LE PIE OPERE.

Nel pomeriggio dell'altro ieri il Vice Preside della Provincia ing. Motta accompagnato dal Rettore rag. Luigi De Giudici e dal Segretario provinciale dott. Novello, ha visitato la succursale della Casa di Salute Provinciale.

Gli ospiti vennero ricevuti dal Commissario della Congregazione di Carità ed Opere Pie annesse rag. Guido Bellis che accompagnò i visitatori nei vari padiglioni.

L'ing. Motta si soffermò particolarmente alla Scuola dei frenastenici assistendo anche ad alcune recitazioni che dimostrano i frutti cospicui conseguiti dal paziente insegnamento delle impareggiabili Suore addette.

Prima di partire l'ing. Motta, che aveva nel frattempo visitate anche tutte le altre Pie Opere, si compiacque elargire lire cinquanta a favore dei piccoli ricoverati.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Domenica prossima sarà ospite graditissimo del nostro Istituto Fascista di Coltura il chiarissimo comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi del Veneto, per una conferenza dal titolo: «Poesia e storia nella formazione spirituale di Giuseppe Mazzini».

Come di consueto la conferenza seguirà nella Sala di Palazzo Littorio alle ore 20,30.

MOTTA DI LIVENZA

PER LA FESTA DELLA COMPARSA DELLA MADONNA.

Alla Basilica della Madonna dei Miracoli procede molto bene e frequentata da buon numero di devoti la novena indetta per la prossima festa della Comparsa della Madonna, che sarà celebrata in questo santuaria domenica p. v. 9 corrente a ricordo della sua apparizione avvenuta in detto giorno nel 1510 al devoto concittadino Giovanni Cigana precisamente nella località dell'annesso Capitello. Le prediche molto aprezzate vi vengono tenute da P. Gregorio Dalla Vecchia pro-vicario parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trieste.

Le cerimonie di domenica si svolgeranno col seguente programma: Alle ore otto celebrazione della S. Messa del Pellegrinaggio votivo di Motta con discorso del Rev. Arciprete dott. Agostino Sandro e coll'intervento ufficiale di tutte le Autorità cittadine.

Alle ore 10.30 Messa solenne prelatizia. Alle ore 15.30, dopo il canto di Compieta, processione al Capitello dell'Apparizione, discorso, Benedizione Eucaristica e canto delle Litanie.

La cara ricorrenza del faustissimo avvenimento che quattrocentoventi anni addietro segnò pei devoti di Motta e di tutta questa zona la data più memorabile della sua storia religiosa, chiamerà certamente al Santuario un numero straordinario di fedeli.

Bassano del Grappa

MUSICA SECENTE[SC]A

Al Teatro Sociale, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, questa sera alle ore 21 avrà luogo una conferenza dell'esimio prof. Guido Bortolotto il quale commenterà della musica secentesca, che verrà eseguita dall'orchestra bassanese. La distinta signora Lettieri, consorte del comandante interinale del locale Distretto Militare, gentilmente eseguirà alcuni canti dell'epoca, accompagnata al piano dal maestro Bevilacqua.

LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Oggi, alle ore 17, nella sala municipale, avrà luogo una riunione del Comitato per la celebrazione del pane. Saranno presi gli accordi affinchè la raccolta delle offerte sia fatta nel modo migliore al fine che tutti possano concorrere al migliore esito della significativa celebrazione.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di febbraio scorso venne registrato il seguente movimento demografico: Matrimoni 18; nascite: maschi 22, femmine 12, totale 34; morti: maschi 6, femmine 6, totale 12 Immigrati da altri Comuni: maschi 24, femmine 27, totale 51. Emigrati per altri Comuni: maschi 29, femmine 37, totale 61.

PARTITA DI CALCIO

Dopo la bella affermazione riportata [a] Trieste, contro il S. Marco, do[meni]ca [la] squadra locale andrà a sostenere [l'u]rto in casa dei granata dolesi. L'andata registrò una netta vittoria dei concittadini: auguriamo ai giallo-rossi di sapersi nuovamente imporre agli avversari.

LA LOTTERIA

I numeri vincenti i regali della lotteria della Pro Bassano sono i seguenti: 125, 2541 e 4114 rispettivamente per una pecora, un servizio chicchere ed un lampadario. I fortunati vincitori potranno ritirare i premi presso la sede della «Pro Bassano» Via B. Cairoli.

Cronaca di Schio

CELIBI BATTE MARITI 2-1

Al campo sportivo Pasubio si sono incontrate ieri le vecchie glorie locali celibi e quelle ammogliate. La partita è stata combattuta e tirata a denti stretti per tutto il tempo, ma purtroppo alla fine i mariti hanno dovuto abbassare le armi e dare ragione ai loro compagni celibi più allegri e spensierati. Arbitrati bravamente dal sig. Bicego di Schio, i 22 giocatori iniziarono la loro dura contesa e, comunque la classe di qualche vecchio giocatore sia ancora emersa ed ammirata, le azioni sterili e deboli si infransero nelle difese singole, ed il primo tempo terminò 0-0.

La ripresa non segna pur essa alcuna superiorità fra le due squadre avendo Donà per i celibi, segnato un goal, pareggiato dopo poco da Plebani per i mariti.

Si decide così la lotta ad oltranza per la definizione del primato ed i baldi ex campioni si pongono, quantunque oramai ridotti... ai minimi termini al lavoro.

Dopo una decina di minuti, su una fuga isolata di Beghin, i celibi ottengono il punto della vittoria e con ciò anche la fine del combattuto incontro.

Le vecchie glorie si sono riunite poi in serata a brindare alla salute dei vittoriosi e dei vinti e festeggiando così la fine del morente carnevale.

Cronache padovane

L'eccessivo sforzo d'una massaia — Vuol sparare contro chi gli rifiuta una partita a carte.

★ La massaia Tognazzo Amalia di Luigi di anni 34, da Voltabarozzo, volle sollevare un grosso mastello di biancheria, ma per l'eccessivo sforzo compiuto avvertiva uno strappo alla schiena. Al momento la donna non vi fece caso e continuò a lavorare. Più tardi veniva colta da acuti dolori sicchè fu necessario trasportarla all'Ospedale. Quivi rimase ricoverata con prognosi riservata, avendole i sanitari riscontrata la probabile lussazione della colonna lombare.

★ Mentre si trovava seduto alla fiaschetteria «Ai Veronesi» in Piazza Pedrocchi, intento a giocare una partita alle carte, tale Giovanni De Micheli veniva invitato da uno sconosciuto a lasciare la partita e a giocare con lui. Il De Micheli rifiutò naturalmente l'invito e allora l'altro estraeva di tasca una rivoltella puntandola contro chi gli aveva negata la richiesta partita. Il pazzoide fu in breve disarmato e ridotto all'impotenza, ma mentre si provvedeva ad avvertire i carabinieri egli riusciva a fuggire. Del fatto è stata informata la Questura, la quale ha iniziato pronte indagini per rintracciare il demente, che sarebbe certo Angelo Celon, di anni 30.

Gazzetta Bellunese

La disciplina delle migrazioni di mano d'opera

Il camerata Riccardo Zanaboni, Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, comunica:

« Ci consta che parecchi nostri operai emigrano nella Provincia di Bolzano ed in altre Provincie, colla speranza di trovare lavoro. Onde evitare disagi morali ed economici, rendiamo avvertiti tutti gli operai disoccupati che l'avviamento al lavoro della mano d'opera avviene solo attraverso gli uffici di collocamento, in quanto si ritiene necessario disciplinare la domanda e l'offerta di lavoro secondo i fini e l'ordinamento corporativo dello Stato.

Pertanto, per non incorrere più nel rischio di affrontare spese inutili, invitiamo tutti gli interessati, in attesa della costituzione delle singole Sezioni, a rivolgersi ai nostri fiduciari comunali locali, oppure alla sede dell'Unione dei Sindacati fascisti lavoratori industria di Belluno, piazza del Pesce, piano secondo, chiedendo la regolare iscrizione agli Uffici di collocamento, onde poter così, secondo l'ordine d'iscrizione ed i titoli di presenza, essere inviati al lavoro. »

Gita sociale agricoltori a Verona

La Federazione degli agricoltori in pieno accordo ed in unione colla Cattedra Ambulante di Agricoltura, organizza una gita sociale a Verona per visitare la Fiera dell'Agricoltura ed i frutteti della Società Anonima Cogo a Ca' David.

I tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione agricola saranno di guida e forniranno informazioni e notizie agli agricoltori durante la visita alla fiera ed ai frutteti Cogo.

La gita verrà compiuta con autocorriere in partenza da Belluno, piazza Campitello alle ore sei del mattino di domenica 16 corrente mese ed il ritorno sarà effettuato nella sera dello stesso giorno.

Gli agricoltori della sinistra e destra del Piave e del Feltrino potranno salire sugli automezzi nelle località a loro più comode lungo il percorso delle corriere da Belluno, Santa Giustina, Busche, Feltre, Quero all'ora che verrà ad essi fissata.

La spesa per il viaggio di andata e ritorno sarà inferiore a lire 40 per persona.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Federazione degli Agricoltori o alla Cattedra Ambulante di Agricoltura o loro sezioni non più tardi del giorno 10 corrente.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Il Corvo» con protagonisti Lon Chaney e Renèe Adorèe.

— Al Sociale questa sera replica del film «Nel turbine imperiale» dramma di una parigina nella tragedia napoleonica, con protagonisti Olga Tschechova ed Adalbert Schellottor.

— Ricordiamo che questa sera nella sala del Pubblico Impiego (Viale delle Alpi), avrà luogo la seconda conferenza idetta dal Gruppo di cultura fascista, da parte del colonnello comm. Carlo Vecchiarelli, sul tema: «Particolari caratteristiche della guerra in montagna».

La Presidenza del Centro di cultura avverte coloro che hanno ricevuto l'invito per l'inaugurazione o per la prima conferenza che il biglietto è valido per tutto il corso delle stesse.

— L'altra sera al Palazzo del Littorio, sono convenuti i giovani iscritti alla Sezione «Ferruccio Poloni» per la inaugurazione della medesima. Ha parlato il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Orario Ferrovie e Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17,35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili.

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Prezzi all'ingrosso sulla Piazza

I prezzi sottosegnati s'intendono per merce posta a Belluno nel magazzino del grossista o produttore, e si riferiscono alla media delle contrattazioni della II. quindicina di febbraio:

Frumento nuovo al Q.le L. 132; Granoturco nazionale 85; id. nostrano 100; id. Plata 100; id. Foxani 75; Farina tipo legale di marca primaria (tela per merce) 170; id. gialla comune 92; id. gialla lusso 102; Pasta comune 215; id. tipo Napoli e Bologna 235; Riso vialone 260; id. Maratelli 180; id. camolino nostrano 145; id. camolino comune 140; Zucchero raffinato pilè 645; id. id. semolato 645; id. cristallino 625; Caffè S. Salvador 2200; id. Santos sup. 1950; id. Minas 1750; Olio oliva classico (fusto gratis) 630; id. di semi I. marca id. 345; id. di semi II. marca id. 535; Formaggio grana (stravecchio) 1927 1700; id. id. (vecchio) 1928 1400; Burro di latteria 1350; id. comune 1200; Doppio concentrato pomodoro 270; Stoccofisso Hammerfest (nuovo 450; Lardo nostrano 800; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 400; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 330; Vacche in discreto stato di nutrizione (peso vivo) 230; Vitelli da latte oltre i 60 kg. peso vivo 600; id. id. id.i 45 kg. id. 550; Fagiuoli scritti bellunesi 220; id. bonelli e mamme 160; Patate nostrali di montagna 45; Vino Padovano grati 10 anno 1929 al grado 18; id. Verona gradi 11 id. 21; id. Toscano gradi 11 id. 16; id. Romagnolo gradi 9 anno 1929 id. 14; id. Clinton all'ettolitro 130; Avena al Q.le 83; Crusca 70; Cruschello 68; Fieno maggengo 36; id. agostano 30; id. di erba medica 30; id. magro di monte 28; Legna da fuoco forte stagionata, tagliata corta 17; Legna da fuoco forte id. (misura commerc.) 15; id. dolce stagionata id. 13.50; Fascine da forni 11; Carbone cannello faggio 48; Petrolio tipo comune 200; Benzina in fusti 277.50; Cemento naturale a lenta presa 2 18; Calce idraulica 9; Mattoni comuni al mille 145.

I prezzi del legname s'intendono per vagone completo:

Tavolame abete (da m.m. 20 a 60) 1. assort. mc. a Calalzo L. 430, Belluno, Bribano, Feltre L. 400; id. id. (id. id.) 2. id. id. id. 300, id. 280; id. id. (id. id.) 3 id. id. 210, id. 210; Tavolame larice (id. id.) 1. id. id. 450, id. 450; id. id. (id. id.) 2. id. id. 310, id. 310; id. id. (id. id.) 3. id. id. 215, id. 215; Moralame abete II. e III. assort. id. id. 240, id. 240; id. larice id. id. id. id. 260, id. 260; Travatura abete da m. 4 a m. 7 (squad. uso ad.) id. id. 120, id. 120; id. larice id. (id. id.) id. id. 140, id. 140; Tronchi nove al Qle id. 40; Tavoloni nove id. id. 80.

Ampliamento della stazione di piscicultura

E' attesa fra giorni una commissione da Roma la quale prenderà in esame un progetto per l'ampliamento della nostra importantissima stazione di piscicultura a Fisterre.

Detta commissione probabilmente giungerà in settimana e tosto verranno iniziati i lavori, che dovranno essere condotti a termine per l'autunno.

Dei lavori diremo quanto prima in dettaglio.

Pieve di Cadore

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI MONS. BERNARDI.

Ricorrendo ieri il trigesimo della morte di Mons. cav. Bernardi Luigi, Arcidiacono del Cadore, nel tempio di S. Maria ove il defunto efficiò per ben cinquantacinque anni, mons. prof. Ciani, coadiutore di questa parrocchia, assistito da parecchi Sacerdoti venuti da ogni parte del Cadore, dopo la Messa solenne in suffragio del defunto, tenne una dotta omelia ricordando tra la commozione dei fedeli le grandi benemerenze religiose e patriottiche dell'indimenticabile Estinto. Alla solenne funzione era presente tutta la popolazione del comune e paesi limitrofi. Terminata la commemorazione, venne formato un lunghissimo corteo che si recò al Cimitero e sulla tomba di Mons. Bernardi vennero cosparsi fiori e recitate le preghiere d'uso.

Cronaca di Cavarzere

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL RAG. SGOBBI.

Nella ricorrenza del trigesimo della dipartita del benemerito concittadino rag. Giuseppe Sgobbi, ieri nella chiesa arcipretale, parata a lutto, ha avuto luogo, in suo suffragio, un solenne Te Deum, a cui intervennero, oltre alla vedova e ai parenti, numerosi amici ed estimatori del compianto estinto.

Per la mesta occasione, la signora Giuseppina Busetto in Simon ha devoluto L. 50 a favore del locale Comitato maternità e infanzia.

Cronaca di Portogruaro

STATI UNITI D'EUROPA?

L'illustre prof. comm. Augusto Lizier, Preside del R. Liceo «M. Foscarini» di Venezia, Ispettore superiore del Ministero della P. I., parlerà questa sera ad ore 20.30 all'Università Popolare Fascista sul tema: «Stati Uniti d'Europa?».

Il prof. Lizier, conferenziere di larga fama, avrà un pubblico scelto e foltissimo.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

La Presidenza della locale sezione combattenti ci prega di avvertire i soci che domenica prossima, alle ore 11 ant. nel salone dell'Albergo Spessotto avrà luogo l'assemblea annuale degli ex combattenti. Alla riunione assisterà un membro della Federazione Provinciale.

S. Stino di Livenza

L'ASSEMBLEA COMBATTENTI

Il centurione Blarasin Riccardo, presidente della locale Associazione Combattenti, rende noto agli iscritti che per disposizione della Federazione provinciale, domenica mattina alle ore 10 avrà luogo nella sala delle riunioni del Municipio, l'assemblea generale.

PRENOTAZIONI VITI

Il Municipio avverte che il Commissario della difesa della viticoltura della nostra provincia, ha prorogato a tutto il 15 corr. il tempo utile per la prenotazione del fabbisogno delle viti innestate.

PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro di fare avere al Comune l'elenco dei dipendenti salariati, divisi per categoria. Ciò è necessario per procedere all'assicurazione obbligatoria dei lavoratori agricoli.

PRO FILARMONICA

Il signor Buoso Giuseppe di Pietro, imbarcatosi con la famiglia per l'America, prima di lasciare il suolo natio, ha voluto generosamente elargire L. 100 a favore della locale Filarmonica Dopolavoro.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DI FEBBRAIO.

Nati 37; morti 9; emigrati 54; immigrati 97; matrimoni 3; aumento di popolazione 77.

AI COMBATTENTI DELLA «SALUTE».

Il presidente della Sezione Combattenti della frazione «Salute» sig. Enea Sandrin, avverte gli inscritti che domenica 9 corr. ad ore 10 avrà luogo, nella sala di Vincenzo Pagan, l'assemblea annuale.

Cronaca di Meolo

AZZURRA - ESPERIA 2-1

Domenica nel campo sportivo del Littorio, la S. S. Azzurra ha battuto la S. S. Esperia per due punti a uno.

I punti della squadra vincitrice furono segnati da Ortolan Bruno e da Piovesan Italo, rispettivamente nel 15.o e 36.o minuto del primo tempo.

Nella ripresa si è notato un leggero predominio dell'Esperia, che al 17.o minuto salvò l'onore della giornata per mezzo di Paquola Fulvio. Verso la fine della partita, gli azzurri hanno nettamente dominato, impegnando fortemente la difesa avversaria.

Cronaca di Este

ALTRI LAVORI DI BONIFICA

Il Consiglio del Consorzio Gorzon Medio, del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, ha oggi deliberato di dare inizio ai lavori costituenti il quinto lotto delle opere complementari di bonifica ed importanti una spesa di oltre tre milioni.

Detti lavori interessano i Comuni di Anguillara, Pozzonovo, Boara Pisani, Stanghella, Barbona, Vescovana e S. Urbano, in Provincia di Padova.

Il finanziamento è stato già ottenuto dalla benemerita Cassa Naz. per le Assicurazioni Sociali, alla quale vanno i ringraziamenti di operai e Consorzi.

Questi lavori sono una nuova provvidenza per il territorio dei Consorzi riuniti perchè altre centinaia di operai troveranno così occupazione.

Intanto continuano i lavori della bonifica del Lozzo, iniziati nel novembre scorso, con i quali si è arrivati ad occupare fino a tremila operai.

Ora questi raggiungono i 1600 ma presto tale numero sarà superato.

Altri operai pure continuano a lavorare, dal 1928, nella bonifica del Gorzon Inferiore.

Il problema operaio affanna tutti, e ad esso, con il Magistrato alle Acque, il Genio Civile, i Consorzi ed i Sindacati dedicano opera appassionata e incitatrice S. E. il Prefetto gr. uff. Guli coadiuvato meravigliosamente del Viceprefetto com mend. Menichella.

Bonifica vuol dire benessere e lavoro, ma vuol dire anche sacrificio di denaro.

A questo i Consorziati del vigoroso gruppo dei Consorzi riuniti in Este dimostrano da anni di saper rispondere con tenacia ammirabile, corrispondendo pienamente alla volontà fattiva del Regime Fascista, che alle bonifiche ha dato un impulso grandioso.

La lotta è dura nel campo economico, in quello finanziario ed in quello sociale, ma la forza animatrice del Fascismo creatore e disciplinatore riesce a far superare ostacoli che sarebbero sembrati insormontabili.

CIVIDALE

NEL FASCIO FEMMINILE

Domenica 2 corr. si è riunito il Direttorio del Fascio Femminile convocato dalla segretaria signora Leicht Amelia assistita dalla vicesegretaria Amelia Zualiani.

Questa prima di iniziare la seduta porge un affettuoso e riconoscente saluto alla gentile signora Persoglia che spontaneamente si è dimessa dalla carica nella quale ha esplicato la sua lodevolissima ed efficace opera, quindi si rivolge alla nuova segretaria recandole un deferente ed augurale saluto a nome di tutte le socie Fasciste.

L'egregia signora visibilmente commossa ringrazia per la calda dimostrazione di affettuosità con cui si vede accolta.

Riconfermate in carica le componenti il vecchio direttorio, espone il programma di attività suggerendo i mezzi da adoperare.

L'egregia Segretaria s'accomiata quindi dalle signore convenute promettendo di ritornare in breve per un tempo un po più largo che le acconsenta di riunire l'assemblea delle Socie con le quali desidera soffermarsi familiarmente.

Nella Patria del Friuli

Caccia a cavallo presso Udine

Al «mut» di Cussignacco è seguita l'annunciata caccia a cavallo, presenti il Principe e la Principessa Ratibor, la Principessa Schwarzenberg, la Signora E. Salem, la Baronessa G. Economo, il Principe di Windischgraetz. Sono fuori dieci coppie di cani che, scovata una traccia di volpe a sud del paese di Cussignacco, ne seguono la pista per i prati dei Paparotti piegando poi in direzione di Lovaria. Le tracce sono perse e ritrovate alcune volte. Poi girando verso Sammardenchia, lasciando questo paese a destra, la volpe dopo un «rem» bellissimo a vista di un paio di chilometri è presa presso la chiesetta della S. S. Trinità sotto Santa Maria di Sclaunicco. La campagna fu interessante, rotta da profondi fossi e corsi d'acqua, «sceut» ottimo.

La caccia è durata un paio d'ore in andatura veloce, sempre interrotta da alcuni «chks».

Seguivano, i colonnelli di S. M. Santi e Negroni; i signori E. P. Salem, il nob. de Moraitini, il sig. O Lichtensteiger, i Capitani Lantieri di Paratico, Peruzzo, Canzi, Buratti, Calderari dei RR. CC., i signori M. Laurini, Samengo, Pino, Novi-Ussai ed i Tenenti Bontempo e Fasol.

S. VITO

I FUNERALI DI UN MILITE FASCISTA - IMPONENTE MANIFESTAZIONE.

L'altra notte, dopo brevi giorni di malattia, cessava di vivere nel nostro Civico Ospedale a soli 25 anni il milite fascista Gino Francescutti di Guido da S. Giovanni di Casarsa, ottimo giovane appartenente alla 9.a Centuria della M. V. S. N. Ieri mattina alle ore 10 seguirono i funerali che riuscirono solenni ed imponenti. Il corteo formatosi davanti al Pio Luogo, era aperto da molte corone di fiori freschi e precisamente: degli amici di S. Giovanni, degli amici di S. Vito, dei compagni di classe, della famiglia Francescutti Celeste di S. Giovanni, degli zii Stefanutti e Cugini, della famiglia e della moglie.

Seguivano i Balilla e Avanguardisti di S. Vito, un reparto della 9.a Centuria M.V.S.N., il Fascio di Casarsa con gagliardetto, una rappresentanza del Fascio di S. Vito, il Clero salmodiante, la bara portata a braccia dagli amici e sopra questa una grande corona di fiori freschi. Subito dietro i genitori, fratelli e sorella, zii e parenti. Fra le autorità notammo il vicepodestà sig. Vivalda anche in rappresentanza dell'on. E. Fancello, il Podestà di Casarsa sig. A. Brinis, il vicepodestà di Casarsa sig. Domenico Morello, il sig. Bronzini Mario per il Fascio di Casarsa, il capomanipolo sig. Battiston in rappresentanza del Comandante la 9.a Centuria sig. Dino Fancello, il capomanipolo dr. Vitaliano Cassani, il maresciallo maggiore dei RR. CC., la rappresentanza dell'O.N.B. e dei Sindacati fascisti, il Delegato Mandamentale dei Commercianti dr. Gino Beggiato, una rappresentanza della Brigata R. Guardia di Finanza e molte altre autorità che per ragioni di spazio ci è impossibile enumerare. Terminava il lungo corteo una teoria di singnore e signorine in gramaglia e cittadini.

Il corteo raggiunge il Duomo ove viene impartita solennemente la benedizione, quindi ricompostosi si snoda lungo via Bellunello, Moro e Madonna di Rosa procedendo pel Camposanto ove la salma viene tumulata con il rito fascista.

Alla desolata famiglia, alla moglie che si unì in matrimonio «in extremis» col compianto milite, sia di conforto e di orgoglio l'unanime tributo di affetto e di riconoscenza reso al loro caro. Anche da queste colonne rinnoviamo ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

CONVEGNO COMMERCIANTI A UDINE

Domenica 9 marzo corr. in occasione del grande convegno dei commercianti della Provincia che avrà luogo a Udine, questa Delegazione ha disposto che i negozi rimangano chiusi per tutta la giornata.

Si avvertono coloro che desiderano partecipare al detto convegno che apposite automobili si troveran no pronte per la partenza in piazza V. E. III. alle ore 8.30. Le iscrizioni si ricevono presso il Delegato Mandamentale dr. Gino Beggiato.

S. DANIELE

MESTA RICORRENZA

L'altro ieri ricorrendo il trigesimo della morte del compianto dott. cav. Augusto Luxardo chirurgo primario dell'Ospedale Civile e ufficiale sanitario del Comune, la locale Sezione Combattenti, della quale il defunto era Presidente, ha fatto celebrare una solenne Messa funebre di suffragio alla sua anima benedetta.

La cerimonia ha avuto luogo alle ore 10 in Duomo, celebrante il sac. dott. Emilio Patriarca, amico intimo dello scomparso. Il Tempio era stato severamente addobbato a lutto. Prima ancora delle 10 una vera folla aveva incominciato ad affluire in Duomo, e ad occupare tutti i posti disponibili. Le Autorità e le Rappresentanze venivano ricevute e accompagnate ai posti loro assegnati dai sigg. rag. dott. Guglielmo Cruciatti reggente la Sezione, Vittorio Emanuele Chiurlo e Mario Iob.

Fra le autorità presenti notiamo: Tomaso De Cecco in rappresentanza anche del Podestà, dott. Germano Asquini segretario politico del Fascio e presidente della «Sportiva», Luigi Sivilotti presidente della Sezione Mutilati, Ferdinando Fortunato in rappresentanza dell'Associazione Alpini in congedo, aiutante di battaglia Domenico Bin per il gruppo «Cravatte Rosse», cent. Galliano Bortolotti per la Milizia, il Tiro a Segno Naz. e la Delegazione Mandamentale Commercianti, signora Faggioni per il Fascio femminile, UgoMacuglia per la Società Operaia di M. S., prof. Virgulin R. Direttore didattico, direttore didattico Paolo Blancato direttore della Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» e segretario del Sindacato Magistrale Fascista, dott. Faggioni veterinario consorziale, Alessandro Sgoifo in rappresentanza della Congregazione di Carità e Cucina economica, dott. Righi presidente del Giardino d'Infanzia; nob. cav. Carlo Narducci presidente delle Istituzioni Agricole locali, maresciallo comandante la locale Brigata RR. GG. di Finanza accompagnato dal brigadiere sig. Quattrocchi, rappresentanti dei Procuratori del Registro e delle Imposte e vari altri dei quali ci sfugge il nome.

Ai lati del catafalco quale scorte d'onore in rappresentanza delle Forze Armate prestano servizio in alta uniforme due R. Carabinieri e due RR. GG. di Finanza, chiudono la scorta d'onore tutt'intorno al catafalco i seguenti vessilli: del Comune, dei Mutilati, degli Alpini, delle Cravatte Rosse, del Tiro a Segno, della Società Operaia di M. S., del Sindacato Infermieri, della Scuola Professionale femminile e del Circolo Giovanile Cattolico femminile.

All'inizio della Messa, tutte le navate del vastissimo Tempio sono addirittura gremite di una vera folla di cittadini di ogni classe sociale. Tra la folla notiamo anche un gruppo di Suore dell'Ospedale accompagnate dalla Rev.ma Madre Superiora. Molte sono anche le persone venute dal di fuori. Rinunciamo a fare nomi per non incorrere in involontarie omissioni.

La Messa cantata à accompagnata dal suono dell'organo e dal canto di un bel gruppo di voci argentine.

Terminata la Messa, il celebrante impartisce la benedizione e asperge il catafalco di acqua lustrale e di incenso, recitando le preci dei Defunti, tra la devota commozione di tutti presenti.

Cronaca di Gorizia

LA PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA COMMISSIONE PER L'EQUO PREZZO

Nella sala della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ebbe luogo la seduta di insediamento della Commissione temporanea mista, costituita, in conformità alle recenti disposizioni emanate in materia dal Ministero delle Corporazioni, in sostituzione della Commissione permanente per la determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo.

Delegato da S. E. il Prefetto, presiedeva la seduta il cav. Oreste Persa, presidente della Sezione commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia. Oltre al cap. Luigi Villa, segretario amministrativo federale, in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F. erano intervenuti i rappresentanti dei datori di lavoro organizzati nel Consiglio: signori Gino Morassi, ing. Federico Ribi e Ferruccio Castellan e i rappresentanti delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio: signori cav. Libero Baviera, cap. Mario Gambardelli, Roberto Bertolini e rag. Antonio Fiorentini. Alla seduta erano stati pure invitati il Commissario d'annona sig. Ermo Visin oltre a qualche esperto della città.

Il cav. Oreste Persa, dopo aver rivolto un cordiale saluto agli intervenuti e illustrati brevemente i compiti di carattere economico e sociale demandati alle Commissioni permanenti per la determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo, si soffermò a considerare le ragioni che hanno determinato la soppressione e la contemporanea sostituzione di esse con le attuali temporanee miste, che dureranno in carica sino a quando la annunciata trasformazione dei Consigli Provinciali dell'Economia non sarà un fatto compiuto.

Accennando poi al fatto che dette nuove Commissioni, in cui i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei prestatori d'opera verranno a trovarsi su un piede di pariteticità, egli affermò che esse costituiscono, non soltanto un ulteriore passo innanzi delle classi lavoratrici verso la realizzazione dei propri legittimi postulati, ma altresì e specialmente una nuova tangibile prova della sempre più stretta collaborazione esistente fra i datori di lavoro e prestatori d'opera, nel nuovo mirabile ordinamento corporativo, voluto ed attuato dal Governo Nazionale.

Seguì una breve e serena discussione in cui, dopo rilevati e lumeggiati vari problemi connessi con la materia dei prezzi, venne deciso di apportare alcune modifiche nei prezzi base di alcuni generi alimentari di più largo consumo, approvati nell'ultima riunione della Commissione permanente.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'arresto del pastore di Fondi

narrato ai giurati al processo di Roma

ROMA, 6

L'aula è come sempre affollatissima quando il Presidente dichiara aperta l'udienza antimeridiana. Viene a deporre il brigadiere dei carabinieri Paesano, citato, come è noto, ieri mattina e che procedette all'arresto del Vincenzo Antonio De Silvestro.

Il teste narra le vicende del drammatico arresto. Il tenente dei carabinieri Roberti, avendo saputo che in frazione Pietrafitta si nascondeva il pastore bandito, vi si recò nottetempo con un forte nucleo di carabinieri. Giunto alla casa di certo Milizia, il tenente Roberti dispose nelle vicinanze un appostamento e quindi, seguito da cinque militi con i moschetti spianati, fece irruzione nell'interno dell'abitazione.

Nella casa trovarono un grande disordine, ma nessuna traccia di persone. Mentre i carabinieri stavano per abbandonare le ricerche, fu udito un rumore di tegole proveniente dalla casa vicina. Il teste, assieme al tenente Roberti e ad alcuni militi, si diresse da quella parte e raccolse quasi tra le braccia il latitante che, dopo essere salito sul tetto della propria casa e saltato sulla terrazza della casa vicina, si accingeva, fidando nella propria abilità, e facendo un salto di oltre tre metri, di sfuggire alle ricerche dei militi. Nel salto il De Silvestro si spezzava le gambe all'altezza delle ginocchia. Egli iniziava così il ciclo delle sue espiazioni riportando ferite che gli provocarono per sempre la perdita dell'articolazione delle gambe. Vicino al letto del bandito fu rinvenuto un fucile con varie cartucce.

"Non è notte per me,"

Quando, dopo l'arresto, il De Silvestro veniva condotto in auto a Cassino, egli tutto dolorante, per le ferite riportate, domandò al teste: « Che ora è? ». — « Sono le due » rispose il brigadiere Paesano. E il De Silvestro replicò: « E' notte, ma per me la notte non è ancora giunta ».

Un giurato: Chi aveva informato l'arma della presena del De Silvestro nella frazione di Pietrafitta?

Teste: Non posso diro, perchè l'operazione fu organizzata dai miei superiori nella massima segretezza.

Avv. Sotis: Il fucile trovato nell'abitazione del De Silvestro era carico?

Teste: Non posso precisarlo, ma credo fosse scarico.

Presidente (al De Silvestro): Avete udito? Confermate quanto dice il brigadiere?

Imputato: Eccellenza, non è vero niente.

Licenziato il teste, viene a deporre Maria Cardinali, sorella del defunto capraio ucciso dal Leopoldo De Silvestro. Ella afferma che la famiglia De Silvestro era temuta dalle popolazioni del circondario per le continue sue prepotenze. Narra, a dipingere l'immoralità dei componenti la suddetta famiglia, che un giorno incontrò la Bottini, amante del Leopoldo, con un cesto carico di galline, che andava a vendere. La Bottini le disse che le galline appartenevano alla famiglia De Silvestro e che le era stato imposto con la rivoltella in pugno di andarle a vendere malgrado dubitasse fossero di provenienza furtiva.

Avv. D'Ettore della difesa: Perchè queste cose non le diceste venti anni fa?

Teste: Perchè allora non fui interrogata.

Ucciso a tradimento

Si dà quindi lettura del verbale di accesso sul luogo dove fu ucciso il Cardinali, eseguito dalla autorità giudiziaria. Dopo una descrizione sommaria della spiaggia e della circostante località denominata Toboleto, i verbalizzanti dichiarano che il cadavere del povero capraio fu trovato supino, presso la riva del mare, sballottato dalle onde, dal che si suppose che, compiuto il delitto, l'assassino abbia gettato il cadavere in mare. Non furono trovate all'ingiro tracce di colluttazione, in modo che si dedusse che il Cardinali fu ucciso a tradimento, tanto più che la zona dunosa si prestava benissimo ad un agguato. Varie ferite d'arma da fuoco furono riscontrate in più parti del corpo e specialmente alla fronte e alla regione temporo-parietale destra, che dovettero produrre la morte quasi immediata del disgraziato.

Da un parere olareggiato rapporto estero dai periti risulta che il giovane capraio fu colpito da breve distanza prima trovandosi in alto e poi in basso rispetto al feritore. Essendosi riscontrato che i colpi si trovavano sullo stesso lato destro del corpo e che i due colpi furono successivi, è escluso che sieno state due persone a colpire.

Ultimata la lettura delle perizie e non risultando presente alcun altro teste, il Presidente invita la difesa a fare le conclusioni relativamente alle richieste già formulate e sulle quali il Presidente si era riservato di pronunciarsi.

L'avv. Sotis per la difesa dichiara che il collegio si trova nella necessità di insistere su tutte le varie richieste. La maggiore necessità si appalesa evidentemente nei riguardi del sopraluogo, sia per poter far rivivere la realtà delle cose, sia per poter ricostruire i fatti nel luogo che fu teatro della vicenda. Ed in special modo si appalesa evidente la necessità del sopraluogo per quanto riguarda l'omicidio del Cardinali. La difesa insiste ancora sulla necessità della perizia psichiatrica del Vincenzo Antonio De Silvestro atta a dimostraer la mancanza di coscienza dell'imputato al momento del fatto.

Il Procuratore generale comm. Carlucci rileva che non è necessario un accesso sul luogo e si oppone alla richiesta della perizia psichiatrica.

La P. C. si associa alle conclusioni del P. M. e il Presidente, con motivata ordinanza, rigetta le istanze di perizia psichiatrica e di accesso sui luoghi e dispone che venga richiamato il processo per lesioni svoltosi contro il Vincenzo Antonio De Silvestro nel 1906. Invita quindi il Procuratore generale a formulare le proprie richieste.

Il Procuratore generale dichiara che sosterrà in pieno la sentenza di rinvio della sezione di accusa relativa a delitti di cui devono rispondere i due imputati.

L'avv. Sotis dichiara che la difesa sosterrà l'infermità di mente per il principale imputato Vincenzo Antonio, per quanto riguarda la strage del pagliaio, ed in via subordinata la semi infermità e le attenuanti; per l'omicidio del Corbo, la provocazione grave e le attenuanti; per l'omicidio Cardinali, negherà la partecipazione del Vincenzo Antonio e per il fratello Leopoldo sosterrà la semi infermità, la provocazione grave, lo eccesso di difesa e le attenuanti.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata a domani. Dopo la lettura del questionario, si inizierà la discussione. Parlerà per primo lo avvocato di P. C. Liuzzi e nel pomeriggio pronuncierà la requisitoria il Procuratore Generale comm. Carlucci.

Corte d'Assise di Venezia

Assolto per infermità

Ieri mattina si è iniziata la sessione della nostra Corte d'Assise, con il processo contro il goriziano Milano Rolft di anni 30, imputato di apologia di reato.

Alle ore 9 il Presidente cav. uff. Borgo, dichiara aperta la sessione e chiede le generalità all'imputato che è libero, assistito dal suo difensore avv. Sturari di Gorizia. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura.

Si procede quindi alle formalità di legge per la costituzione della giuria che viene composta coi seguenti giurati: rag. Alessandro Belloni, Luigi Cercato, Olivo Romanin, Attilio Morandi, Italo Tronchi, Antonio Osgualdo, Domenico Montagna, Carlo Gandolfo, Umberto Donà, Mario Adami, Bruno Mansutti, Salvatore Calafiori. I giurati prestano giuramento dopo che il Presidente ha loro spiegato la solennità dell'atto che compiono. Viene data lettura del capo d'imputazione e dei fatti che portarono sul banco degli accusati il Rolft Milano. Questi era ricoverato da circa cinque mesi all'Ospizio Marino di Lido a causa di una malattia di natura tubercolare.

All'Ospizio Marino

La sera del 24 ottobre, verso le ore 21 giunse anche al pio luogo la notizia dell'esecrando attentato avvenuto a Bruxelles contro la vita di S. A. R. il Principe Ereditario.

La notizia dell'attentato fu portata dall'infermiere Antonio contro di Girolamo, che a quell'ora rientrava in servizio, nella camera ove erano alcuni ammalati, fra i quali il Rolft. Tutti commentarono il fatto avendo parole di esecrazione contro l'infame attentato. Ad un tratto il Rolft scattò, commentando favorevolmente l'attentato ed avendo parole offensive contro i Reali. Dopo qualche giorno l'infermiere denunziò il fatto all'autorità di P. S. del Lido e quindi fu instaurato il processo a carico del Rolft.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Pres.: E' vero che da cinque mesi eravate ricoverato all'Ospizio Marino? Eravate a vostre spese o a spese altrui?

— Si mi trovavo da cinque mesi all'Ospizio e le spese erano sostenute metà dalla provincia e metà dal Comune di Gorizia.

Pres.: E' vero di quanto vi si accusa?

— In America dove ero andato per procacciarmi del lavoro mi sono ammalato di una malattia detta spondilite di natura tubercolare. Sono stato operato al Brasile e quei medici per evitare la paralisi mi apposero 20 cm. di tibia nella spina dorsale. Ero interprete all'Hotel Estanada.

Sono ritornato in Italia il 7 marzo del 1929 e dopo due mesi i medici di Gorizia mi hanno consigliato i raggi ultra violetti e sono venuto al Lido. Ho sofferto assai fisicamente e moralmente e tuttora soffro tanto e sono costretto a portare un busto di celluloide. Alla sera quando mi corico sono in uno stato morboso ed i muscoli mi si contraggono e mi rendono anche cattivo.

Il racconto dell'imputato

Quella sera mi ero appena posto a letto e stavo riposando quando entrò l'infermiere, il quale si mise a parlare ed a commentare la notizia dell'attentato, che io avevo già appreso. Io dissi allora che erano inutili le discussioni dato che era il momento del silenzio e del riposo. L'infermiere mi rispose insultandomi. A ciò io voglio pure ammettere di aver detto quelle frasi, ma se le ho dette è stato in un momento di dolore, ma senza avere intenzione di offendere alcuno.

Pres.: Avete fatto il servizio militare in Austria?

— Si ho fatto il militare nell'esercito austriaco ma perchè costretto per forza. Ho disertato tre volte dall'esercito ma al fronte non ho combattuto, nè ho fatto la guerra contro l'Italia.

Pres.: Vi siete sposato con una italiana?

— Si con la sig. Giordano di San Remo ed ho due figli che si trovano a San Remo.

Avv. Sturari: Ha ricoperto mai il Rolft cariche sindacali?

Imp.: Sono stato segretario del Sindacato lavoratori albergo e mensa di San Remo, ove risiedo quasi sempre.

Vengono prodotti alcuni certificati medici da cui risulta la malattia dell'imputato. Il brigadiere delle Guardie di Finanza Romei Pasquale il 3 novembre incontratosi con l'infermiere Contro a S. Nicolò di Lido, ebbe da questi la narrazione dell'incidente, di cui stese verbale, informandone il Commissario di P. S. del Lido cav. Lambiasi.

L'infermiere Contro racconta che alle 20.30, entrato in servizio comunicò la notizia dell'attentato agli ammalati della camera n. 11, dove si trovava il Rolft, e che questi ebbe a dire parole offensive verso i Reali.

Pres.: E' vero che il Rolft è assai sofferente?

Teste: Si è vero e passava molte notti insonni.

Aldo Scarpa fu Girolamo degente anch'egli all'Ospizio Marino, leggeva quella sera a voce alta le notizie del fidanzamento di S. A. R. il Principe e quando entrò il Contro intavolarono la discussione dell'attentato. Dopo poco il Rolft ebbe ad esprimersi poco favorevolmente verso il Principe Ereditario.

Un giurato: Durante la permanenza all'Ospizio ha mai il Rolft manifestato sentimenti politici contro l'Italia?

Teste: Diceva di aver appartenuto all'esercito austriaco, ma male dell'Italia non ha detto mai.

Giurato: Mi sembra che il Rolft abbia detto d'avere partecipato ad una rivolta jugoslava?

Imp.: Si partecipai alla sollevazione del reggimento 97 a Ratisburg.

La sentenza

Viene sentito quindi il teste Gulmanelli e il dr. Gabriele Lambiase commissario di P. S. al Lido, che eseguì le indagini.

Ha la parola il Procuratore generale, il quale dichiara essere evidente la colpevolezza del Rolft e chiede pertanto venga affermata la sua responsabilità.

L'avv. Sturari dopo aver sciolto un inno al Principe Ereditario ed alla Casa di Savoia, ha sostenuto in principalità, che il fatto commesso dal Rolft non costituisce reato, non essendo avvenuto il fatto pubblicamente. E' passato quindi a parlare della malattia dell'imputato, chiedendo in subordine, che egli venga assolto per totale infermità di mente.

Si ha quindi il verdetto nel quale i giurati hanno ammesso il fatto materiale commesso dall'imputato, ma hanno ritenuto la completa infermità di mente del Rolft.

Il P. M. e la difesa hanno quindi chiesto l'assoluzione. Dopo di che il Presidente ha emesso la sentenza dichiarando il Rolft assolto.

Il processo di oggi

Si svolgerà oggi il processo a carico di Luigi Michieli, di anni 28, Luigi Rossi fu Antonio di anni 40, Mario Molin fu Giovanni di anni 31 e Silvestro Antonio Tomasini fu Angelo, di anni 30. Tutti e quattro sono di Burano e sono detenuti.

Essi sono imputati di rapina per essersi in quel di Burano, nella notte dall'8 al 9 maggio 1929, impossessati di 60 chili di anguille per l'importo di lire 300, togliendole dalla riserva di pesce Valle Perini, in danno di Pietro Marchesi: di avere poi esploso, senza ferirlo, alcuni colpi di rivoltella, contro il guardiano giurato della riserva a nome Augusto Tiozzo, accorso sul luogo per impedire la perpetrazione del furto. Il Molin è inoltre imputato di infrazione all'ammonizione. I difensori sono: avv. Zoli per il Michieli e Molin, avv. Ezio Bottari per il Rossi e il Tomasin.

TRIBUNALE DI VENEZIA

"Al ladro, al ladro,"

(Udienza del giorno 6 - Sez. 3.a; Presidente: Barich; Giudici Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Cancelliere: Lionti).

Il giorno 28 gennaio del 1930, Luciano Nascimbeni fu Francesco di anni 39 da Udine, si trovò a passare dinanzi all'abitazione dei contadini Erminio Vidal fu Davide di anni 23 e Antonio fu Gio. Batta di anni 49 di Cinto Caomaggiore e veduto su di una siepe una giubba di lana ed una camicia del valore di L. 70, se le prendeva.

Il suo atto però veniva visto da una donna che gridò «Al ladro, al ladro.». Alle grida della donna sortirono fuori da una stalla il Vidal Erminio ed il Vidal Antonio i quali raggiunto il Nascimbeni, lo avrebbero bastonato. Difatti il Nascimbeni dovette ricorrere alle cure del medico, avendo riportato contusioni multiple al capo ed alle orecchie guaribili in giorni trenta.

All'udienza compare il Nascimbeni imputato di furto ed il Vidal Erminio e Antonio imputati di lesioni.

Il Nascimbeni viene assolto per essersi estinta l'azione penale in seguito ad amnistia, il Vidal Antonio viene assolto per insufficienza di prove, ed il Vidal Erminio viene condannato a dieci mesi di reclusione con il condono. Difesa per il Nascimbeni avv. Buttaro, per il Vidal l'avv. Dalla Frattina.

Due sacchi di patate

Mentre un camion transitava carico di sacchi per la strada provinciale, giunto nei pressi di Sondon di Fossò, tre individui si lanciavano sull'autocarro e prendevano due sacchi di patate del valore di L. 1[illegible]

Il proprietario delle patate non si è fatto mai vivo ed è tuttora sconosciuto, mentre invece l'atto compiuto dai tre fu veduto e perciò essi venivano denunciati e compaiono dinanzi al giudice a rispondere di furto.

I tre mariuoli sono Pietro Sinato di Giovanni di anni 28, che viene condannato a mesi dieci e ad un sesto di segregazione cellulare, Gaetano Carraro fu Pietro di anni 25 che viene condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione e Sisto Compagno di Giuseppe che viene condannato ad un mese e giorni venti di reclusione.

Difesa avv. Bondi.

Ospite ingrato

Dante Lombardo di Massimo si recava il 18 gennaio scorso a prendere alloggio nell'esercizio di Antonio Cosma a Castello n. 4537. Dopo aver mangiato e bevuto per due giorni il Lombardo se ne andò via senza dare più notizie, non solo ma portava via con sè tre tappeti di velluto per un valore di L. 250.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S., il Lombardo veniva tratto in arresto il 24 di gennaio e compare dinanzi ai giudici a rispondere di truffa e di furto.

L'imputato confessa di aver mangiato due giorni ma di aver dato 16 lire di acconto. I tre tappeti furono impegnati al Monte di Pietà e sequestrati dall'autorità di P. S.

Il Lombardo viene condannato a mesi tre e quindici giorni di reclusione ed a 40 lire di multa.

Difesa avv. Buttaro.

Grappa clandestina

In una ispezione eseguita dalle guardie di Finanza di Mirano il giorno 7 novembre 1929, in casa di Giovanni e Guido Carraro il primo di anni 24 ed il secondo di anni 61 si rinvennero degli apparecchi per la fabbricazione della grappa clandestina. Furono trovati anche 13 litri di grappa che furono senz'altro sequestrati ed i due Carraro venivano denunciati quali contravventori alla legge sugli spiriti.

Il Carraro Guido viene condannato a mesi cinque di detenzione ed a L. 1915 di pena pecuniaria ed il Giovanni a mesi tre di detenzione ed a L. 1915 di pena pecuniaria.

Difesa avv. Buttaro.

CORTE D'APPELLO

Assoluzione

Zandarin Giuseppina fu Giovanni Battista di anni 42, da Venezia, con sentenza 19 ottobre 1929 dal Tribunale di Venezia veniva assolta per insufficienza di prove. Essa era imputata di lesioni colpose in danno di Scremin Vittorio. La Corte l'assolve per non avere commesso il fatto. Difesa avv. Della Giovanna.

Una sedicenne violentata

da tre malviventi

ROMA, 6

Si ha da Roccasecca: Mentre Loreta di Turro, una graziosa fanciulla di sedici anni, si avviava alle 6 di ieri mattina verso la chiesa per ascoltare la messa, veniva avvicinata da alcuni individui, afferrata, collocata su di un carro, a malgrado le sue ripulse, e portata lontano in una località deserta. Venne rinvenuta più tardi nel luogo stesso. Era svenuta e contusa.

Trasportata a casa e curata, la ragazza ha narrato la sua vana lotta contro uno dei malviventi. Le condizioni di salute e lo stato d'animo della poverina, costretta a letto con febbre alta, sono critiche e penose, e nemmeno il conforto del suo fidanzato, che l'assiste ed esterna il proposito di sposarla al più presto, vale a farle dimenticare la brutta avventura.

Il maresciallo dei carabinieri è riuscito a rintracciare i colpevoli, il capo dei quali è Giangrandi Vincenzo. Il Giangrandi, che organizzò la malvagia impresa, sembra abbia compiuto altri reati del genere.

Ucciso con una pugnalata

POLA, 6

In località Villa di Rovigno il pregiudicato Giovanni Pocraiaz, di 49 anni, ha ucciso con un colpo di pugnale il giovane Daniele Pocraiaz, di 18 anni. I carabinieri hanno arrestato subito l'assassino, sottraendolo a stento alla folla che voleva fare giustizia sommaria. I motivi del truce omicidio si devono a vecchi rancori prodotti da interessi familiari in contrasto.

Un parto trigemino a Lecce

LECCE, 6

Tale Margherita De Tondo, moglie dell'elettricista Zecca ha dato felicemente alla luce tre gemelli due dei quali di sesso maschile. Così la puerpera come i neonati godono ottima salute.

Concorsi a posti di chimico

nell'amministrazione militare

ROMA, 6

Il Ministero della Guerra comunica che con decreto ministeriale del 10 febbraio u. s. pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » N. 43 del 21 stesso mese sono stati indetti concorsi ai sottoindicati posti nei ruoli del personale tecnico civile per il servizio chimico militare: a) chimico aggiunto (grado 9, gruppo A), posti 8; b) capo tecnico chimico aggiunto (grado 11, gruppo B), posti 8. Gli interessati potranno prendere conoscenza dei documenti occorrenti, dei titoli di studio richiesti e di tutte le altre modalità dei concorsi stessi nonchè dei rispettivi programmi di esame sia consultando il numero della « Gazzetta Ufficiale » sopraindicata, sia chiedendo al Ministero della Guerra (Direzione generale personale civile e affari generali, divisione personali civili) copia degli accennati bandi di concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 22 aprile p. v.

Uccide il fratello

e ne trasporta il cadavere in un burrone

TRIESTE, 6

Un orrendo delitto è stato perpetrato in questi giorni nelle campagne di Parenzo, delitto che ha prodotto nella ridente cittadina della costa istriana profonda impressione.

Il tragico episodio si è svolto a San Giovanni della Cisterna nella casa dei fratelli Stefano e Giuseppe Bratovich. Questi altercavano spesso per questioni di interesse. Durante una disputa più violenta del solito, svoltasi giorni or sono, i due fratelli venivano alle mani e Stefano colpiva Giuseppe a morte. Quindi, denudato il cadavere e avvoltolo in un lenzuolo, lo trasportava con l'aiuto di altre persone tuttora sconosciute, in fondo a un burrone.

Il delitto non sarebbe stato scoperto senza una lettera anonima giunta in questi giorni ai carabinieri di Mompaderno, i quali, portatisi sul posto, hanno infatti rinvenuto il cadavere di Giuseppe Bratovich. Il fratricida, arrestato e tradotto alle carceri di Parenzo, ha confessato cinicamente l'orrendo delitto.

Il campionato della Milizia a Cortina

Le vibranti accoglienze a S. E. Teruzzi

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Siamo alla vigilia delle gare per il campionato nazionale della Milizia. Cortina d'Ampezzo da oggi è in festa e le sue vie sono pavesate e le case tutte imbandierate. Un sole primaverile concorre a creare nell'animo maggiore entusiasmo. Ed è con vivo entusiasmo che Cortina ha tributato l'omaggio di ammirazione al Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi. Fra i meravigliosi ed incantevoli panorami di questa conca dolomitica, S. E. Teruzzi ha trovato l'aristocrazia della Rivoluzione, a lui cara e devota. E ad essa egli ha recato l'incitamento, l'augurio e il saluto del Duce.

Nelle adiacenze del Grande Hotel Savoy, fin dalle ore 16, si sono schierati con equipaggiamento sportivo tutti i militi che partecipano al campionato. Autorità e personalità alla stessa ora si sono date convegno al Grand Hotel Savoy. Abbiamo notato il luogotenente generale Traditi, sottocapo di Stato Maggiore, il luogotenente generale Vernè, i generali Agostini, Bevilacqua, Piazza, i colonnelli Tessitore e Della Bianca degli alpini col capitano Campari, il segretario avv. Bonsembiante, il Podestà di Cortina comm. Vitturi, il prof. Vacchelli, il segretario Cemulera coi membri del Direttorio, il Pretore, il notaio, il commissario dell'Opera nazionale Balilla con una centuria di Balilla e di Piccole italiane. La rappresentanza comunale è giunta col nuovo gonfalone; così pure è giunta la rappresentanza del corpo dei pompieri.

L'arrivo di S. E. Teruzzi è stato ritardato per la lenta marcia dell'automobile dovuta a fitta nebbia. Per conseguenza autorità e personalità si sono allontanati per ritrovarsi alle 18.30, ora in cui è giunto S. E. Teruzzi. L'*A Noi!* delle Camicie Nere è stato il primo saluto tributato al Capo di Stato Maggiore della Milizia che poi ha ricevuto l'omaggio della cittadinanza, delle autorità e personalità presenti. S. E. Teruzzi si è intrattenuto affabilmente per qualche minuto con le autorità; quindi è entrato all'Hotel Savoy seguito da tutti gli ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito.

Domani mattina si svolgerà la gara a pattuglie con partenza da Cortina d'Ampezzo alle ore 6.30. Dopo due ore di marcia regolare tutte le pattuglie eseguiranno il giro di guerra. Dopo di che immediatamente avrà inizio la gara di fondo distribuita nelle seguenti tre categorie: Categoria Campioni: percorso Rumerlo, Ciasope, Falzarego, Nuvolao, passo Giau, Pocol, Cortina, km. 40 con dislivello m. 1600; Categoria Confinari: percorso Rumerlo, Ciansopè, Falzarego, Pocol, Cortina, km. 30, dislivello m. 800; Categoria allievi: percorso Rumerlo, Ciansopè, Pocol, Cortina, km. 18, con dislivello m. 500.

Concorrono per la categoria campioni otto pattuglie, per la seconda categoria nove pattuglie di Milizia confinaria, due forestali e una ferroviaria. Per la categoria allievi otto pattuglie. Le pattuglie sono composte di cinque uomini. Per la gara individuale di dopodomani vengono ripetuti gli stessi percorsi e mantenute le stesse categorie ed il tiro anzichè con moschetto verrà eseguito con pistola.

Il passaggio per Padova di S. E. Teruzzi

PADOVA, 6

Alle 13.59 di oggi, proveniente da Roma, è giunto a Padova S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia. A rendere omaggio all'illustre gerarca si trovavano numerose personalità cittadine fra cui: S. E. il Prefetto comm. Gulì, S. E. il generale Luzzi, comandante di Corpo d'Armata, il gen. Bassignano, comandante la Divisione militare, il console Fraracci della 53. Legione, il comandante la Legione dei RR. CC., il vice questore cav. Repetti. Erano presenti inoltre molti ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

S. E. Teruzzi, dopo avere passato in rivista due manipoli della Milizia, uno della Ferroviaria e uno della 53.a Legione, ha partecipato ad un rinfresco offerto in suo onore. L'illustre gerarca dopo avere visitato la Caserma della Milizia in Piazza del Santo, manifestando il suo compiacimento al console Fraracci, è ripartito alle 15.30 alla volta di Cortina d'Ampezzo, dove si reca ad assistere ai campionati sciistici della Milizia.

Una marcia a Bologna

degli allievi di Modena

BOLOGNA, 6

Sono giunti da Modena compiendo una bella marcia col loro generale comandante gli allievi dell'Accademia di fanteria e cavalleria i quali si tratterranno a Bologna qualche giorno per compiere una visita di istruzione agli stabilimenti militari della città. Al loro ingresso nella caserma di cavalleria *Principe Amedeo*, gli allievi hanno sfilato davanti al comandante del Corpo d'Armata e ad un gruppo di ufficiali generali in congedo appositamente invitati.

Torneo calcistico panamericano

in luogo del campionato mondiale

MONTEVIDEO, 6

(A. A.) L'Associazione Uruguayana di Calcio in conseguenza della mancata adesione delle grandi unità calcistiche europee al Campionato Mondiale di Calcio indetto per il Luglio prossimo in questa Capitale organizzerà una grande torneo calcistico panamericano che si disputerà in sostituzione del Campionato Mondiale.

La competizione panamericana avrà luogo nel prossimo ottobre.

La caccia al bandito Bettini

dopo la sua evasione dall'ospedale

MILANO, 6

Abbiamo dato ieri notizia della audace evasione dall'Ospedale San Martino di Genova del temibile bandito Emilio Bettini, al quale stanno ora dando la caccia tutte le Questure del Regno.

Il Bettini conosciuto nella malavita milanese come «el mucco» organizzava e portava a termine la famosa rapina Mancadori in via San Vittore al Teatro. Un commesso ed una commessa del gioielliere venivano affrontati sulla pubblica via e rapinati, mano armata, di un forte stok di gioielli. Le indagini per scoprire gli autori della rapina, oltre che dalla Questura, venivano condotte anche dal detective privato Attilio Sirletti, che poteva identificare i componenti la combriccola. Si trattava di quattro persone: il Bettini, il Crivelli ed i due cugini Pennati. Gli ultimi tre potevano essere arrestati otto giorni dopo il fattaccio mentre «el mucco» godeva di una maggiore libertà.

Ma il cerchio d'assedio si stringeva sempre più intorno al bandito finchè una notte, il ricercato si presentava sotto il balcone di un detective, che lavorava con la polizia per la sua cattura, e invitava l'avversario a presentarsi sul balcone. Invece del detective si presentava il fratello che riceveva in pieno ma fortunatamente con conseguenze nulle, due scariche di rivoltella.

La sparatoria e le grida del bersagliato facevano accorrere i vigili notturni che allora erano armati di moschetto i quali alla vista del «mucco» sparavano contro di lui un colpo. Ma il bandito rispondeva e questa volta un proiettile feriva gravemente uno degli inseguitori. Da San Fedele partivano agenti e funzionari.

Dopo attive ricerche il Bettini veniva trovato sui... tetti di una casa di via Dal Verme. La battaglia fra i comignoli si svolgeva furiosa e decisa e il brigadiere Sciarretta rimaneva pure egli gravemente ferito. Ma il malvivente però poteva finalmente essere arrestato.

I giurati lo condannavano ad oltre 24 anni di pena.

Durante lo svolgimento del processo il Bettini ripetute volte aveva dichiarato che la pena non lo abbatteva; perchè egli, uomo di infinite risorse, avrebbe ben trovato il mezzo di fuggire e soprattutto — unico suo scopo — punire coloro che con delazioni o per obbligo lo avevano arrestato.

Ecco il perchè le diverse Questure del Regno si trovano in istato di mobilitazione contro il bandito che così attivamente ricercato non potrà sfuggire a lungo. Non si creda però — come qualcuno vorrebbe far supporre — che il bandito si trovi già a Milano, in agguato contro le persone odiate, ma che molto prudentemente anzi si tenga assai lontano da questa zona pericolosa per lui, inquantochè molti lo potrebbero riconoscere e riacciuffare.

Data la meticolosità della preparazione della fuga, si propende a credere che il Bettini stia tentando qualche valico alpino per rifugiarsi oltre frontiera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le cifre del "Temps,,

MILANO, 6

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani sotto il titolo «*Le cifre del Temps*» il seguente articolo di fondo

«Il *Temps* nel suo numero del 5 marzo è ritornato sulla questione delle cifre per mostrare la impossibilità per un Paese vicino ed amico di pretendere l'uguaglianza assoluta con la Francia in materia di armamenti navali ed ha premesso che gli argomenti, tratti da considerazioni storiche, geografiche ed economiche, sarebbero già sufficienti a confutare questa tesi ma che le conclusioni le quali scaturiscono da un esame imparziale delle statistiche sono ancora più decisive.

Anzitutto è bene non spostare il terreno della discussione e non dimenticare che la Conferenza di Londra deve proporsi la riduzione degli armamenti navali in conformità degli obblighi assunti col Patto della Società delle Nazioni e in base agli affidamenti dati alla Germania nel preambolo alle conclusioni sul suo disarmo contenute nel Trattato di Versailles.

«L'articolo 8 di quel Trattato, che i francesi invocano tanto volentieri a Ginevra, ma che di fatto dimenticano altrettanto volentieri quando si tratta di notare le sempre crescenti spese militari, fa obbligo agli Stati membri della Società delle Nazioni di ridurre i loro armamenti al minimo compatibile con le esigenze della sicurezza nazionale, tenuto conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ciascuno Stato.

«L'Italia accetta questo impegno ed è pronta a mantenerlo. In realtà essa è già andata oltre il minimo compatibile con le esigenze della sua sicurezza dichiarando di essere disposta a limitare i propri diritti sovrani in materia di armamenti a qualsiasi cifra che non sia oltrepassata da alcuna altra Potenza europea. Qualunque tecnico militare sa che anche con la eguaglianza assoluta di cui parla il *Temps* la sua situazione geografica e strategica porrebbe l'Italia in condizioni di spiccata inferiorità rispetto alla Francia.

«Questo fatto è talmente evidente che è inutile insistervi. Vi si accenna soltanto perchè la stampa francese pretende ignorarlo. Il *Temps* non vuole risalire più lontano della vigilia della guerra e tiene a notare che è superfluo ricordare l'estrema giovinezza della Marina italiana. Notiamo incidentalmente che malgrado tale giovinezza, il tipo nave indicato dalla nostra giovane Marina nel corso di una generazione è precisamente la corazzata tipo *Duilio*, e successivamente le navi monocalibro tipo *Dreadnoughts* hanno avuto per conseguenza di sviluppare tutto il naviglio che sino allora possedevano le altre Marine da guerra. E' forse per questo che tanto si insiste oggi a volere escogitare e imporre sistemi di limitazione degli armamenti navali che valorizzano il numero a scapito della qualità.

«Notiamo poi che una generazione fa la nostra giovane Marina aveva una forza militare superiore a quella delle Marine americane e giapponese che oggi occupano il secondo e il terzo rango del mondo.

«Ma veniamo alle cifre. Le cifre del *Temps* sono un capolavoro di destrezza fatto per confondere le idee. Che cosa può capire l'uomo della strada quando legge nell'articolo del *Temps* che l'Italia nel 1914 possedeva 423 mila tonnellate quando aveva già letto nel *memorandum* della delegazione francese distribuito alla stampa internazionale il 12 febbraio che l'Italia nel 1914 possedeva 680 mila tonnellate di naviglio? Come può questo «Man in the street» capire qualche cosa di questo gioco di bussolotti numerici e rendersi conto delle conclusioni che secondo il *Temps* dovrebbero scaturire dall'esame imparziale *des statistiques?*

«Veniamo alla guerra. Con gusto discutibile il *Temps* insiste nella tentazione di fare qualche insinuazione come ad esempio questa, che la Marina italiana durante la più gran parte delle operazioni si tenne in una attitudine di prudente riserva. Non rievocheremo quello che la Francia deve all'Italia: rimandiamo gli immemori al discorso tenuto dall'ex Presidente Viviani all'inaugurazione del monumento a Dante a Washington durante la Conferenza navale del 1921-22.

«I francesi dimenticano troppo facilmente, ma forse si illudono credendo che gli italiani debbano essere altrettanto smemorati. Secondo il *Temps* la Marina francese avrebbe sacrificato 113 mila tonnellate di naviglio aventi in gran parte un alto valore militare, mentre la Marina amica non fu diminuita che di 80 mila tonnellate costruite generalmente da navi ausiliarie.

«Queste cifre sono assolutamente false, non tanto in se stesse, ma quanto per le considerazioni che le accompagnano. L'Italia in realtà perdette durante la guerra cinque navi maggiori cioè corazzate e incrociatori corazzati per l'ammontare di 70.127 tonnellate, 16 cacciatorpediniere per 6.545 tonnellate, e 8 sottomarini per 3.500 tonnellate. Ma a queste 80.272 tonnellate di navi di alto valore militare il *Temps* dimentica di aggiungere (anzi pretende di averle già calcolate) altre 60 unità ausiliarie per l'ammontare complessivo di 57.993 tonnellate. In altri termini la Marina italiana perdette complessivamente durante la guerra 138.265 tonnellate.

«Ma ciò che importa specialmente è la qualità delle navi perdute. Il *Temps* dovrebbe ricordare che la Conferenza degli Ambasciatori riconoscendo il valore molto superiore delle unità italiane perdute, ritenne opportuno, sentiti i consiglieri navali della Conferenza stessa, di escogitare il metodo di valutazione detto del tonnellaggio deprezzato, metodo che applicato alle Marine delle cinque Potenze dette il seguente risultato: perdite italiane eguali (effettivamente risultarono leggermente superiori) a quelle francesi; perdite italiane e francesi calcolate al 10 per cento delle perdite totali subite dalla Marina italiana durante tutto il periodo della guerra; Marina britannica 70 per cento del totale, giapponese 8 per cento, americana 2 per cento.

«Questi coefficenti furono usati per dividere tra gli Alleati il tonnellaggio della flotta ex nemica da demolire. Alla Francia e all'Italia vennero assegnati per essere incorporati nelle rispettive marine cinque incrociatori e dieci cacciatorpediniere ex nemici per ciascuno.

«Quanto poi alla *prudente riserva* attribuita alla Marina italiana dal *Temps* durante le operazioni di guerra rimandiamo il lettore alle pubblicazioni sulla guerra marittima fatte dagli stessi ammiragli francesi. Ricordiamo soltanto che nel teatro delle operazioni mediterranee l'attività bellica della flotta rimase circoscritta all'Adriatico dove, durante la maggior parte della guerra il nemico possedeva basi inespugnabili a poche diecine di miglia dalla costa italiana. Ricordiamo poi di passaggio che la Marina italiana ha al suo attivo l'affondamento per azioni guerresche di due «dreadnoughts» nemiche, l'Inghilterra di una e le altre Marine alleate nessuna.

«L'Italia nel dopoguerra ha radiato quattro superdreanoghis tipo *Caracciolo*, di 31.500 tonnellate ciascuna, armate con cannoni da 380, per un totale di 126 mila tonnellate e dopo la Conferenza di Washington ossia dal 1922 al 1930, ha radiato altre 235 mila tonnellate di navi da guerra mentre la Francia, invece, ha tesorizzato i suoi ferri vecchi tenendoli in riserva per impiegarli durante le varie Conferenze navali, facendoli comparire come tonnellaggio efficente.

«Così per esempio il recente memorandum francese includeva i ferri vecchi nella cifra totale di 681 mila tonnellate, la quale, si noti, comprende anche il tonnellaggio ancora da costruire e che dovrebbe appunto rimpiazzare le navi vecchie. La Francia ha contato tali ferri vecchi una volta per buona e una seconda per tonnellaggio su carta.

«Quanto al naviglio leggero efficente della marina italiana di cui ha parlato il memorandum italiano del 19 febbraio che ha dato tanto fastidio alla stampa francese, ci riferiamo ai dati forniti dall'attuale Ministro della Marina francese, Dumesnyl, il quale a pagina 89 del rapporto sul «*Budget generale de l'exercice* 1930 *Marine*» dà per il naviglio leggero italiano efficente la cifra di 172 mila tonnellate e di quello francese di 176. Constatiamo poi che tanto la Francia quanto l'Italia sono ben lungi dal possedere il numero di navi di linea che attribuisce loro il *Temps*, forse per contendere le idee con cifre fantastiche e cioè 365 mila tonnellate per la Francia e 226 mila tonnellate per l'Italia. Queste cifre cervellotiche bastano da sole a infirmare la serietà di qualsiasi articolo. Le altre cifre sono del pari ad *usum delphini* e non vale la pena di confutarle.

«Il memorandum italiano non ha gonfiato le cifre, ha considerato unicamente le tre Potenze europee, il tonnellaggio che non ha raggiunto il limite di età, e questo per esattezza di confronto, e del pari ha eliminato le cifre delle costruzioni future perchè queste cifre sono evidentemente subordinate alle decisioni della Conferenza.

«Veniamo infine alle costruzioni italiane in corso. Chi prende il treno che da Ventimiglia conduce a Genova e a Spezia potrà scorgere de visu lo stato della parte delle nuove costruzioni. Gli incrociatori di 10 mila tonnellate *Zara* e *Fiume* faranno le prove in mare entro il corrente anno e i loro gemelli *Gorizia* e *Bolzano* li seguiranno a breve distanza; quattro dei condottieri di 5 mila tonnellate sono in avanzato allestimento sugli scali e saranno varati con le macchine a posto e parte delle artiglierie a bordo pure nel corrente anno. Gli altri due condottieri, al pari dei summenzionati incrociatori *Gorizia* e *Bolzano*, sono in anticipo almeno di un anno in confronto del tonnellaggio corrispondente autorizzato dalla Francia.

«Non è nostro desiderio di fare polemiche, non abbiamo potuto tuttavia ritenerci dal rilevare delle grossolane inesattezze. Avevamo lasciato passare un primo articolo senza rispondere, ma il *Temps* torna ad insistere. Siamo oggi e domani in qualsiasi momento a disposizione del *Temps* se ritornerà sull'argomento. Crediamo però di interpretare il sentimento italiano, e crediamo anche quello di buona parte dell'opinione francese, affermando che non alle polemiche converrebbe di indirizzare i nostri sforzi ma bensì alla ricerca amichevole e volonterosa di una soluzione giusta che giustifichi uguali diritti per tutti e non la supremazia di alcuno».

La Banca d'Inghilterra

riduce ancora il tasso di sconto

LONDRA, 6

La Banca d'Inghilterra ha proceduto ad una ulteriore riduzione del tasso di sconto portandolo dal 4.5 al 4 per cento. Il nuovo tasso è il più basso che si sia avuto dal 1925.

La morte di von Tirpitz

BERLINO, 6

(F.B.) *Il grande ammiraglio Alfredo von Tirpitz è morto stamane improvvisamente nel sanatorio di Ebenkansen, in Baviera, dove si trovava da qualche mese.*

Il Grande Ammiraglio Alfredo von Tirpitz era nato a Küstrin nel 1849. A sedici anni era entrato a far parte della Marina da guerra prussiana; nel 1893 toccava il massimo grado della gerarchia navale germanica; nel marzo del '98 era nominato dall'Imperatore Guglielmo II Ministro della Marina, col compito di attuare l'ampio programma di costruzioni navali che lo stesso Tirpitz aveva elaborato, e che la stampa conservatrice e imperialista reclamava a gran voce.

Uomo energico, imperioso, innamorato del suo mestiere, di intelligenza superiore, e di tenacissima volontà, l'Ammiraglio von Tirpitz fu il vero creatore della grande armata navale germanica, che portò al secondo posto nel mondo in diciott'anni ininterrotti di governo. Allo scoppio della guerra egli propugnò subito il blocco sottomarino dell'Inghilterra; ma il suo piano, che probabilmente, se applicato subito, avrebbe potuto dare risultati terribili per le potenze dell'Intesa, non fu in realtà tradotto in atto che due mesi dopo che von Tirpitz s'era dimesso da Ministro della Marina appunto perchè non riusciva a far accettare la guerra sottomarina ad oltranza (15 marzo 1916).

Ultimamente viveva piuttosto ritirato. Di salute cagionevole, aveva terminato da poco le sue memorie. Con la sua morte scompare una delle figure più in vista fra i condottieri della grande guerra.

Il fallimento della giornata rossa

Calma nell'Europa centrale - Conflitti in Germania

BERLINO, 6

(F. B.) La giornata d'oggi, che i comunisti minacciavano di turbare con una grande manifestazione di protesta in favore dei disoccupati, è trascorsa tranquilla fino alle 2 del pomeriggio.

Fino a quell'ora ogni tentativo di assembramento da parte dei facinorosi nei quartieri industriali e in quelli popolari è stato reso vano dalla polizia. Drappelli di gendarmi hanno di continuo percorso le vie della città. Di tanto in tanto sono apparse anche autoblindate, che davano all'apparato della forza pubblica un aspetto più imponente e temibile.

I comunisti o non hanno voluto o non hanno potuto fino a mezzogiorno tentare vere e proprie sortite dai loro luoghi di ritrovo, dove devono aver passato la notte onde essere pronti a invadere in un determinato momento le vie. La polizia ha compiuto d'altronde parecchie razzie, effettuando degli arresti e delle perquisizioni. L'ordine e la tranquillità sono stati generali

Soltanto nel pomeriggio si è notato un maggiore nervosismo. Nella Buelow Platz, davanti alla sede della «Rote Fahne», verso le 12 si sono improvvisamente radunate circa duecento persone che hanno cominciato a cantare l'internazionale e a scagliare imprecazioni contro il Governo. La polizia è intervenuta prontamente sciogliendo i gruppi e respingendo i singoli dimostranti lontano dalla piazza. Tutto il quartiere era fortemente presidiato da agenti.

Verso le 7 di sera è avvenuto uno scontro al centro della città tra la Friedrichstrasse la Potsdam Platz. Alcune centinaia di comunisti, giunti in ordine sparso e inosservati fino all'angolo della Fridrichstrasse, si sono tutto d'un tratto ad un segnale dei loro capi, riuniti in massa compatta muovendo fra clamori verso la vicina piazza. Prontamente gli agenti che stazionavano in quel punto, hanno affrontato i comunisti con l'intenzione di sciogliere il corteo. Dai dimostranti sono partiti alcuni colpi di arma da fuoco, il che stava a dimostrare che i facinorosi facevano sul serio. Allora gli agenti alla loro volta hanno sparato. Risultato del breve combattimento: un comunista è stato colpito a morte. Il corteo è stato disciolto. Il panico dei passanti che in quel punto di Berlino sono numerosi in qualunque ora del giorno, è stato vivissimo. Altri incidenti sono avvenuti in serata a Charlottenburg, ove vi sono stati quattro feriti leggeri.

Ad Halle sono avvenuti gravi scontri fra polizia e comunisti. Vi sono due comunisti morti durante uno scambio di rivoltellate fra agenti e dimostranti. Disordini sono pure avvenuti a Lipsia. La calma è regnata in quasi tutte le altre città della Germania.

A Berlino, nelle vicinanze della sede della «Rote Fahne», vi è questa notte un movimento insolito. La polizia vigila ed ha compiuto vari arresti. Il totale degli arrestati durante la giornata d'oggi ammonta a 500. La direzione della polizia fa sapere che nei numerosi tafferugli avvenuti quest'oggi quindici agenti sono rimasti leggermente feriti.

La manifestazione a Vienna

Qualche tafferuglio e fischi

VIENNA, 6

(E. M.) Il comunismo ha registrato oggi una giornata fallimentare in tutta l'Europa centrale. Non solo a Vienna, ma anche a Praga, a Budapest e a Bukarest, le dimostrazioni annunziate con tanto chiasso si sono ridotte, a giudicare dalle notizie finora giunte, alle manifestazioni di qualche centinaio di individui, spinti, più che da convinzioni politiche, dalle strette della disoccupazione.

Alla dimostrazione viennese hanno partecipato in tutto 1500 manifestanti e forse altrettanti gendarmi. Qualche tafferuglio si è avuto dinanzi al Palazzo dell'Università, poichè degli studenti si erano concentrati sulla rampa e al comparire dei dimostranti hanno incominciato a controdimostrare con alte grida e al canto della canzone studentesca «Ragazzi fuori» e del «Deutschland über alles»; qualche altro centinaio di studenti levò invece il braccio, accennando al saluto fascista. Ce n'era abbastanza per far uscire dai gangheri i comunisti, i quali si lanciarono contro la rampa, dissuasi però subito dai bastoni di gomma dei poliziotti.

Il giornale comunista viennese aveva annunziato che dalla provincia sarebbero piovute sulla capitale fitte schiere di comunisti. Nè per ferrovia, nè sulle provinciali si è avuto invece nessun movimento e solo qua e là la polizia ha dovuto fare qualche arresto.

Meglio ancora a Praga, a Budapest e a Bukarest. Anche in queste tre capitali avrebbero dovuto svolgersi dimostrazioni in grande stile; ma i telegrammi annunziano finora che i cortei non hanno avuto luogo e che solo qua e là qualche comunista ha creduto di strillare tanto da farsi o bastonare o arrestare.

Calma assoluta a Parigi

Uno sciopero senza conseguenze

PARIGI, 6

L'appello comunista invitante gli operai allo sciopero sembra abbia avuto una debole ripercussione nel mondo dei lavoratori. Solo 2600 operai delle imprese di costruzioni incaricate delle linee della metropolitana hanno cominciato questa notte lo sciopero. Non si segnalano astensioni dal lavoro nelle imprese private di costruzione. Nessuna assenza si è notata nella metallurgica e nell'industria delle automobili. In generale l'aspetto della città è rimasto quello dei giorni ordinari e in nessun luogo si sono constatati agglomeramenti o incidenti.

La Camera francese per i sinistrati

80 milioni pei primi soccorsi

PARIGI, 6

(A. P.) La seduta alla Camera è terminata oggi con una commossa evocazione del disastro provocato dall'inondazione nel Mezzogiorno della Francia. Il Presidente del Consiglio Tardieu è intervenuto a questo proposito per informare di aver portato a 50 milioni la domanda a favore relle popolazioni colpite.

«La commissione di finanza — prosegue il Ministro — ha proposto di elevare ancora questa cifra fino a 80 milioni ed io mi affretto a dire che accetto. Resta inteso che no nsi tratta che di primi soccorsi e che è nostra intenzione di riparare a tutti i danni ai beni e alle parsone. Non sappiamo ancora quanto ci costerà, ma è per noi un dovere di solidarietà al quale non ci sottrarremo. Dodici dipartimenti sono colpiti. Il Tarn e Garonne e la città di Moissac sono in testa alla lista funebre. Già a Moissac si contano 150 morti; a Montauban 50. Ma lo sforzo materiale non è tutto; bisogna recare a quelle popolazioni il conforto della nostra simpatia, la nostra fraterna solidarietà; esse non potranno dubitarne dopo ciò che si è detto qui e al Senato. Il Presidente della Repubblica ha deciso di partire domani per le regioni colpite; io lo accompagnerò e vi resteremo le giornate di sabato e di domenica. Così il Parlamento e i poteri pubblici avranno riaffermato la testimonianza dell'amore di tutta la Nazione per esse, prendendo la risoluzione virile di portare loro tutte le riparazioni necessarie.»

Il discorso di Tardieu è stato salutato dagli applausi unanimi dell'assemblea.

Il ricorso Canella in Cassazione

ROMA, 6

Martedì prossimo dinanzi alla I. Sessione della Corte di Cassazione si discuterà il ricorso interposto dal prof. Canella.

L'odierna riunione a Londra

La Francia e la nota di Stimson

LONDRA, 6

(C.C.) Questa sera è arrivato il sig. Briand, accompagnato dal nuovo Ministro della Marina Dumesnil e dall'ammiraglio Violette.

Col ritorno a Londra del signor Briand termina il lungo periodo di sosta dei lavori della Conferenza, la quale riprenderà domani la discussione su per giù al punto in cui dovette interrompersi la tre settimane fa a causa della crisi del Ministero francese.

Fuorchè in sede di commissioni tecniche, la Conferenza non ha fatto alcun progresso durante questa forzata vacanza, perchè gli scambi di idee avvenuti di recente fra le Potenze oceaniche non hanno avuto alcun risultato concreto. La dichiarazione comunicata ai giornali la notte scorsa dal primo delegato americano conferma appunto che il risultato delle discussioni fra le tre potenze oceaniche è stato negativo, non potendo la Gran Bretagna assumere impegni precisi senza tener conto dell'enorme programma di costruzioni presentato dalla Francia.

Domani in mattinata il sig. Briand prenderà parte ad una prima riunione delle cinque delegazioni, nella quale verrà stabilito la immediata procedura dei lavori. Nel pomeriggio poi i capi delle cinque delegazioni torneranno a radunarsi per esaminare il rapporto del sottocomitato tecnico sulla questione delle navi speciali.

Il comitato dei giuristi che ha allo studio la questione dei sottomarini ha tenuto oggi un'altra seduta per discutere la proposta di limitare la mole dei sottomarini. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono d'accordo nel proporre che il tonnellaggio massimo unitario dei nuovi sommergibili venga fissato a 1800 tonnellate e cioè ad una cifra che eccede alquanto il tonnellaggio massimo dei sottomarini inglesi attualmente in servizio. Il Giappone invece dichiara di non poter aderire al dislocamento dei sottomarini al disotto delle 2000 tonnellate ed anche i tecnici italiani giudicano che le 2000 tonnellate possano costituire un limite accettabile da tutti. I tecnici francesi però hanno riaffermato anche oggi la loro fede nei super-sottomarini, sostenendo che la Marina francese ha bisogno di un numero da determinarsi di navi subacquee di grandissima mole, le quali potrebbero magari essere comprese in una categoria distinta e separata da quella dei sottomarini di staza non superiore alle 2000 tonnellate. Tutte queste divergenze dovranno essere sottoposte all'esame del comitato dei cinque.

Intanto nei circoli della Conferenza ha suscitato commenti svariati il nuovo bilancio preventivo del Ministero della Marina britannica per l'anno finanziario 1930 1931 pubblicato oggi. La somma totale preveduta dal bilancio ascende a 51 milioni 739 mila sterline e cioè esattamente 4.126.000 sterline di meno in confronto della somma totale spesa durante l'anno finanziario in corso. Una relazione del Ministro della Marina Alexander mette in evidenza questo fatto, ma da essa traspare che i 4 milioni non rappresentano una riduzione definitiva delle spese ma soltanto un provvedimento sospensivo in attesa delle decisioni della Conferenza. I giornali di opposizione criticano aspramente questo artificio contabile del Ministero della Marina.

Tutti i giornali commentano il comunicato diramato la notte scorsa dalla delegazione americana dopo la riunione dei delegati presieduta dal sig. Stimson.

La dichiarazione è del seguente tenore:

«*Esiste, a quanto sembra, l'impressione che l'opera della delegazione americana alla Conferenza navale possa determinare un aumento anzichè una riduzione del tonnellaggio delle Marine del mondo. Il modo più sicuro per rispondere è di esporre i risultati che fino ad oggi sembrano raggiungibili.*

«*Il progetto che, nella sua parte essenziale, sembrano accettare e l'America e la Gran Bretagna, contempla un riduzione netta di duecento mila tonnellate della flotta americana nella categoria delle navi di linea, degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sottomarini, costruiti, in costruzione e autorizzati. La riduzione corrispondente della flotta britannica sarebbe ancor più rilevante.*

«*Se poi si tenesse conto del computo delle flotte rispettive, anche delle navi autorizzate, ma non ancora messe in cantiere, il totale della riduzione risulterebbe molto più grande. Naturalmente queste riduzioni sono subordinate a corrispondenti riduzioni che dovrebbero essere fatte nelle flotte d'altre Potenze*».

E' l'ultima frase quella che viene commentata specialmente dai giornali i quali rilevano unanimamente che essa è rivolta direttamente alla Francia. Così il *Daily Herald* osserva che questa frase essenziale significativa che Stimson in linguaggio diplomatico avverte la Francia del fatto che le altre delegazion si attendono da essa un qualche contrbuto conclusivo al raggiungimento dello scopo comune a tutti i Paesi, cioè la riduzione degli armamenti navali, riduzione che non si potrebbe ottenere se la Francia insistesse nella sua pretesa. L'organo laburista aggiunge che negli ambienti ufficiali britannici si è ottimisti circa la riuscita della Conferenza.

Anche il *Daily Chronicle* giudica che Stimson col suo comunicato abbia chiarito la situazione precisando le responsabilità. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nota che vi è nei circoli della Conferenza un senso di acuito pessimismo e dice che quella di ieri è stata una giornata buia negli annali della Conferenza. Il sottocomitato dei periti dovette rinviare la discussione sui sommergibili a causa del rifiuto dei giapponesi e dei francesi riluttaanti ad impegnarsi senza ulteriori istruzioni dei loro Governi.

Il *Daily Telegraph* scrive che il Giappone insisterà perchè il massimo tonnellaggio utile dei sommergibili venga portato a 2000 tonnellate. Nei circoli americani però come in quelli giapponesi ieri si ammetteva interamente che le conversazioni nippo-americane finora non hanno avuto alcun successo specialmente sulla questione degli incrociatori, riguardo alla quale la pubblica opinione tanto in America quanto in Giappone non è disposta a fare concessioni di sorta.

La presenza di Stimson alla Conferenza tenuta ieri dai delegat, americani denota, secondo il giornale, la gravità della situazione come appare ai delegati degli Stati Uniti [illegible]

Il discorso di Arpinati

Un quadro significativo

della situazione italiana

ROMA, 6

L'on. Arpinati dinanzi ad una Camera affollata ed attenta, ha tracciato oggi il quadro sintetico ma oltremodo confortevole della sicurezza pubblica, della situazione degli enti locali e della tutela della razza. Il Sottosegretario agli Interni è stato assai preciso ed ammonitore nello stesso tempo. «L'ordine pubblico in Italia — ha detto — è ormai consolidato»; e nessuna parola occorerebbe aggiungere per confortare questa asserzione. La lettura di certe cronache estere è più che sufficiente a fornire dei termini di paragone, quando certe differenziazioni non vengono indicate da uomini eminenti del mondo politico, finanziario ed artistico, che, ritornando ai rispettivi paesi, ammettono che in Italia lo spirito è molto mutato e l'ordine rispettato. Non si tratta di un ordine materiale soltanto, ma di un ordine morale soprattutto ed a questo risultato ha contribuito l'azione del Partito.

Degna di particolare rilievo è la parte del discorso dove si accenna alla difesa della moralità e della maternità ed infanzia. Il discorso è inoltre molto importante per quanto concerne le argomentazioni sulla vigilanza del Governo sul le finanze dei Comuni, vigilanza compiuta dai Prefetti che operano un severo controllo sul bilancio.

Il Capo del Governo aveva annunciato la prossima soppressione dei dazi di consumo. Il Sottosegretario agli Interni oggi ha definito quale sarà la portata di questa importante innovazione. Nessuno può pensare che Stato e Comune possano in questo momento rinunciare a proventi di una importanza così redditizia. Lo studio dunque verte sul modo di sostituire la vecchia imposta con un tributo nuovo modesto e di più facile esazione, ma altrettanto equamente distribuito.

Relazioni parlamentari

ROMA, 6

Questa mattina si sono riuniti gli uffici della Camera per l'esame di sette disegni di legge fra i quali quello recante modifiche all'art. 5 della legge 3 aprile 1926 riguardante la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Per questo disegno di legge sono stati nominati commissari gli on. Felicioni, Viale, Barenghi, Viglino, Verdi, Buronzo, Baccarini, Franco e Bertacchi.

E' stata intanto distribuita alla Camera la relazione dell'on. Sacconi sul disegno di legge che estende l'insegnamento religioso alle scuole medie. Il relatore rileva che non è una novità nella nostra legislazione scolastico l'insegnamento religioso. Il Governo fascista non ha atteso la firma del Concordato per riconoscere il valore della religione cattolica nella formazione morale degli Italiani. Con la riforma scolastica del 1923, il Capo del Governo introdusse l'insegnamento religioso nelle scuole elementari in quella stessa forma con la quale la estende oggi alle scuole medie. Questa estensione viene applicata quando le condizioni spirituali della scuola e della vita italiana, sotto l'impulso e il fermento rinnovatore del Fascismo, si sono dimostrate preparate e pronte ad intenderla e a riceverla.

Lo Stato Fascista, che ha coscienza del suo compito storico e del suo valore autonomo nella vita civile e morale del popolo italiano e che ai suoi fini utilizza con consapevole e vigilante opera l'educazione dei cittadini, accoglie nella scuola elementare e media l'insegnamento della religione cattolica come un atto della sua sovrana e indefettibile volontà. Il Capo del Governo ha già segnato negli indimenticabili discorsi sulla Conciliazione il modo e il valore di questo insegnamento.

E' stato anche distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo per la conversione in legge del decreto concernente il concorso nazionale per l'incremento zootecnico ai fini del progresso della cerealicultura. La relazione che accompagna il disegno di legge rileva come il provvedimento in esame allarga e completa il complesso di provvidenze recate dai concorsi annuali per la vittoria del grano rinsaldando il binomio grano-bestiame, coefficente fondamentale del progresso agrario.

L'importanza del problema che la nuova iniziativa si propone di affrontare e risolvere risulta evidente quando si consideri che il deficit della nostra bilancia commerciale per ciò che tratta coi prodotti zootecnici è salito nel decorso anno a un miliardo di lire a causa del crescente squilibrio fra produzione e consumo. Occorre dunque fare il massimo sforzo per modificare radicalmente la situazione non lieta e la relazione, dopo aver indicato quali sono le principali questioni da risolvere in materia, conclude dicendo che appunto scopo del primo concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico è quello di dare uno stimolo potente e sicuro all'attività zootecnica in modo da assicurarne il ritmo più celere e rendere più solleciti i risultati.

Ciarlantini dal Papa

L'omaggio d'una collezione di viaggi

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'on. Franco Ciarlantini il quale gli ha offerto in omaggio la prima serie dei volumi della collezione di viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani, edita dalla Casa editrice Alpes di Milano.

Il Papa si è interessato in modo speciale alla collezione che si comporrà di 60 volumi e conterrà anche la storia di molti missionari entrati nella storia come celebri esploratori.

Il Bettini catturato

nei pressi di Milano

MILANO, 6

Le febbrili indagini della squadra mobile hanno portato rapidamente alla cattura del pericoloso ergastolano Emilio Bettini, della cui fuga e dei suoi precedenti parliamo in altro posto del giornale.

Il Bettini appena fuggito dall'ospedale, aveva trovato degli amici che gli avevano dato un paletot per nascondere l'abito dell'ergastolano e gli avevano procurato un posto su un'auto per venirsene a Milano, ove il Bettini si proponeva di vendicarsi di quanti avevano cooperato alla sua condanna per la rapina Mancadori.

Appena giunto nella nostra città si era recato presso parenti ove era stato rifornito di denaro; quindi, per tema di essere pescato, si era recato a Bresso presso un ex compagno di carcere, il barbiere Clemente Villa. Il commissario d.r Morelli con alcuni agenti si recava in quella località e dopo accurate e stringenti interrogatori del Villa e dalla di lui madre, riusciva ad arrestare il Bettini mentre a piedi stava dirigendosi a Milano. Anche il Villa e la di lui madre sono stati arrestati per favoreggiamento.

La ferrovia transtripolitana

e quella transahariana

PARIGI, 6

(A.P.) L'annosa questione della ferrovia transahariana, ritenuta necessaria per lo sviluppo dell'azione nell'Africa, aveva acquistato un interesse di attualità or è più di un anno, in occasione della creazione di uno speciale ufficio incaricato di studiare le modalità di attuazione del vasto piano; ma poi non se n'era di nuovo più parlato.

Oggi un collaboratore dell'*Information* torna sull'argomento per invocare un pronto inizio dei lavori, allo scopo espresso di evitare che l'Italia prevenga l'iniziativa francese, mettendo in cantiere la sua ferrovia transtripolitana che salendo alla linea britannica della Nigeria, le assicurerebbe il vantaggio della testa di linea del sistema ferroviario transafricano. Naturalmente il collaboratore dell'*Information* tiene invece ad assicurare questo vantaggio alla Francia, iniziando i lavori della transahariana alle due estremità e spingendoli in avanti con ritmo accelerato, per non superare, per il giuoco degli interessi, la spesa prevista approssimativamente in tre miliardi e mezzo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 ojo	67.75	67.20	67.—	67.20
Consolid. 5 ojo	79.97	79.95	80.—	79.85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.20	74,25
Bancari				
Banca d'Italia	2030.—	2020.—	—,—	—,—
Banca Comm.	1445.—	1442.—	1446.—	1444.—
Banca Credito	598.—	598.—	598.—	597.—
Banco Roma	117.—	119.—	117.—	117.—
Cred. Italiano	801.—	800.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520.—	520.—	—,—	—,—
B. d'America	209.—	20?.—	—,—	—,—
Cor. M. Finanz.	812.—	8.1.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90.—	90.—	89.—	89.—
Mediterranea	700.—	70?.—	—,—	—,—
Meridionali	1190.—	1190.—	—,—	—,—
Rubattino	464.50	464,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	112.—	108.—	—,—	—,—
Costr. Venete	284.—	281.—	285.—	285.—
Saturnia	82.—	82.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268.—	268.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3115.—	3015.—	—,—	—,—
Cot. Furter	116.—	116.—	—,—	—,—
Cot. Tolasso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	312.—	315.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	436.—	436.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395.—	395.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37.50	38.—	38.—	38.—
Fil. Cuc. Cant.	723.—	726.—	—,—	—,—
Cascami Seta	771.—	777.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1290.—	1190.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	815.—	815.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	292.—	290.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3025.—	2986.—	—,—	—,—
[illegible]	183.—	181.50	184.—	190.—
Lin. Can. Naz.	301.50	306.—	—,—	—,—
Ben Rotondi	445.—	451.—	—,—	—,—
Stam. Leon.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.50	25.—	—,—	—,—
M. Lan. Tosc.	30.—	30.—	—,—	—,—
M. Facchetti	71.50	71.—	—,—	—,—
M. Lan. Ven.	842.—	842.—	—,—	—,—
Val Tod	249.—	248.50	—,—	—,—
Varedo	28.—	28.25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	57.75	56.—	—,—	—,—
Ferrasconi	85.—	85.—	—,—	—,—
Unione Sa.	620.—	653.—	—,—	—,—
Via Conte	—,—	—,—	1710.—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.50	49.50	—,—	—,—
Ansaldo	105.—	105.—	—,—	—,—
Ilva	226.—	226.—	—,—	—,—
Metallurgica	173.50	173.—	—,—	—,—
Elba	52.—	52.50	—,—	—,—
Monte Amiata	257.—	254.50	—,—	—,—
Montecatini	256.50	256.—	255.—	256.50
Breda	129.—	129.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	374.—	372.—	376.—	373.—
Isotta Frasch.	195.—	195.—	—,—	—,—
Franchi	48.50	48.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	66.—	66.—	—,—	—,—
Reggiane	99.—	100.—	—,—	—,—
Falbina	148.25	148.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	254.—	252.50	255.25	253.75
Elett. Broschi	503.—	503.—	—,—	—,—
Dinamo	215.—	215.—	—,—	—,—
Bresciana	275.—	271.—	—,—	—,—
Adamello	315.—	317.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	246.—	246.—	—,—	—,—
Emiliana	386.—	386.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	473.—	475.—	—,—	—,—
Esso	108.50	112.50	—,—	—,—
Edison	809.—	808.—	—,—	—,—
Edison Por.	56.—	56.—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	145.—	146.50	—,—	—,—
Tirso	180.—	184.—	—,—	—,—
Idr. Toscana	310.—	311.—	—,—	—,—
Vizzola	840.—	876.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	512.—	519.—	—,—	—,—
Valdarno	198.25	198.50	—,—	—,—
Tecnomasio	100.50	109.—	—,—	—,—
Terni	410.—	408.—	407.—	408.—
Ia. Elettricit.	107.—	107.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154.—	157.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	795.—	794.—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	897.—	895.—	—,—	—,—
Past. Baroni	39.—	40.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	56.—	58.—	—,—	—,—
Galbani	269.—	267.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,65	3,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	458.—	454.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	190.—	189.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	88.—	87.—	—,—	—,—
Beni Stabili	676.—	678.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	69,50	71.—	71,25	71,25
Diversi				
Lonelli	87.—	87.—	—,—	—,—
Gas Torino	226.—	225.—	—,—	—,—
Auto Lancia	71.—	70	—,—	—,—
Petroli	41.—	41.—	—,—	—,—
Eridania	450.—	450.—	—,—	—,—
Italo Am.	278.—	274.—	—,—	—,—
Pirelli it.	239.—	237.—	—,—	—,—
Pirelli C.	218.—	220.—	—,—	—,—
Rinascente	77.—	76.—	—,—	—,—
Brasital	130.—	130.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	212.—	214.—	—,—	—,—
Spalato	206.—	207.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4450.—	4450.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.70	74.71	74.70	74.70
Zurigo	368,70	368,55	368.75	368,80
Londra	92.77	92,78	92,80	92,81
Olanda	7.65	7,65	—,—	—,—
Spagna	223.—	224.—	232.—	228.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,58	56,60	56,56	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11.35
Argentina oro	16,28	16,29	—,—	—,—
" carta	7,16	7,15	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19.09	19,0	19,09
" Cheque	19,07	19.07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33.65	33.7	33.70
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24.70	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 89 — Libera Triestina 113 — Lloyd 543 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 4445 — Riunione Adriat. prima serie 1887.50 — Id. id. seconda serie 1887.50 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.09.75 — Zurigo 369 — Madrid 223 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455.85 — Bucarest 113.25 — Praga 565.75 — Vienna 269.05 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 129,25, maggio 131,85; luglio 121,50 Chiusura: contante 128,60, marzo 129, maggio 131,90, luglio 121,75.

GRANOTURCO: Scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 57, maggio 59, luglio 59,75. Chiusura marzo 57, maggio 59.50, luglio 59,90.

RISO: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: marzo 115,75; maggio 121, luglio 123,10. Chiusura contante 115.25, marzo 115,60, maggio 120,80; luglio 123.55.

RISONE: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: marzo 80.50 maggio 82, luglio 84,50. Chiusura: marzo 80.35, maggio 81,90; luglio 84.55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.35; vecchio 15.45 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.47 — Aprile id. 14.61 — Maggio id. 14.75-77 — Giugno id. 14 87 — Luglio id. 15.00 — Agosto id. 15.04 — Settembre id. 15.08 — Ottobre nuovo 15.03-04; vecchio 15.14-15 — Novembre id. 15.14; id. 15.29 — Dicembre id. 15.25-30; id. 15.38-40.

Il commercio estero del Giappone

TOKIO, 6

Sul commerci estero del Giappone svoltosi nel decorso gennaio vengono pubblicati i seguenti dati: esportazioni yens 145.000.000 importazione yens 181.000.000 con una eccedenza di 36.00.000 delle importazioni sulle esportazioni. Nel commercio con la Cina si è avuta una eccedenza dell'esportazioni sulle importazioni di yens 9.000.000. L'esportazione dell'oro aumentato nel mese suindicato a yens 36.000.000.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6: Nessuno.
Spedizioni del 6 marzo: «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Narva» ital. per Susak vuoto — «Iniziativa» ital. per Cotrone con carbone.

Partenze del 5 marzo: «Pera» germanico per Amburgo — «Tiziano» it. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1, in disarmo 1; totale 28. Arrivati 6, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 653; merci varie tonn. 500; totale tonn. 6286.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 652; merci varie tonn. 1390; totale tonn. 2043.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 81; uomini 781 — Carri caricati 204; scaricati 55 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 marzo:
Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 96 — Mozzi di coperta con navigazione 7 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 273 — Carbonai 1010 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 170 — Mozzi di camera senza navigazione 75 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato, orchestra dell'Eiar.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.40: «Finalmente Soli», operetta in 3 atti di F. Lehàr.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 20.30: Concerto Sinfonico. Parte Prima: 1. Beethoven: «Coriolano», ouvert.; 2. Haydn: «Sinfonia militare»: a) Adagio, allegro; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Finale. Conferenza: «Condottieri e maestri». Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». - Parte seconda: 1. Reinecke: «Concerto» per arpa e orchestra (solista Celeste Gandolfi). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». - 2. Rossini: «Cenerentola», sinfonia. - Parte terza: 1. Rabaud: «La procession nocturne», poema sinfonico - 2. Respighi: Dalla 2. «Suite» delle antiche danze ed arte: a) Ignoto: «Villanella»; b) Ignoto: «Passo mezzo e mascherata». — 23.30-23.40: Radio-informazioni. — 23.40-24: EIAR-concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Manon Lescaut», opera in 4 atti, di G. Puccini.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 e 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.30: Radio-quintetto. — 13.30-13.45: Borsa-Notizie. — 13.45-14.15: Radio-quintetto — 16.40 17: Cambi - Notizie. — 17-17.15: «Un episodio allegro della vita di Adriano Imperatore», conferenza del prof. G. C. Nispi-Landi. — 17.15-18-30: «Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 20: Concerto vocale e strumentale.

RADIO-PARIGI - m. 1724 - Kw. 12. — 21.45: Radio-concerto: «Serata nazionale ceca»: 1. Smetana: «Trio»; 2. «Arie» ceche; 3. Dvorak: «Quintetto».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 19: Musica da ballo. — 21.25: Cori: 1. Doret: «La festa della vendemmia» (otto canzoni); 2. Chausson: «Il Colibrì»; 3. Faurè: «Dopo un sogno». — 22: Ritrasmissione dell'audizione data nella sala del «Theatre du Capitole» della Società dei concerti del Conservatorio di Tolosa, sotto la direzione del m. Aymè Kunc, direttore del Conservatorio di Musica.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20: Concerto vocale e strumentale.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 19.30: G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera in 2 atti. Ritrasmissione dal teatro Municipale di Monaco.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 22.45: Concerto vocale e strumentale della Radio-orchestra: Selezione di opere. 1. Mozart: Ouverture di «Ratto del serraglio»; 2. Id.: Aria del «Flauto magico»; 3. Verdi: Preludio della «Traviata»; 4. Id.: Aria di Gilda del «Rigoletto»; 5. Gounod: Valzer di «Faust»; 6. Bizet: Aria di Micaela della «Carmen» 7. Id.: Ouverture di «Djamileh»; 8. R. Wagner: Il racconto del sogno di Elsa di «Lohengrin»; 9. Id.: Canzone del pilota e coro dei marinai del «Vascello Fantasma».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.40: Concerto dall'Accademia di musica: 1. Mozart: «Serenata; 2. Id.: «Arie»: 3. Id.: «Quintetto per piano» op. 452; 4. Id.: «Concerto di violino», op. 219; 5. Id.: «Sinfonia in la maggiore» op. 201.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Casa Bella**, ha nel suo più recente numero il seguente sommario:
Arch. Alberto Sartoris: «La casa liberata» — «Casa bella»: Una grande casa per la piccola gente (una casa popolare moderna dell'arch. Griffini, a Milano). — A. Bonf.: «Alcuni arredamenti di cinque giovani architetti italiani — Enrico Paulucci: «La casa di Raja, direttrice della scuola di danze di Torino» — Arch. G. Bela Pniower: «Un giardino esotico in un locale pubblico di Berlino» (collaborazione originale tedesca) — e. p.: «Alcune stampe di Arturo Martini — Arch. A. Cassi-Ramelli: «Si cerca un lampadario» (schizzi originali dell'autore e ambientazioni di Santambrogio) — A. G. Bragaglia: «La nuova tecnica e la nuova estetica» — Conte Emilio Turati: «Il riso e la letteratura culinaria» — Aldo Parini: «Arte femminile: Pannelli e cuscini A. Tosoni-Pittoni dott. Marziano Bernardo: «Orientazioni sugli stili» — Cronaca del libro, mostre e esposizioni, una statua di Adolfo Wildt, tra dischi e antenne, echi e riflessi, ecc. Un numero in tutte le edicole e librerie d'Italia sette lire. Abbon. L. 70, Milano, Via Boccaccio 16.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.38; tramonta alle ore 18.3 — Luna tramonta alle ore 0.47; leva alle ore 9.40 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.55; bassa ore 9.40.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 8.9; minima 4.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tronco a valle di Mira Porte resterà sospesa nei giorni 20, 21 e 22 corrente in dipendenza di lavori di sistemazione.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Donà Sergio barb. padrone con Baldan Gemma cas. — Dallaporta Modesto inserv. con Cuò Maria cas. — Baldoin Gino falegn. con Fantini Maria commessa neg. latte — Paternò Castello marchese di S. Giuliano Antonino poss. con Notarbartolo nob. dei Principi di Schiara Maria poss. — Morosini N. H. Patrizio Veneto Augusto avv. con Borella Iride civ. — Marchiori Giuseppe imp. bancario con Massi Lida cas. — Crovato Noè Antonio negoz. legna carb. con Toneatti Eleonora cas.; tutti celibi — **Decessi**: Benedettelli Alfredo di anni 65 ved. commerc. — Gornini Arturo 56 con. santese — Cavaleri Francesco 85 id. biadaiuolo — Vianello Conte Erminia 56 ved. r. pens.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.25 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.85 D.; 20.30 D., 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.45 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.
(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.
(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.
(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.
(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.
— Albergo Ristoratore R. Cristofoletti, cuc., cas., vini scelti, liq., gioco bocce - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Albergo Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita, - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.
— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Taria.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritr. centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. - Servizi nozze a domicilio. De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.
— Albergo Cavallino - Cucina casalinga. Salone per banchetti - Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telefono pubblico - Propr. Da Pian.
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. - Telef. 1-49.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Michelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 Cond Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Restaurant Sequrone con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A Miesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILI produttori rappresentanti introdottissimi alimentari drogherie pasticcerie cercansi per città Venezia e Provincie Belluno, Padova da primaria Società. Offerte dettagliate referenze Cassetta 11 B Unione Pubblicità, Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SARDINE d'Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 59-757.

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 61

Fatalità

Romanzo di JEAN BONNERY

Udì la porta dischiudersi e sulla soglia apparve Elena de Courcemont.

Sul viso di Elena era scolpito tutto il dolore senza conforto che da oltre un mese formava l'unica fonte alla quale si abbeverava il suo cuore.

Pareva che la sorgente delle sue lagrime si fosse ormai inaridita, tante ne avevano versate i suoi poveri occhi.

Nulla si dissero le due donne; solo il loro sguardo narrò l'intima pena.

Caddero l'una nelle braccia dell'altra e a lungo rimasero avvinte, fino a quando la voce di una domestica non le avvertì che era giunta per la sposa l'ora di abbigliarsi.

Tutto ciò che si svolse poi parve loro un incubo pauroso: la vestizione della sposa, il velo candido, il serto profumato di fiori d'arancio, l'ingresso nella stanza del signor de Courcemont, che appariva raggiante di gioia e di orgoglio nel contemplare la squisita bellezza di Susanna; ognuno di questi episodi infisse nel cuore delle due donne un pugnale avvelenato.

Ad un certo momento apparve nella stanza colei che era la fedele depositaria del tormentoso segreto che torturavano quei due cuori: la signora Bertrand.

Ella trovò modo di avvicinarsi alla signora de Courcemont e gli mormorarle in modo che nessuno potesse udirla:

— Fourvieres non è ancora giunto...

Elena diede un balzo all'udire il nome odiato, al quale era legato tutto il destino che si compiva. E pensò:

— Possibile che non venga? Possibile che, nel momento in cui ogni speranza era morta, Iddio abbia voluto usarci misericordia?

Questo pensiero le dette una così violenta ansietà, che, non reggendo, ella pregò la signora Bertrand di porsi in vedetta sul viale del parco, per segnalare l'arrivo di Fourvieres.

La vecchia strinse febbrilmente la mano di Elena ed uscì.

. . . .

Revel e Pilou si erano lanciati dietro l'automobile in corsa, obbedendo più all'istinto che alla ragione, urlando delle parole indistinte ed inutili.

Il dolore e la paura erano sul loro volto.

Revel ripeteva, con voce monotona da insensato:

— E' finita! E' finita!

Raggiunsero la strada e scorsero in lontananza l'automobile che conduceva Routier e che era ormai una macchia grigia sulla striscia biancastra della via.

Corsero ancora, facendo dei gesti disperati, fino all'estremo limite del bosco. Là si arrestarono spossati, con gli occhi abbacinati, col cuore in tumulto. Revel tratteneva a stento i singhiozzi.

Ormai l'automobile abbandonava la strada, si inoltrava a sinistra, in una piccola via serpeggiante, verso il castello.

Disfatto, oppresso, tremante, Revel guardava il muro di cinta del parco e la piccola macchia scura del portale.

Ricominciò a correre, e Pilou lo seguì. Attraversarono i campi, insensibili alle trafitture delle erbe spinose. Guardarono l'automobile che si avvicinava sempre più al portale, dal quale distava appena duecento metri. Videro Routier dare degli ordini attraverso lo sportello allo chauffeur. Non vi erano più che cinquanta metri da percorrere..... trenta... venti... Ancora qualche giro di ruota e..

La vettura era giunta davanti al portale. Lo oltrepassò, scomparve.

Le orecchie gli ronzavano. Sentiva che non si sarebbe arrestato se non quando sarebbe stramazzato al suolo. Avrebbe corso fino al deliquio! Accanto a lui sentiva il respiro rauco di Pilou. Andava senza scopo, senza pensiero. Sapeva che nulla, ormai, avrebbe potuto impedire al destino di seguire il suo corso! Eppure continuava a correre! Sapeva che Routier a quell'ora era già in presenza del signor de Courcemont.. gli tendeva le lettere... accusava... si vendicava... Ma continuava a correre....

Il portale sembrava lontano, come il lumicino che s'insegue nei sogni....

I due uomini lottavano contro la stanchezza come contro un nemico. Il sangue martellava alle loro tempie, stendeva un velo nero sui loro occhi...

Il portale apparve dinanzi a loro, con le sue sbarre di legno dipinte in rosso...

Lo raggiunsero... Ancora un ultimo sforzo.. ancora uno scatto di ribellione contro la paralisi che stava per incatenare i loro muscoli...

Oltrepassarono la soglia.. Ecco il viale... Essi lo percorrono fino ad una svolta...

E d'un tratto, si immobilizzano, con un grido sulle labbra, con lo stupore negli occhi...

A venti metri da essi l'automobile rovesciata, sconquassata, schiacciata contro un albero...

Un fumo nero s'innalza dai rottami... Sul suolo due uomini: lo chauffeur e Routier...

Davanti ad essi una donna: la signora Bertrand.

Essa contemplava i due corpi distesi.

Al rumore dei loro passi, rialzò gli occhi e vide Revel e Pilou.

Andò loro incontro, mentre Revel, con voce rotta, chiedeva:

— Che cosa è successo?... Che è accaduto?...

Con voce tremante, la donna spiegò:

— Ero discesa nel parco... La casa è piena di invitati... Bisognava sorridere ed io non me ne sentivo la forza! Elena e Susanna sorridevano — poverette! — esse soffocavano le lagrime... Io era là, nel viale, nascosta dagli alberi. Ho udito una automobile che si avvicinava.. Ho guardato.. ho riconosciuto lo chauffeur che aveva già condotto qui un invitato... Poi ho visto Routier... Ho compreso che una disgrazia nuova si avvicinava.. E quasi senza sapere che cosa facessi, ma per difendere Elena, mi sono slanciata nel viale... Lo chauffeur ha sterzato molto bruscamente per non investirmi... E la macchina ha urtato contro quell'albero... Ecco che cosa è successo, signor Revel!..

Pilou ripetè una frase che già aveva pronunziato la notte, dinanzi alla casa di Routier..

— Dio ha giudicato!...

Poi, Revel, si avvicinò all'automobile fracassata.

Routier, disteso sul dorso, aveva alla tempia, allo stesso punto in cui era ferito Bertrand, una piaga profonda, dalla quale colava un lento rivolo di sangue nero.

Serrava con le due mani i lembi del pastrano sul petto, là dove erano le lettere accusatrici. Il suo ultimo gesto era stato di difesa per quel miserabile tesoro nascosto.

Revel considerò il terribile spettacolo e mormorò:

— Fatalità!

Poi, si curvò su Routier, mentre Pilou s'inginocchiava accanto allo chauffeur.

Revel parlò per primo:

— E' morto! — disse.

— Morto! — ripetè Pilou, prima di aggiungere:

— Lo chauffeur non è che svenuto..

Raggiunse l'amico ed entrambi sbottonarono il pastrano e la giacca di Routier. Le loro mani s'incontrarono sulle lettere.

Revel le prese e mostrò all'amico quel fascio di carte ingiallite, sulle quali la scrittura appariva già scolorita. Le guardò e le sue dita fremevano. Poi supplicò:

— Signora Bertrand, conducetemi dalla Signora de Courcemont!..

E nella stanza dell signora Bertrand ove non giungevano i rumori giocondi della casa, Elena seppe l'accaduto e ricevette le lettere.

Le prese con un povero gesto attonito come se non comprendesse e dubitasse ancora. Poi mormorò:

— Essi sono salvi!...

Pensava a suo marito ed a sua figlia soltanto.

Poi pianse di felicità.

In quel momento Susanna entrò nella stanzetta.

Indossava il vestito bianco da sposa e aveva un viso da vedova.

Ma il suo bel viso martirizzato si illuminò; si illuminò fino al rapimento, fino all'estasi, fino al miracolo, quando seppe che la salvezza era raggiunta.

Prese dalle mani della madre le lettere e le gettò nel fuoco che ardeva nel caminetto.

Una fiamma più alta delle altre si innalzò. Dei lembi di carta bruciata si levarono e volteggiarono sotto la cappa.

Poi, lentamente, la fiamma si abbassò e si spense..

Il passato era distrutto.

Ma l'avvenire destato non cominciò ancora.

In presenza del signor de Courcemont Susanna, aveva finto l'amore per Pietro Fourvieres, dovette fingere lo strazio per la sua scomparsa, parsa.

Il suo compito di pietà e di amore non era ancora terminato.

Bisonava che nulla suscitasse sospetti del signor de Courcemont..

I mesi passarono. Mesi di estasi, colmi di speranza, ridenti di sogni. Giorni divini di fidanzati segreti...

Finalmente un giorno, il signor de Courcemont vide unirsi dinanzi a lui due mani che si cercavano.

Egli le benedisse.

E poi... E poi fu la felicità...

Essa era nata in due cuori degni; si era alimentata di pianto e di sacrificio; aveva vinto il destino avverso.....

Ed ora splendeva, per sempre, ai due cuori innamorati, bella come un'aurora senza tramonto.

FINE.

ANNO CLXXXVIII - N. 67 - Cent. 25

Sabato 8 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

I problemi militari discussi alla Camera

Il primato italiano nella legislazione sociale - L'orario dei negozi

ROMA, 7

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, il quale dichiara all'on. Gray che non ha fondamento la notizia di una prossima emanazione di norme dirette a prescrivere l'anticipata chiusura dei negozi. Sta di fatto soltanto che presso il Ministero delle Corporazioni sono in corso li studi per regolare l'orario di apertura e di chiusura dele aziende in modo che in ogni Comune e per ciascun ramo di commercio venga adottato ove si ritenga opportuno un regime tale che riesca ad evitare forme di illecita concorrenza, e ciò in relazione ai voti ripetutamente espressi dalle associazioni sindacali dei commercianti e dei lavoratori del commercio le quali hanno già cercato di dare attuazione a queste esigenze stipulando accordi talora sottoposti alla ratifica dei Prefetti.

Gli accordi delle associazioni sindacali non sempre però sono stati adeguati giuridicamente e praticamente alle necessità del problema.

Disciplina degli orari

Il problema richiede quindi un attento studio che è invero assai complesso. Fuor di dubbio giova alla stessa economia generale una disciplina degli orari di lavoro. Essa dovrà essere tale da evitare le possibilità e gli eccessi di una disordinata e illecita concorrenza, dovuta non già alla utilizzazione delle forze economiche di ciascuna azienda, utilizzazione che il Fascismo vuole sempre accrescere in potenza e in sviluppo, ma spesso ad illegittime forme di accaparramento della clientela, rese possibili da elusioni alle leggi di tutela del lavoro, e particolarmente a quelle sugli orari di lavoro normale e straordinario del personale e sul riposo obbligatorio.

Perciò il Ministero delle Corporazioni, particolarmente sensibile a tutti i problemi dell'economia corporativa, ha intrapreso l'esame di questo problema tenendo conto dei multiformi suoi elementi. Parlare quindi di una eccezione da farsi per le librerie e nei riguardi delle altre categorie di negozi, è allo stato delle cose prematuro. Ciò non significa che il Governo, la cui politica in favore della diffusione del libro è ben nota, non si proponga di considerare in modo speciale e particolare il problema.

Dichiara anche che tutto ciò che riguarda il commercio del libro e la sua maggiore diffusione, nonchè gli importantissimi problemi di ordine economico che sono ad esso connessi, ha formato sempre e formerà anche pel prossimo avvenire oggetto di studio accurato da parte del Governo. Le aziende librarie hanno una qualità di clientela che non è quella comune alle altre categorie di negozi. Tale particolarità può giustificare in massima anche una particolarità di trattamento nella disciplina dell'orario di chiusura serale. Vi è infatti la categoria grandissima degli impiegati pubblici e privati, dei professionisti, dei giornalisti e anche dei lavoratori del braccio che amano elevarsi, che si rivolgono al libro per trovarvi la soddisfazione di un alto bisogno dello spirito.

A favore delle librerie

Pertanto, al momento di emanare delle norme di carattere generale, non si mancherà di tener presente questo stato di cose e sarà allora utile la collaborazione delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio attraverso le proposte che faranno per la ripartizione dell'orario nell'interesse del pubblico degli acquirenti e degli studiosi, ispirate certo al superiore interesse della collettività per la sempre maggiore diffusione e penetrazione culturale in tutti i ranghi del popolo fascista (*vive approvazioni*).

GRAY rileva che l'on. Alfieri ha fin d'ora subordinato la soluzione del problema dell'eventuale protrazione dell'orario di chiusura delle librerie ai consensi delle organizzazioni sindacali. Ora, data la speciale clientela e le particolari condizioni delle aziende librarie, rette in gran parte dagli stessi proprietari che spesso ne fanno dei veri cenacoli di cultura e non sono privi di interesse per il più alto tono di vita nazionale che è nello spirito e nel carattere fascista, potrebbe ben prescindersi dagli accordi dei rappresentanti di categoria. Confida pertanto che a suo tempo il Governo vorrà adottare l'invocato provvedimento nell'interesse della diffusione della cultura cui la bottega del libro reca un prezioso contributo (*applausi*).

La convenzione di Ginevra

Si approvano quindi senza discussione vari disegni di legge; dopo di che viene discusso il progetto di approvazione della Convenzione concernente l'istituzione di metodi di fissazione di salari minimi adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra.

GUIDI svolge il seguente ordine del giorno che è accettato dall'on. Alfieri e approvato dalla Camera:

« La Camera dei deputati italiana, nel momento di passare alla votazione del disegno di legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione concernente l'istituzione di metodi di fissazione dei salari minimi adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua 11. sessione, mentre constata con orgoglio come la Nazione italiana sia l'unica Nazione nel mondo che possa affermare già e completamente realizzata dalla propria legislazione interna quella difesa delle classi lavoratrici che la Convenzione ginevrina mira a realizzare solo in parte, e quindi ancora una volta confermata l'affermazione del Duce del Fascismo d'essere la legislazione sociale del Regime fascista la più avanzata del mondo; coglie l'occasione per tributare il suo plauso all'azione che con tenacia e fermezza il Governo nazionale, attraverso le proprie delegazioni alle Conferenze internazionali del lavoro, svolge da sette anni per l'affermazione contro ogni tentativo straniero di svalutazione di questo primato dell'Italia fascista e perchè esso serva di esempio e di sprone ai popoli e alle Nazioni nell'opera di difesa e di elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici ».

Il bilancio della guerra

Si approva poi il disegno di legge relativo alla Convenzione e si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 - 30 giugno 1931.

SALVI tratta della preparazione spirituale e fisica del soldato e rileva che vi è una preparazione generica lontana che si fa nel periodo Balilla. Tale preparazione si contempla poi con le organizzazioni facenti capo al C.O.N.I., e cioè le società ginnastiche e sportive, i gruppi universitari e il dopolavoro. Accenna all'istituzione del medico scolastico e viene a parlare della preparazione specifica che incomincia nel periodo premilitare raccomandando che sia portata la massima attenzione ad alcuni esercizi fondamentali: il nuoto e il tiro a segno. Il pentathlon dovrebbe poi coronare l'uscita del giovane dal 19.o anno di età e dovrebbe essere composto della corsa, del salto, del nuoto, del tiro a segno e del lancio di un peso equivalente alla bomba a mano.

L'oratore s'intrattiene quindi sui corsi per ufficiali di complemento e per ufficiali in congedo, raccomandando che sia curato l'addestramento e l'allenamento. Un esame particolare dedica al tiro a segno che una recente legge ha affidato alla Milizia. Secondo l'oratore il tiro a segno è in crisi perchè appesantito dalle esigenze dei poligoni e perchè trascurato dai giovani a causa della distanza dalle città e del costo delle cartucce. Una soluzione potrà trovarsi nella diffusione di un tiro ridotto, anzi ridottissimo da potersi effettuare dovunque senza tanti apparati di protezione, ma con le stesse armi opportunamente ridotte, integrato da un tiro di guerra da effettuarsi a periodi nelle adatte località. Il tiro su bersaglio mobile ed il tiro al piattello sono da considerarsi come di capitale importanza. Conclude rilevando che bene a ragione la Nazione fascista può oggi andar fiera del suo glorioso Esercito (*applausi*).

Un discorso dell on. Barbieri

BARBIERI premette che il quesito fondamentale da risolvere è se si debba continuare a mantenere ferma la cifra del contingente e preparare lentamente il materiale che occorre, o se si possa rendere mobile questa cifra e andare più speditamente sulla via della costruzione dei materiali. Si dichiara nettamente favorevole alla seconda soluzione. E ciò perchè per un certo numero di anni la ferma potrebbe essere ridotta, data anche la preziosa attività che, per la preparazione dei quadri, svolgono l'Unione ufficiali in congedo e i corsi universitari. Viceversa per quanto riguarda il materiale non è assolutamente possibile rinviare la preparazione al momento della mobilitazione (*vivissime approvazioni*).

Nota che il personale tecnico non è completo e poichè esso non si può improvvisare, fa voti che si provveda in tempo a colmare i vuoti. Si compiace del miglioramento dell'equipaggiamento e dell'alimentazione dei soldati cui si provvede largamente con materiale nazionale e raccomanda che ciò avvenga in misura sempre più larga aiutando così anche l'industria e l'agricoltura nazionale.

Vorrebbe che fosse curata la produzione equina giacchè, come ha dimostrato l'ultima guerra, data la configurazione dei nostri confini non si può sempre sostituire al traino animale quello meccanico.

Richiama l'attenzione del Ministro della Guerra sull'opportunità di mantenere in efficienza le strade che furono costruite durante la guerra, chiedendo, quando occorra, il contributo dei Comuni, che saranno ben lieti di darlo. Nuove strade occorrerà costruire, che portino a ben studiate posizioni organizzate, con relativi depositi di materiale.

E giacchè la relazione accenna all'istituzione di reparti celeri, in prevalenza composti di cavalleria e bersaglieri, raccomanda una più completa ed efficiente formazione di questi reparti. L'assegnazione di un solo reggimento bersaglieri alla divisione celere appare insufficiente per il volume di fuoco che sarà necessario sviluppare in un'azione di forza. Sarebbe quindi necessario assegnarvi almeno due reggimenti comandati da un generale, sia pure senza preoccuparsi della schematica formazione delle brigate, tanto più che, secondo le necessità, questo comando potrebbe avere ai suoi ordini reparti di cavalleria e reparti di bersaglieri. L'importante si è che fin dal tempo di pace si abbiano generali addestrati a questi comandi, perchè le improvvisazioni non sempre riescono.

Ringrazia gli on. relatori per aver elevato un inno alla fanteria, che in ogni contingenza di guerra saprà dimostrarsi degna di tale elogio. « Queste — conclude l'oratore — le mie deduzioni che con lealtà ho voluto prospettare, questi i voti che ho desiderato esprimere a S. E. il Ministro della Guerra. Orgoglioso di essere soldato, sento l'alito di incondizionata simpatia che dalla Nazione rinnovata si leva fervido e costante verso l'Esercito, tanto che nessun sacrificio per mantenerlo nella sua più salda efficienza potrà mai ad alcuno sembrare eccessivo ». (*applausi e congratulazioni vivissime da parte di numerosi deputati*).

GUGLIELMOTTI è lieto di constatare come la Camera giustamente si appassiona per i problemi militari, ciò che dimostra quanta sia la differenza tra lo stato d'animo odierno e quello del passato regime. Se c'è un grande Paese che non ha realizzato completamente le sue aspirazioni, questo è l'Italia: tanto più significativa è quindi la sincerità con cui l'Italia parla di pace. Tuttavia il popolo italiano, se l'ora suonasse, sarebbe pronto a scattare. (*approvazioni*).

La preparazione militare

Conviene intanto paragonare la nostra efficienza militare con quella di altri paesi, come la Francia che spende miliardi per l'Esercito e per opere di fortificazione come il campo trincerato di Varo. Nè deve trascurare l'esercito jugoslavo cui quel paese dedica ingentissime somme superiori a quelle che figurano nel bilancio. Lo sforzo militare jugoslavo è grandissimo, assolutamente sproporzionato all'entità della popolazione, il che significa che esso ha scopi offensivi.

L'Italia deve pertanto seguire con attento e vigile amore la preparazione del suo Esercito, il cui spirito, grazie al Regime fascista, è altissimo, ma che ha bisogno di essere curato al più alto grado per quanto attiene all'istruzione, all'armamento, alla preparazione alla guerra, secondo concetti unitari e con l'addestramento dei quadri.

Venendo alla ferma, nota che il problema è se si debba dare la precedenza all'armamento o all'istruzione di un più grande numero di uomini: egli ritiene che si debba la precedenza all'armamento. Quanto alla guerra chimica, dice che bisognerebbe preordinare a tempo la difesa dai gas affidandone il compito alla Milizia.

Sostiene l'opportunità d'un richiamo periodico in servizio degli ufficiali di complemento e rileva con compiacimento l'ottimo funzionamento della Milizia universitaria. Occorre però un perfetto equilibrio fra la teoria che si insegna nelle aule e la pratica che si insegna nei campi. Così i fascisti dimostreranno di volere essere sempre primi anche nei quadri di complemento dell'Esercito. (*approvazioni*).

Gli ufficiali della Milizia

Venendo agli ufficiali fuori quadro della Milizia nota che essi sono troppi. Il comando della Milizia e il Ministero dovrebbero studiare la possibilità di un loro impiego. Essi anzi dovrebbero essere per primi richiamati per istruzione. Così la Milizia dimostrerà ancora una volta di avere ereditato lo spirito volontario dei garibaldini e dei battaglioni d'assalto (*applausi*).

Ricorda i recenti successi delle nostre operazioni militari in Tripolitania. Oggi gli spiriti eroici dei Galliano e dei Toselli sono veramente placati per merito dell'Italia fascista, grazie ad un Esercito mobilissimo e valoroso che ha saputo ricondurre la pace romana nella Libia (*applausi*).

Poichè la relazione avverte che le somme stanziate in bilancio rappresentano il minimo indispensabile per i nostri corpi militari, l'oratore si augura che le condizioni generali del bilancio dell'anno venturo permetteranno di aumentare questi stanziamenti in modo che si abbiano le maggiori garanzie per la nostra Nazione e per il suo avvenire di grande Potenza (*applausi*).

Il Fascismo, che sa e vuole durare, può anche commettere alle generazioni venture la consegna di far più bella, più ricca, più splendente questa divina terra italiana. Ma a noi che siamo la generazione della guerra e della rivoluzione spetta il compito improrogabile di rendere la Patria fascista forte e temuta. (*vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

Dichiarazioni del relatore

BAISTROCCHI, relatore, rileva che la Giunta del bilancio ha posto in evidenza l'attività del nostro Esercito, quali sono i risultati ottenuti e quanto fa la nostra amministrazione della guerra per utilizzare al massimo i limitati mezzi finanziari che ha a sua disposizione.

Il Governo infatti, a differenza di qualche Stato vicino che spende la maggior parte delle sue risorse per le forze armate, pur convinto dell'assoluta necessità di dare all'Esercito la sua massima efficienza, ha dovuto regolare gli stanziamenti in rapporto alle possibilità del bilancio. Si augura perciò che nei prossimi bilanci possano farsi maggiori stanziamenti per l'Esercito, dato che l'Italia, che non conta sui trattati di garanzia per la sua sicurezza, deve trarla dalle sole sue forze armate.

Nulla aggiunge a quanto è detto nella relazione e a quanto hanno illustrato gli oratori che con acume hanno trattato le varie questioni militari associandosi al pensiero della Giunta. Rileva soltanto che, dato l'attuale ordinamento, il problema della ferma e della forza bilanciata, come fu osservato dagli on. Barbieri e Guglielmotti, va impostato così: o si riduce la ferma a sedici mesi, o si aumenta la forza bilanciata, cioè il bilancio. Circa la riduzione della forza bilanciata, osserva che gli attuali ordinamenti non consentono una tale possibilità.

Riferendosi all'entità della spesa per gli armamenti dei vicini di occidente e di oriente, già rilevata dai precedenti oratori, osserva che la relazione non ha esposto cifre percentuali che richiederebbero elementi di raffronto precisi onde evitare deduzioni pericolose. In ogni modo occorre conteggiare per ogni bilancio militare non soltanto la parte ordinaria, ma quella straordinaria enorme per la Francia (circa quattro miliardi dal 1930 al '33).

La Camera tenga ben presente che qualunque siano le percentuali delle spese parziali per ogni forza armata rispetto a quella totale per la difesa dello Stato, sta il fatto che quanto necessita all'aeronautica per accrescerne l'efficienza deve essere richiesto al popolo italiano e non alle altre forze armate. La vostra Giunta — soggiunge — vi ha affermato che scendendo per l'Esercito al di sotto degli stanziamenti attuali, sarebbe compromessa la sicurezza della Patria.

Conclude facendo suo il voto dell'on. Guglielmotti perchè in un avvenire assai prossimo all'amministrazione della guerra sieno concessi maggiori stanziamenti per garantire senza alcuna preoccupazione i nostri sacri confini. L'Esercito è degno della fiducia di cui la Nazione lo circonda: esso coopera col Regime agli ordini del Duce per la grandezza della Patria e per la gloria del Re Vittorioso. (*vivissimi applausi, congratulazioni*).

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul bilancio di previsione del Ministero dell'Interno che risulta approvato con voti favorevoli 256, contrari 1.

La seduta termina alle 18.20. I lavori dell'Assemblea riprenderanno mercoledì.

Fradeletto commemorato in Senato

L'esame del Codice della strada

ROMA, 7

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente sen. Federzoni. E' fra i presenti S. A. R. il Principe Aimone di Savoja Aosta, Duca di Spoleto.

Il Presidente commemora i colleghi morti durante l'interruzione dei lavori: l'avv. Michele Bertetti, nativo di Volpiano, in provincia di Torino, già deputato per tre legislature, Sottosegretario di Stato nel terzo Ministero Giolitti; Giorgio Rattone, di Moncalieri, professore di patologia generale all'Università di Parma, già preside di quella facoltà medica e poi rettore dell'Università stessa; barone Nicola Melodia, prode garibaldino, che fu per breve tempo al Ministero degli esteri nel Gabinetto del conte di Cavour; ricoperse la carica di vicepresidente del Senato e fu nominato nel 1923 Ministro di Stato.

Le parole di S. E. Federzoni

Il sen. FEDERZONI passa quindi a commemorare Antonio Fradeletto. « Non udremo più fra noi — egli dice — la parola armoniosa e ornata di Antonio Fradeletto, figlio amatissimo di Venezia, restitutore appassionato e tenace del primato artistico di essa, celebratore suggestivo delle glorie e delle tradizioni di San Marco.

« Il poderoso ingegno, la singolare capacità di assimilazione, la ferrea memoria, la facondia suasiva e ricca di immagini, gli avevano conferito vanto di conferenziere fra i più desiderati e acclamati in ogni parte d'Italia.

« Trattando di svariatissimi argomenti storici e letterari, egli si inspirò sempre a un nobile fine di educazione intellettuale e di elevazione della coscienza civica del popolo, proposito tanto più degno di lode, in quanto forse pochi altri conferenzieri conobbero come lui la fedele ammirazione delle folle.

« L'oratore politico non fu inferiore. Entrato alla Camera dei Deputati nel 1900, prese presto posizione di autorità e di indipendenza di fronte a uomini e partiti del tempo, ponendo la sua eloquenza geniale al servizio di un vigoroso sentimento italiano. Dopo avere più volte ricusato l'onore del potere, consentì per amore della sua Venezia ad accettare nel gennaio del 1919 il portafoglio della ricostruzione delle terre liberate.

« Il 3 ottobre del 1920 entrò in Senato, ove più volte pronunciò discorsi mirabili e fu anche autorevole e diligente commissario per la biblioteca. Centro ideale della sua vita, del suo lavoro e del suo pensiero restò sempre la meravigliosa città, di cui, insieme con Riccardo Selvatico, con Filippo Grimani, con Giacinto Gallina e con Pompeo Molmenti, aveva sognato e promosso una rinascita spirituale, creando fra molte altre imprese minori e per lunghi anni reggendo con sagace e fortunato fervore la Mostra internazionale d'arte, divenuta a grado a grado, di due anni in due anni, l'istituzione più che veneziana e italiana, mondiale.

L'addio a Venezia

« L'ultima orazione di Antonio Fradeletto fu detta a Venezia per commemorare il suo amico e compagno di lettere e di studi, l'altro nostro indimenticabile collega, Pompeo Molmenti, e fu quasi un estremo accorato addio di amore e di speranza alla bellezza e alla gloria della meravigliosa città.

« L'animo nostro si volge a tutte queste care e onorande figure di scomparsi, con un affetto che il tempo non potrà intiepidire ».

ROCCO, Ministro della Giustizia, in nome del Governo si associa al commosso elogio fatto dal presidente dell'Assemblea in memoria dei senatori defunti, i quali ebbero un posto cospicuo nella scienza e nella politica e la cui memoria rimarrà perennemente viva nel popolo italiano.

Il PRESIDENTE dà lettura del verbale di deposito dell'atto matrimoniale di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. Annunzia che il Prefetto di Palazzo ha comunicato per ordine di S. M. il Re che entro il corrente mese la Casa Ducale delle Puglie sarà allietata da un fausto evento. Nel nome del Senato ha presentato a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie felicitazioni ed auguri. I Principi hanno risposto con cortesi parole di ringraziamento per il Senato.

La tutela della strada

Viene quindi preso in esame il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 2 dicembre 1928 contenente norme per la tutela della strada e per la circolazione. Dopo alcune raccomandazioni del senatore NUVOLONI per la soppressione dei passaggi a livello almeno nelle strade a grande traffico, per l'emanazione di norme per i conducenti di veicoli a trazione animale e per lo sviluppo alla viabilità minore parla il sen. GIAMPIETRO il quale fa alcune osservazioni intorno ai vari articoli del decreto in esame. Segue il sen. LONGHI il quale ritiene che si possa dividere la materia del presente disegno di legge in quattro parti: le strade, le macchine, i pedoni, la responsabilità. L'oratore si sofferma specialmente su quest'ultimo punto e, accennando alla disposizione che riguarda la responsabilità come solidale tra proprietario e conducente, afferma che la soluzione più pratica sarebbe quella dell'assicurazione obbligatoria. Crede inoltre che sarebbe bene legittimare il fermo dell'investitore almeno fino al momento della sua identificazione, dandosi spesso il caso di investitori che accompagnano la vittima fino al posto di medicazione e poi se ne vanno, senza che alcuno abbia pensato a prendere il loro nome. Si verrebbe forse così a creare una coscienza dell'autodenuncia, come si è creata una coscienza dell'obbligo del non abbandono.

Per ultimo parla il sen. VALENZANI il quale fa presente la necessità di attenuare alcune limitazioni introdotte col decreto in discussione, che intralciano la diffusione delle più potenti macchine agricole. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 18.

Trasferimento dei sottufficiali

negli alpini e nell'artiglieria

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra con circolare pubblicata sul numero odierno del *Giornale Militare* ha determinato di effettuare il trasferimento d'un certo numero di sergenti e sergenti maggiori di fanteria nella specialità e nelle armi di artiglieria e alpini.

I trasferimenti dei sottufficiali nella specialità alpini avranno luogo previo esperimento della durata di cinque mesi dal primo maggio al 30 settembre corrente anno, e il numero dei sottufficiali da ammettersi sarà di 100, ripartiti fra i nove reggimenti alpini. I trasferimenti in artiglieria, specialità da montagna e pesante, avranno luogo previa partecipazione a speciali corsi di abilitazione che si svolgeranno in numero di due presso la Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore e che avranno una durata di tre mesi, dal primo maggio al 31 luglio 1930, e vi parteciperanno 40 sergenti o sergenti maggiori per l'artiglieria da montagna e 50 per l'artiglieria pesante.

I sottufficiali che al termine degli esperimenti saranno dichiarati idonei al servizio alpino saranno trasferiti effettivi nei reggimenti alpini e di massima lasciati presso lo stesso reggimento ove hanno fatto l'esperimento, quelli che al termine dei corsi saranno dichiarati idonei al passaggio alla rispettiva specialità di artiglieria saranno prima destinati a un reggimento di artiglieria per compiervi tre mesi di esperimento e ultimato l'esperimento con esito favorevole saranno trasferiti effettivi nei reggimenti di artiglieria da montagna o pesante.

Il Duce inaugura a Roma

l'autotreno del grano

ROMA, 7

Stamane l'autotreno del grano, dopo essere stato trasportato nel Foro italico dove sosterà, come è noto, tre giorni prima di muovere per il suo viaggio di propaganda agraria attraverso le provincie del Mezzogiorno d'Italia e delle Isole, è stato solennemente inaugurato dal Capo del Governo cui si deve la magnifica iniziativa.

Le autovetture erano state allineate, occupandone tutta la lunghezza del Foro italico adornato all'intorno da alti pennoni recanti alternativamente drappi dai colori d'Italia e del Comune. Una folla di autorità, di personalità, di tecnici e di organizzatori agricoli si adunava presso l'autotreno in attesa dell'arrivo del Duce, mentre la truppa in Piazza Venezia e dall'altro lato in Piazza dell'Ara Coeli, arginava una massa imponente di cittadini.

Le autorità presenti

Erano fra le autorità presenti: i Presidenti del Senato on. Federzoni e della Camera on. Giuriati, i Ministri on. De Bono, on. Mosconi, on. Giuliano, on. Acerbo, on. Bottai, i Sottosegretari di Stato on. Giunta, on. Fani, on. Manaresi, on. Ricci, on. Marescalchi, on. Serpieri, on. Pennavaria, lo on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Starace, vice-Segretario del P. N. F., il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto gr. uff. Montuori, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, l'on. dr. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori con il vice presidente on. Fornaciari e il segretario generale dott. Carlo Pareschi, il sen. Marozzi, presidente del Consiglio superiore tecnico economico della Confederazione, lo on. prof. Angelini, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il comm. prof. Mario Ferraguti, segretario del Comitato permanente del grano, i sen. Agnelli, Strampelli e Poggi, il prof. Alessandro Brizi, segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, il principe Borghese, presidente della Commissione provinciale granaria, il prof. Festa Campanile, il prof. Tommaso e numerosi funzionari del Ministero per l'agricoltura.

Il Duce è arrivato in automobile alle 10 ossequiato da tutte le autorità e calorosamente acclamato dalla folla di popolo che si accalcava dietro i cordoni. Egli ha subito iniziato la sua visita ai singoli carri, visita minuziosa, accurata, durante la quale ha voluto rendersi conto di tutti i particolari dell'autotreno interessandosi vivamente all'esposizione che gli veniva fatta circa le singole mostre delle varie vetture.

Il Duce ha infine espresso il suo compiacimento per quanto era stato realizzato e quindi ha lasciato il Foro italico, mentre si rinnovavano al suo indirizzo le più vibranti manifestazioni.

Centomila visitatori

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale, la folla è stata ammessa a visitare l'autotreno. Una moltitudine di cittadini si è riversata sulla piazza sfilano davanti alle autovetture che sono state oggetto del suo interesse e della sua ammirazione. L'afflusso dei visitatori si è mantenuto intenso per tutta la mattinata e nel pomeriggio. Si calcola che i visitatori abbiano superato i centomila.

L'autotreno del grano è costituito da otto autovetture in collegamento l'una con l'altra e la cui struttura elegante ed originale insieme è la più rispondente agli scopi ai quali esse sono destinate. Una parete divisionaria seziona ogni vettura in due parti e ciascuna di queste è a sua volta suddivisa in tre parti, sul piano delle quali si allinea il materiale dimostrativo, accuratamente scelto per dare a questa forma di propaganda agricola la più efficace evidenza, mentre nei riquadri parietali sono esposti vivaci e ben intonate pitture che, illustrando in una serie di quadretti organicamente ordinati i vari procedimenti adoperati in agricoltura — quelli antiquati e quelli moderni, quelli manuali e quelli meccanici — dànno una suggestiva visione così del sano e fecondo lavoro dei campi, come dei benefici derivanti da un metodo razionale e scientifico di coltivazione.

Le vetture, i cui sfondi dipinti, l'inverniciatura turchina all'esterno, bianca all'interno, contribuiscono a conferire a tutto l'insieme una vivida e gaia nota di colore, appaiono aperte lateralmente. Solo una breve tettoia sporge da una parte e dall'altra della copertura superiore per offrire ancor meglio all'autotreno l'aspetto di una vera e propria mostra.

Le varie mostre

Tutte le attività che si svolgono nel campo dell'agricoltura sono rappresentate e ciascuna di esse trova la sua speciale illustrazione nell'uno e nell'altro dei carri che compongono l'autotreno. Si hanno così il carro della tecnica agraria nel quale, insieme ad una esposizione di numerose varietà di grani precoci, viene sintetizzata attraverso opportune mostre che varieranno da regione a regione, l'opera di benefica divulgazione agraria compiuta dalle Cattedre ambulanti; il carro della zootecnica che pone in rilievo i vantaggi di un'accurata alimentazione e di un razionale governo del bestiame; il carro della meccanica agraria in cui si prospetta tutto il ciclo dei più essenziali lavori agricoli per dimostrare i benefici della meccanica applicata all'agricoltura in confronto ai vecchi metodi di coltivazione; i due carri dei concimi fosfatici e azotati per rilevare l'elevato rendimento dei concimi concentrati; il carro dell'assistenza sociale che divulga i più moderni ritrovati onde prevenire gli infortuni agricoli e illustra l'opera degli istituti che hanno appunto lo scopo della prevenzione contro tali infortuni; il carro del Comitato permanente del grano che dà un'efficace visione dei provvedimenti fondamentali attuati dal Regime fascista a favore dell'agricoltura; il carro delle organizzazioni sindacali agricole nel quale è prospettata la molteplice attività che ciascuna di esse esplica nel proprio campo e in armonia con le altre.

Numerose scritte in ogni carro riportano detti di Mussolini incitanti gli agricoltori italiani alle battaglie feconde che assicurano alla Nazione la vittoria agraria. La poderosa colonna delle autovetture componenti l'autotreno è completata da altri sei carri accessori dei quali due sono adibiti ad auto officina, uno è destinato alla cinematografia, il quarto funziona da autogeneratore della luce elettrica e i due ultimi serviranno a trasportare i tecnici e lo altro personale che seguiranno lo autotreno nel suo viaggio attraverso le provincie meridionali d'Italia.

Le ferrovie del Mezzogiorno

Una lettera di Ciano

ROMA, 7

Viene pubblicata una lettera che il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha indirizzato all'Associazione per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e per il turismo. In essa il Ministro nota che il rafforzamento della linea Tirrena è in corso e sarà continuato in modo da garantire il rinnovamento del binario con rotaie F. S. nel minor tempo possibile. I ponti sono quasi tutti in via di sistemazione; l'elettrificazione di tale linea, finanziariamente di più facile attuazione che non il raddoppio, è stato posto allo studio.

Per la linea jonica Reggio-Metaponto il raddoppio non è ancora allo studio, perchè come per la Tirrena, devesi tener presente che le linee di maggiore importanza e di interesse internazionale, attendono ancora possibilità di bilancio che permettano di raddoppiarle, per quanto la necessità di tali lavori sia ben nota e l'utilità evidente e immediata. Il rafforzamento della linea jonica si sta invece di mano in mano compiendo. Il rinnovo dei ponti è stato già iniziato.

Il progetto di collegare la ferrovia circumvesuviana (Torre Annunziata) con Castellammare di Stabia è all'esame del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, esame che sarà condotto con la maggiore benevolenza nell'intento di trovar modo di conciliare le esigenze delle Ferrovie con le aspirazioni della penisola Sorrentina in materia di comunicazioni.

Le casse mutue professionali

per i dipendenti dell'industria

ROMA, 7

A completamento delle trattative fra la Confederazione nazionale fascista dell'industria e la Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria per la stipulazione dello statuto tipo per le casse mutue professionali interaziendali e interne di assistenza per malattie, è stato firmato dall'on. Fioretti e dal prof. Balella lo schema suaccennato.

Lo statuto tipo consta di 59 articoli e stabilisce che le Casse hanno lo scopo di corrispondere agli iscritti in caso di malattia una indennità giornaliera, alle donne anche in caso di parto, di prestare gratuitamente agli iscritti in caso di malattia l'assistenza medica chirurgica e farmaceutica e alle donne l'assistenza ostetrica o di maternità in caso di parto, e concorrere in casi speciali al ricovero in case di cura, di erogare a favore del coniuge iscritto o in mancanza di esso ai congiunti diretti a carico dell'Istituto stesso un sussidio all'atto della morte del medesimo.

La cassa provvede agli scopi suaccenati con i contributi degli iscritti e con quello dei datori di lavoro. Essi sono stabiliti in rapporto alla retribuzione giornaliera percepita dal lavoratore.

Il comandante della Guardia Palatina

si dimette dalla carica

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha accettato la domanda testè rivoltagli dal comm. Odoardo Tabanelli, di essere esonerato dalla carica di comandante della Guardia Palatina.

Valli da pesca e malaria

Non può che esser motivo di vivo compiacimento quanto, in pubbliche od ufficiali riunioni, è stato recentemente detto sulle possibili sistemazioni delle valli da pesca e da caccia, che, numerose si addentrano nei margini della terraferma dall'Isonzo al Po.

Oramai la vita si svolge con largo ritmo e con esatta comprensione delle cose; è perciò giusto che i particolari problemi vengano inquadrati nel problema più vasto di tutta la vita regionale e nazionale, considerando le singole soluzioni nei rapporti di reciprocanza, che, nel caso delle valli, necessariamente esistono con le finitime zone agricole, di antica o recente bonifica.

Non vi ha dubbio che è doloroso, ed oserei dire anche vergognoso, che un Paese come il nostro, bagnato da tre mari, debba importare annualmente circa un migliaio di tonnellate di pesce, proveniente dalle lontane regioni del nord Europa; ed ancor più appare illogico tutto ciò quando le conoscenze biologiche sulle abitudini delle specie nostrane, sulla selezione delle varietà più adatte ai nostri ambienti idrici, sulla possibilità di fecondazione artificiale nell'ambiente delle lagune interne, permetterebbero di valorizzare enormemente questo importantissimo ramo della nostra attività economica. Nulla perciò deve essere trascurato al fine di ottenere dalle nostre acque un rendimento per la pesca, che sia almeno adeguato ai bisogni del Paese, e non solo dalle lagune, ma anche dai fiumi, dove troppe volte ancora si riscontrano delle enormi morie di pesce, provocate dalla diretta immissione di rifiuti di fabbriche, che, in molti luoghi costituiscono un grave e permanente danno al patrimonio ittico, nonchè offesa alle ragioni più elementari della igiene.

Ma non possiamo neppur dimenticare l'enorme peso incombente sulle popolazioni agricole litoranee in causa della malaria. Intere popolazioni menomate nel loro benessere e nella efficienza lavorativa; obbligate a disperdere le scarse loro risorse per la costante necessità di cura di un male, che insidiosamente e di continuo rinnova i suoi attacchi; che per tali condizioni si trovano in uno stato di particolare apatia psichica, che le rende inidonee alle sane e feconde iniziative che nel campo economico ed industriale dovrebbero integrare il rendimento agricolo.

Si è riconosciuto dunque che le valli da pesca e da caccia, così come oggi si trovano, per la presenza di barene costantemente scoperte, di ampie zone di gronda impaludate, per le modalità di apporto delle acque dolci, mediante i così detti canali acquadori scoperti, per la frequente deficenza dei fondali nei chiari di valle, spesso effettivamente indolciti, hanno caratteristiche negative dal lato igienico e non adeguate a tutte le possibilità di sviluppo agricolo-industriale.

Occorre perciò eliminare i danni ed aumentare i profitti in modo razionale.

In questo senso appare prezioso il consenso dato a che la sistemazione delle valli venga considerata, dal punto di vista finanziario e giuridico, alla stessa stregua delle bonificazioni dei terreni; sembra indispensabile che il credito agrario soccorra il proprietario in quanto nelle zone bonificande di valle dovrà esercitare una funzione agricola; è opportuno che la stazione idrobiologica detti le norme di piscicultura locale, che potranno avvantaggiare il pubblico e privato interesse.

Sembra però doveroso a questo punto l'esporre qualche considerazione che valga a ben precisare quali possano essere, per quanto riguarda la difesa contro la malaria, le applicazioni pratiche dei principi finora enunciati.

Il considerare il problema delle valli da pesca e da caccia da un punto di vista generale è necessario in un primo tempo; ma diciamo subito che sarebbe un grave errore applicare indistintamente a tutte le valli un identico trattamento, mentre non vi ha dubio che le relative concessioni dovrebbero esser fatte studiandone la opportunità caso per caso. E' bensì vero che la maggior parte delle valli si prestano ad essere sistemate con la bonifica delle zone di gronda, con la mazzolatura delle barene insommergibili e conseguente utilizzazione agricola dei dossi sopraelevati; con escavi di canali profondi per allevamento e sverno del pesce; con drenaggi coperti al posto degli attuali fossi funganti da acquadori; ma è altrettanto vero che altre ve ne sono le quali per essere inserite nella terraferma, a distanza di venti o trenta chilometri dal mare; per mancanza o relativa o assoluta di apporto di acqua salsa, si trovano nelle condizioni di non poter perdere quelle caratteristiche palustri, che noi in special modo deprechiamo; e soprattutto questo argomento sembra abbia grande valore nel caso di specchi vallivi difficilmente risanabili e situati in grande vicinanza di importanti centri abitati. Sarebbe facile ma non sembra opportuna la esemplificazione.

E sarà bene chiarire le idee per tutto quanto riguarda la valutazione dei valori positivi e negativi. Ho sentito dire che l'anofelismo vallivo esaurirebbe i suoi dannosi effetti nelle valli stesse. Non è possibile fare in questa sede una discussione approfondita sull'argomento; ma basterà indicare un dato biologico ineccepibile, perchè ognuno possa rendersi conto come l'asserto debba essere accettato con somma discrezione.

E' ben noto che la femmina di anofele abbisogna di almeno un pasto di sangue per portare a maturazione le sue uova; il maschio si nutre di succhi vegetali e non conta nella trasmissione della malaria); perciò se nell'ambiente dove è nato, l'insetto non trovi la possibilità di nutrirsi nel modo descritto, e tutti sanno che nelle valli vivono solamente pochissime persone e non si trova bestiame, esso sfrutterà tutta la sua autonomia di volo per andare a cercare altrove lo uomo o l'animale da pungere, ed eventualmente si varrà anche dei mezzi di trasporto meccanico, lasciandosi trascinare dalle brezze o posandosi sui carri e barche di stramaglie; ogni mezzo è istintivamente usato al fine di conservazione della specie.

Ed allorchè la razionale sistemazione delle valli che sono sistemabili per il maggior rendimento agricolo, peschereccio ed igienico, sarà avvenuta, si dovrà chiarire fino a qual punto i vallicultori siano da considerarsi come industriali, e per quanto debbano esser ritenuti agricoltori. Questa distinzione ha grande valore, in quantochè nel secondo caso dovranno sopportare anche l'onere del chinimo, mentre come esercenti un'industria, a norma di legge hanno diritto a somministrare direttamente ai loro dipendenti il medicinale profilattico e curativo.

Nè sembra inutile ricordare come altre volte le ragioni della caccia, sopravanzino tutte le altre considerazioni, alterando la buona conduzione della valle. E' bensì vero che i proprietari traggono delle somme cospicue dall'affitto dei posteggi, ma ai fini delle economia nazionale l'apporto derivante dalla cacciagione abbattuta, sembra possa esser definito insignificante. La differenza passiva è volonterosamente colmata dalla appassionata ricerca dei seguaci di Nembrod. Sembra pertanto desiderabile che il reddito dei proprietari venga, per quanto sia possibile, aumentato, ma sopratutto mediante quelle attività agricole o industriali, che concidono con il beninteso interesse del Paese.

La presenza dell'anofele vettore attivo e necessario dell'infezione palustre, è dovunque constatabile nelle nostre regioni dalle Alpi al mare; ma tutti possono constatare come la funzione malarigena dell'insetto si riveli solamente nei luoghi dove il terreno conserva ed assume caratteristiche palustri; perciò la palude deve essere soppressa dovunque si trovi, anche nelle valli da pesca e da caccia, se veramente vorremo raggiungere quegli sviluppi demografici ed economici che sembrano indispensabili al nostro Paese.

Prof. Vittorio Valle

Lo sviluppo dell' Aeronautica

nella relazione dell'on. Fier alla Camera

ROMA, 7

La relazione dell'on. Fier sullo stato di previsione del Ministero dell'Aeronautica esordisce rilevando la relativa scarsità degli stanziamenti per l'Aeronautica, i quali non sono adeguati alle necessità di sviluppo della nostra aviazione. Tuttavia l'Aeronautica tutta, dalla sagace e intelligente cura del Capo all'amorosa obbedienza dell'ultimo gregario, saprà compiere nuovi sforzi, saprà supplire con una più fervida attività dei suoi dirigenti, dei suoi piloti, dei suoi amministratori alla esiguità dei mezzi materiali e finanziari; saprà mantenere alto il suo primato, richiamando ancora sui suoi sforzi e sui suoi risultati l'attenzione del mondo. La crociera del Mediterraneo, il volo fino a Odessa, la superba manifestazione compiuta in occasione delle feste per le nozze del Principe Umberto, sono fatti che non si dimenticano.

Il relatore fa quindi un dettagliato esame contabile del bilancio, analizzandone la struttura e pubblicando con le debite illustrazioni le tabelle relative ai vari gruppi di spese. Approva l'aumentato stanziamento per l'aeronautica civile. Attualmente la rete aerea italiana comprende 17 linee, con ben 11.388 chilometri di sviluppo, ed è in progressivo aumento e perfezionamento. Il relatore riepiloga quindi le cifre delle impostazioni per passare alla trattazione degli argomenti principali.

L'addestramento del personale

L'on. Fier si occupa innanzi tutto della preparazione e dell'addestramento del personale. Ha parole di viva lode per il funzionamento dell'Accademia aeronautica di Caserta. Accanto ai quattro corsi normali vi è il corso superiore frequentato da 36 capitani delle varie Armi, un corso per allievi ufficiali di complemento, nonchè due corsi di integrazione per sottufficiali aspiranti alla nomina di ufficiali. Sono in complesso, otto corsi, frequentati da 337 sceltissimi allievi. Il relatore loda l'ordinamento e il funzionamento delle scuole di specialità e delle scuole civili di pilotaggio, soffermandosi particolarmente su queste ultime, per rilevare che da esse sono usciti, nel corso del 1929, 536 allievi brevettati, e che si sono compiute 5.886.039 ore di volo, con una media oraria di km. 150.

Il relatore approva che il Ministro abbia disposto lo studio per l'unificazione dei tipi di apparecchi a motore per tutte le Scuole, in modo da rendere regolare il sistema d'istruzione.

Dopo essersi occupato dei corsi preliminari più specializzati per lo allenamento del personale in congedo, mediante squadriglie di turismo aereo, su cui converge l'attività dell'Aero Club, con lusinghiero successo e con larga partecipazione di piloti già iscritti alla riserva, l'on. Fier cita il brillante risultato della Scuola di volo a vela di Pavullo del Frignano, dalla quale sono usciti con regolare brevetto nello scorso anno 81 avanguardisti e due ufficiali della Milizia.

L'aero crociera del Mediterraneo orientale è di grande importanza tecnica; manifestazione eccezionale, che ha provato l'addestramento professionale e tecnico, la fattiva collaborazione materiale e morale del personale navigante e di quello a terra. Inoltre grandiose prove ha fornito l'Aeronautica sul territorio coloniale.

Il materiale

La relazione ricorda che non sono mancate le vittime, perchè tutte le vie di ogni conquista sono arrossate di sangue. Ma ogni vittoria segna e consacra un nuovo ardore. A tutti questi morti gloriosi che non hanno avuto la gioia di assistere ai risultati raggiunti dai loro fratelli, e che sono in parte frutto dell'opera loro, deve andare nel sacro nome della Patria il saluto commosso, la riconoscenza fervida, e infinita della Camera italiana.

Passando a trattare del materiale, l'on. Fier rileva che l'Italia dispone di tipi di velivoli non certo inferiori a quelli dell'estero, e che i suoi motori, mercè lo sforzo del Ministero dell'Aeronautica, nulla hanno da invidiare ai più celebrati del mondo. Bisognerebbe però che gli sforzi degli uffici e delle officine si concentrassero in un numero minore di velivoli sperimentali, e che le varie iniziative delle ditte costruttrici fossero più ferreamente inquadrate.

Nell'ultima parte della sua relazione, l'on. Fier riprende l'argomento della aviazione civile, informando che sulle reti italiane si è raggiunta nel 1929 una regolarità media del 97.97 per cento: cifra veramente eccezionale. Per il servizio aereo italiano sono occupati 59 apparecchi. Il fatto che essi siano in gran parte stranieri induce il relatore a formulare il voto che si crei un grande apparecchio italiano per le linee di navigazione aerea. L'on. Fier informa che nel 1929 hanno volato 25.034 passeggeri, di cui: 20.547 maschi e 4448 donne. Il relatore conclude esprimendo il voto che l'Aeronautica italiana possa consolidare il programma tracciato ed attuare nuovi e concreti risultati.

Nuovo record di velocità aerea

Il raid di Costes e Bellonte

PARIGI, 7

L'aviatore Prevost ha battuto ieri a Perpignano, sopra un idrovolante, il record mondiale di velocità con 2 mila chili di carico, su una distana di 500 chilometri in circuito chiuso. La distanza fu percorsa in 20 ore, 21 minuti e 27 secondi, ad una media oraria di chilometri 202 e 90 metri. L'apparecchio impiegato è del tipo destinato al servizio regolare con l'America del Sud; il motore è della forza di 650 cavalli. Il record apparteneva fino dal 1928 al tedesco Wagner, con una velocità di 180 chilometri orari.

Gli aviatori Costes e Bellonte hanno dichiarato di voler compiere il tentativo della traversata dell'Atlantico da Parigi a New York il 15 marzo p. v. Essi utilizzeranno l'apparecchio *Punto interrogativo* col quale compirono il noto raid in Asia. Gli aviatori hanno abbandonato l'idea di seguire l'itinerario delle isole Azzorre, ritenuto finora il più favorevole; essi punteranno subito verso l'ovest e seguiranno la rotta che verrà loro man mano segnalata a mezzo della radio dall'Ufficio nazionale di meteorologia, secondo le previsioni sulla situazione atmosferica.

Uno scontro in un tunnel

Un morto e sette feriti

LONDRA, 7

Uno scontro è avvenuto ieri a 30 chilometri da Carlyle, fra un treno viaggiatori e un treno merci: si hanno a lamentare un morto e sette feriti. L'incidente è avvenuto mentre i due convogli si trovavano sotto una galleria lunga circa 160 metri, fra Culgaith e Langwathby. Il treno merci procedeva sul binario a piccola velocità, quando il diretto è sopraggiunto investendolo. La macchina del treno viaggiatori dopo avere sfondato tre carri di coda si è rovesciata scoppiando: il macchinista è rimasto ucciso sul colpo. Per miracolo le altre vetture del treno non si sono rovesciate e solo qualche viaggiatore degli scompartimenti più avanzati ha riportato ferite.

Scene di panico si sono svolte quando la folla dei viaggiatori, aperti i finestrini, si è riversata nella galleria cercando di raggiungere di corsa l'uscita. Una donna che viaggiava con due bambini, aveva perduto nel trambusto uno dei due piccoli, e pazza dal dolore ha cominciato a vagare nella oscurità, chiedendo a grandi grida soccorso. Alla fine però il bimbo è stato ritrovato piangente in una nicchia della galleria, dove si era rifugiato.

Una dattilografa americana

precipita da un grande albergo

LONDRA, 7

La signora Pearl De Maret, dattilografa alla Conferenza navale di Londra, è precipitata ieri da una finestra di un grande albergo del West End, dove la delegazione degli Stati Uniti ha stabilito il suo quartiere generale.

La signora che è sposa a Washington, e che da un anno era madre di un bimbo, era soggetta ad acute crisi di malinconia. Ma poichè la disgraziata non ha lasciato alcuno scritto, si ritiene che la sua morte sia dovuta a un accidente e non a suicidio.

Ucciso dalla moglie e dal figlio

perchè impedisce loro di rubare

SERAJEVO, 7

Il maomettano Kahro Isakovic, del villaggio di Suhas, era uomo laborioso e onesto. Ma sua moglie Hatka aveva la mania di rubare tutto ciò che le capitava sotto le mani. I loro dieci figli divennero anch'essi ladruncoli e spesso furono puniti con qualche settimana o qualche mese di prigione.

L'Isakovic rimproverava moglie e figli, li picchiava persino, ma non riusciva a farli rinsavire. La Hatka prendeva sempre le difese dei giovani quando il padre li bastonava. I rapporti fra i due coniugi divennero così sempre più tesi. Un giorno la donna decise di sbarazzarsi dell'importuno. Insieme con il figlio maggiore Serif lo attese davanti alla casa e lo uccise a colpi di scure. Il cadavere fu portato poi dai due in una campagna. Trovato, i sospetti caddero subito sulla donna e sul Serif e i due furono arrestati. La Hatka finse di essere pazza. Accolta nelle sale d'osservazione, raccontò ai medici varie storielle. Narrava, ad esempio, che alle sue nozze c'erano state trentasei carrozze tirate da cavalli bianchi, che i suoi erano molto ricchi e che ella non aveva bisogno di rubare.

L'altro giorno ci fu il processo. La uxoricida fu condannata a tre anni di carcere e suo figlio a dieci. La donna si gettò ai piedi dei giudici e si mise a gridare come una forsennata che il Serif era innocente e che lei sola aveva ucciso il Kahro.

Pittoresca adunata di zingari

per l'elezione del Primate

VIENNA, 7

Da parecchie settimane numerose carovane di zingari provenienti dalla Boemia e dalla Baviera convergono verso la Boemia settentrionale ove per la fine di questo mese in una località non ancora fissata, avrà luogo l'elezione dello zingaro primato di tutte le provincie suddette.

Siccome le bande devono, secondo il loro costume, regalare all'eletto dei ricchi doni, durante il cammino hanno lasciato una scia di furti e di scassi che hanno messo in allarme la popolazione delle regioni attraversate ed hanno determinato l'intervento della polizia.

Le maggiori probabilità dell'elezione cadono su di un certo Daniele Ruzizkk famoso in tutta la Cecoslovacchia per aver riportato oltre 100 condanne.

La statua di Miss Pankhurst

inaugurata a Londra

LONDRA, 7

La statua di bronzo eretta presso il palazzo del Parlamento in memoria della signora Eveline Pankhurst è stata inaugurata ieri, dinanzi a centinaia di delegazioni femministe di tutto il mondo, con un discorso dell'ex Primo Ministro Baldwin.

Alla cerimonia assistevano i rappresentanti dei principali partiti politici della Gran Bretagna e una folla di oltre cinquemila persone, in gran parte donne.

Strangola e impicca la madre

per ereditare la sostanza

ZAGABRIA, 7

Nel paesello di San Lorenzo è stata trovata morta la possidente Vilcnik, di 60 anni. Ella era stata strangolata e poi impiccata per simulare il suicidio. Fu arrestato il figlio della donna, Francesco, il quale confessò di aver ucciso la madre per ereditare la sostanza. I gendarmi, con grandi sforzi poterono schivare il matricida dal furore della popolazione che voleva linciarlo.

Fa strage d' una famiglia

per rubare pochi soldi

OSJCH, 7

Un ignoto rapinatore penetrò ieri notte nella casa del possidente Ljutic, nel villaggio di Boravik, e a colpi di scure, lo ferì; quindi, con la stessa arma, ne uccise la moglie e la figlia. Compiuto il delitto, il bandito si impossessò del denaro del Ljutic, pochi dinari, chè il grosso era depositato alla Cassa di Risparmio. Il feroce assassino riuscì a fuggire.

1.200.000 disoccupati in Russia

MOSCA, 7

Dalle statistiche ufficiali si desume che il numero dei disoccupati al primo di febbraio scorso era di un milione e 200 mila e che la somma stanziata quest'anno quale sussidio per la disoccupazione è di 135 milioni di rubli.

Il "Francia,, danneggiato

da una tempesta nel Mediterraneo

PARIGI, 7

Il transatlantico *Francia*, che effettua attualmente una crociera mediterranea, si è trovato preso nella notte scorsa in una violentissima tempesta. Il bastimento, che doveva raggiungere Algeri, ha subito avarie ad una delle eliche ed ha dovuta in fretta raggiungere il porto di Tolone dove è stato messo in cantiere per le riparazioni necessarie.

L' aviatore Bruno rilasciato

ATENE, 7

Il pilota dell'idrovolante italiano Bruno, che era stato tratto in arresto in seguito al capovolgimento di una barca provocato nel l'ammaraggio del suo apparecchio, è stato rilasciato in seguito ai risultati dell'inchiesta svoltasi sull'accaduto.

I campionati della Milizia a Cortina

La 55ª Legione "Gemona,, vince

la gara di fondo di "sci,, a pattuglie

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Oggi si è svolta la gara di fondo a pattuglie per il campionato nazionale della Milizia. Le condizioni della neve erano sfavorevoli e ciò non ostante il faticoso percorso è stato affrontato con entusiasmo dai militi concorrenti.

La partenza delle squadre ha avuto luogo alle ore 7.30 da Cortina. Dopo un'ora e mezza di marcia regolare, in cui le pattuglie erano distanziate l'una dall'altra di cinque minuti, si sono svolte le esercitazioni di tiro con moschetto. Dall'inizio del tiro viene considerata principiata la gara e pertanto le pattuglie ben presto possono impegnarsi nell'ardua competizione.

Tutti i concorrenti lungo il faticosissimo percorso si sono comportati ottimamente, ed hanno ben meritato l'ammirazione del loro capo di Stato Maggiore S. E. Teruzzi. I tempi segnati sono di piena soddisfazione ed hanno sorpreso le previsioni degli sportivi. Le Camicie nere si sono rivelate ben preparate all'ardua prova.

Le classifiche

La classifica per la gara di fondo delle pattuglie è la seguente:

Categoria campione: 1. 13.o Gruppo Legioni di Udine; 55. Legione Alpina Friulana Gemona, caposquadra Vuerich Attilio, Camicie nere Vuerich Giuseppe, Petris Virgilio, Della Libera Antonio, Buzzi Elia; pattuglia che ha coperto il percorso di 40 chilometri in ore 2.49; 2. Primo Raggruppamento Milano, caposquadra Rossi, in ore 2.57; 3. Primo raggruppamento di Milano, caposquadra Lantelme in ore 3.28; 4. Primo raggruppamento di Milano, caposquadra Orlandi, in ore 3.33; 5. Terzo raggruppamento Roma, caposquadra Seghi, in ore 3.32; 6. Quindicesimo gruppo di Napoli, caposquadra Ramonno, in 3.48.

Categoria confinaria: 1. Pattuglia della Milizia forestale, caposquadra Vuerich Remigio, Brigadei Valentino, Chierroni Ulisse, Bertin Vittorio, Zanck Roberto, che ha coperto il percorso di chilometri 32 in ore 1.44; 2. Pattuglia del 13 Gruppo di Udine, in 1.49; 3. pattuglia dell'11 Gruppo di Bolzano in 2.1; 4. primo raggruppamento di Milano, secondo gruppo in 2.3; 5. primo raggruppamento di Milano; 6. primo raggruppamento di Milano secondo gruppo in 2.15; 7. primo raggruppamento di Milano in 2.18; 8. Milizia Ferroviaria in 2.23. Seguono altre quattro squadre.

Categoria allievi: 1. Pattuglia del raggruppamento di Milano, caposquadra Negri Lorenzo, in ore 0.33, con Donati Guerrino, Faustinelli Pierino, Faustinelli Giuseppe; Maculotti Giuseppe; 2. quarto raggruppamento di Napoli, caposquadra Cipriani in ore 0.33.28; 3. secondo raggruppamento Milano, caposquadra Valente Valentini in ore 0.33.39; 4. secondo raggruppamento Verona, caposquadra Corvi, in ore 0.38; 5. secondo raggruppamento Verona con Digaleo Pietro, in ore 0.39. Seguono altre squadre.

La giuria era composta dal Luogotenente generale Vernè, comandante del secondo raggruppamento di Verona, dal colonnello Tessitore, dal tenente colonnello Della Bianca, dal console Ballabio, dal console Biaggioni, dal console generale Ferretti, dal capitano Campari, dal centurione Scaroni. Tutti i concorrenti hanno effettuato l'intero percorso.

Le gare odierne

Al traguardo, che è stato trasportato da Campo Corona a Gillardon, erano ad attendere le squadre S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore, il Luogotenente generale Traditi, il sottocapo di Stato Maggiore, il Prefetto comm. Mombelli, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, il Segretario federale di Belluno e quello di Udine, il Luogotenente generale Carini comandante del primo raggruppamento, il console generale Tarabini ed altri ufficiali superiori della Milizia. Complessivamente hanno preso parte 27 pattuglie.

La giuria, in considerazione delle mutate condizioni meteorologiche e per ragioni di sicurezza, ha deciso che per le gare individuali per ufficiali e truppa che avranno luogo domani, la prova di tiro non sarà intercalata alla marcia. La prova di tiro per ufficiali sarà disputata alle ore 16 di domani; gli ufficiali dovranno quindi trovarsi all'Hotel Girardi alle ore 15.30 precise. La gara della truppa sarà eseguita il giorno 9, nella località e con le modalità che saranno ulteriormente indicate. Gli itinerari già stabiliti per le varie categorie restano immutati per quanto riguarda le categorie allievi e confinaria. La categoria campioni invece percorrerà lo stesso itinerario dei confinari fino alla località d'arrivo, donde proseguirà per i Laghi Ghedini, Rumerlo, Malga Federola, Pocol, traguardo. Le partenze avranno inizio domattina alle ore 7.30. Si avvertono i concorrenti che ove non siano presenti al traguardo all'ora stabilita, saranno considerati come ritirati. L'ordine di partenza sarà il seguente: Truppa allievi, confinaria, campioni; ufficiali allievi, confinaria, campioni.

La 'Sei giorni, newyorkese

Piemontesi cade e si ritira

NEW YORK, 7

Alla 92.a ora della Sei Giorni ciclistica internazionale, la posizione delle coppie di testa era la seguente: 1) Grimm-Lands, con 1407 miglia, 9 giri e 117 punti; 2) Belloni-Debaets con 1407 miglia, 8 giri e 186 p.; 3) MacNamara-Winter, con 1407 miglia, 8 giri, 121 punti; 4) Letourneur-Broccardo, con 1407 miglia, 8 giri, 90 punti.

In seguito ad una caduta, Domenico Piemontesi è stato costretto a ritirarsi dalla gara. Al suo compagno Eddie Raffo è stato concesso il termine di quattro ore per la formazione di una coppia con un altro ciclista, ma si ritiene che dovrà finire per abbandonare la gara poichè per avere un compagno bisognerebbe che si ritirasse per qualche ragione un altro concorrente.

Un nuovo importante arresto

pel furto dei due milioni a Roma

ROMA, 7

La polizia romana dopo l'abilissima truffa compiuta lo scorso mercoledì nell'oreficeria di Ettore Menichini, in via Principe Amedeo, ha svolto rapidamente le prime indagini alla ricerca degli audaci individui che, travestiti l'uno da capitano e l'altro da maresciallo dei carabinieri erano riusciti ad ingannare il gioielliere.

Nella notte stessa si procedeva al fermo di tale Roberto Pallottino, ma, come vi informammo, fu messo in libertà. Posto a confronto col personale addetto alla sartoria dell'Unione Militare, coloro che esaminarono il Pallottino dichiararono che egli presentava qualche rassomiglianza con l'individuo che, giunto qualche giorno prima e spacciandosi per il capitano Gualdi, aveva ordinato la divisa di capitano dei carabinieri. Mostrato al Menichini, questi invece escluse che potesse essere il truffatore. Il Pallottino, che aveva indicato esattamente i luoghi nei quali era stato la mattina precedente e fatto i nomi delle persone che aveva avvicinato, ha potuto inoltre dimostrare il suo alibi.

La Questura, proseguendo le investigazioni, ha operato un nuovo e importante arresto. Sembra che si tratti proprio del sedicente capitano. L'arresto è stato operato a sera tarda. Si tratta di un uomo alto, magro, calvo, leggermente biondo, dall'aria distinta, sui 35 anni. Una perquisizione in casa sua ha portato alla scoperta di una divisa di capitano dei carabinieri completa. Egli si è giustificato dicendo che gliela aveva lasciata in custodia un suo conoscente col quale si era incontrato in una trattoria e che era partito. La divisa è proprio quella acquistata di recente all'Unione Militare. La favola dell'amico che l'aveva lasciata in custodia naturalmente non è stata creduta. I funzionari hanno fatto indossare la divisa all'arrestato: gli stava a pennello. Un confronto con gli agenti di Regina Coeli è stato positivo. Ancora, mentre telefonia mo, non è stato possibile un confronto col Menichini.

Le indagini volgono quindi verso la fase conclusiva. Si spera che entro oggi tutta la vicenda sarà messa in chiaro con l'arresto di tutti i responsabili ed il sequestro della refurtiva.

Gli ultimi accertamenti hanno assodato che i due non sono stati i soli a consumare la truffa. Essa è stata preparata da più persone con una maestria non comune, che ha dello sbalorditivo. L'impresa ha avuto un finanziatore, che ha messo fuori i fondi per l'acquisto delle divise e per le spese che gli esecutori materiali del reato dovevano sostenere per la loro fuga e per l'occultamento della refurtiva. Tutto ciò è emerso chiaramente dalle ultime risultanze. I truffatori hanno preso una via, ed i gioielli un'altra. Però la polizia corre su tutte e due le strade.

E' stato rintracciato lo chauffeur che trasportò la comitiva a Regina Coeli. Egli è ignaro di tutto ed ha raccontato che era stato preso in via Principe Umberto dal sedicente maresciallo. Si era recato a Palazzo di Giustizia, a Regina Coeli e poi aveva accompagnato i due verso Trastevere. In piazza Sonnino i due erano scesi prendendo il prezioso involto ed erano stati fermati da altre due persone con le quali si erano allontanati con un'altra macchina verso il Lungotevere.

Le indagini sulla fornitura delle divise hanno portato alla precisazione di quest'altro affare particolare. Le divise furono acquistate all'Unione Militare, ove si erano recati in tre, ma ne erano state acquistate soltanto due. Le divise, complete anche nei mantelli, sono state pagate fino all'ultimo soldo. Esse costarono, compresi sciabola, berretto e gambali, circa 3500 lire.

Durante la nottata sono stati eseguiti altri fermi, parte dei quali mantenuti ed altri no. Fra i vari individui fermati c'è un certo Camilli Ottorino, a carico del quale gravano dei sospetti; non sappiamo ancora se essi risulteranno esatti, oppure se egli è innocente del furto di gioielli.

Il Bilancio del Banco di Roma

Si è oggi riunito il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma per deliberare circa i risultati del bilancio dell'esercizio 1929.

Il Consiglio ha approvato il bilancio stesso ed il conto Profitti e Perdite che salda con un utile netto di lire 18.722.445,62 contro L. 18.683.802,25 dell'esercizio precedente.

Il Consiglio quindi ha deciso di proporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 31 marzo corrente, la ripartizione di un dividendo del 6 % come lo scorso esercizio e l'assegnazione di 5 milioni alle riserve che raggiungeranno così i 55 milioni globali di fronte ai 200 milioni di capitale sociale.

ROMA, 4 Marzo 1930. VIII.

Soc. An. Lido di Sottomarina

Sede di CHIOGGIA

Convocazione di Assemblea

Ordinaria e straordinaria

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria pel giorno 30 marzo 1930 in Chioggia nella Sede della Banca Popolare Coop. alle ore 13 in prima convocazione ed alle ore 14 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

IN ASSEMBLEA ORDINARIA

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1929 e deliberazioni relative.
4. - Nomina d'un Amministratore, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento agli effettivi per l'esercizio 1929.

IN ASSEMBLEA STRAORDIN

1. - Limitazione del capitale sociale a L. 530.400.— e correlativa limitazione del valore nominale delle azioni da L. 1000.— a 600.—.
2. - Modifica del taglio dell'azione, mediante sostituzione di 3 azioni da L. 200.— ad una azione da L. 600.—.
3. - Aggiunte e modicazioni allo Statuto Sociale.
4. - Conferimento di poteri per l'esecuzione delle deliberazioni di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, a termini dell'Art. 15 dello Statuto, depositare i titoli provvisori, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Banca Popolare Cooperativa che rilascerà il relativo biglietto di ammissione.

Il Presidente

Cav. ENNIO BOLOGNESI

Chioggia 6 Marzo 1930.

La Soc. Edificatrice di case per operai

IN VENEZIA

è convocata in Assemblea Generale ordinaria il giorno 16 marzo alle ore 14, in una Sala di questo Municipio, gentilmente concessa.

Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 23 Marzo seguente alla stessa ora e nello stesso luogo, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'ultima seduta.
2. Relazione economica dell'Esercizio 1929.
3. Esame del Bilancio 1929 e lettura della relazione dei revisori
4. Nomina di quattro Consiglieri scaduti di carica per anzianità.
5. Nomina di un Revisore scaduto di carica per anzianità.

Il Presidente **Giacomo Levi**

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Scoperta del "paradiso terrestre„

I cannibali sono dei mattacchioni numero uno - 'Whisky, e la saggezza della vita - Il millesimo elixir per campar cent'anni

LONDRA, marzo

Frank Hayter, membro della Società zoologica di Londra, si dichiara cacciatore professionista. E' un titolo che gli compete.

Innanzi tutto, è lui che rifornisce di «merce» la maggior parte dei giardini zoologici del mondo. E, poi, conta veramente al suo attivo una quantità di partite di caccia. E di caccia grossa, naturalmente.

Frank Hayter è fatto così: si trova più a suo agio nella giungla che in un salotto.

Innamorato dell'ignoto, convintissimo che nell'Abissinia dovesse trovarsi la chiave del mistero della Genesi e della creazione, ha voluto testè girare in lungo e in largo quel tenebroso paese.

Avversario di Darwin

Frank Hayter nega energicamente la teoria di Darwin. «L'uomo discende dalla scimmia?! Ma Darwin è matto. Io — dichiara Frank Hayter — ho vissuto parecchi anni fra le scimmie e i babbuini; li ho studiati vivi e, come si dice, allo stato di natura; ebbene, nemmeno per un istante m'è venuta l'idea che l'uomo potesse discendere dalla scimmia. Non me l'han fatta venire neanche gl'indigeni più primitivi dell'Abissinia».

Possiamo essere del suo parere. Perchè Hayter è un cacciatore di scimmie coi fiocchi. Grazie a lui, il giardino zoologico di Londra s'è potuto ora arricchire d'uno splendido «stock» di quadrumani.

Figlio d'un proprietario terriero inglese, educato nel collegio di Hereford, Hayter era destinato da suo padre a fare l'uomo politico. Ma egli a uno stallo nella Camera dei Comuni preferì le insidie della giungla. La giungla, del resto, era stato il suo gran sogno d'adolescente. Glie l'avevan fatta amare i libri di avventure, ch'egli divorava come «Bonbons». Il caso volle che, alcuni anni fa, la Società Zoologica di Londra stesse cercando un giovanotto in gamba che volesse recarsi nell'Africa occidentale alla ricerca di alcuni esemplari d'animali. Senza pensarci troppo su, Frank Hayter si presentò alla presidenza della Società e, poco dopo, eccolo veleggiare verso l'Africa.

Da quel giorno ha vissuto quasi sempre nel continente nero. N'è partito or è qualche mese per venire qui a Londra a trovare un editore che gli stampasse il suo libro d'avventure africane.

Il paradiso perduto

Il libro uscirà quanto prima e farà la delizia di tutti gli amanti di racconti drammatici. E' pieno d'avventure strane vissute da Hayter fra le belve, i rettili e gl'insetti. Ma la parte che solleverà maggior chiasso è quella dove l'autore riferisce la sua scoperta dell'Eden, cioè del paradiso terrestre — che, secondo lui, si trovava nell'Abissinia — concludendo con queste testuali parole: «I piani topografici, le fotografie e le carte permetteranno al lettore di ricostituire il paradiso perduto da nostro padre Adamo».

Un uomo di fegato Hayter. La sua temerità gli ha meritato fra gli abissini l'onorifico titolo di «Abba Kwita» che significa «Colui che fa tutto». Ma una volta certe piante velenose stavano addirittura per far la pelle a lui se alcuni indigeni non l'avessero richiamato in vita con dei contravveleni che soltanto essi conoscono.

Vent'otto anni e volto abbronzato, Hayter rassomiglia a un arabo. Egli parla correntemente l'arabo e, come gli arabi, è un fervente credente nel fato o destino che chiamar si voglia. «Quel ch'è scritto succede — egli vi dice. — Appena un animale feroce fa vedere che ha paura è bell'è spacciato. Per conto mio, io non temo nessuna belva e nessun rettile. Perchè tutto è scritto...».

Se, entusiasmati dalla lettura del libro di Hayter, qualcuno dei miei 25 lettori volesse anche lui correre la grande avventura, faccia tesoro dell'aureo consiglio di A. Unsworth, esploratore africano non meno celebre di Hayter.

Com'è noto, il cannibalismo non è del tutto scomparso dal mondo. Anche oggi ci s'imbatte in cannibali, girando per esempio, l'Africa. E antropofagi si trovano in Australia e in quelle isole del Pacifico dove il Cristianesimo non è ancora abbastanza diffuso.

Far ridere i cannibali

— Ebbene — dice A. Unsworth — se vi trovate davanti a dei cannibali e in genere a dei selvaggi che facciano collezione di teste umane, affrettatevi a metterli di buon umore, a farli sbellicare dalle risa, se vi preme di conservar la testa sul busto e di restare amici di quella gente. Ma, per far ridere i cannibali, ci vuole — mettetevelo bene in mente — della «plaisanterie», e specialmente della cattiva «plaisanterie», ossia degli scherzi o tiri tali che li faccian ridere all'istante e che li faccian ridere di gusto, naturalmente prima che venga loro in mente di piantarvi una zagaglia in petto.

— Uno dei miei primi incontri con i cacciatori di teste — ha raccontato Unsworth — fu nelle Indie olandesi. La nostra nave aveva gettato l'àncora in una baia meravigliosa, ma ecco che improvvisamente, prima che ce ne rendessimo conto, ci vedemmo circondati da piroghe piene zeppe di selvaggi nudi. «Nervi a posto, amici!», ci disse il capitano che conosceva i luoghi e i cannibali. «Lasciateli fare quel che vogliono; che prendano pure ciò che loro più piace; e dimostratevi di essere loro amici. Del resto, a voler loro proibire di toccare qualche cosa, si corre di certo rischio d'aver bucata la pancia e peggio ancora».

In due secondi la nave formicolò d'indigeni, tutti cannibali e cacciatori di teste. I quali s'interessavano enormemente al piroscafo, mentre noi con i gesti cercavamo dimostrar loro la nostra simpatia. Ma c'era del fosco in aria, e non fu che quando i cannibali discesero nelle cabine che la nuvolaglia si rischiarò un po'. Il capitano ed io tentavamo d'entrare in conversazione con un pezzo di giovanottone che stava esaminando alcuni oggetti che gli avevamo dati. Ma ci parve che non l'interessassero troppo. Un'altra cosa, invece, richiamava maggiormente la sua attenzione: una lima spezzata ch'era a terra e un tubo da cui usciva del vapore: tubo che si trovava proprio al disopra della lima. A un tratto, il nostro uomo s'accosciò a terra, vicino alla lima, e con la coda dell'occhio io vidi che stendeva la mano verso il pezzo di lima. Ma, prima che riuscisse ad afferrarlo, eccolo posare l'altra mano sul tubo del vapore. Dette in un salto tale (sfido, il tubo doveva essere scottante assai!) e lanciò un così formidabile grido che io lo ricordo ancora. Ma ciò non fu che l'inizio d'un pandemonio di gioia. Io non ne ho visto più l'eguale. Alcuni indigeni vollero distendersi sul ponte e i marinai l'impiastricciarono di venerci di vario colore. Per farvela breve, furono così contenti di questa decorazione che dimenticarono di saccheggiare la nave e di tagliarci le teste.

Un milionario spiritoso

Vive a Londra un multimilionario che fabbrica due qualità di spirito: quello del «whisky» e quello degli aforismi. Egli passa per uno degli uomini più spiritosi dell'Inghilterra, indipendentemente dalla sua professione di produttore d'alcool.

In un suo recente discorso durato meno d'un quarto d'ora, lord Dewar (questo il nome del multimilionario) ha pronunciato un numero d'epigrammi maggiore di quello che di solito un uomo normale riesca a fabbricare in un anno. Eccone alcuni:

— La vita è una strada nella quale si marcia in una direzione sola. Attenti a non tornare indietro!

— Il mezzo più sicuro per essere felici è di essere talmente occupati da non aver tempo d'essere infelici.

— Bisogna vivere in modo che soltanto l'impresario delle pompe funebri abbia ragione di rallegrarsi della nostra morte.

— Abilità senza entusiasmo è come un fucile senza proiettile.

— I paesi più civilizzati sono oggi quelli che fabbricano i gas più velenosi e micidiali, ma che mandano all'estero dei missionari per convertire i popoli non cristiani.

— L'uomo è nato per soffrire, ma quando è troppo vecchio per potersi ancora innamorare, gli capita pure la gotta.

— Lo sport dà al cervello una vacanza, cioè gl'impedisce di rimuginare i ponderosi problemi della vita e delle sue perplessità.

Un elixir di lunga vita

Lord Dewar ha poi parlato della importanza che hanno le lettere di presentazione o di raccomandazione che chiamar si vogliano, e ha narrato la sua esperienza personale in proposito:

«Quando 40 anni fa giunsi a Londra dal mio paesello, ero armato di due lettere di raccomandazione. Ma allorchè mi recai a presentare la prima, feci la dolorosa scoperta che il destinatario era morto. Quanto a quello della seconda, era fallito. Tutte le mie risorse d'aiuto eran dunque andate distrutte in una sola mattinata. Ma forse questo mi servì ad aiutarmi da solo».

Eccovi l'ultimo elisir di lunga vita:

«Bere ogni mattina un terzo litro d'acqua dove abbiate disciolti 80 centigrammi di canfora. Con quello che resta in fondo al bicchiere farsi un massaggio alla fronte.»

Non ridete! Si tratta d'un elisir efficace quanto mai. L'assicura la signora Mary Milward che, grazie a esso, ha raggiunto l'invidiabile età di 104 anni. La signora, ancora qualche settimana fa, era vegeta e vispa.

Alberto Cocchi

Cento unità inglesi

alle manovre nel Mediterraneo

LONDRA, 7

A mezzanotte di domenica, più di cento unità della flotta britannica, inizieranno le grandi manovre annuali nel Mediterraneo. I due partiti avranno come base lo Stretto di Gibilterra e l'isola di Malta, e saranno comandati rispettivamente dall'ammiraglio Sir Frederic Field, recentemente nominato capo di S. M. della Marina britannica e dal vice ammiraglio Sir E. Chatfield, comandante la squadra dell'Atlantico.

Le unità che fanno parte del partito rosso adunate attualmente a Malta lascieranno l'isola sabato notte in pieno assetto di guerra. Quelle del partito azzuro invece lascieranno la baia di Pollenza (isola Maiorca) il giorno seguente, muovendo incontro all'avversario. Lo scontro dei due partiti si prevede avrà luogo nella giornata di lunedì. La manovra avrà fine il giorno 17 e sarà seguita da una grande rivista.

Una setta di esorcizzatori

per guarire le malattie incurabili

VIENNA, 7

A Kleinpest, fiorente Comune nelle vicinanze della capitale ungherese, è stata scoperta l'esistenza di una setta religiosa presieduta da certo Desiderio Raroha, il quale si vanta di guarire tutte le malattie con gli esorcismi. Centinaia di persone hanno aderito alla comunità degli esorcizzatori, sottoponendosi ai riti prescritti dal Raroha, che veniva chiamato successore di Gesù Cristo ed esercitava un grande ascendente specie sulle donne.

Da lungo tempo l'autorità aveva avuto sentore della cosa, ma solo negli scorsi giorni ha potuto intervenire in base a una denuncia anonima. Le indagini hanno condotto all'accertamento di particolari che sarebbero incredibili se non risultassero dai verbali dei sopraluoghi eseguiti dai funzionari. In una casa del paese si riunivano gli iniziati d'ambo i sessi, gente per la maggior parte affetta da mali incurabili, che si toglievano i vestiti e si somministravano a vicenda colpi di scudiscio, con la certezza che in tal modo il diavolo, causa della loro malattia, sarebbe uscito dal corpo. Una delle vittime degli esorcizzatori di Kleinpest è l'impiegato privato Leopoldo Steiner, che ha preso tanto sul serio gli insegnamenti del Raroha, da perdere l'uso della ragione. Pochi giorni fa il disgraziato, colpito da mania religiosa, ha dovuto essere ricoverato al manicomio. Egli pure si crede profeta e grida di avere ricevuto da Dio la missione di liberare i peccatori dalla presenza del diavolo.

Sembra che nella casa del Raroha avvenissero, durante la notte, orgie indescrivibili. I vicini nutrivano sospetti, ma non avevano coraggio di avvertire le autorità perchè spaventati dalle continue minacce dell'«apostolo». Di quando in quando costui partiva per la provincia e tornava con forti somme di denaro di cui si ignora la provenienza e delle quali si serviva, tra l'altro, per la pubblicazione di un giornale intitolato «La fede apostolica».

Quando gli agenti fecero irruzione nella casa trovarono radunate in una camera 40 persone che urlavano con quanto fiato avevano in corpo: era una preghiera speciale scritta dal Raroha. Tratto in arresto quest'ultimo si difende affermando che i fedeli accorrono a lui volontariamente, per ragioni di salute, non spendono un soldo per le sue cure, e molti di essi sono guariti, con gli esorcismi, da malattie dichiarate incurabili. Certo è che gli adepti, fra i quali si trovano anche persone appartenenti a classi colte, adorano il Raroha, lo chiamano fratello e giurano che egli possiede facoltà sovrumane. Per il momento il nuovo profeta è stato trattenuto in gattabuia.

Bordeaux sotto la minaccia delle piene

Cento milioni stanziati per le regioni colpite

PARIGI, 7

L'inondazione nelle fertili regioni meridionali della Francia continua ad estendersi in alcuni punti, annientando anche quei pochi casolari che pareva dovessero salvarsi dall'immane disastro. Di ora in ora, secondo le segnalazioni che giungono dai luoghi della rovina e della morte, la spinta delle acque cresce con violenza angosciosa.

Nella serata di ieri la piena della Garonne, che ha sommerso Montauban e Moissac, ha raggiunto i quartieri bassi di Bordeaux, dopo aver inondato completamente i villaggi di Beautiron e di Lisle Saint Georges, dove gli abitanti, nonostante l'allarme già dato, si erano ostinati a non abbandonare le loro case, rifugiandosi, come si sa, sui tetti. Nella serata, essendo peggiorata notevolmente la situazione in quelle due località e nel timore di un disastro, la Prefettura della Gironda mandava prontamente in loro soccorso due battelli assai potenti per poter rimontare la corrente. Casi simili sono stati segnalati nel corso del pomeriggio di ieri in altre località i cui abitanti non si erano reso conto del pericolo incombente.

Perchè vi furono tante vittime

L'entità del numero dei morti che sinora si è registrato è dovuta, in gran parte, all'incredulità con la quale la popolazione della regione ha accolto l'allarme dato dalle autorità, dopo che il disastro aveva colpito inizialmente in modo fulmineo e imprevedibile una parte della regione allagata. Era difficile infatti convincere dell'imminenza del tremendo sinistro contadini che in queste ultime settimane avevano veduto solo temporali di breve durata. Essi ignoravano che la pioggia era continuata a cadere torrenziale altrove mettendo in piena i bacini del Tarn e dell'Agout, e non sospettavano neppure che il sole, di cui godevano il precoce calore, contribuiva ad aumentare il livello delle acque sciogliendo rapidamente la neve dei monti. Gli abitanti dei dipartimenti allagati si sono affidati pur troppo alla loro esperienza e questa insegna che le piene in quelle terre si producono ordinariamente nei mesi di aprile e maggio.

A Bordeaux, come è già stato detto, una folla enorme e attonita assiste con ansia sulle rive della Garonna allo scorrere gonfio del fiume. L'acqua, arrossata dal limo, trasporta nella sua violenza vorticosa tronchi d'albero, imposte di finestre, massarizie, carogne di animali. In città regna grande inquietudine. Nei sobborghi la piena è già alta e l'acqua ha investito le abitazioni sino all'altezza del primo piano.

Un laborioso salvataggio

I treni che congiungono Bordeaux a Cadillac non possono più avanzare oltre Escouac essendo la ferrovia sommersa in più punti. Fra Langon e Villa Nuova di Ornon più di cinquecento case sono inondate. Anche Barsac, famosa per le sue cantine di vino Bordeaux, ha più di cinquecento abitazioni invase dalle acque limacciose. Nella vicina Preynac alcuni edifici sono già crollati.

La popolazione di Montauban, uno dei centri più duramente colpiti, è ancora senza acqua, senza gas ed elettricità. Da Valence si implora disperatamente il rifornimento di viveri.

Si annunzia stamane che il ponte di Saint Vieux Gobert, sul quale correva la strada ferrata per Agen, è stato divelto dalla piena. Il pastore protestante di Montauban, la cui casa era già minacciata dalla piena, era stato raccolto ieri insieme con sua figlia da una barca di soccorso. Ma a un certo momento, non potendo l'imbarcazione più avanzare per la violenza dei gorghi, i due salvati dovettero rifugiarsi in una casa in prossimità della chiesa. Praticando fori nei tetti di alcune case poterono dopo disperati ed estenuanti sforzi, essere soccorsi da una squadra sopravvenuta con una seconda barca.

Abnegazione di umili

Notizie qui giunte all'ultima ora informano che ad Agen, dove sino a ieri sera la situazione appariva grave, le acque si vanno ritirando lentamente, permettendo agli abitanti di ritornare alle loro dimore, quando queste non sono devastate. Lo spettacolo dei danni compiuti dalla piena è però desolante. Tra i numerosi atti di coraggio sinora segnalati e degni di rilievo, sono anche quelli compiuti da Denis Ginestet, impiegato al dazio, e da certo Moreu, conducente di automobile, che hanno salvato due donne mentre si trovavano su una passerella in circostanze particolarmente pericolose. Ieri i portalettere hanno potuto distribuire la corrispondenza che si era accumulata negli scorsi giorni. E' impossibile prevedere quando si potranno ripristinare i servizi telegrafici e telefonici.

Presso Sainte Blinive de Biar sono stati ripescati il cadavere di una donna attempata, che non è stato possibile identificare, quello della signora Lafarges, di settantacinque anni e quelli di due altri cittadini certi Royer e Lacoste.

Il cardinale arcivescovo di Parigi, mons. Verdier, ha lanciato un appello a tutti i fedeli della Francia perchè contribuiscano a sollevare le disgraziate vittime della inondazione. Una questua speciale sarà fatta domenica prossima in tutte le chiese della diocesi.

La Camera ha approvato lo stanziamento di cento milioni di franchi a beneficio dei danneggiati delle inondazioni.

Venticinquemila lire del Duce

per gli italiani danneggiati

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha elargito 25 mila lire a favore degli italiani danneggiati dalle inondazioni in Francia.

Concorso per le tesi di laurea

che trattino di statistica

ROMA, 7

Si è riunita nei locali dell'Istituto Centrale di Statistica sotto la presidenza del prof. Corrado Gini la Commissione che conferisce i premi offerti dall'Istituto stesso alle migliori tesi di laurea che trattano argomenti statistici presentate durante l'anno accademico 1928-29 nelle Università ed Istituti superiori del Regno.

La Commissione, composta dei professori Gini, Benini, Bacchi, Niceforo, Savorgnan, dopo di aver scartato delle ventuna tesi presentate al concorso quelle insufficienti, ha deciso di esaminare ancora in modo specifico le tesi che potranno aspirare ai premi che vanno dalle mille alle diecimila lire e che potranno servire come titolo da prendere in esame per la scelta che per via di concorso sarà fatta tra breve di nuovi funzionari specializzati in statistica da assumersi nell'Istituto Centrale.

L'Istituto Centrale di Statistica accogliendo i voti fatti della Commissione ha frattanto deciso di bandire anche per l'anno 1929-30 un concorso per le migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico. I premi saranno i seguenti: Un premio da L. 10 mila, due premi da 5 mila ciascuno, tre premi da L. 1000 ciascuno.

Il concorso per il cartello

della II. Mostra del giocattolo

ROMA, 7

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie bandisce un concorso fra artisti italiani con unico premio di L. 4000 per il cartello da richiamo della seconda mostra del giocattolo italiano che si terrà a Milano dal 24 maggio al 4 giugno p. v. ad iniziativa dell'Ente stesso e delle Federazioni dell'Artigianato delle industrie varie e dei commerci vari.

I disegni presentati al concorso dovranno pervenire alla sede della Segreteria Lombarda dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie varie e dei commerci vari in Milano entro il 10 aprile 1930 - VIII.

Preziosa opera di abbellimento

della Basilica di Monte Berico

VICENZA, 7

Oggi con solenni funzioni è stata commemorata a Monte Berico la data anniversaria della prima apparizione della Madonna alla pia vecchierella Vincenza Pasini (7 marzo 1426). La folla dei fedeli che si è raccolta nel tempio per le cerimonie religiose ha avuto modo di ammirare il nuovo altare monumentale della Vergine, ultimato nello scorso mese. Quella di oggi, per quanto non ufficialmente, è stata un po' la giornata inaugurale della magnifica opera, dovuta al progetto e alla direzione artistica dell'architetto comm. Forlatti e costata alcune centinaia di migliaia di lire, accumulate con offerte delle autorità (fra cui il Papa, il Re e il Capo del Governo) e del popolo.

L'opera realizza una proposta formulata ancora nel 1923, quando prese consistenza l'idea di innalzare la volta e crociera della primitiva chiesetta gotica per sollevare anche la nicchia in cui si trova la quattrocentesca statua della Madonna, che nel 1900 fu incoronata dalle mani venerate del Card. Sarto, Patriarca di Venezia.

Sempre su disegno del comm. Forlatti la nicchia dalle classiche linee che è adorna alla base, nelle lesene e nel timpano di pregevoli sculture, è stata infatti elevata a conveniente altezza sicchè ora la immagine miracolosa della Vergine domina davvero regalmente il tempio. Nel basamento il cav. Giuseppe Zanetti ha scolpito in marmo di Gandoglia due angeli sorreggenti un medaglione in cui è raffigurata la scena dell'apparizione della Vergine. Ai lati lo stesso Zanetti, che sui piedritti dell'arco principale del presbiterio ha scolpito egregiamente altri due angeli pure in marmo, ha vigorosamente riprodotto a mezzo rilievo due fatti storici dell'ultima guerra che dimostrano la costante fede del popolo vicentino nella sua celeste patrona. La parete su cui spicca la nicchia è tutto uno splendore di marmi vari e preziosi, in parte donati dal Comune di Vicenza: greco antico, porfido, marmo africano, giallo di Siena, paonazzetto di Carrara, rosso broccato di Verona ecc.

La mensa dell'altare è stata staccata dal fondo e isolata; è tutta in marmo di Carrara con balaustri, specchiature, cornici di altri marmi e splendide dorature di marmi pregevoli è rivestita anche la parete esterna dell'arco principale, il cui intradosso è adorno di riquadri in cui, alternati con rosoni, figurano i sette santi fondatori dell'ordine dei Servi di Maria. Il soffitto che congiunge la chiesetta gotica alla basilica del Borella è tutto a cassettoni e a rosoni dorati sul modello di quello eseguito a Venezia, nel quattrocento da intagliatori vicentini, nella Scuola della Carità. Quest'opera è dovuta ad artisti veneziani: e veneziano è il pittore Antonio Narduo che ha decorato la volta sopra l'altare affrescando eleganti motivi floreali. Nel campo scultoreo non va dimenticato anche Giovanni Armano che ha lavorato le lesene della nicchia. Nei lavori di questo monumentale altare, di cui abbiamo dato appena qualche cenno frammentario, che non pretende certo di essere una illustrazione completa, hanno avuto parte anche la Cooperativa degli Scalpellini vicentini e gli operai della Società Marmi vicentini.

L'altare monumentale è stato eretto per ricordare il quinto centenario delle apparizioni, festeggiato solennemente nel 1926-28.

I Sovrani del Belgio a Napoli

Una visita a Pompei

NAPOLI, 7

Stamane è giunto in questo porto il piroscafo «Esperia» recante a bordo i Sovrani del Belgio che sono diretti in Egitto. S. M. il Re del Belgio accompagnato dal Ministro degli Esteri Hymans e da personalità del seguito si è recato a piedi a visitare la cattedrale in Via Duomo. Quivi in assenza del Cardinale Ascalesi è stato ricevuto dal suo segretario Mons. Marina, dal segretario della cattedrale Mons. Savarese, dal gran de ufficiale Grieco cameriere di Cappa e Spada di S. Santità. Il Sovrano ha visitato la bellissima chiesa, il corpo ed il tesoro di S. Gennaro e quindi si è diretto al Museo Nazionale soffermandosi lungo il percorso ad ammirare varie caratteristiche vie della città.

Nella sala delle gioie, al museo, Re Alberto si è incontrato con la Regina Elisabetta e insieme hanno visitato le pregevolissime opere d'arte pompejane ivi raccolte.

Poco dopo mezzogiorno i Sovrani del Belgio in automobile hanno fatto ritorno a bordo dell'«Esperia» ed alle ore 13 sono di nuovo sbarcati per recarsi a Pompei. Durante la visita della città la popolazione ha tributato deferenti dimostrazioni di simpatia ai Sovrani del Belgio.

Alle ore 17.10 i Sovrani del Belgio hanno fatto ritorno da Pompei e hanno subito preso imbarco sull'*Esperia*. A salutare gli Augusti personaggi si trovava a bordo il console generale del Belgio comm. Di Luggo. Il pubblico raccolto sulle banchine ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia ai Sovrani. L'*Esperia* ha salpato alle ore 17.20 per Alessandria d'Egitto.

Lettura dantesca a Orsammichele

FIRENZE, 7 —

Invitato dalla Società Dantesca Italiana, Arturo Marpicati ha tenuto in Orsammichele l'annunciata lettura dantesca commentando il XXXcanto dell'Inferno (Maestro Adamo). Il salone era affollato del miglior pubblico fiorentino che ha seguito e calorosamente applaudito la bella lezione.

Curiosità mediche

(e. s.) — Nella sua rubrica delle varietà scientifiche nella «Gazzetta Internazionale di Medicina e Chirurgia» il D.r Bazzicalupo riferisce sulla «daggomania» epidemia che infierisce nel sud Africa a cagione dell'abuso, da parte degli indigeni e anche degli europei colà residenti, di una droga ad effetto stupefacente detta «dagga». Tale droga fino a poco tempo fa non aveva mai date allo stato del Sud africa serie preoccupazioni chè il suo uso era limitato solo a pochi indigeni. Adesso invece il vizio è andato dilagando producendo per le sue conseguenze temibili nel campo psichico dell'individuo un danno reale alla vita della nazione. Scrive il B. che il «dagga» africano corrisponde all'«haschisch» indiano, ovvero canapa indiana, e si coltiva facilmente da per tutto. L'interno dell'Africa Australe ha estese praterie ove la canape indiana cresce selvatica in virtù del clima. Spedita in città viene dal commercio clandestino diffusa in pacchetti che servono ai fumatori della droga.

L'effetto del «dagga» che viene fumato in una specie di narghilè, si avvicina di molto a quello dell'oppio, riuscendo però assai più dannoso. L'individuo che fuma il «dagga» ha un primo momento di leggero eccitamento a cui segue subito un'eccitazione violenta accompagnata da allucinazioni più o meno piacevoli e da un'ebbrezza che può condurre l'individuo a qualunque azione poichè è perfettamente assente ogni controllo razionale. L'uso ne viene continuato poichè l'uomo incontra gravissime difficoltà a liberarsi di tale bisogno, poichè il ricordo e il desiderio che rimane della ebbrezza, quantunque deprecato dai più coscienti, richiama potentemente l'individuo nei momenti di debolezza. L'uso continuato oltre a uno stato generale di depressione morale provoca gravi disturbi del sistema nervoso e della nutrizione, e la intossicazione a cui da luogo finisce generalmente colla pazzia.

Il B. riferisce ancora che la «daggomania» oltrecchè assai diffusa fra gli indigeni e forse ancor più diffusa nella popolazione bianca. Il vizio ha tale misura che è penetrato persino, colle sue malefiche arti, nelle scuole e ragazzi da 10 ai 16 anni sono stati sorpresi a fumare il narghilè di dagga. Per la speciale condizione di età degli scolari si impone ancor di più un'argine al dilagare del vizio che d'altra parte coglie anche e con predilezione le classi povere di razza bianca, costrette per ragioni materiali a convivere con gli indigeni. Quelli che custodiscono il bestiame con gli indigeni e con essi lavorano i campi, si danno quasi inevitabilmente al fumo della droga venefica, come pure gli appartenenti agli asili dei poveri della città, poichè è quivi che fiorisce il triste traffico della droga.

La conseguenza del vizio è stata segnalata al Governo della Città del Capo come spiegazione della crescente degenerazione e del regresso morale e intellettuale del giovane popolo sudafricano.

*

Giacchè siamo in tema di stupefacenti mi piace riportare un interessante trafiletto pubblicato in uno dei suoi ultimi fascicoli da «La Riforma medica» su «le spire dell'oppio».

Si apprende così che la nozione degli effetti paralizzanti dell'oppio sulla sfera emotiva dei sentimenti risale a tempi remoti. C'è chi avanza addirittura il sospetto di un primissimo uso della droga nell'epoca oscura dell'età della pietra. La descrizione degli effetti della droga la troviamo già in Omero laddove nell'Odissea Telemaco si reca a Sparta e rende visita a Menelao. Essi bevono mescolato al vino il „nepente" che viene versato da Elena figlia di Giove che conobbe la droga a mezzo di Polidamna egiziana. Infatti dall'Egitto la pianta si trasporta nell'Asia minore e da qui nella Grecia e dalla Grecia a Roma.

All'epoca dei grandi medici arabi, del X e XIII secolo, l'oppio è già narcomania. Intanto, più tardi, il grande medico Paracelso nel XVI sec. dichiara di possedere una misteriosa sostanza che egli chiama «laudanum», la «quale supera qualsiasi rimedio eroico» Paracelso è travolto egli stesso dall'oppiomania. Nel XVII secolo, il celeberrimo Syohenam raccomanda l'oppio quale solo rimedio contro le crisi dolorose.

Questa «mano di Dio» lenisce con la sua carezza i mali di ventre: «laudanum del Syohenam»! Già però gli abusi hanno portato l'allarme. Tutti finiscono a poco a poco per conoscere le sofferenze della droga. Le delizie dell'oppio costano la vita e miseria morale. Lo sa il poeta Coleridge che non riesce a resistere al richiamo malefico, al fascino narcotico ed è ucciso dalla dose di trenta grammi di tintura di oppio. Il poeta inglese Francis Tompson si sente «succhiare dalla droga come da un'invisibile strega» e scompare fra angoscie feroci. Constatazione grave è quella che palesa come i medici stessi subiscano l'incantesimo. Anzi in Cina, poichè viene interdetto il fumo del tabacco, i medici, durante il regno di Ming (1628-44) suggeriscono al pubblico di fumare oppio.

La droga annebbia gli spiriti, guadagna autorità governative, enti pubblici, dilata per il mondo — dopo la famosa lotta tra Cina e Inghilterra per l'importazione dell'oppio.

Di solito si comincia per curiosità diventandone subito dopo schiavi e quindi consumatori abituali. L'individuo per il suo uso è sconvolto nel carattere, — chè accade la paralisi della volontà sprofondando il morfinomane in un negativismo spaventoso — e così pure nel suo temperamento, nei suoi affetti, nelle sue passioni. L'amore della droga soffoca ogni altro amore. E lentamente, il cercatore di felicità invece di calarsi nell'auspicato sogno di consolazione s'inabissa per sempre fra spasimi e miserie nella notte del nulla.

SPIGOLATURE

Lamarck morì il 18 dicembre 1829. Se il ricordo del grande naturalista francese — scrive il *Figaro* — è richiamato da alcune opere d'arte e dalle sue collezioni, di cui una parte è proprietà del Museo di storia naturale, non abbiamo però di lui altro ricordo materiale. Le sue ceneri riposano in una tomba anonima nel cimitero Montparnasse. Quelle di Darwin sono a Westminster, a fianco ai re ed ai personaggi più illustri dell'Inghilterra. Fino al 1916, il villaggio nativo di Lamarck, Bazentin, a pochi chilometri da Albert, possedeva ancora la sua casa natale: il castello del paese, ove, durante lunghe generazioni, aveva vissuto la sua famiglia. La guerra è passata di là, e di quella casa degli antenati non resta più che un informe ammasso di rottami invasi dalle erbe, dai cardi e dalle ortiche. La Società Linneana del Nord della Francia ha pensato che aveva il dovere di non lasciare questi avanzi in sì triste stato. Per celebrare il centenario dello scienziato, in modo degno di lui, ha, d'accordo col museo Nazionale di storia naturale, deciso di collocare il busto, offerto dal dipartimento della Somme nel 1913 e restaurato nel 1928, in mezzo ad un giardino che sarebbe creato sul posto ove sorgeva la casa. Nel giardino saranno coltivate le specie studiate dallo scienziato.

*

Presso l'Università di California in Los Angeles un oriundo italiano, Leo P. Delsasso, sta procedendo ad una serie di esperimenti per provare un suo nuovo strumento destinato a tradurre in metri i minuti secondi impiegati da un suono partente da un aeroplano in volo per raggiungere il suolo e ritornare al punto di partenza. Trattasi di un nuovo altimetro per velivoli, inventato dallo stesso Delsasso. Un'onda sonora trasmessa da uno strumento può attraversare tanto l'acqua del mare che l'aria, e viene poi ripercossa sotto forma di eco dal fondo del mare o dal suolo. Conoscendo la velocità dell'onda sonora nell'attraversare l'acqua, il tempo impiegato per l'andata e il ritorno costituisce un elemento per il calcolo matematico necessario per accertare la profondità del mare. Se questo calcolo si fa eseguire automaticamente da un congegno appropriato, che contemporaneamente segni su un foglio d'avviso speciale diviso in scala tanto il momento della partenza del suono che il ritorno della sua eco, allora il fondo del mare può essere scandagliato ad intervalli brevissimi senza perdere del tempo, cioè mentre una nave segue la sua rotta. Ed è precisamente ciò che avviene con l'accertatore sonico navale della profondità. Per adattare all'aria il medesimo principio dello strumento marino, certamente si rendono necessarie delle modificazioni importanti, alle quali si è dedicato da molto tempo il geniale inventore. Si comprende benissimo l'importanza pratica di uno strumento aereo di tal genere, quando si pensa che un aviatore può con esso immediatamente e continuamente accertare la sua altezza dal suolo anche in caso d'invisibilità, dovuta alla nebbia o all'oscurità della notte.

*

La direzione dell'Esposizione Internazionale d'Igiene, che verrà tenuta a Dresda nel 1930, ha per la prima volta fatto visitare da un circolo di numerosi rappresentanti della stampa i nuovi edifici del Museo Germanico d'Igiene, nonchè quello testè ultimato per l'Esposizione d'Igiene. Il nuovo Museo, che si trova sulla Lingner Platz, è opera del famoso architetto prof. Guglielmo Kreis di Dusseldorf. Il complesso architettonico è ispirato ad un austero positivismo, che rinuncia tanto all'esterno che all'interno a qualsiasi decorazione, mostrando l'organica membratura dell'edificio soltanto forme lineari e spazi. Superata l'entrata principale si accede subito alla maestosa sala per i ricevimenti, mentre al primo piano si trovano numerose grandi sale per audizioni e per spettacoli. Alla sinistra dell'edificio centrale si aprono i campi sportivi d'allenamento ove una grande terrazza sul tetto permette gli esercizi all'aria aperta. Al pianterreno, tutt'attorno all'edificio principale, si trova una serie di officine dove verrà fabbricato del materiale di studio sull'Igiene per il mondo intiero. Nella grande sala principale dell'edificio centrale per l'Esposizione dell'Igiene troneggerà in grandezza superiore a quella umana l'uomo artificiale. Esso è la realizzazione di una idea del defunto Kommerzienrat Lingner e mostra nel suo corpo trasparente, con l'ausilio di diversi scatti di luce, lo scheletro umano, i vasi sanguigni, la muscolatura, gli organi interni, ecc.

*

Il 1.o marzo 1830 — scrive il «Figaro» — alla terza rappresentazione del suo dramma «Ernani», Victor Hugo riceveva dal cassiere della Comedie Francaise il primo «bollettino», che registrava i suoi diritti d'autore per le due rappresentazioni precedenti. Era un facsimile rettangolo oblungo di quella carta rigata in azzurro e rosso, adatta per i conti, che si utilizza ancora nei registri di contabilità e nei libretti di famiglia. Con la penna il cassiere aveva scritto i risultati finanziari della grande battaglia. La prima rappresentazione aveva prodotto franchi 4.940.65 di incasso, sui quali, deduzione fatta di 278 franchi di biglietti d'autore, dovevano pervenire a Victor Hugo franchi 411.72. La rappresentazione del 27 febbraio ebbe un minore incasso, che non superò franchi 4.040.20. Victor Hugo doveva ricevere franchi 336.68. Gli spettarono complessivamente franchi 748.40; ma su quella somma egli doveva lasciare ancora un diritto speciale di cassa in franchi 18.70. Il ricavato netto di Victor Hugo, per le due prime sere d'«Ernani», fu dunque di franchi 729.70. Quei settecentoventinove franchi e settanta centesimi furono i primi denari che il teatro dava al grande poeta.

CRONACA DI VENEZIA

Un tipico esempio di bonifica integrale

Il fondo del Cavallino

Al vastissimo problema della bonifica integrale, che si sta oggi attuando con le direttive tracciate dal Duce, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha apportato e apporta il suo fervido contributo. Si può anzi affermare che in certo modo l'azione di questo Istituto ha precorso gli eventi. Difatti fin dal 1919 nel vasto programma iniziato dall'Opera uno dei presupposti era quello di trasformare le proprietà terriere che venivano attribuite al suo patrimonio col renderle eminentemente produttive. E tale azione si proponeva — come del resto si propone tuttora — di applicare quei progressi di tecnica agraria che culminano nella bonifica vera e propria dei terreni e, insieme di adottare i metodi più razionali di coltivazione e fertilizzazione di essi, fonte di elevamento economico e morale per il coltivatore ex combattente ammesso a beneficiarne.

Tre esempi particolarmente notevoli si hanno ora nel Veneto di trasformazione fondiaria, notevoli per i risultati conseguiti e per gli ammaestramenti che se ne possono ricavare. Si allude alle tre trasformazioni che, auspice l'Opera e sotto la sua guida diretta si sono eseguite a Punta Sabbioni nel fondo detto del *Cavallino*, ad Arquà Petrarca nel fondo *Biguago* e a Calzignano di Padova in quello *Papafava*.

Del primo, come più vicino a Venezia, e perciò più interessante la nostra provincia, si vuol dire ampiamente. Il fondo detto del *Cavallino* faceva parte di quella lunga striscia di terreno che l'autorità militare fu costretta allo scoppio della guerra ad espropriare, per formare una zona libera in torno alle opere fortificate. Partendo da Punta Sabbioni, essa si estendeva fino al Piave, comprendendo varie centinaia di ettari di terreno che si lasciò rimboschire per maggiormente mascherare le opere fortificate.

Verso il 1923 in considerazione del forte agglomeramento di famiglie coloniche nel comune di Treporti, alcuni agricoltori ex-combattenti decisero di chiedere per mezzo dell'opera l'acqua di una vasta zona di tali terreni. Un anno dopo si poterono iniziare i primi lavori di trasformazione. Il terreno era in gran parte incolto e costituiva un complesso dunoso con rari cespugli di tamerici e di robinie attorniate da vaste distese di cannucce e giunchi palustri.

Le prime operazioni consistettero nello spianamento delle dune e nella livellazione del terreno, nello scasso del terreno stesso, nello scavo di canali collettori, di scoline di canali irrigatori, in piantagioni erbacee e arboree, in costruzioni poderali, allevamenti di bestiame ed opere sussidiarie.

Il primo lavoro di livellazione del terreno fu di mole non indifferente, giacchè si trattava di spianare dune alte fino a due o tre metri e conseguenti bassure. Si dovettero impiegare binarietti e vagoncini Decauville e alla fine la quantità di terreno spostato salì a ben 150 mila metri cubi.

Quindi il terreno fu sottoposto a uno scasso regolare di una profondità minima di quaranta centimetri, la cotica erbosa che infestava il terreno, una volta sotterrata costituì un ottimo materiale organico. Ma prima di procedere alle coltivazioni si trovò necessario di proteggere i campi dai venti salsi dell'Adriatico con la costituzione di saldi e robusti frangiventi formati da piantagioni regolari di robinie e di pioppi del Canadà.

Ciò fatto si prospettò la necessità di creare per lo scolo delle acque tutta una vasta rete di canali derivatori e collettori per uno sviluppo di quattro chilometri. Questi canali assolvono anche un altro compito: quando durante le estati molto siccitose le piante risentono fortemente per la mancanza di umidità, gli agricoltori della plaga con opportune paratoie poste agli sbocchi di tali canali vi immettono acqua marina che, tenuta ad una altezza tale da lasciare un franco da cinquanta centimetri ad un metro, consente la coltivazione di piante erbacee anche nel periodo di maggiore siccità. Sembra che ciò sia dovuto al fatto che la evaporazione dell'acqua dei canali conferisce una freschezza notevole ai terreni sovrastanti e imbibiti, senza danneggiare in alcun modo con l'eccesso salino le radici delle piante. Regolato così il terreno si è potuto passare alle coltivazioni più svariate. La vicinanza di un centro di consumatori come Venezia consigliava naturalmente di far larga parte alle coltivazioni ortensi e frutticole. I prodotti calcolati nel 1929, risultano come segue: patate quintali 3400, cavoli e verze 460, piselli 1500, pomidori 500, melanzane 650, peperoni 120, fagiolini 480, asparagi 60, spinacci 400, cocomeri 280, più infinite varietà di fiori, mentre tra le piante fruttifere, il maggior posto è stato riservato al pesco, 8000 piante, che pei metodi razionali di coltura instaurati, riesce splendidamente. Si posero anche piantine di uva da tavola, meli e peri e astoni di gelso.

Per le costruzioni poderali, le speciali colture esigevano la frequenza di esse, tuttavia ragioni militari hanno impedito sinora quel celere ritmo a cui si spera presto d'arrivare, sicchè ogni lotto abbia la sua casa colonica provvista di stalla e di bestiame.

Questa a larghi tratti l'azione bonificatrice svolta per restituire il fondo alla migliore produzione e alla economia della zona. Là dove cinque anni fa si estendevano soltanto sabbie, dune e boscaglie, verdeggiano e prosperano oggi rigogliosamente orti e frutteti che costituiscono una delle meraviglia della plaga. Questa rapida trasformazione fa fede da un lato della intensa attività svolta dalle quattordici famiglie di coloni fra cui è stato ripartito il fondo, dall'altro della ben riuscita intrapresa di rigenerazione agraria compiuta, mercè l'intervento dell'O. N. Combattenti, di un terreno che mentre rendeva all'economia nazionale appena 10 mila lire lorde annue, raggiunge oggi una produzione superiore alle 600 mila lire.

Una seduta della Commissione

Provinciale Granaria

Ieri, nei locali della Cattedra, ha avuto luogo una seduta della Commissione Prov. Granaria, presenti il comm. dott. Costante Bortolotto, il prof. Carlo Combi, il dott. cav. Luigi Talpo, il dott. Giorgio Dal Moro, il dott. Montini, il dott. Ferrari e i proff. Galimberti, Ruini, Rizzo e Medina. Assisteva il segretario relatore prof. Giuseppe Consolani.

In assenza del Sen. conte Camillo Valle, trattenuto a Roma, funge da Presidente il comm. Bortolotto.

In detta seduta è stato approvato il bando di concorso per l'incremento del patrimonio zootecnico e sono stati fatti voti perchè, ad alleviare la critica situazione nella quale vengono a trovarsi i nostri agricoltori in seguito ai bassi prezzi del granturco e del bestiame determinati sopratutto dalla concorrenza della Jugoslavia, il Governo voglia prendere opportuni ed adeguati provvedimenti, e perchè alla nostra provincia siano estesi tutti i benefici della legge 16 giugno 1927 n. 1042 sulle sistemazioni agrarie oggi riguardanti solamente la costruzione dei silos.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di Cannaregio

Il Gruppo Artistico Benefico «Humanitas», ha versato al Circolo Fascista di Cannaregio L. 600 a scopo di beneficenza. Il Fiduciario ringrazia vivamente.

Opera Nazionale Balilla

Giovani Italiane — —

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi si trovino domani 9 marzo alle ore 9 a S. Marco per ascoltare la Messa e poi recarsi al Laboratorio di San Samuele.

Piccole Italiane

Tutte le Piccole Italiane si trovino domani 9 marzo rispettivamente alle loro sedi ad ore 9.

Le giovani Italiane del gruppo operaio di S. Samuele si trovino alle ore 9 a S. Maurizio e alle ore 15 nella Palestra di S. Provolo.

La lezione di taglio resta fissata alle ore 7.30.

Concorso «Dux»

Tutti gli Avanguardisti inscritti al concorso «Dux» dovranno presentarsi al Campo Sportivo S. Elena domani 9 corr. alle ore 10 precise per il consueto allenamento con particolare riferimento all'attendamento e al tiro del giavellotto

Le esercitazioni avranno termine alle ore 12 perciò gli Avanguardisti dovranno in antecedenza adempire i loro doveri religiosi.

E' indispensabile l'intervento di tutti gli iscritti poichè domenica 16 c. m. si procederà all'esame individuale per la formazione definitiva delle squadre.

Opera Nazionale Dopolavoro

Distribuzione blocchetti per riduzioni.

A seguito dell'invito inoltrato dal Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia, i sottonotati Circoli di Sestiere sono stati provvisti di blocchetti di tagliandi per riduzioni.

I dopolavoristi dei singoli Sestieri possono quindi acquistare detti blocchetti presso il proprio Circolo.

Cannaregio: Circolo «Enrico Toti» S. Croce: Circolo «Giovanni Cattalan — S. Polo: Circolo «Giovanni Giuriati» — Castello: Circolo «Benito Mussolini» — Dorsoduro: Circolo «Luigi Passoni».

Un pò di luce sul ferimento di martedì notte

La spedizione furtiva - Sparatoria sul burchio

Il ladro colpito - Motoscafo in perlustrazione

Il commissario di Sant'Elena dott. Marchi e il vice commissario sig. Filotico, proseguendo nelle indagini per diradare il mistero che avvolge il ferimento del pregiudicato Antonio Brasi, che è all'Ospedale in condizioni gravissime per la frattura della scatola cranica, ha proceduto ieri all'arresto del pregiudicato Armando Paggiaro di Pasquale di anni 28, abitante a Castello 775. Costui, dopo uno stringente interrogatorio e abili contestaioni fini per precisare come era avvenuto il fatto. Egli e il Brasi avevano architettato di recarsi in sandolo al Lido, dove contavano di poter fare qualche colpo Però nel tragitto, verso le 4 del mattino, pensarono di avvicinarsi ad un burchio, il *Brasile*, ormeggiato nei pressi della Certosa e precisamente davanti al pontone di approdo del deposito munizioni. Si accostarono così al burchio, ma mentre si accingevano a caricare un cavo di manilla, che stava sulla coperta del natante, sorpresi ad un tratto dall'equipaggio, vennero fatti segno a parecchi colpi di rivoltella.

Contemporaneamente, allarmato dagli spari, faceva fuoco anche il corpo di guardia della Certosa. Mentre imperversava la sparatoria — sempre secondo il Paggiare — il Brasi cadde in acqua ed egli a stento riuscì a salvarlo e a trasportarlo, vogando rapido, fino in fondamenta di S. Anna, dove lo consegnava a due lattivendoli che si incaricarono di portarlo alla guardia medica dell'Ospedale di Marina

Questo afferma l'arrestato, ma contro la sua versione sta la deposiione del capo posto della Certosa, Francesco Martini, il quale afferma che nel sandolo c'erano tre persone e non due. E questo hanno ammesso anche i due lattivendoli. Chi sia questo terzo sconosciuto, nessuno vuol dire.

Il Martini ha poi soggiunto che, dopo il fatto, salì a bordo del burchio e il figlio del proprietario Primo Bergamaschi da Governolo, gli narrò che avendo sorpreso il Brasi in coperta mentre rubava il cavo, gli aveva sparato addosso alcuni colpi di rivoltella. All'ultimo rimase ferito e rotolò in acqua.

Però la perizia esclude che la ferita alla testa sia stata provocata da arma da fuoco; si crede invece prodotta da corpo contundente, probabilmente da una spranga di fero. Ad ogni modo l'autorità non ha potuto ancora interogare i Bergamaschi padre e figlio, perchè il burchio partì due ore dopo il fatto conun carico di esplosivi diretto a Piacena.

Si sa anche che i marinai della Certosa perlustrarono poi in lungo ed in largo le acque con un motoscafo munito di riflettore, ma senza riuscire a scovare il sandolo fuggiasco.

Pare che prima i tre lestofanti avessero compiuto un'altra impresa, rubandò dal bacino di carenaggio dell'Arsenale alcune latte di verniced ella ditta Panfili del costo di ottocento lire. Il Paggiaro però nega questo furto.

Intanto le condizioni del Brasi si sono andate ieri paurosamente aggravando sicchè i medici disperano di salvarlo.

Un concorso per il progetto

di un ponte sul Canalazzo

Corre voce che prossimamente la R. Accademia d'Italia pubblicherà il bando di un concorso con 70 mila lire di premi per il progetto di un ponte in pietra da costruirsi in cambio dell'attuale annoso e rovinoso ponte in ferro della Stazione, che unisce le due opposte sponde del Canalazzo tra Fondamenta S. Simeon Piccolo e Fondamenta S. Lucia.

Il nuovo ponte sorgerebbe un pò discosto dall'attuale ponte in ferro, e precisamente spostato verso il rio dei Tolentini, dove comincierà il progettato Canal Piccolo, che con percorso quasi rettilineo, sboccherà a Cà Foscari.

Per il progetto scelto e approvato sarà stabilito un premio di 50 mila lire; per il secondo in merito un premio di 20 mila lire.

Mentre gli inquilini lavorano

i ladri rubano

L'operaio della Manifattura Tabacchi Giuseppe Baearzi d'anni 42, abitante in Corte dei Amai ai Tolentini, e la moglie sua, che lavora pure alla Manifattura Tabacchi, si recavano ieri mattina come di consueto alla fabbrica di dove a mezzogiorno ritornava a casa il solo marito.

Questi, con doloroso stupore, trovò la porta dell'appartamento, che è al primo piano, socchiuso e scassinata a quanto sembra con uno scalpello. Entrato nella camera da letto trovò tutto a soqquadro: ma particolarmente i ladri s'erano rivolti ad un cassetto del comò dal quale rubarono millecinquecento lire, che rappresentavano parte dello stipendio dei coniugi e dei loro piccoli risparmi. Inoltre rubarono un braccialetto d'oro, una catena, una spilla, un anello e altri oggetti preziosi per l'importo di altre duemilacinquecento lire. Del furto è stata fatta subito denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

Gl' imponenti funerali del sen. Antonio Fradeletto

ROMA, 7

Uomini politici, artisti, letterati, amici hanno voluto rendere omaggio per l'ultima volta all'illustre scomparso. I funerali si sono svolti fra una profonda commozione e fra due fitte ali di pubblico reverente.

La gotica chiesa del Sacro Cuore al Lungotevere Prati si è ben presto affollata di un folto pubblico, dove predominava il mondo parlamentare e artistico. Sul catafalco sono le corone della vedova, dei figli e della nipotina, tutte di fiori bianchi e viola. Ai lati prestano servizio d'onore i valletti del Senato con feluca e spadino e gli uscieri della Camera con fascia nera al braccio; essi recano a mano torcie accese con gli stemmi rispettivi del Senato e della Camera. Ai piedi del catafalco è la bandiera dell'Istituto Superiore di Commercio di Venezia con il direttore della scuola comm. Truffi e con lui una rappresentanza degli allievi; più oltre è la bandiera dell'associazione dei Veneti residenti a Roma. Numerosissime sono le corone, tra cui quella del Comune di Venezia, con i nastri e lo stemma della città; altra grande corona è inviata dalla presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia; un'altra grande corona reca sul nastro «Famiglia Volpi di Misurata»; l'ufficio della direzione artistica del Monumento a Vittorio Emanuele II.o ha inviato una splendida corona; altre corone hanno inviato la famiglia Mondello, la famiglia Fiori, il commend. Fraia ed altri.

Alle 10 precise il padre Umberto da Canciano ha officiato la Messa bassa; vicino all'altar maggiore sono i figli Giulio e Adriana e la nipote, a cui alcuni intimi rivolgono parole di conforto. Il conte Zorzi a nome della città di Venezia ha espresso ai figli il più profondo cordoglio per la scomparsa del diletto figlio della laguna. Tra la folla dei presenti notiamo il sen. Giordano, il conte Volpi di Misurata, il comm. Ciampani, viceprefetto di Roma in rappresentanza del Governo, il sen. Marcello in rappresentanza del Presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza del Presidente della Camera, il sacerdote Olivotti in rappresentanza del Patriarca di Venezia, il direttore della Banca d'Italia gr. uff. Stringher, i sen. Cian, Busati, Wollemborg, Lusignoli, Valenzani, Luciani, Scalori, Sitta, Faelli, Albicini, Barzilai, Credaro, Peano, Bollati, Landucci ed altri, il sen. Salata in rappresentanza della Deputazione di Storia Patria di Venezia e molti altri. Notati inoltre il comm. Maraini segretario della Biennale, con il comm. Bazzoni, il comm. Ugo Trevisanato, il conte Piero Bragadin, Domenico Varagnolo, il comm. Antonio Trentin, presidente dell'Ospedale di S. Donà di Piave, il prof. Bellotto di Venezia, l'ing. Coen Cagli, il comm. Anselmi, il comm. Sandicchi, il generale Maggiotto ed altri, il comm. Moro di Padova, il comm. Fiori, il comm. Gino Ravenna, il comm. Moretti di Padova, Maria Pezzè Pascolato, il comm. Garban, la signora Vergani Maria, gli studenti di Venezia Regagli Lorenzo e Gino Girotti, il comm. avv. De Bettin, il cav. uff. Rebecchi; notati anche i pittori Mendesi, Golfetto, Battaglia, Sauter, Pieretto Bianco, Alfieri, gli scultori Brozzi, Niccolini, Donini, il comm. Bazzoni incaricato di rappresentare i pittori Laurenti e Milesi, il comm. Liberati e numerosi altri artisti.

Nel Lungotevere sono schierate, dinanzi alla chiesa, una compagnia di allievi carabinieri con bandiera e la banda dei carabinieri che reca gli strumenti fasciati a lutto. Il commissario di P. S. di Prati di Castello dispone per tenere sgombro il Lungotevere, su cui si è venuta addensando una grande folla. Dinanzi alla scala è il carro tirato da sei cavalli neri, scortati da staffieri. Data l'assoluzione alla salma, la bara viene sollevata dagli amici intimi e deposta sul carro, su cui viene appesa la sola corona della famiglia. Le truppe presentano le armi, mentre la banda intona la marcia funebre. Si compone il corteo, che è aperto dai metropolitani in bicicletta; segue la musica, la truppa e quindi il carro, i cui cordoni sono sorretti a destra dal conte Volpi, dal viceprefetto, dal sen. Marcello; a sinistra dall'on. Dudan, dal conte Zorzi e dal sen. Giordano. Seguono il feretro i due figli e la nipote, mons. Patrizi, i comm. Fraia e tutto il folto gruppo delle rappresentanze, degli amici ed estimatori. Un altro plotone di guardie divide la lunga teoria delle vetture e dei carri che recano le corone e delle automobili.

Il corteo arresta per circa un'ora tutta la circolazione e fra una folla reverente, dopo aver attraversato il ponte Cavour, per via Tomacelli, attraversato il Corso Umberto, per via Condotti raggiunge la Piazza di Spagna dove sosta. Le truppe si schierano presentando le armi, mentre i presenti salutano i familiari. Il carro prosegue verso la ferrovia, seguito dalle automobili dei familiari e degli intimi di casa. Alla piccola velocità il carro sosta e la cassa viene deposta su un altro vagone ferroviario su cui vengono poste tutte le corone; quindi, piombato, viene inoltrato su di un binario morto per essere agganciato al treno di Venezia delle ore 21.

Alla volta di Venezia sono partiti questa sera i figli ed alcuni intimi tra cui il comm. Bazzoni.

L'arrivo della salma

del Senatore Fradeletto

La salma di S. E. il Senatore Fradeletto arriverà a Venezia oggi sabato, alle ore 8.25 e sarà trasportata in forma privatissima all'Istituto Superiore di Studi Commerciali a Cà Foscari dove, a cura di quella Presidenza, sarà allestita nell'Aula Magna la camera ardente.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10.30 nella Basilica dei Frari. Il corteo percorerà la Salizzada Cà Foscari, la Crosera S. Pantalon, il Campo San Docco e il Campo dei Frari

La salma sarà deposta in una nicchia nel recinto II del Cimitero.

La squadra del'Alto Adriatico

in Bacino di San Marco

Proveniente da Pola è qui giunta ieri alle ore 17.50 la Squadra Speciale dell'Alto Adriatico comandata dall'ammiraglio di divisione Duca Denti di Piraino, che trovasi imbarcato sull'esploratore *Quarto* Gli snelli e bellissimi caccia, ancorati col *Quarto* in Bacino di San Marco sono: *Fabrizi, Cosenz, La Farina, Bassini, Falco, Papa, Carini, Generale Chinotto, Generale Caseino.*

La Sqcadra si fermerà a Venezia una diecina di giorni. Essa deve imbarcare il comandante del *Quarto*, S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, il quale giungerà fra giorni a Venezia.

Nell'entrare in Porto la Squadra ra sparato le salve d'uso.

Scagliato nella stiva

Lo scaricatore marittimo Enrico Padoan di anni 50, abitante a Dorsoduro 644, lavorando l'altro ieri per conto della Cooperativa «Serenissima» allo scarico di balle di cotone dal piroscafo *Graz* del Lloyd Triestino, ormeggiato alla banchina di San Basegio, colpito in pieno da un'imbracata veniva scagliato giù dal boccaporto nella terza stiva, profonda tre metri. Trasportato immediatamente al posto di Pronto Soccorso, dopo le prime cure fu accompagnato a casa sua; ieri però, aggravandosi le condizioni dell'infortunato, occorse ricoverarlo all'Ospedale. Il poveretto aveva infatti riportato la frattura della colonna vertebrale. Guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

Caduta dalle scale

La tredicenne Giulia Toppo scendendo le scale di casa rotolava da parecchi scalini fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il pentolino del caffè

Il bimbo di tre anni Luciano Sergio, Castello 1324, mentre stava vicino al focolare si rovesciava addosso il contenuto di un pentolino di caffè riportando ustioni guaribili in giorni venti.

La Coppa "Generale Cantore,, a Castel Tesino

REGOLAMENTO

1. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di definitivamente aggiudicare lo Coppa «Generale Cantore» ,indice ed organizza per il 9 marzo 1930 VIII. una gara sciatoria su un percorso di Km. 12.

2. Alle gare sono ammessi i soli soci dell'U.V.E. di Vicenza e quelli della S.O.S.A.V. di Venezia, in possesso della Tessera de'O.N.D.

3. Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Dopolavoro provinciale di Venezia (Campo S. Benedetto 3967) entro il giorno 6 marzo p .v.

4. Le due Società partecipanti potranno iscrivere anche più di una squadra.

5. Le squadre dovranno essere composte di un massimo di venti elementi.

6. Con l'iscrizione le Società dovranno segnalare cognome, nome e residenza di ciascun concorrente.

7. I controlli fissi saranno resi noti al momento della partenza dei concorrenti. Controlli segreti e volanti verranno dislocati lungo il percorso.

8. I numeri di partenza saranno estratti a sorte sabato 8 marzo p. v., alle ore 21 precise, all'Hotel Savoia sede del Comitato esecutivo.

9. La partenza verrà data alle ore 9.30 precise, davanti alla Trattoria Celado (località Celado) e si susseguirà da concorrente a concorrente con distacco di un minuto.

10. Il tempo massimo sarà calcolato in misura di 40 minuti primi impiegati in più del primo classificato.

11. La classifica individuale sarà fatta tenendo calcolo del tempo impiegato dai singoli concorrenti; la classifica per l'assegnazione della Coppa verrà fatta sommando i punti dei singoli componenti la squadra assegnando al primo arrivato 100 punti, 99 al secondo e così di seguito. Alla squadra che totalizzerà il maggior numero di punti verrà assegnata la Coppa «Generale Cantore».

12. Il percorso sarà chiaramente segnato con bandierine rosse.

Appositi cartelli segnaleranno i controlli fissi.

13. E' vietato l'uso di qualsiasi mezzo per rendere aderenti gli sci. E' soltanto permesso l'uso della sciolina.

14. Ogni concorrente dovrà compiere il percorso coi propri mezzi; per qualsiasi aiuto ricevuto, tanto da altri concorrenti come da terzi, verrà squalificato.

15. Tutti i partecipanti saranno assicurati contro gli incidenti di gara.

16. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della Federazione Italiana dello Sci.

17. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria per iscritto entro il termine di un'ora dall'ultimo arrivato.

Giuria: La Giuria della gara è così composta: Presidente: Console prof. comm. Francesco Pancrazio, Delegato Regionale della Federazione Italiana Escursionismo. Membri: sig. Nico Martini segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza, prof. Mario Dall'Osso, sig. Domenico Ruaro, sig. Silvio Versino direttore del Dopolavoro Provinciale di Venezia, cav. Ermanno Pasqualini Podestà di Castel Tesino, dott. Giovanni Picchini.

Premi: Premio di Squadra: Coppa «Generale Cantore». Premi individuali: Al 1. classificato: un paio di sci: 2. medaglia d'oro m.m 22; 3. medaglia vermeille sagomata grande; 4. id. id. media; 5. id. id. piccola; 6. medaglia d'argento m.m 40; 7. id. id. m.m 32; 8. id. id. m.m27; 9. id. id. m.m 22; 10. id. id. m.m 27.

A tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia in bronzo di m.m 27.

Teatri e Concerti

Il concerto di Rock Ferris al "Benedetto Marcello,,

Diamo il programma che il pianista Rock Ferris svolgerà domani 9 corr. alle ore 21 nella Sala del Conservatorio Benedetto Marcello:

1. Ignoto (XVI secolo): Villanella (trascrizione di Respighi); Gluck-Brahms: Gavotta; Bach: Fantasia cromatica e fuga. — 2. Brahms: Rapsodia op. 79 n. 2; Intermezzo op. 119 n. 3; Rapsodia op. 119 n. 4. — 3. Schumann: Carnaval. — 4. Rachmaninoff: Pulcinella; Debussy: Poissons d'or; Listz: Mephisto Vals.

I biglietti sono in vendita presso i principali negozi di musica.

MALIBRAN

Anche ieri vivi applausi ebbe Tina Paternò nella: «Fidanzata di Cesare» dello Zambaldi. Accanto alla Paternò degnamente figurarono il Besesti, il Porta, il Luciani, il Salvaterra ecc.

Stasera si rappresenterà: «Sera d'inverno» commedia in tre atti di Geyer.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La lettera».
MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti) Ore 21: «Sera d'inverno» di Geyer. Prezzi anteguerra.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Mississippi» sonoro cantato e «Topolino ferroviere». In varietà «Polonnesi Balletti».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «L'ombra del peccato» con Marcella Albani. In varietà la Comp. Felicetto in «Le sigaraie».
ITALIA. — «Serpe di Zanzibar» potente film interpretato da Lon Chaney.
MASSIMO. — Grande successo di «Tradimento» nella commovente interpretazione di Emil Jannings.
S. MARCO. — «La bella preda» con Dorothy Revier e Jach Holt.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Le 7 aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper.
OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Piccadilly» con Anna May Wong, e Gilda Gray. Successo.
MODERNO. — «Don Giovanni in gabbia» con Colleen Moore. Segue comica «Charlot al pattinaggio».

CRONACA ROSA

La contessa Anna Maria Foscari ha fatto al nostro caro giovane amico e suo marito, conte Paolo Foscari, il regalo d'una magnifica bambina, che, dal nome del grande proavo dogale, si chiamerà Francesca Foscari.

Le previsioni del tempo

Una profonda depressione nordica spinge una saccatura fin sull'Italia: per oggi si ha probabilità di piogge con progressivo peggioramento delle condizioni del tempo.

Irrigazione del Veneto

ROMA, 7

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato: Canale della Battaglia e di Pontelongo, concessione per uso di irrigazione e bonifica del consorzio Bacchiglione-Fossa Paltana; autorizzazione all'impianto della linea elettrica Marostica-Vallonara (Vicenza).

La Cassa della Marca Trevigiana

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, istituto provinciale.

Da Mestre

Auto che si capovolge in un fosso

Ieri mattina alle 8.45, lungo la via Castellana, e precisamente in località Gaggian, avvenne un incidente automobilistico che poteva avere delle gravissime conseguenze.

Un'automobile portante il N. 2550 V.E., carozzata a berlina e condotta dal sig. Nino Trevisan di Giordano di anni 23, da Maerne, proveniva da Salzano diretta a Mestre con a bordo i signori Bottacin Paolo, podestà di Salzano, con i fratelli Giovanni e Attilio, e Arturo Trevisan.

L'auto, che correva ad una velocità moderata, seguiva una motocicletta guidata da Antonio Causin fu Amadio di anni 28, mediatore abitante a Zellarino. Giunti nella località suaccennata il Nino Trevisan volle oltrepassare la motocicletta e spostò la vettura alla sinistra, dando i prescritti segnali di tromba; ma a causa del volante che non funzionava tanto bene, l'automobile andò a finire sopra un mucchio di ghiaia e si rovesciò entro il fossato pieno d'acqua che costeggia la strada.

Il motociclista, lo stradino provinciale Gasparini Agostino di anni 28 e Cagnin Massimo, conducente della corriera Mestre Scorzè, che passava in quel momento, accorsero presso la macchina e riuscirono a trarre in salvo tutti gli automobilisti, facendoli passare da un finestrino della berlina.

Solo il Trevisan Arturo riportava delle ferite e con la corriera venne trasportato all'Ospedale, dove il dott. Meneghelli le giudicava di lieve entità e guaribili in una diecina di giorni.

Il Bottacin Paolo ed il Trevisan Nino con un'altra automobile che passava, diretta a Salzano, ritornarono a casa, mentre gli altri vennero a Mestre per provvedere a togliere la macchina dal fossato.

Uno scontro automobilistico sul Terraglio

Verso le 16 di ieri, certo Puppin Mario di Gio. Batta di anni 25, abitante a Pordenone, conducente di un'auto 509, era diretto verso Treviso quando giunto in prossimità del Terraglietto, si trovò di fronte ad un autocarro e ad un ragazzo sui quindici anni che, in bicicletta, anzichè tenere la destra, si portava improvvisamente nel mezzo della strada, obbligando il Puppin a sterzare violentemente a sinistra. Per sfortuna un'altra automobile avanzava proprio in quell'istante dalla direzione opposta, così che il cozzo fu inevitabile. A causa della rottura del parabrise, il Puppin riportava varie ferite dalle quali usciva abbondantemente del sangue. Con un'altra automobile diretta a Mestre, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Piazza, in una accurata visita, riscontrava che le ferite da taglio riportate al braccio destro non erano gravi e le giudicava guaribili in una quindicina di giorni. Le due automobili hanno riportato gravi avarie ai motori.

Deroga al riposo festivo

S. E. il Prefetto ha concesso la deroga alle disposizioni vigenti sul riposo festivo per domenica 9 marzo p. v. (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16) in occasione dell'arrivo a Venezia per un sol giorno di vari piroscafi che recano comitive di turisti americani, facendo obbligo ai datori di lavoro di concedere il riposo compensativo ai propri dipendenti.

Detto provvedimento è relativo alle categorie di negozianti di specialità veneziane e di articoli fotografici.

Dalla Pro

Cronaca di

BASSANO - DOL

Viva è l'attesa nel n biente sportivo per l'incon ci fra i giallo rossi del i granata concittadini.

I granata che a Bassa prova alquanto sfortunata, bito una dolorosa sconfitta dare il tutto per il tutto nere una bella e nuova aff

Partita tirata coi denti i novanta minuti di gi farà certamente tenere speso ai pochi titosi dol trepidanti seguiranno le contro.

A chi possiamo accordar del pronostico? Ancora gli uomini di Rizzi T.o, ha t. sfavorevole.., poichè c sa l'undici bassanese sce animato dalla volontà di r vamente vittorioso.

Ci riuscirà la squadra a piegare i ragazzi tan cav. Marzari? Osiamo s il Dolo, giocando con imp re riporterà una brillan

Camponogara

PROPAGANDA AG

Si rende noto che dome dopo la seconda Messa, zo della Cattedra Ambu gricoltura di Dolo, terrà vicino alla Chiesa, una c propaganda agraria, su stagione.

Gli agricoltori sono in tervenire numerosi.

Cronaca di

UNA DIMOSTRAZIONE TO A EMANUELE V

Una modesta cena riu in quel di Noventa Pado chia guardia della Rivier per festeggiare il camera le Voltan fascista della gretario politico del n di Combattimento e per un modesto pegno della dell'affetto delle camicie sente consisteva in u d'oro che porta incisa q fica dedica: «A Emanue santa canaglia del 20 e pergamena che reca le ro.e, dettate dal came Fiorenzato: «A Emanue vecchia guardia della mo fra i primi, con la de fermamente volle. passione fatta di sacrifi sua anima tutta conqu lezza dell'Ideale. Noi ch prendemmo, perchè con fedeli a Lui fedele, que delebile di fraterno ca friamo».

Fra gli intervenuti a to: il colonnello Quar Ernesto, il camerata no, Segretario politico Mira, il dott. Adolfo M del Comune di Stra, il d Miazzi, il camerata tonio, Mario Fabbretti te Gianni Virgilio, Ar Masiero Giovanni, Cros Noventa Padovana, Ba ginio, Morandi Antonio lo, Bellini Umberto, Fiorenzato, Bellini Ce Secondo ed altri. Il dot ni delegato mandament F. impossibilitato ad veva inviato la sua ad no pure aderito il cam Conte ed il dott. Rina

Allo spumante il col Quartaroli consegnando Voltan la medaglia e pronuncia un bellissimo tissimo discorso d'occas

Le parole del comm. no accolte da un aff cero applauso, mentre Voltan, commosso per ne d'affetto ringrazia il nostro «buon papà».

Parlano poi Ferruc porta il saluto dei ve Mira e Conte Gianni

Quindi il camerata mosso pronuncia parol mento.

Hanno quindi ancora Adolfo Menin, il came to ed infine Arturo La

Cronaca di C

CONFERENZA AL C SCISTA DI CULTU

L'Ufficio Stampa d comunica:

Domenica 9 marzo il prof. Benedetto M nella sala a pianterre del Fascio l'annunciat tema: «Scuola Fascist

L'importanza dell'a nome del conferenzier del Circolo Fascista di i cui auspici si tengon ca le lezioni) richiam mente come sempre i corso di pubblico; tut no particolarmente in tervenire.

SINDACATO DELL

Per analoga disposi periori Gerarchie, tu nenti alla Categoria e manovali) sono invit nire alla riunione ch lunedì 10 corr. alle sala della Casa del municazioni. La riun sieduta dal Segretar Urbano Simonati.

S. Stino di

LA MEDAGLIA D RIA AI COMBATT

Il presidente della centurione Biarasin ma i sotto elencati c trovansi qui a loro il ritiro, le medaglie la Vittoria e relativo

Marin Giuseppe d Calderan Luigi di A Antonio di Angelo, gelo di Antonio, Zi di Natale, Baradel Veronese Fioravante din Mario di Angelo, di Nicolò, Giacomin Mario, Visotto Artu non Giovanni di Lui dolfo di Antonio, S mo di Antonio, Go di Giovanni, Rocca cinto, Migotto Luig Vendrame Riccardo Angelo di Pietro, M do di Giuseppe, M Angelo, Pedron Fi Romanin Pietro di A Stefano di Napoleon Giacomo, Soncin An torio di Luigi, Steffa Zanotto Gabriele fu so Giovanni fu Luigi,

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

BASSANO - DOLO

Viva è l'attesa nel nostro ambiente sportivo per l'incontro di calcio fra i giallo rossi del Bassano ed i granata concittadini.

I granata che a Bassano in una prova alquanto sfortunata, hanno subito una dolorosa sconfitta vorranno dare il tutto per il tutto per ottenere una bella e nuova affermazione.

Partita tirata coi denti per tutti i novanta minuti di gioco, e che farà certamente tenere l'animo sospeso ai pochi tifosi dolesi, i quali trepidanti seguiranno le fasi dell'incontro.

A chi possiamo accordare il favore del pronostico? Ancora una volta gli uomini di Rizzi Lo, hanno la carta sfavorevole... poichè come ben si sa l'undici bassanese scende fra noi animato dalla volontà di riuscire nuovamente vittorioso.

Ci riuscirà la squadra giallo rossa a piegare i ragazzi tanto cari al cav. Marzari? Osiamo sperare che il Dolo, giocando con impegno e cuore riporterà una brillante vittoria.

Camponogara

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto che domenica 9 corr. dopo la seconda Messa, il dott. Rizzo della Cattedra Aubulante di Agricoltura di Dolo, terrà a Prozzolo, vicino alla Chiesa, una conferenza di propaganda agraria, su argocenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi.

Cronaca di Stra

UNA DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO A EMANUELE VOLTAN.

Una modesta cena riunì ieri sera, in quel di Noventa Padovana, la vecchia guardia della Riviera del Brenta per festeggiare il camerata Emanuele Voltan fascista della vigilia, Segretario politico del nostro Fascio di Combattimento e per consegnargli un modesto pegno della simpatia e dell'affetto delle camicie nere. Il presente consisteva in una medaglia d'oro che porta incisa questa magnifica dedica: «A Emanuele Voltan, la santa canaglia del 20 e 21». Più una pergamena che reca le seguenti parole, dettate dal camerata Romeo Fiorenzato: «A Emanuele Voltan la vecchia guardia della Riviera. Primo fra i primi, con la fede nella fede fermamente volle. Temprò nella passione fatta di sacrificio l'ardente sua anima tutta conquisa dalla bellezza dell'Ideale. Noi che da Lui apprendemmo, perchè con Lui fummo, fedeli a Lui fedele, questo segno indelebile di fraterno cameratismo offriamo».

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il colonnello Quartaroli comm. Ernesto, il camerata Ferruccio Annoò Segretario politico del Fascio di Mira, il dott. Adolfo Menin Podestà del Comune di Stra, il dott. Giovanni Miazzi, il camerata Calzavara Antonio, Mario Fabbretti di Mira, Conte Gianni Virgilio, Arturo Lazzaro, Masiero Giovanni, Crosara Achille di Noventa Padovana, Baldan sig. Virginio, Morandi Antonio, Zaggia Carlo, Bellini Umberto, rag. Romeo Fiorenzato, Bellini Cesare, Leandro Secondo ed altri. Il dott. Mario Mioni delegato mandamentale del P. N. F. impossibilitato ad intervenire aveva inviato la sua adesione. Avevano pure aderito il camerata Giorgio Conte ed il dott. Rinaldi.

Allo spumante il colonnello comm. Quartaroli consegnando ad Emanuele Voltan la medaglia e la pergamena pronuncia un bellissimo ed applauditissimo discorso d'occasione.

Le parole del comm. Quartaroli sono accolte da un affettuoso e sincero applauso, mentre il camerata Voltan, commosso per la dimostrazione d'affetto ringrazia ed abbraccia il nostro «buon papà».

Parlano poi Ferruccio Annoè, che porta il saluto dei vecchi fascisti di Mira e Conte Gianni Virgilio.

Quindi il camerata Voltan, commosso pronuncia parole di ringraziamento.

Hanno quindi ancora parlato il d.r Adolfo Menin, il camerata Fiorenzato ed infine Arturo Lazzaro.

Cronaca di Cavarzere

CONFERENZA AL CIRCOLO FASCISTA DI CULTURA.

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica:

Domenica 9 marzo alle ore 17.30 il prof. Benedetto Morinelli terrà nella sala a pianterreno della Casa del Fascio l'annunciata lezione sul tema: «Scuola Fascista».

L'importanza dell'argomento, il nome del conferenziere, i nobili fini del Circolo Fascista di Cultura (sotto i cui auspici si tengono ogni domenica le lezioni) richiameranno certamente come sempre il massimo concorso di pubblico: tutti i fascisti sono particolarmente interessati ad intervenire.

SINDACATO DELL'INDUSTRIA

Per analoga disposizione delle Superiori Gerarchie, tutti gli appartenenti alla Categoria Edili (muratori e manovali) sono invitati ad intervenire alla riunione che è indetta per lunedì 10 corr. alle ore 18 nella sala della Casa del Fascio, per comunicazioni. La riunione sarà presieduta dal Segretario politico avv. Urbano Simonati.

S. Stino di Livenza

LA MEDAGLIA DELLA VITTORIA AI COMBATTENTI.

Il presidente della locale Sezione, centurione Blarasin Riccardo, informa i sotto elencati combattenti, che trovansi qui a loro disposizione per il ritiro, le medaglie interalleate della Vittoria e relativo brevetto:

Marin Giuseppe di G. Battista, Calderan Luigi di Antonio, Sorgon Antonio di Angelo, Pantarotto Angelo di Antonio, Ziroldo Giuseppe, di Natale, Baradel Egidio di Luigi, Veronese Fioravante di Giuseppe, Bedin Mario di Angelo, Cester Vittorio di Nicolò, Giacomini Antonio di Mario, Visotto Arturo di Luigi, Zanon Giovanni di Luigi, Zannutel Adolfo di Antonio, Spesetta Guglielmo di Antonio, Gottardi Ludovico di Giovanni, Rocca Antonio di Giacinto, Migotto Luigi di Secondiano, Vendrame Riccardo di Carlo, Lena Angelo di Pietro, Malocco Raimondo di Giuseppe, Maratin Luigi di Angelo, Pedron Fiorello di Luigi, Romanin Pietro di Antonio, Sandrin Stefano di Napoleone, Sarcetta Vittorio di Luigi, Steffanato Attilio di Giacomo, Soncin Amedeo di Luigi, Zanotto Gabriele fu Giovanni, Buoso Giovanni fu Luigi, Boatto Giuseppe di Agostino, Baccalon Giuseppe di Luigi, Bottosso Ferdinando di Luigi, Brichere Luigi di Adamo, Cester Luigi di Nicolò, Crosariol Raimondo di Girolamo, Cusin G. Battista di Domenico, Geretto Antonio fu Antonio, Marchiori Ottorino di Valentino, Orlandini Virgilio di Edoardo, Rubin ante di Romualdo, Tondato Luigi fu Luigi, Vincoletto Luigi di Giovanni, Zecchetto Riccardo di Angelo, Ziroldo Galliano di Antonio, Buoso Pietro di Domenico, Gobbo Davide di Antonio, Murador Angelo di Luigi, Zulianello Valentino di Giuseppe.

Cronaca di Portogruaro

RADUNO DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.

Anche quest'anno l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Portogruaro ha voluto dare alla sua riunione annuale un carattere di festosa intimità. Al mattino i cento e più intervenuti assistettero alla Messa, celebrata nella Concattedrale dall'Arciprete Mons. Titolo. Verso le 12 nel salone della Società Filarmonica ebbe luogo il solito banchetto, durante il quale regnò la più schietta e animata allegria. Alla fine, dopo un nobile brindisi del prof. Giacomuzzi, il benemerito presidente della fiorente Associazione, Anselmo Piccolo fece il resoconto annuale, mettendo in rilievo il favore ottenuto dal Governo Nazionale con la concessione ai soci di quasi due milioni di mutui agrari.

Fra gli evvisa si sciolse la fraterna adunanza, che in tutti gli intervenuti ha lasciato il più dolce ricordo e nella cittadinanza una gradita impressione.

IL DIRETTORE DIDATTICO

La Direzione Didattica ci comunica quanto segue:

« Col 10 corr. mese, assumerà il servizio di Direttore didattico governativo il sig. Giorgio Rossi.

Al nuovo dirigente delle Scuole Elem. del Circolo Didattico di Portogruaro, danno il benvenuto la sig.na Anna Giacomini, finora incaricata della Direzione didattica, e tutti i maestri di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento. »

Cronaca di Mira

La Segretaria del Fascio Femminile ricorda alle fasciste ed alle Giovani italiane, che domenica 9 corrente ad ore 15 precise, avrà luogo presso la sede del Fascio l'adunanza come da circolare a suo tempo spedita.

Cronaca di Monfalcone

UN CAMION CONTRO UN BIROCCINO.

Ieri sera verso le 22, nelle vicinanze di Ronchi dei Legionari, l'industriale sig. Giuseppe Martinelli fu Alessandro, mentre guidando il proprio cavallo attaccato al biroccino, dirigevasi verso la nostra città, un autocarro di proprietà Rosin, da Fiumicello d'Aquileia, investiva violentemente il veicolo, uccidendo sul colpo il cavallo e ferendo gravemente il Martinelli alla testa ed in varie parti del corpo.

Il ferito venne trasportato nella propria abitazione nella nostra città ove fu tosto visitato dal direttore del civico ospedale Vittorio Emanuele III, dott. Amedeo Viglione, che pronunciò reperto riservato. Poco dopo si portava sopra luogo la commissione dei periti per stabilire le responsabilità. Il cavallo che presentava un enorme squarcio al torace è stato seppellito.

Cronache padovane

Ingoia una moneta da dieci centesimi — Visitatore indesiderabile — Derubato della bicicletta.

✱ Il piccino Vitali Bruno di Giuseppe, di sei anni, dimorante in Via dei Savonarola ingeriva una moneta da dieci centesimi che si fermava sull'esofago. Dai familiari il poverino veniva trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata e con pericolo di soffocazione.

✱ Uno sconosciuto suonava quest'oggi il campanello dell'abitazione di certo Ruzzante Ezio, di anni 52, in Via dei Savonarola e aperta che gli fu la porta entrava nel vestibolo, asportando da un attaccapanni un paletot da signora del valore di circa 400 lire. Quindi si dava alla fuga. Il Ruzzante visto che nessuno si faceva avanti si recava verso l'uscio e giunto nel vestibolo constatava la scomparsa del soprabito. Non gli restò allora che recarsi in Questura a sporgere denuncia del furto subito.

✱ Olivotto Paolo di Umberto di anni 18, abitante in Via Euganea, veniva derubato quest'oggi della bicicletta che aveva lasciata nel corridoio della sua abitazione. Il furto venne denunciato in Questura.

Da Camposampiero

CONFERENZE ALLE MADRI DEGLI ALUNNI.

E' stato iniziato il corso di conferenze alle madri degli alunni che è qui tenuto dalla maestra Simonetto Antonietta.

Tali conferenze sono tenute contemporaneamente a Fratte dal maestro Pedron Mario; a Borgoricco dalla maestra Casarotto Giuditta; a Rustega dalla maestra Ghin Giovanna; a Fossalta dalla maestra Lazzari Irma e a Piombino Dese dalla maestra Cannata Rina.

Il Direttore governativo che le ha ordinate, visto l'entusiasmo delle madri, le estenderà in tutti i centri scolastici della sua giurisdizione.

Da Piove di Sacco

INCENDIO DI UN MAGAZZINO

Su un grave incendio sprigionatosi la notte del 6 marzo in località Breo di un magazzino di proprietà Forte Vezzoso ivi residente ,commerciante in generi alimentari ed erba palustre abbiamo i seguenti particolari:

Verso le ore 22 venne dato l'allarme da alcuni vicini che rincasavano, trovandosi i componenti la famiglia Forte già a letto. L'opera di estinzione, subito iniziata, non ebbe nessun esito date le vaste proporzioni delle fiamme.

La moglie del proprietario che coraggiosamente si era inoltrata fra le fiamme per salvare due cavalli ricoverati in una parte del magazzino si ebbe un potente calcio che la fece ruzzolare quasi svenuta e per l'intervento di alcuni volonterosi la povera donna non trovò la morte fra le fiamme.

Nel fabbricato oltre a due milioni di legacci d'erba palustre si trovavano due cavalli, del fieno, molti attrezzi e parte della cantina; il tutto andò completamente distrutto. L'opera degli accorsi riuscì utile per isolare la casa d'abitazione e un deposito di legna e di paglia sito nelle 100.000 lire,, delle quali buona parte assicurate.

I danni si suppone superino le vicinanze del sinistro.

Cronaca di Este

O. N. D.

Nella sala consigliare gentilmente concessa, avrà luogo a cura del Dopolavoro locale sabato 8 c. m. alle ore 21, una riunione, per audizione radiofonica, e la vendita di biglietti della lotteria, per il sorteggio di ricchi premi.

L'ingresso è libero anche ai non dopolavoristi.

Cronaca di Montebelluna

APERTURA CINEMA EDEN

Finalmente questa sera, il Cinema Eden in Viale della Vittoria, completamente rimesso a nuovo, riprirà al pubblico il magnifico salone col film «Gaucho» colossale proiezione con la quale viene inaugurata la stagione degli spettacoli cinematografici. L'inizio avrà luogo alle 20 ed una scelta orchestrina allieterà gli spettatori durante lo svolgimento dello spettacolo.

GRAVE RISSA A TREVIGNANO QUATTRO ARRESTI

Verso le ore 21 del 4 corr. i nostri Carabinieri venivano informati che una grave rissa aveva avuto luogo a Trevignano e che parecchie persone erano rimaste ferite ed una di queste era stata trasportata al nostro ospedale.

Dalle informazioni subito assunte sul posto, ove il litigio avvenne, dall'Arma subito colà portatasi, è risultato che verso le 10.30 certo Morellato Michele fu Angelo di anni 60 e Morellato Roberto di Pasquale di anni 35 enerambi da Trevignano, erano venuti a diverbio per ragioni di interesse, diverbio che accalorò i contendenti facendoli ben presto venire alle mani.

Certo Morellato Luigi di Erminio unico teste che potè assistere allo svolgersi della brutta scena, era appena uscito dalla propria abitazione allorquando la questione minacciava di prendere una brutta piega.

Intromessosi a tempo per dividere i contendenti e per allontanare la moglie del Michele e la sorella del Roberto che erano accorse in difesa del rispettivo marito e fratello ad un certo momento si sentì le mani bagnate di sangue. Messosi in disparte volle rendersi conto di quanto succedeva e, accorgendosi che il Morellato Roberto aveva impugnato un bastone, fece in tempo a fargliela cadere dalle mani. Le donne gridarono in modo che altra gente potè accorrere e dividere i due contendenti. Mentre il Michele si ecclissava, il Morellato veniva trasportato al nostro Ospedale e nel contempo venivano informati i carabinieri.

Tirate le somme, oltre che i due contendenti, rimasero pur ferite la moglie del Michele, Pozzobon Amalia accorsa a prestar man forte al marito che venne medicata e giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni e la sorella del Roberto, Morellato Irene che, visto il fratello aggredito dall'avversario che già lo aveva ferito con una piccola roncola, accorse in sua difesa. Venne giudicata guaribile in giorni cinque.

I Morellato Michele, venne rintracciato a tarda ora mentre stava medicandosi. Venne trasportato alle nostre carceri e, interrogato, dichiarò di essere stato a sua volta aggredito dal Roberto e dai famigliari di questi. Visitato dal dott. Bombi, gli furono riscontrate una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale destra, contusione ossea alla regione sacrale ed altre contusioni di piccola entità giudicate guaribili in giorni 12 s. c.

Interrogato poi il Roberto all'ospedale egli asserì di essere stato più volte colpito dal Michele con una roncola escludendo di aver colpito l'avversario con un bastone.

I medici del luogo riscontrarono nel ricoverato una ferita da taglio alla regione carotidea sinistra della lunghezza di cm. 4, ferita da taglio superficiale alla faccia ed al cuoio capelluto, ferita superficiale alla regione dorsale dell'avambraccio destro della lunghezza di cm. 10 ed altre ancora più lievi. E' stato dichiarato guaribile in giorni 18 salvo complicazioni.

Cronaca di Castelfranco

GIOVANI PREMIATI

Il gruppo dei giovani dopolavoristi che partecipò alla mascherata di Cittadella in costume egiziano venne premiato con assegnazione di medaglia e lire cento con attribuzione del secondo premio.

LESIONI PERSONALI

Sere or sono certo Gemin Pietro di Vedelago rincasando, veniva assalito da due individui che, smontati da bicicletta lo colpivano con pugni e coltellate, allontanandosi quindi indisturbati. I carabinieri procedevano all'arresto di certi Parin Mario e Baccega Riccardo quali indiziati autori dell'aggressione.

Cronaca di Istrana

RIUNIONE DEGLI ARTIGIANI

Il fiduciario comunale dei Sindacati fascisti delle comunità artigiane sig. Tempesta Eugenio invita tutti gli iscritti ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica prossima 9 corr. alle ore 10 nella sala del palazzo comunale.

Oltre i tesserati potranno intervenire alla riunione anche gli artigiani non iscritti.

RIUNIONE DIRETTORIO COMBATTENTI.

Per questa sera sabato alle ore 18 precise è convocato il Direttorio della locale Sezione Combattenti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 18.5 — Luna tramonta alle ore 2.3; leva alle ore 10.22 — Luna nuova il 28; Primo quarto l'8.

Maree al Bacino San Marco: Alta ore 2.30; Bassa ore 11.50.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 10.8; minima 4.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Piave, Brenta e Po in debole morbida; Livenza, Bacchiglione e Adige in magra; Isonzo e Tagliamento in forte magra.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Una riunione per le maestranze delle industrie vicentine

ROMA, 7

Oggi presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza del Ministro Bottai ed alla presenza del Sottosegretario on. Alfieri, i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni locali per esaminare la situazione sindacale contrattuale delle maestranze addette alle industrie della provincia di Vicenza.

Sono intervenuti il comm. Klinger per il P.N.F. il comm. Formenton, segretario federale di Vicenza l'on. Fioretti per la confederazione nazionale e sindacati fascisti della industria il d.r Craighero segretario dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Vicenza, il d.r Petroli per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, il d.r Fugagnolo e il d.r Schirato per l'Unione industriale di Vicenza, assistiti dal d.r Naitana di quell'Unione.

Nella riunione è stata ampiamente illustrata dai rappresentnti delle due orgnizzazioni l'attuale situazione sindacale che può considerarsi ottima sotto tutti gli aspetti, sia dal punto di vista organizzativo sia da quello contrattuale, sia anche da quello economico e assistenziale

Il Ministro ha voluto esprimere il suo compiacimento per lo spirito di collaborazione che ha animato e che animerà per l'avvenire i dirigenti delle organizzazioni sindacali e industriali di Vicenza nell'opera quotidiana diretta ad attuare in quell'importante centro industriale le finalità dello Stato corporativo.

Cronache vicentine

✱ E' morto all'Ospedale, in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico, l'elettricista cinquantenne Carli Pio, dimorante in Via S. Marco

Egli era stato investito la sera del 23 febbraio, lungo lo stradale di Tavernelle, da una automobile guidata dal commerciante concittadino Giovanni Nardi, il quale è stato ora denunciato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo.

✱ I carabinieri di Posina hanno tradotto alle carceri di Vicenza, dove ora si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria, quei tali Costa Desiderio d'anni 20 e Cervo Luigi d'anni 28, che domenica scorsa hanno ucciso a bastonate, per rancori di vecchia data, un loro congiunto, Costa Luigi fu Luigi, d'anni 51.

✱ Anche a Vicenza le autorità si sono preoccupate di provvedere affinchè il passaggio dal regime vincolistico al regime di libero mercato degli affitti avvenga nel modo migliore e senza gravi disagi.

Già mesi addietro il Podestà ha deliberato la costruzione di una serie di padiglioni ultra-popolari che ora stanno sorgendo in frazione di Saviabona. Questi padiglioni potranno ospitare 128 famiglie, le quali saranno tenute a pagare una quota minima di affitto.

Le autorità comunali non hanno mancato poi di prospettarsi il problema del ricovero di altri sfrattati che non siano in grado di pagare neppure un affitto modicissimo: in questi giorni la Consulta municipale ha approvato il progetto di costruire un gruppo di baracche in muratura, che sorgeranno pure a Savialona. Certo, dal lato igienico e sociale, tali baracche saranno ben lontane dal rispondere alle esigenze che si vorrebbero rispettare, ma d'altra parte le difficoltà finanziarie non consentono al Comune di fare di più. Va però notato che questa sistemazione evidentemente avrà carattere provvisorio. La spesa preventivata per dare alloggio in questi baraccamenti a una ventina di famiglie è di trentamila lire.

Cronaca di Schio

AUTO CHE PRECIPITA IN UN TORRENTE.

L'altro giorno un'automobile proveniente da Milano portante il sig. Castelnuovo Giorgio con la signora Macchi Angela, condotta dal sig. Brambilla Giuseppe di Milano, giunta nelle vicinanze del Ponte di Castelnuovo d'Isola Vicentina, per un improvviso guasto allo sterzo precipitava nel sottostante torrente, rovesciandosi.

Fortunatamente non si hanno da lamentare vittime; soccorsi prontamente da alcuni passanti i tre viaggiatori ebbero le prime cure dal medico del luogo e quindi furono trasportati al nostro Civico Ospedale dove vennero loro riscontrate ferite multiple al viso ed alle mani giudicate guaribili in 15 giorni.

ROVERETO CONTRO SCHIO

Anche domenica una dura partita attende i calciatori giallo-rossi. Saranno ospiti i roveretani che nel girone d'andata furono battuti in casa loro per uno a zero.

Ecco la formazione: De Rigo, Marchiore, Saccardo, Cullere, Grison, Gon, Fortunato, Ecchili, Grolli, Terzo, Berton Lo.

LO SCHIO RISERVE A PADOVA

La nostra brava squadra dell'A. C. Schio Riserve si recherà domenica 9 corr. a Padova per una partita di campionato veneto delle Riserve.

Gazzetta Bellunese

Ad un apostolo del sacerdozio

Ricorreva ieri il venticinquesimo anniversario della celebrazione della Prima Messa del M. R. don Pietro D'Incà, che tutta la vita ha dedicato a continua a dedicare per il bene dei sofferenti.

Tutti conoscono e venerano il pio sacerdote, che in età abbastanza avanzata lasciò la vita secolare per abbracciare quella ecclesiastica, raccogliendo le virtù ed il compito del compianto don Angelo Sperti, fondatore del nostro Orfanotrofio omonimo educando, aiutando inviando gli orfanelli nella via migliore.

Don Pietro D'Incà in tutti i modi prodigò il suo amore, l'aiuto ai derelitti e lo si ricorderà ancora nell'anno che Belluno rimase invasa, in tutte le sue eroiche manifestazioni di pietà, tanto che di motu proprio di S. M. il Re venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Così ieri nella ricorrenza del suo venticinquesimo anno di celebrazione della S. Messa amici ed ammiratori moltissimi, vollero dedicargli la seguente epigrafe.

«D'incensi, di preghiere, di fiori — si circondi oggi l'altare — su cui per venticinque anni — con mani pure, con cuore ardente di carità — il Sac. Pietro D'Incà — immolando la vittima divina — offrì quotidianamente se stesso — con più generoso ardore — scese ogni giorno da quell'altare — verace imitatore di Cristo — nel silenzio cercando la sventura — angelo consolatore dei piccoli — che il divino maestro amava — dimentico di sè — egli vede nella gioia del suo spirito — la usa opera eternata — date gigli, o fanciulli, a piene mani all'amico, al Padre — che vi raccolse, che vi educò — grande nella sua umiltà.

Morsicato da un cane

A Navenze in territorio di Limana, un cane vagante sprovvisto di museruola di proprietà del «vaccaro» Battiston Giovanni fu Luigi di anni 59, morsicava l'altro ieri il piccino di sette anni Bianchet Albino di Giuseppe che riportava ferite lacero contuse al viso con particolare interessamento della cute del naso e lacerazione delle palpebre con interessamento delle vie lagrimali. Il bimbo venne condotto al nostro Ospedale e ne avrà per un paio di settimane salvo complicazioni. Il cane venne intanto posto sotto sequestro ed il suo padrone venne deferito all'autorità giudiziaria per mancata denunzia.

Tesseramento dei combattenti

I soci della Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Combattenti che ancora non avessero rinnovato la tessera pel 1930 sono invitati a farlo al più presto.

L'ufficio della Sezione in Via San Pietro n. 3 resta aperto pel tesseramento tutti i giorni feriali dalle 10 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 15.30

Il Duce e S. E. Turati ricambiano il saluto alle Gerarchie

Ai telegrammi di saluto inviati in occasione dell'insediamento del Direttorio Federale e delle altre gerarchie provinciali del fascismo bellunese al Segretario Federale avv. Bonsembiante sono pervenuti i seguenti significativi telegrammi di riscontro:

«S. E. Capo Governo ringrazia per mio mezzo per saluto devoto inviatogli da gerarchie federali inizianti loro insediamento. Turati».

«Vivamente gradito giunsemi saluto direttorio federale iniziante suoi lavori. Sono sicuro della vostra tenace volontà di operare silenziosamente e fascisticamente con incessante fede. Turati.»

Varie di cronaca

— Ricordiamo che stasera al Sociale avrà luogo la chiusur del concorso provinciale filodrammatico, promosso dal Dopolavoro con la recita della compagnia filodrammatica di Agordo la quale si produrrà con la commedia in tre atti di Sabatino Lopez: «Il terzo marito».

L'attesa è vivissima.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «L'albergo dei miliardari», con protagonista Harry Piel.

— Il bollettino sanitario della Provincia reca che l'afta epizootica, la quale tanto ha infierito nella Provincia nostra per circa due mesi, tanto che si sono dovuti sospendere fiere e mercati, si può dire quasi scomparsa. Infatti non abbiamo che cinque casi nuovi verificatisi la scorsa settimana in territorio di Lamon.

— Avanti ai giudici è comparsa ieri la nota farfallina notturna Cargnel Albina di ignoto di anni 22 da Sedico. Era appellante dalla sentenza del 17 febbraio scorso del nostro Pretore, che la aveva condannata a cinque mesi perchè sprovvista di foglio obbligatorio di via con l'ingiunzione di non far più ritorno a Belluno, ora ritornata nella città nostra. Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna la intraprendente... signorina alle spese del secondo giudizio.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Domenica 9 corrente la V. Mezzomo giocherà una partita amichevole contro la forte squadra dell'A. C. Petrarca finalista del campionato di terza divisione. I patavini che si sono classificati primi nel loro girone sono degni avversari degli azzurri concittadini che dovran certo giocare con tutte le loro forze per poter conservare la supremazia della loro classe.

PRO ISTITUTO INF. ABBANDON.

Il signor Guido De Cet ha elargito L. 25 perchè vengano acquistati dei dolci ai bambini.

Orario Ferrovie e l Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59, 14.14, 16.36 (D.), 18.14, 23.40.

Da Calalzo: 8.47, 11.26, 17.25, 21.04 (D.), 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45, 9, 11.34, 17.35, 21.12 (D.).

Da Calalzo: 6.30, 9.16, 14.22, 16.34 (D.), 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano-Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35.

Partenze da Belluno per Cparile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno: 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo, fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Gorizia

R. LICEO GINNASIO-INDUSTRIALI 6-1.

Il R. Liceo Ginnasio, al fischio dell'arbitro, parte come una saetta e subito al 5. De Grassi segna il primo punto per i bianchi su azione individuale. Al 9. assistiamo una bellissima parata del portiere dei bianchi Bisoil su calcio di rigore. Al 13. nuovo goal di De Grassi. L'Industriali si difendeva con calma e precisione. Qualche rara discesa dei giallo e subito frenata da Gallo e Donati. Ma finalmente al 14. Pipp segna il primo goal per i suoi colori dopo una melée sotto porta. La superiorità del R. Liceo Ginnasio si fa sempre più schiacciante e al 27. segna con Valdemarin su tiro imparabile. Al 30. corner contro il R. Liceo Ginnasio. Pericolosa mischia sotto la porta dei bianchi, Pipp si fa luce e segna con un tiro imparabile. Al 40 Pipp ancora segna il goal del pareggio per la sua squadra, e qui termina il primo tempo.

Nella ripresa i gialli attaccano ma non riescono a segnare. Al 22. corner contro le Industriali. Tira Pascoli che lo tramuta facilmente in goal. Al 30. è nuovamente Pascoli che porta in vantaggio i suoi colori. Al 35. discesa dei gialli con relativo tiro di Pipp che lo tramuta in goal. Al 40. tiro di Pipp. Bisail tocca la palla con i pugni e la fa battere sul palco superiore; il pubblico reclama il goal ma l'arbitro fischia... e dà la palla al portiere. Al 42. il piccolo Verzegnassi batte il portiere delle Industriali per la sesta volta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Storie di pescatori di frodo
nelle valli della laguna di Burano

L'aula è insolitamente affollata. Il pubblico è costituito in maggior parte da gente di Burano, venuta ad assistere al processo a carico di 4 pescatori dell'isola. Tutti seguono attentamente le fasi del dibattimento. Alle 9 entrano nell'aula il Presidente cav. uff. Borgo, il sostituto procuratore generale cav. uff. Messini, e il Cancelliere Bellucci.

Si procede secondo le formalità di legge alla costituzione della giuria che risulta così composta: Antonio Osgualdo, Carlo Tronchi, Carlo Gandolfo, Attilio Morandi, Domenico Montagna, Mario Adami, Olivo Romanin, Umberto Donà, Ubaldo Rizzo, Luigi Cercato, rag. Alessandro Belloni, Giovanni Fiorin. Il Presidente dichiara quindi aperta l'udienza e vengono letti i nomi degli imputati e il Presidente espone i fatti della causa.

Nel plenilunio

La notte dal 23 al 24 di maggio, notte di piena luna, il guardiano giurato Augusto Tiozzo addetto alla custodia della pesca della «Valle Perini» di proprietà di Pietro Marchesi, stava provvedendo alla chiusura delle chiaviche, coadiuvato in ciò da un altro addetto alla valle a nome Leone Severin, quando scorse nella valle due imbarcazioni con i lumi accesi.

Il guardiano capì subito trattarsi di pescatori di frodo. Si portò allora lungo l'argine e giunto nei pressi del canale Pigaglia, si distese nascosto, attendendo che quelli che conducevano le barche scendessero a terra. Infatti questi poco dopo giunsero, ma all'ordine di «alto là» dato dal guardiano, risposero con tre colpi di rivoltella andati a vuoto.

Il Tiozzo replicò facendo uso della rivoltella della quale era armato, ma nessuno dei dieci colpi sparati giunse a segno. I ladri notturni frattanto, tirati i natanti, al di là dell'argine si allontanarono facendo vista di questionare fra di loro. Ma in tutto ciò il Tiozzo, che era nell'incontro lontano circa quattro metri, aveva avuto tempo di riconoscere nei ladri quattro pescatori di Burano, dei quali indicava i soprannomi nella denuncia fatta la mattina del 24 maggio ai Reali Carabinieri. Gli sconosciuti perciò vennero identificati per Michieli Luigi di Augusto di anni 27, Luigi Rossi detto Radezchi fu Antonio di anni 40, Mario Molin fu Giovanni di anni 31 e Silvestro Tommasini fu Angelo di anni 40.

Essi furono arrestati e negarono sempre di aver partecipato al fatto della «Valle Perini». Il Rossi, il Molin ed il Tommasini erano noti perchè dediti alla pesca abusiva. Da alcune confidenze scambiate nel carcere dai quattro arrestati si venne a sapere ch'essi 15 giorni prima avevano consumato un furto nella Valle dei Marchesi assieme ad una comitiva di pescatori di frodo. Il furto era avvenuto nella notte dall'8 al 9 maggio 1929 e era stato denunciato dal Tiozzo.

Nessuno ha fatto niente

Sotto l'imputazione di rapina e furto sono racchiusi nella gabbia il Michieli, il Rossi, il Molin ed il Tommasini. Il Molin deve rispondere anche d'infrazione all'ammonizione della P. S. Il Michieli veste elegantemente di grigio con colletto e cravatta mentre gli altri tre indossano giubbe di velluto color marrone.

La difesa degli imputati è così costituita: avv. Zolli per Michieli, avv. Ezio Bottari per Rossi e Tommasini, avv. Cisco e Gigante per Molin.

Il Presidente legge i precedenti degli imputati e tutti e quattro chi più e chi meno hanno avuto per il passato qualche peccato.

Pres.: (al Michieli) Siete imputato di furto e di rapina. Cosa avete da dire?

— Io, signor Presidente, non ho fatto niente. Sono da dieci mesi in carcere senza aver commesso nulla. Quando avvenne il fatto, da tre giorni non andavo più a pescare, perchè il tempo non me lo permetteva, essendoci la luna piena.

Pres.: E come mai gli altri invece sono andati alla pesca?

— Io vado da solo alla pesca, e nel mio genere di pesca, quando vi è la luna non è possibile che io possa pescare. Quella sera mi sono trovato con certo D'Este al caffè e sono rimasto fino alle 10 a sentir suonare il fonografo. Poi mi sono recato a casa, ove sono giunto verso le 11 e ho trovato mia moglie che giocava alla tombola con altre donne. Verso la mezzanotte siccome facevano baccano ho gridato: «Ciò Gigia ze ore che ti la smete de zigare e che ti vegni in leto». Come potevo dunque trovarmi a «Valle Perini» se a mezzanotte e mezza ero a letto?

— Quanto ci vuole per andare da Burano a «Valle Perini»?

— Circa un'ora.

Il Presidente passa quindi all'interrogatorio del Rossi il quale si difende energicamente e si prolunga a contestare particolareggiatamente fatti e circostanze.

Le rotelle nella testa

Io dico — racconta il Rossi — che il guardiano Tiozzo, aveva con me una vendetta personale, perchè non gli ho fatto una testimonianza in un processo riguardante un tale Isepetto di Burano. Da quel giorno mi ha preso di mira ed ha giurato di vendicarsi. L'accusa è tutta falsa. Quella notte sono andato a casa e non ho partecipato al fatto, nè al furto.

Il Molin racconta che quella notte era a pescare nel canale di Lorignetto. Non ho partecipato a nessun furto — prosegue l'imputato — nè ho parlato mai coi miei compagni di aver compiuto dei furti. Io dico che al guardiano deve mancarci qualche rotella nella testa.

Pres.: Però i discorsi fatti in carcere con i vostri compagni erano diversi, poichè dicevate di essere andato a rubare giorni prima in compagnia di altri ventitre. E' vero questo?

— Non è vero, ho detto che avevo ventitre testimoni che potevano dire dove ero andato a pescare quella sera.

— Non avevate nemmeno il permesso, voi, di andare a pescare, poichè eravate ammonito?

— Sì, l'avevo il permesso e me l'aveva dato il maresciallo dei Carabinieri.

Il Tommasini nega anch'egli di essere un pescatore di frodo e di essere andato quella notte nella «Valle Perini». Anch'egli afferma che il guardiano l'aveva con lui perchè non aveva fatto il testimone in suo favore.

L'ufficiale giudiziario Bartolini introduce quindi la parte lesa. E' il proprietario della «Valle Perini» sig. Pietro Marchesi che non sa nulla di preciso, poichè conobbe i fatti solo il giorno dopo dal guardiano Tiozzo quando si recò sul posto.

Entra quindi il Tiozzo e gli imputati hanno contro di lui uno scatto, che viene subito represso dal Presidente.

Pres: (al Tiozzo) Raccontateci come sono andati i fatti.

— Eravamo di servizio io ed il Severin a regolare la chiavica, poi verso la mezzanotte e mezza me ne andai nella mia stanza da letto del casone che si trova al terzo piano. Dalla finestra vidi due lumi. Andai a vedere chi erano e compresi trattarsi di due sandoli vogati, ognuno da due uomini. Mi recai sull'argine e mi nascosi per vedere chi fossero. Quando furono a quattro metri gridai «alto là». Allora mi spararono contro tre colpi di rivoltella. Io risposi con dieci colpi e nel frattempo i quattro individui passavano le loro barche, dalla valle nella laguna, dandosi alla fuga. Io non potei inseguirli poichè la barca che era a mia disposizione, e dentro cui c'era il Severin, era distante da me circa cinquecento metri. La mattina dopo andai a denunciare il fatto ai Carabinieri.

Come un lamento

Pres.: Ma non avete sentito parlare nessuno?

— No. Uno solo, ha fatto un «uhm», come un lamento.

Pres.: Sono stati trovati bossoli sull'argine?

Tiozzo: Sì.

Avv. Zolli: Non è vero; dalla deposizione dei Carabinieri non risulta che siano stati trovati bozzoli.

Pres.: E il furto di 15 giorni prima?

— Non so chi fosse stato. Ho fatta la denunzia contro ignoti.

Pres.: E' vero che l'avevate con Rossi e Tommasini a causa di una testimonianza?

— Non avevo nessun rancore.

Pres.: Avete riconosciuto subito i quattro individui?

— Sì li ho riconosciuti subito poichè erano appena a quattro metri.

Imputati: Sono tutte bugie!

La deposizione del Tiozzo è seguita da commenti a bassa voce degli imputati che mormorano frasi di questo tenore: «ma è matto»; «adesso volta la baracca»; «ma che nol beva el vin» ecc.

Viene a deporre Leone Severin il quale racconta di essersi trovato lontano 500 metri, quando avvenne lo scambio dei colpi di rivoltella fra il Tiozzo e gli individui.

Pres.: Cosa vi ha detto il Tiozzo appena l'avete incontrato?

— Mi ha detto che li aveva riconosciuti tutti e quattro dicendone i nomi.

Avv. E. Bottari: Era notte di luna?

— Sì.

Avv. E. Bottari: E come mai i due sandoli avevano i lumi accesi?

Tiozzo: Si va coi lumi anche nelle notti di luna e quei lumi erano ad acetilene.

Giurato Donà: Vorrei sapere se i lumi sono stati visti dalla chiavica oppure dal terzo piano del casone.

Pres.: Il Tiozzo dice di aver visto i lumi dal terzo piano del casone, mentre il Severin dice di averli visti dalla chiavica.

Il Maresciallo di Burano Pietro Concas espone le indagini fatte.

Avv. Bottari: Gli imputati hanno sempre negato quanto si era saputo sul conto loro?

Teste: Sì, hanno sempre recisamente negato.

I quattro alibi

Il maresciallo Concas dice che ad un certo punto gli sembrò alquanto inverosimile e contraddicente la versione datagli dal Tiozzo, tanto che prima di procedere all'arresto dei quattro si fece più volte confermare dal Tiozzo se era sicuro che erano proprio quelli, i quattro che aveva visti quella notte.

Pres.: Beveva mai vino il Tiozzo?

Teste: Sì un poco.

Per il furto dice di aver avuto delle informazioni e di aver sorpreso alcune confidenze scambiatesi dagli imputati. L'appuntato dei Carabinieri Santillo Pasquale racconta di aver sorpreso gli imputati a raccontare di aver partecipato ad un furto in una valle insieme ad altre 40 persone.

Sfilano quindi i testi a difesa Maria D'Este, Mario Bonora, Giuseppe D'Este, Dei Gobbi, Vio Carlo, Penso Umberto, Rossi detto Cataton, Giovanni Pagni, Isepetto Oreste, Levorato Egle, Marcella Rossetti, Pietro Isepetto, i quali dicono di aver visto quella notte chi qua, chi là i quattro imputati e perciò non potevano trovarsi nella «Valle Perini». Rossi Rocco fa un ampio racconto per dire di aver visto il Rossi Luigi nella notte dal 23 al 24 con il sandolo vicino a casa sua.

Vianello Domenico, guardiano della Soc. Veneta Lagunare vide quella sera verso le 10.15 il Michieli.

Seno Flora giocava alla tombola a casa del Michieli. Quest'ultimo venne insieme al Tommasini. Il Michieli si recò poi a letto e verso la mezzanotte e mezza chiamò la moglie dicendole di smetterla di giocare.

Finita l'escussione dei testi si procede alla lettura di alcune perizie e di altre carte processuali.

Prende quindi la parola il cav. Messini il quale con argute argomentazioni sull'esame dei fatti processuali sostiene l'accusa contro i quattro imputati. Conclude però affidando all'opinione dei Giurati il pronunciamento di un verdetto di condanna.

Alle 18 l'udienza è tolta e sarà ripresa stamane alle nove per il prosieguo. Parleranno gli avvocati Zolli, Ezio Bottari e Cisco e si avranno quindi il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Incidente di caccia

(Udienza del giorno 7; Sez. 3.a; Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Prospero; Canc.: Del Prà).

Abele Rubini di Ferdinando di anni 24 da Budrio si era recato a caccia col suo fucile al Cavallino. Tirato un colpo, un pallino andava a colpire tale Innocente Tagliapietra che fu ferito ad un occhio

Il Rubini fu ritenuto colpevole di questo fatto e venne dal Pretore il 10 gennaio 1930 condannato alla multa di lire 300 con il condono.

La causa è chiamata dinanzi al Tribunale in sede di appello.

Il Presidente Marinoni fa la relazione della causa ma alla fine sorge un incidente con il difensore avv. Brass, il quale rinuncia alla parola, data la relazione fatta del processo. Il Presidente nomina l'avv. Bondi d'ufficio. Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

3 mila lire sotto i materassi

Imputati di furto sono chiamati Maria Lucchini di Pietro di anni 38 da Padova e Gioachino Busanetti di Giuseppe di anni 31. La Lucchini che è contumace, sarebbe stata istigata dal Busanetti a togliere 3000 lire da sotto i materassi della stanza di Clementina Spolador, che ha una trattoria in calle Lunga S. Maria Formosa al numero 5223 e presso cui essa aveva preso alloggio.

Il Busanetti nega assolutamente il fatto e dice di essere andato spesso a trovare la Lucchini e che un giorno questa gli disse che non voleva più vedere il marito. Andammo così a Treviso e a Padova — prosegue l'imputato —; ho pagato coi miei denari. Delle 3000 lire non ne so niente. E' tutta un'accusa della Lucchini perchè l'ho abbandonata.

La Spolador racconta, di aver dato in affitto una stanza alla Lucchini che era insieme ad una bambina e di aver fatto ciò per compassione. Aggiunge inoltre che il Busanetti veniva quasi tutti i giorni a casa e teneva allegra la compagnia cantando e facendo ridere con i suoi frizzi e scherzi umoristici

Mussato Agostino, marito della Spolador, dice di aver avuto la confidenza dalla Lucchini di aver preso lei il denaro, dietro istigazione del Busanetti.

La Lucchini ed il Busanetti vengono condannati a mesi [illegible] di reclusione con il condono. Difesa per la Lucchini avv. Buttaro, per il Busanetti avv. Bondi.

Vuol entrare in marittima

Notti or sono il facchino Giacomo Andriolo fu Valentino di anni 34 volle verso le due di notte recarsi in marittima e giunto al Varco San Andrea fu fermato dai militi portuali che gli impedirono di entrare nel recinto. A ciò l'Andriolo si adirò e pretese entrare per forza. Non ottenne nulla ed allora sfogò la sua ira inveendo ed insultando i militi ed avendo parole poco riguardose verso il Capo del Governo.

Il processo ha luogo per direttissima. L'imputato nega di aver offeso alcuno. Viene condannato a mesi 4 e a giorni 22 di reclusione a L. 350 di multa.

La requisitoria del P. M.
al processo di Fondi

ROMA, 7

Questa mattina sono incominciate le arringhe nel processo per la strage di Fondi. Il solito numeroso pubblico gremisce il pretorio.

Alle ore dieci il Presidente, seguito dal Procuratore Generale, entra nell'aula e dichiara aperta l'udienza. Dopo la lettura del lungo questionario, l'avv. Cassinelli della difesa solleva incidente, con il quale chiede tra l'atro che venga aggiunto un quesito sulla partecipazione del Vicenzo Antonio De Silvestro al delitto Cardinali. Dopo una viva discussione, alla quale partecipano il Procuratore Generale e la P. C., il Presidente, con lunga e motivata ordinanza, accoglie soltanto l'istanza diretta a porre separatamente il quesito sulla istigazione morale.

Ha quindi la parola il primo patrono di P. C. avv. Liuzzi Ferruccio, che inizia la sua arringa con un energico richiamo alla realtà processuale. Il delitto fu nefando ed atroce quanto altri mai ed il delinquente non merita le attenuanti. Precisata così la linea dell'accusa, l'oratore prosegue negando qualsiasi elemento di passionalità al processo e mettendo in guardia i giurati contro la concessione di qualsiasi attenuante.

«Si invocano le attenuanti — afferma l'oratore — sopratutto perchè la concessione delle attenuanti porterebbe con sè la prescrizione dell'azione penale e quindi la libertà. Per tutto il sangue versato, per tutte le atrocità commesse, Vincenzo Antonio De Silvestro non avrebbe scontato che pochi mesi di carcere preventivo e uscirebbe dall'aula delle Assise recando, invece della casacca del galeotto, il lauro del vincitore. No, questo non accadrà — esclama il patrono di P. C. — il quale conclude la sua forte arringa invocando dai giurati un verdetto di piena riparatrice giustizia.

Nel pomeriggio alle 16 il Procuratore Generale inizia la sua arringa e si addentra nel vivo della causa. Con parola commossa e suadente descrive ai giurati, che seguono attentamente la poderosa arringa del comm. Carlucci, il tragico episodio della Selva di Vetere. Avviandosi alla conclusione il P. M. si chiede il perchè di questo particolare interessamento del pubblico per un processo i cui protagonisti sono due volgari delinquenti comuni. Il comm. Carlucci ritiene che la ragione sia da ricercarsi nell'opera del Poeta che il primato dell'arte suggellò con il primato dell'eroismo bellico, raccogliendo la narrazione di questa tragedia, che consacrò di colpo in un'immortale notorietà. Non c'è indubbiamente un'altra ragione. Anche oggi — conclude il P. M. — a 23 anni di distanza, l'opinione pubblica è commossa e turbata dall'efferatezza della strage senza precedenti, che varca tutti i confini dell'umanità e chiede a voi cittadini giurati un'esemplare sanzione. Voi farete giustizia non lasciandovi fuorviare nel vostro giudizio da falsi sentimentalismi: giustizia chiedono d'oltretomba le quattro innocenti giovinezze troncate, giustizia vuole l'umanità offesa.»

Il P. M. ha parlato per oltre quattro ore, attentamente seguito dai giurati e dal pubblico. Domani parleranno l'avv. Sotis della difesa e Puia della Parte Civile.

PRETURA DI VENEZIA

In campo Widmann

(Udienza del giorno 7; Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Greco Mario di Giuseppe di anni 27 da Venezia deve rispondere di lesioni in danno di tale Vittorio Rodati, per avergli cagionato con un netta-unghie delle ferite alla regione zigomatica destra.

L'imputato non si presenta ed il processo si svolge in sua contumacia.

La parte lesa così narra il fatto: Era di festa ed avevo fatto il solito giro per le baracche di Castello con alcuni miei amici. Di ritorno giunto in Campo Widmann sentii gridare: «C'è Rodati fra voi?» Al che io mi feci subito «Avanti»; ma appena il Greco mi vide mi assalì, mi tempestò di pugni e mi colpì con un oggetto al viso.

Sentenza: Mesi uno e giorni dieci di reclusione. Difesa avv. Miglio

Stava al sole

L'unico torto del facchino Vittorio Badolin sarebbe quello di essere mal vestito. Perciò il Vigile Domenico Tatti il 23 febbraio avendo visto il Badolin seduto vicino a Caffè Internazionale sulla Riva degli Schiavoni, lo invitò ad allontanarsi. Badolin si spostò di pochi passi ma non intendeva allontanarsi dalla Riva. Il vigile rinnovò il suo invito e siccome invece di allontanarsi il Badolin rispose con parole offensive, lo denunciò e lo arrestò.

Imp.: No xe vero gnente; mi stavo al sol e el vigile me gà parà via.

Il Pretore assolve il Badolin, ordinandone la immediata scarcerazione.

Difesa avv. Camuto.

Non ricorda

Alba Trevisan fu Luigi di anni 45 abitante a San Marco 4344 è imputata di adescamento e libertinaggio in luogo pubblico. L'imputata alle domande del Pretore non fa altro che rispondere «non ricordo». Il teste maresciallo Decina ben ricorda invece di aver sorpreso la Trevisan alle 22.30 in un sottoportico a Ruga Giuffa mentre confabulava con un uomo.

L'imputata che ha al suo attivo altre 11 condanne aggiunge la dodicesima di un mese e giorni cinque di arresto. Difesa avv. Miglior.

Non è vero

Pietro Catalano fu Ferdinando di anni 53 da Bergamo, è in arresto dal 23 febbraio perchè contravventore al foglio di via e perchè trovato ubriaco per la strada. Dal corso del dibattimento è risultato che il Catalano non deve rispondere di nessuno dei due reati; per cui viene assolto. Difesa avv. Camuto.

Un plico con 20 mila lire
rubato da un furgone postale

LIVORNO, 7

Ieri sera alle ore 21 un furgoncino postale, mentre faceva la levata della corrispondenza dalle cassette pubbliche di impostazione, ritirava dalla succursale postale di Barriera Garibaldi un plico contenente valori per 20 mila lire. Il furgoncino proseguiva poi il suo giro di raccolta durante il quale saliva sulla vettura il fattorino telegrafico Gino Rogai che, dovendo recarsi alla stazione, aveva chiesto il permesso di entrare nel furgoncino al conducente e al fattorino di scorta.

Giunto il furgoncino nei pressi della stazione si constatò che il plico valori, posto sul sedile dove i tre si trovavano, era sparito. Per quante ricerche fossero state fatte non fu più rinvenuto. L'ufficio di polizia della stazione, dopo indagini accertava che un ciclista aveva seguito il furgone durante il giro e vi era salito inosservato, rubando, secondo quanto si sospetta, il plico. Intanto si è proceduto al fermo del Rogai.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 16: Trasmissione del «Concerto Variato» dal Casino Municipale di Gries.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2 — 21: «Concerto sinfonico» diretto dal m. A. La Rosa Parodi. Prima Parte: a) Spontini: «La vestale» sinfonia; b) Schubert: «Sinfonia incompiuta». Seconda parte: a) Debussy: «Piccola suite»; b) Wagner: «L'incantesimo del fuoco»; c) Dukas: «L'apprenti sorcier» scherzo.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 21: Trasmissione di un'opera o concerto vario. Dopo il 1. atto: Blanche: «Sui margini della storia». 2. atto: Conferenza.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: «Concerto Canzoni e Recitazioni». — 21.2: Trasmissione dal R Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.30-18.30: «Concerto strumentale e vocale». — 21.2: «Concerto Strumentale e Vocale». Parte prima: 1. Quartetto a plettro. Trascrizione del m. A. Madami: a) Zipoli: Aria e gavotta dalla «Suite in si minore»; b) Rameau: «Minuetto»; c) Benedetto Marcello: Allegro con fuoco. - 2. Soprano V. Capuano: a) Landon Ronald: «Notte di sogni» (testo inglese); b) Gounod: «Mirella», «O d'amor messaggera». - 3) «Amore eterno» (dal trittico: «Tre sere d'amore») un atto di Ossip Felin. - 4. Soprano V. Capuano: a) Donizetti: «Don Pasquale», Aria di Norina; b) Giov. Strauss: «Voci di primavera», valzer cantato. - 5. Violoncellista Tito Rosati: a) Tartini: «Adagio»; b) Grünfeld: «Serenatella»; c) Moszkowski: «Guitarre». - 6. «Rassegna d'arte e d'archeologia», di F. Sapori. Parte seconda: 7. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», sinfonia (orchestra). - 8. Laparra: «Suite italiana»: a) «Proemio»; b) «Il lago tranquillo» (Nemi); c) «La burla del buffone», (orchestra). - 9. Massenet: «Centrillon», marcia delle Principesse (orchestra).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — 20.5: Willner e Reichert: «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti con musica di F. Schubert.

RADIO-PARIGI - m. 1724 - Kw. 12. — 21.45: Concerto: Gluk: «Orfeo».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Brani delle operette: 1. Massard: «Les dragons de Villars»: 2. Lehar: «Paganini»; 3. Messager: «Veronica»; 4. Lecocq: «Il piccolo duca»; 5. Audran: «Il gran Mogol»; 6. Paladilhe: «Susanna»; 7. Offenbach: «La bella Elena»; 8. R. Hahn «Ciboulette». — 22: 1. Planquette: Fantasia sulle «Campane di Corneville»: 2. Audran: «Miss Halyett»; 3. Gerswhin: «Tip Toes» (quattro brani); 4. Pares e Van Paris: «L'acquolina in bocca» (quattro brani) 5 Yvain: «Caduhee» (quattro brani); 6. Hervè: «Mam'zelle Nitouche»; 7. Adam: «Il postiglione di Longjumeau».

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 20.30: Concerto orchestrale. Musiche di Erik Meyer-Helmund, diretta dal compositore.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20: Kalisch: «Der Aktienbudiker», farsa musicale in tre atti.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 18: Kurt Weill: Introduzione alla sua opera «Mahagonny» (in occasione della prima rappresentazione al Teatro Nuovo di Lipsia. — 19: Concerto: Siegmund Hansegger dirige sue opere (solista di canto e Radio-orchestra): 1. «Wieland, l'armaiuolo», poema sinfonico; 2. «Tre inni alla notte», per baritono e orchestra; 3. «Variazioni su una canzone infantile».

BARCELLONA - m. 349 - Kw. 8. — 22.5: Orchestra: 1. Linka: «Viva l'Ungheria», marcia; 2. Verdi: Selezione del «Rigoletto»; 3. Costera: «Chagrin d'amour», valzer; 4. Gimenez «Le nozze di Louis Alonso», intermezzo; 5. Saint-Saens: «Danza macabra»; 6. Mozart: Ouverture dell'«Idomeneo».

BERNA - m. 403 - Kw. 1.2. — 20: Richard Strauss: «Il cavaliere della rosa», opera in tre atti (ritrasmissione del I. e II. atto dal Teatro Municipale di Berna).

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Ritrasmissione di un'operetta. In seguito: Concerto dell'orchestra tzigana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Accordo di massima raggiunto a Londra

sui tonnellaggi e sul rapporto di relatività

LONDRA, 7

(C.C.) Con la ripresa dei contatti fra la delegazione francese e le altre quattro si prevede questa sera che la Conferenza è ormai avviata verso una rapida e soddisfacente conclusione. Subito dopo la riunione di stamane dei cinque primi delegati, il sig. MacDonald, discorrendo con i giornalisti, ha insistito più volte nell'affermare la sua piena fiducia che la Conferenza si sia avviata da oggi sollecitamente verso la conclusione di un accordo a cui parteciperanno tutte e cinque le grandi Potenze. Il sig. MacDonald ha creduto di poter anche precisare che, data la nuova atmosfera propizia alle soluzioni conciliative, la Conferenza dovrebbe procedere anzi senz'altri intoppi e terminare i lavori fra una quindicina di giorni e in ogni caso entro la prima metà di aprile.

Le divergenze sugli incrociatori

Un altro incentivo all'ottimismo risulterebbe dal fatto che nella seduta di questa mattina i cinque primi delegati, avendo preso in esame il rapporto della prima commissione dei periti sul problema procedurale della distribuzione del tonnellaggio globale o per categoria, hanno approvato concordemente le conclusioni della commissione, tranne due che sono state rinviate alla commissione medesima per un esame ulteriore. Le due questioni da rivedere concernono in particolare la categoria degli incrociatori.

Come è noto, la Gran Bretagna ha speciale bisogno di un gran numero di incrociatori di piccola mole e quindi insiste perchè la categoria degli incrociatori venga suddivisa in due subcategorie distinte e separate; in una verrebbero compresi gli incrociatori da 10 mila tonnellate con cannoni da 203 millimetri, nell'altra gli incrociatori di mole non superiore alle 6000 o 7000 tonnellate con cannoni da 150 millimetri. Gli Stati Uniti invece sono riluttanti a riconoscere una linea netta di demarcazione fra gli incrociatori di massima mole e gli incrociatori di minima mole, preferendo di riservarsi la facoltà di costruire un certo numero di incrociatori di medio dislocamento e cioè da 7500 fino a 9500 tonnellate.

E' evidente che se la Gran Bretagna, seguendo l'esempio degli Stati Uniti, dovesse costruire incrociatori di media mole, dei quali non ha bisogno, le rimarrebbe un margine insufficiente di tonnellaggio per la costruzione di un numero adeguato di incrociatori da 6000 tonnellate, che costituiscono il suo sistema di protezione delle grandi arterie oceaniche dell'Impero. E' questa, a quanto sembra, la divergenza che oggi non si è potuta appianare e che il primo comitato di esperti dovrà rimettere allo studio, in cerca di una qualsiasi soluzione di compromesso.

Un contrasto risolto

Però, all'infuori di questo aspetto della questione del tonnellaggio e di qualche altra difficoltà di importanza relativamente secondaria, i principali quesiti proposti alla prima commissione sono stati risolti e la soluzione è stata approvata stamane, come si è detto, dai cinque primi delegati. Così per esempio il contrasto fra il criterio italo-francese del tonnellaggio globale e il criterio anglo-americano e giapponese delle categorie, è stato eluso ammettendo anzitutto che ciascuna Potenza debba dichiarare la somma globale del proprio tonnellaggio e che poi, entro il limite dichiarato, il tonnellaggio di ciascuno venga suddiviso fra le varie categorie, lasciando un margine per lo scambio facoltativo di unità da una categoria a quella immediatamente inferiore, secondo i bisogni particolari di ciascuna Potenza.

Siccome i particolari del rapporto della commissione non sono ancora di ragione pubblica, sarebbe prematura indiscrezione il voler precisare fin d'ora minutamente le modalità dell'accordo di massima raggiunto oggi. Per esempio non si sa con precisione come sia stata accolta la proposta di ricorrere a due diversi metodi di distribuzione per categoria: una per le tre Potenze oceaniche, l'altra per la Francia e per l'Italia. Non è prematuro però constatare fin d'ora che in sostanza le due tesi propugnate fin dal primo giorno dalla delegazione italiana: della base del tonnellaggio massimo a quella del rapporto di relatività fra i vari tonnellaggi massimi, sono state accolte in pieno e costituiranno il pernio dell'accordo di massima, ormai in via di conclusione. La tesi francese del tonnellaggio assoluto, calcolato indipendentemente dalle legittime esigenze delle altre Potenze navali, è ormai superata. E' vero d'altro canto che finora si tratta semplicemente di questione procedurale e che la compilazione delle tabelle rappresentanti il tonnellaggio globale delle varie categorie di navi è stata rinviata alla settimana ventura: mancano cioè le cifre senza le quali anche l'accordo odierno può apparire in gran parte fittizio ma sulle cifre si tornerà prestissimo e probabilmente fin da lunedì, per il qual giorno è stata indetta un'altra riunione dei primi delegati alle 3 pomeridiane.

Qualche progresso si è fatto oggi anche in sede di comitati tecnici, benchè non senza stenti. Il rapporto del subcomitato tecnico che ha allo studio la questione delle navi speciali ha dato luogo a vivaci discussioni; quando è stata sottoposta oggi all'esame del primo comitato della Conferenza si è manifestata infatti una notevole divergenza fra il punto di vista francese e quello delle altre quattro delegazioni. La proposta britannica, alla quale in massima avevano aderito gli Stati Uniti, l'Italia e il Giappone, era di dare una specie di sanatoria alle navi speciali che esistevano in armamento nelle varie Marine, con l'intesa però che quando queste navi saranno passate al disarmo e si tratterà di sostituirle con altre, le nuove navi dovranno essere incluse in una categoria soggetta a limitazione.

Il delegato francese Massigli ha sostenuto invece che le navi speciali vengano incluse fin d'ora in una delle categorie soggette a limitazione; in tal caso il tonnellaggio delle navi speciali in armamento verrebbe ad aumentare il tonnellaggio globale di ciascuna Potenza, che è oggetto delle trattative della Conferenza, aumentando in misura corrispondente il margine utile per le nuove costruzioni a titolo di sostituzione delle navi antiquate. Su questo punto l'accordo per ora non è stato raggiunto, sicchè è stato deciso di ritornare sulla questione lunedì. La questione degli incrociatori subacquei, sollevata dalla Francia è stata rinviata all'esame del primo comitato della Conferenza.

Due petizioni a MacDonald

Il comitato esecutivo dell'unione della Lega delle Nazioni e il consiglio nazionale per prevenire le guerre hanno presentato petizioni al Primo Ministro MacDonald. Il consiglio direttivo dell'unione della Lega delle Nazioni prega il Primo Ministro di adoperare la sua grande autorità e influenza per ristabilire l'atmosfera di fiducia nella quale la Conferenza navale iniziò i suoi lavori e far sì che la Conferenza raggiunga una effettiva generale riduzione degli armamenti.

La lettera del consiglio nazionale per la prevenzione delle guerre, firmata da eminenti personalità, rileva la profonda delusione prodotta dalle pretese della Francia e deplora che in questa Conferenza prevalga ancora il punto di vista degli ammiragli.

La giornata rossa a New York

NUOVA YORK, 7

Dimostrazioni comuniste si sono svolte ieri in molte città degli Stati Uniti. A Washington, sotto la Casa Bianca, una piccola folla di dimostranti che volevano improvvisare un comizio davanti alle finestre del gabinetto del Presidente, fu dispersa con una bomba lagrimogena. Sono stati fatti una dozzina di arresti.

A Nuova York un comizio è stato tenuto in Union Square con l'intervento di circa 40 mila disoccupati. Svoltosi in principio ordinatamente, il comizio degenerò poi in violenti tafferugli, quando i comunisti che lo guidavano vollero portare i dimostranti verso il Municipio nonostante il divieto posto dalle autorità ad ogni corteo.

Forti getti d'acqua e ripetute cariche della polizia fermarono la marcia dei comunisti. Circa cento persone sono rimaste ferite nelle colluttazioni. I pompieri e la polizia erano stati mobilitati sino dall'altro ieri: i pubblici edifici e le banche erano guardati. Alcune ferrovie ed alcune banche avevano chiesto la protezione di squadre di poliziotti privati. Il Segretario del partito comunista di Boston è stato arrestato. A Waterbury, nel Connecticut, i comunisti tentarono di occupare il Municipio ma furono dispersi.

La seduta conclusiva

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 7

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo ha tenuto la sua ottava ed ultima seduta della sessione la Commissione Suprema di Difesa. Nel corso delle otto sedute sono stati esauriti i ventidue oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima di sciogliere la riunione S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivissimo elogio al presidente del comitato di mobilitazione civile, generale Dell'Olio, ed ai suoi diretti ed indiretti collaboratori

S. E. il Capo del Governo ha stabilito che la prossima sessione della Commissione Suprema di Difesa abbia luogo il primo febbraio 1931 (*anno* IX).

Centomila lire del Papa

per le Diocesi più colpite in Francia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice, che ha appreso con animo addolorato le notizie dei gravi danni cagionati in Francia dalle alluvioni, ha telegrafato al Nunzio a Parigi incaricandolo di rendersi interprete presso il Governo francese dei suoi sentimenti di paterna sollecitudine.

Pio XI ha inoltre inviato al vescovo di Montauban la somma di 100.000 franchi da distribuire alle popolazioni della Diocesi più duramente colpita.

Un Tintoretto ritrovato

nella Pinacoteca di Cassel

BERLINO, 7

Il direttore della Pinacoteca di Stato di Cassel, prof. dr. Luthmer, aveva ordinato il restauro di parecchi quadri antichi, la cui vernice era stata gravemente danneggiata dai forti calori dell'estate scorsa. Un quadro, attribuito finora al pittore olandese Cornelio de Wos, fu, dopo ripulito dalla vernice, riconosciuto come opera di van Dyck. Il quadro risale alla giovinezza del grande pittore ed è stimato dai critici un capolavoro.

Un ritratto maschile, che si riteneva opera di un ignoto pittore italiano, si rilevò, dopo la pulitura, un autentico Tintoretto, anzi il più bel Tintoretto che si trovi nelle pinacoteche tedesche.

Nessun passo jugoslavo

per l'attentato di Pirot

SOFIA, 7

Il giornale ufficioso «Svobonda Retch» apprende che contrariamente alle voci corse il Ministro di Jugoslavia Nechitch non ha fatto alcun passo presso il Governo bulgaro in relazione dell'attentato di Pirot. Il giornale aggiunge che i delegati bulgari presso la commissione mista per la sorveglianza delle frontiere, creata, in virtù dei recenti accordi di Sofia, si recheranno tra breve a Pirot dove si costituirà la commissione stessa.

Luttuoso incidente aereo

ai festeggiamenti di Masarik

PRAGA, 7

La ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco del Presidente della Repubblica Masarik è stata festeggiata con grande solennità nell'intero Paese. Delegazioni di tutte le nazionalità dello Stato cecoslovacco ed un grande corteo popolare hanno sfilato dinanzi al Presidente rendendogli entusiastico omaggio.

Tutti i Capi di Stato esteri, tra i quali S. M. il Re Vittorio Emanuele e così pure S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, hanno telegrafato al dr. Masarik per esprimergli le proprie personali felicitazioni.

In mattinata si è svolta anche una grande rivista militare durante la quale tre reggimenti sono stati intitolati al nome del dr. Masarik La manifestazione si è conclusa con una parata aerea alla quale hanno partecipato 50 apparecchi e che è stata funestata dal tragico incidente del cozzo di due aeroplani che sono poi precipitati al suolo causando la morte immediata dei quattro aviatori che ne costituivano l'equipaggio. Nel pomeriggio un corteo di 12.000 legionari ha sfilato recando alla testa le bandiere delle formazioni cecoslovacche che parteciparono alla guerra sul fronte francese e le bandiere delle legioni costituite in Italia durante lo stesso periodo.

Schacht lascia la Reichsbank

per il dissidio col Governo sulle riparazioni

BERLINO, 7

(F.B.) Quest'oggi alla seduta del comitato centrale della Reichsbank sono state comunicate due novità destinate a suscitare viva sensazione: ad una di esse, la diminuzione del tasso di sconto della Reichsbank dal 6 al 5 e mezzo per cento, in certo modo gli ambienti politici e finanziari erano preparati dopo l'annuncio di un analogo provvedimento adottato dalla Banca d'Inghilterra; ma la seconda novità è capitata come un fulmine. Si tratta delle dimissioni di Schacht da presidente della Reichsbank. Schacht stesso ha fatto questa comunicazione durante la riunione del comitato. Egli ha detto di avere già ufficialmente avanzato la sua domanda di dispensa dalla carica che attualmente ricopre.

Le ragioni di questo suo passo, come è detto in un breve comunicato, sono da ricercarsi nella dichiarazione stessa fatta dal presidente della Reichsbank prima che fosse firmato il protocollo finale della Conferenza dell'Aja.

Schacht rimarrà in carica fino alla nomina del suo successore. Il dissidio sorto fra lui e il Governo del Reich è nato dal famoso memoriale pubblicato prima della riapertura del Reichstag alla vigilia delle feste di Natale. Schacht disse chiaramente che egli disapprovava la politica delle riparazioni dell'attuale Governo; egli limitava la sua approvazione alle sole conclusioni che furono prese a Parigi dalla Conferenza degli esperti. Schacht non si peritò poi di ripetere la sua opinione nella prima riunione per l'organizzazione della Banca internazionale dei pagamenti. Del resto le vicende del disaccordo tra Schacht e il Governo tedesco sono ben note.

Moldenhauer, parlando al Reichstag sulle dimissioni di Schacht, ha sostenuto che il Governo non ha mai fatto pressioni sul presidente della Reichsbank. Quanto alle voci corse di una possibile inflazione, il Ministro ha detto che il successore di Schacht avrà il compito di studiare ogni mezzo per garantire la stabilità della valuta ed ha saggiunto che nessuna inflazione è in vista e il Paese può attendere tranquillamente, poichè il Governo saprà evitare ogni catastrofe.

Quanto al successore nella presidenza della Reichsbank vari sono i nomi che si fanno, tra essi quelli dell'ex Cancelliere Luther e del dott. Melchior che fece parte della delegazione tedesca all'Aja.

Frattanto continuano senza risultati positivi le trattative fra il Governo ed i partiti della coalizione in materia di riforma finanziaria. Si ritiene ormai sicuro che si giungerà ad un compromesso, ma che questo sarà provvisorio. La sorte del Governo, secondo i giornali di Hugenberg, è decisa. Dopo l'approvazione del piano Young esso dovrà dimettersi.

Il ribasso della peseta

al Consiglio dei Ministri spagnolo

MADRID, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Reale sotto la presidenza del Re. Il Ministro delle Finanze ha parlato delle oscillazioni dei cambi rilevando come il ribasso delle divise nazionali sia sempre in relazione con campagne di screditο assolutamente infondate e con voci assurde sparse all'estero.

Dodici minatori uccisi

per uno scoppio di grisou

PARIGI, 7

(A.P.) *Una catastrofe mineraria è avvenuta nelle prime ore di stamane nei dintorni di Charleroi. Nella miniera di Cazières a Marcinelle uno scoppio di grisou ha causato la morte di dodici operai; altri sette hanno subito gravi ustioni, quattro sarebbero in condizioni allarmanti. Il triste bilancio poteva essere stabilito soltanto più tardi. A mezzogiorno undici salme erano già portate alla superficie, mentre l'ultima non aveva ancora potuto essere raggiunta. Gli ingegneri della miniera procedono ad un'inchiesta nella galleria in cui è avvenuto lo scoppio. Nel pomeriggio il Ministro del Lavoro belga Hayman si è recato sul luogo del sinistro ed ha visitato i feriti distaccati negli ospedali e nelle cliniche.*

L'attiva azione italiana

alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 7

Quest'oggi la Conferenza doganale ha esaminato il progetto elaborato dal Comitato speciale per la determinazione del programma per gli accordi futuri tra i Paesi europei. Ha parlato il sen. De Michelis dichiarando che la Conferenza si trova di fronte alla realizzazione delle previsioni esposte nel discorso di S. E. Bottai e suggereno importanti emendamenti al progetto che hanno portato una necessaria chiarificazione. E' stato costituito un ristretto comitato che dovrà presentare alla Conferenza un nuovo testo di progetto da servire di base alle ulteriori discussioni.

Banconote austriache falsificate

da un meccanico e da uno spazzacamino

VIENNA, 7

In questi ultimi tempi era stata notata la presenza di biglietti falsi da 100 scellini la cui falsificazione è così bene riuscita da indurre facilmente in errore. Le ricerche della polizia durante parecchie settimane hanno condotto all'arresto del trentunenne Francesco Soker, aiutante meccanico, che ha confessato di essere l'autore della falsificazione. Nel suo laboratorio di Hernals si sono trovate 98 banconote false da 100 scellini. E' stato arrestato anche lo spazzacamino ventisettenne Guglielmo Kauer, amico del Soker, che ha da principio negato ogni partecipazione al delitto attribuito al Soker ma poi ha finito con l'ammettere la sua complicità.

Maggiore assassinato al Messico

Colonnello ucciso in duello

NEW YORK, 7

Si ha da Città del Messico:

Il maggiore Leon è stato assassinato ieri dai ribelli nella città di Jesus Maria, Stato di Jalisco. Degli assassini nessuna traccia

I giornali riferiscono poi la notiia di un sanguinoso duello svoltosi ieri presso la capitale fra due alti ufficiali. Sul terreno si scontrarono il tenente colonnello Laureano Lopez e il colonnello Refugio Espejelio, divisi da aspri rancori personali.

Il duello che è avvenuto alla pistola, si è conchiuso con la morte del colonnello Lopez.

La Hanau in gravi condizioni

per lo sciopero della fame

PARIGI, 7

Lo stato di salute della Hanau che continua lo sciopero della fame comincia a diventare grave. Il medico delle prigioni ha detto che se fra quattro giorni la signora Hanau non avrà deciso di sospendere il digiuno la farà probabilmente trasportare in un ospedale.

Il ladro dei due milioni

riconosciuto dal derubato

ROMA, 7

Il Cammilli, arrestato come è noto, la notte scorsa, posto a confronto in serata col derubato e con gli agenti carcerari di Regina Coeli ai quali il capitano e il maresciallo consegnarono il Menichini, è stato immediatamente riconosciuto per il falso ufficiale. Naturalmente il Cammilli ha protestato la sua innocenza, cercando anche di presentare un alibi, che però è caduto. Il armata e furto. Era uscito dal carcere nell'ottobre scorso.

Il figlio di Wagner

a un'esecuzione milanese

MILANO, 7

Per invito della direzione dell'EIAR il Maestro Sigfrido Wagner figlio di Riccardo Wagner, ha tenuto stasera alla stazione radio di Milano una breve conversazione nella rubrica «Condottieri e maestri». Dopo il discorso, Sigfrido Wagner ha visitato la stazione dell'EIAR ed ha assistito all'esecuzione dell'*Idillio* di «Sigfrido» composizione che il grande maestro fece in occasione della nascita del figlio. Wagner si è vivamente compiaciuto con i componenti dell'orchestra e particolarmente col Maestro Pedrollo per la bella esecuzione.

Arnaldo Mussolini visita

l'Accademico Beltramelli

ROMA, 7

Stamane il dr. Arnaldo Mussolini ha fatto visita nella clinica di via Milazzo all'Accademico d'Italia Antonio Beltramelli. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha recato all'illustre infermo il saluto e gli auguri suoi e del *Popolo d'Italia* e si è poi intrattenuto a conversare con la consorte e la sorella di Beltramelli.

La ragazza trovata seminuda

morta all'ospedale per gli stenti

MILANO, 7

Come demmo notizia la settimana scorsa, veniva trovata fuori Musocco, seminuda, tale Angelina Franconti di 25 anni. La sciagurata, senza casa e senza tetto, aveva lasciato la famiglia dandosi alla vita randagia. La notte, quando non trovava di meglio, si recava a dormire nei prati di Musocco, rifugiandosi nei capanni di foglie e rami secchi che gli orticultori costruiscono per tenervi legna e attrezzi rurali. Eccezionalmente robusta, la Franconti sembrava non soffrire troppo, nonostante la sua disordinata esistenza. Nelle notti più rigide ella accendeva presso il suo tugurio un falò riscaldandosi alla fiamma. Talvolta, nel nebbione che confondeva strade e prati, qualche passante scorgeva da lontano un riflesso rossastro senza spiegarsi cosa fosse. Era la sciagurata giovane, che tutta sola dormiva sull'erba umida. Trovata da alcuni passanti, fu condotta al Commissariato dove non seppe che dare scarsi indizi sopra una rapina della quale si diceva vittima. Alla polizia fece diversi racconti non tutti concordanti tra loro, per chiarire la sua strana vita. Raccolta in condizioni pietose e ricoverata all'Ospedale Maggiore per congelamento degli arti, durante la notte l'infelice è morta.

Auto investita dal treno

Il guidatore ferito

VICENZA, 7

Stasera alle 19.45 in via Battaglione Framarin, l'automobile contrassegnata dalla targa n. 736-VI di proprietà dei negozianti Mancini e Marchetto dimoranti in Borgo Santa Croce, è stata investita da una locomotiva ferroviaria che attraversava la strada seguendo il binario di raccordo dello Stabilimento Montecatini con lo scalo merci di Vicenza. Non ostante che il macchinista Sagui Pietro avesse subito messo mano ai freni, l'urto è stato assai violento, come lo provano le condizioni disastrose in cui è stata ridotta l'automobile, che era pilotata dal sig. Cipriano Marchetto d'anni 34. Il guidatore dell'auto è rimasto ferito alla testa ed ha r è rimasto ferito alla testa ed ha rischiena, cosicchè ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con l'autolettiga dei pompieri. I medici si sono riservata la prognosi.

Treno contro il paracolpi

VERONA, 7

Il treno merci n. 5752 con macchina n. 740, della linea 192, condotto dal macchinista Belli Carlo e sul quale si trovava il capotreno Filippo Andreoli, a circa 200 metri dalla stazione di Peschiera è stato inoltrato in un binario morto ed ha abbattuto il paracolpi. Due carri si rovesciarono sulla scarpata, trascinando con se anche la macchina. Il personale, avendo potuto saltare in tempo dal convoglio, è rimasto miracolosamente incolume.

L'argentino Evaristo

ingaggiato dal "Genoa,,

BUENOS AYRES, 7

A.A.) L'ingaggio del calciatore argentino Juan Evaristo da parte del Genoa F. C. è deciso. Il popolare giocatore partirà alla volta d'Italia ai primi del prossimo aprile, cioè rimarrà ancora in Argentina il tempo strettamente necessario per risolvere tutte le pratiche in pendenza con la Federazione Argentina di Calcio. Juan Evaristo ha già ottenuto il nulla osta da parte della Società Calcistica della quale faceva parte.

Nei circoli sportivi si parla con insistenza dell'imminente esodo di un altro asso del calcio argentino, il quale avrebbe concluso un vantaggioso contratto con una squadra di calcio italiana.

Maestro di scherma italiano

morto in Argentina

BUENOS AYRES, 7

(A.A.) Nella sua abitazione in Calle Martinez è deceduto il maestro italiano di scherma Rinaldo Mandelli. Da diciotto anni era insegnante in uno dei Clubs più importanti di questa Capitale. Ai funerali parteciperà ufficialmente la Intendenza Municipale di questa Capitale.

SOCIETA' AN. LITORANEA DI ELETTRICITA'

Sede legale: S. Donà di Piave

Capitale Sociale: L. 2.800.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di sabato 29 Marzo 1930 - VIII. - alle ore 10 in prima convocazione ed, eventualmene, nello sesso giorno alle ore 11 in seconda convocazione presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia N. 1057 - Palazzo Contarini degli Scrigni - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1929 comportante la valutazione di attività e l'aumento del capitale sociale da L. 2.800.000.— a Lire 5.600.000.— — riparto degli utili — deliberazioni conseguenti.
4. - Modifiche allo Statuto Sociale.
5. - Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno 1929.
6. - Nomine di Amministratori e di Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno 25 Marzo 1930:

in VENEZIA:

presso la Direzione della Società.
presso la spett. Banca Nazionale di Credito.
presso la spett. Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

in MILANO:

presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

VENEZIA, 7 Marzo 1930 - Anno VIII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o|o	67,20	67,20	67,20	67,—
Consolid. 5 o|o	79,95	79,85	79,55	79,85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,25	74,30
Bancari				
Banca d'Italia	2020,—	2005,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1442,—	1441,—	1444,—	1442,—
Banca Credito	598,—	597,—	597,—	598,—
Banco Roma	119,—	118,—	117,—	119,—
Cred. Italiano	800,—	800,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	811,—	811,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	89,—	89,—	89,—
Mediterranee	700,—	730,—	—,—	—,—
Meridionali	1190,—	1188,—	—,—	—,—
Rubattino	464,50	474,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	108,—	112,—	—,—	112,—
Costr. Venete	284,—	284,—	285,—	285,—
Saturnia	82,—	82,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015,—	3015,—	—,—	—,—
Cot. Furter	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	515,—	508,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436,—	436,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	38,—	37,50	38,—	37,50
Fil. Cuc. Cant.	726,—	723,—	—,—	—,—
Cascami Seta	777,—	775,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1190,—	1180,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	815,—	815,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	226,—	215,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2986,—	2980,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	191,50	187,—	193,—	158,—
Lin. Can. Naz.	300,—	289,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	451,—	451,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,—	24,50	—,—	—,—
M. Lion. Tosc.	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Facchetti	71,—	69,50	—,—	—,—
M. Les. Vard.	842,—	835,—	—,—	—,—
Man. Tosi	249,50	243,—	—,—	—,—
Varedo	38,25	38,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	56,—	54,50	—,—	—,—
Ternasconi	95,—	95,—	—,—	—,—
Unione Ma.	628,—	624,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,50	49,—	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	225,50	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173,—	—,—	—,—
Elba	52,50	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	294,50	292,—	—,—	—,—
Montecatini	256,—	254,75	256,50	255,—
Breda	129,50	129,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	372,—	377,—	373,—	376,50
Isotta Frasch.	195,—	193,50	—,—	—,—
Bianchi	48,50	47,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	100,—	99,50	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	69,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252,50	252,50	253,75	252,50
Elett. Brioschi	503,—	503,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	271,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	312,50	310,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	248,—	—,—	—,—
Emiliana	530,—	524,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	473,—	475,—	—,—	—,—
[illegible]	112,50	111,75	—,—	—,—
Edison	808,—	804,—	—,—	—,—
EdisonPort.	540,—	535,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	146,50	145,75	—,—	—,—
Tirso	186,—	183,—	—,—	—,—
Idr. Toscana	311,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	836,—	830,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	310,—	309,—	—,—	—,—
Valdarno	198,50	198,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	408,—	404,—	408,—	408,—
La Elettrica	107,50	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,50	150,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	794,—	794,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	895,—	892,—	—,—	—,—
Past. Baroni	46,—	39,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Salinelli	267,—	267,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,60	3,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	454,—	455,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	189,—	185,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	87,—	86,—	—,—	—,—
Beni Stabili	678,—	669,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	70,—	71,25	70,50
Diversi				
[illegible]	87,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	225,—	224,50	—,—	—,—
Mira Lanza	70	70,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	450,—	446,—	—,—	—,—
Italo Am.	274,—	274,—	—,—	—,—
Pirelli it.	937,—	934,—	—,—	—,—
Pirelli G.	220,—	218,—	—,—	—,—
Rinascente	76,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	130,—	128,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	215,—	212,—	—,—	—,—
Spalato	207,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4450,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	226,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,71	74,70	74,70
Zurigo	368,55	369,07	368,80	369,50
Londra	92,78	92,78	92,81	92,81
Olanda	7,68	7,65	—,—	—,—
Spagna	234,—	237,—	235,—	234,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,55	56,6.
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,29	16,23	—,—	—,—
" carta	7,16	7,14	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,68	33,70	33,7.
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 4420 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.50 —Londra 92.81 — New York 19.09.75 — Zurigo 369.25 — Madrid 230 — Amsterdam 766 — Berlino 455.85 — Bucarest 113.25 — Praga 565.75 — Vienna 269.05 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: trattato per congne marzo, fondo sostenuto. Apertura: marzo 129, maggio 132.25 luglio 122. Chiusura: contante 129, corrente 129.15; maggio 132,30; luglio 121.90.

GRANOTURCO: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 57,25, maggio 59.30, luglio 59.75. Chiusura: marzo 57, maggio 59.15, luglio 59,65.

RISO: Discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 116,25, maggio 120,70, luglio 123.25. Chiusura: marzo 116.25, maggio 120,80, luglio 123,75.

RISONE: Discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 80.30, maggio 81.60, luglio 84.60. Chiusura: marzo 80.75 maggio 82.10, luglio 85.15.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Vetnerdi 7 Marzo 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif Venezia per tonnellata da scellini 29.9 a 30; Franco vagone o barca da Lit. 148 a 150 — Cardiff grosso secondario id. da 28.9 a 29; id. da 141 a 143; Gas ing'ese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24.6 a 24.9; id. da 120 a 122 — Tedesco da vapore id. da 28.3 a 28.6; id. da 140 a 142 — Tedesco da gas id. da 25 a 25.3; id. da 124 a 126 — Americano da gas id. da dollari 6.25 a 6.40; id. da 125 a 127 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id da scellini 42 a 42.6; id. da 217 a 220 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 285 a 290 — Antracite inglese minuto id. da 112 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 185 a 190 — Antracite russa arancio id. da 255 a 260 — Coke gas inglese id. da 205 a 210 — Coke inglese Patent id. da 205 a 210 — Coke inglese Garesfield id. da 215 a 220 — Coke metallurgico nazionale id. da 220 a 225 — Coke gas nazionali id. 225 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 162 a 165 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1300 a 1320 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 320 a 340 — Carbone Alta Slesia I. id. da 130 a 132 — Id. id. II. id. da 124 a 126.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 177 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 189 a 193 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Crusca: tela usata per merce id. da 65 a 68 — Cruschello: id. id. da 60 a 62 — Farinaccio: id. id. da 77 a 80.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 97 a 98 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 99 a 100 — Id. id.: Comune gialla id. da 92 a 93 — Id. id.: Comune bianca id. da 91 a 92.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1050 a 1070 — Salvador naturale id. da 990 a 1010 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 690 a 700 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 650 a 670 — Santos good id. da 600 a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 490 — Bahia id. da 480 a 500.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1250 a 1275 — Nero Tellicherry id. da 1450 a 1500.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 565 — Winter I. qualità id. 560 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 650 — Classi id. 630 — Sopraffino id. 610.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 200 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le d. Lit. 130 a 131 — Manitoba Domin. 2. disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 153 a 154 — Manitoba Domin. 2. d'imbarco 3-4 Cif Venezia da dollari 4.85 a 4.87 — Rosafè 78, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 173 a 174.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id da Lit. 70 a 74 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 70 a 72 — Foxami colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 58 a 59 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia scellini 105 — Fosani colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 105 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 62 a 61 — Plata giallo R. T., viaggiante s/s Laura C Cif. Venezia scellini 116 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 117 — Plata rosso, d'imbarco s/s Fede Cif. Venezia da scellini 118 a 119 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 120.

Danubio, viaggiante Vesta Cif. Venezia scellini 88 — Russa, pronta Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 61.50 a 62 — Russa pronto Cif. Venezia scellini 90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio nuovo contratto 15.12; vecchio 15.25 — Febbraio manca — Marzo vecchio contratto 14.42 — Aprile id. 14.53 — Maggio id. 14.65-67 — Giugno id. 14.77 — Luglio id. 14.89-90 — Agosto id. 14.93 — Settembre id. 14.97 — Ottobre nuovo contratto 14,87; vecchio 15.00-02 — Novembre id. 15.00; id. 15.14 — Dicembre id. 15.04; id. 15.20-24.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 marzo: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Giovinezza» ital. da Trieste con merci — «Castore» ital. da Trieste con ferro — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Katina» ell. da Cardiff con carbone — «Graz» ital. da Trieste con merci — «Kostrena» jugosl. da Casablanca con fosfato — «W. D. Anderson» n. am. da Filadelfia con olio min. — «Lesbian» ingl. da Liverpool con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Splendor» ital. da Bay Town con benzina.

Spedizioni del 7 marzo: «Graz» it. per Alessandria con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con passegg. e merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Peppino» ital. per Margherita Savoja vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Lamona» ital. per Valmasinghi vuoto — «W. D. Anderson» n. am. per Filadelfia vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Strinda» norv. per Melilla vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 7 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 458 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Castore» ital. arrivato il 7 marzo: da Trieste: rinfusa tonn. 281 ferro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Katina» ell. arrivato il 7 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6090 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kostrena» jugosl. arrivato il 7 marzo: da Casablanca: rinfusa tonn. 2100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «W. D. Anderson» n. am. arrivato il 7 marzo: da Filadelfia: rinfusa tonn. 2000 olio min., all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Splendor» ital. arrivato il 7 marzo: da Bay Town: rinfusa tonn. 2000 benzina alla Società Italo Americ. pel Petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 2, in rip. 1; totale 25. Partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4039; merci varie tonn. 1299; totale tonn. 5338.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 330; merci varie tonn. 288; totale tonn. 618.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 692 — Carri caricati 241; scaricati 48 — Stato atmosferico coperto con nebbia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 98 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 273 — Carbonai 1010 — Cambusieri 5 — Cuochi 80 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 170 — Mozzi di camera senza navigazione 75 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 8 marzo 1930 - VIII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Colombo» a Cartagena Rep. Columbia Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Fiume Radio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Helouan» a Fiume Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Saturnia» a Genova Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cachendo Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Chatham Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1. Nome del destinatario; 2. Nome del piroscafo; 3 Stazione radiotelegrafica all aquale dovrà essere appoggiato il radiotelegrama. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Decessi**: Brandolese Antonio rappres. comm. con Romano Clelia imp. priv. — Soardi Giulio fattorino privato con Omoletti Antonia cas. — Battocchio Maria commerc. biade con Tolusso Vittoria r. pens. — Badan Albano bracc. con Pitteri Giovannina stiratr. — Cestaro Guerino lattiv. con Pasqualetto Maria cas. — Ghisetti Sante murat. con Basso Maria dom. — Doljanica Marco fuochista maritt. con Modenese milia cas.; tutti celibi — **Decessi**: D'Este Luigi di anni 85 ved. ricov. — De Nobili Apostolo 60 con. fabbro — Zuccolo Umberto 26 id. macell. — Giunti Garbato Giuditta 66 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 7 — Decessi 5.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CHIRURGO Dentista con Gabinetto Genova centro cerca giovane medico dentista abile stipendio 1500-2000. Referenze. Cassetta 4 A Unione Pubblicità, Genova.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MAGAZZINI circa 250 mq. comoda propria riva Canal Grande vicino Museo fittansi subito. Rivolgersi: Riva di Biasio 1302 S. Croce, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILI produttori rappresentanti introdottissimi alimentari drogherie pasticcerie cercansi per città Venezia e Provincie Belluno, Padova da primaria Società. Offerte dettagliate referenze Cassetta 11 B Unione Pubblicità, Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO saliere lire 30.— dolce 65.— tavola 200.— anello diamanti 125.— stilografica 50.— riparazioni ordinazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CONCIME fosfatico economico . eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

FUMATORI. Accenditore automatico perfetto, vaglia lire undici. Morbelli Santamaria Novella 18, Firenze. Cerco agenti.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PROTECTOGRAPH - L'unico sistema a doppia scrittura per garantire gli assegni dalle alterazioni Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà, 16-A - Telefono Numero 84-270.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pollastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 632 a gas L. 590 - Mod. 636 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SVERNATE in Riviera! Affittansi appartamento vicino spiaggia, stazione. Farmacia Zanoni, Milano.

A Sanremo, Hotel Londra, riaperto in ottobre. Prim'ordine. Paletto.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741 .

SMARRIMENTI

VICINANZE Frari, Rialto, Mercerie, smarrito anello con brillante ed onice legato in platino. Mille lire di mancia chi lo porterà al portiere Hotel Europa.

ANNO CLXXXVIII - N. 68 - Cent. 25 — Domenica 9 Marzo 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'automobilismo e il Codice della strada

Il discorso in Senato di Crespi quale rappresentante del R. A. C. I.

ROMA, 8

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito l'esame del disegno di legge per la conversione del R. D. L. 2 dicembre 1928 contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

I passaggi a livello

Dopo alcune osservazioni del sen. AMERO D'ASTE che fra l'altro sostiene che l'adozione di un marciapiede speciale per le biciclette deve essere limitata alle strade che si trovano fuori dell'abitato, parla il sen. PAVIA il quale si occupa dei passaggi a livello deplorando la soppressione dei guardiani. L'oratore nota che nella scorsa annata si sono verificati 305 incidenti di cui 260 automobilistici, cifra che egli ritiene notevole essendovi in circolazione in Italia 274 mila autoveicoli tra camions, motoaratrici, automobili ecc.

Afferma che le segnalazioni dei passaggi a livello oggi esistenti in Italia sono assolutamente insufficenti allo scopo: le tabelle monitorie sono sbiadite e situate ad un'altezza che impedisce ai conducenti di vederle. Per il pedone poi la figura della morte in esse rappresentata fa cattiva impressione (*commenti*). All'estero i meccanismi che chiudono i passaggi a livello sono eccellenti e di lunga durata.

L'oratore si dichiara infine contrario alla tesi dell'assicurazione obbligatoria avanzata dal sen. Longhi esponendone le difficoltà e sostenendo che essa finirebbe per portare un aggravio alla finanza statale.

TASSONI osserva che nel leggere la statistica dalle innumerevoli contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, si rimane perplessi e nasce il dubbio che si sia andati all'eccesso. E' d'accordo col relatore nel chiedere che gli agenti incaricati del servizio di sorveglianza siano seriamente preparati a compiere il proprio dovere nel pubblico interesse, e siano garantite del pari le dovute riparazioni in caso di errori di fatto o di apprezzamento.

Il discorso del sen. Crespi

CRESPI dichiara di rappresentare ufficialmente il Reale Automobile Club d'Italia e di parlare a nome di esso. Il R.A.C.I. ha rilevato con soddisfazione come tutte le sue proposte siano state prese in costante e seria considerazione, sia nella compilazione del Codice della strada, sia nella discussione che si è svolta in materia nei due rami del Parlamento. Esprime pertanto la riconoscenza di questo ente il quale promette al Governo la sua sempre più intensa collaborazione in tutto ciò che riguarda il traffico stradale.

Dal momento della sua costituzione in ente morale ed istituto parastatale ad oggi, il R.A.C.I. ritiene di aver svolto un'opera veramente meritoria, i cui risultati sono chiaramente indicati da alcune cifre molto eloquenti. Numero dei soci: da 7000 a 40.000. Numero delle macchine: al dicembre 1929 N. 181.325, con un aumento di 40.000 rispetto all'anno precedente. Un corrispondente e confortevole incremento si verifica nel numero degli autobus, delle trattrici, della motoaratrice, dei rimorchi delle trattrici agricole.

Il gettito dei crediti privilegiati ammonta al dicembre 1929 alla rispettabile somma di circa 700 milioni. Ritiene in proposito che siano prive di fondamento le preoccupazioni che considerano eccessivi tali privilegi. Essi infatti rappresentano appena un decimo del patrimonio automobilistico complessivo e non hanno altro scopo che la sempre più ampia diffusione delle macchine a carattere utilitario.

L'automobile e le ferrovie

Il continuo, incessante e rapido incremento che si verifica in materia di traffico stradale ed automobilistico, spiega per quale ragione il Codice della strada, appena approvato, debba subire un nuovo rifacimento. Si tratta di una materia in continua evoluzione che fa invecchiare rapidamente le disposizioni legislative emanate al riguardo. Oggi il grave problema internazionale dei trasporti non è più quello ferroviario e stradale, ma quello della concorrenza fra società ferroviarie e automobilistiche. Le ferrovie sono battute dall'automobile in tutti i paesi del mondo: le ferrovie non possono più trasportare al prezzo voluto e con la voluta celerità. Le ferrovie hanno cercato di battere l'automobile, ma non ci sono riuscite; oggi ne cercano la collaborazione (*commenti*).

Anche in Italia c'è questo grave problema. Pure, con la benzina a lire 1.80 al litro, con la tassazione automobilistica più elevata del mondo, con le ferrovie in ordine come le abbiamo noi, costa meno trasportare la merce da Milano a Genova attraverso gli Appennini per camion che per ferrovia. Non parliamo poi delle strade pianeggianti dove i trasporti automobilistici sono anche più rapidi e meno costosi.

E' necessaria la collaborazione. Come si fa a collaborare? Si istituisce il servizio così detto «da porta a porta», il quale sopprime tutti i trasbordi della merce, perchè la spesa maggiore è costituita dal trasbordo della merce dalla fabbrica e dal magazzino al carro ferroviario, dal suo caricamento e poi dallo scarico, e poi dal nuovo trasporto.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (*interrompendo*): Anche per il carbone.

CRESPI. Anche per il carbone. Oggi il trasporto del carbone da Genova a Busto Arsizio costa 55 lire, e cioè la metà del suo costo alla miniera. Ma questo alto costo del trasporto non è da attribuire a colpa delle nostre ferrovie: succede così anche all'estero. Bisognerebbe fare per il trasporto del carbone quello che si pratica in qualche paese all'estero per il trasporto di una merce povera simile: i laterizi. Questi vengono direttamente caricati dalla fabbrica in cassoni speciali che sono messi sul camin; quindi caricati con gru sul vagone; di qui parimenti ricaricati sul camion e così fino al luogo di destinazione. Questo si vuol fare, e a tale soppressione dei trasbordi delle merci tende il Congresso internazionale dell'automobile che ha bandito in proposito un concorso mondiale.

Collaborazione necessaria

A Parigi, a questo Congresso, c'erano anche i grandi capi delle imprese ferroviarie d'Europa...

CIANO. C'eravamo anche noi.

CRESPI. Sicuro: e benissimo, e autorevolmente rappresentati. Questi capi si sono dimostrati favorevoli alla collaborazione. Auguriamoci dunque che questi sforzi abbiano successo e che diminuiscano le spese dei trasporti in tutti i campi.

Quanto si è detto dimostra che il presente disegno di legge esce dal campo nazionale, ma investe problemi che hanno bisogno per la loro soluzione della collaborazione di tutti. Le società di industrie elettriche, ad esempio, sono preoccupate da alcune disposizioni dell'attuale disegno di legge. E' urgente che il Governo dia affidamento al riguardo trattandosi di una questione molto grave.

Relativamente alle piantagioni e viabilità, è d'accordo con le osservazioni che sono state fatte sia alla Camera che al Senato. Si parla troppo di piantagioni su ogni strada. Occorre distinguere fra le varie strade. Ve ne sono di quelle che potrebbero essere distrutte da un'intempestiva piantagione, senza poi parlare dell'inconveniente che si reca alle strade non troppo ampie restringendole.

Per quanto riguarda i passaggi a livello vorrebbe che il Ministro delle Comunicazioni facesse un viaggio fra Oslo e Stoccolma per vederne dei modernissimi.

Gli impianti di segnalazione

CIANO. Anche girando l'Italia si possono osservare modernissimi impianti per la garanzia dei passaggi a livello, ma tutti questi modernissimi congegni non impediscono i disastri ed in qualche non raro caso può anche dirsi che sia l'automobile ad investire il treno, non il treno che investe l'automobile. In Italia occorre la disciplina del servizio automobilistico ed il rigore assoluto nella concessione delle patenti di conducente (*applausi vivissimi*). Del resto gli incidenti avvenuti in Italia nel 1928-29 per i passaggi a livello delle Ferrovie dello Stato sommano a 263, dei quali 179 avvenuti ai passaggi a livello incustoditi e 84 ai passaggi a livello chiusi. Si consideri, per portare il lamentato inconveniente nei suoi giusti limiti, che nella città di Milano, per la sola circolazione stradale, gli incidenti tranviari e automobilistici nello stesso periodo di tempo sono circa il quintuplo.

CRESPI. Per i passaggi a livello sono tre le segnalazioni che, coi moderni sistemi, si fanno: ottica, acustica e chiusura automatica. Se quando il treno si avvicina al passaggio a livello uno dei tre sistemi non funziona, funzionerà l'altro e l'automobilista potrà essere avvertito del pericolo che lo sovrasta. Raccomanda inoltre che per tutte le segnalazioni stradali si tengano presenti le norme internazionali. Meglio studiato poi dev'essere l'argomento riflettente gli eccessi di velocità.

L'adozione della "mano,,

Al sen. Valenzani, che si è preoccupato del traversamento di strade da parte di trattrici agricole molto pesanti, osserva che l'impedimento da lui temuto non sussiste perchè l'articolo della legge contempla appunto il caso di trasporti eccezionali su strada. Al mantenimento delle strade è collegato il severo rispetto della legge per quello che si riferisce ai cerchioni dei veicoli. Fa rilevare poi gli inconvenienti ai quali ha dato luogo nelle varie città l'adozione della mano da seguirsi dai pedoni. I risultati non sono certo lusinghieri.

Per quanto concerne gli autoveicoli, ripete la raccomandazione di un concentramento dei servizi che il R.A.C.I. è pronto ad assumere. L'art. 69 parla delle motoleggere, veicolo a trazione meccanica che, essendo provvisto di un motore molto potente, può raggiungere anche la velocità di circa 135 km. all'ora. Ritiene pertanto che esse debbano essere senz'altro equiparate alle motociclette.

A proposito del passaggio di proprietà, si rimette a quanto è detto nella relazione. Passando ora al monopolio per la vendita delle targhe, si è avuto l'idea eccellente di devolvere i proventi di tale vendita all'associazione dei mutilati ed invalidi di guerra. Tale provvedimento ha avuto un notevolissimo successo. Detta associazione ha infatti percepito un beneficio netto di circa quattro milioni.

Le autostrade

Trascurando le questioni legali e di procedura sulle quali si sono ampiamente trattenuti con insuperabile competenza i senatori Giampietro e Longhi, ritiene opportuno rispondere ad altri oratori. Il sen. Nuvoloni si è occupato delle autostrade. L'oratore tiene a dichiarare che gli automobilisti non sono affatto degli entusiasti accaniti dell'autostrada, ma semplicemente della strada buona. Piuttosto che al rifacimento delle strade dal punto di vista costruttivo, sarebbe preferibile che i denari fossero impiegati per il fondo stradale. Fa un'eccezione soltanto per l'autostrada Genova-Ventimiglia, che riterrebbe non soltanto utile, ma necessaria.

Il sen. Longhi si è molto occupato dell'assicurazione obbligatoria. Tale problema è all'ordine del giorno, ma la sua risoluzione incontra difficoltà di ordine pratico. L'oratore è d'avviso che in materia si debba senz'altro scegliere fra due vie ben nette e definite: o quella della responsabilità illimitata, o quella della responsabilità limitata. Ritiene che risponda a concetti più moderni l'adozione del secondo criterio.

Termina compiacendosi del notevole lavoro legislativo compiuto, che ha un'importanza non soltanto nazionale, ma internazionale. Ricorda che in fatto di glorie automobilistiche l'Italia si può dire abbia il primato fra le Nazioni europee.

DIENA si occupa della situazione giuridica del proprietario dell'automobile e della sua responsabilità e chiede al Ministro della Giustizia se non sia il caso di cercare una formula che maggiormente protegga il proprietario.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì. La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il Duce visita Villa Sciarra donata alla Capitale

ROMA, 8

Alle ore 16 di oggi il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, si è recato a visitare la Villa Sciarra sulle pendici del Gianicolo, la villa che, come giorni or sono dicemmo, la vedova del diplomatico Wurts ha voluto offrire a Mussolini e alla Capitale perchè sia adibita a parco pubblico. Il Capo del Governo ha visitato minutamente la villa compiacendosi per le sue bellezze pittoresche e artistiche.

Subito dopo il Capo del Governo si è recato a Palazzo Antici Mattei, sempre accompagnato dall'on. Giunta e dal comm. Page, ove si è intrattenuto cordialmente con la signora Wurts e la signora Page. Congedandosi il Capo del Governo ha espresso i suoi ringraziamenti per l'offerta, a nome suo e della Citt di Roma.

La mostra dei lavori femminili al Castello Sforzesco

MILANO, 8

La prima Mostra d'arte di lavori femminili indetta con l'alto patronato di S. M. la Regina, dalla *Rassegna Femminile Italiana* verrà inaugurata lunedì prossimo, 10 corr. al castello sforzesco. Scopo di questa mostra, che rimarrà aperta fino al 29 corr. ed alla quale ogni regione ha risposto con entusiasmo, è quello di mettere in luce la valentia e la genialità delle artiste, delle lavoratrici italiane, farne apprezzare i meriti ed agevolarne la produzione sotto ogni forma.

Durante il periodo in cui l'Esposizione rimarrà aperta, al castello sforzesco avranno luogo trattenimenti musicali, folcloristici, spettacoli d'arte, moda ed altre manifestazioni artistiche dovute prevalentemente alla collaborazione femminile. Il numero delle espositrici ascende a 350, oltre ai gruppi artigiani, scuole e laboratori femminili e le opere, tra le quali sono anche sculture, miniature ecc. ascendono al migliaio.

Il saluto di De Bono al Segretario della Cirenaica

ROMA, 8

Nelle sale della Consulta il Ministro delle Colonie gen. De Bono ha voluto riunire tutti i funzionari per porgere in forma solenne e nello stesso tempo cordiale il suo saluto e il suo augurio al comm. Moretti che parte lunedì per Bengasi per assumervi le funzioni di segretario generale della Cirenaica. Alle lusinghiere parole del Ministro ha risposto il festeggiato esprimendo i suoi sensi di viva gratitudine per l'onore che S. E. De Bono ha voluto rendere a lui e alla amministrazione coloniale, cui si onora di appartenere.

La Principessa Jolanda dà alla luce una bambina

TORINO, 8

Un fausto evento ha nuovamente rallegrato la casa dei Conti Calvi di Bergolo. A mezzogiorno a Palazzo Reale la Principessa Jolanda dava alla luce una bambina, alla quale verranno imposti i nomi di Guia, Anna Maria, Rosa, Nizza. Il parto è avvenuto felicemente. L'augusta puerpera, che da qualche giorno si era stabilita a Palazzo Reale, è amorevolmente curata da S. M. la Regina giunta a Torino stamane alle sette e trentacinque, in anticipo di qualche giorno sulla data che aveva stabilita per il fausto evento. La bambina, vispa e graziosa, è in ottima salute e così pure la puerpera, la quale è stata assistita, oltre che da S. M. la Regina, anche dalla Principessa Maria di Piemonte.

La Regina è rimasta continuamente nella camera della puerpera ed ha voluto essere la prima a comunicare il lieto evento ai Principi di Piemonte i quali a loro volta hanno informato gli augusti personaggi residenti a Torino. Immediatamente dopo a Palazzo Reale cominciarono a giungere il Duca di Genova, i Duchi d'Aosta, i Duchi di Bergamo e di Pistoia. La notizia al Re è stata data immediatamente dopo il parto con una telefonata della direzione della Real Casa di Torino.

I più fervidi auguri alla nuova nipotina di S. M. il Re, e le espressioni devote di rallegramento all'Augusta Genitrice, e al suo consorte.

Una gara a Bergamo per la diminuzione dei prezzi

BERGAMO, 8

Si è iniziata fra l'ufficio provinciale delle cooperative e gli esercenti della città una gara per la diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Avendo la *Voce di Bergamo* pubblicato che con la entrante settimana gli spacci delle Cooperative metteranno in vendita generi di prima necessità a prezzi ridotti e commentando opportunamente la iniziativa, gli esercenti a mezzo della loro Federazione hanno fatto noto che essi pure porranno in vendita generi di prima necessità a prezzi ridottissimi, iniziando un esperimento economico di negozi associati e provando come gli esercenti sappiano piegarsi alle esigenze tecniche con vantaggio del commercio e degli acquirenti.

La notizia è stata appresa con soddisfazione dalla cittadinanza.

BORDEAUX SFUGGITA ALLA MINACCIA DELLE ACQUE

Doumergue e Tardieu nelle regioni devastate

Un miliardo di danni - Un migliaio di morti

PARIGI, 8

Tutta la Francia vibra di profondo cordoglio alle notizie, così tragicamente eloquenti, che giungono dalle regioni inondate del sud. La gravità del disastro appare ora, man mano che le acque si ritirano, molto maggiore di quella prevista nei giorni scorsi, quando la piena allagava e devastava interi paesi e migliaia di chilometri quadrati delle fertili terre. I dodici dipartimenti allagati sono ancora parzialmente sommersi dalle acque. I danni si valutano ad oltre un miliardo, mentre il numero dei morti si presume, e con fondamento, essere di circa mille. Nella vallata del Tarn è una desolazione terrificante. La Rèole non è più che un isolotto di macerie che emerge dallo specchio d'acqua che la circonda. Agen è nelle stesse condizioni.

Ieri il Senato, dopo aver votato il credito di cento milioni a beneficio delle popolazioni colpite dal disastro, ha sospeso la seduta in segno di lutto. Sono state aperte numerose sottoscrizioni fra enti pubblici e privati e la Banca di Francia ha preso l'iniziativa insieme alla Federazione degli editori dei giornali per organizzare una grande sottoscrizione nazionale e popolare.

Stamane è giunto ad Agen il treno speciale recante il Presidente della Repubblica Doumergue, il Presidente del Consiglio Tardieu, il Ministro dell'Istruzione Marraud, discesi dal treno, sono stati ricevuti dal sig. Pernot, Ministro dei Lavori Pubblici, dal sig. Heraud, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dai prefetti, senatori, deputati delle regioni sinistrate.

Doumergue fra i sinistrati

Il Presidente della Repubblica ed i membri del Governo in una prima visione della catastrofe hanno misurato tutta l'importanza e la gravità dell'inondazione i cui testimoni raccontano la fulminea subitaneità ad Agen, dove il livello della Garonne è salito in poche ore di ben metri 10.90. Il Presidente della Repubblica ha rivolto parole di conforto ai sinistrati, promettendo loro soccorsi immediati. In automobile poi il Presidente della Repubblica, Tardieu, i Ministri e le autorità hanno proseguito per Montauban, Villemaur e Moissac, ove specialmente la situazione si presenta spaventosa. Le acque hanno fatto letteralmente saltare in aria le mura della diga; non si esagera affermando che tre quarti della cittadina sono andati distrutti. L'opera dei soccorritori si svolge fra sempre nuove visioni di orrore. Nelle ultime ventiquattr'ore, ritiratesi le acque, è stato possibile procedere a minute esplorazioni delle case distrutte. Trentatre cadaveri sono stati rinvenuti impigliati negli informi ammassi dei rottami.

Nella fattoria della "Le Chateau" due vacche e un cavallo per sfuggire alle acque hanno salito una scala rifugiandosi al primo piano della casa che era rimasta in piedi; la scala però è stata asportata dalle acque e gli animali sono rimasti così al primo piano.

Cuore di madre

Il seppellimento dei cadaveri avviene immediatamente, è con tutte le misure sanitarie atte a prevenire lo scoppio di epidemie. Constatata (quando ciò sia possibile l'identità dei morti, li si adagia in rozze casse, sulle quali si cosparge poi calce viva in quantità. Ciò malgrado l'aria è spesso appestata di miasmi sprigionati dal sole che dardeggia caldi raggi più che primaverili sulla gialla palude.

Dai paesi rimasti sinora tagliati fuori da ogni via di comunicazione comncano a pervenire notizie di altri episodi drammatici. Particolarmente impressionante è quello di una giovane donna di Mouilis, madre da appena otto giorni. Vedendo le acque salire nell'abitazione, la donna si rifugiò con la sua creatura sul tetto della casa, chiamando disperatamente al soccorso. Ella rimase per più ore sotto la sferza della pioggia, cercando sempre di proteggere il piccino. La casa crollò, e i due poveri esseri precipitarono nell'acqua. Per un vero miracolo la donna riuscì a salvarsi insieme al bambino che teneva sollevato con le braccia mentre l'acqua le giungeva all'altezza del petto. La disgraziata riuscì a raggiungere un altro edificio vicino, ma quando fece per rifugiarsi, credendosi in salvo, anche quello crollò. Con uno sforzo miracoloso di energia, la sventurata madre riuscì a trovare scampo, guatando la piena irruente, in una terza casa, dove fu alla fine raggiunta e salvata, insieme alla sua creatura, dalle squadre di soccorso che avevano assistito di lontano alla drammatica scena. I due poveri esseri, amorosamente assistiti, sono stati ricoverati in un ospedale.

L'eroismo d'un Sindaco

Si segnalano ovunque atti di abnegazione e di eroismo. Il sindaco di Albi e due suoi figli sono riusciti a porre in salvo, servendosi di due barche, circa cinquanta persone dedicandosi senza tregua all'opera di soccorso per ventiquattro ore. Si sa ora che tre piccoli corsi d'acqua, l'Agout, il Thoré e l'Arnette, hanno causato il disastro nella regione di Castres e di Masamet. L'Agout straripò per primo dal suo letto in prossimità di Brassac e formando una rapida spaventosa si abbattè su Roquecourbe, raggiundo poi Castres e rovesciando tutto sul suo passaggio. Raggiunto il Tarn, divelse come un albero un ponte sospeso posto a venti metri d'altezza al di sopra del livello normale delle sue acque. Dieci case crollarono immediatamente sotto la furia della sua piena e cinquanta furono rese inabitabili. A Castres tutto un quartiere di case operaie demolito. A Servian una cinquantina di case sono crollate. Il Thoré abbattè un ponte a Saint Amand e distrusse una officina presso Cabarede. Lo Arnette potrò via, per una lunghezza di dodici chilometri, la strada nazionale; distrusse alcune officine e ne danneggiò molte altre in prossimità di Bruguière; abbattè un molino. Nella totalità più di cinquanta officine sono state distrutte o danneggiate da questo fiumiciattolo.

Bordeaux è salva

Mentre il pericolo della rottura delle dighe che minacciava seriamente Bordeaux pare evitato per il momento, la regione di Perigueux ha ieri subito danni, a causa dello straripamento del Vézere, affluente di destra della Dordogna. A Terrason la piena ha già raggiunto il primo piano degli edifici, alcuni dei quali sono crollati. A Montignac, la rapidità con la quale la piena ha investito l'abitato non ha permesso agli abitanti di prendere le più piccole precauzioni, e già numerosi capi di bestiame sono periti. Nel quartiere basso del paese l'acqua è al livello del secondo piano delle case. Nel paese di Le Bugue tutto il bestiame delle fattorie è annegato, e la pianura di Laborie è inondata. Respinte dal Vézère, le acque del ruscello Lacouch hanno straripato, causando anch'esse gravi danni. In seguito a una frana, la circolazione è sospesa fra Capdenac e Tolosa.

Visioni terrificanti

Le acque che si ritirano rivelano uno spettacolo che sbigottisce gli stessi presenti sul posto, pur già assuefatti alla vista delle campagne allagate. Soltanto ora si comincia ad avere una visione approssimata dell'entità del disastro. Tutti i resoconti che pervengono dalle zone colpite parlano di uno spettacolo da diluvio universale. Nello sterminato pantano giallastro sono residui e rovine d'ogni genere, carogne putrescenti di animali, tronchi di albero schiantati, porte e imposte divelte, pezzi di mobili, travi, ringhiere contorte e divelte, cocci, utensili agricoli, masseriezie, frammenti di macchine industriali, blocci interi di muratura. E' un caos di rovine affondate nel fango e disseminate per la morta campagna silenziosa. La contrada bagnata della Garonna, le amene colline lungo il Tarn, e le ubertose campagne dell'Aude presentano uno spettacolo di desolazione che stringe il cuore. I contrasti sono più spiccati dove il terreno è collinoso. Qui le pendici dei monti appaiono divise in zone nettamente distinte. La parte inferiore, quella verso il fondo valle, raggiunta dalle acque, appare tanto più desolante all'aspetto, quanto più verdeggiante e intatta appare la vegetazione nei punti più elevati, sfuggiti alla furia dell'inondazione. Si ha l'impressione come se un mostruoso rasoio abbia raso una zona di collina — quella inferiore — lasciando intatta la parte superiore. Nelle confluenze dei fiumi, e nei punti più bassi e ondulati del terreno, l'acqua che ancora ristagna rivela sotto di sè enormi cumuli di detriti, defluiti negli avvallamenti per forza di gravità.

Il programma nazionale di Re Zogu

TIRANA, 8

Il Re Zogu rinviando firmati i decreti di nomina dei ministri e del nuovo gabinetto, ha indirizzato al Primo Ministro Pandeli Evangheli una lettera nella quale espone le direttive generali che il gabinetto deve seguire oltre alla continuazione del programma e alla realizzazione dei problemi menzionati nella lettera che il Sovrano indirizzò precedentemente al governo dimissionario e i cui punti principali sono i seguenti: Conservazione dei buoni costumi del popolo e solida forma di civilizzazione, concessione di facilitazioni a tutte le società straniere, applicazione del codice civile e preparazione del codice di commercio e della riforma agraria.

Il Re invita poscia il governo a formare una commissione per lo studio delle entrate dello Stato allo scopo di alleviare il popolo dagli oneri delle tasse e nello stesso tempo per migliorare le finanze. Concludendo il Sovrano raccomanda particolarmente la cura e l'istruzione della nuova generazione con un programma puramente naizonale affinchè l'unità nazionale sia assicurata e consolidata.

Il giornale *Rilindje Arbenis*, commentando la costituzione del nuovo Gabinetto elogia vivamente il Primo Ministro Evangheli, mettendo in rilievo che nei periodi più critici della vita del Paese egli non ha mancato di dedicare le sue energie per la realizzazione e il compimento degli scopi nazionali.

Una visita del Sovrano all'autotreno del grano

ROMA, 8

Oggi poco dopo le 15 S. M. il Re si è recato a visitare l'autotreno del grano. Erano a ricevere il Sovrano il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, l'on. Angelini, segretario del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, l'onor. Parolari, il prefetto gr. uff. Montuori ed altre personalità. Dietro i cordoni che tenevano sgombro lo spazio prospiciente all'autotreno si era addensata una numerosa folla che al passaggio del Sovrano ha calorosamente applaudito.

S. M. il Re, che era accompagnato dal marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, dall'ammiraglio Moreno e dal tenente colonnello Clerici, ha visitato minutamente i vari reparti interessandosi a tutte le mostre ed esprimendo infine il suo compiacimento per l'iniziativa. Terminata la visita, il Sovrano, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile ed ha lasciato Piazza Venezia fra i più vivi applausi della folla.

Anche oggi l'autotreno del grano è stato meta di un enorme numero di visitatori che si interessano ai prodotti esposti nei diversi carri. Stamane l'autotreno è stato visitato dagli allievi della R. Scuola di Ingegneria di Roma e da varie scuole che vi si recano a turno guidate dagli insegnanti. La presidenza del Dopolavoro dell'Urbe ha rivolto speciale invito ai dopolavoristi perchè si rechino a visitare l'autotreno.

Fra gli altri hanno anche visitato l'autotreno il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale S. E. De Hory, molti senatori e deputati, studenti del R. Istituto superiore agrario di Portici venuti espressamente a Roma e che erano accompagnati dal sen. prof. De Cillis, gli studenti del politecnico di Roma, tutte le scolaresche del Governatorato, un gruppo di studenti germanici, molti cattedratici di agricoltura venuti dai rispettivi centri del Mezzogiorno e delle Isole per ambientarsi e conformarsi in precedenza per quanto concerne l'opera propagandistica e illustrativa che ad essi toccherà svolgere al passaggio dell'autotreno per le rispettive circoscrizioni, scuole e istituti di istruzione, privati, sacerdoti, collegi religiosi ecc.

Come è noto l'autotreno partirà lunedì da Piazza Venezia alle ore 11 per iniziare il suo viaggio percorrendo la via Appia: l'autocolonna sosterà ad Ariccia, uno dei Castelli romani, donde proseguirà per Cisterna ove è stabilito il pernottamento.

Avanguardisti e Balilla citati all'ordine del giorno

ROMA, 8

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla:

Balilla Giannino Porta di Luigi di anni 12, da Bergamo, che con grande fatica, dimostrando coraggio e alto spirito di altruismo, portava a salvamento la bambina di anni 5 Aceti Enrichetta accidentalmente caduta in acqua e in procinto di annegare.

Balilla Cinquemani Pietro Maria di Antonio, di anni 11, da Montalegro (Agrigento): nel gennaio 7.o durante una passeggiata ginnica delle scolaresche con prontezza di spirito e nobile senso di abnegazione si gettava nella profonda vasca di un orto e traeva in salvo la bambina Barbieri Calogera di anni sei, caduta in acqua per disgrazia.

Balilla Cech Giovanni di Paolo, di anni 10, da Parenzo (Pola): nell'agosto VI, incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava completamente vestito in mare dalla spiaggia di Parenzo e salvava da sicura morte il camerata Balilla Milotti Antonio il quale inesperto nel nuoto era in procinto di annegare.

Balilla Cinco Mario di Antonio, di anni 10, da Parenzo (Pola): il giorno 13 agosto VI, dimostrando coraggio, nobiltà di animo e sprezzo del pericolo, si gettava in mare a Parenzo e portava in salvo un suo compagno, Benci Giovanni, il quale senza saper nuotare si era imprudentemente tuffato in acqua da una roccia ove l'acqua misurava un'altezza di oltre due metri.

Balilla marinaio Biagini Dario, di Antonio di anni 8, da Parenzo (Pola): il giorno 27 luglio VI, dando prova di coraggio e di nobile spirito di abnegazione, si gettava in mare da un punto accidentato e roccioso della spiaggia di Parenzo e dopo ripetuti sforzi salvava da sicura morte il suo cuginetto Biagini Giuseppe scomparso sotto acqua perchè inesperto nel nuoto.

Balilla Guosa Camillo di Enrico, di anni 14, da Bienno (Brescia): il giorno 11 agosto VI, dimostrando coraggio e alto sprezzo del pericolo si gettava completamente vestito nel torrente Grigna e portava a salvamento dopo inauditi sforzi sostenuti contro la corrente fortissima la bambina Rabaioli Lucia caduta accidentalmente in acqua, e in procinto di annegare.

Avanguardista Umberto Stefani di Nicolò, di anni 15, da Gardolo (Trento): il giorno 31 dicembre VIII, a Sardolo, dimostrando incuranza del pericolo, coraggio e nobile senso di altruismo, riusciva ad afferrare per le briglie e a fermare due cavalli imbizzarriti che attaccati ad un carro andavano senza più guida a corsa pazza per le vie del paese minacciando l'incolumità dei passanti. Col suo gesto generoso evitava gravissime sciagure.

Il programma di lavoro
dell'Istituto di Agricoltura

ROMA, 8

Si è riunito in sessione ordinaria il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Comitato dopo avere deliberato su molteplici questioni di amministrazione ha esaminato il programma dei lavori dell'assemblea generale dell'Istituto che sarà la decima, e si terrà in quest'anno nei giorni 14 ottobre e seguenti. Nell'occasione l'Istituto celebrerà il 25. anniversario della propria fondazione. E' stato anche deciso che negli stessi giorni in cui si terrà l'assemblea generale si riuniranno la «Commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie» (C.I.P.A.) e il Comitato economico agrario che terrà così la sua seconda sessione.

Il Comitato permanente ha poi deliberato di inviare i propri rappresentanti ad alcuni importanti congressi internazionali che si terranno durante il corrente anno e ha preso risoluzioni in merito a voti emessi da alcuni congressi internazionali tenutisi nello scorso anno, a approvato il regolamento del premio annuale «Umberto Maria José» deliberato dallo stesso Comitato permanente il 18 dicembre scorso a celebrazione a ricordo del matrimonio del Principe Ereditario d'Italia con la Principessa del Belgio, per il migliore lavoro di economia e statistica agraria che sarà pubblicato in uno dei Paesi aderenti all'Istituto, nel corso di ogni anno.

Su proposta del delegato del Belgio, il Comitato ha inoltre deciso di porre allo studio la questione del marchio sulle uova fresche e conservate destinate al commercio internazionale. Infine il Comitato permanente ha deliberato per il settembre 1931 la riunione della Commissione internazionale per l'agricoltura tropicale e subtropicale che è una delle più importanti commissioni che fanno parte del Consiglio internazionale scientifico agrario (C.I.S.A.).

La direzione sanitaria
all'Istituto di maternità

ROMA, 8

Gli ispettori dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia hanno accertato che nella maggior parte degli istituti assistenziali manca un servizio sanitario continuativo e che in pochi brefotrofi e istituti di maternità la direzione sanitaria è affidata a persone sprovviste dei prescritti titoli e assunte in servizio senza la garanzia del pubblico concorso.

L'on. Blanc, R. Commissario dell'Opera, ha in conseguenza diramato una circolare ai Presidenti delle federazioni provinciali affinchè vigilino sull'esatta osservanza delle disposizioni che rendono obbligatorio il concorso per la nomina dei sanitari e che richiedono speciali titoli per la direzione di determinate categorie di istituti. La circolare stabilisce quindi che ogni istituti per il ricovero dei fanciulli o degli adolescenti deve disporre di un medico congruamente retribuito il quale, oltre a prestare ove sia il caso l'opera sua per la cura degli infermi, provveda alla buona organizzazione dei servizi igienici dell'istituto, promuovendo nei riguardi dei fanciulli gracili e anormali speciali provvedimenti.

Negli istituti poi che accolgono un notevole numero di ricoverati o abbiano uno scopo essenzialmente profilattico e curativo conviene che il medico sia coadiuvato da una o più assistenti sanitarie. Queste assistenti potranno anche essere scelte fra le suore sorveglianti che abbiano la necessaria preparazione e il titolo di specializzazione prescritto.

Riforme nella legislazione
sulla coltura del riso

ROMA, 8

Siamo informati che il Ministero delle Corporazioni ha intenzione di sottoporre a un attento esame le attuali norme legislative e regolamentari riguardanti la risicultura, allo scopo di modificare tutte le disposizioni sul contratto di lavoro che non sono più in armonia con la legislazione sui rapporti collettivi di lavoro, e di adeguare alle attuali esigenze economiche quelle norme nel campo protettivo e igienico che il progresso della tecnica agricola fa ritenere ormai superate e non più necessarie.

Il Ministero delle Corporazioni ha deciso di nominare un'apposita commissione della quale faranno parte oltre ai rappresentanti dei Ministeri degli Interni e dell'Agricoltura anche quelli delle due Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'agricoltura, con l'incarico preciso di elaborare nel più breve tempo possibile uno schema delle riforme che possano essere senza indugio introdotte nell'attuale legislazione sulla cultura del riso.

'Una rivoluzione e un Capo, tradotto in inglese

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il dott. Benedicti Williamson che gli ha presentato il primo esemplare del volume: *Una Rivoluzione ed un Capo* tradotto in inglese e pubblicato in questi giorni dalla Casa Editrice Alexander Ouseley di Londra.

L'on. Turati ha rivolto al traduttore parole di vivo elogio per l'accurato lavoro, ringraziandolo della cortese attenzione che gli riuscì molto gradita.

Devoto omaggio al Papa
dei profughi russi a Milano

MILANO, 8

Avvicinandosi la data stabilita dal Cardinale Schuster per le preghiere indette dal Pontefice allo scopo di ottenere la cessazione delle persecuzioni religiose in Russia, il capo della colonia dei profughi russi in Milano, Principe Alessandro Gaistow, ha indirizzato a Pio XI un telegramma in cui si dice che i componenti la colonia russa di Milano, profondamente commossi, umilmente pregano Sua Santità di accogliere la loro più sincera riconoscenza per le misericordiose parole dette in difesa della loro chiesa, calpestata dagli attuali padroni della Russia, e fanno voti perchè la luce di Dio illumini eternamente Sua Santità.

Il Pontefice ha fatto così rispondere dal suo Segretario di Stato: «Il Santo Padre ha gradito il devoto omaggio ed i voti espressi dal presidente della colonia russa nell'Italia settentrionale ed implora su tutti la divina misericordia auspicando per l'infelice Russia giorni migliori».

La funzione si celebrerà domattina in tutta l'arcidiocesi ed avrà particolare risalto in Duomo, ove la Messa sarà celebrata dall'Arcivescovo.

Un memorandum olandese
sulla lotta antireligiosa in Russia

L'AJA, 8

In un memorandum di risposta al rapporto della commissione della prima camera sul bilancio degli esteri il ministro degli esteri Sir Beelaerts Van Bleekland dice he le impressionanti notizie relative alle misure prese nella U. R. S. S. per opprimere la religione ristiana hanno richiamato la seria attenzione del governo.

Il Ministro aggiunge che il governo non esiterà eventualmente di concerto con altri governi nel caso in cui se ne manifestino le possibilità, di fare qualche cosa nell'interesse della libertà della Fede ma per il momento questa possibilità non sembra probabile.

Una riunione di protesta contro la politica antireligiosa dei Sovieti ha avuto luogo a Rotterdam sotto la presidenza del pastore Krop. Parecchie migliaia di persone hanno assistito a tale riunione in cui erano rappresentati tutti i culti. E' stato votato un ordine del giorno biasimante la guerra condotta contro la Chiesa da parte dei Sovieti.

Tutti gli autori del furto di Roma
identificati e assicurati alla Giustizia

ROMA, 8

Con rapidità degna di ogni elogio, le autorità di P. S. sono riuscite ad avere in mano tutto il bandolo del rocambolesco furto in danno dell'orefice Menichini. Naturalmente gli arrestati sono negativi, ma gli indizi raccolti a loro confronto sono molti e sembra inoppugnabili.

Il Camilli Ottorino, arrestato quale autore principale del furto, è nato a Roma da genitori abruzzesi. Fin da ragazzo si dimostrò un delinquente incorreggibile. A venti anni già conosceva le delizie delle camere di sicurezza e delle galere. In tutto egli ebbe le seguenti condanne: 4 anni di reclusione per rapina a mano armata; 4 anni di reclusione per furto; 5 anni di reclusione per furto e associazione a delinquere; 2 anni e mezzo per truffa. Teatro delle sue gesta è stata sempre Grosseto. Egli non fu mai nelle carceri di Regina Coeli. Gli ultimi quattro anni di galera gli scontò nei penitenziario di Turi, dal quale uscì nel mese di ottobre. Era quindi a piede libero da soli quattro mesi. Ora torna in galera e per un bel pezzo, dovendo rispondere di una serie interminabile di reati.

L'azione della polizia col suo arresto non è affatto finita. Il suo compito si fa anzi più arduo e più gravoso. Le ricerche per il falso maresciallo, dopo che il capitano è stato sistemato, sono continuate con molta attività e sembra con successo. Non diciamo cosa inesatta affermando che egli è già in arresto.

Il finanziatore del "colpo,,

I connotati forniti dal Menichini lo danno per un individuo alto, molto robusto, sui trent'anni, rosso in viso, energico nei lineamenti, con gli occhi chiari. Un individuo che risponde perfettamente a questi connotati, è stato fermato ieri sera. E' inutile dire che egli nega e si protesta innocente. Messo a confronto col.. capitano, non si sono naturalmente conosciuti. E' a conoscenza della questura però che essi erano amici e che la sera precedente al colpo erano stati insieme lungo tempo in compagnia di un terzo individuo, il finanziatore, pur esso fermato. Questi è pressochè sessantenne, pregiudicato notissimo. Nella sua vita ha fatto la spola fra le camere di sicurezza e le celle dei reclusori. Da un pò di tempo si era dato a vita sedentaria; faceva il ricettatore, perchè l'età non gli censentiva più di partecipare materialmente alle imprese delittuose. Era ricettatore e consigliere, elemento prezioso per i ladri, che ricorrevano alla sua esperienza e alla sua fantasia di perfetto criminale quando volevano commettere qualche colpo grosso. E così facendo in questi ultimi anni era riuscito a mantenersi lontano dal le burasche e mettere anche da parte un discreto gruzzoletto.

Intanto si apprende che l'elenco dei titoli trafugati dalla cassaforte del Menichini ed ammontanti a 200 mila lire, è stato diramato con la numerazione precisa a tutte le Questure del Regno e comunicato agli Istituti bancari e finanziari dove possono essere cambiati.

I gioielli di Aman Ullah

Quelli che hanno ideato il colpo dovevano conoscere benissimo diverse circostanze, fra le quali quella che il Menichini da poco tempo aveva fatto acquisto di collane e anelli preziosi. Si tratta infatti di una piccola parte del tesoro di S. M. Aman Ullah comperata recentemente ad un'asta pubblica. L'ex Re dell'Afganistan lasciando il trono, salvò tutti i gioielli e venuto a Roma, volendo acquistare la villa di Via Orazio e volendo procedere ad altri acquisti, realizzò il denaro liquido occorrente incaricando un mediatore di vendere all'asta alcuni suoi gioielli. In quell'occasione accorsero a Roma anche alcuni orefici stranieri. L'interessamento di quei grandi commercianti di gioie dipendeva dal fatto che essi speravano di veder compreso nella vendita un famoso brillante valutato parecchi milioni e che faceva parte solo da pochi anni del tesoro della Famiglia Reale. La circostanza di tale vendita doveva essere ben nota ai preparatori del colpo.

Costoro, oltre ad essere intelligentissimi, dovevano anche avere molta pratica di uniforme militare, la quale non può essere portata con disinvoltura da qualcuno che non l'abbia indossata per un certo periodo di tempo. I delinquenti fanno numerose prove del genere prima di passare all'esecuzione reale del piano stabilito. Il Camilli perciò durante molti giorni ha dovuto indossare la divisa di capitano dei carabinieri. La sicurezza poi con cui i lestofanti si sono recati dal gioielliere e la presenza di spirito occorrente denotano, oltre che una dose di audacia, una intelligenza abbastanza sviluppata e pronta a parare qualsiasi dubbio potesse nascere nell'animo dell'arrestato. Per convincersi di ciò bastano le circostanze relative alla fermata al palazzo di Giustizia, quella dell'allontanamento del figlio del Menichini e il particolare psicologicamente importante che consiste nell'avere il malvivente messo la valigia con i gioielli sulle ginocchia stesse del Menichini durante tutto il tempo del viaggio in taxi.

L'episodio di Regina Coeli

Sono curiosi i particolari dell'audacissima consegna del gioielliere Menichini a Regina Coeli; lo pseudo capitano dei carabinieri disimpegnò la faccenda con una disinvoltura e una calma ammirevoli. Giunto a Regina Coeli il taxi che trasportava il Menichini, il capitano e il maresciallo dei carabinieri, questi rimase in carrozza a guardare la valigia con i gioielli, il capitano ne discese e fece aprire il cancello delle carceri dal secondino portinaio. Immediatamente il capitano addusse il Menichini all'ufficio matricola e quivi lo presentò al sottocapo guardia Rosito. Il Rosito esaminò il mandato di cattura che gli era presentato dal capitano. Abituato a vedere così fatti documenti, il Rosito rilevò come il mandato stesso fosse fatto bene: col timbro tondo, col timbro diritto e con la firma del Procuratore del Re Baccari; timbri e firma naturalmente falsi. Del resto la confezione di cotesti documenti costituisce un lavoro da ragazzi per i falsari abilissimi. Il capitano con grande disinvoltura, firmò nel rispettivo quadrellino del registro matricola con la qualifica di capitano Di Lama dei carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina. La perfetta conoscenza del falso capitano è spiegabile con la pratica di cose carcerarie; per essere stato certamente inquilino degli stabilimenti penitenziari dello Stato sapeva bene quello che doveva fare, come doveva firmare e sopratutto teneva a far presto. Infatti operata la consegna ritirò il famoso mandato di cattura e si allontanò lasciando il Menichini alle cure dei suoi custodi.

Un'ora dopo...

Durante l'atto di consegna, ricevuto dal Rosito, il Menichini tacque accasciato; nelle poche parole che proferì si mostrò remissivo. Esaurito l'atto di consegna, il Menichini fu condotto nella camera di sicurezza per subire quindi la regolare perquisizione personale; infine fu rinchiuso nella cella n. 248 ove rimase per alcun tempo taciturno e raccolto. Dopo un'ora circa il Menichini bussò ripetutamente, insistendo di voler parlare con qualcuno. Siccome avviene sempre così, che i detenuti alla prima impressione cerchino sempre di scolparsi e di asserire la loro innocenza dapprima non si fece troppo caso alla richiesta del Menichini, ma queste insistenze impressionarono il Rosito e quando il detenuto gli chiese: «Conosce lei personalmente quel capitano che mi ha preso i gioielli e che mi ha condotto qui?» il Rosito, sorpreso di quest'inattesa e strana domanda, la riferì al direttore comm. Morvito, il quale immediatamente fece fare le prime indagini alla stazione dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, da dove si rispose come un capitano Di Lama fosse quivi sconosciuto; alla Procura del Re si escluse l'emissione del famoso mandato di cattura e alla questura nessuno sapeva niente dell'azione fatta a carico del gioielliere Menichini.

La "Gazzetta,, degli Sports

I vincitori delle gare individuali
al campionato di sci della Milizia a Cortina

CORTINA, 8

Come abbiamo ieri accennato, per le mutate condizioni meteorologiche, la direzione delle gare ha dovuto modificare il percorso della gara di fondo individuale per campioni, mentre ha mantenuto invariati quelli stabiliti per le categorie confinarie e allievi. Nella nottata nella conca ampezzana e più nella regione montana è caduta la neve — venti centimetri circa. Con ciò si sono rese ancor più difficili e faticose le gare, perchè i concorrenti, oltre a vincere la resistenza della neve fresca, hanno dovuto usare molta prudenza per superare i tratti di neve gelata che di tanto in tanto si presentavano lungo il percorso.

L'asprezza della prova

Questi cambiamenti di pista improvvisi, che non potevano essere facilmente avvertiti dai concorrenti, hanno provocato numerose cadute e notevoli ritardi nell'arrivo. La competizione pertanto, ardua già di per sè stessa, per il lungo percorso di km. 40 per i campioni, con passaggi obbligati e pericolosi, è stata resa assai più aspra e si è presentata come una vera prova di audacia e di forza, in cui si trattava di sfidare le più sfavorevoli condizioni della neve, e per conseguenza del percorso.

La direzione delle gare, sorpresa di questa imprevista e, in condizioni normali, imprevedibile situazione, ha intensificato i controlli e si è prodigata con attività per la preparazione completa della difficile manifestazione sportiva. Le Camicie Nere ancora una volta hanno voluto dimostrarsi agguerrite e pronte a superare tutte le prove; così con tenace volontà e animati da uno spirito sportivo elevatissimo ed encomiabile, ufficiali e militi della Milizia Volontaria hanno affrontato il difficile percorso e si sono allontanati con passo forzato verso il monte, sicuri di vincere ogni ostacolo.

Molto apprezzato e bene commentato è stato il vivo interessamento dimostrato da tutti gli ufficiali generali e superiori della Milizia che sono venuti a Cortina per presenziare le gare. Infatti tutti si sono voluti rendere conto del le difficoltà del percorso e tutti hanno collaborato con la direzione delle gare secondo le possibilità. Tutti i concorrenti, non ostante le avverse condizioni della neve, hanno compiuto come hanno potuto il percorso.

Le classifiche

Ecco la classifica:

Ufficiali - Campioni. — 1. Capomanipolo Sogner Giuseppe del III raggruppamento di Roma in ore 5.54 — 2. seniore Gresele del II raggruppamento di Bologna in ore 6.8 — 3. centurione Gozzoli del primo raggruppamento di Milano in 6.20 — 4. seniore Donati del II raggruppamento di Bologna in ore 6.55.

Capisquadra e militi - Campioni — 1. Seghi del III raggruppamento di Roma in ore 6,2 — 2. Ottoz del I raggruppamento di Milano in 6.17 — 3. Feriani del II raggruppamento di Bologna in 6.41 — 4. Antonetti del I raggruppamento di Milano in 7.3.

Ufficiali - Confinari. — 1. capomanipolo Rieppi del I gruppo di Udine in ore 4.43 — 2. capo manipolo Michelloni del II raggruppamento in ore 4.44 — 3. capomanipolo Galli del II raggruppamento in 5.43.

Capisquadra e militi - Confinari. — 1. Pierroni della Milizia forestale in ore 4.2 — 2. Nasi del I raggruppamento di Milano in ore 4.3 — 3. Rini del primo raggruppamento di Milano in 4.19.

Ufficiali - Allievi. — 1. capomanipolo Gresele del II raggruppamento di Bologna in 1.47 — 2. De Lorenzo del 13.o gruppo in ore 1.56 — 3. Ariano del I raggruppamento in ore 2.

Capisquadra e militi - Allievi. — 1. Cicarelli del 15.o gruppo in ore 1.54 — 2. Galli del I. gruppo di Bologna in ore 1.55 — 3. Della Costa dell'11.o gruppo in ore 2.3.

Domani, alle ore 8.30, adunata dei concorrenti a Pocol per le gare di velocità; alle ore 10 gara di tiro contro sagome; ore 11 gara a ostacoli; ore 16 gara di stile.

Al Grand Hotel Savoj ha avuto luogo il banchetto che la Magnifica Comunità ha offerto in onore di S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, e di tutti gli ufficiali superiori convenuti a Cortina d'Ampezzo. Notammo fra i presenti, oltre S. E. Teruzzi, il luogotenente generale Traditi, sottocapo di S. M. della Milizia, il luogotenente generale Vernè, i generali Carini, Bevilacqua, Piazza, Manzoni, Doro, Micheroux, Ferretti, il console Giuffredi, i consoli Ballabio, Biaggioni e numerosi altri. L'Esercito era rappresentato dal tenente generale Triboldi, ispettore generale delle truppe alpine, dal generale Olisso, comandante della zona aerea di Padova, dal colonnello degli alpini Tessitori, dal colonnello De la Bianca, dal colonnello Vecchiarelli, comandante del VII Alpini ecc.

Erano inoltre presenti il Prefetto di Belluno, l'avv. Gusatti Bonsembiante, segretario federale di Belluno, il conte De Puppi, segretario federale di Udine, il seniore Dommavilla, comandante la Legione Piave di Belluno, il comandante del Presidio militare li Belluno, il Commissario del Comune di Belluno, il comm. Miotti capo del compartimento dell'Azienda autonoma stradale, il Podestà di Cortina, il segretario politico Chiamulera e numerose altre autorità e personalità.

L'addobbo della sala era semplice e austero; il banchetto è stato ottimamnte servito e alla fine sono stati pronunciati i discorsi. Hanno parlato, porgendo il saluto di Cortina e della zona il Prefetto della provincia, il podestà di Cortina, il segretario federale Bonsembiante. Il podestà di Cortina ha offerto all'on. Teruzzi un cofanetto contenente una targa d'argento con lo sfondo delle Dolomiti e un medaglione col Milite sciatore; il segretario federale di Belluno ha offerto una pergamena. A tutti ha risposto ringraziando S. E. Teruzzi.

Il record di Donati omologato
dalla Federazione Aeronautica Internazionale

ROMA, 8

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

La Federacione Aeronautica Internacionale ha omologato il record di altezza per apparecchi leggeri della prima categoria conquistato dal pilota Renato Donati il venti febbraio a bordo di un apparecchio Fiat A. S. I. con motore Fiat A 50 che ha raggiunto l'altezza di 6782 metri. Il record stesso è stato iscritto sulla lista dei record internazionali della F. A. I.

La tappa del volo panamericano di Withe e Mueller

RIO DE JANEIRO, 8

(A.A.) Provenienti da Montevideo sono qui giunti gli aviatori nordamericani Withe e Mueller che stanno compiendo un raid panamericano. I due aviatori, ai quali la popolazione ha fatto accoglienze festose, si sono mostrati soddisfattissimi dell'esito del loro volo che, iniziato a Miami, non ha subito alcun arresto nè ha avuta una qualunque sosta obbligatoria.

Incontro pugilistico sospeso

BUENOS AYRES, 8

(A.A.) Ieri sera al Parco Romano doveva aver luogo l'incontro tra il peso medio basco Abel Argote e l'italiano Ceccarelli. L'incontro non si è potuto effettuare per avere il pugilatore italiano riportata una lesione di una certa gravità alla mano destra.

La Missione artistica giapponese visita Pompei

NAPOLI, 8

La missione artistica giapponese che visita le principali città italiane si è recata stamane a Pompei. Agli ospiti sarà offerta dal comune e dalla provincia una colazione. Di ritorno a Napoli gli artisti giapponesi visiteranno il Museo di San Martino e la zolfatura di Pozzuoli.

I Sovrani del Belgio a Siracusa

SIRACUSA, 8

Alle ore 8 a bordo del piroscafo «Esperia» sono giunti i Sovrani del Belgio. Il Re Alberto è subito sbarcato ed ha compiuto a piedi un giro nella città visitando particolarmente la cattedrale. Riconosciuto dai cittadini il Sovrano Balga è stato fatto segno a manifestazioni di viva simaptia. Alle ore 9 Re Alberto ha fatto ritorno a bordo dell'«Esperia» che ripartiva dopo per Alessandria d'Egitto.

L'arrivo a Trieste dei delegati delle Federazioni calcistiche

TRIESTE, 8

Quest'oggi sono arrivati a Trieste i delegati delle Federazioni calcistiche austriaca, ungherese, cecoslovacca, italiana e svizzera per il congresso interfederale calcistico che avrà luogo domani Trieste. I delegati sono stati ricevuti oggi dal prefetto gr. uff. Porro al quale hanno reso omaggio.

Il primo G. U. F. all'estero costituito a Vienna

VIENNA, 8

(E.M.) Nella sede del Fascio di Vienna si è oggi costituito il primo gruppo universitario fascista all'estero. Il dott. Ughi, che dalla segreteria generale dei G. U. F. ha avuto l'incarico di organizzarlo, lo ha presentato a S. E. Auriti e al segretario del Fascio di Vienna. Il segretario del Fascio ha quindi steso, per così dire, l'atto di nascita del Guf, il quale, mantenendosi in stretto contatto con il Fascio, potrà degnamente operare in pro' del Fascismo. Telegrammi di devozione sono stati inviati a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, agli on. Turati e Maltini, al comm. Parini. Oltre al direttorio del Fascio, era presente alla riunione anche il console marchese Gavotti.

Vivaci commenti romeni
sul filofascismo di Madgearu

BUCAREST, 8

I giornali liberali e qualche giornale democratico pubblicano vivaci commenti sugli atteggiamenti fascisti di Madgearu. — (*Stefani*).

Il Ministro di Spagna a Budapest

BUDAPEST, 8

Il Reggente Horty ha ricevuto oggi in solenne udienza il nuovo Ministro di Spagna a Budapest, che gli ha presentato le credenziali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.20	67.10	67.—	67.20
Consolid. 5 ojo	79.85	79.92	79.85	79.86
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.30	74.30
Bancari				
Banca d'Italia	2005.—	2015.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1441.—	1441.—	1442.—	1443.—
Banca Credito	597.—	596.—	598.—	598.—
Banco Roma	118.—	118.—	119.—	118.—
Cred. Italiano	800.—	799.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	520.—	525.—	—.—	—.—
B. d'America	200.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	810.—	810.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89.—	89.—	89.—	89.—
Mediterranee	7.30.—	700.—	—.—	—.—
Meridionali	1188.—	1185.—	—.—	—.—
Rubattino	474.—	460.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	112.—	108.—	112.—	112.—
Costr. Venete	284.—	284.—	285.—	285.—
Saturnia	82.—	83.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268.—	268.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3015.—	3010.—	—.—	—.—
Cot. Furter	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	508.—	505.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	436.—	436.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	395.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	37.50	37.—	37.50	33.—
Fil. Cuc. Cant.	723.—	723.—	—.—	—.—
Cascami Seta	775.—	773.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1280.—	1275.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	815.—	815.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	215.—	215.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2980.—	2986.—	—.—	—.—
Soie de Chà	187.—	186.25	188.—	188.—
Lin. Can. Naz.	299.—	295.—	—.—	—.—
San Rotondi	451.—	418.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	24.50	25.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	30.—	30.—	—.—	—.—
M. Facchetti	69.50	69.—	—.—	—.—
M. Bes. Varzi	835.—	835.—	—.—	—.—
San Tosi	243.—	240.—	—.—	—.—
Varedo	38.50	38.50	—.—	—.—
S.N.I.A.Vis	54.50	54.—	—.—	—.—
Ternasconi	95.—	93.—	—.—	—.—
Unione Ma	624.—	652.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1710.—	1710.—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49.—	49.—	—.—	—.—
Ansaldo	105.—	105.—	—.—	—.—
Ilva	225.55	225.—	—.—	—.—
Metallurgica	173.—	171.—	—.—	—.—
Elba	52.50	53.—	—.—	—.—
Monte Amiata	292.—	290.—	—.—	—.—
Montecatini	254.75	252.50	255.—	255.—
Breda	129.—	130.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	377.—	367.—	376.50	367.—
Isotta Frasch.	193.50	194.50	—.—	—.—
Bianchi	47.—	47.—	—.—	—.—
BianiSilvestri	66.—	66.—	—.—	—.—
Reggiane	99.50	100.50	—.—	—.—
Dalmine	148.—	148.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	69.—	69.—
C. N. Veneal	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252.50	252.50	252.50	252.—
Elett. Brioschi	503.—	502.—	—.—	—.—
Dinamo m.	215.—	215.—	—.—	—.—
Bresciana	271.—	270.—	—.—	—.—
Adamello	310.—	310.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	248.—	250.—	—.—	—.—
Emiliana	524.—	532.50	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	475.—	466.—	—.—	—.—
Esso	111.75	110.25	—.—	—.—
Edison	804.—	798.—	—.—	—.—
Edison Post.	585.—	530.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	145.75	145.25	—.—	—.—
Tirzo	183.—	183.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	309.—	309.—	—.—	—.—
Vizzola	830.—	880.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	309.—	309.—	—.—	—.—
Valdarno	198.—	198.—	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	100.50	—.—	—.—
Terni	404.—	405.—	408.—	405.—
Ss. Elettrici	107.50	107.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	150.50	149.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	794.—	795.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	892.—	890.—	—.—	—.—
Past. Baroni	39.—	38.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	58.—	58.—	—.—	—.—
Gulinelli	267.—	267.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.60	3.50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	455.—	452.—	—.—	—.—
Fondi Rust	185.—	184.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	86.—	86.—	—.—	—.—
TeniStabili	669.—	668.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	70.—	69.50	70.50	70.25
Diversi				
Tonelli	86.—	86.—	—.—	—.—
Gas Torino	224.30	223.60	—.—	—.—
Mira Lanza	70.—	70	—.—	—.—
Petroli	41.—	41.—	—.—	—.—
Eridania	446.—	446.—	—.—	—.—
Italo Am.	274.—	270.—	—.—	—.—
Pirelli It.	984.—	919.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	218.—	217.—	—.—	—.—
Rinascente	75.—	73.—	—.—	—.—
Brasital	126.—	125.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	212.—	213.—	—.—	—.—
Spalato	200.—	199.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4415.—	4565.—
Italiana Gas	—.—	—.—	226.—	223.—
Cambi				
Parigi	74.71	74.69	74.70	74.70
Zurigo	369.07	367.25	369.50	369.20
Londra	92.78	92.80	92.81	92.81
Olanda	7.65	7.65	—.—	—.—
Spagna	227.—	228.—	234.—	230.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11.35	11.33	11.35	11.35
Argentina oro	16.28	16.18	—.—	—.—
„ carta	7.14	7.08	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
„ Cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.68	33.70	33.70	33.75
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.70	24.70	—.—	—.—
Albania	3.65	3.65	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79.50 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 4345 — Riunione Adriat. prima serie 1835 — Id. id. seconda serie 1835 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.81 — New York 19.09.5 — Zurigo 369.25 — Madrid 230 — Amsterdam 766 — Berlino 455.55 — Bucarest 113.25 — Praga 56.60 — Vienna 269.05 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni odierne: FRUMENTO. Scarsamente attivo, andamento fermo. Apertura: marzo 129,20, maggio 131.85, luglio 121.50. Chiusura: marzo 129,15, maggio 131,85; luglio 121,40.

GRANOTURCO. Numerosi affari andamento debole. Apertura: marzo 56,85, maggio 58,50, luglio 58,60. Chiusura: marzo 56.65; maggio 58.25 luglio 58,40.

RISO. Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 116, maggio 120,75, luglio 123.50. Chiusura: marzo 116, maggio 120,60 luglio 123,65.

RISONE: Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 80,50, maggio 82,25, luglio 84.75. Chiusura: marzo 80,25, maggio 82.05, luglio 84,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.81; vecchio 14.91-92 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.05 — Aprile id. 14.18 — Maggio id. 14.32-34 — Giugno id. 14.43 — Luglio id. 14.54 — Agosto id. 14.57 — Settembre id. 14.60 — Ottobre nuovo 14.55; vecchio 14.62-64 — Novembre id. 14.70; id. 14.60 — Dicembre id. 14.72; id. 14.68.

COMUNE DI VENEZIA
CONCORSO
Vigile Sanitario Annonario

E' aperto il concorso a tutto 15 aprile 1930, per titoli ed esami a quattro posti di vigile sanitario annonario, uno dei quali per il mercato del pesce.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale.

IL PODESTA'
ZORZI

Sindacato Agrario Cooperativo
Oderzo-Motta

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo di prima convocazione il giorno di mercoledì 26 marzo alle ore 9 antimeridiane presso la sede di Oderzo col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Conto consuntivo 1929;
4. Bilancio preventivo 1930.;
5. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione;
6. Nomina dei Sindaci;
7. Nomina dei probiviri.

Oderzo, 8 marzo 1930-VIII.

IL PRESIDENTE
A. Benetti

N.B. - In caso che — per diffetto di numero — l'assemblea andasse deserta, questa avrà luogo alle ore 10.30 antimeridiane dello stesso giorno con qualunque numero di intervenuti.

Errata Corrige

Nell'avviso di *Convocazione dell'Assemblea della Società An. Litoranea di Elettricità, S. Donà di Piave*, inserito nella «Gazzetta di Venezia» dell'8 corrente l'articolo 3 dell'Ordine del Giorno devesi leggere:

Art. 3. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1929 comportante la rivalutazione di attività e l'aumento del capitale sociale da L. 2800.000 a L. 5600.000.—, riparto degli utili, deliberazioni conseguenti.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il matrimonio segreto

I.

Voi cerchereste inutilmente in una carta geografica il nome di questo paese bianco e lindo ma se io ve lo dicessi lo cerchereste davvero?

E' una piccola terra come ce ne sono tante, quasi un villaggio, attraversato da un ruscello che di rado s'asciuga anche nella più torrida estate, un mulino in fondo, tutto un cantare di cascatelle, tutto uno spumeggiare di fresche correnti, con delle case non troppo alte dalle due parti, quasi sugli argini, e una piazzetta deliziosa sulla quale si allineano botteghe e botteguccie, la farmacia, il caffè del *Sole*, un barbiere, un negozietto di mode, ma sì, di mode, che arrivano tardi quando in città non s'usano più, e le case, tutte piene di bambini graziosi come quelli che forse conoscete, ma diversi perchè si divertono come possono, come riescono, non sono entrati mai nella buia sala di un cinematografo, non hanno provata mai l'ebbrezza ansiosa di un *toboga* non hanno corso pazzamente lungo i binari lucenti in una di quelle piccole automobili vermiglie che perfino le mani più inesperte sanno guidare, che pochi giocattoli hanno veduto nella lor vita più grama, e che tuttavia godono lo stesso. In che modo? Con dei cappelli di carta alla foggia dei soldati di Napoleone, con delle corazze di cartone, con delle spade di legno, eserciti clamorosi all'assalto di fragili fortezze, nemici che fanno la pace sul campo di battaglia, bandiere di opposte fazioni, bizzarre fantasie puerili che, durante la notte, ricamano di sogni il greve dormire di una infanzia alla quale la sorte abbandona chimere raggianti e lontane.

Umile Tomasi il farmacista di questo paese possiede anche adesso dietro la sua farmacia all'insegna della *Salute Risorta* un vasto e ombroso cortile dove, col suo sorridente permesso, è lecito a tutti i bimbi di giocar come vogliono. Un uomo all'antica semplice e schietto che, tratto tratto, lascia il barattolo la tisanella, la pillola di ricino lavorato col ribes, per affacciarsi alla porta del retrobottega, per dar un'occhiata alla scapigliata tribù, per suggerire un'accorta modificazione allo squillante programma, e talora, ma appena appena, con delle mani che sembrano di velluto, per lasciar andare qualche scoppaccione ai più importinenti, un buffetto e un sorriso, un *tira e molla* che lo fa amare e rispettare nello stesso tempo.

Modestino, suo figlio, ha soltanto dieci anni ma è alto e forte, con dei denti così robusti che potrebbero rompere la selce, una fame da lupo, a tutte le ore del giorno, intelligente, così e così, oppure lo è ma non lo mostra, chissà perchè, per istinto o per pudore, mentre il figliuolo del veterinario che, più avanti, ha la casa di cura per i cani, Battista, ha più autorità sui suoi amici e un fare da ometto astuto ed accorto perchè al mare è stato due volte e un giorno ha corso rischio d'annegare per la mania del tuffo con la testa all'ingiù e le gambe in aria, e un altro giorno ha veduto con i suoi occhi...

Se ci credete ve lo dico; ha veduto, a pochi metri, un pescecane!

— Com'era grande? — chiede Cristina con la boccuccia di latte e miele, una bimbetta piccolina col nasetto che guarda il cielo, la fossetta nel mento, le guance bianche e rosee da pupa di fragole e vaniglia, tutta nastrini e fiocchetti, lustrini e perline perchè la sua mamma — Adelaide Marroni — è la sarta più squisita del paese, — com'era grande? Così, più di così?

Allarga le braccia ma non può allargarle di più seppur gli amici e le amiche s'affannino a tirarle.

— Non potete pensarlo, spiega Battista, ma se apriva appena la bocca, avete mai vista una caverna?

— Vi poteva passare una barca? domanda timidamente Ruggerone, un soprannome che sembra una burla perchè dovrebbero chiamarlo Ruggerino, perchè è il figlio del pasticciere e dunque, anche se non è vero, deve aver la bocca piena di dolci.

— Una barca non direi e poi bisognerebbe veder che barca, ma un uomo, un gigante, quello sì...

— Mi ricordo, riprende Ruggero, di quel pescecane che aveva inghiottito...

— Ma quella è una fiaba e alle fiabe chi ci crede, i bambini?

— Una fiaba! esclama fieramente Ernesto il più piccino della compagnia.

— Ma se sei appena nato?

— Sapete che facciamo?

— La guerra?

— L'Ospedale da campo?

— Il ferito e la crocerossa?

— Andiamo a vedere gli sposi!

— Quali sposi?

— Non sapete? La figlia del dottore si è sposata alle nove ed è per questo che Giacomino non ha potuto venire ma mi ha promesso i confetti, i confetti per tutti, se ci troviamo alla porta della chiesa quando uscirà dietro la sorella tutta vestita di bianco.

— Allora non perdiamo tempo perchè bisognerà che mi porti dietro Mimmo, il tempo di andare e tornare.

— Cristina, lascialo a balia quel moccioso.

— Moccioso sarai tu!

— E allora resta con lui!

— Hai paura che ti mangi i confetti?

— I confetti ve li posso anche lasciare, ma il vestito della sposa? Sono una donna — sapete...

— Una donna lei?

— Il vestito della sposa mi interessa perchè ho aiutato la mamma a finirlo...

— Bum!

— Scappa, scappa!

Quasi da una gabbia grande e stupenda uscirono tutti dal cortile del farmacista, rondini e rondoni, passere e cinciallegre, gazze matte e sveltissimi merli con un tal fracasso che il *glu glu* dei colombini più piccoli che correvano in coda si sentivano appena nella musica lenta dell'acqua che nel chiuso alveo attraversava il cuore giocondo del paese.

Sulla soglia della chiesa s'arrestarono, si confusero nella folla dei curiosi, riuscirono a penetrare da per tutto, testoline inquiete e ricciute, cappucci biondi e bruni, pupille smagate e stupite, fronti smarrite e sbiancate, fiori distolti da giardini lontani nel concerto delle campane che ballavano dentro le bifore mostrando fuor dei timpani enormi i battagli discordi e armoniosi.

2.

Eccola la sposa, pallida ma bella, così bella che molti che pur l'hanno veduta tante volte non la riconoscono più, sorella e straniera, della stessa terra e di un'altra, e non è che il gioco fatuo del vestito di tortora, il lungo velo che palpita come una vela, il lunghissimo strascico che raccoglierebbe le scorie della strada se due manine innocenti non lo sorreggessero come una cosa preziosa, e non è che seta bianca, meno bianca del volto commosso della sposa.

— Ma quel «coso»?

— Quel «coso» che sembra un ragazzino non è...

— Non è Giacomino?

— Giacomino, oh! Giacomino!

— Zitti, perbacco!

Chi era quel vecchio in occhiali che parlava così?

Giacomino poteva essersi dimenticato della promessa del giorno prima? Poteva esser stato uno scherzo? E v'era forse fra tanti un bambino solo che potesse pensare questa cosa impossibile e orribile; un matrimonio senza confetti?

Giacomino non rideva, non scherzava, non deludeva le speranze migliori, cacciava le mani in una borsa di seta — una borsa che rassomigliava bizzarramente al paradiso — il paradiso di tutte le dolcezze — la mostrava alla folla, la ruotava nell'aria, l'apriva, lasciava cadere nelle altre mani amiche che erano tese da tutte le parte i confetti dello sposalizio, bianchi come li avevano sognati, ma grandi, cor un profumo di zucchero di latte e di mandorla che eccitava tutti i desieri, pizzicava tutti i palati, spalancava le bocche, delle bocche più grandi dei confetti, così ghiotte e bramose che perfin a quel vecchio in occhiali (Zitti, perbacco!) gli scappava da ridere e, seppur ci mettesse tutta la buona volontà per non farlo, non gli riusciva.

Dopo le nozze il cortile di Umile Tomasi raccolse ancora la folla inquieta degli ospiti d'ogni giorno.

— Giacomino! Giacomino! Giacomino, chi era, come fu, e dopo?..

Ma poi gli chiesero tutti d'accordo la stessa cosa.

— Giacomino, chi era quel grosso signore dietro la sposa?

— Il compare, un amico di papà!

— Che cos'è il compare?

— Il compare dovrebbe essere, anzi è, veramente non lo so, ma i confetti, i dolci, i fiori li prende il compare, li offre il compare, ma prima, sulla carta, ci mette la firma e poi dà il braccio alla sposa.

— Facciamo un matrimonio!

— Che dici?

— Faccio il compare!

— Il matrimonio, il compare, il compare...

— Se non la finite, gridò dalla porta il farmacista, vi dò l'olio di ricino senza il ribes!

— Facciamo il matrimonio!

— Facciamo il compare!

— Propongo, disse adagio Battista, di fare un matrimonio, ma voi mi date tutti i confetti.

— Matto, matto!

— Voi credete che bastino i confetti? domandò Giacomino.

— Se il compare fossi io, avvertì Ruggero, potrei chiedere . prendere no, mai! — chiedere a papà delle caramelle, dei cioccolatini, dei *drops*, delle *lingue di gatto*...

— Sentiamo; chi sarà lo sposo?

— Giacomino ha il vestito da festa.

— Evviva lo sposo!

— Evviva Cristina...

— Evviva la sposa!

— Ad un patto!

— La parola a Cristina!

— Che andiamo in chiesa anche noi perchè o dev'essere un matrimonio sul serio o meglio farne senza.

— Hai ragione!

— Sei grande!

Sulle punte dei piedi per non far rumore, più grandi parevano tutti. Sebbene il farmacista stesse preparando un decotto di fiori di malva levò la testa al passare della squadra silenziosa che si trasmetteva la parola d'ordine.

— Domani alle otto..

— Signor compare, non si faccia aspettare...

3.

Io so che quella notte la piccola sposa non riuscì a prender sonno, ma chi è quella sposa che può dormire se il giorno dopo deve recarsi all'altare?

Tratto tratto metteva una mano sotto il guanciale, toccava appena un tulle leggero che la mamma le aveva posto sui capelli il giorno della cresima, il *tulle* che il giorno dopo le avrebbe servito benissimo per le sue nozze, un sogno che le dava una ebbrezza tormentosa, una felicità puerile, un ricamo di nuvole e di fantasie, le pagliuzze che il sole lascia negli occhi che lo guardano, i piccoli diamanti di un monile che nessuno ha veduto prima di allora, ma, col sole dell'alba, Cristina era già in piedi, fresca e vispa, una bambina tutto pepe che corre attraverso il paese, che tutti direbbero, guardandola — va a giocare ai birilli — e invece va a nozze con la stessa disinvoltura...

Al momento convenuto c'erano tutti, Giacomino, Battista, Ernesto, ma tutti, quasi che una magica sveglia li avesse sollevati dal letto all'ora esattissima, Giacomino con un magnifico mazzo di garofani rossi (dove li aveva trovati? State tranquilli, erano i garofani del banchetto d'ieri dopo quell'altre nozze) Battista col suo bel regale (i francobolli del Perù, della Bolivia, dell'Equatore, azzurrini violetti turchini) verso la bella sposina, Modestino con una scatola di pastiglie contro la tosse (non si sa mai!) Ernesto con una pecora che a tirarle il collo con delicatezza faceva un *bee* col fischietto, Tito, Renzo, Paolo, Michele, un mazzo di carte, una trina sfilacciata, una bottiglietta di muschio, ma il compare dov'era?

Se Ruggero non fosse arrivato, il matrimonio poteva esser celebrato?

Una Messa s'alzava alle nove e allora addio nozze e dunque bisognava entrare in Chiesa alle otto per non trovare gente, perchè se il matrimonio non era segreto non sarebbe stato un matrimonio qualunque, come quell'altro, del giorno prima?

Si poteva chiamare un altro o dire ad un altro — a chi? — ti nominiamo compare?

— E i confetti? Chi gli dava i confetti, le caramelle, i cioccolattini, le *lingue di gatto* se non capitava Ruggero?

L'orologio della piazza battè la mezza. A due a due senza più aspettare si avviarono verso la chiesa, ma che potevano fare tutti quei bimbi in una chiesa? Cristina quando raggiunse la porta tolse fuori il suo *tulle* e se ne adornò il capo, poi si avanzarono timidi ed audaci (un piccolo rito del loro cuore, una sottile lusinga della loro gola?) verso l'altare. La chiesa che apriva verso la cupola due finestre ogivali rischiarate da due vetrate cangianti e iridescenti che rassomigliavano a quelle fastose delle grandi basiliche, era deserta, ma alle nove, poco dopo, non si sarebbe riempita di gente? Di fronte all'altare si arrestarono, si segnarono in croce, s'inginocchiarono. Alcune fiammelle tremanti oscillarono gaiamente, illuminarono la testa del Divino Redentore; Gesù parve sorridere alla piccola folla. Poi si udì un rumore, un cigolio, uno strepito, una porta si aperse improvvisamente, una signora si avanzò verso il gruppo dei bambini reggendo sulle braccia un piccino così esile che il viso stesso spariva nelle sete, nei nastri, nei merletti, e dietro, un signore, il pasticciere del paese e dietro...

Ma quello che teneva la candela non era il compare che aspettavano?

Un prete alto e allampanato, pallido e severo, entrò da un'altra parte, guardò il velo che ornava i riccioli di Cristina, forse indovinò o gli parve, colse uno smarrimento diffuso, una paura silenziosa, uno stupore sommesso, un'ambiguità commossa, si avvicinò di più, alzò una mano, tese l'indice, contò tutti ad uno ad uno, per nome e per età:

— Un matrimonio?

Anche gli altri s'erano accostati, ma Ruggero no, dietro suo padre e fuori, soltanto un po' del ragazzo, la testa o le scarpe, gli occhi mai, e nessuno avrebbe capito come e perchè, se Giacomino non avesse parlato per tutti:

— E' stato lui!

— Come lui?

— Sì, don Gaetano, è stato lui.

— A far che?

— Gli avevamo dato i confetti perchè facesse da compare e non è venuto...

Perchè doveva rispondere — benedetti figliuoli, a sposarvi avete tanto tempo, e per i confetti, quelli di ieri potevate mangiarli ieri?

— Don Gaetano si chinò verso il pasticciere e gli disse qualche cosa in un orecchio.

Che cosa nessuno lo seppe mentre tutti capirono bene che, se fossero stati fuori di chiesa, pasticciere e prete sarebbero morti dal ridere.

Ma l'illusione distrutta così, lasciò intatto lo scopo, perchè a casa di Ruggero i due piccoli sposi e gl'invitati, anche quelli che erano stati più ritardatari dello stesso compare, dalle mani della mamma che aveva recata alla fonte la sua tenera creatura ebbero una cioccolata soavissima e da quelle del papà dei dolci come lui soltanto li sapeva fare per le grandi occasioni, perchè un battesimo è un po' come un matrimonio se il Signore indulge bonariamente al peccato della gola — dei piccoli e dei grandi — e senza i confetti di tutte le sorte, di tutti i gusti — una vecchia storia che si rinnova — senza i confetti non piace, senza i confetti non vale...

Giannino Omero Gallo

Violoncellista quattordicenne

che si esibisce dinanzi al Duce

ROMA, 8

Ieri sera il violoncellista quattordicenne Amedeo Baldovino, accompagnato al piano dal Maestro Molinari Pradelli, ha eseguito il seguente concerto a Villa Torlonia alla presenza del Capo del Governo: 1. Tartini: Adagio; 2. Corelli: Follia; 3. Popper: Canzone villereccia; 4. Granadas: Gayesca; 5. Haydn: Adagio e rondò; 6. Neruda: Berceuse; 7. Popper: Papillon.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto con il giovane violoncellista che ha dimostrato di possedere grande tecnica ed una cavata impeccabile e con suo padre che assisteva al concerto.

La trasmissione a distanza

dei toni del cuore

GENOVA, 8

I giornali pubblicano che il clinico genovese prof. Nicola Pende è riuscito con opportuni dispositivi ad ottenere la trasmissione dei toni del cuore a grandi distanze mediante la radio, cosicchè da ora innanzi sarà possibile con questo mezzo poter esaminare per esempio a Genova il ritmo cardiaco di soggetti che si trovano a Roma o a Londra.

Esperimenti in corso mirano anche alla possibilità di esaminare e controllare il cuore di aviatori in volo mentre il medico è nel suo gabinetto di osservazione.

La Mostra degli animalisti

inaugurata a Roma

ROMA, 8

Stamane è stata inaugurata nella palazzina del Giardino Zoologico la prima Mostra degli animalisti organizzata dal sindacato nazionale degli artisti. Alla inaugurazione sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano, il vice segretario del Partito on. Melchiori, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto gr. uff. Montuori, vari senatori, deputati, Accademici di Italia, oltre a tutti i membri del comitato generale e del comitato ordinatore della Mostra.

Le autorità si sono a lungo trattenute nelle sale in cui sono raccolte numerose opere di pittura e di scultura dei più noti artisti italiani contemporanei e si sono vivamente compiaciuti con gli organizzatori della Mostra per la interessante iniziativa.

Riconosce dopo 14 anni

lo scheletro del marito

FIRENZE, 8

Si ha da Massa che in località Madonna degli Uliveti è stato rinvenuto ieri da un operaio addetto ai lavori di stero, uno scheletro umano sepolto a notevole profondità. Avvertiti i carabinieri sono state iniziate indagini. Si ritiene ai lavori di sterro, uno scheletro debba ricollegarsi ad un truce delitto avvenuto 14 anni or sono e rimasto impunito. A quell'epoca infatti scomparve certo Silvestro Permattei di anni 45. La moglie, Giuditta Fantina di anni 56, non appena saputo della scoperta, si è precipitata sul posto e dalla dentatura ha riconosciuto lo scheletro per quello del marito. Si pensa che il povero Permattei sia stato ucciso da certo Rafi Manovelli, per vecchi rancori.

Il Rafi Manovelli è autore anche dell'assassinio del proprio padre e per questo delitto è stato condannato a 24 anni di reclusione e trovasi ora in carcere. Comunque le indagini sono state subito iniziate per far luce sulla scoperta.

L'esposizione dei progetti

per il Palazzo delle Poste a Napoli

ROMA, 8

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che in Napoli fino al 18 marzo è aperta la esposizione dei progetti presentati per il concorso per il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi da costruirsi in detta città.

Dopo la data di chiusura della esposizione i progetti, eccetto quel lo premiato, potranno essere ritirati presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

In ogni modo per i progetti che non fossero ritirati entro il 15 aprile del c. a. 1930 anno 8. nè l'Amministrazione ferroviaria nè quella postale sono tenute alla conservazione dei progetti rimasti giacenti.

Collina trasformata in rogo

NAPOLI, 8

Giunge notizia da Sarno (Salerno) di un pauroso incendio sviluppatosi ieri sera nelle selve demaniali denominate Ciasco Pezzuiti e Pianta Marina. In breve le fiamme assumevano proporzioni spaventose, trasformando la collina in un immenso rogo. Sul posto si recavano pompieri, militi e carabinieri che dopo molte ore di difficile lavoro, riuscivano a domare le fiamme.

Le prime indagini esplctate hanno accertato che il fuoco è stato appiccato a scopo di vendetta ma non ancora è stato possibile identificare alcuno dei responsabili.

Uccide una ottuagenaria

per rubarle mille lire

NAPOLI, 8

Si ha notizia da Valguarnera di un barbaro delitto. E' stata trovata uccisa nella sua casa la ottantaduenne Teresa Ballistrieri che viveva con due figliole maestre elementari. Da un primo sopraluogo sul posto del delitto venne constatata la scomparsa di mille lire e le successive indagini hanno portato all'arresto di certo Sebastiano Tirritto il quale ha finito per confessare di essersi recato con un pretesto nella casa della vecchia signora e di averla uccisa per derubarla, riuscendo poi a fuggire attraverso una finestra dalla quale si calò in un giardino sottostante.

Quattro operai schiacciati

da una massa rocciosa

CALTANISSETTA, 8

Nella miniera Caponaro lavoravano gli operai Catello Stagno, Liborio Amico, Salvatore Budone e Giovanbattista Marcone, allorchè si staccava dall'alto una enorme massa rocciosa che seppelliva i quattro sventurati. Sul posto si sono recati i militi e i carabinieri i quali hanno iniziato l'opera di estrazione delle vttime.

I lavori procedono alacremente, ma i cadaveri delle vittime potranno essere estratti soltanto tra due giorni.

Sei morti per uno scoppio

BUCAREST, 8

Presso Bacau, mentre si stava mettendo in funzione la sonda di un pozzo petrolifero, questa esplodeva uccidendo sei operai e ferendone gravemente otto.

Il sequestro di tre missionarie

e un passo finlandese in Cina

LONDRA, 8

Si ha da Sciangai che un passo è stato compiuto ieri dal console di Finlandia in quella città signor Waramaki, presso il Ministro degli Esteri cinese Wang, per chiedere quali misure il Governo abbia preso per ottenere il rilascio di tre missionarie finlandesi appartenenti alla China Inland Mission recentemente catturate dai briganti mentre viaggiavano in battello fra Chang Shu e Kiangfu, nella provincia del Kiangsi.

Il Ministro Wang ha telegrafato al Governo del Kiangsi per avere un rapporto. Ma informazioni non ufficiali riferiscono che le autorità di quella provincia non hanno fatto alcun passo per la liberazione delle prigioniere. La regione è infestata dai banditi e da gruppi armati di comunisti e si teme che le tre missionarie siano state uccise.

Gli "spiriti" di Brettagna

prodotti grattando il muro

PARIGI, 8

E' noto che le genti di Brettagna credono facilmente agli spiriti e a dimostrarlo sta un fatto recentemente avvenuto a St. Briec.

Da varie settimane una modesta casa isolata, in località di Ville-de Carro-en-Pierneuf, abitata dalla vedova Steuneu, dal padre di lei, settantenne e da una sua figlia di dodici anni, era stata scelta dagli spiriti che spaventavano gli abitanti con strani rumori. La voce a poco a poco si era sparsa e numerosi abitanti di St. Briec erano andati a passare la sera in casa Steuneu. Ma la scena non cambiava.

A una certa ora, poco dopo che la piccola figlia della padrona di casa, a nome Anna Maria, era stata coricata, lo spirito si rivelava. Nessuna apparizione, ma soltanto rumori di varia natura, assolutamente inesplicabili. Cantine e granai erano stati visitati: nulla. Il paese era sottosopra. Nessuno osava più passare di notte innanzi alla casa stregata, e anche all'imbrunire chi doveva transitare nei paraggi si faceva ripetutamente il segno della croce. La signora Steuneu e suo padre avevano deciso di abbandonare la loro dimora e di accettare l'ospitalità che veniva loro offerta da alcuni conoscenti.

Senonchè, prima di andarsene, hanno chiesto il parere della polizia la quale ha inviato un commissario che non credeva agli spiriti e che ha cominciato a fare una diligente perquisizione. Non avendo scoperto nulla ha interrogato i tre abitanti, ed è riuscito ad appurare che gli spiriti erano un'invenzione della piccola Anna Maria.

«Quando sono coricata, — ha confessato la bimba, — gratto il muro o il legno del letto con le unghie o con pezzetti di ferro. Mi diverto tanto a vedere la mamma e il nonno che hanno paura.»

Quando la notizia è stata conosciuta in paese, molti hanno sorriso, ma qualcuno ha dichiarato che i gendarmi si erano sbagliati: per il buon nome della località non era possibile che gli spiriti fossero di casa. Che avrebbero detto i turisti stranieri se avessero saputo?

Il film delle Auguste Nozze

proiettato a Bruxelles

BRUXELLES, 8

Per iniziativa e sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo, ha avuto luogo in un grande teatro della Capitale una serata di gala alla quale hanno assistito S. A. R. la Duchessa di Brabante, il corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte belga, vari Ministri, membri dell'aristocrazia e della migliore società belga e numerosissimo pubblico. La prima visione del film delle nozze dei Principi di Piemonte edito dalla «Luce» ha provocato entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dell'Italia.

Una conferenza di Malaparte

nel teatro italiano ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Il dott. Curzio Malaparte, direttore della *Stampa*, ha aperto ieri un corso di cultura italiana al Liceo francese parlando del teatro italiano contemporaneo. Il conferenziere è stato presentato dal prof. Fort, preside del Liceo, e ha parlato per più di un'ora interessando vivamente il pubblico internazionale che affollava la sala. Il conferenziere è stato molto festeggiato.

Velivolo che atterra in una via

a causa della nebbia

LONDRA, 8

Si ha da Amsterdam: Il giovane pilota britannico Robson proveniente dall'Inghilterra, giunto sopra questa città, si è trovato in un mare di nebbia. Dopo essere rimasto in aria per parecchio tempo, il pilota finalmente ha atterrato in una via di un sobborgo. Per fortuna egli non ha causato danni nè alle persone, nè alle proprietà ed egli stesso è uscito incolume dall'incidente.

Il Robson è lo stesso pilota il cui apparecchio fu sequestrato qualche tempo fa dalle autorità francesi per aver volato sopra la zona navale interdetta di Tolone. L'apparecchio però gli è stato consegnato più tardi.

Due marinai annegati

precipitando da una torpediniera

PARIGI, 8

Si ha notizia da Tolone che una grave disgrazia è avvenuta a bordo della torpediniera *Fortune*. Nel momento in cui questa calava una imbarcazione in mare per facilitare il proprio ancoraggio, una delle carrucole si sganciava, facendo precipitare in acqua l'imbarcazione con i quattro uomini che vi erano dentro. Due di essi sono stati tratti dall'acqua da altre imbarcazioni subito calate in mare, ma gli altri sono annegati. Le ricerche fatte finora per ritrovarne i cadaveri sono rimaste infruttuose.

Boccascena

La crisi secondo Marta Abba

Pirandello ha scritto da Berlino una lunga lettera a Marta Abba. In essa il Maestro informa l'eletta attrice del successo ottenuto da «Questa sera si recita a soggetto» e le offre notizie sull'andamento della crisi del teatro di prosa in Germania, dove in argomento non c'è molto da stare allegri. Basti dire che in quest'ultimo periodo ben sei teatri berlinesi hanno chiuso i loro battenti. Vuol dire che tutto il mondo è paese e non ci resta che accogliere il conforto del mal comune.

Ma l'Abba, che parla della lettera ad un redattore del Mattino, aggiunge qualche sua opinione sulle condizioni attuali del teatro di prosa. Ella afferma di non creder al fenomeno della crisi teatrale italiana che torna in ballo ogni mese come un ritornello orecchiabile.

«La verità è — dice Marta Abba — che il pubblico vuole opere e vuole, perchè no? comodità. Bisogna smetterla con i lunghi intervalli, bisogna fissare le ore di apertura dei teatri compatibilmente alle esigenze delle masse e bisogna accontentarlo sanamente, senza ricorrere ad espedienti pepati. I lavori a tipo americano sono un «piatto forte» che si può gustare una volta sola, ma che poi, diventando cibo quotidiano, finiscono con lo stufare. Malamente pensano coloro i quali con la scusa della «crisi», vogliono imporre al pubblico un repertorio a «serie».

«Nel teatro hanno diritto di cittadinanza tutti i generi da Pirandello a Forzano, a Niccodemi, a Bontempelli ed anche ai drammi americani o filo americani.

«Venga fuori la bella commedia americana ed applaudiremo. Ma non sono certo gli autori americani che possono far paura agli autori italiani».

Marta Abba si è poi mostrata assai dolente, nel vedere che il teatro americano invade i nostri palcoscenici con un miscuglio eterogeneo di personaggi esotici.

«Abbiamo in Italia tante belle figliole — ha continuato la gentile attrice — e tanti tipi caratteristic, che non v'è proprio bisogno di andarli a reclutare oltre frontiera ed oltre Oceano!».

Se questi sono rimedi alla cosidetta crisi non è da essi, secondo Marta Abba, che può venire la salvezza, la quale riposa altrove; come hanno dimostrtao, a smentita degli eterni piagnoni, i pienoni che si sono susseguiti a Milano alle repliche ininterrotte di «Come tu mi vuoi».

Le cose che Marta Abba ha detto intorno alla crisi del teatro non saranno assai peregrine, ma sono in compenso giustissime: le cause del grande dissesto vanno ricercate in tutta una somma di grandi e di piccole cose: dalla mancanza di una bella commedia alla eccessiva lunghezza degli intervalli, da un allestimento inopportuno al contegno di un attore.

Qui a Venezia, per esempio, durante il suo ultimo corso di recite, Ruggero Ruggeri ha pregato il pubblico di essere in teatro prima del levarsi del sipario e cioè alle 9.10 precise; dopo la qual ora egli, senza molti complimenti, avrebbe fatto chiudere gli usci in faccia ai ritardatari. Il pubblico fu molto gentile e si recò per due o tre sere puntuale al convegno, ma in barba alle rumorose proteste del loggione il sipario non si levò alle 9.10 nè alle nove e un quarto, nè alle nove e venti, ma aspettò talvolta fino alle nove e mezza per svelare la scena. Una sciocchezza? Sissignori. Ma anche simile inezia influì sul pubblico per distoglierlo da spettacoli anche degnissimi d'ogni considerazione.

Dunque non solo gli autori e non solo i proprietari e direttori dei teatri, ma anche i capocomici e gli attori possono ciascuno per proprio conto contribuire ad alleviare i danni della malattia imperversante.

E ben a ragione Marta Abba deplora l'infiltrazione di elementi stranieri nelle nostre compagnie di prosa. Dobbiamo proprio servirci di prodotti nazionali per raderci la barba o per addolcirci la bocca, salvo a permettere che le attrici o gli attori, sia pur i più modesti delle nostre scene, sieno sostituiti da certe girls striminzite, che avrebbero molto da imparare dalle allieve delle nostre scuole di ballo, o dai negri che hanno appreso il mestiere del comico pigiando il bottone di un lift o distribuendo sigarette nella sala di un Dancing, o meglio lucidando le scarpe sulle banchine di un porto?

✱ Ben 32 novità sono state varate in Germania recentemente. Anzi tutto merita di venir segnalato un dramma storico di Hans Kyser, rappresentato con entusiastico successo, allo Schauspielhaus di Colonia; il dramma si intitola «Colombo»: una serie di quadri in cui la figura del grande italiano è presentata in una luce analoga a quella di cui l'ha di recente circondato il noto romanziere Jakob Wassermann nella biografia romanzata «Colombo il don Chisciotte dell'Oceano». Il Kyser è, notoriamente, un geniale «riduttore» cinematografico: a lui si devono i grandiosi films «Nathan», «Il tramonto di Troija», «Faust», «Lutero», ecc.; nel lavoro drammatico s'è servito largamente delle sue peculiari qualità, ottenendo effetti teatrali notevolissimi, spesso a scapito dell'arte. Comunque il pubblico — e la critica pure — ha fatto al «Colombo» kyseriano accoglienze festosissime.

✱ Un importante avvenimento teatrale s'è avuto a Francoforte sul Meno: la première assoluta di una commedia satirica del figlio di Leone Tolstoi, Alessio; la commedia, che si intitola «Commedia del ringiovanimento», è una feroce corrosiva satira del sistema sovietico. Il pubblico ha fatto al lavoro accoglienze festosissime, e la critica s'è favorevolmente pronunciata, pur facendo qualche riserva.

SPIGOLATURE

Il generale Rossetti, che fu aiutante di campo del Re di Napoli, Gioacchino Murat, aveva partecipato alla campagna di Russia e poi si era recato in Spagna dove assistette alla rivoluzione del 2 maggio 1808 e fu fatto prigioniero. Rinchiuso in carcere vi rimase tre anni. Riuscito a fuggire da Malorca a bordo di una nave arrivò sulla costa africana a Tetuan, donde alla fine di agosto del 1810 riprese la strada del ritorno attraverso la Spagna. A Madrid fu accolto affabilmente da Re Giuseppe che lo volle a pranzo e gli confessò il suo dolore di avere abbandonato Napoli. Da Madrid il ganerele Rossetti incaricato di portare alcuni dispacci del Re a Napoleone partì il 28 settembre e giunse il 14 ottobre a Fontainebleau. Questa intervista fra il generale e il sovrano è molto curiosa. «Lo spettacolo a Corte era appena finito — scrive egli, — l'imperatore e Maria Luisa erano rientrati nei loro appartamenti e tutta la Corte si era ritirata. Fui ricevuto dal principe di Neufchatel che mi annunziò all'imperatore e ebbe l'ordine di farmi subito entrare. L'imperatore era a letto ,Maria Luisa era seduta vicino al fuoco nascosta da un piccolo paravento. L'imperatore mi fece rapidamente parecchie domande e appena seppe che venivo da Cadice e che aveva traversato tutta la Spagna, le sue domande si successero con una rapidità tale che avevo difficoltà a soddisfarle; in capo a tre quarti d'ora egli prese i dispacci dei marescialli Soult e Victor e quello del Re Giuseppe e li scorse dopo aver detto all'imperatrice: «Ma chèere Louise, ne vous impatientez-pas». Si rallegrò con me e ricominciarono le domande che continuarono fino alle due del mattino. E finalmente, dopo aver ripetuto cinque o sei volte: «cara Luisa, abbiate pazienza», si rallegrò con me della fortuna che avevo avuto di salvarmi dalle unghie degli inglesi e mi disse di andare a dormire. Era tempo». Così nella «Revue de Paris».

✱

Non sappiamo se sia esatto dire — scrive l'«Indipendance Belge» — che Victor Hugo non abbia avuto la visione della novità e del cambiamento che l'èra della macchina doveva recare nel mondo. Nella «Leggenda dei secoli», nelle pagine dedicate al ventesimo secolo, che comprendono due poemi molto lunghi e molto enfatici, la macchina rappresenta una parte di grande importanza .Il primo capitolo s'intitola: «In alto mare», il secondo «In pieno cielo». Sul mare l'illustre poeta ha visto passare un naviglio, un enorme naviglio, una supercorazzata. A questo messaggero dell'inferno e delle tenebre, a questo genio della distruzione, Hugo oppone la visione dell'avvenire. Così egli chiude questa ode: «Adesso il mortale aspira all'eternità. Egli sale sul mare, egli sale nel cielo. L'uomo forza la sfinge a tenergli la fiaccola». E il poeta vede apparire il velivolo che chiama «aereoscafo». Con esso tutto è salvato. Hugo lo crede e lo dice. E' prodigioso il passo rapido che l'umanità fa con questa invenzione. E crede che essa condurrà l'uomo all'oblio, alla calma, all'abbondanza, al sorriso, alla felicità. Non aveva però immaginato che il giorno in cui l'aria sarebbe stata conquistata, l'uomo, come aveva fato per le sue altre invenzioni, avrebbe trasformato il nuovo strumento di progresso in un nuovo flagello.

✱

Roberto Chauvelot, che è tornato in Francia da Madera e dalle Azzorre, ha tenuto, sere or sono, una conferenza nella sala della «Société de Geographie» a Parigi, sull'Atlantide. Il valoroso professore del Collegio delle scienze sociali — così il «Figaro» — espose le ragioni scientifiche, e insieme geografiche, geologiche e oceanografiche, che militano attualmente in favore della credenza in una Atlantide insulare, inabissatasi nei flutti in seguito ad un formidabile terremoto avvenuto circa 8000 anni prima della legislazione di Solone in Grecia. Teorie platoniche di Timeo e di Krizia corroborarono i concludenti lavori dell'abate Brasseur de Bourbourg, sulle iscrizioni messicane, dette «calentiformi» da Papoulvouh. Esiste una rassomiglianza che colpisce fra gli Incas peruviani e gli Egiziani delle dinastie faraoniste: gli uni e gli altri elevavano piramidi e imbalsamavano i loro morti come mummie, in sarcofaghi preziosi. Si aggiunga a ciò che il Faraone regnante si inorgogliva fra i suoi titoli reali e nobiliari della triplice e misteriosa formola: «Inca, Udja, Seb», specie di leggenda, che significava «Vita, salute, forza». Chi non sarebbe colpito dal riavvicinamento fra il significato (Vita) della parola «Inca» che, in unico peruviano, significa sovrano? Anche dal punto di vista del volto si troverebbe una rassomiglianza fra il profilo da sparviere degli Inca e quello degli Egiziani. Ora, in portoghese, la parola «açor» significa sparviere. Nel 1431, quando il navigatore portoghese Gonzale Velho scoprì le Azzorre, dette ad esse questo nome perchè gli sparvieri vi pullulavano in mancanza di alcun altro essere opinato: gli sparvieri, cioè i soli uccelli dal volo così possente da aver potuto sfuggire al cataclisma atlantico. Gli stessi sparvieri, del resto, erano deificati e venerati dagli Egiziani, nel loro dio Horus, dal profilo rapace, simbolo di vita, di continuazione ,forse di eternità.

✱

La prima volta — scrive il «Journal» — che si istituì in Francia una lotteria fu nel 1530. In quell'anno, il Re autorizzò un signor Jean Lauret a organizzare, a Parigi, quante lotterie volesse purchè pagasse alla cassetta reale un diritto fisso di duemila tornesi di oro all'anno. Sessant'anni dopo un editto proibiva tutte le lotterie. Ciò non toglie che il «Pont Royal» fosse costruito appunto col prodotto di una lotteria per iniziativa di un italiano, Lorenzo Tonti, che la organizzò. La combinazione, chiamata dal nome dell'inventore «Tontina», stabiliva un diritto di pedaggio che veniva percepito dietro rilascio di un numero, per un anno intero. In capo all'anno, venne estratti, fra i numeri distribuiti, dieci vincenti, per altrettanti premi. Sotto Luigi XV, il famoso avventuriero Casanova chiese ed ottenne di poter organizzare, a Parigi, una grande lotteria il cui beneficio doveva essere ripartito in parti eguali tra l'organizzatore e il Governo. Fu mediante lotterie che vennero costruite parecchie chiese parigine, la cupola del Pantheon, la Scuola militare.

CRONACA DI VENEZIA

Spettacoli della strada

Sotto la pioggia

Venezia è fastidiosa quando piove. Ma tutte le città sono fastidiose, quando piove, forse più di Venezia. Qui la pena è data particolarmente dall'attraversare a ombrello aperto le vie di fitto passaggio. Si deve destreggiarsi quasi come il conduttore di automobili nelle città brucianti di traffico. Perchè ad assicurare l'incolumità di quella cosa preziosissima che è la pupilla dei propri occhi, non basta che voi sappiate tenere in giusto equilibrio il fusto dell'ombrello, obliquarlo a seconda del pericolo con intuito e polso sicuri a destra e a sinistra, balzarlo repentinamente in alto, o sprofondarlo negli abissi, ma è necessario che il vostro antagonista, maschio o femmina, armonizzi e contemperi il suo movimento col vostro, altrimenti invece di schivarlo gli piombate addosso con quelle armi insidiose che sono le stecche, o viceversa.

In ogni caso però è sempre meglio traversare muniti d'ombrello che senza, primo perchè un po' almeno vi salva dal rovescio, secondo perchè, fra armati, guai ad essere inermi. E la calotta di seta, di tela, o magari di gloria, di vera gloria, vi protegge almeno la testa, facendovi un po' di vuoto d'intorno, sì che non arrivino le punte degli altri. Almeno così si combatte ad armi pari.

Del resto, anche quando non piove, infiniti sono i pericoli della strada. *Attenti alla vita!* vi squillano ogni tanto agli orecchi, e fate appena in tempo a voltarvi per intravvedere un attimo la minaccia sospesa su voi: o la sbarra di ferro portata come un giocattolo dall'inconscio garzone, o il palo, o la prutella o il mobile grande come una casa.

Durante la pioggia è bello fermarsi su un ponte e osservare la linea della strada tutta lastricata di parapioggia. Sembra una pelle rigonfia d'innumeri bolle e lucidata col brill.

E' anche bello, quando il cammino è deserto, stare attenti al brontolio dei goccioloni che battono sulla seta trincata. Quella fragilissima cupola sta sulla nostra testa a protezione quasi come il tetto domestico, e il ticchettare della pioggia seconda le fantasie della mente. Come al cinematografo il film sonoro.

Guai però se all'acqua si unisce il vento. Allora la vita diventa impossibile. Negli slarghi si va avanti nella triste attitudine di bestie da soma, mentre l'ombrello starnazza e palpita alla bora come le ali di un uccello ferito.

Reminiscenze russe

Le nostre adorabili signore e signorine hanno instaurato quest'anno, per il maltempo, articoli d'occasione. Nel grigiore del cielo e della terra in corruccio esse portano, come sempre, la nota delicata e gaia. Che sfumature d'impermeabili di seta, di gomma, di cuoio, lucidi e opachi, di tutti i colori immaginabili, bianco, canarino, rosso cinabro, blu elettrico, verde pisello, verde bandiera, tutta una tinta o a scacchi, a punti, a linee, come i giochi delle parole incrociate.

Adesso è anche la voga di quelle soprascarpe eteroclite, metà gomma e metà tela da vele, che riducono i più graziosi piedini ad escrescenze mostruose. Le più illuminate hanno adottato però gli stivaloni alla russa, di gomma nera e lucente e orlati di finto astrakan. Talune si calcano anche sulla testolina ricciuta un berrettone di finto astrakan. Marciano così come le dive dei diecimila e uno films russi girati in America.

Tutte le otto

Uno spettacolo ababstanza pittoresco, pittoresco nel senso di un Goya, è di sabato verso sera, la ressa degli strilloni davanti alla tipografia che dispensa, ancor freschi d'inchiostro, i pacchetti delle note dell'estrazione del Lotto, *Bari, Palermo e tutte le otto*. E' gente dimessa e triste, scalcagnata anzi che no, dalle facce tutt'altro che rubiconde, i berretti sulle ventiquattro; giovani e vecchi, piccoli e alti, magri e.... no, che sono tutti magri, diritti e sbilenchi. Stanno in paziente attesa per delle mezz'ore, senza che dai loro lineamenti traspaia nient'altro che l'apatia.

Ma quando afferrano il pacchetto dei fogli volanti, si trasfigurano. E' come se squillasse la tromba della battaglia, come se nel corpo inerte di un fantoccio scattasse una molla segreta che gl'immettesse la frenesia del movimento. In qualche secondo non c'è più folla, non c'è più ressa, scompaiono, s'irraggiano per tutti i punti della rosa dei venti brandendo e agitando i foglietti come strana bandiera, fuggono con balzi e salti, a ventre a terra come cavalli al galoppo, incespicando e rotolando sui ponti, ma rialzandosi subito, e incolumi, mentre si sparge nell'aria, su tutte le gamme dalla più acuta alla più cavernosa, il grido: *Bari, Palermo, tutte le otto*. E' il grido che scuote i cuori, almeno di quanti sperano di acciuffar finalmente la ruota ingannevole della fortuna.

Estrazione lotto del 8 Marzo

VENEZIA	55	1	12	17	9
BARI	70	48	25	40	4
FIRENZE	74	76	34	72	57
MILANO	64	75	61	29	43
NAPOLI	58	87	44	62	31
PALERMO	86	19	35	75	37
ROMA	14	7	29	78	48
TORINO	80	90	16	48	82

Un equivoco inaccettabile

Il *Piccolo* di Trieste, nel prendere atto della lettera del Cardinale Pacelli al Cardinal Patriarca di Venezia — lettera con la quale la Santa Sede ha tagliato corto alle discussioni del Patriarcato di Aquileja, lasciando comprendere chiaramente che il Patriarcato non sarà ricostituito — risparmia ai suoi lettori la «lunga risposta» che aveva preparato per la *Gazzetta di Venezia;* e si limita a gridare amaramente che abbiamo osato dir «male di Garibaldi» cioè della italianità di Trieste. La cosa è talmente stravagante che non val la pena di pigliarla sul serio; tanto più che tutto il nostro passato di affetto verso Trieste e la Venezia Giulia sta a dimostrare l'assurdità della accusa. Noi parlavamo di alcune singolarissime interpretazioni storiche del *Piccolo;* non già di Trieste e della sua cittadinanza, tirata in ballo, questa, da un altro foglio per ammonire che sui sentimenti di essa non è permesso dubbio alcuno. E chi s'era mai sognato, qui — dove risuonano ancora le voci fraterne di Pitteri, di Sauro, di Timeus — di permettersi dei dubbi? Andiamo, via; non drammatizziamo oggi la storia di sei o sette secoli addietro; non c'era in noi, rettificando le posizioni antistoriche assunte dal *Piccolo*, alcun furore maurocenico, tant'è vero che lungi dal provocare il nostro sbadiglio, la trita allusione dei colleghi triestini all'ozio maldicente dei Caffè di San Marco, ci ha messo di buon umore. E di buon umore vogliamo restare non ostante certe parole grosse arrivateci ieri di rimbalzo; parole, ripetiamo, fiorite su di un equivoco per noi inaccettabile.

La nuova condotta dell'acquedotto

sotto il canale della Giudecca

In conseguenza dei lavori in corso di sistemazione del Canale della Giudecca da parte dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici intesi a portare per ora il fondale a una profondità di 10 metri sotto la media marea e in seguito anche di più, il Comune ha giudicato necessario di provvedere alla sostituzione dell'attuale doppia condotta del civico acquedotto sottopassante il canale con una nuova doppia condotta subacqua da sistemarsi su un piano di posa alla profondità di metri quindici sotto la media marea, in modo da permettere all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, di mantenere nel canale della Giudecca una canaletta larga duecento metri e con fondale da 13 a 13.50.

I lavori per la costruzione della nuova condotta e la demolizione e l'asporto della vecchia sono a carico del Comune, mentre l'Amministrazione dei Lavori Pubblici eseguirà per suo conto lo scavo dell'apposita cunetta di posa della doppia condotta di tubi di ghisa, larga 24 metri e profonda quindici e delle due rampe ascendenti rispettivamente verso la sponda delle Zattere e quella della Giudecca.

I lavori di escavo della cunetta sono finiti proprio in questi giorni. Essa va dalla chiesa dei Gesuati all'opposta fondamenta della Croce e s'impiegò nell'escavo una potente draga dell'impresa Carena. La posa della nuova condotta dovrà essere completa entro lo anno corrente.

Il Bilancio del Credito Veneto

Venerdì 7 Marzo si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Credito Veneto per l'esame del bilancio dell'esercizio 1929.

Il Consiglio ha approvato il bilancio ed il conto economico che salda con un utile di L .707.772.70 che consente di distribuire un dividendo eguale a quello del precedente esercizio e di assegnare alla riserva L. 101.606.80, sì che questa raggiungerà l'importo di Lire 1.427.791.94.

Il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea il 29 Marzo 1930 e di proporre alla stessa l'aumento del capitale sociale dell'Istituto da L. 10.000.000.— a L. 20.000.000.—.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.35; tramonta alle ore 18.6 — Luna tramonta alle ore 3.14; leva alle ore 11.18 — Primo quarto l'8; Luna piena il 14.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.25 e 21.5; Bassa ore 13.25.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 9.1; minima 6.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.1.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Nel porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 36, al largo 2, in disarmo 1; totale 39. Arrivati 17; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3418; merci varie tonn. 513; totale tonn. 3931.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 458; merci varie tonn. 981; totale tonn. 1439.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 770 — Carri caricati 320; scaricati 49 — Stato atmosferico coperto.

La lotta religiosa in Russia

Una lettera del Patriarca

S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al clero secolare e al popolo di Venezia e della diocesi la seguente lettera:

«La voce amorevole del Santo Padre Pio XI si è fatta udire per l'universo a soccorrere i nostri fratelli di Russia. Egli ha chiamato a raccolta intorno a sè i cristiani e, additando loro l'unico mezzo atto oggi a soccorrere quella bella terra colpita da grande jattura, li ha invitati alla preghiera senza intermissione, fissando per la prece pubblica e collettiva il giorno di San Giuseppe. E i fedeli di Venezia che vogliono tanto bene a quella cara nazione non corrisponderanno con alacrità all'invito del Santo Padre pregando per essa, e unendosi col Vicario di Cristo, specialmente il 19 marzo?

«In ciascuna parrocchia, pertanto, si inviteranno i rispettivi fedeli a fare il 19 la S. Comunione secondo la intenzione del Santo Padre.

«Alle ore 10, in San Marco, Monsignor Vescovo Ausiliare pontificherà la S. Messa alla quale, se Dio vuole, come di consueto, io assisterò Pontificalmente e terrò breve omelia dopo il Vangelo. Desidero che le varie associazioni cattoliche assistano a questo Pontificale, nel quale si deve incentrare la preghiera comune secondo l'intenzione del S. Padre. Le associazioni interverranno senza portare i vessilli.

«Nelle ore pomeridiane poi in ciascuna chiesa parrocchiale, nel momento che il Rev.mo Parroco reputerà più opportuno, si esporrà alla pubblica adorazione per un'ora il Santissimo Sacramento facendosi giudiziosamente alcuni fervorini e preghiere collettive.

«Altrettanto faranno le Comunità religiose, con libertà di fare od omettere, alla sera nell'ora di adorazione, i fervorini secondo giudicheranno più conveniente.

«A voi fanciulli cari, in modo particolare io mi rivolgo, affinchè preghiate tanto Gesù e la sua Mamma SS.ma per la salvezza dei vostri fratellini di Russia.

«Gesù vi vuol bene e vi ascolterà. Benedico.

Card. Pietro La Fontaine
Patriarca

Venezia accoglie i resti mortali di Antonio Fradeletto

La salma del compianto Senatore Antonio Fradeletto è arrivata ieri mattina alle 8.25 col direttissimo. Essa era accompagnata dai famigliari, dal comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, intimo di casa Fradeletto, e dal prof. Truffi della Scuola Superiore di Commercio.

In forma strettamente privata, senza partecipazione di autorità e di rappresentanze la bara è stata subito tolta dal carro ferroviario e deposta nel motoscafo funebre che la trasportò all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali nel quale il Senatore Fradeletto svolgeva da cinquant'anni la sua nobile attività.

Ad attendere la salma alla riva erano il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Professori mentre la folla degli studenti era schierata nel vasto androne. Da quattro studenti la salma è stata trasportata a braccia nell'Aula Magna dell'Istituto trasformata in cappella ardente ed intorno ad essa prestano servizio d'onore gli studenti universitari.

A Ca' Foscari

Le pareti dell'Aula Magna sono tutte coperte di drappi nero e oro e un fitto velo nero copre anche le vetrate del grande poggiolo. Agli angoli e attorno al piccolo catafalco su cui posa la bara sono disposte piante sempreverdi mentre ai lati della salma sono anche dei ceri: dinanzi sono il Crocifisso e due inginocchiatoi presso i quali ieri mattina si sono trattenuti a pregare i parenti del compianto Senatore.

Per tutta la giornata intenso è stato il pellegrinaggio dei veneziani che si recavano a rendere l'estremo omaggio al grande concittadino: tra le innumerevoli firme di cui sono andati riempiendosi i fogli di due tavoli, l'uno nell'androne, l'altro all'ingresso dell'Aula Magna, vi sono: il Questore comm. Corrado col Vice Questore cav. uff. Rendina, prof. Vezzotto, Alberti, dottor Pasquato, prof. Benzoni, ing. Vienna, prof. Teti, prof. Lombardi, ing. Cometti, comm. ing. Luigi Marangoni, sig. De Marinis, ing. Marsich, prof. Perkoffer, Ferruccio Mateotti, il Presidente della Cassa di Risparmio comm. Pancino e il Direttore rag. Longo, dott. Fabbro, prof. Alessandro Milesi, cap. Augusto Salvagno, co. Elio Zorzi, ing. Fumiani, ing. Ponti, ing. De Nobili, prof. Dall'Agnola, dott. Bogoncelli, il cav. Sartori per la Commissione Ungherese della Biennale, comm. Guetta, ing. Nono, dott. Pitteri, prof. Vittorio Ronchi, cav. Pianetti, avv. Ippolito Radaelli, dott. Alberto Zajotti, dott. Antoniucci, Alessandro Pomi, prof. Gambier, prof. Natali, prof. Belloni, dott. Giuseppe Avon-Caffi, l'Ispettore Scolastico Pesce, l'ing. Agustoni del Porto Industriale, il prof. Bordiga per l'Ateneo e per l'Accademia, comm. Costa, avv. Segrè per la Fraterna Israelitica, avv. Franceschinis, commend. Bombardella, cav. Bernach, Presidente dell'Opera Pia Asili, lo on. Pietro Orsi e l'avv. Sandro Orsi, ing. Cicogna, alunni e insegnanti del «Marco Foscarini», comm. Agazzi Presidente della Società Arti Edificatorie, l'avv. Virotta, ecc. ecc.

Nell'antisala dell'Aula Magna le pareti erano letteralmente coperte da innumerevoli corone, che seguiranno oggi il funebre corteo.

La rimarrà a Cà Foscari fino alle ore dieci di stamane. Sarà poi tolta per essere trasportata nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, dove, alle 10.30 si svolgeranno i solenni funerali.

Manifestazione di compianto

Vittorio Pica, che succedette ad Antonio Fradeletto come Segretario Generale delle Biennali, ha inviato a Romolo Bazzoni il seguente telegramma:

«Piango con Voi e la Famiglia tutta della nostra Biennale la scomparsa di Antonio Fradeletto cui l'arte e gli artisti debbono tanto. Pregovi rappresentarmi ai funerali e portare l'estremo saluto all'illustre carissimo mio predecessore. — *Vittorio Pica*».

Le maestranze dell'Esposizione con gesto spontaneo di omaggio reverente alla memoria dell'illustre artefice della Biennale hanno sospeso il lavoro venerdì, nelle ore nelle quali si svolgevano a Roma i funerali.

Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco ha inviato alla Famiglia di Antonio Fradeletto il seguente telegramma: «Udine partecipa al grave lutto per morte Antonio Fradeletto che alla piccola patria Friulana ministro scrittore storico donò espressione suo fervido cuore sua illuminata coltura. - *Di Caporiacco*, Podestà».

Il Podestà di Gorizia on. sen. Giorgio Bombi ha inviato alla famiglia del sen. Fradeletto il seguente telegramma di condoglianza: «Vivamente commosso per luttuosa notizia immatura perdita illustre e carissimo collega porgo espressioni sentito cordoglio anche a nome mia città che onorata ripetutamente dalle visite e benevolenza dello illustre defunto altamente lo venera e sinceramente lo piange. Ossequi. - *Sen. Bombi*, Podestà».

Il cordoglio di Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

In Cadore e specialmente a Pieve ov'era famigliare, ha fatto dolorosa impressione la notizia della morte di S. E. il Senatore Fradeletto.

S. E. Antonio Fradeletto amantissimo del Cadore e suoi monti, assiduamente veniva tra noi a passare qualche settimana d'agosto fino dai lontani anni (1890-91) in cui villeggiavano a Pieve Carducci, Molmenti, Luzzatti, Selvatico e Bordiga, e tale «cenacolo», era onorato e benvoluto da tutti.

Il sen. Fradeletto nel luglio 1909 quando sul colle Contras veniva inaugurato il monumento al Martire P. F. Calvi, tenne l'orazione commemorativa, parlando per ben due ore ascoltatissimo ad una folla di popolo che superava le diecimila persone.

Nell'incerto e triste dopo guerra, Ministro delle Terre Liberate, assiduamente visitò le zone invase e redente, profondendo aiuti d'ogni sorta, accompagnati dalla sua parola affabile e sincera.

Nell'agosto 1919 fu anche a Pieve, e precisamente nel salone del Municipio, teneva uno dei suoi indimenticabili discorsi, assegnando in quel dì al Comune di Pieve la somma di lire diecimila, onde si riparasse l'accennato monumento a Calvi distrutto nel giugno 1918 dall'invasore, somma, che l'amministrazione Municipale di quella dolorosa epoca non si curò di ritirare come non si curò di ringraziare il Ministro che l'aveva elargita.

Nella presente luttuosa circostanza da parte del Municipio e della Magnifica Comunità Cadorina, vennero inviati alla Famiglia Fradeletto e Municipio di Venezia telegrammi di condoglianze, ed ai funerali il Cadore sarà degnamente rappresentato.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 10 corrente, alle ore 15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Sindacato tecnici agricoli

La Giornata dell'Istruzione Popolare, che doveva aver luogo in occasione della partenza da Roma del l'autotreno del grano a Mestre, con discorso del prof. Mario Sattin, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Tecnici Agricoli, il giorno 10 p. v. è rimandata (col consenso delle superiori Gerarchie) a domenica 16 c. alle ore 10.30.

Conferenze di profilassi

Lunedì 10 corr. alle ore 21 il chiarissimo prof. Donato Di Francesco terrà la terza conferenza sul tema: «Soccorsi d'urgenza» nella Sala delle Scuole Comunali della Giudecca, gentilmente concessa.

Queste conferenze hanno lo scopo di digondere nella massa dei lavoratori i più moderni ed indispensabili concetti di igiene e di profilassi contro le malattie.

Sigarette ribassate di prezzo

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha ribassato il prezzo delle sigarette «SAM SOUN» della Ditta T.E.M.I. di Rodi da cent. 40 a cent. 36.

L'altro tipo denominato «RODI» è rimasto invariato, cioè a centesimi 30.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi orientali di prima qualità, in eleganti scatole, con bocchino oro e senza.

Come fu svaligiata la cassaforte

della latteria Bianchi

Si è pubblicato l'altro giorno che martedì 4 corrente, alle 6 del mattino gli agenti dell'amministrazione Bianchi con latteria in calle Fiubera, trovarono forzata la cassaforte dell'amministrazione, i cassetti della scrivania e quello del banco rubando in tutto 6500 lire. Le indagini prontamente eseguite dalla Mobile si sono concluse ieri coll'arresto degli autori del furto.

Dopo un oculato lavoro di sondaggio fra i vari pregiudicati maggiormente indiziati, si procedette al fermo di certi Poli Massimiliano di Giacomo di anni 31, fabbro, abitante a Cannaregio 4043, Volpe Emilio di Vincenzo di anni 35, facchino, abitante in Ruga due Pozzi a Cannaregio 4044, e Centazzo Vittorio fu Amedeo di anni 34 abitante a Cannaregio 5094, venditore ambulante di trippa.

L'idea del colpo venne al Poli, che lavorò la chiave falsa e la provò il sabato sera constatando che funzionava a meraviglia. Il furto venne compiuto il lunedì sera alle ore 22.30. Il Poli e il Volpe penetrarono nella latterie, illuminandosi il cammino con fiammiferi, che poi abbandonarono nell'ufficio. In questo primo tempo (giacchè l'operazione fu eseguita a due intervalli e da persone diverse) si aperse il cassetto del banco del negozio e si scassinò la scrivania, dai cui tiretti furono tolte circa 500 lire in argento e nichel. Quindi il Volpe e il Poli uscirono per dividersi il bottino, allontandosi a malincuore, perchè non erano riusciti a forzare la cassaforte, dove contavano di trovare tanto denaro da compensare il rischio. Il Poli tuttavia mostrò il divisamento di ritentare, munito di ferri adatti; il Volpe però non ne volle sapere, pensando che s'era andata bene la prima volta, poteva andar male la seconda. Il Volpe così si allontanò, mentre il Poli correva a casa a provvedersi di ferri adatti allo scasso della cassaforte. Uscito di casa, incontrò in via Vittorio Emanuele il pregiudicato Casadoro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 32 abitante a Cannaregio 4360, facchino, e con lui s'incamminò verso l'osteria delle Colonete a San Canciano a prendere la birra. Qui propose al Casadoro di aiutarlo nella impresa, ma l'altro declinò l'offerta. Il Poli tuttavia non si perdette di animo e veduto nell'osteria il trippaio Centazzo, parlò a lui dell'affare. Il Centazzo lasciò subito l'osteria, lasciando la pentola della trippa all'oste e accompagnò il Poli in calle Fiubera. Qui penetrarono nella latteria Bianchi alle ore 23.30. Al Poli fu facile l'operazione contro la cassaforte; con un paio di colpi di leva ne sollevò il coperchio, rubando i biglietti che conteneva e lasciando una ciotola con circa 400 lire d'argento e nichelio solo perchè non si accorse.

Appena all'aperto, il Centazzo consigliò al Poli di marciare avanti per evitare che alle volte il pattuglione potesse vederli insieme e quindi arrestarli. In Campo Santa Maria Formosa in prossimità della Chiesa sostarono e si riunirono. Il Centazzo, che teneva il denaro, diede al Poli solo 400 lire di biglietti, giacchè i ladri nel loro interrogatorio, certo per diminuire la loro colpa, asseriscono di aver rubato dal la cassaforte 1000 lire e non 6000, come è specificato nella denuncia. Una perquisizione fatta in casa dei due lestofanti dal maresciallo Bernabei, e dai brigadieri Di Bella, Puma e Bordino ha dato esito negativo.

L'indomani il Volpe ebbe dal Poli 100 lire e il Casadoro, che pur non aveva partecipato all'operazione, cinquanta, perchè stesse zitto. Per concludere ora tutti e quattro i lestofanti sono in carcere.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La lettera» — Ore 21: «La vergine folle».

MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti) Ore 15: «Il Topolino» di Fodor — Ore 21: «La piccola cioccolattaia» di Gavault. Domani serata Besesti con «Uccidimi».

ROSSINI. — Dalle 14. «Mississippi» sonoro cantato. «Topolino ferroviere». Varietà Polonesi ballett.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Adriana Lecouvreur» passionale film Metro nell'interpretazione di Nils Aster e Joan Crawford.

MASSIMO. — «Tradimento» il grande film Paramount nella commovente interpretazione di Emil Jannings.

S. MARCO. — «La bella preda» con Dorothy Revier e Jach Holt.

MODERNISSIMO. — «Le 7 Aquile» capolavoro con Colleen Moore e Gary Cooper. Lunedì «La meravigliosa notte» con Marcella Albani e Jvan Petrovich e fuori programma: «Vita da cani» di Charlot.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Piccadilly» con Anna May Wong e Gilda Gray. Successo.

MODERNO. — Carmen Boni nel suo capolavoro «La Grazia».

S. MARGHERITA. — Lon Chaney e L. Barrymore nel superfilm «Il serpe di Zanzibar». In varietà Picchio nella farsa «Il cappello portalettere».

NAZIONALE. — «La nave dei 7 peccati» con la maliarda Brigitte Helm. In varietà Felicetto nella farsa «Una notte piena di guai».

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea apparisce alquanto migliorata per lo stabilizzarsi di un centro di alta pressione sulle regioni centrali: tuttavia la frammentarietà della situazione mediterranea manterrà ancora il tempo instabile.

Teatri e Concerti

GOLDONI

La lettera di Mangham rappresentatasi iersera per la seconda volta si ebbe riconfermato il lietissimo successo ottenuto al suo primo apparire. Emma Gramatica venne fatta segno a feste calorosissime e dovette presentarsi più e più volte al proscenio alla fine di ogni atto da sola, con l'ottimo Augusto Marcacci e con gli altri interpreti tutti.

Visto il successo *La lettera* si ripete anche quest'oggi in mattinata e di sera avremo *La vergine folle* di Bataille.

E' annunciata come prossima la prima rappresentazione di *Marietta* di Sacha Guitry.

MALIBRAN

Un buon pubblico e molti applausi anche iersera per la rappresentazione di *Sera d'inverno* avente ad interpreti principali Tina Paternò e il Besesti.

Oggi alle 15 si rappresenterà il delizioso lavoro di Fodor *Il topolino* mentre alle 21 verrà rappresentata *La piccola cioccolataia* il noto, applaudito, lavoro di Gavault.

Domani sera con i tre atti di Corsi e Salvini *Uccidimi* avrà luogo la serata in onore del primo attore cav. Mario Besesti.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico continuano le visioni del film sonoro cantato «Mississipi» con Laura La Plante e Joseph Schildkraut. Fuori programma il spassosissimo «Topolino ferroviere» nelle sue esilaranti avventure.

In varietà sempre acclamato il balletto Polonesi nelle tipiche danze popolari polacche e di carattere classico. E' imminente «Evviva il pericolo» con il grande comico dello schermo Harold Lloyd.

I solutori della sciarada a premio

Diamo l'elenco dei solutori della sciarada a premio della settimana scorsa (MAR - TORO) che per errore venne pubblicato soltanto nelle edizioni provinciali:

Signore: Rossettini Maria Vittoria, Teresa Minozzi, Emanuela Castiglione, Pia Toniolo, Carolina Dalle Pezze, Dina Piazza, Stella Vianello, Maria Guerini, Vittoria Florian, Elisa Moda, Antonietta Mola, Cesarina Caselotti, Irene Abruzzese Bembo, Anna Pinzoni, Benevento Elda, Maria Zambler, Rizzardi Teresa, Asti Giovanna, Fanny Pezzini, Olga Selmi.

Signori: Livio Zara, rag. Oscar Suriano, Riccardo Tositti, Ernesto Volpi, rag. Cesare Ortolani, Ivo Leoni, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Alessandro Bertini, G. B. Gamba, Giorgio Funes, Gino Naccari, Aloardo Goldschmiedt, Eugenio Duse, C. Vio, Aldo Pace, Henderson William, Enrico Piuggi.

La sorte favorì: Teresa Minozzi, Antonietta Mola, Riccardo Tositti, Aldo pace.

★

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (VENE-RANDA) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarini, Florian Vittoria, Stella Vianello, Maja Querini, Luigia Carnelutti, Dina Piazza, Elisa Moda, Irene Bembo Abruzzese, Ida Panciera, Anna Pinzoni, Maria Zambler, Cesarina Caselotti, Carolina Dalle Pezze, Giozini, Giulia Corsi, Ines Rossi, Giulia Scarante.

Signori: Livio Zava, Eugenio Duse, Aldo Pace, Enrico Henderson, Gino Naccari, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Ivo Leoni, Attilio Zennaro, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Federico Veronese, rag. Cesare Ortolani, G. B. Gamba, Alberto Cardone.

La sorte favorì: Luigia Carnelutti, Carolina Dalle Pezze, Ivo Leoni, rag. Cesare Ortolani.

Cronaca di Meolo

LA BATTAGLIA DEL RISO

Questa mattina alle ore 9.30 nella sala maggiore del Municipio il cav. dott. Luigi De Marchi, nostro medico condotto ed ufficiale sanitario, terrà una conferenza sulla battaglia del riso.

Tutti i capi famiglia e le persone che s'interessano della rinascita nazionale dell'economia sono pregate di intervenire.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Alle ore 10 di oggi, nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, avrà luogo una importante riunione di tutti gli ex combattenti, inscritti e non iscritti alla Sezione.

Alla riunione, nella quale sarà fatto il rendimento dell'attività svolta nel 1929, interverrà anche un membro del Direttorio provinciale.

CINEMATOGRAFO

Questa sera, al Cinema del Dopolavoro, sarà proiettato il film «Rapsodia ungherese» splendido dramma edito dalla U. F. A. e concesso all'Ente Nazionale per la Cinematografia.

Con questo poderoso dramma si riapre la stagione del Cinematografo e si spera che gli sforzi del Direttorio del Dopolavoro incontreranno il favore del pubblico.

GITA DEL DOPOLAVORO

Il Direttorio del Dopolavoro ha indetto una gita ai Colli Euganei per la domenica ottava di Pasqua. I dopolavoristi che intendono parteciparvi devono prenotarsi presso il signor Ortolan Maria, versando la quota prescritta. Si avverte che raggiunto il numero per completare la capacità di un'autocorriera le inscrizioni saranno tenute sospese fino al raggiungimento del numero necessario a completare un secondo automezzo.

SCONTI AI DOPOLAVORISTI

Con gentile pensiero gli esercenti dopolavoristi signori Pavan Virginio e Franzin Luigi hanno offerto lo sconto del 10 per cento ai dopolavoristi che si servono presso i loro esercizi.

S. Stino di Livenza

LA STAZIONE DI MONTA SELEZIONATA.

Il direttore della locale stazione di monta, dott. Vittorino Furlan, avverte che martedì 11 corr. arriveranno in S. Stino, provenienti dal deposito stalloni di Ferrara, due magnifici esemplari tipo orientale.

La stazione di monta selezionata comincierà a funzionare il giorno 12. Essendo limitato il periodo di permanenza a S. Stino degli stalloni, il veterinario dott. Furlan invita gli allevatori e agricoltori della zona a prenotarsi in tempo utile presso la stazione di monta in via Gonfi.

LA CARRIOLA DI CUSIN

Una sgradita sorpresa è toccata giorni fa al bracciante Cusin Giovanni fu Antonio da S. Stino, il quale avendo lasciata la carriola in palude «Sette Sorelle» e precisamente in località denominata «Fossa Nuova» doveva constatare che la carriola in parola, era partita... portando seco tre tavoloni d'armatura appartenenti all'impresa Doardo Giovanni di Portogruaro.

La carriola che ha tenuto in orgasmo e disoccupato, per non pochi giorni, il buon Cusin, ha finalmente trovato la via del ritorno.

Venuto a conoscenza del fatto il nostro maresciallo dei carabinieri signor Gobbo, ha denunziato per furto al Pretore di Portogruaro, un altro bracciante dimorante in frazione «Salute».

La figlia LUISA ved. PIRZIO BIROLI, i fratelli ENRICO e CAROLINA, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti, annunciano con l'animo straziato la repentina morte della loro cara

Antonietta Beaufre ved. SAMBO

avvenuta ieri in Roma.

UNA PRECE

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Attività del G. U. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Su richiesta della Congregazione di Carità e su adesione del Segretario Federale Co. Steno Bolasco gli studenti del Gruppo Universitario Fascista «La Piave» hanno prestato la loro opera per l'annuale Pesca di beneficenza indetta dalla Congregazione stessa. Il Presidente ha inviato alla Segreteria del Gruppo e per conoscenza al Segretario Federale la seguente lettera:

« Compio il graditissimo dovere di porgere agli Studenti Fascisti il mio più entusiastico ringraziamento per la magnifica opera prestata alla Pesca di beneficenza. Essi si sono prodigati con entusiasmo, mai è venuto meno in loro la serenità e la correttezza volute dallo scopo altamente benefico.

A Lei, sig. Segretario, che è stato l'anima e la guida, la preghiera di esprimere, a tutti, i sensi della mia profonda gratitudine ed il mio appassionato e riconoscente saluto fascista. »

Il Segretario Federale dichiarandosi lieto della nuova prova data dal G.U.F., rivolge a tutti i giovani camerati, che hanno contribuito con disciplina alla benefica iniziativa, il suo plauso incondizionato.

All'Istituto Fascista di Cultura

Il prof. Isotto Boccazzi R. Ispettore scolastico, ha parlato l'altra sera davanti al folto pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura nella sala di Palazzo Rusteghello trattando un argomento interessantissimo di carattere storico patriottico.

L'oratore ha rievocato alcune figure eroiche venete: parlò di Venezia tradita e schiava, ricordò i cospiratori che finirono nelle oscure prigioni dell'Austria, i fratelli Bandiera, la rivoluzione del 1848; e con parola commossa rievocò la partenza per l'esilio di Daniele Manin. Si diffuse poi a parlare sui processi del 1851, 52, 53, ricordando le figure di Zambelli, Scarsellini, Canal, Montanari, Frattini, Calvi, Alberto Cavalletto e i trevisani Giacomelli, Pastro e altri. Rievocò ancora le madri e le donne degli eroi che portarono alta la fronte orgogliose nel loro dolore: e così fece rivivere le mamme sante: Anna Poma, la Speri, Teresa Duodo, la madre di Calvi, la madre di Sauro.

La bella conferenza, ricca di aneddoti, viva di amor patrio, ha esaltato e commosso il pubblico affollato che plaudì calorosamente.

*

Martedì venturo all'Istituto di Cultura Fascista si avrà una manifestazione di carattere culturale-artistico. Il prof. Felice Lovera del R. Liceo Scientifico di Udine, parlerà sulla «personalità artistica di Gian Antonio da Pordenone». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Conferenza missionaria

Oggi domenica in una sala della sede delle Associazione Cattoliche (Palazzo Filodrammatici) gentilmente concessa, avrà luogo la mostra degli arredi sacri e degli indumenti a pro delle Missioni Cattoliche.

L'Esposizione resterà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Alla sera, alle ore 20.30 in una sala dello stesso Palazzo delle Associazioni Cattoliche il rev.mo Missionario al Giappone dott. G. C. Castagna professore all'Università Cattolica di Tokyo chiuderà la giornata con una conferenza «I fiori dell'Impero del Sol Levante». L'ingresso alla conferenza è libero.

All'uscita verrà raccolta un'offerta a vantaggio delle Missioni (fornitura arredi sacri ed indumenti).

Per la propaganda agricola

Il Sindacato tecnici agricoli e la presidenza del Comitato dei sindacati fascisti professionisti e artisti comunicano che il giorno 10 marzo ad ore 21 avrà luogo nella sala del Dopolavoro Bancari in Palazzo Rusteghello, la conferenza per la intensificazione della campagna agricola.

Oratore ufficiale sarà il prof. Ramanzini, al quale è affidato di illustrare il pensiero del Duce e le finalità a cui tende questa campagna destinata a dare risultati magnifici nella nostra Nazione eminentemente agricola.

Alla conferenza sono invitati i Podestà del Mandamento di Treviso e larghe rappresentanze di agricoltori.

Frode sugli alcools

Venerdì venne ripresa la discussione davanti al tribunale del processo, iniziato il 24 u. s. e poscia rinviato, contro i fratelli Perin Antonio, Giovanni ed Enrico di Ponte di Piave, accusati di frode nella distillazione dell'alcool e di contrabbando per avere alterato l'apparecchio di distillazione applicandovi una conduttura che recava l'alcool per via sotterranea ad apposito serbatoio, sottraendolo quindi al controllo del fisco.

Il tribunale ha emesso sentenza con la quale il Perin Antonio è condannato ad un anno di detenzione e L. 135.860 di multa oltre a rifusione di danni, spese ecc. Il Perin Giovanni L. 100 di multa. Assolto il Perin Enrico per insufficienza di prove.

Febo Mari al Garibaldi

Domani sera lunedì, avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia italiana d'arte scenica diretta da Febo Mari che darà fra noi tre sole recite.

Per la prima rappresentazione si annunciano due lavori interessanti, nuovi per Treviso, di Franz Molnar: «Souper» 1 atto; e «Uno, due, tre!» 60 scene.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, oggi domenica tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

S. Angelo, Strada Cacciatori, Canizzano, Zero Branco, Castagnole (Deposito Munizioni).

Pesca di beneficenza

La Congregazione di carità avverte che non sono stati ritirati alcuni dei regali sorteggiati alla grande Pesca di beneficenza. Se nessuno si presenterà a ritirarli entro il giorno di martedì p. v. 11 corr. si intenderanno lasciati alla pubblica beneficenza.

La stessa Congregazione di carità ringrazia la ditta Perer Carlo che ha fornito le vetture pel trasporto dei Rusteghi nei giorni di domenica e martedì scorsi, a prezzi ridottissimi.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Oggi sul campo Sportivo del Littorio scenderà il Gruppo Sportivo Maffioli di Venezia per un incontro amichevole con la prima squadra del nostro Gruppo Sportivo.

La partita avrà luogo con qualunque tempo e si inizierà alle ore 14.30.

UNA SIGNORA IN FOSSO CON L'AUTO

L'altro ieri alle ore 15 la signora Trevisan Maria moglie del proprietario della Azienda di Auto Trasporti di Mogliano, si recava a Campocroce guidando un auto di sua proprietà.

Sebbene andase ad una velocità ridottissima, alla svolta del Terraglio per Campocroce causa inceppo allo sterzo piombò nel fosso senza nessuna conseguenza per sè nè per la vettura.

CONCERTO

Il violinista Leo Donnini darà un concerto nella sala del Teatro Italia lunedì 10 alle ore 20.

Cronaca di Conegliano

CORSA CAMPESTRE

Oggi avrà luogo l'attesa corsa campestre per la disputa del campionato regionale. Gli iscritti ammontano già al numero di 40 di cui ben 16 sono Veneziani. Domani, nella cronaca sportiva daremo dettagliato resoconto di detto avvenimento.

Cronaca di Montebelluna

BENEFICENZA

Gli impiegati dell'Esattoria Consorziale di qui, in morte del sig. Carlo Turri, cognato dell'Ufficiale esattoriale sig. Marini Edoardo, hanno versato pro Cucine popolari la somma di L. 35. Altra offerta di L. 50 venne fatta alle cucine stesse dagli assistenti dell'ing. comm. Guido Dall'Armi per onorare la memoria del padre del proprio collega sig. Merlo Giovanni. I preposti ringraziano.

LA RIVISTA DEI BALILLA AVANGUARDISTI E PICC. ITAL.

Nella mattinata di martedì ebbe luogo la rivista degli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane passata dal R. Ispettore Provinciale prof. Isotto Boccazzi nella sua qualità di membro del Comitato Provinciale. Erano presenti nel Viale della Vittoria, tutti gli iscritti accompagnati dai membri del Comitato locale e dagli insegnanti.

Dopo la rivista, seguì la consegna delle tessere. Il prof. Boccazzi tenne un breve ed efficace discorso, compiacendosi col Comitato locale e la direzione didattica per l'opera efficace e proficua svolta in favore delle organizzazioni giovanili fasciste. Dopo la cerimonia tutta la comitiva assistette al Cinema Eden alla proiezione del film « I martiri del Risorgimento.

LA VISITA DEL SOVRAINTENDENTE ALLE ANTICHITA'.

Mercoledì scorso, venne fra noi il Sovraintendente alla Antichità per l'alta Italia, prof. Ghislanzoni accompagnato dall'ispettore delle Antichità prof. Oreste Battistella. In un sopraluogo fatto dagli illustri ospiti, agli scavi eseguiti tra il vecchio Castello di Mercato Vecchio e il Cimitero dell'antica Pieve, vennero esaminati dei cimeli preistorici e le traccie dell'antica città romana. Il prof. Ghislanzoni si è riservato di intraprendere ulteriori studi sul luogo.

Cronaca di Oderzo

TRADOTTO ALLE CARCERI

Fu tradotto a queste carceri mandamentali sotto l'imputazione di lesioni personali, dai RR. CC. della stazione di S. Polo di Piave, Cucciol Fortunato di Giovanni d'anni 45 da Cimadolmo.

LA CONFERENZA DEL PROF. GASPERONI

Questa sera alle ore 20 e mezza il comm. prof. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi del Veneto, svolgerà all'Istituto Fascista di coltura la sua interessantissima conferenza dal titolo «Poesia e storia nella formazione spirituale di Giuseppe Mazzini».

IN ONORE DI DON BALDASSARE GALLON.

Per questa sera nella sala teatrale del Patronato Turroni, sono invitate le Associazioni cattoliche e quanti vorranno tributare partecipandovi, i sensi di riconoscenza, di affetto e di saluto, al festeggiato neo Parroco di Villa di Villa di Mel Don Baldassare Gallon.

Ricordiamo che verrà rappresentato il film sonoro: «Pioggia di rose» tratto da un miracolo di S. Teresa del Bambino Gesù, pellicola scelta per la occasione, sincronizzata con canti e suoni.

ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI.

Nei mercoledì 12 e 19 del corrente mese, l'Ufficio resterà aperto. Perciò tutti coloro che ancora devono fare domanda per avere la tessera gratuita dei Sindacati, dovranno approfittare di detti giorni, scadendo giovedì 20 marzo il tempo utile.

RIUNIONE DI COLONI E MEZZADRI A GORGO AL MONTICANO.

Lunedì 10 corr. alle ore 17, in un'aula delle Scuole comunali di Gorgo, avrà luogo una riunione dei coloni e mezzadri di tutto il Comune.

Alla riunione interverrà il sig. cav. Tullio Cianetti, Segretario generale dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e il sig. C. De Lazzari, Segretario di Zona.

Cronaca di Istrana

NUOVO COMANDANTE DEI RR. CARABINIERI.

E' arrivato il nuovo comandante della stazione dei nostri RR. CC. sig. Adeodato Bignucolo, che proviene dalla stazione RR. CC. di Lendinara (Rovigo) in sostituzione del partente brigadiere sig. Raffaele Cosentini di S. Cesario di Lecce, che è stato trasferito al Comando di Divisione di Venezia

Nel mentre esprimiamo il nostro vivo rammarico per la partenza del sig. Cosentini, diamo il benvenuto al sig. Bignucolo che è della provincia di Udine e viene preceduto da ottima fama di funzionario e comandante. La stazione da circa un mese era comandante interinalmente dal sig. Pontil Massimo vice brigadiere alla stazione di Roncade (Treviso).

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 9 marzo la farmacia in piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata. Presteranno invece servizio per il solito turno quindicinale le farmacie di Badoere (Morgano) e quella di Vedelago (Treviso).

CRONACA ASOLANA

FURTI A PAGNANO

Nella notte dell'altro ieri ignoti rubarono al nominato Gallina Attilio il cavallo col relativo calesse e finimenti. Lo stesso furto venne perpetrato in danno del signor Vial Ernesto. Scassinate le porte delle stalle i ladri ebbero cura di cospargere il suolo di fieno per attutire il calpestio dei cavalli. Degli autori non si ha finora alcuna traccia.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA DI P. SEMERIA

Lunedì 10 corrente alle ore 18, Padre Semeria terrà al Teatro «Verdi» di questo Comune una conferenza sul tema: «Savoja-Brabante».

Il ricavato andrà a beneficio della Congregazione di Carità e delle Opere Pie locali.

PRO CUCINE ECONOMICHE

La Congregazione di Carità ci comunica di avere ricevuto la somma di L. 100 che la ditta Antonio Perissinotto fu Paolo ha elargito pro Cucine economiche. L'offerta stessa è stata trasmessa al presidente del Comitato cittadino che ringrazia il generoso oblatore.

Cronaca di Cavarzere

AL CAMPO LITTORIO

Un tempo pessimo imperversa da stanotte e una pioggia costante ha ridotto ormai il nostro bel campo sportivo in uno stato compassionevole, che metterà a disagio e a dura prova i baldi calciatori della S. Marco e dell'Ardita di Monselice, che si incontreranno domani alle 14.30 per una partita amichevole.

FARMACIA DI TURNO

Nella entrante settimana farà servizio di notte la farmacia del D.r Narciso Ganzina, sita in Piazza Manin.

PRO MUTILATI

Questa sera Domenica al Teatro Comunale si proietterà la grande film patriottica «Redenzione d'onimt».

Gazzetta Bellunese

Opera Maternità e infanzia

La locale Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, comunica: Su istanza delle relative istituzioni e su parere favorevole della Giunta Esecutiva della Federazione di Belluno, appoggiata autorevolmente dal Prefetto S. E. comm. Montecchi, il R. Commissario dell'O. N., ha concesso ai seguenti Asili Infantili un contributo per il loro funzionamento, come appresso: L. 2000 all'Asilo Infantile Don Bosco di La Valle Agordina; L. 2000 all'Asilo Infantile S. Nicolò di Borgo Piave (Belluno); L. 2000 all'Asilo Infantile San Gaetano di Castion (Belluno); L. 1000 all'Asilo Infantile di Lozzo Cadore; L. 2000 all'Asilo Infantile della «Sacra Famiglia» di Cencenighe.

Nel mentre è motivo di legittima soddisfazione il riconoscimento della considerazione sempre maggiore in cui la Federazione Provinciale è tenuta presso la Sede Centrale, non può sfuggire all'attenzione pubblica la benefica opera assistenziale che va svolgendo sempre più intensamente nella nostra Provincia l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia per la graduale completa applicazione dei postulati voluti dal Governo Fascista, con la istituzione ideale del Regime, per lo sviluppo fisico e morale della razza.

Aereo Club "Arturo Dall'Oro,,

La Sezione di Belluno dell'Aero Club d'Italia, che si intitola all'eroe Arturo Dall'Oro, medaglia d'oro caduto sul cielo della nostra città durante la guerra in una impresa che è ancor viva nel ricordo di tutti, ha iniziato in questi ultimi tempi una proficua attività di propaganda e di reclutamento di adesioni.

La Presidenza dell'Aereo Club d'Italia ha convalidato le nomine della Presidenza e del Direttorio della nostra Sezione Provinciale, formati dai seguenti signori:

Presidente ing. cap. Mario Rota; Comandante Sezione Aviatori sig. Emilio Feltrin pilota; Capo sezione aderenti rag. Dino Chinaglia; Segretario rag. Romano Fabbro; Economo cassiere sig. Enrico Serafini; Delegato Comm. Sportiva Centrale sig. Giuseppe Sammartini; Revisori dei Conti: sig. Giuseppe Sorgato e sig. Francesco Rotelli.

La nostra Sezione Provinciale conta già circa un centinaio di aderenti e speriamo che il numero possa aumentare sino a poter raggiungere quella quota che permetterà lo svolgimento di un vero programma di propaganda aerea a base di voli.

Belluno ha la sorte di avere un campo di fortuna che se avrà la sua sanzione ufficiale potrà essere la meta di manifestazioni aeree di propaganda, cosa questa alla quale tende la Sezione dell'Aereo Club attraverso il suo interessamento e le pratiche che ha già iniziate.

Sospensione versamento contributi alla Cassa malattie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti avverte i datori di lavoro del Commercio che hanno ricevuto con la polizza di iscrizione alla Cassa Malattie il bollettino del c.c. postale pel versamento del contributo fissato, di sospendere tale versamento in attesa che venga provveduto ad alcune rettifiche formali nelle istruzioni per l'esecuzione dei versamenti.

Nel Bollettino Federale di prossima pubblicazione, che verrà spedito gratuitamente a tutti gli associati, saranno date istruzioni e notizie intorno all'istituto della « Cassa Malattie » per gli addetti al Commercio » e verrà pure riportata una tabella delle aliquote a carico dei Datori di lavoro e dei propri dipendenti, per giusta norma.

Esito del mercato

Sul mercato di ieri sabato sono state controllate le seguenti quotazioni: buoi e manzi da L. 400 a 450 al q.le; vacche e giovenche da 380 a 430 al q.le; animali da macello: bovini di prima qualità da 380 a 430 al q.le; bovini di seconda da 350 a 400 al q.le; vitelli di prima e di seconda da L. 450 a L. 550 al q.le. Riscontrato scarso il concorso dei bovini, e notati i prezzi invariati. In generale mercato normale.

Per la manutenzione stradale

Il Commissario Prefettizio rende noto il ruolo di riscossione del contributo 1930 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade delle montagne di Cirvoi, Faverga e Caleipo, è stato depositato presso l'Ufficio municipale Imposte e Tasse, dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi.

Il Duce per il padre del martire Poloni

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al camerata Gio. Batta Poloni, padre del Martire fascista Ferruccio Poloni caduto a Liegi, la somma di L. 1000 quale suo sussidio straordinario.

L'atto generoso del Duce, che mai dimentica i militi più fedeli e che interviene ogni qualvolta ci sia un dolore da lenire, un bisogno da aiutare, un sacrificio da riconoscere ha molto commosso la famiglia del nostro carissimo Caduto. Il camerata Poloni ha inviato al Duce l'espressioni della sua viva riconoscenza e della sua immutata fede e devozione.

L'adunata degli "scarponi,, a Trieste

L'annuale adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, costituente il 10. Reggimento, è stata fissata per il 14 aprile p. v. dal Comandante on. Mannaresi e coll'alto consentimento del Duce. Essa avrà luogo in Trieste e si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 aprile, colle modalità che quanto prima saranno fatte conoscere ai soci.

Anche questo convegno della grande famiglia verde promette di riuscire imponente come quello di Roma dello scorso anno; si prevede anzi che l'affluenza sarà maggiore dato lo straordinario aumento di iscritti verificatosi in questi ultimi tempi.

Pro Colonia Preventorio

La Delegazione dei Faschi Femminili comunica ringraziando gli offerenti per le seguenti offerte pervenute pro Colonia Preventorio Ponte nelle Alpi: Signora Maria Sartori Gilardoni per la nascita della nipotina Paola Maria Chinaglia L. 20; sig. Antonio Cason in morte della signora Maria Bettio Zanolli L. 5; signori Antonietta e Francesca Dal Fabbro in morte di Rosa nob. Pagani offrono L. 10; sig. Livinal Domenico di Polpet in morte della figlia Regina offre L. 20.

In Tribunale

L'undici marzo del decorso anno a Domegge del Cadore avvenne una dimostrazione per il trasferimento del parroco, che degenerò in un tumulto, specie ad opera di donne recatesi nella piazza. Per sciogliere i dimostranti dovettero intervenire i carabinieri verso i quali alcuni si scagliarono ciò che portò alla denuncia di Cian Valentina fu Floriano di anni 45, Cian Giovanna, sorella della precedente di anni 31, Cian Gisella idem di anni 35, e di altri 19 individui tutti di Domegge.

Le prime quattro dovevano rispondere di aver offeso il decoro dei carabinieri in loro presenza ed a causa delle loro funzioni e di avere specie la prima usate violenze contro gli stessi e resistenza perchè i carabinieri volevano condurle in caserma e di aver rifiutato di declinare le generalità e di aver gridato «Abbasso il Podestà», «abbasso i Farisei» mettendo in pericolo l'ordine pubblico. Gli altri erano imputati di aver cercato ponendosi intorno ai carabinieri, di impedire che trascinassero in caserma le prime quattro.

Processo animato, che ha condotto a rinvii ed a incidenti e l'epilogo si è avuto ieri sera. Le prime tre, ritenute responsabili del reato di cui l'art. 190 C. P. vennero condannate a tre mesi di reclusione col condono. Il Tribunale assolve le altre per non aver commesso il fatto

Ciclo di cultura fascista

L'altra sera nella sala del Pubblico Impiego in viale delle Alpi, presenti tutte le autorità ufficiali della guarnigione e pubblico numeroso e distinto, il colonnello comm. Carlo Vecchierelli comandante il 7. Alpini svolse la preannunciata conferenza su «I particolari caratteristici delle operazioni militari in montagna.

Al fine del suo dire il distinto ufficiale venne vivamente applaudito e felicitato dalle autorità.

Varie di cronaca

— Oggi alle 14.30 al Parco del Littorio nel campo sportivo seguirà la finalista di Campionato di I.a categoria fra la nostra S. S. Excelsior e l'U. S. Adriatica.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini in via Mezzaterra; Spaccio privative Breveglieri in piazza V. Emanuele.

— Al Sociale questa sera «I naufraghi» con protagonista Maria Jacobini (replica).

— Questa sera al Cine Italia «Lo albergo dei miliardari».

— Il 20 corr. P. Semeria sarà a Belluno a tenere una conferenza sulle glorie di Casa Savoia-Brabante a beneficio dei suoi orfani di guerra del Mezzogiorno. Il Governo gli ha dato il massimo appoggio. Egli parlerà come sa parlare che fu fra noi come si ricorderà nel 1916 ad inaugurare il Comitato per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra. In quell'occasione tenne nella Cattedrale una magnifica conferenza: «Inter arma charitas», che fu tosto ripetuta a Parigi. Parlò anche nella Pasqua del 1917. Il 2 novembre 1918 entrò a Belluno e la sera parlò in Duomo ai cittadini rimasti mentre il primo «Te Deum» fu intonato dal celebre don Minozzi, che il giorno dopo doveva ammalarsi e rimanere diversi giorni nella nostra città. Grande è l'attesa per la venuta di Padre Semeria.

— Mons. Vescovo amministrerà la Cresima in Vescovado la domenica seconda di Quaresima dopo l'ultima Messa. Dal 17 al 25 sarà assente dalla Diocesi.

Soppressione dei diritti

Da lunedì 11 corr. verrà abolita la coppia dei treni diretti sulla nostra linea, cioè il treno ascendente che arriva ora da Padova e Venezia alle 16.36 con partenza per Calalzo alle 16.43 e quello discendente che arriva a Belluno da Calalzo alle 21.04 e che parte da Belluno alle ore 21.12.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini, rivendita privative di Via Tezze.

FUOCO AL CAMINO

Verso mezzogiorno da un camino del palazzo Gorza cominciarono ad uscire delle fiamme che spaventarono i numerosi inquilini.

Il piccolo incendio venne presto domato prima che avesse ad arrecar danni.

GARA DI CALCIO

Ricordiamo che oggi alle 14.30 al campo sportivo delle Venture, la V. Mezzomo s'incontrerà per una partita amichevole con la forte squadra dell'A. C. Padova.

Pieve di Cadore

MERITATA NOMINA

La nomina a Rettore ordinario della Provincia di Padova conferita all'avv. Fabbro cav. uff. Celso, è stata appresa in Cadore con viva simpatia, poichè l'avv. Fabbro cadorino, ha coperto nella regione e provincia bellunese numerose ed importanti cariche, ultimamente quelle di membro del Consiglio provinciale e presidente della Magnifica Comunità Cadorina. Fedele fascista fino dal 1923 e proveniente dalla Sezione padovana nazionalista, anche in questo consesso ha portato la sua disinteressata e patriottica opera. All'avv. Fabbro giungano i nostri vivi rallegramenti.

CRONACA DI LATISANA

CONFERENZA

Lunedì 10 corr. alle ore 20.30, nella sala municipale delle adunanze, il dott. Elio Minutello, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una interessante conferenza svolgendo il tema, a suo tempo dettato dal Duce: « L'insegnamento agrario di Virgilio e la politica rurale del Fascismo ». La cittadinanza tutta è cortesemente invitata ad intervenire. L'ingresso è libero.

PER I COMBATTENTI

La presidenza della locale Associazione Combattenti invita tutti gli iscritti al pagamento della quota sociale ed al prelievo della tessera per il corrente anno. La sede è aperta nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 9 alle 12.

CONDANNA

Certo Cimarosti Angelo di Giuseppe da Aviano, venne giudicato dal nostro Pretore per furto di una bicicletta e condannato a mesi due di carcere. Si tratta di un pregiudicato che ebbe a subire diverse condanne per reati del genere.

RECLAMO

Riceviamo da molti cittadini dei reclami riguardanti il tronco stradale da Traforeano a località Cragno, reclami che ci siamo accertati rispondere alla verità, poichè la strada è quasi impraticabile. Speriamo che il Comune interessato provvederà ad eliminare questo inconveniente.

Cronaca di Schio

INAUGURAZIONE

Questa mattina alle ore 10.30 alle Scuole di Via P. Maraschin avrà luogo l'inaugurazione della Biblioteca Magistrale «Eleonora Pasini».

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Breda in Via Pasubio. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Cronaca di Thiene

CURE BALNEO-TERMALI IDROPINICHE AGLI INVALIDI DI GUERRA.

L'Opera Nazionale di protezione e assistenza invalidi di guerra avverte che ha deliberato di concedere anche pel 1930 le cure agli invalidi debitamente accertati e che usufruiscono di pensione, esclusi coloro che godono assegni temporanei o che hanno usufruito di cure per tre anni consecutivi. Norme speciali disciplinano i sussidi per i tubercolotici. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 marzo 1930 corredate dai documenti di rito.

Per ogni spiegazione al riguardo, gli interessati possono rivolgersi al segretario della nostra Sezione invalidi mutilati di Guerra sig. Giuriato Pietro.

Cronaca di Lonigo

CASA FASCISTA DI COLTURA

L'inaugurazione della Casa Fascista di Coltura è stata definitivamente fissata per mercoledì 12 marzo con una magnifica conferenza su Beethoven del prof. cav. Michele Mattioni di Bergamo che ha fama di valente oratore.

La conferenza sarà illustrata da belle proiezioni.

LONIGO CONTRO ESTE

Oggi sul nostro Campo Sportivo si svolgerà l'incontro amichevole tra la nostra squadra di azzurri e quella di Este.

Cronaca di Marostica

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

Cronaca di Thiene

LA CUPOLA DEL DUOMO

Ancora qualche mese e la maestosa cupola del nostro Duomo sarà, esteriormente ultimata. La sagoma già se ne disegna alta e solenne a gareggiare in altezza con l'elegante torre campanaria, che compie giusto in questo tempo, tre secoli di vita e dha visto, per ben tre volte, mutare le forme della sua fedele compagna, la chiesa.

Non è vero che le proporzioni della cupola e la sua altezza tornino a scapito di quelle del campanile, chè anzi il confronto ne fa risaltare maggiormente la grazia e la perfettissima eleganza di forme. E del resto, Sergio Bolognese è stato un preveggente, in questo caso, erigendo la torre a una debita distanza dalla chiesa, tal che l'occhio è costretto ad osservare le due costruzioni separate, e, non potendole abbracciare in un solo gruppo non può fare l'immediato confronto.

L'altezza della cupola raggiungerà i quaranta metri, ed a prima vista sembra più alta del necessario. Però bisogna aspettare a darne giudizio quando saranno collocate le statue sui frontoni delle due navate che formano la crociera, o, meglio ancora, quando la forma esteriore della fabbrica sarà completata in tutti i suoi particolari.

La storia locale ci ricorda che Thiene, subito dopo una grande sventura, quale fu la peste del 1630, ha eretto la parocchiale, la chiesa dedicata alla Madonna dell'Olmo ed il campanile.

Questa bella pagina del nostro passato dovrebbe essere di sprone alla generazione presente. Giova ricordare che i facoltosi possono eternare il loro nome sul marmo mediante il versamento definitivo di L. 10.000 che non rappresenta poi per certe borse una grande cifra.

I nomi di tali oblatori verranno scolpiti sulle basi delle colonne che reggono la cupola. Qualche famiglia ha già dato il suo nome.

Cronache padovane

La bicicletta e il bidone del lattivendolo — Ammonito in arresto — Cade dal carratto.

★ Il lattivendolo Callegaro Ernesto, di anni 30, da Torre, recatosi stamane in città per compiere il solito giro di recapito del latte lasciva incustodita all'ingresso della casa n. 30 di Via Ugo Foscolo la bicicletta. Ne approffittò l'immancabile lestofante per impadronirsi della macchina con appeso il recipiente del latte, dandosi quindi indisturbatamente alla fuga.

Al Callegaro non restò che recarsi a sporgere la regolare denunzia in Questura, ove lamentò un danno complessivo di 200 lire.

★ Perchè contravventore all'ammonizione è stato arrestato dagli agenti della Questura il trentenne Simeoni Vittorio, di Vincenzo, dimorante in Via Conciapelli.

★ Cadendo accidentalmente da un carretto tale Lazzaro Giuseppe di Giovanni di anni 34 da Saonara si cagionava delle contusioni al ginocchio destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cronaca di Este

FUNEBRI ZANCO

L'improvvisa morte del cancelliere di questa Pretura, sig. Zanco Gaetano, ha destato penosa impressione. Uomo di grande bontà, tutto dedito alla famiglia, funzionario intelligente ed attivo, cittadino modesto ed onesto, amato e stimato da tutti, ha lasciato un pietoso ricordo nell'animo di tutti i suoi conoscenti.

Il funerale è stato imponente. Accompagnato la salma all'ultima dimora, il Giudice avv. Apicella ha rivolto brevi parole di saluto commovente al caro estinto previa lettura di un telegramma del Procuratore del Re di Padova comm. Guido Rizzi.

Da Piove di Sacco

SEZIONE MUTILATI

Riceviamo dalla Sezione Mutilati:

La Presidenza della Sezione Mutilati di Piove ha accettate le dimissioni del socio Zanella Pasquale da fiduciario comunale per Legnaro ringraziandolo ampiamente per la attività svolta nel periodo di sua permanenza in carica.

In sua vece è stato nominato il mutilato di guerra Bozzolan Anselmo.

L'invalido Cigala Riccardo di Corte di Piove ha rinunciato a favore della sottosezione la riscossione di L. 123,50. Hanno versato oblazioni i soci benefattori dott. Ernesto Zenari e ing. Lelio Miari.

A tutto il 31 marzo sono accettate le domande di invalidi per l'ammissione alle cure termali; domande di invalidi tubercolotici leggeri per cure in colonie marine e montane; domande di ammissione alle colonie estive di figli di mutilati bisognosi.

FILODRAMMATICA DOPOLAVORISTA.

Sembra che anche a Piove a cura dell'O. N. D. si voglia costituire una compagnia filodrammatica composta di elementi locali. La buona iniziativa dei preposti al Dopolavoro sarà accolta certamente con soddisfazione dalla cittadinanza.

IN PRETURA

Maistro Giuseppe da Pontelongo è imputato di lesione in danno del fratello Maistro Pietro, della Moglie e dei figli di costui. Il fatto risale a due anni fa quando furono rotte le relazioni fra le due famiglie in seguito a diverbio per una misera « spolverina ». Un giorno il figlio del Maistro Pietro di nome Tiziano passando davanti alla casa del Maistro Giuseppe s'ebbe dal figlio dello stesso delle offese. Il Tiziano disse che i genitori insegnavano tali parole al piccino, per cui la moglie del Maistro Giuseppe, offesa, ingiuriava il Tiziano che intanto si allontanava. Ma la madre di costui attaccò subito bega con la moglie del Maistro Giuseppe. Mentre ambedue si accapigliavano, Giuseppe andò per dividere le due donne; ma visto il fratello con i figli che venivano incontro minacciosi, corse a casa, donde uscì armato d'un compasso col quale colpiva piuttosto gravemente alla spalla la moglie del fratello Pietro. Sentite le parti il Giudice condanna il Maistro Giuseppe a 38 giorni di reclusione con il beneficio dell'amnistia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

La condanna dei pescatori di Burano

E' continuato ieri il processo a carico dei quattro pescatori di Burano Luigi Michieli di Augusto di anni 28, Luigi Rossi fu Antonio di anni 40, Mario Molin fu giovanni di anni 31, Silvestro Tommasini fu Angelo di anni 30, accusati di aver rubato 60 kg. di anguille, toglieindoli dalla riserva di pesce della «Valle Perini» in danno di Pietro Marchesi e di avere poi sparato alcuni colpi di rivoltella contro il guardiano giurato Augusto Tiozzo senza ferirlo. Il Molin è inoltre imputato di infrazione alla ammonizione.

Abbiamo già esposto ampiamente l'interrogatorio degli imputati, dei testi e la requisitoria del P. G.

Ieri hanno avuto luogo le arringhe. Ha parlato per primo l'avv. Ezio Bottari, in difesa del Rossi e del Tommasini. Con abili argomentazioni il difensore ha contestato in linea di fatto tutte le pretese emergenze sia sul furto che sulla rapina, negando che si sia verificato il tentativo e dimostrando che nelle circostanze di tempo e di luogo in cui si sarebbero svolti i fatti, secondo la denunzia del Tiozzo, questi non si sarebbero potuti verificare per le contraddizioni in cui è caduto il Tiozzo, anche in rapporto alle diverse deposizioni del suo aiutante Severin.

Il giovane e valoroso difensore del Michieli, avv. Zolli ha ripreso gli argomenti dell'avv. Ezio Bottari ed ha fatto una perspicace e particolareggiata analisi della già prospettata contraddizione del denunciante Tiozzo. L'avv. Zolli, come pure il suo collega che lo ha preceduto ha inteso dimostrare la piena e completa riuscita dell'alibi.

Da ultimo ha parlato l'avv. Cisco, difensore del Molin, ed ha prospettato tutte le questioni di diritto e di procedura dimostrando inoltre in linea di fatto la fedeltà, del suo difeso Molin, alle proprie dichiarazioni e giustificazioni rese fin dalle prime indagini agli agenti della polizia giudiziaria.

Nel pomeriggio ha replicato brevemente il Procuratore Generale cav. Messini, il quale ha acceduto alla tesi dell'avv. Cisco in difesa del Molin, sostenendo invece l'accusa per tutti gli altri se pure nella forma attenuata del tentativo di furto qualificato.

Al Sostituto P. G., l'avv. Ezio Bottari ha replicato brevemente a favore di tutti gli imputati ed a completamento anche l'avv. Cisco.

Quindi è stata sgomberata l'aula ed i giurati hanno proceduto alla votazione dei 23 quesiti proposti.

Alle 18 si è avuto il verdetto col quale i Giurati hanno ammesso il tentativo di furto qualificato con la diminuzione del valore lievissimo per il Rossi, il Tommasini e il Michieli ed hanno escluso la rapina. Hanno ammesso la contravvenzione all'ammonizione per il Molin.

In seguito a tale verdetto il P. G. ha chiesto le seguenti condanne: Molin mesi tre e giorni 10 di arresto e un anno di vigilanza speciale; Michieli mesi 10 e giorni 15 di reclusione; Tommasini e Rossi ambedue mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

Gli avvocati Ezio Bottari e Zolli hanno chiesto il minimo della pena e l'avv. Cisco anche la non applicazione della vigilanza speciale al Molin.

Il Presidente si è quindi ritirato e alle 18.45 circa, ha pronunciato la seguente sentenza: Molin per la contravvenzione alla ammonizione mesi tre di arresto e un anno di vigilanza speciale; Michieli a mesi 8 di reclusione, per il cumulo di altra pena avuta con la condizionale; il Rossi e il Tommasini a mesi 2 e giorni 15 di reclusione. Il Presidente ha ordinato l'immediata scarcerazione di tutti gli imputati.

Il processo di martedì

Martedì 11 alle ore 9 si svolgerà il processo contro Romualdo Galesso fu Angelo di anni 28, detenuto dal 18 maggio 1929 e Attilio Tramonti fu Augusto di anni 24 detenuto dal 25 maggio 1929.

I due, che sono di Campagnalupia, sono accusati di avere in Valle Brenta, nell'atto in cui stavano rubando del pesce dalla Valle di pesca di proprietà di Antonio Boniveuto, sparato un colpo di arma da fuoco, contro i guardiani privati Giovanni Crivellari e Fausto Villan, accorsi sul luogo. Il colpo andò a vuoto ma gli imputati avrebbero percosso il Villan, cagionandogli lesioni guarite in oltre un mese. Essi sono inoltre imputati di aver derubato i guardiani di due moschetti del valore di L. 600.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Bondi e dall'avv. Ceccopieri; Presiederà il cav. uff. Borgo, sosterrà l'accusa il cav. uff. Dalla Mura. Canc. Bellucci.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il commesso di stoffe

(Udienza del giorno 8 - Sezione 2.a; Presidente: Trevese; Giudici: Russo e Senise; P. M.: Calderone; Canc. Vittori).

Il negoziante Palmieri Giuseppe, affidava una certa quantità di stoffe al commesso Albergo Carmine fu Francesco di anni 28 da Napoli, affinchè questi procedesse alla vendita. Il ricavato e l'invenduto l'Albergo l'avrebbe dovuto ritornare al Palmieri. Senonchè l'Albergo ben poco restituì; anzi se ne andò a Napoli non dando più nessuna notizia.

L'Albergo è presente e racconta di aver spedito al Palmieri dei vaglia. Il Palmieri dice bensì di aver ricevuto dei vaglia, ma afferma di avanzare ancora dall'Albergo alcune somme.

Il Tribunale condanna l'Albergo ad un anno di reclusione con il condono. Difesa avv. Paleologo.

Il magnete della motoaratrice

Il fattore del sig. Gio. Batta Salvagnin, Antonio Borgo, nell'esaminare una moto-aratrice che stava per vendere si accorse che era stato asportato il magnete del valore di L. 500. Il Borgo corse subito dai Carabinieri a denunciare il fatto, narrando che i suoi sospetti erano caduti su Emilio Cavaliere di Giuseppe di anni 25 da Cona, il quale 20 giorni prima che avvenisse il fatto, aveva adoperata la moto-aratrice per la lavorazione dei campi.

Il Cavaliere venne pertanto denunciato per furto e compare dinanzi ai Giudici; con lui sul banco degli accusati vi è pure Ettore Reato di Remigio di anni 29 da Cona il quale si sarebbe intromesso per l'acquisto del magnete.

I due imputati negano recisamente i fatti. Dal dibattimento nulla risulta di positivo a loro carico, sicchè il Tribunale li assolve per insufficienza di prove.

Difesa per il Cavaliere avv. Bondi; per il Reato avv. Cargnelli.

Caccia riservata

Il sig. Stefano Mantovani di Pietro di anni 41 da Legnago, Riccardo Galò fu Domenico di anni 48 da Verona, Oreste Bighignolli di Giuseppe di anni 38 da Verona, Domenico Passigato di Federico di anni 22 da Legnago, Ruatilio Luigi fu Felice di anni 36 da Veronella e Augusto Menini di Gaetano di anni 37 da Cerea si recavano a caccia nel territorio di Cavallino. Mentre stavano cacciando venivano sorpresi dalla guardia giurata Leonardo Toffanello, addetta alla custodia della proprietà privata con riserva di caccia della contessa Paolina De Rosa Prosdocimo e affittata a tale Giovanni Pratovieri. La guardia volle denunciarli perchè cacciavano senza la prescritta autorizzazione.

Sembra che per evitare la denuncia qualcuno dei cacciatori abbia offerto al Toffanello L. 100, che furono naturalmente rifiutate.

I sei cacciatori sono dinanzi al Tribunale difesi dall'avv. Prosperini di Vicenza. Essi negano qualsiasi addebito. Vengono tutti assolti.

Riduzione di pena

Per sottrazione di oggetti pignorati in danno del sig. Augusto Cappello il Pretore di Venezia con sentenza 17 gennaio 1930 condannava Francesco Moret di Domenico di anni 41 alla pena di giorni 10 di reclusione e a L. 100 di multa. Il Moret interponeva appello ed il Tribunale gli riduceva la pena a soli giorni 5. Difesa avv. Cargnelli.

Ammonito assolto

Quale contravventore all'ammonizione Francesco Moro di Stefano di anni 26 da Burano, nel gennaio scorso, veniva dal Pretore condannato a tre mesi e giorni tre di arresto e a due anni di vigilanza speciale. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Bragadin.

Renitente alla leva

Per alcuni errori indipendenti dalla sua volontà, Dante Cassan di Gio. Batta di anni 24 da Fossalta di Portogruaro veniva condannato dal Pretore a mesi due di reclusione perchè renitente alla leva.

Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Bragadin.

Le arringhe della difesa al processo di Fondi

ROMA, 8

Nell'udienza di stamane del processo per la strage di Fondi, ha preso la parola il primo avvocato di difesa Sotis. Egli ha esordito affermando che, per poter comprendere e giudicare la personalità di Vincenzo Antonio De Silvestro, bisognava riportarsi all'ambiente che inquadrò la vita sua e il suo insano gesto. L'oratore sostiene che il Vincenzo Antonio amava follemente la Driade e dichiara che l'amore, in un primo tempo corrisposto, aveva preso le forme di vera passione.

Il comportamento del rozzo pastore verso l'amata dimostra che il suo amore fu robusto e puro. Infatti il De Silvestro, rapita la Driade, poteva abusare di lei, ma non lo fece e la ricondusse alla sua casa dopo che ebbe ottenuta la promessa di nozze. La promessa non fu mantenuta e la passione e la gelosia divamparono e provocarono la tragedia. Son può prestarsi piena fede al Bellone, il quale aveva tutto l'interesse di aggravare la posizione del De Silvestro per salvare sè stesso.

Vincenzo Antonio De Silvestro, dato fuoco alla capanna, in preda ad un convulso delirio, fuggì, e, vedendo nel Corbo Francesco uno degli artefici della sua sventura, lo uccise.

L'oratore parlą infine dei principi informatori dell'istituto giuridico della prescrizione e conclude affermando che i giurati farebbero cosa contraria all'umanità e alla legge se, per evitare gli effetti di questa, dovessero dare ai singoli fatti una valutazione differente da quella che essi impongono.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola il secondo difensore della parte civile avv. Puja che con acuta sintesi ricostruisce i particolari del tragico incendio, rievocando tutta la ferocia di Vincenzo Antonio De Silvestro, definisce questi un violento, come lo dimostrano i precedenti e tutto il complesso della sua vita. A questo punto l'oratore polemizza con la difesa, negando che il De Silvestro abbia mai nutrito vero amore per la Driade e negando anche che la Driade lo avesse amato. Il rappresentante della P. C. legge ai giurati lo squarcio del «Forse che si, forse che no» di d'Annunzio in cui si parla del delitto di Fondi e analizza come nella condotta del De Silvestro non vi sia nulla che giustifichi i benefici e le attenuanti chieste dalla difesa. L'udienza è quindi tolta.

Il ricorso di Pollastri rigettato dalla Cassazione

ROMA, 8

La Corte di Cassazione, prima sezione penale, sotto la presidenza di S. E. Pujia ha esaminato oggi il ricorso presentato da Pollastri, Peotta, Corti, Piolatto, Vitali e Ferrari condannati dalla Corte di Assise di Milano il 21 novembre 1929. Ha fatto la relazione della causa il comm. Marongiu. Il procuratore generale ha chiesto il rigetto del ricorso e la Corte ha deciso in tale senso.

L'attentato di Pirot e la commissione bulgaro-jugoslava

SOFIA, 8

Su richiesta del Governo jugoslavo, conformemente all'articolo 3 dell'accordo firmato a Sofia tra la Bulgaria e la Jugoslavia, i delegati bulgari alla commissione mista bulgaro-jugoslava partono stasera per Tissaribrod dove la commissione si riunirà per constatare se e fino a qual punto esiste un rapporto qualsiasi fra l'attentato di Pirot e l'accordo relativo al mantenimento del buon ordine e della sicurezza della frontiera e se è il caso che la commissione entri in funzione come l'accordo prevede.

Strangolano una ragazza perchè di costumi leggeri

BELGRADO, 8

Due fratelli, Michele e Slavko Protic, da Gucia, strangolarono e poi gettarono dal treno in corsa la loro cugina Sivka Draghicevic, che con la famiglia abitava sotto lo stesso tetto del Protic. La ragazza aveva parecchi amanti. Il padre di lei perdette la vita in una zuffa con uno dei corteggiatori della figlia. Nello scorso settembre i due Protic si trovavano in treno con la ragazza, la rimproverarono della sua vita disonesta e poi tentarono di strangolarla. Quindi la gettarono dal treno. Fu trovata vicino al binario ancora in vita. Trasportata all'ospedale, qualche giorno dopo, cessò di vivere.

I due fratelli dovettero ora rispondere della loro colpa davanti ai giudici del tribunale di Arangelovaz. I giudici in considerazione dell'età dei due accusati, li condannò a soli due anni di prigione.

Seviziatore d'una bambina condannato a morte

PARIGI, 8

E' comparso ieri a Rouen, davanti alla Corte di Assise della Senna inferiore, lo scaricatore Verdière, che nel dicembre scorso uccise una bambina di otto anni dopo averla seviziata brutalmente. L'assassino non ha neppure tentato di negare il suo orribile delitto. Col pretesto di darle dei dolci, il mostro umano aveva attirato nella sua camera la bambina che, terrorizzata, cominciò a gridare. L'assassino allora temendo di essere scoperto la imbavagliò e dopo aver abusato di lei, la nascose sotto il materasso del letto, dove la disgraziata piccina morì poco dopo. Il mostro umano è apparso come un inconsciente. Alla fine dell'udienza durante la quale si è svolto il processo, lo scaricatore è stato condannato a morte.

La riduzione dei salari dei lavoratori del marmo di Carrara

ROMA, 8

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Trigona, assistito dal dr. Anselmi direttore generale delle corporazioni e con l'intervento del comm. Klinger, capo dell'ufficio sindacale del Partito si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato il prof. Balella e l'on. Fioretti in rappresentanza rispettivamente della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria.

Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione attuale dell'industria del marmo per la zona di Carrara e di avvisare ai mezzi più opportuni per risolvere la crisi che da tempo colpisce l'industria stessa. I rappresentanti le due Confederazioni dopo aver prospettato i punti di vista delle rispettive organizzazioni, già illustrati in precedenti riunioni sindacali, hanno concordemente e disciplinatamente aderito alla proposta formulata dal Ministero delle Corporazioni per la quale i salari dei lavoratori del marmo nella zona di Carrara vengono ridotti del 10 per cento.

E' da ritenere che tale diminuzione, la quale ha una indubbia ripercussione sul costo di produzione del marmo, gioverà alla risoluzione della crisi dell'industria marmifera e contribuirà a risollevarla dalla depressione che attualmente si verifica nella esportazione del marmo di Carrara.

L'"Annuario Pontificio„

ROMA, 8

Verso la fine del corrente mese o al più tardi nella prima decade del prossimo aprile, la Poliglotta Tipografia Vaticana terminerà la stampa e la Libreria della Città del Vaticano inizierà la lunga e complicata distribuzione alle Congregazioni ed uffici pontifici, alle Curie diocesane, ai Prefetti e Vicari Apostolici, alle rappresentanze diplomatiche pontificie e alle delegazioni apostoliche ecc. dell'«Annuario Pontificio» per il corrente anno.

Promozioni nella Marina

ROMA, 8

Il *Foglio d'Ordini* della Marina annuncia che con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio in ausiliaria Carlo Grenet è promosso ammiraglio di divisione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

Un accordo politico

parallelo a quello navale?

LONDRA, 8

Tutti i giornali rilevano la possibilità che nella prossima settimana venga discusso un accordo politico parallelo all'accordo navale. Il *Daily Herald* dice che la Conferenza per ora lascierà da parte le cifre perchè prima di ottenere una riduzione soddisfacente dei programmi bisognerà raggiungere una situazione che renda possibile la desiderata riduzione. Perciò, dice l'órgano laburista, le cinque Potenze dovranno prima firmare un nuovo patto che rafforzi quello già esistente, lasciando che le cifre vengano dopo che la firma del patto avrà creato una situazione più propizia agli accordi.

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* MacDonald nella seduta di ieri si disse pronto a produrre cifre anche più particolareggiate di quelle contenute nel memorandum francese, e miso in rilievo nuovamente la connessione fra i lavori della Conferenza di Londra e quelli del Comitato di Ginevra, osservando infine che ormai è giunto il momento delle discussioni politiche.

Lo stesso giornale giudica poi sorprendente che alcuni delegati americani, i quali non vogliono impegnare il proprio Paese neppure in un patto consultivo, suggeriscono che l'Inghilterra prenda parte ad una Locarno mediterranea, secondo la quale l'Inghilterra dovrebbe sacrificare sangue e danaro per la difesa eventuale della Francia e dell'Italia. MacDonald non cederà certamente a simile pressione, prosegue il *Daily Telegraph*, cui già si alluse anche nei circoli francesi.

Lo stesso giornale nota che i capi delle delegazioni ieri dovettero rinviare al comitato tecnico tutte le questioni concrete delle quali la più importante è quella concernente la limitazione della categoria ausiliaria e degli incrociatori leggeri. MacDonald con la approvazione degli italiani e dei giapponesi, insistette sulla necessità di produrre le cifre dato, che senza cifre i problemi di principio non possono essere risolti. E fu allora che Briand si dichiarò disposto a produrre cifre anche più minuziose di quelle già esposte nel «memorandum» francese.

Un callaboratore francese pubblica poi nello stesso *Daily Telegraph* un articolo nel quale conferma che ieri Briand ha dichiarato essere ormai principiato il periodo della Conferenza. Briand, prosegue lo stesso collaboratore, cerca di assicurarsi un vantaggio ben più rilevante che non un semplice patto consultivo come corrispettivo della riduzione delle cifre francesi. Briand vuole una promessa per cui le Potenze firmatarie si impegnerebbero a prendere misure per impedire lo scoppio di un conflitto.

L'idea di Briand è di portare l'America entro l'esistenza del sistema delle garanzie per la pace. Briand ritiene che sia suo compito ottenere un accordo di questo genere durante la Conferenza di Londra.

Secondo l'opinione ufficiale britannica, dice il *Daily Chronicle*, la domanda francese per una garanzia per la politica di sicurezza potrà essere soddisfatta mediante gli strumenti già esistenti e cioè la Società delle Nazioni, il patto di Locarno e il Patto Kellogg. Intanto, dicono i giornali, nelle conversazioni che verranno riprese da lunedì in poi saranno affrontate questioni non solo tecniche ma anche politiche, perchè i francesi nella versione del loro «memorandum» diramata ai giornali non per nulla si riferirono a garanzie.

Il *Times* ha da Washington che gli isolazionisti, con a capo il senatore Borah, mantengono un'atteggiamento di ostilità implacabile a un patto consultivo e criticano con asprezza il recente comunicato del sig. Stimson, primo delegato americano, nel quale era detto che gli Stati Uniti secondo le proposte presentate verrebbero ad effettuare una riduzione di circa 200.000 tonnellate. Intorno a queste cifre si è impegnata in America una vivace polemica tra gli isolazionisti, che ne fanno colpa al Governo, e i fautori delle riduzioni effettive che rimproverano invece a Hoover, a St[illegible]on di voler gettare la polvere negli occhi al pubblico parlando di riduzioni che in realtà non esistono.

Due fascisti feriti

da comunisti nel Belgio

BRUXELLES, 8

Gli operai fascisti che lavorano nelle cartiere di Villebrouk presso Anversa sono stati aggrediti iersera da comunisti i quali, protetti dall'oscurità, hanno sparato contro di essi vari colpi di rivoltella ferendo non gravemente certi Danieli Artico e Cacitti Remigio di Tolmezzo, dandosi quindi alla fuga. Le autorità belghe hanno iniziato indagini per arrestare i colpevoli della vigliacca aggressione.

Walko a Budapest

BUDAPEST, 8

Proveniente da Parigi è ritornato oggi a Budapest il Ministro degli Esteri Walko.

Nuovo memoriale di Schacht?

La crisi tedesca precipitata

BERLINO, 8

(F.B.) L'attuale momento politico in Germania porta un nome: Schacht! Quest'uomo che con l'annunzio delle sue dimissioni da presidente della Reichsbank sembrerebbe dovesse venire per sempre abbandonato e dimenticato, rappresenta e rappresenterà, secondo le previsioni di molti, un duro ostacolo per il Governo. Già si parla di un suo secondo memoriale che verrebbe quanto prima dato alle stampe. Il Governo sa bene quale peso rappresentino per la politica già così difficile del momento, questi memoriali di Schacht. Il solo gesto delle dimissioni è valso a creare nuove complicazioni, sebbene negli ambienti governativi si ostenti una certa noncuranza per quanto è avvenuto.

Il Governo aveva studiato delle nuove proposte da sottopore stamane ad una riunione dei capi delle frazioni parlamentari a proposito della riforma finanziaria. Doveva essere questo l'ultimo tentativo di approccio per una generale conciliazione. Essendosi quasi alla vigilia del voto sulle leggi Young — la seconda lettura terminerà lunedì e la terza, che è la definitiva, dovrebbe avere inizio martedì — il Governo sperava di incontrare una maggiore arrendevolezza nei partiti della coalizione.

La riunione è terminata senza l'auspicato accordo. In luogo di questo, ci si è dato appuntamento per domani, onde proseguire le conversazioni in corso. Che cosa spera il Governo? M si domanda questa sera la *Nachtsausgabe*. — Ciascun partito è rimasto nella sua posizione di resistenza; gli stessi social-democratici non sono soddisfatti del compromesso escogitato dal Gabinetto, nel quale sono pure quattro loro rappresentanti.

«Che cosa si propone di fare Muller? Dopo l'esito negativo della odierna riunione si parla apertamente in taluni circoli anche vicini al Governo, che questo si ritirerà nella prossima settimana, se nel frattempo non sarà avvenuto l'accordo. E' evidente che il Gabinetto vuol prendere tempo; forse vuole che prima abbia luogo la votazione sul piano Young, la quale presumibilmente seguirà o mercoledì o giovedì prossimo; indi presenterà le dimissioni. La formazione di un nuovo Gabinetto sarà così assai difficile dati gli insanabili contrasti. Non rimarrà in conseguenza che da indire le nuove elezioni».

In Borsa si è registrata questo oggi una maggiore calma, ma negli ambienti bancari perdura una certa nervosità. Moldenhauer fu costretto ieri a rassicurare il Parlamento sulle conseguenze previste del ritiro di Schacht; egli ha detto che il Governo era informato di queste intenzioni del presidente della Reichsbank e fece di tutto per dissuaderlo.

Richiesto da un giornalista se vorrà dedicarsi alla politica, Schacht ha recisamente negato affermando di essersi pentito di quel poco di ingerenza politica finora esercitata; ha comunicato che si porrà a viaggiare. Ha ancora trent'anni davanti a sè e intende dedicarli al bene del suo Paese; ma egli non vi farà ritorno se prima non si saranno compresi gli attuali errori. Schacht ha poi assicurato che la sua decisione di lasciare la Reichsbank è irrevocabile.

La nomina del suo successore pare avverrà ancora prima del previsto; il Consiglio della Banca si radunerà martedì prossimo. Le voci insistono maggiormente sulla candidatura di Luther. Una parte della stampa vede nell'eventuale nomina dell'ex Cancelliere l'assicurazione di una nuova linea di condotta nella direzione della Reichsbank.

Per convivere con l'amante

va uccidere il marito

BELGRADO, 8

I giudici di Pec nella Vojvodina hanno condannato all'ergastolo il portalettere Bajram Hasan e la sua amante Fata Vrbic, accusati di aver mandato all'altro mondo il marito della donna, Redzep Vrbic.

Il portalettere, benchè marito di una bella donna; si era innamorato della Fata, ch'era bruttina ed inoltre epilettica. Presto fra loro s'iniziò una tresca. La coppia decise che il Bajram avrebbe abbandonato la moglie e ucciso il Vrbic. Così, il portalettere invitò un giorno il Vrbic sulla montagna di Burdunovic a tagliare legna in un piccolo bosco di sua proprietà. Il Vrbic lo seguì e non ritornò più. Qualche tempo dopo l'assassino confessò il fatto alla propria madre che lo denunciò. Il Bajram, arrestato, narrò al giudice il suo delitto. Era andato col Vrbic sulla montagna e, quando si era trovato all'orlo d'un precipizio, lo aveva ucciso con un colpo di rivoltella. Il corpo cadde in un precipizio.

Durante il processo, il Bajram tentò di presentare il fatto diversamente.

— Non ero innamorato della Fata — disse — perchè ho una moglie bella e sana, che mi vuol bene e alla quale voglio bene. Ho ucciso il Vrbic per legittima difesa. Il Vrbic sapeva che avevo con me molto denaro che dovevo consegnare all'ufficio postale. Mi volle derubare e tentò di strangolarmi. Allora sparai e lo uccisi.

I testimoni invece furono espliciti nell'accusare il portalettere e la sua druda, tanto che i giudici lo condannarono all'ergastolo.

Una conferenza di Schober

sui risultati dell'Aja

VIENNA, 8

Il Cancelliere federale Schober ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «L'Austria prima e dopo la Conferenza dell'Aja» in cui ha illustrato la situazione finanziaria della Repubblica austriaca nei primi 10 anni dopo la guerra, rilevando principalmente i vincoli e gli ostacoli di indole economico finanziario scaturiti dal trattato di pace. L'oratore ha poi esposto i risultati della Conferenza dell'Aja che ha liberato l'Austria dalla pressione finanziaria e politica, risvegliando nel contempo un più forte sentimento dell'idea statale.

Il Cancelliere ha poi detto che intravede nell'atteggiamento benevolo delle Grandi Potenze un riconoscimento per la paziente resistenza della popolazione austriaca, ciò che rappresenta un grande successo morale per l'Austria. Le convenzioni dell'Aja, ha concluso il Cancelliere, hanno anche importanza politica nel senso della pacificazione mondiale, giacchè le divergenze con gli Stati successori sono state eleminate del tutto.

La legge contro il terrorismo

in esame a Vienna

VIENNA, 8

La discussione della cosidetta «legge contro il terrorismo» in seno alla commissione giuridica del Consiglio nazionale procede lenta causa le lunghe esposizioni dei socialdemocratici il cui tono è però moderato. La Camera del lavoro viennese ha deliberato nel frattempo all'unanimità, anche con i voti delle corporazioni cristiano-sociali, una risoluzione con la quale il Governo viene invitato a far sospendere le discussioni in seno alla commissione ed a presentare il nuovo progetto alla Camera del lavoro affinchè questa esprima in merito.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una conferenza dei rappresentanti dei partiti della maggioranza e stasera un convegno dei dirigenti dei socialdemocratici al quale hanno partecipato pure i delegati delle corporazioni. Per ora non è attesa alcuna soluzione decisiva. Però nei circoli parlamentari si è dell'opinione che al principio della prossima settimana, e precisamente dopo la conferenza nazionale del libero artigianato convocata per martedì mattina, si sarà più vicini ad una soluzione di transazione.

Auriti parla a Vienna

sui commerci italo-austriaci

VIENNA, 8

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Camera di Commercio Italiana con l'intervento del Ministro Auriti e di tutti gli industriali e commercianti della colonia italiana. Ha aperto la seduta il presidente comm. Corti il quale tra una calorosa ovazione ha comunicato che il Ministro Auriti ha accettato la presidenza onoraria della Camera di Commercio.

Dopo brevi applaudite parole di ringraziamento del Ministro Auriti ha parlato il comm. Corti che ha fatto una dettagliata relazione assai applaudita in merito al commercio italo-austriaco.

Il Ministro Auriti ha quindi ringraziato il comm. Corti dell'opera intelligente ed assidua svolta a favore della Camera di Commercio, auspicando che il recente patto di amicizia italo-austriaco apporti nuovi vantaggi per i rapporti commerciali dei due paesi.

La signora Hanau digiuna

già da nove giorni

PARIGI, 8

(A.P.) Oggi la sezione di accusa ha respinto il ricorso presentato dalla signora Marta Hanau contro l'ordinanza di rinvio a giudizio al tribunale correzionale per truffa e abuso di fiducia. La direttrice della *Gazette du Franc* non prende più alcun cibo da nove giorni e da cinque giorni rifiuta anche qualsiasi bevanda, non si muove ormai più da letto e si trova in uno stato di prostrazione tale da giustificare le vive apprensioni dei suoi amici. Il suo patrono avv. Dominique ha detto che, data l'eccezionale tenacia del suo temperamento, non sarebbe da meravigliarsi se la sua cliente si lasciasse veramente morire di fame.

Undici morti nel Natal

a causa delle innodazioni

CITTA' DEL CAPO, 8

A causa delle abbondanti pioggie nel Natal settentrionale, ieri sera i fiumi Littlebushman e Greatbushamn hanno straripato e le loro acque hanno invaso i distretti di Escout e di Weenen. Si segnalano undici persone annegate. Si ignora però fino a questo momento a quanto ascenda il numero totale delle vittime. Il Natal è isolato per via ferroviaria dal Transval.

Sussidi ai combattenti italiani

danneggiati dalle alluvioni

ROMA, 8

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi ha disposto di inviare sussidi agli italiani ex combattenti che sono rimasti danneggiati dalle inondazioni in Francia.

La morte di Taft

WASHINGTON, 8

L'ex presidente della Confederazione americana signor Taft è morto stasera.

William Howard Taft era nato il 15 settembre 1857 a Cincinnati nello Stato di Ohio. Il padre suo, Alfonso Taft, era stato ministro della guerra e ambasciatore a Vienna e a Pietroburgo. William, dopo aver studiato giurisprudenza, ed essersi laureato all'università di Jale nel 1878, aveva percorso la carriera giudiziaria, raggiungendo i più alti gradi della Magistratura dal 1880 al 1890. Il Presidente Mac Kinley lo chiamò a presiedere la Commissione per le Filippine, conquistate nel 1898 nella guerra con la Spagna, e nel 1901 ve lo mandò primo Governatore civile. Nel 1902 Taft fu mandato a Roma per trattare con Papa Leone XIII per l'acquisto dei vastissimi possessi degli Ordini religiosi nelle Filippine. Roosevelt, divenuto Presidente della Confederazione, volle Taft al suo fianco quale ministro della guerra, e lo inviò a reggere temporaneamente, quale governatore, l'isola di Cuba.

Ritornato al Ministero della Guerra, riformò l'organizzazione dell'esercito americano. E nel novembre 1908 fu eletto Presidente della Confederazione, in successione di Roosevelt. Governò per quattro anni, per cedere poi il posto, nel 1912, al democratico Wilson.

Ultimamente era Presidente della Suprema Corte di Giustizia.

Personalità straniere in Italia

ROMA, 8

L'on. maggiore Astor e Lady Astor, accompagnati da miss M. Nairne e da numeroso seguito, sono giunti a Roma, provenienti da Londra.

L'on. Astor e Lady Astor, membri ambedue del Parlamento inglese e appartenenti alla più alta aristocrazia inglese, rimarranno a Roma tre giorni; e proseguiranno poi per la Sicilia.

Gli introiti sui tabacchi

in notevole incremento

ROMA, 8

Dalla Direzione generale delle privative vengono date alcune notizie sugli introiti dei tabacchi quali risultano già per i primi otto mesi dell'esercizio finanziario.

Nel periodo appunto dal primo luglio al 28 febbraio, il gettito generale ha dato luogo a risultati che possono venire così riassunti: nel 1929-30: 2.364 milioni di lire; 1928-29: 2.269 milioni di lire, aumento assoluto, 95 milioni di lire nel 1929-30 sul 1928-29, percentuale 4. Questa situazione riesce meglio valutabile considerando la situazione anteriore. Lo stesso periodo di otto mesi aveva presentato questi risultati: 1928-29, aumento assoluto di 13 milioni di lire sul 1927-28, aumento percentuale 0,6; nel 1927-28, aumento assoluto di 7 milioni di lire sul 1926-27, aumento percentuale del 0,3.

Nel periodo considerato dell'esercizio corrente, i 2.364 milioni di lire di incassi sono andati distribuiti nella maniera che segue: 625 milioni di lire all'amministrazione dei monopoli; 116 milioni di lire ai comuni; 1.623 milioni di lire allo Stato.

I lavori della commissione

sulle piante medicinali

ROMA, 8

La commissione costituita sotto la presidenza del Sottosegretario alla Agricoltura on. Marescalchi, per dare il suo parere circa il nuovo disegno di legge sulle piante medicinali, aromatiche e da essenza ha ultimato i suoi lavori. La commissione si è suddivisa in tre sottocommissioni: agraria, scientifica e industriale-commerciale.

Col disegno di legge in parola si mira a valorizzare le infinite risorse nazionali emancipando l'Italia da persistenti rifornimenti stranieri e avviando invece verso i mercati esteri le produzioni elaborate in Italia.

La pena ridotta a 7 anni

a Walter Munerati

MILANO, 8

Alla quarta sezione della nostra Corte d'Appello si è avuto stasera a tarda ora l'epilogo dell'appello presentato da Walter Munerati contro la sentenza che lo condannava a 12 anni di reclusione per le note truffe alle società di assicurazioni Peninsulare e Federale. A parziale riforma di tale sentenza la Corte ha ridotto la pena a tutti gli imputati, accordando ad essi l'applicazione della recente amnistia.

Walter Munerati ha avuto la pena ridotta ad anni 7, mesi 4 e giorni 22, l'avv. Ernesto Sesia ad anni 2, Marino Tortori ad anni 2, mesi 4 e giorni 15 e Nicola Scialom in contumacia ad anni uno, mesi 4 e giorni 15.

Professore che muore a Roma

cadendo da un autobus

ROMA, 8

Nel pomeriggio al Largo Chigi, mentre scendeva dalla piattaforma di un autobus in moto, il professore del liceo ginnasio Umberto I Piazza Salomone di anni 62, nato a Spalato, cadeva producendosi una profonda ferita all'occipite, con commozione cerebrale, per cui poco dopo decedeva. Il prof. Piazza è stato un fervente irredentista; nella sua giovinezza conobbe Guglielmo Oberdan e fu amico dei più noti irredentisti. Era oratore eccellente e adoperò la sua parola nei comizi dell'anteguerra in favore dell'intervento. Lascia vivo compianto negli amici e negli ambienti patriottici.

Ultime Teatrali

Bragaglia a Milano

"La veglia dei lestofanti,,

MILANO, 8

Al Teatro Filodrammatici si è iniziata questa sera l'annunciata tournèe di Anton Giulio Bragagia con la riesumazione di una commedia del '700 inglese di John Gay, adattata alle scene italiane da Alberto Spaini e Corrado Alvaro, con la collaborazione del Bragaglia stesso. La opera, nell'originale inglese, aveva per titolo: «L'opera dei mendicanti», ma la versione italiana ha preso per titolo: «La veglia dei lestofanti» che meglio si addice alla natura fiabesca che il Bragaglia ha voluto accentuata perchè meglio aderisse alla nostra sensibilità latina. Si tratta naturalmente di un'opera di eccezione, che ha dato modo al Bragaglia di trasportare sui grandi palcoscenici i criteri moderni e dinamici di messa in scena da lui adottati per il Teatro degli Indipendenti di Roma.

La «Veglia dei lestofanti» si svolge infatti su di un palcoscenico costruito nel palcoscenico e sul quale si sviluppa la vicenda di un bandito che rapisce la figlia di un fabbricatore di mendicanti e finisce in galera, ma al momento di salire il patibolo viene graziato proprio per l'intervento di quei mendicanti che ne avrebbero dovuto reclamare la morte. La vicenda si inizia con un prologo sulla fiera di Sohs e si snoda attraverso la bottega dei mendicanti, nella scuderia covo dei banditi, in una casa di tolleranza e infine nelle prigioni di Old Bocley. Ogni quadro è inframmezzato e concluso da commenti musicali, cori e danze che giustificano la definizione di «commedia jazz» data allo spettacolo dagli inscenatori.

Prima dell'inizio dello spettacolo Anton Giulio Bragaglia si è presentato alla ribalta ed ha rivolto al pubblico la viva preghiera di ascoltare con attenzione il lavoro, con uno stato d'animo adatto al genere di eccezione. Le parole del direttore artistico hanno ottenuto l'effetto voluto. Gli spettatori hanno seguito benevolmente il lavoro nel svolgersi della lieve vicenda, attraverso i numerosi quadri pieni di effetto e di colore. La recitazione della Vidali, del Pilotto, di Arturo Falconi e degli attori tutti è apparsa sicura e affiatata. Il lavoro si è svolto alla presenza di numeroso ed elegante pubblico, che ha applaudito due volte al primo atto, con un applauso a scena aperta alla Vidali, apparsa un'attrice di gran merito; pure al secondo atto il pubblico applaudì tre volte, con qualche zittio isolato, mentre al terzo si sono registrati due applausi, con zittii accentuati. Il lavoro da domani inizia le sue repliche.

"Rosmunda,, di Trentinaglia

al Filarmonico di Verona

VERONA, 8

Con l'inizio della stagione lirica al Teatro Filarmonico, avvenuto questa sera, si può dire inaugurata la grande Fiera dell'Agricoltura del mese di marzo per la città di Verona, la cui cerimonia ufficiale ha luogo domattina nel Palazzo della Gran Guardia, alla presenza del Ministro Acerbo e di tutte le autorità civili, politiche e militari.

La stagione lirica si è aperta con «Rosmunda» del maestro veneziano Trentinaglia. Ottimo il complesso artistico; direttore d'orchestra il maestro Piero Fabbroni. Un vero successo ottennero la signora Cristoforeanu, il tenore Mirassù e il baritono Granforte; applaudita la prima ballerina Bertoletti. Il pubblico che gremiva la sala ha ad ogni calar di sipario chiamato alla ribalta gli artisti, il direttore e l'autore che era presente allo spettacolo. Domani «Rosmunda» si replica.

Il direttore del 'Burgtheater,

VIENNA, 8

Il consigliere aulico Antonio Wildgans è stato nominato con decorrenza dal primo luglio 1930 direttore del Burgtheater.

Lieve condanna all'avvocato

che sparò contro De Zigler

VIENNA, 8

Oggi ha avuto luogo il processo a carico dell'avvocato Puday che nel settembre dell'anno scorso aveva sparato tre colpi di rivoltella contro il Ministro d'Ungheria a Vienna, Guglielmo De Zigler, ferendolo leggermente. Il Puday è stato condannato per tentata grave lesione corporale e per contravvenzione di porto d'arma a mesi sei di reclusione, pena scontata già con il carcere preventivo. Il Puday è stato pure condannato all'espulsione dal territorio della Repubblica austriaca.

Ammutinamento in una prigione

Parecchi guardiani e carcerieri feriti

HORSENS (Danimarca), 8

Nelle locali prigioni sono scoppiati disordini. Un detenuto era stato punito per disobbedienza con segregazione cellulare. I suoi compagni si ammutinarono ed assalirono i guardiani, si verificò una mischia violenta. I prigionieri disselciarono i pavimenti e ne lanciarono i mattoni contro i custodi. A grave stento la polizia ed i guardiani armati di randelli, riuscirono a ristabilire l'ordine. Parecchi carcerieri e parecchi detenuti rimasero gravemente feriti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

FIAT
UFFICIO STAMPA
TORINO
250 - Via Nizza - 250

LA PAGINA DELLA FIAT

N. 11
TORINO
9 Marzo 1930
(Anno VIII)

UN TRIONFO GENTILE

Plebiscito dell'aristocrazia femminile italiana

IL LIBRO D'ORO della "514,,

La «settimana delle Signore» ha portato la «514» al trionfo nella più aristocratica società femminile, che si è compiaciuta di assegnare, con infallibile buon gusto, il gran premio di bellezza alla vettura utilitaria tipo: quella che è la più bella e costa meno.

E' questo un omaggio che onora anche il sentimento sociale della gentile nobiltà italiana, la quale riconosce così l'utilità nazionale dell'automobile alla portata dei più, non privilegio del lusso, ma mezzo di operosa vita proficua.

Principesse, dame di Corte, signore di antica aristocrazia e della nuova, nobili signorine dalla moderna educazione sportiva, provata la «514» hanno acconsentito signorilmente che fosse pubblicato il loro nome per attestare la propria ammirazione.

ROMA

S. A. la Principessa ODESCALCHI.
Principessa DONNA BIANCA PIA DI SAVOIA.
Principessa BICE PIA DI SAVOIA.
Principessa CAROLINA ROSPIGLIOSI.
Principessa DI MANGANELLI (Dama di Palazzo di S. M. la Regina).
Principessa DI CERANI (Dama di Palazzo di S. M. la Regina).
Duchessa IMPELLIZZERI.
Marchesa VITTORIA PALLAVICINO.
Marchesa MARIA ROSPILONGHI.
Marchesa BISLETI.
Marchesa DE LUCA DI RIZZANO.
Marchesa ROMEO DELLE TERRAZZE (Dama di Palazzo di S. M. la Regina).
Marchesa PAOLUCCI DE CALBOLI.
Marchesa VIVALDI PASQUA.
Marchesa MARINA SPINOLA BALDESCHI.
Baronessa NORA BONANNO DEL MAGGIO.
Baronessa TUCCARI.
Baronessa Donna ANNA BRUNO DI BELMONTE.
Baronessa ANITA CELESIA DI VEGLIASCO.
Contessa BIANCA BONASI.
Contessa MARIA TELMA BONALDI.
Contessa ADINE PAPI BAGLIONI.
Contessa GIORGIO COSTA COSTANZA.
Contessa CENCI BOLOGNETTI.
Contessa MARIA LUISA FIUMI.
Contessa LAZZARINI.
Contessa GHEZZI.
Contessa SUARDI MARIA.
Contessa ROSSANA BENNICELLI SPINOLA.
Contessa PECCI.
Contessa LAURA PATRIZZI.
Ct.ssa TECLA BUONACCORSI.
Contessa VIRGILIA BALDESCHI.
Donna BONA LUZZATTI.
Donna ISABELLA DI RENDE.
Donna LAURA VALENTI SPINOLA.
Donna MARIA BASILE PIGNATELLI.
Madame JACQUELINE DE' BOISSIER.

NAPOLI

Principessa ANTONIA RUFFO DI BAGNARA.
Principessa ERMINIA ARAGONA PIGNATELLI CORTEZ.
Principessa MARIA CRISTINA ARAGONA PIGNATELLI CORTEZ.
Principessa di Fondi Donna GIUSEPPINA VITI CARAFFA.
Duchessa d'Ascoli Donna TERESA CAFIERO.

Duchessa MATILDE DI SERRACAPRIOLA.
Duchessa ELENA DI SERRACAPRIOLA.
Marchesa DI PALAGIANO Donna GIULIA SALUZZO DI CORIGLIANO.

MILANO

Principessa BABY CASTELBARCO ALBANI VISCONTI DI MODRONE.
Duchessa XENIA VISCONTI DI MODRONE BERLINGERI.
Contessa ANNA CORNAGGIA CASTIGLIONI nata dei Principi di MOLFETTA.
Contessa ANTONIA CACCIA DOMINIONI.
Contessa ISA BIANDRA' DI REAGLIE.
Contessa ANNA TERESA CIGALA FULGOSI.
Contessa TERESA CICOGNA JACINI, Dama di Palazzo di S. M. la Regina.
Contessa GINA CICOGNA CASTELBARCO ALBANI.
Contessa MADALEINE POZZO DI BORGO.
Contessa IDA CORTI DI SANTO STEFANO BELBO.
Contessina BABY BORROMEO.
Contessa ADELINA PATELLANTI TESTASECCA.
Contessa ADA D'OUCIEN DA CHAFFARDOU.
Contessa BARBERINA PORRO CORNAGGIA.
Donna DELFINA CORNAGGIA CASTIGLIONI dei Marchesi DELLA CASTELLANZA.
Donna SELENE LITTA MODIGNANI.
Nobildonna MARIANGELA PACE MARCHETTI.
Signora CARLA CENTENARI VISCARDI.
Avvocatessa TOMMASINA PASTORE.
Marchesina PAOLA STAGLIENO.

TORINO

Contessa GRISI DE LA PIE'.
Contessa ROSSI DI MONTELERA LEUMANN.
Contessa ADELE ROSSI DI MONTELERA CAVALCHINI DI SAN SEVERINO.
Contessina RINA RICCIOLO.
Contessine BIANCA e GIULIANA CUSTOZA.

BRESCIA

Contessa MARIA BETTONI CAZZAGO.
Contessa GEMMA MAGGI DI GRADELLA
Contessa ERMINIA MARTINONI TENDERL.
Contessa MARIA LECHI VALOTTI.
Contessa ADELE MARTINENGO CESARESCO.
Contessina ANNA FENAROLI.
Contessina CAMILLA MARTINONI.
Nob. Donna GIULIA SERTOLI DA PONTE.

PIACENZA

Marchesa ANNA LANDI DEI CONTI ZANARDI LANDI.
Marchesa JENY CASALI-FABRI.
Contessa MARIA PINA GAZZOLA DI SETTIMA
Contessa GIANNINA PALLASTRELLI BOSELLI.
Contessina MARY NASALLI ROCCA DI CORNEGLIANO.
Donna MARGHERITA STEINER PIATTI.
Contessine LUISA, CLARA e TEA ANGUISSOLA SCOTTI.

COMO

Nob. Donna PIA PIZZI NIGRA.
Nob. Donna INES ROVELLI RIZZARDI.
ANNA MARIA ROSASCO.
SIBILLE TERESA NESS
CORNELIA PESSINA MONZA.
SUSANNE DESACHY PIERROU.
BICE NOSEDA BARAZZONI.
Signorina GIANNA CAMOCINI.

VOGHERA

Marchesa ANNA LANDI dei Conti ZANARDI LANDI.
Marchesa ROSA GIORGI DI VISTARINO GROPPALLO.
Contessa ADA VISTARINO DI S. SEVERINO.

FIRENZE

Baronessa EMMA L'HERMITT
C.ssa MADDALENA VASTELLANI ALTOVITI AVILA.

Volontà e vittoria

On. GIOVANNI MARESCA DI SERRACAPRIOLA, Duca della Salandra, V. Podestà di Napoli. — *«Alla Fiat, che ricorda le più belle vittorie dell'industria italiana, l'augurio che il suo nuovo prodotto emuli le antiche glorie nel nome dell'Italia e del Fascismo».*

Sen. ENRICO ARLOTTA — *«Ammirando la magnifica «514» rammento con emozione la visita alle Officine Fiat di Torino durante la guerra, quando ne uscivano ogni giorno a centinaia le forti macchine destinate alle fortune ed alla gloria della Patria».*

On. GIOVANNI PORZIO — *«Fiat è grido di volontà e comando di vittoria. E così vinca sempre per le fortune d'Italia».*

Sen. GENNARO MARCIANO — *«La fortuna arrida al lavoro sapiente».*

On. RAFFAELE PESCIONE — *«Vista la 514, procedo subito all'acquisto».*

L'Automobile Club di Milano

Il gr. uff. Mercanti, Presidente dell'Automobile Club di Milano:

«Con la nuova macchina la Fiat continua nelle sue gloriose tradizioni. Auguro che tutto il mercato italiano sia definitivamente conquistato dall'industria automobilistica nazionale, di cui la Fiat è la rappresentante somma, che non teme confronti per eccellenza di costruzione e accessibilità economica».

Un illustre Predicatore

Da Napoli ci perviene anche questo omaggio di Padre Ciuti, l'illustre Predicatore Domenicano:

Se tutte le produzioni italiane avessero il gusto dell'elegante bellezza, il senso della pratica utilità, il decoro di onestà della Fiat, noi saremmo tra le più prospere Nazioni del mondo

Padre PIO CIUTI.

Sua Maestà la Regina

si è degnata di concedere alla Fiat l'onore di presentarle la "514,, a Villa Savoia.

La Sovrana, con augusta benevolenza, ha espresso il Suo compiacimento, che ricorderemo a titolo di nostro altissimo onore ed orgoglio.

AUTOGRAFI

Molte altre dame, signore, signorine, provata la «514» si sono compiaciute di scrivere le loro impressioni, il loro giudizio, la loro ammirazione. In tanti autografi gentili ricorrono espressioni identiche o simili; ma la ripetizione sta a dimostrare che le virtù della «514» — virtù proprie di tutta la produzione delle «mondiali Officine del Lingotto», non soltanto la nuova «4 cilindri», ma anche le modernissime «6 cilindri» 521 e 525 — sono evidenti a tutte ed a tutti.

Ecco le attestazioni più esplicative e le più graziose:

Da MILANO

Una «514» ed il tuo cuore!
GIOVANNA LETIZIA VITTADINI.

«514: la felicità a lungo chilometraggio
Contessa EMMA ZILIERI DAL VERME.

Entusiasta della «514», confido che porti brillantemente all'estero la bandiera italiana.
Marchesa CLEMENTE CUSANI VISCONTI.

Ho provato la «514» e ne sono veramente entusiasta.
Contessa CARLA FAUZZONE DI GERMAGNANO.

Ho provato la «514» e ne sono molto contenta.
Contessa BARBARA ORSI MANGELLI.

Ho provato e trovo ottima sotto ogni riguardo la «514».
Contessa MARIA CAPILUPI.

Poterla avere!
ANNA SESSA FERRERO DI VENTIMIGLIA.

Con prezzo irrisorio, con doti superbe, correndo, volando, la gioia ti do!
GIOCONDA SILO LOCATELLI

La «514» è la macchina ideale per signorina.
LUISA GRONDONA.

Elegante, ben molleggiata e comoda.
Signorina LUISA DUBINI.

La «514» è la sola macchina adatta per le signore eleganti.
G. STENICO.

Una «514» e poi basta.
VALENTINA NUNY FRANCO DEI SARMIENTO

Da TORINO

Ho provato la vostra «514» e l'ho trovata deliziosa.
Principessa WALBURGA DI ISCHITELLA

La «514»: sinonimo di perfezione eleganza e buon gusto.
MARIA PAOLA D'ENTREVES.

Ho provato la «514» e sono entusiasta delle sue insuperabili doti di elasticità di motore ed eleganza di linea. Ancora una volta l'industria italiana va verso la perfezione.
RENATA SOLARO DI MONASTEROLO.

«514»! Canta il motore ne la balda gola — la suprema dolce canzone di ambita vittoria — nell'agile sua melodia come in un sogno fugge la strada — e la desiata mèta lontana è raggiunta
MARIA CARENA.

Da BOLOGNA

In piccola mole di squisita eleganza di forme, la veloce nuova Fiat «514» racchiude le comodità più apprezzate delle lussuose consorelle di maggiore portata e di più alto prezzo.
Donna COSTANZA BONORA.

La Fiat «514», nuovo prodotto del genio italiano, aggiunge decoro e splendore alla già prospera nostra industria automobilistica.
Duchessa RENATA DENTI DI PIRAJNO.

E' per me 514 mila volte preferibile alle altre.
GABRIELLA SANTI-BECCHINI.

Da NAPOLI

Bella, buona, pratica.
S. E. la Principessa Donna MARIA COLONNA DI PALIANO.

Sono veramente entusiasta della «514».
S. E. la Principessa Donna IPPOLITA BERBERINI DEI PRINCIPI DI SANNICANDRO.

E' veramente straordinaria.
Principessa di Gerace Donna ANNA SALUZZO DI CORIGLIANO.

Impareggiabile, insuperabile.
Principessa MINNA CARAFA DI ROCCELLA.

La «514» è veramente graziosissima.
Principessa di Sirignano Donna CLEMENTINA CARAVITA.

Ideale.
Principessa di Pescara GIUSEPPINA D'AVALOS.

Magnifica la «514».
Duchessa d'Ascoli Donna ALBERTA FALCO' PIO DI SAVOIA, Dama di Corte di S. M. la Regina.

Magnifica.
Duchessa RIARIO SFORZA Donna CAROLINA FALCO' PIO DI SAVOIA, Dama di Corte di S. M. la Regina.

Fantastica, inarrivabile, audace, trionfatrice.
DUCHESSA DI PRESENZANO.

E' veramente carina.
Duchessa della Salandra Donna MARIA DI SERRACAPRIOLA.

Sempre avanti la Fiat!
Marchesa MARINELLA [illegible] GNANO nata COLONNA DI PALIANO.

E' l'ideale delle macchine.
Marchesa GIULIA PIROMALLO DI CAPRACOTTA nata ROMANAZZI DI PALAGIANO

Quanto la vorrei!
Marchesa MARGHERITA CARIGNANI DI NOVOLI [illegible] DE VARGAS.

La migliore fra tutte le altre macchine.
Marchesa COSTANZA SANTASILIA RICOTTI.

Impareggiabile ed insuperabile.
Contessa COSTANZA PICCOLOMINI

E' assolutamente di prim'ordine.
Contessa FRANCESCA GAETANI D'ARAGONA nata BARACCO.

La comprerò senz'altro.
Contessa CLOTILDE DEL BALZO DI CAPRIGLIANO nata MIRANDA.

La «514» è perfetta.
Baronessa STELLA D'A[illegible] DI MONTELUNGO SANTASILIA.

La «514» è un piccolo tesoro.
Donna ROSA SOFIO nata SERRA dei Duchi di Cassano.

Vista e presa!
Donna BIANCA REICHLIN nata CARIGNANI DI NOVOLI.

Mi piace tanto!
Donna LAURA GRENET nata GAETANI DI LAURENZANA.

Sì, è fantastica!
Donna MARIA TERESA ORILIA PISCINCELLI TAEGGI.

E' proprio un regalo indispensabile.
Donna LISA CROCE nata NUNZIANTE.

Non rimane che dire: Viva la «514»!
Donna MARIA DEL GAIZO ALBERTI.

Chi vivrà vedrà!
Signorina LILLA MESSERI.

E' un vero gioiello.
Signorina AMALIA DI FONDI.
Signorina GINEVRA DE SANGRO DI FONDI

Me la farò regalare.
ANNA MARIA CROCE.

Anch'io!
LUISA CROCE.

Volere è potere, disse la Fiat.
ISABELLA ODDI-BAGLIONI.

E' molto carina.
Signorina LAURA DI SIRIGNANO.

Quanto la vorrei!
ERNESTA SANTASILIA.

E' bellissima.
Signorina CHICCHI [illegible].

Entusiasta.
LAURA PIGNATELLI DI MONTECALVO.

Da PADOVA

Ho provato la nuova vettura «514» e ne sono rimasta entusiasta per tutti i requisiti ottimi che ho riscontrati, sia per quanto riguarda la meccanica, che per quanto si riferisce all'eleganza delle sue linee estetiche. La mia passione per l'automobilismo si è maggiormente rafforzata dopo lo splendido resultato della prova della vostra vettura, che ho anche guidata personalmente, trovandola di guida facile, di ottimo molleggio, di frenatura dolce e potente. Ho trovato la guida a sinistra praticamente vantaggiosa di fronte ai pericoli stradali.
Principessa FERDINANDA COLONNA

Ho provato la «514», che per me rappresenta l'ideale della vettura economica. Brillante, di linea elegantissima, avente delle caratteristiche che soddisfano tutte le esigenze della maggior parte del pubblico, conquisterà certamente il mercato automobilistico. Io ne sono entusiasta e ne ho comperata una.
Baronessa GIULIA TREVES De BONFILI D'AMBERT.

Ho provato la «514» e ne sono entusiasta.
MARIA PAOLA DE BUZZACCARINI AIROLDI DI ROBBIATE.

Che cosa si può aggiungere di nuovo al coro di lodi che fu già innalzato? Che la sintesi di bellezza e di eleganza difficilmente si può associare all'economia; ma la Fiat 514 magnificamente risolve il problema. Bella, elegante, economica.
BICE PERON BORNIOLI.

Mi dichiaro veramente entusiasta della nuova vettura «514». La considero un vero gioiello di perfezione e di eleganza.
Nobildonna ERNESTA DA ZARA

Ho provata la «514», che trovo una macchina deliziosa. Completamente riuscita fin nei particolari. Di ottimo rendimento, facile guida e perfetta linea.
ISABELLA MISTRORIGO.

Ho provato la «514» e posso dire che ho riscontrato in essa le migliori qualità, sotto tutti i rapporti.
Marchesa MARIA DE BUZZACCARINI.

Ho provato la Vostra «514» e la trovo di mia piena soddisfazione, sotto tutti i punti di vista.
Marchesa BONACOSSI DI SANMICHELANGELO.

Da CAGLIARI

Ho provato la Fiat «514» e credo sia l'ideale tra le macchine moderne.
Marchesa PAOLA AMAT DI SAN FILIPPO.

La «514» è l'ideale per la Signora che guida.
Marchesa TINA ZAPATA DI BARUMINI.

Ancora entusiasta della bella gita sulla bellissima «514».
Contessa TITTI TOMASSINI BARBAROSSA

Comoda elegante e ideale per le signore.
MARIA TERESA AYMERICH DI LACONI.

Ho provato la «514»: veramente magnifica.
FANNY CUGIA DI SANT'ORSOLA.

Ho provato la «514» e l'ho trovata di mia piena soddisfazione.
Marchesa DI LACONI GIUSEPPINA AYMERICH.

La «514» è la macchina ideale per essere guidata da una signora.
CLARA ZANJUST DI TEULADA.

Ho provato la «514» e ne sono entusiasta.
GIGINA DE' CONTI SERRA-ROSSI IN PISANI.

Ho provato la «514» e l'ho trovata deliziosa.
Contessa LILLINA LOSTIA DI S.TA SOFIA.

Da BARI

Sono tanto entusiasta, che la compro.
MARIA CHIECO BIANCHI.

La «514» per una donna racchiude la seduzione d'un gioiello.
LINA SIGNORILE BIANCHI.

Ho provato la Fiat «514». Sogno di possederla.
MARIA MILELLA.

Di ritorno da una deliziosissima gita nella «514», dichiaro che ho raggiunto l'irraggiungibile: camminare sulla terra, avendo la sensazione di non toccarla.
ROSA DE FILIPPIS RE DAVID.

Forse la «514» per le sue ruote ha rubato le ali alla leggendaria felicità.
KETTY RE DAVID.

Posseggo una «509», ma desidero avere anche la «514».
TERESA RE DAVID CAPALDI.

Ho provato la «514» e ne sono entusiasta.
OLGA STARITA BALENZANO.

Ho provato la «514». Che meraviglia! Farò di tutto per invogliare mio marito a comprarla.
IDA TARANTO BALENZANO.

Da FIRENZE

Ho trovato la «514» una macchina veramente ideale.
Contessa RITA BALDELLI RUBESCHI.

Trovo la «514» perfetta.
Baronessa MARIA GUILLET D'ALBIGNY FANZAGO.

Da COMO

Trovo che la «514» risponda esattamente alle esigenze di oggidì, unendo all'eleganza della linea per le proporzionate dimensioni, la comodità pratica e l'economia di acquisto e di uso. Silenziosa e ben molleggiata, è la vettura degna della preferenza del turista italiano.
Contessina MARIA LUISA REINA

Ho potuto facilmente constatare che la Fiat «514» è una vettura di assai facile guida, risponde docilmente ai comandi ed ha inoltre una notevole ripresa. Se a ciò si aggiunge l'eleganza della linea, il modo con cui è finita ed il prezzo moderato, si può affermare che essa è uno dei migliori prodotti dell'industria automobilistica italiana del dopo-guerra.
JOSEFINE TARONI ABAD.

Da VOGHERA

Ho provato la «514» le cui doti di ripresa e di molleggio me ne hanno fatta un'ammiratrice.
IRYS RAMADORI SERAFINI.

Bella, elegante e comoda la Berlina «514».
RACHELE PORTA ROSSI.

Da ALTRE CITTA'.

Da ANCONA — *L'ideale delle vetture da turismo* — Contessa EDELWEJS SALADINI
Perfetta e adatta per essere guidata dalle signore — ELSA SILVESTRI.

Da CATANZARO — *Ho comprato la «514» e ne sono entusiasta* — Marchesa ROSA DE RISO.

Da ASCOLI PICENO — *Comoda, elegante, perfetta nel suo funzionamento, e quanto di meglio possa desiderare una signora per fare dello sport* — ISABELLA SILVESTRI SERGARDI.
Veramente magnifica! — MARTA NANI MOCENIGO MERLI.

Da COSENZA — *I desideri di una donna «millenovecentotrenta» sono certamente molto di più di... 514, ma la Fiat «514» li compendia tutti* — ISABELLA ABBATI.
La «514»? Vale 5, costa 1, fa per 4 — ELENA ANDREOTTI LORIA.
Dopo aver provato la Fiat «514» un solo desiderio: possederne una. — MARIA CASELLI DI CASELLO.

Da CHIUSI — *Adopero da qualche giorno la «514». E' la macchina ideale.* — Contessina ILDA OTTIERI DELLA CIAJA.

Da LIVORNO — *Elegante, comoda, conveniente.* — Cont.sa TONCI OTTIERI DELLA CIAYA.

La prima "514,, ad Ostia

La prima vettura «514» che ha percorso l'autostrada Roma-Ostia, è stata quella che Guglielmo Marconi e la sua elettissima Consorte si sono compiaciuti di usare per una gita.

ARTISTI

Madrigale

«Cinquecentoquattordici», ogni via
con te percorro e in tutte le faccende
tu sei la guida mia...
Guida interna, s'intende.
Quando il dolce motor silente avvio,
m'accendo — a spinterogeno — pur io.
Siccome ho dato a tutto quel che adoro
il tuo nome numerico e sonoro,
chiamo la donna dei sospiri miei
«Cinquecentoquattordici» anche lei.
Ed ella, usando delle grazie sue,
siede al volante come una regina,
ond'io mi lascio mettere in berlina...
a quattro porte o a due.
Con una ruota, in epoche passate,
la Dea Fortuna andava tra la gente;
adesso porta in giro allegramente
cinque ruote gommate.
«Cinquecentoquattordici» ideale,
convien che un madrigale,
come a donna leggiadra, ti si canti
nel vederti sovrana [illegible] su e giù...
«Cinquecentoquattordici», tu vanti
cinquecentoquattordici virtù!

CARLO VENEZIANI.

LINA PIETRAVALLE

La «514» è leggera e prepotente come una donna: leggera come grazia e robustezza, prepotente come compagnia.

Ma c'è una differenza tra la donna e la «514»: la donna è capricciosa e costa molto, la «514» è fedele e costa poco.

MARIA LUISA FIUMI

«514»: la prediletta, che pienamente risponde alla praticità della vita moderna e nella quale la bellezza della donna appare racchiusa in un'armonica grazia di berlina antica.

EMMA GRAMATICA

La «514»! La macchina più bella del mondo... se la possedessi.

PETROLINI

Un artista convinto della sua celebrità, giorni or sono mi diceva:
— Io ormai sono un arrivato.
— Arrivato dove, se non si arriva mai?!...
A meno che non possegga una Fiat «514».

UN'ILLUSTRE CANTANTE

Eleganza, leggerezza e semplicità di guida fanno della «514» l'ideale delle automobili per le Signore.

HINA SPANI.

PRIMAVERA

Oh «514»! Fiat volontà mia!...

NANDA PRIMAVERA.

Nazzaro attraverso l'Italia sulla "514,,

Felice Nazzaro, il glorioso *asso* della *Fiat*, sta compiendo sulla «514» un *raid* di oltre 5000 chilometri attraverso l'Italia: Torino - Genova - Livorno - Firenze - Siena - Roma - Napoli - Catanzaro - Catania - Bari - Pescara - Ancona - Bologna - Padova - Trieste - Milano.

In ogni città Nazzaro è accolto festosamente: entusiasmo degli sportivi, ricevimenti all'Automobile Club, omaggi giornalistici.

A Roma Nazzaro ha avute accoglienze particolarmente festose, e grandi nomi dell'aristocrazia romana hanno fatto onore alla «514» da lui guidata. Tra gli altri: Marchesa Marina Spinola Baldeschi — Contessa Rossana Bennicelli Spinola — Conte e Contessa Pecci — Contessa Laura Patrizi — Contessa Tecla Buonaccorsi — Contessa Virgilia Baldeschi — Principe Baldo Carrega Lucedio — Conte Alfredo Bennicelli.

Dimostrazione matematica

Il rag. Umberto Iselli ci manda da Piacenza questa... dimostrazione matematica delle caratteristiche della «514», quale sintesi delle qualità essenziali degli altri modelli Fiat:

$$501 + 509 + 521 + 525 = 2056 : 4 = 514$$

ANNO CLXXXVIII - N.69 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 10 Marzo 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi

al merito della colonizzazione

ROMA, 9

Stamane, nella sede dell'Istituto Coloniale Fascista si è proceduto alla cerimonia della solenne consegna della medaglia d'oro al merito della colonizzazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per la grande sua opera di bonifica in Somalia, e ai concessionari meritevoli delle altre Colonie, e precisamente ai comm. Colombo e Azzimonti per la Colonia libica del Fascio milanese che opera in Cirenaica, al conte Sottocasa e al cav. Grammatico per la Tripolitania, al giovane Casciani in rappresentanza del padre suo, avv. Pietro, per l'Eritrea.

La medaglia al merito della colonizzazione è stata istituita dall'Istituto Coloniale Fascista con l'approvazione del Ministero delle Colonie, per essere solennemente conferita a cominciare dal 1930, su designazione dei rispettivi Governatori, a quel colonizzatore metropolitano che in ciascuna Colonia si sarà distinto in modo speciale nella grande opera di bonifica agricola e coloniale.

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità e personalità, tra cui il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono, anche in rappresentanza del Capo del Governo, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, i Sottosegretari di Stato on. Lessona, Russo, Manaresi, Serpieri, l'on. Melchiori per il Partito, il vice Governatore conte d'Ancora, senatori e deputati e numerosi funzionari del Ministero delle Colonie.

L'ingresso nella sala di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è stato salutato da calorosi e ripetuti applausi. Ha preso subito la parola il presidente dell'Istituto, senatore Venino, il quale, dopo avere accennato allo sviluppo assunto dall'Istituto Coloniale Fascista e al significato della nuova decorazione istituita a premiare le più cospicue benemerenze coloniali, ha posto in evidenza l'opera di fervidi colonizzatori compiuta dai premiati, prima fra tutti S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ha concluso rilevando le profonde orme che il Governo fascista ha segnato anche nel campo coloniale, e augurando che la nuova Italia, conscia che il problema economico coloniale è un problema essenziale di vita, possa veramente marciare lungo i non cancellati itinerari di Roma.

Accolto da una rinnovata dimostrazione si è poi levato a parlare S. A. R. il Duca degli Abruzzi il quale, dopo aver ringraziato le autorità che con la loro presenza hanno reso più solenne la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro assegnatagli dall'Istituto Coloniale Fascista, si è detto lieto di avere a compagni in questa significativa cerimonia colonizzatori delle altre nostre Colonie che, come lui, hanno lottato per ottenere quei tangibili risultati che oggi l'Istituto Coloniale ha voluto premiare. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha concluso dicendo che molti sono stati gli ostacoli, molte le difficoltà superate e molte da superare, ma che ogni fatica è leggera e l'orizzonte è sempre luminoso quando sorregge la fede e la speranza di una alta missione da compiere.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del Duca degli Abruzzi, ha preso la parola, accolto anch'egli da una vibrante manifestazione il Ministro delle Colonie generale De Bono. Egli ha rilevato anzitutto la passione profonda che il Duce nutre per le questioni coloniali e, accennando ai grandiosi sviluppi che le nostre Colonie hanno assunto per impulso del Governo fascista, ha esaltato l'opera dei nostri colonizzatori, che è certamente fra le più meritorie che cittadini italiani possano compiere a vantaggio della Patria.

Ha poi posto in rilievo tutta l'azione, così nobile per sentimento di patriottismo e così feconda di risultati, compiuta dal Duca degli Abruzzi nella Somalia, soggiungendo che la medaglia d'oro va a lui non perchè Duca degli Abruzzi, ma come Luigi di Savoia, il primo e il migliore dei nostri colonizzatori della lontana Somalia.

Ha rivolto parole di vivo elogio anche agli altri premiati e ha rilevato che il plauso della Nazione non va soltanto a coloro che con la propria fatica rendono fertili e produttive le terre africane, ma anche a coloro che tali imprese sovvenzionano, presidiando questo fecondo e grandioso sforzo dell'Italia colonizzatrice, i cui frutti se non saranno raccolti interamente dalla presente generazione, andranno a sicuro vantaggio di coloro che verranno. Il gen. De Bono ha concluso dicendo che per la volontà tenace e fattiva del Governo fascista l'Italia sarà in un giorno non lontano grande Potenza coloniale, così come Roma fu la dominatrice del mondo.

Entusiastici e vibranti applausi hanno salutato le parole del Ministro, il quale ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie che si è svolta tra calorose ovazioni all'indirizzo di tutti i premiati.

Il Papa andrà a Torino

a venerare la S. S. Sindone?

TORINO, 9

(C.M.) Un avvenimento di eccezionale importanza e del quale si è fatto replicatamente vago accenno in occasione della visita dei Sovrani d'Italia al Pontefice sta forse per avere il suo compimento. Esso è non solo la logica continuazione dei nuovi cordiali rapporti intervenuti tra il Vaticano e l'Italia, ma rappresenta un'auspicata conseguenza delle nozze dei Principi di Piemonte.

Come è noto, da Emanuele Filiberto in poi e da oltre quattro secoli, i matrimoni di Principi ereditari di Casa Savoia hanno sempre dato motivo alla pubblica esposizione della preziosa reliquia della S.S. Sindone che è di proprietà della Casa Savoia ed è da essa conservata nella Reale Cappella di Torino, fatta appositamente costruire da Vittorio Amedeo II.

Anche ora si parla della esposizione della Sindone quale coronamento delle nozze dei Principi di Piemonte e se ancora non è sta ta fissata con precisione la data, ciò si deve al fatto che la sede Arcivescovile di Torino manca tuttora del suo titolare. Questa nomina però è imminente, e sarà accompagnata dall'annunzio della data ufficiale dell'esposizione della S.S. Sindone, esposizione che rivestirà un'importanza quale non ha più avuto dal 1814.

Come è noto allora la Sindone ebbe tra i suoi primi illustri visitatori il Papa Pio VII, di ritorno dalla Francia. Ora non è affatto improbabile che l'attuale Papa Pio XI approfitti della prossima ostensione della Sindone per recarsi a venerarla come ha recentemente espresso il suo vivo desiderio.

Il Principe Umberto alla premiazione

degli impiegati delle aziende private

TORINO, 9

Con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte si è svolta stamane nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino e alla presenza delle autorità cittadine la premiazione degli impiegati anziani delle aziende private. Dopo un breve discorso pronunciato dal Prefetto, il Principe di Piemonte ha proceduto alla distribuzione dei premi.

Conferenza di Gentile a Bologna

BOLOGNA, 9

Questa sera all'Università Fascista, alla presenza di numerose autorità e di un eletto pubblico il sen. Giovanni Gentile ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema «Stato e cultura».

L'on. Lantini presiede a Udine

il Convegno dei commercianti delle Tre Venezie

UDINE, 9

Oggi si è tenuto nella gloriosa Capitale dell'antica Patria del Friuli, il convegno interprovinciale delle Federazioni dei Commercianti delle Provincie di Udine e di Gorizia con l'intervento ambitissimo del presidente della Confederazione Nazionale del Commercio on. Ferruccio Lantini e dei Presidenti di tutte le Federazioni Provinciali delle Tre Venezie.

L'on. Lantini era giunto a Udine fin da sabato ed aveva voluto visitare, con la scorta del Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco e del Presidente della Federazione del Commercio cav. Enrico Broili, l'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco e la vetusta Aquileia col suo glorioso cimitero degli Eroi.

Stamane era affluito a Udine da ogni parte delle Provincie sorelle Udine e Gorizia, oltre un migliaio di commercianti, che, raccoltisi in piazza del Duomo davanti alla sede della Federazione, assistette alla suggestiva cerimonia della benedizione dei 17 gagliardetti delle Delegazioni mandamentali della Provincia.

La benedizione ai gagliardetti fu impartita nella mistica chiesetta della Purità, da mons. Guargnassi, vicario generale della Curia Arcivescovile.

Terminato il sacro rito, tutti i convenuti si compongono in ordinato corteo che preceduto dai labari delle Federazioni Commercianti di Udine e Gorizia e dai gagliardetti delle delegazioni mandamentali, scortati dai vigili urbani in grande uniforme si avvia verso lo storico Castello ove tutto è signorilmente disposto per l'importante convegno.

Dietro i tavoli d'onore fiancheggiati da vigili in grande uniforme, prendono posto le più cospicue autorità dietro cui si schierano i labari e i gagliardetti: al centro è l'on. Lantini. Altre autorità prendono posto nella sala e tra queste sono i presidenti delle Federazioni provinciali commercianti delle Tre Venezie: cap. rag. Gino Morassi di Gorizia, Caregaro Negrin Antonio di Vicenza, Clai Servilio di Pola, comm. Carlo Gobbi di Treviso, Carlo Licurgo Pelizzola di Rovigo, Augusto Moroni di Venezia, comm. Francesco Terribile di Belluno, gr. uff. Silvio Corradini di Padova e Valesi Penso di Bolzano. Fu notata pure una settantina di commercianti del goriziano.

Il saluto del Podestà di Udine

Prende per primo la parola il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il quale dopo aver porto il vivo saluto suo e della città ai convenuti, così conclude:

«Onorevole Lantini, camerati; otto anni or sono sullo spalto che ci sta di fronte Benito Mussolini annunciava agl'italiani che un nuovo ciclo eroico stava per affacciarsi alla vita della Nazione; cinque anni or sono in questa stessa sala il Re Vittorioso riceveva il commosso fervente saluto di tutti i friulani; or fa un anno qui il Principe Augusto, promessa e speranza della Patria, assisteva alla commemorazione del grande guerriero della nostra stirpe.

«Questi ricordi sacri al nostro cuore, sieno di buon augurio alla vostra riunione, questi ricordi vi dicano che qui nessun altro sentimento può prevalere al di là ed al di sopra di quello che ha, per ideale radioso il Re ed il Duce.»

Cessati gli applausi che hanno salutato le sue parole il cav. Broili legge le numerose adesioni al Convegno.

Quindi il cav. Broili legge un'ampia relazione sull'attività della Federazione Commercianti di Udine riaffermando in fine all'on. Lantini la perfetta disciplina, silenziosa ed operosa, della classe commerciale friulana.

All'on. Lantini e alle altre autorità porge poi il saluto deferente e cordiale dei commercianti goriziani il presidente di quella Federazione sig. Gino Morassi inneggiando alla fraternità delle due Provincie friulane.

Il discorso dell'on. Lantini

Una imponente ovazione echeggia nella superba sala, quando l'on. Lantini accenna a parlare. Cessati i significativi e fragorosi applausi, il gerarca del Commercio italiano, dopo un saluto a Udine e alle autorità intervenute, esamina i più attuali e contingenti problemi che interessano la classe. Plaude all'opera svolta dalle Federazioni di Udine e Gorizia e dimostra la necessità dell'organizzazione, unico elemento propulsore della vita commerciale della Nazione.

In magnifica sintesi espone quanto fanno in linea commerciale l'Inghilterra, la Germania e l'America per affermare che anche l'Italia, senza perdere la sua generale fisonomia, deve organizzarsi potentemente per non essere travolta, ma per imporsi come nazione forte e indipendente anche nelle vie del Commercio.

Dopo avere esposto quali siano le finalità della Confederazione e delle Federazioni, l'oratore, spesso interrotto da vibranti applausi, sostiene la necessità che tutte le Autorità politiche e comunali collaborino con il commercio che dai tempi di Roma, attraverso il Medio Evo e il Rinascimento, è stato con l'Agricoltura l'anima dell'Italia. Rileva come l'Italia viva tranquilla in Regime fascista, senza giostre elettorali e manovre indecenti in Parlamento e afferma che oggi la politica economica è quella della solidarietà tra datori e prestatori d'opera.

Conclude con una vibrante perorazione auspicando alla nobiltà del Commercio per la grandezza dell'Italia anche nel campo economico.

Applausi calorosi e prolungati salutano la fine del magnifico discorso

Il banchetto

Alle 13, in una delle magnifiche sale del grande albergo d'Italia, con l'intervento dell'on. Lantini, delle autorità dei presidenti delle Federazioni, dei funzionari delle stesse e di altre notabilità, la Federazione dei Commercianti ha offerto al Presidente Confederale on. Lantini, un banchetto.

Al «Prosecco» il cav. Broili ha offerto all'on. Lantini, a nome dei commercianti friulani, un artistico mobile sul tipo della tradizionale «Panarie» friulana, racchiudente tutte le opere folcloristiche del Friuli, pregevole opera del Fantoni di Gemona.

Segue un vibrante saluto del Podestà di Udine all'on. Lantini e agli intervenuti e quindi il vicepresidente della Federazione cav. uff. Nicola Larocca, con un nobile discorso offre al cav. Broili benemerito presidente dei commercianti friulani, un magnifico albo in pergamena con le firme di oltre seimila commercianti. L'albo è stato finemente miniato dall'artefice veneziano Marforio. Il cav. Broili ha ringraziato vivamente commosso.

Alle 15 l'on. Lantini e le autorità partono alla volta di Gorizia.

La grande Fiera dell'Agricoltura inaugurata a Verona

L'ippicultura, l'elettrificazione agricola e l'esportazione illustrate da Acerbo

VERONA, 9

Stamane in forma solenne Verona ha inaugurato la sua annuale grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura per la quale da ogni regione, particolarmente dal Veneto, dal Trentino, dalla Lombardia e dall'Emilia sono affluiti con tutti i mezzi migliaia e migliaia di forestieri.

L'aspetto della città è oggi imponente, sia per la sua animazione intensa specie nelle vie del centro, che per l'effetto caratteristico ch le danno le grandi mostre delle macchine agricole sorte davanti al palazzo del Pallone, dietro al Municipio, e lungo il vallo dell'Anfiteatro millenario dove sono ammassati nelle loro svariate fogge i carri da trasporto e da lavoro.

La disposizione delle mostra

Piazza Vittorio Emanuele, coi suoi alti pennoni pavesati di bandiere dai colori nazionali e scaligeri, col suo bel fontanone che si eleva al cielo in un pennacchio imponente, è tutto un incanto. Le vetture elettriche si susseguono gremite di passeggeri e le auto vanno e vengono dall'ampio corso di Porta Nuova recando continuamente visitatori e negozianti tutti dall'aspetto affaccendato.

La disposizione delle mostre nel palazzo della Gran Guardia è stata suggerita dal saggio criterio dei commissari dell'Ente, in modo che tutto è riunito di generale soddisfazione.

L'ampio sottoportico del palazzo, chiuso da artistici cancelli è stato mutato in uno splendido giardino dove hanno esposto i migliori prodotti i frutticultori e floricultori della provincia. Inoltre vi è ospitata la mostra cerealicola organizzata dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia e che costituisce quasi tutto un ambiente con la mostra dei grani.

A cura del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli è stata disposta nei saloni superiori del palazzo la mostra del libro antico e del periodico moderno e della rivista agraria con annessa sala di consultazione. Altre manifestazioni si hanno nel salone Sammicheli, e cioè, la mostra del vino e quella organizzata dall'Istituto Nazionale per l'esportazione con raccolte di imballaggi, che dà un saggio degli usi di tutti i paesi d'Europa per la spedizione dei prodotti. Inoltre abbiamo la esposizione delle paglie e del truciolo, la mostra apistica, ecc. ecc. Interessante la esposizione Elettro-agricola in aggiunta alla quale è stato messo a disposizione un apposito campo sperimentale di 65 mila metri quadrati a monte delle linee ferroviarie dietro la «casetta» dove i visitatori possono accedere mediante una breve corsa in autobus per Ponte Aleardi.

Le novità di quest'anno

Ma non è tutto: Quest'anno, interessante e di novità assoluta presentandosi per la prima volta in Italia sono le rassegne relative al telefono nei suoi rapporti con l'agricoltura, ai motori, ai trattori, ecc.; e del suo impiego rurale saranno date quotidiane dimostrazioni pratiche. Di non minor importanza sono poi le mostre delle invenzioni e dei brevetti inerenti l'agricoltura, quelle dei carri ferroviari e frigoriferi, per dimostrare il vantaggio della esportazione dei prodotti ortofrutticoli.

Le scuderie dei mercati dei cavalli al Campo dei Cappuccini sono zeppe di esemplari magnifici, molti dei quali importati dall'Ungheria, dall'Irlanda e dalla Francia. Già da ieri, nel Campo, dove vanno e vengono agli attacchi i cavalli alla prova si sono iniziati gli affari con viva soddisfazione degli allevatori che giustamente ritengono la nostra fiera cavalli la prima d'Italia.

Tra le manifestazioni più importanti che avranno il loro svolgimento in questo periodo che corre fino al 20 cor. sono degne di maggiore rilievo la giornata della Elettricità fissata per martedì 13, il Concorso Nazionale di Ferratura, il congresso dei maniscalchi, il convegno degli apicultori fissato per sabato prossimo, la mostra degli animali da cortile in appositi grandi padiglioni in Piazza Cittadella, la esposizione canina con premi ai migliori animali esposti, il congresso dei Sindacati dell'Agricoltura con intervento dell'on. Razza e del comm. Klinger, la giornata ortofrutticola, ecc. ecc.

A render poi ancor più interessante questo periodo di fiera sono gli spettacoli, come la stagione lirica al Teatro Filarmonico avente in cartellone la *Rosmunda* del maestro Trentinaglia e la *Lucia* di Donizetti, gli spettacoli di prosa al Nuovo con la compagnia Giorda, le corse al galoppo all'Ippodromo di borgo Roma, il Tiro al Piccione in Arena, la proiezione di grandi films sonori al Supercinema, il Varietà all'Apollo, le radioaudizioni e mille altre cose.

La cerimonia di inaugurazione come abbiamo detto, ha avuto luogo questa mattina alla presenza di S. E. il Ministro Acerbo, ricevuto alla stazione di Porto Nuova da tutte le autorità e dai rappresentanti e commissari dell'Ente Fiera. Presenziavano, il Prefetto, il Commissario federale on. Righetti, il Podestà on. Pasti, il comm. Cartolari presidente della Federazione degli Agricoltori, i rappresentanti della Provincia ed i rappresentanti dei superiori comandi militari, nonchè gli esponenti della Unione Industriali, commercianti, ecc. ecc. Tra le principali autorità militari erano il generale Modena, il generale Rolando Ricci, il generale della Milizia Montagna, il console generale Raffaldi, il sen. Messedaglia, il generale Agostini della Milizia forestale, ecc. ecc.

In automobile, il Ministro è giunto alla Mostra dove erano in servizio d'onore i vigili e i pompieri in grande uniforme. Nel salone ha parlato per primo il Podestà on. Pasti per porre in rilievo la sempre maggiore importanza che ha avuto la Fiera, l'attività del cui Ente è stata poi giustamente prospettata dal Commissario ing. cav. Ruffo. Quindi il Ministro formulando auguri per la scaligera città, per il suo commercio e le sue industrie.

Il discorso del Ministro

Dopo aver portato l'adesione del Governo all'Esposizione, il Ministro ha così continuato: «Provincia eminentemente agricola, al centro della Valle Padana, Verona intese fin da anni ormai lontani tutta la importanza della periodica rassegna delle sue attività agricole. Col passare degli anni la Fiera dei cavalli, senza perdere nulla della sua tradizionale originalità, è venuta, di pari passo col progresso agricolo della provincia, ad estendere il suo contenuto, fino a diventare una vera Esposizione agricola di carattere nazionale, ed a meritare il riconoscimento di questa sua accresciuta importanza attraverso l'autorizzazione permanente data dal Governo fascista.

Il problema ippico

«Uno speciale risalto ha in questa manifestazione il problema zootecnico, che rappresenta tanta parte dell'economia agraria nazionale. L'Italia non solo deve proporsi in questo campo di produrre secondo i suoi bisogni, ma deve cercare di trarre dall'industria zootecnica un flusso sempre più abbondante di ricchezza, anche mediante la intensificata esportazione di taluni prodotti che godono oltre confine meritata fama.

«Le finalità da raggiungere e l'indirizzo da seguire sono stati indicati nel Concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, recentemente bandito per iniziativa del Capo del Governo, e la provincia di Verona, che ha già in corso importanti iniziative in questo campo, trarrà senza dubbio, dalla partecipazione dei suoi agricoltori al concorso l'impulso a nuovi progressi non solo per la sua zootecnica, ma altresì per la cerealicoltura, per l'ordinamento delle aziende e per la produzione agricola in genere.

«L'attività che, sotto la guida saggia delle istituzioni economiche e tecniche, svolgono gli allevatori di Verona, sorretti dall'opera integratrice dello Stato, sarà fattore cospicuo degli ulteriori progressi della ippicoltura nazionale, la quale, nell'ultimo quarto di secolo e nonostante la stasi determinata dalla guerra, ha tuttavia realizzato importanti conquiste, dovute principalmente a fattori fondamentali di genetica, alimentazione, igiene, prove funzionali. Le provvidenze, veramente notevoli adottate dal Governo fascista a favore dell'ippicoltura, tendono ad accelerare e completare l'opera di miglioramento svolta finora.

«La Sardegna ha oggi il cavallo sardo-arabo bene affermato che l'Esercito utilizza per la cavalleria leggera; la Sicilia produce derivati arabi ed anglo-arabi di notevole pregio, il Salernitano, il Foggiano, il Lazio e la Toscana producono cavalli da sella e da tiro, di grande energia e di buone linee; nella Valle del Po predomina il belga, puro e derivato, nelle altre zone del Settentrione prevalgono i cavalli postieri derivati sopratutto dal bretone. L'allenamento è ancora brado e semibrado nella maggior parte del Mezzogiorno e del Centro; stallino, in prevalenza, altrove. Assai migliorata è la ginnastica funzionale.

«Il problema ippico costituisce parte integrante del problema zootecnico nazionale, e il Governo, mentre proseguirà la sua opera di propulsione e di vigilanza per il sempre maggiore incremento e perfezionamento tecnico di questa produzione, riterrà benemeriti dell'economia nazionale tutti gli enti ed i singoli agricoltori che al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'ippicoltura porteranno il loro contributo.

L'elettricità in agricoltura

«A giusta ragione quest'anno si è voluto in questa solenne manifestazione rurale dare un posto di rilievo ad una Mostra di macchine agricole. La meccanica agraria ha invero molto cammino percorso in questi ultimi anni in virtù della moderna tecnica inventiva che getta ogni giorno sul mercato nuovi e variatissimi tipi. E' quindi motivo di legittima soddisfazione il constatare oggi la parte cospicua che occupa in questa Mostra l'industria nazionale, la quale perfettamente consapevole delle esigenze della nostra agricoltura, viene a portare un forte contributo al problema della produzione.

«A questo proposito credo opportuno esporre qualche mia idea sul problema dell'impiego dell'elettricità nell'agricoltura cui l'esposizione odierna particolarmente si rivolge. Il grandioso sviluppo che ha avuto in Italia la costruzione degli impianti idroelettrici ha molto contribuito al progresso dell'industria nazionale. E' venuto ora il momento dell'agricoltura, la quale attende anch'essa di ricavare adeguati benefici, di ordine economico e sociale, dall'incremento delle forze idrauliche».

Il Ministro a questo punto fa un quadro delle maggiori difficoltà che si oppongono a tale incremento. Infatti se per gli agricoltori l'elettrificazione significa passare dalle colture e più o meno estensive a quelle intensive, per l'industria elettrica l'elettrificazione delle campagne importa il passaggio delle distribuzioni intensive a quelle estensive che richiedono spese di impianto non sempre proporzionate all'immediato rendimento. Per superare tali ostacoli il mezzo più logico è quello di moltiplicare largamente e rapidamente le applicazioni elettriche all'agricoltura in modo da raggiungere un prelevamento di energia quasi costante durante l'anno, ottenendo in tal modo quel largo e rapido incremento della elettrificazione delle campagne che ripartendo le spese sul maggior numero possibile di utenti diminuirebbe il costo unitario di impianto. L'on. Acerbo ha quindi proseguito:

«Il problema merita anzitutto di essere profondamente studiato, essendo già state prospettate soluzioni diverse che vanno sottoposte ad un vaglio accurato. Occorrerà esaminare ad esempio se addivenendo ad aggruppamenti organici di aziende agricole non sia possibile raggiungere zona per zona un sufficiente diagramma di consumo e se detti aggruppamenti sia conveniente farli sotto la classica forma del consorzio o sotto quella di enti speciali intermedi tra l'azienda elettrica e gli agricoltori di cui abbiamo già qualche esempio.

«Nè sarà da trascurare un altro riflesso della questione: se le società idroelettriche che usufruiscono di concessioni sessantennali sul demanio idraulico dello Stato, non possono regolarsi in modo da graduare entro il periodo suddetto l'onore delle spese di impianto senza farle gravare totalmente sui pochi utenti iniziali, considerando tra l'altro che, mentre gli agricoltori sono sottoposti per i prezzi dei loro prodotti alle oscillazioni del mercato nazionale e internazionale, le tariffe dell'energia elettrica godono di una ben maggiore stabilità, che le pone al riparo da pericolose alee.

«Consapevole dell'importanza che il problema ha nell'economia agraria io ho già proposto che esso sia demandato allo studio di una commissione di esperti, convinto che se sarà affrontato senza apriorismi e senza pregiudiziali, potrà essere avviato a soluzione nell'interesse generale della Nazione.

I prodotti agricoli

«Credo opportuno infine soffermarmi alquanto sopra una istituzione che grandemente onora Verona e che la pone all'avanguardia del progresso agricolo e commerciale italiano. Alludo ai suoi imponenti Magazzini Generali, ai quali si è rivolta recentemente anche l'alta parola di plauso del Capo del Governo e che nella organizzazione e nel funzionamento anche per quella parte che riguarda il credito agli agricoltori rappresentano un modello del genere. La costituzione in Italia di centri di raccolta e di smistamento dei prodotti agricoli, specialmente ortofrutticoli, dev'essere considerata come un importante passo verso quella migliore organizzazione produttiva e commerciale che è indispensabile allo sviluppo dei nostri traffici con l'estero e che il Governo fascista va intensamente stimolando con la collaborazione delle organizzazioni sindacali interessate.

«Perchè la funzione di tali enti possa esplicarsi in tutta la sua importanza tecnica ed economica, occorre che essi rispondano ad alcune caratteristiche fondamentali; essere, cioè, al centro di una cospicua zona di produzione, trovarsi sopra una direttrice importante del traffico di esportazione e possibilmente costituire di per sè un notevole mercato di consumo.

«Date le condizioni in cui si svolge attualmente il traffico internazionale dei prodotti deperibili, caratterizzato da un progressivo esasperarsi della concorrenza sui vari mercati, si comprende facilmente l'utilità di ogni iniziativa che possa contribuire ad una più razionale distribuzione dei prodotti nello spazio e nel tempo.

«Un plauso particolare meritano perciò i Magazzini Generali della città di Verona che hanno rapidamente intesa l'importanza economica del problema, e con uno sforzo ammirevole hanno voluto creare un impianto ultra moderno di refrigerazione dei prodotti ortofrutticoli destinati all'estero, della cui imponenza già testimonia la costruzione pressochè compiuta.

«E' evidente che questa funzione oltremodo utile dei centri di transito e di rispedizione dev'essere valorizzata attraverso una adeguata attrezzatura dei trasporti, ed egualmente desiderabile sarebbe che là dove ve ne fosse la convenienza economica, sorgessero adeguati impianti di conservazione dei prodotti, per garantirli contro eventuali periodi di attesa prima dell'invio ai mercati di rispedizione e di sbocco.

«Questa Esposizione di Verona costituisce senza dubbio un punto ben fermo di orientamento, e un efficace forza di propulsione per la economia agraria italiana, che sta alla base dell'intero nostro sistema economico, ed è coefficiente essenziale non solo della prosperità, ma dello stesso valore politico e storico della Nazione».

Avviandosi quindi alla conclusione, il Ministro ha rievocato il glorioso passato di Verona, ed ha terminato dicendo: «Con il senso di fierezza che ispirano le alte tradizioni evocate, nel nome Augusto di S. M. il Re, dichiaro aperta questa grande manifestazione della intelligenza e del lavoro dell'Italia rurale».

Visitate le mostre con particolare interessamento e quelle del salone Sammicheli, il Ministro ha poi visitato il Campo dei cavalli.

Alle 12.30 nell'antico Castello, ora sede del Museo storico, ha avuto luogo il banchetto al quale hanno partecipato le autorità e le principali rappresentanze.

Alle 14.30 il corteo delle automobili ha accompagnato il Ministro per una visita alla Scuola Agraria di Quinto di Valpantena ed alla Colonia degli Orfani, poi alla visita del Campo Sperimentale ed ai Magazzini generali. Dopo una rapida visita al Campo delle Corse, S. E. Acerbo è partito per Roma.

Marescalchi ad Alessandria

al congresso vitivinicolo

ALESSANDRIA, 9

Stamane è qui giunto l'on. Marescalchi salutato alla stazione dalle autorità cittadine. L'on. Marescalchi si è subito recato al teatro municipale gremitissimo di autorità e di agricoltori ove ha inaugurato il Congresso vitivinicolo regionale, organizzato dalla Federazione provinciale degli agricoltori di Alessandria, unitamente alle altre federazioni degli agricoltori piemontesi, alle cattedre e agli enti agrari del Piemonte.

Nel discorso inaugurale l'on. Marescalchi dopo aver rivolto un caloroso saluto al Piemonte ne mette in rilievo le caratteristiche agrarie per dedurre tutta l'importanza che la viticoltura vi presenta.

L'oratore accenna poi alla crisi di disagio attuale e fa rilevare quanto giustamente il Capo del Governo abbia colpito nel segno pensando a due provvedimenti di efficacia sicura: sfollare i vini deficienti a mezzo della distillazione e abolire il dazio consumo. Così la vendita dei vini genuini avrà finalmente ampio respiro e si avrà inoltre la ligerazione dalle masse di cinque o sei milioni di ettolitri di vino fabbricato con acqua entro le cinte daziarie.

Passando ad esaminare gli argomenti che il congresso tratterà loda i promotori per la scelta felice di essi poichè realmente lungi dalle solite lamentele sterili affrontano i problemi maggiori per il benessere della viticoltura. L'oratore ha quindi terminato mettendo in evidenza le premure che man mano il Governo fascista va svolgendo anche per la viticoltura.

Quindi i vari oratori hanno svolto le loro relazioni. Al congresso hanno partecipato anche numerose rappresentanze di viticultori di tutte le regioni d'Italia, oltre a numerosi allievi della scuola enologica di Alba.

La premiazione a Torino

della "fedeltà laboriosa,,

TORINO, 9

Stamane al teatro Balbo gremitissimo di pubblico e di autorità ha avuto luogo con solenne cerimonia la premiazione della «fedeltà laboriosa». E' intervenuta alla cerimonia la Duchessa di Pistoia che è stata accolta al suono degli inni patriottici.

Dopo applauditi discorsi è avvenuta quindi la premiazione di 113 operai fedeli al lavoro con una anzianità che va da 59 a 43 anni. La cerimonia ha avuto termine con un banchetto offerto ai premiati.

Francis Lombardi insignito

d'una onorificenza coloniale

ROMA, 9

Su proposta di S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, Cancelliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, S. M. il Re si è compiaciuto nominare l'aviatore Francis Lombardi cavaliere nell'Ordine Coloniale stesso per l'importante e brillante raid compiuto da Roma a Mogadiscio, che ha dimostrato come si possano rapidamente collegare tra loro le nostre Colonie.

Messa di suffragio a Firenze

per un martire fascista

FIRENZE, 9

Stamane nella basilica di S. Lorenzo, presenti le maggiori autorità del Partito e quelle civili e militari, i parenti, le guardie d'onore e le rappresentanze del Fascio di Firenze, dei gruppi rionali e dei fascisti del suburbio, le scolaresche e numerosa folla di cittadini, è stata celebrata una solenne Messa di Requiem in suffragio del martire fascista Gustavo Mariani nell'anniversario della sua morte per la causa fascista.

I Principi di Piemonte

a un concerto a Torino

TORINO, 9

Questa sera al Liceo musicale «Giuseppe Verdi» i professori del Liceo stesso hanno eseguito un concerto in onore dei Principi di Piemonte. Oltre ai Principi, alla Principessa Bona, alla Duchessa di Pistoia ed alle maggiori autorità cittadine ha assistito un numeroso e scelto pubblico che ha seguito attentamente lo svolgimento del programma.

Tanto all'entrata quanto all'uscita i Principi sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Una relazione ad Arpinati

sull'autostrada Firenze-Viareggio

ROMA, 9

L'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato per gli Interni, ha ricevuto l'on. Scorza e il comm. Saverio Parisi, i quali gli hanno riferito sull'andamento dei lavori di costruzione dell'autostrada Firenze-Viareggio, lavori che sono ormai progrediti per l'intero tratto da Firenze a Lucca. L'on. Arpinati ha preso atto e molto apprezzato l'opera intrapresa che darà facile e rapida comunicazione da Firenze al mare.

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Il ventre di New York

Una leggenda bell'e buona - I piaceri della tavola newyorkese

Un nuovo "business„: il commercio degli abiti usati

NEW YORK, febbraio

New York ha sei milioni e mezzo di cittadini; ma, con la gente di passaggio o che si ferma per qualche tempo, arriva a 9 milioni e mezzo. Ce ne vuole, dunque, di roba per saziare la fame e la sete di tutti questi milioni di cittadini!

Quanto mangi New York si potrebbe indovinare meditando un po' su una semplice cifra. Occorrono, ogni anno, non meno di 540.000 vagoni ferroviari per trasportare le derrate alimentari che consuma la metropoli. Ma mezzo milione e più di vagoni equivalgono a circa 76 milioni di quintali di derrate. Eccovi, allora, il fabbisogno alimentare di New York: circa 8 milioni di tonnellate di cibi.

Due milioni di sandwiches

Brutti giorni dovrebbero certo aspettarsi i newyorkesi se capitasse loro fra capo e collo un interminabile sciopero ferroviario o di mezzi di trasporto in genere. Bisognerebbe che si mettessero subito a razione per non correre rischio di morire affamati. Infatti nel caso di un simile sciopero, soltanto per i così detti generi coloniali — caffè, zucchero e tè — si potrebbe vivere tranquilli e infischiarsene anche degli scioperanti. Ma, per il resto, ahi noi! Dopo 4 giorni, non si troverebbe, per esempio, un pezzo di «pancetta» — l'immancabile companatico del pasto mattutino — a pagarla tutti i miliardi di Ford.

New York non è una grande consumatrice di carne, ma ne mangia in quantità discreta. I newyorkesi si direbbero piuttosto un popolo vegetariano, a giudicare dal fantastico consumo che fanno di ortaglie e di frutta. Vi basti dire che ogni anno ogni buon newyorkese divora 330 libbre d'ortaglie(la libbra americana corrisponde a 453 grammi nostri). Ortaglie d'ogni genere e specie. ma nell'elenco sono le patate che vengono per prime: libbre 104. Seguono subito dopo la cipolla 32 libbre, il pomodoro (21), la lattuga (19) e via via gli altri ortaggi.

Però, se il newyorkese è ghiotto di patate, va addirittura matto per le frutta (372 libbre in media all'anno). Le frutta preferite sono le seguenti: uva, arance, mele ecc. E le banane? Le banane non sono affatto, come si sarebbe tentati di credere, il cavallo di battaglia della colazione mattutina, il quale è invece l'arancia. Di banane il newyorkese non se consuma più di 45 libbre all'anno.

Fra i generi di maggior consumo, dopo le frutta e gli ortaggi, vengono i latticini. Nel 1928, ben 1.250.000 quintali di burro finirono negli stomaci newyorkesi. Nello stesso anno vennero anche consumati 230 mila quintali di formaggio, ma soltanto — badate — per la confezione dei *sandwiches*. New York smaltisce la bellezza di due milioni di *sandwiches* al giorno.

Si calcola che in media ogni newyorkese non prenda più di un uovo al giorno. Lo scorso anno, infatti, vennero consumate 219 milioni di dozzine d'uova.

Fra le carni, quella di bue sta in capo alla lista. Segue, subito dopo, il porco, a cui tengon dietro il pollame e il pesce. In coda alla lista stanno il vitello, il montone e l'agnello.

Dato un così feroce appetito, si potrebbe pensare che i newyorkesi spendano una buona parte del salario per la pancia. Non è così. Per la tavola, invece, i cittadini di New York sono piuttosto taccagni. Una recente statistica ha stabilito che il newyorkese, in media non spende per il cibo più d'un dollaro al giorno. Come vedete, non si può proprio dire che i newyorkesi si rovinino per i piaceri della tavola. Che cosa sono tre miliardi e mezzo di dollari — tale è il valore totale del consumo alimentare annuo newyrokese — sacrificati al maggior gaudio della propria pancia? Da notare, poi, che di questi 3500 milioni ben 700 sono spesi in pasti leggeri, consumati in piedi, con la massima fretta. Credetemi, è una leggenda bell'è buona quella dell'epicureismo a tavola di New York. Chiedetene informazioni anche ai farmacisti. Il consumo dei medicinali a New York non ha riscontro presso nessun'altra città. Appunto perchè, mangiando in fretta, i newyorkesi digeriscono male.

Ove vanno a finire le redingotes

Il desiderio d'arricchire è indubbiamente un desiderio assai diffuso in tutti i paesi del mondo. Però qui in America appare più evidente. Ed è evidentissimo a New York.

Ne inventano i newyorkesi per far dollari! Oggi abbiamo anche il mercato degli abiti usati. Che, in mano americana, si sta facendo abbastanza redditizio. Certo è che le domande superano le offerte. Quelle vengono, si può dire, da ogni parte del mondo. L'anno scorso, New York ha spedito tanti abiti usati per più di due milioni di dollari. Il prezzo medio d'un vestito è di 75 *cents* (circa 14 lire). Fra i «capi» i più richiesti sono le *redingotes* e gli *smokings*. Calzoni se ne vendono pochi. Che volete? Quasi tutti gli acquirenti d'abiti usati preferiscono andare a gambe nude.

Prima della guerra, il gran mercato degli abiti vecchi era Londra. Ma venne la guerra, e grande fu la costernazione dei rivenditori al minuto, specialmente di quelli del Sud Africa, poichè videro in pericolo la loro azienda. Londra, infatti, non spediva più abiti vecchi. I rivenditori, allora, pensarono di mandare a New York uno di loro, un giovanotto, un certo Isidoro Sackstein. Fu un'ottima idea. Il giovanotto trovò che New York avrebbe potuto benissimo sostituire Londra come gran mercato degli abiti vecchi. E, infatti, oggi esiste a New York un edificio di 10 piani, colmo zeppo dalla cantina al tetto di montagne di vestiti usati.

Curiose notizie mi ha dato il direttore dell'azienda. «I nostri clienti — ha detto — mostrano in fatto d'abiti d'avere delle preferenze spiccate. Gl'indigeni del Sud Africa, per esempio, vogliono solo abiti leggeri e dai colori accesi. Le *redingotes*, invece, sono vendutissime nell'Africa centrale. E con le *redingotes* vendiamo a quella gente molti cappelli a staio o cilindri che chiamar si vogliano. Gli abitanti delle Filippine comperano più volentieri cappelli color *beige* o grigio chiari. I turchi, invece, quelli di colore oscuro. Mustafà Kemal, ordinando a tutti i buoni mussulmani di vestirsi all'europea, ci ha fatto piovere centinaia di migliaia di domande. E il direttore si fregava le mani.

New York ha persino una «borsa» degli abiti usati. Si trova in Chinatown, cioè nel quartiere cinese. E' aperta, ogni pomeriggio, dalle 2 alle 5, e il movimento degli affari si aggira di solito sulle 200 mila lire al giorno. Furoreggia nella «borsa» una donna, che guadagna da sola quanto una ventina dei suoi colleghi in calzoni. Ecco il suo segreto. La mattina, appena in piedi, la prima cosa che fa compra il giornale e corre subito a leggere gli avvisi funebri che vi sono pubblicati. Prende nota dei *gentlemen* morti, e tosto scrive una lettera molto gentile alle rispettive vedove, proponendo loro la vendita del guardaroba dei defunti mariti. Di solito le vedove rispondono, e così l'affare è concluso, e quasi sempre a condizioni vantaggiosissime per la furba donnetta.

Vecchie a 35 anni?

Il Dipartimento del lavoro l'ha fatta grossa. Cioè l'ha fatta grossa il direttore dell'ufficio che si occupa del lavoro femminile. Una sua dichiarazione, infatti, sta suscitando un chiasso indiavolato. Le donne sono inviperitissime contro il signor direttore.

Francamente, questa volta un po' di ragione ce l'hanno, supposto che le parole direttoriali siano autentiche. Il sig. direttore avrebbe affermato che le donne impiegate, compiuti che avessero i 36 anni, dovrebbero esser messe a riposo, per la semplicissima ragione che una donna, a partire da quell'età, è troppo vecchia per rendersi utile in un'azienda.

Ma al sig. direttore ha detto il fatto suo miss Frances Perkins, commissaria del lavoro nello Stato di New York. «Voi farneticate signor direttore — ha detto miss Frances. — Anche a 50 anni e passa, la donna è sempre un'ottima impiegata. Chiedetelo, di grazia, ai dirigenti di società d'assicurazione e di banche. Tutti vi risponderanno che i loro migliori impiegati sono proprio le donne che han superato i 35 anni».

— Vecchie noi a 35 anni?! — stan gridando molte signore. — Ma se la fioritura della donna comincia proprio a 40 anni suonati!...

Ad ogni modo, nemmeno l'imprudente direttore ha tutti i torti. E' un fatto che oggi a New York, nei grandi magazzini, si vogliono delle commesse molto giovani. «Per vender profumi, cosmetici, biancheria da signora, calze, cappellini — ha dichiarato il direttore d'un grande magazzino — occorrono assolutamente ragazze fresche. Le donne dai 35 anni in su, invece, van benissimo per vendere mobili, arnesi di cucina, arredi casalinghi. Per convincere un cliente che debba acquistare un «set» di pentole non c'è che una donna d'oltre 40 anni e di notevoli rotondità. E, infatti, con quelle rotondità lì chi non la riterrebbe una cuoca esperta?

Virginio Ronci

L'Isola degli Alpini

MILANO, 9

Nel primo volume del capitano Gennaro Sora, *Con gli Alpini all'80. parallelo*, edito dalla Casa Mondadori, nel quale viene descritta la attività della pattuglia di alpini nella ricerca dei naufraghi dell'*Italia* e la famosa, lunghissima marcia del loro Comandante, alle pagine 156-157 si trova il brano seguente:

«Ho il piacere di registrare una piccola scoperta geografica. Stamane (22 giugno) alle 8, dopo nove ore di dura marcia, sempre più contrastata dalle fratture del «pack», mi sono trovato sopra una terra che la carta segna come un promontorio a nord-ovest del Capo Brunn. Invece, non senza legittima sorpresa, mi sono accorto che si trattava di un'isola. Dunque un'isola sconosciuta, un'isola nuova, un'isola senza nome. Allora ho sentito il dovere di dargliene uno e l'ho battezzata «Isola degli Alpini». I geografi e i cartografi si compiacciano di prenderne graziosa nota e di consacrare nei libri e negli atlanti questo giusto ricordo della gloriosa «Penna» sulla remota costiera dello Svalbard».

Le autorità competenti norvegesi, avendo trovate le indicazioni del capitano Sora, confermate dal rapporto dei sudditi norvegesi Tanberg e Nois, hanno dichiarato di riconoscere la scoperta fatta dallo stesso capitano Sora. Dette autorità, traducendo in norvegese il nome proposto di «Isola degli Alpini» hanno dichiarato che il nome ufficiale di detta isola sarà «Alpinioya».

Pellegrinaggio di maestri

alla tomba di Michele Bianchi

BELMONTE, 9

Un pellegrinaggio di maestri fascisti della provincia di Cosenza, convenuto a Belmonte ha deposto stamane un fascio di fiori sulla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi.

Il viaggio d'un Archimandrita

interrotto dalla polizia

NIZZA MARITTIMA, 9

Un Vescovo della Siria, recatosi al Brasile per celebrare il matrimonio di un suo parente, ha dovuto interrompere il suo viaggio di ritorno per l'intervento della Polizia, che lo ha fatto sbarcare allo scalo di Villafranca.

Monsignor Attanasio Oucquet, Archimandrita di Damasco, è infatti oggetto di una querela per truffa e furto sporta contro di lui da una brasiliana, la signora Teresa Samabini, ed il Governo brasiliano, in seguito a questa denunzia, non ha permesso al Vescovo di mettere piede sulla sua terra natale, ciò che avrebbe reso impossibile l'estradizione.

L'Archimandrita non si è mostrato sorpreso della denunzia, ma ha protestata la sua completa innocenza.

— Mi sono imbarcato — egli ha dichiarato — il 22 dicembre a Beyruth per il Brasile, ove mi recavo per celebrare il matrimonio di mio zio, che risiede a Eleos. Giunto a Bahia, parecchie persone della Siria sono venute a salutarmi, e fra queste la signora Teresa Samabini. Essa tornò a vedermi parecchie volte, mi narrò tutta la sua vita e le prove che aveva dovuto subire.

«Essa conosceva la mia famiglia e per tale fatto le nostre relazioni divennero più frequenti. Dopo alcuni giorni essa mi propose di comprare alcuni gioielli, spiegandomi che aveva bisogno urgente di denaro per fare evadere un giovane, il suo genero, Jos Calmilo, che, sospettato di contrabbando, doveva allontanarsi dal Brasile. La signora Samabini mi chiese, anzi, di prestarle uno dei miei vestiti sacerdotali per facilitare questa fuga. Io rifiutai; ma credetti poterle rendere il servizio di comprare i gioielli che mi proponeva. Poi partii il 23 febbraio da Rio de Janeiro per Beyrut. E' tutto quello che posso dirvi.

«Io sono in grado di stabilire che ho pagato i gioielli che mi sono stati consegnati, anzi di averli pagati per un prezzo superiore al loro valore, se devo credere ad un conoscente al quale li ho mostrati sul piroscafo durante la traversata. Protesto dunque energicamente contro le accuse della signora Teresa Samabini, e dirò che, se vi è stato un derubato in quest'avventura, sono proprio io. Ho peraltro ampia fiducia nella Giustizia.

Beve il vino per forza

e non sa di chi è debitore

CUNEO, 9

Alla nostra Pretura ha avuto epilogo oggi una gustosa vicenda giudiziaria, protagonisti della quale sono l'imputato Dellatorre Giacomo fu Sebastiano, d'anni 53, da Piasco, residente a Chiusa Pesio, ed i testimoni Dutto Pietro, d'anni 58, e Dadone Francesco, d'anni 50, residenti a Peveragno.

Nel settembre 1929, per alleggerirsi del fisco daziario, il Dellatorre, commerciante in vini, collocò 114 litri di barbera complessivamente presso il Dutto e il Dadone, facendo risultare l'intero quantitativo venduto al solo Dadone. Tutto procedeva per il meglio, quando intervenne il ricevitore daziario Zanatelli, che denunziò i tre per contravvenzione daziaria.

Il Pretore, ad un certo momento, chiese al teste Dutto se avesse pagato, ed a chi, la sua parte di vino, e questi, fra la sorpresa generale, con accento sconsolato pregò il magistrato di ingiungere al Dellatorre e al Dadone di accettare l'importo del vino ch'egli aveva ormai bevuto, giacchè nè l'uno nè l'altro voleva riconoscersi suo creditore, cioè venditore dei 54 litri di barbera da lui consumata... L'udienza finì con l'assolutoria del Dellatorre per insufficienza di prove; e fra tanto contento il solo buon Dutto è restato insoddisfatto, perchè ancora non sa chi sia il suo creditore.

VARIETÀ FEMMINILI

Disastri

Cara „Verbena montanina" che per ben otto pagine mi rovesciate addosso i vostri disappunti circa la incomprensibilità di cui vi circonda — anzi non vi circonda affatto — vostro marito, segregandovi non in una cella, ma in un lussuoso appartamento del Canal Grande, lesinandovi non il pane ma un vestito di hanwin, punendovi col dono di una gondola anzichè con quello di un motoscafo, ma sì, voi avete pienamente ragione di affliggervi e di esser triste!

Questi uomini capiscono poco, confessiamo! e canzonano spesso la donna per la futilità della loro preoccupazione, l'accusano di puerilità, d'incoerenza. Che ingiustizia, eh!!

Invece se noi, cara „Verbena montanina" (non era meglio „montana?) osserviamo le donne, scopriamo qualche volta nel loro sguardo una gravità toccante. Io per esempio, me ne son resa conto incontrando in un ricevimento mondano-artistico, una conoscente. La sua bellezza rinomata, di solito le dona una sicurezza di sè e fa brillare le sue pupille come razzi. Invece, nulla di tutto ciò, quella sera. Il suo atteggiamento tradiva un'angoscia segreta, una delusione, che proprio m'impensierivano.

Tuttavia, al suo fianco, non era solamente suo marito premuroso e innamorato, ma uno stuolo di ammiratori pure solleciti e innamorati.

Le sale erano gaie, i bombons squisiti, ma nulla serviva a far sorridere quella creatura che passa per una delle più belle signore di Venezia... Vi assicuro che malgrado il mio egoismo, ne ero allarmata. Qual motivo dunque poteva affliggerla in quel modo? Un'amicizia delusa? Un tradimento del marito? La malattia di un parente?

Ma no, la causa era ben più grave, superiore alle mie congetture! Ella, come confessò ad un gruppo di amiche, si era dimenticata di indossare la sua collana e gli analoghi orecchini di brillanti e smeraldi!

Consolatevi dunque, „Verbena montanina". Di dolori ne è pieno il mondo: di questi dolori è pieno il cervello delle donne, ed è al colmo la pazienza degli uomini. Sopportate e sorridete. Fa sempre bene di sapere che al mondo c'è qualche sorella di sventura...

Per le spose: tessuti e modelli

Quantunque nei rinomatissimi „ateliers" si voglia ritornare alle fiorite sete giallette e cilestrine che formavano la gioia delle nostre nonne, pure, per una giovane sposa è sempre da preferirsi il classico vestito bianco, il bianco dona a tutte, brune o bionde che siano, e si presta a tutte le confezioni, dalle più semplici alle più complicate e poi, infine, ha sempre qualcosa di più semplice e più austero insieme, qualcosa che più si armonizza con la funzione alla quale è destinato.

Il classico satin, non ha mai trovato migliore applicazione come negli abiti nuziali; naturalmente bisogna sceglierlo pesante e lucido.

Il „crêpe panne", soffice, scintillante forma un tessuto meraviglioso per questo genere di vestiti, al contrario i „crep. satin" e „crêpe de Chine", sono un po' troppo leggeri, il „drap" d'argento troppo di fantasia e il „crêpe romain" troppo opaco. Sono da escludersi poi completamente il „georgette", i lâmès" ed i tessuti laminati o seminati di perline. Il pizzo richiede delle creazioni troppo complicate ed ha in sè un qualcosa che sa troppo di abito da società per essere adatto.

Per questo genere di abiti sono da preferirsi i modelli più semplici, senza complicazioni di taglio o di ornamenti, tuttavia le fascie incrociate che stringono le anche come una cintura, i tagli di forma allungata costituiscono delle guarnizioni di una caratteristica originale e armoniosa.

Lasciate da parte i volants e le crespe che infagottano e tolgono lo effetto della linea classica. Non fate scollature profonde; la apertura a punta oppure leggermente arrotondata, è la meglio adatta, quella che meglio si uniforma con le maniche lunghe e strettissime. Lo strascico non è indispensabile . ma dona un „cachet" di eleganza superiore all'abito. Non è neppure necessario il mantello, se non per i grandi cortei nuziali ai quali apporta più maestosità. Ad ogni modo i mantelli saranno dello stesso tessuto dell'abito, lunghi tre quarti, molto ampi, con collo e polsi di volpe bianca.

Gli accessori della veste nuziale

I veli si portano generalmente in tulle, ma sono elegantissimi e distintissimi anche in pizzo leggero, anzi, direi che meglio si adattano quest'ultimi per la cerimonia del matrimonio mentre i primi ricordano troppo la Cresima e la prima Comunione.

Tagliato in forma rettangolare il velo può essere fermato sulla testa da una coroncina o da un diadema di fiori, oppure ancora applicato ad una calotte di fiori d'arancio intercalati con perle opache.

Non scarpette di lamè o di argento, ma di raso oppure di pelle bianca; bianche e di seta opaca saranno le calze. I guanti di antilope sono i più portati nonostante che la moda abbia tentato di lanciare per il completamento della toilette nuziale anche i guanti di seta bianca.

Infine è molto di moda portare nelle braccia un fascio di lilas bianchi, di fiori d'arancio o di gigli.

Se la toilette è in stile, il tradizionale bouquet rotondo di rose e di fiori d'arancio, chiusi in un pizzo di carta, sarà un grazioso completamento all'armonia dell'insieme e sarà inoltre tutto ciò che vi può essere di più delizioso ed autentico arrière siècle.

Per le mattine di primavera

Siamo all'avvento delle cappe: Cappe di ogni genere e di ogni forma si vedono su ogni tipo di vestito, da mattina, da sport, da pomeriggio, e perfino con alcuni abiti da sera. La cappa va da un minimo costituito da uno scialletto così minuscolo che copre a mala pena le spalle, fino ad un massimo che scende fino a mezza strada tra la vita e i ginocchi.

La sua applicazione così estesa in fatto di abiti da pomeriggio per visite di riguardo e di abiti da sera, ha suscitato curiosità ed interesse, mentre per quanto riguarda gli abiti sportivi la sua applicazione ha piuttosto determinato delle critiche aspre e vivaci e infinite discussioni sull'oportunità di questa applicazione a questo tipo di vesti.

A parte la questione dell'applicazione della cappa agli abiti sportivi, questi abiti, così come essi sono stati creati per la moda primaverile 1930, sono, oltrechè assai pratici, anche molto eleganti, e disegnati con speciali considerazioni per la comodità di chi dovrà indossarli.

Per questi abiti è largamente usato il tessuto inglese „tweed" con cui si ottengono dei bellissimi effetti. Il tessuto „jersey", invece sconta ora l'eccessiva popolarità goduta finora per cui è scarsamente impiegato, e sostituito in generale da stoffe di lana morbidissima a trama rada. E così pure si assiste in fatto di moda sportiva al tramonto dei popolarissimi „sweaters", che davano un'illusione di snellezza a chi non la possedeva. Essi sono sostituiti di camiciette di stoffa leggera messe dentro e fermate sotto la gonna. Alcune portano aggiunte all'altezza della vita delle piccole falde, tagliate su un modello originale e molto ingegnoso. Tuttavia la moda ha voluto essere generosa con quelle donne che contavano ancora sulla ingenua illusione degli „sweaters" ed ha ideato una specie di corpetti a tinte vivaci, senza maniche e fermati con una cintura nella parte posteriore, simili ad un dipresso ai panciotti maschili, e da indossare appunto sopra la camicetta.

Le gonne sportive sono confortabilmente corte: la giacca generalmente aderisce assai alla vita e sui fianchi.

La scuola del "maquillage„

Ecco che si è aperta a Londra una scuola nuovo modello e anche molto seria, quantunque non sembri!

Essa si occupa a insegnare alle signore e signorine londinesi il modo d'incipriarsi, di dare alle labbra il giusto tocco di carminio, d'imbellettare le guancie, di arcuare le ciglia con esperto segno di carbone e di addolcire le forme del viso con i più recenti ritrovati della profumeria moderna.

Non si tratta affatto — come lo si potrebbe credere — d'una scuola per aspiranti artiste cinematografiche, cerca di qualche galante avventura, ma una scuola creata in tutta serietà per correggere l'abitudine di eccessivi belletti e per dare alle fanciulle della migliore società una idea esatta del valore di ogni ritocco sul proprio viso.

La scuola ha delle insegnanti provette e le classi sono generalmente insegnamento tecnico sui muscoli di otto o dieci signore alla volta. Un facciali e sui tessuti della pelle precede l'insegnamento pratico. Bionde e brune, donne dai capelli d'oro o dalle ciocche cineree, vengono educate sui vantaggi che un tocco leggero di carminio o una graduazione delicata di azzurro o di ocra può conferire al proprio viso. Ogni studentessa riceve il segreto della ricetta speciale che le assicurerà il successo in società.

La scuola è costosa, non è evidentemente una scuola per poveri o per gente poco abbiente. Ci vogliono più di otto sterline per un corso normale, più di dodici per un corso completo, ossia fra settecento e mille lire. Ma che importa il costo? Aperta appena da poche settimane, la scuola già rifiuta nuove allieve. In quest'epoca di specializzazione anche l'uso del belletto richiede un insegnamento e dopotutto l'attrazione femminile è merce che vale bene qualche sterlina.

Ferme in posta

P. — *E' buffo sa, lei, con tutta la sua gravità e il suo sdegno. «Attendo risposta lunedì». Come dire «Ti attendo al varco». Eccomi. E gli dico che se malgrado il suo solitario (al dito mignolo, scommetto!) non è stato mai capo della camera (si scrive con doppia r) o non ha avuto il viso sfregiato, non si sa mai nella vita cosa possa succedere. Caro signore inferocito, io non giudico l'uomo attraverso l'anello col solitario: ma il gusto dell'uomo. E il suo, è un gusto di salumaio all'ingrosso il quale, poi, può essere la persona più degna e rispettabile di questo mondo. E' contento così?*

GERMANICUS. — *La colpa è della sua troppa gioventù e quindi della sua poca esperienza. Visto che il marito dormiva fra due guanciali ha creduto che l'unico scoglio fosse abbattuto ed è marciato impavido e intrepido alla conquista. Senza immaginare di veder sbucar fuori un altro rivale ben più minaccioso e terribile dello stesso marito: l'amante.*

ALFA BETA. — *Attrici «serie» nel senso che intendono loro, possono essere le Gramatica, la Melato, fra quelle più in vista. Le altre che loro citano, no. Non si può prendere seriamente l'arte e la vita, quando lo scopo predominante è quello di spennacchiare fino all'ultimo quattrino gli uomini. L'avidità, l'interesse non si sono mai accordati con un temperamento superiore e impulsivo quale è quello dell'artista. Basta ricordare un poco Eleonora Duse...*

VIOLACIOCCA. — *Sicuro, l'armonia di particolari è la base principale dell'eleganza. Però badi di non fare come certe signorine di mia conoscenza, che quando vanno a far qualche compera esigono che l'involto sia del medesimo colore del vestito...*

DOLORE. — *Insomma, «sorella in Dio» (come a lei piace chiamarmi) che cosa pretende da questo povero disgraziatissimo uomo che l'ama e l'ha amata «come lo sa un uomo sul finire della ventina?». (Nientemeno!). Lei accetta di lasciarlo, però pretende che lui non si sposi, e però non esclude che lei domani avrà tutte le probabilità di sposarsi. Insomma vuol fare il proprio comodo, mentre lui poveretto dovrebbe stare per tutta la vita a soffiare sul fuoco sacro dell'amore infelice. Eh no! Queste situazioni non si accettano più nemmeno nei romanzi!*

FLIRT. — *Volete «farvi lasciare» dalla vostra amica? Indirizzatele una lettera scritta a macchina. Per conto mio ce ne sarebbe abbastanza per mandare al diavolo un uomo...*

GIOVANE MONDANO. — *Deve attendere che l'invitino. E se ci tiene ad essere invitato, dissimularlo con estrema cura. Altrimenti non l'inviteranno mai.*

VIOLETTA

Investito dal treno rimane illeso

VOGHERA, 9

Un investimento ferroviario che non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto nei pressi della stazione di Lungavilla. Il conducente Pagnani Carlo, in condotta di un carro trainato da due cavalli, mentre stava attraversando un passaggio a livello veniva investito in pieno dall'accelerato diretto a Milano. Il conducente è stato lanciato sopra una siepe e non ha riportato la più piccola scalfittura.

Teruzzi festeggiato a Cortina

Un discorso del Capo di S. M. della Milizia

CORTINA D'AMPEZZO, 9

Ieri sera al Grand Hôtel Savoy la Magnifica Comunità d'Ampezzo ha offerto un banchetto ufficiale a S. E. Teruzzi ed agli ufficiali superiori della Milizia. Vi hanno partecipato il ten. generale Griboldi, Ispettore delle Truppe Alpine, altri ufficiali superiori dell'Esercito e dell'Aviazione, tutte le autorità provinciali con a capo il Prefetto comm. Mombelli ed il segretario federale avv. Bonsembiante.

Durante il banchetto il prefetto comm. Montecchi tenne un elevato discorso, portando il ringraziamento della Provincia per avere scelto Cortina d'Ampezzo come sede delle competizioni sciatorie della Milizia. Lo seguì il podestà comm. Mercuri che espresse la gratitudine e la devozione di Cortina d'Ampezzo alle gerarchie fasciste, rilevando l'importanza delle competizioni per quanto riguarda l'educazione spirituale del popolo rinnovato. Il Segretario federale avv. Bonsembiante portò il saluto di tutte le Camicie nere del bellunese esprimendo l'affetto semplice ma sincero di queste al soldato della guerra e della Rivoluzione., S. E. Teruzzi.

Mentre nel salone attiguo la musica suona l'Inno Giovinezza, una schiera di signorine ampezzane in costume entra ed offre con gradito e gentile pensiero dei fiori a tutti i partecipanti al banchetto.

Prese quindi la parola il generale Teruzzi, che pronunciò il seguente discorso:

Parla Teruzzi

«Eccellenza, Podestà, amico Bonsembiante. La vostra manifestazione di simpatia è penetrata nel profondo del mio cuore e con l'onde sonore delle vostre parole avete fatto vibrare il mio animo. L'impressione bella e dolce che ho provato e provo non richiederebbe altre parole per non turbarne l'effetto. Corrispondo però ad un bisogno del cuore per esprimere il mio grazie sincero. Debbo anche dichirare che la manifestazione per la mia breve visita a Cortina non la ritengo rivolta alla mia modesta persona perchè il grazie e tutte le gradite espressioni vanno a coloro che rappresentano le Camicie Nere d'Italia e sopratutto a Colui che le guida e le anima, a Benito Mussolini.

«Il Prefetto ha fatto rilevare con parole alte e nobili la passione delle Camicie Nere qui convenute; il Podestà ha allacciato le ragioni ideali e patriottiche di soldati e di fascisti ed ha genialmente rievocato le vittorie del grigio verde che su questi monti ha lasciato segni tangibili del suo eroismo. In questa illustrazione esauriente troviamo l'Italia profondamente rinnovata che dopo Vittorio Veneto ha ritrovato le sue forze e le sue virtù per richiamare l'attenzione dell'Europa e del mondo e per gridare il basta alla bandiera rossa.

«Sono venuto a Cortina per essere in mezzo alle mie Camicie Nere intente in gare cavalleresche ma piene di significato. Sono dei contadini e degli operai che passano la vita nel duro lavoro per guadagnarsi il pane che qui sono venuti per provare la gioia dello sport e del dovere compiuto, e quindi il significato delle nostre gare non è nella ricerca dei valori singoli ma nell'affermazione della fede e della forza dela nostra istituzione.

«Sono grato a tutti per l'appoggio nell'organizzazione e riuscita delle gare e per le manifestazioni di affetto tributate alle Camicie Nere.

«Ringrazio particolarmente a nome di tutte le Camicie Nere di Italia il generale Griboldi per avere portato l'adesione ed il saluto dell'Esercito con quella fraterna e spontanea chiarezza che rivela la fede e la passione che consolida le forze dello Stato e ciò dico per rinfrancare le menti piccole ed inconsolabili, di scarso occhio e scarso cuore, chè ne troviamo ancora. Noi non vogliamo essere il duplicato dell'Esercito, noi vogliamo solo educare spiritualmente ed inquadrare disciplinati e forti gli elementi migliori della nostra gioventù per avere domani soldati inquadrati nel solo Esercito per vincere nel nome sacro della Patria.

«Lascio per ultimo il grazie all'amico Bonsenbiante perchè le sue parole semplici ma temprate nel suo animo di fascista mi hanno particolarmente commosso. Non dimentico niente e nessuno, e non ho quindi dimenticato Bonsembiante, camicia nera e squadrista che ho avuto al mio fianco quando non era n comodo nè sicuro esporsi nelle prime azioni della Rivoluzione. Mi è cara dunque la dimostrazione di affetto, di devozione, di sentimento e di passione delle camicie nere del Bellunese per ricordare gli amici che videro la camicia nera insanguinata e che con immutata volontà e passione incoraggiano la Milizia raccolta nella conca ampezzana, quella Milizia che quando Mussolini fece scendere per la prima volta nelle vie, venne derisa.

«Oggi, queste Camicie nere, espressione della nostra giovinezza, sono maggiormente serrate attorno a Mussolini, esempio magnifico di tutti, per domandare di essere degne della fiducia e dell'amore che nutre e che porta. Amore per l'Italia e per il bisogno del lavoro.

«Mussolini, servitore devoto, capitano sicuro, uomo che saperi le più eccelse virtù, noi ti seguitiamo per la fede nell'Italia e con te tutti come un solo uomo e con le Camicie nere che hanno uno stesso cuore chiediamo di essere presentati al Re Vittorioso come massa sicura e granitica per quelle imprese che si compiranno di comandare».

Il discorso è stato ripetutamente applaudito e accolto infine da una ovazione generale ed entusiastica.

Lunedì 10
Marzo
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La terza giornata a Cortina
dei campionati delle Camicie Nere

CORTINA, 9. — Le gare per il campionato nazionale della Milizia sono continuate oggi alla presenza di S. E. Teruzzi, capo di Stato-Maggiore della Milizia, del luogotenente generale Traditi, sottocapo di S. M., di tutti gli ufficiali generali. E' giunto pure a Cortina ed ha presenziato alle manifestazioni sportive l'on. Garelli, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Vi erano anche tutte le autorità provinceviali e locali.

La gara di velocità in discesa si è svolta sul percorso Pocol-Lacedelli. La neve era ghiacciata e la corsa è riuscita difficile e veloce. Ecco la classifica:

UFFICIALI: Categoria campioni - 1. Gresele Ugo dell'11 Gruppo di Bolzano, in 1'54"; 2. Sogner del 2 raggruppamento di Bologna in 2.14; 3. Donati del secondo raggruppamento di Bologna in 2.14 e tre quinti.

Categoria confinari - 1. Rieppi del 13. Gruppo di Udine in 2.44; 2. Galli del primo raggruppamento di Milano in 3.21; 3. Michelloni del 13 gruppo di Udine in 3.41.

Allievi - 1. De Lorenzo del 13. Grupo di Udine in 2.37; 2. Ridolfi del secondo raggruppamento di Bologna in 2.53; 3. Gresele Luigi del secondo gruppo in 3.13.

TRUPPA: Campioni - 1. Seghi del terzo raggruppamento di Roma in 1.47, il miglior tempo segnato tra ufficiali e truppa in questa gara; 2. Antonietti del primo raggruppamento di Milano, in 1.55; 3. Ottoz del primo raggruppamento di Milano in 1.55.

Confinari - 1. Chierroni della Milizia Forestale in 1.54; 2. Rini del primo raggruppamento di Milano in 2.10; 3. Nasi del primo raggruppamento di Milano in 2.19.

Allievi - 1. Dalla Costa del secondo gruppo in 1.51; 2. Vuerich del 13 gruppo di Udine in 1.53; 3. Ollier del primo raggruppamento di Milano in 2.02.

La gara ad ostacoli si è svolta pure sul percorso Pocol-Lacedelli. Gli ostacoli erano costituiti prima da un fosso della lunghezza di metri due, profondo metri 0.80; il fosso veniva da malti saltato e molti lo superavano togliendosi gli sci; il secondo ostacolo era un trincerone profondo metri 1.60. Il concorrente doveva entrarne, per uscirne poi immediatamente; il terzo ostacolo era dato da un tottopassaggio di neve alto 0.50 e lungo metri 4, che doveva essere attraversato dai concorrenti; quarto ostacolo era una cancellata di legno da superare, alta metri 150; seguiva una sbarra per volteggi alta metri 1.60. Ecco la classifica:

UFFICIALI: Campioni - 1. Pioli del 13 Gruppo di Udine in 1.56; 2. Cresele Ugo dell'11 Gruppo Bolzano in 2'; 3. Gozzoli del primo raggruppamento di Milano in 2.09.

Confinari - 1. Rieppi del 13 gruppo di Udine in 2.27; 2. Michelloni del secondo gruppo di Milano in 2.29; 3. Galli del primo raggruppamento di Milano in 2.42.

Allievi - 1. Gresele Luigi del secondo gruppo in 2.20; 2. Arriano del primo raggruppamento di Milano in 2.30; 3. Ridolfi del secondo raggruppamento di Bologna in 2.33.

TRUPPA: Campioni - 1. Ottoz del primo raggruppamento di Milano in 1.50; 2. Antonietto di Milano in 1.52; 3. Seghi del terzo raggruppamento di Roma in 1.54.

Confinari - 1. Shierroni della Milizia forestale in 1.51, 2. Rini del primo raggruppamento di Milano in 2.04; 3. Comino del primo raggruppamento di Milano in 2.40

Allievi - 1. Dalla Costa del secondo raggruppamento in 1.48, il miglior tempo segnato in questa gara da tutte le categorie partecipanti; 2. Ollier del urimo raggruppamento di Milano in 2.03; 3. Galli del secondo raggruppamento di Bologna in 2.05.

Si sono svolte inoltre le gare di tiro per ufficiali e truppa in località Rumerlo e quelle di stile in località Gilardoni; la gara di stile si è svolta nelle stesse condizioni delle gare di slalom finora effettuate dal Club Sportivo Dolomiti, con passaggi obbligati e salti di arresto. Non si hanno stasera le classifiche per queste due ultime gare, perchè la giuria si deve ancora riunire per decidere in merito.

Oggi si è poi svolta una gara fra i pompieri di Cortina; è stata una simpaticissima manifestazione sportiva in cui abbiamo visto impegnati i miglior scatori della conca ampezzana. La classifica si conoscerà domani.

Domani si svolgerà la gara di salto, che è l'ultima competizione per il campionato nazionale della Milizia. Alle ore 14 al Gran Hotel Savoj verrà effettuata la premiazione dei partecipanti al campionato della Milizia, da parte di S. E. Teruzzi.

All'U.V.E. di Vicenza la Coppa Cantore
Veneziani e Vicentini a Castel Tesino

CASTEL TESINO, 9. — Sui bei campi sciatori del Velado si è disputata oggi la gara per la disputa della terza coppa «Generale Cantore», su un percorso di km. 12. Alla prova hanno partecipato una squadra della S.O.S.A.V. di Venezia (vincitrice della seconda disputa del 1929), ed una dell'U.V.E. di Vicenza (vincitrice della prima disputa del 1928). Le squadre erano composte ciascuna di 20 elementi. La lotta serrata ed avvincente è stata incerta sino alla fine. I veneziani — che avevano dovuto all'ultimo momento sostituire ben cinque dei migliori elementi, impossibilitati a partire — si sono battuti con coraggio e bravura, lottando fino allo spasimo per la conquista dell'ambita vittoria; alla distanza però, la migliore preparazione della squadra vicentina, che era rinforzata da numerosi elementi di Asiago, mentre anche gli altri, favoriti dalla vicinanza dei campi di neve, avevano potuto curare un più perfetto allenamento, ha avuto ragione della coraggiosa difesa dei lagunari. La giuria era presieduta dal dott. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Il Console Pancrazio, delegato veneto della F.I.E., impossibilitato a presenziarvi, aveva aderito con un caldo telegramma di elogio agli organizzatori e di plauso ai baldi atleti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Barcaro Secondo, U.V.E. Vicenza, 56'30"; 2. Zaccaria Antonio id. 57'17"; 3. Bellieli Lino id. 57'30"; 4. Girotto Silvio id. 1.00'04"; 5. Zannier Pietro, S.O.S.A.V. Venezia, 1.01'17"; 6. Peruffo Nedio, Vicenza, 1.01'34"; 7. Miotto Antonio id. 1.02'40"; 8. Verri Luigi, Ven., 1.03'; 9. Bonetto Antonio, Vic., 1.05'35"; 10. Greguol Germano, Ven., 1.05'50"; 11. Baldo Sergio id.; 12. Venier Vittorio id.; 13. De Dionigi Luigi; 14. Larsimon Antonio Vic.; 15. Vivante Lauro id.; 16. Hirchsterg Carlo Venezia; 17. Mondin Gino id.; 18. Toniolo Marco Vic.; 19. Nardi Milton id.; 20. De Otto Pietro id.; 21. Raniati Renato id.; 22. Tudelli Enrico Ven.; 23. Trivelli Amirtade id.; 24. Nardi Dario id.; 25. Jovino Gino id.; 26. Zoppi Danilo Vic.; 27. Busetto Aldo Ven.; 28. Trivelli Luciano id.; 29. Naccari Odoardo Vic.; 30. Giacomin Antonio id.; 31. Todescato Dino id.; 32. Zambenedetti Renato Ven.; 33. Farinon Lodovico Vic.; 34. Bonfanti Vittorio Ven.; 35. Raffin Angelo id.; 36. Marangoni Gian Vico Vic.; 37. Ottolenghi Mario Ven.; 38. Allegranzi Luigi Vic.; 39. Barbini Aldo Vic; 40. Battistella Domenico, Ven., ritirato.

Classifica generale per la Coppa Cantore: 1. squadra U.V.E. di Vicenza con punti 459; 2. S.O.S.A.V. di Venezia con punti 361.

Gargenti campione Lombardo nelle gare di sci

BERGAMO, 9. — Ad Oltre Colle si sono svolti i campionati lombardi di sci. E' riuscito campione assoluto nella gara combinata di fondo e di salto Giuseppe Gargenti della Sci Val Saccina con punti 17 e 461.

AUTOMOBILISMO

L'importanza della manifestazione di Tripoli

Le manifestazioni automobilistiche di Tripoli avranno quest'anno una importante innovazione per cui si avranno tre avvenimenti anzichè due come per il passato. Vi sarà cioè un raduno automobilistico del nord Africa, che avverrà il 19 marzo e che si annunzia interessantissimo. L'indomani poi si correrà la Tunisi-Tripoli in una sola tappa di 760 km. come già avvenne l'anno scorso. Il raid Tangeri-Tripoli che avrebbe dovuto effettuarsi per la prima volta non ha potuto ancora realizzarsi per un complesso di circostanze che si spera non sussisteranno l'anno prossimo. Il 2[illegible] marzo infine avrà luogo la corsa per il gran premio di velocità sul circuito della Mellaha il cui successo fin da ora si delinea completo. L'attesa è già vivissima per queste grandi manifestazioni automobilistiche e a giorni si inizieranno le prove sull'anello stradale della Mellaha.

MOTOCICLISMO

Un convegno a Rovereto

ROVERETO, 9 — (p.r.) I motociclisti «Guzzi» del Trentino, del bel numero di cinquantadue, si concentrarono questa mattina alle ore 7.30 nella nostra città, allo scopo di partecipare compatti ad una gita a Verona, per la visita alla Fiera Campionaria. I motociclisti erano accompagnati dal conte Gritti, presidente dell'Automobil Club di Trento e dal rag. Rocchetti in rappresentanza dell'Unione Sportiva Rovereto. Tutti i partecipanti giunsero felicemente a Verona, ove ebbero festose accoglienze da parte di quei rappresentanti della Casa Guzzi, nonchè dagli esponenti del movimento sportivo veronese. Il numeroso gruppo motociclistico trentino, dopo accurata visita alla Fiera e dopo aver preso parte ad una serie di festeggiamenti in suo onore, è ripartito alla volta di Rovereto, ove giunse a tarda ora. In tutti i partecipanti è stato massimo l'entusiasmo, per l'eccezionale e bene organizzata giornata sportiva.

Il Criterium del chilometro

Il Comitato Provinciale Veneziano dela F.I.D.A.L., sotto il patronato della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, promuove una serie di gare podistiche sul percorso di mille metri, su pista o su strada riservate per giovani residenti in mandamenti viciniori, purchè nati dopo il 1 Gennaio 1911 anche se non tesserati alla F.I.D.A.L.

Le gare intermandamentali verranno organizzate a Mestre per il territorio del Comune di Venezia a cura della Unione Sportiva Mestrina il 23 marzo c. m. ore 15.30;

a S. Donà di Piave per i mandamenti di S. Donà di Piave e Portogruaro a cura della Società Sportiva Fascista di S. Donà il 30 marzo c. m. ore 15.30;

a Chioggia per i mandamenti di Chioggia e Cavarzere a cura della Unione Sportiva Fascista Clodia il 30 marzo c. m. ore 15.30.

I primi 5 arrivati in ogni gara intermandamentale avranno diritto di disputare la Finale Provinciale che avrà luogo a Mestre il 6 aprile 1930 VIII.

I venti atleti qualificati per la finale provinciale dovranno tesserarsi alla F.I.D.A.L., consegnando al Comitato una loro fotografia e lire 2 per il bollo C.O.N.I.

Le iscrizioni sono gratuite e vanno inviate alle Società organizzatrici, le quali le chiuderanno un'ora prima della partenza.

Premio di Rappresentanza — Il Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. assegna una Coppa del Littorio a quella Società fra le 4 organizzatrici delle gare intermandamentali, i cui atleti partecipanti alla Finale Provinciale di Mestre (compresi nel computo tutti gli atleti della zona già partecipanti alle eliminatorie e non soltanto gli iscritti alle società premiate) riporteranno la maggior somma di punti in classifica generale fra i primi dieci, fissando progressivamente punti 10 al I. arrivato, punti 9 al secondo ecc.

Il congresso calcistico interfederale di Trieste
La seconda edizione della Coppa Internazionale

TRIESTE, 9 — (a.p.) Stamane ha avuto luogo all'Hotel Savoia il congresso calcistico interfederale al quale hanno partecipato i delegati di cinque nazioni. Durante la seduta è arrivato S. E. Buero, Ministro d'Uraguay a Bruxelles e presidente della Federazione calcistica uruguyana, nonchè vice presidente della F.I.F.A., per fare un ultimo tentativo onde favorire l'intervento delle Federazioni europee al campionato calcistico del mondo che si svolgerà a Montevideo.

Mentre i delegati austriaci e svizzeri hanno dal bel principio declinato l'invito, la Cecoslovacchia ha lasciato sperare una sua partecipazione, L'Ungheria d'altro canto sarebbe propensa a parteciparvi qualora venissero accolte le richieste finanziarie delle singole società. Il delegato italiano ha detto di non poter dare nessuna risposta in merito riservandosi di sottoporre la proposta a S. E. Arpinati assicurando di far sapere, tra dieci o dodici giorni, mediante lettera la sua decisione in merito.

Per quanto riguarda la Coppa Internazionale si cercherà di allargare il cosidetto girone di cinque squadre a sei colla inclusione di un'altra squadra che sarà scelta tra quella spagnola o germanica. I delegati hanno assistito alla partita di campionato tra il Bologna e la Triestina ed in serata sono ripartiti per le loro sedi, eccezione fatta per i due Fischer che si soffermeranno ancora qualche giorno in Italia. Sulla seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il Comitato ufficiale

Presenti: Austria, dr. Gerö, ing. H. Fischer, Hugo Meisl. Cecoslovacchia: Ferd. Scheinost, dr. Tschakert. Italia: ing. Graziani, comm. Mario Ferretti, cav. Zanetti, avv. Mauro. Ungheria: ing. M. Fischer, dr. Fodor Arpad Kenyeres, Langfelder. Svizzera: Pres. Fed. Svizzera Otto Eicher (Berna).

Coppa dell'Europa Centrale. — L'ing. M. Fischer (Ungheria) saluta i delegati e riferisce sulla Coppa dell'Europa Centrale dell'anno scorso (vincitore U.T.E. Budapest, finalista Slavia Praga). L'ing. H. Fischer (Austria) fa la relazione finanziaria. Zanetti esprime il desiderio di semplificare l'organizzazione del Direttorio della Coppa. Dopo viva discussione si decide di risolvere questo problema in una prossima occasione. Secondo il regolamento l'Austria presenta come Presidente del Comitato il dottor Gero; l'Ungheria come Vice Presidente l'ing. M. Fischer; la Cecoslovacchia come tesoriere il dottor Tschakert; l'Italia come commissario tecnico l'avv. Giovanni Mauro, e infine l'Austria come segretario il sig. Hugo Meisl, proposta che è stata accolta.

La Coppa verrà disputata nell'anno 1930 se tutte le federazioni aderenti saranno libere da altri impegni internazionali in modo da poter presentare le proprie due migliori squadre al completo.

La decisione definitiva sulla situazione o meno della Coppa sarà presa il 13 aprile a Vienna.

Coppa Internazionale. — La premiazione sarà fatta a Budapest l'11 maggio dopo la partita Ungheria-Italia qualora la stessa abbia un vincitore. In caso di partita pari saranno prese decisioni per la definizione del torneo secondo le norme del regolamento internazionale.

Viene deciso di incominciare la preparazione per la disputa della seconda edizione della Coppa Internazionale, alla quale mantengono l'adesione le cinque Federazioni fondatrici con la riserva di invitare una sesta Federazione. La Coppa Internazionale (donata dal primo Presidente Ministro cecoslovacco dr. Antonio Svehla) sarà aggiudicata definitivamente alla Federazione che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

Per un momento ha assistito alla seduta S. E. Buero, Ministro dell'Uruguay, il quale ha smentito le notizie circa la rinuncia ad organizzare il campionato del mondo a Montevideo.

I rappresentanti delle Federazioni presenti hanno illustrato a S. E. Buero le difficoltà che incontrano per la partecipazione al campionato del mondo.

Dichiarazione di S. E. Buero all'Agenzia Americana

GENOVA, 9 — (A.A.) A bordo del «Giulio Cesare», è qui giunto ieri da Montevideo S. E. Enrique Buero, Ministro dell'Uruguay a Bruxelles, Presidente della Federazione Calcistica Uruguayana e Vice Presidente della F.I.F.A.

Il dott. Buero ha fatto al Direttore dell'Agenzia Americana alcune importanti dichiarazioni sullo svolgimento delle trattative per l'organizzazione del primo Torneo calcistico mondiale.

Premesso che all'Uruguay fu affidata ufficialmente dal congresso di Barcellona la organizzazione del Campionato mondiale, il dott. Buero asserisce che non è giusto che l'Uraguay debba ora rinunciarvi anche per gli impegni finanziari ingentissimi a cui lo Stato si trova esposto. La costruzione dello Stadio, capace di centomila spettatori, costerà 400 mila dollari; lo Stato si è inoltre impegnato con le Compagnie dei Wagons Lits per il trasporto delle equipes e per le spese del loro soggiorno a Montevideo.

Non è possibile — ha detto S. E. Buero — parlare ora con serietà di rinuncia dell'Uruguay ad organizzare il campionato mondiale. In caso di un deprecabile mancato concorso delle Nazioni europee, il Torneo risulterebbe per se stesso panamericano concorrendovi quasi tutti gli Stati del Nuovo Mondo, ma rimarrebbe sempre in palio la «Coppa Mondiale di F. B.» che non può nè deve essere sostituita da altro trofeo.

Le cause dell'astensione europea non erano sconosciute ai dirigenti nel momento delle decisioni al Congresso di Barcellona e con un po' di buona volontà potrebbero essere risolte.

All'Uruguay si apprenderebbe con profondo rincrescimento la definitiva astensione dell'Italia dal primo campionato mondiale.

E' nota l'influenza — ha concluso il dr. Buero — che la numerosa collettività italiana ha nel mio Paese. Colla Spagna è l'Italia il paese che si trova in contatto spirituale più intimo con noialtri, cosichè la partecipazione di una equipe peninsulare sarebbe motivo di grandi manifestazioni di simpatia da parte del pubblico uruguayano che vedrebbe associati ai festeggiamenti per il primo centenario dell'indipendenza dell'Uruguay i rappresentanti azzurri dell'Italia rinnovata e trionfante.

IPPICA

Le corse al galoppo a Verona

VERONA, 9. — All'Ippodromo di Borgo Roma si è svolta oggi la prima giornata di corse al caloppo, alle quali è intervenuto anche S. E. l'on. Acerbo, Ministro della Agricoltura. La giornata bellissima ha richiamato molto pubblico e il terreno era ottimo. Ecco l'esito delle varie corse:

Premio Villafranca (handicap ascendente): L. 5000; distanza m. 2100 circa: 1. Montechiaro, montato da Watkins R.; 2. Cangnan. Brio si è fermato sul percorso. 1 lung.; tot. 14.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (hunters): L. 4000; distanza m. 2100 circa: 1. Verbanus, montato da L. Gallina; 2. Ardan; 3. Egesia. 3 lung., 2 lung.; tot. 9.

Premio del Baldo (corsa a vendere): L. 5000; distanza m. 1000 circa: 1. Lyenide, montato da Wotkins R. (invenduto); 2. Pienza; 3. Giosir; 4. Terborch. Mezza lung., mezza lung., 1 lung.; tot. 25, 7, 10, 6.

Gran Premio Verona: L. 20.000; distanza m. 1600 circa: 1. Falero montato da Renzoni; 2. Bandiera; 3. Paggio di Siena; 4. Fillide. 4 lung., 2 lung., 4 lung.; tot 27, 11, 2.

Premio della Società degli Steeple-Chases (corsa di siepi); L. 4 mila; distanza m. 2800 circa: 1. Estuageon montato dal co. Visconti di Modrone; 2. Vesta; 3. Saverlad; 4. Zaiko Sama. 2 lung., 4 lung., 6 lung.; tot. 21, 8, 7.

Le corse al trotto a S. Siro

MILANO, 9. — All'Ippodromo delle corse al trotto di San Siro è stato corso il premio nazionale (Lire 100 mila, metri 2000). E' arrivato primo Portus Naonis guidato da Tinn. Seguono: 2. Radiante, 3. Germania Jockey. Totalizzatore lire 14, 13.30, 14, 23.50.

Alle Capannelle

ROMA, 9. — Oggi alle Capannelle è stato corso il premio Montemigliore (L. 20 mila), mentre 2200. ono arrivati: 1. Aniene della scuderia R. Gualino montato da Blackburn - 2, a due lunghezze e mezzo Sir Percivale; 3. a due lunghezze Montaperti; 4. a una corta testa Rina. Il totalizzatore ha pagato lire 15 per il vincente e L. 7.50, 7 e 15 per i piazzati.

La prima riunione di Firenze

FIRENZE, 9. — Il più vecchio Ippodromo d'Italia, quello delle Cascine, il quale mediante importanti lavori effettuati quest'anno è stato sistemato modernamente si è oggi inaugurata la riunione primaverile di corse al galoppo. L'Ippodromo era gremito di pubblico in ogni ordine di posti e specialmente nel recinto del peso ove erano convenute personalità della politica, della aristocrazia e dello sport.

La corsa principale della giornata, il premio Fiesole di L. 20 mila, m. 1500, per i tre anni, ha dato il seguente risultato: 1. Bombardiere di G. Baslini montato da Watkins; 2. ad una lunghezza Farneto di razza ampiero; 3. Sa tre lunghezze Fior. Totalizzatore lire 14.50, 9 e 10.

L'incontro Venezia-Trieste di sciabola

La vittoria dei veneziani per 5 a 4
La magnifica prova di Zamichieli

TRIESTE, 9. — (a.p.) Stasera si è svolta nella sala del Littorio la tanto attesa serata d'armi, ottimamente organizzata dalla Società di scherma triestina a favore delle colonie feriali fasciste. Alla bella manifestazione, il di cui clou è stato la ripetizione dell'incontro alla sciaboia Venezia-Trieste, h aassistito un largo stuolo di pubblico elegante, che ha tributato caldi applausi agli schemidori saliti sulla pedana al comando dell'ing. Carlo Anselmi di Napoli, il quale è stato veramente impareggiabile e imparziale. Molto festeggiata è stata la campionessa Germana Schweiger di Treviso, nell'assalto accademico contro il triestino Lebmann. La rappresentativa veneziana ha riportato una meritata vittoria perchè tecnicamente completa. Zamichieli è stato la rivelazione della serata. Il giovane veneziano ha sfoggiato in tutti gli assalti sicurezza nell'attacco, che è velocissimo. Chiuso nella parata, il lagunare ha messo in luce una varietà di azioni tanto cara alla vecchia scuola. Ragno, impressionato dell'abuso delle azioni di arresto di Biach non ha avuto una buona serata e non ha saputo sfoggiare la sua classe. Macerata un po' largo di gioco, da schermitore intelligente, ha saputo annullare il giuoco del triestino; ha dimostrato però di essere a corto di allenamento.

I triestini sono stati sconfitti, giacchè non hanno saputo impostare un giuoco conveniente alle azioni degli avversari. Gli arresti di punta e di tempo al braccio sono atti a strappare una vittoria di sorpresa anche contro avversari superiori e più forti; ma dopo l'assalto di Venezia la squadra concittadina doveva capire che conveniva modificare la sua tattica e non cristallizzarsi in azioni con schermitori di classe elevata come i lagunari; potevano, come è anche avvenuto, annullare con fasi di contrattempo, di seconda intenzione e coprendo strettamente il braccio.

L'anziano Biach, dopo un promettente inizio, è stato battuto da Zamichieli con quattro attacchi (due alla figura, uno al braccio, un flesh e una parata e risposta); il gioco a tempo di Biach è naufragato, di fronte alle botte di chiusura del veneziano; vinse lo incontro con Macerata approfittando del largo giuoco del veneziano che non si impegnò a fondo, dato che la vittoria era certamente assicurata al penultimo assalto per la propria squadra. Artelli, che riuscì a battere Macerata con azioni di arresto e in tempo, soccombeva a Ragno per una botta di scarto, essendosi chiuso in parata quando un vantaggio di tre botte avrebbe dovuto assicurargli la vittoria. Perse così con Zamichieli la posta, volendo anche insistere sulle azioni di tempo al braccio e traversone, azioni un po' fuori tempo e larghe, che hanno permesso al lagunare di parare e rispondere e di toccare con contro-azioni.

A Santostefano, che ha voluto fare un giuoco di figura trascurando l'allungo della punta, è mancata completamente l'armonia fra le gambe e il pugno e non ha reso quello che da lui si aspettava, per la sua indecisione finale; ma ha avuto invece delle bellissime azioni semplici, rivelando in lui più il fiorettista, che lo sciabolatore. Il più bell'assalto della serata è stato quello tra Biach e Ragno; poi è degenerata la scherma in seguito alla caccia della vittoria ingaggiata da ambe le squadre. Soltanto Zamichieli ha mantenuto fino alla fine la bella linea e una condotta signorile.

Ecco i risultati tecnici: Gerolimich avanguardista batte Bruna S. Ginnastica Triestina (spada) per 8 a 5; Moro della Ginnastica batte Benedetti campione studentesco (fioretto) 10 a 8.

Incontri di sciabola a cinque stoccate: Circolo della Spada di Vencia (dott. Giovanni Macerata, Saverio Ragno, Ennio Zamichieli) batte Società Scherma Trieste (dottor Filippo Artelli, Emerico Biach rag. Vincenzo Santostefano) per 5 a 4, stoccate 39 a 36.

Ecco i risultati singoli: Biach batte Ragno 5 a 2; Artelli batte Macerata 5 a 4; Zamichieli batte Santostefano 5 a 4; Ragno batte Artelli 5 a 4; Macerata batte Santostefano 5 a 3; Biach batte Macerata 5 a 4.

La Val di Fiemme con F. de Zulian
trionfa nel Trofeo Lavazè

TRENTO, 9 — (p. c.) La val di Fiemme e per essa lo Sci Club Locale, ha terminato degnamente la intensa attività svolta nella presente laboriosa stagione invernale. De Zulian Francesco ha vinto l'attesa prova che aveva saputo radunare uanto di meglio potevano offrire i più importanti Sci Club nazionali aggiudicando con Volcan Giuseppe, terzo arrivato, e De Florian Giorgio, sesto arrivato, l'ambito e ricco trofeo messo in palio dallo Sci Club organizzatore. La lotta scaturita dalla presenza dei migliori elementi attualmente presenti sulla breccia come Bacer, Valei, Siliigo di Val Formazza, Volcan Giuseppe e i due Vuericic di Pontebba, Tavernaro e Cenmn di San Martino di Castrozza Onderto.ler di Folgaria, Prohaska di Fiume è stata la più appassionante. La gara è stata una delle più interessanti per non dire, la massima prova della presente stagione per qualità e quantità di concorrenti.

De Zulian ha confermato la vittoria di Ponte di Legno aumentando a quasi due minuti il distacco che allora era di pochi secondi. Ne si può dire che la famigliarità del percorso abbia facilitato il compito del vincitore odierno, poichè i due leali antagonisti sono partiti a poche centinaia di metri di distacco e si può dire, che mai si sono persi di vista, fornendo ambedue forze eguali. Altra lotta interessantissima quella di Tavernaro con De Florian, terminata con la superiorità di quest'ultimo che ha fornito anzi la più bella tenzone della sua carriera. Anche qui il sorteggio ha separato i due rivali da poche centinaia di metri, così da permettere una marcia quasi di conserva. Dopo il decimo dei 17 Km. di programma ciascuno ha prodotto il massimo sforzo col risultato accennato sopra Fra i due primi classificati è Deflorian ed altri elementi si sono fatti luce vivissima. Volcan Giuseppe ha terminato a poco più di due minuti dal primo assoluto e i due Vuerick Elia e Andrea sono terminati rispettivamente al 4 e al 5 posto. I pochissimi secondi che separano l'uno dall'altro concorrente e i molti e noti campioni relegati nelle posizioni retrostanti possono se mai convalidare l'asprezza della lotta combattuta da un campo all'altro del percorso da tutti i 58 partiti. Lo Sci Club di Val di Fiemme può essere orgaglioso di questa ambita affermazione, ma può essere altresì orgoglioso di aver saputo radunare un superbo lotto di concorrenti dando modo ai nostri elementi trentini di dimostrare la classe e la maturità che ormai non teme confronto. La prova si è svolta in una giornata radiosa su neve ottima e alla presenza delle principali autorità della provincia fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto di Trento Francesco Antonio Piomarta, il Segretario Federale di Trento Giuseppe Nobile Brasavola de Massa, l'on. Bruno Mentini appassionato presidente ed animatore di tutte le forze sportive di val di Fiemme e indirettamente del Trentino, il Console comm. Larcher, comandante la 41. Legione e moltissimi altri. Il Trofeo è toccato quindi per quest'anno alla Val di Fiemme. Ecco pertanto la classifica:

1. De Zulian Francesco dello Sport Club di Val di Fiemme in ore 1,21,42; 2. Barcher Attilio di Val Formazza in ore 1,23,25; 3. Volcan Giuseppe di Val di Fiemme in ore 1,24,20; 4. Vueric Elia di Pontebba in ore 1,24,41; 5. Vueric Andrea id in ore 1,25,10; 6. Deflorian Giorgio di Val di Fiemme in ore 1,25,47 7. Ramella Emilio di Biella in ore 1,25,59; 8. Taverno Normanno dello Sport Club di Fiera di S. Martino in ore 1,26,55; 9. Goss Costante dello Sport Club di Val di Fiemme in ore 1,27,55; 10. Donei Giuseppe dello Sport Club di Val di Fiemme in 1,28,48.

Ecco la classifica per squadre: 1. Sci Club Val Femme in ore 4,11,49 2. Sci Club Formazza 4,26,52; 3. Sci Club Pontebba 4,27,29; 4. Sport Club Fiera di San Martino di Castrozza in ore 4,32.17.

CICLISMO

La Coppa Del Grande

MILANO, 9. — Anche la corsa per la Coppa Del Grande riservata agli indipendenti e dilettanti seniores ha raccolto un numero considerevole di corridori, 85 in tutto che favoriti dal tempo e dalle strade in ottime condizioni hanno dato luogo ad una bella lotta che però si è risolta in volata da una ventina di uomini. Il mantovano Battesini recordmann mondiale dell'ora dopo una brillante condotta di gara si è aggiudicato il primo posto in volata battendo una ventina di corridori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Battesini Fabio (Pedale Mantovano di Mantova) che compie il percorso di Km. 120 in ore 3,16 alla media oraria di Km. 33,673 — 2.o Altissimo Aymone (Pedale Veneziana) — 3. Fiorini Secondo (Velo Sport Reno di Bologna) — 4.o Ferioli — 5.o Vistoli — 6.o Bovi ed altri 16 tutti in gruppo classificati a pari merito.

CICLISMO

Belloni - Debeats vincono la sei giorni di New York

PARIGI, 9. — E' terminata a New Fork la corsa ciclistica dei sei giorni disputatasi al velodromo Madison Garden. La vittoria è toccata alla coppia italo-belga Belloni-Debaets che hanno conquistato un giro di vantaggio sugli altri concorrenti ed hanno ottenuto un punteggio largamente superiore a quello delle altre coppie. La vittoria dell'anziano, ma sempre valido corridore italiano è stata assai calorosamente acclamata dai numerosi connazionali che hanno assistito all'ultima ora della lunga corsa.

Ecco i risultati: 1. Belloni-Debeats con punti 949 che hanno coperto in sei giorni km. 3.750. A un giro 2. Beckmann-Hill con punti 570; 3. Spencer-Duelberg con punti 355; 4. Lands-Krimm con punti 345; 5. Horan-Horder con punti 313; 6. Dorn-Maczinski con punti 226; a due giri 7. Mac Namara-Winter con punti 280; 8. Zucchetti-Shehan con punti 277; a tre giri 9. Giorgetti-Guimberetiere; 10. Letourneur-Broccardo.

Linari batte Raynaud a Parigi in un match ad inseguimento

PARIGI, 9. — Oggi al velodromo di inverno Pietro Linari ha riservato ai suoi ammiratori una gradita sorpresa, quella di battere Raynaud in un match ad inseguimento, specialità in cui il francese si è dimostrato finora veramente imbattibile.

Il match, limitato a sei chilometri, è terminato al 5' in seguito ad una foratura del fiorentino. Ma a quel momento Linari, che ebbe già oltre una ventina di metri di vantaggio, era ormai vincitore. Del resto in conformità del regolamento della corsa che prevedeva la ripetizione della prova soltanto in caso di incidente prima del quarto chilometro Linari è stato dichiarato vincitore.

La corsa americana internazionale di due ore è stata vinta dalla coppia Carcillac-Blanchonnet che ha coperto in due ore chilometri 92.350 (record locale) totalizzando 44 punti avanti a Van Hevel e De Bruyere con 10 punti. A due giri 3 Afinari-Richli e Pellissier Carlo-Leduq a pari merito con 40 punti. Seguono altre undici coppie.

A Guardiani lo steeple-chase della Ginnastica Triestina

TRIESTE, 9. — (a. p.) Ieri mattina si è svolto sul campo sportivo di S. Sabba il campionato sociale di steeple-chase della Società Ginnastica Triestina che ha dato il seguente risultato: 1) Arnaldo Guardiani in 11' 13" e 2 quinti; 2) Santo Savio in 11' 20" e 1 quinto; 3) Bruno Bressan in 11' 24"; 4. Silvio Polli; 5. Umberto Claricini.

Il Genova, battuto a Roma, lascia sole al comando Juventus e Ambrosiana

Le più dirette inseguitrici battute eccetto il Bologna che espugna il campo di Montebello - Un'altra brillante vittoria del Padova che piega di misura i granata - Nella serie B le squadre venete cedono fuori casa meno il Verona che strappa la vittoria sul duro campo della Spezia - Il Casale nettamente battuto a Cornigliano

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Torino 1-0
Bologna-*Triestina 1-0
*Lazio-Genova 3-0
*Ambrosiana Pro Vercelli . . 4-0
*Juventus-Livorno 4-1
*Pro Patria-Alessandria . . . 4-0
*Cremonese-Roma 1-0
*Brescia-Napoli 2-1
*Modena-Milan 1-1

SERIE B

*Reggiana-Venezia 4-1
Verona-*Spezia 1-0
*Fiorentina-Monfalconese . . 2-1
*Pistoiese-Fiumana 6-1
*Dominante-Casale 4-0
*Atalanta-Prato 1-1
*Parma-Bari 1-0
*Novara-Biellese 1-0
*Lecce-Legnano 0-0

Prima Divisione

GIRONE C

Faenza-*Udinese 3-2
*Ancona-Treviso 2-1
*Pro Gorizia-Spal 2-0
Mantova-*Rovigo 2-0
*Clarense-Grion 5-2
*Mirandolese-Carpi 1-1
Aspe-*Forlì 2-1

GIRONE A

*Sestrese-Pisa 2-0
*Viareggio-Ventimigliese . . . 0-0
*Lucchese-Rivarolese 2-1
*Ruentes-Astigiani 1-1
*Empoli-Savona 2-2
*Carrara-Sestri Levante . . . 2-1

GIRONE B

*Seregno-Fanfulla 1-1
Piacenza-*Saronno 2-0
*Varese-Pavia 0-0
*Codogno-Monza 1-1
*Derthona-Comense 4-0
*Crema-Vigevanesi 6-1
*Lecco-Vogherese 2-1

Seconda Divisione

GIRONE D

S. Marco Venezia-S. Michele . 2-1
*Dolo-Bassano 3-0
*Mestrina-Montecatini (forf.) . 2-0
*Vicenza-Valdagno 9-0
*Schio-Rovereto 3-2

Terza Divisione

GIRONE B

*Fragd-Valery 1-1
*Scaligera-Cologna 3-2
*Nogarese-Cerea 4-0

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

*Padova-Schio 6-0
*Verona-Treviso 3-0

GIRONE GIULIANO

Monfalconese-*Pro Gorizia (f.) 2-0

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

*Triestina-Pro Gorizia . . . 4-1

Coppe e tornei

Coppa D. P. I. a Vicenza

Palladio A-D. L. Ferroviario . 6-0
Istituto-Palladio B (sosp.) . . 3-0

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Hellas-Portogruaro 4-0
*Melara-Menini . . . . rinviata
Itala-*S. Rocco 3-1
S.E.I.-*Borgo Berga 3-1

Venezia

II.a Categoria - Finali

Muranese B-Union 3-3
Virtus Muranese-All. Ferrovieri 3-0
Diadora B-Barche 3-1

Treviso

II.a Categoria - Girone A

*Carnaro-Vazzola 2-1
*Conegliano-Rossi 6-0

Girone B

Juventus-Serenissima 6-2
Spresiano I-Casier 4-0

Amichevoli

Mestre: Mestrina-Diadora . . 3-0
Lido: Ardita-Antoniana . . . 3-0
Mogliano: Maffioli-Mogliano . 2-1
Venezia: Juventus-Audax . . 5-1
Belluno: Excelsior-Adriatica . 2-1
Feltre: Mezzomo-Petrarca . . 1-0
Noventa: Ferrovieri-Noventa . 5-2
Bolzano: Bolzano-Pescantina . 0-0
S. Donà: Riattina-S. Donà . . 4-2
Sacile: Udinese B-Sacile . . 2-0
Padova: Bonservizi-Silvetrini r. 4-1
Padova: Fumei-Bonservizi rag. 2-0
Rovereto: Rovereto B-Trento B 3-1
Chioggia: Clodia-Veterani . . 5-3
Marghera: Gloria-Vetri coke . 3-3

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Girone A

Genova: Guf Genova-Guf Torino 0-0
Milano: Amatori-Baracca . . 69-0

Girone B

Torino: Mussolini-Fiat . . . 15-3
Milano: Michelin-Battisti . . 11-6

VOLATA

Campionato veneto

Venezia

Lido B-Portuali 9-0
A.C.N.I.-Generali 7-1
Pompieri-Laetitia 3-0
Farinacci-Cellina 6-1

Padova

53.a Legione-Tinazzi 1-0
Tencarola-Viscosa 2-1
Mezzomo-Selvazzano 2-0

Coppa S. Giusto

*Monfalcone-Ferrea 3-1
Impero-Stella Alpina 8-1
Pitteri-Dux 10-1
Guf-Aurisina 3-1
Ginnastica-Morara Sassi . . . 3-3

Palla AL CESTO

CAMPIONATO TRIESTINO

Divisione Nazionale

Ginnastica-Bergamas 13-12

Prima Divisione

Pitteri-Bergamas 9-6
Ginnastica-Robur 20-11
Triestina-Guf 24-6

Ambrosiana-Pro Vercelli 4-0 (1-0)

(*Pro Vercelli-Ambrosiana 1-0)

MILANO, 9. - Anche oggi il pronostico che designava l'Ambrosiana sicura vincitrice contro la vecchia compagine vercellese, non è stato smentito. I nero-azzurri hanno saputo portare in porto una significativa vittoria. Iniziata la partita in tono minore e forse con eccessiva confidenza, dopo una leggera pressione dei bianchi vercellesi, hanno contrattaccato con una certa unità, martellando in continuazione la difesa avversaria e pervenendo, poco prima della fine del tempo, su azione di corner, alla segnatura di un bel punto. Di contro la Pro Vercelli si difendeva con ordine e a tratti scattava, ma la difesa opposta non crollava e liberava sempre con forza.

Nella ripresa l'Ambrosiana, contro un Vercelli ridotto in dieci uomini per l'espulsione dal campo di Dellarole, avvenuta sul finire dei primi 45 minuti di giuoco, ha continuato a manovrare con la sua usata bravura, segnando altri tre punti. Non bisogna però credere che la Pro Vercelli sia stata un facile bottino per gli ambrosiani. I piemontesi hanno sempre giuocato con grande coraggio e volontà e mai si sono chiusi sulla difesa, per arginare le raffiche nero-azzurre; anzi seppero con un bel giuoco di ampio respiro portare a buon fine ottimi attacchi.

Ha arbitrato l'incontro il sig. Gonani di Ravenna. I quattro punti sono stati segnati: il primo al 33 minuto del primo tempo da Blasevich; poi nella ripresa al 6' e al 15 da Meazza, al 24' dall'ala sinistra Povero.

Bologna-Triestina 1-0 (1-0)

(*Bologna Triestina 2-2)

TRIESTE, 9. — (a. p.) I campioni d'Italia, scesi a Trieste a ranghi incompleti, non hanno gran faticato a riportare una vittoria sui rosso-alabardati che si sono presentati in una ennesima ed erratissima formazione. La vittoria dei bolognesi è stata netta e chiara ed ha premiato la squadra più tecnica in campo, ma pur vincendo, il Bologna non ha soddisfatto anzi ha alquanto deluso il folto pubblico che gremiva il campo sportivo di Montebello. Tranne Pitto, il quale però ha pure giocato sotto il suo valore, e Muzzioli, l'insidiosa ala sinistra, al quale i bolognesi devono l'attuale scudetto tricolore, tutti i rosso-blu non sono riusciti ad uscire dal grigiore. Di fronte all'ombra del Bologna dei bei tempi, la Triestina ha giocato senza cuore e senza convinzione. Con una linea mediana composta dai «pesi piuma» De Manzano, Pitacco, Pasinati e con un attacco sconclusionato i triestini sono stati inferiori ed eccezione fatta per un quarto d'ora a metà del secondo tempo, essi hanno dovuto subire costantemente la aggressione degli ospiti.

La partita, la di cui direzione era affidata al milanese Rovida, ha una breve storia. Sin dal via i campioni cercano la via del goal costringendo la difesa triestina ad un duro lavoro. Al 16.o su calcio di punizione, tirato da Busini, Muzzioli sbaglia a porta vuota. Dopo un calcio d'angolo per parte, Busini III, segna l'unico punto della giornata su calcio di punizione, battuto da Pitto. La ripresa vede un ottimo risveglio dei concittadini che hanno spostato De Manzano in avanti retrocedendo Rigotti a centro sostegno. La pressione rabbiosa dei triestini culmina in due calci d'angolo nulli. Poi è ancora il Bologna che allarga le maglie per guadagnare tempo e per vivere sul vantaggio. Al 31. Ultimo calcio d'angolo contro la Triestina.

Brescia-Napoli 2-1 (1-0)

(*Napoli-Brescia 1-1)

BRESCIA, 9 — Dopo la bella affermazione sul Milan, il Brescia ha avuto oggi a giusta ragione la vittoria sui napoletani. La portata dell'incontro, già notevole per se stessa, negli ambienti sportivi, è stata accresciuta anche dalla presenza di S. E. Turati e delle autorità cittadine. Il Napoli, presentatosi al completo, ha imposto per parecchio tempo alla squadra bresciana il proprio giuoco. Il Brescia invece, alquanto in cattiva carburazione e menomato dalla mancanza di un terzino di prima squadra, è riuscito, solo per volontà e fortuna, ad essere vittorioso.

L'inizio è dato dall'arbitro Guarnieri alle 14.33 e il Brescia è subito impegnato a fondo, tanto che, su calcio di Sallustro, il pallone è fermato dal palo. Scaltriti libera immediatamente, ma il Napoli insiste e mette il Brescia in corner al 5.o minuto. Una discesa del Brescia mette in pericolo la porta di Cavanna e poi più tardi Mattioli del Brescia sbaglia da pochi metri. Il Napoli con la sua prima linea minaccia continuamente la difesa bresciana, senza concludere. Al 27.o minuto del primo tempo si nota il primo punto dei concittadini, segnato da Giuliani su passaggio di Scaltriti. Il Napoli è in corner al 18.o e al 23.o minuto.

Il secondo tempo è stato invece una delusione. Il Napoli comincia il giuoco pesante e si vedono subito a terra uomini di entrambe le squadre. Sallustro al 15.o minuto deve essere portato fuori del campo per un infortunio e non può più presentarsi. Il Brescia segna il secondo goal con Frisoni 2.o su passaggio di Prosperi. I portieri si esibiscono in parate applauditissime. Il Napoli salva l'onore della giornata segnando l'unico punto a due minuti dalla fine, su calcio di punizione.

Padova batte Torino 1-0 (0-0)

(*Torino-Padova 3-1)

PADOVA, 9 — Gli atleti concittadini hanno ottenuto oggi una bellissima vittoria contro i granata torinesi. Ed il trionfo potrebbe anche essere stato più netto se la sfortuna non li avesse perseguitati frustando, nel primo tempo, numerose, irresistibili azioni. Era infatti solo nella ripresa che i bianco-scudati segnavano l'unico punto della giornata, ma l'indimenticabile primo tempo aveva visto una netta superiorità di azioni patavine tutte provocate dalle spettacolose prodezze di Vecchina, il dominatore indiscusso e sfortunato della bella battaglia. Ben due volte egli si vedeva respingere dal palo il pallone quando ormai il punto sembrava inevitabile. Ed anche Lamon, sul finire del tempo, tutto solo a due metri dalla porta avversaria, calciava in pieno su Bosia.

Ma se gli sforzi degli atleti concittadini erano riusciti tutti vani nella prima metà dell'incontro, se la superiorità dimostrata in modo nettissimo per quarantacinque minuti di gioco nulla aveva potuto contro la sfortuna più nera, pure era convinzione generale che il Padova non avrebbe perduto. Ed infatti al 13' della ripresa giungeva il tanto agognato e meritatissimo punto. Poi i bianco-scudati ebbero un lungo periodo di torpore ed il comando della partita passò ai granata, con parecchi allarmi per la casa di Latella. Ma l'ultimo quarto d'ora rivide la superiorità patavina ed il fischio dell'arbitro sorprendeva gli atleti concittadini ancora all'attacco, tutti protesi, in un supremo richiamo d'energie, a consolidare la bella vittoria superbamente combattuta e vinta.

Passando alla disanima dei valori è doveroso anzitutto tributare la lode più incondizionata a tutti i superbi vessilliferi della vecchia e gloriosa associazione padovana che anche oggi hanno dimostrato in modo sì luminoso quanto forte sia la loro volontà di rimanere nella massima divisione. È vano sarebbe, nell'ora del trionfo, voler analizzare minutamente i pregi e le manchevolezze dei singoli. Diremo soltanto che Latella, disoccupato nel primo tempo, confermò la sua classe nella ripresa con alcune parate meravigliose d'intuito; che la coppia dei terzini ebbe in Zanninovich l'uomo migliore e che la mediana giocò in ombra al centro, ma si rivelò instancabile nei laterali. Vecchina merita una citazione a parte. Quando è in vena «Vecia» fa spettacolo a sè, procura sensazioni indimenticabili e con i suoi virtuosismi di fuori classe sembra farsi beffe degli avversari. Anche Prendato, alquanto trascurato dai compagni, ebbe una ripresa meravigliosa ed il goal gli appartiene. Seguono in ordine di merito Bergamini e Lamon; Gamba invece fu piuttosto incolore e solo nella ripresa parve ritrovarsi.

Il Torino, anche se non apparve la bella squadra dello scorso anno, dimostrò nei primi minuti d'essere tutt'ora fortissimo, particolarmente nella prima linea, il reparto migliore. Poi l'uscita di Libonatti, contuso in uno scontro al 15' compromise non poco il rendimento dell'intera compagine. Bosia si riconfermò portiere di classe e sfoggiò parate bellissime; davanti a lui però tanto Monti 3.o che Martin 2.o non dettero l'impressione d'essere imbattibili e non sempre i loro interventi furono felici. I mediani, imperniati su un Colombari instancabile e redditizio in sommo grado, costituirono una buona barriera per le ondate avversarie. Di essi Aliberti fu migliore di Miotti. Il reparto d'attacco, che nelle prime battute aveva dimostrato tutta la sua classe e la sua pericolosità, visse d'espedienti dopo la forzata rinuncia di Libonatti e, più ancora, dopo quella di Masetto, avvenuta nella ripresa. Di esso il migliore indubbiamente è ancora Balonceri, intelligente e preciso negli smarcamenti e nei passaggi. Rossetti II fu il più prodigo dei giocatori granata, facendo continuamente la spola fra mediana ed avanti e dal suo piede partirono i tiri più pericolosi per la casa di Latella. Peccato però che il suo temperamento esuberante lo spinga molte volte a strafare, arruffando e sprecando così occasioni preziose. Velocissimo Silano, protagonista di pericolose fughe ed ottimo Masetto finchè rimase in campo. Ottimo l'arbitraggio di U. Gama. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

PADOVA: Latella; Zanninovich, Danieli; Monti II, Bedendo, Scanferla; Prendato, Gamba, Vecchina, Bergamini, Lamon.

TORINO: Bosia; Monti III, Martin II; Miotti, Colombari, Aliberti; Masetto, Balonceri, Libonatti, Rossetti, Silano.

Giornata primaverile e pubblico numerosissimo. La palla è al Torino. Bergamini intercetta e allunga ai compagni di squadra, che scendono verso la casa di Bosia. Ma il Torino vigila, e il giuoco si alterna. Le due squadre si studiano. Al 5' Prendato, ricevuta la palla da Vecchina, scarta due avversari: l'azione muore sui piedi di Martin. Al 6' tiro a candela di Balonceri. Latella para perfettamente. I granata abbozzano i loro temi migliori d'attacco, ma il pronto intervento dei difensori padovani smorza le loro azioni al momento culminante. Solo al 16' Latella è chiamato al lavoro, su un debole tiro inviatogli da Silano. Libonatti, subito, esce contuso e non rientrerà più in campo. Il Padova ora appare più minaccioso. Al 17' Vecchina su passaggio di Prendato, «lavora» a perfezione in area. Uno, due, tre avversari sono passati in tromba: il suo tiro ha la sigla dell'irresistibilità. Bosia non si muove. Sarà invece la traversa che rimanderà in campo il bolide. Rossetti al 19' calcia a lato, dopo un ammirato duetto con Balonceri. Registriamo ancora un tiro alto di Vecchina, su cross di Lamon, al 25'. Il Padova domina leggermente. Ancora una sgroppata di Prendato. Al 33' Bosia, piazzatissimo, riesce ad afferrare una cannonata di Lamon sull'angolo alto. Poco dopo Prendato provoca un corner, in seguito ad una magnifica rovesciata che Bosia devia a malapena. Al 40' il goal padovano sembra inevitabile. Vecchina, in una azione di marca propria, fila solo verso Bosia. Ma i difensori granata, accorsi, lo incalzano, e il pallone viene calciato in pieno su Bosia, schizza sull'asta e rimbalza in campo. Al 42' Masetto, solo, sciupa una favorevole occasione. Corner contro Torino. Nulla di fatto. Poco dopo Vecchina lancia Lamon. L'aitante bianco-rosso è a soli tre metri da Bosia. Ma la troppa precipitazione fa sì che il poderoso tiro finisca nelle braccia di Bosia.

Nel complesso una abbastanza accentuata superiorità del Padova ha caratterizzato questa prima fase dell'incontro. La ripresa è iniziata a velocissima andatura. Bosia è chiamato spesso al lavoro, su tiri di Monti II, Vecchina e Gamba. Il giuoco tende ad appesantirsi. All'8' Masetto calcia fuori, imitato, al 10' da Balonceri. Al 13' il goal patavino. Una punizione sul limite dell'area torinese è calciato da Bedendo. Il bolide è fortissimo; Martin devia leggermente il pallone che Bosia riesce a parare. Il pallone rimbalza sul palo. Prendato irrompe e fulmina imparabilmente. Il successo è accolto con grida trionfali dal pubblico. Ma il Torino ora reagisce minaccioso. Silano, il più attivo degli attaccanti granata, e Rossetti inviano fuori di poco. Al 19' anche Masetto, in seguito a... carezze di Scanferla, è costretto a uscire di campo. Farà più tardi una fugace apparizione, per rientrare definitivamente negli spogliatoi. Sebbene ridotti a nove, i torinesi ora attaccano in prevalenza, e il Padova annaspa. Al 23' una spettacolosa parata in angolo di Latella, su tiro di Rossetti, raccoglie l'applauso del pubblico. Al 29' uno splendido colpo di testa di Balonceri esce per poco. Il Padova si scuote, ma Prendato prima, poi Gamba tirano a lato. Il Torino ora spara le ultime cartucce, approfittando della rilassatezza degli avversari. Una splendida parata di Latella, al 34'; un corner al 35' contro il Padova è raccolto da Rossetti di testa. Il pallone schizza sul palo. Ancora una uscita tempestiva di Latella, un brillante intervento di Gamba, che libera la minacciata area. Poi il Torino, sfiduciato, allenta la stretta. Vecchina al 41' sferra un potente bolide che esce a fil di palo. Lamon, al 42', manca una facile occasione. Poi null'altro di notevole fino alla fine. La vittoria è accolta con alte grida di giubilo dai sostenitori padovani, che vedono così allargarsi il campo delle speranze di salvezza.

Cremona-Roma 1-0 (1-0)

(*Roma-Cremonese 9-0)

CREMONA, 9 — La squadra dell'U. S. Cremonese, nella quale oggi hanno preso posto parecchie reclute, ha lavato l'onta clamorosa del punteggio subito nella gara di andata. Vittoria bella, che viene a chiudere forse definitivamente l'oscura crisi che travaglia questa compagine. Gli ospiti in casacca giallorossa non hanno sempre tenuto il corso della partita. Del quintetto romano si sono salvate solo le ali: Chini e Benatti hanno disputato una magnifica partita, ma i loro centri hanno avuto dei neutralizzatori tenaci e severi nei difensori grigiorossi, che hanno avuto una giornata magnifica. I grigio-rossi vanno lodati in blocco con Desti all'avanguardia, il merito maggiore del successo spetta ai mediani, che hanno saputo neutralizzare l'offensiva degli ospiti, assicurando in pari tempo all'attacco il necessario rifornimento di palloni. Il primo tempo è giuocato a velocità sbalorditiva e ritmo indiavolato da ambe le squadre, che intendevano giungere a risultati concreti nei primi 45 minuti di giuoco. Alla leggera prevalenza iniziale degli ospiti vennero opposte pericolose puntate dei grigio-rossi, che hanno creato situazioni disperate a Ballante. Dopo parecchi corners infruttuosi, battuti nelle due aree, il Cremona pervenne al successo al 27. minuto di giuoco. Serdoz, bene lanciato da Balestreri, opera un'azione in profondità stringendo poi al centro. Il pallone trova nella traiettoria Trovati che intercetta e passa a Dossena che, sopraggiunto, infila la rete di Ballante, senza che questi possa neppure tentare la parata. Alla reazione dei romani risponde ancora efficacemente il Cremona, che segna una netta prevalenza di azioni offensive. Due corners dei romani alla fine del tempo non sortono esito alcuno. Ancora i grigio-rossi assumono il comando delle operazioni e iniziano la ripresa, dando modo a Serdoz di segnare un punto al quinto minuto, annullato però dall'arbitro per offside. La reazione dei romani è disperata, svolta con azioni pesanti sull'avversario e infiora da ripetute scorrettezze, tollerate dall'arbitro sig. Scarpi del Dolo. Serdoz è espulso al 10 minuto; Cabrini è portato fuori del campo dopo dopo, duramente colpito da De Micheli. Benatti nel frattempo sciupa un'azione decisiva, forse, incespicando tutto solo nel terreno, mentre stava per tirare. I grigio-rossi, sul finire della partita, ritornano all'attacco ma il risultato non cambia.

Juventus-Livorno 4-1 (1-1)

(*Juventus-*Livorno 5-1*)

TORINO, 9. — La vittoria odierna dei juventini è stata ottenuta dopo un primo tempo inconcludente e incolore, malgrado il predominio dei locali che non riuscivano a segnare che alla fine del primo tempo. Il secondo tempo vide il totale risveglio dei concittadini, per opera di un goal di Zanni. La difesa della Juventus non è inferiore alla sua fama. Da segnalare anche Della Valle in eccellente e progressiva forma.

L'arbitro ing. Sani di Ferrara fischia l'inizio alle 14.35. Pochi minuti dopo Cesarini segna un goal non concesso dall'arbitro per offside. Al 25 minuto corner contro il Livorno, infruttuoso. Al 30' una bella azione Orsi-Cesarini, termina con una forte cannonata di quest'ultimo, respinta dal palo laterale. Al 35 minuto si ha ill primo goal segnato da Orsi su calcio di punizione. Una bella occasione è sciupata pochi minuti dopo da Vojack che sbaglia in piena corsa un facile pallone da quattro metri. Al 37 minuto una fulminea discesa di Magnozzi, che passa poi a Silvestri, dà modo a Palandri di segnare con tiro imparabile.

A cinque minuti dall'inizio della ripresa un calcio di punizione di Orsi è deviato in corner dai toscani, ma questo non ha esito. Magnozzi poi dà modo a Combi di farsi applaudire in un bel tuffo. A 15 minuti dall'inizio segna Zani, con un tiro di buona fattura e al 20 minuto Cesarini serve Varglien e questi allunga a Muncrati che segna. Al 25 minuto Rosetta libera in corner; tira Magnozzi e Combi respinge di pugno. Il calcio di punizione è nuovamente tirato da Magnozzi e spedito nelle nuvole. Al 30 minuto Cesarini allunga a Munerati, che tira da pochi passi. Lami respinge due volte di seguito, non bloccando e Orsi segna da due passi. Ancora un tiro di Vojack, respinto col pugno da Lampi, una bellissima discesa di Magnozzi sprecata con tiro alto, un corner provocato da una parata sbagliata di Lami e una buona parata di Combi su cannonata di Magnozzi. La fine del secondo tempo trova le squadre a metà campo, che compiono dei passaggi inconcludenti.

Modena-Milan 1-1 (0-1)

(*Milan-Modena 1-0)

MODENA, 9. — Alla presenza di discreto pubblico, con un tempo magnifico e campo in ottime condizioni, si è svolto l'atteso incontro di campionato Modena-Milan. La squadra concittadina ha giuocato una partita discreta; benchè priva per parte del primo tempo e per tutto il secondo tempo di Camurri, relegato a far da comparsa all'ala destra, ha attaccato continuamente. Un po' la sfortuna e un po' la deficienza del tiro in goal della prima linea hanno impedito la vittoria del Modena. Si distinsero Piccaluga e Dugoni.

Il Milan, privo di Compiani e Tanzini, ha svolto un giuoco organico e veloce, ma piuttosto slegato. L'inizio è fischiato alle 14.45. A 2.o minuto di giuoco Dugoni tira fuori un calcio di punizione. Al 5' Policaro para un pallone deviato di testa da Sterniza; al 7' Carmignato para in tuffo un tiro di Piccaluga; al 10' e all'11' altri due tiri parati dai due portieri. Al 15' Aimi, libero davanti alla porta del Milan, manda alle nuvole una splendida centrata di Piccaluga. L'ambiente si riscalda e si notano scorrettezze, prontamente ed energicamente punite dall'arbitro Lenti. Al 30.o minuto non sorte effetto un calcio fuori area di Mazzoni. Al 33.o minuto Carmignato si salva in giuoco pericoloso. Al 34' un altro traversone di Piccaluga è deviato fuori da Aimi. Camurri esce dal campo e rientra inutilizzato dopo dieci minuti. Si notano alcune azioni milanesi, in una delle quali al 35' Santagostino segna. Al 42' calcio di punizione concesso al Modena per un fallo di Schienoni; Dugoni tira fuori.

La ripresa ha inizio alle 15.40. Il Modena attacca con impeto. Al 3.o minuto una punizione tirata da Mazzoni è respinta da Carmignato, a mani aperte. Dugoni raccoglie e con il petto respinge la palla di forza nella rete. Segue qualche azione milanese. All'8.o minuto Carnevali tira fuori da dieci metri; al 14' corner per il Milan; al 29' corner per il Milan e De Pietri e Dugoni si scambiano di posto. Piccaluga giuoca in modo superiore. Al 30.o minuto corner per il Modena; al 32' e al 38' Carnevali manda fuori dei facili palloni. Al 40' Carmignato si salva in giuoco pericoloso, su una magnifica rovesciata di Mazzoni. Al 44' Carmignato blocca un tiro sulla linea della porta. Carnevali e Manzotti si strappano il pallone e lo mandano in rete, ma il punto non è valido perchè l'arbitro aveva fischiato prima il giuoco pericoloso.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	18	11	5	2	32	13	27
Ambrosiana	18	12	3	3	43	18	27
Genova 1893	19	12	3	5	32	22	25
Torino	18	10	4	4	32	14	24
Alessandria	18	9	5	4	31	20	23
Bologna	19	8	6	5	29	24	22
Milan	19	8	4	7	32	31	20
Brescia	19	8	4	7	23	26	20
Napoli	18	7	5	6	34	24	19
Pro Vercelli	18	6	6	6	29	32	18
Roma	18	6	4	8	29	30	16
Lazio	19	6	4	9	31	24	16
Pro Patria	18	6	3	9	30	28	15
Triestina	19	6	3	10	24	32	15
Modena	19	4	6	9	19	31	14
Padova	19	5	2	12	22	45	12
Livorno	19	5	2	12	23	49	12
Cremonese	19	3	3	13	16	48	9

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	19	13	2	4	49	20	28
Atalanta	19	8	8	3	22	14	24
Legnano	19	8	7	4	30	18	23
Dominante	19	9	5	5	30	26	23
Pistoiese	19	9	5	5	26	24	23
Novara	19	9	3	7	37	26	21
Bari	19	9	2	8	46	21	20
Venezia	19	9	2	8	27	33	20
Fiorentina	19	7	5	7	33	22	19
Lecce	19	7	5	7	22	21	19
Parma	19	8	3	8	23	30	19
Verona	19	8	3	8	24	33	19
Monfalconese	19	8	2	9	32	27	18
Spezia	19	5	5	9	16	26	15
Biellese	19	6	3	10	18	32	15
Prato	19	3	7	9	18	36	13
Reggiana	19	4	4	11	27	40	12
Fiumana	19	4	3	12	13	43	11

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	18	11	4	3	39	13	26
Mirandolese	18	9	6	3	26	13	24
Spal	17	11	1	5	51	21	23
Aspe	18	8	6	4	26	18	22
Treviso	18	8	5	5	27	32	21
Pro Gorizia	18	7	6	5	33	20	20
Ancona	18	7	6	5	25	25	20
Clarense	18	8	4	6	32	27	20
Mantova	17	4	7	6	27	38	15
Carpi	18	4	7	7	22	33	15
Forlì	17	5	3	9	30	28	13
Thiene	17	5	3	9	27	32	13
Grion	18	5	3	10	21	33	13
Faenza	18	3	5	10	17	37	11
Rovigo	18	4	2	12	22	49	10

Seconda Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	14	12	2	0	54	9	26
Dolo	15	9	3	3	50	22	21
S. M. Venezia	14	6	7	1	22	13	19
San Michele	14	6	5	3	30	17	17
S. M. Trieste	13	7	2	4	31	19	16
Bassano	14	7	2	5	24	24	16
Mezzomo	14	5	2	7	19	28	12
Schio	14	4	3	7	17	30	11
Mestrina	15	4	3	8	23	35	11
Valdagno	14	5	0	9	19	36	10
Rovereto	14	2	5	7	19	34	9
Montecatini	15	0	2	13	16	57	2

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	12	7	3	2	31	20	17
S.Gio. Lupatolo	12	7	2	3	22	19	16
D. F. Vicenza	12	6	3	3	28	24	15
Sambonifacese	12	6	1	5	20	16	13
Zevio	12	5	2	5	20	25	12
Arzignano	12	5	1	6	25	22	11
Montebello	12	0	0	12	8	28	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Valery	12	8	4	0	35	10	20
Fragd	12	7	4	1	40	12	18
Nogarese	12	5	2	5	25	23	12
Cerea	12	5	2	5	17	27	12
Bovolone	12	3	3	6	17	23	9
Scaligera	12	3	2	7	14	40	8
Cologna	12	1	3	8	8	29	5

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	12	8	3	1	29	12	19
Lendinara	12	5	4	3	19	28	14
Estense	12	6	1	5	28	23	13
Montagnana	12	5	3	4	14	22	13
Monselicense	12	6	1	5	14	22	11
Clodia	12	4	2	6	[illegible]	[illegible]	10
Vov	12	2	1	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	12	9	1	2	60	23	[illegible]
Lido	12	8	1	3	32	19	[illegible]
D. F. Venezia	12	4	5	3	24	27	13
Castelfranco	12	5	2	5	28	27	12
Murano	12	5	2	5	[illegible]	[illegible]	12
Excelsior	12	[illegible]	1	9	19	45	[illegible]
Oderzo	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	26	4

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Squadra							
Padova	1	1	0	0	6	0	2
Verona	1	1	0	0	3	0	2
Treviso	1	0	0	1	0	3	0
Schio	1	0	0	1	0	6	0

GIRONE GIULIANO

Squadra							
Monfalconese	8	7	0	1	21	9	14
Triestina	8	5	0	3	29	10	10
Pro Gorizia	8	3	2	3	16	21	8
Udinese	8	2	1	5	12	18	5
Fiumana	8	1	1	6	12	31	3

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Squadra							
Monfalconese	3	2	0	1	6	6	4
Triestina	3	2	0	1	10	5	4
Pro Gorizia	2	1	0	1	5	5	2
Aspe	2	0	0	2	4	9	0

I campionati Uliciani

Treviso

II.a Categoria - Girone A

Squadra							
Carnaro	8	7	1	0	27	4	15
Conegliano	7	5	0	2	25	8	10
Vazzola	8	2	1	5	17	15	5
Rossi	8	2	1	5	12	32	5

Girone B

Squadra							
Spresiano I.	9	9	0	0	35	0	18
Juventus	10	5	1	4	28	22	11
Casier	10	3	2	5	18	20	8
Melma	9	3	1	5	13	17	7
Aurora	8	3	0	5	11	32	5
Serenissima	10	1	2	7	11	25	4

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Squadra							
Lido B	2	2	0	0	15	1	4
A. C. N. I.	2	2	0	0	9	2	4
Pompieri	2	2	0	0	6	2	4
Farinacci	2	1	0	1	8	4	2
Lido A	0	0	0	0	0	0	0
Cellina	1	0	0	1	1	6	0
Generali	1	0	0	1	1	7	0
Laetitia	2	0	0	2	1	9	0
Portuali	2	0	0	2	1	11	0

PADOVA

Squadra							
Mezzomo	1	1	0	0	2	0	2
Tencarola	1	1	0	0	2	1	2
53.a Legione	1	1	0	0	1	0	2
Tinazzi	1	0	0	1	0	1	0
Viscosa	1	0	0	1	1	2	0
Selvazzano	1	0	0	1	0	2	0

Pro Patria-Alessandria 4-0 (0-0)

(*Alessandria-Pro Patria 0-0)

BUSTO ARSIZIO, 9 — Il giuoco della squadra bustese ha avuto ancora una volta ragione del giuoco più tecnico di una compagine che va per la maggiore e che divise con altre le posizioni di punta del campionato. Le due squadre hanno giocato nel primo tempo in penombra: giuoco caotico e confuso. Nella ripresa la Pro Patria ha preso decisamente il comando della partita e con un giuoco che nulla aveva a che vedere con l'obbedienza ortodossa ai dettami della tecnica, serrò nella sua morsa d'acciaio la difesa alessandrina, chiamandola a ben duro lavoro.

Nel primo tempo, che si è chiuso alla pari, i bustesi hanno beneficiato di quattro calci d'angolo: al 7.o, all'11.o, al 12.o e al 26.o minuto. L'Alessandria ha avuto un solo calcio d'angolo al 31.o minuto. Nella ripresa la Pro Patria prende decisamente il comando del giuoco, invadendo l'area di rigore dei grigi. Al 4.o minuto si ha l'azione che frutta il primo punto. Reguzzoni raccoglie e segna imparabilmente. Il successo galvanizza i bustocchi, che serrano più da vicino la difesa avversaria. Al 12.o minuto secondo goal. Reguzzoni allunga a Rossi, quest'ultimo passa a Bonivento, che ben piazzato, raccoglie e segna. Al 28.o minuto terzo punto: Reguzzoni avuta la palla da Vigna, parte deciso e giunto a pochi metri serve un preciso pallone a Bonivento, il quale segna in modo spettacoloso il terzo goal, fra l'entusiasmo del pubblico.

Rimessa la palla al centro, si hanno azioni alterne fino a sette minuti dalla fine. Rossi s'impossessa del pallone e batte in velocità Cosa; Gallino gli chiude il passo e devia leggermente la palla, ma Bonivento, che aveva seguito il compagno come la sua ombra, si impadronisce del pallone e lo colloca in rete, segnando il quarto e ultimo punto della giornata.

Verona-Spezia 1-0 (1-0)

(*Verona-Spezia 2-0)

SPEZIA, 9. — Si sono incontrate oggi sul campo dello Spezia le prime squadre del Verona e dello Spezia. La partita si è svolta in un ambiente di entusiasmo nel primo tempo e di malcontento nella ripresa. Lo Spezia, lo diciamo subito — ha giuocato una brutta partita e sopratutto i sostegni laterali, sono completamente mancati permettendo spesso alle ali veloci ed insidiose del Verona, di portare serie minacce alla rete di Strati. D'altra parte nessun valido ausilio di Ghidoni e di De Barbieri sono riusciti a portare alla prima linea sostenuta solidamente dal poderoso giuoco di Santillo, specialmente nel primo tempo. Santillo ha giuocato per 45 minuti con autorità e intelligenza fornendo continuamente palloni al trio d'attacco spezzino. Buona la prova dei terzini concittadini. Nella prima linea il solito giuoco inconcludente spesso faraginoso e nessuna decisione sul pallone. Nel secondo tempo quando l'orgasmo di segnare ha incominciato ad innervosire giuocatori e pubblico, la partita ha degenerato nel caos per continui spostamenti dei giuocatori spezzini, spostamenti che favorirono il giuoco decise della difesa veronese. La squadra del Verona ha destato un'ottima impressione. Essa possiede giovani velocissimi che giuocano con cuore veramente ammirevole; degno di elogio il giuoco del portiere Manzini e ottimo l'affiatamento della coppia dei terzini. Al centro sostegno Bernardi non fa certo difetto di fiato e di continuità e ottima è la distribuzione. L'attacco è stato deciso e veloce. In complesso una squadra dal giuoco redditizio e brillante. L'arbitro Barbieri di Genova ha danneggiato specialmente la squadra spezzina con decisioni intempestive. Egli è stato anche fischiato dal pubblico. In una magnifica giornata di sole, alla presenza del Prefetto e del Segretario federale alle ore 14.40 le squadre entrano in campo nella seguente formazione:

SPEZIA: Strati, Bianchi, Caiti, Ghidoni, De Barbieri, Santillo, Cappelli, Ferrero, Chiodi, Andrei e Savani.

VERONA: Manzini; Marini, Begamardi; Favalli, Bernardi, Corti; Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Delfini, Biagini.

La palla è allo Spezia che giuoca contro sole. Il primo attacco spezzino mete in serio pericolo Manzini che deve salvarsi subito da un forte punto di Andrei. Il Verona reagisce immediatamente. La palla parte dai terzini e ripresa dall'ala destra viene allungata in profondità dal Tommasi. Interviene De Barbieri che tocca la palla con le mani. Il conseguente tiro di punizione crea una pericolosa situazione per lo Spezia dalla quale si libera di forza Bianchi. Ma ecco la palla viene raccolta da Bernardi e la prima linea del Verona è lanciata. Una esitazione di Ghidoni permette a Delfini, liberissimo, di segnare da pochi metri l'unico goal della giornata. Dopo lo smacco i concittadini vanno all'attacco ma non sanno sostenerlo. Qualche azione bene congegnata finisce nei piedi dei terzini avversari, mentre alcune incursioni veronesi mettono in serio imbarazzo la difesa spezzina. Un corner viene battuto da Capelli e un altro successivo non dà alcun risultato. Una veloce discesa del Verona è fermata per fuori giuoco dell'ala sinistra. Registriamo un bel tiro di Andrei, che il portiere Manzini riesce a parare. Nella ripresa i concittadini non sanno migliorare il loro giuoco. Nella Spezia incominciano gli spostamenti. Errori su errori si compiono mentre il Verona si batte da forte. La sua difesa è impenetrabile. Per poco anzi al 20 minuto i veneti non raggiungono, per la seconda volta il successo. Dopo azioni alterne il Verona si stringe in difesa e lo Spezia attacca a fondo ma inutilmente. Il pubblico amareggiato sfolla lentamente mentre alla fine i giuocatori del Verona inneggiano alla bella vittoria. Un particolare simpatico: all'uscita dal campo la squadra veronese viene vivamente applaudita. Nessun incidente di giuoco è avvenuto durante la partita, che è stata giuocata con impegno, ma con molta cavalleria da entrambe le squadre.

Reggiana-Venezia 4-1 (2-1)

(*Venezia-Reggiana 2-1)

REGGIO EMILIA, 9. — L'incontro che la Reggiana ha sostenuto oggi contro l'A. C. Venezia ha visto la vittoria dei granata concittadini, che hanno ripagato, con un punteggio abbondante, la sconfitta subita sul campo di Sant'Elena nel girone di andata. Quel due a zero fu ingoiato amaramente dai reggiani, i quali oggi hanno saputo raccogliere, con le loro migliorate energie e doti, la più inaspettata e brillante rivincita.

Quella di oggi al Mirabello fu una battaglia emozionante, poichè le due contendenti si sono rivelate ben presto combattive ed equilibrate nelle forze. Si è manifestato superiore il giuoco dei granata, basato su una coesione di linee più perfetta e più decisa, su una trama di azioni penetrative velocissime e più realizzatrici, non ostante la pesantezza del terreno. Essi hanno giocato sopratutto con foga ed ardore pari alla loro volontà di vittoria. Al confronto gli nero-verdi si sono dimostrati meno ambientati a causa specialmente della ristrettezza del campo che è delle minime dimensioni; essi hanno svolto il loro abituale gioco raso terra, ma il terreno ridotto a fango e ad acqua impigliava il pallone, ostacolando così lo svolgimento del gioco degli ospiti. L'attacco veneziano non ho trovato se stesso risentendo assai la mancanza di Rossi, e Bianchi, che lo ha sostituito dapprima, passando poi al centro, non ha reso trovandosi a disagio nel nuovo ruolo. L'attacco così ha giocato slegato e privo di mordente. La mediana invece ha avuto in Montesanto l'abile guidatore, spostato poi nella ripresa all'ala destra ha prodotto discese velocissime impegnando sovente la difesa reggiana, anzi per poco non è riuscito a segnare il pareggio nella ripresa, poichè Ghiselli, parò al lato destro della porta, miracolosamente con un piede un suo potente tiro da cinque metri. Dei terzini Signoretto si è dimostrato un giocatore di classe sparando e liberando le audaci e veloci discese reggiane. Sambo che aveva già parato in tuffo il primo punto fu colpito da un giocatore alla testa, per cui è rimasto tramortito, permettendo così che un altro giocatore calciasse la palla in rete. I veneziani con un po' più di cuore ed un po' più di entusiasmo avrebbero potuto arginare la foga avversaria e riuscire a strappare il risultato nullo.

Il Venezia è riuscito a segnare un punto per un penalty tirato da Bianchi, concesso dall'arbitro Dellera del Brescia al 32. minuto del primo tempo.

Nella ripresa la superiorità granata si accentuava. L'inizio era stato molto fiacco e indolenti si dimostrarono i reggiani per un buon quarto d'ora. Un frackek contro i veneziani, convertito in goal — il terzo — da Lombatti. al 17. minuto, dava motivo alla Reggiana di ritrovare con maggiore spirito combattivo. Da questo momento abbiamo il realizzarsi di un'altra riscossa granata, che attutirà dapprima la minaccia dei nero-verdi, fattasi ad un certo punto, all'inizio della ripresa, seria davvero. Poi di nuovo prevalenza reggiana che minacciava la rete veneziana e pervenendo all'acquisto del quarto punto al 25. minuto, per merito di Bresciani e di Pilati; goal quest'ultimo che sanzionerà definitivamente la vittoria della squadra reggiana.

I due punti reggiani nel primo tempo furono ottenuti in poco più di dieci minuti. Il primo fu segnato in velocità da Lombatti su cross provocato da Bresciani; il secondo da una freccia di Pilati deviata in rete sul preciso cross di Gorla.

Al 40. il Venezia ha ottenuto un calcio d'angolo: tirava Carrera, il pallone veniva respinto di testa da un terzino reggiano, ma Bianchi intervenuto lo raccoglieva e lo scaraventava in rete: era il pareggio; invece proprio mentre il pallone stava per compiere la traiettoria l'arbitro fischiava un inesistente fuori gioco di Giuge, annullando così il punto. Questo fatto accasciava alquanto la squadra veneziana.

La battaglia è stata in complesso cavalleresca, condotta con animo combattivo. Assisteva un pubblico imponente che alla fine ha fatto omaggio di ovazioni entusiastiche a vincitori e a vinti.

Nella ripresa i veneziani hanno operato alcuni spostamenti, Montesanto è passato all'ala destra, mentre Carrera passava al centro mediano. La squadra sembrava ritrovarsi, tanto che Montesanto fuggito tutto solo, giungeva a cinque metri dalla rete di Ghiselli sparava il colpo, ma il pallone veniva parato in extremis con il piede sul lato destro dal portiere e deviato in angolo. Il successivo tiro nulla fruttava. La reggiana riattaccava e minacciava seriamente la rete veneziana.

Al 27. del secondo tempo Gorini era costretto ad allontanare il campo per uno scontro, nel quale riportava una ferita alla spalla. Due minuti dopo anche Lulich rimaneva contuso ad una spalla, ma nonostante ciò il genoroso giocatore, continuava la partita fino alla fine. Subito dopo per un incidente con Mion, Pilati della Reggiana veniva espulso dal campo.

Restavano così sul campo le due squadre composte di dieci uomini ciascuna, ma la veneziana alquanto minorata, e la partita riprese. Cinque minuti prima della fine i reggiani, ormai paghi del bottino raccolto, si chiudevano in difesa e i veneziani tentavano, con uno stringente assedio e numerose puntate alla rete reggiana, la via del goal, ma inutilmente. Le due squadre erano così composte: VENEZIA: Sambo. Lullich e Signoretto; Mion, Montesanto Zennaro, Carrera, Giuge, Bianchi, Gorini e Gonello. REGGIANA: Ghiselli, Vighi, Boni; Bolognesi, Bedogni e Leoni, Gorla, Raggio, Lombatti, Pilati e Bresciani.

Novara-Biellese 1-0 (1-0)

(*Biellese-Novara 0-0)

NOVARA, 9 — La vittoria dei celesti non ha gran che soddisfatto il pubblico oggi presente alla partita, perchè i beniamini si sono prodotti in un giuoco scialbo e assai confuso nella sua elaborazione. Anche da parte della Biellese non si è avuto un foot-baller che andasse più in la della mediocrità, cosicchè il match ne è risultato monotono e farraginoso. Il Novara si è dimostrato attivo solo nei primi venti minuti, ma dopo aver marcato un punto al 22.o minuto — autore Ravetta — non si è avuto, per il resto del primo tempo, nulla di interessante. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata per nulla. Arbitro Carraro.

Dominante-Casale 4-0 (3-0)

(*Casale-Dominante 4-0)

CORNIGLIANO, 9. — Superando ogni più rosea previsione i nero-verdi hanno inflitto una severa sconfitta agli ospiti piemontesi, attraverso una brillantissima partita. Assunto il comando delle operazioni, la Dominante mise subito in pericolo la rete avversaria, riuscendo all'11. minuto con Gay a violarla, in seguito ad un ben riuscito colpo di testa. Il goal ebbe l'effetto di smontare il Casale, il quale al 20. e al 44. minuto si vide segnare altri due punti da Gianelli. Nella ripresa i nerostellati, approfittando del minore impegno degli avversari, poterono tenere il campo con maggior onore e solo sul finire e precisamente al 40. minuto il bottino dei nero-verdi fu orrotondato da un quarto goal marcato da Gay su azione in linea. Arbitrò egregiamente la partita il sig. Giorgi.

Pistoiese-Fiumana 6-1 (4-0)

(Pistoiese-*Fiumana 1-0)

PISTOIA, 9. — Il punteggio è di per sè stesso molto istruttivo e indica come gli arancioni siano stati opposti ad una compagine troppo inferiore per poter contrastare loro il passo con qualche probabilità. La Pistoiese impose il suo giuoco alla Fiumana per 80 minuti su 90 il giuoco, chiudendo il primo tempo con quattro punti all'attivo, contro zero al passivo. Nella ripresa i concittadini forzarono meno l'andatura, riuscendo con tutto ciò ad aggiudicarsi altri due punti, contro uno degli ospiti. I punti della Pistoiese furono segnati rispettivamente da Ferrero (due), Giorgi (due), Vannacco (due); per la Fiumana da Zuliani. Arbitro Moroni.

Fiorentina-Monfalconese 2-1 (1-0)

(Fiorentina-*Monfalconese 4-1)

FIRENZE, 9 — La squadra ospite si è rivelata molto più pericolosa di quanto si poteva credere, tanto che i gigliati hanno dovuto faticare per strappare la vittoria. Segnato un goal al 5.o minuto su tiro di Staffetta, la Fiorentina non ritenne di dover forzare e fu male, perchè i monfalconesi, rinserrate le file, seppero poi infrangere alla distanza gli assalti della Fiorentina, accortasi che l'avversaria non era da prendersi alla leggera. L'offensiva dei concittadini ha continuato nella ripresa e fruttò facilmente un secondo punto al 23.o minuto marcato da Staffetta su passaggio di Moretti, al che i bianchi, ribattendo con un'ardita puntata, poterono violare la rete di Sernagiotto ad opera di Molinis al 25.o minuto. La Fiorentina prontamente riprese le redini dell'incontro, ma pur dominando nettamente, non ebbe più la possibilità di aumentare il bottino, data la difesa tenacissima degli avversari. Arbitrò la partita il sig. Malagodi.

Atalanta-Prato 1-1 (1-1)

(*Prato-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 9 — La partita, conclusasi con un esito nullo, ha poco soddisfatto per il giuoco confuso e talvolta troppo deciso svolto dai contendenti. Nei primi venti minuti si è avuto un equilibrio di forze, indi il Prato, a coronamento di una fulminea discesa, si è portato in vantaggio, grazie ad un bel goal marcato dal suo centro avanti. L'Atalanta, sferzata dallo smacco, partiva decisa al contrattacco, pareggiando un minuto dopo, su tiro di Lodi. In seguito giuoco alterno, ma senza nulla di nuovo da registrare. Nella ripresa, ridotto il Prato in dieci uomini per l'infortunio occorso ad un giuocatore fratturatosi una gamba in uno scontro, i nero-azzurri poterono prevalere, ma non riuscirono con questo a strappare il punto della vittoria. Arbitro Beretta.

Parma-Bari 1-0 (1-0)

(*Bari-Parma 6-0)

PARMA, 9 — I crociati hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta subita nel match di andata, con una vittoria convincente, seppure di limitatissimo punteggio. La partita, disputatasi in un ambiente saturo di elettricità, si è risolta al 12.o minuto con un goal segnato di testa da Foschi per il Parma. Tale punto rimase l'unico della giornata, malgrado i furiosi contrattacchi del Bari. Terminato in vantaggio il primo tempo, il Parma resse bene anche nel secondo i tentativi avversari ed anzi intessendo a sua volta numerose azioni offensive, creò seri pericoli per la rete bianco-rossa, salvata solo dalla prontezza del suo bigilissimo guardiano. Arbitro D'Alessandro.

Lecco-Legnano 0-0

(*Legnano-Lecce 3-1)

LECCE, 9 — L'incontro condotto a tutto vapore dalle antagoniste, non ha vinto nè vinti, nè vincitori. Il Lecce che aveva affrontato l'odierna partita con grande speranza, ha cozzato contro un Legnano formidabilmente attrezzato e tutt'altro che disposto a lasciare sul campo Starace le penne. Al gioco tecnico e veloce dei giallo-rossi i lilla hanno opposto foga e decisione, mettendo in buona evidenza le loro qualità stilistiche. Il match è quindi risultato brillante ed emotivo. Il Lecco si è mantenuto maggiormente all'attacco, come lo provano i cinque corners battuti, contro uno solo subito. Ciò non pertanto la quadrata difesa lombarda, imperniata su un portiere validissimo, ha sempre sventato le offese, raggiungendo la fine imbattuta e comprensibilmente giubilante per il prezioso punto incamerato.

Il tiro al piccione a Verona

VERONA, 9. — Ecco i risultati della gara del Tiro al Piccione svoltasi oggi in Arena per il «Campionato Arena». — Premi L. 10 mila e grande medaglia d'oro: 1. Ghesi Giovanni; 2. Capuana rag. Lupigi; 3. Fabrello Luigi; 4. Fabris Vittorio; 5. Colestani; 6. Guastalla Giulio; 7. Bersani Gino; 8. Prosdocimi cav. Augusto.

Il tiro al piattello a Padova

PADOVA, 9 — Ecco i risultati del tiro al piattello: 1, 2, 3 e 4 divisi fra Da Porto, Ziliotto, Checchi con 18 su 18; V. Vulcano con 17 su 18; 6. Voltan con 16 su 17.

PRIMA DIVISIONE

Udinese e Spal battute da Faenza e Pro Gorizia

Il Treviso cede di misura ad Ancona - Un'altra sconfitta del Rovigo

La Mirandolese al secondo posto in classifica

Ancona-Treviso 2-1 (1-1)

(*Treviso-Ancona 3-1)

ANCONA, 9. — La vittoria dei dorici non ha soddisfatto. Una ennesima formazione del reparto di avanguardia con l'errato spostamento di Santini dal suo ruolo abituale di estremo sinistro ad interno destro, la cattiva giornata di Mancinelli, la pessima abitudine di Battioni di non utilizzare i compagni in posizioni migliori in prossimità del goal, hanno provocato nel quintetto confusione e disordine: elementi che non contribuiscono certo alla segnatura dei punti. E' scaturita così una vittoria di misura dopo un primo tempo equilibrato e una ripresa tutta in favore dei bianchi. La mediana e gli uomini della retroguardia dell'Ancona sono stati ammirevoli, per combattività, precisione e continuità quando l'attacco avversario premeva e quando gli azzurri erano costretti nella loro metà campo. Bertazzo ha avuto poco lavoro e lo ha svolto con sicurezza: il goal segnatogli al 28 dall'inizio da Contessotto non gli può essere imputato.

I veneti hanno particolarmente difettato nelle fasi conclusive dissolvendo qualche azione ben congegnata con inutili palleggi nell'area di rigore. Un paio di tiri di Bisigato e di Fassina sono stati sciupati a bersaglio libero da pochi metri. Ma se la prima linea ha rivelato questi difetti gli uomini della mediana, e più di questi quelli del trio di difesa hanno dimostrato buone qualità di combattenti. Calmi e precisi i terzini Perissinotto e Reati; ottimo il portiere De Biasi che ha salvato due pericolose situazioni provocate da altrettanti calci d'angolo ed ha compiuto parate difficili su tiri insidiosi I dieci calci d'angolo subiti dai veneti dicono con quale intensità gli anconitani hanno giocato nell'area avversaria; gli azzurri hanno invece usufruito di un solo calcio d'angolo.

Alle 14.30 l'arbitro Manzelli di Bologna allinea le squadre nella formazione seguente: ANCONA: Bertazzo, Mantini, Crescini, Chiati, Marinari, Longhi, Mancinelli, Santini, Battioni, Mondaini 2., Paoloni.

TREVISO: De Biasi, Perissinotto, Reati, Moretto 2., Marcuzzo, Moretto 1., Zanotto, Garati, Fassina, Bisigato, Contessotto.

I trevigiani hanno vinto il campo e giocano col vento e il sole alle spalle: il gioco è in area anconitana, ma poi sono i bianchi che organizzano la prima offensiva dalla quale scaturisce il punto di Mancinelli all'11. dall'inizio. Una punizione e due calci d'angolo contro gli ospiti; il secondo dei quali provocato dal portiere su rovesciata di Battioni. Un calcio d'angolo contro l'Ancona, una parata di Bertazzo, quindi un tiro di Contessotto che passa alto sulla traversa. E' la stessa ala sinistra azzurra che al 28' pareggia con una veloce magnifica azione. Qualche discesa degli azzurri intramezzata da due calci d'angolo a favore dell'Ancona.

Nella ripresa i dorici costringono gli avversari ad un gioco esclusivamente difensivo e impegnano sovente De Biasi. Due calci d'angolo contro il Treviso non hanno esito. Al 18. l'irruenza degli attaccanti anconitani provoca una mischia sotto la porta trevigiana. Il portiere para in tuffo un tiro di Santini, ma la palla gli sfugge e Mondaini 2. segna a porta vuota. Nella reazione, che si fa attendere, Bisigato prima e Fassina poi non sanno sfruttare due occasioni eccellenti. Da questo momento l'iniziativa è di nuovo assunta dai bianchi i quali ottengono altri quattro calci d'angolo che danno modo a De Biasi di eseguire bellissime parate. Il gioco anconitano, quasi sempre poggiato sul reparto destro si frantuma, perde di intensità e di efficacia. Il punteggio non subisce modificazioni.

Aspe-Forlì 2-1 (2-0)

FORLI' 9. — Al 2.o Rosetti tira a lato e apena rimessa la palla in gioco è ancora il Forlì che attacca e costringe i triestini in corner che rimarr infruttuoso. Al 14 un momento di indecisione permette a Passapan di Trieste di segnare il primo punto. Pochi minuti dopo è Badini che centra magnificamente una punizione. Un corner a favore del Forlì che non porta alcun esito perchè Rosetti indugia nel tiro. Da dieci minuti la pressione forlivese è allarmante. In una fuga triestina Massoli ferma la palla con le mani in area di rigore e Perper tira la punizione. Romualdi para meravigliosamente ma non può trattenere la palla. Perper già lanciato sopraggiunge e segna da pochi passi. Al 40 notiamo una punizione contro il Trieste dal limite dell'area di rigore.

Nel 2.o tempo all'8 dopo una brillante azione dei mediani, Barucci scaraventa in porta un pallone e segna per il Forlì. La battaglia si fa confusa. Quattro volte in un breve periodo i triestini salvano in corner fino a che al 42.o una azione più di ogni altra decisa culmina con un tiro che colpisce l'interno del palo superiore e rimbalza a terra. E' sembrato questo il punto del pareggio ma l'arbitro non lo ha concesso.

Arbitraggio poco felice di Farro di Milano.

Pro Gorizia-Spal 2-1 (1-0)

(*Spal-Pro Gorizia 4-1)

GORIZIA, 9 — Innanzi a numeroso pubblico si svolse oggi al Campo del Littorio l'atteso incontro di campionato tra le squadre della Pro Gorizia e quella della Spal di Ferrara. La partita, combattutissima per l'impegno posto nel gioco dalle due squadre, vide la vittoria dei progoriziani, nonostante il valore della compagine spallina. Forse un risultato pari avrebbe più giustamente rispecchiato il gioco dei due «teams», che in verità si equivalsero. La nuova formazione imposta dai tecnici pregoriziani non fa rilevare nulla di notevole. La difesa, come sempre, è stata la miglior linea dei locali. Ciuffarin, nel nuovo ruolo di terzino, ha impressionato favorevolmente ed ha disputato un'ottima partita. L'attaccante Visintin, spostato a mediano sinistro, non ha convinto. La recluta Orzan, invece, sebbene ancora nuovo al gioco di prima squadra, ha lasciato intravedere ottime possibilità. L'undici goriziano oggi ha vinto, come poteva anche facilmente perdere. Ottima impressione, invece ha lasciato in noi l'undici spallino, che ha in Cerini un terzino inestimabile e bene coadiuvato da Sluca. Sebbene poco appariscente, il gioco della linea mediana ha sostenuto tutte le azioni degli ospiti. Ha emesso il centro sostegno Calzolari, unitamente a Bertacchini. Con una ottima linea di halves l'attacco degli azzurri ha bene figurato ed ha più volte minacciato la rete goriziana. Poggiando preferibilmente il gioco sulle ali, gli avanti spallini hanno indirizzato vari palloni a Tomini. Ma più sono i palloni che la imprecisione del tiro in porta, vedeva sciupati.

La partita ha inizio alle 14.45. La palla è ai goriziani, che tosto calano verso la rete avversaria. Al 2. minuto un tiro di Duo impegna Festi, il bravo portiere degli ospiti. Non passa un minuto ed ecco i goriziani nuovamente all'attacco. Villini, con un poderoso shot, tira verso la porta degli azzurri. Festi riesce toccare la palla ma non trattenerla. Primo goal dei concittadini. Gli ospiti gradatamente si riprendono, per prendere il comando delle azioni in campo. Subito Tomini è impegnato e la difesa dei locali deve lavorare a tutt'uomo per arginare l'irruenza degli avversari. Fino al 20 minuto dura la pressione degli spallini, ma poi sono nuovamente i concittadini ad impostare le fasi di gioco. Un'improvviso tiro di Duo trova Festi pronto alla parata. Un calcio di unizione contro la Spal provoca una mischia sotto la rete degli azzurri. E di nuovo Festi arresta per due volte il ball su' limite della porta. Mancano pochi minuti alla fine del primo tempo. Gli ospiti si rendono minacciosi e tendono realizzare il pareggio. Tra i goriziani notiamo spostamenti: Duo, da ala sinistra, passa a mediano sinistro, mentre Visintin rientra negli avanti.

Nella ripresa vediamo i concittadini arrestare Orzan a quarto half, lasciando all'attacco quattro uomini di punta. Logicamente si prevede un secondo tempo difensivo da parte dei locali. Infatti le azioni quasi sempre si svolgono nell'area goriziana. Rare sono le discese dei concittadini. In una di queste un terzino avversario trattiene Visintin, in procinto di calciare in relte. Giustamente l'arbitro concede il penalty che giocato da Villini, si tramuta nel secondo goal goriziano. Per nulla demoralizzati, gli ospiti aumentano il ritmo delle loro azioni offensive ed usufruiscono, al 12.o minuto, d'un calcio d'angolo. Ma il seguente tiro, porta il pallone in aut di fondo. Tre minuti dopo un calcio di punizione contro i concittadini ha lo stesso esito. La costante pressione degli ospiti deve dare i suoi frutti. Al 32. il terzino Blason ostacola irregolarmente l'azione d'un avanti papallino. E Romani non sbagli ail conseguente calcio di rigore. Due a uno. Ci si attende di momento in momento il goal del pareggio. I goriziani combattono da leoni e difendono coi denti il vantaggio. La sopra giunge la fine, che allontana il pericolo del pareggio. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Rubinato del Gruppo Arbitri di Venezia.

Le squadre così iniziarono la partita: Pro Gorizia: Tomini; Blason, Ciuffarin; Visintin, Rossi, Gruden, Duo, Orzan, Villini, De Rocco, Gortan. — Spal: Festi, Cerini, Spanghero, Calzolari, Bertacchini III; Conte, Romani, Bertacchini I, Barbieri, Facchini.

Faenza-Udinese 3-2 (2-1)

(*Faenza-Udinese 1-1)

UDINE, 9. (a.m.) Chi avrebbe potuto pensare che il Faenza doveva passare da vittorioso sul campo dell'Udinese, dove quest'anno soltanto Clarense e il Pro Gorizia avevano guadagnato il pareggio? Eppure ciò è avvenuto, e non si può nemmeno dire che la vittoria degli ospiti sia stata immeritata. La causa principale dell'odierno gravissimo scacco va senza dubbio ricercata nell'assenza di tre giocatori. Il centro-sostegno Bonino e gli avanti Miconi e Vittorio, che risentivano ancora delle contusioni riportate la scorsa domenica a Gorizia, sono stati sostituiti rispettivamente da Da Pont, D'Odorico e Comini. Noi vogliamo credere che veramente tutti e tre i titolari non siano stati in condizioni di giocare, abbenchè Vittorio ci abbia assicurato che egli si sentiva di scendere in campo. Resta però a vedere se non era meglio rimettere in squadra almeno Dorigo, anzichè provare di punto in bianco tre elementi promettentissimi, va bene, ma nuovi affatto ai cimenti delle partite di prima divisione. E si sa che in questi casi l'esperienza conta forse più del valore in quanto questo rimane quasi sempre ridotto e molto dall'rgasmo e dalla preoccupazione che s'impadronisce immancabilmente dei novellini. Ma l'errore più grave che oggi si è commesso è stato, a parer nostro, la confusione portata nell'undici bianco-nero dagli spostamenti operati nella ripresa. Tutte le linee sono state sconvolte e la squadra ha assunto, ad un certo momento, un aspetto desolante. Non esisteva più un'unità organica, ma un'accozzaglia di uomini dominati dal nervosismo, scaraventati qua e là, a casaccio, in ruoli inimmaginabili, intenti in una caccia al goal, incapaci ormai di quella calma che dà la facoltà di misurare e calcolare, di costruire insomma un'azione chiara. Tutto divenne improvvisazione, precipitazione, disordine. E l'Udinese è una squadra che possiede la sua maggior forza nell'ordine, nella coordinazione, nella riflessione.

Figuriamoci: Loschi e Bellotto all'attacco, Modottr e Magrini alla difesa, Zilli in centro-sostegno, Da Pont mediano laterale, D'Odorico e Comini alle ali! Una simile frittata non si era mai vista, e in queste condizioni, chi sa per virtù di quale ragionamento, si pensava di vincere una partita di foot-ball!

Ci sarà qualcuno che dirà che quando le cose vanno male tutti sanno criticare. Questa volta però bisognerà concedere alla critica lattenuante della provocazione grave.

Il Faenza ha saputo approfittare del caos che sconvolgeva l'Udinese. Scesa sul nostro campo decisa a vendere cara la pelle, la balda squadra romagnola ha giocato con tutta l'anima. E bisogna riconoscere che non soltanto la foga e l'impegno, ma anche ottime qualità le hanno fatto meritare questa magnifica vittoria. Un'ottima coppia di terzini, una discreta linea mediana, ed un animoso quintetto attaccante, danno al Faenza una tale fisionomia che non si capisce come sia stata relegata in coda alla classifica. Certamente se gli ospiti avessero trovato un'Udinese a posto non sarebbero passati a Campo Moretti, però avrebbero sempre lasciata una buona impressione, come l'hanno lasciata lo scorso anno quando hanno perduto per quattro a due, dopo aver giocato in maniera da meritare almeno il pareggio.

L'arbitro sig. Sansoni del Gruppo Arbitri di Venezia, che ha ottimamente diretto l'incontro, alle 14.30 ha allineato in campo le due squadre nelle seguenti formazioni: *Faenza*: Teodorani, Neri II, Neri I, Gallegati, Gramigna, Silimbani, Zannoni, Varoli, Fabbri, Gorsa e Roversi. *Udinese*: Cassetti, Bellotto, Loschi, Gerace, Da Pont, Magrini, Modotti, Zilli, D'Odorico, Comini e Bastesaghi.

A quattro minuti dall'inizio, su preciso passaggio di Bartezaghi, Zilli di testa segna la prima posta udinese. Il successo ottenuto con tanta apparente facilità e tanto presto, ha fatto ritenere che la partita si sarebbe conclusa senza difficoltà a tutto favore dei concittadini. Il Faenza però gioca con grande foga e non sembra per nulla rassegnato a subire quella sorte che gli era stata pronosticata da tutti. All'11.o Gramigna batte un calcio di prima contro Udine, e Varoli segna il pareggio. Nessuna preoccupazione in nessuno: c'è troppa convinzione di essere superiori. Qualche bianco-nero scherza, mentre i faentini fanno sul serio. Il gioco è condotto con miglior tecnica dai concittadini, ma con maggior decisione da parte del Faenza. Al 40.o si batte un corner contro Udine e al 42.o una *stecca* di Bolletto offre il pallone a Zannoni il quale dall'ala centra. Il pallone compie un'ampia parabola, e appena toccato da Cassetti, non in buona giornata, finisce in rete. Il Faenza così chiude in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa vediamo Loschi fra gli avanti udinesi. Al 5.o minuto, sfruttando una difettosa parata di Teodorani, l'aitante terzino bianco-nero segna il pareggio. L'Udinese si protende ora con tutte le forze verso la vittoria: l'offensiva è condotta con ogni energia, ma anche con troppa confusione. Al 6. e al 22.o corner contro aenza.

I concittadini dominano in campo ma al 30.o Varoli si trova solo a due passi da Cassetti e segna il goal della vittoria.

Nei reparti udinesi il nervosismo e la confusione aumentano fino al parossismo. Anzichè coordinare le fila, sembra che si faccia di tutto per sconvolgerle ancora di più. Ormai l'undici concittadino ha una fisonomia mai vista nè pensata. Si battono altri due calci d'angolo contro il Faenza, ma il fischio finale sancisce l'imprevista sconfitta dell'Udinese.

Il movimentato incontro è stato seguito e coronato da una eccezionale carica di un dirigente ex bersagliere, che a suon di scopo ha spazzato i dintorni degli spogliatoi da una folla di curiosi che con sconvenienti commenti importunavano le malinconiche meditazioni degli sconfitti.

Mantova-Rovigo 2-0 (1-0)

(*Mantova-Rovigo 5-1)

ROVIGO, 9. — L'attesa del pubblico rodigino per la partita che si è svolta oggi tra la squadra calcistica Mantovana e la nostra iscritta al campionato di prima divisione, era vivissima tanto più che si pronosticava che dopo alcune modifiche nella formazione della squadra, che la vittoria era pressochè sicura. I giocatori mantovani dal loro canto forti di una ottima e preparata organizzazione, si sono subito imposti sui giocatori rodigini, che dovettero subire una dolorosa sconfitta.

Il primo tempo nelle sue prime battute ha lasciate indecise le squadre che si contendevano aspramente il primato per dominare la partita; registriamo varie azioni con esito nullo, ma che si conclusero poi con una evidente superiorità del Mantova che ha potuto giocare per molto tempo nell'area del Rovigo, mantenendo sulla difesa i giocatori polesani, difesa alquanto difficile data la tenace volontà del Mantova. Al 35.o il Mantova raggiunge lo scopo prefissosi riuscendo a segnare il primo punto per merito di Moretti.

Con vivacità si è poi iniziato il secondo tempo, che è stato abbastanza fortunoso per il Rovigo, per azioni di attacco ben diretto; ma purtroppo tali azioni che dovevano segnare il pareggio si risolsero con esito nullo. La partita si è poi volta in favore del Mantova che ha preso il comando e il Rovigo fiacco e indeciso ha il grave compito da svolgere e cioè di mantenere ben difesa la porta più volte minacciata. Al 40.o il Mantova segna per merito di Artioli il secondo punto.

Gli spettatori a questo punto constatando come il Rovigo non giochi con impegno hanno in parte abbandonato il campo. Quando l'arbitro Brunello del G. A. di Bologna ha segnato la fine della partita abbiamo trovato vincente il Mantova con 2 a 0.

Il Mantova aveva la seguente formazione: Vaini, Mortini, Mantovani, Melegazzi, Aldovrandi, Bonazzi, Dara, Moretti, Vallari 3.o, Artioli, Leonardi.

Il Rovigo: Curti, Bedendo, Lanzone, Scagnolari, Marcolongo, Ferri, Costa, Nichele, Frascarolli, Turchetti, Rossatti.

Una conferenza a Treviso di propaganda agricola

TREVISO, 9

Questa sera alle 21 il prof. Vincenzo Ramanzini terrà la prima conferenza di propaganda agricola per l'istruzione popolare nei locali del Dopolavoro Bancario in Palazzo Rusteghello. Sono invitati ad intervenire i cittadini e gli agricoltori.

SECONDA DIVISIONE

Il Dolo batte nettamente la compagine Bassanese

L'Audace S. Michele cede a S. Elena mentre lo Schio ha ragione dei roveretani

Schio-Rovereto 3-2

(*Schio-*Rovereto* 1-0)

SCHIO, 9 — Lo Schio oggi ha ottenuto una bella vittoria che invero alla vigilia, come dalle prime battute della partita, pochi potevano supporre. Scesi in campo i nostri bravi giovani privi di ben sei giocatori che nel girone di andata avevano impegnato i roveretani nel loro campo, hanno posto nella lotta tutte le loro migliori energie, hanno voluto dare la dimostrazione di non essere per nulla inferiori dei loro maestri. Ed hanno deluso i pessimisti dando un esempio luminoso del la loro buona volontà, ottenendo una netta e meritata vittoria sulla squadra massiccia e omogenea del Rovereto. Dopo un primo tempo scialbo, fiacco, privo di fasi salienti durante il quale gli ospiti hanno relegato per alquanto tempo i nostri giallo-rossi in ferrea difesa, si sono risvegliati e sono passati al contrattacco; un po' tardi in verità giacchè al passivo contavano già due punti e l'andamento della partita sembrava prendere ben altre pieghe. Invece dopo l'«handicap» dei due punti i locali, verso la fine dello stesso primo tempo, incominciavano a segnare il primo loro punto. La ripresa invece vede una serie continuata di ottime azioni di marca scledense a coronamento delle quali scaturiscono altri due punti a favore dei concittadini. Per quasi tutto il secondo tempo i bianco neri redenti sono stati relegati nella loro area e devesi esclusivamente alla difesa se il punteggio si è limitato ad uno scarto ridotto. Mattiuzoli ha parato da uomo astuto e di classe dei palloni che sembravano imparabili ed i due terzini, in ispecie Chiusole, hanno fatto l'impossibile liberando situazioni criticissime e sfatando trame pericolose e concise. Buone del Rovereto pure la mediana e l'attacco ove sono brillati i bravi Bresadola e Fabris. Dello Schio hanno giocato bene tutti indistintamente; Marchioro, sempre l'uomo dalle mille risorse, si è prodigato all'indescrivibile ed ha sorretto il gioco da calciatore di grande classe. Grison, il volpone che sa sfruttare ogni occasione buona, l'ottimo Grolli, Fortunato ed Ecchili hanno svolto un gioco redditizio e veloce. Cullere e Terzo hanno sostenuto il loro ruolo con onore mentre i giovani Gon e Berton vanno di partita in partita sempre migliorando.

Ecco le formazioni delle due squadre:

SCHIO: De Rigo; Marchioro e Saccardo; Cullere, Grison e Gon; Fortunato, Ecchili, Grolli, Terzo e Berton. — ROVERETO: Mattinzoli; Chiusole e Steiner; Sereni, Bellotti e Serinzi; Rier, Bortolotti, Fabris, Bresadola e Rinda.

Nel primo tempo, all'8', su fallo di Marchioro l'arbitro concede calcio di rigore e Bortolotti lo tramuta in punto. Al 28' Fabris, su bella azione porta a due punti, per la sua squadra. La reazione scledense al 32' ottiene il suo premio e Terzo segna il primo punto per i locali.

Nella ripresa, al 15', su calcio di rigore, Marchioro segna il secondo e Terzo al 22' il punto della vittoria per i colori giallo-rossi. Arbitro Gozzo di Treviso.

Dolo-Bassano 3-0

(**Bassano-Dolo* 6-4)

DOLO, 9 — (c. g. v.) I granata concittadini giocando una partita al di sotto del loro valore, hanno saputo egualmente piegare la compagine del barone Sturm e dominare per quasi tutto il tempo dell'incontro. Solo a tratti il Bassano è riuscito a liberarsi dalla stretta granata, per portare qualche azione sotto la porta di Zancanoro, il quale si è meravigliosamente difeso dei rari e deboli tiri che giunsero a bersaglio. I giallo rossi hanno compiuto scorrettezze che non sono state punite dall'arbitro Geminiani del Gruppo Arbitri Ferraresi, che si può dire nel secondo tempo ha perduto le staffe.

Il Dolo ha segnato tre magnifici goals che sono più che sufficenti per dimostrare il valore dell'undici granata, che combatte onorevolmente piegando squadre quotate e dotate di tecnica. La prima linea granata è andata discretamente, però se avesse usato un po' più di tattica averbbe certamente segnato un numero maggiore di goals; la seconda linea non ha funzionato molto bene e la difesa non è stata all'altezza delle altre giornate. Ad ogni modo i concittadini vanno tutti accumunati nel plauso, fiduciosi come siamo che essi vorranno sempre giocare con ardore e cuore per poter mantenere la seconda divisione e mirare sempre più all'ambito primato. L'undici giallo rosso non ci è certo sembrato quell'undici poderoso, dotato di quella tecnica che è necessaria per mirare ai primi posti. Gli avanti non hanno svolto un gioco basato su passaggi, ma bensì hanno spesso mirato all'uomo anzichè alla palla. La seconda linea ha cercato di fare quanto possibile, ma a contatto con il quintetto attaccante granata ha dovuto molte volte cedere. I terzini hanno giocato bene, il migliore è stato Pozza; il portiere ha giocato bene poichè ha salvato numerosissime posizioni pericolose e dei tiri insidiosi. Lo diciamo francamente: conoscevamo il valore della compagine di Bassano, ma oggi abbiamo avuto modo di convincerci che come tecnica è di molto inferiore all'undici ranata. E vegniamo all'incontro.

Alle 14.35 l'arbitro sig. Geminiani fischia l'inizio dell'incontro. I granata abbozzano la prima discesa e Paccagnella, avuta la pila da Vulcano, spara in goal. Pallafacchina para, ma il pallone gli scivola e termina in rete, tra un delirio di applausi. Siamo al 1. Il Dolo riprende il comando e insiste all'attacco. Una posizione contro il Bassano da circa trenta metri: tira Colussi che manda il pallone ad insaccarsi nella rete di Pallafachina, infilandosi nell'angolo alto destro. Siamo al 4 e già il Dolo ha due goals all'attivo I giallo rossi reagiscono ma la difesa granata libera e manda agli avanti i quali, svolgendo un gioco ricco di trame e di passaggi, impongono una assoluta superiorità. Qualche isolata fuga Bassanese e poi i granata riprendono il comando. Al 38' una bellissima azione in linea porta il terzo goal ai Dolesi. Martinello passa la palla a Vulcano il quale con un tiro spettacoloso raso terra, manda il pallone nella rete di Pallafachina senza che questi possa tentare la parata. Il primo tempo termina tre a zero a favore dei granata. Nella ripresa il Bassano reagisce e per un po' insiste all'attacco, ma la difesa Dolese libera con decisionee e rimanda agli avanti. Al 25' i granata segnano il quarto goal per merito di Martinello, ma l'arbitro lo annulla..... per ofside.

La partita continua con una superiorità schiacciante Dolese. Siamo alla fine ed il fischio dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei concittadini.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: Dolo; Zancanaro, Rizzi I., Falconaro, Ermo II., Bortoletti, Scanferlini, Medè, Paccagnella, Vulcano, Colussi, Martinello. — Bassano: Pallafachina, Volpi, Pozza, Zen, Borin, Casole, Calzolato, Zanchetta, Mengotti, Gemo, Grigoletto.

Vicenza-Valdagno 9-0

(*Vicenza-*Valdagno* 4-1)

VICENZA, 9 — (m. f.) Bisogna convincersi ormai che il Vicenza finirà l'attuale campionato senza una sconfitta; è una cosa questa che già da molte domeniche s'è radicata nell'animo dei supporters bianco-rossi e crediamo che così debba essere anche per quelli avversari, poichè nel calcio non bastano le belle parole e le mirabolanti promesse; solo la realtà convince e per questo i volonterosi atleti vicentini hanno ben saputo metter i punti sugli i. A proposito, prima di stendere la relazione della partita odierna, crediamo opportuno aggiungere una breve nota a quanto ha scritto un nostro collega nel numero di lunedì scorso riferendosi alla partita Vicenza-Mestrina partita che è terminata con una secca e convincente vittoria dei bianco-rossi per 4 a zero. Il signor c. g. dice che a Mestre pubblico ha sfollato deluso dalla insufficiente prova fornita dai leaders del girone. E più avanti «Del gioco tecnico dell'A. C. Vicenza, nulla abbiamo potuto ammirare.... e se quello che i vicentini praticavano era gioco tecnico, non sapremmo più in qual modo definire il gioco pesante e falloso.» Nella cronaca poi vediamo che i terzini fanno miracoli per contenere l'assalto. Dei bianco azzurri. Ad esser sinceri abbiamo riletto più volte il risultato, meravigliati che il Vicenza, pur essendo tanto inferiore, fosse riuscito a violare per ben quattro volte la porta avversaria. I numerosi supporters bianco rossi che s'erano recati a Mestre ci hanno però svelato l'arcano. Si tratta di una valutazione tutta particolare e personale del signor c. g. che essendo giornalista in tale veste non ha saputo dimenticare lo stato comatoso del suo spirito tifoso.

Abbiamo creduto opportuno chiarire la cosa in nome della verità poichè gli stessi giocatori mestrini sono stati i primi ad inchinarsi davanti alla classe dei confratelli berici. Ora dovremmo fare il commento e la cronaca della partita d'oggi. Vicenza batte Valdagno 9 - 0. Crediamo che basti questo per dare una visione ed un giudizio su quello che è avvenuto sul campo di Viale Verona. Il Valdagno non s'aspettava certamente una simile batosta e difatti l'abbiamo visto partire ben deciso a vendere cara la pelle. Poi improvvisamente ha piegato e s'è arreso alla mercè dell'avversario. Vicenza a sua volta non ha lavorato eccessivamente; non c'era bisogno di faticare, dopo i primi due o tre goals tutti gli altri sono venuti come ciliegie. E' bastato che un gruppo di appassionati vicentini, i componenti della Tifoidea, si riscaldasse un po' ad incitare i beniamini ed allora abbiamo visto la macchina dei goals funzionare con una regolarità impressionante tanto che abbiamo spesso guardato l'orologio per poter preventivare fin dove si sarebbe arrivati. Se il Vicenza si fosse impegnato a fondo fin dall'inizio, e se avesse concluso nel primo tempo quanto nella ripresa, il risultato sarebbe stato uno di quelli a «sensation» da passare alla storia come record. Non crediamo opportuno dare giudizi sull'undici bianco-rosso che non ne è proprio il caso per una partita come questa. Del Valdagno peggio che andar di notte. E' mancato cuore, tecnica, legame tutto in una parola, e non facciamo nomi poichè nessuno s'è salvato dalla giornata nera e tutti si sono equivalsi nel darci una delle più sfavorevoli impressioni. Vicenza ha saputo segnare il netto distacco che per molto tempo non si potrà più colmare.

Passiamo ora alla cronaca. La partita diretta da Bayer di Fiume dopo i convenevoli d'uso ha inizio alle 14.40 con un campo ottimo e contornato da un folto pubblico fra il quale notiamo diversi sostenitori valdagnesi:

Le squadre scendono nelle seguenti formazioni: *Vicenza*: Romanzini, Quaggiotto, Capraro; Griggio 3.o; Pedezzi, Girardi, Gianesello 1.o, Faccipieri, Spinato, Griggio 2.o (cap.) Gianesello 3.o. *Valdagno*: Sandri; Bedogni, Tomba (cap.), Savio, Rizzati, Valente 3.o, Celo, Valente 1.o, Tessari, Zorzan, Minutelli.

Il pallone è al Valdagno che scende minaccioso, ma i bianco-rossi reagiscono ed al 3.o sono in corner sotto la porta degli azzurri. Il pallone passa da un'area all'altra attraverso un gioco veloce ma poco tecnico; sono le schermaglie d'assaggio e già da ora abbiamo la netta impressione di una schiacciante vittoria dei vicentini. Al 12.o altro corner contro Valdagno. Al 14.o mentre un terzino tenta un rimando il portiere esce improvvisamente, il pallone sale e candela e ricade fra i piedi di Gianesello 3.o che lo mette nella porta incustodita. Al 16.o Griggio 2.o da 30 metri spara una cannonata che viene salvata da Sandri in corner. Vicenza insiste ancora per qualche minuto e poi il gioco diventa fiacco. Al 37.o Spinato fugge velocissimo, spara da pochi metri, il portiere blocca ma poi perde la palla, Spinato sta concludendo quando Bedogni lo urta in malo modo. Calcio di rigore tramutato in goal da Griggio 2.o. Vicenza perde altre buone occasioni per aumentare il bottino. Nella ripresa gli azzurri sono sfiancati. Al 5.o Minuti su cross di Gianesello 3.o segna. All'11.o Griggio 2.o su una parata fallosa segna nuovamente. Al 15.o Faccipieri in velocità dribbla tutta la difesa e finisce col pallone in rete. Al 16.o Gianesello 2.o ripete il gioco. Al 17.o corner contro il Vicenza al quale fa seguito immediatamente un calcio di rigore che tirato da Zorzan viene brillantemente parato da Romanzini. Al 24.o però Spinato segna nuovamente, per il Vicenza dopo una furiosa melèe e così pure Gianesello 3.o al 31.o. Al 34.o corner contro Valdagno il quale ora semgra riprendersi sì che porta il pallone in area bianco-rossa. Dopo alterne azioni corner contro Vicenza al 40.o. Al 41.o ultimo goal della giornata ancora per merito di Gianesello 3.o che gioca d'astuzia il portiere e saetta in porta da dieci metri. Al 44.o corner contro Valdagno, ancora qualche tiro contro la porta azzurra e poi la fine.

S. Marco V.-Audace S. Michele 2-1

(**S. Michele-S. Marco Venezia* 1-1)

(mang.) La *San Marco* ha vinto la partita giocata ieri sul campo sportivo di S. Elena contro la squadra dell'Audace di San Michele di Verona. La squadra concittadina ha strappato la vittoria contro i forti rosso-neri, che hanno giocato buona parte della partita in dieci uomini, avendo avuto fin dal 9.o minuto del primo tempo il terzino Mercanti fuori del campo per una contusione ad una gamba. Abbiamo più volte detto della squadra della S. Marco e non dovremo che ripetere la nostra critica serena ed obbiettiva, rilevando, pur avendo la squadra meritata la vittoria per la superiorità dimostrata in campo, i difetti che inceppano un ottimo funzionamento del quintetto attaccante, rivelatosi un po più a posto delle altre partite, ma sempre dimostrando indecisione precipitazione e mancanza d'intesa. E difatti molti e molti di più avrebbero potuti essere i palloni spediti nella rete di Becherle, il quale non è stato troppo preciso, dimostrandosi sovente difettoso nelle parate. La mediana non ha avuto Badiello in gran giornata e non ha ben sorretto la prima linea, mentre invece la difesa è stata bene a posto e Longega e Dal Maschio hanno ben liberato con forti tiri ed hanno gareggiato in bravura con Mastella e Peratti, che ha ben assolto il suo ruolo di terzino. Della prima linea veneziana Cavazzina e Di Bello è stato il miglior reparto. L'Audace S. Michele si è comportata bene e di più non poteva fare, specie dopo l'incidente occorso al terzino Mercanti. Fra tutti si è distinta l'ala sinistra Cabianca veloce e precisa nei tiri. Un risultato pari avrebbe premiato la generosit dei giocatori, che hanno giocato con viso entusiasmo pur rivelando anch'essi delle pecche non indifferenti e comuni a squadre della medesima categoria. L'arbitro sig. De Jurco di Trieste, ha ben diretto l'incontro.

Alle 14.45 le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

San Marco: Gualco, Dal Maschio II, Longega, Bianchetti, Badiello, Dal Maschio I, Ventura, De Col, Zollia, Cavazzina, Di Bello.

Audace - S. Michele: Becchele, Mastella, Mercanti, Faggiotto, Zamboni, Bampa, Foffano, Sterzi, De Luca, Peratti, Cabianca.

La San Marco ha la palla e una azione di Zollia e Cavazzina è respinta da Mastella; nuova discesa in linea degli avanti rossi e Ventura calcia e Becherle para. Al 3.o la prima linea dell'Audace è in area veneziana e un potente tiro da pochi metri di Peratti piglia il palo sinistro della porta; il pallone rimbalza in campo e la rete di Gualco è così salva miracolosamente. Breve minaccia audaciana e poi i veneziani riprendono l'offensiva marcando una netta superiorità. Al 9.o Mercanti è costretto ad uscire dal campo; vi rientrerà al 17.o per qualche minuto e poi non giocherà nel secondo tempo; il suo posto è preso da Peratti. All'11.o un calcio d'angolo contro l'Audace è infruttuoso. Al 14.o la linea dei rossi impegna a fondo la difesa avversaria; Zollia tira un bolide, ma Becherle para in tuffo ed il pallone sfuggitogli di mano viene raccolto da Cavazzina che spara in porta rimasta vuota, ma Mastella interviene a tempo a liberare di testa. Al 17.o calcio di angolo contro San Marco, ricambiato al 1.o da uno contro l'Audace. Al 20.o Zollia ricevuto il pallone fugge verso la rete audaciana, ma Becherle interviene tempestivamente gettandosi fra i piedi del giocatore veneziano e salva così la sua squadra da un sicuro punto. Il punto veneziano matura e difatti al 22.o Cavazzina tira forte, il pallone, parato da Becherle, sfugge dalle sue mani, viene raccolto da Zollia e scaraventato in rete.

Al 26.o per una indecisione di Badiello l'Audace usufruisce di un calcio d'angolo. Al 29.o una facile occasione di segnare sfugge agli avanti veneziani per indecisione e precipitazione. Al 30.o calcio d'angolo contro l'Audace. Al 31.o Cabianca fugge tutto solo, scarta Longega, che cerca arrestarlo, giunge a pochi metri, tira ed il pallone va a finire nella rete, alto all'angolo sinistro. Dal Maschio II si sposta all'ala destra. E' il pareggio. Al 35.o Becherle uscito di porta, para difettosamente un tiro, la palla rimbalza e viene raccolta da Zollia, che spara in rete; un giocatore avversario cerca di parare con le gambe, ma inutilmente, perchè la palla gli sfugge e va a finire in rete. E' il secondo punto per la San Marco, ed è anche quello della vittoria. Si sperava che qualche altro punto venisse a suggellare la vittoria della S. Marco, ma invece la partita è andata sempre più languendo, priva di qualsiasi interesse. Al 40.o un calcio d'angolo contro la S. Marco e poi al 42.o una rapida e veloce discesa di Cabianca termina con un potente tiro, che prende il palo trasversale salvando così ancora una volta la rete veneziana. La fine del primo tempo trova gli audaciani impegnare pericolosamente la difesa veneziana.

La ripresa non ha storia, la partita si può dire sia finita al 42.o del primo tempo. Nessuna squadra segna pur essendo superiore la San Marco. L'Audace gioca come abbiamo detto con dieci uomini. Al 2.o calcio d'angolo contro Audace. La prima linea veneziana manca facili occasioni di segnare. All'11.o un bel cross di Di Bello è sciupato da Zollia che tira fuori. Al 28.o l'Audace manca una buona occasione di segnare. Gli attacchi veneziani sono minacciosi, ma non concludono; i rosso-neri si difendono bene. Al 44.o calcio d'angolo contro l'Audace e quindi la fine.

TERZA DIVISIONE

Dopo una serrata battaglia la Valery strappa col pareggio la vittoria del girone

GIRONE B

Fragd-Valery 1-1

(**Valery-Fragd* 1-1)

CASTELMASSA, 9. — L'interessante partita di campionato svoltasi sul nostro campo ha visto una battaglia giuocata con il più grande accanimento e con la foga più animosa da ambedue gli undici, decisi a tutto dare per conquistare la preziosa posta in palio. Difatti se il Fragd vinceva lo incontro odierno esso avrebbe raggiunto il punteggio del Valery e sarebbe accorsa un'altra partita di qualificazione per trovare la vincitrice del girone. I concittadini perciò hanno puntato decisi alla vittoria, poichè questa essi dovevano conquistare, mentre invece i legnaghesi visto profilarsi l'incontro nullo l'hanno difeso fino all'ultimo, significando per essi un tale risultato il primato del girone. Ed il loro scopo è stato raggiunto ed hanno resistito agli attacchi del Fragd, che è stato superiore in campo non concludendo però per la troppa precipitazione ed anche per l'emozione di giuocatori.

Un pubblico imponente, data anche la giornata veramente primaverile, ha presenziato alla partita giuocata con cavalleria. Era presente il sig. Barbon del Direttorio Regionale Veneto. La partita ha poca storia, difatti dopo fasi alterne e con superiorità dei concittadini il Valey segnava per primo al 33' per merito di Pescarini con un potente tiro da metà campo che sorprendeva il portiere del Fragd. Pronta reazione del Fragd ed al 44' Bettini III in una melèe sotto la porta avversaria riusciva a segnare il pareggio.

Nel secondo tempo si assiste agli sforzi del Fragd per strappare la vittoria. Attachi su attacchi vengono ad infrangersi dinanzi alla porta del Valery e la difesa è costretta ad un duro lavoro. La fine della partita trova le due squadre alla pari, mentre la Fragd tenta in un ultimo disperato tentativo di conquistare la vittoria. Il Valery così ha vinto il suo girone classificandosi per la finale. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bruna del G. A. Veneziani.

Scaligera-Cologna 3-2

(**Cologna-Scaligera* 2-1)

ISOLA DELLA SCALA, 9. — La partita odierna ha avuto due distinte fisionomie. Nel primo tempo netta e indiscussa superiorità dei giallo-blu di Cologna, i quali, con azioni ottimamente manovrate, hanno saputo imporre il loro giuoco snello, robusto e piacevole a quello scialbo, arruffato e convulso degli isolani: due punti irresistibili hanno sanzionato l'indiscussa superiorità del Cologna. Fin dal principio la prima linea ha saputo disarcionare la difesa della Scaligera, che non ha avuto la forza di reggere all'inaspettato urto. Durante la ripresa il numerosissimo e corretto pubblico commentava lo strano comportamento dell'undici locale e il giuoco veramente robusto degli avversari. Nella ripresa metamorfosi della battaglia: rilassamento e sonnolenza dell'undici colognese; tutto foga e vigore invece quello scaligero. Un minuto e il pareggio era raggiunto; dal 10.o all'11.o minuto due punti; quindi con un sistema vibrante e magnifico i baldi giuocatori scaligeri hanno raggiunto la vittoria, dopo aver dominato costantemente la squadra avversaria la quale ha cercato di frenare la baldanzosa marcia ascensionale degli scaligeri, ma invano. Un risultato nullo però avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo, perchè il Cologna si è difeso con estremo ardore e combattività. I migliori uomini in campo sono apparsi della Scaligera: Centurioni, Bottacin, Bergamaschi, Carra, Quinto e Zampieri; del Cologna: Salgarollo, Nicoli, Donato e Fin.

La partita si è iniziata alle ore 14.45 sotto la direzione del signor Cavalieri del Gruppo arbitri veronesi. Batte la palla la Scaligera. Le prime azioni sono di marca colognese, che imbriglia col suo sistema di attacco la squadra di Centurioni. Al 24' in una perfetta azione in linea Donato mette in rete. Contrattacco isolano, ma la difesa colognese vigila e rimanda lontano ogni minaccia. Angolo al 32' contro Scaligera; calcia Nicoli, la perfetta centrata è raccolta da Fin che riprende e viola per la seconda volta la rete difesa bene da Roncarà. Nel secondo tempo avviene la reazione della squadra concittadina. Salan Gualtiero, dopo una melèe, batte Gattolin con un forte tiro. Non è trascorso un minuto che Salan Sergio, il meno appariscente dell'intera unità scaligera, segna il pareggio fra l'entusiasmo del pubblico. Cinque corners di seguito vengono battuti contro il Cologna senza risultato. Al 27' punizione sul limite dell'area fatale per un marchiano fallo di un giuocatore del Cologna. Calcia Bergamaschi e il saettante tiro fa insaccare il pallone nella rete, segnando la vittoria della Scaligera. Il giuoco a questo punto diviene pesante e falloso, ma l'arbitro punisce ogni rudezza e scorrettezza. Fino alla fine null'altro di notevole che un tiro di Carra al 42', che sfiora l'asta. Alla fine della bella e combattuta gara vinti e vincitori vengono applauditi.

Nogarese-Cerea 4-0

NOGARA, 9. — Una giornata bellissima ha chiamato un folto pubblico ad assistere alla partita fra i concittadini e la squadra di Cerea. I Nogaresi sono stati superiori ed hanno meritata la vittoria. Il primo tempo è stato scialbo ed incolore ed i nero-azzurri concittadini pur segnando una netta superiorità, non hanno saputo pervenire a nessun punteggio. ella ripresa invece il gioco è stato più vivace e più movimentato ed i concittadini riuscivano a segnare i Nquattro punti al 9', al 35', al 38' ed al 43, realizzando così la loro superiorità. I bianchi del Cerea hanno resistito, ma non hanno potuto arginare completamente le pericolose azioni del quintetto attaccante nero-azzurri. Ottimo l'arbitraggio del sig. Venturi del G. B. Veronesi, che ha tenuto in pugno la partita frenando ogni accenno di gioco pesante.

Torneo riserve

Verona-Treviso 3-2

VERONA, 9. — Oggi sul campo sportivo dell'A. C. Verona è stata disputata la finale del campionato Riserve fra la squadra del Verona e quella di Treviso. La partita, giocata in un campo ottimo, davanti un pubblico numeroso, e con una bellissima giornata, ha avuto un inizio brillante e veloce, specialmente da parte dei giallo-bleu, i quali si dimostravano superiori per classe all'avversario. Dopo circa venti minuti però e dopo avere raggiunto all'attivo due goals, i concittadini si sbandarono un po' e non giocarono più con l'impegno iniziale. Gli ospiti hanno così avuto modo di farsi luce, di dimostrare il loro non disprezzabile valore e di impegnare anche a fondo la difesa veronese senza però riuscire a segnare. All'8' Porta incetta al centro un bel pallone, che Altamura passa di testa a Facchin che segna. Al 16' Buchi segna il secondo punto per il Verona, a porta libera. Due corners notiamo al 34.o contro il Treviso. Nella ripresa il portiere veronese è impegnato al 1' e quello trevisano al 4'. Facchin al 18' aumento il punteggio a tre per il Verona. Corner contro Verona al 26'; corner contro Treviso al 36'. Inutili sono i tentativi degli ospiti di segnare, come senza risultato rimane un calcio d'angolo contro Verona al 44'.

Arbitro il sig. De Medin di Vicenza.

Padova-Schio 6 0

PADOVA, 9 — L'incontro ha visto la netta prevalenza delle riserve bianco-scudate sugli amaranto scledensi. Colognese è stato assai raramente impegnato e mai seriamente. Solo un suo intervento nel secondo tempo sventava una minacciosa incursione di Bertoloso I. Nulla di notevole nel corso della partita, seguita con scarso interesse dal pubblico che cominciava ad affluire all'Appiani per l'incontro del Padova con i granata torinesi. Gli uomini migliori delle riserve patavine ci apparvero il giovane Callegari, Favaro e Perazzolo. Tutti gli altri hanno pure giuocato con bella intesa. Fra gli scledensi hanno bene impressionato il portiere Zamperetti, De Giovannini e Zaramella. Nel primo tempo le riserve bianco-scudate hanno segnato quattro punti per merito di Callegari e Perazzolo. Nella ripresa al 21 minuto Callegari tirava in porta e De Giovannini nella foga di liberare deviava nella propria rete; al 38' Astolfi metteva al centro un tiro di precisione; Bertoni entrava decisamente e scaraventava... nella sua porta il pallone. Battute insignificanti verso la fine. Ottimo l'arbitraggio del sig. Squarcina di Venezia. Padova: Colognese, Favaro, Gallani, Girani, Favaron, Feyenz, Astolfi, Perazzolo, Callegari, Tognana e Trevisan. — Schio: Zamperetti, De Giovannini, Berretton, De Rigo II., Meneghini, Costa, Bertoloso e Bertoloso II, Vallortigara Zordan e Zaramella.

Curioso incontro a Vicenza

Tifosi-Arbitri

VICENZA, 9. — Il giorno 19, festa di S. Giuseppe, gli appassionati vicentini avranno modo di assistere ad un emozionantissimo incontro fra gli arbitri locali ed un undici scelto fra i componenti della «Tifoidea», associazione questa che pur sorta da poco tempo ha saputo già tanto far parlare di sè.

L'odio feroce dei tifosi contro la classe arbitrale è cosa risaputa e quindi dovremo vederne delle carine quando questi acerrimi nemici si troveranno di fronte sul terreno di gioco.

C'è chi dice che si farà in quel giorno «tremenda vendetta» e gli arbitri pagheranno in una volta sola tutte le loro malefatte. La bicchierata finale, che è parte importante del programma, ci fa pensare invece ad una giornata durante la quale tutti i rancori saranno dimenticati per l'abbrac- Speriamo bene!

L'incasso sarà dovuto ad opera benefica. Bene quindi; e speciò fraterno in nome dello sport. riamo che saranno molti gli appassionati che vorranno contribuire al felice coronamento dell'opera degli organizzatori.

Le seconda giornata di finali dei Liberi Veneti

Venezia batte S. Donà

Hellas-Portogruaro 4-0

(s.) In magnifica giornata, i bianco-scudati helladini, hanno dominato per tutti i novanta minuti di gioco, i rossi di Portogruaro, e la vittoria conquistata corona il giusto valore dei concittadini superiori in tecnica e per stile di giuoco. Il punteggio sarebbe certamente salito a favore dell'Hellas se i rossi, con cuore e passione si fossero difesi veramente coi denti. La lotta è stata accanita ma cavalleresca. Niente rudezze, ma gioco corretto e di bello stile, specialmente dei bianco-scudati che hanno dato prova di un perfetto collegamento fra settore settore e di belle intese fra atleta e atleta. L'estremo difensore Menoghia è stato assai poco impegnato (nel secondo tempo le parate si possono contare sulle dita di una mano) ma ha sventato pericolose situazioni. Jacovitz e Vio formarono una barriera attraverso la quale difficilmente si passava e le discese dei *romatini* erano infrante da entrate fulminee e potenti rimandi di Jacovitz. La mediana ha praticato maggiormente il gioco offensivo piuttosto che il difensivo formando un unico blocco con la prima linea. Il collegamento di questi due settori è stato perfetto. Passaggi sicuri, tiri tempestivi e precisi anche a distanza. Gli ospiti hanno fatto del loro meglio: certo però non erano in buona giornata. Il loro gioco a momenti è stato falloso a cagione forse dell'orgasmo che li dominava, troppo preoccupati dell'esito finale. Hanno denotato insomma troppa precipitazione, mentre invece praticano un buon giuoco che con un pò più di calma sarebbe riuscito loro più redditizio. Anche essi hanno formato un blocco colla mediana, ma con trio difensivo che ha avuto nell'estremo Ruzza un atleta prodigioso che ha riscosso frequenti applausi del pubblico per le sue numerose e bellissime parate. Gli avanti, poco riforniti dalla mediana, che come si è visto doveva badare più alla difesa, non hanno potuto attaccare e violare la rete helladina.

Fin dall'inizio i concittadini invadono l'area dei *romatini* e impegnano i difensori. Pasinetti calcia un angolo ma il pallone esce fuori. I bianchi insistono ancora; Ruzza salva la rete in magnifici tuffi su tiri di Zambon, Bianchetto II, Borin III ecc. Qualche discesa del Portogruaro che usufruisce di un calcio d'angolo al 15.o minuto, poi ancora l'Hellas si porta sotto la casa di Ruzza. Alla metà di questo primo tempo Zambon tramuta in punto un calcio di rigore con un forte tiro. L'Hellas retrocede per breve tempo per arginare la reazione degli ospiti, i quali subiscono altri due calci d'angolo prima che l'arbitro fischi la fine del primo tempo.

Con un calcio di punizione dall'area di rigore contro l'Hellas si inizia la ripresa. In questi primi minuti si ha la sensazione che il Portogruaro marci deciso a conseguire il pareggio e infatti è sotto la porta di Menoghi che salva in angolo e poi libera dando il via ad una bella e travolgente offensiva dei bianco-scudati che attanagliano nella loro area i *romatini* che si difendono bene lottando con ardore. La pressione sotto la porta del Portogruaro frutta ai veneziani ben sette calci d'angolo, due dei quali vengono tramutati in punti da Zambon al 18.o e da Bianchetto II al 30.o. Tutti e due hanno infilato la rete tirando di testa. Il quarto punto è pure opera di Bianchetto II che, raccolto un rimandwo del palo su una cannonata di Borin II, calcia imparabilmente in casa di Ruzza a otto minuti dalla fine; e prima che l'arbitro la fischi, gli ospiti marcano per poco di salvare l'onore.

Le squadre si sono allineate in campo nelle seguenti formazioni:

Portogruaro: Ruzza, Crosera, Fugolini, Bellio, Peschitz, Doardo, Boschin II, Carrer, Boschin I, Cester, Gavagnin.

Hellas: Menoghi, Jacovitz, Vio, Borini II, Piccioni, Zambon, Pasinetti, Cordella, Testalin, Bianchetto, Borin III.

L'arbitro sig. Bortoluzzi del G. A. Padovani ha diretto con perizia l'incontro.

Gorizia batte Udine

Itala-San Rocco 3-1

UDINE, 9 (a.m.) L'Itala di Gradisca ha conseguita una bella e meritata vittoria oggi sul nostro Campo Moretti, battendo per 3 a 1 il San Rocco vincitore del Campionato friulano «Ulic».

Bisogna riconoscere che oggi il San Rocco era ben lungi dall'essere la squadra di qualche domenica fa. Privato di Delle Vedove, colpito da una di quelle squalifiche che lascierebbero stupefatti tutti se non provenissero da quel Comitato Triestino che non ha mai mancato un'occasione sola di farci sentire i sensi della sua benevolenza, il San Rocco fin dai primi minuti di gioco si è dimostrato privo di quell'ardore, di quella combattività che erano le sue non ultime doti. Sembrava che il tepore primaverile della giornata avesse liquefatto i muscoli e gli animi. Soltanto Girelli e Morgante possono dire di aver giocato: ed hanno effettivamente fatto una magnifica partita. Anche Lezzarini e Madalosso se la son cavata.

L'Itala si è dimostrata superiore dall'inizio alla fine, e, se avesse una prima linea più concludente e precisa nel tiro in goal, la sua vittoria sarebbe stata ancora migliore.

I primi a segnare sono stati i concittadini all'11.o su calcio di rigore tirato da Madalosso. Ma due minuti appresso Furlan, approfittando di un attimo di indecisione dei terzini rossi, marca il pareggio. Il gioco continua incolore, e prima della fine del tempo non si ha che a registrare un corner contro il S. Rocco.

Anche i primi 25 minuti della ripresa trascorrono senza che nè l'una nè l'altra squadra concludano qualche cosa. L'Itala si mantiene in prevalenza all'attacco, ma anche il S. Rocco compie qualche pericolosa incursione nell'area di Chiaselotti.

Dopo due corners, uno per parte, al 25.o, su difettosa parata di Jorio Petrizza segna il secondo goal per l'Itala. Al 34.o corner contro San Rocco, e al 37.o e 42.o calci d'angolo contro Gradisca. Al 45.o Benet segna la terza ed ultima posta gradiscana.

Itala: Chiaselotti, Colausich I, Castellani, Zolia, Ballaben, Furlan, Russian Petrizza, Benet, Doria e Colausich IV.

San Rocco: Jorio, Girelli, Nigris, Madalosso, Scoda, Missana, Bachiera, Morgante, Lazzarini, Marlinis, e Esente.

Verona batte Vicenza

S. E. I. - Borgo Berga 3-1

VICENZA, 9 (m.r.) La S. E. I., squadra tozza ma dotata di tecnica sufficiente a fronteggiare senza sgomenti un undici di categoria superiore, è passato anche sul Campo del Cotonificio Rossi con l'aria del vittorioso.

Nella S. E. I. abbiamo notati dei liberi al... cento per cento, e questo, dobbiamo rilevarlo, non ci fa piacere. Noi comprendiamo i *liberi* come vivaio di future promesse del calcio nostrano e non come ricettacolo di glorie tramontate o di comodo rifugio per ottenere un nulla osta federale per... inattività. Non possiamo pensare che qualche elemento sia stato acquistato per rendere più forte la squadra perchè non possiamo ammettere il professionismo nei liberi che debbono essere i puri cristallini del calcio italiano. Questi elementi che noi abbiamo notati nella squadra veronese sono particolarmente il portiere Carra e il centro-sostegno Castellani elementi questi che potrebbero figurare ancora degnamente in squadre di divisione superiore. Ad ogni modo la S. E. I. ci ha bene impressionati; questo particolarmente nel reparto di estrema difesa. Carra ha avuto in Breoni e Galeazzi due terzini eccelsi. Colpitori sicuri, hanno tenuto in scacco l'attacco avversario rompendo di forza ogni insidia e frustrando ogni attacco combinato. Maurin ha manovrato bene l'attacco che ha avuto in Avanzi l'uomo più pericoloso.

Del Berga non siamo rimasti troppo soddisfatti. Esso ha la colpa di avere allineato n elterribile compito di centro-sostegno un uomo che non era fisicamente a posto. Difatti sappiamo che Sgreva è tuttora convalescente per una seria contusione ad una gamba. Questo simpaticissimo ragazzo che è l'anima dell'undici capitanato da Busati è stato oggi nullo e quindi quando la spina dorsale non regge è comprensibile ce presto o tardi il corpo si piega. Così è avvenuto. Un altro errore è stato commesso dalla squadra bianco-verde. Quando ha segnato il suo punto, l'undici di Busato anzichè perseverare nell'attacco, ha ripiegato tutto in difesa rendendo così più pericolosa la vita al portiere Schiavio. Questi ha giocato una magnifica partita e se un errore v'è da imputargli, questo fu l'uscita intempestiva che gli costò il terzo punto.

La partita è stata diretta molto bene da Maddalena di Schio.

Alle 14.51 si inizia la partita. Le squadre erano così schierate all'inizio del gioco:

S. E. I. Verona: Carra, Breoni, Galeazzi, Poli, Castellani, Silvestri, Zaccaria, Voltolina, Maurin, Bernardin e Avanzi.

B. Berga Vicenza: Schiavio, Acerbi I, Anzolin, Celadon, Sgreva e Busolo; Lorenzetti, Zamunaro, Quaggiotto II, Acerbi II e Busato.

L'attacco iniziale è del Berga che viene subito ad impegnare Carra, ma la S. E. I., risponde fulminea e va a sbattere contro Schiavio. Al 3.o Busato alza al centro; Acerbi basterebbe che colpisca leggermente il pallone per segnare ed invece si arresta.... a riflettere ed il pallone gli viene soffiato da Breoni. Ecco una buona occasione sfumata. Al 9.o in seguito ad un marchiano errore dei terzini bianco-verdi riesce a salvarsi in gioco pericoloso. Ora mentre il gioco del Berga è tutto di difesa, la S. E. I. si produce con bei temi combinati e mette i juventini in stato d'assedio.

Al 29' Avanzi alza il pallone sopra la rete di Schiavio mentre precedentemente il Berga veniva arrestato nell'area di rigore veronese per un fuori gioco di Lorenzetti. I bianco-verdi hanno preso respiro. Il loro gioco è più aperto, le azioni sempre focose ma più ordinate e Carra è così più volte impegnato. La S. E. I. non disanima e con calma piomba a più riprese sulla casa di Schiavio che para magnificamente. Al 32' Carra in gioco pericoloso salva una rovesciata d itesta di Burato su allungo di Zamunaro. Al 33' calcio d'angolo contro il Berga che Busolo annulla di testa. Due minuti dopo altro calcio d'angolo contro i vicentini. Al 45' Carra è a terra, l'attacco vicentino è tutto schierato dinanzi alla rete veronese ma la S. E. I. trova nella Fortuna un'insperata alleata. La ripresa è più movimentata.

Al 5' Burato spara da 15 metri su Carra che da grande portiere incassa superbamente. Dopo cinque minuti è Schiavio ch'è costretto a salvarsi in angolo. Al 12' quarto corner contro i bianco-verdi. Sui due campi si combatte con pari ardore, ognuno mira a quel punto che dovr dare la vittoria. Al 16' su tiro di Bernardin, Schiavio devia la palla in corner. La S. E. I. stringe la sua azione al 20' ma Bernardin calcia a lato. Burato scende deciso verso Carra, ma una gamba gli ostruisce la via e lo manda a baciare... il suolo. Siamo al 22'. Il calcio di rigore è tramutato in goal da Zamunaro. La partita ora ha acquistato un ritmo febbrile. La S. E. I. è tutta protesa pe rottenere il pareggio e vi riesce al 27' con Avanzi che raccoglieva un bel passagio di Maumi. Ma ora si tende alla vittoria. Il Berga chiuso in difesa subisce il gioco avversario. Conseguenza di questa errata tattica è il secondo punto bleu-giallo che al 30' Maumi segna a coronamento di un preciso cross di Avanzi. Lorenzetti, poco cavaliere, è espulso al 31'. Al 36' la S. E. I. ripete il successo di domenica scorsa a Verona segnando ancora con Avanzi il terzo ed ultimo suo goal. Però due uomini sono a terra. Avanzi e Schiavio. Quest'ultimo si era fatto incontro all'avversario che così aveva avuto agio di batterlo più facilmente. Trasportati, entrambi, a braccia fuori del campo, vengono subito soccorsi e solo Schiavio può rientrare. Ma la partita ormai volge alla fine e nessun altro avvenimento viene a modificare l'esito dell'incontro.

A Treviso

TREVISO, 19 — (g. f.) Il campionato provinciale di seconda categoria si può considerare virtualmente finito con le partite disputate ieri, poichè i ricuperi (che probabilmente avranno luogo domenica prossima) non potranno minimamente influire sulle posizioni di testa dei due gironi. L'affermazione può sembrare brusca ma vera, giacchè ormai Carnaro e Spresiano sono al coperto da ogni sorpresa, con un vantaggio incolmabile e che non ammette discussioni sul valore delle due compagini. Fra quindici giorni avremo dunque le finali a doppia partita: prevediamo fin d'ora una battaglia serrata fra le due fiere antagoniste, ma in verità non siamo in grado di formulare pronostici. Ambedue le squadre hanno vinto come hanno voluto i rispettivi gironi, senza trovare lungo il loro cammino, un solo «undici» che sapesse arrestare vittoriosamente la loro marcia. Dando uno sguardo all'ottimo ruolino di marcie della Carnaro e dello Spresiano viene da chiederci se le due compagini hanno superata la prova per il loro valore, oppure per quello assai mediocre delle altre partecipanti. Propendiamo per quest'ultima ipotesi avvalorata dal solo fatto che i due «undici» hanno segnato una media di ben circa 5 goals per partita. Comunque tanto i bianco-scudati che i rosso-neri si sono meritati il posto in finale per la loro marcia sicura, regolare e.... monotona.

Saprà ora la giovane e valorosa Carnaro mantenere il primato dello scorso anno contro l'altretanto valorosa squadra spresianese?

Pronostico difficile da farsi, quando si trovano di fronte due unità tanto dissimili per sistema di gioco e per tecnica.

Carnaro-Vazzola 2-1

TREVISO, 10 — La Carnaro ha vinto, ma ancora una volta non ci ha convinto. Pur avendo dimostrato di aver fatto notevoli progressi sia come impostazioni di gioco sia come tecnica, tuttavia ha rivelato parecchie deficenze: due ali insufficenti ed un trio centrale che perde sempre più la forza di penetrazione a mano a mano che si avvicina alla porta avversaria. Discreta la mediana con al centro l'infaticabile Galliera II, mentre la difesa, con un Bettetti e un Antonello in buona giornata, costituisce ancora il miglior reparto della squadra.

E' certo che se i bianco-neri di Trivellato ritornassero alla forma dello scorso anno, ben poche squadre della provincia sarebbero in grado di arrestare la loro marcia.

Il Vazzola ci ha lasciato una discreta impressione, difendendosi con coraggio ed attaccando con foga e con cuore: hanno emerso il centro-sostegno e il portiere. Il primo tempo, nonostante la forte pressione della Carnaro, termina zero a zero. Al 12. della ripresa, su corner, Girotto segna un bel goal di testa per i bianchi; al 23 è Vason che ruba il tempo al portiere avversario e segna nuovamente per i bianco-neri. Verso la fine i celesti del Vazzola, su una bella azione in linea pervengono al punto dell'onore. Arbitro preciso e miticoloso il sig. Selva.

Juventus-Serenissima 6-2

MELMA, 10 — Gli azzurri della Juventus hanno vinto con relativa facilità una partita che per essi presentava delle incognite. Infatti la Serenissima fin dai primi minuti di gioco, si è gettata nella lotta con tutte le proprie energie, tentando di cogliere gli avversari di sprovvista. Senonchè questi, lasciati che i nero-azzurri si esaurissero, hanno attaccato in prevalenza, imponendo il loro gioco e marcando una netta superiorità; ci sembra ad ogni modo che se la Serenissima avesse giocato con più convinzione avrebbe senza dubbio mantenuto la sconfitta nei limiti dell'onorevole. Il risultato non rispecchia chiaramente il valore delle squadre in campo; al 4. e al 21' del primo tempo la Juventus segna; al 25' segna la Serenissima e al 32' ancora la Juventus. Al 13', 24' e 37' gli azzurri colgono altri tre goals, mentre negli ultimi minuti di gioco, la Serenissima segna il suo secondo punto. Migliori uomini in campo sono stati: l'ala sinistra Marella e il centro attacco Pasqualato della Juventus. Ottimo l'arbitraggio del sig. Pivetta.

Spresiano I. Casier 4-0

SPRESIANO, 9 — Il Casier sceso in campo avversario con buone speranze di affermazione ha trovato nello Spresiano uno squadrone che fin da principio ha imposto il suo giuoco ottenendo una significante e meritata vittoria. Fin da principio si nota una superiorità degli spresianesi e il Casier deve subire al 15' un punto per merito di Trevisan. La reazione rabbiosa del Casier si infrange contro la ferrea difesa spresiana che libera con sicurezza. Ha così fine il primo tempo. Nel secondo tempo il Casier si fa più minaccioso per un bel pezzo poi è ancora lo Spresiano che comanda la gara e che coglie poco dopo i frutti del suo bel giuoco, al 28' al 35' e al 42' rispettivamente per merito di Lovadina II, Lovadina I e ancora Lovadina II. Il Casier è ora smontato e si ripara in difesa giungendo così alla fine. Con questa ultima partita di campionato lo Spresiano si è dimostrato di poter conquistare il titolo di campione provinciale. Buono l'arbitraggio del signor Garatti di Treviso.

Amichevoli

Udinese B-Sacile 2-0

SACILE, 9. — La partita amichevole disputatasi oggi nel campo Sportivo di Viale Trento, ha rivelato una combattività senza pari da ambo le parti. L'Udinese però, nonostante la forte resistenza degli avversari, ha cominciato coll'imporre il suo giuoco ed al 30.o minuto è riuscita a segnare un goal.

Nel secondo tempo il giuoco si fa più serrato, ma i sacilesi mancano di una buona prima linea che impedisca loro di sfruttare alcune buone occasioni. Al contrario l'Udinese, col suo gioco realizzatore, riesce a segnare un secondo goal e la partita arbitrata egregiamente dal dott. Ferruccio Sartori, si chiude con la vittoria dell'Udinese per 2 a 0.

Ardita-Antoniana 3 0

Ieri nel campo di Città Giardino si sono incontrate per una partita amichevole la bella ed organica squadra «Ardita di Città Giardino» con l'Antoniana di Venezia. Anche questa partita, sebbene molto equilibrata, segnò la vittoria per l'Ardita con 3-0.

La Coppa D. L. Pubblico Impiego a Vicenza

VICENZA, 9. — m.d.) Il torneo per la Coppa Dopolavoro Pubblico Impiego decisamente è nata sotto una cattiva stella. Dopo la mancanza di arbitri ecco l'ostracismo o meglio lo sfratto da un campo di gioco. Oggi erano in calendario le due semifinali: Palladio A-Ferrovieri e Istituto e Palladio B. Questo secondo incontro era stato fissato sul Campio di Via Cesare Lombroso.

Le due squadre si trovavano quasi alla fine del primo tempo quando sono intervenuti i dirigenti del D. L. Ferroviario proprietari di quel campo a far sloggiare i giocatori motivando lo sfratto a mancata richiesta del terreno da parte degli organizzatori. Provvedimento preso con buon diritto, ma eminentemente antisportivo ed anticavalleresco. Non aggiungiamo altro.

Il Palladio A ha seppellito sotto una valanga di punti la squadra dei Ferrovieri e tutto lascia supporre che la finale vedrà alle prese l'Istituto ed il Palladio A.

Palladio A-D. L. Ferroviario 6-0

VICENZA, 9. — L'incontro, svoltosi sul Campo del Cotonificio Rossi, ha preceduto quello di Campionato fra la S.E.I. di Verona ed il Borgo Berga. La superiorità del Palladio è stata manifesta per tutti i 90' della partita. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 32' da Frasesso, al 34' e 40' da Galla. Nella ripresa a dar la stura alla serie dei goals è Lorenzi al 18' seguito al 25' da Bedin e al 28' da Galla. Buon arbitro Neri. Poco corretto è risultato il comportamento dei giocatori dei Ferrovieri.

Istituto-Palladio B 3-0 sospesa

VICENZA, 9. — La partita che aveva avuto inizio alle 15.40 sul campo dei ferrovieri è stata sospesa a 10 minuti dalla fine della prima ripresa poichè le squadre non avevano nessuna autorizzazione per usufruire del campo. Al momento della sospensione lo Istituto era vittorioso con 3 goals segnati da Orio (2) e da Libondi. Come mai questo contrattempo? Il comitato organizzatore che fa?

Amichevoli

Mezzomo-Petrarca 1-0

FELTRE, 9. — Questa partita doveva servire d'allenamento per la nostra squadra che invece è scesa in campo con delle riserve. Ed allora addio allenamento .Ad ogni partita la formazione cambio sicchè non si potr mai avere un bel gioco d'assieme di cui appunto difettano i Feltrini. Come poi succede spesso nelle partite amichevoli, i nostri non han giocato con impegno, han condotto un gioco caotico e l'imprecisione dei nostri avant iha meritato i fischi del pubblico che non li ha risparmiati nemmeno all'arbitro, il concittadino Ettore De Biasi. Gli ospiti hanno un buon gioco d'assieme, ma i loro sforzi sono stati vani contro la nostra buona difesa .Ottimo il portiere Ferrato che in belle parate suscitò l'applauso della folla.

Le squadre scendono in gioco in questa formazione: PETRARCA: Ferrato; Zocca e Mazzoncini I.o; Martignago, Mazzoncini II.o e Danieli; Caretta, Volpi Abbondanza, Missaglia e Casale. — MEZZOMO: Favero; Dalla Corte e Guolo; Bulian, Zandomeneghi e Callegari; Sandri, Cambruzzi, Cecchet, Bonomo e Carpesio.

Il gioco s'inizia subito fiacco; azioni insignificanti dall'una e dall'altra parte; un primo corner contro il Petrarca non frutta. Al 21.o minuto Bonomo, su passaggio di Carpesio, segna per Feltre l'unico goal. Un corner contro Feltre poi ancora contro il Petrarca. Ripetute vigorose azioni contro i Padovani non futtano per la bravura del portiere.

Nella ripresa ancora un calcio d'angolo contro il Feltre, quindi Ferrato salva ancora due bei tiri di Cecchet e di Cambruzzi, altri due calci d'angolo contro il Padova ed altra parata di Ferrato. Quindi i Padovani credono giunto il momento di pareggiare, si lanciano all'attacco e vengono tirati due calci d'angolo contro la Mezzomo; la minaccia dura per un bel po' quindi la Mezzomo riprende il sopravvento ed un bel pallone di Bonomo va a colpire il palo superiore. La partita incolore finisce poco dopo lasciando il pubblico insoddisfatto.

Bolzano-Pescantina 0-0

BOLZANO, 9. — Oggi, sotto un sole magnifico, sul campo sportivo del la Talvera, ha avuto luogo l'atteso incontro fra l'A. S. Bolzano e l'A. C. Pescantina, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. La squadra di Pescantina è venuta per la prima volta nella nostra città, cosicchè nessun pronostico era possibile fare per l'odierna partita, mancando qualsiasi confronto e non conoscendo le possibilità della squadra ospite la quale, nella disputa del campionato uliciano, si è dimostrata un'esperta compagine che si è sempre trovata al primo posto nella sua categoria.

La squadra di Bolzano è scesa in campo con i suoi migliori elementi, così composta: Mantovani, Spilotros, Thurnet, Bridi, Moser, Orian, Tanesini, Dalla China, Rugoni, Boscarolli, Zorzi I.o; riserva Koban. La partita ha avuto inizio alle 15 precise. L'attacco ha trovato una buona carburazione nella squadra di Bolzano, la quale ha dato del filo da torcere a parecchie riprese agli avversari. Ottime le due ali, le quali hanno fatto degli ottimi tiri e si sono dimostrati pericolosi tiratori anche in porta. Dalla hina, dal suo posto di Cmezzo destro, ha lavorato abbastanza bene, ma il vero trascinatore della linea attaccante fu Rugoni, al centro. Poco a posto fu Boscarolli alla mezz'ala sinistra. Dell'undici pescantinese il reparto mediano è apparso il migliore. Ottimo collaboratore in difesa ed anche bravo rifornitore dei propri attaccanti si è rivelato il centro del Pescantina; il portiere si è dimostrato piuttosto debole. Nel secondo tempo il giuoco è stato serrato, rigido, regolare da ambe le parti; nessun calcio di rigore. La partita, che ha avuto anche fasi emozionantissime, è terminata alla pari: zero a zero. L'arbitro fu all'altezza del suo difficile compito.

Maffioli-Mogliano 2-1

MOGLIANO, 9. — La forte compagine concittadina dopo le clamorose vittorie ha subito la prima sconfitta ad opera del G. S. Maffioli buona e promettente squadra veneziana curata amorosamente dal suo presidente Cecchinato Leonida che ha raccolto oggi il premio delle sue fatiche. Alle 15 precise, dinanzi ad un folto pubblico, le squadre scesero nello Stadio Fascista. Già dall'inizio il Maffioli impone il suo gioco fatto di passaggi che sembrano ricami mettendo in serio pericolo la forte avversaria che si salva per l'alta classe del portiere.

Il primo tempo finì senza che le due squadre segnassero. Nel II.o tempo però il Maffioli partì deciso di segnare ed al 6.o minuto colse il primo meritato punto per merito di Bonaldi. Ma il Mogliano pareggia subito per fallo della difesa. Il Maffioli, spronato dall'incidente, insistette e, su un passaggio di Bortoluzzi, Cecconi III. segnò con una rovesciata superba il punto della vittoria. Il Mogliano allora partì impetuoso, ma furono vane le sue discese che si infransero sulla granitica difesa del Maffioli. Del Mogliano buoni i terzini ed il portiere. La Maffioli scese in campo in questa formazione: Donaggio, Basana, Tonini (Costantini I. cap.), Cortivo, Cecconi I., Bottacin, Bortoluzzi, Bonaldi, Costantini II. e Cecconi III.

Lonigo-Estense 3-1

LONIGO, 9. — Una magnifica giornata primaverile ha favorito oggi l'incontro della nostra squadra con l'Estense. Molto pubblico assisteva all'incontro. Alle ore 14.45 lo arbitro Dalla Verde di Verona, dopo il rituale saluto, ha dato l'attacco. Scarso movimento nelle due squadre che sembra cerchino di assaggiarsi. Al 10.o però Este, avuto il pallone, fila in porta dribblando gli azzurri e per una indecisione dei nostri terzini riesce a segnare. Lonigo si rianima e dopo soli cinque minuti Recchia su passaggio di Andrioli riesce a pareggiare. Al 36.o lgi azzurri combinano una bella azione portandosi fin sotto la porta avversaria, ma viene fermata per fuori giuoco, inesistente, mentre Tomba si apprestava al tiro. Le azioni continuano col alterna vicenda ed il primo tempo finisce con una evidente superiorit degli azzurri.

La ripresa è movimentata. Gli azzurri attaccano subito e Lumini I tira in porta, ma il colpo è parato. Al 7.o Lumini ancora allunga a Andreoli che raccoglie e manda nella rete avversaria. La squadra ospite comincia a sbandarsi un poco e di ciò ne approfittano i leoniceni con azioni in profondit. Al 12.o Varotto segna nuovamente ma il punto è annullato per fuori giuoco. Al 32.o il portiere nostro para un calcio di rigore. L apartita volge alla fine: assistiamo alle ultime battute. Al 39.o su corner Lumini I segna il terzo goal e la partita così finisce.

Ferrovieri-Noventa 5-2

NOVENTA DI PIAVE, 9. — E' scesa fra noi per la prima volta la ottima squadra dei Ferrovieri di Venezia per incontrarsi in partita amichevole con la nostra squadra locale riportando nettamente la vittoria per 5-2. Dobbiamo dire subito che l'undici dei Ferrovieri ha disputato una bella partita; migliori furono i terzini Spellanzon e Scarso (e specialmente Spellanzon, sicuro, astuto, è potentissimo) e il centro sostegno Villanova I.o.

Il primo tempo si chiuse alla pari 1-1; primi a segnare sono i Ferrovieri per merito di Villanova I.o al 25.o minuto; il Noventa attiene il goal del pareggio al 30.o con un debole tiro del mezzo sinistro Farina che il portiere dei Ferrovieri si lascia sfuggire dalle mani. I Ferrovieri sebbene nettamente superiori non ottengono altri punti causa la nera giornata della linea d'attacco.

Il secondo tempo è condotto a forte andatura dai Ferrovieri i quali in una bella discesa in linea pervengono a segnare al 10.o un bellissimo punto per merito di Brandolisio; il Noventa al 15.o segna nuovamente il pareggio sempre per merito del mezzo sinistro Farina da una trentina di metri. Al 20.o m. Spellanzon l'ottimo terzino dei Ferrovieri sorprende con un potente tiro da 60 metri il portiere del Noventa segnando il terzo punto per la sua squadra. Al 30.o Scarso passa all'attacco e perviere a segnare altri due punti a favore dei Ferrovieri frutto di due belle azioni in linea. Poco dopo l'arbitro fischia la fine trovando i Ferrovieri vittoriosi con 5 punti a 2. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Ferrari, Spellanzon, Scarso, Pirocco, Villanova I.o (cap.), Rizzato, Brandolisio, Corso, Zanni, Martina, Sturaro.

Clodia-Veterani 5-3

CHIOGGIA, 9. — Dinanzi a numeroso pubblico la concittadina U. S. F. Clodia, ha avuto ragione sulla valorosa squadra veneziana, che, terminato in vantaggio il primo tempo, cedette di schianto al 12' della ripresa, dopo l'espulsione a noi parsa ingiustificata, del giuocatore Paronetto, indubbiamente oggi il migliore dei 22 uomini in capo. Il primo tempo iniziatosi a grande andatura vede subito il Clodia in vantaggio segnando di sorpresa con l'ala sinistra, poco dopo i veterani attaccano e Paronetto ricevuto un preciso passaggio da Bonello pareggia le sorti, susseguente azioni nero-verde e per la seconda volta Paronetto batte la difesa avversaria su passaggio di Bortoluzzi. Non son passati pochi minuti che Paronetto manda per la terza volta nella rete del Clodia un bolide ricevuto da De Min. Nella ripresa i concittadini vogliono superare gli ospiti ed infatti al 10' segnano con la mezz'ala destra, in posizione non regolare. Al 12' avviene l'abbandono di Paronetto. I Veneziani non si ritrovano più, facilitando il compito degli attaccanti bianco-celesti. Questi pareggiano al 22' su discesa in linea e poco dopo si portano in vantaggio per merito dell'ala destra, e verso la fine segnano l'ultimo goal della giornata con il centro-avanti. Indi la fine. Del Clodia ottimi il portiere e la prima linea. Dei veterani, Paronetto, Bortoluzzi e Bonello.

Rialtina-San Donà 4-2

S. DONA' DI PIAVE, 9 — La Rialtina di Venezia è uscita ieri, domenica, dal difficile campo di S. Donà con la palma della vittoria. Vittoria ottenuta con troppa facilità poichè i due volitivi undici si sono prodigati col cuore in gola ed hanno forgiato senza tregua un magnifico gioco. La partita è stata caratterizzata in gran parte da un lavoro incessante delle due difese. La Rialtina però, è riuscita a prendere il sopravvento imponendo con azioni ubriacanti lo sfoggio di un ammirato gioco. E la partita di ieri è stata un'ennesima affermazione della giallo-verde Rialtina, la quale sta avviandosi in un'interrotta ascesa verso mete sempre più ardue e di radiosa promessa. Da parte sua, la compagine dei bianco-azzurri di S. Donà ha dimostrato di poter dare del filo da torcere a qualunque avversaria.

Sul bel campo del Littorio di S. Donà di Piave, inondato da un sole primaverile, è affluito in grandioso numero un cavalleresco pubblico. Alle 14.30 entra in campo l'undici veneziano salutato calorosamente dagli spettatori e seguito immediatamente dalla squadra locale. Eseguite le formalità di rito: scambio di fiori, scatto di fotografie, ecc., ha inizio la partita diretta egregiamente dall'arbitro sig. Borghi.

La palla è ai Rialtini i quali giocano con il sole in faccia. Dopo brevi alterne azioni, al 7' un calcio d'angolo viene inflitto ai locali batte Ennas e la palla viene raccolta da Padovan che rovescia magistralmente in rete. Un'immediata reazione bianco-azzurra frutta al S. Donà il pareggio su un altro calcio d'angolo, per merito di Gallerani. Una serie di fasi movimentatissime ed ecco al 16' il secondo punto di marca Rialtina, segnato da Padovan su passaggio preciso di Boldrin. Al 30' un nuovo corner contro la Rialtina procura a mezzo di Gallerani il pareggio dei bianco-azzurri Da questo momento, i veneziani danno segni di volersi assolutamente imporsi, s'installano in area avversaria ed al 38' concludono una intelligente azione insaccando il terzo pallone nella rete del S. Donà: autore del goal è Boldrin. Nella ripresa si assiste nuovamente ad un gioco brioso da ambedue le parti. Al 18 i Rialtini invadono l'area dei locali e sbaragliatene la difesa segnano il quarto ed ultimo punto per merito di Ballarin. La superiorità dei veneziani si fa continuamente risentire ed è solo per la strenua difesa degli avversari se non riescono a segnare ancora. Il punteggio non muta sino alla fine del match, il quale è stato svolto in tutto il suo corso da un gioco vivace e cavalleresco.

Le due squadre sono scese nella formazione seguente: *Rialtina*: Truzzardi; Rossi, Ruffert, Brancaleone, Alzetta, Boretti, Zunas, Padovan, Boldrin, Merlo, Ballarin — *S. Donà di Piave*: Caramel; Roma, Veronese, Padovan, Farina, Adami; Rozzino, Marusso, Gallerani, Firotto, Batacchi.

Excelsior-Adriatica 2-1

BELLUNO, 9. — Molto combattuta è stata la partita fra la forte squadra veneziana dell'Adriatica, finalista del Campionato di I.a categoria, e la nostra Excelsior. La gara si è svolta sul nostro Campo Sportivo del Littorio; il terreno in buono stato, il pubblico numeroso e corretto. All'inizio, fischiato alle 2 e tre quarti, gli azzurri excelsiorini che hanno la palla, scendono nell'area avversaria. Il contrattacco degli ospiti avviene fulmineo ed il pallone viene rimandato nell'area dell'Excelsior. Per un periodo di tempo le azioni si svolgono presso la porta di Fontanella, che continuamente si prodiga in abili parate.

Al 7.o minuto causa una punizione in area di rigore degli ospiti, Giaretta procura il primo goal agli azzurri. Segue un lungo periodo d'azioni che rimangono senza conclusione e termina il primo tempo. Nella ripresa l'Adriatica tenta di violare la porta di Fontanella, ma inutilmente. Al 17.o minuto i bellunesi fuggono con la palla verso la rete avversaria ed ancora Giarretta, con tiro imparabile, segna il secondo punto dell'Excelsior. Rimesso il pallone al centro gli ospiti scendono minacciosi, ma gli azzurri s'impodroniscono della palla e si portano in area avversaria. E' la volta del portiere dell'Adriatica a prodigarsi in superbe e difficili parate. A 5 minuti dalla fine gli ospiti riescono, in una discesa, ad ottenere l'unico punto. Poco dopo l'arbitro dava il segnale del termine.

Formazione della squadra vincente: Fontanella, Barichello, Meneghel, Piva, Zannoni, De Marchi, De Col, Gaggia, Feltrin, Schenal e Giarretta.

Juventus-Audax 5-1

Ieri a S. Elena si incontrarono per una partita amichevole le due compagini Juventus e Audax. La Juventus, che nel recente campionato uliciano si è comportata da squadra forte e affiatata, seppe imporsi sulla simpatica e volonterosa squadra dell'Audax, vincendo nettamente con lo scarto di 5-1. I punti per la Juventus furono segnati due da Menin I. nel primo tempo. Nel secondo tempo l'Audax ha segnato il suo unico punto con Gianni II mentre la Juventus segnava altri 3 punti per merito di Olivieri, Roversi e Scultz. Squadra vincente: Gavagnin, Menin II., Milano, Piutti, Olivieri, Lucon, Menin I., Cacurio, Lagia, Roversi, Scultz.

Rovereto B-Trento 3-1

ROVERETO, 9. — (p. r.) Mentre la prima Squadra dell'U. S. R. giocava oggi sul campo dello Schio, la locale seconda Squadra si è incontrata, per una partita amichevole sul campo di Via Giardini, con la seconda Squadra di Trento. Ancora dai primi attacchi, si è rivelata una netta superiorità nei bianco-neri dell'ing. Amedeo Briata, che hanno inflitto un gioco molto gravoso ai Trentini, oggi non troppo disposti agli attacchi di cartello. I Roveretani hanno, nel complesso, giocato una bella partita ed il pubblico, non troppo numeroso, si è giustamente entusiasmato per le felici parate di Pozza. Alla fine del secondo tempo la vittoria arrideva, non troppo contrastata, alle riserve del Rovereto con tre goals, contro uno segnato dal Trento al 25'. Lodevole l'arbitraggio del signor Anesi di Rovereto.

VOLATA

L'inizio dell'eliminatoria

podovana del campionato veneto

L'inizio della eliminatoria padovana del campionato veneto di volata ha offerto agli appassionati una serie di partite combattutissime ed appassionanti. Non sono mancate le sorprese, prima fra tutte la vittoria del Tencarola, la squadra cenerentola, alle spese della Viscosa. Anche la Tinazzi s'è difesa validamente di fronte ai più agguerriti avversari della 53. Legione, cedendo solo verso la fine, col più classico degli scarti. Diamo pertanto un breve resoconto delle partite

53 Legione-Tinazzi 1-0

La squadra del Cap. Spangaro ha sudato a lungo per ottenere la vittoria sui tenaci bianchi della Tinazzi. Solo a uattro minuti dalla fine Calligara riusciva a battere il bravo Parmigotto. La Tinazzi ha giuocato troppo rude, abusando volutamente del gioco pesante. La squadra dela Milizia è stata gravemente svantaggiata per l'uscita di Adami, la velocissima ed insidiosa punta, seriamente contuso in una caduta. Arbitro sig. Guerzoni.

Tencarola-Viscosa 2-1

La squadra degli appassionati tencarolesi ha colto ieri una delle più ambite affermazioni, frutto di un costante allenamento, e di una buona intesa. L'otto curato dal sig. Martini, che una volta era dominato da tutti, comincia a mostrare i denti, e certamente in seguito darà del filo da torcere a molte avversarie. I goals furono segnati per il Tencarola de Guarnieri al 16 del I. tempo e al 13 del secondo. La Viscosa segnava il punto dell'onore con Battagin, che raccoglieva un passaggio di Forzan. Arbitro sig Tormene.

Mezzomo Selvazzano 2-0

Incontro abbastanza interessante per l'impegno delle due contendenti. La Mezzomo s'è imposto, segnando due goals, e rintuzzando gli attacchi del Selvazzano, che avrebbe però meritato almeno un punto. I goals furono opera di Stecca, al 18 del I.o tempo e di Cappon, al 19 del II. Arbitro sig. Galo.

Torneo Coppa S. Giusto

Monfalcone-Ferrea 3-1

MONFALCONE, 9 — Il facile pronostico che dava per sicuri vincitori i bianchi del Cantiere ha fatto accorrere sul campo Costanzo Ciano un buon pubblico che ha così assistito all'incontro ed ha visto avverarsi le previsioni volute dalla carta. Per la netta differenza di classe che divide le due compagini la vittoria non poteva essere che dei bianchi. Per la stessa ragione l'incontro non ha offerto niente di seducente sia dal lato tecnico, sia nei riguardi dell'impegno messo nell'incontro particolarmente dall'undici del Cantiere. I concittadini trovatisi di fronte ad un avversario inferiore non hanno sfoderato le migliori armi per vincere, abusando anzi un po' troppo del gioco individuale. La squadra della Ferrea ha fatto una partita coraggiosa rivelando cuore generoso ma scarsa abilità tecnica. I punti dei monfalconesi sono stati segnati uno al 6.o minuto del primo tempo da Dudine e due nel terzo tempo rispettivamente al 3.o minuto e al 4.o minuto da Rossetti e da Bait. La Ferrea ha segnato il punto dell'onore al 10.o minuto del terzo tempo. Buonissimo l'arbitraggio del signor Ceuna di Trieste, Commissario Tecnico della F. G. V.

Il convegno ciclistico di Vicenza

VICENZA, 9. — (m. r.) Le Società ciclistiche venete si sono date convegno quest'oggi a Vicenza per sentire dal Commissario Veneto dell'U. V. I. quanto ha fatto il ciclismo della nostra Regione nella scorsa stagione e per gettare le basi programmatiche pel 1930.

La riunione è seguita nella sala superiore dell'Albergo Due Mori presieduta dal Commissario Regionale sig. Vittorio Tomelleri. Attorno a questi vedemmo gli altri membri del Commissariato signori Musi e Mattarolli ed i vice-commissari: Aita, Bonizzato, Bortolotto.

Delle Societ Ciclistiche erano rappresentate le seguenti: G. S. Giovinezza Fascista Conegliano, Veloce Club Verona, Pedale Veneziano, Veloce Club Vicenza, U. S. Schio, Veloce Club Bassano, U. S. Friuli di Udine, Veloce Club Veneziano, S. S. Serenissima di Venezia, S. C. Basaldella (Udine), Ciclisti Trevigiani, C. S. Scorzè, G. S. Viscosa di Padova, S. C. Belloni di Padova, Polisportiva Fascio Adria, Veloce Club Rovigo.

Infine notammo il comm. Galtarossa di Verona, Cinti di Padova, Menegotto e Capra di Verona, il cav. Pittarlin, Vaccari, Toniolo ed altri di Vicenza.

Aperta alle 10.20 la seduta il Commissario Regionale porta oltre che il benvenuto del Commissariato, il saluto del Segretario Federale dott. cav. Formenton capo dello Sport vicentino a tutti i convenuti.

Tomelleri nella sua chiara e concisa relazione mette in rilievo come nella decorsa stagione ciclistica il Veneto si sia classificato al II.o posto nella classifica delle Regioni di Italia e cioè dopo la Lombardia che per forza di cose non poteva venir superata.

Quale premio di questa feconda attività le superiori gerarchie del ciclismo italiano hanno assegnato al Veneto la Corsa Nazionale a Cronometro, II.a prova pel Campionato assoluto seniores. Questa grande gara, che si svolgerà su Circuito chiuso, sar disputata a Vicenza organizzata dal Veloce Club Vicenza e del Commissariato Regionale.

Il Commissario rileva ancora la scarsa comprensione di alcuni dirigenti in riguardo al tesseramento ed augura che questa lamentela abbia presto a cessare.

Dalla relazione stralciamo i seguenti dati statistici.

Nel 1929 le Societ affiliate furono 29 mentre i corridori tesserati furono: 25 di III. categoria, 65 di IV., 245 di V. e 70 di VI. Le gare effettuate (compresi i Campionati sociali) furono 102. Complessivamente i partecipanti a tutte le prove furono 2513, mentre 8937 sono stati i Km. percorsi.

Il Campionato Veneto di IV. categoria fu vinto alla media oraria di Km. 30.300 da Giusepe Coltro; quello di V. fu appannaggio alla media di 28.500 da Rino Adami e quello di VI. alla media di 28.100 da Ugo Robbi.

La Eliminatoria Veneta per la Coppa Italia fu vinta alla media di Km. 36.620 del Veloce Club Vicenza con Coltro, Ponzin, Morbiatto e Gino Saoncella. Infine il Campionato Veneto in salita di III., IV., V. e VI. Categoria alla media di Km. 28.530 segnò la vittoria di Gino Saoncella.

Rassegna questa eloquente che dice e concretizza l'operosità dei nostri Sodalizi e le gesta superbe dei nostri atleti e che deve suonar di monito a chi tende subdolamente a misconoscere quanto il Veneto sappia fare nell'agone del Ciclismo italiano.

Vittorio Tomelleri è alla fine della sua esposizione. Egli comunica la graduatorio di merito per le gare svolta nel 1929 dalle singole Societ. Al primo posto è il C. C. Stefanutti di Savignago con 12 gare seguito da vicino dal Veloce Club Vicenza con 10 gare e che oppone la qualità al numero delle prove. Merito questo non certo trascurabile. III.o è lo S. C. Belloni di Padova con 8 gare. IV.o a pari merito è la S. S. Friuli di Udine pure con 8. Seguono in ordine: C. C. Scorzè con 7, Commissariato Regionale V. C. Bassano con 6 U. C. Trevigiani, U. S. Schio e V. C. Verona uttte con 5, A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano e S. S. Juventus di Belluno con 3.

Il Commissario è del parere che le gare è preferibile siano poche ma buone ed invita i dirigenti di non preoccuparsi al numero bensì alla sostanza.

D'ora in poi il Commissariato sarà più rigoroso anche per quanto riguarda alla formazione ed all'osservanza al Calendario delle Corse.

Il Commissariato istituirà questo anno una maglia d'onore che sarà assegnata a quel corridore di IV.a o V.a Categoria che avrà riportato la miglior classifica su quattro gare appositamente fissate.

Ed ancora una iniziativa: per l'8 giugno il Commissariato indirà una Corsa per Veterani (dovranno aver superati i 40 anni) sul percorso Vicenza-Padova Km. 30 da superarsi senza... tappe e cioè tutti d'un fiato.

La relazione è applaudita.

Si alza ora a parlare Marchesini che nella sua qualità di Presidente del V. C. Veneziano porge l'incondizionato plauso del suo sodalizio al sig. Tomelleri ed ai suoi collaboratori per l'attività svolta a favore del Ciclismo Veneto, nella decorsa stagione e particolarmente per l'opera spiegata per la Coppa Italia. Propone quindi che l'assemblea in riconoscimento di questi meriti approvi all'unanimit la relazione morale. Ciò avviene tra scroscianti applausi.

Dopo un ringraziamento del Commissario che pone in luce l'opera silenziosa e preziosa del sig. Musi, si passa alla compilazione del Calendario pel 1930 che qui riportiamo per intero.

Prima che il Congresso si sciolga Tomelleri lancia la proposta di un Convegno Ciclistico Veneto a Vicenza pel 10 agosto in occasione della Corsa Nazionale a Cronometro.

Il calendario delle gare pel 1930

19 marzo: Schio - gara sociale - org. U. S. Schio.
30 marzo: Udine - gara allievi (VI) - org. S. S. Friuli.
30 marzo: Vicenza - corso cronometro a coppie - V. C. Vicenza IV. e V. cat.
8 aprile: Verona - cortsa apertura - V. C. Verona, V. cat.
8 aprile: Adria - corsa apertura - Polisportiva Fascio Adria - VI. cat.
13 aprile: Venezia - Popolarissima Poggi - V. C. C. Veneziano - VI categ.
13 aprile: Udine - Coppa Burissi S. C. Basaldella, V. cat.
20 aprile: Vicenza - Elim. gara squadre «Coppa Italia», Commiss. Reg. Veneto.
27 aprile: Udine- Coppa Piccilli - S. S. Friuli - IV e V. cat.
27 aprile: Bassano del Grappa - Popolarissima - V. C. Bassano - V. categ.
4 maggio: Treviso - 9.a Popola-Popolarissima - Ciclisti Trevigiani IV. e V. cat.
11 maggio: Schio - Coppa Natale di Roma - U. S. Schio - IV. e V. categ.
18 maggio: Conegliano - Coppa Bottecchia A. S. G. Fascista - IV. e V. cat. (prima prova per il campionato «Maglia d'onore»).
18 maggio: Adria - Riunione in pista - Pol. Fascio Adria.
25 maggio: Eliminatorie prov. Gran premio dei Giovani - Vice Commiss. prov.
25 maggio: Adria - Terzo giro del le Tre Provincie - Pol. Fascio Adria IV. e V. cat.
1 giugno: Bassano del Grappa - Elim. Reg. Gran premio Giovani - V. C. Bassano.
1 giugno: Venezia- Coppa Previtali - V. C. C. Veneziano - V. cat.
8 giugno: Vicenza - Corsa Nazionale Veterani - Commiss. Reg. Veneto.
8 giugno: Padova - Terza Coppa Viscosa - G. S. Viscosa - III e IV cat.
8 giugno: Udine - Gran Premio Vidussi - S. C. Bosaldella - V. cat.
15 giugno: Udine - Gran Premio Città di Udine - S. S. Friuli - IV e V. cat. (seconda prova gara «Maglia d'onore»).
15 giugno: Udine - Gran premio Veterani in pista - id. id.
19 giugno: Venezia - Campionato provinciale - V. C. C. Veneziano.
22 giugno: Padova - Terza Coppa Borletti - S. C. Bagnoli di Sopra IV e V. cat.
29 giugno: Treviso - Campionato Veneto - U. C. Trevigiani - IV cat.
29 giugno: Verona - Gran premio Città di Verona - Corsa Cronometro a Coppie - V. catg. Veloce Club Verona.
8 luglio: Schio - Gran premio Schio - U. S. Schio - IV e V. cat. (terza prova per la «Maglia d'onore»).
13 luglio: Verona - Campionato Veneto - V. C. Verona - V. cat.
20 luglio: Scorzè - IV Targa Favero - C. C. Scorzè IV. e V. cat. (quarta prova per la «Maglia d'onore»).
20 luglio: Padova - Giro del Veneto - Vice Comm. prov. di Padova - II e III cat.
27 luglio: Conegliano - Coppa Sisto - A. S. Giov. Fascista - V. cat.
3 agosto: Bassano del Grappa - Gran Premio Monte Grappa - V. C. Bassano - III e IV cat.
3 Agosto: Verona: Coppa Bentegodi: V. C. Verona, 6.a cat.
3 Agosto: Venezia: Corsa Ventenio del V. C. Venezia, 5.a cat.
10 Agosto: Vicenza: Corsa Campionato Nazionale a Cronometro, 2.a prova di campionato assoluto Veloce Club Vicenza e Commissariato reg. Veneto U. V. I.
15 Agosto: Vicenza: Campionato Veneto in salita, Commiss. Reg. 3.a 4.a 5.a e 6.a cat.
17 Agosto: Venezia: 7.a Corsa Pedale Veneziano, 4.a e 5.a cat.
24 Agosto: Venezia: Corsa Serenissima V. C. Serenissima di Venezia, 5.a cat.
24 Agosto: Treviso: Gran Premio Provera, U. C. Trevigiani, 3.a e 4.a cat.
31 Agosto: Scorzè: 7.a Coppa Zardo, C. C. Scorzè, 3.a e 4.a cat.
31 Agosto: Verona: Coppa Galtarossa, V. C. Verona, 5.a cat.
7 Settembre: Venezia: Campionato Veneziano di velocità, Pedale Veneziano.
7 Settembre: Vicenza: 7.a Astico-Brenta, V. C. Vicenza, 3.a e 4.a categoria.
14 Settembre: Scorzè: 6.a Gara Fascista, C. C. Scorzè, 6.a cat.
14 Settembre: Adria: Riunione in pista, Pol. Fascio Adria.
21 Settembre: Verona: Criterium della salita, V. C. Verona, 3.a 4.a 5.a e 6.a cat.
21 Settembre: Adria: Corsa a cronometro a coppia, Pol. Fascio Adria, 4.a e 5.a cat.
28 Settembre: Udine: Gran Premio Bottecchia, S. S. Friuli, 4.a e 5.a categoria.
28 Settembre: Bassano del Grappa: 5.a Gran Coppa Bassano, V. C. Bassano, 4.a e 5.a cat.
5 Ottobre: Treviso: Gran Premio Treviso, Targa d'Oro Carisi, U. C. Trevigiani, 3.a e 4.a cat.
5 Ottobre: Venezia: Campionato Sociale, V. C. Veneziano.
12 Ottobre: Scorzè: Campionato Sociale, V. C. Scorzè.
19 Ottobre: Venezia: Campionato S ociale: Pedale Veneziano.
26 Ottobre: Scorzè: Campionato Velocità, C. C. Scorzè.
16 Novembre: Scorzè: 7.o Circuito della Croserona, C. C. Scorzè, 6.a cat.

Lippi dopo lotta serrata coi francesi

vince la coppa campestre internazionale

MILANO, 9. — Favorito da una bella giornata di sole e perciò con una temperatura ideale l'ottava edizione del Cross Country Internazionale della specialt ha oggi richiamato all'Ippodromo di S. Siro un pubblico discreto il quale ha seguito col massimo entusiasmo lo svolgimento delle due gare comprendenti la manifestazione.

Tale pubblico già presente nelle tribune e lungo il parterre fin dalle 14 si è abbandonato ai prieni incitamenti quando è apparso sulla pista il foltissimo stuolo degli allievi formato da ben centonovanta concorrenti.

Il via è dato alle 14.58. Subito dopo i migliori, esuberanti di foga, forzano l'andatura condotti da Capoferri e Terzaghi. Una lunga teoria di maglie variopinte sfila sullo sfondo verde dell'Ippodromo fornendo uno spettacolo bellissimo nella sua sinfonia di colori Veloce è il passaggio al primo giro dopo di che la lotta per la vittoria si delinea netta e precisa. Il finale emozionante vede il bianco cerchiato Luisetti tagliare primo il traguardo. Caffarena si classifica secondo a breve distanza e sulla scia a brevi intervalli Di Mauro, Pellin, La Bianca, Barbero ecc.

I partecipanti al Cross Internazionale si allineano alla partenza. I partenti sono 45. Il gruppo foltissimo capitanato da Breda e Rossini passa veloce davanti alle tribune salutato a gran voce e tosto al salto della prima siepe si entra in piena azione.

Il terzo giro è compiuto in 8'18" 4/5. Il cross entra nella sua fase decisiva. Lippi e Bartolini si producono in strappi poderosi che sgranano il plotoncino di testa. Si tratta comunque di pochi metri che tosto si ricompone eccettuato Falchero. Questi rimane in compagnia di Leduc, mentre Rossini insegue con una tenacità ammirevole. Davoli invece sfiduciato si ritira. Il quarto giro è coperto in un tempo leggermente superiore del precedente (8'22" 4/5).

Lippi, lo snello campione, avvantaggia sul compagno Bartolini di poco, ed arriva sul nastro del traguardo vittorioso ed esultante. A due minuti sopraggiunge Bartolini, indi Frola, poi Baddari, Leduc, Falchero, Badiali, Prato, Lunardi, tutti ad intervalli. Fangarecci, Balbusso, Scarpellini, Amerio, Rossini terminano lontano. Più staccati gli altri.

Un bilancio favorevole ai colori italiani si è oggi avuto nel Cross Country internazionale, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», prova che aveva valore anche agli effetti del Campionato nazionale di corsa campestre.

Giuseppe Lippi, il simpatico e volitivo atleta toscano, ha voluto con una di quelle gesta che fanno storia regalarci una vittoria splendida ed entusiasmante. Oggi la lotta si presentava difficile perchè era discesa fra noi la fortissima squadra del C.A.S.G. di Parigi formata da Baddari, Leduo e Potart. Specialmente pel valore dell'algerino, uomo rotto alle più dure contese, si temeva assai, tanto più che il campione italiano per la sua prova poco convincente di Malnate lasciava un poco scettici.

Le conclusioni che si possono trarre da questa giornata sono facili da comprendere. L'Italia in campo atletico va compiendo passi da giganti grazie al rinnovato ardore che anima e sprona la nostra gioventù. Allo stato attuale delle cose l'Italia può dire una parola in campo internazionale anche in un ramo che le sembrava precluso: il cross country. La luminosa affermazione d'oggi è ricca d'insegnamento e di promesse. Attendiamo quindi l'avvenire con fiducia. Il cross per allievi che ha preceduto quello internazionale ha visto la partecipazione di ben centonovanta giovani i quali si sono battuti con vivacità e slancio dando luogo ad una battaglia animata. Il lombardo Luisetti ottimo elemento si è imposto attraverso una corsa giudiziosa ed ammirata a Caffarena, Di Mauro, Pellin, La Bianca, Barbero apparsi rivali più seri ed agguerriti e classificatosi nell'ordine dopo il vincitore.

Ordine d'arrivo:

1. Lippi Giuseppe Giglio Rosso Firenze in 41'42" 2 quinti;
2. Bartolini Nello idem 41'44' e un quinto;
3. Frola Luigi Dopo Lavoro Fiat Torino 41'51" 1 quinto.
4. Baddari Seghir C. A. S. G. Parigi 41'55" 1 quinto.
5. Leduc idem 42'18" 1 quinto.
6. Falchero G.U.S. Val Pellice 42'24" 3 quinti.
7. Badiali A. Giglio Rosso Firenze 42'30" 2 quinti.
8. Prato L. G.S. Caproni Milano 42'31" 3 quinti
9. Lunardi M. idem 42'48" 2 q.
10. Fangarecci N. Modena Sportiva 42'52"
11. Balbusso G. D.L.C.G.E. Milano 43'2"
12. Scarpellini D. Giglio Rosso Firenze 43'6" 3 quinti
13. Amerio G. D. L. Fiat Torino 43'11' 1 quinto.
14. Rossini L. Giglio Rosso Firenze 43'19" 4 quinti.
15. Chiusa C. S. C. Robur Piacenza 43'34" 4 uinti.
16. Ciacci Giglio Rosso Firenze
17. Menotti C. G.S. Nafta Genova
18. Morelli S. G.S. Capr. Milano
19. Potart C. C.A.S.G. Parigi.
20. Ricci A A.S. Trastevere Roma
21. Ghizzardi, 22. Ottolia, 23. Tagliacarne, 24. Somariva, 25. Gilard'

Classifica per squadre:

Coppa Shell valevole pel Campionato italiano: 1.o Giglio Rosso Firenze (Lippi, Bertolini, Badiali, Scarpellini, Rossini), punti 38.

Targa d'onore «Gazzetta dello Sport»: 1.o Giglio Rosso Firenze (Lippi, Bartolini, Scarpellini) punti 17; 2.o C.A.S.G. (Baddari, Leduc Portat) punti 28; 3.o Gruppo Sportivo Fiat di Torino (Frola, Amerio, Galanti) punti 41.

Cross Allievi di Milano, km. 4: 1.o Luisetti C. Pro Patria Busto A., in 13'43" 3 quinti; 2.o Caffarena G. S. S. Trionfo Genova in 13'52"; 3.o Di Mauro G. S. S. Viarese in 14'2" 2 quinti; 4.o Pellin D. L. Gilleti Ponzone B.; 5.o La Bianca D. U. S. Palermo; 6.o Barberi Mario D. L. Fiat Torino; 7.o Sbaraini O. Forza e Costanza Brescia; 8.o Cerutti A. D. L. Garibaldi di Bergamo; 9.o Capoferri G. U. S. Colognola; 10.o Cosaro A. G. Veloci Milano: 11.o Stropeni; 12.o Moretto, 13.o Alessi; 14.o Villa: 15.o Fiezchi, seguono altri 50 in tempo massimo.

Targa di bronzo del Dopolavoro: Compagnia Generale di Elettricità di Milano con punti 32.

Le corse ciclistiche su strada

La Coppa De Rigo

MILANO, 9 — Un clamoroso numero di partenti ha visto la partenza per la gara ciclistica riservata ai dilettanti junior per la corsa intitolata al nome di un giovane perito tragicamente durante una corsa la disputa del campionato italiano nel 1924. Infatti 290 ciclisti hanno compiuto in modo rapidissimo il percorso di 120 km. tutto su strade piane e ben levigate e ciò spiega anche l'elevata media oraria fornita dal vincitore. La corsa non ha avuto che la velocità poichè un gruppo imponente di corridori si è mantenuto compatto fin sul traguardo disputandosi la vittoria in volata. Questa è stata vinta dal torinese Varetto che precedeva di poco tutti gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Varetto Angelo (S. C. Taracchi Torino) che compie il percorso di km. 120 in ore 2.39 alla media di km. 35.598.

2.o Zucchini Amedeo (Velo Sport Reno Bologna).

3.o Elli; 4.o Rischini; 5.o Scappini; 6.o Bianchi ed altri 74 tutti classificati a pari merito.

HOCKEY

Milan-Torino 7-0

MILANO, 9 — Questa sera al Palazzo del Ghiaccio si è disputato un incontro di Hockey tra la seconda squadra dell'H. C. Milano e quella del Valentino di Torino. L'incontro è risultato assai interessante ed è terminato con la vittoria del Milan per sette punti a zero.

Pavon Campione Veneto

di Corsa Campestra

CONEGLIANO, 9

Alla presenza di un'enorme folla e con la partecipazione dei migliori specialisti della regione si è disputato oggi il Campionato Veneto per allievi di corsa campestre che ha visto vittorioso al traguardo il veneziano Pavon Riccardo del G. S. Cellina di Venezia. Rinnovando il successo ottenuto 15 giorni fa nella corsa disputatasi al Lido di Venezia, Pavon si è dimostrato nettamente superiore a tutti gli avversari, nonostante che il percorso non fosse del tutto di suo gradimento, comprendendo anche un tratto di quasi 500 metri in salita, e coll'odierna vittoria egli pone, con buone probabilità di riuscita, la sua candidatura al massimo titolo italiano, che verrà disputato domenica a Genova.

Bella anche la corsa compiuta da Bozzato Giacomo della G. S. Juventus di Belluno che proprio sul traguardo è riuscito ad aver ragione della tenace resistenza oppostagli dal [illegible] del vincitore, il veneziano Marchi Massimo. Degne ancora di essere rimarcate le prove di Mestriner, campione provinciale trevigiano della specialità, Pasqualotto, Cosattini e Dal Bo, una schiera di giovani che hanno ampiamente dimostrato come l'atletismo veneto possa contare su una falange di truppe di rincalzo, veramente di valore.

Hanno assistito alla prova il segretario del Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. sig. Ghiglione, il presidente del Comitato Trevigiano della F.I.D.A.L. geometra Angelo Donadi, il segretario dello stesso comitato rag. Bianchin, ed il membro tenente rag. Carlo Pelosio.

La partenza ai 50 partenti, sui 75 iscritti venne data alle ore 15 precise dal prof. G. B. Panizzutti. La gara s'inizia subito veloce, ed al 1.o controllo posto dopo la traversata del Monticano, passano primi Dal Bo Ugo e Fava Angelo della A. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, Pavon però riesci a sorpassarli nel tratto, in salita susseguente e nella discesa aumenta ancora il suo vantaggio, di modo che può giungere al traguardo nettamente staccato. Bozzato che procede appaiato con Marchi e Mestriner, riesce perchè più fresco ad aver ragione in volata dei suoi avversari.

La coppa per la Società coi migliori tre classificati nei primi 10 venne vinta dal G. A. dell'O.N.D. di Treviso per merito di Mestriner (4.o), Cosattini (6.o), e Brunoro (9.o). La coppa per la Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo venne assegnata [illegible] S. Cellina di Venezia.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Pavon Riccardo del Gruppo Sportivo Cellina di Venezia in 12' 1" e 4 quinti.
2.o Bozzato Giacomo della Juventus di Belluno.
3.o Marchi Massimiliano del Cellina di Venezia.
4.o Mestriner Francesco del Gruppo Atletico del Dop. di Treviso.
5.o Pasqualotto Rizziero della Società Zuccherman e Diena di Padova.
6.o Cosattini Lino del Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso.
7.o Dal Bo Ugo dell'Ass. Sportiva Giovinezza Fasc. di Conegliano.
8.o Manzati Antonio del Gruppo Sportivo Zampatelli di Verona.
9.o Brunoro Evelino del Gruppo Atletico del Dop. di Treviso.
10.o Talamini Mario del Gruppo Sportivo del Dop. di Cordignano
11.o Gerardo Ruggero del Gruppo Sportivo del Dop. di Fontanelle.
12.o Menegazzo Domenico del Gruppo Atletico del Dop Treviso
13.o Bassi Romolo del Gruppo Sportivo Fascista di Rovigo.
14.o Fava Angelo della Ass. Sportiva Giovinezza Fasc. Conegliano
15.o Da Ros Giovanni del Gruppo Sportivo del Dop. di Cordignano

16.o Besa Giocondo del Cellina: 17.o Urago Umberto della Juventus di Belluno; 18.o Romor Ferruccio del Cellina; 19.o Campello Giuseppe del Cellina; 20.o Bernardi Riccardo del Cellina; 21.o Crepaldi Artemio di Rovigo; 22.o Righes Guido di Belluno; 23.o Biscaro Diego di Treviso; 24.o Battel Giuseppe di Fontanelle; 25.o Mardegan Angelo del Cellina; 26.o Scarpa Carlo del Cellina; 27.o Coan Emilio di Cordignano; 28.o Ferro Giuseppe del Cellina; 29.o Giacetti Mario del Cellina; 30.o Franco Bruno del Cellina; 31.o Gallo Umberto del Cellina; 32.o Carrer Vittorio di Fontanelle; 33.o Savietta Angelo del Cellina; 34.o Vianello Dino del Cellina; 35.o Panseri Giuseppe del Cellina; 36.o Besazza Giovanni del Cellina; 37.o Perocco Ottorino di Treviso; 38.o Perer Enrico di Fontanelle.

Lazio-Genova 3-0 (1-0)

(*Genova-Lazio 2-0)

ROMA, 9 — Il risultato dell'odierno incontro sta a giustificare la pessima partita giuocata dai genovesi, apparsi oggi l'ombra di se stessi. Se non fosse odioso fare dei confronti, sembrava di assistere ad una gara tutt'altro che di divisione nazionale. Neppure la Lazio è apparsa in buona giornata e benchè Cevenini e Ziroli hanno filato una perfetta intesa, gli altri sono apparsi un po' confusionati. Tuttavia gli azzurri hanno fin dal primo momento compreso che gli avversari non sarebbero stati temibili ed hanno impedito ai liguri ogni velleità di riscossa. Quando nelle file dei rosso-bleu sembrava infiltrarsi una certa vivacità, i laziali prontamente riprendevano l'offensiva, tenendo quindi sempre il comando. In tal modo sono maturati tre goals: il primo di Spivach all'11.o minuto del primo tempo, il 2.o di Pastore al 24.o minuto del secondo tempo e il terzo di Ziroli a undici minuti dalla fine. Forse il punteggio sarebbe stato più disastroso per i genovesi se Bacigalupo non si fosse dimostrato un difensore forte e generoso. La difesa e i mediani genovesi sono apparsi non solo inconcludenti, ma anche preoccupati di una sola cosa: quella di allontanare il pallone senza affatto preoccuparsi di sapere in quale direzione andasse a finire. In tal modo si spiegano sette corners contro il Genova.

Il varo d'un piroscafo

LIVORNO, 9

Alla presenza delle autorità è stato varato oggi al Cantiere Orlando il piroscafo *Dino Leoni* della Società di Navigazione Toscana per i servizi dell'Arcipelago. Madrina del piroscafo, che porta il nome di un glorioso martire fascista livornese, è stata la signorina Campini Mezzsuoli, figlia del segretario federale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le piene in Francia

Doumergue e Tardieu ripartiti per Parigi

PARIGI, 9

(A.P.) Per la vallata dell'Auge e del suo affluente e per la vallata dell'Orb il Presidente della Repubblica Doumergue e il Presidente del Consiglio Tardieu hanno terminato oggi le visite alle regioni del mezzogiorno devastate dalla inondazione. Le vallate dell'Orbiel e dell'Arèent-Double, dove villaggi e borgate importanti come quella di Mas-Cabardes sono state parzialmente distrutte dall'impeto dell'acqua, offrono un spettacolo desolante.

Il Presidente Doumergue si è recato prima a Valle Villadier sull'Orbiel, dove la strada nazionale è stata sconvolta per una lunghezza di 80 metri; nella campagna tutto è stato distrutto, gli alberi sradicati. Disceso l'Orbiel fino a Trebes, ha poi proseguito seguendo la vallata dell'Auge ed il Canale del Mezzogiorno verso Puicheric, dove le acque non si sono ancora ritirate e dalle alture che la domina si scorge la pianura inondata in certi punti per una larghezza di un chilometro.

A Sallelels la stessa desolazione. In certi punti le acque precipitando hanno innondato le case della parte bassa delle borgate raggiungendo una altezza di tre metri. La campagna è stata interamente sconvolta, i terrapieni della strada ferrata da Narbonne a Brize sono stati asportati; fortunatamente il ponte ha resistito ma i danni sono considerevoli e le riparazioni saranno alquanto lunghe.

Dal villaggio di Coursan la strada seguita dal Presidente della Repubblica passa tra terreni ancora inondati a perdita di vista; infine alle 13 a Beziers il viaggio ha termine.

La città, sfuggita dall'inondazione si stende sui fianchi di una collina ai piedi della quale corre l'Orb ed il Canale del Mezzogiorno. Invaso invece dalle acque è stato il sobborgo del Pont dove passa la strada che conduce in Ispagna; il Pont Vieux, eretto alla confluenza dell'Orb e del Liron, fu investito dalla piena simultanea dei due fiumi.

Visitata nel pomeriggio la vallata dell'Orb il Capo dello Stato Doumergue e Tordieu hanno raggiunto a Carcassonne il treno speciale che li condurrà domattina a Parigi.

Incontri fra Briand e i delegati inglesi e americani

LONDRA, 9

Oggi hanno avuto luogo vari incontri privati fra i delegati americani e britannici ed il sig. Briand Domani avrà luogo una seduta dei cinque capi delegazione.

L'opera del Fascismo esaltata da un deputato romeno

BUCAREST, 9

Il deputato Sceicaru in un lungo articolo sul giornale *Curentul* prendendo lo spunto da una affermazione del Ministro delle Finanze Madgearu il quale avrebbe dichiarato di volersi ispirare piuttosto alle realizzazioni fasciste che allo spirito permanentemente negativo della social-democrazia rumena, esalta l'operosità fascista.

«Il Fascismo — scrive il deputato — non è una semplice parata di camicie nere o un Regime che si basi esclusivamente sull'ascendente di un uomo, ma è una organica disciplina di tutte le forze creatrici e il potenziamento di ogni energia italiana».

L'autore dell'articolo dice di essere rimasto impressionato dalla bonifica dell'Agro Romano che è stata attuata solo da chi può guardare lontano nel tempo. Il deputato Sceicaru afferma infine che una esaltazione di forze e di volontà come ha realizzato il Fascismo si è potuta compiere solo mobilitando la gioventù.

Rocco inaugura a Padova una lapide a Luigi Lucatello

PADOVA, 9

Alla presenza del Ministro della Giustizia e dei Culti S. E. Rocco, dei senatori Maragliano, Tamassia e Catellani, delle autorità civili, militari e politiche, del corpo accademico e di molti invitati è stata inaugurata alla Università una lapide in memoria del compianto Rettore Luigi Lucatello.

Alla cerimonia, svoltasi nell'Aula Magna, hanno parlato il presidente del comitato per le onoranze prof Querini, il Rettore Ferrari, il dr. Ottaviani, il sen. Maragliano. In serata S. E. Rocco è ripartito per Roma.

Draga che affonda a Cavarzere nel Canale dei Cuori

CAVARZERE, 9

Ieri mattina la draga dell'impresa Mazzanti di Padova che funziona da un mese alle dipendenze del Consorzio Monforesto nell'escavo del Canale dei Cuori in territorio di Cavarzere, mentre s'accingeva al cambio del braccio di scarico, dalla parte sinistra alla destra del Canale, causa lo squilibrio di peso mal computato nel trasporto di zavorra, si inclinava sprofondando verso sinistra, rimanendo sommersa quasi totalmente.

E' una vera fortuna se non si hanno a deplorare disgrazie e se fu evitato lo scoppio delle caldaie che non erano in pressione

Si sta attivamente lavorando per innalzarla e si spera che l'oper sia compiuta in pochi giorni.

Turati inaugura a Brescia il Consiglio degli insegnanti fascisti

BRESCIA, 9

Il Segretario del Partito on. Turati ha inaugurato stamane nel Salone Vanvitelliano del palazzo comunale il terzo consiglio nazionale dell'Associazione nazionale degli insegnanti fascisti, riuscito una imponente rassegna dell'attività della scuola elementare.

Il segretario provinciale dell'A. N.I.F. ha illustrato il programma di lavori, il Provveditore agli Studi ha portato ai convenuti il saluto del Ministro dell'Educazione; quindi l'on. Sacconi, ringraziato il Segretario del Partito per il suo ambito intervento, ha affermato che gli insegnanti fascisti compresi dalla bellezza e dalla responsabilità del loro compito si accingono alle discussioni dei problemi tecnici ed economici della scuola secondo le sagge direttive del Partito.

Accolto da una imponente ovazione S. E. Turati insiste che è necessario far comprendere alla classe degli insegnanti la nobiltà della loro missione, nonchè il dovere di educare fascisticamente con la fede, l'ardore e la coscienza di formare nuovi cittadini compresi della grandezza e della potenza della Patria. L'oratore continuando a parlare del funzionamento dell'insegnamento invita i convenuti a discutere i problemi della scuola, tenendo sempre presente la realtà e le aspirazioni del Regime, di educare la gioventù alla consapevolezza di essere un popolo di intelligenti capaci di tutti i sacrifici, che vuole essere governato con dignità e forza e guidato verso alti ideali.

Nel pomeriggio S. E. Turati accompagnato dalle autorità cittadine si è recato alla sede della Federazione provinciale fascista ove si trovava riunita l'assemblea dei fasci femminili. Il Segretario del Partito ha portato il suo saluto tracciando i compiti della donna fascista nella famiglia e tra gli umili, affermando alta in ogni circostanza la propria fede fascista e la fede nei destini della Nazione.

Sempre accompagnato da tutte le autorità l'on. Turati si è recato ad assistere allo stadium all'incontro di calcio fra il Brescia e il Napoli, recandosi infine al tribunale ad inaugurare la sala degli avvocati e procuratori.

La visita di Acerbo al frigorifero di Verona

VERONA, 9

Nel pomeriggio il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo, accompagnato da tutte le autorità si è recato a visitare la Scuola agraria e la Colonia degli orfani di Quinto Valpantena, indi il Ministro dopo avere assistito ad importanti prove di elettro aratura e di irrigaziono a pioggia nel campo sperimentale della Fiera, ha visitato i Magazzini Generali ed il grande frigorifero per le esportazioni ortofrutticole, la cui costruzione, iniziata il 4 novembre scorso dopo la parola incitatrice del Duce, sarà ultimata il 24 maggio. Si tratta del maggiore e più moderno stabilimento del genere in tutta l'Europa. Il Ministro ha rivolto anche a nome del Governo parole di vivo elogio per gli Enti economici ed amministrativi della Provincia che hanno dotato il nostro Paese di questo grande stabilimento unicamente con finanziamenti locali, senza nessuno concorso dello Stato.

Dopo avere inaugurato la vasta esposizione apistica nazionale, alla quale partecipano quaranta provincie, l'on. Acerbo è stato ricevuto alla Casa del Fascio.

In serata S. E. Acerbo, salutato alla stazione da tutte le autorità, è ripartito per Roma.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il R. Magistrato alle Acque comunica:

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tronco a valle di Mira Porte resterà sospesa nei giorni 20, 21 e 22 corr. in dipendenza di lavori di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Bussè, ne ltratto dalla Torretta Veneta al Ponte Fior di Rosa resterà sospesa fino al 30 corr. dovendosi procedere all'escavo lungo l'asta del canale suddetto.

La navigazione attraverso il canale Largon in località Brian, fino a tutto il corrente mese rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attraverso il canale suddetto.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Enrico Palaschi commemorato da S. E. Morelli a Siena

SIENA, 9

Per iniziativa della Curia senese, nella sede del tribunale sono state scoperte le lapidi in memoria dell'insigne giurista Enrico Palaschi e del giovane avvocato Alessandro Messea da Forlì, ma appartenente a questa Curia, caduto eroicamente nella grande guerra. Alla cerimonia hanno partecipato il Sottosegretario alla Giustizia, Morelli, le autorità cittadine e tutta la magistratura, una folla di avvocati, professori universitari e di speccate personalità.

Coperte le due lapidi e fatto l'appello fascista, dopo alcuni minuti di raccoglimento hanno parlato lo avv. Ezio Martini, presidente della Reale Commissione degli avvocati, il podestà di Siena, il presidente del Tribunale, il sen. Sarocchi ed infine S. E. Morelli che rappresentava il Governo Nazionale.

Dopo aver rivolto un saluto alla magistratura ed al foro senese ed aver ringraziato i colleghi per avergli procurato la grande ventura di parlare di Enrico Palaschi, S. E. Morelli ha tratteggiato la classica figura dell'avvocato toscano rievocando i nomi di alcuni dei più insigni maestri del diritto. Fra questi ha annoverato Enrico Palaschi che fu esempio luminoso di patriottismo, di dottrina, di onestà in tutti gli atti pubblici e privati della sua vita.

S. E. Morelli ha commemorato poi l'eroico giovane Alessandro Messea, avvocato, soldato che abbandonata la toga vestì la divisa dell'alpino facendo olocausto della sua giovinezza sull'Adamello per le fortune d'Italia.

Dopo aver ricordato le scultoria affermato che l'avvocato deve essere insieme col giudice il più alto realizzatore della Giustizia, S. E. Morelli ha detto che alla elevazione professionale tendono oggi le recenti legislazioni forensi e la legislazione in corso che dovrà coronare la ricostruzione dello Stato fascista.

Il discorso di S. E. Morelli ha commosso profondamente l'uditorio che ha infine entusiasticamente applaudito l'oratore.

Le onoranze di Venezia alla salma di Antonio Fradeletto

Ieri mattina alle undici nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, Venezia con atti di riverente affetto ha degnamente onorato la spoglia mortale di un figlio illustre e a sè tanto caro: il senatore Antonio Fradeletto.

La salma, su cui posavano cuscini di fiori offerti dai desolati congiunti, dopo essere stata per tutta la notte e il mattino piamente vegliata da studenti del nostro Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, fu tolta alle 10 e mezza dall'aula magna, ove riposava, e portata a spalle da otto cafoscarini giù nel cortile della scuola, dove si formò un corteo imponentissimo, autorità, rappresentanze, studiosi e insegnanti, per accompagnarla in chiesa ai Frari.

Nel cortile era schierato un battaglione del 71 fanteria con la bandiera; i soldati al passaggio del feretro, presentarono le armi. Nel cortile sostavano anche le rappresentanze di tutte le scuole e degl'istituti di cultura veneziani coi numerosi vessilli.

Il corteo uscito dal cortile di Ca' Foscari, si avviò per Crosera S. Pantalon e per San Rocco alla chiesa dei Frari. Nel campo erano schierati i marinai della Scuola Meccanici, soldati di finanza, avieri, artiglieria, genio, fanteria e carabinieri. Il corteo passò fra il popolo reverente, anche tutte le finestre del percorso erano gremite di folla.

Nella splendida Basilica la salma fu deposta a terra su un ornato velluto davanti alla scalinata dell'altare dell'Assunta, dove padre Chialina celebrò la Messa in terzo con accompagnamento d'organo. Alla messa assisteva dal presbiterio S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. I famigliari del compianto Senatore e le autorità presero posto su apposite pancate in continuità del coro liquco.

Dopo la Messa S. Em. indossò un prezioso piviale di velluto nero e la mitria bianca. Quindi dal faldistorio pronunciò un semplice e commosso elogio del sen. Fradeletto.

Quindi il Patriarca, disceso dal presbiterio, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Rinnovatosi il corteo, esso uscì dalla porta maggiore nel campo inondato di sole e pieno di folla. La loro bara fu calata presso la riva dei Frari.

Hanno pronunciato commossi discorsi di esaltazione dell'estinto il sen. Giordano e il podestà co. Ettore Zorzi, ai quali ha risposto a nome della famiglia, il comm. Romolo Bazzoni.

Quindi la salma fu calata nella barca funebre di prima classe, mentre le truppe presentavano le armi e le autorità e la folla salutavano romanamente.

La barca, seguita da gondole in cui erano gli intimi e gli amici, fu avviata al cimitero e qui la salma calata in un loculo del recinto dove riposano le spoglie di un altro veneziano eminente, Pompeo Molmenti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 70 - Cent. 25 — Martedì 11 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Capo del Governo dà il via all'autotreno del grano

ROMA, 10

Nello splendore di una magnifica giornata primaverile, tra una folla imponente di tecnici agricoli, di cattedratici, di rappresentanti delle organizzazioni dell'agricoltura e col concorso di una massa enorme di cittadini che si era accalcata in Piazza Venezia, la colonna delle vetture che compongono l'auto treno del grano, dopo il via dato dal Duce, ha mosso da Roma per iniziare il suo viaggio di propaganda agricola nelle terre del Mezzogiorno d'Italia.

Interessamento di folla

L'interessamento che la importante iniziativa voluta dal Capo del Governo aveva suscitato nella popolazione romana, la quale in questi tre giorni di permanenza dell'auto-treno ha fatto a gara per visitarlo e ammirarne la magnifica organizzazione, è stato veramente l'indice più eloquente della nuova coscienza agricola che il Fascismo è riuscito a creare anche nei centri urbani. Tale interessamento si è, si può dire, acuito questa mattina nelle ore che hanno immediatamente preceduto la cerimonia della partenza. La folla ha stazionato nei pressi del Foro Italico lungo tempo, in attesa dell'arrivo del Capo del Governo e per poter salutare e accompagnare col suo augurio la bella colonna di questi autocarri che porteranno la visione dei progressi che la scienza ha realizzato nell'agricoltura ai rurali delle nostre campagne, anche a quelli che vivono nei villaggi più sperduti delle regioni meridionali e nei quali la ferrovia non arriva.

Il Foro Italico, tra il festoso agitarsi dei pennoni innalzati intorno alla sua area, nella lieta animazione della folla che vi si era raccolta e nel magnifico spettacolo offerto dalle autovetture in linea pronte alla partenza, presentava un aspetto pieno di luminosa gaiezza e vivace colore. Lungo uno dei fianchi laterali del monumento a Vittorio Emanuele erano schierati per rendere gli onori al Duce, una centuria dell'Avanguardia rurale, recentemente costituita, con fanfara, e la musica della 112. Legione.

Arriva il Duce

Si trovavano ad attendere il Capo del Governo, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario per la bonifica integrale Serpieri, le autorità, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli enti economici e numerose altre personalità.

A dare pur nel centro stesso della vita cittadina la sensazione della viva attesa che regna nelle nostre campagne per questa genia le manifestazione rurale, appariva quanto mai significativa la presenza, nel folto gruppo delle autorità e delle altre personalità raccolte nel Foro Italico per assistere alla suggestiva cerimonia, di numerosi cattedratici e di agricoltori affluiti a Roma, interpreti del vivo compiacimento con cui le masse dei nostri contadini hanno salutato questa nuova dimostrazione dell'interessamento profondo che il Duce porta ad essi, al loro lavoro, allo sviluppo e al perfezionamento dell'agricoltura italiana.

Fin dalle prime ore del mattino le autovetture erano state chiuse e disposte in formazione di marcia. Alle 11 precise, annunziato da tre squilli di attenti, è giunto in automobile il Duce che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Primo Ministro è stato ossequiato dall'on. Acerbo, dall'on. Serpieri e da le altre autorità, mentre la folla improvvisava una calorosa manifestazione al suo indirizzo.

S. E. Mussolini ha subito passato in rivista la centuria degli Avanguardisti rurali mentre la banda della 112.a Legione suonava *Giovinezza*.

La benedizione dell'autotreno

Nel frattempo usciva dalla vicina chiesa di S. Marco il capitolo preceduto dal Crocefisso e dai Frati Minori dell'Aracoeli, per compiere il rito della benedizione delle autovetture. Il capitolo ha proceduto lentamente fra due fitte ali di popolo; è passato dinanzi al Duce che, a capo scoperto, assisteva alla processione e si è quindi fermato dinanzi all'autotreno. Il clero ha intonato il *Benedictus* e l'*Oremus* per le autovetture; poi il parroco della Basilica mons. Casamatta, sempre processionalmente, ha percorso la colonna dei carri, aspergendoli di acqua benedetta. Compiuto il rito religioso, è stata consegnata al Duce una bandiera azzurra con cui dare il via all'auto-treno.

Alle 11.15 precise l'on. Mussolini ha dato il segnale; per tre volte i clakson degli autocarri hanno fatto sentire il loro suono sfilando dinanzi al Duce. La partenza dell'autotreno è stata salutata dalle note di *Giovinezza*, intonate dalla banda della Milizia e da acclamazioni festanti di tutti i presenti.

L'autocolonna magnifica, i cui conducenti, giunti all'altezza del Duce, salutavano romanamente, si è snodata fra il Foro Italico e il monumento a Vittorio Emanuele, seguita dai vari carri ausiliari e dalle autovetture sulle quali hanno preso posto il centurione della Milizia forestale dott. Fellini, che comanda l'autocolonna, il dr. Celentani e Piggini del sindacato nazionale tecnici agricoli, il comm. Rossi e il comm. Cagno della Fiat. Il corteo è chiuso da una vettura della «Luce» che accompagnerà l'autotreno del grano in tutto il suo viaggio per svolgere il servizio cinematografico.

Avvenuta la partenza, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Foro Italico, fatto segno da parte della cittadinanza ad una vibrante manifestazione di omaggio protrattasi per parecchi minuti.

La numerosa folla riunitasi in Piazza Venezia ha accolto con vive acclamazioni il passaggio delle autovetture che hanno proseguito per Via Nazionale e Piazza dell'Esedra, anch'esse affollatissime, per raggiungere la Via Appia e toccare, nelle prime ore del pomeriggio, la loro prima mèta: Ariccia.

Il viaggio trionfale

Questa prima giornata dell'itinerario stabilito pel viaggio di propaganda dell'auto treno del grano ha dato immediata sensazione del fervidissimo entusiastico interessamento che esso è destinato a suscitare nelle popolazioni rurali. Lungo la via Appia, al suo passaggio dinanzi alla scuola di meccanica agraria, la colonna delle autovetture è stata salutata dalle acclamazioni di tutti i meccanici della scuola usciti all'aperto coi loro gagliardetti in segno di festoso augurio. Le stesse manifestazioni si sono avute da parte degli addetti al deposito macchine per il dissodamento.

Giunto in Albano l'autotreno è passato attraverso le vie imbandierate, stipate di folla che si era raccolta su due ali per ammirare le magnifiche vetture e testimoniare il suo entusiasmo per questa iniziative del Duce che esprime ancora una volta la sua cura appassionata per tutto ciò che si riferisce ai progressi della nostra agricoltura.

Non contenti delle dimostrazioni fatte all'autotreno durante il suo percorso attraverso il paese, moltissimi della popolazione di Albano hanno voluto seguirlo su automobili, carozzoni e altri veicoli fino all'Ariccia, dove è giunto alle ore 14.

L'entusiasmo dei rurali

In questa località erano ad attendere le autovetture il Podestà marchese Incisa, tutte le scuole, i Balilla, le Giovani Italiane ed una enorme massa di contadini convenuti da tutta la zona finitima e specialmente da Genzano e da Albano. Manifestazioni veramente imponenti si sono levate da questa fittissima folla di rurali che per tutto il tempo della permanenza dell'autotreno non si sono stancati di visitarlo minuziosamente parte per parte manifestando interessamento profondo per tutto il materiale dimostrativo e illustrativo che esso trasporta.

A Cisterna, dove è giunta successivamente, l'autocolonna è stata accolta dalla musica, da tutta la popolazione del luogo accresciuta dalle moltitudini venute da Anzio, da Nettuno e dagli altri paesi circonvicini. Anche qui l'entusiasmo è stato indescrivibile. Gli abitanti, con alla testa il podestà, il segretario federale e il presidente dell'Università agraria, si sono riversati sulla piazza dove l'autotreno aveva sostato e hanno fatto oggetto della più viva attenzione le singole vetture.

Hanno parlato il podestà e il direttore della Cattedra ambulante illustrando il significato e la importanza dell'iniziativa voluta dal Duce.

Stasera tutto il paese è illuminato in segno di festa e una immensa folla adunatasi dinanzi all'autotreno ha ripetutamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Manaresi visita a Gaeta gli stabilimenti militari di pena

GAETA, 10

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Manaresi, è qui giunto oggi per visitarvi il presidio e gli stabilimenti militari di pena. Ricevuto dalle autorità militari e civili ha visitato le caserme e gli stabilimenti di pena parlando poi agli ufficiali superiori riuniti al comando di presidio. Successivamente l'on. Manaresi ha visitato il Vescovo di Gaeta e la Casa del Fascio dove si erano radunate le autorità politiche ripartendo poscia alle ore 17 per Roma.

Mazzini commemorato a Genova

GENOVA, 10

Ricorrendo oggi il 58.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini in molti edifici sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Al mattino le rappresentanze del Comune si sono recate a Staglieno per rendere omaggio alla tomba del grande genovese.

La situazione economica e l'azione dell'industria italiana

ROMA, 10

L'*Agenzia Volta* anticipa il giudizio che le massime organizzazioni industriali hanno formulato e presto pubblicheranno sulla più recente situazione economica.

«Lentamente, ma tenacemente, dicono appunto l'Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana e la Confederazione generale bancaria fascista, i vari elementi del nostro organismo economico reagiscono allo influsso della congiuntura sfavorevole dominante i mercati mondiali. La nostra industria, a parte la stasi dell'attività a carattere strettamente stagionale, combatte la sua ardua battaglia e mantiene, malgrado difficoltà e ostacoli di ogni genere, vigorosamente il suo posto sul mercato mondiale, agevolando in tal modo la soluzione della crisi interna.

«Così la disoccupazione ha potuto essere mantenuta entro i limiti di un normale svolgimento del ciclo stagionale, evitando quella eccessiva espansione cui nell'attuale inverno non poterono sottrarsi i paesi più favoriti ed economicamente meglio attrezzati del nostro.

«Intanto la speculazione sui titoli specialmente industriali è andata orientandosi nuovamente al rialzo, il che dimostra come, almeno fra i professionisti che soli operano in Borsa in questo momento, vadano facendosi strada le previsioni più ottimistiche. Permane è vero uno stato generale di pesantezza nel campo degli affari che, aggravato dalle non facili condizioni del credito, culmina in una sensibile frequenza di dissesti commerciali. Ma anch'esso però scomparirà certamente appena la situazione dei mercati mondiali accennerà a migliorare e si arresterà la progressiva diminuzione del livello generale dei prezzi.

Istituti e attività corporativa

Il bilancio del Ministero delle Corporazioni - La relazione sulla riforma del Consiglio nazionale

ROMA, 10

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni. Nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge vengono prospettati i seguenti dati: La spesa che per l'esercizio 1930-31 viene prevista per i servizi dipendenti dal Ministero delle Corporazioni ascende in complesso a Lire 82.507.244.80 con un aumento di Lire 41.031.744.80 in confronto del 1929-30. Non tutta però la somma di Lire 41.031.744.80 si traduce in aumento di spesa, in quanto la massima parte di essa, e cioè Lire 40.423.994.80 (oltre a 175.490 lire che hanno fatto pure passaggio al Ministero delle Corporazioni) proviene da fondi trasferiti dal bilancio del cessato Ministero dell'economia nazionale. La effettiva maggiore valutazione viene così a ridursi a L. 607.750 e deriva in parte da provvedimenti legislativi e in parte da bisogni dei servizi.

Il bilancio delle Corporazioni comprende inoltre due appendici, una che si riferisce al bilancio del fondo speciale delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31, l'altra che espone i dati riassuntivi dei bilanci delle Confederazioni nazionali giusta il disposto dell'art. 2 della legge 17 giugno 1929.

Per quanto riguarda il fondo speciale delle Corporazioni l'ammontare delle entrate e delle spese si pareggia nel complessivo di L. 6.150.000. E' da tener conto però che nelle spese è iscritto in apposito capitolo l'importo costituito dagli avanzi di bilancio che ascendono a L. 1.950.000 delle quali L. 1.580.000 formano l'avanzo della gestione 1929-30.

Il Consiglio delle Corporazioni

La relazione redatta dall'on. Raineri dell'ufficio centrale del Senato, presieduto dal sen. Boselli sul disegno di legge circa la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni rileva come tale progetto tenda a dar vita nella costituzione dello Stato ad uno degli organi maggiori con funzioni che vanno molto al di là di quelle consultive conferite al Consiglio dal R. D. 2 luglio 1926 integrato dal R. D. 14 luglio 1927.

Illustrato il concetto di corporazione così come essa è stata realizzata dal Regime, il relatore osserva che l'organizzazione sindacale trae la possibilità di esistere dalla forza politica del Regime che dà tutte le sue energie a realizzare nello Stato la Nazione come unità morale, politica ed economica. Si comprende da ciò come il Partito fascista vigili e partecipi alla realizzazione dei postulati dell'ordinamento sindacale corporativo e si spiega come sia intervenuto con la sua rappresentanza a compiere atti che sono propri delle Corporazioni in attesa del funzionamento di esse, onde in questi ultimi tempi ha avuto fecondità di opere il Comitato intersindacale centrale presieduto dal Segretario del Partito, il che ha contribuito a dirimere contestazioni ed a portare luce su problemi che interessano la produzione.

«L'opera del Comitato intersindacale — soggiunge il relatore — che ha traduzione in legge dall'attuale disegno di legge, verrà a cessare e sarà sostituita da quella delle Corporazioni per esse dalle sezioni del Consiglio, dal Consiglio stesso e dal Comitato corporativo centrale che ne è l'organo direttivo permanente e avrà costituito un'utile preparazione al loro funzionamento.

Unità politica ed economica

Segue un'ampia illustrazione della costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni in rapporto alle norme che ne regolano l'organizzazione e il funzionamento e quindi il relatore continua:

«L'istituto con l'attuale disegno di legge è posto al culmine della organizzazione sindacale e segna il punto di arrivo ove la medesima compenetra l'azione propria con quella dello Stato, che la integra e la completa con la potenza e l'autorità che nel Regime gli è dato di esercitare. Non mai come in questo dopo guerra è stato sentito dai paesi civili, abbiano o non abbiano partecipato al grande cimento, l'idea di nazione nel pieno suo significato quale unità economica oltrechè politica. L'organizzazione sindacale corporativa che il Regime ha dato all'Italia valorizza al massimo tale significato in funzione della solidarietà delle classi produttrici chiamate a cooperare con lo Stato per l'adozione dei provvedimenti atti a diminuire il danno delle situazioni difficili e ad accrescere il vantaggio di quelle favorevoli. La riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni dà stabilità di metodo all'opera fino a qui seguita e le apre la via a sviluppi successivi, come dalla solidarietà delle classi e dalla continuata loro intesa è dato attendersi a maggiore loro beneficio per le maggiori fortune del Paese».

La relazione termina esprimendo il pieno convincimento con cui l'ufficio centrale sollecita dal Senato l'approvazione del disegno di legge.

La legge sulla cittadinanza nella relazione al Senato

ROMA, 10

Nella seconda riunione di oggi gli uffici del Senato hanno preso in esame il disegno di legge sulla cittadinanza presentato dall'on. Rocco. La relazione che precede il disegno di legge rileva come le mutate esigenze della vita nazionale, sia in rapporto alle nuove direttive generali della politica italiana, sia alle nuove leggi emanate sulla cittadinanza da altri Stati, rendevano necessaria un'organica revisione del nostro ordinamento sulla cittadinanza. Non si è voluto creare un compiuto sistema di tutte le norme sulla cittadinanza; si è conservato alla legge invece il suo carattere fondamentale. Restano fuori di essa non solo tutte le norme che concernono la cittadinanza delle isole italiane dell'Egeo, quelle relative ai cittadini libici e dei sudditi coloniali, e tutte le altre leggi speciali sia perchè non conviene inserire in una legge fondamentale norme che si esauriscono con la loro applicazione o hanno carattere esclusivamente politico e quindi esclusivamente mutevole secondo le leggi nazionali, sia perchè non conviene confondere la cittadinanza metropolitana con quella non metropolitana.

Una profonda innovazione che in gran parte e un ritorno alle vecchie norme del codice civile è l'instaurazione di due tipi di cittadinanza. E' sembrato utile ripristinare accanto alla cittadinanza «pleno jure» sull'esempio di altri Stati anche la piccola cittadinanza. La piccola cittadinanza è concessa come la grande per decreto reale con minori formalità ed è senz'altro attribuita agli abitanti delle isole italiane dell'Egeo. Essa può essere fine a sè stessa, ma può anche servire come mezzo per arrivare alla piena cittadinanza.

Bottai riceve i direttori della rivista "Lo Stato,,

ROMA, 10

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto S. E. Rosboch e l'on. Carlo Costamagna, direttori della nuova rivista di scienze politiche, giuridiche ed economiche *Lo Stato*, nonchè i condirettori prof. Celestino Arna e dott. Carlo Curcio e l'amministratore cav. Antonio Marconi. Il Ministro si è vivamente compiaciuto per il serio programma scientifico che tale rivista si propone ed ha espresso i suoi più fervidi auguri per l'avvenire.

Colloquio Tardieu-Jaspar

PARIGI, 10

Il Presidente Tardieu ha ricevuto questa mattina il sig. Jaspar, Presidente del Consiglio del Belgio.

Le arti ausiliarie alle professioni sanitarie

ROMA, 10

Il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Arpinati ha diramato a tutti i Prefetti del Regno chiare illustrazioni al regolamento sulle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

La circolare ricorda come tutti coloro che esercitano le arti in parola hanno potuto continuarne l'esercizio anche se sprovvisti di titolo fino alla chiusura delle sessioni locali di esami. Essendosi tali sessioni ormai chiuse in tutto il Regno, ne consegue che nessuno possa più esercitare le arti ausiliarie delle professioni sanitarie senza aver conseguito il certificato di idoneità o l'autorizzazione prefettizia. Unica esenzione è fatta per gli infermieri ospedalieri i quali, quando siano in servizio almeno dal 16 agosto 1927, possono esercitare le loro mansioni negli ospedali nei quali sono addetti anche se sprovvisti dal certificato di abilitazione.

L'eccezione riguarda però soltanto il servizio spedaliero sicchè ne consegue che gli infermieri sprovvisti del titolo non possono assolutamente esercitare la propria arte fuori dell'ospedale e sono quindi soggetti a penalità se sorpresi nel proprio o nell'altrui domicilio in quell'esplicazione della loro arte che fuori dell'ospedale rappresenta un'indebita attività.

Il Ministero richiama poi l'attenzione dei prefetti su alcune particolarità concernenti le singole arti sanitarie. Il regolamento stabilisce che la confezione, l'approntamento e la vendita degli occhiali compete solo a coloro che siano in possesso del prescritto titolo senza il quale nessuno può esercitare in tutto o in parte l'attività di ottico. Anche per i meccanici ortopedici e ernisti la circolare stabilisce che non ne sia consentita l'attività se non a quelli regolarmentoe autorizzati.

Per gli infermieri la circolare stabilisce norme precise per l'attività da svolgere fuori dell'ambito ospedaliero, specie per la categoria di persone che si dedicano alla pratica delle iniezioni. Indipendentemente dalle sanzioni relative all'esercizio abusivo della professione sanitaria, il regolamento stabilisce le sanzioni amministrative della cancellazione dell'iscrizione nei registri comunali della licenza o titolo di abilitazione agli esercenti le arti ausiliarie che abbiano riportato più di una condanna passata in giudizio per abusivo esercizio di professioni sanitarie. Lo stesso provvedimento si applica per coloro che risultino notoriamente e abitualmente dediti all'ubriachezza. Coloro che abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e pene restrittive della libertà personale per la durata di oltre tre mesi per delitti contro le persone, la proprietà o il buon costume, non possono esercitare le arti ausiliarie e la licenza o il titolo di abilitazione deve essere ritirato dagli uffici municipali. L'esercente la cui licenza sia stata ritirata sorpreso nell'esercizio di atti della propria arte deve essere denunciato all'autorità giudiziaria.

Un omaggio di confinati ad un fascista vittima del dovere

ROMA, 10

Nella notte del 31 gennaio al primo febbraio scorso la Camicia nera Mario Passerini di servizio all'isola di Ponza, essendo di vedetta in una garritta posto sul ciglio di un profondo burrone, metteva un piede in fallo essendo fittissima l'oscurità dato il tempo burrascoso, e precipitava in fondo al burrone rimanendo esanime sulle rocce sottostanti. All'alba il cadavere fu ricuperato dopo non lievi sforzi. Ai funerali partecipò, oltre la Milizia e le autorità, tutta la popolazione dell'isola. Una rappresentanza di confinati chiese ed ottenne di partecipare al mesto corteo.

Il *Tevere* pubblica in proposito la seguente significativa lettera: «Ponza. Dal confinato politico Vittorio Ambrosini. Forse può essere opportuno riprodurre in un quotidiano la notizia assai significativa per quanto si riferisce all'omaggio reso da molti confinati politici, già appartenenti a differenti partiti, alla vittima del dovere; omaggio tanto più significativo in quanto vale a rinoscimento del modo corretto con cui la Milizia compie il suo difficile e gravoso servizio al confino politico. Aggiungo che i confinati politici prepararono per le onoranze al milite una grande e bella corona di fiori».

E' una lettera che dimostra con quanta umanità siano trattati i confinati politici dalle Camicie Nere, e che va segnalata specialmente come risposta alle menzogne che si pubblicano all'estero sui confinati stessi.

L'aumento della tassa sugli accendisigarette

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. relativo all'aumento dei diritti erariali sugli apparecchi automatici di accensione. Il decreto stabilisce che per qualsiasi apparecchio di accensione che nell'uso sostituisca l'uso dei fiammiferi, ogni pietrina, ogni parte o pezzo degli apparecchi anzidetti, tanto se fabbricati in Italia quanto se importati, è dovuto un diritto fisso.

I DANNI DELLE PIENE IN FRANCIA

I soccorsi alle regioni colpite

Un paese franato per l'erosione delle acque

PARIGI, 10

(A.P.) Una nuova catastrofe, che è conseguenza delle disastrose inondazioni recenti, è avvenuta nel Mezzogiorno della Francia e precisamente nella valle della Dourbie, a tre chilometri da Millau. A metà costa della montagna, di fronte a Beaulieu e a Saint Lambert, si apriva colà un ripiano abbastanza vasto per ospitare una quindicina di fattorie. Tuttavia per l'azione dell'acqua sotterranea proveniente dalla montagna il terreno marnoso costituente il piccolo altipiano ha improvvisamente franato, travolgendo due fattorie e una diecina di casette vicine. Gli abitanti, avvertiti in tempo della minaccia che incombeva su di loro, hanno potuto salvarsi, ma i danni materiali sono ingenti.

I provvedimenti deliberati

Il Presidente della Repubblica Doumergue e il Presidente del Consiglio Tardieu sono arrivati stamane a Parigi di ritorno dal loro viaggio nei dipartimenti inondati e sono stati ricevuti alla stazione dal vice presidente del Consiglio, del Ministro della Giustizia Raul Peret e da tutti i membri del Governo presenti a Parigi. Una compagnia di guardie repubblicane rendeva gli onori militari.

Tardieu ha lungamente conferito questa mattina col Ministro delle Finanze e col Ministro dei LL. PP. Durante tale colloquio il Presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori hanno concretato a grandi linee i progetti di legge di organizzazione e di credito che saranno quanto prima presentati alla Camera per venire in aiuto alle vittime della inondazione.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alla stampa alcune importanti dichiarazioni circa la natura dei soccorsi che il Governo intende sollecitamente mettere in opera per restituire alle popolazioni colpite almeno gli elementi essenziali della loro vita economica. Si tratta innanzi tutto di rendere possibile la ripresa dell'attività industriale, per eliminare il pericolo di una larga disoccupazione. Anche le aziende agricole hanno bisogno di larghi e pronti soccorsi. A questo proposito è allo studio un progetto per la concessione di un anticipo di 500 milioni al credito agricolo. Questo progetto è stato sottoposto agli uffici del Senato da un gruppo di parlamentari del sud-ovest.

Dichiarazioni di Doumergue

«Quello che abbiamo visto ci ha sconvolto — ha dichiarato dal canto proprio Doumergue in una sua allocuzione ai rappresentanti di una delle città più colpite. — Prima di lasciare Parigi conoscevo, o meglio, credevo di conoscere l'estensione e le proporzioni del disastro. Ma lo spettacolo che abbiamo avuto sotto gli occhi ci ha sgomentato; esso oltrepassa tutto quello che si poteva credere. Ma, e questo lo dico altamente, siamo stati colpiti anche dal coraggio delle popolazioni: abbiamo trovato uomini e donne pieni di rassegnazione nella quale si sentiva la volontà di non lasciarsi abbattere. Tutti capivano che la visita del Presidente della Repubblica era un simbolo di solidarietà nazionale e, lo affermo pienamente, non lo sarà invano. Il Presidente del Consiglio, che durante la guerra fu un magnifico soldato, mi faceva notare che il disastro che vi colpisce ricorda quello della guerra. Questa analogia indica che il rimedio esiste: questo rimedio è il denaro. Voi l'avrete. Bisogna che la attività industriale di queste regioni possa rinascere; l'unione nella sventura, che ci ha reso solidali, sarà una virtù attiva e feconda».

Le spaventose devastazioni

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Marcello Heraul, ha dichiarato che gravissimi danni hanno subito delle grandi opere pubbliche. Le linee della ferrovia del Mezzogiorno sono tagliate in parecchi punti; il ponte di Moissac è stato portato via dalle acque e la linea di Bordeaux a Cette è stata messa fuori uso. Le ferrovie locali hanno subito una minaccia analoga. Le rive dei canali sono state in parte asportate. Saranno necessarie delle settimane e forse dei mesi per rimetterle come prima. Le popolazioni hanno vissuto laggiù ore spaventose. Certe persone sono morte in condizioni spaventevoli. Gli abitanti del basso quartiere di Montauban, vedendo l'acqua salire, telefonavano per chiedere soccorsi. Cessarono di telefonare quando la morte li aveva fatti tacere. Si sono udite persone gridare, rifugiate sul tetto delle loro case; quando si cessò di udirle, le case erano crollate e i disgraziati erano stati travolti nelle onde limacciose del fiume.

«Nessuno, credo — ha aggiunto il Sottosegretario — potrà contestare che tutti hanno dato la massima prova di abnegazione possibile: autorità, truppe, borghesi, gendarmi, sovrattutto questi ultimi. Pensate: vi sono attualmente migliaia di persone senza casa, migliaia di persone i cui mobili e immobili sono stati distrutti. Gente, considerata ieri come ricca, è oggi senza vestiti, senza nulla. Orbene, i vicini l'hanno raccolta. Questo aiuto scambievole è straordinario addirittura. I testimoni segnalano pure il coraggio delle vittime della inondazione. Le case il cui suolo era ricoperto di dieci centimetri di fango, sono già pulite; sono stati lavati i muri ed i mobili; si è lavata la biancheria nell'acqua che bagna ancora la soglia della porta».

Procedono intanto attivamente in tutto il Paese le sottoscrizioni pubbliche in favore delle popolazioni sinistrate. Il comitato nazionale costituitosi per iniziativa della Banca di Francia ha lanciato nel Paese un proclama che viene riprodotto da tutti i giornali.

I lavori di sgombero e di consolidamento continuano nel quartiere di Ville Bourbone e di Satiac dove sono stati occupati duecento operai. La pioggia questa mattina ha ritardato un po' i lavori.

I servizi di rifornimento funzionano regolarmente. A Moissac sono state estratte dalle macerie undici nuove vittime ciò che porta la lista funebre per questo paese a 113. Il numero dei morti nel dipartimento del Tarn e la Garonne ascende finora a 186. Finora le vittime conosciute non oltrepasserebbero in totale le 250. Il Ministro della Salute Pubblica ha inviato ai prefetti dei dipartimenti sinistrati una circolare perchè siano prese misure atte ad evitare epidemie e particolarmente infezioni dovute alle acque inquinate.

Le decisioni della commissione sugli attentati di Pirot

BELGRADO, 10

La commissione permanente mista bulgaro-jugoslava si è riunita a Tsaribrod secondo il desiderio espresso dal Governo jugoslavo.

Un comunicato dell'*Agenzia Avala* annuncia che la commissione dopo un esame completo dei documenti ad essa sottoposti dalle autorità jugoslave riferentisi agli attentati commessi a Koteiane, Pirot, Krive, Palnka e Stramitza ha deciso quanto segue:

1. Stigmatizza nel modo più severo gli attentati di Koteiane, Pirot, Kriva, Palnka perchè offendono gli alti fini cui si ispirarono gli accordi del 14 febbraio del corrente anno.

2. Visto che i documenti presentati dalla delegazione jugoslava dimostrano che gli attentatori giunsero dalla Bulgaria e dopo l'esecuzione degli attentati fuggirono in Bulgaria, la delegazione bulgara si impegna di trasmettere gli incartamenti al proprio Governo per gli opportuni fini.

3. La commissione è convinta che il Governo bulgaro studierà e completerà l'incartamento nel più breve termine e prenderà contro gli eventuali colpevoli le misure previste dall'art. 5 degli accordi del 14 febbraio.

4. Nell'interesse della regolarità e rapidità dell'inchiesta è necessario che i due Governi si comunichino regolarmente informazioni sul le misure prese ed i risultati ottenuti nel corso dell'inchiesta. Ai protocolli sono aggiunti 15 documenti relativi ai detti attentati.

La morte della vedova di Giovanni Strauss

VIENNA, 10

(E.M.) Alle 7 di ieri sera è morta a Vienna Adele Strauss, la vedova di Giovanni Strauss il re del valzer. Da circa trent'anni la vedova aveva dedicato tutte le sue cure al ricordo del marito e nella sua casa aveva fatto un museo, raccogliendovi manoscritti e reliquie di ogni sorta. Non vi era concerto a Vienna nel quale si suonasse musica di Giovanni Strauss, al quale essa non fosse presente, sempre fresca di aneddoti e commovente per il suo appassionato rimpianto.

Un pugno al figlio del Kronprinz che costa 6 settimane di carcere

BERLINO, 10

Il giudice di Koenigsberg ha condannato Gustavo Wunder a sei settimane di detenzione per avere insultato e percosso il Principe Guglielmo di Prussia, figlio minore dell'ex Kronprinz. Il Wunder, che è disoccupato, vedendosi passare vicino il Principe con all'occhiello il distintivo degli «Elmetti d'acciaio» gli si scagliò contro insultandolo e sferrandogli quindi un pugno.

Condannato quattro volte alla pena di morte

COBLENZA, 10

Il meccanico Stanislao Czmaj, di 37 anni, da Ostrow-Kaliske (Polonia), fu condannato dai giurati di Coblenza quattro volte alla pena di morte per quadruplice omicidio. L'accusato ha ricorso. I delitti risalgono all'aprile del 1921 e furono commessi al confine tedesco-polacco dove, in causa dell'inflazione in Germania, il contrabbando era allora in fiore. Lo Czmaj tagliò il collo al commerciante Jakubowikz ed uccise a revolverate sua moglie, sua sorella ed il maestro Weissenfeld. Poi fuggì a Berlino, dove si sposò una seconda volta ed acquistò la cittadinanza germanica. Due anni fa i suoi delitti vennero alla luce.

LA "GAZZETTA" DEGLI SPORTS

L'ultima giornata di gare

al campionato di sci della Milizia a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 10

Dopo le gare di salto, avvenute questa mattina con lusinghieri risultati, in quanto sono state realizzate lunghezze degne di campioni, è terminato il ciclo delle manifestazioni sportive per il secondo campionato nazionale sciistico della Milizia.

La classifica

Ecco la classifica del campionato individuale truppa:

Categoria campioni: 1. Camicia nera Ottoz Arturo del I. raggrupp. punti 391.11, medaglia d'oro della 73.a Legione e Coppa; 2. Camicia nera Antonietti Saverio del I. raggrupp., punti 390.20, un portasigarette; 3. Camicia nera Seghi Gino del 3.o raggrupp., punti 377.90, orologio da tavolo; 4. Camicia nera Feriani Cesare del 2.o raggrupp., punti 374.01, orologio e servizio da scrivere.

Categoria confinari: 1. Camicia nera Nasi Raffaele del 1. raggrupp. punti 383, medaglia d'oro e coppa; 2. Camicia nera Chiarroni Ulisse della Milizia forestale, punti 379.39, servizio d'argento da scrittoio; 3. Rini Pierino del 1. raggrupp., punti 374.19, orologio da tavolo; 4. caposquadra Corvino Lorenzo del 1. raggrupp., punti 349.91, alzata.

Categoria allievi: 1. Camicia nera Ollier Pietro del 1. raggrupp., punti 324, medaglia d'oro e coppa; 2. caposquadra Dalla Costa Aristide dell'11. gruppo, punti 322, servizio per fumatori; 3. caposquadra Ciccorelli Noè del 15. gruppo, punti 317.50, cronometro; 4. Camicia nera Perrotti Giovanni del 1. raggr. punti 299.50, alzata; 5. Camicia nera Galli Camillo del 2. raggrupp., punti 293, medaglia vermeille; 6. Camicia nera Vuerich del 13. gruppo, punti 287.50; 7. Camicia nera Gelmini Pietro del 1. raggrupp., punti 255.

La premiazione

Alle ore 14.30 nel salone del Grand Hotel Savoy è stata effettuata la premiazione. Erano quivi radunati numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia e tutte le Camicie nere che hanno partecipato alle gare, nonchè un notevole gruppo di signore e tutte le autorità locali. Notiamo il luogotenente generale Vernè, al quale si deve, insieme al console generale Piazza e ai consoli Liuzzi e Diamanti, la perfetta organizzazione e la riuscita dei campionati, il tenente generale Treboldi, ispettore delle truppe di montagna, il luogotenente generale Traditi, sottocapo di S. M., il generale Carini, comandante del raggruppamento di Milano, i consoli generali Bevilacqua, Ferretti, on. Tarabini, il colonnello Tessitore degli Alpini, il colonnello Cantù della Legione RR. Carabinieri di Bolzano, il tenente colonnello Corrado, aiutante di campo del generale Treboldi, il tenente colonnello De la Bianca, i consoli Biaggioni, Fraracci, Tamburini della Milizia forestale, Ballabio, Giuffredi, ecc., il Podestà di Cortina comm. Mercuri anche per il Prefetto della Provincia, il segretario politico Chiamulera in rappresentanza del segretario federale.

Alle 14.30 precise S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, entra nel salone ed è salutato dal grido di «A noi» delle Camicie nere, mentre il generale Vernè pronuncia vibranti parole. Egli riassume i risultati delle gare e parla della importanza militare dello sport sciistico, rivolge parole di omaggio a S. E. Teruzzi e di ringraziamento a tutti coloro che collaborarono alla riuscita della manifestazione. Termina ricordando il generale Cantore e i mille eroi caduti su questi colossi dolomitici.

Un discorso di Teruzzi

Parla ora S. E. Teruzzi, che dice: «Mi limiterò a dirvi il mio saluto, che vuol essere anche il pieno vibrante elogio per i risultati delle gare, per lo spirito di disciplina e per la fede fascista che vi ha animati durante questa generosa fatica. Voi avete voluto dimostrare come il Fascismo, che è quanto dire la Patria, si possa servire in tutte le manifestazioni». Dopo aver elogiato l'opera del generale Vernè, del console generale Piazza, dei consoli Liuzzi e Diamanti, saluta e ringrazia gli ufficiali dell'Esercito, che rivede sempre volentieri in mezzo alle Camicie nere, documento vibrante di quello spirito di emulazione e di quell'unità spirituale incancellabile ed inattaccabile che riunisce le forze armate.

«Camicie nere, io gioisco nel pensare ai «rompete le righe» che questa sera verrà comandato, perchè so che alcuni di voi ritorneranno nei reparti, ma molti altri ritorneranno alla dura fatica quotidiana nella lotta per la vita, che è la maggiore documentazione della bellezza della nostra missione: quella di mantenere vivo lo spirito dell'Italia di Vittorio Veneto in tutte le ore della vostra vita, sulla neve, sui campi, sulla sedia del più puro lavoro, che spesso non si apprezza.

«Riferendo domani al Duce gli dirò ancora una volta come egli possa essere sicuro delle sue Camicie nere, che ama; come possa contare nel modo più assoluto, poichè non c'è cuore di Camicia nera che non batta come nei giorni in cui chiamò le prime all'appello: Potete dire all'Augusta Persona del Re che quando il popolo in qualunque momento dovesse sorgere, alla testa di tutti saremo noi, Camicie nere, che siamo volontari, che abbiamo una fede nella potenza d'Italia, affermatasi a Vittorio Veneto e risorta nella fatidica marcia su Roma, che segna un ciclo di civiltà nuova di cui dobbiamo essere gli assertori e i difensori».

Il discorso di S. E. Teruzzi è stato salutato da applausi e dal vibrante «A noi» delle Camicie nere. Segue la premiazione e S. E. Teruzzi invita a Roma i campioni assoluti della 55.a Legione per ricevere dalle mani del Duce in consegna la Coppa Benito Mussolini. S. E. Teruzzi è partito questa sera alla volta di Roma.

L'andamento dei prezzi

dal 15 febbraio al 30 marzo

ROMA, 10

Il Bollettino dei prezzi dell'Istituto centrale di statistica pubblica queste interessanti note riassuntive:

GRANI NAZIONALI E FARINE. I prezzi del grano tenero segnano nel periodo considerato che va da 15 febbraio al 1 Marzo una tendenza generale alla diminuzione; I prezzi del grano duro risultano diminuiti da un minimo del 0.3 p. c. ad un massimo del 2,6 p. c. in nove città su 12 considerate. I prezzi della farina di grano risultano diminuiti in 13 città su 25 considerate.

DERRATE ALIMENTARI. — I prezzi della farina di granoturco risultano diminuiti per tutte le qualità e piazze considerate, lo stesso dicasi per i prezzi del riso. I prezzi della pasta sono rimasti stazionari a Genova, Perugia, Chieti e Napoli mentre risultano aumentati del 2,9 p. c. a Pisa per la qualità napoletana superiore e del 3 p. c. per la qualità napoletana extra.

BOVINI DA MACELLO. — Buoi di prima qualità: su 16 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 4, aumentati in 3 rimasti stazionari nelle altre 9. — Vacche di I.a qualità su 18 città considerate i prezzi risultano diminuti in 4, aumentati in 4 e rimasti stazionari nelle altre 10. — Vitelli di prima qualità: su 18 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 4, aumentati in 2 e rimasti stazionari nelle altre 12.

OLIO DI OLIVA. — I prezzi dell'olio di oliva risultano sesibilmente aumentati in tutte le piazze considerate in seguito ai recenti provvedimenti governativi per la tutela dei produttori di olio di oliva. I prezzi della qualità superiore locale risultano aumentati del 83,9 p. c. a Genova; del 6.5 p. c. ad Imperia dell'1,5 p. c. a Lucca e del 15.6 p. c. a Bari; quelli del sopraffino locale del 20 p. c. a Bari; quello del «fino e commestibile locale» rispettivamente del 9.5 e 5.3 p. c. a Perugia e quelli della città di Firenze dell'8.7 per la prima qualità e del 4,8 p. c. per la seconda qualità.

VINO. — I prezzi del vino «comune» risultano diminuiti del 5.7 p. c. a Firenze e del 6.2 p. c. a Bari, mentre sono rimasti stazionari a Palermo ed a Cagliari. I prezzi della piazza di Roma risultano diminuiti del 2.8 p. c. per il «Frascati, Grottaferrata, Marino» e del 4 p. c. per il «Velletri rosso».

ZUCCHERO. — I prezzi dello zucchero sono rimasti in prevalenza stazionari ad eccezione di quelli de' «semolato» in diminuzione a Trieste del 0.3 p. c.

PREZZI DEL PANE: Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, e cioè per le forme da grammi 200 a 500, i prezzi distinti per gruppi di tasso di abburattamento della farina per panificazione variano: per il pane confezionato con farina abburattata dal 60 al 70 p. c., da un minimo di lire 1,80 per la città di Zara ad un massimo di lire 2,20 per la città di Bolzano e Catania. Per il pane confezionato con farina abburattata dal 75 all'80 p. c. da un minimo di L. 1,75 per le città di Ravenna e Pesaro ad un massimo di L. 2 per le città di Firenze, Potenza e Palermo. Per il pane confezionato con farina abburattata dall'80 all'85 p. c., da un minimo di lire 1,20 per la città di Zara ad un massimo di lire 2 per la città di Reggio Calabria.

Il miglioramento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo si è avuto un ulteriore leggero miglioramento nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passato da 440.87 a 439.38 continuando nella discesa iniziatasi colla terza settimana del settembre scorso e proseguita da allora in poi con ritmo incessante e senza mai alcuna neppur lieve interruzione. Durante la settimana in esame quasi tutti gli indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, con una sola notevole eccezione; quella dell'indice delle derrate alimentari animali che è aumentata da 486.55 a 489.83 (per aumento nei prezzi di tutte le qualità di bestiame, del lardo nostrano, dei polli e delle uova).

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 119.7 a 119.3 ed è pure diminuito in Inghilterra da 119.4 a 118.5, in Germania da 129.1 a 127.5 e negli Stati Uniti da 139.0 a 137.7.

Cessione al Demanio

ROMA, 10

Il Governo del Re è autorizzato ad accettare, a nome e per conto del patrimonio dello Stato, la cessione da parte del comune di Pieve di Cadore dei materiali ricavati dalle rovine del fabbricato demaniale Baraccone, nonchè l'area su cui esso era costruito e i terreni adiacenti in località Pecol, sita nel territorio del predetto comune.

Il telefono tra Jagodina e Trieste

BELGRADO, 10

Il Ministro dei LL. PP. ha decretato l'apertura di nuove linee telefoniche internazionali fra cui è anche la linea Jagodina-Trieste.

Il processo per la strage di Fondi

Il movente passionale

sostenuto dalla difesa

ROMA, 10

Stamane, al processo per la strage di Fondi, appena aperta l'udienza, il presidente ha dato la parola al patrono della difesa avv. Aldo Vecchini. L'oratore esordisce affermando che nelle parole che sarebbero state pronunciate dal Vincenzo Antonio De Silvestro subito dopo il suo arresto: «E' notte, ma per me non è ancora notte», non deve ravvisarsi un'oscura minaccia, ma la speranza che la sua esistenza non sarà spezzata.

Perchè fu ucciso il Cardinali

Venendo a parlare della causale del delitto, l'oratore afferma che essa non deve ravvisarsi nell'avere egli voluto impedire che il Cardinali rivelasse il suo nascondiglio, poichè il Vincenzo Antonio non si trovava in quel tempo a Fondi e, se si fosse trovato, avrebbe preferito eclissarsi piuttosto che uccidere il Cardinali insieme al proprio fratello, trascinando costui nel delitto e nella latitanza.

La causale — afferma l'oratore — va piuttosto ricercata nella gelosia di mestiere. Il pastore vedeva mal volentieri che i suoi prati venivano devastati dalle capre di Giovanni Cardinali. Il Leopoldo De Silvestro ammonì più volte il Cardinali a non pascolare là, ma questi non ebbe paura ed anzi raccolse la minaccia e, fattosi prestare un fucile dal Rotunno, attese al varco il Leopoldo. Fu il Cardinali a sparare per primo, e la prova sta nel fatto che il suo fucile, che sarebbe stato indubbiamente scarico, non fu più trovato.

L'avv. Vecchini si trattiene a lungo a dimostrare come l'amore di Vincenzo Antonio per la Driade avesse tutti i particolari della passione. Fu per lei che il giovane pastore peccò non una, ma tre volte. A questo punto l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Alle ore 16 ha ripreso a parlare l'avv. Vecchini. Dopo aver riassunto brevemente quanto ha sostenuto stamane, afferma, alla stregua delle risultanze processuali, che il pastore non premeditò il delitto. Egli si recò alla capanna con la speranza di avere la sua Driade e quando gli fu risposto che la Driade non poteva, nè voleva uscire, allora soltanto incendiò la capanna. «Questo — dice l'oratore — non è civile, non è borghese; ma che cosa volete chiedere ad un rozzo contadino di Fondi? Egli ha agito sotto l'impulso della passione».

Non vi fu premeditazione?

L'oratore sostiene che l'omicidio del Corbo non è premeditato, ma fu commesso sotto l'impressione che il Corbo era stato la causa indiretta della sua rovina e della morte dell'amata. Ora si vorrebbe punire quest'uomo e si cerca in mille modi di provarne la malvagità assassina e mille modi di punirlo. «Vorrei conficcargli nelle carni i cento aculei della legge» è stato gridato contro di lui. Questo mi ricorda il *Jardin des supplices* di Octave Mirbeau.

Presidente: Avvocato, non le consento simili espressioni.

— E perchè signor Presidente? Io posso ben polemizzare con i colleghi della difesa.

Procuratore generale: No avvocato, fui io a pronunciare quella frase.

Avv. Vecchini: Non ero presente e non la udii; mi fu riferita.

P. G.: Ma lei non può tacciare di crudeltà chi chiede l'applicazione della legge contro i delinquenti.

Avv. Vecchini: Chiediamo tutti giustizia, non l'eccesso, non l'iniquo. L'avv. Vecchini riprende a parlare spiegando ai giurati gli altri motivi che originarono il delitto. «Le leggi umane giustificano la prescrizione anche nei delitti più orrendi. Ricordate quello che è accaduto in questo ventennio; ricordate la guerra sinistra, l'incendio che distrusse tutto il mondo, vite e fortune; poi fu la vittoria, la ricostruzione dove era prima la distruzione; la vita riprese dove era la morte, le ferite del mondo si chiusero. Questa è la prescrizione».

L'avv. Vecchini conclude alle ore 17.15 chiedendo la pietà ai giurati per Vincenzo Antonio De Silvestro, prima vittima del suo feroce amore. Prende quindi la parola l'avv. Rugalli della parte civile. Domani parleranno l'avv. D'Ettore per la difesa e l'avv. Addessi della parte civile. Mercoledì parlerà l'ultimo difensore, on. Bruno Cassinelli e quindi si avrà il verdetto.

Ines Lidelba si sposa?

SANREMO, 10

Si è sparsa in questi ultimi giorni nella nostra città la notizia che Ines Lidelba sarebbe prossima a sposarsi. L'avvenente soubrette forlivese, anzi la contessa Ines Fronticelli, ha sciolto la sua compagnia proprio a Sanremo, dove agiva al Casino Municipale dal 13 dello scorso mese, con l'inizio del nuovo anno comico, che com'è noto avviene a ogni primo giorno di Quaresima. Gli artisti che la componevano si sono sparsi un po' dappertutto, cioè in altre formazione operettistiche, e taluni sono rimasti ancora tra noi, come la Lidelba che alloggia al Miramare Palace.

Secondo le indiscrezioni di coloro che vivono nell'ambiente dell'artista, com'ella stessa ebbe ad ammettere nel suo recente volume di «confessioni», la contessa Fronticelli andrebbe sposa, fra poco tempo, nella nostra città, ad un notissimo agente teatrale.

Per la caccia ai delfini

ROMA, 10

E' istituito un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1930 catturi e uccida, portando poi a terra, un delfino. Il premio è elevato a lire 100 quando si tratta di femmina durante il periodo della riproduzione.

Le inondazioni in Francia

e i fiumi nostri

Le spaventose inondazioni che colpiscono tragicamente il mezzogiorno della Francia nell'ampio bacino della Garonne, la perdita di vite umane, di animali, di raccolti, la devastazione di terre coltivate e di fabbricati, costringono il pensiero ai nostri fiumi, e specialmente all'Adige, e al suo ampio bacino folto di popolazione, ricco di animali, di fabbricati, di terre redente e coltivate con duri sacrifici di lavoro e di denaro che continuano da secoli.

E il pensiero nostro va anche con riconoscenza al Duce, che ha accolta l'invocazione rivoltagli per il complesso problema dell'Adige, indirizzandolo alla sua soluzione, che non può essere procrastinata.

Troppi elementi, prodotto di studi, di osservazioni e di fatti, stanno a dimostrare la necessità di iniziare con rapidità l'opera meravigliosa e benedetta destinata ad impedire al minaccioso fiume di compiere il più spaventoso dei disastri, dopo del quale ogni malinconica riflessione od ogni ricerca di responsabilità sarebbe azione miseranda quanto inutile.

Quanto avviene in Francia a causa di fiumi e quanto ci ha fatto spaventosamente vedere l'Adige con le sue ultime piene riempie l'animo di preoccupazione e spinge la mente al Capo del Governo, al giovine Ministro dei Lavori Pubblici, al Sottosegretario per la bonifica integrale, al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, al Presidente del Magistrato alle Acque che l'Adige conosce pienamente e contro di esso lotta con tutta la forza derivante dalla conoscenza del problema e delle conseguenze derivanti da una situazione insostenibile.

Popolazioni, agricoltori, bonificatori, Consorzi, Comuni, Provincie, sono poca cosa di fronte al Capo del Governo ed ai Suoi collaboratori, ma tutti tengono con apprensione fisso lo sguardo e tesa l'anima, pur non dubitando che il Regime, pieno di forza e animato di passione, non affronta urgentemente in pieno il grave problema derivante dal tremendo fiume.

E noi che stiamo consumando la vita in un gruppo di vigorose bonifiche giacenti lungo l'Adige minaccioso ripetiamo che si farebbe opera più utile alla Nazione ed ai singoli sospendendo qualsiasi opera di bonifica per dedicare ogni attività ai problemi dell'Adige ed a quelli ad esso connessi, imperanti ormai su tutta l'azione economica svolgentesi nell'ampio, popoloso ed ubertoso territorio da Verona al mare.

Il rocambolesco furto di Roma

Anche il falso maresciallo acciuffato

Sei brillanti rinvenuti in una scatola di dentifricio

ROMA, 10

I due responsabili della rocambolesca impresa consumata ai danni dell'orefice Menichini sono ormai assicurati alla giustizia. Si tratta di certo Umberto Del Cavallo fu Luigi, di anni 29, romano. Egli fu trovato nella sua stanza, dove abita con la cognata, certa Maria Peretti, di anni 50. E' da rilevare che il Del Cavallo abita a poca distanza dall'alloggio del Camilli. Erano le ore 19; nella stanza la donna stava stirando della pasta, quando irruppero i funzionari e agenti. Tanto lei che l'uomo non seppero nascondere il grande turbamento della sorpresa.

Chi è questo Del Cavallo? Fisicamente risponde esattamente ai connotati forniti dal Menichini subito dopo la sua liberazione dal carcere di Regina Coeli: robusto, rubicondo, dai lineamenti duri e decisi, il vero ritratto del maresciallo di carriera. Moralmente assai poco di buono; sulle sue spalle pesano varie condanne per furto, rapina, ribellione alla forza pubblica e oltraggi agli agenti. E' risultato anche autore di un ingente furto perpetrato nel 1926 in danno di un orefice della provincia di Frosinone.

Il "maresciallo" riconosciuto

Il «maresciallo» finalmente è acciuffato e viene subito condotto nei locali della Questura centrale, dove si iniziano i confronti per i riconoscimenti. E' inutile dire che il Del Cavallo si è mantenuto e si mantiene ancora sulla negativa, protestando la sua innocenza e altrettanto inutile è aggiungere che, messo di fronte al «capitano» Camilli ha affermato di non conoscerlo, nè di averlo veduto mai. Risulta invece in modo incontestabile che i due erano amici ed erano stati insieme da sera prima della truffa. D'altra parte il «maresciallo» non ha saputo dare spiegazioni sul modo con cui trascorse le ore del mattino del 5 scorso. Ha affermato di essere stato in giro per vari cantieri in cerca di lavoro, ma dalle indagini subito esperite ogni tentativo di alibi è risultato falso.

Il Del Cavallo, oltre che dal Menichini e da tutte le persone che in quel mattino si trovavano in negozio, è stato riconosciuto da un negoziante di via Principe Amedeo il quale ebbe modo di osservarlo quando egli attendeva l'uscita dei «capitano», rimanendo in piedi presso il taxi. Tutti gli altri riconoscimenti sono stati unanimi e concordi, non ostante che il falso maresciallo, rivestito della divisa, ostentasse una calma straordinaria di fronte ad affermazioni così schiaccianti; anzi egli, con una disinvoltura esemplare, come se nulla riguardasse la sua persona, andava meravigliandosi dell'audacia dei ladri e ripeteva: «Ma è straordinario e inverosimile».

Il commissario, sicuro di avere messo le mani sui principali protagonisti del rocambolesco furto, ha pensato di rinchiudere entrambi nella medesima camera di sicurezza. Il Del Cavallo veniva fatto entrare nella cella del Camilli; subito dopo i funzionari si appostavano nelle immediate vicinanze per udire i loro discorsi e per poter sorprendere qualche frase che fosse indizio sicuro della loro colpabilità. Quattro ore i funzionari rimasero a spiare, ma dalla bocca dei due fermati nulla uscì di importante; i loro discorsi erano improntati sempre al motivo del loro arresto, ma entrambi dichiaravano fra loro di essere innocenti e dicevano che la polizia aveva certamente preso un grosso granchio.

Ritrovamento di gioielli

Furbi, i due mariuoli, avevano imaginato il trucco e non vi cadevano. Dopo quattro ore di paziente attesa il cav. Lener con i suoi agenti si allontanavano dai locali della camera di sicurezza, decisi di venire assolutamente a capo della faccenda. Il cav. Lener si recò a casa del Del Cavallo per eseguire una perquisizione minuziosissima. Come ben si può capire, le ricerche erano condotte con somma cura. I materassi del letto vennero vuotati della loro lana, così pure la coperta imbottita: niente. I cassetti dei mobili vennero visitati minuziosamente; perfino si batteva per ogni dove nei muri, nella speranza di udire il suono di un punto vuoto: nulla.

Si disperava ormai sull'esito della perquisizione quando ad un tratto l'occhio del dott. Barranco, giovane e valente funzionario, veniva attratto da una piccola e rotonda scatola di alluminio che si trovava sulla toeletta nella stanza da letto del Del Cavallo; era una comune scatola di pasta dentifricia: niente di straordinario. Il dott. Barranco l'ha aperta ed ha visto che era quasi piena di pasta dentifricia di color rosa. Stava per rimetterla a posto quando ha ripensato alla stranezza che un simile oggetto da toeletta si trovasse nella stanza di un pregiudicato. Il dott. Barranco ha voluto tastare con forza la pasta mettendovi il pollice della mano destra e subito ha sentito un corpo duro all'interno; pestò ancora e gettò un grido: da dentro della pasta dentifricia aveva fatto capolino un brillante. Il funzionario ha chiamato subito il suo superiore, dandogli conto della scoperta. Tastata bene la pasta, si sono intesi altri corpi duri; ad uno ad uno ben sei brillanti sono venuti fuori.

Subito si mandò a prendere il Del Cavallo, che si trovava ancora alla Questura centrale. Messo di fronte all'evidenza, il mariuolo non ha saputo nascondere il suo disappunto per la scoperta. «Li ho trovati giorni or sono per terra in Corso Umberto», ha detto tanto per trovare una scusa. Ma siccome i brillanti non sono pezzi di sigaretta che si trovino sul marciapiedi, gli è stato consigliato di confessare la provenienza e di porre termine alla sua inutile ostinazione. «E' inutile, tanto non parlo», ha infine esclamato, senza pensare bene al senso di ciò che diceva, poichè quelle parole sono, come è facile capire, un'accusa più che esplicita.

L'improntitudine dei ladri

I brillanti sono stati perfettamente riconosciuti dal Menichini per via del taglio speciale, quasi introvabile, oltre che per la loro purezza. Uno di quei brillanti anzi faceva parte — ha dichiarato il gioielliere — di un gioiello della sua signora. Durante l'interrogatorio il Del Cavallo ha mantenuto, come abbiamo detto, un'assoluta impassibilità, ma i lineamenti del suo volto si contraevano in un sorriso quando veniva ricostruita la scena che si svolse a Regina Coeli e quando il suo compagno Camilli, cioè il «capitano», esclamava ripetutamente, davanti a coloro che stavano interrogandolo, riferendosi alla truffa: «Ma è inaudito, è un colpo degno di Machiavelli. A che può giungere il genio umano!».

Nel corso delle indagini continuano ad emergere altri particolari. Innanzi tutto non è il caso di parlare di banda, poichè pare assodato che oltre i due arrestati non si eseguiranno altri arresti. Poi risultano alcuni particolari sfuggiti in un primo momento. Il tesoro non fu, secondo la versione generale, chiuso in una valigia, ma invece fu serrato in due pacchi debitamente avvolti in tela cerata e quindi sigillati con ceralacca.

La sosta al palazzo di giustizia durò circa un quarto d'ora ed è apparso chiaro che doveva essere definitiva, in quanto che il falso capitano non aveva l'intenzione di andare a Regina Coeli; solo in seguito all'assenza del personale che avrebbe dovuto aprire la porta di via Ulpiano, egli fu costretto ad accompagnare il Menichini alle carceri. Se fosse stato diversamente il ladro avrebbe preparato prima, come del resto è nelle consuetudini, il verbale di carcerazione, il quale fu effettivamente scritto prima dal falso capitano, che incominciò a stenderlo, e poi dal Rosito che seguitò a scrivere dietro preghiera del ladro.

Secondo il *Tevere* pare che la Compagnia di assicurazione presso la quale il Menichini era assicurato contro i furti per tre milioni non intenda risarcirlo del danno patito, affermando che nella fattispecie non si tratta di furto bensì di truffa con raggiro in quanto il danneggiato, credendo alla regolarità della procedura giudiziaria, fu consenziente alla asportazione dei valori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 10	67 20	67,20	67 20
Consolid. 5 ojo	79,92	79 85	79,56	79 87
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,50	74 30
Bancari				
Banca d'Italia	2015 —	2020 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1446 —	1443 —	1442 —
Banca Credito	594 —	595 —	598 —	598 —
Banco Roma	118,—	118 —	118 —	118 —
Cred. Italiano	789,—	793 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525,—	525 —	—,—	—,—
P. d'America	200,—	200,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810,—	809 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89 50	89,—	89,—
Mediterranea	700,—	697,—	—,—	—,—
Meridionali	1185,—	1185 —	—,—	—,—
Rubattino	460,50	498 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	108,—	110 —	112,—	113 —
Costr. Venete	284,—	284,—	285,—	285,—
Saturnia	83,—	82,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3010,—	3016 —	—,—	—,—
Cot. Furter	116,—	114 50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	305,—	304 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	436,—	430 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	395 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,—	37 50	38,—	38,—
Ill. Cuc. Cant.	723,—	723 —	—,—	—,—
Cascami Seta	773,—	776 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1275,—	1271 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	815,—	815	—,—	—,—
Lan. Targetti	215,—	213 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2980,—	2960 —	—,—	—,—
Sete de Chà	186,25	186 —	188,—	187,—
Lin. Can. Naz.	295,—	290 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	448,—	418 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,—	25 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	30,—	30 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	69,—	69 50	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	835,—	[illegible]	—,—	—,—
Van Tosi	240,—	[illegible]	—,—	—,—
Varedo	38,50	[illegible]	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	54,—	[illegible]	—,—	—,—
Ternasconi	93 —	91 50	—,—	—,—
Unione Ma.	622 —	[illegible]	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49 —	49,—	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	105,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	171,—	171 —	—,—	—,—
Elba	53 —	53,—	—,—	—,—
Monte Amiata	290,—	290,—	—,—	—,—
Montecatini	251,50	253,—	255,—	254,—
Breda	130,—	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	367,—	366,50	367,—	369,—
Isotta Frasch.	194,50	192,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	100,50	98,50	—,—	—,—
Dalmine	148 —	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252,50	252,25	252,—	253,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	270,—	—,—	—,—
Adamello	310,—	311,—	—,—	—,—
U.I.E.L.I.	250 —	250,—	—,—	—,—
Emiliana	532 50	532,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	466,—	466,—	—,—	—,—
Esso	110,25	107,50	—,—	—,—
Edison	798 —	797,50	—,—	—,—
EdisonPost.	[illegible]	580,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	145 25	145,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	165 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,—	308,—	—,—	—,—
Vizzola	830,—	838,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	309,—	310,—	—,—	—,—
Valdarno	198,—	198 —	—,—	—,—
Tecnomasio	160,50	160 50	—,—	—,—
Terni	405,—	402,—	405,—	405 —
Is. Elettrici	107,50	107,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	149,—	151,—	—,—	—,—
Ind. Zucchero	795,—	805,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	890,—	893,—	—,—	—,—
Fast. Baroni	38,—	37,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	54,—	58,—	—,—	—,—
Galinelli	367,—	368,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,50	3,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	452,—	451,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	184,50	180,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	86,—	86,—	—,—	—,—
TeniStabili	668,—	670,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,50	69,50	70,25	70,25
Diversi				
Bonelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Cas Torino	223 50	234,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70 —	70,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,50	—,—	—,—
Eridania	446,—	446,—	—,—	—,—
Italo Am.	270,—	265,—	—,—	—,—
Pirelli It.	919,—	930,—	—,—	—,—
Pirellie C.	217,—	217,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	78,—	—,—	—,—
Brasital	125,—	125,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	213,—	214,—	—,—	—,—
Spalato	199,—	199 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4565,—	4375,—
Italiana Gas	—,—	—,—	223,—	223,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,70	74,70
Zurigo	367,25	369,30	369,30	369,50
Londra	92,80	92,82	92,81	92,81
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	228,—	232,50	230,—	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,55
Bucarest	[illegible]	11,35	11 35	11,40
Argentina oro	[illegible]	16,16	—,—	—,—
carta	[illegible]	7,14	—,—	—,—
New York tel.	[illegible]	19,09	19,06	19,09
" Cheque	[illegible]	19,07	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	33,70	[illegible]	33 80
Budapest	3,3	3.34	3,3	3,34
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3.60	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 79 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 151 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 18.52.50 — Id. id. seconda serie 1852.50 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 78.50 —

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.80 — New York 19.09.25 — Zurigo 369.50 — Madrid 233 — Amsterdam 766 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Praga 56.60 — Vienna 268.90 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266 — Budapest 334 —

Il mercato dei cereali

MILANO, 10

Frumento: Scarsità di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo 129,50, maggio 132, luglio 121,20. Chiusura: contante 130,25, marzo 130,65, maggio 132,25, luglio 121,25. — Granoturco: Numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 56,55, maggilo 57,20, luglio 57,30. Chiusura: marzo 56,25, maggio 57,25, luglio 57,30. — Riso: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 114,75, marzo 115,50, maggio 120,25, luglio 123,50. Chiusura: contante 114,50, marzo 115,25, maggio 120,15, luglio 123,30. — Risone: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: marzo 80, maggio 81,75, luglio 84,35. — Chiusura: marzo 80, maggio 81,65, luglio 84,10.

Sciarada a premio

Suona il *primiero*
Regna il *secondo*
Cinge l'*Intero*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Madame de Nehra

Molti scrittori hanno immaginato di entrare di camera in camera nelle tarde ore quando, chiusi gli usci e spenti i lumi, cappelli, scialli e giubbe con magrezze cascanti penzolano dagli attaccapanni ciondoloni come appiccati. Quanti irriconoscibili allora, nelle fogge stranne, coi visi non più ilari nè spensierati nè gravi e solenni, con le voci divenute aspre, con le parole, che si suole ascoltare affascinati o riverenti, mutate nel gergo umile domestico, solitari, alle prese con nascoste infermità e debolezze. Quelli che siamo avvezzi a vedere in piedi giacciono bocconi o supini come messe falciata, stesi, come defunti nelle arche sepolcrali, sui bianchi letti. I personaggi, più maestosi sono tutti là prostrati buttati giù, messi via, immoti, infagottati, imballati. Se qualche testa si solleva, sembra il preludio d'una danza macabra. Se qualcuno si alza, ha aspetto di fantasma, così mezzo nudo, coi capelli rabbuffati, vestito di bianco...

Questo che può parere un sogno, diventa una scena vera quando la curiosità, che non conosce confini, scruta nella vita degli uomini celebri, frugando in ogni ricordo rovistando nelle memorie.

Quale fascino ha potuto esercitare Mirabeau in Madame de Nehra? La domanda scaturisce quando il biografo, dopo essere stato conquistato dal quadro dipinto dal pennello meraviglioso del Saint-Beuve, tenta di scoprire altre intenzioni più intime di quell'uomo, che, a primo aspetto, non sembra fatto per le avventure galanti. Egli era infatti grasso, di statura piuttosto alto, ma privo di eleganza e di scioltezza. Il vaiuolo, che aveva contratto da bambino, gli aveva lasciato delle traccie profonde sul viso, dagli irregolari e forti lineamenti. Madame de Nehra, figlia naturale di un personaggio notevole dei Paesi Bassi, di Guglielmo van Haren, era invece bella, diciottenne e pura, agiata e piena d'ingegno.

Ella sacrificò il proprio candore la propria indipendenza e la propria tranquillità a quell'uomo di trentasei anni, invecchiato dalla sventura, screditato da una giovinezza sregolata, che non le ispirava, nè poteva ispirarle, amore. E convisse quindi pubblicamente, senza provare una di quelle propensioni irrefrenabili, che giustificano i grandi errori della donna, con colui che doveva esclamare, poco prima di entrare in agonia, rivolgendosi al conte De La Marck: «Eh bien, Monsieur le connaisseur en belles mortes, êtes vous satisfait?».

Nel 1776 la madre di M.me de Monnier scriveva «qu' il avait l'air d'un paysan». Nonpertanto questo contadino aveva in sè qualcosa che affascinava, attraeva, conquistava. M.me de Stael, che nel 4 maggio 1789 lo riguardava da una finestra a Versailles, mentr'egli insieme agli altri deputati passava per recarsi a costituire gli Stati Generali, così ripeteva più tardi: «La sua immensa chioma lo faceva distinguere in mezzo a tutti gli altri; avresti detto che la sua forza dipendesse da essa come Sansone; il suo volto prendeva una nuova impressione dalla sua stessa bruttezza; tutta la sua persona dava l'idea di un potere irregolare, ma quale vi figurereste in un tribuno del popolo». La sua voce piena, maschia, sonora, riempiva l'orecchio e nel tempo stesso l'accarezzava. Egli possedeva inoltre quel dono naturale e terribile della famigliarità, che suo padre aveva notato in lui dalla fanciullezza: dono per cui si fece voler bene perfino da chi doveva odiarlo, e per cui potè spesso riacquistare il perdono e l'affezione di coloro, che aveva offeso, e gravemente offeso. E di questa virtù di seduzione, che non ignorava, e a cui dovette gran parte dei suoi trionfi, si servì anche, com'è facile intendere, spesso, troppo spesso, verso le donne.

Ma Madame de Nehra non si peritò più tardi, dopo la morte del tribuno, di confessarlo ella medesima apertamente: «Io l'ho teneramente amato, io lo preferivo a tutti gli altri uomini, ma io non ero innamorata». E se acconsentì ad appagare i desideri impazienti di Mirabeau, fece ciò per compassione solo: perchè «io osavo credere» ella dice «di essere la donna che conveniva al suo cuore, io speravo di calmare qualche volta i traviamenti di una immaginazione troppo ardente..».

In quei tempi M.me de Monnier chiamava mamma in lettere traboccanti di filiale tenerezza la marchesa de Mirabeau, e Madame du Deffand, vecchia quasi settantenne, cieca, offriva il suo cuore spento per inazione e agitato da un pseudo-delirio ad un inglese, del quale avrebbe potuto essere la nonna. Le passioni allora si mostrano snaturate: in apparenze, cioè, in forme, che ad esse non convengono.

E in questa M.me de Nehra un concetto falso, esaltato dalla missione della donna, sotto il quale pur serpeggiava un'ondata tepida di sensualità, portò l'offesa più forte, più imperdonabile che possa ricevere la virtù femminile: la perdita dell'innocenza senza l'attenuante degli attacchi della seduzione.

Anch'ella ha letto Rousseau, anch'ella ha fatto delle eroine di quei libri l'eroine degli affetti, che palpitano confusi nel suo seno. C'è poco della Julie in lei, sebbene il sacrificio del candore virginale la riavvicini alla fanciulla bionda di Clarens; ma l'essenza stessa d'ogni amorosa propensione, quel non so che di materno, che si piacque d'insinuare nelle proprie relazioni con Mirabeau, rammenta la M.me de Warens delle confessioni.

Se noi possediamo tutte le lettere di quella svizzera, noi troveremmo in esse una intonazione consone a quella, che troviamo nei brani di prosa lasciataci da M.me de Nehra. C'è una strana analogia tra quella donna, che si dà a Rousseau per pura bontà, per salvarlo dai pericoli, che minacciavano la sua adolescenza inesperta, e questa, che s'unisce a Gabriele - Onorato per consolarlo dei mali patiti e soccorrerlo nelle guerre future.

Nella bilancia consueta, nella vecchia bilancia, in cui sin dai tempi di Caino ed Abele si sogliono pesar le azioni degli uomini, il piattello del male cade senza esitare quando vi collochiamo sopra la condotta morale dell'autore d'Emile.

Nella sua tempestosa carriera di quaggiù, che percorse appoggiato ora alle Luise de Warens, ora alle Terese Le Vasseur, non v'è un tratto, su cui il nostro occhio si possa riposare con un senso di conforto e di compiacenza: ritornando su di essa noi non troviamo che le rovine mute e desolanti, che l'orgoglio, la vanità, la diffidenza lasciano dietro di sè. E chi ha parlato inoltre il linguaggio della passione meglio di Mirabeau? L'amore è stato nelle sue vicende, come per Saint-Preux, «la grande affaire de sa vie» Ma nelle sue relazioni con donne egli non ha semirato che dolori, egli non ha lasciato che vittime.

Madame de Nehra, verso la quale pure aveva un così largo debito di gratitudine, venne sacrificata ad una Madame Lejay, una volgare intrigante, il cui temperamento sensuale, irrequieto e maligno appagava le sue aspirazioni meglio che la pacata e serena dolcezza della fanciulla olandese; e M.me de Monnier, che gli aveva tutto immolato, reputazione, ricchezze e domestica pace, si diede la morte, a Gien, abbandonata e obliata, travolta nelle conseguenze di un fallo, a cui egli l'aveva ciecamente sospinta.

Una strana prova di questo dualismo, che regnava in lui, fra l'agire e il sentire ce l'offrono le trenta lettere che cita il Loménie, scritte a scopo evidente di seduzione da Mirabeau a una ragazza di umile stato e di costumi non troppo austeri, quando il suo soggiorno alla Torre di Vincennes era in sul finire, ed egli indirizzava tuttavia a M.me de Monnier promesse d'inalterabile affetto, chiamandola con espansione: «mia Sophie - Gabriel!».

Etienne Dumont nei suoi diligenti e interessanti Souvenirs su Mirabeau racconta di avere una sera udito presso M. de Talleyrand la lettura di uno strano lavoro di Garat, nel quale si enumeravano i plagi frequentissimi, che ricorrono in questo carteggio. «Mirabeau» prosegue il Dumont «indirizzandosi in tutta l'effusione del cuore, alla donna sua, copiava dei brani interi di opere che apparivano allora. Una confidenza intima doveva essere qualche volta la trascrizione letterale di un articolo del Mercure de France o d'una pagina d'un nuovo romanzo.

Ed in queste vicende non sembra di scorgere il principio di quella grande ipocrisia, la quale regnò nella casa, nell'assemblea e nella piazza durante il periodo memorabile, che va sino al termidoro, e lasciò innalzare sulla immoralità, sulla iniquità e sul delitto i nomi sacri di generosità, di giustizia e di clemenza?

Aldo Poli

Il Banco di Roma
alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 10

Aderendo all'invito rivoltogli dalle autorità promotrici, il Banco di Roma ha voluto essere presente alla Fiera Campionaria di Tripoli istituendo, entro il recinto della Fiera stessa, uno speciale servizio di cassa e cambio per agevolare le operazioni degli espositori e dei visitatori che affluiscono numerosi all'importante manifestazione destinata a far conoscere ed apprezzare il promettente sviluppo economico raggiunto dalla colonia.

Il Banco di Roma ha voluto così, anche in questa significativa occasione, trovarsi a fianco delle forze operanti del commercio e dell'industria, che da esso hanno sempre avuto appoggio ed incoraggiamento fin da epoche lontane quando con chiara percezione del divenire coloniale d'Italia, questo Istituto portava la sua attività nelle attuali Colonie libiche, precostituendo interessi economici e morali che dovevano avere cospicua importanza negli eventi successivi.

Cacciari, Razza e De Stefani
alla Fiera di Verona

VERONA, 10

L'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, e l'on. De Stefani hanno aderito alla cerimonia inaugurale della Fiera con i seguenti telegrammi:

«Impossibilitato essere Verona per inaugurazione Fiera, invio mia fervida adesione e cordiale saluto fascista ai camerati agricoltori veronesi. — *Cacciari*».

«Dolente dovermi assentare per precedenti impegni, invio mio fervido voto augurale alla vostra importante manifestazione presenziata da S. E. Acerbo. Alalà. — *Razza*».

«Il camerata De Stefani è presente col suo spirito civico e morale. Prego porgere mio fraterno saluto Ministro Acerbo. Cordialmente. *De Stefani*».

La Fiera di Vienna inaugurata

VIENNA, 10

E' stata inaugurata la Fiera internazionale di primavera alla quale partecipano numerosi Paesi. La Fiera rimarrà aperta fino al 16 corrento.

Uccide il padre geloso
della sua amante

PARIGI, 10

Si ha da Grenoble notizia di un dramma della gelosia di cui sono protagonisti due italiani: padre e figlio. Il dramma si è svolto a Pusigna, dove i due italiani, Carlo De Michele di 50 anni, e il figlio Vincenzo di anni 22, si erano stabiliti per svolgere il loro commercio. Ieri erano saliti insieme sopra un piccolo autocarro per dirigersi al mercato di Lione. Durante il percorso il figlio, che teneva il volante, arrestò la macchina. «Si è forato un pneumatico», disse al padre. I due uomini discesero dalla vettura. Mentre il padre procedeva alla riparazione del pneumatico, il figlio, afferrata un'accetta, lo percuoteva con sei colpi sulla testa. Quindi frugava nelle tasche della vittima, sottraendone un portafogli contenente parecchie centinaia di franchi.

Il corpo del disgraziato genitore veniva quindi trascinato dal figlio in un campo vicino, dove qualche tempo dopo veniva scoperto da alcuni passanti. Il De Michele padre, che ebbe il cranio sfracellato, morì qualche tempo dopo. Il figlio intanto aveva raggiunto il proprio domicilio a Pusignan, dove veniva arrestato.

Condotto alla gendarmeria, egli spiegava come padre e figlio avessero una comune relazione con tale Marcellina Denis. La donna, che non poteva sopportare la gelosia del padre, aveva, secondo l'assassino, spinto costui a commettere il delitto. Il Vincenzo De Michele ha aggiunto di aver preparato con cura l'attentato, avendo lui stesso sgonfiato il pneumatico della macchina per obbligare suo padre a curvarsi.

Kutepoff è in Russia?
L'esodo dei contadini

BELGRADO, 10

Da due giorni si trova a Belgrado il capo del partito dei contadini russi, Sergio Masloff, che, intervistato dai giornalisti sul mistero Kutepoff e sulla situazione in Russia, ha detto:

— Il generale Kutepoff si trova in Russia. Egli aveva molti fiduciari fra i comandanti dell'esercito rosso. I bolscevichi avevano assoluto bisogno di essere informati intorno a ciò. Il generale è stato rapito per costringerlo con le torture a fare le rivelazioni. Io credo che il Kutepoff cercherà la sua liberazione nel suicidio. I bolscevichi si trovano in una situazione disperata. L'esercito rosso è la maggior preoccupazione. I contadini sono ostili a Stalin, e i soldati rossi sono figli di contadini, ai quali sono stati tolti i terreni. Il loro malcontento si è manifestato anche quando furono inviate le truppe rosse nella Manciuria. Migliaia e migliaia di soldati disertarono.

«Stalin ha già dovuto cedere in molti punti del suo programma. Io avevo previsto che il villaggio riporterebbe vittoria sui bolscevichi. Ora bisogna attendere che i contadini passino all'offensiva, il che non tarderà. La lotta si fa sempre più spietata. I contadini preferiscono uccidere gli animali al consegnarli alle autorità. E fuggono in Polonia, piuttosto che lasciarsi deportare nelle regioni del nord con i treni speciali che partono tre volte alla settimana, pieni di contadini arrestati per ribellione».

A conferma di queste dichiarazioni si apprende da Bucarest che durante la settimana scorsa sono continuate le fughe dei contadini russi attraverso la frontiera romena. Essi affermano che sono scappati dalla Russia in seguito alla draconiana legislazione agraria instaurata dai bolscevichi. Secondo i giornali tra i rifugiati vi sono circa 200 ufficiali dell'esercito rosso, che erano stati internati presso Kiscinev. La stampa calcola ad oltre 500 i profughi passati nella settimana scorsa in Bessarabia: ciò che smentirebbe le affermazioni sovietiche che nessun contadino è fuggito dalla Russia a causa delle persecuzioni contro gli agrari.

Una funzione a Varsavia
per le vittime del terrore rosso

VARSAVIA, 10

Per iniziativa della lega antibolscevica, l'Arcivescovo mons. Popp ha celebrato oggi nella Cattedrale una messa funebre in suffragio delle vittime del terrore dei Sovieti. L'ex parroco di Kiev, canonico Kwiatowski, ha predicato ai fedeli accorsi in gran numero alla funzione.

Palazzo d'una società italiana
inaugurato a Bucarest

BUCAREST, 10

Stamane con solenne cerimonia è stato inaugurato il nuovo palazzo di una società italiana di assicurazione. Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro d'Italia a Bucarest, Preziosi, il Ministro delle Finanze rumeno Madgearu, molte altre autorità e personalità. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla collaborazione italo-rumena nel campo economico.

La tesi di Belgrado
sulle minoranze bulgare

BELGRADO, 10

Occupandosi della recente seduta tenuta a Bruxelles dal comitato per le minoranze della Società delle Nazioni, la *Politika* riferisce i capisaldi della tesi jugolslava, sostenendo che le minoranze bulgare non esistono. «La popolazione macedone — scrive il giornale — non chiese mai il riconoscimento della sua appartenenza alla Bulgaria, fruì di tutte le libertà politiche, ebbe rappresentanti di ogni partito, perfino di quello comunista.

Otto morti in una sciagura ferroviaria

RIO DE JANEIRO, 10

Un accidente ferroviario è avvenuto a Teresopoli. Otto persone sono rimaste uccise e parecchi viaggiatori feriti.

Vince 21 mila lire al lotto
e non ritira la vincita

PRATO, 10

Con i numeri 18, 44, 6 giocati alla ruota di Firenze il 24 febbraio u. s., è stato vinto da un individuo un terno per L. 21.250. Lo strano è che il fortunato vincitore fino ad oggi non si è presentato a ritirare la bella sommetta.

Il sedicente Granduca Alessio
rimesso in libertà a Bagdad

LONDRA, 10

La comparsa di un giovane che pretende essere il Granduca Alessio, figlio unico dello Zar, ha suscitato una viva sensazione nei paesi arabi e sopratutto a Bagdad. Questo nuovo pretendente al trono degli Zar ha 24 o 25 anni e, a quanto si può giudicare dalle fotografie, la sua rassomiglianza con lo Zarevic è grandissima. Il giovanotto venne arrestato dalla polizia dell'Hirak nel momento in cui tentava di passare senza passaporto la frontiera, in compagnia di alcuni russi, di un tedesco, di un greco e di un armeno. Benchè egli dichiarasse di appartenere alla famiglia dei Romanoff, venne incarcerato a Bagdad. Al direttore della prigione egli ha raccontato che nella sua infanzia si era ferito un piede cadendo da una scala e che le ferite avevano continuato a sanguinare per lunghi anni. Egli ha aggiunto che, prima dell'assassinio della famiglia imperiale, era riuscito, travestito da contadino, a fuggire in compagnia di un medico. Per lungo tempo egli si tenne nascosto nelle foreste, nelle vicinanze di Ekaterinenburg. Nel marzo del 1920 venne arrestato dalla polizia bolscevica e detenuto per 9 anni nella prigione di Irkutsk. Trasportato all'infermeria perchè il piede aveva ripreso a sanguinare, egli riuscì a fuggire.

Il sedicente Zarevic venne dopo alcuni giorni rimesso in libertà a Bagdad, poichè nessun delitto poteva essergli imputato. Un ex ufficiale dello Zar, che risiede a Bagdad, l'ha raccolto in casa sua. Questo ufficiale assicura che il suo ospite ha una educazione elevatissima ed è oltremodo cortese. Fra la popolazione araba egli gode di un prestigio straordinario. La colonia russa ha per lui le più grandi cure.

Il Kaiser e il Kronprinz
bersagli di tiro a segno

BERLINO, 10

Si ha notizia di un curioso scandalo scoppiato a Trondiem, cittadina norvegese. Una comitiva di tedeschi si recò colà ad esercitarsi al tiro al bersaglio, in un campo appositamente adibito a questo uso, ma ne uscirono subito indignati, scoprendo che i bersagli raffiguravano il Kaiser, il Kronprinz Bismark e altri personaggi del passato regime tedesco.

A quanto riferisce questa sera il telegramma di una agenzia, ne è nato un diverbio ed i tedeschi dichiararono che la cittadina sarebbe stata per sempre boicottata dai loro connazionali. Il proprietario del campo riuscì però a calmare l'indignazione dei tedeschi, facendo constatare loro come i bersagli fossero *made in Germany*....

La spedizione all'Himalaia
arrivata a Bombay

BOMBAY, 10

Proveniente da Venezia è giunto il piroscafo *Gange*, che ha a bordo l'avanguardia della spedizione scientifica internazionale, che si propone di scalare la vetta del Kanchenjunga (Himalaia) alta 8560 metri.

L'avanguardia è composta del capo della spedizione prof. Dyhrenfurthe, dell'Università di Breslavia, della sua signora, del dr. Richter, medico della spedizione, di Enrico Gasparri, guida italiana, di Duvanel, scienziato svizzero, e di Smythe, giornalista inglese.

Detta avanguardia procederà per Delhi nella settimana entrante e quindi per Daricoling (Nepal), dove giungerà il 22 marzo. Da Daricoling la spedizione incomincierà la marcia vera e propria verso il Kancheniunga. Il prof. Dyhrenfurthe prevede che la durata della spedizione sarà di sei o sette mesi.

Il grave pericolo corso
dalla spedizione di Byrd

DUNEDIN (Nuova Zelanda) 10

La baleniera *Larsen* giunse ieri sera nell'isola Stewart, con a bordo sette componenti della spedizione antartica dell'ammiraglio Byrd. Uno dei componenti, Russell Owen, ha narrato che la spedizione è scampata per vero miracolo alla situazione creata dal rinsaldarsi della barriera di ghiaccio interposta tra la base di Little America e il mare aperto. Se le navi salvatrici non fossero giunte prima del chiudersi della barriera, la spedizione avrebbe dovuto trascorrere un'altra stagione nelle terre antartiche, il che avrebbe significato morte certa per congelamento.

Le due navi salvatrici, *Eleanor Bolling* e *City of New York*, giungeranno a Dunedin oggi. A bordo di esse si trova Byrd e gli altri membri della spedizione.

La Duchessa d'Aosta battezza
un negretto del Ghekoio

TORINO, 10

I Missionari della Consolata di Torino pubblicheranno prossimamente interessanti pagine intorno ai molteplici segni di predilezione che l'Augugusta Casa di Savoia ha dato e dà ogni giorno alle Missioni della Consolata. La *Corrispondenza* riferisce che sono pagine squisite di altissimo valore, che meritano di essere largamente conosciute. Esse rievocano il grande favore di cui la grande Regina Margherita onorò il fondatore delle Missioni stesse, il dono che Ella volle fare al re Karoli del Ghekoio e a sua moglie, consistente in due collane di perle, varie di tinta e di forma, che di propria mano aveva intrecciato.

Veramente commoventi sono i capitoli che narrano la visita di S. A. R. il Principe Umberto ai piccoli somali, la loro spontanea richiesta al Principe stesso «di far loro vedere la casa di Suo Padre», richiesta che diede origine al viaggio dei moretti a Torino e alla loro visita al Palazzo Reale, dove il Principe volle personalmente accompagnarli nel lungo giro delle sale. In uno degli ultimi saloni visitati, furono così colpiti dallo sfolgorio di luci e di oro che osarono chiedere al Principe: «In Paradiso sarà anche bello così?». E il Principe beneamato: «Oh, sarà molto più bello. Vedete, questa è solo la casa del Padre mio, che è un grande Re della terra; ma il Paradiso sarà la casa stessa di Dio che è il Re di tutti i Re».

Passano poi e pagine di gloria e di fede a narrare la geniale opera del Duca degli Abruzzi, che volle i missionari della Consolata nel suo «Villaggio, dove — sono parole del Duca — in diuturna opera di pietà fattiva, la Missione è un faro di luce benefica». A sua volta il Duca di Genova volle donare ai missionari la grande Bandiera della Patria, che sventola sulla spianata del tempio di Mogadiscio. E la Duchessa d'Aosta, durante la sua visita nel Ghekoio, di cui parla con tanto entusiasmo nel suo diario di viaggio, volle anche partecipare all'opera missionaria, amministrando il Battesimo ad un moretto morente.

«La Duchessa — scrive mons. Perlo — appare visibilmente commossa. E' la prima volta che compie questo sacro rito; e mentre la sua fede gliene fa sentire la sublime importanza, altri pensieri cari (e pur forse dolorosi) s'affollano alla sua mente. Non è difficile immaginare la dolce figura che in quel momento aleggia nel suo pensiero. Anzi fu Ella stessa che ce lo manifestò; chè dopo un momento di sospensione, quasi a coordinare i suoi pensieri e i suoi ricordi, esclama: «Emanuele Filiberto, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo».

E nel 1925 quando S. A. R. visitava in forma solenne le Missioni della Somalia, esprimeva la viva soddisfazione per avere i Missionari inalberata, senza timori un'alta Croce sulla sommità della loro residenza, ed avere montata una campana, e, rivoltasi al Governatore conte De Vecchi, gli diceva: «Eccellenza, suoni la campana di Dio per manifestare il desiderio di tutti che la Religione cattolica si affermi in questo lembo di terra italiana». E fra la commozione di tutti i presenti S. E. De Vecchi prendeva a suonare personalmente la campana, i cui ritocchi parvero a tutti un potente inno di vittoria.

L'approvazione dei miracoli
d'una Beata spagnola

CITTA' DEL VATICANO, 10

Stamane nell'aula del Concistoro, alla presenza del Papa, ha avuto luogo la lettura del decreto che approva i due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Caterina Thomas, di Palma di Maiorca. Alla cerimonia assistevano il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti, Vannutelli ponente della causa di canonizzazione, Don Carmelo Bley postulante della causa, i prelati componenti la Congregazione dei Riti oltre ai rappresentanti dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, ai capi degli ordini religiosi, ai collegi spagnoli e a numerose personalità della colonia spagnola.

Dopo la lettura del decreto don Carmelo Bley ha rivolto al Papa un indirizzo di omaggio esprimendo la gioia non solo di Palma di Maiorca ma di tutta la Spagna per l'avvenimento odierno.

Il Papa ha risposto mettendo in rilievo il valore di tale avvenimento che viene ad arricchire il suo giubileo sacerdotale. Ha terminato impartendo la benedizione alla Spagna, ai presenti e a tutti coloro che col pensiero erano presenti a questa bella manifestazione di fede.

L'omaggio al Duce
delle opere di Galilei

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Garbasso e l'editore Barbera che gli hanno offerto un esemplare del primo volume delle «Opere di Gallileo Galilei» nella ristampa della edizione nazionale delle opere stesse da essi curata.

Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato per l'omaggio, compiacendosi per la bellezza dell'edizione e rilevando il valore della materia compresa nel volume, che, per quanto appartenga agli anni giovanili del Galileo, già porta i segni sicuri del genio.

L'inaugurazione della Mostra
d'arte decorativa femminile

MILANO, 10

Nelle sale del Castello Sforzesco è stata inaugurata stamane alla presenza del Prefetto, di autorità, personalità e invitati la prima Mostra d'arte decorativa femminile indetta e organizzata sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, della *Rassegna Femminile Italiana*.

ARTISTI

Arti decorative alla Biennale

Con la Mostra dell'Orafo, di cui parliamo in altra parte del giornale, le Arti decorative entreranno a bandiere spiegate nella Biennale di Venezia. V'erano già entrate, fin dai tempi di Fradeletto e di Pica, ma a spizzico; stavolta v'entreranno con una sezione speciale, e internazionale, e perfino con una mostra individuale: quella dell'orafo Ravasio. Salutiamo questa novità come l'indice di un indirizzo nuovo, che potrà avere sviluppi grandiosi nell'avvenire e che potrà condurre e concentrare in Venezia, accanto all'arte pura, quelle, tra le arti decorative, che più sono legate all'arte pura.

✱ Yoï Maraini dedica un ampio e interessante articolo alle arti decorative italiane contemporanee nella grande rivista britannica *The Architectural Review*.

La geniale crittrice, che compie costantemente un'opera nobile di divulgazione e di propaganda dell'arte e della vita italiana attraverso i numerosi e importantissimi periodici inglesi, dei quali essa è collaboratrice apprezzatissima tratta ampiamente, nel numero di febbraio della citata rivista, degli artisti italiani che si occupano delle arti decorative, mettendo in rilievo le condizioni d'ambiente nelle quali essi lavorano, e i peculiari caratteri di ogni artista, ed adombrando di succinte e succose note critiche l'enumerazione dei nomi. Tra i ricordati notiamo: Elio Cavalieri, Napoleone Martinuzzi, Gio Ponti, Gigi Ghessa, Guido Balsamo Stella, Venini, Cappellin, Sartoris, Gustavo Pulitzer, Emilio Lancia, Duilio Torres, Vittorio Zecchin, Giulio Rosso, Mariano Fortuny, Alfredo Ravasco, ecc.

✱ La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, dovendo procedere all'esame ed alla scelta dei modelli per le statue del «Foro Mussolini» presentati dai Comitati costituiti in ogni Provincia sotto la Presidenza delle Loro Eccellenze i Prefetti, ha costituito una Commissione, composta delle seguenti persone: S. E. Renato Ricci (Presidente dell'Opera Nazionale Balilla); on. Cipriano Oppo (Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti); S. E. Boncompagni Ludovisi Don Francesco (Governatore di Roma); arch. Enrico Del Debbio (Direttore dei lavori (Foro Mussolini); S. E. Paribeni Roberto (Accademico d'Italia); S. E. Adolfo Wildt (Accademico d'Italia).

✱ In Francia la legge del 20 maggio 1920 accorda agli artisti e ai loro eredi un diritto di successione sulle loro opere, allorchè esse passino in vendita pubblica. Vale a dire essi ricevono una percentuale dell'1 per cento, se l'opera si vende da 1000 a 10.000 franchi, dell'1.50 per cento, da 10.000 a 20.000, etc., con aumento progressivo, Per riscuotere questa percentuale è stata ora costituita la società del «Diritto d'Autore agli artisti».

✱ Max J. Friedländer procede alacre nella pubblicazione della sua poderosa storia dell'arte fiamminga, la quale sarà completata in dodici volumi. Sono già usciti sette volumi, l'ultimo tratta di «Quentin Massys» e della sua scuola. (Die Altniederländische Malerei, Band VII, Paul Cassierer Verlag. Berlin 1929). Anche noi italiani dobbiamo ricordare quest'opera, perchè popolarissimo fu in tempo passati l'arte fiamminga fra noi, dal nord fino alla Sicilia. Gli stabili rapporti dell'Italia con i Paesi Bassi determinati da reciproco commercio fecero ben conoscere nella nostra penisola l'arte fiamminga. I nostri raccoglitori non tardarono ad acquistare opere d'arte, e maestri fiamminghi peregrinarono in Italia, colmati di onori e ben rimunerati. E chi non ricorda che il nostro Antonello da Messina, portò dai Paesi Bassi in Italia la maniera di dipingere ad olio? Nell'ultimo volume del Friedländer, l'autore segnala alcune opere del Massys, tuttora esistenti in Italia, tra le quali una nel nostro Palazzo Ducale raffigurante Cristo, visto di fronte, fin quasi alle ginocchia, accasciato, con fatica sorreggendosi, presso Pilato barbuto, gesticolante con le mani. Secondo l'autore questo quadro non deve essere stato dipinto prima del 1520. Poscia il Palazzo Corsini deve essere superbo di possedere il celebre ritratto di Desiderio Erasmus. Dubbi sono invece i due monaci posseduti dal Palazzo Doria a Roma, opere dei seguaci del maestro, fr acui emerge Hoogstraeten, del quale il Museo Civico di Pistoia ha una madonna troneggiante, Bergamo (Accademia Carrara) una «Nostra donna» seduta, e in fine gli Uffizi a Firenze uno splendido esempio dell'arte sua «Madonna con vari Santi».

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Sommario del numero dieci de «**L'Italia Letteraria**»: Alfredo Gargiulo: 1900-1930; Un uomo finito; II. Concorso dei Licei d'Italia: Tema e nuova Commissione; Antonio Arreghini: Il tema premiato nel I. Concorso; Mario Missiroli: Calendario - Arte e Morale: Mercante in Fiera: Mario Viscardini: Giovannino o La vita romantica: Carrà e P. M. Bardi: Chiusura sui «Costumi»; Kalman Csathò: La figlia del dolore (racconto): Alberto Francini: Amatori e Cultori e Artisti Sindacati (II): Gino Raya: Paolo Uccello; Orazi e Consiglio: Mostre milanesi e napoletane: Marco Ramperti: Serate milanesi; Portoghese: Dario (Guy, Mascalchi): Alberto Cecchi: Cinelandia; Pennasciutta: Fatto personale; Virgilio Mortari: Da Rossini a Marinetti; Aldo Capasso: Tecnicisti; A. T.: Meridiano di Praga; Concorsi per i lettori; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa: Sariette: Fiera del Bibliofilo; Raffaello Franchi: La serva amorosa (di Bonsanti); G. Titta Rosa: Inno al cielo (di Zerbinati); Paolo Milano: Tedeschi che raccontano; Recensioni.

SPIGOLATURE

Sulla visita di Beranger a Chateaubriand nel 1830 ecco ciò che scrive il *Journal des Débats*: Abbiamo ritrovato un numero del «National» vecchio di cento anni, del maggio 1830, nel quale si parla della visita che fece, in quell'epoca, Bèranger a Chateaubriand e di quella che poco dopo Chateaubriand restituì a Beranger. Il celebre canzoniere aveva espresso il desiderio di conoscere un uomo che era illustre fra tutti. Si recò quindi a visitare Chateaubriand, che giudicava non solo un elevatissimo scrittore, ma anche uno dei caratteri più nobili e più disinteressati del suo tempo. Chateaubriand andò a restituire la visita a Bèranger e, vedendolo nella sua modesta abitazione, contento di non esser nulla, geloso della sua indipendenza, ne provò una profonda impressione. Gli espresse il suo rammarico di non vederlo all'Accademia francese. Il canzoniere lo ringraziò, ma gli spiegò le ragioni per le quali non poneva la sua candidatura, Chateaubriand dovette inchinarsi con rammarico. In quell'epoca, corse la voce che Chauteaubriand avesse fatto egli stesso passi presso Beranger per invitarlo a presentarsi all'Accademia. Il *National* ristabilendo i fatti, smentisce tale diceria.

✱

Una casa che si è sottratta alle demolizioni che si succedono degli antichi edifici di Parigi, è quella della via dell'«Ancienne Comedie», che nel 1916 la proprietaria signorina Thenard legò all'Assistenza pubblica, a condizione però che nulla fosse cambiato nell'aspetto esteriore dell'edificio, e sopratutto fosse conservato il balcone in ferro battuto del primo piano. Questa casa — scrive Montorgueil in un suo studio interessante nel *Temps* non è altro che quella dell'antico e celebre caffè Procopio. Nel 1672 un giovane palermitano, chiamato Francesco Procopio dei Coltelli, venuto a Parigi, era entrato in qualità di cameriere in un piccolo caffè, che un armeno aveva aperto alla fiera di San Germano, simile a quelli che allora esistevano a Costantinopoli. Procopio indovinò l'avvenire di questa nuova creazione. Egli economizzò denaro sufficiente per acquistare, verso il 1690, un locale, già frequentato, aperto in una casa nuova, la cui facciata si ornava di un imponente balcone in ferro battuto, proprio di faccia al teatro della «Comedie française». La via chiamata dei «Fossés Saint Germain» mutava più tardi il suo nome in quello di «Ancienne Comedie». Il siciliano vi s'installò con lusso insolito per l'epoca. Si videro per la prima volta in un ritrovo di questo genere dei tappeti, dei grandi specchi, dei lampadari di cristallo e dei tavoli di marmo. Il padrone vi serviva non soltanto quella nera bevanda, della quale si cominciava ad essere entusiasti, ma anche del tè, del cioccolato, dei gelati e ogni sorta di liquori, di biscotti e confetture. La prossimità del teatro procurò al caffè Procopio un pubblico composto in gran parte di spettatori, di autori drammatici, di poeti e di letterati.

✱

Al tribunale correzionale di Parigi si è dibattuto in questi giorni un curiosissimo processo. Michel Leppik dell'Estonia, dall'aspetto di uccello di rapina, è comparso dinanzi ai giudici sotto l'accusa di aver venduta sua moglie Irma ad un ucraino, di nome Minck, al quale essa piaceva. Ma non si condannano i mariti che vendono le loro moglie — scrive il *Journal*. — Ciò che ha condotto il Leppik dinanzi al tribunale, è che dopo aver venduto sua moglie a 2100 franchi, prezzo da non temere concorrenza, si è pentito di averla venduta a così buon mercato, ed ha reclamato dal Minck un piccolo supplemento di 500 franchi E siccome costui non voleva pagarli, Leppik perseguitò il suo successore e la sua ex-moglie con delle lettere minacciose, nelle quali annunciava loro tragicamente, che per essi si trasformerebbe in una bestia selvaggia. E per minaccia di morte Leppik venne processato, mentre il Minck lo fu del pari, perchè egli corrispose alle minaccie dell'ex-marito con dei bene assestati colpi di bastone. Tutti due, col mezzo di un interprete, rispondono incerti ed inquieti alle domande del giudice. «Io non sono un turco — balbetta Leppik — per vendere mia moglie». La signora, una allegra e grossa comare, che vale più del prezzo che è stata pagata, dichiara che il suo ex-marito voleva andare in America, che non aveva denari, che Minck gliene ha offerti, ma che invece di attraversare l'Oceano ha pensato meglio di andare a divertirsi a Bruxelles, da dove è tornato pieno d'ira e di minacce. Il tribunale dopo aver sentito delle testimonianze umoristiche, condanna Leppik a un mese di prigione e cinquanta franchi di ammenda. In quanto al Minck, che ha l'attenuante di essere stato provocato, non si busca che una ammenda di cento franchi. E se ne va raggiante al braccio della sua conquista, o meglio del suo acquisto.

✱

Di statistiche originali in questi ultimi anni del dopoguerra ve ne sono state molte, ma quella fatta dal chimico Oscar O' Brien di Boston, non ha rivali. Da precisi calcoli fatti, il chimico assicura che ogni anno cadono in media sulla superficie terrestre — mare compreso — 4. 464.179 miliardi e 361 milioni di tonnellate di pioggia; che è quanto dire 1294 miliardi, 771 milioni di tonnellate al giorno; 33 miliardi all'ora, 883 milioni al minuto secondo. Queste cifre che sembrerebbero fantastiche cessano di essere tali, quando si pensi all'estensione del nostro globo. Così il *Journal*.

Libri nuovi

Enrico Cervilli: «Etiopia occidentale», (dallo Scioa alla frontiera del Sudan). A cura del Ministero delle Colonie, con ill. Sindacato It. Arti Grafiche, Roma — L. 25.

CRONACA DI VENEZIA

PERLE VENEZIANE

Termino di sodellarvi i motti (con nomi di persona) che vi trilleranno, al par de' precedenti, un gioco di note fresche come un fiorire di zampilli; comuni, intendiamoci, comunissimi anche questi, ma de' quali non a tutti è nota l'origine.

Quanti sanno, per esempio, che

Tagiar la testa al toro

che significa sciogliere inappellabilmente una questione, deriva da la *cazza* dei tori, spettacolo a' tempi Veneti del giovedì grasso in piazza S. Marco? La folla andava in visibilio al vedere uno de' nostri nerboruti beccai recidere la testa di qualche bove *alla prima bota*, per adoperare la frase di Marin Sanudo; dopo di che la festa era bell'e finita.

Quanti sanno che

Sàlvete Zeminian che 'l caso è bruto

rimonta al 1807 per la sconsigliata demolizione del vago tempietto di S. Geminiano, voluta da Napoleone onde sostituirvi una nuova ala del palazzo Reale, malgrado le proteste dei Veneziani tutti?

Più e più vecchia assai è invece

Siora Maria de tola

il grido che avventano sconvenevolmente i monelli contro qualche povera donnicciola, secca, rigida, anche alcun po' sbilenca, che cammina pe' fatti suoi, senz'impicciarsi con anima viva. La disgraziata protesta, s'arrabbia, maledice, e quei tristanzuoli ta motteggiar più di prima; chi la salva oramai da la raffica insolentissima?

Boerio nel suo dizionario registra *Maria de legno;* il senso è lo stesso, ma in verità questo *legno* non urtò mai le mie orecchie. Le vostre pertanto non s'offendano a riudire la vecchia leggenda, secondo la quale dei pirati nell'anno 943, non già triestini come leggesi in detto dizionario, bensì provenienti dall'isole del Quarnaro dove avevano piantato il quartier generale, rapirono le spose, raccoltesi come d'ordinario al dì sacro alla Purificazione di Maria ne la chiesa di S. Pietro perchè fossero benedetti i loro connubi. Dogava allora Pietro Candiano III che inseguiti i corsari, li raggiunse presso Caorle, li sconfisse, e ricuperò le giovinette. A commemorare il fatto, venne stabilito che nella ricorrenza annuale il Doge si recasse alla chiesa di S. Maria Formosa, seguito nel corteo da 12 donzelle, festeggiate per giunta lungo il Canal Grande su barche scoperte e sfarzosamente addobbate. Questa solennità, detta *delle Marie*, dava però occasione a troppi bagordi, per cui vennero ridotte a 4 le ragazze, indi a 3, e per ultimo sostituite con figure di legno. Spiacque cotal tramutamento al popolino, ed eccolo vendicarsi gittando rape e vituperi alle innocenti e impassibili Marie; e di qui il motto.

Ma non crediate che di qualunque motto sia sempre facile risalire alla fonte; e chissà quante volte sarebbe opportuno tacere anzicchè *mèter la so pezzeta* in cose non ben conosciute, ch'è poi un rattoppare o raccenciare senza costrutto; spiegazione ch'offro all'egregio avvocato Giuseppe Ferraboschi (vedi *Gazzetta* del 23 febbraio), senza punto pretendere nè in questo nè in altro *voler un Dio a mio modo*, e augurandomi in ogni caso d'imbattermi ora e sempre in collaboratori, o magari censori, colti e gentili al pari di lui.

Tutt'altro che ignorata è invece, tornando a bomba, la storia curiosa di cert'*Ana* (Anna) da cui ha principio e vita questa locuzione nostra, gonfia di sonorità:

Sior'Ana spassiza per el pòrtego

è come tu dicessi: Mi sento fame; e si vuole la generasse una povera pazza, incocciata nello starsene muta; e che quando intendeva cibarsi, l'indicava camminando su e giù per un lungo andito, contiguo alla sua camera. S'accorcia di solito la frase con dire: *Sior' Ana spassiza;* o anche *sior'Ana* soltanto, dimenando verso il fianco destro la mano tesa; o finalmente sostituendole *sior'Ana sbate* ove sboccia la precisa sensazione della fame quando ci picchia nello stomaco, che i fiorentini esprimono felicemente con *aver la picchierella*.

Ma da quale campo il popolo non miete grano per impastare i suoi motti? Uno di questi campi fecondi è anche il teatro, altra passione dei Veneziani, come l'attestano tante locuzioni; ma oggi lambisco appena l'argomento, al quale ritornerò con più agio. Chi, ad esempio, non pensa a Metastasio sentendo regalare della *Didone abbandonata* a qualche matura bellezza, tutta vezzi e smancerie? Chi non ha udito un amico salutare altro amico, che incontra per via, col verso: *Ben ti riveggo con piacer, Lisandro,* tratto dall'*Aristodemo* del Monti, tragedia al suo tempo divenuta tanto popolare anche fra noi che

Butarla in Ristodemo

corse e corre pur oggi per pigliare una faccenda sul serio, anzi in tragico addirittura.

Se poi mi chiedeste frasi di tempi meno lontani, eccovene una per tutte, dove in cambio del nome figura un cognome, ma rammento volentieri, perchè ero presente al suo nascere 50 e più anni fa:

Domenico Sipelli, veneziano, fu mimo pregevole, coreografo e ballerino, anche della nostra Fenice; negli ultimi anni, venditore ambulante di giubbe e pantaloni a buon prezzo. O non gli cade in mente un bel dì, già ormai ridotto ad avanzo d'uomo i brizzolati capelli alla nazzarena, la faccia gremita di bacchici bitorzoli quanto i piedi di tenace calligrafia, non gli cade in mente di porre in scena al „Malibran" cert'*Otello*, ballo di sua invenzione, protagonista egli medesimo? Non esagero affermando che una vera tempesta di patate, cipolle, pomidoro e torsoli di cavolo fu tra le più beffarde sghignazzate l'accoglienza che fece il pubblico stipatissimo a quell'oscena profanazione dell'arte; il palcoscenico era divenuto l'erberia di Rialto, a mercato finito. E la cagnara avesse avuto termine qui! Nossignori; alcuni buontemponi, o meglio mascalzoni, vollero a spettacolo chiuso come Dio volle, portare il Sipelli in trionfo fuor del teatro e stavano per buttarlo dal vicino ponte nel sottoposto canale, onde risparmiargli di lavarsi il viso, se alcuni generosi non l'avessero strappato a quelle unghie, e condotto a salvamento nella sua modesta abitazione a Santa Marina. Vi giunse naturalmente più morto che vivo, e si riversò vestito sul suo letticciolo, mentre dalla strada le grida e i battimani della folla insatanassata continuavano a grandinare più furiosamente che mai. Ci fu chi suppose, e non a torto, che il poveretto subisse in quel momento una specie d'allucinazione; quei battimani dovettero parergli l'eco degli applausi fragorosi di quando giovane e bello piroettava nel maggior nostro teatro, e s'affacciò a un poggiuoletto col viso ancora incioccolattato di Otello, inchinandosi e ringraziando.

Or bene; data da quella sera il motto *parer Sipelli in pèrgolo* per denotare il colmo della ridicolaggine e se qualche vagheggino arrischia pur oggi troppo audace proposta a giovine popolana, non sarà punto difficile se lo senta scagliare, rapido come una freccia, al proprio indirizzo. A buon conto, io mi ritiro, chè colei, Giunon di membra ma vipera di lingua, non abbia da punire con altro colpo anche la mia penna indiscreta.

Cesare Musatti

La Mostra dell'Orafo alla XVII Biennale

Una delle novità che la XVII Esposizione porterà nella serie delle Biennali d'Arte di Venezia sarà costituita dalla Mostra Internazionale dell'orafo, organizzata in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, allo scopo di mostrare il grado di raffinatezza artistica e di perfezione tecnica che si è raggiunto in Italia e all'estero nell'arte del metallo trattato per la creazione sia di oggetti preziosi, sia di oggetti che abbiano carattere di ornamento della persona, sia di qualche pezzo singolarmente pregevole per l'ornamento della casa.

La commissione speciale incaricata di organizzare la Mostra sta in questi giorni terminando l'opera di preparazione. Partecipano in grande stile e con opere egregie a questa manifestazione, gli orafi d'Italia, tra i quali Alfredo Ravasco con un'ampia e preziosissima mostra individuale e i più insigni artefici di Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Svizzera e Spagna.

La Mostra verrà ordinata nella Tribuna sopraelevata che termina il salone centrale del Palazzo dei Giardini, e in due salette attigue, con allestimenti ideati dall'architetto Gio Ponti.

Il piano regolatore per l'irrigazione del Polesine

Ieri è stata tenuta, presso il Magistrato alle Acque, un'importante riunione che può segnare lo inizio di una pratica provvidenziale per la migliore utilizzazione delle risorse idriche nazionali.

Nella sede dell'Istituto sono stati infatti convocati i rappresentanti di tutti i consorzi del Polesine per esaminare, alla stregua del piano generale già fissato dal Magistrato e di uno studio perfezionato a cura del Comitato provvisorio per la Federazione dei Consorzi Polesani presieduta da S. E. l'ing. Enzo Casalini, il fabbisogno idrico della regione, fissarne i limiti e prescrivere il binario, sul quale le iniziative dei singoli privati o Enti, dovranno correre.

Nell'adunanza, dove è ancora una volta risultata la perfetta unità di vedute e di intenti di tutti gli agricoltori polesani, si è raggiunto l'accordo di massima e si è fissato il termine, col giorno 25 corrente, entro il quale dovranno essere notificate agli organi del Magistrato le preavvisate soluzioni dei singoli bacini, affinchè il Magistrato possa perfezionare subito il piano regolatore delle utilizzazioni idrauliche nel Polesine con rispetto alle necessità della igiene e della navigazione nel basso corso del Po e dell'Adige e alle altre funzioni, che il fiume è chiamato ad assolvere. Col perfezionamento e con l'approvazione di tale piano da parte degli organi superiori del Magistrato sarà reso possibile lo svolgimento parallelo di tutte le singole attività miranti a conseguire il completo risanamento igienico e la intensiva utilizzazione agraria di tutto il Polesine, evitando il pericolo di attuare soluzioni parziali non conformi ad un piano organico e razionale di utilizzazioni, che potrebbero precludere l'adito alla completa realizzazione del vitale problema.

Federazione Provinciale Fascista

Il ritiro della tessera

Tutti i fascisti della città di Venezia, nessuno escluso, si raduneranno giovedì 13 p. v. in camicia nera alle ore 20.30 presso la sede dei rispettivi circoli o nelle località che verranno indicate dai singoli Fiduciari di Circolo, con invito a parte, per ricevere la tessera dell'anno VIII.

Gli assenti che non avranno fatto pervenire tempestivamente al Fiduciario del Circolo cui appartengono, regolare giustificazione, non avranno diritto al ritiro della tessera e saranno pertanto considerati dimissionari dal Partito.

Il Segretario Federale
avv. *Giorgio Suppiej*

Contro le cerimonie inutili

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia; ai Fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e frazione; alle Associazioni dipendenti dal Partito; alle organizzazioni Sindacali; al Podestà di Venezia; al Preside dell'Amministrazione Provinciale; ai Presidenti fascisti delle organizzazioni varie la seguente circolare:

« S. E. Turati mi ha diretto la seguente circolare:

« Nonostante le disposizioni date, le cerimonie si moltiplicano. Mentre il Partito è arrivato alla deflazione festaiola (tolti i pochi deplorevoli casi) le altre innumerevoli associazioni continuano in una gara di cerimonie che è deplorevole ed asfissiante.

« Ti prego di intervenire energicamente colpendo disciplinarmente nei casi più pericolosi al Regime».

Richiamandomi anche alla mia circolare n. 3316-XI, in data 22 febbraio u. s. con la quale ponevo un freno alla esagerazione festaiola, avverto che punirò molto severamente il fascista che trovandosi o meno a capo di associazioni o di enti di qualsiasi specie organizzerà «cerimonie» senza avermene chiesta autorizzazione. Con maggiore gravità punirò il fascista che per pura mania di esibizione personale terrà inutili pubblici discorsi sintomi di mentalità e di sistemi sorpassati dal Fascismo.

Il Segretario Federale
avv. *Giorgio Suppiej* »

Manifestazioni di cordoglio per la morte di A. Fradeletto

Alla Famiglia di Antonio Fradeletto, continuano a giungere un'infinità di telegrammi di profonda condoglianza:

« Partecipo dolore amarissima perdita. Uniscomi suffragi grande Scomparso. — Card. Maffi.»

E continuano a pervenire telegrammi e manifestazioni d'alto cordoglio dai più illustri ai più umili, tanto è generale il rimpianto:

« Con profonda emozione ed infinito rimpianto. — V. E. Orlando. »

« + Nicola Giannetario, Arcivescovo di Pessimonte: « Rimpiangendo ed ammirando l'alto Uomo e additandolo in esempio agli Italiani d'ogni età. »

E il Podestà di Trieste:

« Condolgo profondamente perdita illustre Collega Senatore Fradeletto porgendo sensi vivo cordoglio anche nome Trieste che benemerito Estinto ebbe cara fin dai giorn che ne preparammo attesa redenzione. Ossequi. — Senatore Pitacco, Podestà. »

Il ringraziamento della vedova del senatore Fradeletto

Al Podestà di Venezia N. H. conte Ettore Zorzi, che rappresentò la Città in occasione delle estreme onoranze alla Salma del compianto Senatore Antonio Fradeletto, è giunto il seguente telegramma:

« Straziata dal dolore ringrazio la S. V. con molta commozione per tutte le manifestazioni prodigate nella circostanza del nostro immenso lutto. PregoLa esternare nostri sentimenti intera cittadinanza da Lei così nobilmente rappresentata. Alla Città di Venezia, culla del mio adorato marito, affido le sacre spoglie. Maria Fradeletto. »

Nella mesta circostanza il Podestà di Osoppo, così telegrafava al N. H. Co. Zorzi, pregandolo di rappresentare quella Città ai funerali:

« PregoLa rappresentare Comune Osoppo funerali senatore Fradeletto Ossequi. — Antonio Faleschini, Podestà. »

La sottoscrizione

Somma precedente L. 6.075.00; Società Adriatica di Elettricità 1000 prof. Giovanni Bordiga 200; Rag. Francesco Giudica L. 50; dott. Giulio Marcon 50; Porto Industriale di Venezia L. 1000; Piero Granziotto L. 50; Giuseppe Pellegrini L. 25; Prof. Ettore Tito L. 100; Gr. Uff. N. H. Vittorio Galanti L. 100; Architetto Gaetano Moretti L. 250; dott. Giuseppe Carozzi L. 100; Vittorio Pica L. 100; Antonio Maraini L. 150; Romolo Bazzoni L. 150; Domenico Varagnolo L. 100; Elio Zorzi L. 50; L. Brosch L. 20; Giulio Baradel L. 50.

La vita balcanica all'Università Popolare

La conferenza del collega comm. Mario Nordio annunziata per giovedì sera, sarà tenuta invece domani sera (mercoledì), affinchè i soci dell'U. P. possano intervenire alle riunioni dei Circoli Fascisti senza il dispiacere di perdere una delle conferenze più importanti per chi studia i fatti politici del giorno.

Il valente ed eloquente capo-redattore del «Piccolo» di Trieste svolgerà il tema: «Il tormento dei Balcani» e, data la sua profonda conoscenza dei paesi balcanici, è facile immaginare che dirà cose del maggiore interesse.

Navigazione sospesa

Il Genio Civile comunica che, per l'esecuzione di lavori urgenti, verrà abbassato il livello navigabile e quindi sospesa la navigazione in Naviglio Brenta, nel tronco a valle di Miraporte, durante i giorni 20, 21 e 22 corr. marzo.

Concerto de Lutti di clavicembalo a palazzo Morosini

La contessa Annina Morosini ha voluto riunire, domenica nel pomeriggio, nelle belle e ricche sale del suo palazzo a San Vio, piene di memorie insigni, una numerosa folla aristocratica ed intellettuale di invitati, tra i quali, con S. E. il Prefetto Bianchetti e il Podestà conte Zorzi accompagnati dalle loro Signore, alcune delle maggiori autorità cittadine, per udire un concerto suggestivo di clavicembalo, eseguito da una colta, valentissima e ben nota musicista veneziana, la professoressa De Lutti. Accolti con la consueta incantevole amabilità dalla padrona di casa, gli ospiti poterono così deliziarsi ascoltando un programma vasto e nutrito, in cui figuravano i nomi dei più grandi compositori per clavicembalo, dal celebre organista cinquecentesco della cappella reale inglese William Byrd; a Rossi, Scarlatti, Paradisi e Galuppi per la scuola italiana; a Bach, Mozart e Haydn (il più tardo clavicembalista della accolta) per la scuola tedesca; a Rameau, infine, Couperin e Daquin per la francese. La signorina de Lutti suonò su di un clavicembalo tipico, ricostruito da un eccellente artigiano di Venezia, il Botteri, a una sola tastiera e senza pedali, così vicino negli effetti alla *spinetta sorda* del primissimo seicento; tanto più difficile, quindi, ad essere adoperato per cavarne sfumature paragonabili a quelle che clavicembalisti insigni come la Landowska od il Segovia cavano da stromenti perfezionati con due o tre tastiere e pedali. Tanto maggiore, adunque, rifulse, la virtuosità della signorina de Lutti; la quale virtuosità emerse specialmente dalla prodigiosa agilità del tocco sui margini della tastiera. Rameau (*Les tendres plantes*), Byrd (*Zufolata del carrettiere*), Galuppi (*Sonata*), Scarlatti (*Tempo di ballo* e *Presto*) ebbero specialmente un rilievo fresco e nitido. La concertista fu seguita con attenta ammirazione dall'eccezionale uditorio e ad ogni brano applaudita con lunghi insistenti battimani che divennero ovazione alla fine, sicchè, sulle unanimi richieste, la signorina de Lutti dovette accordare l'esecuzione di altri brani nuovamente e calorosamente applaudita.

Tra la prima e la seconda parte del programma l'uditorio si sciolse nelle sale attigue a quella del concerto, in animate conversazioni e favorevoli commenti resi più piacevoli da un buffet squisito.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Furto di grano e contrabbando in Marittima

(Udienza del 10 marzo - Sez. 3.a; Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Cancelliere Lionti).

Da qualche tempo le guardie di finanza erano a conoscenza che un'impresa di trasporti d'accordo con i propri dipendenti barcari perpetrava delle frodi a danno dell'Erario e dei proprietari della merce nelle importazioni dei cereali esteri in arrivo nel porto di Venezia. Fu così che alla fine del luglio del 1928 le guardie di finanza addette al nostro porto, fermarono un burchio a nome «Pace e Lavoro» alla punta del molo «Sylos» e che aveva caricato del grano dal piroscafo «Cleopatra». Il grano caricato nel burchio, da una verifica fatta, risultò superiore di quanto appariva dai documenti di carico e di pesatura. Il grano che sarebbe stato sottratto in danno della «Società Italiana Sorveglianza» e che sarebbe stato inoltre contrabbando fu accertato nel quantitativo di q.li 59.56. I barcari sarebbero stati d'accordo con alcuni controllori e pesatori ai quali avrebbero offerto anche delle somme di denaro.

Venivano pertanto identificati e denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di furto e di contrabbando il sig. Faustino Piovesan di Stefano di anni 26 da Treviso dell'impresa trasporti fratelli Piovesan il comandante del burchio «Pace e Lavoro» Attilio Benetton fu Sante di anni 42 da Treviso, e i marinai del burchio Riccardo Benetton di Attilio di anni 20 da Treviso e Libero Mori fu Angelo di anni 37 da Cendon di Melma, il controllore Italo Tasso di Fausto di anni 43 da Bari, ed il pesatore Luigi Mazzon di Angelo di anni 40 da Venezia.

Gl'imputati sono tutti presenti a piede libero. Il Piovesan è difeso dall'avv. Renzo Ascoli, i due Benetton ed il Mori dall'avv. Carlo Buttaro, il Tasso ed il Mazzon dall'avv. Italo Virotta.

Vengono interrogati tutti gli imputati e tutti negano quanto viene loro addebitato. Vengono uditi quali testi il capitano delle Guardie di finanza Gaetano Simoni, il maresciallo maggiore delle guardie di Finanza Francesco Salvini ed altri. Vengono sentiti inoltre quali periti l'ing. Luciano Medail e l'ing. Mario Moro i quali hanno dato schiarimenti sulle perizie da loro eseguite sulla bilancia del Sylos, affinchè fosse accertato un eventuale e possibile cattivo funzionamento della bilancia stessa sì da provocare l'eccedenza di grano nel burchio. Terminata la audizione dei periti il processo è stato rinviato a stamane alle ore 9 per la discussione. Parleranno il P. M. cav. Mori e gli avvocati Ascoli, Virotta e Buttaro.

Bancarotta

Imputato di bancarotta semplice è Carlo Viello di Luigi di anni 50 di Vigonovo. Le sue disgrazie commerciali sono dovute a sfortuna più che altro. Viene condannato a 5 mesi di detenzione col condono. Difesa avv. Mioni.

A porte chiuse

Il cuoco Natale Zanon di anni 25 l'11 novembre scorso veniva condannato a tre mesi di reclusione col perdono per atti innominabili. Lo Zanon appellava ed il Tribunale, dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse, conferma la sentenza accordando il condono. Difesa avv. Lazzaroni.

PRETURA DI VENEZIA

Il prestito, il pegno e gli interessi

(Udienza del 10 marzo - Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Il ferroviere Gastone Carlotti, si recava all'ufficio di P. S. per denunciare un fatto che gli era capitato e cioè che tale Caroldi Gaetano di anni 42 biadaiuolo a San Marco n. 1994 per un prestito di L. 300, aveva preteso due polizze del Monte di Pietà del valore di L. 900, quale pegno e L. 83, quali interessi.

In seguito a tale denuncia il Pretore condannava con decreto penale il Caroldi a L. 100 di ammenda. Ma questi sapendo di non aver nulla sulla coscienza fece opposizione al decreto. Ieri si è discussa l'opposizione del Caroldi che così racconta: Il Carlotti era un mio vecchio amico a cui avevo già altre volte dato denaro in prestito. L'ultima volta, dopo dieci anni che non lo vedevo più, mi chiese 300 lire in prestito. Io aderii chiedendogli un pegno. Egli stesso mi offrì le polizze. In quanto agli interessi il Carlotti mi disse che all'ultimo mi avrebbe fatto un regaluccio.

Il Caroldi viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Gigli.

Ritorna a Venezia

Volle ritornare ancora a Venezia, mentre non lo poteva più senza avere l'autorizzazione della Questura e perciò fu arrestata il 3 marzo Cesira Boscolo fu Pietro di anni 40 da Chioggia.

Imp.: Venni a Venezia per accompagnare alcune mie amiche. Ero appena sbarcata quando fui fermata dagli agenti di P. S.

Sentenza: mesi due e giorni 10 di arresto. Difesa avv. Gigli.

L'ubriaco nel vaporetto

Il 28 febbraio scorso alle 16.30 a S. Maria Elisabetta di Lido il vigile urbano Ernesto Volpato, veniva chiamato dal personale di un vaporetto diretto a Venezia per redarguire un individuo che in istato di ubriachezza, molestava i passeggeri ed offendeva anche gli addetti al servizio.

Il vigile cercò di prendere l'ubriaco con le buone, ma inutilmente, poichè gli rivolse anzi la minaccia di prenderlo a pugni. Allora il vigile perdette la pazienza ed arrestava l'ubriaco che risultò chiamarsi Mario Venerandi di anni 43, bracciante, ed abitante a S. Pantalon.

All'udienza l'imputato nega di aver fatto ciò che gli viene addebitato. A nulla vale la sua negazione.

Sentenza: giorni 20 di reclusione, L. 20 di multa e 30 e di ammenda. Difesa avv. Villanova.

Diserzioni marittime

Per diserzione marittima mercantile, per aver abbandonato i piroscafi su cui erano imbarcati in porti all'estero sono stati giudicati in contumacia e condannati ognuno a mesi 6 di detenzione e a L. 60 di multa con il condono i seguenti marittimi:

Galloprin Attilio di Pietro da Trieste; Carcich Antonio di Antonio da Unie; Babich Rodolfo di Antonio da Pola; Matassi Egidio di Stefano da Buie; Carcich Giovanni di Domenico da Unie; Fedele Ubaldo di Luigi da Gallipoli; Benedetti Giuseppe di Luigi da Camaiore; Ragusin Marco di Antonio da San Pietro Nembi; Losito Pasquale di Vito da Molfetta; Stepcich Antonio di Matteo da S. Domenica di Albana; Sciancalepore Domenico di Pantaleo da Molfetta; Bruni Giuseppe di Francesco da Grottammare; Bacich Attilio di Valentino da Bogliacco; Baungarte Arnolfo di ignoto da Cherzo; Gregorich Nicolò fu Angelo da Decani; Voltolina Fioretto di Luigi da Chioggia; Gismondi Giuseppe di Francesco da Oneglia; Socolich Francesco di Giovanni da Neresine; Gentile Pasquale di Vincenza da Resina; Limbardi Giovanni di Pietro da Cagliari; Guido Giuseppe di Vincenzo di Nervi; Tripar Giovanni di Marco da Visignano d'Istria; Perini Antonio di Antonio da Venezia; Hojak Giovanni di Giovanni da Trieste; Mervic Benedetto di ignoti da Aurisina; Domini Carlo di Marco da Cherso; Arpino Carlo di Sebastiano da Bari; Nicolich Giuseppe fu Giovanni da Unie; Rossetti Libero di Bortolo da Pirano; Turassich Giuseppe di Tommaso da Fianone; Miot Marco di Giacomo da Trieste; Prezzi Gioacchino di Giuseppe da Trieste; Furlani Francesca Anna di Luigi da Zara.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.31; tramonta alle ore 18.9 — Luna tramonta alle ore 5.3; leva alle ore 13.47 — Primo quarto l'8; Luna piena il 14.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 15.0; Alte ore 8.25 e 21.55.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 14.4; minima 6.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.4.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Un annegato nel canale Ondello di Murano

La direzione della Società Minio Zecchin e C. si recò domenica mattina alla sezione RR. CC. di Murano a denunciare la scomparsa di uno dei guardiani.

Trattavasi del sorvegliante Nardi di Ettore di Fortunato di anni 22 nativo di Mas frazione di Vallada in Cadore. Ed ecco il fatto:

Il Nardi, posto a guardia di due natanti carichi di piombo, montò in servizio alla mezzanotte del sabato per rimanervi fino alle 6 della domenica. Nella stessa ora assunsero pure servizio di vigilanza ai forni altri due operai. Nonostante le diverse mansioni i guardiani si rivedevano ad intervalli, avvenendo assai spesso che quello, posto alla vigilanza dei natanti, entrasse nei locali interni per scaldarsi al fuoco.

Non avendolo visto per oltre un'ora, i due guardiani uscirono all'aperto, montarono sul pontile guardarono entro le barche, chiamarono il Nardi ad alta voce, e, non ricevendo risposta, si recarono ad avvertire dell'accaduto altri compagni che dormivano nell'interno dello stabilimento in attesa del loro turno di servizio. Le ricerche vennero ripetute su larga scala senza alcun esito tanto che gli operai, vivamente impressionati della scomparsa, ritennero di comunicare l'accaduto ai dirigenti la fabbrica, i quali ne diedero notizia ai Carabinieri.

La sezione dei Carabinieri di Murano intensificò le indagini rivolgendosi anche al paese di origine dello scomparso, ma con risultato negativo. Negative pure riuscirono le ricerche fatte presso una sorella del Nardi che abita a Venezia. L'arma dei Carabinieri si decise allora di ricorrere al comando dei vigili del fuoco, i quai, recatisi ieri mattina sul sito, scandagliarono il fondo del canale prossimo alla località dove si trovano le barche cariche di piombo, riuscendo in breve ad individuare e trarre alla superficie il cadavere dello scomparso, che all'infuori di una abrasione all'orecchio sinistro, non presentava visibili traccie di contusioni o altro.

Il cadavere, piantonato dai carabinieri, fu posto a giacere in prossimità del sito ove venne trovato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tenuto conto di ogni circostanza vien fatto di credere che il povero guardiano, colto da malore improvviso, sia caduto nel canale assai profondo dove, inesperto del nuoto, finì per trovare la morte.

Concerto d'organo per gli studenti

Sere sono, nella sala del Liceo B. Marcello gli alunni dell'Istituto Tecnico «P. Sarpi» e del Liceo Scientifico «Benedetti» sono intervenuti a un interessante concerto d'organo del M.o Ireneo Fuser. Prima del concerto il prof. A. Pompeati parlò brevemente dell'organo nella storia della musica, e accennò all'opera degli autori inclusi nel programma: Frescobaldi, Zipoli, Vivaldi, Bossi, Ravanello. Ha quindi iniziato il concerto il maestro Fuser. Il giovane concertista, che ha vinto quest'anno il concorso indetto dalla cappella di Loreto, è stato molto apprezzato e festeggiato, sopra tutto pel Concerto in «la minore» del Vivaldi (riduz. Bach), per la «Siciliana» del Bossi, per una «Nenia di pastori» del Ravanello e l' «Inno di gloria». Ebbe molti applausi.

Sventure e disavventure

Un livido alla faccia

Ieri mattina ricorreva alle cure dell'Ospedale la quarantenne Luisa Castagna, abitante a Dorsoduro n. 641, per essere medicata di una contusione all'orbita destra guaribile in giorni sei. Ella ha raccontato che la scorsa notte alle tre il marito, Silvio Bonicelli d'anni 42 scaricatore marittimo, rincasando ubriaco s'era messo a bisticciare con lei per questioni di denaro. Botta e risposta alla fine il coniuge furibondo la percosse rudemente, lasciandole quel livido sulla faccia.

Un braccio fratturato

Il decenne Bruno d'Este a Cannaregio 5548, cadendo in campo San Canciano si fratturava il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Per multe non pagate

Un mendicante, certo Angelo Scarpa di Giovanni d'anni 31 abitante a Castello 5335, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Castello per mandato di cattura della Pretura Urbana, dovendo egli scontare giorni cinque di detenzione per multe non pagate.

Alle cucine economiche di San Donà

La professoressa Maria Pezzè Pascolato, commissaria provinciale della Maternità e Infanzia, ha fatto avere ai dirigenti le cucine economiche di S. Donà di Piave L. 2000. I beneficati per il tramite del preposto locale all'Opera Maternità e Infanzia e della Delegata del Fascio femminile, vivamente ringraziano.

Letture e conferenze

«Il piccolo Orfeo» di A. S. Novaro

Sabato 15 corr., alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Giovanni Rizzardi, del Ginnasio Liceo «Marco Polo» terrà una dizione poetica di Angiolo Silvio Novaro e particolarmente de «Il piccolo Orfeo». Il pubblico dell'Ateneo, che più volte ha avuto occasione di applaudire il prof. Rizzardi, amerà certamente di riudirlo.

Ingresso libero.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Menzogne».

MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti) Ore 21: «Il bel cavaliere D'Orfleur». Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. Sonoro Paramount. In variet: Polonesi Ballett.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime definitive visioni del grande film «Tradimento» nell'interpretazione sublime di Emil Jannings.

S. MARCO. — «L'idolo della Capitale» dramma tragicomico avventuroso.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La meravigliosa notte» con Marcella Albani e Ivan Petrovich; e «Vita da cani» con Charlot.

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: Première «Maman Colibrì» interpr. Maria Jacobini.

MODERNO. — Carmen Boni nel superfilm «Grazia».

S. MARGHERITA. — «Ultime de «Il Serpe di Zanzibar» prot. Lon Chaney. Segue Pecchio in una esilarante commedia.

NAZIONALE. — «I due derelitti» dal famoso romanzo di Pierre Decourcelle. Segue Fellcetto in una gustosa commedia e arte varia.

ITALIA. — «Adriana Lecouvreur» con Joan Crawford e Nils Aster. Immenso successo.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

S. E. Terruzzi a Treviso

Ieri sera alle 19.45 è giunto nella nostra città, in automobile, proveniente da Cortina d'Ampezzo, dove ha presenziato alle gare sciistiche della Milizia Nazionale S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. S. E. Teruzzi era accompagnato dal Console generale Tarabini, comandante del Gruppo di Alessandria e dal Console Giuffredi capo di S. M. del secondo raggruppamento. Gli alti ufficiali scesero all'albergo Baglioni dove furono ossequiati dal Console comandante la 50 Legione M. V. S. N. cav. uff. Corrado coll'aiutante maggiore cap Salgarella. S. E. Teruzzi con il generale Tarabini e col Console Giuffredi e il Segretario federale co. Bolasco furono ieri sera ospiti a villa Braida a S. Artemio.

Stamane le forze armata della 50 Legione M. V. S. N. saranno passate in rivista dall'illustre gerarca.

Convegno di Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario federale co. dott. tSeno Bolasco convocherà nel mese in corso i Segretari politici dei Fasci di combattimento della provincia.

Le adunate, che saranno divise per mandamento, saranno tenute nella sala della Federazione provinciale fascista.

Assisteranno al rapporto, sotto la presidenza del Segretario federale, che rappresenta anche il movimento sportivo e dopolavoristico, il comandante la 50 Legione, il Commissario provinciale dell'O. N. B., un rappresentante delle organizzazioni sindacali della provincia, il Segretario politico del G. U. F., un rappresentante delle Associazioni fasciste, e il Consigliere federale addetto all'assistenza.

La prima riunione è indetta per venerdì 14 corrente alle ore 10 e continuerà per l'intera giornata.

Sono convocati i Segretari politici del Mandamento di Castelfranco e precisamente quelli dei Fasci di Castelfranco, Castel di Godego, Loria, Resana, Riese, Vedelago.

La morte di Francesconi

Quasi improvvisamente cessava di vivere il baritono concittadino Luigi Francesconi nell'età di anni 62. Da qualche anno dopo una brillante carriera durante la quale aveva mietuto allori nei principali teari d'Italia e in America, l'egregio artista viveva ritirato nella sua città natale dedicandosi all'insegnamento del canto. Ieri alle 9 la salma ebbe le estreme onoranze con largo concorso di amici e di estimatori. Dopo le esequie nella chiesetta del Beato Enrico il sig. Forcolin ha pronunciato un affettuoso elogio funebre. Il feretro coperto di ricche corone proseguì poscia pel Cimitero per la tumulazione.

Bambino annegato

A Quinto sul Sile ieri mattina il bambino Favaro Giovanni di Vittorio di anni 4, eludendo la vigilanza dei genitori andava a cadere nelle acque rapide e profonde del Sile annegando miseramente. Il corpicino fu ripescato e trasportato nella cella mortuaria del cimitero. L'autorità, dopo le constatazioni di legge, ha dato il nulla osta pel seppellimento.

Febo Mari al "Garibaldi,,

Ieri sera la compagnia italiana d'arte scenica diretta da Febo Mari ha rappresentato i due lavori di Franz Molnar «Souper» ed «Uno, due, tre» che giungevano nuovissimi al nostro pubblico. La compagnia si è dimostrata affiatata e composta di ottimi elementi. I due lavori movimentati ed assai interessati, hanno ottenuto brillante successo di applausi.

Stasera martedì si rappresenterà un altro lavoro nuovo per Treviso: «L'imperatore d'America», stravaganza politica di un membro dell'Accademia di Letteratura, tre atti di G. B. Shaw.

Le operette di Riccioli

Giovedì 13, al Garibaldi, avremo la compagnia di operette di Guido Riccioli con Nanda Primavera. Avremo poche recite con alcune novità interesantissime.

Gara di lettura

In seguito ad accordi intervenuti tra la Direzione Didattica Centrale e la Fiduciaria per le Piccole Italiane indetta fra le giovani organizzate delle classi II. III. IV., V elementare di Treviso una gara di lettura.

Le prime classificate per ogni classe di ciascun Stabilimento prenderanno parte ad una seconda prova dinanzi ad una commissione così formata: Presidente: Direttore Didattico Cav. Ugo Pezzato; Commissari: Prof. Anna De Mari; Signorina Margherita Fiorinotto.

Ogni piccola concorrente dovrà leggere due brani adatti alla classe frequentata: uno di essi è obbligatorio, l'altro sarà scelto al momento, dalla Commissione su libero adatto.

La valutazione comprenderà i seguenti elementi: Pronuncia, speditezza, interpretazione, grazia del dire.

La Commissione compilerà una graduatoria di merito comprendente 5 nomi per ogni classe dalla II. alla V. Alle tre prime classificate verrà dato un diploma e il dono di un libro. Alla quarta e alla quinta un diploma.

La consegna dei premi verrà fatta con apposita cerimonia.

Funebri Guarnieri

Hanno avuto luogo venerdì scorso i solenni funerali della compianta giovinetta Amalia Guarnieri, allieva della R. Scuola Commerciale di Treviso, rapita a soli 17 anni all'affetto della famiglia e degli insegnanti e condiscepoli.

La salma, amorosamente composta dalle compagne di Scuola, fu tolta dalla Cappella ardente dell'Ospedale Civile e portata nel carro funebre, su cui furono deposto le seguenti corone di fiori freschi: Padre, fratello e sorellina, zii e cugini, Madrina e zio Costanzo, Ufficiali 55.0 Fanteria, Sottufficiali 55.o Fanteria Famiglia Poscia.

Reggevano i cordoni sei compagni di Scuola dell'Estinta. Il desolato Padre e il fratello seguivano la bara con altri congiunti.

Nel mesto corteo, preceduto dalla bandiera e dalle compagne di Scuola, nonchè da due magnifiche ghirlande, portate a mano, pietoso omaggio della Scuola e degli allievi alla diletta scomparsa, abbiamo notato: il Comm. Dante Appiani, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola medesima, il Direttore d.r cav. Brevedan con tutti i professori, il Ten. Col. cav. Arnò in rappresentanza anche del Col. cav. Rossi, comandante il 55.o Regg. Fanteria, un numeroso gruppo di Ufficiali e colleghi del Padre della Defunta, e tutti gli alunni della Scuola.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Agnese e la Messa celebrata da Don Mario Falcier, dissero brevi, commosse parole la Sig.na Antonietta Toffoletti, per i condiscepoli, la Prof. Teresa Giugia per il Collegio dei Professori, ed infine lo stesso prof. don Mario Falcier, insegnante di religione, anche a nome della Direzione e del Consiglio d'Amministrazione della Scuola.

Numerosi intervenuti accompagnano poscia la Salma fino al Cimitero Comunale, ove venne tumulata alla presenza dei Congiunti e dei compagni di classe.

Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

Beneficenza

La Ditta Antonio Sellan, rappresentanze, Treviso ha elargito alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire trecento.

Pure la Ditta Guiscardo Casellato di Treviso ha fatto pervenire alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire trecento.

Il Sig. Bonino Luigia ved. Lovo per un mesto anniversario offre alle Cucine Popolari L. 10.

Cronaca di Istrana

MUGNAIO AVVELENATO

Iermattina verso le ore 8.30 nella frazione di Sala a tre Km. da Istrana accadeva una mortale disgrazia. Il mugnaio Giuseppe Momesso fu Giovanni d'anni 66 mentre stava in una rimessa appresso alla stalla a preparare della miscela con concime chimico e calciocianamide e alcuni sali potassici per uso d'agricoltura forse per aver compiuto l'operazione a stanza chiusa, venne colpito da gas assissianti e dopo breve tempo ebbe sintomi di avvelenamento. Un cavallo che si trovava sul posto morì per primo ucciso dalle venefiche emanazioni e a distanza di mezz'ora il povero Momesso cessava di vivere. Il contadino Rocchetto Giovanni fu Luigi d'anni 53 che stava aiutando il Momesso nell'operazione venne colpito pur lui da sintomi di avvelenamento ma potè trovare via di scampo e fu salvo. Anche due polli trovarono la morte per la stessa causa.

Sul posto si portò prontamente il medico del luogo dott. Silvio Dalla Zorza che visitato l'infelice non potè che constatarne il decesso per avvelenamento di gas. Del fatto vennero avvisati i Carabinieri del luogo che provvidero al piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria e al sequestro della miscela.

Il fatto in paese ha prodotto dolorosa impressione. Il poveretto era amato e stimato da tutti e onesto e bravo collaboratore.

Cronaca di Montebelluna

UN FURTO DI GALLINE

Undici galline del valore di L. 200 circa sono state trovate mancanti dal pollaio aperto di Pivarotto Anna nella notte dall'8 al 9 corr. in località strada 15 a Ciano di Crocetta del Montello. Venne sporta denuncia ed i carabinieri del luogo stanno svolgendo indagini

ALTRO FURTO DI VITI

In località diverse del Comune di Valdobbiadene ed a danno di due distinti proprietari vennero nella notte dal 6 al 7 corr. rubate dai fondi ed in danno di Pizzolato Angelo n. 62 viti del valore di L. 65 circa, ed in danno di Franco Gaetano n. 96 viti del valore di L. 100 circa. I Carabinieri indagano.

FUNEBRI SARTOR

Ebbero luogo ieri mattina i solenni funerali del compianto Antonio Sartor noto e stimato negoziante, abitante a Posmon. Imponenti sono riuscite le onoranze rese per il gran de intervento di popolo e per l'austerità della cerimonia. Alla famiglia condoglianze.

L'APERTURA DEL CINE EDEN

Sabato scorso, l'Eden ha riaperto i battenti per accogliere un pubblico numerosissimo e distinto che da vario tempo sentiva il bisogno di una sala cinematografica nel nostro capoluogo. L'affluenza di sabato ha registrato un aumento notevolissimo domenica e gli spettacoli hanno continuato ininterrottamente fino oltre mezzanotte.

Cronaca di Castelfranco

DINO PROVENZAL ALL'ISTITUTO DI CULTURA.

Giovedì 13 c. m. all'ora consueta, Dino Provenzal, scrittore e giornalista, verrà al nostro Istituto di Cultura trattando un argomento di fine umorismo.

LE GIOVANI ITALIANE DI TREVISO AL TEATRO VITTORIA.

Domenica 16 giungeranno col treno delle 12, gradite ospiti, le Giovani Italiane di Treviso accompagnate dall'esimia signorina Fiorinotto. Alle ore 14 daranno al Teatro Vittoria «La rondinina» di A. Micheletti, preparata con tanta diligenza da squisiti artisti trevigiani. Precederà il lavoro una prolusione Montelliana.

Castelfranco è il primo Mandamento della provincia in cui le Giovani Italiane inizieranno la «tournée» che oltre a procurare un fine godimento artistico, aiuterà finanziariamente i comitati dell'Opera Nazionale Balilla.

Cronaca di Oderzo

L'AFFETTUOSO SALUTO A DON GALLON.

Domenica sera, nella sala teatrale del Patronato Turroni, convennero al completo le Associazioni Cattoliche della città: Uomini cattolici, donne cattoliche, Circoli giovanili; S. Tiziano e S. Domitilla, giovani del patronato ed una larga scia di popolo, mosso in affettuosa riconoscente manifestazione di affetto al degnissimo sacerdote Don Baldassare Gallon, neo parroco di Villa di Villa di Mel in provincia di Belluno.

Numeroso fu altresì il concorso del clero della città, con Monsignor Abate Mitrato dott. Domenico Visintin, il direttore del Patronato e della Colonia Agricola Don Angelo Mior, ecc. ecc.

Dopo la rappresentazione di grande effetto in onore di Don Gallon della pellicola sonora sincronizzata «Pioggia di rose» tratta da un miracolo della vita di S. Teresa del Bambino Gesù, il segretario dell'Associazione uomini cattolici Don Giovanni Zanchetto, pronunciò un sentito discorso di lode e di ringraziamento per l'opera amorosa, intelligente ed instancabile compiuta in sei anni di permanenza ad Oderzo dall'ottimo cappellano, opera che costituì un vero apostolato d'infinita bontà.

Tanto dai bambini e bambine dell'Asilo Vittorio Emanuele II, Orfanotrofio Moro, che dai giovanetti del Patronato Turroni, furono presentati dei regali al partente sacerdote, ed altri regali ancora verranno consegnati dalle Associazioni cattoliche della città.

Lunedì sera, dai giovani del Circolo S. Tiziano venne offerto il vermouth di onore a Don Baldassaro Gallon, con la presentazione di altro regalo di reverente omaggio.

LA VISITA DI ALUNNI ALLE ISTITUZIONI AGRARIE

Sabato nel pomeriggio gli alunni di questa R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, accompagnati dal Direttore Prof. Amedeo Magnani e dall'insegnante di Agraria prof. Carlo Novello, si recarono nella vicina località della Peressina per una visita alle importanti Istituzioni agrarie opitergine dell'essicatoio tabacchi e del Consorzio Antifilosserico. Furono ricevuti dal dott. Gino Tostani Segretario dell'Ufficio di Zona di Oderzo del Sindacato Fascista degli Agricoltori, dal cav. uff. Antonio Benetti e dal maestro esperto di agraria Sig. Filippo Zanetti.

Dopo la visita con esaurienti spiegazioni sul funzionamento delle stanze di essicazione delle varie qualità di tabacco quivi condotte dai tabacchicultori del Distretto di Oderzo e al grande magazzino di cernita e di deposito, gli alunni assistettero negli ambienti del Consorzio Antifillosserico agli innesti di barbatelle resistenti alla fillossera coi vitigni più apprezzati di uve bianche e rosse. Venne quindi visitato l'ampio vivaio dove furono eseguiti dei trapianti avendo nella loro visita gli alunni chiarissime spiegazioni dallo insegnante prof. Novello, dal dott. Costani, dal cav. uff. Antonio Benetti e dall'Esperto Maestro Zanetti.

Prima del ritorno della scolaresca ad Oderzo, pronunziò sentite parole di ringraziamento al dott. Tostani, al cav. Uff. Benetti ed al sig. Zanetti, il Direttore della R. Scuola Prof. Magnani rendendosi interprete della riconoscenza degli alunni per l'utilità della visita compiuta.

ORARIO NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica, che in seguito ad accordi con il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti del Commercio, da lunedì 10 corrente e a tutto il 30 Aprile p. v. l'orario dei negozi viene stabilito come segue:

Mecellerie: dalle ore 5.30 alle 11 dalle 16 alle 19 escusi tutti i Giovedì che rimangono aperte fino alle ore 12 soltanto.

Pizzicagnoli e negozi di elettricità: Dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.30.

Tutti gli altri negozi: Dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 14 alle 19. Fermo restando tutte le disposizioni precedentemente emanate.

PER LA SISTEMAZIONE DEL RETTIFILO DELLA POSTUMIA.

Completata quasi del tutto la consolidazione con grossi ciottoli della massicciata stradale del rettifilo della Postumia, dalla via della Stazione alla frazione di Fratta, sono incominciati i lavori di demolizione dei fabbricati di proprietà Berti, i quali, posti in prossimità del passaggio a livello sulla via Garibaldi, tolgono al rettifilo il suo innesto alla principale arteria che attraversa la città.

Poichè finora non fu presentato al locale competente Ufficio Comunale di Ornato, il progetto di come avverrà la sistemazione degli edifici amputati, tanto presso l'albergo Frare, che verso l'Agenzia Berti, si spera che venga curata l'estetica; e cioè comunica che l'accesso al rettifilo della Postumia si presenti pari all'effetto prospettico, decorosamente sistemato particolarmente nei primi edifici che da essa si presentano alle auto che transiteranno provenienti da Treviso.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

La presidenza della Biblioteca comunale di Marostica ha stabilito di istituire una Sezione circolante di libri di sana e amena lettura, che ha già cominciato a funzionare.

I prestiti saranno fatti per ora tutte le domeniche dalle ore 9 alle ore 11.

Le adesioni si ricevono presso la Scuola commerciale.

PER I PANIFICATORI

Tutti i panificatori che non hanno ancora rinnovato la speciale di forno sono tenuti a presentarsi entro domani all'Ufficio della Delegazione mandamentale di Oderzo della Federazione dei Commercianti per ricevere le istruzioni in merito.

Cronaca di Conegliano

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI CONEGLIANO.

Si avvertono i Soci di questa Sezione dell'A. N. A. che questa Presidenza deve rimettere entro il 31 Marzo corr. l'elenco nominativo di coloro che hanno ritirato la tessera. 1930.

Gli Alpini che ancora non sono in regola vengono invitati a recarsi presso il Sig. Rag. Aldo Sartori per regolarizzare la loro posizione, altrimenti sarà sospeso immediatamente l'invio del giornale «L'Alpino» e non potranno poi partecipare al convegno che avrà luogo a Trieste nel giorno di Domenica ottava di Pasqua

CRONACA ASOLANA

IL VICE PRESIDE DELLA PROVINCIA VISITA L'ISTITUTO MEDICO PEDAGOGICO.

Sabato nel pomeriggio giungeva tra noi il Vice Preside della Provincia ing. Motta, accompagnato dal segretario dott. Novello per visitare l'Istituto Medico Pedagogico Femminile annesso a questo Ospedale.

Erano a riceverlo il rettore dott. cav. Giacomo Nob. Raselli nostro podestà, il presidente degli Istituti Pii cap. Valtellina e il segretario Capovilla, nonchè la superiora e suore addette all'Istituto.

L'ing. Motta, accolto dalle bambine, radunate nella loro scuola, al canto di «Giovinezza», prese visione dei lavori eseguiti dalle ricoverate e dei vari saggi dati nello studio, compiacendosi vivamente per lusinghieri risultati ottenuti. Rimane ammirato, anzi entusiasta della magnificenza del sito, dei locali, dell'arredamento, dell'ordine e della pulizia riscontrati, ripromettendosi di ritornare con S. E. il Preside comm. Gasperini, al quale riferirà tosto sui lusinghieri risultati della visita. Nel congedarsi ebbe parole di compiacimento pei preposti e consegnò alla Superiara L. 50 a beneficio delle bambine.

Possiamo aggiungere che, in seguito alla visita di ieri, verrà molto probabilmente e con sollecitudine dato corso al completamento dell'Istituto colla costruzione di nuovi locali.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA DELLA COMPARSA

Giornata di fede e di pietà intensa quella di domenica scorsa per Motta, i cui fedeli vollero celebrare con particolare solennità la festa della Apparizione della B. V. al devoto Cigana, avvenuta il 9 marzo del 1510. Il santuario monumentale della Madonna ha visto affluire una folla eccezionale di fedeli non solo da Motta, ma anche dai paesi vicini.

Gazzetta Bellunese

Congresso Provinciale Fascista

A palazzo del Littorio domenica mattina è seguito il Congresso provinciale dei Fasci, presenti i segretari politici, i membri del Direttorio federale, gli Ispettori della Federazione, i capi di Zona, la Commissione di disciplina, la Commissione di finanza, il Direttorio del Fascio di Belluco. Erano presenti anche gli on. Zugni e Protti.

L'on. Alberto Garelli, in rappresentanza di S. E. Turati, giunse alle 9.15 e subito si recò col Segretario federale avv. Gusatti Bonsembiante da S. E. il Prefetto.

Alle ore 10 l'on. Garelli e S. E. il Prefetto visitarono gli uffici del palazzo del Littorio, ricevuti dai rappresentanti delle varie organizzazioni.

Seguì tosto il Congresso. Dapprima parlò S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi, portando il saluto all'on. Garelli. Indi l'avv. Gusatti Bonsembiante fece la relazione dell'attività e disse dei compiti per l'ottavo anno.

L'avv. Paolo Rossi, tosto fece la relazione della situazione della Provincia nei riguardi dell'azione che devono svolgere i Segretari politici e l'on. Garelli recò l'elogio al Fascimo bellunese di S. E. Turati e pronunciò un vibrante discorso.

Seguì un rancio all'albergo Centrale Cappello e quindi l'on. Garelli partì per Cortina di Ampezzo.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«A S. E. Mussolini: Dirigenti Provinciali Fascismo bellunese, Segretari politici Fasci Provincia Belluno, riuniti Congresso, rinnovando ogni giuramento fedeltà, assicurano V. E. che loro azione attività opere Anno ottavo saranno secondo Vostra volontà e comando.»

«A S. E. Turati: Dirigenti provinciali, Segretari politici Fasci, riuniti Congresso, prendendo parola ordine lavoro anno ottavo rinnovano V. E. assicurazione loro fede e volont opere seguendo Vostro luminoso esempio.»

«A Olga Mezzomo: Congresso Fascismo bellunese tributando omaggio memoria martire Poloni rinnova espressione devozione immutabile ricordo.»

Belletino demografico

La R. Prefettura comunica il seguente movimento demografico in Provincia:

Nati: Capoluogo: gennaio 43, febbraio 43 — Resto Provincia: gennaio 345, febbraio 324; differenza in meno 21. Totale nati gennaio 388, febbraio 367, in meno 21.

Marti: Capoluogo: gennaio 49, febbraio 40, in meno 9 — Resto Provincia: gennaio 241, febbraio 218, in meno 23; totale morti gennaio 290, febbraio 258, in meno 32.

Matrimoni: Capoluogo: gennaio 32 febbraio 34, in più 2 — Resto Provincia: gennaio 275, febbraio 252, in meno 23; totale matrimoni gennaio 307, febbraio 286, in più 2, in meno 23.

Gennaio - Nati: Capoluogo 43; resto Provincia 345; totale 388 — Marti: Capoluogo 49; resto Provincia 2àl; totale 290 — Diminuzione popolazione capoluogo 6; Aumento popolazione: resto Provincia 104; totale 98.

Febbraio - Nati: Capoluogo 43; resto provincia 324; totale 367 — Morti: Capoluogo 40; resto Provincia 218; totale 258 — Aumento popolazione: Capoluogo 3; resto Provincia 106; totale 109.

Al Sociale

Ultima recita in concorso; la Filodrammatica di Agordo con la commedia di Sabatino Lopez «Il terzo marito». I filodrammatici di Agordo, con una seria preparazione ed una attitudine speciale, hanno dato splendida prova del loro valore gareggiando nel primato con la ottima filodrammatica di Pieve di Cadore. Perfetta dizione, perfetto affiatamento, spigliatezza, naturalezza, sentimento, grazia, efficacia, si da dare grata sorpresa. Il direttore artistico Barone Tomaso di Cudia ha lavorato su buon terreno. Ricordiamo tra i bravissimi dilettanti Alba Santon, Gabriella Contini, Fedora Contini, il garone Staiti, Carlo Bartolini. Ma anche gli altri meritano ogni più ampia lode. Applausi scroscianti alla fine di ogni atto e in special modo alla chiusa. Pubblico numeroso anche oltre il consueto.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, pesieduta da S. E. il Prefetto, comm. Dott. Mario Montecchi, ha preso i seguenti provvedimenti:

Danta: Svincolo cauzione Doriguzbi Giacomo. — Borca... id. id. ditta Cervo Giuseppe — Rocca Pietore: Vendita terreno — Vigo: id. id. — Fonzaso: Vendita immobile lascito ing. Giulio Pivetta. — S. Stefano di Cad.: Acquisto terreni in Campolongo — Agordo: Elenco strade comunali: Cortina Amp.: Strade Militari - Convenzione con la Amministrazione militare. — Belluno - Amm. Prov.: Concessione apertura accesso ditta Solero in Sappada. — Belluno: Permuta terreno stradale a Sotto Antole — id. Permuta terreno in località Busighel. — Tutti approvati.

Calalzo: Illuminazione pubblica — Vas: Acquisto terreno — Feltre - Congr. di Car.: Servizio sanitario. — Rinvia.

Vigo: Ricorso in Cassazione eredi Esattore Comunale approva. — Sappada: Spesa rifugio Pier Fortunato Calvi — Zoldo Alto: Cessione terreno. Rinvia.. — S. Stefano Cad: Svincolo cauzione De Candido Giuseppe, autorizza. — Auronzo: Accettazione legato Giuseppe Vecellio, rinvia. — Gosaldo: Svincolo cauzione Zampese Girolamo. — S. Stefano Cad. Id id. Coop. boschiva di S. Stefano. — Id. id. id. ditta Berretta. — Id. id. id. ditta Osvaldo Protti. — Longarone: id. id Bez Domenico — Auronzo: id. id. Cella Alessandro. — S. Stefano Cad. id. id. Dal Fabbro Tito. Id. id. id. Buzzo Baldassare. — Livinallongo id. id. Costa Francesco. Autorizza. — Pieve di Cadore: Cessione terreno. — Trichiana: Assicurazione fabbricati comunali contro gli incendi. — Domegge - Pio Ist. Vallesella: Accettazione donazione. Approva. — Rocca Pietore: Diritti uso malghe comunali. — Rivamonte: Vendita legname. Rinvia. — Rocca Pietore: Vendita terreno. — Ponte n. Alpi: Mantenimento sordomuto Dal Farra. — Vas. Compensi titolare posto telefonico pubblico. — Gosaldo: Addizionale dazio consumo. — Belluno - Amm.ne Prov. Revoca variazioni al trattamento economico impiegati. — Auronzo: Regol. tassa occupaz. spazi pubblici. Approva. — Belluno: Esonero cauzione commerc. Rosso Maria. — Lamon: Restituz. cauzione commerc. Campigotto Fortunato. — Belluno: Esonero cauz. commerc. Fornasier Elisabetta. Accoglie. — Colle S. Lucia: Ricorso Lezuo Giacomo per diniego licenza vendita vini, respinge. — Cortina Amp.: Congregazione Car. Bilancio 1930-32. — S. Stefano Cad. — Modifiche Regol. borse di studio. — Alano di Piave: Soppressione tassa esercizio e rivendita ed istituzione imposta sulle industrie. — S. Tommaso: Anticipazione cassa con la Cassa di Risparmio di Verono. — Feltre - Osp. Civ.: Transazione col Comune di Lamon per spedalità. — Belluno - Osp. Civ. Rinnovaz. contratto dazio consumo. — Feltre: Congr. car. Modifiche regolamento organico. — id. id. Regol. per erogazione beneficenza. — Vigo - Congr. di Carità. Bilancio 1930-32. — Zoldo Alto: Estinzione anticipazioni di cassa. Approva.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «Il segreto della felicità» con interprete Mary Picford.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «New York» con protagonisti Riccardo Cortaz, Lois Wilson ed Estella Taylor.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione perchè senza licenza somministrava superalcoolici, a De Battista Amabile fu Ferdinando di anni 53, albergatrice a Castion.

Grandioso fabbricato scolastico nel Comelico Superiore

Nel Comelico Superiore da tempo si sentiva il bisogno di avere un fabbricato scolastico conforme ai criteri moderni per le frazioni di Candide e di Casamazzagno e venne incaricato di compilare il relativo progetto il nostro egregio concittadino architetto prof. Riccardo Alfarè.

Il progetto venne compiuto ed approvato dalle superiori autorità ed ora si dovrà dar esecuzione allo stesso.

Così il 29 del corrente mese avrà luogo avanti quel Podestà l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori a schede segrete e l'asta verrà aperta sul prezzo base di lire 535.000. Tosto verrà fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, che dovrà proseguirli con la dovuto regolarità ed attivit in modo da darli ultimati nel termine che verrà assegnato.

Nell'esecuzione della mano d'opera l'appaltatore dovrà occupare, nel limite del possibile, la mano d'opera del luogo, dando la preferenza agli iscritti alle organizzazioni sindacali e del Partito ed agli ex combattenti, fermo restando l'obbligo dell'assunzione dei mutilati ed invalidi di guerra.

Un prete arrestato a Frassinelle Polesine

ROVIGO, 10

Un fatto disgustoso è stato scoperto ieri in quel di Frassinelle Polesine, un fatto che ha colmato di sdegno quella tranquilla popolazione. Si sapeva da tempo che il curato don Evangelista Merlo, dopo aver fatto lezione di catechismo ad un centinaio circa di fanciulli, tratteneva in chiesa tutte le bambine o gran parte, con il pretesto di insegnar loro le preghiere in modo particolare. Così pareva dovesse essere... Otto giorni or sono due madri si recarono dal podestà del luogo cav. Faccini e raccontarono che le loro bambine si erano più volte lagnate perchè il curato aveva fatto far loro degli atti inusitati. Il podestà Faccinj incaricò allora il brigadiere dei carabinieri di fare delle indagini in seguito al risultato delle quali il prete è stato arrestato.

Cronaca di Portogruaro

LA GUERRA AEREO-CHIMICA

Questa sera, martedì, all'Università Popolare Fascista, il Maggiore cav. Bernardino Foschini terrà una lezione sul tema «La guerra aereo-chimica».

PER LA CASA DEL FASCIO

La ditta Franco Tosi di Legnano, ha fatto pervenire al Segretario politico del nostro Fascio la somma di lire diecimila quale contributo alla erigenda Casa del Littorio di Portogruaro.

Cronache padovane

Bastona il fidanzato della sorella
Tre investimenti automobilistici.

★ Dal ventiduenne Schiavon Giovanni, dal Bassanello, fratello della fidanzata, veniva ieri sera bastonato tale Pedron Agostino fu Luigi, di anni 30, dimorante in Via Giuseppe Comino, che riportava varie escoriazioni e contusioni alla faccia. Il ferito si ebbe le cure del caso all'ospedale ove i sanitari lo giudicarono guaribile in una settimana. Circa la causa del fatto pare che lo Schiavon fosse contrario all'amoreggiamento della sorella col Pedron.

★ Il cav. Aldo Da Col transitando con la propria automobile per Via Umberto, investiva l'ottantenne Giacomo Castaldo, dimorante in Via Ognissanti ch'era comparso improvvisamente in mezzo alla strada. Lo investitore raccolse il ferito trasportandolo all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla regione occipitale e la probabile commozione cerebrale.

★ Sulla strada di Mestrino il motociclista Bruno Nozzoli di anni 20 domiciliato in Via S. Maria in Vanzo, veniva raggiunto e gettato al suolo, da un'automobile che poi proseguiva la sua corsa, da un'altra auto di passaggio e trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della tibia sinistra, giudicandolo guaribile in venticinque giorni.

★ Un altro incidente automobilistico avveniva nei pressi della Stanga. Vittima il ventisettenne Marcello Sardena, abitante in via Maroncelli, che rimase investito dall'automobile di certo Vedovato Giuseppe, contrassegnata colla targa V. E. 2619. Dalla «Croce Verde» il Sardena fu trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni al piede sinistro, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Da Camposampiero

BANDA CITTADINA

La Presidenza dimissionaria riunì i soci in assemblea e il cav. Lino Chinaglia fece una chiara e dettagliata relazione finanziaria.

Riuscite poi vane le preghiere dell'assemblea perchè la Presidenza ritirasse le dimissioni e restasse al suo posto di lavoro e di combattimento, si procedette alla nomina del nuovo Consiglio che riuscì così composto: Dott. Enrico Belliboni segretario politico, cav. Vasco Peroni Podestà, cav. Antonio Simonetto R. Ispettore didattico, Cecconi Pietro, Nassuato Lavinio, rag. Veronese direttore Banca Popolare, Frasson Mario. A revisori dei conti riuscivano eletti i signori cav. Penasa, dott. Rasia e rag. Dal Pozzo.

DISGRAZIA MORTALE

Nella località Boscalto di Loreggia ieri sera alle ore 19 una motocicletta andava a sbattere contro un platano. Sulla motocicletta erano montati Mabea Pietro di anni 31 e Casotto Giuseppe di anni 31 da Candiana.

Il Mabea che guidava la motocicletta restò morto sul colpo per frattura del cranio. Il Casotto rimase illeso. Si recarono subito sul luogo della disgrazia i RR. Carabinieri di Camposampiero e di Piombino Dese. Si portò pure sul posto il vicepretore avv. Valsecchi il quale ne diede il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Cronaca di Cavarzere

PRO ASILO INFANTILE

Nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Rag. Giuseppe Sgobbi, il figlio Antonio ha devoluto L. 500 all'Asilo Infantile perchè sia scolpito il nome del padre nella lapide dei Benefattori del Pio Istituto.

Ad onorare la memoria del suo amministratore Rag. Giuseppe Sgobbi, la distinta Signora Busetto Bubba in Simon, nel trigesimo della sua dipartita ha offerto L. 150 a beneficio dell'Asilo Infantile.

La Presidenza esprime a nostro mezzo la sua gratitudine ai generosi oblatori.

Cronaca di Udine

Il Friuli alla Fiera di Padova

S. E. il Sanatore Elio Morpurgo Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, recentemente richiesto un suo parere sulla nostra Manifestazione ha riassunto il suo pensiero nella seguente lettera diretta alla Presidenza della Fiera:

«Se lo scopo delle Fiere Campionarie d'oggidì non consiste soltanto nel semplice ravvicinamento del produttore all'acquirente, ma s'informa principalmente al concetto di organizzare razionalmente la produzione, può dirsi che la Fiera Internazionale di Padova abbia raggiunto pienamente tale fine in undici anni d'intenso lavoro.

«Il campo d'azione, entro cui l'Ente svolge la propria attività, è così vasto e multiforme, comprendendo tutti i rami dell'agricoltura e dell'industria, che nessuna provincia d'Italia può rimanere assente. E, se l'intervento alla Fiera di Padova torna utile a tutte le regioni italiane, esso è opportuno — direi quasi doveroso — per le provincie consorelle del Veneto.

«Fra esse, la provincia di Udine, per la sua tipica struttura economica, trova il più largo e felice riflesso agricolo — industriale nella mostra patavina, alla quale le industrie friulane non hanno mancato di partecipare negli anni decorsi con le loro svariate produzioni, pur essendo da augurare un loro maggior concorso all'attuale manifestazione.

«E' anzi mio avviso che, per la media industria e l'artigianato del Friuli, non sia opportuno esaurire tutte le proprie risorse in altre manifestazioni più lontane, astenendosi da quella di Padova, che costituisce uno degli sbocchi naturali della produzione friulana.

«Ispirandosi a tali presupposti, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine continuerà a dare ai partecipanti friulani il suo appoggio morale e materiale, affinchè anche la mostra del 1930 riesca un'eloquente dimostrazione della ascesa agricolo-industriale di una provincia, risorta in pochi anni dalle rovine della guerra e dell'invasione, mercè il tenace lavoro e le felici iniziative di sua gente».

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 6 al 8 Marzo 1930.

Denuncia di nascita: Nati maschi N. 14; Nate femmine N. 12. Totale N. 26.

Cronache vicentine

IN MARGINE ALLA «COPPA CANTORE»

(m. f.) Ci sentiamo in dovere di rettificare quanto ha scritto il corrispondente da Castel Tesino sulla disputa della «Coppa Cantore» che si è svolta ieri ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti della S.O.S.A.V. di Venezia e dell'U.V.E. di Vicenza. E' stato scritto che la vincente (cioè l'U.V.E.) aveva accresciute le sue file di validi elementi d'Asiago. Tanto per la verità la squadra vicentina era costituita prettamente vicentini.

Cronaca di Schio

MALO - SAVOIA 5-0

La seconda partita di finale fra il Savoia di Thiene e Malo non ha fatto che riconfermare il primo risultato che dava vincent il Malo per tre a uno, ma con uno scarto maggiore. Il punteggio lascia poco adito alla critica, ma in verità il Savoia meritava almeno il punto dell'onore, perchè tutti i suoi uomini giocarono con pretto spirito di sacrificio, profondendo nell'impari lotta ogni energia. Ma pur combattendo così generosamente ha completamente deluso, perchè a nessun bel gioco ci ha fatto assistere. Il Malo all'opposto è una squadra completa in ogni linea che gioca con grande velocità e con completa padronanza sul pallone. I suoi uomini sanno smarcarsi e puntano sempre direttamente sul goal.

La difesa è validissima e i due terzini potenti colpitori. La seconda linea mobile e duttile, efficiente nel gioco di offesa e proderosa in difesa. Dorigato Lo è il migliore dei tre. La prima linea è forse il miglior reparto della squadra. Tutti i suoi uomini filano a meraviglia. Zaccaria tecnico e cannoniere è stato il migliore senza con questo menomare la bella partita di Meneghello e Marchioro che gli furono degni compagni. La partita si inizia sotto l'arbitraggio del sig. Calvi di Vicenza ed alla presenza di molto pubblico. Subito si assiste alla superiorità del Malo rotta solo da qualche fuga del Savoia, finchè Zaccaria nello spazio di pochi minuti riesce a segnare due punti. Il Savoia tenta la riscossa ma le sue azioni non superano la linea dei terzini avversari.

Il secondo tempo è di pretta padronanza del Malo e subito Zaccaria segna un altro punto, quindi uno ancora da Marchioro su calcio di rigore.

Meneghello verso la fine con una velocissima fuga personale segna l'ultimo punto.

Cronaca di Thiene

STATO CIVILE.

Mese di febbraio: Nati:

Bassin Ernesto, Vaccari Vasco, Grotto Milena, Menin Antonio, Testolin Caterina, Zicche Luigina, Galizzan Ottavio, dal Zotto Bruno, Berton Antonietta, Amalia Geremia, Costalunga Rita, Vezzaro Francesco, Dal Maso Angela, Scalcerle Ercole, Pariarin Umberto, dall'Igna Maria, Gaio Mario, Amatori Marziana, Tiranelli Giovanni, Todesco Libiana, Zambon Luigi, Brunello Maria, Scattolaro Rita, Fabris Antonio, Miotto Gesuina, Vanzan Maria, dal Maso Mario.

Matrimoni: Boldrin Igini con Caretta Corona, Miotto Valentino con Emmasi Pierina, Ballico Antonio con Mosele Anna, Meneghini Gaetano con Savio Elena, Santacaterina Giacom ocon Manea Luisa, Zanuso Francesco con Boschiero Mario, Chioccarello Giuseppe con Fanton Ida, Bi-Tosin Onorato con Conzato Angela, Dal Zotto Romano con Sartori Maria.

Morti: Pasqualotto Angela, Rizzolo Giovanni, Pampon Giovanni, Manea Francesco, Chilesotti ing. Pietro, Martini Giuseppe, Tescari Teresa, Sperotto Anna, Miotto Giuseppe, Vischio Luigi, Filippi Francesco, Battistello Gio Batta, Zausa Amalia, Vicelli Giovanni?

La Famiglia del compianto

Antonio Fradeletto

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa S. Eminenza il Patriarca di Venezia, il Podestà, le altre Autorità civili, militari, ecclesiastiche, gli Amici, gli estimatori, gli studenti di Cà Coscari e il buon popolo veneziano per aver voluto in ogni modo attestare il massimo rimpianto per la dipartita dell'adorato scomparso.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esame delle cifre del "memorandum,, francese

Il patto mediterraneo di Briand respinto

LONDRA, 10

(C.C.) Dopo un veek-end di conciliaboli in privato fra il Primo Ministro MacDonald e il signor Briand, con l'intervento in un secondo tempo del primo delegato americano ,gli stessi tre interlocutori si sono dati convegno questa mattina al Palazzo di San Giacomo, accompagnati questa volta dai rispettivi codazzi di periti.

Durante le discussioni di ieri in privato si parlò di politica; oggi la discussione ha ripreso un carattere tecnico. E' stato deciso infatti di prendere in esame il memorandum francese e di sottoporne le cifre al vaglio di una critica più esauriente, sempre beninteso dal punto di vista tecnico.

L'esame delle cifre francesi che, a giudizio dei tecnici inglesi e americani, contengono ridondanze enormi, è variamente considerato nei circoli della Conferenza. Gli ottimisti, che sarebbero specialmente gli inglesi, sostengono che Briand non avrebbe aderito alla proposta anglo-americana di rivedere le cifre del memorandum francese se le 720 mila tonnellate che, secondo il memorandum, rappresenterebbero la potenzialità totale della Marina da guerra che la Francia ritiene necessaria ai propri bisogni, segnassero veramente un limite irriducibile.

D'altro canto i pessimisti credono che questa nuova discussione delle cifre francesi significhi soltanto che i colloqui domenicali sulla richiesta della Francia per un patto di assicurazione sono state inconclusive. Comunque in ogni caso il fatto è che oggi le conversazioni sulla parte politica sono state sospese e nessuno è in grado di prevedere se e quando si potrà ritornarvi sopra Sembra che il sig. MacDonald e il sig. Stimson durante le conversazioni domenicali in privato, abbiano chiarito categoricamente il limite di concessioni che Gran Bretagna e Stati Uniti potrebbero fare al desiderio di ulteriore sicurezza che continua a preoccupare la Francia.

Il limite delle concessioni

L'idea di un vero e proprio patto di assicurazione, sul modello di quello di Locarno, è stata respinta a priori prima dal signor Stimson, perchè il Senato di Washington e in generale l'opinione pubblica americana no sanzionerebbero mai un impegno implicante obblighi contingenti di carattere bellico, e poi dal sig. MacDonald perchè un patto di questo genere sarebbe, a suo avviso, contrario nello spirito e nella realtà politica, dagli scopi della Conferenza, i quali tendono ad assicurare la pace e non la guerra.

Ad ogni modo gli scambi di idee di ieri non sarebbero stati del tutto infruttuosi se avessero indotto il sig. Briand, come sembra credere qualcuno, a consentire all'esame tecnico del memorandum francese. Siccome però non vi è alcun elemento sicuro che permetta di stabilire un rapporto diretto di connessione fra le discussioni domenicali sul problema della sicurezza francese e quelle cominciate oggi sul programma navale della Francia, conviene attendere gli ulteriori sviluppi.

Quanto all'Italia, la nostra delegazione si tiene estranea, anche per evidenti ragioni di correttezza, dal duello ad armi cortesi che si sta combattendo dietro le quinte della Conferenza fra la Gran Bretagna e la Francia. E' evidente d'altronde che l'Italia non potrebbe intervenire nelle discussioni in corso se non quando da parte francese si incominciasse a parlare di riduzioni, anbichè di aumento degli armamenti navali. L'Italia infatti fin dal primo giorno ha asserito il principio pregiudiziale della riduzione effettiva e non della semplice limitazione, principio che combacia perfettamente con gli scopi dichiarati lella Conferenza.

Il Ministro Rosso della delegazione italiana ha avuto un lungo colloquio con il sig. Craigie, uno dei periti del Foreign Office. Questa sera il Ministro Grandi ha presieduto una riunione della delegazione italiana. Erano presenti alla riunioe il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro e gli ammiragli Acton e Burzagli, il Ministro Rosso, il comm. Buti e gli altri addetti alla delegazione. Per domani alle 5 pomeridiane è stata convocata al Palazzo San Giacomo una riunione dei cinque primi delegati. Questa riunione doveva aver luogo, secondo il programma fissato la settimana scorsa, nel pomeriggio d'oggi, ma è stata rinviata a domani, dato il protrarsi fino a tarda ora delle conversazioni fra i primi delegati della Gran Bretagna, degli Stati Uniti il sig. Briand.

Il messaggio di MacDonald

Nel discorso trasmesso radiotelefonicamente, rivolto ieri dal castello di Chequer al popolo americano, il Primo Ministro MacDonald ha ricordato, a proposito delle proposte di un patto politico, la dichiarazione fatta da lui stesso e dal Presidente Hoover il 9 ottobre scorso subito dopo il convegno di Rapidan.

In quelle dichiarazioni era detto che il contributo dei due Governi, americano e britannico, alla causa della pace mondiale, avrebbe assunto forme diverse perchè l'America non consentirà mai ad irretirsi nella diplomazia europea, mentre la Gran Bretagna è risoluta a fare una politica di attiva cooperazione coi suoi vicini europei.

« Non c'è stata alcuna deviazione la quella dichiarazione — ha detto MacDonald nel suo discorso radiofonico. — Noi non consentiremo a fondare quei qualsiasi trattato che potrà risultare da questa Conferenza, su alleanze implicanti impegni militari. Ciò neutralizzerebbe, nello spirito e nella realtà politica, l'opera della Conferenza. Ma alcuni di noi tenteranno di ottenere, come parte essenziale dell'accordo, un impegno di buona volontà e di intenzioni pacifiche simile a quello formulato dal Presidente Hoover e da me dopo che avevamo constatato la possibilità di un accordo navale ».

Il *Times* rileva che fra l'impegno di buona volontà e di pacifiche intenzioni di cui ha parlato MacDonald e la garanzia positiva richiesta dalla Francia c'è una grande differenza. Tuttavia il giornale ritiene degno di rilievo che nello stesso discorso per radio il Primo Ministro britannico abbia detto anche: « Noi siamo tutti risoluti ad arrivare ad un accordo e ad un accordo non a due od a tre, ma fra tutte e cinque le grandi Potenze ».

Le ostilità al progetto

Nel suo editoriale, facendo la cronaca delle discussioni avvenute durante il « week end » il *Times* dice che in realtà la Francia vuole un patto mediterraneo che obbligherebbe le Potenze del Mediterraneo non a consultarsi, ma ad agire. Questo ha domandato il sig. Briand, ma poichè l'Inghilterra e l'America sono contrarie ad un accordo di questo genere, il compito di escogitare un qualche accordo che possa soddisfare la Francia metterà a dura prova le risorse di ingegno dei negoziatori.

« Nei circoli francesi — prosegue il giornale — si dice che se un accordo simile riuscirà impossibile, Briand è pronto a rimandare a più tardi la questione del patto di sicurezza, il che però non dovrebbe impedire un accordo su vari punti tecnici fra le cinque grandi Potenze, con un accordo di maggiore portata elimitato all'Inghilterra, Stati Uniti e al Giappone. Quanto all'atteggiamento italiano si dice che le difficoltà tra la Francia e l'Italia potranno essere meglio affrontate in franche discussioni private tra le due delegazioni, poichè la risoluzione della questione sarebbe evidentemente facilitata da un accordo politico franco-italiano sui problemi del Mediteraneo.

Le cifre presentate dalla Francia sono incompatibili col programma contemplato dall'Inghilterra e dall'America e se la Francia insistesse sul proprio programma ne sarebbe seriamente turbato l'accordo di massima tra l'America e l'Inghilterra, così come quello col Giappone.

Pessimismo francese

Nei circoli francesi della Conferenza prevaleva ieri la tendenza al pessimismo. I francesi nulla sperano dall'America — dice il *Daily Telegraph* — salvo qualche clausola astratta e Briand avrebbe fatto comprendere a MacDonald che la Francia è preoccupata di tre fattori navali: la Germania, l'Italia e la Russia. Briand considera la questione della parità con l'Italia come una vera minaccia. Egli desidererebbe discutere gli aspetti politici del problema navale; MacDonald gli ha fatto intendere che preferisce discutere di cifre. Anzi MacDonald sembra non meno contrario degli americani a qualsiasi accordo che possa implicare alleanze militari.

La posizione di MacDonald potrà diventare ancora più difficile a causa dell'atteggiamento di taluno dei delegati americani, i quali non sono alieni dal suggerire che l'Inghilterra sola si assuma la responsabilità e il peso di garanzie cui l'America non vuole partecipare. Lo stesso giornale rileva che le intenzioni della Francia a proposito della riduzione navale sono sempre impossibili: infatti esse si riducono a questo: che l'Inghilterra debba accettare ulteriori impegni bellici diretti e indiretti a beneficio della Francia e senza alcun serio corrispettivo

A Washington ha suscitato un grande interesse la dichiarazione del senatore Moses, conosciuto come il più irriducibilmente contrario ad ogni forma di patto consultivo. Il senatore Moses ha detto che voterebbe a favore di ogni patto che contenesse una formula sul genere della risoluzione Knox, presentata al Senato nel giugno 1919, ma non venuta in volazione. L'articolo 5 della risoluzione Knox dice che se la libertà o la pace dell'Europa fossero nuovamente minacciate, gli Stati Uniti si sarebbero consultati con le altre Potenze per la rimozione di una tale minaccia. Tale dichiarazione è riuscita gradita negli ambienti governativi di Washington ed è stata telegrafata a Stimson; sembra probabile che i seguaci di Moses adotteranno lo stesso atteggiamento.

Sintomatica nota ufficiosa

PARIGI, 10

L'Agenzia Havas riceve da Londra:

« Il Ministro degli Esteri Briand si è intrattenuto a lungo col primo Ministro inglese MacDonald e col Ministro degli Esteri britannico Henderson circa gli aspetti politici del disarmo.

« Si sa che la Francia se riceve garanzie di sicurezza sotto forma di un impegno delle cinque Potenze di intervenire per impedire un conflitto, sarà in grado di richiedere un tonnellaggio inferiore. Se gli inglesi e gli americani non si uniformano a questo concetto la Conferenza potrà tuttavia raggiungere apprezzabili risultati visto che tutte le Potenze sono favorevoli a vacanze navali e a sospendere per cinque anni le costruzioni di Capital-ships.

« L'idea lanciata dalla stampa di un accordo fra l'Inghilterra, la America e il Giappone non potrebbe turbare la Francia che nel 1927 rinunciò di propria volontà a farsi rappresentare nella commissione preparatoria del disarmo a Ginevra ».

Tradotto in parole chiare la nota ufficiosa dell'*Havas* significa che affermata per la pessima impressione prodotta nell'opinione pubblica mondiale dalle smodate richieste navali contenute nel suo memorandum e convinta che ad essa sarebbe stata fatta risalire la responsabilità del fallimento della Conferenza, la Francia ha mutato tattica. Essa che, ha mostrato di non nutrire fiducia alcuna o quasi nel Convenant della S. d. N., nel Patto di Locarno e nel Patto Kellogg, si afferma oggi disposta a ridurre le cifre del suo tonnellaggio navale nel caso in cui le altre Potenze si dichiarino pronte a concludere un.... Patto Mediterraneo. E ciò ben sapendo in precedenza che l'Inghilterra e tanto più gli Stati Uniti erano e sono ostili a caricarsi di impegni del genere. Ma col segreto fine di scaricarsi delle responsabilità del fallimento eventuale dei lavori londinesi, per rigettarle sulle spalle degli altri.

« Io ero pronta a ridurre e cifre del mio tonnellaggio se voi mi aveste accordato le garanzie richieste. Ora come voi non avete voluto concedermi quanto vi richiedevo così la colpa del fallimento della Conferenza di Londra è vostra non mia. Ed intando riprendo anche la mia libertà di azione ,costruendo tutte le navi che voglio ».

In questo modo o quasi ragionerà la Francia qualora a Londra non si dovesse concludere qualche cosa di positivo.

Sei nuovi cacciatorpediniere in costruzione in Francia

PARIGI, 10

Il *Temps* reca che il Ministro della Marina ha autorizzato l'inizio della costruzione di sei cacciatorpediniere delle previsioni del 1929. Essi saranno costruiti dalla industria privata a Nantes e dovranno essere varati nel settembre del 1932 e saranno quindi armati a Lorient.

I destroyers *Aigle*, *Vautour*, *Albatros*, *Gerfaulp*, *Milan* e *Epenier* previsti dalla legge del 26 dicembre 1927 stanno per essere ultimati e saranno armati nel vorto di Lorient ove l'incrociatore posamine *Pluton* farà le sue prove il 15 luglio p. v.

Sequestrato dalla donna con cui ha avuto un'avventura

PRAGA, 10

A Budjejovize sono stati arrestati i coniugi Toncar, accusati di ricatto in danno del viaggiatore di commercio Enrico Dobsky e di averlo privato della libertà personale per quasi una settimana. Il Dobsky, che ha sessantacinque anni, ebbe un'avventura con la signora Toncar, che ne ha trentadue. Il marito, risaputolo, indusse la moglie a chiudere l'amante in una stanza e a fargli firmare una cambiale di diecimila corone. I due ritirarono i bagagli del povero uomo all'albergo dove era sceso. Per liberarsi, il Dobsky scrisse alla sua ditta che gli mandassero denari, e intanto consegnò ai ricattatori tutti gli oggetti di valore e tutti i soldi che aveva con sè. La moglie del Dobsky e suo figlio avvertirono la polizia. Gli agenti liberarono il disgraziato e trassero in arresto i due coniugi.

Pilota ucciso precipitando

BERLINO, 10

(F. B.) Un aeroplano a vela è precipitato dall'altezza di 20 metri nelle vicinanze di Stolp. Il pilota Hans Rach è rimasto ucciso.

Un paese e un giornale distrutti dal fuoco

PARIGI, 10

(A. P.) Un violento incendio è scoppiato in un'abitazione del villaggio alpino di Montverneir nella regione di San Giovanni di Moriana e si è rapidamente esteso ad una cinquantina di case, distruggendole completamente.

Anche a Vitry le Franquis presso Reims un grande incendio è scoppiato nell'edificio di un giornale ed ha causato la distruzione completa di otto case, con parecchi milioni di danni. Due persone sono rimaste ferite durante l'opera di estinzione.

I Sovrani del Belgio ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10

Stamane alle ore 8 è giunto il piroscafo *Esperia* recante a bordo il Re e la Regina del Belgio. Il comm. Toni incaricato di affari di Italia, si è recato all'avamporto ad incontrare il piroscafo e insieme con le autorità portuali è salito a bordo ricevuto sulla scaletta dal cancelliere di Corte, Patouel e dal Maresciallo Lannoy e con essi ha ricevuto la commissione d'onore egiziana presieduta dal Principe Toussan, rappresentante del Sovrano di Egitto.

Re Alberto del Belgio ha subito ammesso alla sua presenza la commissione d'onore e il comm. Toni, intrattenendo quest'ultimo subito dopo la presentazione in lungo e cordiale colloquio circa le sue soste a Genova, Napoli e Siracusa.

Il Sovrano si è dimostrato particolarmente interessato dei recenti scavi di Ercolano e di Pompei ed ha ricordato che essi sono stati promossi dall'on. Mussolini.

S. M. la Regina ha raggiunto il Re dopo qualche minuto, ed ha egualmente intrattenuto il comm. Toni sui suoi soggiorni in Italia, esprimendo per l'Italia fascista e per il popolo italiano la più affettuosa ammirazione.

L'incaricato di affari ha presentato alla Regina a nome degli italiani fascisti in Egitto un tralcio di orchidee legato con nastri tricolori ed al Re un mazzo di rose rosse legate con nastro azzurro, a nome degli ex combattenti italiani residenti in Egitto. I Sovrani hanno ripetutamente espresso al commendator Toni il loro gradimento e la loro soddisfazione per l'interessamento del Governo Nazionale nelle soste in Italia durante il loro viaggio per l'Egitto.

I Sovrani hanno lasciato la nave italiana alle ore 11, accompagnati alla scaletta reale dal comm. Toni e dal comandante Maccaluso, mentre l'equipaggio schierato salutava alla voce ed i passeggeri applaudivano calorosamente. Dalla lancia reale i Sovrani hanno risposto commossi al saluto.

Appena sbarcati, i Sovrani del Belgio sono partiti immediatamente col treno reale bianco dalla stazione marittima di Raseltim.

Il dodicesimo giorno di digiuno della signora Hanau

PARIGI, 10

(A.P.) I patroni della signora Hanau e di suo marito, avv. Dominique ed Henry Torres, hanno inviato al Guardasigilli una lettera in cui protestano contro la abrusca chiusura di un'istruttoria incompleta; insufficiente e ingiusta; dichiarano che le garanzie essenziali lella loro missione sono state violate dal rifiuto sistematico opposto alla loro domanda di una controperizia, ed affermano, a nome della difesa, che la misura contro la quale insorgono «riveste il triplice carattere di una frode, di uno scandalo e di una disonestà ».

La signora Marta Hanau continua intanto lo sciopero della fame. Oggi è il 12.o giorno che rifiuta ogni nutrimento e da una settimana non beve più neppure una goccia d'acqua. Il suo indebolimento diviene sempre più grave. Domenica l'ex direttrice della *Gazette due Franc* aveva avuto un accesso di febbre, ma ora la temperatura è caduta ed è così allarmante da temere una complicazione intestinale.

Due algerini semiaccoppati dalla vendetta popolare

PARIGI, 10

(A.P.) Un duplice linriaggio ha avuto ieri sera per teatro un piccolo caffè del sobborgo parigino di Saint Ouen, dove due manovali algerini, già ubriachi, pretendevano di ottenere nuove consumazioni. Al rifiuto del padrone, i due arabi si allontanarono, ma solo per ritornare armati, l'uno di rivoltella, l'altro di un rasoio. Il primo scaricò la sua arma senza raggiungere l'esercente, ma l'altro lo colpì invece con il suo rasoio alla schiena producendogli una larga e profonda ferita. I presenti balzarono allora sui due algerini e li ridussero in condizioni pietose. Intervenute le guardie, i due negri furono trasportati all'ospedale, mentre l'esercente, dopo una prima medicazione, poteva ritornare al suo domicilio.

Jannings alquanto ammaccato dall'entusiasmo dei viennesi

VIENNA, 10

(E. M.) Il noto attore teatrale e cinematografico tedesco Emilio Jannings giunto ieri qui per prodursi in alcune rappresentazioni straordinarie, è stato accolto troppo calorosamente dal pubblico viennese. Alla stazione dell'ovest, dove è giunto il treno che lo trasportava da Berlino la folla si accalcava numerosissima, impaziente di vederlo; così lo strinse dappresso tanto che presto ai suoi vestiti non rimase più un bottone, mentre il cappello, caduto a terra, scompariva sotto i piedi della calca.

Vi fu di peggio: nell'entusiasmo qualcuno del pubblico gli diede una così solenne pestata ad un piede che l'artista, giunto che fu all'albergo, dovette far chiamare un medico ed ora è alle prese con gli impacchi e i massaggi. Jannings ha preso tuttavia in buona parte l'entusiasmo dei viennesi e pur se costretto ad andare in giro in pantofole e a risparmiare i suoi passi durante le prove, non manca di distribuire sorrisi e ringraziamenti per l'ottima accoglienza ricevuta.

Due bombe a Strumitza

Due morti e quattordici feriti

VIENNA, 10

(E.M.) *A Strumitza, località della Macedonia situata al confine fra la Jugoslavia e la Bulgaria, si è verificato ieri un nuovo attentato, il terzo nel giro di pochi giorni, dopo quelli di Pirot e di Kriva Palanka. Due sconosciuti si presentarono, quando già era calata la sera, davanti al caffè Union e mentre uno sparava tre colpi di rivoltella contro un gendarme di servizio, l'altro gettava una bomba all'interno del locale, ferendo quindici persone; di quattro di esse, che avevano riportato ferite più gravi, due sono morte. I due attentatori si sono quindi dati alla fuga, ma alle porte della città si sono imbattuti con un ispettore dei gendarmi e temendo di vedersi tagliato da questi il passo, gli aprirono contro il fuoco e gli lanciarono un'altra bomba. Ferito dalle schegge, l'ispettore incoraggiava alcuni cittadini a proseguire l'inseguimento, contrastati però dai fuggiaschi che sparando altri colpi di rivoltella, riuscivano a dileguarsi.*

Lo scoppiettio dei colpi ha suscitato enorme panico fra la popolazione. Molti cittadini accorrevano intanto verso il caffè Union, che è stato ridotto dallo scoppio in tristissime condizioni. La casa nella quale esso è situato, un edificio ad un piano, minaccerebbe — secondo i telegrammi giunti da Belgrado — di crollare, sicchè sarebbe stato necessario farlo sgombrare. Altre quattro bombe inesplose sarebbero state trovate ancora nelle vicinanze del caffè.

I telegrammi da Belgrado dicono che il Governo serbo è ormai deciso a procedere energicamente contro i rivoluzionari macedoni, ai quali si attribuiscono i ripetuti attentati. Nuovi passi diplomatici verrebbero fatti a Sofia per chiedere non soltanto che venga nominata una commissione mista d'inchiesta per accertare l'origine di questi attentati bensì per ottenere lo sgombero dei villaggi bulgari al confine macedone, dove si sarebbero stabiliti nelle ultime settimane numerosi armati, nei quali le autorità di Belgrado vedono un pericolo continuo e latente di nuove aggressioni.

Il progetto francese alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 10

La Conferenza doganale ed economica ha esaminato oggi il progetto presentato dalla delegazione francese. Tale progetto riprende come si sa, la proposta italiana del consolidamento dei trattati di commercio per il periodo di un anno e prevede una complessa procedura sia per le modificazioni da introdurre in questo progetto per le voci doganali non consolidate che negli stessi trattati bilaterali. La discussione ha messo in evidenza le complicazioni e la impraticità della proposta francese che dovrà essere sottoposta ad una revisione profonda e tutt'altro che semplice nelle ulteriori sedute.

Per quanto si riferisce alla seconda parte del protocollo della Conferenza, quella cioè costituente il programma per una azione economica concertata tra i Paesi europei, il comitato speciale ha preparato un progetto definitivo prendendo come base il testo che è stato presentato al Consiglio stesso dalla delegazione italiana. Salvo qualche emendamento il progetto è stato adottato in prima lettura dal comitato.

Capi di un'associazione comunista scoperti e arrestati a Budapest

BUDAPEST, 10

In questi ultimi giorni la polizia è venuta a conoscenza dell'esistenza di una nuova organizzazione comunista. Dalle inchieste fatte è risultato che a capo di questa organizzazione si trovava l'avvocato di Budapest Giuseppe Revesz.

Una perquisizione fatta in casa sua ha portato alla scoperta di molto materiale propagandista che è stato sequestrato. Il Revesz e una signora sono stati arrestati.

Due morti e quattro feriti per uno scontro automobilistico

BERLINO, 10

(F. B.) Uno scontro fra un'automobile privata e un taxi è avvenuto la notte scorsa nelle vicinanze di Francoforte sul Meno. Le due vetture dopo l'urto si sono incendiate. Si devono lamentare due morti e quattro feriti gravi.

Il ringraziamento a Turati della Duchessa delle Puglie

ROMA, 10

In risposta agli auguri inviati alla Duchessa delle Puglie per il prossimo lieto evento, è pervenuto all'on. Turati il seguente telegramma:

« Il vibrante voto augurale delle Camicie Nere d'Italia mi rende dolcissima l'attesa, perchè attorno alla culla vedo radunate le forze vive della Patria, ed a lei che ne è l'affermatore, va tutta la nostra gratitudine profonda. — *Duchessa delle Puglie* ».

Milioni di affari alla Fiera di Verona

VERONA, 10

Oggi, lunedì, ricorrendo oltre alla Fiera il mercato settimanale granario, si è avuta a Verona tale ressa dalle provincie da non ricordarne l'eguale. Ristoranti zeppi, trams che circolavano stracarichi, automobili in lunghe file che venivano dalla Porta Nuova, Porta Vescovo e dalla strada trentina.

Quindi, affluenza notevolissima alle mostre alla Gran Guardia ed al Palloro dove si prodigavano nel loro prezioso lavoro il commissario ing. Ruffo ed il segretario dottor cav. Titta.

Un numero imponente di visitatori ha avuto il campo dei cavalli, nelle cui scuderie sono ospitati ben 5000 esemplari di tutte le razze, da sella, da tiro, da tiro pesante ecc.

Gli affari che sono stati conclusi nella giornata odierna sul campo dei cavalli, dato il prezzo dei quadrupedi da corsa e da sella, hanno sommato ad una cifra che si aggira sui cinque milioni di lire. I negozianti sono assai soddisfatti, e si prevede che qualcuno d'essi ancora nella giornata di domani possa chiuder la sua scuderia, venduta al completo.

Molte vendite sono state fatte anche alle mostre delle macchine agricole dove sono le pressatrici, le pompe a motore, le trebbiatrici ecc., tutte poste in azione si da attrarre l'attenzione di quanti si trovano fra i visitatori, che si fermano incuriositi a guardarne il funzionamento. Interessanti le mostre del vino e quella del miele che sono sempre frequentate.

Modificazioni nei direttori provinciali dei ferrovieri

ROMA, 10

Sono avvenute, fra le altre, le seguenti modificazioni nei direttori provinciali dell'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri: Sezione di Castelfranco Veneto: sono nominati membri del direttorio il capo stazione di prima classe Saladino Fortunato, il capo stazione Tramarollo Emilio; sindaci effettivi i capi stazione Arrigoni Attilio e Sterza Guglielmo. Sezione di Padova: L'alunno Giacca rag. Giorgio è stato nominato sindaco. Sezione di Udine: sono stati nominati: membri del direttorio il guardia merci Barbieri Luigi e il sorvegliante di prima classe Tempesta Francesco, sindaco effettivo il capo deposito di seconda classe Nicola Eugenio. Lasciano le cariche fino adì oggi coperte i camerati Ellero Giorgio, Merenda Salvatore e Ciocca Carlo.

La gratitudine verso il Duce d'un confinato graziato

TARANTO, 10

Il sig. Giovanni Galeandro fu Pasquale da Taranto, condannato dal Tribunale Speciale l'8 maggio 1928 alla pena di sei anni di detenzione per cospirazione contro i poteri dello Stato, è stato graziato pel generoso intervento del Duce, al quale egli aveva rivolto una supplica. Il Galeandro appena fatto ritorno a Taranto ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Desidero vivamente giungano a V. E. gentili espressioni gratitudine e riconoscenza mie e della mia famiglia per l'atto di clemenza usatomi. Esso mi indica il dovere della redenzione. Ossequio devotamente».

Un tentativo di furto contro un negozio di Vicenza

VICENZA, 10

Un audace furto è stato compiuto al centro della città in pieno giorno. Qualche minuto dopo le 12 il negozio di tessuti dei fratelli Vicentini fu Alessandro in Piazza dei Signori veniva, come al solito, chiuso da uno dei commessi, il diciottenne Angelo Fasson.

Ritornato alle 14, il commesso aveva la sorpresa di trovare socchiuso l'uscio della bottega. Si avviò verso la stanza adibita a studio dei proprietari, credendo di trovarvi il sig. Giovanni Vicentini d'anni 24, ma non c'era nessuno; c'erano invece ed evidenti le tracce del passaggio dei ladri. La stanza era in disordine e i cassetti delle scrivanie presentavano i segni di un tentativo di scasso. Tutto lasciava capire che i ladri avevano cercato affannosamente di rinvenire le chiavi della cassaforte, le quali per fortuna erano ben custodite. Gli autori dell'audace colpo hanno dovuto accontentarsi di rubare una settantina di lire che erano depositate nel registratore di cassa. Il furto è stato denunziato alla Questura. I funzionari, recatisi sul luogo, hanno constatato subito che i ladri per aprire la porta si sono serviti di una chiave falsa.

Diciassettenne scomparso da Vicenza

VICENZA, 10

La famiglia del diciassettenne Angelo Marchetto di Matteo abitante in Borgo Casale, si trova da qualche giorno in preda a viva trepidazione. Il mattino del 7 corrente il ragazzo è scomparso da casa lasciando, indirizzato ai genitori, un biglietto che rivela l'anormalità della sua mente. Della misteriosa scomparsa sono state informate le autorità, ma le indagini finora esperite non hanno potuto ancora far rintracciare il giovane.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 71 - Cent. 25

Mercoledì 12 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL CODICE DELLA STRADA APPROVATO DAL SENATO

La vasta opera del Governo per la strada

illustrata dal Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 11

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16. Si riprende l'esame del disegno di legge per la conversione del decreto contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Il relatore DE VITO prende per primo la parola ed espone le nuove funzioni della strada in conseguenza dello sviluppo dell'automobilismo. Oggi la strada ha finalità proprie, per lo più indipendenti dalla ferrovia, in qualche caso concomitanti. I mezzi automobilistici non sono ancora in Italia sviluppati come in altre nazioni, ma già notevole il progresso.

Soprapassaggi e sottopassaggi

L'oratore ritiene ottime le disposizioni del nuovo codice della strada e se ne compiace con i compilatori. Accenna al problema dei passaggi a livello e dice che oggi ci sono in Italia circa 17 mila passaggi a livello di cui 8.073 incustoditi. Non è da approvarsi la tendenza che vorrebbe tornare alla custodia di tutti i passaggi. Si deve considerare che le società ferroviarie e l'Azienda dello Stato fanno tutto quello che possono per evitare i disastri: i disastri non sono da attribuirsi a loro colpa.

L'oratore crede però che si debba estendere l'uso delle segnalazioni meccaniche, che in Italia oggi sono soltanto 3000, e invoca in tal senso provvedimenti da parte del Ministro delle Comunicazioni. La soluzione radicale del problema sarebbe nel sostituire ovunque i passaggi a livello con dei soprapassaggi e dei sottopassaggi, ma poichè questo non è sempre tecnicamente possibile, occorre fare la sostituzione dove si può.

L'oratore tratta poi delle piste ciclistiche, per le quali sarà bene tener presenti i desideri dei ciclisti; delle norme regolanti la circolazione, che devono essere rigorose, e della questione della responsabilità esponendo le difficoltà che si oppongono all'adozione dell'assicurazione obbligatoria.

L'oratore tratta infine dei servizi automobilistici in relazione a quelli ferroviari e dimostra per quali ragioni oggi come oggi non si possa parlare di vera concorrenza. L'uso dell'automobile potrà maggiormente diffondersi in avvenire per il miglioramento delle strade e per le altre circostanze favorevoli; però la ferrovia conserverà sempre un privilegio indiscutibile: quello dei trasporti delle grandi masse a grandi distanze. Si può anche pensare a una possibile concorrenza del dirigibile e dell'aeroplano: dove si arresteranno i progressi della scienza moderna? L'avvenire è nelle mani di Dio. Oggi si deve cercare di lavorare nel miglior modo possibile. Ferrovia, automobile, aeroporto, concorrono tutti ad una unica opera: la prosperità economica del Paese. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro

Si alza poi a parlare il Ministro dei Lavori Pubblici on. DI CROLLALANZA, il quale dichiara che la Commissione interparlamentare che curerà la definitiva redazione del testo del Codice della strada, terrà nel massimo conto le osservazioni fatte. L'oratore ricorda poi le cure dedicate dal Governo fascista alla migliore soluzione del problema della strada creando un saldo organismo giuridico, delle norme rispondenti ai nuovi progressi tecnici e ai nuovi tipi di circolazione costituendo insomma una nuova disciplina della strada.

Per quanto riguarda l'ordinamento giuridico e amministrativo, la Azienda autonoma si è preoccupata di disciplinare le strade con nuovi criteri in omaggio ad interessi di ordine generale. Somme ingenti sono state spese per la sistemazione ed in particolar modo per la pavimentazione delle strade ed un nuovo orientamento è stato dato anche alla parte strettamente tecnica della materia.

E' in corso un provvedimento che disciplina la viabilità minore. Assecondando numerosi voti già manifestati, si cerca di accentrare nell'amministrazione provinciale, oltrechè la rete stradale provinciale vera e propria, anche quella comunale che non abbia particolari finalità o comunali o rurali di carattere strettamente agricolo. Ci si è anche preoccupati di creare un nuovo organo per la disciplina e la vigilanza, vale a dire la Milizia della strada. Su questo argomento l'oratore si intratterrà più diffusamente nel seguito del discorso.

Il valore del Codice

Il Ministro accenna quindi al lavoro della Commissione la quale, data la difficoltà estrema dell'argomento, non può nè deve pretendere di avere compiuto opera perfetta. Riconosce anzi che parecchie imperfezioni, lacune e discordanze, di ordine sopratutto giuridico, sono evidenti. Tiene però a dichiarare a nome del Governo che quanto è stato rilevato in materia da eminenti giuristi e valorosi parlamentari sia alla Camera che al Senato sarà attentamente vagliato e tenuto nel massimo conto.

Benchè vari inconvenienti in circa un anno di collaudo abbia appalesato l'attuale formazione del Codice, l'oratore crede di poter affermare che, preso nel suo complesso e considerato sopratutto nel suo spirito informatore, il Codice della strada esce vittorioso dalle discussioni e dalle polemiche che si sono svolte: se qua e là vi sono dei dubbi, delle incertezze e dei punti che esigono modificazioni, è però evidente che il Codice rappresenta un notevole passo avanti nella disciplina della circolazione e sopratutto nel rispetto di quel patrimonio stradale che ha in Italia un valore veramente cospicuo.

Il Ministro riconosce a questo punto che le clausole relative alle concessioni sono quelle che più necessitano di una revisione, la quale si inspirerà al concetto che l'Azienda della strada non può dare una concessione quando già questa concessione sia stata data dagli organi competenti, ma deve in ogni modo dare il suo nulla osta per quanto riguarda la regolamentazione della concessione medesima in omaggio al sacrosanto diritto che essa ha di tutelare gli interessi propri e dello Stato contro quelli particolaristici del concessionario.

Non è vero — continua il Ministro — che l'Azienda della strada crei delle difficoltà allo sviluppo dei servizi pubblici, ma lo Stato non consente che si equivochi in materia: le strade non devono tornare ad essere quelle che sono state finora. In sede opportuna sarà poi definito quello che si intende per abitato nei riguardi delle costruzioni prossime alle strade.

Ciclisti e pedoni

Si è chiesto che l'Azienda stradale curi la creazione di piste per biciclette. Sarebbe l'ideale che nella strada ogni mezzo di trasporto avesse la sua sede. Si tratta di un problema la cui soluzione richiede mezzi finanziari ingenti e che per il momento deve rimanere insoluto.

La questione delle biciclette con manubrio da corsa e manubrio da pista è stata risolta. Lungamente si è studiato quanto concerne la disciplina del pedone. Molti incidenti sono dovuti all'incuria dei pedoni. L'oratore dichiara che, circa la mano che debbono tenere i pedoni su certe strade, non tornerà indietro: l'obbligare il pedone su certe strade a tenere la sinistra è una disciplina opportunissima: tende ad abituarlo a seguire la sinistra anche sulle altre strade. Si è anche accennato ad una doppia circolazione dei pedoni; ma in tal modo il pedone finirebbe col non sapere più quale parte seguire. Ora occorre pensare non solo agli abitanti della città, ma a tutti quelli che vi convengono dal di fuori e che non sono pratici degli usi locali, inoltre un tale sistema porterebbe di necessità ad un aumento nel numero dei vigili.

Il Governo è favorevole al voto fatto perchè il collaudo delle automobili sia fatto per serie. Quanto alla guida delle macchine lascia ampia libertà alle case costruttrici perchè tanto la guida a destra come la guida a sinistra hanno i loro vantaggi ed i loro svantaggi.

Sulla questione della sostituzione dei pneumatici alle gomme piene il Ministro delle Comunicazioni ha studiato un provvedimento col quale, rimanendo ferma la data del primo maggio per l'applicazione e tale sostituzione nelle nuove macchine, si concede una dilazione fino al 31 dicembre 1931 per le macchine che già siano fornite di gomme piene e che abbiano una velocità minima.

Le patenti ai conducenti

Sono innegabili gli inconvenienti che reca la doppia immatricolazione delle macchine, ma preoccupazioni di ordine politico e anche di ordine morale suggeriscono il mantenimento della disposizione. Si pensa però a qualche modificazione, come sarebbe, per esempio, l'immatricolazione al Reale Automobile Club, dopo il nulla osta dell'autorità politica.

E' necessario un grande rigore nella concessione delle patenti ai conducenti e il Governo pensa a meglio disciplinare la materia. Pur riconoscendo i vantaggi della standardizzazione del tipo unico di vetture per il servizio pubblico, essa porterebbe l'inconveniente di danneggiare il commercio delle macchine usate, che si giova appunto del servizio pubblico delle automobili.

Circa la disciplina della velocità, l'oratore ritiene che più che fissare delle velocità, convenga lasciare al senso di responsabilità del conducente di regolare la velocità della macchina in rapporto alle varie contingenze.

Al Senatore Nuvoloni, il quale si è preoccupato degli inconvenienti causati dai passaggi a livello incustoditi e ne ha raccomandata la abolizione, ricorda che, indipendentemente dalle segnalazioni acustiche già adottate dal Ministero delle Comunicazioni, da parte dell'Azienda della strada sono in corso lavori per l'abolizione di 69 passaggi e la loro sostituzione con sottopassaggi o cavalcavia.

I passaggi a livello

Per necessità di ordine pratico, per provvedere cioè alle più urgenti necessità della strada, quali la pavimentazione e la miglior sistemazione delle vie di comunicazione stradale, l'Azienda ha dovuto ridurre al minimo i lavori per l'abolizione dei passaggi a livello. Ritiene però che questo sia uno dei suoi compiti maggiori, e vi provvederà non appena la più urgente sistemazione stradale sarà compiuta.

Quanto all'assicurazione obbligatoria, si può convenire che l'assicurazione rappresenti uno dei mezzi migliori per risolvere il problema del risarcimento dei danni; ma sarebbe inopportuno in questo momento, finchè cioè l'automobilismo non ha raggiunto un maggior sviluppo, aumentare il carico ed il costo delle macchine. Si terrà poi conto della raccomandazione del senatore Longhi e di quanto si è fatto all'estero in materia di assicurazione obbligatoria. Ad essa il Governo è in massima favorevole, ma attende di vedere quale sarà il momento più opportuno per la sua applicazione.

Le contravvenzioni

Al senatore Valenzani, il quale si è preoccupato della circolazione delle macchine agricole, dichiara che da parte dell'Azienda stradale non si è mancato di ovviare agli inconvenienti che potevano venire dall'applicazione del Codice e si è permesso alle macchine agricole e alle trattrici l'attraversamento delle strade. Sarebbe però pericoloso ritornare all'assoluta libertà di circolazione delle macchine agricole, perchè il Governo ha impegnato somme ingentissime nella sistemazione delle strade, ed occorre che anche le macchine agricole siano sottoposte ad una disciplina.

Al senatore Tassoni, che ha parlato di caccia alle contravvenzioni, cagionata da desiderio di lucro da parte dell'Azienda della strada, osserva che al contrario l'Azienda ha eliminato ogni occasione di lucro nell'elevazione delle contravvenzioni stradali, col togliere ogni profitto personale all'agente. Delle 480 mila contravvenzioni di cui ha parlato il senatore Tassoni, soltanto 180 mila sono state elevate dai militi della strada, e di queste soltanto 30.800 a conduttori di autoveicoli.

Nel mese di febbraio le contravvenzioni automobilistiche sono discese al numero di 1.858, mentre sono rimaste invariate quelle a veicoli a trazione animale. Questo dimostra che gli automobilisti hanno avvertito il peso delle sanzioni, cosa che non si è verificata per i conduttori di veicoli di altro genere.

Elogio della Milizia della strada

Il Ministro rivolge il suo elogio alla Milizia della strada la quale, pur essendo assai modesta di numero perchè composta di solo 400 uomini fra ufficiali e militi, rende gravi servigi alla disciplina stradale. Bisogna ricordare quello che era la circolazione nelle strade qualche anno fa prima dell'istituzione della Milizia. Oggi perfino i carrettieri che si ritenevano i padroni delle strade, benchè a denti stretti, si adattano alla nuova disciplina. Con la Milizia va elogiata tutta l'opera dell'Azienda e di tutti i suoi funzionari. Si deve all'Azienda se oggi le strade sono tanto migliori di quelle di un tempo e si può dire anzi che si avviano ad una vera perfezione.

Rispondendo al senatore Crespi, l'oratore si associa all'elogio fatto al R. A. C. I. per la sua autorevole collaborazione con il Governo e per i notevoli servizi resi. Non è però perfettamente d'accordo con il senatore Crespi per quanto riguarda l'attraversamento di elettrodi. Quanto all'alberatura delle strade, il Governo intende favorirla al massimo, tranne nei casi in cui produce degli inconvenienti. Il senatore Crespi ha anche raccomandato che le disponibilità finanziarie siano impiegate per quanto è possibile nel miglioramento delle sedi stradali. E' questa la norma e la preoccupazione quotidiana dell'oratore affinchè le strade rispondano sempre più e sotto tutti i punti di vista alle esigenze del traffico.

Venendo alla conclusione l'oratore ricorda che il Governo, nel formulare il Codice della strada, non si illudeva di fare un'opera perfetta, ma voleva semplicemente emanare una legge migliore delle precedenti. Quando si sarà apportato un ulteriore miglioramento delle clausole di carattere giuridico e alcuni perfezionamenti alle parti strettamente tecniche, si avrà senza dubbio un Codice che risponderà alle esigenze del Paese e dei vari interessi che si ricollegano al problema della strada.

Il Codice approvato

Ma al di sopra di questi interessi bisogna preoccuparsi sopratutto di una sola cosa: imporre cioè nella strada il rispetto alla legge, salvaguardare da qualsiasi offesa il patrimonio stradale della Nazione, sopratutto a far sì che la rete stradale italiana sia degna della magnifica tradizione a noi tramandata da Roma.

L'oratore è sicuro che, nonostante gli ultimi anni di abbandono, l'Italia non tarderà a riconquistare fra le nazioni europee il primato di cui già essa godette sia per quanto riguarda la costruzione, sia per quanto riguarda lo sviluppo della rete stradale, che dovrà essere degna non soltanto del nostro passato, quanto del nostro avvenire. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. La seduta termina alle ore 19.

Violente piogge in Francia

sulle zone inondate

PARIGI, 11

La pioggia cade incessante e violenta da ieri mattina su tutta la regione francese del sud-ovest colpita dall'immane disastro, rendendo ancor più difficile e penosa l'opera di soccorso nella quale sono impegnate numerose squadre di operai e di soldati.

Intanto si precisano a grado a grado i dati dei tragici bilanci del sinistro nei vari dipartimenti inondati. La regione del Tarn e Garonna è stata una delle più provate e nei venticinque Comuni che la compongono millesettecento immobili sono andati distrutti. Da Villemur e Bordeaux più di centomila ettari di fertile terreno sono stati inondati e devastati. In alcuni punti la furia della piena ha divelto le piante alle loro radici, ha sconvolto e cosparso il suolo di ciottoli e altri detriti con tale abbondanza che l'opera di livellamento e di sgombero richiederà un lungo lavoro e moltissimo tempo senza parlare della ingente spesa che occorrerà per il compimento di tale opera. Più di seimila capi di bestiame sono periti nella stessa regione; nel solo Comune di Montauban settemila persone sono senza tetto.

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha conferito, come è noto, al suo ritorno dalle regioni devastate coi Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici e ha stabilito fra l'altro la istituzione di speciali commissioni cui sarà affidata la direzione delle opere di soccorso e di ricostruzione. Il prefetto dell'Alta Garonna, l'ingegnere capo dei servizi di navigazione della Garonna e il direttore tecnico dei Lavori Pubblici sono stati posti a capo delle Commissioni istituite. D'altra parte il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Haraud, ha già posto mano alla redazione dei testi di legge per l'organizzazione e il finanziamento dei soccorsi da portare nei paesi inondati.

Un caso oltremodo penoso viene ora segnalato. Si tratta di una vedova di guerra che ha perduto nel disastro i suoi due figli; uno di essi, sergente richiamato da pochi giorni in servizio e che trovavasi in licenza in famiglia è accorso fra i primi con le squadre in aiuto dei compaesani. Era a cavalloni d'un muro cercando di trarre in salvo un uomo, quando l'edificio crollò seppellendolo. Il disgraziato per più giorni si era prodigato infaticabilmente portando il suo soccorso dove aveva potuto. Suo fratello periva il giorno dopo annegando mentre si lanciava in aiuto di una donna travolta dalla piena. La disgraziata madre è ora ospite d'una famiglia amica e dà esempio di serenità confortando i suoi compagni di sventura.

L'attività parlamentare

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1930-31

ROMA, 11

E' stata distribuita alla Camera la nota preliminare al bilancio di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1930-31 presentata alla Presidenza della Camera dei deputati dal Ministro delle Finanze on. Mosconi.

La nota preliminare rileva come dal confronto della spesa con le entrate risulta l'avanzo finanziario di lire 5.304.584.69 determinato dall'eccedenza dell'avanzo effettivo di lire 262.988.172.93 sulla differenza passiva di lire 257.683.588.24 nella categoria movimento di capitali. Le entrate effettive per l'esercizio finanziario 1930-31 ascendono all'importo complessivo di lire 20.023.172.317.48 e ad esse si contrappongono spese per lire 20.017.867.732.79.

La nota rileva quindi come l'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1930-31 è superiore di lire 4.692.791.69 a quella prevista per il corrente esercizio 1929-30, che l'eccedenza passiva nella categoria movimento di capitali è del pari superiore per lire 8.654.241.88 a quella prevista per il 1929-30 sicchè l'avanzo finanziario risultante per il 1930-31 è inferiore di 3.961.450.19 a quello previsto per l'esercizio precedente, e ciò per effetto degli aumenti di lire 777.923.090.73 e di lire 773.230.299.04 rispettivamente nelle entrate e nelle spese effettive e delle diminuzioni di 209.735.408.04 nelle entrate della categoria movimento di capitali e di 201.081.166.16 nelle spese della categoria medesima.

L'avanzo effettivo

La nota aggiunge che le maggiori entrate effettive di milioni 777,9 derivano da aumenti per 853,5 milioni, giustificati dall'andamento dei cespiti valutati in relazione agli accertamenti del decorso anno finanziario e alle risultanze dei primi mesi del corrente esercizio, e da diminuzioni per milioni 75,6 in dipendenza di provvidenze legislative. Quest'ultima diminuzione è precisamente dovuta ai provvedimenti di sgravio di cui al R. Decreto 28 luglio 1929 ed è differenziale fra l'importo delle minori entrate conseguenti agli sgravi stessi e i maggiori gettiti che si prevedono per il ritorno alla normalità delle aliquote concernenti l'imposta fondiaria, per il ripristino della facoltà di revisione dei redditi soggetti all'imposta complementare sul reddito complessivo e infine per la maggiorazione del dazio doganale sul grano; la diminuzione di milioni 209.7 nelle entrate per movimento di capitali è dovuta essenzialmente al minor importo dei prestiti da contrarre per somministrazioni da effettuare all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per spese patrimoniali e per lo sviluppo del programma di elettrificazione della rete dello Stato.

In rapporto ai previsti risultati delle entrate effettive è stato possibile accrescere l'ammontare delle spese della stessa categoria, non senza sottoporre a rigorosa revisione tutte le dotazioni dei servizi per quella parte specialmente di esse che offrivano in rapporto alle necessità accertate e note allo stato degli impegni assunti e alla graduazione nel tempo degli oneri da sostenere, le maggiori possibili economie.

L'importo delle spese

Le spese effettive risultano così elevate dell'ammontare complessivo di milioni 19.075, somma che supera di milioni 773 le assegnazioni fatte ai diversi Ministeri con la legge di approvazione dei bilanci per il corrente esercizio, e la maggior parte di questi aumenti è determinata da maggiori assegnazioni fatte al bilancio delle Finanze (milioni 275) e a quelli dell'Educazione Nazionale (milioni 122), della Guerra (milioni 152), della Marina (milioni 244) particolarmente in dipendenza delle maggiori spese determinate da miglioramenti economici concessi al personale e alle aumentate assegnazioni per la Marina militare.

Il Codice Penale

Stamane si è riunita al Senato la commissione plenaria interparlamentare per l'esame del nuovo Codice penale. Presiedeva il senatore D'Amelio. La commissione ha preso in esame i verbali delle tre sottocommissioni e ha preliminarmente deciso di pregare il Guardasigilli di disporre un riesame generale della misura delle pene nel senso di aggravarne alcune e di mitigarne altre, secondo le deliberazioni adottate dalle singole commissioni. Sulla pena di morte la commissione è stata concorde per i reati contro la sicurezza dello Stato. La commissione ha poi proposto l'eliminazione delle singole norme relative al tempo di guerra considerando che esse potrebbero trovar posto nel codice penale militare.

La commissione terrà ancora altre sei o sette sedute per modo che alla fine del mese saranno complete tate le relazioni delle tre sottocommissioni e una relazione generale del presidente della commissione, sen. D'Amelio.

La relazione di Rocco

sulla carriera dei magistrati

ROMA, 11

Il Guardasigilli on. Rocco ha presentato al Senato un disegno di legge che contiene norme sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati. Le disposizioni contenute nel disegno di legge concernono la separazione della carriera dei magistrati di pretura da quella dei magistrati dei Tribunali e delle Corti e l'aumento del numero dei magistrati, argomento non meno grave del primo per le condizioni di estremo disagio nel quale versano i servizi giudiziari a causa della scarsezza del personale.

Al disegno di legge sono allegate due tabelle organiche del personale della magistratura giudiziaria.

Carriera delle Preture: Gruppo A, gradi 6, 7, 8, 9; posti 80; pretori di 1.a, 2.a, 3.a classe e aggiunti: 1227; uditori vicepretori e uditori: 75.

Carriera dei Tribunali e delle Corti: Gruppo A: primi presidenti di Corte di Cassazione 7; procuratori generali di Corte di Cassazione: 1; Consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte di Cassazione: 271, dei quali 47 con funzioni di Primi Presidenti di Corte d'Appello a parificate; consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'Appello: 1008; categorie 6, 7, 8, 9: giudici e sostituti procuratori del Re di 1.a, 2.a, 3.a e aggiunti: 1644; categorie 10 e 11, uditori di Tribunale: 275.

Il senatore Lanza di Scalea

nel Direttorio dell'Unione del Senato

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il sen. Venino membro del direttorio della Unione Nazionale Fascista del Senato ha inviato a S. E. Turati, Segretario del P. N. F. una lettera di rinuncia alla carica, a causa dei molti impegni che non gli consentono l'assiduità necessaria.

Il Segretario del Partito ha accolto la richiesta ringraziando il sen. Venino per l'opera svolta e riconfermando la fiducia ai due altri membri sen. Bevione e Bonicelli, ha nominato a membro del direttorio in sostituzione del Venino, il sen. Pietro Lanza di Scalea.

Lungo colloquio Grandi-Briand

Gli accordi parziali e il tonnellaggio globale

LONDRA, 11

(C.C.) La giornata odierna della Conferenza navale si è iniziata con un colloquio fra il sig. Briand e il Ministro Grandi, al Claridge Hotel, sede della delegazione italiana. Il sig. Briand, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto Lèger, conversò col Ministro degli Esteri fascista per un'ora e mezza. Su questo colloquio si mantiene il massimo riserbo, così nei circoli italiani della Conferenza, come in quelli francesi.

Questa sera intanto è stato ripreso dal Ministro della Marina britannica Alexander e da Massigli per la Francia, l'esame delle cifre del «memorandum» francese, che presumibilmente proseguirà anche domani.

Le riserve di Grandi

Durante il pomeriggio il primo comitato della Conferenza ha ultimato i suoi rapporti sulla questione delle navi speciali e delle navi esenti da ogni limitazione. Su entrambe tali questioni si è arrivati ad un accordo di massima con qualche eccezione relativamente d'importanza secondaria. I rapporti preparati dal primo comitato sono stati poi esaminati e approvati in massima più tardi dai cinque primi delegati: MacDonald, Stimson, Grandi, Briand e Wakatsuki.

Il Ministro Grandi nel dare la approvazione italiana ai due rapporti, ha però opportunamente rilevato che questi accordi parziali non possono avere per ora che un valore provvisorio, se non addirittura effimero, perchè prescindono dalla necessità di fissare innanzi tutto il tonnellaggio globale di ciascuna Potenza. Fino a che la questione dei tonnellaggi massimi non sarà stata risolta, i problemi puramente procedurali dovranno necessariamente aspettare la loro soluzione definitiva. Per esempio è essenzialissimo stabilire che cosa si debba intendere per tonnellaggio globale o massimo che dir si voglia. Comprende esso, oltre le navi già in armamento, anche quelle in costruzione e quelle dei programmi già approvati e quelle dei programmi che sono ancora da farsi fra oggi e il 1936? Qui si tratta di una questione pregiudiziale che non può essere lasciata in sospeso.

Alle dichiarazioni del Ministro Grandi si è associato pienamente il primo delegato britannico MacDonald. I francesi hanno creduto di non pronunciarsi; il sig. Stimson e il primo delegato giapponese hanno intavolato lì per lì una animatissima conversazione sull'argomento, conversazione che ha fornito una riprova immediata dell'opportunità del richiamo fatto tempestivamente dal primo delegato italiano.

Secondo il *Times* le dichiarazioni di MacDnald trasmesse in America domenica per radio, potrebbero contenere il germe di una transazione soddisfacente per la Francia. Si sta cercando — dice il giornale — una proposta per dare alla Francia un senso di maggiore sicurezza in cambio di una riduzione di cifre da parte sua. Briand avrebbe in mente un accordo in cui le questioni politiche verrebbero rimandate ad un'altra Conferenza e le cifre francesi rimarrebbeo quali sono adesso, con l'intesa però che verrebbero successivamente ridotte in seguito alle garanzie di sicurezza che la Francia verrebbe ad ottenere in un secondo tempo. Vi è però un evidente dislivello fra le cifre del tonellaggio francese addotte nel recente *memorandum* e quelle che formerebbero la base di accordo dell'Inghilterra con gli Stati Uniti e col Giappone.

L'atteggiamento italiano

L'Inghilterra — dice il *Times* — non ha desiderio di dettare cifre alla Francia, ma è giusto che venga accertato fin d'ora su quali basi le cifre francesi sono state formulate. Difatti i progressi compiuti dalle delegazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Giappone verso un accordo comune non potranno portare ad alcuna conclusione finchè non sia stato compilato uno schema di trattato a cinque. Da parte sua l'Italia si contenta per ora di dichiarare che accetterà qualsiasi proposta, sempre che venga riconosciuto il suo diritto alla parità con la più potente Nazione del continente europeo e quindi le discussioni dovranno ora procedere soltanto fra l'Inghilterra e la Francia.

Il *Daily Telegraph* dice di avere accertato che si sono fatti molti sforzi per persuadere l'Italia a produrre delle cifre indipendentemente da quelle francesi e tali da offrire all'America e all'Inghilterra un argomento per indurre la Francia a ridurre le proprie domande, ma l'Italia — conclude il giornale — ritiene che non sia il caso di deflettere dall'atteggiamento assunto. Ciò infatti potrebbe essere di pregiudizio nella eventuale discussione dei tonnellaggi, qualora la Francia impedisse la conclusione di un accordo definitivo e durevole.

Secondo lo stesso giornale per Briand il punto essenziale di tutto il problema della pace sta nell'atteggiamento americano di fronte alla libertà dei mari. E questo perchè, fino a quando gli Stati Uniti insisteranno sul loro diritto di commerciare in tempo di guerra con tutti i belligeranti, le garanzie implicite nello statuto di Londra rimarrebbero, secondo la Francia, lettera morta.

Briand dice...

Il *Daily Express* riassume così l'atteggiamento della Francia:

«Il signor Briand dice: quante più garanzie tante meno navi; quante meno garanzie, tanto più navi. Le due parti mercanteggianti su questo punto sono la Francia e l'Inghilterra. La Francia ormai non nasconde il suo desiderio di ulteriori garanzie contro la sua unica rivale possibile: l'Italia, la quale insiste per la parità con la Francia. Poichè l'America si rifiuta di partecipare ad una Locarno mediterranea, è chiaro che la Francia spera di indurre l'Inghilterra soltanto ad assumere nuovi impegni che la obbligherebbero a difendere con tutte le forze della Marina britannica la sicurezza francese. Questa è l'arma che Briand ha spiegato contro MacDonald, dicendo che non vi è altro mezzo per salvare la Conferenza.

Il *Daily Herald* accenna ad un progetto di trattato di amicizia e di arbitrato franco-italiano e si domanda però se la Francia lo riterrà sufficiente e fino a che punto per calmare la sua ansietà. Potrà l'America — prosegue l'organo laburista — assicurare che non aiuterà mai nessuno Stato a violare il patto Kellogg? Questa è una delle domande a cui bisogna rispondere.

Il *Manchester Guardian* ha da Parigi che con una unanimità evidentemente ispirata dall'alto, i corrispondenti francesi a Londra dichiarano che la Francia non solleverebbe obbiezioni ad un accordo fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone, senza dubbio perchè in tal caso la Francia rimarrebbe libera di ogni vincolo. Un accordo tripartito, aggiunge il giornale, solleverebbe la Francia anche dalla scusa di aver silurato la Conferenza.

Le ritorsioni del "Matin„

per la Conferenza di Londra

PARIGI, 11

Il *Matin* occupandosi della conferenza di Londra scrive: «Avendo l'assicurazione che in caso di conflitto europeo tutti i membri della Società delle Nazioni si riuniranno immediatamente per prendere tutte le misure utili, noi stimeremo di avere una garanzia di pace sufficiente per disarmare parzialmente. E' in realtà l'Italia che con la sua domanda di parità rende ancora difficile questo accordo.

«Il tono di certi giornalisti della penisola giustifica la nostra volontà, di non ridurre le nostre forze senza garanzie sostanziali. E' evidente che noi avremmo ragioni da protestare se l'Italia non fosse chiamata a provare con lo stesso lusso di precisazione con la stessa chiarezza, con la stessa franchezza la necessità assoluta che vi è per essa di possedere un tonnellaggio globale di 724 mila tonnellate e in ogni categoria di unità delle forze esattamente uguali alle nostre.

«D'altronde mentre noi discutiamo le cifre con gli inglesi una discussione analoga non prosegue fra il Giappone e l'America? In virtù di quali privilegi l'Italia sola dovrebbe essere esonerata dal provare i suoi bisogni? Si cercherà così per una via traversa di ritornare su ciò che concerne le proporzioni di Washington, le proporzioni che gli americani stessi al momento della preparazione della conferenza avevano giudicato completamente inadeguate alle necessità della nostra difesa alla protezione delle nostre colonie come delle nostre linee di comunicazioni.».

Ottantacinque minatori salvati

Un morto per asfissia

STENBENVILLE (Ohio), 11

In seguito all'esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Warner, ottantasei persone e non settantacinque, come dapprima si credeva, sono rimaste bloccate nelle gallerie. Le squadre di soccorso sono riuscite a riportare tutti alla superficie. Uno dei minatori è morto, però, per asfissia, mentre molti altri sono stati trovati privi di sensi ed hanno avuto pronte cure. Solo due di questi ultimi versano in grave stato.

Bombe e granate a mano

a un processo di comunisti

VIENNA, 11

Doveva oggi svolgersi a Jassy in Romania un processo contro venticinque comunisti arrestati il mese scorso.

All'apertura dell'udienza, due comunisti che si trovavano tra il pubblico hanno buttato nella sala delle bombe, cagionando un panico indescrivibile. I due comunisti sono scappati prima che la polizia potesse arestarli. Altri dieci individui del pubblico erano muniti di granate a mano.

La generale diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di febbraio 1930. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel mese di febbraio ha segnato una notevole diminuzione, passando da 453.21 a 444.54 con un ribasso di oltre 55 punti rispetto al febbraio 1929. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 22.06 a 22.50.

Nel mese di febbraio tutti i vari indici di gruppo hanno presentato una diminuzione. I ribassi più forti si sono avuti negli indici delle materie tessili, delle derrate alimentari vegetali e nei prodotti vegetali vari. L'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito di circa 12 punti rispetto al mese di gennaio 1930.

L'indice delle derrate alimentari animali è diminuito di circa 13 punti rispetto al mese di gennaio e di circa 70 punti rispetto al mese di febbraio 1929.

L'indice delle materie tessili è diminuito di circa 13 punti rispetto al mese di febbraio 1929: La diminuzione è stata determinata principalmente dal ribasso dei prezzi delle lane e del cotone in bioccoli.

L'indice dei prodotti chimici è diminuito di circa 5 punti principalmente in seguito al ribasso del 5.60 per cento dell'acido nitrico.

L'indice dei minerali e metalli è diminuito di circa 5 punti, in seguito al ribasso dei prezzi dei carboni e dello zinco.

Nell'indice dei materiali da costruzione si è avuta una lieve diminuzione dipendente dal ribasso verificatosi nei prezzi dei mattoni grossoni forti, del cemento e del legname di rovere nostrano. Un notevole ribasso si è notato, come è già stato accennato, nell'indice dei prodotti vegetali vari, che è diminuito di circa 18 punti.

Rispetto al mese di febbraio 1929, l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito del 21.25 per cento, quello delle derrate alimentari animali del 12.35 per cento, quello delle materie tessili del 17.78 per cento, quello dei prodotti chimici del 5.82 per cento e quello delle materie tessili del 3.89 per cento.

L'indice delle derrate alimentari è diminuito, rispetto al febbraio dello scorso anno, del 17.52 per cento; quello delle materie industriali del 7.78 per cento e l'indice generale del 10.78 per cento.

Considerando le merci secondo il grado di lavorazione si nota che nel mese in esame i maggiori ribassi sono dati dall'indice dei prodotti agricoli nazionali (diminuito di 17 punti) e da quello delle materie prime industriali (diminuzione di 11 punti).

Considerando invece le merci a seconda della loro provenienza o destinazione, si nota una diminuzione di circa 13 punti nell'indice dei prodotti prevalentemente d'esportazione e una diminuzione di circa 8 punti negli indici delle merci prevalentemente di importazione e delle merci prevalentemente nazionali. Delle 125 merci considerate, 15 ebbero, nel mese in esame, i prezzi aumentati, 70 diminuiti e 40 invariati.

L'indice dei prezzi in oro, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di febbraio da 123 a 120.7 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti (140.3), della Germania (129.3) e dell'Inghilterra (121.1). Nel mese in esame la media generale dei prezzi ha segnato una forte diminuzione in Germania, ed è ribassata anche notevolmente in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America.

*

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica in base alle notizie attinte presso i principali Istituti di credito di Milano, che durante il mese di gennaio e febbraio si sono avuti i seguenti saggi di sconto privato: su carta commerciale: gennaio dal 6.3 quarti al 7 p. c.; febbraio dal 6.3 quarti al 7 per cento; su carta finanziaria di primo ordine: gennaio 8 e mezzo p. c.; febbraio 8 mezzo p. c.; saggi di riporto su titoli industriali: gennaio dal 6 mezzo, al 7 per cento; febbraio dal 6,12 al 6 3 quarti per cento.

*

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di marzo è diminuito del 2.01 per cento, passando da 84.45 a 82,75 Tutti gli indici dei vari gruppi di titoli hanno avuto una diminuzione. I ribassi maggiori sono stati segnati dall'indice dei valori tessili e da quello dei titoli agricoli ed immobiliari, nella rispettiva misura del 6,37 e del 2,89 per cento.

Pianta il fidanzato ai gradini dell'altare

FIRENZE, 11

L'impiegato Ernesto Guidini non è fortunato in amore. Egli aveva conosciuto a Lucca due anni or sono la signorina Maria Stanghellini della quale si era invaghito pazzamente. Dopo alcuni mesi si fidanzò con la fanciulla. Le nozze dovevano aver luogo ieri nella Cattedrale di Lucca. Tutto era pronto per il rito, quando sul più bello è mancata la sposa, che allontanatasi con un pretesto non si è fatta più viva, cosicchè al povero uomo, ai genitori di lui, ai testimoni ed ai parenti della ragazza venuti dalla Spezia per assistere alle nozze non è rimasto che riprendere mestamente la via del ritorno.

La ragione di questa fuga che non è ben precisata, può tuttavia intuirsi per la contemporanea scomparsa da Lucca di un giovane ventitreenne, Antonio Di Gino, col quale la giovane aveva amoreggiato in precedenza al suo fidanzamento con lo sfortunato impiegato.

Il ricorso Canella in Cassazione

parzialmente accolto dal Procuratore Generale

ROMA, 11

Stasera alla prima sezione civile della Corte di Cassazione si è svolta la discussione del ricorso interposto dallo sconosciuto di Collegno contro la sentenza della Corte d'Assise di Torino del 19 luglio u. s. Il primo a prendere la parola è il prof. Carnelutti che fra l'altro dice: «Non di rado nella vita avviene che i casi più inverosimili sono veri. Permettere una nuova istruttoria vuol dire in ogni caso servire la giustizia».

Per la Parte Civile prende quindi la parola l'avv. Ferretti. Entrando nel vivo della causa, dopo aver ricordato sommariamente alcune salienti circostanze di fatto, conclude augurandosi che col rigetto del ricorso sia chiusa questa lunga esasperante vicenda nella quale Mario Bruneri, trascinato dagli eventi «ebbe nella cecità della famiglia Canella il più insperato ausilio».

La funzione del P. M.

Ha ora la parola il Procuratore Generale rappresentato da S. E. Ducci. Egli si dichiara contrario alle teorie esposte dal prof. Carnelutti in ordine alla funzione del Pubblico Ministero nei processi civili. Sarebbe strano che il Pubblico Ministero avesse la semplice qualifica di un consulente. Il Pubblico Ministero, anche quando prende le sue conclusioni in un processo civile, è sempre il rappresentante di un interesse superiore e cioè dello tato e il suo intervento non ha altro scopo che di far sì che la sentenza sia il più giusta possibile.

«Comprendo, dice l'oratore, che il Pubblico Ministero non possa venire qualificato come parte nel senso corrente della parola, ma appunto perchè rappresentante di un interesse superiore, non potrà sostenersi che egli debba rimanere vincolato da legami procedurali che ne intralcino comunque la azione. Venendo al caso in esame, se in un giudizio di stato il Pubblico Ministero è in possesso di notizie, dati, elementi che siano interessanti per la risoluzione delle controversie, non vedo perchè egli non debba averne il diritto di produrli. Nella specie poi è avvenuto che il P. M. fu invitato ad esibire gli atti dell'istruttoria penale che erano in suo possesso, ma se anche non ci fosse stato invitato, egli aveva il dovere di esibire quegli atti che potevano portare alla conoscenza della verità che si ricercava.

La richiesta d'accoglimento

«In un solo punto la Corte d'Appello di Torino non ha seguito la diritta via giuridica: quando ha ritenuto superfluo ogni ulteriore accertamento in contrario circa la identificazione dello sconosciuto con Mario Bruneri. Il giudice non poteva limitare le prove contro. Il «basta» delle prove non doveva darlo anche se il convicimento si fosse in lui formato. Se quanto risultava dagli atti processuali comunque acquisiti era contestato o poteva essere contestato, il giudice non poteva esimersi dal concedere la richiesta prova in contrario.

«Per questi motivi — conclude il Procuratore Generale — chiedo il parziale accoglimento del ricorso».

L'interessante dibattito, al quale ha assistito un pubblico numeroso fra cui si distinguevano molti signori amici e conoscenti del pro. Canella venuti espressamente da Verona, ha avuto termine alle 19.30. L'attesa sentenza si avrà fra una quindicina di giorni. Tuttavia le conclusioni prese dal Procuratore Generale hanno prodotto negli ambienti romani viva impressione e larghi commenti e si ha ragione di ritenere — questa è la sensazione generale — che il Supremo Collegio non si pronuncierà in modo disforme. Ciò significherebbe che, annullata la sentenza della Corte d'Appello di Torino, il processo verrebbe rinviato ad altra sessione della stessa Corte d'Appello per un approfondimento di prove. L'ultima parola quindi nell'appassionante vicenda non è ancora pronunciata.

"Canella„ a Torino

Una sorpresa intanto è stata la visita effettuata testè dall'ex tipografo al paese di Cafasse Torinese, dove risiede il fratello Felice Bruneri, Domenica scorsa nel pomeriggio, un'automobile privata si fermava davanti allo stabilimento Magnoni e Tedeschi, presso il quale il Felice è apprezzato e laborioso impiegato. Dalla vettura ne scendeva un signore ben portante, dalla fluida barba biondo-grigia accuratamente pettinata, suonava il campanello e al custode che aprì richiese se poteva parlare col signor Felice Bruneri.

Il custode fece un oh! di meraviglia, perchè, nonostante la bella barba, la rassomiglianza del visitatore col signor Felice era perfetta, e domandò:

— Lei, è suo fratello?

L'interpellato, cercando di dissimulare una smorfia di dispetto, rispose secco: — No, io sono il prof. Canella.

Con una scrollatina di spalle, come per significare che a lui non la si dava a bere, il custode rispose: — No, a quest'ora e in questa giornata, il signor Felice non lavora, ma se lei vuole parlargli, guardi, laggiù in fondo, c'è la sua casa...

— Benissimo, grazie — disse il signore dalla barba e risalì nella vettura. Nell'interno di questa era una signora, senza dubbio la signora Canella. Durante la breve scenetta si erano avvicinate diverse persone, le quali tutte esclamarono:

— *Côme c'a i s'mja!*

Soltanto una commedia?

La machina intanto filò dritta oltrepassando l'abitazione di Felice Bruneri. Quando fu sul limite del paese, Mario Bruneri ne discese ancora, e domandò a un passante dove... abitasse il Bruneri.

— Ho capito, grazie.

Invece l'ex-ricoverato risalì sull'automobile, disse alcune frasi alla signora, e la macchina continuò la sua corsa. Da quel giorno il signor Felice non ha visto più nessuno. Perchè allora quella visita a Cafasse? A che scopo fare appositamente il viaggio in automobile per andarsene dopo due minuti senza raggiungere lo scopo così facile? L'ex-ricoverato fu colto all'ultimo da pentimento o recitò un'altra commedia? Forse la seconda è l'ipotesi più verosimile. Egli deve aver ceduto o aver fatto finta di cedere a un consiglio della signora Canella di aver un colloquio col signor Felice, ma, giunto sul posto, vi rinunciò raccontando magari all'infelice signora, rimasta nell'automobile, che il signor Bruneri era partito... per ignota destinazione.

Ad oggi la sentenza del processo di Fondi

ROMA, 11

Ci avviamo alla conclusione del fosco dramma del quale fu protagonista ventitre anni or sono il pastore Vincenzo Antonio De Silvestro. L'udienza di stamane ha avuto inizio dinanzi al solito numerosissimo pubblico alle dieci precise. Si è avuto un breve incidente, con minaccia da parte del Presidente di nominare un difensore di ufficio per il De Silvestro Leopoldo ma, avendo l'on. Cassinelli dichiarato che egli avrebbe parlato anche per il Leopoldo, l'incidente non ha avuto più seguito.

Ha preso quindi la paroa l'avv. Cangiano della difesa il quale, dopo una ispirata premessa sullo sfondo del processo, ha ricostruito la figura del pastore attraverso le fasi della sua vita, dal momento in cui nacque in lui l'amore per Driade. Avviandosi alla fine, l'oratore ha dimostrato che il Vincenzo Antonio non ha partecipato all'omicidio di Giovanni Cardinali e, tornando alla figura del suo difeso ha ricordato la vita da lui condotta dopo il delitto e osservato che egli si è nobilitato ed è perciò meritevole di pietà. Egli uccise per amore ed ha espiato già il suo delitto.

Domani si avrà la sentenza.

Colpo contro una cassaforte interrotto sul più bello

NOVI LIGURE, 11

Ignoti ladri, penetrati la scorsa notte mediante scasso di una porta interna d'ingresso, nella succursale novese della Banca della Provincia di Alessandria, con la fiamma ossidrica, hanno forato la cassaforte, tentando di asportare il denaro in essa contenuto. I malfattori devono essere stati a un certo momento disturbati, poichè non riuscirono a perfezionare il foro già quasi ultimato e asportare 38 mila lire che si trovavano nella cassaforte, e quindi si accontentarono di 200 lire trovate nel cassetto della scrivania di un impiegato. I carabinieri hanno proceduto al fermo di alcuni individui sospetti.

I lavori del concorso pel "Carro di Tespi„

ROMA, 11

Nel salone della Direzione generale dell'O. N. D. si è riunita la commissione giudicatrice per un lavoro teatrale adatto per il «Carro di Tespi». Dopo aver preso accordo circa i lavori da passare in seconda lettura i membri della commissione hanno deciso di riunirsi un'ultima volta il 10 aprile p. v. Dopo tale data sarà reso di pubblica ragione il risultato del concorso stesso.

Eredità di cinque miliardi realizzata dopo 57 anni

GENOVA, 11

E' stata già pubblicata la notizia di una vistosa eredità lasciata a New Orleans da un siciliano, Ferdinando Culotta, farmacista di Cefalù, che emigrato in America nel 1840, nel Colorado scoperse e sfruttò miniere di oro ed assommò col lavoro attivo l'ingente somma di cinque miliardi di lire italiane. Nel 1873 il Culotta lasciò eredi del suo patrimonio i fratelli Leopoldo, Domenico e Salvatore, residenti in Cefalù, i quali non riuscirono, anche per la loro incuria, a venire in possesso dei beni del fratello.

Ora gli eredi degli eredi, agevolati dalla speditezza delle pratiche avviate per interessamento del Governo, sono alla vigilia di realizzare la fortuna dei loro avi. Fra gli eredi, circa una quindicina, si sono già fatti i nomi del comandante Manfredi Culotta e del col. Collarà residenti a S. Remo, ai quali bisogna aggiungere le sorelle Jole ed Emma Romeo, nipoti di Domenico Culotta, residenti a Genova.

Per l'arredamento delle Prefetture

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 2 gennaio 1930 N. 136 che determina il contributo statale a favore delle provincie per l'arredamento degli uffici e degli alloggi delle Prefetture.

Due poliziotti tedeschi uccisi dagli arrestati

BERLINO, 11

Nella scorsa notte alcuni passanti che transitavano per la piazza Haardtwald di Francoforte, trovavano il cadavere di un poliziotto. Le indagini della polizia hanno portato alla identificazione dell'assassino che viene attivamente ricercato. Si tratterebbe del sellaio Herbert Schulle, un noto pregiudicato, ricercato dalla polizia per numerosi furti di biciclette e scassi. Sembra che l'agente abbia fermato lo Schulle chiedendogli le generalità e invitandolo a seguirlo alla sezione di polizia vicina Durante il percorso il pregiudicato lo avrebbe fulminato con un colpo di rivoltella dandosi poi alla fuga. Questa ipotesi, ed i sospetti che gravano sullo Schulle sono suffragati dal fatto che addosso alla vittima vennero trovati dei documenti col nome dello Schulle. Evidentemente l'agente li aveva ritirati al ricercato prima di effettuarne il fermo.

Un altro agente di polizia è rimasto vittima del dovere in circostanze quasi analoghe, a Koenigsberg. Il brigadiere di polizia Andres veniva la notte scorsa chiamato per arrestare un individuo il quale aveva infranto il vetro di un carozzone tranviario, probabilmente per fare una bravata alla presenza di una giovane ballerina che l'accompagnava. Il poliziotto invitò il vandalo a seguirlo al vicino posto di polizia. Non appena raggiunto lo stretto buio corridoio che conduce all'ufficio, lo sconosciuto, estratta improvvisamente una rivoltella, ne scaricava un colpo contro l'agente. Ferito al capo il poliziotto spirò quasi subito. La detonazione fece accorere altri agenti che si avventarono sull'assassino che li accolse con due colpi di rivoltella, fortunatamente questa volta andati a vuoto.

Dopo violenta resistenza fu possibile agli agenti di arrestare il delinquente, che poi venne identificato per l'attore drammatico Wilibald Hennig.

10 mila comunisti a New York Solo 25 parlano inglese

PARIGI, 11

Si ha da Nuova York che il capo della polizia ha dichiarato ai membri della lega di educazione politica che vi sono in quella metropoli americana circa 10 mila comunisti, in gran parte agitatori e propagandisti Un gran numero di essi non è americano e 25 soltanto parlano inglese.

Il capo della polizia ha anche annunciato di essere in rapporto col Ministro del Lavoro per decidere la deportazione dei pericolosi agitatori e che già molti comunisti stranieri sono stati colpiti da un decreto di espulsione. Egli ha anche aggiunto che gli stranieri che escono di prigione per un reato comune saranno deportati.

La Camera di commercio di Nuova York ha per proprio conto nominata una commissione che di concerto con le società patriottiche e con le organizzazioni governative cercherà di ottenere il licenziamento dalle aziende degli impiegati manifestanti tendenze sovversive.

L'arresto d'un audace ladro di quadri di valore

PARIGI, 11

Due mesi or sono venivano rubati nel Museo di Aix-en-Provence due quadri del Van Dyck e una piccola tela di scuola olandese anch'essa, come le altre di ingente valore. Le ricerche fatte per rintracciare l'autore del colpo ladresco erano rimaste inutili sinora, nonostante le indicazioni di un antiquario marsigliese che avevano permesso di identificare il ladro in uno specialista in furti del genere, certo Andrea Daglio, di Montevideo, noto alla polizia che posedeva già le sue impronte digitali. Si ha oggi notizia che il Daglio è stato arrestato a Bruxelles e che il Governo francese ha già domandato la sua estradizione alle autorità belghe.

Nel 1917 l'arrestato era stato espulso dalla Francia, in seguito a una condanna, ma qualche anno dopo vi era rientrato. Arrestato e condannato nuovamente sotto l'imputazione di furto di un quadro, perpetrato al museo di Laon (Aisne), il Daglio era stato trovato in possesso di varie tele rubate a Rouen e a Caen. Scontata la pena, l'audace ladro era riuscito, con l'aiuto di un complice, a rubare altre dieci tele di gran valore nei musei di Losanna, Amsterdam, Ginevra, Berna, Colonia, Haarlem, Utrecht, riuscendo sempre a sfuggire alle ricerche delle varie polizie. Il suo complice fu arrestato tempo fa in Olanda. L'estradizione del Daglio è stata ora domandata anche dai Governi dei Paesi dove egli aveva operato i furti con audacia inverosimile.

Un lutto di trenta giorni per la morte di Taft

NUOVA YORK, 11

Subito dopo la morte di William Taft il Presidente Hoover ha emanato un proclama esaltante il patriottismo dell'estinto ed i servizi da lui resi al Paese, e ordinando un lutto nazionale di trenta giorni. Taft sarà sepolto nel cimitero nazionale di Arlington, dove riposano gli eroi delle guerre americane. I giornali pubblicano lunghi necrologi, e tutti gli uomini eminenti sono concordi nel definire il defunto come uno dei grandi Americani.

Poche ore prima, strana coincidenza, a Washington è morto uno dei più giovani membri della Corte Suprema, Edward Sanford, della quale Taft, come si sa, era capo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67,90	67,25	67,80	67,20
Consolid. 5 ojo	79,85	79,95	79,87	79,96
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,80	74,30
Bancari				
Banca d'Italia	2020,—	2016,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1446,—	1441,—	1442,—	1441,—
Banca Credito	595,—	597,—	598,—	596,—
Banco Roma	118,—	119,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	798,—	798,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525,—	525,—	—,—	—,—
B. d'America	200,50	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	819,—	810,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89,50	89,—	89,—
Mediterranea	697,—	700,—	—,—	—,—
Meridionali	1185,—	1185,—	—,—	—,—
Rubattino	498,50	460,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110,—	108,—	113,—	112,—
Costr. Venete	284,—	284,—	285,—	285,—
Saturnia	82,—	82,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	263,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3010,—	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114,50	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	504,—	505,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	393,—	393,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,50	37,75	38,—	37,25
Fil. Cuc. Cant.	723,—	720,—	—,—	—,—
Cascami Seta	776,—	783,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1271,—	1275,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	815,—	820,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	213,—	210,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2960,—	2946,—	—,—	—,—
Sole deChà	186,—	187,75	187,—	188,—
Lin. Can. Naz.	290,50	289,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	448,—	448,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,—	26,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30,—	30,—	—,—	—,—
V. Pacchetti	69,50	70,—	—,—	—,—
V. Ros. Varzi	838,—	858,—	—,—	—,—
Van Tosi	240,—	241,—	—,—	—,—
Varedo	40,—	40,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	54,50	55,—	—,—	—,—
Bernasconi	91,50	90,—	—,—	—,—
Unione Ma	620,—	618,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49,—	49,25	—,—	—,—
Ansaldo	105,—	107,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	171,—	172,—	—,—	—,—
Elba	53,—	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	290,—	290,50	—,—	—,—
Montecatini	253,—	254,50	254,—	256,—
Breda	127,50	129,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	366,50	371,50	369,—	372,—
Isotta Frasch.	192,—	193,50	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,50	—,—	—,—
MianiSilvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	98,50	100,—	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	119,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	252,25	255,50	253,—	254,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	270,—	269,—	—,—	—,—
Adamello	311,—	311,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250,—	249,—	—,—	—,—
Emiliana	532,—	529,50	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	466,—	465,—	—,—	—,—
Eso	107,50	107,—	—,—	—,—
Edison	797,50	798,—	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	534,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	145,—	145,—	—,—	—,—
Tirso	185,—	184,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	308,—	310,—	—,—	—,—
Vizzola	838,—	840,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	310,—	310,—	—,—	—,—
Valdarno	198,—	196,25	—,—	—,—
Tecnomasio	100,50	100,—	—,—	—,—
Terni	402,—	401,50	405,—	404,—
Ita. Elettrici	107,25	107,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,—	151,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	805,—	818,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	895,—	896,—	—,—	—,—
Past. Baroni	37,—	36,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	268,—	268,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,50	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	451,50	452,—	—,—	—,—
Fondi Rust	180,—	180,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	86,—	85,50	—,—	—,—
TeniStabili	670,—	673,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	69,50	68,50	70,25	70,25
Diversi				
Tonelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	234,—	223,50	—,—	—,—
Mira Lanza	70,—	70,50	—,—	—,—
Petroli	41,50	42,50	—,—	—,—
Eridania	446,—	446,—	—,—	—,—
Italo Am.	262,—	261,—	—,—	—,—
Pirelli It.	930,—	931,—	—,—	—,—
Pirelli G.	217,—	217,—	—,—	—,—
Rinascente	72,—	73,—	—,—	—,—
Brasital	125,—	126,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	214,—	217,—	—,—	—,—
Spalato	199,—	199,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4575,—	4575,—
Italiana Gas	—,—	—,—	223,—	223,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,72	74,70	74,71
Zurigo	369,50	369,55	369,50	369,75
Londra	92,82	92,85	92,81	92,86
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	232,50	236,—	232,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,61	56,55	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	16,16	16,15	—,—	—,—
" carta	7,10	7,07	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,75	33,80	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,78	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 78.50 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4370 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.84 — New Pork 19.09.25 — Zurigo 369.75 — Madrid 235 — Amsterdam 706 — Berlino 455.75 — Bucarest 113.25 — Praga 566.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: scarso numero di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 130,15, maggio 132,25, luglio 121,20. Chiusura: contante 180,15, marzo 130,35, maggio 132,25 luglio 121,05.

GRANOTURCO: largamente trattato, prezzi in ulteriore forte ribasso. Apertura: marzo 54.50, maggio 55,25, luglio 55.25. Chiusura: marzo 55.50; maggio 55.20, luglio 55.10.

RISO: attivo, andamento debole Apertura: marzo 114,75, maggio 119,65, luglio 122,60. Chiusura: contante 113.65, marzo 113,75 maggio 118,75, luglio 121,80.

RISONE: attivo, andamento debole, Apertura: marzo 79,35, maggio 81, luglio 83.60. Chiusura: marzo 79,65, maggio 81,15, luglio 83.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.48; vecchio 14.68 — Febbraio manca — Marzo vecchio 13.89 — Aprile id. 13.99 — Maggio id. 14.10-11 — Giugno id. 14.19 — Luglio id. 14.29-32 — Agosto id. 14.33 — Settembre id. 14.37 — Ottobre nuovo 14.32; vecchio 14.41-42 — Novembre id. 14.41; id. 14.52 — Dicembre id. 14.48; id. 14.63.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica dedicato a Mario Mascagni, orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «E peripezie do scio Canella», commedia in 3 atti di Davide Castelli.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 21.2: «Una lampada alla finestra», commedia in 3 atti di G. Capriolo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. 13-13.30: Radio-quintetto. — 13.45-14.15: Radio-quintetto. — 13.30-13.45: Borsa - Notizie. — 16.40-17.29: Cambi Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto Sinfonico, diretto dal m. Rito Selvaggi. 1. Geminiani: «Andante», per orchestra d'archi e organo (trascrizione di G. Marinuzzi); 2. Sigfrido Wagner: «Il Santo Pildo», preludio (orchestra); 3. Ghedini: «Partita: a) Entrata; b) Corrente; c) Bourrée; d) Giga (orchestra); 4. «Le nozze di Arlecchino», commedia in un atto di Ugo Falena; 5. Seriàbine: «Rêverie» (orchestra); 6. Hermann H. Wetzler: «Danze sinfoniche» dell'opera: «La Venere basca» (orchestra).

TORINO (1 TO) - m. 291. - Kw. 7. — 8.15-8.30 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-13.30: EIAR concertino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Concerto orchestrale. — 17.50-18.10: Radio-informazioni Comunicati Consorzi agrari - Enit. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-22: Musica leggera e conferenze. — 22.23: Conferenza e selezioni di operetta.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 19.20: Concerto orch.: 1. Rossini: Ouverture del «Guglielmo Tell»; 2. Weber: «Da Strauss, re del valzer», 1. pot-pourri; 3. Puccini: Fantasia sulla «Bohème»; 4. Lehar: «Magar dalok», fantasia ungherese; 5 Grieg «Ti amo»; 6. Smith: «Lo scoiattolino», pezzo caratteristico; 7. Gillet: «Lontano dal ballo»; 8. Geiger: Potpourri. — 22: Musica da camera.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12.5. — 19.30: Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.

PRAGA - m. 486 Kw. 5. — 20: Composizioni di Zich: 1. «Dal mio cuore», ciclo di canti; 2. «Trio» per violino, violoncello e contralto; 3. Canzoni. — 21.5: Canzoni.

RADIO-PARIGI - m. 1724 - kw. 12. — 19.35: Musica riprodotta. — 21: Concerto.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Concerto vocale.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 Kw. 25. — 21: Concerto orch.: 1. Dvorak: «Marcia gioiosa»; 2. Grétry: Ouv. dell'«Epreuve villageiose»; 3. Chabnier: «Habanera»; 4. Rossini: «Una voce poco fa» (canto ed orch.); 5. Boisdeffire: «Lorena», suite; 6. Beach Terry: Due «arie» per niello.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5 — 19.30: Orchestra di Balalaike — ore 20.45: Musica da camera.

BERNA - m. 403 - Kw. 1.2. — 20.15: Puccini: «Madame Butterfly» opera in 3 atti, trasmessa dal teatro di Lucerna.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.10: Concerto orch. — 21.40: Orchestra tzigana.

Cairo metropoli modernissima

La frenesia del nuovo - L'oriente verso l'occidente

Il potere ai più brutti - L'automobile e l'amore

CAIRO, marzo

Appena il treno sul quale sei salito ad Alessandria ti rovescia verso sera nella Capitale hai la illusione d'esser capitato in uno di quei festival popolari che, con l'urlio degli organetti stonati, la polvere, l'odor di burro rancido, i richiami degli imbonitori formavano la gioia della nostra giovinezza. La temperatura stranamente dolce per te che sei venuto d'Europa, le antiche fogge di vestire mescolate alle moderne, le luci violente tra gli alberi di rafforzano in questa illusione, che permane quando, guadagnato l'albergo, puoi riposarti dalle emozioni del lungo viaggio.

Trionfo di modernità

Ma la mattina successiva, se esci nelle vie centrali, ti sembra invece di aggirarti in una qualunque grande città europea. E' vero i marciapiedi, i trams sono ancora popolati dai personaggi vestiti nelle più colorite fogge dell'oriente, ma, dopo tanto cinematografo e tante pubblicazioni illustrate, quelle fogge ti sono ormai divenute famigliari, e quanti le usano finiscono per sembrarti comparse, collocate a bella posta per accrescere l'illusione del forestiero. Tuttavia non è certo il forestiero che da il carattere predominante a queste vie; tu vi scorgi invece il riflesso di una intensa attività economica, di un ambizioso desiderio di modernità, che, se vengono attuandosi a scapito delle tradizioni e del colore, non contengono meno una loro particolare bellezza.

Il fervore costruttivo ne è l'aspetto più appariscente, mentre la continuità delle orribili grandiose architetture ti ricorda certi quartieri di Milano, costruiti prima della guerra, dove la convinta ostentazione del cattivo gusto, distesa con commovente incoscienza per chilometri e chilometri, conferiva alle vie un carattere non privo d'un certo fascino. Man mano che percorri la città le caratteristiche della sua vita strana, dove la più sfrenata aspirazione alla modernità dà la mano all'osservanza stretta della più immobile tradizione, ti si fanno chiare e appaiono logiche e naturali anche in quanto apparentemente hanno d'incongruente.

Se a prima vista ti era sembrato buffo vedere un arabo scalzo infilato nella lunga *galabieh* correre in bicicletta, o eccessivo il taglio ultra europeo dell'abito indossato da una donna velata, dopo un paio di giorni ti divien tutto famigliare, persino gli strani, complicatissimi modi con i quali questi orientali si avvolgono o si ricoprono il capo, persino i loro coloratissimi costumi, e ti vien fatto di pensare quanto sien vili gli europei a conservare da un secolo la loro incomoda, funebre foggia di vestire solo per la paura del ridicolo, quando t'accorgi che basta meno d'una settimana per abituarti al più bizzarro e inconsueto costume.

Alle leve di comando

Ma questi pittoreschi personaggi che incontri nelle vie di Cairo ti fan considerare anche quanto avrai avuto spesso occasione di osservare in Europa: il comando, i mezzi economici sono sempre in mano dei più brutti. I miseri *fellah* i *barabra* magri, nervosi, dai lineamenti ben disegnati e dall'occhio vivissimo, sono talvolta solenni, e sempre infinitamente più eleganti e simpatici, anche nei loro panni sporchi, degli ex turchi levantini ecc. nelle mani dei quali ti accorgi subito che, col denaro, sono tutte le leve di comando. I profili flosci di costoro, l'occhio spento, la obesità repugnante anche quando non è eccessiva, si ostentano sulla soglia degli infiniti caffè, dove si attardano ore ed ore a chiaccherare, a criticare a trattar forse affari mentre fumano la *chicha* o si fanno lucidar gli stivali quasi per mostrare inginocchiati ai loro piedi gli esseri che possono dominare. Già, questo di farsi lucidar le scarpe è una vera mania degli abitanti del Cairo, che soddisfano nei luoghi e nei momenti più impensati. Ho visto con orrore alcune persone farsi lucidare le scarpe in un restaurant mentre erano intente a pranzare. E non bastano gli infiniti lucidatori ambulanti; vi sono persino negozi dove sette od otto sudice poltrone in fila accolgono i pazienti ai piedi dei quali sono inginocchiati i lucidatori, intenti alla loro vile bisogna.

Ma ciò che forse più ti meraviglia al Cairo è il numero enorme delle automobili. Non vi è via per quanto miserabile e secondaria nella quale non se ne vedano allineate a decine; se le osservi un po' da vicino t'accorgi che possono costituire un campionario dello sviluppo del moderno mezzo di locomozione dai primi tentativi alla più potente e perfetta vettura uscita in questi ultimi giorni dalle più celebri case produttrici. Questo tipo di vettura è forse il più usato, indizio certo che ci si trova di fronte ad una popolazione di automobilisti consumati. I negozi poi, e tutti lussuosissimi, nei quali si ostentano i più recenti prodotti dell'industria automobilistica li trovi ad ogni angolo di strada. Mi hanno spiegato le origini di tanto fervore. Qui, appena fa caldo, e fa caldo quasi sempre, non è possibile spostarsi che in automobile, a piedi non vanno che i miserabili e i mendicanti. Di ciò del resto t'avvedi dalle condizioni delle vie; mentre i marciapiedi hanno tutti l'asfalto sconvolto, con buche, avvallamenti, rigonfi, che se a notte ci cammini senza romperti una gamba sei bravo davvero, il centro della strada, ove passano i veicoli è tenuto in modo perfetto, pulito e lucido come il *parquet* di un appartamento. Felice paese l'Egitto ove chiunque ne abbia necessità può acquistare un'automobile. Ma come faranno qui a superare quel piccolissimo ostacolo che impedisce a noi di fare altrettanto? Certo che gli odierni egiziani tutto il loro incenso lo bruciano per questo modernissimo dio, che per essi non è solo quello della velocità. Te ne rendi conto quando verso sera, forestiero inconscio, sceso lungo le rive del Nilo t'addentri nella deliziosa passeggiata di Sharia Muntazah El Ghezireh. Conosci allora un altro uso cui, dopo il quotidiano lavoro, può essere adibito qui l'automobile. Tutto il viale sotto le alte palme ne è invaso; lasciate incurantemente attraverso la strada altre più discrete ai bordi, ma tutte chiuse e a lumi spenti. Se ti avvicini, a certi sussurri e voci soffocate che provengono dall'interno, t'accorgi che l'auto è un delizioso mezzo di trasporto anche e sopratutto quando sta fermo.

Pino Tedeschi

Scambio senza conseguenze di due inni austriaci

VIENNA, 11

Un piccolo incidente, terminato fortunatamente senza conseguenze, è avvenuto ieri sul piazzale della Chiesa votiva, durante la commemorazione del 20.o anniversario della morte del celebre borgomastro di Vienna, Carlo Lueger. Alla cerimonia partecipavano il Presidente della Repubblica, il cancelliere mons. Seipel, i Ministri e numerose personalità, oltre ad una grande folla che gremiva la piazza.

Ad un certo momento, dagli alto parlanti impiegati per la trasmissione dei discorsi, uscirono le note dell'inno austriaco musicato dal maestro Kienzl su parole del socialista Renner, inno che non ha più carattere ufficiale essendo stato recentemente sostituito per deliberazione del Consiglio dei Ministri, e con grande disappunto dei socialdemocratici, dalla vecchia melodia di Haydn col testo del poeta Kernstock.

L'esecuzione del nuovo inno ha dato luogo, come è naturale, a qualche incidente. Ieri l'inno di Kienzl venne accolto da uno scoppio di indignazione della folla, la quale voleva dare l'assalto all'autocarro recante gli altoparlanti. Solo l'intervento di forti reparti di polizia potè ristabilire la calma.

L'incidente fu più tardi chiarito. Si trattava di un equivoco. La persona incaricata di far funzionare il grammofono usato per la trasmissione, trovandosi davanti un disco che recava i due inni, era caduto in errore suonando l'inno proibito anzichè quello ufficiale.

Un bambino di tre anni che viaggia solo 3 mila miglia

LONDRA, 11

Un bimbo di tre anni è partito ieri mattina da Liverpool per Halifax (Nuova Scozia) senza nessuno che lo accompagnasse. Egli doveva imbarcarsi due mesi fa in compagnia della madre per raggiungere il padre che lavora da due anni in una impresa di Sascatoon, presso Halifax. Ma la povera donna, ammalatasi improvvisamente alla vigilia della partenza, è morta all'ospedale. Il bimbo raccolto dalla pietà di una associazione benefica, è stato affidato ai viaggiatori di un transatlantico in partenza da Liverpool, perchè veglino su di lui durante il viaggio. Un biglietto racchiuso in un involucro di mica e legato ad un braccio dell'orfanello, dice: «Mi chiamo Jean Baxter. Ho tre anni. Mia madre è morta. Vado a Sascatoon per raggiungere mio papà. Viaggio solo. Siate gentili con me».

La distanza fra Liverpool e Sascatoon è di circa tremila miglia. Una colletta aperta a bordo del transatlantico a favore del piccolo viaggiatore ha fruttato in poche ore oltre trecento sterline.

Carnera si è fidanzato e si stabilirà a Londra

LONDRA, 11

Viene annunziato che Primo Carnera si è fidanzato a Londra colla signorina Amelia Terzini di 19 anni, con la quale il pugilista si incontrò la prima volta nello scorso novembre, innamorandosi immediatamente. La giovane fidanzata, infatti, ha tutti i requisiti che Carnera voleva in colei che doveva diventare la sua sposa: è alta m. 1.65, bianca di carnagione, con occhi e capelli neri. La signorina Tersini è entusiasta del fidanzato che ella definisce «di modi semplici, gentili ed amorevole come una donna».

Il matrimonio verrà celebrato a Londra, dove Carnera intende di stabilirsi.

Un marito in burletta per le recite della moglie

PARIGI, 11

E' nota la vicenda della signora Jane Aubert, che nonostante il divieto del marito, il ricco americano Nelson Marris, ha voluto calcare le scene d'un *music-hall* parigino. Nelson Morris, furioso per quella che egli chiama una esibizione della moglie, ha chiesto il divorzio. Ma sino al giorno in cui questa rottura non sarà stata ufficialmente pronunziata, egli intende rimanere padrone in casa sua. Perciò chiede ai direttori, che hanno scritturato sua moglie senza l'autorizzazione maritale, duecentomila franchi di danni e interessi e cinquemila franchi per ogni infrazione constatata.

L'avvocato Rosenmark, al quale Nelson Moriss ha affidato la cura dei propri interessi, ha fatto valere un primo argomento che ha messo in allegria tutta la aula: il giorno del suo matrimonio Jane Aubert scrisse nella rubrica «professione»: «Donna di casa».

— Strana donna di casa — esclama l'avvocato — che riserva le sue grazie, messe in valore dalle lampade della ribalta, ogni sera, a mille curiosi!...

La signora Jane Aubert, che assiste al dibattito, dice: «Ma portavo un vestito lungo fin là». Là, era la punta minuscola dei suoi stivaletti. Ma l'argomento manca di fondamento giuridico.

Per contro i direttori incriminati sembrano essersi burlati del marito malconteto, poichè su gran di manifesti si poteva leggere durante l'esibizione dell'attrice: «Malgrado la proibizione di suo marito, Jane Aubert stasera reciterà». Non era forse una provocazione?

L'avvocato dell'artista ha detto che Jane Aubert, che domani sarà divorziata, ha ripreso di fatto la propria libertà, e di conseguenza anche il diritto di guadagnarsi la propria vita. E per essa guadagnase la vita è apparire sulle scene di un *music-hall*.

La decisione del Tribunale sarà nota entro la settimana.

Il risarcimento della Cina per il massacro dei missionari

ROMA, 11

Si stanno in questi giorni svolgendo scambi di vedute tra l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e la Congregazione di Propaganda Fide, allo scopo di stabilire la forma della riparazione, che dovrà essere chiesta al Governo cinese per l'efferrato assassinio del vescovo mons. Versiglia e del missionario padre Caravario. «La Corrispondenza» osserva che solitamente, in casi analoghi, i Governi chiedono un'indennità da versarsi alle famiglie delle vittime. Ma, quando si tratta di missionari, la Santa Sede si rifiuta dallo stabilire una cifra, che possa comunque apparire come il «prezzo del delitto». Il Vaticano afferma che è contrario allo spirito della Chiesa e alla sua missione apostolica, che dall'epoca dei primi Martiri ad oggi ha sempre affrontato le più crudeli persecuzioni e la morte per la professione della fede, esigere compensi in denaro, che verrebbero a sminuire il fine nobilissimo al quale i missionari si votano.

Un caso precedente

D'altra parte è evidente che il Governo italiano non può e non deve rinunciare ad una tangibile e quindi materiale forma di indennizzo e che una sua completa rinuncia a ogni riparazione finanziaria, riparazione che, naturalmente, non è la sola, perchè essa deve essere preceduto dalla presentazione ufficiale delle scuse e dalla espressione del vivo rammarico da parte del Governo del Paese i cui sudditi si sono resi colpevoli dell'atto barbaro e inumano, potrebbe essere interpretata come un atto di debolezza, ed essere quindi incitamento a nuovi e più gravi eccidi. Le conversazioni che si svolgono in questi giorni tendono appunto a conciliare le norme di carattere etico e superiore che determinano l'atteggiamento della Chiesa, in questi dolorosi casi, con le esigenze di una Grande Potenza come l'Italia, che ha il diritto e il dovere di tutelare i proprii cittadini e che questo diritto deve far valere a che nessuno mai, di nessun paese e in nessun caso possa pensare che l'Italia non sa garentire la vita, gli averi e la nobilissima attività dei suoi figli che l'onorano all'estero, compiendo, attraverso pericoli di ogni genere, opera di civiltà e di fede.

«La Corrispondenza» nota che il caso odierno ha qualche precedente purtroppo non lontano, e che può valere come indicazione. Nel maggio 1923 venne ucciso nell'Honan, dai soliti briganti cinesi, sulla identità dei quali sarà oppportuno fare molte riserve, il padre Melotti, missionario italiano. Il Delegato Apostolico in Cina, mons. Celso Costantini, interrogato dalle autorità italiane, perchè stabilisse la cifra da richiedersi alla Cina come risarcimento materiale dell'offesa, dichiarò che non era possibile valutare la vita e l'opera del missionario con un criterio economico e che solo si sarebbe potuto parlare di una somma di denaro senza che ciò offendesse la memoria di colui che la Chiesa poteva considerare come un Martire, quando la somma stessa venisse spontaneamente offerta come destinata ad un'opera di beneficenza, che ricordasse il missionario trucidato. Il governo aderì alla proposta. Analoghe istruzioni vennero impartite al rappresentante diplomatico italiano in Cina e la somma venne raccolta per pubblica sottoscrizione aperta dalle autorità locali e destinata alla costruzione di un ospedale.

L'indennizzo al opere benefiche

Più complicata fu invece la questione dell'indennizzo sorta in occasione della uccisione del Gesuita Padre Vanara, avvenuta durante i fatti di Nankino nel 1927. Sia perchè si trattava, questa volta, di regolari soldati, sia perchè insieme al missionario italiano era stato ucciso un suo confratello francese, non fu possibile dare al risarcimento richiesto, il carattere di una offerta spontanea espiatoria, ma si dovette esigere, per l'onore delle Potenze interessate, l'indennizzo formale nella sua forma classica stabilita dalle consuetudini internazionali. Anche questa volta però la Santa Sede non mancò di riaffermare il suo punto di vista, che, del resto, il Governo italiano non mancò di apprezzare al suo giusto valore, pur vedendosi costretto dalle circostanze ad agire diversamente. Le esigenze religiose e quelle politiche trovarono però un punto finale di contatto allorchè il prezzo del delitto fu integralmente assegnato ad opere di beneficenza condotte dai missionari. Da questi precedenti, conclude «La Corrispondenza», si può dedurre che, quando speciali ragioni non vi si oppongano, anche questa volta il Governo italiano aderirà alla tesi sostenuta dalla Santa Sede. Con tutta probabilità le autorità locali cinesi saranno invitate dal Governo Centrale a mettere, entro un breve periodo di tempo, a disposizione dei Salesiani, una somma per la creazione o l'ulteriore sviluppo di istituti di educazione e di assistenza sanitaria ad essi affidati. E poichè proprio in questi momenti, una larga parte della Cina è travagliata dalla carestia e dalla fame, si può facilmente prevedere che i Salesiani dedicheranno la somma ricevuta ad alleviare le più crude miserie di quel popolo, restituendo così, nella più pura forma evangelica, nuovo e maggior bene, a chi li ha così barbaramente e ingiustamente colpiti.

L'arresto d'uno dei briganti che uccisero i missionari salesiani

ROMA, 11

A Shanghai sono giunte notizie secondo le quali uno dei due banditi cinesi che hanno barbaramente assassinato mons. Versiglia e padre Caravario, è stato arrestato. Si ritiene che la cattura di questo brigante faciliterà le ricerche per arrestare l'altro.

Come si sa, il Governo italiano, nella sua nota al Governo di Nankino ha chiesto, oltre alle riparazioni di carattere non morale, la esemplare punizione dei due feroci delinquenti.

Tre concorsi per lo sviluppo della farmacia italiana

ROMA, 11

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti professionisti comunica:

Il Sindacato nazionale fascista dei farmacisti con l'intendimento di cooperare sempre meglio al progresso e alla valorizzazione della Farmacia Italiana e col desiderio di animare i volonterosi allo studio, ha deciso, nella seduto del direttorio centrale di indire tre concorsi a premio per i seguenti lavori:

1. Una storia della farmacia con particolare risalto del contributo dato da italiani al progresso della farmacia nel campo scientifico tecnico e pratico e tenendo conto di quanto potrebbe tornare materia di insegnamento per un corso universitario agli studenti di farmacia.

2. Un succinto manuale dell'erboristeria medicinale indigena e delle nostre colonie di pratica consultazione per il farmacista aggiornato secondo i più recenti studi.

Il lavoro dovrà contenere, brevemente esposti, cenni sulla coltivazione delle piante, cenni morfologici e farmacognestisi, le indicazioni delle sofisticazioni degli usi terapeutici delle preparazioni geleniche e magistrali con i metodi migliori e possibilmente un formulario di ricette.

3. Un lavoro nel campo della tecnica farmaceutica per il quale è lasciata ai concorrenti libera la scelta dell'argomento relativo alla materia.

Ai concorsi possono partecipare tutti i farmacisti iscritti negli albi professionali degli ordini. E' ammessa la collaborazione. Il termine di presentazione: Per il 1. ed il 2. concorso: Il 31 dicembre 1930 IX.; per il 3. concorso il 30 giugno 1930 VII. Premio per il primo concorso L. 10 mila; per il secondo L. 5000; per il terzo L. 1000. I verdetti della commissione giudicatrice all'uopo nominata saranno inappellabili e verranno pubblicati ne «La Farmacia» e ne l'«Officina». I lavori premiati del primo e del secondo concorso restando di proprietà del Sindacato, verranno pubblicati a spese di esso. Il ricavato della vendita sarà devoluto alla Cassa Nazionale di previdenza dei farmacisti.

Per la canonizzazione d'un beato

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane in Vaticano alla presenza del Papa si è tenuta la Congregazione generale dei Riti, nella quale si sono esaminati due miracoli che si asseriscono operati dal beato Teofilo da Corte, dell'ordine dei Frati Minori, miracoli che vengono proposti per la sua canonizzazione.

La Mostra della Milizia alla Fiera di Tripoli

ROMA, 11

Uno sguardo di insieme al vasto padiglione della Milizia alla Fiera Internazionale di Tripoli, organizzato dal comando generale e al cui allestimento ha dedicato la sua attività il comandante la legione libica console Melchiori, dimostra subito come dall'alto delle vette alpine alle coste dei mari e ai lontani, presidi sahariani, dovunque, la camicia nera è presente e operante.

Nella sezione della Milizia ordinaria, la guardia più diretta della Rivoluzione, sono rappresentate quasi tutte le legioni italiane con una serie di bellissime fotografie riproducenti le varie attività svolte in ogni campo della vita nazionale. Lo stand della Milizia Forestale offre una dimostrazione dell'utilità grandissima di questa specialità che così bene tutela il patrimonio boschivo italiano.

Anche la Milizia Stradale, pure avendo un anno di vita, ha affermato le sue doti di sagace tutelatrice della disciplina stradale. La Milizia Postelegrafonica, che forma un organismo perfetto, espone fotografie molto belle che riproducono i delicati servizi che adempiono i militi. La Milizia Ferroviaria ha inviato alla Mostra di Tripoli una bella documentazione della sua fervida operosità. Interessante è anche la mostra fotografica della Milizia Portuaria, importantissima istituzione tuttora in via di sviluppo. Interessantissima è anche la mostra della difesa aerea territoriale, la geniale creazione del Duce, che senza togliere un solo soldato assicura una valida difesa contro le irruzioni nemiche sul nostro territorio.

In bellissime fotografie si ammira il Duce alla scuola di tiro contraereo a Nettuno, splendide batterie autoportate che sfilano dopo le esercitazioni mentre altri quadri raffigurano istruzioni in pieno svolgimento nel forte del Belvedere a Firenze. Una specialità particolarmente cara al cuore degli italiani è senza dubbio la Confinaria che difende con gravi sacrifici e profonda abnegazione i confini della Patria.

Dalle sezioni della Mostra delle Camicie Nere libiche in Tripolitania e Cirenaica balza evidente la nozione di quanto sia preziosa la loro opera nel campo militare che si è moltiplicata dai primi periodi della riconquista della Tripolitania alla occupazione di Giofra e ora del Fezzan, e viene documentata anche l'opera di pace rappresentando il milite libico nelle varie trasformazioni cui la sua fede permette di adattarsi; lo si trova così nelle vesti di soldato, agricoltore e di muratore a Misurata, dove ha costruito la Caserma Vittorio Emanuele III, la stazione radio e altre opere nella sperduta oasi di Sinauen, sul Gebel e a Mizda.

I canti siciliani al teatro greco di Taormina

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Organizzato dall'ispettorato superiore dell'O. N. D. per la Calabria e la Sicilia ha avuto luogo nel teatro greco di Taormina la audizione dei canti siciliani eseguiti dalla associazione folcloristica «Costumi e canzoni di Sicilia» del Dopolavoro provinciale di Catania. Lo spettacolo nuovo e originale, superba affermazione di patriottismo e di arte, fu accolto con calorosi applausi dai numerosi spettatori e dagli stranieri che affollavano la vastissima cavea.

Le suggestive canzoni della vendemmia, della fonte e del grano, cantate in coro dalle dopolavoriste e dai dopolavoristi di Catania, hanno avuto un successo pieno ed incontrastato. Lo spettacolo egregiamente diretto dal maestro Culì è stato un insieme armonioso di canti e danze assurgendo ad una vera manifestazione di arte.

Vede la Madonna in sogno e guarisce dell'encefalite letargica

FIRENZE, 11

In frazione Caso Nuove, nel comune di Empoli, certa Primetta Seranti, di anni 30, maritata al commerciatne Ultimo Sani, da sette anni era affetta da encefalite letargica, ed illustri medici di Firenze e di Pisa avevano dichiarato che non vi era speranza di guarigione. Le sue condizioni andavano sempre peggiorando ed era ridotta quasi alla immobilità ed a pronunciare solo dei monosillabi.

Il penultimo giorno di carnevale, verso le 5 la Seranti guarì improvvisamente. Essa ha così narrato la guarigione a dei giornalisti recatisi a visitarla:

«La mattina di lunedì mi apparve in sogno la Madonna. Implorai da lei il soccorso richiesto continuamente con le preghiere per i lunghi sette anni della mia malattia e la Madonna sorridendomi mi disse di sì. Di soprassalto mi svegliai e come per incanto mi sentii come rinata: la voce era ritornata e le membra mi si muovevano. Il busto accortocciato mi si era raddrizzato. Chiamai la mamma che vedendomi quasi guarita cominciò con me a piangere dalla gioia. Nei giorni successivi il miglioramento è continuato ancora. Si figurino che ieri sono andata a piedi da una zia a Martignano per farle una sorpresa».

Alla richiesta se fosse vera l'intenzione di recarsi in pellegrinaggio, la Seranti ha risposto: «Ci andrò a qualunque costo. Oramai l'ho promesso alla Madonna e nessuno potrà dissuadermi».

Alla casa della Seranti è un pellegrinaggio continuo di persone ansiose di farsi narrare come è avvenuto il miracolo.

CINEMA

Il Cinematografo e l'istruzione professionale

La Fiera Campionaria di Padova, nel giugno scorso prendeva l'iniziativa di attuare il primo Congresso Cinematografico italiano.

A tale Congresso l'ing. Beppe Ravà, in una ponderata relazione, trattava l'argomento importantissimo dell'istruzione tecnica in rapporto al Cinematografo, ottenendo vivi consensi con l'approvazione d'un ordine del giorno, che si concludeva col far voti: 1) che pronta opera voglia dare lo Stato — coi mezzi che riterrà idonei — a realizzare la più armonica azione fra tutti gli enti interessati, allo scopo di creare una raccolta sistematica di films dedicate ad ogni ramo dell'istruzione tecnica specializzata, nelle sue fasi: d'avviamento al lavoro, di tirocinio professionale; 2) che tale raccolta — da concretarsi con saggia progressione — venga diffusa in numero adeguato di copie per tutto il Paese a mezzo degli organi, cui per legge è demandata l'istruzione tecnica del nostro popolo; 3) che, per intanto, venga tenuto presente ed appoggiato l'esperimento del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica e dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, tale esperimento diffondendo — ove siasi constatato probatorio — a tutto il Veneto, salvo, gradatamente — oltre.

Il Congresso dava mandato all'ing. Beppe Ravà di concretare le realizzazioni dei voti: dall'ordine del giorno ben presto l'ing. Beppe Ravà passò all'attuazione pratica.

Furono studiati, per l'avviamento al lavoro, sette films, costituito, coll'appoggio della Confederazione Fascista dell'Industria, dell'Enios, del Ministero delle Corporazioni, il Consorzio Italiano per i Films di Istruzione Tecnica, e dall'ambito nazionale, si passò a quello internazionale, sotto gli auspici dell'Istituto Internazionale di Cinematografia Educativa, sorto quale organo della Società delle Nazioni.

Si è operato realisticamente.

Il Cinematografo — scrive Giuseppe Dell'Oro, che è stato valido collaboratore dell'ing. Ravà, — è creditore della scienza e dell'insegnamento perchè dà la sensazione immediata ed assoluta della verità.

Ecco perchè nell'insegnamento professionale, è o può essere, il più grande maestro, evitando spiegazioni lunghe e complicate, dando all'alunno la rapida e avvincente visione di ogni fenomeno.

Nelle altre nazioni ormai il cinematografo è applicato quale strumento potente ed efficace in tutti i gradi dell'educazione professionale ed umana, dalla scuola elementare, all'università.

Ma specialmente nella istruzione tecnica riesce integratore del maestro e del libro di testo.

Nella fase dell'orientamento professionale e dell'avviamento al lavoro, forse più che nelle altre, il cinematografo è efficacissimo.

Ogni mestiere più importante deve essere conosciuto a scopo orientatore dai fanciulli che intendono scegliere la loro vita.

Mentre l'orientamento professionale si facilita facendo intravvedere al giovanetto sullo schermo tutto lo scibile del lavoro, per l'avviamento al lavoro necessita che il film sia intercalato da proiezioni fisse che hanno la prerogativa di fermare la attenzione del fanciullo sui procedimenti più importanti della lavorazione poichè — è evidente — senza un'accurato esame dei procedimenti di ogni singola azione manuale, non si otterrebbe lo scopo che devesi raggiungere, e cioè la perfezione del lavoro il quale non deve consistere in un mimetismo inconscio, ma in un consapevole atto produttivo.

E' evidente che vi sono difficoltà tecniche e didattiche, ma è facilmente dimostrabile quali risultati meravigliosi si possano ottenere, quando poi si dispone di una materia prima, l'adolescenza e la giovinezza, precocemente intelligente, com'è nel popolo nostro.

L'impiego del cinematografo nella istruzione tecnica, nelle prime fasi dell'avviamento e dell'apprendistato sarà integratrice dell'azione preziosa del maestro, per suggerire i metodi essenziali per evitare ai giovani l'adozione dei più comuni difetti, per raggiungere il tipo esemplare dell'artiere perfezionato in ogni ramo del lavoro.

✱ La popolarità degli astri del cinematografo può essere misurata col numero dei metri di pellicola di celluloide impiegati per filmare le loro attitudini? E' ciò che si domanda un giornale inglese, che ha ricercato per qualche astro la lunghezza dei films nei quali apparvero.

Lon Chaney ha già al suo attivo 530 milioni. John Gilbert 250 milioni; Norma Shearer 200 milioni. In quanto a Greta Garbo, essa non totalizza che quattro milioni e 200 mila piedi.

E' poco, ma sta di fatto che Greta Garbo, in confronto di altre *stelle* è una delle ultimissime venute. E ciò prova che i maestri dello schermo non si misurano nè a metri nè a piedi...

✱ *Gli angeli dell'inferno*, il film diretto da Hoard Hughes, che in tre anni di lavorazione v'ha profuso qualche milione di dollari, è ormai pronto per essere programmato. L'ultima scena grandiosa, che comporta la partecipazione di due mila veterani della grande guerra, è stata girata.

Il film promette di essere la più grande affermazione dell'industria cinematografica nel 1930. Esso fu cominciato a girare il 31 ottobre del 1927, dopo circa sei mesi di preparazione.

Il film è in gran parte ripreso col processo «technicolor»: di ambedue le versioni è protagonista Ben Lyon, che, per l'occasione, ha preso la patente di pilota aviatore, mentre la versione silente è interpretata da Greta Nissen, la celebre attrice norvegese, quella parlante è resa da Jeanne Harlow, una nuova rivelazione del cinema.

SPIGOLATURE

Fu verso l'anno 612 a. C. — scrive la «Rivista numismatica» — che Atene adottò una moneta nazionale con l'emblema della civetta. Fino allora si erano utilizzate le monete dei paesi vicini e soprattutto quelle d'argento di Egina che rappresentavano una tartaruga. Il peso di una moneta di una dracma equivaleva a 6.11 grammi. La dracma era insieme unità monetaria e di peso. Solone per rimediare alla crisi gravissima che affliggeva il popolo ateniese oppresso dai debiti verso poche famiglie dell'aristocrazia mirò con la sua saggia riforma finanziaria ad alleviare le condizioni dei debitori diminuendo se non abolendo l'entità del debito. Il suo fu un provvedimento dei più ingegnosi, perchè mentre da una parte rivalutava la moneta mantenendo lo stesso nome ad una nuova di valore superiore (la dracma passava da grammi 6.11 a grammi 8.75) consentiva che i debitori pagassero con la moneta attica corrente. Per modo che per una dracma di grammi 6.11 si rendeva una dracma di grammi 4.36 con un abbuono del 27 per cento. Ciò che non esclude che altri provvedimenti, come l'abolizione delle ipoteche e della schiavitù personale per debiti e simili, facessero ritenere avvenuta — come lo stesso Solone proclamava — una generale affrancazione della proprietà privata da ogni peso di mutui passati. Si suppone che la contemporanea rivalutazione della dracma attica fosse un geniale provvedimento del legislatore inteso a vincere il discredito al quale i suoi provvedimenti avevano pur dovuto esporre la moneta ateniese. E si ricorda che proprio fra gl'intimi di Solone ci furono tre astuti speculatori che vollero approfittare della notizia, ignota a tutti, di questi provvedimenti finanziari. Costoro, prima della promulgazione della legge, riuscirono a farsi prestare grosse somme che impiegarono nell'acquisto di vasti terreni per poi rimborsare i loro creditori valendosi dei nuovi fortissimi abbuoni. Ciò che fece accusare Solone di complicità nella losca operazione, ma a torto. Se i suoi amici ebbero il marchio di bancarottieri, egli riuscì a provare la sua perfetta buona fede facendo integra restituzione a chi di ragione di ciò che egli personalmente doveva.

✱

La città di Tornai rivendica per il suo bel museo i quadri di Rubens e Jordaens, che le furono portati via verso il 1800. Dopo la battaglia di Fleury avvenuta nel 1794, la Repubblica francese — scrive l'«Independance Belge» — inviò nella città di Tournai uno dei suoi rappresentanti, il quale visitò la cattedrale e le altre chiese e senza nessuna formalità inviò a Parigi molti manoscritti, oggetti preziosi e quadri, fra i quali l'«Adorazione dei Magi» di Rubens, che si trovava nella chiesa dei Cappuccini, e «San Martino che esorcizza uno stregato» di Jordaens, che fu tolto dall'Abbazia di San Martino. Sei anni dopo il Bonaparte, avendo fondato un Museo a Bruxelles, mandava una quarantina di quadri, fra i quali i famosi Jordaens e Rubens. Fra le opere d'arte inviate figurava pure un Paolo Veronese tolto a una chiesa di Venezia. Nel 1815 due ordinanze di Guglielmo I. prescrivevano che i quadri tolti alle provincie e in possesso di Bruxelles fossero restituiti ai loro luoghi di origine; ma il Museo Reale di Bruxelles oppose ai reclami dei tornaisiani una resistenza passiva ma ferma. Una quindicina di giorni fa l'on. Ason presentò al Senato una mozione su questa controversia e nel tempo stesso reclamava dal Ministero delle Belle Arti un credito di 2000 franchi, per spese d'invio e di deposito al Museo di Tournai per i due quadri ad esso rapiti. Il Ministro delle Belle Arti rispose con degli argomenti discretamente cavillosi. L'on. Ason non volle desistere e combattè con veemenza questo sistema centralizzatore e trovò una quantità di buone ragioni da opporre alle esigenze della capitale. Ora ci si domanda se i cittadini di Tournai rivedranno i loro quadri, oppure se per vederli dovranno prendere il treno e fare una visita al Museo della capitale belga. La lotta è impegnata. Vi è ostinazione da una parte e dall'altra. Se questa volta i defraudati sono battuti, sono decisi di tornare alla carica e di reclamare fino alla fine dei secoli se occorre l'«Adorazione dei Re Magi» e il «San Martino». Sarebbe il caso che anche Venezia si mettesse nella partita per reclamare il suo Paolo Veronese.

✱

Giovanni Barennes ha fatto la relazione all'Accademia di Bordeaux, di una visita fatta alla collezione di Lluis Planduira, ricchissimo negoziante di Barcellona e grande amatore d'arte. Don Lluis ha convertito il suo palazzo in un bellissimo museo, del quale fa gli onori con la miglior grazia del mondo. Tutte le scuole, tutti i maestri vi sono rappresentati — scrive il Figaro. — In occasione dell'Esposizione di Barcellona, il proprietario di questi tesori ricevette il re Alfonso XIII. Il sovrano partì. Don Lluis decise di scrivergli per ringraziarlo della visita. Ma si propose un quesito: scrivere in catalano, era forse offensivo per il re di Spagna, scrivere in spagnuolo, senz'alcun dubbio, indisporrebbe i Catalani. Sicchè Don Lluis decise di non scrivergli nè del catalano, nè dello spagnuolo; scrisse la sua lettera in latino.

Libri nuovi

Luigi Pirandello: «Questa sera si recita a soggetto». Mondadori ed. — L. 10.

Enrico Caviglia: «La battaglia della Bainsizza», seguita da uno studio sulla direzione politica e il Comando militare nella grande guerra. Mondadori ed., Milano.

Fortunato Rostagno: «La Corte dei Conti nella storia e nelle sue funzioni», 2 vol. F.lli Treves ed., Milano. — L. 50.

Arturo Aurelio: «Lo studio del latino reso facile e dilettevole». Hoepli ed., Milano. — L. 15.

Mario Menghini: «Lodovico Frapolli e le sue missioni diplomatiche a Parigi (1848-49)». Le Monnier ed., Firenze. — L. 14.

Gualtiera Guatteri: «Una piccola amica di Napoleone» (dalle memorie di Betsy Balcombe). «Nemi» ed., Firenze. — L. 8.

Giulia Sinibaldi: «La pittura del trecento» con ill. Casa ed. «Nemi», Firenze. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

L'arte del mosaico

e un primato veneziano

Mi perviene una relazione testè pubblicata in opuscolo dalla Scuola Professionale «Irene di Spilimbergo», istituita a Spilimbergo, circa il suo ordinamento, e i programmi che vi si svolgono ai giovani per la loro preparazione colturale, grafica, tecnica. Tre corsi generali e per chi voglia due di perfezionamento. Compiuti questi ultimi si rilascia un attestato di «provetto mosaicista».

Una parte di tale relazione tratta del riconoscimento del mosaicista. Essa dice così: «Il provvedimento più importante che si possa auspicare per l'Istituto e che fa sentire gravemente la necessità che venga preso, è il riconoscimento del titolo di mosaicista emesso dalla Scuola da parte dello Stato.,. Quando si pensi che l'Arte Musiva è scopo di vita di questa regione (il Friuli), che il popolo della regione stessa è quello che all'estero concorre a mantenere alto il prestigio dell'artigianato italiano, che lo stesso popolo forma dell'Arte musiva una propria esclusività professionale, credo che non parrà esagerata la mia richiesta».

Rendendo omaggio alla fatica degli organizzatori della Scuola, alla nobiltà dei loro intenti, all'amore per la generosa terra friulana, mi pare che in tutto ciò, appunto, un po' o tanto di esagerazione precisamente ci sia.

Anzitutto non riesco a comprendere come provetto mosaicista possa essere un giovane che abbia compiuta la sua pratica tra le pareti di una Scuola, fosse anche guidato da un mago dell'arte, senza essersi mai trovato in presenza delle molte, e variabili sempre, difficoltà che presenta l'operare sul posto, con dirette applicazioni, sotto diverse luci d'ambiente, su incomode impalcature, e col bisogno di improvvisazioni coloristiche che devono essere suggerite dalle circostanze di luogo e di spazio. Ogni mosaicista provetto davvero nel mosaico monumentale sa a che cosa voglio alludere, a quell'effetto impressionistico del mosaico, che scaturisce dal senso pittorico dell'artista soltanto, poichè mai sarà dato dalle zone di colore del cartone.

Il ragazzo a scuola, alla scuola così detta di perfezionamento, copierà dei cartoni che saranno capolavori di pittura specifica, e li copierà in modo fedelissimo, ma non sarà che un meccanico operatore, avrà finalmente acquistati i soci elementi della tecnica.

Provetto mosaicista lo diremo quando si sia reso maturo, maturo ripeto, nel portare sulla parete il cartone a base di semplici notazioni di colore più la propria genialità che suggerisce a quelle notazioni liberi complementi come l'ambiente, l'altezza, la luce esigono. E questa capacità non si acquista che con lungo, lunghissimo esercizio e non c'è scuola chiusa che la insegni. Bisogna salire sui cantieri pensili, fare, fare e rifare magari e vedere dapprima come si prepara il muro, come si prepara il letto d'attacco, disegnare e operare sul fresco e via via. Non bisogna essere semplicisti quando, appunto, si tratta d'un'arte ch'è gloria nostra. Ecco perchè io che da cinquant'anni tratto il mosaico monumentale e come maestro dello studio musivo della Basilica di S. Marco mi sento ancor timido nel metter mano in quelli che costituiscono la mirabile bellezza della Basilica d'Oro di fronte a codeste rapide infornate di mosaicisti liberi di portare all'estero il prestigio dell'artigianato italiano mi sento perplesso. Perplesso precisamente per il prestigio stesso.

Ed ecco anche perchè non sento di poter aderire ad un così svelto riconoscimento di Stato.

Io stimerei, invece, che il mosaicista che vuol meritare questa qualifica fosse esaminato come già altre volte fu fatto, nella sede che pel mosaico è glorisissima, a Venezia; qui dove sono le testimonianze di quest'arte lungo un ordine di secoli che va dal Bizantino, al Rinascimento, al '700, dove sono i documenti del vario materiale, delle varie forme, dei vari metodi di lavorazione. Basterebbe nominare, come in un recente passato, una Commissione di esperti e approvare i veri idonei, vagliare. Molto e molto maggior beneficio l'artigianato ne trarrebbe e maggiore sarebbe il credito nostro all'estero. I cascami, per così dire, esercitino pure dove vogliono, la terrazzeria malamente confusa, come ben dice la relazione, col vero mosaico.

E ancora qualche parola su non esatte affermazioni, dettate da una giustificabile passione regionale.

La relazione dice che il popolo friulano «forma dell'Arte musiva una propria esclusività professionale». Dice anche che «in generale tutti gli stabilimenti di mosaico sono alimentati in gran parte da friulani, quando non sono da questi addirittura diretti o gestiti....». Dice che la «Scuola del Mosaico sorge dove c'è la culla dei mosaicisti» ed altre cose non sufficientemente meditate.

Non si può negare che nella zona spilimberghese molti sieno i mosaicisti, ma quanti si dicono tali e non fanno che terrazzo? La parte immensamente maggiore. Quanti degli altri fanno il mosaico monumentale, figura compresa, come più in su ho accennato? Su quante dita li contiamo? Perchè qui occorre esser precisi. Degli ottimi ve ne sono, poi vi sono quelli che acquistarono fama di ottimi non avendo fatto che gli impresari, poi vi sono altri che ottimi furono come ditta, ma in realtà lavoravano gli altri e davano fama ad essi.

E dove cotesti trassero insegnamento o fortuna? A Venezia o appoggiandosi all'attività veneziana. E' antipatico far nomi, è antipatico frugare nella fama acquistata all'estero da Tizio o da Caio e rimanga loro, che non nuove ad alcuno, è fama che va al lavoro italiano, ma se ci parliamo tra noi riconosciamo, s'è possibile, le fonti del nostro elevamento. Riconosciamo che Venezia ha dato a Friulani e non a Friulani il materiale musivo di cui la produzione era in parte dimenticata (Radi, Orsoni), che a Venezia scesero ad imparare uomini di buona volontà, che questi avevano una loro attitudine speculativa e la fecero fruttare (merito loro) e Venezia (suo malanno costante) s'accontentò sempre di fare l'insegnante in pura perdita. Il che continua quanto all'arte musiva.

E detto ciò rientro nel mio guscio a riveder le opere dei Bizantini che dipingevano collo smalto, e guardo meno quelle degli artisti del Rinascimento che ricopiavano senza calore i miticolosi cartoni di Ziziano' forse gli unici errori di Tiziano. Un mosaicista comprende il significato di questa affermazione e la mette in rapporto al problema della Scuola.

Augusto Agazzi

Importante movimento

di funzionari nella R. Questura

Il Questore comm. Corrado ha ieri proceduto ad un movimento interno, che si effettuerà oggi di vari funzionari appartenenti alla nostra Questura.

Cosicchè avendo ora il cav. uff. dott. Federico Rendina per disposizione ministeriale assunto ufficialmente la carica di vice-questore di Venezia, che finora teneva interinalmente, il Questore comm. Corrado ha nominato il suo nuovo capo di gabinetto.

Al cav. Rendina, che resterà però sempre capo dell'Ufficio Provinciale di Polizia Politica succederà uno dei più valenti funzionari che conti la nostra Questura, nella persona del commissario cav. dott. Alberto Parascandolo, ben noto nella nostra città per speciali servizi resi da molti anni anche al Regime.

La successione del cav. Rendina non certo facile, ha avuto colla scelta del cav. Parascandolo, perfetto gentiluomo, funzionario intelligentissimo, e persona simpaticissima, la migliore soluzione, che ha trovato il generale consenso. A tale consenso aggiungiamo l'espressione del nostro più vivo compiacimento.

Il cav. Francesco Pisani commissario capo del Sestiere di San Marco passerà a dirigere la polizia alla Questura Centrale, mentre al suo posto al commissariato di San Marco è stato trasferito il dott. Calogero Termini. Al commissariato di Cannaregio è stato destinato il commissario cav. Alessandro Rabboni. Il cav. Agostino del commissariato della Giudecca passerà, a dirigere quei lo di Porto Marghera. La Giudecca passa sotto la giurisdizione del commissario dott. Morsolin già titolare di quello di Dorsoduro.

Una nuova industria di Porto Marghera

illustrata dal comm. Barnabò al Rotary

All'adunanza di ieri del Rotary, presieduta dal comm. Trevisanato hanno nuovamente partecipato S. E. il conte Volpi di Misurata e S. E. il Prefetto Bianchetti. Erano pure ospiti il senatore conte Valle e l'ing. Mezzacapo, ai quali il presidente ha rivolto il suo saluto, ricordando del primo la grande attività spesa per l'opera delle bonifiche in Italia, del secondo i vincoli di parentela con la famiglia del generale Mezzacapo e con la famiglia di S. E. Giuriati. Al saluto del comm. Trevisanato rispose cordialmente il senatore Valle, il quale si disse lieto di trovarsi fra quanto di meglio Venezia conta nell'industria, nel commercio, nella finanza, nelle arti, nelle lettere. Parlando della tradizione gloriosa dei bonificatori veneziani e veneti ebbe modo di ricordare il suo affetto grande per la nostra città, di cui si sente figlio devoto, e l'opera di redenzione che alla nostra città è derivata dalla genialità di un uomo come il Conte Volpi. Quando, disse, una città può vantare un capo come il Conte Volpi, il suo avvenire non può fallire; non fallirà certo Venezia alle sue mete se sarà dato ad essa di essere guidata ancora e sempre più da chi le ha costituita una nuova vita. Il conte Valle fu molto applaudito.

Parlò quindi di una nuova grande industria che sta sorgendo a Porto Marghera e della quale è l'anima, il comm. Barnabò.

Sono lieto, egli disse, di darvi nelle forme della modesta mia oratoria alcune indicazioni sulla grande industria che sta sorgendo a Porto Marghera.

Non è una improvvisazione. Fino dal 1924-25 quando visitai per la prima volta Porto Marghera, pensai alla realizzazione di questa particolare attività industriale, ed il professor Coen Cagli qui presente può dire delle travagliose trattative svolte per arrivare alla realizzazione di essa, anche con l'intervento di gruppi svizzeri che si erano specializzati nella materia.

Nel 1927, ne davo notizia di essa al Rotary Veneziano rispondendo al cortese saluto del presidente; ed ora finalmente ho la soddisfazione di veder concretata l'idea in una solida realtà, perchè si sta già iniziando la costruzione del grandioso stabilimento destinato alle lavorazioni di cui intendo parlarvi. Si tratta della produzione di ferro-leghe, carburo di calcio e calciocianamide.

Per le ferro-leghe, voi sapete che oggi non si fa un chilo di acciaio senza aggiungervi altre sostanze che, anche in quantità minime, mutano completamente le sue caratteristiche di durezza, elasticità, resistenza, ecc. Ci sono leghe pregiate, quali il nichelio, il cromo, il tungsteno, il molibdeno ecc. che noi faremo a Porto Marghera, ma che come quantitativi non sono molto importanti.

La parte principale dell'industria sarà rappresentata invece dal ferro-manganese e dal silico-manganese che sta entrando a passi di gigante nell'industria siderurgica moderna.

Vi sono in Italia vari giacimenti di manganese non ancora completamente studiati. Perciò oggi l'industria del manganese si basa essenzialmente sulle importazioni del sud Africa e delle Indie. Vi sono in Georgia importantissime cave di questo minerale che il gruppo americano Harriman si era assicurato, ma che per le note disgraziate condizioni politiche del paese, non ha ancora potuto mettere in piena efficienza. Ad ogni modo tanto per l'India, che per il Sud-Africa orientale e la Georgia, il Porto di Venezia è il più adatto per concentrare grosse quantità di manganese da trasformare in ferro-leghe per i paesi che ne sono grandi consumatori quali l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Germania, la Cecoslovacchia, il Nord America ecc.

Per la produzione di ferro-leghe, la parte essenziale è un buon forno e grandi quantitativi di «cascami di energia elettrica». Dico «cascami» perchè il costo basso di tale energia è condizione essenziale alla lavorazione.

Abbiamo a Porto Marghera qualche centinaio di milioni di KWH che diversamente andrebbero perduti e che noi trasformeremo invece in materia di largo consumo con forte impiego di mano d'opera e di tutte le altre attività che compongono un'azienda del genere.

Dal punto di vista del Porto, basti il rilievo che noi possiamo arrivare a produrre 60.000 tonn. di ferro-manganese: ciò che vuol dire quasi 200.000 tonn. di importazione e 60.000 di esportazione.

I forni che noi stiamo piazzando, i più moderni ed i più razionali che finora siano stati creati, servono pure a produrre carburo di calcio, che può essere commerciato come tale oppure trasformato in calciocianamide: il concime dell'avvenire, perchè 30 anni di esperienza dimostrano che non vi è forma migliore per dare azoto alla terra.

Accanto dunque alla produzione delle ferro-leghe noi produrremo anche la calciocianamide, perchè Marghera che si trova al centro delle grandiose bonifiche del Veneto e dell'Emilia, può raggiungere, attraverso l'economicissima navigazione fluviale, tutti i più importanti centri agricoli di queste due regioni, portando economicamente ai nostri benemeriti agricoltori la facilità di avere questo ottimo concime a prezzo possibile. Noi pensiamo anche di dare all'agricoltura la calciocianamide nel suo tenore originario, cioè al 24 per cento.

Ci si dice che il contadino non concepisce la differenza di tenore dei diversi concimi e che guarda soltanto al prezzo di un sacchetto o dell'altro: ciò che ha spinto i produttori attuali a ridurre il titolo del 15 per cento con l'aggiunta di sabbia, che grava sui trasporti e sugli imballaggi in modo sensibilissimo.

Ci rifiutiamo di credere che il nostro contadino sia così poco intelligente, e speriamo che la propaganda degli uffici statali, dell'agricoltore e del bonificatore intelligente, ci aiuterà in questa campagna che credo sia davvero meritevole di incoraggiamento.

In Italia, per ora, si producono poco più di 100.000 tonn. di calciocianamide, ciò che corrisponde al consumo di quest'anno. Ma io non dubito che questo consumo sarà fortemente aumentato; e credo ci sarà posto, non solo per noi, con la nostra produzione di almeno 60.000 tonn. all'anno, ma anche per altre industrie del genere che dovranno sorgere per soddisfare ai bisogni dell'agricoltura.

La creazione di questa industria come le altre che io, con infinita passione, ho il vanto di aver portato a Marghera, è resa possibile soltanto da quella magnifica creazione che è il Porto Industriale di Venezia. Ho quindi propizia l'occasione per porgere, come veneto e come industriale, i più vivi ringraziamenti a coloro che hanno ideato, promosso, progettato e diretto la grande impresa che ha dotato la nostra città di un nuovo porto capace di adeguarsi alle sue immancabili maggiori fortune.

Le cose dette, tra segni di vivo consenso e profondo compiacimento dal comm. Barnabò circa questa nuova manifestazione delle attività industriali che hanno trovato centro a Porto Marghera non sono soltanto importanti per quel che dicono della vita veneziana in pieno, se pur silenzioso sviluppo, a tanto breve distanza dal vecchio nucleo cittadino, quanto per quel che riconfermano circa le essenziali funzioni del nuovo porto nella più larga economia dei nostri traffici marittimi. I quali da qualche anno, a merito di Marghera, vanno perdendo la loro caratteristica di traffici di transito di merci in gran parte povere — e quindi di scarso reddito per la popolazione cittadina — per assumere quelle proprie ai grandi emporî trasformatori di materie prime in prodotti industriali di alto pregio.

L'argomento merita qualche considerazione più precisa ed anche più larga: che ci riserviamo esporre prossimamente.

L'arrivo del Conte Volpi

Ieri mattina alle 8.25 proveniente da Roma è arrivato S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che era accompagnato dal suo segretario gr. uff. Carnera. A ricevere S. E. Volpi alla Stazione erano le autorità e i maggiori esponenti della finanza e dell'industria veneziane.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Furibonda lotta fra pescatori e guardiani

nelle valli di Campagnalupia

A notte alta, verso le ore 3 del maggio dell'anno passato, Giovanni Crivellari e Fausto Villan, guardiani privati, del proprietario di valli da pesca dr. Antonio Bonivento, perlustrando su di una barca, la valle denominata «Aventa», sorpresero due pescatori di frodo, che a breve distanza da loro, procedendo in una barca munita di lampada a luce elettrica, erano intenti a pescare.

La scena selvaggia

I pescatori accortisi di essere stati avvistati, cercarono di fuggire, ma raggiunti ed intimato loro di fermarsi si ribellarono e per nulla intimoriti, da qualche colpo di moschetto sparato in aria dai guardiani, appena le imbarcazioni furono vicine, l'uno con un remo, e l'altro con una specie di bastone, colpirono brutalmente il Villan alla testa ed alle braccia fino a farlo cadere privo di sensi nel fondo della barca.

Approfittando poi dello smarrimento del Crivellari, che per soccorrere il compagno aveva lasciata l'arma, uno dei due pescatori gettatosi audacemente in acqua riusciva ad abbordare la barca dei guardiani e a portar via di sorpresa i due moschetti, lasciati nel fondo del natante e a ritornare quindi nella sua imbarcazione, dalla quale immediatamente dopo veniva sparato un colpo, che per buona sorte, i due guardiani evitarono.

Rimasti così disarmati i guardiani, ed essendo uno di essi gravemente ferito, dovettero abbandonare i ladri che col loro bottino riuscirono a mettersi in salvo.

Il Villan veniva ricoverato all'Ospedale di Dolo in pericolo di vita. Il Crivellari interrogato dai Carabinieri, indicava con tutta sicurezza, che aveva riconosciuto in uno dei due pescatori Romualdo Galesso detto Patera fu Angelo di anni 28 e quale suo compagno tale Minto Odorino. Tale dichiarazione fu confermata dal Villan.

Successivamente però, dopo avvenuto anche un confronto fra il Crivellari ed il Minto, i guardiani affermarono di essersi ingannati nel riconoscere per uno dei pescatori il Minto, ma che avevano invece inteso riferirsi a tale Attilio Tramonti fu Augusto di anni 24, da loro conosciuto pure col nome di Minto.

Il Minto Odorino veniva scarcerato e veniva arrestato il Tramonti. Sotto l'accusa di rapina, di resistenza ai guardiani e di lesioni sono portati nella gabbia il Galesso ed il Tramonti.

Quel che dicono gli imputati

Alle ore 9 il Presidente cav. uff Borgo con il Sostituto Procuratore generale cav. Dalla Mura e col Cancelliere Bellucci entra nell'aula. Il Presidente invita l'ufficiale giudiziario Bartolini a dichiarare aperta l'udienza. La Giuria è così formata: Zenardini Gio. Batta, Menegazzi Ottorino, Calzavara Pinton Tito, Luigi Cercato, Cesare Fiorioli, Carlo Gandolfo, Italo Tronchi, Girolamo Villanova, Mario Adami, Ubaldo Rizzo, Giuseppe dr. Cendon, Bruno Mansuti.

L'aula è affollata, specie per la giornata piovigginosa. Molti sono i pescatori presenti che seguono con interesse le varie fasi del dibattimento.

Il Galesso è difeso dall'avv. Bondi ed il Tramonti dall'avv. Ceccopieri. L'avv. Piero Casellati si costituisce parte civile per il dr. Antonio Bonivento proprietario della valle. Compiute le formalità di legge il Presidente espone i fatti e quindi procede all'interrogatorio degli imputati.

Pres.: Siete imputato, voi Galesso, di tre reati: rapina, che comprende il furto del pesce e dei moschetti, resistenza ai guardiani e lesioni al Villan. E' vero quanto si dice sul vostro conto? Raccontateci voi come si svolsero i fatti.

— Ero partito assieme al Tramonti la sera dell'8 maggio da Campagnalupia con l'intenzione di andare a pescare. Giunti alla settima presa e precisamente dove è l'idrovora, che noi chiamiamo il «Machinon» e dove avevamo la barca, trovai l'accumulatore elettrico scarico. Ciò naturalmente ci impedì di andare a pescare. Decidemmo così di ritornare indietro, portando con noi l'accumulatore che appoggiammo sulla bicicletta che aveva con sè il mio compagno. Nel ritorno ci fermammo a Lugo in una osteria e giocammo a carte.

Quando l'osteria si chiuse ci avviammo a Campagnalupia e ci fermammo in Piazza del Municipio per decidere chi dei due al mattino dovesse andare a Padova a far caricare l'accumulatore elettrico. Quado ci lasciammo era circa la mezzanotte ed io andai a letto e verso le tre e mezza mi svegliai e andai dal meccanico a prendere la bicicletta, che avevo portato ad accomodare e con questa andai a Padova, dove giunsi per tempo. Mi presentai dalla Ditta Fratelli Modolo e consegnai l'accumulatore per farlo caricare. Saranno state le sette del mattino.

Pres.: Difatti vi è la ricevuta in atti, con la data del 9 maggio della consegna della batteria degli accumulatori a firma del Modolo.

Le contestazioni

L'imputato continua la sua narrazione: Ritornato a casa da Padova mi dissero che erano stati i Carabinieri in cerca di me. Andai io stesso due volte dai Carabinieri, ma non seppi mai nulla. Un giorno mi recai in Pretura per sapere se era vero che esisteva per me un mandato di cattura. Il cancelliere dapprima mi rispose che non c'era nulla, ma poi preso consiglio con il Pretore, fui senz'altro arrestato e da quel giorno mi trovo qui, così.

Pres.: E' vero che avete avuto una volta un incidente con i Carabinieri, circa un anno prima del fatto della Valle «Aventa» mentre stavate pescando? Sarebbe stata trovata inoltre una rivoltella di vostra proprietà?

— Sì è vero, ma la rivoltella non era mia.

Avv. Bondi: Ma fu una cosa di nessuna importanza. E' tanto lieve il fatto che la causa sarà discussa il 14 corr. dinanzi al Pretore di Piove di Sacco.

Viene interrogato il Tramonti.

— Non ho fatto nulla; quella notte ero a letto con mia moglie. Andai a casa a trovare il Galesso e l'attesi che mangiasse e poi andammo via assieme. Il Tramonti fa un racconto simile del Galesso.

Viene sentito il dr. Bonivento, il quale racconta che seppe del fatto avvenuto nella sua valle casualmente, trovandosi a Campagnalupia. Egli si recò dal Crivellari il quale gli raccontò i fatti e si recò quindi a Dolo dal Villan che gli confermò la narrazione.

Avv. Casellati: E' vero che la specie di accumulatori, che possedeva il Galesso si usa soltanto in valle per la pesca delle anguille?

Dott. Bonivento: Sì; la specie di accumulatori trovata al Galesso è proprio di quelli usati per la pesca in valle.

Pres.: E voi Galesso che cosa dite in merito?

— Io ho preso l'accumulatore per risparmiare, vengo a spender così una lira circa, invece di otto lire come mi costava prima quando usavo l'acetilene. «Tutti quei che gà i accumulatori xe ladri; alora semo tuti ladri».

Dr. Bonivento: Seppi poi dell'arresto del Minto.

Pres.: Sarebbe importante vedere questo Minto.

Difatti il Minto che si trova nella sala è chiamato, ma non assomiglia per nulla al Tramonti, con il quale sarebbe stato confuso.

Il guardiano della valle

Viene introdotto il guardiano Villan.

Pres.: Da quanti anni siete a Campagnalupia?

— Sono di Chioggia, ma abito da cinque anni a Campagnalupia ed ora sto in valle con la famiglia.

Pres.: Raccontateci il fatto.

— Dormivo, quando Crivellari mi chiamò, avvertendomi che aveva avvistato i pescatori di frodo. Li inseguimmo ed io sparai cinque colpi e gridai «fermo, fermo», poi tirai altri tre colpi con il fucile del mio compagno. Raggiungemmo la barca dei pescatori, e l'abbordammo, io l'afferrai con una mano, ma un pescatore mi diede un colpo col remo. Io feci per dare un colpo col calcio del moschetto ma ricevetti un altro colpo che mi fece cadere il moschetto nella barca. Impossessatosi del moschetto uno dei pescatori mi diede un forte colpo alla testa. Caddi tramortito nel fondo della barca e sentii sparare due colpi, uno dei quali, sfiorò il mio compagno, andandosi a conficcare nella barca. Riconobbi con sicurezza il Galesso mentre l'altro non lo vidi bene.

Pres.: Raccontateci l'episodio della Valle Contarina avvenuto due anni fa.

Il Villan racconta ch'egli insieme ad un altro guardiano a nome Riccioli sorprese nella valle «Contarina» il Galesso ed un tale Eliodori che stavano per prendere del pesce, che venne con essi a colluttazione e che il Galesso ferì il Riccioli, con un colpo di rivoltella.

P. G.: Come mai avete riconosciuto in uno dei pescatori il Minto?

— Non mi ricordo bene, forse me lo avrà detto il Crivellari.

Pres.: Qunto tempo siete stato all'ospedale?

— Un mese, e anche adesso accuso qualche volta dei forti dolori di testa.

Il Crivellari racconta su per giù quanto ebbe già a dire il Villan.

Pres.: Ma come mai avete accusato il Minto, e quando vi venne presenato l'avete riconosciuto per quello che era in Valle con il Galesso?

Il teste non risponde.

Avv. Bondi: E come mai, dopo venti giorni avete detto che non era più il Minto, ma era invece il Tramonti.

Il Crivellari non sa dare altra spiegazione, insistendo sul fatto che egli credeva che anche il Tramonti si chiamasse Minto.

Le testimonianze

Il brigadiere dei Carabinieri Sebastiano Granata ed i carabinieri Antonio Lugiani e Giuseppe Cardile vengono a confermare i loro verbali e le loro indagini.

Silvio Molon padrone dell'osteria di Lugo, conferma quanto ebbe a dire il Galesso e cioè che i due imputati entrarono nel suo esercizio la sera dell'otto di maggio, avendo con loro la bicicletta su cui stava una cassetta.

Luigi Modolo conferma che alle sette della mattina del nove maggio si recò da lui il Galesso per far caricare gli accumulatori.

Arturo Angi, muratore, vide a mezzanotte il Galesso ed il Tramonti che discutevano sotto un lume sulla piazza di Campagnalupia.

Fabbrile Albino ed Alfredo sono i meccanici che diedero la bicicletta al Galesso verso le tre e mezza del mattino dovendosi questi recare a Padova a caricare l'accumulatore. Regina Bozzato è la fidanzata del Minto, la quale dice che all'ora dei fatti il suo fidanzato era con lei.

Pancin Gregorio, Carlo Bozzato e Guerrino Brusegan parlando con il padre del guardiano Crivellari, avrebbero appreso da lui che non era vero nulla in riguardo al riconoscimento dei pescatori. Gazzetta Romeo lavorava alla settima presa sul «Machinon» e la sera dell'8 maggio vide il Galesso ed il Tramonti e domandò loro se andassero a pescare; essi gli risposero che non potevano andare perchè avevano gli accumulatori scarichi. Aggiunse inoltre di essersi fatto prestare il «sandolo» per andare a pescare. Ciò che fece.

Il contadino Domenico Garato venti giorni prima dei fatti della valle «Aventa» incontrò il guardiano Villan il quale gli disse che qualunque cosa fosse accaduta, responsabile per lui sarebbe stato il Galesso.

Pres.: Villan avete sentito cosa dice il teste? E' vero?

Villan (scattando): E' un bugiardo! E' un bugiardo!

Avv. Bondi: Ma lei offende un teste.

Villan: Io non offendo nessuno. Dico la verità.

Il Villan viene chiamato sul podio dinanzi al Presidente e messo a confronto con il Garato. Succede fra i due un pittoresco battibecco, che suscita non poca ilarità.

Anche il contadino Michieli Pietro conferma quanto ebbe a deporre il Garato.

Pres.: (al Villan) Avete sentito?

Villan: Sfido! E' amico dell'altro. E' anche lui un bugiardo! Dica, dica invece la verità dinanzi alla giustizia e a Dio.

I testi sono finiti.

A questo punto il Presidente fa citare per stamane alle nove quale teste il padre del Crivellari a nome Gaetano. Vengono quindi letti alcuni atti processuali e l'udienza è tolta e rinviata a stamane in cui sarà sentito il Crivellari. Si avranno quindi l'arringa dell'avv. Casellati, la requisitoria del P. G. e le arringhe dei difensori avvocati Bondi e Ceccopieri, il verdetto e la sentenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma non è una cosa seria».

MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti) Ore 21: «Il topo d'albergo» di Armont e Gerbidon. Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. In varietà debutto Troupe M.o Franco nello spettacolo «A La Za Bum».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'Idolo della Metropoli»; dramma d'amore e di ilarità.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «La meravigliosa notte» con Marcella Albani e Ivan Petrovich; e «Vita da cani» con Charlot.

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini.

MODERNO. — Ultimo giorno del capolavoro «Grazia» con Carmen Boni.

S. MARGHERITA. — «Theodora» colosso storico. Segue comica «Marmaglia». In varietà Picchio sensale matrimoni.

NAZIONALE. — «I due derelitti» dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle. Segue comicissima e una commedia Felicetto e arte varia.

ITALIA. — «L'ultimo Valzer» dalla operetta di Oscar Strauss, nella suggestiva interpretazione di Suzy Vernon e Willy Fritsch.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è estremamente frammentaria; sull'Italia particolarmente si spinge una saccatura determinata da una depressione sull'Europa nord orientale. Il tempo avrà carattere di massima instabilità con alternative di piogge e di rischiaramenti.

CRONACA DI TREVISO

Teruzzi in visita d'ispezione alla 50 Legione Trevigiana

S. E. il Luogotenente Generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., giunto nel pomeriggio di ieri da Cortina d'Ampezzo, ove hanno avuto luogo in questi giorni le gare di sky fra gli appartenenti alla Milizia, alle ore 10 e 30 di stamattina, accompagnato dal Console Generale Co. Elti di Rodeano, Comandante il X.o Gruppo di Legioni, dal Console Giusfredi Capo di Stato Maggiore dell'11.o Raggruppamento Camicie Nere, dal Console Corrado Comandante la 50.a Legione Trevigiana e dal Segretario federale Seniore Co. Bolasco, ha passato in rivista una Coorte di formazione schierata nel vasto cortile della Caserma «Sile». Dopo avere constatato il perfetto inquadramento, l'ordine e lo spirito dei Reparti in armi, S. E. Teruzzi si è compiaciuto soffermarsi in mezzo alle Camicie Nere per ascoltarne i gioiosi canti degli inni della Patria in un'atmosfera satura di entusiasmo, ispirato appunto dalla di lui tanto auspicata presenza.

Ispezionati rapidamente i locali superiori della Caserma «Sile» ove si trovano l'armeria e il magazzino dei vari materiali di equipaggiamento e vestiario, e visibilmente soddisfatto per l'ordine ovunque riscontrato, S. E. Teruzzi si è recato poi alla sede del Comando della 50.a Legione ove, dopo essersi intrattenuto nei diversi uffici ed interessato minutamente circa l'andamento e la efficienza di ciascheduno, ha ricevuto l'ossequio devoto di oltre settanta ufficiali concentratisi a Treviso per l'occasione ed a lui presentati dal Console Corrado. Quest'ultimo ha rivolto all'illustre Gerarca, in nome di tutti i Legionari, fiere e vibranti parole di saluto e di devozione.

Il Capo di Stato Maggiore si è dichiarato lieto di ritrovarsi tra i baldi ufficiali della 50.a, gran parte dei quali aveva già avuto modo di conoscere alla testa dei propri Reparti, e mentre si è compiaciuto del loro magnifico portamento e dello spirito veramente fiero onde sono animati, li ha invitati a perseverare per essere pronti sin d'ora e in ogni momento a quello che potrebbero essere domani le ineluttabili necessità della Patria, e gli ordini che, comunque, il nostro Duce credesse impartire. Ha ricordato in proposito il motto: «perfezionarsi», che egli prescelse per la Milizia, or son quasi due anni, quando per volere di Benito Mussolini egli assunse la carica di Capo di Stato Maggiore.

Terminato il suo discorso, con un devoto pensiero all'indirizzo del Duce, cui ha fatto eco il fragoroso appassionato alalà di tutti gli Ufficiali presenti, S. E. Teruzzi ha ricevuto l'omaggio delle più alte autorità politiche e militari locali, fra cui erano il Vice Prefetto, il Questore, il Commissario Prefettizio del Comune, Don Tito Zambelli Cappellano della 50.a Legione M. V. S. N., il Generale Marincola bar. di S. Floro, il Maggiore dei RR. CC. cav. De Lellis, il Colonnello Sogno dell'11.o reggim. Genio etc.

In mezzo agli irrompenti canti della Rivoluzione — rifioriti, come per incanto, su dal cuore di tutti — è stato servito in fine, con la consueta signorilità, un rinfresco; dopo di che S. E., accompagnato dal Console Generale Elti di Rodeano e dal proprio ufficiale di ordinanza, ha lasciato la sede del Comando di Legione, ripartendo subito alla volta di Roma.

Una nobile offerta

S. E. il Generale Senatore Giuseppe Vaccari, cittadino onorario di questa Città e Presidente Onorario dell'Associazione Prov. dei Combattenti, con quell'amoroso interessamento su tutto quanto si svolge nella nostra città e nella nostra Provincia che vedono in Lui uno dei più eroici difensori nella grande guerra, ha testè inviato al Comitato — a mezzo del nostro Comune — L. 100 per la Chiesa Votiva, e L. 100 per un locale nell'Osserio dei Caduti in guerra. Ed ha accompagnato la sua generosa offerta con queste nobili frasi:

«...Ho letto in questi giorni il «Bollettino dell'Opera» Chiesa Votiva di Maria Ausiliatrice e Ossario ai Caduti in guerra»; è, uno dei cari casi in cui io vorrei essere ricco, per dare molto al nobilissimo patriottico, pietoso scopo per cui è stata istituita codesta Chiesa Votiva e codesto Ossario Monumentale ai Caduti in guerra. Mando invece un modesto contributo, quale espressione del mio cuore di combattente e della mia anima di cristiano e di cittadino d'onore della mia Treviso».

All'Istituto tecnico "Riccati,,

Nel teatro Turazza, gentilmente concesso, si è avuta l'attesa audizione del concerto di musica corale antica italiana «I Madrigalisti» diretto dal Maestro Carruba. Agli alunni convenuti ed ai parenti degli alunni (scuola e famiglia) disse degnamente del significato della festa d'arte il prof. Serafino Riva. Egli presentò anche il chiaro maestro, che gli è amico fin da quando, nell'anno memorabile della difesa sul Piave, il Ten. Carruba in Treviso aveva nei soldati il suo coro e alla musica delle artiglierie e delle bombe rispondeva con canzoni nostalgiche e canti animatori. Ora egli presentava un coro di bravi ragazzi e di brave signorine, diligentemente istruiti con le laudi spirituali, le villotte, le canzonette d'amore dei più celebri Madrigalisti italiani, fedele al motto dei Verdi «tornate all'antico se volete progredire».

A disporre poi l'uditorio alla più coscienziosa attenzione volendo che si raggiungessero le finalità che il Ministero della P. I. si propone con queste audizioni, parlò dottamente il conte rag. P. V. Loredan, già allievo del nostro Istituto Tecnico e facente parte della direzione della Scuola musicale Manzato, sulla lirica musicale, gloria purissima dell'arte nostra, da quel risveglio religioso che s'inizia coi giullari di Dio nel movimento francescano a quello amoroso dei poeti del dolce stile nuovo e, di secolo, in secolo, fino a la lirica si disposa alla scena e nasce il melodramma.

I due oratori furono vivamente applauditi. E fu la volta del Coro: Il programma spaziava da Pier Luigi di Palestrina ad Alessandrio Scarlatti e Benedetto Marcello, il ventisettesimo salmo del quale, a due voci, soprani e contralti, fu cantato con accompagnamento strumentale. Il Maestro mostrò tutta la sua valentia in siffatte esecuzioni, nè poteva avere un complesso più affiatato e amoroso. L'uditorio fu subito preso dalla fine, fresca grazia dei madrigali e non cessò di applaudire e di chiedere dei bis che per la ristrettezza del tempo non poterono tutti essere accordati. Applauditissimo anche un animato e patetico «Campanaro del Maestro Carruba: «Campane». Fra le due signorine si distinsero le due soliste Signorine L. Cendron e L. Sererin.

Seguì la pesca di beneficenza con l'estrazione dei suoi doni, fra i quali una bellissima t... d'angelo, arazzo della Signora Prevedello e due freschi paesaggio del Prof. Erler e della Sig.na Prof. Piccoli. Il ricavato della pesca è a beneficio della Cassa Scolastica. Il Preside ringrazia anche pubblicamente quanti si prestarono alla riuscita della nobilissima festa.

Commemorazione di Aristide Gabelli

Ricorre il 22 del corrente mese il centenario della nascita del pedagogo e filosofo Aristide Gabelli bellunese, al cui nome si intitola una delle nostre scuole elementari e la cui opera ha per tanti anni formato oggetti di studio e di pratica attuazione in tutta Italia.

Giovedì 13 cirr. alle ore 15.30 nella sala maggiore delle scuole De Amicis, il direttore didattico capo cav. U. Pezzato dirà l'orazione commemorativa.

L'ingresso è libero a tutti gli insegnanti e direttori didattici.

Premio "Oddo Menegotti,,

Nella luttuosa circostanza della scomparsa della compianta allieva Amalia Guarnieri, sono state raccolte presso la R. Scuola Commerciale di Treviso — per onorare la memoria — le seguenti sottoscrizioni, devolute al Premio «Oddo Menegotti»:

Sottoscrizione degli allievi (avanzo somma raccolta per corona di fiori) L. 94.05; D.r cav. Renzo Brevedan, direttore L. 10; D.r Antonio Andrigo 5; D.r Guido Botter 5; Prof. Ippolita Calzavara 5; Prof. Clemente Collelli 5; Prof. Rino Florian 5; Prof. Giuseppe Galletto 5; Dott. Teresa Giugia 5; Rag. Angelo Morelli 5; Prof. Romana Pezzutti 5; Dott. Francesco Pozza 5; Dott. Mario Ronzoni 5; Benardino Tattoli 5; Dott. Italico Trincardi 5; Prof. don Mario Falcier 5; Rag. Ivo Furlan 5; Manio Dal Farra 5. — Totale L. 184.06; Somma precedente Lire 5.922.90; Totale generale L. 6.106.95.

Febo Mari al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia d'Arte Scenica ha rappresentato questa strana commedia di Bernard Shaw che giungeva nuova a Treviso, e fu ascoltata con vivo interesse dal pubblico affollato. Il lavoro è piaciuto ed ebbe le cordiali manifestazioni di consenso con applausi replicati ad ogni fine d'atto.

Febo Mari particolarmente e la sig.na Liserani furono ammirati e festeggiati.

Stasera ultima recita della compagnia con *Felix*, tre atti di Bernstein.

Le strade del Montello intitolate agli eroi della grande guerra

All'inizio della quotizzazione e ripartizione dell'ex Bosco Montello, furono costruite dall'apposito Commissariato Governativo, venti strade quasi parallele una all'altura con equidistanza di circa 500 metri, orientate da Nord a Sud e che attraversando il Colle, da un versante all'altro, vanno a sboccare nella pedemontelliana di circonvallazione che, costruita a fondo artificiale ai piedi della storica altura, tutta la circoscrive secondo il suo perimetro di base.

Tali strade non vengono indicate che da un numero progressivo dall'uno al venti a partire o Nervesa; ora però, per interessamento del presidente della Federazione provinciale Combattenti e con piena adesione di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, sarà avanzata al competente Ministero domanda perchè ciascuna di esse venga intitolata al nome di un Eroe del Montello o al nome di qualche glorioro caduto che nella terra montelliana ebbe i natali.

A tale scopo mercoledì alle ore 9, presso la sede Municipale di Montebelluna si riuniranno, sotto la presidenza dell'ing. Domenico Mazza, presidente della Federazione Combattenti, i Podestà dei Comuni di Montebelluna, Nervesa, Arcade, Volpago e Crocetta del Montello.

Nella seduta saranno proposti i nomi gloriosi ai quali le strade del Montello verranno intitolate e sarà stesa un'apposita relazione da inviarsi, per il tramite di S. E. il Prefetto, al competente Ministero.

In secondo tempo la Federazione Combattenti, coll'appoggio dei singoli Comuni, provvederà a fornire le strade di appositi cippi recanti le nuove denominazioni.

Beneficenza

Sig. Angelo Gusellotto nel I. anniversario della morte dell'amico Sig. Antonio Gobbato offre alle Cucine Popolari L. 20.

Per onorare la memoria di Antonio Maria Gobbato, nella ricorrenza del primo anniversario della morte, la mamma Luisa Tramontini Gobbato ed i fratelli rag. Luigi e Lellette, mandano al mare nel p. v. giugno due bambini bisognosi di cura abitanti in Borgo Mazzini, ed offrono al parroco di Colfosco L. 100 per la di lui chiesa e al M. R. Padre Cavrioni L. 100 per Missioni.

Sussidio del Capo del Governo per la nascita di due gemelli

A mezzo della R. Prefettura è pervenuto al Comune di Treviso da S. E. il Capo del Governo il sussidio di L. 300 a favore di Bazzan Giuseppe fu Innocente da S. Bona, per la nascita di due gemelli.

Cronaca di Montebelluna

LE ESTREME ONORANZE AL GARIBALDINO PELLIZZARI.

Domenica nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali del garibaldino ed ex-bersagliere Francesco Fellizzari, decorato di due medaglie al valore ed una al valor civile, al quale la popolazione di Montebelluna ed associazioni varie venute espressamente dalla Provincia hanno tributate onoranze degne e meritate.

Il corteo funebre mossosi verso le ore 10.30 dall'Ospedale Civile, attraversò il centro percorrendo poscia il Viale della Vittoria. Uno stuolo innumerevole di amici e conoscenti, parenti del defunto e dei congiunti, aprivano il corteo, seguiti dal Clero. Veniva quindi la bara lagrimata, ricoperta della scarlatta camicia era scortata dai congiunti più intimi, mentre i cordoni erano retti da alcuni bersaglieri in congedo della Sezione di Treviso, vice-segretario del Comune rag. Mineo, cap. Bellino Bernardi per la Sezione Mandamentale Bersaglieri. Seguivano quindi i figli e i nipoti, poscia le varie rappresentanze ed uno stuolo di popolo.

E' doveroso citare l'atto di omaggio della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Montebelluna, che trovandosi in assemblea per il resoconto annuale ha sospeso la seduta per partecipare al funerale.

Numerosissima, detta Sezione che si trovava riunita in sala teatrale, capitana dal Delegato Regionale dei Mutilati on. Ignazio Chiarelli, scortata dal vessillo sociale ha atteso in Piazza V. E. il passaggio della salma incolonnandosi poi e facendo alla stessa scorta d'onore per un buon tratto. L'intervento che è stato notato da tutto il popolo, ha portato anche nell'animo dei congiunti dello scomparso un senso di gratitudine. Erano presenti poi, la Sezione Combattenti, Sezione Volontari di Guerra, Corpo Volontari Pompieri, tutti con bandiera, Sezione Bersaglieri di Treviso e Montebelluna, con gagliardetto oltre alla bandiera del Comune. Fra le autorità notammo il Podestà del Comune dottor Alberto Polin presidente della Sezione Combattenti, il vice presidente della Sezione Bersaglieri di Treviso, il segretario della Sezione Bersaglieri di Montebelluna sig. Italo Radoani, il presidente della Sezione Volontari di guerra sig. Lino Radoani ed altri. Molte corone attorniavano la bara e fra le tante abbiamo notato le seguenti: Mario e Guido, Volontari di Guerra, Pellizzari Luigi e Nipoti, Sezione Bersaglieri di Treviso, Sezione Bersaglieri di Montebelluna, Nipoti Merlo Tesser, Nipoti Casarotto. Dopo che Mons. Furlan ebbe impartita l'assoluzione, la salma venne trasportata al cimitero dove il segretario della locale Sezione Bersaglieri, porse alla salma il saluto estremo chiamandola alla voce. La scomparsa di un uomo amato e che era considerati dal paese come un vero papà, ha lasciato un vivo rimpianto in quanti ebbero agio di apprezzarne le doti ed i meriti, lo spirito di abnegazione e l'amor di patria che, più che ogni altra cosa, stavano in cuore allo scomparso. Ai congiunti condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA

LUNGO LA POSTUMIA

In esecuzione agl'importanti provvedimenti deliberati dal Governo per una migliore e radicale sistemazione delle comunicazioni stradali da adattare ai più moderni e veloci mezzi di trasporto, anche lungo la vecchio Callalta, attualmente Postumia che da Treviso per Oderzo e Motta si collega ad Annone alla provincia di Venezia da molto tempo fervono i lavori, che se in un primo tempo apparivano semplici, realmente si dimostrarono abbastanza lunghi e complicati, essendosi trattato di correggere o togliere del tutto varie curve, abbattere piante laterali, espropriare più o meno una lista di terra lungo tutto il percorso per l'ampliamento della platea stradale, adattare alla nuova strada i primitivi accessi e manufatti e farne non pochi ex novo, rinnovare la massiciata con uno strato gen alto di grossi ciottoli fissati o stritolati, da compressori enormi di circa duecento quintali, e bene connessi fra loro mediante sabbia infiltratavi con gli inaffiatoi e col catrame. E' tutta una serie di squadre di operai che attendono alacremente alle più svariate mansioni. Attualmente nel Comune di Gorgo e nel nostro, essendo stata terminata la correzione stradale, si sta mettendo a posto la nuova massiciata. E' un lavoro poderoso e costoso che costerà al Governo milioni e milioni, ma che sarà anche fato una volta per sempre e lascierà ai posteri una traccia indelebile di chi lo concepì e lo mandò in effetto: è uno di quei lavori che, alla guisa di quelli antichi, sono destinati a sopravvivere a molte generazioni.

AL REFETTORIO MATERNO DEL PATRONATO MAT. E INF.

Il signor Quaglia Attivo di qui ha offerto al Patronato comunale per la protezione della Maternità e Infanzia L. 77.50, rinunciando il pagamento di due tovaglie fornite al medesimo di tela cerata felpata pesante.

Cronaca di Conegliano

AL CIRCOLO ACCADEMIA

Questa sera alle ore 21 al nostro Circolo dell'Accademia l'ing. Pietro Canello terrà una conferenza dal titolo: «Società». Si raccomanda vivamente ai sigg. soci di non mancare.

RIAPERTURA DEL MERCATO DEL BESTIAME

Siamo lieti di poter comunicare che S. E. il Prefetto di Treviso, con suo odierno dispaccio, ha autorizzata la riapertura dei mercati del bestiame per tutto il nostro mandamento. Tale notizia riuscirà certo di soddisfazione per tutto il ceto commerciale ed agricolo della zona.

CRONACA DI LATISANA

UN GROSSO INCENDIO

L'intera popolazione del paesetto di Precenicco di Latisana è ancora sotto l'impressione di un grosso incendio avvenuto la notte del 7-8 corr.

Il signor Piccotti Antonio fu Luigi di Precenicco abitava una comoda casa colonica che comprendeva una stalla, dove si trovavano 5 buoi e 2 cavalli, e un fienile che conteneva 20 quintali di foraggio e 10 quintali di paglia, casa che oggi purtropo è interamente distrutta dall'opera violenta del fuoco. La disgrazia, egli ci racconta, fu dovuta all'imprudenza di aver lasciato una lucerna ad olio accesa, nella stalla, vicino alla paglia. Il fuoco naturalmente si propagò in modo improvviso ed il rumore provocato dagli sforzi delle povere bestie per liberarsi dalla catena, svegliarono il Picotti, che aveva la stanza da letto sopra la stalla. Così potè salvare almeno la sua famiglia. Essendo venuto l'incendio a notte tarda non si poterono chiamare i pompieri di Latisana e nonostante l'opera di soccorso prestata da numerosi e generosi rurali la casa, il bestiame e le provviste andarono completamente distrutti.

Il signor Picootti è assicurato con la Compagnia «L'Italica». I danni ammontano a L. 100.000.

FURTI

La notte del 6 corr. ignoti ladri, penetrati nel cortile di certa Margherita Amelia, rubarono 8 galline. Il furto venne denunciato.

Pure per opera di ignoti ladri, il signor Morsoni Alessandro di Ronchis, venne a denunciare un furto di 6 galline, avvenuto la sera del 7 marzo.

Il maresciallo Pasquale Verzienti, comandante la locale stazione dei carabinieri, sta indagando per scoprire questi ladri, specializzati in gallinacei.

Gazzetta Bellunese

Il rimpatrio della salma del martire F. Poloni

Sabato prossimo giungerà a Milano la salma del nostro Martire fascista Ferruccio Poloni, caduto a Liegi per mano dei rinnegati della Patria. La salma che è rimpatriata a cura della Direzione del Partito e della Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero, sosterrà a Milano per una solenne cerimonia alla quale interverrà lo stesso segretario dei Fasci all'Estero comm. Piero Parini, sino alla mattinata di domenica, per proseguire poi per Belluno e quindi a Chies d'Alpago.

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante, che tanto ha fatto e tanto si è interessato perchè il rimpatrio potesse avvenire con quella sollecitudine che è stato possibile ottenere sarà a Milano assieme al padre del Martire camerata Gio. Batta Poloni, per prendere in consegna il glorioso feretro.

Belluno prepara alla Salma del Martire purissimo quella accoglienza che è degna di coloro che dell'idea, dell'amore, della fede sono i Santi del sacrificio e del martirio.

Ringraziamento del neo Arcivescovo di Benevento

S. E. Fra Adeodato Giovanni Piazza, nostro comprovinciale, neo Arcivescovo di Benevento, nell'assumere l'alta dignità, ha diretta una lettera al M. R. Mons. Giuseppe De Corte, Presidente della Giunta Diocesana di Belluno e direttore dell'ebdomadario cattolico con la quale lo prega di esternare il suo grazie sentito per quanti vollero dargli testimonianza di religioso affetto nella circostanza della sua consacrazione episcopale.

Nella lettera Padre Adeodato dice fra altro:..... «La persuasione profonda della mia insufficienza in confronto dell'eccelsa dignità e del la responsabilità gravissima a cui si degnò chiamarmi il Santo Padre mi fa vedere e ritenere tanto più prezioso il dovere delle preghiere offerte per me al Signore, singolarmente e collettivamente da amici e confratelli in sacerdozio, dalle varie Parrocchie ed Associazioni diocesane; preghiere tutte accette a Dio e sommamente gradite al mio cuore, specie quelle che salirono da tante anime innocenti di bambini. E il medesimo sentimento della mia pochezza mi fa ardito a chiedere e sperare che tale carità mi sia continuata anche in avvenire.

....«In procinto di lasciare il mio diletto carmelo che tuttavia porterò con me nel cuore e nello spirito per assumere l'alto ministero pastorale assegnatomi dalla Provvidenza, alla vigilia quasi di fare lo ingresso in Benevento gloriosa e forte terra del Sannio, rivolgo commosso il pensiero ed il saluto alla mia dolce terra natale, al Cadore della mia puerizia, dove riposano in pace i miei cari e dove a Dio piacendo, ritornerò di tempo in tempo a ritemprarmi lo spirito nelle bellezze della natura, nell'affetto dei parenti ed amici, nella dolcezza degli antichi ricordi».

I premi agli alunni delle scuole serali

Venerdì 14 alle ore 19 nella sala maggiore del R. Liceo Ginnasio saranno distribuiti agli alunni delle scuole serali fasciste della città, i diplomi i premi ed i certificati di frequenza.

Alla cerimonia interveranno S. E. il Prefetto e il Segretario Federale oltre alle altre autorità.

Corsi di motoaratura

La Cattedra Ambulante e l'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro, con i fondi concessi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, hanno deciso di tenere due corsi gratuiti di motoaratura, della durata ciascuno di 15 giorni: uno a Belluno ed uno a Feltre.

Il primo avrà inizio a Belluno il 20 corr. ed il secondo a Feltre si inizierà il 5 aprile prossimo. Per partecipare ai corsi presentare alla Cattedra di Belluno domanda su carta semplice, entro il 17 corr. mese.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Riunione Direttorio Federale

Per questa mattina alle ore 9 è convocato il Direttorio Federale al Palazzo Littorio.

La gita agraria a Verona

L'interesse suscitato fra gli agricoltori della provincia nostra dall'annunciata visita ai celebri frutteti del cav. Cogo e la interessante Fiera dell'agricoltura a Verona, ha fatto piovere le iscrizioni alla nostra Cattedra ed alla Federazione agricoltori. Perciò la gita di domenica prossima riuscirà completamente.

Per agevolare i partecipanti si è disposto che un autobus percorra la strada della destra del Piave ed uno quella della sinistra del Piave, fermandosi a Limana, Trichiana, Mel e Lentiai.

Inoltre si è protratto il periodo utile per le iscrizioni fino a questa sera. Per dar modo di bene organizzare il servizio, si invitano gli agricoltori a sollecitare le prenotazioni, accompagnate dall'importo di lire 40, restando in attesa delle ulteriori istruzioni alle quali dovranno attenersi.

Si raccomanda vivamente la massima puntualità, poichè non si potrà attendere i ritardatari.

Il saluto di S. E. Turati al Gruppo Poloni

S. E. Turati alla comunicazione data dal Segretario Federale della costituzione del Gruppo «Ferruccio Poloni» ha così telegrafato:

«Alalà al gruppo «Ferruccio Poloni» che raccoglie in vibrante concordia di proposito camicie nere giovanissime. — Turati».

Al centro fascista di cultura

Venerdì sera alle ore 21 nella solita sala del Pubblico Impiego, avremo la terza conferenza del Centro Fascista di Cultura.

Conferenziere sarà il prof. comm. Emilio Zanette, il noto conferenziere e scrittore trevigiano il quale tratterà un tema che dal titolo si presenta quanto mai suggestivo e seducente: «Il poeta della mia serva». Chi sarà il poeta ce lo dirà il brillante conferenziere.

La Presidenza del Centro avverte che l'ingresso è libero.

Cinematografi

— Questa sera al Sociale: «Pulcino nella stoppa».

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «I Centauri» con protagonisti Mary Astor, Gearge Bancroft Noah Beery e Charles Farrel.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra altre le seguenti deliberazioni:

Di liquidare in L. 12.933 la spesa per forniture e lavori eseguiti dalle Ditte Morassutti e De Donà per la costruzione della condottura d'acqua per il tubercolosario di S. Gervasio; Di prorogare il congedo per malattia accordato all'insegnante Dal Fabbro Anna; Di approvare lo schema di convenzione coll'Amministrazione ferroviaria per la fornitura d'acqua potabile alla locale stazione; di approvare la spesa di L. 1500 occorrente a chiudere con reticolato di filo spinato il parco adiacente al nuovo Foro Boario; Di approvare la costruzione di un canale di scolo delle acque piovane sul terreno adiacente al fabbricato scolastico di Fiammoi; Di liquidare ed ammettere a pagamento alcune spese per spedalità esterne; Per modificazione del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1930 e determinazione della sovrimposta fondiaria a pareggio.

Cronaca di Feltre

FILM SONORO ALL'EXCELSIOR

Questa sera mercoledì e domani sera giovedì 13 al cinema Excelsior verrà proiettato il film sonoro «Pioggia di rose».

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

Il signor Giorgio Manera ha versato L. 25 nell'anniversario della morte di Laura Manera. Il sig. Pin D'Alberto ha regalato 20 Kg. di verze.

ANCORA NEVE

Da stamane sulle nostre montagne nevica abbondantemente.

Pieve di Cadore

TORNA A NEVICARE

Dopo alcuni pomeriggi di gelido e violento vento con giornate serene, stanotte una repentina discesa del barometro, da mm. 77 a 74 e mezzo, ha portato una fitta nevicata così da ridare alle valli il caratteristico manto dicembrino. Simile nevicata non rimarrà del resto a terra per lungo tempo, dato lo scirocco che lentamente la scioglie.

Un bel spessore la neve ha raggiunto a Misurina, Mauria e Monte Croce Comelico, tanto che domenica prossima alcuni sciatori effettueranno l'escursione a Forcella Lantuerano, gita quangere-Val Fiscalina-Sesto, gita quanto mai ardua ed emozionante, però comoda... dato che lassù la neve è alta quasi due metri.

S. Stino di Livenza

IL NUOVO DELEGATO DELLA C. R. I.

Su proposta di S. E. il Prefetto è stato nominato delegato locale, della Croce Rossa Italiana, l'egregio maestro, sig. Corrado Gubitta.

Cronache vicentine

I ladri all'Istituto delle Missioni di Monte Berico — Un tentativo di furto alla chiesa d'Aracoeli. — Febo Mari all'Eretemio.

★ Servendosi di una scala a pioli trovata sul posto, ignoti sono riusciti a penetrare l'altra notte in una stanza del secondo piano dello Istituto delle Missioni della Madonna a Monte Berico. Quindi sono discesi a piano terra, dove hanno rubato trecento lire che erano custodite in un cassetto della cucina. I mariuoli si sono allontanati uscendo da una finestra della cucina alta da terra poco più di un metro, non senza prima aver sturato e bevuto una bottiglia di vino tolta dalla cantina.

★ Un audace tentativo ladresco è stato consumato l'altra notte da malviventi non ancora identificati; i quali hanno cercato di entrare nella chiesa parrocchiale d'Aracoeli scoperchiando il tetto di un'adiacenza attigua al coro del Tempio. I ladri si sono calati in uno stanzino dal quale pensavano di poter introdursi in chiesa forzando una porta chiusa a chiave. Essa era sprangata solidamente dall'interno così che tutti gli sforzi dei malintenzionati sono riusciti vani.

★ Giovedì prossimo si riaprirà l'Eretemio per due recite straordinarie della compagnia diretta da Febo Mari. Nella prima saranno rappresentate le interessanti novità di Molnar «Souper» e «Uno, due, tre», lavori comico-sentimentali in un atto che tanto favore incontrarono in Italia e all'estero. Venerdì andrà in scena un'altra novità: «L'Imperatore d'America» di Shaw.

Bassano del Grappa

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica, nella sala della «Grotta Azzurra» g. c., coll'intervento del presidente della Sezione vicentina prof. Pier Angelo Stefani, avrà luogo l'annuale assemblea della locale sezione fra Invalidi e mutilati di guerra, con il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Elezione della Presidenza; Nomina del delegato effettivo e supplente all'Assemblea provinciale; Varie.

Alle ore 12 seguirà il banchetto, la cui quota in L. 10 dovrà essere versata in sede, entro il 14 corr.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della consorte Amelia Ferrari Sandro, il comm. Giuseppe Luigi Ferrari offerse all'Asilo Monumento ai Caduti la somma di L. 500.

LA TRAVERSATA DEL GRAPPA

Domenica 16 corr. la Sezione locale del C. A. I. ha organizzato la seconda gita dell'anno con la traversata del Grappa, che per l'abbondante neve, si presenta alquanto interessante. Partenza alle 4.30 dalla piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Schio

INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA POPOLARE FASCISTA «ELEONORO PASINI».

Domenica scorsa è stata inaugurata in una sala dell'edificio scolastico di Via Pietro Maraschin, ove hanno pure decorosa sede il Museo Didattico e la Biblioteca Magistrale, la Biblioteca Popolare Fascista «Eleonoro Pasini».

Ricevuti dal presidente, prof. Algiso Zerbato, intervennero il Podestà ing. Saccardo, accompagnato dal Segretario comunale cav. dott. Beccari, il Segretario politico cav. A. Sala, la segretaria del Fascio femminile sig. Matilde Sella, il R. Pretore cav. nob. Augusto Corner, il R. Commissario di P. S. dott. Reitano, il Rev. Don Giusepe Barban in rappresentanza di Mons. Arciprete, la fiduciaria del Dopolavoro femminile, sig. Boschetti-Chilesotti, l'ing. Girolamo Saccardo, il prof. A. Radi, anche per il Preside della R. Scuola Complementare, il R. Direttore didattico prof. A. Colombo, la Direttrice dell'Asilo comunale sig. Bice De Munari, l'ing. Edoardo Boschetti, il prof. Alessandri della Scuola Complementare e numerose insegnanti delle Scuole elementari.

Il prof. A. Zerbato ricordò le benemerenze di Eleonoro Pasini al cui nome la Biblioteca s'intitola ed a cui essa deve il suo primo e più cospicuo fondo di vita e quelle delle Industrie Saccardo, sempre pronta a dare il loro contributo alle opere di bene.

IL QUARESIMALE

Una folla veramente imponente assiste giornalmente alle prediche della Quaresima, tenute dal chiarissimo Mons. Cremonese di Bologna.

Dette prediche vengono tenute nel seguente ordine: Lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20; martedì, giovedì e sabato alle ore 18.

Cronaca di Cavarzere

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI.

L'Ufficio Stampa della Sezione comunica: Domenica 16 marzo corr. tutti gli iscritti all'Avanguardia Giovanile Fascista dovranno trovarsi alle ore 13.30 precise alla Casa del Fascio: essi dovranno vestire l'uniforme.

Si avvertono le famiglie che saranno definitivamente radiati dall'Avanguardia coloro che non si presenteranno alla detta adunata.

AL CIRCOLO FASCISTA DI COLTURA.

Domenica nella sala a pianterreno della Casa del Fascio, ebbe luogo l'annunciata conferenza del Circolo Fascista di Cultura, tenuta dal prof. Benedetto Morinelli direttore didattico, sul tema: «Scuola Fascista». L'oratore dimostrò con chiara eloquenza come la scuola abbia sempre avuta intrinsichezza colla politica. Sfogiò esempi per ordine cronologico e si soffermò ai nostri tempi in cui il Fascismo ha saputo realmente mettere la scuola nel concetto esatto che le si aspetta, ponendola fra le azioni più vitali al bene della nazione.

Il numeroso pubblico tributò alla fine al dotto oratore un vivo applauso.

Da Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA DEI COMBATT.

Nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo l'assemblea annuale dei combattenti iscritti a questa Sezione.

Il presidente sig. Giulio Furlani inizia il suo dire rivolgendo un reverente pensiero alla memoria di S. E. il generale Giuseppe Giuriati.

Dopo varie considerazioni sull'andamento della locale Sezione, il sig. Furlani fa ai presenti la relazione morale-finanziaria annuale.

Cronache padovane

Due gazze ladre in arresto — La mortale caduta d'un motociclista : : :

★ L'esercente Chinchio Pietro di Giuseppe, di anni 37, proprietario del bar «Canova» in Via Altinate, constatava in questi giorni come dal suo magazzino fossero scomparse bottiglie di liquori per un valore di circa 4000 lire. Elevò dei sospetti sulla sua cameriera tale Greggio Giuseppina di anni 27, a S. Lazzaro e costei messa alle strette non tardò a confessare la sua colpa. Essa accusò di complicità la cuoca dell'esercente stesso a nome Pilato Pierina di Natale, di anni 40. Le bottiglie di liquori erano state rubate a più riprese nello spazio di circa un anno. Il Chinchio denunziava il fatto alla Questura, che procedeva all'arresto delle due donne.

★ Nei pressi di Loreggia tale Mabea Pietro fu Antonio, di anni 30, che transitava in motocicletta con a bordo il trentenne Casotto Giuseppe di Candiana, ad una svolta per un guasto ad un pneumatico ribaltava dalla macchina andando a sbattere contro un platano. Il disgraziato in seguito al cozzo moriva istantaneamente per la frattura del cranio. Viceversa il Casotto cadeva in un fossato e rimaneve miracolosamente incolume.

Cronaca di Monselice

BENEFICENZA DEI RR. PADRI FRANCESCANI.

E' atto di doverosa riconoscenza segnalare la benefica attività svolta nel campo della beneficenza pubblica da parte dei RR. Padri Francescani del Convento di S. Giacomo.

Durante il solo mese di gennaio furono distribuiti gratuitamente ben 250 kg. di pane e oltre 700 minestre.

PER I COMBATTENTI

Il presidente della Sezione avvisa che il rag. Frattucello della Federazione Provinciale Combattenti ritornerà a Monselice per la consueta assistenza ai Reduci della guerra nei giorni di lunedì 17 e 31 marzo corr.

Cronaca di Udine

Il segretario generale della Provincia festeggiato dai funzionari

Ieri sera i funzionari dell'Amministrazione Provinciale si sono riuniti a banchetto all'Albergo al Friuli per festeggiare il Segretario generale dell'Amministrazione stessa, collocato a riposo. Presenziò pure al lieto e significativo simposio l'ex ingegnere capo comm. Gio. Batta Cantarutti oltre a tutti i capi ufficio ed impiegati degli uffici centrali ed istituzioni annessi.

Allo spumante pronunciò affettuose parole di saluto il co. di Caporiacco salutato da vivissimi applausi ed alalà che si rinnovarono continuamente fino alla fine del banchetto.

I partecipanti in corpore accompagnarono infine il loro amato capo fino alla sua abitazione ove la dimostrazione si è rinnovata più affettuosa che mai. Anche il comm. Cantarutti fu festeggiatissimo per tutta la serata e pure a lui venne ripetuta una calorosa dimosrazione di affetto davanti all'abitazione.

Ieri sera stessa gli uscieri dell'ufficio centrale dell'Amministrazione Provinciale hanno voluto dimostrare tutta la loro affezione e gratitudine verso il loro Segretario generale facendogli omaggio di una ricca penna stilografica d'oro.

Istituto fascista di cultura

Venerdì 14 corrente all'Istituto Fascista di Cultura il prof. A. M. Catalani, parlerà su un tema che non mancherà di attrarre un folto pubblico. La conferenza ha per titolo: «Il Re».

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 8 e 10 marzo 1930:

Denuncie di nascita: maschi 5; femmine 3; totale 8.

Denuncie di morte: Colombatti nobile Emma in Sindici fu nob. Pietro d'anni 65 possidente; Pittaro Michielis Maria fu Antonio d'anni 58 casalinga; Novelli Valentino fu Francesco d'anni 82 possidente; Barbarino Giuseppina fu Giuseppe d'anni 20 operaia; Antoniacomi Clelia fu Damiano d'anni 30 civile; Cirmano Giuseppe fu Giovanni d'anni 27 impiegato.

Domani 13 Marzo 1930 compie un anno della lacrimata perdita di

Elisa Mez

ved. Giacomelli

I Figli e Parenti avvisano che verrà celebrata una Funzione Religiosa nella Chiesa di S.ta Maria del Giglio, Giovedì 13 Marzo 1930 alle ore 9.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano Young al Reichstag

approvato in seconda lettura

BERLINO, 11

(F.B.) Nelle ultime ventiquattro ore sono avvenuti fatti che hanno modificato alquanto la situazione parlamentare ed hanno portato ad uno stato di cose forse ancor più caotico di quello precedente. Non ostante tutto, il piano Young è stato approvato in seconda lettura dal Reichstag, con una maggioranza che elimina ogni dubbio sui risultati definitivi di questo dibattito, e così pure gli accordi di liquidazione sono stati accettati, sebbene con una prevalenza minima di voti a favore.

Il partito del centro, che pose la nota riserva in base alla quale esso minacciava di astenersi dalla votazione del Piano delle riparazioni, ove prima non fosse intervenuto l'accordo fra i partiti governativi sul programma finanziario del Governo, ha ritirato la sua riserva ed ha votato compatto per le leggi che serviranno all'applicazione del piano. Il risultato della lunga conversazione fra i partiti è stato l'accordo e ai socialdemocratici sarebbero state fatte analoghe concessioni in merito all'assistenza sociale; ai popolari bavaresi sarebbe stata tolta dal cuore la spina della tassa sulla birra.

Il deputato del centro Bruning ha fatto una visita mattiniera a Hindenburg. In merito al colloquio svoltosi fra i due uomini politici, nessuna comunicazione è stata diramata dalle agenzie ufficiose; ma Bruning stesso si è affrettato a far sapere che il Presidente, preoccupato dalla grande tensione politica, avrebbe dichiarato di voler apporre la propria firma al Piano delle riparazioni soltanto quando questo venga approvato dal Reichstag con una sufficiente maggioranza ed avrebbe aggiunto di voler ad ogni costo applicare il programma finanziario del Governo, qualunque cosa accada.

Vi è la tendenza questa sera in taluni fogli della destra ad attribuire a quest'atteggiamento del Capo dello Stato l'avvenuta approvazione del piano Young al Reichstag. Ciò può essere: è verosimile che il centro abbia ritirato le sue riserve per obbedire al desiderio di Hindenburg. Fatto sta che alla riapertura del Reichstag quest'oggi il primo a parlare è stato il deputato Bruning per dichiarare, a nome dei cattolici, che questi avrebbero dato il loro voto favorevole al piano delle riparazioni.

La seduta non è durata a lungo; altri discorsi non se ne sono avuti. Il primo articolo della convenzione dell'Aja è stato messo subito in votazione, presenti 451 deputati. Di questi, 251 hanno votato a favore, 174 contro, 26 si sono astenuti. Fra coloro che non hanno avuto diritto al voto vi sono 18 popolari bavaresi. Sono stati posti in votazione altri paragrafi del piano Young, con le nuove leggi relative alla Reichsbann e alla Reichsbank; queste hanno ottenuto la stessa votazione. Sull'accordo tedesco-polacco il Governo non è riuscito a raccogliere che una maggioranza di 17 voti, poichè su 461 deputati presenti, dieci sono rientrati nell'aula dopo la votazione sul piano Young, 224 votarono a favore, 207 contro e 30 si sono astenuti. L'accordo di liquidazione tedesco-inglese è stato approvato con 254 voti favorevoli e 117 sfavorevoli e 7 astenuti.

Domani si inizierà la discussione in terza lettura delle leggi Young e degli altri accordi sunnominati.

Cinquanta case distrutte

da un incendio in Romania

VIENNA, 11

(E.M.) *Nel pomeriggio di ieri un incendio è scoppiato nel comune di Valeni in Romania. Le case ricoperte di tetti di paglia alimentarono le fiamme, sicchè in pochissimo tempo cinquanta abitazioni furono completamente ridotte in cenere. Durante i lavori di spegnimento molte persone rimasero ferite. I danni materiali sono ingentissimi.*

Tre sono le vittime

dell'attentato di Strumitza

BELGRADO, 11

Un altro dei quindici feriti dallo scoppio della bomba, lanciata nel caffè Strumitza dallo sconosciuto dinamitardo è morto nella nottata. Così con il gendarme ucciso a colpi di rivoltella, i morti sono saliti a tre. Dei rimanenti feriti, sei versano in istato gravissimo. E' opinione dei competenti che se le altre quattro bombe lanciate dagli attentatori fossero esplose, tutta Strumitza sarebbe stata distrutta.

La Commissione composta di delegati jugoslavi e bulgari adunata a Zaribrod per l'inchiesta sugli attentati dinamitardi perpetrati nelle note località di confine dopo il nuovo attentato ha deciso di sospendere la seduta odierna.

Corre voce che stamane il Governo di Belgrado abbia deciso di chiudere il confine con la Bulgaria.

Luther presidente della Reichsbank

BERLINO, 11

(F.B.) Il consiglio generale della Reichsbank, riunitosi quest'oggi sotto la presidenza di Schacht, ha proceduto alla nomina del nuovo presidente dell'istituto. E' stato eletto l'ex Cancelliere Luther, con votazione unanime. Il dott. Luthrer è molto conosciuto e apprezzato come studioso di finanza. A lui si deve il riordinamento dell'economia tedesca del 1923-24.

GOVERNI IN BILICO

Uno scacco di MacDonald ai Comuni

Un trabocchetto dell'opposizione a Tardieu

LONDRA, 11

(C.C.) Il progetto di legge per disciplinare la produzione e la vendita del carbone è già costato caro al Governo laburista, che solo pochi giorni fa, come tutti ricordano, riuscì appena ad evitare una sconfitta parlamentare con soli nove voti di maggioranza. La discussione della medesima legge è stata ripresa oggi alla Camera dei Comuni. Questa volta i liberali erano tutti presenti e pronti a lottare con disciplina perfetta contro il Governo, d'accordo con i conservatori che alla loro volta erano uniti e compatti. Non si trattava però di respingere la legge, ma piuttosto di discutere un importante emendamento presentato dai liberali.

L'emendamento mirava a cancellare dal testo del progetto di legge una delle clausole essenziali su cui il Governo laburista ha tenacemente insistito: la clausola cioè per cui verrebbe istituito un prezzo d'imperio del carbone destinato ai consumatori britannici, con lo scopo di compensare i proprietari delle miniere per l'aumento del costo di produzione imposto loro dalla diminuzione della giornata di lavoro dei minatori da otto a sette ore e mezza.

Contro questa proposta del Governo laburista erano insorti concordemente liberali e conservatori perchè ambidue questi partiti rappresentano enormi interessi industriali che verrebbero direttamente colpiti dall'aumento artificioso del prezzo del carbone che è la materia prima di un gran numero di industrie principali. Questo spiega l'alleanza fra conservatori e liberali al Parlamento, alleanza che oggi ha assicurato all'opposizione la sua prima vittoria.

Infatti l'emendamento liberale è stato approvato con una maggioranza di otto voti. I voti dei conservatori e dei liberali insieme hanno sommato a 282 contro 274 voti laburisti. I risultati della votazione sono stati accolti con grida di trionfo dai deputati dell'opposizione, a cui però i laburisti hanno risposto gridando in coro: «Se volete le elezioni generali siamo pronti».

Ad ogni modo non è il caso di parlare di elezioni generali, perchè l'importanza intrinseca del voto di oggi non è stata tale da scuotere decisamente il prestigio del Governo di fronte alla Camera dei Comuni. Infatti MacDonald subito dopo la votazione si è alzato fra le acclamazioni dei suoi fautori, per dichiarare che, trattandosi di un voto su un emendamento, il Governo ritiene che sia sufficiente rinunciare alla clausola condannata concordemente dai due partiti dell'opposizione e proseguire egualmente la discussione di tutto il resto del progetto di legge. Si tratta, come si vede, di una ritirata strategica che il Governo laburista ha compiuto, come era del resto prevedibile.

Naturalmente l'eliminazione della clausola che stabiliva il prezzo di imperio per il carbone per l'interno del Paese, produce una situazione imbarazzante. Infatti tale prezzo d'imperio per l'interno doveva compensare i proprietari di miniere della perdita che essi facevano per la riduzione della giornata di lavoro degli operai da ore otto a sette e mezza. Ora si prevede che i proprietari di miniere, mancando loro il compenso promesso, vorranno diminuire proporzionalmente i salari dei minatori e questi alla loro volta minacciano in tal caso uno sciopero.

I crediti pel Gabinetto Tardieu

rifiutati dalla Commissione di finanza

PARIGI, 11

(A.P.) Di giorno in giorno le manovre dell'opposizione, architettate spesso con diabolica astuzia sgretolano via via la massa della maggioranza e sono già riuscite ad infliggere al Governo qualche pericoloso scacco. Anche oggi un pericoloso trabocchetto è stato accuratamente allestito dall'opposizione col pretesto del voto sull'insegnamento gratuito per i primi anni degli studi secondari. Il pericoloso dibattito, nel quale del resto il Governo si guarderà bene da porre la questione di fiducia, è stato per il momento rinviato, ma la seduta odierna della Camera non è riuscita perciò meno agitata. Gli argomenti più significanti hanno fornito lo spunto alle più aspre polemiche. Di scaramuccia in scaramuccia il nervosismo dell'assemblea è aumentato a tal segno da costringere ad un dato momento il Presidente Buisson ad abbandonare la sala.

Dopo una breve pausa, che non calmò gli umori turbolenti delle parti avverse, la proposta governativa, per le pensioni agli ex combattenti, che aveva appunto scatenato la tempesta, veniva approvata all'unanimità.

Intanto negli uffici della Camera si tramava un complotto più grave. La commissione di finanza, riunitasi sotto la presidenza del tenebroso Malvy per esaminare il progetto di legge relativo ai nuovi crediti necessari in seguito alla modificazione della compagine ministeriale, ne respingeva il principio per 14 voti contro 8 e due astensioni e per di più su proposta del socialista Vincent Auriol approvata, per 15 voti contro 7, una mozione tendente a stabilire per legge che il numero dei Ministri e Sottosegretari di Stato non possa essere superiore a 25.

Nuova "marcia della fame,,

per il primo maggio

BERLINO, 11

(F.B.) I giornali hanno da Mosca che la presidenza del Komintern sta preparando i nuovi piani per una «marcia della fame» che dovrebbe aver luogo nelle varie nazioni d'Europa in occasione del primo maggio. Il tentativo riuscito vano del 6 marzo dovrebbe essere, negli intendimenti dell'internazionale comunista, ripetuto con una migliore preparazione, nella circostanza della festa dei lavoratori.

A Karkova è incominciato un nuovo grosso processo, nel quale sono imputati 45 borghesi ucraini, tra cui undici insegnanti di scuole medie e due ex ministri. L'accusa è di aver organizzato un moto rivoluzionario contro il regime sovietico. Già si annunzia che il magistrato accusatore chiederà la condanna a morte di ventun di questi imputati.

I premiati della Lega

internazionale degli aviatori

PARIGI, 11

Nell'elenco pubblicato dei premiati della Lega internazionale degli aviatori è stato incluso il nome del generale Piccio. Questi era presente alla riunione del comitato direttivo della Lega internazionale degli aviatori che, per quanto riguarda l'Italia, ha stabilito di conferire il trofeo nazionale relativo al 1929 al generale Pellegrini e la grande medaglia d'oro d'onore al Ministro della Aeronautica, generale Balbo. L'intervento del generale Piccio alla seduta ha fatto credere erroneamente che il suo nome fosse incluso nell'elenco dei premiati. (*Stefani*).

Il rimpianto ungherese

per la partenza del Nunzio Orsenigo

BUDAPEST, 11

In occasione della partenza del Nunzio Apostolico Cesare Orsenigo da Budapest il giornale liberale di sinistra *Cisag* scrive tra l'altro: «In Cesare Orsenigo abbiamo sentito fin da principio che egli non era unicamente un rappresentante dello Stato del Papa. Egli ci ha amati non soltanto come uomini ma anche come ungheresi, la nostra tragedia lo commuoveva profondamente. Noi lo abbiamo sentito molto vicino e questo sentimento lo abbiamo anche ora che è già lontano da noi».

Le accoglienze del Cairo

ai Sovrani del Belgio

CAIRO, 11

Le LL. MM. il Re e la Regina del Belgio sono state ricevute al loro arrivo al Cairo da Re Fuad, dai Principi, dai dignitari della Corte, dai membri del Governo e dalle più alte autorità dello Stato.

Reparti di truppa rendevano gli onori, mentre immensa folla acclamava con vivo entusiasmo. A Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo, durante il quale sono stati pronunziati cordiali brindisi, mettendo in rilievo l'amicizia che lega l'Egitto e il Belgio e le Famiglie Reali dei due paesi.

Situazione peggiorata in India

Arresti, scioperi e disordini

LONDRA, 11

La situazione peggiora nell'India. Il Sindaco di Calcutta è stato arrestato per ordine delle autorità britanniche. Nel Bengala gli scioperi si estendono assumendo una piega minacciosa. Venticinquemila operai tessili hanno abbandonato il lavoro.

Ventitrè membri del Congresso, arrestati, sono stati passati alle carceri.

Gandhi continua intanto imperterrito la sua campagna anti-inglese. Si temono gravi disordini per la crescente agitazione degli animi.

111 mila vedove di guerra

a seconde nozze in Inghilterra

LONDRA, 11

Il Ministero delle Pensioni annunzia di aver fatto quest'anno una economia di oltre otto milioni di sterline, grazie alla radiazione di un numero non indifferente di pensioni di guerra. Il Dicastero delle Pensioni annunzia infatti che il numero dei matrimoni fra le vedove di ufficiali e soldati caduti in guerra è di 111 mila.

Schober in maggio a Parigi

VIENNA, 11

La *Neue Freie Presse* pubblica che nei circoli parlamentari si afferma che il viaggio di Schober a Parigi avverrà nei primi di maggio. Il Cancelliere si recherà poi a Londra.

Il Direttorio dei Combattenti

per l'attentato di Charleroy

ROMA, 11

Il presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha inviato al presidente della Federazione Combattenti Italiani di Bruxelles il seguente telegramma:

«Ancora una volta ignoti criminali si sono accaniti biecamente contro i simboli della nostra gloriosa Associazione, tentando vanamente come sempre di gettare il disordine e lo scoramento tra coteste salde file il cui cemento è la fede fascista e la devozione alla patria.

«In risposta alla gesta teppistica preparata contro i nostri associati di Charleroy prego di esprimere loro e ai commilitoni di codesta bella federazione la commossa fraterna solidarietà dei commilitoni di tutta Italia per la quotidiana battaglia nella quale avete l'orgoglio di provare la vostra fiammeggiante passione all'Italia tra le insidie dei rifiuti di ogni società civile il Direttorio nazionale offrirà il nuovo vessillo che sarà consacrato con cerimonia solenne cui onorerommi di partecipare. — Amilcare Rossi».

S. A. R. Aimone di Savoia Aosta

imbarcato sulla "Quarto,,

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Il capitano di fregata S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta imbarcherà il 20 marzo sulla R. Nave *Quarto*, addetto allo Stato Maggiore del Comando divisione speciale.

I professori d'architettura

delle Scuole di Venezia e Torino

ROMA, 11

Con R. D. i professori di prima classe del ruolo del personale insegnante delle Accademie di Belle Arti e dei Licei Artistici, che occupano i posti rispettivamente assegnati a norma del decreto ministeriale 3 maggio 1927 presso le Cattedre di architettura delle Regie Accademie di Belle Arti di Venezia e di Torino, passano ad occupare uno dei posti di ruolo di cui agli art. 2 e 4 delle convenzioni per l'istituzione delle Scuole superiori di architettura a Venezia e a Torino.

Ai detti professori continuerà a corrispondersi, a carico del bilancio delle rispettive scuole, il trattamento economico e di carriera, come ogni altra indennità ed emolumento ad essi attribuito dallo Stato, salvo a determinare con decorrenza dalle date di cui all'articolo precedente, mediante decreto ministeriale il nuovo trattamento che a ciascuno di essi spetti a norma rispettivamente dell'art. 2 lettera A e dell'art. 4 lettera A delle citate convenzioni.

Fino a quando non sia stato provveduto all'ordinamento tecnico didattico delle due Scuole e ai ruoli organici del relativo personale insegnante, secondo le norme che saranno stabilite dagli appositi statuti, a sensi dell'art. 8 della convenzione per la Scuola Superiore di architettura di Venezia e dell'art. 11 di quella per la scuola di Torino, i detti insegnanti conserveranno l'attuale denominazione di professori d'architettura.

Due conferenze a Pisa

dell'on. Lando Ferretti

PISA, 11

L'on. Lando Ferretti, ha inaugurato stamane, nell'Aula Magna dell'Università, un ciclo di conferenze indette dall'Istituto Universitario di storia dell'arte. Presentato dal rettore prof. Carlini, l'oratore, vivamente applaudito, ha rievocato le glorie pisane illustrato la funzione dell'arte nel Regime fascista.

Nel pomeriggio, nel salone degli stemmi della Scuola normale superiore, l'on. Ferretti ha parlato ai normalisti e ad una folla di invitati, trattando il tema: «Noi normalisti dell'intervento».

In serata l'on. Ferretti è partito per Torino.

Calza Bini riammesso nel Partito

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, riesaminata la posizione del camerata Gino Calza Bini a carico del quale fu preso nel luglio del 1923 il provvedimento dell'espulsione, ne ha ordinato la riammissione in data del 9 marzo corrente».

L'odierno Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

Domani mercoledì si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

La Regina di Svezia sempre grave

ROMA, 11

Da Villa Svezia è stato diramato questa sera il seguente bollettino medico sulle condizioni di salute di S. M. la Regina di Svezia: «Le condizioni della Regina continuano ad essere gravi. Firmato dr. A. Munthe, primo medico di Corte».

Cassa malattie del commercio

Il compiacimento di Turati

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto stamane a Palazzo Littorio il consiglio della Cassa nazionale malattie degli addetti al commercio. Assisteva il comm. Klinger capo dell'ufficio sindacale del P.N.F. Il senatore Tolomei, presidente del consiglio della Cassa, ha riferito sull'opera sinora svolta per l'organizzazione centrale e periferica, la quale è già abbastanza progredita e dà pieno affidamento di rispondere nel più breve tempo possibile alle finalità corporative e assistenziali dell'istituzione ed ha ringraziato l'on. Turati del valido appoggio e incoraggiamento che i segretari federali in ogni provincia hanno dato a questa prima fase costitutiva.

Ha inoltre riferito sulle trattative in corso per risolvere definitivamente alcune questioni di natura tecnica e finanziaria specie circa la carenza e l'onere delle contribuzioni, che sarà ridotto al minimo possibile.

L'on. Turati si è vivamente compiaciuto della iniziativa che, rispondendo pienamente ai postulati della Carta del Lavoro, potrà avere ulteriormente applicazione anche in altri campi dell'economia nazionale e che all'estero ha già attirato l'attenzione e lo studio dei competenti in materia sindacale e delle assicurazioni sociali.

Cadavere ripescato dall'Adige

conosciuto dopo un mese

VERONA, 11

Quattro giorni fa di primo mattino, alla Bassona, località a qualche chilometro dalla città, veniva estratto dall'Adige il cadavere di una donna in condizioni di avanzatissima decomposizione. Per quante ricerche fossero state fatte, non era possibile accertarne l'identità. Finalmente si è presentato al cimitero di San Giovanni il ferroviere Giuseppe Tagliapietra, il quale, visitato il cadavere, vi ha riconosciuto una sorella di sua moglie, Anna Brunello di Vittorio di anni 36 da Padova. Precisata l'identità, la salma è stata tumulata. La Brunello, a quanto pare, era caduta nel Canale Industriale in Borgo Milano la sera del 9 febbraio scorso, scendendo sulla sponda del canale per un bisogno; poi la corrente l'ha trasportata, attraverso lo scarico, nell'Adige ove è stata rinvenuta.

Strangola la moglie

e si costituisce ai carabinieri

MODENA, 11

Stamane alla caserma dei carabinieri di San Pietro si presentava un individuo il quale dichiarava di voler essere arrestato perchè aveva ucciso la propria moglie per ragioni di gelosia e consegnava le chiavi di casa al comandante della stazione. I carabinieri si recarono al domicilio dell'individuo in via San Michele 30 e nella camera trovarono esanime sul letto la donna, che era stata strozzata. L'uxoricida è l'operaio disoccupato Greggio Giuseppe di anni 38 nativo di Rubano di Padova e l'uccisa è certa Seidenari di anni 32 da Modena. Non si conoscono ancora le cause del delitto.

HOCKEY

Milan-Rosey 2-2

MILANO, 11

Stasera alla presenza di numeroso pubblico a Palazzo del Ghiaccio ha avuto luogo l'atteso match fra la squadra del Rosey Hockey Club, campione della Svizzera, e quella del Milan Hockey Club. Dopo tre movimentatissime riprese, la partita si è chiusa alla pari, avendo le due squadre segnato due punti per ciascuna.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 marzo: «Sant'Agata» ital. con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il giorno 11 marzo: «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Paludino» ingl. da Abadan con benzina — «Helouan» ital. da Alessandria con pass. e merci.

Spedizioni del giorno 11 marzo: «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Bellenden» ital. per Trieste con merci — «Koefia» ell. per Rotterdam con cenere pirite — «Thor Minor» norv. per Caje Town vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con pass. e merci.

Partenze del 10 marzo: «Basso Piave» ital. per Hornillo — «Sandsen» ingl. per Costantinopoli — «Ionio» ital. per S. Maura — «Castore» ital. per Trieste — «Puccini» ital. per Valencia — «Foscolo» ital. per Fiume — «Nautilus» ital. per Batum — «Laguna» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Lamone» ital. per Valmassinghi.

Carichi specificati: Pir. «Paludino» ingl. arrivato il giorno 11 marzo: da Abadan: rinfusa tonn. 6148 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1, in rip. 1; totale 27. Arrivati 2, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3908; merci varie tonn. 1208; totale tonn. 5116.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 207; merci varie tonn. 734; totale tonn. 941.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 803 — Carri caricati 288; scaricati 122 — Stato atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 72 - Cent. 25

Giovedì 13 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 34.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana Numeri 2-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il libero commercio dei cambi ristabilito

Nuove norme in materia di fallimenti

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni, e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato:

Per i Segretari federali

Uno schema di provvedimento col quale si regolano la posizione giuridica e il trattamento economico degli impiegati nominati Segretari di Federazioni provinciali fasciste. Con detto provvedimento le nomine di cui sopra vengono sottoposte a preventivo consenso dell'amministrazione dalla quale l'impiegato dipende, allo scopo di contemperare le nomine stesse con le esigenze dei servizi delle singole amministrazioni. Tenuto poi conto che l'impiegato nominato Segretario federale non può attendere proficuamente ai due uffici, con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si stabilisce che l'impiegato cui viene conferita la suddetta carica deve essere collocato in aspettativa. Per altro, in considerazione che l'impiegato durante l'aspettativa concessa per la causale suddetta disimpegna funzioni inerenti alla vita del Partito e tenuto conto della posizione del Partito nell'organizzazione dello Stato Fascista, il tempo trascorso nell'aspettativa anzidetta verrà valutato agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per l'eventuale progressione nel ruolo.

Una schema di provvedimento contenente modifiche alle norme relative alla decorazione della Stella al merito del lavoro. Con detto provvedimento, per le medesime ragioni ed in analogia di quanto è stato già stabilito per gli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e al merito del Lavoro, viene riservata esclusivamente al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di promuovere i decreti reali di concessione della decorazione della Stella al merito del Lavoro. Inoltre, col provvedimento medesimo, la composizione della commissione incaricata dell'esame delle proposte di conferimento della decorazione anzidetta viene modificata in conseguenza della soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Consiglio dei Ministri delibera poi, sempre su proposta del Capo del Governo, il provvedimento relativo all'allargamento del ponte Mestre-Venezia. (*Vedere cronaca cittadina*).

Liquidazione di imposte

Successivamente, il Capo del Governo Ministro dell'Interno, ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che dà facoltà al Ministero dell'Interno di consentire, di concerto con quello delle Finanze, una liquidazione a stralcio delle partite di imposte e tasse comunali e provinciali non esigibili a favore delle maggiori aziende esattoriali, cessate al 31 dicembre 1922. Si tratta di un provvedimento analogo a quello emanato con la legge 7 giugno 1928 nei riguardi delle imposte e sovrimposte dirette.

Un disegno di legge in virtù del quale la «Fondazione Diaz» per i ciechi di guerra del Piemonte, con sede a Torino, viene riconosciuta quale ente di assistenza agli invalidi di guerra, perdendo, in conseguenza, il suo carattere di istituzione di pubblica beneficenza.

Un provvedimento legislativo che proroga ulteriormente fino al 31 dicembre 1930 il termine per la revisione straordinaria dei precedenti di servizio e di condotta degli appartenenti al corpo degli agenti di pubblica sicurezza allo scopo di eliminare gli elementi inidonei.

Uno schema di regio decreto col quale si dispone che il patrimonio del «Fondo Pellagra» esistente a Trento, viene devoluto a favore del Consorzio antitubercolare della stessa provincia.

Per le Colonie

In seguito, su proposta del Ministro delle Colonie, sono stati dal Consiglio dei Ministri approvati:

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di evitare possibili evasioni fiscali, i Governatori delle colonie libiche vengono autorizzati a modificare il prezzo di vendita del sale e a modificare altresì, previo assenso del Ministro delle Colonie, il prezzo di vendita dei tabacchi di tipo locale, avvertendo però che i tabacchi prodotti dal monopolio del Regno saranno venduti in Libia allo stesso prezzo di quello praticato in Italia.

Uno schema di decreto con cui, in relazione all'attuale attrezzatura coloniale degli autoparchi civili e militari, si stabilisce, per criterio di economia ed a parziale modifica della legislazione vigente nel Regno, che non possa essere liquidato alcun compenso chilometrico per i viaggi che siano compiuti in Colonia con mezzi gratuitamente forniti dall'Amministrazione, sia civile che militare.

Uno schema di provvedimento che modifica l'articolo 60 della legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e Cirenaica.

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni a favore dello zucchero e dello spirito prodotti nelle colonie italiane. Con questo provvedimento si proroga per un altro triennio il beneficio fiscale che attualmente è concesso allo zucchero di canna proveniente dalle nostre Colonie e allo spirito che ivi è prodotto con la lavorazione dei relativi sottoprodotti. Inoltre si stabilisce che lo spirito di origine coloniale non è assoggettato all'obbligo di essere parzialmente utilizzato come carburante.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del Consiglio Superiore Coloniale. In relazione alle modifiche che sono state apportate alla composizione del Ministero, con questo decreto sono chiamati a far parte del Consiglio Superiore Coloniale il Presidente della Camera di Commercio Italo-Coloniale ed un rappresentante per ciascuno dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e della Giustizia.

Norme sui fallimenti

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema di provvedimento in materia di fallimento. Le norme che attualmente vigono in materia di fallimento si sono rivelate inadeguate ai bisogni dei traffici e alla necessità che questi si svolgano in un ambiente di piena fiducia e sicurezza. Gli inconvenienti maggiormente notati consistono sopratutto nella frequente negligenza e negli abusi dei curatori durante la gestione dei beni del fallito con grave danno per i creditori, nella lentezza del procedimento fallimentare, nella mancanza di adeguati controlli sui concordati che chiudono il fallimento con percentuali spesso irrisorie per i creditori, lasciando il fallito senza alcuna vigilanza per ciò che riguarda l'esecuzione del concordato stesso nella scarsezza e difficoltà di applicazione di sanzioni penali.

Anche per quanto concerne più particolarmente la procedura per i piccoli fallimenti, l'esperienza ha notato serie manchevolezze. Sopratutto è stato rimarcato che tale procedura non abbia possibilità di applicazione per i dissesti minori, essendo rimasto inalterato, nonostante il diverso valore monetario, il limite di lire 5000 già stabilito oltre un venticinquennio fa con la legge 21 maggio 1903.

Le imperiose esigenze dell'attività commerciale, così grandemente sviluppatasi in questi ultimi anni mercè la tranquillità e il benessere che il Governo Fascista ha assicurato alla Nazione, richiedevano solleciti provvedimenti atti a rimuovere i più notevoli inconvenienti che ora si lamentano in materia di fallimento, senza per altro pregiudicare la riforma generale di questo istituto, che potrà essere fatto col nuovo Codice di commercio.

A tale scopo è stato predisposto il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, il quale, con poche ma precise disposizioni, contempla tutti i punti che sono apparsi non regolati in modo soddisfacente. E poichè le norme proposte lasciano in generale inalterato l'ordinamento attuale del Codice di commercio, la loro applicazione potrà avvenire immediatamente, senza difficoltà, con reale miglioramento della situazione presente.

I capisaldi del provvedimento

Tralasciando i particolari della riforma, se ne possono enunciare i punti più importanti.

1.) *Il curatore del fallimento viene ad assumere la qualifica di pubblico ufficiale, il che, mentre gli conferirà maggior prestigio, nello stesso tempo lo sottoporrà a più gravi responsabilità penali nel caso di abusi nell'esercizio delle sue funzioni. In conseguenza di questa più elevata importanza del curatore, vengono stabiliti i criteri di maggiore rigore nella scelta dei curatori e quindi nella formazione dei relativi albi. Anche i compensi dovuti al curatore per la sua opera vengono opportunamente regolati, dandosi la possibilità di retribuire anche i curatori che attendono a fallimenti dei quali le attività non consentono un compenso adeguato. In questo modo l'opera del curatore, così importante e così delicata, potrà svolgersi con ogni serenità e diligenza. Vengono poi rafforzati i poteri di sorveglianza del giudice delegato, al quale è affidata la direzione del fallimento, e l'amministrazione dell'azienda fallimentare viene in generale sottoposta a più facile controllo.*

2.) *Norme particolari sono dettate per conseguire una più sollecita procedura, concedendosi maggiori facoltà al giudice delegato. Sono rivedute le norme per l'insinuazione dei crediti, rendendone più sollecita la procedura e vengono altresì semplificate le formalità stabilite per l'autorizzazione alla vendita dei beni. Anche le disposizioni sul concordato sono modificate, allo scopo anche di eliminare, nelle deliberazioni che lo concernono, i voti sospetti. Viene poi assicurata la sorveglianza nell'esecuzione del concordato con la possibilità di una rapida riapertura del fallimento nel caso di mancato adempimento. Si stabilisce inoltre che i benefici di legge non possono essere accordati quando il fallimento si chiude con concordati i quali diano una percentuale troppo bassa. Le stesse norme valgono per i concordati preventivi.*

4.) *Efficaci sanzioni punitive completano per questa parte il provvedimento, stabilendo altresì che, nel caso di reati di particolare gravità, si faccia luogo all'emanazione del mandato di cattura. Si assicura così una maggiore efficacia del magistero punitivo in questo campo, essendosi appalesata del tutto insufficiente la norma attuale che consente al Tribunale fallimentare di ordinare la cattura del fallito e di altri responsabili.*

5.) *Vengono infine rivedute le norme sul piccolo fallimento, elevando il limite massimo per l'applicazione della speciale procedura per esso stabilita. Ciò consentirà fra l'altro una diminuzione di lavoro nei Tribunali, i quali avranno la possibilità di meglio attendere alle ordinarie procedure fallimentari.*

Sempre su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto per la nomina dei vincitori dei concorsi per volontario archivista e volontario assistente nel ruolo del personale degli archivi notarili.

Il commercio dei cambi

Successivamente il Ministro delle Finanze ha informato il Consiglio che, in seguito all'autorizzazione del Capo del Governo e di concerto col Governatore della Banca d'Italia, ha promosso un reale decreto che oggi stesso verrà sottoposto alla Sovrana sanzione per dichiarare libero il commercio dei cambi.

Questo decreto chiude un travaglioso periodo di disposizioni restrittive. Le restrizioni nel commercio delle divise ebbero origine nelle difficoltà del Tesoro a provvedere ai pagamenti all'estero per rifornimenti bellici durante la seconda metà della grande guerra. Vennero dapprima avocati al Tesoro i cambi provenienti dall'esportazione delle sete, poscia quelli provenienti dalle esportazioni che venivano autorizzate verso la Spagna, paese allora a valuta altissima. Nel 1917 si impose un provvedimento generale: quello del monopolio dei cambi, che rimase in vigore sino alla primavera del 1919, allorquando, finita la guerra, la Tesoreria americana cessò di mettere a disposizione del Tesoro italiano i mezzi per sostenere il corso delle divise di New York. Successive difficoltà imposero ripetute misure prudenziali, le quali culminarono nel decreto 29 agosto 1925 N. 1508 e nel successivo decreto 10 giugno 1926 N. 942.

Il discorso di Pesaro apriva il giorno 18 agosto 1926 un nuovo periodo nella storia monetaria d'Italia e additava la via da seguire. Debellata la speculazione a danno della lira, il Governo fascista, con la riforma del 21 dicembre 1927, reintegrò definitivamente e stabilmente il potere della lira rispetto all'oro, di modo che la nostra valuta fu messa in grado di difendersi da sè stessa, come tutte le altre valute assise su di una granitica base di oro o di cambio aureo.

Disposizioni integrative

Ragioni prudenziali consigliarono di lasciar decorrere ancora un certo tempo prima di tornare alla situazione normale pur nel campo delicatissimo dei cambi. Il provvedimento oggi adottato è la miglior prova della cosciente fermezza con cui si può considerare l'avvenire monetario del Paese. Tutte le misure restrittive attualmente vigenti vengono a cadere.

Il decreto che ripristina la libertà dei cambi è accompagnato da due importanti decreti legge che tendono a completarlo. Col primo vengono revocati gli attuali divieti di esportazione delle monete metalliche e dei titoli nazionali pagabili in oro all'estero; col secondo viene protratta di tre anni, e cioè sino alla fine del 1933, la validità del decreto legge 28 marzo 1929 N. 529, che concede speciali agevolezze fiscali per le operazioni di mutuo e per il collocamento di obbligazioni all'estero. Questo complesso di provvedimenti segna un momento importante nella storia monetaria d'Italia.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.30, tornerà a riunirsi venerdì 14 corrente alle ore 10.

Al Senato

L'esame della riforma

del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 12

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente FEDERZONI. Approvati senza discussione alcuni disegni di legge, viene iniziato l'esame di quello relativo alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il sen. TANARI dichiara che darà voto favorevole alla legge in discussione della quale illustra l'importanza affermando che il Fascismo, procedendo per via sperimentale, traendo la sua teoria da un tirocinio di esperienze pratiche, e non informando la sua pratica ad una preconcetta teoria, con la prova dei fatti dimostrerà come si possa pacificamente risolvere il problema sociale, come si possa risolvere il problema della produzione con tranquillità, sicurezza e reciproca fiducia, nell'interesse dei singoli e dello Stato. Tali i benefici morali, economici e sociali della nuova legge. (Vive approvazioni).

SCHANZER afferma che la legge in esame rappresenta un altro passo innanzi sulla via dell'attuazione della Carta del Lavoro, la quale non solo garantisce la funzione dell'iniziativa privata nel processo produttivo, ma ha pure attribuito ai datori del lavoro la funzione direttiva dell'impresa, mentre d'altra parte ha dettato una serie di valide garanzie per miglioramento delle classi lavoratrici. Non sono dunque giustificate le preoccupazioni di chi teme indebite ingerenze nella direzione delle aziende e il rinnegamento del rispetto alla iniziativa privata.

L'oratore illustra poi i compiti e il funzionamento del Consiglio delle Corporazioni e afferma che esso è senza dubbio un istituto costituzionale dello Stato, ma si differenzia tuttavia nettamente dal Parlamento e particolarmente dalla Camera dei deputati, la quale, malgrado le sue origini sindacali, è un corpo essenzialmente politico che agisce nell'interesse generale della Nazione.

Concludendo, la legislazione sociale voluta dall'on. Mussolini ha l'insigne merito di avere permeato il sindacalismo di motivi ideali e nazionali, ponendo un argine alle teorie marxiste fondate su motivi solo materialistici e sulla pretesa inconciliabilità del contrasto fra lavoro e capitale. La legislazione fascista si propone invece di colmare l'abisso tra lavoratori e capitalisti, tra lavoratori e Stato. Essa attribuisce allo Stato una funzione di sostanziale giustizia tra le classi e le categorie economiche. Solo la fiducia nella giustizia dello Stato può dare sicurezza all'iniziativa privata e convincere i lavoratori della loro essenziale comunanza di interessi con la impresa.

Al fallito agnosticismo dello Stato in materia economica, alla minaccia bolscevica della statizzazione dell'economia, la nuova legislazione sostituisce il sano ed elevato principio della solidarietà di tutte le forze produttive della Nazione. (Applausi).

Il PRESIDENTE proclama quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto su vari disegni di legge: quello per la conversione del R. D. L. contenente norme per la tutela delle strade e per la circolazione risulta approvato con voti favorevoli 201, contrari 20. Pure approvato è il R. D. L. 3 ottobre 1929 riguardante l'autorizzazione di una spesa di lire 10.000.000 per l'esecuzione di lavori pubblici in dipendenza dei patti lateranensi. La seduta è tolta alle ore 18.10.

Movimento di Prefetti

ROMA, 12

Con Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

MARONI Dr. Alberto, Prefetto a disposizione, è collocato a riposo.

INTERNICOLA d.r Michele Prefetto a disposizione è collocato a riposo.

STRANO d.r Salvatore, Prefetto di Catanzaro, è collocato a disposizione;

GUERESI d.r Agostino, Prefetto di Messina, è collocato a disposizione;

CHIAROMONTE d.r Michele. Prefetto di Avellino è collocato a disposizione.

PIVA d.r Silvio, vice-Prefetto, è promosso Prefetto e destinato a Trapani;

BOLTRAFFIO D.r Giorgio, Vice Prefetto, è promosso Prefetto e destinato a Treviso;

RIZZI d.r Alberto, Vice-Prefetto è promosso Prefetto e destinato a Pescara;

DE SALVO d.r Giuseppe, Vice-Prefetto, è promosso Prefetto e destinato ad Ascoli;

VICEDOMINI d.r Francesco, Vice-Prefetto, è promosso Prefetto e destinato ad Avellino

TOFFANO avv. Giuseppe, è nominato Prefetto e destinato a Siena.

PIGHETTI d.r Guido, Prefetto di Siena è collocato a disposizione del Ministero, per esercitare funzioni ispettive;

FERRARI avv. Enzo, Prefetto d'Imperia è collocato a disposizione del Ministero per esercitare funzioni ispettive;

BORRELLI r. Bernardo Prefetto di Ascoli, è destinato a Imperia

SPADAVECCHIA dott. Nicola, Prefetto di Treviso, è destinato a Catania;

LOPS d.r Ruggero, Prefetto di Verona, è destinato a Messina;

FRONTERI d.r Giovanni Battista, Prefetto di Catania, è destinato a Verona;

CANOVAI d.r Tito Cesare, Prefetto di Pescara, è destinato a Viterbo;

LIMONGELLI dr. Mario Prefetto di Viterbo, è destinato a Catanzaro.

L'efficenza e la preparazione dell'Esercito

nell'ampia esposizione del Ministro della Guerra alla Camera

ROMA, 12

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alla Giustizia on. MORELLI Giuseppe il quale dichiara agli on. Maresca, Di Serracapriola ed altri che il progetto del nuovo Codice penale prevede anche che l'esame dei delitti contro l'onore possa essere sottratto al giudice ordinario e devoluto ad un giurì, sull'accordo delle parti, stabilendo che se ciò avvenga prima che sia pronunciata sentenza irrevocabile, la querela si consideri tacitamente rinunciata e rimessa.

Il giurì d'onore

Gli interroganti domandano che alla cognizione del giurì siano attribuite anche le vertenze cavalleresche. Ora, secondo la disposizione del progetto di Codice Penale, tutte le offese contro l'onore possono essere, sull'accordo delle parti, portate all'esame del giurì d'onore, e non vi è quindi dal punto di vista legale ragione di distinzione fra questioni d'onore e questioni cavalleresche. E poichè la via cavalleresca è quella che può condurre, tra l'altro, alla soluzione per le armi, ponendo in essere il reato di duello, è evidente come la legge, che questo colpisce, e nel nuovo Codice ancor più severamente che in quello vigente, non possa nè creare, nè disciplinare, nè tanto meno rendere obbligatori tribunali speciali i quali dovrebbero avere tra le loro competenze anche quella di ordinare alle parti di scendere sul terreno, cioè di ordinare il compimento di un reato.

Concludendo ritiene che il passo fatto dalla legislazione fascista nel progetto del nuovo Codice penale verso il desiderio degli interroganti, sia più che sufficiente. Potrebbe aggiungersi, nell'articolo 403, l'esclusione della pena comminata ai padrini o secondi, i quali abbiano promosso nella vertenza il giudizio di un giurì d'onore, e trovare la forma per concedere un particolare riconoscimento al giurì d'onore istituito dall'Associazione del Nastro Azzurro, la quale costituita tra persone che hanno dato inequivocabili prove di valore e di coraggio nel duello mondiale, possano senza menomazione di dignità, conciliare decorosamente le questioni conciliabili, senza bisogno, per essere ritenuti gentiluomini, di incrociare tra di loro il ferro, spesso innocuo, delle sale di scherma.

MARESCA di SERRACAPRIOLA ritiene che dovrebbero al più presto essere disciplinate e riordinate le corti già esistenti, oltre i giurì militari, già debitamenti riconosciuti: Nastro Azzurro e Accademia di scherma, e create sull'esempio di queste altre giurie permanenti alle quali potrebbero essere devolute le questioni cavalleresche, oltre che i reati contro l'onore, sempre che le parti o meglio i padrini lo richiedano. Le corti potrebbero applicare sanzioni da studiare in sede opportuna.

ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, all'on. Capoferri dichiara che il Ministero delle Corporazioni intende proseguire con immutato impulso nell'indirizzo segnato dal Capo del Governo per la protezione e l'incremento demografico della Nazione. Le disposizioni dettate col D. L. 13 maggio 1929 miravano a tutelare le donne impiegate e operaie durante lo stato di gravidanza e di puerperio. Può assicurare l'interrogante che non sussistono difficoltà di principio o di ordine pregiudiziale per l'emanazione delle norme di attuazione al citato D. L. Tutto il lavoro preparatorio è stato compiuto, cosicchè uno schema di norme di attuazione potrà essere portato all'esame di una delle prossime sessioni del Consiglio dei Ministri.

Le dichiarazioni del Ministro Gazzera

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge e quindi si riprende l'esame del bilancio di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931.

GAZZERA, Ministro della Guerra: (*segni di attenzione*). L'opera attuale del Ministro della Guerra si impernia sui cardini fondamentali che all'ordinamento, all'addestramento, all'apprestamento dei mezzi pose il Capo del Governo nei quattro anni e mezzo durante i quali egli tenne direttamente anche il Dicastero dell'Esercito. L'interessamento continuo del Duce ai problemi delle Forze Armate è sicura garanzia della costanza della rotta e dell'unità di criteri di preparazione e di impiego.

L'importo totale del bilancio è di 2.877 milioni di lire, ma di essi ben 271 milioni sono destinati a pensioni ed assegni ad ufficiali non più in servizio; quasi 468 milioni per i Carabinieri posti pel servizio d'istituto a disposizione del Ministero degli Interni; 14 milioni circa per obblighi vari assegnati al Ministero della Guerra per attività non militari; 24 milioni per movimenti di capitali. In totale la spesa per l'Esercito è di soli milioni 2.100 di cui 1.910 milioni di parte ordinaria per mantenere in vita l'Esercito e appena 190 milioni di parte straordinaria per la costruzione delle dotazioni di mobilitazione e per la costruzione di edifici militari e di lavori di frontiera.

Suddivisione delle spese

Queste cifre e non altre devono essere prese a base per i confronti con le spese militari estere o per altre comparazioni. L'impiego della somma di 1.910 milioni di spesa ordinaria si può scindere in due parti ben distinte: la prima, di oltre la metà del totale, copre erogazioni connesse all'attrezzatura militare occorrente per l'Esercito di pace e per il passaggio sul piede di guerra, attrezzatura di edifici, di impianti, di stabilimenti e di quadri (ufficiali e sottufficiali) e corrisponde a quelle che nell'industria si chiamano spese generali di azienda e che si fanno tanto più sentire nella gestione quanto minore è la produzione, e così, nel caso nostro, quanto minore è la forza chiamata annualmente alle armi. Su questa spesa nulla vi è nel nostro caso da ridurre, poichè l'attrezzatura patrimoniale dell'Esercito è già ridotta al minimo, tanto che, ad esempio, l'Esercito dispone in tutto di appena 300.000 posti per ricoverare la truppa ed ogni anno, all'atto della chiamata della classe, deve prendere in affitto locali per 40 mila uomini circa!

L'altra parte della spesa totale per l'Esercito concerne l'istruzione e la vita della truppa e dipende dalla forza media alle armi e dall'addestramento che essa si conferisce.

Ecco i due campi nei quali i Ministri della Guerra nostri e stranieri, prima e dopo guerra, si sono destreggiati per chiudere senza passivo la loro gestione; i due campi che in sostanza riassumono l'efficienza dell'Esercito di pace e di guerra. Il tenere basse le spese per l'addestramento equivarrebbe a rendere effimera la vita dei reparti. L'altro termine della questione, quello della forza media alle armi, e cioè contingente di leva e sua permanenza in servizio, ha in Europa soluzioni tipiche diversissime. Due estreme: la tedesca e la svizzera; du intermedie: la francese e l'italiana.

Il sistema tedesco

La soluzione tedesca, od inglese che dir si voglia, è quella dell'Esercito di mestiere, imposto ai paesi vinti; esercito piccolo, di poco personale e mercenario a lunghissima ferma, che può quindi addestrarsi e specializzarsi con ogni cura. Ogni gregario può diventare, ove occorra, un capo. La massa dei futuri soldati di guerra, se la si vuole, dev'essere istruita presso altre organizzazioni a scopo militare, più o meno mascherato. Sistema involuto e costosissimo che darà per la guerra reparti la cui efficienza non è dato prevedere con sicurezza.

Vi è tuttavia un elemento di giudizio nella storia recente. L'Inghilterra che, per le sue speciali condizioni, ha adottato da secoli quel sistema, ha potuto, nella grande guerra, pur con la sua ricchezza e con la sua grande industria, foggiare lo strumento indispensabile solo in virtù del lungo logoramento sopportato dai paesi alleati. Sistema quindi che non può da noi essere seguito, non solo pel suo alto costo, ma anche perchè, se la guerra ha da essere, il nostro popolo di potenza continentale vi deve partecipare tutto ed al più presto possibile.

Soluzione svizzera: contingente annuo proporzionalmente grande (4.75 per mille della popolazione), ferme brevissime (da 65 a 90 giorni), oltre ai richiami per sette volte consecutive; quadri permanenti per i comandi e per l'istruzione; armi individuali, equipaggiamento, cavalli consegnati ai cittadini. Con questo sistema, con 19 mila reclute annuali, si spendono 313 milioni di lire sul solo bilancio militare confederale, oltre agli oneri devoluti ai Cantoni. Ad ogni recluta corrisponde una spesa di circa 30 mila lire; da noi con 180 mila reclute (4.5 per mille della popolazione) si spendono, come ha già detto, 1910 milioni di lire, e cioè ad ogni recluta corrisponde, nel bilancio complessivo, una spesa di sole 10.600 lire. Il sistema svizzero, dal punto di vista economico, è quindi molto dispendioso.

Il metodo francese

Il sistema francese è intermedio ai due ora accennati. Scopo essenziale da raggiungere: istruire quanto più si possa tutto il contingente, con ferma ridotta per ragioni politiche a soli 12 mesi. Il soldato non deve perdere un istante ai fini addestrativi. Ad ogni attività non pienamente d'istruzione devono provvedere altri personali. Scritturali, piantoni, cucinieri, addetti ai magazzini, ai servizi di fatica, sono civili, in numero di 45 mila. Graduati e specialisti, necessariamente numerosi oggidì in tutte le armi, non potrebbero essere utilizzati dopo l'anno necessario alla loro preparazione. Quindi sono tutti militari di mestiere, riassoldati, in numero di 84 mila. Ognuno di essi costa in media quanto tre soldati. In totale, a 205 mila uomini di contingente sono addetti, al di fuori di 19 mila ufficiali, 130 mila permanenti per l'inquadramento e per i servizi. (Si noti che l'Esercito tedesco conta appena 100 mila uomini, ufficiali e marina compresi).

Ma v'ha di più. Costantemente sono tenute in Francia, come grandi unità di immediato impiego, sul piede quasi di guerra, 6 divisioni di coloniali, tutti militari riassoldati od a ferma da 2 a 4 anni; e così agli inconvenienti della ferma breve, si è rimediato col sostituire, attorno all'Esercito di leva, un secondo non meno importante Esercito di mestiere.

Sistema di lusso, di nazione ricca le cui forze mobili sempre pronte hanno significato palese, più che le fortificazioni della Lorena e del Varo. Presso di noi, il contingente annuo di reclute potrebbe essere — pur dopo le visite più rigorose — di 245 mila uomini — Non se ne incorporano invece che 180 mila circa, che vengono ascritti a ferme di varia durata. Gli altri restano alle loro case come assegnati a ferma eufemisticamente chiamata minima, ma sinora praticamente nulla.

La ferma ordinaria, quella della massa chiamata alle armi, è stata fissata, in linea di diritto, in 18 mesi e questo perchè il soldato di oggi, di tutte le armi in genere, deve essere addestrato prima singolarmente nell'uso di mezzi talora complessi, e poi nell'assieme del suo reparto, sino a tanto che questo non abbia acquistato con la forte coesione morale, la necessaria capacità combattiva.

La questione della ferma

Questo periodo non è inferiore a 6 mesi, e mentre la classe si istruisce occorre che l'Esercito sia tuttavia in grado di mantenere sicure le frontiere e di mobilitarsi, e perciò in quei sei mesi l'ultimo contingente già istruito deve essere ancora sotto le armi.

La Francia ha risolto il problema chiamando la sua leva in due riprese, a sei mesi di distanza. I permanenti assicurano la saldatura, l'inquadramento e l'istruzione. La ferma risulta così già di 12 mesi.

Ma se noi dovessimo procacciarci i permanenti all'uopo necessari, visto che abbiamo tra sottufficiali e raffermati 20 mila uomini, dovremmo assoldarne almeno oltre 80 mila con una spesa annuale, per essi soli, superiore a quella occorrente al mantenimento di 240 mila soldati di leva.

La ragione finanziaria impone di trarre graduati e specialisti, dopo congruo addestramento, nonchè i personali d'ordine e di fatica ed i servizi di guardia, dalle singole classi di leva. La ferma deve così venire accresciuta di altri 6 mesi. E poichè nel periodo invernale, mercè l'ostacolo delle Alpi e l'ordine interno assicuratoci dal Regime, si può ridurre alquanto la forza dei reparti, ecco le ferme ridotte a 9 e 6 mesi per coloro che sono in difficili condizioni di famiglia: ecco i congedamenti anticipati, la riduzione di 3 mesi concessa ai premilitari, il congedamento dell'intera classe dopo appena 16 mesi e mezzo di ferma.

Questo sistema di contingente a ferme diverse, graduabili dal Governo, è molto delicato nei riguardi dell'organismo dell'Esercito. Congedare prima dei 18 mesi tutto il contingente, vuol dire ridurre il periodo d'istruzione del soldato dell'ultima classe, limita a qualche settimana appena la possibilità agli ufficiali di comandare il loro reparto istruito; non poter far compiere grandi manovre, tanto utili per gli Stati Maggiori. Concedere su troppo grande scala le ferme ridotte, vuol dire o scegliere una parte delle unità previste dall'ordinamento Mussolini del 1926 (ordinamento fondamentale per le nostre attuali istituzioni e che purtroppo non si è potuto ancora attuare appieno), oppure vuol dire fare intisichire per la maggior parte dell'anno le unità.

Dotazioni e armamenti

In queste questioni c'è un limite al di là del quale ogni ulteriore passo è dannoso. Noi questo limite non solo lo raggiungiamo spesso, ma — perchè non dirlo? — lo oltrepassiamo di qualche poco annualmente per le ferree imposizioni del bilancio. Ed allora dobbiamo cercare di portare la ferma ordinaria ai 18 mesi per tutti coloro che non hanno stretto diritto a ferma ridotta ed accrescere il contingente fino a poter costituire le unità previste dal nostro statuto del 1926.

La forza bilanciata di 260 mila uomini indicati dalla commissione è quella appunto che può far fronte alle necessità minime. Resta a provvedere al più presto alle dotazioni ed agli armamenti mancanti, ai lavori stradali, ferroviari, difensivi, con appositi stanziamenti straordinari di bilancio, ma senza compromettere la vita dell'organismo militare. I 200 milioni all'anno di spesa straordinaria che la legge attuale di bilancio già consente dal 1931 al 1936 sono appunto un acconto sul fabbisogno totale, che il Capo del Governo bene conosce, com'è a giorno delle necessità delle Forze Armate. Necessità alle quali egli saprà a momento opportuno provvedere.

In sette anni e mezzo il Regime fascista ha camminato anche e specialmente nel campo dell'Esercito in fatto di dotazioni e di armamento e di munizionamento. Si sono commesse le mitragliatrici leggere modello 30, di tipo che ha riscosso

l'approvazione unanime delle commissione tecniche e delle truppe che le hanno esperimentate. Si sono potute riprendere, sia pure in proporzioni assai limitate, le costruzioni di bocche da fuoco dei tipi migliori già in uso, ed avviare decisamente gli studi ormai concreti di artiglierie controaerei e di nuove artiglierie pesanti campali.

Nel campo dei mezzi di collegamento come in quello della motorizzazione si cammina. Si vanno rinnovando gli oggetti di casermaggio e le caserme vetuste si trasformano e si modernizzano e sorgono nuove costruzioni per dare all'Esercito dislocazioni più rispondenti alle necessità operative. Non grandi cose, ma testimonianza palese dell'amministrazione oculata che in tutti i gradi della gerarchia è considerata come elemento importante di disciplina e di preparazione e come forza del Regime.

I richiami per istruzione

Le esercitazioni dell'estate scorsa e quelle testà compiutesi nelle parti più alpestri delle varie regioni d'Italia, sono state larghe di insegnamento a tutti. L'imminente pubblicazione di un nuovo regolamento d'istruzione, che, assieme a quelli d'arma, assicurerà in ogni campo l'uniformità dei metodi di addestramento; i corsi informativi svolti dai comandanti di artiglieria; l'indirizzo sempre più aderente alla pratica impresso alle scuole; la chiamata della cavalleria al 1.o marzo; il provvedimento dell'incorporazione dei premilitari in due epoche: un terzo a primavera, due terzi in autunno; le frequenti ispezioni ai reparti, sono tutti mezzi che dovranno consentirci di svolgere il nuovo ciclo addestrativo con profitto anche maggiore dell'anno scorso.

Ragioni finanziarie hanno impedito finora di riprendere i richiami per istruzione di intere classi in congedo, come già si usava in anteguerra e come su vasta scala si pratica nelle Nazioni con noi confinanti. Il provvedimento dev'essere purtroppo ancora rinviato. Pur tuttavia, sulla base del disegno di legge già approvato dalla Camera e che trovasi in esame al Senato, verrà tra qualche mese effettuata una chiamata domenicale di controllo di quattro classi.

Un richiamo per istruzione ebbe tuttavia luogo nell'agosto scorso per gli ufficiali in congedo del 1901. I 2691 ufficiali venuti alle armi dettero una magnifica prova di disciplina, di devozione al dovere. Altro richiamo analogo sarà effettuato quest'anno, con modalità possibilmente alquanto diverse, per meglio informarlo alle necessità delle unità di guerra

I corsi per ufficiali

L'estate scorsa alla facoltà fatta agli ufficiali superiori in congedo di assumere volontariamente servizio, non risposero che 53 ufficiali. Ai corsi invernali per ufficiali in congedo, che si stanno svolgendo in questo momento, si sono inscritti appena 7644 ufficiali, dei 58.700 sinora volontariamente entrati nei ruoli dell'U.N.U.C.I. e dalle ferrovie ed a malgrado della vera passione posta in atto dagli ufficiali superiori preposti all'istruzione e dalle autorità tutte dell'Esercito. Per il che sono allo studio nuovi provvedimenti per facilitare ai funzionari delle amministrazioni statali la frequenza ai corsi e l'intervento volontario ai richiami.

Nei prossimi campi estivi, sei battaglioni di Camicie Nere potranno addestrarsi coi reggimenti delle loro divisioni di guerra, dopo che ben 140 ufficiali della Milizia avranno frequentato apposito corso pratico presso le scuole centrali. Ed altri tratti d'unione si sono intanto creati tra Esercito e Camicie Nere: la Milizia Universitaria che le lega in un fascio solo la scuola e le forze armate; la Milizia per la difesa aerea territoriale con le sue connessioni al Comando generale da un lato e coi comandi dell'Esercito dall'altro. E ciò mentre si vanno inserendo nel quadro complessivo della mobilitazione, a fianco dell'Esercito, le Milizie speciali. L'Esercito, in silenzio, con fede, con costanza, si addestra ad ogni cimento nell'elevata atmosfera spirituale creata dal Regime. Sua guida il dovere, sull'esempio del Duce; sua speranza la grandezza della Patria, la gloria del Re. (*Vivissimi reiterati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore. Grida di «Viva l'Esercito!». Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi applausi*).

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

L'aviazione e la guerra futura

E si passa alla discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 al 30 giugno 1931.

GRAY premette che è stato indotto a prendere la parola su questo bilancio dai discorsi pronunziati durante la discussione sul bilancio della guerra, attraverso i quali la Camera ha potuto avere la sensazione di quel che sarà il nostro Esercito se la Patria dovesse chiamarlo alla sua difesa (*approvazioni*). Se una volta la Nazione armata era una frase storica, oggi la Nazione armata ha acquistato per merito del Fascismo un vero valore reale in quanto la preparazione spirituale e la maturata disciplina nazionale fanno sì che tutto il popolo sia pronto a rispondere all'appello. (*applausi*).

Ma mentre in Europa si parla troppo di pace, forse la sola Italia vi pensa seriamente, pur concentrando sempre più il suo pensiero memore e devoto sui condottieri vittoriosi estinti. Oggi, per merito di Mussolini, tutta l'organizzazione economica e industriale della Nazione è preparata a rispondere alle necessità della difesa del suolo patrio.

Un elemento nuovo

Ma le leggi della guerra sono rovesciate in quanto è intervenuto un elemento nuovo: l'aviazione. La guerra di domani sarà guerra di masse di aeroplani che si precipiteranno sul territorio avversario e sull'Esercito in via di raccoglimento sulla fronte fin dalle prime ore della mobilitazione che sono le più delicate, forse le decisive della guerra. Ed allora, se il nemico avrà soltanto una modesta armata aerea di 200 apparecchi, esso sorvolerà velocemente, avvolto dalle cortine di nubi artificiali, le frontiere rovesciando tonnellate di bombe.

La difesa sarebbe quindi sconvolta dall'attacco di sorpresa in pochissime ore; nè si deve dimenticare che d'attacco potrebbe venire da due lati: basti pensare che una nazione confinante ha predisposto campi di atterraggio evidentemente destinati ad accogliere apparecchi di un'altra nazione. Tutto ciò raddoppierebbe l'intensità dell'offesa e però ci deve indurre a valutare al più alto grado la necessità di assicurare la nostra difesa aerea.

Non bisogna considerare l'efficenza dell'Esercito isolatamente, ma occorre apprezzarla in rapporto ai nuovi elementi che domineranno la guerra di domani. Si pensi che i bombardamenti aerei a mezzo di gas asfissianti, irritanti e perforanti hanno raggiunto oggi progressi straordinari. Basti ricordare a tale proposito quanto avvenne recentemente ad Amburgo, e trattavasi soltanto dello scoppio di un piccolo laboratorio.

La potenzialità di distruzione delle cose e degli esseri viventi, animali e vegetali, che hanno ormai raggiunto i gas tossici è spaventosa. Si può dunque prevedere quanto sarà micidiale la guerra aerochimica. Ne è affatto da illudersi che la Lega delle Nazioni possa seriamente impedire l'uso dei gas tossici in guerra. Epperò i nostri mezzi di difesa devono essere preparati nel presupposto che il divieto non sia rispettato.

L'offensiva aerochimica

Ora, dalla certezza che gli altri paesi lanceranno l'offensiva aero chimica, si può desumere anzitutto che il primo obbiettivo che essa raggiungerà sarà l'Esercito, compromesso nel vettovagliamento, nel rifornimento di munizioni e persino nelle comunicazioni coi comandi arretrati. Ed anche se l'Esercito riuscisse ad avanzare in territorio nemico, esso rimarrebbe tragicamente isolato.

Ma non soltanto l'Esercito sarà esposto all'aviazione nemica: che, dovendosi relegare tra le utopie anche la teoria ginevrina delle città aperte, tutto il territorio nazionale costituirà bersaglio all'offensiva aerea. La Nazione deve vivere e produrre, sopratutto in tempo di guerra. Ebbene, il nemico cercherà di bruciare dall'alto le messi, di distruggere gli acquedotti, di incendiare gli stabilimenti, di sconvolgere le comunicazioni, di annientare in una parola tutti i gangli del Paese.

Orbene, dalla visione di questo quadro nerissimo si deve attingere la precisa persuasione che è indispensabile adottare i mezzi atti ad evitare simili rovine. Certo la Milizia antiaerea offre tutte le garanzie; essa è disposta a qualsiasi sacrificio; ma è necessario metterla in condizione di dare il massimo rendimento. Non vi è difesa antiaerea che basti ad arrestare le incursioni nemiche. Recenti esperimenti di Londra e di Odessa ne sono la prova. Eppure il Governo inglese spende per la difesa della sola Londra 250 milioni, quanti l'Italia ne spende per la difesa di tutta la penisola. Quindi, se la spesa non può essere superiore all'attuale bisogne. rebbe spendere diversamente (*interruzioni del deputato Baistrocchi*).

Si ponga mente alla configurazione dell'Italia, aperta da tutti i lati. Ardua sarà la difesa del grande triangolo industriale della valle padana, della Capitale, delle isole. La verità è che per vivere bisogna attaccare e questa formula è vera anche di fronte alla guerra aero chimica. Ma per procedere alla rappresaglia occorre aumentare di molto la spesa per la nostra Aeronautica (*applausi*).

L'individuo e la massa

BAISTROCCHI dichiara di non avere mai disconosciuto la grande importanza dell'aviazione, la quale ha necessità di maggiori stanziamenti. Però in questo momento pensa che non sia possibile sottrarre somma alcuna alla spesa per l'Esercito. (*Approvazioni*).

GRAY - Alla forza aerea nemica bisogna opporre una potenza di offesa superiore, dando al nemico la precisa sensazione della nostra padronanza del cielo e della possibilità che la nostra aviazione colpisca implacabilmente la popolazione del paese nemico. Solo così si potrà evitare che il nemico ci attacchi.

Ora, per avere questa potente armata aerea, bisogna che non ci troviamo ogni anno di fronte a una forzata monotonia di situazione finanziaria. Ricorda che il Ministro Balbo ha gi dichiarato che nella guerra aerea di domani, alla figura leonina dell'asso isolato bisogna sostituire la concezione di una massa aerea unitaria e compatta. Di questa concezione sono state chiara dimostrazione le recenti crociere nel Mediterraneo.

Venendo alle cifre, nota che alle esigenze tecniche assai diversamente rispondono i bilanci francese, inglese e italiano. La Francia assegna all'aeronautica il 22 per cento del totale dei bilanci militari, raggiungendo un aumento del 30,8 per cento in pochissimi anni. Quanto all'Inghilterra, essa spende per l'aviazione oltre due miliardi, e perfino la Germania spende oltre un miliardo. L'Italia invece è ferma a 700 milioni che rappresentano il 15 per cento dei bilanci militari. E si pensi che in questa cifra sono comprese le pensioni, le indennità e le enormi spese di demanio.

L'aumento richiesto

L'aumento minimo che sarebbe indispensabile è di 300 milioni, così da raggiungere un miliardo di spesa, e la stessa percentuale francese: il 22 per cento nel complesso delle spese militari. Il problema centrale è sempre quello del materiale: ora la relazione dell'on. Fier annunzia una diminuzione di 35 milioni proprio su questo capitolo. Ed allora, nonostante i miracoli di economia del Ministro Balbo, cui si deve il ritmo attuale della nostra aviazione (*applausi*), non sarà possibile attuare il vasto inderogabile programma di una armata aerea forte e compatta (*applausi*). Nè si obbietti che l'industria è attrezzata a fornirci gli apparecchi durante la guerra, perchè la guerra può decidersi, come ha detto, nelle prime ore.

Ritiene pertanto che gli alti comandi non possano negare il loro consenso alla diversa distribuzione della spesa percentuale cui ha accennato. Confida che il Ministro saprà riuscire in questa opera che sarà di altissimo merito per lui e dimostrerà ancora una volta le sue elevate qualità di sagace e appassionato collaboratore del Duce. (*Vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Il PRESIDENTE comunica poi il risultato della votazione segreta sul bilancio di previsione del Ministero della Guerra che risulta approvato con voti favorevoli 269 contrari 2.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle ore 16.

Capo ribelle ucciso

e carovana catturata in Tripolitania

ROMA, 12

Di pari passo con l'inquadramento delle popolazioni sottomesse, con il riordinamento politico amministrativo e con la sistemazione militare dei nuovi territori occupati procede sempre nel retroterra tripolitano tenace e instancabile l'azione di restrallamento delle nostre truppe sahariane.

Una nostra pattuglia infatti su precise informazioni di informatori, riusciva, partendo da Zella il mattino del corrente a sorprendere sull'Uadi Bescialuk la carovana in fuga del capo ribelle Sulciman Sef En Nasser.

Dopo rapido ed aspro combattimento, dove il fiero capo degli Ulan Suleiman col proprio figliolo trovava la morte, tutta la carovana è caduta nelle nostre mani. Vennero catturati fra l'altro la moglie del capo, cinque figli, numerosi cugini e ventidue cammelli.

Con la morte del Suleiman Sef En Nasser sparisce una caratteristica e rilevante figura della ribellione tripolitana.

L'incremento dei permessi

per le costruzioni edilizie

ROMA, 12

A cura della Confederazione fascista dei costruttori sono stati resi noti i dati relativi ai vani per cui vennero rilasciati i permessi di costruzioni durante il 1929, in base a rilievi statistici la cui portata può valutarsi all'80 per cento. Tale quantitativo è di circa 75 mila vani per il terzo quadrimestre 1929.

Confrontando il quantitativo di quest'anno ammontante a 231.300 vani con quello del 1927 (104.918 vani) e quello del 1928 (153.791) si ottiene un incremento rispettivamente del 124 per cento e del 51 per cento.

Il maggior numero di permessi si ebbe nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bari, Firenze, Bologna e Napoli.

Idrovolante francese in fiamme

Il mitragliere morto

PARIGI, 12

Un idrovolante militare si è incendiato ad oltre mille metri di altezza. Ciò non ostante, l'apparecchio è riuscito ad ammarare.

Cinque occupanti sono riusciti a salvarsi, mentre il mitragliere è rimasto bloccato nell'apparecchio, dal quale è stato estratto carbonizzato.

Gandhi inizia la "marcia dei martiri„

Numerosi feriti in un conflitto a Bombay

BOMBAY, 12

Gandhi ha iniziato stamane all'alba la marcia verso Jalalpur, per iniziare la campagna di "disobbedienza civile", contravvenendo alla legge che regola il monopolio del sale.

Fino da ieri incominciarono ad arrivare migliaia di persone per assistere alla partenza di Gandhi dal suo monastero presso Admedabad ed ebbe inizio il concentramento dell'avanguardia del Santone a fare i preparativi per l'arrivo di Gandhi e per l'inizio della marcia. Allorchè il leader nazionalista è arrivato ad Ahmedabad, lo ha accolto una grande dimostrazione, a cui hanno partecipato centomila persone, dimostrazione che ha segnato l'inizio della marcia su Jalalpur.

I partigiani di Gandhi che sono partiti con lui nel pellegrinaggio di propoganda assommano in tutto a settantanove volontari, più sedici studenti dell'Università nazionale di Gandhi, i quali formano l'avanguardia della colonna. Essi procedono a tre per fila e dovunque passano predicando il verbo della resistenza passiva al Governo, spesso fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Molti luoghi sono infiorati in segno di festa. Finora tutto si è svolto nel massimo ordine.

Prima di partire per il suo viaggio, Gandhi aveva visitato coloro che nel suo Seminario erano caduti malati. Da essi egli si è accomiatato nella maniera più affettuosa. Nel seminario stesso si sono manifestati quattordici casi di vaiolo, ma i colpiti sono tutti fanciulli. Tre di questi sono morti. Gli altri sono in via di guarigione.

Ieri ai funerali dei tre fanciulli, Gandhi aveva così parlato:

«Perchè dovremmo essere spaventati dalla morte di queste povere creature se la fede in Dio ci sorregge? Nella lotta che stimo per intraprendere non tre, ma migliaia e centinaia di migliaia di persone potranno essere chiamate a morire. Se tre cadaveri di bimbi dovessero arrestarci sulla nostra strada e dovessero farci sospendere la battaglia, noi dimostreremmo di non avere più fede nella provvidenza divina. Pensiamo piuttosto cre Dio nella sua sapienza meravigliosa ha voluto darci la visione della morte per rendere più saldi i nostri cuori e più forte la nostra volontà».

La marcia si è iniziata, come abbiamo detto, senza incidenti. Si ritiene tuttavia che Gandhi sarà arrestato e deportato nel Burma. In tal caso, il capo del nazionalismo indiano sarà affidato alla tutela di Abbas Tyabji, ex presidente dell'Alta Corte di Baroda. L'arresto probabilmente avverrà alle saline di Jalalpur, dove è stato disposto un largo servizio di polizia.

Come è noto, Gandhi si propone di raggiungere i depositi di sale ove, dando egli stesso l'esempio, inviterà i suoi seguaci a prendere manate del minerale. Sarà questo il primo atto pratico di "disobbedienza civile". Ma le autorità non sembrano disposte a tollerare la progettata contravvenzione alla legge del monopolio speciale, onde è da ritenersi che l'arresto dell'agitatore e degli altri capi avverrà forse prima che essi raggiungano i depositi di Jalalpur.

Stamane, mentre Gandhi iniziava la sua marcia, si svolgeva a Bombay una grande dimostrazione a cui hanno preso parte duemila studenti e vari nuclei del Congresso panindiano. La polizia che aveva proibito la dimostrazione, è stata affrontata dai dimostranti che hanno resisito alle intimazione di sciogliersi, dando luogo ad un serio conflitto. Numerosi studenti sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale.

Il Reichstag approva il Piano Yung

dopo un vigoroso discorso di Muller

BERLINO, 12

(F.B.) Il dibattito definitivo sul piano Young al Reichstag è stato aperto quest'oggi dal Cancelliere Mueller con un ampio discorso che si può definire il programma generale della politica che il Governo intende svolgere d'ora innanzi. Mueller ha ricapitolato tutti i concetti già da lui stesso e dal Ministro Curtius adoperati in difesa del piano delle riparazioni e contro le critiche fatte all'opposizione. Il Governo ha avuto un solo scopo: il regolamento definitivo della questione delle riparazioni accompagnato dall'anticipata liberazione della Renania.

Uno sgravio per la Germania

Esso in nessun momento delle trattative ha fatto un mistero che il piano elaborato e sottoscritto dai periti il 7 giugno non corrisponde all'attesa tedesca e che molte delle critiche fatte a quel piano sono giuste, ma nell'interesse della Germania era quella l'unica via d'uscita. D'altronde o accettare tutto, o nulla.

Il nuovo piano delle riparazioni rappresenta del resto un miglioramento rispetto al precedente. In esso sono tenute nel dovuto conto le condizioni dell'economia tedesca. Si stabiliscono in esso doveri non soltanto per la Germania, e il Governo è convinto che una simile soluzione del problema risulterà di interesse generale e d'ora in poi sarà necessaria una collaborazione amichevole di tutte le parti contraenti.

« E' falsa — ha aggiunto Mueller — l'asserzione che il piano firmato all'Aja stabilisca per la Germania obblighi superiori a quelli che erano fissati nel piano elaborato dai periti. Noi abbiamo fatto tesoro di tutte le raccomandazioni e di tutti i suggerimenti di questi ultimi; ad esempio non abbiamo mancato di batterci con tutte le nostre forze contro le richieste dell'Inghilterra a proposito della liquidazione delle proprietà private sequestrate durante la guerra; dolorosamente i nostri sforzi non hanno condotto a nulla di positivo, ma per quanto riguarda il piano Young ci siamo limitati a compiere quelle rinuncie che i periti stessi ci avevano indicate come indispensabili per giungere ad una soluzione.

« Ci viene domandato dall'opposizione se crediamo che il piano Young sarà interamente applicato. Rispondo: nè il Governo, nè i periti e nessun uomo sulla terra può a mio parere oggi prevedere ed affermare con sincero convincimento ciò che avverrà nel campo delle riparazioni ».

Base di pacificazione

Mueller ha proseguito: Noi possiamo soltanto dichiarare che la Germania accetta il piano Young col chiaro proposito di applicarlo e farà del suo meglio per mantenere i suoi obblighi ». Ha continuato poi affermando che col nuovo piano sono finiti tutti i controlli stranieri sulla Germania. L'influsso delle Potenze creditrici è cessato, la Germania ha maggiori possibilità di respiro. Oltre a tutto vi è un vantaggio derivante dalla convenzione dell'Aja: che sono gettate le vere basi per la rappacificazione mondiale. Questo processo di rappacificazione dovrà continuare. A ciò si impegna per conto suo il Governo e farà di tutto perchè lo scopo sia raggiunto.

A questo punto il Cancelliere ha toccato il tasto sensibile della riforma finanziaria. Suo intendimento è che la riforma quale è stata progettata dal Governo deve al più presto essere posta in applicazione, perchè l'economia tedesca ha assoluto bisogno di risanamento. La riforma è una conseguenza logica dell'accettazione del piano Young. Per ultimo il Cancelliere ha voluto ammonire gli organizzatori di disordini. Il Governo è risoluto ad impedire ogni turbamento della pace lavorativa. Ogni e qualsiasi tentativo di rivolta, venga da sinistra o venga da destra, sarà energicamente represso. La Repubblica — ha soggiunto — si trova nella situazione di difendere se stessa contro ogni minaccia interna. Essa farà uso di tutta la forza ove occorrerà.

Il discorso del Cancelliere è stato più volte interrotto; alla fine però l'ala sinistra dei socialdemocratici e democratici è scattata in piedi ad applaudire. Sono seguiti quindi altri discorsi di scarsa importanza. La votazione è avvenuta alle 5, mentre le tribune erano gremitissime.

Le leggi Young e gli accordi annessi sono stati approvati con 270 voti favorevoli, 192 contrari e 3 astenuti. La destra ha fatto vivo scalpore appena avvenuta la votazione; la sua dimostrazione contro il Governo è durata però pochi minuti. I comunisti hanno aggiunto le loro voci a quelle dei nazionalisti.

Il Reichstag ha poi approvato un ordine del giorno presentato dai partiti governativi, con il quale dichiarano di approvare le dichiarazioni del Cancelliere.

Un'altra vittoria di Muller

Poichè i tedesco nazionali, prevedendo la vittoria del Governo, avevano presentato una mozione chiedendo il rinvio a due mesi della cerimonia della firma e della pubblicazione ufficiale delle leggi approvate, il Reichstag è stato invitato a votare anche su questa mozione. 173 voti sono stati dati a favore della mozione proposta dai nazionalisti, contro 289 che sono stati sfavorevoli. Secondo il regolamento del Reichstag è sufficiente un terzo dei votanti per far approvare una simile mozione, così la manovra dei nazionalisti sarebbe riuscita; senonchè all'ultimo momento, su invito del Governo, la Camera ha annullato la sua precedente decisione, votando a grande maggioranza una seconda mozione con la quale il piano Young dovrà essere firmato dal Capo del Governo e pubblicato immediatamente. Così la Germania con il voto definitivo del suo parlamento, da quest'oggi può dichiararsi, in materia di riparazioni, soggetta al piano stabilito all'Aja e il Governo è uscito vincitore dalla lunga lotta.

Agente commerciale sovietico

pseudo suicida a Parigi

PARIGI, 12

I giornali si occupano del nuovo misterioso caso Maglirewski, noto appartenente alla delegazione commerciale sovietica, pseudo-suicida in circostanze finora inesplicate.

Gli abiti del Magliarewski sono stati rinvenuti con documenti nelle tasche, su una riva della Senna. Contemporaneamente, nell'albergo dove lo scomparso alloggiava, veniva rinvenuta una lettera nella quale egli manifestava il proposito di togliersi la vita.

Questi gli elementi. La polizia dubita tuttavia dell'autenticità del suicidio. Si ha ragione di credere che il Migtirewski, che recentemente si mise in conflitto coi propri superiori, abbia inscenato un suicidio che invece si è guardato bene dal commettere, tanto più che le acque della Senna, malgrado ogni più accurato scandaglio, non hanno ancora restituito il cadavere.

La Francia riprenderebbe la sua tesi

alla Conferenza di Ginevra

PARIGI, 12

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: Nella riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri il delegato francese Marsigli ha accettato a nome della Francia che le navi speciali non siano comprese nel tonnellaggio globale delle cinque Potenze interessare per la durata dell'accordo di circa 5 anni che è stato tra esse previsto.

La Francia riprenderebbe però la sua tesi iniziale alla conferenza per il disarmo a Ginevra. Sta di fatto che la maggior parte degli Stati non rappresentati alla conferenza di Londra posseggono un'alta percentuale di navi speciali che per tali Stati si eleva fino al 70 per cento del loro tonnellaggio globale. Se nella convenzione generale per il disarmo non si riprendesse il principio sostenuto dalla Francia ne seguirebbe che alcune Potenze potrebbero sfuggire alla limitazione dei loro armamenti.

La disciplina giuridica

dei rapporti di mezzadria

ROMA, 12

Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare incaricata di esaminare i disegni di legge concernenti l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e di affittanza agraria. La commissione ha approvato la relazione dell'on. Marghinotti sul nuovo testo approvato dalla commissione in pieno accordo col Ministro delle Corporazioni.

La relazione dell'on. Marghinotti nella sua parte sostanziale dice che il disegno di legge nel suo nuovo testo non intende modificare sostanzialmente la natura giuridica ed economica dei contratti di mezzadria, colonia e piccola affittanza riducendoli a puro contratto di lavoro, ma se il mezzadro o l'affittuale non sono in esclusivi rapporti di dipendenza verso il proprietario sì da farsi considerare come dei semplici salariati non si può però negare che elemento costitutivo di essa non sia il lavoro in collaborazione col capitale; ed è appunto questo elemento «lavoro» che il presente disegno di legge vuole disciplinare.

I contratti di mezzadria, aggiunge la relazione, che dovranno avere un carattere locale anche maggiore degli altri, saranno tuttavia sempre stipulati dalle rispettive associazioni sindacali che sapranno rispettare la diversità del terreno e il rendimento del lavoro, completandoli con contratti aggiunti collettivi e individuali.

La commissione inoltre propone la soppressione di un capoverso del disegno di legge ritenendo che non possono le nuove norme contenute nel futuro contratto collettivo sostituirsi a quelle comprese nei contratti individuali di mezzadria, colonia e piccola affittanza stipulati anteriormente. La commissione propone perciò con voto unanime il nuovo testo con la soppressione del succitato capoverso.

Carnera batte Montgomery

per k. o. al secondo round

MINNEAPOLIS, 12

Ieri sera, come era stato preannunciato, Primo Carnera si è misurato con Sully Montgomery, campione dei pesi massimi del Texas. L'incontro, che è stato presenziato da varie migliaia di spettatori, si è concluso con la vittoria di Carnera per k. o. alla seconda ripresa.

L'incontro era stabilito in dieci riprese. La seconda ripresa è durata appena 75 secondi. Montgomery ha dimostrato una notevole velocità specialmente se si considera la sua corporatura. Con agilità egli ha evitato nel primo round tutti i colpi più pericolosi.

Alla seconda ripresa Carnera ha attaccato al primo colpo di gong ed ha avuto ragione dell'abilità difensiva dell'avversario, che è caduto una prima volta per un sinistro alla mascella. Montgomery si è rialzato al conto di quattro. Era ancora stordito e traballante e così ha offerto un facile bersaglio ad un potente destro di Carnera, che lo ha raggiunto alla testa. Al termine del conto Montgomery non si era ancora riavuto e così è stata proclamata la vittoria dell'italiano per k. o.

Peso: Carnera 275 libbre e tre quarti: Montgomery 220 e mezza. Per questo incontro Carnera incassa circa 7000 dollari.

Chauffeur condannato a tre anni

per un sinistro automobilistico

TRIESTE, 12

E' finito al tribunale il processo a carico dello *chauffeur* Bruno D'Ambra, di 40 anni, responsabile di un terribile sinistro automobilistico accaduto il 29 settembre dell'anno scorso alle porte di Trieste. L'automobile guidata dal D'Ambra spezzò le sbarre di un passaggio a livello, scontrandosi con un treno. Morirono nella sciagura certi Antonio Flego, Edoardo Jenco, Antonietta De Micali e una sua sorella, Nerina Le Micali. Rimase anche ferito gravemente certo Romano Tel, marito di Antonietta De Micali.

Lo *chauffeur* ritenuto colpevole di omicidio colposo, è stato condannato alla pena di tre anni di detenzione, col condono di un anno per indulto.

La sintomatica diminuzione

nel numero dei disoccupati

ROMA, 12

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, ha mandato alla Presidenza del Consiglio la presente nota sullo stato della disoccupazione al 28 febbraio 1930.

Superato il periodo critico e stagionale, la statistica della disoccupazione segnala nel mese di febbraio un miglioramento in confronto del mese precedente.

Dai 466.231 del 31 gennaio si è discesi al 28 febbraio a 454.890, con una diminuzione di 11.341 disoccupati, diminuzione non grande, ma sintomatica, specialmente se si pone a raffronto con quanto si verificò nei mesi corrispondenti del 1929. In quell'anno la disoccupazione che, a fine gennaio, era giunta a 461.889, ebbe in febbraio un ulteriore aumento fino a 489.347. Sono dunque in questo anno 34.457 disoccupati in meno di quanti se n'ebbero nel febbraio 1929.

La morte d'un romanziere

PRAGA, 12

E' morto oggi all'età di 79 anni il noto romanziere cecoslovacco Alois Jirasek.

Una stazione radiofonica

per controllare la propaganda rossa

BUCAREST, 12

Per controbattere la propaganda radiofonica bolscevica che viene fatta dalle stazioni di Mosca e di Odessa, diretta specialmente alla Bessarabia, il Governo romeno ha deciso di installare una nuova stazione d'emissione a Chiscinau, capoluogo della Bessarabia. La stazione non solo potrebbe fare una contropropaganda vera e propria, ma emettendo suoni su onde della stessa lunghezza delle stazioni russe può impedire che le trasmissioni bolsceviche vengano ricevute nella regione.

Danneggia l'auto del padrone

e poscia si uccide

BERNA, 12

A Frauenfeld uno «chauffeur», tale Roberto Suter, di anni 20, incaricato dal suo padrone di fare una commissione, entrava in un giardino con la macchina lanciata a grande velocità abbattendo parecchi alberi. Nonostante che lo automobile avesse riportato notevoli danni, il Suter, il quale era caduto a terra, risaliva al volante continuando la sua corsa. Poco lontano però da un mulino, fermava la macchina in mezzo alla e si uccideva con due colpi di rivoltella.

I solenni funerali di Taft

Una sfilata di diecimila persone

NUOVA YORK, 12

I funerali di Taft a Washington sono riusciti oggi una solenne manifestazione di cordoglio nazionale. Diecimila persone sono sfilate in Campidoglio davanti al catafalco sul quale riposarono Lincoln, Garfield, Mac Kinley e Harding. Hoover ha assistito con la signora al servizio religioso, cui erano presenti il Corpo diplomatico, senatori, rappresentanti e funzionari. Poi la salma dell'estinto su un affusto di cannone è mossa verso il cimitero di Arlington, accompagnata da un imponente corteo militare e civile. Lungo le strade i cordoni di truppa rendevano l'ultimo saluto. Hoover si è fermato davanti alla tomba a pregare. Tutte le scuole d'America hanno commemorato il defunto ex-Presidente.

Madre e i tre figlioletti

asfissiati dal gas

PARIGI, 12

Questa mattina a Vincennes è avvenuto un quadruplice caso di asfissia provocato da gas illuminante in un appartamento dove viveva una signora coi suoi tre bambini. Trasportati all'Ospedale, le quattro vittime sono morte. Il commissariato di polizia ha aperto una inchiesta.

"Alloro sulle carovaniere„

Credo che Lino Zecchettin, il giovane Capo dell'Ufficio Studi e Propaganda del Governo della Tripolitania, abbia voluto scrivere questo suo recente libro sopratutto per i giovani; infatti è fuor di dubbio che se *Alloro sulle Carovaniere* potrà un po' dispiacere per la sua sbrigliatura e per il suo stile a quel mio vecchio amico Teodoro di cui v'ho parlato altre volte — critico paludato sentenziante e noioso — esso potrà avere in compenso un'accoglienza entusiastica da parte dei giovani di buon sangue ardente: un'accoglienza degna dell'argomento e delle generose intenzioni dell'autore.

« Carovaniera »: molti autori contano su questo nome per un sicuro effetto, ma troppi ancora lo usano ed abusano per una vieta letteratura di maniera. Carovaniera del Sud, traccia di cammino faticoso attraverso alla ramla a al serir, libera strada di nomadi, fascino che sgomenta ed accende il desiderio di varcare orizzonti e di trasmigrare; carovaniera, nome magico che sa di deserto a d'avventura, di miraggi e di traffici esotici...: i giovani hanno già letto e fantasticato molto su questi argomenti, ora finalmente bisogna che imparino altre cose. Bisogna che la gioventù nostra impari a considerare le carovaniere della ghibla e dell'Hammada non come uno scenario da romanzo ma come il teatro di avvenimenti la cui importanza è fondamentale per la storia della nostra Colonia nord-africana: storia che si accresce e si esalta giorno per giorno attraverso a sacrifici d'uomini e di denaro che il pubblico quasi sempre ignora o conosce imperfettamente.

Maharisti, spahis, battaglioni libici ed eritrei, savari, camicie nere, e primi fra tutti i loro valorosissimi ufficiali, lasciano senza tregua sangue e dolore tra le sabbie e le pietre degli itinerari d'Africa, perciò è tempo di dire ai giovani: « Figlioli, ora basta pensare alle oasi come a rifugi di profumati amori arabi o beduini ed ai pozzi come a posti di bivacco ove i cammelieri fanno sosta, pregano Allah e bevono lo sciai; oggi è necessario, per voi e per la Patria, che incominciate a conoscere le vie del deserto sotto un altro aspetto, sotto il loro *vero* aspetto. Ciò vi toglierà qualche romantica illusione ma servirà molto all'educazione del vostro carattere e contribuirà a formarvi, attraverso una equilibrata visione delle cose, quella coscienza coloniale che il Duce vuol dare agli Italiani ».

Ho fatto questo lungo discorso per terminar col dire questo, che cioè Lino Zecchettin ha compreso quale è la letteratura coloniale che deve esser posta sotto gli occhi della gioventù italiana, quali fini essa debba avere, e come la narrazione dei più splendidi episodi della nostra guerra libica costituisca la più seria ed efficace propaganda coloniale.

Alloro sulle carovaniere è un volumetto che si presenta in bella veste editoriale ed ha una simpatica premessa nella quale l'autore dice con molta semplicità: « Queste mie poche pagine non hanno nè vogliono avere alcuna pretesa letteraria. Ho cercato in esse descrivere, rispettando sempre rigorosamente la verità e la portata dei fatti, alcuni degli episodi più epici, più eroici e nello stesso tempo meno conosciuti, della nostra guerra in Libia. Per necessità di narrazione ho dovuto talvolta far galoppare un poco la mia povera fantasia, ma ciò ho fatto solo nella costruzione, dirò così, dello scenario, la trama è rimasta, come ho già detto, intatta ed integra nella realtà degli avvenimenti e degli episodi realmente accaduti ».

E più sotto continua: « Pei combattimenti di Tagrift e di Goot-el-Sass ho usato ed abbondantemente della descrizione che già ebbero a fare, più ampiamente e meglio di me, rispettivamente i giornalisti Mario Bassi e Sandro Sandri. Ad essi chiedo venia per la compiuta razzia ».

Ecco, questa franchezza del giovane colonialista piace molto; è una virtù della quale bisogna tener conto.

Come prefazione il libro ha l'onore di portare una lettera del Generale Rodolfo Graziani, Comandante delle Truppe della Tripolitania; una lettera che è indubbiamente il più ambito ed autorevole « nihil obstat quominus imprimatur ».

Alloro sulle Carovaniere racconta di Pietro Verri e della sua morte eroica ad Henni nell'ottobre 1911; racconta di Giuseppe Fiorenza che a Bir Tarsin si strappa l'occhio maciullano da un proiettile nemico e dopo aver incastrato nell'occhiaia vuota un fazzoletto, ritorna al combattimento contro la mehalla degli Ulad-Bu-Sef; racconta del combattimento di Tagrift, e di S. A. R. il Duca delle Puglie il Principe-sahariano, e del Generale Graziani che fugato il nemico dopo otto ore infernali telegrafa al Governatore « Morti e feriti in testa riporterò alla costa le mie schiere lacere ed affamate ma indome ».

Sidi-bu-argub — « La nuova Pastrengo » — Got-el-Sass, Bir-ed-Hascia dia, Bir Giafer, sono nomi che i giovani leggendo il libro di Zecchettin impareranno a conoscere con commozione e ad ammirare con fervore: nomi che confermano la gloriosa tradizione che vuole una sola cosa capace di strappare dal posto di comando e di battaglia gli ufficiali coloniali italiani: la morte.

Ed ora vorrei che mi fosse concesso di dire una cosa: io rispetto sempre la poesia, anche se mediocre, però credo e sono convinto che se nelle scuole italiane si studiasse qualche endecasillabo di meno ma si parlasse un po' più di colonie, facendo leggere, ad esempio, libri come *Alloro sulle carovaniere*, sarebbe tanto di guadagnato ai fini della propaganda coloniale. e l'opera dell'Istituto Coloniale Fascista sarebbe compresa e seguita con maggior buona volontà e con maggior zelo.

Nino Donà

Lino Zecchettin: « Alloro sulle Carovaniere »: Editore F. Cacopardo. Tripoli d'Africa. Lire 10.

La riunione del Direttorio del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 12

Il direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto oggi la sua riunione periodica sotto la presidenza di Guglielmo Marconi. Il direttorio ha approvato il bilancio e su proposta di S. E. Stringher ha ripartito i fondi per il funzionamento dei diversi comitati. Ha approvato le norme esecutive per l'inventario delle risorse naturali italiane che deve compiere il Comitato nazionale geologico presieduto dall'on. Martelli.

Su proposta del Comitato per la ingegneria, ha deciso di bandire due concorsi a premio per complessive L. 40 mila sulle questioni del salvataggio della vita in mare e sull'economia di combustibile nelle caldaie marine, in relazione alle ricerche che su tali importanti problemi sta svolgendo la sezione delle costruzioni navali del comitato per la ingegneria anche in seguito all'iniziativa della Confederazione nazionale della gente del mare e dell'aria.

Ha approvato lo statuto del Comitato elettrotecnico italiano, istituito in seno all'Associazione elettrotecnica italiana il quale d'ora innanzi funzionerà sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ha deciso di inviare un delegato dell'Istituto italiano di paleontologia umana al congresso internazionale di Algeri dove si tratteranno questioni di preistoria nord-africana. Ha pure esaminato e approvato lo statuto dell'Istituto sperimentale elettrotecnico che la Società deve costruire a Torino rilevando la notevole importanza di tale iniziativa alla quale il Consiglio Nazionale delle ricerche è lieto di dare tutto il suo appoggio.

Ha infine esaminato le proposte presentate dal presidente della sezione delle costruzioni aeronautiche generale Crocco per l'impianto di un istituto sperimentale aerodinamico ed ha rilevato la urgente necessità per il nostro paese. Il direttorio ha deciso di dedicare ogni cura per aiutare questa importante iniziativa.

Il Re di Svezia dal Papa
Un colloquio di 20 minuti

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Re di Svezia è stato ricevuto stamane dal Papa. L'augusto personaggio è giunto nella Città del Vaticano insieme colla nipote Principessa Ingris, figlia del Principe Ereditario. Il Re vestiva il frack e la Principessa indossava un abito nero con ricco velo; sulla fronte portava un diadema di brillanti ed al collo vezzi di perle.

La visita è avvenuta in forma privata: ciò nonostante all'augusto visitatore sono stati resi gli onori sovrani. Il colloquio è durato circa 20 minuti. Pascia al Pontefice è stato presentato il seguito.

Dopo l'udienza col Pontefice, il Re di Svezia è sceso a far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che nel pomeriggio si è recato a restituire la visita.

La Mostra della Stampa rinviata al 1931

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha consegnato i tre diplomi di Gran Premio e le tre medaglie assegnate alla Mostra della stampa italiana all'Esposizione di Barcellona.

Il Capo del Governo ha nell'occasione disposto che l'inaugurazione della Mostra della Stampa, costituita col materiale raccolto per l'Esposizione spagnola e che doveva tenersi a Roma nell'ottavo annuale della Rivoluzione fascista, sia rimandata al 28 ottobre 1931 per attendere che sia libero il Palazzo delle Esposizioni, quest'anno occupato dalla Quadriennale d'Arte.

Libri nuovi

Dott. Giovanni Pellegrini: « Gli investment trusts e la loro applicazione in Italia », Libreria Emiliana, Venezia.

Edoardo Malusardi: « Filippo Corridoni ». L. Druetto ed., Torino. — L. 5.

Shakespeare: « Idilli », versione di Giulio Celenza, tricomie di Memo Vagaggini. A. Corticelli ed., Milano.

La proscrizione ed espulsione dei comunisti in America

NUOVA YORK, 12

Il commissario di polizia di Nuova York Whalen ha rivelato ieri a dodici grandi industriali i nomi di 300 propagandisti comunisti impiegati nelle loro officine come operai, ma che effettivamente lavorano a sobillare le masse operaie. Seguiranno altre liste di proscrizione contenenti, sembra, migliaia di nomi.

Gli industriali hanno promesso tutti il licenziamento dei comunisti. Entro un mese gli elementi sovversivi saranno non soltanto messi alla porta, ma anche, per iniziativa della Camera di Commercio, segnalati alle organizzazioni industriali e commerciali degli altri Stati della Confederazione americana. I posti rimasti vacanti saranno immediatamente affidati ad elementi disoccupati.

Nel caso in cui questi provvedimenti radicali provocassero scioperi, tutti gli scioperanti dovrebbero, sempre secondo le proposte della Camera di Commercio di Nuova York, essere sostituiti da nuovo personale scelto nei registri della disoccupazione, con precedenza per i cittadini americani che si siano segnalati per meriti civili o militari e che abbiano famiglia a carico. Gli elementi stranieri iscritti in associazioni o sindacati sovversivi verrebbero deferiti all'autorità per la loro immediata deportazione o espulsione.

Due aviatori francesi prigionieri dei pirati cinesi

PARIGI, 12

Si apprende da Hanoi che un aeroplano militare francese montato da due ufficiali si incendiò il 6 marzo mentre si trovava in ricognizione una ventina di chilometri al di là della frontiera, nella regione di Lang-son, infestata dalle bande dei pirati. I due aviatori erano riusciti a gettarsi tempestivamente col paracadute, ma sinora non era stato possibile aver notizie.

Si apprende adesso che uno dei due ufficiali, il capitano osservatore Auclerc, ha fatto pervenire una lettera a un posto di frontiera, a mezzo di un emissario cinese. Il capitano annuncia di essersi salvato, come dicemmo, col paracadute; egli tuttavia rimase ferito e si trova attualmente prigioniero di banditi che chiedono una forte somma per il riscatto. Nessuna notizia precisa è finora pervenuta invece dell'altro aviatore, il capitano pilota Barunna.

Comunista jugoslavo vittima dei suoi ex compagni di fede

VIENNA, 12

L'altra notte è stato trovato in un bosco, nelle vicinanze di Lubiana, il cadavere di un giovane assassinato a colpi di rivoltella. Solo ieri è stato possibile identificarlo. Si tratta di certo Milan Savtavnjkovic, che apparteneva nel passato al partito comunista. Egli fu per lungo tempo in prigione a Zagabria, ma riuscì poi a fuggire. La polizia, avendo accertato che recentemente il Savtavnjkovic si era distaccato dal movimento comunista, ritiene con fondatezza che sia rimasto vittima della vendetta dei suoi ex-compagni.

Insolito tentativo di truffa al Casino di Montecarlo

VIENNA, 12

Il pronto intervento della polizia di Vienna, messa sull'avviso da una denunzia anonima, ha sventato un tentativo di truffa che avrebbe potuto arrecare danni ingenti al Casino di gioco di Montecarlo. L'autore del tentativo è il commerciante polacco sessantaduenne, Simone Rappaport, che con la promessa di un cospicuo compenso si è fatto fabbricare da un incisore di Meidling 20.000 gettoni uguali a quelli usati a Montecarlo. Al momento dell'arresto il Rappaport ne aveva con sè cinquecento da cento franchi ciascuno. L'arrestato si difende affermando di non aver agito per conto proprio, ma per incarico di un miliardario americano di cui tuttavia non fa il nome, il quale, per suo mezzo, voleva vendicarsi delle forti perdite subite al Casino. Naturalmente le autorità non credono all'ingenua storiella.

Tromba d'acqua a Montevideo

MONTEVIDEO, 12

Una tempesta, accompagnata da una tromba d'acqua, ha provocato l'inondazione di alcuni quartieri della città dove l'acqua raggiunge i due metri di altezza. Montevideo è priva di luce, essendo le officine elettriche sommerse. Finora non sono segnalate vittime. I danni sono però ingenti.

Gli indigeni al Borneo vittime dei troppi coccodrilli

PARIGI, 12

Da quando la caccia ai coccodrilli si è fatta meno spietata di quanto non fosse qualche anno fa, forse perchè la moda di far borsette e scarpe con la loro pelle è in agonia, i pericolosi anfibi pullulano in numero inverosimile nei corsi d'acqua dell'isola di Borneo. I pesci, che costituiscono il cibo ordinario dei voraci animali, pare non siano troppo numerosi in quei fiumi; così chi fa le spese di questa scarsità sono i disgraziati indigeni dell'isola, le cui carni vanno a saziare la fame dei coccodrilli.

Secondo notizie da Borneo infatti, quattordici abitanti dell'isola sono stati divorati soltanto in questi ultimi giorni dai dentati sauriani. La popolazione ne è terrorizzata al punto che non osa più navigare sui fiumi, nè avventurarsi sulle rive di essi.

Fa a pezzi l'amante sotto gli occhi del figlioletto

PARIGI, 12

Un orribile delitto, compiuto un mese fa, è stato scoperto ieri in un quartiere operaio di Saint-Avold, in Lorena. Il minatore tedesco Pierre Scheuk viveva colà coniugalmente con una sua compatriota e dalla loro unione era nato un bambino che conta oggi dieci anni. Dopo un violento alterco con la donna, il minatore l'uccideva con un'ascia; compiuto il delitto e servendosi d'una sega e di un coltello fece il cadavere a pezzi che gettò in parte in un stagno vicino al paese. La testa e il tronco della disgraziata vittima furono sepolti dal criminale nel giardino della sua casetta. Il minatore quindi abbandonò il lavoro e nel lasciare il paese affidò il bambino a un collegio del luogo.

La sua partenza, che coincise con a scomparsa della donna, mise in sospetto i vicini e dietro loro denunzia l'autorità ha aperto un'inchiesta durate la quale il bambino ha svelato il delitto al quale aveva assistito, dando raccapriccianti particolari sullo scempio a cui era stato sottoposto il corpo della madre. I gendarmi hanno rinvenuto le parti del corpo sotterrate nel giardino. Una domanda di estradizione dell'assassinio è stata fatta dalle autorità francesi alla Germania dove il minatore si è rifugiato.

Il romanzo d'una ragazza rapita da uno dei suoi adoratori

CASSINO, 12

Si ricorderà come il 6 corrente alcuni giovinastri, mascherati, si introdussero nella casetta di campagna abitata dalla vecchia Maria Jannacone e dalla giovane nipote di costei Maria Antonietta. Dopo aver ridotto all'impotenza le povere donne, i quattro malviventi imbavagliarono la giovane e la trasportarono sulle spalle per oltre un chilometro di strada, dopo di che misero la Maria Antonietta sopra un'automobile e si allontanarono velocemente.

Stamane i carabinieri hanno proceduto all'arresto di cinque persone. I carabinieri avevano accertato che la ragazza, che era stata rapita con l'automobile, doveva essere in casa di certa Filomena Celoni, dove era stata portata da certo Luciano Sacco. Il Sacco è stato tratto in arresto e si è dichiarato pronto a riparare al malfatto sposando la Maria Antonietta, ma la giovane si rifiuta di sposare il suo violentatore e malgrado il suo stato, non vuol neppure sentir nominare il bruto.

Frattanto un alone di martirio ha circondato la bella contadina e un altro giovane si è aggiunto al primo pretendente; egli è un impiegato della ferrovia e sarebbe disposto a sposare la giovane violentata. I pretendenti, fra i quali vi è il fidanzato ufficiale che non ha cessato di amare la Maria Antonietta, attendono la decisione di costei, ma la poveretta ha dichiarato di aver fatto voto alla Madonna — un po' simille a quello di Lucia Mondella — di non voler sposare nessuno e si è ritirata nel convento delle Suore di Cassino, dove pare che ella abbia intenzione di prendere il velo.

Intanto gli arrestati sono stati trasportati alle carceri di Cassino. Il Luciano Sacco si mostra molto abbattuto e forse pentito della sua azione e si rifiuta di prendere alcun cibo e pare che voglia iniziare lo sciopero della fame.

L'autore d'un ingente furto arrestato a Genova

GENOVA, 12

Ieri nel pomeriggio è stato arrestato da due agenti della squadra mobile certo Alvaro Cavallotti, il quale era stato trovato in possesso di 335 anelli d'oro, alcuni dei quali con brillanti, sette braccialetti d'oro, 17 monete egiziane antiche, venti sterline e 1150 lire. Il comando della squadra mobile ne diede subito avviso alla questura di Pavia avvertendola dell'importante cattura eseguita e del sequestro dell'ingente refurtiva.

E' bene a questo punto precisare per la verità che, appena scoperto l'audacissimo furto in danno del Monte di Pietà di Pavia, quella Questura aveva diramato circolari a tutte le consorelle del Regno, dando disposizioni per l'arresto dei ladri e il ricupero del considerevole bottino fatto dai malviventi. Non invano la nostra squadra mobile aveva raccolto la segnalazione perchè subito aveva iniziato indagini al riguardo, riuscendo dopo alcuni giorni di alacri ricerche a stabilire che uno dei malviventi si era rifugiato nella nostra città con l'evidente scopo di disfarsi di parte dei preziosi rubati. E' appunto in conseguenza dei risultati di tali investigazioni e anche dei pazienti appostamenti eseguiti dagli agenti se ieri fu possibile arrestare per via il Cavallotti insieme ad un complice, che però non aveva nulla indosso, certo Giuseppe Pellini, noto pregiudicato genovese. Il Cavallotti sarà tradotto a Pavia.

Smentita sovietica a manifestazioni contro il metropolita Sergio

MOSCA, 12

L'*Agenzia Tas* smentisce la notizia diffusa all'estero secondo la quale in una Chiesa di Mosca avrebbero avuto luogo manifestazioni di fedeli contro il metropolita Sergio, in seguito alle recenti dichiarazioni da lui fatte sulla situazione della chiesa ortodossa nella U.R.S.S.

La Musica

Il problema della critica musicale

E' tornata la moda del Referendum. E' di ieri l'inchiesta svolta dal Corriere della Sera *per fissare le cause e i rimedi della crisi del teatro lirico in Europa ed è di oggi l'interrogatorio del* Resto del Carlino *intorno al problema della Critica Musicale nei quotidiani.*

Constatato l'atteggiamento quasi ostile assunto dal pubblico e da una parte dei compositori interessati verso la critica musicale dei quotidiani l'autorevole foglio bolognese, non già mirando a risultati di praticità immediata, ma, prevalentemente, a individuare tendenze e a fissare principii, ha proposto il seguente questionario ai più autorevoli fra i musicisti e i critici italiani.

« Considerato che la critica del giornale quotidiano oggi non è più cronaca pura e semplice ma analisi e sintesi di principi e di criteri estetici, è legittimo che essa sia stilata dopo un'audizione o rappresentazione di un'«opera»? o legittimo invece sarebbe che venisse stilata e pubblicata a distanza di tempo da stabilirsi secondo criteri d'opportunità? la critica può servire al musicista? oppure può o deve servire al pubblico? Il critico ha il dovere di tener conto della impressione del pubblico o ha il diritto di farne a meno? Ai fini di una maggiore comprensione di un'opera d'arte, giova al critica una consuetudine personale col musicista o questa può essere ragione di limitazione alla sua libertà di giudizio? ».

Saranno proprio tutti sereni e tutti spassionati i responsi? Tutti, certo e sempre, nelle intenzioni, ma forse non tutti e non sempre in effetto. Trattandosi di musicisti, è difficile che proprio nessuno non abbia indigerito, nello stomaco, un fatto personale con la critica, ed è notorio che nel sessanta per cento dei casi tra il compositore e il critico del quotidiano intercorrono quegli affettuosissimi rapporti, che legano, di solito, il contribuente con l'agente delle imposte dirette.

Saranno attendibili, adunque, i risultati dell'inchiesta? E vale proprio la pena di individuare tendenze e di fissare principi quando si sa a priori che celebrato il processo le cose ritorneranno immancabilmente al posto di prima?

Comunque sia, la polemica è interessante anche perchè ispira a chi guarda dalla finestra, un godibilissimo studio psicologico sul carattere degli interrogati. Le prime risposte provengono, in ogni caso, dai grossi calibri del mondo musicale italiano ed espongono considerazioni varie ed importanti, che purtroppo lo spazio ci vieta di riportare, ma che raccomandiamo caldamente all'attenzione del lettore.

Secondo Franco Alfano non è possibile che il critico del quotidiano possa onestamente formulare non solo un giudizio, ma neanche un parere di un'opera musicale dopo averla udita una o due volte soltanto, nè che la critica serva al musicista, nè che il giudizio del pubblico debba aver peso su quello del critico. Di analogo avviso è Ottorino Respighi. « Nell'ultimo viaggio in Argentina — egli dice — ho notato che i critici dei maggiori giornali di Buenos-Ayres hanno coscienziosamente seguito le prove di lettura e di scena della Campana sommersa. *Eppure, malgrado questa assidua preparazione, la critica d'urgenza non ha risposto completamente alla sua missione ». (Hai visto il fatto personale?).*

Il M.o Casella, ch'è loquace anche in questa occasione, risponde per le lunghe e finisce col dire che la critica non può avere altra funzione — ch'è del resto un'altissima funzione — di quella di indirizzare il pubblico verso il futuro dell'arte. Ma vuole che la critica venga solamente esercitata da gente di grande competenza e di onestà indiscussa. « E sarebbe anzi opportuno — egli dice — che, come certe liberali, la professione di critico non si potesse esercitare che dietro apposita laurea conseguita in qualche Università e che lo Stato proibisse il mestiere di critico a chiunque non avesse ottemperato a simile disposizione ». E scusate, signori, s'è poco! Seguono i pareri di Alceo Toni e di Adriano Lualdi l'ultimo dei quali, specialmente, dice cose assai giuste ed interessanti.

« Ogni critico che si rispetti — egli dice fra l'altro — ha tutto il tempo, prima dell'andata in scena di un'opera nuovissima, di studiarsi le fonti e tutte le particolarità del libretto; sullo spartito, poi, che viene quasi sempre inviato tempestivamente dagli editori, può riconoscere — con quella sicurezza di colpo d'occhio che, in chi abbia sensibilità non manca, e che è accresciuta enormemente dalla lunga pratica — può riconoscere, dico, tutte le qualità e tutti i difetti della musica.

« Tutti: arrivo a dire quasi anche le qualità e i difetti della parte orchestrale; perchè è difficile che un occhio esperto non si accorga, leggendo attentamente uno spartito per canto e pianoforte, di quelle che debbano essere le «caratteristiche» della parte orchestrale, e dei rapporti di maggiore o minore equilibrio che intercorrono, come sostanza musicale, fra orchestra e voci ».

E più innanzi: « La critica può servire il musicista? ». Ma la critica dovrebbe servire il musicista e dovrebbe essere ma purtroppo molto raramente è tenuta nel tono di una discussione d'arte con l'Autore dell'opera, fra le più alte; e non di una messa in istato d'accusa o di un fragoroso osannare di claque.

« La critica può o deve servire al pubblico? ». Ma la critica dovrebbe servire al pubblico. Ma per servire bisognerebbe che riescisse a farsi amare; per farsi amare, che riuscisse a farsi stimare un po' più di quel che non sia ».

SPIGOLATURE

Fare l'inventario del mondo romantico, del quale in questi giorni si festeggia il primo centenario, è cosa piuttosto complicata. E' un mondo — scrive il *Temps* — di giovanissimi, tormentati dalle passioni e quasi vuoti d'idee. Mentre la letteratura classica è quasi tutta umana, la romantica è metafisica. E' questa la sua caratteristica. E' forse il solo momento nella storia letteraria che un raggio di cielo abbia vibrato nella poesia. Il Dio di Victor Hugo è l'essere sovrano al quale si rivolge nella gioia e nel dolore. «Padre mio! — esclama una sua eroina — la felicità mi viene da te». Mentre un'altra lo implora nel dolore: «Vengo a voi, Signore, nel quale bisogna fidare». Alfredo de Musset, sebbene si vantasse di non essere credente, chiama spesso Dio a tetimone delle sue azioni. Quando i romantici discendono sulla terra essi vedono un oceano gonfiato di tempeste. Alfredo de Vigny e Victor Hugo esaltano le valli solitarie e le aspre roccie, mai un campo di grano coltivato appare nelle loro descrizioni. La geologia del romanticismo non comprende che dell'argilla, della sabbia e delle roccie cristalline. Quel loro mondo poi è popolato da giovanissimi, o da vecchi. Difficilmente si trovano nei personaggi di Victor Hugo gli uomini di 40 anni «Ernani» e «Don Carlos» hanno 20 anni, «Ruy Gomez» è decrepito. Nel *Burgravi* «Job» e «Barberousse» hanno 92 anni ciascuno, ma «Hatto» è giovanissimo e «Oberto» è quasi un adolescente. In Musset mancano pure i personaggi di età media. «Evelio» è giovanissimo, ma sua madre ha i capelli d'argento. Ma a quale età dunque ha avuto quel figlio?

*

Nel 1910 si recitava, con vivo successo, al teatro Marigny di Parigi una commedia in un atto di Didier-Gold, la *Houppelande*. Passato qualche tempo, l'atto unico del Gold entrava a far parte del voluminoso repertorio del Gran Guignol. Ma questa non fu l'unica fortuna del fecondo autore, il quale in seguito ricevette una lettera dove gli si domandava di cedere l'*Houppelande* per un adattamento musicale. Fosse la firma della lettera poco leggibile o, non avendo il Didier Gold molta dimestichezza con l'italiano, la credesse di un ignoto maestruccio, il fatto fu che il foglietto andò a far compagnia a tanti che zeppi di note e di rime si accumulavano nelle tasche dello scrittore. Qualche settimana dopo il Didier-Gold, conversando al caffè con Mario Costa, tirò fuori la lettera e venne a sapere che chi l'aveva scritta era nientemeno che il Puccini. Nell'emozione il Gold rovesciò quasi il tavolino. Due minuti dopo nel caffè stesso scriveva a Puccini scusandosi... dell'involontario ritardo e dichiarandosi felice ed orgoglioso di cedergli il suo lavoro. Racconta questo aneddoto Luigi Melani ne *La Lettura*, dove son narrati parecchi particolari sulla genesi di questo lavoro pucciniano. Trascorso un mese dalla rivelazione di Mario Costa, che aveva procurato si viva emozione al Gold, il maestro giungeva a Parigi per prendere i definitivi accordi con lo scrittore, ma sopratutto per studiare l'ambiente dove si svolgono le fosche scene del dramma. La Senna e le ombre cupe di Nôtre Dame dettero l'ispirazione al Puccini: la musica del *Tabarro* trovava già la sua espressione nell'animo del musicista, che con quelle visioni tornò alla quiete di Torre del Lago. Sopraggiunse la guerra ed il Didier-Gold abbondonò il lavoro per la trincea. Il Puccini gli scrisse più volte per manifestargli, nella grave ora, la sua amicizia e tutta la sua simpatia verso la Francia traffitta, comunicando dopo qualche tempo allo scrittore che la opera era terminata. Affettuosamente il Puccini si mostrava preoccupato, in queste lettere, dell'amico che sa nelle trincee, e là dove scrive che la guerra gli ha suscitato qualche inquietudine a suo riguardo, non tralascia di disegnare alla buona un paio di provvidenziali corna per scongiurare ogni eventuale disgrazia. Un'altra lettera in italiano dà notizia della prima esecuzione del *Trittico* a New York e a Roma e del trionfo riportato. Con meticolosa e delicata attenzione, il maestro non trascura di comunicare infine al collaboratore i totali incassi delle prime rappresentazioni. La situazione doveva poco più tardi invertirsi ed essere lo studioso francese a preoccuparsi della salute del suo grande amico. L'ultima volta che l'autore di *Houppelande* vide il maestro fu alla Gare du Nord, in quella breve sosta che il Puccini fece a Parigi per recarsi a Bruxelles dove il male implacabile ce lo rapì.

*

Le Soir ha da New York che la polizia americana ha iniziato delle ricerche a proposito della sparizione di una collana di diamanti storica del valore di 400.000 dollari. Questo gioiello, proprietà dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, in origine era stato regalato da Napoleone all'Imperatrice Maria Luisa sua moglie. L'arciduchessa affidò la collana qualche tempo fa a un colonnello inglese, addetto ai servizi segreti del Ministero degli affari esteri, con l'incarico di venderla in America. L'arciduchessa non avendo più avuto notizie del colonnello, inviò una sua amica a prendere informazioni a New York. Essa apprese che il colonnello era effettivamente addetto al servizio segreto britannico, ma che nulla si sapeva di lui. Il direttore di polizia ha invitato a recarsi da lui lo arciduca Leopoldo d'Austria, che risiede a New York, per chiedergli informazioni su questo affare. All'ultima ora si apprende che la collana dell'arciduchessa Maria Teresa è stata ritrovata presso un gioielliere di quella città, che ha dichiarato di averla acquistata intatta. Essendosi rifiutato di rivelare il nome del venditore e il prezzo di acquisto dovrà rispondere in giudizio.

...dei martiri„ ...a Bombay

...inaia di migliaia di ...nno essere chiamate ...tre cadaveri di bim... arrestarci sulla no... dovessero farci so... battaglia, noi dimo... non avere più fede ...lenza divina. Pensia... cre Dio nella sua sa... igliosa ha voluto dar... della morte per ren... i nostri cuori e più ...ra volontà ».

...si è iniziata, come ab... senza incidenti. Si ri... ia che Gandhi sarà ...deportato nel Burma. ... il capo del naziona... ...o sarà affidato alla ...bas Tyabji, ex presi... ...lta Corte di Baroda. ...obabilmente avverrà ...i Jalalpur, dove è sta... un largo servizio di...

...to, Gandhi si propone ...ere i depositi di sale ...egli stesso l'esempio, ...oi seguaci a prende... del minerale. Sarà ...no atto pratico di "di... civile". Ma le autori... ...brano disposte a tol... ...gettata contravvenzio... del monopolio specia... ...a ritenersi che l'arre... ...tore e degli altri capi ...e prima che essi rag... ...depositi di Jalalpur.

...mentre Gandhi inizia... ...marcia, si svolgeva a ...a grande dimostrazio... ...anno preso parte due... ...ti e vari nuclei del ...panindiano. La polizia ...roibito la dimostrazio... affrontata dai dimo... hanno resistito alle in... ...a sciogliersi, dando luo... ...rio conflitto. Numerosi ...no rimasti feriti ed han... essere ricoverati nel...

...batte Montgomery ...al secondo round

MINNEAPOLIS, 12

...come era stato preannunciato... ...rimo Carnera si è misu... ...lly Montgomery, campio... ...massimi del Texas. L'in... è stato presenziato da ...ia di spettatori, si è con... vittoria di Carnera per ...seconda ripresa.

...o era stabilito in dieci ri... ...econda ripresa è durata ...econdi. Montgomery ha ...una notevole velocità spe... ...e si considera la sua cor... ...Con agilità egli ha evi... ...rimo round tutti i colpi ...si.

...nda ripresa Carnera ha ... primo colpo di gong ed ...agione dell'abilità dell'av... ...vversario, che è caduto ...volta per un sinistro alla ...Montgomery si è rialzato ...quattro. Era ancora stor... ...allante e così ha offerto ...bersaglio ad un potente ...Carnera, che lo ha rag... ...testa. Al termine del ...gomery non si era anco... ...e così è stata proclamata ...dell'italiano per k. o.

...rnera 275 libbre e tre ...Montgomery 220 e mezza. ...incontro Carnera incassa ...dollari.

...condannato a tre anni ...sinistro automobilistico

TRIESTE, 12

...o al tribunale il proces... ...co dello *chauffeur* Bru... ...ra, di 40 anni, responsa... ...terribile sinistro auto... ...o accaduto il 29 settem... ...nno scorso alle porte di ...L'automobile guidata dal ...spezzò le sbarre di un ...a livello, scontrandosi ...eno. Morirono nella scia... Antonio Flego, Edoardo ...tonietta De Micali e una ...a, Nerina Le Micali. Ri... ...che ferito gravemente ...mano Tel, marito di Anto... Micali.

...*uffeur* ritenuto colpevole ...dio colposo, è stato con... ...alla pena di tre anni di ...e, col condono di un an... ...dulto.

CRONACA DI VENEZIA

L'allargamento del ponte sulla laguna

approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 12

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri riunito stamane, ha dato mandato al Ministro dei Lavori Pubblici di elaborare di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni una convenzione col Comune di Venezia e gli altri enti interessati per l'allargamento dell'attuale ponte Venezia-Mestre.

Tale convenzione e relativi oneri faranno oggetto di apposito disegno di legge da presentarsi al Parlamento.

Una formale proposta presentata dal Capo del Governo, e l'annuncio ufficiale di un mandato conferito dal Consiglio dei Ministri ai Ministri competenti per l'elaborazione di una convenzione speciale, hanno un valore ben diverso da tutto quanto sia stato precedentemente detto, scritto e annunciato intorno ai problemi veneziani in genere e alla annosa interminabile «questione» del congiugimento tra Venezia e la terraferma in ispecie.

Oggi, per la volontà di Mussolini, la «questione» non esiste più.

E' risolta, storicamente e psicologicamente, dall'intervento del Duce, e dall'annuncio della conveneziane; sarà risolta praticamente domani, non appena, elaborata e conclusa la convenzione, si passi alla fase esecutiva della convenzione medesima.

Sarebbe prematuro volerci oggi indugiare su quelli, che potranno essere i termini precisi della convenzione. Ma è evidente che tale convenzione non può riferirsi soltanto ed esclusivamente al materiale allargamento del ponte ferrovario, ma deve estendersi, ed estendere i propri sviluppi, alle due prosecuzioni naturali del ponte, che sono quasi premessa e conseguenza indispensabili dell'allargamento medesimo, e cioè all'allacciamento del ponte all'autostrada Padova-Venezia da un lato, e al cuore della vita e del traffico della città dall'altro.

E mentre, da una parte, definirà la sistemazione dell'arrivo a Santa Lucia di quella tranvia che percorrerà il ponte allargato, e, conseguentemente, la costruzione di quel viadotto sopraelevato, che dovrà superare i fasci dei binari ferroviari, e del quale abbiamo dato pochi giorni or sono ampie notizie, d'altra parte la convenzione si estenderà fino ad abbracciare lo sbocco della nuova arteria di comunicaziona al centro della città, ed investirà pertanto la formazione di quel Canal Piccolo, che dovrà assicurare la rapidità delle comunicazioni tra il centro di Venezia e la periferia di terraferma, e, insieme, tra la testa di ponte di S. Lucia e il Lido.

Non temiamo di impiegare una espressione, di cui forse ai nostri tempi si abusa, dicendo che, per Venezia, la decisione del Consiglio dei Ministri ha segnato una data storica.

Perchè con essa non è soltanto avviato alla più felice soluzione un periodo di crisi contingente, della quale sarebbe puerile nasconderci la gravità, ma sono appagati quelli che furono i più ardenti voti dei veneziani negli ultimi trent'anni — di quei veneziani, almeno, che si rendevano conto dell'imprescindibile necessità per Venezia di provvedere alla propria esistenza mettendosi al passo con il progredire del mondo, e uscendo da un isolamento, la continuazione del quale sarebbe stata esiziale alla vita spirituale ed artistica della città non meno che alla sua vita civile, economica e commerciale.

Non è qui il caso di rifare la storia di quella «questione del ponte» che, riaffiorata saltuariamente per tutto un secolo, a cominciare dai primi anni della dominazione austriaca a Venezia, è stata impostata seriamente, e si è imposta come alternativa di vita o di morte per la città nostra dopochè ai margini della laguna il genio e l'audacia veneziani avevano creato la nuova città della industria e dei grandi traffici, Porto Marghera, e dopo che Mestre, sviluppatasi fino a diventare una città grazie alla sua posizione di testa di ponte di Venezia, era stata unita, con provvido e saggio decreto, al Comune di Venezia.

Contro l'espressione dei voti, contro la realizzazione della volontà pressochè unanime dei veneziani s'erano, di volta in volta, levate correnti oppositrici eterogenee, vaghe ed irresponsabili, che, speculando sul sentimentalismo irragionevole, tendevano ad impedire qualsiasi tentativo di riattivare la vita di Venezia, recisamente minacciata di soffocazione.

Erano voci isolate di stranieri, che venivano a passare a Venezia si e no cinque giorni ogni due anni, o che c'erano stati una volta sola e non ci sarebbero più tornati; erano voci di italiani, che sentivano Venezia soltanto attraverso i luoghi comuni del decadentismo ottocentesco, quelle che si levavano a difendere l'integrità della bellezza di Venezia, della quale essi non conoscevano che qualche aspetto esteriore, ignorandone interamente l'intimità, quasi che i veneziani non comprendessero meglio di tutti gli altri, la loro città e non fossero gelosi e fieri del suo carattere e della sua bellezza, e quasi che essi non desiderassero, proprio per il loro amore alla città, di vederne riattivata e ringagliardita la vita.

Perchè se un ammiratore generico, straniero o no, di Venezia, può compiacersi, per decadente estetismo, di quelli tra i suoi aspetti, che richiamino immagini di dissolvimento, di disgregazione, di morte — come se ne compiacque Maurice Barrès — un vero veneziano vede ed ama Venezia come complesso estetico e storico inscindibile, e, nell'ammirazione della sua bellezza e della sua storia, mantiene costante la volontà e la fede di un ritorno ad una grandezza, che sia degna, nel quadro della Nazione, della grandezza d'un tempo.

Perciò la soluzione dei grandi problemi veneziani riporta la vita civica sul terreno della grande Venezia storica, senza con ciò recare offesa alla bellezza e alla nobiltà della Venezia pittorica.

E' fuori di questione, dal punto di vista estetico, l'allargamento del ponte; il Canal Piccolo, lungi dall'essere un danno alla bellezza di Venezia e alla conservazione dei suoi monumenti, si risolverà in un vanaggio, poichè, tra altro, una gran parte del traffico attuale sarà sottratto a due terzi del Canal Grande, con sensibile diminuzione degli inconvenienti creati dallo «sbattimento» delle acque, agitate dalle eliche dei vaporetti e dei motoscafi, contro le fondamenta dei palazzi.

Ma sopratutto, con l'esecuzione del complesso imponente dei lavori, che l'attuazione del piano comporta, si verrà a creare una intensa corrente di perenne lavoro, di interessi, di traffico, di speculazione, di vita insomma, in questa nostra città che pareva oramai abbandonata a sè stessa in un'inerzia mortale; vedremo ingegneri, architetti, artisti, maestranze andar a gara di attività, uomini d'affari profondere capitali, tutti, per un motivo o per l'altro, interessarsi di uno sviluppo imponente di opere, che, introdotto come un'iniezione vivificatrice nel corpo esausto della città negletta, darà una scossa salutare al suo organismo e all'avvenire dei suoi abitanti, risolvendo così insieme quello stato di abbattimento psicologico, che era l'aspetto più grave e più preoccupante della crisi veneziana.

Per tutte queste considerazioni è urgente, adesso, che la convenzione annunciata venga concretata e conclusa nel più breve tempo possibile, perchè s'inizii, senza ulteriori indugi, la fase dell'azione.

Confidiamo, per questo, negli uomini egregi, cui la sorte ha riserbato l'onore di tenere i posti di comando nella città, ad una svolta della sua storia millenaria e che di tale onore si son mostrati ben degni, poichè sono riusciti a risolvere finalmente problemi che attendevano da tanti anni la loro soluzione.

Le crociere turistiche e Venezia

«La primavera in fior mena «turisti», pur com'è d'uso», si potrebbe dire parodiando Carducci. E, infatti, i turisti vengono: non in gran numero, come sarebbe lecito attendersi, giacchè le condizioni economiche mondiali sono tutt'altro che soddisfacenti, ma vengono. Soltanto da qualche anno a questa parte la spicciola pioggia turistica che le linee ferroviarie dell'ovest e del settentrione versavano nella nostra città, è giù di moda e in costante diminuzione; eppure, era proprio questa pioggerella lenta, incessante di forestieri che rendeva e dava vita perfino ai più reconditi meandri ove si annida il folklore veneziano; ed erano proprio questi pazienti stranieri che, andandosene, conoscevano la città meglio di moltissimi cittadini.

Oggi, invece della pioggerella, son di moda gli acquazzoni brevi e improvvisi: queste metaforiche precipitazioni sono date dalle crociere. Chi non sa ciò che significa crociera? La crociera, per chi non lo sapesse, è il sistema più spiccio e più economico per vedere il mondo: vedere il mondo non vuol dire conoscerlo, come rimanere per due giorni in una città non significa naturalmente visitarla in tutti i suoi monumenti, in tutti i suoi musei, in tutti i suoi più riposti angoli di arte e di bellezza: su questo è bene intenderci. Ma tant'è: le crociere sono di moda e in continuo aumento, perciò balza evidente anche per noi veneziani la necessità di essere attrezzati per riceverle.

Una città come Venezia, che dalla industria del forestiero ha molto da attendersi, non deve assolutamente trascurare il gusto turistico che oggi impera. Ho definito le crociere «acquazzoni brevi e improvvisi», e, finora, la definizione è esatta; ma se queste benefiche irrorazioni dovessero diventare più frequenti, magari continue, non è chi non veda l'enorme vantaggio economico che ne deriverebbe in confronto del turismo spicciolo del passato.

Sono poco conosciuti gli sforzi che gli agenti marittimi locali, rappresentanti delle più grandi società di navigazione, compiono presso i dirigenti delle medesime per includere negli itinerari una tuffata d'ancora nel porto di Venezia. Ben pochi sanno a quali sacrifici e a quali responsabilità vanno incontro questi benemeriti pionieri del «crocierismo» che debbono servirsi di una intera flottiglia di vaporetti completamente assoldata per allacciare la terra al piroscafo che dà fondo all'àncora a tredici chilometri dalla città!

Giorni or sono due colossali transatlantici inondarono per poche ore Venezia di forestieri. Ma i piroscafi nessuno li vide: lontano, fuori del porto, a sei chilometri dal faro, le due massiccie sagome del «Carynthia» e dell'«Empress of France» si profilavano sull'azzurro opalino del mare aperto. Una flottiglia di vapori faceva la spola tra la Riva degli Schiavoni e i due bastimenti; per combinazione (le combinazioni al mondo sono più frequenti di quanto si crede) il mare era mosso, e, per quanto non riuscisse naturalmente a dar noia ai due «cetacei» all'ormeggio, tuttavia riusciva magnificamente ad imprimere ai vaporini traghettanti un così accentuato movimento ondulatorio, che parecchi passeggieri, forse ancora ignari del mal di mare, furono costretti a far conoscenza col medesimo durante l'ora e mezza di traversata alla volta di Venezia.

Le Compagnie cercano sempre di evitare, come dicemmo, l'inclusione di Venezia nei programmi delle crociere. Se fosse possibile, dicono i dirigenti delle società, tutte le gite mediterranee toccherebbero la Regina dell'Adriatico; ma disgraziatamente è un'impresa di estrema difficoltà materiale ed economica. La toccata di Venezia, il cui peso per la società non può costituire motivo di gravare maggiormente il passeggiero con tariffe supplementari, costa un occhio della testa in noleggi di piroscafi e di barche, in trasporti di eventuali rifornimenti di vettovaglie: in quanto ai rifornimenti di carbone non è nemmeno il caso di parlare, data l'enorme distanza dei depositi.

Mi sembra ovvio rilevare le conseguenze di questo stato di cose.

Basterà accennare alle ore (il tempo è moneta) che i forestieri perdono nei trasbordi; ore preziose rapite ai negozi che stentano a fornir merci a chi non ha tempo di scegliere, ossessionato com'è dalla brevità del soggiorno e dall'incubo della lontananza del piroscafo. Basterà accennare al mercato ortofrutticolo e a quello dei carnami che avrebbero occasioni frequenti di far affari d'oro, al personale di carico e scarico, ai carbonieri, e a quella infinita gamma di venditori di specialità che, ronzando nei dintorni di un piroscafo, tirano a campar la vita.

E tutto questo perchè? Si afferma dai dirigenti delle Compagnie di navigazione che i fondali del porto e del bacino di San Marco non sono sufficenti ai piroscafi del tipo di quelli giunti al largo nei giorni scorsi. E' ciò vero? E' vero che dove ancorarono alcune tra le più grosse navi da guerra, e motonavi come la «Saturnia» e il «Vulcania» non possono ancorare i transatlantici delle gite americane? Non sappiamo con precisione. La questione oltre che tecnica è anche psicologica! Ma se fosse vero bisognerebbe dare acqua alle navi di crociera, porre mano alle draghe, e persuadere, con autentica buona volontà e dopo con argomenti ufficiali da parte del Provveditorato al Porto, le Compagnie di navigazione che in bacino di San Marco ci si può arrivare superando il timore — reale o immaginario — di una navigazione breve e non pericolosa. E questo è il lato psicologico del problema: superabile, ripetiamo, quando le autorità portuali si sostituiscano ai privati nel rappresentare la vera efficenza dei fondali tra le bocche del Lido e il bacino di San Marco.

Il centenario di Vittorio Salmini

Domani 14 corr. si compie il primo centenario della nascita di Vittorio Salmini, poeta e drammaturgo di grande valore, se pure di non grande rinomanza, che Venezia onorerà, per iniziativa del Comune, scoprendo alle ore 10 una lapide sulla facciata della casa ov'egli morì, in Campo delle Beccarie a Rialto

Di questo illustre concittadino che, in tempi tristi, contribuì a tener alto il nome della città nostra con un'attività letteraria ricca e geniale, è opportuno ricordare sopra tutto, nella felice circostanza, la larga produzione drammatica, iniziata verso il 1850 con alcuni lavori scritti in collaborazione con Paulo Fabbri, rappresentati dai più famosi attori del tempo e acclamati nei principali teatri d'Italia, e proseguita quindi in una serie di commedie e drammi da lui composti la maggior parte mentre era emigrato, per ragioni politiche, insieme coi veneziani di più chiaro ingegno.

Di questa sua produzione, che ebbe varia fortuna ma fu concordemente apprezzata dalla critica serena per non comuni pregi di azione e di sentimento basterà ricordare: Agrippa Postumo, Violante, Lorenzino dei Medici, Cetego, Podestà Patria e Madame Roland.

Il Salmini fu pure assai lodato pei suoi scritti in giornali e riviste, specie per le sue liriche, forse esuberanti di colorito secondo la tendenza allora prevalente, ma ispirate sempre da fervidi affetti e sopra tutto da una debozione e da un'ammirazione infinita per la sua e nostra città.

Nato il 14 marzo 1830, morì il 22 giugno 1881, già quasi dimenticato dai contemporanei. Di lui scrisse nobilmente il Fabbri, esaltandone «l'ingegno alto e vivo, il fare franco e reciso, i servigi molti, vari, continui resi alla Patria e alle lettere» e attribuendo all'invidia dei mediocri l'immeritato oblio.

Da questo oblio s'è voluto giustamente trarre ora il nome di Vittorio Salmini per consacrarlo alla riconoscenza e al rispetto della nostra e delle generazioni venture.

Sventure e disavventure

Il chiodo portafortuna

Si è accennato ieri al furto patito dalla signora Guglielmina Bedeschi di anni 37 abitante alla Bragora dove un ignoto ladro, scassinata la porta dell'appartamento, aveva asportato un libretto di risparmio nominativo della Banca Nazionale di Credito per lire 3512, due polizze del Monte di Pietà di lire 360 complessive, un braccialetto e un orologio d'oro e una pelliccia di petit gris del valore di L. 3000. Ora, mentre la Mobile sta svolgendo ricerche la Direzione delle Poste ha fatto pervenire alla Questura il libretto nominativo, le due polizze del Monte di Pietà e un portamonete con un chiodo portafortuna, tutto rinvenuto dentro una cassetta delle lettere nelle levata delle 7 di ieri mattina.

E' roba che poteva compromettere il ladro e null'altro.

Lavorando al tornio

Il quattordicenne Mario Crepax abitante a Santa Corce 2280, meccanico nell'officina Bonin mentre lavorava al tornio si fratturava lo anulare sinistro. Guarirà in giorni venti.

Un braccio fratturato

Il ragazzo Pietro Guidi di anni 8 Dorsoduro 2661, rotolò in cucina da una sedia su cui si era ritto per togliere una bottiglia da una scansia riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Sul ponte di Rialto

Il quattordicenne Mario Melchiorre, Castello 6030, sul ponte di Rialto scivolava da alcuni gradini fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 20.

Scuola di malariologia

La Scuola Superiore di Malariologia inizierà il IV. anno d'insegnamento il 1. aprile del corrente anno.

I corsi della Sezione Tecnico-economica (ingegneri e laureandi ingegneri dottori in Agraria e laureandi in Agraria), saranno svolti dal 1. aprile al 15 giugno; quelli della Sezione Medica (Medici e laureandi in Medicina), dal 1. luglio al 30 settembre.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, R. Clinica Medica, Policlinico Umberto I, Roma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Venerdì 14 marzo: «Marietta».

MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti) Ore 21: «Scampolo». Serata d'onore Tina Paternò.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. Varietà: Troupe Maestro Franco.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il filo d'Arianna» con Nancy Carroll.

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini.

MODERNO. — «Adriana Lecouvreur» grande film Metro con Joan Crawford e Nils Aster.

S. MARGHERITA. — «Il Padrone del Diavolo». Segue «Giorno di paga» con Charlot. In varietà «Le gelosie di Picchio».

NAZIONALE. — Secondo ed ultimo episodio del film «I due derelitti». Segue comica due atti. In varietà «Le nozze di Felicetto» e arte varia.

ITALIA. — «Ultimo Valzer» nella suggestiva interpretazione di Suzy Vernon e Willy Fritsch.

MASSIMO. — Successo de «La Diva del Jazz». Originale commento misto sonoro Movietone e orchestra. Fuori programma sonoro «I piccoli monelli».

S. MARCO. — «Il Corsaro»; capolavoro d'arte protagonista Amleto Novelli.

Il traffico del Porto di Venezia

nel mese di febbraio

Dalle statistiche del traffico marittimo che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo ultimo bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di febbraio:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Febbraio 1930	tonn.	171.718	29.208	200.926
Febbraio 1929	»	137.506	31.691	169.197
	Tonn.	+ 34.212	— 2.483	+ 31.729

La 31.729 tonn. di aumento rappresentano il 18.7 % del traffico del corrispondente mese del 1929.

Negli sbarchi, il notevole aumento di 34.212 tonn. corrispondente al 24.8 % è dovuto ai carboni, ai petroli ed alla pirite, nonchè ai materiali da costruzione ed alla canapa, mentre nei cereali si è verificata una diminuzione di 21 mila 500 tonn.

Negli imbarchi: mentre i carboni, i cereali, i fertilizzanti, i petroli, i marmi ed i tessuti hanno segnato un aumento, si è verificato invece per la cenere di perite una diminuzione di 10.000 tonn.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto un miglioramento di 8 mila tonn., ossia del 5 % raggiungendo le 176.891 tonn.

Complessivamente nel periodo gennaio-febbraio del corrente anno rispetto all'eguale periodo del 1929 il traffico marittimo segna un aumento di tonn. 29.387 pari al 7 % e quello ferroviario un aumento di 46.927 tonn., ossia del 13 per cento.

Gli sciatori e il primo premio del Veglione

L'ha raccontata domenica scorsa l'ing. Mariani al Passo di Rolle e siccome a duemila metri non si dicono bugie, così non si può dubitare dell'autenticità della notizia.

L'ultima sera di carnovale un gruppo di sciatrici e sciatori di Firenze, reduci da una gita sull'Appennino, aspettavano alla stazione di Pistoia il treno che li riportasse ai patri lari. Ma alla vista del manifesto di un grande Veglione mascherato che aveva luogo proprio quella sera in un teatro di Pistoia. una delle sciatrici lanciò l'idea di aspettare il treno... in teatro anzichè nella fredda e semibuia sala d'aspetto. L'idea fu raccolta assieme coi sacchi e con gli sci, e il grupo entrò compatto e trionfante nella sala luminosa fra le maschere e i fraks, nel momento preciso in cui la Giuria era terribilmente indecisa sull'assegnazione del primo premio alla migliore comitiva mascherata. Vedere quel gruppo di sciatrici, naturalmente tutte carine, e di sciatori perfettamente equipaggiati con ski, bastoni, sacchi, ecc. e decretare con voto unanime che essi meritavano senz'altro il primo premio, fu tutt'uno.

La folla del teatro accettò applaudendo il giudizio della Giuria e gli sciatori, sorpresi e beati, si fecero consegnare senza indugio i doni così inaspettatamente conquistati.

Pare che un'irruzione di questa specie vogliano fare alcuni sciatori giovedì sera 27 p. v. nella Sala della «Fenice» durante la Veglia Verde del Club Alpino di Venezia, ma, a scanso di equivoci, possiamo dire che per guadagnare i ricchissimi premi di quella sera bisognerà sudare molto di più. dato il numero enorme di persone che interverranno alla Veglia.

Orario delle Tramviedi Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

AUTOSERVIZIO — *Da Piazza Umberto I.o a Marghera Quartiere Urbano* dalle ore 6.45, alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Da Marghera Quartiere Urbano a Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Diario sacro

13, Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Lorenzo in Panisperna; a Venezia ai Santi Barnaba e Lorenzo. — Predica tutti i giorni di Quaresima e poi benedizione: ai Ss. Apostoli, a S. M. Formosa, a S. M. Zobenigo, ai Frari, alla Bragora e a S. Silvestro.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria, ma va particolarmente rilevata una depressione sull'Europa nord-orientale donde si spinge una saccatura sull'Italia. Il tempo conserva carattere di instabilità e si ha ancora probabilità di piogge specialmente sulla regione orientale.

Movimenti nella Regia Marina

ROMA, 12

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

Il capitano di corvetta Gino Parilli da Venezia, Difesa R. E. L., è trasferito al cacciatorpediniere *Palestro*, comandante; il capitano di corvetta Stanislao Esposito da Venezia, Ufficio Tecnico A. A. N. è trasferito a Fiume, Ufficio Tecnico Genio Civile, designato ufficiale in seconda R. esploratore *Zeno;* il sottotenente di vascello Ugo Simonatti da Venezia, squadriglia Mas, è trasferito a Spezia squadriglia Mas; il capitano medico Antonio Mattiotti di Celso da Venezia Ospedale, al R. esploratore *Usodimare*, capo servizio sanitario secondo gruppo esploratori; il tenente commissario Giuseppe Berardi da Venezia B. N. a R. N. *Pacinotti;* il tenente commissario Libero Celli da Venezia, direzione Commissariato, trasferito a R. N. *Pantera*.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Salvadori barone S. R. I. dott. Valentino poss. con Marcello N. D. Patrizia veneta Loredana poss., celibi — Casanova Ercole comm. vino con Spagnol Ida civ. vedovi — **Decessi**: Dall'Acqua Angelo di anni 66 con. marin. — Filippo Marco 77 cel. r. pens. — Coldel Antonio 74 id. girov. — Papette Giovanni 61 ved. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

Giorno 12 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mazzoli Garibaldi imp. ferroviario con Reitano Clara civ. celibi — **Decessi**: Brasi Antonio di anni 25 cel. bracc. — Secchieri Gio. Batta 58 con. negoz. — Coletti Luigi 38 cel. scultore — Lassito Inio Raffaele 63 con. cas. — Biancheri Maria 70 nub. pens. — Doria Giorcelli Elvira 78 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Feste e trattenimenti

Un thè al Circolo Ufficiali di Presidio

Domenica 16 corrente avrà luogo un Thè danzante dalle ore 17 alle 20, con le solite modalità. Vi possono partecipare gli Ufficiali del Circolo e quelli dell'Unione con le rispettive famiglie. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso le due Segreterie e si chiuderanno domenica alle ore 12. Si interviene in abito da passeggio.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della nonna Rachele Servadio Carlo Servadio offre L. 60 alla Casa di Ricovero Israelitica.

★ L'offerta di L. 1000 pro Missioni Francescane, ieri inclusa nella lista di beneficenza in memoria della Co.ssa Du Bois Bianchini d'Alberigo devesi intendere a favore dei RR. Padri Conventuali dei Frari.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Il giorno 11 corr. ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia, coll'intervento di S. E. il Prefetto comm. dr. Gianni Bianchetti, Presidente; Trevisanato dr. comm. Ugo, vice presidente; Valle gr. us. co. senatore Camillo, presidente della Sezione Agricola e Forestale; Alverà dr. Mario presidente della Sezione Commerciale; Gaggia gr. uc. ing. Achille, presidente della Sezione Industriale; Revedin co. comm. Antonio presidente della Sezione Marittima e del dr. Ferdinando Pellizzon, Segretario del Consiglio.

La Presidenza ha adottato alcuni provvedimenti nei riguardi del censimento generale dell'agricoltura, di alcune Fiere ed Esposizioni italiane ed estere, dei Magazzini Generali di Cavarzere, della messa a concorso delle Borse di Studio G. Stucky e di una visita commerciale turistica a Budapest.

Preso poi in esame il regolamento del Mercato del pesce nel Comune di Caorle, ha deliberato di esprimere parere favorevole sul regolamento stesso, proponendo alcune modificazioni di dettaglio.

Inoltre, la Presidenza ha esaminato uno schema di ordinanza prefettizia intesa a limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente a Venezia formulando al riguardo il relativo parere. Ha espresso, quindi, il parere di legge su una tariffa di mediazione negli affari di compra-vendita, locazioni e mutui.

Preso atto della domanda di ammissione di diritto alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori delle Obbligazioni Fondiarie del Credito Latino, la Presidenza ha infine approvato alcuni provvedimenti di carattere amministrativo ed interno, deliberando la erogazione di alcuni contributi a favore di Società ed Enti vari.

Il Sindacato Giornalisti al comm. Giuseppe Toffano

Il Comm. Gino Damerini Segretario dei Giornalisti e Presidente del Comitato per gli Albi, avuta conoscenza della nomina a Prefetto di Siena del collega Giuseppe Toffano, attuale Direttore del giornale *Arena* gli ha diretto il seguente telegramma:

«Eccellenza Giuseppe Toffano - Sindacato Giornalisti e Comitato Albo che avevano V. E. prezioso collaboratore esprimono a mio mezzo fervide felicitazioni per nomina Prefetto Siena testimonianza sicura altissima stima Duce, inviano auguri saluti. — *Gino Damerini*».

Dopolavoro Ferroviario

La replica della commedia di A. P. Berton: «La mamma di Monsignore» che ebbe luogo sabato sera nella Sede di palazzo Labia del Dopolavoro Ferroviario, dinnanzi ad uno scelto e foltissimo pubblico, ha segnato per la Filodrammatica D. L. F. un nuovo brillante successo.

Nel pomeriggio di domenica poi la sala era affollata per lo spettacolo dato dalla Compagnia del marionettista veneziano sig. N. Zanin, il quale darà domani giovedì alle 16 un'altra mattinata dedicata ai bambini con la brillante commedia in tre atti: «I tre bravi» cui farà seguito la farsa: «Facanapa oste burlesco» ovvero «La statua della felicità».

Fraglia Marinara

Ogni anno l'Associazione Marinara Veneta vuole riunire i suoi soci per la fraglia tradizionale: sabato al Giorgione convennero piloti, capitani, macchinisti, della grande famiglia del mare, in fraterno simposio.

Così alla «fragiota» si ripetè un convegno molto simpatico. Il capitano Egiziano Ghezzo, con arguzia e brio, in buon dialetto disse un brindisi, coronato da evviva; Ottorino Turitto si rivelò poeta e divertì tutti; il capitano Doria parlò della Marinara, dei suoi compiti e delle sue finalità. La lieta riunione si ripeterà ed i soci saranno sempre più numerosi.

La nuova presidenza dei carabinieri in congedo

In seguito alle elezioni sociali tenutesi, come da statuto sociale, domenica 2 corrente mese, vennero all'unanimità, chiamati a reggere le sorti della vecchia associazione, mai venuta meno alle nobilissime tradizioni della prima arma dell'Esercito nostro, i signori Spalmach Ernesto quale presidente; Castiglia Carlo vice-presidente; Fabbria Giacomo vice-presidente e cassiere; Giancane Raffaele segretario; Galea cav. Ernesto, D'Angeli Pellegrino, Santon Angelo, Rivaben Natale, Rado Lodovico, Meloni Domenico e Sambin Guerrino consiglieri.

Ad esattore venne nominato lo stesso consigliere sig. Sambin ,ed a portabandiera i sigg. Rado Luigi e Carraro Luca.

Ieri l'altro sera nella sede sociale, in una atmosfera di serenità e di concordia ebbe luogo il trapasso delle cariche dalla vecchia alla nuova Presidenza.

Il Presidente, nuovo eletto, dopo un minuto di silenzio in omaggio alla memoria degli indimenticabili amici e camerati cav. Rado Eugenio, Scozzi Pino e Pace Amerigo, che furono l'anima dell'Associazione, rivolse nobili parole di riconoscenza al presidente scaduto Capitano cav. Carnevali, per l'opera di bene da lui instancabilmente donata all'Associazione che, sotto la sua saggia guida in unione al cessato Consiglio, ebbe nuova veste, più conforme ai tempi nuovi che chiedono maggiori sforzi a favore della collettività.

E su tale via dichiara di proseguire coll'aiuto prezioso di tutto il nuovo Consiglio allo scopo preciso di allargare per quanto è possibile, la famiglia delle «Fiamme d'Argento» in congedo in modo, che in ogni momento, questo numero fortissimo di «Fedeli» sia pronto a scattare a qualunque ordine venisse dato in nome della Patria, del Re, del Duce.

Il cav. Carnevali ringrazia, e per attestare tutta la nobiltà di sentimenti che affratella chi in comunione di perfetto cameratismo ha goduto e sofferto le gioie ed i dolori che l'arma benemerita, in pace ed in guerra sa donare senza nulla chiedere, commosso, abbraccia per tutti il presidente.

Il nuovo presidente dà invito al Consiglio per una seduta da tenersi in settimana per preparare la relazione su alcuni progetti da presentare per l'approvazione e conseguente immediata attuazione all'assemblea generale dei soci, da tenersi nel più breve tempo possibile e non più tardi del mese in corso.

Gazzetta Bellunese

La importante seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Si è riunito ieri presso il Palazzo Littorio e sotto la presidenza del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Direttoro Federale che ha discusso importanti problemi interessanti la organizzazione.

Sono state approvate le nomine di numerosi direttori delle sezioni dei Fasci in base alle proposte presentate dai Segretari politici.

Quindi il Direttorio ha discusso e studiato il problema delle colonie montane e marine per la prossima stagione estiva prendendo al riguardo delle decisioni di massima per la organizzazione e l'attuazione della benefica opera fascista che verrà quest'anno regolata da precise norme stabilite dalla Direzione del Partito.

Il Direttorio ha ancora preso atto delle convocazioni delle assemblee ordinarie dei Fasci stabilite dal Segretario federale, ed inoltre ha discusso altri importanti argomenti di carattere interno e organizzativo.

La seduta iniziatasi alle 9.30 ha avuto termine alle ore 15.

Convocazione delle assemblee dei Fasci

Il Segretario federale ha stabilito che i Segretari politici dei Fasci procedano alla convocazione delle assemblee ordinarie secondo il seguente ordine di data e di orario:

Sabato 15 marzo: Fascio di Falcade, ore 18; Fascio di Forno di Canale ore 21; presiederà il camerata Luigi Molino — Domenica 16 marzo: Fascio di Calalzo, ore 10; Fascio di Pieve di Cadore, ore 14; Fascio di Perarolo, ore 17; presiederà il camerata avv. Paolo Rossi. — Domenica 16: Fascio di Forno di Zoldo, ore 10, Fascio di Zoldo Alto, ore 14, Fascio di Zoppè di Cadore, ore 17; presiedrà il camerata Gino Falchi. — Domenica 16: Fascio di Puos d'Alpago, ore 11, Fascio di Farra d'Alpago, ore 14, Fascio di Ponte nelle Alpi, ore 16; presiederà il camerata dott. Romeo Gesiotto. — Lunedì 17 marzo: Alleghe ore 18, Cencenighe ore 21, presiederà il camerata Luigi Molino. — Martedì 18 marzo: Fascio di Lozzo di Cadore, ore 18, Fascio di Auronzo, ore 21; presiederà il camerata Giuseppe Gini. — Martedì 18, Fascio di Cortina d'Ampezzo, ore 21, presiederà il camerata avv. Paolo Rossi. — Martedì 18 c. m. Fascio di Taibon ore 18; Fascio di Voltago ore 20, Fascio di Frassenè ore 21, presiederà il camerata Luigi Molino.

Con altro comunicato saranno rese note le convocazioni delle assemblee degli altri Fasci.

Il 10 Regg. Alpini a Trieste

L'adunata generale dell'Associazione Nazionale Alpini, avrà luogo quest'anno a Trieste nei giorni 12, 13, 14 aprile, e non il 13, 14 e 15 come erroneamente pubblicato. Ad essa potranno partecipare i soci provvisti della tessera 1930 e della tessera-adunata che viene ceduta al prezzo di L. 25, e che potrà essere ritirata presso la sede della Sezione o presso il Segretario sig. Angelo Cole. Le adesioni all'adunata dovranno essere date non oltre il 28 corr. e saranno ricevute unicamente dalle Sezioni; la sede centrale non terrà conto di quelle provenienti da singoli soci o da Gruppi. La tessera-adunata, dà diritto:

a) a 1 viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi «Tradotte» dalle Stazioni di concentramento a Trieste e viceversa;

b) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalle località di residenza alla Stazione di concentramento e viceversa, per i partecipanti che intendono fruire delle Tradotte; oppure dalla località di residenza a Trieste e viceversa per quelli che preferiscano raggiungere Trieste isolatamente, sui treni ordinari;

c) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle Patronesse e delle famiglie dei soci, le quali sono escluse dalle Tradotte e dovranno valersi dei treni ordinari.

d) all'alloggio collettivo gratuito a Trieste;

e) ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'adunata, modellata dallo scultore Giuseppe Romagnoli;

f) al numero speciale illustratissimo de «L'Alpino» in 16 pagine.

Le Tradotte giungeranno a Trieste nella serata del 12 e ripartiranno nel pomeriggio del 14. Con altre disposizioni verranno fissate le norme per il concentramento dei soci ed il programma generale dell'adunata.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.
Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35.
Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: *Tempesta in mare*, con interpreti principali Dorotea Wiech e Harry Hardt.

— Questa sera al Sociale: *Io ed il ciclone*, con protagonista Buster Keaton.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione a Salton Maria di anni 63, ostessa ai Casoni, perchè senza licenza teneva festa da ballo nel proprio esercizio. I carabinieri di Longarone hanno tratto in arresto per ubriacrezza molesta e ripugnante Corona Giovanni di 56 anni da Erto Casso.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno tratto in arresto Stiz Luigi di Pietro di anni 29, pregiudicato, perchè di notte, mediante rottura della porta d'ingresso, era penetrato in una baracca in aperta campagna, asportando in danno di Mares Felice di anni 50, vari attrezzi da lavoro ed una tavola

— I carabinieri di Caprile hanno tratto in arresto Dal Negro Avellino di Marco di anni 19 ed hanno denunciata la di lui madre Fent Angelo di anni 60 da Alleghe, perchè avevano tagliata ed asportata una pianta di larice di proprietà del Comune, che fatta a pezzi venne ricuperata in una stalla degli stessi, nascosta sotto un cumulo di paglia.

— Nella Cattedrale continuano con concorso di tanti fedeli, le prediche quaresimali che S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda tiene alla sera di martedì e di venerdì alle ore 18.

Cronaca di Feltre

GENEROSA RINUNCIA DEL CAV. TITO MATTEI A FAVORE DELL'ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio Carenzoni aveva disposto il pagamento di L. 300 a titolo di gratificazione al cav. Tito Mattei, direttore dell'ufficio in Belluno del Segretario Nazionale per la Montagna nell'intento di dargli un segno di riconoscenza per le disinteressate sue prestazioni per aver fatto riscuotere all'Opera Pia un contributo statale di oltre L. 4000 per migliorie apportate ai pascoli montani in Croce d'Aune.

Alla comunicazione fattagli del deliberato dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio, il cav. Mattei, con nobilissima lettera, rispondeva ringraziando gentilmente e dichiarando di rinunciare alla gratificazione a favore dell'Opera Pia.

L'Amministrazione riconoscente per l'atto tanto generoso quanto singolare, ringrazia vivamente il distinto e benemerito funzionario.

UN NOBILE PENSIERO DI AMILCARE DE BIASI PER LE ORFANELLE DEL CARENZONI.

Il signor Amilcare De Biasi, con pensiero paterno, ha invitato tutte le orfane dell'Istituto Carenzoni al teatro Excelsior ad assistere gratuitamente alla proiezione del bellissimo film sonoro «Pioggia di Rose».

Al buon De Biasi i ringraziamenti e la riconoscenza dell'Amministrazione del Pio Istituto.

Cronaca di Marostica

COSE DELL'OSPEDALE

A sostituire il primario dell'ospedale dott. Pertile colpito da malattia, è stato chiamato il chiar. dott. Arturo Segato dell'ospedale di Vicenza.

BENEFICENZA

Il sig. Marco Zampieri ha versato all'Asilo la somma di L. 24 quale civanzo acquisto corona funebre offerta dagli amici per onorare la memoria del compianto Rossi Domenico padre del sig. Rossi Angelo applicato al Municipio.

In morte della compianta Baratto Maria in Marcon, pure a favore dell'Asilo sono state versate L. 54.60.

In morte della compianta Cantele Ampelia ved. Scodro vennero versate a favore dell'Asilo Infantile L. 72.

UN GRAVE INFORTUNIO

Ieri nelle ore del pomeriggio nel mentre certa Telatin Lina di Pietro di anni 8 stava nella sua abitazione lavorando con una forbice si produsse una ferita all'occhio destro Alle grida strazianti della sventurata bambina venne soccorsa dai famigliari e trasportata al nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 25.

Cronaca di Lonigo

SPETTACOLO LIRICO AL COMUNALE

Nella annuale ricorrenza della rinomata fiera di cavalli che avrà luogo dal 23 al 28 marzo corrente, il nostro Teatro Comunale aprirà i battenti pel tradizionale spettacolo lirico. Il cartellone comprende due opere: «Rigoletto» e «Barbiere di Siviglia».

La direzione teatrale ha saputo formare un complesso artistico di valore veramente primario, assicurando in tal modo alle due opere una interpretazione che soddisferà certamente anche i più esigenti.

Ecco i nomi: Ismene Faggiani, Matilde Fiorenza, Maria Lanza, Delma Maldè, Cesira Sanzio, Vittorio Baldo, Giordano Callegari, comm. Vincenzo Guicciardi, Bruno Landi, Giuseppe Malipiero, cav. Carlo Melocchi, cav. Leo Piccioli, Luigi Serra e Domenico Voltan.

Maestro direttore e concertatore è il cav. Nino Giacopetti il cui nome dà sicuro affidamento di una bella esecuzione.

Gli abbonamenti si inizieranno sabato prossimo alle ore 10 al camerino del teatro.

Cronaca di Arzignano

CASA DI CULTURA

Dopo la solenne inaugurazione della Casa di Coltura del Dopolavoro locale, svoltasi con l'intervento e con una bellissima orazione del Segretario Federale dott. Francesco Formenton, possiamo annunciare una nuova interessante conferenza.

Il chiarissimo sig. avv. Testi del Foro Vicentino parlerà venerdì 14 p. v. alle ore 20.30 al Palazzo Mattarello sul brillante tema: «La Poesia eroica imperiale di Gabriele D'Annunzio.

Il suggestivo argomento, e la forma dell'oratore varranno certamente a richiamare un folto numero di uditori.

Cronaca di Mira

LADRO IN TRAPPOLA

Il continuo furto delle biciclette, è divenuto in ogni paese l'ossessione di quanti, operai od altra classe di lavoratori sono costretti servirsi di tale mezzo per attendere alle loro quotidiane occupazioni, perchè una semplice disattenzione, un momentaneo abbandono implica molte volte la scomparsa definitiva del veicolo.

Domenica sera al Caffè Campari di Mira Taglio, anche la bicicletta del giovane Tuzzato Primo prendeva il volo, ma questa volta il ladro venne smascherato e stamane l'Arma dopo continue ed attive indagini arrestava l'autore nella persona di Doni Antonio di Casello 12 di Dolo di anni 18 confiscando la bicicletta che già aveva subito la truccatura per essere tranquillamente esitata, e dalla quale erano stati tolte ormai e vendute le parti accessorie. Con tale arresto ci auguriamo che sia stato trovato il bandolo della matassa di altri e consimili furti in danno particolarmente di povera gente per la quale la bicicletta costituiva non solo un mezzo di lavoro, ma tutto il frutto di lunga economia.

Cronaca di Cavarzere

CONSEGNA SEME BIETOLE

L'Ufficio bieticolo di Cavarzere comunica:

Si rende noto a tutti i bieticultori i quali hanno sottoscritto il loro contratto di coltivazione per consegna al locale Zuccherificio nelle piarde di S. Pietro e Revoltante, Rottanova, Bernarda, Beverare e Trona che presso lo stabilimento medesimo viene iniziata stamane la distribuzione del seme bietole per la campagna prossima.

I bieticultori i quali consegneranno il loro prodotto in piarda di S. Martino di Venezze, ritireranno invece il seme in Anguillara Veneta nel posto e nel giorno che saranno resi noti da questo Ufficio entro la settimana in corso.

L'Ufficio bieticolo di Cavarzere avverte tutti i bieticultori di bietole i quali hanno sottoscritto il loro contratto per consegna alla piarda di S. Martino di Venezze che il seme bietole potranno ritirarlo in Anguillara Veneta, nel posto e nel giorno che quest'ufficio comunicherà entro la corrente settimana.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

All'Istituto di cultura fascista

L'altra sera davanti a pubblico affollato nella sala di Palazzo Rusteghello, il prof. Lovera ha tenuto la conferenza su Gian Antonio da Pordenone, il pittore illustre friulano, contemporaneo di Tiziano e del Giorgione, le cui tele e gli affreschi sono a testimoniare della sua arte. Un'affresco del Pordenone, rappresentante «L'adorazione dei Magi», si può ammirare nella cappella del Duomo di Treviso.

Il conferenziere, ascoltato con vivo interesse, fu alla fine calorosamente applaudito.

Domani venerdì, parlerà per l'Istituto Fascista di Cultura il prof. comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli studi per il Veneto. Tema della conferenza: «Sulla formazione dell'Unità d'Italia».

Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia d'arte scenica di Febo Mari ha chiuso il suo brevissimo corso di recite con *Felix* tre atti di Henry Bernstein.

Stasera giovedì a compagnia di operette di Guido Riccioli inizia le sue rappresentazioni con la brillantissima operetta «Colibrì», tre atti, musica del maestro Montanari. La briosa ed elegante Nanda Primavera ne sarà protagonista. Dirige l'orchestra il m.o cav. Palma.

La festa della scuola di S. Antonio

Domenica prossima 15 corr. alle ore 15 precise, nella sala del Teatro Filodrammatici (g. c.) avrà luogo la ripetizione della festa della scuola di S. Antonino.

Il bel programma — vivamente applaudito — e così bene eseguito dai piccoli artisti richiamerà indubbiamente nella sala Filodrammatici tutti quei genitori che non hanno potuto partecipare alla prima rappresentazione e quanti amano a scuola e vogliono che intorno ad essa aumenti la simpatia dei cittadini.

Borse di studio

La circolare per l'istituzione di borse di studio per gli alunni maschi del nostro R. Istituto Magistrale, che il preside cav. Ernesto Annibale, seguendo le direttive del Governo Fascista, ha indirizzata agli Istituti Bancari e a tutte le personalità politiche e finanziarie della Provincia, sta per dare soddisfacente risultato. Finora hanno risposto all'appello: l'Amministrazione Provinciale con L. 1500; il cav. Pietro Provera con L. 400; il Consiglio Provinciale dell'Economia con L. 300.

Crociera per l'Egitto della L. N. I.

La Crociera in Egitto della L.N.I. avrà luogo dall'11 al 27 aprile p. v., con i piroscafi di lusso «Ausonia» ed «Esperia» della Società Italiana di servizi marittimi «Sitmar».

I soci della L.N.I. potranno assumere ogni altra informazione presso il Delegato della L.N.I. in Treviso, via S. Andrea, n. 2.

Cronaca di Montebelluna

UN FURTO DI VITI

Berton Vettore fu Giovanni e Falcade Costante fu Antonio, entrambi da Vidor, sporsero denuncia ai Carabinieri di Valdobbiadene per aver constatato che nella notte dall'8 al 9 e ad opera di ignoti sono state asportate: al primo, in località Zoppa di Vidor circa 280 piante di viti per un valore complessivo di L. 150 ed al secondo, in località «Chioderetto» N. 80 piante di viti per il valore di L. 50. I carabinieri stanno indagando.

PERCHE' SENZA CERTIFICATO SANITARIO.

Nella seconda quindicina del mese di febbraio scorso, Zilli Giulio di Bortolo di anni 30 da Guia di Valdobbiadene, si portava a Volpago dove acquistava parecchi maiali. Data la serata assai incostante, lo Zilli, che in precedenza aveva ottenuto dal veterinario di Volpago dott. Aldo Parisotto il relativo certificato medico, pensò bene di non trasportare i maiali lasciandoli in custodia presso certo Salgaredo di Volpago. Trascorsero ben sei giorni prima che lo Zilli si ripresentasse a ritirare i maiali suddetti e, per non sottoporsi ad una nuova tassa pel rilascio del certificato sanitario, pensò bene di adulterarne la data. Trasportate a Valdobbiadene, le bestie morirono in numero di sei su sette e, dagli accertamenti fatti dai carabinieri col concorso di quel veterinario, venne constatato che le bestie morirono in seguito a malattia infettiva contratta.

In seguito a ciò, i carabinieri di Valdobbiadene, dopo esperite le indagini del caso, hanno denunziato all'autorità giudiziaria lo Zilli per alterazione di documenti e per mancanza di certificato sanitario atto al trasporto del bestiame da una ad altra località, giusta ordinanza del R. Prefetto della Provincia del dicembre 1929.

BICICLETTA INVOLATA

L'altro ieri, Garbuio Settimio di Beniamino da Caerano San Marco, dovendosi recare all'ufficio anagrafe del nostro Municipio, lasciò la propria bicicletta incustodita, nell'atrio del Municipio stesso. Sceso poco dopo, con somma meraviglia, dovette constatarne la sparizione ed altro non gli restò che darne avviso ai nostri carabinieri i quali stanno attivamente ricercando l'autore del furto.

FURTO DI UNA CANNA DI PIOMBO

Notti or sono, ignoti, penetrati nel podere di certa Canonico Angelina fu Antonio, abitante in Via delle «Crozzole» poterono asportare una canna di piombo per pompa ed una vaschetta di ottone per un danno imprecisato. I carabinieri indagano.

MOTTA DI LIVENZA

I MERCATI DEL BESTIAME

Ci consta che dalla R. Prefettura con recentissima circolare venne revocato il decreto di tenere i mercati degli animali nella provincia, salvo speciali modalità. Abbiamo pertanto la certezza che per cura delle autorità preposte col prossimo sabato 15 corr. verranno riattivati a Motta tutti i mercati quindicinali del bestiame ricorrenti il primo e il terzo sabato di ciascun mese Così pure avrà luogo al completo la rinomata e antica fiera detta della Madonna di marzo nei giorni 26, 27 e 28 del mese corrente. Essa quest'anno assumerà una importanza particolare fissando i prezzi della stagione dopo un lungo periodo di chiusura dei mercati in queste provincie e anche perchè in detta fiera convengono negozianti di provincie lontane.

Cronaca di Conegliano

NORME RELATIVE AL MERCATO BESTIAME.

Oggi sarà riaperto ufficialmente il mercato del bestiame. Però l'Ufficio d'igiene del Municipio ha disposto che i pubblici stallaggi non possano funzionare se non saranno preventivamente imbiancati e disinfettati.

CRONACA ASOLANA

PER L'ABOLIZIONE DELL'ACCATTONAGGIO.

Dal 1. gennaio scorso, coll'approvazione della superiore autorità e col gradimento degli aderenti, funziona in Asolo l'istituto per l'abolizione dell'accattonaggio, voluto da questa Congregazione di Carità, pur con suo sacrificio, al fine di cooperare al raggiungimento degli intendimenti del Governo, sollevare le famiglie da una noia, rendere al bisognoso meno avviliente il soccorso.

Nel centro di Asolo è quasi scomparso il via vai dei mendicanti; la cittadinanza tutta beneficia dell'istituzione, ma non tutti hanno dato il loro nome. Gli aderenti sono alcune decine, mentre dovrebbero raggiungere il centinaio, e degli aderenti alcuni contribuiscono in misura troppo moderata.

La Congregazione di Carità, facendo assegnamento su nuovi aderenti e al fine di soddisfare ogni questuante di quanto pressapoco raccoglieva dalle famiglie, ha provveduto col proprio a completare il fabbisogno.

Ma il concorso della Congregazione non può essere che transitorio, date le sue scarse disponibilità. Bisogna che coloro che già beneficiano dell'istituzione, senza nulla dare, non tardino più oltre a farsi contribuenti. Una provvida iniziativa non deve mancare della cooperazione di quanti possono.

S. Giorgio al Tagliamento

ASSEMBLEA COMBATTENTI

L'annuale assemblea degli iscritti alla locale Sezione Combattenti ha costituito una bella dimostrazione dell'entusiasmo e dell'amor patrio che hanno animato e animano i valorosi reduci di S. Giorgio. Questi hanno infatti il vanto di essere stati tra i primi ad aderire alla grande compagine combattentistica come lo attesta la seguente nobile dedica del Triumviro, medaglia d'oro Amilcare Rossi: «Alla Sezione di S. Giorgio al Tagliamento la più antica custode dello spirito della guerra e della Vittoria, con ammirazione di Capo e affetto di camerata».

La Sezione venne infatti fondata nel 1919 ed ebbe sempre a suo degno Presidente il rag. Rinaldo Ottogalli, valoroso combattente e fascista. Così domenica scorsa il Presidente Ottogalli, dopo aver con commosse espressioni commemorato il generale Giuriati e proceduto alla consegna delle tessere per il 1930, svolse la relazione sulla lodevole attività della Sezione, riscuotendo il plauso entusiastico della numerosa assemblea.

Cronaca di Portogruaro

PROBLEMI D'ATTUALITA'

E' stata ascoltata col più vivo e deferente interesse la lezione tenuta dall'illustre prof. Augusto Lizier su: «Gli Stati Uniti d'Europa?». Prendendo le mosse da una recente dichiarazione di Aristide Briand, il chiarissimo Preside del «M. Foscarini» ha detto dell'esistenza di un vasto movimento tendente ad una Confederazione degli Stati d'Europa, dimostrando l'antica origine dell'idea risalendo alla «Pax romana» e venendo giù, giù, a traverso i secoli, fino al Rousseau, al Kant e a Garibaldi e Mazzini. Dimostrati i molti ostacoli che si frappongono alla realizzazione di questo progetto, l'egregio conferenziere ha affermato, applauditissimo, che la sognata unificazione europea non potrà spettare che all'Italia e a Roma maestre della civiltà e del diritto.

PRO CASA DEL FASCIO

Oltre all'offerta della «Franco Tosi» di L. 10.000 sono pervenute al Segretario politico le offerte dell'Impresario Bonaventura Ferrari, di L. 2000, e dell'Associazione Commercianti, di L. 500 tolte dal ricavato della veglia danzante al Sociale.

Il Segretario politico rivolge pubblico ringraziamento agli offerenti.

CONFERENZA PROVENZAL

Fuori programma, l'Università Popolare Fascista, s'è assicurata una eccezionale conferenza dell'illustre scrittore e conferenziere prof. Dino Provenzal. La conferenza avrà luogo sabato prossimo, su un tema singolarissimo ed attraente.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA «SAVOIA - BRABANTE».

Lunedì al nostro Teatro Verdi il R. Padre Semeria, alla presenza delle principali Autorità cittadine e di un numeroso pubblico ha tenuta la annunziata conferenza sul tema «Savoia-Brabante».

L'oratore che fu presentato all'uditorio dal Podestà comm. Bortolotto, svolse il suo tema con molta vivacità e brio, facendo principalmente risaltare nelle principesche nozze il suggello dell'Unione di due grandi popoli. L'eminente conferenziere fu infine del suo discorso assai festeggiato dai presenti, che più volte lo avevano acclamato con lunghe ovazioni durante il suo dire.

CRONACA DI LATISANA

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

La riunione del direttorio del P. N. F., trattante un importante ordine del giorno, che doveva aver luogo domenica 9 marzo, è stata rimandata a sabato 15 corr. ore 14, trovandosi in quel giorno il segretario politico medaglia d'oro De Carl cav. Giuseppe fuori paese per affari politici.

ASSOCIAZIONE PUBBLICO IMP.

In seguito all'approvata costituzione della Associazione Generale fascista del Pubblico Impiego la Direzione del P. N. F. invita i tesserati a provvedere alla iscrizione con la massima sollecitudine.

Cronaca di Udine

Inaugurazione del gagliardetto degli Alpini di Forni Avoltri

Domenica 19 corrente seguirà la inaugurazione del gagliardetto della Sezione ex Alpini di Forni Avoltri con l'intervento di tutti gli «scarponi» della Zona Carnica. Ecco il programma della cerimonia: Ore 9,30 adunata e ricevimento delle Autorità e rappresentanze all'Albergo Centrale; ore 10.30, Messa e benedizione del gagliardetto. Dopo la Messa, sul piazzale della chiesa, seguirà la consegna del gagliardetto da parte della madrina. Consegna del distintivo d'onore e della tessera di socio perpetuo alla vedova del compianto Romanin Gino da parte del comandante la Sezione Carnica e discorso ufficiale tenuto dal medesimo; ore 11,30, formazione del corteo che sfilerà davanti al monumento ai Caduti, deponendovi una corona di omaggio; ore 12, vino d'onore offerto dall'Autorità comunale; ore 12,30, rancio speciale alla Caserma degli Alpini.

Due arresti per la tentata rapina di questa notte

La notte scorsa certo Antonio Milano fu Antonio di anni 69 abitante fuori Porta Gemona, mentre rincasava verso l'una di notte veniva fermato da due sconosciuti i quali volevano la consegna del denaro in di lui possesso. Il vecchio si oppose, e nello stesso tempo dichiarava di trovarsi senza denaro. I due malandrini lo aggredirono e lo percossero senza pietà. Alle grida del vecchio gli aggressori se la diedero a gambe.

Il fatto veniva subito denunciato ai carabinieri di Via Gemona i quali dopo pronte ed attivissime indagini arrestarono gli autori dell'aggressione che risultarono certi Valentino Leccivich di Carmelo di anni 27 e Angelo Lugano di anni 22, entrambi da Udine. Vennero denunciati all'Autorità giudiziaria e passati alle carceri.

Un incendio a Savorgnano

Nel pomeriggio di ieri i nostri pompieri furono chiamati telefonicamente nel vicino paese di Savorgnano del Torre ove era scoppiato un grave incendio. In pochi minuti i bravi vigili furono sul posto ed iniziarono tosto il lavoro di spegnimento riuscendo ad isolare il fuoco salvando così parte dello stabile di abitazione. Il fabbricato era di proprietà del signor Santo Martinis fu Gio. Batta ed era in affitto alla signora Ida Morandini ved. Martini.

Rimase completamente distrutta la stalla ed il fienile oltre il foraggio e le stramaglie. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire. Il proprietario dello stabile è assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Investito da un'autovettura

Nel pomeriggio l'autovettura delle tramvie del Friuli che fa servizio da S. Gottardo a S. Osualdo investiva in Via Manin l'assistente tecnico sig. Anselmo Galizia di anni 44 da Udine mentre questi percorreva la stessa via in bicicletta.

L'urto però fu lieve ed il Galizia cadendo a terra riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra. All'Ospedale ove venne medicato è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il Provveditore agli Studi al Pulfero e a S. Pietro al Natisone

Il R. Provveditore agli Studi prof. Gasperoni si è recato al Pulfero per la scelta dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo fabbricato scolastico. Il R. Provveditore era accompagnato dal dott. Baiardi, medico provinciale e dall'ing. Aldo Cremese del Genio civile.

Nel ritorno il prof. Gasperoni ha sostato a San Pietro al Natisone ove ha visitato l'Istituto Magistrale «Irene di Spilimbergo».

Un sasso contro il direttissimo Trieste-Venezia

Ieri sera nei pressi del passaggio a livello di Palazzolo dello Stella venne scagliato un sasso contro il direttissimo Trieste-Venezia. Il sasso, data la violenza cui venne lanciato, mandò in frantumi un cristallo di una vettura di seconda classe senza arrecare danni ai viaggiatori.

S. DANIELE

GITA AGRARIA D'ISTRUZIONE

La presidenza del locale Consorzio Agrario Cooperativo ha indetto per domenica 23 corr. una gita d'istruzione con mèta Torre di Pordenone e con scopo principale la visita del nuovo tipo di Silos da foraggio studiato dal dott. Giovanni Bubba ed esperimentato nella tenuta del sig. Antonio Moschetta di Torre di Pordenone.

La partenza dei gitanti avrà luogo alle ore 13 dalla piazza Vittorio Emanuele e il ritorno è stato fissato per le ore 19. La spesa per il trasporto di ciascun gitante in autocorriera è stata fissata in L. 15.

La stessa presidenza del Consorzio informa che le prenotazioni dei posti per la gita si ricevono fino a tutto mercoledì 19 corr.

C'è da augurarsi che molti agricoltori prendano parte alla gita stessa per apprendere «de visu» nuovi sistemi in atto nell'agricoltura moderna.

CAMBIO DELLA CARTA D'IDENTITA'.

Un manifesto del Podestà informa che tutti i possessori di carta d'identità rilasciata da oltre tre anni sono tenuti a sostituirla essendo la stessa caduta in prescrizione in base alla Legge di P. S.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'ergastolo al pastore di Fondi

21 anni di reclusione al fratello

ROMA, 12

Le ultime battute dell'appassionante dibattito che si svolge da oltre quindici giorni dinanzi alla nostra Corte d'Assise, hanno acuito fino all'inverosimile la curiosità del pubblico che ha sempre gremito fin dai primi giorni l'ampia aula e che stamane ha raggiunto proporzioni veramente impressionanti. Infatti, non solo l'aula, ma anche le immediate vicinanze della Corte d'Assise, sono affollate talmente da richieder un energico servizio di P. S. Nota gaia: le macchie variopinte delle numerose toilette.

La cattiva fama del pastore

Alle 10 precise l'udienza è aperta ed il Presidente dà la parola all'ultimo difensore avv. Bruno Cassinelli. L'oratore esordisce affermando che se fossimo in un paese barbaro ove vige la legge del taglione, nessuno, dopo un quarto di secolo, avrebbe il coraggio di prendere Vincenzo Antonio De Silvestro per farlo bruciare vivo in una capanna. «Ma — dice l'oratore — siamo in un paese civile e non si potranno negare al pastore flagellatore e flagellato almeno le circostanze attenuanti.

Entrando nel vivo della causa ed occupandosi dell'omicidio del Cardinali, l'oratore sostiene che troppo si è parlato della pessima fama del De Silvestro. Attraverso le risultanze processuali è emerso che questa pseudo cattiva fama risale solo all'epoca della strage della capanna. L'oratore sostiene che per il Vincenzo Antonio De Silvestro manca qualsiasi causale nel delitto Cardinali. Ben tredici testimoni hanno dichiarato a suo tempo che il Vincenzo Antonio non poteva trovarsi nella selva Vetere all'epoca del delitto Cardinali. Qualcuno dichiara di averlo visto nella selva. Ma quando? Un anno o due anni prima del delitto. Un teste poi è venuto a dirci che Vincenzo Antonio non conosceva neppure il Cardinali. Voce unanime dunque: «Vincenzo Antonio De Silvestro non era in quell'epoca nel la selva». Ogni causale nei confronti del Vincenzo Antonio si la Bettini — ci ha dichiarato il l. Bettini — ci ha dichiarato il Procuratore generale.

L'uccisione del Cardinali

«Cittadini giurati — esclama l'oratore — in tutte le menzone della vita c'è sempre una donna. La Bottini, amante del Leopoldo, prende il pallore del viso di Leopoldo e lo scaraventa sul viso del Vincenzo Antonio. Menzogna! Menzogna!».

Venendo a parlare del Leopoldo, l'oratore afferma che tutte le altre causali nei suoi confronti cadono dinanzi alle risultanze del processo. La causale è una sola: Cardinali si trattiene abusivamente a pascolare sul fondo di Leopoldo. Ne nasce un diverbio. I fucili vengono spianati. Leopoldo riesce per primo a ferire ed uccide. Delitto improvviso, dunque, senza premeditazione.

Concludendo questa prima parte della sua arringa, l'avv. Cassinelli esclama: Non voglio sperare, non voglio temere per ciò che direte nel vostro verdetto: ma ricordatevi che nel momento in cui giudicherete la vita di Vincenzo Antonio e la responsabilità di Leopoldo giudicherete anche la vostra coscienza».

All'inizio dell'udienza pomeridiana, l'aula è affollatissima. L'on. Cassinelli prosegue la sua arringa e al termine è vivamente complimentato dai colleghi, dopo di che il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza. Alla ripresa, poichè non vi sono repliche, il Presidente, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, chiede ai due imputati se hanno qualche cosa da aggiungere a quanto è stato detto dai difensori.

— Mi rimetto alla vostra giustizia — risponde a bassa voce Vincenzo Antonio De Vilvestro; altrettanto fa il fratello. Dichiarato chiuso il dibattimento, il pubblico viene fatto allontanare dall'aula. Sono e 18.30.

La sentenza

Alla ripresa si apprende che i giurati con il loro verdetto hanno riconosciuto Vincenzo Antonio De Silvestro pienamente responsabile dei cinque delitti commessi nella notte del 20 agosto 1907, negandogli le attenuanti. Hanno invece escluso qualunque sua partecipazione al delitto in persona del Cardinali; hanno riconosciuto il Leopoldo De Silvestro responsabile dell'omicidio del Cardinali, negando la premeditazione e non concedendo le attenuanti. In conseguenza di tale verdetto il Procuratore Generale ha chiesto la condanna del Vincenzo Antonio De Silvestro alla pena dell'ergastolo e del Leopoldo De Silvestro a 21 anni di reclusione, con le conseguenze di legge.

Il Presidente rientra alle 23.15 e accogliendo in pieno le richieste del Pubblico Ministero, pronuncia sentenza con cui il Vincenzo Antonio De Silvestro viene condannato all'ergastolo e il Leopoldo De Silvestro a 21 anni di reclusione ed accessori di legge.

Alla lettura della sentenza il Vincenzo Antonio De Silvestro è rimasto impassibile.

CORTE D'ASSISE

I due pescatori assolti

E' proseguito ieri il processo a carico dei pescatori Romualdo Galesso fu Angelo di anni 28 ed Attilio Tramonti fu Augusto, ambedue da Campagnalupia, imputati di rapina, di resistenza ai guardiani privati della Valle Avento, a nome Crivellari Giovanni e Villan Fausto, e di lesioni al Villan.

Ieri mattina è stato sentito, quale teste, il padre del guardiano Crivellari a nome Gaetano, il quale fu citato in seguito alla deposizione dei testi Pancin Gregorio, Bozzato Carlo e Busegan Guerrino.

Il Crivellari nega quanto ebbero a dire i tre testi, e cioè che egli avesse detto che non era vero nulla del riconoscimento dei pescatori.

Il Presidente richiama il Pancin, il Bozzato ed il Rusegan i quali confermano la loro versione.

Ha la parola quindi l'avv. Piero Casellati, costituitosi parte civile per il proprietario della Valle dott. Bonivento. Egli pone in valore le denuncie delle guardie giurate, smontando il risultato del confronto con Gaetano Crivellari e chiede la punizione dei colpevoli. Il P. G. cav. Dalla Mura sostiene la partecipazione di ambedue gli imputati ai reati loro ascritti, contestando gli alibi ed avvalorando la denuncia del Villan e dei Crivellari.

L'avv. Ceccopieri difensore del Tramonti sostiene che il suo difeso non ha partecipato a nessun fatto, e contro questa sua affermazione nulla risulta dal dibattimento.

Infine l'avv. Boedi si sofferma particolarmente ad esaminare le imputazioni che gravano sul Galesso, ponendo in luce l'evidente innocenza del suo raccomandato, per cui deve essere assolto.

Viene sfollata l'aula ed i giurati procedono alla votazione dei quesiti proposti dal Presidente.

Aperta nuovamente l'aula il cancelliere Bellucci legge il risultato della votazione. Il Tramonti viene completamente escluso dall'aver partecipato all'azione delittuosa ed il Galesso viene considerato partecipe della violenza e delle lesioni avendo però agito senza la volontà.

In seguito a questo verdetto, sia la difesa, come il Procuratore Generale chiedono l'assoluzione degli imputati.

Il Presidente quindi emana la sentenza, con cui il Galesso ed Tramonti vengono assolti.

Il processo contro il jugoslavo feritore degli agenti

Stamane alle ore 9 si inizierà il processo a carico del suddito jugoslavo Ivan Zagar da Prezid (Jugoslavia) di anni 26, boscaiolo.

Egli è imputato di avere il 15 febbraio scorso in una carrozza di terza classe nei pressi di S. Stino di Livenza, mediante colpi di baionetta, cercato di uccidere gli agenti di P. S. che l'accompagnvano De Gennaro e De Liso.

Il processo è per citazione diretta. Difensore d'ufficio sarà l'avv. Luigi Perulli di Portogruaro. Di mattina si avrà la costituzione della Giuria ed alle 15 s'incomincierà con l'interrogatorio dell'imputato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Pescatori di frodo in valle

(Udienza del giorno 12. Sez. 3. Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere Lionti).

Anche qui pescatori di frodo nelle valli da pesca. Però senza colpi di moschetto, nè di rivoltella. Imputati sono Ferruccio Trapella di anni 32 di Eliodoro di Portogruaro, Ettore Greppo di Sante di anni 37 da Latisana, Virgilio Bellingardo fu Gaetano di anni 31 da Campagnalupia, Antonio Occhi fu Daniele di anni 50 da Codigoro. Essi sono accusati di aver pescato con la fiocina nella valle «Olona» di proprietà della Ditta Fiorello Boscolo Lisetto e nella valle «Franchetti» in affitto al cav. Luigi De Carli. La quantità di pesce rubata assommerebbe ad un valore di circa 9000 lire.

Per la ditta Fiorello Boscolo Lisetto si costituisce parte civile l'avv. Duse.

All'udienza si presentano soltanto il Trapella ed il Greppo mentre gli altri due sono contumaci. Chi li difende è l'avv. D'Anna. I due imputati negano quanto viene loro attribuito.

Il Tribunale emette la seguente sentenza: Trapella e Bellingardo responsabili di furto a mesi sei di reclusione. Occhi quale complice nel furto mesi tre, il Greppo quale responsabile di ricettazione mesi due e giorni dieci e 140 lire di multa a tutti il condono.

I vetri di Murano

Giuseppe Vio fu Giovanni di anni 52 da Burano e Vincenzo Geda fu Gerardo di anni 67 da Venezia facchini e barcaioli erano stati incaricati dal sig. Antonio Montagner di trasporatare delle casse di vetri da Venezia e Burano e Mazzorbo.

Durante il tragitto però venivano sottratte sei casse contenenti duemilacentoquarantotto pezzi di vetri per un valore di L. 2019.

Per questo fatto venivano denunciati per appropriazione indebita il Vio ed il Geda. Il fatto è avvenuto nel dicembre del 1928. Nel frattempo il Geda veniva a morire e così all'udienza compare soltanto il Vio che viene condannato ad un anno di reclusione e L. 300 di multa con il condono. Difesa avv. Arnoldi.

Le cipolle rubate

Dal casone di Angelo Ghirardon da Sottomarina nella notte dal 30 al 31 Gennaio 1930 scompariva un quintale di cipolle per un valore di L. 60. I ladri erano penetrati mediante apertura della porta con chiave falsa.

Quasi contemporaneamente in località denominata alle «foci del Brenta», con lo stesso mezzo della chiave falsa, ignoti avevano asportato dal casone di proprietà di Luigi Boscolo fu Sante, quattro quintali di cipolle per un valore di Lire 160.

I Carabinieri venuti a conoscenza del fatto, rintracciavano ed arrestavano il 3 Febbraio Lino Bertaggia fu Paolo di anni 39 da Chioggia Egli nega di aver commesso il furto delle cipolle.

Viene dal Tribunale condannato a mesi sette e giorni quindici di reclusione. Difesa avv. Cargnelli.

Solo la semplice

Antonio Griguolo di Vincenso di anni 49 da Chioggia e la moglie Pierina Osellador di Francesco di anni 45 da Chioggia sono stati dichiarati falliti. Dinanzi al Tribunale devono rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta. E' presente il solo Griguolo. Per la bancarotta semplice nulla oppone, per la fraudolenta invece nega l'accusa.

Il curatore avv. Piero Scarpa di Chioggia dà ragguagli sul fallimento dicendo che i coniugi Griguolo erano commercianti in derrate alimentari e che speculazioni rovinose sulla compra vendita di burro determinarono il crack. Il passivo si aggira sulle 80.000 lire mentre lo attivo è di circa 25.000. Aggiunge di non aver nessun elemento per sostenere la bancarotta fraudolenta

Giuseppina Bacci, da cui sarebbe partita l'accusa di bancarotta fraudolenta contro i Griguolo, diede a più riprese 18 mila lire in prestito ed ha perduto tutto.

Il Tribunale condanna per la bancarotta semplice i Griguolo a mesi 6 di detenzione con il condono, mentre li assolve dalla fraudolenta. Difesa avv. Aprile.

Le sigarette di marca estera

In una ispezione eseguita dalle autorità nel dormitorio dei fuochisti del piroscafo «Galizia» giunto a Venezia il 19 Ottobre 1929 furono trovate nascoste 280 sigarette di proprietà di Giuseppe Miani di Benedetto di anni 40 da Rovigno e di Giovanni Gustincich di Giovanni di anni 42 da Trieste.

Le sigarette che erano di marca estera appartenevano 140 al Miani e 140 al Gustincich. Vengono condannati ambedue al pagamento della multa di L. 355 con la non iscrizione nel casellario. Difesa avv. Ferrarin.

Gli operai dipendenti

Per avere omesso di assicurare contro la invalidità e vecchiaia e contro la disoccupazione con decorrenza dal luglio 1920 e fino al luglio 1923, 160 operai assunti, alle loro dipendenze per la loro industria di costruzioni edili e per aver omesso di tenere i libri matricola di paga degli operai compaiono dinanzi al Tribunale i capomastri muratori Guglielmo Vedovato detto Lugato fu Pietro da Chirignago di anni 43 e Vedovato Federico detto Lugato fu Pietro di anni 46 da Chirignago, quali contravventori Essi inoltre, sarebbero imputati, anche di appropriazione indebita, per essersi trattenuti alcune somme, che avrebbero a loro versato gli operai, affinchè fossero date al competente Istituto, per l'invalidità e vecchiaia.

I due Vedovato negano l'addebito. Essi vengono assolti per amnistia per la contravvenzione ed assolti per non aver commesso il fatto per l'appropriazione indebita. Difensore avv. Arnoldi.

PRETURA DI VENEZIA

Baruffe di donne

(Udienza del 12 marzo. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Il 30 settembre dopo di aver trascorso assieme la serata Eugenia Zotti e Luigia Berti stavano per ritirarsi nelle proprie abitazioni, allorchè s'incontrarono con Ferdinando Poetta e la di lui moglie. La Zotti si attaccò subito a chiaccherare mentre la Berti si ritirava. Poco dopo la moglie del Poetta e la Zotti incominciarono ad agitarsi, a vociare e a gridare, terminando con scariche reciproche di pugni e schiaffi.

Intevenne il Poetta, il quale invece di far da paciere diede un pugno talmente forte alla Zotti da farla andare a terra. Da ciò la querela per ingiurie e lesioni contro il Poetta.

Imp.: Non è vero niente. Litigavano mia moglie e la Zotti. Intervenni per dividerle ma la Zotti non so come andò a finire in terra

La parte lesa che è un donnone alta e forte, conferma la querela nei riguardi del Poetta, solo per le lesioni, mentre per le ingiurie esclude che egli ne abbia dette.

Pret.: Per quale motivo vi siete bisticciata con la moglie del Poetta

Parte lesa: Perchè mi doveva dare del denaro che io le aveva dato in prestito.

Vengoni sentiti due testi che affermano di aver sentito la Zotti gridare e di averla vista col viso tutto insanguinato.

Sentenza: Poetta assolto dalle ingiurie per non aver commesso il fatto; per le lesioni giorni 15 di reclusione in più spese e danni. Difesa avv. Paladini. P. C. avv. Zolli

Non era ub iaco

Dopo aver fatto alcune tappe in diverse osterie, il marittimo Giuseppe Scarpa fu Pietro di anni 40 si presentò nella bottiglieria sita a Castello al n. 6381 e chiese ancora del vino. Il proprietario Pasquale Porcile vedendo che l'avventore era di già ubriaco, gli negò il vino richiesto. Lo scarpa allora minacciò di fare baccano e disordine e di rovesciare il banco. Un vigile prontamente fatto intervenire invitò lo Scarpa a seguirlo in Questura.

Strada facendo l'ubriaco oppose resistenza al vigile, che fu costretto a farsi aiutare da tale Serafino Comiello, che per caso si trovava a passare in quei paraggi. Solo così lo Scarpa fu ridotto all'impotenza e condotto in Questura.

Imp.: Non è vero niente. Non ero ubriaco, ne ho fatto resistenza al vigile. Sentenza giorni 9 di detenzione e L. 30 di ammenda. Difesa avv. Zolli.

Un piatto spostato

Leonardo Basso di Antonio di anni 29, biadaiuolo a Cannaregio N. 1071 è stato messo in contravvenzione per aver messo in vendita della «Margarina» senza nessuna indicazione, nè sull'involucro, nè sui pani.

Imp.: Quando venne il perito avevo da pochi istanti aperto la bottega e mi accingevo a riordinare i generi. Si vede che nello spostare il piatto della margarina, il cartellino che vi era sopra andò a finire per terra.

Sentenza: L. 100 di ammenda. Difesa avv. Adorno.

La grappa agli operai

Vincenzo Lacchin fu Osvaldo, di anni 62 abitante a Cannaregio 2789 deve rispondere di vendita al minuto di superalcoolici senza licenza e di mancato pagamento della tassa relativa. L'imputato ammette di aver venduto un po' di grappa agli operai che andavano al lavoro.

Viene condannato a L. 100 d'ammenda, a 10 giorni di arresto ed a L. 180 di multa per la tassa non pagata. Difesa avv. Contursi-Lisi.

LETTURE E CONFERENZE

Il sentimento religioso nell'anima russa

Ieri sera, alle ore 18, ha avuto luogo, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, una conferenza del ciclo scientifico-apologetico organizzato dai Circoli Universitari Cattolici e tenuta dal dr. Luigi Res, professore di Letteratura slava al nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Il chiaro studioso ha parlato su *Il sentimento religioso nell'anima russa*, dopo una breve presentazione del dr. G. Moro Presidente del Circolo «Olivi».

Il prof. Luigi Res ha prima di tutto messo in rilievo l'importanza che ha sullo spirito il fattore geografico, quasi sempre ignorato o dimenticato da tutti coloro che trattano dei problemi della Russia. La sterminata estensione occupata dalla Russia fa sì che gli agglomeramenti umani si trovino a grandi distanze, gli uni dagli altri, pressochè isolati. Dove non vi sono corsi di fiumi o ferrovie si può dire che le vie di comunicazione manchino. Ciò conferisce agli abitanti un'impronta di semplicità, la sete di libertà e di spaziosità, la imperturbabile calma e la tristezza del deserto.

Non meno importante è il fattore storico. La Russia, sprovvista di frontiere naturali verso Oriente dovette lottare continuamente per arginare le invasioni dei popoli barbari. Così non potè svilupparsi culturalmente.

Verso il mille arrivano da Bisanzio i primi missionari a divulgare la fede di Cristo. E la parte del popolo russo più semplice, più naturale, più ingenua subito l'abbraccia. Ben presto però la chiesa s'immerge nel formalismo bizantino ed è incatenata dall'assolutismo dello Stato che si fa sentire maggiormente dopo la caduta di Bisanzio, quando lo Zar diviene anche il Capo della Chiesa. Il formalismo esteriore tien luogo di ogni contenuto spirituale. Il popolo russo lo accetta dapprima, conferendogli però una vita propria, piena di sentimento, ma il suo spirito insoddisfatto cerca ben presto altre vie. Di qui le varie sette. A mezzo il sec. XVI il Patriarca Nicone tenta una insignificante riforma dei libri liturgici e subito si scatena una ribellione sanguinosa e si forma la setta dei Vecchi Credenti, che prima della guerra contava trenta milioni di affiliati. Questa setta cerca un riavvicinamento col Vangelo.

Il prof. Res illustra ampiamente e con grande acutezza tutti gli aspetti dell'anima russa, che per la sua profondità di pensiero è stata oggetto di studio da parte di molti, e si serve nella sua spiegazione dei personaggi dei capolavori della letteratura russa.

Parla delle persecuzioni che hanno tentato di soffocare lo spirito religioso, non riuscendovi mai, nonostante le grandi stragi commesse in tutti i tempi, e si sofferma particolarmente su quelle di cui è responsabile il governo attuale che imbevuto di idee materialiste d'importazione occidentale, cerca di imporre colla brutalità una forma di vita spirituale non adatta a quel popolo nobile.

Il conferenziere è stato alla fine della conferenza lungamente applaudito e vivamente congratulato dalle personalità intervenute.

Il tormento dei Balcani

Il comm. Mario Nordio del «Piccolo» di Trieste, già favorevolmente noto tra noi, ha parlato ieri sera all'Università Popolare, dinanzi ad un bel pubblico, sul «Tormento dei Balcani».

Il tema, arduo per più motivi, e specialmente per la difficoltà di consultare fonti dirette, e di penetrare problemi non ancora chiaramente posti, ha trovato nel comm. Nordio, uno studioso attento, sagace ed equilibrato.

Prendendo le mosse dalla Balcania Adriatica, egli ha tratteggiato efficacemente la situazione interna della Jugoslavia, dove gli elementi serbi predominanti non sono ancora riusciti ad attrarre nell'orbita dell'idea strettamente unitaria i Croati e gli Sloveni. «Da quali spiriti è animata, si domanda il commend. Nordio, la nuova generazione croata che oggi si presenta alla ribalta della vita politica?» Questi giovani sono un po' più compresi dell'idea unitaria, ma non si può dire che abbiano rinunciato all'idea di piena indipendenza di fronte ai serbi. L'attitudine degli Sloveni di Lubiana è invece ancora poco chiara. Ma tutti, Serbi, Croati, Sloveni sono animati da sincero affetto per il loro Re, anche se i Croati hanno dovuto rinunciare alle speranze in loro sollevate dalla recente proclamazione della dittatura.

La Bulgaria appare oggi abbastanza tranquilla, la sua capitale va arricchendosi di sempre nuovi edifici, ma non è ancora dimenticato l'orrendo attentato avvenuto nella Cattedrale di Sofia, dove perirono numerosi cittadini, fra cui altissime personalità militari e politiche; e preoccupano ancor oggi gli attentati misteriosi che sembrano dovuti quasi sempre ad elementi comunisti. Qui l'oratore descrive efficacemente il conflitto tra Stambuliski, che aveva ideato di favorire le mire di espansione jugoslava in Bulgaria, e l'elemento macedone che è invece decisamente anti-jugoslavo. In Bulgaria i macedoni hanno il predominio assoluto nella vita militare e politica, in attesa di poter ottenere la formazione di uno stato indipendente di Macedonia, quale è indicato dal motto «La Macedonia ai Macedoni».

Frattanto l'Ungheria, così poco favorita dai trattati di pace, attende il giorno in cui si porrà alfine sanare le sue piaghe e riunire i territori che le spettano per diritto di nazionalità, mentre la Cecoslovacchia si sviluppa pacificamente lavorando armi moderne e munizioni, che trovano un facile smercio nello stesso territorio balcanico.

Non bisogna poi dimenticare che in questo mondo balcanico, ancora così agitato ed oscuro, lavorano attivamente le varie diplomazie dell'Europa. La Germania in particolar modo ha iniziato un'opera pacifica di penetrazione commerciale e industriale, che è già molto avanzata. A tri Stati che godevano or non è molto la supremazia sul mondo della Piccola Intesa, tentano in tutti i modi di non perdere terreno.

Tra tante rivalità e nell'urto di interessi così vari, ripercosso anche nel cuore della Piccola Intesa, non è facile fare previsioni sull'avvenire, però è bene seguire attentamente ciò che succede su questa terra così vicina alla nostra. Ogni avvenimento ulteriore nel mondo balcanico avrà sempre ripercussioni dirette tra noi.

La profonda ed originale conferenza è stata alla fine salutata da un largo applauso. Le personalità presenti si sono vivamente congratulate col comm. Nordio

Guido Manacorda all'Ateneo

Sabato 15 alle ore 18 l'Illustre scrittore, prof. Guido Manacorda della R. Università di Firenze parlerà all'Ateneo Veneto sul tema: «S. Agostino e l'esperienza mistica»

La conferenza è la VI del Ciclo Scientifico Apologetico indetto dal Circolo Universitario Cattolico cittadino.

Università Popolare

Il programma del mese

Il programma dell'U. P. a tutto il corrente mese è completato come segue:

Domenica 16, ore 17,30 — «Una visita immaginaria all'Esposizione di Londra» (con proiezioni): Prof.ssa Irene Cattaneo di Milano.

Mercoledì 19, ore 21 — «La natura nella musica di Roberto Schumann» (conferenza-concerto): Dott Cesare Valabrega, sala del Conservatorio «B. Marcello».

Venerdì 21, ore 21 — «L'Italia in Africa: la Libia» (con proiezioni): Prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico «S. Venier».

Domenica 23, ore 18 — «Visioni e leggende delle Dolomiti» (con proiezioni): cav. Ario Tribelli, del Club Alpino di Trieste.

Giovedì 27, ore 21 — «Le navi di Nemi» (con proiezioni): Prof. Ugo Antonielli, direttore del Museo Pegorini di Roma e degli scavi di Nemi.

Domenica 30, ore 18. — «Padre Cristoforo»: Prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Arruolamenti nei carabinieri

Il Distretto Militare di Venezia comunica:

Gli arruolamenti volontari nell'arma dei Carabinieri Reali da oggi sino al 23 Aprile corr. anno sono riaperti.

Le domande potranno essere presentate ai Comandi dell'arma dei Carabinieri Reali od a questo Comando di Distretto.

Gl'industriali e commercianti d'Italia per le Missioni cattoliche

Il Comitato Nazionale Industriali e Commercianti per le Missioni Cattoliche, che fu costituito lo scorso mese, ed è presieduto dall'on. sen. Stefano Cavazzoni, ha lanciato il suo primo appello alle Ditte Industriali e Commerciali d'Italia suscitando i più fervidi consensi.

L'omaggio missionario che la classe degli industriali e dei commercianti promuove ed organizza in onore del Sommo Pontefice Pio XI, nella fausta ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale, avrà, senza dubbio, il più lusinghiero successo.

Sia il Comitato Centrale per il Giubileo di Sua Santità che la Federazione Associazioni del Clero in Italia stanno svolgendo attiva propaganda a favore della nobile iniziativa, mentre le organizzazioni regionali e provinciali dell'industria e del commercio collaborano, con i rappresentanti locali del Comitato Nazionale, per rendere, quanto più importante e significativa possibile, la raccolta dei Doni.

A questo proposito il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, a coloro che invieranno i Doni a Sua Santità, la riduzione del 50 per cento sulla tariffa dei trasporti in ferrovia.

Fra giorni il Comitato Nazionale emanerà le norme dettagliate circa l'invio dei Doni — per il quale sarà necessario uno speciale modulo da presentare alle Stazioni ferroviarie — e verso la fine del mese uscirà il primo numero di una Rivista mensile, destinata ad illustrare la nobile e patriottica iniziativa.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Comitato Nazionale Industriali e Commercianti per le Missioni Cattoliche in Via dei Cestari 21, Roma.

Due sessantenni uccisi per derubarli in Svizzera

BERNA, 12

Un orribile delitto è stato scoperto ieri a Movelier, presso Delemont. In una casa di contadini vennero trovati i cadaveri di due vecchi sessantenni, marito e moglie, tali Friedli. Il corpo del marito presentava orribili ferite, mentre la donna era stata probabilmente uccisa con un colpo di rivoltella sparatole sugli occhi.

E' stato accertato che il delitto venne compiuto giovedì scorso. Gli assassini dopo aver rovistato in tutta l'abitazione, trascinarono i cadaveri delle vittime nella stalla, dove furono rinvenuti ieri da alcuni passanti preoccupati per la assenza inconsueta dei coniugi

Al primo piano della stessa casa venne trovata semi-assiderata e svenuta per mancanza di cibo una nipotina dei due vecchi, la quale ha narrato alla polizia di avere udito tre o quattro giorni fa i nonni lanciare delle grida altissime. Poi intese delle voci sconosciute e quindi un colpo di rivoltella. Poi più nulla.



NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'ergastolo al pastore di Fondi

21 anni di reclusione al fratello

ROMA, 12

Le ultime battute dell'appassionante dibattito che si svolge da oltre quindici giorni dinanzi alla nostra Corte d'Assise, hanno acuito fino all'inverosimile la curiosità del pubblico che ha sempre gremito fin dai primi giorni l'ampia aula e che stamane ha raggiunto proporzioni veramente impressionanti. Infatti, non solo l'aula, ma anche le immediate vicinanze della Corte d'Assise, sono affollate talmente da richiederno un energico servizio di P. S. Nota gaia: le macchie variopinte delle numerose toilette.

La cattiva fama del pastore

Alle 10 precise l'udienza è aperta ed il Presidente dà la parola all'ultimo difensore avv. Bruno Cassinelli. L'oratore esordisce affermando che se fossimo in un paese barbaro ove vige la legge del taglione, nessuno, dopo un quarto di secolo, avrebbe il coraggio di prendere Vincenzo Antonio De Silvestro per farlo bruciare vivo in una capanna. «Ma — dice l'oratore — siamo in un paese civile e non si potranno negare al pastore flagellatore e flagellato almeno le circostanze attenuanti.

Entrando nel vivo della causa ed occupandosi dell'omicidio del Cardinali, l'oratore sostiene che troppo si è parlato della pessima fama del De Silvestro. Attraverso le risultanze processuali è emerso che questa pseudo cattiva fama risale solo all'epoca della strage della capanna. L'oratore sostiene che per il Vincenzo Antonio De Silvestro manca qualsiasi causale nel delitto Cardinali. Ben tredici testimoni hanno dichiarato a suo tempo che il Vincenzo Antonio non poteva trovarsi nella selva Vetere all'epoca del delitto Cardinali. Qualcuno dichiara di averlo visto nella selva. Ma quando? Un anno o due anni prima del delitto. Un teste poi è venuto a dirci che Vincenzo Antonio non conosceva neppure il Cardinali. Voce unanime dunque: «Vincenzo Antonio De Silvestro non era in quell'epoca nella selva». Ogni causale nei confronti del Vincenzo Antonio si la Bettini — ci ha dichiarato il la Bettini — ci ha dichiarato il Procuratore generale.

L'uccisione del Cardinali

«Cittadini giurati — esclama l'oratore — in tutte le menzone della vita c'è sempre una donna. La Bottini, amante del Leopoldo, prende il pallore del viso di Leopoldo e lo scaraventa sul viso del Vincenzo Antonio. Menzogna! Menzogna!».

Venendo a parlare del Leopoldo, l'oratore afferma che tutte le altre causali nei suoi confronti cadono dinanzi alle risultanze del processo. La causale è una sola: Cardinali si trattiene abusivamente a pascolare sul fondo di Leopoldo. Ne nasce un diverbio. I fucili vengono spianati. Leopoldo riesce per primo a ferire ed uccide. Delitto improvviso, dunque, senza premeditazione.

Concludendo questa prima parte della sua arringa, l'avv. Cassinelli esclama: Non voglio sperare, non voglio temere per ciò che direte nel vostro verdetto: ma ricordatevi che nel momento in cui giudicherete la vita di Vincenzo Antonio e la responsabilità di Leopoldo giudicherete anche la vostra coscienza».

All'inizio dell'udienza pomeridiana, l'aula è affollatissima. L'on. Cassinelli prosegue la sua arringa e al termine è vivamente complimentato dai colleghi, dopo di che il Presidente sospende per qualche minuto l'udienza. Alla ripresa, poichè non vi sono repliche, il Presidente, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, chiede ai due imputati se hanno qualche cosa da aggiungere a quanto è stato detto dai difensori.

— Mi rimetto alla vostra giustizia — risponde a bassa voce Vincenzo Antonio De Vilvestro; altrettanto fa il fratello. Dichiarato chiuso il dibattimento, il pubblico viene fatto allontanare dall'aula. Sono e 18.30.

La sentenza

Alla ripresa si apprende che i giurati con il loro verdetto hanno riconosciuto Vincenzo Antonio De Silvestro pienamente responsabile dei cinque delitti commessi nella notte del 20 agosto 1907, negandogli le attenuanti. Hanno invece escluso qualunque sua partecipazione al delitto in persona del Cardinali; hanno riconosciuto il Leopoldo De Silvestro responsabile dell'omicidio del Cardinali, negando la premeditazione e non concedendo le attenuanti. In conseguenza di tale verdetto il Procuratore Generale ha chiesto la condanna del Vincenzo Antonio De Silvestro alla pena dell'ergastolo e del Leopoldo De Silvestro a 21 anni di reclusione, con le conseguenze di legge.

Il Presidente rientra alle 23.15 e accogliendo in pieno le richieste del Pubblico Ministero, pronuncia sentenza con cui il Vincenzo Antonio De Silvestro viene condannato all'ergastolo e il Leopoldo De Silvestro a 21 anni di reclusione ed accessori di legge.

Alla lettura della sentenza il Vincenzo Antonio De Silvestro è rimasto impassibile.

CORTE D'ASSISE

I due pescatori assolti

E' proseguito ieri il processo a carico dei pescatori Romualdo Galesso fu Angelo di anni 28 ed Attilio Tramonti fu Augusto, ambedue da Campagnalupia, imputati di rapina, di resistenza ai guardiani privati della Valle Avento, a nome Crivellari Giovanni e Villan Fausto, e di lesioni al Villan.

Ieri mattina è stato sentito, quale teste, il padre del guardiano Crivellari a nome Gaetano, il quale fu citato in seguito alla deposizione dei testi Pancin Gregorio, Bozzato Carlo e Busegan Guerrino.

Il Crivellari nega quanto ebbero a dire i tre testi, e cioè che egli avesse detto che non era vero nulla del riconoscimento dei pescatori.

Il Presidente richiama il Pancin, il Bozzato ed il Rusegan i quali confermano la loro versione.

Ha la parola quindi l'avv. Piero Casellati, costituitosi parte civile per il proprietario della Valle dott. Bonivento. Egli pone in valore le denuncie delle guardie giurate, smontando il risultato del confronto con Gaetano Crivellari e chiede la punizione dei colpevoli. Il P. G. cav. Dalla Mura sostiene la partecipazione di ambedue gli imputati ai reati loro ascritti, contestando gli alibi ed avvalorando la denuncia del Villan e del Crivellari.

L'avv. Ceccopieri difensore del Tramonti sostiene che il suo difeso non ha partecipato a nessun fatto, e contro questa sua affermazione nulla risulta dal dibattimento.

Infine l'avv. Bondi si sofferma particolarmente ad esaminare le imputazioni che gravano sul Galesso, ponendo in luce l'evidente innocenza del suo raccomandato, per cui deve essere assolto.

Viene sfollata l'aula ed i giurati procedono alla votazione dei quesiti proposti dal Presidente.

Aperta nuovamente l'aula il cancelliere Bellucci legge il risultato della votazione. Il Tramonti viene completamente escluso dall'aver partecipato all'azione delittuosa ed il Galesso viene considerato partecipe della violenza e delle lesioni avendo però agito senza la volontà.

In seguito a questo verdetto, sia la difesa, come il Procuratore Generale chiedono l'assoluzione degli imputati.

Il Presidente quindi emana la sentenza, con cui il Galesso ed Tramonti vengono assolti.

Il processo contro il jugoslavo feritore degli agenti

Stamane alle ore 9 si inizierà il processo a carico del suddito jugoslavo Ivan Zagar da Prezid (Jugoslavia) di anni 26, boscaiolo.

Egli è imputato di avere il 15 febbraio scorso in una carrozza di terza classe nei pressi di S. Stino di Livenza, mediante colpi di baionetta, cercato di uccidere gli agenti di P. S. che l'accompagnvano De Gennaro e De Liso.

Il processo è per citazione diretta. Difensore d'ufficio sarà l'avv. Luigi Perulli di Portogruaro. Di mattina si avrà la costituzione della Giuria ed alle 15 s'incomincierà con l'interrogatorio dell'imputato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Pescatori di frodo in valle

(Udienza del giorno 12. Sez. 3. Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere Lionti).

Anche qui pescatori di frodo nelle valli da pesca. Però senza colpi di moschetto, nè di rivoltella. Imputati sono Ferruccio Trapella di anni 32 di Eliodoro di Portogruaro, Ettore Greppo di Sante di anni 37 da Latisana, Virgilio Bellingardo fu Gaetano di anni 31 da Campagnalupia, Antonio Occhi fu Daniele di anni 50 da Codigoro. Essi sono accusati di aver pescato con la fiocina nella valle «Olona» di proprietà della Ditta Fiorello Boscolo Lisetto e nella valle «Franchetti» in affitto al cav. Luigi De Carli. La quantità di pesce rubata assommerebbe ad un valore di circa 9000 lire.

Per la ditta Fiorello Boscolo Lisetto si costituisce parte civile l'avv. Duse.

All'udienza si presentano soltanto il Trapella ed il Greppo mentre gli altri due sono contumaci. Chi li difende è l'avv. D'Anna. I due imputati negano quanto viene loro attribuito.

Il Tribunale emette la seguente sentenza: Trapella e Bellingardo responsabili di furto a mesi sei di reclusione. Occhi quale complice nel furto mesi tre, il Greppo quale responsabile di ricettazione mesi due e giorni dieci e 140 lire di multa a tutti il condono.

I vetri di Murano

Giuseppe Vio fu Giovanni di anni 52 da Burano e Vincenzo Geda fu Gerardo di anni 67 da Venezia facchini e barcaioli erano stati incaricati dal sig. Antonio Montagner di trasporatare delle casse di vetri da Venezia e Burano e Mazzorbo.

Durante il tragitto però venivano sottratte sei casse contenenti duemilacentoquarantotto pezzi di vetri per un valore di L. 2019.

Per questo fatto venivano denunciati per appropriazione indebita il Vio ed il Geda. Il fatto è avvenuto nel dicembre del 1928. Nel frattempo il Geda veniva a morire e così all'udienza compare soltanto il Vio che viene condannato ad un anno di reclusione e L. 330 di multa con il condono. Difesa avv. Arnoldi.

Le cipolle rubate

Dal casone di Angelo Ghirardon da Sottomarina nella notte dal 30 al 31 Gennaio 1930 scompariva un quintale di cipolle per un valore di L. 60. I ladri erano penetrati mediante apertura della porta con chiave falsa.

Quasi contemporaneamente in località denominata alle «foci del Brenta», con lo stesso mezzo della chiave falsa, ignoti avevano asportato dal casone di proprietà di Luigi Boscolo fu Sante, quattro quintali di cipolle per un valore di Lire 160.

I Carabinieri venuti a conoscenza del fatto, rintracciavano ed arrestavano il 3 Febbraio Lino Bertaggia fu Paolo di anni 39 da Chioggia. Egli nega di aver commesso il furto delle cipolle.

Viene dal Tribunale condannato a mesi sette e giorni quindici di reclusione. Difesa avv. Cargnelli.

Solo la semplice

Antonio Griguolo di Vincenso di anni 49 da Chioggia e la moglie Pierina Osselladore di Francesco di anni 45 da Chioggia sono stati dichiarati falliti. Dinanzi al Tribunale devono rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta. E' presente il solo Griguolo. Per la bancarotta semplice nulla oppone, per la fraudolenta invece nega l'accusa.

Il curatore avv. Piero Scarpa di Chioggia dà ragguagli sul fallimento dicendo che i coniugi Griguolo erano commercianti in derrate alimentari e che speculazioni rovinose sulla compra vendita di burro determinarono il crack. Il passivo si aggira sulle 80.000 lire mentre lo attivo è di circa 25.000. Aggiunge di non aver nessun elemento per sostenere la bancarotta fraudolenta.

Giuseppina Bacci, da cui sarebbe partita l'accusa di bancarotta fraudolenta contro i Griguolo, diede a più riprese 18 mila lire in prestito ed ha perduto tutto.

Il Tribunale condanna per la bancarotta semplice i Griguolo a mesi 6 di detenzione con il condono, mentre li assolve dalla fraudolenta. Difesa avv. Aprile.

Le sigarette di marca estera

In una ispezione eseguita dalle autorità nel dormitorio dei fuochisti del piroscafo «Galizia» giunto a Venezia il 19 Ottobre 1929 furono trovate nascoste 280 sigarette di proprietà di Giuseppe Miani di Benedetto di anni 40 da Rovigno e di Giovanni Gustincich di Giovanni di anni 42 da Trieste.

Le sigarette che erano di marca estera appartenevano 140 al Miani e 140 al Gustincich. Vengono condannati ambedue al pagamento della multa di L. 355 con la non iscrizione nel casellario. Difesa avv. Ferrarin.

Gli operai dipendenti

Per avere omesso di assicurare contro la invalidità e vecchiaia e contro la disoccupazione con decorrenza dal luglio 1920 e fino al luglio 1923, 160 operai assunti, alle loro dipendenze per la loro industria di costruzioni edili e per aver omesso di tenere i libri matricola di paga degli operai compaiono dinanzi al Tribunale i capomastri muratori Guglielmo Vedovato detto Lugato fu Pietro da Chirignago di anni 43 e Vedovato Federico detto Lugato fu Pietro di anni 46 da Chirignago, quali contravventori. Essi inoltre, sarebbero imputati, anche di appropriazione indebita, per essersi trattenuti alcune somme, che avrebbero a loro versato gli operai, affinchè fossero date al competente Istituto, per l'invalidità e vecchiaia.

I due Vedovato negano l'addebito. Essi vengono assolti per amnistia per la contravvenzione ed assolti per non aver commesso il fatto per l'appropriazione indebita. Difensore avv. Arnoldi.

PRETURA DI VENEZIA

Baruffe di donne

(Udienza del 12 marzo. Pretore: Colucci; Cancelliere: Gentile).

Il 30 settembre dopo di aver trascorso assieme la serata Eugenia Zotti e Luigia Berti stavano per ritirarsi nelle proprie abitazioni, allorchè s'incontrarono con Ferdinando Poetta e la di lui moglie. La Zotti si attaccò subito a chiacchierare mentre la Berti si ritirava. Poco dopo la moglie del Poetta e la Zotti incominciarono ad agitarsi, a vociare e a gridare, terminando con scariche reciproche di pugni e schiaffi.

Intevenne il Poetta, il quale invece di far da paciere diede un pugno talmente forte alla Zotti da farla andare a terra. Da ciò la querela per ingiurie e lesioni contro il Poetta.

Imp.: Non è vero niente. Litigavano mia moglie e la Zotti. Intervenni per dividerle ma la Zotti non so come andò a finire in terra

La parte lesa che è un donnone alta e forte, conferma la querela nei riguardi del Poetta, solo per le lesioni, mentre per le ingiurie esclude che egli ne abbia dette.

Pret.: Per quale motivo vi siete bisticciata con la moglie del Poetta

Parte lesa: Perchè mi doveva dare del denaro che io le aveva dato in prestito.

Vengoni sentiti due testi che affermano di aver sentito la Zotti gridare e di averla vista col viso tutto insanguinato.

Sentenza: Poetta assolto dalle ingiurie per non aver commesso il fatto; per le lesioni giorni 15 di reclusione in più spese e danni. Difesa avv. Paladini. P. C. avv. Zolli

Non era ub iaco

Dopo aver fatto alcune tappe in diverse osterie, il marittimo Giuseppe Scarpa fu Pietro di anni 40 si presentò nella bottiglieria sita a Castello al n. 6381 e chiese ancora del vino. Il proprietario Pasquale Porcile vedendo che l'avventore era di già ubriaco, gli negò il vino richiesto. Lo scarpa allora minacciò di fare baccano e disordine e di rovesciare il banco. Un vigile prontamente fatto intervenire invitò lo Scarpa a seguirlo in Questura.

Strada facendo l'ubriaco oppose resistenza al vigile, che fu costretto a farsi aiutare da tale Serafino Comiello, che per caso si trovava a passare in quei paraggi. Solo così lo Scarpa fu ridotto all'impotenza e condotto in Questura.

Imp.: Non è vero niente. Non ero ubriaco, ne ho fatto resistenza al vigile. Sentenza giorni 9 di detenzione e L. 30 di ammenda. Difesa avv. Zolli.

Un piatto spostato

Leonardo Basso di Antonio di anni 29, biadaiuolo a Cannaregio N. 1071 è stato messo in contravvenzione per aver messo in vendita della «Margarina» senza nessuna indicazione, nè sull'involucro, nè sui pani.

Imp.: Quando venne il perito avevo da pochi istanti aperto la bottega e mi accingevo a riordinare i generi. Si vede che nello spostare il piatto della margarina, il cartellino che vi era sopra andò a finire per terra.

Sentenza: L. 100 di ammenda. Difesa avv. Adorno.

La grappa agli operai

Vincenzo Lacchin fu Osvaldo, di anni 62 abitante a Cannaregio 2780 deve rispondere di vendita al minuto di superalcoolici senza licenza e di mancato pagamento della tassa relativa. L'imputato ammette di aver venduto un po' di grappa agli operai che andavano al lavoro.

Viene condannato a L. 100 d'ammenda, a 10 giorni di arresto ed a L. 180 di multa per la tassa non pagata. Difesa avv. Contursi-Lisi.

LETTURE E CONFERENZE

Il sentimento religioso nell'anima russa

Ieri sera, alle ore 18, ha avuto luogo, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, una conferenza del ciclo scientifico-apologetico organizzato dai Circoli Universitari Cattolici e tenuta dal dr. Luigi Res, professore di Letteratura slava al nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Il chiaro studioso ha parlato su *Il sentimento religioso nell'anima russa*, dopo una breve presentazione del dr. G. Moro Presidente del Circolo «Olivi».

Il prof. Luigi Res ha prima di tutto messo in rilievo l'importanza che ha sullo spirito il fattore geografico, quasi sempre ignorato o dimenticato da tutti coloro che trattano dei problemi della Russia. La sterminata estensione occupata dalla Russia fa sì che gli agglomeramenti umani si trovino a grandi distanze, gli uni dagli altri, pressochè isolati. Dove non vi sono corsi di fiumi o ferrovie si può dire che le vie di comunicazione manchino. Ciò conferisce agli abitanti un'impronta di semplicità, la sete di libertà e di spaziosità, la imperturbabile calma e la tristezza del deserto.

Non meno importante è il fattore storico. La Russia, sprovvista di frontiere naturali verso Oriente dovette lottare continuamente per arginare le invasioni dei popoli barbari. Così non potè svilupparsi culturalmente.

Verso il mille arrivano da Bisanzio i primi missionari a divulgare la fede di Cristo. E la parte del popolo russo più semplice, più naturale, più ingenua subito l'abbraccia. Ben presto però la chiesa s'immerge nel formalismo bizantino ed è incatenata dall'assolutismo dello Stato che si fa sentire maggiormente dopo la caduta di Bisanzio, quando lo Zar diviene anche il Capo della Chiesa. Il formalismo esteriore tien luogo di ogni contenuto spirituale. Il popolo russo lo accetta dapprima, conferendogli però una vita propria, piena di sentimento, ma il suo spirito insoddisfatto cerca ben presto altre vie. Di qui le varie sette. A mezzo il sec. XVI il Patriarca Nicone tenta una insignificante riforma dei libri liturgici e subito si scatena una ribellione sanguinosa e si forma la setta dei Vecchi Credenti, che prima della guerra contava trenta milioni di affiliati. Questa setta cerca un riavvicinamento col Vangelo.

Il prof. Res illustra ampiamente e con grande acutezza tutti gli aspetti dell'anima russa, che per la sua profondità di pensiero è stata oggetto di studio da parte di molti, e si serve nella sua spiegazione dei personaggi dei capolavori della letteratura russa.

Parla delle persecuzioni che hanno tentato di soffocare lo spirito religioso, non riuscendovi mai, nonostante le grandi stragi commesse in tutti i tempi, e si sofferma particolarmente su quelle di cui è responsabile il governo attuale che imbevuto di idee materialiste d'importazione occidentale, cerca di imporre colla brutalità una forma di vita spirituale non adatta a quel popolo nobile.

Il conferenziere è stato alla fine della conferenza lungamente applaudito e vivamente congratulato dalle personalità intervenute.

Il tormento dei Balcani

Il comm. Mario Nordio del «Piccolo» di Trieste, già favorevolmente noto tra noi, ha parlato ieri sera all'Università Popolare, dinanzi ad un bel pubblico, sul «Tormento dei Balcani».

Il tema, arduo per più motivi, e specialmente per la difficoltà di consultare fonti dirette, e di penetrare problemi non ancora chiaramente posti, ha trovato nel comm. Nordio, uno studioso attento, sagace ed equilibrato.

Prendendo le mosse dalla Balcania Adriatica, egli ha tratteggiato efficacemente la situzione interna della Jugoslavia, dove gli elementi serbi predominanti non sono ancora riusciti ad attrarre nell'orbita dell'idea strettamente unitaria i Croati e gli Sloveni. «Da quali spiriti è animata, si domanda il commend. Nordio, la nuova generazione croata che oggi si presenta alla ribalta della vita politica?» Questi giovani sono un po' più compresi dell'idea unitaria, ma non si può dire che abbiano rinunciato all'idea di piena indipendenza di fronte ai serbi. L'attitudine degli Sloveni di Lubiana è invece ancoro poco chiara. Ma tutti, Serbi, Croati, Sloveni sono animati da sincero affetto per il loro Re, anche se i Croati hanno dovuto rinunciare alle speranze in loro sollevate dalla recente proclamazione della dittatura.

La Bulgaria appare oggi abbastanza tranquilla, la sua capitale va arricchendosi di sempre nuovi edifici, ma non è ancora dimenticato l'orrendo attentato avvenuto nella Cattedrale di Sofia, dove perirono numerosi cittadini, fra cui altissime personalità militari e politiche; e preoccupano ancor oggi gli attentati misteriosi che sembrano dovuti quasi sempre ad elementi comunisti. Qui l'oratore descrive efficacemente il conflitto tra Stambuliski, che aveva ideato di favorire le mire di espansione jugoslava in Bulgaria, e l'elemento macedone che è invece decisamente anti-jugoslavo. In Bulgaria i macedoni hanno il predominio assoluto nella vita militare e politica, in attesa di poter ottenere la formazione di uno stato indipendente di Macedonia, quale è indicato dal motto «La Macedonia ai Macedoni».

Frattanto l'Ungheria, così poco favorita dai trattati di pace, attende il giorno in cui si porrà alfine sanare le sue piaghe e riunire i territori che le spettano per diritto di nazionalità, mentre la Cecoslovacchia si sviluppa pacificamente lavorando armi moderne e munizioni, che trovano un facile smercio nello stesso territorio balcanico.

Non bisogna poi dimenticare che in questo mondo balcanico, ancora così agitato ed oscuro, lavorano attivamente le varie diplomazie dell'Europa. La Germania in particolar modo ha iniziato un'opera pacifica di penetrazione commerciale e industriale, che è già molto avanzata. Altri Stati che godevano or non è molto la supremazia sul mondo della Piccola Intesa, tentano in tutti i modi di non perdere terreno.

Tra tante rivalità e nell'urto di interessi così vari, ripercosso anche nel cuore della Piccola Intesa, non è facile fare previsioni sull'avvenire, però è bene seguire attentamente ciò che succede su questa terra così vicina alla nostra. Ogni avvenimento ulteriore nel mondo balcanico avrà sempre ripercussioni dirette tra noi.

La profonda ed originale conferenza è stata alla fine salutata da un largo applauso. Le personalità presenti si sono vivamente congratulate col comm. Nordio

Guido Manacorda all'Ateneo

Sabato 15 alle ore 18 l'Illustre scrittore, prof. Guido Manacorda della R. Università di Firenze parlerà all'Ateneo Veneto sul tema: «S. Agostino e l'esperienza mistica»

La conferenza è la VI del Ciclo Scientifico Apologetico indetto dal Circolo Universitario Cattolico cittadino.

Università Popolare

Il programma del mese

Il programma dell'U. P. a tutto il corrente mese è completato come segue:

Domenica 16, ore 17,30 — «Una visita immaginaria all'Esposizione di Londra» (con proiezioni): Prof.ssa Irene Cattaneo di Milano.

Mercoledì 19, ore 21 — «La natura nella musica di Roberto Schumann» (conferenza-concerto): Dott Cesare Valabrega, sala del Conservatorio «B. Marcello».

Venerdì 21, ore 21 — «L'Italia in Africa: la Libia» (con proiezioni): Prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico «S. Venier».

Domenica 23, ore 18 — «Visioni e leggende delle Dolomiti» (con proiezioni): cav. Ario Tribelli, del Club Alpino di Trieste.

Giovedì 27, ore 21 — «Le navi di Nemi» (con proiezioni): Prof. Ugo Antonielli, direttore del Museo Pegorini di Roma e degli scavi di Nemi.

Domenica 30, ore 18. — «Padre Cristoforo»: Prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Arruolamenti nei carabinieri

Il Distretto Militare di Venezia comunica:

Gli arruolamenti volontari nell'arma dei Carabinieri Reali da oggi sino al 23 Aprile corr. anno sono riaperti.

Le domande potranno essere presentate ai Comandi dell'arma dei Carabinieri Reali od a questo Comando di Distretto.

Gl'industriali e commercianti d'Italia per le Missioni cattoliche

Il Comitato Nazionale Industriali e Commercianti per le Missioni Cattoliche, che fu costituito lo scorso mese, ed è presieduto dall'on. sen. Stefano Cavazzoni, ha lanciato il suo primo appello alle Ditte Industriali e Commerciali d'Italia suscitando i più fervidi consensi.

L'omaggio missionario che la classe degli industriali e dei commercianti promuove ed organizza in onore del Sommo Pontefice Pio XI, nella fausta ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale, avrà, senza dubbio, il più lusinghiero successo.

Sia il Comitato Centrale per il Giubileo di Sua Santità che la Federazione Associazioni del Clero in Italia stanno svolgendo attiva propaganda a favore della nobile iniziativa, mentre le organizzazioni regionali e provinciali dell'industria e del commercio collaborano, con i rappresentanti locali del Comitato Nazionale, per rendere, quanto più importante e significativa possibile, la raccolta dei Doni.

A questo proposito il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, a coloro che invieranno i Doni a Sua Santità, la riduzione del 50 per cento sulla tariffa dei trasporti in ferrovia.

Fra giorni il Comitato Nazionale emanerà le norme dettagliate circa l'invio dei Doni — per il quale sarà necessario uno speciale modulo da presentare alle Stazioni ferroviarie — e verso la fine del mese uscirà il primo numero di una Rivista mensile, destinata ad illustrare la nobile e patriottica iniziativa.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Comitato Nazionale Industriali e Commercianti per le Missioni Cattoliche in Via dei Cestari 21, Roma.

Due sessantenni uccisi per derubarli in Svizzera

BERNA, 12

Un orribile delitto è stato scoperto ieri a Movelier, presso Delemont. In una casa di contadini vennero trovati i cadaveri di due vecchi sessantenni, marito e moglie, tali Friedli. Il corpo del marito presentava orribili ferite, mentre la donna era stata probabilmente uccisa con un colpo di rivoltella sparatole sugli occhi.

E' stato accertato che il delitto venne compiuto giovedì scorso. Gli assassini dopo aver rovistato in tutta l'abitazione, trascinarono i cadaveri delle vittime nella stalla, dove furono rinvenuti ieri da alcuni passanti preoccupati per la assenza inconsueta dei coniugi

Al primo piano della stessa casa venne trovata semi-assiderata e svenuta per mancanza di cibo una nipotina dei due vecchi, la quale ha narrato alla polizia di avere udito tre o quattro giorni fa i nonni lanciare delle grida altissime. Poi intese delle voci sconosciute e quindi un colpo di rivoltella. Poi più nulla.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una giornata di sosta a Londra

per l'esame delle cifre francesi

LONDRA, 12

(C.C.) Oggi la Conferenza ha fatto un'altra sosta per dar tempo ai tecnici inglesi e americani di completare l'esame del « memorandum » francese. Alla riunione di oggi, presieduta per la Gran Bretagna dal Ministro della Marina Alexander, gli Stati Uniti erano rappresentati dall'Ambasciatore americano a Messico Morrow, la Francia dal signor Massigli.

Tutte le cifre francesi vengono esaminate per categoria, e in qualche caso nave per nave, con lo scopo di precisare: 1. con che criterio siano state incluse nel « memorandum » francese anche navi che hanno sorpassato il limite di età e che fanno perciò una strana figura accanto alle navi di recente costruzione; 2. se sia ammissibile che la Francia accampi la facoltà di rimpiazzare questi ferravecchi con navi moderne del medesimo tonnellaggio, aumentando così fuor d'ogni misura l'efficienza massima della sua Marina da uerra, pur affermandosi teoricamente favorevole alla limitazione e alla riduzione degli armamenti.

Si può imaginare come per i tecnici francesi queste spinose discussioni, durante le quali le cifre del « memorandum » vengono sottoposte ad una dissezione spietata, siano tutt'altro che facili e gradevoli, ma è stata la Francia a chiedere alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti nuove garanzie di sicurezza ed è giusto che le due Potenze anglo-sassoni e in particolare la Gran Bretagna vogliano anzitutto veder chiaro fra la selva selvaggia delle cifre francesi. Benchè non sia ancora possibile prevedere quali risultati pratici potrà avere sul corso e sulle deliberazioni finali della Conferenza l'esame critico delle pretese avanzate dalla Francia per l'aumento del suo tonnellaggio, è certo fin da ora che queste discussioni a tre serviranno intanto a chiarire i dubbi sollevati ieri, alla riunione dei cinque delegati, dal Ministro Grandi in un quesito che è fondamentale, visto che è ozioso parlare di cifre e di tonnellaggi massimi fino a che non sia categoricamente stabilito che cosa s'intende per tonnellaggio massimo.

La Francia, a giudicare dal suo « memorandum », vi includerebbe tutti gli scafi decrepiti, che in qualunque altro Paese sarebbero stati demoliti da un pezzo; l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia invece giudicano che con questo sistema la cifra del tonnellaggio di ciascuna Potenza risulterebbe artificiosamente gonfiata, con lo scopo di aumentare la potenza effettiva delle varie flotte, senza averne l'aria, rimpiazzando cioè con navi di ultimo modello una quantità di vecchie carcasse buone per far legna. Difatti tanto nel « memorandum » italiano che nel « memorandum » britannico le navi che hanno oltrepassato il periodo del servizio attivo non figurano affatto.

Anche riguardo le navi in costruzione o semplicemente in programma il « memorandum » francese non è chiaro abbastanza, poichè non si tien conto delle navi che verrebbero messe in cantiere nell'ultimo periodo di durata degli eventuali accordi navali e cioè nel 1935 e nel 1936 navi che non sarebbero ancora entrate in servizio attivo alla scadenza della convenzione, ma che costituirebbero egualmente una formidabile aggiunta alle forze elencate nel « memorandum ». Se dunque la disamina delle cifre francesi porterà ad una definizione limpida del tonnellaggio massimo, essa potrà certo contribuire a ricondurre sul binario della realtà obbiettiva l'intero problema del tonnellaggio massimo.

Ma dall'esame del «memorandum» francese potrebbe anche emergere una serie di cifre alternative più basse delle altre e destinate a venir tenute, per così dire, in serbo dalla Francia come una specie di programma minimo da sovrapporre al programma massimo solo il giorno in cui venissero accettate le garanzie di sicurezza le quali la Francia si dichiara risoluta a continuare ad armarsi fino ai denti.

Può darsi che questo programma minimo abbia anche ad offrire una qualche base di discussione prima che termini la Conferenza di Londra, ma sembra molto più probabile che non si possa riparlarne se non a Ginevra, davanti al comitato della Lega per la riduzione degli armamenti.

L'Italia intanto aspetta che la Conferenza riprenda l'aire dopo quest'episodio intermedio di discussioni giuridiche, provocate dal signor Briand. Beninteso in questo frattempo non sono mancate, anzi si sono fatte più forti le pressioni amichevoli sul primo delegato italiano per indurlo ad una discussione che sarebbe completamente pleonastica riguardo la parità italo-francese. Su questo punto l'Italia è in una posizione inattaccabile; l'onor. Grandi insisterà e resisterà a qualsiasi pressione.

Un gruppo di cento deputati laburisti, ossia quasi la metà dei seguaci del sig. MacDonald in Parlamento, che sommano in tutto a 245, ha rivolto alle varie delegazioni alla Conferenza un'importante dichiarazione che lumeggia il punto di vista di una forte ed autorevole percentuale dei laburisti britannici e che perciò appunto ha richiamato la massima attenzione non solo dei circoli della Conferenza, ma soprattutto del mondo politico e parlamentare londinese. I cento deputati insistono soprattutto sulla necessità assoluta che la Conferenza navale arrivi a concludere un accordo per la limitazione e riduzione effettiva degli armamenti.

Pessimismo francese

e attacchi all'Italia

PARIGI, 12

Pessimismo su tutta la linea, questa è si può dire la parola d'ordine così nei circoli ufficiosi come in quelli giornalistici. E certo senza volerlo Pertinax in una telefonata da Londra al suo «Echo de Paris», intrattenendosi sull'incontro Grandi-Briand perviene a una conclusione la quale suona implicitamente grave condanna alla politica della Francia la sola responsabile della attuale delicata situazione a Londra tanto più oggi in quanto che l'accordo anglo-nippo-americano si può ritenere virtualmente concluso. Conclude dunque Pertinax:

« Che la Conferenza perseveri ancora pe rotto giorni in queste discussioni e si potrà dire senza esagerare che, lontano dal consolidare la pace, essa la mina, e ne indebolisce le fondamenta. »

Preziosa confessione da non dimenticare, questa del signor Pertinax e che dovrebeb essere meditata anche dal «Petit Parisien» il quale dimentico con l'abituale disinvoltura delle inoppugnabili dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri on. Grandi e consacrate nel nostro memoriale, in merito alla parità navale dell'Italia con la Francia, si chiede ancora una volta perchè mai il Governo di Roma si «ostini» a chiedere tale parità:

« Se l'Italia considera la situazione mondiale — scrive dunque il giornale della rue d'Enghien — non vi è alcuna ragione perchè essa domandi la parità con la Francia piuttosto che con l'Inghilterra, gli Stati Uniti o il Giappone. E se l'Italia si attiene alla considerazione del problema mediterraneo, questo problema non può essere regolato in una Conferenza in cui sono assenti la Spagna, la Grecia e tutte le altre Potenze mediterranee. »

Occupandosi della Conferenza di Londra, Saint Brice scrive nel «Journel»: « In mancanza di un accordo generale con l'America e con l'Inghilterra possiamo noi almeno contare su un «entente» con l'Italia? E' la questione che è stata esaminata questa mattina tra il Ministro Briand e Grandi. Si dice bene che la conversazione non è terminata e che potrà svilupparsi in una serie di colloqui.

« E' giocoforza constatare tuttavia che le condizioni nelle quali essa è cominciata non annunciano una soluzione molto favorevole. Gli italiani persistono a sottrarsi ad ogni discussione sulle cifre che potrebbero corrispondere ai loro bisogni paragonati a quelli della Francia, limitandosi a reclamare sempre l'eguaglianza sulle cifre più basse. Ci si trova di fronte a dei malintesi mantenuti dalla persistenza di antichi litigi e sopratutto dalle preoccupazioni che assillano gli italiani dal lato dell'Adriatico. »

Autori di due criminosi episodi

assicurati alla giustizia

BOLOGNA, 12

Dopo una serie di febbrili investigazioni le nostre autorità di polizia sono riuscite a mettere le mani sugli autori di due criminosi episodi avvenuti tempo addietro a poca distanza uno dall'altro.

Nella notte dal 3 al 4 marzo alcuni individui mascherati ed armati depredavano la casa del fittavolo Enrico Borghi da San Martino di Casola in quel di Monte San Pietro. La rapina si svolse in circostanze drammaticissime e fruttò ai malviventi un discreto gruzzolo di denari.

Mentre le indagini per questo primo fatto erano in pieno sviluppo un secondo delitto veniva a gettare nuovo allarme nelle campagne. La notte tra il 7 e l'8 corr. nella casa del colono Giuseppe Giuliano, abitante in località Via di Mezzo a Sacerno, quattro banditi presentatisi con il pretesto di recare notizie di un figlio del Giuliani presentemente soldato a Novera, depredarono a mano armata la casa ed uccidevano la moglie del Giuliani, Elisa Bergamaschi.

Intensificate le indagini i funzionari riuscirono ad accumulare gravi prove a carico del bracciante disoccupato Marino Mrtinelli di 28 anni, da Sant'Agata Bolognese, del ventiseienne Rinaldo Addi, da Casteldebole, di certo Annibale Maggi, di 31 anni, da Casinalbo, domiciliato a Calderara di Reno, di Aristide Merighi, di anni 30, da Sala Bolognese, i quali venivano tratti in arresto e sottoposti a lunghi interrogatori.

I delinquenti hanno ammesso di avere partecipato al delitto e il Martinelli ha esplicitamente accusato dell'assassinio della Bergamaschi il Addi. Le autorità sono convinte che i criminali non siano estranei ad un terzo delitto avvenuto tempo addietro in circostanze identiche in località Bentivoglio dove fu assassinata una povera vecchia, certa Cesari. Le indagini continuano attivissime per fare luce anche su questo criminoso episodio.

Il disegno di legge al Senato

sulla carriera dei magistrati

ROMA, 12

Si è riunito oggi al Senato l'ufficio centrale incaricato dell'esame del disegno di legge presentato dal Ministro della Giustizia S. E. Rocco concernente le norme relative al reclutamento e alla carriera dei magistrati. L'ufficio ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente S. E. il sen. D'Amelio e segretario il sen. Bonicelli. Relatore per il disegno di legge è stato nominato S. E. D'Amelio.

Un passo delle Grandi Potenze

per gli attentati macedoni

VIENNA, 12

(E. M.) Il Consiglio dei Ministri bulgaro, riunitosi ieri in seduta straordinaria, si è occupato dei recenti attentati in Jugoslavia. Alla fine della riunione, il Primo Ministro Liapceff ha manifestato ai giornalisti la sua ferma decisione di applicare le deliberazioni della recente convenzione di Pirot allo scopo di liquidare definitivamente questi incidenti spiacevoli, destinati a tenere in continuo turbamento le relazioni fra Jugoslavia e Bulgaria. Misure di particolare rigore sono state quindi date alle autorità al confine bulgaro per evitare il ripetersi di atentati.

Le notizie da Belgrado, sebbene in tono abbastanza misurato, affermano che mentre nei circoli politici si cerca di conservare la massima calma, si manifesta invece nell'opinione pubblica un vivo eccitamento. Si attribuisce a quest'ultima la richiesta che si applichino i mezzi più adatti per farla finita con gli attentati macedoni.

Il Governo di Belgrado si è affrettato a informare i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra e della Francia circa i risultati delle indagini delle autorità jugoslave e ora negli ambienti politici si afferma che Inghilterra, Italia e Francia siano intervenute, per il tramite diplomatico, tanto a Sofia che a Belgrado, per cercare di far opera conciliativa.

I Ministri degli Esteri jugoslavo e bulgaro avrebbero dato risposte rassicuranti. Il rappresentante di Jugoslavia avrebbe dichiarato che il suo Governo si atterrà di buon grado a quanto ha stabilito ieri la Commissione mistad i Zaribrod.

I giornali di Belgrado si diffondono ad esporre gli indizi che avrebbero permesso di stabilire che gli autori degli ultimi attentati sono indubbiamente macedoni venuti dalla Bulgaria e rifugiatisi nuovamente in Bulgaria non appena fatto il colpo. La centrale dell'organizzazione rivoluzionaria macedone si troverebbe attualmente a Kustendil. Gli attentatori, di alcuni dei quali sarebbero state accertate anche le generalità, portavano tutti, sempre secondo le affermazioni dei quotidiani di Belgrado, l'abito caratteristico dei comitagi bulgari.

Secondo il *Vreme* le vendette personali fra il gruppo dei macedoni seguaci di Mikailoff e quello dei seguaci di Protogeroff non sarebbero finite. In una notizia da Sofia il *Vreme* afferma che contro gli ultimi tre capi ancora in vita della corrente di Protogeroff verrà lanciato nei prossimi giorni un ultimatum: o inserirsi nel gruppo mikailovista o lasciarci la vita. I tre capi sui quali penderebbe la minaccia sarebbero il deputato Kulisceff, il giornalista Tomalewski e il prof. Politsceff.

Gli attentatori di Strumitza

sarebbero stati riconosciuti

BELGRADO, 12

I giornali pubblicano i risultati dell'inchiesta eseguita per far luce sui recenti sanguinosi attentati di Pirot e di Strumitza. I due attentatori di Strumitza sarebbero stati identificati. I testimoni hanno dato di essi una descrizione che collima con quella data dai contadini del villaggio prossimo a Strumitza, situato proprio sulla linea di confine, che gli attentatori hanno riattraversato facendosi notare dai contadini.

Secondo il comunicato serbo, le bombe usate dai terroristi sono state riconosciute di fabbricazione tedesca e il comunicato si dilunga nella descrizione del modo con cui le bombe sono state spedite in Macedonia dalla Germania, nonchè dei metodi seguiti dai terroristi per penetrare in territorio jugoslavo.

L'inchiesta continua sul posto, diretta dal vice-Bano del Vardar. Fra le vittime dell'attentato di Strumitza figura un collegiale, rimasto gravemente ferito, e un ragazzetto di dieci anni. Un geometra ha riportato quindici ferite prodottegli dalle scheggie delle bombe.

Il vigile municipale ucciso dai terroristi prima di gettare la bomba nel « Caffè Unione », è stato sepolto ieri a Strumitza con grande concorso di popolo.

Notizie dell'ultima ora, sembrano indicare che le autorità jugoslave sarebbero in possesso anche del nome di uno degli attentatori, nonchè del suo indirizzo in Bulgaria.

Un morto ad un corteo ortodosso

La condanna del macellaio omicida

BELGRADO, 12

Il delitto di cui si occuparono ieri i giudici di Sremska Mitroviza, avvenne il 6 gennaio di quest'anno. La vigilia del Satale ortodosso si formò, come tutti gli anni, un corteo che porta in giro un ceppo natalizio, che poi fu bruciato, secondo l'uso tradizionale. Nel corteo si trovava il macellaio ventenne Milorad Veselinovic che, quel giorno, aveva bevuto più del solito e durante la sfilata si mise a latigare con un amico. I due vennero alle mani. Un loro conoscente, certo Slavko Stoiscic tentò di pacificarli, ma il macellaio estrasse il coltello e uccise il disgraziato che stramazzò a terra agonizzante, mentre l'uccisore gridava: «Ho ucciso Slavko e ucciderò altri tre!». La folla in preda allo spavento, si disperse.

Il Veselinovic, che non ricorda con precisione il fatto, commesso in istato di ubriachezza, fu condannato a cinque anni di carcere.

Nuova piena dei fiumi

nelle regioni inondate la Francia

PARIGI, 12

(A.P.) *In seguito all'alta marea equinoziale il livello delle acque ha superato di un metro la previsione davanti a Bordeaux. A Dax il fiume Adour è in piena. A Marmande una nuova piena della Garonne si è verificata; fra le otto e le diciassette il fiume è salito di cinque metri e settanta; l'aumento orario è attualmente di cinque centimetri. A Bayonne la Nive si ingrossa di dieci centimetri l'ora. I quartieri bassi di Sainte Jeanne, Pied du Port e di Cambo hanno dovuto essere sgombrati. A Salies de Bearn il fiume Saleys è straripato, sommergendo diverse strade, in cui l'acqua è salita fino ad un metro e cinquanta di altezza. Le scuole sono rimaste inondate. Il cattivo tempo persiste in questa regione, facendo temere maggiori complicazioni.*

Si apprende intanto da Montauban che le recenti inondazioni hanno causato gravissimi disastri anche nel villaggio di Albefeuille, di cui si era finora ignorata la sorte. Cent'ottanta case sono crollate e le rimanenti sono sul punto di crollare a loro volta; si sono avute quattordici vittime. Il filo telefonico che congiungeva Albefeuille e Montauban fu interrotto al principio della catastrofe, in modo cre la sciagura che aveva colpito quel povero paesello di cinquecento abitanti perduto in piena campagna, fu a lungo ignorata.

Il Tarn accenna da ieri ad un nuovo aumento delle sue acque. Ad Albefeuille il fiume è largo centocinquanta metri; le rive continuano a sgretolarsi perdendo ogni giorno terreno.

La sottoscrizione nazionale a favore delle popolazioni colpite dal disastro raccoglie ogni giorno cifre più importanti. Stasera essa raggiunge la cifra di undici milioni alla quale è venuto ad aggiungersi un milioni di franchi inviato dall'Indocina al Ministro delle Colonie.

La Hanau colta da sincopi

Una domanda di libertà provvisoria

PARIGI, 12

(A.P.) I difensori della signora Marta Hanau e di Lazzaro Bloch hanno visitato il Guardasigilli e si sono intrattenuti con lui per un'ora sull'affare della *Gazette du Franc*. Stamane la signora Hanau è stata esaminata da tre medici legali. Si trattava di sapere se essa dovesse e potesse essere trasportata in un ospedale, ma la tenace e battagliera ex direttrice della *Gazette du Franc* ha preannunciato che sarebbe occorso l'impiego della forza per alimentarla. La signora Hanau è sempre sola, nella stessa cella del carcere femminile di Saint Lazare. Essa continua a fare lo sciopero della fame, gargarizzando soltanto di tempo in tempo con un pò d'acqua ed alcool di menta per inumidire la lingua che le aderisce al palato.

Durante la notte scorsa la signora ha subito una breve sincope, che si è ripetuta stamane. Essa non ha ripreso a conoscenza che in capo a cinque minuti. I suoi difensori hanno domandato per lettera la messa in libertà provvisoria della loro cliente.

Manifestazioni d'arte a Parigi

dei futuristi italiani

PARIGI, 12

Oggi Marinetti, invitato dall'Associazione l'«Effort», spiegò dinanzi a un foltissimo uditorio la simultaneità letteraria, declamando brani del suo recente volume di novelle «colle labbra tinte». Quindi Prampolini inaugurò l'esposizione dei pittori futuristi Balla, Severini, Da Casavola ed eseguite col «Russolofono.»

Carnera non si è fidanzato

MINNEAPOLIS, 11

Carnera ha smentito recisamente la notizia del suo fidanzamento con la signorina Amalia Tersini residente a Londra o con altra. Carnera ha soggiunto che non ha alcuna intenzione di ammogliarsi prima che finisca la sua carriera pugilistica, che come egli prevede durerà ancora altri cinque o sei anni.

Quattro pastorelli uccisi

per lo scoppio d'una granata

VIENNA, 12

(E. M.) Quattro pastorelli si scaldavano ieri al fuoco nella campagna di Suvarek in Macedonia. Ad un tratto una terribile detonazione partiva dal focolare improvvisato: due dei bimbi furono uccisi sul colpo ed altri due morirono durante il trasporto all'ospedale. Si è potuto accertare che il fuoco era stato acceso proprio in corrispondenza di una granata rimasta inesplosa durante la guerra.

Le agenzie clandestine di pegno

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 12

Il Sottosegretario Arpinati ha inviato a tutti i prefetti del Regno precise disposizioni per colpire le agenzie private clandestine di pegno che, malgrado l'esplicito divieto della legge, continuerebbero a concedere sovvenzioni supplementari contro pegni di polizze dei Monti di Pietà. I prefetti sono stati incaricati di far cessare senz'altro gli abusi denunziati, diffidando le agenzie autorizzate ad attenersi scrupolosamente al compimento delle operazioni loro consentite e nei limiti dell'autorizzazione, nonchè a reprimere le agenzie clandestine, sotto qualsiasi nome esse vengano esercitate.

Il progetto di razionalizzazione

dell'aeronautica tedesca

PARIGI, 12

Uno dei dirigenti della *Deutsche Lufthansa* ha fatto di recente interessanti dichiarazioni alla stampa tedesca riassumendo, da una parte, il programma dello sviluppo della rete aerea tedesca nel 1930, e dall'altra facendo un'esposizione critica della situazione creata all'industria aeronautica tedesca da certe decisioni del Governo del Reich.

Durante lunghi anni il principale sforzo tecnico e finanziario dell'amministrazione dell'aeronautica tedesca si orientò verso la organizzazione d'una fitta rete di « linee interne ». Tutte le città tedesche ebbero il loro aeroporto. Fra tutte le linee aeree, poche risposero però ad un'utilità pratica. Alcune di esse, che non facevano che seguire puramente e semplicemente il tracciato ferroviario, e che erano ridottissime come percorso, costituivano un vero e proprio non senso.

A questo proposito si è detto sovente che la Germania non creava tutte queste linee e questi aeroporti che per costituirsi, in mancanza d'una aviazione militare attiva, una riserva di piloti, di materiale e di basi; ma la cosa non è sicura.

Ma le condizioni, oggi, sono mutate. Una importante riduzione dei crediti attribuiti all'aeronautica, tanto dallo stesso Reich, quanto dagli Stati e dalle città, ha reso necessaria la soppressione di un gran numero di piccole linee.

Si afferma che il Ministero delle Comunicazioni sopprimerà tutte le linee a piccolo percorso.

Gli sforzi del Ministero delle Comunicazioni tenderanno sovratutto a creare ed a sviluppare delle grandi linee internazionali: non solo delle linee che uniscano i gran di centri economici della Germania, alle capitali europee (come le linee Berlino-Colonia-Parigi; Berlino-Londra; Berlino-Mosca, ecc. che da tempo sono già in esercizio), ma anche delle linee intercontinentali.

Nelle dichiarazioni fatte alla stampa della *Deutsche Lufthansa*, si fa menzione sovratutto dei collegamenti aerei tra la Germania e l'Estremo Oriente, la Germania e l'America del Sud.

Per il primo di questi due grandi progetti, un importante passo è stato fatto con la conclusione di un accordo tra la Germania e la Turchia, per il diritto di volo sul territorio turco.

Per il progetto transatlantico è previsto che gli aeroplani tedeschi, passando per Marsiglia e Siviglia, andranno alle Isole Canarie, ove la posta sarà presa dal le navi Queste le trasporteranno all'isola Fernando Noronha, ove sarà ripresa dagli aeroplani del sindacato germano - americano Kondor, il quale la distribuirà sulla costa dell'America del Sud. Si dice che questo progetto sia stato stabilito d'accordo col dott. Eckener, e che si conterebbe di sostituire al più presto possibile sul percorso marittimo, i vapori con dirigibili *Zeppelin*.

Per quanto concerne l'industria della costruzione aeronautica, grandi misure sono state prese recentemente in Germania. Il Reich ha consentito a votare un credito di nove milioni di marchi in favore dell'industria aeronautica, ma ha stipulato che questo credito deve essere ripartito secondo un piano severo di *razionalizzazione*.

Questo piano, pubblicato ora, prevede che il credito in questione servirà ad alimentare efficacemente soltanto quattro fabbriche: Junkers, Dornier, Heinkel e Bayerische Flugzengwerke.

A proposito di questa scelta, la direzione della *Deutsche Lufthansa* ha espresso, nelle sue dichiarazioni alla stampa, il rammarico che il Ministero l'abbia limitata unicamente fra costruttori che non costruiscono che degli apparecchi interamente metallici, mentre all'ora attuale la costruzione mista presenta grandi vantaggi. Essa spera almeno che i quattro costruttori prescelti, potranno costruire degli apparecchi misti ottenendo delle licenze dagli altri costruttori.

Il piano di razionalizzazione ha previsto, è vero, che delle ordinazioni possano essere passate anche ad altri costruttori, nel caso in cui i modelli da essi presentati venissero giudicati come superiori a quelli dei costruttori preferiti. Ma questi costruttori non prescelti, potranno vivere con delle costruzioni problematiche?

La recentissima notizia della caduta di una celebre marca tedesca, esclusa dalla lista dei quattro, conferma appunto questa preoccupazione.

Omaggio al Sovrano

di un libro sulla Palestina

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto a Palazzo del Quirinale in particolare udienza il professore di geografia Roberto Almagià della R. Università di Roma e il dr. Luciano Morpurgo, che gli hanno presentato in omaggio una copia speciale della raccolta *Visioni del mondo*, dedicata alla Palestina.

S. M. il Re ha gradito l'omaggio interessandosi della materia trattata nel volume, ammirando le numerose ed artistiche fotografie ivi contenute.

Il Congresso di Venezia delibererà

sul concorso delle aziende industriali

ROMA, 12

Circa l'iniziativa presa dall'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali di mettere a disposizione di coloro che esprimano l'idea migliore attraverso un concorso nazionale, la somma di lire 50 mila, è stato intervistato l'on. Lo Cascio, presidente dell'Associazione stessa.

L'intervistato, dopo aver rilevato come nella categoria di dirigenti di aziende si riscontri una somma vastissima di competenze e esperienze personali, come se ne è avuta la prova in seguito al concorso bandito dall'Associazione sui temi «Come si fa il direttore tecnico» e «Come si fa il direttore amministrativo» ha osservato che il nuovo concorso risponde alle seguenti esigenze: non tutti i dirigenti possono avere tempo disponibile, e se si voglia, facoltà letterarie per compiere un'opera di mole, ma tutti possono esprimere sotto forma di memoria anche brevissima, un pensiero che consenta di sapere quali sono secondo i dirigenti i punti deboli e le prospettive della nostra attività industriale.

Il concorso si intitola: «Come progredire» o consente investigazioni della vita aziendale e dell'industria locale sotto tutti gli aspetti. Circa l'utilizzazione pratica del materiale che verrà così raccolto attraverso il concorso si è previsto che detto materiale, opportunamente coordinato e classificato, sia oggetto di esame industria per industria da parte di commissioni tecniche, che subito dopo la classifica delle memorie dovranno essere costituite. Le commissioni ne trarranno delle conclusioni di carattere pratico che saranno subito dopo sottoposte alle deliberazioni del congresso nazionale dell'Associazione.

Così il tema abituale «Il contributo dei dirigenti al progresso dell'industria» avrà quest'anno uno svolgimento basato su una larga massa di opinioni e di consigli debitamente vagliati e armonizzati.

L'on. Lo Cascio ha detto infine che il congresso avrà luogo a Venezia il 19, 20 e 21 settembre e sarà preceduto da una profonda e attenta preparazione.

Il riposo settimanale

e la "domenica al barbieri,,

ROMA, 12

Sulla sollevata questione della « domenica ai barbieri », quale giornata più adatta al riposo settimanale, è stato interrogato in proposito il capo della comunità provinciale dei barbieri cav. Casolari, il quale pur mostrandosi propenso alla chiusura domenicale ha rilevato che la proposta incontra tuttavia varie difficoltà non in rapporto ai barbieri che lavorano in centro, quanto a quelli che hanno i loro negozi alla periferia, dato il genere di clientela su cui possono specialmente contare.

Il cav. Casolari sarebbe dell'opinione di bandire una specie di referendum fra tutti i proprietari di negozi di barbiere ciascuno dei quali dovrebbe dichiarare la sua preferenza per la domenica o per il lunedì. Tale dichiarazione dovrebbe essere resa nota al pubblico con apposito cartello nel quale si dicesse: « Questo negozio chiude la domenica » oppure « chiude il lunedì ». Servirebbe in questo modo a stabilire per la cittadinanza anche un prezioso vantaggio che è quello di farsi la barba tutti i giorni.

Quanto ai parrucchieri misti, che cioè servono uomini e signore, essi dovrebbero chiudere tutte le domeniche. Si eviterebbe così il fatto per il quale tali negozianti non chiudono mai con la scusa di dover tenere aperto la domenica per gli uomini e il lunedì per le signore.

Il rinvio della causa

per la vertenza dei marittimi

ROMA, 12

Questa mattina si è ripreso innanzi alla Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello la discussione della nota vertenza sul contratto dei marittimi. I rappresentanti della Confederazione della gente di mare e dell'aria e della Confederazione delle imprese trasporti marittimi ed aerei. on. Magrini e Pala, hanno chiesto il rinvio della discussione.

Il presidente, comm. Preda, accogliendo l'istanza, ha rinviato la causa all'udienza del 22 marzo.

Un gustoso episodio

delle forme di "libertà,, francese

PARIGI, 12

(A. P.) In un paese come la Francia che va così orgogliosa delle sue istituzioni democratiche ed esalta la libertà sotto tutte le sue forme: di pensiero, di stampa, di riunione, di associazione e via dicendo, un episodio del genere di quello che è capitato in questi giorni al noto giornalista e letterato Renè Benjamin acquista un sapore ironico che merita di essere sottolineato.

Il Benjamin commise qualche tempo addietro l'imperdonabile errore di pubblicare un resoconto troppo veritiero di un congresso sindacale di insegnanti tenutosi a Strasburgo. Da quel giorno il suo nome fu iscritto nel libro nero del sindacato dell'insegnamento e il più rigoroso sabotaggio fu organizzato contro la sua attività letteraria e giornalistica. Ultimamente il Benjamin doveva avere una nuova prova della potenza dei suoi nemici. Il solo annunzio di una conferenza letteraria che egli avrebbe dovuto tenere a Nevers bastò a scatenare un'agitazione che, con la complicità del Municipio socialista di quella città, ebbe per effetto di far trasformare d'autorità da pubblica in privata la riunione prevista. Si sperava forse che, di fronte a tante complicazioni, il Benjamin avrebbe rinunciato alla sua conferenza, ma poichè egli aveva fatto distribuire i biglietti d'invito e non vi era ormai altro mezzo per impedirgli di parlare, la conferenza è stata vietata per ragioni di ordine pubblico. Si noti che il conferenziere doveva occuparsi soltanto di due grandi umoristi francesi: il Courteline e Sacha Guitry.

L'insediamento della Federazione

delle cooperative di consumo

ROMA, 12

Stamane nella sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione, con lo intervento del Sottosegretario alle corporazioni on. Alfieri, ha avuto luogo l'insediamento del consiglio direttivo della federazione nazionale fascista delle cooperative di trasporto terrestre e di navigazione interna.

L'on. Peverelli, vice presidente dell'E. N. C., ha illustrato brevemente l'attività delle cooperative di trasporto, le quali costituiscono una forma tipica di organismi che racchiudono la essenza vera del cooperativismo e che meritano per la loro nobile azione ogni legittimo appoggio; ha poi spiegato quali sono i compiti che la federazione nazionale si propone di risolvere in questo collegamento con l'Ente della cooperazione che l'ha creata ed ha terminato elevando un saluto al Duce, animatore e assertore di ogni attività fascista.

Hanno poi parlato l'on. Biagi, presidente dell'E. N. T. il comm. Klinge, capo dell'ufficio sindacale del Partito, e infine il Sttosegretario Alfieri.

Una mostra del marmo

di tutte le regioni italiane

ROMA, 12

I giornali recano che la Federazione nazionale fascista dell'industria dei marmi, del granito, pietre e affini ha preso l'iniziativa di allestire una mostra dei prodotti marmiferi e pietriferi di tutte le regioni d'Italia, mostra che per il modo come è stata ideata potrà essere presentata in tutte le principali Esposizioni del mondo. Essa infatti è formata da campioni dei marmi, graniti e pietre più tipicamente italiani, montati su supporti in ferro battuto e potrà essere spostata rapidamente in tutti quei mercati ove sarà ritenuto opportuno ricordare ai costruttori e agli artisti la incomparabile bellezza e qualità dei nostri prodotti marmiferi e pietriferi. L'iniziativa avrà la sua attuazione nella prossima Fiera di Milano da dove passerà entro l'anno in corso a Budapest, Liegi, Anversa e Nuova York.

Vittima del fulmine a Marano

MIRA, 12

Nel tardo pomeriggio di ieri e dopo due giornate buone miste di sole e di tepore primaverile, un'acquazzone unito a grandine, durato brevemente, ha infuriato anche nella nostra zona, preceduto da scariche elettriche. Una di queste ha colpito la casa di tal Bergamo Augusto in Marano Veneziano, ed abbattendo parte del camino, entrò nella cucina e stalla, investendo gravemente una fanciulla di 14 anni, nipote del Bergamo, che con tutta la famiglia se ne stava cenando. La fanciulla trascorse tutta la notte con incertezza, e solo stamane dopo premurose cure del sanitario, ha cominciato a dar segno di vita.

La scarica ha pure fulminato nella stessa casa un bue ed ha per tutto il percorso sconvolto ogni cosa.

Un terribile calcio al ventre

VERCELLI, 12

Due ragazzetti, Lino Felisato e Guerino Colonnello, entrambi d'anni 12, mentre giocavano nella strada, vicina alla loro abitazione, vennero a lite, si scambiarono delle parole poco garbate, addivenendo poi ad una colluttazione. In aiuto al Guerino Colonnello accorse il fratello Antonio, d'anni 27, che iniziò una vera scarica di pugni e calci contro il Felisato, ed in un momento di vero parossismo sferrò un tremendo calcio al Felisato colpendolo al ventre. Il povero ragazzino cadde a terra svenuto; venne subito soccorso e trasportato all'ospedale, mentre il feritore bestiale si allontanava, dileguandosi. Più tardi veniva però rintracciato dai Carabinieri e tratto in arresto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 15	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 ojo	67,25	67,25	67,20	67,20
Consolid. 5 ojo	79,85	79,92	79,86	79,96
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,30	74,80
Bancari				
Banca d'Italia	2016 —	2010 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1441 —	1441 —	1441 —
Banca Credito	597,—	597 —	596 —	596 —
Banco Roma	119,—	118 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	794,—	798 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525,—	526 —	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810,—	81[illegible]	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89,50	89,—	89,—
Mediterranea	700,—	700,—	—,—	—,—
Meridionali	1180,—	118[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	460,—	450,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	108,—	108 —	112,—	112,—
Costr. Venete	284,—	284,—	286,—	285,—
Saturnia	82,50	82,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	505,—	509 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430,—	430 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	393,—	393 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,75	37,25	37,25	37,25
Fil. Cuc. Cant.	720 —	720 —	—,—	—,—
Cascami Seta	785 —	784 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1275,—	1275 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	820,—	820 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	210,—	210 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2940,—	2950 —	—,—	—,—
Pote de Chà	187,75	188 —	188,—	188 —
Lin. Can. Naz.	289,—	289,75	—,—	—,—
Man Rotondi	448,—	452 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	26 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	30,—	30 —	—,—	—,—
M. Facchetti	70,—	70 —	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	858 —	858 —	—,—	—,—
Pan Tosi	241 —	243 —	—,—	—,—
Varedo	40,75	41 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	56,—	56 —	—,—	—,—
Pernasconi	90 —	91 —	—,—	—,—
Unione Ma.	618 —	618 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,25	49,—	—,—	—,—
Ansaldo	107,—	106,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	172,—	171 —	—,—	—,—
Fila	52,5[illegible]	51,50	—,—	—,—
Monte Amiata	290,50	292,—	—,—	—,—
Montecatini	254,50	256,—	255,—	257,—
Lieda	129,—	128,5[illegible]	—,—	—,—
F.I.A.T.	371,50	373,50	372,—	374,—
Isotta Frasch.	193,50	195,50	—,—	—,—
Bianchi	47,5[illegible]	47,50	—,—	—,—
Moni Silvestri	66,—	65,50	—,—	—,—
Reggiane	100,—	100,—	—,—	—,—
Dalmine	148 —	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	119,—	115,—
Elettrici				
Acc. di Elett.	255,50	257,—	254,—	257,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	216,—	—,—	—,—
Bresciana	269,—	266,—	—,—	—,—
Adamello	311,—	310,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249 —	248,50	—,—	—,—
Emiliana	529,50	530,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Eso	107,—	106,75	—,—	—,—
Edison	798 —	799,50	—,—	—,—
Edison Post.	536,—	536,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	145 —	145,75	—,—	—,—
Tirso	184,50	184,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	310,—	—,—	—,—
Vizzola	840,—	842,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	319,—	320,—	—,—	—,—
Valdarno	198,25	198,50	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	401,50	401,—	404,—	404 —
Ia. Elettrici	107,—	107,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,50	152,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	818,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	896,—	897,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,50	36,—	—,—	—,—
Riseria ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galinelli	268,—	266,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,45	3,46	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	452,—	453,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	180,—	180,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8[illegible],50	84,50	—,—	—,—
Beni Stabili	673,—	675,—	—,—	—,—
Gran. di Alber.	68,50	69,—	70,25	69,75
Diversi				
Tonelli	86,—	87,—	—,—	—,—
Gas Torino	223,50	223,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,50	70,—	—,—	—,—
Petroli	42,50	42,50	—,—	—,—
Kristiania	44[illegible]	448,—	—,—	—,—
Italo Am.	261,—	261,—	—,—	—,—
Pirelli It.	931,—	935,—	—,—	—,—
Pirelli C.	217,—	218,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	73,—	—,—	—,—
Brasital	136,—	127,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	217,—	226,—	—,—	—,—
Spalato	199,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4575,—	4286,—
Italiana Gas	—,—	—,—	223 —	221,—
Cambi				
Parigi	74,72	74,70	74,71	74,71
Zurigo	369,55	369,52	369,75	369,60
Londra	92,85	92,82	92,86	92,85
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	236,—	235,—	233,—	234,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,6[illegible]	56,6[illegible]	56,6[illegible]	56,6[illegible]
Bucarest	11,3	11,3[illegible]	11,38	11,40
Argentina oro	16,1[illegible]	16,10	—,—	—,—
carta	7,0[illegible]	7,0[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19,0[illegible]	19,09	19,0[illegible]	19,09
cheque	19,[illegible]	19,0[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,7[illegible]	33,7[illegible]	33,75
Budapest	3,3	3,3	3,3[illegible]	3,34
Atene	24,7	24,7[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 77 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4365 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 68 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.83 — New York 19.09.75 — Zurigo 369.50 — Madrid 235.50 — Amsterdam 766 — Berlino 455.15 — Bucarest 113.25 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 18.12 — Luna tramonta alle ore 6.10; leva alle ore 16.36 — Primo quarto l'8; Luna piena il 14.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.0 e 16.10; Alte ore 9.55 e 22.40.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 3.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 746.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.72; vecchio 14.91 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.19 — Aprile 14.29 — Maggio 14.39-41 — Giugno 14.48 — Luglio 14.58-59 — Agosto 14.60 — Settembre id. 14.62 — Ottobre id. 14.43; id. 14.64-66 — Novembre id. 14.52; id. 14.75 — Dicembre id. 14.65; id. 1485-87

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 marzo: «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 marzo: «Rodi» ital. da Alesandria con merci — «Algerino» ital. da Casablanca con merci. — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 12 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Algerino» ital. per Algeri con merci — «Marjan» jugosl. per Trieste vuoto — «Paludino» ingl. per Suez vuoto — «Kostrena» jugosl. per Ravenna con fosfato — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Theotokos» ell. per Ravenna con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci.

Partenze dell'11 marzo: «Thor Minor» norv. per Cape Town — «Kostis» ell. per Porto Flavia — «Aimilios» ell. per Stratoni — «Bellenden» ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Braila — «Helouan ital. per Trieste — «F. Morosini» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Bellenden» ital. arrivato il giorno 11 marzo: da Savona: casse 635 olio min., casse 33 colori; da Napoli: casse 195 vino in bottiglie; da Catania: sacchi 10 mandorle; da Riposto: botti 20 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in rip. 1; totale 23. Arrivati 6, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2944; merci varie tonn. 309; totale tonn. 3253.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 81; merci varie tonn. 491; totale tonn. 572.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 638 — Carri caricati 220; scaricati 32 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 103 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 10 corr.:

Venezia, Comune: Abbonamento della Banda Municipale alla Soc. It. degli autori ed editori — Idem: Contributi ai laboratori Scuole — Idem: Pensione all'ex bandista Polacco Raimondo — Idem: Contributo alla «Holidays Exhibition» di Londra — Venezia, Provincia: Contributo per il restauro della Cappella del Rosario in SS. Giovanni e Paolo — Idem: Contributo alla Società Veneziana per la protezione degli animali — Venezia, Comune: Litta Parlatano Davide: Ricorso avverso diniego licenza commerciale — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione ditta Boschin Pietro di Antonio per appalto lavori riattamento pavimentazioni stradali — Musile di Piave, Comune: Svincolo cauzione appalto ghiaia 1927-29 — Venezia, Scuola Grande Arc. S. Rocco: Assestamento bilancio 1928 — Venezia: Ditte varie esonero cauzioni commerciali — Vigonovo, Comune: Ditta Zovi Domenica, esonero cauzione commerciale — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione Boschin Pietro per appalto costruzione ponte sul fiume Lemene frazione Portovecchio — Venezia, Comune: Ditta Camuffi Valentino, Esonero cauzione commerciale — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione ditta Turchetto Agostino fu Domenico per ripristino pavimentazione stradale interna cittadina — Chioggia: Ditta Voltolina Fulvio: Ricorso avverso diniego licenza commerciale — Musile di Piave, Comune: Acquisto macchina da scrivere — Mira, Comune: Bilancio 1930, controdeduzioni — S. Maria di Sala, Comune: Emissione di delegazioni sulla sovrimposta fondiaria — Salzano, Comune: Sussidi alle famiglie povere — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione ditta Turchetto Agostino fu Domenico per appalto lavori costruzione cunettone e d'una botte a sifone in prossimità di via Spalti — Venezia: Prov. e Com. Cavazuccherina: Convenzione Consorzio per manutenzione strada Cavazuccherina-Punta Sabbioni — Portogruaro, Osp. Civile: Aumento di assegno all'impiegato straordinario di segreteria per l'anno 1930 — Venezia: Fraterna generale di Culto e Beneficenza Israelitica: Ricorso Romanelli cav. Vittorio contro contributo fraternale — Venezia, Manicomi C. V.: Proroga indennità caroviveri ai pensionati e revoca indennità dr. Vigo — Venezia, O. P. Zuane Contarini: Espropriazione per pubblica utilità — Meolo Comune: Bilancio 1930 - Controdeduzioni — Dolo: Aumento assegno al Cappellano — Cavarzere: Modifica al Reg. Organico.

SOMMARI DI RIVISTE

* **«La Rivista della Venezia Tridentina».** Sommario del fascicolo di marzo: U. Giovacchini: Le ultime nevi (quadro). — G. Cucchetti: Trionfo di garetti fra le nevi dolomitiche. — C. F. Wolff: Le rose del ricordo (leggenda delle Dolimiti). — Un ricordo di S. E. il Cardinale Merry del Val al Pordoi. — G. Niccolini: Goffredo Mameli e l'inno «Fratelli d'Italia». — G. Carignano: L'uomo e il suo vestito. — G. Anguissola: Riviera di Liguria. — C. Weidlich: Pagine sull'Alto Adige. — G. Cucchetti: Il Romanzo di Pierrot (XVIII pun.). — Maria: Motivi di Cronaca. — C. W.: Critica cinematografica. — F. Binaghi: La Cronaca Letteraria. — Cronache industriali, turistiche, d'arte, letterature, musica.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.40: Programma vario: 1. Trio dell'EIAR: Mezz'ora di musica leggera.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Daniele Amfitheatrof.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12-12.30: Piccola orchestra di Torino. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Piccola orchestra di Torino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 16.30-16.45: Cantuccio dei bambini. — 16.45-17: Rubrica della signora. — 20.45-21.15: Commedia. — 21.15-23.30: Concerto Variato. 1. Tre canti spirituali negri (mezzo-soprano R. Stobbia). 2. A. e G. Bini. Saint-Saens: «Il cigno» - 3. a) Brahms: «Amor fedele»; b) Frank: «Les roses d'Ispahan»; c) Grieg: «La canzone del Solveig» (soprano Clelia Zotti) - 4. Maleingran: «Gli Angelus della primavera»: a) «L'Angelus del mattino»; b) «La serenata ardente» (Angelus del mezzodì); c) «L'Angelus della sera» (pianista m. De Paoli. - 5. Conferenza - 6. Quartetto Abbado Malipiero dell' E. I. A. R. Ravel: «Quartetto» in fa. - 7. a) Mozart: «Le nozze di Figaro» («Voi che sapete»); b) Antoinette: «C'est non ami»; c) Iommelli: «Chi vuol comparir» (mezzo-soprano Rita Stobbia) - 8. a) Leoncavallo: «Serenata francese»; b) Puccini: «Fanciulla, è sbocciato l'amore» (soprano Celia Zotti). - 9. Grande orchestra dell'EIAR: a) Bizet: «L'Arlesienne, 2. suite; b) Foroni: «Sinfonia» in do minore (propr. Ricordi).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Concerto di Canzoni.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.30: Segnale orario. — 17.30 18.30: Concerto strumentale e vocale. — 21.2: Trasmissionue d'opera dal Teatro Reale.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Lieder di Lehàr, Eysler, Stoltz, Strecker, Engel, ecc. — 21: In memoria di Hugo Wolf. Sue composizioni: «Serenata italiana»; «Lieder moreschi»; «Dal libro dei lieder italiani»; «Quartetto in re minore».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 21.25: Concerto: 1. Bizet: Fantasia sulla «Carmen»; 2. Puccini: Fantasia sulla «Tosca»; 3. Charpentier: «Luisa» (2 brani); 4. Gounod: «Mirella» (2 brani); 5. Thomas: «Mignon» (2 brani).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12. — 18.45: Giornale parlato. — 20.10: Meteorologia. — 20.20: Radio-concerto.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 16.15 (Brema): Concerto dedicato alle opere di Saverio e Filippo Scharwenka: 1. Saverio Scharwenka: a) «Studio» (arpeggio), op. 27 numero 5; b) «Preludio», op. 27 n. 4; 2. Filippo Scharwenka: «Sonata» per viola alta e piano, op. 106; 3. Saverio Scharwenka: «Valzer» dell'«opera 54». — 20: Concerto dedicato alle composizioni di Wagner: 1. Ouverture del «Vascello fantasma»; 2. Scena del Monte di Venere del «Tannhauser»; 3. Preludio del «Lohengrin»; 4. Musica del Venerdì Santo del «Parsifal»; 5. Mormorio nella foresta nel «Sigfrido»; 6. Viaggio sul Reno di Sigfrido nel «Crepuscolo degli Dei»; 7. Marcia funebre nel «Crepuscolo degli Dei»; 8. Preludio di «Tristano e Isotta» e morte d'Isotta.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5.

GLEIWITZ - m. 253 - Kw. 5. — 21: A. Dvorak: «Die geisterbraut», ballata in tre parti, per soli, coro misto ed orchestra.

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. — 22.5: Concerto vocale e strumentale.

LONDRA II. - m. 261 - Kw. 30.

DAVENTRY (5XX) - m. 1554 - Kw. 25. — 21.35: Concerto orch.: 1. Schumann: «Sinfonia» n. 1; 2. Beethoven: «Sinfonia» n. 5.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 20.40: Concerto del coro di Buda: 1. Bach: «Preludio e fuga»; 2. Discorso; 3. Cherubini: «Requiem»; 4. Szegho: Aria dell'opera «Bathory Erzsèbet»; 5. Adam: «Arie» ungheresi; 6. Szegho: Arie dall'opera «Bathory Erzsèbet». In seguito: Concerto dell'orchestra tzigana.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 73 - Cent. 25 Venerdì 14 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni Numeri 2-01 e 9-81

L'Arma aerea e la difesa della Patria

I bisogni dell'aviazione esposti alla Camera - Un discorso dell'on. Domenico Giuriati - La guerra chimica

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si approvano vari disegni di legge fra cui quello concernente l'imposizione di un contributo finanziario a carico dei mutilati e invalidi di guerra per il funzionamento degli uffici di assistenza dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra; e un altro relativo all'attribuzione di poteri straordinari al commissario del Governo presso la Opera nazionale per i combattenti per il riordinamento degli uffici dell'opera medesima, disegno di legge sul quale interloquisce brevemente l'on. Razza.

Si riprende poi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica ed ha per primo la parola l'on. Pietro FERRETTI il quale riafferma come aviatore la precisa necessità di un maggiore stanziamento per l'aviazione nella misura minima indispensabile per assicurare la difesa aerea del Paese. L'oratore dimostra poi la necessità di alcune provvidenze particolari e conclude affermando che la pace è all'ombra delle ali, mentre la vittoria attende che suoni l'ora perchè il fato di Roma nuovamente si compia (*applausi*).

Parla l'on. D. Giuriati

Parla poi l'on. Domenico GIURIATI. Egli premette che il quadro tracciato ieri dall'on. Gray risponde pienamente alla realtà. Quando si parla di bombe a gas tossici e persino a culture di microbi, si afferma cosa scientificamente provata di fronte a cui non resta che o fermare gli apparecchi nemici alle prime linee, o limitare la difesa a poche zone.

La prima soluzione non è realizzabile. Basti pensare all'enorme sviluppo delle nostre coste e alla possibilità che l'attacco venga da due lati. Resta la difesa di pochi centri. Ciò significa cercare di colpire gli apparecchi che stanno per arrivare sulle città, ma col sistema del bombardamento a ondate. Anche ciò è di difficile attuazione. Ma anche ammettendo che l'apparecchio nemico venga colpito in pieno, se esso sarà carico di bombe a gas gli effetti perniciosi dello scoppio non saranno evitati perchè il pilota colpito si libererà subito del suo carico micidiale.

D'altra parte la spesa per una difesa impostata su queste basi non è trascurabile. Si può anzi prevedere che il costo delle batterie antiaeree per la difesa di una sola città sarà superiore a quello di parecchi aeroplani. Inoltre l'efficacia del tiro antiaereo è limitata. Si pensi all'incursione italiana su Pola nel 1918 nella quale 50 apparecchi hanno effettuato il bombardamento senza che il fuoco antiaereo colpisse uno solo dei nostri aeroplani. Bisogna dunque avere il coraggio di falcidiare gli stanziamenti per l'artiglieria antiaerea, rivelatasi in pratica inefficace, e dedicare le somme corrispondenti ad altri sistemi di difesa.

Sistemi di difesa

Vi è la nebbia artificiale, ma essa costa cara ed ha molti elementi negativi. Essa può infatti essere portata lontana dal vento ed inoltre, per la sua composizione, è causa di sensibili inconvenienti per coloro che è destinata a proteggere. Non solo; ma la nebbia destinata a proteggere le navi ne nasconde solo le sagome, mentre esse sono facilmente individuabili dall'alto.

Non restano pertanto che due sistemi efficaci di difesa antiaerea: la caccia e il bombardamento che realizzano l'offesa spietata e la rappresaglia implacabile. A questi due mezzi si devono devolvere tutti quegli stanziamenti che potranno derivare dallo storno di capitoli di qualche altro bilancio.

Fra gli obbiettivi principali del nemico vi saranno le popolazioni civili. Orbene, per far sì che i nostri valorosi soldati possano dare tutto il loro entusiastico rendimento, è necessario renderli tranquilli quanto alla sicurezza delle loro famiglie. (*approvazioni*).

Ricorda che la Camera espresse l'anno scorso il suo voto perchè il bilancio dell'Aeronautica fosse portato a un miliardo dai 700 milioni cui si trova inchiodato dal 1927. Ora gli arresti in questi anni sono pericolosi. Guai a battere il passo quando gli altri marciano speditamente. Ciò tanto più se si pensa che la semplice riduzione di un mese di ferma sarebbe sufficiente a provvedere ai bisogni dell'aeronautica.

Piloti e apparecchi

Il bilancio dell'aeronautica francese tocca i tre miliardi. Di fronte a questa cifra il miliardo che si chiede per il nostro bilancio rappresenta una somma ben modesta. Il capitolo dedicato alle esperienze del nostro bilancio segna solo sette milioni, mentre in Inghilterra sono segnati allo stesso capitolo 100 milioni e in Francia 150 milioni. Eppure un deputato socialista lamentava testè alla Camera francese la scarsezza di tale stanziamento (*commenti*).

Il capitolo destinato al materiale ha subito quest'anno una decurtazione. Dovendo optare tra la politica del materiale e quella del personale, il Ministro ha scelto la seconda e ha fatto bene perchè ha dato all'aeronautica un eletto stuolo di piloti. Ma ora che vi sono i piloti, occorre dare loro gli apparecchi sia da bombardamento, sia da caccia, sia da ricognizione.

E' d'uopo inoltre costituire una potente riserva. La Francia possiede settemila motori di riserva il che significa che essa può raddoppiare il numero dei suoi apparecchi. Si augura che presto anche l'Italia possa trovarsi a questa condizione.

Quanto all'aviazione civile, non si deve dimenticare la sua importanza ai fini militari. Occorre però svilupparla organicamente costituendo un'apposita direzione generale.

Concludendo, rievoca la nostra indiscussa superiorità nella grande guerra e si augura che anche nella guerra futura l'aviazione possa portare lontano i segni vittoriosi della Patria. Se l'ora suonasse, il Capo può essere sicuro che gli aviatori italiani, con fede ritemprata dalla rivoluzione, sapranno compiere intero il loro dovere (*vivi applausi, molte congratulazioni*).

DIAZ DELLA VITTORIA. Si occupa dell'aviazione civile e afferma che lo sviluppo delle linee aeree deve essere sempre più intensificato cosicchè il suo raggio d'influenza possa estendersi a tutto il bacino del Mediterraneo. Sostiene la necessità di adeguati stanziamenti anche per aumentare i campi di fortuna. (*applausi*).

Unitarietà necessaria

BAISTROCCHI (*applausi*). Parla perchè chiamato in causa dall'on. Gray al cui inno all'aviazione si associa interamente (*applausi*), e ciò sopratutto per evitare che si possa pensare che non sia amico dell'aviazione, mentre nel dicembre 1924 fu il primo a tracciare il quadro della guerra aero chimica e proclamò la grandissima importanza dell'aviazione nella guerra futura (*applausi*).

Ma affermare che l'aviazione ha bisogno di adeguati stanziamenti non significa negare la necessità di non meno adeguati stanziamenti per le armi della terra e del mare. Ricorda che in seno alla Giunta egli si oppose alle considerazioni del relatore per una diversa ripartizione delle spese militari (*interruzioni del deputato Fier*); ciò a proposito di una tabella che considerava la percentuale della nostra spesa per la aviazione in confronto a quella di altri paesi, tabella non esatta. Ora si aumenti la spesa per l'aviazione ma non si diminuisca quella per l'Esercito che il Ministro ha affermato insufficiente (*approvazioni e commenti*).

Pur convinto che l'aviazione abbia un compito importantissimo, si dichiara contrario alle tesi del resistere alla superficie ed operare nell'aria. Occorre operare in terra, in mare, in cielo in un'azione concorde e unitaria (*vivi applausi*). Ma l'unitarietà della guerra non si può attuare quando la guerra scoppia senza formare sin dal tempo di pace una mentalità unitaria. Così soltanto tutte le Forze Armate del Paese potranno costituire un solo fascio nelle mani di chi dovrà guidarle alla vittoria per la grandezza della Patria immortale (*vivissimi reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

La guerra chimica

SERONO. Parla della guerra chimica e ricorda che il primo attacco a base di bromo e cloro fu fatto dai tedeschi durante la guerra sul fronte francese. Seguì l'impiego di altri tipi di gas contro cui da un lato si provvide all'uso di maschere e dall'altro alla necessaria rappresaglia nonostante la ripugnanza del nostro spirito latino per questo genere di lotta. Ma la guerra finì prima che la chimica avesse perfezionato i suoi mezzi di offesa.

Dopo la guerra gli studi sull'impiego dei gas si sono intensificati specie in Germania. Ma tutte le Nazioni in genere, anche le minori, si dedicano alla fabbricazione dei gas essendo ormai pensiero comune che quello che potrà fiaccare gli eserciti sarà soltanto la distruzione e lo stroncamento della resistenza delle retrovie e di tutta la Nazione che si trova impegnata nella guerra.

Nella guerra futura l'armata aerea sarà la prima ad aprire le ostilità e si pensi che una sola bomba ha fosgene che può intossicare oltre tre milioni di metri cubi d'aria, cioè un'intera città. Unico mezzo di difesa potrà essere quello di attaccare il nemico nelle sue sedi, distruggendo i suoi campi di aviazione e i suoi centri principali di resistenza nell'interno. Pertanto è all'aviazione che nelle guerre future spetterà il compito più importante.

Ma il programma va esaminato anche dal punto di vista tecnico industriale. Osserva a questo proposito che la chimica è oggi la base di ogni attività industriale e chi ha una superiorità nella chimica potrà facilmente avere la prevalenza anche nel campo militare.

Studi e industria

La Germania aveva ed ha un folto stuolo di chimici, mentre da noi pochi sono i veri chimici, nonostante che dopo la guerra molti siano stati laureati in chimica. Occorrerà quindi procedere ad una severa selezione degli studenti in chimica e creare una scuola speciale per la preparazione degli ufficiali che dovranno essere addetti al servizio chimico militare.

Quanto al problema industriale, rileva la necessità che lo Stato sussidi in modo speciale le fabbriche di prodotti chimici perchè esse siano mantenute in piena e permanente efficenza.

Concludendo afferma che alle tre armi che provvedono alla difesa della Patria, non bisogna lesinare i mezzi finanziari necessari. Il Fascismo che, per chi ben lo intende, è la più geniale organizzazione dello Stato che sia mai stata creata per garantire la pace nei popoli, non trascurerà certamente nessuno dei mezzi più moderni per garantire alla Patria italiana ogni più valida difesa (*vivi applausi; congratulazioni*).

Necessità dell'aviazione

SANSANELLI sostiene a sua volta la necessità di aumentare gli stanziamenti per l'aviazione. Ma non è possibile — soggiunge — ammettere il criterio di provvedere attraverso una diversa distribuzione della complessiva spesa per le Forze Armate. Una simile responsabilità nessuno oserebbe assumerla.

In Europa si parla molto di pace, ma i combattenti italiani non conservano più nemmeno il ricordo dell'illusione pacifista mercè l'antidoto della Rivoluzione (*applausi*). Nonostante tutti gli accordi, ventate di superbia passano fra i popoli e mentre si predica la rinuncia agli armamenti, i bilanci delle varie nazioni rivelano il vero stato d'animo di esse. In questa situazione non si può non rivolgere tutte le cure all'aviazione essendo innegabile che in caso di guerra il primo obbiettivo degli avversari sarà la conquista del dominio del cielo. A tale scopo anche l'aviazione civile deve essere convenientemente attrezzata. Raccomanda l'impianto di moderni idroscali nel porto di Napoli che deve essere veramente la Regina del Mediterraneo. (*Applausi, congratulazioni*).

LEALE - Come aviatore e come fascista si associa ai precedenti oratori nel richiedere l'aumento dell'attuale stanziamento del bilancio. Sopratutto occorre istituire riserve di piloti bene allenati e pronti ad essere impiegati. Sarebbe inoltre desiderabile che fossero istituite, oltre le prime 12, anche le altre 15 squadriglie di allenamento. (*Applausi*).

La seduta termina alle ore 19.15. Domani seduta ore 16. A chiusura della discussione sul bilancio della Aeronautica parlerà il Ministro Balbo. Si passerà quindi alla discussione del disegno di legge relativo all'insegnamento religioso nelle scuole per cui attese sono le dichiarazioni del Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano. La Camera sospenderà poi i suoi lavori fino a mercoledì.

Il testo del decreto

sulla libertà dei cambi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 12 marzo 1930 N. 125.

Art. 1. — Il commercio dei cambi con l'estero è libero.

Art. 2. — Sono abrogate le disposizioni contenute nel nostro Decreto 10 giugno 1926 N. 942 e quelle emanate per la sua applicazione con i decreti ministeriali in data 11, 19 e 20 giugno a 2 luglio 1926.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella „Gazzetta Ufficiale" del Regno.

La presentazione al Duce

della rivista dell'on. Lanfranconi

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'on. Giggi Lanfranconi il quale gli ha presentato la raccolta dell'annata 1929 della sua rivista mensile «L'Esportatore Italiano» insieme ai due primi numeri dell'annata in corso. Il Duce, che ha dimostrato di conoscere la pubblicazione, ha espresso il suo compiacimento per l'opera che la rivista svolge a favore dei nostri traffici nel mondo.

La prima tappa di Gandhi

compiuta senza incidenti

BOMBAY, 13

Gandhi e coloro che lo seguono nella cosidetta *marcia dei martiri* arrivarono ieri sera al villaggio di Asiali, compiendo così la prima tappa prestabilita. Appena arrivato, l'agitatore ha arringato la popolazione, riaffermando la sua determinazione di non tornare ad Ashram fino a quando non sarà stata abolita dagli inglesi la tassa sul sale.

Intanto ad Ahmedabad è tornata la tranquillità e la moltitudine che aveva assistito alla partenza dei *martiri* si è dispersa, poichè ognuno è tornato alle proprie ordinarie occupazioni.

Negli ambienti inglesi è molto diffusa la convinzione che, se non verrà represso il movimento ora iniziato da Gandhi per la *disobbedienza civile*, finirà presto per esaurimento.

Modifiche alla tassa sul caffè

e aumento nell'imposta sui surrogati

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge, che entra in vigore oggi stesso, con cui il diritto complessivo per quintale che si riscuote all'atto dell'importazione del caffè è comprensivo del dazio doganale dell'aggio e tassa di consumo ed è fissato nelle seguenti misure: L. 1600 per il caffè in grano e in pellicola provenienti da paesi ammessi al trattamento doganale convenzionale; L. 1760 per il caffè in grano e in pellicola proveniente da paesi ai quali si applica la tariffa generale; L. 2464 per il caffè tostato.

L'imposta sulla fabbricazione della cicoria e di ogni altra sostanza che possa servire all'uso della cicoria preparata e del caffè è portata a lire 560 al quintale. Nella stessa misura è riscossa la sopratassa di fabbricazione sui surrogati di caffè importati dall'estero.

Agli effetti delle disposizioni contenute nei precedenti articoli chiunque alla data di entrata in vigore del presente decreto detenga caffè naturale e tostato e surrogato del caffè nei magazzini o depositi non vincolati dalla Finanza dovrà farne denuncia alla autorità finanziaria locale, entro 5 giorni dalla data suddetta. Potrà essere omessa denuncia per i magazzini o depositi nei quali si trovano non più di chilogrammi 50 di caffè e chilogrammi 100 di surrogato di caffè.

Alla riscossione del supplemento dei diritti provvederanno gli intendenti di Finanza con atto di ingiunzione nelle forme stabilite dall'art. 93 del regolamento doganale in base al verbale di accertamento della quantità di caffè o surrogato esistente nei depositi e magazzini all'atto dell'applicazione del presente decreto. La mancata denuncia dei prodotti esistenti nei magazzini di cui all'art. 3 è punita con la pena pecuniaria in misura del triplo della differenza dei diritti dovuti sulla quantità non denunciata.

Elevato dibattito in Senato

sulla riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 13

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Approvati senza discussione vari disegni di legge, viene ripreso l'esame della riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La Corporazione realizzata

GATTI Salvatore illustra l'importanza del nuovo istituto che sarà fondamentale nella vita del Paese. La legge che lo istituisce è la migliore integrazione della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro; essa corona l'edificio giuridico che abolirà la lotta di classe e sarà una delle glorie più grandi e più originali del Fascismo.

L'oratore esamina poi gli aspetti fondamentali della nuova legge, quello giuridico-politico e quello economico-sociale. Sotto l'aspetto giuridico-politico va posto in rilievo il fatto che il principio della rappresentanza professionale passa dall'ambito sindacale all'azione nazionale. Altra caratteristica è la complessità delle attribuzioni del Consiglio, attribuzioni che l'oratore illustra minutamente. Egli nota però che nella struttura corporativa del Consiglio non è rappresentata una branca molto importante dell'attività economica del Paese e che ha un altissimo valore nazionale e sociale: la previdenza. Raccomanda quindi che essa vi sia inclusa.

Afferma che il Consiglio realizza la corporazione nel suo seno. Il Fascismo, dopo aver dato ai Sindacati un riconoscimento legale, dà loro oggi un riconoscimento morale e politico. Esso ha costituito un nuovo ordinamento per cui le energie di lavoro e di pensiero del popolo sono immesse nella vita dello Stato. Questo *novus ordo* costituisce la più perfetta giustificazione della Rivoluzione fascista: perchè le rivoluzioni non si valutano per ciò che distruggono, ma per ciò che creano.

Nella terribile competizione economica internazionale, larvata di congressi e di conferenze, la sola Italia si è fatto un saldo regime politico di forze e una reale struttura economica. Nella lotta internazionale l'Italia oppone un suo fronte unico economico nazionale. Il Fascismo riafferma le ragioni di civiltà affidate all'Italia dal suo destino (*applausi e congratulazioni*)

I rapporti economici

LORIA premette che voterà con entusiasmo l'attuale disegno di legge. Tuttavia ritiene opportuno fare alcune osservazioni che non diminuiscono, ma chiariscono le ragioni del suo attuale consenso.

Sostiene che i compilatori dell'attuale disegno di legge non possono decisamente affermare che sia stato pienamente raggiunto lo scopo di conferire alla Corporazione una fisionomia nitida e precisa. E' lecito ravvisare nell'attuale disegno di legge, non il volto preciso della Corporazione, ma soltanto alcuni punti chiari che possono servire di guida per lo sviluppo futuro dell'istituto.

Il primo di questi punti è fornito dall'art. 12, comma 3.o, in cui si conferisce alla Corporazione il diritto di formulare norme per il regolamento dei rapporti economici collettivi tra le varie categorie della produzione. Con questa disposizione si viene finalmente ad infrangere il cerchio di ferro entro il quale era stretta l'azione dell'economia corporativa, limitata ad intervenire soltanto nelle questioni di lavoro e di salario; cosa impossibile per le strette relazioni che legano tra loro tutti i fenomeni economici.

Si tratta quindi di un provvedimento assai lodevole non soltanto per questa ragione, ma anche perchè si ammette in tal modo per la prima volta che la Corporazione, e quindi anche la classe operaia, abbia il diritto di interloquire nei problemi generali dell'andamento della produzione. Il porre gli operai a contatto con le vicende dell'industria porta il vantaggio di tenerli lontani dall'agitazione e dalle ingiuste richieste.

Si è anche da taluno espresso il timore della propalazione dei segreti di fabbrica, ma l'oratore fa rilevare che ormai l'industria non vive più nel mistero: fiorisce e vive nell'aperta pubblicità.

CORBINO - Non però l'industria chimica tedesca.

LORIA, accenna poi alla lotta di classe e alle origini dell'attuale legge. Concludendo con l'affermare la sua essenziale bontà e rilevando il benefico influsso che essa potrà avere nella vita economica italiana.

Le finalità dell'istituto

SCALORI - Ricorda che già nel 1903 era stato istituito un Consiglio nazionale del lavoro nel quale erano insieme rappresentati i datori di lavoro e i prestatori d'opera con lo scopo di fornire gli studi necessari per una completa legislazione sociale. Non diede favorevoli risultati per il semplice fatto che il clima storico non era adatto al successo di un simile tentativo. La legge attuale invece è sorta in un ambiente profondamente diverso e si propone con successo delle finalità di vasta ed importantissima portata. Il nuovo istituto rappresenta la necessità di un paese che non ha dovizia di mezzi, che deve giungere per mezzo della concordia dei suoi figli alla maggiore valorizzazione delle sue capacità economiche. Non è permesso all'Italia il lusso di scioperi rovinosi. Attraverso il Consiglio nazionale delle Corporazioni queste jatture possono essere risparmiate. (*Approvazioni*). Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 19.15.

La dichiarazione di Fiume

a porto franco

ROMA, 13

La città di Fiume sarà dichiarata porto franco il 16 corrente, in occasione del sesto anniversario della sua annessione al Regno d'Italia. Il territorio, che prenderà il nome di zona franca del Carnaro, include Fiume, Volosca, Abbazia, Apriano, Rifugio Duchessa Aosta, Ica, Laurana, Medea, Val San Martino e San Giovanni.

Questo provvedimento di grande importanza è derivato da un attento esame del problema da parte del Capo del Governo e da numerosi scambi di vedute che egli ha avuto con i rappresentanti della città di Fiume. Esso porta un decisivo contributo alla soluzione del problema economico della città di Fiume e del Carnaro per il quale da tempo si invocavano energici provvedimenti. Con tale nuova sistemazione Fiume acquisterà nuove condizioni di vita e di sviluppi. Altri provvedimenti sono preveduti per Pola. Negli ambienti commerciali sia di Fiume quanto triestini si saluta con viva soddisfazione la nuova decisione del Governo la quale mentre assicura un notevolissimo miglioramento di situazione a Fiume non potrà per nulla turbare il nuovo sviluppo della vita economica di Trieste.

Nuove chiese cattoliche

chiuse dai Sovieti

CITTA' DEL VATICANO, 13

L'*Osservatore Romano* sotto il titolo «La persecuzione russa» scrive: «Siamo informati che sono state chiuse in questi giorni le chiese cattoliche di Viatka, Samara, Tumian, Kazan, Vitebsk, Nishnj, Novogorod. Quest'ultima fu trasformata in un ufficio militare. Così pure a quanto sembra saranno sempre chiuse le chiese cattoliche di Smolensk e Tehelinsk. Intanto giunge notizia che a Mohileff è stato imprigionato lo amministratore di quella diocesi».

Tardieu vittorioso alla Camera

dopo 25 ore di dibattito

PARIGI, 13

(A.P.) Dopo una lunga e snervante battaglia il Governo di Tardieu è riuscito a vincere brillantemente la coalizione cartellista, che le manovre di corridoio avevano singolarmente imbaldanzita. Durante l'agitatissima giornata parlamentare protrattasi dalle 9 di ieri mattina alle 10 di stamane, i nemici del Gabinetto avevano potuto lusingarsi più di una volta di avere ormai a loro discrezione l'odiato avversario: essi erano riusciti a infliggergli più di una umiliazione, mettendolo di sorpresa in minoranza su questioni che impegnavano l'indirizzo della sua politica generale. Tardieu ha potuto salvarsi da queste manovre soltanto rinunciando a porre la questione di fiducia ed adattandosi quindi a subire la volontà dell'opposizione e a fare, controcuore, la sua politica.

Gioco di acrobazia

Ne risultava un grave disagio per gli elementi più fedeli della maggioranza, che si vedevano ingiustamente sacrificati alle esiziali esigenze della demagogia cartellista. Tardieu è stato indotto a fare un giuoco di acrobazia sull'orlo di un abisso che minacciava non tanto lui, quanto il Paese intero, poichè nessuno potrebbe prevedere le conseguenze di una nuova crisi ministeriale in questi momenti. La sua audacia si è imposta agli stessi avversari ed egli ha ottenuto finalmente 60 voti di maggioranza.

Ma il bilancio della giornata non è certamente lieto. Nel dibattito sull'insegnamento gratuito nelle scuole secondarie il Governo era stato battuto per sei volte nel suo tentativo di eliminare dal testo proposto ogni accenno sia pure generico all'estensione futura della riforma, limitata per ora al primo anno di studio.

Appena finita quella ingloriosa scaramuccia, mentre le sinistre tripudiavano ancora del trionfo riportato, si impegnava un nuovo combattimento sui crediti necessari ai Sottosegretari di Stato di nuova creazione. Qui Tardieu è riuscito a togliere agli avversari il vantaggio della sorpresa. Egli esigeva infatti la discussione immediata, portando così lo scompiglio nelle file della congiura.

Tardieu al contrattacco

La commissione delle finanze, che aveva preparato questa mina calcolandone lo scoppio solo in ritardo, tentò di eludere la domanda del Presidente del Consiglio col pretesto della mancanza della relazione in proposito; ma poichè questa relazione era stata effettivamente già data alle stampe, Tardieu insistette ed ottenne che il relatore la illustrasse alla Camera. Il relatore Chappedelaine, trascinato a malincuore alla tribuna, ha snocciolato la sua requisitoria, alla quale ha subito risposto Tardieu con un'improvvisazione ricca di brio, che ha profondamente impressionato l'assemblea.

«Ieri — ha detto il Presidente del Consiglio — quando si è appresa la decisione della commissione di finanza i corridoi hanno risonato della fresca ilarità che anima l'esercito in marcia per la conquista di una posizione, ma dato che sono in possesso della posizione, ho il diritto di volere che si impegni subito il combattimento».

Tardieu si scagiona poi dall'accusa lanciatagli di non porre più voti di fiducia, dicendo che egli aveva offerto una tregua ai partiti e che tale tregua non è stata accettata; riafferma infine la sua volontà ferma e decisa di combattere tranquillamente, ma strenuamente contro ogni tranello che gli venisse teso.

Le votazioni

Dopo queste franche dichiarazioni, caldamente applaudite da destra e dal centro, il risultato della lotta non lasciava più adito a dubbi. Infatti alle 3 pomeridiane il presidente della Camera poteva annunciare che le proposte della commissione di finanza erano state respinte con 320 voti contro 260. Furono necessarie ancora sette ore di un battito confuso e spesso irritante per giungere alla meta designata: cioè al voto dell'insieme del bilancio, che raggiunge quest'anno le cifre favolose di 50.409.229.780 franchi di entrate e 50.200.990.116 di spese, con un'eccedenza di utile provvisoria di 208.239.664 franchi.

Quest'eccedenza scomparirà quasi completamente dopo il ritorno del bilancio dal Senato, perchè bisognerà tenere anche conto dei crediti necessari per l'applicazione delle assicurazioni sociali, per il programma navale, per le pensioni di vecchiaia ecc.

La Camera è giunta all'estremo delle sue forze e della sua pazienza dopo una seduta di 25 ore quasi ininterrotta e non ha lesinato la sua approvazione ad un bilancio che si era tanto divertita a maltrattare nei giorni scorsi. Per 476 voti contro 122 l'insieme del progetto di legge è stato accettato. Per almeno una decina di giorni la stabilizzazione governativa è così assicurata, ma gli ambienti politici rimangono profondamente agitati.

Il programma politico

del nuovo Governo albanese

TIRANA, 13

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la presentazione del nuovo Gabinetto alla Camera.

Ha preso la parola il Presidente del Consiglio Vangjeli il quale ha dichiarato che il programma del nuovo Governo sarà quello tracciato da S. M. il Re Zog lo scorso anno.

L'oratore ha quindi trattato le varie questioni ancora allo studio per le quali ha promesso la sollecita preparazione dei relativi progetti. Hanno preso poi la parola una diecina di deputati che hanno pronunziato discorsi a favore del nuovo Gabinetto e del suo programma.

Il Parlamento ha votato all'unanimità la fiducia al nuovo Governo.

Il Primo Ministro Pandeli Vangjeli ha esposto poi alla Camera il programma del nuovo Gabinetto, tracciando le grandi linee del programma governativo che sono le seguenti: continuazione dell'opera del precedente Gabinetto; fedeltà verso la grande alleata Italia; relazioni di amicizia e spirito riconoscente verso le grandi Potenze che compongono la Società delle Nazioni, nonchè verso gli Stati con i quali sono stati conclusi trattati di commercio e sopratutto mantenimento di relazioni di amicizia, di pace e di commercio con gli Stati vicini.

Per quanto si riferisce alla politica interna, il programma governativo si basa sul mantenimento della perfetta tranquillità esistente e sulla continuazione delle riforme di tutte le banche e sopratutto di quella agraria, che sarà realizzata prossimamente mettendo d'accordo gli interessi dei contadini e quelli dei proprietari e creando una banca agraria.

Il Gabinetto inoltre si propone di sviluppare l'attività industriale del paese e facilitare l'entrata dei capitali stranieri. Il programma governativo si conclude con l'affermazione che il Gabinetto, fedele ai voti di S. M. il Re, spiegherà la sua attività allo scopo di aiutare il progresso del popolo albanese in tutte le branche dell'attività.

Vapore italiano in pericolo

VIGO, 13

Il vapore italiano «Humanites» ha chiesto soccorsi segnalando trovarsi a 30 miglia a sud delle Isole Cios. Il rimorchiatore «Puri» è partito per portare aiuto al vapore.

Scetticismo a Belgrado

sulle assicurazioni della Bulgaria

BELGRADO, 13

I circoli politici belgradesi sono preoccupati per la viva esasperazione che i recenti attentati del Comitato macedone hanno provocato fra le popolazioni di frontiera, e il Governo ha preso misure precauzionali per impedire eventuali reazioni, le quali non potrebbero che aggravare la situazione già pericolosamente tesa. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ieri sera la situazione creata dai nuovi attentati e ha preso atto delle dichiarazioni fatte da Liapceff al ministro jugoslavo Nesic a Sofia. Il Presidente del Consiglio bulgaro ha informato il Governo jugoslavo che, essendo il Governo bulgaro deciso a far seguire le decisioni concordate dalla Commissione mista per prevenire nuovi attentati e assicurare i colpevoli alla giustizia, ha impartito severi ordini ai comandanti delle unità bulgare della zona di frontiera.

Nei circoli politici le assicurazioni del Governo bulgaro sono però accolte con scetticismo, e non bastano a vincere il timore diffuso di nuovi delitti. A Belgrado si ritiene che il Governo bulgaro, malgrado le assicurazioni ufficiali di Liapceff, sia effettivamente impotente, e timoroso di impegnare la lotta a fondo contro il Comitato rivoluzionario macedone: tutto ciò malgrado il Governo, firmando i recenti protocolli di Sofia, abbia dimostrato l'intenzione di chiarire la torbida situazione alla frontiera, e con ciò i precari rapporti tra i due Paesi.

Il Governo jugoslavo per ora ritiene opportuno star a vedere come le decisioni della Commissione mista verranno tradotte in realtà, e quali saranno i frutti positivi.

Ufficialmente si apprende che le autorità jugoslave conoscono i nomi dei diversi attentatori, che sono stati comunicati alle autorità bulgare. L'inchiesta sul fatto di Pirot ha provato che il colpo venne organizzato a Kustendil, da dove gli attentatori armati giunsero a Trn dove varcarono la frontiera. Un membro del Comitato centrale macedone li attese in quella località l'8 corrente per versare loro la ricompensa pattuita. L'autorità sarebbe riuscita a identificare anche i responsabili dei due precedenti attentati.

L'accordo polacco-tedesco approvato

BERLINO, 13

Con 236 voti contro 217 e 8 astenuti, il Reichstag ha approvato in terza lettura l'accordo con la Polonia.

I contratti di lavoro
delle Società Elettriche

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni sono stati conclusi undici contratti collettivi di lavoro interessanti oltre ottomila dipendenti delle più importanti Società elettriche italiane. Alle trattative hanno partecipato l'avv. Molcangi per la Confederazione dell'Industria ed i signori Gottardi e Bonfanti per i sindacati fascisti.

Questi contratti sono stati stipulati in base alle modifiche che per essi erano state proposte in sede di controllo del competente ufficio del Ministero. Gli accordi costituiscono dal punto di vista sindacale un progresso nel campo tecnico contrattuale perchè non solo precisano i limiti di paga e le garanzie indispensabili, ma precisano anche un maggior numero di norme.

Ogni contratto consta di un regolamento generale, di un regolamento cassa di previdenza e di un regolamento cassa di soccorso ed applica tutte le norme della Carta del Lavoro. Il regolamento generale si riferisce a tutto il personale addetto in modo continuativo al lovoro ed ai servizi normali di esercizio relativi alla produzione, trasformazione, convogliamento e distribuzione dell'energia ed alla manutenzione degli impianti. Nei contratti trovano piena applicazione tutte le norme contenute nella Carta del Lavoro per quanto riguarda la durata della giornata lavorativa, il periodo di riposo, le ferie retribuite e la conservazione del posto per eventuale trapasso di azienda, e sono salvaguardate tutte le parti che riguardano l'anzianità di servizio, mentre sono contenute facilitazioni circa la fornitura dell'energia elettrica per tutti i servizi domestici dei dipendenti delle aziende stesse. Vi sono inoltre premi per le famiglie numerose e per l'istruzione dei figli.

Il contratto oltre a tutte le garanzie ed i vantaggi portati dalle casse aziendali di previdenza, che provvedono all'assistenza anche nei casi di risoluzione dei rapporti di lavoro, contiene inoltre norme per la integrazione delle quote determinate per legge circa gli infortuni sul lavoro.

Questi undici contratti costituiscono un perfezionamento nel campo della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro e segnano una fase dell'ulteriore sviluppo del corporativismo. Gli accordi interessano i dipendenti dei gruppi della Società Adriatica di Elettricità, Società Generale Pugliese, Generale Elettrica Tosco-Sarda, Officine Isonzo di Trieste, Società Elettrica Venezia Giulia àdi Trieste, Elettrica Trevisana di Treviso, Istriana di Pola, Elettrica di Udine, Idroelettrica Brenta di Bassano, Bellunesi Industrie Elettriche, Veneto Centrale di Padova, Elettrica Interprovinciale di Verona, Milani di Verona, Euganea di Elettricità di Padova, Padana di Ferrara, Elettricità Romagnola di Ravenna, Idro-elettrica Alto Savio di Rimini, Società Elettrica di Faenza, Pugliese di Bari, Adriatica Pugliese di Bari, Elettrica Tirena di Roma, Pugliese Meridionale di Bari, Industrie Elettriche Meridionali di Bari, Meridionale Elettricità di Napoli, Generale Elettricità Napoletana di Napoli, Maremmana di Livorno.

Il credito agrario
e le provvidenze allo studio

ROMA, 13

Si è tenuta, con l'intervento del Ministro Acerbo e dei Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, l'assemblea ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il presidente on. Frignani ha fatto una rapida esposizione del lavoro sinora compiuto dal quale risulta che nel periodo di circa venti mesi, e cioè dall'aprile 1928 al 31 dicembre 1929, sono pervenute al Consorzio nazionale 555 domande per un importo di lire 1.095.928.975 delle quali 403 per l'importo di L. 710.712.704 sono state definite restando in istruttoria 152 domande per un importo di L. 385.216.271. Il Consorzio ha accolto 208 domande per un importo di L. 416.719.490 ed ha concesso 208 mutui per un importo di L. 298.225.000.

Il Ministro Acerbo ha espresso il compiacimento per questa attività ed ha comunicato che egli coi suoi collaboratori sta attentamente studiando quali eventuali nuove provvidenze debbono essere adottate per sempre più potenziare in Italia il servizio del credito agrario. Il problema è oltremodo complesso perchè investe una serie cospicua di speciali problemi di ordine finanziario, economico e giuridico. Perciò esso dovrà essere attentamente ponderato tenendo principalmente presenti i risultati dell'esperienza della riforma fascista del 1927. Comunque, il Ministro assicura che, secondo le direttive del Capo del Governo, il problema del credito agrario in Italia sarà al momento opportuno affrontato e potenziato secondo secondo le esigenze sempre maggiori dell'agricoltura italiana.

Una smentita al matrimonio
della Principessa Carlotta di Monaco

VENTIMIGLIA, 13

Alcuni giornali hanno dato notizia di un probabile matrimonio della Principessa Ereditaria Carlotta del Principato di Monaco con il dott. Pietro Dalmasso. Da fonte bene informata si apprende che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Denuncia contro il sen. Ferraris
per il dissesto della "Itala,,

TORINO, 13

La *Gazzetta del Popolo* pubblica che alla Presidenza del Senato è stata presentata una denuncia contro il senatore Dante Ferraris, in conseguenza del dissesto della Società anonima «Itala». La denuncia è stata sporta dall'avv. Turletti per conto della Società anonima Stabilimenti Farina, la quale ebbe a fare opposizione all'accettazione della proposta di concordato preventivo da parte dell'«Itala», del Consiglio di amministrazione della quale il sen. Ferraris era presidente.

E' allegata alla denuncia la relazione del commissario giudiziale prof. Segre, e sono messi in rilievo sopra tutto i punti che riflettono la contabilità non esatta dell'«Itala», certe valutazioni di magazzino segnate in bilancio non rispondenti al vero, certe partite di giro che indebitamente gravano sul bilancio, uno stock di cambiali di 58 milioni che avrebbe dovuto annullarsi, la emissione di trenta milioni di obbligazioni ipotecarie, che non sarebbe regolare.

Secondo la procedura, la denuncia presentata verrà trasmessa dal Presidente del Senato Eederzoni all'Alta Corte di Giustizia, la quale prenderà in esame le accuse riferite.

La *Gazzetta del Popolo* aggiunge che per il tramite della Procura torinese del Re sono state sporte altre denunce contro il sen. Ferraris dagli avvocati on. Bertacchi e Dagasso per conto di altri creditori.

Per il 26 corrente sono state fissate dal Tribunale le assemblee per la approvazione definitiva dei concordati dell'«Itala» e della Banca di Cirié e Valli di Lanzo. In seguito ai fatti sopravvenuti è però probabile, conclude il giornale, che avvengano delle complicazioni.

Un giudizio sulla Conciliazione
di Gasparri e Vannutelli

LONDRA, 13

Il signor E. C. Strutt, corrispondente della *North American Newspaper Alliance*, è stato ricevuto dal Cardinale Pietro Gasparri e dal decano del Sacro Collegio Cardinale Vincenzo Vannutelli. Uno degli argomenti principali dei colloqui, come è facile immaginare, è stato la firma dei Trattati lateranensi. Su questo importante avvenimento l'ex Segretario di Stato di Benedetto XV e di Pio XI ha detto:

«L'Onnipotente si è degnato concedere la sua celeste benedizione sull'anno in cui si è celebrato il giubileo sacerdotale del Pontefice. Dal punto di vista puramente religioso abbiamo assistito a imponenti manifestazioni di filiale pietà verso la Santa Sede da parte delle centinaia di migliaia di pellegrini giunti a Roma da tutte le parti del mondo per rendere omaggio al Vicario di Cristo e per la solenne beatificazione dei Martiri inglesi, ma il più importante avvenimento, sia dal punto di vista religioso che da quello politico, si deve considerare la firma del Patto lateranense che ha chiuso l'apparentemente insolubile Questione romana pacificando tutte le coscienze.

«Io penso — ha concluso il cardinale Gasparri — che l'unico commento degno dell'evento sia la voce del coro angelico: «Gloria a Dio nei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà». La pace è il dono più grande che desiderar si possa, e per averla tutti gli uomini e tutte le nazioni di buona volontà bisogna pregare. Sono poi molto lieto nel constatare che gli uomini politici attuali appaiono animati da uno spirito di pace che certamente si risolve a vantaggio del progresso e della civiltà».

Il Cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, nel manifestare i suoi sentimenti per l'avvenuta Conciliazione, così si è espresso:

«Ringrazio il Signore per avermi concesso di vivere in uno dei più importanti periodi della storia e assistere nella mia tarda età alla realizzazione di quel sogno che ancora poco tempo fa appariva irrealizzabile chimera. La Conciliazione tra la Santa Sede e l'Italia, sanzionata con lo storico Trattato del Laterano, mi ha colmato di gioia in quanto ora tutti gli Italiani possono essere buoni cattolici oltrechè buoni patrioti, mentre tempo vi fu in cui questi due termini erano considerati per lo meno antagonistici. E ciò si deve per la massima parte alla iniziativa dell'onor. Mussolini, «l'uomo inviato dalla Provvidenza» — come ha detto il Santo Padre — che prima salvò l'Italia dalla spaventosa tragedia del bolscevismo e poi, in collaborazione col cardinale Gasparri e con la sanzione del Pontefice e di Re Vittorio Emanuele, ha potuto giungere al ristabilimento di cordiali relazioni tra l'Italia e la Santa Sede. Io sono un grande ammiratore dell'on. Mussolini, statista dalla volontà di ferro e dalla mente superiore, che ha ereditato lo spirito della grandezza romana».

Il partito pangermanista
spera in Schober per l'Anschluss

VIENNA, 13

Il partito pangermanista tirolese, ha organizzato ad Innsbruck una giornata del partito. Il dott. Straffner in un suo discorso, a proposito dell'Anschluss, ha constatato che il successo del Cancelliere Schober all'Aja costituisce una prima revisione del trattato di S. Germano, ma che per raggiungerne altre è necessario in Austria una corrente tedesca. Di tale corrente, ha detto l'oratore, Schober, a differenza dei suoi predecessori, è stato il primo interprete con vantaggio per l'Austria e per le minoranze, dimostrando che la dignità nazionale fa conseguire più che l'adulazione internazionale.

L'interessamento di Bottai
per lo sviluppo delle cooperative

ROMA, 13

Il Ministro Bottai ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario Alfieri, i componenti del nuovo Consiglio direttivo della Federazione anzionale delle cooperative di trasporto terrestre e di navigazione interna. Il Ministro si è interessato vivamente all'attività dei cooperatori e ha dichiarato di seguire con particolare riguardo l'azione delle imprese cooperative che vanno sempre più manifestando la loro efficienza e il loro sviluppo e che, disciplinate da norme legislative e animate dalla medesima fede che anima i capi, avranno nell'economia corporativa una funzione sempre più importante.

La regione dei Bassi Pirenei
minacciata dalle inondazioni

PARIGI, 13

La pioggia cade senza interruzione da domenica in poi su tutta la regione dei Bassi Pirenei. La situazione sta diventando seria di ora in ora per la grave minaccia di inondazioni anche in quei dipartimenti e la popolazione, dopo la catastrofe di Montauban e di Moissac, vive ore di trepidazione Il Gave de Pau è considerevolmente ingrossato e le sue acque fangose già inondano la pianura. A Billère le acque del torrente Souste hanno straripato dopo aver invaso i giardini di Gelos; il Neez è pure uscito dal suo letto. Ad Orthez 50 centimetri di acqua ricoprono la ferrovia alla altezza dei passaggi a livello rendendo difficile la circolazione dei treni. Tutti i treni arrivano a Pau con forti ritardi. Si prevede anche l'interruzione totale della circolazione.

Ieri sera la pioggia flagellava ancora la vallata del Gave de Pau. Lungo la strada da Pau ad Orthez tutta la campagna è allagata.

Notizie provenienti da Montauban informano che all'elenco dei numerosi villaggi già distrutti completamente presso quel centro se ne aggiunge ora un altro: quello di Albefeuille-Lagarde che è stato interamente annientato.

Ecco intanto la situazione di stamane a Moissac. Tre quarti della regione urbana sono inondati, così come metà della campagna. Seicento case sono distrutte. Si contano oggi 107 morti e se ne calcola il numero totale a 120. Il sindaco ha firmato ieri sera cinquanta ordini di demolizione di case dalle quali vengono fatti uscire gli ostinati che, sfuggendo alla sorveglianza, vanno ad abitarle, nonostante che minaccino di rovinare. Un centinaio di persone dorme su tavole o in letti senza coperte. Vestiti e rifornimenti arrivano però in grande quantità da ogni parte.

Un gruppo di personalità straniere, tra le quali si contano alcuni ambasciatori, si è riunito ieri in un salone del Circolo interalleato, allo scopo di trovare la forma nella quale potranno tradursi i sentimenti di solidarietà di tutte le Nazioni, desiderose di testimoniare la loro simpatia alla Francia nella dolorosa circostanza del disastro verificatosi nei dipartimenti del sud-ovest. La riunione aveva pure lo scopo di cercare i mezzi meglio atti a soccorrere le popolazioni colpite. I convenuti hanno nominato una Commissione composta da Francesco Della Barra, ex Presidente della Repubblica Argentina e dagli ambasciatori del Belgio e del Brasile.

Intanto il Ministro dei Lavori Pubblici ha domandato ai direttori delle Compagnie ferroviarie di voler concedere il trasporto in franchigia del materiale destinato alle popolazioni delle regioni allagate. La franchigia è stata accordata ed entra in vigore da oggi.

L'esodo dei contadini russi
attraverso la frontiera lettone

LONDRA, 13

I giornali hanno da Riga che in seguito all'esodo in massa dei contadini russi attraverso la frontiera lettone, le autorità sovietiche hanno adottato misure di estremo rigore contro i fuggiaschi. I posti di controllo lungo tutto il confine sono stati sensibilmente rafforzati e l'esodo è stato praticamente arrestato. Solo individui singoli nottetempo riescono a passare in territorio lettone. Il Governo lettone, d'altra parte, ha rifiutato di entrare in trattative coi rappresentanti di alcuni villaggi prossimi alla frontiera per permettere l'ingresso di un gruppo di emigranti nel suo territorio.

Minaccie dei socialisti
per la legge "contro il terrore,,

VIENNA, 13

La lotta tra la maggioranza e la minoranza parlamentare per il tanto dibattuto «anti terrorgesetz» cioè per la legge che tende a troncare la preponderanza socialista nelle fabbriche, ha raggiunto una fase acuta: intanto le maestranze socialiste hanno fatto sapere, a mezzo del consigliere federale Schosch, che protestano contro la legge che definiscono partigiana e contraria al proletariato, ed hanno invitato tutti i compagni alla più precisa resistenza. Il deputato Domes ha inoltre dichiarato che se il Governo e la maggioranza vorranno introdurre tale legge sarà lasciato il campo delle proteste verbali e si passerà all'azione.

Ferisce quattro persone
e muore nella sua casa in fiamme

PARIGI, 13

A Cambonnes, presso Castres, un certo Sauzau, dopo aver ferito a fucilate tre persone, si è barricato nella propria casa, facendo fuoco su chiunque tentasse di avvicinarsi.

Il Sauzau, tipo assai strano, che viveva quasi sempre in solitudine, nutriva da tempo un grande odio contro certo Madaule, come lui proprietario di una impresa di trasporti, e l'anno scorso lo aveva minacciato col fucile. Denunciato, il Sauzau aveva giurato di vendicarsi e l'altra sera appunto tirava, da pochi metri di distanza delle fucilate contro l'automobile sulla quale era il suo concorrente. Lo chauffeur della macchina, pur essendo rimasto ferito, continuava la marcia, andandosi a fermare 500 metri lontano. Il forsennato però aveva inseguito correndo l'automobile, e giunto a 50 metri di distanza, tirava una altra fucilata. Lo chauffeur, il Madaule e un'altra persona che si trovava sulla vettura, per quanto tutti feriti, riuscivano a riparare in una casa vicina. Il Sauzan tornava allora a casa e vi si rinchiudeva.

Il capitano della gendarmeria, avvisato, accorreva insieme a due gendarmi per arrestare il feritore ma costui da una finestra tirava un fucilata contro un gendarme, ferendolo mortalmente. Chiesti rinforzi, il capitano tentava di dare l'assalto alla casa, ma l'energumeno continuava a far fuoco.

Per non esporre i suoi uomini a un pericolo inutile, l'ufficiale li disponeva intorno allo stabile, iniziando un vero assedio che è durato tutta la notte. Verso le prime ore del mattino, il Sauzan ha dato fuoco alla casa e poi si è ucciso.

Venti milioni di danni
per un incendio a New Orleans

LONDRA, 13

Un telegramma da Nuova Orleans segnala che nelle prime ore di ieri mattina un colossale incendio ha distrutto in quel porto tre grandi magazzini nei quali stavano per essere scaricate ingenti quantità di cotone. Il fuoco si è appiccato anche alle merci ammonticchiate sulle banchine e si è comunicato al piroscafo *Munaires* ormeggiato poco distante. L'intervento dei pompieri è riuscito ad isolare la nave che poco dopo è stata trascinata al largo da due rimorchiatori. A bordo del vapore però il fuoco ha fatto danni considerevoli.

Un altro piroscafo battente bandiera britannica, il *Pacific*, ancorato poco lungi dalla banchina, ha potuto essere rimorchiato tempestivamente fuori della zona del fuoco. I danni vengono valutati sinora a circa venti milioni di lire italiane. Si ritiene si tratti di incendio doloso.

Raccoglie un esercito
per vendicare il marito

PARIGI, 13

Alla testa di un esercito bene equipaggiato e composto di molte migliaia di uomini, una donna cinese, conosciuta col nome di *Vedova Ciang*, taglieggia da qualche tempo i ricchi abitanti delle regioni ad ovest della provincia dell'Honan. I suoi fedeli, come i contadini che ella difende dalle esazioni dei mandarini, le hanno decretato il titolo di *marescialla*. Or è un anno, essa era la moglie di un ricco negoziante di Pechino ma suo marito fu ucciso da soldati che si impossessarono poi di tutta la sua ricchezza. Assetata di vendetta, la vedova Ciang formò un esercito di spostati, reclutandoli fra tutte le classi sociali. Essa distribuisce la più gran parte del bottino raccolto dal suo esercito alla popolazione povera, sopratutto nei distretti ove regna la carestia. Un governatore militare della provincia, disperando ormai di farla prigioniera, le ha promesso un grado elevatissimo nel suo esercito, se ella consente a congedare i suoi armati; ma la *marescialla* ha declinato recisamente la lusinghiera offerta.

Gioielli per 200 mila lire
rubati a una signora

PRAGA, 13

In una pensione sono stati rubati alla signora Bloch gioielli per il valore di circa 200 mila lire. La signora aveva l'abitudine, certo non raccomandabile, di conservare questi gioielli ed altri ancora in un cassetto riposto dentro un semplice armadio. Si suppone che l'autore del furto sia un giovanotto, il quale è stato nella pensione un giorno appena e quindi ha preso il largo senza lasciare traccie. Tra gli oggetti rubati si trovano due anelli di platino e brillanti, un paio di orecchini con brillanti, un orologio tempestato di brillanti, una collana di 115 perle.

Strano che il ladro abbia lasciato nel cassetto un prezioso braccialetto di platino e sul comodino da notte un orologio d'oro.

Buroff riferisce sull'accordo
bulgaro-jugoslavo sulle proprietà

SOFIA, 13

Il Ministro degli Esteri Buroff ha fatto una particolareggiata relazione alla commissione parlamentare degli Affari Esteri sulle trattative di Sofia che terminarono con la conclusione con la Jugoslavia dell'accordo sulle doppie proprietà, accordo che Buroff considera come un passo in avanti sulla via del tanto auspicato miglioramento dei rapporti tra i due Paesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67 25	67.50	67 20	67.40
Consolid. 5 0/0	79 92	80.40	79 90	80.30
Obb. Venezie	—.—	—.—	74 80	74.60
Bancari				
Banca d'Italia	2010.—	2025.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1441.—	1443.—	1441.—	1445.—
Banca Credito	597.—	599.—	596.—	597.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	798.—	802.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	526.—	526.—	—.—	—.—
B. d'America	200.—	200.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	810.—	812.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89 50	89,50	89,—	89,—
Mediterranea	700.—	706.—	—.—	—.—
Meridionali	1180.—	1185.—	—.—	—.—
Rubattino	450 50	481.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	108.—	108.—	112.—	113.—
Costr. Veneto	284.—	287.—	285.—	285.—
Saturnia	82 50	83.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	269.—	269.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000.—	3000.—	—.—	—.—
Cot. Furter	114.—	114.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	509.—	512.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	430.—	430.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	392.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	37.25	37,10	37,25	36,50
Fil. Cuc. Cant.	720.—	721.—	—.—	—.—
Cascami Seta	794.—	795.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1275.—	1275.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	820.—	830.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	210.—	212.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2950.—	3000.—	—.—	—.—
Sole de Cha	188.—	188.50	188.—	189.—
Lin. Can. Naz.	283 75	291.—	—.—	—.—
Man Rotondi	452.—	456.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.—	25 75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	30.—	30.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	70.—	70.—	—.—	—.—
F. Ros. Vard	838.—	841 50	—.—	—.—
Van Tosi	243.—	245.—	—.—	—.—
Viredo	41.—	41.50	—.—	—.—
S.N.I.A.Vis	56.—	56.25	—.—	—.—
Ternasceni	91.—	91.—	—.—	—.—
Unione Ma	618.—	618.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1710.—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.—	49.—	—.—	—.—
Ansaldo	106.—	106.—	—.—	—.—
Ilva	225.—	226.—	—.—	—.—
Metallurgica	171.—	175.—	—.—	—.—
Elba	51.50	52 5	—.—	—.—
Monte Amiata	292.—	294.—	—.—	—.—
Montecatini	256.—	257.50	257.—	255.—
Breda	128.50	131.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	373.50	380.50	374.—	379.50
Isotta Frasch.	195.50	196.75	—.—	—.—
Fiancia	47.50	47 50	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	66.50	66.—	—.—	—.—
Reggiane	100.—	101.—	—.—	—.—
Dalmine	148.—	148.—	—.—	—.—
C.N.Triestini	—.—	—.—	69.—	69.—
C.N. Veneziani	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	257.—	257.—	257.—	257.50
Elett. Brioschi	502.—	503.—	—.—	—.—
Dinamo	216.—	216.—	—.—	—.—
Bresciana	266.—	267.—	—.—	—.—
Adamello	310.—	306.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	248.50	249 50	—.—	—.—
Emiliana	520.—	530.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	465.—	466.—	—.—	—.—
Esso	106.75	107.50	—.—	—.—
Edison	799.50	807.—	—.—	—.—
Edison Post.	530.—	530.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	145.75	147.—	—.—	—.—
Tirso	184 50	184.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	310.—	310.—	—.—	—.—
Vizzola	842.—	847.—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	310.—	311.—	—.—	—.—
Valdarno	198 50	198.50	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	102.—	—.—	—.—
Terni	401.—	401.—	404.—	404.—
Is. Elettrici	107.—	107,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Italfrigor.	152,50	152.50	—.—	—.—
Ind. Zucchet.	820.—	820.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	897.—	900.—	—.—	—.—
Past. Baroni	36.—	36.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	58.—	58.—	—.—	—.—
Galbani	266.—	270.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,40	5,35	—.—	—.—
Ionitiche Ferr	453.—	450.—	—.—	—.—
Fondi Rust	180.—	180,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	84.50	86.—	—.—	—.—
Beni Stabili	675.—	677.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	69.—	69,25	69,75	69,75
Diversi				
Icnelli	87.—	86.50	—.—	—.—
Gas Torino	225.—	225.—	—.—	—.—
Mira Lanza	70.—	70.—	—.—	—.—
Petroli	42.50	43.—	—.—	—.—
Eridania	448.—	451.—	—.—	—.—
Italo Am.	261.—	260.—	—.—	—.—
Pirelli	935.—	940.—	—.—	—.—
Pirelli G.	238.—	236.—	—.—	—.—
Rinascente	73.—	74.—	—.—	—.—
Erasital	127.—	126.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	226.—	226.—	—.—	—.—
Spalato	200.—	206.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4280.—	4425.—
Italiana Gas	—.—	—.—	224.—	224.—
Cambi				
Parigi	74.70	74.65	74.71	74.70
Zurigo	369.32	369.12	369.60	369.30
Londra	92.82	92.77	92.85	92.81
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	235.—	235.—	235.—	235.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,6	56,60
Bucarest	11,35	11,30	11,40	11 40
Argentina oro	16,16	16,16	—.—	—.—
carta	7,01	7,06	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19.0	19,01	19,09
cheque	—.—	—.—	—.—	—.—
Belgrado	33,75	33.70	33 75	33.75
Budapest	3,34	3,34	3,3	3,34
Atene	24,75	24.75	—.—	—.—
Albania	3,6	3,63	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 76 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4430 — Riunione Adriat. prima serie 1892.50 — Id. id. seconda serie 1892.50 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 68 — Cementi Spalato 201 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.09 — Zurigo 369.25 — Madrid 235 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.25 — Praga 565.85 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.00; vecchio 15.19-20 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.46 — Aprile id. 14.56 — Maggio id. 14.66-67 — Giugno id. 14.75 — Luglio id. 14.84-85 — Agosto id. 14.88 — Settembre id. 14.92 — Ottobre nuovo 14.73-75; vecchio 14.94-98 — Novembre id. 14.83: id. 15.04 — Dicembre id. 14.93-94; id. 15.13-16.

Gli studi per la pesca

ROMA, 13

Si è riunita al Ministero d'Agricoltura in questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, la commissione consultiva della pesca per esaminare parecchie importanti questioni. Riferirono S. E. Peglion sulle valli da pesca di Comacchio, il comm. Sanguinetti sull'industria del pesce conservato, il gr. uff. D'Aly Staiti sul trattamento doganale dei prodotti della pesca, l'ing. Venturi sul consumo dei molluschi alimentari, il prof. Galimberti sulla pesca del novellame di Verzelate. Le relazioni e le discussioni ampie cui dettero luogo costituiscono materiale proficuo di studio per provvedimenti utili ad incrementare la pesca in Italia.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20: Enit - Dopolavoro - Notizie - Bollettino della transitabilità ai valichi alpini. — 20.30: Concerto variato, orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Primarosa», operetta in 3 atti di S. Pietri.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Enciclopedia dei ragazzi. Letture. — 17-17.50: Concerto orchestrale. — 20.20-20.30: Notizie di teatro. — 20.30-23: Concerto Sinfonico. Parte prima: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», ouverture; 2. Beethoven: «I. Sinfonia»: a) Adagio molto. Allegro con brio; b) Andante cantabile; c) Minuetto; d) Allegro vivace. Conferenza: Condottieri e maestri. Parte seconda: De Falla: «Nuits dans le jardins d'Espagne»: a) «En el Generalite»; b) «Danza lejane»; c) «En los jardins del la Sierra de Cordoba» (solista Carlo Vidusso). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». — Parte terza: 1. V. Premoli «Hora Mystica» andante religioso (per organo e piccola orchestra); 2. Dupont «La Cabrera» intermezzo (propr. Sonzogno); 3. Wagner «La cavalcata delle Walkirie».

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1.5. — 17: Conversazione con le signore e concerto canzoni — 21,2: «Norma» opera in 3 atti di V. Bellini.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50. — 16.40-17: Cambi; Notizie; Comunicazioni agricole — 17,15-18,30: Concerto con il concorso della cantante Ofelia Parisini, del baritono Carlo Terni e del violoncellista Luigi Chiarappa. «Un consiglio» bozzetto di Grazia Deledda. — 21,2: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Manovre d'Autunno» musica del maestro Kalmann.

GRAZ - m. 352 - Kw. 7. — Fino alle 18: Programma di Vienna — Dalle 18.30: Programma di Vienna.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 15.30: Dischi — 20: Ciaicovski: «Eugen Onegin» in tre atti.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 18.50: Weber «Oberon» opera in tre atti. — 22,20: Musica contemporanea.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 22: Concerto orchestrale: 1. Deltour: «Bueno» pasodoble; 2. B. Godard: «Serenata»; 3. Delibes: Balletto di «Lakmè»; 4. Ziehrer «Le sirene» valzer; 5. Adam: Selezione di «Le Chàlet»; 6. P. Leduc: Ouverture del «Talismano»; 7. P. Lincke «Serenata intima»; 8. Kunc «Serenata»; 9. Thomas: Selezione di «Amleto»; 10. J. Porret «Jean Bart» marcia.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5. — 17: L'ora delle fiabe — 20: Hermann Hersch: «Junfer Grenadier» operetta in 3 atti.

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5 **Gleivitz** - m. 253 - Kw. 5. — 21,50: 21,50: Concerto di flauto: 1. Mozart: «Andante» in do maggiore; 2. Monquet: «Pan e gli uccelli»; 3. Chaminade «Concertino».

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

—**Colonia** - m. 227 Kw. 1,5. — 20: Concerto - Intermezzo: Tredici Lieder scherzosi (soprano, contralto, tenore, baritono; flauto, violino e piano).

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5. — 21: Serata dedicata a Hugo Wolf: 1. Frammento dell'opera «Manuel Venegas»; 2. Concerto orchestrale: a) Ouverture dell'opera «Il Corregidor»; b) Quattro «lieder»; c) «Serenata italiana»; d) Quattro «lieder».

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5. — 19,30: G. Puccini: «Madame Butterfly» opera in 3 atti. Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20,15: Concerto sinfonico: 1. Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore; 2. Schumann: Concerto per violoncello; 3. a) Strauss: «Don Giovanni» poema sinfonico; b) Dukas: «Lo stregone apprendista»; c) Enesco: «Rapsodia romena».

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25. — 20,30: Trasmissione dal Gran Teatro di Ginevra: R. Wagner: «L'oro del Reno» in 4 quadri (col concorso dei migliori cantanti wagneriani della Germania).

Le corse al galoppo a Verona

VERONA, 13

Con un bel tempo su un terreno buono e presente numeroso pubblico si è svolta oggi all'Ippodromo di B. Roma la II. giornata di corse al Galoppo:

Ecco i risultati:

I. Premio del Jockey Club (mista) L. 5000; m. 2100 circa, partenti 2: 1. Carignano di Baslini Giovanni (Kriegelstein) - 56; 2. Nella Regina (R. Walkins), 4 lungh. facile. Tot. 6. Vincitore invenduto.

II. Premio Peschiera - 10.000 - m. 1600 circa, partenti 4: 1. Robertino di Tesini comm. Arturo (E. Watkins) - 54; 2. Bandiera (Kiegelstein); 3. Poliziano (K. Wetkins) Ballerina non piazzato. Mezz. lung. 2 lung. 5 lung. Totale 9, 5, 6.

III. Premio S. Zeno corsa a vendere L. 5000 - m. 1600 circa; partenti 4; 1. Pienza di Costanti avv. Mario (R. Watkins) 51; 2. Visca (Zabrak); 3. Tropaelum (S. Pacifici); 7. Faenna non piazzato. Vincente invenduto. Due lung., 1 testa, 4 lung. Tot. 9, 5. 6.

4. Premio del Garda (handicap ascendente) L. 5000; m. 1000 circa partenti 5: 1. Lyenide di Tesini comm. A. (E. Watkins) 61 mezzo; 2. Armigero (Zabrak); 3. Cernobbio (Rossi) Non piazzati Terborch e Rosalpina. 1 lung., 2. lung., 1 lung. Tot. 11, 6, 7.

5. Premio Ministero della Guerra Coppia delle Patronesse della Soc. Ippica Veronese (steeple-chase militare fuori serie - L. 6000 - m. 3000 circa. Iscritti 10, partenti 6: 1. Haverlad del cap. Piero Martellini (magg. Benini) - 72 - 2. Agnes II (ten. Ramberti); 3. Taiko Sama (cap. Corvino). Non piazzati Burgundio, Tesio, Santa Palumba. — 2 lung., 4 lungh., lontano. Tot. 12, 6, 8.

Radiato dall'Ordine degli Avvocati

PADOVA, 13

La Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati, avendo ritenuto che l'avv. Bruno Baroni ha compromessa la propria reputazione e la dignità dell'Ordine forense, ha pronunciato in suo confronto la radiazione dall'Albo degli avvocati.

A carico del dott. Baroni stavano sette imputazioni, parte delle quali attinenti alla professione, parte di indole privata.

A suo tempo il Baroni era già stato sospeso dal Partito.

BANCA DOLESE

Soc. An. Sede in Dolo (Venezia)

Cap. Lire 500.000 - Versate e Riserve Lire 365.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della Banca Dolese sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale in Via Mazzini 97, alle ore 13 del giorno 31 Marzo 1930 in prima convocazione, od in caso di necessità per difetto di numero legale in seconda convocazione il giorno stesso nel medesimo luogo, alle ore 14.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sull'Esercizio e Bilancio al 31 Dicembre 1929 e deliberazioni relative.

2. - Nomina del Presidente e di quattro Consiglieri d'Amministrazione.

3. - Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'anno 1930.

DOLO, 11 Marzo 1930 - A. VIII

p. *Il Consiglio d'Amministrazione*

Il Presidente Cav. Marzari Rag. Tullio

Incontro con l'America e viaggio in India

America del Nord e India, il continente ove la civiltà meccanica ha raggiunto il suo più compiuto sviluppo e quello ove la contemplazione e l'annientamento sono modo di vita, il paese che nelle leggi fondamentali è tuttora governato dal rigido puritanesimo dei «Pilgrim fathers» e quello ove il «phallus» è ancora adorato quale divinità generatrice, hanno fornito da cinquant'anni a questa parte, per non risalire oltre Dickens, materia inesauribile a scrittori, studiosi, giornalisti, sia per l'esaltazione sia per l'abominazione: esempi tipici tra i più recenti e clamorosi il libro di Catherine Mayo «Mother India» e la spietata ritorsione dell'indiano Kanhaya Lal Gauda «Uncle Sham».

Ma, pur oltremodo interessanti, questi due libri sono viziati nell'origine loro, che è polemica e libellistica: e sarebbe ingenuo chi volesse giudicare la civiltà americana contemporanea e quel la millenaria indiana in base a libri cosifatti ove tutto il male, il fango, il vizio vengono rimescolati ad ammorbar l'aria, perchè nella loro opaca nebbia malodorante scompaia inghiottito quanto di buono, di bello, di utile hanno prodotto queste due civiltà.

In più spirabil aere ci riporta questo «Incontro col Nord America» di Franco Ciarlantini, uscito da poco pei tipi della Casa Alpes. Non è uno sperticato ammirator: dell'America, Ciarlantini, e tanto meno d'ogni ritrovato — meccanico, letterario, politico — che ci venga da quella felice terra, e che i gonzi son pronti a portar in palma di mano sol perchè reca la fatidica etichetta «made in U.S.A.». E non è nemmeno affetto dal pregiudizio opposto, per cui «americano» è sinonimo di aridità spirituale, di brutalità, generoso eufemismo per dire poco men che barbaro, di materialismo trionfante, per cui al motto «In God we trust» degli aurei dollari dovrebbe esser sostituito *In Gold we trust*.

Per apprezzare e comprendere l'America occorre spogliarsi del agaglio di pregiudizi e preconcetti sedimentati dalle vecchie letture, dalle frasi fatte, dalle opinioni correnti accettate per comoda inerzia: sarà un faticoso lavoro di revisione spirituale, ma salutare e sopratutto necessario. Ed è quel che ha fatto Ciarlantini. Analitico e serenamente obbiettivo, nel suo libro cerca di vagliare allo spirito della critica latina ogni aspetto della multiforme e complessa vita di questo popolo prepotentemente giovane, che dei giovani ha tutte le audacie e le generosità, ma anche i più insopportabili difetti, e la sincera ammirazione che l'autore lascia trapelare alla fin dei fatti per l'America nel suo complesso riesce assai più convincente che non mille pagine apologetiche.

Chiave di volta della mentalità americana è il ritenersi il «popolo eletto»: certezza piena, assoluta, articolo di fede che non ammette dubbi nè riserve, appetto il quale l'orgoglioso «British and best» non regge il confronto. Posta simile base, non poteva svilupparsi in modo diverso il vertiginoso edificio del progresso americano. Da questa certezza dell'essere gli unici depositari del vero sulla terra, essi sono stati spinti infatti, e lo sono, a tentare i più pericolosi esperimenti e i massimi ardimenti in ogni campo dell'attività umana, sotto la spinta dell'obbligo morale, verso sè stessi come verso gli altri popoli, derivante appunto da questa credenza. Il popolo americano è convinto di non poter o almeno di non dover sbagliare in nessun caso; la fede integrale nel successo supplisce ai mezzi o li potenzia, può condurre innanzi ad ostacoli insormontabili, ma poichè si nutre di sè stessa non è mai infranta e non è mai stanca di cercare nuove piste verso il successo. L'individuo può cadere: la fede non cade

L'americano deve essere sempre primo in qualche cosa o in qualche luogo: questo spiega un altro lato dello spirito americano, l'esaltazione del pioniere e il culto dell'inventore: le due personificazioni dell'ideale «prima di tutti». E questo ci conduce alla domanda: quali ideali ha il popolo americano? C'è una maniera prettamente americana di considerare la religione, che consiste nell'esaltare la vitalità dell'individuo per metterla al servizio della società, in quanto il benessere della collettività non è separato o contrario a quello individuale.

Ideale supremo del popolo americano è progredire: progredire incessantemente in tutti i campi, quello materiale come quello spirituale. Ognuno si sente impegnato a contribuire per la sua parte, modesta o di primo piano non conta, al benessere della collettività: di ogni ritrovato, di ogni nuova comodità si desidera che possa godere il maggior numero possibile d'individui; perciò in nessun paese come in America il mezzo si trova più facilmente a disposizione del singolo perchè possa realizzare con successo la sua idea. D'altra parte in nessun paese la personalità dell'individuo viene assòrbita maggiormente ... nell'agglomerato sociale. Non che non esista l'individualismo in America, ma è un individualismo tutto particolare, un individualismo che si potrebbe chiamare sociale. La generalità non ammette che il singolo si astragga dalla vita corrente, si isoli: non essere socio di un club, d'un sindacato, o almeno dell'Y.M.C.A. equivarrebbe nè più nè meno che a una forma di suicidio morale.

Ma questa necessità di appartenere a un gruppo, dice Ciarlantini, «non sta a significare per altro una tendenza a sopraffare l'individuo, sopprimendone la personalità: mira invece a mettere in luce le diverse attitudini individuali che nella massa non qualificata o non sarebbero rilevate, o verrebbero precisamente sopraffatte dal numero, dal quale soltanto l'inquadramento può salvare». Talchè in ultima analisi il gruppo viene ad essere una forma di individualità accentuata.

Parallelamente allo sviluppo della macchina, che occupa tutta la vita americana in ogni suo momento, ed è sempre più perfetta, sempre più rapida, la rapidità manifestandosi come aspirazione di primato, sono sorte e si moltiplicano le biblioteche, mezzo di elevazione spirituale dell'individuo, di cui guidano la ricerca e soddisfano le esigenze più varie in ogni ramo dello scibile. Avido di leggere e di apprendere, appassionano l'americano d'oggi — non sembri un paradosso — sopratutto i problemi dello spirito, argomento preferito della maggior parte delle sue ore di lettura.

Quale posto occupa l'Italia in questo movimento spirituale americano? Assai scarso, e sì che oltre oceano, dopo il profondo rinnovamento della Nazione, che ha portato l'Italia in primo piano fra le grandi Potenze a interessi universali, s'è determinato un vivo movimento di simpatia per noi. Perchè non approfittarne e iniziare un attivo scambio culturale tra Italia e Stati Uniti? Il libro è ancora il mezzo di propaganda più efficace, come ha dimostrato a usura il successo della Mostra del libro italiano a New York che ha suscitato un vivo interessamento nelle sfere culturali americane e il desiderio d'una maggior conoscenza delle opere del pensiero italiano contemporaneo. Molto c'è da fare per l'Italia agli Stati Uniti, e nel libro di Ciarlantini i mezzi sono chiaramente indicati: si tratta di una questione di buona volontà e di attrezzatura.

*

Di diverso interesse è il libro sull'India di Mario Sobrero: *Nella terra dei Fiumi Sacri* (Società Torinese Editrice - Torino). Esso è destinato sopratutto a quella categoria di lettori che amano viaggiare con tutto loro comodo attraverso i cinque continenti, stando pigramente distesi nella poltrona più soffice, nell'angolo più tranquillo della casa con a portata di mano di che mescersi ogni tanto la bibita preferita. Libro da leggere adagio, facendo punto quante sono le tappe del magico itinerario attraverso questa terra dal fascino inesauribile, per non trovarsi alla fine nelle condizioni di quei modernissimi turisti che «fanno» un continente in dieci giorni, ma se chiedi poi cosa hanno veduto non lo sanno dire tanta è la confusione che fanno in quelle povere teste le impressioni sovrapposte e aggrovigliate, unico frutto di simile viaggio.

Libro di descrizione più che di analisi, nel quale l'autore annota con rapidi tocchi le impressioni immediate dei luoghi e delle persone, ma rifugge dall'approfondire la situazione presente dell'India, argomento che sfiora solo verso la fine del volume in alcuni capitoli che sono forse tra i più interessanti del libro stesso.

Ma questo nulla toglie al pregio della lettura: dai capitoli concisi, sobri nello stile, si affaccia un panorama che è unico al mondo, e svela lembo a lembo il mistero racchiuso nei nomi armoniosi delle vuote e silenziose città di pietra, uniche superstiti di civiltà e splendori scomparsi da secoli; e turbina la vita tumultuosa e fragorosa dei grandi centri dell'attività moderna, mentre le turbe di fedeli scendono nelle acque sacre del Gange a fare le loro abluzioni purificatrici o si recano ai templi fastosi delle divinità lucide di olio, odoroso tributo alle loro virtù.

E' tutta l'India, insomma, che passa per queste pagine lievi: l'India dai nomi familiari per le letture di Kipling, l'India nazionalista in fermento di Mahatma Gandhi, la terra dei contrasti più violenti, ove gli splendori dei raja si toccano gomito a gomito con la lurida miseria dei paria, ove il progresso e il dinamismo occidentale coesistono con le più tenaci forme di ignoranza e di apatia orientali, ove le automobili devono dare il passo nelle vie più centrali a qualunque vacchetella sacra, e son tutte sacre, cui salti il ticchio di passarvi, l'India, in una parola, ove due civiltà, due mondi, Oriente e Occidente si urtano e si sovrappongono senza permearsi. E giunti alle ultime pagine rimane una sottile nostalgia dei luoghi, che lentamente si annebbiano e svaniscono all'orizzonte al ritmo pulsante della nave sulla via del ritorno, col suo carico di sogni, di illusioni, di desideri.

Orazio Bernardinelli

La caduta d'un aeroplano senza motore

LAUENBURG, 13

L'istruttore per aeroplani a vela Rach, è precipitato col suo apparecchio ed è rimasto ucciso.

La strana avventura di due sportivi inglesi nel Tirolo

BOLZANO, 13

Ieri, a mezzogiorno, due giovani inglesi, appassionatissimi degli sports invernali, giunsero a Innsbruck, con un velivolo di turismo, atterrando, con un elegante volo planè sul campo aviatorio di Reichnau; gli inglesi erano venuti direttamente dall'Inghilterra, sorvolando la Manica, parte della Francia, e la Bassa Germania sopra Karlsruhe. Condotto il velivolo nell'hangar, si recarono in automobile alla stazione centrale, dove montarono sul direttissimo dell'Arlberg, per recarsi a Sant'Antonio, ove hanno luogo le gare per la coppa Kandahr, gare che incominciano il 15 marzo.

Il direttissimo, arrivato a Sant'Antonio, fece una brevissima sosta, ma i due inglesi si dimenticarono di smontare, e s'accorsero del loro errore, quando il treno a tutta velocità era già parecchi chilometri lontano dalla stazione suddetta. Oltrepassata la grande galleria del monte Arila, i due inglesi gettarono dal finestrino gli sci e i loro bagagli, per poi saltare essi stessi dal treno; ma la velocità del direttissimo era tale che i due sportmans non osarono a mettere in esecuzione il loro tentativo. Essi scesero alla prossima stazione di Langen, e si misero a camminare lungo i binari verso Sant'Antonio, per cercare i loro bagagli e gli sci, che furono rinvenuti poco prima dell'imbocco della grande galleria del monte Arula.

Le valigie, in seguito all'improvvisa volata, si erano aperte, ma contenevano tutti gli oggetti di viaggio; poi attraversarono la galleria, lunga quasi otto chilometri, uscendone completamente affumicati, e raggiunsero Sant'Antonio alle 19. Arrivati nei loro alloggi, in precedenza fissati, si lavarono, poi, infilati gli sci, si recarono sui vicini campi di neve per allenarsi al chiaro di luna.

Le norme per il patrocinio alla Sacra Rota

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che le norme apparse contemporaneamente sugli «Acta Apostolicae Sedis» e sul «Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia e degli Affari di culto» e relativo all'ammissione al patrocinio presso la Sacra Rota e la Segnatura Apostolica, costituisce il risultato delle trattative corse fra il Ministero della Giustizia e la Santa Sede, in relazione agli accordi lateranensi, che attribuiscono ai suddetti tribunali ecclesiastici la competenza in materia di nullità dei matrimoni.

Bisogna tener presente che per la Legge Propria della Sacra Rota e per le norme del Codice di Diritto Canonico, unici avvocati della Rota e della Segnatura sono gli avvocati Concistoriali, cioè quelli che trattano le cause relative alla beatificazione e alla canonizzazione. Questi sono in numero di dodici e, secondo le antiche Costituzioni pontificie, godevano un tempo di molti privilegi. Circa l'origine storica di detti avvocati, i canonisti non vanno d'accordo: alcuni affermano che siano stati istituiti da Benedetto X, altri da Gregorio Magno. Norme precise sulle loro attribuzioni sono nelle Costituzioni di Benedetto XIV

Sono ammessi alla difesa nei tribunali ecclesiastici anche altri avvocati, tanto sacerdoti quanto laici purchè: a) siano dottori in Diritto Canonico; b) abbiano compiuto un tirocinio di tre anni o come aiutanti presso qualcuno degli Uditori, oppure presso qualche avvocato rotale; c) abbiano dato l'esame dinnanzi al Collegio della S. R. Rota, siano stati riconosciuti idonei ed abbiano conseguito il diploma firmato dal Decano del Tribunale e da un notaio; d) abbiano preso giuramento dinnanzi al collegio rotale di compiere coscienziosamente il loro dovere.

Di fronte a queste norme di carattere restrittivo, le organizzazioni professionali italiane, dopo la firma del Concordato, avevano rivolto istanze al Ministero della Giustizia allo scopo di ottenere che anche avvocati provenienti dai fori laici fossero ammessi alla difesa dinnanzi ai Tribunali ecclesiastici in materia di diritto matrimoniale.

I dirigenti i Tribunali ecclesiastici dovettero osservare che il carattere specialissimo dei Tribunali stessi e delle cause che vi si debbono discutere, le norme dalle quali i tribunali ecclesiastici non possono allontanarsi pena la nullità del procedimento e, sopratutto, le sanzioni gravissime di carattere spirituale, non consentivano una ammissione totale o per lo meno larga, degli avvocati dei fori laici al patrocinio dinnanzi alla Rota. Tuttavia, allo scopo di mostrare che queste misure di rigidezza non erano dettate se non da scopi assolutamente superiori, le autorità ecclesiastiche hanno determinato di ammettere al patrocinio alcune categorie di avvocati, che, per ragioni di studio o per posizione eminente nelle organizzazioni professionali, meritano speciale considerazione.

Il programma d'insegnamento di agraria e computisteria

ROMA, 13

Con R. D. di prossima pubblicazione viene stabilito per l'insegnamento dell'agraria e della computisteria rurale in alcuni istituti magistrali, il seguente programma:

1. Lo sviluppo dell'agricoltura in Italia e nelle Colonie quale è voluto dal Regime fascista. 2. La bonifica integrale e la battaglia del grano. 3. Il problema del bosco nei suoi vari aspetti. Significato della Festa degli alberi. 4. Prati e pascoli nell'equilibrio delle aziende agricole e dell'Economia nazionale. 5 Le grandi e piccole industrie agrarie quale fonte di prosperità del Paese. 6. La razionale preparazione dei terreni, le buone pratiche agricole, i fertilizzanti e le macchine agricole fondamento di ricchezza nazionale. 7. Lo sviluppo agrario della regione nelle sue grandi colture, nelle sue principali industrie, nel suo commercio di esportazione. 8. Confederazioni generali dell'agricoltura. Rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. 9. Quanto giovi sapere amministrare bene una piccola azienda agricola; nozioni elementari intorno alla pratica degli affari e ai libri contabili più in uso. 10. Il credito agricolo, credito fondiario e agrario di miglioramento, la cambiale agraria.

Il sen. Miari vice-presidente dell'Associazione Casse di Risparmio

ROMA, 13

E' seguita l'assemblea dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane. Dopo la nomina della Commissione permanente è stato nominato il nuovo Comitato esecutivo per il triennio 1930-32.

A vice-presidente è stato eletto il sen. conte gr. cr. Miari De Cumani.

Malaparte parla a Cairo

CAIRO, 13

Nell'aula magna delle R. Scuole medie italiane il dott. Curzio Malaparte ha tenuto un discorso sul Fascismo e sul Duce agli alunni delle scuole stesse suscitando grande entusiasmo.

Il «Club delle divorziate» costituito a Budapest

BUDAPEST, 13

In una sala di un grande caffè di Budapest si è costituito il Club delle donne divorziate. L'interessante seduta è stata presieduta dalla ex-consorte del dottor Edmondo Langer e vi hanno preso parte una quarantina di signore eleganti, tutte divorziate, si intende.

La presidente, una signora dall'aspetto serio e con ben visibili occhiali, ha annunciato, aprendo la seduta, che della costituzione del nuovo circolo era stato informato anche il Ministro dell'Interno. Quindi, con un discorso di circostanza, ha illustrato le ragioni per cui le divorziate hanno sentito la necessità di costituire un circolo. Le donne divorziate — ha dichiarato la presidente — di fronte a quelle maritate si trovano in una situazione subordinata tanto nel campo economico quanto in quello sociale.

Lo scopo della nuova associazione sarà quello di riunire in un sol gruppo compatto tutte le divorziate che attualmente ammontano in Ungheria a 6500. L'associazione lotterà energicamente per migliorare la posizione sociale ed economica di costoro. Tra breve essa disporrà di un grande locale dove noti scrittori e sociologhi vi terranno conferenze su temi appropriati.

Dopo il discorso presidenziale che è stato accolto da entusiastici e prolungati applausi, è stato dichiarato costituito il Club. La Langer ne è stata eletta per acclamazione la presidente. Tra giorni la nuova associazione inizierà la sua attività.

L'inatteso scioglimento d'un processo per divorzio

BUDAPEST, 13

Uno dei più interessanti processi che ricordino le cronache giudiziarie si è concluso testè. Nel 1918 un avvocato di Budapest sposava la figlia d'un ricco commerciante. L'unione, allietata dalla nascita di un bambino, trascorse felice fin quando la moglie, nel 1926, conobbe un alto funzionario governativo. Dalla conoscenza si passò ben presto all'amore: la donna chiese e ottenne il divorzio e sposò il funzionario. Ma i due non riuscirono a comprendersi e, dopo solo dieci giorni di convivenza, la signora tornò a casa del primo marito, decisa a sciogliere a tutti i costi, il secondo matrimonio per poter risposare il primo marito, dichiaratosi disposto a riprenderla in casa.

Allora ebbe inizio il processo, che doveva essere pieno di complicazioni. Per raggiungere lo scopo, la donna affermò in Tribunale di aver tradito, col primo, il secondo marito. L'avvocato e il primo coniuge confermarono la deposizione e il Tribunale pronunziò sentenza di divorzio. Ma bisognò tenere conto delle conseguenze del reato di adulterio. Il Codice ungherese punisce gli adulteri con una pena che può essere estesa fino a tre mesi di carceri, e la donna che confessa di aver commesso simile reato non può sposare il complice. Il secondo marito, appena pronunciata la sentenza, querelò la moglie.

Il processo che ne seguì è terminato ieri in modo inatteso. In base all'amnistia accordata in occasione del recente giubileo del Reggente d'Ungheria, la Corte di Appello sospese il procedimento contro la giovane signora.

Ciononostante l'amnistiata dovrà accontentarsi di vivere col primo marito senza unione legale. Tanto di guadagnato, dicono i maligni, nel caso che l'amore la inducesse a cambiare idea per la terza volta.

Caserma assalita dai comunisti nella Macedonia greca

ATENE, 13

Gli abitanti del circondario di Kilkis hanno indirizzato un telegramma al Governo chiedendo provvedimenti per i gravi recenti incidenti provocati dai comunisti nei villaggi di frontiera. Secondo un rapporto della gendarmeria, centocinquanta comunisti del villaggio di Metamorfosis, adunatisi al suono delle campane, circondarono la caserma per liberare un loro compagno imputato di oltraggio alla forza pubblica. Nel conflitto sono rimasti feriti due ufficiali, un brigadiere e quattro donne.

Sembra che i soldati non abbiano reagito lasciando gli ufficiali esposti al furore dei dimostranti. Il Governatore della Macedonia greca ha stigmatizzato l'atteggiamento delle autorità locali, che omisero di fargli pronto rapporto dell'accaduto. Altri incidenti si sono verificati a Kilkis e nel villaggio di Ajoneri.

Ladro per pagare un debito

BIELLA, 13

Uno strano tipo di ladro è stato scoperto e arrestato dai carabinieri di Cavaglià. Nell'alloggio del possidente Pacifico Ferrero, residente nel cascinale Castelletto Grosso, ignoti ladri facevano un ricco bottino in contanti.

Quale autore del furto è stato arrestato certo Fiorenzo Ferrero, di 22 anni. Il giovane ha confessato di aver rubato per pagare un debito di 200 lire verso un suo ex-padrone, certo Stefano Lesca. La somma gli era stata prestata nel 1925 per tacitare una donna che era stata derubata, dall'allora diciassettenne Fiorenzo, di mille lire. Restò però insoluto il debito contratto con il Lesca, poichè Fiorenzo Ferrero si era impegnato di restituire personalmente le 200 lire. Perciò è divenuto in questi giorni ladro per pagare un debito che l'aveva salvato da una prima denuncia per furto.

L'odissea d'una madre veneta cui venne sottratto il figlio

LIVORNO, 13

Una grave denunzia è stata presentata al Procuratore del Re contro il maestro di musica livornese Ottorino Frati e la moglie sua Gard Ebba, svedese, da parte della trentacinquenne De Biasi, nativa di Marmede, frazione di Vittorio Veneto. Nella denunzia la De Biasi espone la pietosa storia della sua maternità e narra come molti anni or sono le sia stato sottratto il figlio che risulta ora nei registri dello Stato Civile, attraverso una serie di false denunzie, come nato da altra donna. Nel 1914 la De Biasi conobbe a Venezia il maestro Frati che dirige attualmente una importante orchestra nella capitale della Svezia ed entrò con lui in intima relazione. Restata in stato interessante nel 1915, la De Biasi, dietro consiglio e a spese dell'amante, venne a Livorno e fu ospitata in una casa di via Mulini al Vento, dove il giorno stesso, secondo la denunzia, la madre del Frati e la levatrice Maria Bonda sottrassero con inganno il neonato affermando di doverlo denunziare allo Stato Civile e farlo battezzare.

Il piccino fu infatti denunziato il 2 aprile ma come figlio di padre e madre ignoti e ricevette dall'ufficio di Stato Civile il nome di Luveni Luciano. Successivamente la famiglia del Frati provvide all'allevamento del bambino, rifiutando di consegnarlo alla madre la quale nel frattempo si era occupata come domestica presso una famiglia livornese.

Piena di sconforto e ammalata la poveretta dopo qualche mese fece ritorno al paese nativo, mantenendo colla madre del Frati assidua corrispondenza. Nel 1925 però le lettere che le davano saltuarie notizie del figliolo cessarono e le sue non ricevettero più nessuna risposta.

Venuta a Livorno la De Biasi apprese che il suo bambino era stato portato a Stoccolma dal padre il quale nel frattempo si era sposato colla Gard. Messa in sospetto la De Biasi iniziò delle pazienti ricerche anagrafiche e venne così a sapere che il figlio suo, dapprima denunziato, come abbiamo detto, quale figlio di ignoti, era stato successivamente riconosciuto con atto notarile del notaio Barducci di Livorno come nato dalla Gard Ebba e dal Frati Ottorino.

La denunzia della De Biasi è corredata da alcuni documenti che dovrebbero sostenere le affermazioni da essa fatte. Raccolta la deunzia il Procuratore del Re ha disposto per le relative indagini.

Impazzisce per la strada e butta via 50 mila lire

GENOVA, 13

Nelle prime ore di questa mattina una signora straniera fu vista aggirarsi per via Giustiniani, commettendo varie stranezze. La poveretta, che gridava e dava in ismanie, cercando di avvicinare i rari passanti, ad un tratto entrava in un portico e suonava tutti i campanelli delle abitazioni. La scenata ed il chiasso provocati dalla disgraziata fecero accorrere fra i tanti un milite della Croce Verde, con alcuni agenti di P. S.

La donna, che vestiva signorilmente ed era adorna di numerosi gioielli, venne accompagnata in questura, dove il funzionario di notturna, constatato che si trattava di una pazza, la fece ricoverare nella camera d'osservazione. Intanto si veniva a conoscere che la donna era la signora Francesca Kriss maritata Noak, di anni 49, domiciliata a Monaco di Baviera e qui alloggiata all'albergo Nazionale. E' risultato che la straniera, giunta a Genova per liquidare una eredità spettantele, in seguito alla morte di una sua sorella, ieri notte era stata colta da esaltazione mentale.

Nel frattempo, una pattuglia di carabinieri della stazione del Molo sequestrava una valigetta rinvenuta in un portico di piazzetta Stella. Aperta la valigia, venne constatato che conteneva una collana di perle, gioielli, 1500 marchi e un passaporto intestato alla signora Kriss in Noak. La valigia fu portata in caserma, donde fu recapitata subito alla questura. Il valore degli oggetti contenuti nella valigia venne accertato in circa cinquanta mila lire.

La povera signora, visitata poco dopo da un sanitario, era giudicata pericolosa a sè e agli altri. In conseguenza di tale referto medico, la poveretta venne trasportata al manicomio di Quarto dei Mille.

Uragano nell'Adriatico centrale

SPALATO, 13

Da ieri imperversa sull'Adriatico un violento temporale di scirocco. I piroscafi sono arrivati con grandi ritardi.

150 eredi e 300 avvocati per l'eredità dei 5 miliardi

NAPOLI, 13

Sulla fantastica storia di miliardi del siciliano d'America si hanno altri interessanti particolari.

All'età di 18 anni Domenico Culotta, nativo di Cefalù, insieme con tale Glorioso, suo amico d'infanzia, partì per l'America. I due siciliani trovarono lavoro in una fattoria e a furia di sacrifici misero da parte le prime economie. Poi si diedero alla ricerca dell'oro e a qualche giorno di distanza scoprirono due filoni del prezioso metallo. Si era nel 1840. Dapprima soli, poi coadiuvati da altri cercatori, i due iniziarono lo sfruttamento delle vene aurifere e accumularono in poco tempo una ricchezza fantastica, con la quale impiantarono numerose aziende, impiegandovi migliaia di lavoratori. Essi si ricordavano delle famiglie lontane, ma in seguito le loro lettere ai parenti rimasti in Sicilia diventarono sempre più rare.

Il Culotta prese moglie ed ebbe due figli, Vincenzo e Vincenza. Il primo, ammogliatosi, ebbe undici figli; la figlia, sposatasi, ne ebbe quasi altrettanti. Non tutti questi nipoti del Culotta rimasero in America alcuni si stabilirono a Roma, altri a Genova, altri a Palermo. I due amici, diventati pressochè miliardari, affidarono ai figli e ai nipoti l'amministrazione dei loro beni.

Quando il Culotta morì a Nuova Orleans, non trovandosi sul posto alcun congiunto le autorità locali affidarono l'amministrazione dei suoi beni al suo amico Glorioso. Poco dopo giungeva al sindaco di Cefalù un telegramma col quale si pregava di ricercare i discendenti del Culotta, per invitarli a iniziare le pratiche onde entrare in possesso delle miniere aurifere e delle vistosissime somme depositate in parecchie banche americane.

Il sindaco di Cefalù, contadino alla buona, credette che si trattasse di uno scherzo e passò il telegramma agli atti. In seguito poi alle insistenze delle autorità americane, rispose a queste che i Culotta avevano cambiato residenza e si erano stabiliti altrove. Difatti essi in quell'epoca risiedevano a Palermo per necessità di affari.

In seguito partiva per l'America un fratello del defunto, Vincenzo Culotta, il quale, iniziava colà le opportune pratiche ma le sospendeva poco dopo per mancanza di mezzi. Costui cercò allora di costituirsi una posizione col proprio lavoro, e difatti alcuni anni dopo ritornava ricco in Italia. Al suo ritorno informava i famigliari dell'effettiva esistenza dell'eredità. Cinque anni fa il Vincenzo Culotta morì.

Un altro Culotta partì in seguito per l'America, si stabilì a Boston ed ebbe dei figli che tuttora figurano tra gli eredi presunti. Qualche anno dopo un altro Culotta, nipote del miliardario, riprese le pratiche, le avviò per un certo tempo, poi tornò in Italia, annunziando a tutti i congiunti la ricchezza fantastica. A poco a poco sono così venuti fuori tutti i Culotta che vivono in Italia, ad accampare pretese.

Anche a Napoli vive uno di questi eredi. Si chiama Guido Bignoni di anni 39, dimorante da molto tempo nella nostra città. Sua madre è una diretta nipote del Culotta miliardario. Il Bignoni, che esercita il mestiere di cameriere, è stato capitano di lungo corso, direttore di una importante conceria e agente di un istituto di polizia privata. Da molti anni egli segue l'opera che sta svolgendo un suo congiunto, il comandante Manfredo Culotta, il quale si è recato varie volte in America e ha speso oltre 80 mila lire per continuare le pratiche dell'eredità.

Il comandante ha già informato un elenco dei congiunti che dovrebbero partecipare alla divisione della ricchezza valutata a quattro miliardi di lire, oltre il ricavato della vendita delle miniere aurifere. Gli eredi sono circa 150 e i loro interessi sono patrocinati da circa trecento avvocati delle varie parti d'Italia.

Una nuova rivista sulle istituzioni artistiche

ROMA, 13

A cura del Ministero dell'Educazione Nazionale si è in questi giorni iniziata la pubblicazione di una nuova rivista: «La Rassegna delle istituzioni artistiche con l'intento di seguire ed assecondare gli sforzi che nella scuola e fuori si compiono per l'incremento delle singole arti, nonchè di illustrare le caratteristiche e lo svolgimento delle varie correnti estetiche, che meglio possono giovare al progresso di un'arte nazionale, degna delle nostre grandi tradizioni e del posto insigne cui il nostro paese ha diritto nello sviluppo della civiltà. La «Rassegna delle istituzioni artistiche» è diretta da Guido Roberti ed è stampata con eleganza di veste tipografica e con lusso di incisioni dal Regio Istituto di Belle Arti di Urbino per la decorazione e illustrazione del libro.

Il primo numero contiene: Adolfo Wildt, Accademico d'Italia: «Busti di S. M. il Re e di Benito Mussolini»; Roberto Paribeni, Accademico d'Italia: «Nuove fonti di bellezze artistiche», Adolfo Venturini senatore del Regno: «Lineamenti dell'arte italiana nel Cinquecento»; Antonio Anile: «Lo studio dell'anatomia nell'insegnamento artistico»; Cipriano E. Oppo, deputato al Parlamento: «Ritratto di signora» (tavola fuori testo); G. A. Sartorio Accademico d'Italia: «Vestigia italiche in Oriente; Mattia Limoncelli deputato al Parlamento: «La scuola superiore di architettura in Napoli Francesco Sapori: «Della nuova pittura»; Giuseppe Mulè, deputato al Parlamento: «Brano del commento musicale a «L'antigone» di Sofocle» (fuori testo); Anton Giulio Bragaglia: «Problemi della messinscena teatrale»: Antonio Maraini: «Il nuovo assetto della Biennale veneziana» Note di didattica: Francesco Gaudenzio: «L'insegnamento del disegno di ornato nelle scuole d'arte» Duilio Cambellotti: «Bozzetti di vetrate per il sacro tempio di Gerusalemme» (tavole fuori testo con commento di Tarquinio Bignozzi); Guido Roberti: «Il nuovo Ministero dell'Educazione nazionale»; Giovanni Guerrini: «Cronache e spunti». «Le arti e il libro». «Notizie ed echi». «Concorsi a premio»; «La vita nelle scuole d'arte» (tavole).

SPIGOLATURE

Negli «Annali della Istruzione Media», diretti da Ciro Trabalza ed editi dal Le Monnier, Egidio Bellorini, inizia la pubblicazione d'una serie di rassegne destinate ad illustrare la storia di istituti medi la cui opera nel quadro della vita nazionale appaia degna di speciale rilievo. Il Bellorini dopo un'accurata e precisa esposizione della storia esterna delle scuole padovane passa a considerare l'ambiente spirituale in cui esse hanno vissuto e vivono. La gloriosa attività dell'Ateneo padovano, della Reale Accademia di Scienze, Letterature e Arti, di molte altre istituzioni culturali non meno che la ricchezza delle biblioteche hanno creato nella città un'aura di alta intellettualità della quale hanno sempre risentito l'influsso benefico anche gli insegnanti medi. Ondè che il nome di molti di questi suona chiaro per eccellenza d'ingegno e per fervore di studi, come dello Zanella, dell'Occioni, del De Leva del Sanfermo e di moltissimi altri. Ma particolare riguardo merita un aspetto della vita scolastica padovana: quello che essa presentò nel 1917-18 nei mesi che prepararono Vittorio Veneto. In quel periodo Padova visse nell'atmosfera ardente della guerra; ma in tutte le scuole le lezioni continuarono a svolgersi reolarmente e fuori della scuola, studenti e professori gareggiarono nel dedicarsi ad opere di assistenza civile, mentre quelli di essi di cui l'età lo consentiva, si battevano valorosamente sulla fronte. Finita la guerra, restaurati gli edifici, prima cura fu l'onorare la memoria dei gloriosi caduti. Lapidi nell'Istituto tecnico, nel Liceo Ginnasio, nella Scuola tecnica esaltarono il sacrificio dei giovanetti eroi; ben degnamente è associato ad essi il nome di G. B. Fumei, alunno di Istituto tecnico caduto per la causa Fascista. Alla quale, con pronto entusiasmo, diedero fin dagli inizi tutta la loro opera studenti e professori. Si può quindi affermare — conclude l'autore — che durante la guerra e nel dopoguerra la Scuola padovana ha compiuto con onore il suo dovere.

*

L'Istituzione della cerimonia delle Ceneri data dal Concilio di Benevento del 1901. Si volle — scrive l'*Excelsior* — mettere fine ai disordini della gioventù nel periodo delle feste carnevalesche, che fino dall'anno 300, erano diventate volgari e licenziose. Per molti secoli i grandi signori si compiacquero mascherarsi in tutti i modi. Filippo il bello, specialmente, adorava le mascherate ed è sotto il suo regno che la maschera venuta dall'Italia si popolarizzò. La creazione del mercoledì delle Ceneri non bastava a frenare la gioia popolare e il cardinale di Sant'Agata nel 1404 proibì le serenate burlesche agli ecclesiastici. Carlo VI che in mezzo ad una di queste burle arrischiò di essere bruciato vivo aveva messo in voga i balli mascherati del martedì grasso. Nel 1444, un'interdizione formale della Facoltà di Teologia proibiva le follie del martedì grasso. Il poeta Marziale D'Auvergne pubblicò un libro: «Le ordinanze dell'amore», contro i disordini della gente mascherata. Nel 1575 Enrico III, mascherato da veneziano percorreva le vie di Parigi, coi suoi paggi, bastonando i passanti e attaccando ai loro vestiti degl'inciampi per farli cadere. Enrico IV diresse in un carnevale una mascherata di stregoni. Luigi XIII non voleva saperne di queste follie, ma sotto il regno di Luigi XIV il carnevale fu allegramente celebrato alla Corte e fra il popolo. Il ritrovo delle maschere era il sobborgo di Saint Antoine. Alla folla dei mascherati, dei curiosi, dei musici e dei mercanti si mescolavano i giovanotti eleganti colla loro «Celimenes». S'incontravano i personaggi di Molière, dei, semidei, pastori e pastorelle. Al capitolo 31 dei suoi *Jugements* la Bruyère ci parla della moda del ritratto di cera. Nei balli mascherati si mettevano sul viso queste maschere che rassomigliavano perfettamente alla persona che le portava. Il giorno del martedì grasso, grazie alla maschera, nobiltà, borghesia e popolo si mescolavano divertendosi insieme. E così fino alla Rivoluzione, che soppresse il carnevale.

*

Il *Figaro* ricorda il ballo mascherato dato nel 1829 dalla duchessa di Berry e che fu uno degli avvenimenti mondanli più sensazionali del secolo XIX. La grande idea della duchessa fu d'imporre agli invitati i costumi del Rinascimento (messo alla moda dalle rappresentazioni di Enrico III e la sua Corte). La duchessa decise che la sua festa dovesse commemorare le nozze di Maria Stuart. Ed essa si attribuì il personaggio della bella regina di Scozia. In ciò la duchessa di Berry dava prova di mancanza di buon senso artistico. La sua piccola persona e la sua bruttezza birichina e seducente non rispondevano a ciò che sappiamo di quella bella giovane regina. La parte di Francesco II doveva essere sostenuta dal duca di Chartres. Si fecero ricerche negli archivi per ricostituire il corteo degli sposi, della regina madre, dei Guisa. Si sarebe voluto che i discendenti dei signori, che avevano assistito allora alla cerimonia, comparissero nella sfilata al rango e al posto occupati dai loro antenati. E si restò sorpresi che ne restassero soltanto tre. Il giornale dell'epoca, *Le Luxe Français*, di Bouchut, dava i più curiosi particolari sulla febbre che si impadronì del mondo dei sarti e degli artisti e che invase anche la Biblioteca Nazionale. Quel ballo meraviglioso restò memorabile nelle cronache carnevalesche di un secolo fa.

Libri nuovi

R. Kipling: «Storie proprio così». Corticelli ed., Milano. — L. 8,50.

M. Agostini: «Lo sci». Corticelli ed., Milano. — L. 12.

M. Elevi: «Lo scopone». Corticelli ed., Milano. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Il sincero entusiasmo dei veneziani pel deliberato allargamento del Ponte

Una nuova era di bene per la città amatissima

La notizia della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri dell'allargamento del ponte ferroviarno tra Venezia e Mestre è stata appresa dalla cittadinanza con vero sollievo e commentata con espressioni unanimi di compiacimento. L'uno e l'altro ben giustificato, in quanto si vedevano ormai troncate da un gesto autorevole del Duce le indecisioni, le diatribe, i bizantismi, le inutili attese che travagliarono la vita cittadina per più di mezzo secolo.

E giustamente si sentiva chiamare quella di ieri giornata storica, perchè sicuramente essa sarà la radiosa aurora di un'epoca nuova di lavoro e di sviluppo per questa città amatissima, la cui lenta decadenza, mentre tutte le altre grandi città marciano sulla via dello sviluppo e del perfezionamento, colmava di profonda tristezza l'anima di tutti i buoni veneziani. — Venga dunque il ponte — si diceva da ognuno — e prestamente, sicchè questa città incomparabile riceva nuovo respiro e nuove vie di espansione e di traffico da un più facile contatto colla vicina terraferma.

E un pensiero riconoscente andava a quanti, alti ed umili, lavorarono in silenzio e lungamente, superando difficoltà e rimovendo ostacoli, che pareva impossibile ormai superare e rimuovere, alla realizzazione di quello che ancora poco tempo fa, tanto estenuante era stata l'alternativa di speranze e di dubbi sembrava un desiderio inane.

Con questo è stata rimossa la prima, ma la più tenace maglia, che imprigionava il libero respiro di Venezia; ora tutti si augurano con fondatezza di vedere i frutti di tanta impresa.

A significare il grato animo di Venezia, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi disponeva ieri che fossero affisse sulle cantonate striscie inneggianti, rosse e verdi, con la scritta: *Viva Mussolini - Viva il Duce!* Si voleva che in quella giornata, che per i veneziani poteva ben dirsi di gioia, il primo pensiero di devozione e di gratitudine andasse all'artefice massimo dell'opera tanto invocata. Nè meno si poteva aspettarsi dal realizzatore grande e magnanimo e dal suo profondo amore per Venezia, gemma splendidissima della Patria italiana.

Appena pervenuta la lieta notizia del nuovo ponte, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. Cav. Mussolini - Capo Governo - Roma. — Unione Industriale Fascista Veneziana apprende con vivissimo compiacimento tanto attesa provvida deliberazione relativa congiunzione terraferma destinata iniziare nuova era prosperità economica cittadina e a nome tutti suoi rappresentanti esterna Vostra Eccellenza sentimenti imperitura gratitudine fedeltà devozione. — Profondi ossequi. — Ing. *Croce*, Presidente ».

Telegrammi e plausi furono comunicati poi da ogni parte.

A Mestre, come a Venezia, la deliberazione è stata accolta con franco entusiasmo da quelle affezionate popolazioni. Ne fa fede questo simpaticissimo manifesto affisso nella frazione:

« Abitanti di Mestre e della Terraferma!

« Venezia, gioiello d'Italia ha vinto in questi giorni per merito del Governo Fascista e degli uomini illustri che la reggono una battaglia poderosa, che la assicurerà un fulgido avvenire, poichè apporterà sangue arterioso al suo cuore pulsante; su proposta di S. E. Mussolini il Consiglio dei Ministri ha approvato l'allargamento del Ponte Ferroviario, che sottrarrà la città all'isolamento esiziale in cui ora trovasi e la porrà in condizioni di assecondare efficacemente il movimento economico e commerciale, senza di che verrebbe ben presto soffocato anche il primato artistico.

« Mestre e tutta la terraferma, che formano ormai un tutto inscindibile con la gloriosa città di Venezia e che da questa traggono lustro e decoro, conseguiranno indiscutibili vantaggi da tale opera, che permetterà un più intenso afflusso di forestieri e un maggiore sviluppo dei traffici, del commercio e dell'industria. Al Duce lungimirante, che con gesto fascistico ha tempestivamente cancellato le indecisioni di quasi un secolo, va la devota riconoscenza di Mestre e del retroterra. — Il Segretario Politico dott. *Arturo Nao* ».

La consegna delle tessere ai fascisti veneziani

Una vibrante dimostrazione all'avv. Suppiej

Ieri, alle diciassette e mezzo, nei locali della Federazione Provinciale Fascista a S. Moisè, vennero consegnate, in un ambiente di singolare cameratismo, le tessere del Partito alle Gerarchie politiche e sindacali di Venezia e della provincia.

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej ha consegnato la tessera a S. E. il Sen. Co. Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, a S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, quindi al Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, al senatre gr. uff. prf. Davide Giordano, al vice-podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, e agli altri gerarchi presenti.

Ieri sera, poi, i fascisti veneziani si sono radunati nelle rispettive sedi dei circoli rionali per ricevere la tessera dell'anno ottavo.

Le cerimonie si sono svolte con grande solennità tra il vivissimo entusiasmo dei presenti. Prima della consegna delle tessere, compiuta dai Fiduciari di sestiere, sono stati commemorati, con austero rito fascista, il Quadrumviro Michele Bianchi e tutti i Caduti per la Causa della Rivoluzione.

I Fiduciari, nel consegnare le tessere del Partito, hanno spiegato ai presenti l'importanza ed il significato simbolico della cerimonia, invitando tutti gli iscritti a cooperare, con purezza d'intenti, all'opera gigantesca intrapresa dal Duce.

Quindi i fascisti, incolonnati e con alla testa i gagliardetti, si sono portati in Piazza, dove era convenuta ad attenderli una grande folla di cittadini.

La piazza era illuminata sfarzosamente da fuochi di bengala, bianchi, rossi e verdi.

Le colonne fasciste hanno fatto il loro ingresso in Piazza dai vari punti d'accesso e hanno elevato numerosi alalà al Duce, che ha voluto ancora una volta attestare la sua alta benevolenza per Venezia col provvedere al suo prospero avvenire.

Ultimi a giungere furono i fascisti del Circolo di Cannaregio, accompagnati dalla loro banda, che intonava l'inno di « Giovinezza ». In testa alla lunga colonna sventolavano il labaro della Federazione Provinciale e numerosi gagliardetti.

L'immensa folla dei fascisti e della popolazione si è quindi radunata vicino all'ala Napoleonica ed ha accolto con fragorosi applausi od alti alalà il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej che è apparso, attorniato dalle maggiori Gerarchie cittadine, sotto il porticato centrale. Ristabilitosi il silenzio, l'avv. Suppiej ha rivolto alla moltitudine brevi e vibranti parole con le quali si è reso interprete del giubilo di Venezia per la deliberazione dell'altro giorno del Consiglio dei Ministri, con la quale venne approvato l'allargamento del ponte ferroviario. Egli ha rammentato che questo provvedimento fu atteso invano per decenni da tutti i veneziani consci delle necessità della città amatissima, e che è bastata ora la parola incisiva del Duce perchè il grande voto di Venezia fosse realizzato. L'oratore ha concluso il suo appassionato discorso assicurando il Duce che in quest'ora di giubilo il cuore di tutti i veneziani vibra in un palpito d'amore e di devozione per lui, che ha manifestato chiaramente il suo grande amore per la città di San Marco.

Le parole del Segretario Federale, interrotte ad ogni frase da vivissimi applausi, vennero salutate alla fine da una indescrivibile manifestazione d'entusiasmo.

L'avv. Suppiej veniva quindi sollevato sulle braccia dalla folla e portato in trionfo per la Piazza, mentre, da ogni dove s'accendevano di nuovo i bengala tricolori.

Il Segretario Federale, sempre portato a braccia dai gregari, venne accompagnato sul Molo, dove, salito sul motoscafo della Federazione si diresse alla stazione ferroviaria per prendere il diretto di Roma.

Le Camicie Nere, dopo aver salutato ancora una volta il Gerarca provinciale, s'incolonnarono di nuovo, portandosi in Piazza. Poco dopo l'imponente corteo si è sciolto ed ogni gruppo rionale è rientrato nella rispettiva sede cantando gli inni della Rivoluzione ed inneggiando al Duce.

La vibrante cerimonia si è svolta col massimo ordine e con grande disciplina.

L'arrivo del transatlantico "Oceana,,

Domani mattina entrerà in Bacino di San Marco proveniente da Genova con circa 150 turisti in crociera nel Mediterraneo e Adriatico il transatlantico *Oceana* appartenente alla Hamburg Amerika Linie partito dal suddetto porto il 19 febbraio u. s. I turisti in arrivo sbarcheranno tutti a Venezia, completandosi qui la crociera; poi il transatlantico imbarcherà altri 200 turisti che arriveranno qui per ferrovia per una crociera in senso inverso sbarcando a Genova. Il transatlantico lascierà il nostro porto nel pomeriggio del giorno seguente all'arrivo.

La partenza del Conte Volpi

Ieri sera alle 22 col direttissimo di Roma è partito per la Capitale S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che è stato salutato alla Stazione dalle autorità e personalità cittadine. Con lo stesso treno sono partiti per Roma il Podestà co. Ettore Zorzi e il Sottosegretario all'Agricoltura on. Serpieri, il quale ultimo era arrivato ieri stesso alle 18.35.

Il compiacimento di Venezia all'Ammiraglio Minisini

In occasione della promozione a Vice Ammiraglio del Comandante N. H. Eugenio Minisini, che Venezia ricorda con devoto affetto, il N. H. Conte Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

« Venezia, convinta ammiratrice Vostre virtù marinare, apprende viva gioia promozione Vostra Signoria e esprime mio mezzo migliori felicitazioni, fervidi auguri sempre più prospera brillante carriera. Ossequi. - *Zorzi*, Podestà ».

L'illustre Ammiraglio ha così risposto:

« Con immutabile devozione alla nobile Città del mio cuore ringrazio ed ossequio Vostra Signoria - Ammiraglio *Minisini* ».

Il rifacimento del coperto della Pescheria a Rialto

Sono cominciati in questi giorni i lavori di rifacimento del coperto del Mercato del Pesce al minuto a Rialto, andato distrutto nei primi del gennaio u. s.

I lavori sono stati assunti dalla ditta veneziana Pasqualin e Vienna, mediante concorso a cui parteciparono dieci ditte. La commissione incaricata di vagliare le offerte, composta dall'on. ing. Fantucci, dall'ing. Baldin e del segretario generale del Comune comm. Beviglia ha scelto la ditta predetta, che ha offerto di compiere l'intero lavoro per 150 mila lire, 115 mila per il coperto e 35 mila per spese extra.

Il nuovo schedario dell'anagrafe fiscale

Il Podestà, considerato che urge per la speditezza e regolarità della divisione finanze del Comune rinnovare l'anagrafe fiscale con criteri e sistemi moderni, ha stabilito di dotare la divisione stessa di uno speciale schedario mobile dei contribuenti con indici visibili, il quale, col rendere facilmente reperibili i nomi singoli contribuenti e col riunire sotto i nomi le varie voci fiscali, impedisce anche per qanto possibile le evasioni.

Il nuovo schedario e i lavori di impianto costeranno complessivamente 110 mila lire.

Federazione Provinciale Fascista

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per questa sera, alle ore 21 precise. Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

G. U. F.

Il camerata Renato Famea, ieri, alle ore 18.30 ha parlato alla R. Scuola Meccanici su «San Marco sul mare». Erano presenti il capitano di vascello Ernesto Lupi comandante la Scuola, il capitano di corvetta Ugo Fiorelli comandante in 2.a, il tenente colonnello del Genio Navale Lanciotto Bandini, coadiutore agli studi e gli altri numerosi ufficiali e sottufficiali della scuola. I marinai erano oltre 500 più le rappresentanze della Difesa dell'Ospedale e degli altri enti minori della Piazza. Esordì il comandante elogiando l'iniziativa del G. U. F. Dopo aver presentato l'oratore pregò questi di farsi interprete presso il G. U. F. dei sensi di riconoscenza della Scuola tutta.

L'oratore, dopo aver osservato che oggi, in Regime Fascista, la rievocazione storica fatta al popolo deve sopratutto servire per trarne un insegnamento circa la risoluzione dei problemi politici attuali e futuri, passò ad una rapida, vibrante dimostrazione della necessità per l'Italia di ritornare nella soluzione del problema adriatico la felice conclusione di quello Mediterraneo.

Iniziò quindi la storia marinara, commerciale e militare della vecchia Repubblica soffermandosi ad illustrare i punti più salienti e più opportuni per trarne delle conclusioni interessanti la politica attuale dell'Italia.

La bella ed interessante conferenza, più volte fatta segno ad approvazione venne infine salutata da una calda ovazione.

Sabato prossima «San Marco sul Mare» sarà ripetuta alla Casa del soldato.

Si è iniziato così il ciclo di conferenze di propaganda patriottica ai soldati e marinai di stanza a Venezia, promosso dal G. U. F. «Franco Gozzi», in accordo con il comando di Presidio Militare ed il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

L'elenco delle successive conferenze, che si terranno il giovedì ed il sabato di ogni settimana rispettivamente ai marinai ed ai soldati, è il seguente: «Il problema Mediterraneo» (Gino Tomaioli); «Il nostro Re» (Umberto Andolfato); «La necessità di una politica coloniale» (dr. Attilio Norfo); «Il problema assistenziale in Regime Fascista» (Vincenzo Perissinotto); «La carta del Lavoro» (Guido Giacomini).

Tesseramento. — Si rende noto a tutti gli studenti che le iscrizioni al G. U. F. si chiuderanno improrogabilmente il 23 marzo. Dopo tale data nessuno potrà più iscriversi ne rinnovare la vecchia iscrizione. Gli studenti che non si presenteranno prima del 25 marzo p. v. saranno ritenuti senz'altro dimissionari.

Crociera in Oriente. — Si rende noto a tutti gli studenti che le iscrizioni alla Crociera in Oriente si chiuderanno improrogabilmente il 18 marzo corr.

Pro Borsa di studio Antonio Fradeletto

Somma precedente L. 10.495; Baldo Baldoni 50; comm. Annibale Fiori, Roma 100; Cassa di Risparmio di Venezia 1000; prof. Gregorio di S. Lazzaro, Bologna 50; gr. uff. Giuseppe Guetta 100; Paolo e Nella Errera 100; prof. Cesare Laurenti 50; Enrico Ratti 100; dr. Pietro Olivetti 200; Banco di San Marco 300; Elena Moresco 10.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Domani sera sabato alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica «Tipo» del Dopolavoro, rappresenterà «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta. **Domenica alle ore 21 il Gruppo artistico benefico «Humanitas» svolgerà uno scelto programma di arte varia.**

Teatri e Concerti

La prima di "Marietta,, al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al Teatro Goldoni la prima rappresentazione di *Marietta e come si scrive la storia* commedia in quattro atti di Sacha Guitry. Il primo atto ha il suo svolgimento sulla scena del Teatro di Amiens in una sera del 1848 durante la rappresentazione di un melodramma, avente per titolo «La vendetta di Alberto» e per il quale Oscar Strauss ha scritto la musica parodiando le forme di quell'opera in musica alla metà dell'ottocento. Il secondo si snoda nel Foyer dello stesso teatro, la sera medesima della rappresentazione; il terzo a Saint Cloud nel 1851 e da questo al successivo passano ben settantasette anni rappresentando la sua azione nell'anno 1928.

Interpreti principali della commedia attorno ad Emma Gramatica, saranno Augusto Marcacci, il Calamai, il Creti, il Frescura, e la Piacentini.

Tra i cantanti che prenderanno parte al melodramma sono: Rita Giordano, soprano, Anna Zanini Sambo, contralto, il basso Angelo Zoni, e il basso Giuseppe Pacchiani. Concertatore e direttore della piccola orchestra sarà il M.o Angelo Moschini.

L'attesa per lo spettacolo è vivissima; tanto è vero che il teatro è già quasi interamente venduto.

MALIBRAN

Stasera la compagnia Paternò - Besesti rappresenterà la novità per Venezia *Il mistero di Milton Sils* tre atti polizieschi americani di U. Gardens. Con questa recita la compagnia si congeda dal pubblico veneziano.

Ieri Tina Paternò, in occasione della sua serata d'onore, ebbe feste cordialissime da parte di un pubblico fitto, che ammirò la sua gustosa realizzazione di *Scampolo*. La gentile attrice dovette presentarsi ripetutamente al proscenio nei finali d'atto ed ebbe in omaggio ricche ceste di fiori e doni.

"La sete dell'oro,, al Malibran

Domani dalle 17 in poi avranno inizio al Malibran le annunciate prime visioni del film «La sete dell'oro» della Casa Metro Goldwyn.

Il film in parola, inscenato dal noto Clarence Brown, è interpretato da Dolores del Rio coadiuvata da Ralph Forbes e Karl Dane, e sarà accompagnato da scelta orchestra. Tutti i posti di platea, prima e 2.a galleria saranno liberi a disposizione dei primi accorrenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Marietta».

MALIBRAN. — (Comp. Paternò-Besesti). Ultima recita. Ore 21: «Il mistero di Milton Sils». Novità. Domani proiezioni de «La sete dell'Oro».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. Varietà: Troupe Maestro Franco.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini.

MODERNO. — Joan Crawfoird e Nils Aster nel film serie d'oro «Adriana Lecouvreur».

S. MARGHERITA. — «Padrona del Diavolo». Segue «Giorno di paga» con Charlot. In varietà «Le gelosie di Picchio».

NAZIONALE. — «Schiavo di Venere» con Charlie Murray. Segue comica due atti con Harold Lloyd. In varietà «Felicetto e l'amore infranto» commedia musicale.

ITALIA. — Il grande tragico dello schermo Emil Jannings nel superfilm Paramount «Tradimento».

MASSIMO. — «La Diva del Jazz» con Nancy Carrol. Misto Sonoro Sistema Movietone e orchestra. Fuori programma sonoro «I piccoli musicanti».

S. MARCO. — «Il Corsaro» con Amleto Novelli. Successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il filo d'Arianna» con Nancy Carroll.

Gli Azotati di Marghera

Le comunicazioni fatte alla riunione del Rotary, di Venezia dal comm. Barnabò circa l'impianto a Marghera d'una grande nuova industria metallurgica e di concimi azotati, avrà certamente fatto piacere alle organizzazioni degli operai che troveranno lavoro alle porte di Venezia, e si saranno altamente compiaciuti cittadini ed imprese per i nuovi prodotti industriali che usciranno dalla nuova fabbrica italiana e che non dubitiamo potranno gareggiare in qualità e prezzo con quelli della Francia, del Belgio e della Germania: il ferro manganizzato.

Ma anche noi Agricoltori siamo rimasti soddisfatti delle dichiarazioni dell'eminente industriale circa la notizia data dalla costruenda fabbrica di Calciocianamide, annessa a quella per le leghe dei minerali di ferro.

Il timore manifestato circa la eventuale cattiva accoglienza del titolo alto del concime azotato, basato sul fatto che gli agricoltori sono abituati ad un titolo minore e quindi male si addatterebbero a pagare un prezzo apparentemente più alto non ha serio fondamento. Gli agricoltori conduttori diretti dei loro fondi infatti, sanno già che il titolo alto rappresenta una economia per il trasporto e la tela, mentre gli agricoltori a conduzione di fondi a mezzadria, se troveranno degli ostacoli nei mezzadri, sapranno superarli con la dimostrazione e la persuasione.

La produzione di Calciocianamide non sarà mai troppa poichè essa è il concime azotato preferito oggigiorno nelle nostre campagne, ma a condizione però che non costi troppo e che si trovi sempre ad ogni richiesta. Speriamo che sarà possibile con la nuova fabbrica di Calciociacianamide a Marghera, che sembra sarà tale da produrre q.li 600.000, un quantitativo cioè quasi eguale al consumo odierno italiano che è di un milione di quintali, sarà possibile per gli agricoltori avere il concime a minore prezzo dell'attuale. I fabbricanti di Azotati sono uniti in un Consorzio per la fabbricazione ed il commercio dei loro prodotti. Che cosa avviene oggigiorno? avviene che gli agricoltori debbono attendere il prezzo, soggiacere a questo prezzo ed adattarsi anche tranquillamente se i concimi non arrivano dall'estero, o non arrivano a tempo, come è successo lo scorso anno al momento della semina del frumento in cui mancò la Calciocianamide, come accenna a ripetersi ora che di Calciocianamide il Veneto (per parlare di noi solo) è privo.

Gli italiani non producono a sufficenza gli azotati e questi ci vengono in gran parte dall'Estero a vagonate od a vapori interi che si scaricano in tutti i porti d'Italia. La Calciocianamide potrebbe essere venduta ad un prezzo assai minore e mentre prima della guerra, il Nitrato di Calcio che veniva dalla Norvegia, batteva il Nitrato di soda del Cile con 5-6 lire di meno al q.le oggigiorno il prezzo è invece presso poco uguale.

Speriamo che il nuovo futuro fornitore di azotati possa rimediare a questa situazione, prenda contatti con la Federazione dei Consorzi Agrari che è affiancata dalla Confederazione Agricoltori e con essa solamente addivenga a convenzioni e noi assicureremo che Egli sarà il preferito e che tutta la sua produzione sarà consumata nell'esteso campo d'azione delle nostre Bonifiche.

Venezia 12 - 3 '30

Costante Bortolotto

Nel porto di Venezia

Arrivati il 13 marzo: «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Vesta» ital. da Constanza con merci — «Abruzzi ital. da Fiume con benzina — «Hilda» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 13 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Palestina» ital. per Batum con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per iFume vuoto — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Taranto» it. per Brindisi con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 12 marzo: «Theodokos» ell. per Ravenna — «Kostrena» jugosl. per Ravenna — «Leopolis» ital. per Trieste — «Algerino» ital. per Algeri — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Lussino» ital. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Marjan» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 13 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 468 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4296; merci varie tonn. 617; totale tonn. 4913.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 157; merci varie tonn. 307; totale tonn. 464.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72; uomini 646 — Carri caricati 280; scaricati 65 — Stat atmosferico vario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 18.13 — Luna tramonta alle ore 6.34; leva alle ore 17.58 — Luna piena il 14; Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 16.45; Alte ore 10.30 e 23.5.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 1.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.5.

Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida pronunciata; il Frassine ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea si mantiene frammentaria e presenta numerosi centri ciclonici: si riafferma l'instabilità del tempo sulla nostra regione e specialmente sulla Venezia Giulia.

La lapide a Vittorio Salmini e le pietose condizioni della figlia

Come si è pubblicato, stamane in Campo delle Beccarie, a Rialto, sarà scoperta a cura del Municipio una lapide a ricordo di Vittorio Salmini veneziano, poeta e drammaturgo di alto valore, sulla facciata della casa dove egli morì, ricorrendo oggi il primo centenario della sua nascita.

Si è stampato delled oti egrege di questo letterato, che fu anche patriota fervente e operante. Si vuole con questo omaggio di devozione togliere il suo nome da un oblio immeritato.

Ora, è giunta al nostro giornale una commovente lettera della figlia superstite di Vittorio Salmini, Adriana, che pubblichiamo facendo presente al cuore dei buoni veneziani il caso singolarmente pietoso affinchè, nell'onorare lo scomparso, non si dimentichino, se le cose stanno veramente come sono riferite, le sofferenze della figlia derelitta.

Ecco il tenore preciso della lettera:

« *Eccelsi signori*,

« Intesi nel suo periodico l'elogio fatto in onore di mio padre Vittorio Salmini, ma se sapessero che la sua povera figlia, abbenchè abbia veduto l'aurora del suo centenario, si trova nella più squallida miseria! Un feroce destino mi fece abbandonare la mia cara Venezia; mi trovo a Treviso da ben 38 anni avendo sempre lavorato e subito tante umiliazioni e patimenti, ma spero di non essere nè immortale nè eterna.

« Vuindi mi appello all'onorevole Presidenza di aiutarmi. Prendano pure esatte informazioni sul mio conto. Questo è il mio indirizzo: Presso il signor Giuseppe Carobba, Via Canova, Rivendita Tabacchi.

« Grazie anticipate. Mi firmo povera derelitta *Adriana Salmini* figlia del fu Vittorio ».

Da Mestre

La tragica fine d'una dodicenne

Cade da bicicletta e muore

Lunedì scorso, nel pomeriggio, la dodicenne Teresa Carraro fu Pietro orfana di madre e dimorante con altri sette fratellini a Terrà (Terignano), prese la bicicletta di un suo fratello per recarsi a portare un crivello ad una famiglia vicina. Lungo la strada provinciale, per pedalare più speditamente mise una gamba attraverso la forcella della bicicletta, tenendo la macchina stessa un po' inclinata per non perdere lo equilibrio.

Pe rcause rimaste sconosciute, dato che nessuna persona transitava in quell'istante per la strada, ma probabilmente per uno slittafento della bibicletta, la Carraro cadde entro il fosso laterale della strada andando ad incastrarsi in mezzo a dei pali disposti l'uno accanto all'altro rimanendo priva di sensi in quella posizione.

Una bambina, certa Forradori, mentre stava giocando, scorse nel fossato la Carraro e s'affrettò a chiamare la mamma, che portatasi sul posto sollevò la poveretta e la trasportò nella sua casa, dove venne più tardi visitata dal medico del luogo. Questi giudicava le condizioni della fanciulla assai gravi. Ieri alle 13, accompagnata dal fratello maggiore e da una zia, la poveretta venne trasportata nel nostro nosomocio dove le venne riscontrata una peritonite traumatica causata dal colpo ricevuto all'addome. Purtroppo a nulla valsero le cure prestate dai sanitari e verso le 16 la Carraro cessava di vivere.

La rapina di Peseggia di Scorzè

Stamane alle ore 9 si avrà il processo per rapina e lesioni a carico di Silvio Luise di Luigi, di anni 34, contadino di Scorzè, Ernesto Barzan di Giovanni d'anni 29, bracciante, da Preganziol e Giovanni Franzò di Natale di anni 27, contadino di Mogliano. Tutti e tre sono detenuti. Essi sono imputati di essersi in Peseggia di Scorzè il 16 settembre del 1928, con minaccie e violenza ad Antonio Busato fu Lorenzo, impossessati di una somma di denaro aggirantesi sulle 9000 lire e di un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con un deposito di circa 21 mila lire. Il Barzan è inoltre imputato di inosservanza agli obblighi della vigilanza speciale.

Il processo, che era stato fissato per la scorsa sessione, è stato rinviato a oggi.

Difesa: avv. Boscolo di Treviso per il Luise, avv. Bondi per il Barzan, avv. Virotta per il Franzò.

Cronaca di Mira

CENSIMENTO AGRICOLO

Venne più volte pubblicato dalle chiese e per di più da manifesti murali, che lo scopo dell'attuale censimento agricolo ha carattere esclusivamente statistico e che le notizie raccolte sono scrupolosamente custodite e non saranno mai di guida per tasse od imposte.

Le persone che non sono profane in merito hanno compreso lo scopo statistico, che è unicamente di raffronto alle altre Nazioni; gli altri, i dubbiosi se ne convinceranno più positivamente in seguito.

Ma intanto quest'ultimi rimangono fidenti, agevolino l'ufficiale di censimento, rendano meno difficile il suo compito, e non si lascino suggestionare dalle ciarle di eterni malcontenti, contro i quali, se identificati, possono essere presi provvedimenti del massimo rigore.

I SOLITI FURTI DI POLLAMI

Questa notte nella strada di Borbiago i carabinieri Cordaro Ignazio e Atzori Francesco della stazione di Mira, arrestarono il pregiudicato Bonomo Fioravante di Gio. Batta di anni 32 da Porto Menai di Gambarare, con due grossi tacchini, rubati poco prima dal pollaio del sig. Bettini Antenore di 4.o Mira.

Il Bonomo cadendo nella rete pel furto di cui sopra, ha sospeso le ricerche che di lui faceva l'arma pel noto furto del grano e nitrato a Mira Porte del quale si è dichiarato esplicitamente correo.

Intanto tali servizi resi quotidianamente ed in piena notte dai vigili custodi della legge, offrono garanzia di sicurezza anche alla popolazione rurale che più dell'altra si trova esposta alle mene dei ladri.

IL MERCATO SETTIMANALE

Il mercato di oggi di Mira Taglio, ha risentito della giornata di sole, e molti agricoltori e commercianti affluirono facendo buoni affari.

Il mercato stesso per l'ottima posizione, per la Piazza fuori della polvere e pericoli stradali, e per la merce che vi affluisce ottima per qualità e prezzo in armonia anche coi negozi del centro, si prospetta sempre migliore, tenuto conto anche della popolazione del Comune che sale a circa 21.000 abitanti, e del suo continuo sviluppo industriale ed agricolo.

Cronaca di Meolo

LA SCUOLA AGRICOLA SERALE IN GITA.

Gli alunni della Scuola serale con indirizzo agricolo, istituita in detto centro dall'Umanitaria e diretta dall'insegnante sig. Gaspare Bonsignore, hanno visitato lunedì scorso la Agenzia Agricola della contessa Prina di Breganze, ricevuti dall'agente sig. Tomaso Ziglio e da tutto il personale dell'amministrazione.

Dopo la visita venne fatta offerta agli intervenuti di vino bianco e rosso e quindi i gitanti si recarono presso l'impianto idrovoro dove si interessarono del macchinario e del funzionamento, constatando l'efficacia dell'operazione di prosciugamento.

Giunse frattanto il Podestà di Meolo ing. C. Amedeo Sacerdoti, che volle porgere il suo saluto ai giovani agricoltori per animarli sempre più nello studio da cui tanto giovamento spera di ottenere la Nazione.

S. Stino di Livenza

IL NUOVO DIRETTORIO

Con l'approvazione della Federazione provinciale il nuovo direttorio di questo Fascio di Combattimento è riuscito così composto: segretario politico, centurione Blarasin Riccardo segr. amm. Signori Attilio, membri: Furlan Lino, Sandrin Enea, Prausello Antonio, Ziroldo Galliano

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'epilogo del selvaggio attentato in treno

Otto anni al jugoslavo feritore dei due agenti

Il 14 febbraio u. s. la Questura di Torino affidava in custodia agli agenti Nicola De Liso e Giuseppe De Gaetano, il suddito jugoslavo Zagar Ivan di Giovanni da Prediz (Jugoslavia) di anni 26 perchè fosse accompagnato a Postumia e quivi consegnato alle autorità jugoslave in ottemperanza ad un decreto del Ministero dell'Interno, che raccomandava anzi di prendere precauzioni particolari, trattandosi di «elemento pericoloso».

La scena rapidissima

Partiti da Torino alla mezzanotte del 14 febbraio i due agenti di P. S. e lo Zagar giungevano a Mestre il pomeriggio del 15, ripartendo di là con l'accelerato delle 19.15 alla volta di Postumia, non senza aver prima pensato a rifocillare anche il giovane jugoslavo. Questi che fino a quel momento si era sempre mantenuto tranquillo, conservò il suo atteggiamento di apparente quiete fino a quando, tra la stazione di Ceggia e quella di S. Stino, tolto dal fodero di un soldato di fanteria seduto alla sua destra, separato dal corridoio che attraversava in lungo la carrozza di terza classe, ove tutti avevano preso posto, lo Zagar prima che alcuno lo potesse impedire, colpì con la baionetta l'agente De Gaetano, che gli stava di fronte, producendogli una grave ferita tra il collo e la spalla destra.

Sembra inoltre che egli facesse l'atto di colpire anche il De Liso al quale furono prodotte delle lesioni alle mani guarite entro dieci giorni; ma disarmato e ridotto all'impotenza per l'opera del De Liso, di un marinaio e di alcuni borghesi prontamente accorsi, lo Zagar fu consegnato al Comando della Milizia ferroviaria di Portogruaro, dove poco dopo giunse il treno, e dove i due agenti furono trasportati all'Ospedale.

Il De Liso ne uscì pochi giorni dopo completamente guarito; il De Gaetano invece residuò una parziale paralisi alla gamba destra, in conseguenza della ferita che aveva leso il midollo spinale.

Lo Zagar interrogato dall'Autorità giudiziaria, col mezzo di interprete, non conoscendo egli l'italiano, cercò di giustificarsi col dire che temeva di essere ucciso dai due agenti.

Egli risulta incensurato e fornito di regolare passaporto rilasciatogli dalla Jugoslavia per la Francia con facoltà di fermarsi in Italia sino al 28 febbraio. E' chiamato ora a rispondere con citazione diretta, davanti ai [illegible]ti per duplice mancato omi[illegible] in persona dei due agenti D[illegible]aetano e De Liso.

Nella mattinata [illegible] è proceduto alla costituzione [illegible] Giuria che è risultata così c[illegible]posta: Mario Adami, Cesare F[illegible]oli, Umberto Donà, Giovanni [illegible]veni, Ubaldo Rizzo, Tito Calza[illegible] Pinton, Attilio Morandi, M[illegible]utti Bruno, Italo Tronchi, Lu[illegible] Cercato, Alessandro Belloni.

Il terrore [illegible]lla morte

Presiede il c[illegible] uff. Borgo. Sostiene l'accusa [illegible] Procuratore generale cav. Me[illegible] Cancelliere Bellucci. E' prese[illegible] anche l'interprete prof. Giova[illegible] Gligo il quale dovrà tradurre q[illegible]to dirà lo Zagar. Il prof. Gligo [illegible]sta il giuramento di rito. Viene [illegible]ndi tolta l'udienza e rinviata [illegible] pomeriggio.

Alle 15, a[illegible], tutti hanno preso posto, [illegible]fficiale giudiziario Bartolini di[illegible]ra aperta l'udienza. E' difensore [illegible]ufficio l'avv. Luigi Perulli di [illegible]togruaro. L'imputato Zagar viene [illegible]trodotto nella gabbia guardato d[illegible]presso da due carabinieri. Lo [illegible]ar è un uomo piuttosto alto, [illegible] piantato, dal colorito pallido co[illegible]n paio di baffetti biondi. Egli [illegible]esta molta attenzione allo svolg[illegible]ento del processo. L'aula è affo[illegible]a di pubblico che segue con int[illegible]se il dibattimento.

Il Pr[illegible]ente chiede all'imputato le sue [illegible]eralità. Gli domanda come n[illegible]sia venuto nella determinazione [illegible] colpire gli agenti. Lo Zagar balbetta poche parole nella sua lingua e che l'interprete traduce Egli dice che temeva che gli agenti lo volessero ammazzare alla prima fermata.

Pres.: E come mai avete capito questo?

— Da alcune parole che gli agenti dicevano nella loro conversazione, credetti di comprendere «morto, morto» e perciò temevo che mi volessero uccidere. Poi gli agenti facevano alcuni gesti, dai quali compresi che mi avrebbero dovuto tagliare la testa.

Pres.: E come siete giunto a Torino?

— Da Postumia dove mi vistarono il passaporto, insieme ad un mio compagno, giunsi a Milano. Da solo poscia proseguii per Torino facendo il viaggio aggrappato sotto una carrozza del treno, poichè temevo mi fermassero.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'agente De Gaetano Giuseppe di anni 29 da Milazzo e residente a Torino, il quale riportò la ferita alla schiena.

Pres.: Sa le ragioni per le quali lo Zagar doveva essere condotto a Postumia?

— Non lo so.

Pres.: Ci racconti come avvenne il vostro ferimento?

Il ferimento

— Partimmo da Torino la notte del 15 febbraio. Durante il viaggio lo Zagar non ci dette nessuna noia; spesso piangeva e non si capiva nulla di quanto diceva; faceva dei gesti che volevano significare, che egli aveva moglie e figli; capimmo qualche volta che egli mormorava, «Italia bona» e faceva anche dei gesti dai quali comprendemmo che egli temeva che al di là della frontiera gli avrebbero tagliata la testa. A Mestre scendemmo e mangiammo. Alla stazione prima di Portogruaro avvenne la scena.

Pres.: Stava sdraiato sul sedile pochi istanti prima non è vero?

— Sì. Anzi pochi minuti prima il mio compagno De Liso, l'accompagnò per un bisogno e quando ritornò si sdraiò. Nello scompartimento c'erano dei soldati ed all'improvviso ha afferrata una baionetta e mi ha colpito fulmineamente. Io sono caduto ed ho sentito intorno a me della confusione.

Un giurato: Il colpo dove l'ha avuto?

— Alla schiena.

Viene mostrata al De Gaetano una baionetta simile a quella con cui fu colpito, ed il Presidente chiede se era come quella.

De Gaetano: Sì.

Un giurato: In che condizioni fisiche si trova ora?

P. G.: Adesso sentiremo il prof. Tasca che ci dirà le condizioni in cui si trova.

De Gaetano: Ora sto meglio, ma con la gamba stento a camminare, ed ho anche dei disturbi viscerali.

Avv. Perulli: Vi erano soldati prima di Mestre nello scompartimento?

De Gaetano: Prima c'era una signorina; a Mestre sono saliti dei soldati.

Viene introdotto l'altro agente Nicolò De Liso di anni 32 da Trani

Pres.: Da dove veniva lo Zagar?

— L'hanno arrestato a Torino e dopo due giorni ci incaricarono di portarlo a Postumia.

Pres.: Raccontateci il momento del ferimento.

— Si è alzato di botto e credevo volesse fuggire, al momento non mi accorsi che il mio compagno era stato ferito. Ebbi una colluttazione e fui ferito alle mani prendendo la baionetta nel cercare di levargliela.

Pres.: I colpi li ha tirati anche a voi?

— Sì. Mentre io lo avevo preso per la bocca, lui tentava di colpirmi; poi sono sopraggiunti un marinaio ed altre persone e dopo una mischia fu ridotto all'impotenza.

Una lotta furiosa

Pres.: La lotta con voi è avvenuta nel corridoio o nello scompartimento?

— Nel corridoio.

Il perito prof. Giovanni Pietro Tasca di Portogruaro ebbe in cura il De Gaetano.

Pres.: Da quanto tempo non visitate il De Gaetano?

— Da otto giorni.

Pres.: Dove è stato ferito?

— E' stato ferito alla quinta vertebra cervicale; il colpo ha leso parzialmente il midollo spinale, provocando una paralisi alla gamba che da principio io credevo totale.

Spiega quindi la sua perizia e dichiara che la ferita riportata dal De Gaetano è un indebolimento funzionale alla gamba.

P. G.: Può il De Gaetano guarire?

— Probabilmente il De Gaetano non sarà soggetto a guarigione completa.

P. G.: Dove sarebbe andato a finire il colpo se fosse continuato a penetrare in cavità e se non fosse stato lo Zagar trattenuto? In sostanza era o no il colpo mortale?

— Forse sì e forse no.

Pres.: Avete cercato di parare il colpo, voi De Gaetano?

— Sì ho alzato il braccio ed ho cercato di scansare il colpo.

Pres.: E voi De Liso avete trattenuto lo Zagar?

— Io no.

Quindi il Presidente legge l'interrogatorio reso in istruttoria dal De Gaetano, in cui l'agente dice di essere stato colpito fulmineamente e di non aver capito bene cosa fosse avvenuto.

Il Maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Matera era in caserma a Portogruaro quando seppe il fatto. Interrogò i feriti all'Ospedale che affrettatamente gli raccontarono il fatto. Da principio gli sembrò trattarsi di una ferita leggera, ma poi fu informato dai medici che la ferita era piuttosto grave.

Viene sentito il milite ferroviario Filippo Borel che era nella stazione di Portogruaro, quando trasportarono già ammanettato lo Zagar. Un altro milite racconta di aver accompagnato i feriti all'Ospedale ed il feritore alla caserma dei Carabinieri.

Pietro Meda di anni 30 da San Stino di Livenza era in treno quando avvenne il fatto.

Pres.: Dove vi trovavate?

— Di fronte allo Zagar. Io montai a Mestre e stavo per prepararmi a scendere, quando vidi un uomo, lo Zagar, dare una pugnalata ad un altro che stava dinanzi a me. Intervenni insieme ad altri ed abbiamo fermato l'uomo che aveva dato la pugnalata.

Pres.: Come si trovava l'agente che fu ferito?

— L'agente era con la testa bassa quasi assopito quando l'altro gli ha dato la pugnalata.

De Liso: Non è vero; quel signore non c'era.

Le arringhe e il verdetto

I testi sono finiti e lo Zagar pronuncia qualche parola, sostenendo ancora una volta di aver compreso da alcuni gesti che facevano gli agenti di dover essere ucciso. Egli aggiunge inoltre di avere moglie e figli.

Il Presidente legge alcuni documenti della causa.

Quindi ha la parola il Procuratore Generale cav. Messini, il quale sostiene validamente l'accusa del mancato omicidio nei confronti del De Gaetano e di ribellione nei confronti del De Liso, esaminando particolareggiatamente le circostanze apparse dal dibattimento. Egli termina invitando i Giurati a pronunciarsi per un verdetto di condanna.

Durante la requisitoria lo Zagar non fa che piangere.

L'avv. Perulli, dopo una disamina dei fatti, afferma che non si tratta di mancato omicidio, ma di lesioni gravi. Sostiene quindi la semi-infermità di mente dello Zagar che temeva i sistemi usati in altri paesi e che nel momento del suo gesto veniva colto da allucinazione.

Alla fine della arringa il Presidente rivolge un elogio all'avv. Perulli, difensore ufficioso, che trattò la causa con calore e zelo. Invita quindi il prof. Glico a chiedere all'imputato se ha più nulla da aggiungere. Lo Zagar implora clemenza ricordando la moglie in istato interessante, il suo piccolo figlio, e i suoi vecchi genitori.

Quindi i giurati si ritirano per la votazione dei quesiti. I Giurati nel loro verdetto hanno ammesso le lesioni gravi con le attenuanti per il ferimento del De Gaetano e la resistenza all'agente De Liso, con le attenuanti.

Il Procuratore generale in base a tale verdetto chiede la condanna dello Zagar a otto anni, 9 mesi e giorni 15 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale. Il difensore avv. Perulli chiede il minimo della pena.

Alle 20 circa il Presidente pronuncia la sentenza con cui lo Zagar viene condannato ad anni otto, mesi 5 e giorni 10 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale della P. S.

Il prof. Gligo traduce allo Zagar la sentenza di condanna, che sembra soddisfare l'imputato.

150 mila lire alla nuova Casa di riposo

ARZIGNANO, 13

In una riunione tenuta in Municipio con l'intervento del conte Sideo Sale Commissario Prefettizio, del dott. Bortolo Carlassare commissario alle Opere Pie e del sig. Antonio Brusarosco, il cav. Antenore Beltrame, concittadino, vissuto parecchi anni all'estero ed attualmente residente a Milano, ha devoluto la cospicua somma di L. 150.000 per la erezione della nuova Casa di Riposo.

I presenti ringraziarono commossi il generoso offerente, sicuri interpreti in questo dell'unanime sentimento della cittadinanza.

Il conte Sideo Sale ha telegrafato subito segnalando a S. E. il Prefetto il munifico gesto del benemerito cav. Beltrame e dando comunicazione dell'immediato inizio dei lavori, sulla prima pietra posata come è noto con gesto augusto da S. A. R. il Principe di Piemonte nella sua visita ad Arzignano dell'anno scorso.

Al sig. Antenore Beltrame, cavaliere del lavoro, la nobile ricompensa della profonda riconoscenza dei suoi antichi compagni di lavoro che troveranno decorosissima ospitalità e riposo nei nuovi ambienti.

Le importanti offerte già accumulate, l'odierno contributo ed altri che ancora daranno generosi cittadini danno sicuro affidamento sul compimento della nobile opera.

Cronaca di Monfalcone

FRATTURA D'AVAMBRACCIO

Ieri sera, il meccanico Fasola Oreste di Vittorio, d'anni 32, qui domiciliato a Monfalcone Porto 126, mentre al Cantiere Navale Triestino, stava mettendo in funzione un motore, ebbe un violento contraccolpo da maniglia, che gli fratturò l'avambraccio destro. Si portò alla infermeria dello stabilimento ove il dott. Maulcimer gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in due mesi.

NEI PREMILITARI

Domenica mattina 16 corr. m. dalle 8 alle 12 sul poligono di Selz il primo corso dei premilitari di Monfalcone, Ronchi e Turis si addestrerà al tiro.

Gazzetta Bellunese

La salma di Ferruccio Poloni

E' noto che sabato giungerà a Milano la salma di Ferruccio Poloni, caduto a Liegi due mesi or sono per mano dei soliti rinnegati della Patria.

Milano fascista prepara solenni onoranze alle quali parteciperà anche il nostro Segretario Federale avv. Bonsembiante che sarà accompagnato dal padre del martire camerata Gio. Batta Poloni Segretario politico del Fascio di Chies d'Alpago.

Assieme alla salma rimpatria anche il fratello del Poloni, Luigi, che nello stesso agguato teso al Ferruccio ha riportate quelle ferite che lo hanno costretto al ricovero all'Ospedale.

La famiglia Poloni, è una famiglia tutta intera di fascisti. Abbiamo avuto occasione di vedere una fotografia eseguita poco prima della partenza per il Belgio dei due fratelli. Il padre in divisa di Capo squadra della Milizia, Luigi in divisa di alpino, il povero Ferruccio in divisa di milite, e tre altri piccoli fratelli balilla e avanguardisti.

La salma giungerà a Belluno domenica o lunedì.

Il Segretario Federale ha già dato precise disposizioni perchè i funerali si svolgano con la solennità degna.

La salma sosterà nel sacrario del Palazzo Littorio, dove tra le vecchie fiamme d'azione sono collocate le fotografie degli altri nostri Caduti: Vittore Mezzomo, Tita Fumei, Tiapago Abele.

Tutta Belluno, tutto il Fascismo provinciale saranno presenti.

Commemorazione all'Istituto Salesiano

Domani, alle ore 10, avrà luogo nella Chiesa di S. Rocco un solenne ufficio funebre in suffragio dei due Missionari salesiani barbaramente trucidati in Cina, alla fine di febbraio scorso, dal brigantaggio bolscevico.

La Messa funebre sarà cantata dagli allievi dell'Istituto Salesiano, diretti dal M.o Favaro. Dirà l'orazione funebre il sacerdote salesiano dott. Celso Zortea ed impartirà l'assoluzione al tumulo S. Ecc. Mons. Vescovo comm. Giosuè Cattarossi.

Commissione Provinciale dell'Agricoltura

L'altro ieri sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Montecchi si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la Commissione provinciale per il Censimento generale dell'Agricoltura, la quale ha proceduto all'esame dei piani topografici per la divisione del territorio dei Comuni in frazioni e sezioni di censimento e all'approvazione degli elenchi degli ufficiali di censimento redatti dai Comuni della Provincia.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Sistemazione di una malga

Fra poco dovranno avere inizio i lavori per la sistemazione della malga Silvella, in territorio di Candide del Cadore.

All'uopo il 27 corrente, avanti quel Podestà, verrà a seguire l'asta per l'appalto dei lavori sul dato di lire 162.129,15.

Meritata promozione

Con vivo piacere apprendiamo che l'egr. sig. Attilio Roverso, applicato presso il locale R. Ufficio del Registro, è stato con recente Decreto dei Ministro delle Finanze, promosso per merito distinto aiuto-procuratore del Demanio e delle Tasse.

Ci è gradito darne notizia ai lettori poichè il sig. Roverso da oltre un quinquennio fra noi si è fatto apprezzare per le non comuni doti d'intelligenza e per la affabilità e cordialità con cui tratta quanti lo avvicinano.

A lui presentiamo le nostre congratulazioni vivissime e sincere con l'augurio di sempre più brillante carriera.

Arresto di una levatrice

Giunge notizia che ad Imer di Fiera di Primiero quei carabinieri hanno tratta in arresto la levatrice Ziliotto Maria.

L'arresto della Ziliotto avvenne per aver ella procurato aborto mediante uso di ferri chirurgici ad una donna di trentadue anni il giorno otto corrente a Feltre.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «Io ed il ciclone» (replica) con protagonista Buster Keaton.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «L'ultimo porto» con Lya De Putti, Lois Moran e Jack Mulhall.

— Ricordiamo che questa sera nel salone del Pubblico Impiego (viale delle Alpi), alle ore 21 seguirà la terza conferenza del Ciclo di cultura fascista da parte del prof. comm. Emilio Zanetto, su «L'epigramma».

Cronaca di Feltre

UN BEL RITRATTO DEL DUCE

Nella vetrina del negozio Sernaglia abbiamo ammirato un bel ritratto del Duce, opera del prof. Tullio Santi. L'artista con la scorta di alcune fotografie ha riprodotto fedelmente a carboncino le sembianze del Duce nell'uniforme di caporale d'onore della Milizia.

PRO ORFANOTROFIO

La famiglia Munari nel V. anniversario della morte della rag. Lucina Munari L. 50.

La famiglia De Bastiani Domenico in morte del figlio Domenico Lire 50.

Il ricupero di cinque biciclette rubate

PADOVA, 13

In seguito al verificarsi di continui furti di biciclette, la nostra Questura intensificava le indagini per scoprire gli autori, e stamane l'intera squadra mobile comandata dal cav. Palmisano, eseguiva varie perquisizioni nel territorio di Piove di Sacco e di Campolongo Maggiore.

A Boion di Campolongo Maggiore in provincia di Venezia, una minuziosa perquisizione operata nell'abitazione del contadino Giuseppe Donolato di Marco, di anni 35, portava al rinvenimento di cinque biciclette e di numerosi accessori, di provenienza furtiva. Fu riconosciuto che una delle macchine era stata rubata a Saletto di Vigodarzere in danno di certo Masotto Giovanni, un'altra in danno di tale Romano Benetello pure da Saletto e una terza a Padova in Borgo Magno. Per le altre due biciclette fervono le indagini per sapere a chi furono asportate.

Cronaca di Marostica

UNA DISGRAZIA A VALLONARA

Questa mane a Vallonare nel mentre certa Valleggiani Maria di ignoti di anni 10 stava giocando con un coetaneo nei pressi del suo casolare scivolò e cadde in triste modo a terra producendosi una grave frattura al gomito destro che prontamente venne soccorsa e trasportata al nostro Ospedale per le cure del caso. Guarirà in giorni 25 s. c.

Cronaca di Portogruaro

FORO MUSSOLINI

A compimento del grandioso Stadio Monumentale che sta sorgendo nel Foro Mussolini a Roma, è stato stabilito di collocare circa novanta statue di atleti una per ogni Provincia.

Portogruaro, chiamata a contribuire per la provvista della Statua che sarà offerta dalla nostra Provincia risponderà certamente allo appello con la consueta generosità. Ed è perciò che ad ogni cittadino viene chiesto di partecipare alla pubblica sottoscrizione versando la maggiore offerta compatibile con le sue possibilità.

Il segretario politico: M. Castiglione.

IL PREDICATORE

Ai quaresimali nella Concattedrale di S. Andrea accorre una grande folla di fedeli attratti anche dalla fervida e dotta parola del predicatore. E' questi il Rev. don Ugo Masotti, dell'Arcivescovado di Udine, oratore di forte dottrina e di smagliante parola.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica nel salone dell'Albergo Spessotto ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale Sezione Combattenti, presente il cav. uff. Amedeo Furian in rappresentanza della Federazione Provinciale. Il Presidente sig. Gino Bergamo disse commosse espressioni di commemorazione del gen. Giuriati e di Michele Bianchi, quindi passò alla lettura della Relazione morale e finanziaria dell'attività svolta nel '29

Prese quindi la parola il cav. Furian, il quale esortò i reduci portogruaresi a mantenersi uniti e solidali nell'Associazione, e a lui seguì l'ex cappellano militare mons. Giacomuzzi che plaudì all'opera dei dirigenti la Sezione e disse nobilissime parole di concordia e di fede nell'italico avvenire.

Venne proceduto quindi alla rinnovazione delle cariche che risultarono come segue: Bergamo Gino, presidente; Scarpa Alberto, segretario; Consiglieri: Pinni Luigi, Sottil Alfredo, Coassin Paolo Umberto Berti Ernesto; Revisori: Fabbri Aldo. Inutile dire che tutti gli oratori ebbero vivissimi applausi da parte della numerosa assemblea la quale approvò per acclamazione l'invio di telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Russo, e S. E. Giuriati, e a S. E. il Prefetto e all'avv. Suppiej.

LA GUERRA AERO-CHIMICA

Su questo tema, ha parlato all'Università Popolare Fascista il maggiore del R. E. cav. Dino Foschini decorato di medaglia d'argento. Il valoroso ufficiale che unisce una forte competenza a brillanti doti oratorie, ha tenuto avvinto l'uditorio per quasi un'ora esponendo dati e notizie del più alto interesse sul valore e sulla partecipazione della aviazione e della scienza chimica in una guerra futura.

Cronaca di Mirano

LA BANDA CITTADINA

Sabato 15 marzo alle ore 20 dopo il periodo di vacanze di carnovale, la Banda Cittadina riprenderà le consuete lezioni serali.

Il direttore della Banda M.o Ettore Pozza ha già predisposto i nuovi pezzi d'opera da provare e da eseguire al prossimo concerto del 21 aprile p. v.

La presidenza pertanto si recherà nella detta sera nella scuola di musica ed a mezzo del Presidente d.r Guido Meneghelli farà conoscere i suoi intendimenti e quale programma intende svolgere per il corrente anno perchè il Corpo bandistico abbia sempre meglio a perfezionarsi e farsi onore.

I musicanti pertanto sono pregati di non mancare e si raccomanda la massima puntualità.

Cronaca di Salzano

Anche nel nostro Comune la benemerita Società Umanitaria ha aperto quest'anno un Corso serale per adulti analfabeti affidandone la direzione al maestro sig. De Blasi Salvatore.

L'attaccamento alla Scuola, il contegno serio e l'assiduità nella frequenza, procurarono ai giovani la ambita soddisfazione del plauso delle Autorità politiche e civili che non mancarono di vitare la scuola e incoraggiare gli alunni.

Il benemerito presidente del Patronato Scolastico Mons. cav. E. Bacchion come sempre, non mancò di spronare i giovani con l'autorevole, severa e paterna parola a migliorare sè stessi e rendersi così sempre più degni di obedire agli ordini del Duce che con mano ferma guida a sicura mèta i destini della Patria.

Questo simpatico affiatamento e interessamento di Autorità hanno dato al maestro Di Blasi la gioia di raccogliere i migliori frutti del suo insegnamento ed ai giovani quelle cognizioni indispensabili ad ogni cittadino.

Gli esami ebbero luogo nei giorni 8 e 9 corr. Presiedeva la Commissione giudicatrice il Direttore didattico prof. Fausto Zanchin; rappresentava l'Umanitaria l'ispettore scolastico prof. Bertotto.

Cronaca di Cavarzere

GITA DEGLI ORTICULTORI

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della locale Sezione Agricoltori e col concorso di questo Consorzio Agrario e della Cooperativa Orticoltori si sta organizzando in questo centro mandamentale una gita a Verona scopo della quale è di visitare quella importante mostra orto-frutticola.

La gita, certamente istruttiva, avrà luogo Domenica 16 corr. e le iscrizioni con il relativo deposito della spesa di viaggio (circa L. 60) dovranno essere fatte entro quest'oggi Venerdì, rivolgendosi al Consorzio Agrario il quale si interessa di predisporre i mezzi di trasporto.

Da Torre di Mosto

RUBANO UN CAVALLO

L'altra notte ignoti riuscivano a penetrare nella stalla dei bovini de l'Agenzia Stroili, sita in località denominata «Rotta». I ladri da quel la bovini passavano nella stalla ove trovavasi un cavallo, e lo portavano via, avendo però cura di cospargere prima di letame l'impiantito per evitare che lo scalpitio del quadrupede svegliasse i coloni.

Il furto è stato denunziato ai carabinieri inoltre l'Agenzia Stroili ha promesso un premio a chi fornirà schiarimenti per facilitare il rintraccio del cavallo che ha i seguenti connotati: altezza m. 1,60, mantello grigio-ferro, stella in fronte, sparsa; cicatrice zoccolo anteriore sinistro.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il compiacimento del Duce per l'oblazione all'Ospedale

S. E. il Capo del Governo avuta comunicazione dal R. Prefetto della elargizione di lire centomila disposta dall'avv. Piero Pavan per la costruzione del nuovo Ospedale, ha conferito l'incarico al Prefetto stesso di manifestare al donatore l'espressione del suo compiacimento per l'atto munifico da lui compiuto.

Segretari politici a rapporto

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Stamane venerdì 14, s'inizia presso la Federazione Prov. Fascista il rapporto dei Segretari politici della Provincia che sarà tenuto personalmente dal Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco.

I Segretari politici, chiamati oggi, per riferire sulla attività svolta e per ricevere le direttive per quella da svolgere, sono del Mandamento di Castelfranco, vecchie fidate Camicie Nere che con appassionata volontà e sicura fede fascista, trovano nelle ordinarie occupazioni quotidiane il tempo per servire con serietà di propositi la bellezza della causa della Rivoluzione.

Lunedì nelle prime ore pomeridiane saranno chiamati a rapporto i segretari politici del mandamento di Asolo.

Tiro a volo

Nello stand di tiro a volo dell'Eden domenica scorsa ha avuto luogo una gara al Piattello coi seguenti risultati: 1. premio sig. Fasoli; 2. e 3. premio divisi fra Dolfato e Quaglia; 4., 5. e 6. premio divisi fra Martinelli, Facchinetti e Abate.

Domenica prossima, ad ore 13 avrà luogo una gara di tiro allo storno con premi per complessive L. 500.

Mercoledì venturo 19, festa di S. Giuseppe, seguirà altra gara di tiro allo storno con otto premi gastronomici.

Soci pro Maternità e Infanzia

Il Comitato Comunale dell'O. N. Maternità Infanzia di Treviso comunica l'elenco dei nuovi soci inscritti nel 1930: Gubitta Ilde di Antonio, Masobello Gioachino fu Antonio, Lusetti Giuseppe, avv. Amedeo Gallina, Del Pra Natalia, Del Pra Giorgio, Cappellari Bruno, Secco Francesco.

Conferenza Gasperoni

Stasera il prof. comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi per il Veneto, terrà a Palazzo Rusteghello l'annunciata conferenza sul tema: «La formazione dell'Unità Italiana». La conferenza si inizia alle ore 20.30 precise.

Sezione studenti medi

Nella Segreteria di questo Sottogruppo Universitario «La Piave», sono ancora giacenti le tessere di alcuni studenti medi.

Se entro il 20 corrente non avranno provveduto al ritiro saranno considerati espulsi dalla Sezione Studenti Medi di questo Sottogruppo.

Teatro Garibaldi

Ieri sera ha iniziato le sue rappresentazioni con l'operetta *Colibrì* del maestro Montanari, la compagnia di Guido Riccioli. Il pubblico affollato ha manifestato tutta la sua simpatia all'ottimo complesso artistico plaudendo particolarmente alla briosa ed elegante Nanda Primavera, al Riccioli e gli altri. Ad ogni atto si ebbero numerose chiamate a proscenio.

Stasera «Rompicollo» tre atti di Bonelli e Paolieri, musica di Pietri. Protagonista Nanda Primavera.

Cronaca di Montebelluna

L'ON. IGNAZIO CHIARELLI PRESENZIA ALLA ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE MUTILATI.

Domenica 9 corr., nella sala teatrale g. c., ebbe luogo l'annuale assemblea generale della locale Sezione Mutilati per il rendiconto morale e finanziario. Gli intervenuti a detta assemblea non hanno difettato minimamente poichè in numero assai esiguo vennero notate le assenze quasi tutte giustificate. Radunati nell'ampia sala, i mutilati della Sezione di Montebelluna e le varie rappresentanze intervenute, hanno inscenato una dimostrazione entusiastica, allo apparire del Delegato regionale dei mutilati on. Chiarelli il quale ha risposto in modo eloquente e con quel senso noto di bonarietà alle affettuose espansioni dei presenti. Salito sul palco in compagnia del Podestà dott. Alberto Polin, del relatore e del presidente della sezione locale, l'illustre Deputato ha avuto, in una fugace rassegna dei presenti un senso di ammirazione e di soddisfazione, compiacendosi col Consiglio tutto per l'esito della adunata.

Nel palcoscenico addobbato di vessilli tricolori, di gagliardetti e delle effigi dei Sovrani, del Duce, di Enrico Toti, la Sezione provinciale dei mutilati era rappresentata dal vice presidente avv. Zambon e dal Segretario sig. Ferruccio Ceccato.

Prende per primo la parola il Podestà dott. Polin il quale si dice fiero di trovarsi presente alla simpatica riunione e, a nome della Sezione combattenti e della cittadinanza tutta, porge alla Sezione mutilati il saluto di tutti.

Risponde all'indirizzo del Podestà l'on. Chiarelli, Delegato regionale dei mutilati che ringrazia cittadini e combattenti per l'atto di omaggio, e il Podestà per aver voluto presenziare alla assemblea.

Viene quindi dal Segretario sig. Rosignolo data lettura della relazione morale e finanziaria che alla fine accoglie l'unanime plauso dei presenti ed il compiacimento del Delegato regionale che ha brevemente replicato uniformando i presenti sui compiti assunti dalla Sezione e dando anche alcune delucidazioni. Lunghi applausi hanno salutato la fine del discorso che ha radunati tutti i presenti ad una bicchierata alla quale non è mancato l'on. Chiarelli che ha espresso anco una volta il proprio compiacimento per l'organizzazione e la disciplina con le quali questa Sezione viene retta.

MERCATO RIMANDATO

Ricorrendo mercoledì venturo la festa di S. Giuseppe, il mercato settimanale viene rimandato al susseguente giovedì 20 corr.

CICLO DI CONFERENZE IN SALA MUNICIPALE.

Per interessamento del presidente dell'Istituto Fascista di Coltura dott. Ferruccio Marisotto, Segretario politico, a incominciare da sabato 15 corrente, avrà luogo nella sala maggiore del Municipio un ciclo di confernze. Detto ciclo verrà inaugurato dall'illustre conferenziere e letterato Dino Provenzal che parlerà sul tema «Nel mondo dela Luna». La nota fama ed il valore dell'illustre oratore sono noti anche fra noi e particolarmente e simpaticamente nel campo letterario italiano e straniero. Siamo quindi certi che gli appassionati non vorranno mancare.

L'inizio della conferenza stessa avrà luogo alle ore 20 precise e nelle venture settimane anzichè di sabato, le altre conferenze seguiranno nei giorni di venerdì e non in numero superiore di otto.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

La pioggia scrosciante fino al mattino non ha impedito il più lieto svolgimento del mercato di ieri.

Il mercato bovino ancora chiuso ma per l'ultima volta che S. E. il Prefetto di Treviso ha già ordinata la riapertura che si avrà dunque col prossimo mercato.

I prezzi medi dei generi non hanno subito modificazioni degne di nota.

PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

Il mercato prossimo resta rinviato a giovedì 20 corr. ricorrendo mercoledì la festa di S. Giuseppe.

I CORISTI ALLA SCUOLA DI MUSICA.

Per la sera di sabato prossimo 15 marzo alla consueta ora i coristi sotto l'istruzione del maestro prof. Umberto Novello, sono invitati a trovarsi alla Scuola di musica presso il palazzo del Municipio per la preparazione al prossimo concerto vocale-istrumentale che avrà luogo al palazzo Littorio.

LE NOZZE DEL PRINCIPE UMBERTO AL CINEMA ITALIA.

La patriottica tanto desiderata pellicola riproducente le nozze del Principe Umberto che ancora non ha fatto la sua apparizione nella nostra città, verrà alfine proiettata per le sere di sabato e domenica 15-16 marzo al Cinema Italia.

Cronaca di Castelfranco

IL RIPRISTINO DEL MERCATO BOVINO

Il Podestà rende noto che, per decreto prefettizio da oggi venerdì 14 marzo il Mercato Bovino di Castelfranco riprenderà il suo ritmo normale.

La più scrupolosa osservanza delle norme igieniche, le più auspicate agevolazioni sulla zona del mercato, nonchè le maggiori comodità nel servizio di spedizione ferroviaria rendono il mercato stesso uno dei più comodi e frequentati d'Italia e della Regione.

Cronache vicentine

Brigantesca impresa a Marano Vicentino — Febo Mari all'Eretenio.

✱ Da Marano si ha notizia di una brigantesca impresa compiuta ieri sera, dopo le 21, sulla strada che conduce a Zanè.

Tre sconosciuti hanno aggredito l'agricoltore Michele Dalla Riva, di anni cinquanta, che stava rincasando.

Il Dalla Riva aveva nel portafoglio cinquecento cinquanta lire che, per timore di peggio, si è affrettato a consegnare ai malandrini.

Riavutosi dallo spavento il rapinato ha denunciato il fatto ai carabinieri del luogo. Le indagini subito iniziate non hanno ancora dato esito positivo.

✱ Favorevolmente accolte furono ieri sera all'Eretenio le novità di Molnar «Soùper» e «Uno, due, tre» rappresentate dalla compagnia d'arte scenica diretta da Febo Mari. Il pubblico numeroso ha molto applaudito i due lavori e tutti gli interpreti.

Questa sera «L'Imperatore d'America» di G. B. Shaw.

Sabato e domenica si avranno due rappresentazioni della grande compagnia di riviste «Cabiria» e lunedì inizierà un corso di sette recite la compagnia drammatica di Marcello Giorda.

Bassano del Grappa

VICENZA CONTRO BASSANO

Partita di cartello quella che verrà disputata domenica al Campo del Littorio di viale Venezia. Sarà ospite del Bassano la poderosa, tecnica ed imbattuta squadra di Grigio. E' la prima volta che il Vicenza scende alla Città del Grappa per un incontro di campionato, e l'attesa quindi di vedere gli ospiti a severo confronto con l'undici bassanese è quanto mai ansiosa.

CONFERENZA PROF. ZUCCATO

Martedì prossimo nella sala del Teatro Sociale il dott. prof. cav. Antonio Zuccato terrà una conferenza sul tema: «Riverberi d'Oriente» illustrandola con 130 proiezioni. Gli introiti andranno a totale beneficio della Cassa Scolastica per gli alunni poveri del R. Ginnasio.

CRONACA DI LATISANA

IL CAMPO SPORTIVO

I lavori del campo sportivo continuano alacremente, tanto che fra breve tempo incominceranno le partite d'allenamento. Alla nostra squadra sportiva auguriamo clamorose vittorie.

AI COMBATTENTI

La locale direzione dei Combattenti vede con vivo compiacimento che le iscrizioni per il ritiro della tessera per l'anno 1930 sono quasi terminate. Solo s'invitano i ritardatari a mettersi in dovuta regola.

AL LEGA

Sabato 15 corr. il pubblico latisanese godrà uno spettacolo veramente eccezionale. Nella sala del politeama Lega si proietterà l'interessante film Luce: «Nozze Savoia-Brabante» documentazione storica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importante colloquio Grandi - MacDonald

La responsabilità francese di un fallimento della Conferenza

LONDRA, 13

(C.C.) Oggi a Downing Street ha avuto luogo un lungo colloquio fra il Primo Ministro britannico Mac Donald ed il Ministro degli Esteri italiano, on. Grandi, durato un'ora e mezza. Sul colloquio tra Mac Donald e l'on. Grandi non si hanno particolari, però negli ambienti della Conferenza si annette ad esso molta importanza. Successivamente al Claridge Hotel si è riunita la delegazione italiana sotto la presidenza dell'on. Grandi, con l'intervento del Ministro della Marina on. Sirianni, dell'Ambasciatore comm. Bordonaro e degli ammiragli Acton e Burzagli.

Dopo l'esame esauriente fatto dai tecnici inglesi e americani del memorandum francese, il sig. MacDonald non serba più illusioni circa l'atteggiamento della Francia. Le cifre del memorandum sono artificiosamente esagerate, in modo da far apparire assai maggiori del vero le forze attuali della Francia, con due scopi evidenti: anzitutto per poter poi rimpiazzare le numerose vecchie carcasse elencate come navi in servizio attivo, con navi in piena efficienza e in secondo luogo per dare l'illusione che esiste fra le forze navali francesi e quelle italiane un dislivello così rilevante da far apparire inverosimile che la parità con l'Italia sia già in atto, come effettivamente è, tranne che per la categoria dei sottomarini.

Il voltafaccia di Briand

Di tutto questo il sig. MacDonald ha potuto rendersi conto in questi ultimi giorni toccando con mano, per così dire, la verità delle cose, perchè la disamina del «memorandum» francese è stata condotta con scrupolosa meticolosità dai tecnici britannici, come da quelli americani.

Ciò aiuta a spiegare l'intonazione particolarmente cordiale del colloquio di oggi fra il sig. MacDonald e il Ministro Grandi. E' presumibile che il Primo Ministro britannico abbia messo al corrente il primo delegato italiano dei risultati dell'esame del «memorandum» francese e della tesi, che ormai si può definire difensiva, accampata dalla Francia e secondo cui le vere ragioni dell'arresto della conferenza ad un punto morto che, come dice oggi il *Times*, potrebbe riuscire fatale, sta nel fatto che l'Italia non presenta cifre proprie, limitandosi a riferirsi a quelle presentate dalla Francia.

Il sig. Briand, in altre parole, nega oggi all'Italia la parità riconosciuta otto anni addietro a Washington e non solo per le navi di linea, ma anche, nel famoso dispaccio dello stesso Briand alle Ambasciate francesi, per le altre categorie di navi. Di questo voltafaccia francese il sig. MacDonald si rende conto, come tutti del resto, e vi è motivo di credere che egli abbia ormai una concezione precisa della responsabilità enorme cui la Francia va incontro insistendo nel volere da un canto raddoppiare le proprie forze navali e dall'altro canto disconoscere gli impegni assunti a Washington nei riguardi della parità con l'Italia.

Esiste ancora qualche speranza di trovare una via d'uscita dal punto morto? E' questo il quesito che oggi il sig. MacDonald ha voluto discutere amichevolmente col primo delegato italiano, chiedendogli consiglio. Il sig. MacDonald non ha ancora abbandonato ogni speranza.

« Accade sempre — dice il Primo Ministro britannico — che le conferenze arrivino ad un punto morto e che si gridi da tutte le parti al fallimento, salvo poi a veder concludere l'accordo poco tempo dopo. Ebbene, perchè non dovrebbe esservi uno spiraglio di luce fra tanto buio anche in questa Conferenza? ».

Il sig. MacDonald insomma si ostina, unico forse fra tutti i delegati, ad essere ottimista fino all'ultimo. Domani nella mattinata il Ministro Grandi avrà un colloquio anche con il Ministro degli esteri Henderson.

La riunione rinviata

Anche oggi la riunione dei cinque primi delegati, che era già stata rimandata ieri, non ha avuto luogo ed è stata nuovamente rinviata a domani alle 4 pomeridiane. D'altro canto il sig. Briand continua a tenere sulla corda i giornalisti, promettendo di giorno in giorno di fare importanti dichiarazioni e lasciando indovinare che tali dichiarazioni potrebbero essere il suo canto del cigno, dopo del quale il sig. Briand se ne ritornerebbe a Parigi, cedendo nuovamente le redini della delegazione francese al signor Tardieu, il cui ritorno a Londra è imminente.

Il rinvio di giorno in giorno della riunione dei cinque, l'atteggiamento disfattista del sig. Briand dopo il fallimento degli scambi di idee con inglesi e americani sulla questione della sicurezza, hanno rabbuiato talmente l'atmosfera, che ormai pochi sperano ancora che la Conferenza possa finire con l'accordo a cinque preconizzato domenica scorsa nel suo messaggio radiofonico al popolo americano dal sig. Mac Donald.

Nei circoli francesi della conferenza si rivela l'accentuazione del senso di pessimismo diffusosi da ieri in qua e nel tempo stesso si moltiplicano gli sforzi per tentare di allontanare le responsabilità, che ricadrebbero interamente sulla Francia, per il fallimento della conferenza. Parecchie voci raccolte in buona fede dai giornali e poi risultate prive di ogni fondamento, promanavano dagli ambienti francesi: fra le altre la voce di un colloquio che sarebbe avvenuto oggi fra il Ministro Pietri membro della delegazione francese e il Ministro Grandi.

In un momento di avvilimento, dice il *Daily Chronicle*, ieri Briand dichiarò che è ingiusto che l'America e l'Inghilterra addossino alla Francia la responsabilità del fallimento della Conferenza, perchè a suo avviso la vera difficoltà consiste nel rifiuto dell'Italia a presentare le proprie cifre. Ma siccome l'Italia ha dichiarato di voler ridurre il suo programma quanto più possibile e ridurlo a qualunque cifra alla quale la Francia ridurrà il proprio, le delegazioni inglese e americana ritengono che sia essenziale anzitutto una riduzione del programma francese.

In previsione che la Conferenza fallisca i portavoce ufficiali francesi cominciano a prospettare i vantaggi che deriverebbero da un accordo generale pel disarmo da raggiungersi sotto gli auspici della Lega della Nazioni. Questa tendenza viene interpretata da alcuni come manifestazione di volontà di Briand il quale desidera di agitare, come una specie di spauracchio, l'idea che se non è possibile raggiungere un accordo politico a Londra, è perfettamente inutile che la Francia seguiti a partecipare ai lavori della Conferenza mentre potrebbe svolgere la sua attività a Ginevra, proprio nel campo politico, in circostanze diverse.

La *Chicago Daily Tribune* in un dispaccio da Londra pubblica alcune dichiarazioni che il Ministro degli Esteri francese avrebbe fatto circa il suo colloquio col Ministro Grandi, manifestando però un grande scetticismo riguardo ai risultati del colloquio stesso e osservando quanto segue:

Dichiarazioni di Briand

« I problemi concernenti la Francia e l'Italia sono estremamente complessi e difficili. Io naturalmente avrò ulteriori conversazioni col signor Grandi nel corso di questa settimana ».

Il corrispondente si dice informato che la delegazione italiana accetterebbe di partecipare a qualsiasi patto di sicurezza cui aderirebbero le altre Nazioni, ma non desiderebbe di prendere parte alle trattative da cui simile patto potrebbe scaturire. Lo stesso corrispondente aggiunge che secondo informazioni provenienti dalla delegazione italiana, Grandi avrebbe fatto osservare che ogni patto mediterraneo deve includere tutte le Potenze direttamente interessate e cioè la Spagna, la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia e che persino la Russia è indirettamente interessata alla questione.

Una idea che è stata discussa privatamente è quella secondo cui la situazione potrebbe essere salvata se Hoover facesse una dichiarazione nel senso che l'America rifiuterebbe nell'avvenire di mantenere rapporti commerciali con un aggressore, riservando agli Stati Uniti il diritto di decidere quale sia caso per caso l'aggressore. Ma la delegazione americana, dice il *Manchester Guardian*, ha deciso di non proporre una simile tesi all'on. Briand prevedendo che la Francia non l'accetterebbe.

Smentita francese alla partenza da Londra di Briand

PARIGI, 13

(A.P.) Viene smentita negli ambienti ufficiali l'informazione secondo la quale Aristide Briand rientrerebbe definitivamente a Parigi venerdì sera. Si assicura invece che la delegazione francese resterà a Londra, dove sarà raggiunta sabato sera da Tardieu. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri intenderebbero incontrarsi domenica con Ramsay MacDonald. Durante il suo soggiorno a Londra Tardieu elaborerà definitivamente con Briand il progetto di legge relativo alla ratifica del piano Young.

Gli avversari di Briand gongolanti per il suo scacco a Londra

PARIGI, 13

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: Sei circoli francesi della Conferenza navale viene messo in rilievo che con la sua proposta la Francia mirerebbe a stabilire un accordo di sicurezza per il quale le cinque potenze attualmente rappresentate a Londra garantirebbero la pace mondiale assistendovi reciprocamente in caso di conflitto. Si osserva inoltre che contrariamente a quanto è stato detto ingiustamente, il patto non avrebbe avuto il carattere di una alleanza, ma sarebbe stato diretto unicamente contro l'aggressore.

Si rileva che non essendosi effettuato alcun progresso nel campo della sicurezza, la Francia non ritiene di essere in grado di ridurre ulteriormente gli armamenti navali come avrebbe fatto in caso contrario. I bisogni della Francia per la sua difesa territoriale e per il collegamento con le sue colonie le ha impedito di accettare la parità con l'Italia, che può concentrare la sua flotta nel Mediterraneo e che non ha come la Francia interessi in zone lontane.

La pretesa è tanto più insostenibile in quanto la sua flotta essendo inferiore di 320 mila tonnellate alla flotta francese, sarebbe impossibile per l'Italia effettuare costruzioni nella misura necessaria per mettersi in condizioni di uguagliare la Francia pel periodo dei cinque anni fissati per la durata dell'accordo progettato.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo dopo avere affermato come, pur non possedendosi particolari sul colloquio svoltosi tra il sig. Briand e l'on. Grandi, tutte le informazioni concordino nel constatare che l'Italia persiste nel reclamare la parità navale con la Francia rileva che la conferenza di Londra è arrivata ad una svolta decisiva.

Le previsioni in genere dei giornali francesi circa il risultato finale della Conferenza son divenute più oscure che mai dopo l'insuccesso degli ultimi tentativi compiuti da Briand in vista della soluzione politica o almeno d'un accomodamento con l'Italia.

Il rinvio delle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri francese aveva preannunciate alla stampa è motivo di discussioni e di commenti sui giornali parigini. Pertinax occupandosi di questo nell'*Echo de Paris* scrive che questo rinvio sarebbe stato determinato dall'intervento di MacDonald e di Stimson. Il collaboratore dell'*Echo de Paris* crede che la Conferenza sia destinata al fallimento per la fine della settimana prossima e spera solo che qualche rottame possa essere salvato.

In seguito a ciò gli avversarii della politica personale di Briand sono oggi tutti contenti di fronte allo scacco che il Ministro degli esteri ha subito a Londra.

Parata navale francese pel centenario dell'Algeria

PARIGI, 13

Il «Temps» annuncia che la Marina francese avrà una parte importante nelle feste celebrate in occasione del centenario dell'Algeria. La più gran parte delle forze navali francesi sarà concentrata sulle coste dell'Algeria in occasione del viaggio in Algeria del Presidente della Repubblica; essa comprenderà la prima e la seconda squadra, la prima divisione leggera, le forze navali di destra e del Marocco e nove squadriglie di aviazione sotto il comando dell'ammiraglio Durand Viel. Le forze navali ed aeree saranno passate in rivista dal Presidente della Repubblica il 9 maggio, quindi compiranno una serie di esercitazioni sulle coste dell'Algeria e del Marocco.

Il Ministro Grandi nella sede delle Camicie Nere di Londra

LONDRA, 13

(C. C.) Questa sera le Camicie nere di Londra hanno ricevuto nella loro nuova casa il Ministro Grandi, che aveva consentito ad inaugurarla. I fascisti londinesi da anni aspettavano di potersi stabilire in locali ampi e decenti, degni dell'importanza della colonia italiana di Londra; mercè gli sforzi del segretario del Fascio dott. Renato Tasselli, appoggiato dalle superiori autorità dall'Italia, le aspirazioni dei fascisti sono state ora coronate dalla realizzazione.

Il Ministro era accompagnato dall'ambasciatore Bordonaro e da parecchi membri della delegazione italiana alla Conferenza navale. Erano presenti tutte le personalità della colonia italiana con le loro signore, oltre al personale dell'Ambasciata e il Console generale. Dapprima parlò il segretario del Fascio dott. Tasselli. Il Ministro Grandi con parole che toccarono il cuore dei fascisti di Londra, manifestò il suo gradimento per la dimostrazione fattagli e formulò i più caldi auguri per l'avvenire del Fascio Londinese. La cerimonia è terminata con entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

Clamorosi incidenti a Parigi tra studenti universitari

PARIGI, 13

(A. P.) I clamorosi incidenti che turbavano da diversi giorni lo svolgimento di alcuni corsi delle facoltà di diritto e di medicina dell'Università di Parigi, si sono ripetuti oggi a dispetto delle misure precauzionali prese. Alla facoltà di diritto il prof. Jeze, preso particolarmente di mira, ha potuto tenere la sua lezione di legislazione finanziaria; ma all'uscita un violento tafferuglio ha messo alle prese studenti di diverse tendenze. Tre di essi sono rimasti feriti e due sono stati tratti in arresto. Qualche vetro è caduto in frantumi. Incidenti meno gravi, ma altrettanto tumultuosi si sono verificati davanti alla facoltà di medicina, che per decisione del Ministro dell'Istruzione resterà chiusa fino al 24 marzo.

Treno deragliato per la piena

Un morto e un ferito

PARIGI, 13

(A. P.) L'inondazione nel sud della Francia non accenna a finire.

Un treno merci partito stamane da Baiona, è deviato presso Sames Guiche a causa della deformazione del terrapieno ferroviario prodotta dalla pressione delle acque. La locomotiva e cinque carri si sono rovesciati; il macchinista è caduto in acqua ed è scomparso; il fuochista è rimasto gravemente ustionato. La vallata d'Osson è inondata e le comunicazioni sono interrotte, anche perchè uno dei ponti principali è stato travolto dalla corrente.

Hindenburg ha firmato le leggi sul piano Young

BERLINO, 13

(F.B.) Il Reichsrat, confermando il voto del Reichstag, ha approvato a forte maggioranza le leggi relative agli accordi dell'Aja, dette leggi Young, nonchè l'accordo tedesco-polacco sulle liquidazioni. Il Reichsrat ha quindi dichiarato urgentoi le leggi Young, allo scopo di renderne possibile la promulgazione immediata da parte del Presidente del Reich.

Senza porre tempo in mezzo il Cancelliere alle ore 12, accompagnato da alcuni Ministri, si è recato da Hindenburg presentando le leggi e gli accordi. Hindenburg ha posto la sua firma a tutte le leggi, ad eccezione di quella riguardante la Polonia. Ai termini dell'articolo 70 della Costituzione di Weimar è fatto diritto al Capo dello Stato di procrastinare la firma dei patti internazionali di cui egli ritenga necessario un ulteriore esame. E' necessario a questo proposito ricordare che nella votazione di ieri l'accordo della Polonia ha avuto una maggioranza di 17 voti.

Hindenburg che ha ricevuto da enti privati e da singoli cittadini una infinità di appelli concernenti l'avvenire della Germania in relazione al piano delle riparazioni, non potendo rispondere ad ognuno e con tutti polemizzare, ha dichiarato in una nota pubblicata stasera che il piano Young è stato accuratamente esaminato ed è conscio della gravità dell'atto.

Sentiti i pro ed i contro il nuovo piano rappresenta in confronto del piano Dawes un miglioramento in entrambi i campi, economico e politico, e rappresenta un passo notevole sulla difficile strada che deve condurre alla liberazione ed alla ricostruzione del Paese. Crede che con l'accettazione del nuovo piano non tutte le preoccupazione siano finite, ma crede che la via sia aperta per nuovi miglioramenti.

Hindenburg ha poi aggiunto che la battaglia parlamentare sulle riparazioni è coll'atto ufficiale di oggi sostanzialmente chiuso, e rivolge a tutti l'invito di essere consapevoli del loro dovere verso la Nazione; perciò raccomanda che finiscano le divergenze politiche e tutti cooperino per ottenere la salute del Paese. La lotta politica degli ultimi mesi deve lasciare posto al lavoro assiduo a beneficio della finanza, per il risanamento della economia e per la risoluzione del gravissimo problema della disoccupazione ed infine per alleviare l'agricoltura.

« Ho rivolto oggi stesso analogo invito al Governo con una lettera trasmessa al Cancelliere — conclude la nota. — Questo invito sia raccolto da tutti: tutti devono collaborare nell'opera ricostruttiva. al di sopra dei partiti ».

La situazione parlamentare quale si presenta oggi dopo l'approvazione della legge sulle riparazioni è per altro ancora confusa. L'eccitazione si manifesta con lunghi articoli, quali in tono oltremodo aggressivo verso il Governo, quali in tono di lamento. Si era sperato, come dicevamo, che un nuovo plebiscito potesse essere indetto in Germania su queste leggi approvate; le speranze sono state deluse. La mancata firma da parte di Hindenburg dell'accordo tedesco-polacco è ben poca cosa per la tranquillità dell'opposizione la quale, sebbene abbia avuto battaglia perduta, prosegue dichiarando di voler continuare a combattere per l'avvenire economico della Germania.

Transatlantico in disarmo per la defezione dell'equipaggio

PARIGI, 13

(A. P.) In seguito ad una defezione dell'equipaggio del transatlantico «Paris» che domanda la soppressione di una clausola del contratto di arruolamento, la Compagnia generale transatlantica, che ha dovuto rinviare ieri sera la partenza del piroscafo per Le Havre, ha deciso oggi di disarmarlo. In conseguenza una parte dell'equipaggio è stata sbarcata.

Un auto investe a Roma una signora veneta e il figlio

ROMA, 13

Nel pomeriggio, presso il Ponte Margherita, sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, un camioncino il cui conducente si è dato alla fuga, procedendo a velocità eccessiva, ha urtato contro un'automobile ed è andato a finire sul marciapiedi, investendo la signora Cornelia Bovo in Rossetti, di anni 30, da Marano Veneziano e il figliuolo Luigi, di anni 7. Raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale il povero bambino vi giungeva cadavere, mentre la signora Bovo vi veniva ricoverata in osservazione per le ferite multiple riportate in tutto il corpo.

Il doppio delitto di un figlio snaturato

CAGLIARI, 13

Nel comune di Siliqua, quel sanitario comunale dott Salvatore Meloni, chiamato a visitare la madre di tale Giuseppe Pardu perchè ferita dal figlio a bastonate, rimproverava aspramente costui per il suo comportamento, minacciando di denunciarlo.

Il Pardu, estratta la rivoltella, sparò contro il dottore che rimase ucciso sul colpo. L'omicida si è costituito.

La relazione alla Camera sul bilancio delle Colonie

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pace, per la Giunta generale del bilancio, allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1930-31.

La relazione rileva come la politica coloniale di questi ultimi anni sia dominata dal ciclo di avvenimenti iniziatisi nello scorso dicembre e culminati nella recente occupazione di Murzuk e Ghat, i quali riportano l'autorità effettiva dell'Italia su tutto il Fezzan, ossia di circa due terzi dell'estensione geografica della Libia.

Il relatore riassume quindi le varie fasi dell'occupazione della zona fino dalla spedizione Miani del 1914. Rilevate le difficoltà della situazione coloniale italiana nel dopoguerra, la relazione sottolinea l'azione di ripresa coloniale iniziatasi nel 1922 in Tripolitania, specialmente per la forte volontà del Governatore Volpi e come col Fascismo al potere il nuovo stato di cose abbia scongiurato il pericolo e vinto ogni remora, permettendo la preordinazione d'un piano organico in azione continua che ha permesso in sette anni di volgere un'opera serena e coerente, fatta di progressi militari e soprattutto di sereni consolidamenti politici, di avvaloramento economico e sociale, il crescente adeguamento di mezzi tecnici e l'estensione e il mantenimento della conquista.

La relazione aggiunge poi come la garanzia di stabilità offerta oggi dal nuovo stato di cose nella Tripolitania e nella Cirenaica è sostanziale. L'on. Pace dice poi che l'occupazione del Fezzan non si spinge al limite del nostro diritto territoriale, e se fino a ieri la nostra posizione di fatto autorizzava qualcuno a credere che anche i distretti meridionali del retroterra tripolitano dovessero essere per l'Italia in abuso l'occupazione del Fezzan sarà certamente monito a cambiare parere. L'Italia non potrebbe in nessun caso accogliere una linea di confine che lasciasse molto a nord Bardai, Ain Galakka, Unor Scialuba e non ci desse il pieno controllo delle due carovaniere Fezzan-Ciad e Kufra-Uadai.

Poichè la rettifica per la parte inglese è già, in seguito al trattato del 1926, segnata sul terreno fino oltre Kufra da dove segue la linea generica del 25 meridiano di Greenwich, il problema si riferisce alla sola parte ovest del confine meridionale. Il relatore si domanda se la Francia vorrà respingere anche in Africa una collaborazione che per il suo particolare aspetto è consigliata veramente da superiori ragioni di civiltà e di sicurezza delle Potenze europee.

La relazione tratta infine dell'adeguamento del personale e delle molteplici funzioni ad esso assegnate e passando alle varie Colonia esamina le norme legislative più importanti emanate o preparate durante l'anno, nonchè le condizioni presenti e i prevedibili sviluppi dell'avvaloramento economico e il modesto ma graduale progredire delle opere pubbliche.

Il ricupero delle ore dei lavoratori agricoli

ROMA, 13

C'era una questione che non era stata ancora regolata e che era causa sovente di attriti e vertenze fra contadini e agricoltori: la questione del ricupero delle ore.

Sovente in campagna, a causa specialmente delle cattive stagioni, il lavoro deve essere sospeso prima che sia compiuto l'orario normale. Queste ore di lavoro in meno fatte per cause indipendenti dalla volontà del contadino, dovevano essere rimesse o no dall'agricoltore? Naturalmente l'opinione variava secondo che si interrogava il contadino o l'agricoltore. Ciò era ingiusto e violava lo spirito del contratto e la lettera della legge sulle otto ore di lavoro.

A tutti gli inconvenienti cui dava luogo l'applicazione del contratto è stato posto riparo dall'articolo 17 del nuovo contratto nel quale è stipulato categoricamente

« Nel caso in cui per intemperie od altro non fosse possibile nella giornata eseguire l'intero orario normale, è ammesso il ricupero entro una settimana e nel limite di due ore giornaliere, elevando così la giornata fino al massimo di dieci ore. Quando il ricupero venga praticato da una categoria di salariati, verrà effettuato di diritto della giornata di ricupero dal la analoga categoria di avventizi.

« In caso di cattivo tempo i salariati possono essere impiegati al coperto anche per turno a lavori diversi dal loro specifico compito. Il lavoro praticato per ricupero dai salariati va a compenso del tempo perduto. Il ricupero dei braccianti sarà ricompensato a tariffa normale ».

Guardia daziaria uccisa per rubare trecento lire

SASSARI, 13

Nel casello daziario di Porta Rizzutu è stata rinvenuta uccisa la guardia daziaria Salvatore Chessa. Il cadavere giace bocconi coperto da un pastrano e incastrato fra un cassone e un tavolino, con la bocca ricoperta di schiuma sanguigna. Fino a questo momento non si sa con quale arma il disgraziato sia stato colpito, attendendosi il risultato delle constatazioni dil egge. Si ritiene che il movente del delitto sia stato il furto, perchè un cassetto è stato trovato tutto sossopra. Dal cassetto mancavano trecento e più lire che dai registri risultano riscosse durante le dodici ore di servizio prestato dal Chessa.

Il delitto deve essere avvenuto nelle prime ore del mattino e dev essere stato consumato con la massima rapidità perchè nessun grido si è udito in quella località che è abitata e dove poco distante si trova un manicomio.

Il fermo del finanziatore del furto di Roma

ROMA, 13

Continunano le indagini della polizia per scoprire coloro che aiutarono i malviventi nell'attuazione della truffa consumata in danno dell'orefice Menichini e per scovare il luogo in cui sono celati i gioielli. Le difficoltà da superare sono parecchie, ma la Questura che ha dato tante prove di scaltrezza, di intuizione e di rapidità nelle indagini in altri e gravi reati, saprà superarle.

Vi è ora un fermo di una certa importanza. Trattasi del finanziatore dell'impresa. Egli è un noto pregiudicato furbissimo ed accorto. Negli interrogatori finora nulla di compromettente è uscito dalla sua bocca, ma i funzionari non disperano di farlo confessare. Egli sostiene di non aver mai avvicinato il Camilli ed il Del Cavallo, dichiarazione questa smentita dalle prove raccolte. L'individuo stesso, il Camilli e il Del Cavallo furono veduti insieme parecchie volte prima del furto. La polizia sospetta che egli abbia procurato ai due furfanti il denaro occorrente per le spese. Prima di sborsare la somma stabilita, egli doveva essere stato informato minutamente del piano rocambolesco e probabilmente egli è al corrente delle successive operazioni compiute dal Camili e dal Del Cavallo nel pomeriggio di mercoledì, ossia nello stesso giorno dell'audacissima impresa. Deve sapere, in una parola, dove i due amici hanno depositato le divise ormai inutili e delle quali desideravano liberarsi al più presto e dove hanno celato i gioielli sottratti. Una sua rivelazione farebbe luce completa.

Ultime di Sport

La squadra nazionale di calcio in allenamento a Udine

UDINE, 13

Una notizia che ha suscitato vivissimo interesse fra gli sportivi udinesi è pervenuta stamane al presidente dell'Associazione Calcio dott. Gino Roiatti, da parte del dott. Vittorio Marcovich il quale da qualche giorno trovasi a Milano.

Il dott. Marcovich, nella sua qualità di presidente del Dopolavoro Provinciale, ha potuto ottenere che la Squadra Nazionale di Calcio giuochi prossimamente a Udine, prima dell'incontro con la potente squadra ungherese, una partita di allenamento con la valorosa squadra locale che attualmente occupa il primo posto nel suo girone di Prima Divisione.

Il Commissario unico, signor Vittorio Pozzo, terrà pure presso questo Istituto fascista di Cultura una interessante conferenza.

Le decisioni del direttorio divisioni superiori della F. I. G. C.

MILANO, 13

Il direttorio delle divisioni superiori della F.I.G.C., riunitosi al completo, ha deliberato di omologare tutti i risultati di divisione nazionale e di prima divisione delle gare disputate domenica 9 marzo, ad eccezione delle partite Padova-Torino, Forlì-Aspe, Empoli-Savona, in attesa dei chiarimenti degli arbitri. In merito alla gara del 3 febbraio fra il Carpi e la Spal, viene data gara vinta alla Spal, infliggendo una multa di lire 2000 al Campi. Viene in pari tempo ricordato che mercoledì 19 marzo, festa di San Giuseppe, saranno giuocate le seguenti gare rinviate: Divisione nazionale: Torino-Roma, Alessandria-Napoli, Pro Patria-Pro Vercelli, Juventus-Ambrosiana. Prima divisione: Pisa-Lucchese, Astigiani-Viareggio, Acqui-Carrarese.

Sui reclami sporti dal Brescia e dal Milan per le gare del 12 gennaio per il primo e del 2 febbraio per il secondo, vengono omologati i risultati come segue: Brescia e Ambrosiana 0-0; Torino batte Milan 2-1. Avendo avuto poi i necessari chiarimenti da parte degli arbitri, vengono presi i seguenti provvedimenti nei riguardi delle sottoelencate Società: multa di L. 1000. all'U. S. Ventimigliese e Seregno; multa di L. 500 alla Pisa, all'U. S. Lecco, alla Spezia, alla Lucchese, al Rovigo, alla Ruentes, alla Derthona e al Varese; multa di Lire 3000 alla Cremonese; multa di L. 2000 all'U. S. Forlì. Queste multe dovranno essere pagate entro il 31 marzo. Anche per i giuocatori sono stati presi provvedimenti disciplinari; tra essi, Costa del Rovigo è stato ammonito.

ULTIME TEATRALI

"La terra in fiore" di Ghisalberti a Bologna

BOLOGNA, 13

Al Teatro Arena del Sole, affollatissimo, questa sera la compagnia per l'arte drammatica di Sem Benelli ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in tre atti *La terra in fiore* del veneziano Mario Ghisalberti, opera di tendenze polemiche. Notevole nel lavoro lo studio dei caratteri e il calore che li anima. Il lavoro è stato recitato in modo ammirevole dalla compagnia di Sem Benelli: Guglielmina Dondi fece una vera creazione della contadina che ne è la protagonista. Ottimamente gli altri. Si è avuto un applauso ad ogni atto; all'ultimo atto è stato evocato alla ribalta anche l'autore.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N.74 - Cent. 25

Sabato 15 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

S. E. Balbo espone alla Camera le conquiste e il programma dell'ala italiana

affermando la necessità di aumentarne l'efficenza per la pace e per la guerra

La seduta a Montecitorio

La legge sull'insegnamento religioso approvata

ROMA, 14

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Dopo brevi chiarimenti dell'on. BARTOLOMEI sul disegno di legge relativo all'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti per quanto riguarda il campo agricolo e di bonifica, il Ministro MOSCONI presenta il seguente disegno di legge che reca modificazioni alla tassa di consumo sul caffè ed all'imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge sull'insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica.

L'on. Magrini per l'insegnamento religioso

MAGRINI crede che la Camera fascista possa votare questo disegno di legge a cuore aperto. Il popolo italiano sente infatti oggi profondamente la religione millenaria dei suoi avi, avendo messo definitivamente al bando gli immortali principi della democrazia.

L'insegnamento religioso entrerà nelle scuole medie non soltanto attraverso il catechismo, bensì anche sotto forma di un'etica rinnovata che sarà vero pane spirituale per i nostri giovani.

La Rivoluzione fascista segnò il principio della riscossa morale della Nazione, riscossa dovuta sopratutto ai giovani che erano l'espressione vera della Patria rinata. E il Regime, che ai giovani ha dedicato tutte le sue cure, appresta ora anche l'insegnamento religioso. Nè alcuna menomazione delle fondamenta[illegible] [illegible]rtù nazionali potrà derivarne.

Rile[illegible] [illegible]he prima nelle nostre scuole [illegible]giava uno spirito demo[illegible]litore [illegible] insegnamento e che è merito d[illegible] [illegible]uerra mondiale e del Regime [illegible]ta se si sono potute ristabili[illegible] antiche virtù della nostra s[illegible]

Not[illegible] nei giovanetti il carattere è [illegible]rmazione e va alla ricerca de[illegible] [illegible]erità, della luce, della giusti[illegible] Per corrispondere all'ansia e [illegible] necessità spirituali dei giovan[illegible] però necessaria una scelta acc[illegible] [illegible]a dei docenti della materia re[illegible]sa.

Tert[illegible] rinnovando l'invocazione che [illegible] protegga la nostra Patria, [illegible] forza, e chi la guida. (Applau[illegible]

Il di[illegible]so del Ministro Giuliano

GIUL[illegible]NO, Ministro dell'Educazione [illegible]zionale. Ha presentato con per[illegible] serenità e sicura coscienza [illegible]sto disegno. Il trattato lateran[illegible] significò la pacificazione della [illegible] nazionale col Cattolicesimo. [illegible] Fascismo, conscio della sua miss[illegible] è l'espressione vivente dell'It[illegible] che vuole raggiungere i suoi [illegible]vi ideali guardando al passato, [illegible] evitando che esso possa materializ[illegible] [illegible]i nella ripetizione di sè stesso. [illegible]pplausi).

Ora, di[illegible] [illegible]nte alla questione religiosa, la [illegible] italiana era in passato divisa [illegible]ra opposte tendenze. La fede religiosa troppo spesso restava chiusa nel suo formalismo esteriore; ciò nonostante non mancavano correnti di sincera pratica della religione, ma la vita nazionale si svolgeva in generale fuori di questa. Il Fascismo invece ha voluto risolvere il problema di dare al popolo italiano anche in questo campo la sua vera libertà. (*Applausi*).

Già prima di giungere al potere lo squadrismo difese le cerimonie religiose sulle piazze (*vivi applausi*) e il prestigio religioso contro l'indifferentismo di falsi conservatori. Salito al potere, il Fascismo istituì subito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari, affermando che non era possibile dare un efficace insegnamento astraendo da una determinata religione.

Oggi non basta rimanere a questo punto, perchè la cultura di un popolo non può creare le sintesi supreme senza darsi del problema religioso una soluzione positiva di fede. Il popolo italiano sente che, per ritrovare il suo sè stesso più profondo, deve creare una cultura che si ricongiunga alla sua tradizione religiosa.

Molti studiosi temono che perciò la nostra cultura perda la forza del suo sviluppo per l'avvenire, ma oggi il nostro popolo è troppo ricco di energia perchè tale timore sia giustificato. La cultura italiana saprà dare invece alla sua tradizione l'impronta vigorosa e nuova della sua originalità nazionale (*applausi*).

In una Nazione che ha all'origine della sua moderna storia quel monumento di poesia e di umanità che è la Divina Commedia, non è possibile lasciare nell'ombra la cultura cristiana. La Camera dunque può serenamente votare questa legge senza timore che la cultura religiosa possa minimamente nuocere alla spiritualità della vita italiana. L'Italia è un popolo in marcia e nessuna forza può contrastare il suo cammino. Essa porterà nella sua ascensione sempre più alto anche la fede religiosa. (*Vivissimi prolungati applausi*). Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si riprende quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Aeronautica. Parla per primo l'on. BRUNI occupandosi dei problemi chimici e dichiarando che l'arma chimica deve restare legata all'Esercito, nonchè all'arma del cielo per cui all'uno e all'altra devono essere dati tutti i mezzi necessari. Segue l'on. DENTICE il quale afferma la necessità che lo stanziamento complessivo per l'Aeronautica sia aumentato dagli 800 milioni su cui da qualche anno si è fermato, anche a prescindere da una diversa ripartizione delle percentuali. Ha poi la parola il relatore on. FIER il quale, riferendosi alle percentuali degli stanziamenti, dice che vi deve essere rapporto proporzionale di spesa fra le diverse armi. Afferma inoltre la necessità per l'aviazione di rinnovare incessantemente il suo materiale e il suo armamento, ciò che non si può ottenere a carico di altri capitoli del bilancio. Il problema invece va risolto con uno stanziamento straordinario se si vuole che l'organizzazione dell'aviazione sia sempre più efficiente. (*Vivi applausi*).

L'esposizione del Ministro Balbo

Prende quindi la parola il Ministro dell'Aeronautica on. BALBO il quale è fatto subito segno a vivi applausi.

« Per la quarta volta — incomincia il Ministro — ho l'onore di illustrare davanti al Parlamento fascista il bilancio dell'Aeronautica italiana. Ringrazio prima di tutto l'on. Fier dello studio condotto con amore e con competenza nella relazione che egli ha presentato alla Camera. Ciò mi facilita il compito della illustrazione integrale dell'attività aviatoria nel 1929 e mi lascia la possibilità di far convergere l'attenzione della Camera sopra alcuni punti particolari del nostro programma futuro, ispirati tutti ad aumentare l'efficienza delle ali italiane per la pace e per la guerra ».

Aumentare gli stanziamenti

Il Ministro ringrazia anche i camerati che con tanta competenza e tanto ardore sono intervenuti in questa discussione e che hanno dimostrato quanto il problema aeronautico appassioni il Parlamento fascista, portando nel contempo una larga messe di osservazioni e di suggerimenti. Limiterà dunque il suo discorso alle parti essenziali e nuove del nostro immediato programma.

Non esporrà con la particolare minuzia degli anni scorsi l'organizzazione finanziaria, amministrativa e tecnica dell'Aeronautica perchè essa è rimasta sostanzialmente conforme a quella degli ultimi anni, come *pressochè identica è rimasta la cifra di 700 milioni su cui il nostro bilancio si basa. Ancora una volta, con la fissità esclusivista e tenace che è propria del pensiero dominante, ripete che tale cifra dovrà essere riveduta ed aumentata*. Lo sviluppo stesso della sua breve esposizione odierna lo dimostrerà.

Non vi sono grandi novità da registrare per quanto riguarda l'aviazione civile, che non si può assolutamente identificare con la militare, come ha detto un oratore durante la discussione.

L'Italia in tre anni ha coperto di linee aeree la superficie della Penisola, collegandone dal nord al sud, dall'est all'ovest i centri più importanti, e dall'interno si è spinta oltre i confini valicando le Alpi verso Monaco e verso Vienna, si è lanciata nei cieli del Mediterraneo estendendo il raggio della sua azione verso la Francia, la Spagna, la Tunisia e la Tripolitania, l'Oriente turco e l'Albania, variegando infine i cieli dell'Adriatico di linee molteplici e regolari che li percorrono in tutti i sensi.

La rete aerea civile

Può dunque affermare che tutto il programma che ci eravamo proposti è già stato sviluppato. La rete esistente è sufficiente ai nostri bisogni. Non creeremo per ora linee nuove. Cercheremo invece di intensificare il traffico su quelle esistenti.

Può dire che in questo senso si sono raggiunti nel 1930 risultati grandiosi. Nel 1928 il numero dei km. percorsi in volo era di 1.950.809 nel 1929 è stato di 2.962.277 con un aumento di 970.468 km. I passeggeri effettivi nel 1928 furono 15.629; nel 1929 furono 26.298 con una differenza in più di 9.668. La posta è aumentata di kg. 40.186; i bagagli e le merci hanno avuto un aumento di kg. 164.982.

Lo sviluppo totale della rete italiana è salito nel 1929 a 12.413 km., mentre nel 1928 era limitato a 8.644 km. Alcune linee nuove importantissime sono state inaugurate nell'ultimo anno; la Venezia-Ancona-Bari-Brindisi, trisettimanale, per un percorso di 775 km.; la linea estiva Milano-Rimini di 330 km.; la Roma-Tunisi di 660 km., settimanale; le bisettimanali Cagliari-Tunisi e Palermo-Tunisi per complessivi 660 km. Col 1.o marzo è stata resa bisettimanale la Roma-Tripoli e la Roma-Genova-Barcellona.

Un confronto con lo sviluppo assunto dall'aviazione civile nei paesi più importanti d'Europa, dimostra come in un triennio l'Italia abbia cercato di riguadagnare tutto il tempo perduto e vi sia riuscita dimostrando anche quale enorme importanza i Governi esteri attribuiscono al traffico aereo.

Se il Duce non avesse provvidamente intuito l'indispensabilità che l'Italia prendesse immediata posizione nella gara delle comunicazioni aeree internazionali, mezzo formidabile di penetrazione politica e commerciale, noi non saremmo più riusciti a stabilire un'efficienza italiana nell'attività aerea civile proporzionata alle necessità, agli interessi ed al prestigio della nostra Nazione nel mondo.

La strada da noi percorsa non è stata breve nè facile. Gli italiani possono dichiararsi soddisfatti dei risultati raggiunti, tanto più che il coefficiente di regolarità e di sicurezza di volo delle nostre linee civili arriva al 98.50 per cento ed è il più alto che si registri nell'aviazione civile di tutto il mondo.

L'aviazione da turismo

Per quanto riguarda l'osservazione del relatore sugli apparecchi civili stranieri, valendosi della facoltà concessagli dalle convenzioni, ha diffidato quest'anno le Compagnie ad acquistare apparecchi stranieri. Non poteva farlo prima che lo sviluppo dell'aeronautica civile garantisse alle ditte costruttrici uno smercio che compensasse la fabbricazione dei costosi prototipi.

Assicura l'on. Domenico Giuriati che l'aviazione civile continuerà a funzionare brillantemente, anche se non ne eleverà l'ufficio alla dignità di Direzione generale.

Particolare importanza ha assunto nel 1929 l'aviazione italiana da turismo. Può dire anzi che questo fu proprio l'anno del lancio e della propaganda del turismo aereo. Anche questa parte del nostro programma annunciata nel discorso del bilancio ultimo è stata realizzata in pieno con quell'impegno che il Ministero dell'aria ha sempre posto nel mettere in atto senza indugio quanto è stato deliberato.

Le case italiane hanno costruito gli apparecchi da turismo, di cui l'hanno scorso egli illustrò i prototipi, perfettamente rispondenti all'impiego previsto e rapidamente si è proceduto a costituire le squadriglie da turismo aereo che debbono formare i centri della nuova attività aviatoria. Ve ne sono già 12 che funzionano perfettamente. Spera entro il 1931 di poter completare l'istituzione delle 30 previste.

Il turismo aereo si propone due scopi: prima di tutto una funzione civile: volgarizzare l'aviazione, renderla alla portata di tutti, creare ed allenare piloti provetti.

Allenamento del personale

Non sarà inutile ricordare che gli Stati Uniti d'America, che nel 1925 avevano sparsi per gli Stati dell'Unione 711 aeroplani e 78 idrovolanti da turismo, sono giunti nel 1929 a circa 15 mila apparecchi. L'automobile ha trovato un temibile concorrente nel piccolo aeroplano dalle ali pieghevoli, facilmente ricoverabile in una rimessa d'automobile, capace di decollare e di atterrare in poco più di 100 metri.

Ma il turismo ha in Italia anche un compito militare: quello d'allenare il personale in congedo evitando i richiami in servizio che, se periodici, pregiudicano l'attività della vita civile, e per ultimo si può riconoscere ai piccoli apparecchi l'eventualità di un impiego di guerra per il servizio di collegamento aereo entro le nostre linee.

Non vuole dire che i minuscoli aeroplani siano l'ideale per questo compito. Ma dobbiamo utilizzare tutto. I risultati raggiunti questo anno hanno dato del resto la dimostrazione della facilità di impiego, varia ed agevole, di questi apparecchi che, adoperati dai nostri bravi piloti, hanno brillantemente percorso i cieli d'Europa in gare internazionali, collegato la Madrepatria alle Colonie, traversato brillantemente i cieli del Mediterraneo ed effettuato brillanti *raids* intercontinentali. Nel campo più schiettamente militare hanno tenuto e terranno in allenamento i piloti idonei al servizio di volo che appartengono ai quadri degli ufficiali di complemento.

Nei riguardi dell'aviazione militare, è stata affrontata in pieno la questione degli apparecchi da bombardamento. Essi costituiscono la base dell'armata aerea. Le aviazioni di tutti i paesi sono concordi in questa contrastatissima affermazione. Nell'aviazione marittima da bombardamento si sono raggiunti notevolissimi risultati con l'adozione del riduttore. Per esso i nostri «S. 55», largamente sperimentati nella navigazione aerea e marina in lunghi voli isolati ed in squadriglia con tutti i tempi ed in tutti i mari, hanno acquistato nuove caratteristiche che permettono di considerare tale tipo come definitivo per vari anni ancora. Il raggio d'azione dell'«S. 55» infatti dalle nostre coste si estende nel Mediterraneo in modo da non lasciare alcuna zona esente dal nostro controllo e dalle nostre possibilità offensive.

Affinamento degli apparecchi

Quanto al bombardamento terrestre, può affermare che le preoccupazioni per la nostra inferiorità sono ormai svanite. Avremo apparecchi con caratteristiche nettamente superiori a quelli in servizio nelle altre Nazioni europee. Se ci saranno concessi i fondi per riprodurli, si può affermare che l'obbiettivo prefisso sarà raggiunto con soluzioni che si delineano convenienti anche dal punto di vista economico.

Da questo punto di vista non trascuriamo il problema dell'affinamento degli apparecchi, affinamento che porta con sè minore consumo, minore potenza, quindi minori dimensioni: in conclusione minor costo A questo fine concorrono mirabilmente le prove di durata di volo e di lungo percorso che i facili critici potrebbero giudicare superflue.

Venendo alla caccia, nota che essa è ormai tutta su apparecchi moderni metallici, di caratteristiche non inferiori e spesso anche superiori ai corrispondenti tipi di linea delle altre Nazioni. Naturalmente anche in questo campo prepariamo con assidua cura l'avvenire che matura attraverso le competizioni di velocità. Queste gare possono deludere talvolta l'aspettativa e magari l'amor proprio nazionale, ma raggiungono invece sempre fini praticamente concreti.

L'incentivo di queste gare ha condotti a costruire motori che pesano quasi 300 grammi per cavallo, apparecchi che volano a molto più di 500 km. all'ora. Una squadriglia di giovani piloti guida queste macchine potenti con disinvoltura e perizia, senza atteggiamenti eroici e senza cercare il clamore intorno al proprio duro dovere quotidiano.

Anche la ricognizione, per il ciclo costruttivo in corso, ha i suoi tipi definiti: ottimi apparecchi che già danno molta soddisfazione ai nostri piloti. Sono scomparsi ormai i vecchi apparecchi dei periodi di transizione, appena adatti per i voli di allenamento, impari alle necessità di guerra.

Aeronautica italiana

Anche e sopratutto per i motori siamo assolutamente tranquilli. Sono già del tutto eliminati dai nostri apparecchi gli ultimi residuati di guerra per modo che tutti gli apparecchi in servizio hanno motori nuovi e di recentissima costruzione, capaci di sostenere vittoriosamente il confronto con i motori stranieri delle fabbriche più reputate.

La battaglia ingaggiata da qualche anno per avere un'aeronautica completamente italiana nella concezione, nella costruzione e nella materia prima, è pressochè vinta, poichè ci siamo svincolati dall'estero per le fonti delle materie prime, che ora produciamo o siamo in via di produrre in paese o che possiamo surrogare. Basti dire, per dimostrare di quanto ci siamo allontanati dal recente passato, che abbiamo speso all'estero in un anno 9 milioni, astrazione fatta della benzina che purtroppo dovremmo acquistare fuori ancora per qualche tempo, spera molto breve, perchè la questione del carburante italiano è stata affrontata in pieno con decisa volontà fascista e sarà condotta a buon fine, non attraverso i palliativi delle miscele più o meno problematiche, ma dai giacimenti che la nostra terra ci offre.

Quanto ha detto circa gli apparecchi ed i motori riguarda però la qualità. Circa la quantità si tratta unicamente di mezzi: il bilancio aeronautico, che dovrebbe essere solo di esercizio, ha dovuto creare invece anche il patrimonio disperso dai nostri antichi governanti e non lascia margine allo sviluppo della flotta aerea, indispensabile per difendere il nostro Paese così esposto alle offese, e le scorte necessarie per evitare le più gravi sorprese in caso di conflitto.

Si è dovuto intensificare il lavoro demaniale costruendo caserme, campi ed idroscali per importi ingentissimi e per necessità veramente improrogabili. Le provincie, costruendo campi di fortuna, ci aiutano alcune con entusiasmo, altre lamentando le strettezze nelle quali si dibattono. Deve perciò fare appello ai camerati deputati perchè vogliano fare opera di persuasione presso le provincie che non hanno ancora ottemperato alla prescrizione di legge, dimostrando come l'istituzione del campo non costituisca per la provincia un onere passivo per l'utilizzazione dei prati erbosi.

D'altra parte bisogna insistere sul grande interesse che ha per il Paese l'infittimento della rete dei campi di fortuna, interesse anche per la tutela della vita degli aviatori che con il loro costante sprezzo della vita sintetizzano le più belle virtù della razza italiana (*vivissimi applausi*).

Questo argomento lo conduce a parlare della necessità di creare in Italia una coscienza aeronautica. Adopera la parola « creare » non per metafora. Vera coscienza aeronautica nel Paese non esiste, o è limitatissima. Non basta l'entusiasmo col quale sono seguite dal popolo italiano alcune grandi prove aviatorie di carattere eccezionale e l'esaltazione, del resto nobilissima, dell'orgoglio nazionale all'indomani di qualche clamorosa vittoria. La aeronautica non è uno sport. L'aviazione incide più profondamente nel destino delle Nazioni in pace ed in guerra. E' l'arma nuova per eccellenza. E' il più potente strumento che la civiltà del secolo abbia prodotto per la difesa e per l'offesa. E' la terribile incognita della guerra futura.

I bisogni dell'Aeronautica

Negli ultimi 12 anni dal trattato di pace ad oggi si è fatto più cammino nel progresso tecnico dell'aviazione di quanto non se ne sia compiuto dal giorno in cui l'aviazione è nata fino al 1914. La stessa guerra passata non può servire come punto di riferimento assoluto proprio perchè si tratta ormai di un passato che nei riguardi della aeronautica appare a noi come primordiale e preistorico.

La fortuna degli eserciti è fatta spesso dallo sfruttamento improvviso di un nuovo metodo di guerra. L'esperienza bellica si perfeziona di continuo. Più che pensare a ciò che si è fatto, occorre provvedere a quello che si può e si dovrà fare per l'avvenire. La sorpresa nella guerra futura sarà di carattere meccanico e tecnico, più che tattico.

L'aviazione, con i suoi passi giganteschi nella scala della perfettibilità tecnica, induce tutti i popoli del mondo ad uno sforzo evolutivo così pressante e continuo che non ha precedenti nella storia. Si pensi al raggio di azione, alla velocità, al carico utile, ai coefficienti di sicurezza, all'armamento dei nostri velivoli nella guerra passata e si paragonino con quelli di oggi. Si avrà subito l'impressione del cammino che si è fatto.

I mezzi necessari

Ora questa verità elementare, che l'aeronautica sta al centro di tutto il problema bellico futuro, non è entrata nella coscienza degli Italiani in modo da orientarli completamente. Non si sente ancora quell'amore di fiducia, anzi quella certezza assoluta nell'importanza capitale che ha l'aeronautica per il destino d'Italia. Eppure l'aeronautica ha proprio bisogno di moltissima incessante e fervida fede.

Ripete che, per fare quanto già è in opera, con veri miracoli di economia e ingegnosissimi quanto faticosi espedienti, già da tre anni avremmo dovuto avere il bilancio aeronautico notevolmente aumentato. Non sa quanto potremo resistere nelle condizioni attuali, ma teme che non tarderemo a risentire le conseguenze di questo stato di cose. Non si può in eterno supplire con la buona volontà ad una deficienza finanziaria così forte.

Il relatore lamenta che nel bilancio di quest'anno siano stati diminuiti gli assegni per le scorte di mobilitazione. Il fatto, purtroppo verissimo, va riferito alle difficoltà finanziarie. Queste difficoltà sono destinate ad aumentare in avvenire. Esprime nuovamente l'augurio che all'Aeronautica siano dati mezzi sufficienti.

Non si può strozzare nel suo pieno sviluppo e nel punto critico della sua ascensione la forza armata del cielo. Più che nelle esigenze del bilancio generale dello Stato, ricerca la ragione delle attuali difficoltà in quella scarsa coscienza aeronautica cui si lagnava ora. Il bilancio dell'Aeronautica potrà raggiungere il suo assetto definitivo soltanto il giorno in cui si comprenderà che la forza del cielo deve essere valutata nel grande quadro delle altre Forze Armate della Nazione con criteri più moderni, cioè più consoni alla reale efficienza. (Approvazioni).

Il rapporto delle spese

Noi da tre anni restiamo immobili sulla cifra di 700 milioni. Il rapporto fra la spesa per l'Aeronautica e quella per le altre Forze Armate è in Italia fermo al 14.3 per cento. Anzi, per precisare meglio, sui 4.541.000.000 che costituiscono la parte ordinaria dei bilanci militari, i 681.390.000 dell'Aeronautica rappresentano il 15.5 per cento; e sui 470.200.000 che costituiscono la parte ordinaria dei bilanci militari, i 36.61.000 della R. Aeronautica incidono per l'otto per cento. Sul totale generale dei 5.010 milioni di spese militari, i 718 milioni della R. Aeronautica rappresentano il 14.3 per cento, la quale percentuale non si altera anche se si deducano le spese per i carabinieri addetti all'Aeronautica e per la aviazione civile.

Esaminando le cifre dei bilanci rispettivi dei grandi Paesi europei e la proporzione che viene assegnata all'Aeronautica nei confronti con le altre Forze Armate, osserva che il bilancio dell'Aeronautica francese nel 1929-30 era di 2.829.000.000 di franchi e costituiva il 22 per cento della somma dei bilanci militari; quello inglese, tradotto in lire, era di 1.826.994.300 e ne costituiva il 17.4 per cento; il nostro era di 718.000.000, e cioè solo il 14.3 per cento.

Ciò che si fa all'estero

Un indizio sicuro della crescente importanza che ciascun paese attribuisce all'aeronautica sono poi gli aumenti percentuali verificatisi in questi ultimi anni prendendo per esempio come base gli stanziamenti del 1927. La Francia l'aumenta nel 1928 del 14.8 per cento, e nel 1929 di ben 144 per cento; l'Inghilterra l'aumenta nel 1928 del 74.1 per cento e nel 1929 del 79 per cento.

Questi aumenti sono un chiaro indizio della crescente fiducia dei rispettivi Governi nell'efficacia decisiva che avrà l'aeronautica nelle guerre future. Ha sotto gli occhi il bilancio aeronautico della Francia. Esso è interessante non soltanto per l'eloquenza delle cifre, ma per la passione con la quale è stato seguito e discusso dai rappresentanti di tutti i partiti.

Nonostante i violenti attacchi a cui è stato sottoposto, il Ministro è riuscito a far votare l'enorme credito di 2.769.014.220 franchi da potersi impiegare per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri. A tale somma occorre aggiungere la quota parte 1930 dei 400.000.000 quotati dalla legge sulla difesa delle frontiere.

Le cifre votate per l'aeronautica corrispondono a circa la metà di quelle approvate per il Ministero della Guerra e superano di 200 milioni i crediti votati per il Ministero della Marina.

Non vuole dilungarsi troppo nei confronti. Ma questo esempio deve stimolarci ad iniziare finalmente quella politica di perequazione fra le spese dell'Aeronautica e le spese per gli altri bilanci militari che egli invoca da tre anni.

Che cosa importa ai fini della guerra futura un aumento di qualche divisione dell'Esercito o di due o tre unità della Marina se restano vulnerabili per le vie del cielo, i centri di mobilitazione, i grandi stabilimenti industriali, le vie di comunicazione, i nodi ferroviari, i grandi porti, i depositi di rifornimento e di materiale di tutta la Penisola?

La situazione dell'Italia

L'Italia è forse il paese più vulnerabile d'Europa dal punto di vista aviatorio. Poche ore di volo separano i grandi centri abitati del nord dalle zone di offensiva nemica. Con l'organizzazione moderna dell'Aeronautica da guerra il nostro Paese non può essere difeso dalla rovina e dalle stragi del cielo se non mediante una forza aerea che possegga i mezzi e gli uomini necessari. Se poi pensiamo alle vie del mare si rende ancor più evidente la necessità di dotare la nostra aviazione di perfetti strumenti di guerra.

Crede che nessuno vorrà negare all'aviazione la possibilità di integrare e superare i pericoli dell'inferiorità navale. Soltanto il giorno in cui diventeranno evidenti nella coscienza di tutti i risultati già acquistati dalla nostra breve, ma intensa esperienza e si daranno all'Aeronautica le possibilità finanziarie che essa richiede nei confronti con le altre Forze Armate, l'Italia potrà dirsi veramente sicura contro qualsiasi intenzione offensiva dei paesi stranieri.

Deve dire che se la sua esposizione non si presenta a colori rosei nei riguardi delle molteplici necessità strettamente dipendenti dalle disponibilità finanziarie, si può invece presentare col più sereno ottimismo per i risultati raggiunti là dove soltanto impera la forza della volontà e la nobiltà dello spirito, cioè nei problemi che riguardano il reclutamento e l'addestramento del personale.

I giovani sanno quale enorme significato abbia nel complesso delle Forze Armate d'Italia l'arma nuova del cielo. Anche quest'anno, ad ogni bando di concorso, le domande hanno superato di gran lunga i posti disponibili. Per ogni posto vi sono state circa 10 domande. In un solo concorso per 400 sergenti piloti a breve ferma abbiamo avuto 5000 domande. I giovani italiani residenti all'estero gareggiano con quelli che vivono in Patria per la nobile ambizione di iscriversi fra i cavalieri del cielo (*approvazioni*).

Inquadrati nei ruoli dell'arma aerea, questi giovanissimi danno all'Aeronautica la prova tangibile che non invano sono passati in Italia otto anni di Regime fascista. Essi dimostrano subito un magnifico spirito di disciplina, un grande fervore per lo studio, uno spirito pronto a qualsiasi prova, anche la più audace.

Le imprese compiute

Coerenti al nostro programma, abbiamo sviluppato anche quest'anno l'aviazione di massa. Una sola grande impresa è stata compiuta: ma non ha bisogno di ricordare quanto essa fosse ardua ed imponente e come abbia assicurato all'Italia, con il suo esito fortunato, un immenso prestigio aviatorio nel mondo: parla della crociera nei mari del Levante, che portò 35 grandi idrovolanti tricolori da Taranto ad Atene, a Costantinopoli, ad Odessa, e li ricondusse intatti, senza un incidente, attraverso la stessa rotta ad Orbetello per un percorso complessivo di 4667 km. in nove tappe (*vivi applausi*).

Durante questo superbo circuito aereo internazionale, la bandiera della Patria è stata trasportata sopra i cieli di cinque Nazioni diverse, ed ha sorvolato cinque mari fino alla lontana metropoli bolscevica del Mar Nero, dove le hanno reso gli onori i rappresentanti del Governo comunista di Mosca. La potenza alata d'Italia sfolgorò in quei giorni in tutto il suo splendore. Grazie ai suoi aviatori il prestigio della Patria fascista ha conquistato ancora terreno.

Un altro grandioso esperimento è stato compiuto in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario. Un'intera divisione aerea ha potuto compiere voli in massa di impeccabile eleganza e di stupenda regolarità sorvolando in formazioni serrate il pubblico enorme accorso a rendere omaggio ai Sovrani ed ai loro ospiti illustri. Il Maresciallo Petain ebbe in quei giorni parole oltremodo lusinghiere per l'Aeronautica: il vecchio e glorioso uomo di guerra aveva intuito che il miracolo di una così perfetta rispondenza fra l'uomo e la macchina, tra l'individuo e la masse, tra colui che comanda e coloro che debbono eseguire, non poteva realizzarsi se non attraverso una scuola morale il cui risultato spetta tutto al Fascismo ed al suo Capo (*vivissimi applausi*).

Tremila piloti

Naturalmente non sono stati trascurati i piccoli *raids*, le imprese che potevano assicurare all'Italia alcuni *records* internazionali e sono stati incoraggiati ovunque fosse possibile i tentativi isolati che davano la garanzia della seria preparazione. Essi appartengono quasi tutti quest'anno all'aviazione da turismo. Il Ministero dell'Aeronautica, incoraggiandoli, intende dare anche un incentivo all'industria nazionale che ha fatto notevoli sforzi per attuare il nostro programma relativo ai piccoli apparecchi.

« Ed ora — prosegue il Ministro — una sorpresa, onorevoli camerati. Voi sapete che oggi noi non potremmo mettere in linea per la guerra mille aeroplani, ma soltanto 8 o 900. Ma mi corre l'obbligo di aggiungere che da un minuto all'altro possiamo mettere in linea tremila piloti in servizio permanente, oltre a quelli della riserva. La politica del materiale uomo, la più difficile, è riuscita in pieno all'Italia fascista (applausi).

« Pensate: più di tre piloti per ogni apparecchio e tutti allenati e addestrati. Questo in Aeronautica è un successo. Il problema aeronautico è sopratutto un problema di personale. E' infinitamente più difficile creare un pilota che costruire un velivolo. La brillante situazione odierna aumenta, è vero, le difficoltà dell'allenamento e dell'addestramento, e certamente incide nella percentuale delle nostre perdite umane, ma dà al Paese la sensazione, e alta, che l'Aeronautica è pronta ad utilizzare immediatamen-

te anche il più grande sforzo finanziario.

«E non crediate per carità che tutto questo personale sia assillato dal problema delle carriere! Posso affermarvi con orgoglio che i nuovi organici offrono lo spettacolo di una piramide dalle larghe basi e dal piccolissimo vertice.

«Gli aviatori d'Italia non chiedono che ali. Essi vogliono poter affinare la loro arte e spaziare sempre più nei cieli. Non manca all'aviatore dell'Italia fascista la suggestione dell'esempio. Essa viene prima di tutto dal Capo.

«Posso dire che la mia più grande soddisfazione è stata quest'anno di poter condurre il Duce per le vie dell'aria lungo le coste d'Italia in un volo di 2000 km. durato undici ore (vivissimi applausi; grida di «Viva il Duce!»). *Il piccolo apparecchio da ricognizione, come la minuscola barca di Cesare, portava con sè tutta la fortuna della Patria* (vivi applausi). *Valicò il Tirreno l'Jonio e l'Adriatico al rombo di un caro e fido motore, sostenuto dalle bianche ali. In quel rombo mi pareva di udire, tra la terra ed il cielo, il palpito del grande popolo nostro che seguiva lassù il volo del Duce, come una promessa ed un augurio. Potesse un giorno l'Italia portare più oltre e più alto il segno della sua potenza e della sua gloria!».*

Una manifestazione a Balbo

La Camera ha seguito con viva attenzione la calda parola del giovane Ministro e con incessanti applausi i deputati hanno sottolineato le parti del discorso accennanti all'eroismo dei piloti, al meraviglioso successo che coronò il *raid* aereo orientale, alla splendida prova d'insieme offerta durante la rivista aerea in occasione delle nozze del Principe.

Quando l'on. Balbo ha affermato che tutto questo si deve al Fascismo e al suo Capo, tutta la Camera è scattata in una lunga ovazione e la manifestazione si è rinnovata calorosa, insistente all'indirizzo del Capo del Governo allorchè il Ministro ha parlato del *raid* aereo compiuto dal Duce.

Il Ministro Balbo, che ha parlato per circa un'ora, è fatto segno alla fine a vivissimi, generali, prolungati applausi; si associano il Capo del Governo, tutti i Ministri e i Sottosegretari. La manifestazione di simpatia per il Quadrumviro si rinnova assai calorosa quando l'on. Balbo torna al banco del Governo. Con lui si congratulano il Primo Ministro, tutti gli altri membri del Governo, molti deputati.

Prima che si inizi la discussione degli articoli del bilancio, un gruppo di deputati, rivolgendosi alla tribuna delle Forze Armate, gremita di ufficiali dell'Aeronautica, grida: *«Viva l'aviazione italiana!»* Al grido si associano tutta la Camera e le tribune. Alle acclamazioni dell'assemblea gli ufficiali rispondono salutando romanamente. La manifestazione dura parecchi minuti e si rinnova quando l'on. Fossa lancia un *alalà* all'ala d'Italia.

Approvati i capitoli del bilancio, si passa alle votazioni a scrutinio segreto. Il bilancio preventivo dell'Aeronautica è approvato all'unanimità con 301 voti.

La seduta termina alle 18.30. Giovedì, ore 16, seduta pubblica. Discussione del bilancio delle Colonie, e del bilancio della Giustizia.

I compiti dei Comandi

della Milizia per la difesa aerea

ROMA, 14

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica una circolare contenente le norme esecutive circa l'applicazione del R. D. concernente l'istituzione della Milizia per la difesa aerea territoriale.

La circolare definisce i compiti dei comandi e degli ispettorati della Milizia per la difesa aerea territoriale. Per le questioni devolute alla competenza del Ministero della Guerra è determinato che gli ispettorati della Milizia D. A. T. costituiti a datare dal 5 marzo corrente presso il comando del Corpo di Stato Maggiore, dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e che gli ispettorati della Milizia per la D. A. T. collaborano agli studi di ogni questione relativa all'organizzazione, all'addestramento, all'impiego e alla mobilitazione della M. D. A. T. nonchè agli studi concernenti la definizione del materiale di essa.

Dopo aver disposto circa il funzionamento degli ispettorati di raggruppamento, la circolare notifica che il tramite gerarchico normale per le comunicazioni e gli ordini vari è il seguente: dal Ministro della Guerra (comando di Corpo di Stato Maggiore) ai comandi di Corpo d'Armata; dall'ispettorato della Milizia per la D. A. T. agli ispettorati di raggruppamento; dai comandi di Corpo d'Armata ai comandi di Milizia per la D. A. T. dipendenti per conoscenza. Ciò nulla modifica le dipendenze gerarchiche normali nell'interno della Milizia per la D. A. T. e per tutte le questioni riguardanti il reclutamento, la disciplina, l'amministrazione e i compiti della Milizia stessa.

Bollettino militare

ROMA, 14

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Scipione, comando Corpo di Stato Maggiore, è trasferito comando divisione militare di Bari.

Arma di Fanteria: Tenente colonnello Tosti, I. bersaglieri, è collocato in aspettativa; Rovero, 3.o bersaglieri, assegnato al Ministero della Guerra, cessa dall'assegnazione; Terracina, 157. fanteria, è trasferito comando distretto di Macerata.

Arma di Artiglieria: Colonnello Soati, Comando artiglieria carri armati Bologna, è collocato in ausiliaria.

Corpo Sanitario militare: Tenenti colonnelli: i sottonotati sono incaricati dell'insegnamento presso la scuola sanitaria militare: Pellegrini, Bruni.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una serie di provvedimenti

I ruoli del personale delle Finanze

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni, e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di R. D. col quale vengono estese ai territori riuniti alla Patria in virtù dei trattati di pace le norme riguardanti la vigilanza e la concessione di uso delle spiaggie dei laghi pubblici e delle relative pertinenze di cui al regolamento 1 dicembre 1925 allo scopo di completare l'applicazione delle disposizioni riferentisi all'intera materia delle acque pubbliche.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene concessa l'esecuzione dal dazio doganale d'importazione nei limiti di un contingente annuo di 300 quintali all'etere di petrolio da impiegare come solvente nell'estrazione delle essenze concrete dei fiori.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, in via provvisoria, viene accordata l'importazione temporanea della cellofane da impiegare nella fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli finiti destinati ad essere collocati sui mercati esteri di consumo.

L'esenzione alle autorimesse

Uno schema di disegno di legge con cui, allo scopo di favorire la diffusione dell'automobile e quindi di concorrere a dare incremento ad un'industria che ha così grande importanza nell'economia nazionale, viene estesa alle autorimesse la esenzione venticinquennale dalla imposta fabbricati già accordata alle nuove costruzioni per abitazione con legge 7 giugno 1928 N. 1780. L'esenzione per venticinque anni dall'imposta e dalle relative sovraimposte sarà accordata alle autorimesse, sia che costituiscano parte accessoria di case di abitazione, sia che formino una costruzione indipendente, semprechè siano costruite e condotte a termine nel periodo dal 1. gennaio 1928 al 31 dicembre 1935.

Un disegno di legge in forza del quale viene gratuitamente ceduta in proprietà all'Opera nazionale Balilla una zona di terreno di proprietà dello Stato posto in Roma nelle località Farnesina e Macchia Madama. Di tale terreno, insieme ad altre zone di proprietà privata soggette ad esproprio, dovrà avvalersi l'Opera Balilla per la costruzione del Foro Mussolini, importante centro di educazione fisica che sorgerà alla Farnesina.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, a decorrere dal 1. aprile 1930, viene trasferita ai Comuni la proprietà dei materiali e rottami giacenti nei rispettivi territori nei quali si svolsero operazioni belliche. Tale provvedimento, che non concerne le armi, le munizioni e gli esplosivi, la cui raccolta, per ragioni di pubblica incolumità, sarà effettuata a cura delle autorità militari, è inteso a esonerare lo Stato da un compito che richiedeva il mantenimento di dispendiosi servizi di controllo.

Gli atti matrimoniali

Uno schema di provvedimento col quale, in relazione alla legge 27 maggio 1929 portante norme per l'applicazione del Concordato tra la Santa Sede ed il Regno d'Italia nella parte relativa al matrimonio, vengono dichiarati esenti da ogni onere fiscale gli atti dei giudizi delle Corti d'Appello in materia di matrimoni celebrati avanti ministri di culto cattolico. Allo scopo poi di rendere più agevole l'osservanza delle norme dettate dalla legge civile in materia matrimoniale a tutela dell'interesse delle parti e dello Stato, viene disposto che saranno esenti dalla tassa di concessione governativa le dispense dalle pubblicazioni e dagli impedimenti al matrimonio, e dalla tassa di bollo gli atti e documenti che le parti sono tenute a esibire per ottenere tali dispense.

Uno schema di provvedimento in forza del quale a modifica degli articoli 4 e 8 della legge 27 giugno 1929: 1. viene prorogato al 31 dicembre 1930 il termine, che sarebbe scaduto il 30 giugno prossimo, per la presentazione al Ministero o alle Intendenze di Finanza degli atti tecnici relativi a lavori da eseguire per fabbricati danneggiati dal terremoto, nonchè dei certificati di classifica delle Prefetture, non potuti restituire agli interessati rispettivamente dagli uffici del Genio Civile o dalle Prefetture entro il 31 maggio 1930. 2. Viene altresì stabilito che la presentazione al visto del Genio Civile dei progetti dei lavori di riparazione per fabbricati dichiarati danneggiati anzichè distrutti, potrà essere fatta nel termine di sei mesi dalla notificazione agli interessati del cambiamento di classifica, quando la notificazione stessa abbia avuto luogo dopo il primo gennaio 1930.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per la costruzione, ricostruzione e riparazione di edifici di culto, assistenza, educazione ed istruzione, nell'archidiocesi di Messina, mediante mutuo ed obbligazione fino all'importo massimo di 57 milioni.

Il personale delle finanze

Uno schema di decreto reale con il quale si approvano i nuovi ruoli dei personali finanziari in applicazione del R. D. 9 agosto 1929. Il citato decreto, nel prorogare al 20 agosto 1930 il divieto generale di nuove assunzioni di personale, sancito col decreto catenaccio dell'agosto 1926, ha fatto obbligo di rivedere gli organici di tutti i personali al fine di introdurvi ogni possibile riduzione di posti, ed ha eccezionalmente autorizzato nuovi reclutamenti nei limiti strettamente indispensabili, in casi di imprescindibili ed urgenti necessità di servizio. In adempimento di tale obbligo, è stata effettuata la revisione dei ruoli dei personali finanziari, che ora recano 25.061 posti, esclusi quelli dei salariati e del Corpo della R. Guardia di Finanza, procedendo ad una rigorosa rivalutazione del fabbisogno di personale assolutamente necessario ad ogni branca del Ministero delle Finanze, e cioè: Amministrazione centrale e Intendenze di Fianza, Tesoro, Avvocatura erariale, Demanio patrimoniale, tasse sugli affari, imposte dirette, dogane ed imposte di produzione, catasto e servizi tecnici di finanza, monopoli di Stato, ragionerie centrali e regionarie delle Intendenze di Finanza. L'esame, compiuto con criteri particolarmente severi, ha condotto nel complesso alla riduzione di mille unità; con che i nuovi organici a sviluppo completo recheranno in confronto di quelli corrispondenti ai ruoli attuali una minore spesa di quasi 18 milioni annui secondo i trattamenti fissati a decorrere dal luglio 1930. Trattasi di servizi di fondamentale importanza per i quali anche in Senato non sono mancate autorevoli sollecitazioni dirette a rinvigorirne l'azione al fine di assicurare il maggior gettito dei tributi e contenere le evasioni fiscali nell'interesse generale degli stessi contribuenti ed a garanzia della oculata gestione del pubblico denaro. Il provvedimento autorizza il concorso per la copertura dei nuovi organici dopo oltre tre anni di applicazione del decreto catenaccio per mettere gli organi finanziari in condizioni di funzionare con la dovuta regolarità.

L'avanzamento dei C.C. R.R.

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto portante un'aggiunta al regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento del R. Esercito nella parte che si riferisce ai sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR. Per i sottufficiali e militari dei carabinieri reali la commissione di avanzamento di secondo grado è costituita attualmente presso il comando generale dell'Arma senza intervento dei comandi di legione i quali, non avendo nemmeno fatto parte della commissione di primo grado, rimangono completamente estranei ai giudizi di avanzamento relativi con pregiudizio di quella uniformità di criteri consigliabile da ovvie ragioni di equità. Ad evitare siffatto inconveniente si è modificato il paragrafo 40 del cennato regolamento stabilendo che da ora innanzi per l'avanzamento a tutti i gradi di sottufficiali e truppa dell'arma dei CC. RR. le commissioni che compilano gli specchi di proposte d'avanzamento saranno sempre presiedute dai comandanti di legione o reparti corrispondenti.

Uno schema di decreto concernente lo scioglimento dell'Associazione della Croce Azzurra. L'Associazione della Croce Azzurra per la cura degli equini convalescenti del R. Esercito dette durante l'ultima guerra un valido complemento nell'importante opera di ricupero del materiale quadrupede. Ma attualmente, poichè la nuova regolamentazione logistica per il R. Esercito prevede già la costituzione di convalescenziari per quadrupedi in tempo di guerra, l'Associazione non avrebbe più possibilità di utile impiego di guerra. In tempo di pace poi gli organi ed i mezzi presso i reparti sono già di per sè sufficienti ad assicurare il buon andamento del servizio veterinario. Pertanto si è provveduto allo scioglimento dell'Associazione devolvendo gratuitamente a termine dello statuto dell'ente le attività residuali di esso alla Società romana per la protezione degli animali.

L'ordinamento dell'Esercito

Uno schema di disegno di legge che apporta modifiche alla legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento del R. Esercito. In seguito al passaggio della difesa aerea territoriale alla Milizia e alla conseguente trasformazione dei centri controaerei, si è reso necessario di toccare l'attuale legge di ordinamento del R. Esercito per quanto riguarda l'artiglieria. Contemporaneamente si è appalesata l'opportunità di far corrispondere anche il raggruppamento di taluni reggimenti di cavalleria e di bersaglieri al loro migliore addestramento. Le modifiche relative sono comprese nello schema di disegno di legge oggi approvato dal Consiglio.

Uno schema di disegno di legge che estende al personale della missione militare italiana per la Repubblica dell'Equatore le disposizioni di cui all'articolo 68 del T. U. delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Inoltre il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di decreto contenente disposizioni per l'amministrazione dei Patronati scolastici. Con questo provvedimento viene dato un coordinamento più razionale e più completo agli istituti assistenziali della scuola passando l'amministrazione dei Patronati ai Comitati comunali dell'Opera nazionale Balilla, e per le città capoluoghi di provincia ad una speciale Giunta comunale presieduta dal presidente dell'Opera stessa.

Uno schema di decreto concernente la proroga dei termini stabiliti dall'art. 249 del Testo Unico 5 febbraio 1928 per il conseguimento del titolo legale di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio. Poichè molte maestre che occupano posti nell'insegnamento materno non sono ancora riuscite a conseguire il titolo di abilitazione richiesto dalla legge entro il quinquennio stabilito, tenuto conto del buon servizio prestato, si è disposto con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri che il termine per il conseguimento dell'accennato titolo sia prorogato al 31 ottobre 1931.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi martedì 18 corrente alle ore 10.

Il rinvio della riunione

del Comitato di arbitrato

GINEVRA, 14

La riunione del Comitato di arbitrato e di sicurezza che era fissata per il 24 è stata rinviata ad epoca da fissarsi. Alcune delle grandi Potenze che debbono partecipare ai lavori di questo Comitato hanno dichiarato di non essere in grado di parteciparvi prima che siano conosciuti i risultati della Conferenza navale di Londra. Nessuna data è stata ancora fissata e a quanto si sa il sig. Benes nella sua qualità di presidente del comitato stesso conduce attualmente trattative a questo scopo coi diversi Governi.

La morte del Vescovo di Arras

ARRAS, 14

Mons. Julin, Vescovo di Arras, è morto questa notte.

LA DISCUSSIONE AL SENATO

L'importanza e il significato

della riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 14

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito l'esame della riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Discussione e organizzazione

MAROZZI accenna alla corporazione agricola che nei primi momenti della rinascita fascista fu costituita nella Valle Padana e dice che l'ambiente agricolo è forse il più favorevole all'idea corporativa. L'oratore dimostra quindi la importanza della presente legge sul Consiglio delle Corporazioni il quale sarà la palestra dove si discuterà, non per classe, ma per categoria produttrice. Il Consiglio sarà insomma un consesso di discussione, di controllo e di organizzazione.

L'oratore, ricordando quindi che il Consiglio delle Corporazioni è un organo dello Stato fascista, afferma che questo Stato non è un adattamento dello Stato liberale e democratico, e non sarà lo Stato collettivista e comunista, ma soltanto lo Stato fascista. Uno Stato cosifatto non poteva nascere che in Italia, perchè un popolo destinato a far procedere la civiltà ha una sua coscienza profonda che si può oscurare, ma che sempre ritorna in luce.

La guerra ha risvegliato nel popolo italiano tutte le esperienze di civiltà accumulate nei secoli, attraverso il Medio Evo, il Rinascimento, il Risorgimento. Da questo passato il popolo italiano trae un sentimento profondo di giustizia e di verità.

Il Consiglio nazionale non ci interessa nei suoi particolari: è l'organismo che coordinerà e disciplinerà la nostra produzione. (*applausi e congratulazioni*).

Solidarietà dei produttori

BORLETTI esprime il suo pensiero di industriale e dichiara che la complessa legislazione in materia sindacale e corporativa risponde senza alcun dubbio alle necessità del nuovo ambiente in cui viviamo. Riconosce che, quando fu promulgata la legge del 1926, molti industriali rimasero turbati: oggi invece tutti vedono in essa un atto di chiaroveggenza che dovrà essere presto o tardi imitato anche altrove.

L'oratore dimostra come, nella presente situazione, sia necessario che i produttori si accordino per impellenti necessità di vita. Un nuovo spirito di solidarietà dovrà dominare le forze della produzione per il benessere del Paese. Ora il Consiglio delle Corporazioni crea appunto l'elemento fondamentale della solidarietà fra le varie classi. La nuova era vedrà tutte le energie liberate dalle scorie del passato e le condurrà verso nuove conquiste. L'oratore tratta quindi delle funzioni più notevoli affidate al Consiglio, e cioè la funzione consultiva e quella normatica e conclude riaffermando la necessità di provvedere alla formazione di quella solidarietà nel campo economico che, annientando l'individualismo, possa, sotto l'egida dello Stato, salvare il paese da gravi pericoli (*applausi*).

L'edificio corporativo

CAVALLERO esamina il disegno di legge in rapporto a tutto l'edificio corporativo di cui è il coronamento. Questo edificio poggia sui tre principi fondamentali dell'azione dello Stato Fascista: l'autorità, l'organizzazione, il coordinamento. Espone quindi il modo con cui l'edificio corporativo è giunto al suo attuale sviluppo e dimostra le ragioni della sua consistenza e consapevolezza.

L'oratore afferma quindi che il Ministero delle Corporazioni ha compiuto in tre anni un'opera così illuminata e obbiettiva da convincere che l'azione corporativa si ispirerà sempre alla tutela della produzione. Insieme con l'opera del Ministero delle Corporazioni va ricordata pure quella svolta dal Comitato centrale intersindacale per la risoluzione di un notevole numero di problemi che si riferiscono alla produzione nei campi più svariati.

Dopo l'approvazione di questa legge si dovrà risolvere un problema di ordine esplicitamente spirituale. Non è nè retorica, nè sentimentalismo affermare che il concetto della produzione unitaria richiede per la sua applicazione volontà e fede. Dimenticare questo aspetto superiore della questione, significa riportarla sopra un piano materialistico ed ignorare lo sforzo compiuto dal Regime per permeare di idealità tutta la vita della Nazione (*approvazioni*).

L'oratore tratta poi della questione dei dirigenti i quali svolgono un'azione veramente importante e delicata e passa infine a parlare delle funzioni del Consiglio concludendo con l'affermare che è necessario costituire il fronte unico dell'economia nazionale nel quale tutte le forze della produzione stiano serrate in un unico fascio. Le altre Nazioni guardano con interesse al nostro sforzo. L'Italia fascista non può e non deve fallire al suo scopo (*applausi e congratulazioni*).

Corporazioni ed economia

CICCOTTI, esprime alcune sue idee pro e contro le disposizioni del disegno di legge in discussione. Si dichiara d'accordo con gli oratori che l'hanno preceduto sul carattere unitario del processo produttivo. L'osservazione non è nuova: già Menenio Agrippa, nel suo apologo, aveva accennato al carattere unitario della produzione.

BOTTAI — Ma rimase allo stato di apologo (*si ride*).

CICCOTTI augura all'attuale Governo di giungere all'attuazione. Anche Carlo Marx, col suo programma storico, sosteneva che dallo sviluppo delle forze produttive sorge ogni progresso sociale. Un errore dei suoi seguaci fu quello di trascurare l'interesse della produzione (*commenti*).

Carlo Marx, che aveva trovato nella storia un seguito di fatti dovuti alla lotta di classe, intendeva eliminare il punto di applicazione della lotta di classe abolendo la proprietà (*interruzioni, commenti*).

Lo Stato deve certamente esercitare la sua azione conciliativa. Oggi che esiste una Società delle Nazioni che vuole ridurre i conflitti tra le nazioni, sarebbe inconcepibile che nell'ambito della Nazione non si dovesse cercare di ridurre i conflitti interni (*interruzioni*).

L'oratore prosegue affermando che la resistenza delle classi operaie ha portato danni, ma anche vantaggi (*interruzioni*). Viene quindi a parlare più direttamente del Consiglio delle Corporazioni e riconosce che questa nuova organizzazione corporativa era necessaria a mantenere in efficienza l'economia italiana. Dopo avere accennato ad alcune funzioni del Consiglio, conclude affermando che ci si deve augurare una rifioritura economica, ma bisogna riconoscere che essa non potrà essere raggiunta se non contemperando il principio dell'autorità con quello della libertà.

La trasformazione nell'industria

BREZZI esprime quale fascista e quale produttore la sua gratitudine sincera al Capo del Governo per la legge in discussione che crea lo strumento di un ordine nuovo. Quale dirigente di azienda, nel suo continuo contatto con gli operai e con i proprietari, dichiara di avere sperimentato nell'ambiente del lavoro il nuovo indirizzo corporativo.

L'avvento del Fascismo ha segnato un'enorme trasformazione nella vita dell'industria, per lo meno di quell'industria che egli conosce, perchè ha saputo provocare una maturità politica in elementi adatti a riceverla. Non è vero che gli industriali vogliano evitare contatti con la massa operaia; da tutti è sentita la necessità della collaborazione fra i dirigenti e operai nella vita quotidiana del lavoro. Questa collaborazione va sempre crescendo, nonostante che il progresso delle industrie vada diminuendo l'importanza del singolo non provvisto di speciali competenze.

In occasione delle ultime elezioni plebiscitarie, chi avesse voluto controllare il contegno delle masse avrebbe visto che in molti ambienti è bastata una semplice parola del dirigente perchè le masse compatte si recassero a votare. Rivendica alla massa che lavora e a chi la dirige quel senso di comprensione sul quale la legge fa maggiore assegnamento. Se il Ministro ha ammesso la possibilità di emendamenti alla legge, non ha detto ciò per debolezza, ma per senso di onestà (*approvazioni*). La legge così come è può dirsi perfetta: essa ha la sua base salda nella massa degli operai, ai quali non occorre conoscere le minute disposizioni purchè si sentano tutelati nel lavoro e nei loro diritti.

Oggi le classi più umili sentono che lo Stato opera per la salute di tutti. Non si risolvono i problemi economici del Paese se si perde anche solo un momento in discussione. L'Italia che lavora è tutta tesa verso il suo avvenire; sente l'oppressione economica e politica che esercitano altri paesi e vuole la solidarietà e la collaborazione di tutti con fede fascista (*applausi e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 19.30.

La creazione d'una azienda

"Patrimoni riuniti execonomali,,

ROMA, 14

In seguito alla soppressione degli Economati Generali dei Benefici Vacanti, disposta con la legge 27 maggio 1929, i relativi patrimoni, unitamente ai Fondi di religione delle nuove Provincie, sono stati costituiti in una speciale Azienda autonoma presso la Direzione Generale del Fondo per il culto, con la denominazione «Patrimoni riuniti execonomali» con la gestione e il bilancio perfettamente separati da quelli del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma. «La Corrispondenza» informa in proposito che il Ministro delle Finanze on. Mosconi, ha disposto che le operazioni di cassa e contabili della nuova Azienda siano compiute a mezzo degli agenti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, nello stesso modo e con le stesse norme in uso per l'Amministrazione del Fondo per il culto. E' stato all'uopo istituito uno speciale conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale, nel quale affluiranno tutti i versamenti in favore della nuova Azienda. Con le somme così raccolte si provvederà poi al rimborso dei pagamenti, secondo le disposizioni contenute negli articoli 576 e seguenti del Regolamento di contabilità generale.

La riscossione delle entrate si effettuerà a mezzo degli uffici del Registro; le modalità relative, e quelle per il versamento delle somme nelle Casse delle sezioni di R. Tesoreria, saranno pure quelle vigenti per il Fondo Culto. Al pagamento dei titoli di spesa, emessi tanto dagli Uffici per gli Affari di culto creati presso le Procure Generali del Re, quanto dalle Sezioni del Tesoro, provvederanno le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale. Queste emetteranno, per gli introiti complessivi di ogni mese, un vaglia del Tesoro sulla Tesoreria Centrale, commutabile in quietanza di conto corrente.

Alla emissione degli ordini di pagamento delle pensioni, già a carico degli Economati dei Benefici Vacanti, dovranno provvedere le Sezioni del Tesoro, le quali riceveranno dalla Direzione Generale del Fondo Culto i ruoli delle iscrizioni delle singole partite.

Gli effetti del provvedimento

sulla zona franca del Carnaro

ROMA, 14

Come è noto, il giorno 16 sarà annunziata ufficialmente la zona franca del Carnaro. Questa zona franca si svilupperà da Fiume fino all'angolo di Preluca e da Preluca fino alla spiaggia di San Giovanni di Moschiena. Questi sono i limiti marittimi. I limiti terrestri hanno il seguente percorso lungo i confini attuali: da Fiume fino a Trinaistici per Mattuglie abitato, che resta incluso nella zona franca e per la strada di Monte Maggiore fino al rifugio Duchessa d'Aosta, indi per la mulattiera Monte Maggiore-Medea il limite scenderà a San Giovanni, includendo Val Santa Marina.

Come si vede, tutto il litorale del Carnaro fruirà dell'unità economica con Fiume. Nel territorio avranno franchigia tutte le merci, meno quelle di Monopolio. In questo senso il decreto è molto preciso ed esplicito. L'importanza del provvedimento non può sfuggire a nessuno. Esso è stato pensato e realizzato dal Capo del Governo con profondo senso politico e sguardo lungimirante dei bisogni economici del Carnaro. Prima di tutto una pronta ripercussione si avrà nell'abbassamento del costo della vita. Gli effetti lontani del decreto si prevedono con molto ottimismo. La zona franca del Carnaro potrà creare un mercato per l'affermazione dei prodotti di gran consumo e di poco prezzo sul mercato internazionale. La riviera di Volosca e Abbazia ne guadagnerà con un grande incremento dell'industria del forestiero.

Le solite voci tendenziose

sul mercato dei bozzoli

MILANO, 14

L'Ente Nazionale Serico comunica:

Come sempre in questa epoca, ogni anno corrono voci tendenziose ed incontrollabili sui prezzi che potranno raggiungere i bozzoli freschi del nuovo raccolto, voci che tendono a deprimere le iniziative degli agricoltori con prospettive di ricavi irrisori.

I forti ribassi avutisi ultimamente nei prezzi delle sete sul mercato mondiale e che hanno trovato analogia, del resto, con quelli dei prezzi degli altri prodotti agrari, possono giustificare una certa riservatezza per il prossimo raccolto. Ma dall'esame obiettivo della situazione attuale nei suoi termini reali risulta che ai prezzi odierni dei bozzoli secchi sul libero mercato e in Borsa per consegne anche lontane corrisponderebbero per i bozzoli freschi un valore non inferiore alle 10 lire.

E' opportuno inoltre rilevare che i ribassi attuali, provocati in massima parte dalla crisi americana, crisi che sta ora risolvendosi, ha portato i prezzi delle sete ai livelli più bassi di questi ultimi anni e che questi prezzi, fatti i necessari ragguagli, sono anche più bassi di quelli di anteguerra. Bastano queste semplici constatazioni a togliere ogni presunzione di verità alle voci che corrono nelle campagne.

Patti di mezzadria

ratificati in febbraio

ROMA, 14

Nel mese di febbraio si sono ratificati i patti di mezzadria per le seguenti provincie: Reggio Emilia, Vicenza, Alessandria, Brescia, Pavia, Benevento e si sono date le seguenti autorizzazioni a trattare; patti di mezzadria per le provincie di Udine, Agrigento, Sassari, Padova e patti di colonia parziale per le provincie di Ragusa, Savona, Reggio Calabria e Salerno. Si sono inoltre ratificati gli accordi aggiuntivi al patto di mezzadria di Pisa e a quello di colonia parziale di Reggio Calabria.

Importanti movimenti in vista

nelle Congregazioni romane

CITTA' DEL VATICANO, 14

«La Corrispondenza» registra le voci che corrono negli ambienti solitamente bene informati circa le decisioni a cui starebbe per addivenire, dopo maturo consiglio, il Pontefice nei riguardi delle attese nomine dei Segretari delle due importanti Congregazioni del Santo Offizio e Concistoriale, uffici rimasti vacanti con la morte quasi contemporanea dei titolari, cardinali Merry del Val e Perosi. L'interesse per conoscere le determinazioni del Papa in argomento è grandissimo, sia perchè i Porporati che saranno chiamati a dirigere, sotto la personale guida del Pontefice, che delle due Congregazioni ha riservato a sè la Prefettura, i Dicasteri stessi, sono destinati ad esercitare una particolare influenza nelle più delicate manifestazioni della vita della Chiesa, sia anche perchè si prevede, in conseguenza delle nuove nomine, un certo movimento in altre Congregazioni ed uffici.

Gasparri al Santo Offizio?

Pur con le dovute riserve, «La Corrispondenza» informa che per l'ufficio di Segretario della Congregazione del Santo Offizio si fa insistentemente il nome del Cardinale Pietro Gasparri, l'ex Segretario di Stato di S. S. e per la carica di Segretario della Congregazione Concistoriale, quelli dei Cardinali Sincero, attualmente Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, e del Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi.

Con la morte del Cardinale Merry del Val, è rimasto vacante anche l'ufficio di Arciprete della Basilica Vaticana. Per questo posto si fanno i nomi del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato e del Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Nel primo caso verrebbe ripresa la consuetudine secondo la quale l'Arcipretura della Basilica Vaticana veniva detenuta dal Cardinale Segretario di Stato. Così fu appunto per il Cardinale Rampolla prima e per il Cardinale Merry del Val poi. Fece eccezione il Cardinale Gasparri perchè, durante tutto il tempo in cui rimase alla Segreteria di Stato, il posto di Arciprete di San Pietro era occupato. A questo proposito anzi qualcuno pensa che il Pontefice voglia designare ad Arciprete lo stesso Cardinale Gasparri, ma i più ritengono che egli declinerebbe l'offerta.

Il nome del Cardinale Nasalli Rocca si fa da tempo nei circoli autorevoli anche come futuro Vicario di Sua Santità, dato che il Cardinale Pompili insistesse nel proposito altra volta manifestato di ritirarsi dal gravoso incarico. L'illustre Porporato, che ha dato nel governo dell'archidiocesi di Bologna, tante e così eloquenti prove di zelo pastorale e di matura esperienza potrebbe occupare contemporaneamente i due uffici di Vicario di S. S. e di Arciprete della Basilica Vaticana. Non bisogna ommettere però che fra i nomi ben quotati per una eventuale successione del Cardinale Pompili, vi sono anche quelli del Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli e del Cardinale Lavitrano da non molto Arcivescovo di Palermo. Ambedue questi Porporati sembrano destinati a occupare importanti uffici nella Curia romana.

La Chiesa Orientale

Come appare da questi brevi cenni, il movimento che si prepara nelle Congregazioni romane sarà di molto rilievo. Esso avrà, come è stato detto, ripercussioni diffuse. Infatti se il Cardinale Sincero sarà chiamato a coprire il posto di Segretario della Congregazione concistoriale, si renderà vacante l'ufficio da lui ora detenuto di Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale. A questo ufficio si pensa che sarà provveduto con un interinato fino al prossimo Concistoro in cui, con tutta probabiltà, sarà elevato alla Porpora Mons. d'Herbigny, dottissimo Preside del Pontificio Istituto Orientale, vera illustrazione degli studi orientali, conoscitore profondo delle lingue, degli usi e dei luoghi e molto apprezzato dagli alti dignitari delle chiese dissidenti, con i quali ha lo scorso anno avuto interessanti colloqui. Mons. d'Herbigny, che appartiene alla Compagnia di Gesù, è certo il prelato più indicato a reggere la Congregazione per la Chiesa Orientale in un momento quale l'attuale, mentre da una parte le chiese scismatiche, travagliate da una profonda crisi di autorità e di disciplina, si dibattono nella ricerca della verità e nell'ancora ostinata negazione di una acuta nostalgia del ritorno, e dall'altra le chiese orientali unite a Roma stanno per ricevere dalla Santa Sede una salda codificazione. Se poi a capo della Congregazione Concistoriale fosse chiamato il Cardinale Lepicier, resterebbe vacante la carica di Prefetto della Congregazione dei Religiosi, alla quale si vuole verrebbe chiamato il cardinale Tommaso Pio Boggiani.

La morte del Cardinale Merry del Val lascia anche vacante un altro ufficio che, se non ufficialmente riconosciuto, è, però, di fatto esistente nel Sacro Collegio, quello cioè di un membro dell'altissimo Consesso che, in seno ad esso, rappresenti la Nazione spagnuola. Nessuna indicazione si ha finora a questo proposito e si ritiene che la designazione non sarà nè facile nè rapida, ma i più credono che tale rappresentanza verrà ad essere assunta da un Vescovo spagnuolo, il quale verrebbe elevato alla Sacra Porpora in un prossimo Concistoro.

Il quarto campionato nazionale

universitario di scherma

MESSINA, 14

Il Gruppo Universitario Fascista di Messina per incarico dell'Ufficio centrale del G.U.F. organizza per i giorni 27, 28, 29, 30 corrente mese il quarto Campionato nazionale universitario di scherma, valevole per la classifica della «Coppa Mussolini». Le gare si svolgeranno con gironi all'italiana con tre selezioni eliminatorie, semifinale e finale. Le finali saranno composte di 10 tiratori. In ciascuna delle tre gare verranno assegnati dieci premi di classifica e precisamente cinque medaglie d'oro e cinque medaglie vermeil.

Fidanzamento Connestabile - Roncalli

ROMA, 14

Si sono oggi fidanzati la contessina Antonietta Connestabile della Staffa col conte Guido Roncalli di Montorio, primo segretario all'Ambasciata d'Italia a Washingthon.

La Mostra londinese d'Arte italiana

LONDRA, marzo

Una decina di grandi sale tappezzate fino a metà altezza da una moltitudine di tele e di tavole di ogni dimensione che si stipano cornice contro cornice, disposte senza alcuna continuità d'autore o di maniera: e davanti una folla che si accalca e si rimescola senza sosta e senza interruzione; confusione, movimento, impossibilità di arresto e di raccoglimento: è questa la prima impressione che risente il visitatore a Burlington House. Eppure, alla fine, dal cumulo di visioni sovrapposte si sprigiona una formidabile sensazione di forza stilistica unitaria di cui da lungo tempo le manifestazioni artistiche contemporanee, disabituandoci, ci avevano fatto perdere la nozione. Si esce dalle sale — ad ogni visita questa sensazione si riafferma — con la coscienza che la nostra pittura di oggi, legata al dato sensoriale del taglio pittoresco di una veduta, della caratterizzazione realistica di un volto, di un motivo illustrativo rivolto a richiami psicologici, abbia perso il senso della spiritualità creativa dell'arte.

Ma i grandi maestri italiani fino al cinquecento, invece di considerare la pittura come un mezzo di rappresentazione della realtà, si sono valsi di essa per esprimere una civiltà carica di valori morali e intellettuali.

I primitivi del '200 e del '300

E' peccato che nella esposizione londinese siano state quasi del tutto trascurate le grandi scuole primitive del 200 e del 300; ma ciò che vi si vede, pur nella sua frammentarietà, vale ad evocarne il profondo senso religioso che conferisce una libertà fantastica e una bellezza irreale di coloriti alle opere di quegli artisti. Completamente assenti si possono dire i pittori del primo duecento, e rappresentato da opere poco significative e assai dubbie Giotto. Ma un riflesso della sua arte, addolcito da ricerche di bellezze cromatiche, si può vedere in alcune tavole di Bernardo Daddi e di pittori riminesi.

La scuola senese invece vanta alcuni capolavori, sommamente espressivi delle personalità dei suoi massimi artisti. Dinanzi a Duccio, Simone e i Lorenzetti, si percepisce chiaramente e la continuità della tradizione stilistica e la differenza fondamentale di temperamento. Raffinatissimo, legato ancora alla civiltà bizantina, in cui infonde tuttavia una forma morale d'umanità maggiore, Duccio appare nella Crocifissione di Buckingham Palace, nella Vergine col bambino della coll. Stoclet e nella Madonna con tre monaci della Galleria di Siena, monumentale pur nelle piccolissime proporzioni. Ma Simone Martini alza il tono del colore, lo chiarisce, lo moltiplica in note varie e intensissime. La mostra offre l'occasione forse unica di veder riuniti gli scomparti del polittico d'Avignone, abitualmente dispersi fra Berlino, Anversa e Parigi. E l'impressione che se ne prova è d'una bellezza senza rivali: i colori hanno lo splendore d'una miniatura, la tecnica ne ha tutta l'accuratissima perfezione, ma la composizione è concepita con una forza di stile grandiosa.

Le scuole del '400

Affatto diverso è il caso per le scuole del quattrocento. Esse sono rappresentate da un numero assai maggiore di opere. Però anche la loro scelta è lungi dal dare una immagine complessiva, storicamente organica, dello sviluppo della pittura italiana del tempo: troppe sono le lacune — o per altro verso ridondanze — perchè il pubblico, che non sia già in anticipo orientato, possa attingervi una chiara visione d'insieme. Esso vi può incontrare capolavori famosi che sono diventati ormai l'emblema stesso dell'arte italiana, come la *Nascita di Venere* del Botticelli, il *Cristo* Mantegnesco di Brera, ecc. Ma difficilmente riuscirà ad afferrare la fisionomia d'un artista, la sua posizione nel quadro storico dell'epoca, perchè il numero delle opere esposte non è proporzionato all'importanza dell'autore e la loro distribuzione nelle sale non è affatto regolata dal criterio dell'affinità stilistica e dalla successione cronologica, ma piuttosto dal criterio della varietà o, più ancora, dall'esigenza di ammassare nel minimo spazio il maggior numero d'oggetti usufruendo d'ogni palmo di parete disponibile. All'intenditore invece la mostra offre occasioni uniche di vedere riunite parti della stessa opera. Abitualmente disperse in musei diversi o pitture appartenenti a collezioni private assai difficili a visitarsi o a lontani musei americani.

Fra i capolavori inviati dall'America figura il ritratto di Giovanna Tornabuoni della coll. Morgan in cui Domenico Ghirlandaio ha fissato in linee di rara eleganza il tipo ideale delle donne fiorentine del tempo: profilo lineare, cappelli tirati indietro per lasciar libere le curve della fronte e raccolti in treccie attorcigliate sulla nuca, lungo collo, ricco costume. Si dice a Londra che sia venuta di moda nell'alta società acconciarsi alla fiorentina, ed è questo un omaggio ben significativo reso dalle eleganti londinesi alla bellezza della nostra arte.

Il fascino dell'arte italiana

I maestri italiani infatti piacciono moltissimo agli inglesi non solo per i loro valori di stile, ma proprio per il loro gusto così originale e lontano da quello britannico da apparire come l'espressione di tutto un mondo diverso da scoprire. Gli inglesi che sono anche nella loro arte così realistici e legati al mondo esteriore, è degno di nota che tutti i loro pittori sono o ritrattisti o paesisti, subiscono viceversa con molta intensità il fascino dell'arte italiana, idealistica e antiparticolaristica. Sono stati loro i primi nel secolo scorso a riscoprire i nostri primitivi e continuano ancor oggi a sentire per la nostra pittura lo stesso entusiasmo. Lo dimostra la folla che s'accalca ogni giorno a Burlington House.

Dopo le sale dedicate al '300 e al '400 fiorentino il visitatore trova una diversione e una tregua al susseguirsi di capolavori in una raccolta di oggetti d'arte decorativa. Forzatamente limitati di numero per ragioni esteriori, essi sono però quasi tutti di grande pregio e valgono a dare un'idea generale del gusto italiano, sopratutto del rinascimento, nelle così dette arti minori. Ammiratissimi sono un grande piviale di velluto controtagliato in rosso e oro che Enrico VII fece tessere a Firenze per l'abbazia di Westminster con le rose dei Tudor fiorite su forti rami incurvati, e una piccola collezione di bronzi: statuette decorative, medaglie, placchette, calamai. Primeggiano in questo ramo i Padovani col Riccio e il Bellano; il modellato delle loro figure, nervoso e sfaccettato, rende le superfici del metallo sensibilissime allo scivolare delle luci e ciò insieme alle patine calde e brunite conferisce loro uno speciale valore pittorico.

Bronzi e maioliche

Ai bronzi s'aggiungono cofanetti, vetri lavorati, maioliche. Queste ultime interessano il pubblico oltre che per la loro bellezza anche per le figurazioni che contengono. Sono per lo più soggetti mitologici o semplici motivi ornamentali ma talvolta anche illustrazioni di fatti contemporanei, com'è il caso di un piatto di Faenza inviato dal Fitzwilliam Museum di Cambridge. Vi è raffigurato il doge Agostino Barbarigo in mezzo ai suoi consiglieri in atto di accogliere l'approdo di un bastimento carico di sacchi di monete che s'avanza a bandiera spiegata con la scritta: «Fate, fate, fate et non parole». La pittura si riferisce all'appello rivolto da Ferdinando II di Napoli al doge di Venezia perchè lo aiutasse «con fatti e non con parole» contro Carlo VIII di Francia. Ma più spesso, cavallerescamente, invece di un fatto storico gli artisti hanno campito nel mezzo del piatto o della coppa un profilo femminile o un amorino saettante. E di figurazioni simili si sono compiaciuti per ornare cofani e cassoni. Dei primi ne ha inviato uno bellissimo da Torino l'avvocato Gualino, lavorato a rilievi bianchi di pastiglia su fondo oro; dei secondi quattro esemplari figurano alla mostra, tutti di grande bellezza. Essi ornano l'ottagono centrale insieme al *David* di Donatello, al *David* di Verrocchio, al *David* del Bargello di Michelangelo, a un busto di senatore veneziano del Vittoria, al busto di Francesco d'Este del Bernini a un altorilievo della coll. Ojetti di Jacopo della Quercia ad alcuni altri bassorilievi in marmo e bronzo. Ed è quanto di scultura italiana può vedersi a Burlington House. Poi la successione delle sale dedicate alla pittura e ai disegni riprende senza più alcuna interruzione. Ma il panorama dell'arte italiana va gradatamente cambiando.

Un'osservazione spontanea

Nella grande sala centrale dove si sono tenuti durante l'esposizione le conferenze e i concerti di musica italiana, stanno l'uno accanto all'altro Botticelli e Bellini, Tiepolo e Tiziano, Raffaello e Giorgione; ma nel procedere delle sale, la divisione per scuole si va definendo, finchè si giunge alle sale del '600 e '700 e a quella dell'800 in cui la divisione è abbastanza rigorosa. E qui viene spontanea un'osservazione: per il quattrocento e il primo cinquecento sono tante le opere che raggiungono la perfezione stilistica che istintivamente dinanzi ad esse ci si abbandona alla contemplazione totale e disinteressata, senza preoccupazioni di classificazioni storiche e di analisi; e non urta trovare accostati artisti disparati perchè tutti hanno un punto comune di incontro nella loro perfezione stessa. Ma nei secoli successivi abbassandosi di mano a mano questo valore assoluto di stile, risale gradatamente in superficie l'interesse per il problema storico e il dato di fatto, e la necessità, per poter valutare un quadro, di trovarlo ambientato nel suo tempo. La sua importanza infatti è il più delle volte contingente anzichè assoluta e universale. Si direbbe anche che il grosso pubblico percepisce istintivamente questa differenza di valore perchè affolla di preferenza le sale dedicate ai primi secoli dell'arte italiana e s'assottiglia a mano a mano nelle ultime. I fiorentini del quattrocento e Tiziano sono forse i suoi preferiti.

Tiziano e Tintoretto

Tiziano è l'artista meglio rappresentato alla Mostra. Lo sviluppo della sua attività si può seguire nelle diverse fasi, dalla primitiva, netta di colore, con reminiscenze palmesche, tutta presa dalla lucentezza dei rasi, fino agli anni tardi in cui il colore si scalda e si fonde, disfacendosi in tinte complesse e indefinibili: bruni profondi, verdi cupi e dorati, bianchi molto caldi e iridiscenti, rossi bassi e sontuosi. Figurano accanto ai notissimi, quali il ritratto del medico Parma di Venna, del così detto inglese di Pitti, di Papa Paolo III Farnese di Napoli, anche due Tiziani meno direttamente conosciuti: una famiglia veneziana già creduta la famiglia Cornaro, che la National Gallery ha recentemente acquistata dalla collezione del Duca di Northumberland, vicina nello spirito alla pala Pesaro dei Frari, ma più tarda di stile; e la *Diana e Atteone* prestata dalla gelosissima collezione di Lord Lascelles. E' peccato non veder accanto ad essa la *Diana e Calisto* e la *Diana e Atteone* di Bridgewater House; essi avrebbero formato un trittico unico da cui sarebbe con più evidenza risaltato quanto lontano sulla via del colore era giunta Venezia nel tardo cinquecento.

Poco significativi invece sono i Paolo Veronese, eccetto il piccolo *Marte e Venere* della collezione Gualino, freschissima fantasia di colori intensi e luminosi, in cui il pittore si è abbandonato tutto al piacere di evocare un mondo sereno, spirante la gioia di vivere, senza alcun peso.

Anche alla conoscenza di Tintoretto ben poco aggiungono le opere esposte a Burlington House.

Lo stesso dicasi per il '700 E' da notarsi che figurano qui parecchie delle opere che lo scorso autunno erano alla mostra di Venezia; ma, ridotte di numero, esse, a chi abbia visitato quell'esposizione offrono ben scarso interesse. Anzi, dal confronto, pur tenendo conto della differenza che intercorre fra una mostra particolare e una mostra generale, s'impara ad apprezzare la ottima organizzazione e l'ottimo criterio di scelta della mostra veneziana.

Il grandioso successo

L'ultima sala, dedicata all'ottocento, si potrebbe quasi dire pleonastica. Vi figurano alcuni bei pezzi quali la *Rotonda a Livorno* del Fattori e la *Sanfelice in carcere* di Gioachino Toma, anch'essi noti al pubblico veneziano per essere stati esposti all'ultima biennale (ed era anche qui migliore la scelta che non a Londra, sebbene paresse allora difettosa!) i *Bovi* di Fattori, un ritratto di Lega, due Segantini, ma per queste tele, quante altre insignificanti! Auguriamoci che la mostra dell'ottocento annunciata prossimamente a Roma, rappresenti più degnamente la nostra pittura contemporanea.

Ed ora un po' di cronaca. Come frequenza di pubblico la esposizione costituisce un successo senza precedenti. Le cifre ufficiali degli ingressi a pagamento due settimane prima della chiusura ammontavano ad oltre trecento mila. Dalle colonie sono appositamente venute a Londra centinaia di persone, tutte le scuole londinesi l'hanno visitata; per due mesi nelle sere di concerti e di conferenze la grande sala centrale di Burlington House è diventata il ritrovo elegante per eccellenza. E contro tutte le consuetudini, la Royal Academy ha concesso due settimane di proroga.

Il valore della Mostra

Tutti i giornali d'arte, tutti i quotidiani ne hanno parlato; essa è stata il grande avvenimento culturale dell'annata. E tuttavia aspre sono state le critiche nella stampa inglese: si è biasimato il criterio di scelta e il criterio di distribuzione e, bisogna ammetterlo, non del tutto a torto; si è sopratutto protestato contro l'abitudine che si va diffondendo di far viaggiare con tanta frequenza opere preziose e vecchie, esponendole con ciò a pericoli e cause maggiori di deperimento. Ma rispondeva il mese scorso sul *Burlington Magazine* Royer Fry che due sono i modi di conservare valore alle opere d'arte: l'uno è di tenerle con ogni cura materiale, gelosamente protette, lungi dai cambiamenti e dall'uso che le può far deperire: l'altro è del tutto opposto: permettere al maggior numero possibile di persone di vederle ed ammirarle, farle conoscere, farne parte essenziale della nostra vita d'oggi perchè un'opera d'arte tanto vale in quanto è rivissuto il processo creativo che l'ha originata in quanto essa diventa elemento di civiltà e di vita spirituale. E in questo secondo senso è indubitato che l'esposizione londinese ha avuto una grande importanza. Per essa si è ravvivato l'interesse interno all'arte italiana, si sono sollevate discussioni, si sono posti problemi. Certo essa si sarebbe potuta organizzare più scientificamente: avrebbe potuto anche essere l'espressione del gusto moderno, della nostra reazione critica dinanzi alle opere del passato, trasceglendole in base al loro valore fantastico assoluto. Non è stato così. Ma pur con i suoi difetti e le sue lacune la mostra londinese è certo stata un atto profondamente influenzatore della cultura e del gusto.

M. Bertello Pancera

Tavola del '400 ricuperata

FIRENZE, 14

La preziosa tavola quattrocentesca raffigurante la Madonna col Bambino sottratta giorni sono dalla cappella della Pietrina in frazione Jano, nei pressi di Montaione, è stata recuperata.

I funzionari incaricati delle indagini, avendo appreso che il falegname Cesare Ciulli, di 23 anni, andava proponendo ad antiquari l'acquisto di oggetti antichi, tra cui la tavola quattrocentesca, lo traevano in arresto. Stretto dalle domande dei funzionari, il Ciulli finì col confessare di essere l'autore del furto e di aver nascosto il quadro in una fogna in una località ad alcuni chilometri dalla cappella. In seguito a tali indicazioni la polizia eseguiva un sopraluogo e giungeva al recupero della preziosa tavola.

L'appartamento stregato

ROMA, 14

Una movimentata scena si è svolta ieri sera in una delle nuove case dei Quartieri Sebastiani. Si è parlato, nientemeno, di spiriti, di rumori infernali e di altre complicazioni stranissime ed impressionanti; e tutto ciò per un rumore insolito che proveniva da un appartamento all'ultimo piano dello stabile segnato col n. 15, occupato dal sig. Luigi Guidotti. Fu chiamata la polizia ma nulla, proprio nulla di strano è apparso agli occhi ansiosi degli agenti intervenuti.

Il fenomeno si è spiegato; a quanto sembra, il rumore sarebbe stato prodotto da una infiltrazione d'acqua che aveva provocato la caduta di alcuni pezzi di calcinaccio.

Lettera-prefazione del Duce al libro del Maresciallo Giardino

ROMA, 14

L'opera del Maresciallo Giardino: *Rievocazioni e riflessioni di guerra - La battaglia d'arresto al Piave e al Grappa*, esce in questi giorni in nuova edizione con i tipi della Casa Mondadori. La nuova edizione reca, come prefazione, la seguente lettera del Duce al Maresciallo:

Caro e illustre Maresciallo

Il Suo volume mi fu consegnato da S. E. De Bono e ho finito oggi di leggerlo. Le voglio dire che mi ha vivamente interessato. Ci sono delle pagine che restano nella memoria: l'incontro con Bissolati, il triste corteo degli sbandati a Treviso, il dramma del Comandante supremo e molte altre. Ma una cosa anche e sovra tutte sempre e non sarà ripetuta abbastanza: «Al Piave ci siamo fermati e difesi da soli». Ho anche notato quanto Ella dice circa il morale dei soldati e le incertezze della politica governativa anche dopo il 24 ottobre. Mi auguro che il Suo volume trovi attenti lettori, specie fra le alte gerarchie militari.

Mi creda, con deferenti e cordiali saluti, Suo MUSSOLINI

Una circolare di Giuliano sul trasferimento dei presidi

ROMA, 14

Viene pubblicata una circolare del Ministro della Educazione nazionale on. Giuliano, con la quale viene illustrata l'importanza dei provvedimenti recentemente presi circa il trasferimento dei presidi e dei professori dei R. Istituti medi di istruzione.

La circolare fa presente come il regime dei trasferimenti sia da considerarsi preordinato prima di tutto al maggior bene della scuola e come sarebbe avere una troppo circoscritta visione dei propri interessi il credere da parte di chi desidera un trasferimento che tali suoi interessi possano non essere subordinati dall'Amministrazione a quelle ragioni di servizio che investono la funzione scolastica. Sia perciò bene presente che solo la documentazione chiara ed esauriente dei motivi su cui si fondano le richieste di trasferimento è ciò che può avvalorarle.

La circolare ammonisce inoltre che resta inutile, anzi dannoso ogni intervento extra ufficio che si risolve in un tentativo di preoccupare a proprio favore l'attenzione degli uffici e altrettanto dice per le udienze che non pochi professori e presidi chiedono presso gli uffici del Ministro dopo essersi recati a Roma talora con non piccolo dispendio, spesso con pregiudizio della loro scuola.

L'incremento dei pioppeti e l'industrializzazione della terra

ROMA, 14

La commissione giudicatrice del concorso nazionale a premi bandito con D. M. 27 settembre 1926 per promuovere l'estensione della coltivazione del pioppo allo scopo di secondare l'industria della fabbricazione della carta nel presentare a S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste le proprie conclusioni ha posto in evidenza che anche in questo campo gli agricoltori hanno dimostrato di essersi avviati risolutamente verso una maggiore e migliore industrializzazione della terra.

Di fronte ai 35 premi in danaro disponibili hanno partecipato al concorso 201 tra enti morali e privati i quali complessivamente hanno posto a dimora in due anni consecutivi oltre 3 milioni di piante di pioppo sparse in 68 provincie del Regno. Un così considerevole numero di piante, oltre secondare l'industria della fabbricazione della carta porta come conseguenza la valorizzazione dei terreni incolti e che si prestano in particolar modo alla coltivazione del pioppo, le golene dei fiumi, i greti, le arginature, i terreni di bonifica non ancora sistemati, quelli di recente conquista con le colmate di monte, le rive dei torrenti e le valli.

Il concorso ha inoltre posto in rilievo il fatto che sono stati costituiti numerosi ed anche vasti pioppeti in regioni dove la coltura del pioppo era pressochè sconosciuta, cioè nell'Italia del Sud e nelle Isole. Il risultato del concorso ha servito anche ad avvalorare il convincimento della importanza attribuita dagli agricoltori delle varie regioni d'Italia alla coltivazione del pioppo.

Una riunione a Palermo per la Settimana Orientale

PALERMO, 14

Nel salone del Palazzo Arcivescovile, alla presenza del Cardinale Arcivescovo Lavitrano, di molte autorità, notabilità, del clero e del laicato, mons. Michele D'Herbigny, vescovo di Ilio preside del Pontificio Istituto di studi orientali di Roma, in preparazione della settimana di preghiera e di studi per l'unione dell'Oriente con la Chiesa, ha tenuto una dotta conferenza sull'importanza del lavoro religioso presso gli orientali nella luce delle direttive di S. S. Pio XI. L'oratore è stato vivamenteo applaudito.

Versa petrolio nel vino dell'oste suo concorrente

SALUZZO, 14

Due commercianti in vino di Barge, Antonio Beltramo e Giovambattista Bossa, sono da tempo in lite per ragioni di interesse. Ieri l'altro il Bossa, per vendetta, entrò di nottetempo nella cantina del Beltramo e versò del petrolio in 35 fusti di vino.

Nonostante le cautele prese per far cadere i sospetti su qualche persona innocente, il Bossa è stato scoperto e deferito all'autorità giudiziaria.

La situazione delle vetrerie esaminata a Roma

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza del direttore generale delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni locali per esaminare la situazione economica delle maestranze addette alla vetreria di S. Giovanni Valdarno.

Nella riunione è stata ampiamente illustrata la situazione delle vetrerie in genere ed in particolar modo di quella di S. Giovanni Valdarno e dopo lunga discussione improntata a un vivo senso di collaborazione è stato raggiunto nei riguardi di quest'ultima l'accordo su tutti i punti esaminati mediante la fissazione delle tabelle di paga con decorrenza dal primo ottobre 1929. Con l'accordo stesso è stata risoluta con soddisfazione delle parti e in modo definitivo la situazione della vetreria di S. Giovanni Valdarno.

Una stazione incendiata dai passeggeri indignati

PARIGI, 14

Notizie da Buenos Ayres recano che in seguito ai ritardi dei treni derivanti dal conflitto tra le imprese ferroviarie e i ferrovieri i viaggiatori della Western Railway, indignati, hanno incendiato la stazione di Villalure, come pure parecchie case.

Successive notizie informano che oltre ai danni causati alla stazione di Villalure altri ne sono segnalati qua e là sulla rete, e questi operati da parte dei ferrovieri stessi. Il danno maggiore recato alla compagnia ferroviaria, però, proviene dalla resistenza passiva che si è imposto il personale. Ogni disposizione regolamentare viene applicata con la più fedele scrupolosità; ciò che determina appunto i sensibili ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni.

I danni causati da questa situazione alla Western Railway salgono già ad 80.000 sterline. Come è noto, la compagnia ha ricusato di aumentare i salari ai suoi dipendenti, come questi richiedono.

Avvocato che sperpera tre milioni dei clienti

PRAGA, 14

L'avvocato dott. Sigfrido Kersch è stato dichiarato insolvente ed, a richiesta dei creditori, fallito. Il dott. Kersch era molto noto a Praga per la vita brillante che faceva. Sempre elegantissimo, frequentava la migliore società, profondendo il denaro a piene mani. La sua passione predominante era il gioco. Al Casino di cura di Carlsbad perdette somme enormi. Per coprire coteste perdite, si appropriò i depositi affidati dai clienti, defraudando oltre tre milioni di corone. I suoi amici tentarono di aiutarlo, ma, in seguito a denuncia dei danneggiati, il dr. Kersch è stato pure deferito ai tribunali per bancarotta fraudolenta. Anche la Camera degli avvocati di Praga ha avviato contro di lui processo disciplinare.

Numerosi studenti feriti in conflitti in Rumenia

BUCAREST, 14

Nell'Università di Cluj avvennero nuovi tumulti. Gli studenti tennero nel cortile un comizio di protesta contro l'ammissione degli studenti universitari pertinenti a Cluj nelle liste elettorali comunali. L'edificio fu circondato da un cordone di agenti e di soldati Gli studenti però ruppero i cordoni ed organizzarono un corteo dimostrativo. Accorsero i pompieri che inaffiarono i dimostranti. Ma gli studenti resistettero. Intervenne allora uno squadrone di cavalleria, che fece alcune cariche disperdendoli.

Gli studenti rientrarono nell'Università e vi tennero un secondo comizio. Essi deliberarono di iniziare lo sciopero generale per protestare contro l'opera della polizia. Parecchi studenti rimasero feriti durante i conflitti.

Panico in Borsa a Budapest pel crollo dei prezzi del grano

BUDAPEST, 14

La giornata di ieri provocò alla Borsa delle granaglie una discesa di prezzi, quale non era stata registrata da oltre trent'anni. Nel pomeriggio giunse un telegramma da Liverpool, annunciando ulteriori ribassi ed il prezzo del frumento sul mercato locale discese a 18 pengoe per la campagna primaverile e a 19 pengoe per la campagna autunnale.

Il Governo, allarmato dalla crisi agraria, ha convocato un Consiglio di Ministri per discutere provvedimenti atti a disciplinare il mercato. Esso intende stabilizzare il prezzo del frumento al limite di 19 pengoe. Sono state avviate trattative fra i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e del Commercio per raccogliere i fondi necessari alla stabilizzazione del prezzo del frumento.

Il crollo dei prezzi nel commercio granario ha provocato parecchi dissesti. Il mediatore Ignazio Braun, di anni 77; che aveva giocato al rialzo, è stato rovinato e si è ucciso nel suo ufficio.

Pretendente al trono austriaco accusato d'assassinio in Marocco

PARIGI, 14

Si ha da Rabat (Marocco):

E' stato arrestato il legionario Roberto Rodolfo, pretendente al trono austriaco sotto la diretta accusa di avere assassinato a Casablanca i coniugi Gandolfo.

Boccascena

Fra Giorda e Forzano...

„L'arte Drammatica" pubblica sotto il titolo «Ma lo fa, dunque, per progetto?!» una nota di Enrico Polese così concepita:

«Come è noto Marcello Giorda è l'unico Capocomico che ha accettato mettere in iscena il „Danton" dell'autore ungherese Pekar perchè gli altri Capocomici si rifiutarono quando seppero che il nostro Giovacchino Forzano aveva scritto lui pure un „Danton." Ma questo è nulla: fu annunciato da tempo che Forzano sta lavorando attorno ad nuovo dramma dal titolo „Lenin" con protagonista il capo della rivoluzione bolscevica; ebbene, il Giorda dallo stesso editore del «Danton» ungherese ha accettato un lavoro straniero intitolato „Lenin": ma è proprio un'avversione che il Giorda ha contro Forzano?»

Premettiamo che non siamo molto teneri nei riguardi di Marcello Giorda considerato non già come attore ma come capocomico compilatore di repertori. Tanto è vero che gli abbiamo suonato con le trombe il nostro parere quando lo vedemmo staccarsi dalle lizze del teatro moderno per darsi alle brodaglie romantiche ottocentesche e alle mascherate del teatro storico.

Ma non vediamo proprio il perchè, essendogli venuto il ghiribizzo di incarnare il carattere di Danton, non avrebbe dovuto scegliere il dramma di Pekar quando gli fosse stato ostico — quanto a noi, per esempio — l'omonimo polpettone di Forzano.

Se tutti i capocomici hanno rifiutato il „Danton" di Pekar pel solo fatto che Giacchino Forzano ha scritto un lavoro avente a protagonista la stessa figura, vuol dire che Marcello Giorda è il più spassionato dei capocomici italiani per il che sarebbe il caso di mandargli un telegramma di rallegramento.

Per quanto riguarda „Lenin", è bene tener presente questo: se esistono due drammi rappresentanti il carattere del famigerato dittatore rosso, uno di Forzano ed uno di un qualunque altro autore, Marcello Giorda o qualunque altro capocomico assennato, farà benissimo a scegliere il dramma di quell'altro, anche senza prendersi il disturbo di leggere i rispettivi copioni. Questo, ben inteso, parlando esclusivamente nei riguardi dell'arte, e questo potrà affermare ad occhi chiusi chiunque abbia una certa dimestichezza coi lavori storici di Gioacchino Forzano.

A parte tutto questo, un po' più innanzi, sullo stesso numero dell'„Arte Drammatica" il Polese annuncia in un altro trafiletto: «Giovacchino Forzano in questi giorni ha preso impegno con Amedeo Chiantoni di scrivergli ed affidargli un suo nuovo lavoro: non ne dice ancora il titolo per non obbligare Giorda a fare un altro lavoro omonimo».

Ma insomma è Marcello Giorda che ce l'ha con Forzano, od è Enrico Polese che ce l'ha col Giorda?

✱ Il «Giornale degli Artisti» comunica «Gino Cavalieri, per potersi preparare adeguatamente all'assunzione della sua futura Compagnia, dal repertorio esclusivamente comico, ha deciso di abbandonare, col prossimo mese di maggio, la Compagnia di Gianfranco Giachetti.

E dal maggio al settembre si occuperà oltre che della futura Ditta, anche delle novità che si addicono al suo speciale temperamento.

Ed a tale scopo si è accaparrato parecchi lavori stranieri che ridurrà espressamente per la scena veneziana».

Bravo Cavalieri; così avremo garantita la venezianità dell'ambiente, dei caratteri e del linguaggio delle commedie ch'egli avrà la compiacenza di offrirci e così vedremo una buona volta adeguatamente assecondato lo sforzo che stanno compiendo gli autori veneti per tener in vita il glorioso teatro di Goldoni, di Bon e di Giacinto Gallina.

✱ Ada Montereggi, che Ruggeri, aveva preso quale prima attrice, per poi condannarla, chissà poi perchè, al silenzio più inoperoso, ha deciso con molto buon senso di allontanarsi dal Divo e in questi giorni è ritornata a fianco di Luigi Carini dove potrà meglio far valere le sue belle doti di attrice.

✱ La Compagnia Pilotto, con l'aggiunto di Arturo Falconi e di Alda Aimirante, inizierà nei primi giorni della quaresima, la «tournèe» per: *La veglia dei lestofanti*, a Como. Dall'8 marzo sarà a Milano, al Filodrammatici e poi interprenderà la rotazione dei vari teatri, per far conoscere ovunque l'atteso lavoro. Com'è noto, la gestione della Compagnia sarà assunta dalla Società per gli Spettacoli Bragaglia, rappresentata dal Dottir Paone, che già guida la azienda della Benelliana.

✱ Al Teatro Vittorio Emanuele di Torino, la Compagnia di Luigi Carini, ha dato la sua ultima novità *Il pipistrello* di Rinchart e Hopwood, che ha avuto un esito felice. Luigi Carini fu ascoltato attentamente e fatto segno a festose accoglienze. La Compagnia Carini, che termina questa sera le sue recite, ha fatto veramente una bella stagione e gli spettacoli a prezzi anteguerra hanno attaccato meravigliosamente.

Ecco una notizia che viene a suffragare la nostra tesi già esposta in un recente Boccascena.

✱ A propositi dell'attrice Karola Zopegni, si dà per certo la costituzione prossima di una Compagnia, dal repertorio eclettico, nella quale la Zopegni sarebbe la prima attrice ed il primo attore Emilio Donadio, che assumerà anche la direzione.

✱ Mimy Aylmer e Renzo Billotti, sotto l'egida di una impresa della quale sarà rappresentante l'editore Luigi Motta, daranno vita ad una Compagnia comica, col primo settembre p. v. Il repertorio sarà estesissimo, ma naturalmente prevarranno i lavori della Casa Motta.

SPIGOLATURE

Parigi si prepara a solennizzare il centenario di Clemenza Royer, donna di lettere e di scienze, che tradusse in francese *L'origine della specie* di Darwin. L'illustre autore — scrive il *Matin* — si era tenuto sulla riserva e non si era temerariamente impegnato nella questione della discendenza dell'uomo. Egli si era arrestato dinanzi all'abisso. E fu allora che apparve Clemenza Royer. Altrettanto Darwin era prudente e dolce, altrettanto Clemenza Royer era risoluta e impulsiva. Essa stessa dichiarava di essere una ribelle. La prefazione di uno dei suoi romanzi: *I gemelli dell'Ellade*, non lascia alcun dubbio a questo riguardo. «Io vogio dichiararti prima di tutto, o ettore, che questo mio libro è quello di una ribelle che vuol esserlo, e che lo è più ancora del suo pensiero che nelle sue azioni». Lo scienziato inglese non poteva trovare un collaboratore più pericoloso. Infatti la prefazine, d'altronde assai notevole, che essa scrisse per l'opera di Darwin suscitò lo scandalo. Spingendo la tesi del fisiologo alle sue conseguenze estreme Clemenza Royer troncava il problema delicato e dichiarava senz'altro che l'uomo discendeva dalla scimmia. Lo politica vi s'immischiò e la questione sollevò una vera tempesta nel mondo scientifico. Darwin fu preso da una grande ira. Sulle prime egli sconfessò Clemenza Royer, poi si calmò e lasciò intravvedere il suo intimo pensiero, accordando la sua fiducia alla traduttrice dell'opera sua. In questo centenario il nome dell'illustre scienziato inglese viene associato a quello dell'audace scrittrice francese.

✱

La reverenda suora Aloysia, religiosa da cinquantasette anni e che fu una delle prime giovanette delle Indie che entrarono nella congregazione indigena del Carmel apostolico, è stata decorata di una medaglia d'oro da Giorgio V re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, per gli eminenti servigi da essa resi alla causa dell'educazione femminile nelle Indie stesse. La suora Aloysia è stata, durante diciotto anni, superiora generale del notevolissimo istituto religioso, al quale appartiene, e durante mezzo secolo ispirò l'opera educatrice di quell'Istituto. Il Carmel apostolico ha ora più di 200 religiose, che lavorano in quattro diocesi. L'istituto dirige circa venti scuole secondarie e professionali ed un collegio di giovinette. L'istituto ha avuto recentemente l'approvazione della Santa Sede. La diocesi di Mangalore è una delle diocesi latine delle Indie, il cui personale è completamente indigeno. Il suo primo vescovo indigeno è monsignor Souza, nato a Karwar, diocesi di Mangalore, nel 1884, nominato nel 1928.

✱

L'indomani della morte di Emilio Zola le sue opere sparivano dalla circolazione. Fu una caduta vertiginosa. Pochi scrittori hanno conosciuto questo destino rapido e brutale. Ma ecco — scrive l'*Indèpendance Belge* — che per uno di quei risvegli frequenti in letteratura, i libri di Zola ricompaiono nelle vetrine dei librai. Si pensa di rileggerli, e si è sorpresi di ritrovarvi quell'entusiasmo romantico, che egli attaccò vigorosamente negli altri. Sopratutto si sorride della sua mania scientifica. Zola ha quasi creato un genere: il romanticismo scientifico e popolare. Zola era ossessionato dalla scienza, che era per lui un'idea fissa Molti si sono sorpresi della simpatia che Paolo Bourget testimoniava a Zola. Come mai a questo autore così aristocratico, così intelligente potevano piacere i romanzi di Zola; senza dubbio di larghe vedute, ma di una certa volgarità di concezioni e di forme? Eppure ogni volta che l'autore dei «Rougons-Macquarts» si presentava all'Accademia aveva il voto di Paolo Bourget. Questa fedele simpatia bisogna ricercarla in quell'amore per la scienza che sentivano tanto Zola quanto Bourget. Per il primo questo amore è violento, cieco, senza molto discernimento; per il secondo è calmo, ragionevole, ma è lo stesso amore. Paolo Bourget è nato in quell'ora di entusiasmo, in cui l'umanità sembrava attendere tutto dalla scienza. Essa organizza il suo culto, la si riguarda come la religione dell'avvenire. Bourget era un uomo troppo ragionevole per lasciarsi inebriare da tutte le promesse della scienza, ma pure le accettò e si sottomise ai suoi metodi. Ed è in quel campo che s'incontra con Zola. Il romanzo, da arte che era, deve diventare scienza come la medicina. In quel periodo si sostituisce la parola «Scienza» alla parola «Arte». Per la sua sensibilità Paolo Bourget è tratto ad adorare la nuova divinità. Ai piedi del suo altare, fra i più semplici, i più umili, i più mistici, egli incontra Emilio Zola, e una grande simpatia lo attrae verso di lui. Ed ecco come, in modo abbastanza inatteso, si possono avvicinare in letteratura i nomi dei due illustri autori, non dimenticando l'influenza che ebbe, verso il 1880, la scienza sulle letture e sulle arti.

Libri nuovi

Alfredo Melani: «Dizionario dell'arte e dell'industrie artistiche». (Ill.). Vallardi ed., Milano. — L. 20.

F. Rubbiani: «Almanacco degli italiani nel Brasile pel 1930». Est. graphico Rossolillo ed., San Paolo del Brasile.

Mario Appelius: «Le terre che tremano». Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Alessandro Besozzi: «Italia e Palestrina». Ed Alpes, Milano. — L. 12.

—: «Almanacco aeronautico», a cura di Orio Vergani e Mario Massai. Ed. Bompiani, Milano. — L. 12.

R. L. Stevenson: «Il Signor di Ballantrae», romanzo. A. Corticelli ed., Milano. — L. 11.

Hendrik von Loon: «Da Colombo a Hoover», ed. Bompiani, ill.

...ti movimenti in vista ...Congregazioni romane

...A' DEL VATICANO, 14

...rispondenza» registra le voci ...rono negli ambienti solita... ...e informati circa le decisio... ...tarebbe per addivenire, do... ...consiglio, il Pontefice nei ...delle attese nomine dei Se... ...lle due importanti Congre... ...l Santo Offizio e Concisto... ...ci rimasti vacanti con la ...si contemporanea dei titola... ...nali Merry del Val e Pe... ...teresse per conoscere le de... ...oni del Papa in argomento ...simo, sia perchè i Porporati ...no chiamati a dirigere, sot... ...sonale guida del Pontefice, ...due Congregazioni ha riser... ...la Prefettura, i Dicasteri ...no destinati ad esercitare ...icolare influenza nelle più ...nanifestazioni della vita dei... ...sia anche perchè si preve... ...nseguenza delle nuove nomi... ...rto movimento in altre Con... ...i ed uffici.

...Gasparri al Santo Offizio?

...le dovute riserve, «La Cor... ...za» informa che per l'uffi... ...gretario della Congregazione ...Offizio si fa insistentemen... ...e del Cardinale Pietro Ga... ...ex Segretario di Stato di ...per la carica di Segretario ...ngregazione Concistoriale, ...Cardinali Sincero, attual... ...gretario della Congregazio... ...Chiesa Orientale, e del Car... ...picier, Prefetto della Con... ...e dei Religiosi.

...morte del Cardinale Merry ...è rimasto vacante anche ...di Arciprete della Basilica ...Per questo posto si fanno ...l Cardinale Pacelli, Segreta... ...ato e del Cardinale Nasalli ...rcivescovo di Bologna. Nel ...so verrebbe ripresa la con... ...secondo la quale l'Arci... ...della Basilica Vaticana ve... ...nuta dal Cardinale Segreta... ...ato. Così fu appunto per il ...Rampolla prima e per il ...Merry del Val poi. Fece ...il Cardinale Gasparri per... ...nte tutto il tempo in cui ...lla Segreteria di Stato, il ...Arciprete di San Pietro era ...A questo proposito anzi ...pensa che il Pontefice vo... ...gnare ad Arciprete lo stesso ...Gasparri, ma i più riten... ...egli declinerebbe l'offerta.

...e del Cardinale Nasalli Roc... ...da tempo nei circoli auto... ...che come futuro Vicario di ...tità, dato che il Cardinale ...insistesse nel proposito altra ...nifestato di ritirarsi dal gra... ...rico. L'illustre Porporato, ...dato nel governo dell'archi... ...i Bologna, tante e così elo... ...rove di zelo pastorale e di ...esperienza potrebbe occupa... ...mporaneamente i due uffici ...io di S. S. e di Arciprete ...silica Vaticana. Non bisogna ...re però che fra i nomi ben ...per una eventuale successio... ...Cardinale Pompili, vi sono ...uelli del Cardinale Ascalesi, ...ovo di Napoli e del Cardi... ...itrano da non molto Arcive... ...Palermo. Ambedue questi ...i sembrano destinati a oc... ...mportanti uffici nella Curia

...la Chiesa Orientale

...appare da questi brevi cenni, ...mento che si prepara nelle ...azioni romane sarà di molto ...Esso avrà, come è stato ...ipercussioni diffuse. Infatti ...dinale Sincero sarà chiamato ...e il posto di Segretario della ...azione concistoriale, si ren... ...cante l'ufficio da lui ora de... ...di Segretario della Congrega... ...ella Chiesa Orientale. A que... ...io si pensa che sarà provve... ...n un interinato fino al pros... ...oncistoro in cui, con tutta ...ità, sarà elevato alla Porpora ...d'Herbigny, dottissimo Presi... ...Pontificio Istituto Orientale, ...ustrazione degli studi orien... ...noscitore profondo delle lin... ...gli usi e dei luoghi e molto ...ato dagli alti dignitari delle ...dissidenti, con i quali ha lo ...anno avuto interessanti collo... ...ons. d'Herbigny, che appartie... ...Compagnia di Gesù, è certo ...to più indicato a reggere la ...gazione per la Chiesa Orien... ...un momento quale l'attuale, ...da una parte le chiese sci... ...e, travagliate da una profon... ...i di autorità e di disciplina, ...ttono nella ricerca della veri... ...ell'ancora ostinata negazione ...acuta nostalgia del ritorno, ...altra le chiese orientali unite ...a stanno per ricevere dalla ...Sede una salda codificazione. ...a capo della Congregazione ...oriale fosse chiamato il Car... ...Lepicier, resterebbe vacante la ...di Prefetto della Congregazio... ...Religiosi, alla quale si vuole ...e chiamato il cardinale Tom... ...io Boggiani.

...orte del Cardinale Merry del ...cia anche vacante un altro ...che, se non ufficialmente ri... ...uto, è, però, di fatto esisten... ...Sacro Collegio, quello cioè di ...mbro dell'altissimo Consesso ...seno ad esso, rappresenti la ...spagnuola. Nessuna indica... ...ha finora a questo proposito ...iene che la designazione non ...facile nè rapida, ma i più ...che tale rappresentanza ver... ...ssere assunta da un Vescovo ...olo, il quale verrebbe elevato ...cra Porpora in un prossimo ...oro.

...rto campionato nazionale ...iversitario di scherma

MESSINA, 14

...ruppo Universitario Fascista ...sina per incarico dell'Ufficio ...e del G.U.F. organizza per ...i 27, 28, 29, 30 corrente me... ...quarto Campionato nazionale ...sitario di scherma, valevole ...classifica della «Coppa Mus... ...». Le gare si svolgeranno con ...all'italiana con tre selezioni ...atorie, semifinale e finale. Le ...saranno composte di 10 tira... ...n ciascuna delle tre gare ver... ...assegnati dieci premi di clas... ...e precisamente cinque meda... ...'oro e cinque medaglie ver...

...amento Connestabile - Roncalli

ROMA, 14

...ono oggi fidanzati la contessi... ...ntonietta Connestabile della ...col conte Guido Roncalli di ...rio, primo segretario all'Am... ...a d'Italia a Washingthon.

CRONACA DI VENEZIA

Lo scoprimento della lapide

al letterato e patriotta V. Salmini

Ieri mattina è stata scoperta in Campo delle Beccarie a Rialto, sulla facciata della casa d'angolo sboccando dalla Ruga, la lapide in memoria del chiaro letterato veneziano e patriota fervente Vittorio Salmini ricorrendo il primo centenario della sua nascita. L'illustre concittadino, che contribuì in tempi tristi a tener alto il nome della città nostra con una attività poetica e drammatica veramente geniale, chiuse gli occhi alla luce in questa casa nel 22 giugno del 1881.

Per la cerimonia dello scoprimento convennero numerose le autorità e le rappresentanze. Formavano quadrato dinanzi la casa le rappresentanze di tutte le Scuole Secondarie ed Elementari con bandiera, coi Presidi e Direttori. Sopra la lapide, murata al secondo piano, prestavano servizio d'onore vigili e pompieri. Dinanzi si adunarono le autorità tra le quali erano: il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tomboian Fava, il Procuratore generale gr. uff. Castellani, il vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, il cav. Magrini per il Prefetto, l'avvocato Valtorta per il Segretario federale, il Provveditore al Porto ammiraglio Stagno col comandante Cappelli, il Procuratore del Re comm. Pagani, il cav. Vianello per il capo compartimento delle Ferrovie ing. comm. Valgoi, il comandante la Base Navale capitano di vascello Iris, il comandante la Legione della Guardia di Finanza col. Zuccolin, il comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, il Commissario di S. Polo dott. cav. Checchia per il Questore, il Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni, Direttore didattico centrale prof. cav. Dusso, il comandante dei vigili dott. cav. Albanese, il signor Carbone per la Federazione commercianti, il dott. Allegrini fiduciario del Circolo Fascista di S. Polo ecc.

Il discorso del prof. Orio

Alle dieci precise ha inizio la cerimonia che si svolge in forma breve ed austera. Unico oratore è stato il prof. cav. Alessandro Orio, insegnante del «Marco Foscarini» e congiunto del poeta Salmini. Egli così dice:

Ai brevi parentali
Succede la memoria
Custode, ed han le tombe echi lon-
[tani
Se vi presiede, non venali iddie,
la Pietade e la Gloria.

Così scriveva il Salmini in una delle sue più belle liriche dedicata alla memoria di Rosa Fambri, pia soave e singolare donna in cui armoniosamente si congiungevano l'amore del bello e del buono.

E fu anche per sè stesso profeta. Dal 22 Giugno 1881 in cui si spense, lo ha seguito davvero la memoria custode, poichè di quando in quando si levarono voci autorevoli chiedenti fosse tolto dall'oblio questo figlio illustre di Venezia ed io stesso nel 1928 scrivevo lamentandomi che tutte le ripetute proposte di onoranze fossero cadute nel vuoto, che nessuna delle vie della nuova e rinnovata città portasse il suo nome e che non fosse posta almeno una modestissima lapide in questa casa dove egli abitò, studiò, scrisse e cominciò a dolorare per la malattia, che lo condusse immaturamente alla tomba. Oggi ricorrendo il centenario della nascita del poeta, auspice S. E. Giovanni Giuriati, che volle dettare la nobile epigrafe che riassume le virtù elette del cittadino e del poeta con la cooperazione del N. H. Ettore Zorzi, anime venezianissime, sui stanno a cuore tutti i patri ricordi, la nostra città compie un dovere, scioglie un'antica promessa.

Ed io ascrivo a singolare onore essere stato gentilmente invitato ad inaugurare questo marmo poichè il poeta era anche mio congiunto: ricordo che fin dai primi anni dell'adolescenza leggevo le sue tragedie e declamavo la splendida lirica in memoria di Vittorio Emanuele scritta proprio il 9 gennaio 1861 e che con molte altre, meriterebbe essere ripubblicata.

Venuto in un tempo in cui Venezia contava uomini la cui fama passava non solo i confini dell'antico Dogado e della Dominante, ma anche quelli d'Italia, contemporaneo ed amico di R. Fulin, di Giacinto Gallina (pochi ricordano un prologo e un epilogo da lui scritto alla commedia «Un primo passo»), di R. Selvatico, di G. Favretto, di P. Fambri, di P. Molmenti, che in quegli anni cominciava possentemente ad affermarsi, mostrò subito eletto ed alto ingegno.

Incontratosi nelle aule della scuola con Paolo Fambri sempre versatile e nobilissimo, la comunanza di studi divenne effettiva collaborazione ed infatti il «Galantuomo», il «T. Tasso», la «Riabilitazione», l' «Aretino», l' «Agrippa Postumo, rappresentati da Tomaso Salvini e da E. Rossi ebbero magnifico incontrastato successo. Vennero in seguito la insofferenza dell'odiato dominio straniero, l'esilio, la collaborazione in vari giornali artistici, letterari, politici, poi al ritorno nella adorata città, finalmente liberata, la pubblicazione della «Violante», dramma in versi di argomento veneziano, lodatissimo dalla critica serena, seguito dal «Lorenzino de' Medici» lavoro poderoso, che le cronache teatrali del tempo appena commentano, ma che Pompeo Molmenti, che già prima aveva riconosciuto la eccellenza della «Violante», giudica opera notevole per la dipintura dei tempi e la espressione dei caratteri che in tutti questi lavori sono maestralmente mantenuti ed ogni passione ha sempre una propria impronta in relazione con l'indole del tempo. Subito dopo diede alle scene il «Celego» tragedia in prosa, la «Podestà Patria», la «Madame Rolando», della quale il Coppèe, squisito poeta francese, disse che la dipintura degli uomini della rivoluzione ha un'evidenza senza precedenti.

Molte liriche del Salmini sarebbero degne di fregiare la più austera delle antologie come si può rilevare dal «Polychordon», pubblicato a Bologna dallo Zanichelli nel 1878 e dedicato ad Alfredo Tennyson. Egli passa dall'ode al madrigale, dal sermone al sonetto ed ha sempre un fascino speciale che ricorda la tavolozza venezialmente fastosa del Veronese o le audace sapienti del Tiepolo, mentre gli aspetti e gli atteggiamenti del suo pensiero arieggiano più la eloquente, romana sonorità del Monti che le greche allegorie foscoliane.

Amico ed assertore strenuo di tutte le libertà, come aveva scritto e sofferto per l'Italia, così scrisse per la Grecia, alla quale dedicò pagine davvero commoventi e piene di luce, così da richiamare l'attenzione di S. M. il Re degli Elleni, che lo nominò Cavaliere del Santissimo Salvatore. Chiuse poi la vita operosa accarezzando con estremo affetto la «Lamia», tragedia di argomento greco. Ma come aveva cominciato con la «Violante», lavoro di ambiente veneziano, a Venezia questo figlio affettuoso dedicò l'ultimo canto; tale fu l' «Epistola a Maurizio Fancon», un dotto, gentile e geniale ospite francese, amico dell'Italia e innamorato della nostra città. Questi novissimi scritti ricordano magnificamente l'andatura del Monti e la felice facilità della «Emenegarda» del Prati e in essi, con signorile efficacia, è resa tutta la poesia che emana inesauribile da questa meravigliosa città.

Possa il presente marmo far rivivere la memoria e l'opera di questo cavaliere dell'ideale che combattè sempre senza mai odiare, che amò i «Cavallieri antiqui» del prediletto fra i suoi poeti, che all'arte e alla poesia aveva eretto nell'animo suo un altare: i giovani che leggono tante cose meschine e brutte apprenderebbero dalle sue poesie molte cose; fra queste che

. . . . meglio è . . .
Parca lode ottener da un solo egregio
Che da plebe saputa
Incensi a josa e facile nomea,

Saprebbero che egli credeva in un'arte sana e libera, scriveva infatti a Pompeo Molmenti:

. . . . Giova
L'amplesso a me dell'arte antica e
[nova
E la febbre dell'attimo,
E l'eco dell'etadi. Io gli estri ascolto,
Nè al libro della vita, come stolto
Fanciul, straccio le pagine;
sentirebbero un'eco tutta oraziona
nella sentenza
. . . . Per sentier mio solingo incedo
E fo parte da me.

Alle scolaresche presenti addito volentieri e con animo sicuro il poeta illustre e multiforme, il patriota e l'intemerato cittadino.

Dopo il discorso mentre la folla delle rappresentanze e dei presenti saluta romanamente, viene scoperta la lapide che è semplicissima, in marmo rosa levigato con una leggera cornice ai lati. Vi è incisa la seguente epigrafe:

« *In questa casa — Abitò — Vittorio Salmini — Poeta lirico e drammatico — Cittadino insigne — Cavaliere — della Patria* 1830 - 1881 ».

L'epigrafe fu dettata, come si apprende dal discorso del prof. Orio da S. E. Giovanni Giuriati in collaborazione col Podestà co. Ettore Zorzi.

Pel Cimitero Monumentale del Grappa

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia comunica che sono state inviate al Comitato Nazionale per il Cimitero Monumentale del Grappa, le somme raccolte dal Comitato Veneziano, per un totale di L. 45.304,20 risultanti anche dagli elenchi di sottoscrizioni pubblicati a suo tempo nei giornali cittadini.

Da tale somma sono state detratte per manifesti, stampati, spese postali e varie, L. 512,60 e in complesso quindi sono state inviate al Comitato Nazionale sopra citato Lire 44.791,60.

Con l'occasione il Segretario generale del Comitato comm. Gasparotto in parola ha inviata la seguente lettera:

« Nel compiegare la regolare quietanza N. 4913 riferentesi al versamento di L. 44.791,60 effettuato da codesto benemerito Comitato Veneziano a favore del Cimitero Monumentale del Grapa, mi corre l'obbligo di esprimere a nome di questo Comitato Nazionale i sensi del più vivo compiacimento per il risultato lusinghiero conseguito da codesta patriottica città, nel concorso alla santa Opera. »

M. V. S. N.

Squadra di Pronto Soccorso

Tutti gli appartenenti alla Squadra di Pronto Soccorso ed i Militi della Portuaria sono tenuti ad intervenire stasera alle ore 21 nella Sala del Dopolavoro presso l'Ospedale Civile per assistere alla 3. Lezione del Corso d'Istruzione della Squadra stessa.

Sarà teuto conto delle assenze ingiustificate.

Una comitiva di olandesi

Ieri sera alle 23.50 proveniente dal Brennero è arrivata una comitiva di 55 olandesi, che ha preso alloggio all'albergo Bauer. I turisti si fermeranno a Venezia alcuni giorni.

Le farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Olivo in Terra Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli — Vian in Campo S. Leonardo — De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini — Meloni in Campo Ss. Filippo e Giacomo — Viola in Campo S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Telegrammi a Mussolini

per la deliberazione sul Ponte

In relazione al provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri a favore di Venezia la presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *A S. E. Cavalier Benito Mussolini* - Capo del Governo - Roma — Mercatura veneziana costante tenace assertrice congiungimento Venezia con terraferma esulta alta volontà Duce et spirito innovatore Fascismo abbiano realizzato aspirazione di decenni per immancabile migliore avvenire nostra città. — Presidente: *Moroni*».

Anche l'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria ha spedito un telegramma del seguente tenore:

« *S. E. Mussolini* - Roma — Lavoratori veneziani dell'industria apprendendo con lieto animo saggia provvidenza dall'Eccellenza Vostra voluta gridano ancora una volta il loro triplice alalà di fede immutata di devozione assoluta di fedeltà incondizionata — Segretario: *Bissi* ».

I Gerarchi veneziani

a S. E. l'on. Giuriati

L'altra sera nell'occasione della consegna delle tessere fasciste dell'anno VIII veniva spedito a S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, il seguente dispaccio:

« *S. E. Giuriati* - *Montecitorio* - Roma — Senatori, deputati, fascisti veneziani, Podestà, Preside Provincia, generali Milizia, membri Direttorio federale e Fascio, membri commissione disciplina, presidente e segretario organizzazioni sindacali e associazioni dipendenti Partito, riuniti Federazione per ricevere dal Segretario federale la tessera del Partito, rivolgono primo fascista veneziano loro saluto ammirato, devoto — *Bianchetti*, *Suppiej* ».

S. E. Giuriati rispondeva con questi due dispacci:

« *S. E. Bianchetti* - Prefetto Venezia — Con animo di camerata ringraziola suo gentile telegramma circostanza consegna tessera fascista autorità locali. Cordialmente — *Giuriati* ».

« *Avv. Suppiej* - Segretario Federale Venezia — Ringrazioti saluto occasione consegna tessere autorità locali. Con senso di vivo cameratismo, tuo *Giuriati* ».

Il comm. Toffano a Venezia

Ieri mattina alle 11.15 è arrivato da Verona il nuovo Prefetto di Siena, comm. avv. Giuseppe Toffano, con moglie e il figlioletto.

Il comm. Toffano lascierà in questi giorni la direzione dell'*Arena* e prenderà possesso del nuovo importantissimo ufficio il giorno 20, giovedì.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Febbraio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ricovero	L. 2.505.—
Nave-Asilo « Scilla »	» 1.850.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.500.—
In memoria di Serafino Audisio	» 1.280.—
Tempio Votivo del Lido	» 1.220.—
Opera Naz. Balilla	» 1.000.—
Istituto Canal al Pianto	» 890.—
Fond. « O. Soppelsa »	» 710.—
Colonia Alpina S. Marco	» 635.—
Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli	» 565.—
Parroco di S. Marcuola	» 500.—
Soc. Dante Alighieri	» 500.—
Parroco di S. Vito di Valdobbiadene	» 500.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli	» 450.—
Ospizio Marino e Educatorio Rachitici	» 440.—
Ciechi di Guerra	» 365.—
Infanzia Abbandonata	» 350.—
Ist. Canal ai Servi	» 300.—
Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 250.—
O. P. Cucine Econom.	» 250.—
Trattorie del Fascio per i poveri	» 170.—
Istituto Coletti e Patronato di Castello	» 150.—
Aiuto Materno	» 135.—
Patronato Scolastico	» 130.—
Cucine gratuite della Congregazione di Carità di Venezia	» 75.—
Pane Quotidiano	» 70.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 70.—
Ass. Naz. Madri e Vedove	» 50.—
Ospedale di Sacca Sessola	» 50.—
Dispensario Antitubercolare di S. Barnaba	» 50.—
Colonia Alpina di Enego	» 50.—
Istituto Solesin	» 50.—
Istituto Artigianelli	» 50.—
Scuole Israelitiche	» 50.—
Fraterna Generale Israelitica	» 45.—
Cucine di S. Marcuola	» 45.—
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	» 30.—
Ospitale Cronici	» 30.—
Orfani di Guerra	» 30.—
Cappella del Rosario	» 25.—
Istituto Cavanis	» 25.—
Istituto S. Filippo Neri di Castions	» 20.—
Padiglione Ricreativo di Sacca Sessola	» 20.—
Patronato Pio IX.	» 20.—
Monache Clarisse della Giudecca	» 15.—
Totale	L. 17.515.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

L'assemblea dell'Istituto Veneto

per le Piccole Industrie

Si riunì ieri il Consiglio Generale dell'Istituto Veneto per le piccole Industrie e per il Lavoro. La Presidenza, unitamente al bilancio al 31 dicembre 1929, diede anche relazione dell'attività svolta dallo Istituto stesso nell'annata decorsa.

Il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà ha commemorato il compianto Consigliere Eccellenza general Giuseppe Giuriati rammentandone le doti di eminente cittadino e di valoroso soldato, ed esprimendo alla Famiglia il profondo cordoglio dell'Assemblea.

L'istruzione tecnica

Il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà passò quindi ad illustrare l'azione intensamente svolta dall'Istituto nel campo tecnico ed economico. Nel mantenersi in intima collaborazione con le forze vive della produzione, l'Istituto ha migliorato la sua attività tecnica nel campo dell'istruzione professionale. Attuò ben 66 Corsi Industriali con una frequenza di 3315 artieri nelle arti edili, meccaniche, industriali e rurali, del legno, dell'elettrotecnica, del vimine, della tessitura, dell'abbigliamento, delle piccole industrie rurali e montane, della contabilità, dell'igiene del lavoro, della legislazione sociale. Curò e promosse la applicazione della cinematografia nel campo dell'istruzione tecnica, gestì i Laboratori-Scuola di Tirocinio, ed i Corsi di orientamento ed avviamento al Lavoro nella Provincia di Venezia, mentre per quanto riguarda l'attività di cui sopra, agì in tutta la Regione Veneta ed a Zara.

Consulenza tecnica ed artistica

I Corsi furono integrati dall'azione dell'Ufficio tecnico il quale svolse costante e quotidiana opera di consulenza e assistenza alle industrie artigiane dando oltre 1500 pareri sulle più svariate questioni, affiancando nel contempo l'azione creditizia e commerciale. La Consulenza Artistica si svolse fornendo disegni, sviluppi, progetti, gratuitamente, in ogni arte riguardante l'arredamento della casa. Per la assistenza tecnica ha continuato la sua opera l'ing. Maria Sega, per quella artistica cooperarono efficacemente gli arch. Valconi, Vallot e Scattolin. La biblioteca Tecnica Leonia Ravà raggiunse una frequenza di 1800 artieri. L'istituto promosse Convegni Nazionali ed Internazionali quali quello del trattore e del motore agricolo e quello dell'Erboristerio al quale partecipò 19 nazioni.

Partecipò alle Mostre di Verona, Padova, Bolzano, Fiume, Milano ottenendo per la organizzazione di Padova la medaglia di S. M. il Re, per quella di Bolzano, la medaglia d'oro del Consiglio Prov. dell'Economia di Genova.

Credito e Commercio

Nel Veneto la Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato sovvenzionò piccole industrie per L. 5. 458.842.65 (portafoglio delle Provincie di Venezia, Treviso Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine e Belluno. La azione Commerciale accompagnata con quella della Sezione autonoma Commerciale dell'Enapi, si esplicò oltre che col controllo della produzione, nel favorire commissioni e vendite nel campo della produzione industriale insistendo nel miglioramento della tecnica e del gusto favorendo l'esportazione con opportuni interventi nelle rassegne dei mercati esteri.

L'Istituto costituì un Ufficio Triveneto per la difesa ed il Commercio delle piante medicinali ed aromatiche. Istituì con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza, campi sperimentali ad Asiago ed a Rotzo.

Inchieste economiche

Fece pubblicazioni tecniche quali il manuale dell'imballatore il Manuale sui motori a scoppio, 3. quaderno dell'arte del legno. È allo scopo di ovviare particolari contingenze economiche che si riflettono su tradizionali industrie artistiche, ha compiuto, in collaborazione con gli organismi sindacali e su incarico delle competenti autorità, inchieste economiche sull'arte industriale vetraria e sull'industria dei merletti.

Portò infine un contributo alla Biennale d'Arte di Venezia, associandosi nella particolare e significativa manifestazione dell'organizzazione della Sala Internazionale dell'Orafo che sarà aperta prossimamente.

Dopo che il cav. Uff. Ing. Ferdinando Vienna ha letto la Relazione dei Revisori ed il Direttore dell'Istituto ha letto il Bilancio al 31 dicembre 1929, il consiglio Generale all'unanimità ha approvato la complessa, intensa e benemerita opera dell'Istituto.

L'Istituto manterrà più intimamente che mai la sua cooperazione cogli Organismi Sindacali, avendo all'uopo costituito in ogni Provincia un Comitato di Collegamento. Il Consiglio Generale riconfermò nella carica i Revisori effettivi e i Supplenti nelle persone del cav. Riccardo dal Maschio, Cav. Uff. Carlo Levi Morenos, Cav. Uff. Ing. Ferdinando Vienna e Rag. Cirillo Plateo, architetto Brenno del Giudice.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una striscia di bassa pressione sull'Europa Centrale e da un pendio da sud sul Mediterraneo: il tempo si manterrà perturbato.

L'aumento dei prezzi

al minuto del caffè

Il Podestà, presi i preventivi accordi col Consiglio Provinciale dell'Economia, ha modificato i prezzi massimi per la vendita al minuto del caffè, in applicazione dell'aumento di L. 400 il quintale di dazio doganale (decreto Ministeriale in data 13 corr.) come appresso:

Caffè Santos superiore da lire 23.50 a L. 27.50 (nella cinta daziaria; Caffè Santos good (buono) da L. 23 a L. 27 (nella cinta daziaria); Caffè tostato Santos da lire 28 a lire 33 nella cinta daziaria); Caffè Santos superiore da lire 23 a lire 27 (Comune aperto); Caffè Santos good (buono) da lire 22 a 26 (Comune aperto): Caffè tostato Santos da lire 27 a lire 32 (Comune aperto).

I nuovi prezzi avranno decorrenza immediata.

Negli esercizi pubblici, (caffè, bars, pasticcerie ecc.) gli aumenti saranno regolati in modo da non creare eccessivi ed ingiustificati inasprimenti di prezzo a danno dei consumatori, riservandosi il Comune di intervenire con una assidua vigilanza, in conformità alle disposizioni dell'art. 172 del R. D. 21 gennaio 1929 n. 62

Vita Sindacale

Riunione dei Gondolieri

L'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, comunica:

Venerdì 6 c. m. alle ore 11 antimeridiane è stata tenuta la riunione dei Capi Bancali (Gondolieri).

Presideva l'Assemblea il Dirigente l'Ufficio Regionale, sig. cav. Scipione del Giudice, assistito dal Fiduciario di Categoria, sig. Turchetto Francesco, dal sostituto sig. Cipollato Luigi, nonchè dal Direttorio Sezionale, al completo.

Venne passata in rassegna tutta l'attività svolta nel 1929 ed in modo particolare venne rilevata l'assistenza data alla Categoria Gondolieri, assistenza svolta in gran parte nel creare rapporti ed accordi con le Imprese Turistiche; accordi che danno a sperare, nel nuovo anno, eventuali facilitazioni.

Venne pure rilevato l'interessamento dell'Ufficio Regionale per la approvazione della R. M.

Riassunta tutta l'attività svolta nel 1929, venne esaminata la situazione attuale.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione sui vari argomenti che maggiormente interessano la categoria Gondolieri, venne rilevato come questa attualmente attraversi un periodo disagiato.

Il Presidente dell'Assemblea cav. Del Giudice, prese nota di quanto venne esposto ed assicurò, limitatamente alle sue facoltà, il massimo interessamento.

Sindacato Dolcieri

Si avvertono gli operai licenziati dalla Ditta «Florida» che possono recarsi presso la Ditta stessa a ritirare l'importo dell'indennità di licenziamento calcolato in base di una giornata di paga normale per ogni anno di servizio prestato dal giorno della marcia su Roma a quello del licenziamento.

Le prime della "Sete dell'oro,,

al Teatro Malibran

Oggi, dalle 17 in poi, avranno inizio al Malibran le prime visioni del noto film «La sete dell'Oro» interpretato da Dolores del Rio, coadiuvata da Karl Dane, Ralph Forbes e Cesare Gravina.

Il film, che è inscenato da Clarence Brown, sarà commentato da una scelta orchestra.

I posti saranno liberi ai primi accorrenti muniti di solo biglietto di ingresso.

ROSSINI

Continuano con il più schietto successo di pubblico le visioni del film sonoro Paramount «Evviva il pericolo» nella interpretazione di Harold Lloyd che anche in questa sua ultima produzione non smentisce certo la sua fama.

Nel varietà sempre applauditi William and Taylor nelle loro danze originalissime, come pure l'elegante dicitrice La Valle e la graziosa e vivace soubrette Dolyver, nello spettacolo a La Za Bum del maestro G. Franco.

Concerto Consolo e Corti

Questa sera nella Sala del «B. Marcello» Ernesto Consolo e Mario Corti terranno l'annunziato concerto, VI della serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale e dalla Presidenza del Conservatorio. I due valenti artisti eseguiranno la Sonata per Pianoforte e Violino op. 15 di Mozart, la Sonata in La di Pizzetti e la Sonata op. 47 di Beethoven (Sonata a Kreutzer).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Marietta».
MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Proiezioni del grande film «La sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. Varietà: Troupe Maestro Franco.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini.
MODERNO. — «Adriana Lecouvreur» con Nils Aster e Joan Crawford.
S. MARGHERITA. — «Giuditta e Oloferne» interpr. Maciste. In varietà «Picchio Capitano».
NAZIONALE. — «Schiavo di Venere» con Charlie Murray. Segue comica con Harold Lloyd. In varietà «Felicetto e l'amore infranto».
ITALIA. — Il grande attore Emil Jannings in «Tradimento» il film della passione e del dovere.
MASSIMO. — «La Diva del Jazz» con Nancy Carrol. Misto Sonoro Sistema Movietone e orchestra. Segue comica sonora. Successo.
S. MARCO. — «Il Corsaro» film d'arte italiana con Amleto Novelli.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il filo d'Arianna» con Nancy Carroil.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 14 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanetti Aldo marinaio mercantile con Zampedri Vittoria stiratrice celibi — **Decessi**: Schittar Vittorio di anni 71 con. pens. — Greco Vincenzo 40 id. bracc. — Pasqualy Bisaglia Maria 59 con. cas. — Bonzio Ida 17 nub. id. — Damillo Vianello Antonia 69 ved. id.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 5.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Maria Basaglia Pasqualy L. 10 all'Istituto Ciliota da G. B. Ruffini; L. 15 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli.

Esami di interpreti e corriere

Il Prefetto della Provincia di Venezia decreta: Gli esami per ottenere la licenza di interprete, Corriere, Portatore Alpino, avranno luogo presso questa Prefettura avanti la speciale Commissione di cui all'art. 252 Regolamento 26 gennaio 1929 n. 65, nel mese di Maggio p. v. in giorni da destinarsi.

I concorrenti dovranno presentare domanda diretta alla R. Prefettura corredata di tutti i documenti indicati dall'art. 256 del citato Regolamento non oltre il 15 Aprile p. v. ed unire una cartolina vaglia di lire cento, indirizzata alla Prefettura stessa (Ufficio Ragioneria).

Per i tecnici agricoli

L'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura comunica:

« Tutti gli impiegati e tecnici dipendenti da Aziende Agricole e non esercenti libera attività professionale dovranno con tutta sollecitudine produrre a S. E. il Prefetto ricorso contro la loro iscrizione nei ruoli per i contributi sindacali emessi a cura della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti.

« A tale contributo sindacale sono soggetti solo i tecnici agricoli esercenti la libera professione.

« L'Unione Provinciale dei Sindacato Fascisti dell'Agricoltura che rappresenta gli impiegati amministrativi ed i tecnici dipendenti da aziende agricole ha già illustrato a S. E. il Prefetto le giuste ragioni di opposizione. »

Licenze di esercizio

per barbiere e manicure

A termini del secondo capoverso dell'art. 31 del regolamento locale d'igiene (Profilassi delle malattie infettive) Le arti del barbiere, del pedicure e del manicure sono soggette a licenza da rilasciarsi dal Podestà, dopo che sia constatato che sono osservate le norme stabilite caso per caso dall'Ufficio d'Igiene. Si invitano pertanto tutti gli interessati, che non fossero muniti di regolare licenza, a presentare domanda di esercizio all'Ufficio d'Igiene su carta da bollo da L. 2.

Cronaca di Mira

CRISANTEMI

Questa notte si è spento, dopo lungo soffrire una delle più note e stimate figure del ramo esercenti commercianti di Mira, il signor Fabretti Vittorio, padre adorato del nostro concittadino e membro del direttorio politico, signor Mario. Uomo probo, onesto, che coprì per diversi anni pubbliche cariche delle amministrazioni del paese, si era attorniato di affettuose e cordiali simpatie di persone e di autorità che oggi, esternano il loro più sentito cordoglio.

Alla famiglia ed al camerata Mario vadano anche le nostre più sentite condoglianze.

EL REBEGOLO

Al nostro Sabbadin ebbe luogo ieri sera per unanime richiesta del pubblico amatore, la seconda del « Rebegolo » dello Zambaldi, finemente, come al solito, interpretato dai componenti della filodrammatica locale Ars et Labor.

Nel monologo « La chitarra della Nene » fu interprete squisita la signorina Adriana Salmaso, della stessa filodrammatica.

Quanto prima sarà allestito altro e bellissimo lavoro a pro della delegazione Croce Rossa italiana di Mira.

Oriago

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto che domani domenica dopo la seconda Messa, nel locale teatro g. c., il dott. Fizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà una conferenza di propaganda agraria su importanti argomenti di stagione.

Raccomandiamo agli agricoltori di assistervi numerosi.

Attività sportiva in Carnia

VILLA SANTINA, 14

In pieno fervore di programmi e di fatti, la Direzione sportiva dell'O.N.D. di Villa Santina svolge l'opera sua vigorosa in ogni campo dell'attività sportiva: podismo, salti, marce, atletica leggiera, ciclismo, motociclismo, pugilato, tiro, lanci, balli folcloristici e turismo, per dare incremento progressivo e sicuro all'industria ed al commercio locali, incontrando così la piena adesione degli Esercenti, i quali hanno contribuito fascisticamente e con lodevole slancio al finanziamento del l'opera fattiva del Gruppo Sportivo. Avranno luogo, perciò, una lunga serie di gare sportive di ogni specie e che, per l'organizzazione perfetta e la dotazione dei premi, richiameranno certamente l'attenzione dell'Italia sportiva.

Intanto, molti doni, medaglie ed oggetti di valore pervengono da ogni luogo, da Enti e da persone che hanno compreso benissimo lo scopo altamente rispondente ai sani propositi del Duce: lo sviluppo dell'educazione fisica anche negli estremi lembi della Patria nostra! Fra i premi fin'ora pervenuti vi è la medaglia d'oro di S. E. il Prefetto del Friuli e quella del Comune di Udine. Anche i Comuni della Carnia, i Podestà e le Autorità hanno seguito con simpatia l'opera di fede che ha mosso i dirigenti del Dopolavoro all'attività silenziosa e fattiva, che merita ogni plauso perchè valorizza così la vita fra i monti e le valli, nelle risorse finanziarie e spirituali, portando al Popolo Carnico un palpito di fede che fraternizza amorevolmente la gente del paese a quella della città.

Il vastissimo programma sportivo sarà svolto nei giorni 21 aprile, 29 giugno e 3 agosto. A particolare interesse assurgeranno i saggi folcloristici di cori e danze della Carnia, il convegno motociclistico Friulano, la gara di tiro al piattello, la Gran Corso ciclistica per il « Campionato delle Alpi » e l'atteso incontro pugilistico, che contrapporrà i migliori elementi del Friuli. Fra le gare atletiche sono comprese la corsa campestre di km. 5 e la gara di marcia per squadre, di Km. 20. Una bella nota porterà la gara « Balilla » per la quale diversi centri dell'O.N.B. sono già attivamente al lavoro, per la preparazione degli esercizi di squadra a corpo libero e di evoluzioni coi bastoni, con le clavi, con gli appoggi e coi cerchi.

Le tre giornate sportive saranno intercalate con altre manifestazioni, fra le quali quella dell'arrivo dei partecipanti alla Corsa ciclistica per il Gran premio « Città di Udine » in maggio.

A tanta attività dopolavoristica-sportiva, non mancherà il concorso Governativo e la presenza di Autorità ben note nel mondo politico e militare.

S. Stino di Livenza

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Ha avuto luogo nella sala della riunioni del Municipio, sotto la presidenza del centurione Blarasin Riccardo, l'assemblea annuale dei combattenti iscritti a questa Sezione.

Il presidente ha commemorato il Quadrumviro on. Michele Bianchi e il generale Giuseppe Giuriati presidente della Federazione provinciale. Ha quindi fatto ai convenuti la relazione morale e finanziaria dell'anno 1929 ripromettendosi che la sezione locale possa assurgere al massimo sviluppo onde essere in grado di cooperare alle finalità organizzative e assistenziali che l'Associazione si prefigge.

CONFERENZA AGRARIA

Domani domenica 16 andante, ad ore 8 ant., in un'aula delle scuole del capoluogo il prof. cav. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro, terrà una interessante conferenza sulle culture e lavori di stagione.

Cronaca di Gorizia

IN PRETURA

— Attilio Prinzi aveva ricevuto l'incarico da certo Antonio Gabrielcic di riscuotere dall'Intendenza di Finanza la somma di L. 4183.55 a titolo di indennizzo per danni di guerra. Il Prinzi riscosse infatti lo importo, ma anzichè versarlo al legittimo proprietario, se lo trattenne. Per varie ragioni, il dibattimento venne rinviato a nuovo ruolo.

— Il pregiudicato Strucheli Michele, perchè contravventore al foglio di via obbligatoria venne condannato a 3 mesi e 3 giorni di reclusione.

— La donna Russian Maria, anch'essa contravventrice al foglio di via obbligatorio, si buscò un mese e un giorno d'arresto.

— Quattro mesi di reclusione si ebbe Eligio Jussig perchè autore del furto di una colanna d'oro e di una catena d'argento in danno di Ferligoi Giovanni da Rubbia S. Michele. Il Jussig era penetrato durante la notte nella stanza del Ferligoi, perpetrando il furto per cui fu giudicato.

— A tre mesi di reclusione venne condannato il vigilato speciale Luigi Sauer, perchè all'ora prescritta non venne trovato dagli agenti nella sua abitazione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Rapporto dei Segretari politici del Mandamento di Castelfranco

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri mattina alle ore 10 nel salone della sede a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario federale co. Steno Bolasco, si è svolto il rapporto dei Segretari politici del mandamento di Castelfranco.

Assistevano alla riunione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Milizia, dell'O. N. B., delle organizzazioni fasciste dipendenti dal P. N. F. della stampa fascista, nonchè il vice segretario e i membri del Direttorio federale. Erano inoltre presenti i diretti collaboratori del Segretario federale nel campo sportivo e dopolavoristico.

I Segretari politici di Castelfranco, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese, Vedelago fecero una completa relazione al Segretario federale della situazione politica, sociale, economica e sindacale dei comuni loro affidati, soffermandosi particolarmente sui rapporti colle autorità civili religiose e militari e sul movimento giovanile.

Le chiare precise, serene relazioni presentate hanno dimostrato che nel complesso tutte le organizzazioni fasciste sono in piena efficienza e la situazione in generale nel mandamento di Castelfranco è ottima e non richiede particolari provvedimenti.

Le riunioni avevano termine alle ore 13.

Per lunedì, 17 corr. alle ore 14, sono convocati a rapporto a Palazzo del Littorio i Segretari politici del mandamento di Asolo.

L'Istituto fascista di cultura

Come abbiamo più volte riferito per disposizione delle alte Gerarchia del Partito e sotto la Presidenza del Segretario Federale si è costituita e funziona a Treviso l'Istituto Fascista di Cultura che ha lo scopo di dare unità di indirizzo e di intendimenti a tutte le manifestazioni culturali ed artistiche che hanno ed avranno vita nella nostra città e provincia.

Ora il Delegato alla Presidenza dell'Istituto stesso, ing. Alberto Hirschler ha rivolto alla cittadinanza un fervido appello perchè all'Ente venga assicurata una prosperosa e attiva esistenza, indicando le seguenti località come quelle predisposte per ricevere le iscrizioni a socio.

Società A. Fontebasso, Calmaggiore; Libreria Longo e Zoppelli, Calmaggiore; Libreria Musicale, Via Indipendenza; Banca Popolare; Cassa di Risparmio; Marca Trevigiana; Esattoria Monte di Pietà; Cartoleria Perale, S. Michele.

Un busto al prof. Gradenigo all'Università di Torino

Oggi a Torino nell'Aula della Clinica Chirurgica di quella Università si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione del busto al N. H. prof. comm. Giuseppe Gradenigo, otarinolaringoiatra, docente nella R. Università di Torino e di Napoli e fondatore dell'Ospedale otorinolaringologia «Gradenigo» di via Parro in Torino.

L'illustre scienziato, filantropo benemerito, era legato da vincoli di parentela e di affetto alla nostra città dove soleva passare i brevi periodi di riposo nella sua villa a Lancenigo e dove cessava di vivere quattro anni or sono, il 15 marzo 1926, nella sua casa in Borgo Cavalli. La sua salma riposta nel nostro Cimitero di S. Lazzaro.

Nella odierna cerimonia terrà il discorso commemorativo del compianto maestro il chiarissimo prof. Umberto Calamida della R. Università di Milano, presidente della Società Italiana di Otorinolaringologia.

Le operette al Garibaldi

Ieri sera con la briosa operetta *Rompicollo*, musica di Pietri la compagnia di Guido Riccioli e Nanda Primavera ha ottenuto nuovo brillante successo. Particolarmente Nanda Primavera, protagonista, e il Riccioli nella parte di Bubbolo furono applauditi. Ammirate le danze ed i quadri coreografici di bell'effetto.

Stasera, un'altra novità interessantissima *Poker di dame* nuova operetta di Bellini.

La Società Medico Chirurgica Trevisana

Domani domenica ad ore 15 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile «Elena di Savoia», sarà inaugurata la Società Medico Chirurgica Trevisana. Sono invitati tutti i medici, farmacisti, veterinari, chimici, e cultori di scienze della Provincia che hanno aderito alla Società o che intendono aderire.

Impiegato infedele

Canzian Giovanni Italo fu Domenic di anni 37 funzionario dell'Esattoria Comunale di Dolceacqua, è stato arrestato ieri a mezzodì nella sua abitazione in Treviso a S. Antonino quale responsabile di peculato per L. 1152 in danno dell'Esattoria stessa.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Stazione Centrale, S. Lazzaro (dal le sbarre alla strada Mozzato) via Marco Polo, via Enrico Dandolo, Case Popolari Luzzatti II Gruppo, Strada di S. Zeno, Borgo Ferretto, Castrette e Catena di Villorba, Villorba, S. Andrà, Povegliano.

Cronaca di Castelfranco

I CANTI STRAPAESANI AL DOPO LAVORO.

Mercoledì 19 corr. alle ore 21 avrà luogo l'esecuzione dei canti strapaesani del coro dell'Istituto «Manzato» dell'O.N.D. di Treviso vincitore del Concorso Nazionale a Roma.

Per questo produzione i prezzi sono stati così fissati: Poltrone L. 5; Scanni L. 3; Dopolavoristi L. 2. Ingresso L. 1.50; Dopolavoristi L. 1.

ASSEMBLEA DELLE CAMICIE NERE.

Domenica 16 corr. avrà luogo nella sala del Dopolavoro alle ore 10.30 la assemblea di tutte le Camicie Nere del Mandamento.

La riunione sarà presieduta dal segretario federale co. Steno Bolasco.

E' dovere di tutti i fascisti esser presenti. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

«I MOTIVI PER CUI»

L'originale conferenza del prof. Dino Provenzal fece convenire nella sala dell'Istituto di Cultura moltissimi cittadini che ascoltarono attentissimi il brioso oratore al quale piacque elencare tutti i vari guai di cui può esser vittima chi si accinge a parlare in pubblico, citando episodi successi accaduti a vari conferenzieri. Venne vivamente applaudito.

GITA A TRIESTE E INAUGURAZIONE GAGLIARDETTO.

Nella sala superiore dell'Albergo Stella d'Italia, domenica alle ore 15 avrà luogo l'adunata generale degli Alpini e degli Artiglieri da montagna di questa Sezione con l'intervento del presidente di Treviso.

Verranno trattati importanti argomenti fra cui la gita da effettuarsi a Trieste e l'inaugurazione del gagliardetto. Nessuno deve mancare.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA PROF. BARDELLI

Sotto gli auspici della Federazione Sindacati fascisti degli agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, ieri alle ore 10 nella sala del Teatro Modernissimo, (g. c.) il prof. Bardelli, tenne l'annunciata conferenza dal titolo: «Aborto epizootico».

Un pubblico considerevole di agricoltori e di interessati alla questione agraria applaudì più volte l'oratore, interrompendo con applausi la dotta dissertazione.

DUE GARE DI CALCIO PRO «FORO MUSSOLINI».

L'Associazione giovanile «Giovinezza Fascista» farà disputare domenica, al Campo sportivo militare, due partite di calcio, l'incasso netto delle quali sarà devoluto all'opera per la costruzione del «Foro Mussolini».

Mentre la seconda squadra s'incontrerà alle ore 13.30 colla rappresentativa degli studenti della R. Scuola Enologica, la prima squadra scenderà in campo alle 15.10 contro il fortissimo unidici dell'A. S. Giovinezza di Sacile.

Pronostico? Impossibile trattandosi di due incontri equilibratissimi. Siamo certi che vedremo domani al Campo sportivo militare un foltissimo pubblico, attratto sia dalla bellezza e dalla importanza delle gare, che dallo scopo benefico a cui l'incasso è destinato.

Cronaca di Oderzo

UN ALTRO CONSIGLIERE DELLA COOPERATIVA CONSUMO.

Ai nomi dei consiglieri chiamati nell'assemblea generale ordinaria annuale al consiglio della locale Cooperativa Consumo, devesi aggiungere il cav. uff. Antonio Benetti, riparando così ad una omissione che non dipendette dal giornale.

I CANTI DI TRINCEA NELLA SALA PRETORIA.

Per le felici iniziative del presidente della locale Sezione Combattenti prof. Amedeo Magnani e del valente maestro prof. Umberto Novello Direttore del corpo bandistico e della scuola dei cori, si sta preparando un grande avvenimento per la Oderzo, che certo coronerà di maggior successo il lieto esito del grande concerto vocale istrumentale, che recentemente ebbe luogo nella Loggia Pretoria per iniziativa del locale Comitato del Dopolavoro.

Come tempo addietro ebbero luogo a Treviso ed in altre città gli applauditissimi cori di canti dai coristi amorosamente istruiti dal maestro Novello, i canti nostalgici delle campagne nostre.

Il concerto vocale istrumentale avrà luogo nella sala del Palazzo Littorio la prossima festa di mezza Quaresima è vivamente atteso dalla cittadinanza e particolarmente dalle forti schiere combattentistiche.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Questa sera alle ore venti e mezza all'Istituto Fascista di Cultura la professoressa Gemma Zambler Mantella svolgerà la sua interessante conferenza con duecento proiezioni sulla Siria e Palestina.

LE NOZZE DEL PRINCIPE UMBERTO AL CINEMA ITALIA.

L'interessantissima patriottica pellicola tanto attesa dalla nostra cittadinanza delle Nozze del Principe Umberto avrà luogo al Cinema Italia questa sera alle ore venti e mezza e domani sera domenica alla stessa ora.

Per maggiore comodità del pubblico che qui si condurrà dai vicini paesi avrà pur luogo una rappresentazione alle ore sedici e mezza di domani domenica.

MOTTA DI LIVENZA

COSE DELLA SOC. OPERAIA

Prossimamente sarà tenuta la assemblea generale della nostra Società Operaia. La presidenza, prima di chiudere definitivamente la contabilità dell'esercizio 1929, avverte di avere prorogato fino a domenica 16 corr. il tempo utile a tutti i soci morosi per mettersi in regola coi pagamenti. Contemporaneamente avverte quanti hanno la tessera non l'hanno pagata di restituirla all'esattore entro detto termine. Chi poi vuole iscriversi alla società sa che l'esattore è incaricato di ricevere la relativa domanda.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

Udienza del 9 corr. Giudice dott. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Canc. Vergani.

★ Bernardinelli Giovanni e Fassetta Luigi si presentano in istato di arresto, il primo imputato del furto di una bicicletta a Cornuda in danno di Gasparetto Eugenio, di tentato furto di una bicicletta in danno di certo Varaschin di Biadene, che gli aveva accordato alloggio nel proprio fienile, del furto di un mantello di proprietà Cervi Lorenzo da Montebelluna che in altra occasione lo aveva alloggiato nella propria stalla e del furto di un soprabito consumato a tutto danno del sig. Prete Carlo di Treviso. Il secondo invece deve rispondere di correità col Bernardinelli pel furto di una bicicletta compiuto a San Giacomo di Vittorio Veneto in danno di Nadai Augusto e di altra bicicletta pure in correità col primo a discapito del sig. Tedesco Angelo che momentaneamente tale bicicletta aveva lasciata incustodita davanti la porta di un pubblico esercizio in Zoppola di Udine. A piede libero compare invece Pandolfo Giovanni da Crespignaga imputato di ricettazione del mantello, soprabito e una bicicletta rubati dal Bernardinelli. Questi, che è oltremodo iniziato nella carriera, ammette tutti i fatti imputatigli meno il tentato furto in danno del Vareschin mentre il Fassetta a sua volta nega di aver partecipato al furto di Zoppola dichiarando che egli, al momento del furto della bicicletta, non si trovava in compagnia dell'amico e che questi lo raggiunse montando la bicicletta rubata, dopo un tratto di strada. Per la bicicletta rubata a San Giacomo di Vittorio, il Fassetta asserisce che la stessa venne portata al Monte di Pietà di San Daniele del Friuli ed il ricavato fu di L. 80. La polizza poi venne venduta ad un contadino del luogo dietro compenso di L. 30, somme queste che vennero divise in parti eguali fra esso ed il Bernardinelli. Il più riluttante è il Pandolfo che si mantiene sulla negativa asserendo che, tanto la bicicletta quanto il soprabito ed il mantello erano stati depositati nella sua abitazione per essere custoditi nella sua abitazione per essere custoditi e che egli, avuta in offerta la refurtiva, non ne volle sapere di acquistarla. Aggiunge poi, che per levarselo dai piedi, consegnò al Bernardinelli la somma di L. 5.

Dello stesso parere però non è il principale imputato che afferma di aver ceduto la refurtiva al Pondolfo dietro compenso di L. 50. Un teste a difesa del Pondolfo nulla può porre in rilievo. Il P. M. confutati i reati ed i precedenti penali dei tre imputati chiede severe condanne per tutti e tre. L'avv. Fietta di Asolo parla in difesa del Pandolfo sostenendo la mancanza di prove ed il Pretore condanna il Bernardinelli a mesi 5 e giorni 27 di reclusione, il Fassetta a mesi 3 ed il Pandolfo a mesi 2 e L. 300 di multa.

Cronaca di Istrana

I FUNERALI DEL MUGNAIO MORTO DAI GAS VENEFICI

L'altra mattina dopo il nulla osta rilasciato dall'autorità giudizia ria di Treviso, vennero fatti i funerali del compianto mugnaio Momesso Giuseppe fu Giovanni d'anni 66 da Sala che lunedì u. s. rimase avvelenato con i gas asfissianti venefici, facendo una miscela di concime e calciocianamide, sali potassici agrari, come abbiamo già narrato nei scorsi giorni. Il Momesso non era proprietario d'un piccolo molino come ebbe a narrare «Il Gazzettino», ma bensì lavorava alle dipendenze del molino elettrico del sig. Stella Gio. Batta fu Cristiano, d'anni 53, d'Istrana, ed era proprietario solo di un campo e un quarto trevigiano di terreno. Il poveretto lascia la moglie, insegnante dei bambini dell'Asilo, una figlia e un figlio ebanista che tutt'ora trovasi a Buenos Ayres.

I funerali riuscirono imponenti, vera attestazione d'affetto e vivo cordoglio. Il Momesso era un ottimo lavoratore e buon padre di famiglia, onesto, laborioso, amato e stimato da tutti. Condoglianze ai congiunti.

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI.

Il Presidente del Comitato Comunale O.N.B. ed Avanguardisti sig. Oliviero Dal Brollo, Podestà del Comune, invita tutti gli avanguardisti del Comune di intervenire all'adunata che avrà luogo domenica prossima 16 corr. alle ore 16 precise davanti la sede del capoluogo in perfetta uniforme.

DIRETTORIO COMBATTENTI

Ieri sera alle ore 18 si riunì nelle sede sociale dell'Ass. Naz. Combattenti, il Direttorio della Sezione per trattare sul bilancio consultivo 1929 e preventivo 1930 della Sezione con vari ordini del giorno.

CRONACA DI LATISANA

I BAGNI DI LIGNANO

Oggi che, mediante i grandi lavori di bonifica e l'interessamento profilattico dei sanitari, la più classica malattia parassitaria del sangue è totalmente scomparsa, noi vediamo una deliziosa cittadina, irriconoscibile da quella di pochi anni fa, mèta non solo di italiani, ma anche di stranieri che parlano di questa spiaggia con enfasi poetica.

Questa magnifica spiaggia che posa su un'area molto vasta, senza alcuna brusca anfrattuosità, degradante dolcemente verso il mare, ebbe la sua resurrezione con l'avvento del Fascismo. Infatti, per disposizioni emanate dal Governo Fascista, la vasta zona paludale venne bonificata, distruggendo così per sempre il terribile flagello della malaria, in modo che l'uomo potè costruire alberghi, ville, stabilimenti, portando insomma la vita dove un giorno c'era la morte. E questa è un'altra vittoria del lavoro e della scienza.

In merito della generosa attività del dott. Camillo Gaspari, Commissario prefettizio di Latisana, i proprietari di Lignano sono stati convinti sulla necessità dell'allacciamento della linea elettrica al Cellina. I proprietari riunitisi in convegno, sotto la direzione del dott. Gaspari, hanno aderito a concorrere sulla spesa per tali lavori, riducendo così l'onore comunale. Il progetto è degno di una menzione particolare, poichè con l'energia costante Lignano avrà negli alberghi e nelle abitazioni ogni comfort moderno, mentre prima si ricorreva a mezzi costosi e poco pratici. Questo giusto provvedimento verrà accolto da tutti con vivo entusiasmo. Siamo informati inoltre che il dott. Gaspari, coadiuvato dall'egregio segretario capo sig. Giovanni Maria Rossetto, sta svolgendo pratiche per ottenere che la bella Pineta, da molto tempo minacciata a scomparire, passi in proprietà del Demanio, per affidarla alla sorveglianza diretta della Milizia Forestale.

FURTO

L'altra sera nel fondo di certo Bidin Giacomo, d'anni 55, da Bevazzana di Latisana, ignoti ladri, asportarono 50 pali di sostegno alle viti, per un valore di circa 150 lire. Il furto venne denunciato ed i locali carabinieri stanno indagando per scoprire i ladri.

Cronaca di Monfalcone

FIORI D'ARANCIO

Ieri il camerata Centurione rag. Giulio Burzi Ispettore di Zona dei Sindacati fascisti e comandante del la 11 Coorte «Timavo» Milizia di Monfalcone passò a nozze con la Signora Giovanni Giammusso.

Testimonio per la sposa il sig. Terranova Salvatore e per lo sposo il camerata Pietro Mortarini Segretario Politico del Fascio di Monfalcone. Le nozze furono celebrate a Trieste ove il Podestà sen. Pitacco offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Alla coppia felice i camerati di Monfalcone augurano ogni felicità.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Mostra alla Bottega d'arti — «La Farmacia delle bone azioni»

★ Sarà inaugurata oggi alla Bottega d'Arte della Federazione Fascista degli Artigiani in Corso V. E. presso il Civico Museo, una Mostra personale del pittore Carlo Baroncelli. La mostra sarà completata da una esposizione di ceramiche, ferri battuti, mibili di stile novecento, rame e ottone lavorati a sbalzo dai migliori artigiani veneti e particolarmente vicentini.

★ Una interessante novità sarà data questa sera al nostro Dopolavoro Cotonificio Rossi, a Porta Monte. Si tratta di una commedia in tre atti intitolata «La Farmacia delle bone azioni». L'autore, Smanuele Zuccato, rievoca la caratteristica, nobile figura dell'abate Giacomo Zanella che i vicentini più anziani ricordano ancora, con la nostalgia che accompagna le giovanili memodie.

La figura del Poeta, colto in qualcuno dei suoi aspetti più umani, sarà impersonata da Primo Piovesan che ha saputo formare nella «Ars et labor» un complesso filodrammatico veramente degno del più vivo incoraggiamento e plauso.

Bassano del Grappa

IL TEMPIO VOTIVO DI BASSANO DEL GRAPPA

Nella vetrina del negozio Palma in piazza Vittorio Emanuele sono ammirati i disegni del Tempio Votivo che sorgerà sui lavori già iniziati, or sono vent'anni dal defunto mons. Gobbi, pel Duomo Nuovo.

In questi giorni nella sala Podestarile convennero le maggiori autorità Cittadine per la definitiva costituzione del Comitato, in modo che i lavori avranno quanto prima principio.

Il Tempio che accoglierà le salme di cinquemila Eroi, ora sepolte nei cimiteri pedemontani del Grappa, è opera pregevole dell'architetto prof. Pietro Del Fabro di Treviso, il quale ha saputo utilizzare tutti i lavori attualmente esistenti del «Duomo Nuovo» ideando un'opera che sarà degna delle tradizioni della Città. Il Tempio di stile gotico, avrà una magnifica gradinata di basamento, una facciata maestosa, con una porta centrale e due laterali, sormontate da bassorilievi e da rosoni ed aventi ai lati quattro pilastroni che terminano con guglie e tra le due centrali si innalza la Croce. Nell'interno poi tre magnifiche navate: la centrale e principale è sopraelevata, e le due laterali coi loculi che conserveranno le salme.

All'incrocio della navata principale col transetto si alza il tiburio. Due campanili dietro la fabbrica si innalzano per una cinquantina di metri.

L'opera meravigliosa sarà di gran de decoro per la Città che è alle porte del Sacro Grappa e testimonierà la riconoscenza che questa popolazione ha pei suoi salvatori, che gelosamente e teneramente custodirà.

Il tempio ha la facciata larga m. 34.50: di lunghezza misura m. 77 circa. La navata principale è alta metri 26.50, quelle laterali m. 16.50. Il tiburio ha un diametro di metri 10.75 e sopraeleva dal tetto di m. 12. Sopra di questo sorge la Croce alta m. 2.50.

Da Recoaro

IL COMITATO TURISTICO

Con interesse e compiacimento abbiamo seguito il sorgere e il costituirsi a Vicenza del Comitato turistico provinciale presieduto da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale e composto delle maggiori autorità e gerarchie provinciali e dai rappresentanti delle Stazioni di cura e soggiorno di Recoaro ed Asiago.

In seno al comitato, rappresenta Recoaro il podestà co. cav. Guido Memmo.

E da quest'opera fervida, da questa nuova fusione di energie in un organismo che tanto autorevolmente assomma in sè tutte le iniziative e le attività di incremento turistico e del movimento forestieri nella nostra provincia, siamo certi che Recoaro, già così bene e sicuramente avviata mercè i grandiosi lavori di trasformazione e abbellimento delle RR. Fonti verso una immediata rinascita, potrà trarre una sempre maggiore valorizzazione e nuovi e più grandi vantaggi.

Cronaca di Arzignano

GRUPPO DI S. ZENO A. N. A.

La sezione di Arzignano dell'Associazione Nazionale Alpini inaugurerà domani domenica il gruppo di San Zeno con la benedizione della nuova fiamma offerta dalle signorine patronesse del gruppo.

L'adunata dei partecipanti avrà luogo alle ore 16 alla sede presso l'Albergo Due Colombe e la colonna proseguirà per San Zeno ove seguirà la cerimonia.

IL CORSO D'ISTRUZIONE PER I FABBRI DI CAMPAGNA

Ad inziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia e della Cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza, in cordiale accordo con le Officine A. Pellizzari e figli verrà iniziato col 25 corr. uno speciale corso per fabbri di campagna allo scopo di perfezionare gli agricoltori nella esecuzione dei lavori in ferro che vengono fatti in campagna.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso il Municipio di Arzignano e presso le Officine Pellizzari.

GITA A ZARA DELL'O. N. D.

Il Dopolavoro provinciale organizzatore della Crociera sull'Adriatico e della visita a Zara, invita tutti gli iscritti a versare entro il 20 cor. l'importo della quota per il viaggio e l'importo dei buoni per l'alloggio e i pasti durante la permanenza a Zara.

Cronaca di Marostica

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri circa alle ore 14 in Piazza Ortigara, nel mentre certa Fardo Catterina fu Giovanni di anni 64 operaia del luogo stava nella sua abitazione accudendo le faccende domestiche venne colpita improvvisamente da paralisi cardiaca. La povera donna cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere. sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Da Camposampiero

IMPORTANTE CONFERENZA

Il prof. Plinio Bardelli direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, domani domenica 16 corr. alle ore 10 e un quarto, nella sala Romana, g. c., terrà una conferenza sul tema: *Afta epizootica*.

Data l'importanza della conferenza siamo certi che interverranno tutti gli agricoltori del destretto per apprendere i rimedi coi quali scongiurare il terribile flagello delle nostre stalle.

BANDA CITTADINA

Il nuovo Consiglio della Banca cittadina si è subito messo all'opera e in due laboriose riunioni ha escogitato i mezzi coi quali la Banda avrà la sua definitiva sistemazione e continuerà nella sua opera di educazione, continuando così le sue tradizioni di unione e di concordia e rendendo più suggestive tutte le cerimonie civili e patriottiche.

Il 18 corrente alle ore 20.30 nella Sala Romana, gentilmente concessa, saranno convocati tutti i cittadini per comunicar loro i nuovi mezzi che sono necessari per l'incremento della Banda.

Concorsi e Congressi alla Fiera

VERONA, 14

Siamo già alla sesta giornata di questa grande manifestazione agricola, e ancora è assai notevole l'animazione alle mostre della Gran Guardia ed al Campo dei Cavalli ai Cappuccini. E' superfluo poi parlare del numero enorme di affari che sono stati conclusi in questi giorni; si parla di milioni e milioni. Infatti, già si parlava di cinque milioni di lire per i cavalli venduti il primo giorno, lunedì! Molti acquisti sono stati fatti da possidenti e conduttori di aziende agricole per macchine di tutte le qualità come trebbiatrici, seminatrici, pressa-paraggi, aratri di ogni specie, ecc.

Ieri, la giornata ha assunto una importanza assai notevole per questa fiera, poichè si sono avute delle manifestazioni che hanno fatto qui pervenire delle spiccate personalità del mondo industriale e agricolo.

S'è avuto ieri in primo luogo l'inizio del concorso naz. per i maniscalchi, con partecipazione di concorrenti venuti da ogni parte d'Italia, il convegno per la ferratura con premi ricchissimi e diplomi che saranno assegnati ai più meritevoli.

Iermattina poi hanno avuto inizio i lavori per il congresso Elettro-Agricolo, con vista al campo sperimentale dove si faranno le speciali applicazioni dell'elettricità.

Le Relazioni lette e discusse con molto interesse sono state le seguenti:

Quella dell'Ing. Piero Simoncini della Società Brioschi, sulle possibilità pratiche di usare areostati quali organi sussidiari in lavori elettro-agricoli;

Quella dell'Ing. Pietro Casini direttore della Società Casini Bonifiche Irrigazioni, su «L'elettricità nelle campagne del mezzogiorno»;

Quella dell'Ing. Salvatore Bertolè della società Dinamo, sullo sviluppo delle applicazioni agricole dell'elettricità nelle zone del vercellese e del novarese;

Quella dell'Ing. Carlo Clerici direttore dell'A. N. S. I. sulla illuminazione elettrica nelle aziende agricole.

Come si vede, i temi erano del massimo interesse, e le discussioni attorno agli stessi hanno tenuto avvinta evidentemente l'attenzione di tutti i partecipanti.

Al congresso presenziavano personalità illustri oltre a tutte le autorità cittadine ed i rappresentanti degli Enti, tutti i funzionari della federazione agricoltori col loro presidente comm. Cartolari, il Commissario dell'Ente Fiera ing. cav. Ruffo col segretario cav. Titta e l'ing. Brunelli organizzatore ell Convegno, il quale fu poi guida preziosa ed assai competente nella visita che autorità e congressisti hanno fatto al campo sperimentale a Porto S. Pancrazio in una plaga amenissima che si trova a pochi metri dal nostro Adige verso il Porto.

Le altre manifestazioni seguiranno nell'ordine seguente: Oggi, dalle 9 alle 12, visita ai principali monumenti della città, e, nel pomeriggio, prove di elettro aratura nella tenuta del comm. Brena a Sambonifacio.

A queste manifestazioni faranno poi seguito quelle degli agricoltori e la caratteristica giornata del vino.

Cronaca di Belluno

Adunata Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti che si sono iscritti al secondo Concorso ginnico sportivo militare «Dux» dovranno trovarsi domani domenica alle ore 8 precise nel piazzale della palestra ginnastica maschile a disposizione del direttore ginnico prof. Manzin. Coloro che sono provvisti del costume (maglia bianca e calzoncini neri) potranno indossarlo.

Sono obbligati di trovarsi a tale ora e nello stesso luogo anche quegli avanguardisti (in maggior parte studenti) che pure essendo iscritti, non si sono presentati alle adunanze per le esercitazioni.

Per questi ultimi saranno presi seri provvedimenti qualora dovessero mancare all'adunata alla quale presenzierà il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla.

In suffragio dei martiri salesiani

Ricordiamo che stamane alle ore dieci nella chiesa di S. Rocco avrà luogo la annunciata funzione funebre in suffragio degli eroici Missionari Salesiani, trucidati in Cina.

In Tribunale

Il tribunale ha condannato ad un anno di reclusione con l'inasprimento di tre mesi di segregazione cellulare il pregiudicato Stiz Luigi di Pietro di anni 29 che l'altra notte a Ponte nelle Alpi si rese responsabile di un furto con scasso.

— Il tribunale ha condannato alla multa di lire 250 e alla proporzionale di L. 1800 tale Stiz Giuseppe di anni 70 da Pedecastello, per aver detenuto chilogrammi 18 di tabacco da fiuto e di averne venduto una parte ad alcuni abitanti della frazione.

Il passaggio della Principessa Giovanna

Ieri mattina col treno delle 8.55 è giunta a Belluno S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia. S. A. R. viaggiava in stretto incognito e alla stazione era il questore comm. Cortese e alcuni funzionari. La Principessa è ripartita subito alla volta di Cortina di Ampezzo.

Varie di cronaca

Per motivi di P. S. gli agenti di Questura hanno arrestato Casanova Fuga Giosafatte di anni 49 da Candide del Cadore e Filippin Pietro di anni 39 da Erto Casso.

Per lo stesso motivo i carabinieri hanno fermato Corona Pietro di anni 29 da Erto Casso.

— Stasera al Cinema Teatro Italia: *Il Delfino di Francia - Tragedia di Maria Antonietta*, protagonista Tibor Lubinski.

— Al Sociale questa sera: *Quartiere latino*, dal romanzo di Maurice Dekobra.

Turni delle macellerie

La Federazione bellunese fascista dei commercianti comunica che domani domenica le macellerie della città incaricate di prestar servizio sono: Fratelli Colle in Via S. Stefano; Poleselli Umberto, Via S. Croce; Giannesellì Maria, Piazza Duomo e De Toffoli Rosa, Via Carrera.

Cronaca di Feltre

CONFERENZA PEI LAVORATORI A LENTIAI

Domenica 16 corr. alle ore 14, nella Sala della Soc. Operaia g. c. parlerà il sig. Riccardo Zanaboni, commissario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria sul tema «Utilità del tesseramento e sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro» Parlerà pure delle funzioni della commissione Amministrativa Provinciale per l'ufficio di collocamento, di cui è imminente lo insediamento.

Data l'importanza degli argomenti trattati tutti i lavoratori interverranno alla riunione.

GARA DI CALCIO

Domenica 16 corr. alle ore 14.30 al campo Sportivo delle Venture, la squadra V. Mezzomo giocherà una partita di campionato contro l'U. S. Mestrina. Questo incontro assume speciale importanza dopo il ritiro della Montecatini ed una vittoria significherebbe per la Mezzomo un ottimo posto in classifica. Vogliamo sperare che il feltrini giocheranno con tutto il loro entusiasmo per superare anche questa ardua prova.

AL DOPOLAVORO

Questa sera, sabato, alle ore 20 nella sala del Dopolavoro presso il R. Istituto Commerciale avrà luogo un trattenimento musicale con uno svariato e scelto programma.

Cronaca di Portogruaro

MERCATO DEL POLLAME

Il Podestà avverte che, a modifica delle procedenti ordinanze municipali in materia; la vendita e l'acquisto all'ingrosso del pollame nei giorni di mercato è consentita dopo le ore 9 dal primo marzo al 30 aprile 1930 e dopo le ore 8 dal primo maggio 1930 al 30 settembre. La presente disposizione vale per tutto il territorio del Comune. Il mercato della polleria resta esclusivamente limitato alla piazza a ciò destinata.

PRO ASILO CALASANZIO

Alla presidenza del locale Asilo Infantile «Calasanzio» è pervenuta in questi giorni una cospicua offerta della Banca Cattolica «S. Stefano».

Nella provvida azione di aiuto all'Asilo che le amorose ed efficaci cure del M. R. Arciprete mons. Titolo hanno fatto prospero e attrezzato alle più moderne esigenze, il sopranominato Istituto di Credito locale s'è reso particolarmente benemerito e perciò la presidenza del «Calasanzio» sente di dovere all'offerente un pubblico ringraziamento.

Cronache padovane

Sentì il suono della campana — La bicicletta del viaggiatore — Annega miseramente — Ancora una bicicletta.

★ La bidella delle scuole magistrali di Via del Santo, oggi a mezzogiorno preciso, suonava come di consueto la campanella per annunziare la fine della lezione. Disgraziatamente la campana si staccava improvvisamente e andava a cadere sulla testa della custode, che riportava una contusione piuttosto grave. La donna venne trasportata all'ospedale, ove i sanitari ordinarono l'immediato ricovero.

★ Di ritorno dal quotidiano giro d'affari il viaggiatore Angelo Rainato di Carlo, di anni 24, abitante in Corso Vittorio Emanuele 141, depositava la bicicletta nel magazzino della S. A. Sedea, presso cui lavora, in Riviera S. Benedetto.

Quando il Rainato dopo avere terminato il suo lavoro si accinse a riprendere la macchina si accorse che questa era scomparsa. Non gli rimase che denunziare il furto in Questura.

★ In un fossato di Conselve cadeva accidentalmente la quarantenne Franceschin Antonia, del luogo che annegava. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

★ Di una bicicletta che aveva appesi al manubrio due pacchi di reggiano veniva derubato tale Deganello Galliano, fu Giustiniano, da Voltabarozzo, che recatosi a bere un bicchiere aveva lasciato la macchina incustodita fuori dell'osteria. Del furto sporse denunzia in Questura.

Cronaca di Dolo

SALUTE PUBBLICA SUPREMA LEX.

Tale era il titolo di un nostro articolo pubblicato tempo fa e che sembrava avesse richiamato l'attenzione delle autorità cittadine, per la risoluzione dell'annoso problema del fosso dell'Ospedale, che emana un odore nauseante e nocivo.

Speravamo che non fosse necessario ritornare sull'argomento, ma siccome i lagni della popolazione che abita nei pressi del territorio attraversato dal predetto scolo, continuano ad essere insistenti e più che giusti, crediamo doveroso richiamare nuovamente quanto abbiamo ribadito col nostro precedente articolo, in maniera che il problema sia al più presto e definitivamente risolto.

TIRO AL PIATTELLO

Domenica 16 corr. al nostro Campo Sportivo avrà luogo una gara di Tiro al Piattello con premi per l'importo complessivo di L. 550.

Alle ore 10 piattelli di prova e poules; alle 13 piattelli di prova e alle 14 inizio al tiro. Inscrizione L. 20. E' permessa una reiscrizione a L. 10. Per gli universitari inscritti al G. U. F. sconto del 50 per cento. Piattelli a L. 1; di prova L. 0.50

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Questa sera sabato alle ore 17.30 nella sala ex consigliare del Municipio (gent. concessa) avrà luogo la assemblea annuale della locale Sezione Combattenti, con l'intervento di un membro del Direttorio della Federazione Provinciale.

Siamo certi che dovendosi trattare argomenti importanti, numerosi saranno i combattenti che interverranno alla riunione.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Mercoledì 19 corrente giorno di S Giuseppe, la Libertas ospiterà la forte squadra della S. C. Oderzo, che nel campionato di terza divisione, testè chiusosi, occupa un posto di classifica, che è in perfetto contrasto col valore della squadra.

---

†

Stamane fidente sempre più in Dio volava al Cielo l'anima benedetta di

MARY PASQUALY in BISAGLIA

Con l'animo straziato dànno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie Elisa e Angelina, i fratelli Ferdinando, Umberto, Emma e Amelia, i cognati Bisaglia e Piacentini e famiglie, le cognate Emilia Remy e Santina Perrucchini ed i nipoti tutti.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospedale Civile alle ore 9 di lunedì 17 corr.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

Si ringraziano fin d'ora i buoni che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara Estinta.

VENEZIA, 14 Marzo 1930.

Les Demoiselles Eleonore et Marie Ennès ont la douleur de faire part du décès de leur mère bien aimée

Madame ENNÈS

survenu hier soir à son domicile du Lido, Via Malamocco, N. 43 E.

Les obsèques auront lieu à l'Eglise Grecque de Venise le 15 à 15 heure.

Le présent avis tient lieu d'invitation.

VENISE, 14 Mars 1930.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Vecchio assalito e rapinato nella sua casa

da quattro malviventi a Peseggia di Scorzè

L'udienza ha inizio alle ore 9. Deve essere trattata la causa contro Silvio Luise di Luigi di anni 25, nato a Scorzè, Ernesto Barzan di Giovanni di anni 29 da Preganziol e Giovanni Franzò di anni 27 da Mogliano, tutti e tre imputati di rapina in danno di Giovanni Busatto di anni 75, abitante a Peseggia di Scorzè. I rapinatori si sarebbero impossessati di 9000 lire in contanti comprendenti banconote e monete di vario taglio e di un libretto della Cassa di Risparmio contenente 21 mila lire. Il Barzan è inoltre imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Gli imputati sono detenuti dal febbraio dello scorso anno e la rapina è avvenuta il 15 settembre del 1928. La causa era stata fissata per la sessione del novembre passato ma fu allora rinviata alla sessione odierna. Il Luise ed il Franzò sono incensurati, il Barzan no.

Presiede il cav. uff. Brelich. Sostiene l'accusa il Sostituto P. G. cav. Messini. Canc. Bellucci.

Dopo le formalità di legge viene costituita la giuria che risulta così composta: Adami Mario, Zanardini Giovanni, Tronchi Italo, Fiorin Giovanni, Menegazzi Vittorino, Tito Calzavara Pinton, Salvatore Calafiore, Attilio Morandi, Ubaldo Rizzo, Giuseppe Colombo, Bruno Monsutti, Domenico Montagna.

Difendono il Luise l'avv. Boscolo, il Barzan gli avv. Bondi e Ceccopieri, il Franzò l'avv. Virotta.

Il vecchio Giovanni Busato è morto in seguito a malattia nel gennaio scorso e quale erede si costituisce parte civile il nipote Giovanni Busatto di anni 32, che è assistito dall'avv. Sandro Brass.

L'aggressione notturna

Il Presidente narra i fatti. A Peseggia di Scorzè abitava in una casa, un po' fuori del paese, Giovanni Busatto di anni 75. Il vecchio viveva solo in casa e soltanto alla sera andava a dormire con lui un ragazzo, tale Giuseppe Guisotto di anni 15, il quale gli faceva compagnia. La sera del 15 settembre verso le 19, mentre il Busatto stava per andare a letto, irruppero improvvisamente nella stanza quattro individui vestiti alla contadina, sbarbati e con i cappelli calati sugli occhi.

Spensero un lume ad olio che ardeva sul comodino, furono addosso al vecchio e gli legarono con una cordicella le gambe e con una cinghia le mani. Presero anche un piumino e glielo posero sulla faccia. Uno degli sconosciuti teneva stretto il vecchio, impedendogli di muoversi; un altro accese una specie di lume mentre gli altri rovistarono in silenzio la stanza mettendo tutto sossopra. Ogni tanto il vecchio che lanciava dei lamenti, veniva minacciato di star zitto, altrimenti gli sarebbe stata fatta la pelle.

La scena durò circa un quarto d'ora ed i ladri se ne fuggirono lasciando il Busatto legato ed imbavagliato. Verso le ore 9 rincasò il Guisotto e come al solito chiamò «santolo»; non ebbe alcuna risposta e credendo che il vecchio dormisse se ne andò a letto nella sua stanza. Poco dopo il ragazzo sentì una flebile voce che chiamava: «fiosso vien su, che mi son ligà». Il Guisotto corse in camera del Busatto e subito lo slegò.

Spararono quindi due colpi di fucile per richiamare gente. Il vecchio tutto tremante e con i segni della legatura sui polsi raccontò quanto gli era capitato. Furono chiamati anche i carabinieri, i quali accorsi immediatamente sul posto trovarono la stanza da letto del Busatto a soqquadro con tutti i cassetti aperti e rovistati.

Da principio si credette trattarsi di simulazione di reato da parte del vecchio, ma poi furono tratti in arresto i tre imputati, e qualche altro che fu assolto in istruttoria.

Al vecchio sarebbero mancate dalle 8 alle 9 mila lire in contanti e il libretto con le 21 mila lire.

Vengono portati i corpi del reato consistenti in alcune monete di argento di quelle fuori uso e alcune banconote rosicchiate e la corda con cui fu legato il Busatto.

S'insiste sulla negativa

Il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati.

Pres.: Raccontateci voi Luise cosa avete fatto il 16 settembre e come avete passato la giornata?

— Ero a casa mia ed avevo dolori di sciatica; mi sentivo molto male e tutto il giorno non mi sono mosso di casa.

Pres.: Conoscevate il Franzò ed il Barzan?

— Conosco il Franzò perchè è mio cognato. Il Barzan non lo conoscevo affatto.

Pres.: E' vero che avete bevuto insieme ad altri tre, quella sera, un litro di vino dall'affittuale Giulio Favaron? Avevate anche un contegno piuttosto irrequieto ed agitato?...

— Non è vero. E' impossibile.

Pres.: Però nella perquisizione fatta a casa vostra furono trovati denaro per la somma di 4 mila lire in banconote, nove marenghi d'oro e 120 monete in argento, come quelle che sarebbero mancate al Busatto. Inoltre le banconote trovate a casa vostra, portavano traccie di rosicchiature di topi, come alcuni pezzettini di banconote che furono trovati dai carabinieri in casa del Busatto quando eseguirono il sopraluogo. Come giustificate il possesso di questo denaro?

— Era il mio denaro che avevo risparmiato fin dal 1926 quando venni a casa dal servizio militare, che ho compiuto, quale Carabiniere. Erano i miei risparmi. A casa avevo io la gestione domestica e mio padre mi consegnava 2000 lire.

Pres.: Vostro padre però, ha detto che non è vero.

— Eppure me li ha dati.

Pres.: Quel giorno venne un falegname a casa vostra.

— Sì è vero. Verso il tramonto venne un falegname e rimase una mezz'ora.

Pres.: Però, subito dopo il fatto della rapina, cambiaste il vostro tenore di vita. Vi siete dato ai divertimenti ed a spese insolite.

— Non è vero facevo la mia solita vita.

Avv. Brass: Vostra moglie disse che la chiave dove c'era il denaro, la custodivate gelosamente, tanto che la mettevate sotto il cuscino.

— E' vero che avevo la chiave, ma sotto il cuscino non l'ho mai messa.

P. G.: Il Luise disse che il denaro e le monete d'oro, fra cui vi sono marenghi di Napoleone, di Carlo Alberto e uno anche belga glieli avrebbe dati il padre, il quale però nega il fatto.

Imp.: Non è vero. Me li ha dati mio padre.

Avv. Brass: E come mai vi ricordaste di citare il falegname Bonaventura dopo molto tempo dal fatto?

— Non mi ricordai subito; quando fui arrestato ed incolpato, erano passati cinque mesi dal fatto.

Marenghi di Napoleone

Viene interrogato il Barzan, il quale dice che non si poteva muovere dal Comune di Preganziol, essendo sotto la vigilanza speciale e che quella sera era a casa alle 21.

Pres.: Conoscevate il Luise ed il Franzò?

— Non li avevo mai visti, prima dell'arresto.

Pres.: E' stato rinvenuto a casa vostra del denaro di cui quattro biglietti da L. 100, dei quali due rosicchiati dai topi e poi una moneta da due lire d'argento non in corso. Avete fatto delle spese eccessive e avete acquistato parecchi abiti nuovissimi. E' vero tutto ciò?

— A casa siamo in quattro fratelli e se vi sono molti vestiti non potranno essere tutti miei. I denari li ho ricevuti da Parma dove ero stato a lavorare. Ho avuto un vaglia di 1051 lire.

Pres.: Il 29 luglio 1928 siete uscito dal carcere di Treviso, dove avevato scontato una pena di 4 anni?

— Sì è vero. Ho anche ricevuto 400 lire, quale frutto del mio lavoro fatto in carcere. Siccome poi dovevo sposare, ebbi da mio padre un paio di biglietti da mille.

Pres.: Ma non siete stato altra volta in carcere?

— Sì dal 24 dicembre del 1928 al 24 gennaio del 1929. Avevo preso trenta giorni per contravvenzione alla vigilanza.

A questo punto il P. G., produce un estratto del registro delle carceri di Treviso, con una lettera accompagnatoria del Procurat. del Re della stessa città, da cui risulta che il Barzan non ricevette le 400 lire.

Avv. Bondi: Prima di produrli e di leggerli quei documenti doveva mostrarli alla difesa.

Sorge un vivacissimo incidente fra difesa e Procuratore generale. L'imputato insiste nell'affermare di aver ricevuto le 400 lire. Risulterebbe infatti che il Barzan, detenuto nelle carceri di Parma finita di scontare la pena, fu tradotto attraverso le tappe di Bologna, Ferrara e Venezia a Treviso per essere liberato e perciò il denaro l'avrebbe ricevuto a Parma.

L'avv. Bondi rivolge quindi al Presidente formale istanza che vengano prodotti i registri o certificati di essi delle carceri di Parma, Bologna e Venezia per riscontrare un eventuale errore delle carceri di Treviso.

Il Presidente si ritira e poco dopo rientrato pronuncia un'ordinanza, con la quale ordina la produzione del registro delle carceri di Venezia.

Ha termine così l'udienza antimeridiana.

Sempre all'osteria

Nel pomeriggio viene interrogato l'imputato Franzò.

— Cosa ha fatto lei quel giorno?

— Sono andato nell'osteria di Attilio Zorzi, che è vicina a casa mia.

Pres.: A che ora siete andato?

— Alle una e sono rimasto fino alle 16. Sono andato a casa a cambiarmi e poi ritornai nell'osteria, dove vi rimasi fino alle 20.30.

Pres.: Però i testimoni non dicono precisamente e completamente quanto voi affermate.

Che occupazione avevate?

— Lavoravo a casa. Ho quattro campi in affitto dal sig. Antonio Guadagnin a 500 lire il campo; ciò che è sufficiente per i bisogni della famiglia.

Pres.: Avete fatto degli acquisti eccezionali, nel periodo successivo alla rapina, e cioè avete comperato una mucca, una bicicletta, granoturco e avete pagato anche dei debiti.

— Sì è vero.

Pres.: Come avete fatto a comperare tutte queste cose? Chi vi ha dato il denaro?

— Me lo ha dato mio padre, che l'ha avuto in prestito da mio cognato Tommaso Topan.

P. G.: Siete stato impiegato delle Ferrovie dello Stato?

— Sì; come frenatore dal 1919 al 1921.

Avv. Brass.: Da quanto tempo eravate in arretrato con l'affitto della pigione?

— Non so.

Avv. Brass: E' vero che qualche giorno dopo avvenuta la rapina avete pagato il fitto arretrato, non solo ma avete dato anche un anticipo di tre mesi?

— Non può essere.

Viene sentito quindi Giovanni Busatto fu Paolo nipote del rapinato. Egli racconta che la voce pubblica diceva che i tre erano gli autori della rapina. Questo si diceva nove giorni dopo il fatto. Parlai con un certo Galber ombrellaio ambulante — continua il Busatto — che mi disse di aver visto sei persone uscire quella sera dalla casa dello zio. Ad un certo punto gli individui si divisero in due gruppi, quattro andarono da una parte e due dall'altra. Il Galber mi disse che avrebbe riferito i nomi all'autorità a suo tempo.

Il cancelliere Bellucci informa che sono state fatte ricerche per citare il Galber, ma che non fu possibile rintracciarlo.

Avv. Virotta: Vi erano attriti con lo zio?

— Vi era una sostanza di 80 campi in comune con altri fratelli e vi era una causa in Tribunale per la divisione.

Il medico condotto Giuseppe Melissera, accorse la sera della rapina in casa del Busatto e gli prestò le prime cure per le ferite ai polsi ed alle gambe.

Pres.: Sa se il Busatto era solito bere?

— Sì. Ma quella sera non era bevuto.

"Lasciatemi la vita,,

Pres.: Le ha raccontato il fatto?

— Sì e lo trovai eccitato. Mi raccontò di essere stato legato mani e piedi e di esser stato messo a letto. Aggiunse che gli individui gli chiesero dove avesse il denaro, al che egli rispose «lasciatemi la vita».

Avv. Boscolo: Fece credere il Busatto altre volte di essere stato rapinato?

— Non so nulla in merito.

Vengono letti quindi i rapporti delle prime indagini fatte dai carabinieri. Intanto viene portato il registro delle carceri di Venezia. Da esso non risulta che il Barzan avesse ricevuto le 400 lire. Si riaccendono nuovamente gli animi; sorgono nuovi battibecchi fra difesa e il Procuratore generale ed infine si scopre che non il registro matricola doveva essere portato, ma bensì il registro valori. L'avv. Bondi insiste che venga prodotto il registro od un estratto di esso del carcere di Parma. Si provvede invece a far venire il registro valori delle carceri di Venezia. A questo punto il Presidente sospende la seduta per cinque minuti.

L'udienza ricomincia con la lettura dei verbali delle indagini e di altri documenti. Arriva frattanto il registro degli oggetti entrati od uscenti nello Stabilimento delle Carceri Giudiziarie di Venezia, da cui risulta che il 28 luglio 1928 furono introitate al nome di Barzan Ernesto L. 428 e spese L. 10.80 e quindi consegnate al caposcorta che doveva condurre il detenuto a Treviso, L. 417. E' così accertata la versione data dall'imputato sul denaro ricevuto quando fu scarcerato.

Si prosegue nella lettura dei verbali, che si dilunga alquanto.

Vene introdotto quindi il brigadiere dei Carabinieri Nicola Pintore, il quale racconta che la stazione di Scorzè era comandata dal brigadiere Paulon, ch'egli era arrivato il giorno precedente alla rapina e che procedette in sott'ordine alle indagini, che portarono alla conclusione, che si trattava di simulazione di reato. Prese in seguito il comando della stazione e proseguì nelle indagini. Rinvenne in una perquisizione in casa del Luise, una cassetta contenente dei biglietti rosicchiati dai topi e parecchie monete.

Il Presidente contesta quindi quanto ebbero a deporre gli imputati nel loro interrogatorio. Il P. G., la Parte Civile e gli avvocati di difesa contestano al teste fatti e particolari della causa. Si arriva così alle 19 ora in cui il Presidente sospende l'udienza rinviandola a stamane alle 9, con la continuazione dell'audizione di altri testi che sono circa una quindicina.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Assolti

(Udienza del giorno 14. Presidente: Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. S.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Nel gennaio scorso il Pretore di Venezia condannava Antonio Bressa fu Davide di anni 43 da Venezia e Carlo Scarpa fu Girolamo di anni 20 da Venezia a 12 giorni di arresto ciascuno; assolveva inoltre per insufficienza di prove Maria Tomat di Raffaello di anni 23 da Venezia, quali imputati di propagazione di notizie tendenziose. Il Bressa, la Tomat e lo Scarpa, interposero appello ed il Tribunale assolveva tutti e tre perchè il fatto non costituisce reato. Difensori per il Bressa avv. Ceccopieri e Toderini, per la Tomat avv. Piero Casellati per lo Scarpa, avv. Vitta.

Festa da ballo

Angelo Fregonesi fu Andrea di anni 61 da Cavazuccherina, Adone Tallon fu Basilio di anni 26, Ferruccio Fregonese di Angelo di anni 19, il primo febbraio di quest'anno avrebbero organizzato in Cavazuccherina una festa da ballo dietro pagamento di dieci lire, senza però corrispondere i diritti erariali ed i diritti alla Società degli autori. Al ballo parteciparono 22 persone.

Dinanzi al Tribunale si discute la causa ed i tre vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Bonaiuti.

Una verifica

Vittorio Bassi fu Costante di anni 29 si presentava dalla affittacamere Francesca Zuliani per fare una verifica, quale incaricato della R. Prefettura. Con la scusa di dover acquistare delle marche da bollo si fece dare 24 lire. Nel mentre però la Zuliani si era un momentino allontanata, approfittò per rubare 500 lire da un cassetto.

Il Bassi che è in istato di arresto per altre condanne si buscò un anno e 5 mesi di reclusione ed un sesto di segregazione cellulare. Difesa avv. Carlo Butaro.

Ufficio di conciliazione soppresso

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Roveredo di Guà è soppresso.

PRETURA DI VENEZIA

E' proprio lui

Giuseppe Benvenuto fu Luigi di anni 26 è accusato d'appropriazione indebita di una chiatta e di un copertone in danno di tale Egidio Vianello. L'imputato che viene introdotto in udienza dai carabinieri perchè detenuto per altra causa, così risponde:

Siccome circa sei mesi or sono presi a nolo una barca dal Vianello e non pagai l'importo, egli si vuole ora vendicare. Non è vero nulla di quanto dice il Vianello.

Viene il Vianello.

Pretore: Siete proprio sicuro che la barca e il copertone siano stati noleggiati da quell'individuo (indicando l'imputato).

P. L.: Perbacco: proprio sicurissimo. E' proprio lui.

— Non è vero — protesta l'imputato.

Pret.: Avete un certificato penale che non consente di parlare così. Avete avuto 10 condanne per furti e truffa.

Ma è proprio lui o avete qualche dubbio — chiede nuovamente il Pretore al Vianello.

P. L.: Non ci stia a badare che quello lì la sa dar ad intendere. E' proprio lui.

Sentenza: tre mesi e giorni 15 di reclusione e L. 350 di multa. Difesa d'ufficio avv. Luciano Fano.

Il burro sgrassato

Luigi Dalla Zorza fu Francesco di anni 61, Antonio Boro di Cesare d'anni 39, Giovanni ed Antonio Scarpa debbono rispondere di contravvenzione per aver messo in vendita, i primi due, ed in commercio gli altri, del burro deficiente di grasso.

Dalla Zorza: Ho due botteghe: una a S. Pantalon e una in Campo delle Beccarie a Rialto. In ognuna di esse vi è un direttore responsabile per cui nulla posso dire del burro trovato deficiente di grasso. Gli acquisti di poca entità, come in questo caso, li fa sempre il direttore.

Bovo: Quale direttore del negozio di Dalla Zorza acquistai del burro, in tutto kg. 3, dalla ditta Scarpa, mia vecchia fornitrice. Quando venne il perito il burro era ancora in panni intieri, così come l'avevo ricevuto. La Ditta Scarpa mi ha sempre garantito il burro che mi vendeva.

Scarpa A.: Io sono addetto alla parte tecnica della Ditta. Il burro lo ricevo da diverse parti in piccole quantità, che dopo di essere manipolate vengono rimesse in vendita. Può darsi che da qualcuno io abbia ricevuto del burro sgrassato e lo abbia mescolato con altro senza accorgermene.

Scarpa G.: Io attendo solo ed esclusivamente alla parte amministrativa e non m'interesso della manipolazione del burro. Vengono sentiti altri testi.

Sentenza: Dalla Zorza assolto per non aver commesso il fatto; Bovo condannato a L. 300 di multa; i fratelli Scarpa condannati a 550 lire di multa. Difesa per Bovo e Dalla Zorza avv. Pietro Casellati; per i fratelli Scarpa avv. Bragadin.

Quando beve non ricorda

Di oltraggio con violenza in danno di agenti di P. S. e di disturbo alla quiete pubblica deve rispondere Giuseppe Baruzzo fu Giuseppe di anni 45.

Imp.: Nulla ricordo. Quando bevo un bicchiere di vino non so quel lo che faccio. Sono mutilato di guerra e per le mutilazioni sono rimasto toccato di mente.

Sentenza: L. 80 di multa e 10 di ammenda. Difesa avv. Luciano Fano

Canti e suoni in Piazza

Nella notte dal 22 al 23 febbraio due vigili urbani in borghese di servizio in Piazza San Marco, mentre camminavano di qua e di là, in su ed in giù, udirono dei suoni e dei canti. Recatisi incontro ai disturbatori intimarono di smettere di suonare e cantare ed elevarono la contravvenzione. Mentre due dei tre formanti la comitiva si allontanarono tranquillamente, il terzo a nome Vincenzo Piccolo fu Matteo di anni 30 pretese l'esibizione della tessera, ai vigili, cosa che questi fecero. Dopo aver guardato le tessere il Piccolo uscì in un'espressione oltraggiosa verso i vigili.

In seguito a ciò il Piccolo veniva arrestato e denunciato.

L'imputato nega di aver offeso i vigili. Viene condannato a L. 100 di multa e a L. 30 di ammenda. Difesa dott. Paladini.

Vino corbinello

Di contravvenzione per aver posto in vendita del vino rosso con grado alcoolico inferiore al 3 p. c. in volume senza indicare la località di produzione deve rispondere Ferdinando De Marchi fu Ferdinando di anni 36, con osteria in Calle della Bissa n. 5416.

Imp.: Sul recipiente era scritto: «Vino Corbinello padovano vecchio» che aveva 8 gradi.

Viene condannato a L. 500 di ammenda. Difesa avv. Zolli.

Libri usati

Mario Manzelle fu Pasquale imputato di furto di libri usati in danno di Giovanni Filippi.

L'imputato non si presenta e il dibattimento si svolge in sua contumacia.

Viene sentita la parte lesa la quale dichiara che spesso l'imputato frequentava la sua bottega intascando dei libri, ma che non si era mai accorto. Ho saputo — prosegue il Filippi — da tale Rampin, pure libraio, che acquistò i miei libri, che ad offrirglieli in vendita era stato il Manzelle. Questi però viene assolto per amnistia. Difesa avv. Zolli.

Il saluto al dott. Giancaspro

Verso la fine dell'udienza ha preso la parola l'avv. Carlo Buttaro, che funzionava da P. M. per esprimere il suo rincrescimento e quello del Foro Veneziano per la partenza del dott. Giancaspro, destinato a reggere la importante Pretura di Agordo. Si associa con elevate parole di augurio a nome degli avvocati tutti l'avv. Luciano Fano.

Infine il Pretore dott. Colucci, dopo aver ricordate le doti non comuni del dott. Giancaspro, ha inviato al partente il suo saluto, con l'augurio di rivederlo ancora a Venezia.

Diciassette comunisti arrestati

dalla polizia a Gerusalemme

GERUSALEMME, 14

La polizia, informata dell'intensa attività di alcuni sovversivi che tentano di sobillare le popolazioni della Palestina per causare disordini, ha raddoppiato la vigilanza ed ha proceduto ad irruzioni in luoghi di ritrovo dei comunisti. In una di queste irruzioni operata nel la notte in una casa adiacente alla moschea di Omar, sono state tratte in arresto diciassette persone e cio tredici arabi e quattro ebrei, tutti comunisti.

Contadini derubati da malviventi

travestiti da carabinieri

PALERMO, 14

A Pietraperzia, in provincia di Caltanissetta, sono stati arrestati tre malfattori, tali Francesco Mongiovì di 35 anni, Vincenzo Cadizzi di 23 e Vitale Puzzo di 25, tutti del luogo.

Costoro, travestiti da carabinieri — il Mongiovì aveva anche messo i galloni da vice brigadiere — e armati di rivoltella, andavano in giro per la campagna intimorendo i contadini i quali lasciavano perquisire le loro abitazioni e asportare a titolo di sequestro, oggetti di valore e denaro. In questo modo i tre malviventi avevano fatto già un discreto bottino di denaro, circa 10 mila lire, di oggetti d'oro e di armi da fuoco.

La denunzia dei danneggiati, accortisi più tardi di essere stati gabbati da falsi militi, pose fine alle scorribande dei tre malfattori.

Insieme con essi sono stati tratti in arresto per complicità certi Giuseppe Inserra e Camillo Cremona da Pietraperzia, abitante a Palermo. Il Cremona, che è un ex carabiniere, aveva procurato le uniformi ai tre malandrini. Nella campagna di Pietraperzia sono state rinvenute in uno stagno le tre divise e le catenelle di sicurezza di cui i malviventi si erano muniti per impaurire le vittime. Parecchi individui sospetti sono stati arrestati.

L'arresto di due banchieri

MILANO, 14

Stamane per tempo sono stati tratti in arresto nelle rispettive abitazioni i banchieri Ferdinando Antonio Bancora fu Vincenzo di 51 anni e Alberto Ronchetti fu Giuseppe di 36 anni, titolari della banca Bancora e Ronchetti, che fallì il 28 settembre scorso.

L'arresto è stato compiuto dal maresciallo Silvestri della polizia giudiziaria e da alcuni brigadieri che, in due squadre, si sono presentati contemporaneamente nelle due abitazioni, esibendo un mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re comm. Omodei Zorini in seguito alle risultanze del suddetto fallimento.

I due soci sono imputati di bancarotta semplice e fraudolenta per aver fatto ricorso a mezzi rovinosi, allo scopo di procurarsi fondi per ritardare il fallimento del loro istituto, di aver distratto attività ingenti in danno dei creditori ed inoltre di appropriazioni indebite di titoli, cambiali e somme di denaro che erano state affidato loro in deposito, per oltre mezzo milione.

Negata autorizzazione a procedere contro l'on. Barbiellini-Amidei

ROMA, 14

La Commissione incaricata dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Barbiellini Amidei per il reato di duello aveva già proposto alla Camera che fosse negata l'autorizzazione poichè la vertenza era stata determinata da attriti e polemiche d'ordine politico. Ma la Camera aveva deliberato di rinviare ogni decisione in attesa di nuovi accertamenti della Commissione. Ora è stata distribuita la relazione a nome della Commissione stessa, la quale, non avendo riscontrato elementi nuovi, riconferma pertanto la proposta di negare l'autorizzazione.

Il transito al Passo dell'Abetone

ROMA, 14

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: n. 12 dell'Abetone e del Brennero, comune di Cutigliano, transito riattivato; n. 12 dell'Abetone e del Brennero, località passo dell'Abetone, neve, transito interrotto, durata incerta.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2 — ore 21: Concerto di musica leggera orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 21: Serata di prosa, commedia in 3 atti di Kistmeker.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7 — ore 12-12.30: Piccola orchestra di Torino — 12.30-12.40: Radio-informazioni — 12.40-13.00: Piccola orchestra di Torino — 13.30-14: Notizie commerciali — 16.20-16.30: Radio-informazioni — 16.30-17: Cantuccio dei bambini — 20.30: Trasmissione di un'opera o concerto vario. Nel primo intervallo: Ettore Romagnoli: «La questione del Melodramma».

NAPOLI (1 NA) - metri 331.4 - Kw. 1,5 — ore 17: Concerto, canzoni e recitazioni — ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — ore 17.30-18.30: Concerto Vocale e istrumentale.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — ore 21.10: (Dal Grosser Konzerthaussaal): A. Romberg: «Il canto dello campana», «testo», R. Schiller per a soli, coro e mandolini.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — ore 22: Concerto orchestrale: Operette: 1. Friml: Selezione di «Rose Marie»; 2. Audran: «Il Gran Mogol»; 3. Id.: «La Mascotte»; 4. Irwing: «Mia moglie»; 5. Brown: «Broadway Melody»; 6. Parès e Van Parys: «L'acquolina in bocca»; 7. Mercier: «Spogliatevi».

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1,5 ore 21.10: A zic-zac attraverso l'amore, azione musicale.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 ore 20: G. Verdi: «Falstaff», commedia lirica in 3 atti, libretto di Arrigo Boito.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12 ore 20.30: R. Stolz: «La danza della felicità», operetta — 23: Musica da ballo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'insostenibile posizione della Francia a Londra

Un nuovo lungo colloquio Grandi-Briand

LONDRA, 14

(C. C.) Premuti da tutte le parti, i francesi si destreggiano con tutta l'abilità di cui il sig. Briand è maestro, ma hanno da difendere posizioni che un'acrobazia dialettica non può salvare. Ormai i tecnici inglesi e americani, avendo esaminato punto per punto il memorandum francese, avendo passato in rassegna nave per nave le famose 120 mila tonnellate di pezzi da museo, messi lì per offrire al sig. Briand il destro di asserire che esiste fra le forze navali francesi e quelle italiane un dislivello di 200.000 tonnellate e avendo toccato con mano che anche il totale nominale del tonnellaggio francese, fissato in 724.000 tonnellate, è inesatto perchè non tiene conto delle navi che verranno messe in cantiere fra il 1934 e il 1936, intendono perfettamente l'audace giuoco che la Francia tenta di inscenare a Londra facendo agire l'altalena del problema della sicurezza e della parità con l'Italia in modo da rifiutarsi a qualsiasi riduzione del suo statuto navale, prima con la scusa di non aver ottenuto ulteriori garanzie politiche e poi con quella di non poter ammettere il rapporto di eguaglianza di forze con l'Italia.

Il tentativo francese fallito

In Inghilterra i conservatori della vecchia scuola, i quali sono contrari alla parità con gli Stati Uniti, scorgendo in essa una menomazione permanente della posizione gerarchica della Gran Bretagna nel mondo, sono molto contenti che la Francia faccia tutto il possibile per mandare a rotoli la Conferenza assumendosene l'intera responsabilità, non senza scuotere nel tempo stesso la posizione del Ministero laburista in Inghilterra. Ma fuorchè in quei circoscritti ambienti conservatori, dove sopravvive ancora la concezione tradizionale dei bisogni assoluti della Gran Bretagna, in contrasto col sentimento della massa dell'opinione pubblica, la Francia non trova appoggi, nè dichiarati, nè sottintesi, come risulta del resto dai commenti dei giornali. Anche il tentativo francese per attribuire all'Italia la responsabilità per l'arresto dei lavori della Conferenza, accusandola di non aver precisato la cifra del proprio tonneliaggio, è fallito.

Le cifre dell'Italia risultano chiare e nette da tutto l'atteggiamento mantenuto con sagace riflessione dal primo delegato, secondo le direttive rettilinee del Duce, e dopo i colloqui che l'on. Grandi ha avuto ieri col sig. MacDonald e questa mattina col Ministro degli esteri Henderson, si può ritenere che l'insostenibilità delle pressioni tentate sull'Italia per indurla a presentare cifre diverse da quelle francesi sia stata pienamente riconosciuta: ma non solo, ma negli ambienti britannici della Conferenza si va ancor più in là: si fa rilevare infatti che è stata l'Italia a proporre la sospensione anche immediata della costruzione di altre navi di linea, ossia la vacanza navale a cui aveva più volte alluso il Governo britannico, e si aggiunge che, siccome l'Italia ha dato l'esempio del disarmo, rinunciando a costruire corazzate di linea fino al limite del tonnellaggio assegnatole sulla base della parità con la Francia dall'accordo di Washington, la vacanza navale da essa proposta verrebbe a cristallizzare il dislivello esistente oggi tra le forze francesi e le forze italiane in questa categoria, dislivello che ascende precisamente a 105.000 tonnellate.

Il colloquio Grandi-Briand

In altre parole la proposta italiana per la vacanza navale dimostra come l'Italia, pur non potendo spogliarsi del diritto di parità sancito a Washington, è disposta in pratica a lasciar sussistere l'attuale dislivello di 105.000 tonnellate fra il suo tonnellaggio di corazzate di linea e quello francese.

Nel pomeriggio l'on. Grandi ha avuto un altro colloquio col sig. Briand, durato oltre un'ora; colloquio cordiale, come sempre, ma, a quanto si asserisce nei circoli della Conferenza, infruttuoso come quello di martedì scorso. Ciò nondimeno le conversazioni italo-francesi proseguiranno domani, con un colloquio fra il Ministro Grandi e il Ministro francese delle colonie sig. Pietri. Pure nel pomeriggio il Ministro Rosso della nostra delegazione ha avuto conversazioni importanti con il delegato americano Gibson e con il segretario del Primo Ministro britannico, sig. Craigie.

Intanto, a prescindere dalle conversazioni private che proseguono attivamente, l'unico passo avanti fatto oggi dalla Conferenza, è stato la costituzione di un nuovo sottocomitato di esperti. Questa volta si tratta di un convegno di ufficiali navali, ai quali è stato affidato il compito di studiare quali modificazioni possono essere ulteriormente apportate alle norme stabilite dal trattato di Washington del 1921 per la radiazione dal servizio attivo delle nuove navi che eventualmente dovessero essere abolite per effetto della nuova convenzione navale di là da venire. La delegazione francese aveva tentato in un primo tempo di apporsi alla formazione di questo sub comitato o quanto meno alla inclusione della questione delle navi decrepite fra i temi posti allo studio.

La manovra francese contro l'Italia

PARIGI, 14

(A.P.) Gli inviati speciali della stampa francese a Londra intonano un coro di lamentazioni sulla morte imminente della Conferenza navale, vittima, a loro dire, dell'atteggiamento irriducibile dell'Italia.

Il ben noto Sauerwein scrive nel *Matin* che la posizione assunta dalla nostra delegazione costituisce un ostacolo insormontabile ad un accordo sia pur modesto. Il *Petit Parisien* crede invece che vi sia ancora un debolissimo barlume di speranza, ma in generale i giornali parigini si mostrano scettici circa la possibilità di un accomodamento e in qualche caso si compiacciono anzi dell'insuccesso prevedibile.

Il *Figaro* per esempio considera che l'insegnamento di queste sette settimane di negoziati e di una grande portata ed osserva che la Conferenza avrebbe reso un segnalato servigio se fosse riuscita, come pare, a far scendere la diplomazia dal cielo alla terra. «Essa sarebbe stata ancor più utile per noi se avessimo ricevuto i suoi insegnamenti prima della Conferenza dell'Aja di tutta l'impresa internazionalistica che si è chiamata la liquidazione della guerra».

Jacques Bainville crede che la Francia, pur mantenendo la base dei suoi bisogni nazionali, potrebbe cercare il modo di dare qualche soddisfazione al Governo britannico, di aiutarlo insomma a salvare le apparenze, se non intervenisse la complicazione della domanda di parità italiana. Secondo l'articolista, anche l'Italia, rinunciando a queste rivendicazioni, avrebbe qualche timore, come MacDonald, per il suo prestigio.

Anche il *Temps*, che considera decisiva la fase attuale della Conferenza, attribuisce unicamente a una politica di prestigio l'atteggiamento della nostra delegazione. «La Francia — scrive l'organo ufficioso — non potrebbe ammettere in alcun caso una parità che si risolverebbe per essa nella impossibilità di coprire i propri bisogni e in una inferiorità manifesta per la difesa delle sue coste e dei suoi possedimenti lontani. Essa non potrebbe neppure ammettere che con una combinazione, per quanto ingegnosa, la sua libertà di azione nel Mediterraneo potesse essere limitata».

Il *Temps* insiste dunque perchè anche l'Italia riveli le sue cifre, osservando che se si esaminassero queste cifre con la stessa attenzione che si è dedicata a quelle francesi, si scoprirebbero forse possibilità nuove, capaci di assicurare almeno un risultato relativo della Conferenza. La conclusione di questo ragionamento è che insomma dipende dall'Italia il successo o l'insuccesso dei negoziati.

Un sistema inaccettabile

«Il rifiuto degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a impegnarsi in altre garanzie di sicurezza — termina il giornale — ha chiuso la porta ad una soluzione politica del problema navale; il rifiuto dell'Italia a rinunciare al principio della parità con la flotta francese, chiuderebbe la porta a qualsiasi soluzione tecnica. Le responsabilità di ciascuno sarebbero allora nettamente stabilite».

L'organo del Quai d'Orsay dimentica volentieri la responsabilità della Francia che col famoso memoriale distrusse le speranze concepite dagli organizzatori della Conferenza. Soltanto il *Journal des Dèbats* e l'*Echo de Paris* accennano alla formula di accomodamento che, secondo il *Daily Herald*, sarebbe ancora possibile per ciò che riguarda la domanda di parità franco-italiana. Pertinax che sembra aver assunto informazioni personali in proposito, afferma che si tratterebbe di un sistema che permetterebbe di accordare all'Italia la parità con una mano, riprendendola con l'altra. Alla Francia verrebbe lasciata la superiorità di fatto che possiede in rapporto all'Italia per ciò che concerne le corazzate, cioè 194 mila tonnellate contro 88 mila; se col pretesto di una vacanza navale, anche i sottomarini potessero essere lasciati alla loro cifra attuale per entrambe le parti, la Francia guadagnerebbe ancora 50 mila tonnellate. Resterebbe così da camuffare in un modo qualsiasi un vantaggio supplementare di 50 mila tonnellate per la Francia e il principio della parità rivendicato dall'Italia sarebbe salvo, ma temporaneamente sarebbe tradito dall'applicazione pratica.

La nota dell'"Havas„

Pertinax giudica però che una combinazione simile non sia accettabile per la Francia, perchè avrebbe il torto di riconoscere definitivamente il diritto dell'Italia alla parità, e pensa d'altrode che il Governo di Roma potrebbe pure rifiutarvisi, per quanto il *memorandum* di febbraio lasciasse prevedere la possibilità di una applicazione quasi elastica del principio della parità.

Anche l'*Havas*, in una sua corrispondenza da Londra, insiste sulla tesi contraria alla parità e scrive:

«In seguito al rifiuto degli Stati Uniti e dell'Inghilterra di sottoscrivere un patto di garanzia reciproca, che ha portato al rifiuto da parte della Francia di ridurre i suoi armamenti al disotto di quelli resi necessari dalla sua sicurezza in seguito al fatto che fra il Giappone e l'America la situazione rimane ancora insoluta; in seguito al rifiuto da parte dell'Italia di presentare e giustificare la sue esigenze nonchè per l'opposizione del Giappone e dell'America ad una convenzione tripartita la situazione si presenta oggi perfettamente chiara».

In presenza di tale difficoltà è comprensibile come MacDonald abbia moltiplicato i suoi sforzi per ravvivare le trattative in corso; pare che non sia riuscito a persuadere l'on. Grandi circa la necessità di presentare le cifre. Nei circoli autorizzati si spiega che il rifiuto dell'on. Grandi è dovuto al fatto che l'Italia ottenne a Washington la parità teorica con la Francia per navi leggere e per sommergibili pur non avendola praticamente attuata. L'Italia temerebbe di indebolire la sua posizione accettando che le discussioni vengano portate sul terreno della tecnica.

«Si assicura che MacDonald avrebbe dichiarato all'on. Grandi che l'Inghilterra non appoggerebbe la richiesta italiana di parità con la Francia.

Gandhi continua la marcia

tra un crescente insuccesso

LONDRA, 14

(C.C.) Se si vuol credere ai telegrammi di oggi dall'India ai giornali londinesi, la spettacolosa «marcia dei martiri» capeggiata da Gandhi sarebbe già fin d'ora virtualmente finita. Secondo il corrispondente da Calcutta alla *Morning Post*, Gandhi non avrebbe anzi ottenuto altro scopo se non quello di screditarsi di fronte alla massa indiana e questo perchè lo scopo principale della marcia doveva essere quello di offrire lo spettacolo di una specie di plebiscito contro il domicio inglese.

Interi villaggi dovevano spopolarsi e seguire in massa l'agitatore nella sua avanzata trionfale. Viceversa finora Gandhi, dopo tre giorni di marcia con i suoi seguaci, ha aggiunto alla sua colonna un solo volontario; non solo, ma sembra che nei villaggi attraversati da Gandhi la popolazione non abbia obbedito alle ingiunzioni dell'agitatore di adoperare unicamente cotone raccolto e tessuto in India.

E' possibile che queste notizie da fonte britannica siano state esagerate, poichè realmente Gandhi ha un grande ascendente tra gli indù, però non è fuor di luogo notare come l'atteggiamento delle autorità britanniche in India di fronte al gesto piuttosto teatrale di Gandhi, abbia avuto finora risultati molto soddisfacenti per la Gran Bretagna. La massa indù senza dubbio si aspettava che al principio della «marcia dei martiri» Gandhi fosse arrestato. Questo colpo di scena è mancato, perchè le autorità britanniche hanno voluto vedere in pratica se il tentativo di Gandhi per formare intorno a se una zona di universale solidarietà gli potesse riuscire.

Non manca tempo d'altronde alle autorità britanniche di arrestare Gandhi se nei prossimi giorni l'insuccesso iniziale della marcia attraverso le due provincie subentrerà invece il consenso delle popolazioni.

Il corrispondente da Delhi della *Reuter* dice che con tutta probabilità Gandhi non potrà continuare la marcia fino alla fine. Come è noto, l'itinerario di Gandhi dovrebbe durare una quindicina di giorni e l'agitatore col suo seguito dovrebbe arrivare il primo aprile a Dandi, il villaggio minerario, dove, secondo il progetto di Gandhi, dovrebbe aver principio la *rivolta pacifica* contro il dominio britannico.

Intanto i fautori di Gandhi hanno formato un consiglio di guerra composto di undici persone, il quale sta organizzando la resistenza passiva al dominio inglese nella provincia di Poona. Per iniziativa di questo consiglio di guerra, verrà formata una colonna di cento volontari i quali, seguendo l'esempio di Gandhi, marceranno fino a Bombay, fermandosi in riva al mare per raccogliere il sale, a guisa di dimostrazione contro il monopolio del sale stabilito dalle autorità fiscali britanniche.

Mosca trova ridicola la marcia di Gandhi

MOSCA, 14

La marcia di Gandhi e le clamorose manifestazioni politico-religiose da lui inscenate, suscitano ironici commenti sugli organi di questa stampa sovietica. L'opinione più comunemente espressa è che non è con siffatti metodi teatrali ed assurdi che si assicurerà l'indipendenza del popolo indiano ed il rovesciamento del potere inglese.

La *Pravda* mette in ridicolo la teatralità dell'iniziativa di Gandhi ed esclude che con essa l'agitatore indiano riesca veramente ad attuare il programma che egli si prefigge.

Un complotto in India contro il Governo

LAHORE, 14

L'agitatore indiano Shew Young arrestato recentemente in seguito ad un attentato contro un convoglio ferroviario a Ludhian, ha rivelato alla polizia l'esistenza di un vasto complotto tendente all'assassinio delle autorità politiche e al rovesciamento del Governo inglese nell'India, mediante una insurrezione armata.

Si ritiene che a seguito di tali rivelazioni, la polizia non tarderà a scoprire gli organizzatori e gli esecutori del noto attentato contro il Vicerè dell'India, Lord Irwin.

Nuove inondazioni e danni

nella regione dei Bassi Pirenei

PARIGI, 14

Le notizie che continuano a giungere dalle regioni allagate dei Bassi Pirenei sono sempre allarmanti e segnalano nuovi danni alle proprietà.

Il livello d'acqua della Nive è aumentato fortemente nel corso della scorsa notte e il fiume ha straripato in altri punti, allagando vaste zone di terreni. Il paese di Saint Etienne de Baigorry si trova già del tutto isolato dagli altri centri. L'ufficio postale è invaso completamente dall'acqua e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La strada nazionale è tagliata su un lungo tratto a sei chilometri di distanza da Bayonne dove l'alta marea nella notte ha respinto la corrente della Nive che straripando ha invaso il lungo fiume. In molti edifici del quartiere basso della città il livello d'acqua raggiunge i quaranta centimetri.

Presso Bidache le acque del torrente Lihoury sono uscite dal loro letto ed a Behobie alcune case sono già allagate dalle acque del Bidouse.

Un violento temporale di pioggia e neve ha infuriato durante la notte su Foix e su tutta la regione dell'Ariège. Il livello del fiume è ancora salito notevolmente, accrescendo gli allagamenti ed i danni e aggravando la situazione dello sbarramento d'Orlu, sulla cui resistenza si nutrono ormai deboli speranze.

Il sottoprefetto della regione, accompagnato da funzionari dei servizi nautici, si è recato a S.t Gaudins, dove molte case sono già allagate dalle acque della Save, ed ha invitato gli abitanti del paese a sgomberare immediatamente gli immobili. Le misure più energiche di precauzione sono state prese dall'amministrazione del porto di Bordeaux, dove le banchine della riva sinistra della Garonne sono già sommerse dallo straripamento di questo fiume. A Bordeaux è stato inviato un reggimento di fanteria per procedere urgentemente ai lavori di rafforzamento della diga di Bouliac, la cui resistenza desta qualche preoccupazione. La Direzione di quel porto segnala intanto che la più violenta marea è attesa per domenica prossima ed essa è in relazione all'equinozio primaverile.

Intanto continuano in tutta la Francia iniziative per soccorrere gli abitanti dei paesi inondati.

La sottoscrizione nazionale per le vittime è salita a quindici milioni.

Grave sciagura automobilistica

Due suore perite a un passaggio a livello

Un sacerdote, tre suore e lo chauffeur feriti

VICENZA, 14

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta stasera, circa alle ore 19.50 a due chilometri dalla città e precisamente al passaggio a livello dell'Anconetta. Si ha purtroppo a deplorare la morte di due suore Dorotee; altre cinque persone sono rimaste ferite.

In base ad informazioni che si sono potute raccogliere affrettatamente sul posto l'incidente si può così ricostruire: stamane partivano da Vicenza, in un'automobile 503 ridotta a camioncino con guida interna, la Madre Generale delle Suore Dorotee, Suor Dorotea Farina, la Superiore del Collegio Farina, Suor Cecilia Canale di anni 53 da Caldogno, Suor Gemina Niccolin Superiore del Ricovero Ottavio Trento di S. Pietro, Sur Demetria Lazzarotto Superiora della Casa di Cura di S. Felice, Suor Vitalina Bari, Economa del Collegio Farina, Suor Devota Dal Soglio Vicaria Generale dello stesso Istituto e Suor Maria Tretti.

Lo chauffeur abbagliato

Le religiose si recavano a Treviso accompagnate dal Direttore Spirituale Don Giovanni Guglielmin, per partecipare ad un'adunanza preparatoria del processo di beatificazione della vicentina Suor Bertilla Boscardin, appartenente alla gloriosa congregazione delle Dorotee e morta pochi anni addietro a Treviso in concetto di santità, dopo di aver prodigato i tesori del suo eroico animo nella assistenza degli infermi in quell'Ospedale.

Nel tardo pomeriggio l'autobus, guidato dallo *chauffeur* Angelo Ramanzin, iniziava il viaggio di ritorno a velocità normale. L'autoveicolo giungeva alle soglie della città circa alle ore 19.45. La strada trevigiana è attraversata all'Anconetta dal doppio binario della linea di Schio. Il passaggio a livello, accanto al quale sorge il casello N. 4, è protetto verso Vicenza da una cancellata mobile di ferro mentre dal lato che guarda verso Treviso è difeso semplicemente da una vecchia traversa di legno. Nel momento in cui l'autoveicolo arrivava a questo punto si trovava da quella parte la casellante [illegible]ter Bragagnolo la quale aveva chiuso la sbarra perchè stava sopraggiungendo da Schio sul binario di sinistra il treno N. 3449 che arriva alla stazione di Vicenza alle 19.50.

Lo *chauffeur* non notò la sbarra di legno, che attraversa la strada all'altezza di un metro, e ciò perchè la visibilità era resa assai difficile, per quanto la velocità della macchina non fosse forte, dalla rifrazione della luce proiettata dai fari sulla superficie della strada di recente asfaltata la quale, per effetto della pioggia che in quel momento cadeva, abbagliava completamente lo sguardo.

La fulminea sciagura

Il Ramanzin si accorse invece, ma troppo tardi, della massa in parte scura e in parte illuminata del treno e diede mano immediatamente ai freni, ma ormai ogni tentativo di evitare il disastro era inutile. L'auto continuando la sua corsa, andava a sbattere contro la sbarra di legno facendola volare in frantumi e cozzava quindi violentemente contro la quinta e ultima vettura del convoglio ferroviario. Il camioncino fu travolto e lanciato addosso alla casa cantoniera e poi contro la cancellata in cemento che esiste, o meglio esisteva in quel punto. L'autobus, ridotto ad un ammasso di rottami rotolò giù infine da una breve scarpata. Nell'urto la copertura del camioncino si spezzava e due suore venivano proiettate contro i muri del casello ferroviario.

La cantoniera Bragagnolo, dolorante per un colpo ricevuto al petto da un pezzo di legno della traversa si prodigava, insieme ai viaggiatori del treno subito arrestatosi e ad altre persone nel portare soccorsi alle povere vittime che lanciavano disperate grida invocando aiuto.

Pietosamente raccolte le suore che apparivano in condizioni più gravi venivano trasportate all'Ospedale con un'automobile che si trovava a transitare in quell'istante. Gli altri feriti venivano trasportati all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri. All'Istituto Farina invece potevano rientrare subito, insieme alla Madre Generale, che ha riportato la frattura d'una clavicola, le due suore rimaste illese, Suor Maria Tretti e Suor Devota Dal Soglio.

Sul luogo della sciagura, la cui notizia in un primo momento esagerava la gravità dell'accaduto si sono recati subito il Prefetto S. E. Reale, il Segretario del Vescovo mons. Pieropan, il Segretario federale dott. cav. Formenton con il capostazione principale cav. Gallo.

Purtroppo appena giunte all'Ospedale sono decedute per frattura del cranio Sur Cecilia Canale e Suor Gemina Niccolin. Le condizioni degli altri feriti non sono per fortuna preoccupanti. A Suor Vitalina Bari i medici hanno riscontrato ferite alla faccia e in altre parti del corpo; contusioni varie presentava anche Suor Demetria Lazzarotto. Pure feriti sono rimasti don Giovanni Guglielmin, che lamenta delle contusioni al capo e alle costole, e lo *chauffeur* Ramanzin il quale ha riportato lesioni alla faccia, all'addome e al torace.

Il dolore in città per il lutto che colpisce le Suore Dorotee circondate dalla stima e dalla venerazione generale è vivissimo.

La lotta contro la tubercolosi

ROMA, 14

Il Consiglio di presidenza della Federazione Nazionale Fascista di lotta contro la tubercolosi ha tenuto la sua seduta periodica sotto la presidenza dell'on. prof. R. Paulucci. E' stata costituita in seno alla Federazione l'Associazione dei medici di sanatori e dispensari e su proposta dell'on. prof. Paolucci sono stati nominati a presidente l'on. prof. Morelli ed a segretario il prof. Costantini.

Si è deciso di creare a cura della Federazione una grande rivista mensile di «lotta contro la tubercolosi» che avrà per direttori il sen. Maragliano, l'on. Morelli e l'on. Paolucci. E' stato illustrato il viaggio di istruzione organizzato dalla Federazione per visitare le istituzioni antitubercolari della Germania, della Norvegia, della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio, della Francia in occasione della settima conferenza internazionale che si terrà in agosto a Oslo.

La Federazione ha preso tutti gli accordi con le varie associazioni estere perchè il viaggio riesca del più grande interesse culturale. Infine è stato messo in rilievo dal dott. Ricci il grande contributo che i medici condotti danno per la lotta contro la tubercolosi. Si è discusso sulle recenti e sagge disposizioni della Direzione Generale di Sanità Pubblica circa i ricoveri dei tubercolotici negli ospedali, la imminente festa del fiore a cui la Federazione darà tutta la sua collaborazione e l'organizzazione delle colonie estive che costituiscono una delle più grandi benemerenze del Fascismo.

Offerta alla Brigata Venezia

ROMA, 14

La fondazione «Brigata Venezia» eretta in ente morale, è autorizzata ad accettare l'offerta di lire 1[illegible] nominali fatta dalla signora Fanny Giorgieri in memoria del consorte, tenente colonnello di fanteria Veltroni cav. Giuseppe.

La relazione al bilancio

del Ministro degli Interni

ROMA, 14

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Greppi per la commissione di finanza circa il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1930-31.

La relazione inizia col ricordare alcune parole pronunciate da Michele Bianchi nella penultima discussione del bilancio dell'Interno che rilevano quanto complessa, quasi illimitata, sia l'opera del Ministero degli Interni. La relazione passa poi a esaminare le cifre del bilancio di previsione e osserva che negli ultimi anni la spesa che non aveva segnato che un aumento, lo richiese nuovamente nella misura di circa il 10 per cento passando da lire 748.928.245 a 823.578.121.

Questo aumento dipende per la maggior parte da due cause; maggiori assegni a favore dell'Opera maternità e infanzia e miglioramento degli stipendi, delle paghe ecc. per effetto della legge 27 giugno 1929. Per quanto riguarda l'Opera Maternità e Infanzia il relatore osserva come quanto il Governo ha fatto i proposito garantisca sia la buona volontà del Governo stesso per gli alti scopi dell'opera sia l'assidua gelosa cura delle nostre Finanze. Per quanto riguarda il personale dell'amministrazione la relazione fa un raffronto delle cifre attuali con quelle dei vecchi bilanci e ne deduce la falsità del pregiudizio oggi combattuto e vinto dal Capo del Governo che l'amministrazione dello Stato tenda a diventare sempre più numerosa, lenta e meno produttiva.

La relazione termina associandosi alle nobili parole con le quali il Capo del Governo promuovendo la legge 27 giugno 1929 fece l'elogio dei funzionari dello Stato e invita i senatori con piena fiducia ad approvare il bilancio che ha avuto l'approvazione della Camera dei Deputati

Ciclista travolto e ucciso

da un'auto presso Verona

VERONA, 14

A Pescantina nel pomeriggio di oggi tale Domenico Lorenzetti, giardiniere e negoziante di pollerìa di quella zona, percorreva in bicicletta la strada provinciale che conduce verso il Trentino quando un'automobile che veniva nello stesso senso lo ha investito travolgendolo. L'infelice è stato subito soccorso e con la macchina investitrice trasportato a Bussolengo, dove appena giunto a quell'ospedale è morto. La macchina investitrice è di proprietà dell'ing. Pedrelli di Belluno. Questi, che provvide a soccorrere l'infelice Lorenzetti e a trasportarlo all'ospedale, ha potuto dimostrare che il ciclista gli aveva tagliato improvvisamente la strada e quindi nessuna colpa gli era imputabile; è stato perciò rilasciato.

I cadaveri di tre aviatori

ritrovati nel Congo belga

PARIGI, 14

(A.P.) Un dispaccio dal Congo Belga informa che nella grande foresta di Kassai sono stati trovati i resti dell'apparecchio completamente distrutto, degli aviatori francesi Roux, Caillol e Dodeman. Non lontano dai rottami dell'aeroplano giacevano i corpi dei tre aviatori. Essi erano partiti il 13 dicembre 1929 dal Bourget ed erano giunti al Madagascar il primo gennaio. Era così fallito il tentativo di battere, sul percorso Parigi-Tananarriva, il rècord di Bailly e Reginensi, stabilito con otto giorni e cinque ore di volo. Il 10 gennaio Roux e i suoi due compagni ripartirono da Tananariva per ritornare in Francia. Essi furono visti per l'ultima volta, il 13 gennaio a Port Franqui. Soltanto due mesi e un giorno più tardi, grazie alle ricerche ordinate dalle autorità belghe, si è potuto conoscere la sorte degli sventurati aviatori. La sciagura è avvenuta a circa 300 chilometri da Brazzaville.

Nell'Amministrazione della Guerra

ROMA, 14

Con R. D. è autorizzata in via eccezionale l'assunzione, mediante pubblici concorsi per esami, a norma delle disposizioni vigenti di 41 vice segretari in prova nella Amministrazione centrale della guerra.

Uragano nel golfo di Biscaglia

Il piroscafo "Anna„ in salvo

PARIGI, 14

Le preoccupazioni che si nutrivano negli ambienti marittimi sulla sorte del piroscafo greco *Anna* che si trovava in pericolo nel Golfo di Biscaglia sono ora cessate in seguito ad una informazione che annunzia che la nave pur avendo riportato gravi avarie ha potuto raggiungere coi propri mezzi il porto di Castro Urdiales. Tutta la costa continua ad essere flagellata dall'uragano. La pioggia si rovescia a torrenti.

L'incontro Carnera-Dempsey

NEW YORK, 14

Il «manager» di Primo Carnera ha detto alla stampa che le trattative per un incontro tra il gigante italiano e Jack Dempsey, ex-campione del mondo dei pesi massimi, sono praticamente terminate col successo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 oro	67,55	67,70	67,40	67,60
Consolid. 5 oro	80,10	80,75	80,30	80,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,60	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	2025,—	2030,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1443,—	1444,—	1445,—	1445,—
Banca Credito	592,—	598,—	597,—	598,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	802,—	805,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	526,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	203,—	—,—	—,—
Ital. M. Finan.	812,—	813,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89,50	89,—	89,50
Mediterranea	706,—	709,—	—,—	—,—
Meridionali	1180,—	1185,—	—,—	—,—
Rubattino	461,—	463,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	108,—	108,—	113,—	112,—
Costr. Veneto	287,—	287,—	285,—	286,—
Saturnia	83,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	260,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	512,—	515,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	392,—	396,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,26	37,75	36,50	37,—
Fil. Cuc. Cant.	721,—	724,—	—,—	—,—
Cascami Seta	792,—	791,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1275,—	1280,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	830,—	840,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	212,—	213,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Tose de Chà	188,50	183,75	189,—	190,—
Lin. Can. Naz.	291,—	295,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,75	26,40	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70,—	70,—	—,—	—,—
B. Ros. Varzi	841,50	847,—	—,—	—,—
Man. Tosi	243,—	246,—	—,—	—,—
Verdo	41,50	41,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	56,25	57,—	—,—	—,—
Bernasconi	61,—	62,50	—,—	—,—
Unione Ma.	618,—	620,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,—	49,—	—,—	—,—
Ansaldo	106,—	106,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	172,50	—,—	—,—
Elba	54,50	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	294,—	296,—	—,—	—,—
Montecatini	255,50	258,—	256,—	259,—
Breda	131,—	132,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	380,50	386,—	379,50	387,—
Isotta Frasch.	196,75	196,50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	48,—	—,—	—,—
Bieni Silvestri	66,—	66,—	—,—	—,—
Reggiane	101,—	101,—	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	69,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Acr. di Elett.	257,—	259,—	257,50	259,50
Elett. Brioschi	503,—	503,—	—,—	—,—
Dinamo m.	216,—	215,25	—,—	—,—
Bresciana	267,—	272,—	—,—	—,—
Adamello	306,—	307,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,50	249,50	—,—	—,—
Emiliana	330,—	321,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	466,—	465,—	—,—	—,—
Esso	107,50	107,50	—,—	—,—
Edison	867,—	868,50	—,—	—,—
Edison Por.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	147,—	147,50	—,—	—,—
Tirso	184,50	184,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	310,—	—,—	—,—
Vizzola	847,—	848,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	311,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	198,50	198,75	—,—	—,—
Tecnomasio	102,—	103,—	—,—	—,—
Terni	401,—	400,—	404,—	403,—
Is. Elettrid.	197,75	167,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	153,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	900,—	900,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,—	36,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,35	3,35	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	456,—	456,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	180,50	179,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	86,—	84,75	—,—	—,—
Beni Stabili	677,—	681,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	69,25	69,50	69,75	70,25
Diversi				
Lepetit	86,50	85,25	—,—	—,—
Gas Torino	225,—	225,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,—	70,—	—,—	—,—
Petroli	43,—	42,—	—,—	—,—
Eridania	450,—	450,—	—,—	—,—
Italo Am.	260,—	261,—	—,—	—,—
Pirelli It.	940,—	942,—	—,—	—,—
Pirelli C.	219,—	219,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	126,—	124,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	228,—	227,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4425,—	4450,—
Italiana Gas	—,—	—,—	224,—	225,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,68	74,70	74,66
Zurigo	369,12	369,12	369,30	369,25
Londra	92,77	92,78	92,81	92,79
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	230,—	234,50	235,—	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,30	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	16,16	16,17	—,—	—,—
" carta	7,06	7,11	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,08
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,75	33,75	33,72
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 75 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4480 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id. id. seconda serie 1895 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 67.50 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 78.50 — Stabilim. Tecnico 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.68 — Londra 92.77.5 — New York 19.08.5 — Zurigo 369.25 — Madrid 235 — Amsterdam 765.65 — Berlino 455.25 — Bucarest 112.25 — Praga 56.56 — Vienna 268.90 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

L'esportazione delle valute metalliche

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 marzo 1930 n. 129, concernente l'abolizione del divieto di esportazione delle valute metalliche dei titoli italiani.

Dice il R. D.: Dalla tabella B annessa al R. D. L. 14 novembre 926 n. 1923, convertito in legge il 7 luglio 1925 n. 1495, sono soppresse le voci: Monete d'argento, d'oro, di rame di nichelio, titoli italiani emessi dallo Stato, da enti pubblici, da società nazionali già estratti e cedole maturate sui titoli stessi, pagabili all'estero in oro o in valuta estera alla pari con la valute italiana o ad un cambio fisso, nonchè la nota relativa all'esportazione di lire italiane e dei titoli che le rappresentano. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 14 Marzo 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco vagone o barca id. da Lit. 145 a 148 — Cardiff grosso secondario id. da 28.3 a 28.6; id. da 139 a 141 — Gas inglese primario id. 25.6 a 25.9; id. da 126 a 128 — Gas inglese secondario id. da 23.6 a 23.9; id. da 118 a 120 — Tedesco da vapore id. da 28 a 28.3; id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.9 a 25; id. da 122 a 124 — Americano da gas id. da dollari 6.15 a 6.20; id. da 123 a 125 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 41.6 a 42; id. da 215 a 217 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 280 a 285 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 180 a 185 — Antracite russa id. da 250 a 255 — Coke gas inglese id. da 200 a 205 — Coke inglese Patent id. da 200 a 205 — Coke inglese Westfalia id. da 200 a 205 — Coke metallurgiro nazionale id. da 210 a 215 — Coke gas nazionali id. da 210 a 215 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1300 a 1310 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 320 a 330 — Carbone Alta Slesia I. id. da 128 a 130 — Id. id. II. id. da 122 a 124.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 177 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 189 a 193 — Farina O tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 62 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 60 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 76 a 78 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 97 a 98 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 99 a 100 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 92 a 93 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 91 a 92.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 540 — Winter I. qualità id. 535 — Winter II. qualità id. 530 — Winter III. qualità id. 525.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 650 — Classico id. 630 — Sopraffino id. 610.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1050 a 1070 — Salvador naturale id. da 990 a 1010 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 690 a 700 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 650 a 670 — Santos good id. da 600 a 620 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 490 — Bahia id. da 480 a 500.

Pepe: Nero Singapore id. per Q.le da Lit. 1250 a 1275 — Nero Tellicherry id. da 1450 a 1500.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 190 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 180 a 200.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 190 a 200 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 125.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 131 a 132 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 150 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco aprile Cif. Venezia dollari 4.62 — Manitoba Domin. 3, disponibile 6-7 Cif. Venezia dollari 4.65 — Barusso, d'imbarco Cif. Venezia scellini 162.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 66 a 68 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da 69 a 71 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 55 a 56 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 90 a 92 — Bessarabia sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 58 a 59 — Plata giallo, viaggiante Lama C. Cif. Venezia scellini 110 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 107 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 110.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 59 — Danubio, d'imbarco maggio Cif. Venezia id. scellini 77 — Danubio, d'imbarco Ferrata Venezia sdoganata id. Lit. 54.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.01; contratto vecchio 15.20-21 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.41 — Aprile id. 14.51 — Maggio id. 14.61-62 — Giugno id. 14.71 — Luglio id. 14.82-83 — Agosto id. 14.85 — Settembre id. 14.88 — Ottobre nuovo 14.72; vecchio 14.90 — Novembre id. 14.87; id. 14.99 — Dicembre id. 14.91; id. 15.09.

I prestiti all'estero

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui le disposizioni del R. D. L. 28 marzo 1929 n. 529, già prorogate fino al 31 dicembre 1930 con l'articolo unico del R. D. L. 30 dicembre 1929 n. 2380 e relative ai termini entro ai quali possono compiersi le operazioni di mutuo e collocamento di obbligazioni all'estero con esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi interessi, nonchè della tassa sugli affari contemplata nell'art. 2 del R. D. L. 11 settembre 1925 n. 1635, sono prorogate al 31 dicembre 1933.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 marzo: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 marzo: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Dosina» ol. da Curacao con natta — «Majestic» ingl. da Danzica con carbone.

Spedizioni del 14 marzo: «Hilda» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 13 marzo: «F. Grimani» ital. per Smirne — «Taranto» ital. per Brindisi — «Paludino» ingl. per Suez — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Cavallo» ingl per Hul — «Palestina» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 13 marzo: da Londra: balle 1 lanerie, casse 1 pistone, casse 1 sugheri, casse 1 macchine; da Hull: barili 7 olio, colli 10 parti macch., sacchi 12 paraffina, colli 65 economizzatori, barili 20 bicarbonato, casse 1 macchine, barili 10 bicarbonato, barili 2 oleina, barili 1 soda, casse 2 macchine, balle 1 tessuti, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Dosina» ingl. arrivato il 14 marzo: da Curacao: rinfusa tonn. 7300 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Majestic» ingl. arrivato il 14 marzo: da Danzica: rinfusa tonn. 4593 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini e Michelini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 marzo 1930-VIII.

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3897; merci varie tonn. 139: totale tonn. 4036.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 315; merci varie tonn. 501; totale tonn. 816.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69; uomini 626 — Carri caricati 279; scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 marzo.

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 15 marzo 1930-VIII:

«Augustus» a Napoli Radio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Chatham Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Martha Washington» a Fiume Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Fiume Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Genova Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Fiume Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Vienna» a Fiume Radio — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1. Nome del destinatario; 2. Nome del piroscafo; 3. Stazione radiotelegrafia alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.25; tramonta alle ore 18.15 — Luna tramonta alle ore 6.55; leva alle ore 19.17 — Luna piena il 14; Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 17.10; Alte ore 11.0 e 23.35.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 9.4; minima 2.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Po in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario dei vaporetti

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6 — 9 — 12.15 — 14.30 — 18.15 feriale e 19 festiva.

Partenze da Chioggia per Venezia: ore 6 — 8.30 — 12 — 11.45 — — 17.30.

Linea Venezia - San Giuliano Mestre - Treviso - Mirano — Partenze da Venezia (Rialto) ore 5.40 (fino a San Giuliano) e dalle 6 alle 10 ad ogni ora (festiva ore 20).

Partenze da Mestre per Venezia: dalle ore 5.55 alle 19.55 ogni ora, ore 20.55 festiva.

Partenze da Venezia per Treviso: dalle ore 6 alle 19, ore 20 festiva.

Partenza da Treviso per Venezia: dalle ore 5.55 alle 18.55 ogni ora, ore 19.55 festiva.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti

Partenze da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 17.30 19.15.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.15 — 8.30 — 12.15 — 14.30 17.30.

Partenze da Venezia per Tre Porti ore 7.15 — 8.30 — 11 — 14.30.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni (in via di esperimento) ore 11.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9 — 10.15 13.15 — 14.15 — 16.15 — 18.

Partenze da Treporti per Venezia ore 8.30 — 9.45 — 13.50 — 15.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 8.50 — 13.5 — 14.10 — 16.10.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia (in via di esperimento) ore 13.30.

Lina *Riva Schiavoni - Marittima.* (Con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima):

Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.), alle 6.40 e dalle 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni, alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

Lina *Porto Marghera:*

Partenze da Monumento V. E. ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Linea *Manicomi e Saccasessola.* (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono al pontile Monumento Vittorio Emanuele:

Da Riva Schiavoni per S. Servolo, alle ore 9, 12, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni, alle ore 9.15, 12.15.

Da Riva Schiavoni per S. Clemente, alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Clemente per Riva Schiavoni, alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da Riva Schiavoni per Saccasessola, alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da Saccasessola per Riva Schiavoni, alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30 16.45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea *Fondamente Nuove - Cimitero - Murano* (Servizio notturno):

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora, e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

— Albergo Ristoratore R. Cristofoletti, cuc., cas., vini scelti, lingioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

— Albergo Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Camparis Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt Em. Ritrovo I.o ordine con sala bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza de Teatro. Servizio famigliare. Prop Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81.06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. - Servizi nozze a domicilio. De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Albergo Cavallino - Cucina casalinga. Salone per banchetti - Prezzi modici. Coniugi Zanetti.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telefono pubblico - Propr. Da Pian.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.le Baraldin. Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale bagno. - Telef. 1-49.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi, Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI ragioniere residente Venezia, conoscenza profonda ambiente commerciale industriale, bancario capace raccogliere, coordinare, relazionare informazioni carattere esclusivamente commerciale. Impiego fisso. Esigonsi coltura superiore. Dettagliare curriculum vitae. Cestinansi offerte non corredate referenze pretese. Cassetta 3 D Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SOCIETA' commerciale cerca Venezia tre quattro locali spaziosi centro città uso ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 2 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendit. privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria IX Althanplatz, 4.

ANTICO Berrettificio Genova fondato 1856 cerca rappresentante Zona Veneto Venezia Giulia. Ottime referenze. Scrivere Michele Bonucelli, Via S. Donato 17, Genova.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M. (Germania).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 405.— Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

ANNO CLXXXVIII - N. 75 - Cent. 25

Domenica 16 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Giornata decisiva oggi a Londra

Tardieu ha ancora una carta da scoprire?

LONDRA, 15

(C.C.) All'arrivo da Parigi questa sera il sig. Tardieu, interrogato dai giornalisti, ha rifiutato di fare dichiarazioni di carattere politico, dicendo, come riferisce l'*Evening Standard*, che non vuole scoprire le proprie batterie prima della battaglia.

Veramente nessuno a Londra ha l'intenzione di dare battaglia al sig. Tardieu e tutti sperano e credono che egli a sua volta non abbia il proposito di battagliare, ma è interessante sapere se il sig. Tardieu ha delle batterie da scoprire, o, per cambiare metafora, ha ancora in serbo, come dicon gli inglesi, qualche carta da gettare sul tappeto.

Conviene sperare che sia proprio così, perchè se il sig. Tardieu negli importanti colloqui che avrà domani prima col sig. MacDonald al castello Chequers e poi a Londra col primo delegato americano, intedesse di dare per dir così la ratifica all'atteggiamento mantenuto finora dal sig. Briand, se non dovesse cioè far altro che ratificare la tesi dei bisogni assoluti della Francia e nell'alternativa insistere su una Locarno mediterranea alla quale gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno già dichiarato di non poter consentire, questa sua rentrée londinese, apparirebbe un pleonasmo intempestivo.

Artificioso parallelismo

La situazione che il sig. Tardieu ritrova a Londra alla vigilia dei suoi colloquio col Primo Ministro britannico e col sig. Stimson è davvero poco promettente per le sorti della Conferenza navale. Da una settimana in qua la Francia è soltanto riuscita a suscitare contro di sè l'intero sentimento pubblico della Gran Bretagna e degli Stati Uniti e a lumeggiare l'acuto contrasto fra le direttive fondamentali della sua politica antisocietaria ed egocentrica e le tendenze in senso contrario verso le quali si popolarizzano le aspirazioni dei popoli di tutta Europa.

Qualche giornale ha creduto di scorgere un artificioso parallelismo fra la ragidità con la quale la Francia persiste nel suo ostruzionismo contro gli scopi della Conferenza navale e l'inflessibilità dell'atteggiamento italiano nel rifiutarsi a qualsiasi menomazione del suo diritto, acquisito a Washington alla parità delle forze navali, in confronto di quelle francesi. Senonchè, come si riconosce pienamente in Inghilterra, fra la ostinazione francese e l'inflessibilità italiana c'è una differenza enorme: infatti la Francia si irrigidisce su una formula disfattista diametralmente contraria agli scopi per cui la Conferenza fu indetta, mentre l'inflessibilità italiana, fondata sul criterio della relatività ineluttabile delle esigenze difensive delle varie nazioni, mira a salvaguardare i patti navali, ossia la tesi della riduzione effettiva degli armamenti.

Le cose sono arrivate a tal segno che oramai la speranza di poter concludere una convenzione navale a cinque parebbe virtulmente tramontata. Ciò nondimeno è evidente che il sig. MacDonald spera ancora che di fronte all'evidenza delle ripercussioni che il fallimento della Conferenza avrebbe inevitabilmente sulla situazione politica europea mondiale, il sig. Tardieu riconosca che la Francia va incontro ad una responsabilità troppo gravosa.

La parola a Tardieu

Si fanno varie ipotesi a proposito dei colloqui di domani mattina fra Tardieu e MacDonald. Si dichiara negli ambienti inglesi che MacDonald acconsentirebbe ad accordi del genere di quello che doveva essere il nocciolo delle discussioni di Londra soltanto come ultima e disperata risorsa. Quasi certamente verrà discussa domani anche l'obbiezione francese alla parità con l'Italia. Su questo punto non vi è dubbio ormai che la leale e tenace politica seguita a Londra dal Ministro Grandi, sotto le direttive del Duce, ha ottenuto ottimi risultati. Non per nulla il signor Briand, parlando ai giornalisti oggi e ieri, si è lagnato pubblicamente del fatto che «il sig. MacDonald si è lasciato affascinare da Grandi». In realtà non vi è nulla di affascinante nell'atteggiamento del Governo italiano, all'infuori del fascino che è inseparabile da tutte le tesi che hanno un loro irresistibile potere di persuasione.

Oggi il Ministro Grandi ha avuto il preannunciato colloquio col Ministro delle Colonie francesi sig. Pietri. Anche questo colloquio è stato molto cordiale. Si è parlato con molta franchezza da una parte e dall'altra, ma tirate le somme, non sembra che l'abboccamento franco-italiano di oggi abbia aggiunto alcun che alle conclusioni negative già ricavate dai precedenti colloqui fra il Ministro Grandi e il sig. Briand. Quest'ultimo anzi ha l'aria di dire: «Ho fatto tutto quanto ero stato incaricato di fare: non sono riuscito ad ottenere le garanzie politiche, non posso cedere sulla questione della parità con l'Italia e quindi lascio a Tardieu la briga di dipanare, se può, l'imbrogliata matassa».

La parola rimane dunque al sig. Tardieu ed è probabile che la giornata di domani sia davvero decisiva. O finisce con una qualche base di accordo, oppure potrà senz'altro determinare il fallimento della Conferenza.

Ancora il patto di garanzia

Si accentua nella stampa inglese la tendenza a precisare le responsabilità della Francia per lo ormai probabile fallimento della Conferenza navale, specialmente per quanto si riferisce al punto di vista adottato dalla delegazione francese sulla questione della parità nei confronti dell'Italia. A questo proposito il *Daily Herald* scrive che tutti gi sforzi fatti ieri per salvare la Conferenza non sono ancora riusciti benchè non si possa dire che sono falliti.

«Il vero nocciolo della questione — scrive il giornale — rimane sempre il rifiuto francese ad ammettere il principio della parità con l'Italia. Ieri sera Grandi fece una nuova offerta a Briand che promise di esaminarla; sembra dunque che la mossa italiana di ieri sera abbia aiutato considerevolmente gli sforzi che si vanno facendo. Ieri mattina, prosegue l'organo laburista, le cose apparivano tanto buie che gli inglesi e gli americani si posero ad esaminare come rimedio disperato la possibilità di accettare le cifre francesi e di aumentare le loro e quelle giapponesi in proporzione.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede che domanio domenica Tardieu sottoporrà a MacDonald un patto di reciproca garanzia tra le Potenze mediterranee a cui potranno aderire anche le altre Potenze interessate non rappresentate alla Conferenza di Londra. Tale proposta però, osserva il giornale, non verrebbe accettata dall'Inghilterra.

«Gli italiani, scrive il giornale, restano fermi sul punto che la soluzione di tutte le questioni pendenti franco-italiane debba precedere qualsiasi patto italo-francese, come restano pure fermi sulla domanda della parità. All'arrivo della delegazione italiana a Londra l'Italia, pure insistendo sul principio della parità, fece comprendere che era disposta a non costruire fino al limite della parità durante i prossimi anni. Questo spirito accomodevole però è inevitabilmente svanito in seguito all'atteggiamento assunto dalla Francia.

L'accordo nippo-americano

«MacDonald e Stimson, conclude il *Daily Telegraph*, pur rendendosi conto delle difficoltà della situazione, non hanno creduto di fare pressione sulla delegazione italiana per indurla a dipartirsi da quella parità che le venne riconosciuta fin dal 1922».

Secondo il *Daily News* sarebbe stato intanto raggiunto l'accordo tra gli Stati Uniti e il Giappone cosicchè se mancasse l'accordo a cinque si potrà avere un patto a tre.

Il *Times* dopo aver osservato che l'accordo è virtualmente raggiunto tra l'America e il Giappone, dice che durante questa fine di settimana gli sforzi si faranno più intensi ver ottenere la determinazione dei programmi per i prossimi cinque anni anzichè per raggiungere un accordo a cinque. Questa idea eminentemente pratica, — prosegue il giornale — è approvata in massima dalle delegazioni britannica, americana e giapponese: anche Briand vi è favorevole, ma non così Grandi.

Si crede che l'Italia non verrà invitata ad abbandonare il suo diritto alla parità con la Francia, ma verrà invitata invece ad accodarsi sul numero delle navi che le due principali Potenze mediterranee potranno costruire prima della susseguente Conferenza navale del 1936.

Timide speranze francesi

dopo il nero pessimismo

PARIGI, 15

(A.P.) Alle note di estremo pessimismo apparse ieri nella stampa francese circa lo sbocco presumibile dei negoziati di Londra, succede oggi una timida rifioritura di speranze, ma poichè non tutti sono d'accordo nella valutazione del pro e del contro in una materia così delicata, succede che alle speranze degli uni corrispondano i timori degli altri e che le possibilità dell'accordo politico siano auspicate e deprecate con eguale fervore da elementi opposti della pubblica opinione.

E' certo che molti osservatori francesi i quali avevano tirato un sospirone di sollievo al semplice annuncio dell'imminente e definitivo ritorno di Briand a Parigi, ricominciano a soffrire le peggiori angoscie dacchè questo annuncio è stato ufficialmente smentito. Se Briand rimane sulla breccia, pensano costoro, è segno certo che egli spera ancora di riuscire ad aggiungere qualche nuovo addentellato al castello di carta della sua politica di pace. Ora in questi giorni tutti i denigratori del locarnismo si erano già creduti in diritto di trionfare e avevano già mentalmente sepolto l'alquanto utopistica organizzazione della pace sognata da Briand. Ed ecco che le informazioni ufficiali dell'Agenzia *Havas*, illustrate dalle amplificazioni ufficiose degli inviati speciali a Londra della grande stampa parigina, lasciano invece prevedere un ultimo tentativo di conciliazione, che non potrebbe certamente riuscire senza uno sforzo di buona volontà anche da parte della Francia.

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo inviato speciale alla Conferenza navale di Londra: L'attuale posizione della Francia appare perfettamente netta. Non essendo l'America in grado di sottoscrivere un patto di garanzia reciproco, Briand ha ripreso la proposta di un patto di garanzia per il Mediterraneo fra Inghilterra, Italia e Francia e tutte le altre Potenze rivierasche. E' evidente che Tardieu e Briand domanderanno a MacDonald se l'Inghilterra che è ostile di massima ad un tale accordo consentirà di firmarlo dopo il rifiuto dell'America.

Se l'Inghilterra consente, la Francia ridurrà la sua flotta nella misura consentita dall'accordo. In caso contrario la Francia manterebbe le cifre necessarie per la su asicurezza nella situazione attuale.

Il corrispondente londinese del *Journal*, commentando la situazione dice poi: «Dobbiamo veramente augurare che gli italiani arrivino a formulare cifre? Supponete che essi ne presentino più ridotte delle nostre e tali che potrebbero servire per base di mercato. Supponete sopratutto che essi presentino cifre alle quali l'Ammiragliato britannico vorrebbe ridurre la Francia ciò che non sarebbe il mezzo più sciocco per ritrovare la famosa parità.

«Noi tocchiamo qui col dito veramente il punto più sensibile della Conferenza. L'atteggiamento dell'Italia non arresterebbe nulla se gli inglesi si decidessero ad ammettere il carattere perfettamente ragionevole delle cifre francesi.

E' ben dunque il rifiuto dell'Inghilterra di accettare le cifre francesi che domina tutta la crisi e questo rifiuto è molto criticabile.

Pertinax nell'*Echo de Paris* dichiara di fare assegnamento sul provvidenziale intervento di Tardieu per impedire a Briand di compiere un passo falso al momento decisivo.

Fervidi consensi in Italia e all'Estero

al ripristino della libertà del commercio dei cambi

ROMA, 15

Giungono da banche e banchieri d'Italia e del resto d'Europa, nonchè dell'America numerosi telegrammi che dimostrano la favorevolissima impressione prodotta dal recente provvedimento con cui è stata dichiarata la libertà di commercio nei cambi. Hanno inviato telegrafiche felicitazioni al Governo anche i maggiori istituti di credito degli Stati Uniti d'America.

Tra le varie manifestazioni avutesi in Italia può rilevarsi quella della Federazione nazionale fascista agenti del commercio che è nei seguenti termini:

«*Ci permettiamo di indirizzare la presente all'E. V. per manifestare a nome delle categorie da noi sindacalmente rappresentate, tra cui principalissima quella degli agenti di commercio, il plauso più incondizionato e sincero per il provvedimento che l'E. V. ha così saggiamente saputo provocare in materia di libertà di cambi. Questo provvedimento, che corona brillantemente l'azione di risanamento monetario voluta dal Governo fascista, porterà all'economia del Paese indiscussi e sensibili vantaggi, primissimo fra essi quello del rimpatrio dei capitali nostri giacenti all'estero e l'afflusso in Paese di maggiori capitali esteri per temporanei investimenti. A questi tangibili e immediati benefici vanno certamente aggiunti altri di effetto favorevoli sui nostri mercati dei valori, effetti che non potranno non avere ripercussioni adeguate ell'economia del Paese*».

La portata del provvedimento

rilevata in America

WASHINGTON, 15

La *Washington Post*, in un articolo editoriale, illustra il significato e la portata del provvedimento che ristabilisce la libertà del commercio dei cambi in Italia e scrive che il maggiore significato di tale provvedimento è nel fatto che esso segna la definitiva stabilizzazione della lira.

«Con una serie di provvedimenti logici e prudenti — scrive il giornale — il Governo di Mussolini ha costruito la struttura finanziaria italiana in maniera tale che non è più necessario proibire l'esportazione dei capitali per assicurare la stabilità della valuta».

L'*Evening Star* pubblica un'intervista col presidente della National Bank, Riggs, nella quale è detto che il provvedimento è della più grande importanza per gli Stati Uniti e avrà risultati molto maggiori di quanto non possa sembrare a prima vista.

Il *Newyork Sun*, in un editoriale, scrive che il ripristino della libertà dei cambi è l'ultimo passo della liquidazione del pericolo bellico e del completo ristabilimento monetario e creditizio su basi auree.

«Prima dell'assunzione del potere da parte del Fascismo — scrive il giornale — l'Italia si trovava in balia del bolscevismo, l'industria era disorganizzata, l'efficienza del Governo menomata, la situazione finanziaria in completa rovina, il bilancio statale in serio disavanzo e la pressione tributaria in costante aumento. Dal 1922 l'Italia ha compiuto notevoli passi verso la restaurazione economica e finanziaria».

Dopo avere descritto le caratteristiche della riforma monetaria italiana, il giornale ricorda il successo del collocamento dei prestiti italiani sul mercato americano, concludendo che i vantaggi conseguiti dall'Italia con la stabilizzazione monetaria hanno di gran lunga superati gli svantaggi ed i sacrifici dipendenti da detta necessaria misura. Quest'ultimo provvedimento conferma che la Banca d'Italia ritiene che la situazione monetaria e dei crediti del Paese sia ritornata alla completa normalità.

Il *Wal Street Journal*, in un editoriale, rileva l'importanza del provvedimento anche dal punto di vista internazionale. «Detta misura — dice il giornale — conferma la piena fiducia del tasso di stabilizzazione il cui livello attuale si è dimostrato adeguato alla potenzialità economica italiana».

Dopo avere rilevato con dati statistici la solida posizione della Banca d'Italia, il giornale dice di ritenere che il recente provvedimento sia destinato ad incoraggiare il flusso dei finanziamenti a breve scadenza tra New York e l'Italia.

La bilancia commerciale

migliorata di 546 milioni

ROMA, 15

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 1.492.085.734 *e quello delle merci esportate di lire un miliardo* 80.120.543. *Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire un miliardo* 846.807,901 *e per l'esportazione quello di lire* 1.137.279.933, *di guisa che il disavanzo, che nel febbraio* 1929 *ammontò a lire* 709 *milioni* 527.968, *si è ridotto nel decorso mese a lire* 411.965.191, *con un miglioramento quindi di* 297.6 *milioni di lire.*

Complessivamente nel bimestre gennaio febbraio u. s. il valore delle merci importate è stato di lire 2.993.443.900 *e quello delle merci esportate di L.* 2.057.456.885 *Nello stesso bimestre del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire* 3.657.424.584 *e per l'esportazione quello di lire due miliardi* 174.781.106, *con un disavanzo di lire* 1.482.643.478.

Tale disavanzo, nei due primi mesi di quest'anno, si è ridotto a lire 935.987.015, *con un miglioramento di* 546.7 *milioni di lire* (Stefani).

L'Italia versa a Londra

la nona rata del debito di guerra

ROMA, 15

La Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra ha oggi, effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di sterline 2.125.000 *a titolo di pagamento della nona rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.*

In relazione a tale versamento la Banca d'Inghilterra ha restituito alla Banca d'Italia la quarta quota di lire sterline oro 125 *mila che verranno quanto prima spedite in Italia assieme alle altre lire sterline oro* 125.000 *messe dalla Banca d'Inghilterra a disposizione della Banca d'Italia sin dal quindici settembre* 1929 *in occasione del versamento dell'ottava rata del debito di guerra* (Stefani).

Il Senato approva dopo un discorso di Bottai

la riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 15

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16. Dopo brevi dichiarazioni del sen. ALBINI, del Ministro Balbino GIULIANO e del relatore RAVA, viene approvata la convenzione stipulata tra lo Stato, la Provincia, il Comune e altri enti locali di Bologna per l'assetto edilizio dell'Università, della R. Scuola d'ingegneria, della R. Scuola Superiore chimica industriale e del Policlinico universitario di Sant'Orsola di Bologna.

Vengono poi approvati senza discussione vari disegni di legge; quindi si riprende l'esame della riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Parla per primo il sen. LONGHI che dimostra l'originalità e l'importanza della presente legge nei confronti dei consigli economici che si sono costituiti all'estero. Segue il relatore RAINERI il quale chiarisce il pensiero dell'Ufficio centrale su qualche punto che è apparso controverso.

Il discorso di Bottai

Ha quindi la parola il Ministro delle Corporazioni on. BOTTAI. Egli rileva anzitutto che il Senato, pur non trascurando le caratteristiche tecniche e funzionali del Consiglio, ha concentrato il suo esame su questi due punti: 1. La posizione di questo organo nel sistema costituzionale ed i suoi rapporti con altri organi costituzionali dello Stato; 2. I poteri attribuiti al Consiglio in materia economica, gli eventuali rapporti tra Consiglio ed economia corporativa, gli effetti che l'azione del Consiglio potrà produrre sull'economia nazionale ed i lineamenti in genere di tutta la politica economica del Fascismo.

Già nell'altro ramo del Parlamento l'oratore aveva detto che lo attuale progetto di legge non è improvvisato. Essa sorse da un ordine del Capo del Governo, a lui dato sulla fine del 1928 quando era ancora Sottosegretario alle Corporazioni. Fu approvato una prima volta dal Gran Consiglio il 7 marzo 1929 e vi tornò il 9 aprile successivo per essere discusso articolo per articolo, alla presenza dei rappresentanti di tutte le Confederazioni nazionali. I rappresentanti della vita sindacale italiana avevano collaborato alla preparazione del progetto. In seguito fu distribuito a tutti i Ministeri e tutte le amministrazioni dello Stato hanno potuto esaminarlo. Si tratta quindi di un progetto che ha tutti gli attributi della più profonda maturazione; non è sorto da nessuna specie di nebuloso cesarismo, ma viene dalla reale partecipazione delle forze vive del Paese (*applausi*).

La discussione del Senato assolve l'ultimo compito di infrenare e correggere gli estremismi di certi corporativisti e di dissipare i timori di coloro che ad ogni nuovo ordinamento sussultano. All'on. Schanzer che ha ricordato la discussione nell'altra Camera, osserva che in occasione di quella discussione due quesiti furono proposti, dei quali uno fu riprodotto in Senato dall'on. Borletti, e cioè: Il Consiglio delle Corporazioni potrà formare norme che contraddicano alle leggi vigenti dello Stato? Il Parlamento potrà in avvenire emanare leggi che regolino rapporti economici collettivi tra le varie categorie della produzione, o rapporti di lavoro?

Norme legislative e giuridiche

L'oratore conferma le risposte già date alla Camera: negativa per il primo quesito e positiva per il secondo.

Tali quesiti possono servire piuttosto a fuorviare l'esatta comprensione del problema. Potevano avere qualche base quando si discusse la legge del 3 gennaio 1926 con la quale si investì il problema dei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo; ma non furono posti nè allora nè quando si discuteva sulla costituzionalità dei decreti legge.

Il principio della superiorità gerarchica delle norme legislative sulle altre norme giuridiche non fu mai posto in dubbio dal Fascismo, perchè risponde alla necessità essenziale di ogni organizzazione giuridica, la necessità della specificazione degli organi ed organi specifici della funzione legislativa sono, anche in Regime fascista, le Camere e il Sovrano, pur essendo riconosciuto all'esecutivo in certi casi una funzione legislativa sotto il controllo del Parlamento.

Si tratta di una maggiore attività legislativa del Governo rispetto al Parlamento, ma non di una preminenza di quello su questo. Non esiste una questione dei rapporti tra il Consiglio nazionale delle Corporazioni ed il Parlamento. Vari organi hanno poteri legislativi: il Governo, il Gran Consiglio, i Sindacati, il Partito. Pensate ad un conflitto tra questi organi: ripugna alla concezione fascista dello Stato come unità organica. Uni i fini, uni gli interessi della Nazione, concepita anch'essa come una unità organica realizzantesi integralmente nello Stato fascista.

Distribuzione di competenze

Parlare di conflitti e di interferenze di finalità e di interessi in seno alle discussioni del Consiglio, significa avere una concezione demo-liberale dello Stato privo di qualunque coesione, significa considerare il Parlamento come espressione di interessi particolari e non di interessi nazionali.

Il senatore Borletti ha acutamente osservato che il Consiglio pone in più vivo risalto il problema delle competenze. Nel Consiglio non vi sarà contrasto di competenze, ma distribuzione di competenze. Si tratterà di accertare qual'è il criterio per la distribuzione dei poteri normativi fra Consiglio e Parlamento, fra il Consiglio e gli altri organi dello Stato fascista.

Rispondendo al senatore Ciccotti, l'oratore osserva che è da respingere l'idea avanzata da alcuni dottrinari estremisti secondo i quali al Parlamento dovrebbe essere sottratto il potere normativo in materia di rapporti economici. Anche nelle questioni corporative si fa talvolta della cattiva letteratura. Il Sindacato disciplina le attività professionali in funzione degli interessi nazionali; la Corporazione disciplina i rapporti tra categoria e categoria in funzione di quegli interessi politici della Nazione. Gli interessi non contrapposti, bensì gerarchizzati. Gli interessi politici nazionali comprendono e sovrastano l'interesse di singoli, delle categorie e della stessa produzione.

Giustamente è stato osservato dal sen. Tanari che il Sindacato appariva già da prima in funzione nettamente corporativa. Dunque la funzione corporativa non interferisce nè contrasta con la funzione legislativa, ma con la sua competenza concorre a renderla più adeguata alle reali necessità della Nazione.

Corporazioni ed economia

Nel disegno di legge il senatore Marozzi ha voluto scorgere un'esaltazione della funzione economica del Sindacato. Il senatore Loria ha salutato nella Corporazione l'organo di collaborazione fra le classi lavoratrici e le categorie produttrici. Nel loro accordo, che parte da punti di vista discordi, il riconoscimento della pratica si sposa a quello della scienza.

Ma non tutte le interpretazioni della Corporazione nell'ordine economico possono essere accolte. Tanto da parte dei corporativisti ad oltranza, quanto da parte dei cultori dell'iniziativa privata, si compie qualche errore di interpretazione. Il Consiglio nazionale dovrebbe secondo loro rappresentare l'avvento di un regime economico nuovo, il regime dell'economia corporativa. Ma questa economia, e anche questo è stato giustamente osservato, era data con la legge del 3 aprile 1926. Si verifica anzi qui un caso non insolito in questi ultimi anni: degli addormentati si svegliano e scoprono cose già fatte da tempo. Se per economica corporativa si intende il regime economico propugnato dal Fascismo, essa esiste già da quando il Fascismo, rinunziando all'attitudine di indifferenza dello Stato dinanzi ai fatti economici, si è assunto la funzione di regolatore della vita economica della Nazione.

Col Sindacato, con la Corporazione, col Consiglio nazionale delle Corporazioni, lo Stato fascista si è formato gli organi attraverso i quali può esplicare la sua funzione regolatrice dell'economia nazionale. La nuova legge non aggiunge dunque alcuna nuova funzione economica, ma soltanto disciplina e coordina gli organi esistenti.

Un esame obbiettivo della legislazione fascista in materia sindacale dissipa il timore di coloro i quali temono una soffocazione dell'economia privata e vedono nella economia corporativa un sistema economico che instauri una specie di mezzadria ed enfiteusi tra Stato e individuo. Alcune disposizioni dell'attuale disegno di legge del resto rappresentano in un certo senso, non un ampliamento, ma bensì una limitazione dell'azione statale in fatto di economia. Bisogna quindi respingere con ogni energia l'opinione di coloro i quali vedono nell'economia corporativa una specie di regime di calmieramento dei prezzi.

Funzionamento del Consiglio

Basterà, per persuadersi di questa verità, esaminare l'attuale disegno di legge sopratutto per quanto riguarda la composizione ed il funzionamento del Consiglio. La materia ed il campo dell'attività del Consiglio sono forniti esclusivamente dalle categorie di produzione in esso rappresentate, cioè dai produttori stessi, lavoratori e datori di lavoro, sotto la guida del Capo del Governo, regolatore supremo dell'interesse nazionale. Il numero 3 dell'articolo 12 costituisce quasi il punto cruciale di tutto il disegno di legge appunto perchè prelude al regolamento dei rapporti collettivi economici.

Si è affermato il proposito che il Consiglio delle Corporazioni, nell'esplicazione di questa funzione, adotti provvedimenti per delegazione delle associazioni interessate. Ma si ricordi che queste hanno potere di formare norme in materia di rapporti collettivi di lavoro, ma non lo hanno affatto per quanto riguarda il regolamento dei rapporti economici collettivi. E non possono quindi delegare facoltà di cui non sono provviste. Tali facoltà invece sono di particolare pertinenza delle Corporazioni, come è semplicemente affermato dall'articolo 44 del regolamento del 1926 e dalla dichiarazione sesta della Carta del Lavoro.

Senonchè tali poteri non possono venire esercitati se non dietro decisione concorde delle associazioni sindacali esprimenti la volontà dei produttori e non sono quindi affatto l'attuazione di una volontà coercitiva del Consiglio: in esse è sempre presente la volontà viva e condizionante delle parti. Si realizza così una vera e propria autodisciplina economica sotto le leggi dello Stato: l'interesse individuale si esercita attraverso la volontà delle associazioni professionali; l'interesse delle associazioni professionali attraverso la Corporazione, l'interesse delle Corporazioni attraverso il Consiglio: abbiamo così una gerarchia economica mediante la quale ogni volontà si realizza attraverso quella immediatamente superiore.

Gli individui nello Stato

Una simile organizzazione, che inserisce nello Stato gli individui attraverso i gruppi, risponde perfettamente allo sviluppo delle tendenze moderne in materia economica. Sul terreno storico bisogna riconoscere che l'economia risponda ai suoi scopi; ma non appena si iniziò il fenomeno del raggruppamento dei produttori, essa divenne anacronistica. Lo Stato fascista non interviene nelle aziende, ma coordina le aziende secondo le direttive comuni. Con questa concezione vengono rovesciati i termini del presupposto socialista.

Una grande economista ha scritto che l'avvenire spetta soltanto a quelle nazioni che trasformano il lavoro speso finora nei conflitti interni in un lavoro proficuo. Con queste parole si può definire lo scopo che il Governo si è posto. Si tratta di tentativi che hanno carattere universale. Quello che si fa in Italia ha una maniera particolare fascista.

E' perfetto questo progetto? Risponde al suo scopo? Sono domande gravi alle quali l'oratore deve rispondere con lealtà e sincerità. Più di tre anni di esperienza vissuta sotto la guida del Capo del Governo gli danno la possibilità, anzi la fierezza di rispondere che l'imperfezione di questo progetto dipende solo dal fatto che non si può cristallizzare in una formula statica una realtà che è in continuo movimento. Non è possibile un regolamento formale aprioristico dei rapporti economici che sono soggetti a mutazioni, a turbamenti, a evoluzioni. Il Governo crea un organo e lo lascia agire nelle varie contingenze.

L'inaugurazione pel 21 aprile

Risolve questo progetto la questione sociale? Il senatore Loria risponde di no, perchè non si sono saputi sopprimere i conflitti. Non si sono soppressi, ma si sono risolti. Dalla legge 3 aprile 1926, che è la legge fondamentale, viene riconosciuta, nella grande suddivisione tra datori di lavoro e lavoratori, la realtà dei conflitti economici, ma anzichè elevare la lotta di classe a dogma della vita nazionale, il Governo ha creato lo strumento per risolverla (*applausi vivissimi*).

Il progetto non è che lo strumento per la risoluzione della questione sociale che mai, finchè l'uomo viva, giungerà alla sua fine ed esigerà che lo strumento si adegui alle mutevoli contingenze. Se il disegno di legge in discussione otterrà il suffragio del Senato, il 21 aprile prossimo, sul Campidoglio, il Consiglio nazionale delle Corporazioni inizierà la sua vita con un discorso del Capo del Governo.

21 aprile! Campidoglio! Qui veramente starebbe bene Pindaro, onorevole Ciccotti (*applausi*). L'approvazione di questo disegno di legge dischiuderà alle forze del lavoro e della produzione le vie della Patria e della grandezza (*applausi vivissimi; moltissime congratulazioni*).

Chiusa la discussione generale, vengono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge che è poi rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato con voti favorevoli 179, contrari 24. La seduta è sciolta alle ore 19. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

L'insediamento del Consiglio

del Fondo per il Culto

ROMA, 15

Presso la Direzione generale del Fondo per il Culto, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio di amministrazione con l'intervento dei membri designati dall'autorità ecclesiastica.

Il preside, senatore Calisse, ha fatto rilevare la nuova importanza che il consiglio ha assunto per la collaborazione a cui è chiamato nella applicazione di una parte notevole dei Patti Lateranensi, quale è quella che si riferisce al trattamento del clero e al mantenimento del culto.

Il direttore generale comm. Jacuzio ha porto al consiglio il saluto del Ministro Guardasigilli, il quale avrebbe avuto vivo desiderio di presenziare l'insediamento, ma ne è stato impedito dai lavori del Consiglio dei Ministri e ha quindi illustrato il compito cui è chiamato il consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto.

Il sommergibile "Narvalo,, varato a Monfalcone

MONFALCONE, 15

Stamane alle 10, contenuto in forma strettamente privata, ha avuto luogo il varo della R. Torpediniera Sommergibile *Narvalo*, costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto della R. Marina.

Madrina della nave è stata la gentil signorina Nora Bernardis, figliola del Maggior Generale del G. N. Curio Bernardis, l'ideatore del tipo di sommergibili presentemente adottato dalla nostra Marina e che è largamente conosciuto anche all'estero per i suoi profondi studi in questo campo delle costruzioni navali.

Le autorità

Tra le autorità intervenute alla gentile cerimonia abbiamo notato: il generale Vacca Maggiolini, comandante della Divisione Militare di Trieste anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il Console Generale della M.V.S.N. comm. Micheroux de Dillon, Comandante il XII Gruppo Legioni di Trieste, accompagnato dal sen. Mollis, l'Ammiraglio di Divisione Slaghek Fabbri, Comandante di Marina a Pola, il Capitano di Vascello comm. Maurio Ghè, il Capitano di Fregata Antonio Legnani, Comandante della VI.a Squadriglia Sommergibili, il Capitano di Corvetta Leonardo Elena, Comandante il R. sommergibile «Fratelli Bandiera», il maggiore C. N. Salvatore Mottolo, il Cap. C. S. Narra dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale di Trieste, il Cap. Accame, il Cap. G. A. ing. Mario Fiaccarini, il cav. Antonio Colummi, Vicepodestà di Monfalcone, il sig. Pietro Mortarini, segretario politico del P. N. F. di Monfalcone anche in rappresentanza del dr. Carlo Perusino Segretario politico federale del P. N. F., assente, il ten. dei CC. RR. Mirenda, il cav. Nicola Laudiano, il brillante stuolo di ufficiali della nostra Marina imbarcati sui sommergibili costruiti a Monfalcone. Erano presenti alla cerimonia gli ufficiali della Missione turca presenti a Monfalcone Hasmet bey, Mhittin bey e Zuhder Poiras bey.

Accanto alla gentile madrina, che era accompagnata dal generale Curio Bernardis, c'erano la signora Gilda Cosulich, la signorina Nella Cosulich, e le signorine Accame e Ferrini, intervenute alla cerimonia.

Gli ospiti vennero accolti all'ingresso dello stabilimento dal Comitato esecutivo di Direzione, composto del Presidente comm. Augusto Cosulich, amministratore delegato, sigg. dr. Carlo Sai, cav. Alberto Cosulich e dai direttori e procuratori cav. ing. F. Martinoli, comm. Angelo Fano ed ing. di Stefano.

La nave

La nave venne benedetta da Mons. dr. cav. Giovanni Mazzi, Parroco Decano di Monfalcone, scese dolcemente in mare tra gli applausi scroscianti della folla.

Il *Narvalo* è la seconda delle quattro unità tipo «Squalo» in costruzione al Cantiere di Monfalcone che scende in mare, e, come la precedente di cui il gruppo porta il nome e che venne varata il 15 gennaio scorso, ha un dislocamento di 1090 tonn. in immersione. Ideatore della nave, com'ebbimo a dirlo [illegible] innanzi, è il Generale Curio Bernardis, che trovò nell'ing. Ermanno Gerolimich, dirigente gli uffici tecnici costruzioni militari del Cantiere Navale Triestino, un attivo collaboratore.

Diedero la loro attività per l'attuazione della costruzione e diressero il lavoro pratico di officina, scalo ed allestimento, gli ispettori cav. Borri, per il gruppo navale, isp. Koenig per il gruppo meccanico ed isp. Giadrossich per il gruppo legno e per la preparazione del varo, tutti coadiuvati dall'Esercizio Marina Guerra del Cantiere stesso.

Le operazioni del varo vennero dirette dall'ing. cav. Federico Martinoli della Direzione del Cantiere, coadiuvato dall'isp. Giadrossich, che con la solita perizia, diresse le maestranze occupate nella difficile operazione del varo.

Norme ai consorzi di bonifica
per l'appalto dei lavori

ROMA, 15

Il presidente dell'Associazione fra consorzi di bonifica e irrigabilità ha diramato agli enti soggetti una circolare nella quale impartisce direttive per disciplinare i loro rapporti sia con le ditte appaltatrici dei lavori di bonifica sia con le società finanziatrici ed esecutrici nella costruzione delle opere stesse. In essa si richiama l'attenzione dei presidenti dei Consorzi sia sulla necessità di evitare che l'esecuzione delle opere di bonifica sia abbandonata senza controllo in mano ad appaltatori, sia sulle conseguenze cui può essere esposto il consorzio quando esso si obblighi a corrispondere all'esecutore di opere un compenso fissato preventivamente senza alcun riferimento alle particolari condizioni in cui i lavori debbono essere eseguiti e agli ultili presunti che questi possono dare a chi le esegue.

La presidenza dell'Associazione fra consorzi non esclude anzi auspica una armonica ed efficace collaborazione fra consorzi di proprietari e gruppi capitalistici allo scopo di affrettare la trasformazione fondiaria del territorio nazionale, ma essa dispone che in attesa delle norme che il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale si è riservato di diramare per disciplinare questi delicati rapporti, i presidenti dei Consorzi trasmettano all'Associazione nazionale per il preventivo esame e autorizzazione gli schemi delle speciali convenzioni che essi intendessero di stipulare con imprese o società private per finanziamenti o esecuzioni dei lavori di bonifica.

La calma al Quartier Latino
Studenti agli ordini di Mosca

PARIGI, 15

L'agitazione tra gli studenti accenna a diminuire e nel Quartiere Latino sta ritornando la calma. Tuttavia alle 14 un esiguo numero di studenti si indirizzava verso la Sorbona allo scopo evidente di improvvisare una dimostrazione, ma un gruppo di agenti li ha immediatamente dispersi.

L'Unione federale degli studenti, avendo avuto assicurazione che il prof. Blanchetière, già fatto segno a dimostrazioni ostili da parte dei suoi allievi, verrà trasferito alla Facoltà di medicina di Marsiglia, ha invitato i suoi aderenti ad astenersi da ogni manifestazione ostile.

Intanto il *Figaro* stamane torna a denunziare l'Unione federale degli studenti promotrice dei disordini dei giorni scorsi, come una pericolosa organizzazione comunista. «Non bisogna fidarsi — dice il giornale — della calma che torna a regnare nel Quartiere Latino. L'Unione ha deciso di promuovere una vasta campagna contro i *decani fascisti* della Sorbona per costringerli a dare le dimissioni ».

Dopo aver dato notizia di una lettera di gravi minaccie indirizzata dal Consiglio dell'Unione studentesca al prof. Roger, decano della Facoltà di medicina, il *Figaro* ricorda l'attività svolta dall'Unione stessa, durante l'elezione dei Consigli di disciplina della Università.

«L'Unione fu allora battuta — conclude il *Figaro*. — Spetta ora al Governo di mettere questa associazione nell'impossibilità di compiere la pericolosa missione affidatale da Mosca ».

Un modo originale
di truffare le ferrovie del Reich

BERLINO, 15

Ha avuto luogo a Breslavia il processo contro una banda di falsari che truffò in modo originale e per ingenti somme le ferrovie del Reich. Uno degli imputati, che è anche capo dell'associazione, il commerciante trentenne Norbert Scheung, aveva scoperto un sistema per rinnovare i biglietti ferroviari già usati. Mediante la parziale sostituzione del cartone, egli faceva scomparire i fori dei controlli, e i biglietti apparivano del tutto nuovi. I suoi complici si presentavano quindi alle biglietterie delle città emittenti, e reclamavano la restituzione del denaro, asserendo di non aver potuto effettuare il viaggio per cause impreviste. Fra i componenti la banda, si trovava anche un controllore ferroviario al quale spettava appunto il compito di raccogliere e sottrarre i biglietti usati da rinnovare.

L'organizzazione truffaldina era alquanto complessa e attenta. Occorreva presentare i biglietti per il rimborso entro quattro giorni dall'emissione, poichè dopo tale periodo il rimborso non sarebbe stato concesso. Si sceglievano i biglietti tra quelli di importo più elevato e possibilmente della stessa stazione. Il doversi presentare a più stazioni per chiedere il rimborso avrebbe provocato naturalmente un aumento di spese, che era necessario evitare, tanto più che l'associazione si valeva dell'automobile per spostarsi da un centro all'altro con la rapidità richiesta dal breve periodo di validità dei biglietti. L'associazione si componeva, oltre che dello Scheung, di sette persone, fra le quali due donne e uno studente residenti nelle varie località ove si dovevano presentare i biglietti per il rimborso.

L'attività della banda ebbe fortuna per parecchi anni. Fu il dubbio di un impiegato di Lipsia, al quale parve alterato il timbro di un biglietto presentatogli per il rimborso, che portò alla scoperta della truffa e all'arresto, dopo lunghe indagini, di tutti i componenti la associazione. I controlli effettuati non hanno valso ancora a stabilire in via definitiva il danno che la truffa ha arecato alle ferrovie del Reich.

Domatrice uccisa da un leone
che aveva assalito un orso

CASSEL, 15

Nel serraglio del circo ambulante Hassel, due ore dopo la rappresentazione serale, un orso bruno siberiano ed un giovane leone della Berberia, si azzuffarono. Gli animali erano separati nelle gabbie da un assito di legno che fu demolito dalle zampate del leone. Le due fiere si azzannarono. La moglie del proprietario del circo, che si trovava sola a vegliare, entrò coraggiosa nella gabbia nella quale le due belve si dilaniavano e tentò di separarle a colpi di frusta.

L'orso si rifugiò, gemendo, in un cantone, ma il leone si lanciò sulla donna e la straziò orrendamente. Alle grida disperate dell'infelice, accorse il personale del circo che con sbarre di ferro e forche da letame allontanarono la belva, riuscendo a trar dalla gabbia il corpo inanimato della domatrice. Trasportata all'ospedale, ella morì poco dopo.

L'orso era intanto crepato in seguito alle ferite riportate. Il leone fu ucciso a fucilate.

Masaryk comprerà del radio
coi 20 milioni offertigli

VIENNA, 15

Il Parlamento cecosiovacco ha messo, come è noto, a disposizione del Presidente Masaryk, in occasione del suo 80.o compleanno, la somma di 20 milioni di corone czeche a scopi di beneficenza e di pubblica utilità. Ora si annunzia che il Capo dello Stato intende, fra l'altro, di acquistare due grammi di radio che saranno destinati al trattamento gratuito degli ammalati di cancro.

Bastona la moglie e la figlia
e viene uccis a colpi di scure

ZAGABRIA, 15

Giorni fa il contadino Nicolò Soicovic da Zarilaz, recatosi al mercato della borgata di Peteranzi, vendette due buoi per circa ottomila dinari e spese tutto il denaro in bagordi. Ritornato a casa, la moglie e la figlia lo rimproverarono acerbamente. Il vecchio si diede a bastonarle, ma la figlia afferrò una scure e lo colpì alla testa, lasciandolo cadavere. Le due donne sono state tratte in carcere.

La strana messa in scena
di un cassiere ladro

FIRENZE, 15

Si ha da Prato che una grave scoperta è stata fatta ieri sera tardi negli uffici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Benedetto Cairoli.

Il direttore dell'ufficio sig. Mario Gori, tornato da Firenze e recatosi in esso, lo trovava completamente devastato. Vetri e quadri infranti, telefoni e mobili spezzati, carte per terra, come se una turba di vandali vi fosse passata. Impressionato, avvertì subito la polizia e sul posto accorse il commissario capo cav. Buccaroli.

Degli impiegati dell'Istituto, subito chiamati dal funzionario, mancava il cassiere Gastone Scali di anni 22. Tale assenza veniva naturalmente rilevata, tanto più che gli altri impiegati dissero di avere abbandonato l'ufficio alle 18.45 lasciando lo Scali che doveva chiudere la contabilità della giornata. Si pensò che il devastatore potesse essere stato quest'ultimo, nonostante che fosse conosciuto per un uomo calmo e tranquillo, al quale il direttore aveva affidate le mansioni di cassiere e le chiavi della cassaforte.

Continuando gli accertamenti, il sig. Gori rinvenne su uno scrittoio alcune lettere sconclusionate scritte dallo Scali che apparivano parto di un cervello malato e confermavano l'ipotesi di una improvvisa pazzia del cassiere.

Aperta la cassaforte, si faceva un'altra dolorosa constatazione. Dallo stipo di acciaio era stata tolta una tasira di ferro che lo divideva in due piani e nel fondo si notavano residui di biglietti di banca da 50 e 100 lire e uno da 500 bruciati insieme con altra carta. Il cassiere aveva bruciato il denaro e non fu possibile precisare l'ammontare della somma. Intanto si formulavano le ipotesi più disparate: l'impiegato ricercato rimase introvabile.

Durante tutta la giornata di ieri l'altro lo Scali si era dimostrato insolitamente spendereccio, pagando bibite a tutti e affermando di aver vinto al giuoco, ciò che è risultato falso. Inoltre ad un impiegato che era in istrettezze, aveva regalato 500 lire. E' risultato pure che il cassiere, nelle prime ore del pomeriggio, apponendo una firma falsa, aveva prelevato alla Banca Nazionale di Credito e al Monte dei Paschi somme non indifferenti, incassando anche assegni circolari di cui aveva falsificato la girata. Più volte poi, e sempre nel pomeriggio di ieri l'altro, aveva annunziato ai colleghi una grande sorpresa.

Si pensa ora che lo Scali, dopo avere premeditato il furto, lo abbia attuato con una messa in scena atta a sviare le indagini della polizia. Nella cassaforte dovevano trovarsi circa 50 mila lire di cui non resta traccia. Lo Scali, fatto il bottino, e impadronitosi della bicicletta dello stesso direttore, si è allontanato. Si ritiene però che, in relazione con una signora di Prato la quale trovasi attualmente a Torino, egli pensi di raggiungere quella città.

Il Consiglio superiore forense

ROMA, 15

Si è riunito presso il Ministero della Giustizia il Consiglio Superiore forense sotto la presidenza di S. E. Scialoja. In seguito alle dimissioni del senatore Marciano, per cessazione dell'esercizio professionale, il Consiglio Superiore ha proceduto alla nomina del vice presidente e del segretario, eleggendo rispettivamente a tali cariche il prof. Gaetano Grisostomi Marini e l'on. Daniele Bertacchi.

Duecento ginnasti
e tre olimpionici a Padova

PADOVA, 15

Nella prima o seconda domenica di maggio, converranno a Padova, per i campionati regionali veneti di ginnastica artistica circa duecento ginnasti, i quali, superate le prescritte prove durante la giornata, si produranno, i migliori, in un teatro citt... ove avrà pure luogo la premiazione. In quella sera, dopo una manifestazione ginnastica collettiva dell'O.N.B. di Padova, gli sportivi potranno gustare alcuni esercizi dei campioni olimpionici Romeo Neri, F. Mandrini e L. Zeppetti che superbamente hanno difeso i colori nazionali nel recente incontro internazionale di S. Gallo in Svizzera.

Il Segretario federale nob. Mario coadiuvato dal Capo dell'ufficio sportivo della Federazione ing. Pavanato bene compreso nell'importanza della manifestazione, ha assicurato del suo massimo appoggio e della sua incondizionata assistenza.

Un grave incendio
in un piroscafo inglese

LONDRA, 15

Si ha da Colombo che un incendio è scoppiato ieri a bordo del piroscafo inglese *Comorin*, della linea dell'Australia. Il *Comorin*, grande nave da 15 mila tonnellate che aveva a bordo 204 passeggeri, era partito da Brisbane per l'Inghilterra. Il fuoco, manifestatosi in locale della stiva prodiera, ha guadagnato rapidamente il ponte superiore provocando gravi danni. I passeggeri sorpresi nel sonno sono sbarcati sulla banchina semivestiti.

L'intervento dei pompieri è riuscito a circoscrivere le fiamme. Si ritiene che il *Comorin* potrà riprendere domani il viaggio recando a bordo soltanto i passeggeri di seconda classe. Quelli di prima proseguiranno col prossimo piroscafo.

Un selvaggio delitto
per rubare 12 mila lire

SASSARI, 15

Nel febbraio scorso un operaio incaricato della ripulitura dei pozzi faceva una macabra scoperta. Sul pelo dell'acqua di un pozzo galleggiavano dei rami di pino, tra i quali trapariva un cadavere emergente per tutto un lato. Alla presenza dell'autorità giudiziaria il cadavere veniva estratto dal pozzo: era orribilmente tumefatto e la testa, avvolta in una giacca, appariva quella di un uomo giovane, ma i lineamenti erano molto alterati per lo stato di avanzata putrefazione. Nessun documento fu rinvenuto negli abiti del morto che valesse in qualche modo a identificarlo. La perizia necroscopica potè stabilire che la morte risaliva ad una quindicina o più di giorni addietro e che era dovuta a colpi d'arma contundente alla regione occipitale con lesione della meninge e ad asfissia per strangolamento, come risultava dalla cravatta che ancora stringeva in molti giri il collo del morto.

Esposto nella camera mortuaria del nostro cimitero, dopo quattro giorni il cadavere venne identificato da alcuni ozieresi. Risultava così che il morto era un tale Aini Antonio di anni 25 possidente da Ozieri. Era da qualche tempo residente a Sassari ove frequentava allegre compagnie. Risultò subito che al momento della scomparsa l'Aini aveva in tasca una somma di 12 mila lire. La questura identificava tutte le persone che quel la sera si trovavano con l'Aini; una di queste tentò di raggiungere la Corsica, ma venne in tempo arrestato.

Uno degli arrestati, sottoposto a stringente interrogatorio, ha confessato che si è trovato presente al fatto. Dopo un banchetto rusticato offerto dai suoi amici all'Aini, questi, che aveva certo libato senza risparmio, veniva condotto come per fare una passeggiata, verso il prato e precisamente in vicinanza del pozzo. Ha narrato inoltre che tale Casula, che è stato anche lui arrestato, vibrava improvvisamente un colpo alla nuca dell'Aini, che barcollava stordito, mentre un altro dei compagni, prima che potesse riaversi, gli toglieva la cravatta a fiocco stringendola in due giri intorno al collo dello sventurato.

Tutti insieme poi i cinque delinquenti depredarono la vittima del portafoglio e di altri oggetti che aveva addosso, preoccupandosi di far sparire ogni inidizio che valesse a farlo riconoscere, e poi lo sospinsero dentro il pozzo, nel quale gettarono alcuni rami di pino staccati dalle piante poco discosto, per impedire che venisse a gala.

Uno dei complici del selvaggio delitto, i Masia, qualche giorno dopo depositava del denaro alle Regie Poste e spediva dei valori alla propria madre. Il Casula è stato pure trovato in possesso di parte del bottino.

Il detenuto in Vaticano
contento del vitto, non dell'alloggio

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il prigioniero della Città del Vaticano, il De Paolis, condannato dal tribunale della Città stessa a tre mesi di reclusione per il furto di poche lire perpetrato nella Basilica di San Pietro, alla metà di aprile terminerà di scontare la pena del carcere nello Stato Pontificio e a quell'epoca cambierà semplicemente dimora, perchè dalle carceri vaticane passerà a quelle dello Stato italiano, avendo dei conti da saldare per precedenti condanne sempre per furti e non ancora scontate.

Il detenuto intanto non si duole di essere suo malgrado ospite della Città del Vaticano ed è anzi discretamente soddisfatto del vitto; non crediamo però che lo sia per l'alloggio. In quanto all'alloggio forse preferirà Regina Coeli, sia perchè non è una dimora nuova per lui, sia perchè, crediamo, i locali sono migliori della attuale prigione vaticana, troppo angusta.

Anche per le prigioni si provvederà quanto prima nella Città del Vaticano e verranno costruite nel lo stesso Palazzo del Tribunale, che si sta adattando, trasformando l'edificio del vecchio Seminario romano vaticano. Non vi è ancora un vero e proprio cappellano per le carceri vaticane e crediamo che non vi sarà mai, perchè i detenuti saranno ben pochi; fino ad ora due: alla Gudum è succeduto il De Paolis. Frattanto funge da cappellano il cappellano stesso del corpo della gendarmeria pontificia, mons. Mancini, che di quando in quando si reca a visitare il De Paolis, portandogli libri e giornali e conversando con lui paternamente.

Dodici morti per le piene
nelle provincie spagnole

PARIGI, 15

La situazione delle regioni del mezzogiorno, specialmente nel dipartimento dei Bassi Pirenei e presso Bayonne, torna di nuovo ad aggravarsi per una repentina ripresa del maltempo. Ieri sera la pioggia è tornata a cadere con violenti scrosci e senza interruzione è durata tutta la scorsa notte. Così stamane si ha notizia che il livello delle acque della Nive è cresciuto in modo impressionante. La passeggiata lungo il fiume a Bayonne è completamente allagata. La vallata del fiume è sommersa in più punti e le acque lambiscono ormai gli archi dei numerosi ponti gettati sulla Nive.

La pianura attraversata dall'Adour è stata sommersa dalle acque e solo le cime degli alberi si vedono emergere coi comignoli delle case più alte ed i campanili delle chiese. Sulla strada di Villafranca, che è tagliata in più punti, l'acqua ha raggiunto il mezzanino di molte abitazioni che sono state già sgomberate. Il villaggio di Estirac è tagliato completamente in due e tra i corpi dei fabbricati corre vorticosa la piena. La strada ferrata di Montrejeau è inondata e il traffico si effettua mediante trasbordo dei viaggiatori e delle merci.

Nuove piene e frane

Negli Alti Pirenei la città di Cauterets è rimasta isolata per la abbondante caduta di neve che è durata tutta la giornata di ieri. La strada che unisce Cauterets a Luz e che attraversa Pierefitte è inondata ed i servizi telegrafici e telefonici sono completamente interrotti.

Straripamenti vengono segnalati anche nell'Aude. Nella regione di Limour e di Carcassonne il fiume Aude è nuovamente uscito dal letto e molti villaggi sono stati già sgomberati. A Coursan il livello dell'Aude ha raggiunto i quattro metri. L'acqua già affiora lungo la strada ferrata e sulla strada nazionale che va da Coursan a Nissan. In diversi punti della sua vallata l'Aude minaccia di straripare da un momento all'altro. A Pezins, dopo più giorni di pioggie, il corso d'acqua Fresquel ha di nuovo straripato inondando la pianura; la strada nazionale è sommersa per una lunghezza di trecento metri.

A Permantier tutte le botteghe sono sommerse ed i quartieri bassi del villaggio di Alzonne sono già inondati. Si segnala anche la caduta di molte frane. Un ponte lungo duecento metri è crollato avendo la corrente del fiume Tarn divelto due piloni. In alcuni punti dell'Alta Garonna invece i fiumi sono in decrescenza. Le inondazioni si estendono attualmente a più di duemila ettari di terreno, sul quale sono stati distrutti tutti i lavori già compiuti per il raccolto dell'annata.

L'Ebro straripa

Fra Dax e Sainte Marie de Gauche circa duecento case sono invase dall'acqua. L'evacuazione degli abitanti ha potuto essere operata per mezzo di barche. Le acque si ritirano a poco a poco; ma si prevede una recrudescenza del flagello per l'odierna alta marea.

Anche dalla Spagna giungono notizie che numerosi fiumi hanno straripato provocando gravi inondazioni in varie provincie. Presso Tudela, provincia di Navarra, le acque dell'Ebro uscendo dal loro letto coprono otto chilometri di pianura; numerosissime strade sono tagliate, i treni della linea per Saragozza sono fermi. Tutta la vallata della Bildassoa è inondata. La crescita del torrente Iradi sorpassa di sei metri il livello ordinario. A Sampillo l'acqua ha invaso le miniere provocando numerose frane.

I danni sono già considerevoli in tutta questa regione. L'accrescersi della piena dell'Ebro diventa così minacciosa che le popolazioni sono già fuggite da tutti i villaggi nei pressi di Saragozza. Fino ad ora il numero delle vittime segnalate nella inondazione delle provincie spagnole ammonta a dodici.

Danni pel maltempo in Ucraina

PARIGI, 15

Notizie da Kief dicono che gravissimi danni vengono causati dal maltempo. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Un ricevimento a Praga
nella Legazione d'Italia

PRAGA, 15

Il Ministro d'Italia gr. uff. Pedrazzi ha offerto nelle sontuose sale della Legazione un grade ricevimento al corpo diplomatico e alle autorità dello Stato. Sono intervenute circa 200 persone, tutti i membri del corpo diplomatico, tutti gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti dell'Associazione legionari combattenti in Italia e personalità del mondo intellettuale.

Arresto di emigranti clandestini

LE HAVRE, 15

Sono stati arrestati cinque individui che erano riusciti ad imbarcarsi clandestinamente sul piroscafo *Paris* mentre la nave doveva partire per New York non essendo stata ancora posta in disarmo dalla Compagnia proprietaria. Si tratta di due greci e di tre italiani. La polizia ha arrestato inoltre a Le Havre tre persone per aver favorito gli imbarchi fraudolenti.

I tre italiani erano stati chiusi in un bugigattolo senza aereazione e hanno dovuto chiamare al soccorso per non perire asfissiati.

SPIGOLATURE

In tutti i tempi la danza ha avuto i suoi annalisti, i suoi storici, i suoi tecnici, i suoi poeti. Teofilo Gautier e Giulio Janin hanno celebrato la bravura della Taglioni. Desrat è l'autore di un dizionario della danza, Zorn di una grammatica. Numerose biografie di ballerine ci recano l'eco dei loro passati trionfi. Nell'«Anima e la danza», Paolo Valery immagina una singolare conversazione fra Socrate, Erysimaco e Fedra, tenuta in presenza di un coro alato di danzatrici. La danza è un inesauribile repertorio di temi e Andrea Levingson — nell'*Action Française* — cerca di fissare le regole specifiche dell'arte della danza, considerata non più attraverso le altre arti, ma nella realtà intrinseca. Si sono date dalla danza — scrive — tutte le arti per tutrici. Essa è stata sempre condannata alle perifrasi fiorite ma ingannatrici. E' questo vecchio malinteso prolungato per due secoli che Andrea Levingson cerca di dissipare. La danza, nella sua forma più pura, quella classica, non dovrà più, come un tempo, dipendere dai musicisti, dai letterati, dai pittori; troverà la bellezza in sè stessa. E lo scrittore ricorda lo straordinario successo di Isidora Duncan, la danzatrice rivoluzionaria. Sua degna seguace è la signora Pavlova. Non è lontano il tempo in cui la danza teatrale avrà una magnifica rivincita, e trionferà la forma classica, la quale penetrerà pure nelle sale mondane, vincendo quei balli esotici, che ora le dominano. E sarà il trionfo dell'estetica. La danza allora potrà aspirare ad essere veramente la sorella della musica.

*

E' noto che la Spagna ha sofferto, più di ogni altro paese, del disboscamento che ha trasformato alcune regioni in veri deserti. Si è voluto reagire con energia; e mentre si procedeva a rimboschimenti, si istituiva la festa dell'albero per far comprendere ai fanciulli l'utilità degli alberi ed indurli a rispettarli. Sotto gli auspici della Società degli studi politici, sociali ed economici, è stato pubblicato — scrive il *Journal des Dèbats* — un libro intitolato: «Realtà, possibilità e necessità forestali in Spagna», che tratta la questione forestale della Spagna sotto tutte le forme. Risulta da questo studio che la metà del suolo spagnuolo è adatta alla piantagione di alberi. Ciò non impedisce che la zona forestale della Spagna non superi i sette milioni di ettari, mentre dovrebbe essere in realtà di 27.600.000 ettari. E' per il paese un impoverimento considerevole, poichè ciò costa alla Spagna annualmente circa 2 miliardi e 400 milioni di pesetas. La Spagna potrebbe ricavare una rande ricchezza dalla coltivazione dell'«eucalyptus» e dell'«esporto», specie di ginestra, che abbonda nei paesi spagnuoli, e con la quale si fabbrica un'eccellente carta.

*

Attualmente a Parigi molti libri vanno a morire sui carrettini dei rivenditori ambulanti. Eppure — scrive la *Petite Gironde* — di molti fra questi il destino si annunciava brillante. I manifesti degli editori cantavano i loro meriti e i critici stampavano le lodi d'obbligo, ma il pubblico non abboccava all'amo e la tiratura si limitava alla prima edizione. Eppure i librai, pieni di entusiasmo, avevano messo il nuovo volume in bella vista e lo raccomandavano ai dotti frequentatori della bottega. Perchè tale insuccesso? Effetto della fortuna varia e capricciosa, che spiega i successi come gl'insuccessi. Il nuovo libro resta quindici giorni esposto nella vetrina, tre settimane su di un tavolo della libreria, vari mesi su di uno scaffale. Poi il libraio si reca dall'editore per la restituzione. I mucchi degli invenduti riempiono le cantine. Bisogna vendere tutte queste opere al peso di carta? Meglio esporle sulle pubbliche piazze, sui mercati, come le borsette che non sono più di moda, le pipe di cattiva fabbricazione, i portamonete da un franco. A dodici franchi nessuno ne voleva sapere, a tre franchi la clientela si decide. Ma che strana clientela! L'autore, spesso di merito, non credeva di finire fra le mani di una cameriera, o di un soldato, e non pensava che si leggerebbero le sue pagine elevate in cucina o in caserma. C'è molto da dire su questa popolare forma di vendita, ma non bisogna dimenticare che essa può sviluppare singolarmente il gusto della lettura nelle classi operaie, ciò che non è certo cosa da disprezarsi.

*

E' morto in questi giorni a Francoforte sul Meno il noto scienziato e viaggiatore dell'Asia, prof. Riccardo Wilchelm, in seguito ad una grave malattia incontrata nell'estremo Oriente. Il prof. Wilchelm — scrive la «Koelnische Zeitung» — era nato il 10 maggio 1873 a Stoccarda; studiò telogia e nel 1899 fu nominato parroco evangelico. Come teologo e scienziato si dedicò ai viaggi di esplorazione e di propaganda evangelica nella Cina, dove fondò scuole e ospizi. Egli studiò profondamente l'anima cinese, in grazia a lunghe permanenze in quell'immenso paese. Penetrò anche nel Tibet misterioso e sacro. Profondo conoscitore della lingua cinese, ne tradusse opere letterarie e filosofiche. Nel 1922, riconosciuta la sua grande competenza sulle questioni asiatiche, fu nominato «ad latus» dell'ambasciata tedesca a Pekino, e quindi professore dell'Università di Francoforte, dove insegnò sinologia. Le opere lasciate dal Wilchelm sono numerose e di gran de valore. Anche nella Cina era molto considerato e nel 1906 l'imperatore gli conferì un'alta onorificenza per i suoi studi sul Buddismo. La sua morte, a soli 57 anni, mentre stava illustrando un grande materiale raccolto nei suoi viaggi, è un vero lutto per la Germania, che considerava il prof. Wilchelm uomo preclaro, dottissimo, insostituibile.



Un povero uomo

Nel popoloso sobborgo di Kenloope la conoscevano per la casa senza amore. Meglio, dicevano: *home without love*.

Dei tre maschi e delle tre femmine il più giovane era un maschio e aveva venticinque anni. La più vecchia era la signorina Althea e aveva quarantadue anni. Una piccola eredità aveva permesso al capo di famiglia, pochi mesi addietro, di nobilitare la posizione. Da piccolo impiegato privato era entrato come socio in una agenzia di affari, la Kork'son's Company.

Ormai egli aveva più di sessanta anni, ed era la più buona pasta d'uomo che si conoscesse nel quartiere della città. Ma gli affari non scendevano dalla insegna, sulla via stretta e buia.

Passando, ad ogni ora del giorno, si poteva vedere il buon vecchio scarno, dai baffi grigi sotto il naso aquilino, seduto nella penombra contro la vetrata, dinanzi ad una scrivania piena di carte e di disordine, sempre con il soprabito abbottonato e il cappello duro.

Il suo sguardo buono faceva pietà. Ad una certa ora del pomeriggio capitava in agenzia la moglie, una signora dal viso pallido e nobilissimo, pochi anni più giovane di lui. Ella vestiva sempre di scuro; dopo l'eredità i figli l'avevano persuasa a lasciare la veletta nera per un cappellino che le dava una certa aria di distinzione, ma per la spesa portava sempre la vecchia borsa color tabacco con la scritta: «Italy».

Al suo entrare il buon vecchio si preoccupava che ella chiudesse bene la porta. Poi abbassava il capo sulle carte, fingendo invariabilmente di cercare qualche cosa che non trovava mai. Ma per quanto lesto facesse non riusciva a nascondere il sigaro. Se non c'era il sigaro rimaneva la puzza del fumo.

— E dalli — esclamava la signora, rimanendo ritta vicino alla porta. — Per quanto che si dica, con te non si ottiene mai nulla. Dopo, quando ti ammalerai, ci sarò io...

La tosse prendeva il buon vecchio che lagrimava tutto.

— Fuma, fuma!.. — diceva lei, nascondendo la pietà dietro la voce sdegnata.

Passata la tosse i due si guardavano in silenzio.

Poi osservavano distratti la gente che passava, fuori.

— Bene — esclamava lei ad un tratto — bisogna comperare un paio di scarpe per il *piccolo*.

Il *piccolo* era l'ultimo figlio. Il marito tirava su dalle carte quel suo occhio spento, iniettato di sangue e allargava le braccia, triste, sconsolato.

— Non si può andare avanti così — diceva lei dopo una pausa, tormentando i manichi della borsa: l'avevo detto che questo non era posto per te. Ti hanno imbrogliato. E adesso?... Tu sei fatto per ubbidire, ma non hai la testa per dirigere... Dio mio -

Il marito non rispose.

— In quali mani sei caduto — disse la moglie dopo una pausa.

Egli cercò di reagire. Lui, così alieno dai litigi e dalle preoccupazioni, con uno sforzo enorme aveva riversato poc'anzi tutto l'amaro su uno dei soci; costui lo aveva guardato tra il sorpreso e l'ironico, poi era uscito dall'agenzia senza rispondere parola, allontanandosi con il suo fare incerto e vigile, da uomo avvezzo ad affari tutt'altro che puliti e che da un momento all'altro si aspettava delle sorprese. L'altro socio era sempre in viaggio e dava ordini da lontano, come se il vecchio che intirizziva dalla mattina alla sera in quel locale umido e scuro, fosse stato, peggio ancora che un impiegato, il suo servo. Ribellarsi era più forte del suo carattere; ogni mattina, alzandosi, si rianimava; diceva:

— Basta, così non si può più andare avanti... Oggi parlerò chiaro... Briganti!...

Ma poi, in presenza del socio tutto astuzia, finzione e melansaggine, non sapeva proprio dire una parola.

L'altro aveva sempre l'accor-
L'altro aveva sempre l'accortezza di prevenirlo, quando lo vedeva un po' scuro e corrucciato, e cominciava così i suoi discorsetti diplomatici:

— Caro signor Giovanni, lei dovrebbe farmi un gran piacere...

Il povero signor Giovanni si sentiva disarmare.

Voleva *scattare; puntare i piedi; battere i pugni*, gridare: «E' ora di finirla!» e invece rispondeva svelto, premuroso, servile, come era nella sua natura docile e rassegnata.

Chiedere qualche cosa era la sua più grande tortura. Piuttosto egli preferiva farlo *saltar fuori* quel «qualche cosa». Di questi espedienti di seconda mano, senza cessare di essere, come era, un uomo onesto, il signor Giovanni era molto ricco.

Costituivano il suo orgoglio, meglio era codesta la sfida sorda e vittoriosa all'oppressore. Poichè era chiaro come la luce del giorno che i due soci lo avevano volgarmente truffato, mangiandogli pian piano quel poco di capitale ch'egli, cedendo alle lusinghe, aveva posto ciecamente nelle loro mani.

— Sei peggio di un bambino — disse la moglie, triste e nel tempo stesso offesa e indignata per lui. Voleva scuoterlo, farlo agire: — «Tu non senti nulla, sei senza un briciolo di amor proprio».

Il marito insorse, dando un pugno sul tavolo e cominciando con un animoso: «Per Dio-», che, quando veniva, era segno che la pazienza se n'era proprio andata.

Gli dicessero quello che si voleva, ma non si parlasse dei *suoi* affari e dei *suoi* soci. Nulla come quella verità lo irritava poichè quella verità gli dava la misura della sua impotenza.

— Che cosa vuoi da me? — egli concluse — Che la finisca? Che mi getti nel fiume...?

La povera donna di sua moglie piangeva in silenzio. Anch'egli taceva, più compassionevole che mai.

— E dire che si parla per il tuo bene — esclamò la signora, asciugandosi le lagrime.

Erano le piccole scene di ogni giorno. Quand'egli aveva tirato fuori quelle poche lire che aveva in tasca, la moglie usciva in silenzio, trottando per le vie fino ai negozi più lontani per risparmiare il soldo; e il signor Giovanni, sospirando, esponeva nel vetro il cartello «Torno subito» e si recava al vicino caffè, scuro, tiepido, dove c'era sempre qualcuno che giocava carte e lui stava ad osservare il giuoco dietro le spalle del più anziano, in silenzio; oppure trovava qualche vecchio amico, e allora si metteva a discorrere dei tempi lontani, delle comuni conoscenze, e se il discorso cadeva sulla musica, egli si accendeva tutto poichè ai *suoi anni* egli era stato primo flauto nella banda municipale della piccola città di Y... Quelli, naturalmente erano tempi..

Ogni qual tratto il suo sguardo si assentava. Pensava ai tristi casi suoi.

Dopo un'ora ripassava per lo ufficio, più buio e più freddo che mai; abbassava la saracinesca, cambiava il cartello «Torno subito» con quello che diceva: «Lo ufficio è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18», accendeva un pezzo di sigaro, dava un giro di chiave alla porta sgangherata, e piano, appoggiato al bastone, un po' curvo, si avviava verso casa, salutando e rispondendo ai saluti con voci e gran gesti di antico cavaliere, sorridendo come l'uomo più felice della terra.

Osvaldo Parise

I labari e i gagliardetti

dei Sindacati Intellettuali

ROMA, 15

Con recente deliberazione il Direttorio Nazionale della Confederazione ha deliberato che i Sindacati Nazionali ed i Sindacati locali, adottino come loro insegne, i primi (Sindacati Nazionali) un labaro ed i secondi un gagliardetto nei seguenti colori: Architetti: Color nero con al centro fascio lungo in oro e due compassi aperti. — Autori e scrittori: rosa con tre fasci legati, in oro al centro — Avvocati e Procuratori: bleu con al centro fascio in oro — Belle Arti: nero con tre fasci legati, in oro al centro — Chimici: verde smeraldo con al centro fascio in oro — Dott. Economia e Comm.: azzurro con al centro fascio in argento — Farmacisti: rosso cremisi con serpenti in argento e al centro fascio in argento — Geometri: verde prato con al centro fascio in oro — Giornalisti: bleu cobalto con al centro fascio in oro — Medici: rosso con al centro fascio in oro e croce sul fondo bianco in alto — Musicisti: metà superiore nero, inferiore bianco come la balzana senese e fascio in oro al centro — Notai: bleu scuro con al centro fascio in argento — Ostetriche: celeste madonna sbarrato in diagonale bianco con al centro fascio in oro — Periti: giallo oro con al centro fascio in oro — Ragionieri: metà rosso e metà azzurro con al centro fascio in oro — Tecnici Agricoli: verde con tre fasci legati in argento al centro — Veterinari: rosso con crocetta azzurra in alto e al centro fascio in argento.

Presso la lancia sarà legato un nastro azzurro con la leggenda in oro «Sindacato Nazionale (o Regionale o Provinciale) Fascista Avvocati o Medici, o Ingegneri etc.

Entro quest'anno tutti i Sindacati Nazionali e locali dovranno munirsi dei labari o dei gagliardetti di cui sopra.

Omaggio al Re d'un volume

sulla Città del Vaticano

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza Mario Giordano, direttore di «Bellezze d'Italia» e Monsignor Guido Anichini, canonico liberiano, i quali hanno consegnato all'Augusto Sovrano in atto di devoto omaggio il volume fuori serie che illustra la Città del Vaticano a ricordo dello storico evento della Conciliazione. S. M. ha gradito l'omaggio e si è benevolmente intrattenuto con gli offerenti.

I vincitori del concorso

giornalistico sulla Fiera di Tripoli

ROMA, 15

L'Ente Antonomo Fiera Campionaria di Tripoli comunica che la commissione esaminatrice del secondo concorso giornalistico indetto dall'Ente nel febbraio dello scorso anno e aperto a tutti gli studiosi di cose coloniali ha emesso il suo giudizio.

I premi stabiliti dal concorso sono stati così assegnati: primo premio di lire 2.000 a Federico Ravagli; secondo premio di lire 1000 a Memi De Sartori, terzo premio di lire 750 a Gennaro Pistolese; il quarto premio di lire 400 (per il quale erano stabilite due assegnazioni) è stato assegnato a Torquato Purotti e a Guglielmo Policastro; infine il quinto premio di lire 250 è stato assegnato a Bruno Prampolini.

A tutti i concorrenti, anche non premiati, l'Ente Autonomo della Fiera ha fatto pervenire una della medaglia d'argento di benemerenza per il valido contributo dato alla propaganda coloniale, con gli articoli pubblicati.

Italiano arrestato a Marsiglia

per traffico di passaporti

PARIGI, 15

La polizia di Marsiglia aveva notato che da qualche tempo molti individui visitavano, entrandovi con aria circospetta, l'abitazione di un italiano, certo Antonio Bonano. Decisa una perquisizione presso costui, gli agenti vi hanno rinvenuto ieri numerosi passaporti inglesi, francesi, italiani, nonchè una quantità enorme di sigilli, timbri, stampati tutti falsi. Il Bonano ha cercato di giustificare la esistenza di tale materiale dichiarando che un individuo lo aveva pregato di conservare presso di sè i timbri e gli stampati, ma ha ammesso che un timbro proveniente dal Commissariato di frontiera di Mentone era di sua proprietà.

La polizia è certa che il Bonano praticava in grande stile il traffico dei passaporti e delle carte di identità falsi. Risulta che egli ha già riportato altre condanne per truffa in Italia e in Francia. A Marsiglia era già stato condannato a sei mesi di prigione per truffa e benchè colpito da un decreto di espulsione, era riuscito a fermarsi in Francia.

La polizia lo ha arrestato e ricerca ora attivamente i complici che il Bonano in questo traffico clandestino si suppone abbia avuto.

Le conferenze al Cairo

del prof. Valli e di Malaparte

CAIRO, 15

Su invito della società di economia politica di Cairo il prof. Luigi Valli ha tenuto una conferenza sul segreto della Croce e dell'Aquila nella Divina Commedia, sviluppando la storia dell'esegesi dantesca iniziata da Ugo Foscolo. Il prof. Valli ha parlato anche al circolo «El Defa» sulla poesia di Giovanni Pascoli, leggendo delle liriche del grande poeta italiano, delineando lucidamente la figura.

Nell'Aula Magna delle scuole italiane ha tenuto una brillante conferenza il dottor Curzio Suckert Malaparte sul tema «Romanticismo nel 1930». L'oratore con chiarezza e dottrina ha prospettato le nuove spontanee forme di orientamento spirituale dell'Italia di oggi affermandone la originalità e la indipendenza, come diritto derivato della Rivoluzione fascista.

Tanto alle conferenza del prof. Valli quanto a quelle del dottor Curzio Malaparte sono intervenut' il personale della Legazione italiano e del consolato, gli esponenti della colonia e numeroso pubblico italiano e straniero. Le iniziative sono state coronate dal più grande successo.

Alle piramidi con Sarah Bernard

La bislacca idea di Hassan Aly Mahamud - Il turista s'curo di se - La mania del ricordo fotografico - Il raggio di pietra

CAIRO, marzo

L'ombra dell'illustre attrice mi perdoni, ma non è colpa mia se Hassan Aly Mahamud il bel conducente arabo ha avuto la bislacca idea di dare proprio il nome di Sarah Bernard alla sua asina. Questa in verità non ha nulla di particolare per distinguersi dagli altri asinelli che, allineati ai margini del deserto, attendono il forestiero per condurlo docilmente al giro delle Piramidi, ma tant'è, nomi simili non si portano impunemente, e, salendo in arcione, mi sento intimidito, tanto più se penso che la mia cavalcatura dovrà condurmi fra monumenti dall'alto dei quali venti secoli, come diceva Napoleone, o più del doppio come affermano i moderni sapienti, contempleranno, applicata all'asina Sarah, la poca scienza di equitazione che ho potuto apprendere durante la guerra.

Però anche senza inforcare un'asina dal nome illustre, l'uomo qui dovrebbe sentirsi piccino, dico dovrebbe perchè simile sentimento non alberga certo nell'animo dei forestieri che incontro. Si aggirano costoro a gruppetti isolati o in grosse comitive attorno alle Piramidi e alla Sfinge, con tale incoscienza del ridicolo, della loro estrema povertà fisica e spirituale da far rabbrividire chi non fosse adusato a simili spettacoli. Se non vedessi qualche raro ufficiale inglese compiere, con noncurante eleganza e aria da padrone, la sua passeggiata montato su superbi cavalli, la civilissima Europa e l'America trionfante non sarebbero rappresentate qui che da vecchi sdentati, uomini occhialuti ed orribili donne.

Turisti brutti

Già, questo della bruttezza dei turisti è sempre stato per me un mistero. Si potrebbe pensare che alcuni esseri, troppo abbandonati dalle Grazie, sentano la loro bruttezza con il peso di un atroce rimpianto, e sieno perciò indotti a spostarsi continuamente per cercar oblio alla pena che li assilla. Ma non è così: tutti questi turisti sono invece soddisfatti di se, della loro vita, dei loro agi da non aver nemmeno il sospetto di essere così sgraziati e spiacevoli agli altri. Qui però pare che proprio i peggiori si sien dati convegno; si vedono in ispecie, issate sui cammelli, certe dame di un'età indefinibile che quando si sforzano maldestre di mantenere l'equilibrio, mostrando con noncuranza quanto non si vorrebbe vedere, fanno proprio stomaco. Quasi a contrasto i conducenti arabi sono per la maggior parte belli ed eleganti. Forse non pensano che alle piastre da intascare, ma sembra invece che, sotto la maschera di deferente rispetto, celino un sorriso canzonatorio, che è una valutazione, un giudizio del quale il mio amor proprio di europeo non può non provare un certo disappunto.

Questi turisti invece di nulla si accorgono, e, sui cammelli, sugli asini o a piedi, calcano il suolo sacro con la stessa indifferenza, con la stessa preoccupazione spirituale che avrebbero per mutar d'abito, per pranzare, per giuocare al *bridge*, per compiere infine quelle mille piccole occupazioni quotidiane che riempiono la loro vita nomade, della quale questo giro delle Piramidi non è che un episodio incluso nel programma annuale, quale potrà essere domani il Partenone, la Piazza S. Marco, il Foro Romano, o qualunque altro luogo famoso per la storia per l'arte dove sia stato elevato un grande Hotel.

Grammofono al chiaro di luna

Ma l'incoscienza di costoro non conosce confini; tutti hanno la mania del ricordo fotografico, e tutti sono armati di un apparecchio col quale, a piedi o sulla cavalcatura, con lo sfondo delle Piramidi e della Sfinge, vogliono esser tramandati all'ammirazione dei posteri. I conducenti arabi, che, nella loro apparente umiltà, sanno molte cose, persino quella non trascurabile di farsi intendere in tre o quattro lingue, sanno naturalmente anche fotografare. Prendono perciò la macchina dalle mani del forestiere e si apprestano a soddisfarne la puerile mania; e se il turista si preoccupa di insegnar loro il funzionamento dell'apparecchio, essi lo rassicurano con un sorriso intelligente: tutti gli apparecchi sanno ormai adoperare, dai più complicati ai più semplici, e, purtroppo, c'è da giurare che una fotografia fatta da loro riuscirà perfettamente.

Quasi tutta questa brutta e danarosa umanità esce a getto continuo dall'immancabile Grand Hotel che, costruito vicinissimo alle Piramidi, non ha naturalmente mancato di aggiungere all'attrattiva di queste i campi di golf, di tennis, le danze e tutte le altre diavolerie in uso nel mondo elegante per ammazzar il tempo ed imitare l'Inghilterra e l'America. In questi luoghi dunque è inutile sperar di potersi salvare dai turisti. Persino di notte, mi han detto, al chiaro di luna vengono qui, e, ai piedi delle Piramidi, al suono di un catarroso grammofono accennano a motivi di danza.

L'edificio solare

Però, vinta l'impazienza, la rabbia che la prima impressione ci sia stata guastata da simile malinconica umanità, immancabilmente le grandi moli ci prendono nel cerchio magico del loro fascino strano. Donde tragga origine questo senso di stupore, di reverenza, di ammirazione e quasi di paura, che tutti provano alla vista delle Piramidi non è facile determinare. Non certo da un puro sentimento di bellezza, chè la estrema semplicità geometrica di questi colossi non si presta a richiami estetici, nemmeno dalla loro grandiosità, chè la esattezza delle proporzioni è tale da non darci la coscienza delle dimensioni eccezionali se non per via di comparazioni, meno ancora per i millenni che sappiamo trascorsi dal tempo in cui vennero elevati, chè gli elementi culturali non possono che indirettamente influire sulle nostre emozioni. E allora? Allora e forse quella spece di timor panico che anche il miscredente prova nei luoghi consacrati dalla fede. La Piramide, questa enorme fortezza elevata con prodigioso sforzo architetturale per difendere un cadavere, ci appare lo edificio solare che consente al re morto di sottrarsi all'influenza della materia. I grandi triangoli di pietra dei suoi fianchi sono veramente i raggi splendenti che il disco solare fa discendere sulla terra quando riesce ad aprirsi un pertugio fra le nubi, la scala luminosa sulla quale il Re morto può salire al cielo. Sentiamo allora che l'aspirazione costante degli uomini a vivere nell'eternità è stata espressa qui nella forma più evidente, con semplicità alta e solenne quali i maggiori allettamenti dell'arte non avrebbero potuto consentire, perchè potesse risplendere con nuda purezza nei sole abbacinante del deserto.

Pino Tedeschi

Cenobi di monaci

nei centri missionari

CITTA' DEL VATICANO, 15

«La Corrispondenza» informa che, in seguito alla precisa volontà del Pontefice, espressa nella Enciclica «Rerum Ecclesiae» del 26 febbraio 1926, secondo la quale dovevano essere creati cenobi di certosini ed altri ordini religiosi contemplativi nei territori delle Missioni, è stata aperta una inchiesta per conoscere quali e quanti dei Vescovi che presiedono le missioni ritenessero possibile ed opportuna la creazione nei luoghi affidati alla loro giurisdizione, di conventi di Ordini religiosi monastici e, in caso affermativo, come tali istituzioni avrebbero potuto procurarsi nel luogo stesso i mezzi di sussistenza.

Ora si apprende che le risposte giunte sono state 116 e precisamente 17 negative, 22 con adesioni puramente formali, tredici con l'annuncio che già esistono in quei territori conventi di clausura in ottimo sviluppo. Quarantuno Vescovi chiedono l'immediata fondazione di un chiostro nelle loro Missioni, e tredici manifestano il desiderio di fondarlo non appena sarà possibile. Venti Vescovi dell'Asia, sedici dell'Africa, tre d'America, quattro dell'Oceania chiamano presso di sè i monaci contemplativi. Ventotto affermano che nelle loro diocesi i conventi potrebbero accogliere ben presto novizi. Di questi ventotto, dieci garantiscono vocazioni immediate e numerose. Vi sono Vescovi che si offrono a dare una parte delle loro modeste risorse a favore dei monasteri che si stabiliranno nelle loro missioni.

Antonio Beltramelli è morto

ROMA, 15

Stamane, alle ore 4, è morto Antonio Beltramelli, membro della R. Accademia d'Italia.

Si è spento serenamente, dopo essersi confessato e comunicato. Padre Sechi dei Salesiani aveva portato al morente la benedizione del Santo Padre. Al momento della morte erano vicine al letto dello scrittore la sorella e la moglie, che non si è mai mossa dal capezzale dell'infermo durante tutto il periodo della sua lunga e dolorosa malattia.

Il cadavere è stato rivestito con la divisa di console della Milizia Nazionale, secondo la volontà dell'Estinto, che era uno degli scrittori italiani più profondamente votati alla causa fascista. La luttuosa notizia è stata comunicata al Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Tittoni. In città la notizia della morte dell'Accademico si è divulgata verso le ore 16 e in breve si è diffusa in tutti gli ambienti letterari e giornalistici, dove Beltramelli era molto amato, oltre che conosciutissimo. La notizia ha suscitato un profondo cordoglio. Alla clinica sono affluite durante la mattinata e il pomeriggio numerose personalità delle più illustri della letteratura, dell'arte, della politica e del giornalismo. Un registro posto all'ingresso della clinica si è in breve ricoperto delle firme dei visitatori.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16.30.

Il Capo del Governo, appena venuto a conoscenza della morte di Beltramelli, ha subito disposto perchè l'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, presentasse alla famiglia dell'illustre estinto le sue condoglianze.

Antonio Beltramelli nacque a Forlì l'11 gennaio del 1879 da un ceppo quasi selvaggio: la sua famiglia era infatti quella di umili e rudi lavoratori, che a stento staccarono il piccolo Antonio dalla tradizione della loro razza perchè s'incamminasse libero e sereno verso le mete cui si sentiva attratto. E il piccolo Antonio passato con onore dagli studi elementari ai classici, mostrò per tempo di non aver sbagliato strada. Incominciò, come tutti, a scrivere versi sui panchi della scuola, li firmava col pseudonimo di «Flavio Biondo» e li spediva a riviste e a giornali: alcuni furono rimandati all'autore insieme alla retribuzione di qualche consiglio e di qualche parola d'incoraggiamento; ma i più vennero accolti e pubblicati da alcuni fogli letterari di Milano, allora di larga diffusione e così, ancora ragazzo, si vide ospitato in posto d'onore nelle colonne di periodici che godevano buon nome al cospetto della critica più arcigna. Di tale attività poetica, alla quale anche più tardi il Beltramelli diede il tempo delle sue estasi soavi, troviamo non solo le tracce nei fogli sparsi delle vecchie riviste, ma in volumi come «Secchi e Sberlecchi», «I canti di Faunus» apparsi a Napoli nel 1908, le «Storie di imagini», e «Solicchio» pubblicato a Milano nel 1916.

Dalla poesia al giornalismo

Aveva ancora i ritmi dei suoi versi e il suono delle rime che gli stordivano il cervello, quando si sentì attratto dal fascino del giornalismo; era ancora studente universitario e già s'apprestava a prendere la laurea in Scienze Sociali quando lo snervante lavoro redazionale ebbe tutta la foga del suo spirito e le cure assidue delle sue notti insonni. Spirito arguto e battagliero, temperamento politico eccitato dai sani lieviti del nascente nazionalismo, di cui fu milite ardente e fedele, diresse quell'infiammato periodico di battaglia che fu «La rivolta ideale», fu condirettore del «Raduno» e passato naturalmente al Fascismo fu più tardi redattore apprezzatissimo del «Popolo d'Italia».

Però fin dalla crisalide del poeta esordiente, e con più impeto più tardi, dai primi suoi sfoghi di polemista, si faceva largo la figura personalissima del prosatore fluido, ornato e sovrabbondante. Fu detto che se in Alfredo Panzini trova la sua ultima espressione la vecchia Romagna neoclassica, in Antonio Beltramelli s'impersona la Romagna romantica, leggendaria, violenta, eccessiva, catastrofica. «Lo stile dell'uno è tutto purgato, scarnito, sorvegliato. Lo stile dell'altro è tutto teso, turgido, pulsante. L'uno è della stirpe dei casalinghi, al tutto persuaso della saggezza d'Orazio, al'altro è della stirpe dei vagabondi sempre pronto a salpare per il mondo».

Tali caratteri dello stile e della fisionomia del Beltramelli appaiono nettamente fino dall'apparire delle sue prime prose. Egli aveva pubblicato con molto onore quattro anni prima «L'antica madre» presso la Casa di Licinio Capelli in Rocca San Casciano, quando apparve nel 1904 a Milano il suo volume di novelle avente per titolo «Anna Perenna». L'Italia letteraria d'allora accolse il volume come la comparsa di un nuovo piccolo mondo fantasmagorico nel quale attraverso il gioco di una stilizzazione vigorosa e smagliante, gli sfondi, le cose e le creature subivano i processi di una maliarda trasfigurazione. Si disse dai più schizzinosi che il libro non poteva considerarsi in fondo se non come una felice derivazione meeterlynckiana, ma in fatto lo scrittore adolescente non sapeva neppure che Meeterlynck esistesse ma aveva succhiato i filtri prodigiosi della sua arte dai lunghi colloqui con la natura e nelle letture abbondanti e nella comunione di spirito con le più alte figure del mondo letterario di allora.

Le prime novelle

A rileggere ora con gli occhi freddi del nostro tempo le novelle di «Anna Perenna», dietro a tanta gioia di ridondanze stilistiche, si trovano tutti quei difetti del tempo, che oggi sembrano in maggior copia adunarsi appunto nei primi esemplari dell'opera beltramelliana: quel gusto per la forma plastica e sonora, quel lirismo musicale della frase che a volte s'impenna e si dissolve negli effetti dell'oratoria più appariscenti, quella incorporeità dei tipi che sembrano quasi sempre sgusciati dalle crisalidi della fantasia.

In fondo, anche nei suoi saggi d'arte narrativa, il Beltramelli si mostra più che un vero indagatore di umanità od un psicologo acuto, un polemista apassionato e un ironista gelido e mordente.

L'interesse ch'egli aveva nutrito per gli studi sociali gli aveva dato modo di osservare attraverso i prismi dell'arte il quadro caricaturale della Romagna tradizionalmente sovversiva che doveva poi offrire la più abbondante e più schietta materia alle pagine delle sue opere successive, e precisamente a quella trilogia del «Carnevale delle democrazie» che s'iniziava con «Gli uomini rossi» dove l'esaltazione dei valori nazionali veniva celebrata, attraverso la satira, in contrasto allo sfacelo derivante dalla corruzione marxista bolscevizzante di quei tempi. Seguiva il «Passo dell'ignoto» in cui il giovane Beltramelli, in dispetto alla maggiore corrente, osava schierarsi coraggiosamente contro la dilagante demagogia e seminava idee senza dubbio precorritrici di quelle che poi dovevano al Fascismo la risurrezione del Paese. Sotto il peso del ridicolo lo scrittore schiacciava sistemi e uomini che, in malafede, promettevano il paradiso in terra alla folla credula e incolta.

L'uomo di lotta e di parte

L'ultimo volume della trilogia è «Il cavalier Mostardo» ch'é forse la più famosa opera del Beltramelli, nella quale il tipo centrale di un politicante di provincia, rude e bizzarro, offre il lievito ad una satira politica che muove il congegno degli avvenimenti e delle vicende e riporta lo scrittore in quel modo da cui verrà fuori nella pratica l'uomo di lotta e di parte.

Ma fecondissimo era il Beltramelli nel campo puramente narrativo. Romanzi, novelle, racconti per l'infanzia si susseguivano fra l'uno e l'altro articolo di giornale, l'uno e l'altro resoconto di viaggi. Attratto come sopra s'è detto, nell'orbita del giornalismo, Antonio Beltramelli fu non solo polemista acuto e vigorosissimo e scrittore pregevole di cose letterarie, ma entrato come redattore alla «Tribuna» nel 1904, passò poi al «Corriere della Sera» come redattore viaggiante., e percorse gran parte dell'Europa, dell'Africa e dell'America scrivendo sulla nostra emigrazione e sui problemi più assillanti del bacino mediterraneo. Viaggiò la Libia pochi mesi prima della nostra dichiarazione di guerra alla Turchia e concorse con i suoi articoli alla formazione di una coscienza e di una volontà che dovevano superare uno stato di cose intollerabile per i nostri interessi e il decoro nostro di Nazione mediterranea. Iniziata la guerra sbarcò di nuovo in Libia e vi rimase lunghi mesi seguendo le azioni.

Al ritorno da Vienna, dove si trovava come giornalista presso la nostra missione militare, alla fine del 1920, vide nel Fascismo la salvezza della Nazione.

L'operosità dello scrittore

Oltre i romanzi già citati, Antonio Beltramelli pubblicava in epoche diverse: «Il cantico»; «Ahi, Giacometta, la tua ghirlandella», «L'ombra del mandorlo»; «Le favole al principe ignoto». E tra i volumi di novelle: «L'alterna vicenda», «Le novelle della guerra», «La vigna vendemmiata», «Le novelle di Ceppo», «Tre bimbe a vendere», «I tre tempi, «Asso piglia tutto». Ma non è questa tutta la produzione di Beltramelli: altra, frammentaria ed episodica, è dispersa nelle molte riviste cui collaborava. Molta parte di essa s'indirizzava ai fanciulli, che lo scrittore prediligeva.

Con «La masnada», «Ugula il futurista» e «Le vie del Signore» lo scrittore aveva tentato, senza eccessiva fortuna, il teatro.

Alla fine del 1922 il Bentramelli pubblica «L'Uomo novo», dove, dopo aver raccolto testimonianze preziosissime tra le genti della val di Rabbi, che avevano visto saltar pei greti il piccolo Benito e aver rievocato intorno all'adolescente tutta la vita regionale, cittadina e campestre, traccia la vita del Duce creando un'opera ch'è soprattutto un atto di passione italiana e di fede nell'Uomo che iniziava allora la sua grande fatica ricostruttiva.

L'arte del Beltramelli fu tutta ispirata alla forte terra dalla quale aveva attinto i primi succhi per le sue radici. La parte più efficace dell'opera Beltramelliana si ricollegò adunque ai caratteri della terra che allo scrittore aveva dato i natali.

Della vita degli umili di Romagna fu osservatore e dipintore abile e profondo; sicchè la sua arte, come quella dei migliori fra gli scrittori italiani, fu fondamentalmente e schiettamente paesana.

Antonio Beltramelli viveva, in questi ultimi anni, a Roma; e, mentre continuava operosamente a scrivere pagine narrative, non mancava di sfiorare argomenti di attualità in battaglieri articoli ospitati dal «Popolo d'Italia».

La stima del Duce gli aveva aperto le porte dell'Accademia d'Italia, nella quale entrò, insieme al primo nucleo di intellettuali, esattamente un anno fa.

Scompare con Antonio Beltramelli uno degli scrittori italiani più fecondi, uno degli artisti più fervidamente innamorati dell'arte ed uno dei più puri e dei più convinti tra gli intellettuali e tra gli apostoli dell'Italia nuova.

Gigante Podestà di Fiume

ROMA, 15

Con decreto odierno il comm. Riccardo Gigante già sindaco di Fiume nel periodo dannunziano è stato nominato podestà di Fiume. A vicepodestà è stato scelto il comm. Ramiro Antonini, legionario e già segretario del Fascio fiumano. La cerimonia dell'insediamento avrà luogo in forma solenne domani 16 marzo anniversario dell'annessione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Nel numero 11, oggi in vendita, de «L'Italia Letteraria», Emilio Cecchi incomincia con un'«Introduzione» il suo «Viaggio letterario in Inghilterra», e G. B. Angioletti dà, come primizia, una parte della prefazione-manifesto da lui dettata per l'antologia «Scrittori nuovi» di Falqui e Vittorini. Inoltre: Diego Valeri: Ospedale (lirica); Mario Missiroli: Calendario - I seduttori; Mercante in Fiera; Wolfango Giusti: L'opera di Ivan Olbracht; Giani Stuparich: Ospiti a gli «ulivi» (racconto); Alberto Francini: L'animale nell'arte; Notizie sindacali; Mario Casalino: Il mestiere di far commedie; Antonio Aniante: Serate romane - Viviani; Alberto Cecchi: Cinelandia - La canzone dei cosacchi del Don; Fatti personali; Seb. Timpanaro: Un nuovo orientamento delle scienze fisiche; Concorsi per i lettori; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Giacomo Prampolini: Nord-Sud; Renato Metalli: La morte di Scott-Moncrieff.

ARTISTI

A che serve la critica?

L'ultimo numero di Belvedere reca uno scritto di Charles Baudelaire, che val la pena di leggere e, per chi tocca, di meditare.

«L'artista rimprovera innanzi tutto alla critica di non poter insegnare nulla al borghese — il quale non vuol dipingere nè rimare — nè all'arte, poichè la critica è uscita dalle sue viscere.

«E tuttavia quanti artisti di questo nostro tempo devono a lei sola la loro povera rinomanza? Questa forse il vero rimprovero da muoverle.

«Avete visto un Gavarni che rappresenta un pittore curvo sulla tela; dietro di lui un signore, grave, secco, rigido e incravattato di bianco, con in mano la sua ultima appendice. «Se l'arte è nobile, la critica è santa» — «Chi lo dice?» — «La critica!» Se l'artista recita così facilmente la sua bella parte, gli è che il critico è indubbiamente un critico come tanti altri.

«In fatto di nervi e di procedimenti cavati dalle opere stesse, (so bene che la critica attuale ha delle altre pretese; perciò essa raccomanderà sempre il disegno ai coloristi e il colore ai disegnatori: è di un gusto molto ragionevole e molto sublime!) il pubblico e l'artista non hanno niente da imparare, qui. Queste cose si imparano in istudio, e il pubblico non bada che al risultato.

«Credo sinceramente che la miglior critica è quella dilettosa e poetica; non già codesta, fredda e algebrica, la quale, col pretesto di spiegar tutto, non ha nè odio, nè amore, e si spoglia volontariamente di ogni sorta di temperamento; ma — poichè un bel quadro è la natura riflessa da un artista, — quella che sarà questo quadro riflesso da uno spirito intelligente e sensibile. Perciò la miglior recensione di un quadro potrà essere un sonetto o un'elegia.

«Ma questo genere di critica è destinato alle raccolte di poesia e ai lettori poetici. Quanto alla critica propriamente detta, spero che i filosofi comprenderanno quanto sto per dire: per essere giusta, per avere cioè la sua ragion d'essere, la critica vuol essere parziale, appassionata, politica, ossia fatta da un punto di vista esclusivo, ma dal punto di vista che apre il più vasto orizzonte. Esaltare la linea a detrimento del colore, o il colore a spese della linea, è un punto di vista, non v'ha dubbio; ma non è nè molto largo nè molto giusto, e denuncia una grande ignoranza dei destini particolari.

«Voi ignorate in qual dose la natura abbia mescolato in ogni spirito il gusto della linea e il gusto del colore, e con quali misteriosi processi essa operi questa fusione, il cui risultato è un quadro.

«Perciò un punto di vista più largo sarà l'individualismo bene inteso: comandare all'artista l'ingenuità e l'espressione sincera del suo temperamento, i mezzi che da tutti aiutata gli fornisce il mestiere. Chi è privo di temperamento non è degno di fare dei quadri, e, — poichè siamo stanchi d'imitatori e soprattutto di eclettici — deve entrare come operaio al servizio di un pittore di temperamento.

«Ormai, munito di un criterio certo, criterio estratto dalla natura, il critico deve adempiere il suo dovere con passione; giacchè per essere critico non si è meno uomo, e la passione ravvicina i temperamenti analoghi e solleva la ragione ad altezze nuove.

«Stendhal ha detto in qualche punto: «La pittura non è che della morale costruita!» — Posto che intendiate questa parola di morale in un senso più o meno liberale, si può dire altrettanto di tutte le arti. Poichè esse sono sempre il bello espresso attraverso il sentimento, la passione e la fantasticheria del singolo, cioè la varietà nell'unità, ossia le diverse faccie dell'assoluto — la critica tocca ogni momento la metafisica.

«Avendo ogni secolo, ogni popolo, posseduto l'espressione della sua bellezza e della sua morale — se per romanticismo s'intenda l'espressione più recente e più moderna della bellezza — il grande artista — per il critico ragionevole e appassionato, — sarà dunque colui che unirà alla condizione richiesta più sopra, l'ingenuità — il massimo romanticismo possibile».

✱ La S. A. Lido di Milano, sotto il patronato del circolo della Stampa, bandisce un concorso tra gli artisti italiani per un cartellone, che illustri gli scopi e le caratteristiche del «Lido di Milano». I bozzetti dovranno essere inviati alla sede della società (via Dante 4, Milano) entro il 25 marzo. Premi per lire seimila.

✱ La comunità artisti di galleria della Federazione artigiana sta preparando un dono che verrà prossimamente offerto a Lady Chamberlain, che si è occupata così amorevolmente dell'organizzazione della Mostra d'arte italiana a Londra. Il dono consisterà in una miniatura su avorio di una delle più caratteristiche opere del Botticelli: «La nascita di Venere».

Libri nuovi

Margherita G. Sarfatti: «Storia della pittura moderna». Ed. Paolo Cremonese, Roma. — L. 25.

Umberto Silvagni: «Giulio Cesare». F.lli Bocca ed., Torino. — Lire 36.

Edoardo Scala: «La guerra del 1866 per l'unità d'Italia». Roma, ed. Tiber.

Paolo D'Agostino: «La politica internazionale nel 1928». Ed. Tiber, Roma.

Luigi Gennardi: «Palermo», Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

Cesare Cesari: «Le guerre del 60-61 e del 70 per l'unità d'Italia». Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

Angelo Ravenni: «La guerra russo-turca», 1877-78. Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Nella Pia Casa di Ricovero

La Casa di Ricovero trae le sue origini dall'antico Ospitale dei Derelitti, fondato nell'anno 1527 ad opera di S. Girolamo Miani o Emiliani, come da taluni storici viene chiamato, dell'ordine dei Somaschi. Egli, che si trovava a Venezia in quell'anno funestamente noto per la terribile strage compiuta dalla peste fra la popolazione, chiese ed ottenne il permesso d'erigere, con l'aiuto dei Provveditori all'Arsenale, una baracca di tavola sul terreno denominato il Bersaglio ai Ss. Giovanni e Paolo — Barbaria delle Tole — allo scopo di ricoverarvi i poveri infermi ed i ragazzi abbandonati per le strade alla loro penosa sorte. E gli infelici trovarono in quel rustico edificio larga ed amorosa assistenza, alla quale contribuì largamente la carità cittadina.

L'inizio d'una nuova vita

Cessata l'epidemia, l'Emiliani continuò a raccogliere poveri orfani e febbricitanti. Alle baracche, col tempo, vennero sostituite modeste costruzioni in pietra, che assunsero il nome di Ospedale dei Poveri Abbandonati o di S. Maria dei Derelitti. L'Istituzione, che dapprima dovette contare unicamente sulla pubblica carità, potè, poi, vivere di vita propria, per merito di numerose e cospicue elargizioni testamentarie.

L'Ospedale inizia allora una nuova vita: estende la sua attività, organizza un'assistenza più ampia, più efficace. Agli orfani raccolti viene impartita persino la scuola di canto, in un apposito locale che si conserva ancora. Esso ha, anzi, oggi, una grande importanza storica per la ragione che dei quattro educatori musicali esistenti in città nei secoli sedicesimo, diciasettesimo e diciottesimo, solo questo della Casa di Ricovero rimane.

Ampliata la casa e ridotta a forma stabile, fu possibile aumentare il numero degli ammalati e degli orfani, che trovarono tutti, negli edifici riadattati, comoda ospitalità. Sorse, allora, il bisogno di provvedere i ricoverati d'un regolare servizio religioso. Ancora una volta la cittadinanza rispose prontamente all'appello lanciato dall'Ospedale, e nello scorcio del sedicesimo secolo, sulle rovine d'un vecchio oratorio, si eresse, ampia e comoda, una chiesa che fu dedicata a S. Maria Assunta. Essa, poi, nel 1771, ad opera ed a spese di Bartolomeo Cargnoni, venne anche decorata di una facciata monumentale che risente dello stile della decadenza.

Le funzioni religiose, da principio affidate al clero Secolare, vennero, nel 1829, officiate dai Padri Cappuccini.

All'epoca dell'invasione francese, sembra che i capitali dell'Ospedale ammontassero alla cospicua somma di 275.933 ducati, e si trovavano investiti nella pubblica Zecca. Nella rovina generale apportata alla città dalle armi straniere, anche questa sostanza subì diminuzioni e mutamenti d'investite.

Visione di pace e di serenità

Solo con il concentramento di vari ospitali nell'antico Convento dei Domenicani ai SS. Giov. e Paolo, al quale, più tardi, s'unì anche l'altro attiguo di S. Lazzaro dei Mendicanti, l'Ospedale per i febbricitanti di Santa Maria dei Derelitti mutò destinazione e prese il nome di Casa di Ricovero.

Il nuovo Istituto incominciò a funzionare il primo gennaio 1812, e da quel giorno ospitò vecchie e vecchi impotenti, per infermità o vecchiaia, a qualsiasi lavoro proficuo. L'amministrazione dei suoi beni venne affidata alla Congregazione di Carità di Venezia, di cui, ora, è, com'è noto, presidente, in sostituzione del compianto generale S. E. Giuriati, il dott. Mario Alverà e segretario generale il dott. Mario del Gobbo.

Tutto qui parla di serenità e di fraterna convivenza. La saletta di ingresso è bianca, linda e gaia come una bomboniera di porcellana. Le pareti sono ricoperte d'assicelle verniciate di bianco e il pavimento riluce come un grande specchio antico.

In un angolo, raccolto accanto l'allegro borbottare d'una stufa, siede un piccolo gruppo di ricoverati. Essi, che stavano di certo intessendo da ore la sottile trama di una conversazione fatta di piccole frasi, guardano, ora, in silenzio, con quel tanto di curiosità con la quale devono notare l'ingresso di ogni estraneo alla Casa.

Una suora — una candida e silenziosa figura di suora francescana elisabettina — ci riceve con molta cortesia. Domandiamo dell'ispettore signor Iginio Pieresca. Ella fa un cenno ad un vecchietto, e subito questi s'alza premuroso e ci invita a seguirlo.

Saliamo lo scalone di marmo; attraversiamo la vasta sala di passaggio ed entriamo nei locali riservati alla direzione. Una quiete riposante regna ovunque. La nostra guida ci annuncia; dalla porta lasciata socchiusa, s'ode interrompersi bruscamente l'allegro picchiettare d'una macchina da scrivere. Dopo le presentazioni, lo sguardo corre subito alla bruna e veloce fabbricatrice di parole, che prima spezzettava il silenzio con tanto brio. Essa mostra un foglio dattilografato per metà. Cerchiamo di fare dei complimenti. Impossibile! Il signor Pieresca ci prega di sedere. Riprenderà il suo lavoro più tardi, quando ce ne saremo andati.

Lo studio della direzione è disposto in una piccola e graziosa saletta tappezzata in rosso ed ammobiliata con sobrio buon gusto. Alle pareti sono appesi i ritratti del Re, del Duce e di alcuni dei numerosi benefattori della Casa. Una scrivania, una piccola biblioteca, la macchina per scrivere e numerose poltrone costituiscono l'arredo della saletta.

Enunciamo lo scopo della nostra visita: desideriamo visitare la Casa e sapere un'infinità di notizie riguardanti l'Istituzione ed i ricoverati. L'ospite cortese non si spaventa per le eccessive pretese e si mostra lieto d'accontentarci.

Possono essere beneficati dalla Casa di Ricovero soltanto i vecchi che hanno compiuto il sessantesimo anno e che appartengono alla nostra città per nascita, per dimora o per non interrotta ultima residenza per un periodo di tempo non inferiore ai dieci anni.

La scoperta d'una nuova città

Attualmente sono ricoverate quattrocento persone. Ma l'Istituto sarebbe attrezzato per ospitarne comodamente settecentocinquanta. La ragione del numero così fortemente ridotto di beneficati, in confronto con le possibilità tecniche della Casa, va ricercata unicamente nella mancanza di rendite sufficenti a mantenere un numero maggiore di persone. Questa notizia ci rattrista. E' vero che oggi prevale giustamente la tendenza di rivolgere gli aiuti finanziari all'infanzia e alla fanciullezza, ma non si può, con questo, giustificare la dimenticanza che i privati mostrano per un'istituzione tanto provvida e benefica come la Casa di Ricovero. E non bisogna, poi, dimenticare un'altra cosa: per aspirare all'ospitalità della Casa di Ricovero, è necessario, prima di tutto, che i bisognosi abbiano avuto un passato d'onestà cristallina. E anche questa non ci sembra una circostanza da trascurare. Vecchiaia, povertà ed onestà sono requisiti ai quali nessuno può negare aiuti efficaci ed amorosa assistenza.

Fra i ricoverati vi sono centosettanta ammalati. Essi sono riuniti in apposite infermerie e vengono curati dal direttore sanitario, prof. Edoardo Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile, dai dott. Ferruccio Zolli e Giovanni Vianello e dalle suore. Oltre le ventuna suore, instancabili e tenere compagne dei ricoverati, fra le quali piace ricordare la Madre Superiora, Suor Giustina Rigoni, sono addetti al servizio d'assistenza dei vecchi anche un numero considerevole d'infermiere e d'infermieri.

L'assistenza religiosa della Casa di Ricovero è affidata al Rettore spirituale don Antonio Norbedo ed al Cappellano don Guido Brunetti, e viene offerta ai ricoverati nelle infermerie e nell'artistica chiesa, che ha avuto per decoratori pittori insigni come Palma il giovane, Damiano Mazza, Carlo Loth e Domenico Tiepolo.

Nella lunga visita compiuta, abbiamo avuto per gentile guida il signor Pieresca; e abbiamo scoperto una vera cittadina, che vive nel cuore di Venezia quasi interamente di vita propria. Essa è, infatti, provvista di moderne lavanderie, del panificio, d'un ottimo stabilimento bagni e di numerose officine di fabbri, falegnami, materassai e calzolai. Vi è persino una sega elettrica per il taglio della legna.

Saremmo tentati di descrivere minuziosamente ognuno di questi importanti servizi e i lunghi e luminosi dormitori e i magnifici e spaziosi giardini; ma, purtroppo, lo spazio, che è un tiranno irremovibile, lo vieta. Speriamo di essere più fortunati in seguito.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 17, alle ore 15. Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

Associazione Pubblico Impiego

E' uscito in questi giorni il n. 2 (febbraio 1930 VIII) della Rivista *L'Amministrazione Fascista*, edita dall'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

Il fascicolo di 60 pagine nel solito grande formato, comprende i seguenti articoli dottrinari: «La legislazione Fascista e il Municipio»; Antonio Deni: «La pressione tributaria e il profitto industriale nelle discussioni parlamentari»; Carlo Autino: «Metodi ed organi di riscossione dei Dazi interni di consumo nella riforma del tributo»; Giovanni Rasi: «L'imposta sull'industria e la ripartizione dei redditi in più Comuni».

Seguono le solite altre ricche rubriche e cioè: Giurisprudenza della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; Risoluzione di quesiti; Circolari Ministeriali; Recensioni; Notizie varie tratte dalla stampa estera e la Rassegna legislativa.

Il Transatlantico Oceana

Il transatlantico *Oceana* della «Hamburg Amerika Linie» proveniente da Genova con turisti è giunto in Bacino di S. Marco gettando le ancora di fronte al Monumento Vittorio Emanuele.

Partirà quest'oggi nel pomeriggio diretto a Gravosa.

Le previsioni del tempo

Una depressione atlantica affacciata a 738 sulla Cornovaglia spinge un'ampia saccatura sul Mediterraneo e sull'Italia; il tempo si manterà perturbato e probabilmente si avrà un peggioramento rispetto alla giornata di ieri.

S. E. il Prefetto visita il R. Istituto d'Arte

S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, accompagnato dal conte Quarelli di Lesegno, si è recato, nel pomeriggio di ieri, a visitare il R. Istituto d'Arte ai Carmini. Erano a ricevere S. E.: il Presidente del Consiglio di Amministrazione gr. uff. Paolo Errera con i Consiglieri dr. Ricciotti Bratti e dr. Antonio Cosulich e il Direttore dell'Istituto prof. cav. uff. Ferruccio Pasqui col segretario cav. Mario Damerini.

Guidato da loro e seguito dai proff. Codara, Vannier, cav. Pais e cav. Di Giorgio, S. E. il Prefetto ha percorso i numerosi e vasti locali incominciando dalle sale del disegno di figura e proseguendo nelle altre di ornato, disegno professionale, architettura, scultura decorativa, teorie e prospettiva e pittura decorativa sino ai laboratori di oreficeria d'arte, dell'intaglio in legno, della decorazione ed illustrazione del libro, della ceramica, del marco, dello stucco ed infine nelle aule dei corsi di avviamento al lavoro. Erano presenti in ogni reparto di loro insegnamento i professori Mario Disertori, Enrico Giulio Trois, Prospero Battesin, Giuseppe Berti, Attilio Pallafacchina, Angelo Valsecchi, G. Luciano Sormani, Romeo Dall'Era, Antenore Beffagna i quali fornirono a S. E. spiegazioni e delucidazioni sullo svolgimento del programma didattico.

Particolare interesse S. E. il Prefetto dimostrò per la parte pratica dell'insegnamento; così nel laboratorio d'oreficeria d'arte seguì con visibile compiacimento le fasi interessantissime della lavorazione del metallo per trarne monili, goielli, oggetti preziosi sbalzati, cesellati e smaltati. Nella scuola di pittura decorativa si indugiò ad osservare alcuni progetti di decorazione di ambienti e con pari interesse seguì le esercitazioni degli allievi nelle sezioni di decorazione del libro, del marmo, dell'intaglio, dello stucco e della ceramica interrogando spesso gli allievi e facendosi spiegare volentieri da loro, specie dai giovani, le varie tecniche e le varie fasi del loro lavoro.

S. E. il Prefetto, che durante la visita alle sale dell'Istituto ed ai laboratori aveva replicatamente manifestata la sua soddisfazione per quanto gli era stato dato di osservare, nell'accomiatarsi espresse al Presidente ed al Direttore le graditissime impressioni ricevute ed il suo vivo compiacimento pregandoli di rendersi interpreti di questi suoi sentimenti presso gli insegnanti ed i funzionari dell'Istituto.

Plebiscito di gratitudine al Capo del Governo

pel deliberato allargamento del Ponte

Tra i molti telegrammi inviati a S. E. il Capo del Governo dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri relativa all'argamento del ponte sulla laguna segnaliamo i seguenti:

« Gruppo Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche esprime mio mezzo vivissimo grato compiacimento deliberazione congiunzione Venezia terraferma provvedimento grande vantaggio interessi economici città. Devoti ossequi — Ing. GAGGIA, Presidente ».

« Provvida saggia deliberazione vostra Eccellenza allargamento Ponte Ferroviario porta nuova sicura speranza sviluppo traffici. Nostra vecchia organizzazione esprime sensi profonda gratitudine Vostra Eccellenza. Ossequi. — Società Trasporti internazionali: Avv. GIACOMO TREVES, Presidente.»

« Nostra Società sorta scopo valorizzazione Mestre invia Eccellenza Vostra atti profonda riconoscenza per deliberazione allargamento Ponte Ferroviario Venezia-Mestre. Ossequi Società Anonima pro Mestre BERNASCONI GIACOMO, Pres.»

« Unione Industriale Fascista Veneziana apprende con vivissimo compiacimento tanto attesa provvida deliberazione relativa congiunzione terraferma destinata iniziare nuova era prosperità economica cittadina e a nome tutti suoi rappresentanti esterna Vostra Eccellenza sentimenti imperitura gratitudine fedeltà devozione. Profondi ossequi Ingegnere CROCE, Presidente.»

« Federazione Armatori Adriatico Occidentale plaude soluzione problema comunicazioni veneziane traendone fausto auspicio avvenire marittimo industriale Porto di Venezia. Devoti ossequi.: Presidente FRIES.»

« Mercatura veneziana costante tenace assertrice congiungimento Venezia con terraferma esulta alta volontà Duce e spirito innovatore fascismo abbiano realizzato aspirazione di decenni per immancabile migliore avvenire nostra Città. — MORONI, Presidente Federazione Commercio.»

« Giornalisti veneti da lunghi anni unanimi nello invocare nuove libere comunicazioni Venezia terraferma salutano nella decisione del Duce il più ambito riconoscimento fondamento loro campagna auspicano rapido inizio lavori ponte destinato dare nuova spinta vita Venezia testimoniano Vostra Eccellenza esultante riconoscenza popolazione GINO DAMERINI Segretario Sindacato Regionale Giornalisti.»

« Permetta Eccellenza Vostra che anche Sindacato Fascista Avvocati Procuratori Venezia fedelissimo regime e suo Duce unisca sua voce al coro unanime di riconoscenza e di gioia della cittadinanza tutta per deliberazione che segna certamente inizio auspicata resurrezione economica e culturale di Venezia. Rispettosissimi ossequi. — Avv. LEVIS, Segretario Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori.»

« Sindacato fascista Chimici porge Eccellenza omaggio devoto riconoscente per provvedimento che inizia nuova grandezza di Venezia. Commissario Regionale dottor N. SPADA.»

« Sindacato Veneto dei Dottori Commercialisti fedele interprete necessità economiche venziane invia Eccellenza Vostra nome suoi componenti riconoscentissimo devoto ringraziamento per provvida deliberazione congiungimento terraferma che risolve la più grande necessità ed appaga secolare aspirazione della città serenissima. Devotamente. — Dottore ORESTE VITALE Segretario.»

« Sindacato Fascista periti plaude soluzione tanto attesa per benessere Città di Venezia. — Commissario MASSA.»

« Sindacato Medici interprete sentimenti iscritti invia al Duce del Fascismo espressione devoti sensi riconoscenza per concessione fatta a Venezia che ne attende impulso nuova operosa vita, — Segretario: ALLEGRINI. »

« Iscritti sindacato Farmacisti inviano amato Duce loro commossi sensi di ringraziamento per concessione fatta città di Venezia che sarà certamente fonte sua rinascita. Segretario BALDISSEROTTO. »

« Il Sindacato Belle Arti di Venezia invia ringraziamenti riconoscenza. Devoti ossequi. — Riccardo NOBILI, Segretario. »

« Appartenenti Sindacato Lavoratori Portuali Internavigatori e addetti Trasporti Complementari mi incaricano esprimere Eccellenza Vostra sensi vivissima gratitudine per concessione lavori nostra Città. — SCIPIONE DEL GIUDICE, dirigente ufficio regionale Confederazione Sindacati Fascisti Trasporti. »

« Lavoratori veneziani dell'industria apprendendo con lieto animo salda previdenza dalla Eccellenza Vostra voluta gridano ancora una volta il loro triplice alalà di fede immutata di devozione assoluta di fedeltà incondizionata: BISSI. »

« Con intensa gioia Direttori Maestri fascisti veneziani appresero saggio provvedimento Governativo che assicura alla città nostra nuova prosperosa vita e proficuo lavoro a tanti operai che benedicono amato Duce e Fascismo. — Segretario Prov. ANIF: SALVADORI ».

« Interprete sentimento Agricoltori Provincia questa Federazione esprime Eccellenza Vostra vivissima gratitudine per deliberata nuova congiunzione terraferma destinata stringere sempre più vincoli tra Venezia storica marittima e territori rurali ove con disciplinato entusiasmo ferve lavoro per raggiungere mete agricole segnate dal Regime. Con profondo ossequio: Presidente Federazione Agricoltori: BORTOLOTTO. »

« Associazione Fascista Pubblico Impiego apprende con vivissimo compiacimento provvida deliberazione congiunzione terraferma con Venezia. Nome associati tutti esterna Vostra Eccellenza gratitudine fedeltà e profonda devozione, profondi ossequi. — Ragioniere GRANATA, Segretario. »

« Direttorio Provinciale Associazione Fascista Addetti Aziende di Stato, entusiasta e riconoscente per provvedimenti che daranno a Venezia benessere ed avvenire degno del passato glorioso, invia al Duce magnifico sensi devota reverente ammirazione. — Segretario Provinciale TAGLIAPIETRA. »

« Fascisti Circolo Giuriati Venezia riuniti fraternità propositi ricordi esternano E. V. vivissima gratitudine provvide disposizioni amata Città. — D.r ALLEGRINI, Fiduciario. »

« Comitato Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti Artisti sicuro interprete sentimenti iscritti invia al Duce d'Italia espressione devoti sensi riconoscenza per concessione fatta testè a Venezia auspicio sua gloriosa rinascita. — Presidente Comitato, PELLI. »

« Per recenti provvedimenti che daranno nuova vita a Venezia Sindacato regionale scrittori porge riconoscenza devota. — ARMANDO MICHIELI, Commissario. »

« Iscritti e dirigenti Sindacati Fascisti commercio appreso con vivissimo compiacimento provvide deliberazione congiunzione Venezia con terraferma delegano scrivente esternare V. Eccellenza loro profonda riconoscenza ed immutata e devota fede e disciplina fascista. Romanamente salutando Segretario Unione VAGLIANO. »

« Sindacati tecnici agricoli, mezzadri, affittuali, braccianti nome rappresentanti esprimono V. E. sentimento viva riconoscenza per provvedimento inteso congiungere Venezia terraferma riaffermandovi sentita entusiastica devozione. — TEGAMI, PISTOLESI, FREZZATO, CROCCO, Segretari. »

« Unione Veneziana sindacati fascisti Agricoltura vede realizzato voto rurali provincia col provvedimento congiunzione Venezia terraferma e nome suoi rappresentati solleva armi lavoro per salutarvi Duce della ricostruzione. — DICASTRI, segretario. »

Sono stati anche spediti telegrammi diretti al Conte Volpi:

« Anche nome Consiglio porgo V. Eccellenza sensi vivissima gratitudine accoglimento grande aspirazione cittadinanza comunicazioni Mestre-Venezia. — Società Anonima Pro Mestre: BERNASCONI. »

« Nostra vecchia organizzazione rivolge pensiero vivissima gratitudine Eccellenza Vostra per compimento voto unanime veneziano comunicazioni con terraferma. Ossequi. — Società Trasporti: Avv. GIACOMO TREVES, presidente. »

L'arrivo di S. E. Leoni

Ieri sera alle ore 17.55 proveniente da Milano, è qui giunto insieme alla famiglia S. E. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici. S. E. è sceso ad alloggiare all'Albergo Monaco.

La costituzione del Consorzio fra Artigiani

L'altra sera nella Sede della Federazione Fascista Artigiani a S. Felice ha avuto luogo l'assemblea degli aderenti all'istituendo Consorzio fra gli Artigiani della provincia di Venezia per la definitiva costituzione del Consorzio stesso.

La riunione, che è stata presieduta dal Segretario Provinciale Renzo Bertozzi, dopo aver ascoltato la lettura dello schema di statuto del nuovo consorzio ha deliberato all'unanimità di approvarlo salvo una leggera modifica dell'articolo riguardante la divisine degli eventuali utili che su proposta del signor Umberto Rosa capo comunità degli orafi è stato deliberato di lasciarli, almeno per i primi anni, all'incremento del fondo di riserva.

E' stato quindi nominato un Comitato d'amministrazione provvisorio composto dai sigg. Olivieri, Vianello e Damo il quale dovrà esperire le prime pratiche per il riconoscimento ufficiale del consorzio in ente morale e sorvegliare sul versamento delle quote da parte degli artigiani sottoscrittori.

Il consorzio si propone di: procurare ai consorziati il credito necessario ai fini della loro produzione; di fornire anticipazioni o di liquidare polizze su lavori in corso, o su conto materiale in deposito: facilitare a mezzo di condizioni di vendita rateale lo smercio dei prodotti dei consorziati, migliorandone la produzione tecnica per tendere alla diminuzione dei prezzi di costo e ciò per sostenere efficacemente la concorrenza nazionale ed estera, agevolare i consorziati lavori e ordinazioni da terzi ed infine di attuare tutte quelle forme di assistenza che si riconoscessero necessarie di volta in volta e che non possono, per il carattere particolare di organismo sindacale, essere svolte dalla Federazione Artigiani.

Il Consorzio, che ha già incontrato il pieno favore degli artigiani iniziera non appena saranno ultimate le varie pratiche per la sua legale costituzione, il suo regolare funzionamento.

Estrazione lotto del 15 Marzo

VENEZIA	35	85	36	43	65
BARI	5	63	35	88	67
FIRENZE	42	44	14	21	29
MILANO	39	77	10	14	27
NAPOLI	5	89	15	28	63
PALERMO	47	40	76	58	38
ROMA	52	7	45	66	74
TORINO	78	82	10	70	81

Teatri e Concerti

Febo Mari al Goldoni

Da venerdì 21 corr. Febo Mari, dopo una assenza dalle nostre scene di cinque anni, porterà per dieci recite straordinarie al Goldoni la sua compagnia d'Arte Scenica con tre novità molto interessanti: *Turbine* di C. Merè, *Felix* di H. Bernstein, *L'Imperatore d'America* di Bernard Shaw.

Il debutto della compagnia avrà luogo con la novità di Bernstein *Felix*.

GOLDONI

La seconda rappresentazione di *Marietta* ha confermato il successo della commedia di S. Guitry, procurando calorosi applausi ad Emma Gramatica ed ai suoi valorosi interpreti.

Visto il successo, *Marietta* si replica oggi sia in mattinata, alle ore 15, che di sera alle ore 21.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Marietta».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: Proiezioni di «Sete dell'oro» il grande film con Dolores del Rio.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd. Varietà: Troupe Maestro Franco.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Billie Dove e Clive Brook in «Giglio Imperiale». Grandioso.

S. MARGHERITA. — «Bandito solitario» capolavoro Metro. In varietà «Picchio nella camera degli spiriti».

NAZIONALE. — «L'Idolo della metropoli». In varietà: Addio di Felicetto con la brillante commedia «L'amore infranto».

ITALIA. — «Tradimento» il magnifico film in cui Emil Jannings ha raggiunto l'espressione più suggestiva della sua grande arte.

MASSIMO. — «La Diva del Jazz» con Nancy Carrol. Accomp. misto sonoro Movietone e orchestrina. Segue comica sonora «I piccoli musicanti».

S. MARCO. — «Il Corsaro» film d'arte italiana con Amleto Novelli.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Il filo d'Arianna» con Nancy Carroll.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Maman Colibrì» con Maria Jacobini.

Cronaca di Ceggia

L'IMPOSTA CONSILIARE

Il Municipio rende noto, che il ruolo principale dell'imposta consiliare per l'anno 1930, approvato dalla Presidenza e reso esecutivo dalla R. Prefettura, sarà esposto presso questo Comune sino a tutto martedì 18 marzo.

L'imposta dovrà essere pagata in cinque rate, con scadenze: 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre c. a.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, entro un mese dalla data della pubblicazione, soltanto per discordanza dei redditi inscritti nel ruolo stesso da quelli inscritti nel ruolo dell'imposta di R. M. per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

Cronache vicentine

Importanti deliberazioni per la sistemazione tramviaria e ferroviaria nel Vicentino — Marcello Giorda all'Eretenio — Mostra d'arte.

Ha avuto luogo oggi un'importante adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia a Sezioni riunite sotto la presidenza del vice presidente cav. Eliseo Boschiero e con l'intervento del Segretario Federale cav. dr. Francesco Formenton. Il cav. Boschiero dopo un saluto al Segretario federale che ha risposto assicurando tutta la sua attenzione ai problemi dell'Economia provinciale ha riferito sul progetto dell'immissione delle acque dell'Avisio nel Brenta, progetto ormai approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e ha riferito inoltre sull'azione svolta dalla presidenza per la costituzione del Sindacato dell'Industria Serica comunicando infine il voto espresso dalla presidenza consiliare per l'abolizione dei calmieri.

Un altro progetto trattato dal Consiglio è stato quello dell'abolizione del Dazio Consumo annunciato dalle dichiarazioni del Duce e di S. E. Arpinati. Il cav. Boschiero ha prospettato alle sezioni l'opportunità di un diligente esame della questione nei suoi aspetti economici. Lo stesso cav. Boschiero dopo aver riferito sulle pratiche svolte per il progettato nuovo Palazzo delle Poste e di altre questioni relative al migliore assetto delle comunicazioni e trasporti, ha illustrato il problema delle comunicazioni tramviarie e ferroviarie nel loro duplice aspetto del tracciato e del sistema di trazione, sostenendo la necessità di una soluzione organica e vitale.

Richiamata l'importanza e le condizioni della linea Vicenza-Schio e la possibilità in base alle attuali disposizioni legislative del suo passaggio all'industria privata, il cav. Boschiero ha tracciato il quadro della possibile trasformazione che comprenderebbe: l'elettrificazione della Vicenza-Schio; la costruzione di una linea elettrica Dueville, Breganze, Marostica, Bassano che avrà il suo innesto nel primo tronco Vicenza-Schio; la sistemazione e la elettrificazione della Vicenza-Noventa. Il cav. Boschiero espose i criteri generali del piano finanziario, esprimendo il pensiero che le difficoltà possono essere superate dalla immancabile fusione degli Enti locali e di tutte le autorità.

Il discorso vivamente applaudito fu seguito da una discussione che terminò con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si espressero i voti dell'assemblea.

* La compagnia «Cabiria» che ha rappresentato ieri sera all'Eretenio la rivista *La nuova Boheme* darà stasera *Il traforo del mondo*.

Domani, lunedì, inizierà un corso di sette recite la compagnia del teatro romantico diretta da Marcello Giorda. Sarà rappresentato *L'onore* di Sudermann. In questo corso di recite, per il quale la S. A. V. E. T. ha aperto degli speciali abbonamenti, saranno presentate le novità *Donizetti* di Rossato e *Tenebre*, ricostruzione storica della rivoluzione russa.

* Ieri in Santa Corona, si è inaugurata, alla presenza delle autorità cittadine e d'un folto pubblico, una mostra personale del pittore cav. Carlo Barocelli mutilato della mano destra in guerra. La interessante mostra comprende una quarantina di quadri.

La "Gazzetta,, degli Sports

Federazione Italiana Gioco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 3 del 14 marzo 1930 VIII.

Campionato Regionale. — Al Girone eliminatorio della Provincia di Padova sono ammesse le seguenti Società: 53.a Legione M. V. S. N.; G. S. Italo Tinazzi; G. A. Viscosa; C. R. Vittore Mezzomo; O. N. D. Tencarola; C. R. Alberto Silvestrini; O. N. D. Selvazzano.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Pompieri-Laetitia: 3-0; Selvazzano-Mezzomo: 2-0.

Partita Lido B.-Portuali: Si sospende l'omologazione della partita a margine in attesa di chiarimenti da parte dell'On. Direttorio Centrale.

Partita Cellina-Farinacci: Si sospende l'omologazione della partita a margine in attesa di accertamenti.

Partita A. C. N. I.-Assicurazioni Generali: A sensi dell'art. 45 (parte III) del R. T. e dell'art. 16 del Regolamento Campionati non viene preso in considerazione l'esposto del Dopolavoro Assicurazioni Generali, si restituisce allo stesso la tassa reclam eversata e si omologa la partita nel suo risultato: A. C. N. I.-Assicurazioni Generali: 7-1.

—**Partita 53.a Legione M. V. S. N.-Tinazzi:** Visto il rapporto dell'arbitro, il supplemento dello stesso, il reclamo del G. S. Tinazzi, a sensi dell'art. 5 (parte III) del R. T. e dell'art. 16 del Regolamento Campionati, si respinge il reclamo del G. S. Tinazzi, si restituisce allo stesso la tassa versata e si omologa la partita nel suo risultato: 53.a Legione-Tinazzi: 1-0.

Partita Tencarola-Viscosa: A sensi dell'art. 5 (parte III) del R. T. e dell'art. 16del Regolamento Campionati si respinge il reclamo presentato dal G. A. Viscosa e si omologa la partita nel suo risultato: Tencarola-Viscosa: 2-1.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Turetta Antonio (Mezzomo) e Visentin Ottorino (Selvazzano). Si ammonisce solennemente la squadra del G. S. Italo Tinazzi per il giuoco scorretto e la deplorevole indisciplina dimostrata durante la partita con la squadra della 53.a Legione M. V. S. N.

Calendario partite domenica 16 marzo: Venezia. — Assicurazioni Generali-Cellina, ore 9. campo S. Elena, arbitro sig. Guorzoni; A. C. N. I.-Pompieri ore 9.30, Campo Lido, arbitro sig. Petranzan; Laetitia-Portuali, ore 11, campo Lido, arbitro sig. Tormene; Lido A-Lido B. ore 14.30, Campo Lido, arbitro sig. Pastore; riposa: S. S. Farinacci. Padova: 53.a Legione-Mezzomo ore 9, campo G. Bolzoni, arbitro sig. Yvon; Viscosa-Selvazzano, ore 13, Campo G. Bolzoni, arbitro sig. Berengo; Tencarola-Silvestrini, ore 14.30, Campo G. Bolboni, arbitro ing. De Marzi; riposa: G. S. Tinazzi.

Varie. — Si porta a conoscenza delle Società interessate che per disposizioni dell'on. Direttorio Centrale della F. I. G. V. i Dopolavoro o Società che partecipano a Campionati o Tornei con più di una squadra occorre presentino una lista di giuacotori per ogni squadra e i giuocatori notificati non possono passare da una squadra all'altra anche nel caso che una delle squadre si ritiri o venga eliminata. — Il Delegato Regionale: Selvio Versino.

Federazione Italiana di Nuoto

Comitato Provinciale Veneziano

Comunicato n. 1 del 14 marzo 1930.

Affiliazioni: Circa la procedura per l'affiliazione delle Società per l'anno 1930 l'on. Federazione ha stabilito che la quota di L. 50 sia rimessa a questo Comitato Provinciale.

Questo Comitato rivolge invito a tutte le Società praticanti lo sport del nuoto di ottemperare alla suddetta disposizione, poichè nessuna Società non federata potrà svolgere attività natatoria nè i propri soci potranno partecipare a gare.

Tessere Federali: Si porta a conoscenza degli interessati che la tessera di riconoscimento della F. I. R. N. è obbligatoria per tutti i nuotatori o tuffatori delle due categorie: Senior e Juniores, che parteciperanno a gare. Le domande accompagnate da due fotografie, redatte sui moduli forniti dalla F. I. R. N. dovranno essere inviate a questo Comitato Provinciale.

Affiliazione al C. O. N. I.: Essa non è più limitata ai soli sportivi praticanti, ma dovrà essere estesa a tutti gli appartenenti a Società Sportive. I signori Presidenti delle Società affiliate alla F. I. R. N. dovranno quindi provvedere alla affiliazione totalitaria di tutti i loro soci.

Medici Sportivi: Si porta a conoscenza che S. E. l'on. Turati, Commissario Straordinario del C. O. N. I. e Presidente della F. I. M. S. intende che col 1 Aprile p. v. ogni società affiliata alla F. I. R. N. disponga di un medico che sottoponga obbligatoriamente a visita i nuovi iscritti e gli allievi anziani secondo le norme del regolamento della Federazione Medici Sportivi pubblicato nel bollettino del C. O. N. I. del 24 corrente.

Qualora altro medico faccia già parte della Società s'invita a voler fornire le generalità a questo Comitato Provinciale.

Affiliazione delle sezioni sportive dei G. U. F.: L'affiliazione dei G. U. F. alla Federazione Italiana «Rari Nantes» per l'anno 1930, con la approvazione del C. O. N. I. è concessa gratuitamente semprechè la sezione sportiva del G. U. F. ne faccia regolare richiesta a questo Comitato Provinciale.

I tesserati per le sezioni sportive dei G. U. F. parteciperanno con i colori di queste tanto alle gare Universitarie, quanto a quelle libere a tutti, semprechè sieno approvate dalla F. I. R. N.

Si porta a conoscenza inoltre che in rappresentanza dei G. U. F. in seno alla F. I. R. N. è stato nominato l'ing. Antonio Pavanato di Padova.

Calendario Gare: I programmi di gare dovranno essere sottoposti preventivamente all'approvazione di questo Comitato Provinciale sieno esse regionali o intersociali fra Società della stessa Provincia.

Per le gare Nazionali le Società dovranno far pervenire domanda relativa che sarà trasmessa da questo Comitato per l'approvazione all'On. Federazione la quale formerà il Calendario Ufficiale delle prove Nazionali.

Il Commissario Provinciale: Antonio Zanon.

Semifinali regionali dell'U.L.I.C.

Hellas-Melma

Dopo la convincente vittoria ottenuta domenica scorsa sul Portogruaro, i crociati scenderanno a Treviso armati dei più fieri propositi per ottenere, se possibile, una affermazione. Ma il compito è quanto mai arduo poichè il Melma non è una squadra da rassegnarsi facilmente alla sconfitta. Se gli Helladini riusciranno a strappare un risultato nullo, sarà qualche cosa di più di un'affermazione.

L'Hellas invita a trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 11.30 precise i seguenti giocatori: Menoghi, Vio, Jacovitz, Zambon, Piccioni, Borin 2.o, Borin 3.o, Pasinetti, Cordella, Gasparon, Bianchetto, Testolin.

Finali II.a Categoria

Diadora B.- Ferrovieri B

Mentre la prima squadra incontrerà il Dolo, la squadra B della «Diadora» si batterà, sul campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca, con la squadra B del Dop. Ferroviario, per la 2.a partita di Campionato Ulic 2.a categoria (girone finale).

L'incontro si annuncia alquanto interessante; da una parte i «Ferrovieri» vorranno confermare la vittoria riportata durante le eliminatorie sugli odierni avversari, per contro i «rosso bleu» hanno in animo di rifarsi di quella sconfitta riportando una nuova vittoria che li porterebbe in tal caso nella classifica del girone finale. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Amichevoli

Diadora-Dolo

I brillanti e simpatici rosso bleu Diadorini, non riposano certo sugli allori conquistati nel campionato ulicìano. Infatti dopo aver incontrato successivamente con onore le squadre della concittadina «S. Marco» e della «Mestrina» partecipanti al Campionato di 2.a Divisione, si porteranno oggi a Mirano per incontrare colà i «granata» Dolesi che saranno in campo al «gran completo». Lo squadrone «granata' di Dolo, è ben noto agli sportivi di tutto il Veneto per aver bisogno di presentazione, perciò la prova che attende oggi i giovani concittadini è delle più ardue e difficili.

Gazzetta Bellunese

Il saluto del Fascismo Bellunese alla salma del martire Poloni

Lunedì sera giungerà a Belluno la salma del camerata Ferruccio Poloni. Il Fascismo bellunese prepara al Martire quelle onoranze che sono degne del grande sacrificio compiuto dalla giovane camicia nera. Dall'ora dell'arrivo all'ora dei funerali, la salma sarà posta nel sacrario della Federazione fascista, dove le vecchie camicie nere faranno guardia d'onore.

Il Segretario Federale ha fatto affiggere un nobile ed alato manifesto.

Le onoranze che saranno rese al Martire fascista Ferruccio Poloni, avranno luogo martedì 18 corr. alle ore dieci. Tutti i Fasci della prima zona, le organizzazioni, associazioni, sindacati, scuole, ecc. saranno adunati per le 9.30 nelle località seguenti: Fascio di Belluno e rappresentanze Fasci prima zona, gruppo Poloni, S. G. U. F., e Dopolavoro: cortile della Casa del Fascio; Milizia, piazza del Duomo, davanti al palazzo del Littorio; Organizzazioni giovanili, al Parco Comunale; Sindacati, in via della Motta.

Tutte le altre organizzazioni, associazioni, scuole ecc. dovranno essere concentrate presso le loro sedi comunali e provinciali.

La salma del Martire Poloni, scortata dalla Milizia e dalle Autorità, muoverà dalla Casa del Fascio alle ore 10. Per le 9.45 tutte le varie organizzazioni dovranno affluire in Duomo (inquadrate), secondo le disposizioni che saranno indicate dalla direzione del corteo.

L'avv. Gusatti Bonsembiante Segretario Federale, è partito ieri sera col treno delle 17.35 per Milano, ove parteciperà alle onoranze che ivi avranno luogo. Indi accompagnerà la salma fino a Belluno.

Le disposizioni per la cerimonia.

Tutti gli appartenenti alla Legione Ufficiali e militi residenti nel territorio di giurisdizione della 1.a Coorte (Belluno, Alpago, Sinistra Piave, Sedico, Sospirolo, sono tenuti ad intervenire ai funerali del milite Ferruccio Poloni, che avranno luogo martedì p. v. alle ore 9.45. I militi dovranno trovarsi al Comando di Legione alle ore 8.45: uniforme ordinaria.

Martedì mattina alle ore 10 avranno luogo in Belluno i funerali del fascista Poloni assassinato a Liegi. Giustamente si vuole che i funerali assumano carattere solenne. I Sindacati non possono non essere presenti con tutte le loro forze inquadrate, con tutto il loro entusiasmo, con la loro anima sempre sensibile e riconoscente per il bene che il Fascismo ha fatto e sta facendo per le masse lavoratrici.

Presi gli ordini dalla Segreteria Federale ho disposto: per martedì 18 corr. alle ore 9 tutti i lavoratori inquadrati nei Sindacati dell'Industria dovranno trovarsi alla Casa dei Sindacati in Belluno piazza del Pesce per partecipare ai solenni funerali. A tale adunata parteciperanno i lavoratori di Belluno e della prima zona.

Il Capo Zona dell'Alpago comunica: Le onoranze al camerata Ferruccio Poloni avranno luogo in Lamosano martedì 18 corr. alle ore 15 precise nella chiesa parrocchiale. Tutti i Fasci, e le organizzazioni con i gagliardetti e labari dovranno radunarsi per le ore 14 in Piazza di Lamosano. E' fatto particolare invito ai fascisti di non mancare.

Per le donne fasciste

La delegazione dei Fasci femminili comunica: Le donne fasciste e le giovani fasciste sono invitate a trovarsi martedì 18 alle ore 9.30 nella sede del Fascio femminile al Palazzo Littorio, per partecipare ai funerali del Martire fascista Ferruccio Poloni.

Nuovo Presidente del Comitato Prov. Opera Balilla

Cessato il periodo commissariale nel Comitato Opera Balilla della nostra Provincia, il Presidente dell'Opera S. E. Renato Ricci, ha nominato in questi giorni il Comitato Provinciale, ponendo a capo quale Presidente il camerata dr. Silvio Sperti.

Il dr. Silvio Sperti, vecchia camicia nera, ma giovane di anni, è già noto in Provincia per la magnifica attività svolta nell'organizzazione delle scuole serali fasciste, che ha saputo portare ad un grado di perfezione ed a risultati veramente insperati, tali da dare alla bella ed utile iniziativa del Segretario Federale una forma organica e squisitamente fascista nello spirito, negli scopi e nei mezzi.

Al dr. Sperti, che prende le redini della organizzazione più cara a tutti i fascisti, il nostro saluto ed i nostri auguri.

Tra giorni daremo i nomi dei componenti il Comitato Provinciale che definitivamente ricostituito, inizierà la sua attività, che non potrà non portare i suoi effetti benefici all'organizzazione.

L'esito del concorso filodrammatico del Dopolavoro

Chiusosi il primo concorso provinciale filodrammatico con la recita della Filodrammatica di Agordo, la giuria del concorso ha stabilita la classifica che risulta nel modo seguente:

1.o Premio con diploma e medaglia d'oro: Circolo Filodrammatico di Pieve di Cadore dell'O. N. D.

2.o Premio con diploma e medaglia vermeille: Filodrammatica Dopolavoro di Agordo.

3.o Premio con diploma alla Filodrammatica Dopolavoro di Lozzo di Cadore.

4.o Circolo Filodrammatico Dopolavoro di Feltre.

5.o Filodrammatica Dopolavoro di Quero.

6.o Filodrammatica Studentesca «Lux et Veritas» di Belluno.

La classifica individuale è stata così fissata:

Primi attori: 1.o Gino Smaniotto della Filodrammatica di Pieve di Cadore; 2.o Carlo Bortolini della Filodrammatica di Agordo.

Prime attrici: signora Alba Santon della Filodrammatica di Agordo; 2.o signorina Mirka Cargnel della Filodrammatica di Pieve di Cadore.

Caratteristi: 1.o premio al sig. Angelo Zanella della Filodrammatica di Lozzo di Cadore.

La giuria ha accompagnato il verdetto con una lucida e dettagliata relazione.

In suffragio dei due missionari Salesiani

Ieri mattina alle dieci, nella chiesa di San Rocco, gremita di folla e di autorità, raccolta in fervide preci in suffragio dell'Arcivescovo mons. Versiglia e del sacerdote don Caravario, caduti in Cina durante il loro apostolato di carità e di fede, è seguita la preannunciata funzione funebre.

Al termine dell'Ufficio il Rev.do don dr. Celso Zortea, ha detto con cuore commosso parole di elogio per i due morti, esaltando il loro spirito cristiano, il vero spirito di sacrificio che animava la loro opera, deprecando la tragica scomparsa che ha colpito ma non paralizzata la grande famiglia di Don Bosco, nell'ardua conquista spirituale del mondo pagano.

La Messa venne cantata dagli allievi dell'Istituto Salesiano diretti dal M.o Giovanni Favaro ed al tumulo ha impartita l'assoluzione il nostro Vescovo S. E. Mons. Giosuè Cattarossi.

I premi alle scuole serali fasciste

La Presidenza delle Scuole serali fasciste avverte gli allievi dei corsi del Comune di Belluno che i libri premio che dovevano essere consegnati l'altra sera in occasione della cerimonia della consegna dei diplomi, saranno invece, dispensati tra giorni, e cioè quando la Casa Editrice avrà effettuata la spedizione. Gli allievi saranno personalmente avvertiti.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Lo sciabolatore del Sahara» con interpreti Gary Cooper, Lido Manetti, Evelyn Brent e Noah Beery.

— Questa sera al Sociale «Quartier latino» novella di Maurice Dekobba con interpreti Augusto Bandini e Carmen Boni.

— I Carabinieri della nostra stazione hanno arrestato perchè colpito da mandato di cattura, tale Anzolut Domenico fu Antonio di anni 44 da Erto Casso, il quale venne dichiarato anche in contravvenzione perchè esercitava la professione di merciaio ambulante, senza essere provvisto della relativa licenza.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini, in piazza Vittorio Emanuele e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello.

— L'altra sera nella sala del pubblico impiego presente un pubblico scelto e numeroso, il prof. comm. Emilio Zanette di Treviso tenne la terza conferenza del ciclo di cultura fascista sul tema «L'epigramma». La bellissima conferenza venne assai gustata e l'esimio professore venne vivamente applaudito.

Cronaca di Feltre

ADUNATA DEGLI ALPINI A TRIESTE.

La Segreteria della Sezione di Feltre dell'Associazione Nazionale Alpini, porta a conoscenza di tutti i soci, che il convegno avrà luogo quest'anno a Trieste, nei giorni 12, 13, 14 del prossimo aprile.

I soci, Alpini ed Artiglieri da Montagna, che intendono parteciparvi, potranno iscriversi, fino al giorno 25 marzo presso la Sezione suddetta, versando la tassa in L. 25 che ha diritto: al viaggio gratuito sui treni speciali da Feltre a Trieste e viceversa, alla riduzione del 70 per cento sui treni ordinari, per quelli che desiderano viaggiare isolatamente, oltre a tutte le altre facilitazioni di alloggio e di soggiorno concesse ai congressisti.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospitale, Rivendita Privative di Via Mezzaterra.

GARA DI CALCIO

Oggi alle 14.30 al Campo Sportivo delle Venture si svolgerà l'annunciata partita di campionato tra la squadra Mezzomo e l'U. S. Mestrina.

Pieve di Cadore

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO.

Ieri nel tardo pomeriggio in località «Burcio» ove da parte della Società idroelettrica «Sibat» si stanno ultimando i lavori d'un secondo canale che immetterà l'acqua nell'attuale bacino in funzione a Val d'Oten e precisamente nella galleria ove si trovavano al lavoro diversi operai minatori, scoppiò intempestivamente una mina e i sassi proiettati da questa investivano uccidendo certo Tabacchi Giovanni Matteo fu Nicolò d'anni 49 da Sottocastello di Pieve. Rimase pure ferito l'operaio Fiori Paolo fu Gio. Batta da Calalzo.

Prontamente avvisate le Autorità si portarono sul luogo della disgrazia il solerte Maresciallo Feletti comandante la locale stazione RR. Carabinieri assieme al brigadiere Collet, che unitamente ai dirigenti e tecnici della Sibat, iniziarono ancora nella serata sollecita inchiesta sulle cause del mortale infortunio, così da rilevare come l'odierna disgrazia sia dovuta ad un accidentale caso, tanto da non far ricadere responsabilità ad alcuno.

Cronaca di Monfalcone

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL FASCIO

Mercoledì 12 corr. si è riunito in seduta ordinaria il Direttorio del Fascio di Monfalcone. In esso viene data lettura del Decreto di nomina a Commissario prefettizio liquidatore del Consorzio a g.l. «Casa del Popolo» di Monfalcone, del camerata Mortarini in sostituzione del camerata Barbettani.

Essendo residuata, dal ricavato della Befana Fascista, una somma di oltre L. 1000, viene stabilito di devolverlo in parte a favore della refezione scolastica, perchè continui la distribuzione del latte e pane ai bambini poveri, con preferenza alle Piccole Italiane e Balilla, e la rimanenza in sussidi alle famiglie più bisognose. Seduta stante viene deliberato di sussidiare una povera famiglia di Monfalcone, versando in condizioni di estremo bisogno, ed un Milite, pure molto bisognoso.

Il Segretario politico è lieto di comunicare al Direttorio, il prossimo inizio dei lavori di lastricamento del Corso V. E., e si augura che simile disposizione venga estesa alla Piazza Littorio, provvedendo in pari tempo al prolungamento dei marciapiedi fino al Viale della Stazione, essendone fortemente sentita la necessità.

Quindi il Segretario politico riferisce ampiamente in merito all'organizzazione Dopolavoristica nella zona di Monfalcone.

Il Direttorio esprime il suo vivo compiacimento per l'opera veramente fattiva svolta dal camerata Mortarini, nella sua qualità di Commissario dell'O.N.D. per la zona di Monfalcone, segnando la rinascita di questa branchia importantissima del Regime Fascista.

Il Segretario politico, rispondendo ad analoga richiesta del camerata Cerma della Quercia, dà assicurazione del suo interessamento presso le autorità comunali per la riapertura del Caffè Municipio, essendo fortemente sentita la necessità di un locale decoroso, specialmente nei riguardi dei forestieri qui di passaggio.

Il camerata Anzichi, riferendosi alla crisi commerciale ed al maggior sviluppo della vita cittadina progetta la necessità di richiamare l'attenzione delle autorità competenti in merito alla assegnazione di una guarnigione militare nella nostra città. Il Segretario politico, pur facendo presente che simile iniziativa non mancò di essere presa a suo tempo dalle autorità comunali, assicura che non mancherà di interessarsi in merito presentandosi l'occasione favorevole.

Quindi il Segretario amministrativo presenta il rendiconto dei balli pro Casa del Fascio e del Dopolavoro che hanno ottenuto un esito finanziario confortante.

Prima di terminare la seduta il Segretario politico porge gli auguri al Segretario Federale dott. Carlo Perusino in occasione delle sue recenti nozze ed un fervido augurio di pronta guarigione all'on. Dino Domeneghini.

CRONACA DI LATISANA

ASSEMBLEA MUTILATI

Domenica ha avuto luogo l'assemblea della Sottosezione Mandamentale di Latisana. Presiedeva il Commissario della Sezione Provinciale di Udine cav. Lorenzo Alciati, il quale portò il saluto a tutti i camerati. Il presidente Marsoni, espose ai convenuti la relazione morale e finanziaria, che venne approvata all'unanimità. Riferì in merito all'organizzazione il Segretario provinciale di Udine, sig. Domenico Modotti. Venne anche espresso dai dirigenti il desiderio di una sistemazione più conveniente e più dignitosa degli uffici della Sezione. Procedutosi alle votazioni il vecchio Consiglio venne confermato ad unanimità.

Finita l'assemblea i soci si riunirono per una bicchierata. In tale occasione vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Mutilati Invalidi Sottosezione Latisana riuniti assemblea riaffermano loro fede entusiasta. Marsoni-Alciati. »

« Carlo Del Croix - Roma. — Mutilati Invalidi Sottosezione Latisana riuniti assemblea ripetono loro grande Capo fede immutata, reverente saluto. — Marsoni-Alciati. »

« Guido Slapater - Trieste. — Mutilati Invalidi Latisana riuniti assemblea inviano plauso sincero al difensore propugnatore loro diritti. — Marsoni-Alciati. »

Cronaca di Scorzè

IL PROGRAMMA SPORTIVO 1930

Come abbiamo annunciato giorni fa il Club Ciclistico-Dopolavoro ed altri gruppi sportivi di Scorzè ha ufficialmente tracciato il programma sportivo dell'annata in corso. Dal ricco programma troviamo undici manifestazioni ciclistiche, delle quali tre marcie, una gita e sette gare, poi tre gare podistiche e tre manifestazioni motociclistiche, queste indette dal nuovo gruppo sportivo Motociclistico costituitosi ufficialmente quest'anno e per le quali è viva l'attesa ed in special modo per la gara del Km. lanciato; non manca poi la gara di bocce, quella di nuoto e di tiro alla fune.

Venti sono così le manifestazioni che completano questo attraente programma che i sportivi di Scorzè si sono assunti l'impegno dell'organizzazione, impegno che sapranno certo assolvere con ogni cura inquantochè conosciamo benissimo questi attivi dirigenti i quali sono animati da una grande passione che è quella della completa preparazione di ogni gara. Oltre però allo svolgimento delle gare in programma il sodalizio parteciperà con rappresentanze a gare, Convegni e raduni cosicchè l'attività sarà domenicalmente quasi continua.

Lo scorso anno dalle Superiori Gerarchie Sportive il Club è stato classificato quale 9. Società d'Italia e 5. del Veneto per l'attività svolta meritandosi un elogio, come risulta dal Bollettino Ufficiale del C.O.N.I. N. 2 del 13 gennaio u. s.

Questo fa onore al Club di Scorzè il quale continuerà certo sempre con quella stessa fede e con forte entusiasmo per un sempre maggior sviluppo sportivo. Formuliamo pertanto l'augurio al Club azzurro-rosso ed agli altri nuovi gruppi sportivi di nuove vittorie ed allora.

Ecco il programma pel 1930:

Marzo 23: Prove per i brevetti Audaces ciclisti della Provincie di Venezia; 30: V. Cross Country, Km. 6.

Aprile 21: V. Gara di bocce; 27: 3 Campionato Com. Podistico del Km.

Maggio 11: IX Marcia ciclistica «Routier» Km. 100; 25: I. Marcia motociclistica di regolarità, Km. 200; 29: II. Campionato Provinciale ciclistico dilettanti.

Giugno 4 e 5: II. Gita sociale Gruppo Motociclisti (mèta Trento-Riva); 22: II. Marcia ciclistica «Audax», Km. 200.

Luglio 6: I. Gara motociclistica del Km. lanciato; 20: Corsa ciclistica « IV. Targa Favaro » Km. 100 (4. prova per la maglia d'onore).

Agosto 3: VI. Gara di nuoto nel fiume Dese, m. 800 f. c. 31: VII Coppa Zardo - Grande corsa cilistica Km. 200, 3. e 4. Cat.

Settembre 14: VI. Gara Ciclistica Fascista, Km. 100. VI.; 28: V. Gita sociale ciclistica con fanfara, mèta Bassano del Grappa.

Ottobre 12: VIII. Campionato Sociale Ciclistico di resistenza; 26: VII. Campionato Sociale Ciclistico di velocità.

Novembre 16: VII. Circuito ciclistico della Croserona. VI.; 18: III. Gara di Tiro alla fune; 23: II. Traversata podistica di Scorzè.

NB. - La Società parteciperà inoltre a gare, convegni e raduni.

LICENZE COMMERCIALI

Tutti gli esercenti e commercianti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della licenza commerciale pel 1930 devono presentarsi presso la delegazione locale dei Commercianti entro il 20 corr. Trascorso tale termine verrà fatta verifica dai RR. CC. ed i contravventori saranno denunciati.

ELENCO POVERI

Tutti gli inscritti nell'elenco dei poveri devono presentarsi al Municipio con la relativa tessera per la vidimazione pel corr. anno.

DIVIETO DI QUESTUA

Con ordinanza podestarile è stata vietata la questua nel Comune per parte dei poveri appartenenti ad altri Comuni. I poveri di Scorzè dovranno richiedere al Municipio un apposito foglio di riconoscimento.

ARRUOLAMENTO ARMA RR CC.

Il locale Comando dei RR. CC. informa che fino al 3 aprile sono aperti gli arruolamenti nell'Arma dei CC. RR.

S'invitano pertanto tutti i giovani del Comune a voler partecipare numerosi a tale gara che avrà inizio alle ore 15.30 e per la quale sono in palio diversi premi.

SCUOLA DI MUSICA

Il Dopolavoro comunica che è aperto un nuovo corso di musica per la costituenda Banda Dopolavoristica con apposito maestro. Le lezioni regolari avranno inizio lunedì sera prossimo.

Possono iscriversi subito i giovani dai 14 ai 18 e quelli che sono stati ultimamente congedati dal servizio militare.

NELL'ARTIGIANATO

Il Fiduciario Comunale degli Artigiani invita tutti gli iscritti a sollecitare il pagamento della prima rata contributo 1930 e della tessera sociale.

CRITERIUM DEL CHILOMETRO

Indette dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. avranno luogo a Dolo domenica 23 marzo corr. le prove del criterium del chilometro per i mandamenti di Dolo e Mirano, alle quali possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1. gennaio 1911 anche se non tesserati alla F.I.D.A.L.

Bassano del Grappa

IN PRETURA

Pretore avv. Console; Canc. Galler.

★ A sei mesi di arresto e lire mille e 40 di ammenda, con il beneficio della sospensione, sono stati condannati i coniugi Montresor Alessandro fu Gio. Batta d'anni 60 e moglie Darù Rosa, proprietari dell'esercizio «Rosa Bassa» denunciati per meretricio. Difesa d'ufficio avv. Vittorio Pavan.

★ Assolto per non aver commesso il fatto, è stato Stevan Luigi fu Antonio, d'anni 30, di qui, ora residente a Bolzano, imputato di aver sottratto nel giugno 1929 cose pignorate dall'ufficiale giudiziario locale nell'interesse della Ditta F.lli Baldi di Treviso e delle quali egli era custode. Difesa avv. Tescari.

BIANCO ROSSI-GIALLO ROSSI

Vivissima è l'attesa per l'incontro calcistico fra bianco-rossi Vicentini e giallo-rossi bassanesi, che si presenta il più appassionante della stagione, essendovi di fronte due precise volontà: l'una di vittoria, l'altra di cedere con onore. Il Bassano scenderà in questa formazione: Palafacchina; Volpi, Pozza; Borin, Gemmo, Zen; Calzolato, Cavazzon, Mengotti (cap.), Casale, Fossati.

Cronaca di Schio

L'ASSEMBLEA DEI CARABINIERI IN CONGEDO.

Come era stato annunciato ebbe luogo domenica scorsa l'annuale assemblea generale della locale Società di M. S. dei Carabinieri Reali in congedo. Alle ore 9 i soci, in numero considerevole, colla loro bandiera ed una rappresentanza dei Carabinieri della locale Tenenza si recarono nella chiesa di S. Antonio dove venne celebrata una Messa per i soci defunti.

Alle ore 10 nella sala della Casa del Popolo, gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea generale.

Il Presidente sig. Ghitti Angelo, prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, ricorda applauditissimo le auguste nozze del Principe di Piemonte colla Principessa Maria del Belgio, e passa quindi alla lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea ed alla relazione del Consiglio d'amministrazione. Il Vice Presidente, capitano Simoncelli Edoardo, ha parole di compiacimento per il numeroso intervento di soci alla presente adunata, e della fratellanza che si mantiene sempre viva nell'animo degli ex-carabinieri, i quali seguono con spirito giovanile il ritordo dell'arma benemerita. Rivolge un plauso al presidente Ghitti ed al consigliere cassiere Carretta Pietro principali fondatori di questa vecchia società, pel loro continuato attaccamento.

Approvato il bilancio ad unanimità tutti i camerati ad un triplice alalà al Re Soldato, a Benito Mussolini, e per l'Arma Reale, al quale tutti rispondono entusiasticamente.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario, d'urgenza e notturno, sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Tomasi in Via Pasini.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il saluto del Prefetto

S. E. gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia, R. Prefetto trasferito a Catania ha inviato alle Autorità, alle rappresentanze e alle popolazioni della Provincia la seguente lettera di congedo:

lì 15 Marzo 1930 - VIII

Dopo 21 mesi di intenso, non facile e, spero, non infecondo lavoro lascio questa ridente e patriottica Provincia.

A quanti mi hanno data la loro leale e fattiva collaborazione nell'opera di realizzazione, che ho cercato di attuare secondo le illuminate direttive di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo per il bene del Paese e per le affermazioni del Regime, mando il ringraziamento più sentito.

Alle Autorità e Rappresentanze tutte invio il saluto più deferente, e per la gentile e laboriosa Popolazione di questa Terra, consacrata dal sangue dei nostri Eroi e sommamente cara ad ogni Italiano, formulo l'augurio più fervido di sempre migliore avvenire. — Il Prefetto: F.to Spadavecchia.

All'Uomo egregio che lascia la nostra città dopo oltre un anno e mezzo d'assidua operosità prodigata nell'interesse della Marca Trevisana, mandiamo il nostro reverente saluto coi più fervidi auguri.

Al comm. nob. Giorgio Boltraffio destinato a reggere le sorti della nostra Provincia rivolgiamo pure il nostro deferente fervido saluto.

Monito del Segretario Federale ai proprietari di case

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

A questi uffici federali del Partito e alle Sezioni dipendenti cominciano ad affluire numerosi cittadini sfrattati o con esagerate proposte d'aumento di fitti, da parte dei proprietari di case, essendo il termine del regime vincolistico.

Per disposizioni avute dalle Superiori Gerarchie, il Partito è chiamato a vigilare attentamente la condotta di tutti coloro, che credendo di approfittare di questa libertà dimostrano ancora una volta tutta la loro incomprensione fascista.

La Federazione per suo conto non mancherà d'intervenire, anche bollando pubblicamente, nei casi che maggiormente comproveranno questa volontà di ostacolare il Regime nella sua marcia.

Il nuovo Direttorio della Federazione Combattenti

Il Direttorio Nazionale dell'A. N. C. ha ratificato la composizione del Direttorio della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso nei seguenti nominativi:

Ing. Domenico Mazza, Presidente cap. Giuseppe Calvi, vice Segretario federale; prof. Francesco Bianchi; dott. Gasparini, co. Giusto Van-Axel Castelli, membri.

I combattenti nell'annuale della fondazione dei Fasci

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

In occasione del prossimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento tutte le Sezioni dipendenti dalla Federazione trevigiana parteciperanno alle manifestazioni disposte dal Partito.

Si dispone pertanto che i Presidenti di Sezione prendano tempestivamente contatto con i Segretari Politici locali per concordare la forma e l'estensione della partecipazione dei combattenti alla manifestazione che dovrà essere dimostrativa dello spirito di comunione che anima i due Movimenti, entrambi pervasi dalla stessa fede nell'avvenire della Patria e di identica devozione al Duce.

Le operette al Garibaldi

Ieri sera ha avuto brillantissimo successo la gaia operetta «Poker di Dame». Molti applausi hanno avuto Nanda Primavera e il Riccioli, la Sardi e il Bosetti, ammirate le danze e l'allestimento scenico.

Oggi domenica ad ore 15 si replica «Poker di Dame».

Stasera ad ore 21 replica di «Rompicollo» che ebbe entusiastico successo l'altra sera.

Domani lunedì serata in onore di Guido Riccioli con «Acqua cheta» del M.o Pietri.

All'Istituto fascista di cultura

Il prof. comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi del Veneto ha tenuto la sua conferenza per l'Istituto Fascista di Cultura sulla formagiine dell'Unità d'Italia. L'oratore ha trattato con erudizione e con molta efficacia l'argomento interessantissimo tenendo avvinto lo affollato uditorio che alla fine lo ha applaudito con vivissimo entusiasmo

Cronaca di Montebelluna

DINO PROVENZAL ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Venerdì sera nella sala maggiore del Municipio ha avuto inizio il corso di conferenze a cura dell'Istituto Fascista di Cultura. Un pubblico eletto affollava l'ampio locale, con a capo le maggiori autorità cittadine. Dino Provenzal, scrittore e parlatore simpaticamente noto, accolto da calorosi applausi, ha iniziato la serie delle lezioni settimanali parlando sul tema «Nel mondo della Luna». L'interessante conferenza, chiusa con una massima istruttiva, che mai sfugge al pensiero di un educatore e di un profondo psicologo, venne coronata da un entusiastico applauso, mentre le autorità si stringevano d'attorno all'oratore per complimentarlo vivamente.

FARMACIA DI TURNO

Oggi rimane aperta al pubblico la farmacia dell'Ospedale in Piazza Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno per le chiamate di urgenza durante la ventura settimana.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

La dura sconfitta di domenica ha lasciato una scia di commenti negli appassionati sportivi Moglianesi, che ora attendono con impazienza il nuovo arduo cimento cui sono chiamati i concittadini, incontrando l'U. S. Adriatica di Venezia.

I bianco-celesti imbattuti da parecchie domeniche si sono lasciati dominare inesplicabilmente da una squadra notevolmente inferiore in linea tecnica, ed in conseguenza a ciò verranno nella nuova difficile battaglia concellare la cattiva impressione lasciata domenica scorsa e fornire una prova degna dell'attuale valore dell'undici tanto caro al sig. Simionato, che nulla lascierà d'intentato perchè i suoi allievi possano dare ampia soddisfazione al pubblico Moglianese che è chiamato ad assistere alla partita della riconciliazione con i propri beniamini.

Il valore della compagine Veneziana e l'ardore che getteranno i concittadini nella lotta per la Vittoria che si annuncia quanto mai difficile, daranno alla battaglia un tono di alta emotività sì da richiamare tutta la legione degli appassionati del calcio locale.

BENEFICENZA IN MORTE

Il sig. Ermenegildo Cavasin ha rimesso alla presidenza dell'Asilo Ontonini la somma di L. 25.60, raccolta fra gli amici del compianto Slongo Taddeo per onorarne la memoria.

Cronaca di Castelfranco

LE GIOVANI ITALIANE DI TREVISO AL VITTORIA.

Col treno delle 12 oggi, domenica, giungeranno qui da Treviso le Giovani Italiane che alle 15 rappresenteranno «La Rondinina» di A. Michelett preparate da squisite artiste trevigiane.

Il prof. Boccazzi comandante della Legione Balilla dirà una prolusione.

La recita è a beneficio dell'O. N. Balilla.

IL PREFETTO ED IL MERCATO

Da venerdì è stato ripreso il nostro mercato bovini del venerdì già sospeso per il dilagare dell'afta epizootica.

Da Vittorio Veneto

GIORNATA DI ESPIAZIONE

Mercoledì 19 corr. nella nostra Cattedrale avrà luogo la giornata di espiazione, di propiziazione e di riparazione a favore della Russia.

PELLEGRINAGGI

In aprile, maggio, giugno, agosto, settembre avranno luogo vari pellegrinagi a Lourdes ed in Terra Santa. Per prenotazioni ed informazioni bisona rivolgersi al chiarissimo prof. dott. don Antonio Sartori presso il Seminario Vescovile.

MOTTA DI LIVENZA

R. STAZIONE IPPICA SELEZIONATA.

Presso questa R. Stazione Ippica anche quest'anno funzioneranno due ottimi stalloni: uno di razza sardo-araba da L. 100 come tassa di monta, l'altro puro Lipizzano da L. 30.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso l'Ufficio Veterinario Comunale.

IL VIALE DELLA VITTORIA

Il viale della Vittoria sembra un po' dimenticato sia per l'erba che vi cresce, sia per le piante di licustri che vi si devono rimettere.

Data la stagione opportuna, anche pel nome che porta, confidiamo sarà quanto prima ripristinato nel suo decoro primitivo.

Cronaca di Oderzo

IL CORSO INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

Già da un mese all'Ospedale Civile Pompeo Tomitano sotto l'intelligente direzione del primario dott. Alfredo Rutolo, va svolgendosi l'utilissimo corso di infermiere della Croce Rossa Italiana, secondo il regolamento programma della patriottica umanitaria Istituzione.

Le lezioni sono due per settimana, dalle 16 alle 20 di martedìi e sabato; terminata l'istruzione teorica, si svolgerà quella pratica, che sarà certo seguita col più vivo interesse tanto dalle infermiere che dalle auditrici.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di oggi e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza V. E. II.

LA CONACA BENEFICA

La Madre Superiora Direttrice dell'Asilo V. E. II. Orfanotrofio Moro ringrazia i preposti della Cooperativa Consumi di Oderzo per la offerta ricevuta di L. 200 alla benemerita istituzione cittadina.

Cronaca di Istrana

CADE DAL FIENILE

L'altro giorno il mediatore Sebastiano Volpato fu Giuseppe, settantatreenne da Sala, nel scendere dal fienile da una scala a piuoli da qualche metro d'altezza, forse preso da capo giro, cadeva a terra battendo la testa nel selciato di ciottoli. Il poveretto venne raccolto piuttosto in gravi condizioni essendo stato colpito da sintomi di paralisi cardiaca, forse dallo spavento, secondo le dichiarazioni fatte dal medico dott. Silvio Dalla Zorza subito accorsi sul posto per curare l'infelice. Il Volpato ha un figlio morto in guerra e uno mutilato.

LA MATRICOLA DELLE TASSE COMUNALI.

Il Podestà avverte la popolazione che all'albo municipale è esposta la matricola delle tasse comunali 1930 per il periodo di 20 giorni con decorrenza dal giorno 12 marzo 1930. Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria comunale per i dovuti reclami prima della scadenza di detto tempo.

Cronaca di Portogruaro

LEZIONI MILITARI

Questa mattina alle ore 9.30, nella sala principale del Palazzo Municipale, il Maggiore Dino Foschini terrà una nuova lezione del corso d'istruzione per ufficiali inferiori indetto dal Ministero della Guerra.

Alla lezione potranno intervenire anche quei cittadini che abbiano a cuore la conoscenza dei maggiori problemi della difesa nazionale.

GOLDONIANA

Su «Tempi e caratteri goldoniani» parlerà domani a sera, lunedì, alla Università Popolare Fascista il chiar. dott. Manlio Torquato Dazzi.

Il dott. M. T. Dazzi è una delle più spiccate personalità del mondo letterario-artistico veneziano.

NEL DOPOLAVORO

E' uscito il secondo numero del Bollettino mensile del Dopolavoro Comunale, il quale viene distribuito gratuitamente a tutti i tesserati delle organizzazioni dopolavoristiche locali.

Il bollettino, nobile fatica del camerata Furio Cominotto, reca un'interessante rassegna degli avvenimenti dello scorso mese ed una rassegna notiziario delle manifestazioni del Dopolavoro nonchè le comunicazioni ai tesserati.

Cronaca di Cavarzere

PARTORISCE PER LA STRADA

L'altro ieri una giovane contadina sposa di certo Greguoldo Antonio di Camillo, abitante nel Comune di Tolle, mentre col proprio marito transitava sopra una barca carica di masserizie che doveva trasportare nella sua nuova abitazione, trovandosi in istato di avanzata gravidanza si trovò improvvisamente in condizioni da riceere aiuti.

I due coniugi si affrettarono a discendere dal battello ma la premura del marito nel voler condurre la partoriente nella casa più vicina a nulla valse perchè la donna fu costretto a fermarsi nel bel mezzo della strada dove diede alla luce una bambina.

La puerpera e la neonata furono ricoverate quindi in una casa vicina e godono entrambe ottima salute.

Da S. Donà di Piave

GARA DI CALCIO

Avrà luogo alle 16 di quest'oggi sul nostro Campo Sportivo del Littorio l'attesissimo incontro di calcio fra la squadra del «Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il vecchio rapinato a Peseggia

La sfilata dei testi

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Luise Silvio, di anni 34, contadino di Scorzè, detenuto dal 10 febbraio 1929; Ernesto Barzan di Giovanni, d'anni 29, bracciante di Preganziol, detenuto dal 10 febbraio 1929 e Giovanni Franzò di Natale d'anni 27, contadino di Mogliano, detenuto dal 6 marzo 1929, imputati di avere in Peseggia di Scorzè il giorno 16 settembre 1928 assalito e rapinato della somma di circa trentamila lire il settantasettenne Antonio Busato fu Lorenzo.

Presiede il cav. uff. Brelich. Il Procuratore Generale cav. Messini sostiene l'accusa Cancelliere: Belluoci. L'udienza ha inizio alle ore 9. Continua l'audizione dei testi.

L'ufficiale Giudiziario Bartolini introduce Giuseppe Guidottò, il ragazzo che faceva compagnia al vecchio.

Un tipo di misantropo

Pres — Cosa sapete del fatto?

Teste — Da un anno andavo a dormire dal Busatto. Andavo a cenare a casa mia e all'Ave Maria mi recavo dal vecchio, che trovavo sempre già a letto. Io lo chiamavo « santolo » ed egli mi rispondeva e poi mi ritiravo nella mia stanza che è sottostante a quella del Busatto. Quella sera mi sono ritirato alle nove perchè ero stato alla sagra di Peseggia. Ho chiamato « santolo », ma nessuno mi ha risposto e sono andato nella mia stanza. Mentre mi accingevo a spogliarmi ho sentito chiamare: « Fuoso vien su, che geri mi son ligà ». Sono andato sopra e l'ho liberato con le mani. La stanza era tutta a soqquadro. Siamo andati giù e abbiamo sparato due colpi. Poi è accorsa molta gente.

Pres. — Beveva il vecchio?

— Solo due o tre bicchieri al giorno.

Il teste viene quindi licenziato. Viene chiamato ancora il brigadiere Pintore per altre contestazioni.

Giulio Favaron di anni 55 è uno degli affittuali del Busatto, abitante a 50 metri dalla casa.

Pres — Che tipo era?

— Era un solitario e molto strano ed abitava da cinque anni quella casa e non voleva che nessuno entrasse nella sua stanza.

Pres. — E' vero che voleva costruire una chiesa?

— Si è vero. Aveva già comperato del materiale.

Avv. Brass. — Ha lasciato un legato al nipote per la costruzione della Chiesa e di una tomba per essere sepolto fuori di Peseggia, così solo sarebbe stato in pace.

Pres. — Vennero da voi a bere gl'imputati?

— Sull'Ave Maria il Luise ed il Franzò con altri due vennero a bere un litro, ma non sembrava avessero brutte intenzioni.

Viene quindi la moglie del Favaron, Maria Bartolin, la quale vide quella sera venire a bere un litro a casa sua quattro individui, fra cui riconobbe il Luise e il Franzò, i quali dissero che avevano le *morose* che li aspettavano fuori. Aggiunge che il Busatto era un tipo strano; nella sua stanza nessuno poteva entrare; non voleva vedere nessuno, il vero misantropo.

Aurelio Vanin di anni 29, andò col Favaron in bicicletta a chiamare i carabinieri ed il dottore.

Cifre e cifre

Bedon Vittorio, Eugenio Scattolin e Zanibellato Antonio si trovavano dal Favaron circa alle ore 8 perchè pioveva. Verso le nove, nove e un quarto udirono le grida di aiuto ed accorsero.

Amedeo Busato di anni 17, nipote del vecchio, era stato con il Guidotto alla sagra fino alle 21, ora in cui si lasciarono.

Antonio Gavagnin fu Giovanni di anni 45, affitta quattro campi al padre del Franzò a 500 lire il campo. Dice che i Franzò sono sempre in arretrato. Ricevette 300 lire in agosto; 1000 il 15 novembre e 490 il 27 dicembre. Non ebbe mai anticipi.

Nino De Rovere di anni 26, da Mogliano, lavorò con il Barzan in un peschieto nel 1928 per 40 giorni. Il Barzan guadagnò circa 600 lire.

Il falegname Vittorio Bonaventura andò a casa del Luise verso le quattro o le cinque del pomeriggio. Lo trovò con una gamba appoggiata ad una seggiola.

Vittorio Bovo giocò alle boccie nell'osteria di Zorzi con il Franzò fino alle quattro.

Luigi Simionato era mediatore nell'acquisto della mucca, nel novembre del 1928. L'imputato pagò subito 1000 lire e dopo alcuni giorni 700 lire.

Finita l'escussione dei testi alle ore 18, l'udienza viene dal Presidente rinviata a lunedì mattina alle nove per la discussione. Parleranno l'avv. Brass, il Procuratore Generale e gli avvocati di difesa. Virotta, Bondi, Ceccopieri e Boscolo e quindi si avrà il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il viaggiatore di tessuti

(Udienza del 15 marzo. Sez. II. Presidente Trevese. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Mori. Cancelliere Vittori).

Il ventisettenne Giuseppe Vazza di Vito, da Casagiove (Napoli), era stato assunto come viaggiatore per smercio di tessuti dalla ditta Giovanni Soncin di Chioggia. Incaricato della vendita della merce e della riscossione di alcune somme, si trattenne la somma di lire 1252 che aveva ricevuto da alcuni clienti. Il Vazza poi traeva in inganno il signor Soncin facendosi spedire della merce per l'ammontare di 828 lire, per consegnarla a tale Paolina Busato; invece a questa non diede che del tessuto per un valore di lire 208 trattenendosi il resto per conto suo.

Inoltre il Vazza avrebbe firmato falsamente col nome di Busato Paolina tre effetti cambiari per le rispettive somme di L. 74, 300 e 454 all'ordine della ditta Beccaria e C. di Torino. E sempre all'ordine della stessa ditta avrebbe firmato altri tre effetti per l'importo di lire 312, 755 e 70 con le firme di Ernesta Barbieri in Tiozzo, Maria Tiozzo e Santa Berta Boscolo.

Il Vazza compare dinanzi al tribunale responsabile di appropriazione indebita e di falso in cambiali. L'imputato nega ogni addebito. Il Tribunale condanna il Vazza a mesi 16 di reclusione e a lire 1500 per l'appropriazione indebita e lo assolve per il falso. Difesa avv. Lazzaroni.

La stalla poco pulita

Il 2 marzo dello scorso anno verso le ore 18 Angelo Berto fu Marcellino di anni 32, da Cavarzere, andò a fare una visita ad una stalla di sua proprietà e seccato che il locale non era tenuto con sufficiente pulizia e che la lettiera delle mucche non era troppo ben fatta, redarguì il suo dipendente Giuseppe Bergantin di Elio, addetto alle cure della stalla. Sembra però che il richiamo fatto dal Berto, fosse un po' forte, poichè il Bergantin si ebbe addosso il manico d'una forca, che lo costrinse a letto per una trentina di giorni.

Il Berto è imputato di lesioni e viene interrogato.

— Andai in stalla e non la vidi pulita. Rimproverai il Bergantin, ma non gli diedi botte.

Il Bergantin, che si è costituito parte civile con l'avv. Vitta, conferma di essere stato colpito con il manico di una forca. Il Tribunale condanna il Berto ad un anno, un mese e un sesto di segregazione cellulare, ai danni e alle spese. Difesa avv. Bondi.

Due fabbriche in fiamme

Il pericolo corso da 4 pompieri

MILANO, 15

Un violentissimo incendio è scoppiato questa mattina alle 5 in via Sansovino 4, attaccando una fabbrica di cioccolata e un'officina meccanica. La prima è andata quasi del tutto distrutta e la seconda ha riportato gravi danni. Anche un « garage » confinante, allagato d'acqua è stato danneggiato.

Il primo allarme venne dato dagli inquilini dello stabile, i quali hanno visto fumo e fiamme sprigionarsi dalla fabbrica di cioccolata, che appartiene al signor Antonio Salvi di Enrico.

I vigili del fuoco, accorsi con quattro autopompe hanno trovato che l'incendio divampava già furiosamente. I pompieri sono saliti sul tetto, che, essendo di legno, ardeva già quasi tutto: ma mentre quattro pompieri rovesciavano torrenti d'acqua sul braciere, si è inteso un pauroso scricchiolio, al quale ha fatto seguito dopo pochi istanti il crollo dell'intero tetto. Urla di spavento si sono levate da tutti i presenti, per la sorte dei quattro pompieri. Si è visto chè due pompieri, preavvisati dallo scricchiolio, avevano avuto il tempo di saltare sopra un vicino fabbricato, mentre gli altri due, che si trovavano fortunatamente sul ciglio, presso i muri maestri, avevano potuto evitare di precipitare nella voragine ardente aggrappandosi al muro stesso. La loro posizione era pericolosissima, e da essa furono tratti dai compagni.

Frattanto l'incendio si era esteso all'officina meccanica confinante di proprietà del signor Antonio Ardigò di Socrate, e poco dopo, essendo bruciate le estremità dei travi di sostegno, anche il tetto dell'officina crollava fragorosamente, fra un nugolo di fiamme e di faville. Nello stesso tempo si profilava il pericolo che le fiamme si propagassero anche al « garage », confinante colla fabbrica di cioccolatta, ma i pompieri vi hanno rovesciato torrenti di acqua, evitando una ben più grave disgrazia.

L'opera di spegnimento è continuata a lungo, ma senza poter impedire la totale distruzione della fabrica di cioccolata, che ha riportato danni che superano, al primo sommario computo, le trecentomila lire.

Danni minori, calcolati a 20.000 lire, ha riportato l'officina meccanica Ardigò, essendo qui andato distrutto solo il tetto. Non gravi danni del « garage ».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 70	68,50	67 60	67,80
Consolid. 5 ojo	80,75	81,20	80 75	81,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 90	75,20
Bancari				
Banca d'Italia	2030 —	2049 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1444 —	1445 —	1445 —	1447,—
Banca Credito	598 —	599,—	598 —	598,—
Banco Roma	118 —	118,—	118 —	118,—
Cred. Italiano	905 —	910,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	530,—	—,—	—,—
B. d'America	200 —	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	813.50	816,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 50	89,50	89 50	89,—
Mediterranee	709,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1185 —	1215,—	—,—	—,—
Rubattino	453.50	464,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	108 —	106,—	112,—	113,—
Costr. Venete	287,—	287,—	286,—	287,—
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3006 —	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	525 —	527,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	450.—	450,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114.—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395 —	398,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37.75	37,75	37,—	36,75
Fil. Cuc. Cant.	724 —	725.—	—,—	—,—
Cascami Seta	791 —	793 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1280 —	1288,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840 —	840,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	213 —	213,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Sete de Chà	183.75	186,—	190,—	191,—
Lin. Can. Naz.	293 —	292,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	450,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.40	26.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70.—	70,25	—,—	—,—
M. Ros. Vard	847,—	850,—	—,—	—,—
Lan Tosi	246 —	247,—	—,—	—,—
Varedo	41.75	42,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	57.—	57,—	—,—	—,—
Bernasconi	88.50	90 —	—,—	—,—
Unione Ma	625 —	621 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min				
Gregorini	49,—	49 25	—,—	—,—
Ansaldo	106,—	108,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	172 50	173,—	—,—	—,—
Elba	52.50	52 50	—,—	—,—
Monte Amiata	296,—	298,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	260.50	259,—	250,—
Breda	132,25	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	356,—	362,—	387,—	364,25
Isotta Frasch.	196,50	195.75	—,—	—,—
Bianchi	48,—	48 50	—,—	—,—
BianiSilvestri	66,—	65.25	—,—	—,—
Reggiane	161,—	101.50	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	68,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,—	259.50	259,50	259,—
Elett. Brioschi	503,—	503,—	—,—	—,—
Dinamo	215,25	215,—	—,—	—,—
Bresciana	272,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	307,—	308,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,50	249 50	—,—	—,—
Emiliana	521,—	535,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Eeso	167,50	108,25	—,—	—,—
Edison	808,50	810 50	—,—	—,—
Edison Port.	530,—	535,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	147,50	148 25	—,—	—,—
Tirso	184 —	183,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	848,—	847,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	198 75	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	105,—	102,—	—,—	—,—
Terni	400,—	400,50	403 —	402,—
Is. Elettrici	107,—	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,—	154.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	820,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	960,—	968,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,—	3[illegible]	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,3	3,3	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	456,—	458,—	—,—	—,—
Fondi Rust	179,—	177,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,75	84,—	—,—	—,—
Beni Stabili	681,—	683,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,50	69,—	70,25	69,75
Diversi				
Tonelli	85,25	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	229,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,—	70	—,—	—,—
Petroli	42,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	450,—	448,—	—,—	—,—
Italo Am.	261,—	260,—	—,—	—,—
Pirelli It.	942,—	945,—	—,—	—,—
Pirelli G.	219,—	220,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	124,—	123,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	227,—	227,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4505,—	4510,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	225,—
Cambi				
Parigi	74,68	74.71	74.68	74,71
Zurigo	369,22	369,55	369.25	369,40
Londra	92,78	92,82	92,79	92,82
Olanda	7.66	7,65	—,—	—,—
Spagna	234.50	236,—	232, —	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,66
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 40
Argentina oro	16,17	16,15	—,—	—,—
" carta	7,11	7,10	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,08	19,09
" cheque	19,06	19 97	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.75	33 72	33.75
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,70	24.75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 74 — Cosulich 89 — Libera Triestina 113 Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4485 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id. id. seconda serie 1895 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.81 — New York 19.09.25 — Zurigo 369.50 — Madrid 236.50 — Amsterdam 765.85 — Berlino 455.40 — Bucarest 113.25 — Praga 56.59 — Vienna 269.075 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato, andamento debole. Apertura: corrente 129, maggio 129.55, luglio 118 ottobre 119.75. Chiusura corrente 129.05, maggio 129, luglio 117.10, ottobre 119.

Granoturco: scarsi affari, andamento sostenuto. Apertura, maggio 52.40, luglio 53, ottobre 53.70. Chiusura corrente manca maggio 52.65, luglio 53.20, ottobre 53.30.

Riso: attivo, prezzi stabili. Apertura, corrente 114, maggio 117.45, luglio 120.55, ottobre 111.75; chiusura corrente 114.15, maggio 117.25 luglio 120.45, ottobre 111.65.

Risone: idem come il riso. Apertura: corrente 78.50, maggio 80.30, luglio 82, ottobre 74.50; chiusura corrente 78, maggio 80.35, luglio 81.75, ottobre 74.45.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 marzo: «Oceana» germ. da Genova con turisti.

Arrivati il 15 marzo: «Tergestea» ital. da Trieste con merci — «Vladimir» jugosl. da Bona con fosfato — «Winka» finland. da Sunderland con carbone — «Iris» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 15 marzo: «Tergestea» ital. per New York con merci — «Dosina» ingl. per Palermo con nafta — «Oceana» germ. per Gravosa con turisti.

Partenze del 14 marzo: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Koefia» ell. per Rotterdam — «Hilda» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Vladimir» jugosl. arrivato il 15 marzo: da Bona: rinfusa tonn. 1600 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Winka» finland. arrivato il 15 marzo: da Sunderland: rinfusa tonn. 4565 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Iris» ital. arrivato il 15 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7180 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 255; merci varie tonn. 213; totale tonn. 468.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 579 — Cari caricati 265; scaricati 40 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennai contratto nuovo 15.21; contratto vecchio 15.37 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.62 — Aprile id. 14.74 — Maggio 14.86-88 — Giugno id. 14.96 — Luglio id. 15.06-08 — Agosto id. 15.08 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 14.93-94; vecchio 15.11-12 — Novembre id. 15.03; id. 15.21 — Dicembre id. 15.14-15; id. 5.32-35.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FA - SCIA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Lina Oltremonti, Maja Querini, Vianello Stella, Vittoria Florian, Gera Maria, Elda Benevento, Jenny Zava, Caselotti Cesarina, Giulia Scarante, Clotilde Colonnello, Elsa Vidal, Concetta Pasculli, Ivonne Henderson, Fanny Pezzini, Maria Vittoria Rossettini, Maria Zambler, Irene Bembo Abruzzese.

Signori: Adriano Karlitzky, Giacobbe Giuseppe, Ernesto Volpi, Ivo Leoni, Eugenio Alzetta, rag. Cesare Ortolani, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giancarlo d'Angelo, Alessandro Bertini, Angelo Gregolin, Eugenio Duse, Giorgio Funes, Gino Pizzolato, Renato Panciera.

La sorte favorì: Gera Maria, Fanny Pezzini, Francesco Casiglieri, Eugenio Duse.

Il premio d'un milione

vinto da un commerciante

TRANI, 15

Giunge notizia che il concittadino Antonio Guacci, commerciante di olii e vino, e che risiede attualmente a Trieste, ha vinto il premio di un milione di lire sorteggiato ultimamente fra i possessori di Buoni del Tesoro.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore21: Concerto variato. Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette: Keler Bela: Sinfonia a una commedia; 2. Simonetti: Madrigale, (Ricordi); 3. Puccini: Fantasia sulle «Villy» (Ricordi); 4. Voigt «Era di primavera», serenato brillante, per flauto, corno e piano (prof. Furiani, Gagliardi, Sette); 5. Soprano sig.a Gerda Panisch: a) Ravasenza: «Mattinata»; b) Zandonai: «Sotto il ciel»; c) Weber: «Freischutz», «E se la nube ancor si nasconde»; 6. Notizie cinematografiche; 7. Mascagni; Amico Fritz (intermezzo (Sonzogno); 8. Kalman Selezione dell'operetta: «La duchessa di Chicago»; 9. D'Achiardi: Mattinata fiesolana, intermezzo.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 20.30: «Ernani» opera in 4 atti di G. Verdi (propr. Ricordi).

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — ore 17: Bambinopoli e concerto canzoni — 21.2: Concerto di musica leggera. Tra la 1 e 2. parte: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45,11: Annunci vari di sport e spettacoli — 11: Trasmissione dalla Casa di Dante: Aleardo Sacchetti: «Canto 24.o Purgatorio» — 13-14: Radio-quintetto — 17-18.30: Concerto Strumentale e vocale. Sestetto Eiar: 1. Glinka: «Russlan e Ludmilla» auverture. Baritono Francesco Marietta: 2. Verdi: «Ernani» (Oh, dei verd'anni miei); 3. Gounod: «Faust» (O santa medaglia). - Soprano Virgina Brunetti: 4. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» (Perdonate, signor mio); 5. Donizetti: «Linda di Chamonix» (O luce di quest'anima) - Sestetto Eiar: 6. Tschaikowski: «Francesca da Rimini», dalla «Suite lirica»; 7. Thomas: «Mignon» intermezzo (tempo di gavotta). - Baritono Francesco Marietta: 8. Verdi: «Otello» (Credo di Jago) - Soprano Virginia Brunetti: 9. Meyerbeer: «Dinorah» (Si, carina caprettina); 10. Giordano: «Il Re» (Racconto di Rosalina) - Sestetto Eiar: 11. Grieg: «Peer Gynt»; a) «Il pianto d'Ingrid»; b) «Danza di Anitra»; 12. Bizet: «Carmen» preludio del 4. atto; 13. Musica da ballo — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicati del Dopolavoro - Sport (20.30) Notizie - Sfogliando i giornali - Conferenza di propaganda coloniale - Segnale orario — ore 21,2: Serata d'opera italiana — Esecuzione del dramma lirico «Iris» musica di Pietro Mascagni (propr. Ricordi e C.).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 10,45-11.15: Musica religiosa 12.30-14: Concertino — 15.40-16: Radio gaio giornalino. — 16-16.30: Commedia — 16.30-18: Musica varia — 18-18.10: Risultati sportivi; 19.15-20: Concertino del pranzo — 20.10-20.20: Radio-informazioni — 20.20-20.30: Notizie cinematografiche — 20.30: La Casa innamorata operetta in tre atti di Carlo Lombarod, diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. A. Massucci.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il vecchio rapinato a Peseggia

La sfilata dei testi

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Luise Silvio, di anni 34, contadino di Scorzè, detenuto dal 10 febbraio 1929; Ernesto Barzan di Giovanni, d'anni 29, bracciante di Preganziol, detenuto dal 10 febbraio 1929 e Giovanni Franzò di Natale d'anni 27, contadino di Mogliano, detenuto dal 6 marzo 1929, imputati di avere in Peseggia di Scorzè il giorno 16 settembre 1928 assalito e rapinato della somma di circa trentamila lire il settantasettenne Antonio Busato fu Lorenzo.

Presiede il cav. uff. Brelich. Il Procuratore Generale cav. Messini sostiene l'accusa Cancelliere: Bellucci. L'udienza ha inizio alle ore 9. Continua l'audizione dei testi.

L'ufficiale Giudiziario Bartolini introduce Giuseppe Guidottò, il ragazzo che faceva compagnia al vecchio.

Un tipo di misantropo

Pres. — Cosa sapete del fatto?

Teste — Da un anno andavo a dormire dal Busatto. Andavo a cenare a casa mia e all'Ave Maria mi recavo dal vecchio, che trovavo sempre già a letto. Io lo chiamavo « santolo » ed egli mi rispondeva e poi mi ritiravo nella mia stanza che è sottostante a quella del Busatto. Quella sera mi sono ritirato alle nove perchè ero stato alla sagra di Peseggia. Ho chiamato « santolo », ma nessuno mi ha risposto e sono andato nella mia stanza. Mentre mi accingevo a spogliarmi ho sentito chiamare: « Fioeso vien su, che geri mi son ligà ». Sono andato sopra e l'ho liberato con le mani. La stanza era tutta a soqquadro. Siamo andati giù e abbiamo sparato due colpi. Poi è accorsa molta gente.

Pres. — Beveva il vecchio?

— Solo due o tre bicchieri al giorno.

Il teste viene quindi licenziato. Viene chiamato ancora il brigadiere Pintore per altre contestazioni.

Giulio Favaron di anni 55 è uno degli affittuali del Busatto, abitante a 50 metri dalla casa.

Pres. — Che tipo era?

— Era un solitario e molto strano ed abitava da cinque anni quella casa e non voleva che nessuno entrasse nella sua stanza.

Pres. — E' vero che voleva costruire una chiesa?

— Si è vero. Aveva già comperato del materiale.

Avv. Brass. — Ha lasciato un legato al nipote per la costruzione della Chiesa e di una tomba per essere sepolto fuori di Peseggia, così solo sarebbe stato in pace.

Pres. — Vennero da voi a bere gl'imputati?

— Sull'Ave Maria il Luise ed il Franzò con altri due vennero a bere un litro, ma non sembrava avessero brutte intenzioni.

Viene quindi la moglie del Favaron, Maria Bartolin, la quale vide quella sera venire a bere un litro a casa sua quattro individui, fra cui riconobbe il Luise e il Franzò, i quali dissero che avevano le *morose* che li aspettavano fuori. Aggiunge che il Busatto era un tipo strano; nella sua stanza nessuno poteva entrare; non voleva vedere nessuno, il vero misantropo.

Aurelio Vanin di anni 29, andò col Favaron in bicicletta a chiamare i carabinieri ed il dottore.

Cifre e cifre

Bedon Vittorio, Eugenio Scattolin e Zanibellato Antonio si trovavano dal Favaron circa alle ore 8 perchè pioveva. Verso le nove, nove e un quarto udirono le grida di aiuto ed accorsero.

Amedeo Busato di anni 17, nipote del vecchio, era stato con il Guidotto alla sagra fino alle 21, ora in cui si lasciarono.

Antonio Gavagnin fu Giovanni di anni 45, affitta quattro campi al padre del Franzò a 500 lire il campo. Dice che i Franzò sono sempre in arretrato. Ricevette 300 lire in agosto; 1000 il 15 novembre e 490 il 27 dicembre. Non ebbe mai anticipi.

Nino De Rovere di anni 26, da Mogliano, lavorò con il Barzan in un pescheto nel 1928 per 40 giorni. Il Barzan guadagnò circa 600 lire.

Il falegname Vittorio Bonaventura andò a casa del Luise verso le quattro o le cinque del pomeriggio. Lo trovò con una gamba appoggiata ad una seggiola.

Vittorio Bovo giocò alle boccie nell'osteria di Zorzi con il Franzò fino alle quattro.

Luigi Simionato era mediatore nell'acquisto della mucca, nel novembre del 1928. L'imputato pagò subito 1000 lire e dopo alcuni giorni 700 lire.

Finita l'escussione dei testi alle ore 18, l'udienza viene dal Presidente rinviata a lunedì mattina alle nove per la discussione. Parleranno l'avv. Brass, il Procuratore Generale e gli avvocati di difesa. Virotta, Bondi, Ceccopieri e Boscolo e quindi si avrà il verdetto e la sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il viaggiatore di tessuti

(Udienza del 15 marzo. Sez. II. Presidente Trevese. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Mori. Cancelliere Vittori).

Il ventisettenne Giuseppe Vazza di Vito, da Casagiove (Napoli), era stato assunto come viaggiatore per smercio di tessuti dalla ditta Giovanni Soncin di Chioggia. Incaricato della vendita della merce e della riscossione di alcune somme, si trattenne la somma di lire 1252 che aveva ricevuto da alcuni clienti. Il Vazza poi traeva in inganno il signor Soncin facendosi spedire della merce per l'ammontare di 828 lire, per consegnarla a tale Paolina Busato; invece a questa non diede che del tessuto per un valore di lire 208 trattenendosi il resto per conto suo.

Inoltre il Vazza avrebbe firmato falsamente col nome di Busato Paolina tre effetti cambiari per le rispettive somme di L. 74, 300 e 454 all'ordine della ditta Beccaria e C. di Torino. E sempre all'ordine della stessa ditta avrebbe firmato altri tre effetti per l'importo di lire 312, 755 e 70 con le firme di Ernesta Barbieri in Tiozzo, Maria Tiozzo e Santa Berta Boscolo.

Il Vazza compare dinanzi al tribunale responsabile di appropriazione indebita e di falso in cambiali. L'imputato nega ogni addebito. Il Tribunale condanna il Vazza a mesi 16 di reclusione e a lire 1500 per l'appropriazione indebita e lo assolve per il falso. Difesa avv. Lazzaroni.

La stalla poco pulita

Il 2 marzo dello scorso anno verso le ore 18 Angelo Berto fu Marcellino di anni 32, da Cavarzere, andò a fare una visita ad una stalla di sua proprietà e seccato che il locale non era tenuto con sufficiente pulizia e che la lettiera delle mucche non era troppo ben fatta, redarguì il suo dipendente Giuseppe Bergantin di Elio, addetto alle cure della stalla. Sembra però che il richiamo fatto dal Berto, fosse un po' forte, poichè il Bergantin si ebbe addosso il manico d'una forca, che lo costrinse a letto per una trentina di giorni.

Il Berto è imputato di lesioni e viene interrogato.

— Andai in stalla e non la vidi pulita. Rimproverai il Bergantin, ma non gli diedi botte.

Il Bergantin, che si è costituito parte civile con l'avv. Vitta, conferma di essere stato colpito con il manico di una forca. Il Tribunale condanna il Berto ad un anno, un mese e un sesto di segregazione cellulare, ai danni e alle spese. Difesa avv. Bondi.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67 70	68,30	67 60	67,80
Consolid. 5 ojo	80 75	81,20	80 75	81,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 90	75,20
Bancari				
Banca d'Italia	2030 —	2049 -	—,—	—,—
Banca Comm.	1444 —	1445 —	1445 —	1447,—
Banca Credito	598 —	599,—	598 —	598,—
Banco Roma	118 —	118,—	118 —	118, -
Cred. Italiano	805 —	810,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530 —	533,—	—,—	—,—
B. d' America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	813.50	816,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 50	89,50	89 50	89,—
Mediterranee	709,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1185 —	1215,—	—,—	—,—
Rubattino	453,50	464,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	108 —	106,—	112,—	113,—
Costr. Venete	287,—	287,—	286,—	287,—
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3006 —	3000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	525 —	527,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395 —	392,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37.75	37,75	37,—	36,75
Fil. Cuc. Cant.	724 —	725,—	—,—	—,—
Cascami Seta	791 —	793,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1280,—	1288,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840 —	84.,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	213 -	213,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3600 —	3600,—	—,—	—,—
Sole de Chà	189.75	190,—	190,—	191,—
Lin. Can. Naz.	293 —	292,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	450,—	452,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.40	26.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70,—	70,25	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	847,—	850,—	—,—	—,—
Ban Tosi	246 -	247,—	—,—	—,—
Varedo	41.75	42,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	57,—	57,—	—,—	—,—
Bernasconi	89.50	90 —	—,—	—,—
Unione. Ma	620 —	621 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49,—	49 25	—,—	—,—
Ansaldo	106,—	108 —	—,—	—,—
Ilva	225,—	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	172 50	173,—	—,—	—,—
Elba	52,50	52 5.	—,—	—,—
Monte Amiata	296,—	298,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	260,50	259,—	250,—
Breda	132,25	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	356,—	362,—	387,—	364,25
Isotta Frasch.	196,50	195,75	—,—	—,—
Bianchi	48,—	48 5.	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	66,—	65,25	—,—	—,—
Reggiane	101,—	101,50	—,—	—,—
Dalmine	148,—	148 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	69,—	68,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,—	259,50	259,50	259,—
Elett. Brioschi	503,—	503,—	—,—	—,—
Dinamo	215,25	215,—	—,—	—,—
Bresciana	272,—	271,—	—,—	—,—
Adamello	307,—	308,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,50	249 5.	—,—	—,—
Emiliana	521,—	535 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Beso	107,50	108 25	—,—	—,—
Edison	808,50	810 50	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	535,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	147,50	148 25	—,—	—,—
Tirso	184 —	183,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	848,—	847,—	—,—	—,—
Ker. di Elettr.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	198 75	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	102,—	102,—	—,—	—,—
Terni	400,—	400,50	403 —	402,—
Is. Elettrici	107,—	107,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,—	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	820,—	810,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	900,—	908,—	—,—	—,—
Fast. Baroni	36,—	3.,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galbanelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,3.	3,3.	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	456,—	458,—	—,—	—,—
Fondi Rust	179,—	177,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,75	84,—	—,—	—,—
Beni Stabili	681,—	683,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,50	69,—	70,25	69,75
Diversi				
Fenelli	85,25	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	226,—	229,—	—,—	—,—
Mira Lanza	70,—	70 —	—,—	—,—
Petroli	42,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	450,—	458,—	—,—	—,—
Italo Am.	261,—	260,—	—,—	—,—
Pirelli it.	942,—	945,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	219,—	220,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	124,—	123,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	227,—	227,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4505,—	4510,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	225,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,71	74,68	74,71
Zurigo	369,22	369,55	369,25	369,40
Londra	92,78	92,82	92,79	92,82
Olanda	7.66	7,68	—,—	—,—
Spagna	234,50	236,—	232,-	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 40
Argentina oro	16,17	16,15	—,—	—,—
„ carta	7,11	7,10	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,08	19,09
„ Cheque	19,06	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33 72	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,70	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 74 — Cosulich 89 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 149 — Tripcovich 172 — Assicurazioni Generali 4485 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id. id. seconda serie 1895 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.71 — Londra 92.81 — New York 19.09.25 — Zurigo 369.50 — Madrid 236.50 — Amsterdam 765.85 — Berlino 455.40 — Bucarest 113.25 — Praga 56.59 — Vienna 269.075 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato, andamento debole. Apertura: corrente 129, maggio 129.55, luglio 118 ottobre 119.75. Chiusura corrente 129.05, maggio 129, luglio 117.10, ottobre 119.

Granoturco: scarsi affari, andamento sostenuto. Apertura, maggio 52.40, luglio 53, ottobre 53.70. Chiusura corrente manca maggio 52.65, luglio 53.20, ottobre 53.30.

Riso: attivo, prezzi stabili. Apertura, corrente 114, maggio 117.45, luglio 120.55, ottobre 110.75; chiusura corrente 114.15, maggio 117.25 luglio 120.45, ottobre 111.65.

Risone: idem come il riso. Apertura: corrente 78.50, maggio 80.30, luglio 82, ottobre 74.50; chiusura corrente 78, maggio 80.35, luglio 81.75, ottobre 74.45.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 marzo: «Oceana» germ. da Genova con turisti.

Arrivati il 15 marzo: «Tergestea» ital. da Trieste con merci — «Vladimir» jugosl. da Bona con fosfato — «Winka» finland. da Sunderland con carbone — «Iris» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 15 marzo: «Tergestea» ital. per New York con merci — «Dosina» ingl. per Palermo con nafta — «Oceana» germ. per Gravosa con turisti.

Partenze del 14 marzo: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Koeña» ell. per Rotterdam — «Hilda» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Vladimir» jugosl. arrivato il 15 marzo: da Bona: rinfusa tonn. 1600 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Winka» finland. arrivato il 15 marzo: da Sunderland: rinfusa tonn. 4565 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Iris» ital. arrivato il 15 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7180 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3659.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 255; merci varie tonn. 213; totale tonn. 468.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 579 — Cari caricati 265; scaricati 40 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennai contratto nuovo 15.21; contratto vecchio 15.37 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.62 — Aprile id. 14.74 — Maggio 14.86-88 — Giugno id. 14.96 — Luglio id. 15.06-08 — Agosto id. 15.08 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 14.93-94; vecchio 15.11-12 — Novembre id. 15.03; id. 15.21 — Dicembre id. 15.14-15; id. 5.32-35.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FA - SCIA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Lina Oltremonti, Maja Querini, Vianello Stella, Vittoria Florian, Gera Maria, Elda Benevento, Jenny Zava, Caselotti Cesarina, Giulia Scarante, Clotilde Colonnello, Elsa Vidal, Concetta Pasculli, Ivonne Henderson, Fanny Pezzini, Maria Vittoria Rossettini, Maria Zambler, Irene Bembo Abruzzese.

Signori: Adriano Karlitzky, Giacobbe Giuseppe, Ernesto Volpi, Ivo Leoni, Eugenio Alzetta, rag. Cesare Ortolani, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giancarlo d'Angelo, Alessandro Bertini, Angelo Gregolin, Eugenio Duse, Giorgio Funes, Gino Pizzolato, Renato Panciera.

La sorte favorì: Gera Maria, Fanny Pezzini, Francesco Casiglieri, Eugenio Duse.

Due fabbriche in fiamme

Il pericolo corso da 4 pompieri

MILANO, 15

Un violentissimo incendio è scoppiato questa mattina alle 5 in via Sansovino 4, attaccando una fabbrica di cioccolata e un'officina mecanica. La prima è andata quasi del tutto distrutta e la seconda ha riportato gravi danni. Anche un « garage » confinante, allagato d'acqua è stato danneggiato.

Il primo allarme venne dato dagli inquilini dello stabile, i quali hanno visto fumo e fiamme sprigionarsi dalla fabbrica di cioccolata, che appartiene al signor Antonio Salvi di Enrico.

I vigili del fuoco, accorsi con quattro autopompe hanno trovato che l'incendio divampava già furiosamente. I pompieri sono saliti sul tetto, che, essendo di legno, ardeva già quasi tutto: ma mentre quattro pompieri rovesciavano torrenti d'acqua sul braccere, si è inteso un pauroso scricchiolio, al quale ha fatto seguito dopo pochi istanti il crollo dell'intero tetto. Urla di spavento si sono levate da tutti i presenti, per la sorte dei quattro pompieri. Si è visto che due pompieri, preavvisati dallo scricchiolio, avevano avuto il tempo di saltare sopra un vicino fabbricato, mentre gli altri due, che si trovavano fortunatamente sul ciglio, presso i muri maestri, avevano potuto evitare di precipitare nella voragine ardente aggrappandosi al muro stesso. La loro posizione era pericolosissima, e da essa furono tratti dai compagni.

Frattanto l'incendio si era esteso all'officina meccanica confinante di proprietà del signor Antonio Ardigò di Socrate, e poco dopo, essendo bruciate le estremità dei travi di sostegno, anche il tetto dell'officina crollava fragorosamente, fra un nugolo di fiamme e di faville. Nello stesso tempo si profilava il pericolo che le fiamme si propagassero anche al « garage », confinante colla fabbrica di cioccolatta, ma i pompieri vi hanno rovesciato torrenti di acqua, evitando una ben più grave disgrazia.

L'opera di spegnimento è continuata a lungo, ma senza poter impedire la totale distruzione della fabrica di cioccolata, che ha riportato danni che superano, al primo sommario computo, le trecentomila lire.

Danni minori, calcolati a 20.000 lire, ha riportato l'officina meccanica Ardigò, essendo qui andato distrutto solo il tetto. Non gravi danni del « garage ».

Il premio d'un milione

vinto da un commerciante

TRANI, 15

Giunge notizia che il concittadino Antonio Guacci, commerciante di olii e vino, e che risiede attualmente a Trieste, ha vinto il premio di un milione di lire sorteggiato ultimamente fra i possessori di Buoni del Tesoro.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore21: Concerto variato. Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette: Keler Bela: Sinfonia a una commedia; 2. Simonetti: Madrigale, (Ricordi); 3. Puccini: Fantasia sulle «Villy» (Ricordi); 4. Voigt «Era di primavera», serenato brillante, per flauto, corno e piano (prof. Furiani, Gagliardi, Sette); 5. Soprano sig.a Gerda Panisch: a) Zandonai: «Sotto il ciel»; c) Weber: «Freischutz», «E se la nube ancor si nasconde»; 6. Notizie cinematografiche; 7. Mascagni: Amico Fritz (intermezzo (Sonzogno); 8. Kalman Selezione dell'operetta: «La duchessa di Chicago»; 9. D'Achiardi: Mattinata fiesolana, intermezzo.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 20.30: «Ernani» opera in 4 atti di G. Verdi (propr. Ricordi).

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — ore 17: Bambinopoli e concerto canzoni — 21.2: Concerto di musica leggera. Tra la 1 e 2. parte: Radiosport.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45,11: Annunci vari di sport e spettacoli — 11: Trasmissione dalla Casa di Dante: Aleardo Sacchetti: «Canto 24.o Purgatorio» — 13-14: Radio-quintetto — 17-18.30: Concerto Strumentale e vocale. Sestetto Eiar: 1. Glinka: «Russian e Ludmilla» auverture, Baritono Francesco Marietta: 2. Verdi: «Ernani» (Oh, dei verd'anni miei); 3. Gounod: «Faust» (O santa medaglia). - Soprano Virgina Brunetti: 4. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» (Perdonate, signor mio); 5. Donizetti: «Linda di Chamonix» (O luce di quest'anima) - Sestetto Eiar: 6. Tschaikowski: «Francesca da Rimini», dalla «Suite lirica»; 7. Thomas: «Mignon» intermezzo (tempo di gavotta). - Baritono Francesco Marietta: 8. Verdi: «Otello» (Credo di Jago) - Soprano Virginia Brunetti: 9. Meyerbeer: «Dinorah» (Sì, carina caprettina); 10. Giordano: «Il Re» (Racconto di Rosalina) - Sestetto Eiar: 11. Grieg: «Peer Gynt»; a) «Il pianto d'Ingrid»; b) «Danza di Anitra»; 12. Bizet: «Carmen» preludio del 4. atto; 13. Musica da ballo — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicati del Dopolavoro - Sport (20.30) Notizie - Sfogliando i giornali - Conferenza di propaganda coloniale - Segnale orario — ore 21,2: Serata d'opera italiana — Esecuzione del dramma lirico «Iris» musica di Pietro Mascagni (propr. Ricordi e C.).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 10,45-11.15: Musica religiosa 12.30-14: Concertino — 15.40-16: Radio gaio giornalino. — 16-16.30: Commedia — 16.30-18: Musica varia — 18-18.10: Risultati sportivi; 19.15-20: Concertino del pranzo — 20.10-20.20: Radio-informazioni — 20.20-20.30: Notizie cinematografiche — 20.30: La Casa innamorata operetta in tre atti di Carlo Lombardo, diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. A. Massucci.

GAZZETTA DI V

NO

I Soviet ab

la loro politica agr

Le leggi

approvate

Passo jugosl

per gli attent

I creditori

solidali con le

NOTIZIE RECENTISSIME

I Soviet abbandonano
la loro politica agraria e religiosa?

MOSCA, 15

Ha prodotto enorme impressione in tutta la Russia la notizia di una serie di importantissime decisioni promulgate dal Comitato centrale esecutivo circa i più importanti problemi del giorno.

Il suddetto Comitato ha deciso innanzi tutto l'abbandono del progetto di statizzare in misura integrale le imprese agricole, fondendole in un'unica grande cooperativa nazionale. Con questo si viene in definitiva a riconoscere la impossibilità di attuare il sogno cooperativistico di Stalin e si confessa l'impotenza del Governo di fronte alla resistenza ostinata delle campagne.

Ma non basta. Il Comitato esecutivo ha deliberato altresì di riaprire tutti i pubblici mercati della Russia. Infine, è stato deciso di sospendere l'opera di sistematica chiusura di tutti i templi religiosi della Russia. Quest'ultima disposizione è velata da un codicillo, nel quale si dichiara che le chiusure continueranno nei soli casi in cui esse vengano richieste sia dai fedeli quanto.... dai sacerdoti. Interessanti sono le disposizioni con cui si minaccia di severe punizioni chiunque si attenti di deridere in qualsiasi maniera i praticanti della religione. Naturalmente la stampa, dando notizia di queste sensazionali disposizioni del Kremlino, assicura che con ciò non si devia di un palmo dalla linea tracciata dal regime comunista. E' da escludersi pertanto — sempre secondo i suddetti giornali — il ritorno alla politica economica basata sul sistema individualista.

Per quanto riguarda in particolar modo la questione religiosa i giornali notano che con le nuove disposizioni non si intende affatto cedere a pressioni straniere e tanto meno a quelle del Pontefice, bensì si desidera mitigare la irresponsabile campagna di elementi super zelanti, campagna che ha già causato "inestimabili danni al regime".

Le leggi finanziarie
approvate al Reichsrat

BERLINO, 15

(F.B.) Il Reichsrat si è riunito quest'oggi in seduta plenaria sotto la presidenza del Sottosegretario alle Finanze, ed ha approvato il progetto delle nuove tasse e delle nuove tariffe doganali, preparato da Moldenhauer. Ad uno ad uno questi progetti, riguardanti la vendita e il consumo della benzina, del tabacco, dello zucchero, delle acque minerali, della birra e nuovi aggravi fiscali, sono stati ratificati dal Reichsrath a maggioranza, senza emendamenti. L'opposizione non ha mancato di compiere la sua solita azione negativa contro questi progetti, ma ciò non le ha portato nessun vantaggio. Il Reichsrat ha sanzionato così l'intero programma fiscale.

Ora la battaglia si trasferisce al Reichstag ove il suo esito può variare, perchè entrano in lizza i non ancora riconciliati membri della vecchia coalizione. Un'altra pillola amara per l'opposizione è stata la approvazione in seconda lettura al Reichstag della legge Severing per la protezione della Repubblica. La discussione è continuata oggi e il voto definitivo è previsto per martedì: ma sulla riuscita di questa legge non vi può essere dubbio.

Il Presidente Hindenburg quest'oggi ad un'associazione di studenti che lo pregava in una lettera di non firmare il piano Young per non tradire la memoria dei morti in guerra, ha risposto con nobili parole dicendo che per avere accettato il piano delle riparazioni la Germania ha ottenuto la liberazione della Renania.

Passo jugoslavo a Sofia
per gli attentati macedoni

VIENNA, 15

(E.M.) Il Ministro di Jugoslavia a Sofia ha ieri fatto presso il Ministro degli Esteri Buroff un passo ufficiale relativo agli ultimi attentati in Jugoslavia, presentando le richieste del suo Governo. Secondo i telegrammi da Sofia, l'atto diplomatico si è svolto nella forma più cortese. Il Ministro di Jugoslavia ha insistito nel far presenti i danni che la condotta dei rivoluzionari macedoni può far derivare ai due Paesi. Buroff ha risposto assicurando che da parte bulgara sarà fatto tutto il possibile per soddisfare i desideri jugoslavi.

I creditori della Hanau
solidali con le sue richieste

PARIGI, 15

(A.P.) Una delegazione di creditori della *Gazette du Franc* si è recata ieri sera al Ministero della Giustizia ove è stata ricevuta dal capo di gabinetto del Guardasigilli. La delegazione ha appoggiato la domanda di controperizia fatta dalla direttrice della *Gazette du Franc* ed ha reclamato l'immediato rilascio della signora Hanau.

Quest'ultima continua intanto il suo sciopero della fame e della sete nell'ospedale. Essa va ora soggetta a frequenti amnesie e il suo peso è diminuito da 60 a 56 chili e mezzo. Oggi, quindicesimo giorno del suo volontario digiuno, le sono state praticate due iniezioni

La cassa delle assicurazioni
per la gente del mare e dell'aria

ROMA, 15

E' stato pubblicato il decreto che provvede alla costituzione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa delle assicurazioni per le malattie e per l'assistenza sociale alla gente del mare e dell'aria.

L'assicurazione è obbligatoria per tutto il personale della navigazione civile marittima ed aerea rappresentato dalla Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, esclusi gli impiegati dei servizi amministrativi. Gli assicurati hanno diritto alle prestazioni stabilite dalla legge e dallo statuto per tutte le malattie mediche, di specialità e chirurgiche contratte durante il viaggio e nel periodo di quattro settimane dopo la cessazione del rapporto di servizio. Per le malattie che si manifestano entro la quinta e la sesta settimana dalla cessazione del rapporto di servizio, è in facoltà del comitato di assistenza delle singole sezioni della Cassa di ammettere alle prestazioni i marittimi e gli avieri le cui condizioni economiche di famiglia siano riconosciute meritevoli di speciale considerazione e sempre che gli uni e gli altri siano rimasti disoccupati dopo lo sbarco e non siano assicurati contro le malattie presso altro Istituto assicuratore.

I servizi sanitari della Cassa prevedono la visita medica all'imbarco, l'accertamento diagnostico nei casi di denuncia di malattie a bordo o a terra, le cure a bordo, le cure ospedaliere, le cure speciali, la somministrazione dei medicinali e degli altri sussidi terapeutici e delle prestazioni integrative; ha diritto inoltre all'indennità di malattie l'ammalato riconosciuto inabile al lavoro. All'assicurato abile al lavoro compete soltanto il diritto alla cura ambulatoria.

Salve le più favorevoli disposizioni dei regolamenti organici e dei contratti collettivi di lavoro, la misura dell'indennità di malattia viene stabilita come appresso: 1. all'assicurato sbarcato per malattia contratta durante il viaggio e accertata dagli organi della Cassa, è corrisposta l'intera retribuzione a termini dell'articolo 537 del codice di commercio e dell'art. 5 n. 2 della legge. Trascorso il termine di quattro mesi, se la malattia persiste e continui l'inabilità al lavoro, è corrisposta all'assicurato un'indennità in misura del 60 per cento della retribuzione per altri quattro mesi, esclusa la panatica e successivamente del 30 per cento fino al compimento del termine di un anno, a norma dell'art. 5 n. 3 della legge; 2., agli effetti dell'art 5 n. 3 della legge e a decorrere dal terzo giorno di malattia, è corrisposta un'idennità pari al 60 per cento della retribuzione per il primo quadrimestre, del 40 per cento della retribuzione per il secondo e del 30 per cento per il terzo, ai marittimi e agli avieri, quando sono colpiti da malattia dopo lo sbarco, entro il periodo di quattro settimane, eccezionalmente prorogabile a sei settimane.

Il battesimo della figlia
della Principessa Jolanda

TORINO, 15

Con cerimonia intima, alla quale hanno assistito S. M. la Regina Elena, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Principessa Maria e tutti i Principi Reali a Torino, è stata battezzata oggi nella Cappella della Santa Sindone la Contessina Guia di Bergolo.

Al sacro fonte la figlia della Principessa Jolanda e del Conte Calvi è stata portata da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Ha celebrato Mons. Grasso.

Giuliano inaugura a Roma
il corso formativo per insegnanti

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi nell'aula magna dell'Accademia fascista di educazione fisica, l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato con un applaudito discorso il corso formativo per i direttori didattici e gli insegnanti delle scuole elementari di Roma, che per iniziativa dell'O. N. B. sarà tenuto dagli insegnanti dell'Accademia suddetta.

Il Cardinale Mistrangelo aggravato

FIRENZE, 15

Le condizioni di salute di S. E. il Cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze, da qualche giorno colpito da influenza, si sono aggravate. Sul decorso della malattia stamane è stato pubblicato il seguente bollettino redatto dai dottori Ciuti e Belli:

« S. Em. il Cardinal Arcivescovo colpito da influenza sin dai primi giorni della corrente settimana ha subito ieri un notevole aggravamento per complicanze bronco-polmonari. Fino a questo momento il decorso della malattia, sebbene grave, si svolge regolarmente senza nuove complicazioni. »

Due coloni squartati

PALERMO, 15

In contrada Malatesta, presso Caltagirone, nella casa colonica di proprietà di certo Ingrassia, i carabinieri hanno rinvenuto i cadaveri di certi Burgio Giovanni e Ualza Nicola, orribilmente squartati a colpi di scure. Sono state iniziate indagini per l'identificazione dei feroci assassini e sono stati operati alcuni fermi.

Una circolare di Acerbo
sull'indirizzo della viticultura

ROMA, 15

Il Ministro Acerbo ha diretto ai tecnici dipendenti e alle organizzazioni sindacali agricole una importante circolare per stabilire le direttive di massima e di indirizzo della viticultura italiana.

Il Ministro rileva che l'attuale disagio deve essere considerato nella sua portata reale, tenendo presente sopratutto chye il ciclo economico della vite, caratterizzato da forti scarti di produzione tra un anno e l'altro è lunghissimo; le remunerazioni dei costi devono perciò essere globalmente considerate in periodi piuttosto lunghi di tempo, e quindi sarebbe erroneo e dannoso attribuire un valore assoluto al bilancio buono o cattivo dell'anno, o anche di pochi anni.

La circolare afferma che non è possibile nè conveniente, almeno per ora, forzare eccessivamente la riduzione della superficie a vite, riduzione che peraltro è già in atto, per l'azione distruggitrice della filossera a stento contrastata dalle ricostruzioni a base di viti americane.

Tuttavia, se non appare prudente stabilire un indirizzo generale per la riduzione della superficie vitata, è necessario che gli agricoltori si convincano che sia nella pratica delle nuove piantagioni, sia nelle cure normali culturali, devono essere ormai seguiti criteri e sistemi più razionali e più rispondenti alle mutate esigenze e al nuovo indirizzo dell'economia nazionale e del commercio internazionale sopratutto per ridurre al minimo costo unitario la produzione dell'uva e migliorare insieme qualitativamente il prodotto attraverso la scelta dei vitigni più adatti.

Ma a risolvere organicamente il vasto problema è necessario anche trarre il massimo partito dal prodotto della vite con l'estensione del consumo dei prodotti ui alto valore nutritivo come i succhi concentrati, le gelatine, le marmellate, le uve passe e specialmente le uve da tavola, delle quali ultime il consumo, triplicatosi in breve volgere di tempo per la parola incitatrice del Duce, è destinato sicuramente ad aumentare ancora sia all'interno che all'estero.

Rispetto all'altro fattore essenziale del problema, cioè quello della fabbricazione dei vini, il Ministro, dopo avere constatato che se in molte zone essa è già progredita e razionalizzata, in altre appare tuttora deficiente per il fatto specialmente che ogni piccolo viticultore vuol produrre da sè il suo vino con sistemi antiquati e imperfetti, richiama l'attenzione degli organi competenti sulla necessità che venga, dove possibile, specialmente per opera delle organizzazioni sindacali e cooperative, favorita la creazione di organismi industriali capaci di trasformare l'uva in utili prodotti, ovvero enti per la lavorazione associata, i quali potranno usufruire di più larghe ed agevoli condizioni di credito. Dette istituzioni gioveranno a migliorare la produzione ottenendo grandi masse di vini conservabili e a tipi definiti più conformi alle esigenze dei mercati, particolarmente esteri, perchè bisogna avere presente sempre che uno dei punti essenziali per la soluzione del nostro problema viticolo è quello di accrescere l'attuale modesta nostra esportazione anche per determinare un maggior sollievo della bilancia commerciale.

L'on. Marescalchi parla
al Consiglio direttivo enologico

ROMA, 15

Con l'intervento dell'on. Marescalchi si sono svolti oggi i lavori del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista del commercio enologico. L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso illustrando la situazione generale del commercio vinicolo italiano e indicando i principali argomenti meritevoli di speciale trattazione. Il Consiglio ha quindi fatto voti per l'istituzione ed assegnazione di nuove borse di studio e di pratica osservazione vinicola dei mercati esteri per il 1930, per l'intesificazione della nostra esportazione e per una maggiore disciplina della vendita dei vini all'ingrosso ed al minuto.

Cassiere di Legnago scomparso
con mezzo milione

VERONA, 15

Per le operazioni di passaggio della Banca Cooperativa di Legnago al Credito Marittimo si presentavano l'altro giorno alla succursale della Banca Popolare, a Isola della Scala, tre ispettori del Credito Marittimo e due della direzione della Banca Popolare, per la verifica e la consegna della succursale stessa. Il gerente Luigi Zambonini, appena avuta notizia della visita, si è eclissato lasciando un biglietto nel quale affermava di allontanarsi per alcune ore. Egli invece non ha fatto più ritorno. Un'immediata visita nell'ufficio ai registri e alla cassaforte ha permesso di constatare un ammanco che ammonta a circa mezzo milione di lire. Il cassiere è sempre uccel di bosco e si stanno facendo ricerche per rintracciarlo.

L'auto del Vescovo di Padova
investe un ciclista

PADOVA, 15

Stamane verso le 5.30 l'automobile del Vescovo della nostra Diocesi, all'altezza di Casello 9 di Dolo, andava ad investire un ciclista che si era portato improvvisamente in mezzo alla strada.

Lo *chauffeur* tale Trevisan Albano, diede mani rapidamente ai freni, ma l'investimento, data la brevissima distanza fu inevitabile. Il ciclista, certo Francescon Bartolomeo di anni 31, da Camin, che aveva riportate varie ferite alla testa e alle gambe fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Dolo. Quivi dopo la medicazione rimase ricoverato.

L'arrivo a Milano delle salme
dei fascisti uccisi in Belgio

MILANO, 15

Col diretto di Chiasso sono giunte oggi le salme dei due fascisti Ferruccio Poloni e Armando Bergozzi assassinati nel Belgio. Le due salme sono state ricevute alla stazione dai rappresentanti della Federazione fascista milanese e da tutte le autorità cittadine. Sotto la pensilina erano schierati reparti della Milizia con la musica della Legione e una rappresentanza dei corpi armati municipali.

Erano a ricevere le salme il Prefetto, il Segretario federale avv. Cottini coi membri del direttorio della Federazione e del Fascio, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il commendator Piero Parini direttore generale degli italiani all'estero, espressamente giunto a Milano, il comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il Questore e altre principali autorità civili e militari; i gruppi rionali fascisti avevano inviato tutti rappresentanze con gagliardetti e così pure le associazioni combattentistiche.

All'arrivo del treno è squillato l'attenti e tutta la folla che era presente in stazione si è raccolta in commosso silenzio. Aperto il vagone le salme, che erano scortate ciascuna da due membri dei Fasci di Liegi e di Bruxelles, sono state prese a spalla da ufficiali della Milizia e fra la commozione generale sono state deposte in furgoncini automobili e trasportate nel salone della Casa del Fascio, trasformata in camera ardente, mentre la musica suonava *Giovinezza* e la folla che numerosa, malgrado il tempo piovoso, si era radunata sul piazzale della stazione, salutava romanamente.

Nel salone sono state pure portate le corone offerte dai Fasci belgi, e dai Fasci di Como e di Fonza, ove il treno ha sostato, dando modo alle autorità e alla popolazione di porgere tributo e omaggio ai camerati assassinati. Alle due salme, che saranno vegliate dai fascisti a turno, saranno resi domani solenni funerali.

La sciagura dell'Anconetta
Manifestazioni di compianto - Le condizioni dei feriti

VICENZA, 15

La tragica sciagura di ieri sera, in cui sono perite Suor Cecilia Canale (che ha altre quattro sorelle Suore) e Suor Gemina Nicolin, la prima Madre Superiora dell'Istituto Farina, la seconda Superiora delle suore addette alla Casa di Ricovero « Ottavio Trento », ha suscitato vivissimo cordoglio in città. Del compianto generale si sono avute commoventi manifestazioni, specialmente nella sala dell'Ospedale, trasformata in cappella ardente, dove tra veli bianchi che ben si convengono all'immacolata vita delle defunte, riposano le due salme, in attesa di ricevere lunedì mattina, alle 9, solenni onoranze funebri.

Abbiamo già accennato ieri al sollecito interessamento di S. E. il Prefetto, dell'autorità comunale, del Segretario Federale; ora la Madre generale delle Suore Dorotee, Suor Dorotea Farinea, che ha riportato nell'incidente automobilistico dell'Anconetta la frattura di una clavicola, ha ricevuto centinaia e centinaia di telegrammi di condoglianze per il lutto che colpisce la Congregazione delle Figlie di S. Dorotea. Da Venezia ha telegrafato S. E. Mons. Longhin, il quale ieri aveva presieduto a Treviso la adunanza alla quale il gruppo delle suore aveva partecipato per il processo di beatificazione di Suor Bertilla Boscardin.

Lo stato dei feriti

S. E. il Vescovo di Vicenza monsignor Rodolfi, accompagnato dal suo segretario, è stato il primo stamane a visitare le salme delle due religiose estinte e a confortare i feriti; quindi si è recato ad esprimere le condoglianze della Diocesi alla Madre generale.

Il bilancio dell'impressionante disgrazia va così oggi precisato in base ai referti medici. Oltre alle due Suore morte, sono rimaste vittime — ferite più o meno gravemente — altre sei persone e precisamente: Suor Demetria Lazzarotto che si trova all'ospedale dove i medici la curano con prognosi riservata avendole riscontrata una ferita lacera alla testa con sospetto di commozione cerebrale; Suor Dorotea Farinea della quale abbiamo già fatto cenno; Don Giovanni Guglielmin che ha riportato la frattura di due costole e dell'arco ascellare anteriore (dichiarato guaribile in 25 giorni); Suor Vitalina Bari alla quale sono state riscontrate delle leggere contusioni e abrasioni al viso e alla regione lombare, guaribile in 8 giorni; Suor Maria Tretti ferita pure leggermente e lo chauffeur Angelo Romanzan, fu Antonio d'anni 34, da tempo alle dipendenze del Manicomio in qualità di conducente d'auto. Il Romanzin, il quale lamenta delle contusioni alla regione scapolare destra ed in altre parti del corpo, è in possesso della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli di secondo grado.

A proposito delle circostanze in cui si è svolta la sciagura si hanno oggi altri particolari, dopo le indagini dei carabinieri e il sopraluogo del Giudice istruttore cav. Fabbris e del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane.

E' stato interrogato il Romanzin il quale afferma che nel momento in cui si approssimava al passaggio a livello dell'Anconetta l'autoveicolo da lui guidato correva sì e no a quaranta chilometri. Egli ha affermato ancora che la visibilità della strada e quindi delle sbarre che chiudevano il transito, gli era stata resa impossibile dai fari accesi di alcune automobili ferme dall'altra parte del passaggio a livello.

Le responsabilità della sciagura

Il Romanzin narra poi di essersi accorto del passaggio a livello a dieci metri e afferma che frenò subito, ma che la macchina slittò a causa del terreno bagnato dalla pioggia.

Ora queste dichiarazioni contrastano, a quanto ci risulta, con dichiarazioni di alcuni testimoni: fra cui la trentenne Ester Bragagnolo, moglie del cantoniere, il fuochista del treno di Schio Facchinetti Mansueto, il signor Aurelio Bossi di Quinto Vicentino, i quali concordemente affermano che l'auto correva ad eccessiva velocità.

Il Basso è poi uno dei proprietari delle macchine che sostavano al passaggio a livello nel senso opposto a quello battuto dall'autoveicolo che era partito da Treviso alle 18.30 e che quindi doveva aver mantenuto una certa velocità per superare i 60 chilometri che distanziano Treviso dalla nostra città, alle soglie della quale il camtoncino giungeva, come si sà, poco prima delle 19,59.

Ad ogni modo le autorità stanno accertando ogni elemento che valga ad assodare le eventuali ed effettive responsabilità del Romanzin, il quale intanto sarà denunciato per duplice omicidio colposo e per lesioni colpose nei riguardi delle singole ferite.

Nel corso degli accertamenti è stato stabilito anche che l'autoveicolo ha cozzato non contro l'ultima vettura del convoglio ferroviario, ma contro il bagagliaio che veniva subito dopo la locomotiva.

Ultime di Sport

PUGILATO

Jaccvacci e Dobrez alla pari
Netta superiorità del romano

TRIESTE, 15

Ottimamente organizzata dalla sezione pugilistica dell'Unione sportiva Triestina, si è svolta questa sera, al Teatro Politeama Rossetti, la grande serata di pugilato. Alla bella manifestazione, che è riuscita pienamente, ha assistito un folto pubblico con a capo le autorità. Ecco i risultati dei singoli incontri:

Dilettanti — Pesi gallo: Stella dell'U. S. Carnaro batte Maiocchi del G. S. Mussolini di Milano ai punti. Pesi piuma: Pillotti del G. S. Mussolini di Milano batte ai punti Sportelli dell'U. S. Triestina. Pesi leggeri: Bratti della Triestina batte ai punti Bianchessi del G. S. Benito Mussolini di Milano; pesi welters: De Laurentis del G. S. Benito Mussolini di Milano e Renco della Triestina fanno match nullo. Pesi medio massimi: Minorini del G. S. Mussolini di Milano e Valenti dell'U. S. Triestina fanno match nullo.

Professionisti — Pesi leggeri: Cauci di Trieste vince Vigorelli di Milano per abbandono alla quarta ripresa.

Combattimento valevole per la disputa del titolo di campione d'Italia pesi medi: Leone Jacovacci di Roma campione d'Italia (kg. 72.200) e Mario Dobrez (kg.72.300) fanno match nullo.

Il tanto atteso incontro che metteva di fronte il fiumano al mulatto si è chiuso con un verdetto di parità con il quale il giudice avv. Carlo Volpi di Milano ha voluto premiare la coraggiosa resistenza del giuliano, il quale, a dire il vero è stato ben 12 riprese in balia del campione d'Italia. Dall'inizio alla fine della settima ripresa Jacovacci di fronte ad un Dobrez alquanto emozionato, non ha tardato a far rifulgere la sua classe e la sua esperienza di vecchia volpe del ring. Poi Jacovacci, alquanto riposato, scattava furiosamente alla 12.a ripresa, in cui con un violento martellamento imperniato su precisi uppercuts e swings, ha messo in visibile difficoltà il giovane sfidante, che è stato salvato dal gong. Le ultime tre riprese hanno segnato un risveglio di Dobrez il quale in conclusione ha resistito coraggiosamente al violento cozzo che lo metteva di fronte al romano, sceso a Trieste con la ferma intenzione di riabilitarsi con una vittoria per k. o. Il verdetto di parità è stato festosamente accolto dal pubblico.

La Principessa Mafalda
a una riunione di corse

ROMA, 15

Oggi ha avuto luogo una riunione privata di corse in località Fiorano, organizzata dalla Società Romana di caccia alla volpe. Vi hanno assistito la Principessa Mafalda, il Maresciallo Caviglia, numerosi ufficiali generali e l'aristocrazia romana.

La corsa più importante è stata quella del premio Fiorano per cavalli di cinque anni e oltre, di mezzo sangue, che avevano regolarmente cacciato e montati dai rispettivi proprietari. E' giunto primo *Solomon*, montato dal maggiore Collins, secondo *Brave Hood*, terzo *Tourmenville*.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 400.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di *venerdì 28 Marzo 1930* alle ore 11 presso la Sede Sociale in Venezia, S. Tomà - Palazzo Balbi - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Bilancio 1929 e relative deliberazioni*
2. — *Ratifica della nomina di due Amministratori*
3. — *Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1930*
4. — *Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1930.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 29 Marzo 1930, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 22 Marzo 1930 presso la Sede Sociale - la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in *Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza - la Sede del* CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA; il CREDITO ITALIANO in *Bergamo, Bari, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;* la BANCA NAZIONALE DI CREDITO in *Bologna, Milano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano;* il BANCO DI ROMA in *Bologna, Genova, Livorno, Milano, Roma, Torino, Trieste, Venezia;* la BANCA PROVINCIALE DI BELLUNO; il CREDITO MARITTIMO in *Verona;* la Sede della SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in *Milano*, il CREDIT SUISSE in *Basilea, Ginevra, Zurigo*; la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in *Parigi*.

VENEZIA, 28 Febbraio 1930 VIII.

Il Consiglio di Amministrazione

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D. 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D. 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.08; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

AVVISI ECONOMICI

Non esiste modo più efficace, più rapido e meno costoso per ottenere lo scopo che desiderate: vendere o comprare un oggetto, dei mobili, una casa; affittare un appartamento, una villa; chiedere un impiego od un impiegato, impartire o chiedere lezioni, ecc. ecc.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI, Campo S. Polo, Venezia, palazzo Soranzo, appartamento signorile, primo piano, 12 vani, termosifone, comforts moderni. Rivolgersi: Portineria 2171.

MAGAZZINI circa 250 mq. comoda propria riva Canal Grande vicino Museo fittansi subito. Rivolgersi: Riva di Biasio 1302 S. Croce, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ANTICO Berrettificio Genova fondato 1856 cerca rappresentante Zona Veneto Venezia Giulia. Ottime referenze. Scrivere Michele Bonucelli, Via S. Donato 17, Genova.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCANSI ogni città serii introdotti alimentari disposti ritirare in proprio rinomati formaggi esteri da tavola. Lauti guadagni. Cornacchia, S. Clemente, 14, Milano.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav, Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

VIAGGIATORE attivissimo residente Germania assumerebbe rappresentanze specialità qualsiasi ramo. Offerte sub F. R. S. 154 a Rudolf Mosse. Frankfurt a-M. (Germania).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

FRANCOBOLLI: Ai collezionisti: Collezione di francobolli di 50.000 differenti liquidasi col 60-80 % di ribasso, su tutti i prezzi di catalogo. Garantiti autentici. Dietro desiderio invio splendide scelte, prezzi senza concorrenza. 2000 diversi, 60 lire; 300 America, Australia, 30 lire; 100 Russia Sovieti 25 lire, 400 Austria, 30 lire; 300 Balcani, 35 lire, tutti diversi. Weisz, Briefmarkenhandlung, Gruene Torgasse, 24 Vienna IX (Austria).

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

IMPERMEABILITA' assoluta garantiscesi nelle cantine, gallerie, terrazze, facciate nord ecc. Scrivere: Cassetta 28 C Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroto di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MAGLIFICIO attrezzato fabbricazione articolo lusso piena efficienza cedesi subito condizioni vantaggiose. Trattative Zanetti, Carlo Poerio, 15 - Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

OFFICINE macchine pasticceria gelatiere impastatrici pane cercano rappresentante per Veneto serie referenze indispensabili. Baranzini - Meda 30 - Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 405.— Ordinazioni, riparazioni preziosi Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

ANNO CLXXXVIII - N.76 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 17 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'improvvisa morte a Parigi
del Generale Primo De Rivera

PARIGI, 16

Primo De Rivera è morto improvvisamente per aneurisma stamane alle ore dieci all'albergo Pont Royal dove era disceso al suo arrivo a Parigi.

Nulla lasciava prevedere la morte immatura dell'ex capo della Dittatura spagnola. Arrivato a Parigi due mesi fa per riposarsi dalle fatiche del potere, il generale, che soffriva di diabete, conduceva una vita severa e rigorosamente calma. Recentemente era stata ammalato di influenza ed aveva dovuto restare a letto per qualche giorno con temperatura abbastanza elevata, ma da una settimana si era completamente ristabilito.

Con lui vivevano le due figlie, signorine Carmen e Pilar, ed il figliuolo Miguel, tenente della cavalleria spagnola, ed occupavano un appartamento del terzo piano. Il dittatore, che era arrivato con la sua valigia come un semplice viaggiatore, aveva scritto di proprio pugno accanto al suo nome la professione di "proprietario".

Il dottore Bandelac de Pariente suo amico e medico dell'Ambasciata spagnola, viveva con lui la sua vita semplice, occupata in passeggiate nei dintorni di Parigi che egli amava. Egli prendeva abitudinariamente i suoi pasti all'albergo. Si concedeva di tanto in tanto qualche divertimento recandosi a teatro; anzi giovedì sera aveva assistito ad una rappresentazione di "Cirano di Bergerac". Ieri sera si era recato in un grande ristorante della città ed era rincasato verso le dieci.

Il dottore che lo aveva accompagnato nella sua camera aveva preso con lui un bicchiere di latte. Stamane appena svegliato, dopo la colazione abituale salutava i suoi figli che dovevano partire, assentandosi per tutta la giornata e nel salutarli aveva raccomandato loro di ritornare presto, quasi presago di non doverli più rivedere.

Al ritorno i figli trovarono sul letto il loro genitore con gli occhi chiusi per sempre, fulminato dall'aneurisma. Chiamato il medico del quartiere e l'abate Pinallia essi non poterono che constatare la morte.

Il Generale Primo De Rivera doveva recarsi proprio oggi a Francoforte per curarsi del suo diabete ed in tale occasione aveva avuto l'intenzione di offrire oggi nel pomeriggio un the ai suoi amici e a personalità francesi e spagnole.

Appena conosciuta la notizia della sua morte verso mezzogiorno un redattore dell'Intransigeant telefonava a Palazzo Reale domandando di Torres De Mendoza, segretario particolare di S. M. il Re, informandolo della fine del Generale De Rivera. Il marchese Torres de Mendoza annunciò che informava subito il Re e profondamente emozionato espresse in poche parole la costernazione con cui tutta la Spagna accoglieva la notizia della morte.

Il corpo di De Rivera è stato oggi imbalsamato e partirà domattina per la Spagna. Fin da stamane numerose personalità si sono recate a porre la loro firma nell'apposito registro.

Il Dittatore scomparso

A voler tratteggiare la figura del Generale Primo De Rivera, spentosi così repentinamente mentre sulla sua persona convergeva ancora l'attenzione del mondo, ne risalta l'austero profilo d'un soldato e di un combattente interamente e appassionatamente devoto alla gloriosa bandiera della Spagna militare, fervido propugnatore d'ogni azione intesa a ripristinare il prestigio e la potenza millenaria del suo grande popolo, le cui aspirazioni inespresse trovavano un'eco profonda nel suo intatto spirito di Grande di Spagna; ne risulta insomma, un grande quadro d'intonazione cavalleresca e guerriera, certamente degno di entrare in una galleria ove fossero raccolte le maestose effigi dei suoi gloriosi antecessori, e dinanzi al quale i posteri potranno inchinarsi reverenti, onorando l'imagine di un nuovo benemerito della Patria. Egli, infatti, aveva percorso la carriera militare con rapida sicurezza, di successo in successo, formando intorno alla propria persona quell'atmosfera di rispetto e d'ammirazione che doveva essere causa non ultima della trionfale ascesa al potere che aveva tenuto dal 15 settembre del 1923 al 29 gennaio di quest'anno.

Nato l'8 gennaio 1870, era entrato quattordici anni dopo nell'Accademia Generale Militare uscendone nel luglio 1888 con il grado di sottotenente di fanteria. Dopo aver servito per due anni nel reggimento «Fanteria di Estremadura» promosso tenente veniva assegnato al battaglione «Cacciatori di Portorico»; e nel 1893, partito per Melilla con il suo antico reggimento, si era distinto subito nei fatti d'arme del 27 ottobre e 3 novembre ottenendo la promozione a capitano e la Croce di prima classe di San Fernando.

Come capitano fu destinato al comando della seconda compagnia del battaglione «Cacciatori di Ciudad Rodrigo» che aveva tenuto fino al marzo 1895, quando cioè venne nominato Aiutante di campo del generale Arsenio Martinez Campos, allora Comandante Supremo dell'esercito di Cuba; e ivi validamente aveva concorso a liberare un distaccamento gravemente impegnato.

Tutta la sua carriera fu una serie ininterrotta di successi e di progressi. Nel dicembre del 1895 durante i combattimenti di Ramon de Las Jagnas, si era guadagnata la promozione a maggiore. Nominato con questo grado aiutante del capitano generale di Madrid, aveva chiesto ed ottenuto d'esser nuovamente inviato alla guerra di Cuba dove partecipò ancora a numerosissimi fatti d'arme.

Nel maggio 1897, nominato aiutante del Capitano generale delle Filippine, era stato promosso, ancora per merito di guerra, al grado di tenente colonnello. Prescelto poi come negoziatore della pace, aveva percorso da solo, senza scorta, sfidando le insidie degli ultimi manipoli d'insorti, le campagne e gli accampamenti nemici, raccogliendovi le armi abbandonate e radunando i quaranta capi dell'insurrezione che dovette in seguito accompagnare ad Hong-Kong, ad Aguinaldo e a Cianera. La sua condotta gli fu premiata con la Croce di Maria Cristina.

Tornato in Ispagna nel 1898 aveva preso parte agli avvenimenti dal 17 al 25 febbraio 1902 ed era stato infine destinato, per Decreto Reale, alla Sezione di fanteria del Ministero della Guerra, donde, pochi mesi dopo, passava nei ruoli del nuovo Stato Maggiore Centrale. Promosso colonnello era stato inviato a Parigi a disimpegnare una missione speciale; e dalla capitale francese, volontariamente, era passato nel 1909 agli ordini del Comandante generale di Melilla dove aveva preso parte a numerosi combattimenti.

Dal giugno 1910 al settembre 1911 era stato ancora allo Stato Maggiore Centrale; indi, comandando il reggimento «San Fernando» a Melilla, aveva combattuto a Talusit e al passo del Rio Kert ove fu ferito. Per questi servizi era stato innalzato al grado di Generale di Brigata. Tornato nuovamente a Madrid, s'imbarcava nel 1913 per Ceuta con la brigata «Cacciatori» e con le funzioni di Comandante Generale di quella piazza. Era passato in seguito a Tetuan, ove occupò Lauzien e si trovò quindi per molti giorni impegnato in durissimi combattimenti, disperdendo infine, in un vittorioso e travolgente attacco, tutte le forze ribelli. Aveva ottenuto in quell'occasione la Gran Croce al merito militare e la nomina a Generale di Divisione.

Il 28 ottobre 1915 era stato nominato Governatore militare di Cadice e, quasi a un anno di distanza, generale della prima divisione, carica che aveva ricoperto fino al colpo di Stato. Aveva disimpegnato anche diverse e importanti missioni di carattere militare, fra cui lo studio dell'organizzazione militare in Francia, Svizzera e Italia. Nel dicembre 1916 e gennaio 1917 aveva presieduta la Commissione Spagnola al fronte occidentale della guerra, ispezionando e visitando gli eserciti e le posizioni anglo-francesi.

Nominato prima comandante della terza regione e quindi Capitano Generale della prima aveva ottenuto il 20 settembre 1921 il titolo di marchese di Estella con grandezza di Spagna ed era stato eletto senatore per la provincia di Cadice. Infine gli era stata affidata la Capitaneria Generale della quarta regione.

Tutto ciò scompare, o per meglio dire, venne riposto nell'ombra, sorpassato da un'azione ben più vasta, ben più tenace, ben più profonda e rigeneratrice.

Gli avvenimenti sono troppo recenti perchè i lettori non ricordino, nelle sue grandi linee, il colpo di Stato del 15 settembre 1923 che modificò profondamente la vita politica della grande Nazione latina.

Il governo parlamentare spagnuolo era caduto in istato di larvata anarchia. Gravemente impegnato nel Marocco, dove i suoi eserciti avevano subito due grossi rovesci ad Aunual e a Monte Arruit, per opera delle bande di Abd el Krim, la Spagna vedeva l'impresa africana prolungarsi oltre ogni limite previsto, ed esigere sempre nuovi sacrifici di sangue e di denaro, senza che il Governo sapesse o potesse porvi termine con la energica organizzazione della riconquista o, magari, con l'abbandono del troppo costoso possedimento. Non meglio andarono le cose dello Stato sia dal punto di vista finanziario-economico, che da quello politico. In Parlamento i partiti, frazionatisi all'infinito, si abbandonavano alle intemperanze delle ambizioni e degli intrighi di corridoio, senza che nessun governo solido potesse costituirsi e lavorare seriamente ad un programma concreto di proficuo lavoro. Un esperimento di governo forte, tentato da uno degli uomini più in vista del partito liberale, il conte di Romanones, era stato troncato da una crisi dopo pochi mesi. Ed era andata al potere una combinazione radicale democratica, capitanata dall'on. Alhicemas, che aveva preso la presidenza del Consiglio, e dall'onorevole Santiago de Alva, che si era attribuito il Ministero delle Finanze. La crisi era stata da poco risolta, quando scoppiò la rivolta.

Nella notte dall'11 al 12 settembre il Capitano Generale della Catalogna, generale Primo De Rivera marchese di Estella, pubblicava un proclama, col quale accusava il Governo di Madrid di condannare la Spagna alla morte, e annunciava che il partito militare aveva deciso di prendere il potere.

Immediatamente la Catalogna passava, senza colpo ferire, alla insurrezione; in due giorni tutto l'esercito di Spagna era insorto. Il Re, che si trovava a Santander, si recava immediatamente a Madrid, licenziava il Ministero Alhicemas e conferiva al generale Primo de Rivera il Governo con poteri dittatoriali.

Il 15 settembre il colpo di Stato era composto. De Rivera costituiva un Direttorio dal quale rimaneva escluso Berenguer, l'uomo che successe al potere allo stesso De Rivera, la cui azione nella guerra marocchina era stata variamente discussa, per i suoi contrasti con i precedenti Governi.

Quindi De Rivera si accinse alle riforme. Sciolse e abolì le Cortes; introdusse notevoli miglioramenti nell'esercito, dando tutt'altro impulso alle operazioni in Marocco; iniziò per la Spagna un'èra di rinnovamento nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, nell'istruzione pubblica, nelle amministrazioni locali, adeguando gradualmente molti aspetti della vita spagnuola alle esigenze dell'epoca moderna. Dal punto di vista politico, fondò l'Unione Patriottica, specie di sintesi di tutti i partiti nazionali; istituì nel 1925 l'Assemblea Nazionale, Camera unica di carattere consultivo, di nomina governativa; trasformò il Direttorio in Ministero nel 1925; volse tutti i suoi sforzi a normalizzare il regime e a risanare la vita politica spagnuola. Ebbe a combattere una grave insurrezione militare nel 1928; ma vide successivamente un entusiastico plebiscito del popolo spagnuolo confermargli la fiducia e potè condurre a termine, nel più perfetto ordine, le due grandi esposizioni mondiali di Barcellona e di Siviglia.

Ma nonostante un'indubitabile e vasta comprensione dei più urgenti problemi e delle migliori opportunità per la riorganizzazione e la valorizzazione del suo Paese, continuò ad essere considerato dall'opinione pubblica spagnola piuttosto come un capo militare, esponente di una classe ed espressione di un indirizzo ricorrente nei costumi politici spagnoli, anzichè come Capo di un Governo nazionale e dominatore — quale in principio sembrava potesse essere — in una situazione politica. Perciò a lui mancarono, dopo i primi entusiasmi, le adesioni e gli apoggi sinceri dei ceti politici e, sopratutto, il volonteroso concorso della gioventù; mentre, al contrario, proprio di fronte a questi elementi, specie giovanili, veniva a frapporsi una estraneità, che, quando non originava aperti tentativi ostili (come recentemente nelle università e nello stesso esercito) alimentava contrapposizioni e tensioni tali, da maturare la recente crisi.

Ed è per questo, per questo complesso di ragioni, che il generale De Rivera non era riuscito a trovare una rispondenza organica nella Nazione spagnuola, a malgrado che la Nazione, nella sua enorme maggioranza, avesse salutato con gioia il suo avvento al Governo e constatasse poi i reali risultati della sua opera attraverso sei anni di intensa operosità.

Ed è per questo, per la origine del suo potere e per il suo temperamento, che De Rivera non era riuscito a trovare nella Nazione lo strumento con cui seguitare il suo governo.

Smentita jugoslava
a un preteso passo a Belgrado

BELGRADO, 16

L'*Agenzia Avala* pubblica la seguente nota:

Siamo autorizzati dai circoli competenti a smentire nella maniera più energica l'informazione apparsa nella *Chicago Tribune* e riprodotta dal *Matin*, circa un preteso passo dei Ministri di Francia ed Italia presso il Governo jugoslavo in relazione con gli attentati commessi in territorio jugoslavo in prossimità della frontiera bulgara.

Nessun passo è stato fatto presso il Governo jugoslavo da parte dei due Ministri citati come, del resto, da parte di nessun altro rappresentante diplomatico a Belgrado.

I democratici bulgari
esprimono fiducia a Liapceff

SOFIA, 16

L'ufficio centrale del partito dell'intesa democratica, che da parecchi giorni continuava a discutere la situazione creatasi in seno al partito in seguito a divergenze di vedute con i dirigenti, ha chiuso le sue sedute approvando con voto unanime una mozione che esprime fiducia nel Governo di Liapceff e raccomanda l'utilizzazione di tutte le forze vive del partito al Governo per ottenere la coesione e cementare l'unione di tutti gli elementi fattivi.

Si ritiene che il voto unanime di questa mozione metta fine alle discordie intestine e garantisca la possibilità di ricostruire solidamente l'unità del partito che alcune mene minacciavano seriamente.

Gigantesco sommergibile americano

MARYLAND (California), 16

Ieri è stato varato felicemente un nuovo sottomarino americano, l'« U. 6 » di proporzioni grandissime e della stazza di 2760 tonnellate.

Turati all'Accademia Navale
Un messaggio di Sirianni

LIVORNO, 16

Il Segretario del Partito on. Turati è stato stamane fra gli allievi dell'Accademia Navale ai quali ha tenuto una conferenza sul tema: « La concezione fascista dello Stato ».

L'on. Turati è stato ricevuto alla stazione dal Sottosegretario per la Marina, generale Gioacchino Russo, dal Prefetto di Livorno Giovara, dal comandante dell'Accademia ammiraglio Cavagnari e da tutte le altre autorità livornesi, compreso il Vescovo Mons. Piccioni. Il Segretario del Partito si è recato subito all'Accademia dove nel parlatorio gli sono stati presentati il Duca di Ancona, che segue attualmente un corso presso l'Accademia, il gen. Romei comandante il Corpo d'Armata di Firenze, gli ammiragli Gambardella, Ducci, Mellana, Bernotti, Bucci, il gen. Stringa comandante la Divisione di Livorno e l'Accademico d'Italia prof. Vallauri.

Alle ore 10, annunciato da tre squilli di attenti e dall'inno «Giovinezza» l'on. Turati ha fatto il suo ingresso nell'aula magna dell'Accademia dove erano raccolti gli allievi, le autorità ed un ristretto numero di invitati.

Ha preso primo la parola il comandante dell'Accademia ammiraglio Cavagnari che ha letto il seguente messaggio, inviato da Londra dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni:

« Allievi- L'on. Turati che oggi ha voluto dedicare a voi la sua giornata non è solamente il Segretario del Partito, ma è il poeta e l'apostolo del Fascismo. La sua parola appassionata ed ardente come la sua fede, risuona ovunque nelle officine e nella quiete delle campagne, nelle città, nei porti, nelle valli e sui valichi ove si tempra il fisico e si innalzano gli spiriti. Risuona nelle Università e fra le legioni, nei congressi del Parlamento in ogni luogo ove è vita. Oggi risuona fra le mura di questa scuola. Ascoltatela con raccoglimento. Domani sarete sul mare e per tutte le vie del mondo dovrete portare con pari ardore la stessa fede, perchè solo in essa è la Patria. »

Quindi ascoltatissimo l'on. Turati ha brillantemente svolto la sua conferenza al termine della quale è stato vivamente complimentato e calorosamente applaudito.

Il Segretario del Partito ha passato poi in rivista gli allievi ed ha assistito al loro sfilamento insieme col Duca di Ancona e con le altre autorità. Infine ha minutamente visitato tutti i locali dell'Istituto compiacendosi per l'ordine e per la perfetta organizzazione.

Dopo aver partecipato ad una colazione offertagli dall'Accademia l'on. Turati è partito in automobile alle ore 13.30 alla volta di Firenze.

Fiume celebra con fede esultante
il sesto anniversario dell'annessione

FIUME, 16

Fiume ha celebrato oggi il sesto anniversario della sua annessione all'Italia con tre avvenimenti importanti che hanno dato luogo a vibranti manifestazioni patriottiche ed hanno fornito una nuova prova della fede fascista e della incrollabile devozione della popolazione per il Duce.

La cittadinanza fiumana che aveva appreso con profonda soddisfazione e vivo compiacimento la istituzione della zona franca del Carnaro ha salutato il relativo provvedimento con dimostrazioni di profonda gratitudine. Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di devozione al Capo del Governo, all'on. Turati ed ai Ministri che hanno collaborato al provvedimento.

Hanno avuto luogo due solenni cerimonie: l'insediamento del podestà Gigante e del vice podestà Antonini, e la benedizione della cripta nella Chiesa votiva d'Ognissanti dedicata ai caduti della causa fiumana ed adriatica. Le cerimonie si sono svolte alla presenza di tutte le autorità civili e militari, dei gerarchi del Partito e dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali. Il Sottosegretario alla Guerra, on. Manaresi, rappresentava il Governo Nazionale.

Il Podestà Gigante ha pronunciato un elevato discorso patriottico rievocando la passione fiumana fatta di fede certa nella vittoria ed ha ricordato i martiri della redenzione che col loro sacrificio hanno assicurato il trionfo della causa. Ha elevato il suo pensiero alla Maestà del Re, al Duce del Fascismo ed ai destini della Patria cui Fiume è legata da devozione e fedeltà incrollabile, che oggi rinnova nell'anniversario dell'unione al Fascismo liberatore e costruttore delle sue immancabili fortune.

Ha avuto poi luogo la cerimonia dedicata alla memoria dei caduti per la causa fiumana. Tutte le autorità civili e militari, con a capo il Prefetto Vivorio, il Podestà Gigante, il Segretario federale Gherbaz e l'on. Sacchi, si sono recati sul colle di Casala dove sta sorgendo il tempio votivo che raccoglie le salme dei soldati di tutte le armi legionarie e volontari di guerra fiumani caduti nella terra istriana ed in Fiume per la causa adriatica.

Alla cerimonia hanno assistito il Sottosegretario Manaresi e le rappresentanze della regione, tra cui il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, generale Tarantin. Il vescovo mons. Sain ha benedetto la cripta ed ha officiato alla presenza dei parenti dei caduti. Dopo la consacrazione il Vescovo di Fiume ha parlato dinanzi alle rappresentanze delle organizzazioni ed associazioni patriottiche e combattentistiche e delle Forze Armate e alla grande massa del popolo, per esaltare il sacrificio degli eroi che caddero nella religione della Patria e nella fede di Dio.

Il generale Faracovi ha quindi fatto la consegna della cripta al Podestà Gigante il quale ha rievocato episodi commoventi della passione fiumana che nel suo tormento e nella sua lotta custodì la sacra fiamma della Vittoria, rivendicata dal Fascismo liberatore e dal suo Duce.

Ha parlato per ultimo applauditissimo S. E. Manaresi il quale si è letto lieto e commosso di essere stato designato a portare l'adesione del Duce all'odierna cerimonia che ricorda il patriottismo di Fiume che simboleggia il cuore della Patria. Egli ha ricordato come nel periodo oscuro insieme e radioso del dopoguerra i credenti nella futura grandezza venivano qui a ritemprarsi per sentire battere il cuore della vecchia Italia dei combattenti e degli eroi della Grande Guerra. Questa èra di passione e di tormento non è chiusa: essa continua nella sua marcia e nella sua ascensione verso più sublimi altezze dello spirito. Per questo i morti non sono sepolti nelle fredde celle, ma essi, falange gloriosa ed immortale, marciano in testa al Fascismo che tutte le mete segnate dal destino inflessibile della Patria toccherà per virtù di popolo e volontà dei capi.

« Noi — ha concluso l'on. Manaresi — dobbiamo custodire pura la fiamma nei cuori e dobbiamo educare in questo spirito di sacrificio i nostri figli per fargli degni dei nostri morti. Così dalla nuova generazione sorgerà domani un'Italia più grande, più forte, più temuta, un'Italia cui abbiamo diritto per la storia di ieri e per i fati immancabili di domani ».

L'inaugurazione del convegno
delle aziende di pubblicità

ROMA, 16

Stamane nel salone della Confederazione nazionale fascista del commercio è stato inaugurato il primo convegno nazionale delle aziende di pubblicità.

Il Presidente confederale onor. Lantini ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale, mettendo in chiaro rilievo l'eccezionale importanza che, nel campo dell'economia moderna, va assumendo la pubblicità, ed esaminando i rapporti che corrono fra l'espansione commerciale all'interno e all'estero e la funzione pubblicitaria.

Si inizia quindi la discussione del primo comma, inquadramento ed organizzazione della categoria, che viene riassunta in un ordine del giorno da presentare alle autorità competenti. Nella seduta pomeridiana sono stati esaminati i problemi tecnici che in modo più urgente interessano la categoria, l'iniziativa della Fiera di Milano per una « settimana della pubblicità » il programma del congresso internazionale di pubblicità di Bruxelles e varie altre.

Una mostra del vino
inaugurata a Trento

TRENTO, 16

Stamattina, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e di tutte le autorità cittadine, è stata inaugurata nel salone del Palazzo del Governo la quinta mostra provinciale del vino, divisa in cinque sezioni commerciali, con circa duecento tipi di vino. Il Segretario federale Brusavola, presidente del comitato organizzatore della Mosra, ha pronunciato un applaudito discorso illustrando i risultati ottenuti dalla nostra viticoltura. Accanto all'esposizione vinicola, è stata allestita una mostra didattico-sperimentale che verrà inaugurata ufficialmente mercoledì prossimo dall'on. Marescalchi.

Il Cardinale Mistrangelo migliora

FIRENZE, 16

Le condizioni di salute di S. Em. il Cardinale Mistrangelo, pur rimanendo per ora stazionarie, danno adito a buone speranze. Infatti il bollettino dei medici curanti, redatto questa sera alle ore 20 dice:

« Il processo bronco-polmonare tende a risolversi. Temperatura: 38,3, polso 62, più regolare; respiro 44; condizioni generali sempre soddisfacenti ».

L'XI. annuale dei Fasci
Gli oratori e le sedi

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il 23 corrente i fascisti saranno adunati nelle rispettive sedi o nei teatri e i segretari politici, dopo avere riferito sulla attività svolta, celebreranno l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nei capiluoghi di provincia la celebrazione sarà fatta, dopo la relazione del Segretario politico, dagli oratori inviati dal Direttorio Nazionale. Dovranno essere invitate le autorità e le rappresentanze delle forze del Fascismo.

Elenco degli oratori: Alessandria on. Suardo; Cuneo on. Giarratana; Novara on. Nicolato; Vercelli on. Buffarini; Torino, S. E. Bottai; Aosta on. Abisso; Bergamo R. Forges Davanzati; Brescia on. Lando Ferretti; Como S. E. Turati; Varese on. Biagi; Cremona on. Vicini Marco Arturo; Mantova on. Caprino; Milano S. E. Turati; Pavia, S. E. Gioachino Volpe; Sondrio on. Lantini; BELLUNO on. Sarrocchi; PADOVA on. Marghinotti; ROVIGO on. Pellizzari; TREVISO on. Garelli; UDINE on. Marchi C.; VENEZIA on. Bolzon; VERONA on. Razza; VICENZA on. De Marsico; Fiume S. E. Lessona; GORIZIA on. Maltini; Pola on. Sansanelli; Trieste S. E. Rocco; TRENTO S. E. Cao; BOLZANO on. Farinacci; Zara S. E. Manaresi; Genova S. E. Balbo; Imperia on. Malusardi; Spezia S. E. Alfieri; Savona S. E. Cristini; Bologna on. Lupi; Ferrara on. Pisenti P.; Forlì on. Rossoni; Modena S. E. Ricci; Parma on. Basile; Piacenza on. Rossi A.; Ravenna on. Gray; Reggio Emilia S. E. Riccardi; Arezzo on. De Marsanich; Firenze S. E. Balbino Giuliano; Pistoia on. Fera; Livorno S. E. Rosboch; Grosseto S. E. Marinetti; Lucca on. Orano; Massa Carrara on. Paolucci; Pisa on. Scorza; Siena on. Magrini; Portoferraio on. Garibaldi E.; Perugia S. E. De Vecchi; Terni on. Polverelli; Rieti on. Felicioni; Frosinone on. Piccinato; Viterbo, on. Bodrero; Roma on. Starace Achille; Ancona S. E. Pieracci; Ascoli Piceno on. Sardi; Macerata on. Costamagna; Pesaro Parini P.; Aquila on. Gatti; Campobasso on. Guaccero; Chieti S. E. Morelli; Teramo on. Ciarlantini; Pescara on. Guglielmotti; Avellino on. Pace; Benevento on. Vaselli; Napoli, S. E. De Bono; Salerno on. Ungaro; Bari S. E. Acerbo; Lecce S. E. Serpieri; Brindisi on. Castellino; Foggia on. Marcuzzi; Taranto on. Fioretti; Potenza S. E. di Marzo; Matera, Romano Ruggiero; Catanzaro on. Pala; Cosenza S. E. Leoni; Reggio Calabria on. Fedele; Caltanissetta on. Gianturco; Agrigento on. Clavenzano; Messina S. E. Fani; Siracusa on. Buronzo; Ragusa on. Lanfranconi; Enna, on. Fossa; Catania on. Canelli; Palermo S. E. Giuriati Giovanni; Trapani on. Ascione; Cagliari S. E. Pennavaria; Sassari on. Postiglione; Nuoro on. Serena.

Il Duce approva il Mausoleo
del Maresciallo Cadorna

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale l'on. Carlo Delcroix, Presidente dell'Associazione Mutilati, accompagnato dal segretario generale on. Gianni Baccarini. L'on. Delcroix ha sottoposto al Capo del Governo il definitivo progetto per il collocamento del mausoleo del Maresciallo Cadorna nella città di Pallanza ed egli lo ha approvato dando il via per l'inizio dei lavori che dovranno essere ultimati per la inaugurazione fissata nel prossimo anniversario della Vittoria.

L'on. Delcroix ha quindi esposto lo stato delle pratiche per la costituzione dei reparti dei mutilati nella Milizia e il Capo del Governo interessandosi vivamente al la questione, di cui ancora una volta ha rilevato l'alto significato morale, ha manifestato il proposito di sollecitare l'inquadramento della Legione Romana e delle centurie provinciali in modo che esse siano pronte a sfilare nel prossimo 24 maggio.

Sono state poi trattate alcune questioni di carattere assistenziale per le quali il Duce ha assicurato il suo diretto interessamento.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ettore Levi docente di neurologia nella Università di Roma il quale gli ha riferito sulla azione svolta e sul suo programma di attività futura nel campo della sanità pubblica e delle opere assistenziali e di previdenza. Il Capo del Governo ha espresso al prof. Levi il proprio compiacimento.

Riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 16

Nell'interesse del pubblico si ricorda che tutti i viaggiatori che partano da qualunque stazione del Regno per Roma entro il periodo da oggi a tutto il 20 marzo corrente, hanno il diritto di acquistare all'atto della partenza un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno, meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterbo, Frosinone, e Rieti).

Il biglietto di ritorno non è valido se sprovvisto del timbro della stazione o di un'agenzia F. S. di Roma, e se non sarà stato vidimato prima dell'inizio del viaggio di ritorno dal Comitato in Roma in via Gregoriana 54.

I solenni funerali a Roma
di Antonio Beltramelli

ROMA, 16

Oggi, partendo dalla clinica delle Suore della Presentazione in via Milazzo, hanno avuto luogo i funerali di S. E. Antonio Beltramelli, Accademico d'Italia. La salma, vegliata dalla moglie e dalla sorella, da Accademici e da amici era stata deposta in una saletta al piano terreno della clinica, dove fu visitata durante tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio da numerosissime personalità. Nell'atrio della clinica erano state deposte numerose corone inviate dall'Accademia d'Italia, dal Comando generale della Milizia, dal *Popolo d'Italia*, da S. E. Balbo, dai giornalisti romani e dall'incaricato d'affari del Giappone.

Ai funerali sono intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, in rappresentanza del Governo; il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il vice presidente della Camera on. Bodrero, il questore del Senato on. Simonetta, il segretario generale dell'Accademia d'Italia Gioachino Volpe con numerosi Accademici, l'on. Garelli in rappresentanza dell'on. Turati, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, l'incaricato d'affari del Giappone, l'addetto militare del Giappone, il gen. Graziani vice governatore della Cirenaica, il generale Torre in rappresentanza della M. V. S. N., l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti, l'on. Polverelli segretario del sindacato regionale, l'avv. Vecchini, Segretario federale dell'Urbe, Gino Rocca in rappresentanza del *Popolo d'Italia*, il prof. Marpicati cancelliere dell'Accademia, i rappresentanti di Ravenna, di Coccolia patria dell'Estinto, della Federazione fascista e dei Fasci rispettivi, numerosissime personalità fra cui scrittori, giornalisti e artisti.

Marciava alla testa del funebre corteo una centuria della 112 Legione della Milizia. Venivano poi un battaglione di granatieri con musica e bandiera, il clero, il carro fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme. I cordoni erano tenuti, da un lato dagli Accademici Sartorio, Wildt e Brasini e da Gino Rocca, dall'altro dai rappresentanti dei comuni di Ravenna e di Coccolia, della Federazione fascista di Ravenna e del Fascio di Coccolia.

Nella Chiesa del Sacro Cuore è stata impartita la benedizione alla salma e quindi il corteo ricompostosi si è recato alla stazione sostando dinanzi all'ingresso di via Marsala. Mentre i reparti di truppa presentavano le armi una tromba ha squillato l'attenti. Il segretario generale dell'Accademia d'Italia ha allora chiamato a gran voce « Camerata Antonio Beltramelli » ed i presenti hanno risposto con un grido altissimo *Presente*. Il feretro partirà stasera per Coccolia.

L'autotreno del grano a Caserta

CASERTA, 16

L'autotreno del grano giunto stamane in perfetto orario si è disposto in colonna maestosa sul vialone del Palazzo Reale. La cattedra ambulante d'agricoltura locale aveva disposto per l'occasione una mostra di macchine agrarie e una magnifica esposizione di bovini e equini che è stata quindi inaugurata solennemente. Al Circolo Civico è stato poi offerto un grande ricevimento in onore delle autorità.

Una grandiosa massa di popolo, valutata a circa 20.000 persone ha visitato col più grande interessamento l'autotreno e la esposizione tra frequenti acclamazioni al Duce. L'autotreno ha proseguito poi per Giuliano dove è giunto nel pomeriggio accolto dalle autorità, da tutta la popolazione e da imponenti masse di cittadini convenuti anche dai paesi limitrofi.

Magnifica una esposizione di buoi da lavoro organizzata per l'occasione.

Alle 16 tra una imponente manifestazione l'autotreno ha proseguito per Napoli.

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 16

Questa sera alle ore 18 è giunto a Napoli l'autotreno del grano. La colonna azzurra, tra il vivo interessamento di un pubblico numerosissimo, ha percorso Capodichino, Piazza Carlo III, Corso Garibaldi e Via Ferrara arrestandosi nelle officine Fiat ove pernotta. Una folla riunita dinanzi al garage della Fiat ha improvvisato all'arrivo dell'autotreno una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Un martire fascista
commemorato a Firenze

FIRENZE, 16

Stamane alla sede del gruppo rionale fascista «Menabuoni» presenti le rappresentanze delle maggiori autorità cittadine, quelle dei gruppi rionali fascisti e numerosa folla, è stato solennemente commemorato il martire fascista Carlo Menabuoni. Ha pronunciato un applauditissimo discorso l'on. Saverio Fera. Sempre nella sede del gruppo è stato poi scoperto un busto del martire.

La cooperativa del villaggio

Il venerdì, l'indomani dell'incendio della cooperativa, fu convocata l'assemblea per discutere le cause del completo insuccesso dell'impresa.

Dal tempo dei tempi, il villaggio di Proònino era andato a fare i suoi acquisti in città, a venti verste di distanza.

— Per accendere la pipa, bisogna correre in città a pigliare i fiammiferi: chi ci può resistere? — dicevani i *muziki*.

Approfittando di tale condizione di cose, Prochor Fomicjòv, un contadino grosso in panciotto, e con la camicia di percalle indossata sopra i calzoni, aperse il suo negozio, e si mise a vendere i generi di prima necessità, facendo pagare per ogni libbra cinque copeche in più.

Ma quando ebbero calcolato quanti soldini tutto il villaggio regalava a Fomicjòv, allora vennero alla conclusione ch'erano dei veri asini. Se avevano la testa sulle spalle, perchè non potevano fare in modo di tenerseli in tasca, i loro soldini?

Si organizzarono. Raccolsero denari e fecero venire le merci, aprendo un negozio di generi diversi dirimpetto al negozio di Fomicjòv, di là della strada.

— Abbasso il *kulak* e il commerciante privato! Nessuno comperi dal commerciante privato!

Ad amministrare la bottega fu nominato Afonka, il suonatore di fisarmonica, un invalido della guerra civile. Lo elessero in primo luogo perchè sapeva fare un po' di tutto: accomodava fisarmoniche, orologi, fornelli a petrolio, sapeva perfino accendere i fuochi di bengala. E poi non aveva affari propri: tanto, stava in casa lo stesso. Dandogli un piccolo sussidio, avrebbe commerciato.

— Sai commerciare? — gli domandarono i *muziki*.

— Diamine! E che ci vuole? C'è bisogno di una scienza speciale, forse? — disse Afonka. — Accomodare gli orologi è una cosa ben più difficile, eppure io ci riesco.

Il giorno dopo l'apertura, presso il negozio stava seduta sull'erba e sopra un tronco tutta una folla.

— Madre santa, quanta gente si è radunata! — dicevano i passanti. — Perchè state costì?

— Aspettiamo.

Tutti stavano seduti con latte per il catrame, bottiglie per il petrolio, fumavano e giravano gli occhi ora qui, ora là.

— E' chiuso? — domandavano i nuovi arrivati.

— Chiuso.

— Ma dov'è Afònka?

Dice ch'è andato a portare al prete un fornello ch'era in riparazione.

— No, non era un fornello, ma un giocattolo di quelli con la carica.

— Ripara anche i giocattoli?

— Sì.

— Che testa!... ma in bottega, quando ci sta?

— Secondo come capita. Ieri dicono che c'è stato fin dal mattino.

— Quando non ha da fare riparazioni, ci rimane tutto il tempo. Ieri la mia vecchia è capitata bene... in cinque minuti era di ritorno. Oggi invece non l'abbiamo indovinata, e con tre ore che stiamo ad aspettare.

— Ehi, che fate costà? Venite, vi servirò, — grido dalla soglia della sua bottega Fomicjòv.

— Crepa. Vattene al diavolo, non abbiamo bisogno di te — risposero i *muziki* senza nemmeno guardarlo, e quando comparve all'estremità del villaggio Afònka con la sua stampella, senza berretto, coi capelli arruffati e spettinati, bagnati dal sudore come se allora allora fosse uscito dal bagno, tutti gridarono insieme:

— Ehi, che fai? Ti hanno appena dato un incarico e tu già te ne vai a zonzo. Andremo a far le compere dal commerciante privato, e allora ti pentirai.

— Andateci, corpo del diavolo! Che me ne importa? — rispose Afonka. — Sareste a casa da un pezzo, perchè state ad aspettare?..

— Ti hanno messo qui apposta per non dover camprare da lui, asino che sei!

— Se mi hanno messo qui apposta abbiate pazienza, — rispose Afònka; che forse sono obbligato a far la guardia tutto il giorno, e servirvi uno per uno? Almeno ora vi siete radunati tutti insieme, così vi servirò tutti.

— Ma, demonio che sei, son tre ore che ti aspettiamo, spiritaccio maligno, abbiamo le bestie fuori da abbeverare.

— Pazienteranno.

Afònka metteva al disopra di tutto la sua abilità meccanica. Quando gli portavano ad accomodare una fisarmonica o un orologio, egli l'esaminava a lungo, seduto sopra un tronco, con la stampella appoggiata da una parte, tirava e premeva il manticetto della fisarmonica, come a provare se in qualche posto uscisse l'aria. La poneva sul tronco e la guardava come un veterinario guarda un animale che giace a terra malato, poi la ripigliava in mano.

E si vedeva che i momenti più felici per lui erano quelli, quando cercava le cause del guasto e di fronte a lui stava il proprietario dello strumento, silenzioso e teso nell'aspettativa d'indovinare dal viso del maestro quale sarebbe stata la sentenza.

E il più gran piacere per Afònka era dire in tono indifferente, e perciò tanto più efficace

— E' finita la tua musica. Non si può accomodare...

Quando poi lo scoraggiato proprietario timidamente chiedeva di accomodarla, se non del tutto, almeno in modo che sonasse alla meglio, Afònka diceva:

—Ebbene, lasciala qui, guarderò ancora.

In quel campo egli si sentiva un sacerdote, sentiva il proprio potere sopra gli uomini e la propria importanza: perchè sapeva fare quello di cui nessun altro era capace.

Ma il commercio lo disprezzava come una umiliazione, perchè non richiedeva nessuna abilità.

Ci potevano piantare uno stupido, anche quello sarebbe stato capace di commerciare, e lui, un artista, doveva metterci tutta l'anima sua?

E a bella posta si comportava in modo da far capire a tutti ch'egli era superiore a quel commercio, che non ne aveva bisogno e che un uomo con le sue speciali capacità non poteva sprecare in tal modo delle intere giornate. E per di più far la parte di un commesso!

Il suo spirito libero non si adattava punto alla computisteria e all'acquisto regolare della merce. Egli non segnava niente, non teneva nessuna contabilità.

— Se ho venduto ho venduto, che bisogno c'è di segnare? Quando la merce è in negozio, non c'è bisogno di segnarla, perchè tanto si trova lì. E quando è venduta, non occorre segnarla, perchè non c'è.

— Allora ne dovrai rispondere Te la faremo rimborsare.

— Fate pure — diceva Afònka, e, voltando le spalle all'interlocutore, e, chinandosi, gli mostrava una certa parte e ci batteva la palma.

L'interlocutore guardava nella direzione indicata e ci vedeva solo una toppa e due buchi che lasciavano scorgere il corpo nudo. Quei due buchi potevano avere due significati: da un lato dimostravano la sua onestà, dall'altra l'impossibilità del rimborso.

Il suo incarico egli lo considerava come una bagatella e del denaro non si curava punto, così che, quando dopo una settimana dall'apertura della bottega, capitò uno dei membri dell'amministrazione e con fare circospetto chiese della merce a credito, Afònka rispose:

— Che me ne importa? Piglia pure. Che forse è roba mia?

— La segnerai, non è vero? — domandò il membro dell'amministrazione, cospargendosi tutto di farina bianca.

— Che bisogno c'è di segnare?

— Be', allora prenderò anche una libbra di tè.

— Piglia pure.

Il giorno dopo vennero altri due membri dell'amministrazione e rimasero a lungo nella bottega riempiendo e riponendo i sacchi. E poi venne un contadinotto, uno degli azionisti, che aveva in tasca un biglietto da cinque rubli, ma gli dispiaceva cambiarlo.

— Mi fai credito?

— E che me ne importa? La bottega è vostra, non mia.

Allora, saputo che in quella bottega davano la roba a credito, accorse tutto il paese.

— Tieni duro, Formicjov, — dicevano i contadini al bottegaio che se ne stava solo soletto nella sua bottega. — Hai visto che affari facciamo?

La qualità principale, la più preziosa di Afonka, era il suo completo disinteresse economico. I danari egli li considerava quasi con disprezzo e tutti sapevano che nemmeno un soldo della comunità gli era rimasto attaccato alle dita. E quando qualcuno, due settimane dopo la sua nomina a commesso, lo rigirò con le spalle alla luce, la toppa e i buchi erano sempre lì.

— Eccovela qui tutta la contabilità.

Una particolarità di Afònka come amministratore della bottega era che egli non esigeva mai i debiti. Forse ragionava così:

— Loro sono i padroni, la bottega è loro, e se pigliano la roba vuol dire che sanno quando la devono rendere.

Ma forse non ragionava per niente.

— C'è petrolio? — domandò un compratore tre settimane dopo l'apertura della bottega.

— Petrolio non ce n'è. C'è il catrame.

— Il catrame non mi occorre, ma son due settimane che vengo pel petrolio.

— Ebbene, verrai anche la terza. Che dovremo forse andare in città apposta per il tuo petrolio? Piglialo di fronte, di là della strada.

La quarta settimana dopo l'apertura la bottega era vuota.

— Ecco un buon affare, — dicevano i *muziki*. — E avevamo paura che non ci sarebbe stato guadagno! Ehi, che stai a dormire, non mandi a pigliare la merce? — interpellavano ad Afònka.

— Non c'è denaro.

— Hai venduto tutta la bottega e non c'è denaro? Bisognerà fare una verifica.

Venne la verifica. Ma poichè Afònka non aveva segnato quelli che avevano preso a credito, la verifica non potè scoprire coloro che avevano agito con così poca coscienza verso la proprietà comune.

— Chi ha preso roba a credito? — domandò il Revisore.

Tutti i presenti girarono gli occhi attorno e si guardarono l'un l'altro.

— Bisognerà che tu rimborsi — disse il revisore, rivolgendosi ad Afònka.

E tutti videro Afònka, in silenzio, voltar le spalle al revisore e mostrargli quello che soleva mostrare a tutti coloro che gli parlavano di rimborsi.

Il revisore guardò macchinalmente quel posto e vide ciò che gli altri prima di lui avevano veduto: una toppa e due buchi.

Allora conclusero che era meglio pagare come si deve, ma prendere un uomo ordinato, che restasse tutta la giornata in bottega, non vendesse a credito e tenesse la contabilità.

P. Romanov

Il mistero di Pozzuoli

NAPOLI, 15

Il giudice istruttore incaricato della inchiesta sulla misteriosa morte del tedesco Wilk a Pozzuoli, ha ordinato l'esumazione del cadavere per una nuova perizia. L'operazione è già stata eseguita

Una grande esplorazione polare progettata in Inghilterra

LONDRA, 16

L'Inghilterra si accinge a fare prossimamente una grande esplorazione polare. Dopo parecchi anni di attività da parte di esploratori stranieri, durante i quali l'Inghilterra sembrava accontentarsi di fare da spettatrice, essa è determinata ora ad organizzare una nuova spedizione verso le incommensurabili solitudini antartiche. Capo della spedizione sarà il comandante F. A. Worsley che fu già al comando delle navi *Endurance* e *Quest* nelle ultime due spedizioni di sir Ernesto Shackleton nell'Antartico.

La progettata spedizione avverrà in grande stile e sarà fatto impiego anche di aeroplani come gli esploratori americani e norvegesi hanno fatto durante le loro recenti spedizioni antartiche. Il costo della spedizione viene calcolato in circa 3 milioni di lire e a tal uopo si ricorda che l'ultima spedizione polare britannica fu ostacolata dal fatto che si erano potute raccogliere soltanto poche centinia di miglia di lire.

La nave che verrà usata è nuova e di recente costruzione e la sua struttura è tale da poter resistere e sottrarsi alla pressione della banchisa dei ghiacci con moltissima facilità. Gli obiettivi della spedizione saranno di natura economica e scientifica. Circa il comandante della spedizione si ritiene che nessun uomo sarebbe più indicato del comandante A. Worsley, le cui passate esplorazioni sono la migliore testimonianza del suo grande valore e della sua abilità. Egli, insieme a sir Ernesto Shackleton, trascinato dai ghiacci alla deriva, vide la sua nave *Endurance* sulla quale si era imbarcato per la spedizione artica britannica del 1914-16, scomparire tra gli abissi dell'Oceano artico. La nave era stata asserragliata senza alcuna speranza di uscita, fra tre enormi banchi di ghiaccio. Il suo timone fu asportato via completamente e a poco a poco i ghiacci stroncarono inesorabilmente, come un guscio di noce, la bella e robusta nave. Come dicevamo, il Worsley fu comandante anche della *Quest* durante la ultima spedizione antartica di Shackleton e fu anche, questo, l'ultimo sforzo della Gran Bretagna per conquistare l'Antartico. Egli ha pure al suo attivo altre spedizioni minori tra le quali una nelle regioni artiche.

La invenzione di un sacerdote

per curare le malattie degli occhi

All'alba d'un giorno lontano due questurini batterono alla porta di abitazione di un sacerdote. Dischiusa la porta dallo stesso religioso — un uomo dall'aspetto intelligente, occhi penetranti ed il sorriso sempre arguto sulle labbra — i due tutori dell'ordine vi penetrarono e con cipiglio severo frugarono ogni angolo della casa, anche il più remoto, mentre l'abitatore non cessava dal sorridere. Alla fine della faticosa operazione scoprirono sullo scrittoio un libro stampato in lingua ad essi incomprensibile. «Ecco il ricettario» esclamarono afferrandolo.

Giunti al commissariato presentarono al funzionario di servizio il bottino ritenuto prezioso. «Ma cosa mi avete portato — gridò con gesto di sorpresa il commissario — questo è un breviario latino di sacerdote!» — I due agenti smisero solo allora l'atteggiamento di trionfatori. Avevano scambiato il libro delle preghiere per il ricettario di chissà quali diaboliche formule!

L'aneddoto umoristico era l'epilogo di una lotta serrata contro Don Luigi Ressi di Bergamo che ha avuto il solo torto di inventare una medicina, e una tecnica semplicissima per usarla, destinata a rivoluzionare il campo dell'oculistica — scienza oltremodo irta di difficoltà — e fino ad ieri quasi impenetrabile.

Ma l'aneddoto si può collegare con altri molti tra i quali quello avvenuto a Milano dove ad un sanitario fu minacciato l'ostracismo dai colleghi se avesse continuato a curare in collaborazione del sacerdote una professoressa di Università la quale era stata destinata a rimanere cieca per tutta la vita, secondo il dettame della scienza ufficiale.

La professoressa continuò imperturbata la cura di Don Ressi ed oggi la luce splende intera negli occhi di lei, che può lavorare otto ore consecutivamente al giorno. Si può collegare al furore che animò un oculista alla notizia che Don Luigi Ressi era stato dichiarato a Roma specialista delle malattie oculari, senza che possedesse il relativo diploma. Il dottore, soltanto per questo, decise di abbandonare la professione!

Davvero scienziato si può oggi proclamare il modesto sacerdote. Come sia nata in Don Ressi l'ispirazione di studiare l'ardua scienza esattamente non si sa. Taluni affermano che egli, rimasto colpito dalla improvvisa e dolorosissima cecità di una giovane signorina, abbia voluto sviscerare il mistero che ancora rende pensosi tutti coloro che lavorano nel campo oculistico; altri dicono che egli si sia votato al culto della tenebrosa scienza con mistica volontà di portare un valido sollievo all'umanità sofferente dopo aver osservato una donna la quale si curava da sè stessa con un filtro di erbe medicamentose.

Comunque la scienza Italiana può oggi essere orgogliosa di trovarsi ancora all'avanguardia con la geniale scoperta di un italiano.

Dopo un quarto di secolo di lotta e di amarezze Don Ressi ha avuto la fortuna di incontrare un fervido collaboratore. Il professore Riccardo Galeazzi, libero docente in oftalmiatria nell'Università di Roma, giovane intelligente e studiosissimo si è associato al sacerdote alla notizia dei prodigi da questi ottenuti.

Con la sua vivida intelligenza e la quotidiana esperienza il Prof. Galeazzi comprese subito che la medicina dell'inventore della ridente Bergamo era praticabile anche a casi che prima si ritenevano disperati. E da un anno egli ottiene brillanti successi.

L'«Eidogeno», ossia il rigeneratore della vista, come è stato battezzato il prodigioso collirio di Don Ressi, rivoluzionerà indubbiamente l'oftalmiatria. A Roma, nello studio del Prof. Galeazzi, appena iniziato il nuovo metodo — non è nemmeno un anno — affluiscono malati da ogni parte d'Italia ed anche dall'Estero. E tutti, dopo un'assidua cura, ripartono non solo sollevati d'animo ma anche guariti o con miglioramenti imponenti, che danno loro la speranza d'una prossima guarigione.

Tutto ciò ha dimostrato recentemente con documenti e soggetti alla mano il Prof. Galeazzi in una interessante conferenza tenuta nel Collegio Romano.

«Con una comune siringa Record di ' cent. cubici — ha spiegato il Prof. Galeazzi — armata di un grosso ago piegato ad angolo retto e a punta olivare, il liquido viene portato direttamente nel sacco congiuntivale e, a seconda dell'affezione patologica viene variata la pressione, la direzione e la durata del getto, e la temperatura del liquido che oscilla da 35.o a 42.o. L'ammalato sta seduto sopra una sedia, ricoperto da un grembiule impermeabile, con un tovagliolo intorno al collo, e tiene egli stesso una bacinella sotto il mento. La sedia deve essere comoda, in guisa che il medico possa lavorare stando in piedi, senza far piegare il capo indietro all'ammalato. Dopo aver preparato l'Eidogeno a una temperatura conveniente e la siringa con l'apposito beccuccio ben piena, ci si pone davanti all'ammalato, il quale chiuderà dolcemente gli occhi, tenendo il capo rigido, ma un po' pendente innanzi».

«Per quanto sul principio — egli prosegue — fossi molto cauto e diffidente, pure negli esperimenti effettuati non ho mai avuto occasione a lamentare il minimo inconveniente. Appena iniettato l'Eidogeno, sia per la sua temperatura, sia per la sua forte pressione, produce una vaso-dilatazione attiva, accompagnata da temporanea fotofobia, lacrimazione e modica secrezione. Nessun altro fenomeno è stato da me osservato. Ottenuta la certezza che nessun danno potesse produrre all'occhio umano, a prescindere dal suo uso che risale a oltre un quarto di secolo, prima di iniziare le applicazioni terapeutiche nell'uomo, ho voluto, per maggior sicurezza, sperimentarlo su me stesso, per farmi un'idea precisa della sensazione dolorifica che avrebbero potuto provare i pazienti. La temperatura del liquido non dà alcun disturbo, anzi più è elevata e prima cessa il bruciore che si produce. Si sentono gli occhi irritati, lacrimosi, fotofobici. Stando tranquillo a testa alta e ad occhi chiusi, come nel sonno, dopo circa mezz'ora, ogni fastidio è scomparso. Così appunto ho cominciato ad usare sistematicamente l'Eidogeno in tutte le affezioni oculari».

Ma su quali basi poggia la efficace azione della medicina, a comporre la quale vanno usati soltanto acqua distillata, alcuni sali inorganici, canfora, nitrato di carbonio e zucchero, e che riesce a curare perfino malattie gravissime, come il distacco della retina, senza necessità per il paziente di restare al buio assoluto e in completa immobilità, e di usare le frizioni mercuriali, che tanto spesso avvelenano il sangue?

«Ritengo — ha detto il Prof. Galeazzi — che sia sopratutto dovuta al ricambio violento, alla rapida vaso-dilatazione, alla migliorata circolazione, all'azione combinata dei principali elementi costituitivi. E' indubitato che la canfora introdotta per es., favorisca le secrezioni (bronchiale e sudorifera), per poi farle cessare. Si può ritenere quindi che applicata localmente, agisca in modo identico ed apra e prepari la strada agli altri componenti, che esplicano le loro doti antisettiche e astringenti.

«Con il calore i principi di questi farmachi devono certamente esaltarsi e sommarsi. Determinandosi una dilatazione, sia vasale che dei tessuti, si rende facilitata la penetrazione dei medicamenti negli interstizi cellulari, in tutti gli anfratti mucosi, favorendo un attivo ricambio, una pronta reazione, esaltando l'insito potere rigenerativo dei tessuti. E' la vecchia teoria della rapida congestione e della lenta decongestione, già tanto cara ai nostri antichi, che torna a riaffacciarsi nella pratica.

«Lo zucchero avrebbe il duplice mandato di agire come nutrimento e di far aderire il medicamento ai tessuti».

Quello che è portentoso nell'Eidogeno è il fatto che agisce favorevolmente per le più svariate malattie oculari sia interne che esterne, come in tutte le affezioni flogistiche, infettive, essudative dell'occhio. Così dà ottimi risultati nelle coroiditi miopiche e meraviglia il fatto che arresta la miopia progressiva aumentando l'acutezza visiva.

«Profilatticamente usato — ha concluso il Prof. Galeazzi — l'Eidogeno rende e mantiene l'occhio forte, vivo, limpido, brillante e molto più resistente alla fatica».

Mantiene adunque gli occhi brillanti e siccome può usarsi anche senza siringa, con un lavaggio esterno riuscirebbe sommamente utile alle donne, le quali, per avere sfavillanti le pupille ricorrono ad agenti, che rovinano o guastano la vista.

Se spontaneo sorge il rammarico perchè il medicamento non sia stato largamente diffuso, dobbiamo compiacerci della vittoria dello scienziato sacerdote. Ormai il suo metodo si va diffondendo in tutte le regioni d'Italia. A Venezia lo ha già messo in attuazione il dott. Enrico Nista, noto ed apprezzato oculista. E Don Ressi sarà circondato dalla gratitudine dei numerosi beneficati, da coloro che finora avevano vissuto nell'angoscia di un pauroso domani.

Antonino Cicero

L'elezione dei Reggenti della Repubblica di San Marino

S. MARINO, 16

Con le consuete formalità è avvenuta l'elezione dei Capitani Reggenti per il semestre aprile-ottobre del corrente anno. Sono stati eletti il comm. Manlio Gozi e il sig. Zonfernini Marino. L'elezione è stata salutata da festose dimostrazioni patriottiche. Il 1. aprile prossimo avverrà la cerimonia dell'insediamento dei nuovi Reggitori della Repubblica.

VARIETÀ FEMMINILI

Schiaffi

L'anno scorso furono le adorabili, pricipesche, gemmatissime manme di Edmonda Gruy a lasciar andare un sonoro ceffone sulla gota di un altra artista che metteva in dubbio la valentia della bellissima diva.

Ieri gli schiaffi sono grandinati dal palmo incipriato e soffice di miss Jeanne Collins, artista provetta in balletti, sgambetti e canticchiamenti in un teatro del West End. Si era appena messa a cantare una romanza patetica del finale del secondo atto, quando dalla platea si è prima levato un sussurro, poi una voce, poi un miagolio, forse così indovinato, che tutto il pubblico è scoppiato in una risata.

L'artista è rimasta impassibile, ma poi ecco che i singhiozzi si sono affacciati, ecco, a sipario già calato, la crisi di nervi, l'acqua spruzzata sulla faccia e la boccetta dei sali sotto le nari come si conviene ad una crisi in piena regola e che per di più ha colpito un'attrice.

E fin qui siamo d'accordo con miss Jeanne Collins. Ma io comincio a non esserlo più quando questa, appena riavutasi, invece di far chiamare la sua vettura e tornarsene a casa, ha atteso che le luci del teatro si affievolissero, che la scena ricominciasse, e come una furia è piombata in platea a menar schiaffi come un boxeur. E qui, siamo in pieno errore. A parte il ridicolo della romanza troppo patetica cantata da una bocca da cui poco prima erano partiti ritmi frizzanti ed allegri, a parte la dignità, a parte la femminilità che a far mulinar le mani non ci guadagna nulla, specialmente quando dette mani appartengono ad una di quelle creature che sulla ribalta e nelle fotografie ci appariscono tutte evanescenti e morbide, e luminose: a parte tutto questo, mi sembra che Jeanne Collins sia andata „fuori tempo".

Avrei capito e perdonato di più che al miagolio, s'ella si fosse tolta una scarpa e magari tutt'e due, per lanciarle contro il disturbatore, o avesse fatto un salto dalla ribalta alle poltrone sia pure per schiaffeggiare, e che poi si fosse lasciata assalire dai singhiozzi e dalla crisi nervosa. Ma la crisi prima e gli schiaffi poi, mi mettono un po' di dubbio sulla spontaneità dello sdegno, mi fanno pensare che anche durante lo svenimento l'artista studiava la „parte" o almanaccava il modo di uscire da quella malaugurata disdetta con onore... di „rèclame".

Tant'è vero che l'ira aveva già perduto persino le direttive, e gli schiaffi sono piombati sul viso accuratamente rasato di uno spettatore che si era sempre sbracciato a far applausi e consensi. E probabilmente solo in questo errore l'attrice ha forse avuto un po' di buon gusto...

Il linguaggio del ginocchio

In tutti i paesi di questo mondo vi sono degli uomini che, beati loro, pretendono di saper indovinare il carattere delle persone, e quindi tante altre cose utili. Almeno così essi sostengono, e non saremo certamente noi qui a contraddirli.

A questo proposito c'è ora ad Hollywood un uomo che assicura di saperla lunga in fatto di donne e che pretende di saper leggere il loro carattere osservando semplicemente i loro ginocchi. Con la moda delle vesti corte, fin sopra i ginocchi, prevalsa fino a qualche tempo fa, egli deve essersi divertito un mondo a studiare, inosservato, il carattere di una qualsiasi donna, per esempio incontrata in tranvai o al caffè, e senza che questa avesse il benchè minimo sospetto, quest'uomo stava bellamente denudandola, moralmente parlando, s'intende. Il campo in cui sperimentare il proprio sistema è stato fino a qualche tempo fà assai vasto e totalmente gratuito. Questo signore si chiama Max Scheck, direttore specializzato di danze presso i teatri cinematografici di posa della First National. Egli pretende di sapervi dire con precisione assoluta se una donna è timida o franca e fiduciosa di carattere fermo oppure leggera, pratica o sentimentale semplicemente guardandole i ginocchi, operazione che egli compie non meno di 150 volte nel corso di una stessa giornata.

«Se i ginocchi di una ragazza sono perfettamente rotondi essa ha un temperamento di artista — sostiene il signor Scheck. — Le fanciulle che hanno l'abitudine di tener le gambe rigide hanno molto spesso un carattere fermissimo. Se le rotule sono molto sporgenti ciò indica scarsa immaginazione ed amore per le cose semplici e chiare, mentre i ginocchi molto allungati indicano carattere pietoso e affettuoso.

«I ginocchi grassocci indicano una natura pigra, mentre quelli magri vogliono dire grande attività ed agilità. Ginocchi perfettamente diritti indicano grazia e forza, mentre quelli che sono un po' piegati verso l'interno della gambe indicano riservatezza e sottile femminilità. I ginocchi piegati invece verso l'esterno sono indicazione di goffaggine».

La sera e la nostra testa

Se nel pomeriggio avremo i cappelli grandi, per il teatro o per il pranzo, la nostra nuca dovrà apparire piccolissima.

Ecco allora berretti di „taffetas", „calottes" lavorate all'uncinetto, „toques" ricamate, cuffie di pizzo e di „tulle Malines".

Alcune modiste abbondano forse in guarnizioni, sovraccaricando il copricapo da sera — che deve mantenersi leggero per essere leggiadro — di troppi nastri e nodi e applicazioni e ninnoli. Questa abbondanza non è che una interpretazione personale della moda nuova. I modelli, a dire il vero, non sono semplicissimi, ma hanno una originalità per la quale non possono essere copiati alla meglio senza perdere la grazia, il valore e la eleganza. In altri termini, non bisogna affidare a crestaine di poco conto la copia di un modello importante. I cappellini debbono recare il segno della grande modista, il quale segno balza anche da un nonnulla, da un fiocco, da una piega della falda, per esempio. V'è un certo modello di cappellino di seta nera, piatto, ornato di fiori d'argento malleabili applicati in maniera da arricchir la nuca e finire in bellissima degradazione verso la fronte. La graziosità d'una simile idea creativa consiste nella grazia dell'applicazione. Una mano meno esperta di chi ha lanciato il modello, potrebbe appesantire il tutto, dando magari un'apparenza funerea a quell'insieme di seta nera e fiori d'argento intorno ad una forma piatta.

Importanza delle giacche

Siamo lontani dal tempo ove „giacca" era sinonimo di pesantezza e di riparo. Volete apprendere il loro nuovissimo ruolo? Ne profitterò per fare la descrizione di tre originali modelli parigini (s'intende!)

Eccone qualche tipo: un abito azzurro — di quella nuova gradazione d'azzurro tra il verde e il fiordaliso che sarà la grande trovata coloristica di questa stagione — lavorato a bizzarre pieghine formanti un disegno geometrico. Niente maniche, una scollatura non lieve e sopra questa v'è una giacca della medesima stoffa, con l'identico lavorìo di piccole pieghe, corta e succinta nella forma. L'abito completato dalla giacca va benissimo per pranzo o per teatro; portato senza la giacca, diventa subito un'elegante „toilette" da ballo, assai stilizzata.

Un altro vestito è confezionato con sottile stoffa d'un rosa abbastanza nuovo, assomigliante — per darne una idea aprossimativa — alla sfumatura rosea caratteristica del fiore denominato bocca di leone. La linea del taglio è stretta così da fasciare i fianchi, ma scendendo da questi si allarga come la solita corolla rovesciata che rammenta alcune mode di dodici o quindici anni or sono. Ma in questa gonna — o corolla, se più vi piace — i lembi, ossia i petali — per restare nella similitudine — si staccano l'un dall'altro, verso la fine, e scendono con molle grazia fino a terra. Su la scollatura — adeguata e rotonda — si getta una giacca con maniche lunghe, corta e aderente, terminante a foggia di petali, per imitare il taglio della gonna. Risulta un insieme assai aristocratico e fresco.

Un'altra creazione primaverile, e di „marocain" viola, stoffa leggera, la cui giacca viene bordata di visone, con un effetto distinto e signorile. Anche le stoffe stampate a fiorami — che continuano a mantenersi in voga — si portano con giacche del tipo descritto, però queste vanno bordate con pelo di volpe nera.

Scenetta londinese

Scrive un corrispondente da Londra:

La moda femminile parigina, è giunta in questi giorni a Londra, e le prime apparizioni in pubblico hanno dato luogo a qualche gustoso scenetta, come quella che sto qui per riferire. Si tratta precisamente di un nuovo tipo di borsetta che ha la caratteristica di avere un piccolissimo orologio, del tipo di quelli a polso per signora, liberamente pendente giù dalla cerniera, esternamente, come un pendaglio.

Proprio oggi in un omnibus cittadino sono stato testimone oculare di una scenetta tra un vecchio signore, un po' curioso, ed una giovane signora, molto elegante, che portava appunto una borsetta di questo nuovissimo modello.

La borsetta di questa giovane signora appariva in complesso assai semplice, fatta di stoffa „moire" nera senz'altro ornamento fuorchè una barretta piuttosto stretta e lunga montata in brillanti attaccata alla cerniera proprio nel mezzo, sotto la chiusura. Alla fine della barretta era precisamente appeso un minuscolo orologio, ugualmente montato in brillanti, non più grande della metà di un francobollo, terminante la barretta a mo' di pendaglio.

Ad un certo punto, la signora guardò distrattamente l'orologio: questo gesto insignificante richiamò l'attenzione sul preziosissimo ninnolo, di un signore anzianotto dalla faccia arguta, il quale sedeva di fronte alla signora della borsetta. Dopo aver studiato con molta attenzione l'oggetto, sporgendosi un po' in avanti verso la signora, per farsi meglio sentire da lei, ed evitare eventualmente che altre persone potessero udirlo, osservò:

«Voglia perdonare il mio ardire, signora, ma io ritengo che questo sia un modo piuttosto pericoloso di portare un orologio così prezioso. Esso costituisce una tentazione quasi irresistibile per una persona male intenzionata che vi metta gli occhi sopra: basterebbe un piccolo strappo, ed ecco l'orologio bello e sparito per sempre. Non le sembra?».

La gentile signora, evidentemente imbarazzata per la domanda inattesa, non seppe forse che cosa rispondere ad una osservazione così giusta. Si limitò per questo ad arrossire ed a sorridere; quindi girò la borsetta in modo che il ninnolo preziosissimo rimanesse velato alla vista dei curiosi contro il suo grembo, nel folto pelo della pelliccia che essa indossava.

Ferme in posta

JOLANDA — *«Bella scoperta». Scoperta!? E chi le ha parlato di scoperta? Da che mondo è mondo è stato sempre così.*

N. U. (nettezza urbana?). — *Secondo me è di propria iniziativa che egli si è comportato così. Quando un uomo commette una cattiva azione, preferisco sempre di credere che l'abbia commessa per proprio conto anzichè per conto di un amico. E' più penoso, ma meno disprezzabile.*

MILA. — *Nulla di più imbarazzante che suggerire un regalo per una sposa e sopratutto per una sposa che «ha tutto e trova tutto» e a cui tocca quindi presentare un oggetto originale Le faccia un bocchino di smalto e oro (se fuma), oppure un'acquaforte di un artista conosciuto (se è in grado di apprezzarla) oppure un sopramobile di cristallo che non sia la solita coppa e la lampada, oppure una scatola per il thè di vecchia porcellana o di cristallo finemente lavorato, oppure un servizio da cocktail per viaggio, oppure un broccato antico, un avorio antico, un arazzo moderno magari di Depero, oppure... Insomma veda lei! Se no ricorra al solito piatto d'argento; è un dono sempre di buon gusto specialmente per chi non ha e non vuol battersi la testa altrove...*

ROCCAFORTE — *Se ha un ascendente su di lui non ne abusi, ma sappia sempre mascherarlo in modo da far sembrare il contrario, e che cioè è lei la dominata. Ma se invece lo assilla con le scene, con i comandi, con le imposizioni, finirà col calzare gli stivaloni delle sette leghe....*

GINESTRA. — *Noi non conosciamo mai noi stesse. Per sapere di quanto bene siamo capaci, di quanta dedizione, di quanta interiore bellezza, bisogna che qualcuno sappia provocare queste facoltà. Lei dice di essere cambiata ora che è amata da «lui». Io dico che lei è stata sempre così. Soltanto, prima di ora, gli altri uomini non ebbero doti tali per cui lei potesse esternarsi nel suo vero aspetto. Forse è questo uno dei segreti fondamentali degli amori che sfidano il tempo.*

ANDREA SPERELLI. — *Sposi un'italiana, e se lei è veneziano, sposi una veneziana, e se è nato a Castello sposi una di Castello. Io sono d'accordo col vecchio adagio: «Moglie e buoi...». Le importazioni ungheresi, americane, australiane, della Papuasia o della Malesia, bisogna considerarle come tanti oggetti esotici che sorprendono, divertono, entusiasmano e che vanno lasciati lì. Le «bôites à sourprise» vanno bene per una mezz'ora, ma non per tutta la vita.*

ASCETA. — *Prometeo, Erodoto, Carnegie, Augusto, Winkelmann.... Ma lei è un'arca di scienza specialmente per saper combinar minestroni.*

VIOLETTA

All'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 16

Stamane alla Reale Accademia dei Georgofili, ha parlato molto applaudito il consigliere di Stato Pedrocchi sul tema: «Se e come si possa semplificare la procedura per le concessioni di acque pubbliche nell'interesse degli agricoltori».

La cooperativa del villaggio

Il venerdì, l'indomani dell'incendio della cooperativa, fu convocata l'assemblea per discutere le cause del completo insuccesso dell'impresa.

Dal tempo dei tempi, il villaggio di Proònino era andato a fare i suoi acquisti in città, a venti verste di distanza.

— Per accendere la pipa, bisogna correre in città a pigliare i fiammiferi: chi ci può resistere? — dicevano i *muziki*.

Approfittando di tale condizione di cose, Prochor Fomicjòv, un contadino grosso in panciotto, e con la camicia di percalle indossata sopra i calzoni, aperse il suo negozio, e si mise a vendere i generi di prima necessità, facendo pagare per ogni libbra cinque copeche in più.

Ma quando ebbero calcolato quanti soldini tutto il villaggio regalava a Fomicjòv, allora vennero alla conclusione ch'erano dei veri asini. Se avevano la testa sulle spalle, perchè non potevano fare in modo di tenerseli in tasca, i loro soldini?

Si organizzarono. Raccolsero denari e fecero venire le merci, aprendo un negozio di generi diversi dirimpetto al negozio di Fomicjòv, di là della strada.

— Abbasso il *kulak* e il commerciante privato! Nessuno comperi dal commerciante privato!

Ad amministrare la bottega fu nominato Afonka, il suonatore di fisarmonica, un invalido della guerra civile. Lo elessero in primo luogo perchè sapeva fare un po' di tutto: accomodava fisarmoniche, orologi, fornelli a petrolio, sapeva perfino accendere i fuochi di bengala. E poi non aveva affari propri: tanto, stava in casa lo stesso. Dandogli un piccolo sussidio, avrebbe commerciato.

— Sai commerciare? — gli domandarono i *muziki*.

— Diamine! E che ci vuole? C'è bisogno di una scienza speciale, forse? — disse Afonka. — Accomodare gli orologi è una cosa ben più difficile, eppure io ci riesco.

Il giorno dopo l'apertura, presso il negozio stava seduta sull'erba e sopra un tronco tutta una folla.

— Madre santa, quanta gente si è radunata! — dicevano i passanti. — Perchè state costì?

— Aspettiamo.

Tutti stavano seduti con latte per il catrame, bottiglie per il petrolio, fumavano e giravano gli occhi ora qui, ora là.

— E' chiuso? — domandavano i nuovi arrivati.

— Chiuso.

— Ma dov'è Afònka?

Dice ch'è andato a portare al prete un fornello ch'era in riparazione.

— No, non era un fornello, ma un giocattolo di quelli con la carica.

— Ripara anche i giocattoli?

— Sì.

— Che testa!... ma in bottega, quando ci sta?

— Secondo come capita. Ieri dicono che c'è stato fin dal mattino.

— Quando non ha da fare riparazioni, ci rimane tutto il tempo. Ieri la mia vecchia è capitata bene... in cinque minuti era di ritorno. Oggi invece non l'abbiamo indovinata, e con tre ore che stiamo ad aspettare.

— Ehi, che fate costà? Venite, vi servirò, — grido dalla soglia della sua bottega Fomicjòv.

— Crepa. Vattene al diavolo, non abbiamo bisogno di te — risposero i *muziki* senza nemmeno guardarlo, e quando comparve all'estremità del villaggio Afònka con la sua stampella, senza berretto, coi capelli arruffati e spettinati, bagnati dal sudore come se allora allora fosse uscito dal bagno, tutti gridarono insieme:

— Ehi, che fai? Ti hanno appena dato un incarico e tu già te ne vai a zonzo. Andremo a far le compere dal commerciante privato, e allora ti pentirai.

— Andateci, corpo del diavolo! Che me ne importa? — rispose Afonka. — Sareste a casa da un pezzo, perchè state ad aspettare?..

— Ti hanno messo qui apposta per non dover camprare da lui, asino che sei!

— Se mi hanno messo qui apposta abbiate pazienza, — rispose Afònka; che forse sono obbligato a far la guardia tutto il giorno, e servirvi uno per uno? Almeno ora vi siete radunati tutti insieme, così vi servirò tutti.

— Ma, demonio che sei, son tre ore che ti aspettiamo, spiritaccio maligno, abbiamo le bestie fuori da abbeverare.

— Pazienteranno.

Afònka metteva al disopra di tutto la sua abilità meccanica. Quando gli portavano ad accomodare una fisarmonica o un orologio, egli l'esaminava a lungo, seduto sopra un tronco, con la stampella appoggiata da una parte, tirava e premeva il manticetto della fisarmonica, come a provare se in qualche posto uscisse l'aria. La poneva sul tronco e la guardava come un veterinario guarda un animale che giace a terra malato, poi la ripigliava in mano.

E si vedeva che i momenti più felici per lui erano quelli, quando cercava le cause del guasto e di fronte a lui stava il proprietario dello strumento, silenzioso e teso nell'aspettativa d'indovinare dal viso del maestro quale sarebbe stata la sentenza.

E il più gran piacere per Afònka era dire in tono indifferente, e perciò tanto più efficace

— E' finita la tua musica. Non si può accomodare...

Quando poi lo scoraggiato proprietario timidamente chiedeva di accomodarla, se non del tutto, almeno in modo che sonasse alla meglio, Afònka diceva:

—Ebbene, lasciala qui, guarderò ancora.

In quel campo egli si sentiva un sacerdote, sentiva il proprio potere sopra gli uomini e la propria importanza: perchè sapeva fare quello di cui nessun altro era capace.

Ma il commercio lo disprezzava come una umiliazione, perchè non richiedeva nessuna abilità.

Ci potevano piantare uno stupido, anche quello sarebbe stato capace di commerciare, e lui, un artista, doveva metterci tutta l'anima sua?

E a bella posta si comportava in modo da far capire a tutti ch'egli era superiore a quel commercio, che non ne aveva bisogno e che un uomo con le sue speciali capacità non poteva sprecare in tal modo delle intere giornate. E per di più far la parte di un commesso!

Il suo spirito libero non si adattava punto alla computisteria e all'acquisto regolare della merce. Egli non segnava niente, non teneva nessuna contabilità.

— Se ho venduto ho venduto, che bisogno c'è di segnare? Quando la merce è in negozio, non c'è bisogno di segnarla, perchè tanto si trova lì. E quando è venduta, non occorre segnarla, perchè non c'è.

— Allora ne dovrai rispondere Te la faremo rimborsare.

— Fate pure — diceva Afònka, e, voltando le spalle all'interlocutore, e, chinandosi, gli mostrava una certa parte e ci batteva la palma.

L'interlocutore guardava nella direzione indicata e ci vedeva solo una toppa e due buchi che lasciavano scorgere il corpo nudo. Quei due buchi potevano avere due significati: da un lato dimostravano la sua onestà, dall'altra l'impossibilità del rimborso.

Il suo incarico egli lo considerava come una bagatella e del denaro non si curava punto, così che, quando dopo una settimana dall'apertura della bottega, capitò uno dei membri dell'amministrazione e con fare circospetto chiese della merce a credito, Afònka rispose:

— Che me ne importa? Piglia pure. Che forse è roba mia?

— La segnerai, non è vero? — domandò il membro dell'amministrazione, cospargendosi tutto di farina bianca.

— Che bisogno c'è di segnare?

— Be', allora prenderò anche una libbra di tè.

— Piglia pure.

Il giorno dopo vennero altri due membri dell'amministrazione e rimasero a lungo nella bottega riempiendo e riponendo i sacchi. E poi venne un contadinotto, uno degli azionisti, che aveva in tasca un biglietto da cinque rubli, ma gli dispiaceva cambiarlo.

— Mi fai credito?

— E che me ne importa? La bottega è vostra, non mia.

Allora, saputo che in quella bottega davano la roba a credito, accorse tutto il paese.

— Tieni duro, Formicjov, — dicevano i contadini al bottegaio che se ne stava solo soletto nella sua bottega. — Hai visto che affari facciamo?

La qualità principale, la più preziosa di Afonka, era il suo completo disinteresse economico. I danari egli li considerava quasi con disprezzo e tutti sapevano che nemmeno un soldo della comunità gli era rimasto attaccato alle dita. E quando qualcuno, due settimane dopo la sua nomina a commesso, lo rigirò con le spalle alla luce, la toppa e i buchi erano sempre lì.

— Eccovela qui tutta la contabilità.

Una particolarità di Afònka come amministratore della bottega era che egli non esigeva mai i debiti Forse ragionava così:

— Loro sono i padroni, la bottega è loro, e se pigliano la roba vuol dire che sanno quando la devono rendere.

Ma forse non ragionava per niente.

— C'è petrolio? — domandò un compratore tre settimane dopo l'apertura della bottega.

— Petrolio non ce n'è. C'è il catrame.

— Il catrame non mi occorre, ma son due settimane che vengo pel petrolio.

— Ebbene, verrai anche la terza. Che dovremo forse andare in città apposta per il tuo petrolio? Piglialo di fronte, di là della strada.

La quarta settimana dopo l'apertura la bottega era vuota.

— Ecco un buon affare, — dicevano i *muziki*. — E avevamo paura che non ci sarebbe stato guadagno! Ehi, che stai a dormire, non mandi a pigliare la merce? — interpellavano ad Afònka.

— Non c'è denaro.

— Hai venduto tutta la bottega e non c'è denaro? Bisognerà fare una verifica.

Venne la verifica. Ma poichè Afònka non aveva segnato quelli che avevano preso a credito, la verifica non potè scoprire coloro che avevano agito con così poca coscienza verso la proprietà comune.

— Chi ha preso roba a credito? — domandò il Revisore.

Tutti i presenti girarono gli occhi attorno e si guardarono l'un l'altro.

— Bisognerà che tu rimborsi — disse il revisore, rivolgendosi ad Afònka.

E tutti videro Afònka, in silenzio, voltar le spalle al revisore e mostrargli quello che soleva mostrare a tutti coloro che gli parlavano di rimborsi.

Il revisore guardò macchinalmente quel posto e vide ciò che gli altri prima di lui avevano veduto: una toppa e due buchi.

Allora conclusero che era meglio pagare come si deve, ma prendere un uomo ordinato, che restasse tutta la giornata in bottega, non vendesse a credito e tenesse la contabilità.

P. Romanov

Il mistero di Pozzuoli

NAPOLI, 15

Il giudice istruttore incaricato della inchiesta sulla misteriosa morte del tedesco Wilk a Pozzuoli, ha ordinato l'esumazione del cadavere per una nuova perizia. L'operazione è già stata eseguita

Una grande esplorazione polare progettata in Inghilterra

LONDRA, 16

L'Inghilterra si accinge a fare prossimamente una grande esplorazione polare. Dopo parecchi anni di attività da parte di esploratori stranieri, durante i quali l'Inghilterra sembrava accontentarsi di fare da spettatrice, essa è determinata ora ad organizzare una nuova spedizione verso le incommensurabili solitudini antartiche. Capo della spedizione sarà il comandante F. A. Worsley che fu già al comando delle navi *Endurance* e *Quest* nelle ultime due spedizioni di sir Ernesto Shackleton nell'Antartico.

La progettata spedizione avverrà in grande stile e sarà fatto impiego anche di aeroplani come gli esploratori americani e norvegesi hanno fatto durante le loro recenti spedizioni antartiche. Il costo della spedizione viene calcolato in circa 3 milioni di lire e a tal uopo si ricorda che l'ultima spedizione polare britannica fu ostacolata dal fatto che si erano potute raccogliere soltanto poche centinia di miglia di lire.

La nave che verrà usata è nuova e di recente costruzione e la sua struttura è tale da poter resistere e sottrarsi alla pressione della banchisa dei ghiacci con moltissima facilità. Gli obiettivi della spedizione saranno di natura economica e scientifica. Circa il comandante della spedizione si ritiene che nessun uomo sarebbe più indicato del comandante A. Worsley, le cui passate esplorazioni sono la migliore testimonianza del suo grande valore e della sua abilità. Egli, insieme a sir Ernesto Shackleton, trascinato dai ghiacci alla deriva, vide la sua nave *Endurance* sulla quale si era imbarcato per la spedizione artica britannica del 1914-16, scomparire tra gli abissi dell'Oceano artico. La nave era stata asserragliata senza alcuna speranza di uscita, fra tre enormi banchi di ghiaccio. Il suo timone fu asportato via completamente e a poco a poco i ghiacci stroncarono inesorabilmente, come un guscio di noce, la bella e robusta nave. Come dicevamo, il Worsley fu comandante anche della *Quest* durante la ultima spedizione antartica di Shackleton e fu anche, questo, l'ultimo sforzo della Gran Bretagna per conquistare l'Antartico. Egli ha pure al suo attivo altre spedizioni minori tra le quali una nelle regioni artiche.

La invenzione di un sacerdote

per curare le malattie degli occhi

All'alba d'un giorno lontano due questurini batterono alla porta di abitazione di un sacerdote. Dischiusa la porta dallo stesso religioso — un uomo dall'aspetto intelligente, occhi penetranti ed il sorriso sempre arguto sulle labbra — i due tutori dell'ordine vi penetrarono e con cipiglio severo frugarono ogni angolo della casa, anche il più remoto, mentre l'abitatore non cessava dal sorridere. Alla fine della faticosa operazione scoprirono sullo scrittoio un libro stampato in lingua ad essi incomprensibile. «Ecco il ricettario» esclamarono afferrandolo.

Giunti al commissariato presentarono al funzionario di servizio il bottino ritenuto prezioso. «Ma cosa mi avete portato — gridò con gesto di sorpresa il commissario — questo è un breviario latino di sacerdote!» — I due agenti smisero solo allora l'atteggiamento di trionfatori. Avevano scambiato il libro delle preghiere per il ricettario di chissà quali diaboliche formule!

L'aneddoto umoristico era l'epilogo di una lotta serrata contro Don Luigi Ressi di Bergamo che ha avuto il solo torto di inventare una medicina, e una tecnica semplicissima per usarla, destinata a rivoluzionare il campo dell'oculistica — scienza oltremodo irta di difficoltà — e fino ad ieri quasi impenetrabile.

Ma l'aneddoto si può collegare con altri molti tra i quali quello avvenuto a Milano dove ad un sanitario fu minacciato l'ostracismo dai colleghi se avesse continuato a curare in collaborazione del sacerdote una professoressa di Università la quale era stata destinata a rimanere cieca per tutta la vita, secondo il dettame della scienza ufficiale.

La professoressa continuò imperturbata la cura di Don Ressi ed oggi la luce splende intera negli occhi di lei, che può lavorare otto ore consecutivamente al giorno. Si può collegare al furore che animò un oculista alla notizia che Don Luigi Ressi era stato dichiarato a Roma specialista delle malattie oculari, senza che possedesse il relativo diploma. Il dottore, soltanto per questo, decise di abbandonare la professione!

Davvero scienziato si può oggi proclamare il modesto sacerdote. Come sia nata in Don Ressi l'ispirazione di studiare l'ardua scienza esattamente non si sa. Taluni affermano che egli, rimasto colpito dalla improvvisa e dolorosissima cecità di una giovane signorina, abbia voluto sviscerare il mistero che ancora rende pensosi tutti coloro che lavorano nel campo oculistico; altri dicono che egli si sia votato al culto della tenebrosa scienza con mistica volontà di portare un valido sollievo all'umanità sofferente dopo aver osservato una donna la quale si curava da sè stessa con un filtro di erbe medicamentose.

Comunque la scienza Italiana può oggi essere orgogliosa di trovarsi ancora all'avanguardia con la geniale scoperta di un italiano.

Dopo un quarto di secolo di lotta e di amarezze Don Ressi ha avuto la fortuna di incontrare un fervido collaboratore. Il professore Riccardo Galeazzi, libero docente in oftalmiatria nell'Università di Roma, giovane intelligente e studiosissimo si è associato al sacerdote alla notizia dei prodigi da questi ottenuti.

Con la sua vivida intelligenza e la quotidiana esperienza il Prof. Galeazzi comprese subito che la medicina dell'inventore della ridente Bergamo era praticabile anche a casi che prima si ritenevano disperati. E da un anno egli ottiene brillanti successi.

L'«Eidogeno», ossia il rigeneratore della vista, come è stato battezzato il prodigioso collirio di Don Ressi, rivoluzionerà indubbiamente l'oftalmiatria. A Roma, nello studio del Prof. Galeazzi, appena iniziato il nuovo metodo — non è nemmeno un anno — affluiscono malati da ogni parte d'Italia ed anche dall'Estero. E tutti, dopo un'assidua cura, ripartono non solo sollevati d'animo ma anche guariti o con miglioramenti imponenti, che danno loro la speranza d'una prossima guarigione.

Tutto ciò ha dimostrato recentemente con documenti e soggetti alla mano il Prof. Galeazzi in una interessante conferenza tenuta nel Collegio Romano.

«Con una comune siringa Record di ' cent. cubici — ha spiegato il Prof. Galeazzi — armata di un grosso ago piegato ad angolo retto e a punta olivare, il liquido viene portato direttamente nel sacco congiuntivale e, a seconda dell'affezione patologica viene variata la pressione, la direzione e la durata del getto, e la temperatura del liquido che oscilla da 35.o a 42.o. L'ammalato sta seduto sopra una sedia, ricoperto da un grembiule impermeabile, con un tovagliolo intorno al collo, e tiene egli stesso una bacinella sotto il mento. La sedia deve essere comoda, in guisa che il medico possa lavorare stando in piedi, senza far piegare il capo indietro all'ammalato. Dopo aver preparato l'Eidogeno a una temperatura conveniente e la siringa con l'apposito beccuccio ben piena, ci si pone davanti all'ammalato, il quale chiuderà dolcemente gli occhi, tenendo il capo rigido, ma un po' pendente innanzi».

«Per quanto sul principio — egli prosegue — fossi molto cauto e diffidente, pure negli esperimenti effettuati non ho mai avuto occasione a lamentare il minimo inconveniente. Appena iniettato l'Eidogeno, sia per la sua temperatura, sia per la sua forte pressione, produce una vaso-dilatazione attiva, accompagnata da temporanea fotofobia, lacrimazione e modica secrezione. Nessun altro fenomeno è stato da me osservato. Ottenuta la certezza che nessun danno potesse produrre all'occhio umano, a prescindere dal suo uso che risale a oltre un quarto di secolo, prima di iniziare le applicazioni terapeutiche nell'uomo, ho voluto, per maggior sicurezza, sperimentarlo su me stesso, per farmi un'idea precisa della sensazione dolorifica che avrebbero potuto provare i pazienti. La temperatura del liquido non dà alcun disturbo, anzi più è elevata e prima cessa il bruciore che si produce. Si sentono gli occhi irritati, lacrimosi, fotofobici. Stando tranquillo a testa alta e ad occhi chiusi, come nel sonno, dopo circa mezz'ora, ogni fastidio è scomparso. Così appunto ho cominciato ad usare sistematicamente l'Eidogeno in tutte le affezioni oculari».

Ma su quali basi poggia la efficace azione della medicina, a comporre la quale vanno usati soltanto acqua distillata, alcuni sali inorganici, canfora, nitrato di carbonio e zucchero, e che riesce a curare perfino malattie gravissime, come il distacco della retina, senza necessità per il paziente di restare al buio assoluto e in completa immobilità, e di usare le frizioni mercuriali, che tanto spesso avvelenano il sangue?

«Ritengo — ha detto il Prof. Galeazzi — che sia sopratutto dovuta al ricambio violento, alla rapida vaso-dilatazione, alla migliorata circolazione, all'azione combinata dei principali elementi costitutivi. E' indubitato che la canfora introdotta per es., favorisca le secrezioni (bronchiale e sudorifera), per poi farle cessare. Si può ritenere quindi che applicata localmente, agisca in modo identico ed apra e prepari la strada agli altri componenti, che esplicano le loro doti antisettiche e astringenti.

«Con il calore i principi di questi farmachi devono certamente esaltarsi e sommarsi. Determinandosi una dilatazione, sia vasale che dei tessuti, si rende facilitata la penetrazione dei medicamenti negli interstizi cellulari, in tutti gli anfratti mucosi, favorendo un attivo ricambio, una pronta reazione, esaltando l'insito potere rigenerativo dei tessuti. E' la vecchia teoria della rapida congestione e della lenta decongestione, già tanto cara ai nostri antichi, che torna a riaffacciarsi nella pratica.

«Lo zucchero avrebbe il duplice mandato di agire come nutrimento e di far aderire il medicamento ai tessuti».

Quello che è portentoso nell'Eidogeno è il fatto che agisce favorevolmente per le più svariate malattie oculari sia interne che esterne, come in tutte le affezioni flogistiche, infettive, essudative dell'occhio. Così dà ottimi risultati nelle coroiditi miopiche e meraviglia il fatto che arresta la miopia progressiva aumentando l'acutezza visiva.

«Profilatticamente usato — ha concluso il Prof. Galeazzi — l'Eidogeno rende e mantiene l'occhio forte, vivo, limpido, brillante e molto più resistente alla fatica».

Mantiene adunque gli occhi brillanti e siccome può usarsi anche senza siringa, con un lavaggio esterno riuscirebbe sommamente utile alle donne, le quali, per avere sfavillanti le pupille ricorrono ad agenti, che rovinano o guastano la vista.

Se spontaneo sorge il rammarico perchè il medicamento non sia stato largamente diffuso, dobbiamo compiacerci della vittoria dello scienziato sacerdote. Ormai il suo metodo si va diffondendo in tutte le regioni d'Italia. A Venezia lo ha già messo in attuazione il dott. Enrico Nista, noto ed apprezzato oculista. E Don Ressi sarà circondato dalla gratitudine dei numerosi beneficati, da coloro che finora avevano vissuto nell'angoscia di un pauroso domani.

Antonino Cicero

L'elezione dei Reggenti della Repubblica di San Marino

S. MARINO, 16

Con le consuete formalità è avvenuta l'elezione dei Capitani Reggenti per il semestre aprile-ottobre del corrente anno. Sono stati eletti il comm. Manlio Gozi e il sig. Zonfernini Marino. L'elezione è stata salutata da festose dimostrazioni patriottiche. Il 1. aprile prossimo avverrà la cerimonia dell'insediamento dei nuovi Reggitori della Repubblica.

VARIETÀ FEMMINILI

Schiaffi

L'anno scorso furono le adorabili, pricipesche, gemmatissime manme di Edmonda Gruy a lasciar andare un sonoro ceffone sulla gota di un altra artista che metteva in dubbio la valentia della bellissima diva.

Ieri gli schiaffi sono grandinati dal palmo incipriato e soffice di miss Jeanne Collins, artista provetta in balletti, sgambetti e canticchiamenti in un teatro del West End. Si era appena messa a cantare una romanza patetica del finale del secondo atto, quando dalla platea si è prima levato un sussurro, poi una voce, poi un miagolio, forse così indovinato, che tutto il pubblico è scoppiato in una risata.

L'artista è rimasta impassibile, ma poi ecco che i singhiozzi si sono affacciati, ecco, a sipario già calato, la crisi di nervi, l'acqua spruzzata sulla faccia e la boccetta dei sali sotto le nari come si conviene ad una crisi in piena regola e che per di più ha colpito un'attrice.

E fin qui siamo d'accordo con miss Jeanne Collins. Ma io comincio a non esserlo più quando questa, appena riavutasi, invece di far chiamare la sua vettura e tornarsene a casa, ha atteso che le luci del teatro si affievolissero, che la scena ricominciasse, e come una furia è piombata in platea a menar schiaffi come un boxeur. E qui, siamo in pieno errore. A parte il ridicolo della romanza troppo patetica cantata da una bocca da cui poco prima erano partiti ritmi frizzanti ed allegri, a parte la dignità, a parte la femminilità che a far mulinar le mani non ci guadagna nulla, specialmente quando dette mani appartengono ad una di quelle creature che sulla ribalta e nelle fotografie ci appariscono tutte evanescenti e morbide, e luminose: a parte tutto questo, mi sembra che Jeanne Collins sia andata „fuori tempo".

Avrei capito e perdonato di più che al miagolio, s'ella si fosse tolta una scarpa e magari tutt'e due, per lanciarle contro il disturbatore, o avesse fatto un salto dalla ribalta alle poltrone sia pure per schiaffeggiare, e che poi si fosse lasciata assalire dai singhiozzi e dalla crisi nervosa. Ma la crisi prima e gli schiaffi poi, mi mettono un po' di dubbio sulla spontaneità dello sdegno, mi fanno pensare che anche durante lo svenimento l'artista studiava la „parte" o almanaccava il modo di uscire da quella malaugurata disdetta con onore... di „rèclame".

Tant'è vero che l'ira aveva già perduto persino le direttive, e gli schiaffi sono piombati sul viso accuratamente rasato di uno spettatore che si era sempre sbracciato a far applausi e consensi. E probabilmente solo in questo errore l'attrice ha forse avuto un po' di buon gusto...

Il linguaggio del ginocchio

In tutti i paesi di questo mondo vi sono degli uomini che, beati loro, pretendono di saper indovinare il carattere delle persone, e quindi tante altre cose utili. Almeno così essi sostengono, e non saremo certamente noi qui a contraddirli.

A questo proposito c'è ora ad Hollywood un uomo che assicura di saperla lunga in fatto di donne e che pretende di saper leggere il loro carattere osservando semplicemente i loro ginocchi. Con la moda delle vesti corte, fin sopra i ginocchi, prevalsa fino a qualche tempo fa, egli deve essersi divertito un mondo a studiare, inosservato, il carattere di una qualsiasi donna, per esempio incontrata in tranvai o al caffè, e senza che questa avesse il benchè minimo sospetto, quest'uomo stava bellamente denudandola, moralmente parlando, s'intende. Il campo in cui sperimentare il proprio sistema è stato fino a qualche tempo fà assai vasto e totalmente gratuito. Questo signore si chiama Max Scheck, direttore specializzato di danze presso i teatri cinematografici di posa della First National. Egli pretende di sapervi dire con precisione assoluta se una donna è timida o franca e fiduciosa di carattere fermo oppure leggera, pratica o sentimentale semplicemente guardandole i ginocchi, operazione che egli compie non meno di 150 volte nel corso di una stessa giornata.

«Se i ginocchi di una ragazza sono perfettamente rotondi essa ha un temperamento di artista — sostiene il signor Scheck. — Le fanciulle che hanno l'abitudine di tener le gambe rigide hanno molto spesso un carattere fermissimo. Se le rotule sono molto sporgenti ciò indica scarsa immaginazione ed amore per le cose semplici e chiare, mentre i ginocchi molto allungati indicano carattere pietoso e affettuoso.

«I ginocchi grassocci indicano una natura pigra, mentre quelli magri vogliono dire grande attività ed agilità. Ginocchi perfettamente diritti indicano grazia e forza, mentre quelli che sono un po' piegati verso l'interno della gambe indicano riservatezza e sottile femminilità. I ginocchi piegati invece verso l'esterno sono indicazione di goffaggine».

La sera e la nostra testa

Se nel pomeriggio avremo i cappelli grandi, per il teatro o per il pranzo, la nostra nuca dovrà apparire piccolissima.

Ecco allora berretti di „taffetas", „calottes" lavorate all'uncinetto, „toques" ricamate, cuffie di pizzo e di „tulle Malines".

Alcune modiste abbondano forse in guarnizioni, sovraccaricando il copricapo da sera — che deve mantenersi leggero per essere leggiadro — di troppi nastri e nodi e applicazioni e ninnoli. Questa abbondanza non è che una interpretazione personale della moda nuova. I modelli, a dire il vero, non sono semplicissimi, ma hanno una originalità per la quale non possono essere copiati alla meglio senza perdere la grazia, il valore e la eleganza. In altri termini, non bisogna affidare a crestaine di poco conto la copia di un modello importante. I cappellini debbono recare il segno della grande modista, il quale segno balza anche da un nonnulla, da un fiocco, da una piega della falda, per esempio. V'è un certo modello di cappellino di seta nera, piatto, ornato di fiori d'argento malleabili applicati in maniera da arricchir la nuca e finire in bellissima degradazione verso la fronte. La graziosità d'una simile idea creativa consiste nella grazia dell'applicazione. Una mano meno esperta di chi ha lanciato il modello, potrebbe appesantire il tutto, dando magari un'apparenza funerea a quell'insiere di seta nera e fiori d'argento intorno ad una forma piatta.

Importanza delle giacche

Siamo lontani dal tempo ove „giacca" era sinonimo di pesantezza e di riparo. Volete apprendere il loro nuovissimo ruolo? Ne profitterò per fare la descrizione di tre originali modelli parigini (s'intende!)

Eccone qualche tipo: un abito azzurro — di quella nuova gradazione d'azzurro tra il verde e il fiordaliso che sarà la grande trovata coloristica di questa stagione — lavorato a bizzarre pieghine formanti un disegno geometrico. Niente maniche, una scollatura non lieve e sopra questa v'è una giacca della medesima stoffa, con l'identico lavorìo di piccole pieghe, corta e succinta nella forma. L'abito completato dalla giacca va benissimo per pranzo o per teatro; portato senza la giacca, diventa subito un'elegante „toilette" da ballo, assai stilizzata.

Un altro vestito è confezionato con sottile stoffa d'un rosa abbastanza nuovo, assomigliante — per darne una idea aprossimativa — alla sfumatura rosea caratteristica del fiore denominato bocca di leone. La linea del taglio è stretta così da fasciare i fianchi, ma scendendo da questi si allarga come la solita corolla rovesciata che rammenta alcune mode di dodici o quindici anni or sono. Ma in questa gonna — o corolla, se più vi piace — i lembi, ossia i petali — per restare nella similitudine — si staccano l'un dall'altro, verso la fine, e scendono con molle grazia fino a terra. Su la scollatura — adeguata e rotonda — si getta una giacca con maniche lunghe, corta e aderente, terminante a foggia di petali, per imitare il taglio della gonna. Risulta un insieme assai aristocratico e fresco.

Un'altra creazione primaverile, e di „marocain" viola, stoffa leggera, la cui giacca viene bordata di visone, con un effetto distinto e signorile. Anche le stoffe stampate a fiorami — che continuano a mantenersi in voga — si portano con giacche del tipo descritto, però queste vanno bordate con pelo di volpe nera.

Scenetta londinese

Scrive un corrispondente da Londra:

La moda femminile parigina, è giunta in questi giorni a Londra, e le prime apparizioni in pubblico hanno dato luogo a qualche gustoso scenetta, come quella che sto qui per riferire. Si tratta precisamente di un nuovo tipo di borsetta che ha la caratteristica di avere un piccolissimo orologio, del tipo di quelli a polso per signora, liberamente pendente giù dalla cerniera, esternamente, come un pendaglio.

Proprio oggi in un omnibus cittadino sono stato testimone oculare di una scenetta tra un vecchio signore, un po' curioso, ed una giovane signora, molto elegante, che portava appunto una borsetta di questo nuovissimo modello.

La borsetta di questa giovane signora appariva in complesso assai semplice, fatta di stoffa „moire" nera senz'altro ornamento fuorchè una barretta piuttosto stretta e lunga montata in brillanti attaccata alla cerniera proprio nel mezzo, sotto la chiusura. Alla fine della barretta era precisamente appeso un minuscolo orologio, ugualmente montato in brillanti, non più grande della metà di un francobollo, terminante la barretta a mo' di pendaglio.

Ad un certo punto, la signora guardò distrattamente l'orologio: questo gesto insignificante richiamò l'attenzione sul preziosissimo ninnolo, di un signore anzianotto dalla faccia arguta, il quale sedeva di fronte alla signora della borsetta. Dopo aver studiato con molta attenzione l'oggetto, sporgendosi un po' in avanti verso la signora, per farsi meglio sentire da lei, ed evitare eventualmente che altre persone potessero udirlo, osservò:

«Voglia perdonare il mio ardire, signora, ma io ritengo che questo sia un modo piuttosto pericoloso di portare un orologio così prezioso. Esso costituisce una tentazione quasi irresistibile per una persona male intenzionata che vi metta gli occhi sopra: basterebbe un piccolo strappo, ed ecco l'orologio bello e sparito per sempre. Non le sembra?».

La gentile signora, evidentemente imbarazzata per la domanda inattesa, non seppe forse che cosa rispondere ad una osservazione così giusta. Si limitò per questo ad arrossire ed a sorridere; quindi girò la borsetta in modo che il ninnolo preziosissimo rimanesse velato alla vista dei curiosi contro il suo grembo, nel folto pelo della pelliccia che essa indossava.

Ferme in posta

JOLANDA — *«Bella scoperta». Scoperta!? E chi le ha parlato di scoperta? Da che mondo è mondo è stato sempre così.*

N. U. (nettezza urbana?). — *Secondo me è di propria iniziativa che egli si è comportato così. Quando un uomo commette una cattiva azione, preferisco sempre di credere che l'abbia commessa per proprio conto anzichè per conto di un amico. E' più penoso, ma meno disprezzabile.*

MILA. — *Nulla di più imbarazzante che suggerire un regalo per una sposa e sopratutto per una sposa che «ha tutto e trova tutto» e a cui tocca quindi presentare un oggetto originale Le faccia un bocchino di smalto e oro (se fuma), oppure un'acquaforte di un artista conosciuto (se è in grado di apprezzarla) oppure un sopramobile di cristallo che non sia la solita coppa e la lampada, oppure una scatola per il thè di vecchia porcellana o di cristallo finemente lavorato, oppure un servizio da cocktail per viaggio, oppure un broccato antico, un avorio antico, un arazzo moderno magari di Depero, oppure... Insomma veda lei! Se no ricorra al solito piatto d'argento; è un dono sempre di buon gusto specialmente per chi non ha e non vuol battersi la testa altrove...*

ROCCAFORTE — *Se ha un ascendente su di lui non ne abusi, ma sappia sempre mascherarlo in modo da far sembrare il contrario, e che cioè è lei la dominata. Ma se invece lo assilla con le scene, con i comandi, con le imposizioni, finirà col calzare gli stivaloni delle sette leghe....*

GINESTRA. — *Noi non conosciamo mai noi stesse. Per sapere di quanto bene siamo capaci, di quanta dedizione, di quanta interiore bellezza, bisogna che qualcuno sappia provocare queste facoltà. Lei dice di essere cambiata ora che è amata da «lui». Io dico che lei è stata sempre così. Soltanto, prima di ora, gli altri uomini non ebbero doti tali per cui lei potesse esternarsi nel suo vero aspetto. Forse è questo uno dei segreti fondamentali degli amori che sfidano il tempo.*

ANDREA SPERELLI. — *Sposi un'italiana, e se lei è veneziano, sposi una veneziana, e se è nato a Castello sposi una di Castello. Io sono d'accordo col vecchio adagio: «Moglie e buoi...». Le importazioni ungheresi, americane, australiane, della Papuasia o della Malesia, bisogna considerarle come tanti oggetti esotici che sorprendono, divertono, entusiasmano e che vanno lasciati lì. Le «bôites à sourprise» vanno bene per una mezz'ora, ma non per tutta la vita.*

ASCETA. — *Prometeo, Erodoto, Carnegie, Augusto, Winkelmann.... Ma lei è un'arca di scienza specialmente per saper combinar minestroni.*

VIOLETTA

All'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 16

Stamane alla Reale Accademia dei Georgofili, ha parlato molto applaudito il consigliere di Stato Pedrocchi sul tema: «Se e come si possa semplificare la procedura per le concessioni di acque pubbliche nell'interesse degli agricoltori».

Lunedì 17 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Juventus sola al comando della massima divisione a mezza lunghezza dall'Ambrosiana

Il Torino, cedendo anche a Livorno, lascia il quarto posto all'Alessandria vittoriosa della Lazio - Il Padova piega il Brescia - Modena, Padova e Livorno a parità di punti in classifica - Nella serie B Venezia, Verona e Monfalconese segnano altrettante vittorie mentre la Fiumana costringe al pareggio il Casale - Quattro squadre a parità di punti per il secondo posto in classifica seguite immediatamente dal Venezia

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Brescia	2-1
*Roma-Triestina	5-0
*Juventus-Cremonese	4-1
*Bologna-Ambrosiana	2-2
*Genova-Pro Patria	6-2
*Alessandria-Lazio	4-2
*Pro Vercelli-Modena	2-1
*Livorno-Torino	1-0
*Milan-Napoli	2-2

SERIE B

*Venezia-Bari	4-1
*Verona-Fiorentina	1-0
*Monfalconese-Spezia	2-0
*Fiumana-Casale	1-1
*Reggiana-Atalanta	1-1
*Legnano-Novara	2-0
Dominante-*Prato	2-1
*Pistoiese-Biellese	1-0
*Parma-Lecce	1-0

Prima Divisione

GIRONE C

Udinese-*Rovigo	3-2
*Aspe-Mirandolese	2-1
*Treviso-Thiene	1-1
*Forlì-Pro Gorizia	2-1
*Carpi-Grion	3-2
*Mantova-Faenza	0-0
*Spal-Clarense	1-1

GIRONE A

*Sestri Lev.-Sestrese	3-0
*Pisa-Carrarese	1-1
Pro Lissone-*Astigiani	1-0
*Acqui-Empoli	6-0
*Rivarolese-Viareggio	2-1
*Ventimiglia-Ruentes	2-0

GIRONE B

*Fanfulla-Lecco	3-0
*Vogherese-Seregno	2-1
*Varese-Crema	4-0
*Comense-Gallaratese	2-0
*Pavia-Vigevanesi	4-2
*Monza-Saronno	3-0
Dorthona-*Piacenza	3-2

GIRONE D

*Vomero-Nocerina	1-0
*Salernitana-Stabia	7-0
*Virtus-Ternana	2-0
*Foligno-Macerata	2-0
*Taranto-Foggia	4-0
*Acquavivese-Cagliari	2-1
*Palermo-Messina	1-0

Seconda Divisione

GIRONE D

Mezzomo-Mestrina	3-2
Vicenza-*Bassano	1-0
Valdagno-*Rovereto	1-0
*S. Michele-S. Marco Trieste	1-0

Torneo Riserve

Girone Finale

Schio-Treviso	2-2
Padova-*Verona	2-1

Campionato Allievi

Venezia Giulia

*Pro Gorizia-Aspe	2-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

Hellas-*Melma	4-2
S.E.I.-*Malo	3-1

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Virtus Muranese-Muranese B	1-1
Union-Barche	2-1
Diadora B.-All. Ferrovieri	rinviato

Treviso

II.a Categoria - Ricupero

Serenissima-Juventus (forf.)	2-0

Thiene

I.a Categoria

Sarcedo-Del Prete	2-0
Zanè-Ferrarin	2-2
Marano-Allievi Thiene (forf.)	2-0

Ragazzi

Dalmazia I-Dalmazia II (forf.)	2-0

Coppe e Tornei

Coppa Toro a Udine

Girone A

Albatros-*Itala	3-2
Edera-*Giovinezza	1-0

Girone B

*Pordenone-Ardita	2-1
Ferrovieri-*Olimpia	2-1

Girone C

*S. Rocco-Ricreatorio F. U.	6-3
Pozzuolo-*Zugliano	3-1

Coppa Toro a Padova

Fumei-Bonservizi	1-1
Stanga-Ardisci e Spera	3-2
Viscosa-Plateola	2-2
Zuckermann-Gigliese	4-0

Coppa Belluzzo a Verona

Poligrafici-Enotria	2-1

Coppa D. P. I. a Vicenza

Istituto Tecnico-Palladio B	5-0

Amichevoli

Marghera: Libertas-Vetri Coke	2-1
Mogliano: Mogliano-Adriatica	2-2
Mirano: Dolo-Diadora	6-3
Arsiero: Schio-Arsiero	6-2
Merano: Trento-Merano	1-0
Thiene: Savoia-Marano	4-1
Cormons: Cormonese-Salona	6-0
S. Daniele del Friuli: Esperia-Pagnacco	4-2
Conegliano: Sacile-Conegliano	3-0
Trento: Trento B-Rovereto B	3-3
Vicenza: C. R. S. Felice-Nuova Savoia	4-1

Bologna-Ambrosiana 2-2 (1-1)

(*Ambrosiana-Bologna 2-1)

BOLOGNA, 16. — L'importanza della posta in pallio, specialmente per i nero-azzurri, ha nociuto certamente alla bellezza del giuoco che sanno e possono svolgere le due squadre che si trovavano di fronte oggi al Littoriale; ne è perciò risultata una partita veloce e movimentata sì, ma non ugualmente piacevole a seguirsi, perchè le azioni erano disordinate e non davano luogo a svolgimenti a tempo ben prestabiliti e ben legati. Tuttavia dopo alcune schermaglie il Bologna ha avuto il sopravvento ed ha dimostrato una certa superiorità all'attacco sugli avversari. In realtà erano attacchi non molto pericolosi e che non facevano correre gravi rischi alla rete minalese, ma erano fatti con orgasmo. Solo per questo sosteniamo che il match nullo è abbastanza rispondente al valore delle due compagini e alla loro efficienza.

Vi era molta curiosità per vedere alla prova il giovanissimo Meazza, ma con tutta sincerità si deve dire che l'ammirata recluta di Francoforte non ha gran che impressionato.

Le due squadre si presentano in campo contemporaneamente e sono applauditissime. La partita si inizia alle 14.48 e subito Della Valle si impossessa del pallone, passa in campo avversario, conducendo la prima linea in area milanese. Predominio dei concittadini, che al 3.o minuto, con un tiro di Perin, provocano subito una parata di Degani. Le azioni si susseguono alle azioni e Perin si sposta. All'8.o minuto registriamo un bel colpo di testa di Meazza su passaggio di Conti, ma Gianni è pronto a rinviare. Il Bologna ritorna in area di rigore milanese e vi permane a lungo, senza essere molto pericoloso. Della Valle è quello che maggiormente dà luogo a queste offensive, che si dimostrano però inconcludenti. Al 23. minuto si ha un rovesciamento di situazioni. Balestrini scende e passa a Blasevich il quale invia al centro. Serrantoni raccoglie a volo e da una ventina di metri invia in rete. Gianni non tenta neppure la parata. Rimessa la palla al centro è ancora l'Ambrosiana che effettua discese, ma il Bologna ottiene il sopravvento e al 27.o minuto ottiene il pareggio. Il pallone perviene a Pitto, il quale manda verso la porta e il pallone rimbalza; sopraggiunge in velocità Busini I che ottiene il pareggio. Fino alla fine del primo tempo la superiorità del Bologna si mantiene indiscussa e i tiri nella porta di Degani sono numerosi. Al 34.o minuto Degani si salva in giuoco pericoloso. Negli ultimi minuti un calcio di punizione appena fuori dell'area è tirato da Pitto, ma è parato in corner.

Nella ripresa il Bologna attacca ancora e al 4.o minuto Degani è impegnato da Busini I. Una rovesciata di Della Valle su centro di Busini I è pure salvata da Degani. Al 10.o minuto corner contro il Bologna, susseguito al 12.o minuto da un altro corner contro l'Ambrosiana, senza risultato. La competizione si mantiene vivacissima e prosegue con alterne vicende. Al 25.o minuto per fallo di Gianfardoni, è concesso un calcio di rigore. Tura Busini I che segna imparabilmente. Notiamo ancora una bella parata di Gianni al 37.o e una di Dugoni al 29.o. Al 30.o minuto Degani si salva in corner su tiro di Busini III. Al 36.o si ha il pareggio dei nero-azzurri. La destra Serrantoni invia a Balestrini, il quale centra. Gasperi, mal piazzato, non può impedire a Blasevich di impossessarsi del pallone e segnare il secondo punto per l'Ambrosiana. Alcuni irruenti attacchi del Bologna; poi al 41.o minuto un violentissimo tiro di Blasevich, che dà modo a Gianni di prodursi in una spattacolosa parata a terra. Qualche altra schermaglia a metà campo e poi la fine.

VOLATA

Trofeo Turati

Finalissima

Firenze: Roma-Milano	2-2

Campionato veneto

Pompieri-A.C.N.I.	5-0
Lido A-Lido B	3-2
Cellina-Generali	3-1
Portuali-Laetitia	5-1

Padova

Mezzomo-53.a Legione	1-0
Selvazzano-Viscosa	2-1
Silvestrini-Tencarola	2-1

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Venezia

Girone A

Torino: Guf Torino-Baracca	11-6
Milano: Guf Genova-Amatori	16-8

Girone B

Milano: Battisti-Fiat	6-6
Torino: Michelin-Mussolini	0-0

Girone C

Roma: Guf Napoli-Guf Audace (forf.)	6-0

INTERNAZIONALI

Nizza: Nizza-Amatori Milano	32-19
Londra: Inghilterra-Scozia	0-0

Palla AL CESTO

Campionato Femminile

Torino: Ginnastica-Cantoni Castellanza	9-0
Bologna: Ginnastica Triestina-Ginnastica Roma	29-2

Campionato Triestino

Robur-Bergamas	12-8
Triestina-Pitteri	20-5
Ginnastica-Guf	18-6

Genova-Pro Patria 6-2 (2-1)

(Genova-*Pro Patria 1-0)

GENOVA, 16. — La Pro Patria è riuscita per circa mezz'ora a tenere in iscacco il Genova mediante un gioco deciso e veloce e non privo di rudezze. Poi il Genova, sempre attaccando, è riuscito a smantellare la roccaforte bianco-bleu, cogliendo una vittoria netta e meritata. La partita si è svolta su un terreno pesante, davanti ad un folto pubblico. Il Genova attacca a fondo, costringendo gli avversari in corner al 10.o minuto. Poi la Pro Patria reagisce e al 12.o ottiene un calcio d'angolo che, battuto da Reguzzoni, raccolto di testa da Rossi, porta al primo punto della Pro Patria. Il Genova contrattacca furiosamente, ma perviene a pareggiare solo al 36.o minuto, dopo avere più volte costretto in corner gli avversari. Su uno di questi corners tirato da Puerari, Levratto di testa pareggia. Tre minuti dopo una azione di stretta intesa Banchero-Puerari, è conclusa da Bodini con un tiro imparabile. Il primo tempo si chiude con due a uno in favore del Genova.

Al 4.o della ripresa una brillante azione di Levratto dà modo a Puerari di segnare il terzo goal per i rosso-bleu. Al 14.o minuto, su un fallo di mano di un giocatore genovese, l'arbitro concede un calcio di rigore che viene tirato da Levratto senza esito alcuno. La Pro Patria ha un'energica reazione e segna il secondo punto al 17.o minuto con Colombo; egli ha approfittato di un errore della difesa rosso-bleu per segnare a porta vuota. Da questo momento fino alla fine il Genova rimane l'assoluto padrone del campo. Al 24.o minuto è Banchero che segna, su tiro improvviso, il quarto punto e al 36.o è ancora Banchero che dà modo a Puerari di segnare il quinto punto con un traversone. Infine al 44.o minuto Puerari chiude la serie dei punti raccogliendo un traversone improvviso di Levratto.

Livorno-Torino 1-0 (1-0)

(*Torino-Livorno 3-0)

LIVORNO, 16 — In una partita nella quale un impetuoso vento di mare ha avuto la sua parte d'influenza, il Livorno ha potuto battere il Torino, grazie ad un punto segnato al 26' del primo tempo da Corsetti, quando appunto vento e sole erano alleati con gli amaranto per l'occasione in maglia verde. In tale periodo di tempo il giuoco si è mantenuto piuttosto equilibrato. Lo scarto di punti che separava dopo il primo tempo le rivali poteva riguardarsi come giusto, perchè i livornesi avevano sfoggiato più ardente attività nel ribattere con brillante combattività le offensive che più raramente, ma più pericolosamente venivano condotte dai granata, non apparsi in questa prima parte dell'incontro nella loro migliore efficienza.

Nella ripresa, dopo alcuni scatti iniziali dei toscani, il giuoco assumeva altra fisionomia col vento alle spalle il Torino ritrovava l'impostazione esatta della sua inquadratura, mentre i livornesi apparivano meno a loro agio e per le avverse condizioni e perchè risentivano del generoso dispendio di energie del primo tempo. Ripiegavano allora in difesa e vi si mantenevano, battendosi strenuamente contro l'incalzare dello squadrone torinese, che ordinatamente veniva svolgendo sul terreno le combinazioni che la tecnica dei suoi componenti dava.

In questo tempo si mettevano nella luce migliore le retroguardie labroniche; l'accanita resistenza non poteva venir domata e a nulla approdava la prevalenza torinese, chè anzi nell'ultimo quarto d'ora era spesso interrotta da contrattacchi rimasti senza esito. Il risultato vittorioso in complesso non è stato carpito dal Livorno, il quale ha avuto il merito grande di reaizzare a tempo opportuno e di difendere poi la vittoria. Arbitrò la partita il sig. Turbiani della Spal.

Roma-Triestina 5-0 (2-0)

(*Triestina-Roma 1-1)

ROMA, 16 — Il risultato dimostra a sufficienza che la squadra alabardata non ha saputo contenere la foga da cui era invasa oggi la Roma e tre punti segnatile nel secondo tempo stanno a dimostrare che la difesa triestina non è mai esistita. Avevamo osservato la squadra triestina in altre occasioni e riportammo ben altre impressioni; ma oggi essa è stata inferiore alla sua fama. Abbiamo constatato la mancanza di coesione nel sostegno e nell'attacco. L'uomo migliore in campo è stato il giovane Kufersind, che ha saputo francobollare Carpi che ha funzionato da ala destra con la stessa abilità e intelligenza del titolare Bonatti. Pasinato e Pitacco si sono dimostrati due ali di ottime qualità, ma sono stati quasi sempre inoperosi per il mancato rifornimento. Il centro è mancato e forse l'onore sarebbe stato salvato se i triestini avessero appoggiato il gioco sulle ali. I primi due punti segnati nel primo tempo sono scaturiti dal piede di Bernardinié: il primo al 7. minuto e il secondo al 23 minuto. Il terzo punto è stato segnato da Chini, con un magnifico tiro, difficilmente parabile, dopo di che Bernardini e Chini si sono scambiati di posto. Il buon Fulvio appariva alquanto stanco; la gamba gli procura ancora qualche debolezza. Il quarto punto è scaturito da un facile tiro di Wolk, determinato da un nuovo errore della difesa triestina la quale credeva di lanciare al portiere, non accorgendosi di avere a ridosso Wolk che, impadronitosi del pallone, segnava facilmente. Il 5. punto è stato segnato da Fasanelli con un raso terra. Il punteggio sarebbe stato assai superiore se Wolk non avesse scipato delle buone occasioni. Buono l'arbitraggio del prof. Garbieri di Genova.

Juventus-Cremonese 4-1 (2-1)

(*Cremonese-Juventus 0-0)

TORINO, 16 — Non troppo bella partita dal punto di vista tecnico. La Juventus, pur facendo sentire la preponderanza e la differenza di classe, non ha convinto, come la scorsa domenica. Slegato l'attacco, che ha funzionato intermittentemente e quasi per sola opera di Cesarini e Orsi. Zanpi non è esistito e così pure Munerati. Vojack non ha giuocato male, ma con le sue risorse avrebbe potuto fare di più. La mediana si è condotta bene; all'ordine del giorno è da citare Della Valle, che si è prodigato enormemente. Anche la difesa ha avuto le sue pecche. Calligaris è parso soffocato ed ha sbagliato qualche calcio di rimando. Combi non ha avuto affatto lavoro: due o tre parate in tutto. La Cremonese ha fatto il possibile per salvarsi dalla disfatta. Ottime la difesa, l'ala destra e il trio di attacco. Il coraggioso Desti ha fatto bellissime parate. In complesso la Juventus ha quasi sempre prevalso. Poche discese cremonesi, una delle quali di buon stile, ha fruttato il punto. L'arbitro fischia l'inizio alle 14.35. La Cremonese è quasi subito in corner, che non dà esito; al 7.o minuto Cesarini segna il primo goal con un forte tiro dal limite dell'area di rigore; al 10.o minuto Desti devia la palla sopra la porta; corner con esito nullo. Al 16.o minuto si ha il più bel goal della giornata: Cesarini parte a fondo e scartando quattro avversari, spara una cannonata da 20 metri segnando imparabilmente. Vojack passa ad Orsi che rovescia a volo in porta; Desti para magnificamente. Poco dopo un attacco di Vojack-Munerati è troncato dalle respinte di calcio del portiere cremonese. Al 30.o minuto l'ala sinistra cremonese passa al centro e Camisaschi segna da pochi passi. Al 40.o minuto la Cremonese è ancora in corner.

Nella ripresa, a due minuti dall'inizio, Desti respinge di pugno su forte tiro di Orsi; altre due belle parate su tiri di Munerati e al 20' la Cremonese è in corner. Al 25.o Cesarini segna ancora imparabilmente, infilando l'angolo destro alto. Al 30.o minuto un terzino cremonese tocca con la mano la palla al limite dell'area, mandando fuori. L'arbitro concede soltanto il corner, che non ha esito. Poco dopo un potente tiro di Orsi è respinto dal palo. Si susseguono altri due tiri alti di Cesarini e Orsi e al 40.o minuto in una mischia davanti la porta cremonese, Zanni segna. La partita finisce su una bella parata di Desti su tiro di Vojack.

Pro Vercelli-Modena 2-1 (2-1)

(*Modena-ProVercelli 1-1)

VERCELLI, 16. — La Pro Vercelli, dopo una lunga serie di domeniche fuori sede, oggi in casa propria ha riportato la vittoria battendo nettamente la squadra modenese con un punteggio che poteva essere ancora di gran lunga superiore. La partita si è risolta nel primo tempo. Dopo una certa prevalenza dei bianchi, su corner al 10. minuto il Modena improvvisamente, per merito di De Pietri, concludeva segnando di testa. Ma lo smacco metteva le ali ai piedi dei concittadini, che tosto assediavano la porta di Policaro. Subito dopo un calcio d'angolo per i vercellesi; questi pervenivano a pareggiare al 29. minuto con Baiardi I. che, su un calcio di rigore tirato da Nazario da oltre l'area di rigore, indirizzava potentemente in rete, senza che il portiere tentasse la parata. La danza continuava animosa e la Pro Vercelli, in virtù di un giuoco migliore, al 42. minuto, su una fuga di Ferraris I., segnava con Gatti, su allungo di Casalino. Nella ripresa il giuoco assumeva maggior vigore e le azioni si alternavano, entusiasmando il pubblico. Da una parte era il Modena che tentava di raggiungere il pareggio; dall'altra i vercellesi ribattevano con vigore.

Padova - Brescia 2-1 (1-1)

(*Brescia-Padova 3-2)

PADOVA, 15. — L'irresistibile marcia dei bianco scudati continua. Anche oggi infatti i concittadini hanno colto un luminoso, quanto prezioso successo, continuando così nella trionfale riscossa sulla via della salvezza. La vittoria però non è stata tanto facile per i colori patavini poichè gli azzurri, dopo aver carpito un goal di sorpresa nei primi minuti ed aver chiuso il primo tempo alla pari, adottarono nella ripresa un giuoco ostruzionistico e alquanto falloso, serrando tutta la squadra in una ermetica difesa. Tale tattica per poco non fruttava ad essi il pareggio, ma il punto di Bedendo a quattro minuti dalla fine ristabiliva equamente i valori in campo e premiava altresì la squadra più degna della vittoria.

Le squadre in campo

L'arbitro, dopo aver ammonito Prosperi, espelleva il nazionale Frisoni I per scorrettezze ed infliggeva agli azzurri numerose e giustissime punizioni. La partita, avvincente nel primo tempo quando le due squadre lottavano a fondo pe rsuperarsi, andò man mano perdendo di efficacia fino a giungere ad una ripresa nella quale una suadra, il Brescia, giuocava eccessivamente in difesa mirando al match pari e l'altra, il Padova, pur marciando all'attaco, non sapeva trovare la convinzione, più che la forza, di assaltare ed espugnare la roccaforte avversaria. E proprio quando la sfiducia cominciava già a pervadere i bianco scudati arrivava il goal di Bedendo a galvanizzarli e a far tornare in essi, con la convinzione, la certezza nella vittoria. Passando ad una rapida rassegna dei giuocatori in campo, bisogna dire che Latella rimase sorpreso della fulminea azione bresciana che gli costò il goal proprio al'inizio della partita. Nel corso del match però si fece perdonare, con un comportamento lodevole, l'iniziale infortunio. La coppia dei terzini si difese assai bene nel primo tempo dalle velocissime incursioni avversarie e dette nella ripresa un notevole contributo alla mediana nelle fasi offensive. Bedendo e Monti II furono fra gli uomini più ammirati: il primo tenne meravigliosamente, fu instancabile quanto preciso nel suo incessante lavoro, segnò il punto della vittoria, e sostenne onorevolmente il confronto con il nazionale Scaltriti; « Bisa » fu come al solito generosissimo. Alquanto sfuocato invece il giuoco di Scanferla. Passando alla prima linea, il numero uno spetta ancora, come sempre, a Vecchina, il quale sfoggiò anche oggi il suo ammirato repertorio di virtuosismi e che segnò il primo punto patavino con un tiro da venti metri, capolavoro di finezza e di potenza. Prendato giuocò pure assai bene e costituì con « Vecia » il solido irresistibile tandem. Ottimo Lamon, focoso e velocissimo, instancabile Bergami e Gamba nell'estenuante lavoro richiesto dal loro ruolo. Il Brescia non ha deluso l'aspettativa. Squadra equilibrata e veloce, essa ha costituito un osso ben duro per il Padova, il quale ha dovuto picchiare a lungo per poterne avere ragione. Il suo reparto migliore è la mediana, imperniata sul colosso Scaltriti il quale però apparve assai più efficace in difesa che all'attacco. Ottimo, ma scorretto Frisoni I e buono Morselli. La difesa sottoposta ad un lavoro terribile. si domostrò formidabile. Degli avanti il migliore fu Giuliani, le cui velocissime fughe misero spesso in apprensione i terzini avversari. Buono pure Maffioli, al quale risale il merito maggiore del punto bresciano. Piuttosto in ombra invece il terzetto d'attacco. Le due squadre, egli ordini del sig. Berlassina, che ha diretto la partita in modo autorevolissimo, le due squadre scendono in campo in queste formazioni.

Al fischio d'inizio il campo presenta una superba vista d'occhio; ogni ordine di posti è gremito. La palla è al Padova, che scende verso Trivellini. Il giuoco si sposta subito verso l'area patavina, e una sgroppata di Giuliani non ha esito. Un contrattacco padovano, ed improvviso, fulmineo, il goal bresciano. Maffioli, al 2., riesce a eludere la vigilanza di Monti II.; dall'angolo del campo indirizza a Latella un forte raso-terra; Latella, sorpreso, si lascia sfuggire il pallone e Giuliani, sopraggiunto in piena corsa, fulmine in rete. L'inatteso punto bresciano lascia muta la folla; ma è un attimo. Il contrattacco padovano è immediato, rabbioso quasi.

Il pareggio

Non è ancora scoccato il 4. minuto che il pareggio è già raggiunto. Un fallo degli ospiti è battuto da Bedendo, in splendida giornata, che invia a Lamon. L'ala sinistra patavina vede Vecchina libero e porge; il veneziano con una magistrale finta, si sbarazza degli avvgrsari e da una quindicina di metri fulmina nella rete di Trivellini. Raggiunto lo scopo, l'ardore delle due contendenti si placa un po'. Registriamo un fallo (6) contro il Brescia, una bella discesa Prendato-Vecchina che finisce a lato. Una seconda azione dell'ammirato duo bianco-rosso viene conclusa da Prendato, che costringe Trivellini a parare in corner. Poco dopo, un palo di Pedendo, ed un secondo corner a sfavore degli azzurri. Questi saranno i più bei minuti della partita. Al 20. Gamba è duramente colpito, e dovrà uscire per alcuni minuti. Qualche puntata bresciana viene ben arginata dalla difesa concittadina. Al 30. Vecchina per poco non sorprende Trivellini, in seguito ad un calcio di punizione. Al 37. Monti II. tenta di sorprendere l'anziano portiere bresciano con un tiro da una quarantina di metri. Trivellini devia in corner il pallone, destinato all'aut. Al 39. Bergamini manca una facile occasione. Un risveglio azzurro, al 40., costringe Danieli a liberare precipitosamente in corner, che non ha esito. Una punizione (41) pel Brescia è sprecata da Morselli e poco dopo Moretti invia a lato un facile pallone. Al 42. Scanferla manda a Trivellini, che, pressato da Gamba e Prendato, riesce a mala pena a cavarsela. Al 44. Veccrina, spostatosi all'ala, sciuperà l'unico pallone di tutta la giornata. Il Brescia inizia la ripresa con il fermo intento di terminare alla pari, e sin dalle prime battute è evidente la tattica ostruzionistica degli azzurri.

La vittoria

Al 2. Prendato, dopo una brillante azione personale, passa a Bergamini, questi a Lamon che tira deciso in porta. Trivellini para. Latella è chiamato al 5. ad una tempestiva uscita, che sventa un tentativo bresciano. Il Padova continua a premere, e Bedendo ha modo di reggere il confronto col pur valente Scaltriti. Al 9. registriamo una punizione contro il Padova, che Morselli sciupa. All'11. corner contro Brescia, provocato da Frisoni su tiro di Bedendo. Vecchina, di testa, sbaglia il bersaglio. La partita si fa man mano più incandescente. Il nazionale Frisoni I. si distingue per il suo gioco... eccessivamente falloso. Le punizioni contro gli azzurri non si contano.

Una discesa bresciana, al 16., è arrestata... posteriormente da Danieli. Poi si ripiglia la danza nei pressi di Trivellini. I padovani, incitati dal pubblico, battono insistentemente alla porta dell'ex nazionale. Al 17. una spettacolosa rovesciata di Vecchina, su passaggio di Prendato, coglie in pieno l'asta superiore. Una azione padovana culmine in uno spigolo vecchiano. Al 23. Frisoni è espulso dall'arbitro. L'assedio alla rete bresciana continua insistente. Corner al 26. contro gli azzurri. L'orgasmo comincia a prendere tutti i giuocatori e la partita procede caotica. Al 40. una fulminea ed ammirata discesa bresciana è arrestata per fuori giuoco. Subito dopo il goal della vittoria. Bedendo, che aveva saggiato spesso la valentia del goalkeeper bresciano, riesce finalmente, con un ben aggiustato e poderoso raso-terra, a sollevare dall'incubo della partita pari tutta la immensa folla. L'entusiasmo è al colmo; e la ovazione perdurerà a lungo. Alcune folate d'ambo le parti, indi la fine. (F.A.)

Le due squadre hanno giuocato nella seguente inquadratura:

PADOVA: Latelle, Zanninovich, Danieli; Monti II, Bedendo, Scanferla; Prendato, Gamba, Vecchina, Bergamini, Lamon.

BRESCIA: Trivellinie; Bonometti, Pasolini; Frisoni I., Scaltriti, Morselli, Maffioli, Frisoni II., Prosperi, Moretti, Giuliani.

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Triestina	3	2	0	1	10	5	4
Pro Gorizia	3	2	0	1	7	6	4
Monfalconese	3	2	0	1	6	6	4
Aspe	3	0	0	3	1	5	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	3	3	0	0	11	2	6
Lido B	3	2	0	1	17	4	4
A. C. N. I.	3	2	0	1	9	7	4
Lido A	1	1	0	0	3	2	2
Farinacci	2	1	0	1	8	4	2
Cellina	2	1	0	1	4	7	2
Portuali	3	1	0	2	6	12	2
Generali	2	0	0	2	2	10	0
Laetitia	3	0	0	3	2	14	0

PADOVA

Mezzomo	2	2	0	0	3	0	4
Silvestrini	1	1	0	0	2	1	2
53.a Legione	2	1	0	1	1	1	2
Tencarola	2	1	0	1	3	3	2
Selvazzano	2	1	0	1	2	3	2
Tinazzi	1	0	0	1	0	1	0
Viscosa	2	0	0	2	2	4	0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	19	12	5	2	36	14	29
Ambrosiana	19	12	4	3	45	20	28
Genova 1893	20	12	3	5	38	24	27
Alessandria	19	10	5	4	35	22	25
Torino	19	10	4	5	32	15	24
Bologna	20	8	7	5	31	26	23
Milan	20	8	5	7	34	33	21
Napoli	19	7	6	6	36	26	20
Pro Vercelli	19	7	6	6	31	33	20
Brescia	20	8	4	8	24	28	20
Roma	19	7	4	8	34	30	18
Lazio	20	6	4	10	33	28	16
Pro Patria	19	6	3	10	32	34	15
Triestina	20	6	3	11	24	37	15
Modena	20	4	6	10	20	33	14
Padova	20	6	2	12	24	46	14
Livorno	20	6	2	12	24	49	14
Cremonese	20	3	3	14	17	52	9

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	20	13	3	4	50	21	29
Legnano	20	9	7	4	32	18	25
Atalanta	20	8	9	3	23	15	25
Dominante	20	10	5	5	32	27	25
Pistoiese	20	10	5	5	27	24	25
Venezia	20	10	2	8	31	34	22
Verona	20	9	3	8	25	33	21
Novara	20	9	3	8	37	28	21
Parma	20	9	3	8	24	30	21
Monfalconese	20	9	2	9	34	27	20
Bari	20	9	2	9	47	25	20
Fiorentina	20	7	5	8	33	23	19
Lecce	20	7	5	7	22	22	19
Spezia	20	5	5	10	15	28	15
Biellese	20	6	3	11	18	33	15
Reggiana	20	4	5	11	28	41	13
Prato	20	3	7	10	19	38	13
Fiumana	20	4	4	12	14	44	12

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	19	12	4	3	42	18	28
Spal	18	12	2	5	53	22	26
Mirandolese	19	9	6	4	27	15	24
Aspe	19	9	6	4	28	19	24
Treviso	19	8	6	5	28	33	22
Clarense	19	8	5	6	33	28	21
Pro Gorizia	19	7	6	6	34	23	20
Ancona	18	7	6	5	25	25	20
Mantova	18	4	8	6	27	38	16
Forlì	18	6	3	9	32	29	15
Carpi	19	4	7	8	22	35	15
Thiene	18	5	4	9	28	33	14
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	19	3	6	10	17	37	12
Rovigo	19	4	2	13	24	52	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Carrarese	17	9	3	5	26	19	21
Savona	16	8	4	4	31	20	20
Lucchese	16	8	3	5	28	28	19
Rivarolese	18	9	1	8	31	26	19
Ventimigliese	18	6	7	5	30	20	19
Sestrese	18	9	1	8	27	32	19

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	19	11	5	3	50	23	27
Fanfulla	19	11	3	5	36	21	25
Comense	19	9	6	4	28	16	24
Piacenza	19	9	4	6	41	26	22
Lecco	19	9	4	6	38	28	22
Monza	19	7	7	5	28	24	21
Gallaratese	18	9	3	6	28	29	21

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	19	13	2	4	40	17	28
Cagliari	19	10	3	6	36	16	23
Foggia	19	8	7	4	30	24	23
Nocerina	18	10	2	6	27	25	22
Virtus	19	8	6	5	31	30	22
Gargallo	18	10	1	7	35	28	21

Seconda Divisione

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	14	12	2	0	49	8	26
Dolo	13	7	3	3	50	21	17
S. M. Venezia	12	5	6	1	16	10	16
S. M. Trieste	14	7	2	5	21	20	16
San Michele	13	5	5	3	25	15	15
Mezzomo	14	6	1	7	20	28	13
Bassano	13	5	2	6	20	24	12
Valdagno	14	5	0	9	16	35	10
Schio	13	3	3	7	12	29	9
Mestrina	14	2	3	9	16	35	7
Rovereto	14	1	5	8	17	34	7

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	2	2	0	0	8	1	4
Verona	2	1	0	1	5	1	2
Treviso	2	0	1	1	2	5	1
Schio	2	0	1	1	2	8	1

I campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus Maranese	2	1	1	0	4	1	3
Union	2	1	1	0	5	4	3
Diadora B	1	1	0	0	3	1	2
Muranese B	2	0	2	0	4	4	2
Ferrovieri B	1	0	0	1	0	3	0
Barche	2	0	0	2	2	5	0

Thiene

I.a Categoria

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savoia	12	8	3	1	25	18	16
Marano	11	4	2	5	17	11	13
Sarcedo	12	5	4	3	21	11	13
Zanè	12	5	5	2	25	19	13
Ferrarin	11	3	4	4	10	8	11
Del Prete	11	3	3	5	11	14	10
All. Thiene	11	1	8	3	8	22	4

Venezia-Bari 4-1 (2-1)

(*Bari-Venezia 5-1)

(mang.) Un pubblico davvero imponente ha invaso il campo sportivo di S. Elena per l'incontro Venezia-Bari. Si calcola che circa cinquemila persone fossero presenti. Gruppi di simpatizzanti della squadra barese, erano qua e là sparsi per il campo ed un forte nucleo di marinai meridionali nei popolari, applaudiva ed incitava la squadra pugliese. La partita è stata vinta dal Venezia, che non si trovava certo nelle migliori condizioni, con due uomini minorati: Rossi, ancora dolorante di un ginocchio e Gorini con una contusione alla spalla sinistra, conseguenza della partita di Reggio. Un plauso vada a questi due giocatori che si sono comportati con vero spirito di abnegazione, prodigandosi più di quanto le loro forze lo permettessero. La squadra nero-verde in queste condizioni non ha certamente effettuato un gioco eccessivamente tecnico, poichè anche il campo in condizioni fangose non ha permesso lo svolgimento del gioco raso terra preferito dalla linea attaccante. A queste deficienze hanno supplito il gran cuore ed il grande entusiasmo con cui gli undici giocatori hanno affrontato la dura battaglia, contro un avversario che dall'inizio si è dimostrato temibilissimo. Difatti per venti minuti, i primi, i nero-verdi hanno subito la pressione barese e forse avrebbero continuato a subirla se a scuoterli e ad incitarli non fosse intervenuto il primo punto segnato al 22.o minuto in uno sprazzo del quintetto attaccante. Da questo momento la partita cambiava fisionomia e i veneziani si lanciavano nella lotta decisi, entusiasti. Carrera, Giuge, Bonello, hanno sostenuto il peso della prima linea. La difesa veneziana, sovente pericolosamente impegnata, è stata meravigliosa, come non mai. Signoretto spazzava, Bianchi, nonostante la preoccupazione di stare alle calcagna di Costantino, liberava con intuizione ed aveva delle entrate che spezzavano la azione avversaria nel momento conclusivo. Sambo si è pure comportato bene. La linea mediana ha avuto molto da lavorare e Montesanto ha giocato bene, come pure Zennaro che ha svolto un giuoco magnifico e assai redditizio, e Mion che è stato l'ombra di Costantino.

E venendo alla squadra ospite non riusciamo a spiegare l'enigma di essa: in casa propria vittorie clamorose, punteggio sbalorditivo, punti e punti (minimo 3-0); in terreno altrui, nemmeno una vittoria una sola partita pari: quella di Fiume. Presentatasi in campo decisa a ben figurare la squadra bianco-rossa si è lanciata nella lotta attaccando e minacciando seriamente la rete veneziana. Per ben venti minuti i giocatori baresi hanno avuta l'iniziativa del gioco portando attacchi pericolosissimi e sfoggiando anche una certa tecnica di passaggi rapidi, raccolti con precisione e spostamenti subitanei e di intuizione. Costantino, l'insidiosa ala destra della nostra squadra azzurra, pressato e tallonato da Mion e da Bianchi, ha tuttavia brillato per il suo gioco di posizione, per il rapido arresto del pallone e per la successiva immediata ripresa e per la precisione nei cross; passato a mezz'ala destra a metà circa del secondo tempo, è stato un buon dribblatore, nonostante il terreno infame, che all'ultimo faceva slittare addirittura i giocatori. Ed a torto il pubblico veneziano è stato con lui scortese; il bel giocatore, il cui valore ha fatto più volte trionfare il tricolore, non meritava questo trattamento dal pubblico che ha dimostrato poca cavalleria sportiva. Che si pretendeva da lui? Si volevano forse acrobatismi? Esibizionismo? No, perchè anzi il nazionale è stato disciplinato, rigido osservatore delle regole d. gioco, ciò che lo ha portato alla stima ed alla considerazione si da essere un campione degno della maglia azzurra.

Altro elemento ottimo è Alice, il centro mediano, che ha bene condotto il gioco di offesa e difesa. Il reparto sinistro dell'attacco barese ha lasciato molto a desiderare: assai lento Rastelli, che si è lasciato sfuggire sicure occasioni di segnare. Bottaro è stato un buon trascinatore, ma mancava di forza e di conclusione. Il portiere Bossi s'è fatto applaudire per le sue bloccate di classe. Ronca e Tomich hanno dovuto lavorare assai, specie nel secondo tempo di fronte all'insistenza ed alla pericolosità dell'attacco nero-verde. Minunno e Rivolta hanno fatto del loro meglio. In complesso la squadra barese ha dimostrato di avere dei buoni elementi e dei buoni requisiti, non eccessivamente però legati ed affiatati, trapelava attraverso il gioco della squadra la mancanza di qualche legatura fra le diverse linee e anche fra gli uomini Questa mancanza viene supplita in casa dall'entusiasmo e dall'incitamento del suo pubblico e perciò si possono spiegare i risultati che la squadra pugliese ottiene. Il segreto del rendimento sta appunto nello stato di preparazione spirituale dei giocatori. Con questa partita il Venezia si avvantaggia nella classifica e se i nero-verdi sapranno ben sopportare gli incontri fuori casa, la via ad una affermazione verso la superiore serie sarà spianata. L'arbitro signor Mastellari di Bologna ha diretto scrupolosamente l'incontro, esagerando qualche volta, pur di frenare il gioco pesante.

Alle ore 14.55 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: *Venezia*: Sambo, Signoretto, Bianchi, Zennaro, Montesanto, Mion, Carrera, Giuge, Gorini, Rossi, Bonello. *Bari*: Bossi; Ronca, Tomich; Rivolta, Alice, Minunno, Costantino, Recalcati, Bottaro, Scategni, Rastelli. Applausi fragorosi le accolgono. Il Venezia ha la palla, ma subito Recalcati intercetta e si lancia all'attacco; poco dopo il Venezia è in attacco, ma i terzini liberano. Quindi la linea barese è lanciata e Sambo è costretto ad una prima parata su tiro di Recalcati. Al 5.o tiro alto di Costantino. Il gioco stagiona a metà campo; l'inizio è piuttosto lento ed incolore. Al 6.o una discesa Giuge-Gorini incuneatisi al centro è arrestata da una tempestiva uscita di Bossi, che coraggiosamente si getta fra i piedi di Gorini a prendere il pallone. Al 7.o Rastelli fugge tutto solo, ma viene arrestato in tempo dai terzini veneziani. All'8.o e 10.o tiri di Costantino. Superiorità barese. Carrera viene lasciato inoperoso. Al 13.o azione in linea del quintetto barese e successiva parata di Sambo; al 14.o altra pericolosa azione dei baresi; il pallone passa da Rastelli a Bottaro, a Recalcati ed infine a Costantino che tira alto da pochi metri dalla porta. Il Venezia subisce l'iniziativa di gioco avversaria. Carrera quindi passa al centro attacco e Gorini all'ala. L'attacco veneziano ha qualche sprazzo ed è appunto in uno di questi che al 22.o i nero-verdi sono nell'area bianco-rossa; il pallone tirato in rete è parato da Bossi che rimane a terra; la palla è ripresa nuovamente e calciata in rete; Tomich tenta l'estrema parata con le gambe e riesce a respingere ancora, ma debolmente, finchè Rossi riesce a segnare. Gli applausi scoppiano; i giocatori si rianimano. Al 23.o Rastelli sbaglia una facile occasione, con un tiro alto da pochi metri. Al 26.o i baresi pressano ancora la difesa veneziana ed ottengono un calcio d'angolo, il cui tiro viene raccolto di testa da Montesanto, che libera. Al 32.o un bel cross di Gorini non è raccolto dai compagni. Al 35.o la difesa barese è impegnata seriamente; il pallone passa da una testa all'altra dei giocatori veneziani con rapidi passaggi, finchè Bossi interviene e con un un pugno libera. La riscossa veneziana continua incessante; i giocatori sono lanciati, pieni di entusiasmo. Al 37.o viene tirato un calcio di punizione contro il Bari; la palla è raccolta da Rossi, che passa a Giuge, che scaraventa in rete, segnando il secondo punto. Il Bari cerca reagire ed al 40.o ottiene un calcio di punizione per fallo di Signoretto sul limite dell'area di rigore: tira Costantino; Bottaro raccoglie e segna imparabilmente al lato destro. Minunno in uno scontro scivola nel fango, cade e si ferisce ad una mano. Quindi azioni alterne ed al 44.o Bossi salva la sua casa da un'altra pericolosa azione veneziana.

La ripresa s'inizia con un tiro alto di Carrera. Quindi una discesa Scategni-Rastelli è spezzata a tempo da una entrata di Bianchi. Al 5.o un bel tiro di Gorini è bloccato spettacolosamente da Bossi. Al 6.o azione barese; passaggio di Bottaro a Costantino, che tira alto al lato destro. Al 10.o Costantino passa a mezz'ala destra, mentre Recalcati passa all'ala. Intanto il tempo che era bello si oscura e piove. Il campo si riduce in condizioni pietose. Al 17.o Zennaro salva bene. Al 20.o Rossi solo, giunge a pochi metri dalla porta, ma è pressato dai terzini avversari, che l'ostacolano. Al 22.o nuova spettacolosa parata di Bossi su un bolide speditogli da Giuge. Al 23.o il Bari è punito per fallo dei terzini, con un calcio di punizione. Il pallone, tirato da Mion da venti metri dalla porta, sfiora la testa di un giocatore e finisce in rete alto, mentre Bossi si getta in tuffo per la parata. Il giocatore anzi riceve un forte colpo, che lo lascia a terra tramortito per qualche minuto. Reazione barese, e insidiosa azione Costantino-Bottaro. Al 26.o Sambo para un tiro di Costantino. Al 29.o per un errore dei terzini bianco-rossi, Bossi esce fuori dalla rete e cade a terra per parare; Carrera può così segnare liberamente il quarto punto. Per nulla vinti, i baresi attaccano ancora, ma i veneziani sono ormai padroni della vittoria e non lasciano passare ed attaccano. Al 35.o tiro di Costantino. Al 36.o bella bloccata di Bossi. A cinque minuti dalla fine l'arbitro espelle Giuge e Alice per gioco scorretto. Il fischio finale trova le due squadre al centro. Gli applausi più calorosi acclamano la squadra nero-verde.

Verona-Fiorentina 1-0 (1-0)

(*Fiorentina-Verona 4-0)

VERONA, 16. — Ancora una vittoria si è conquistato oggi il Verona, sul proprio campo, in Quartiere Venezia. La partita giuocata con un tempo bello — fatta eccezione di una breve spruzzatura di acqua — davanti un pubblico assai numeroso e su un terreno abbastanza buono, non ha avuto fasi di eccessiva bellezza tecnica. Hanno predominato i fattori impegno, cuore e volontà, specialmente da parte dei concittadini, i quali hanno saputo opporre al migliore giuoco dei viola fiorentini i fattori anzidetti riuscendo ad aggiudicarsi la vittoria. Il ritmo della partita è stato velocissimo, tanto che gli atleti nella ripresa sono apparsi nella maggioranza affaticati.

Il Verona, dalle ultime partite giuocate in Quartiere Venezia, è apparso migliorato. Ancora qualche giuocatore non è risultato a punto e si è notata una mancanza di organicità nella compagine e la mancanza di un chiaro sistema di giuoco, cose queste alle quali è stato supplito con il valore individuale degli atleti. Nel mentre giuocatore di classe è apparso il portiere Manzini, una buona promessa apparvero i terzini Marini e Bergamaschi, che si disimpegnarono a dovere. La seconda linea ha avuto due ottimi laterali in Favalli e Corsi, i due uomini forse migliori in campo: Bernardi, il centro, è apparso un po' corto di fiato e un po' troppo lento nello sviluppo delle azioni. La prima linea, mentre ha avuto un buon trascinatore nel centro Bonesini, ha svolto un giuoco alquanto slegato e individuale. E' mancata l'intesa nel quintetto, che potrebbe senza fatica rendere molto di più. Tommasi non si è trovato in buona giornata e Patuzzi ha bisogno di migliorare il suo giuoco. Dalfini e Biagin hanno reso a dovere.

Una compagine robusta, sicura sul pallone, affiatata, omogenea è apparsa la Fiorentina, la quale ha avuto nella sua seconda linea, composta di Neri Pizziolo e Longoni, la vera spina dorsale di tutta la squadra. Migliore giuoco non poteva svolgere tale reparto che ha saputo sostenere la difesa e lanciare la linea degli attaccant. Buona la difesa e buona pure la prima linea: altro risultato avrebbe però avuto il match se gli attaccanti non fossero presso che costantemente naufragati in area di rigore. Nel suo complesso la partita è riuscita ad interessare vivamente il numeroso pubblico, il quale, dato l'equilibrio delle due squadre in campo, è rimasto sospeso sull'esito della medesima sino agli ultimi minuti.

La fiorentina ha la palla ed il Verona il favore del campo. Dopo pochi minuti, i giallo-bleu sono sotto la porta dei viola, che sono in corner, al 7'. Tre minuti dopo registriamo pure un calcio d'angolo contro il Verona. I due portieri sono impegnati, ma liberano bene. Bernardi, al 15' sciupa un calcio di punizione battuto dalla linea del rigore, mandando alto. Sciupano in seguito Tommasi, il viola Galluzzo e Bonesini. Con una decisa azione i giallo-blu maturano ora l'unico goal della giornata, che sarà quello della vittoria. Dalfini impegna Sernaggiotto il quale blocca; interviene però Patuzzi che manda in rete pallone e portiere. Il Verona è in corner al 32'. La Fiorentina tenta poi ripetutamente, ma indarno, di pareggiare.

Nella ripresa gli ospiti sono in corner al 3': numerosi palloni sono sciupati dalle due linee degli attaccanti. La fiorentina è in angolo al 18'; il palo respinge. I due portieri difendono alternativamente la loro rete. Notiamo altri due corners contro la fiorentina al 33' e al 34'. Una magnifica parata, che strappa gli applausi, eseguisce Manzini al 36'. Il giuoco procede ognora molto combattuto, ma il risultato non muta. Arbitro il sig. Scorzoni di Bologna.

Verona: Manzini; Marini, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Dalfini, Biagini.

Fiorentina: Sernaggiotto; Bandini, Sinibaldi; Neri, Pizziolo, Longoni; Lucchetti, Staffetta, Baldinotti, Galluzzi, Moretti.

Pistoiese-Biellese 1-0 (1-0)

(*Biellese-Pistoiese 0-0)

PISTOIA, 16 — Partita accanita nella quale gli arancionifi impegnatisi col favore del pronostico, hanno conseguito una sudata, quanto strettissima vittoria sui bianco-neri piemontesi. La Pistoiese, affermatasi superiore fin dalle prime battute e segnato un goal al 25' ad opera di Ferrero, non seppe più infrangere la difesa avversaria, malgrado una lung aserie di attacchi. In conseguenza di ciò si assistette nella ripresa a pericolosi ritorni della Biellese e solo per l'abilità del trio estremo concittadino non si verificò il pareggio da parte dei volitivi ospiti.

Parma-Lecce 1-0 (0-0)

(Parma-*Lecce 2-1)

PARMA, 16 — Dopo il Bari, anche la squadra leccese ha dovuto lasciare le penne sul campo dei crociati, subendo però una sconfitta con punteggio strettissimo, il quale da un'idea precisa del valore dei gialli. La partita, condotta a grande andatura, si è chiusa nel primo tempo zero a zero, malgrado una buona superiorità del Parma. Nella ripresa i crociati si sono prodotti in un'indiavolata offensiva spronati dal pubblico e al 20.o minuto Vaccari, battendo finalmente il felino Zambelletti, aggiudicava ai suoi colori il goal che doveva decidere le sorti della contesa. Infatti il contrattacco leccese risultò vano e il fischio finale dell'arbitro Tassinari trovò vincenti i concittadini.

Legnano-Novara 2-0 (1-0)

(*Novara-Legnano 4-0

LEGNANO, 16 — Vittoria regolare dei lilla, apparsi superiori agli ospiti per tre quarti dell'incontro, condotto con accanimento, ma cavallerescamente. Il Legnano si porta in vantaggio al 5.o minuto con un punto segnato inaspettamente da Aliatis, oggi quanto mai attivo e insidioso. Il Novara, frustato dallo smacco, passa al contrattacco, ma trova nella difesa lilla un baluardo insormontabile. Il giuoco si alterna sul campo e si raggiunge la ripresa senz'altro degno di nota. Nel secondo tempo la partita si fa emozionante; gli azzurri mettono più volte in pericolo la rete di Rotondi, ma la minaccia è sempre sventata. Nell'ultimo quarto d'ora si ha il serrate dei lilla e un magnifico goal di Agostinelli al 44.o, che suggella definitivamente la vittoria. Arbitro Corradini.

Fiumana-Casale 1-1 (0-0)

(*Casale-Fiumana 2-0)

FIUME, 16 — Una partita che i fiumani erano quasi rassegnati a perdere. Al cimento nel terreno però le forze divenute improvvisamente pari si sono battute con estrema energia e con impeto. I fiumani rasentando due volte il pericolo per un calcio di rigore subito nella prima metà tempo e due volte battuto hanno rotto gli argini dei nero stellati. Nella ripresa buttandosi a corpo morto all'attacco della piazzaforte avversaria piantonata dal veterano Ticozzelli. Raggiunto il grande vantaggio con un meraviglioso goal che diede fiato al pubblico e cuore ai giocatori gli arancioni si chiusero in una ermetica difesa. A turbare la sensazione del successo che già era gustato da tutti come un frutto proibito è sopraggiunto un gesto inconsulto di Pasquali, che dal limite interno dell'area di rigore fiumana colpisce violentemente con la mano, facendo un salto, il pallone inviato forte da un terzino fiumano e che andava a spegnersi al di là della metà campo. Terzo calcio di rigore. Primo goal. Pareggio. Palla al centro. Ancora 30 secondi e la fine. Ecco il quadro di questa partita che ha lasciato un senso di profondo abbattimento in quelli che hanno osato sperare in una vittoria locale. I casalesi hanno deluso. Nel primo tempo e precisamente al 31 minuto fallo del terzino fiumano Grainer dall'estremo limite e conseguente calcio di rigore. Ticozzelli tira fuori. L'arbitro, che aveva visto un fallo di piazzamento del portiere fiumano concede la ripetizione del tiro che battuto dallo stesso Ticozzelli viene attanagliato a terra da Raicovich. Nel secondo tempo al 37 minuto Froglia ha la palla e fugge. Giunto a 20 metri con un tiro fulmineo ed in una posizione criticissima segna penetrando in porta in alto nell'angolo destro. Al 44 minuto paregio casalese per opera di Mattea su calcio di rigore per fallo di mano di Pasquali. Arbitro Rubinato. Funzionava la Comissione da campo il sig. Antonio Zanon del Direttorio Divisione Superiore.

Monfalconese-Spezia 2-0 (2-0)

(*Spezia-Monfalconese 3-1)

MONFALCONE, 16 — La compagine del Cantiere ha battuto la volonterosa squadra dello Spezia con uno scarto di due a zero. Detto questo si potrebbe benissimo fermarsi, che la prova odierna dell'undici concittadino è stata veramente pietosa, tanto scialba è stata la partita da essi disputata oggi. I monfalconesi non hanno soltanto deluso l'aspettativa per non aver convinto come era lecito attendersi da essi, ma hanno semplicemente fatto pietà anche nella vittoria, quantunque questa abbia premiato la squadra migliore delle due. Contro uno Spezia, come oggi si è presentato sul campo Costanzo Ciano, i monfalconesi avrebbero dovuto stravincere da grandi signori. Si è verificato invece che i liguri, nella ripresa, quando hanno constatato l'infruttuosità degli attacchi monfalconesi, sono passati al contrattacco con maggior sicurezza del primo tempo che gli aveva visti giocare piuttosto guardinghi. E se gli spezzini non sono riusciti a segnare, ciò devesi al loro cattivo gioco d'assieme, che non ha messo che qualche rara volta in pericolo serio la casa difesa da Archesso. La partita ha soddisfatto soltanto per i primi cinque minuti di gioco, in cui i monfalconesi hanno subito sfiorato il successo. Il gioco che trascina all'entusiasmo è finito troppo presto e così ne è scaturita una partita senza colore, dove le azioni impostate dai due undici hanno palesato del foot-ball allo stato veramente rudimentale, degno di squadre di categoria molto inferiore. I due punti della giornata i monfalconesi li hanno conseguiti nel primo tempo. Dei due goals uno è stato segnato al 9.o minuto su azione impeccabile: Baccilieri portatosi in campo avversario sparava sul goal cogliendo in pieno la traversa che rimandava in campo dove Simonetti arrivava di corsa e segnava di precisione. Il secondo punto è stato un ingenuo autogoal, al 31.o minuto, che un giocatore spezzino nella fretta di salvare in corner ha invece mandato in rete con forte tiro. La ripresa veniva caratterizzata da una leggera superiorità in campo dei liguri, non trasformata in punti per cattiva fattura tecnica del loro gioco e per la completa mancanza d'intesa. Lo Spezia ha più che confermato la sua qualità di squadra combattiva, ma dal gioco veramente insufficiente. Si è salvato nell'estremo reparto difensivo e nel centro mediano. I bianchi del Cantiere, oggi in maglia nera, hanno disputato una partita decisamente disonorevole per la compagine che difende i colori monfalconesi. Si è salvata la difesa e in modo particolare Zanolla, che è stato il migliore uomo in campo. Eccellente l'arbitraggio del signor Quilleri del Brescia.

Formazione delle squadre: *Spezia*: Strati; Caiti, Bianchi; De Barbieri, Santillo, Ghioni; Sarani, Andrei, Chiodo, Ferraro, Cappelli. *Monfalcone*: Archesso; Geigerle, Nicolich; Zanolla, Rigotti, Debiasi; Molinis, Simonetti, Russinoro, Baccilieri, Sullig.

PRIMA DIVISIONE

La Clarense costringe la Spal alla divisione dei punti

L'Udinese vince di misura a Rovigo - Il Treviso fermato dal Thiene - La Mirandolese, battuta a Trieste, cede il secondo posto ai bianco-azzurri ferraresi

Treviso-Thiene 1-1 (1-1)

(*Treviso-Thiene 2-1)

TREVISO, 16 (m.f.) — Il risultato della partita non rispecchia l'andamento della gara, che si è chiusa alla pari a causa specialmente della nera disdetta che oggi si è accanita contro la squadra bianco-celeste. A ciò si aggiunga che non tutti i reparti della squadra hanno marciato a dovere. Ci si spiegherà allora tutte le ragioni del mezzo insuccesso trevigiano, che preclude ormai ogni speranza di poter tallonare le squadre capeggiatrici del girone. Nonostante l'esito poco felice della gara, non siamo affatto malcontenti della partita dei bianco-celesti, che hanno dato la impressione di aver oramai superata quella crisi di squadra che da tempo li travagliava, e che ultimamente li aveva condotti alla disgraziata partita contro il Forlì.

Per quanto imperfettamente, la squadra, oggi, ha marciato dimostrando una notevole coesione fra linea e linea, e un sufficiente affiatamento fra i vari giocatori. C'è ancora però molto da fare per poter contare su una squadra che possa validamente fronteggiare le maggiori squadre del girone, le quali daranno luogo a incontri durissimi.

Il Thiene, dal canto suo, per quanto continuamente dominato dalla foga dei trevigiani, ha lasciato nel pubblico una discreta impressione, soprattutto per il gioco coraggioso svolto nel primo tempo, che è stato il più equilibrato della partita. Ha una difesa ottima nella quale emerge il terzino Busin 1.o, e una eccellente seconda linea, che conta su un centro-sostegno di classe come Ferretto, l'unico thienese che sia sempre stato in grado di opporre il suo gioco individuale a quello degli attaccanti trivigiani. La prima linea, imbrigliata dalla formidabile difesa bianco-celeste, non ha avuto la possibilità di costituire una seria minaccia per il portiere trivigiano, che ha subito il suo punto in seguito a un calcio di rigore.

Abbiamo detto che la estrema difesa trivigiana è stata formidabile e non possiamo che ripeterci; pur con l'assenza di Zanatta sostituito da Perissinotto, essa ha saputo dominare ogni situazione, contenendo quasi sempre la minaccia thienese, entro i limiti della metà del campo. In blocco, non possiamo che elogiarla. La seconda linea, ha avuto il torto, specie nel primo tempo, di preoccuparsi troppo della difesa, trascurando di sostenere l'at[illegible] che, abbandonato a sè stesso, non è stato in grado di cogl[illegible] fermazione che non ha più potuto ottenere nel secondo tempo, a[illegible]chè, aiutato dai sostegni e iniziata la offensiva, ha cozzato contro la intera squadra thienese, asserragliata in difesa per mantenere alla partita il risultato pari.

Moretto 1.o, e Brandi sono stati i migliori. Marcuzzo ha avuto qualche indecisione che è stata subito rimediata dalla difesa, e ha dimostrato di aver bisogno di allenamento, specie nei riguardi della riserva di fiato. Abbiamo potuto osservare l'attacco trivigiano solo nel primo tempo, perchè nel secondo, in seguito alla tattica degli ospiti è scomparso il gioco di linea a favore di quello individuale, ma ci siamo reso conto che esso ha consegnato dei notevoli progressi, in confronto di quello delle ultime partite. Il Treviso, oggi, ha avuto la prima linea *centrata* a dovere, che sapeva portare una terribile minaccia sotto la rete thienese.. La concezione del gioco era quasi perfetta e la esecuzione, il più delle volte, impeccabile. Se la prima linea riuscirà a mantenere il controllo del suo gioco fin nell'estrema area avversaria, crediamo che il Treviso potrà far segnare il passo alle maggiori squadre che competono nel suo campionato. Le due ali Contesotto e Moretto, hanno creato le più pericolose situazioni per il portiere avversario, e, in ciò, non è stato inferiore a loro il bravo Fassina, rientrato in squadra dopo una lunga assenza. Le due mezz'ali Bisigato e Zanotto, abilissime nel palleggio, e nello [illegible]camento, hanno bisogno di curare l'intesa coi compagni di linea. L'arbitraggio è stato poco preciso e talvolta insufficiente.

Alle 14.30 precise l'arbitro Mazzoletti di Cremona chiama in campo le due squadre, che si presentano nella seguente formazione: *Thiene*: Cunies, Busin 1.o, Dall'Arines, Mascotto, Ferretto, Graziani, Velo, Zampieri, Rosa, Busin 2.o, Chemello. *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Brandi Marcuzzo, Moretto 1.o, Contesotto, Bisigato, Fassina, Zanotto, Moretto 2.o.

Palla al Thiene che gioca contro sole: l'azione rosso-nera si infrange subito sui piedi di Marcuzzo che invia agli avanti. Conseguente azione Contesotto Bisigatto rotta da Busin 1.o. Il Thiene si scuote dal tepore iniziare ed opera qualche pericolosa azione, appoggiata di preferenza sulla sinistra: ha così modo di distinguersi il velocissimo Chemello. Al 7.o i thienesi sono in corner: Moretto 2.o raccoglie di testa e manda fuori di poco; due minuti dopo un'azione Contesotto-Fassina sembra debba dare ai bianco-celesti il primo punto, ma Busin 1.o salva miracolosamente. Il gioco si mantiene in area rosso-nera, ma gli avanti concittadini non riescono a piazzare i loro tiri; al 12.o il Thiene è ancora in corner, rimasto però infruttuoso. Visto che il gioco del tiro centrale rimane sterile, il Treviso allarga sulle ali, riuscendo così a mettere più volte in pericolo la rete del bravo Cunies. Al 9.o abbiamo il goal trevigiano: un rapido palleggio fra Bisigato e Fassina, un «rdibbling» su Dall'Amicis e il pallone è in rete per un tiro da due metri di Fassina. Anzichè rimanere all'attacco ed imporre il loro gioco, i concittadini ripiegano inspiegabilmente in difesa, provocando così alcune pericolose melèe. Questo ripiegamento favorisce non poco il gioco dei rosso-neri che attaccano a fondo, con belle e pericolose azioni. Al 25.o il Treviso è in corner; al 26.o nuovo corner contro i concittadini. Un bianco-celeste nella foga di liberare provoca un calcio di rigore: il Thiene segna così il pareggio. Da questo momento la partita non ha più storia: inutile riesce il serrate dei trevigiani fino alla fine del tempo, favorito in parte dall'espulsione dal campo del thienese Velo. La ripresa è iniziata dai bianco-celesti a grande andatura, e il Thiene mostra evidentemente di giocare ormai per il match nullo. Al 3.o due corner consecutivi contro i rosso-neri rimangono infruttuosi; al 10.o un preciso cross di Moretto 2.o non è raccolto; poco dopo nuovo corner contro i thienesi.

Il Treviso opera alcuni spostamenti: Banotto passa centro-sostegno e Marcuzzo centro-avanti anche Greatti passa in prima linea. La porta degli ospiti è letteralmente assediata; al 20.o un forte tiro di Moretto 2.o è parato di pugno da Cunico; al 39.o un palo di ;Zanotto fa svanire ai trevigiani ogni speranza di cogliere la vittoria. Altri due corner contro il Thiene e poi l'arbitro fischia la fine.

Spal-Clarense 1-1 (1-0)

(Spal-*Clerense 5-1)

FERRARA, 16 — La Spal scesa in campo priva di Conte e Bertacchini I è incappata in una giornata nerissima; una Clarense, squadra combattiva ed animosa, ma nulla più, è riuscita a strappare un punto su un campo ,che aveva visto una serie interrotta di vittorie dei bianco-azzurri concittadini. A parte la cattiva prova, c'è da dire che la partita ben raramente ha avuto spunti di alto interesse. Tutto si è ridotto ad una serie di scorribande sull'uno e sull'altro campo, senza riuscita ad imporre all'altra un periodo di dominio per evidente efficenza tecnica. Qualche ammirato spunto individuale ,più frequenti e pericolosi da parte dei clarensi, qualche abortito tentativo di discesa travolgente, qualche capovolgimento rapido di situazioni; solo in questo ha avuto vita l'odierna partita, nella quale al gioco distruttivo degli avversari, il tecnico undici spallino ha risposto con un gioco ora insignificante, ora irridente, che ha fatto loro perdere nella ripresa il tenue vantaggio acquistato nel primo tempo, vantaggio dovuto ad uno scatto felino di Barbieri, realizzato da Villotti. Il sestetto difensivo spallino ha fatto buona prova, ed in speciale luce debbono essere posti Sluca e Festi, mentre Crini ha lamentato qualche indecisione. Romani si è trovato solo sulla destra, Facchini all'ala sinistra ha avuto una cattiva giornata. Il gioco disordinato di Barbieri si è dimostrato ancora il più fruttifero; le situazioni più pericolose per la Clarence sono state create da lui. La Clarence, senza dimostrare gran che, è apparsa una squadra abbastanza compatta. Ottimo il portiere, ma non di gran valorei terzini. Discreto Rossetti, buoni Bedetti e Colosio all'attacco, dimostratosi oltre al reparto migliore, quello maggiormente fornito di coraggio ed intraprendenza.

L'arbitro, il sig. Modei di Novara, ha alternato qualche evidente errore con felici decisioni.

SPAL: Festi; Crini e Sluca; Spanghero, Calzolari e Bertacchini 2.o; Benvenuti, Romani, Villotti, Barbieri e Facchini. CLARENSE: Camuni; Torresani e Bocchi; Felini, Rossetti e Dusi; Colosio, Bedetti, Sacchi ,Rossini e Fermi.

Prevalenza del Chiari all'inizio e due parate consecutive di Festi. Al 12.o corner contro Spal senza esito. Al 15.o Barbieri impegna seriamente Camuni. Al 18.o due corners consecutivi contro Chiari. Al 35.o Barbieri portatosi all'ala sinistra centra; Villotti sulla traiettoria del pallone, mette in rete. Al 43.o corner contro Chiari senza esito. Al 10.o della ripresa un errore di piazzamento della che nessuna delle due squadre sia difesa ferrarese, permette a Rossini di segnare il pareggio con tiro ammiratissimo. Al 15.o Camuni salva in corner un tiro di Barbieri. Al 20.o fortunato salvataggio di Festi. A due minuti dalla fine un tiro di Bedetti minaccia la porta spallina.

Forlì-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

(*Pro Gorizia-Forlì 4-1)

FORLI', 16 — Al 6. minuto di gioco il Forlì aveva già al suo attivo un bellissimo punto segnato da Baruzzi a conclusione di una azione fra mediani e attaccanti. Al 13' minuto Badini, a tre metri dalla porta, trovava modo di spedire a lato un pallone già visto dalla maggioranza degli spettatori in rete. Al 40. minuto Varoli tagliava fra il disappunto generale un rigore concesso dall'arbitro per fallo di Badini. Da notarsi intanto che il Forlì al 27 minuto si vedeva ridotto in solo 10 uomini per la giusta espulsione di Baruzzi reo di aver calciato volontariamente un avversario. Ma la squadra concittadina si mostrava di non risentire troppo del grande svantaggio.

Nella ripresa dopo due minuti di giuoco i goriziani riescono a sorprendere i terzini forlivesi e segnano il loro punto. Da questo momento la lotta si fa più dura. Ventun uomini lottano con ogni mezzo a loro disposizione per cercare di impedire che il successo arridess all'una o all'altra squadda. Siamo così giunti al 30. minuto di giuoco. Bodetti fugge e centra in corsa il pallone a Badini che passa a Macrelli incuneatosi fra i due terzini; il tiro parte, Tonini afferra il pallone che gli sfugge senza respingrlo; ma l'arbitro vigilt concede il regolarissimo punto. Ancora qualche minuto di apprensione per gli appassionati per due consecutivi calci d'anolo contro i forlivgesi. Infine i goriziani tentano negli ultimi cinque minuti di giuoco di portarsi al pareggio ma non riescono. Delle due squadre non si può che dire bene. Il Forlì, ridotto a 10 uomini, ha lottato col cuore in gola per oltre 60 minuti. Il Pro Gorizia ha dato oggi una novella prova del suo reale valore e se i forlivesi non avessero gioacto e se i forlivesi non avessero giocato con tutto l'impegno certamente i un nuovo alloro sul campo forlivese. Felice l'operato dell'Arbitro Sianesi del Gruppo Arbitri di Milano. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Forlì: Romualdi I, Ricci, Gramellini, Varoli, Mazzoli, Quadrelli, Ponetti, Romualdi II, Badini, Baruzzi, Macrelli — Pro Gorizia: Tomini, Blason, Ciuffarini, Gruden, Rossi, Orzan, Goran, De Rocco, Villini, Visentin, Duo.

Udinese-Rovigo 3-2 (3-1)

(*Udinese-Rovigo 7-1)

Nuova sconfitta per il Rovigo oggi, che si è incontrato sul nostro campo sportivo con il noto squadrone dell'Udine, forte di una ottima compagine e di una salda preparazione. Sconfitta per il Rovigo, ma non dolorosa come le precedenti, perchè abbiamo avuto la soddisfazione di vedere i giocatori polesani impegnatissimi e con vero ardore e ciò è stato significativo per noi l'avere assistito ad una bella battaglia; la sconfitta fu subita con dignità e fermezza. La compagine del Rovigo a quanto si capisce ha trovato il necessario affiatamento per concludere dignitosamente le vicende del campionato. Questa nuova foga combattiva degli azzurri sarà certamente di grande conforto per i dirigenti del Gruppo Sportivo Fascista e per la grande folla degli appassionati sostenitori. Abbiamo visto oggi un Rovigo trasformato in ogni suo settore con una volontà ferrea di attaccare, e di vincere, deciso, irruente, e minaccioso. Invero da lungo tempo non ci era dato di assistere ad un duello appassionante e cavalleresco come quello di oggi; in cui se anche il Rovigo ha avuto la peggio aveva pure tuttavia di fronte un avversario; il valore del quale è misurato dal posto che esso occupa in classifica. Questa sensazione confortante di ripresa rodigina è stata avvertita subito anche dal numeroso pubblico presente il quale è stato prodigo di applausi per i beniamini.

Purtroppo difficilmente il Rovigo potrà salvare il grado della sua classe; è quasi indubitato che per rimanere tra le schiere dei cadetti, gli azzurri avrebbero assoluto bisogno di vincere tutte le partite che dal calendario gli sono state assegnate. Del resto se gli uomini di Bedendo sapranno tenere duro e mantenere quell'alto valore dimostrato oggi in campo le speranze non sono ancora perdute. D'altra parte l'idea della retrocessione non crea nelle schiere azzurre e negli appassionati un eccessivo scoramento. La squadra anche iscrivendosi l'anno prossimo per le competizioni di seconda divisione potrà ugualmente dimostrare la sua buona preparazione e salire nuovamente e con maggiore probabilità di successo ai fastigi della prima categoria. L'arbitro Tagliabue del Gruppo Meazza di Milano allinea alle ore 14.30 le due competitrici nella seguente formazione:

Udine: Cazzeti, Loschi, Bellotto, Mazzini, Bonino, Gerace, Modotti, Zilli, Bertesaghi Vittorio, Dorigo. *Rovigo*: Curti, Gnudi, Lanzone, Scagnolari, Nichele, Ferri, Turchetti, Cecihato, Frascaroli, Angelini, Rossatti.

I due team vengono salutati al loro apparire da applausi calorosi. Al fischio di inizio è l'Udinese che balza con uno scatto felino all'attacco riuscendo con attacchi ben congegnati a penetrare tra le file di rincalzo degli azzurri. Questa manovra ben condotta frutta subito il primo punto per i friulani per merito del centro attacco Zilli il migliore degli ospiti. Dopo una breve reazione rodigina che si conclude con un niente di fatto, l'Udine ritorna all'attacco e ancora per merito del centro ottiene al 5.o il secondo punto. Al 9.o una fortunatissima discesa friulana mal repressa dai nostri difensori si conclude con una centrata poderosa che batte Curti ed entra in rete. I nostri sono scossi violentemente, da questo smacco subitaneo, e reagiscono a tutt'uomo riuscendo a mantenere il giuoco in area udinese.

Con alterne vicende e con lieve superiorità rodigina si viene poi alla fine della prima fase e gli sforzi degli azzurri sono coronati dal successo al 42.o per merito di Frascarolli. Il secondo tempo ritrova il Rovigo più accanito e decisissimo a colmare la distanza che l'Udine si è preso su di lui. Le azioni si susseguono incessantemente con preponderanza rodigina finchè ancora il Frascarolli su punizione riesce a segnare il secondo e ultimo punto. Gli sforzi aumentano senza posa ma l'Udinese che si limita a fare qualche non troppa pericolosa puntata sull'area azzurra serratasi con maggiore cura in difesa non lascia passare gli attaccanti del Rovigo. Ne vale una duplice fuga di Rossatti che costringe il portiere Cazzetti ad un duro lavoro. La fine trova l'Udinese vincente di stretta misura sulla volitiva squadra rodigina. Nichele a ruolo di centro sostegno ha giocato una partita ottima. Benissimo il nuovo mezzo sinistro Angelini il quale si è prodigato in numerosi passaggi alla sua ala. Turchetti ha migliorato molto la sua forma al suo vecchio posto di velocissima ala. Frascarolli ha soddisfatto il pubblico per buona parte della partita. Ceciliato come recluta non ha giocato male. Lanzone è stato oggi valorosissimo e il suo intervento ha sventato numerose minaccie friulane. Bene hanno giocato tutti gli altri.

Aspe-Mirandolese 2-1 (2-0)

(*Mirandolese-Aspe 0-0)

TRIESTE, 17. — (a.p.) Battaglia gorssa ieri a San Giovanni fra i rosso-neri dell'A.S.P.E. ed i bianco-scudati della Mirandolese. Alla bella contesa, giocata a garnde andatura, ha assistito la folla delle grandi giornate. I triestini hanno riportato una misurata vittoria sui valorosi avversari che si sono difesi magnificamente in ispecie nella seconda metà dell'incontro. Scesi in lizza privi del centrosostegno Bresadola, assente per lutto di famiglia, i concittadini hanno brillantemente esordito disputando un magnifico primo tempo in cui hanno segnato anche i due punti. Nella ripresa, in seguito al gioco poco efficace del centro sostegno, i rosso-neri hanno calato paurosamente subendo così una costante e pericolosa pressione da parte degli ospiti, i quali si sono dimostrati fortissimi nella mediana mentre l'attacco, pur svolgendo un ottimo gioco di assieme, ha peccato nel tiro in porta. Il primo tempo è stato a tutto favore dei giuliani, nel secondo però i lombardi hanno rimontato brillantemente tale superiorità di attacco e, con un po' di precisione nelle fasi concludenti, avrebbero meritato forse anche la divisione dei punti. Impreciso l'opearto del trentino Brighenti che ha diretto l'incontro, iniziatosi alle 14.30. Inizio velocissimo dei triestini che al 3. segnano con Franzoni il primo punto della giornata. Al 3. Gravisi II. batte per la seconda ed ultima volta Canova. Il primo tempo si chiude con un calcio d'angolo nullo contro i bianchi. Dopo il riposo, l'incontro muta completamente la sua fisonomia e la Mirandolese ha campo di segnare al 5. con Lolli I. Ancora un calcio d'angolo contro l'Aspe, poi un breve rilassamento da parte dei lombardi che incassano due calci d'angolo nulli. Chiusa questa breve parentesi di reazione asperina, la Mirandolese riprende il comando della partita ma non riesce ad annullare il vantaggio iniziale conseguito dei triestini che, a 8 minuti dalla fine sbagliano in pieno un calcio di rigore concesso per carica nell'area di rigore.

Mantova-Faenza 0-0

MANTOVA, 16. — Una nerissima invincibile sfortuna ha impedito oggi al Mantova di cogliere un meritato successo, contro la solida compagine faentina. Per tre quarti dell'incontro si è giuocato da una parte sola, pure non un solo pallone è riuscito a varcare la soglia, valorosamente difesa da Teodorani. La squadra mantovana ha comunque dimostrato che le recenti affermazioni di Carpi e di Rovigo non erano immeritate e anche privata di una vittoria che sarebbe stata sportivamente logica ed equa, può mettere al suo attivo una partita condotta con indiavolato brio e vivacissima verve. Si comincia alle 13.35; arbitra il sig. Marchi del Gruppo arbitri di Bologna. Il terreno è abbastanza sistemato, ad onta della copiosa pioggia delle ultime giornate. Il Mantova attacca subito ed è in netta prevalenza. Al 7' Teodorani salva in tuffo, con un'uscita audacissima, una pericolosa discesa di Artioli. Un minuto dopo un corner è battuto contro la porta faentina; però infruttuosamente. Un fortissimo tiro di Vallari al 12' è respinto dal palo; al 42' Artioli impegna Teodorani con una fulminea rovesciata. Il Faenza, che per tutto il primo tempo ha subito la supremazia mantovana, allentandola con qualche veloce fuga di Zannoni, è nettamente dominato anche per l'intera durata della ripresa. Al 20' una velocissima fuga di Croci permette a Sansoni di raccogliere e sparare al volo. Il pallone picchia contro lo spigolo alto della porta faentina. Moretti verso la fine tenta più volte la via del goal con azioni personali, ma senza risultato. La partita si chiude senza vinti, nè vincitori.

Torneo Riserve

Schio-Treviso 2-2

SCHIO, 16. — Le nostre riserve hanno giocata oggi una magnifica partita e il risultato rispecchia poco l'andamento dell'incontro che in verità, avrebbe giustamente visti vittoriosi i giallo-rossi locali. Gran parte del primo tempo e per quasi tutta la ripresa i concittadini hanno imposto agli ospiti il loro gioco e il portiere trevisano ha dovuto prodigarsi in numerose e difficili parate. La nostra difesa invece ha un po' scantinato ed il secondo goal devesi imputare esclusivamente ad essa. Il Treviso ha segnato due punti su due azioni isolate, mentre lo Schio ha potuto ottenerli uno su azione in linea e laltro su calcio di rigore per un fallo degli ospiti in area loro.

Dello Schio bene hanno figurato il portiere Zamperetti, De Giovannini, Zaramella, Gon e Zordan. Con cuore e buona volontà si sono impegnati pure tutti gli altri. Degli ospiti bene il portiere ed i due terzini nonchè l'ala sinistra veloce e sicura. Al fischio dell'arbitro sig. Polazzo di Vicenza, la palla è ai giallo rossi che tosto fanno una puntata in area trevisana. Ne susegue un palleggio a metà campo, che perdura alquanto, finchè avuta la palla l'ala destra dei verdi ospiti fugge e da pochi metri scaraventa in porta, un pallone imparabile. Reazione giallo-rossa e il Treviso deve lavorare a denti stretti per difendere la propria porta; il portiere si è esibito in belle e difficili parate e la difesa tutta ha dovuto porre ogni energia per liberare le continue incursioni e trame pericolose. La ripresa vede ancora lo Schio all'attacco e solo al 12' può raccogliere il frutto delle sue fatiche per merito di Zordan che in una mischia in area trevisana si fa luce e segna. Segue ancora la superiorità dello Schio interrotta da qualche azione e da qualche fuga degli ospiti ma al 22' su fallo l'arbitro concede punizione di rigore che De Giovannin tramuta in goal. E' verso il 25' che i verdi trevisani ottengono il punto del pareggio. Susseguono ancora azioni in prevalenza di marca scledense, ma la fine dell'incontro trova ancora le due squadre alla pari.

Padova-Verona 2-1

VERONA, 16 — Sul campo di Quartiere Venezia, prima che si disputasse la partita di Divisione Nazionale, le Riserve del Padova e quelle del Verona si sono incontrate in una partita di finale di Campionato. L'incontro è stato combattuttissimo e forse eccessivamente animato tanto da passare di quando in quando in gioco pesante, ch ea fatica l'arbitro ha tentato di contenere. Ha vinto la squadra più decisa e meglio preparata. Il Verona ha avuto però la sua dose di sfortuna. I giallo-bleu subiscono due corners, il Padova uno, ed uno ancora il Verona. I concittadini quindi beneficiano di due calci di rigore uno al 24' ed uno al 29': il primo tirato da Buchi ed il secondo da Daguzzi tutti e due parati dal portiere. Notiamo un corner al 33' contro il Padova, che non ha esito. Al 41' Perazzolo segna per il Padova il primo goal. Il Veronese Raguzzi sbaglia il pareggio da un metro al 42' e senza effetto rimane un calcio d'angolo al 44' tirato contro gli ospiti. La partita mantiene la sua vivacità e la sua combattività nella ripresa. E' in corner il Verona al 2' ed il Padova al 4' Al 12' Buchi su passaggio di Vignola segna il pareggio. Al 15 viene espulso dal campo, per scorrettezze il padovano Perzzolo. Un corner contro il Padova al 16' ed uno contro il Verona al 20' non hanno effetto. Al 37' Oriani strappa per gli ospiti il goal della vittoria. I tentativi dei giallo-bleu di pareggiare non mutano il pareggio. Arbitro il sig. De Grandis di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

Il Vicenza strappa la vittoria a Bassano

S. Michele e Mezzomo ancora vittoriose - Il Valdagno piega di misura i bianco-neri a Rovereto

Vicenza-Bassano 1-0

(*Vicenza-Bassano 3.1)

BASSANO, 16 (l.p.) Il campo del Littorio presentava un magnifico colpo d'occhio, gremito com'era di pubblico, fra cui si notava un gran numero di vicentini. E il pubblico ha sfollato soddisfatto dell'incontro; gli ospiti perchè avevano vinto; i bassanesi perchè avevano riconosciuto che i propri giocatori si erano battuti bene ela sconfitta, ridotta ai minimi termini, dopo aver condotto da dominatori e non da vinti i due tempi di giuoco. Ed infatti il Vicenza credeva cogliere larga messe di goal, mentre ha dovuto convincersi che il Bassano è duro a morire e che avrebbe meritato il pareggio, se il solito palo e qualche rimando di fortuna non avesse assistito i torelli vicentini. Di tecnica ne abbiamo vista ben poca, forse sarà stato perchè le trame di gioco venivano quasi sempre spezzate all'inizio, ed anche il goal di Spinato scaturì da un debole rimando del portiere. Il Bassano ha giocato un partitone e tutti gli atleti vanno lodati in blocco. La difesa giallo-rossa ha retto con onore e con successo di fronte al quintetto bianco-rosso. Pallafacchina non ha avuto gran lavoro, perchè i vicentini non hanno avuto tempo di tirare in porta, e come abbiamo detto prima, il goal al 16.o della ripresa venne tirato da pochi metri. Volpi e Pozza, due terzini mobili e tempisti hanno rotto una infinità di azioni. La linea di sostegno ha manovrato a dovere nel doppio gioco di oesa e difesa, ed il vecchio Gemmo ha tenuto con cuore il suo posto bene aiutato da Zen e Casale. Gli avanti hanno pure risposto con volontà al difficile compito ,impegnando parecchie volte Romanzini, il quale ha saputo parar bene. La inclusione di Cavazzon al posto di Grigoletto avrebbe forse reso il quintettopiù mobile, però bisogna riconoscere che sono stati anche sfortunati. Fossati ha fatto un partitone e due suoi potenti tiri sono andati a morire sull'asta trasversale. Dal Vicenza si credeva vedere qualche cosa di più; la decantata compagine berica ha dovuto sudare e bene per raccogliere un misero goal. Erano scesi i migliori uomini per una clamorosa affermazione ed invece la partita ha regalato una stentata vittoria. Il migliore dei bianco-rossi è stato Pedezzi e con lui la linea di sostegno: bene pure i terzini quantunque un pò rudi. Romanzini ha parato in stile alcuni tiri insidiosi. Gli avanti hanno poco figurato; forse perchè troppo sicuri delle loro trame di gioco.

Alle 14.35 l'arbitro sig. Ferretti di Reggio Emilia, chiama le squadre in campo, che scendono nella seguente formazione: *Vicenza*: Romanzini, Capraro, Quaggiotto, Girardi, Pedezzi, Griggio III, Griggio I (cap.), Griggio II, Spinato, Falcipieri, Giancesello I. — *Bassano*: Pallafacchina, Volpi, Pozza, Casale, Gemmo, Zen, Grigoletto, Fossati, Mengotti (cap.), Borin, e Calzolato.

La palla è al Vicenza, ma il Bassano se ne impadronisce e Borin tira in porta. Romanzini para in corner. Il successivo tiro viene rimandato ed il gioco si sposta a metà campo. Al 10.o il Vicenza tira una punizione che Pallafacchina getta in corner. Il calcio d'angolo nulla conclude ed il pallone danza in area degli ospiti. La pressione dei aigllo-rossi si conclude al 14.o con tiro a lato di Grigoletto. I bassanesi insistono con tenacia ed usufruiscono di altro corner al 15.o Il tiro rimane infruttuoso e la palla viene rimandata al centro. Alcuni tiri lunghi di Griggio vanno fuori della linea di fondo. Il Bassano preme ed una punizione dall'area di rigore è parata da Romanzini: la palla passa agli avanti vicentini che scendono in area bassanese. Una punizione contro il Bassano e Pallafacchina para e rimanda. Al 27.o tiro alto di Griggio II. Alcune azioni e poi il Bassano è nuovamente in area bianco-rossa e il portiere è chiamato al lavoro da un tiro di Mengotti che viene respinto, però il gioco è sempre insidioso davanti a Romanzini che para nuovamente. Siamo al 35.o; il Vicenza reagisce, ma non conclude, mentre il Bassano è sempre all'attacco: due punizioni sono battute: tira Fossati che mira l'angolo sinistro, Romanzini para in corner. Il calcio d'angolo è respinto di pugno, riprende Gemmo e tira in porta, ma il pallone è nuovamente respinto. L'arbitro fischia il primo tempo.

Al 1.o della ripresa il Bassano è all'attacco e tira già un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il provvidenziale palo respinge. Registriamo ora un periodo di prevalenza degli ospiti che usufruiscono di un corner al 9.o minuto, nullo. Alcune azioni bianco-rosse, in zona bassanese, e il goal della fortuna al 16.o, su debole rimando di Pallafacchina. I due undici ora lottano disperatamente e l'arbitro è costretto a richiamare i giocatori. Al 18.o è espulso Borin per aver fatto uno sgambetto, essendo pressato da due giocatori avversari. Ma il Bassano non cede, anzi marcia all'attacco per il pareggio. Abbiamo al 20.o un tiro alto di Griggio II e quindi sono ancora i giallo-rossi che conducono. Al 35.o avviene la espulsione di Quaggiotto per carci irregolare ed la 37.o Romanzini deve parare un tiro di Calzolato. Gli atleti bassanesi sono tutti protesi nell'area avversaria, ma i vicentini calciano a lato. Un tiro di Fossati rasenta il palo, una punizione contro, un corner a favore dei giallo-rossi al 43.o e quindi la fine senza che le sorti siano cambiate.

S. Michele-S. Marco T. 1-0

(*S. Marco T.-S. Michele 5-2)

S. MICHELE, 16. — Sul campo sportivo di S. Michele è stata oggi disputata, davanti un pubblico discretamente numerosi la partita di campionato fra l'Audace e il S. Marco di Trieste.

Nel primo tempo si è notata una leggera superiorità degli audacini. Gli ospiti sono in angolo al 30. ed i veronesi al 35. Il S. Marco si difende bene così che i primi 45. di gioco terminano senza nulla di fatto.

Nella ripresa l'Audace, che attacca energicamente, si aggiudica la vittoria con l'unico punto segnato al 10. da Cabianca in una bellissima azione. Il pareggio perseguito dal S. Marco non è raggiunto. Arbitro Matuzzi di Brescia.

Mezzomo-Mestrina 3-2

(*Mestrina-Mezzomo 3-2)

FELTRE, 16. — Anche questa prova è stata superata. Ed una vittoria con la formazione d'oggi pare quasi un miracolo. A veder la squadra mutar ad ogni partita uomini e di questi le posizioni, ci eravamo quasi abituati; ma quando viste e vagliate le possibilità di ogni elemento, lo si vuol far giocare in una partita di campionato, significa voler arrischiare più dell'arrischiabile per perdere magari due punti preziosi. Sandri si è ancora una volta dimostrato assolutamente inferiore al compito assegnatogli (e speriamo se ne sia convinto anche il commissario tecnico). Conte non riuscirà mai a far intera una bella partita, solo a tratti sa rivelare la sua tecnica di vecchio buon giocatore, ma non basta. Nella seconda linea Cecchet era assolutamente fuori posto, solo qualche azione è sortita dai palloni che lui ha saputo fornire, e verso la fine ha giuocato con precisione Cambruzzi, che ha il vanto di aver segnato due dei tre punti del Feltre, è sceso a fare il primo tutto solo, mentre il secondo è sortito da una bella azione Buliani Cecchet. La difesa fu ottima come sempre. Ed i due mediani Buliani e Callegari giuocarono meravigliosamente. Alle ore 14.30 l'arbitro sig. Ghetti di Modena fa iniziare la partita. Le due squadre si allineano in questa formazione: *U. S. Mestrina*: Cavasin, Briggi e Martini, Ferrarese, Vergani, Prevato, Nardello, Tonizzi II, Menegatti, Vallotto e De Bei - *Mezzomo*: Favero, Guolo e Zangrando, Callegari, Cecchet e Buliani; Carpesio, Conte, Schivardi, Cambruzzi e Sandri. All'inizio i mestrini scendono all'attacco, e Favero inizia la serie delle belle parte. Succedono due azioni del Feltre ed al 7' un bel tiro di Cambruzzi, disceso velocissimo frutta il primo punto per la Mezzomo. Il Mestre però non molla, le sue azioni sebben poco preoccupanti si succedono ininterrotte. Una azione ben congegnata e pericolosa contro la porta di Cavasin s'infrange contro gli attaccanti terzini; quindi Vallotto tira per due volte alle stelle. Nardello, attentamente sorvegliato da Buliani, fa due bei passaggi, quindi riesce a tirare fra le braccia di Favero. Una lunga offensiva dei Mestrini si conclude con un tiro troppo alto; quindi Cavasin è messo a dura prova da due tiri di Cecchet ed uno di Conte. Su un calcio di punizione Favero si fa applaudire con una bella parata ,al 44' Cambruzzi scaraventa ancora in porta un bel pallone fornitogli da Cecchet.

Nella ripresa un bel cross di Carpesio vien sciupato da Sandri, quindi il giuoco si svolge per un bel tratto in area feltrina. In una breve digressione della Mezzomo un terzino salva con la mano e da venti metri Guolo scaraventa in rete. Altre azioni pericolose vengono salvate dai mestrini in corner, Schivardi tira fuori un bel pallone inviatogli da Cambruzzi. Al 17' Favero esce di porta fuori tempo e Nardello segna facilmente a porta libera. I concittadini reagiscono, ma Sandri in buona posizione tira leggermente a Cavasin. Il giuoco continua ben condotto dagli avanti del Mestre efficacemente controbattuti dalla nostra difesa; al 31 minuto il Mestre su una breve azione porta a due il suo bottino. I beniamini incitati dal pubblico minacciano ancora la rete mestrina due belle offensive dei mestrini vengono sventate da Favero e Calligari, quindi i nostri si lanciano all'attacco dove li troviamo alla fine della partita.

Valdagno-Rovereto 1-0

(*Valdagno-Rovereto 4-2)

ROVERETO, 16 — Favoriti da una giornata molto mite, i calciatori dell'A. C. Valdagno, guidati dal simpatico Tomba, sono scesi oggi sul nostro campo in Via Giardini per infliggere una dolorosa sconfitta ai bianco-neri dell'U. S. Rovereto e ancora per rialzare le sorti della loro squadra che esce da una non meno dolorosa sconfitta riportata domenica scorsa sul quadrilatero del Vicenza. Non è stata davvero una partita emozionante quella d'oggi, nè si sono avute fasi di gioco che generalmente caratterizzano l'abilità di questo o di quel giocatore, per poi far esprimere un iudizio circa la bontà o meno della sgquadra. E' stato un gioco fiacco, tanto da far pensare a un adiretta influenza della stagione primaverile sui «leaders» delle due compagini. Il Valdagno, come il Roveretto, si equivalsero i nlinea generale offrendo al pubblico uno spettacolo di scarso interesse. E se la vittoria arrise agli azzurri del Valdagno, non possiamo per oggi successivamente biasimare i bianco-neri del Rovereto che in realtà scrivono delle pagine oscure in questo girone di ritorno. E veniamo brevemente, come infatti è il caso, alla cronaca della partita. Nel primo tempo ancora al 18 minuto, il Valdagno segnava con Mugagnin l'unico punto della giornata mentre più tardi si distinguevano il giovane Salvetti, il Bortolotti e il Neno e in un calcio d'angolo contro gli azzurri. Al 2 minuto della ripresa calcio d'angolo contro il Rovereto, ma i bianco-neri scendono compatti facendosi registrare al 3 minuto un calcio d'angolo contro il Valdano. E la teoria dei calci d'angolo, molto bene bilanciati, pare non abbia più termine, tolti al 17 minuto un calcio di rigore ed al 35 una punizione inflitta al Valdagno. Arbitrò il sig. Tomasi dell'A. C. Verona. Alla partita presenziarono il Presidente dell'U. S. Rovereto Ing. Brista, il Vice Presidente del Dopolavoro dott. De Petris, il Capomanipolo De Oliva.

La coppa D. P. I. a Vicenza

VICENZA, 16. — (m. r.) La partita fra Palladio B e Istituto Tecnico che si era dovuta sospendere domenica scorsa, ha avuto oggi la sua risoluzione. Così la seconda finalista è l'Istituto Tecnico. La finale vedrà dunque alle prese l'anziana Palladio (squadra A) e l'undici caro al comm. Andreani che è venuto di colpo alla ribalta della scena calcistica libera. La Coppa indetta dal Dopolavoro Pubblico Impiego, nata sotto cattiva stella, può finalmente avviarsi all'ultimo suo atto e speriamo che la finale sia degna degli intendimenti di chi con tanta passione l'ha indetta poichè l'opera dei preposti a questo torneo meritava una maggior fortuna.

Istituto-Palladio B 5-0

VICENZA, 16. — L'incontro molto bene arbitrato da Calvi si è svolto sul Campo di Viale Verona alle ore 14.30. Le squadre si sono così allineate: ISTITUTO TECNICO (verdi): Brunello; Lazzari e Farinon; Ambù, Frigo e Staffiero; Casolin, Libondi, Rossi, Perilongo e Sacillotto. PALLADIO B (bianco-neri): Meneghini; Carà e Caoduro; Novello, Agostini e Ceretta; Fincati, Aldighieri ,Libondi, Damiani e Galla.

La squadra palladiana si è presto rivelata inferiore all'avversaria che più pronta nell'azione ha saputo sfruttare le occasioni più propizie. Già al 13' Rossi su azione partita da Libondi riesce a battere per la prima volta il portiere dei bianconeri. Il Palladio oppone una fiera resistenza ed anzi lancia la sua muta ripetutamente all'attacco, ma invano. Sul finire del primo tempo e cioè al 42' ancora Rossi su allungo di Perilongo segna il secondo punto per l'Istituto. La ripresa è giocata con ritmo più febbrile. Al 15' è sempre Rossi che, concretando una bella azione in linea del quintetto di attacco verde, da la stura alla marcatura di goals. Al 24' l'Istituto fruisce di una punizione: Frigo batte il pallone, Libondi raccoglie e porta a quattro i punti per la sua squadra. Ogni reazione bianco-nera è vana poichè al 35' il cannoniere Rossi per la quinta volta batte Meneghini in seguito ad un ottimo passaggio di Sacillotto. La partita ormai precipita; il gioco si appesantisce. Casolin fila verso la rete bianco-nera ma Galla lo atterra con uno sgambetta. Fra i due avviene una conversazione... sonante e l'arbitro giustamente li manda entrambi agli spogliatoi. Questo è avvenuto al 39'.

Campionato Allievi

Pro Gorizia-Aspe 2-1

GORIZIA, 16. — Si svolse oggi al Campo del Littorio la partita per il campionato allievi tra le squadre della Pro Gorizia e dell'Aspe di Trieste. Nel primo tempo la superiorità dei goriziani è evidente ed il giuoco si svolge per lo più nell'area dei triestini. Dopo varie occasioni mancate, finalmente al 15. minuto Ciuffarin riesce a violare la rete degli ospiti. Gli asperini cercano invano la via del pareggio, chè sopraggiunge la fine del primo tempo. Nella ripresa il gioco è equilibrato, anzi le azioni offensive degli ospiti si registrano più frequenti. Ma al 15.o minuto, con azione personale, Paulin segna il secondo goal goriziano. Dopo varie incursioni verso la porta dei concittadini, appena al 33.o minuto la Aspe coglie il goal dell'onore. Poco pubblico assistette alla partita egregiamente diretta dal sig. Bielli del Gruppo Arbitri di Gorizia.

Ecco la formazione delle squadre *Pro Gorizia*: Radinia, Troiano, Cumar, Zanutto, Visintin, Clari, Hiliztka, Ciuarin, Paulin, Mantini e Tomsing. — *Aspe*: Ghidini, Cescutti, Dipace, Galassi, Brumat, Malabotti, Maraffa, Baitz, Piazza, Miot e Cadelli.

Le battaglie di selezione dei liberi veneti

Verona batte Shio

S.E.I.-Malo 3-1

MALO 13 — (m. r.) La S.E.I. in virtù della sua più raffinata tecnica e del gioco più redditizio perchè omogeneo in ogni sua linea è passata vittoriosa anche sul terreno di Malo. Non si può parlare di sfortuna per la squadra di Malo per che è bene dire che i punti segnati dagli ospiti sono stati altrettanti frutti di azioni preordinate e condotte con astuzia. Il finale era sempre di quelli serrati e dove predominava la precisione del tiro. Romagna ha difeso la sua rete con coraggio e quel che più conta, con valore. Il portiere del Malo è stato degno del migliore encomio. Anche Meneghello e Zaccaria sono state due valide colonne di sostegno per l'undici locale. Dove s'è verificata la «crepa» fu nella mediana. Destro Marchioro e Fiscato non hanno retto all'urto dei bleu-gialli. I sostegni del Malo hanno giocato più volte a vuoto, si sono alla fine sbandati. La mancanza del trio mediano ha influito non poco sul quintetto di attacco che pur formato da cinque buoni elemnti quali Cazzola, Baiolo Dorigato I, Sartori e Dorigato II, ha denotato un'inspiegabile emozione. A questa vanno aggiunte le elementari fallosità nei momenti più critici. Ma a tutte queste deficienze poi «Mano» (un'unica) piegazione: l'avversario conosciuto per forte, deciso e dotato della fama d'imbattibile. Questo fattore è decisivo più volte quando una delle antagoniste è una squadra giovane e poco provata alle gare dotate di importanza capitale. Dei veronesi abbiamo parlato sufficientemente nel nostro commento di domenica scorsa sull'incontro S. E. I. - Berga I Veronesi li rivedremo ancora, forse in finale ma arriveremo sempre alla medesima conclusione: affiatati ed omogeni. Tutte le linee sorrispondono con perfetta intesa. La partita? Poche battute poichè la cronaca è sempre sullo stesso metraggio. Arbitro: Tiberio Morellato del G. A. Vicentini che ha assolto il suo compito lodevolmente. Le squadre: A. S. Malo: Romagna; Meneghello e Zaccaria; Destro, Marchioro e Ciscato; Cazzola, Baioli, Dorigato I, Sartori e Dorigato II. — G. S. S. E. I.: Carra; Galeazzi e Breoni; Silvestri, Castellani e Poli; Zaccaria Voltolini, Maurin, Bernardini e Avanzi.

All'inizio del gioco il sole indora il campo e la partita ha il via in un ambiente di caldo entusiasmo. Sono le 15 quando Morellato fischia l'inizio. Il gioco è subito a favore dei veronesi. L'assedio alla rete nera è metodico. Al 9' Bernardini stacca il primo frutto. Goal magnifico forgiato da Castellani e finito dall'insidioso mezzo sinistro. Le parate di Romagna si susseguono, ma anche Carra è più volte costretto alla difesa. Il ritmo è accelerato. Dal reparto di destra bleu giallo si elabora il nuovo successo della S. E. I. Avanzi concreta. Secondo goal. Siamo al 39' Fno al 45 di notevole non abbiamo altro a segnalare.

La ripresa torna a giocarsi sotto il sole che una pioggerella uggiosa aveva fugato. Il gioco in questo secondo tempo è di temi variati. Le azioni rialternano. La S. E. I. è sicura della vittoria, m ail Malo tenta la via dell'onore. Voltolini al 16' con azione personale consolida il successo portando a tre i punti a favore dei veronesi. I nero stellati spingono il treno. La lotta è più bella ora che tutto sembra perduto per il Malo. Si vuole giungere al punto dell'onore. I nero-stellati meritano di arrivare allo scopo per l'impegno e l'ardore che li sorregge e li sprona. Al 32' il Malo è sotto la rete di Cerrà, un pallone è diretto verso l'estremo difensore bleu-giallo. Breoni intercetta e rimanda debolmente L'occasione è propizia: Cazzola riprende e con un potente raso terra batte Carra inutilmente lanciatosi in tuffo per la parata. La riscossa nero-stellata continua, ma la difesa veronese è un baluardo che non crolla. Ecco il 90' L'arbitro pone termine all'incontro che ha visto cinque calci d'angolo a favore della S. E. I. e 2 per il Malo, e per la terza volta la S. E. I. esce vittoriosa col medesimo risultato tre a uno.

Venezia batte Treviso

Hellas-Melma 4-2

TREVISO, 16. — Il Melma ha sentito oggi il peso della prima sconfitta dell'annata. Noi, che conosciamo il reale valore dei campioni della Marca Trivigiana che abbiamo seguito nelle frementi battaglie delle eliminatorie siamo convinti che l'odierna sconfitta sia dovuta, più che a collasso delle forze morali della compagine del Melma, a cause, diremo così, intrinseche della squadra stessa. La sconfitta sarebbe quindi principalmente dovuta a un errore di formazione della squadra trivigiana, e più ancora a un errato apprezzamento del valore di un giocatore, chiamato a sostituire il terzino Novello, infortunatosi recentemente in una partita di allenamento. Quali si sieno però le cause dell'insuccesso del Melma, bisogna dire, a onor del vero, che la squadra veneziana dell'Hellas ha giocato una partita meravigliosa per foga e stile di gioco, e che si è dimostrata perfettamente meritevole dell'affermazione. La squadra helladina ha tenuto per tutta la partita un gioco che ha prevalso su quello della squadra ospitante, non privo di buoni elementi tecnici, sebbene nelle prime fasi di gioco i trivigiani siano riusciti a mantenere un risultato numerico superiore a quello degli ospiti.

Del Venezia, francamente, non si può dire che bene; sicuro nella estrema difesa, dispone di un'ottima seconda linea, imperniata su Borin 2.o, perno della squadra e vera chiave di volta del successo veneziano. L'attacco è veloce, ma non sufficientemente deciso a cogliere le situazioni nell'area avversaria. Il miglior uomo della linea ci è sembrato Cordella, ala veloce e dotata di un ottimo cross. Arbitra il sig. De Meda di Vicenza, che fischia l'inizio alle 15,15 precise. Hellas batte l'inizio, in una folata decisa del suo attacco è sotto la porta del Melma. Un rapido dribbling e quindi una melèe, dalla quale, se non erriamo, Bianchetto si fa luce e segna il primo goal della giornata. Sono passati 20'' dall'inizio! Melma reagisce prontamente e mena la danza in campo veneziano. La minaccia è seria tanto che al 7' il Melma, a coronamento di una continua superiorità, pareggia brillantemente con un tiro di Granzotto. Le fasi di gioco si alternano ora sui due campi con lieve predominio veneziano. Al 25' Melma è tutto lanciato all'attacco. Ottiene una punizione che, battuta da Gentilin, offre a Granzotta la possibilità di segnare il 2.o punto al 28' minuto, nonostante il tentativo di parata del portiere veneziano. Hellas si scuote e da questo punto fino alla fine dominerà quasi continuamente, senza che la difesa del Melma riesca a liberarsi. Al 35.o Gentilin I. allunga malamente al portiere per liberare la minaccia, ma Bianchetto, sopraggiunto, pareggia per i veneziani.

La fine trova le squadre alla pari. La ripresa vede una serie continua di attacchi veneziani validamente sostenuti dal Melma, e ciò fino al 35.o, in cui il suo portiere abbandona il campo in seguito a una grave contusione riportata in uno scontro con un attaccante veneziano. Fantin passa in porta, ma non può impedire che la sua rete, da lui difesa alla meglio e con... mezzi di fortuna, venga violata altre due volte da Gasparon e Cordella. La fine vede il Melma all'attacco. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: HELLAS: Menoghi, Vio, Jacovitz, Borin II, Piccioni, Zambon, Cordella, Testolin, Gasparon, Bianchetto, Borin III. MELMA: Perini, Fantin, Gentilin I, Mion, Gentilin II, Cristofoli, Fontanella, Palla, Granzotto, Benvenuti, Zambon.

COPPA BELLUZZO

Poligrafici-Enotria 2 1

VERONA, 16 — Sul campo dello Stadio si è disputata oggi la finale per l'aggiudicazione della «Coppa Belluzzo» fra la compagine Poligrafici e l'Enotria. La partita è stata assai combattuta. I novanta minuti di gioco si sono chiusi con uno a uno. Nella oltranza la squadra dei Poligrafici ha saputo aggiudicarsi la vittoria. Arbitro il sig. Venturi.

A Thiene

Sarcedo-Del Prete 2-0

THIENE, 16 — La partita che si era svolta in tono minore volgeva alla fine e sembrava doversi oramai chiudersi in un 0-0 quando una veloce fuga di un attaccante del Sarcedo trovava la difesa del Del Prete spiazzata e riusciva con un tiro fortunoso a segnare il primo punto Dieci minuti mancano alla fine della partita. Il Del Prete tenta la riscossa e porta le sue azioni sotto l arete avversaria ma non riesce ad ottenere il pareggio. Desiste invece di attaccare e da modo così al percorso di consolidare la sua vittoria con un punto segnato a due minuti dalla fine da Rossi II. Il primo punto è stato segnato da Rossi I, Arbitra Costa.

Marano-Allievi Thiene 2-0

THIENE, 16 — Il Marano ha oggi incamerato due punti senza battaglia, perchè gli allievi hanno dichiarato forfait.

Zanè-Ferrarin 2-2

ZANE', 16. — Il risultato odierno ha giustamente premiato le due squadre che per tutta la partita non si sono date tregua. Il Ferrarin chiudeva il primo tempo con un punto di vantaggio e tutto lasciava credere ad una sua vittoria. Nella ripresa il Zanè otteneva il suo secondo punto per merito di Corradini.

I punti per il Ferrarin sono stati segnati da Savio e Stella. Pel Zanè da Villani e Corradini. Arbitro non perfetto Pozzan.

Il campionato ragazzi vinto dal Dalmazia I

THIENE, 16 — Il campionato ragazzi si è concluso oggi con la vittoria ottenuto per forfait del Dalmazia I. contro il Dalmazia II.

Il secondo torneo della Coppa Toro in Friuli

Albratos, Edera, Ferrovieri e Pozzuolo vincono fuori casa - Buona prova dell'Ardita a Pordenone e severa sconfitta del Ricreatorio F. V.

GIRONE A

Albatros-Itala 3-2

UDINE, 16 — La prima partita del calendario per la «Coppa Toro» disputata dalle due giovani squadre dell'Albatros e dell'Itala sul campo dell'Edera in Chiavris, ha visto vincitore l'Albatros per 3 a 2. All'inizio dell'incontro sembrava che la sorte benigna dovesse arridere all'Itala, che difatti meglio giocò nel primo tempo chiudendolo in vantaggio per 2 a 1. Ma all'11.o della ripresa l'Albatros, che si era gettata con tutta la propria foga nella lotta, era già in vantaggio di un goal, vantaggio che mantenne fino alla fine, nonostante gli sforzi degli avversari per raggiungere almeno il pareggio. Primo a segnare è stato al 10.o dall'inizio Ciucotti dell'Itala, che concluse una azione partita da Peregrini. Cinque minuti appresso Cossutti, con un tiro da una ventina di metri, pareggiava per l'Albatros, ma al 20.o Mestroni riportava di nuovo in vantaggio l'Itala. Questa squadra meglio giocò nei primi 45 minuti, e il successo sembrava per essa sicuro. Ma nella ripresa, mentre l'Itala tradiva un certo rilassamento, l'Albatros faceva appello a tutte le proprie forze. Già al 3.o minuto Vogrig, su traversone dell'ala sinistra, riconquistava il pareggio e all'11.o, ancora Cossutti, su azione in linea, segnava per l'Albatros il goal della vittoria. Inutile riuscì quindi ogni tentativo di riscossa da parte dell'Itala, che verso il 20.o ritrovò se stessa e fece l'impossibile per ottenere almeno il pareggio. Incontro regolare, diretto dall'arbitro sig. Madotto.

Edera-Giovinezza 1-0

UDINE, 16 — Si può dire che ha vinto la squadra tecnicamente migliore, più ordinata, nonostante la maggior foga dell'avversaria, la quale ha in realtà attaccato di più. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. L'A. C. Giovinezza ha giocato con grande ardore, ma un grave disordine segna nelle sue file e gli attaccanti, che difettano nel tiro in porta, sciupano numerose e ottime occasioni di segnare. L'Edera svolge un gioco tecnicamente assai migliore: le sue azioni sono ben tessute ma anch'essa, davanti alla rete avversaria, non sa concludere. Al 5.o della ripresa Frossi dell'Edera, tira da metà campo. Il portiere tenta la parata, ma ruzzola in porta con la palla. Così è stato segnato l'unico goal della giornata. La Giovinezza si butta con tutta la propria foga all'attacco, cercando di ottenere almeno il pareggio. Si può dire che tutta la ripresa si è svolta in area ederina, salva qualche rara puntata dell'Edera, che però si difende molto bene, con la massima calma. Frossi passa dall'attacco alla difesa, prodigandosi nel più encomiabile dei modi. Si può dire che egli è stato il vero artefice della vittoria, a parte il fatto che è stato proprio lui a segnare. Ogni sforzo è inutile. Occorrerà che l'A. C. Giovinezza eviti di disorganizzare i propri reparti, cercando di svolgere un gioco più chiaro e meno precipitato. E' stato espulso il giocatore Livoni dell'Edera per grave scorrettezza verso l'arbitro. Incontro regolare, arbitrato dal rag. Pertoldeo.

GIRONE B

Pordenone-Ardita 2-1

UDINE, 16 — L'Ardita, scesa oggi sul difficilissimo campo del Pordenone, ha subito una onorevole sconfitta, dopo aver chiuso con un goal di vantaggio il primo tempo. Durante i primi quarantacinque minuti di gioco la squadra udinese è apparsa la migliore in campo: più organica e più affiatata. I suoi avanti però in area di rigore si sono perduti, mancando diverse segnature non difficili. Il Pordenone si è ritrovato nella ripresa, durante la quale ha realmente superato l'avversaria, meritandosi la vittoria. Dopo 25 minuti di gioco, l'Ardita, approfittando di un'incertezza della difesa pordenonese che avrebbe potuto liberare con calma, ha ottenuto l'unico suo goal della giornata. Al 15.o della ripresa il Pordenone, su magnifica azione di assieme ha pareggiato, ottenendo al 28.o, ancora su ben costruita azione d'assieme, il goal della vittoria. L'incontro ha avuto svolgimento regolare, abbenchè il gioco non sia sempre stato privo di rudezze. Assisteva un pubblico numeroso e... rumoroso. Arbitro sig. Jacob della Pontebbana.

Ferrovieri-Olimpia 2-1

UDINE, 16 — I Ferrovieri, portatisi oggi sul campo dell'Olimpia a Paderni, hanno conseguita una bella e meritata vittoria. L'Olimpia, che si è battuta generosamente era riuscita ad imporsi nel primo tempo, chiudendo questa fase della partita in vantaggio di un goal. I Ferrovieri nella ripresa sono partiti alla riscossa, riuscendo a conquistare l'ambito successo Al 12' del primo tempo, l'Olimpia ha ottenuto un calcio di prima a favore. Questa punizione, battuta da una trentina di metri, ha dato la possibilità alla squadra ospitante di segnare l'unico suo goal della giornata. I Ferrovieri subiscono un po l'iniziativa dell'avversaria, ma entrambe le squadre svolgono un gioco poco chiaro e privo di tecnica, sebbene corretto. Nella ripresa i Ferrovieri, all'8. minuto, sono favoriti da un calcio di rigore che Pizziolo tramuta in goal, segnando così il pareggio. Al 25 Morgante, su calcio d'angolo, marca la porta della vittoria. L'insuccesso inasprisce i giocatori dell'Olimpia, che iniziano un gioco pesante, al quale naturalmente rispondono i ferrovieri, così la partita è andata degenerando. Pubblico numeroso, rumoroso e, nel la ripresa, poco corretto. Arbitro signor Bissattini.

GIRONE C

S. Rocco-Ricreatorio F. U. 6-3

UDINE, 16 — Entrambe le squadre portavano lo scudetto di campione friulano: il S. Rocco vincitore del Campionato V. L. I. C. di prima categoria e il Ricreatorio vincitore di quello di seconda. Il notevole dislivello che separa le due squadre è apparso oggi sul campo di gioco, abbenchè il S. Rocco non si sia ancora riportato all'altezza in cui si trovava all'inizio del campionato V. L. I. C. Ben sette porte sono state marcate nel primo tempo: cinque da parte del S. Rocco e due da parte del Ricreatorio. Al 40 dall'inizio la situazione era chiaramente rispecchiata da un secco 5 a 0! Al 9' aveva segnato Madotto e quindi al 16. 25'. 34' e 35' aveva segnato Lazzarini, sempre per il S. Rocco. Al 40' e al 41' su due belle azioni in linea, otteneva due goals anche il Ricreatorio. La ripresa invece ha visto un gioco più equilibrato, abbenchè la superiorità del San Rocco fosse pur sempre evidente. Al 25' è ancora Madotto a segnare per il S. Rocco, su azione di calcio d'angolo, e al 43 il Ricreatorio ottiene la sua terza ed ultima porta. E' stato espulso il giocatore Missana del S. Rocco. L'incontro è stato caratterizzato dal gioco pesante svolto da entrambe le squadre. Arbitro rag. Franceschinis.

Amichevole

Cormonese-Salona 6-0

CORMONS, 16. — La squadra finalista friulana dell'*Ulic* è stata oggi piegata da una Cormonese che, tenuto calcolo della lunga sosta di attività e della mancanza di Tomadoni, Perin e Tavasani ha disputato una partita sorprendente per brio e continuità. Non forse molto tecnico, il giuoco è stato invece improntato ad una decisione e ad una costanza di azioni che hanno favorevolmente impressionato. I granata tuttavia non sono ancora a punto con il fiato. Ma la prova di oggi lascia bene sperare per la prossima ripresa degli incontri internazionali. Il Salona si è dimostrato una squadra affiatata e corretta con una buona coppia di terzini e di ali pericolose. Ma il suo gioco manca di un preciso sistema e di quella certa decisione che pur ne cessita nelle fasi conclusive. La cronaca è poca cosa. Il primo tempo, equilibrato, si chiude con un goal cormonese segnato magnificamente da Munich. La ripresa è tutta comandata dai locali con un seguito movimentatissimo di fasi offensive: i goals cormonesi si sgranano nel seguente modo: Collenzini, Minen, Mian II e Mian I.

La Cormonese è scesa in campo nella seguente formazione: Cattarin, Bernardis, Russiani, Tomadin, Mian I, Drius II, Cicogna, Mian II, Munich, Collenzini e Minen.

AMICHEVOLI

Trento-Merano 1-0

MERANO, 16. — La più brutta partita disputatasi a Merano nella corrente stagione è stata quella di oggi. Giuoco pesantissimo e scorretta imposto dagli ospiti che nel giuoco falloso hanno trascinato per reazione anche i locali; sono stati espulsi quattro giuocatori dal campo, due per parte. L'arbitro ha avuto il suo d'affare per riuscire a condurre in porto la difficile partita ed il pubblico merita davvero un elogio se ha saputo assistere con pazienza fino al termine della gara. Nel complesso i meranesi hanno marcato una certa superiorità, ottenendo nove calci d'angolo a favore contro quattro dei trentini; ma la prima linea, minorata per l'azzoppamento di quasi tutti i giuocatori, non ha mai saputo trovre l'accordo necessario per segnare. L'unico punto è stato marcato al 44.o minuto del primo tempo dai trentini per merito d iGardummi, che, lasciato libero dai terzini, non ha avuto difficoltà di mettere in rete. Dei trentini giuocò molto bene la difesa; dei meranesi i migliori furono i mediani.

Trento B-Rovereto B 3-3

TRENTO, 16. — Alla vigilia dell'incontro tanto atteso fra i due undici di Trento e di Rovereto non poteva mancare il primo assaggio delle forze rispettivo sia pure di secondo ordine. Ed ecco la partita fra le riserve dei sodalizi delle due città e per di più terminata 3-3. Il nulla di fatto ha il merito di aumentare l'interesse per l'incontro di San Giuseppe che come tutti i confronti già sostenuti dai due sodalizi, A. S. Trento e U. S. Rovereto, attireranno al campo sportivo del Littorio la folla delle grandi occasioni in un'atmosfera di passionalità. Il ventidue atleti delle riserve si sono in certo qual modo equivalsi. Il vantaggio del campo ha influito favorevolmente per i trentini permettendo loro di guadagnare terreno, marcando nei primi 45 minuti tre goals contro uno segnato dal bianco-nero Rauss. Come dicemmo, questa superiorità è dovuta più che altro a familiarità con il rettangolo di gioco che ha sorpreso con la sua larghezza i tecnici della roveretana. Autori dei tre goals trentini furono Filippi (1) e Ranzi (2). Nella ripresa gli ospiti partivano alla riscossa e pur subendo qualche bella azione degli azzurri cittadini riuscivano a sorprendere il portiere Tamanini con due ottimi punti segnati da Martinelli e da Chiesura. Le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Dimante nelle formazioni seguenti: *A. S. Trento*: Tamanini; Detassis, Bragagna; Fontana, Suitner, Tomasi; Nones, Ranzi II, Filippi (Osti), Signori, Bazzanella. — *U. S. Rovereto*: Pozza; Rizzi, Doro; Bertagnolli, Farinati, Cola; Martinelli, Maffei, Chiesura, Rauss, Miorelli.

Dolo-Diadora 6-3

MIRANO, 16. — La partita tra granata dolesi e rosso-bleu veneziani, giocatasi oggi sul campo sportivo e che prometteva di riuscire brilante ed interessante, è stata guastata non poco dallo stato del terreno e da una pioggia quasi continua. Il Dolo ha riportato una vittoria netta; però i veneziani si sono difesi con onore, anche su di un terreno che certamente nuoceva più a loro che ai dolesi, più prestanti.

I granata dopo 5' di gioco erano già in vantaggio di 2 punti segnati da Vulcano e da Colussi; per questo però i rosso-bleu non si scoraggiano affatto ed anzi con bella azione in linea segnavano il primo goal con Agostini al 14. I dolesi punti dallo smacco attaccano i diadorini che non solo si difendono bene, ma qualche vota Rizzi e Falconaro devono intervenire per sventare qualche loro azione e neanche Zancanaro resta inoperoso. Non possono impedire però che Martinello e Pacagnella portino a 4 i goals per la propria squadra.

Il primo tempo termina con 4 goals pel Dolo contro 1 per i rosso bleu.

La ripresa è assai più equilibrata; due goals per squadra vengono seti in tale periodo di tempo. Pel Dolo segnò Colussi al 24.o e Martinello al 38.o. Per la Diadora Battiste II al 30' e Ferruzzi al 42.o. Pubblico scarso. Del Dolo ottimo l'attacco Borletti e Ermo. Del Diadora Magrini II. Ferruzzi e Rudatis. Squadra vincente - Zancanaro, Rizzi, Falconaro, Ermo, Boretti, Scanferlin, Medè, Vulcano, Paccagnella, Colussi, Martinello.

Mogliano-Adriatica 4-2

MOGLIANO, 16. — Oggi sul campo del Littorio alla presenza di un numeroso pubblico ebbe luogo l'attesa partita di calcio fra la squadra locale e l'Adriatica di Venezia. La vittoria arrise ai concittadini i quali tutti protesi in unico sforzo riuscirono a cancellare l'amara sconfitta di domenica scorsa ed a imporre alla forte avversaria un gioco quadrato e robusto, quanto realizzatore. L'inizio vede subito il Mogliano all'attacco e si fa minaccioso sotto la porta veneziana con tiri di De Pieri e di Medici. I veneziani di tanto in tanto reagiscono alla pressione avversaria ma la nostra difesa libera bene e lancia di continuo gli avanti finchè Callegari III al 38.o ben servito spara in rete e segna il primo punto. Al 41.o un corner tirato magistralmente da Callegari I viene tramutato irresistibilmente in goal da De Pieri. All'inizio del secondo tempo si nota un risveglio veneziano che porta qualche azione sotto la rete di Pavan. Una fitta pioggerella rende il campo quasi impraticabile. Giuriato a questo punto lancia Medici che sorpassato in tromba un terzino segna un magnifico punto. I veneziani reagiscono energicamente e si fanno sotto minacciosi con azioni pericolose riuscendo al 28.o segnare con Romanati. Al 32.o Giuriato con uno spettacoloso tiro da 30 metri segna il quarto punto. I concittadini rallentano ed i veneziani approfittano per segnare al 36.o il loro secondo punto per merito di Marchetto. Ottimo l'arbitraggio del sig. Lotti Leandro. Mogliano è sceso in campo nella seguente formazione: Pavan, Dorella, Zago, Fabris Giuriato, Chinellato, Noris, Medici, De Pieri, Callegari I, Callegari III.

Savoia-Marano 4-1

THIENE, 16. — Oggi il Savoia è stato ospite, per una partita amichevole, del Marano. La partita svoltasi con perfetta cavalleria, ma non certo senza ardore, ha visto vittorioso il Savoia. Il Marano nel primo tempo era vincitore per 1 a 0, ma nella ripresa inspiegabilmente sbandatosi s'è lasciato segnare consecutivamente quattro goals. Per il Marano ha segnato Ballardin. Pel Thiene Chiumento, Chiumento, Traverso, Stella. Arbitro Rossi.

Esperia-Pagnacco 4-2

S. DANIELE DEL FRIULI, 16. — Nel rettangolo di giuoco del nostro campo sportivo dovevano aver luogo oggi due incontri. Ma il Caporiacco F. B. C. avendo dichiarato forfait causa indisposizione di due giocatori, al prima partita dovette essere rimandata ad altra epoca.

Alle 15 ebbe luogo la partita amichevole fra la locale squadra Esperia F. C. e la balda squadra dell'A. S. Pagnacco. L'arbitro Giordano Cruciatti, che diresse la partita con la solita perizia, allineò le squadre nella seguente formazione: *A. S. Pagnacco*: Bernardis, Floreani II, Trevisani II, Corretto, Gasparini, Baletti, Clocchiatti, Trevisani I, Pittio e Ambrosini. — *Esperia F. C. S. Daniele*: Bianchi, Corva, Cosmai, Biasutti, Durisotti, Montanari, Salvadori, Schiratti, Petovello, Fiorucci e Boggian.

Il gioco passa da un area all'altra fino al 21.o allorchè le casacche rosse segnano il primo imparabile punto per merito di Petovello. Al 25.o è Schiratti che su preciso passaggio di Salvadori segna il secondo punto a favore della propria squadra. Al 37.o per una disattenzione di Bianchi, gli ospiti possono segnare il primo punto per merito di Pittio. Al 15.o del secondo tempo i rossi riprendono il comando del giuoco e dopo una bellissima discesa, per mertito di Salvadori colgono il terzo punto. Un minuto dopo a cagione di un fallo di Durisotti, l'arbitro concede agli ospiti un calcio di rigore che si tramutò in goal su calcio di Pittio. Al 28.o la squadra ospitante su una bellissima discesa degli avanti coglie il 4.o ed ultimo punto della giornata.

Gli ospiti durante gli ultimi minuti di giuoco hanno tentato l'intentabile, ma hanno trovato dei liberatori implacabili nei terzini rossi.

S. Felice-Nuova Savoia 4-1

VICENZA, 16 — (m. r.) Ecco due nuove squadre uliciane che sorgono. Il vivaio ritorna in efficienza grazie all'opera dei v... appassionati. Sul Campo del D. L. Ferroviario alle 14.30 di oggi si sono allienate la squadra dei C. R. S. Felice (7. Centuria A. G. F.) e la squadra della «Nuova Savoia» Gioco leggero e tecnico, senza pretese, ma immensamen tepiacente. Il primo tempo è finito con due punti a favore del S. Felice, mentre la ripresa ha visto la stessa squadra segnare altri 2 punti contro 1 della Nuova Savoia. La squadra vincente era così composta: Nicoli, Peloso e Dal Cengio; Tossuto, Savegnago e Sturaro; Dalla Tera, Caneva, Moressi, Gentilin e Professione.

Sacile-Conegliano 3-0

CONEGLIANO, 16 — Al campo Sportivo Militare si è svolta oggi l'annunciata partita amichevole a favore del «Foro Mussolini» fra le squadre dell'A. S. Giovinezza Fascista e dell'A. S. Giovinezza di Sacile Un pubblico foltissimo ha assistito all'incontro ed ha sfollato amareggiato per la sconfitta subita dai concittadini, sconfitta che però è stata immeritata. Il gioco si è svolto infatti prevalentemente a metà campo, con un sensibile equilibrio di azioni nei 2 tempi e solo la maggiore decisione degli avanti del Sacile superiori per prestanza fisica e per velocità ai diretti avversari ha potuto far sì che tre palloni finissero nel I. tempo nella rete del Conegliano. Nel 2. tempo però la squadra locale si è ripresa dallo sbandamento che avevano provocato in essa l'immeritata segnatura, ed ha dominato a lungo e costantemente senza però riuscire a marcare almeno il punto dell'onore.

SCHERMA

I campionati studenteschi triveneti

PADOVA, 16. — Sono continuati oggi i campionati triveneti studenteschi di scherma alle tre armi. Ecco i risultati finali:

Fioretto: 1 Zanmichieli del G. U. F. di Padova con nove vittorie; 2. Macerata del G.U.F. di Venezia con otto vittorie e una sconfitta; 3. Molin del G.U.F. di Padova con sette vittorie e due sconfitte; 4. Pinton del G.U.F. di Padova; 5. Gambier del G.U.F. di Venezia; 6. Giuliano, id.

Spada: Zanmichieli del G.U.F. di Padova con tre vittorie, 1 pari e 2 stoccate; 2. Rossi del G.U.F. di Padova con vittorie 1 pari e 6 stoccate: 3. De Baronio del G. U. F. di Fiume con 2 vittorie; 4. Carmina; 5. Lenaz di Fiume.

Sciabola: 1. Zanmichieli del G. U. F. di Padova con 4 vottorie e 7 stoccate; 2. Rebonato id. con 4 vittorie e 12 stoccate; 3. Carmina con 3 vittorie e 4 stoccate; 4. De Baronia; 5. Zinesi.

Alla sera si è avuta un'accademia di chiusura e la premiazione alla presenza di un folto stuolo di invitati.

SCI

La squadra della Valtellina vince il trofeo Giulio Allegri

SESTOLA, 16 — Con perfetta organizzazione si svolse oggi a Sestola (Modena) sull'Appennino la gara staffette del Gruppo Rionale Fascista Dante Rossi di Firenze. Vi presero parte 7 squadre Valtellina, Formazza, Cismon, Firenze, Roccaraso e Sestola. Il percorso è di 40 km. in un circuito di 10 km. con 400 m. di dislivello. Dopo una giornata di pioggia torrenziale che rende la neve pesantissima si levò oggi un vento fortissimo e freddo che rende durissima la lotta.

La battaglia si delinea ben presto fra le migliori squadre; Valtellina Val Cismon e Formazza. La sorte è alterna fino all'ultimo momento, Val Cismon contende alla Valtellina il primato e nelle quattro frazioni i corridori or dell'una or dell'altra arrivano al traguardo: lotta di passo per passo, di secondo per secondo. Eccovi i tempi delle due prime squadre:

Valtellina (Biella) 1.o 40'59'', 2.o 38'1''; 3.o 38'42''; 4.o 37'55''.

Val Cismon (Fiera e S. Martino) 1.o 40'50''; 2.o 39'41''; 3.o 37'16''; 4.o 38'51''.

Vince la Valtellina in 2.35'37''; Val Cismon in 2.36'38''. La Val Formazza si è attardata un po' ma il Campione Macher Achille tenta di riparare e percorre i 10 km. in 36' e 3 quinti segnando il miglior tempo della bella corsa.

Degno di nota Scalet Giacomo della Val Cismon (Fiera e San Martino) che battendo Confortola della Valtellina si piazza secondo nei tempi individuali con 37'16''. Eccone i risultati: 1.o Valtellina (Bornio) 2.35'37''; 2.o Val Cismon (Fiera e S. Martino) 2.36'38''; 3.o Val Formazza 2.44'56''; 4.o Firenze (I) 2.54'20''; 5.o Roccaraso 3.8'8''; 6.o Sestola 3.16' 4 quinti.

Una squadra (Firenze 2.a) si ritirò. Alla premiazione parlarono applauditissimi il Seniore Gaspero Barbera per il Partito; l'ing. Negri de Montenegro per la F. I. S. ed il vicepodestà di Sestola per il paese.

Tiro allo stormo a Treviso

TREBISO, 16. — Nel Campo di Tiro a volo all'Eden oggi si è svolta una brillante gara di tiro allo storno cui hanno partecipato numerosi concorrenti. Ecco la classifica per i premi in denaro per complessive lire 500: primo e secondo premio, divisi fra i signori Boccanegra e dott. Battistella; terzo e quarto divisi fra Antonio Marinello e ing. nob. Lucccheschi. terzo premio sig. Da Ponte.

Riccardo Pavon del G. S. Cellina

campione italiano di corsa campestre

GENOVA, 16. — Il campionato italiano allievi di corsa campestre si è disputato oggi sul campo di aviazione a Teglia con la partecipazione di 120 giovani corridori che hanno combattuto la prova con grande animosità e brio. Dalla lotto ne è uscito vincitore uno sconosciuto il giovane Pavon di Venezia che ha dimostrato di possedere ottime qualità atletiche. Tra i battuti troviamo Luisetti che era favorito per avere vinto domenica scorsa il cross allievi a S. Siro a Milano, mentre la squadra della Giglio Rosso di Firenze ha riportato una nuova vittoria collettiva. La lotta per il primo posto è stata emozionante poichè il veneziano a 500 metri dal traguardo era già primo con un buon vantaggio su Luisetti il quale benchè abbia forzato l'andatura sul finire della gara ha ricuperato buona parte del terreno senza però poter raggiungere il vincitore che terminava tra gli applausi dei numerosi appassionati presenti. Era presente alla manifestazione il rag. Butti che è stato anche lo starter della corsa. Ecco la classifica:

1. Pavon Riccardo (S. S. Cellina di Venezia) che compie il percorso di Km. 3 in 10' 8".
2. Luiselli (Pro Patria, Busto Arsizio) 10' 19".
3. Cominola (G.U.F. Torino) 10' 10".
4. Caffarena (Trionfo Ligure Genova) 10' 17".
5. Betti (Giglio Rosso Firenze) 19' 19".
6. Malàchia (G. S. Nafta Genova).
7. Coppetti (Giglio Rosso Firenze).
8. Di Mauro (U. S. Vietri).
9. Biagiotti di Genova.
10. Alpa di Novi, ed altri 80 in tempo massimo.

La Coppa per i migliori tre classificati è stata assegnata alla Giglio Rosso di Firenze

PODISMO

A Manzatti di Verona

la corsa d'apertura de l'Umberto I

VICENZA, 16 (m.r.) — La gara era libera a tutti i podisti della Regione. Difatti da ogni angolo del Veneto sono giunti agli organizzatori, in questo caso l'Umberto I, e il Comitato provinciale della F.I.D.A.L., le iscrizioni. Così alle 10 di stamattina oltre una cinquantina di podisti si sono dati convegno a S. Lazzaro. Agguerrita si è subito rivelata la rappresentanza vicentese, mentre dava buon affidamento la squadra dell'Umberto I di Vicenza.

Alle 11 è stata data la partenza e la lotta si è subito imperniata fra Faggionato, Ravelli, Collalto, Vinante e Zanon dell'Umberto I da una parte, e Manzatti, Graziani della Zampatelli, e Pasqualotto della Zuccherman e Diena dall'altra. I due dominatori si sono infine rivelati Faggionato e Manzatti che a San Felice avevano già distanziati tutti gli avversari. Pasqualotto, Vinante, Graziani e Ravelli combattevano ormai per i posti d'onore. Superba fu la lotta fra i due leader lungo il Viale Dalmazia, dove alla fine il Veronese poteva aver ragione del forte vicentino solo per un distacco di pochi centimetri. Lodevole l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Manzatti Antonio, U. S. Zampatelli di Verona in 8' 4" tre quinti — 2. Faggionato Edoardo, S. G. Umberto I. di Vicenza, a spalla — 3. Pasqualotto Rizieri, G. S. Zuccherman e Diena di Padova, a 20 m. — 4. Vinante Eugenio, della Umberto I di Vicenza — 5. Ravelli Elvio id. id. — 6. Graziani Salvatore della Zampatelli di Verona — 7. Collalto Rodolfo della Umberto I. di Vicenza — 8. Zanellato Danilo id. id. — 9. Soldà Antonio della Montorso — 10. Sega Pietro id. id. — 11. Milani Alberto, Dopolavoro di Rossano Veneto — 12. Martini Gino id. id. — 13. Salerno Arcadio della Umberto I. di Vicenza — 14. Falgherezzo Antonio id. id. — 15. Fabris Angelo id. id. — 16. Vanzetto Carlo id. id. — 17. Balduino Bruno id. id. — 18. Contro Giovanni della Leoniana di Vicenza — 19. Fin Rodolfo id. id. — 20. Spagnolo Triestino della S. Marco di Vicenza — 21. D'Antonio Vincenzo del Circolo del Centro Vicenza — 22. Cristofari Gastone id. S. Croce — 23. Carli Evandro id. del Centro — 24. Olivieri Gabriele id. id. — 25. Bellon Gaetano id. id. — 26. Brin Rino id. S. Croce — 27. Montorio Turiddu della Leoniana — 28 D'Antonio Ciro del Circolo del Centro — 29. Tronca Attilio della Umberto I — 30 Gianesello Sereno id. id. — 31. Ragazzi Primo id. id. — 32 Secco Romolo del Circolo del Centro — 33. Schiesari Umberto id. id. — 34. Furlan Giovanni della Leoniana — 35. Zilio Enrico id. id. — 36. Nado Girolamo del Circolo S. Croce — 37. Ziche Battista id. id. — 38. Cavalletti Pietro id. del Centro.

Premi rappresentanza: Maggior numero di arrivati alla S. G. Umberto I — Tre migliori classificati S. G. Umberto I — Circolo Fascista meglio classificato: Circolo del Centro.

Condizionati: 1. della A. G. F. Ravelli Elvio — 1. dei Circoli: Faggionato Edoardo — Più giovane arrivato in tempo massimo: Cavalletti Pietro.

SCI

Marcantoni campione trentino

La gara a coppie sul Bondone

TRENTO, 16 — Sul Bondone di Trento si è svolto oggi il Campionato dello Sci Club S. A. T. Dopo una abbondante nevicata caduta nella una splendida giornata ha coronato l'impeccabile organizzazione dei dirigenti il Club trentino permettendo il regolare svolgimento delle due gare in programma: Campionato individuale dello Sci Club (10 km.) e Gara a coppie (Km. 5). Ecco pertanto le classifiche:

Campionato sociale: 1. Marcantoni Giusto 60'54"; 2. Rosanelli Costante 64'26"; 3. Lunelli Vittorio 64'57"; 4. Graffer Giorgio 67'; 5. Salvadei Renzo 67'52"; 6. Zatelli Vittorio 70'2"; 7. Fanzi Adolfo 70'5"; 8. Bertolotti Giuseppe, 9. Dal Lago Adriano, 10. Ciurletti Luigi, 11. Germano Tomasi; 12. Zambaldi Luigi, 13. Pedrotti Antonio, 14. Zatelli Giuseppe.

Gare a coppie (Km. 5). 1. Lunelli Vittorio, Prati Maria 21'04"; 2. Marcantini Giusto-Rosanelli Rina 21'34"; 3. Graffer Giorgio-Stenico Liliana 23'53"; 4. Decarli Guido-Zatelli Iolanda 24'09"; 5. Conci Bruno-Baldessari Enrica: 24'17" 6. Lubich Renzo-Pisetta Beatrich 24'19"; Pedrotti Enrico-Dalbosco Graziella; 8. Bertotti Giuseppe-Sartori Tea; 9. Ranzi Adolfo-Barbacovi Elena; 10. Agostini Mario-Caliari Gemma, 11. Giovannini Aldo-Detassis Iris, 12. Ciurletti Luigi-Chase Maria; 13. Fondriest Carletto-Bertoluzza Pia. 14. Bosentini Romano Valentini Anna.

La giuria composta dall'ing. Filippi Pippo, Presidente dello Sci Club S. A. T. Trento, dal cronometrista Remo Platter, e dai signori Conci e Pedrotti ha svolto impeccabilmente le mansioni inerenti all'organizzazione.

CICLISMO

Michele Mara vince in volata

il criterium d'apertura

MILANO, 16. — Dopo gli allievi ed i dilettanti anche i ciclisti indipendenti e juniori hanno avuto oggi la loro corsa d'apertura con la disputa del Criterium che si è svolto sulle strade lombarde su un percorso abbastanza facile che comprendeva le salite di Grantola, del Marchirolo e del Brinzio ben note ormai a tutti i corridori. La gara voleva essere un assaggio delle forze giovanili in vista della prossima Milano-S. Remo, ed a tale scopo è pienamente riuscita. Assenti vari uomini che compariranno solo allo start della classicissima quali Grandi, Bianchi Mario, Bertoni, Di Pacco, Gremo, Fossati, Giuntelli, Guerra e Giacobbe, e con i forfait di Grandi, Neri, Colombo, Cammi e Bresciani, che quantunque inscritti non hanno preso la partenza; cinquanta corridori hanno disputato il Criterium con tempo e strade favorevoli. La cronaca dela corsa non offre spunti notevoli. Caratteristica principale la velocità che non ha permesso ai meno allenati ed agli infortunati di ricongiungersi. Sgroppate nei tratti pianeggianti e distacchi sulle salite sopradette ove si sono maggiormente distinti Zanzi e Camusso. Il primo specialmente è stato più sfortunato per due bucature consecutive che lo hanno obbligato a duri inseguimenti. Sull'ultimo tratto verso Varese sei uomini si trovavano insieme e cioè: Mara, Crippa, Romanatti, Camusso, Zanzi e Marchisio, ma poi per un rilassamento del sestetto nei pressi di Saronno a pochi chilometri dal traguardo altri sei uomini potevano ricongiungersi e poco dopo altri tre corridori venivano ad ingrossare il gruppo di testa che così doveva battersi in volata per la vittoria. Questa è stata vinta magnificamente da Mara che partito velocissimo ai duecento metri terminava senza sforzo con due macchine di vantaggio sugli altri tutti a ridosso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Mara Micheel da Busto Arsizio che compie il percorso di Km. 174.300 in ore 5,49 alla media oraria di Km. 29,130; 2.o Crippa Alfonso di Besnate a due macchine; 3.o Carniselli Antonio di Milano; 4.o Marchisio Luigi di Castelnuovo d'Asti; 5.o Gaioni Giacomo di Mantova; 6.o Binda Albino di Cittiglio. Seguono: Orecchia, Marin, Battesini, Romanatti, Camusso, Zanzi, Proserpio, Freschi e Chesi tutti classificati a pari merito e con lo stesso tempo del primo; ad 1'40" Vitale; a 4' Rovida e Cignoli.

Aymone Altissimo vince

la Coppa Caldirola

MILANO, 16. — Pe licenziati di terza e quarta categoria si è corsa oggi la gara ciclistica per la coppa Caldirola che ha riunito cinquanta corridori i quali hanno condotto una gara velocissima giungendo in gruppo serrato al traguardo nel seguente ordine:

1. Altissimo Aymone (S. C. Pedale Veneziano di Venezia) che compie il percorso di chilometri 110 in ore 3.6 alla media di chilometri 35.400.
2. Tizzoni Ottorino (U. S. Legnanese) a ruota.
3. Merlin Giovanni (G. S. Battisti Milano).
4. Bianchi A. (S. C. Binda Varese).
5. Scapiani (S. C. Aquilas Milano).
6. Bori (U. S. Legnanese); 7. Alzini; 8. Archenti; 9. Locatelli; 10 Vay tutti in gruppo. Seguono altri 38 in tempo massimo. La Coppa Caldirola è stata assegnata alla U. S. Legnanese di Legnano.

Le gare internazionali di Firenze

Di Pacco vittorioso

FIRENZE, 16. — Al motovelodromo delle Cascine si sono svolte oggi importanti gare ciclistiche hanno partecipato corridori italiani e stranieri. Ecco i risultati delle gare principali:

Handicap professionisti m. 1000. 1. Di Pacco in 1' 13" e due quinti; 2. Bertoni; 3. Frantz.

Australiana Italia Francia km. 5: 1. Girardengo; 2. Le Drogo a 6 metri; 3. Frantz.

Eliminatorie professionisti: 1. Linari; 2. Dipacco; 3. Binda Alfredo.

Individuale professionisti, giri 100, km. 33.333: 1. Linari; 2. Binda Alfredo; 3. Di Pacco; 4. Frantz. Tempo 52' e due quinti.

Vittoria di Martinetti a Parigi

PARIGI, 16 — Al velodromo di inverno si è svolta la consueta riunione ciclistica domenicale con la disputa del Gran premio d'onore «Printers» e «Stagers». Ecco i risultati: Gra npremio d'onore stranieri velocità in tre prove. Classifica: 1. Martinetti; 2. Moeskops; 3. Kauffnamm. — Gran premio d'onore riservato ai francesi in tre prove. Classifica: 1. Michard; 2. Fauchex 3. Chapalanie; — Finale dei primi: 1. Martinetti; 2. Michard — Finale dei secondi: 1. Fauchex; 2. Moeskops. — Gara Stayers Km. 20 riservata ai francesi: 1. Grassin; 2. Wambs; 3. Paillard — Gran Premio Stayers stranieri: 1. Leart, 2. Muller; 3. Winstan — Finale Gran Premio km. 30: 1. Grassin; 2. Mueller; 3. Linart.

VOLATA
TROFEO TURATI

Milano-Roma 2-2

FIRENZE, 16. — Al Motovelodromo delle Cascine per la definitiva aggiudicazione del Trofeo Turati, si sono oggi incontrate le squadre del Dopolavoro di Milano e Torino. La partita, disputata alla presenza dello stesso on. Turati, si è chiusa con un esito di parità malgrado l'impegno dei giocatori in campo, di modo che si renderà necessario un nuovo incontro. Le due squadre si sono equivalse sfoggiando entrambi tecnica e velocità. Nel primo tempo Milano si portò in vantaggio su un goal marcato da Beretta al 7'. Roma pareggiò al 4' del secondo tempo con Eusebi, ma tosto Milano si riportò al comando grazie ad un nuovo punto segnato da Valli al 19'. Nel terzo tempo Roma con un travolgente ritorno raggiunse nuovamente il pareggio per merito di Scardone e la lotta continuò fino al termine senza che alcuna delle due squadre pervenisse a strappare il punto della vittoria.

L'incontro Venezia-Trieste

per la Coppa "San Marco,,

Un interessante incontro di volata avrà luogo mercoledì 19 corrente allo stadio sportivo fascista di S. Elena. Per l'occasione sarà ospite della valorosa squadra veneziana la forte rappresentativa triestina che scenderà in campo per contendere ai lagunari la bella Coppa «S. Marco» messa in palio dalla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Giuoco Volata.

L'incontro si presenta dei più interessanti data la rivalità sempre esistita nel campo sportivo fra le due città delle Tre Venezie e per la scrupolosa preparazione curata dalla squadra della città di S. Giusto che scenderà in campo fermamente decisa a strappare una bella affermazione contro la rappresentativa veneziana vincitrice delle più forti squadre d'Italia.

La Coppa Toro a Padova

PADOVA, 16 — La Coppa Toro, indetta dal Comitato Ulciano che nello scorso anno raccoglieva una ventina di squadre, quest'anno invece allinea solamente nove concorrenti. La prima giornata ha valso a indicare un po' la preparazione e le aspirazioni delle singole partecipanti. Significativo il pareggio imposto dai ragazzi della Fumei alla massiccia Bonservizi, che non s'attendeva di certo dei piccoli antagonisti una così fiera resistenza.

La Viscosa, dopo aver avuto chiari periodi di superiorità, ha ceduto all'incalzante finale dei piazzolesi, che sono riusciti a pareggiare le sorti della giornata, che sembrava dovesse chiudersi in loro completo sfavore. Prevista la vittoria dello Zuckermann sui volonterosi ragazzi della Gigliese, che però non dovrà essere presa in seguito, mai alla leggera. Buona prova infine ha offerto la squadra delle Officine Meccaniche Stanga, che è riuscita, sia pur di stretta misura, a passare vittoriosa nel difficile campo arseghese.

Il galoppo al Mirabello

MONZA, 16. — Giornata di apertura. Tempo e terreno ottimi. Pubblico numeroso: Premio San Giorgio, L. 10 mila, mentri 1400. 1. Verrenes (Camici) — 2. Amirella — 3. Tramuschio. 1. lungh. 1. incoll. Total.: 11, 5.50, 5.50.

Premio Patronesse. L. 8000, metri 1800. 1. Mlautus (ten. Bertolini) — 2. Edoardo — 3. Sanson 3 lungh. 5 lungh. Total.: 30.50, 9.50, 10, 9.50.

Premio Gerno. L. 8000, mentri 2000. 1. Sesia (Dell'Acqua) — 2. Massinelli — 3. Primo Espada. 2 lungh. 1 incoll. Total.: 10.50, 6.50, e 7.

Premio Corona Ferrea L. 20.000: metri 1500: 1.o Robertino (E. Watkins), 2.o Ghirlandaio, 3.o Anderson, 4.o Sistano. 2 lung., 1 incoll., Total. 26,50, 9.50, 22.50, 28.50.

Premio Arengario, L. 25.000, metri 2800: 1.o Cassia (Falconetti), 2.o Kant, 3.o Flyng Master, 4.o Fontechiaro, 1 incoll., 2 lung., 6 lung., Total. 21, 8, 7, 7.50.

Premio Savoia - Una Coppa e L. 15.000, metri 4000: 1.o Fornello (Ten. Ramberti), 2.o Coctane, 3.o Kirkwhelpington. 6 lung., lontano. Total. 30, 8.50, 8.50.

Roberto Roberti battuto ai punti da Larry Gains

Magliozzi, Merlo e Turiello vincono ai punti Gori, Tassi e Benny Valger

MILANO, 16 — Quella di oggi organizzata dalla Seps e svoltasi innanzi ad un discreto pubblico al Palazzo dello Sport non ha avuto migliar sorte delle precedenti. Quattro incontri in tutto, uno solo dei quali ha soddisfatto pienamente i gusti non troppo esigenti, bisogna convenirlo, degli sportivi milanesi.

Merlo Preciso e Tassi hanno fornito oggi il migliore numero del programma entusiasmando i presenti per il loro accanito quanto cavalleresco combattimento. Il torinese ha vinto ai punti e meritatamente. Preoccupatosi nelle prime riprese di evitare il destro di Tassi ha dato subito dopo battaglia cambiando con intelligenza tattica di prudenza sino allora adottata. La precisione non per niente si chiama Preciso, e Tassi, sempre incerto nel partire all'attacco ed ancora non completamente corretto del suo nervosismo abituale, ne ha subito le conseguenze. Magliozzi opposto quale primo numero del programma a Gori ha saputo vincere con facilità confermando le doti di velocità e abilità nelle schivate come già erano emerse nel cerente combattimento con Genaro, ma con meno teatralità avrebbe vinto lo stesso ed avrebbe evitato varie scorrettezze che invece ha commesso. Fra Turiello e Valger l'italiano ha avuto la meglio dopo dieci riprese assai combattute. La mobilità di Turiello ha ostacolato il compito dell'americano che non riuscendo a colpire il bersaglio nel duello a distanza ha adottato il corpo a corpo nel quale ha avuto maggior fortuna.

L'ultimo incontro della riunione fra Roberti e Larry Gains non è stato certo il clou della riunione. La potenza di pugno del nego del Canadà e la sua fine intelligenza pugilistica hanno messo a dura prova il coraggio e la resistenza del lucchese Roberti. Questo in poche parole è tutto il match. Larry Gains ha confermato la prova vittoriosa ottenuta in un batter d'occhio ultimamente su Panfilo; ben sapendo che in un combattimento a corpo a corpo gli udici chilogrammi che favorivano Roberti si sarebbero fatti maggiormente sentire, il negro ha saputo imporre la sua tattica obbligando Roberti al combattimento a distanza. Ed in questo ha avuto agio di emergere tutta la sua mobilità la velocità del suo sinistro d'affondo e la potenza del dentro demolitore. Qualunque altro massimo nostro oggi al posto li Roberti non avrebbe fatto miglior figura per la violenza dei colpi di Gains. Roberti deve solo alle sue eccellenti doti di incassatore ed al suo indomito coraggio se è riuscito a fronteggiare gli assalti del suo fodmidabile avversario; ma egli stesso si è accorto della suepriorità de' rivale; colpito severamente all'occhio sinistro e prodottasi una abbondante emorragia che si rinnova va ad ogni scontro successivo compromettendogli la visibilità, infastidito da dolori alle orecchie che lo tormentavano da vari giorni, Roberti ha risposto come come ha potuto. Con energa e con coragio ma disordinatamente ha raggiunto varie volte il suo bersaglio ma senza precisione e con scarso rendimento di modo che dava buon gioco alle schivate ed alle contro offensive di Gains. La prova di Roberti non è spiaciuta nonostante alcuni colpi bassi che avrebbe potuto facilmente evitare e che hanno maldisposto il pubblico verso di lui.

Magliozzi Orlando (kg. 50.100) batte *Gori Ottavia* (kg. 50.100) ai punti in dieci riprese. — Arbitro Villa Antonio; giudici: Razza e Gamba. — Alle schermaglie iniziali seguono diversi clinchs. Si hanno poi coltpi di incontro di Gori e corchts al corpo di agliozzi. Nel secondo round Gori si distingue con belle serie al cuore e ai fianchi, alle quali Magliozzi rispontde dopo qualche minuto di lotta con azioni focose, provocando duri scambi. Il match si fa accanito. Magliozzi manca alcuni swings e si fa richiamare dall'arbitro per un colpo basso, poscia riesce ad entrare di destro efficacemente nella guardia avversaria. Nel terzo, quarto e quinto round superiorità di Magliozzi grazie ad un gioco efficace se talvolta pur inutilmente scorretto. Gori coraggiostamente cerca arginare il forcing del rivale ed in una fase confusa al sesto round piazza involontariamente un uppercut basso. Beneficato di un minuto di riposo Magliozzi riprende furiosamente mettendo in difficoltà il rivale con una scarica potente; Gori però supera la burrasca ed arriva al termine della ripresa. Il combattimento non cambia in seguito la sua fisionomia. Magliozzi è sempre all'attacco e solo ricorrendo ai clinchs Gori che sfoggia grandi doti d'incassatore, può frenarlo. Il verdetto sanziona la giusta vittoria del migliore.

Merlo Preciso (kg. 78.800) batte *Tassi Nando* (kg. 79.200) ai punti in dieci riprese. Arbitro Czerny. giudici: Coppini e Razza. — I due uomini si studiano un poco indi entrano in clicn. Merlo tocca di swing sinistro al viso, indi una nuova serie di corpo a corpo dovte si assiste a scambi di colpi. Nella seconda ripresa è Tassi che piazza un diretto sinistro in apertura, che il torinese ripaga con un doppietto al mento. Il match si fa più vivace a partire dal terzo round, allorchè Merlo si fa deciso e mette a segno un destro bellissimo. Tassi reagisce con scarsa precisione e solo nella ripresa seguente colpito da una veloce serie ribatte con un potente destro accusato dal rivale. Questi però si riprende subito e scuote a sua volta il modenese con uno-due. Il momento è emozionante, ma si arriva al gong senza che la lotta si risolva. Il quinto round registra ancora scambi di secchi crochets. Merlo incassa meglio, reagisce ed in virtù di una tecnica migliore si impone sul modenese sempre nervoso ed impreciso. La superiorit di Merlo si fa netta nei due ultimi rounds. Evitando il destro del rivale avolge un buon lavoro d'incontro e si produce anche in belle schivate. Il verdetto è applaudito.

Turiello Saverio (kg. 60.300) batte *Valger Benny* (61.100) ai punti in 10 rounds. Arbitro Czerny, giudici: Razza e Cavenaghi. Il primo round non dà luogo a nulla di notevole. Schermaglie e schivate. Nella seconda ripresa Valger si fa attivo ed attacca trovando raramente il bersaglio per la mobilità di Turiello. Il match fra i due pugili troppo pirotecnici fa si che raramente si vedano colpi a segno. Il 3.o 4.o e 5.o round difatti registrano parecchi corpo a corpo, numerosi swings a vuoto dell'americano, acrobazie di Turiello il quale pure raramente centra il rivale. Non mutando la situazione alla 6.a ripresa il pubblico protesta e l'arbitro nel 7.o richiama i contendenti ad una maggior combattività. Valger si decide a partire ma i suoi swings sono troppo larghi per un uomo abile negli spostamenti quale l'italiano. Anzi costui trova la misura a cominciare dalla ottava ripresa mettendo a segno precisi destri. Valger ribatte senza successo e pur abilissimo nell'arte difensiva non sa evitare negli ultimi due rounds i crochets di Turiello velocissimo e felino. Le azioni a distanza sono però sempre interrotte da frequenti clinch, ed in fine nelle ultime battute Valger tenta inutilmente il colpo duro.

Larry Gains (kg. 89) batte *Roberti Roberto* (kg. 100) ai punti in 10 riprese. Arbitro Villa Antonio; giudici: Czerny e Cavenaghi. Sbrigati i soliti preliminari il match ha inizio fra la grande attenzione del pubblico. Dopo alcune schermaglie Roberti entra nella guardia del negro con un diretto di sinistro. Gains risponde con un crochets destro. L'italiano si distingue piazzando una bella scarica in parte bloccata dal rivale. L'inizio di Roberti è buono ed anche nella seconda ripresa frammezzate da numerosi corpo a corpo tiene testa all'agile avversario accettando scambi di colpi. Gains però lo studio ed al terzo round incassato un diretto sinistro parte impetuosamente toccando prima ripetutamente in jabs al fegato, indi con destri e sinistri assai potenti al viso i quali scuotono nettamente Roberti. Il gong toglie il lucchese che appare groggy da una critica situazione. Riprese le ostilità, il negro piazza ancora il suo preciso sinistro, poi deve subire i clinch voluti dall'italiano, il quale può toccare di destro al viso. Il 5.o round è uguale al precedente e finisce pari. Nel 6.o Gains boza da lontano. Roberti schiva diverse volte i destri dell'avversario, ma finisce poi per essere centrato duramente, tanto che nella furiosa reazione colpisce basso facendosi fischiare dagli spettatori. Appare ormai evidente che il successo sarà del canadese, atleta veloce, preciso, calmo ed astuto. L'Italiano ha l'occhio sinistro semichiuso e combatte in istato d'inferiorità. Gains lo lavora con durezza al corpo toccando con entrambe le mani. Il lucchese lento e sempre imprudentemente scoperto riesce a portare raramente a segno il suo sinistro, in quanto al destro manca troppo di misura. Ciò nonostante all'8.a ripresa Roberti attacca, ma fermato d'incontro s'infuria e colpisce basso. Gains si ritira nell'angolo riprendendo dopo il riposo, concessogli dall'arbitro. Gli ultimi due rounds sono pesanti per Roberti squilibrato e sanguinante. Gains martella il viso dell'antagonista col suo implacabile sinistro, tocca bene di destro, senza danno dei clinchs, mettendo a dura prova il coraggio e le qualità d'incassatore del nostro rappresentante, il quale si è trovato di fronte ad un massimo di vera classe a pari alla sua fama. La folla sportivamente applaude il verdetto che assegna la vittoria a Gains.

Ceccarelli batte ai punti

il basco Abel Argote

BUENOS AYRES, 16. — (A.A.) Dopo la vittoria riportata dal peso-medio massimo italiano Domenico Ceccarelli sul pugilatore basco Abel Argote nel febbraio ultime scorso, quest'ultimo chiese la rivncita. L'italiano non fece alcuna opposizione e il nuovo incontra si è avuto la scorsa notte sul Ring edllo Stadio San Lorenzo De Almagro alla presenza di un pubblico imponene. Alla bilancia il romano Ceccarelli ha segnato kg. 77.300, Argote kg. 78.300. Il combattimento fisato in 12 riprese, è stato movimentatissimo.

Domenico Ceccarelli ha temporeggiato durante le riprese di inizio svolgendo una tattica di attesa limitandosi a mandare a vuoto gli attacchi del turbolento avversario, il quale ha finito per trovarsi a corto di fiato. Era quanto che attendeva il Ceccarelli che usando la ben nota e consumata tecnica riduceva in istato di evidente inferiorità l'avversario che veniva colpito frequentemente da secchi e precisi colpi di destro e di sinistro. Argote si è trovato però ben presto disorniteato pur combattendo con ardore e riaffermando le sue buone doti di incassatore e di valente schermitore. Durante l'ottava ripresa Abel Argote si è salvato per miracolo dal k.o. rpiendendo poi ancora un ritmo celere e non cdnedo che a denti stretti alla combattività meravigliosa del superiore Ceccarelli. Il giudice di combattimento ha dichiarato il pugilatore romano vincitore ai punti di Abel Argote. La terza significativa vittoria del pugile italiano, per lo stile col quale è stata ottenuta, è stata salutata dallo spettacoloso pubblico con nutriti insistenti applausi.

LOTTA

Emilia-Lombardia 4-3

MILANO, 16 — L'incontro di lotta greco-romana oggi svoltosi nel grande salone Romano Mussolini a Gruppo Oberdan, fra le rappresentanti della Lombardia e dell'Emilia, ha registrato la vittoria di quest'ultima apparsa più omogenea e poderosa nei confronti dell'avversaria. Ecco i diversi risultati:

Pesi gallo: Gandini (Emilia) batte Secondini (Lombardia) ai punti.

Pesi piuma: Gozzi (Lombardia) batte Degli Esposti (Emilia) con schienata in 9'50".

Pesi leggeri: Chiari (Lombardia) batte Schm (Emilia) ai punti.

Pesi medio leggeri: Gorla (Lombardia) batte Ferrari (Emilia) con schienata in 5'20".

Pesi medi: Malocsi (Emilia) batte Barbieri (Lombardia) ai punti.

Pesi medio massimi: Gruppioni (Emilia) batte Roveda (Lombardia) con schienata in 8".

Pesi massimi: Donati (Emilia) batte Fabbri (Lombardia) con schienata in 4'56".

TENNIS

Il torneo internazionale di Bordigher

La prima giornata

BORDIGHERA, 16. — Ecco i risultati della prima giornata del torneo internazionale di Tennis Singolare signore Satterthwait (Inghilterra) batte Valerio (Italia per 5-7 6-3 6-3. Doppio signore Satterthwaite (Inghilterra) Valerio (Italia) battono Cubitt Symour per 68- 6-2 7-5. Doppio uomini: Von Kehrling e Louis battono Ugho (Irlanda) e Lee per 6-3 6-4 4-6 6-4 Doppio misto: Satterthwaite e Ughes battono Valerio e Louis.

Il galoppo a Firenze

FIRENZE, 16. — Tempo buono terreno ottimo, pubblico folto.

Premio Poggio a Caiano. L. 4000 metri 1500: 1.o Bruco (Col. Rolandi); 2.o Caio Mario; 3.o Perle d'Espagne; 1 lungh., 3 lungh. Total 11,50, 8,50, 13,50.

Premio Maiano. L. 6000, metri 1500: 1.o Farneto (Romerio); 2.o Firmiano; 3.o Marsic; mezza lungh. 1 lungh. Total. 6,50.

Premio Ponte di Ferro. L. 7000 metri 1300: 1o Pispini (Lamberti) 2.o Agile; 3.o Fiorella; 1 testa, 1 incoll. Total. 11,50, 6,50, 6.

Premio Trieste. L. 15,000, metri 2000: 1.o Bombardiere (Wright); 2.o Canetto; 3.o Diamine; 1 lungh., 1 lungh. Total. 9,50, 6, 11,50.

Premio Barbaracina. L. 5000, metri 1800: 1.o Romagna (Evans); 2.o Abbadia; 3.o Villanova; mezza lungh., 1 lungh. e mezza, Total. 10, 8, 14.

Alle Capannelle

ROMA, 16 — Pubblico numeroso, giornata splendida, terreno ottimo. Premio dei Castelli, L. 6500 metri 2200: 1. Castellana (Blakburn); 2. Triana; 3. Germanicus. Totalizzatore 14.50, 8, 9.50.

Premio Capranica, L. 7500, metri 1700: 1. Aruntius (Cinghiali); 2. Giambo; 3. Carmino. Totalizzatore 11.50, 6.50, 7.

Premio Monte Mario, L. 6500 metri 1200: 1. Venatro (Alessi) 2. Conte Biancamano; 3. Rebadino. Totalizzatore 65, 12, 7, 9.

Premio Collepardo, L. 10.000, metri 2200: 1. Aniene (Blakburn); 2. Giulio Cesare; 3. Montaperti. Totalizzatore 7.

Premio Torricola, L. 15.000, metri 1400: 1. Voltiano (Bertini); 2. Texas; 3. Antinous; 4. Lindbergh. Totalizzatore 30, 11, 9.50.

Premio Tivoli, L. 15.000, metri 1600: 1. Guido Guerra (Caprioli); 2. Ciò; 3. Galeotto. Totalizzatore 16, 7, 8, 8.

Premio Carpineto, L. 7500, metri 1300: 1. Fiordo (Benson); 2. Nirvana; 3. Fregene. Totalizzatore 35, 12, 7.50, 6.50.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La Regina inaugura a Genova la nuova clinica universitaria

GENOVA, 16

Stamane alle ore 9.15, proveniente da Torino, è giunta in forma privatissima S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. La Sovrana e la Principessa sono state ricevute alla stazione Principe dal vice prefetto e dal podestà che hanno loro fatto omaggio di fiori.

Dopo una breve sosta nel salone della stazione la Regina e l'Augusta Principessa, preso posto in automobile, sono uscite dalla stazione. La folla ha tributato alla Regina e alla Principessa un'entusiastica manifestazione di affetto che le ha accompagnate fino al Palazzo Reale lungo il percorso.

Dopo una breve sosta al Palazzo la Sovrana e la Principessa si recavano ad assistere alla Messa nella Chiesa di S. Carlo, situata di fronte alla dimora reale, nuovamente acclamate da moltissimo numero di cittadini che le avevano attese all'uscita. Terminata la messa la Principessa Maria rientrava a Palazzo e S. M. la Regina Elena proseguiva alla volta di S. Martino per l'inaugurazione del nuovo grande Istituto di clinica medica sorto presso la città universitaria.

Nei pressi della città universitaria attendeva l'arrivo della Sovrana una gran folla composta delle varie rappresentanze delle organizzazioni fasciste, sindacali e poltiche e delle diverse associazioni cittadine. Non appena l'automobile reale apparve, mentre venivano inchinati bandiere e gagliardetti in segno di saluto, la popolazione che si trovava assiepata lungo le strade e affacciata alle finestre imbandierate, proruppe in una vibrante fervida manifestazione di devozione e di affetto all'Ospite Augusta la quale rispondeva sorridendo con cenni del capo alla delirante dimostrazione di popolo. Ricevuta dalle autorità la Regina ha fatto il suo ingresso alla città universitaria accolta da calorissime dimostrazioni e col seguito si è portata, attraversando il palco infiorato, nell'aula magna dell'istituto di clinica medica che era stato riccamente decorato per l'occasione. Nella aula attendevano l'arrivo della Regina le autorità ecclesiastiche, politiche, civili, militari e fasciste e cospicue personalità, dame dell'aristocrazia genovese.

L'ingresso della Sovrana nella aula magna è stato salutato da una entusiastica ovazione. Agli applausi calorosi la Sovrana rispondeva sorridendo. Ha preso per primo la parola il rettore magnifico il quale dopo avere ricordato che l'ospedale e la città universitaria di S. Martino erano stati un giorno inaugurati alla presenza augusta di S. M. il Re e la Regina d'Italia, ha espresso tutto il suo animo profondamente grato alla Regina per l'altissimo e ambito onore che ella ha voluto oggi nuovamente fare all'Ateneo genovese concludendo al grido di viva il Re ripetuto con entusiasmo dalle autorità e dagli invitati. Si è alzato quindi a parlare il podestà sen. Broccardi il quale ha recato alla Regina l'omaggio reverente ed il saluto affettuoso e devoto di tutta la cittadinanza.

Quindi il prof. Pande ha pronunziato il discorso inaugurale illustrando gli scopi che l'Istituto si prefigge di svolgere assistendo non solo i malati e i bisognosi di cure immediate, ma altresì, unico in Europa, assolverà il compito di seguire anche in tutte le fasi della loro crescenza gli adolescenti di ambo i sessi onde preservarli da tutte le malattie col fine di raggiungere quel perfezionamento e incremento della razza vagheggiato dal Regime. Infine è stata scoperta una lapide che ricorderà la odierna solenne inaugurazione fatta da S. M. la Regina Elena di Savoia.

Mons. De Amicis impartisce alla lapide la benedizione in nome del Cardinale Arcivescovo, facendo seguire al rito nobili parole di omaggio alla Sovrana.

Finiti i discorsi la Sovrana ha espresso il suo compiacimento agli oratori; quindi seguita dalle autorità ha lasciato l'Aula magna mentre gli invitati acclamavano vivamente ed ha fatto una rapida visita dell'Ospedale soffermandosi nei vari reparti tra la commozione dei ricoverati che hanno manifestato tutto il loro affetto all'amatissima Sovrana profondamente grati per le gentili parole di conforto che Ella volle loro rivolgere.

Alle ore 11.15 S. M. la Regina accompagnata dal seguito, è ritornata a Palazzo Reale acclamatissima lungo tutto il percorso dalla folla che faceva ala al suo passaggio.

Usciva quindi in automobile accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e si recava in automobile alla stazione ove dopo essere state ossequiate dalle autorità la Sovrana e la Principessa lasciavano Genova.

Il teatro del Littorio inaugurato a Trento

TRENTO, 16

Alla presenza del Prefetto gr. uff. Piomaria, del comm. Sciarra venuto da Roma per rappresentare il direttore generale dell'Opera Dopolavoro prof. Berretta, e di tutte le autorità cittadine è stato ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico il nuovo teatro del Littorio, elegante ritrovo cittadino sorto per iniziativa del Dopolavoro provinciale. Il Segretario federale nob. Brasavola de Massa ha pronunciato un breve applaudito discorso inaugurale illustrando la efficienza del Dopolavoro trentino e il programma del nuovo teatro dedicato agli spettacoli di prosa, di varietà e cinematografici.

Questa sera alle 21 il nuovo teatro ha iniziato la sua attività con una originale manifestazione d'arte paesana che racchiude in sè quanto di più schietto e saporito ha serbato la gente trentina in lunghi anni d'indomito spirito irredentista. E' stata rappresentata con vivo successo una commedia scritta nel caratteristico dialetto trentino della valle di Fiemme, «La Pardacciana», pittoresca ricostruzione dei costumi di Predazzo. Il leggero racconto che vi è intessuto è colorito da una sottile ed arguta satira contro le usanze, di quelle valli dove la penetrazione tedesca aveva soppiantato metodicamente la più viva, fresca e geniale vivicità latina.

L'autore, il dott. Giuseppe Morandini di Predazzo, ha saputo ricostruire semplici e lineari scene paesane che ci riportano molto indietro nella storia regionale. Egli si è proposto di dimostrare che anche allora, per una continuità indistruttibile, lo spirito teutone non trovava certo la propria atmosfera nei luoghi in cui si respirava l'arguzia veneta, si vestivano variopinti costumi e si parlava il dieletto pieno e sodo di montanari che non si sarebbero mai allontanati dalla profonda radice latina della loro schietta. La efficace ricostruzione — notevole anche per il tentativo riuscito di dar vita ad un teatro dialettale delle valli trentine — è riuscita gustosa anche per i colori e le tarantelle paesane che ne formano l'ambiente.

Il Centro di Cultura a Pavia

PAVIA, 16

Stasera nel salone Broletto lo on. Maraviglia ha inaugurato il centro di cultura corporativa parlando della formazione dello Stato nazionale in Italia. Alla conferenza, oltre a numeroso pubblico hanno assistito anche le autorità.

Il primo congresso degli apicultori alla Fiera di Verona

VERONA, 16

Ieri, settima giornata della Fiera dell'Agricoltura, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione, la cui importanza ha superato di molto ogni aspettativa. Nel Teatro Stimate, in forma austera e solenne, si è svolto il primo Congresso Nazionale della sezione apicoltori italiani della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che ha avuto anche l'intento di celebrare il secondo millenario Virgiliano.

Ha aperto la cerimonia il vice podestà rag. Vianini, il quale ha portato il saluto di Verona a tutti i convenuti. Hanno seguito il cav. uff. ing. Ruffo, commissario della Fiera dell'Agricoltura e il conte Cartolari, presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Verona che ha ricordato tutte le benemerenze della Confederazione nazionale degli agricoltori per l'incremento della apicoltura nazionale.

Il prof. De Angelis ha portato il saluto del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e della Cattedra Ambulante di agricoltura: ha poi preso la parola il conte Zappi Recordati, commissario della sezione apicoltori italiani, esponendo tutto il grande contributo che l'apicoltura porta all'economia nazionale sia come produttrice di miele e cera, sia come essenziale elemento incrementatore della produzione agraria, ed in particolar modo frutticola.

Dopo di che, salutato da vivi applausi è sorto a parlare il prof. cav. uff. Casimiro Adami del nostro Liceo, il quale, in forma alata e brillante, ha commemorato l'altissimo Poeta delle Georgiche, delle Egloghe, delle Bucoliche e dell'Eneide, iniziando così a Verona, sotto gli auspici della sezione apicoltori italiani le grandiose celebrazioni virgiliane che durante il corrente anno avranno luogo in Italia.

Nell'occasione, per iniziativa della sezione apicoltori italiani e della Federazione dei Consorzi Agrari, è stata pubblicata e distribuita una nuova ed elegante edizione del quarto libro delle Georgiche, che, come è noto, è particolarmente dedicato alle api con una dotta interpretazione dello stesso oratore prof. Adami.

Congresso dei mutilati a Pavia

PAVIA, 16

Stamane presenti l'on. Gorini e le autorità si è svolto il congresso provinciale dei mutilati. I congressisti al termine dei lavori si sono recati in corteo a rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti

I solenni funerali a Milano dei fascisti uccisi in Belgio

MILANO, 16

Ai martiri fascisti Poloni e Bergozzi, caduti vittime dell'odio antifascista a Liegi, Milano ha tributato stamane solenni onoranze funebri che hanno avuto il significato di un omaggio reverente ai caduti nel nome d'Italia in terra straniera, e di esecrazione per i nemici della Patria.

I due feretri erano stati deposti nel salone d'onore della Casa del Fascio su due catafalchi severamente addobbati a lutto, posti dinanzi al sacrario dei Caduti fascisti, dove arde perenne la lampada votiva. La sala trasformata in camera ardente si era andata riempiendo di fiori. Le due salme per tutta la notte sono state pietosamente vegliate a turno dal direttore generale degli Italiani all'estero, comm. Piero Parini, dal Segretario federale avv. Cottini, dai membri della Federazione e del Fascio, da ufficiali della Milizia e da camicie nere. Anche una madre di Caduto fascista vegliava le due salme tenendo il vessillo dell'Associazione famiglie caduti fascisti.

Fin dalle 9 una grande massa di popolo di fascisti, di sindacati, le associazioni e la Milizia si disponevano nella piazza di Sant'Ambrogio e nelle vie adiacenti, mentre nella Casa del Fascio si raccoglievano tutte le autorità, i gerarchi, le più alte personalità cittadine che portavano ai caduti un nuovo e reverente saluto. Nella camera ardente oltre alle corone del Governo, della Direzione degli Italiani all'estero, della Federazione fascista, della Milizia, del Podestà, della Provincia e dell'Associazione famiglie dei caduti fascisti, ve ne erano due bellissime di garofani rossi e palme, il cui nastro nero bordato dal tricolore recava su un lembo il Fascio littorio e sull'altro la dicitura: *Benito Mussolini*.

Tra i primi a recarsi a porgere alle salme l'estremo saluto avanti che si compia il rito funebre sono numerosi senatori e deputati, S. E. il Prefetto, il d.r Arnaldo Mussolini il comm. Parini ecc.

Alle ore 10 giunge il barone Basile, venuto a rappresentare l'on. Turati e la direzione del Partito. Egli dopo avere reso omaggio alle salme, si intrattiene col conte Ferretti, segretario del Fascio di Liegi che assieme a tre camicie nere di quel Fascio ha accompagnato le salme in patria.

Il conte Ferretti presenta al barone il giovane fratello di una delle vittime, Luigi Poloni, camicia nera di Liegi che venne pure ferito nell'attentato di cui il Ferruccio cadde ucciso e che porta la giacca forata dal proiettile che lo ferì alla spalla. Il barone Basile porge alla rappresentanza del Fascio di Liegi il vibrante saluto di S. E. Turati e di tutto il Partito e rivolge al giovane Poloni calde parole di conforto esaltando il sacrificio dei caduti, volontari gloriosi e indimenticabili di italianità.

Sono pure presenti il padre del Poloni con una figlia ed il genero, il Podestà ed il Segretario Federale di Belluno. Per ricevere e scortare la salma del martire Bergozzi sono giunti da Forlì quattro ufficiali della Milizia e cinque militi recando il saluto della Federazione ed il gagliardetto del Fascio di Mercato Saraceno, paese natio del caduto.

Accompagnato dal clero, il rettore della Basilica di S. Ambrogio, Mons. Rongoroni viene a benedire le due salme mentre fuori sulla via squilla l'attenti. Tra la intensa commozione di tutti gli astanti i due feretri vengono sollevati e portati a spalla fuori della Casa del Fascio.

Seguito da tutte le autorità, il corteo funebre si dirige verso la Basilica di S. Ambrogio mentre la Banda della Milizia Ferroviaria suona «Giovinezza». Ai lati del breve percorso sono ammassati fitti con centinaia di vessili labari e gagliardetti i gruppi fascisti, studenteschi, dopolavoristi e i sindacalisti che al passare delle due salme affiancate lanciano il grido «A noi!».

Davanti alla piazza, attorno al sagrato, è schierato un battaglione della Legione «Carroccio» che all'approssimarsi del corteo si irrigidisce sull'attenti e presenta le armi. Sull'ingresso della Basilica parata a lutto spicca questa epigrafe: «Ai figli d'Italia Ferruccio Poloni e Armando Bergozzi, vittime del dovere, Milano riconoscente impetra dal cielo eterna pace».

Nell'interno della Basilica si è svolta quindi imponente la cerimonia, di cui al momento di andare in macchina, non ci è pervenuta la fine della trasmissione telegrafica.

Ciclista investito dal treno presso Vicenza

VICENZA, 16

Stasera l'operaio Scolco Girolamo, di anni 30, da Cavazzale, mentre stava rincasando, si trovava a dover attraversare in bicicletta il passaggio a livello che esiste lungo la strada secondaria fra Bertesina e Ospedaletto, a quattro chilometri dalla città, sulla linea a doppio binario Vicenza-Treviso. Egli dovete fermarsi però (erano le 19 circa) perchè stava passando un treno merci diretto a Vicenza. Appena transitato l'ultima vettura, egli rimontò in bicicletta, senza accorgersi che sull'altro binario, in direzione opposta, sopraggiungeva il treno viaggiatori partito da Vicenza alle 18.55.

Lo Scoleo è stato urtato violentemente dalla locomotiva e lanciato a terra nell'altro binario. Il treno si è subito fermato.

Raccolto e trasportato all'ospedale con l'autolettiga dei pompieri, allo Scoleo è stata riscontrata la frattura di un braccio, oltre a varie contusioni in altre parti del corpo. Il giudizio è riservato.

Tardieu è ottimista dopo l'incontro con MacDonald

LONDRA, 16

Il Presidente del Consiglio francese Tardieu, dopo avere avuto un breve colloquio in mattinata col delegato americano Morrow, si è recato a Chequer insieme con Briand e Dumesnil e si è trattenuto con il sig. MacDonald a colazione e per quasi tutto il pomeriggio conversando sulla situazione della conferenza.

Al suo ritorno a Londra, Tardieu ha riunito i giornalisti francesi e stranieri ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

Abbiamo proceduto tra inglesi e francesi all'esame di intesa della situazione, occupandoci dei punti di vista che interessano particolarmente i nostri due Paesi. Da un lato abbiamo precisato le questioni per le quali l'accordo è certo o è facile, dall'altro lato, ed in modo più speciale, abbiamo esaminato quelle questioni per le quali l'accordo è sembrato finora meno facile.

Sono stati discussi i metodi atti ad avvicinare i punti di vista delle due parti per le questioni in contrasto. Noi consideriamo assai importante il risultato da ottenere e riteniamo che sia da escludersi ogni fretta imprudente: non si tratta di affrettarci, si tratta di riuscire. Io sono convinto che giungeremo ad un risultato positivo soddisfacente.

I giornalisti italiani festeggiati a Liegi

LIEGI, 16

Sono qui giunti i giornalisti italiani, in visita nel Belgio, ricevuti alla stazione dal Console Silimbani, dal Borgomastro di Liegi e da numerosi giornalisti belgi. Essi hanno visitato i lavori dell'Esposizione ammirando il grandioso padiglione dell'Italia, quasi ultimato.

Al Municipio ed al Palazzo Governatoriale hanno avuto luogo ricevimenti in onore dei giornalisti italiani. Sono stati pronunciati discorsi inneggiando all'amicizia ed allo sviluppo di fraterne relazioni industriali e commerciali tra l'Italia ed il Belgio. Stasera i giornalisti proseguiranno per Anversa.

Solenni funerali a Praga del romanziere Jisarek

PRAGA, 16

Si sono svolti i solenni funerali del romanziere Alois Jirasek. Il Presidente Masarik ha assistito alla cerimonia funebre. La salma è stata esposta nel Pantheon del Museo Nazionale, ove varie migliaia di persone hanno reso omaggio all'estinto.

Il corteo funebre, cui hanno partecipato i membri del Governo, del Parlamento, del Corpo diplomatico e gli ufficiali della guarnigione di Praga, ha sfilato per le vie della città fra due fitte ali di popolo commosso. Il reggimento di fanteria che porta il nome del defunto e distaccamenti di artiglieria e cavalleria hanno reso gli onori militari allo scrittore che con le sue opere fu l'animatore delle legioni cecoslovacche nella grande guerra.

Furto sacrilego a Treviso
Rubano ex voto per 10 mila lire

TREVISO, 16

La scorsa notte la Basilica di S. Maria Maggiore venne fatta segno di una audace impresa ladresca compiuta col favor delle tenebre e del maltempo che imperversava.

La dolorosa scoperta è stata fatta stamane alle 5.30 quando il sacrista Ferdinando Bettiol d'anni 62 si recò ad aprire il tempio ai fedeli per le pratiche mattutine ed ebbe la sorpresa di trovare l'altare dedicato alla Madonna manomesso e devastato e rotta la custodia dove erano conservati gli *ex voto* dei fedeli. Il sacrista avvertì della scoperta il Parroco mons. dott. Ruggero Bianchi, il quale era nella Canonica, e si affrettò ad accorrere a constatare il furto sacrilego e ad avvertire la questura.

I ladri, penetrati da Vicolo C. Bonifacio, in un cortile confinante col cortile della Chiesa scavalcando alcune marette, usando di una trave a modo di ariete avevano abbattuto l'inferriata di un balconcello che immette nella sacristia e di qui erano penetrati nella Chiesa, facendo man bassa delle cassette delle elemosine ed impossessandosi del denaro; poi, probabilmente con un diamante, fecero a pezzi il vetro della custodia degli *ex voto* e con una tenaglia ruppero la fitta grata in ferro battuto riuscendo così a metter mano sugli oggetti preziosi, cuori d'oro, monili ecc. in buona quantità che vi erano custoditi. Nella criminosa operazione qualcuno dei malviventi si è ferito poichè sulla balaustra dell'altare furono trovate traccie di sangue.

I ladri se ne andarono per la stessa strada ond'erano venuti, col bottino che viene valutato press'a poco in complessive lire 9 o 10 mila.

La notizia del furto sacrilego ha prodotto dolorosa impressione in città e particolarmente nella Parrocchia. Stamane si è recato sul posto, fra le altre autorità, anche S. E. Mons. Arcivescovo.

La questura ha iniziato attive indagini per la scoperta dei colpevoli e per il recupero della refurtiva. Vennero fatti alcuni fermi sui quali naturalmente è mantenuto finora il riserbo.

MOTOCICLISMO

I. circuito invernale triestino funestato da una grave sciagura

TRIESTE, 16 — (a.p.) Ottimamente organizzata dal Moto Club Trieste, si è svolta ieri sul percorso: Trieste, Monfalcone, Cervignano, Udine, Cividale, Gorizia, S. Vito, Prevallo, Trieste (km. 260 circa) la marcia di regolarità, denominata «Terzo Circuito invernale» alla quale hanno partecipato 60 concorrenti. La gara, che si è svolta su un fondo stradale buonissimo, è stata purtroppo funestata da una mortale sciagura della quale è rimasto vittima il motociclista Michele Zingarelli, il quale trasportando dietro la sella il proprio fratello partecipava alla gara su una moto isolata. Nei pressi di Vipacco, per uno scarto improvviso, la macchina pilotata da Michele Zingarelli andò a cozzare violentemente contro un paracarro ed il Michele è rimasto ucciso sul colpo.

L'altro è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Gorizia.

La Rocca di Cavour in Piemonte scalata in motocicletta

TORINO, 16

Una brillante, poco comune performance ha compiuto certo Bertero Sebastiano da Villafranca Piemonte, riuscendo là dove erano riusciti vani numerosi altri tentativi a dare la scalata alla Rocca di Cavour in motocicletta. La cosa venne decisa all'improvviso, senza alcuna preparazione, in seguito ad una discussione tra amici. Un emulo del Bertero, che con lui volle tentare la prova, ad una svolta pericolosa ebbe la machina rovesciata e per vero miracolo non precipitò lungo la rociosa parete. La strada percorsa è costituita da un piccolo sentiero. Tutto cosparso di ciotoli, di buche e le difficoltà furono rese maggiori da un denso strato di fanghiglia.

RUGBY

La rappresentativa d'Inghilterra non riesce a piegare la Scozia

LONDRA, 16. — Ieri si è svolto un incontro internazionale di rugby tra le squadre rappresentative dell'Inghilterra e della Scozia, per il torneo della cinque Nazioni. La partita è stata oltremodo combattuta ed è terminata alla pari. Nessuna squadra è riuscita a segnare. Questo risultato avvantaggia sensibilmente la Francia nella classifica del torneo. Essa si trovava prima della partita odierna a parità di punti con la Inghilterra. Le basta ora vincere il Paese di Galles nell'incontro del 19 aprile a Parigi, per riportare la vittoria assoluta che in 20 anni non era riuscita mai a raggiungere. Alla partita di ieri hanno assistito sessantamila spettatori tra i quali erano anche il Duca di York e il Primo Ministro MacDonald.

Tiro al piccione a Padova

PADOVA, 16. — 1., 2. e 3. diviso fra Mafni, Asti e Berlin con 9 su 9; 4. Pulle con 8 su 9; 5. Scolaro con 7 su 8.

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria-Lazio 4-2 (3-0)

(*Lazio-Alessandria 0-0)

ALESSANDRIA, 16. — La squadra di Alessandria ha bravamente rivendicato la sconfitta di domenica scorsa, battendo la Lazio per quattro a due; ma la superiorità dei concittadini è stata così netta e pronunciata che avrebbe meritato un punteggio più significativo e probabilmente i due goals segnati dai romani sarebbero stati evitati se al 40.o minuto del primo tempo Balossini, portiere alessandrino, chiamato per la prima volta al lavoro, non fosse uscito dalla mischia duramente colpito alla spalla destra. Tale incidente ha seriamente menomato le facoltà dell'estremo difensore alessandrino. Per la cronaca diremo che l'attacco dei grigi ha funzionato a meraviglia ed ha ottenuto ben tre punti nel primo tempo e precisamente al 15.o minuto per merito di Ferraris, al 22.o su tiro d'angolo di Chierico e al 29.o con una spettacolosa girata a volo di Cattaneo. La Lazio segnava al terzo minuto della ripresa con Spivach; i grigi ottenevano un quarto punto al 29.o minuto con Cattaneo. Un minuto dopo Ziroli della Lazio non aveva difficoltà a cogliere il secondo punto per i suoi colori.

Pubblico numeroso, giornata primaverile, terreno pesante. Arbitrò egregiamente la partita il signor Guarnieri di Milano.

Milan-Napoli 2-2 (2-1)

(*Napoli-Milan 2-1)

MILANO, 16. — Gli azzurri partenopei hanno ottenuto sul terreno di San Siro, un match pari. La partita, come è facile immaginare, è risultata quanto mai accanita e combattiva. Il Milan, che allineava oggi tutti i suoi migliori uomini, non è riuscito a raggiungere la vittoria per la scarsa precisione dei propri avanti.

Alla presenza di numeroso pubblico, fra il quale una folta rappresentanza di napoletani, l'arbitro Ciamberlini fischia l'inizio. I rosso-neri assumono subito il comando assediando la rete di Cavanni, il quale deve respingere vari tiri pericolosi. Al 20' minuto matura il punto, che è segnato imparabilmente da Torriani su centro di Tanzini. Incoraggiato dal successo, il Milan insiste e Santagostino al 30.o minuto marca un secondo punto. Le sorti appaiono compromesse per il Napoli, ma questo, intravisto il pericolo, si getta al contrattacco impetuosamente. Al 37 minuto Vojack, su tiro di Fenili, batte Compiani, aggiudicando ai suoi colori un punto bellissimo. Nulla di notevole si registra fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il Napoli appare meglio disposto alla lotta. Gli attacchi rosso-neri mancano di ordine e di decisione, cosicchè gli azzurri sventano la minaccia e invadono il campo avversario. Su una di queste scorribande, al 32.o minuto, Vojack pareggia, sfruttando fulmineamente un allungo di Sallustro. Gli animi si scaldano e si verificano parecchi falli in dipendenza dei quali Marchi, Moroni e Vincenzi sono espulsi. Le due squadre proseguono, cercando invano di sopraffarsi e il fischio finale le trova a parità di punteggio.

DIVISIONE NAZIONALE B

Dominante-Prato 2-1 (1-0)

(*Dominante-Prato 3-1)

PRATO, 16. — Disilludendo amaramente i suoi simpatizzanti il Prato, reduce dalla bella affermazione ottenuta a Bergamo domenica scorsa, si è fatto battere sul proprio campo dalla Dominante. La squadra ligure, massiccia, forte e combattiva, segna un goal nel primo tempo e precisamente al 16. minuto, grazie ad un tiro di Gianelli, respingendo poi i contrattacchi celesti tendenti al pareggio. Il Prato intensificò le sue azioni offensive nella ripresa, ristabilendo l'equilibrio al 20. minuto per merito di Marini, marcatore di un punto magistrale. Alla immediata riscossa della Dominante, i celesti non seppero però contrapporsi validamente, cosicchè al 34. minuto Gai segnava il punto della vittoria e invano la folla spronava i beniamini verso un nuovo pareggio. Arbitro Pezzato.

Reggiana-Atalanta 1-1 (1-1)

(*Atalanta-Reggiana 1-0)

REGGIO EMILIA, 16 — Il risultato rispecchia nel suo complesso il valore delle forze in lizza, le quali si sino equivalse. Comunque l'Atalanta esce con maggior onore, avendo saputo strappare un prezioso match pari in contingenze assai difficili, al cospetto di un'avversaria agguerrita. La partita ebbe il suo maggior interesse nel primo tempo. Avvantaggiatasi l'Atalanta al 7' minuto su autogoal della difesa granata, si vide la Reggiana contrattaccare focosamente e pareggiare a 15' con Boni. Dopo di ciò si registrarono numerose discese da ambe le parti, con pericolosi tiri, parati brillantemente dai rispetivi portieri. Nella ripresa l'Atalanta, ridotta in dieci uomini per l'espulsione dell'interno destro e in condizioni perciò di inferiorità, ripiegò nella propria metà campo, difendendosi tenacemente e raggiungedo la fine imbattuta.

Le corse al galoppo a Verona

VERONA, 16 — Un pubblico numeroso è accorso oggi in Borgo Roma all'ultima giornata di corse al galoppo, svoltesi con un tempo bello e su un terreno pesante. Ecco i risultati:

I.o Premio Arena (handicap ascendente G. R.) L. 4000 e coppa argento, m. 2100 circa; partenti 4: 1.o Verbanus di Paschi Meuron (cap. Corvino) kg. 75; 2.o Ardan di Barendson (proprietari) kg. 71; 3.o Usilla di Tedesio (cap. Cerboneschi) kg. 68 e mezzo. Non piazzato Egeria (ten. Sergio) kg. 64. Una lunghezza e mezza, 1 lunghezza, 3 lunghezze. Tot. 12, 5, 5.

II.o Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (mista): L. 6000; m. 1500; partenti 4; 1.o Poggio di Siena di Costanti (L. Rossini) kg. 61; 2.o Tropacalum di Forlanini (R. Watkims) kg. 51; 3.o Visca di Felli (Boccardi) kg. 53. Non piazzati Terborch (Kriegeestein) kg. 53. 5 lunghezze facili, 3 lung. 2 lung. Tot. 13, 6, 7. Vincitore invenduto.

III.o Premio Adige (handicap discendente): L. 500, m. 1600; partenti 3: 1.o Falero della scuderia Ruggiero (Kiegelstein) kg. 58; 2.o Poliziano di Costanti (Rossi H.) kg. 46 e mezzo; 3.o Bandiera di Doria Lambra (R. Waskins) kg. 52 e mezzo. 1 lung., 1 incollatura. Tot. 5, 8.

IV.o Premio della Società d'Incoraggiamento (handicap discendente) L. 10.000, distanza m. 2100 circa: partenti 4; 1.o Carignano di Bashin (Kiegelstein) kg. 61; 2.o Giovio di Visconti di Modrone (Suater) kg. 52; 3.o Nella Regina di Tesini (R. Watkins) kg. 49 e mezzo. Non piazzato Faenna (A. Rossi) kg. 44 e mezzo. 1 incollatura, 10 lung., 10 lung. Tot. 8, 5, 5.

V.o Premio della Fiera (corsa a vendere) L. 5000; m. 1000 circa, partenti 3; 1.o Lyenide di Tesini (R. Watkins) kg. 56; 2.o Pienza di Costanti (Kiegelstein) kg. 53; 3.o Cernobbio della Scud. della Tesea (A. Rossi) kg. 41 e mezzo. 1 incollatura, 2 lung. Tot. 9. Vincitore invenduto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N.77 - Cent. 25

Martedì 18 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La Conferenza di Londra alla deriva

Tardieu ricusa la parità - Nuovo colloquio Grandi-MacDonald

LONDRA, 17

(C.C.) Fanno un gran parlare i giornali inglesi dei colloqui domenicali avvenuti al castello dei Chequers fra il sig. MacDonald e il sig. Tardieu, anzi, per essere esatti, i due capi della delegazione francese Tardieu e Briand, accompagnati dai rispettivi periti. Però dalle molte parole dedicate al conciliabolo anglo-francese si ricaverebbe soltanto questa conclusione: che la Conferenza tirerà avanti alla peggio per tutta questa settimana, fino alla prossima domenica, quando il sig. Tardieu ritornerà a Londra e incontrerà nuovamente il signor MacDonald.

Perchè questa specie di sospensiva, in attesa del beneplacito del sig. Tardieu? Parecchi giornali credono che ai Chequers non si sia parlato del problema francese della sicurezza e che anzi si sia evitato di tornare sopra la richiesta francese di un patto di garanzia per il Mediterraneo, visto il precedente rifiuto categoricamente opposto a tale richiesta francese sia dagli Stati Uniti, sia dalla Gran Bretagna. Gli stessi giornali presumono che anche la questione della parità delle forze navali francesi in confronto di quelle italiane e la possibilità di un accordo a tre: anglo-americano-giapponese, siano state appena sfiorate e di passata e che il nocciolo della questione siano stati gli aspetti del problema navale che interessano più particolarmente la Gran Bretagna nei suoi rapporti con la Francia.

Una vicina pericolosa

In due parole questo aspetto del problema navale anglo-francese si riassume nel fatto che l'idea che la Francia, vicina di casa dell'Inghilterra, si prepara a costruire una flotta di 724.000 tonnellate, la quale dopo il 1936 arriverà a 850 mila tonnellate, incute agli inglesi paura. Questo in generale. In particolare poi c'è la questione degli incrociatori muniti di cannoni da 204 millimetri di cui, secondo il memorandum francese, la Francia costruirebbe una flotta così numerosa da rompere completamente l'equilibrio delle forze britanniche fra oriente e occidente, ossia fra l'America e l'Europa. C'è poi la questione degli incrociatori sommergibili di 3000 tonnellate, che la Francia — e la Francia soltanto — vuol costruire per destinarli alla sua base navale in Estremo Oriente.

Non vi è dubbio che, in seguito al recente esame critico del memorandum francese, l'Ammiragliato britannico, d'accordo con i Governi dei Dominions, ha stabilito che la speranza di ridurre gli armamenti navali deve essere abbandonata, a meno che la Francia non consenta a riduzioni considerevoli sul suo programma attuale.

Non è il caso di entrare nei minuti particolari degli aumenti con cui le tre potenze oceaniche, adducendo la scusa dell'ostinazione francese, si preparerebbero a celebrare la chiusura di questa conferenza, indetta per la limitazione e per la riduzione degli armamenti navali. Per ora ciò che importa rilevare è che questa minaccia di aumenti su tutta la linea è stata fatta al sig. Tardieu dal Primo Ministro britannico e che il sig. Tardieu, a quanto sembra, si è stretto nelle spalle, ripetendo la solita dottrina dei bisogni assoluti, in virtù dei quali ciascuno può e deve provvedere alle proprie esigenze navali, indipendentemente dal programma delle altre nazioni.

Questa sera si diceva nei circoli britannici che tutti gli sforzi del sig. MacDonald per persuadere Tardieu a recedere dalla sua opposizione pregiudiziale alla parità con l'Italia sono andati a vuoto. Tardieu avrebbe risposto che la Francia assolutamente si rifiuta di riconoscere una completa eguaglianza fra le due forze navali e quelle italiane. E allora è lecito domandarsi: Perchè la Conferenza continua?

Un importante colloquio

Grandi dal primo giorno della Conferenza ad oggi non ha mai deviato dalla sua linea: L'Italia — egli ha detto — è venuta a Londra per cooperare onestamente alla limitazione e riduzione degli armamenti navali; è venuta disposta a qualsiasi riduzione, pronta ad adeguare le proprie forze persino a quelle della Germania, ma ad un'unica fondamentale imprescindibile condizione: che per effetto di questo suo sacrificio per la causa della pace essa non abbia a subire alcuna menomazione del suo posto gerarchico fra le Grandi Potenze e cioè che la sua parità di forze in confronto delle più poderose nazioni navali del continente europeo, parità che è in atto, rimanga inattaccabile ora e per l'avvenire.

Inflessibilmente il primo delegato italiano ha insistito su questa tesi, l'unica che concili gli scopi dichiarati della Conferenza col concetto essenziale della stabilizzazione della gerarchia internazionale consacrata dalla vittoria comune; ha insistito e insisterà ad oltranza, con tenacia d'italiano e con fierezza di fascista. Siccome su questa inflessibilità italiana il sig. Mac Donald non dovrebbe oramai conservare ombra di dubbio, ne viene di conseguenza che dopo il colloquio anglo-francese di ieri la Conferenza, in quanto doveva portare alla riduzione degli armamenti, può considerarsi come definitivamente fallita.

Questa sera il sig. MacDonald ha avuto alla Camera dei Comuni una movimentata conversazione col Ministro Grandi, movimentata perchè interrotta ogni pochi minuti dal via vai dei segretari che invitavano il Primo Ministro a rientrare nella aula della Camera, dove era in corso una discussione sul bilancio della Marina britannica per il nuovo anno finanziario.

In sostanza il sig. MacDonald si è limitato, a quanto si dichiara negli ambienti britannici della Conferenza, a mettere al corrente il primo delegato italiano degli argomenti discussi ieri con la delegazione francese. Si presume perciò che il sig. MacDonald abbia detto al Ministro Grandi che il Governo francese ha definitivamente respinto la tesi della parità franco-italiana e che il Ministro Grandi abbia preso nota di questa dichiarazione. Sui dettagli del colloquio, di cui è evidente l'importanza dato il momento, non si ha alcun particolare; tanto nei circoli inglesi che in quelli italiani si mantiene in proposito il massimo riserbo.

La corsa agli armamenti

Si era pensato che, essendo ormai la Conferenza arrivata davvero ad un punto morto, dal quale è ben difficile scorgere una via d'uscita, fosse imminente una seduta plenaria, nella quali i vari primi delegati, prima di separarsi, avrebbero esposto ciascuno il proprio punto di vista, lumeggiando i motivi del fallimento delle trattative. L'Italia naturalmente non chiederebbe di meglio che di poter dire alto e franco al mondo come e perchè questa Conferenza per la riduzione degli armamenti è diventata veicolo delle varie ambizioni di egemonia e dei vari imperialismi aggressivi ed egocentrici; ma non sembra che per ora, da parte britannica specialmente, si osi affrontare il giudizio del mondo sulle cause autentiche del fallimento della Conferenza.

Piuttosto, come dicemmo al principio, il sig. MacDonald sembra proclive ad aspettare che gli si presenti domenica ventura un'altra occasione per conferire col sig. Tardieu prima di prendere una decisione definitiva. Ma se il sig. Mac Donald o altri ritenesse che durante questo periodo di attesa l'Italia possa cedere su una questione come quella della parità con la Francia, che coinvolge tutti i fattori della situazione internazionale e il punto di vista italiano, costui andrebbe incontro ad un'enorme disillusione.

Il sig. MacDonald desidererebbe probabilmente che ciascuna delegazione occupasse questa settimana di attesa preparando e presentando programmi navali redatti indipendentemente da qualunque riferimento ai programmi delle altre Potenze. Si tornerebbe così alla tesi dei bisogni assoluti, anzi la tesi francese dei bisogni assoluti verrebbe ad essere adottata in pieno dalla Conferenza. Si può imaginare a quali cifre vertiginose si eleverebbero, quando si sommassero, i titolati dei rispettivi tonnellaggi preparati in base a tale criterio. Come si vede, la situazione è invariata. La Conferenza va alla deriva, in pieno assurdo, verso uno sfacelo.

Ottimismo prematuro

Il *Times* facendo la cronaca di ieri dice che MacDonald è riuscito a mantenere la sua obiezione alla inclusione di clausole politiche nel proposto trattato a cinque, mentre d'altro canto Tardieu si è assicurato l'appoggio per la sua tesi circa la parità di fatto italo-francese.

Sabato scorso, prosegue il *Times*, Grandi e Pietri non poterono trovare una soluzione alle difficoltà sorte a proposito della parità italo-francese. La delegazione italiana rimane assolutamente contraria all'idea di una sistemazione basata sui programmi di costruzione dei prossimi sei anni: ciò equivarrebbe a stabilizzare la inferiorità italiana oppure a costringere l'Italia a spese navali colossali. La delegazione italiana, prosegue il *Times*, ha offerto di astenersi dal costruire navi di linea durante i prossimi sei anni se la Francia si impegnerà a fare altrettanto. All'Italia fu già riconosciuto il diritto alla eguaglianza con la Francia per quella categoria di navi a Washington. Ciò che l'Italia ora vuole è un simile riconoscimento esteso a tutte le categorie, ed è a questa tesi italiana che la Francia si rifiuta di aderire.

Al *Manchester Guardian* sembra che l'ottimismo di Tardieu sia prematuro. Si tratta di vedere se i risultati soddisfacenti preveduti da Tardieu sembrano soddisfacenti anche all'Inghilterra e all'Italia, perchè un risultato soddisfacente implica concessioni da parte di qualcuno: ma chi farà tale concessione? La frase più significativa delle conversazioni di Tardieu, dice la *Morning Post*, è quella che riguarda la necessità di andare piano. La cosa principale di questa settimana sarà, conclude il giornale, l'accoglienza che la delegazione italiana farà alle conclusioni raggiunte nelle conversazioni di ieri.

Il *Daily News* nota che Tardieu parla di successo graduale e lento della Conferenza, ma il suo atteggiamento verso l'Italia continua a costituire l'ostacolo principale agli accordi. L'Inghilterra e gli Stati Uniti, secondo il giornale, si sono ormai accordati e questo significa una intesa tra gli Stati Uniti e il Giappone sulla questione degli incrociatori, così che la Conferenza, se necessario potrà limitarsi ad un accordo a tre.

Atteggiamento immutato

Wilson Harris nello stesso giornale ricorda l'atteggiamento della Francia rispetto a tutti i patti di pace finora conclusi e dice che se il mondo deve progredire bisognerà che qualcuno si risolva a mettere da parte i sospetti e le diffidenze. Così se la Francia dà valore alla firma italiana al trattato di Locarno (ciò che è alquanto dubbio) perchè dovrebbe dare minore valore alla rinuncia fatta dall'Italia alla guerra a norma del patto Kellog? Se l'impegno inglese fondato sullo statuto di Ginevra di aiutare e mantenere la pace non convince la Francia, perchè dovrebbe essa avere maggior fiducia in un nuovo impegno inglese pel mantenimento della pace nel Mediterraneo? Purtroppo il punto di vista francese ragionevole o no, è quello che è, e costituisce un fattore essenziale della situazione.

Il corrispondente da Roma del *Times* telegrafa che sebbene l'orizzonte della Conferenza appaia molto buio, pure non si sono ancora abbandonate tutte le speranze. In ogni caso c'è ancora in Italia il desiderio di raggiungere una intesa con la Francia tanto sulle questioni tecniche come sulle questioni politiche. Le presenti difficoltà, conclude il giornale, giustificano, a giudizio degli italiani, pienamente l'atteggiamento assunto fin dal principio dal Ministro Grandi e perciò se la Conferenza si trova ora in difficoltà non è certo sull'Italia che può ricadere la responsabilità.

Un appello a Mussolini ventilato a Parigi?

PARIGI, 17

(A. P.) Se le conversazioni dei Chequers non hanno potuto approdare a risultati positivi, è però opinione comune degli ambienti politici e girnalistici parigini che esse non siano state inutili. Lo stesso segreto che si mantiene ufficialmente sugli argomenti trattati nell'incontro franco-britannico è interpretato come un segno dell'importanza che si attribuisce allo svolgimento ulteriore delle conversazioni.

Le dichiarazioni sibilline, ma sobriamente ottimistiche fatte ieri sera da Tardieu incoraggiano la stampa francese ad abbandonare le idee nere in cui si era finora adagiata e ad annunziare probabilmente un po' troppo in fretta che un accordo franco-britannico sarebbe in vista. Secondo l'inviato speciale del «Matin» a Londra, MacDonald e Tardieu si sarebbero trovati d'accordo soltanto su una considerazione di principio che si potrebbe riassumere così: «E' assai grave impegnarsi su una via quando un ostacolo sbarra il cammino, ma è ancor più grave aver l'aria di non sapere quale via scegliere e girare in tondo davanti al crocicchio, sotto gli sguardi sempre più inquieti delle popolazioni. Bisogna dunque uscire ad ogni costo da questa situazione e noi siamo d'accordo nel pensare che la peggior cosa sarebbe di rompere le trattative e rientrare ciascuno a casa propria.»

L'inviato speciale dell'«Information», de Brinon, è meno modesto e forse meno prudente nelle sue ipotesi. Egli osserva che non è esagerato parlare di mistero a proposito del colloquio di ieri, poichè la caratteristica del mistero è il sfuggire all'intelligenza umana e di esigere una fede cieca e sorda. Cercando tuttavia di penetrare nel santuario vietato agli sguardi indiscreti, l'articolista si domanda se la grande questione di cui si sono occupati MacDonald e Tardieu e di cui non si potrebbe parlare che fra quattro giorni, non consista nella opportunità di interporre, contro il «non possumus» di Grandi, un appello alla sentenza di Mussolini.

Il Primo Ministro britannico potrebbe aver lasciato capire che il suo Governo sarebbe disposto, unitamente al Governo americano, a tentare un passo a Roma in favore dell'opera intrapresa da Hoover nell'autunno scorso. Il suo interlocutore francese sarebbe riuscito a convincerlo della impossibilità per la Francia di ammettere la parità con l'Italia e gli avrebbe lasciato sperare che, in caso di successo del tentativo previsto, il programma francese verrebbe diminuito di due o trecentomila tonnellate.

Il «Temps» considera significativo il fatto che Tardieu abbia creduto di dover mettere l'opinione pubblica in guardia contro ogni imprudente anticipazione. Conviene infatti, afferma l'organo del Quai d'Orsay, chiudere la porta alle improvvisazioni; il problema resta sempre lo stesso. Con quali formali garanzie di sicurezza si potranno trasformare in relativi i bisogni assoluti di ciascuna Potenza e si potrà quindi attuare una riduzione delle forze navali senza compromettere la difesa nazionale e la protezione efficace dei grandi interessi di ciascun Paese? La Conferenza continua e bisogna armarsi di pazienza. Il giornale ufficioso conclude col solito appello alla buona volontà di tutti i negoziatori, ai quali la Francia viene naturalmente proposta come esempio.

Il Presidente del Consiglio Tardieu, accompagnato dal Ministro delle Colonie Pietri e dal suo capo di Gabinetto Moysset, è giunto a Parigi stasera col treno di Londra, alle 17.35. Erano ad attenderlo alla stazione diversi suoi collaboratori ed amici. Fatto segno ad una calorosa ovazione, il Presidente del Consiglio, che appariva, come al solito, sorridente, si è allontanato in automobile in direzione del Ministero dell'Interno.

La controfirma del Duce al decreto sul Carnaro

ROMA, 17

Stamane il Capo del Governo ha controfirmato il decreto firmato ieri da S. M. il Re, concernente la costituzione della zona franca del Carnaro. Il decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di domani.

L'eccezionale provvedimento è destinato a migliorare le condizioni economiche di Fiume e del finitimo territorio con la franchigia doganale per tutti i prodotti che vi si importeranno dall'estero. Una caratteristica particolare del decreto consiste nelle opportune disposizioni contenutevi che regoleranno le relazioni commerciali e industriali della zona franca con il restante territorio nazionale, in forza delle quali resta assicurata anche durante il periodo in cui sarà in vigore l'eccezionale regime di libertà doganale la comunione economica della zona franca del Carnaro con la vita delle altre provincie consorelle.

Libro sulla questione romana in omaggio al Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto mons. Luigi Cornaggia Medici, il quale gli ha offerto il suo volume: *Il passato ed il presente della questione romana*. Il Capo del Governo ha trattenuto a colloquio l'eminente prelato.

L'odierno Gran Consiglio

Riunione del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 17

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, si è riunito a Palazzo Vidoni, presieduto dall'on. Turati, il Direttorio del P. N. F. Il Direttorio si è occupato delle disposizioni da impartire a tutti i Fasci per la celebrazione dell'11.o annuale dei Fasci di combattimento, celebrazione che avrà luogo in tutta l'Italia domenica prossima 23 marzo.

Domani sera si riunirà il Gran Consiglio Fascista. La riunione, già fissata per il 25 febbraio, venne poi rinviata per l'assenza dei Ministri Acerbo e Bottai. L'ordine del giorno della seduta di domani reca:

1. Relazione sulla situazione del Partito — 2. Situazione ineterna e internazionale — 3. Situazione sindacale e corporativa — 4. Rapporto sulla Milizia — 5. Ulteriori misure per la fascistizzaione della scuola. — 6. Quarta leva fascista del 27 aprile.

Questa sessione del supremo organo del Regimee riveste particolare interesse, perchè essa segue il recente gran rapporto dei Segretari federali del Regno e delle Colonie, i quali per la prima volta vennero in diretto contatto col Capo del Governo, cui fornirono la visione completa e nitida della vita delle organizzazioni fasciste nell'ambito provinciale.

Il bilancio dell'Interno al Senato

Plausi ai provvedimenti per la salute della razza

ROMA, 17

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Vengono subito approvati senza discussione vari disegni di legge fra cui quelli per la cessione gratuita dell'aeroplano «S. 64» di Ferrarin allo Stato brasiliano e di una navicella del dirigibile «Norge» alla Società geografica italiana e un altro per la riforma della legge sul tiro a segno nazionale.

Viene quindi iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931. Ha per primo la parola il sen. MARAGLIANO il quale illustra l'opera del Regime per la salute della razza. Loda le disposizioni del Duce per la vaccinazione preventiva contro la difterite, contro il tifo e contro le malattie tubercolari. La vaccinazione preventiva è il mezzo di lotta più pratico perchè per essa si può senza dispendio esercitare la difesa delle masse umane e quando sarà generalmente attuata, saranno diminuite le enormi spese che richiede la lotta sociale odierna e le finanze dello Stato ne saranno alleviate.

L'oratore s'intrattiene particolarmente sulla lotta antitubercolare ed incita il Governo ad accordare maggiori mezzi. Chiede inoltre che nella lotta siano impiegati anche i medici condotti per i quali è necessario creare una precisa carriera, come si è fatto per i maestri.

Conclude dicendo che, se si dà uno sguardo comprensivo sopra ciò che il Regime fascista ha fatto in questi pochi anni per la difesa della razza, si deve riconoscere che nessuna Nazione in così breve spazio ha realizzato tanto quanto si è realizzato fra noi. (*Applausi*).

Le opere assistenziali

Segue il sen. GUACCERO il quale a sua volta rileva che le opere assistenziali del Regime hanno posto il nostro Paese all'avanguardia delle Nazioni civili. Si occupa particolarmente dell'Opera per la Maternità e l'infanzia che va intimamente collegata con l'Opera Balilla e con le altre associazioni giovanili nelle quali l'esercizio fisico funge da correttivo di molte debolezze organiche.

Rileva che il Governo ha impostato in bilancio un maggiore contributo di 35 milioni in favore dell'Opera maternità la quale si prefigge tre compiti: la tutela delle madri, il compito eugenetico preventivo e il compito correttivo per la cura delle deficienze fisiche o psichiche dei fanciulli. L'oratore ritiene più importante il compito eugenetico preventivo e vorrebbe a questo proposito che fosse resa obbligatoria la denunzia della gravidanza.

Si occupa quindi dell'assistenza obbligatoria degli storpi e afferma che per le cure necessarie occorrerebbe non meno di 60 letti per ogni milione di abitanti. Il Regime fascista, che ha già fornito magnifici precedenti in materia di assistenza sociale, senza dubbio terrà nel debito conto questi importantissimi problemi. (*Approvazioni*).

CELESIA parla della soppressione dei dazi e delle barriere doganali plaudendo all'iniziativa del Capo del Governo ed osservando che, con l'annunziata riforma, l'Italia toglierà tutte le barriere nel suo territorio avviandosi verso un avvenire sempre migliore di civiltà e di progresso. (*Approvazioni*).

La sicurezza pubblica

MORI constata il miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza specialmente in quelle zone dove tali condizioni furono nel passato più preoccupanti. Ritiene che sia necessario consolidare i risultati ottenuti con un'opera educativa, alla quale tutti debbono contribuire.

L'oratore afferma poi che occorre provvedere contro quegli automobilisti malati di velocità la cui malattia ha per fondamento l'incuranza dei regolamenti e del pericolo altrui, in grazia alla polizza di assicurazione. Alla disciplina delle macchine occorre vada congiunta la disciplina del pedone.

Viene infine a parlare della situazione in Sicilia elogiando l'opera di risanamento intrapresa dal Governo. Un grave inconveniente però è quello dovuto alla cattiva abitudine della diffamazione e della autodiffamazione. Si ricordi anzitutto che esistono in Sicilia molte zone immuni dal contagio della mafia e molti ceti sociali in cui la mafia non ha mai attecchito; i veri lavoratori cioè e la classe dei meno fortunati e dei meno abbienti.

Spesso vengono considerate mafiose delle persone che in realtà non lo sono; così ad esempio sono ingiustamente qualificati con tale ingiurioso epiteto tutti quegli uomini gagliardi che, di fronte all'assenteismo delle autorità, reagiscono per conto loro astraendo dalla protezione della legge. Furono anche chiamati mafiosi i detentori della proprietà terriera. Si tratta di un errore assai grave; anche essi hanno dovuto provvedere da sè stessi alla loro difesa, o reagendo direttamente, o ricorrendo alla mafia per difendersi.

Tutto ciò, unito alla qualifica di mafioso che molto spesso si attribuisce per semplice eredità, fa comprendere la speciosità e l'infondatezza delle opinioni che tendono a sopravalutare tale pericoloso fenomeno.

L'oratore cita alcuni episodi di generosità da parte di banditi aventi fama di ferocia e conclude che bisogna sopratutto preoccuparsi del ricupero delle anime, che sino ad oggi furono a torto trascurate. La verità è che tutta la Sicilia, inquadrata nel segno del Littorio, dà oggi affidamento di un migliore avvenire.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 18.40.

La salma di De Rivera trasportata in Spagna

Unanimi manifestazioni di cordoglio

PARIGI, 17

(A.P.) La morte repentina del generale Primo de Rivera ha destato una profonda e penosa impressione a Parigi, dove l'ex capo del direttorio spagnolo contava, di fronte a molti avversari e detrattori, anche un buon numero di sinceri amici e sostenitori. Questa mescolanza di simpatie personali e di prevenzioni politiche si manifesta nell'insieme dei commenti dedicati dalla stampa francese alla scomparsa dell'uomo che tenne per sette anni nelle sue mani i destini della Spagna e che risolse, al principio di quel fortunoso periodo, uno dei problemi più inquietanti per la vita nazionale: quello della pacificazione del Marocco. La leale collaborazione offerta in quell'occasione da Primo de Rivera alla Francia è presente alla memoria di tutti e solo qualche giornale di sinistra cerca di svalutare la portata di quel concorso, affermando che i ribelli del Riff furono debellati quasi unicamente grazie al decisivo sforzo compiuto da parte francese.

I confronti parigini

A parte questi omaggi e queste riserve riguardanti l'atteggiamento di de Rivera nei rapporti franco-spagnoli, la quasi unanimità della stampa riconosce il carattere benefico della sua opera nella Spagna; persino qualche organo cartellista ammette che un intervento audace ed energico riuscì, provvidenziale in un momento in cui la decomposizione della vita politica spagnola minacciava di risolversi in una incurabile anarchia.

Come al solito, il confronto fra de Rivera e Mussolini si presenta spontaneo e molti giornali, ma tutti senza eccezione confessano che il ravvicinamento fra i due nomi è puramente arbitrario, perchè la distanza morale ed intellettuale fra i due è enorme e incalcolabile. La stessa *Ere Nouvelle*, organo ultracartellista, afferma che essi non avevano nulla di comune. «Mussolini — scrive il giornale — ha delle idee generali, è nato per comandare. Primo de Rivera fu un opportunista che utilizzò il prestigio del suo grado in un momento di disordine. Siamo giusti tuttavia verso di lui. Egli giunse al potere in un momento in cui la nazione dello Stato era rovinata nel suo paese, in cui la corruzione rovinava i personaggi consolari, in cui il popolo aveva un oscuro bisogno di qualche cosa di nuovo».

Intanto la salma dell'ex dittatore viene condotta verso il suo paese nativo, dove riposerà nella suprema pace. Stamane alle 9 una messa è stata celebrata nella camera stessa in cui il generale si è spento, all'albergo Port Royal. Sul letto circondato da ceri ardenti e adorno di fiori, la salma del generale, rivestita dal saio bruno dell'ordine del Carmelo con il cappuccio bianco calato fin sulla fronte, pareva dormire in una profonda serenità.

La salma nella bara

Continuava nel frattempo il pellegrinaggio delle personalità spagnole e straniere che venivano ad apporre la loro firma sul registro disposto nel vestibolo dell'albergo. Una di queste firme è seguita dalla commovente postilla: «Uno spagnolo a colui che amò tanto la sua Patria».

Per una parte della sera la marchesa di Arguilles, figlia del celebre scrittore Blasco Ibanez, la duchessa d'Alba, la signorina Mina Castellanos, che fu come si ricorderà fidanzata del generale, ed il signor Calvos Otello, ex ministro delle Finanze sotto il Direttorio, hanno recitato preghiere nella camera mortuaria.

Il cadavere, che era stato imbalsamato nel pomeriggio di ieri, veniva deposto nel feretro alle 17. Presenziavano alla mesta cerimonia l'ambasciatore e il console spagnolo, il Ministro degli Esteri di Spagna, duca d'Alba, e l'ex Ministro del Direttorio Carvo Sotello, il Prefetto di polizia Shiappe ed altre personalità, oltre i familiari e gli intimi dell'estinto. Le orazioni funebri vengono recitate da alcuni sacerdoti delle missioni spagnole. Dopo i supremi e dolorosi addii, la spoglia dell'ex dittatore è deposta nella bara di mogano adorna di modanature di bronzo; il coperchio è ornato all'interno da uno specchio e superiormente da un grande crocifisso argentato. Il feretro viene ricoperto dal drappo nero listato di argento e da una palma di bronzo con i nastri dai colori nazionali spagnoli, offerta da Quinones de Leon che aveva prima presentato alla famiglia le condoglianze del Re Alfonso XIII e del Governo spagnolo. Alle 17.30 sei uomini portano fino ad un furgone automobile il funebre carico, che scompare tosto sotto le numerose e magnifiche ghirlande di fiori, mentre la folla si scopre rispettosamente.

La partenza per la Patria

Il corteo, composto di diverse automobili, si avvia alla Gare d'Orleans, davanti alla quale sono schierati un battaglione di fanteria coloniale e un reparto d'artiglieria e la guardia repubblicana a cavallo. Davanti al furgone funebre, decorato di nero e d'argento e trasformato in cappella ardente, attendono il Ministro della Guerra Maginot, il Maresciallo Petain, i rappresentanti del Presidente della Republica e del Ministro degli Esteri ed altre autorità.

Dopo l'ultima benedizione, impartita da un sacerdote spagnolo, le truppe sfilano davanti al furgone. Seguono le condoglianze ai familiari, poi la folla si dirada, mentre il furgone ferroviario viene attaccato al direttissimo che parte alle 20.40 per Madrid, dove la salma sarà tumulata probabilmente nella cripta del cimitero di Sant'Isidoro.

Il Governo di Berenguer rende omaggio a De Rivera

MADRID, 17

(R.A.) Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri per deliberare sopra la cerimonia funebre per Primo de Rivera. Dopo il Consiglio è stata diramata una nota ufficiosa concepita nei seguenti termini:

«*Il Governo partecipa al dolore prodotto dalla morte del generale Primo de Rivera. L'avvenimento così repentino e la personalità dello scomparso acuiscono maggiormente l'emozione di questo momento.*

«*Uomo dedito al servizio della Patria dapprima come militare, la cui carriera mise in rilievo i suoi meriti che gli valsero i più alti onori, ottenne poi una posizione altamente preminente nella direzione dello Stato, in circostanze che, quantunque giudicate sotto varia forma, rappresentano nondimeno un fatto storico importantissimo.*

«*Durante il suo Governo egli ottenne fra l'altro la pacificazione del Marocco e i risultati di un simile avvenimento non possono che tracciare un solco indelebile nella storia del nostro Paese. Il ricordo dei fatti passati e la visione della vita che se ne va saranno di insegnamento per coloro che attualmente sono alla testa del Governo.*

«*L'attuale doloroso episodio contribuirà ad indicare il cammino del dovere, lasciando all'opinione pubblica e alla storia il compito di giudicare l'operato*».

La notizia dell'improvvisa morte del generale De Rivera ha prodotto in tutta la Spagna grandissima impressione. Il generale San Jurio nonchè tutti i partigiani del generale Primo De Rivera, si mostrano costernati.

Il generale San Jurio è partito subito per Parigi. Al domicilio del generale Primo De Rivera numerose personalità sono sfilate per presentare le condoglianze, e fra le personalità si sono notati anche parecchi Ministri del nuovo Governo.

Una personalità molto in vista nel partito conservatore, il dott. Bergamin, ritiene che la morte di De Rievera possa essere suscettibile di avere riflessi gravi sulla situazione e financo di recare nuovi turbamenti, scuotendo l'apparente stasi in cui attualmente sembra essere tornata l'anima spagnola, stanca di rivolgimenti.

"Gentleman,, e soldato

Un commento del "Times„

LONDRA, 17

Tutta la stampa inglese commenta ampiamente stamane l'improvvisa fine del generale Primo De Rivera. Senza distinzione di partito, i giornali riconoscono la opera disinteressata e zelante svolta dal generale in servizio del suo paese.

Il *Times* di stamane scrive: «Primo De Rivera deve essere annoverato fra i patrioti di gran cuore, i quali tutto hanno dato per il bene del loro paese e solo si sono ritirati dall'agone quando già erano segnati dal dito della morte».

Il giornale prosegue mettendo in rilievo la franchezza dello spirito e del carattere del marches dell'Estella; franchezza che, unita all'amore dell'azione, e all'innata cortesia, facevano di Primo De Rivera il tipico cavaliere spagnolo, gentleman fino alle ossa e intrepido soldato.

Il ciclone di Los Angeles

La gravità dei danni

LONDRA, 17

I telegrammi che giungono da New York confermano la gravità dei danni prodotti dalla bufera che si è scatenata su Los Angeles. Le case scoperchiate dalla furia del ciclone ammontano a centinaia.

Nella città di Hawthorne, il tetto del Municipio è crollato, dozzine di case sono state distrutte e un uomo lanciato a più di trenta metri dalla violenza del vento.

La morte del Vescovo di Evreux

VERNON, 17

Mons. Sciauvin, Vescovo di Evreux, è morto alle ore 13.45 nel monastero delle sorelle di Gesù.

La situazione al 10 marzo della Banca d'Italia

ROMA, 17

In data 10 marzo, cioè alla vigilia dell'importante provvedimento del Governo per la libertà dei cambi, la situazione della Banca d'Italia era la seguente:

Circolazione dei biglietti 15.924 milioni, con una diminuzione di 170 milioni nei confronti del 28 febbraio. Riserve totali (oro e valute) 10.121 milioni, con un aumento di 76 milioni in confronto al 28 febbraio. Rapporto fra riserve e circolazione 56.82 per cento, con un aumento di 1.19 per cento nei confronti del 28 febbraio.

Le modalitá pel censimento della popolazione nel 1931

ROMA, 17

Dal *Notiziario Demografico* edito dall'Istituto Centrale di Statistica si rilevano le seguenti notizie sui lavori preparatori per il settimo censimento generale della popolazione che si avrà nel 1931.

Per volontà del Capo del Governo i censimenti demografici dovranno in avvenire susseguirsi ad intervalli quinquennali e in collegamento sempre col censimento dell'agricoltura e con quello delle imprese commerciali e industriali. Lo spoglio e l'elaborazione dei dati dei censimenti demografici dovranno essere organizzati in modo che i risultati essenziali siano pronti ad un anno di distanza. Allo scopo di esaminare in via preliminare l'ampiezza da darsi al prossimo censimento della popolazione nel 1931, è stata convocata presso l'Istituto centrale di statistica una apposita commissione di studio sotto la presidenza del prof. Gini. La commissione ha fissato i criteri di massima circa la natura e la frequenza delle domande da inserire nel questionario, uniformandosi al principio che questo debba essere redatto nel modo più semplice possibile.

La commissione ha emesso i seguenti voti di massima: 1) che il questionario del prossimo censimento contenga un numero limitato di domande; 2) che le domande siano fatte soltanto in lingua italiana, anche per le popolazioni delle provincie annesse; 3) che le notizie statistiche relative ai comuni agricoli di alta montagna, collina o pianura siano tenute distinte da quelle dei comuni urbani; 4) che nei riguardi dei Comuni urbani: a) venga proceduto ad una indagine sulle condizioni delle abitazioni secondo istruzioni da emanarsi dall'Istituto, ma da eseguirsi a cura e spese dei comuni; b) lo spoglio dei dati statistici, siano essi relativi alle indagini sulle abitazioni o riguardino il censimento demografico, sia fatto tenendo presente la necessità di conoscere gli elementi costitutivi e ambientali della popolazione e distinguendo le notizie dei centri urbani da quelle del suburbio e delle frazioni, con riguardo anche alle partizioni storiche, amministrative, religiose ecc.; c) in vista delle necessità derivanti dai lavori per il prossimo censimento della popolazione venga provveduto al più presto al riordinamento degli uffici comunali di statistica; 5) che sia intensificata l'opera di riordinamento dei registri della popolazione in modo che essi siano tutti posti in regola per il 1° dicembre di quest'anno e quindi in grado di fornire a tempo opportuno le notizie occorenti per il prossimo censimento della popolazione; 6) che insieme al censimento generale demografico del Regno sia eseguito anche il censimento delle Colonie e quello degli italiani all'estero.

Nei prossimi mesi verranno definitivamente concretati il piano del censimento e le modalità per la sua esecuzione e sarà definitivamente fissata la data in cui il censimento dovrà avere luogo.

Sensibile discesa degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di marzo si è avuto un'ulteriore sensibile discesa della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia che è passata da 439.38 a 436.60. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione (che è rimasto invariato) e di quello delle derrate alimentari, che è lievemente diminuito da 489.55 a 489.35 tutti gli altri indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle sensibili diminuzioni.

Il potere d'acquisto della lira è aumentato da 22.76 a 22.90. L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 119.3 a 118.5; ed è diminuito in Inghilterra da 118.5 a 117.4. in Germania da 1275 a 126.3 e negli Stati Uniti da 137.7 a 137.5.

I forti ribassi nei prezzi dell'Ente consumi di Bologna

ROMA, 17

La cooperazione emiliana, organo ufficiale mensile della Federazione provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, edito a cura dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna, pubblica importanti dati riguardanti i prezzi praticati dall'Ente autonomo dei consumi di Bologna dal primo settembre 1926: per il pane regolamentare il prezzo, che era di lire 2.75 al 1. settembre 1926, è disceso a lire 1.90 al 1. febbraio 1930 con un ribasso di 85 centesimi per kg. Per la pasta semolino secco il prezzo, che era di lire 4.20 al 1. settembre 1926, è disceso a lire 2.90 al 1. febbraio 1930 con un ribasso di lire 1.30 per kg. Per la pasta semolino fresca il prezzo, che era di lire 3.30 al 1. settembre 1926, è disceso a lire 2.60 al 1. febbraio 1930. Per il riso originario brillato il prezzo, che era di lire 3.20 al 1. settembre 1926, è disceso a lire 1.50 al 1. febbraio 1930.

L'Italia non parteciperà al campionato mondiale di calcio

ROMA, 17

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha ufficialmente comunicato alla F.I.F.A. la sua decisione di non partecipare al campionato mondiale che si disputerà a Montevideo nel prossimo luglio.

Fulminati dalla corrente per impossessarsi d'un'eredità

VIENNA, 17

(E.M.) E' cominciato, davanti ai giurati di Kornauburg nella Bassa Austria, un altro processo contro la bestialità umana.

In una notte dell'agosto scorso vennero trovati sulla strada, nelle vicinanze del paese, i cadaveri di tre ciclisti. L'allarme era stato dato alla polizia da un giovane il quale, passando per lo stesso luogo, aveva avvertito una forte scossa che lo aveva gettato a terra tramortito. Ebbe l'impressione che gli fosse stato sparato contro un colpo d'arma da fuoco e rimessosi in gamba, corse ad avvertire i gendarmi, aggiungendo che certo qualcuno doveva essere stato ucciso, poichè nell'oscurità aveva scorto sulla strada le masse di alcuni corpi giacenti a terra. I gendarmi, recatisi sul posto con le fiaccole, accertarono che tre giovani del paese, Matteo Neumayer ed altri due suoi amici, erano stati quasi completamente carbonizzati dalla corrente elettrica ad alta tensione. Un filo metallico era stato teso fra i due pali attraverso la strada, collegato ad una conduttura ad alta tensione che passava nelle vicinanze. I tre nell'oscurità avevano dato contro il filo ed erano morti sul colpo.

I sospetti si sono addensati contro il fratello del Neumayer, Francesco, il quale avrebbe commesso l'assassinio per ereditare dal padre tutti i beni della famiglia, la maggior parte dei quali sarebbe altrimenti toccata al Matteo, maggiore di lui. Le altre due vittime erano state travolte senza causa nel delitto.

Iniziatosi oggi il processo, il Francesco Nepumayer, che già aveva confessato in istruttoria, ha negato completamente il fatto e quando il presidente gli ha chiesto da dove egli, semplice contadino, traesse tante conoscenze di elettrotecnica da metterle al servizio dei suoi fini delittuosi, l'imputato rispose di essere appena capace di avvitare una lampadina elettrica. Il processo, che si presenta particolarmente interessamente per le contraddizioni dell'imputato, durerà circa una settimana.

Confisca dei beni ed ergastolo nel nuovo codice penale

ROMA, 17

La commissione interparlamentare per l'esame del codice penale ha espresso il voto che venga eliminata dal novero delle pene la perdita della cittadinanza e la confisca dei beni, tenendo conto che gli effetti di quest'ultima cadrebbero sopratutto sui componenti la famiglia del condannato.

La commissione ha poi esaminato la questione per la riduzione del periodo di isolamento diurno per i condannati all'ergastolo. Si è proposto di non determinare il minimo dell'isolamento diurno lasciando maggior latitudine alla facoltà del giudice e riducendo il massimo della pena a mesi sei. Si è concluso altresì di far scontare la pena dell'ergastolo senza segregazione cellulare. Qualora il Ministro non aderisse a questi voti si è deciso di chiedere che il termine massimo sia fissato a sei mesi.

Circa il capoverso dell'art. 44 relativo al rapporto di causalità si è deciso di raccomandare al Ministro il coordinamento delle disposizioni con le altre che fissano il concetto di dolo e di colpa. La commissione ha pure discusso intorno al consenso dell'offeso previsto dall'art. 54 del progetto, che esclude la punibilità del delitto commesso col consenso validamente manifestato dalla persona stessa, quando sia messo e posto in pericolo un diritto del quale essa può legittimamente disporre. La commissione ha rilevato il pericolo di questo articolo e ne rebbe apparire consenso preventivo anche quello dato successivamente come il perdono.

Due concorsi tra medici

MILANO, 17

La «Società Italiana di Medicina Sociale», che ha bandito, con L. 10.000 di premi della «Rivista di Terapia Moderna», due concorsi fra medici italiani sui temi: 1.) Le ragioni d'indole medica e sociale che stanno per la ruralizzazione contro l'urbanesimo; 2.) La medicina preventiva e la selezione professionale dell'operaio in rapporto alle assicurazioni sociali, notifica che il termine del Concorso, che era stato fissato per il 31 Marzo 1930, è stato prorogato al 30 Giugno 1930.

In una riunione dei Soci della «Associazione Italiana di Idrologia Climatologia e Terapia Fisica» (Sezione «Italia Settentrionale») venne votato alla unanimità un plauso al Prof. Luigi Devoto per la nuova succursale in Salice della Clinica del Lavoro di Milano, succursale che sorgerà su area donata dal Dott. Diviani e che servirà ad accogliere ,per cure termali e climatiche, anche lavoratori agricoli. Per concessione di S. E. Mussolini, essa sarà intitolata alla «Carta del Lavoro».

Si prese atto perimenti con plauso dell'opera a favore della Idroclimatologia italiana svolta dal recente Convegno medico «Garda-Trento» e dal Congresso climatologico di Pontedilegno. Si approvò pure la organizzazione, che è in corso attivamente, del «XXI Congresso Nazionale Idroclimatologico», che si terrà a Rodi nel prossimo settembre, sotto la presidenza di S. E. Senat. Mario Lago.

Precedutosi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, esso risultò costituito come segue: Presidente Prof. P. Piccinini (Milano), Vice Presidente Prof. P. Di Mattei (Pavia); Consiglieri: Prof. O. Alberti (Brescia), Prof. O. Bellotti (Milano), Prof. P. Boveri (Milano), Prof. A. Da Gradi (Genova), Prof. R. Pinali (Torino), Dott. E. Silvano (Gardone Riviera), Segretario: Dott. Corbellini (Milano).

Il tribunale pei minorenni inaugurato a Verona

VERONA, 17

Oggi è stato inaugurato il tribunale per i minorenni. Nello stabilimento dei corrigendi si sono raccolte tutte le autorità cittadine, rappresentanze e molti invitati. Fatta una visita allo stabilimento, gli intervenuti si sono portati nella sala di direzione, che è designata come aula per le udienze. Hanno pronunciato discorsi il presidente del tribunale comm. Caffo, il sostituto procuratore del Re avv. Segati, il presidente del comitato avv. Giulio Lombroso.

Fulminato dalla corrente

VERONA, 17

Oggi a Bovolone l'operaio Giovanni Mazzo della Società Elettrica Interprovinciale, si trovava su un'alta scala per verificare una linea aerea che faceva capo allo stabilimento dove hanno le loro fornaci i fratelli Zago. Disgraziatamente per aver toccato un filo dell'alta tensione il Mazzo è rimasto fulminato; il corpo del disgraziato è precipitato a terra battendo violentemente il capo sul selciato. E' morto all'istante.

Provvedimenti del Governo per la viabilità minore

ROMA, 17

Il Ministro dei LL. PP. ha provveduto alla soluzione integrale del problema della viabilità predisponendo un provvedimento speciale per la viabilità minore. Con tale provvedimento si cercherà di accentrare nell'amministrazione centrale oltre che la rete stradale provinciale vera e propria anche quella comunale che non abbia particolari finalità urbane o carattere prettamente agricolo. L'elaborazione di questo progetto è oggi accuratamente allo studio.

Il Ministro ha voluto inoltre conoscere il parare e i voti delle provincie attraverso uno speciale referendum. Con l'attuazione di questo provvedimento si avrà finalmente una classificazione nuova, precisa e completa di tutte le strade italiane. Le strade rurali saranno affidate alle amministrazioni comunali e ai consorzi dei proprietari che potranno costituire un unico consorzio comunale. Il provvedimento conterrà fra le altre una disposizione circa l'obbligo delle autorità investite del controllo dei bilanci comunali e provinciali di accertare che in ogni bilancio annuale i comuni e le provincie abbiano fissato stanziamenti tali da garantire la normale manutenzione delle strade.

Una relazione a Bottai sul commercio delle automobili

ROMA, 17

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il comm. Guido Faldella presidente della Federazione Nazionale del commercio automobili, che gli ha riferito sul suo viaggio testè compiuto a New York in occasione del Congresso internazionale dell'automobile e sui lavori che in detto congresso si sono svolti.

Il comm. Faldella ha anche illustrato i principali problemi che sono allo studio presso la Federazione nazionale che presiede, primo fra tutti quello importante del disciplinamento del commercio delle vetture usate. L'on. Bottai si è compiaciuto dell'opera che ha svolto e che svolge il comm. Faldella.

Grave sciagura motociclistica presso Valzana

GORIZIA, 17

Organizzata dal Moto Club di Trieste, ebbe luogo domenica la VII Marcia di regolarità, la quale purtroppo si concluse con un mortale incidente.

I concorrenti erano parecchi e tutto andò per il meglio, quando nei pressi di Volzana il triestino Michele Zingarelli che montava una «Gillet» ed aveva con sè il fratello Domenico, cozzava violentemente contro un paracarro, perdendo l'equilibrio in seguito alla ghiaia cosparsa abbondantemente sulla strada.

Il cozzo violentissimo fece lanciare per alcuni metri di distanza i due motociclisti, in un fosso laterale, dal quale furono estratti dai colleghi di corsa.

Il Michele venne raccolto cadavere col cranio fracassato, mentre suo fratello Domenico riportava la commozione cerebrale e la frattura della clavicola destra.

A mezzo della Croce Verde tosto accorsa, i due sciagurati vennero trasportati all'ospedale Regina Elena di Gorizia. Apprendiamo che anche lo Zingarelli Domenico corre pericolo di vita nonostante il pronto intervento chirurgico.

La questione del contingentamento dei films cinematografici

ROMA, 17

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno pubblicato notizie del tutto inesatte su una richiesta di contingentamento di films cinematografici che sarebbe stata fatta al Ministero delle Corporazioni dalla Federazione nazionale fascista del teatro, cinematografo e affini. La questione per ora è semplicemente allo studio e solo quando si saranno raccolti tutti gli elementi necessari a un esame preciso, essa verrà, ove del caso, sottoposta alle superiori gerarchie confederali e infine al Ministero delle Corporazioni.

Le statue dei patroni di Genova

GENOVA, 17

Ieri sono state scoperte due grandi statue poste sul frontale della Galleria Vittorio Emanuele opera dello scultore Antonio araini raffiguranti San Giorgio e San Giovanni Battista, patroni della città.

La tregua doganale

L'Austria non aderisce alla proroga dei trattati

GINEVRA, 17

Durante la seduta di sabato della Conferenza per la tregua doganale è stata messa in discussione la proposta della proroga dei trattati di commercio attualmente in vigore che, come si ricorderà, fu avanzata dalla delegazione italiana fin dai primi giorni della Conferenza. Tale proroga, come è noto, messa ai voti, è stata accettata da 17 paesi, mentre altri 7 si sono astenuti, 5 hanno espresso delle riserve e uno, l'Austria, ha dichiarato di non essere in grado in questo momento di partecipare alla tregua doganale.

Questa dichiarazione dell'Austria ha prodotto una certa sensazione perchè i delegati si sono resi immediatamente conto della sua importanza. In particolare la Svizzera, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia hanno fatto dipendere la loro accettazione da quella degli altri Stati vicini fra i quali si trova l'Austria.

In presenza di tale situazione il Ministro del commercio francese ha invitato il gruppo di Stati che hanno fatto delle riserve a dar prova di buona volontà di solidarietà europea esprimendo la speranza che si possa trovare una soluzione.

Nella serata si sono svolte molte conversazioni ufficiose fra i principali delegati alla Conferenza allo scopo di trovare una soluzione. In seguito a tali conversazioni si sarebbe fatta strada una formula di compromesso che permetterebbe all'Austria e quindi agli altri tre paesi di aderire all'accordo. Si tratta ora di vedere se la formula escogitata incontrerà l'approvazione del la Conferenza permettendole quindi di superare la crisi nella quale essa attualmente si dibatte.

Una spiegazione austriaca

VIENNA, 17

Il *Corrispondenz Bureau*, occupandosi della Conferenza di Ginevra per la tregua doganale e riferendosi alla mancata adesione della delegazione austriaca alla proposta di proroga dei trattati di commercio attualmente in vigore, scrive: «La posizione presa dal Governo austriaco a Ginevra è basata sul fatto che l'Austria, come è noto, sta ora svolgendo trattative per la conclusione di trattati commerciali con vari Stati, mentre analoghe trattative sono prospettate con altri paesi. Non era quindi possibile, in considerazione di ciò, che il Governo austriaco desse la sua approvazione ad un progetto di convenzione il cui articolo primo stabilisce una proroga fino al 1931 di tutti i trattati attualmente in vigore.

«Il Governo austriaco vede con grande simpatia l'azione della Conferenza doganale come pure il suo programma futuro, ma in vista delle circostanze sopraindicate non può naturalmente aderire alla convenzione progettata se non in quanto la proroga completa del progetto di convenzione possa riferirsi, non già soltanto ai trattati commerciali attualmente in vigore, ma anche a quelli che debbono ancora essere conclusi».

L'Italia alla Conferenza di tecnica sanitaria

PRAGA, 17

E' stato inaugurato il Congresso internazionale di tecnica sanitaria e di igiene comunale alla presenza di 80 delegati esteri rappresentanti di 15 Nazioni. Il Ministro dell'igiene pubblica, Spina, ha pronunciato il discorso inaugurale dando il benvenuto ai congressisti. L'Italia è rappresentata dal dottor Corrado Tommaso Crudeli della Direzione generale di Sanità Pubblica del Ministero dell'Interno.

I delegati italiani hanno presentato interessanti relazioni partecipando alla Mostra con ricco materiale e dimostrando brillantemente i progressi raggiunti dall'Italia nel campo igienico e sanitario e della tecnica urbanistica che pongono l'Italia in grado di affrontare vittoriosamente i confronti con tutte le nazioni.

La politica di Bethlen vista in Jugoslavia

BELGRADO, 17

Il *Vreme* occupandosi della situazione dell'Ungheria, rileva che essa attira l'attenzione dei vicini e che la posizione del Governo di Bethlen diventa sempre più debole, mentre lo stesso Reggente Horty non simpatizza col suo Governo.

Per piacare l'opposizione — scrive il giornale — Bethlen voleva introdurre la riforma agraria riscattando, con l'ultima quota del prestito svedese sul monopolio dei fiammiferi, i poderi dei conti ungheresi suoi amici per venderli proficuamente, attraverso le banche agrarie, a piccoli possidenti. Come all'Aja, conclude il giornale, anche in occasione della riforma agraria, Bethlen ha pensato all'interesse del suo ceto. (*Stefani*).

Liapceff e Buroff per la pace nei Balcani

BELGRADO, 17

La *Politika* riceve da Sofia l'annuncio della conclusione dei lavori del comitato parlamentare degli affari esteri e rileva i punti dei discorsi di Liapcef e di Buroff nei quali si esprime la convinzione che la severa applicazione delle convenzioni con la Jugoslavia non soltanto contribuisce alla tranquillità del confine, ma alla creazione di una atmosfera balcanica favorevole agli sforzi per la generale pace politica europea.

I Vescovi di Vicenza e di Treviso ai funerali delle due suore

VICENZA, 17

Stamane si sono svolti, partendo dall'ospedale, i funerali di Suor Cecilia Canale e di Suor Gemina Nicolin, vittime dello scontro autoferroviario dell'Anconeta. Il mesto rito ha avuto una straordinaria imponenza per la partecipazione non solo di tutte le autorità, ma anche di tutta una immensa folla di beneficati dalla molteplice opera di carità della Congregazione delle Dorotee che svolgono la loro opera in centinaia di asili, di ospedali, di enti pii. Erano convenute per questa manifestazione molte rappresentanze da località delle provincie di Vicenza, Treviso, Padova e Venezia.

La Messa funebre cantata è stata celebrata nella chiesa dell'Ospedale, alle 9, dal Cappellano Padre Benvenuto Tapporel, con l'assistenza del Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi e dell'Arcivescovo di Treviso S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin. Erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Ernesto Reale, il Segretario Federale cav. Formenton, il vice podestà comm. Nordera.

Dopo le esequie celebrate dal Vescovo di Vicenza, le due bare, su cui erano stati deposti dei fiori bianchi, sono state collocate su una auto funebre di prima classe messa a disposizione gratuitamente dalla Amministrazione comunale, e circondata da valletti del Comune, della Provincia, della Congregazione di Carità che avevano inviato delle corone di fiori, come l'Ospedale.

Il corteo, composto di rappresentanze dei vari rami dell'Istituto Farina e, dopo i feretri, da una massa grandiosa di popolo, ha percorso via S. Francesco, via San Marco, via Porti e Corso P. Umberto sostando brevemente in via 4 Novembre dove ha sede la Casa Madre delle Dorotee. I cordoni del carro funebre erano retti dalle maggiori autorità. Al cimitero, prima della tumulazione, hanno parlato, rendendo omaggio alla memoria delle Defunte, il vice podestà comm. Nordera a nome della cittadinanza e l'avv. Bortolo Galletto a nome delle Associazioni cattoliche.

Fra i sacerdoti che seguivano il corteo era anche il trinitario spagnolo Padre Agostino della Vergine, promotore della causa di beatificazione di Suor Bertilla Boscardin, la quale in Suor Cecilia ebbe la prima e in Suor Gemina l'ultima Superiora.

Padre Agostino della Vergine è partito oggi per Roma recando con sè una preziosa cassetta che contiene i documenti relativi al processo di beatificazione della santa religiosa vicentina. Gli atti del processo svoltosi presso la Curia di Treviso saranno presentati alle congregazioni pontificie.

La commemorazione al Cairo del Quadrumviro Michele Bianchi

CAIRO, 17

Presentato dal dr. Toni incaricato di affari d'Italia, nella sede del Fascio del Cairo alla presenza di numeroso pubblico, il prof. Valli, membro del direttorio della Federazione dell'Urbe, per invito del segretario De Castro ha tenuto un discorso commemorativo di Michele Bianchi, rievocando la figura del Quadrumviro nel tre momenti caratteristici della sua attività, nella preparazione dello spirito nuovo, nel momento decisivo della Marcia su Roma, nell'opera silenziosa e feconda della ricostruzione.

Il prof. Valli dopo aver letto alcuni periodi dell'ultimo discorso del Duce, tratteggiante la figura di Michele Bianchi, ha terminato con l'appello fascista del Quadrumviro, al quale tutti gli astanti, profondamente commossi, hanno risposto: *Presente*.

Squadriglia di sommergibili italiani a Barcellona

BARCELLONA, 17

(R.A.) Proveniente da Valencia giunse ieri mattina in questo porto la squadriglia dei sommergibili *Balilla*, *Tito Seri* e *Vittor Pisani*. Erano convenuti in porto il console generale Romanelli, il direttorio del Fascio e numerose rappresentanze della colonia, che trovarono un'entusiastica accoglienza. Nella stessa mattinata gli ufficiali e gli equipaggi furono ricevuti alla Casa degli Italiani, ove furono scambiati elevati discorsi patriottici. Oggi gli alunni delle scuole visiteranno le unità e la colonia offerse stasera agli ufficiali un sontuoso banchetto.

15 aeroplani distrutti nell'incendio d'un hangar

NEW YORK, 17

Un incendio dovuto allo scoppio di una latta di benzina ha distrutto un grande «hangar» a South Plainfeld, nello Stato di New Jersey. Tutti i 15 aeroplani che si trovavano nell'«hangar» sono rimasti distrutti.

Parimenti distrutto è stato il vicino ufficio postale in cui si trovavano valori per una notevole cifra. I danni si fanno ascendere ad un milione di dollari.

Una smentita bulgara

SOFIA, 17

L'ufficioso *Democraticesky Sgovor* smentisce le voci secondo le quali le visite fatte nei giorni scorsi al Ministro degli Esteri dai rappresentanti di alcune grandi Potenze e di Paesi vicini, sarebbero in una qualche relazione coi recenti incidenti in Jugoslavia.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato: Orchestra dell'EIAR diretta dai m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.40: «Ernani» opera in 3 atti di G. Verdi.

MILANO (1 MI) m. 500.5 - Kw. 7. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini: Musiche eseguite dai bambini Carlo e Roberto La Spina. Carlo (violino), Roberto (violoncello). — 17-17.50: Musica riprodotta. — 17.50 18.10: Radio-informazioni. — 18.10: Quaresimale. - (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. - Il valore dell'intervista, scene comiche di F. Molnar. — 21.2: Trasmissione d'opera da un teatro o Concerto dallo Studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 20.30-23: Concerto di musica varia e sinfonica, diretto dal m. G. Gedda. Parte prima: 1. T. Dubois: «Dixtuor» per doppia quintetto a corde e a fiato. - Parte seconda: 4. D'Ambrosio: «Concerto» per violino e orchestra; 5. Schubert: «Sinfonia tragica», orchestra; 6. Conferenza: Ettore Margadonna: «I vivi e i morti di Hollywood»; 7. Liadow: «Il lago incantato», poimetto (orchestra); 8. Rameau-Gewaert: «Suite di danze» (orchestra); 9. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Serata di lieder popolari con accompagnamenti diversi. — 21.15: Arie e lieder: 1. Ciaicowski: Aria della «Dama di picche»; 2. Korngold: Aria della «Città morta»; 3. Karnavalof: «Le campane di Mosca»; 4. Nicolaevski: «Il nuovo canto della Troika»; 5. Giordano: Una romanza dall'«Andrea Chénier»; 6. Verdi: Un'aria dalla «Traviata» (acc. di piano). — 21.45: Musica da camera tedesca del XVII secolo, di Albert, Posch, Penerl, Scholz, Staden, ecc.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 19: Musica da camera: 1. Beethoven: «Quartetto», op. 132. — 21.45: Concerto pianistico.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12. — 20.20: Radio-concerto: Dalayrac: «Adolfo e Clara», opera comica in un atto, al pianoforte.

LONDRA II. - m. 261 - Kw. 30. — 20.45: Concerto orchestrale

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 22: Hindemith e Weill: «Il volo di Lindberg». Libretto di B. Brecht.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 16.30: Jacques Offenbach: 1. «Un marito davanti alla porta», operetta in un atto; 2. Offenbachiana: a) Ouverture di «Barbableu»; b) Melodie dalle sue opere; c) Valzer di «Vita parigina».

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: (Dall'Opera Reale Ungherese): Bizet: «Carmen», opera in 3 atti. — 22.30: Orchestra tzigana.

VENEZIA - Studio Elettro Radio-tecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I cent'anni degli amatori e cultori di Belle Arti

Dai tempi del Papa a quelli dell'Unità - La scapigliatura romana - Tre mostre commemorative - La retrospettiva dell'ottocento - I Veneti tra i vecchi amici

ROMA, marzo

Cent'anni di vita non sono passati invano per questi «Amatori e Cultori di Belle Arti» se videro sfilare nelle loro mostre annuali tutte le scuole che nel giro di un secolo fra i più interessanti si avvicendano, si sviluppano e si sostituirono nel vasto campo dell'arte. Dagli accademisto ai macchiaiuoli, alla scuola di Posillipo fino ai primi futuristi ed oggi agli ultimi arrivati, i novecentisti. Non ci fu scuola o tendenza o cenacolo che essi non tenessero a battesimo e se l'Ottocento non verrà classificato tra i secoli d'oro dell'arte non sarà stato certo per colpa degli «amatori». Le loro sale furono aperte a tutti anzi taluno dirà «troppo aperte», e se non ci capitò un Raffaello o un Leonardo, un Botticelli o un Tiziano, un Michelangiolo o un Tiepolo la responsabilità va addossata al suolo, che non seppe produrli. Loro fecero di tutto, non dissero mai di no ad anima viva, le loro porte erano larghe come la misericordia divina.

Morire a cent'anni...

Ora, arrivati a cent'anni, dopo averne viste tante e di tutti i colori si sono sentiti dire che devono morire. «Gran Dio, morir si giovani?...» non ne hanno punto voglia. Ma come si fa: c'è il nuovo ordinamento artistico sindacale che parla chiaro: mostre regionali fatte dai sindacati artisti, una quadriennale nazionale a Roma, una biennale internazionale a Venezia. Tuttavia gli «Amatori» sperano. In fondo se non c'erano loro a chiamare ogni anno a raccolta gli artisti di tutta Italia a Roma chi volete che ci pensasse? I governi dalle crisi a ripetizione? E Dio solo sà quanti sacrifici dovevano affrontare. Immaginate, dopo un secolo di vita sono arrivati nudi a questa meta. Baiocchi in cassa: zero. Ma ciò che essi vantano - è non a torto - è il patrimonio ideale e per questo chiedono di non morire. Pare, dico pare, che sarà dato loro, in vista delle benemerenze accumulate, un incarico particolare, quello di organizzare in tutta Italia delle mostre personali e delle mostre interregionali. Sarà, non sarà? Una nuova promessa è corsa Staremo a vedere.

Intanto hanno ordinato due mostre: l'ultima delle loro annuali e una retrospettiva di tutto l'Ottocento. Alla prima hanno risposto i fedelissimi, quelli cioè che pur facendo parte dei sindacati regionali non si son sentiti l'animo di dir di no agli amici di ieri, che poi continuano ad essere gli amici di oggi; alla seconda i privati collezionisti, perchè gli ordinatori piuttosto che rivolgersi alla Galleria dello Stato e dei Comuni hanno preferito rintracciare quelle opere che sono finite in mano dei singoli. Sotto questo punto la retrospettiva presenta delle inattese attrattive. Opere che difficilmente rivedremo, che domani (e qui domani ma! significare la fine di marzo) ritorneranno in geniali salotti di provincia o in quelle gallerie di intenditori, dove non si entra se non s'è amici del padron di casa. Di quest'opera il gran pubblico aveva sentito parlar da critici e magari ne aveva veduto qualche riproduzione ma altra cosa è il vedere l'originale. Il visitatore passa così di sorpresa in sorpresa: «To', guarda chi c'è! Finalmente si può vedere». In ciò sta il pregio di questa «retrospettiva», che se ha una manchevolezza, bisogna andarla a pescare nel numero eccessivo delle opere esposte. Per lo meno è doppia dell'altra ordinata a Venezia e la quantità finisca per nuocere alla qualità. Tanto più che un gruppo di pittori e di scultori, che ebbero sicura e solida rinomanza, vennero dapprima invitati e poi, chissà perchè, lasciati sull'uscio. Da qui proteste e talune giustissime. Comunque è una «retrospettiva» che bisogna vedere; difficilmente potrà riordinarsene una eguale per l'avvenire.

Un secolo caratteristico

Sfila dinanzi gli occhi un secolo caratteristico: il secolo delle ricostruzioni nazionali, il secolo delle grandi scoperte. Spesso questi pittori lasciarono il pennello per il fucile, spesso dall'esilio mandarono a Roma le loro opere. Per ciò l'architetto livornese Virgilio Marchi, chiamato a decorar l'entrata di questa «retrospettiva» ha costruito in cima alle scalee degli obelischi adornati di fucili e di uniformi dell'epoca; di lire e di pennelli e ai fianchi ha innalzato piramidi di rotonde palle da cannone. L'idea del Risorgimento nazionale balza così evidente. Si trovano infatti questi «Amatori» in mezzo a guerre, a rivoluzioni, a mutamenti politici. Nacquero nel 1829 quando l'Europa era in piena reazione politica; in arte imperava l'Accademia; a Roma governava il Papa. C'erano tra i fondatori Camuccini, Pinelli, Podesti e Orazio Vernet, direttore dell'Accademia di Francia. Presidente fu il duca di Cerchiano, e la tradizione di questi presidenti scelti nelle file dell'aristocrazia continuò per un secolo; oggi c'è il Principe Prospero Colonna. Statuto e regolamento furono compilati dal pittore Minardi. L'anno seguente alla fondazione una saletta in Campidoglio ospita la prima mostra; le successive si tengono in un edificio presso il Porto di Ripetta, poi nello studio del Canova. Nel 1832 Gregorio XVI concede una sala e poi ancora delle altre in quel palazzetto che il Valadier per ordine di Pio VII aveva costruito a fianco della porta del Popolo «ad incremento ed a beneficio delle Belle Arti», come dice la lapide posta tra bassorilievi raffiguranti tavolozze, pennelli, compassi e cavalletti, di quel gusto accademico proprio del tempo. Il Governo italiano, dopo il 1870, trasforma l'edificio in caserma per i reali carabinieri, che tutt'ora vi stanno, ma lascia alcune sale agli Amatori.

Il fascino d'una Mostra

Il loro nome del resto, accoppiato a quello di Roma, ha esercitato nel periodo papale un singolare fascino su tutti gli italiani non ancora riuniti alla loro capitale. Alle mostre romane giungono le opere da ogni parte della penisola e mandano perfino quei romani, che come Nino Costa, avevano lasciato la città per sfuggire alle ricerche della polizia, rifugiandosi a Firenze. E' in queste mostre che l'Accademia comincia a perdere terreno e si avvia a scomparire. Gli anni dei trionfi dell'Appiani, del Camuccini, del Podesti, dell'Agricola e perfino dell'Hayez sembrano lontani. Posillipo, i macchiaiuoli, i milanesi con Tranquillo Cremona e Mosè Bianchi s'impongono all'attenzione.

Le salette di piazza del Popolo cominciano ad essere insufficienti. Roma è divenuta capitale del Regno. Si affaccia l'idea di un palazzo per l'Esposizione e si realizza, poi, dopo varie vicende, nel 1883, quando col contributo del Governo, del Comune e della Provincia si inaugura per la via Nazionale l'edificio disegnato da Pia Piacentini, padre di Marcello accademico d'Italia.

A solennizzare l'avvenimento gli «Amatori» vi ordinavano un'esposizione nazionale, che rivelò col «voto» famosissimo, l'arte di Francesco Paolo Michetti e quella di altri non meno insigni abruzzesi.

La cavalcata di "Cervara,,

Via, via queste mostre indicano i nuovi artisti: Domenico Morelli, Telemaco Signorini, Giovanni Fattori, Toma, Palizzi, Dalbono, Cremona, Bianchi, Fontanesi, Favretto, Costa, Banti. Compiuta l'unità nazionale le sale degli «Amatori» ospitano le grandi tele di carattere patriottico. Cammarano manda battaglie e cariche di bersaglieri, che conquistano la folla più che per ragioni d'arte, discutibili, per le rievocazioni di episodi di imprese valorose e leggendarie. Le mostre si succedono di anno in anno (in tutto furono novantacinque perchè quelle nazionali non figuravano nel computo) il pubblico le frequenta sempre più numeroso, ma battaglie artistiche nel senso rigoroso della parola non vi si combattono. Quando scuole e tendenze arrivano sulla soglia degli «Amatori» ogni pugnacità si ovatta e si attenua nell'atmosfera della più cordiale ospitalità. Del resto l'arte subisce in quegli anni le influenze dell'ambiente artistico che caratterizzò il periodo umbertino. Pittori e scultori fan parte ancora della scapigliatura artistica. Gli «Amatori e Cultori» che vivono in Roma hanno i loro studi e le loro case tra piazza di Spagna e piazza del Popolo; via Margutta è il loro centro e il caffè Greco il ritrovo. Periodo di mattate e di burle famose, cui spesso partecipava tutta Roma in una grande orgia di allegria. La «cavalcata» di Cervara era l'avvenimento classico, che chiamava tutti i romani lungo il suo percorso. Per quindici giorni non si parlava d'altro sui giornali, nei ritrovi, nei salotti. Si stabiliva tra i partecipanti una gara di superamento: vale a dire era bravo chi la pensava più grossa. Ricordo un gruppo di barbutissimi soldati napoleonici che avevano ornato gli altissimi chepì di magnifici «piedi» di freschissime lattughe e il panciotto di un maresciallo di Francia, ove ogni bottone era, nientemeno, che un carciofo. Sfilava a sera tra bengala e luminarie, la terribile cavalcata, ove i ronzini più sfiaccati, i somari più spelati e ogni altro genere di bestie da soma portavano in groppa eroici soldati della Grande Armata o trainavano micidiali cannoni al confronto dei quali le «berte» germaniche sarebbero apparse dei giuocattoli. In un'ora di sfilata tutti gli artisti — pittori, scultori, acquarellisti, incisori — si mostravano sotto i più impensati trucchi. Nomi già celebri correvano sulle bocche della folla, fra la sorpresa dei forestieri che non riuscivano a comprendere come questo o quell'artista famoso potesse sia pure per breve ora presentarsi ad un così pazzesco e divertente giuoco.

La mostra dei veneti

Poi anche gli artisti diventavano seri, e quando «Cervara» finisce, muore la scapigliatura romana. Restano ancora per qualche anno sulla scalinata della Trinità dei Monti le modelle ed i modelli in costumi ciociari, a vender violette alle signore straniere e ad Andrea Sperelli, che abita sù nel palazzetto Zuccari. Poi le ciociarette, che sono quasi sempre carine, se non addirittura belle, cominciano a capire la vita e un bel giorno Vittorina Lepanto butta il busto e le «ciocie» e diventa una elegantissima, e la bionda modellina di Arturo Noci se ne va a Parigi a far fortuna.

L'«Ottocento» della Mostra retrospettiva finisce qui. A rendere l'onor delle armi agli «Amatori» il Sindacato regionale ha ordinato la sua mostra annuale, sicchè a fianco l'una dell'altra, ben tre mostre si alineano nel palazzo di via Nazionale. In quella degli «Amatori», l'ultima, i veneti non si sono sentiti l'animo di dir di no ai vecchi ed ospitali amici di cent'anni. Son scesi in numerosa schiera e fanno un'ottima figura. Li cito così come li presenta il catalogo: Vincenzo De Stefani con una sala intera, e poi Sezanne, Pieretto Bianco, che si va romanizzando, Italico Brass, Angelo dell'Oca Bianca, Scattola, Furlanetto, Beppe Ciardi, Wolf-Ferrari, Alessandro Pomi, Zamboni, Zancolli, Vitturi, Fornia, Menato, Franzoni, Donati, De Bernardi, Milesi e degli scultori Girelli. Basta questo elenco per dare un'idea della prova di attaccamento al vecchio ceppo, prima della separazione. Mancini invece se ne è andato giovanilmente fra i pittori del Sindacato; Grosso è rimasto fedele agli Amatori, ma entrambi: quanta luce di colore e di vita nelle loro opere. Sono un po', questi vecchiotti ancora in gamba, i trionfatori e dividono gli allori con Balla, che si presenta in tutte le sue interessanti trasformazioni. Degli scultori Cataldi se n'è andato col Sindacato, ma le sue statue sempre più perfette ed eleganti e armoniose occhieggiano verso le sale degli «Amatori», che tanti anni fa rivelarono al gran pubblico questo nostro delizioso artista.

Tradimenti?, fedeltà fino alla morte? No. Niente di tuttociò. «Amatori» e Sindacato vanno di buon accordo. In fondo tutti gli artisti del Sindacato furono tenuti a battesimo dagli «Amatori» e queste sono cose che non si dimenticano anche se la gratitudine non è degli uomini. Ecco perchè in questa triplice mostra romana spira un'aria di romantica nostalgia. La nostalgia per le cose care, che appunto per ciò, sono destinate a finire....

gincar

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto il senatore conte Fabio Guidi, Podestà di Volterra, che gli ha riferito sui più importanti problemi della propria città.

Condoglianze all'Accademia

per la morte di Beltramelli

ROMA, 17

Per la morte di Antonio Beltramelli hanno telegrafato al Presidente della Reale Academia tutti gli academici che non hanno potuto intervenire ai funerali.

Sono giunti pure i seguenti telegrammi:

«Anche a nome del Senato porgo alla Reale Accademia d'Italia sincere condoglianze per la scomparsa dolorosa dell'illustre scrittore Antonio Beltramelli. Ho dato disposizioni perchè la Presidenza del Senato sia rappresentata ai funerali del compianto accademico. — Presidente Senato: *Federzoni*».

«La Camera fascista, della quale interpreto il profondo sentimento, vivamente partecipa al lutto dell'Academia d'Italia per la perdita dolorosa di Antonio Beltramelli, scrittore fascista di altissimo spirito. Aggiungo l'espressione sincera personale di compianto. — Presidente Camera: *Giuriati*».

«Il Partito partecipa al lutto dell'Accademia per la morte di Antonio Beltramelli. — *Turati*».

«Esprimo codesta Reale Accademia il mio profondo cordoglio per l'immatura fine del patriota e scrittore Antonio Beltramelli. — Ministro dell'Educazione Nazionale: *B. Giuliano*».

Smentita alle voci di vendita

della "Tempesta,, del Giorgione

LONDRA, 17

L'interrogazione presentata giorni addietro alla Camera italiana dall'on. Gray per conoscere se il Governo avesse dato il suo consenso alla probabile vendita di un capolavoro d'arte appartenente a una galleria italiana, ha suscitato viva curiosità negli ambienti artistici della Mostra d'arte italiana di Londra. L'on. Gray non aveva nella sua interrogazione indicato l'opera, ma un telegramma proveniente da Roma informava che la tela in questione sarebbe la famosa *Tempesta* del Giorgione, di proprietà del principe Giovannelli, che costituisce attualmente una delle più grandi attrazioni della Espozione di Burlington House. La voce della vendita ci è stata però smentita stamane dal prof. Modigliani.

«Non vi è nulla di vero in tutto questo — egli ha dichiarato. — Nessuno ha parlato di vendita e ritengo che il principe Giovannelli non abbia alcuna intenzione di vendere il «pezzo» più famoso della sua galleria. Sta di fatto, in ogni modo, che il quadro ritornerà in Italia insieme con gli altri capolavori subito dopo la chiusura dell'Esposizione alla Burlington House».

La Duchessa d'Aosta a Napoli

visita l'autotreno del grano

NAPOLI, 17

Stamane l'autotreno del grano, dalle officine della Fiat ove ha sostato stanotte, si è diretto a Piazza S. Ferdinando per essere esposto al pubblico. La vasta piazza è stata addobbata per la sircostanza, con bandiere tricolori e con piante ornamentali; gli autocarri sono stati disposti parallelamente al Palazzo Reale.

Mentre si procede alle ultime operazioni di istallazione per la cerimonia ufficiale che avrà luogo alle ore 10, il pubblico comincia a adunarsi dinanzi alla staccionata che regola l'accesso presso gli autocarri, soffermandosi ad ammirare la suggestiva ed importante organizzazione, che tanto interesse e tanto entusiasmo ha destato anche nelle masse rurali.

L'inaugurazione della Mostra

Alle ore 10 ebbe luogo la inaugurazione della caratteristica ed interessantissima mostra ambulante del grano alla presenza della Duchessa d'Aosta, del Duca delle Puglie e del Duca di Spoleto, delle rappresentanze della Magistratura e dell'Ateneo, nonchè di personalità del mondo colturale, sindacale e agrario.

Erano inoltre presenti i comandanti dei Corpi di stanza a Napoli con larghe rappresentanze di ufficiali, nonchè gli alunni della scuola commerciale di Napoli e di Ponticelli.

La Duchessa d'Aosta, che era accompagnata dai figli Duca delle Puglie e Duca di Spoleto, e da S. E. Castelli Alto Commissario della provincia di Napoli, è stata salutata al suo arrivo sulla piazza da una vibrante manifestazione di simpatia, mentre le musiche comunale e degli Orfani di guera intonavano la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

I Principi, seguiti dalle autorità, sono stati accompagnati quindi alla visita della Mostra,, terminata la quale, la Duchessa di Aosta, salutata da una rinnovata dimostrazione di omaggio, ha lasciato la Piazza del Plebiscito, e il pubblico, diventato veramente imponente, è stato ammesso a visitare l'esposizione. La musica municipale, che ha eseguito nel frattempo uno scelto programma musicale, a richiesta della folla ha dovuto ripetere l'inno «Giovinezza» accolto da grandi ovazioni all'indirizzo del Duce.

Interesse di folla

Durante tutta la giornata una folla enorme sempre rinnovantesi si è addensata in Piazza Plebiscito per ammirare lo splendido autotreno del grano. Studenti di tutti gli ordini di scuole, militari di tutte le armi indrappellati e alla spicciolata hanno pure visitato la caratteristica mostra ascoltando con grande interesse le spiegazioni fornite loro dagli esperti tecnici che seguono l'autotreno.

Questa sera, alle ore 10, è stata proiettato il film «Il grano» alla presenza di un pubblico imponentissimo che ha applaudito entusiasticamente il magnifico svolgimento della proiezione, specie quando sullo schermo è apparsa la figura del Duce.

Lo straordinario caso d'uno smemorato

bigamo senza averne coscienza

ROMA, 17

Il prof. Bonfiglio, vicedirettore del Manicopio di Roma, ha riferito all'Accademia Lancisiana, alla presenza dei prof. sen. Pestalozza, Arcangeli, dei dott. Panegrossi, Lugli ed altri, di un eccezionale caso di isterismo maschile che ha quasi del fantastico. Il prof. Bonfiglio ha dichiarato che il suo malato, che egli ha presentato all'uditorio, può ritenersi ormai guarito, tanto da proporne le dimissioni dall'ospedale.

Il malato eccezionale è un ometto sui cinquant'anni, di agiata condizione sociale e di ottima costituzione fisica. Da bambino, in collegio, cominciò a soffrire di attacchi di sonnambulismo, tanto che gli accadeva spesso di trovare al mattino fatti e in pieno ordine i compiti di scuola, del quale lavoro notturno egli non serbava il minimo ricordo. E fin qui nulla di nuovo e nulla di straordinario.

I fatti però si accentuarono all'epoca della pubertà, quando si iniziò nel giovane una forma ambulatoria con crisi prolungate e non soltato notturne. Così gli accadde di perdere quasi completamente il reale contatto col mondo esterno e di compiere, privo di conoscenza, lunghi viaggi che pertanto non potevano riuscire vantaggiosi ai propri interessi. Risulta infatti che amici e parenti, edotti della strana situazione del soggetto, ne avevano approfittato più di una volta per costringerlo a firme e donazioni, fino a distruggere la grossa fortuna ch'egli possedeva.

Caduto un giorno in catalessi, fu creduto morto fino a quando l'inaspettato arrivo di un suo zio non lo scosse, operandone la resurrezione. Il disgraziato, che aveva preso moglie a Messina, un bel giorno scomparve da quella città e si recò a Napoli, sua terra natale. Egli viveva ormai in piena crisi e dimentico del legame già contratto, si fidanzò con una ragazza napoletana. La relazione procedette normalmente e i due decisero di sposarsi. Si richiesero i documenti allo Stato Civile dove, per una fatalità, l'uomo risultò come celibe per una mancata trascrizione del matrimonio contratto a Messina, sui registri di Napoli; ogni sua traccia è scomparsa e poichè la crisi questa volta è lunghissima, vive da anni la serena vita coniugale con la seconda moglie, dal cui amore riceve quattro figli. Parte poi per la guerra, nella quale compie regolare servizio fino al 1918, quando, in una nuova crisi di amnesia, si trova a Roma.

Fermato e interrogato, egli dice della sua personalità e, naturalmente, parla della moglie lasciata a Messina. La richiesta di informazioni fatta tanto in Sicilia come a Napoli, pone in evidenza che egli è sposato due volte. Questo, tra l'altro, gli fa buscare una querela per adulterio dalla sposa siciliana e un processo per bigamia. La sorpresa del poveretto è formidabile; egli, che sa di essere afflitto da fenomeni di dissociazione, piange e si dispera; nega assolutamente di avere due mogli e nega di essersi sposato a Napoli. Naturalmente non ricorda neppure nulla dei quattro suoi figli e degli anni di guerra.

In un primo momento non viene creduto e tanto la polizia come i magistrati ritengono di avere a che fare con un simulatore che inscena la commedia della smemoratezza per farla franca. Ma tanto egli insiste e tanto appare dalle sue parole essere verità quanto afferma, che i magistrati decidono di sottoporlo a perizia; ed è il prof. Mingazzini a provare, attraverso un'elaborata relazione, la piena irresponsabilità del soggetto. Passa al manicomio, vi resta qualche tempo e poichè sembra guarito, viene lasciato libero. In una nuova crisi dimentica tutto quello che gli è capitato a Roma si unisce ad una terza donna: vive ancora tranquillo, ma il male non gli dà pace e riprende a viaggiare, fino a che non ricapita a Roma dove è ricercato, perchè si è saputo della nuova avventura. Finito nelle mani della polizia, viene internato nuovamente in manicomio, di cui è ospite ora da dieci mesi.

La chiusura del convegno

delle aziende di pubblicità

ROMA, 17

Ha avuto luogo la seduta di chiusura del primo convegno nazionale delle aziende di pubblicità. Dopo ampia discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato la costituzione di un comitato tecnico provvisorio, cui demandare un ulteriore studio di tutti i problemi più urgenti che interessano la categoria, specialmente per quanto riguarda le norme per l'inquadramento. Entro tre mesi il comitato tecnico provvisorio dovrà presentare alla presidenza confederale i risultati dei suoi lavori, risultati che costituranno la base del secondo convegno nazionale delle aziende di pubblicità da tenersi ai primi di giugno p. v.

Avendo l'assemblea demandato alla presidenza confederale la nomina dei membri del comitato tecnico, l'on. Lantini lo ha così formato: presidente rag. cav. Luigi Levi; membri comm. Montobbio di Genova, cav. Ferrarese di Trieste, cav. Dal Monte di Milano, cav. Frattini di Milano, avv. Bonafede di Roma, dr. Mastracchio di Roma.

La morte dello scultore Nicoletti

ROMA, 17

Stamane in una clinica privata è morto lo scultore Cristo Giordano Nicoletti, nativo di Rieti, che aveva appena 40 anni, ma già aveva raggiunto bella fama. Era entrato col Luppi e il Calori nella terna del concorso per la Pietà di Brescia ed era autore del monumento a S. Francesco a Rieti. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio tra i numerosi amici ed estimatori.

I "senza Dio russi,, protestano

contro le "interferenze,, straniere

MOSCA, 17

Mentre i fedeli di tutto il mondo elevano preghiere a Dio in favore della Russia, i *senza Dio* dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si riuniscono negli stabilimenti, nei clubs e nel le caserme per formulare proteste contro le interferenze dei clericali stranieri negli affari interni dei Soviets.

I giornali pubblicano ordini del giorno votati in numerosi comizi tenuti in molte città dell'Unione da operai, da soldati e persino da scolaretti, contro il Papa, l'Arcivescovo di Canterbury e gli altri capi spirituali che hanno recentemente levato la loro voce di protesta contro la campagna antireligiosa in Russia.

D'altra parte, negli ambienti religiosi dell'U. R. S. S. ha prodotto un senso di sollievo la decisione presa ieri l'altro dal partito comunista di vietare ulteriori atti di violenza. Si ritiene che tale divieto contribuirà anche ad attenuare la campagna contro la celebrazione della Pasqua.

Croce di cavaliere a un ceco

benemerito della lingua italiana

PRAGA, 17

Il Ministro d'Italia on. Pedrazzi ha consegnato personalmente la croce di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Irina, traduttore in lingua ceca di molte opere letterarie italiane, e rappresentante della Società degli autori italiani in Cecoslovacchia. Il dott. Irina, che ha tradotto sopratutto lavori di Pirandello e di Bontempelli, sta per lanciare sul mercato librario ceco altre versioni di moderna letteratura italiana.

L'iniziativa del dott. Irina è particolarmente lodevole in quanto farà meglio conoscere in Cecoslovacchia le correnti della letteratura italiana!

Balbo a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 17

Ieri giunse a Cortina in automobile S. E. Balbo, Ministro della Aeronautica. L'illustre Ministro, appena arrivato, e prima ancora di recarsi all'albergo volle personalmente provare un apparecchio con sci.

Con un volo superbo e sicuro S. E. Balbo lasciò il campo d'aviazione sulle rive del Boite, per sfiorare colle gloriose ali italiane le vette maestose delle Alpi Dolomitiche. E' stata la prima volta che S. E. ha pilotato un simile apparecchio, ed i risultati sono stati soddisfattissimi, perchè hanno dimostrato che gli sci applicati agli apparecchi in sostituzione alle ruote, rispondono perfettamente alle esigenze di queste valli che in gran parte dell'anno sono coperte di neve.

Con questa ultima innovazione, gli apparecchi di terra di mare e di montagna, che S. E. Balbo cura colla massima gelosia, hanno raggiunta quella perfezione e quel la potenzialità che il Ministro ha illustrato nel suo meraviglioso discorso alla Camera.

L'on. Astor a Napoli

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Taormina, è giunto all'Hotel Excelsior l'on. Astor, membro del Parlamento inglese, e proprietario del *Times* di Londra.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il fascicolo 4.a (anno V) dell'«**Archivio Storico di Corsica**» diretta dall'on. prof. Gioacchino Volpe, segretario generale dell'Accademia d'Italia, e ora stampata, in bella veste tipografica, dalla Casa editrice R. Giusti di Livorno. Il grosso fascicolo, d'oltre 200 pagine, presenta una grande varietà di contenuto.

★ Il n. 3 della rivista «**L'Oltremare**» diretta da Roberto Cantalupo, contiene: Propaganda: «Quello che fanno i tedeschi», L'I. C. F. — «La Cirenaica e i problemi del Mediterraneo Orientale», F. Serra — «Sette anni di scambi tra Cirenaica ed Egitto», xxx — «Un esempio di colonizzazione libica», G. De Micheli — «Il traffico del sale con l'Abissinia», G. De Rossi — «Il raid Roma-Mogadiscio», N. Carlassare — «Quel che potrà darci il Fezzan», G. Zucco — «L'occupazione di tutto il Fezzan», Il Meharista — «Gran Bretagna e Irak», M. Paulucci — «Il cattolicismo in Colonia», R. Porrini — «La cultura coloniale in Italia», F. Zanon. Stampa estera — Notiziario d'oltremare — Atti ufficiali dell'I.C.F.

Scrittori

In difesa degli editori

M. Ardemagni manda al Guardiano della „Tribuna" una lettera nella quale è detto tra l'altro:

«Da un po' di tempo la stampa che si vanta di essere fascista dà la stura a tutte le firme straniere.

«I principali giornali di Torino, uno di Milano, alcuni di Roma e dei centri minori, che si ritengono gli organi più autorevoli della opinione italiana, sciorinano servizi su servizi di giornali francesi, americani, tedeschi, russi.

«Cosa fa il fascismo in proposito? Perchè si ritorna impunemente ad una forma di colonizzazione mentale che abbassa l'Italia alla stregua dei paesi balcanici privi di una intellettualità spontanea? Perchè le Case editrici cosidette fasciste non si occupano quasi d'altro che di tradurre opere straniere? Quale incentivo si dà allo sviluppo del pensiero italiano?...

«E' ammissibile che alcuni nostri giornali, per pura speculazione amministrativa, si prestino ad esaltare le gesta incontrollabili di una spedizione Byrd che altro non è che una colossale speculazione propagandistica americana?

«C'è un fascismo che vigila, c'è un giornalismo italiano che si difende?

«Finora la risposta a questi interrogativi è tremendamente sconfortante e la ragione di questa lettera è la speranza che un appello alle gerarchie valga a trovare un immediato rimedio».

Per tutto quanto riguarda la collaborazione giornalistica straniera l'Ardemagni ha ragione da vendere. Se oltre a leggere le corrispondenze di stranieri apparse nei quotidiani potessimo pilucare i registri amministrativi dei fogli stessi avremmo sott'occhio il rapporto tra l'altissimo costo della collaborazione forestiera e la modestissima cifra con la quale viene, di solito, retribuita l'opera dei giornalisti nostri, redattori viaggianti, raccoglitori d'impressioni, inviati speciali ecc. ecc.; e avremmo modo di controllare differenze d'abisso e di avere un'idea come ad una umiliante tircheria corrisponda uno spreco, il quale oltre ad essere d'insulto per i nostri scrittori serve ad incanalare all'estero certi rivoletti d'oro che meglio potrebbero irrorare qualche arso orticello del nostro patrio suolo.

Bisogna adunque combattere il malcostume per concetti di ordine morale e politico non solo, ma anche economico.

Differenti invece ci sembrano le cose per quanto si riferisce alle case editrici. Se sfogliamo serenamente i cataloghi e i listini di libri pubblicati in Italia, che quasi giornalmente ci pervengono in copia assai lusinghiera, non possiamo in coscienza affermare che non si dia proprio incentivo allo sviluppo del pensiero italiano nè che l'attività editoriale italiana rivolta alla traduzione ed alla divulgazione di opere straniere sia tale da giustificare l'allarme.

La nostra cultura deve pur ricevere pei propri polmoni le brezze che spirano dagli altri Paesi e, come del resto, bene osserva il Guardiano, sarebbe sommamente pericoloso isolarsi dal cammino del pensiero e della civiltà mondiale.

Scendiamo ora ad altro livello e consideriamo argomenti di carattere affatto diverso. Non certo per colpa degli editori italiani, ma del Cinematografo, è stato ripiantato anche fra noi il gusto per il romanzo poliziesco, che ora fiorisce in ogni guisa da un capo all'altro del bel Paese, assecondato dalle condizioni propizie del terreno e del clima americanizzati dal jazz, dal black-bottom, dai negri ballerini e sassofonisti, dalle girls e da quante altre allegrie ci sono in questi ultimi anni pervenute dal di là dell'Oceano. Di tale nuovo orientamento preso dall'interesse del pubblico tutti in un modo o nell'altro ne hanno voluto approfittare e più che tutti ne ha usato e abusato il teatro, nelle forme e coi mezzi che sappiamo.

Non vediamo proprio perchè le case editrici dovrebbero lasciarsi scappar di mano un affare commerciale che può aiutarle a vincere le difficoltà dal criticissimo momento in cui vivono e questo a tutto vantaggio dell'attività che potranno esplicare a favore del libro italiano.

Ora per esempio è il momento di Wallace e di Röhmer ed a convincerci basteranno queste notizie:

Una casa editrice tedesca che ha pubblicato l'altr'anno la traduzione delle opere del celebre Wallace, ha compiuto una curiosa statistica dalla quale risulta come nel 1929 esssa abbia spedito 1500 colli e 43 mila pachi postali contenenti opere di quell'autore: in ogni ora del 1929 codesta Casa ha venduto circa 250 volumi del Wallace e circa 90 di altri autori di libri polizieschi.

Una casa inglese, invece ha pubblicato con enorme successo un libro, sempre di carattere poliziesco, di Sax Röhmer intitolato „Lo Imperatore d'America".

Avuto sentore che si trattava di un libro che avrebbe avuto enorme successo, una Casa americana volle assolutamente pubblicarlo contemporaneamente all'edizione inglese e perchè ciò fosse possibile dovette farsi cablografare il romanzo.

Ebbene la «cablografatura» del romanzo, parola per parola e con tutte le interpunzioni, venne a costare circa 3200 marchi, vale a dire circa 15 mila lire ogni capitolo: e i capitoli erano alcune decine! Aggiungiamo subito che l'editore americano è stato largamente ricompensato perchè ha venduto ben due milioni di copie dell'„Imperatore d'America" in tre mesi.

Perchè non dovremo conoscere anche noi sì fortunati volumi e perchè anche noi non dovremmo tentare una sì promettente speculazione? E non si crede proprio che sia opportuno tentare ogni mezzo per far conoscere un po' per volta al pubblico la strada che conduce dal libraio?

SPIGOLATURE

Un centenario di più. Si è pensato all'Algeria ed anche al «Romanticismo» — scrive il «Figaro» — ma ve ne è un'altro. Si tratta della prima ferrovia, e il Comitato direttivo dell'Associazione internazionale di questo centenario si riunisce a Parigi. Infatti, tra Liverpool e Manchester, cento anni or sono, fu creato il primo servizio regolare, sotto l'alta direzione di Giorgio e Roberto Stephenson. Il nonno dei nostri attuali rapidissimi poteva trascinare tredici tonnellate alla velocità di ventiquattro chilometri o trentasei viaggiatori, peso medio, alla velocità di quaranta. Parve allora che la velocità fosse talmente eccessiva che i contemporanei, entusiasti, non esitarono a chiamarlo: il «fulmine». Tuttavia, in Francia, Thiers confondeva la trazione a vapore con un giocattolo da fanciulli, Balzac prevedeva perfettamente che la ferrovia avrebbe portato un gran rivolgimento nella società. Fu soltanto nel 1837, che una locomotiva e i relativi vagoni per viaggiatori furono introdotti in Francia, partendo da Parigi per la città più vicina.

✱

Quando la giovane moglie del poeta inglese Shelley, sepolto a Roma, Harriet Westbrook si suicidò nel 1817, si cercò di penetrare il mistero di quel suicidio che aveva suscitato a Londra grande sensazione. Fu fatta un'inchiesta durante la quale per conoscere le ragioni che avevano spinto la giovane donna al suicidio, fu fatta ricerca di una decina di lettere, scritte dal poeta alla moglie. Una sola di queste lettere però fu rinvenuta, le altre nove furono invano ricercate. Ora — scrive il «Matin» — queste lettere furono ritrovate da un americano, Leslie Hotsei. Mentre faceva delle ricerche negli archivi polverosi di una biblioteca, il suo sguardo fu attirato dalla nota di un catalogo di quegli archivi, che recava l'intestazione: «Incartamento Shelley-Wesbrook». Egli trovò infatti le famose lettere che ora pubblica a Londra, col titolo: «Le lettere smarrite di Shelley a Harriet». Ecco una scoperta che appassionerà tutti quelli che si sono interessati alla dolorosa storia del poeta e della sua giovane ed infelice sposa.

✱

Il fisco americano — scrive la rivista «La donna italiana» — ha reso pubblica la lista dei cittadini degli Stati Uniti che pagano delle imposte sensazionali, cioè la distinta dei milionari o, piuttosto, dei super milionari di quel paese d'oltre oceano. Da questa lista risulta che 290 americani — invece dei 239 dell'anno scorso — posseggono una rendita annuale di 25 milioni di franchi. Almeno undici americani hanno pagato l'imposta, l'anno scorso, 1929, per una rendita annuale di più di 125 milioni. Le donne occupano un posto particolare nella lista: quattro di esse hanno da 75 a 100 milioni di rendita. E' a New York, beninteso, che la maggior parte di questi Cresi si trova domiciliata. New York ha l'onore di ospitarne 136, mentre la Pennsilvania ne possiede 44. I due più ricchi americani sono quest'anno, come l'anno scorso, i signori Ford e Rockefeller. Sono essi i due uomini che pagano le più grosse imposte del mondo.

✱

Il critico di una rivista teatrale — il «Theatre Magazine» — dà interessanti particolari sul movimento teatrale americano. Nella stagione ultima — che è durata dieci mesi, dal 1.o agosto 1928 al 31 maggio 1929 — sui settanta teatri newyorkesi sono state rappresentate 238 nuove commedie. Di queste solo 17 hanno avuto successo, vale a dire, hanno segnato introiti superiori alle spese. Per 24 commedie non si sono avuti nè guadagni nè perdite, e 197 commedie sono cadute. In media, una rappresentazione a Brodway costa 30.000 dollari; vi sono, però, naturalmente, produzioni la cui messa in scena è assai più alta [illegible] e altre che sono assai più care perchè richiedono orchestra, dive di prim'ordine, un assieme sontuoso e ricco. Un fiasco completo significa per il direttore teatrale la perdita di ben due terzi del capitale investito, vale a dire di ben 20.000 dollari. Se si moltiplicano i 20.000 dollari per 197, si arriva a un complesso di perdite di ben quattro milioni di dollari, il che significa, che l'affare teatrale apporta un rischio assai maggiore che non qualunque altro affare concluso nella felicissima America del Nord. Però, in genere, non sono i direttori di teatro quelli che subiscono perdite così colossali, ma bensì ingenui capitalisti che — sollecitati da vanità o da altre considerazioni — amano versare qualche po' della loro fortuna nelle fauci dell'abisso teatrale. Del resto, ci sono anche direttori di teatro che sanno veder giusto e vanno incontro assai raramente a un insuccesso, perchè sanno accettare solo i lavori buoni; ma questi sono appena in minoranza, perchè quasi tutti gli impresari teatrali sembrano facciano di tutto per vedere le cose alla rovescia. C'è qualcuno il quale vorrebbe che per poter esercitare il nobile mestiere d'impresario fosse necessaria una [illegible] professionale, che per ogni dodici [illegible]. Intanto, per cercar di diminuire le perdite, si aumentano i prezzi [illegible] il solito Pantalone paga. Una poltrona, che dieci anni fa costava dollari 3.30, non si può più avere oggi per meno di dollari 5.50 (il che vuol dire lire 100 italiane).

Libri nuovi

F. T. Marinetti: «Novelle colle labbra tinte». Mondadori ed., Milano. — L. 15.

Giovanni Latini: «Itala Tellus», ritmi latini e italiani. Casa ed. Atanor, Todi. — L. 8.

Benito Mussolini: «Tempi della rivoluzione fascista». Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

G. Edoardo Mottini: «L'anima e il colore», saggi d'arte con 32 ill. Ed. Augustea, Roma. — L. 15.

Gaspare Squadrilli: «L'Italia di Mussolini e gli italiani nuovi». Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 25.

Giuseppe Brugnieri: «Cecoslovacchia d'oggi». Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

V. Beonio Brocchieri: «Islanda, e altre tappe di viaggio». Alpes ed., Milano. — L. 15.

Henry Gilbert: «I conquistatori del Messico», 1 vol. con tav. fuori testo, L. 20; «I conquistatori del Perù», 1 vol. con tav. fuori testo, L. 20. Società editrice «Unitas», Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Il Conte Volpi dal Re

Il Sovrano visiterà la Biennale

ROMA, 17

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato e presidente dell'Esposizione Biennale Internazionale di Arte di Venezia, che sarà inaugurata il quattro maggio p. v.

Il Sovrano ha benevolmente intrattenuto S. E. Volpi circa la nuova iniziativa veneziana, che possibilmente visiterà durante il periodo della Mostra.

Telegrammi al Capo del Governo

per l'allargamento del Ponte

Continua il plebiscito di gratitudine al Capo del Governo pel deliberato allargamento del Ponte. Dei molti telegrammi spediti da enti, autorità e personalità a S. E. Mussolini pubblichiamo i seguenti:

« Voglia Vostra Eccellenza accogliere l'esultante devota gratitudine degli Azzurri Veneziani che attendono con fede sicura il compimento dei lavori voluti da Vostra Eccellenza. Il ponte allargato a nuovo traffico unirà Venezia alle sue officine ed alle sue campagne ridonandole, accanto alla antica immutata bellezza, nuovo splendore di vita e di opere dalla terra e dal mare. — Presidente Sezione Venezia Istituto Nastro Azzurro: *Ingegnere Gilberto Errera* ».

« Fascisti di Dolo, Provincia Venezia, plaudendo entusiasticamente provvedimento integrante sviluppo città di Venezia inviano Duce amato devoti alalà di riconoscenza. Segretario Politico: *Dott. Mioni* ».

« Ferrovieri Fascisti partecipando giubilo cittadinanza per deliberazione Eccellenza Vostra che darà a Venezia vita rispondente nuovo Regime inviano il loro riconoscente e devoto saluto al Duce amatissimo. — Segretario *Preti* ».

« Bancari Serenissima devotamente ringraziano Vostra Eccellenza pronta soluzione problemi cittadini lungamente auspicata confermando loro immutabile fede fascista. — Segretario Sindacato Bancari: *Da Tos* ».

« Circolo Fascista S. Croce vibra entusiasmo per nuove fortune Venezia create da V. E. e riconoscente giura perenne fedeltà. — Fiduciario: *Prof. Pillon* ».

« Fascisti Circolo di San Marco « Piero Marsich » inneggiano compatti amato Duce che volle esaudire voto per futuro immancabile sviluppo e benessere di Venezia nostra. — *Sapori Raffaele*, Fiduciario ».

« Industriali Porto Marghera plaudono con entusiastica riconoscenza al provvedimento che Vostra Eccellenza ha provocato a favore del nuovo congiungimento di Venezia colla Terraferma. Consapevoli della importanza e convinti della urgenza della nuova comunicazione destinata ad allacciare in più fraterna collaborazione di opere e di iniziative gli stabilimenti di Porto Marghera colle attività marittime che hanno origine dalle rive del Bacino di S. Marco gli industriali tutti di Porto Marghera auspicando una pronta realizzazione dell'opera rivolgono Vostra Eccellenza espressione loro incondizionata devozione. — Presidente: *Ingegnere Ferdinando Vienna* ».

All'on. Alessandrini a Roma è stato poi spedito il seguente dispaccio: « Pregola rendersi interprete presso amatissimo Duce che postelegrafici Venezia associansi giubilo intera cittadinanza per risolta annosa questione allargamento Ponte che congiunge città alla Terraferma con relativi inestimabili benefici. — Segretario Sezionale: *Pacini* ».

La partenza di S. E. Leoni

Ieri, col diretto di Milano, delle 14.15 ha lasciato Venezia, insieme alla famiglia, S. E. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

L'illustre parlamentare era diretto a Desenzano.

Acerbo rappresenterà l'Italia

all'Esposizione agricola ungherese

Il 20 corrente s'inaugura a Budapest la 29.a grande Esposizione agricola d'Ungheria, per la quale si dimostra grande interessamento.

Il Governo italiano sarà rappresentato dall'on. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, che partirà il 21 corrente per Budapest, per rendersi conto dei risultati realizzati nel campo agricolo e nell'allevamento del bestiame. La delegazione italiana che si recherà alla Fiera agricola d'Ungheria con a capo l'on. Acerbo, sarà composta del direttore generale della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura on. Mario Ascione, dal segretario generale Domenico Alcieri, dal presidente della sezione utenti motori agricoli Luigi Turco, e dall'on. prof. dott. Francesco Angelini, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti.

Per gli interessati desiderosi di recarsi all'Esposizione agricola di Budapest con facilitazioni ferroviarie ecc., il R. Consolato d'Ungheria di Venezia può dare ampie informazioni.

Federazione Provinciale Fascista

La decima seduta del Comitato Intersindacale

Sotto la presidenza del Segretario Federale, presenti i Membri del Comitato, si sono svolti i lavori della decima seduta del Comitato Intersindacale, avendo posto il Presidente del Comitato all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1.) Approvazione verbale della seduta precedente.

2.) Dalla Bella Pietro - Co. Giovanni Anciliotto, (Vertenza fra la Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione Fascista degli Agricoltori.

3.) Inquadramento lavoratori trasporti.

4.) Cooperativa «La Mestrina» - Sindacati trasporti.

5.) Vertenza provvigionisti - Mediatori di Sottomarina per la determinazione del coefficente di mediazione.

6.) Vertenza alluvionati di Cavarzere (Un. Sind. Fasc. dell'Agricoltura - Federazione Fascista degli Agricoltori).

7.) Cav. Celotto - Mezzadri vari — Revisione conti colonici (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione prov. Fascista degli Agricoltori).

8.) Riserie Italiane per la pilatura del riso - Maestranze dipendenti (Vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione industriale).

9.) Ditta Tonini Benvenuto - Bertoncello Luigi (vertenza fra l'Un. prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Fed. Commercianti).

10.) Agricoltori occupati a Marghera.

11.) Ditta Ceccato - Dipendente Mario Melara (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione dei Commercianti).

12.) Ditta Checchin - Operai dipendenti. Minore corresponsione di mercedi (vertenza fra l'Un. prov. Sind. Fasc. dell'Agricoltura e la Federazione Fascista dei Commercianti).

13.) Ricchezza Mobile dipendenti Aziende Comerciali).

14.) U.N.I.C.A. - Dipendenti (vertenza fra l'Un. prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione dei Commercianti).

15.) Vidolin - Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

16.) Cooperativa perfosfati - Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale).

17.) Disoccupazione categoria falegnami ebanisti.

18.) Istituzione di Commissioni di Conciliazione (Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio - Federazione Comercianti.

Approvato il verbale della seduta precedente sulla questione Vidolin Operai dipendenti fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale Fascista, il Comitato intersindacale dopo ampia discussione sull'accordo delle Organizzazioni interessate delibera quanto segue: Il Comitato Intersindacale riconosce che fino alla data del 7 Settembre doveva essere dalle parti rispettato l'accordo stipulato dalla Commissione locale di conciliazione in data 6 giugno 1929; oltre tale data doveva essere rispettato l'accordo provinciale per le opere di sterro stipulato dai rappresentanti delle due organizzazioni provinciali interessate. In conseguenza dell'osservanza di tali patti l'Impresa Vidolin nella liquidazione dei cottimi dovrà garantire agli operai a paga minima di L. 2 per ogni ora di lavoro fino al 7 settembre e di L. 1.65 più il 15 p. c. di cottimo cioè L. 1.90 di paga oraria minima per il secondo periodo.

Poichè il Rappresentante dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria, rinuncia all'accertamento di controllo sulla entità di lavoro eseguito rimettendosi all'accertamento già fatto in proposito dal datore di lavoro, resta a stabilire se gli operai esclusi quelli che furono licenziati per scarso rendimento, hanno percepito nei due periodi suecitati i minimi di paga per ogni ora lavorativa prevista dai due contratti in parola.

Tale accertamento verrà compiuto dalla Commissione paritetica locale di conciliazione di cui il verbale di accordo in data 16 Ottobre 1929.

Tale Commissione sulla scorta delle direttive suaccennate, determinerà la somma che eventualmente fosse ancora dovuta dai singoli operai dell'Impresa Vidolin.

In merito alla vertenza fra l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Fascista dei Commercianti per la ripartizione della percentuale di mediazione e di provvigione tra mediatori e provvigionisti del mercato di Sottomarina per la vendita delle cipolle il Comitato Intersindacale sull'accordo delle organizzazioni interessate fissa le seguenti tariffe: 4.50 per i provvigionisti e 3.50 per i mediatori e ciò rimanendo impregiudicato quanto deciderà la Commissione nominata da S. E. il Prefetto per la formazione del mercato unico di Chioggia.

Ultima viene tratta la questione Dalla Bella - Tenuta Anciliotto fra la Federazione Fascista degli Agricoltori e l'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per la quale il Comitato Intersindacale ritenuto che la richiesta verte sull'accertamento dell'esistenza o meno di un contratto di transazione, dichiara la propria incompetenza e consiglia le parti a rivolgersi alla Magistratura competente.

G. U. F.

Concorso a premi. — La Società S.I.A.T. (Società Italiana Affissioni Torino) ha bandito un concorso a due premi di L. 1500 e L. 1000 per i migliori lavori di tesi di laurea sul tema «La pubblicità nell'economia di un paese» che saranno discusse quest'anno da giovani iscritti al G. U. F.

I lavori, scritti in duplice copia dovranno essere presentati il 30 novembre 1930 VIII alla sede di Roma della suddetta Società, Via Viminale 66, gli interessati dovranno comprovare con una dichiarazione rilasciata dal G.U.F. di essere regolarmente iscritti al Gruppo Universitario Fascista e di aver discusso quest'anno come tesi di laurea il lavoro presentato.

Della commissione faranno parte un rappresentante del Ministero delle corporazioni ed il prof. Oddone Fantini, insegnante di politica nella R. Università di Perugia.

Ufficio Sportivo. — Sabato u. s. la squadra di scherma del G.U.F. di Venezia ha partecipato ai campionati Triveneti di Scherma a Padova classificandosi seconda assoluta nella classifica generale per merito dei camerati Macerata, Gambier e Giuliano.

Nella classica individuale il camerata Giorgio Macerata si è classificato secondo assoluto fra gli iscritti ai G.U.F. e primo degli studenti medi.

Tesseramento. — La Segreteria politica avverte che col 22 corr. saranno chiuse le iscrizioni al G.U.F. Dopo tale data nessuno potrà più iscriversi.

Lega Navale

Presso la sede dei Sindacati Fascisti Professioni ed Artisti, a San Fantin 1901, sono a disposizione dei soci della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana i blocchetti per ottenere la riduzione nel le sale di proiezioni cinematografiche che, per accordi intercorsi tra la Sede Centrale della L.N.I. e la Federazione Nazionale Fascista Industriale del Teatro Cinematografo ed affini, tutti i Cinematografi associati alla suddetta Federazione concedono con le solite modalità, agli iscritti al Sodalizio.

Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica sera, nella sede centrale del locale Dopolavoro Ferroviario in palazzo Labia, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, la « Filodrammatica Tipo » del Dopolavoro Provinciale di Venezia, diretta dal capitano Savino ha dato la brillantissima e spassosa commedia di S. Zambaldi: « La fidanzata di Cesare ».

Antonio De Paoli personificò in modo assai gustoso con un'appropriata e sobria comicità la parte di Cesare ottenendone un vivo personale successo, successo meritatamente condiviso con la brava L. Bianchi, con la Orsetta Gradenigo, col Folin e con tutti gli altri interpreti sig.na Franca di Porto e sigg. G. Cedolin e R. Russo.

L'uditorio, che ha dimostrato di divertirsi assai, non si stancava di applaudire i valenti filodrammatici richiamandoli più volte alla ribalta. Questa sera alle ore 21 nella stessa sede verrà proiettato il film « Anno VII », rapida sintesi di tutta la feconda e meravigliosa attività del Regime. Ingresso libero ai soci e loro famigliari.

La gita automobilistica

a Vienna e Praga

La gita per i Soci del R. A. C. I. a Vienna e Praga organizzata dall'Automobile Club di Trieste per i giorni 19-26 aprile ha avuto qualche modifica nel suo programma. Le tappe sono state fissate nel numero di cinque, e precisamente: 1.a tappa: 19 aprile - Udine - Klagenfurt km. 163; 2.a tappa: 20 aprile Klagenfurt-Vienna km. 313; 3.a tappa: 23 aprile: Vienna-Praga km. 287; 4.a tappa, 25 aprile: Praga-Salisburgo km. 399; 5.a tappa, 26 aprile Salisburgo-Udine km. 497. Totale km. 1659.

Le due ultime tappe restano però facoltative. L'Automobile Club di Trieste si occupa per facilitare le pratiche inerenti i passaporti, mentre i documenti per le vetture sono facilmente ottenibili presso la Sede Provinciale del R. A. C. I. Il governo austriaco ha inoltre concesso il visto gratuito per l'entrata nel territorio della repubblica e analoga concessione verrà presumibilmente fatta anche dal governo cecoslovacco.

Un grande autobus è poi messo a disposizione di quei Soci che intendano partecipare al raid con i propri mezzi. Qualunque delucidazione in proposito si può ottenere presso gli uffici dell'Automobile Club in Via XII Marzo.

Il Podestà di Venezia

all'Almanacco dell'Italia Veloce

In questi giorni il Direttore delle Edizioni Metropoli invitava a nome di S. E. Marinetti, il Podestà di Venezia N. H. Ettore Zorzi, a collaborare nell'Almanacco dell'Italia Veloce, la più completa opera di valorizzazione Italiana nel mondo.

Ecco la lettera di adesione inviata dal N. H. Zorzi.

Ill.mo Sig. Direttore. — Eccole il cenno di parere: « Non mi almanacco per l'Almanacco. Se nell'anno VIII, un tizio è Podestà di una stracittà - Venezia - che ha sfondato parecchissime volte il Turco, e parecchissime altre l'Asburgo, deve avere tutte le 7 qualità del manifesto marinettiano per l'impresa. Se no, no. Ed io sono: Zorzi. Già addetto alla cura del maleficio. Bombardiere del Re come l'Almanacchista F. T. Marinetti. Arcifascista. E basta. Dovrei aggiungere gli auguri per il successo dell'Almanacco; ma esso sarà immancabile, travolgente. - Ettore Zorzi ».

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Bosanka» jugosl. da Methil; «Broadgarth» da Shields; «Enosis» ell. da Cardiff; «Honwed» oland. da Cardiff; «Kossuth» ital. da Barry Dock; «Pascoli» ital. da Rotterdam.

Con merci varie: «Laura C» ital. da Buenos Aires; «Pilsna» ital. da Bambay; «Gastein» ital. da Odessa; «Remo» ital. da Yokohama; «Maria» ital. da New York; «Diana» ital. da Costanza; «Gerano» ingl. da Swansea; «Livorno» ingl. da Hull; «Alberta» ital. da Galveston; «Cellina» ital. da Colon; «Istria» ital. dall'Avana; «Atlanta» ital. da Bahia Blanca; «Brenta» ital. da Takoradi; «Col di Lana» ital. da Yokohama.

Sotto carico all'estero per Venezia e Trieste: «Fede» ital. a Rosario; «Esquilino» ital. a Yokohama; «Teresa», «Belvedere», «Carolina» a Buenos Aires; «Giulia» ital. a New York; «Francomeni» ell. a Cardiff (carbone); «Ithakos» ell. a Barry Dock (carbone); «Manchurian» ingl. a Liverpool; «Livorno» ingl. a Londra; «Polo» ingl. a Hull; «Lucia» ital. a Galveston; «Gange» ital. a Bombay; «Perla» ital. a Lorenzo Marquet; «Piave» ital. a Capetown.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Baldoria».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Proiezioni di «Sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Tutti per uno» con William Boyd e Diana Ellis e Varietà. Successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — A prezzi ribassati: «Argento vivo» con Fred Thompson. Segue Charlot in «Vissi d'arte vissi d'amore» e 2.a puntata cineromanzo.

ITALIA. — A generale richiesta ultime di «Tradimento» prot. Emil Jannings.

MASSIMO. — Grande successo di «Risveglio» nella passionale interpretazione di Wilma Banky.

S. MARCO. — «Gli amanti del deserto»: dramma emozionantissimo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Caterina di Russia» con Lil Dagover e Boris De Fas.

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30: «Lasciate fare alle donne» con Marie Prevost e Douglas Fairbenks (junior).

MODERNO. — Ultime di «Giglio imperiale» con Billie Dove.

S. MARGHERITA. — «Gente allegra» 4 atti con Bambù e «Signor Biberon» con Harold Lloyd. In varietà «Picchio dentista».

Una moderna Santippe

Lo scaricatore marittimo Giovanni Valt d'anni 46, abitante in calle Priuli 91, è proprio nato sotto una cattiva stella.

Non basta che la sua quarantaquattrenne consorte, Erminia Santini, si assenti spesso da casa, dimenticando magari la cena sul fuoco, per recarsi all'osteria; ma deve anche vedersela ritornare ubriaca fradicia e con delle intenzioni piuttosto pericolose.

Vi è chi, bevendo, diventa un agnello, e chi, invece, assume l'indesiderabile aspetto d'un lupo. E la Santini è proprio fra questi ultimi. Pare infatti che pochi giorni or sono, mentre il Valt dormiva ignaro e tranquillo il sonno meritato, ella abbia tentato, senza dubbio sotto l'effetto dell'alcool, nientemeno che di strangolarlo. E ieri, sentendosi redarguire dal marito per le deplorevoli condizioni in cui era rincasata, ella si tolse una ciabatta dai piedi e inflisse al troppo... severo consorte una dura punizione di reiterati colpi. Tanto dura che dovette recarsi all'Ospedale civile, ove gli vennero medicate numerose ferite lacero contuse agli zigomi, alle tempie e dietro l'orecchio sinistro guaribili in otto giorni.

La disgrazia d'uno spazzino novizio

Esser stato pescatore, aver affrontato, magari, chissà quali e quanti uragani con il sangue freddo e la resistenza propri dei lupi di mare, e perdere l'equilibrio camminando sopra una innocua passerella, cadere in acqua, e, per di più, riportare ferite tali da dover essere ricoverato all'Ospedale, sembra proprio il colmo della disdetta. Così deve ora pensare anche l'ex pescatore Romano Rosada di anni 36, di Pellestrina, da ieri soltanto entrato alle dipendenze della ditta Pastorino in qualità di spazzino, rammaricandosi di non aver iniziato il suo nuovo mestiere sotto migliori auspici.

Il Rosada, ieri mattina, si trovava in rio di S. Polo e scaricava le spazzature dalla carriuola nella barca. Ad un tratto, mentre camminava sulla passerella, gettata fra la riva e l'imbarcazione, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua, trascinandosi con sè anche la carriuola. Alcuni compagni di lavoro, subito accorsi, ripescandolo notarono che il meschino aveva anche il volto insanguinato. Nella caduta aveva battuto il capo probabilmente contro la carriuola, producendosi una larga ferita lacero contusa alla regione orbitale destra.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 18.18 — Luna tramonta alle ore 7.38; leva alle ore 23.4 — Luna piena il 14; Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.10 e 12.45; Basse ore 6.55 e 18.25.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine Gorzone in morbida pronunciata; Po in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta in debole morbida; Bacchiglione e Adige in magra; Tagliamento in forte magra.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è ancora frammentaria e in particolare sull'Italia si stende un pendio da sud est: la depressione principale è sul Mare del Nord. Nessun accenno ancora al ristabilirsi el tempo.

Sciarada a premio

Nero il *primiero*
Nero il *secondo*
Nero l'*intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il vecchio rapinato a Peseggia

Due condanne e un'assoluzione

Si sono avuti ieri sera a tarda ora il verdetto dei giurati e la sentenza nel processo a carico di Silvio Luise di Luigi di anni 34, da Scorzè, Ernesto Barzan di Giovanni di anni 29, da Preganziol, e Giovanni Franzò di Natale di anni 27 da Mogliano, imputati di rapina e di lesioni in danno di Antonio Busatto fu Lorenzo di anni 77, appropriandosi di circa trentamila lire; il Barzan inoltre di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Nella mattinata ha parlato per primo l'avv. Sandro Brass, costituitosi parte civile, sostenendo con valide argomentazioni la partecipazione di tutti e tre gl'imputati alla consumazione del reato.

Il sostituto Procuratore Generale cav. Messini ha sostenuto l'accusa invocando dai giurati un sereno verdetto di condanna.

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Boscolo, difensore del Luise, che ha trattato in ogni particolare le circostanze processuali emerse nel dibattimento, sostenendo la validità degli alibi. Gli è succeduto l'avv. Bondi, difensore del Barzan, che ha dimostrato come nessuna prova sia balzata dal corso del processo a carico del suo difeso. Infine l'avv. Virotta ha sostenuto la completa innocenza del suo difeso Franzò.

Hanno quindi replicato il cav. Messini e gli avvocati difensori Boscolo, Ceccopieri per l'avv. Bondi e l'avv. Virotta.

Il pubblico ha sfollato l'aula ed i giurati hanno proceduto alla votazione dei quesiti. Alle 22 il pubblico è stato riammesso nell'aula ed il cancelliere Bellucci ha letto il verdetto, con il quale sono state ritenute la correità nella rapina e nelle lesioni, con le attenuanti per il Luise e la complicità secondaria nella rapina e nelle lesioni per il Barzan, negando la contravvenzione alla vigilanza speciale; per il Franzò invece è stata esclusa qualsiasi partecipazione.

In seguito a questo verdetto il Procuratore generale ha chiesto la condanna a 9 anni, all'interdizione dai pubblici uffici e a due anni di vigilanza speciale per il Luise; a 6 anni, all'interdizione dai pubblici uffici e a due anni di vigilanza speciale per il Barzan e l'assoluzione per il Franzò. L'avv. Brass ha letto le sue conclusioni. Gli avvocati Boscolo e Ceccopieri hanno richiesto una diminuzione di pena e l'avv. Virotta l'assoluzione.

Oltre le 22.30 il Presidente cav. Brelich ha emesso la seguente sentenza: Luise anni 5, mesi 2 e giorni 27 di reclusione, interdizione dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale; Barzan anni 5, mesi 5, interdizione dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale, oltre ai danni ed alle spese: Franzò assolto e immediata scarcerazione.

A porte chiuse

Stamane alle ore 9 si avrà il processo a porte chiuse, contro Giuseppe Valeri fu Costante di anni 53, di Burano e residente a Treporti, imputato di avere più volte commesso atti innominabili su una propria figlia minorenne. Difenderanno l'imputato gli avvocati Ferruccio Ferrarin e Carlo Buttaro.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il frumento traditore

(Udienza del giorno 17 - Sezione 3.a - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Calderone; Cancelliere Lionti).

Nella notte dal 27 al 28 gennaio scorso, ignoti ladri penetrati nei locali della Ditta Narciso Zara di Mira Porte, asportavano dei sacchi di frumento, per una quantità di quattro quintali e pel valore di L. 500. I malandrini erano entrati mediante scalata di una finestra e poscia caricato il frumento su di un carretto se ne erano andati via sotto la pioggia, che in quella notte imperversava, non senza aver lasciato dietro di sè alcune traccie di frumento, che spandeva da un sacco che aveva qualche buco.

Questa fu la pista seguita dai Carabinieri, quando ebbero la denuncia dal derubato. Difatti il frumento fu trovato in casa di Attilio Corrò fu Pietro di anni 45 da Mira Porte, il quale è imputato di ricettazione insieme agli autori del furto che furono identificati per Bonomo Fioravante di Giovanni di anni 32 da Udine e Giovanni Gorgati fu Iginio di anni 27 da Mira Porte.

Il Bonomo e il Gorgati quella stessa notte avrebbero rubato anche al Sindacato Agricolo Industriale Veneto tre quintali di nitrato. Inoltre il Bonomo saputo che i Carabinieri erano sulle sue traccie, si rendeva uccel di bosco; ma il 10 marzo fu visto capitare al mercato di Mira con due tacchini sotto il braccio. I Carabinieri lo videro e lo trassero in arresto. Egli dichiarò di aver rubato i bipedi.

Il Bonomo ed il Gorgati sono confessi per il frumento, ma negano il furto del nitrato. Il Gorrò si difende affermando di aver comperato in buona fede.

Il Tribunale condanna il Bonomo ad un anno ed a tre mesi di reclusione; il Gorgati ad un anno e due mesi, il Gorrò per ricettazione a quattro mesi di reclusione, L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difendevano il Bonomo l'avv. Zampato di Mestre, il Gorgati l'avvocato Zena-Verga di Milano d'ufficio, il Gorrò l'avv. Luciano Fano.

Il rappresentante d'assicurazione

Durante le sue funzioni di rappresentante della Soc. Francese di Assicurazione *Assurance* con sede a Milano, Agostino Margonari fu Agostino di anni 42 da Alano di Piave, si tratteneva per conto suo i premi degli assicurati per un importo di L. 4890. Ciò avveniva nella zona di Portogruaro e Teglio Veneto. All'udienza il Margonari non si presenta. E' presente invece il rappresentante della *Assurance* sig. Della Rone Giulio, il quale si costituisce parte civile con l'assistenza dell'avv. Zena-Verga di Milano.

Il Margonari viene condannato a mesi sette di reclusione ed a L. 350 di multa, ai danni e spese. Difesa avv. Lucio Manzini.

Due materassi spariti

Di due materassi si appropriavano Romano Manzoni di Antonio di anni 25 da Venezia e Primo Conti fu Francesco di anni 20 da Venezia, i quali erano penetrati mediante scasso della porta in assenza dei padroni, nella casa di Rosa Tonini fu Eliodoro abitante a Cannaregio 4809.

Il Tribunale non trova nulla di concreto a loro carico e li assolve per insufficienza di prove. Difesa di ufficio avv. Zena-Verga di Milano.

PRETURA DI VENEZIA

Tipografo assolto

Vittorio Venier di anni 68 abitante a San Marco 1080, proprietario di una tipografia, deve rispondere di omessa indicazione del nome del tipografo e della tipografia su alcuni manifesti da lui stampati.

Imp.: Sono vittima di un vero incidente. Come vede sig. Giudice il «cliché» è un po' più basso dei caratteri, ecc. L'imputato si dilunga a spiegare l'incidente dovuto ad una dimenticanza del compositore. Vengono sentiti alcuni testi i quali danno ottime informazioni sul Venier.

Viene assolto per mancanza di dolo. Difesa avv. Segre.

Grappa fuori orario

Vendeva grappa senza licenza e fu posto perciò in contravvenzione Girolamo Ardenghi di anni 53 abitante a San Canciano n. 6364.

Imp.: Quel mattino venne da me assai per tempo il portinaio dell'Ospedale Fiorentù il quale accusando forti dolori di stomaco mi chiese un po' di grappa. Io presi la bottiglia di grappa che serve per la mia famiglia e ne versai un mezzo bicchierino. In quel momento capitò un agente che mi fece la contravvenzione.

L'agente di P. S. chiamato quale teste conferma il verbale ed aggiunge che l'imputato non accennò affatto alla circostanza che il portiere si sentiva poco bene, anzi disse: «Che vuole! Abbiamo un sacco di spese e dobbiamo arrangiarci».

Il portinaio dell'ospedale Fiorentù dal canto suo, dice che dopo di aver trascorso una nottata di servizio, aveva bisogno di ristorarsi. Siccome era molto amico di Ardenghi chiese a costui un bicchierino di grappa di quella che egli adoperava per la famiglia.

L'Ardenghi viene condannato a 150 lire di ammenda ed a L. 180 di pena pecuniaria. Difesa avv. Gigli.

— Anche Zampa Luciano di anni 48 esercente una bettola in Campo Ruga di Castello per lo stesso fatto, cioè per aver venduto grappa, compare innanzi al Pretore.

A nulla valgono le sue giustificazioni poichè viene condannato a L. 150 di ammenda e L. 180 di pena pecuniaria. Difesa avv. Mereu.

— Per aver posto in vendita vino rosso con gradazione inferiore a 9 gradi compare Giuseppe Pasimiro fu Pietro di anni 39 abitante a S. Croce 264. Viene condannato a 106 lire di ammenda. Difesa avv. Vitta.

La carne dello zio "Baffo,,

Antonio Pasinati di Umberto di anni 13 abitante alle baracche della Giudecca e Anna Gaggio in Pagan di anni 61 abitante a Campo della Lana 618, sono imputati il primo di truffa di lire 15 in danno del macellaio Corradini, dal quale si faceva consegnare tre quarti di chilo di polpa di vitello per conto di tale Traldi cliente del macellaio; la seconda di incauto acquisto per avere comperato dal Pasinati la carne pagando lire sei.

Pasinati: E' vero ho venduto la carne alla Gaggio per sei lire.

Gaggio: Conoscevo e conosco molto bene il padre e la madre del ragazzo. Un giorno si presentò costui e mi offrì in vendita della carne dicendo di essere incaricato a far ciò dallo zio «Baffo» macellaio; io in quel momento non dubitai di nulla e comperai la carne.

Il Pasinati viene assolto per mancanza di discernimento e la Gaggio perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa per la Gaggio avv. Gigli; per il Pasinati avv. Vitta.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Sabato scorso alle ore 18, nella sala ex consigliare del Municipio ha avuto l'assemblea annuale della locale sezione Combattenti con l'intervento del reggente la Federazione Prov. avv. Valtorta. Una sessantina di combattenti intervennero alla riunione. L'avv. Valtorta al suo arrivo venne ricevuto dal dr. cav. Dozzi Presidente della sezione con il consiglio direttivo al completo. Quando egli, accompagnato dal dr. Dozzi, dal dr. Mario Mioni Podestà del Comune, e dai membri del consiglio direttivo della sezione, fa il suo ingresso nell'aula, un caloroso e sincero applauso lo accoglie.

Presenti pure alla riunione vi sono i presidenti delle Sezioni Combattenti del nostro Mandamento. Quindi fra la generale attenzione il presidente dr. Dozzi legge la relazione dell'opera svolta nell'anno trascorso. Egli rivolge prima di tutto il saluto sincero ed affettuoso dei combattenti di Dolo all'avv. Valtorta, commemora con parole toccanti la morte dell'amato presidente della Federazione Provinciale S. E. il Generale Giuriati, tessendo le doti di combattente, di mente e di cuore del caro scomparso ed inviando alla sua memoria il memore saluto dei combattenti di Dolo. Il dr. Dozzi accenna alla Colonia Alpina di Zoldo Alto voluta dall'amato scomparso nostro Presidente, alla quale noi abbiamo quest'anno inviato alcuni bimbi bisognosi di cure, figli di combattenti poveri. La bella, concisa relazione del dr. Dozzi è ascoltata attentamente e alla fine è salutata da un sincero applauso dei combattenti tutti, al quale si associa l'avv. Valtorta che si congratula vivamente con il dr. Dozzi, dichiarandosi veramente soddisfatto dell'opera infaticabile svolta dallo stesso a vantaggio della sezione.

Poi il rag. De Angelis lesse la relazione finanziaria che venne anche questa approvata all'unanimità. Poi l'avv. Valtorta pronunciò un breve discorso dicendosi veramente lieto di aver preso parte alla riunione dei combattenti di Dolo, manifestando il suo vivo plauso per l'opera attiva e fascista svolta dal presidente dr. Dozzi coadiuvato nella sua opera dall'infaticabile consiglio direttivo. L'avv. Valtorta promise che nella prossima gita dei combattenti dolesi non mancherà di prendere parte e promise che continuerà ad accordare, l'appoggio incondizionato della Federazione Provinciale. Il dire del reggente la Federazione Prov. avv. Valtorta è salutato da un forte Eja dei presenti. La riunione ebbe termine ed il gerarca dei combattenti partì alla volta di Venezia ossequiato alla stazione dai dirigenti la sezione, dal Podestà dr. Mioni, veramente soddisfatto per la disciplina dei combattenti dolesi.

UN INCIDENTE D'AUTO

Ieri alle ore 16 propria nella svolta della via che da Fossò porta a Casello 9, è avvenuto uno scontro tra due macchine, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze. Una Fiat 509 proveniente dalla strada di Fossò urtò contro una Fiat 501 veniente da Padova. Per il forte cozzo la Fiat 509 rimase danneggiata, fortemente, mentre la 501 ebbe solo lievi danni. Da ambe le parti non si ebbe a deplorare nessun ferito.

CONCORSO PER IL GRANO

Si rende noto agli agricoltori che il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al VII Concorso Nazionale per la Vittoria del grano scade il 31 corr. Coloro i quali desiderano parteciparvi dovranno fare domande in apposito modulo presso gli uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, entro il termine fissato.

Si fa presente inoltre che la predetta domanda servirà anche per il Concorso provinciale.

PRENOTAZIONE BARBATELLE

Il Consorzio per la difesa della viticoltura per la provincia di Venezia rende noto che tiene ancora a disposizione per gli agricoltori che ne facciano domanda delle barbatelle di Raboso Veronese su vari porta innesti e barbatelle selvatiche di Riparia Gloire e Riparia X Rupestris 101-14, a prezzi convenienti.

Detto materiale potrà essere ritirato direttamente presso la sede del Consorzio in Spinea oppure prenotato presso la nostra Sezione di Cattedra.

Cronaca di Stra

LA CONSEGNA DEL TERRENO PER IL CAMPO SPORTIVO

Domenica scorsa il comm. prof. Giovanni Magrini ha ricevuto nella sua villa i camerati dr. Adolfo Menin Podestà del Comune, Emanuele Voltan Segretario politico del nostro Fascio di combattimento, il comandante la Centuria di Milizia Baldan Virginio, Sabellico Antonio fiduciario della Polisportiva fascista per far loro la consegna del terreno di proprietà demaniale che dovrà servire per il campo sportivo.

Da S. Donà di Piave

COOPERATIVA BRACCIANTI DI SAN DONA'

[illegible] soci tutti della Cooperativa fra [illegible]cianti e affini «Nuova Piave» [illegible]an Donà di Piave, sono invitati [illegible]l intervenire all'assemblea ge[illegible]le ordinaria che avrà luogo [illegible] 19 corr. alle ore 9, in una sala [illegible]riore della Trattoria Pinotti, [illegible] deliberare su un importante [illegible]ne del giorno.

[illegible]SO DI ASPIRANTI ARBITRI

[illegible] Comitato U. L. I. C. di S. Donà [illegible] a conoscenza degli interessati [illegible]ercordì 26 corr. alle ore 20.45 in una sala del Municipio di San Donà gentilmente concessa dall'Ill.mo sig. Podestà, il sig. rag. Sassoni del Gruppo Arbitri Veneziani inizierà un corso per Aspiranti Arbitri.

Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e sabato e ad esso possono iscriversi tutti gli aspiranti della provincie di Treviso e Venezia purchè ne facciano domanda in carta libera a mezzo di una Società Federata.

CORSO DI VITICOLTURA ED INNESTO

A cura della nostra Sezione di Cattedra di Agricoltura, giovedì 20 corrente alle ore 9, avrà inizio in San Donà, presso un locale della Casa Paterna in località Calnova, un corso gratuito teorico-pratico di viticoltura ed innesto con particolare riguardo agli innesti erbacei.

Alle lezioni potranno partecipare gli agricoltori del mandamento di San Donà compresi nell'età dai 14 ai 40 anni. Alla fine del corso, agli allievi più meritevoli, verrà rilasciato un diploma di merito.

Le iscrizioni si ricevono in San Donà presso l'ufficio della sezione di Cattedra.

Cronaca di Cavarzere

SCONTRO MOTOCICLISTICO UN FERITO GRAVE

L'altro ieri, verso l'imbrunire, il portalettere rurale Lamberti Emilio di anni 35, residente a Rottanova, percorreva, proveniente da Chioggia, la strada comunale fra Conetta e Cona, montando la sua motocicletta che spingeva ad una velocità piuttosto modesta, quando giunto in un punto ove la strada svolta bruscamente, gli si parava d'improvviso dinanzi un carretto carico, che costringeva il Lamberti a deviare scartando sul ciglio sinistro, ma purtroppo proprio contemporaneamente un altro motociclista che, come il carretto, viaggiava in senso contrario, giungeva sulla svolta trovandosi costretto ad investire il Lamberti, che fu colpito fortemente e lanciato con la macchina nel sottostante fossato ove venne poi raccolto privo di sensi. Soccorso e trasportato d'urgenza, a mezzo d'un auto, all'Ospitale civile di Cavarzere, il poveretto fu prontamente curato dal primario dottor Pacchini che gli riscontrava una ampia e profonda ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e grave contusione al fianco sinistro e all'avambraccio sinistro, nonchè lievi e multiple escoriazioni alla faccia. Ne avrà per circa un mese.

INVENTA UNA RAPINA E FINISCE IN CARCERE.

Sabato 15 corr. si presentava al locale Comando dei RR. CC. un individuo, dall'aria triste e molto impressionato, il quale, con parole studiate non scevre di una certa gravità, sporgeva formale denuncia contro tre sconosciuti, dai quali sarebbe stato, nella notte precedente, rapinato. Mentre verso le 22.30 tutto solo transitavo lungo la buia strada che costeggia a sinistra il Canale Gorzone — egli ha raccontato al Maresciallo della benemerita — e, montando una mia bicicletta, provvista del prescritto fanale, ero diretto, a passo moderato, verso Chioggia, giunto in località Buoro, al disotto del ponte circa 150 metri, proprio ladove — egli ha spiegato — la strada è fatta a gomito e diviene quindi cieca, fui improvvisamente aggradito da tre sconosciuti che, dopo di avermi intimato: «braccia in alto!», mi perquisirono impossessandosi del denaro (L. 148) che conteneva nel portafoglia.

Il Maresciallo, che aveva subdorato giusto, non tardò ad accertare anche coi fatti che il merlo aveva tentato di simulare il reato al fine di spiegare il modo con cui aveva forse dato aria a quel gruzzolo di denaro destinato ad estinguere una qualche pendenza.

Naturalmente il risultato delle indagini esperite, che fu suffragato anche da qualche dichiarazione, ha avuto per logica conseguenza l'arresto del simulatore che fu identificato per il venditore ambulante di pesce Sartorato Domenico abitante a Boscochiaro.

LA SAGRA SI S. GIUSEPPE

Domani mercoledì 19 corr. si celebra la tradizionale Sagra di S. Giuseppe. Già da vari giorni nonostante il tempo pessimo giungono d'ogni parte giostre, altalene e baracconi di divertimenti di ogni genere. Speriamo che il tempo voglia rimettersi al buono e in barba alle statistiche, il giorno di S. Giuseppe il sole.

GARA DI CALCIO

Mercoledì 19 corr. alle 14.30 la nostra squadra si incontrerà sul campo del Littorio con la valorosa squadra «Vov» di Padova. L'incontro, che si prevede combattivo, sarà certo più che mai interessante. La nostra squadra, preparata per il campionato Uliciano, dimostrerà ancora una volta di essere pronta a qualunque partita.

Noventa di Piave

FUNERALI CRICO CAROLINA

Oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Carolina Crico nata Nardini che riuscirono veramente solenni per concorso di Autorità e di Popolo.

La compianta signora fu esempio di virtù domestiche e civili. Ella santamente e beneficamente visse e santamente morì. Noventa tutta si unisce al lutto che ha così duramente colpito la famiglia del dott. Lorenzo Crico.

Per onorare la memoria della Signora Nardini-Crico offrirono: Lire 500 il marito della stessa d.r Lorenzo Crico e L. 300 la Famiglia del fratello cav. uff. Nardini Camillo per essere distribuite a 40 famiglie povere.

Alle cucine economiche: L. 100 il cav. Vittorio Crico; L. 100 in. Silvigo Nardini; L. 50 Pietro-Umberto Nardini; L. 40 Nardini Pietro fu Pietro; L. 50 Erminio Zanoner; L. 20 Ruggero Serafini; 25 d.r Corrado Pilla.

Alla Società Operaia di M. S. L. 100 la famiglia del dott. Antonio Ca' Zorzi;

All'Asilo Infantile: L. 500 dott. Lorenzo Cricco; 250 cav. uff. Camillo Nardini e Fratello Luigi; L. 100 dott. Vincenzo Brasi; L. 100 Perissinotto Ugo e figli; L. 50 Erminio Zanoner; 50 Antonio Rizzetto; L. 200 dott. Giuseppe e Maria Strina.

Cronaca di Mira

FUNEBRI FABBRETTI

La testimonianza d'affetto tributata ieri alla salma del defunto signor Fabbretti Vittorio, non poteva essere più sentita e più appassionata. Una schiera folta di popolo, di amici, di Autorità in un lunghissimo corteo, fu la muta ed imponente raccolta intorno alla Bara, alla quale si stringevano pure il figlio Mario ed altri intimi.

Fra gli intervenuti notiamo: Il Podestà col. cav. C. Salomone col Segretario Politico sig. Ferruccio Annoè anche in rappresentanza del Seniore Giusto Marchesi. I membri del Direttorio del Fascio sigg. ing. Caranfil. Zampieri, Miello, Cunico. il cent. della Milizia sig. Vito Bottacin, due militi della Milizia in divisa e due carabinieri attorno alla bara presso la quale facevano servizio d'onore le vecchie Camicie nere di Mira Porte

Precedevano la bara oltre alla numerosissima folla delle rappresenze le Avanguardie, i Balilla, le giovani e Piccole Italiane. Molti fiori e parecchie corone.

Dopo le funzioni religiose celebrate dal prof. Bosmin e da don Bibilio Augusto, la bara venne portata a braccia nella piazza della Chiesa, ove il Podestà con elevata parola ha voluto porgere anche a nome della popolazione l'estremo Vale alla salma, ricordando le benemerenze del defunto e la sua intelligente attività e pratica nelle varie cariche pubbliche che ebbe a coprire nel paese.

Le parole del Capo del Comune commossero i presenti specie nel ricordo dell'amore e delle cure che profondeva verso la consorte ed i figli. Ricomposto il corteo, da parte dei Fascisti ed amici della famiglia, la Salma procedette pel Cimitero di Mira per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cronaca di Portogruaro

ALL' UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare Fascista (O. N. D.) ha procurato al suo uditorio ancora una serata eccezionale con la conferenza del prof. Dino Provenzal sul tema «Nel mondo della luna». Lo scrittore ed oratore fine e briosissimo ha tenuto desto per quasi un'ora l'attenzione e lo schietto buon umore del pubblico che in modo inverosimile gremiva il Salone «Pellico». Il conferenziere si ebbe applausi ed ovazioni innumerevoli.

Venerdì prossimo il chiar.mo prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, conferenziere sempre applauditissimo, parlerà su «L'anima di Chopin».

IL VESCOVO IN VISITA PASTORALE.

S. E. il Vescovo di Concordia, Mons. Luigi Paulini, inizierà da questa sera visita pastorale alla nostra Parrocchia di S. Andrea.

La vista, come è noto, avviene ogni cinque anni, e quest'anno assumerà un carattere di particolare solennità. Alle ore 17.45 di oggi tutte le Autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni con bandiera si aduneranno nei pressi della Concattedrale da dove, unitamente al Clero della Parrocchia, si recheranno ad incontrare S. E. il Vescovo che muoverà dalla sua sede, in via Seminario. Dopo una solenne funzione in Duomo il Vescovo riceverà, nella casa canonica di S. Andrea, l'omaggio delle autorità civili e militari.

MERCATO DEL BESTIAME

Ci informano che mentre si stava disponendo per la riapertura in tutta la Provincia dei mercati di bestiame, la comparsa di un nuovo focolaio a carattere maligno ha consigliato di rinviare di qualche tempo ogni decisione in merito.

E' certo però che in seguito agli energici provvedimenti subito adottati, che hanno assicurato finora l'isolamento di tale focolaio, la riapertura dei mercati potrà essere decisa fra alcuni giorni.

SFALCIO ERBE

Il Podestà rende noto che giovedì 27 marzo 1930, alle ore 10 ant. seguirà in Municipio la pubblica gara per l'appalto dello sfalcio erbe nei cigli delle strade comunali e vicinali, nonchè del Foro boario.

I deliberatari, finito l'incanto, dovranno versare immediatamente l'importo risultante dall'asta.

S. Stino di Livenza

PROCESSIONE ALLA SALUTE

In frazione Salute ebbe luogo la tradizionale festa della miracolosa Madonna Solenni funzioni si svolsero nella chiesa parocchiale con l'intervento dei mons. Lozer e Bertoli del paroco di S. Giorgio e di don Leonardo Cantoni. Commovente manifestazione di devozione riuscì la processione di migliaia di fedeli che al canto di inni liturgici seguì il simulacro della Madonna che fu portato lungo gli argini del Livenza.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Con l'intervento di numerosi iscritti, nella sala di V. Pagan ebbe luogo l'assemblea annuale dei combattenti. Il presidente sig. Enea Sandrin commemorò con elevata parola S. E. il generale Giuseppe Giuriati presidente della Federazione provinciale e i combattenti Nicoletto Antonio e Franzo Antonio deceduti nell'anno 1929. Seguì una chiara e dettagliata relazione morale finanziaria dalla quale emerse l'attività benefica svolta durante de corso a vantaggio di molti combattenti.

CORSO DI RICAMO

A cura della compgnia Singer ha iniziato il funzionamento un corso d'insegnamento di ricamo. Le iscrizioni si continuano a ricevere presso il m. rev. cav. prof. don Michele Martina.

Da Torre di Mosto

CORSO DI VITICULTURA

Rendiamo noto che giovedì 20 alle ore 9 presso un locale della Casa Paterna in località «Calnova» in S. Donà di Piave avrà inizio un corso di vitisultura e innesto indetto da quella sezione di Cattedra di Agricoltura. Al corso potranno partecipare i coloni del mandamento dai 14 al 40 anni ai quali verrà poi rilasciato un diploma al merito.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Dopo due domeniche di sosta causata dall'aver dovuto lasciare giuocatori a disposizione del Comitato U.L.I.C., la Libertas riprende la sua attività, ospitando domani — S. Giuseppe — la forte squadra della S. C. Oderzo, che nel campionato di terza divisione testè chiusosi, occupa un posto in classifica che è in perfetto contrasto col valore della squadra.

Saprà la Libertas, che nelle ultime due partite disputate è uscita perdente pur essendo stata superiore nel campo, togliersi di dosso la sfortuna che la perseguita? Ce lo auguriamo, e non crediamo di peccare di ottimismo prevedendo una partita assai combattuta, per lo spirito di emulazione che animerà i giuocatori, onde ben figrrare di fronte al forte avversario.

Cronaca di Rovereto

«LA TOSCA» AL COMUNALE

Il Commissario straordinario del nostro teatro Comunale «Riccardo Zandonai» rag. Emilio Dozzi Ancilotto, ha stabilito di allestire pel prossimo aprile e precisamente dal 25 al 28, nella ricorrenza della festività di San Marco Patrono di Rovereto, tre rappresentazioni straordinarie dell'opera «Tosca» di Puccini, che venne data per la prima ed unica volta fra noi, l'anno 1907. Fra gli artisti, già scritturati, figura il tenore comm. Ismaele Voltolini, simpaticamente noto al pubblico di Rovereto. Direttore e concertatore dell'opera sarà il maestro Tino Cremagnani, che diresse recentemente con successo la stagione lirica al Teatro Dal Verme di Milano.

Cronache padovane

Due meridionali denunciati per truffa. — L'arresto di un giovinastro per tentata rapina — La mortale disgrazia di un vetraio — Borseggiato destramente del portafogli — Ufficio turistico della Fiera Campioni.

★ Il negoziante in formaggi Baldini Paolo fu Vincenzo, di anni 32 nato a Napoli e domiciliato a Mestre, il giorno 22 febbraio di quest'anno si recava a Bassano presso il grossista Ferronato Valentino, desiderando fare acquisto di generi di caseificio. L'acquirente stabilì di comperare formaggi di varie qualità per l'importo di circa 25.000 lire dicendo di versare diecimila lire a contanti e il rimanente a scadenza verso liquidazioni di cambiali. Ciò non soddisfò pienamente il Ferronato, che sul conto del Baldini non aveva avuto troppo buone informazioni. Il Baldini invitò allora a fargli garanzia presso il grossista bassanese tale Lanza Leopoldo nativo di Cassano Jonio e domiciliato a Padova, il quale rilasciò al Ferronato una cambiale di 15.000 lire del la ditta fratelli Cianfrini di Roma, firmata dall'ingegnere Midrio, abitante a Venezia, Cannaregio. Senonchè scadute le cambiali il Baldini si rifiutò di pagare per il fatto semplicissimo che non aveva denari pregando il creditore di attendere fino al giorno che avrebbe concluso... un buon matrimonio. Intanto per far pazientare il Ferronato gli consegnava quattro mila lire.

Il grossista di Bassano denunziò invece il fatto ai carabinieri i quali accertavano che la cambiale di 15 mila lire rilasciata dal Lanza non aveva alcun valore, perchè emessa erroneamente dalla ditta Cianfrini di Roma (ora fallita) presso la quale il Lanza era alle dipendenze doveva essere annullata. Tanto il Lanza che il Baldini sono stati arrestati per truffa.

★ Il pregiudicato Mario Cecchini di anni 23, senza fissa dimora, dopo essere rimasto un'intera giornata con tale Amilcare Gelsi, usciva verso le una con lui da un esercizio, dicendo di volerlo accompagnare a casa. Giunti in via dei Borromeo, il Cecchini aggrediva il compagno afferrandolo per la gola e invitandolo dietro minaccie di morte a consegnare tutto il denaro che teneva in tasca. L'aggredito vistosi sopraffatto si mise a ridareg aiuto e buon per lui intervenne gente. Il Cecchini fu costretto a darsi alla fuga, ma identificato prontamente dagli agenti della Questura, ai quali venne subito denunciato il fatto, fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per tentata rapina.

★ L'operaio Paccagnella Giovanni di anni 42, lavorando presso la vetreria Bonati, in via del Giglio, cadeva accidentalmente da una panca in seguito a malore, riportando una grave ferita alla nuca. Il poveretto venne raccolto dalla «Croce Verde» e trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

★ In piazza delle Frutta veniva destramente borseggiato del portafogli, mediante taglio interno della tasca del gilet, il contadino Eugenio Boscari, da Saccolongo. Il borseggiato denunziò il fatto in Questura lamentando un danno di 800 lire.

★ La Fiera di Padova allo scopo di perfezionare sempre i vari ed importanti servizi turistici e nell'intento di incrementare l'afflusso dei compratori provenienti dall'Italia e dal l'estero, ha deciso quest'anno di allestire un proprio Ufficio Turistico in Padova, affidandone la Direzione alla Società «Chiari e Sommariva» che già l'anno scorso si occupò della Manifestazione con particolare interessamento.

L'Ufficio che avrà tre agenzie: Alla Stazione, al Quartiere ed in centro della Città oltre che promuovere gite, stimolare visite collettive di agricoltori, industriali e commercianti, curerà in modo particolare i vari servizi in Padova così da rendere gradevole il soggiorno del forestiere.

Si sta studiando una completa organizzazione turistica per la visita dei dintorni di Padova e di Venezia e l'attuazione di servizi celeri automobilstici per la visita della vicina zona di guerra.

Il Governo ha concesso i ribassi del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno con emissione di biglietti validi 15 giorni e le varie Compagnie estere favoriranno l'afflusso dei forestieri con ribassi dal 30 al 50 per cento.

Da Camposampiero

AFTA EPIZOOTICA

Nella Sala Romana, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata conferenza sull'Afta epizootica. Presenziarono all'importante conferenza il cap. Pietro Cecchin, Segretario di Zona dei Sindacati fascisti degli agricoltori della provincia di Padova; il Veterinario Provinciale, il comm. Jacopo Mogno, il prof. cav. uff. Giovanni Bonato podestà di S. Giustina in Colle, il veterinario di Piombino Dese dott. Manara, il veterinario di Camposampiero dott. Bonsembiantete, il direttore della Banca Popolare rag. Veronese; il direttore dell'Unione Bancaria sig. Brasin e una grandissima folla di agricoltori di tutto il Distretto.

Intervennero alla conferenza il Direttore Didattico cav. Antonio Simonetto e il maestro Tasinazzo Antonio.

Il prof. Plinio Bardelli con mirabile chiarezza e con profondità di cognizioni parlò dell'Afta epizootica, dimostrando come il terribile flagello possa essere combattuto in modo speciale con la prevenzine e suffragò il suo dire con esempi pratici assai convincenti: Gli agricoltori lo seguirono con grande attenzione e in fine calorosamente lo applaudirono.

Da Piove di Sacco

IL NUOVO SEGR. POLITICO

La Federazione Fascista di Padova ha nominato Segretario politico del Fascio di Piove il concittadino ing. Antonio Pavanato, con grande lietezza da parte dei fascisti che vedono in lui l'instancabile attività che lo distinse e gli confermò la fiducia di S. E. Turati e dell'on. Maltini. Già capo dell'ufficio sportivo del G. N. F. recentemente chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Padova, reggente dell'ufficio sportivo della Federazione Provinciale, membro della Federazione Nazionale di nuoto, Presidente del Comitato delle Tre Venezie per l'Hockey, decurione della Milizia, il concittadino che ritorna alla sua Piove dove già nelle prime ore diede la sua anima per le opere del bene e della bontà, le nostre congratulazioni ed auguri di camerati ed amici.

LE DIMISSIONI DEL PODESTA' DI ARZERGRANDE

Il geom. Silvio Andrighetti, Podestà di Arzergrande ha in questi giorni rassegnato le sue dimissioni. S. E. il Prefetto con una nobile lettera lo ringrazia delle attività svolte a favore dell'Amministrazione Comunale e nomina Commissario Prefettizio il sig. Nestore Coin.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La festa del pane. — La morte del ciclista investito dal treno presso Vicenza — Marcello Giorda all'Eretenio.

Nei giorni 12 e 13 aprile sarà celebrata per la terza ed ultima volta la Festa del Pane. Il Podestà comm. Franceschini ha costituito un apposito comitato chiamando a presiederlo il comm. dott. Ettore Nordera. Il Comitato, nella sua prima riunione, ha deliberato di far tenere un ciclo di conferenze sul pane, sul suo significato, sulla importanza dell'economia nazionale, sui fini patriottici dell'Opera Pro Oriente, d'accordo con la Casa fascista di coltura e con l'Accademia Olimpica; di far pervenire ai Circoli rionali, agli Istituti bancari, alle Case Industriali, alle Ditte Commerciali, di privati facoltosi, alle scuole, ad Istituti Medi ed ai Collegi nonchè al Rev.do Clero una circolare affinchè si interessino nell'acquisto e nella distribuzione del materiale di propaganda che verrà fornito dall'opera.

Il Comitato chiama ancora una volta i cittadini alla simbolica festa e spera che la generosità sarà degna delle sue tradizioni.

★ Abbiamo dato ieri notizia dell'investimento avvenuto la sera di domenica al passaggio a livello sulla linea Vicenza-Treviso lungo la strada Bertesina-Ospedaletto.

Ora bisogna registrare la morte del ciclista investito: l'operaio Scalco Girolamo del Canepificio Roi di Cavazzole. Il decesso si è verificato nella scorsa notte in seguito alle gravi ferite riportate dallo Scalco alla testa.

★ Un pubblico numeroso ha assistito ieri sera alla rappresentazione della commedia «L'onore» di Sudermann eseguita dalla compagnia di Marcello Giorda, applaudendo insistentemente il primo attore e tutti gli altri interpreti. Questa sera sarà rappresentata la novità di Rossato «Donizetti» in quattro atti.

Cronaca di Schio

PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

D'ordine del Podestà, per domani 19 corr., festa di S. Giuseppe, tutti i negozi rimarranno chiusi.

LA GIORNATA CATTOLICA PRO RUSSIA.

In seguito alle disposizioni emanate dal Vescovo Mons. Rodolfi, in tutte le Chiese della Diocesi, domani, festa di S. Giuseppe, i cattolici scledensi si uniranno alle preghiere del S. Padre per la sventurata nazione russa, perseguitata, con una Comunione generale al mattino ed una funzione riparatrice nel pomeriggio allo scopo di implorare dal Signore la cessazione della persecuzione sanguinosa scatenata dal bolscevismo russo.

Bassano del Grappa

ASSEMBLEA MUTILATI

Domenica mattina alle ore 10 nei la sala della «Grotta azzurra» g. c. coll'intervento del Presidente della sezione di Vicenza prof. Pier Angelo Stefani, del segretario Nalesso e del rag. Piva dell'Opera Nazionale, ebbe luogo l'assemblea annuale dei Mutilati ed Invalidi di Bassano Presenziava pure il Segretario Politico del Fascio locale, avv. Vittorio Pavan.

Il Presidente della sottosezione di Bassano, Gino Cappello, dopo aver dato il saluto fraterno ai presenti, e ricordato i cari morti, dà lettura della relazione morale. Lo segue il segretario nella relazione finanziaria ed entrambi sono quindi approvate per acclamazione.

Parlano applauditi il prof. Stefani e l'avv. Pavan e si passa alla nomina della nuova presidenza che risulta così formata: Cappello, presidente; Gheno, segretario, Silvestrini, Nave e Bizzotto, consiglieri. Ai presenti è offerta una bicchierata. Alle 12 i mutilati si riuniscono a paterno banchetto durante il quale regnò la più schietta allegria Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, al Duce, all'on. Decroix ed all'on. Chiarelli.

«RIVERBERI D'ORIENTE»

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale il dott. prof. cav. Antonio Zuccato terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Riverberi d'Oriente» impressioni personali di Grecia, Rodi, Siria, Palestina, Egitto, illustrate da 130 priezioni. L'incasso andrà a beneficio della Cassa scolastica di assistenza agli alunni poveri del R. Ginnasio.

Cronaca di Arco

VASO DELLA FORTUNA A BENEFICIO DELLA COL. ALPINA

Mercoledì 19 festa di San Giuseppe, nel piazzale Giovanni Segantini, avrà luogo un grandioso vaso della fortuna, organizzato dal locale Fascio femminile a beneficio della Colonia Alpina di Castello. Il vaso è ricco dei più svariati doni offerti dai commercianti e privati cittadini, per venire incontro ad un'opera filantropica quale la cura dei bambini poveri.

CENSIMENTO AGRICOLO

A partire dal giorno 17 corrente marzo, nella cancelleria municipale e durante le ore di ufficio, si trova il dr. Mario Segalla, il quale è incaricato di riempire i fogli del censimento agricolo a spese degli interessati.

I FUNERALI DI UN OPERAIO VITTIMA DEL LAVORO

Ieri nel Borgo Bolognano frazione del nostro Comune, hanno avuto luogo i funerali dell'operaio ventenne Mario Zeni, il quale è rimasto vittima di una frana caduta sulla strada Gardesana occidentale, e precisamente sul sesto tronco che comprende Riva-Limone. I funerali del povero Mario, che era conosciuti da tutti i compaesani, per un onesto e attivo lavorato sono riusciti un vero plebiscito di cordoglio. Alla famiglia le nostre condoglianze.

CRONACA DI LATISANA

ARTIGIANATO

Il Fiduciario comunale degli Artigiani invita tutti gli iscritti a sollecitare il pagamento della prima rata contributo 1930 e della tessera sociale.

ARRESTO

Il vice brigadiere Zanutti Umberto con il carabiniere Piovesan Angelo procedettero, l'altra sera, all'arresto di tale Borghesan Virgilio, fu Antonio, d'anni 36, da Polazzolo dello Stella, pregiudicato di aver minacciato a mano armata certo Barcariol Massimo di Romano d'anni 30, da Pizzolo dello Stella, per rancori di vecchia origine.

Gazzetta Bellunese

Le solenni onoranze a Ferruccio Poloni

Domenica sera, alle 23.40 è giunta da Milano la salma del nostro Martire fascista Ferruccio Poloni. Una cinquantina di camicie nere attendevano la bara, che si trovava su apposito carro, contenente un cumulo di corone, venute da Liegi, poste a Chiasso, a Como ed a Milano.

La salma giunse assieme al nostro Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che si era recato a Milano per partecipare a quelle solenni onoranze, al padre del caduto, al fratello Luigi, pur rimasto ferito a Liegi la notte della fatale imboscata.

Le prime onoranze alla stazione vennero rese dal posto della Milizia ferroviaria e tosto la salma venne caricata in un auto-feretro, seguita dal Segretario politico, dai congiunti, dalla Vecchia Guardia e trasportata silenziosamente nel sacrario del palazzo del Littorio, ove la notte passata hanno fatto servizio d'onore prima il Segretario Federale, l'avv. Paolo Rossi presi de della Provincia ed altri gerarchi. I picchetti d'onore si sono scambiati tosto fra la Vecchia Guardia, i Militi fascisti, Avanguardisti, mutilati e per tutta la giornata al palazzo del Littorio si è recata una folla, che ha coperto di firme gli albi, prime fra tutte le autorità.

Il co. Zuppani, per il Commissario Prefettizio, ha fatto pubblicare ieri un vibrante manifesto per la solenne cerimonia che si svolgerà questa mattina.

Il pellegrinaggio al palazzo del Littorio è continuato ininterrottamente anche durante la notte d'ieri ed oggi Belluno tutta, con commosso e profondo dolore, renderà le dovute onoranze alla vittima dell'odio antifascista, balda giovinezza stroncata, innanzi alla quale tutti i gagliardetti si inchineranno riverenti, per trarre dal dolore nuova fede e nuova energia.

Al Campo del Littorio

Domani, mercoledì, al nostro campo sportivo Littorio scenderanno in aperta tenzone gli studenti del R. Istituto Industriale e del R. Liceo per una partita di calcio.

La partita si svolgerà a beneficio della Cassa Scolastica del R. Liceo Tiziano.

Dal Sole... all'ombra

Un giovane alto, elegante, dalla apparenza distinta, da qualche mese aveva preso alloggio alla trattoria «Al Sole» presso porta Feltre.

Aveva detto di esser rappresentante di varie case di commercio e per varie case, infatti, lavorava, ottenendo merce, che spacciava a prezzo sotto costo. Le varie ditte, però, fino ad ora, non erano riuscite ad ottenere dal giovanotto un quattrino, per quanti ne avesse incassati. Fu così che uno dei gabbati sabato sera si recò in Questura a fare denuncia contro il lestofante: Mario Venier fu Pietro di anni 24, nativo di Verona, domiciliato a Venezia.

Il denunciante, sig. De Min Plinio, abitante in via Ippolito Caffi, raccontò al funzionario di servizio, il quale estese verbale di truffa, che il Venier aveva avuto da lui vino, olio, sapone ed altro per circa tremila lire; ma che ad onta delle reiterate richieste non aveva potuto ottenere neppure un piccolo anticipo. Altri, a quanto pare, per lo stesso motivo, si recarono nel contempo in Questura.

Della faccenda vennero incaricati il brigadiere Savia Orazio ed il vice brigadiere Giacomo D'Angelo entrambi della squadra mobile, i quali fecero la cosa rapidamente, recandosi appunto sabato alla trattoria al Sole, ove il Venier stava pranzando. Lo dichiararono in arresto e lo condussero in Questura, ove venne interrogato dal Commissario di turno.

Esito dell'interrogatorio: passaggio del giovane lestofante alle nostre carceri giudiziarie, ove tuttora si trova, in attesa di conoscere tante altre sue... attività.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Un altro arresto

I Carabinieri della stazione di Cencenighe, nell'Agordino, hanno tratto in arresto tale Manfroi Vincenzo di Giovanni di anni 24, per taglio di piante ed asporto delle stesse in danno del Comune di Cencenighe. Il Manfroi venne passato nelle nostre carceri in attesa del giudizio.

Cinematografi

Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «La sinfonia patetica» con interprete Olga Day, Rega Dalthy, Henry Krauss e George Carpentier — Questa sera al Sociale «Baon» con interprete Wallace Beery.

Cronaca di Feltre

UN BRUTTO SALTO

Una bimba di nove anni del sig. geom. A. Dondi, mentre ieri sera stava giocando sulla terrazza del palazzo Gorza, scompariva dentro un foro d'aereazione dal quale un fratellino aveva tolto la griglia. La piccina, con un salto di cinque metri, andò a finire nelle sottostanti cantine dove il babbo la raccolse sanguinante. All'ospedale venne medicata delle ferite fortunatamente molto leggere.

Cronaca di Agordo

L'ADUNATA A TRIESTE DEL 10.o ALPINI

Nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo aprile si riunirà a Trieste la grande famiglia degli scarponi. Possono parteciparvi tutti i Soci dell'Associazione Nazionale Alpini dietro versamento della quota di L. 25, la quale dà diritto:

1. al viaggio sui treni speciali direttissimi «Tradotte» dalle stazioni di concentramento a Trieste e viceversa;
2. all'alloggio collettivo gratuito a Trieste;
3. ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'adunata;
4. al numero speciale illustrato de l'«Alpino».

Possono parteciparvi anche le Patronesse e le famiglie dei soci le quali hanno diritto alla riduzione del 50 per cento valendosi dei treni ordinari.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso i fiduciari di ogni comune, e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 29 c. m. alle ore 12.

A tempo opportuno la Sezione rilascierà le tessere-Adunata. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Sezione in Agordo.

Le itiai

L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Il giorno di San Giuseppe, mercoledì 19, avrà luogo il solenne ingresso del nuovo Parroco dr. Giovanni Zanardo. In tutto il paese ferve una attività febbrile per la cerimonia. Tutte le autorità e la popolazione concorde si appresta a ricevere con affetto ed entusiasmo il nuovo Pastore e si prevede un numeroso affluire di gente anche dai paesi vicini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Emendamenti alla convenzione per la proroga dei trattati

GINEVRA, 17

Nell'odierna seduta la Conferenza doganale ha continuato l'esame del progetto di convenzione preparato dal comitato speciale. Sono stati approvati diversi emendamenti al testo stabilito, di cui alcuni notevoli presentati a nome della delegazione italiana dal Ministro plenipotenziario Ciancarelli concernenti la questione della durata della convenzione e della modalità di un'eventuale proroga, nonchè il regime attualmente in vigore in materia di decreti dell'esportazione e dell'importazione, modifiche che sono tutte intese ad evitare inutili ed insidiose complicazioni.

La questione delle deroghe alla convenzione, che alcuni Stati vorrebbero precisate in apposite liste allegate al testo, sarà affrontata in una prossima seduta. Per quanto le divergenze siano ancora molto grandi, si crede che, grazie alla semplificazione a cui è stato sottoposto il progetto primitivo, si potrà giungere ad un accordo anche su questo punto scabroso.

Anche le difficoltà presentate dall'attitudine nettamente contraria alla convenzione assunta dall'Austria nella seduta di sabato sono sembrate oggi diminuite in seguito ai risultati di alcune convenzioni intervenute tra i delegati dell'Austria e quelli di alcuni Stati come la Svizzera, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia che, come è noto, avevano significato di accettare la convenzione sotto riserva dell'accettazione di tutti gli Stati vicini.

Hindenburg ancora indeciso nella firma dell'accordo polacco

BERLINO, 17

(F.B.) I giornali pubblicano che questa sera a Varsavia è stato parafato il nuovo trattato di commercio tra la Germania e la Polonia.

Hindenburg ha ricevuto quest'oggi il Cancelliere Mueller, il Ministro della Giustizia Guerard e il Sottosegretario all'Interno, intrattenendosi a lungo con essi sull'accordo di liquidazione tedesco-polacco che, come è noto, non è stato ancora firmato dal Capo della Repubblica per quanto già approvato dal Reichstag. Di questo accordo, tre articoli sembra abbiano carattere non in armonia con lo spirito della costituzione. L'eccezione è stata fatta da alcuni uomini politici, tra cui numerosi deputati contrari all'accordo; e Hindenburg, intenzionato a non permettere la promulgazione di una legge toccante la costituzione, si è riservato di esaminare la cosa.

I rappresentanti del Governo, con a capo Mueller, hanno dichiarato al Presidente come a loro avviso l'accordo intero è legittimo, senza tema di uscire dai canoni fondamentali della Repubblica.

La seduta è durata tre ore. Mentre ci si attendeva, al termine di essa, un comunicato ufficiale, su quanto è avvenuto circa la firma dell'accordo, i giornali di questa sera riferiscono che il Feld-Maresciallo non ha ancora presa una decisione.

Schober commemora il decennale dell'esercito austriaco

VIENNA, 17

Al Consiglio dei Ministri riunitosi stasera in seduta straordinaria, il Cancelliere federale dottor Schober ha commemorato con un patriottico discorso il primo decennale della costituzione dell'Esercito federale austriaco.

Dopo aver rilevato il soddisfacente sviluppo dell'esercito negli ultimi anni nonchè la fiducia che l'intera popolazione nutre verso di esso, l'oratore ha espresso al Ministro dell'Esercito e vice cancelliere Vaugoin, i ringraziamenti del Governo per la sua opera proficua a favore dell'esercito.

Il Presidente della Repubblica, Miklas, per solennizzare il primo decennale della costituzione dell'esercito federale ha diretto al vice cancelliere e Ministro dell'Esercito un autografo in cui vengono esaltati i suoi meriti per la riorganizzazione dell'esercito e in cui si dichiara che lo sviluppo dell'esercito austriaco è una pietra miliare sulla via del risanamento della ricostruzione dell'Austria. Il sentimento patriottico e la fedeltà dell'esercito, conclude l'autografo, sono una base solida per la Repubblica austriaca.

Il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di comandante supremo dell'esercito, ha concesso nell'occasione a moltissimi ufficiali, funzionari e sottufficiali dell'esercito federale, distintivi d'onore e medaglie.

Gli incitamenti di Gandhi

'Infiammare tutto il paese,,

LONDRA, 17

Il capo dei nazionalisti indiani, Gandhi, ha pronunciato un discorso ad Anand in cui ha incitato gli studenti ad abbandonare le lezioni e i negoziati a sospendere l'attività commerciale dicendo che non c'è che una professione d'ora innanzi e per tutti: quella di infiammare tutto il paese. Così facendo non occorrerà molto tempo perchè l'India sia libera.

Marinkovic a Ginevra

BELGRADO, 17

Si annuncia da Ginevra che il Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic è giunto colà. Il Ministro ha dichiarato ai giornalisti che riprenderà prossimamente la sua attività a Belgrado.

Nuovo attentato in Grecia contro l'Orient Express

VIENNA, 17

(E.M.) *Un altro attentato è stato compiuto ieri in Grecia contro l'Orient Express. Nelle vicinanze di Dopsara, le rotaie erano state attentate su una lunghezza di un qualche centinaio di metri. Il macchinista potè però rendersi conto in tempo che i binari non erano in ordine, e fermò il treno, il quale potè proseguire senza danni dopo una sosta di qualche ora.* — —

Comizi in Jugoslavia contro gli attentati macedoni

BELGRADO, 17

In varie località della Serbia meridionale la popolazione ha organizzato comizi di protesta contro gli attentati recentemente commessi dai comitagi. Nel comizio tenutosi a Uskuc è stato approvato un ordine del giorno col quale, dopo aver stigmatizzato gli attentati che fanno vittime fra pacifici cittadini, si chiedono al Governo energici provvedimenti contro i comitagi.

Conflitti a Budapest tra comunisti e polizia

BUDAPEST, 17

Dopo la festa di marzo organizzata dagli operai social-democratici, che si è svolta senza incidenti, sono avvenute in tre punti della via Rakoczy delle manifestazioni da parte dei gruppi comunisti. Le vetrate di un portone sono andate in frantumi. I poliziotti prontamente accorsi a piedi ed a cavallo hanno messo subito fine alle manifestazioni in due punti della via. Presso l'ospedale Rakoczy i dimostranti hanno opposto resistenza e sono stati dispersi soltanto dopo l'arresto del loro capo e dopo un'accanita lotta. In complesso sono stati praticati venti arresti.

I disastri in Spagna a causa delle inondazioni

PARIGI, 17

Le pioggie torrenziali, che tanti danni hanno causato in Francia, hanno avuto tragiche conseguenze anche in Spagna. Infatti telegrammi da Saragozza confermano che, per lo straripamento del fiume Ebro cinquecento case sono crollate e 1500 famiglie si trovano senza ricovero.

Diciotto milioni per le vittime delle inondazioni in Francia

PARIGI, 17

Le somme riunite alla Banca di Francia in favore delle vittime delle inondazioni del mezzogiorno raggiungevano questa sera il totale di franchi 18,644,241,50.

La libertà provvisoria concessa a Marta Hanau?

PARIGI, 17

(A. P.) Secondo il «Journal» in una conferenza tenuta stamane al Ministero della Giustizia per studiare le misure da prendere allo scopo di facilitare, nell'interesse dei creditori, la collaborazione della signora Marta Hanau con il curatore del fallimento, sarebbe stato deciso di accordare la libertà provvisoria all'ex direttrice della «Gazette du France». Per almeno quarantott'ore però questa decisione non avrebbe effetto pratico, data l'estrema prostrazione della detenuta, che fa lo sciopero della fame dal primo marzo, dopo essere rimasta in carcere fin dal 4 dicembre 1928.

La morte a Vienna d'un artista di Corte tedesco

VIENNA, 17

Oggi è morto in seguito ad un attacco cardiaco, dal quale era stato colpito alcuni giorni or sono durante una recita nel teatro cittadino di *Wiener Neustadt*, l'artista del teatro tedesco Valerio Lackner che a suo tempo era stato artista del Teatro della Corte.

Conferenza sull'Italia a Budapest

BUDAPEST, 17

Il presidente dell'Accademia delle Scienze, consigliere intimo di Alberto de Berzebiczy, terrà nel pomeriggio di giovedì prossimo in seno alla società ungherese per la politica estera una conferenza sull'Italia.

Sciatore travolto e ucciso da una valanga

BLUDENZ, 17

Il negoziante Alfredo Mayher da Francoforte sul Meno, che aveva intrapreso una gita con gli sci col suo amico dott. Reul pure di Francoforte, è stato sepolto da una valanga a Kitzbachtobel sopra Lech. Il dott. Reul è andato prontamente in cerca di soccorso ed il Nayher è stato trovato ad un metro e mezzo sotto la neve. Quando fu dissepolto era ancora in vita ma subito dopo decedeva.

Vince al baccarat e getta i soldi dalla finestra

NIZZA, 17

Una vecchia inglese vinse al Casino di giuoco di Nizza 36 mila franchi al baccarat. In un accesso di gioia, corse alla finestra e cominciò a gettare in strada manate di banconote e monete. I passanti si gettarono con entusiasmo per impadronirsi del denaro che pioveva dal cielo. La polizia dovette intervenire a metter fine ai pugilati.

Manifestazione a Vienna contro le persecuzioni sovietiche

VIENNA, 17

(E.M.) Buon numero di fedeli viennesi si sono raccolti che Duomo di Santo Stefano per una manifestazione di protesta contro le persecuzioni religiose nella Russia sovietica. Il Cardinale Arcivescovo di Vienna Mons. Piffl ha parlato affermando che non si sarebbe lontani da una ripetizione delle persecuzioni anche in Austria, qualora i socialisti di Vienna, i quali hanno già dato prova della loro intolleranza religiosa, dovessero giungere al potere.

Servizi religiosi per le vittime delle persecuzioni sono stati celebrati anche in Polonia. A Belgrado ha avuto luogo, nella sede dell'Università, una riunione di protesta presieduta dal Nunzio apostolico Mons. Pellegrinetti.

La giornata "pro Russia,, in tutte le diocesi mercoledì

CITTA' DEL VATICANO, 17

In Vaticano si accolgono con beneficio di inventario le notizie secondo le quali i dirigenti dei Sovieti avrebbero deliberato di attenuare la lotta antireligiosa. Pur augurando che esse rispondano a verità, si ha ragione di credere che esse non rappresentino se non un tentativo di rendere meno viva l'indignazione che è sorta in tutto il mondo civile, per attenuare l'effetto prodotto dalla parola del Papa e, soprattutto, per sminuire l'importanza della manifestazione religiosa indetta per mercoledì prossimo.

D'altra parte, in Vaticano non si ignora che già altre volte ad un periodo di lotta aperta e sanguinosa era subentrato un periodo che parve di tregua, ma che in realtà era anche peggiore e più temibile.

Intanto, giungono da tutte le diocesi italiane notizie di una concorde e fervida preparazione della grande giornata «pro Russia» indetta dal Papa. Tutti i vescovi hanno diramato commossi appelli ai fedeli, invitandoli a partecipare numerosi e con sentimenti di cristiana pietà, alle cerimonie che si celebreranno in tutte le chiese, unendosi a quella che il Papa stesso compirà in San Pietro. In tutte le diocesi la mattina di mercoledì, saranno celebrate messe con comunione generale dei fedeli; e nel pomeriggio saranno effettuate ore di adorazione dinanzi al Sacramento.

I vari oratori quaresimalisti sono stati invitati ad illustrare in quel giorno le tristi condizioni dei cristiani in Russia.

La salma di Beltramelli tumulata a Forlì

FORLI', 17

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunta la salma dell'accademico d'Italia Antonio Beltramelli. Per espressa disposizione della famiglia la salma ha subito proseguito senza alcuna pompa funebre per il cimitero monumento ove è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia come il poeta stesso aveva stabilito. All'arrivo della salma si trovavano alla stazione tutte le autorità e una grande folla di fascisti che hanno salutato romanamente il feretro.

Il giuramento e l'insediamento della consulta di Fiume

FIUME, 17

Oggi nel Palazzo del Governo il vice podestà dr. Antonini e i componenti la consulta comunale hanno prestato solenne giuramento nelle mani del Prefetto Vivorio il quale ha formulato fervidi auguri per l'attività della consulta.

Questa è stata insediata nel palazzo municipale dal podestà Riccardo Gigante il quale ha rivolto un saluto ai consultori elevando il pensiero a Fiume, al Re, al Duce ed a Gabriele d'Annunzio. Ha risposto con nobili parole il consultore anziano comm. Comighi, ricordando l'opera patriottica di Riccardo Gigante.

Alla cerimonia del giuramento e dell'insediamento hanno assistito l'on. Bacich e il segretario federale Gherbez.

Concorso per un teatro tra ingegneri e architetti

ROMA, 17

L'Opera nazionale Dopolavoro indice fra i giovani ingegneri ed architetti italiani, che abbiano conseguito la laurea dopo l'anno 1918, un concorso per un progetto di riattamento e trasformazione della sala di via Capo d'Africa in un teatro capace di mille posti a sedere ed utilizzabile per qualsiasi spettacolo.

Al progetto prescelta sarà corrisposto un premio di L. 5000 senza impegno alcuno per la esecuzione. Nel caso di realizzazione del progetto, all'autore, oltre il premio, sarà corrisposta la percentuale di legge.

I progetti dovranno essere inviati alla Direzione generale dell'O. N. Dopolavoro, servizio artistico e culturale, via Capo d'Africa 25, non più tardi del 20 aprile 1930, contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sulla busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo, certificato di cittadinanza italiana dell'autore, identificazione dell'Ateneo e dell'anno nel quale il concorrente ha seguito la laurea.

Mascagni ricevuto dal Papa

ROMA, 17

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza il Maestro Pietro Mascagni e la sua famiglia.

Moglie d'un prefetto tedesco autrice d'un furto d'argenteria

BERLINO, 17

(F.B.) Il giorno 9 marzo, nel palazzo del Prefetto di Potsdam, Momm, veniva scoperto un furto di argenterie e di denaro dell'ammontare di 20 mila lire. Non era la prima volta che nel Palazzo si verificavano delle misteriose sottrazioni; anche questa volta però la polizia ha stentato molto a trovare il bandolo della matassa. Sabato i giornali che seguivano gli sviluppi dell'inchiesta, annunziavano reticentemente che l'inchiesta aveva preso una via assai delicata e che prossimamente sarebbero venuti in luce sensazionali particolari riguardanti il furto. Oggi all'improvviso si è appreso che colpevole non solo dell'ultimo trafugamento, ma anche dei precedenti, era la moglie stessa del prefetto, una cleptomane che avrebbe dovuto in questi giorni essere ricoverata in un sanatorio. La signora Momm, interrogata, avrebbe confessato il suo operato.

Il prefetto Momm, ha dato in data odierna le sue dimissioni dalla carica che copriva da dieci anni.

Truffa milioni colla complicità della moglie e della... cuoca

BELGRADO, 17

L'arresto dell'amministratore Giovanni Marsalek, querelato dalla Banca Agraria di Veliki Beckerek per averla danneggiata per oltre 2 milioni di dinari, ha fatto piovere numerose denuncie da tutte le parti della Vojvodina e della Serbia; sicchè l'inchiesta è stata estesa a Novisad, Novi Becej e a Beodra. Alcune centinaia di contadini e di piccoli possidenti che hanno dato al Masalek fino all'ultimo soldo per acquistare pezzi di terreno, sono stati oggi rovinati.

Il Marsalek fino a due anni fa era un povero diavolo, senza arte e senza parte. Non si sa come entrò alla Banca Agraria di Veliki Beckerek che gli affidò la vendita di terreni acquistati dall'Erario quando fu risolto il problema agrario. Il Marsalek vendette numerosi terreni e incassò parecchi milioni di dinari, ma nè i colonizzatori riuscirono a venire in possesso dei terreni per i quali avevano sborsato il denaro, nè la Banca ad incassare un centesimo. L'amministratore differiva di mese in mese la resa dei conti, ma la Banca non si preoccupava, dato che il Marsalek e sua moglie avevano deposto, a titolo di cauzione, alcuni documenti dai quali risultava che la signora era una romena che possedeva nella sua patria vaste tenute. Appena più tardi si constatò che i documenti erano falsi e che i Marsalek non possedevano un centesimo.

La nuova truffa fu scoperta poco prima dell'arresto del Marsalek e di sua moglie. Essi avevano proposto alla Banca un accomodamento, dicendosi disposti a coprire l'ammanco offrendo tutto il loro inventario e persino una «Fiat» e i loro mobili. Ma quale non fu la sorpresa della Banca quando risultò che essi non avevano pagato nè i mobili nè l'automobile e che i terreni che asserivano essere di loro proprietà non erano mai esistiti.

Dall'inchiesta in corso è risultato ancora che i Marsalek avevano ipotecato vari terreni appartenenti alla Banca per centinaia di migliaia di dinari. Una vasta tenuta fu venduta dal Marsalek tredici volte a tredici persone. Il Marsalek commise le truffe non solo con la complicità della moglie, ma anche con quella dei suoi impiegati, del suo chauffeur, del suo servitore e della sua... cuoca.

I disoccupati a Vienna

VIENNA, 17

Il numero dei disoccupati sussidiati a Vienna nella prima metà de' mese di marzo è diminuito di 6.111 in modo da raggiungere al 15 marzo la cifra di 93.207, cifra questa che è di 6.394 maggiore di quella registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. L'anno scorso si è registrato nello stesso periodo una diminuzione del numero dei disoccupati sussidiati di 4.774.

Le condizioni del card. Mistrangelo

FIRENZE, 17

Il bollettino sulla salute del Cardinale Mistrangelo pubblicato stamane alle ore 11, dice che l'eminente porporato ha passato una notte alquanto agitata a cui è succeduto sul mattino un buon periodo di riposo. Le condizioni generali e locali rimangono immutate.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 129.20, maggio 129.55, luglio 118, ottobre 119.70. Chiusura: corrente 129.65, maggio 130.80, luglio 118.25, ottobre 120.10.

Granoturco: attivo, prezzi in ripresa. Apertura: maggio 54.15, luglio 54.75, ottobre 55. Chiusura corrente manca: maggio 55.50, luglio 56.10, ottobre 57.05.

Riso: scarsità di affari, andamento fermo. Apertura: corrente 115.15, maggio 118.15, luglio 121.35 ottobre 112.85. Chiusura corrente 116.65, maggio 120, luglio 123.10, ottobre 114.35.

Risone: idem come il riso. Apertura: corrente 79, maggio 81, luglio 82.80, ottobre 76.50. Chiusura: corrente 80.50, maggio 82, luglio 83.50 ottobre 76.75.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68,50	68 55	67,60	68,15
Consolid. 5ojo	81,20	81,—	81,25	81 05
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75,—
Bancari				
Banca d'Italia	2049 —	2030 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1445 —	1403 —	1447 —	1445 —
Banca Credito	599,—	600 —	598 —	598 —
Banco Roma	118,—	118 —	118,—	118 —
Cred. Italiano	810,—	805 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	537,—	530 —	—,—	—,—
P. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	876,—	874 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	89 50	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1215,—	1205 —	—,—	—,—
Rubattino	464,—	466 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	106,—	105 —	113,—	113,—
Costr. Venete	287,—	287,—	287,—	287 —
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	265,—	266,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3000,—	2987 —	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	527,—	525 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	450,—	430 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	392,—	395 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,75	36 25	36,75	36,50
Jll. Cuc. Cant.	725,—	722 —	—,—	—,—
Cascami Seta	783,—	777 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1288,—	1273 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840,—	840 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	213,—	207 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Sofe de Chà	190,—	186 75	191,—	188 —
Lin. Can. Naz.	297,—	296 —	—,—	—,—
San Rotondi	455,—	450 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,75	27,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	30,—	30 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	70,25	70 —	—,—	—,—
M. Ess. Varzi	850,—	850 —	—,—	—,—
Ven. Tosi	247,—	245 —	—,—	—,—
Varedo	42,—	40 50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	57,—	55 —	—,—	—,—
Lemasconi	90 —	96 —	—,—	—,—
Unione Ma	621 —	621 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	49 25	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	109 —	112,—	—,—	—,—
Ilva	226 —	226,—	—,—	—,—
Metallurgica	173 —	171 —	—,—	—,—
Elba	52 50	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	298 —	296,50	—,—	—,—
Montecatini	264,50	258,—	250,—	260,—
Fieda	133,—	133,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	362,—	355,—	361,25	359,—
Isotta Frasch.	195,75	195,—	—,—	—,—
Bianchi	48 50	49,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	65,25	64,50	—,—	—,—
Reggiane	161,50	161,50	—,—	—,—
Dalmine	148 —	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	68,—	68,—
C. N. Venez.	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,50	259,50	259 —	259,—
Elett. Brioschi	508,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	215,—	214,25	—,—	—,—
Bresciana	271,—	270,50	—,—	—,—
Adamello	308,—	305,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249 50	252,—	—,—	—,—
Emiliana	535 —	524,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Esso	108 25	107,—	—,—	—,—
Edison	816 50	801,—	—,—	—,—
Edison Por.	535,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	148 25	147,50	—,—	—,—
Tirso	153,—	154 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	847,—	846,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	196,—	199 —	—,—	—,—
Tecnomasio	102,—	101,—	—,—	—,—
Terni	400,50	393,—	402,—	403,—
Ss. Elettrici	167,50	167,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	154,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	840,—	—,—	—,—
Raffinerie L. L.	908,—	913,—	—,—	—,—
Tast. Baroni	36,—	36,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Audes	8,36	8,35	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	458,—	454,—	—,—	—,—
Fondi Rust	177,—	178,—	—,—	—,—
Fond. Re.	81,—	82,—	—,—	—,—
Tenistadi	683,—	686,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,—	68,50	69,75	69,50
Diversi				
Tenelli	85,—	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	225,—	—,—	—,—
Sira Lanza	70 —	69,50	—,—	—,—
Petroli	41,—	40,75	—,—	—,—
Eridania	458,—	460,—	—,—	—,—
Italo Am.	260,—	260,—	—,—	—,—
Pirelli It.	945,—	948,—	—,—	—,—
Pirelli C.	226,—	226,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Arsalial	128,—	124,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	227,—	225,—	—,—	—,—
Spalato	206,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4510,—	4455,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	226,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,70	74,71	74,73
Zurigo	369,55	369,62	369,40	369,55
Londra	92,82	92,82	92,82	92,86
Olanda	7,68	7,62	—,—	—,—
Spagna	236,—	241,—	232,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,35
Argentina oro	16,15	16,10	—,—	—,—
" carta	7,10	7,58	—,—	—,—
New York tel.	19 09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,70	33,75	33 80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Albania	3,6	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 73 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 113 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 147 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4415 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.83.5 — New York 19.09.87 — Zurigo 369.75 — Madrid 238.50 — Amsterdam 765.85 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.25 — Praga 56.60 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 18 marzo 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Orazio» a North Post Radio — «Ganges» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Cerrito Radio — «Remo» a Napoli Radio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destintario scrivere l'indicazione di Via.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 marzo: «Bautria» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il 16 marzo: «Barion» it. da Brindisi con merci — «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passegg. e merci.

Arrivati il 17 marzo: «Viminale» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 16 marzo: «Tevere» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 17 marzo: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Bautria» ingl. per Trieste con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Viminale» ital. per Yokohama con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 16 marzo: «Pilsna» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Trieste — «Tergestea» ital. per New York — «Oceana» germ. per Gravosa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 16, al largo 1; totale 17. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3261; merci varie tonn. 152; totale tonn. 3413.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie tonn. 143; totale tonn. 218.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 611 — Carri caricati 210; scaricati 44 — Stato atmosferico piovoso.

Il gen. Graziani dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministro De Bono, il generale Graziani che va ad assumere l'ufficio di vice governatore della Cirenaica.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 marzo.

Carpentieri 38 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Decessi**: Dall'Acqua Maria Luisa di anni 55 nub. cas. — Pupolin Regazzi Andrianna 91 ved. ricov.

Giorno 17 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Decessi**: Monticelli Ferruccio di anni 41 con. bracc. — Albrizzi Eugenio 46 cel. archit. — Moretto Orfeo Armando 29 id. murat. — Loris Lapenna Antonietta 81 ved. r. pens. — Vivian Marchiori Antonia 49 id. r pens. — Dall'Aglio Maria 56 nub. suora — Retmor Giovanna 44 id. camer. — Tommasi Iolanda 15 nubile — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 9.

GINO DAMERINI Direttore responsabil

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ANNO CLXXXVIII - N.78 - Cent. 25

Mercoledì 19 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'indennizzo per le migliorie ai fondi rustici

Una Stazione sperimentale per la pastificazione e la panificazione

Deliberazioni ministeriali

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Grandi e Sirianni, e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Le migliorie ai fondi rustici

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, ha approvato uno schema di disegno di legge sulle migliorie dei fondi rustici. Il sistema di conduzione delle terre date in affitto diffuso in tutte le provincie d'Italia, affinchè possa riuscire di concreto vantaggio alla economia nazionale, richiede che la gestione dei terreni venga in mano di persone idonee, per attitudini professionali e per disponibilità di mezzi, a renderle quanto più è possibile fruttifere e che l'affittuario sia stimolato a conseguire il più elevato reddito in guisa di avere la possibilità di procurarsi il compenso per i capitali e l'attività che impiega nella coltivazione. Ora questo più alto rendimento si può soltanto ottenere mercè opportune migliorie da introdursi nei fondi presi in locazione.

Il Codice vigente non regola la materia dei miglioramenti eseguiti dall'affittuario, ma impone ad esso di lasciare inalterata la cosa locata per restituirla nello stato medesimo in cui l'ha ricevuta. Tale sistema non può che essere gravemente pregiudizievole agli interessi della economia nazionale, distogliendo gli affittuari dall'apportare alla terra i miglioramenti occorrenti per un loro migliore sfruttamento; nè la cosidetta autonomia contrattuale può essere sufficiente a supplire alla deficienza della legge.

Nella battaglia intrapresa dal Governo fascista per potenziare al sommo grado l'agricoltura nazionale, non poteva quindi essere lasciato ulteriormente insoluto il grave problema del disciplinamento giuridico delle migliorie apportate ai fondi dati in locazione. A ciò viene provveduto con questo disegno di legge il quale stabilisce un complesso di norme che, mentre salvaguardano con opportune garanzie il diritto del locatore, d'altra parte assicurano all'affittuario una giusta indennità per quei miglioramenti che, osservate le cautele stabilite nello stesso disegno di legge, apportasse ai fondi coltivati.

Per la strada del Vittoriale

Successivamente, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha fra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di due milioni e mezzo per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie nelle provincie di Padova, Modena, Reggio Emilia. I lavori di cui si tratta sono urgenti per difendere il territorio dalle inondazioni.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza un'ulteriore spesa di lire 10.000.000, in aggiunta a quella di eguale somma già stanziata con R. D. 3 ottobre 1929, per provvedere alla costruzione della ferrovia vativana

Uno schema di disegno di legge per la sistemazione della strada denominata della «Torricella» la quale, staccandosi dalla provinciale Brescia-Gargnano-Riva, accede, salendo la collina di Gardone Riviera, al Vittoriale. La strada, di prevalente interesse nazionale data la celebrità del Vittoriale e della zona circostante, rappresenta il raccordo più breve tra il Vittoriale e il bacino di San Marco.

Uno schema di disegno di legge recante autorizzazioni di spesa per il compimento dei lavori dell'impianto idrico di Val d'Arda in provincia di Piacenza.

In seguito, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge riguardante una variante al tracciato della ferrovia Adria-Ariano. Nel progetto di massima era stato previsto di utilizzare per la ferrovia un ponte sul Po già esistente lungo la strada provinciale. Ma in seguito si è riconosciuta l'opportunità di lasciare libero questo ponte per il carreggio ordinario e quindi di costruire un nuovo ponte ad uso esclusivo della ferrovia; e ciò ha reso necessaria la variante.

Il giornale di macchina sulle navi

Uno schema di decreto relativo al regolamento per la tenuta del giornale di macchina delle navi mercantili nazionali. E' in corso l'attuazione di un programma generale per migliorare il funzionamento dei servizi tecnici a bordo delle nostre navi mercantili in modo che essi siano conformi ai progressi realizzati negli ultimi decenni. Dopo aver compilato nuovi programmi per gli esami pratici di capitano marittimo, dopo avere stabilito il nuovo regolamento per la sicurezza della navigazione e modificato il vecchio giornale di navigazione, si concreta ora il regolamento per la tenuta del giornale di macchina in modo da tener conto della radicale trasformazione verificatasi negli apparati motori e dei progressi che sono stati realizzati nelle costruzioni e anche nei servizi durante gli ultimi tempi.

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni a favore dell'industria carbonifera dell'Istria. L'industria carbonifera dell'Istria da tempo si svolge in condizioni difficili; epperò il Governo ha ritenuto di intervenire con opportune provvidenze a favore della Società «Arsa» che, com'è noto, coltiva quelle miniere di carbone in virtù di concessioni statali. Tali provvidenze sono particolarmente intese al servizio del pagamento degli interessi per quelle operazioni di credito che la Società concessionaria reputasse necessarie per assicurare il normale funzionamento dell'azienda.

Il controllo della combustione

Uno schema di decreto concernente modificazioni al regolamento approvato col R. D. 12 maggio 1927 per l'esecuzione della legge che istituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Questa Associazione ha il compito di promuovere il migliore rendimento della combustione e di tutelare nello stesso tempo l'incolumità dei lavoratori. Le modificazioni approvate sono intese a dare una più precisa disciplina agli scopi dell'ente, in specie per le indagini fisiche e chimiche, nonchè per le prove del rendimento e di consumo per il compimento delle operazioni del controllo tecnico, in base ai suggerimenti dati dall'esperienza, che ha somma importanza nella materia che è in continua evoluzione.

Uno schema di provvedimento per la proroga fino al 1940 del Consorzio zolfifero siciliano. Il Governo fascista ha anche preso in attento esame la situazione reciproca della produzione siciliana e della produzione continentale degli zolfi, nonchè dell'industria dello zolfo grezzo e dello zolfo lavorato in Sicilia. E' emersa chiaramente da tale esame la stretta interdipendenza degli interessi dell'una e dell'altra produzione e dell'una e dell'altra industria e la convenienza di regolare equamente per l'avvenire i loro rapporti e di rivedere gli accordi già stipulati per migliorarli e adattarli alle circostanze eventualmente mutate. Il Governo fascista è venuto pertanto nella decisione di promuovere al più presto per i detti scopi trattative e intese dirette tra le varie parti e si propone di seguire da vicino tali trattative per intervenire al bisogno e per assicurarne il favorevole esito nell'interesse generale.

Nuova Stazione sperimentale

Un disegno di legge per l'istituzione di una R. Stazione Sperimentale di macinazione, pastificazione e panificazione nel centro rurale di Ostia e per il coordinamento di alcune disposizioni inerenti all'abburatamento delle farine, alla macinazione di cereali e alla panificazione. La R. Stazione sperimentale di Ostia viene istituita per seguire e disciplinare l'andamento delle industrie della macinazione della panificazione e della pastificazione in tutta la loro interezza e studiare i problemi di vario ordine che vi si riferiscono, tra i quali principalmente quelli che attengono alla miscela dei frumenti e delle farine, alla natura dei lieviti, ai diagrammi delle lavorazioni. L'istituto si propone altresì di studiare tutte le possibili sostituzioni del frumento con altre varietà di cereali o di leguminose.

Per il suo carattere sperimentale, la stazione deve riprodurre con prove ed esperienza più vaste di quelle che sono eseguite nei laboratori, ciò che avviene nell'industria privata, per rilevarne le manchevolezze ed indirizzarla verso una bene intesa organizzazione. E ciò allo scopo di giungere ad una più razionale utilizzazione del frumento e ad una tutela degli interessi dei consumatori per quanto riguarda specialmente la qualità ed il prezzo del pane e delle paste alimentari.

Il disegno di legge, che sostituisce quello già approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 21 dicembre, mira a introdurre negli organi direttivi della stazione una rappresentanza degli agricoltori e a coordinare l'azione di concerto con il Ministro dell'Agricoltura.

Uno schema di decreto portante integrazioni e modifiche al regolamento 13 marzo 1904 per l'esecuzione della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Gli infortuni sul lavoro

Uno schema di decreto che stabilisce nuove disposizioni per il commercio dell'essenza di bergamotto. Questo provvedimento, già sottoposto all'approvazione del precedente Consiglio, è stato riproposto onde integrarlo con la disposizione che stabilisce l'obbligo della consegna al magazzino generale dell'essenza di bergamotto destinata all'esportazione.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 13.

Indennizzi di miglioria

ROMA, 18

L'on. Tassinari pubblica un interessante articolo di commento al progetto di legge «Per gli indennizzi per miglioramenti» approvato oggi dal Consiglio dei Ministri. Il disegno di legge che il Consiglio dei Ministri ha approvato è di un'importanza fondamentale per l'agricoltura italiana, segna una pietra miliare nella storia del progresso agricolo ed era perciò naturale che fosse opera e vanto del Fascismo.

Ricordiamo: Da trent'anni studiosi e pratici, uomini di pensiero e uomini d'azione lamentano concordi che il contratto d'affitto rappresenta un sistema di stasi in fatto di miglioramenti al fondo e invocano una legge che sancisca il diritto ad essere indennizzati alla fine della locazione per le migliorie compiute, anche senza il consenso del proprietario. Ma da trent'anni le invocazioni e i buoni propositi si arrestarono di fronte al timore do apportare restrizioni alle prerogative della proprietà. Solo una legge fascistissima, quella sulla bonifica integrale, annunziò che l'invocato intervento legislativo sarà presto una realtà e l'annunzio è seguito a poca distanza di tempo dal provvedimento promesso.

Quale è il fondamento economico e sociale del disegno di legge e quale il contenuto giuridico del provvedimento? Eccoli in breve. Il fondamento economico e sociale sta nella necessità di potenziare al massimo la nostra produzione agricola e di compiere nella terra tutte quelle opere di miglioramento che si giudicano convenienti. Orbene, il contratto d'affitto non rappresenta stimolo alcuno o quasi in fatto di miglioramenti ai fondi, perchè qualora l'affittuario li compia senza preventivo consenso del proprietario o senza assicurarsi il diritto ad esserne indennizzato alla fine della locazione, può anche essere costretto a ripristinare come all'inizio la cosa locata o, qualora il proprietario voglia ritenere le migliorie, riceve come compenso la minor somma fra lo speso e il migliorato.

Di fronte alle norme del Codice Civile, in cui si guarda esclusivamente al diritto del proprietario, era naturale l'invocazione di provvedimenti che ispirandosi alla funzione sociale della proprietà, dessero la possibilità di esecuzione delle migliorie in quei casi in cui il proprietario fondiario affida ad altri la gestione dell'impresa. I punti fondamentali del disegno di legge si possono riassumere: 1. Sono considerate come migliorie oggette d'indennizzo quelle di sicura utilità, in armonia ai progressi di cui è suscettibile l'agricoltura locale e che saranno descritte in appositi elenchi; 2. L'indennizzo si commisurerà al maggior reddito netto fondiario valutato ai fini della locazione, aumentando in questo però, come credito dell'affittuario solo una quota parte; 3. Al proprietario è lasciata facoltà di sostituirsi all'affittuario nel compimento delle migliorie.

Col primo punto non si è voluta subordinare l'esecuzione delle migliorie a quelle che sono le condizioni normali di cultura dei fondi, ma si è voluto invece ispirarsi ai possibili progressi localmente conseguibili e convenienti, in modo di fare della legge un potente strumento di progresso, non solo per i ritardatari, ma anche per i pionieri. Nel secondo punto si è definitivamente superata la clausola del Codice civile che, nei riguardi dell'indennizzo, fa riferimento alla minor somma fra lo speso e il migliorato e si è stabilito di commisurarla al valore del miglioramento, prendendo di questo semplicemente i tre quarti, in modo da lasciare la possibilità al proprietario di coprire col maggior reddito la rata da corrispondere per ammortamento e interessi delle opere di miglioria compiute. Con questo mezzo indubbiamente non vengono ad essere stimolate quelle migliorie aventi un costo che supera la misura dell'indennizzo così ridotto, il che limita certamente il campo di applicazione; ma è stata preferita questa formula all'altra che subordina al canone il limite finanziario dell'indennizzo, onde evitare il pericolo che la possibilità di miglioramenti sia tanto più circoscritta per fondi che pagano il più basso canone e che si presentano quindi presumibilmente più bisognosi di miglioramenti. La facoltà lasciata al proprietario di sostituirsi all'affittuario è la logica conseguenza della formula adottata per la misura dell'indennizzo, avendo abbandonato le clausola della scelta fra la spesa e il migliorato, per quella che commisura l'indennizzo al valore del miglioramento.

Si poteva obbiettare che, così facendo, di fronte ad un'opera che con una piccola spesa permette di ritrarre un grande reddito, l'affittuario avrebbe potuto lucrare tutta la differenza fra valore e costo del miglioramento. Appunto perchè di questa differenza possa beneficiare il proprietario, il disegno di legge lascia a questi la facoltà di compiere l'opera con diritto di aumentare il canone di affitto in ragione del maggior reddito conseguibile.

Il disegno di legge approvato ieri dal Consilio dei Ministri era un complemento indispensabile della legge Mussolini sulla bonifica integrale. Data l'importanza economica notevolissima che ha in Italia il contratto d'affitto, noi pensiamo che possa costituire una potentissima arma di progresso, sia laddove la terra domanda l'opera miglioratrice dell'uomo, sia laddove nella produzione agricola si cimenta una categoria di abili e arditi conduttori, che hanno scritto pagine mirabili nella storia del progresso agricolo italiano.

Il quadro attende però ancora un nuovo tocco dall'artefice; tocco già annunziato nella legge per la bonifica integrale e che deve portare ad un nuovo ordinamento terriero, laddove l'agricoltura geme sotto la piaga della frammentazione fondiaria.

Il vaiolo fra i ranghi di Gandhi

Il processo contro il sindaco di Calcutta

LONDRA, 18

Il vaiolo ha fatto la sua paurosa apparizione fra i ranghi di Gandhi. Secondo le ultime informazioni, Gandhi ha ordinato che uno dei colpiti dal morbo abbandoni la marcia. Un altro volontario, un maomettano, ha chiesto il permesso di abbandonare la spedizione e di ritornare a casa. Gandhi gli ha recisamente rifiutato il permesso, dicendo che indietro non si tornava.

Giungono intanto notizi di molte dimissioni di funzionari indiani dai loro uffici statali. Un'altra recluta è stata fatta da Gandhi, secondo i telegrammi odierni. Si tratta di un ex condannato a morte a Calcutta per l'assassinio di una ragazza. Dato il carattere passionale del delitto, egli fu condannato a sette anni di carcere e venne lasciato in conseguenza di forti pressioni esercitate sulla autorità giudiziaria. Egli ora è venuto a rafforzare le falangi gandhiste.

Mandano poi da Rangoon al *Times* che il sindaco di Calcutta, Singupta è uno dei capi «swarangisti» del Bengala, è arrivato a Rangoon sotto una scorta di polizia. Egli è stato rinchiuso nella prigione centrale, essendo imputato di sedizione.

Il processo contro di lui ha avuto inizio stamane. Singupta, non appena iniziata l'udienza ha dichiarato di rinunziare a difendersi e quindi si è disinteressato della procedura. Il sindaco si è poi rifiutato poi di rispondere all'interrogatorio.

Il Senato approva il bilancio dell'Interno

dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Arpinati

ROMA, 18

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle 16. Si riprende la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. DE CAPITANI si occupa della salvaguardia della sanità della Nazione e plaude ai provvedimenti del Governo. Parla particolarmente delle opere Pie che nel loro insieme rappresentano un capitale che certamente sorpassa i cinque miliardi e dice che l'assistenza ospedaliera deve trovare la sua base principalmente nella beneficenza e nella previdenza, la quale ultima deve diventare obbligatoria. Se la riforma per il momento non è attuabile, bisognerà portare a compimento gli studi per la sua preparazione. Molto il Governo ha fatto per la beneficenza e l'assistenza ospedaliera e l'oratore si augura che esso continui a dedicare le maggiori cure ai problemi assistenziali (*applausi*).

Gli Archivi di Stato

SALATA parla degli archivi e particolarmente di quelli di Stato lamentando la deficienza di questo ramo dei pubblici servizi. Assolutamente inopportuna sarebbe ogni istituzione di nuovi archivi perchè disperderebbe delle forze già troppo esigue. Soltanto Bolzano dovrà avere presto, con la sede della biblioteca, anche più adeguata sede per il suo archivio.

L'oratore si occupa poi degli archivi di Roma, quello regionale di Stato e quello centrale del Regno, per il quale non è ancora risolto il problema della sede e raccomanda che siano tenute presenti l'ubicazione e la sistemazione interna.

Passando a trattare del personale, afferma che la carriera degli archivi presenta oggi notevoli deficienze: su 193 posti 50 sono scoperti. Particolarmente sconfortante la situazione dell'Archivio di Stato di Venezia dove, su 23 posti di ruolo, ne sono coperti soltanto 14. Il problema del personale dunque è urgentissimo e l'oratore si augura che il Governo provveda affinchè siano coperti almeno in parte i posti vacanti. Bisogna migliorare la carriera equiparandola con altre affini e in particolar modo con quella universitaria almeno per quanto riguarda i pochi posti superiori, quelli cioè a cui arrivano pochi eletti.

Riferendosi alla amministrazione centrale degli archivi, sostiene che essi dovrebbero passare alla dipendenza diretta della Presidenza del Consiglio

RICCI Federico tratta delle finanze locali. Muove alcune critiche all'istituto del Podestà e afferma che il deficit finanziario degli enti locali è aumentato. Riferendosi all'annunziata soppressione delle barriere daziarie e alle conseguenti altre forme di introiti che dovranno essere adottati, dice che il Governo potrebbe rinunciare alla sua parte nel gettito del dazio sul vino.

MUSSOLINI — Lei è un indovino!

RICCI Federico. Dopo tale interruzione non aggiungerà altro su questo argomento. Conclude augurandosi che alla risoluzione di questi problemi che interessano la vita comunale, conformemente a quanto ha chiesto il Capo del Governo, il pubblico voglia collaborare.

Il discorso di Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario per l'Interno. Al sen. Celesia, che ha invocato una sollecita attuazione della soppressione del dazio consumo, fa rilevare che la gravità del problema esige cautela e ponderazione. I Comuni debbono poter far fronte ai loro impegni. Ad ogni modo le barriere daziarie entro l'anno saranno abolite. La questione del personale sarà risolta con tutti i riguardi per i diritti acquisiti. Non saranno creati nuovi uffici pubblici, nè ampliati quelli esistenti, allo scopo di ridurre al minimo le spese generali e di indirizzare ogni attività verso la produzione.

Conferma al Senato che il Governo ha intenzione di tenere nella massima considerazione la volontà di coloro che testarono in favore della pubblica beneficenza.

Il relatore ha osservato che è difficile dal bilancio ricavare come avvenga l'erogazione dei fondi affidati all'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia. Lo assicura però che il controllo sulla gestione di tale Opera è esercitato dal Ministro dell'Interno. Dal conto consuntivo del 1928 risultano spesi oltre 85 milioni, dei quali 20 per la maternità e 52 per l'infanzia. Le persone assistite nel 1929 raggiungono una cifra molto maggiore di quella relativa al 1928. Per l'ottimo andamento dell'Opera va dato plauso all'on. Blanc che la dirige appassionatamente.

Per la sanità pubblica

Ringrazia il senatore Maragliano per le lodi da lui tributate all'opera del Ministero dell'Interno esercitata nel campo dell'igiene e della sanità pubblica. Lo assicura che il Ministero appoggia l'iniziativa presa dall'Associazione dei medici condotti in ordine alla vaccinazione tubercolare. Inoltre il Governo si è preoccupato di formare un personale sanitario che abbia competenza specifica per sostenere la lotta antitubercolare: opportune disposizioni sono state in proposito emanate.

E' pienamente d'accordo nell'elogio fatto del medico condotto, la cui opera è altamente efficace, ma dichiara che non si possono estendere ai medici condotti le disposizioni sullo stato giuridico adottato per i segretari comunali. In ogni modo la proposta del senatore Maragliano sarà presa in esame.

Quanto poi alla valorizzazione dell'opera del medico condotto, ricorda che per ordine del Duce il 20 gennaio scorso sono state date disposizioni ai Prefetti perchè, nelle nomine di tali medici, venga osservata scrupolosamente la graduatoria.

E' degna di ammirazione la sollecitudine dimostrata dal senatore Guaccero per ciò che concerne l'opera preventiva contro le malattie, ma non sembra pratica la sua proposta di rendere obbligatoria la denuncia della gravidanza. E' questa una disposizione che, se adottata, richiederebbe una sanzione: se la sanzione fosse mite, la disposizione sarebbe inefficace; se fosse severa, potrebbe forse indurre a commettere dei reati. Miglior provvedimento forse sarebbe fornire assistenza alla donna durante la gravidanza, qualora essa la richiedesse.

Anche per quanto riguarda la separazione dei tubercolosi dagli altri malati negli ospedali, è intendimento del Governo di venire al più presto alla completa applicazione di una così elementare norma profilattica.

Elogio del personale

Il senatore Greppi ha fatto utili osservazioni sul personale. Negli ultimi anni necessità pratiche hanno procurato moltissimo lavoro al personale del Ministero degli Interni. Oggi non c'è pratica amministrativa che non debba passare attraverso le Prefetture. Questa vasta mole di lavoro è dovunque disbrigata in modo encomiabile da tutto il personale, al quale rivolge la più ampia lode.

Circa le condizioni della pubblica sicurezza ha già parlato ampiamente nell'altro ramo del Parlamento, ma non può non osservare al senatore Mori che il suo discorso gli è sembrato eccessivo, in quanto rievoca uno stato d'animo e situazioni che sono un ricordo del passato (*approvazioni*), distrutte dal Fascismo anche mercè l'opera efficacissima del sen. Mori. Lo assicura ad ogni modo che nessun regresso sarà possibile.

A consolidare l'ordine pubblico, restaurato ovunque, varrà la nuova educazione della gioventù. L'esempio ad essa deve venire dagli anziani. I fascisti, come già ha detto il Capo del Governo, debbono pretendere ad un unico privilegio: quello di essere i primi a servire la Patria (*applausi vivissimi e molte congratulazioni*).

GREPPI, relatore, non ritiene necessario aggiungere osservazioni ad una discussione che è stata già ampia ed esauriente.

Chiusa la discussione generale, si approvano senz'altro i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie e l'articolo unico del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato con voti favorevoli 166, contrari 15.

La seduta è tolta alle ore 18.40. Giovedì 20, seduta alle ore 16.

Il commosso omaggio della Spagna

alla salma di Primo De Rivera

MADRID, 18

La salma del generale Primo de Rivera, proveniente da Parigi, è giunta questa mattina alle 8.30 a Irun, prima stazione spagnola dopo la stazione terminale francese di Hendaye.

A Irun la salma ha ricevuto il primo, commosso omaggio della Patria. Una grande folla si era riunita attorno alla stazione, le cui pensiline erano invase da personalità politiche giunte espressamente da Madrid, da amici noti ed ignoti con innumerevoli vessilli. Erano presenti il Capitano Generale della regione, i governatori militari di Bilbao e di San Sebastiano, numerose rappresentanze di reggimenti militari insieme con i capi dell'«Unione Patriottica» — il partito di De Rivera — Rappresentate specialmente le sezioni di Madrid, Bilbao, Barcellona, San Sebastiano e Salamanca.

Il convoglio funebre è entrato lentamente nella stazione alle ore 8.37 precise. E' stato un momento di intensa, generale commozione. La folla a capo scoperto, ha accolto il grande spagnolo che ritorna con un impressionante silenzio, mentre i vessilli si abbassavano.

Da un carrozzone attiguo a quel lo dove ha viaggiato la salma sono scese le due figlie del generale, accompagnate dell'Ambasciatore spagnolo a Parigi, Quinones de Léon, e dal rappresentante ufficiale del Governo francese. Le due signorine De Rivera apparivano disfatte e singhiozzanti. Esse hanno tuttavia voluto assistere all'operazione di scarico della bara, che è avvenuta rapidamente sotto gli occhi commossi della folla. La bara, avvolta nella bandiera spagnola, è stata tolta dal carrozzone-camera ardente, e, sorretta a spalle da due aiutanti di campo del generale, coadiuvati da due Ministri del suo Gabinetto, è stata trasportata nella cappella della stazione trasformata in una serra di fiori. Qui è stato tenuto un breve servizio funebre. Fra i rotti ringulti di numerosi presenti, due sacerdoti hanno celebrato alla presenza della salma, a cui è stata impartita infine l'assoluzione.

Terminato il servizio funebre, le figlie del generale hanno proseguito il viaggio verso Madrid, mentre la bara rimarrà nella Cappella di Irun fino a stasera. Con un altro treno hanno fatto ritorno in Francia il distaccamento di marinai francesi di scorta alla salma, nonchè il prefetto di Bayonne e l'Ambasciatore Quinones De Léon.

La salma è ora vegliata dall'intero popolo di Irun, che ha iniziato davanti a essa la silenziosa sfilata. Per desiderio della pia popolazione del luogo, la cassa è stata aperta, sì da permettere la vista della salma. Primo De Rivera giace negli abiti da terziario, coi qua li era stato rivestito a Parigi. Il suo volto è sempre atteggiato a grande calma. Esso appare soltanto leggermente gonfio e del caratteristico pallore latteo prodotto dalle iniezioni del processo di imbalsamazione.

Madrid si accinge intanto a tributargli solenni, supreme onoranze. E' noto come il Governo abbia deciso di fare alla salma funerali nazionali. Stamane corre voce che il feretro sarà seguito, oltrechè dall'intero Gabinetto con alla testa il generale Berenguer, anche da Re Alfonso in persona. La notizia tuttavia non è confermata.

Ai funerali, che avranno luogo giovedì, interverrà comunque una enorme folla. Tutta la Spagna sarà presente in ispirito attorno alla bara del generale. Le manifestazioni di cordoglio e di lutto attestano quanto Primo De Rivera fosse amato e popolare anche fra i ceti più umili della Nazione. In tutta la Spagna si succedono le funzioni religiose. La Lega femminile di Madrid ha diramato un comunicato nel quale si invitano tutte le iscritte a pregare per il generale, presenziando numerose alle esequie. Il comunicato ricorda come le donne di Spagna debbano essere particolarmente grate a Primo De Rivera, a cui va dato il merito di avèr terminato vittoriosamente la sanguinosa guerra marocchina, esaudendo così l'ardente voto di tutte le madri e le spose in ansia per i loro congiunti in armi.

Da Siviglia giunge notizia che il conte Romanones, subito dopo essere stato informato della morte di Primo De Rivera, ha reso omaggio all'opera e al patriottismo del generale. «Davanti al cadavere di Primo De Rivera — depongo ogni riserva, e dimentico ogni critica. Egli passerà alla storia come colui che liberò la Spagna dalla terribile croce del Marocco».

Domani il Re sanzionerà

la legge sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 18

Dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, la legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni sarà sottoposta giovedì al la sanzione sovrana e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* nel corso della settimana.

Frattanto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha predisposto una comunicazione ufficiale che sarà diramata a tutte le organizzazioni sindacali, agli organismi politici e assistenziali cui la legge stessa attribuisce la rappresentanza in seno al Consiglio. La comunicazione, che sarà diramata contemporaneamente alla pubblicazione ufficiale della legge, inviterà gli organi predetti a designare i propri delegati raccomandando che il lavoro di designazione si svolga entro il 5 aprile, data in cui dovranno essere state inviate al Ministero le designazioni effettive.

Nel lavoro di scelta le organizzazioni cureranno che i designati abbiano tutti i requisiti necessari per la eleggibilità a deputato e si ritiene che i decreti di nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni potranno essere pubblicati entro la prima quindicina del prossimo mese. Effettuate le nomine, nell'atto in cui i membri assumeranno il loro ufficio, presteranno giuramento nelle mani del Capo del Governo.

L'on. Bottai ha anche predisposto le norme regolamentari per l'attuazione della legge, preoccupandosi di raggruppare nel regolamento essenzialmente le norme principali al fine di dare la massima chiarezza alle norme che regoleranno il funzionamento del Consiglio. Tale obbiettivo è stato perfettamente raggiunto nello schema di regolamento che consta di oltre 40 articoli raggruppati in dieci capitoli, in cui sono disciplinate le attribuzioni ed i compiti spettanti alla presidenza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e quelli inerenti alla Presidenza delle sezioni e sottosezioni.

Il regolamento chiarisce e integra opportunamente le disposizioni di legge relative all'assemblea generale del Consiglio e alle adunanze e attribuzioni delle sezioni e sottosezioni. Gli altri capitoli del regolamento si occupano dei membri del Consiglio Nazionale e del Comitato corporativo centrale. Attraverso le disposizioni transitorie e finali sono infine rivolte varie questioni inerenti all'entrata in funzione del nuovo organismo.

L'eroismo degli Italiani

nelle regioni allagate in Francia

PARIGI, 18

(A.P.) Secondo gli ultimi accertamenti, non sembra che nel disastro avvenuto nel Mezzogiorno della Francia vi siano state vittime italiane. Gli italiani hanno subito soltanto danni materiali, di cui è impossibile ancora calcolare l'entità. Le loro case sono andate distrutte, il bestiame travolto e i terreni, già difficili a coltivare, sono stati ricoperti da uno strato di sabbia di circa dieci centimetri. Molte famiglie si trovano completamente prive di risorse. Ci si domanda, in queste condizioni, se l'opera di soccorso che il comitato e Governo stanno organizzando si estenderà anche a questi nostri connazionali che hanno avuto la disgrazia di venire a coltivare un territorio già difficile in condizioni normali, oggi quasi impossibile in seguito alla calamità da cui è stato colpito. Crediamo prematuro raccogliere le voci pessimistiche secondo le quali gli stranieri verrebbero esclusi dal beneficio di certe risorse e di certe indennità, tanto più che queste voci non ci sono giunte, almeno fino a questo momento, da fonte autorizzata.

Le famiglie italiane colpite dal disastro sarebbero circa un centinaio. In gran parte si tratta di gente che lavorava nei campi; ma a Montauban e dintorni sono rimasti gravemente danneggiati anche diversi esercenti, proprietari di caffè, trattorie, negozi e piccoli industriali. A Moissac sono state soccorse e ricoverate una dozzina di famiglie italiane, comprendenti complessivamente oltre cinquanta persone. A Malause la famiglia Bodoira, composta di dieci persone, rimase per 48 ore priva di viveri. Le autorità francesi di Villemure hanno segnalato le prove di abnegazione date dagli italiani Giovanni Galvani e Arturo Bergamini, i quali affrontarono coraggiosamente l'impeto dell'alluvione per salvare parecchi francesi pericolanti. Il sindaco di Repnies ha pure segnalato al giusto valore i signori Bartolomeo, Donato e Sebastiano Dalmazzo e Luigi Pellegrini, tutti di Cuneo, che con grave rischio per la vita riuscirono a salvare oltre ducento persone e ospitarono e curarono nella loro casa molte di esse. A Lavour la famiglia di Luigi Cattaneo rimase per oltre dieci ore appollaiata su un albero e fu salvata per miracolo; ora tutti i suoi membri sono ricoverati all'ospedale di Lavour; il loro stato non desta inquietudine, ma essi hanno perduto ogni loro avere. Per tutti gli italiani sinistrati è stata di grande conforto la prontezza con cui è giunto a destinazione il soccorso personale inviato dal Duce

Marescalchi illustra a Verona
gli indirizzi della viticultura

VERONA, 18

Stamane, accompagnato dal comm. Viola, reggente la Confederazione del commercio enologico e dal sig. rag. Valentino segretario della Federazione stessa, nonchè dal dottor La Penna, capo della sua segreteria, è giunto il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi per dare con il suo autorevole intevento maggior valore all'importante «giornata del vino» di questa Fiera Nazionale dell'Agricoltura.

Ricevuto alla stazione dalle principali autorità cittadine, S. E. Marescalchi si è recato subito allo storico palazzo della Gran Guardia, ove nel Salone della Borsa erano convenuti i maggiori esponenti della coltura, dell'industria e del commercio vinicolo italiano. L'avvocato Donella, vice podestà, ha porto agli intervenuti il saluto di Verona. Hanno parlato quindi l'ing. cav. Ruffo, Commissario della Fiera, il sig. Perin per l'Associazione dei commercianti e il conte Cartolari per la Federazione degli agricoltori, pronunciando elevati discorsi ispirati a devozione verso il Duce.

Ha quindi preso la parola il Sottosegretario per l'Agricoltura, che dopo un fervido saluto al Veneto, la nobile regione che conobbe più da vicino la tragedia della guerra, ma più ne fu coperta di gloria, ricorda le caratteristiche dell'agricoltura veneta, l'unica che abbia mantenuto pur attraverso tanta divesità di vicende quasi immutata la sua cospicua produzione annuale di vino, e una delle benemerite per la luce di esempi di razionalità dati abbondantemente sotto il faro glorioso della vecchia scuola enologica di Conegliano ultra cinquantenne. Illustra ed esalta i pregi dei bei vini veronesi, e venendo ai temi che l'odierno congresso si propone di trattare ne mette in rilievo l'importanza in questo momento di decisiva azione riformatrice dell'indirizzo vitticolo nazionale.

Al riguardo dopo di aver accennato alle peculiari disagiate condizioni dell'annata e ai provvedimenti che il Governo ha preso e si accinge a prendere, primissimo quello di capitale importanza dell'abolizione delle cinte e della trasformazione di forma del tributo pagato dal vino, dice che sopratutto occorre rifarsi alla base: la viticultura e la produzione vinicola devono essere migliorate. Spiega largamente i capisaldi della riforma impostati nella circolare del Ministro Acerbo oggi diramata, e si ferma in particolare sull'urgenza di adottare ogni cura che valga a ribassare sapientemente i costi di produzione ed a migliorare la qualità del prodotto che deve avviarsi a unità, costanza e bontà di tipi, tali da affezionare i consumatori e da guadagnarsi clientela all'estero, onde la necessità delle cantine sociali provvidamente aiutate dal Governo, degli enopoli per la esportazione, delle fiere-mercato di vini in paese e fuori.

Chiude invitando i viticultori a sollevare l'animo e a continuare in quella salda fede del lavoro rurale così potentemente sentita e sorretta dal Capo e dal Fascismo, che è base sicura di tranquilla ascensione dell'Italia.

Pei chiamati della classe 1909

ROMA, 18

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica: Alla chiamata alle armi del 23 aprile prossimo venturo dovranno rispondere come già fu preannunziato, se privi di istruzione premilitare gli arruolati con ferma ordinaria nati nel mese dal giugno al dicembre 1909 nonchè i capi lista della classe 1910 ed i nati nel gennaio 1910.

Vi saranno anche compresi gli arruolati con la ferma ordinaria forniti di istruzione premilitare nati nei mesi dal giugno al settembre 1909 compreso, nonchè i militari di ferma riducibile nati nei mesi dal giugno al dicembre 1909 o capilista della classe 1910 o nati nel gennaio 1910.

Per militari con ferma riducibile si intendono solamente coloro che sono forniti di titoli di cui ai N. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 81 della legge sul reclutamento quale è stato modificato dalla legge 20 dicembre 1928 N. 2898. Si avverte inoltre che alla stessa chiamata sono soggetti anche i militari nati in qualsiasi tempo e arruolati con le classi 1908 e 1909 ovvero capilista della leva sulla classe 1910 o nati nel gennaio 1910 i quali abbiano avuto riconosciuto il titolo a ferma minima ma non siano stati ammessi a detta ferma per mancanza del requisito dell'istruzione premilitare.

Detti militari dovranno a senso di legge compiere sei mesi di servizio, essi per altro saranno esenti da tale obbligo di servizio se conseguiranno la idoneità nell'istruzione premilitare. A tale uopo potranno chiedere fin d'ora ai competenti comandi del distretto militare, il rimando della prestazione del servizio alla chiamata alle armi nella primavera 1931 o al massimo (se arruolati con le classi 1909 e 1910) alla chiamata alle armi del 1932, per potere nel frattempo frequentare i corsi premilitari.

Banchiere ucciso da un creditore

SOFIA, 18

Il banchiere Rajnov è stato assassinato a Giumaje. Un individuo, che si ritiene fosse un suo creditore, si presentò nell'ufficio e dopo poche parole sparò contro il banchiere parecchie revolverate, colpendolo al basso ventre. Il ferito morì poco dopo.

L'Albo d'Oro della Milizia

ROMA, 18

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno:

MEDAGLIA D'ARGENTO. — Camicia nera Ventin Neo, 52 legione «Polesana»: Fedelissima camicia nera, cadde da eroe nell'affrontare risolutamente di notte un delinquente che poco prima aveva compiuto un assassinio e che vistasi preclusa ogni via di scampo, lo uccise con un colpo di rivoltella e lo martoriò col pugnale nell'ombra insidiosa di un atrio di scala. - Gorizia, 21 agosto 1928.

MEDAGLIA DI BRONZO. — Caposquadra Zucchetti alfredo, 102 legione cacc. del Tevere: Conducente di un automobile, richiesto da un carabiniere di valersi dell'autoveicolo per poter più facilmente raggiungere un pericoloso malfattore, con elevato sentimento del dovere volenterosamente partecipò all'inseguimento trasportando il carabiniere e rimase colpito a morte nel conflitto che ne seguì. - Monteforte Irpino (Avellino) 10 settembre 1928.

ENCOMI SOLENNI. — Camicia nera scelta Boine Ezio, prima legione «Sabauda»: Comandato in zona di servizio di appostamento per la durata di 72 ore quale capo pattuglia in zona difficile e pericolosa d'alta montagna, al termine del servizio stesso conscio dell'impossibilità di ottenere il cambio da altra pattuglia a causa dell'abbondante neve caduta e del continuo abbattersi nella zona di valanghe e slavine, esauriti i viveri, rimaneva al proprio posto per altri 3 giorni, rincuorando il proprio dipendente mirabile esempio di attaccamento al dovere e di alto spirito di abnegazione e sacrificio. - Grande Balma di Rodereto 25, 26, 27, 28, 29, 30 gennaio 1930.

Capo squadra Carpentieri Settimio Angelo, 114 legione «G. Verdi»: Giunto sul luogo di una rissa tra tre individui, uno dei quali armato di pugnale stava per colpire l'avversario, con sprezzo del pericolo si slanciava contro di lui riuscendo dopo viva colluttazione a disarmarlo e a consegnarlo ai carabinieri. - Bellagra 15 settembre 1929.

Capomanipolo Rennola sig. Leonardo, 138 legione «Partenopea»: Attratto dalle grida di un giovane inseguito da una donna, che, dopo avergli lanciato sul viso un liquido corrosivo, lo minacciava con la rivoltella, affrontava con energia e sprezzo del pericolo la giovane furibonda, la disarmava e la conduceva in arresto al comando della legione. - Sala Consilina, 6 giugno 1929.

Seniore Siboni sig. Raffaele, 18 legione «Costantissima»: Venuto a conoscenza che un pericoloso pregiudicato autore di parecchi furti e già sfuggito ai RR. CC. era ritornato alla propria abitazione vi si recava immediatamente e dopo violenta feroce colluttazione alla quale partecipavano altri 4 fratelli ed il padre del malfattore riusciva da solo a trarlo in arresto riportando nella lotta ferite e contusioni. - Pandino (Crema) 6 febbraio 1930.

Caposquadra Mocci Ferdinando, Ispettorato D. A. T. di Cagliari, Camicia nera scelta Cerelli, 176 legione «S. Efisio»: In occasione della disastrosa alluvione che desolò il Comune di Decimoputzu si adoperavano con spirito di abnegazione e con rischio della propria vita nell'opera di soccorso a prò dei danneggiati prestando la loro diuturna opera dove maggiormente infuriava l'ira degli elementi. - Decimoputzu, 7 gennaio 1930.

Il magnifico sviluppo
della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 18

Il sen. Bonardi, presidente della Cassa Nazionale infortuni ha concesso un'intervista circa lo sviluppo assunto dall'Istituto e la sua attività nell'esercizio 1929.

Le polizze in corso nel detto anno sono state circa 275 mila, contro 215 del 1928; il numero degli operai assicurati è salito a 2 milioni 527.321; i salari corrisposti agli operai assicurati ascesero a circa 7.251 mila (5.600 mila nel 1928), i premi assicurati incassati ammontarono a oltre 195 milioni (163 milioni nel 1928), il numero degli infortuni avvenuti fu di circa 624 mila, contro 238 mila del 1928, l'ammontare delle indennità degli infortuni nell'anno fu di circa 148 milioni (118 milioni nel 1928), le riserve per indennità da 117 milioni nel 1928 salirono a oltre 128 milioni. Un dato rilevante è la media di quasi mezzo milione di lire che l'Istituto giornalmente paga per indennità d'infortunio.

Il sen. Bonardi ha poi messo in luce l'opera sanitaria della Cassa che restituisce risanati al fecondo lavoro operai infortunati che altrimenti costituirebbero un gravissimo peso improduttivo sull'economia e ha infine accennato al grave e sempre più esteso fenomeno dell'autolesionismo e della parassitaria speculazione infortunistica. Mentre si studia la riforma della vigente legge sugli infortuni, ha soggiunto a questo proposito il sen. Bonardi, si potrebbero frattanto colpire alla radice i due deplorati fenomeni dell'autolesionismo e della speculazione parassitaria, con lievi ritocchi alle norme vigenti, troncando l'attuale litigiosità eccessiva facilitata dalle vigenti norme processuali. Gli sforzi della Cassa Nazionale Infortuni sono secondati dal Patronato nazionale, ma è necessario altresì un'azione specializzata e continuata della P. S. con l'energico intervento delle commissioni reali e dei sindacati dei medici. L'on. Bonardi ha concluso augurando che non sia lontana la piena moralizzazione dell'ambiente su cui la legge infortuni deve stendere la sua ala protettrice.

Canonizzazione di Beati canadesi

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi si è tenuta la Congregazione preparatoria dei Sacri Riti per discutere circa due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione dei beati Giovanni de Brebit e Compagni, martiri del Canadà, i quali miracoli vengono proposti per la loro canonizzazione.

La zona franca del Carnaro
Il decreto pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 17 febbraio 1930:

«Art. 1. — I Comuni di Fiume, Abbazia, Volosca e Laurana e i territori dei Comuni limitrofi entro i limiti che saranno stabiliti con decreto del Ministero delle Finanze di concerto con quello della Guerra, avuto riguardo alle esigenze della vigilanza e alle necessità del traffico locale, sono considerati fino al 31 dicembre 1931 fuori della linea doganale del Regno e costituiscono la «zona franca del Carnaro». Collo stesso decreto saranno disciplinate, sui criteri che regolano in traffico di frontiera, le agevolezze che si rendessero necessarie per gli approvvigionamenti dei generi di prima necessità e per i bisogni della [illegible] dell'[illegible] a favore dei Comuni inclusi nella zona franca, come pure delle frazioni dei Comuni stessi che ne restassero esclusi.

I benefici accordati

«Art. 2. — Il beneficio della zona franca si estende all'esenzione delle imposte interne di fabbricazione e di vendita, esclusa quelle dei consumo del gas e dell'energia elettrica. Esso non ha effetto però nei riguardi della tassa sugli scambi la quale per le merci importate e destinate a consumo nel territorio costituito in zona franca, anzichè dalla dogana, sarà riscossa nei modi che saranno indicati dal Ministro per le Finanze a norma del successivo articolo 10 e nei riguardi dei monopoli del sale e dei tabacchi, nonchè dei generi gravati da diritto di monopolio e cioè fiammiferi, accenditori automatici, pietrine focaie, cartine e tubetti per sigarette. Restano pure in vigore nell'anzidetto territorio le disposizioni di legge e di regolamento che vietano, limitano o altrimenti disciplinano l'importazione, l'esportazione e il transito di determinate merci ai fini economici, della polizia sanitaria e fitopatologica, dell'igiene e dell'incolumità pubblica, della repressione delle frodi in commercio, della tutela e conservazione del patrimonio artistico nazionale e dell'incremento dell'esportazione.

Art. 3. — Le merci nazionali o nazionalizzate introdotte nella zona franca si considerano a tutti gli effetti fiscali come esportate. Esse possono però essere rispedite in franchigia nel territorio doganale a condizione che siano permanentemente vigilate o custodite in magazzini a ciò espressamente destinati ed assimilati ai deposito doganali. Le spese per la vigilanza fuori dell'ambito portuale e degli impianti ferroviari sono a carico degli interessati.

«Art. 4. — Sono conservati agli stabilimenti industriali della città di Fiume, in quanto siano tuttora applicabili e per tutto il tempo della loro durata, i benefici fiscali di cui al R. D. L. 5 aprile 1928 N. 739. I cantieri e gli altri stabilimenti di costruzioni navali esistenti nella zona franca continueranno a fruire dei benefici di cui ai RR. DD. LL. 16 maggio 1926 N. 865, 23 ottobre 1927 N. 2124 e 15 aprile 1928 N. 927, alle condizioni che saranno stabilite dal Ministro delle Comunicazioni di concerto coi Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. L'impianto di nuovi stabilimenti industriali entro l'ambito della zona franca è subordinato all'autorizzazione dei Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e dei Ministeri militari e, quando si tratti di cantieri navali, anche del Ministero delle Comunicazioni.

Concessioni alle industrie

«Art. 5. — Alle industrie esistenti e che sorgeranno nella zona franca potrà essere accordato: A) di essere considerate in territorio doganale a condizione che gli stabilimenti si prestino e si sottopongano alla vigilanza permanente; B) di corrispondere sui prodotti fabbricati nella zona franca e destinati al territorio doganale i soli diritti di confine propri delle materie prime estere impiegate nella loro fabbricazione; C) di introdurre temporaneamente nella zona franca materie prime nazionali e nazionalizzate per essere ivi lavorate, e ciò ai fini della reintroduzione nel territorio doganale dei prodotti con esse ottenuti. Le relative concessioni saranno fatte dal Ministero delle Finanze il quale, nei casi di cui ai precedenti commi B e C, stabilirà di concerto con quello delle Corporazioni le condizioni alle quali le concessioni stesse dovranno essere subordinate.

Le norme sui depositi

«Art. 6. — Il Ministro delle Finanze ha facoltà di determinare in quali località della zona franca e per quali merci estere non sono permessi depositi che eccedano i limiti di quantità da stabilire in rapporto ai bisogni delle popolazioni, di designare i valori per i quali sarà permesso il passaggio delle merci e le vie che alle merci stesse dovranno essere fatte percorrere per accedervi, nonchè di determinare la zona esterna di vigilanza che, ai sensi dell'art. 46 della legge doganale, dovrà essere istituita lungo la nuova linea.

«Art. 7. — Sono applicati nella zona franca le disposizioni della legge del regolamento doganale intese alla repressione del contrabbando, nonchè tutte le altre disposizioni legislative regolamentari e amministrative emanate in materia doganale che non contrastino con le disposizioni del presente decreto. Saranno particolarmente considerate in contrabbando, ai sensi dell'art. 94 della legge doganale, le merci estere: A) immesse nei magazzini della zona franca che sono riservati al deposito delle merci nazionali; B) estratte dalla zona franca senza essere presentate alla dogana o levate dalla dogana prima che sia rilasciata la bolletta; C) nascoste sulle persone nei bagagli, nei veicoli, nei colli, nelle suppellettili o in mezzo ad altri generi destinati al territorio doganale, in modo da far presumere il proposito di sottrarre alla visita della dogana; D) imbarcate senza bolletta su bastimenti di portata inferiore a 30 tonnellate di stazza netta; E) trasportate nella zona franca per strade non permesse allorquando possa fondatamente presumersi il proposito di introdurre in frode nel territorio doganale; F) depositate nella zona franca in località e in quantità non permesse. Agli effetti del presente articolo sono considerate come merci estere tutti i prodotti anche di origine nazionale che siano soggetti a diritti di confine per l'introduzione in territorio doganale.

Accertamenti e ispezioni

«Art. 8. — Gli agenti dell'amministrazione finanziaria hanno facoltà di entrare negli stabilimenti, magazzini ed esercizi di qualsiasi specie esistenti nella zona franca e di eseguire accertamenti delle merci ivi prodotte e depositate ed ispezionare i libri ed altri registri o documenti commerciali.

«Art. 9. — Alle spese necessarie per la sistemazione della linea e per l'impianto e il funzionamento degli uffici doganali e della vigilanza sarà provveduto con apposito stanziamento non superiore alla somma di lire un milione da inscriversi con decreto del Ministro per le Finanze nello stato di previsione del Ministero delle Finanze. Le opere a tale fine occorrenti sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge. Alle occupazioni che all'uopo si renderanno indispensabili sono applicabili le disposizioni degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865 N. 2350. In caso di espropriazione le indennità dovute ai proprietari degli immobili saranno determinate nel modo indicato dall'art. 13 della legge 15 gennaio 1885 N. 2892 per il risanamento della città di Napoli.

«Art. 10. — Il Ministro per le Finanze, di concerto ove occorra con gli altri Ministri interessati, è autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della presente legge e di consentire ogni temperamento che si riconoscere necessario per la prima sua applicazione e per il passaggio dei territori costituiti in zona franca dal vecchio al nuovo regime tributario con speciale riguardo alle merci e ai materiali nazionali o nazionalizzati a cui si volesse mantenere la nazionalità per la rispedizione in franchigia nel territorio doganale.

«Art. 11. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

L'estremo omaggio del Bellunese
al martire fascista Poloni

BELLUNO, 18

L'omaggio di dolore, di solidarietà, di fierezza che Belluno ha tributato oggi alla salma di Ferruccio Poloni, vittima dell'odio antifascista, è stato unanime, degno del grande cuore della cittadinanza nostra che inflessibilmente pulsa nell'orgoglio di avere dato il suo sangue, i suoi palpiti, le sue ali al Fascio primogenito.

Reverente e commosso, infatti il popolo bellunese ha partecipato in massa imponentissima alla manifestazione di lutto, che era anche di esecrazione contro i biechi assassini.

La salma di Ferruccio Poloni fu per tutta la notte vegliata nel Palazzo del Littorio da militi in servizio d'onore. La giornata fredda e piovigginosa, non ha impedito che la cerimonia riuscisse imponente. La città era imbandierata a lutto e tutti i negozi erano chiusi.

La salma venne tolta dal sacrario del Palazzo del Littorio alle dieci precise, recata a spalle dalle Camicie nere della vecchia guarduia, preceduta da numerose corone, prima fra tutte quella di Benito Mussolini, e preceduta dalla fanfara della Legione Piave.

La salma era seguita dai congiunti, dalle autorità, dai gerarchi, dalle rappresentanze. Posta su di un catafalco nella Cattedrale, don Emilio Palatini, parroco del Duomo, impartì solennemente l'assoluzione.

Alle 10.30 la cerimonia religiosa era terminata, ed il corteo procedette per piazza Castello, piazza Campitello, piazza S. Stefano, fra due fitte ali di popolo. Precedeva un plotone di pompieri; venivano poi la Banda cittadina, i Balilla, Piccole e Giovani italiane, Avanguardisti, le scolaresche, la fanfara della Legione Piave, la Milizia al comando del capitano Bonapace, un drappello di carabinieri, drappelli di Alpini e della Guardia di Finanza, i tamburini degli avanguardisti ed il Clero.

La bara, recata sempre a spalle dalla vecchia guardia e scortata dalle vecchie Camicie nere, era seguita dal padre e da due fratelli dell'estinto, dalla co. Mezzomo di Feltre e dalla signora Fumei di Agordo, madri di due altri nostri martiri fascisti, dal Prefetto commend. Montecchi, dal Segretario federale avv. Bonsembiante, il labaro della Federazione, la bandiera del nostro Comune, scortata da un altro plotone di pompieri, ufficiali, rappresentanze, associazioni, sindacati, madri e vedove di guerra, signore con mezzi di fiori, combattenti, e numerosa folla venuta anche dall'Alpago e dai comuni della provincia. Chiudeva il corteo un drappello della Milizia.

Il corteo, sempre sotto la pioggia dirotta, seguendo via Simon da Cusighe, Ponte Nuovo, via Vittorio Veneto, verso le undici e un quarto arriva a Baldinich, ove il Segretario Federale chiama: «Camerata Ferruccio Poloni!». *Presente!* urla tutta la folla. Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si scioglie, mentre la salma viene deposta su un autocarro funebre che, seguito dai congiunti, dal Segretario federale, da altri gerarchi, prosegue per Lamosano di Chies di Alpago, paese di nascita di Ferruccio Poloni, ove la salma verrà tumulata.

Undici botteghe distrutte
da un incendio a Cicerocastro

SALONICCO, 18

A Cicerocastro è scoppiato un incendio che ha distrutto undici botteghe e una casa. Proprietaria degli stabili distrutti è la Banca dei Profughi. Le merci depositate nelle botteghe erano assicurate; tuttavia il danno scoperto supera i cinque milioni di dracme. Il proprietario di un negozio, certo Papadopulos, fu arrestato quale sospetto di avere appiccato l'incendio.

GLI SPORTS

BOXE

Carnera batte Wiggins per k. o. al secondo round

SAINT LOUIS, 18

Ieri si è svolto l'atteso match tra Primo Carnera e Chuk Wiggins, alla presenza di parecchie migliaia di spettatori. L'incontro si è chiuso con la vittoria di Carnera, che ha messo k. o. l'avversario alla seconda ripresa.

L'incontro era fissato in dieci riprese. Il secondo round è durato appena un minuto.

All'inizio del combattimento, Wiggins ha preso l'offensiva, contando di sopraffare l'avversario, che si è difeso efficacemente e che alla ripresa è diventato aggressivo. Infatti, il gigante italiano ha subito attaccato e, con un destro potentissimo, ha mandato Wiggins sulle corde. L'americano si è ripreso al conto di nove ed ha cercato di continuare il combattimento; ma Carnera lo ha colpito subito con una serie poderosa di destri e di sinistri alla testa, finchè, con un diretto destro, lo ha mandato di nuovo attraverso le corde. Wiggins ha tentato disperatamente di rientrare nel ring ed aveva già con grande sforzo scavalcato con un piede le corde, quando l'arbitro, finito il conto, dichiarava Carnera vincitore per k. o. tecnico.

Alla partita ha assistito il più gran pubblico che si ricordi a Saint Louis per un incontro pugilistico: circa 19.000 persone. Si ritiene generalmente che Wiggins sia stato il più temibile avversario con cui finora si è misurato Carnera negli Stati Uniti. Contro la decisione dell'arbitro, che ha dichiarato Carnera vincitore per k. o. tecnico, Wiggins ha protestato, affermando che è stato male applicato il regolamento pugilistico. Egli sostiene che, secondo le norme del regolamento, gli si sarebbero dovuti concedere venti secondi di tempo, e non dieci soltanto, per riprendere il combattimento, essendo egli andato a finire fuori del ring.

Carnera, da parte sua, ha fatto per il tramite del manager, la seguente dichiarazione:

«Non mi sono nemmeno sforzato: ho colpito l'avversario con molta facilità e sapevo che egli non avrebbe potuto resistere a lungo».

Gli incassi hanno raggiunto complessivamente la cifra di 70.000 dollari, di cui diecimila sono spettati a Carnera.

CALCIO

La nazionale B a Genova affronterà il Lussemburgo

ROMA, 18

Come è stato annunziato, la squadra nazionale A dovrà affrontare il 6 aprile ad Amsterdam la quadrata compagine olandese. La partita sarà diretta dall'arbitro tedesco sig. Bauvens.

Anche per la nazionale B è stato disposto un altro incontro. Lo stesso giorno 6 aprile la squadra dei cadetti giocherà a Genova, sul campo del Genova contro il Lussemburgo. La partita sarà diretta dall'arbitro svizzero Ruoff, che già arbitrò il 2 marzo a Francoforte l'incontro Italia-Germania. L'organizzazione della partita Italia-Lussemburgo sarà curata dal consigliere federale sig. Silvestri, in accordo col commissario del direttorio regionale ligure e con i membri residenti a Genova del direttorio divisioni inferiori nord.

Guardiano ucciso nel sonno
a colpi di mattone

COMO, 18

Un orribile delitto, le causali del quale sono tuttora avvolte nel più fitto mistero, è stato commesso la scorsa notte nei pressi di Lipomo. In quel Comune, vicino ad una cabina elettrica, sorge un capanno costituito da due locali, uno dei quali adibito a giaciglio, ricco di strame e di foglie; l'altro dotato di una tavola sgangherata e di due sedie. Il capanno è di proprietà del manovale quarantasettenne Abbondio Alliati, da Anzano del Parco, il quale è solito passarvi la notte.

Ieri alcuni passanti, entrati per caso nella catapecchia, vi hanno rinvenuto il cadavere del guardiano notturno Carlo Crippa fu Giovanni d'anni 61, nato a Cremate, in quel di Varese. Il disgraziato presentava due vaste ferite alla testa e numerose ammaccature in varie parti del corpo, il che fa supporre che, malgrado debba essere stato attaccato di sorpresa, e forse nel sonno, egli si sia difeso strenuamente, cedendo poscia a un avversario più forte di lui e armato di un mattone, che è stato rinvenuto intriso di sangue, presso il cadavere.

I sospetti sono subito caduti sull'Alliati, anche perchè costui, contrariamente al solito, non aveva passata la notte nel suo capanno. Rintracciato, si è potuto vedere che aveva gli abiti chiazzati di sangue ed in seguito a ciò è stato arrestato malgrado le sue proteste d'innocenza.

Quelle che, come si è detto, non appaiono chiare, sono le causali del delitto. Escluso il furto, anche perchè in una tasca della vittima sono state rinvenute quaranta lire e del resto il Crippa era notoriamente tutt'altro che danaroso, resta l'ipotesi di un diverbio scoppiato fra i due ed originato forse dall'avere l'Alliati trovato il Crippa, ospite indesiderato, nel suo capanno; oppure di un delitto lungamente maturato in seguito a vecchi rancori.

Tre vittime in un sinistro fluviale

BOGOTA (Columbia), 18

La società armatrice del piroscafo fluviale *Bucaramanga* che, come è noto, è colato a picco in seguito ad un incendio nel porto di Ladorada, informa che nel sinistro sono scomparse solo tre persone, di una delle quali è stato ricuperato il cadavere.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 458 - Kw. 0.2. — 21: «Concerto dedicato ad Autori Russi». 1. N. N.: «Canzone dei battellieri del Volga» - 2. Rimsky-Korsakof: «Inno al sole» - 3. Cui: a) «Je me souviens du soir», romanza; b) «Causerie» - 4. Moussorgski: «Boris Godounof», fantasia. — 5. Tschaikowski: a) «Canzone triste»; b) «Canzone senza parole» - 6. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia» - 7. Eljinsky: «Berceuse» - 8. Glinka: «Ruslan e Ludmilla», sinfonia.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Concerto Sinfonico», diretto dal m. A. La Rosa Parodi.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto Canzoni e Recitazioni. — 21.2: «Il Metodo delle Mogli», commedia in 3 atti di S. Santaniello.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 13-13.30: Radio-quintetto. — 13.30-13.45: Borsa - Notizie. — 13.45-14.15: Radio-quintetto. — 16.40-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30: «Concerto strumentale e vocale». — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione d'opera da un teatro o Concerto dallo Studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 8.15-8.30 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-12.30: EIAR-concertino. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: EIAR-concertino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 16.30-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Concerto orchestrale. — 19.15: Concertino del pranzo. — 20.30-22: Musica leggera. — 23-24: Musica varia dall'Accademia Gay.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.15: Otto lieder cèchi. — 21.50: Concerto orch.: 1. Smetana: Prologo di «Libussa»; 2. Dvorak: «Sinfonia» in re minore; 3. Id.: «Melodie tzigane»; 4. Smetana: «Moldavia» (canto); 5. Dvorak: «Dalle danze slave».

Praga - m. 486 - Kw. 5. — 20: IX Concerto sinfonico della Società Filarmonica Ceca: 1. Mozart: «Sinfonia» in sol minore; 2. Schulhoff: Suite del «Borghese gentiluomo»; 3. Macouchy: «Concerto per piano»; 4. O. Chlubna: «Sinfonia». Negli intervalli: Conferenza - Orario - Meteorologia.

RADIO-PARIGI - m. 1724 - Kw. 12. — 21: Radio-concerto: Mascagni «Cavalleria Rusticana», opera in un atto.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. — 19.40: Canti antichi francesi. — 20.45: Concerto vocale e strumentale: 1. Dèlibes: Intermezzo «Pas des Fleurs»; 2. Paderevski: «Minuetto» (quintetto); 3. Tre «arie» per contralto; 4. Due «arie» per baritono; 5. Schuber: «Serenata»; 6. Rubinstein: «Toreador e andalusa»; 7. Ganne: «L'estasi»; 8. Gabriel-Marie: «La cinquantina»; 9. Tre «arie» per contralto; 10. Due «canti» per baritono; 11. Strauss: Quattro «pezzi» per quintetto.

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25. — 20: Concerto corale dalla chiesa di San Martino: J. S. Bach: «Cantata»; Mozart: «Messa dell'incoronazione».

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.25. — 20: Trasmissione dal Grand Teatro dell'opera di R. Wagner: «Sigfrido», in 3 atti.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.30: Orchestra tzigana. — 19.35: Canzoni popolari negre, indiane, irlandesi e del Kentucky, con accompagnamento di piano e flauto. — 20.15: Concerto dedicato a Beethoven: 1. «Leonora», ouverture; 2. «Concerto» per piano in mi bemolle maggiore; 3. «IV Sinfonia».

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 22 marzo 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Fiume Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Orazio» a Cartagena Rep. Columbia Radio — «Gange» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Remo» a Fiume Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Fiume Radio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» Antofagasta Radio — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del pirosca; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destintario scrivere l'indicazione di Via.

Notturni berlinesi

BERLINO, marzo

Berlino, città della baldoria. Così corre fama.

E' leggenda o realtà? Potete provare. Ma può darsi veramente che Berlino abbia detronizzato Parigi. Ho fatto in proposito una specie di inchiesta. Un americano m'ha detto: — V'assicuro che a Parigi mi sono annoiato terribilmente. A Berlino, invece..

L'americano ha ragione. A Berlino, non ci si annoia.

Si parla di crisi economica che imperversi sul mondo e, specialmente su questo nostro vecchio continente; ma, a fare un giretto per le strade berlinesi, ad affacciarci ai caffè, ai *restaurants*, ai *veinstuben*, ai *bierstuben*, a dare un'occhiata alle sale di spettacolo, si esce a dire: — Ma che crisi economica d'Egitto!...

Insomma, l'aria di Berlino non è quella d'una città che navighi in cattive acque. Tutti i ritrovi pubblici hanno clienti. E i caffè, i *restaurants*, i *bierstuben*, i *weinstuben* ecc. si contano veramente a miriadi. In qualunque ora del giorno vi entriate, trovate gente. Di notte, poi, sono pieni stipati.

Non so che accadesse qui prima della guerra, ma sta di fatto che oggi i berlinesi fan vita prevalentemente notturna. Eppure l'indomani debbono essere al lavoro.

Sono tutti berlinesi questi nottambuli? Tutti, oh no! Vi sono fra loro moltissimi provinciali — cittadini di Monaco, di Norimberga, di Lipsia, d'Amburgo, che una volta si recavano a Parigi per divertirsi un po' — molti sono stranieri, specialmente americani, ma il resto si tratta proprio di berlinesi al cento per cento.

Oggi la capitale del *Reich* è magnificamente attrezzata per una splendida vita notturna.

Innanzi tutto, *trams* e *autobus* funzionano l'intera notte. Pagate tariffa doppia, magari non trovate posto a sedere, ma che importa? E' meglio stare in piedi e spendere per ritornare a casa 50 *pfennigs* (L. 2.25) piuttosto che andar falliti noleggiando un *taxi*. I taxi berlinesi sono infatti molto più cari di quelli, per esempio, di Roma e, poichè la città è immensa e la circolazione è regolata con il «passo dell'oca», il tassametro cammina... e cammina così che diventate verdi per la rabbia.

In materia, poi, di ritrovi di divertimento vi trovate davvero imbarazzato per la scelta.

Vi piacciono i concerti? Preferite il teatro? Volete vedere un bel film? Vi morite dalla voglia di far quattro salti? Scegliete pure a casaccio nell'apposita colonna del giornale che avete davanti. Tutti i giornali della sera v'annunciano programmi di divertimento d'ogni genere. E sono programmi tentanti assai.

Oggi la musica è di casa nella vita berlinese come, del resto, in quella di tutta la Germania. Dovunque orchestre eccellenti, ed è difficile che possiate mangiare dove che sia a Berlino senza che il *Conte di Lussemburgo*, per esempio, o la *Canzone d'amore* di Schubert accompagni il viavai dei camerieri, l'acciottolio dei piatti e il rumore delle vostre mascelle.

Il cinema trascina ogni sera una quantità d'amatori. Ma occorre dire che i films sono generalmente interessanti, e, tecnicamente, senza difetti. Si proietta appena un quarto di films stranieri. La produzione tedesca cinematografica è, del resto, cospicua e accurata. Il cinema parlante ha conquistato la maggioranza degli schermi.

Ottimi affari registrano i teatri, grazie alla trovata d'accomodamenti e di abbonamenti per cui, senza spender troppo, v'è dato di assistere 3 o 4 volte al mese a spettacoli che ogni capitale invidia a Berlino. I teatri, anzi, in materia d'incassi, battono i *bierstuben* e i *music-halls*. I quali ultimi, a dir vero, non sono per la borsa della gran massa. La metropoli ha tre *music-halls*: il Plaza, il Wintergarten, la Scala. Sono bellissimi, specie la Scala, ch'è fra i più scintillanti del mondo. E che programmi! Di prim'ordine, senza dubbio.

Gli spettacoli a Berlino cominciano fra le 7 e le 8 di sera. Così che, se non siete qui per diporto, non avete che il tempo di consumare uno „spuntino" e di ripromettervi di fare una buona cena a mezzanotte. Però, durante gl'intervalli dello spettacolo, se il vostro stomaco brontola, potete mandar giù qualche salsiccia o una fetta di pane con del caviale.

Naturalmente, a Berlino si danza a tutto spiano. Fox trott e blue; danze mistiche, danze metafisiche orientali e greche, danze religiose, persino danze senza musica.

Notturni berlinesi. Come si fa a restare a casa la sera, quando si hanno due gambe sane, qualche soldo e meno di cent'anni? Si ha un bell'avere biblioteche guarnite, occupazioni interessantissime, lavori urgenti da sbrigare. Sta di fatto che col crepuscolo cade su Berlino un'atmosfera strana, eccitante, voluttuosa che, come un gas più pesante dell'aria, stagna sulla città, e penetra lentamente, per le finestre, per le porte, per le fessure, in ogni palazzo prima, in ogni appartamento e in ogni stanza poi. Quest'atmosfera provoca negli individui che sono costretti a respirarla degli strani fenomeni: prende allo gola, dando un'impressione di soffocamento, mette un formicolio nelle gambe e un ronzio in testa. Un'irrequietezza generale segue tutti questi fenomeni e fa sì che l'individuo si levi di scatto, pianti lì ogni lavoro, mandi al diavolo ogni preoccupazione ed esca precipitosamente in cerca di chissà che cosa.

Cominciate a girare. Girate, girate e, infine, se proprio non sapete dove andare o se volete, senza rovinarvi finanziariamente, avere il brivido di più sensazioni, filate verso la *Haus Faterland* (*Casa delle Nazioni*). E' il più bizzarro dei locali di divertimento e, tipicamente, berlinese. Con la miseria di un marco avete da divertirvi sino alle tre del mattino.

La *Haus Faterland*, infatti racchiude fra le sue mura ben 12 locali di piacere. Ecco il *caffè* parigino, la *posada* spagnuola, la *pergola* napoletana, il *kahua* turco eccetera. Eccovi perfino la capanna negra dove si rappresenta una vera rivista negra. Credo che pochi ritrovi pubblici berlinesi possano vantare gl'incassi serali della *Haus Faterland*. Il suo direttore mi diceva recentemente che il botteghino non vende mai meno di 10.000 biglietti d'ingresso per sera.

Alle 3 del mattino, tutti questi locali chiudono i loro battenti; ma, se non avete ancora voglia di rincasare, potete fare il giro dei «bar di ristoro» che sono molti e che restano aperti sino all'alba. Poi ci sono le «boites» (scatole) del Kurfürstendamm, dove si sta schiacciati, ma dove la gaiezza più scapigliata regna sino alle 7 del mattino.

Dalle 3 alle 7 del mattino sono ore tranquille e calme in tutte le metropoli moderne, ma non a Berlino. Le strade continuano ad essere solcate da *trams, autobus* e *taxis*, e anche i marciapiedi sono battuti.

Stanco, rientrate finalmente nel vostro albergo, ma una sorpresa vi aspetta. E' quasi l'alba, però il bar viennese ch'è installato nel fondo della *hall* o nel sotterraneo è sempre aperto: vi si canta, vi si beve, vi si danza.

Sentite fame? Ebbene, prima di chiudervi nella vostra stanza, passate al *bureau* e troverete da ristorarvi. Frutta, piatti di carne fredda, generi di pizzicheria sono disposti su un banco. Non avete che da scegliere... e da porgere 2 marchi, se pensate che, con lo stomaco che brontola alquanto, non vi riuscirà di dormire.

Notturni berlinesi. Ma corre voce che Berlino voglia ritornare casalinga.

Staremo a vedere.

Mario Levi

Un bombardamento di castagnole

Due donne semi asfissiate

MILANO, 18

Una grave sciagura, che poteva avere conseguenze disastrose, è avvenuta stamane nello stabile di via Cesare Correnti 24. In quel casamento ha il suo negozio il sig. Felice Cavalluzzi fu Andrea di anni 56, per il commercio di castagnole, di stelle filanti, di coriandoli, di giocattoli ecc. Nell'interno in fondo al cortile, un oscuro sgabuzzino senza luce, che dà nella tromba delle anguste scale, serve al Cavalluzzi da piccolo magazzeno dove è depositata la merce varia in cui egli traffica.

Stamane verso le 10.50 il Cavallazzi ha incaricato due sue dipendenti, la quindicenne Franca Iulerbizzi e tale Cecilia Calati di anni 51, di recarsi nel ripostiglio a rintracciare alcune vecchie fatture che gli occorrevano. Le donne erano appena entrate nel locale, quando, pare, per la inconscia imprudenza della giovinetta, scoppiò una castagnola, col caratteristico tonante rumore. Le donne, terrorizzate, fecero un salto indietro, raggiunsero la porta e si precipitarono in cortile urlando, mentre subito dopo si sentiva un susseguirsi ininterrotto di fragorose detonazioni. Le altre castagnole che erano accatastate, avevano preso fuoco e il pauroso bombardamento continuava mettendo in ansia tutto il vicinato. Intanto un fumo acre, denso, aveva invaso la stretta gola delle scale e si era fermato, salendo, nuvola perniciosa, nel corridoio degli abbaini. Due povere donne che abitano in due miseri locali di fronte, le cugine Adelaide Zanetti di anni 68 e Livia Iobazza di anni 57, vennero investite in pieno dalle esalazioni pestifere, e caddero a terra svenute.

Accorsero subito i pompieri, vigili urbani, militi, tutti prodigandosi nell'opera di soccorso. Per fortuna, il disastro temuto per lo incidente, venne contenuto.

Il piccolo incendio nel deposito è stato domato dopo breve intenso lavoro, e le due donne vennero trasportate d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove furono ricoverate.

Due coniugi asfissiati

da infiltrazioni di gas

MILANO, 18

In un appartamentino a Musocco dimoravano l'elettricista trentenne Giuseppe Gaborini, occupato presso «La Rinascente» e la moglie sua Adele Prilari di anni 27, impiegata privata.

Domenica sera gli sposi si posero a letto, ma ieri mattina non furono visti uscire di casa nessuno dei due, per recarsi al consueto lavoro. Perdurando per tutta la giornata l'assenza dei coniugi, si cominciarono a nutrire timori di qualche disgrazia.

Venne dato immediato avviso ai carabinieri che intervennero con un medico; abbattuta la porta, gli intervenuti furono investiti da una acre emanazione di gas. Contatore e rubinetti erano però chiusi. Nella camera da letto si rinvenne la donna bocheggiante a terra; il Gaborini invece era inanimato sul letto. Fu praticata ad entrambi prontamente la respirazione artificiale, ma con nessun esito per il Gaborini, che era ormai cadavere. La moglie sua invece venne richiamata in vita, e trasportata d'urgenza all'ospedale dove giunse agonizzante.

Si suppone fondatamente che la causa della luttuosa disgrazia sia dovuta ad infiltrazioni di gas provenienti dal sottosuolo.

Un grattacielo e un albergo

in cristallo in America

NUOVA YORK, 18

L'architetto Wright, il quale come è noto, ha progettato la costruzione di un fabbricato di cristallo nella località St. Mark's-inte-Bomery a Nuova York, ha due altri progetti in vista, e cioè un grande palazzo di ventitrè piani per uso d'uffici in Chicago ed un immenso albergo di cristallo in Arizona. Il grattacielo di ventitrè piani, che se costruito coi materiali normalmente usati costerebbe 10 milioni di dollari, cioè circa 190 milioni di lire, in cristallo, non costerà che 7 milioni di dollari, circa 133 milioni di lire.

Il nome dell'albergo che l'architetto Wright sta progettando in Arizona suonerebbe romanticamente: «San Marco nel deserto» e le bellezze naturali del paese, ricco di cacti e piante tropicali, saranno uno sfondo ideale per un palazzo di cristallo.

Calabrese uccisa a Nizza

in misteriose circostanze

PARIGI, 18

Nella borgata di Lagrave de Peille presso Nizza, dove numerosi abitano gli italiani, è avvenuto ieri un grave fatto di sangue svoltosi in circostanze assai misteriose. Verso la fine della giornata alcuni calabresi si erano riuniti in casa di un compagno per una festa. Ad un certo momento il cane di guardia si mise ad abbaiare furiosamente, e la padrona di casa, certa Carmela Trimarchi, si fece sulla porta per vedere se giungeva qualcuno. Apparsa sulla soglia dell'uscio, echeggiarono due colpi di arma da fuoco e i convitati, precipitatisi fuori allarmati dagli spari, trovarono la donna uccisa da due proiettili che le avevano perforato il cranio. Nonostante le immediate ricerche, nessuna traccia dell'autore del delitto è stata trovata. Si ritiene che il movente del delitto sia la gelosia.

L'attuale crisi del canto

secondo il basso De Angelis

ROMA, 18

In un'intervista l'artista lirico Nazareno de Angelis ha parlato delle ragioni che influiscono su quella che egli definisce la crisi attuale del canto.

Egli si è detto deciso di abbandonare la carriera «perchè — ha soggiunto — io stesso sono vittima d'un tenace boicotaggio in dipendenza del fatto che non so inchinarmi a certe oscure forze dispotiche, nè tacere scottanti verità. Il male peggiore per l'arte lirica è rappresentato dagli accaparratori, l'azione dei quali bisognerebbe sempre tener presente quando si parla di paghe degli artisti. Infatti tutti sanno ormai che una forte percentuale di queste paghe va a impinguare le borse altrui, mentre è dimostrato che il grande artista anche se lautamente pagato fa sempre «casseta».

Voci e musica moderna

Per quanto riguarda la penuria attuale di belle voci, il basso de Angelis ne ha convenuto, ma ha continuato: «Gli autori moderni che tanto dottamente discutono di crisi si sono mai domandati che è proprio la loro musica quella che ha rovinato le voci e ha allontanato il pubblico dal teatro? Essi dovrebbero non dimenticare che la gola dell'uomo non è uno strumento trascurabile, che le corde vocali non ammettono rinnovazioni o deformazioni, sono sempre quelle di cento anni fa e resteranno sempre tali. Voci belle dunque, secondo me, se ne trovano ancora e quando si asserisce che non ce ne sono più, occorrerebbe aggiungere perchè le hanno distrutte i compositori».

Altra piaga insanabile sono per il de Angelis gli attuali direttori d'orchestra. «Una volta — egli ha detto — erano amici e consiglieri dei cantanti; oggi tra artisti e direttori d'orchestra c'è incompatibilità di carattere. Il primo è del secondo nemico fastidioso. E' necessario convincersi bene di questo, che non è la mastodonticità della messa in scena nè la grandiosità dell'orchestra e della massa corale ciò che attrae di più il pubblico, esso richiede per primo elemento e essenziale bravi cantanti, dai quali attende le forti e generose emozioni che lo indurranno ad applaudire o fischiare».

L'accaparramento

Ma il de Angelis è tornato a ribattere sul fenomeno dell'accaparramento che egli giudica veramente esiziale per il teatro lirico. L'accaparramento consiste in questo: si raccoglie un bel numero di artisti, possibilmente i migliori o quelli che nonostante la loro inesperienza danno buon affidamento, si fissa per ciascuno un certo numero di rappresentazioni con relativa paga, con l'obbligo di cantare nei teatri che l'accaparratore loro impone. Le imprese e le direzioni dei teatri per ottenere gli artisti celebri sono costrette a spendere fior di quattrini anche per l'esordiente e l'insufficiente. E' su costui che l'accaparratore fa i suoi calcoli perchè è notorio che il giovane rilascia circa due terzi della sua paga. Situazione grave, ma alla quale ora non è possibile liberarsi perchè l'accaparratore è padrone di tutti i teatri e gli artisti non monopolizzati non lavorano anche se sono autentici divi e chi ci rimette, ha concluso il de Angelis, sono gli impresari e quel che è peggio l'arte.

Apparecchio terrestre

che scende in mare

ROMA, 18

La mattina del 15 corrente un apparecchio da ricognizione terrestre dell'aereoporto di Catania pilotato dal tenente Oreste Silvestri, sorpreso da avarie di motore durante un volo di addestramento su terreno che rendeva assai pericoloso l'atterraggio, scendeva in mare presso la costa all'altezza di Giardini.

La manovra ben eseguita procurava solo qualche danno all'apparecchio che è stato prontamente recuperato.

Incidente di volo a Atcherley

LONDRA, 18

Il tenente aviatore Atcherley che, come si ricorderà, fece parte l'anno scorso della squadra britannica della Coppa Schneider, si è ieri ferito lievemente in un incidente d'atterramento a South Farnborough, nel Hampshire. Un sergente che era a bordo dell'apparecchio pilotato da Atcherley ha riportato ferite assai gravi.

La edizione fototipica

d'un antico codice della Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 18

La Biblioteca Vaticana, volendo degnamente commemorare il Giubileo sacerdotale del Pontefice, seguendo le sue tradizioni scientifiche e di alta cultura, ha curato la edizione fototipica di un antico Codice della Biblioteca stessa. Si tratta del «Missale Gothicum» del secolo VII-VIII. L'edizione è stata preparata dal Padre Cuniberto Mohlberg dei Benedettini ed è stata curata dall'editore dott. Bennone Filser di Augsburg. Occorre ricordare che il sistema di riproduzione fototipica degli antichi codici è di data relativamente recente, poichè solo nel 1840 ne furono presentati i primi saggi all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi.

In un primo tempo il nuovo processo venne applicato solo alla riproduzione di ciò che non poteva in alcun modo essere esaminato dagli studiosi, come i disegni e le miniature. A. M. Ceriani, Prefetto della Ambrosiana fu il primo a servirsene per la riproduzione fotolitografica di codici scritturali. Solo dopo il 1865 fu introdotto l'uso della fotolitografia per l'edizione di Codici non biblici. La prima veramente importante applicazione del processo su vasta scala avvenne nel 1897 per opera di W. N. de Rieu e di S. G. de Vries, direttori della Biblioteca di Leida, che se ne servirono per riprodurre tutti i Codici della loro collezione.

I Codici liturgici

Nel 1899, per iniziativa e sotto la direzione dell'ora Cardinale Ehrle, in quel tempo Prefetto della Biblioteca Vaticana, venne iniziata la nuova collezione «Codices e vaticanis selecti», alla quale, nel 1913, tenne dietro l'altra tanto apprezzata nel mondo dei dotti «Codices ex ecclesiasticis Italiae bibliothecis selecti». Con l'avvento al Pontificato di Papa Pio XI, appassionato cultore di questo difficile ramo della scienza delle biblioteche, venne iniziata una terza anche più importante collezione, quella dei «Codices liturgici» della Vaticana. E' questa pertanto la prima volta che il sistema di impressione fotolitografica viene usato per la riproduzione di documenti interessanti la scienza liturgica.

Il programma di questa serie, approvato e in gran parte suggerito dallo stesso Pontefice, è molto vasto. Esso infatti abbraccia Codici non solo della Vaticana; ma anche di altre, e non soltanto delle Liturgie occidentali, ma pure di quelle orientali. E' quindi un importante apporto alla cultura che la Biblioteca Vaticana offre. Dopo il «Missale Gothicum» saranno riprodotti il «Missale Gallicanum vetus», il «Sacramentarium Gelasianum» e il «Missale Francorum», tutti della Biblioteca Vaticana; il «Sacramentarium Lotharii regis» della Capitolare di Padova, il «Sacramentarium Leonianum» e l'«Orationale Mozarabicum» della Capitolare di Verona, l'antichissimo «Ordo Romanus N. 149» dell'Abbazia di San Gallo e il «Liber Professionum» della stessa. Le Liturgie Orientali vi sono rappresentate dalla più antica «Liturgia di San Giacomo», esistente nella Vaticana e dall'«Euchologion» della Barberiniana.

Il "Missale Gothicum„

Il «Missale Gothicum» è riprodotto dal Codice Vaticano Reginense latino 317. Sono due volumi del formato 24 per 36. Nel primo è integralmente riprodotto mediante fototipia in 529 pagine il prezioso codice vaticano; nel secondo di pagine XII-152, il Padre Cumberto Molhberg, di recente nominato professore di storia antica della Chiesa, di liturgia e di agiografia al Pontificio Istituto di Archeologia sacra, ce ne presenta una dotta, minuta, profonda illustrazione, mettendo in evidenza tutta l'importanza del vetusto Messale, di cui si occupò con particolare attenzione l'eminente liturgista inglese Edmondo Bishop, che lo giudicò il più notevole fra tutti i sacramentari gallicani.

La prima copia dell'opera, che reca in capo la dedica al Papa, protettore di questi studi e consigliere espertissimo è stata ora dal Prefetto della Biblioteca Vaticana presentata a Pio XI, il quale ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento con una Lettera di alto encomio e di vivo incitamento al proseguimento del lavoro che apporterà novella rinomanza alla Biblioteca e maggiore lustro alla Chiesa.

Il "calamaio presidenziale„ donato al Duce dalla VII Zona

ROMA, 18

Il Capo del Governo, presente il gen. Teruzzi, ha ricevuto il luogotenente generale Conte Radini-Tedeschi e una rappresentanza di consoli, i quali gli hanno fatto omaggio a nome della fedelissima Settima Zona del «Calamaio Presidenziale» con allegorie dantesche, simbolicamente adeguate all'epoca mussoliniana. L'opera ideata, disegnata ed eseguita dal centurione Remo Luca, orafo insigne, per «materiare nell'arte un pegno di devozione» è costruita in lastra argentea «tirata a martello». Le figurazioni allegoriche sono scolpite in modo massiccio.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio significativo e si è vivamente compiaciuto con l'artista e col generale Radini-Tedeschi, già comandante della Settima Zona.

La bionda truffatrice

e l'avventura d'un avvocato

BUDAPEST, 18

In un circolo di Budapest un ricco avvocato raccontò giorni or sono agli amici una sgradita avventura che gli era accaduta. Nell'ufficio dell'avvocato, che è diviso dall'abitazione dalla sala di aspetto, si trovavano un giorno, oltre a sei vecchi clienti, una bellissima ed elegante signora con un signore.

Quando giunse il suo turno, la signora entrò nell'ufficio dell'avvocato, ma sola. Dopo aver accennato ad un affare di successione, la donna con rapida mossa gettò a terra borsetta e pelliccia e poi si lanciò verso l'avvocato, abbracciandolo, e cominciò a gridare: «Aiuto, aiuto! Non si vergogna? Valentino! Aiuto!». Dalla sorpresa l'avvocato non riuscì a profferire nemmeno una parola. Prima che si fosse riavuto, si aprì l'uscio ed entrò pervaso d'ira e con la faccia sconvolta il «marito». Lasciò a bella posta la porta aperta perchè i clienti potessero assistere alla scena; l'avvocato con la bellissima bionda seminuda tra le braccia.

La signora nel vedere il marito si «liberò» dalla stretta dell'avvocato e corse a lui dicendogli drammaticamente: «Valentino, salvami per carità!». Il marito chiuse la porta e disse all'avvocato che per l'insulto commesso a danno di sua moglie si sarebbe vendicato. L'avvocato ancora sotto l'emozione di queste scene inaspettate pensava ad una cosa sola: evitare lo scandalo. Non solo nella sala d'aspetto erano i clienti, ma più in là si trovava la famiglia. Egli pregò il «marito» di non urlare poichè la sua voce avrebbe potuto essere sentita dalla moglie e dalla suocera. Il «marito», calmatosi, si dimostrò disposto ad una soluzione pacifica. Comprendendo di essere caduto nel tranello, ma persuaso altresì che con tutti quei testimoni non sarebbe stato possibile scolparsi, consegnò cinquemila lire a titolo di soddisfazione morale e materiale.

Questo il racconto al circolo. Ma l'avvocato ebbe a sorprendersi quando alcuni tra i presenti confessarono che la stessa disavventura era capitata anche a loro e che, per evitare scandali, anch'essi avevano preferito sborsare del denaro al marito della bellissima bionda, anzichè chiedere l'intervento della giustizia. Ma stavolta le vittime si recarono alla polizia e stesero denuncia collettiva contro i due truffatori, ora alacremente ricercati.

Rifiuto tedesco di demolire

un aerodromo avversato dai francesi

BERLINO, 18

Il Governo del Reich ha risposto con un «no» all'invito del comando delle truppe francesi di occupazione del Palatinato di provvedere, dietro le sue istruzioni, alla demolizione del campo di aviazione di Lachen-Spayerdorf.

Il generale Guillaumat ha chiesto al rappresentante del Reich a Magonza di provvedere, in base ad una disposizione emanata fino dal 1920 dagli organi francesi di controllo, alla distruzione entro il 15 aprile delle opere del campo di aviazione e di qualche altro della regione ancora occupate.

Il Governo del Reich ha fatto rispondere al generale Guillaumat che tale richiesta è in contrasto con l'accordo raggiunto nel 1923 alla Conferenza degli Ambasciatori. Secondo tale accordo tutte le opere militari ancora esistenti nella zona allora occupata vennero cedute al Reich il quale si impegnò contemporaneamente di adibirle ad usi civili.

Soltanto nel caso in cui alla chiusura dell'esercizio dell'anno 1932 non fosse ancora eseguita la trasformazione delle opere, il Reich sarebbe impegnato a procedere allalora demolizione.

Il generale Guillaumat non ha finora risposto alla eccezione tedesca.

Malvivente che si fa arrestare

per salvare il compagno in pericolo

PARIGI, 18

Uno slancio generoso verso un suo compagno ha avuto un malfattore che, inseguito dagli agenti, ha preferito trarre in salvo da morte quasi certa l'amico piuttosto che sfuggire al carcere. Ieri a Lilla due agenti di ronda udirono alcuni spari di rivoltella partire da una barca galleggiante su un canale e si avvicinarono alla imbarcazione per vedere di che cosa si trattasse. In quel mentre due individui attraversarono di corsa una passerella e si diedero alla fuga lungo la riva del corso d'acqua che taglia la città. Gli agenti si misero alle loro calcagna. Uno dei malviventi, vistosi quasi raggiunto, cercava scampo gettandosi in acqua, ma colpito da congestione, si trovò nella impossibilità di nuotare. Fu allora che il suo compagno, vistolo in pericolo, tornò indietro e si gettò in acqua a sua volta, riuscendo dopo molti sforzi a trarlo a riva. Quindi si fece tranquillamente arrestare, mostrando solo di preoccuparsi delle condizioni dell'altro. Non è stato stabilito per quale ragione sono stati tirati i colpi di rivoltella, ma è risultato che gli arrestati sono malviventi molto noti alla polizia.

64 asfissiati a un banchetto

AMBURGO, 18

Durante un banchetto, in un restaurant di Flottbech, avvenne una fuga di gas. Quaranta persone furono colpite da sintomi di asfissia. Ventiquattro persone perdettero i sensi e dovettero essere ricoverate all'ospedale.

CINEMA

Una nuova alleanza italo-americana

Hollywood dirama la sensazionale notizia che gli Americani scenderanno con armi bagagli in Europa decisi a attrezzarvi stabilimenti propri per la produzione di films sonori. Mister Loew, animatore scaltrissimo della Metro-Goldwyn-Mayer è già in Francia e già ha gettato le basi di una vasta impresa che sarà sussidiata dalla Paramount.

E perchè tutto questo? Non era più comodo ed anche più economico per gli Americani continuare a chiamarsi l'Europa a domicilio come hanno fatto finora? O vogliono per sopraggiunto senso di mecenatismo o di squisita solidarietà internazionale, offrire maggior facilità d'impiego ai nostri artisti e scaricare vascelli di dollari sulle banchine dei nostri porti per favorire le condizioni economiche locali?

Nossignori. A tali domande risponde „Il cinematografo italiano" il quale così si esprime:

«Il motivo che induce gli americani ad affrontare i rischi della produzione fuori del loro paese deve ricercarsi nella nuova situazione prodotta dal film sonoro.

«L'audace innovazione che gli americani hanno il merito di aver accolta, sostenuta e imposta ha portato un profondo mutamento nei metodi e nelle esigenze della produzione.

«Quanto ai metodi, essi si riferiscono alla nuova tecnica, che in breve volger di tempo, e grazie a studi intensi e continui e ad ingenti spese, ha fatto progressi meravigliosi.

«Gli americani hanno potuto creare tale strumento: occorrevano semplicemente tecnici e denaro, di cui non hanno certo penuria. Ma superata questa prima difficoltà, il film sonoro ne ha imposta una anche più grave: la ricerca della materia artistica cui dar forma col nuovissimo strumento.

«E dalla soluzione della nuova difficoltà pendono le sorti dell'audace battaglia impostata dalla cinematografia americana.

«Le prime munizioni, per così dire, sono state ottimamente trovate nella produzione musicale corrente in America. Sono musiche di danze, di larga esportazione (da qualche decennio i ballerini di ogni angolo del mondo danzano sui ritmi «lanciati» da Broadway); ma rimangono... quel che sono: musichette leggere, piacevoli a udirsi la prima volta e... poi basta, elementi di rapido consumo.

«Il fulgido astro del jazz è, si può dire, in decadenza. Le compagnie di riviste, costosissime per le sfarzose messinscene che esigono, hanno dato vita a qualche produzione che è piaciuta per la novità. Ma sarebbe un errore, nel quale gli industriali d'oltre atlantico non cadranno, insistere su simili lavori, di rendimento artistico troppo scarso.

«D'altra parte, il genio musicale americano non va molto al di là dell'invenzione del fox-trott e dello shimmy. Ora, ci vuol ben altro per sostenere adeguatamente il nuovo indirizzo della cinematografia che è costato tante spese e tanta fatica. Ci vuole non meno di un poderoso patrimonio musicale, frutto di secolare e inimitabile elaborazione.

«Le osservazioni che precedono possono illuminare di giusta luce la notizia della progettata produzione sonora americana in Europa.

«La terra dei grattacieli, e degli infernali fragori dei treni aerei trascorrenti su travature di ferro, non ha il clima adatto per il fiorire del bel canto, delle ispirate melodie, delle armoniose orchestrazioni.

«Con la prontezza di comprensione di ogni nuova esigenza industriale, che è giusto riconoscere agli americani, essi hanno intuito che la base artistica per lo sviluppo della cinematpgrafia sonora non può essere fornita che dal patrimonio musicale europeo. E vengano, come si vede, a utilizzarlo».

Gli americani scenderanno adunque fra noi con le loro macchine sonore — un pò migliori, speriamo, di quelle inviateci finora — per sfruttare le nostre ricchezze artistiche che, per inerzia, per scarso spirito di iniziativa industriale, ed anche per mancanza di capitali, abbiamo lasciate infruttuose.

Come si vede si tratta di un'alleanza: noi vi poniamo l'arte, il paesaggio, la musica e il canto; loro danno le macchine e intascano i quattrini. E tutti insieme brindiamo alla salute del film sonoro.

✱ Mistinguet e l'attuale suo *partenair* **sono stati invitati a Hollywood per interpretare in film sonoro la nota rivista «Paris Miss» che tanto successo ha riscosso nei teatri parigini. Non è ancora noto il nome della casa che ha fatto tale offerta a Mistinguet.**

✱ **I Direttori delle sedi europee della Paramount si sono riuniti a congresso a Parigi, per esaminare il programma di lavorazione delle pellicole parlanti in più lingue che, secondo le dichiarazioni fatte il mese scorso da M. Jesse L. Lasky, dovrebbe essere svolto in teatri di posa nelle vicinanze della capitale francese.**

«La Cinematographie Francaise» dando la notizia del congresso lo definisce avvenimento importantissimo per l'orientamento della industria francese.

✱ **Si è imbarcato per l'Europa Charlie Chaplin il quale assisterà alla presentazione londinese, predisposta per questi giorni, del suo ultimo film: «Le luci della città». Dopo Londra Charlie Chaplin visiterà Roma, Parigi e Berlino.**

✱ **La società Gannsborough ha scritturato gli artisti americani Ivor Novello e Jacqueline Logan per un film parlante: «Sinfonia in Two Flats». Per l'edizione inglese la Logan sarà sostituita dall'attrice Benita Hume.**

SPIGOLATURE

In India la pellicola occidentale è molto apprezzata. Vi sono alcuni tipi particolari di films prodotti nell'occidente che richiamano la attenzione dello spettatore indiano. Quella però che predomina è la pellicola di tipo nettamente indiano, sia perchè la grande massa della popolazione non può e non sa seguire, per la insufficiente conoscenza della lingua e delle idee occidentali, l'azione che le viene presentata, sia perchè nella ricostruzione storica o mitologica, ritrova elementi lontani di vita vissuta che tornano ad affiorare, che tornano a commuovere, che tornano a far vibrare le corde di un sentimentalismo e di uno spiritualismo che ha radici profonde e incancellabili nella loro psicologia particolare. Da ciò sorge la preferenza per la pellicola che sia più vicina all'anima di chi la sente e di chi la commenti. Gli stessi indiani delle classi colte, che trovano in questi films una mancanza di tecnica e di arte, che ne riconoscono l'inferiorità di fronte al tipo americano, accorrono in folla a rivedere, nelle rappresentazioni della vita di Krisna, negli episodi del Mahabharata e del Ramayana, nelle scene di pura fantasia tratte dalle storie delle Mille e una notte, di Aladino, di Alì Babà.

✱

Nella risposta di carattere generale data dal signor Lucien Romier, il noto economista francese, alle numerose critiche mosse al suo ultimo libro pubblicato recentemente dal titolo «L'avvento della donna», egli, riaffermando e difendendo quanto egli ha sostenuto nella sua opera, predice un rapidissimo tramonto per quella che egli chiama la «dittatura dell'uomo». Milioni di donne in tutto il mondo stanno per muovere all'assalto del mercato mondiale della mano d'opera e questa invasione femminile di un campo rimasto fino ad oggi quasi esclusivamente maschile avrà per l'uomo delle disastrose conseguenze economiche. La donna infatti non avrà difficoltà ad impadronirsi quasi totalmente di tutte quelle professioni che richiedono in chi le esercita qualità spiccate di coscienziosità, tatto, delicatezza, ordine e regolarità, privandone naturalmente gli uomini. E sia pure ma dove finisce intanto la competenza nella sua funzione più sacra e più elementare: quella della famiglia? E' inutile che l'americanismo tenti di stordire l'Europa. Esso ne sta già facendo una discreta indigestione.

✱

Anche i carcerati possono riuscire utili quando si pongono in condizioni di poter lavorare durante la loro detenzione. Un condannato della famosa prigione di Sing-Sigg, sita ad Ossining, New York — scrive il «Temps» — ha costruito ed istallato nel luogo di espiazione un sistema di ricezione radiotelefonica che consente l'uso di 2000 cuffie con un solo apparecchio ricevente a nove valvole. In questo modo tutti i detenuti di Sing-Sigg possono contemporaneamente ascoltare i programmi radio ai quali è accordato questo meraviglioso apparecchio, che dispone di parecchi amplificatori disposti in serie multipla. Il governo americano ha consentito da molto tempo l'uso degli apparecchi radio nelle prigioni, per il fatto che la audizione dei programmi scelti può contribuire alla educazione civile e morale dei detenuti. Non si preoccupano le autorità americane — osserva il «Progresso Italo Americano» — se ciò risolva un divertimento per tante persone che si trovano rinchiuse per scontare una pena, poichè ritengono che quando è stata tolta la libertà ad un uomo non occorre più ai fini sociali l'inasprimento di una forzata isolazione. Era conveniente però consentire l'audizione di programmi controllati ed accettati dalla direzione della prigione e ciò riusciva molto difficile quando ogni detenuto disponeva di un apparecchio privato. Col nuovo sistema le cose sono state semplificate e l'operatore del ricevitore centrale regola da sè in conformità delle istruzioni ricevute. Al ricevitore ideato dal detenuto, che prima di entrare nel carcere era un tecnico di radio ed elettricità, sono attaccate più di 2000 cuffie telefoniche, nonchè più di venti alto parlanti. Tutto con un solo apparecchio centrale.

✱

La Cecoslovacchia possiede, come è noto, miniere di radio presso i bagni di Jachimow, nella Boemia del Nord, ove ad una profondità da due a 300 metri si ricerca il radio. Un grammo di radio che si ricava da sette o otto tonnellate di minerale, costa da 50.000 a 55.000 dollari. Si studia in questo momento nel laboratorio chimico dell'istituto radiologico dello Stato — a quanto riferisce la «Prager Presse» — la possibilità dell'isolamento dell'jonio contenuto nelle miniere di Jachimow e la fabbricazione di colori lucenti, due intraprese di grande importanza pratica. L'istituto radiologico si prepara anche a stabilire una rete di stazioni di osservazioni per la radioattività dell'aria, stazioni che saranno stabilite nei soggiorni climatici della Cecoslovacchia, specialmente nei Riesengerbirgee (monti giganti) e dell'Alta Tatra. Queste stazioni dovranno stabilire in quale misura l'aria in quelle regioni rappresenta un fattore terapeutico. Nello stesso istituto si studiano i problemi della irradiazione del radio, secondo i sistemi di Wilson e dell'jonio. Inoltre i tentativi delle emanazioni del radio sugli organismi microscopici e l'incrociamento delle piante continuano allo scopo di una utilizzazione pratica di quegli esperimenti.

Libri nuovi

A. Polzer Hoditz: «L'ultimo degli Absburgo» (L'Imperatore Carlo) con ill., collezione «Le Scie». Mondadori ed., Milano. — L. 35.

Giuseppe Lipparini: «Racconti di Cutigliano». Mondadori ed., Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Circolo di San Marco

Venerdì 15 corr. da parte di questo Circolo venne fatta una seconda distribuzione di viveri a N. 120 famiglie povere del Sestiere, alla presenza del Fiduciario, del consultore del Circolo Cav. Cecchetelli Federico e delle Patronesse Signore Olga Longega e Frignani Regazzi Elica.

La distribuzione diede luogo a manifestazioni di gratitudine da parte dei beneficati.

Circolo di Dorsoduro

Sabato scorso, il Fiduciario accompagnato dai camerati D.r Bindo Pedani, Nicoletti e Albrizzi si è recato nella Parocchia di S. Trovaso ed ha distribuito ai poveri riso, latte, pane e verdura.

G. U. F.

Crociera in Oriente. — Si pregano tutti gli iscritti alla crociera in oriente che non lo avessero fatto di presentare alla sede del G. U. F. le fotografie autentiche o la quota di partecipazione. Sono ancora disponibili alcuni posti per detta crociera, chi volesse iscriversi può passare alla sede del G. U. F. dalle 17 alle 19, fino a tutto il 21 corrente.

Ufficio Assistenza. — Dopo lunghe trattative, il G. U. F. di Venezia ha potuto ottenere per mezzo dell'Unione Industriale Fascista di Venezia le seguenti facilitazioni per gli studenti regolarmente iscritti al Gruppo.

Teatri: Ribasso del 50 per cento sul prezzo totale del biglietto di ingresso.

Cinematografi: Ribasso del 25 per cento sul prezzo di tutti i posti per tutte le rappresentazioni comprese quelle dei giorni festivi e comprese le prime rappresentazioni.

Tali ribassi avranno luogo dietro presentazione della tessera del G. U. F. e andranno in vigore dal giorno di lunedì 24 p. v.

Ufficio coltura «Sintesi Coloniale» — Lunedì scorso, alla sede del G. U. F., si è riunito sotto la presidenza del Prof. Amedeo Pelli, il Seminario di coltura. Erano presenti numerosi studenti.

Il camerata Cesare Lombreso ha brillantemente tenuto i presenti sul tema: «Sintesi Coloniale».

Il Relatore, dopo aver tratteggiato i moventi che hanno date origine alla formazione di quella prima generosa e lungimirante corrente favorevole ad un'attività coloniale italiana ed aver fatto una breve incursione sui principali avvenimenti storico-militari che hanno accompagnato le conquiste coloniali, analizza i fini che si preoccupa di raggiungere oggi il Governo Fascista con le Colonie; fini egli dice, precisi nella loro chiarezza e perfettamentt coerenti alla irrefragabile realtà della «statocrazia» fascista.

Presumendo quindi negli ascoltatori una percezione chiara delle possibilità naturali della nostra Italia, la quale «alla ricca spiritualità e laboriosità delle sue genti contrappone una terra che diviene sempre più angusta per nutrire il suo popolo in continuo aumento e che non dà tutte quelle materie che le sono supremamente necessarie e che deve quindi dannosamente importare «passa all'analisi di tali fini.

Egli gli cataloga sotto sei aspetti: sbloccamento demografico, incremento alla produzione totale della nazione italiana, assorbimento di superprodotti nazionali, istrumento strategico preludio d'Impero. Egli termina il suo dire constatando come in Italia si abbiano ancora per le Colonie concetti unilaterali ed errati, residui di vecchie mentalità.

«Ad ogni modo ha proseguito noi disdegniamo i loro fracidi timori e ci rinserriamo nella nostra indistruttibile fede».

O. N. B.

Concorso Dux. — Domenica 23 corr., alle ore 9.45 precise, tutti gli Avanguardisti che prendono parte al concorso «Dux» dovranno trovarsi al Campo Sportivo Fascista di S. Elena per essere sottoposti all'esame definitivo.

Dovranno indossare la tenuta sportiva.

Converranno le squadre di Venezia, Burano e Murano, Chioggia. Il giudizio sui vari esercizi verrà dato dai giurati tecnici dell'O. N. B. Sigg. Dott. Cav. Albanese, Cav. Gaiani, Pedrenzon Arduino, Heins Lamberto, De Zottis Egidio, Olivi Piero, Bogno Ettore, Saugo Edoardo.

Nel pomeriggio, alle ore 15 a Mestre, nella Palestra dell'O. N. B. in via Dante si procederà all'esame delle squadre di Mira, Spinea, Martellago, S. Donà e Mestre.

In caso di cattivo tempo la riunione del mattino avrà luogo alla Palestra Rejer alla Misericordia, quella del pomeriggio ugualmente alla Palestra di Mestre.

Vita Sindacale

Collocamento operai dell'Industria.

L'Ufficio provinciale di Collocamento per gli operai della Industria comunica:

Si avvertono tutti i datori di lavoro e gli operai dell'Industria che a cominciare dal 19 corr. l'orario di servizio per il Collocamento e l'inscrizione degli operai in Venezia e nella Provincia, viene così stabilito: giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 19; giorni festivi dalle ore 9 alle 11.30.

L'Ufficio Provinciale di Collocamento e quelli di Marghera, Portogruaro e Chioggia funzionano presso le Sedi dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ed il servizio di inserizione e Collocamento dei disoccupati è completamente gratuito.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 280 — Carbonai 1014 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La decorazione delle navi

e un'industria veneziana

Caro Direttore,

Il chiar.mo Architetto Giovanni Ponti, uno degli ordinatori della «triennale» di Monza, riferendosi all'interessante articolo di Ugo Ojetti, comparso domenica 9 corr. sul «Corriere della Sera», sulla «decorazione delle navi», scrive sullo stesso «Corriere» del 16 «opportunissima e consolante s'è levata la voce di Ugo Ojetti». E più innanzi, dopo l'accenno ai due grandissimi transatlantici di «imminente impostazione»; «Le parole di Ojetti hanno il consenso di tutti gli italiani, che si dolgono del posticcio stilistico antiquario nell'arredamento di certe nostre navi di lusso, e di come esse male rappresentino in questo campo l'Italia, che è tutta oggi in un nobile rinnovamento». L'Arch. Ponti continua accennando agli esempi della Francia col suo «Ile de France», della Germania col «Bremen» e coll'«Europa» ed infine della Svezia col suo recente «Kungsholm».

Non è certamente da dubitare come oggi il nostro paese non sia in condizione, per valore di uomini e per organizzazione di industrie di corrispondere appieno al nuovo spirito e alle nuove esigenze dell'arte decorativa, mentre è pacifico che l'Italia, nonchè competere, può e deve superare quanto cogli esempi accennati han fatto altre nazioni. A tale proposito però è bene si sappia come appunto per il «Kungsholm», il nuovissimo transatlantico della Svenska-Amerika Linien di Göteborg, l'architetto Carl G. Bergsten che ne ha curato in ogni dettaglio la decorazione, si è rivolto all'industria italiana per articoli di importanza vitale nell'arredamento di ambienti. Per le seterie più fine, per velluti controtagliati ecc. destinati all'appartamento reale, alle cabine di lusso, alla sala da pranzo della prima classe, venne affidato l'incarico alla vecchia fabbrica Luigi Bevilacqua di Venezia, la quale ha saputo in breve termine soddisfare egregiamente ogni minuta esigenza dell'artista scandinavo.

Purtroppo parecchi dei prodotti dell'arte decorativa nostra sono tutt'ora più apprezzati fuori, che nel nostro paese, ove molte volte architetti e decoratori con sguardo pieno di languore s'adagiarono nel «posticcio antiquario» indicato dal Ponti, oppure si buttarono in braccio ad un'esotica arte nuova, lontana da ciò che i nostri artisti, nel rinnovato spirito potranno creare ben sicuri di avere nelle industrie decorative nostre, tutto quanto di meglio per collaborazione intelligente sappiano desiderare al fine di portare ogni manifestazione nuova dell'arte decorativa italiana, col comune sforzo, molto al di sopra di quanto vien fatto all'estero.

C. B.

Il regolamento generale

del Concorso Motonautico

Il Comitato Organizzatore del Secondo Concorso Motonautico Internazionale di Venezia che si correrà dal 17 al 21 Settembre 1930 nella nostra laguna, sta per pubblicare il Regolamento Generale della grande manifestazione e per lanciare con esso il bando delle coppe e dei premi vistosi, che sono posti in concorso.

Come è noto la Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte (record mondiale di velocità) per «racers senza limitazione» è detenuta temporaneamente dal Maggiore Segrave (Inghilterra) che colla sua «Miss England» l'ha vinta l'anno scorso alla velocità oraria di Km. 147,910.

Quest'anno la coppa tornerà in giuoco, perchè essa deve essere assegnata definitivamente a quel concorrente che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive, ed anche con imbarcazioni diverse. Cinquantamila lire in denaro sono assegnati a questa competizione.

Il Gran Premio di Venezia e la Coppa di S. E. Benito Mussolini, con 60.000 lire di premi in denaro, dovrà essere ancora disputata dalla serie internazionale di 12 litri. La Coppa è attualmente detenuta da François Sigrand, che l'ha vinta l'anno scorso col «Pah Sih Fou II».

Il Maggiore Sir Hentry Segrave detiene temporaneamente anche la Coppa di S. E. il Conte Volpi di Misurata, per averla vinta l'anno passato con Miss England, coppa che torna in giuoco con 75.000 lire e che è aperta ai «racers senza limitazione».

Infine ritorna in contesa con Lire 18.000 la Coppa della Federazione Italiana Motonautica per la Serie speciale, che fu vinta nel 1929 da «Yzmona III» di Marcel Jalla.

Tra le competizioni di nuova istituzione importantissima è quella creata da S. A. R. il Principe di Udine, che si è compiaciuto destinare una coppa preziosa per i «cruisers da mare».

Altre due nuove coppe e premi in denaro per 28.000 lire, sono stati assegnati alle due categorie minori dei «cruisers fino a litri 6 di cilindrata ha offerta una coppa la Società di Navigazione San Marco di Venezia; alla seconda categoria dei cruisers da 6 a 12 litri di cilindrata ha assegnato una coppa la Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Per i fuoribordo infine, tra i quali si contenderà un Campionato di nuova istituzione su tre prove, sono in pallio cinque coppe offerte dal Club Motonautico di Venezia, dalla R. Società Canottieri Querini o dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, e premi in denaro per Lire 22.500.

Per la seconda volta

Domenica notte alle 24 certa Giuditta Bon di anni 37, abitante a Castello mentre passava per campo santa Marina diretta a casa veniva fermata da uno sconosciuto il quale strappatale svelto di mano la borsetta si dava poi alla fuga. La povera donna si mise a gridare «dai al ladro» con quanto fiato aveva; ma nessuno l'udì e le prestò aiuto, essendo la strada deserta.

La borsetta conteneva L. 39, ritratti dei suoi bambini e una tessera. La donna, che si è ieri recata al Commissariato di Castello a denunciare il fatto, ha detto anche che circa sette mesi or sono era stata un'altra volta rapinata della borsetta con 15 lire in campo Santa Maria Formosa e, almeno crede, dallo stesso figuro.

Gli imbrogli di una ricamatrice

La signora Maria Rossati di anni 39 abitante a San Marco 876, denunciava ieri al Commissariato di San Marco quanto segue. Il 10 dicembre scorso aveva consegnato a certa Rosa Nateri, abitante a Cannaregio 5191, uno scialle perchè lo ricamasse. Con lo scialle la Rossati dava alla Nateri anche una scatola di gomitoli di seta per una quarantina di lire e un anticipo sulla fattura di cento lire. Lo scialle però non venne più restituito, nè con i ricami, nè senza. Le richieste per averlo di ritorno rimasero vane, non solo, ma proprio ieri si presentava alla signora un certo Mazzega di Murano, chiedendo gli fosse pagata una cambiale di L. 120 firmata da Maria Rossati in data 14 gennaio 1929 a favore della Rosina Nateri. La signora prima cadde dalle nuvole e poi smentì recisamente di avere firmato qualsiasi effetto a favore della Nateri, quindi la firma doveva ritenersi falsa.

D'altra parte il Mazzega asseriva che la cambiale gli era stata girata da un suo cugino, Luigi Camozzo pure di Murano, che a sua volta l'ebbe in buona fede dalla Nateri, che un giorno gli aveva chiesto aiuto supplichevole trovandosi senza un soldo.

Rintracciata la Nateri e interrogata, risultò una serie di imbrogli Prima di tutto questo non è il nome suo, ma usurpato all'amante, Amedeo Nateri di 35 anni, ammogliato e diviso. Il vero nome della ricamatrice è Rosa Marello di anni 36 dimorante a Cannaregio 281. E' pienamente confessa, tanto per lo scialle, che prima impegnò e poi spignorò, come per la cambiale. Ora, ad aggravare la sua situazione, è venuta anche la denuncia di certa Avendola Margherita, che l'ospitava, sospettandola autrice del furto di una sua collanina d'oro del costo di un centinaio di lire.

La ragazza dalla chioma recisa

e l'arresto del fabbro

In margine al fatto della ragazza dalla chioma recisa, per intenderci la sedicenne Emilia Nardon dimorante ai Bari, informiamo i lettori che la nera treccia della ragazza è stata ancora l'altra sera mentre essa e la madre denunciavano l'accaduto alla Questura centrale, trovata e raccolta sulla strada, buttata in un angolo della Lista dei Bari. Accanto alla treccia, intorno a cui era legato un nastro nero, si rinvenne anche una forbice arrugginita. I due corpi del reato passarono fra i cimeli del Commissariato di S. Polo.

E' da aggiungere che l'altra notte il fabbro Bastianutto Giovanni detto Vico, di 46 anni, sapendosi dalle due donne indiziato come mandante degli aggressori, si presentò spontaneamente alla Centrale, per respingere la nera accusa. E' bensì vera la storia che la cognata dell'Emilia gli ha dato lo sfratto, ma egli non ha mai pensato di vendicarsi in modo così poco eroico e puerile, prendendosela contro una fanciulla di 16 anni, incolpevole dei torti dei suoi parenti.

Nonostante questo, il fabbro fu trattenuto e messo a disposizione dell'Ufficio di P. S. di San Polo. Quel Commissario cav. Checchia però, non sentendosi l'animo, data la labilità degli indizi, di procedere contro il fabbro, chiamò in ufficio la madre della ragazza, perchè precisasse l'accusa stendendola su una carta da bollo di lire sei. Con questo foglio di querela ha potuto ordinare l'arresto regolare del fabbro.

Le previsioni del tempo

L'Europa è occupata da un ampio ciclone centrato a 738 mm. sulla Danimarca e che determina sull'Italia un pendio da sud-est. Si avrà pel regime scirocoale persistenza di cattivo tempo.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Sette anni ad un padre

Ieri mattina ha avuto luogo il processo a carico di Giuseppe Valeri fu Costante di anni 53 di Burano e residente a Treporti, imputato di avere più volte commesso atti innominabili su una propria figlia minorenne.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse.

I giurati nel loro verdetto hanno ritenuto il Valeri colpevole ed il Presidente cav. uff. Borgo ha emesso sentenza con la quale l'imputato veniva condannato ad anni 7, mesi 4 e giorni 10 di reclusione ed alla perdita della patria potestà. Difendevano il Valeri gli avvocati Ferrarin e Buttaro. Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. Dalla Mura.

Truffe e falsi in danno della Dogana

L'ultimo processo della sessione avrà luogo domani contro gli spedizionieri Almerico D'Adiello di Adelmi di anni 26, Busetto Antonio fu Giovanni di anni 42 e Francesco Marassi di anni 39, detenuti tutti dal 1 agosto 1928 e contro il brigadiere di finanza Antonio D'Aiello di Saverio di anni 28, di Avellino, adibito all'ufficio di riscontro dei Magazzini Generali della Dogana, imputati i primi tre, col concorso del brigadiere, di aver commesso truffe e falsi in danno della dogana per l'importo di L. 152.426.46. I fatti sarebbero avvenuti dal maggio 1927 al febbraio 1928. Il processo durerà più giorni. Difesa: per lo Adiello avv. Brass, per Busetto, avv. Bondi; per Marassi avv. Pietriboni per D'Aiello, avv. Virotta.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Uccide la fidanzata

per una fatale imprudenza

(Udienza del 18 marzo. Sez. II. Presidente: Russo; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà.)

La sera del 10 Gennaio del 1929 verso le ore 22 un colpo di rivoltella rintronava in una calle piuttosto deserta, del Sestiere di Cannaregio. Il giovane Adelchi Rizzo di Ubaldo di anni 20, per un errore, anzi per una fatale disgrazia, aveva uccisa la sua fidanzata Antonietta Pilot di anni 18, sarta. Lo sparo non fu udito da alcuno ed il giovane in preda ad una angoscia disperata, corse in cerca di aiuto e s'imbattè nel signor Michele Zaggia fu Giuseppe, al quale comunicò quanto era successo. Raccolsero il corpo della giovanetta esanime e l'accompagnarono dapprima in una farmacia. Visto il caso disperato, venne provveduto all'immediato trasporto all'ospedale, ove appena giunta la Pilot esalava l'ultimo respiro.

Il Rizzo veniva subito arrestato e si procedeva a di lui carico per omicidio volontario. In seguito all'istruttoria ed alle indagini fatte risultò trattarsi di omicidio colposo e perciò il 20 aprile dello stesso anno il Rizzo veniva scarcerato. Egli compare dinanzi al Tribunale sotto quest'ultima imputazione.

Egli così racconta: Da due anni ero fidanzato della Pilot. Avevo intenzioni serie e avevo deciso di presentarmi alla sua famiglia e parlai anche con un fratello di lei, il quale mi rispose di aspettare, essendo da poco tempo morto il padre. La Pilot veniva a casa mia e qualche volta ci trovavamo assieme in casa di una comune amica.

Pres.: C'era motivo di rancore tra voi due?

— Nessuno. Mai una nube.

Pres.: Raccontate come avete passato la sera?

— Ero stato da mio zio in campagna e di nascosto gli portai via la rivoltella. Quella sera telegrafai alla Antonietta di venire a prendermi alla stazione. Essa venne e andammo al cinematografo «Italia».

Pres.: L'Antonietta disse alla madre che andava dalla sorella, invece andò alla stazione. Erano le 19.30!

— Ci recammo al cinema vedemmo il film «Il marinaio senza bussola» quindi andammo in quella calle chiusa commentando la film. L'Antonietta alludendo alla film vista, disse che anch'io ero come quei marinai disoccupati.

Pres.: Infatti il Rizzo è capitano marittimo di piccolo cabotaggio e cercò anche una volta di spararsi un colpo di fucile perchè era disoccupato!

— L'Antonietta mi paragonava a quei marinai, per burla. Io estrassi la rivoltella un po' per vanità, ed un po' per millanteria dicendo: «Se quelli muoiono per burla, io saprò farlo sul serio». Essa rispose: sarà uno scacciacani. Io allora per far vedere sul serio, che era una rivoltella, tirai due colpi all'aria, ma i colpi non partirono, perchè vi era la sicura. Essa continuò a scherzare ed allora puntai la rivoltella al suo petto. Il colpo partì. E' stata una vera disgrazia. Disperato corsi in cerca di aiuto, ma purtroppo giunta all'ospedale l'Antonietta spirò fra le mie braccia.

Michele Zagia fu Giuseppe verso le dieci e mezza stava rincasando alla svolta degli Ormesini. Ho sentito — egli racconta — gridare: «Aiutatemi, aiutatemi; l'ho uccisa». Accorsi sul posto e vidi la ragazza a terra colpita. Il giovanotto non faceva che disperarsi e dire che la aveva uccisa per sbaglio.

Vengono a deporre anche la madre dell'uccisa a nome De Mare Anna fu Lorenzo maritata Pilot di anni 61 costituitasi parte civile col patrocinio dell'avv. Bondi ed altri testi.

Il Tribunale condanna il Rizzo a tre anni di detenzione e a due mila lire di multa con un anno di condono. Difesa avv. Virotta.

Il sacco di segala

Un vagone ferroviario in partenza dalla stazione di Pramaggiore e diretto a S. Vito al Tagliamento, fu trovato spiombato e fu constatata la mancanza di un quintale di segala. L'autorità venuta a conoscenza del fatto iniziava indagini e trovava la segala rubata in casa di Carlo Severin di Liberale di anni 29 da Treviso. Questi veniva arrestato e compare al giudizio in istato di arresto, responsabile di furto.

Imp.: Non è vero, non ho rubato il sacco di segala. Comperai la segala da uno sconosciuto.

Dalle risultanze processuali e dalle testimonianze risulta che il Severin ha comperato la merce rubata e così viene condannato per ricettazione a mesi 6 e L. 120 di multa. Difesa avv. Perulli

Il IX. Concerto Sociale

della Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che martedì 25 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo il 9. Concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto Guarneri di Berlino che svolgerà il programma che sarà quanto prima pubblicato.

Stato civile

Giorno 18 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Decessi**: Cristofoli Angelo di anni 7 — Mulargia Luigi 21 cel. imp. — Ortali Trevisan Luigia 91 ved. r. pens. — Comese Flora 20 nub. cas. — Sfriso Emilia 8 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Ingiurie e anatemi

Sorpreso sul pontile di Mestre a trasportare valigie per conto di viaggiatori il quindicenne Mainini Guido, abitante alle baracche alla Giudecca, veniva invitato dai vigili ad allontanarsi, perchè sprovvisto della autorizzazione. Il quindicenne però invece di ubbidire si diede a lanciare ingiurie e anatemi contro i vigili. Così venne arrestato e trattenuto.

L'aumento del caffè

e la rivalsa di chi lo vende

Signor Direttore, mi permetta di approfittare della cortese ospitalità del suo giornale per dire due parole al grande pubblico dei consumatori di caffè in bevanda, e di quelli che lo vendono.

In omaggio alle prescrizioni del Podestà conte Zorzi, un grandissimo numero di onesti caffettieri e proprietari di Bar, non ha creduto di far pesare il lieve aumento della preziosa droga sulle tasche dei consumatori, mo.ti, invece hanno praticato un aumento di soli cinque centesimi, e pochissimi, hanno preso a pretesto l'accresciuto dazio per far pagare una tazza di caffè a ottanta e perfino a novanta centesimi.

Il rialzo del dazio ha fatto salire il prezzo del caffè di cinquanta centesimi per ettogrammo, cioè, di mezzo centesimo per grammo. Ne derivò che una tazza di caffè la quale costava al caffettiere, prima dell'aumento, circa 25 centesimi e veniva venduta a sessanta, sessantacinque o settanta, oggi costa al caffettiere circa ventotto centesimi, mentre viene venduta ad ottanta «in piedi», e, perfino, ad una lira «seduti».

Il migliore caffè puro macinato costa oggi al minuto lire quaranta il chilo, una razione, calcolata al massimo di sette grammi, costa al venditore ventotto centesimi: ora chi la vende a centesimi ottanta percepisce un pacifico e sicuro guadagno di circa lire centoottanta per cento, le quali togliendo pure le spese generali e il costo dello zucchero da computarsi con larghissima veduta in ottanta per cento, costituiscono sempre un guadagno netto del cento per cento.

(Segue la firma)

Università Popolare

Il concerto di stasera

Nella sala del «Marcello», questa sera alle 21, il dott. Cesare Valabrega, che ha riportato a Bologna e in altre città brillanti successi come conferenziere e come pianista, parlerà della natura nella musica di Roberto Schumann, ed eseguirà quindi i nove pezzi dell'opera attantaduesima del grande compositore tedesco intitolata: «Scene della foresta».

Ingresso libero ai soci dell'U. P.; pei non soci, L. 2. Alla porta sarà distribuito il programma.

Le prossime conferenze

Venerdì sera, all'Ateneo, il prof. Vittorio Furlan del quale fu molto apprezzata, in gennaio, una conferenza sulle nostre colonie, completerà lo svolgimento del tema attraentissimo, illustrando le condizioni di vita e le possibilità di sviluppo della Libia, e mostrando con una ricca serie di proiezioni centri più importanti dell'intera colonia, dalla spiaggia del mare alle oasi in questi giorni sottomesse al nostro dominio. I soci della «Lega Navale» avranno libero ingresso.

Domenica terrà l'annunziata conferenza, pure con proiezioni, il valoroso alpinista triestino cav. Ario Tribelli sul tema: «Visioni e leggende delle Dolomiti».

Martedì 25, poi, si avrà una conferenza non indicata nel programma dell'U. P. e particolarmente interessante per quanti seguono con amore le sorti del teatro italiano e le discussioni relative: il dott. Rizzardo Trebbi, del Sindacato Artisti Lirici, parlerà del teatro lirico italiano e in ispecie di quanto si riferisce al canto e ai cantanti.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Oggi, per l'ultimo giorno, a principiare dalle 15, si replica il bellissimo film «La sete dell'oro» protagonista la celebre Dolores del Rio. Fuori programma verrà proiettato un nuovissimo film Luce.

*

A cominciare da oggi si inizia, al solito botteghino di Piazza San Marco, la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Compagnia di riviste «Cabiria» che inizierà le sue recite a questo teatro domani giovedì con la rivista dei noti autori Ripp e Bel Amy: «La nuova Boheme».

ROSSINI

Oggi dalle ore 14, ultime visioni del film «Tutti per uno» con William Boyd e Diana Ellis e dei cartoni animati «Rò-Rò mercante di ghiaccio».

In varietà accolti sempre con simpatia continuano il Trio Salvadori attrazione al trampolino elastico e le Stanley Sisters and Al nelle loro danze moderne a spunto comico.

Domani sullo schermo il dramma di V. Sardou: «La dama di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Marietta».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: Visione del film «La sete dell'Oro» prot. Dolores del Rio. Domani debutto Riviste Cabiria.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Tutti per uno» con William Bayd e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: «La meravigliosa notte» opera d'arte che ha per cornice il fasto della Corte del Sultano, interpreti Marcella Albani e Ivan Petrovich.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Risveglio» capolavoro Artisti Associati nella passionale interpretazione di Vilma Banky.

S. MARCO. — «Gli amanti del deserto» con Betty Compson.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Caterina di Russia» con Lil Dagover e Boris De Fas.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Lasciate fare alle donne» con Marie Prevost. Domani: Josephine Baker.

MODERNO. — Dalle 14: Lupe Velez e Gary Cooper nel suggestivo film «La canzone dei lupi».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Il colosso dei colossi: «I quattro Diavoli» avvincente interpret. di Janet Gaynor e Charles Morton.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68.55	67,80	68.15	68,—
Consolid. 5ojo	81.—	80,40	81.05	80,50
Obb. Venezie	—.—	—.—	75.—	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	2030.—	2020.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1443.—	1440.—	1443.—	1443,—
Banca Credito	600.—	597.—	598.—	598,—
Banco Roma	118.—	118,—	118.—	118,—
Cred. Italiano	805.—	798,—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	530.—	528,—	—.—	—.—
B. d'America	209.—	200,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	814.—	810,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89.50	89,—	89,—	89,—
Mediterranee	710.—	710,—	—.—	—.—
Meridionali	1205.—	1195,—	—.—	—.—
Rub. tino	460.—	460,50	—.—	—.—
Lib. Triestina	103.—	105,—	113.—	113,—
Costr. Venete	287.—	288,—	287.—	285,75
Saturnia	85.—	86,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	269.—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2897.—	2825.—	—.—	—.—
Cot. Furter	114.—	114,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	515.—	498,—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	430.—	430,—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	114.—	114,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	392,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	36.25	36,70	36.50	36,56
Fil. Cuc. Cant.	722.—	729,—	—.—	—.—
Cascami Seta	777.—	768,—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1273.—	1261,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	840.—	840,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	267.—	266,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3000.—	3.06.—	—.—	—.—
Tele de Chà	186.75	185,—	188.—	184,—
Lin. Can. Naz.	296.—	280,50	—.—	—.—
Ban Rotondi	450.—	450,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	27.50	27.25	—.—	—.—
R. Riun. Tosc.	30.—	30,—	—.—	—.—
M. Facchetti	70.—	70,—	—.—	—.—
M. Ecs. Varzi	869.—	865.—	—.—	—.—
Van Tosi	245.—	245.—	—.—	—.—
Varedo	40.50	39,25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	55.—	55,50	—.—	—.—
Termasconi	96.—	88.—	—.—	—.—
Unione. Ma	621.—	614.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1710.—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50.—	49.75	—.—	—.—
Ansaldo	112.—	112.—	—.—	—.—
Ilva	226,—	225.—	—.—	—.—
Metallurgica	171.—	170.5	—.—	—.—
Elba	52.50	52.75	—.—	—.—
Monte Amiata	296.50	296,50	—.—	—.—
Montecatini	258.—	255.—	260.—	257,—
Breda	133.—	131.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	355.—	348.—	350.—	348,—
Isotta Frasch.	195.—	198.—	—.—	—.—
Bianchi	49.—	48.50	—.—	—.—
BianiSilvestri	64.56	64.50	—.—	—.—
Reggiane	161.50	160.—	—.—	—.—
Dalmine	148.—	146.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	65.—	65,—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259.50	258,25	259.—	258,75
Elett. Brioschi	504.—	502.—	—.—	—.—
Dinamo m.	214,25	214,25	—.—	—.—
Bresciana	270,50	269.—	—.—	—.—
Adamello	305,50	302,25	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	252.—	252.50	—.—	—.—
Emiliana	524.—	534.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	465.—	465.—	—.—	—.—
Eeso	107.—	106.—	—.—	—.—
Edison	801.—	797.—	—.—	—.—
EdisonPost.	530.—	530.—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.?	147.50	146.—	—.—	—.—
Tirzo	184.—	181,50	—.—	—.—
Lig. Toscana	309.—	308.—	—.—	—.—
Vizzola	840.—	832.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	312.—	311,50	—.—	—.—
Valdarno	199.—	198,50	—.—	—.—
Tecnomasio	102.—	103.—	—.—	—.—
Terni	393.—	389,50	400.—	399,—
Fa. Elettrici	107,50	105,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	154.—	153.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	840.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. G.	915.—	902.—	—.—	—.—
Last. Baroni	38.—	36.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	58.—	58.—	—.—	—.—
Galinelli	270.—	270.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.35	3.40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	454.—	450.—	—.—	—.—
Fondi Rust	178.—	176.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	82.—	80.—	—.—	—.—
TeniStabili	686.—	475.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	68,50	68.—	69.50	69,75
Diversi				
Fenelli	85.—	82.—	—.—	—.—
Gas Torino	225.—	224.—	—.—	—.—
Mira Lanza	69,50	69.50	—.—	—.—
Petroli	40.75	40.50	—.—	—.—
Eridania	460.—	456.—	—.—	—.—
Italo Am.	260.—	246.—	—.—	—.—
Pirelli It.	948.—	935.—	—.—	—.—
Pirelli G.	220.—	217.—	—.—	—.—
Rinascente	75.—	73.—	—.—	—.—
Frasital	124.—	123.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	220.—	214.—	—.—	—.—
Spalato	200.—	209.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4435.—	4400,—
Italiana Gas	—.—	—.—	226.—	225.—
Cambi				
Parigi	74.70	74.69	74.73	74.71
Zurigo	369,62	369,57	369.55	369,60
Londra	92.82	92,86	92,86	92,87
Olanda	7.65	7.65	—.—	—.—
Spagna	241.—	240,75	238.—	241,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11.35
Argentina oro	16,10	16,05	—.—	—.—
„ carta	7,58	7,05	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19.09	19,09	19,10
„ cheque	19,07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33,70	33.72	33.80	33.76
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,70	24.75	—.—	—.—
Albania	3.65	3,65	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404.50 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 72 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 109 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 147 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4400 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 64.50 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.83.5 New York 19.10 — Zurigo 369.75 — Madrid 241.50 — Amsterdam 765.85 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.25 — Praga 56.60 — Vienna 269.15 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.16; tramonta alle ore 18.20 — Luna tramonta alle ore 8.24; leva domani alle 10.16 — Luna piena il 14: Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 13.15; Basse ore 7.25 e 18.40.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 12.4; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 750.8.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tronco a valle di Mira Porte è sospesa fino a tutto il 20 corrente in dipendenza di lavori in corso.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 18 marzo: «Laura C» ital. da Buenos Aires con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Marin Sanudo» ital. da Trieste vuoto — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 18 marzo: «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Katina» ell. per Trieste vuoto — «Villarperosa» ital. per Sebenico vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto — «Vienna» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 17 marzo: «Rodi» it. per Alessandria — «Dosina» el. per Palermo — «Bautria» ingl. per Trieste — «Donizetti» ital. per Valencia — «Viminale» ital. per Yokohama — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Laura C» ital. arrivato il 18 marzo: Da Buenos Aires: sacchi 6103 granone, sacchi 2900 detto, tonn. 700 granone, tonn. 2300 avena; da Bahia: sacchi 125 caffè; da Vittoria: sacchi 688 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 18 marzo: da Marsala: botti 314 vino marsala; da Mazzara del Vallo: botti 73 vino marsala; da Licata: fasci 100 scope; da Gallipoli: botti 4 vino; da Barletta: barili 58 olio da Cotrone: pani 4418 piombo; da Savona: barili 215 bianco zinco, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Bontria» ingl. arrivato il 15 marzo: da Liverpool: sacchi 250 solfato rame, casse 450 macchne cucire, barili 100 olio palma, casse 7 confetture, casse 3 lanerie, casse 1 cotonerie, casse 1 parti macchine, casse 1 effetti d'uso, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 18. Arrivati 1; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4836; merci varie tonn. 1247; totale tonn. 6083.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 84; merci varie tonn. 1003; totale tonn. 1097.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 694 — Carri caricati 296; scaricati 129 — Stato atmosferico vario.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il Segretario Federale alla R. Scuola Industriale

Ieri il Segretario Federale Co. Bolasco si è recato a visitare la nostra R. Scuola Industriale in Santa Mari del Caffoncello dove fu accolto dal Commissario Governativo ing. cav. Alberto Spirschler e da tutto il corpo insegnante.

Con la guida del Direttore della Scuola ing. Locadeschi, il Co. Bolasco ha visitato minutamente i vari reparti soffermandosi con particolare interesse nel reparto meccanici e in quello della scuola aero-motoristi. Egli ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la constatazione fatta della bella organizzazione dell'Istituto che merita tutta la considerazione dei competenti.

Gruppi Universitari Fascisti

Domenica mattina 23 corr. colle modalità fissate dalla Segreteria Federale del P. N. F. sarà celebrato alla presenza del Membro del Direttorio Nazionale del Partito On. Alberto Garelli l'11 Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Gli Universitari si aduneranno alle 9.30 nel cortile di Palazzo Littorio, Piazza S. Vito, in camicia nera e berretto goliardico; e gli studenti medi pure in Palazzo Littorio.

I confetti dei Principi

A mezzo della Prefettura è pervenuta al Comune una scatola con due bomboniere di confetti inviata dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte alleSignore Bertina e Jolanda Siluzzi, abitanti in Via Portico Oscuro 4, quale ringraziamento alle espressioni di omaggio ricevuto in occasione delle Auguste nozze.

S. E. Spadavecchia ringrazia

S. E. il Prefetto, nella impossibilità di farlo singolarmente, porge il suo ringraziamento a quanti con visite, telegrammi, lettere, biglietti vollero porgergli il proprio saluto e manifestargli il proprio attaccamento e ricambia a tutti gli auguri più sentiti.

Il nuovo Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di ieri ha approvato il progetto esecutivo del nuovo Padiglione Sanatoriale da costruirsi a S. Maria del Caffoncello ed il rilativo piano di finanziamento.

Il padiglione primo del futuro nuovo Ospedale, sarà Intitolato al nome del compianto giovanetto Armi Pavan.

Si confida che, intervenute le debite approvazioni delle On. Autorità tutoria, assai prossimo possa essere l'inizio dei lavori.

Processo rinviato a nuovo ruolo

Ieri mattina venne ripreso il processo contro Giuseppe Bazzoli già Direttore Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti e rag Alessandro Buvoli amministratore, accusati di peculato e falso e Amedeo Negrini imputato di peculato.

L'on. avv. Olivi difensore del Negrini chiede nell'interesse del suo raccomandato nuove delucidazioni dal teste rag. Brancaleoni Ispettore della Confederazione Sindacati Fascisti. Il P. M. cav. Sartorelli ritiene opportuno la nomina di un perito contabile per appurare l'andamento amministrativo dell'Ufficio nei riguardi di tutti e tre gli imputati.

Gli avvocati Casellati e Dalla Rosa si oppongono e pertanto chiedono sia concessa la libertà provvisoria ai loro patrocinati Bazzoli e Buvoli.

Il Tribunale dopo un'ora di permanenza in Camera di Consiglio pronuncia ordinanza colla quale è accolta la domada del P. M. per la nomina di un Perito Contabile ed è respinta la istanza della difesa per la libertà provvisoria. Il dibattimento è quindi rinviato a nuovo ruolo.

Beneficenza

★ I sigg. Fratelli Sirena in adempimento alla volontà espressa dal compianto ed amatissimo loro genitore hanno rimesso all'Istituto Turazza l'offerta di L. 50.

★ Oblazione alle cucine popolari. — Sigg. Fratelli Dal Prà in morte del Sig. Bramante Conti L. 200; alcuni amici in morte del sig maestro Luig Francesconi 60; Sig. Co. Pier Vincenzo Loredan in memoria del sig. Nicola Sirena 10; Dott. Amedeo Gasparini 25; Famiglia Battaggia 20; Sig. Guselotto Giuseppe 10; Sig. Maria Talin Mengaldo in memoria della sorella 20.

Cronaca di Oderzo

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Domani giovedì alle ore 8,30 il chiarissimo signor Arcangelo Salvatori di Venezia parlerà all'Istituto Fascista di Coltura dei Teatri Veneziani del 700 (la decadenza del melodramma).

Per sabato 28 corrente è annunciata la venuta dell'illustre prof. Paolo Arcari Magnifico Rettore dell'Università di Friburgo che parlerà di Francesco Ferrucci nel centenario della eroica difesa di Firenze.

LE NOZZE SAVOIA-BRABANTE

Numeroso pubblico sabato e domenica scorsa affollò il cinema Italia vivamente interessandosi della patriottica, bellissima pellicola riproducente le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio.

La medesima pellicola venne girata nel pomeriggio di lunedì scorso al teatro Murialdo del Collegio Brandolini Rota. A tale rappresentazione assistettero coi RR. PP. Giuseppini ed insegnanti, i convittori del Collegio ed i chierici dello Scolasticato Giuseppino. Lo svolgimento delle quattro parti della lunga pellicola venne accompagnato dal canto degli inni della Patria e del Fascismo da parte dei convittori.

PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

Oltre le funzioni ieri preannunziate per la festa odierna di S. Giuseppe all'Abbaziale ed alla Chiesa nel quartiere omonimo, verrà celebrata una solenne Messa nell'oratorio dei RR. PP. Giuseppini presso il Collegio Brandolini Rota ed altra funzione seguirà al pomeriggio col canto di un motetto a quattro voci dispari del P. Antonio Zanandrea.

× La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica: Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe tutti i negozi chiuderanno al mezzogiorno.

UN VIAGGIO IN SIRIA ED IN PALESTINA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA

Davanti numeroso pubblico, sabato sera all'Istituto Fascista di Coltura, la professoressa Gemma Zambler Montella, seguita col più vivo interesse, descrisse un recente viaggio in Siria e Palestina compiuto dagli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie. Premessa la breve descrizione di Rodi e, constatato il mirabile progresso dell'Isola sotto l'occupazione italiana, passa a dire di Cipro notando come tale isola sia di molto inferiore alle sue tradizioni di bellezza e fertilità. La conferenziera descrive quindi con perfetta evidenza e con grande ricchezza di particolari il suggestivo viaggio nelle terre sacre a tre religioni: della Siria e della Palestina soffermandosi nella considerazione dei caratteri storici, etnici e artistici di ogni centro toccato.

La bella conferenza si chiuse con rilevare quali grandi siano gli interessi italiani in Siria ed in Palestina da proteggere e lodando quanto amorosamente, intelligentemente ed energicamerati monfalconesi, porge i più le istituzioni cattoliche italiane sotto l'egida del patrio Governo. La professoressa Zambler venne vivamente felicitata ed applaudita.

ECHI DELLA CRONACA BENEFICA.

La Presidenza del Patronato Scolastico ringrazia i preposti della Cooperativa di Consumo di Oderzo per l'offerta di L. 100 fatta di conseguenza alla recente approvazione del bilancio del 1929.

ALTRI LAVORI ALLA STAZIONE FERROVIARIA.

Rileviamo con compiacimento come in seguito a prestabilito piano della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dopo la chiusura a vetrate su intelaiatura in ferro dell'atrio della stazione ed al sistemato accesso ai binari pel caricamento delle merci, si stia innalzando di un piano il casello in prossimità al passaggio a livello della via Garibaldi, mentre, come fu disposto per altri passaggi a livello presso le stazioni, fu regolato il transito di pedoni e di ciclisti, con la più efficace loro sicurezza.

Cronaca di Montebelluna

LA PREMIAZIONE DEI TENUTARI DI TORI

In seguito alla concessione fatta dal Superiore Ministero per l'assegnazione di un premio a ciascuno dei primi tenutari di tori bruni dei distretti di Montebelluna e Valdobbiadene, quale segno di riconoscenza ai pionieri del nuovo indirizzo zootecnico, giovedì 20 corrente alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala maggiore del Municipio la cerimonia del conferimento dei premi, nella quale sala avverrà la riunione degli allevatori interessati. Nell'occasione, il Direttore della Cattedra Provinciale parlerà del grande concorso Zootecnico indetto dal Capo del Governo.

La manifestazione che si presenta oltremodo significativa accoglierà il consenso della popolazione tutta e, dato l'intervento del Direttore della Cattedra Provinciale e delle Autorità cittadine ecc. siamo certi che la cerimonia, sia per la premiazione dei meritevoli, sia per l'alta importanza della conferenza che in detta occasione verrà tenuta, il concorso degli agricoltori dei due distretti sarà notevolissimo.

Affinchè non abbia a ripetersi l'inconveniente di alcune settimane fa, in occasione della conferenza tenuta dall'ill.mo prof. Bardelli sul tema Afta epizootica si fa avviso fin d'ora a tutti gli interessati a volersi trovare immancabilmente all'ora fissata nella sala di ritrovo, dovendo, in caso li troppa affluenza vietare l'accesso alla sala stessa.

LE LICENZE DI COMMERCIO

La locale Delegazione fascista dei Commercianti avverte gli interessati che le licenze di commercio dovranno essere ritirate personalmente dai singoli titolari non più tardi del 25 corr. presso l'ufficio di Segreteria (Locali superiori del Bar Italia). Si porta a conoscenza che detto Ufficio è chiuso nei giorni di sabato e nel pomeriggio di ogni giovedì.

ASS. NAZ. ALPINI ED ARTIGLIERI DA MONTAGNA

Si porta a conoscenza di tutti gli alpini ed artiglieri da montagna che per istruzioni avute dal Direttorio della Organizzazione stessa, l'adunata annuale avrà in quest'anno meta a Trieste ed avrà luogo nei giorni 12, 13, 14 aprile p. v.

Come per quello decorso, anche per quest'anno la quota sociale è stata fissata in L. 25 mentre per i non soci è necessaria la preventiva iscrizione alla Sezione.

Termine utile per le iscrizioni alla grande adunata è fissato il giorno 28 corrente. Per la raccolta delle iscrizioni alla grande adunata è stato fissato il giorno 28 corrente. Per la raccolta delle iscrizioni è incaricato il cassiere della Sezione Sig. Framarin Pietro (Presso agenzia automobilistica Rugolo.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

Anche quest'anno si terrà presso il nostro Istituto Tecnico Inferiore un corso di preparazione all'esame di ammissione alle Scuole Medie.

Detto corso, che durerà tre mesi, avrà inizio giovedì prossimo, 20 marzo e si svolgerà nei giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 16.30 alle ore 18.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso nelle ore antimeridiane di tutti i giorni.

Cronaca di Moglinao

CENSIMENTO GENERALE DELLA AGRICOLTURA.

Il Governo Nazionale nell'intendimento di essere sempre più a conoscenza dei bisogni degli agricoltori e delle necessità dell'agricoltura italiana e nel desiderio di venire sempre più a contatt odelle masse rurali, ha ordinato l'esecuzione del censimento generale della Agricoltura italiana e precisamente: Censimento generale delle Aziende agricole; Censimento generale del bestiame; Censimento professionale e della popolazione agricola, che si effettuerà contemporaneamente in tutta l'Italia nel mese di marzo.

Le notizie che andranno a raccogliere gli appositi ufficiali di censimento non saranno usate che per servizi di statistica, e per nessuna ragione comunicate o rese pubbliche se non globalmente, ed in particolare non potranno esser utilizzate per un qualunque scopo fiscale.

Rispondendo completamente ed esattamente a tutte le domande gli agricoltori compiono il proprio dovere di cittadini e contribuiscono alla conoscenza delle condizioni delle classi agricole dando la possibilità ai poteri pubblici di prendere i provvedimenti necessari per migliorarle.

PROIBIZIONE VENDITA MOLLUSCHI E CROSTACEI CRUDI.

Il Podestà comunica:

Visto il rapporto dell'Ufficiale sanitario, è assolutamente proibito sino a nuovo ordine in tutto il territorio del Comune di Mogliano Veneto la vendita, la detenzione per la vendita e la distribuzione anche gratuita di molluschi e crostacei crudi, salva l'eccezione al numero seguente:

1.o - E' consentita la vendita di crostacei e molluschi cotti a condizione che siano introdotti crudi nel Comune e siano cotti dopo essere stati sottoposti alla visita dell'Ufficiale sanitario o di un agente municipale a ciò delegato i quali rilascieranno apposito permesso di vendita.

I contravventori saranno puniti a termine di legge per la tutela della sanità pubblica.

RINNOVAZIONE CARTA D'IDENTITA'.

Tutti gli interessati che avessero la carta di identità scaduta sono tenuti a richiederne la rinnovazione all'Ufficio comunale mediante esibizione di fotografia recente a capo scoperto e di formato tessera.

Cronaca di Castelfranco

CANTI STRAPAESANI

Questa sera, mercoledì alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro il gruppo corale «F. Manzato» dell'O. N. D. di Treviso vincitore del concorso nazionale a Roma farà sentire i canti strapaesani raccolti da G. Mazzotti e armonizzati dal maestro S. Zanon.

La parte prima comprende: Che bele manine; Son marinaro; Quell'uccellin del bosck; Maledeto el mio moreto; Baso no fa buso; Sul ponte di Bassano; Quel mazzolin di fiori; Bela Venessia. — La seconda: Il testamento del capitano; S'io fossi una rondinella; Di quà di là del Piave; Se te tocco...; L'amor contrastà (filastrocca), E la fia del paesan; El barcarol de Trento; La licenza; Saluto di congedo.

Cinquanta cantori. Speciale allestimento scenico.

«RONDININA»

Domenica avemmo ospiti le Giovani Italiane di Treviso accompagnate dalla maestra Fiorinotto, dalla prof. Stefanini, dalla sig.ra Vanzo e dal prof. Probati segretario dell'O. N. B. Nel mattino, si recarono a visitare le opere più notevoli di Castelfranco, soffermandosi specialmente al Museo, al Duomo ove poterono ammirare la sala della Vergine del Giorgione e al parco del palazzo co. Bolasco.

Alle 14 al Teatro Vittoria diedero mirabilmente «La rondinina» di A. Micheletti, attrici Elena Gotti, Annita Schnaiger, Lia Gotti, Elsa Padovan, Sonletti Mariangela, Tonnarelli Gronetti Rosina, Elsa Boccheri De Re Regina. I cori patriottici furono diretti dal maestro Sante Zanon. Dopo la rappresentazione alle giovani venne offerto un rinfresco dal Fascio Femminile e alle ore 20 fecero ritorno alla loro città.

Cronaca di Conegliano

COSE DEI COMBATTENTI

Il Direttorio della locale Sezione dei Combattenti ha, nella sua ultima adunanza, votato parecchi sussidi per combattenti bisognosi, ed ha deliberato in merito a parecchi argomenti relativi alla vita assistenziale della Associazione.

Ha deciso di rivolgere vivo appello a tutti i soci di intervenire alla grande rassegna delle forze fascistiche e patriottiche del mandamento, che verrà fatta da S. E. il Prefetto della Provincia e dal Segretario Federale nella nostra città domenica 23 marzo p. v.

I Combattenti dovranno riunirsi davanti alla sede locale del viale della stazione alle ore 13.30.

PER LA RIAPERTURA DEI MERCATI

Il Prefetto di Treviso comunica che gli animali fessipedi non potranno essere condotti sui mercati e sulle fiere se non siano scortati da un certificato rilasciato gratuitamente dal Comune di provenienza, attestante che gli animali cui il certificato si riferisce provengono da località e zona immune da afta da quaranta giorni.

DELEGAZIONE MANDAMENTALE FASCISTA DEI COMMERCIANTI.

Tutti gli associati di questa Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti dovranno rispondere all'appello nella rivista ch'avrà luogo qui in Conegliano domenica 23 corr. anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alla grande manifestazione di tutte le forze fasciste del Mandamento interverranno S. E. il Prefetto Boltraffio e il Segretario Federale del Partito conte Bolasco.

I commercianti dovranno trovarsi alle ore 15 precise nel piazzale del Foro Boario.

CHIUSURA DEI NEGOZI

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che ricorrendo domani 19 corr. la festa di S. Giuseppe si osserverà nel pomeriggio l'orario festivo.

Da Vittorio Veneto

LA MORTE DEL SEGRETARIO POLITICO DI CORDIGNANO.

Non solo nel vicino Comune di Cordignano, ma in tutto il Mandamento del Vittoriese ha prodotto dolorosa impressione il quasi improvviso decesso del benemerito dott. Pietro Furlan distinto Segretario politico e Giudice conciliatore di quel Comune e già primo Sindaco del dopoguerra.

Il dott. Furlan adamantina tempra di amministratore e di patriotta fu un fervente fascista della prima ora, entusiasta ed incitatore, e quale vero e puro fascista dedicò ogni sua energia ed ogni esperienza pel bene dei suoi concittadini e della adorata famiglia.

Innumeri sono le cariche da lui ricoperte come innumeri sono le sue benemerenze, che resteranno opera indelebile di attività e di esempio. Non era ancora sessantenne.

Alla famiglia tutta il nostro sentito cordoglio.

MODIFICAZIONI DI PERCORSO

Iniziandosi il 20 marzo corr. i lavori lungo la via Garibaldi, il percorso delle vetture elettromobili, durante il periodo della interruzione stradale in quel tratto, subirà le seguenti modificazioni:

Linea urbana: Da viale Concordia, Via Salsa, Via Lorenzo Da Ponte, Tre Venti, Via Re Umberto.

Linea Conegliano: Da Piazza Vittorio Emanuele: Viale Concordia fino all'Albergo Concordia trasversale e Via Dogana; Piazza Cairoli; Via Angeli; Piazza Garibaldi.

Rimanendo in tal modo eliminate le fermate facoltative di Piazza Salsa e Ghetto, saranno ammesse due fermate facoltative all'Albergo Concordia e Piazza Cairoli.

CRONACA DI LATISANA

LICENZE COMMERCIALI

Tutti gli esercenti e commercianti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della licenza commerciale per l'anno 1930 devono presentarsi presso la delegazione locale dei commercianti entro il 20 corr. Trascorso tale termine verrà fatta verifica dai RR. CC. ed i contravventori saranno denunciati.

CALCIO

Anche la partita che i bianco-rossi sacilesi hanno giocato domenica in campo avversario, contro la squadra di Conegliano, è stata vinta. Il facile successo iniziale, però, ha ridotto la partita ad una fiacca esibizione. I nostri giocatori, ormai sicuri della vittoria, non si sono impegnati a fondo e ciò, se ne convenga, non è vantaggioso per la squadra la quale ha bisogno di avversari ben più forti ed agguerriti. Così solo, i biancorossi potranno spiegare efficacemente le loro risorse combattive migliorando, nel contempo, il loro sistema di giuoco.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In onore ed in memoria della compianta sig. Antonietta Nassuato ved. Tonolo hanno offerto all'Asilo Infantile di Mirano: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 50; Rodella Gio. Maria L. 10.

Nel secondo anniversario della morte della compianta signorina Bianca la famiglia Collavo ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità.

Gli Enti beneficati ringraziano.

DISCIPLINA DI COMMERCIO

S. E. il Prefetto ha approvato la delibera podestarile relativa alla nomina della Commissione comunale per la disciplina del commercio nelle persone dei sigg. Tonolo Guido, Collavo Vittorino, Cavallini Franco e Tognon Giuseppe.

Cronaca di Dolo

CRITERIUM DEL KILOMETRO

Ricordiamo che domenica 23 alle 25.30 sulla magnifica pista stradale di via Mazzini e Via Dauli sarà disputata la eliminatoria intermandamentale valevole per il criterium del Kilometro indetto dal Comitato Provinciale Veneziano della Fidal, sotto il patrocinio della Federazione Prov. Fascista. L'organizzazione affidata all'anziano nostro Club sportivo assicura fin d'ora un'ottima riuscita.

TIRO AL PIATTELLO

Domenica 23 al Campo Sportivo di via Cairoli avrà luogo una gara di tiro al piattello a parziale beneficio dell'Erigendo Campo Sportivo del Littorio.

Ore 10 piattelli di prova e poules ore 13 piattelli di prova; ore 14 inizio del tiro. Entratura L. 25. E' permessa una reiscrizione a L. 15. Per gli Universitari del G.U.F. entratura L. 15 reiscrizione L. 10.

Premi per un importo di L. 650. Piattelli a L. 1; di prova a 0.50 Programma approvato dalla Federazione Italiana tiro a volo. Servizio d'armaiolo in campo.

BATTAGLIA DEMOGRAFICA

La Sezione dell'ass. Combattenti ha regalato al camerata Achille Martire che in questi giorni è stato allietato dalla nascita di un bimbo, al quale ha posto i nomi di Giorgio, Gino, una collanina d'oro con medaglia con incisa la data.

Al camerata Achille Martire i nostri rallegramento.

ASSEMBLEA MANDAMENTALE DEI FARMACISTI

Per iniziativa del Sindacato Farmacisti di Venezia domenica nei locali superiori del Caffè Commercio ebbe luogo una riunione dei Farmacisti dei Mandamenti di Dolo e Mirano per discutere e trattare interessi di classe.

Presenziarono alla riunione i membri del Direttorio sindacale al completo nelle persone del Presidente cav. Giovanni Baldisserotto, del Segretario Vittorio Faccin e dei membri Cadamuro Marco - Ghirardini Francesco, Million Angelo e il presidente dell'ordine dei Farmacisti il dott. De Pluri Giovanni.

PARTITA DI CALCIO

In occasione della festività di S. Giuseppe avremo al nostro campo Sportivo una interessante partita di calcio che richiamerà numeroso pubblico. I cosidetti impiegati hanno sfidato i commercianti a scendere sul terreno per una partita di calcio. La partita avrà inizio alle ore 13.30 precise.

Cronaca di Ceggia

CORSO DI VITICULTURA E INNESTO A SAN DONA'

A cura della Cattedra d'Agricoltura avrà inizio posdomani giovedì, ad ore 9, in S. Donà di Piave, e precisamente in località «Calnova», un corso diviticultura e innesto, al quale potranno partecipare tutti i coloni del Mandamento in età dei quattordici ai quaranta anni. Alla chiusura del corso verranno distribuiti dei certificati di merito.

Anche numerosi coloni del nostro Comune vorranno partecipare alel lezioni, onde essere in grado di poter dare un sempre crescente sviluppo alla viticultura di questo territorio.

Da Torre di Mosto

SOLENNE MANIFESTAZIONE DI AFFETTO TRIBUTATA A DON ZANARDO

Domenica nel pomeriggio le autorità del Comune e gran folla di popolo si raccolsero nel salone dell'Asilo Infantile, per dare il saluto d'addio al rev. cappellano don Giovanni Zanardo che oggi, festa di S. Giuseppe, farà il suo solenne ingresso in Lentiai, essendo stato colà nominato parroco.

Il fabbriciere cav. avv. Angelo Furlani, dopo aver dato lettura della cordiale adesione inviata dal podestà sig. Enzo Boccato, chiamato altrove per precedente impegno, a nome della intera parrochia presentò al rev. don Zanardo un ricco servizio da tavola dono della popolazione e un elegante servizio da caffè dono della Congregazione delle Figlie di Maria. Il festeggiato ringraziò commosso.

Lunedì mattina don Zanardo celebrò la Messa di commiato, alla quale assistettero numerosissimi parrocchiani. Oggi mercoledì egli raggiungerà la nuova sede di Lentiai, accompagnato dal nostro podestà sig. Boccato, dal cav. Furlani e da numerosi amici.

Cronaca di Portogruaro

OFFERTA

Pro erigenda chiesa del Cimitero urbano, la locale Banca Cattolica «S. Stefano» ha devoluto la somma di lire 400.

Il Comitato pubblicamente ringrazia.

CONCERTO

Per il sesto concerto della stagione la Società «Amici della Musica» (O. N. D.) ha invitato il valoroso violinista Sandro Materassi che ha riportati grandi successi artistici negli Istituti musicali delle maggiori città italiane.

Il concerto avr àluogo lunedì prossimo, 24 marzo.

In occasione poi delle Feste Pasquali avremo la fortuna di ascoltare il violoncellista di fama mondiale, Gilberto Crepax.

GRUPPO ALPINI

Come abbiamo pubblicato, è stato costituito nella nostra città il Gruppo degli «scarponi». Sappiamo che il Gruppo parteciperà al completo alla grande adunata nazionale del 30.o Alpini che si terrà a Trieste la Domenica delle Palme; all'uopo il Direttorio ha già diretto ai soci un nobile appello.

Non v'ha dubbio che il ricordo dell'indimenticabile manifestazione di Roma dello scorso anno farà sì che l'adunata assumerà a Trieste, nella città lungamente invocata, un carattere trionfale.

S. Stino di Livenza

CONFERENZA AGRARIA

In un'aula delle nostre scuole ha avuto luogo una importante conferenza agraria sul tema: *Lavori e colture di stagione*, tenuta dal direttore della Cattedra ambulante di Portogruaro cav. prof. Giuseppe Ruini. Numerosi sono stati gli agricoltori e coloni intervenuti.

MERCATO MENSILE

Per quanto il mercato mensile del bestiame rimanga ancora chiuso per ragioni di carattere sanitario, ricordiamo che venerdì 21 corr. avrà luogo lo stesso l'importante mercato delle merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Cronaca di Monfalcone

LA PARTENZA DEL PRETORE CARLO WITTIKA

L'altra sera nella sala dell'Alloggio Impiegati del C.N.T. si sono riuniti un numeroso gruppo di amici per offrire al cav. Wittika Pretore capo della nostra R. Pretura una cena in occasione della sua partenza da Monfalcone.

Il cav. Wittika lascia Monfalcone per trasferirsi a Pistoia lasciando un grato ricordo a quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Intervennero il Segretario politico sig. Mortarini, il Segretario capo del Comune dott. Fabris, i giudici dott. Marchese, dott. Falchi, dott. Franz, il c. m. Coppellotti per la M.m.S.N., il Commissario di P. S. Laudiano, il tenente Mirenda dei RR. CC., gli avvocati, notai, ragionieri e geometra di Manfalcone ed altri.

Allo spumante il giudice dott. Marchese ricordò le benemerenze acquistate dal cav. Vittika mettendo in evidenza il lavoro da lui compiuto per la sistemazione della R. Pretura di Monfalcone. Parlò pure il dott. Fabris ed il Segretario politico Mortarini.

All'egregio cav. Wittika la città di Monfalcone porge i migliori auguri per un suo prospero avvenire.

UNA CULLA FASCISTA

La famiglia del camerata C. M. Coppellotti Arturo vice segretario del Fascio di Monfalcone è stata allietata dalla nascita di un balilla al quale è stato imposto il nome Gianralo Vitale. La puerpera ed il bambino godono ottima salute. All'egregio camerata Coppellotti ed alla sua gentile signora, il Segretario politico sig. Mortarini a nome di tutti i camerati monfalconesi, purge i più sinceri ed affettuosi auguri di felicità. Al camerata Coppellotti sono giunti parecchi telegrammi di augurio fra cui quelli del Segretario del Partito S. E. Turati e dell'on. Domeneghini.

Cronache padovane

DUE INFORTUNI

— Da una scala mentre stava potando delle viti precipitava stamane il contadino Costanzo Carlo fu Gregorio, di anni 64, domiciliato al Bassanello che riportava la frattura del radio sinistro.

— Nei pressi del Portello il settantunenne Volpato Antonio, dimorante in Via Ognissanti, scivolava accidentalmente al suolo, riportando la frattura della gamba sinistra.

I due feriti furono ricoverati all'Ospedale.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il Concorso per la Vittoria del Grano — Le recite della Compagnia Giorda — Pregiudicati al confino.

★ Col 31 corr. scade il termine per presentare le domande di ammissione al VII Concorso per la vittoria del grano.

La benemerita Commissione provinciale di propaganda granaria ripete in questi giorni la diffusione per tutta la provincia dei manifesti recanti le norme del doppio concorso, nazionale e provinciale, che recà premi vistosi ai vincitori delle tre categorie: graadi, medie e piccole aziende.

Ma non solo l'interesse particolare del premio deve stimolare i nostri agricoltori a prendere parte a tale manifestazione, ma anche il comune vantaggio personale e nazionale deve spingerli ad una sempre più alta e miglior produzione, che rappresenta in definitiva la redenzione economica e la prosperità di tutta l'Italia.

Ognuno può leggere le norme del Concorso nei manifesti presso le autorità politiche, comunali e religiose d'ogni centro della provincia, nonchè presso la Cattedra ambulante di Agricoltura sia del Capoluogo che delle sue sedi di sezione.

★ La compagnia di Marcello Giorda si è fatta molto apprezzare ieri sera rappresentando «Donizetti» del concittadino Arturo Rossato. Oltre al successo della valente compagnia, e specialmente del suo direttore che ha reso la figura del protagonista con ammirevole senso d'arte, dobbiamo segnalare il successo dell'autore. Il lavoro che ritrae gli episodi più salienti della vita del grande musicista con nobiltà di sentimenti e con sicura tecnica costruttiva, ha trovato all'Eretenio una felicissima accoglienza, e l'autore che assisteva alla rappresentazione venne più volte evocato al proscenio.

Stasera «Il Conte di Montecristo» di A. Dumas; domani «Danton» di Pekar e venerdì la attesa novità di Motta e Vitaliano «Tenebre - Lenin» interessante cronistoria della rivoluzione russa.

★ La R. Prefettura comunica che si è riunita negli scorsi giorni, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ernesto Reale, la Commissione provinciale di cui all'art. 168 della vigente legge di P. S.

La Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha assegnato al confino di polizia i pregiudicati comuni: Fracasso Angelo di Basilio da Chiampo per anni 3; Caron Celeste fu Antonio da Bassano per anni 5.

Ha ammonito per anni due i pregiudicati comuni: Brazzale Francesco fu Francesco da Lugo Vicentino; Capitanio Giacomo di Luigi da Mason Vicentino; Zanotto Luciano fu Giovanni da Cornedo.

Vennero diffidati: Rudella Giuseppe da Vicenza; Braga Luigi di Luigi da Lonigo, pure pregiudicati comuni.

Cronaca di Arzignano

ARZIGNANO-DOP. FERROV. 2-0

Sul nostro Campo Sportivo abbiamo assistito Domenica in un tripudio di sole e di luce, ad un cavalleresco incontro fra la nostra prima squadra, alquanto riformata e fornita di alcuni nuovi elementi in prova, e gli uomini di Montemezza pure in nuova formazione.

Il primo tempo è iniziato alle ore 15. Il gioco procede abbastanza veloce e nonostante la combattività degli azzurri i neri concludono il primo tempo con una leggera loro superiorità.

La ripresa vede gli azzurri decisi all'attacco. Il primo punto viene segnato al 14' da Galassini. I neri contrattaccano decisi sempre respinti però dalla valida difesa azzurra ed il gioco si protrae ad andatura ormai un po' fiacca con leggera superiorità dell5Arzignano. La fine però ci riserva la sorpresa di un bel gioco di assieme da cui scaturisce bellissimo un punto segnato in modo impeccabile da Franco su preciso allungo al centro di Dal Toco.

L'Arzignano ha allineato: Patuzzi, Berto, Visca, Medici, Scavazza, Suppi, Parise (Cap.), Dal Toso, Galassini, Antonioli e Franco.

I Ferrovieri: Scattolin, Castellarin, Anzolin, Scalari, Giordani (Cap.) Arduin, Berton, Zangiacomi, Bernardotto, Varzo e Pasini.

TIRO ALLO STORNO

Organizzato dalla locale Unione Cacciatori ha avuto luogo Domenica il V. Tiro di quattro storni a m. 22, gara a m. 24.

I primi tre premi sono stati divisi fra il sig. Mengotti ed i concittadini Nascimben Bussarello, nell'ordine quindi, Zecchin, Rosin, Carazza, Gasparin, Rossi, tretti e Rasia.

Una importante Poule venne divisa fra Rosin e Gattazzo.

Cronaca di Lonigo

IL «RIGOLETTO» AL COMUNALE

Questa sera il Comunale si riaprirà per la tradizionale stagione lirica in occasione della fiera di cavalli. Il protagonista del «Rigoletto» è il comm. Vincenzo Guicciardi nome ben noto nella lirica. Duca d'Alba sarà il tenore Giovanni Malipiero ottimo giovane e già bene quotato in arte. «Gilda» sarà la signorina Delma Maldè ottimo elemento che ebbe buoni successi in teatri importanti. «Sparafucile» il basso cav. Carlo Melocchi. Ottimamente inquadrate tutte le altre parti minori. Direttore e concertatore il M.o cav. Nino Giacopetti.

Domani seconda del «Rigoletto». Sabato prima del «Barbiere di Siviglia» con protagonista il baritono cav. Leo Piccioli.

Cronaca di Marostica

CONFERENZA ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

L'altra mattina alle ore 10 al nostro Politeama, g. c., ebbe luogo una riunione degli operai della Paglia, indetta dalla Federazione Provinciale di Vicenza. Il sig. Fose fiduciario del Mandamento di Marostica ebbe a illustrare l'opera altamente fattiva dei Sindacati fascisti, e fece un'ampia relazion efinanziaria sul tesseramento avvenuto. Al sig. Fose seguì il sig. M. Craighero che applauditissimo fece la cronistoria dei Sindacati fascisti ben precisando i vantaggi che gli operai verranno a conseguire aderendo in massa ai Sindacati fascisti, soli tutori dei diritti degli operai.

Al sig. Craighero fece seguito il sig. Proti che illustrò e specificò il nuovo patto di lavoro fra cappellai che alla fine vennero salutati da lunghi applausi dai numerosi presenti.

Cronaca di Schio

E' POSSIBILE EVITARE LA DIFTERITE?

In seguito ad accordi intervenuti fra le Autorità comunali, la presidenza del Comitato della Croce Rossa Italiana e la presidenza della Scuola fascista di Cultura Popolare, venerdì prossimo 21 corr. alle ore 20.30 il prof. comm. Ferruccio Scaroni, primario del Reparto Pediatrico del nostro Ospedale Civile, terrà una conferenza di volgarizzazione scientifica sulla profilassi della difterite.

L'argomento di capitale importanza per i genitori, gli insegnanti, le infermiere volontarie per tutti i preposti all'educazione infantile, farà accorrere nella sala della Scuola quanti temono gli assalti del terribile morbo e sentono il dovere di conoscere le ultime scoperte della scienza atte a prevenirlo od a combatterlo.

Da Recoaro

GERARCHI PROVINCIALI IN VISITA.

Sabato scorso nel pomeriggio la contessa Valentina di Salasco, delegata provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dal col. Rosa della Federazione provinciale, fu a Recoaro per presenziale l'assemblea di ricostituzione del locale Fascio femminile.

Fu ricevuta nella sede del Fascio femminile dal Commissario straordinario capo manip. Le Quaglie Virginio, il quale presentò la delegata provinciale alle donne fasciste.

Dopo un forte e franco discorso della co. di Salasco a nuova delegata locale del Fascio femminile venne nominata l'insegnante sig. Fausta Rossi.

La sera di sabato stesso poi, proveniente da Vicenza, giunse pure il segretario federale dott. cav. F. Formenton ricevuto alla sede del Fascio in Municipio dal segretario politico F. Bertoldi e dal Podestà co. cav. G. Menimo.

Si raccolse subito una numerosa assemblea di fascisti per ascoltare la elevata parola del Segretario federale il quale terminato il discorso procedette alla distribuzione delle tessere agli iscritti al partito. Cordialmente salutato il Segretario federale ripartì quindi la sera stessa per Vicenza.

Cronaca di Belluno

— Questa sera al Sociale «Mia fia» dal capolavoro di Giacinto Gallina.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Dora o le spie» dal dramma di Vittoriano Sardou, con protagonisti Blanche Sweet, Neil Hamilton ed Arlettè Marchai.

— I carabinieri della stazione di Longarone hanno elevata contravvenzione all'oste De Zan Luigi fu Massimiliano di anni 42, dalla frazione di Codissago, per protrazione di orario.

— I carabinieri di Mel hanno arrestato per ubbriachezza molesta e ripugnante il pregiudicato Zanin Secondo fu Antonio, di anni ventotto, della frazione di Farra.

Pieve di Cadore

FUNEBRI TABACCHI

Nel pomeriggio di domenica scorsa vennero rese imponenti onoranze funebri alla salma dell'operaio Tabacchi G. Matteo fu Nicolò morto in seguito ad infortunio sul lavoro in Val Vedesana. Il feretro giunse su autofunebre alla chiesa di SS. Angeli, dalla quale venne formato il corteo che seguito dai dirigenti la Sibat, presenti, gruppo Avanguardisti, associazioni reduci di guerra, A.N.A., operai ed altri circoli patriottici, per piazza Tiziano s'avvia a Sottocastello. Dopo le sacre funzioni celebrate da mons. Ciani e Carmelitani Scalzi, il corteo si ricompone e s'avvia al cimitero frazionale. Prima che la salma scendesse nella fossa alcuni oratori ricordarono le preclari doti del defunto Tabacchi sia come cittadino, che combattente ed onesto operaio.

Bribano

ASSEMBLEA COMBATTENTI

La sera del 17 u. s. ha avuto luogo, nella sede sociale, l'assemblea annuale dei combattenti di questa fiorente sezione.

Il presidente Rigato, alla presenza di tutti i cento iscritti della Sezione, ha fatto una relazione morale sull'attività esplicata dal Direttorio nell'anno 1929; relazione che venne approvata per acclamazione dei soci.

Da parte dei revisori dei conti della Sezione venne esposta la situazione finanziaria. Risultò così che la Sezione è a completo pareggio in grazia al gesto generoso del presidente che ha voluto provvedere di persona al disavanzo della gestione 1929 costituito da più di un migliaio di lire.

Presenziavano all'assemblea il Podestà del Comune, il Reverendo Arciprete e il Delegato mandamentale dell'Associazione, prof. Francesco Bianchi in rappresentanza anche dell'ing. Domenico Mazza presidente federale.

Il prof. Bianchi disse nobilissime parole ai convenuti e chiuse l'adunanza il Podestà avv. Rigato con frasi di plauso e di incitamento ai convenuti.

Da Piove di Sacco

Domenica nel nostro Campo Sportivo G. Crivellari, si è svolta una interessante gara di calcio fra il nostro G.S.P. e la Squadra Calcistica di Monselice. Ambedue le Squadre si sono battute con onore, ma maggior lode va al nostro G.S.P. che, sebbene in quarta Divisione ha saputo tener fronte ad una forte squadra come la Monselice di terza Divisione. La partita si è chiusa 3-3. Superbo il gioco di Molin II, che, con le sue pericolose discese, mise più volte a repentaglio la porta del Monselice, violandola per ben due volte. Alla nostra Squadra i migliori auguri di più ambite vittorie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.27; vecchio 15.47 — Febbraio manca — Marzo vecchio 14.95 — Aprile id. 15.05 — Maggio id. 15.16-17 — Giugno id. 15.22 — Luglio id. 15.28-29 — Agosto id. 15.26 — Settembre id. 15.24 — Ottobre nuovo 15.03; vecchio 15.22-25 — Novembre id. 15.13; id. 15.32 — Dicembre id, 15,24, id. 15.42.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fase di manovre e di pressioni a Londra

Come verrebbe risolto il problema delle cifre

LONDRA, 18

(C.C.) Nel ripetere ancora una volta, a rischio di fare la parte ingrata dell'astrologo della leggenda, che la Conferenza navale si avvia al naufragio, c'è almeno una consolazione di cui va tenuto conto: che per lo meno è passato ora il periodo delle timorose manovre fatte per posticipare il più possibile la necessità di affrontare l'ostacolo che fino dal primo giorno impediva un accordo a cinque per la limitazione e la riduzione degli armamenti navali: ostacolo dato dal programma navale francese.

La Francia, dati i suoi propositi non avrebbe potuto accettare l'invito britannico a prender parte a una Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti; l'ha accettato perchè la Conferenza offriva una buona occasione anzitutto per incutere alla Gran Bretagna tutta la paura che possono incutere 700 od 800 mila tonnellate navali e poi per approfittare della paura britannica per chiedere la solidarietà inglese contro l'Italia. Con questa richiesta di solidarietà, che doveva essere dal punto di vista francese, lo scopo vero della Conferenza di Londra, la Francia ha smascherato le sue batterie, ma per quanto riguarda noi italiani, si può dire che la Conferenza è veramente incominciata soltanto dopo questo automascheramento francese.

Colloquio Grandi-Stimson

La Conferenza va alla deriva, ma almeno si respira oggi in una atmosfera di realtà; sono finiti i diversivi, le meschine manovre, i temporeggiamenti pusillanimi. La Francia ha chiamato direttamente in causa l'Italia, come farebbe un debitore inadempiente che prende per la gola il creditore. L'Italia fascista non ha nulla da temere da questo iracondo gesto francese. Il trattato di Washington non è un pezzo di carta che sia lecito e possibile lacerare e buttare alle fiamme senza il nostro consenso e la parità italo-francese, al di sopra della selva di cifre artefatte addotte dalla Francia, è un dato di fatto.

In quanto alla speranza della Francia di ottenere l'appoggio della Gran Bretagna e degli Stati Uniti alla sua tesi contro la parità franco-italiana, resta ancora da vedere se non si tratti di pura illusione.

Si parla ormai senza ambagi nei circoli francesi della Conferenza della possibilità di un acordo a quattro dal quale l'Italia rimarrebbe esclusa; un accordo fondato sulla promessa di una considerevole riduzione del programma navale. Queste sono le voci che finora almeno vengono recisamente smentite così dagli inglesi, come dagli americani. Il sig. MacDonald dichiara di essere assolutafente imparziale di fronte alle divergenze franco-italiane e il sig. Stimson, che questa mattina ebbe un'ora di colloquio col Ministro Grandi, smentisce di essersi pronunciato in favore della tesi francese. E' vero che da parte del sig. MacDonald parrebbe logico aspettarsi qualche cosa di più della semplice imparzialità in una divergenza nella quale la ragione è tutta da una parte e il torto è tutto dall'altra, ma è superfluo rilevare che l'Italia non chiede e non desidera appoggi da nessuna parte.

Le tabelle delle cifre

E d'altro canto seppure un accordo a quattro, ad onta delle smentite ufficiali, dovesse davvero entrare prossimamente nell'ambito delle cose possibili, vorrebbe dire che l'Italia rimarrebbe isolata a tutto rischio e pericolo delle nazioni responsabili del suo isolamento. Perchè l'isolamento è la vera forza dell'Italia, potenza-pendolo, il cui peso decisivo determina sempre, nei grandi momenti della storia, i destini dell'Europa. L'Italia unita a questo o a quel gruppo di nazioni è infinitamente meno formidabile di un'Italia isolata e potenzialmente arbitra dell'equilibrio internazionale.

Ora gli inglesi e gli americani, pur di scongiurare il fallimento della Conferenza, sembrano disposti veramente a risolvere gui difficoltà mediante un aumento generale degli armamenti. La delegazione italiana, per esempio, è stata più di una volta invitata a preparare e presentare un programma di costruzioni indipendente da quello francese, programma che, in base al criterio della parità, potrebbe portare il totale delle nostre forze navali a 650 mila tonnellate almeno.

Secondo informazioni diramate ai giornali inglesi da varie fonti, le due delegazioni britannica e francese avrebbero deciso domenica scorsa di mettere definitivamente da parte l'idea delle garanzie politiche, di garanzie vicendevoli, di una Locarno Mediterranea e di un patto di consultazione vicendevole, data la impossibilità che l'America aderisca a partecipare a qualsiasi patto di sicurezza e considerata anche la riluttanza britannica ad assumere ulteriori impegni in Europa.

Stabiliti questi punti i periti presenti furono ammessi alla discussione e si passò all'esame delle cifre. Tre tabelle di cifre furono presentate: una tabella recava le cifre della parità anglo-americana: 1.200.000 tonnellate; un'altra tabella recava la cifra francese e cioè: 650 mila tonnellate, invece delle 724 mila registrate nel memorandum francese, avendo i periti della Francia e dell'Inghilterra stabilito di eliminare il tonnellaggio rappresentato dalle navi speciali francesi non soggetto a limitazione e le navi più vecchie. La terza tabella doveva rappresentare le cifre italiane ed era stata redatta con questo metodo.

Dal totale della parità anglo-americana in 1.200.000 tonnellate era stato detratto il totale francese di 650 mila tonnellate e la differenza in 550 mila tonnellate era stata assegnata all'Italia. Se l'Italia accettasse questa cifra e se la Francia non sollevasse obiezioni, la Gran Bretagna allora accetterebbe il totale francese di 650 mila tonnellate e così verrebbe mantenuto il criterio inglese del *Two power standard*. Nell'alternativa o la Gran Bretagna aumenterebbe il proprio tonnellaggio per salvaguardare il *Two power standard* ovvero dovrebbe rinunciare a questo criterio.

D'altro canto anche il Giappone, se la Gran Bretagna aumentasse le cifre, aumenterebbe in proporzione le proprie.

L'Italia, proseguono i giornali, sarebbe disposta, a quanto si afferma, ad accettare la cifra di 550.000 tonnellate al patto che la superiorità francese di centomila tonnellate si limiti esclusivamente alla categoria delle navi di linea. Invece l'Italia ha accettato una vacanza navale per le navi di linea, acconsentendo in tal modo a una *inferiorità di 100 mila tonnellate circa*. Questa fu l'offerta fatta la settimana scorsa dal signor Grandi al sig. Briand, il quale però allora non parve disposto ad accettarla.

Riduzioni inglesi

Nelle conversazioni domenicali a Chequers il sig. MacDonald avvertì Tardieu e Briand che, nella sua qualità di presidente della Conferenza, egli si era assunto lo incarico di trattare con l'Italia, ma sembra che la maggiore difficoltà per ora consista nell'ottenere il consenso francese alla proposta che l'Italia, senza sacrificare in alcun modo il suo diritto teorico alla parità, abbia un tonnellaggio globale di 550.000 tonnellate, sempre beninteso, limitando alla categoria delle navi di linea la differenza di 100 mila tonnellate in meno.

Il *Daily Herald*, sotto il titolo «Stasi franco-italiana» scrive che ormai la sorte della Conferenza dipende dalla risoluzione della divergenza franco-italiana. E' difficile — osserva l'organo laburista — per la delegazione inglese e americana di indurre la Francia e l'Italia a mettersi d'accordo.

Ieri si parlava della possibilità che l'Italia acconsenta ad una superiorità francese circa gli incrociatori leggeri. Ma questo non potrebbe essere la superiorità di 12 a 6 che a quanto pare la Francia vorrebbe. Circa la parità nella categoria delle navi di linea questa venne già assicurata all'Italia dal trattato di Washington. Potrebbe anche ammettersi, conclude il *Daily Herald*, una tenue superiorità francese nella categoria dei cacciatorpediniere.

Il *Manchester Guardian*, giudica significante il fatto che Tardieu abbia ritenuto inutile insistere nel chiedere garanzie politiche ulteriori. A che cosa si deve questo cambiamento? L'accordo americano-giapponese — risponde il giornale — ha reso possibile fra le Potenze oceaniche la conclusione di un trattato a tre. Questo trattato, che implicherebbe l'isolamento della Francia ha probabilmente indotto Tardieu a fare un cambiamento di fronte. Ad ogni modo la Francia è ancora disposta a discutere alcune possibilità che la condurrebbero a ridurre le proprie cifre.

La Francia acconsentirebbe

a ridurre il suo programma

PARIGI, 18

(A.P.) Il cosidetto mistero dei Chequers sembra diradarsi progressivamente, non senza una certa delusione per l'opinione pubblica francese. Dalle indiscrezioni finora pubblicate sembra risultare infatti che, dopo aver tanto proclamato l'intangibilità delle cifre del memoriale Tardieu, già inferiori del resto a quelle del primitivo programma navale della Francia, la delegazione francese prevede ora la possibilità di un'ulteriore riduzione dei propri tonnellaggi, senza il compenso delle famose garanzie di sicurezza e in cambio della sola magra soddisfazione di vedere proporzionalmente ridotto lo sforzo navale futuro dell'Italia. D'altra parte risulta chiaro che questo vano programma eventuale non basterebbe ad eliminare le difficoltà della Conferenza e in particolare quelle che ancora dividono la Francia dall'Inghilterra, questa dagli Stati Uniti e questi ultimi dal Giappone.

Diversi giornali parigini si studiano di presentare la situazione sotto una luce speciosa, costituendo una specie di catena che avrebbe per anelli ciascuno di questi problemi particolari. Il ragionamento si conclude così: se l'ultimo anello, quello dell'Italia, si spezza, tutti gli altri saltano egualmente. Dunque responsabilità fondamentale e unica dell'Italia per le sorti future della Conferenza.

Pressioni sull'Italia

Dal *Temps* fino a qualche giornale socialista, la tesi subisce scarse variazioni. In tono di riserbo e di minaccia, si cerca di far pressioni sull'opinione italiana e sulle decisioni del nostro Governo, per ottenere l'intento voluto. Contemporaneamente si polemizza con la stampa britannica, accusandola di travestire in favore dell'Italia il pensiero del pubblico d'oltre Manica. Si rimprovera a MacDonald di non saper dissipare l'impressione di una solidarietà anglo-italiana, giudicata qui inconcepibile e iniqua.

Infine qualcuno deplora che il conflitto d'interessi fra le due nazioni latine minacci di scoppiare in forme particolarmente aspre ed altri si rallegrano invece che in questo momento la Francia non debba discutere direttamente con l'Italia e lasci ad interposte persone il compito di ravvicinare le due tesi contrastnati.

L'*Echo de Paris* scrive: «In questa impresa difficile non vi sarebbe che un mezzo per riuscire: far sapere al Governo di Roma, che il trattato navale di Londra sarà, in caso di necessità, firmato senza di esso e che una clausola di salvaguardia inserita nel documento permetterebbe alla Francia di costruire unità supplementari se sarà il caso per tenere l'Italia a distanza conveniente. La conseguenza più pietosa di questa Conferenza è che la querela franco-italiana, calmata un poco da un anno a questa parte, sarà rianimata per lungo tempo e che sui mari la rivalità latente dei due Paesi scoppierà clamorosamente.

Un "nobile„ gesto...

Per il *Petit Journal*, tutto il mondo augura che la Delegazione italiana esca dall'«impasse» in cui si è posta essa stessa e si decida a rendere in cifre e a giustificare come tutti gli altri i suoi bisogni reali. Dipende dunque dalla ingegnosità e dalla buona volontà del signor Grandi — scrive il giornale — che la Conferenza termini con un accordo a quattro o a cinque. L'accordo completo rappresenterebbe un successo, l'accordo a quattro un mezzo scacco al quale alcune delle altre Nazioni partecipanti non si rassegnerebbero senza un sincero rimpianto e non altrimenti che sotto l'impero della necessità.

Il *Matin* scrive: «La parità ideale teorica o, se si vuole giuridica, nessuno la contesta all'Italia. Appena essa lo giudicherà conforme ai suoi interessi, nessuno lo impedirà di accrescere la sua flotta, ma quale beneficio sostanziale può essa ricavare dal ricevere, secondo l'espressione spiritosa di uno dei suoi delegati, delle tonnellate in carta, se essa non può o non desidera costruire delle tonnellate di navi!

«Se questa parità è ottenuta con una diminuzione forzata del tonnellaggio francese, essa non migliorerà i rapporti fra i due Paesi; se è concessa come un diritto ideale essa non rafforzerà la flotta dell'Italia. E' il vero momento in cui un uomo di Stato può fare di buon grado nobilmente o opportunamente un gesto che giustificherebbe le pressanti ed amichevoli insistenze delle Potenze rappresentate a Londra.

«Uno di questi gesti si iscrive a credito di un Governo come un vero capitale che si può far fruttare più tardi. Il signor Mussolini non vi perderebbe niente e porrebbe le sue concessioni ad alto interesse in uno dei campi in cui il suo Paese può trovare dei vantaggi reali e non affatto nel mondo delle glorie fittizie.»

Tre morti e cinque feriti

per le valanghe in Tirolo

INNSBRUCK, 18

La temperatura sciroccale di questi giorni ha provocato sulle montagne la caduta di numerose valanghe. Il custode del rifugio di Pforzheim, Huber, è stato travolto da una di esse. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

Una comitiva di turisti che scendeva dalla Mandlscharte fu investita da una valanga. Due alpinisti furono sepolti dalla neve, ma poterono essere liberati dai compagni.

Cinque sciatori, mentre provvedevano a segnalare il percorso di una prossima gara di sci, rimasero travolti da una valanga lunga duecento metri, che li precipitò a valle. Tutti e cinque riportarono gravi ferite.

Dal monte Hinterberg si staccò una valanga che ha investito una cordata di alpinisti germanici, composta di due signore e di due signori. Le due signore poterono essere salvate da alcuni sciatori, mentre i loro compagni morirono.

Il ricevimento ad Anversa

dei giornalisti italiani

ANVERSA, 18

(E.Z.) Questa sera il Console generale d'Italia on. Michelangelo Zimolo ha offerto, alla sede del consolato, un banchetto in onore dei rappresentanti della stampa italiana, in visita ai lavori dell'Esposizione di Anversa. Al banchetto assistevano, oltre ai giornalisti italiani, i direttori di sette giornali cittadini, numerose personalità della politica e della finanza, fra le quali il Ministro Segers, il borgomastro della città Van Couvelaert, il commissario del Governo belga per l'Esposizione, il noto banchiere Frieling ed altri.

Allo spumante prese la parola l'on. Zimolo, il quale ha ribadito le ragioni che hanno indotto l'Italia a partecipare con un imponente padiglione alla prossima esposizione coloniale marittima. Il Ministro Segers ha tenuto un lungo e caloroso discorso esaltando le benemerenze dell'Italia nuova e rivolgendo un saluto a Benito Mussolini. Ha ricordato inoltre che l'Italia si è resta garante, con la firma del patto di Locarno, dell'integrità delle frontiere belga e francese, concludendo con l'esaltazione della fattiva amicizia fra i due paesi, rinsaldata dalle recenti Auguste nozze.

Anche il borgomastro, ricordando la sua recente visita al Duce, ha manifestato i suoi sentimenti di profonda ammirazione per l'opera ricostruttiva del nuovo Regime italiano. Si è inoltre compiaciuto della particolare partecipazione di Venezia al quartiere della Vieille Belgique, dove si sta ricostruendo la casa dell'Ambasciatore veneziato ad Anversa nel '600.

La relazione di Turati al Gran Consiglio

Per la celebrazione dell'annuale dei Fasci

ROMA, 19, mattina

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto inizio a Palazzo Venezia, la sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 - VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Tittoni e Grandi e dell'on. Fioretti, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ascoltato l'ampia e dettagliata relazione del l'on. Turati sulla situazione del Partito — così come è risultata dai rapporti dei Segretari federali — e delle organizzazioni controllate dal Partito, nonchè sui problemi concernenti la vita e la attività delle varie associazioni.

Il Gran Consiglio ha approvato pienamente la relazione Turati ed ha stabilito:

1.) che nelle imminenti celebrazioni dell'anniversario della fondazione dei Fasci, i partecipanti alla storica adunata di Piazza S. Sepolcro prendano posto accanto alle autorità e che gli iscritti al Partito nel 1919 abbiano un posto d'onore;

2.) che ai Direttorii provinciali locali — a saldare le forze della vigilia con quelle delle generazioni che sorgono — sia aggregato un rappresentante dei Gruppi universitari fascisti o dei sottogruppi e nuclei, confermando con ciò, a proposito dei giovani e del loro posto nella vita del Regime, il punto di vista affermato recentemente nel Foglio d'Ordini.

Il Gran Consiglio ha poi autorizzato eccezionalmente la Federazione provinciale fascista di Bolzano ad ammettere nel Partito, su loro domanda, gli allogeni che abbiano regolarmente compiuto il servizio militare.

La seduta è stata tolta alle ore 1.30 di questa mattina e riprenderà questa sera alle ore 22.

Le festose accoglienze del Sannio

all'autotreno del grano

BENEVENTO, 18

Partita da Napoli alle ore sette, l'autocolonna del grano è giunta ad Acerra alle ore 8 dove è stata visitata da oltre 10.000 persone. L'autocolonna ah poi raggiunto Arienzo e quindi Porche in provincia di Benevento. In questa città è giunta nella serata e fra l'entusiasmo della popolazione è stato proiettato il film sulla battaglia del grano.

Un deviamento tramviario

sulla linea Vicenza-Noventa

VICENZA, 18

Un incidente è toccato questa sera, alle 18.30 circa, al tram a vapore 128, partito da Vicenza per Noventa e Montagnana. In coda alle vetture dei viaggiatori era stato agganciato un vagone merci carico di ghiaia, che poco oltre il ponte di Barbarano ha improvisamente deviato per la rottura di un asse.

Il guasto ha determinato anche l'uscita dai binari dell'ultima vettura viaggiatori.

La conseguente brusca scossa ha mandato in frantumi i vetri di qualche finestrino ed ha prodotto un pò di panico tra i viaggiatori, panico che però subito è scomparso, appena è stato possibile rendersi conto della lieve entità dell'incidente. Alcuni viaggiatori hanno riportato delle leggere ferite

Il bilancio dell'A. G. I. P.

La florida situazione dell'Azienda

ROMA, 18

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Società anonima «Azienda Generale Italiana Petroli» (A.G.I.P.). Il presidente on. Giarratana a nome del consiglio ha riferito sull'andamento della Azienda. Le vendite totali sono salite da tonnellate 306.156 di prodotti petroliferi a tonn. 421.426 con un aumento del 27.6 per cento. Le fatturazioni sono salite da lire 323.883.000 nel 1928 a 377.955.000.

Malgrado il ribasso del listino del prezzo della benzina da lire 315 a lire 285 per quintale deciso il 9 settembre 1928 e l'ulteriore ribasso da lire 285 a lire 270 deciso il 9 gennaio 1929 (ribasso totale di lire 45 che i consumatori devono esclusivamente all'A.G.I.P. e che si moltiplica per le 94.100 tonnellate vendute nel 1929) gli utili sono stati di lire 8.[illegible].864, dopo aver proceduto ad opportuni ammortamenti, svalutazioni e riserve per oltre 25 milioni il che dà all'Azienda una stabilità assoluta.

L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio, i cui risultati in regime di libera concorrenza e senza prezzi politici hanno permesso al consiglio di erogare il 5 per cento di utile sul capitale. Infine è stato approvato un programma di lire 18.000.000 di spese per cisterne, autobotti, distributori e costruzione di depositi senza nulla domandare allo Stato (*Stefani*).

La prova delle cento ore

d'un nuovo motore d'aviazione

MILANO, 18

Oggi, alle ore 17, alla presenza dei tecnici e dei rappresentanti dell'Aeronautica e della stampa è terminata nel modo più doddisfacente la prova delle cento ore del motore di aviazione Alfa Romeo 220 cavalli tipo *Lynx*, a raffreddamento ad aria.

La signora Hanau

in condizioni critiche

PARIGI, 18

(A.P.) A dispetto delle benevole intenzioni attribuite prematuramente da qualche giornale all'autorità giudiziaria nei riguardi della signora Marta Hanau, la decisione definitiva per il suo rilascio in libertà provvisoria non sarà presa che domani o giovedì dalla sezione di accusa. Sembra che si intenda domandare una forte cauzione. I creditori del fallimento continuano ad esercitare le più urgenti pressioni perchè il provvedimento venga applicato immediatamente. D'altra parte il relatore della commissione parlamentare di legislazione civile ha conferito oggi col Guardasigilli Peret sulla petizione presentata dalla fondatrice della *Gazette du Franc* per protestare contro il rifiuto della sua querela per violazione di domicilio a carico del commissario Pachot. Questa querela è stata semplicemente passata agli archivi dall'autorità giudiziaria, che non ha creduto opportuno di occuparsene. Intanto le condizioni della signora Hanau divengono di ora in ora più allarmanti. Il direttore del suo reparto all'ospedale Cochin avrebbe deciso di ricorere all'alimentazione forzata per mezzo della sonda gastrica ove le iniezioni corroboranti si manifestassero insufficienti.

Un incendio a bordo

d'un incrociatore francese

PARIGI, 18

(A. P.) Un incendio causato, a quanto pare, da un corto circuito è scoppiato negli impianti elettrici dell'incrociatore «Duguay Trouin», ormeggiato nell'Arsenale di Tolone. I danni sono assai gravi. Il sinistro è stato però localizzato. Le autorità marittime hanno ordinato una inchiesta.

Altre 56 chiese chiuse

dai Sovieti presso Mosca

MOSCA, 18

Le autorità locali hanno ordinato la chiusura di altre 56 chiese, di cui 11 si trovano a Mosca e 45 nella regione. I fedeli che frequentavano queste chiese hanno il diritto di presentare appello al Governo centrale contro la decisione delle autorità locali.

Due operai feriti a Parigi

nel crollo d'uno stabile

PARIGI, 18

Stamane tre piani superiori di una casa in costruzione sono crollati. Due operai sono rimasti feriti abbastanza gravemente e trasportati all'ospedale. Una casa vicina ha dovuto essere sgombrata. Da una prima inchiesta è risultato che il proprietario dell'immobile, certo Pfeiffer, suddito austriaco, costruiva egli stesso la casa senza essere ingegnere.

Il matricida di Bolzano

dinanzi ai giurati

BOLZANO, 18

(O.M.) Il giorno 20, davanti alle nostre Assise, dopo oltre tre anni di istruttoria, avrà inizio il dibattimento penale contro il giovane Alberto Oberrauch di Antonio, imputato — e reo confesso — del più infame dei delitti: l'uccisione della propria madre a scopo di furto, delitto che a suo tempo destò una enorme impressione per l'efferatezza con cui fu consumato. Il pregiudicato Kuenzner Francesco di Carlo d'anni 23, siederà sul banco degli accusati, quale complice ed istigatore diretto dell'imputato.

Nel pomeriggio del 4 novembre 1927, la signora Canal Matilde volle fare una visita alla propria sorella Edvige Oberrauch, madre dell'imputato. Bussato alla porta dell'abitazione e meravigliata di non avere risposta, in preda ad un oscuro presentimento, assieme alla portinaia entrava nell'appartamento la cui porta non era stata chiusa, e con raccapriccio trovava il corpo della sorella a terra, freddo cadavere. La povera donna era stata strangolata.

I sospetti caddero subito sul figlio, che era stato visto partire per Trento in un'auto pubblica assieme ad un altro giovane che risultò essere il Kuenzner; scopo dell'atroce delitto il furto, chè nell'appartamento ogni cosa era stata gettata a soqquadro.

I due fuggitivi, dopo attive ricerche vennero rintracciati il giorno dopo e tratti in arresto a Milano, in Piazza Fontana; perquisiti tanto l'Oberrauch che il suo complice Kuenzner vennero trovati in possesso di gioielli che risultarono di proprietà dell'uccisa. L'Oberrauch fece subito un'ampia confessione: disse come rincasato nel mattino del 4 novembre verso le ore sette, dopo aver trascorsa la notte in compagnia del Kuenzner all'hotel Schgraffer, era stato aspramente rimproverato dalla madre e preso a bastonate. Allora egli reagì e, gettatosele addosso, l'afferrò per il collo e poichè essa gridava, le cacciò in bocca un fazzoletto, indi con ambedue le mani continuò a stringere per il collo la mamma, finchè cadde a terra supina, inerte e con il volto paonazzo. Inorridito per quanto aveva fatto, scese allora a precipizio le scale e, scorto il Kuenzner che lo attendeva sul portone, lo invitò a risalire in casa per prendere il danaro e i gioielli che egli non aveva avuto il coraggio di prendere. Quindi fuggirono a Trento, donde partirono per Milano, e qui trascorsero la notte con due donne di malaffare. Nel pomeriggio seguente vennero arrestati. Il matricida si difende accusando il Kuenzner di averlo istigato; egli venne sottoposto a perizia psichiatrica e i periti ne consigliarono unanimi il ricovero in una casa di salute per deficenti.

Il rinvio del processo

Belloni-"Regime Fascista„

CREMONA, 18

Oggi doveva discutersi la querela sporta dall'on. Belloni, ex Podestà di Milano, contro *Regime Fascista*, per gli articoli da questo giornale pubblicati nei riguardi dell'impresa polare nei suoi riflessi finanziari. All'inizio dell'udienza l'on. Farinacci ha assunto la paternità degli articoli pubblicati dal suo giornale; il processo ha dovuto perciò essere rinviato dovendo la corte domandare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Farinacci.

Il cadavere d'una donna sconosciuta

nelle acque dell'Isonzo

ROMANS D'ISONZO, 18

Ieri mattina è stato avvistato su un gomito del corso dell'Isonzo, presso Fogliano, in frazione di Villesse, un cadavere di donna già in decomposizione.

Sul posto si è recato il brigadiere di Villesse. La salma veniva estratta dall'acqua e con una carrozza trasportata nella cappella del cimitero di Villesse.

Dai primi rilievi nulla è risultato sulla identità della annegata. Essa è una donna dai 30 ai 35 anni, dai capelli neri, colorito bruno, di media statura, con vestiti succinti, scarpe logore, «blouse» di maglia bianca.

Stamane alle undici la Commissione composta del Pretore sig. Zito di Gradisca, dal Sanitario di Romans d'Isonzo dott. Silvi è comparsa nel Cimitero per gli opportuni accertamenti. Venne fatta fotografare la salma ed estratta una scarpa per tenerla a disposizione di chiunque avesse interesse per riconoscere la donna. E' stata però escluso un delitto. Si pensa possa trattarsi di disgrazia avvenuta quattro o cinque giorni fa. E' strano il fatto che in questi giorni non si è lamentata da alcuno l'assenza di una donna.

Bambina travolta e uccisa

da un motociclista

VERONA, 18

Oggi lungo la strada Gardesana e precisamente a Torri un motociclista che procedeva a velocità eccessiva investiva la bambina Teresa Battiston, figlia di un possidente del luogo, trascinandola per parecchi metri. La piccina, che era rimasta impigliata nel parafango, è stata raccolta dai congiunti e trasportata in casa dove è morta poco dopo: aveva riportato la frattura della base cranica, di una gamba e di un braccio. Il motociclista, appena avvenuto il fatto, si diede velocemente alla fuga, sottraendosi all'arresto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N.79 - Cent. 25

Giovedì 20 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

OSCURE MANOVRE ALLA CONFERENZA DI LONDRA

Una campagna di false voci fomentata da Parigi

di fronte al fermo e sereno atteggiamento italiano

Le falsità del "Paris Midi,,

PARIGI,

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: «L'attenzione della Conferenza è attualmente concentrata sull'atteggiamento dell'Italia da cui dipende l'esito dei negoziati in corso.

«Sembra, come è corsa voce ieri, che il Governo di Roma consentirebbe volentieri a modificare un poco il suo atteggiamento anteriore ma è impossibile di sapere in quale misura.

«Il signor Grandi ha fatto ieri visita al signor Stimson e si crede che il loro colloquio si sia svolto sui mezzi per uscire dal vicolo franco-italiano».

Particolare attenzione merita una breve notizia diramata oggi dal *Paris Midi*, che assolutamente non vuole venir meno alla sua fama di esponente dell'antifascismo, che illustra limpidamente fino a quale punto può arrivare l'orgogliosa speranza dei capintesta della massoneria francese.

Una strana corrispondenza

Scrive infatti il *Paris Midi*: «Gli sforzi dei delegati alla Conferenza navale tendono a provare agli italiani che essi farebbero bene a dipartirsi dalla loro intransigenza. Si crede pure che un doppio passo sarà fatto oggi a Roma presso il signor Mussolini dagli Ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti. E' possibile, si dice negli ambienti autorizzati, che la Conferenza navale possa durare ancora tre settimane. Potrebbe darsi inoltre che per facilitare il buon volere dell'Italia si prevedano alcune concessioni dal lato della Tripolitania.

Lo stesso *Paris Midi*, riceve poi dal suo corrispondente di Berlino questa strana e ostilissima corrispondenza:

«I circoli politici osservano con interesse crescente lo sviluppo dell'ultima fase della Conferenza di Londra senza tuttavia prendere posizione in un senso o nell'altro. La stampa non è altrettanto riservata, e sia nei titoli che nei sottotitoli, sia nei commenti adotta nell'insieme un atteggiamento nettamente antifrancese. I fogli nazionalisti sopratutto coprono la Francia di epiteti sgraditi, pur prendendo parte per l'Italia con una incoscienza che non può non incitarci alla riflessione.

«I giornali pangermanisti sono letteralmente indignati perchè i delegati francesi a Londra si ostinano a non voler aderire al punto di vista di Mussolini e, particolare curioso, essi hanno ricorso per esprimere la loro collera agli stessi argomenti che infiorano abitualmente gli articoli della peggiore stampa fascista italiana, il *Popolo d'Italia* per esempio.

«Si comprenderà meglio il significato di questa mania di pensiero e il sincronismo dell'odio con cui i nazionalisti tedeschi e i fascisti italiani perseguitano la Francia, quando si saprà che una collaborazione molto stretta esiste fra questi ultimi e tutte le organizzazioni germaniche che si sono assunte per compito di preparare la guerra di rivincita.

L'intransigenza persiste

«Il signor Mussolini ha distaccato all'Ambasciata italiana di Berlino un certo capitano Migliorati che non è altro che l'uomo di collegamento tra gli estremisti di destra e i fascisti. E' questo Migliorati che alimentò già a Monaco le casse del partito di Hitler».

Dopo aver riportato il commento del giornale *Tag* il *Paris Midi* conclude: «Questi commenti dimostrano in modo perentorio che la politica italiana è regolata su quella dei pangermanisti e che l'Italia fa a Londra il giuoco di tutti gli elementi che in Germania non conoscono che un idiale e uno scopo: la guerra di rivincita».

La *Libertè* sotto il titolo «La sorte della Conferenza si decide a Roma» scrive:

«Si attende a Londra con la più viva impazienza il risultato dei negoziati che, su iniziativa del signor MacDonald, si sono impegnati a Roma. Idea abbastanza singolare in verità, perchè il sig. Grandi, delegato qualificato dell'Italia a Londra, è quegli che avrebbe potuto comunicare al suo Governo le proposte dei capi delle delegazioni senza che si fosse passati così al di sopra di lui. Questa è la ragione per la quale del resto il sig. Stimson non ha voluto allearsi al passo inglese.

«E' abbastanza difficile giudicare dalla stampa italiana ciò che sarà la risposta del signor Mussolini. Tutto al più si può constatare che i giornali ufficiosi hanno in generale adottato un tono più conciliante. In quanto alle voci di rottura che circolavano ieri a Londra esse sono smentite formalmente questa mattina. Ed è così che i giornalisti inglesi annunciavano che si sarebbe concluso un patto a quattro da cui l'Italia sarebbe esclusa. Vi è appena bisogno di denunziare l'inverosimiglianza di una simile informazione».

Il *Matin* dice a sua volta: La sola cosa evidente è che la delegazione italiana cerca una via di uscita. Essa pretende di aver fatto alla Francia l'offerta di rinunciare a costruire le 100 mila tonnellate di corazzate alle quali essa avrebbe diritto secondo il trattato di Washington: questa offerta non sembra mai essere stata discussa seriamente perchè essa stabilirebbe una differenza non soltanto insufficiente, ma fittizia fra le due flotte.

L'*Excelsior* scrive: E' da augurare che il Governo italiano tra una modesta transazione ed il successo e effimero di una orgogliosa rottura, faccia la scelta che gli detterà la ragione. In ogni modo la parità che costituisce la base della parità franco-italiana è una partita perduta per l'Italia, perdita d'altronde leggera e che potrebbe comportare certi compensi se un buon giocatore come il signor Mussolini, si rassegnasse a questa piccola disavventura.

Nel *Journal*, Saint Brice si occupa pure del preteso passo britannico a Roma e dice che questa manovra diplomatica è di gran lunga l'elemento più appassionante.

Nessun passo a Roma

L'Italia non muta rotta

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«*La notizia del* Paris Midi *di un preteso doppio passo anglo-americano presso Mussolini per indurlo ad abbandonare il diritto di parità è infondata. Nessun passo nè doppio, nè triplo fino alle ore quindici di oggi è stato compiuto a Roma o sarà, è da credere, compiuto.*

«*La notizia spedita da Londra* all'Agenzia Havas, *secondo la quale il capo della delegazione italiana, il Ministro Grandi, avrebbe dimostrato disposizioni più concilianti, ossia più favorevoli a una transazione sui punti fermi italiani, è pure essa assolutamente arbitraria e tendenziosa. Abbiamo fondati motivi per affermare che il Ministro Grandi non ha per nulla mutata la sua ormai ben precisata attitudine.*

«*Infine il vario coro dei giornali parigini che riconoscendo le difficoltà del momento suggeriscono variazioni nella politica italiana può avere una sola risposta: nessun mutamento. L'Italia è pronta a collaborare per un accordo; non transige sui principii e sui suoi già riconosciuti diritti*».

La Conferenza in una fase negativa

Tardieu non ritornerà a Londra?

LONDRA, 19

(C.C.) Anche oggi giornata vuota. Il sig. MacDonald, accompagnato dal Ministro della Marina Alexander, ha fatto colazione col primo delegato americano, che era accompagnato a sua volta dall'ex Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico Morrow. Presumibilmente è stata discussa la nuova difficoltà sorta a Tokio, dove la proposta recente degli Stati Uniti per un accomodamento sulla questione della percentuale per gli incrociatori si è per il momento arenata, sebbene in linea di massima fosse stata approvata a Londra dal primo delegato giapponese, subordinatamente alla sanzione definitiva del Governo di Tokio.

Oltre la colazione anglo-americana, non vi è da registrare che un colloquio fra il comandante Ruspoli della nostra delegazione e il sig. Morrow della delegazione americana; colloquio sul quale non si hanno particolari.

Le fantasie francesi

La cronaca della giornata è tutta qui. Questo vuol dire che, come si prevedeva, la Conferenza sopravvive ancora, ma non va avanti. Tutte le vie d'uscita sembrano ormai sbarrate. Se non fossero i giornalisti francesi a mettere un po' di vivacità nell'atmosfera della Conferenza, diramando a getto continuo notizie che, sebbene siano infondate, sono interessanti perchè riflettono i pii desideri della delegazione francese, la cronaca della giornata si riassumerebbe in due o tre righe.

Conviene invece rilevare che, grazie alla vivida fantasia dei colleghi francesi, si deve mettere bene in chiaro che, per esempio, è assurda, oltre che essere infondata, la voce che il sig. MacDonald e i delegati americani abbiano concepito l'idea di fare appello direttamente all'on. Mussolini per invocare da lui la rinuncia al diritto italiano alla parità con la Francia. Altrettanto assurda è la voce, che però è stata raccolta questa mattina persino dal *Daily Herald*, organo laburista, secondo cui il signor MacDonald penserebbe a risolvere le difficoltà italo-francesi mediante due accordi paralleli a quattro: uno fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Giappone e l'Italia e l'altro fra la Gran Bretagna, il Giappone, gli Stati Uniti e la Francia.

Tardieu si lagna

Un accordo di questo genere sarebbe materialmente impossibile, perchè non si conciliano due principi opposti come la parità e la non parità, anche a ficcarli per forza in due accordi distinti e separati. Intanto siccome le obbiezioni giapponesi determineranno inevitabilmente un altro rinvio dell'accordo a tre di cui tanto si è parlato, il sig. MacDonald sembra più che mai disposto a temporeggiare. La divergenza franco-italiana non ha più, secondo MacDonald, quel carattere di immediata urgenza che potrebbe aver acquisito se oggi si fosse concluso definitivamente l'accordo fra le tre Potenze oceaniche ed è perciò che oggi un componente della delegazione britannica avvertiva i giornalisti che con tutta probabilità la Conferenza potrà durare anche oltre Pasqua, nel qual caso i lavori verrebbero sospesi per una diecina di giorni durante le feste.

Che duri poco o che si trascini ancora per qualche settimana, ormai le vicende della Conferenza incominciano ad assumere un interesse piuttosto negativo. Mai abbiamo visto, da due mesi in qua, il Ministro Grandi così tranquillo, così sorridente, così sicuro di sè, come in questi ultimi giorni, come da quando si parla di un accordo a quattro e si è verificata la definitiva presa di posizione della Francia contro la tesi italiana della parità. L'Italia è pronta a tutto, meno che a deviare dall'inflessibilità delle direttive che il Ministro Grandi enunciò con chiarezza solare fin dal giorno dell'inaugurazione della Conferenza.

Si dice che il sig. Tardieu da Parigi si lagna perchè la Conferenza non fa progressi nel senso da lui invocato, ossia perchè non vi è segno di pressioni britanniche o americane o anglo-americane sulla delegazione italiana. Qualcuno afferma che il sig. Tardieu abbia perfino avvertito che ritiene inutile ritornare a Londra sabato e domenica per ripetere in sostanza al sig. MacDonald le medesime dichiarazioni fattegli domenica scorsa e per sentir ripetere a sua volta dal Primo Ministro britannico gli stessi argomenti di prima. Anche questo mancato ritorno del signor Tardieu a Londra può essere una delle tante voci più o meno tendenziose, messe in giro per cercare di forzare la mano al presidente britannico della Conferenza. Anche queste manovre ci lasciano indifferenti. La Conferenza continua: ecco tutto.

Il buon diritto italiano

L'acuta divergenza franco-italiana sulla questione della parità è argomento dei commenti di tutti i giornali i quali non mancano in generale di mettere in rilievo il buon diritto italiano in contrasto con l'ostinazione della Francia.

Il *Daily Herald* rileva che la situazione rimane in un punto morto a causa del conflitto franco-italiano, dato che, dice il giornale, la Francia rifiuta nettamente di firmare qualsiasi trattato che riconosca sia pure in semplice linea tecnica la parità con l'Italia, mentre l'Italia dal canto suo ne fa una condizione sine qua non. I francesi, continua l'organo laburista, sono ostinati. Essi rifiutano di ammettere il diritto italiano ad una flotta eguale alla loro, ma l'Italia ha naturalmente questo diritto come Stato sovrano.

La questione in realtà si aggira su una parità che esiste sulla carta soltanto, con una flotta che anche essa non esiste se non sulla carta; perchè la flotta francese finora esiste soltanto nelle cifre e d'altro canto è improbabile che l'Italia intenda mettere in pratica il criterio della parità nave per nave.

Nel *Daily News*, Wilson Harris scrive che ormai è giunto il momento in cui conviene adottare una diplomazia più aperta. «L'Italia in particolare — scrive Harris — è stata pregiudicata dal sistema delle conversazioni private, perchè per quanto siano state ammirevoli le dichiarazioni di Grandi nelle sedute plenarie sino ad ora tenutesi, sembra che si sia creata l'impressione che l'Italia non contribuisca come e quanto potrebbe a risolvere le difficoltà della Conferenza». Lo stesso giornale scrive che in un articolo editoriale che ieri sera a tarda ora la situazione si aggravò all'improvviso rendendo sempre più remota la possibilità di accordi.

Il *Manchester Guardian* osserva che Tardieu ha interamente trasformato il carattere della discussione dichiarando che la Francia consentirà a qualche riduzione soltanto se si vedrà garantita in cambio una superiorità navale permanente sull'Italia. Dopo questa dichiarazione francese — dice il *Manchester Guardian* — l'Italia tiene la chiave della Conferenza. Essa ha reagito alla nuova situazione fino ad un certo punto, ma la Francia non si accontenta.

La parità "jamais,,

Il *Daily Mail* ed altri giornali riportano un dispaccio da Parigi secondo cui l'on. Briand avrebbe definitivamente dichiarato che la Francia non può accettare sotto alcuna forma la parità con l'Italia.

Il *Daily Express* chiarisce il peggioramento della situazione che secondo i giornali sarebbe avvenuto ieri sera. Si tratta di difficoltà sorte tra MacDonald e Stimson. MacDonald si sarebbe lagnato per il fatto che gli americani hanno permesso che si creasse l'impressione che il Giappone fosse pronto ad accettare la loro offerta e che in tal caso, in mancanza di una soluzione del problema franco-italiano si sarebbe concluso un'accordo a tre senza tener conto della Francia e dell'Italia. MacDonald su questo punto avrebbe affermato anche ieri sera la sua ferma determinazione di ottenere un accordo a cinque.

Il *Times*, riceve da Roma che le notizie di pressione che si farebbero sulla delegazione italiana per indurla a rinunciare al criterio della parità hanno suscitato qualche risentimento. I giornalisti italiani a Londra sostengono — nota il *Times* — che tali sforzi sono destinati a fallire. Inoltre si è increduli a Roma circa la nota diramata da qualche giornale francese secondo cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti penserebbero di fare appello direttamente all'on. Mussolini.

«Questo — dice il corrispondente del *Times* — sarebbe non solo un'offesa a Grandi, ma sarebbe anche un passo inutile perchè il Duce ha già stabilito le direttive che la delegazione italiana deve seguire, e i principii fondamentali che hanno ispirato l'opera di Grandi a Londra vennero enunciati dal Duce prima ancora che si parlasse della presente Conferenza.

Voci vane

«In Italia — prosegue il corrispondente — si deplora che la formula della parità debba proprio applicarsi alla Francia, perchè in realtà si tratta di un principio generale. Se la Francia non avesse oggi la flotta più poderosa delle marine continentali, la formula italiana della parità esisterebbe egualmente nei confronti di un'altra nazione. Il fatto poi che l'Italia fu esclusa, nel «memorandum» francese del 13 febbraio, dal novero delle Nazioni con cui la guerra è ritenuta inconcepibile dalla Francia, può darsi che abbia reso l'Italia ancora meno proclive a modificare il suo punto di vista.

«Quanto alle vane voci che corrono di pressioni sull'Italia, di appelli a Mussolini, ecc. ecc., si crede a Roma, conclude il corrispondente, che si tratti di manovre francesi fatte per gettare sull'Italia la responsabilità del fallimento della conferenza».

Quanto all'opinione francese, il *Manchester Guardian*, in un lungo dispaccio da Parigi, mette in rilievo che in Francia si prevede il fallimento della Conferenza e che tale previsione è accolta con sincero rincrescimento dagli elementi politici che sono sinceramente fautori del disarmo. «Purtroppo, però — prosegue il giornale — gli amici sinceri del disarmo in francia, sono una minoranza, ma d'altro canto essi costituiscono un'*elite* e la loro opinione dovrebbe aver peso anche in Inghilterra. Si afferma che la Francia sia tutta d'accordo con Tardieu e con Briand, ma nessuno può dire quel che pensi la massa del pubblico francese o che penserebbe se fosse informato con maggiore precisione.

«L'opinione dei giornali parigini oggi non è che l'opinione dei loro padroni e non quella del popolo francese. La stampa, asservita come è, perverte l'opinione pubblica in Francia. La sua intensa anglofobia il continuo tentativo di mettere in cattiva luce la politica del Governo laburista, potranno, alla lunga, avere un effetto deleterio sui rapporti franco-britannici. Infatti i giornali anglofobi sono quelli che più direttamente dipendono da Tardieu, come per esempio *L'Ere Nouvelle*, la quale non ha esitato a dichiarare che il Governo inglese stava gettando la Francia e l'Italia l'una contro l'altra per incitarle alla guerra, e questo non è che uno dei tanti esempi delle cose che si scrivono a Parigi tutti i giorni».

22 milioni per le inondazioni

PARIGI, 19

La sottoscrizione della Banca di Francia per le vittime della inondazione ha raggiunto la somma di franchi 22.049.802,95.

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1.574 milioni di cui 1.196 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 378 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio durante il febbraio ultimo scorso presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.602 ed impegni di spese in milioni 1.697. Nel mese quindi emerge il disavanzo di 95 milioni per effetto del quale il deficit a tutto gennaio in milioni 192 sale a fine febbraio a milioni 287.

Il movimento di capitali segna l'eccedenza passiva di milioni nove, con il che il disavanzo della categoria, che a fine gennaio era di ottantasette milioni, sale a fine febbraio a milioni novantasei. Nell'insieme delle due categorie il deficit si eleva a 383 milioni a cagione del minor gettito delle entrate dovute esclusivamente alla diminuita importazione di cereali.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.041 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di due milioni nei debiti redimibili per obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e una diminuzione di novanta milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. Nel totale si ha una diminuzione di 88 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 16.094 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 gennaio di 234 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di tre milioni. (Stefani).

Marescalchi inaugura a Trento il concorso vitivinicolo

TRENTO, 19

Stamane è giunto a Trento il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, per presiedere il Concorso vitivinicolo e inaugurare la Sezione didattica sperimentale della Mostra vinicola al Palazzo del Governo. L'on. Marescalchi, che è stato ricevuto da tutte le autorità politiche, civili e militari cittadine, si è recato subito a S. Michele per visitare quella importante scuola agraria, ove ha rivolto brevi parole ai giovani scolari la cui fatica è agevolata dagli intendimenti del Governo di sostenere in pieno l'agricoltura ed ha espresso il suo compiacimento per la attività della scuola che è tra le più proficue ed operose d'Italia.

Ritornato alle 11 a Trento, l'on. Marescalchi ha ricevuto in Prefettura tutte le autorità cittadine partecipando quindi ad un banchetto offerto dal Comune.

Alle 14.30 l'illustre ospite si è recato nel salone della Filarmonica dove erano convenuti i maggiori esponenti della cultura, del commercio e dell'industria vinicola trentina. Ha preso per primo la parola il Prefetto Piomarta che ha portato al Sottosegretario il saluto di tutti i produttori trentini. Hanno parlato quindi il prof. Guserotto, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura che ha riferito sulla economia e sull'indirizzo vinicolo della regione, il prof. Marchi, direttore della stazione sperimentale presso l'Istituto agrario di S. Michele e il cav. Endrizzi presidente della sezione del commercio enologico illustrando in tutti i suoi aspetti il problema vinicolo trentino.

Salutato da lunghi applausi, prende quindi la parola l'on. Marescalchi. Egli si compiace con gli organizzatori per la riuscita mostra dei vini della regione e per lo spirito che l'anima e l'indirizzo dimostrato da anni giustamente indovinato. Non si tratta invero nelle mostre di Trento e di Bolzano delle solite sterili esposizioni di prodotti che poco possono dire con la sola visione esterna, ma di veri mercati campionari guidati da criteri di praticità e serietà. In questo le due provincie redente, data anche l'antica e savia organizzazione vinicola che ispira fiducia e ammirazione meritano la più ampia lode.

Venendo a parlare della viticultura della Venezia Tridentina, nota che essa sorse e prese sviluppo dopo antiche tristi vicende toccate alla sericoltura, e più si accrebbe quando la fillossera in Austria-Ungheria fece strage, e sulle esigenze di quei mercati la viticultura tridentina si adattò. Si tratta quindi di produzione particolarmente indirizzata per l'estero, essendosi aggiunti negli ultimi anni i mercati germanico e svizzero. Va quindi curata con particolare premura come produzione eletta e strumento potente di miglioramento della bilancia commerciale italiana.

Raccomanda però agli agricoltori trentini di non trascurare la gelsibachicoltura, cagione di ricchezza pel paese sostenuta come è dal magnifico Istituto bacologico di Trento e loda la regione anche per gli esempi che dà nel campo della cooperazione e del progresso tecnico vinicolo con le sue 35 cantine sociali fiorenti nelle due provincie, ed assicura che maggiore e più sicura difesa avranno gli onorati nomi dei vini di quelle regioni con l'applicazione della legge sui vini tipici.

Accompagnato dalle autorità l'on. Marescalchi si è recato quindi a visitare la Mostra del vino

Il Papa celebra la messa espiatoria

per le persecuzioni religiose in Russia

ROMA, 19

L'attesa di questa mattina per la messa papale di espiazione par la Russia era tale quale raramente si ricorda, anche per le maggiori solennità papali. L'aspettazione non è andata delusa.

Il significato del rito

Per quanto nulla nella cerimonia di oggi ricordasse il fastoso splendore dei riti di gioia della Chiesa ed anzi tutto fosse circoscritto nei naturali limiti imposti dal carattere penitenziale della cerimonia, pure la maestosità severa dell'ambiente, la massa compatta di una folla senza numero, la cadenza solenne e severa dei ritmi liturgici, il significato delle preghiere e sopratutto la figura del Papa celebrante in atto di profonda e raccolta pietà i divini misteri sull'Altare che si erge maestoso sulle ceneri del primo Papa martire della fede che era venuto a stabilire in Roma, perchè da Roma si diffondesse per il mondo, tutto questo insieme di elementi ha dato alla cerimonia un senso di maestà così augusta ed un significato di così sublime austerità da penetrare colla più profonda efficacia l'animo di quanti vi hanno partecipato.

Quelli che nella conoscenza della lingua latina e dei riti della chiesa hanno potuto seguire la cerimonia più da vicino e con più piena intelligenza, hanno compreso il significato delle preci che sotto la maestà della cupola michelangiolesca il Papa, il clero ed i fedeli levavano nel cospetto del Signore. Rivivevano nei salmi davidici le immagini dei martiri immolati senza numero in tutti i secoli, a testimonianza della vera fede in Dio: «O Dio, le genti hanno invaso la tua eredità, hanno profanato il tempio tuo santo, hanno ridotto Gerusalemme come un orto desolato; hanno abbandonato le spoglie dei servi tuoi come pasto ai volatili del cielo, le carni dei santi tuoi alle bestie della terra, hanno sparso a fiumi il sangue loro attorno a Gerusalemme. Non vi era neanche chi seppellisse gli uccisi...».

I nuovi martiri

Palpitava nell'invocazione liturgica il senso della indegnità e della responsabilità umana che davanti a Dio non può che pregarlo di dimenticare e di non giudicarci secondo quello che noi meritiamo: «O Signore, non ci trattare secondo i nostri peccati e non ci contraccambiare secondo le nostre iniquità». Saliva dal cuore della Chiesa verso il Signore il sospiro per l'unità del gregge suo, per la riunione di tutta l'umanità della conoscenza e nel servizio di Dio vero: «O Dio che correggi gli errori e raccogli ciò che è disperso e conservi ciò che è unito, noi ti preghiamo a diffondere sul popolo cristiano la grazia della tua unione, affinchè, rigettate le divisioni, unendosi al vero pastore della Chiesa, ti possa degnamente servire!».

E quando al termine della solenne preghiera, dopo che dall'alto del balcone berniniano squillò la campagna e tutti si prostrarono davanti alle più sante e venerande reliquie della Chiesa esposte alla adorazione ed all'implorazione di tutta la cristianità simboleggiata nel suo Capo e negli innumeri sacerdoti e fedeli raccolti nel suo massimo tempio; quando il prelato vaticano protendeva verso quella folla il breve quadro di cristallo nel quale si raccoglie il Velo con cui la pia donna asciugò sulla via del Calvario il volto sofferente del Redentore, come spontanei ritornavano a memoria quei versi che sono anche una preghiera, nei quali Dante più di seicento anni fa raccoglieva il sospiro dei pellegrini anche allora accorrenti nel tempio vaticano a venerare quella stessa preziosa testimonianza della passione del Signore: «Signor mio Gesù Cristo, iddio verace, or fu si fatta la sembianza vostra!» E da quel ricordo del volto santo che porta le traccie delle piaghe e del sangue, pegno eloquente delle sofferenze del Martire divino, il pensiero andava spontaneo a ricordo dei nuovissimi martiri che oggi, a somiglianza di Lui, fra le steppe e sui ghiacci dell'estrema Russia rinnovano nelle loro membra, le sante stimmate del martirio.

Lo slancio dei fedeli

Questi pensieri stamani tenevano la mente ed il cuore di tutti quelli che erano accorsi a San Pietro, nè valeva a mitigare il cordoglio per tanta offesa di Dio e tanto dolore dei buoni, la voce assai probabilmente ad arte sparsa in questi giorni che i persecutori di Russia siano per interrompere il cammino della loro violenza. Le arti di coloro che hanno giurato guerra a morte ad ogni religione e sopratutto alla religione di Cristo, e che hanno dato saggi così crudamente eloquenti della loro sapienza persecutoria sono tali che non permettono illusioni. Nè d'altra parte poteva dimenticarsi che immediatamente dopo l'annuncio di misure di una certo moderazione, era sottentrato quello di nuove chiese chiuse in numero ingente nella capitale russa e nella sua provincia.

Per questo stamattina la preghiera di riparazione e di implorazione della onnipotente mano di Dio, la sola in cui i cristiani di Russia possono avere completa fiducia, è stata detta in San Pietro, con tutta la forza e con tutta la pietà del cuore cristiano, che nel farla non si sentiva isolato, ma si appoggiava sul cuore stesso del Capo della Chiesa, e sentiva intorno a sè il palpito di tutti i milioni di cuori cristiani che in questa stessa giornata in ogni plaga più lontana del mondo hanno compiuto lo stesso rito, hanno con lo stesso slancio di fede affidato a Dio la causa dei fratelli loro sofferenti.

Una smentita di Mosca alla chiusura delle chiese

MOSCA, 19

Il Soviet di Mosca smentisce la notizia pubblicata all'estero secondo la quale sarebbe stato deciso di chiudere 56 chiese a Mosca e nella provincia (*Stefani*).

Violento attacco di Pilsudski contro il Parlamento polacco

BERLINO, 19

(F. B.) Il Maresciallo Pilsudski invitato lunedì dal Presidente della Repubblica Moscicky ad assumere il mandato di risolvere la crisi ministeriale, ha rifiutato. E in un messaggio al Capo dello Stato, il Maresciallo espone chiaramente le ragioni che lo inducono a respingere l'appello rivoltogli.

Il messaggio è un violento attacco contro il Parlamento, contro la meschina mentalità della grande maggioranza dei suoi componenti e contro i suoi metodi di lavoro. Il nuovo atto di accusa del Maresciallo parla con disprezzo dei deputati che sono chiamati «una banda di mascalzoni che hanno stralciato dal vocabolario la parola «onore», che non hanno alcuna chiara visione dei grandi interessi della Nazione, la quale, se lasciata alla loro mercè, sarebbe in pochi giorni trascinata verso l'abisso».

Nel suo documento, il Maresciallo Pilsudski fa infine una sensazionale rivelazione. Egli afferma che qualche tempo fa alcune persone gli avevano chiesta l'autorizzazione di liberare con un atto di violenza la vita politica nazionale da alcuni leaders dell'opposizione. A simile violenza egli si oppose energicamente e queste persone non esitarono allora a togliersi la vita.

Pilsudski comunica infine al Presidente della Repubblica che si metterà a sua disposizione solo pel caso di estrema necessità.

Moscicki di fronte al formale rifiuto di Pilsudski si è rivolto allora — come è noto — al sig. Szymanski, presidente del Senato, uno degli amici intimi del Maresciallo, professore all'Università di Vilna. Più che uomo politico, il sig. Szymanski è uno scienziato. Egli fu nell'anteguerra e nei primi anni di vita della Repubblica assolutamente estraneo alla politica del paese. Visse parecchio tempo nell'America del Sud, dove si occupò con successo dello studio della malattia degli occhi delle zone tropicali.

Mentre l'opposizione che, come dice il Maresciallo Pilsudski, nel proprio messaggio, «provocò la crisi con vera leggerezza», si è chiusa in un sintomatico riserbo ed ha interrotto la sua agitazione, il blocco governativo, riunito ieri prese la decisione di opporsi con tutti i mezzi alla continuazione dei lavori parlamentari durante la crisi governativo. Un o. d. g. votato all'unanimità dichiara che la Dieta provocando arbitrariamente la caduta di Bartel, ha interrotto essa stessa la sessione e non ha più alcun diritto di occuparsi degli affari dello Stato.

Essendo oggi giornata onomastica del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, si è avuta in Polonia una giornata festiva. Da tutte le parti del Paese sono giunte a Varsavia deputazioni, che hanno presentato al Maresciallo gli auguri della popolazione. Naturalmente gli uomini politici non hanno salutato la festa con soverchia gioia, poichè la lettera scritta dal festeggiato ha suscitato parecchi malumori.

La ricorrenza ha interrotto anche le trattative per la ricomposizione del Gabinetto. Il nuovo Presidente del Consiglio Szwmanski ha dichiarato ai giornalisti che egli vuole compiere opera di rappacificazione. Allorchè fu ricevuto dal Presidente dello Stato, ha espresso l'opinione che una collaborazione del Governo col Sejm è ancora possibile e che non è quindi il caso di rinunciare senz'altro. Di conseguenza il Presidente gli affidò l'incarico di formare il Gabinetto. Prima di accettare Szymanski si recò da Pilsudski, nella speranza di convincerlo a prendere il suo posto, ma questi dichiarò di non essere più in grado di parlare col Sejm e di lasciargli quindi volentieri il compito.

Dopo le trattative col Maresciallo Pilsudki, Szymanski accettò definitivamente l'incarico.

Un altro attentato ferroviario in Romania

VIENNA, 19

(E.M.) *Il personale di sorveglianza del tratto ferroviario Bukarest-Costanza ha trovato sul binario tre bombe cariche di dinamite. Si deve alla cattiva disposizione della miccia se esse non esplosero al passaggio di un treno espresso. Malgrado i numerosi arresti compiuti, le autorità romene non sono riuscite ancora a trovare le fila che uniscono la lunga serie di attentati compiuti da qualche mese a questa parte contro i diretti in Romania.*

L'opera della Croce Rossa nel 1929

A leggere il chiaro resoconto del lavoro compiuto dalla Croce Rossa nel mondo nel 1929, resoconto elaborato dal D.r René Sand, consigliere tecnico della Lega delle Società della Croce Rossa, si rimane stupefatti e commossi ad un tempo per la mole delle provvidenze elargite ai sofferenti in genere senza distinzioni di nazionalità e di religione.

La Croce Rossa è sorta come tutti sanno dopo la battaglia di Solferino per merito del ginevrino Henry Dumant che la concepì dopo aver assistito alle sofferenze cui andavano incontro i feriti di guerra. Essa infatti ebbe dapprincipio solo lo scopo di lenire i feriti durante i periodi bellici in cui concorreva anche all'organizzazione del servizio di sanità degli eserciti, provvedendo in pari tempo all'assistenza e alla cura degli ammalati.

La mirabile opera svolta dalla Croce Rossa di tutti i paesi nel periodo della guerra mondiale è storia di ieri e quindi da tutti nota e a noi non spetta di rifarla. Vogliamo solamente ricordare come nel 1919 a guerra ultimata lo scopo e le finalità della nobile associazione di soccorso si modificarono allargandosi di molto: infatti da allora le associazioni croce rossine del mondo intero si rivolsero a lenire in qualunque contingenza e in qualunque paese il dolore umano inteso in senso lato. E così da dieci anni vediamo accorrere ogni giorno la Croce Rossa là dove vi è sciagura e calamità; vediamo la Croce Rossa organizzare i servizi più vari per fronteggiare con la massima sollecitudine un soccorso di qualsiasi genere esso sia per alleviare chi soffre.

Con l'andar del tempo le associazioni di soccorso della Croce Rossa appartenenti al mondo civile si sono sempre più collegate l'una all'altre ed hanno assunto quindi un carattere di internazionalità: vere società di mutuo soccorso e di fratellanza umana senza rettorica. Tale carattere di internazionalità ribadisce nel suo resoconto statistico il D.r Sand allorchè elenca l'opera svolta nel 1929 dalla Croce Rossa di tutti i paesi del mondo.

Inizia a parlare anzitutto delle cure rivolte agli ammalati e naturalmente viene a parlare degli ospedali creati per dette cure dalla Croce Rossa. In Germania tre importanti policlinici sono stati considerevolmente ingranditi per opera sua; è stato costruito e ultimato un ospedale dei bambini e un sanatorio è stato inaugurato verso la fine dell'anno.

Nel lontano Brasile la Croce Rossa di quel paese ha creato a Rio de Janeiro un ospedale dotato dai molteplici e più completi mezzi voluti dalla scienza moderna. Alla Avana la C. R. rivolge le sue cure a circa 20.000 ammalati nel 1929. A Bilbao e a Cordoba inaugura tre nuovi ospedali. Un altro e immenso e modernissimo ospedale inaugura nelle Indie olandesi. Altri ospedali sono costruiti e inaugurati nel 1929 sempre per merito della Croce Rossa nel Messico, nel Paraguai, in Polonia in Isvezia e in Norvegia.

In altri paesi vengono aperti convalescienziari ad integrazione degli istituti ospitalieri perchè gli ammalati possono ritempraryi le loro forze prima di ritornare al loro lavoro. Ancora la Croce Rossa si è resa benemerita nel 1929, continuando nel lavoro già iniziato negli anni precedenti, dell'ospedalizzazione degli ammalati di campagna provvedendo alla creazione e al funzionamento di infermiere e dispensari adatti e di piccoli ospedaletti nei centri rurali più lontani e isolati. Da segnalare a tale riguardo l'opera svolta dalla Croce Rossa norvegese a mezzo di una propria nave-ospedale, il Viking, che nel 1929 ha compiuto una benefica crociera lungo le coste della Norvegia soffermandosi in tutti i paesi sprovvisti di luoghi di ricovero e cura. In Islanda durante la stagione della pesca la Croce Rossa ha organizzato nel 1929 un servizio di infermiere visitatrici per la cura a domicilio dei pescatori.

Altra opera lodevole che la Croce Rossa ha sempre compiuto, e in modo particolarmente intensivo nel '29, è il servizio d'infermieri e d'infermiere visitatrici che vengono istruite e educate in modo perfetto. I corsi per infermiere istituiti dalla Croce Rossa anche da noi in Italia sono fra i più apprezzati.

Non vi è associazione della Croce Rossa che non partecipi nel mondo civile all'insegnamento dell'igiene, della puericultura, organizzando ovunque corsi speciali assai frequentati. fra le altre la Croce Rossa italiana ha istituiti corsi speciali per assistenti sanitari e rurali che dovranno avere un compito importante per la tutela del patrimonio igienico nelle campagne.

Una grande parte della sua opera la Croce Rossa nel 1929 l'ha svolta a favore della protezione della salute dell'infanzia. Ovunque in tutti i paesi civili sono sorti centri frequentatissimi di puericultura. La Croce Rossa nel nostro paese ha organizzato fra l'altro delle classi di ginnastica ortopedica. Da per tutto vennero messi in opera tutti i mezzi adatti a fronteggiare la morbilità e la mortalità infantile.

Lo sforzo più immane — è ovvio intenderlo — la Croce Rossa di tutti i paesi nel 1929 come negli anni passati lo ha compiuto a favore della lotta antitubercolare: ovunque dispensari e sanatori per la profilassi e la cura del terribile morbo dilagante sempre più nel mondo. La sola Croce Rossa francese nel 1929 ha fatto funzionare intensivamente i 7 sanatori, i 14 preventori e i 123 dispensari antitubercolari che possiede. Da noi in Italia il compito della Croce Rossa verso la tubercolosi si è allegerito dopo la legge sull'assicurazione obbligatoria ma non per questo la benefica associazione è venuta meno alla lotta antitubercolare che nel 1929 ha compiuto in modo lodevolissimo: si è occupata in particolar modo dei tubercolotici non assicurati e degli italiani tubercolotici rimpatriati.

Altri nobili compiti che sono stati assolti nel 1929 dalla Croce Rossa riguardano la lotta contro il cancro, contro le malattie veneree, contro l'alcoolismo, contro il tracoma e la malaria (specie da noi in Italia) contro la lebbra e altre malattie parassitarie.

L'igiene mentale è stata anche essa considerata nei compiti svolti nell'anno passato.

Laddove vi è stata epidemia la Croce Rossa in tutti i paesi è sempre accorsa fornendo e materiali e denaro.

Il D.r Sand si sofferma con particolare orgoglio su tutta l'opera colossale di soccorso svolta dalla Croce Rossa di tutti i paesi a favore delle vittime delle grandi calamità (incendi, inondazioni, terremoti e carestie). Molti milioni di cinesi vittime della terribile carestia dell'anno scorso sono stati soccorsi dalla Croce Rossa di tutti i paesi civili.

Lo studio per il pronto soccorso agli ammalati e feriti è stato durante il 1929 sempre all'ordine del giorno di tutte le associazioni della Croce Rossa e così pure lo studio in tutti i campi dell'assistenza sociale. E la lista si dilunga sempre più e non vi è ramo di soccorso che non sia stato contemplato e assolto nel 1929: la Croce Rossa non è mai mancata laddove si soffriva. Non vi è spettacolo più ammirevole — così conclude il D.r Sand nel suo resoconto — di quello offerto dall'immenso esercito della Croce Rossa, esercito forte di 22 milioni di uomini e di donne riuniti in tutti i paesi del mondo per migliorare la salute pubblica, per prevenire le malattie e attenuarne le sofferenze.

E' così che si crea il sentimento della fratellanza fra i popoli, è così che se ne cimenta la solidarietà!

Edgardo Soria

L'on. Baccich illustra a Fiume la portata della zona franca

FIUME, 19

Una grande imponente folla di popolo è convenuta oggi per invito della Federazione fascista al teatro Fenice dove l'on. Baccich ha illustrato la portata e i dettagli del provvedimento governativo che istituisce la zona franca del Carnaro. Alla adunata hanno partecipato le autorità civili e militari con a capo il Prefetto, il Segretario federale, i consultori comunali e il direttorio fascista.

L'on. Baccich ha chiarito ogni articolo dell'importante decreto che ha avuto in lui un interprete e un commentatore efficacissimo.

La magnificia adunata si è risolta in una vibrante entusiastica manifestazione di plauso e di riconoscenza al Capo del Governo e Duce del Fascismo a cui Fiume deve la generosa concessione della zona franca del Carnaro. Alte acclamazioni hanno salutato il prefetto Vivorio e l'on Baccich nei quali la popolazione riconosce gli assertori della necessità dell'odierno provvedimento. La popolazione ha deciso fra frenetiche acclamazioni l'invio di messaggi di saluto e di ringraziamento al Duce e all'on. Turati.

Il busto del Duce fuso nel bronzo della "Viribus Unitis,,

POLA, 19

Nel bronzo ricuperato dallo scafo della «dreadnought» austriaca «Viribus Unitis» affondata nel porto di Pola, è stato fuso di recente presso la fonderia della nostra base navale il bellissimo busto del Duce, opera dello scultore concittadino Romeo Endrigo. La magnifica opera d'arte, che poggia su un piedestallo di marmo, è da qualche giorno esposta nell'atrio del Palazzo del Governo, dopo di che, per volontà del console cav. De Turris, alla cui iniziativa essa è dovuta, sarà inviata al Duce quale devoto dono della Legione Istriana al Supremo Comandante dell'Arma Volontaria.

I colombi di Parma trasferiti in un'abbazia

PARMA, 19

La questione del trasferimento dei colombi dal Palazzo del Comune all'Abbazia di San Giovanni ha suscitato vivissimo interesse in tutta la cittadinanza, tanto che la faccenda è stata portata in discussione davanti alla Consulta comunale. Anche qui v'era chi propendeva per l'alienazione dei colombi di piazza Garibaldi a un altro Comune che li aveva richiesti, o addirittura ad una società di tiro a volo. E' stato tuttavia emesso però parere favorevole alla conservazione dei colombi, ma non più a spese del Comune, cosicchè le cinquecento bestiole che hanno originato tante discussioni verranno donate alla Società protettrice degli animali, e trasferite come si è detto, nel chiostro della abbazia di San Giovanni, dove saranno mantenute dalla carità pubblica.

Italiano ucciso dalla moglie da cui vuol divorziare in Brasile

PARIGI, 19

Giunge notizia da Rio de Janeiro che è successo colà una tragedia coniugale di cui è rimato vittima un italiano, il dott. Giacomo Fini. Il medico aveva inoltrato domanda di divorzio dalla moglie, Maria Robeiro: ieri sera tra i due s'accese una violenta discussione durante la quale la donna, con mossa fulminea estratta una rivoltella la puntò contro il marito e fece partire, uno dopo l'altro, quattro colpi. Il dott. Fini cadde fulminato. L'uxoricida fuggì poi di casa, ma raggiunta dalla polizia fu arrestata.

I lavori della Conferenza per la codificazione del diritto

L'AJA, 19

La Conferenza per la codificazione del diritto internazionale prosegue i suoi lavori al Palazzo della Pace. La terza Commissione che si occupa del problema relativo alla responsabilità degli Stati in caso di danni causati a cittadini stranieri ha tenuto la prima seduta sotto la presidenza del sig. Basdevant (Francia). La Commissione ha eletto a vice presidente il sig. Diaz di Villar (Cuba) e a relatore il sig. De Visscher (Belgio). La Commissione ha espresso l'opinione di attenersi alle basi di discussione elaborate dal Comitato preparatorio.

La seconda Commissione che si occupa delle acque territoriali ha deciso di iniziare la discussione dettagliata in articoli cominciando dall'articolo primo relativo alla questione della sovranità continuando con gli articoli dal 19 al 24 sulle condizioni che si applicano alle navi estere di passaggio nelle acque territoriali di uno Stato. Come seguito ad una proposta della Delegazione francese una discussione sarà elaborata dalla Commissione sulle acque interne, acque territoriali, acque contigue all'alto mare.

La prima Commissione sulla nazionalità ha adottato anzitutto il principio che tutte le questioni di nazionalità debbono dipendere dalla sovranità di ogni Stato ed in secondo luogo che ogni questione relativa alla acquisizione o alla perdita da parte di un individuo di una nazionalità determinata deve essere risolta conformemente alla legislazione dello Stato la cui nazionalità è pretesa o contestata. Tuttavia la legislazione particolare di questo Stato deve tener conto dei principii generali riconosciuti da tutti i paesi. E' su questa base che il Comitato di redazione prepara un testo che sarà successivamente sottoposto alla approvazione della Commissione.

Le sedute delle tre Commissioni hanno avuto finora un carattere privato.

Gravi danni in Brettagna per la violenza della tempesta

PARIGI, 19

Dopo qualche giorno di calma la tempesta ha ripreso con rinnovata e maggiore violenza lungo le coste occidentali della Francia e in special modo sulla Brettagna. Ieri a Saint-Nazaire e nei dintorni la violenza delle onde prendeva in alcuni momenti la proporzione di un maremoto. Molte case in prossimità della marina sono state inondate dalle acque del mare. A Milden, sobborgo di Saint Nazaire, molte strade sono sommerse. A Saint-Brèvin la mareggiata ha distrutto su un tratto di più chilometri i muri che proteggono dalle onde le ville situate lungo il mare. A La Baule la spiaggia è stata devastata per alcuni chilometri.

In tutti i porti pescherecci della Brettagna la tempesta ha causato danni più o meno rilevanti. A Brest, tre battelli da pesca sono stati strappati agli ormeggi e gettati sulla costa dove sono andati in frantumi. Non si segnala però alcuna vittima.

Ad Aiguillon sur Mer (Larochelle), l'alta marea ha causato ingenti danni ai lavori in corso sulla riva del mare. La popolazione ha sgomberato le case più minacciate dalla violenza dei marosi. Enormi ondate hanno fatto una breccia di quattro metri sulla diga ultimamente costruita.

Nella regione di Verdun si segnala da qualche giorno un aumento del livello della Mosa divenuto da ieri impressionante. Gravi preoccupazioni desta anche il fatto che la pioggia torrenziale, imperversante da più giorni, non accenna a finire. Il fiume ha straripato in più punti senza però provocare finora nessun danno.

Una violenta tempesta, accompagnata da pioggia e da grandine si è scatenata anche nella regione dei Vosgi. A Plombières numerosi grandissimi pini sono stati divelti. A Reims e nella regioni di Chaumont e della Marna l'uragano è stato di una rara violenza. Numerosi fulmini si sono abbattuti sulle case provocando incendi che hanno cagionato danni assai rilevanti.

A Parigi il livello della Senna è montato in certi punti da un metro e quattro centimetri a due metri e mezzo. L'Ufficio idrologico ha tuttavia rassicurato la popolazione dichiarando che non vi è, pel momento, alcun pericolo.

Per l'esportazione in Spagna di prodotti jugoslavi

BELGRADO, 19

La *Politika* pubblica una intervista con il Console jugoslavo in Spagna che trovasi a Belgrado per organizzare l'esportazione dei prodotti nazionali in Spagna. Il Console ha dichiarato che il recente patto di commercio jugoslavo spagnolo sarebbe illusorio senza un regolare diretto indipendente servizio di piroscafi.

Alla domanda se l'esportazione jugoslava sarà danneggiata dal porto franco di Fiume, il Console ha risposto affermativamente qualora la Jugoslavia non stabilisse linee dirette perchè, egli aggiunge, non si deve dimenticare che l'Italia esporta ed importa in Spagna gli stessi prodotti nostri e potrebbe danneggiarci stabilendo una linea diretta tra Fiume e Barcellona toccando i nostri porti.

Per una linea aerea tra Napoli e Corfù

LONDRA, 19

Alla Camera dei Comuni in occasione della discussione del bilancio dell'aeronautica il Sottosegretario di Stato Montague rispondendo ad analoga interrogazione ha dichiarato che la Compagnia «Imperial Airvays» non ha potuto raggiungere un accordo molto soddisfacente con l'Italia relativamente al funzionamento della linea per le Indie nel tratto Genova Alessandria d'Egitto ed ha soggiunto che continuano i negoziati col Governo italiano sulla possibilità di una rotta aerea via Napoli-Corfù.

Conan Doyle si dimette dalla Società per le ricerche psichiche

LONDRA, 19

Ha destato la più grande impressione la notizia che Conan Doyle, il celebre romanziere e spiritista, si è dimesso da membro della Società per le ricerche psichiche, alla quale apparteneva da ben trentasei anni, e della quale era il più noto esponente.

Il capo dei ladri nei musei arrestato in Germania

BERLINO, 19

Anche i ladri internazionali si organizzano. L'arresto del «re dei ladri di oggetti d'arte» André Joseph Daglio, avvenuto recentemente, ha portato alla scoperta di un «sindacato dei ladri di musei» un sindacato internazionale, con filiali nelle principali capitali di Europa. Oltre al Daglio che ne era il presidente, la organizzazione comprendeva altri noti ladri di oggetti d'arte. La società si componeva di varie sezioni: ricettatori, trasporto, finanze. ecc. Il Daglio effettuava i suoi furti ai musei, soltanto dopo di essersi assicurata la vendita immediata dei quadri, statue, disegni, tappeti, che intendeva rubare. Qui interveniva la «sezione finanziaria», della quale facevano parte i cosidetti banchieri che acquistavano in proprio il bottino, riservandosi, naturalmente, una luata parte del guadagno da realizzarsi con la vendita.

Naturalmente non mancavano al sindacato gli esperti d'arte, ai quali spettava di stabilire il valore degli oggetti e la loro autenticità. Il Daglio arrivò fino al punto di far esaminare, prima di decidersi al furto, ai suoi esperti, un antico dipinto che egli intendeva rubare. Non si sa mai.... Per il trasporto della refurtiva da un paese all'altro, il Daglio si era fatto costruire, dai tecnici della «sezione trasporto» del suo sindacato, degli speciali tipi di casse o di bauli a doppio fondo, ora in possesso della polizia.

Non sembra, però che le malafatte del Daglio si limitano a ciò. La polizia tedesca, la quale operando in stretta collaborazione con quella di Londra, di Bruxelles e di Parigi, ha messo in luce tutta la faccenda, è convinta che in più di un museo sono esposti quadri che da tempo il Daglio ha già rubato e venduti. Egli avrebbe fatto dipingere dunque da alcuni suoi collaboratori, allievi delle Accademie di Belle Arti, in varie capitali europee, la copia perfetta di quadri di grande valore e avrebbe poi sostituita la copia originale.

L'affissione del messaggio del Presidente Hindenburg

BERLINO, 19

Il Reichstag ha votato l'affissione del messaggio lanciato dal Presidente del Reich il 13 marzo in occasione della sanzione delle leggi relative agli accordi dell'Aja.

La visita dei giornalisti al padiglione italiano di Anversa

ANVERSA, 19

I giornalisti italiani, guidati dal commissario generale Agnelli, hanno visitato il padiglione italiano dell'esposizione riportando un'esatta impressione della superba affermazione e dell'efficienza italiana industriale, marittima e coloniale. I giornalisti sono stati oggetto di simpatiche accoglienze da parte delle autorità e della cittadinanza.

Precipita da dieci metri per ghermire la "cuccagna,,

FERRARA, 19

In località Monticelli in Comune di Mesola, per una festa del paese venne dato un ballo pubblico attorno al cosidetto «palo della cuccagna». Per arrivare alla sommità di questo e guadagnare i vistosi premi attaccati ad un cerchio, molti giovani tentarono la prova, ma inutilmente. Certo Archildo Pezzati di 24 anni volle però risolutamente arrivare a ghermire i premi, salendo per una fune laterale, reggente l'antenna. Dopo molti sforzi, il giovane arrivò presso gli agognati premi, ma non si sa come, egli rimase attaccato alla fune con le sole gambe e con la mano destra sicchè il pubblico credette di assistere ad un atto di bravura acrobatica. Il giovane invece, quasi subito lasciava la fune anche con la mano destra precipitando pesantemente al suolo da un'altezza di circa dieci metri, rimanendo morto sul colpo.

Artisti giapponesi a Roma

ROMA, 19

Nella sua villa Aristide Sartorio, dell'Accademia d'Italia, ha offerto, con l'intervento dell'ambasciatore giapponese, un ricevimento in onore degli artisti giapponesi venuti a Roma per la loro prossima Mostra d'arte.

Gli studi corporativi

Alfieri inizia il corso per ufficiali della Milizia

ROMA, 19

Oggi, nel salone della Confederazione dei sindacati fascisti professionisti, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha iniziato il corso per ufficiali della Milizia. Ha preso per primo la parola l'on. Di Giacomo che ha portato, applauditissimo, alle autorità presenti il saluto della Confederazione. Ha pronunziato elevate parole anche il generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, promettendo la più cordiale collaborazione del Comando e di tutti gli ufficiali della Milizia per il successo della feconda iniziativa.

La lezione dell'on. Alfieri

Si è levato quindi a parlare, accolto da vivi e prolungati applausi, l'on. Alfieri il quale ha detto di ascrivere a sua fortuna l'essere stato delegato dall'on. Bottai e dall'on. Turati a partecipare a questa riunione che riveste, insieme a una sua speciale solennità, anche un carattere di particolare affettiva intimità e che raccoglie gli ufficiali della Milizia, e cioè i più gloriosi artefici della Rivoluzione.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha quindi rilevato come giunga opportuno questo corso per la Milizia che, perfettamente organizzato nelle lezioni di cui si compone e per gli oratori chiamati a trattare i vari argomenti, è diretto a far più profondamente e più largamente conoscere a coloro che costituiscono la garanzia intangibile del Partito, l'ordinamento corporativo, vale a dire ciò che forma la base essenziale del Regime fascista.

A questo punto il Sottosegretario ha fatto un quadro sintetico ed efficace dell'origine delle organizzazioni operaie, le quali si estendono e si intensificano quando il fenomeno dell'industrialismo diviene dominante nella produzione dei singoli paesi e che, iniziatesi unicamente come rivendizione delle classi operaie sul terreno economico, hanno poi degenerato sconfinando nel campo politico. Errore gravissimo, che ha aperto nelle varie Nazioni il problema dei rapporti tra sindacati e Stato: problema che, ad eccezione del Regime fascista, nessun altro governo e nessun altro paese ha saputo e potuto risolvere e che ha creato un dissidio insanabile, una lotta acuta tra datori di lavoro e lavoratori.

La dottrina fascista

L'on. Alfieri, trattenendosi quindi sulla soluzione che al problema ha dato il Fascismo, ha rilevato come la funzione dello Stato non possa limitarsi ad assicurare la pace e l'ordine sociale, nè esaurirsi in un'attività di polizia, ma deve invece creare una vera armonia sociale e produttiva. Occorre saper mantenere la pace fra datori di lavoro e lavoratori: non una pace fittizia però, ma che sia il risultato di una reciproca comprensione di diritti e di doveri.

Lo Stato fascista, la cui dottrina ha per direttiva fondamentale quella di ricostituire l'autorità dello Stato, creando l'ordinamento corporativo si è inspirato alla norma, sancita del resto dalla Carta del Lavoro, che gli interessi dei singoli debbono essere subordinati a quelli superiori della Nazione. Esso ha portato così in tutto il popolo italiano una volontà di concordia ed un'unità di fede mirabile, ha elevato la Nazione in una atmosfera superiore, in modo che — ha concluso l'on. Alfieri — ove il giorno venga in cui il Duce chiami al cimento, noi tutti, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, formeremo, insieme al popolo italiano, un esercito solo.

Fragorosi applausi hanno coronato il discorso dell'on. Alfieri il quale poco dopo ha lasciato la sede della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti ossequiato dalle autorità e da tutti i presenti.

La giornata del fiore per la lotta antitubercolare

ROMA, 19

La Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Il Capo del Governo anche quest'anno, con una recente circolare della Direzione generale di Sanità pubblica, ha disposto che in tutta l'Italia sia celebrata nel mese di maggio la festa del fiore per la lotta contro la tubercolisi. Alla organizzazione della benefica giornata di grande propaganda anti tubercolare, le Prefetture del Regno, le varie associazioni ed enti daranno tutto il fervore attivo perchè i risultati siano veramente magnifici e sopratutto contribuiscano a rafforzare quella coscienza antitubercolare a cui tende tutta la legislazione fascista, che ha messo il nostro Paese all'avanguardia nel campo dell'assistenza igienico-sociale delle classi lavoratrici. A tale uopo la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi con sede in Roma mette a disposizione dei vari enti a prezzo di costo il materiale propagandistico occorrente per il migliore successo della grande e benefica giornata.

Le case che i sacerdoti non devono benedire

FANO, 19

Nella ricorrenza della benedizione pasquale delle case, S. E. il Vescovo ha espressamente proibito ai sacerdoti addetti al tradizionale rito, di visitare le abitazioni ove convivono coppie illegittime; il divieto è esteso ai luoghi in cui si siano tenuti nel corrente anno pubblici spettacoli di ballo. Dette proibizioni hanno anche valore per la diocesi di Fossombrone.

Curiosità mediche

(e.s.) Pochi forse sanno quali siano le prerogative del dito anulare. Ce le fa conoscere «La Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche». Scrive detta rivista che speciali virtù attribuirono gli antichi al penultimo dito della mano, che appunto per questo fu prescelto a portare l'anello, donde prese il nome di «anulare».

Scrive Macrobio («Saturnali», Libr. VII, c. 13) che secondo gli Egiziani la «virtù cordiale» attribuita al dito anulare derivavagli da una vena speciale; secondo alcuni Padri della Chiesa, da un nervo, ed in fine da un'arteria secondo alcuni medici, i quali appunto per questo mescevano col dito taumaturgo i medicamenti, nella certezza che ne acquistassero energia e più sicura efficacia.

Lavinio Lennio afferma che l'artrite e la chiragra non sono considerati tali «se... il dito anulare della sinistra mano non diviene nodoso e molto non gonfiasi». Egli fregava negli svenimenti questo dito collo zafferano; su questo dito soltanto il Foresti applicava i rimedi contro le emorragie, ed il dottore Malfatti tra le varie osservazioni sul dito anulare afferma di avere constatato in molti casi che alcuni malati, i quali presentavano tutte le falangi delle dita ricoperte di nodi artritici, non ne avevano neppure l'ombra su ambedue le dita anulari.

*

Tempo fa segnalavamo ai nostri lettori la notizia giunta dall'America del... medico a rate! Colà lo spirito commerciale, da alcuni detto pratico, sempre più invade ogni classe sociale e naturalmente non ne rimangono esclusi i medici.

Ecco un'altra notizia di «combinazione» medica americana che vien riprodotta dal «Policlinico» nel suo ultimo fascicolo. Vi leggiamo che l'Associazione medica di Chicago ha deciso di stabilire il sistema del pagamento a «forfait» per i clienti poveri. Dopo che il medico avrà posto la diagnosi, farà un calcolo approssimativo (verranno create anche tabelle speciali per il computo rapido di tale calcolo?!) del costo totale del trattamento tenendo conto delle condizioni economiche delle famiglie del malato, e riempirà un modulo, il quale servirà come attestazione per negoziare un prestito al 6 per cento d'interesse pei servizi che verranno resi dal medico. Questi riceverà uno «chèque» per il 35 per cento del suo preventivo immediatamente, e il resto dopo la guarigione. La Associazione Medica di Chicago preleverà il 30 per cento sul totale degli onorari corrisposti, onde costituire un fondo per fronteggiare i rischi di mancato pagamento. Se il malato muore, il medico dovrà contentarsi dell'anticipo percepito del 35 per cento.

C'è da vedere, nel leggere tali condizioni, che il povero medico di Chicago dovrà d'ora innanzi riflettere un bel po' prima... di mandare al creatore il suo cliente... previdente!

*

Riassume «L'Alimentazione» la nuova e interessante rassegna mensile dei problemi riferentisi alla alimentazione in condizioni normali e patologiche, un articolo del dott. P. Carlini su «Gli Asparagi». S'impara così che gli asparagi sono stati oggetto di considerazione presso tutti i popoli e in tutti i secoli. Non meno in favore furono gli asparagi presso i medici: nell'antichità, essi furono raccomandati da Dioscoride, da Plinio, da Celso e da Galeno — per non citare che i più illustri — come lassativi e come diuretici, per combattere le «costipazioni» del fegato e i dolori nefritici. Agli asparagi, dunque, si attribuivano ben altre proprietà, d'altronde spesso contradditorie: Plinio li considerava afrodisiaci, mentre Dioscoride li accusava di rendere sterili e uomini e donne.

I pareri erano discordi anche sui loro effetti diuretici: ci fu chi sosteneva a spada tratta che il loro decotto fosse atto a provocare l'escrezione delle urine e a far diminuire i calcoli renali, mentre, tutto all'opposto, ci fu chi li accusò di favorire la calcolosi.

Lo sciroppo di punte d'asparagi è stato poi a torto, preconizzato come sedativo del cuore, come atto a combattere le affezioni causate dall'ipertrofia e dalla sovrattività cardiaca. Alla luce delle moderne teorie scientifiche si è visto come l'asparago sia costituito in gran parte di acqua (il 90 per cento), di materie azotate, di sostanze grasse e estrattive, di cellulosa e di poche ceneri. Esso racchiude, inoltre sostanze nucleiniche, forti proporzioni di acido fosforico e altri importanti componenti alimentari. Gli igienisti sono oggi concordi nel considerarli come un alimento del quale si deve sconsigliare l'uso a certi soggetti: agli individui affetti da reumatismo articolare acuto nei quali essi possono provocare ricadute; a quelli che presentano una vulnerabilità delle vie urinarie (litiasi, renella, cistite, prostatite, blenorragie); ai vecchi arteriosclerotici dal cuore deficiente, ai gottosi, ai quali il ricco tenore nucleinico degli asparagi può riuscire veramente dannoso.

*

Leggiamo ne «Gli Annali Ravasini» su di una nuova cura dei cervelli pigri.

A quanto pare il cervello funziona meglio quando l'ambiente, nel quale l'individuo si trova è sovrariscaldato. Perciò si può intensificare il funzionamento delle menti pigre per mezzo di una somministrazione di calore elettrico.

Questa stupefacente teoria è stata avanzata da due medici viennesi della Clinica Psichiatrica, il dott. Haus Hoff e il dott. Paul Scilder.

Avendo proceduto ad applicazioni di piccole correnti elettriche nei cervelli di pazienti, i due dottori hanno scoperto che le facoltà mentali di quelli venivano ad essere straordinariamente stimolate.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il fascicolo 1-2 di **Politica Sociale** diretta da Renato Trevisani. Esso si apre con uno studio di S. E. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione su «L'attività giuridica del Consiglio Nazionale delle Corporazioni»; seguono un articolo di Gino Arias su l'«Economia pura», un saggio di Mariano Pierre su «Le leggi suntuarie e il problema demografico nel Medio Evo», uno studio di Agostino Degli Espinosa su «La ricchezza nell'economia liberale e nell'economia corporativo», un articolo di Nicola Moscardelli sulla letteratura di guerra.

La questione del carbone, trattata reecentemente a Ginevra, torna oggetto di tre importanti scritti di S. E. De Michelis, dell'on. Olivetti

Un teatro privato di musica a Venezia

Sulla fine del secolo XVIII, nel bellissimo Palazzo archiacuto, che fu dei Cavalli (a San Vitale), abitava il Conte Alessandro Pepoli.

Il Conte Alessandro Pepoli, veneziano di nascita, e veneziano pure di sangue, da parte di madre (N. D. Marina Grimani) fu uno di quegli uomini strani, che in vita sollevano molto rumore, ma che vengono dimenticati appena scomparsi dalla scena del mondo. Gran signore, per il censo e per la generosità, divise la breve esistenza (1757-1796) fra gli studi e i piaceri. Spirito bizzarro ed irrequieto, avido di rinomanza ad ogni costo, bene dotato d'ingegno ma più di vanità, volle troppo abbracciare, e perciò nulla, o poco, strinse. Letterato, editore, musicista, attore, sportman, ballerino, prediligeva però comporre tragedie (nel che si stimava eccellente, si da voler gareggiare con l'Alfieri), far correre in pista i cavalli, che aveva bellissimi, e travestirsi da arlecchino. Anche la musica, però gli era cara assai: egli cantava e sonava il flauto, istrumento di gran moda fra i nobili, nel tardo settecento, forse per l'esempio di Federico secondo, che gli professava, fino da ragazzo, un grande amore, malgrado che il padre suo gliene avesse rotti parecchi esemplari sulla schiena. Buon per lui che i flauti allora non si costruivano di metallo.

Data questa passione per la musica, e l'altra, a cui ho già accennato, per la tragedia, è facile immaginare il piacere che dovette sentire il Conte Pepoli trovando, nel palazzo, dove aveva preso dimora, ancora in piedi un vecchio Teatro. Si diede subito a restaurarlo, con quel buon gusto che anche i nemici gli riconoscevano, e con quel lusso che i suoi mezzi gli consentivano.

Il Teatro privato di Sua Eccellenza il co. Alessandro Pepoli si aprì all'opera, la prima volta, nella primavera del 1793, con il drama eroico in tre atti *Pietro il Grande ossia il trionfo dell'innocenza*, poesia di Ant. Simon Sografi, musica di Giuseppe Rossi. Il dramma era stato scritto dal Sografi per comando del Pepoli, che volle essere interprete della parte di Alessio. Ciò si rileva dalla dedicatoria del poeta al Conte, premessa al libretto stampato nella «Nuova Tipografia» quella Tipografia che il Pepoli aveva fondato a Venezia, nel 1792, e che poi si denominò *Pepoliana*, nella quale si pubblicarono, correttamente e in buona veste, opere assai importanti. Il che dimostra come anche dalle teste matte possano uscire, alle volte, delle cose buone. Nella citata dedicatoria il Poeta turibola, come di ragione, il Mecenate, per il suo «singolare talento... nella bell'arte del Canto», e per la sua «somma capacità nella Teatrale Declamazione», in cui pare che fosse, per verità, soggetto non disprezzabile. Certo è, e gliene vien fatta lode, ch'egli teneva assai, anche nel teatro musicale, alla dizione; ond'è che giustamente il Sografi così termina la sua epistola: «Io non desidero se non che l'E. V. proteggendo questa mia Rappresentazione, e aprenda gentilmente l'adito, a questa colta ed illustre Nazione, mostri coll'esempio l'utilità che potranno ritrarre molti de' così detti celebri Cantori, sì nella parte del Canto, che in quella della troppo trascurata drammatica declamazione, e onde possano convincersi, che declamando musicalmente, si può spiegare a dovere il sentimento, interessare l'anima dello spettatore, e non calpestare la ragione». Ho riportato queste parole, perchè mostrano come nel secolo in cui nulla importava il dramma, e tutto era il canto, fosse pure qualche ben pensante, che osava andare coraggiosamente contro corrente.

A *Pietro il Grande* seguì, nella primavera del 1749, sul Teatro Pepoli, uno di quei mostri, abbastanza comuni nel settecento, che opportunamente venivano denominati *Pasticci*, in cui la musica del dramma era opera di parecchi compositori. Tale fu *Pirro*, poesia d'ignoto, e musica di diversi Maestri, noti ed ignoti; (i noti sono Nicolò Zingarelli, Francesco Gardi, Sebastiano Nasolini, e Francesco Bianchi, come appare dal libretto, stampato nella Tipografia Pepoliana).

L'anno dopo a primavera, sulle scene del Teatro Pepoli si rappresentò la tragedia per musica *Tancredi*, del maestro Francesco Gardi. In questo spettacolo il Pepoli incarnava una trinità: Impresario poeta e cantore. Egli era infatti padrone e reggitore del Teatro, autore del libretto, e interprete dell'Eroe, onde aveva sostenuto più volte nei suoi «esercizii di teatrale declamazione», la parte nella omonima tragedia di Voltaire, dalla quale diceva d'aver tratto l'argomento. Così è scritto nella prefazione dell'Autore:

« A' lettori, o per meglio dire agli ascoltatori », preposta al libretto, stampato dalla Tipografia Pepoliana. Ne trascrivo qualche periodo: «Ecco la prima Tragedia per musica da me composta ad uso mio, cioè del mio vocale musico esercizio. Sarà questa forse l'unica volta, in cui non potrò lagnarmi che di me stesso; giacchè il libro (e tutti lo crederanno) fu da me composto a piacer mio, la musica egualmente vi fu applicata dal valente compositore a piacer mio, ed io alfine la reciterò, e la canterò a piacer mio. Che poi questo piacer mio possa diventare quello degli altri io non lo spero, poco fidando dei pari nella mia poetica e musica abilità; ma torno a ripetere che avrò almeno il conforto di non lagnarmi che di me stesso».

Se Tancredi fu, come dichiara il Pepoli, la prima tragedia per musica da lui composta ad uso cioè del suo vocale musico esercizio, non fu però il primo lavoro da lui scritto in questo genere. Chè nei cataloghi dei Teatri musicali veneziani il nome del Conte s'incontra più volte fra quello dei poeti. Il suo debutto, come librettista, merita anzi di venire specialmente ricordato per la solennità della circostanza.

Fu lui, infatti, a scrivere il testo dell'opera *I Giuochi d'Agrigento*, cui diede la musica Giovanni Paisiello, e che servì per l'apertura del nuovo Teatro La Fenice, avvenuta il 16 maggio del 1792.

Di lui sono pure i libretti delle opere: *Piramo e Tisbe*, favola in prosa con musica di Giuseppe Rossi) per una voce sola (Piramo) in due parti, rappresentata nel 1792, non si sa in quale Teatro veneziano. *Il Chinese in Italia*, dramma giocoso in due atti, rappresentato nell'autunno del 1793 al Teatro San Moisè, con musica di Francesco Bianchi.

Virginia, tragedia in tre atti, rappresentata al Teatro La Fenice, nel principio del carnovale 1794 con musica di Felice Alessandri, *Belisa*, ossia la *fedeltà riconosciuta*, dramma tragicomico in due atti, rappresentato al Teatro San Benedetto, nel carnovale 1794, con musica di Pietro Winter.

Dopo il Tancredito, che andò in scena il 26 aprile del 1795, non si ha più notizia del Teatro Pepoli, e nemmeno del suo proprietario e reggitore, il quale si trasferì poco dopo a Firenze, dove s'ammalò e morì (12 dicembre 1796) a soli 39 anni. Il Conte Alessandro Pepoli riposa nella Chiesa della Santa Trinità (a Firenze) in cui la madre gli fece innalzre un mausoleo, onde l'iscrizione, a giudizio dell'Alfieri, «merita d'esser letta più assai che le di lui opere ».

G. G. Bernardi

Una tournèe sfortunata
della Galli-Curci in Europa

BUDAPEST, 19

Un mese fa la cantante italo-americana signora Amelia Galli-Curci — notissima in Europa non meno che in America come prima donna del *Metropolitan* di New York — iniziava a Praga una sua molto attesa e desiderata *tournèe* artistica a 2500 dollari la sera. Fosse indisposizione, o nervosismo, la sua voce non piacque al pubblico di Praga; e una settimana dopo, al Comunale di qui, piacque meno ancora, anzi, deluse e irritò a dismisura il pubblico e la critica, che unanime le decretò un biasimo forse eccessivamente severo.

Impressionata dal contegno arcigno del pubblico, la Galli-Curci, perdurando in forme anzi aggravate la sua indisposizione e non volendo affrontare il rischio di una terza serata poco felice, lasciò improvvisamente Budapest e passò a Vienna. Ma anche qui, alla vigilia di una serata che appariva promettentissima — tutto il teatro era stato venduto a prezzi inverosimili —, la cantante non si sentì di presentarsi dinanzi al pubblico e bruscamente partì per Parigi, piantando in asso l'impresario e i compagni d'arte, e annunziando che essendosi ammalata di patema d'animo, rinunciava alla progettata *tournèe* nelle Capitali d'Europa per concedersi invece un lungo riposo.

Ma le disavventure della sfortunata prima donna non sono finite. A parte le feroci critiche della stampa — soltanto a Budapest ben 400 articoli furono dedicati all'artista e alle sue pretese deficenze, manchevolezze, eccetera, — si sono mossi anche gli impresari, delusi nei loro calcoli e previsioni, e furenti per dover registrare perdite ingenti invece di grassi profitti.

L'impresario del Comunale di Budapest querela l'agente europeo della Galli-Curci per non averlo avvertito a tempo dell'indisposizione contratta dalla artista; l'agente a sua volta querela la Galli-Curci; l'impresario di Vienna querela anche lui e chiede la rifusione dei danni, circa 10.000 scellini; mentre alcuni abbonati del Comunale di Budapest domandano ai Tribunali che l'impresario li rifonda delle spese incontrate per acquisto di biglietti, che l'impresa non riconobbe per validi.

I francescani restaurano
Il Calvario in Terrasanta

GERUSALEMME, 19

I Padri francescani di Terrasanta hanno iniziato i lavori di restauro della parte del Calvario di spettanza dei cattolici. L'accademico Sartorelli ha presentato un indovinatissimo bozzetto di mosaici per la volta. Le pareti saranno ricoperte di marmo. Le riparazioni sono state rese possibili, nonostante lo *statu quo*, grazie all'intervento dell'Alto Commissariato britannico. Contemporaneamente i Greci restaureranno la cupola del loro Katholicon e gli Armeni la cappella della Santa Croce.

Macedoni arrestati in Bulgaria
sospetti autori degli attentati

VIENNA, 19

Le autorità bulgare hanno tratto in arresto parecchi macedoni sospetti di avere partecipato ai recenti attentati su territorio jugoslavo intendendo di dimostrare così alle Grandi Potenze la buona volontà di porre fine all'attività dei rivoluzionari.

Gli arrestati, secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ai giornalisti, appartengono a quella parte della Macedonia oggi annessa alla Jugoslavia e da tempo riparati a Sofia. A quanto pare altri arresti sarebbero imminenti.

Lo stato corporativo invocato
in Austria dalle Heinweheren

SALISBURGO, 19

Il capitano provinciale delle Heimwehren dell'Austria superiore, principe Sperhemberg, ha parlato davanti a 4000 persone sugli scopi delle Heinwehren e sulla ricostruzione dell'Austria dicendo che questa è possibile soltanto attraverso lo Stato corporativo.

La Principessa Giovanna
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 19

E' giunta a Cortina d'Ampezzo, in forma privatissima, S. A. R. la Principessa Giovanna, accompagnata dalla Duchessa Cito, Dama di Corte, dal Conte Guicciardini Gentiluomo di Corte e da altre persone del seguito.

Domenica la Principessa assistette alla prima Messa nella Chiesa parrocchiale. All'uscita ricevette in gentile omaggio un bellissimo mazzo di fiori offertole dalle Piccole Italiane di Cortina. Alla scena spontanea e graziosa assistettero cittadini e paesani che furono lieti di poter tributare all'Augusta Ospite una commossa dimostrazione di affetto.

Ieri la Principessa Giovanna si recò al Campo d'Aviazione, ove venne ricevuta da S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, e dove assistette alle prime prove degli apparecchi con sci, prove riuscite splendidamente.

La recente nevicata ha favorito il soggiorno dell'Augusta Ospite la quale giornalmente fa lunghe escursioni con gli sci, dimostrando nello sport prediletto moltissima perizia che solleva l'ammirazione comune. La Principessa preferisce i lunghi percorsi, ed anzichè soffermarsi nelle adiacenze della cittadina, coraggiosamente si inoltre per le irte salite del Tre Croci, Cristallo, Valle Padeon, Cortina, Falzarego dove occorrono, non solo la maggior tecnica sciistica, ma anche audacia, forza e resistenza.

L' esposizione di floricultura
inaugurata a Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 19

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della terza Esposizione biennale ligure di floricultura e delle industrie derivate e annesse, promossa della Federazione fascista degli agricoltori di Imperia, sotto l'alto patronato dell'on. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Alla cerimonia inaugurale non sono stati pronunciati discorsi. Il Governo era rappresentato dal vice prefetto comm. Alliaudi, e la Confederazione degli agricoltori dall'on. Schiavo. Tutte le autorità e notabilità agricole della regione erano presenti.

Iniziatasi la visita delle diverse mostre tutte ammiratissime, i rappresentanti del Governo e della Confederazione si sono congratulati con gli organizzatori. E' seguito un banchetto offerto dal podestà di Ventimiglia e poscia al Politeama Sociale dopo un discorso applauditissimo dell'on. Schiavi, che ha messo in rilievo l'opera compiuta dall'on. Mussolini a favore dell'agricoltura, si è iniziato il congresso ortofloreale durante il quale sono stati discussi i più importanti problemi relativi allo sviluppo della floricoltura e della orticoltura della Ligaria e alla esportazione dei suoi prodotti.

Il Presidente del Senato greco

ATENE, 19

Il generale Paraskevopulos è stato eletto presidente del Senato.

La Hanau alimentata a forza
non avrà la libertà provvisoria

PARIGI, 19

(A.P.) I patimenti sopportati per 18 giorni dalla signora Marta Hanau per imporre la sua volontà alla giustizia non saranno serviti ad altro che a concentrare di nuovo sulla fondatrice della *Gazette du Franc* l'attenzione del pubblico e a conciliarle numerose simpatie e in primo luogo quella abbastanza strana dei suoi stessi creditori.

La libertà provvisoria le sarebbe stata quasi certamente accordata se i medici che la curano all'Ospedale Cochin non fossero riusciti oggi ad alimentare per forza la digiunatrice, rendendo così vano il suo disperato tentativo. Sono occorse otto persone per rendere possibile, di fronte alla resistenza tenace della signora, l'applicazione della sonda esofagea che le ha fatto ingerire contro volontà una piccola dose di latte e di caffè; ma poichè questo primo esperimento, per quanto penoso, ha dato un risultato positivo, i magistrati hanno ritenuto che si possa continuare con lo stesso sistema.

Duemila cinesi uccisi
dai comunisti in marzo

SCIANGAI, 19

Soltanto ora si apprende che i comunisti hanno catturato la città di Su-El-An nella provincia di Sukien, all'inizio di marzo, e hanno massacrato duemila fra uomini, donne e bambini, nonchè tutti i funzionari della città.

La morte di lord Balfour

LONDRA, 19

Stamane, alle ore 8.15, assistito dai membri della sua famglia, è morto Lord Balfour. L'eminente statista, che tanta parte aveva avuto nella politica inglese in questi ultimi anni, era ammalato da una quindicina di giorni. Nonostante la sua grave età — egli aveva ottantun anni — nessuno si attendeva la sua fine. Lord Balfour, che fino all'ultimo momento ha conservato piena lucidità mentale e serenità di spirito, aveva seguito attentamente fino all'ultimo giorno gli avvenimenti politici del suo paese.

La notizia della morte, diffusasi rapidamente nei circoli politici, è stata appresa con vivo dolore da quanti conoscevano l'illustre uomo.

Oggi alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lords le sedute sono state sospese in segno di lutto. Le esequie funebri avranno luogo solennemente nella storica cattedrale di Westminster.

Artur James Balfour nacque da nobile famiglia il 25 luglio 1848 in un villaggio della Scozia. Venne educato alla famosa scuola di Eton, poi a Cambridge e già nel 1874 veniva nominato deputato nel collegio di Herford. Ma egli era entrato nella vita politica per tradizione di famiglia, per dovere di casta. Vi sono in Inghilterra parecchie famiglie che per tradizione debbono avere qualcuno dei loro membri, se non nei Lords, almeno nella Camera dei Comuni. Il giovane Balfour d'altronde era così delicato di salute, che nessun pensava avesse mai potuto fare lunga strada in politica, dove occorre sopratutto una salute di ferro. I medici anzi avevano preconizzata una prossima morte, qualora il giovane, malaticcio, non si fosse stabilito in un clima più mite. Gli inverni di Londra pareva dovessero ucciderlo ad ogni momento.

Ma lo pio del giovane Balfour, Lord Salisbury, prima Ministro degli Esteri, poi Presidente del Consiglio, intuì nel nipote una energia latente e nascosta e lo prese seco come segretario quando si recò nel 1878 al Congresso di Berlino, dopo la guerra russo-turca. E' questa la prima prova di Balfour nella politica estera, che diverrà più tardi il principale campo delle sue attività.

Nel 1886 è nominato segretario per la Scozia e poco dopo al posto ben più importante e delicato, di segretario per l'Irlanda.

Il mosdo politico d'allora rimase scandalizzato per tale nomina. Quell'uomo filosofante, indolente nella vita pratica, scettico, non sembrava davvero il più adatto per affrontare la serie di problemi scottanti che il nazionalismo irlandese aveva provocato e che dovevano venir risolti. Qui Balfour mostrò la sua vera natura. Con sorpresa generale, egli iniziò in Irlanda un regime ferreo. La sua abilità oratoria si rivelò pienamente, quando dovette difendere in Parlamento la sua politica irlandese. Abilità oratoria fatta di raffinata potenza logica, di eleganza di stile, di coltura, non già di demagogica eloquenza.

Passato all'opposizione durante l'ultimo Ministero liberale di Gladstone, ritornò nel 1893 al governo come Ministro del Tesoro; ed in tale posizione affrontò la tempesta della guerra del Sud-Africa, durante la quale il Balfour si mostrò tenace ed intransigente imperialista, in pieno accordo con Lord Salisbury e con Joseph Chamberlain. Quando nel 1902 Lord Salisbury si ritirò, il governo passò nelle mani di Balfour; il quale resse le sorti dell'Inghilterra durante gli anni difficilissimi che seguirono la guerra boera.

Sotto il suo governo si formò la *entente cordiale* con la Francia, voluta da Edoardo VII, mentre la guerra russo-giapponese minacciava di allargare il conflitto anche alle potenze europee. Nella politica interna, egli cercò di conciliare il libero scambismo dei liberali con il feroce protezionismo del Chamberlain; ma ciò facendo determinò una scissione nel partito conservatore che dalle elezioni del 1906 uscì completamente disfatto. Perfino Balfour perdette in tali elezioni il proprio seggio di Manchester.

Nel 1910 però il partito conservatore uscì dalle urne assai rinforzato, e Balfour tornò al Parlamento. Egli fu un fiero avversario dell'*Home Rule* irlandese; e per qualche anno il suo prestigio fu compromesso a causa di numerosi insuccessi riportati con il suo rigido conservatorismo.

Scoppiata la guerra, Balfour accettò di partecipare al primo governo di coalizione Asquith e fu dal 1915 al 1917 primo Lord dell'Ammiragliato. Nel 1917 passò a reggere il Ministero degli Esteri, che tenne nel gabinetto Lloyd George, fino al 1919.

Il tenace uomo di Stato scozzese varcata ormai la settantina, si recò a rappresentare la Gran Bretagna alle prime riunioni della Lega delle Nazioni, e nel 1921 partecipò alla conferenza di Washington per il disarmo e il problema del Pacifico.

Al suo ritorno Re Giorgio, in segno di gratitudine, lo creò conte. Uomo di grande energia, di grande dirittura, di fede illimitata nella tradizione conservatrice ed aristocratica del suo paese, rimangono a lui legati alcuni capisaldi nella politica internazionale. Ricordiamo la dichiarazione per lo stato sionistico in Palestina e quella non meno famosa per la soluzione del problema dei debiti di guerra da parte della Gran Bretagna. Importante fu anche la sua opera letteraria e filosofica che non deve mancare nella biografia di un uomo di Stato inglese.

L'Inghilterra perde con lord Balfour la figura più eminente del partito conservatore e l'ultimo superstite della grande epoca vittoriana.

La morte dello scultore
Eugenio Maccagnani

ROMA, 19

Alle ore 16.30 di oggi, colpito da un attacco di leucemia, nella sua abitazione in Piazza San Bernardo, si è spento improvvisamente lo scultore Eugenio Maccagnani. Era accademico di San Luca, insegnante nella Regia Scuola della Zecca e faceva parte dei virtuosi del Pantheon. Il Maccagnani era un artista assai noto e stimato e molte opere di lui restano a perpetuarne la memoria. Ricordiamo fra quelle romane uno dei gruppi in bronzo del monumento a Vittorio Emanuele II e l'altare papale di San Carlo al Corso, recentemente inaugurato in occasione del giubileo di Pio XI.

Danilo del Montenegro vince
la causa contro la Metro-Goldwin

PARIGI, 19

(A.P.) Il Principe Danilo del Montenegro ha vinto stasera un processo che aveva intentato alla ditta cinematografica «Metro Goldwin» per averlo, a suo giudizio, calunniato, presentandolo sotto una luce antipatica in un adattamento cinematografico della famosa operetta *La vedova allegra*. Il tribunale, accettando la tesi del difensore del Principe, avv. Paul Boncour, ha condannato la ditta a pagare 100 mila franchi di danni e di interessi alla parte lesa.

La morte d'una personalità croata

ZAGABRIA, 19

E' morto in età di 78 anni l'ex Bano croato Matko Laginja, nota personalità politica.

"L'India dove va?,,
Un interessante studio

ROMA, 19

Sull'assillante e attuale problema dell'India, che in questi giorni sta assumendo una grave portata veramente mondiale, la Libreria del Littorio ha pubblicato un volume intitolato: « L'India dove va? ». E' dovuto ad un competentissimo studioso che si nasconde sotto lo pseudonimo di Viator.

Al volume è stata premessa la seguente significativa prefazione:

« Che cosa accade in India? Le notizie pubblicate recentemente sui giornali europei sono molto interessanti, ma altrettanto confuse. C'è stato un congresso di indiani nel quale è stata innalzata la bandiera dell'assoluta indipendenza dell'India dall'Impero Britannico e contemporaneamente un altro congresso nel quale è stata patrocinata la possibilità e l'utilità di un compromesso fra dominatori e dominati. Del primo congresso l'animatore è stato Gandhi, una delle figure mondiali dell'epoca in cui viviamo.

« Il pubblico europeo torna a chiedersi: Che cosa succede in India? Qual'è la situazione reale? Quali sono i probabili sviluppi della situazione dell'avvenire?

« Che il mondo indiano sia in una fase di movimento, che dall'immobilità castale sia passato al dinamismo occidentale, nessun dubbio. Ma quale sarà lo sbocco di questo movimento? A tutti questi interrogativi dà una chiara risposta l'autore delle pagine che seguono. Si tratta di una persona che conosce perfettamente uomini e cose. La sua parola nasce da una testimonianza diretta e gioverà ad illuminare i fascisti sul problema indiano, cioè su un problema che concerne 320 milioni di uomini e dalla cui soluzione dipende l'avvenire dell'Impero inglese e gran parte della storia futura del mondo ».

Una tomba romana
scoperta presso Napoli

CAMPOBASSO, 19

In comune di Venafro e propriamente in frazione Pozzigli, alcuni contadini, procedendo alla sistemazione di un vigneto, alla profondità di poco più di un metro hanno scoperto una tomba romana contenente i resti mortali di un guerriero dell'epoca normanna. In detta tomba sono state rinvenute circa 300 monete d'argento e di rame, delle spade antiche e, pare, anche alcune monete d'oro. L'interessante materiale è stato consegnato al Soprintendente ai Monumenti e Scavi di Napoli, che ne accerterà il valore numismatico e archeologico. Intanto la benemerita va espletando indagini per accertare se effettivamente il materiale stesso comprendeva delle monete d'oro, che sarebbero scomparse.

Le "Cinque Giornate,,
commemorate a Milano

MILANO, 19

Stamane alla presenza delle autorità civili, politiche e militari, ha avuto luogo la commemorazione ufficiale delle Cinque Giornate. Sul piazzale in cui sorge il monumento che ricorda lo storico avvenimento del 1848, si sono adunate le rappresentanze di tutte le armi del presidio, del Corpo d'Armata, del Comune, dei Balilla. Avanguardisti, Mutilati, Combattenti, Volontari di guerra, scolaresche, associazioni patriottiche e gruppi rionali fascisti coi loro vessilli e gagliardetti.

Sull'altare appositamente eretto ai piedi del Monumento è stata celebrata una Messa e quindi il prof. Leo Pollini ha rievocato la storica ricorrenza che confermò lo spirito patriottico della città, quel lo spirito che più tardi doveva animarla all'intervento nella grande guerra e a farla la culla del Fascismo.

Le udienze del Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Concina della Società Italo-Americana del petrolio il quale gli ha riferito su alcune questioni interessanti il commercio dei petroli in Italia.

IN LIBRERIA

Il figlio della notte

Umorista elegante, nel quale una composta aria di scanzonatura e di miscredenza, un raffinato atteggiamento incantato e perplesso, una aristocratica disinvoltura del paradosso tendono a valore la profonda partecipazione dell'artista alle vicende e alle passioni che descrive Ferenz Molnar è un acuto osservatore della vita e degli uomini, un attento studioso di casi di coscienza, un sagace analista degli istituti e degli impulsi onde è fatta la psiche degli individui e delle folle. Di tali istinti e impulsi, che spesso si presentano sotto aspetti contradditori, a volta a volta oppure contemporaneamente drammatici e ridicoli, inverosimili e assurdi, egli ricerca — invece, — traendola dalle oscure forze della sensibilità umana, la logica e la inevitabile influenza sulle creature e sulle cose di qui quella duplicità di piani visuali — di piena luce e di penombra — nella quale il Molnar si compiace di confondere insieme il suo pittorico realismo e la sua colorita fantasticheria.

La raccolta che oggi viene presentata col titolo « Il figlio della notte» dalla Casa Editrice «Optima» di Roma offre un quadro interessantissimo di tipi e di ambienti, un documento sintetico di quel che suole considerarsi l'umorismo molnariano.

Molnar ha trovato nel traduttore suo contemporaneo Stefano Rokk-Richter un finissimo interprete, che — pur nelle esigenze di una lingua e di un'attitudine mentale diversa — ha saputo conservare le caratteristiche peculiari del testo.

"Etiopia occidentale,,

La « Collezione di Opere e Monografie a cura del Ministero delle Colonie » si arricchisce oggi, con questo volume di Enrico Cerulli, di un'opera veramente bella in tutta l'estensione della parola.

Già del Cerulli conoscevamo scritti vari e monografie, pubblicati in Italia e all'Estero, intorno ai più interessanti temi coloniali. Ricordiamo principalmente i suoi studi sulla lingua Sidama, sul diritto consuetudinario somalo, sui Canti popolari dei Galla pubblicato dalla Harvard University degli Stati Uniti. In tutti si notava la competenza dimostrata dall'autore e la di lui profonda cultura.

Competenza e cultura che sono il risultato degli studi assidui dal Cerulli dedicati ai problemi etnografici, politici e geografici dell'Africa. Egli, profondo conoscitore di lingue orientali, è giustamente considerato, uno tra i più grandi africanisti d'Italia, e unisce a questa sua scienza una invidiabile, pratica dei luoghi e dei costumi.

Incaricato infatti più volte, dal Ministero delle Colonie in varie missioni ufficiali, dimostrò una rara abilità di esploratore, e seppe sempre raggiungere gli scopi prefissi alle sue spedizioni sopratutto perchè sa porsi in cammino scientificamente e profondamente « preparato ». Fu al seguito di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nella spedizione per la scoperta delle sorgenti dell'Uebi Scebeli.

In uesto ultimo suo volume, di poderosa mole, il Cerulli narra il suo viaggio nell'ovest dell'Etiopia. « Narra » è il vero termine adatto perchè l'autore, contrariamente a quanto spesso si usa nei rapporti dei viaggi, ha l'abilità di esporre le vicende del suo itinerario con uno stile piano e brillante. Interessa vivamente e si fa leggere d'un fiato senza mai stancare.

E poichè, ripetiamo, egli viaggia con coscienza di scienziato, le dissertazioni tecniche che riporta, esposte quasi a corollario della narrazione dei fatti, si gustano come raramente avviene nella letteratura del genere.

I costumi e le usanze delle varie popolazioni che ,in compagnia dell'autore, si attraversano in questo meraviglioso viaggio, sono quasi fotografati, tanta è la vivezza con cui il Cerulli ne descrive tutti i particolari riti. E mirabile è l'analisi che attraverso le circostanze che seguono, l'A., con fine arguzia di osservatore, fa della psicologia degli indigeni. Sono episodi o osservazioni che stupiscono per la profondità con cui sono fatte e perchè ci fanno sorprendere, negli animi primitivi di questi africani i desideri, le aspirazioni, le invidie e gli intrighi che affliggono l'esistenza di noi, progeniti europei.

Colonie e imperi

«Colonie e Imperi» è il titolo di un libro di Enrico Mandillo pubblicato a cura della Fed. Ligure dell'Istituto Fasc. di Coltura (Genova 1930 Lire 15).

In questo tempo in cui molto si parla in Italia di Imperialismo e di Impero, anche da gente che non conosce la vera significazione e la portata di tali parole, l'opera del Mandillo riesce utilissima perchè di questo imperialismo ritesse la storia documentale attraverso i secoli.

L'autore, esaminati nella prima e seconda parte i nemici di ieri e di oggi dell'imperialismo italiano, intende preparare, attraverso un esame severo e completo dei nostri errori del passato, i combattenti dell'Italia imperiale fissandone i metodi di lotta e l'uso delle armi.

Nella prima parte intitolata gli imperi del passato, tralasciando di studiare le antiche civiltà assira e babilonese nonchè quelle fenicia e cartaginese, perchè troppo leggendarie e troppo lontane, il Mandillo prende le mosse per il suo alto esame da Atene e Roma e poi passa alla storia delle Repubbliche marinare italiane, continuatrici della tradizione imperiale romana sul Mediterraneo nonchè agli imperi portoghese e spagnolo ed al dominio olandese.

La seconda parte del volume è dall'autore dedicata agli imperi di oggi della Francia, Inghilterra, Germania. E' una trattazione rapida ed esauriente della loro storia politica ed economica che termina con alcune appropriate considerazioni sull'ultima guerra, dovuta al cozzo dei due massimi imperialismi allora esistenti, il tedesco e l'inglese.

L'Impero d'Italia è dal Mandillo trattato nell'ultima parte del pregevole volume cominciando dagli albori (1859) fino alla politica attuale della nuova Italia, rinnovata dal fascismo, che sta preparando i più alti destini della nostra Patria nel mondo.

Il libro che è dedicato ai giovani di anni e di spirito che affrettano col desiderio le battaglie e che son pronti a lastricare col loro sangue le strade imperiali dell'Italia di domani, riesce utilissimo ed interessantissimo, pur nella sua breve mole, a quanti si interessano di studi di carattere politico e coloniale, ed è integrato da una assai esauriente bibliografia e da tabelle stastiche sui possessi coloniali attuali dei diversi stati.

SPIGOLATURE

L'Istituto di Studi Romani presieduto da S. E. Federzoni e diretto da Carlo Galassi Paluzzi nell'intento di sviluppare metodicamente il vasto programma per il quale l'Istituto stesso è sorto e cioè per illustrare convenientemente i molteplici aspetti della mirabile e poliedrica civiltà romana e latina, non pago di avere quest'anno organizzata quella mirabile serie di letture virgiliane che così largo successo hanno ottenuto e di organizzare in pari tempo il 2.o Congresso Nazionale di Studi Romani e i Corsi Superiori omonimi, ha voluto affrontare l'organizzazione di una interessantissima Mostra di Roma seicentesca.

Un Comitato, presieduto dal Principe Don Urbano Barberini e del quale fanno parte uomini come il sen. Corrado Ricci, S. E. Piacentini, S. E. Brasini, Padre Tacchi Venturi, Ugo Ojetti, il prof. Gustavo Giovannoni, il prof. Federico Hermanin, il prof. Antonio Munoz, il prof. Achille Bertini Calosso, Carlo Galassi Paluzzi, il prof. Luigi De Gregori, il marchese Giovanni Incisa della Rocchetta, Diego Angeli, attende con amorosa cura alla miglior riuscita di questa Mostra che da alcuni punti di vista può dirsi unica del genere.

Intanto la Mostra ha voluto chiamarsi di «Roma Seicentesca» per fare intendere chiaramente che se si è voluto raccogliere un insieme organico di memorie del Seicento in Roma, non si è voluto fare una Mostra del Seicento romano; sibbene una mostra di alcuni aspetti particolari di quella mirabile rifioritura di civiltà che nel secolo XVII si irradiò nuovamente da Roma per tutte le vie dell'Europa.

Dunque «Roma seicentesca» e non Roma del Seicento, e, ancor meno, il Seicento romano. Roma seicentesca: e cioè alcuni aspetti degli uomini, dell'arte, della vita, del costume di Roma nel Seicento.

La Mostra sarà divisa in tre sezioni: una iconografica, l'altra destinata all'arte sacra e la terza alla vita e al costume, che troveranno posto nel grande Salone della R. Biblioteca Casanatense e in locali attigui del Convento della Minerva.

Per far comprendere su quali basi di «qualità» la Mostra è stata organizzata basterà dire che nella Sezione Iconografica verranno esposti per la prima volta quelle memorie iconografiche raffiguranti tutti i pontefici del Seicento romano attraverso opere d'arte conservate nelle famiglie papali e da queste grandi principesche famiglie di Roma per la prima volta esibite perchè il pubblico possa vederle. Quando si pensi che da Clemente VIII, Leone XI, Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VIII Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII, è tutta la gloriosa serie dei Papi del Seicento che attraverso busti in bronzo, ritratti su tela, medaglioni, arazzi, verrà raccolta; e che a tutte queste opere d'arte si aggiungeranno le memorie personali dei vari Pontefici conservate dalle famiglie stesse alle quali i Pontefici hanno appartenuto, si comprenderà facilmente tutta l'importanza, e possiamo anche dire «l'unicità» di questa interessantissima Mostra che così opportunamente è stata organizzata dall'Istituto di Studi Romani.

*

Il problema della longevità interessa tutti e ciascheduno. Anche coloro che tuonano contro le miserie di questo basso mondo, in realtà, aspirano ad abbandonarlo il più tardi possibile. Come fare per raggiungere quest'aspirazione? Difficile rispondere. Non solo non c'è regola per garantire la vita lunga, ma ogni longevo è per se stesso la dimostrazione della impossibilità di stabilire delle norme precise. L'astinenza, la frugalità, la tavola povera, non sono sempre garanzie di lunga vita. Si trovano dei centenari tra i certosini e se ne trovano fra i buongustai e persino tra i gaudenti. Una riprova di quanto è qui asserito è data dal resoconto di una recente seduta dell'Accademia francese di agricoltura dove — scrive il «Temps» — venne fatta questa dichiarazione esplicita, che, il vino è un coefficiente notevolissimo di lunga vita. Una statistica, redatta dal presidente stesso dell'Accademia, J. Alquier, stabiliva, dietro un lungo e dotto studio sul valore biologico e nutritivo di tutti gli alimenti, che nei paesi vinicoli la longevità è frequentissima: nel Medoc, il trenta per cento degli abitanti supera il settantesimo anno e di questi ultrasettuagenari, un terzo supera gli ottant'anni e un decimo i novanta; tredici, poi, sono gli ultracentenari. Nel Comune di Saint Julien, celebre per i suoi vini e in quello di Barsac, ci celebra addirittura, ogni anno, la solennità della longevità che ha per obbiettivo di festeggiare coloro che nell'anno hanno raggiunto il secolo. Dal 1900 al 1928, due volte soltanto la festa non è stata celebrata.

*

A Gandershem presso Brunswig è stato celebrato il millesimo anniversario della nascita della poetessa Roswitka che — scrive la «Koelnische Zeitung» — aperse una via fiorita ai «maestri Cantori» vale a dire ai primi trovatori e ai menestrelli. Apparteneva a un ordine religioso, ma nel suo convento si divertiva sotto un arco di verzura, a comporre e a scrivere in latino il racconto fantastico della vita dell'imperatore Ottone I, vincitore degli Sciti e degli Ungheresi, e che si era dato il titolo di protettore delle lettere. Dopo questo libro di storia Roswitka raccolse leggende e canzoni della «Tavola rotonda». Al monaco Rothkar, che la pregava di scrivere nella lingua di Ulphinus il primo grammatico teutono, rispondeva «Leggo Terenzio e cerco d'imitare i suoi poemi». Nata a Brusnwig nel 930 la poetessa morì nella primavera del 1002. Le sue opere non furono pubblicate che nel 1707 a Wittemberg per cura del dottore Schurzfleisch. Vi si trova tutta la sensibilità e la fantasia, riscontrate nelle opere dei Cantori della fine dell'epoca romanza e gotica.

Libri nuovi

Rodolfo Baunbach: « La leggenda del tricorno », versione di Ario Tribel. Ed. Delfino, Trieste, Stab. Tip. Naz. — L. 7.

Mario Viscardini: « Giovannino e la vita romantica ». Ed. della S. N. I. S. Milano. — L. 15.

Nazzareno Mezzetti: « Alfredo Rocco » nella dottrina e nel diritto della rivoluzione fascista. Casa ed., Pinciana, Roma. — L. 22.

G. Agnoletti: « Per vincere la battaglia zootecnica in Provincia di Venezia ». Tip. dei Manicomi, Venezia.

CRONACA DI VENEZIA

La distribuzione dei premi agli agricoltori

per le manifestazioni zootecniche

Ieri mattina alle ore 10.30 nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione dei diplomi e dei premi in denaro (L. 63.200), agli agricoltori della provincia che riuscirono vincitori nei Concorsi per le iniziative zootecniche attuate dalla Cattedra Ambulante con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Alla cerimonia erano presenti: S. E. il dott. comm. Gianni Bianchetti, R. Prefetto e Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia; il Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente Sezione Agricola del Consiglio Prov. dell'Economia, il N. H. co. Ettore Zorzi Podestà di Venezia; l'avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza del Segretario Federale del P.N.F.; il comm. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia e Presidente Cattedra Ambulante d'Agricoltura il Vice Prefetto co. Emanuele Quarelli di Lesegno; dei Consigli dell'Economia; il comm. dott. Costante Bortolotto anche per la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e per l'Ente di rinascita agraria; il prof. Carlo Combi, il sig. Giorio Gio. Batta, il sig. Mario Ravagnan, il prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, il Veterinario Provinciale prof. Giorgio Cassone i Reggenti delle Sezioni della Cattedra, i Veterinari Comunali e numerosissimi agricoltori.

Il discorso del Prefetto

Nel solenne silenzio S. E. il Prefetto comm. Bianchetti si alza a parlare. Egli così comincia:

« Vi dico solo poche parole, perchè a voi, uomini di lavoro e di azione, poco importano le frasi, ma non posso dispensarmi nella mia duplice qualità di rappresentante locale del Regime che è essenzialmente rurale, e di Presidente del consesso che è il supremo moderatore della attività economica della Provincia, di rivolgervi l'espressione del più vivo compiacimento per la vittoria che avete conquistata, e che vi segnala come i migliori soldati della battaglia che il Duce stesso conduce per sottrarre il popolo italiano dalla servitù del pane straniero

« Il problema che il Duce si è posto con piena consapevolezza e volontà, imponeva di rendere più intenso, più organico, più continuo, più ordinato e quindi più redditizio lo sforzo antico di valorizzare tutte le energie della terra e crearle dove non sono; i frutti stanno maturando lentamente, perchè lo sforzo si rivolge alla terra che non ha fretta; ma appunto per questo, essi si è molto avvantaggiato del nuovo stato d'animo dei lavoratori e cittadini italiani, fatto di fiducia e di sicurezza del domani, che rivela la natura squisitamente spirituale della vita economica. Ed esso avrà anche un altro risultato, di elevare cioè l'Italia agricola, ponendo la salda base per il trionfo di quei principi di ordine e di sana vita famigliare, che sono il patrimonio della classe rurale, e che sono esaltati dal Fascismo. Il Duce, in un recente documento della più grande importanza politica, riaffermava che il Regime è prevalentemente rurale e tale intende rimanere. E questo è appunto il fondamento politico di tutti i provvedimenti adottati dal Governo a vantaggio dell'agricoltura, dalla bonifica integrale, al credito agrario, dall'istruzione dei contadini, alla moltiplicazione delle Cattedre di Agricoltura, mentre la battaglia del grano, entrata ormai nella fase decisiva di vittoria, prende più ampio sviluppo, e tende a migliorare anche le non liete condizioni zootecniche del paese.

Qui S. E. il Prefetto, raffrontando dati e cifre, riassume particolarmente le condizioni della nostra Provincia, che non sono delle più fiorenti, nonostante gli sforzi continui compiuti specie nell'ultimo periodo, per guadagnare il tempo perduto, e per restituire il patrimonio zootecnico distrutto durante la guerra. Ma i sintomi di confortante risveglio non mancano, e fra questi il risultato del presente concorso che ha raccolto i nomi dei migliori agricoltori della Provincia. Allevare un animale da lavoro, come piantare e crescere un albero, come sottrarre una zolla di terreno alla palude mefitica, è compiere opera fascista.

I vincitori che il Duce ha paragonato ai Veliti della battaglia, devono dare l'esempio, per animare i più tardi, ed i più pigri.

Il Prefetto chiude le sue brevi parole con una invocazione a Virgilio, poeta immortale dell'impero dei campi, che richiama alla purità della terra, perchè essa non soltanto ci dà la vita ed il benessere materiale, ma anche è fonte perenne ed inestinguibile di poesia, come ci richiama alla gloria che è l'unica ragione di essere della stirpe.

Il sen. Valle e il prof. Consolani

Ha quindi parlato il sen. co. Valle esprimendo il caloroso ringraziamento degli agricoltori presenti e assenti a S. E. il Prefetto, figlio di questa amata terra veneta e autorevole rappresentante del Governo che ha sì luminosamente dimostrato quanto intenda collaborare cogli agricoltori.

Di tale appoggio essi ricaveranno novella forza per la bella battaglia che, specie nel ramo della zootecnica, si presenta aspra e difficile. La provincia di Venezia, come tutte le province invase ha perduto per la guerra quasi tutto il suo patrimonio zootecnico, rifarlo ora non è nè semplice, nè facile. Oltre a tutto vi sono anche vaste zone di bonifica che bisogna ripopolare di animali. Il sen. Valle conchiude coll'assicurare formalmente che gli agricoltori della provincia di Venezia non saranno inferiori a nessuno nel compiere il comandamento del Duce; essa è stata alla testa del movimento agrario, quindi non mancherà di compiere la grandiosa opera.

Parla da ultimo il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura: «Questa cerimonia, egli dice, onorata dall'intervento di S. E. il Prefetto e da tante delle maggiori Autorità della Provincia, acquista perciò solo una grande importanza, alla quale s'aggiunge quella che la cerimonia ha di per se stessa. Perchè in regime fascista tutto è importante ciò che ha attinenza con l'agricoltura. E' cerimonia squisitamente agricola quella di oggi, nella quale trattasi appunto di premiare i vincitori nei concorsi per iniziative zootecniche 1928-29 attuate dalla Cattedra con i contributi finanziari messile a disposizione dai benemeriti, Ministero dell'Agricoltura e Consiglio Provinciale dell'Agricoltura e Consiglio Provinciale dell'Economia.

Passa poi a parlare delle varie iniziative che ebbero svolgimento nel predetto esercizio, soffermandosi specialmente su quelle per la costruzione dei silos, il cui numero è oggi così grande da far apparire la provincia di Venezia fra le prime, se non la prima del Veneto, nonchè su quella dei premi ai migliori tori la cui valutazione dovrà poco alla volta farsi sopratutto in base alla genealogia e sul concorso stalle.

Accenna alla prossima importazione di riproduttori con i mezzi forniti dal Ministero e dal Consiglio dell'Economia, ed esprime infine la promessa che i bravi agricoltori della Provincia di Venezia come hanno ben saputo meritare dalla battaglia del grano e in altre battaglie, così sapranno ben meritare dalla nuova battaglia zootecnica indetta dal Duce, dimostrando in tal modo di veramente servire il Paese e chi con tanta sapienza e mano tanto ferma ne guida le sorti.

S. E. il Prefetto procede quindi alla consegna dei diplomi ai premiati, mentre si rinnovano i battimani più calorosi. Molti dei premiati hanno lasciato, con atto veramente meritorio, parte del premio in denaro a favore delle istituzioni fasciste della Provincia.

Ecco la lista degli agricoltori premiati nei vari concorsi:

La lista dei premiati

Concorso prati artificiali poliennali

I.o Premio: 1. Ente di Rinascita Agraria delle Venezie, Grisolera, L. 400; 2. Sen. Co. Gr. Uff. Camillo Valle, Portogruaro, L. 400; dottor Giacomo Carletto, Grisolera, L. 400; 4. Co. Dott. Ottaviano Frova, Cavazuccherina, L. 400; 5. Soc. Bonifiche Venete, III Bacino S. Michele al Tagliamento, L. 400. — Totale L. 2000.

II.o Premio: 1. Co. Colloredo Mels Alfonso, Dolo, L. 200; 2. Dott. Raimondo Stocchino, Musile di P., L. 200; 3. Niero Paolo, Grisolera, L. 200; 4. Avv. Remo Dall'Acqua, Grisolera, L. 200; 5. Silvestri Antonio, Grisolera, L. 200; 6. Dal Moro Francesco, Concordia Sag., L. 200; 7. Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Liv., L. 200; 8. Comm. Giuseppe Bortolotto, Grisolera, L. 200; 9. Amm.ne Eredi Bonazza, Concordia Sag., L. 200. — Totale Lire 1.800.

Concorso di Mantenimento dei migliori tori destinati alla pubblica monta.

1. Amministrazione Bianchi e Steiner, Chioggia, L. 1000; 2. Amministrazione Comm. Angelo Daccò, Chioggia, L. 1000; 3. Friedenberg Cav. Vittorio, Chirignago, L. 1000; 4. Franzoso Angelo, Cavarzere, L. 1000; 5. Bisaglia Emilio, Cavarzere, L. 1000; 6. Talpo Dott. Cav. Luigi, Cona, L. 1000; 7. Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Livena, L. 1000; 8. Amm.ne Prof. Francesco Carnelutti Concordia Sagit., L. 1000; 9. Amministraione Avv. Arturo Reis, Fossalta di Port., L. 1000; 10. Amm.ne Eredi Bonazza, Cinto Caomaggiore, L. 1000; 11. Zanotel Natale, Concordia Sagit., L. 1000; 12. S.A.I.A., Portogruaro, L. 1000; 13. Comm. Giuseppe Bortolotto, S. Donà di Piave, L. 1000; 14. Amm.ne Avv. Lattes e Biscaro, Grisolera, L. 1000; 15. F.lli Janna, S. Donà di Piave, L. 1000; 16. F.lli De Zuliani, Noventa di Piave, L. 1000; 17. S. P. I. G. A., Grisolera, L. 1000; 18. Amm.ne Vianello Rocco fu Natale, S. Donà di Piave, L. 1000; 19. Amministrazione Co. Dott. Ottavio Frova, Cavazuccherina, L. 1000; 20. F.lli Baldan, Dolo, L. 1000. — Totale L. 20.000.

Concorso per la costruzione di Sylos moderni razionali da foraggi.

1. Amm.ne Bianchi e Steiner, Chioggia, L. 1500; 2. Amm.ne Commend. Angelo Daccò, Chioggia, L. 1500; 3. Soc. Bonifiche Venete, III Bacini, S. Michele al Tagl., L. 1500; 4. Antonio Favaretti, Mira, L. 1500; 5. Amm.ne Eredi Bonazza, Concordia Sagit., L. 1500; 6. Ente di Rinascita delle Venezie, Grisolera, L. 1500; 7. Amm.ne Co. Dott. Ottavio Frova, Cavazuccherina, L. 1500; 8. F.lli Soldati, Cavazzucherina, L. 1500; 9. Amm.ne Avv. Lattes e Biscaro, Grisolera, L. 1500; 10. Amm. Vianello Rocco fu Natale, S. Donà di Piave, L. 1500; 11. Amm.ne Pr Francesco Carnelutti, Concordia S., L. 500; 12. Salvagnini Dott. Carlo, Cavarzere, L. 500; 13. Talpo Dott. Cav. Luigi, Cona, L. 500; 14. Amm. F.lli Errera, Mira, L. 500; 15. Calzavara Pinton Gino, Pianiga, L. 500; 16. F.lli De Zuliani, Noventa di P., L. 500; 17. Dott. Raimondo Stocchino, Musile, L. 500; 18. prof. Ruini Giuseppe, Annone Veneto, L. 500; 19. Franchin Giuseppe Mestre L. 500; 20. Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Liv., L. 500. — Totale Lire 20.000.

Concorso stalle.

Cat. I.: Franchin Giuseppe, Carpenedo, L. 300; 2. Callegaro Antonio, Cavarzere, L. 300; 3. Beninato Francesco, Mira, L. 300; 4. Favero Vittorio, S. Maria di Sala, L. 300; 5. Girardi Ulderico, Cavarzere, L. 300; 6. F.lli Sguerzi, Fossalta di Portogruaro, L. 300. — Totale Lire 1.800.

Cat. II.: (Questa categoria risulta, come detto, dalla fusione della II. e III): 1. Amm.ne comm. Daccò Angelo, Chioggia, L. 800; 2. Amm. Vianello Rocco fu Natale, S. Donà di P., L. 800; 3. Amm.ne co. dott. Ottavio Frova, Cavazuccherina, 800; 4. Società Bonifiche Venete, III Bacino, S. Michele al Tagl., L. 800; 5. Amm.ne Bianchi e Steiner, Chioggio, L. 800; 6. Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere, L. 800; 7. Sen. co. gr. uff. Samillo Valle, Portogruaro, L. 800; 8. S.P.I.G.A., Grisolera, L. 800; 9 Talpo cav. dott. Luigi, Cona, L 800; 10. Amm.ne Gioi commend. Giovanni, Ceggia, L. 800. — Totale L. 8.000.

1. Prà dott. Pietro, Campagnalupia, L. 500; 2. Amm.ne avv. Lattes e Biscaro, Grisolera, L. 500; 3. Amministrazione Pugnalin Valsecchi, Ceggia, L. 500; 4. Dal Moro cav. Francesco Portogruaro, L. 500; 5. Pavanello Giacomo, Cavarzere, L. 500; 6. F.lli De Zuliani, Noventa di Piave, L. 500; 7. Amm.ne Eredi Bonazza, Concordia Sagittario, L. 500; 8. Bisaglia Emilio, Cavarzere, L. 500; 9. Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Livenza, L. 500; 10. Amministrazione Barone Franchetti, Caorle, L. 500. — Totale L. 5.000.

1. Amm.ne Cossa Carolina Gradenigo, Musile, L. 400; 2. Dott. Stocchino Raimondo, Musile, L. 400; 3. Bortolozzi Pivesso, Fossalta di Piave, L. 400; 4. F.lli Janna, S. Donà, L. 400; 5. S.A.I.A., Portogruaro, L 400; 6. Favaretti Antonio, Mira, L. 400; 7. Ing. Fidora Ferruccio, Cona, L. 400; 8. Franzoso Angelo, Cavarzere, L. 400; 9. Co. Colloredo Mels, Dolo, L. 400; 10. Amm.ne prof. Francesco Carnelutti, Concordia Sagittaria, L. 400. — Totale L. 4.000.

Totale premi L. 18.800.

Premi importazione Tori miglioratori. (Contributo del Consiglio Provinciale dell'Economia).

1. Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere, L. 1000.

Totale generale premi L. 63.600.

La commenda di S. Gregorio Magno

al cav. Tessari e all'avv. Bombardella

Domenica scorsa, nel palazzo Patriarcale, il comm. Jacopo Bombardella e il cav. Gio. Batta Tessari sono stati insigniti, alla presenza di numerosissimi amici ed ammiratori, della Commenda di S. Gregorio Magno.

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, che ha voluto conferire di persona l'ambita decorazione, ha ricordato che un'altra persona avrebbe dovuto ricevere la commenda, ma che purtroppo essa non è più tra noi: il compianto Serafino Audisio. Sua Eminenza ha poi esaltato le doti esemplari del comm. Bombardella e del cav. Tessari, felicitandosi con loro per la ben meritata onorificenza.

Ha pronunciato brevi parole il cav. Gislon, a nome dei postelegrafonici dei quali il cav. Tessari fece parte per ben quarantasei anni, alla fine delle quali ha offerto al vecchio collega una somma per la *Surite*.

Entrambi i festeggiati hanno risposto con commosse e grate parole a S. Em. il Patriarca e al cav. Gislon, assicurando di dedicare sempre la loro attività al bene della Chiesa.

Poco dopo il Cardinale La Fontaine impartiva a tutti i presenti la benedizione e s'allontanava, mentre i due nuovi commendatori venivano attorniati dal largo stuolo degli amici.

Nobile atto di altruismo

Chirurgo che cede il sangue per salvare un malato

Dobbiamo segnalare un nobile atto di altruismo. La scorsa settimana veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile lo scultore Cornelio Ghiretti in condizioni gravissime per un'ulcera duodenale. Il paziente avrebbe dovuto essere operato immediatamente, ma il primario chirurgo prof. Chiasserini non poteva procedere al lungo atto operatorio perchè il malato era in condizioni di debolezza estrema. Ne andava della vita del poveretto, quando un medico assistente del prof. Chiasserini offriva generosamente il proprio sangue. Al degno professionista venivano estratti ben 650 centilitri di sangue che trasfusi nel paziente permettevano l'effettuarsi dell'operazione, che riusciva felicemente. Ma per l'emorragia avutasi durante l'atto operatorio, lo scultore Ghiretti ritornava in gravi condizioni, sempre per l'estremo stato di debolezza. Nuovamente l'assistente del prof. Chiasserini, che è il dr. Furio De Leonardis, offriva il suo sangue, che il primario estraeva in misura di 350 centilitri. Così grazie al nobile cuore del dr. De Leonardis, che ha dato complessivamente un litro di sangue, lo scultore ormai è in via di completa guarigione. Ieri gli sono stati tolti i punti di sutura e fra breve uscirà dall'Ospedale.

Biellese-Venezia

Domenica prossima saranno ospiti dei nero-verdi i bianco-neri del Biella, reduci questi dalla bella difesa opposta alla Pistoiese. La Biellese scenderà in campo forte ed agguerrita coll'intento di strappare un successo in casa veneziana, ma gli ospiti troveranno un Venezia che potrà contare sulla completa efficienza della prima linea decisa di rinnovare ed anzi superare, per le migliorate condizioni di Gorini e Rossi, la gesta sostenute contro gli uomini del nazionale Costantino. Ciò comporta un maggior interesse per la combattività dei due undici in campo. Il Venezia, lanciato ormai all'inseguimento della squadra di vedetta, non smentirà domenica prossima il suo perfetto grado di forma e scenderà deciso di ridare ai suoi sostenitori una nuova e bella vittoria.

Milizia Avanguardia

Banda della Legione

Tutti gli appartentni alla Banda di Legione Milizia Avanguardia si troveranno questa sera alle ore 19 precise in sede a S. Severo, con istrumento e libretto.

Federazione Provinciale Fascista

Una riunione del comitato Intersindacale

Sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej presidente del Comitato Intersindacale il Comitato stesso si è riunito per la trattazione delle seguenti vertenze: 1.o) Approvazione verbale seduta precedente.

2.o Inquadramento lavoratori trasporti.

3.o) Cooperativa «La Mestrina» Sindacati Trasporti.

4.o) Vertenza alluvionati di Cavarzere (Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Federazione Fascista degli Agricoltori)

5.o) Cav. Celotto, Mezzadri vari: Revisione conti colonici (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Federaz. Prov. Fascista degli Agricoltori).

6.o) Riserie Italiane per la pilatura del riso. Maestranze dipendenti (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale).

7.o) Ditta Tonini Benvenuto. - Bertoncello Luigi (vertenza fra la Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio e la Federaz. Commerc.)

8.o) Agricoltori occupati a Marghera.

9.o) Ditta Ceccato, dipendente Mario Melara (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. del Commercio e la Federaz. Commercianti)

10.o) Ditta Cecchin, operai dipendenti. Minore corresponsione di mercedi (vertenza fra l'U. Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Fascista dei Commercianti).

11.o) Ricchezza mobile dipendenti Aziende Commerciali.

12.o) U.N.I.C.A., dipendenti, vertenza fra l'U. Prov. Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione dei Commercianti)

13.o) Cooperativa Perfosfati, Operai dipendenti (vertenza fra l'Unione Prov. Sind. Fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale).

14.o) Disoccupazione categoria falegnami ebanisti.

15.o) Istituzione di Commissioni di conciliazione (Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio, Federazione Commercianti).

16.o) Hotel Hungaria, dipendente Giuseppe Cornet (vertenza fra l'U. Prov. Sindacati Fascisti del Commercio e la Fed. Commerc.).

Furono discusse e risolte le vertenze di cui al n. 4 e 10 e rimandate ad altro ruolo le vertenze di cui i numeri 2, 5, 8, 11 e 12. Per quelle di cui ai n. 3, 6, 7, 9, 13, 14, 15 e 16 le parti contrapposte hanno dichiarato di essere in via di pacifica soluzione.

Circolo di Dorsoduro

In questi ultimi tempi sono state messe a disposizione del Fiduciario, come offerte, le seguenti somme: L. 1000 comm. Cini Vittorio; L. 100 comm. Trentinaglia; L. 100 dr. Marini Antenore; L. 50 dr. Bindo Pedani ed a scopo benefico, in memoria della morte dello zio, L. 20 dal sig. Chiozzotto. Si ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Sottoscrizione pro Ara all'Aviatore d'Italia

La R. Prefettura comunica il risultato della sottoscrizione pro Ara all'Aviatore d'Italia:

Comune di Venezia	L. 200
Provincia di Venezia	» 300
Consiglio Provinciale dell'Economia	» 300
Federazione Provinciale dei Combattenti	» 100
Soc. An. Transadriatica	» 500
S. E. il Prefetto e Donna Edmea Luisa Bianchetti Gaieri	» 100
Sig.ra Maria Pezzè-Pascolato	» 100
N.D. Co.ssa Annina Morosini	» 100
N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda	» 100
Contessa Clotilde Elti di Rodeano	» 100
N. D. Nina Brogliato	» 100
S. E. Ammiraglio Senatore Mario Casanuova Jerserinch	» 100
Co.ssa Margherita Revedin	» 100
Conte Antonio Revedin	» 100
Comm. prof. dr. Antonio Garioni	» 100
Co. gr. uff. Senatore Camillo Valle	» 100
Comm. dr. Ugo Trevisanato	» 100
Gr. uff. ing. Achille Gaggia	» 100
Dr. Mario Alverà	» 100
Raccolte dalla signora Gavagnin	» 136
Avv. Giorgio Suppiej	» 50
Avv. Giuseppe Valtorta	» 50
Avv. Vincenzo Spandri	» 50
Cav. uff. G. Alberto Vianello	» 50
Ing. Alberto Magrini	» 50
Dr. Arturo Nao	» 50
Console cav. Ludovico Muratori	» 50
Cap. Antonio Venturini	» 50
Sig. Rita Coen Musatti	» 50
Contessa De-Reali	» 50
N. D. Contessa Dada Albrizzi	» 30
Contessa Maria Lucheschi	» 30
Sig.ra Noemi Gaspari Biagini	» 30
Nob. comm. dr. Emilio De Chantal	» 20
Gen. Umberto Galanti	» 20
Totale	L. 3566

Tale somma è stata rimessa in uno a L. 10.50 d'interessi con assegno bancario N. 388085 dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, alla Banca d'America e d'Italia con sede a Roma incaricata della raccolta delle offerte dal Comitato Nazionale di Roma, al quale pure ne è stata data partecipazione.

Le previsioni del tempo

L'Europa è occupata da una vasta area ciclonica con due centri sulla Scandinavia e sull'Italia. Il tempo si manterrà perturbato.

Teatri e Concerti

La serata di Emma Gramatica

Ricordiamo che Emma Gramatica avrà questa sera, al Goldoni, l'atteso spettacolo in suo onore, rappresentando *L'indemoniata* di Schönherr; e cioè un lavoro in cui il temperamento artistico e la potenza espressiva della illustre interprete hanno modo di rivelarsi nelle forme più suggestive.

La grande attrice, alla quale i veneziani sono particolarmente legati da vincoli di devozione profonda, di ammirazione vivissima e di affetto sincero, riceverà adunque stasera da parte del miglior pubblico nostro, tutti gli onori che sono dovuti alla sua arte squisita, fatta di sincerità e di passione, di nobiltà e di finezza incomparata.

Con la recita di questa sera Emma Gramatica darà l'arrivederci al pubblico veneziano e domani il teatro Goldoni ospiterà la compagnia di Febo Mari, che presenterà la propria formazione con « Felix » di Henry Bernstein.

« Marietta » di Sacha Guitry, s'è rappresentata iersera per l'ultima volta davanti ad un teatro esaurito. Le feste più liete vennero rese ancora una volta ad Emma Gramatica e a tutta la schiera delle sue attrici e dei suoi attori.

Concerto Herrenschmidt e Radisse

Diamo il programma che le pianiste Herrenschmidt e Radisse terranno per il Conservatorio « Benedetto Marcello » la sera di sabato 22 corr.:

1. Mozart-Busoni: a) Fantasia; b) Duettino concertante (Herrenschmidt-Radisse). — 2. Schubert: a) Variazioni; b) Rondò. - Mendelssohn: Allegro brillante (Radisse-Herrenschmidt). — 3. Martucci: Variazioni (Radisse-Herrenschmidt). — 4. a) Debussy: En blanc et noir (N. 3) - b) I. Philipp: Caprice - c) I. Philipp: Feux-follets - d) Infante: Ritmo - e) St. Saens: Scherzo (Herrenschmidt-Radisse).

I biglietti sono in vendita presso i principali negozi di musica.

"La nuova Boheme,, al Malibran

Oggi esordirà a questo teatro la compagnia di riviste Cabiria. Il lavoro scelto è « Nuova Bohème », rivista in tre atti e 11 quadri dei noti e fecondi autori Ripp e Bel Amy, nuova per Venezia, e vi agiranno nelle parti principali la soubrette Cabiria, il noto comico Totò, Romigioli, Benedetto, Greni ecc.

Il corpo di ballo viene integrato dalla troupe di dieci star Walker Girls. Dirigerà il maestro Umberto Francescatti.

I prezzi sono sulla base di lire 4.50 per la platea e lire 2 per la II. galleria. I posti in proporzione.

ROSSINI

Oggi, dunque, dalle 16.30 in poi l'attesa premiere del film sonoro cantato: « La dama di Mosca », opera tratta dal celebre dramma di Vittoriano Sardou e dovuta a Ludwig Berger.

L'eroina di questo dramma che ha senato ovunque il più schietto successo è impersonata da Pola Negri e da Norman Kerry.

In varietà continuano molto applauditi le Stanley Sisters and Al danze moderne e comicità, e il Trio Salvadori, attrazione al trampolino elastico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Indemoniata».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «Nuova Bohème» di Ripp e Bel Amy. (Novità).

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continuato, strepitoso successo del magnifico film «Il Risveglio» prot. Vilma Banky.

S. MARCO. — «Bufera» azione drammatica con Eugenie Gilbert, Hobart Booswors, Charles Delaney.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Conchita» con Conchita Montenegro.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Premiere: Josephine Baker in un film originalissimo: «La Sirena dei Tropici».

MODERNO. — «La canzone dei lupi» suggestivo film con Lupe Velez e Gary Cooper.

S. MARGHERITA. — «I quattro Diavoli» prot. Janet Gaynor e Charles Morton. Segue Picchio in una brillante farsa.

NAZIONALE. — «Bandito solitario» con Joan Crawford; indi «Vissi d'arte, vissi d'amore» con Charlot. Segue 3.a puntata «I Cavalieri rossi».

ITALIA. — «La meravigliosa notte» fastoso film prot. Marcella Albani e Ivan Petrovich.

Grazie dell'Ospedale

Ieri 47. anniversario della morte del compianto Maestro cav. Samuele Levi del fu Angelo seguì in questo Ospedale Civile colle prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in pereptuo dai Signori Baroni Adolfo Scander Sabato e Giorgio Levi del fu Angelo Adolfo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del sunnominato defunti loro zio, a favore di altrettanti poveri o povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Andriuzzi Annibale, Fiore Ernesto, Bacciolo Felicita, Vignotto Virginia, e Busti Lorenzo.

Magnifica prova di Vettor

nella corsa cronometro

Nel mentre l'asso veneto Altissimo conseguiva il trionfo nella Coppa Caldirola a Milano, un veneziano valoro Giuseppe Vettor si affermava superbamente nella corsa sociale a cronometro fatta disputare dalla S. C. Pedale Veneziano pure domenica.

La prova si svolse sul percorso di Km. 50.500: Mestre, Scorzè, Zero Branco, Quinto Treviso, Mestre e riuni alla partenza i migliori elementi veneziani.

Al secondo passaggio a livello strada di Castelfranco ebbero inizio le partenze alle ore 14 e ad intervalli di 3 in 3 minuti da corridore a corridore, presenti il Presidente Vittorio Chiozzotto, Vittorio Mario Aita Commissario Provinciale dell'U. V. I. Luigi Deola, Ettore Boato, Umberto Aita.

Ammiratissima, come abbiamo detto, la gara fornita dal Vettor, poichè nonostante il fondo stradale reso faticoso dalle recenti pioggie e dalla ghiaia e del tratto interrotto nei pressi di Preganziol (che dovettero tutti i corridori sorpassare a piedi) raggiunse la media oraria notevolissima di più di Km. 34!

Superiore ad ogni previsione la corsa di Cottica, veramente brillante e puntigliosa. Sfortunata, seppure notevole, la prova di Danesin come è stata degna d'ogni elogio quella di Tagnin. Pellegrino venne tolto alla gara da un incidente quando poteva sperare in un onorevole piazzamento. Ma anche le corse degli altri e fino all'ultimo classificato, il giovanissimo Giugovaz, sono degni d'attenzione per le medie raggiunte.

Ecco la classifica:

1) Vettor Giuseppe compiendo il percorso in ore 1.28'38" (media oraria Km. 34.190).

2) Tagnin Bruno in ore 1.32'11" (media oraria km. 32.870);

3) Cottica Livio in ore 1.33'44" (media oraria 32.326);

4). Danesin Mario in ore 1.34'22" (media oraria 32.110);

5) Battaggia Giuseppe in ore 1.36'03";

6) Minto Angelo in ore 1.36'35";

7) Toffoleto Ilario in ore 1.37'22"

8) Trovò Bruno in ore 1.42'43";

9) Giugovaz Giovanni, in ore 1.43'38".

La corsa venne effettuata per scegliere i migliori elementi onde formare con l'Altissimo la squadra che saprà difendere validamente i colori sociali nell'eliminatoria veneta della Coppa Italia.

Taccuino del Pubblico

Riunioni e società

Coop. « Carlo Delcroix » fra Mutilati. — Per domenica 30 corr. è convocata presso la Sede della locale Sezione Mutilati, l'assemblea generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Approvazione della relazione del Consiglio di amministrazione e del bilancio per l'anno 1929; 2. Elezione delle nuove cariche sociali per il quadriennio 1930; 3. Varie.

La seduta sarà tenuta alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Alice Levi Levi: L. 50 ai Ciechi di Guerra dal prof. Arrigo Ravenna e famiglia; L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Pia Levi Oreffice; L. 100 id. e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Nina Ottolenghi Levi; L. 100 id. e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ugo e Olga Levi; L. 15 alle Scuole Israelitiche da Giorgio e Valeria Coen; L. 50 alla Nave Scilla da Emma Ottolenghi.

★ Per onorare la memoria di Mary Pasqualy L. 15 all'Orfanotrofio P. La Fontaine di Lido da Guido Minerbi.

Stato civile

Giorno 19 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pettenello Attilio impieg. con Pinzan Maria cas. celibi — Marozzi Corrado falegn. ved. con De Paoli Cinzia cas. nub. — **Decessi**: Gambin Mini Emma di anni 60 con. fiammif. — Secco Antonia 19 nub. r. pens.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 2.

Diario sacro

20. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Maria in Trastevere; — a Venezia a S. Maria della Salute. — Predica a sera tutta la Quaresima: a S. M. Formosa, ai Santi Apostoli, a San Stefano, a S. Maria Zobenigo e a S. Silvestro. — In tutte le chiese parocchiali a sera rosario e benedizione.

Le stranezze di due esaltati

Il vino produce effetti diversi da individuo a individuo. C'è chi ha la sbornia tranquilla, romantica, patetica e mistica, e allora gira cantando: « Non ti scordar di me, Leonora, addio », o piange e implora battendosi il petto come il più gran peccatore, ma c'è anche chi ha sbornia furiosa, capace di tramutare un agnello in leone.

Tale il girovago ventiquattrenne Luigi De Lazzari dimorante a Cannaregio 2960, il quale la scorsa notte alle tre, nei fumi del vino fu preso dalla libidine della distruzione. Non trovando di meglio se la prese colla mostra del fotografo Graziadei all'angolo di Salizzada Pio X e lì a furia di pugni fece volare uno dopo l'altro i vetri in frantumi, proprio come Carnera coi suoi competitori.

La pattuglia dei vigili, sopravvenuta al fracasso, ebbe molto da sudare a trar all'Ospedale l'energumeno, che non ne voleva sapere assolutamente di sloggiare. In sala di custodia fu l'ira di Dio, perchè il girovago, preso da un accesso furioso, ridusse a brandelli le lenzuola del letto.

Il dì dopo, siccome per soprammercato si seppe ch'egli era uscito solo da pochi giorni dal manicomio, fu rispedito d'urgenza a San Servolo.

Un altro squilibrato, non ubriaco però, fu sorpreso l'altra sera in campo S. Giovanni e Paolo, mentre dava in ismanie, urlava frasi dissennate e minacciava tutti. Si trattava del bracciante Mario Voltan di anni 34 da Campalto, anch'egli dimesso da poco dal manicomio. E ieri fu nuovamente chiuso a San Servolo.

Fra la padrona e l'ospite

Ieri sera alle ventuno, certa Teresa Pilon ved. Lepantini d'anni 78 abitante a Castello 6608, nel tornare trovava la porta della casa, nella quale ha una camera in affitto, insolitamente chiusa.

Dopo aver suonato il campanello e chiamato più volte inutilmente, ella pensava di recarsi all'osteria Palmieri, in S.S. Giovanni e Paolo, dove sperava di trovare la padrona di casa, certa Rosa Daboit ved. Casellato d'anni sessantotto. Entrata nel locale, la scorgeva, infatti, seduta ad un tavolo. La Pilon, avvicinatasi le chiedeva di consegnarle le chiavi della porta. Per tutta risposta, ricevette, invece, dopo un breve e vivace alterco, una ben nutrita scarica di pugni e calci. Ne nacque un putiferio, perchè la Pilon non rimase con le mani in tasca ma le usò prontamente contro la Daboit.

L'epilogo della violenta scenata è avvenuto all'ospedale civile, ove entrambe le donne si sono recate per farsi medicare le contusioni riportate nella rissa. Esse vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

La Daboit, però doveva fare i conti col brigadiere Casella, che la dichiarava in contravvenzione per aver affittato la camera senza la prescritta licenza.

E la Pilon, che per ovvie ragioni non poteva più ritornare sulla sua vecchia abitazione, è stata ospitata dal figlio Giovanni Lepantini abitante in Casselleria.

Sventure e disavventure

Caduto dal letto

Ier sera cadde dal letto il quattrenne Vio Luciano abitante a San Marco 4802 riportando una ferita lacero al sopracciglio destro e alla fronte. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Un colpo di mazza

Il carpentiere Giuseppe Zennaro di anni 33 ieri alle ore 14 mentre agli Alberoni stava battendo un palo insieme al fratello Virginio di anni 41, ricevette un colpo di mazza sulla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Battendo il ferro

Il fabbro Umberto Bareta di anni 36, abitante a Cannaregio 827, nella officina Tis a Santa Caterina 5001 battendo un pezzo di ferro sull'incudine si ferì al zigomo destro. Guarirà in giorni 10.

Col giavellotto

Il meccanico Vittorio Masotti di anni 24 Cannaregio 2705, nella palestra Pio IX alla Madonna dell'Orto mentre stava addestrandosi nel tiro del giavellotto si feriva alla gamba sinistra. Guarirà in giorni dieci.

In campo Due Pozzi

La seienne Busetto Fedora, Castello 2089, in campo Due Pozzi cad de ferendosi al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 5.28 41; vecchio 15.65-66 — Febbraio manca — Marzo vecchio 15.45 — Aprile id. 15.50 — Maggio id. 15.56-59 — Giugno id. 15.58 — Luglio id. 15.62-65 — Agosto id. 15.57 — Settembre id. 15.52 — Ottobre nuovo 15.25-26; vecchio 15.48 — Novembre id. 15.40; id. 15.56 — Dicembre id. 15.36-38; id. 15.65-68.

Gazzetta Bellunese

Ai Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha emanato le disposizioni per la convocazione delle assemblea generali straordinarie di tutti i Fasci della Provincia, in occasione della celebrazione dell'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci, domenica 23 marzo.

Alle assemblee nessuno deve mancare.

I Segretari politici commemoreranno la storica data nel modo stabilito dalle Superiori Gerarchie.

Fascio di Belluno

Il Fascio di Belluno è convocato in assemblea generale domenica 23 corrente per la commemorazione dell'undicesimo annuale dei Fasci.

Oratore ufficiale sarà l'on. Sarrocchi, espressamente inviato dalla Direzione del Partito.

Saranno comunicati l'ora dell'assemblea e il luogo della adunata.

Industriali-Liceo 4-3

S'è svolta ieri sul nostro Campo Sportivo del Littorio la tanto attesa gara fra gli studenti del R. Istituto e Scuola Industriale e gli studenti del R. Liceo. La partita è stata assai combattuta d'ambe le parti e le due squadre si sono impegnate a fondo svolgendo un gioco veloce. I liceali, pur possedendo dei buoni elementi nella linea d'attacco e nella mediana ,erano insufficienti nella difesa e nel portiere. Gl'industriali, all'inverso, solidi nella difesa, possedevano una prima linea i cui elementi, giunti sotto la porta avversaria, si trovavano a disagio ed indugiavano nel tiro in porta. Il campo era viscido causa la pioggia che cadeva anche durante la gara. Pubblico assai numeroso.

Ecco la cronaca dell'incontro:

All'inizio, fischiato dall'arbitro alle 14 e mezzo precise, gl'industriali entrano in area avversaria. Al contrattacco degli azzurri liceali il pallone viene rimandato nell'area degli industriali. Si nota una superiorità degli studenti del Liceo, che obbligano lo svolgimento del gioco, per un periodo di tempo, presso la rete di Cro che continuamente si prodiga in ottime parate.

Al 27.o minuto gl'industriali fanno una bella discesa, che si conclude al 28.o con un primo punto di Sammartini. Al 29.o l'arbitro concede giustamente una punizione in area di rigore degli studenti industriali. Gaggia s'incarica di tramutarla facilmente in goal, ottenendo così il pareggio. Al 30.o minuto un tiro di Negretto procura agli industriali il secondo punto. Poco dopo l'arbitro sospendeva per un minuto il gioco per commemorare il martire Poloni. Ancora qualche azione infruttuosa, quindi la fine della prima ripresa.

Nel secondo tempo i liceali scendono in area avversaria, ma il pallone viene rimandato dai terzini agli avanti industriali, che, al 10.o minuto riescono a violare la porta di Turrin.

Al 12.o Gaggia muta in punto una punizione in area di rigore degli industriali. Al 30.o spetta a Negretto di tirare, per calcio di rigore, il pallone nella rete degli studenti del Liceo. Al 32.o il portiere degli industriali respinge un pallone troppo alto, Olivieri lo prende e con tiro sicuro, viola la porta di Cro. Rimesso il pallone al centro gl'industriali scendono ancora all'attacco: poche battute, quindi la fine.

Industriali: Cro, Zannoni, Vicario Sammartini, Negretto, Gini, De Bona, Roldo, Bond, Turra e Bacchetti.

Liceo: Turrini, Rasi, Francescon, Dal Mas 1, Gaggia, Dal Mas 2.o, De Nardo, Olivieri, Geremia, De Marchi e Saccenti.

Varie di Cronaca

— Questa sera al Sociale: «Sotto le due bandiere» con protagonista la grande attrice Priscilla Dean.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «Terra nostra», con Pauline Starke e Karl Dane.

— Ricordiamo che questa sera alle 20.30 nel teatro dell'Istituto Salesiano Sperti avremo la tanto attesa conferenza sul tema: «Savoia e Brabante» da parte di Padre Giovanni Semeria, a totale beneficio dell'Opera Naz. Orfani di guerra del meridionale.

— Questa sera alle ore 18, il camerata Memi Bortolini terrà nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo Tiziano, una conferenza sulla Storia del Fascismo. La conferenza è riservata agli Avanguardisti di Belluno, che dovranno intervenire.

— Domani sera al Centro di cultura fascista, l'ing. cav. uff. Guglielmo Sartori, direttore della R. Scuola Industriale, terrà una interessante conferenza dal titolo: I sommergibili.

Dato che la conferenza dovrà essere corredata da speciali proiezioni illustranti il nuovo poderoso mezzo di offesa subacquea, la conferenza stessa si terrà nel salone della R. Scuola industriale alle ore 21 precise. L'ingresso sarà libero.

— Ieri i carabinieri della nostra stazione hanno arrestato in Campitello per misure di pubblica sicurezza, tale Olivier Luigi fu Giuseppe di anni 19, da Perarolo.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35, Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Una lattivendola denunciata per simulazione

Il giorno tre del corrente mese, come dicemmo, ai carabinieri della nostra stazione si presentava la lattivendola Rosso Maria fu Giovanni di anni trentuno dalla frazione di Tisoi, raccontando che era stata derubata mediante scasso di lire 800, somma di spettanza di alcune vicine, per le quali durante il mese precedente aveva venduto latte a Belluno, e del furto di biancheria, di oggetti d'oro, di effetti di vestiario, per il complessivo importo di lire 1700 circa.

Indagini rapide condussero all'arresto di De Pellegrin Tomaso fu Angelo di anni 28, pure abitante a Tisoi, il quale però, in seguito agli accertamenti, due giorni dopo venne posto in libertà.

La donna si recò ieri nuovamente dai carabinieri assieme a tale Colle Gerardina ricamatrice, sua coinquilina, dicendo di aver trovato alcuni orecchini in un corridoio, e di aver trovato uno scalpello del quale i ladri, come aveva detto l'altre dì, si sarebbero serviti per compiere il furto, e raccontò un cumulo di cose contraddittorie ed inverosimili.

Fu così che la Rosso, stretta a lungo da abili domande dal maresciallo comandante la stazione sig. G. B. Rossi e dal brigadiere Francesco Caretta, finì per confessare di aver simulato il furto, allo scopo di far tacere le donne alle quali doveva restituire il denaro che aveva speso per acquisti varii.

Venne contestato alla donna anche la faccenda delle traccie di scasso riscontrate sul mobile ove deteneva il denaro ed i preziosi e la donna finì col dire che gli scassi erano avvenuti due anni addietro ad opera del di lei marito, che ora trovasi confinato nell'isola di Pantelleria.

La Rosso, di conseguenza, venne denunciata al Procuratore del Re per simulazione di reato.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso De artin Pinter Carlo Guglielmo di Anselmo di anni ventiquattro, da San Pietro del Cadore, sotto l'imputazione di essersi impossessato in danno di Wolf Carolina, che gli aveva dato alloggio, di un paio di scarpe nuove del valore di un centinaio di lire.

Il De Martin dice che aveva bisogno di un paio di scarpe, perchè quelle vecchie che aveva non poteva proseguire fino a Pola. Indi soggiunse di aver richiesto a prestito le scarpe alla Wolf, ma siccome questa si rifiutò di accondiscendere alla sua richiesta, aveva pensato di impossessarsene lo stesso con la ferma intenzione di restituirle alla proprietaria.

La scusa non è valsa ed il Tribunale affibbia al De Martin quattro mesi di reclusione, con condono in base al R. D. di amnistia del 30 dicembre u. s.

— Pure davanti ai giudici, in istato di arresto, è comparso Bacchiet Domenico di Luigi di anni 36 da Mel, sotto la imputazione di maltrattamenti verso il proprio padre e di lesioni guarite in una settimana.

Il Tribunale, ritenuto il Bacchiet solo responsabile di lesioni, lo condanna a quattro mesi di reclusione ed alle conseguenziali.

Audace furto in campagna

Un furto è stato consumato l'altra notte in danno del sig. Venturini Vittore fu Vittorio di anni quarantacinque, direttore dello stabilimento celcementi nella frazione di Sois. Ignoti, mediante scasso di una porta si recarono in una stanza al prima piano della sua casa ,asportando mediante scasso di un cassettone, un libretto di Banca a risparmio, vincolato, recante l'importo di lire 3300, nonchè effetti di biacnheria, di vestiario ed oggetti d'oro per un complessivo importo di lire seimila. Il sig. Venturini, constatato l'ammanco al mattino, si recò a Belluno dai carabinieri a denunciare quanto gli era occorso, ed i carabinieri hanno esperite immediate indagini, diramando anche telegrammi alle stazioni vicine.

All'ultimo momento veniamo a sapere che i carabinieri della stazione di Forno di Zoldo, nella frazione di Caviola, hanno fermata una carovana di zingari, provenienti dai dintorni di Belluno. Gli zingari vennero trovati in possesso, fra altro, di oggetti d'oro, che pare siano di proprietà del sig. Venturini.

I nostri carabinieri, però, credono che altra parte della refurtiva sia in possesso di altri, nel Comune nostro e le indagini proseguono attivamente.

Da Cortina d'Ampezzo

I RINGRAZIAMENTI DI S. E. IL GEN. TERUZZI.

Al comm. Mercuri, Podestà di Cortina, è pervenuto il seguente telegramma da S. E. Teruzzi:

«Bologna, 17-3-930 VIII. Grazie per cordiale ospitalità. Saluti fascisti. F.to *Teruzzi*».

Il telegramma è stato seguito da una calorosa lettera di S. E. Vernè, Luogotenente generale comandante il II. Raggruppamento della M.V.S.N., nella quale il gerarca porge il suo più vivo ringraziamento per la premura spontanea, con la quale il Podestà ha collaborato per la buona riuscita delle recenti gare sciatorie della Milizia.

I graditi saluti e ringraziamenti delle alte gerarchie della Milizia, sono la prova dello squisito senso di cameratismo fascista, che anima la nuova aristocrazia del Regime, la quale con stile nobile ed austero imprime alla Nazione le cavalleresche caratteristiche della stirpe antica.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Ieri sera nel salone comunale ha avuto luogo l'asseblea ordinaria della sezione del Fascio di Combattimento. Presiedeva l'assemblea lo avv. Rossi della Federazione Provinciale e Preside della Provincia.

Il Segretario politico Chiamulera ha fatto la relazione morale con uno stile che caratterizza il suo animo di squadrista. Poche ma sentite parole egli ha rivolto a tutti i fascisti. Significative illustrazioni e severi richiami hanno dimostrato come debba intendersi l'indirizzo nuovo che il Segretario dà alla sezione.

La relazione è stata applaudita ed approvata.

L'avv. Rossi s'interessa dei problemi urgenti dell'organizzazione fascista e dà consigli per la rapida realizzazione delle iniziative illustrate dal Segretario politico. L'avvocato Rossi poi, ascoltato religiosamente, tigne una vera e propria lezione di storia fascista. Sapientemente, e concisamente egli è penetrato nel groviglio delle grandi opere, istituzioni, ordinamenti e scopi del Regime ed ha profondamente convinto l'uditorio.

Avremmo voluto che quella lezione non fosse data solo ai fascisti, ma a tutti i cittadini e che venisse ripetuta in tutti i paesi d'Italia per documentare lo sforzo del Regime per il potenziamento del popolo. L'avv. Rossi è stato molto festeggiato.

All'inizio dell'assemblea è stato commemorato il martire fascista Ferruccio Poloni assassinato all'estero e la cui salma è stata ieri tumulata a Belluno.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

E' morto ieri all'età di 57 anni il sig. Ottavio Borchiero. Lo scomparso dedicò i suoi anni migliori alla sua industria che rese fiorente, e solo negli ultimi tempi si era concesso un meritato riposo. Era da tutti conosciuto, benvoluto e stimato, e la sua immatura fine desta un unanime cordoglio. Ai parenti giungano anche le nostre sentite condoglianze.

SAGRA DI S. GIUSEPPE

Favorita dal bel tempo si è svolta ieri l'annuale sagra di S. Giuseppe. In gran numero i feltrini han fatto la tradizionale gita a S. Giuseppe ed a Tomo.

ALL'EXCELSIOR

Sabato prossimo la Filodrammatica del Dopolavoro reciterà a scopo benefico: «La moglie innamorata».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La giornata "Pro Russia,,

Ieri mercoledì, rispondendo all'appello di Mons. Arcivescovo, una folla di fedeli si è riversata nella Cattedrale dove si sono svolte le funzioni di espiazione, propiziazione e di riparazione «pro Russia perseguitata».

Mons. Arcivescovo Longhin, Vescovo della Diocesi di Treviso, ha celebrato la solenne Messa prelatizia assistito all'Altare da Mons. Bettanin Parroco del Duomo. Al Vangelo, l'illustre presule ha pronunciato un elevato discorso invitando i fedeli ad unirsi nella preghiera affinchè sia ridonata la pace religiosa al popolo russo martoriato. Venne quindi impartita la comunione generale. Si calcola che oltre un migliaio di devoti si siano accostati al S. Sacramento.

Il Congresso Provinciale dei Segretari Comunali

Nella Sede dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego si riunirono domenica a Congresso tutti i Segretari Comunali della Provincia di Treviso appartenenti all'Associazione stessa per discutere l'Ordine del Giorno che sarà svolto a Roma in occasione della prima adunata Nazionale dei Segretari Comunali.

Alla riunione, aperta alle ore 10, assisteva il prof. Biffis membro del Direttorio Federale Fascista ed in rappresentanza del Partito e del Co. Bolasco, e presiedevano i Sig. Amedeo Negrini Segretario dell'Associazione Provinciale Fascista del P. I. Cav. Ernesto Lottici Segretario del Gruppo Segretari Comunali ed il rag. Carlo Furlanetto Segretario del Gruppo dipendenti Enti locali.

Il sig. Negrini nella sua qualità di Segretario Provinciale rivolge un saluto ed un ringraziamento all'Ill.mo Prof. Biffis ed esaminata brevemente la situazione del gruppo e il suo sviluppo ne raccomanda una maggiore comprensione da parte di tutti i Segretari Comunali dopo di che si dichiara aperta la riunione dando la parola al relatore Cav. Lottici che parla lungamente assai applaudito.

Alla discussione che ne segue partecipano il segretario di Castelfranco, il segretario di Fregona, il Segretario Generale del Comune di Treviso avv. cav. uff. Ruggero Cestari.

Esaminata quindi la discussione sulla relazione del cav. Lottici, il Segretario Provinciale dà la parola al Rag. Carlo Furlanetto relatore sul trattamento di quiescenza.

Interloquiscono poi brevemente il cav. Cestari ed il Rag. Pignani, Segretario di Conegliano il quale presenta il seguente o. del g. che propone all'approvazione dell'assemblea:

«I dipendenti degli Enti Locali della Provincia di Treviso, riuniti in assemblea nei locali dell'Associazione, per discutere sugli argomenti che si dovranno trattare al prossimo Congresso Nazionale; preso in esame lo argomento riguardante la riforma della Cassa di Previdenza per le pensioni agli impiegati e salariati degli Enti Locali fa voti affinchè l'oculata previdenza del Governo Nazionale voglia opportunatamente provvedere alla sollecita attuazione dell'invocata riforma della Cassa di Previdenza a cui hanno legata la sorte i 150.000 dipendenti degli Enti Locali concedendo il trattamento usato agli impiegati statali o accogliendo possibilmente le proposte già fatte dal rag. Grilli».

L'Assemblea approva l'ordine del giorno, e delega all'unanimità quale rappresentante dell'Associazione al Congresso di Roma il Segretario del Gruppo Cav. Lottici, dopo di che la riunione viene dichiarata chiusa.

Funzioni per il furto sacrilego a S. Maria Maggiore

Stasera nella Basilica di S. Maria Maggiore si iniziano funzioni pel Triduo preparatorio alla solenne funzione che seguirà domenica prossima in espiazione e riparazione del furto sacrilego compiuto da vandali iconoclasti all'altare della Madonna. Parlerà il R. Padre Urbano De Vescovi Priore del Tempio Votivo di S. Maria Ausiliatrice.

Comunicati

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte i proprietari, conduttori, coloni ed affittuali di beni rustici ed urbani esistenti nel territorio del Comune, che a termini dell'art. 1 del R. D. L. 2 dicembre 1928 nr. 3179 è vietato a chiunque intraprendere la esecuzione di lavori e piantagioni destinati a svolgersi prima di aver fatto regolare richiesta ed ottenuto regolare permesso dall'Amministrazione Comunale.

★

Si avvertono i proprietari di terreni e di bestiame, abitanti entro le mura di Treviso — i quali hanno ricevuto i questionari relativi al censimento dell'agricoltura — di voler consegnare i moduli avuti, debitamente completati, all'Ufficiale di censimento che verrà a ritirarli dal 20 al 30 marzo corrente.

Si fa presente, però, che i proprietari stessi potranno rivolgersi all'ufficio Comunale di censimento (palazzo ex Zuccareda) Via Cornarotta n. 8) dove apposito funzionario offrirà loro, occorendo, tutte le notizie e le istruzioni che fossero richieste per la compilazione od il completamento dei questionari menzionati.

Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera nella sala di Palazzo Rusteghello il prof. Carlo Del Lungo del R. Istituto Tecnico di Padova, ha tenuto una divertente conferenza sul tema «Leggi del caso» intrattenendo sul concetto delle probabilità illustrando con dati statistici e con esempi. Alla fine l'oratore fu cordialmente applaudito.

Domani sera venerdì il comm. prof. Emilio Zanette del R. Ginnasio Liceo «Canova» di Treviso, parlerà su «L'epigramma» intrattenendo con una conversazione lettura che riescirà piacevolissima.

Beneficenza

★ I signori fratelli Sirena fu Nicolò in adempimento alla volontà espressa dal loro amatissimo genitore hanno rimesso alla Congregazione di Carità la somma di lire cento di cui 50 a favore del dispensario Antitubercolare «Francesco de archis» e 50 a favore della Pia Casa dei Cronici.

Beneficenza in morte del compianto sig. Nicolò Sirena. — Alla Congregazione di carità Sig. Geremia Brugnera L. 20 — Al Dispensario Antitubercolare cav. Marte Zaro 20; alla Congregaz di Carità Giuseppe Gusellotto 10. — Alla Colonia Infantile Sig. Leonarduzzi ved. Bet. 50

Cronaca di Oderzo

CRONACA BENEFICA

Sono pervenuti al Comitato Comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia le seguenti offerte: L. 500 da parte del Comitato Fascista di Assistenza, L. 25 da Ninotti Giovanni e Signora in occasione della nascita del piccolo Arnaldo.

L'opera beneficata ringrazia.

L'Ospedale Civile Pompeo Tomitano ha ricevuto dalla Cooperativa di Consumo un'oblazione di cento lire.

L'Ospedale ringrazia.

ELENCO DEI DATORI DI LAVORO

Il Podestà avvisa che all'Albo Municipale sono pubblicati per giorni otto da oggi gli elenchi generali dei datori di lavoro del Commercio.

Contro le risultanze di detti elenchi gli interessati potranno ricorrere alla Commissione Centrale Confederale entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

CRONACA ASOLANA

DISPENSARIO ANTITUBERCOL.

Tra questa Congregazione di Carità e il Consorzio Prov. Antitubercolare è stata firmata una convenzione per la apertura presso questo Ospedale di un Dispensario con giuridizione in tutti i Comuni del Mandamento. Per cura del medico direttore del Consorzio verrà indetta sabato prossimo una riunione tra le varie autorità interessate al funzionamento del Dispensario.

LIQUIDAZIONE DELLA BANCA POPOLARE.

L'assemblea straordinaria dei soci riunitasi domenica deliberò con voto unanime la liquidazione anticipata della Banca Popolare, che per oltre un cinquantennio svolse in tutto il Mandamento di Asolo benefica attività. Al cessato istituto subentrerà la benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

INAUGURAZIONE DELLA CHIESETTA DELLA COLONIA.

Martedì seguì la benedizione e inaugurazione della chiesetta della Colonia Alpina «Città di Mestre» da poco costruita coi lavori di ampliamento della Colonia stessa. Presenziavano il presidente dott. cav. Piovesana, il direttore dott. cav. Guido Zannini, mons. cav. Brugnoli, il segretario Benacchio per il Podestà, la co. Soranzo, la co. Raselli Bolasco e numerose altre signore di Mestre e di Asolo. Mons. Brugnoli impartì la benedizione con un breve discorso e il sacrista don Giuseppe Pilloni celebrò la S. Messa.

Terminata la funzione la Superiora della Colonia ocrì a tutti gli intervenuti un piccolo rinfresco.

MOTTA DI LIVENZA

BENEFICENZA IN MORTE

L'ing. Cav. Silvio Nardini in morte della compianta propria sorella Carolina Nardini in Cricco, avvenuta l'altro giorno a Noventa di Piave, ha elargite L. 100 per la erigenda Casa di Ricovero, L. 50 all'Opera Nazionale Balilla, sezione di Motta, e L. 50 all'asilo infantile locale.

I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA Prof. BOCCAZZI

Questa sera giovedì, alle ore 21 nei locali del Circolo del Littorio avrà luogo una conferenza del prof. Isotto Boccazzi, ispettore scolastico, il quale parlerà su «Ciro Menotti». L'ingresso è libero a tutti.

Cronache vicentine

Una promozione di S. E. il Prefetto — L'arresto del sospetto autore di un tentato furto — Recite all'Eretenio.

★ Apprendiamo che con recente provvedimento del Ministro degli Interni, S. E. il gr. uff. dott. Ernesto Reale, che da tre anni regge la nostra Provincia, è stato promosso a Prefetto di prima classe.

A S. E. Reale porgiamo anche le nostre rispettose felicitazioni.

★ Una quindicina di giorni addietro ignoti, scoperchiando il tetto di una adiacenza, tentavano di penetrare nella chiesa di Aracoeli con l'evidente sacrilega intenzione di impadronirsi di preziosi oggetti sacri. Il progetto sfumò perchè i ladri si trovarono dinanzi ad una porta saldamente chiusa, che oppose ai loro tentativi di scasso una resistenza inattesa. In seguito alle indagini della Questura è stato arrestato ora tale Angelo Ballin d'anni 26, sul quale gravano dei sospetti che dovranno essere attentamente vagliati.

★ La compagnia Giorda che agisce all'Eretenio incontra sempre più il favore del pubblico. Molta applaudito ieri sera «Il Conte di Montecristo».

Questa sera, giovedì, andrà in scena «Danton» di Pekar, applaudita novità in tutti i principali teatri, e domani l'atteso lavoro di Motta e Vitaliano «Tenebre» interessante ricostruzione storica della rivoluzione russa. Marcello Giorda impersonificherà la figura di Lenin.

Cronaca di Schio

GITA AGRICOLA E PATRIOTTICA

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Schio ha deciso portare i camerati, specialmente agricoltori domenica in Albis — 27 aprile a Conegliano.

Sarà una rapida visita alle sacre rive del Piave, dove tanti di noi hanno ricordi incancellabili.

Ecco il programma della giornata: Partenza in auto da Schio ore 5 per Bassano, Asolo, Cornuda, Vidor, arrivo alle ore 7 e 7.30 all'Isola dei Morti sotto Moriago, ore 9 arrivo a Soligo. Fermata per due ore, Colazione, S. Messa, Visita al rinomato Caseificio Sociale ed al Grande Vivaio Viti.

Ore 11 Partenza e per le Colline di Refrontolo, S. Pietro, Feletto, discesa a Conegliano. Ore 12.30 rancio speciale per tutti, ore 14 visita alla Regia Scuola di Viticoltura ed ornologia, dove il chiarissimo prof. Dalmasso accoglierà i gitanti. Ore 16.30 partenza per il Montello, fermata a Nervesa, Giavra, Montebelluna, ore 21 ritorno a Schio. Spesa per il viaggio L. 30. Si raccomanda di dare presto l'adesione od al Segretario od al d.r Tommasi od al Signor Gramola versando la quota di lire 30 entro il 15 aprile.

CONFERENZA AGRARIA

Domenica mattina 23 corr. alle ore 9.30 nell'aula della Scuola Fascista di cultura popolare avrà luogo una lezione molto interessante sui preventivi di Concimazione per ogni coltura.

A tutti coloro che interveranno verrà consegnato un opuscolo, che sarà di grande giovamento per migliorare la produzione agricola. Si avvertono tutti gli interessati che ogni prima domenica del mese, cominciando con la prima di Aprile fino alla prima di Settembre nel frutteto Gramola di Magrè vi sarà una interessante lezione pratica d'agricoltura.

Queste lezioni mensili saranno oltremodo interessanti perchè oltre essere pratiche, daranno modo di conoscere quali trattamenti e quali lavori d'agricoltura deve eseguire, durante lo sviluppo della vegetazione e tutto ciò conformemente alle necessità della stagione!

Cronaca di Marostica

IMPORTANTE ASSEMBLEA DELLA BANCA POPOLARE.

Domenica mattina ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Banca Popolare di Marostica per la relazione del Bilancio finanziario 1929 che venne approvato all'unanimità.

Vennero rieletti a presidente il sig. Padovan Lorenzo; a consiglieri i sigg. Campana Giuseppe, Ragazzoni Arpi e Sorio Manlio; e riconfermati i sindaci ed i probivri.

Anche quest'anno la nostra Banca locale si distingue per la sua filantropia, poichè dagli utili dell'esercizio 1929 venne stanziata la somma di L. 5000 da devolversi ad opere di beneficenza.

Alla fine della discussione il presidente comunica che tra qualche mese gli uffici della Banca, dall'attuale sede provvisoria, verranno trasportati nella nuova sede «Il Doglione». Edificio questo decoroso per il nostro Istituto, e che abbellisce ancor più la cittadina di Marostica.

Cronaca di Arzignano

ASSEMBLEA GENERALE DELLA SEZIONE DELL A.N.A.

La presidenza della sezione locale dell'Associazione Naz. Alpini comunica che il giorno 23 Marzo alle ore 16 avrà luogo l'Assemblea generale dei soci presso la Sede (Albergo Due Colombe) col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria e comunicazioni varie.

L'ADUNATA A TRIESTE DEGLI ALPINI

E' indetta per i giorni 12, 13, 14 Aprile la Adunata Nazionale degli Scarponi a Trieste. La eco delle giornate Romane dello scorso anno non è ancor spenta e si confonderà con le allegre cante della nuova Adunata.

Gli alpini tutti vi parteciperanno col solito entusiasmo, rispondendo come sempre presente all'appello. Le adesioni, accompagnate dalla quota di lire 35, vanno versate al più presto e non oltre il 29 marzo presso il cassiere Sig. Marco Parise.

I Capigruppo, per qualsiasi schiarimento, dovranno rivolgersi alla presidenza della Sezione.

L'AVV. TESTI ALLA CASA DI CULTURA

L'avv. Carlo Testi ha tenuto alla nostra Casa di Coultura una applaudita conferenza sul suggestivo tema: La Poesia eroica imperiale di Gabriele D'Annunzio.

Cronaca di Ceggia

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Domenica 23 corrente ad ore 11 precise, presso la sala del Dopolavoro (g. c.), avrà luogo una importante riunione con l'intervento del dott. Giuseppe Pavoni, fiduciario mandamentale dei Sindacati agricoli.

Sono invitati ad intervenire alla riunione medesima oltre agli agricoltori anche i coloni.

PRO CONGR. DI CARITA'

L'impresa ing. Mario Saccomani ha generosamente offerto L. 139 a beneficio di questa Congregazione di Carità, somma ricavata dalle multe inflitte agli operai addetti ai lavori del canale «Malgher» durante l'anno 1929 .I preposti vivamente ringraziano.

BARUFFA DI DONNE A CORBOLONE.

Per futili motivi venivano a diverbio certe Vidali Maria di Giuseppe d'anni 41 e Bottolo Erminia ventisettenne, da qui, e ambedue residenti nella popolata Corbolone. Come è facile immaginare, dalle parole le due contendenti passavano ai fatti, scambiandosi reciprocamente graffi, pugni, ecc.

Tirate le somme del dare e dell'avere, tutto poi sarebbe caduto nel dimenticatoio, se la Bottolo non avesse con rabbia addentata la mano destra della Vitali, lasciandovi orme tali da indurre la medesima a ricorrere alla cura del medico, che la dichiarava guaribile in giorni 8, e ai carabinieri per la regolare denunzia.

PRO CHIESA DELLA «SALUTE»

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Turri, agente dell'Agenzia Veronese, sono state fatte alla Fabbriceria della chiesa del la frazione «Salute» le sottonotate offerte destinate all'acquisto di arredi sacri per la chiesta stessa:

Ing. Augusto Veronese L. 100, fratelli Marini 50, Marco Colombo 50, fratelli Turri 50, famiglia Bertusso 30, Antonietta e Gino Turri 50, dott. Vittorio Marin 50, famiglia Franzo 25, famiglia Fantin 10, Cooperativa di consumo «La Salute» 50, Giovanni Bincoletto 25, famiglia Frate 10, famiglia Zuin 10, Eraclio Zucchetto 25, famiglia Muschietto 10, famiglia Moro Celeste 10, Raimondo Zanon 25, famiglia Bincoletto B. 10, famiglia Boeron 10, Vincoletto Giuseppe 10, famiglia Strazza 10, Ulderico Penzo 10, famiglia Guan 10. Hanno versato la somma di L. 5 le sotto elencate famiglie: Brichese, Soncin, Stefani, Cappelletto, Bossa, Casarotto, Calcinotto, Eligeo Fantin, Fratelli Moro 5, Compagnia Preverin addetta ai lavori dell'amministrazione Veronese L. 20.

Cronaca di Monfalcone

NEL FASCIO DI MONFALCONE

Per domenica 23 corr. alle ore 11 il Segretario politico sig. Mortarini ha indetto l'assemblea generale ordinaria del Fascio Monfalconese di Combattimento, che verrà tenuta nella sala del Teatro Eden.

Tutti i fascisti sono tenuti a partecipare. Sono pure invitate le rappresentanze delle varie associazioni, le quali interverranno con gagliardetto.

Il Segretario politico farà una relazione politica e morale dell'attività svolta, ed il Segretario amministrativo farà la relazione finanziaria.

ATTIVITA' DELL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA DI MONFALCONE.

Venerdì 21 corr. alle ore 21 in un'aula della Scuola Industriale, gentilmente concessa, il Commissario straordinario dell'Istituto di Cultura Fascista dott. Gino Franz terrà una conferenza pubblica sul tema: «Alcuni aspetti del problema demografico».

MORTA

La bambina Mara Dughieri, di anni 2 e mezzo, mentre ieri giuocava fuori della porta di casa sua a Villanova del Carso, è stata accidentalmente investita da un carro, che le procurò gravissime lesioni.

Venne d'urgenza trasportata al Civico Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico le ha riscontrato grave commozione viscerale, in seguito alla quale, la povera piccina dovette poco dopo soccombere.

Cronaca di Agordo

BENEFICENZA

Alla Società S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Maddalena Favretti L. 100 dalle sorelle Gasser fu Giuseppe da Ponte Alto.

In memoria della signora Francesca Pinon Barpi L. 25 dalla signora Favretti Rita e L. 25 dalla signora Antonietta Legrenzi.

Le preposte alla benefica Società ringraziano sentitamente le generose oblatrici.

Da Camposampiero

PATRONATO SCOLASTICO

In un'aula delle scuole sotto la Presidenza del prof. cav. uff. Giovanni Bonato si sono riuniti i Soci del Patronato scolastico, tra i quali con grande soddisfazione degni insegnanti e del Direttore Didattico vi erano il rag. Veronese. direttore della Banca Popolare e il Rag. Dal Pozzo, Direttore della filiale della Cassa di Risparmio di Padova. Furono approvati il conto consuntivo 1929 e il conto preventivo 1930, dopo una breve e chiara relazione fatta dal presidente cav. Bonato, il quale illustrò i nobili fini che si propone di raggiungere il Patronato Scolastico, aiutando in tutti i modi gli alunni poveri e mettendoli in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Il Direttore cav. Simonetto propose e l'Assemblea approvò che siano stanziate lire 100 per l'acquisto di 20 tessere da consegnarsi agli alunni poveri inscritti all'Opera Nazionale Balilla, mercè l'opera assidua e quasi individuale di propaganda fatta dal Corpo Insegnante, è entrata ormai nell'animo della popolazione che ne riconosce l'importanza e l'utilità, l'unico ostacolo è la parte finanziaria, e quindi è bene andare incontro alle famiglie povere col pagamento della tessera di L. 5.

Cronaca di Pordenone

OPERETTE RICCIOLI

«Rompicollo» del M.o Pietri è una deliziosa operetta che il numerosissimo pubblico che presenziò ieri sera al Teatro Licinio gustò moltissimo anche per la spigliata esecuzione. Applausi vivissimi vennero rivolti a tutta la compagnia ed ai principali interpreti col M.o direttore d'orchestra V. Palma vennero chiamati al proscenio. Ammiratissima la messa in scena; d'effetto le danze, briosissima la coppia danzante Bronzi-Faraboni.

Questa sera «Pocher di Dame».

DECESSI

E' morto stamane tra generale cordoglio l'ottimo sig. Aristide Giuseppe Jhoan De Johannis d'anni 65 concittadino il quale si fece onore in Somalia col Duca degli Abbruzzi addetto ad importanti incarichi per la bonifica che seppe assolvere lodevolmente da meritarsi plausi e ricompense dalle alte sfere competenti. L'estinto anche per le sue doti di bontà e gentilezza godeva larghissima stima e viva simpatia.

Oggi si avranno i funerali.

Ai congiunti ed in modo particolare alla vedova benemerita dell'infanzia signora Teresa Fedrigo sentitissime condoglianze.

ANNO VII

Giovedì 20 alle ore 20.30 ad opera del Dopolavoro Ferroviario al Politeama Roma si presenterà l'interessante cinematografia «Anno VII.»

PRO COLTURA CATTOLICA

Questa sera alle 20.30 nella sala delle adunanze della Banca Cattolica, il prof. avv. Cassini terrà la conferenza preannunciata.

Oggi dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Torino

ALICE LEVI ved. LEVI

I figli OSCAR, RENZO, ALBERTO e MARGHERITA col marito EDGARDO LOEWI ed i nipoti ALESSANDRO e GIORGIO, angosciatissimi, a nome pure delle sorelle e dei parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore dieci.

La cara Salma sarà tumulata provvisoriamente a Torino per essere in seguito trasportata nella sua Venezia.

TORINO, Via Armando Diaz 6. li 17 Marzo 1930.

GAZZETTA SPORTIVA

L'Ambrosiana vittoriosa a Torino
passa in testa alla classifica

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Ambrosiana-*Juventus . . . 2-1
*Torino-Roma 1-0
*Pro Patria-Pro Vercelli . . 1-0
*Alessandria-Napoli 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

Pisa-Lucchese 0-0
Viareggio-Astigiani 3-2
Acqui-Carrarese 2-2

Seconda Divisione

GIRONE D

*Schio-S. Marco Trieste . . 2-1

I Campionati Uliciani

Treviso

Finali II.a Categoria

Conegliano-*Casier 5-1
*Spresiano-Carnaro 4-2

Thiene

I.a Categoria - Ricupero

Marano-Del Prete 3-0

Coppe e Tornei

Coppa Toro a Udine

Girone A

Giovinezza-Albatros 2-0
Edera-Italia 3-1

Girone B

Ferrovieri-Pordenone . . . 3-2
Ardita-Olimpia 2-0

Girone C

Pozzuolo-S. Rocco 1-1
Zugliano-Ricreatorio F. V. . 3-0

Coppa D. P. I. a Vicenza

Palladio-Istituto (sospeso) . . 5-0

Amichevoli

Roma: Guf- Bologna-Guf Roma 5-2
Belluno: Industriali-Liceo . 4-3

PALLA OVALE

Milano: Stade Français-Amatori Milano . . . 51-25
Roma: Guf Roma-Guf Padova 32-11

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	20	13	4	3	47	21	30
Juventus	20	12	5	3	37	16	29
Alessandria	20	11	6	4	37	23	27
Genova 1893	20	12	3	5	38	24	27
Torino	20	11	4	5	33	15	26
Bologna	20	8	7	5	31	26	23
Milan	20	8	5	7	34	33	21
Napoli	20	7	6	7	37	28	20
Pro Vercelli	20	7	6	7	31	34	20
Brescia	20	8	4	8	24	23	20
Roma	20	7	4	9	34	31	18
Pro Patria	20	7	3	10	33	34	17
Lazio	20	6	4	10	33	28	16
Triestina	20	6	3	11	24	37	15
Modena	20	4	6	10	20	33	14
Padova	20	6	2	12	24	46	14
Livorno	20	6	2	12	24	49	14
Cremonese	20	3	3	14	17	52	9

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	14	12	2	0	49	8	26
Dolo	13	7	3	3	30	21	17
S. M. Venezia	12	5	6	1	16	10	16
S. M. Trieste	15	7	2	6	22	22	16
San Michele	13	5	5	3	25	15	15
Mazzorno	14	6	1	7	20	28	13
Bassano	13	5	2	6	20	24	12
Schio	14	4	3	7	14	30	11
Valdagno	14	5	0	9	16	35	10
Mestrina	14	2	3	9	16	35	7
Rovereto	14	1	5	8	17	34	7

Torino-Roma 1-0 (0-0)

TORINO, 19

Il match Torino-Roma ha inizio alle 6.45. Il Torino è incompleto; il solo trio di difesa deve fare assegnamento sulle basi Monti e Martin II. La Roma ha tutti i suoi uomini migliori. I giallo-rossi vanno subito all'attacco, ma il Torino contrattacca, impegnando seriamente la difesa romana. La partita si svolge senza grande interesse fino al 20.o minuto. Al 23.o Ballante salva da una mischia la porta. Al 24.o Barzan colpisce Ferraris, che deve uscire dal campo. Barzan è ammonito dall'arbitro. L'azione ritorna verso la porta romana. Ferraris, da poco rientrato, è portato fuori a braccia, colpito non si sa da chi. Il primo tempo si chiude zero a zero.

Il gioco pesante che seguita nella ripresa, provoca l'espulsione di De Michelis. Al 7.o minuto la Roma sembra scuotersi. Ferraris, rientrato ancora, gira su sè stesso vittima di uno svenimento e rinuncia necessariamente alla partita. Al 14. minuto Miotti, su passaggio di Rossetti, segna il punto per il Torino, unico della giornata. Altri attacchi romani sono ancora respinti. Il Torino, ridotto in dieci uomini, comanda la partita, ma l'attacco non è eccessivamente ordinato. Una offensiva romana, protagonista Chini, non ha risultato. La partita si chiude con la vittoria del Torino per uno a zero.

Ambrosiana-Juventus 2-1 (1-0)

TORINO, 19

Grande entusiasmo per l'odierna giornata calcistica. Fin da mezzogiorno il campo del Torino è stato preso d'assalto. Non appena le due squadre leaders scendono in campo sono accolte da vivissimi applausi. Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro Carraro.

La palla è alla Juventus. Le azioni appaiono bilanciate. Subito si rivela chiara la vigilanza esercitata sul milanese Meazza. In queste prime battute Viani e Castellazzi compiono un buon lavoro di smistamento, mentre Cevenini e Vojack effettuano insidiose discese. L'Ambrosiana passa subito al contrattacco, ma trova in Combi una barriera insormontabile. Si notano due tiri a lato di Munerati; poi si ha una bella azione di Blasevich e Meazza. Al 13 minuto Blasevich passa a Conti; la difesa juventina respinge. Al 18 minuto un magnifico attacco Orsi-Zanni viene sventato dalla difesa milanese. Al 22' corner contro la Juventus: tira Visentin che passa a Blasevich, ma Combi, ben piazzato, respinge. L'azione dell'Ambrosiana è stata pericolosissima. Un bel tiro di Muneratti batte il palo, quindi su centrata di Orsi, Degani para magnificamente. Al 26' fallo di Rivolta; l'arbitro ammonisce i giuocatori Ferrero e Orsi. La Juventus conduce numerosi attacchi e l'Ambrosiana risponde con azioni pericolose.

Combi respinge con facilità un tiro di Combi. A pochi minuti dalla fine del tempo l'Ambrosiana riesce a segnare il primo punto per merito di Conti, fra grandi ovazioni dei numerosi simpatizzanti milanesi presenti in campo.

Di tratto in tratto qualche azione degli attaccanti milanesi porta la minaccia sotto la rete di Combi, ma ben tosto la palla è nell'area di Degani. Pare che da un momento all'altro i torinesi debbano segnare, tanto la loro pressione è continua e netta. Al 20. minuto del secondo tempo finalmente è Munerati che segna di sorpresa, coronando così con successo un lungo periodo di prevalenza dell apropria squadra. Al 32. minuto su una bella azione, Meazza riesce a segnare un nuovo punto per i milanesi, punto che determinerà la netta vittoria dell'Ambrosiana. I juventini partono nuovamente all'attacco, ma la difesa milanese si difende a denti stretti, tanto che i torinesi non possono oltrepassare la linea dell'area avversaria. Al 42' minuto l'Ambrosiana ritorna all'attacco; la Juventus non cede e più volte tenta di battere Degani, ma invano. Sono gli ultimi minuti del secondo tempo. Degani esce e para sul piede di Munerati un pericoloso pallone. Il pubblico applaude. Le ultime battute trovano nuovamente la Juventus all'attacco, ma il risultato non muta.

Pro Patria-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

BUSTO, 19

La partita di ricupero giocata oggi sul campo di Busto ha visto la vittoria, sia pure di misura, della squadra bustese, la quale si è dimostrata nettamente superiore. La squadra vercellese si è però difesa strenuamente, mettendo, sul finire della ripresa, in difficoltà la difesa dei bianco-cerchiati. L'unico punto della giornata venne segnato su corner al 15.o minuto del secondo tempo, da Rossi, il quale metteva in rete pallone e portiere. Furono tirati sette calci d'angolo contro la Pro Vercelli e due contro la Pro Patria. Arbitrò magnificamente la partita il sig. Lenti.

Alessandria-Napoli 2-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 19

Il dominio degli alessandrini è stato netto e convincente più di quanto lo dimostri il punteggio. Il Napoli ha svolto un giuoco prevalentemente difensivo, in cui emerseri i due terzini e il portiere Marietti, che ha salvato numerosi tiri degli avanti avversari. Ciò non ostante i primi a segnare furono i napoletani, al 17.o minuto, per merito di Sallustro. I concittadini hanno pareggiato al 35.o minuto per autogoal di Vincenzi. All'inizio della ripresa gli alessandrini hanno segnato al primo minuto per merito di Avalle; un altro punto dei grigi è stato annullato per off-side. Arbitro il sig. Giorgi di Milano.

SECONDA DIVISIONE
Schio-San Marco T. 2-1

SCHIO, 19

La partita tra lo Schio ed il San Marco Trieste, già annullata a suo tempo per delibera del Direttorio Federale, si è oggi ripetuta sul campo scledense. Lo Schio, giocando una buona partita, ha saputo imporsi ai triestini con un punteggio che rispecchia fedelmente il valore delle due squadre in campo.

A De Rigo non è imputabile il goal segnatogli; Marchioro è stato il solito superbo difensore, mentre Terzo ha dimostrato di non essere adatto al ruolo oggi coprito. I mediani tentennanti all'inizio, si sono bene ripresi, frenando a dovere le veloci incursioni degli avanti triestini. La prima linea ha giocato veramente bene; è forse imputabile ai cinque attaccanti una non soverchia decisione in area di rigore.

I triestini, deboli nel portiere e nei due halfs laterali, hanno dimostrato anche oggi di possedere quella tecnica e quella padronanza sul pallone che ne fanno una delle migliori compagini del nostro girone.

Il primo tempo si è chiuso alla pari: per lo Schio ha segnato Bortolotto al 14' e per il S. Marco Trieste, Balzelli al 30'.

La ripresa, contrassegnata da una forte superiorità scledense, ha visto lo Schio raggiungere la vittoria al 20' con una imparabile cannonata di Fortunato.

Ottimo l'arbitraggio di Carrara dell'Iris di Milano.

Formazione delle squadre: Schio: De Rigo 3.o, Marchioro, Terzo, Cullere, Meneghini, Grison, Fortunato, Ecchili, Grolli, Bortolotto, Berton 2.o. — S. Marco Trieste: Drioli, Correnti, Dianello, Nordio 1.o, Triglant, Nordio 2.o, Corrado, Balzelli, Liberna, Giannone, Gregolich.

Guf Bologna-Guf Roma 5-2

ROMA, 19

Non ostante il tempo sfavorevole parecchie centinaia di appassionati, in gran parte appartenenti alla rumorosa classe studentesca, sono accorse oggi sul campo del Testaccio per assistere alla manifestazione goliardica organizzata dal Guf romano. Poco dopo l'inizio della partita di calcio è giunto l'on. Turati accompagnato dal dott. Parboni, che è stato ricevuto dall'on. Martini. Alle 14.35 sono scese in campo le squadre del Guf di Bologna e di Roma, largamente incomplete. Gli ospiti, dimostratisi meglio inquadrati, non hanno avuto difficoltà ad avere ragione dei romani, vincendo la partita per cinque punti a due. Il primo tempo si era chiuso due a 2.

PALLA OVALE

Stade Français-Amatori Milano 51-25

MILANO, 19

Non ostante che il tempo si sia mantenuto incerto fino alle prime ore del pomeriggio, un pubblico di qualche migliaio di persone è accorso allo Stadio dell'Arena per assistere all'incontro di rugby tra la squadra dello Stade Français di Parigi e quella degli Amatori Rugby di Milano. L'incontro è stato vinto dai francesi per 51 punti a 25: vittoria prevista che premia una squadra nettamente superiore alla nostra. La superiorità degli ospiti si è manifestata in ogni particolare di tecnica e di stile, ma soprattutto nell'ottima intesa che regnava fra i singoli componenti e nella straordinaria abilità delle ali. I nostri, contro simili avversari, non hanno sfigurato; hanno dimostrato di possedere buone doti di tecnica, ma di avere bisogno di affiatamento e di maggiore velocità. Bricchi è stato il migliore, notevoli pure Baumann e il giovane portiere Pelegatta.

Guf Roma - Guf Padova 32-11

ROMA, 19

Dopo la partita di calcio tra gli universitari ha avuto inizio quella di rugby tra le squadre del Padova e del Roma, che si è chiusa con un netto successo romano. I concittadini infatti vincevano per 32 punti segnati contro 11 subiti.

VOLATA

La Coppa S. Marco vinta dai veneziani
Venezia-Trieste 6-2 (1-0; 2-2)

(a.l.) Venuti a Venezia con forti speranze di vittoria i triestini si sono dovuti piegare alla miglior classe dei veneziani in una partita che ha avuto poche fasi belle sia per il gioco troppo deciso degli ospiti, sia per il mancato allenamento della rappresentativa veneziana sia per le condizioni infelici del campo dopo le pioggie di questa e dell'altra settimana.

L'otto triestino è sceso a S. Elena preparato e fuso nei suoi reparti. Precisi nei passaggi e nel gioco d'intesa, sempre smarcati gli attaccanti, e vigili ombre degli estremi giocatori giallo-blu, gli uomini in maglia rossa hanno rivelato una gravissima pecca nella fase conclusiva delle azioni: allo scoccare del tiro la palla infatti finiva sempre troppo in alto o al lato, e non di poco. Con maggiore sicurezza nel tiro finale gli ospiti avrebbero certo ottenuto un risultato migliore.

I veneziani hanno fatto l'allenamento per... l'incontro di ieri nello stesso Campo Sportivo di S. Elena e precisamente nei primi due tempi: all'ultima ripresa essi avevano raggiunto quell'affiatamento e quella fusione che avevano entusiasmato negli incontri per il Trofeo Turati e che hanno permesso di travolgere addirittura anche la squadra triestina. Infatti a superiorità di azioni triestine i veneziani avevano contrapposto la precisione nel tiro in porta che dava loro un vantaggio nel primo tempo, che si chiudeva con un secco uno a zero. Il secondo terminava alla pari: due a due, e dall'inizio del terzo si aveva di nuovo la superiorità veneziana, e questa volta anche nelle azioni che venivano fruttivamente concluse.

Data la mancanza di allenamento la squadra rappresentativa veneziana è stata diretta in campo con molto tatto. Infatti sotto l'offensiva degli ospiti, continua e pressante nel primo tempo, un pò diminuita nel secondo, è stato estremo guardiano il valoroso Santarello che ha parato l'imparabile facendosi molto applaudire. Fiaccati poi i triestini e ritrovato l'amalgama necessario si sferrava nel terzo tempo l'offensiva veneziana con De Pra in porta e Santarello all'attacco. Santarello aveva un'ombra che lo seguiva dappertutto nel terzino Zarini che lo costringeva alla inazione, ma anche quest'ombra verso la fine era completamente travolta: basti pensare che tre dei sei punti veneziani sono stati segnati negli ultimi due minuti di gioco. I giallo-bleu lagunari potevano così assicurarsi un nuovo ambito successo, meritato e convincente.

La squadra veneziana, come abbiamo detto, si è presentata in campo a corto di allenamento e sotto le raffiche dell'incalzante offensiva triestina è stata costretta, nei primi due tempi, a difendersi strenuamente limitandosi a qualche sporadico attacco. Forse la mancanza di Santarello all'attacco (che intanto faceva però buona guardia tra i pali della porta) aveva privato la linea mediana di quella sicurezza di azione che le è abituale. E' stato infatti chiaro il mutamento di giuoco avvenuto nel terzo tempo. Dobbiamo però dire con franchezza che la rappresentativa veneziana non è apparsa ieri nella sua giornata migliore. La difesa, complessivamente se la cavò senza pecche eccessive; De Pra, quando fu chiamato a sostituire Santarello, confermò la bella impressione lasciata in altre occasioni. La mediana fu il reparto certo meno efficace della squadra veneziana. Manzini sembrò piuttosto fermo mentre Vidal e Trivelli apparvero disorientati e, specie all'inizio, vagarono spesso per il campo quasi senza mete e scopi prefissi. Ottimo come sempre apparve Manco e superiore ad ogni elogio Santarello. Poco convincenti le prove di Arduini e Mion che si alternarono all'attacco nei primi due tempi.

La squadra triestina merita l'elogio più vivo per lo spirito combattivo con il quale condusse tutta la partita, anche negli ultimi minuti quando ormai ogni possibilità di vittoria era ormai per essa svanita. Diremo meglio: la compagine della città di S. Giusto fu una vera rivelazione. I progressi da essa realizzati in breve tempo sono veramente notevoli. La difesa giocò con sicurezza e fu certamente il reparto più efficente e continuo della squadra. Solo verso la fine essa si fece travolgere dall'incalzante controffensiva dei lagunari, ma non sappiamo proprio chi avrebbe potuto in quel momento frenare la marcia dei giallo-bleu. La linea mediana tenne saldamente in pugno le redini della partita sino alla fine del secondo tempo. Nell'ultima ripresa la fatica si fece sentire ed un varco si aprì al centro; varco che la buona volontà di Cuppo non riuscì del tutto a coprire. Cralli apparve però un giuocatore dotato di eccellenti mezzi fisici e possessore di una tecnica più che discreta. Dell'attacco il migliore fu indubbiamente Antonini, veloce ed insidioso anche se non sempre preciso nel tiro.

Il primo tempo si chiuse con uno a zero a favore del Venezia segnato da Maneo al 9' su passaggio di Manzini. Trieste pareggiò al 5' della ripresa per merito di Maurich. Al 16' Maneo, su passaggio di Vidal poneva ancora in vantaggio i giallo azzurri, ma tre minuti dopo Cralli pareggiava nuovamente per i rosso alabardati. Nelle prime due riprese vi fu una leggera ma costante superiorità di azioni da parte dei triestini, azioni in parte respinte dalla vigile difesa lagunare ed in parte sciupate dagli stessi avanti giuliani troppo precipitosi nel tiro. La terza ripresa fu invece in netto favore dei veneziani. Il ritorno di Santarello all'attacco galvanizzò la squadra lagunare. Al 5' ancora Maneo, su passaggio di Trivelli segnava per i veneziani; qualche rabbiosa controffensiva degli ospiti, bene contenuta, ed infine il «serrate» dei giallo-bleu che pervenivano a segnare ben tre punti nello spazio di due minuti e mezzo: al 17' segna Maneo su passaggio di Trivelli indi Santarello su passaggio di Maneo ed ancora Santarello dopo una bella e veloce discesa. Arbitro Arturo Cameroni di Milano.

VENEZIA: Santarello (De Pra), Monni, Baroncini; Vidal, Trivelli, Manzini (cap.); Maneo, Arduini (Mion, Santarello).

TRIESTE: Malossi (Dollenz); Zarini, Vodopivez; Cralli, Treminiani, Maurich (Cuppo); Cuppo (Tommasi), Antonini.

IPPICA

Il concorso militare di Napoli

NAPOLI, 19

Oggi alle 14.30 al campo militare sportivo della Arenaccia, affollato di pubblico, ha avuto inizio il concorso ippico alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del Duca delle Puglie della Regina Amelia del Portogallo, della Duchessa di Guisa e delle autorità civili militari e fasciste nonchè delle più spiccate personalità cittadine.

Si sono disputati i tre premi: Ministero dell'Agricoltura e Foreste, premio Ercolano e premio Pozzuoli ai quali si sono classificati poi per la coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ecco i risultati delle prime due corse: Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste: percorso metri 800 con ostacoli premio L. 5000; classificati: 1. Rondanino montato dal Ten. Col. De Carolis in 2'26" penalità 4; 2. Ramona montato dal Capo Manipolo D'Angelo in 2'25" penalità 5; 3. Airone, montato dal cap. Pinna in 2'47", penalità 15.

Premio Ercolano, m. 800 con ostacoli, lire 5000: 1. Amorino, montato dal cap. Sequi in 2'13" e 4 quinti. Penalità zero; 3. Beethoven montato dal ten. Nello d'Oro in 2'20" 1 quinto, penalità zero; 4. Bufalina, montata dal cap. Lombardo di Cuvia in 2'12" e 4 quinti penalità 1; 5. Hallali, montato dal cap. Bacca in 2'13", penalità 2; 6. Isidoro, montato dal cap. Olivieri in 2'16" penalità 3.

CICLISMO

Linari rimanda per la pioggia il tentativo dei mille metri

ROMA, 19

La riunione ciclistica imperniata su tentativo che avrebbe dovuto effettuare Pietro Linari di abbassare il record sui mille metri, è stata sospesa a causa della pioggia. Infatti la pista bagnata non avrebbe permesso lo svolgimento regolare del programma. Sembra che Linari, il quale è ripartito in giornata dalla capitale, farà il tentativo per il record su una pista bolognese, in una riunione che si svolgerà prossimamente.

AUTOMOBILISMO

Nuovi tentativi di Kaye Don
A miglia 172.579 all'ora

DAYTONA BEACH, 19

Ieri sulla spiaggia di Daytona, Kaye Don ha rinnovato i tentativi per battere il record di velocità detenuto da sir Seagrave. Nel primo assaggio egli ha coperto un miglio nel tempo 21,8 secondi, equivalente alla velocità oraria di miglia 164.553. Il «Silverbullet» facendo il percorso in senso inverso ha raggiunto la velocità oraria di miglia 172,579. Nelle prove effettuate nel pomeriggio il sabato scorso Kaye Don, come è noto, raggiunse nel primo tentativo la velocità oraria di circa 100 miglia, rifacendo poi il percorso in senso inverso a 140 miglia, ma è stato costretto ad arrestarsi prima del traguardo del secondo miglio, in seguito alla constatazione della rottura di un tubo di immissione della benzina nel motore. Kaye Don perciò ha rinunciato ieri a fare ulteriori assaggi.

SPORTS INVERNALI

Folgaria conquista il Trofeo della sua Comunità

ROVERETO, 19

(p. r.) Sull'ameno altopiano di Folgaria (Rovereto) ove il suggestivo paesaggio invernale sta per cedere il passo alla primavera, che rapida già si avanza, ebbe luogo questa mattina la gara sciatoria di Fondo per la disputa del Trofeo: «Magnifica Comunità di Folgaria». La competizione sportiva di alto interesse, che vide lassù radunati molti campioni dello sci, partecipanti dalle Vallate della Regione ed ancora dalla finitime provincie del Veneto è stata rallegrata da una temperatura assai mite, che sul percorso di Km. 25, con dislivello di circa 400 metri, ha reso in talune località la neve, caduta abbondantissima i giorni scorsi, poco resistente.

La vittoria, assai contrastata, arrise alla Squadra dello Sci Club Folgaria, che ottenne la artistica Coppa Trofeo. Si classificarono: al 2.o posto la Squadra Fiera di Primiero San Martino di Castrozza, al 3. posto la Squadra della Valle di Fiemme; al 4. posto la 2.a Squadra della Valle di Fiemme. Contemporaneamente ebbero luogo delle competizioni sciatorie per Avanguardisti e Balilla. Con l'odierna giornata si è chiusa brillantemente la stagione degli sport invernali sull'Altopiano di Folgaria.

Radioprogrammi
Sintesi per Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Programma vario: 1. Musica riprodotta - 2. Quartetto a plettro: a) Sartori: «Vita beata», marcia; b) Id.: «Fiori appassiti», valzer; c) Mercuri: «Sous les étoiles», barcarola. - 3. Massimo Sparer, concertista di cetra. - 4. Quartetto a plettro: a) Ferruzzi: «Luna argentina», tango; b) Sartori: «Omaggio a Trento», fantasia; c) Magnoni: «Buona sera», fox-trot. 5. Massimo Sparer, concertista di cetra.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.15-21: Serata di prosa: «Rosetta e Rosinna», commedia in 3 atti di Testoni rid. da R. Pittaluga.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 12-12.30: Piccola orchestra. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.20-16.30: Radio-informazioni. — 16.30-16.45: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Musica riprodotta. — 17.50-18.10: Radio-informazioni. — 19.15-20: Il concertino del pranzo. — 21.15-23.30: «Concerto variato». 1. a) Verdi: «Don Carlos» (Per me è giunto); b) R. Arduino: «Canto nuovo», stornello (baritono Franco Tibaldi della Radio di Francoforte) - 2. Arpista Aida Orsini - 3. a) Toni: «La mamma»; b) Verdi: «Falstaff» (Dal labbro il canto estasiato vola); c) Massenet: «A Colombina», tenore Alfredo Sernicoli. - 4. Saint-Saens: «Scherzo» per due pianoforti (Mina Grillo e Anna Saladini. - 5. Wolf-Ferrari: «Due rispetti» (sopr. Clelia Zotti). - 6. Conferenza. - 7. F. Marx: a) «La canzone della pioggia»; b) «Saluto - Pätzner - Il giardiniere» (in tedesco), baritono Franco Tibaldi. - 8 Arpista Aida Orsini. - 9. Pratella: a) «Martina»; b) «La strada bianca» (soprano Clelia Zotti). - 10 a) Recli: «La culla»; b) Mosca: «Io son la lampada»; c) Baldelli: «Se diventar potessi un usignolo» (tenore Alfredo Sernicoli). - 11. a) Longo: «Piccola suite»: I. Toccata; II. Tempo di minuetto; III. Capriccio; b) Malipiero: «Baldoria campestre», per due pianoforti (Mina Grillo e Anna Saladini). - 12. Grande orchestra dell'EIAR: a) Albeniz: «Catalonia»; b) Glinka: «Kamaritskaja»; c) Verdi: «Luisa Miller», sinfonia. — 23.30-23.40: Radio-informazioni. — 23.40-24: EIAR-concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Concerto Canzoni» del m. De Leva.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.30-18.30: «Concerto variato», col concorso della cantatrice Afeira Parisini, del tenore Mario Signorelli e del violoncellista Paolo Leonori. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione della tragedia lirica in 3 atti «La Figlia del Re» parole e musica del m. A. Lualdi.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Concerto orchestrale popolare. Compositori viennesi. — 21.5: Mozart, Weber, Mascagni, Ponchielli, Liszt, Strauss: Pezzi per canto e piano.

MORAVSKA-OSTRAVA - m. 263 - Kw. 10. — 22.20: Jean Mikkulka, iuniore: «Ciò che il jazz canta nell'impero del Diamante nero: 1. Addio, Ostrava; 2. Primavera a Ostrava; 3. L'amata infedele di Vitkovice; 4. Giovinetta di Bezkyd; 5. La felicità volò lontano; 6. Ho voluto amare; 7. La morte nelle miniere; 8. L'amata dei minatori; 9. Domenica di estate a Vratimov; 10. Vattene; 11. Le colline di Ostrava mi richiamano».

BERLINO I. - m. 419 - Km. 1.5. — 19.30: Coro. Musiche di Flemming, Kaun, Brunner, Dürrner, Radecke, Silcher, ecc. — 20.30: Radio-serie musicale: «Viaggio mondiale attraverso la giornata di un operaio». In seguito: Orario, meteorologia, notizie e danze.

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. **GLEIWITZ** - m. 253 - Kw. 5. — 20.15: Concerto orch.: 1. Brahms. «Canto delle Parche», per coro a sei voci ed orchestra; 2. Max Reger: «Requiem», per contralto, coro ed orchestra; 3. Brahms: «Sinfonia n. 2». — 22.40: Danze.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 19.30: Concerto: 1. Millöcker: Ouv. di «Gasparone»; 2. Hrubetz: «Visita a Franz Lehar», pot-pourri; 3. Seifert: Marcia della Carinzia. — 20. Un'allegra radio-serie.

DEVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20.30: Concerto corale (Händel, Haydn, Brahms, Parry).

LONDRA I. - m. 356 - Kw. 30. — 20.30: Concerto orchestrale.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: (Dal Teatro dell'Opera Ungherese): Puccini: «Turandot», opera in 3 atti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 20 marzo 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Brasile» a Napoli Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio — «Colombo» a Roma Italoradio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Italia» a Napoli Radio — «Orazio» a Curacao Radio — «Gange» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Napoli Radio — «Remo» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Sardegna» a Napoli Radio — «Tevere» a Fiume Radio — «Umbria» a Napoli Radio — «Venezia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2. Nome del piroscafo; 3. Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.14; tramonta alle ore 18.21 — Luna leva alle ore 0.16; tramonta alle ore 8.55 — Luna piena il 14; Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.45 e 14.0; Basse ore 8.0 e 18.55.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 13.6; minima 10.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.9.

In seguito alle pioggie dei giorni scorsi, i corsi d'acqua della Regione hanno subito un sensibile aumento: L'Isonzo salito sopra guardia, alle ore 8 di ieri mattina segnava m. 2.38 all'idrometro di Caporetto (guardia m. 2.00) ed era ancora in aumento. Il Frassine ha avuto una leggera onda di piena ma è ritornato sotto guardia nella mattinata. Gli altri corsi d'acqua alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta e Po in morbida; Adige in debole morbida; Bacchiglione in magra; Tagliamento in forte magra.

Il bilancio della Giustizia

nella relazione alla Camera

ROMA, 19

La Giunta generale del Bilancio ha approvato la relazione dell'on. Arcangeli al bilancio preventivo del Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto, per l'esercizio 1930-31. Dopo il consueto esame collettivo dello stato di previsione, il relatore si occupa del problema della magistratura, e così si esprime:

« Si deve riconoscere che la magistratura italiana, pur mantenendo tutta la sua indipendenza, si è rapidamente intonata alle direttive del Regime nel campo del diritto pubblico per il rafforzamento della autorità dello Stato, e nel campo del diritto privato per l'organico coordinamento degli interessi privati con quelli superiori della Nazione. Ad elevarne sempre più il prestigio volge le sue cure il Governo: ne è la prova più recente, ma non l'unica, il disegno di legge presentato dal Guardasigilli al Senato sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati ».

L'on. Arcangeli chiede però ulteriori miglioramenti in favore della magistratura. Perchè, se i recenti provvedimenti per gli impiegati, dei quali l'effetto pieno si comincerà a sentire col primo luglio, hanno migliorato sensibilmente la condizione di tutti i funzionari, non hanno ancora dato alla magistratura quella posizione che la delicatezza e l'altezza della funzione richiederebbero.

La riforma dei Codici

Quanto alla riforma dei Codici, la relazione informa che il progetto definitivo del nuovo Codice penale è stato già trasmesso alla Commissione parlamentare, che lo sta esaminando. Il progetto preliminare del nuovo Codice di procedura penale è stato inviato alle autorità giudiziarie, alle Università, alle Commissioni e ai Sindacati forensi per le loro osservazioni: le risposte già pervennero al Ministero e sono state oggetto di attento esame. Si sta redigendo il progetto definitivo

« E' pronto il primo libro del Codice Civile — diritti delle persone e di famiglia — e si sta redigendo la relazione illustrativa. La Commissione ha apportato ai vari istituti importanti riforme, perchè rispondano alle esigenze dei tempi e alle direttive generali del Governo. A buon punto è lo studio dei progetti per il secondo libro — diritti reali—; si devono ancora esaminare quelli concernenti le servitù e le ipoteche, mentre gli altri sono stati già approvati, almeno in prima lettura.

« Procedono innanzi gli studi relativi al terzo libro: successioni «mortis causa». Per il Codice della Marina mercantile è compiuto il lavoro di coordinamento dei vari progetti già approvati dalla Commissione. Il testo, così coordinato e integrato delle disposizioni penali, sarà nuovamente esaminato dalla Commissione e quindi presentato al Ministro della Giustizia. Il progetto di Codice di procedura civile è oggetto di elaborazione personale da parte del ministro; e così pure il progetto di Codice di commercio.

« Per quanto riguarda l'istituto del fallimento, proprio in questi giorni è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento che, senza pregiudicare la riforma definitiva, vuole ovviare ai più gravi inconvenienti che l'esperienza, anche recente, ha rivelato. Il provvedimento risponde ad un bisogno sentito dal Paese, e particolarmente dagli ambienti commerciali e industriali, che reclamano norme adeguate contro i disonesti speculatori. E' opportuno, infine, ricordare il disegno di legge, già presentato al Senato sulla cittadinanza.

« Volendo ora dare uno sguardo riassuntivo al vario e poderoso lavoro della codificazione, a cui si è accinto, sotto l'impulso e le direttive del Capo del Governo, una giurista del valore di Alfredo Rocco, che unisce alla preparazione tecnica dello studio, vigoria e originalità di pensiero, possiamo dire che i due Codici penali sono oramai prossimi a compimento; e, più lontani, quello civile e di commercio. Ciò non è male, perchè dei due primi, insieme a quello di procedura civile, è sentito più immediato il bisogno; invece, per la legislazione civile e commerciale, una battuta di attesa, mentre i lavori procedono, non riuscirà certo dannosa. Si potrà così tener conto della penetrazione nei rapporti di diritto privato del contratto collettivo di lavoro e valutarne l'estensione e l'efficacia. Frattanto, l'economia privata, messa duramente alla prova dall'inflazione prima, dalla conseguente necessaria deflazione poi, colpita dalla crisi mondiale dei prezzi, di cui non si vede ancora nè si prevede imminente la fine, potrà trovare un equilibrio stabile, che le assicuri uno sviluppo calmo e regolare.

La legislazione ecclesiastica

« Il cambiamento radicale di legislazione è sempre un motivo di turbamento dei rapporti privati, che è bene affrontare quando gli altri più gravi sono scomparsi o attenuati. Ciò non toglie che alle riforme parziali più urgenti si provveda con apposito disegno di legge, come si è fatto per il fallimento e si è prossimi a fare per il primo libro del Codice.

« In conseguenza degli accordi lateranensi, si è resa indispensabile una vasta opera di riforma per mettere in armonia la legislazione ecclesiastica col mutato indirizzo dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Inoltre, il Ministro, in conformità dell'assetto corporativo dello Stato, ha proseguito nella sua opera di regolamentazione delle attività professionali. Infine, una particolare menzione la Giunta del Bilancio fa del provvedimento di amnistia in data primo gennaio 1930, elargito dal Re in occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario, con la Principessa Maria del Belgio. Il provvedimento fu contenuto in saggi limiti, escludendo dal beneficio coloro che, per la gravità dei fatti commessi o per la condotta tenuta, non ne apparivano meritevoli ».

Le professioni legali

Quanto alle professioni legali, la relazione osserva:

« Le Commissioni reali ordinarie degli avvocati e dei procuratori sono state oramai costituite dappertutto e sono in corso di costituzione quelle per le sedi dei tribunali di nuova istituzione. La grandissima maggioranza di esse funziona già dai primi mesi dello scorso anno. Anche per il 1930 sono stati banditi gli esami di avvocato e di procuratore legale. Per incarico del Ministro, una Commissione sta studiando un coordinamento più stretto ed armonico fra la legge professionale e l'ordinamento sindacale.

« La revisione straordinaria degli albi dei patrocinatori legali può dirsi oramai esaurita, dato che anche i ricorsi al Ministero avverso le decisioni delle Commissioni locali sono stati presso che tutti decisi. Com'è noto, il Ministero della Giustizia esercita la sua sorveglianza a norma di speciali leggi anche su altre professioni. Possiamo dire che le Giunte provinciali per gli ingegneri sono già tutte costituite e in funzione; e sono in via di costituzione quelle regionali o interregionali degli architetti. Per queste, come per le altre professioni — chimici, dottori, in economia e commercio, ragionieri, geometri, periti industriali — la formazione dei particolari organi cui sono demandate la tenuta degli albi e la disciplina degli iscritti, è stata subordinata al riordinamento delle organizzazioni sindacali periferiche dipendenti dalla Confederazione generale dei professionisti ed artisti, riordinamento al quale sta provvedendo il Ministero delle Corporazioni.

« L'esempio della Cassa notariato, tanto solida e tanto feconda di bene, sprona a provvedimenti analoghi anche per la classe degli avvocati e dei procuratori. La Commissione nominata l'8 febbraio 1929 si è trovata di fronte ad un problema vasto e di difficile portata, perchè sono circa 28 mila tali professionisti; ed occorrono quindi mezzi assai rilevanti, che non è bene riversare immediatamente sulle parti contendenti. Lo stato dei lavori lascia prevedere non lontana la preparazione di un organico progetto da sottoporre all'esame dei competenti organi governativi ».

Le statistiche giudiziarie

Sulle statistiche giudiziarie, la Giunta fa questi rilievi:

« Nelle istanze di separazione personale di coniugi si nota un peggioramento che si attenua negli ultimi anni. Le dispense per contrarre matrimonio sono sempre andate diminuendo dal 1920 al 1928. I giudizi di legittimazione delle sentenze straniere di divorzio, che fra il 1920 ed il 1923 avevano avuto un aumento impressionante, sono rientrate col 1925 nel limite normale. Le domande di legittimazione seguono l'andamento discendente della natalità illegittima, sintomo anche questo confortante. Le domande di nullità di matrimonio sono aumentate negli ultimi due anni.

« Il numero complessivo dei procedimenti civili e commerciali esauriti con sentenza cresce costantemente: dal 1920, con 314.387 si arriva al 1928 con 701.827, cioè a più del doppio. Dal 1927 al 1928 c'è un aumento di 64.416, al quale contribuisce tutta la gerarchia delle magistrature, dalla Conciliazione alla Cassazione, fatta eccezione delle Corti d'Appello, nelle quali si nota una leggerissima flessione (1927: 18.599; 1928: 18.572). Nei fallimenti, dopo il salto acrobatico dal 1926 al 1927, l'aumento non è fortissimo (fallimenti ordinari nel 1927: 10.366; 1928: 10.946; 1929: 11.478).

« Nella delinquenza, le constatazioni sono per fortuna un po' migliori. Il numero complessivo dei reati è aumentato nel 1928 rispetto al 1927, ma di sole 6000 unità, non di 25 mila come fra il 1927 ed il 1926, o di 32 mila, come fra quest'anno e quello precedente. Sicchè, in relazione alla popolazione, mentre nel 1927 si ebbero 3242 reati ogni 100 mila abitanti, nel 1928 se ne ebbero soltanto 3228. E, ciò che più importa, il numero dei delitti denunziati nel 1928, per quanto in lieve aumento rispetto al 1927, è tuttavia inferiore sia ai dati elevatissimi del 1923 e del 1925, sia anche a quelli del 1926, mentre è da tener presente che le emanazioni di molte leggi speciali hanno fatto classificare fra i delitti fatti che prima non lo erano. Questa circostanza e l'aumento costante della popolazione spiegano, almeno in parte, l'incremento dei reati, specialmente contravvenzionali.

Il movimento della delinquenza

« In complesso, dalla cessazione della guerra ad oggi il numero delle contravvenzioni è aumentato di oltre un terzo e quello dei delitti soltanto del 9 per cento. Pertanto, quantitativamente, il movimento della delinquenza non si presenta grave. L'esame per divisione dimostra che l'aumento nel 1928 è notevole soltanto per i reati contro la proprietà, lievissimo per quelli contro il buon costume; per gli altri tutti c'è diminuzione. Per quanto concerne particolarmente gli omicidi, il 1928 presenta un lieve aumento rispetto al 1927: non si raggiungono però le cifre del 1926 e tanto meno quelle del periodo 1920-23 ».

La relazione continua occupondosi delle nuove carceri in corso di costruzione o di completamento, fra cui la casa di pena di Venezia.

Misteriosa rissa a Palmi

Un morto e un ferito

PALMI, 19

Nel popolare rione Spirito Santo è avvenuta una misteriosa e micidiale rissa, di cui non ci è dato ancora di poter precisare i particolari. Il morto è un tale Esposito, da non molto condannato per uno sfregio fatto ad un suo compagno di lavoro ed altre volte condannato per vari reati. Il cadavere giaceva supino, con il viso deformato da un colpo di fucile; al suo fianco, vicino alla tasca, aveva una rivoltella che il morto fece in tempo ad estrarre, ma non a sparare: infatti è completamente carica. Il corpo sbarra la piccola via che conduce alla sua casa, che è poco distante. Sul posto vi sono anche i parenti, che vegliano con la vedova, quasi inebitita dal dolore e accovacciata li presso, disfatta da una notte di tragica veglia. Si deplora pure un ferito, tale Mariano Pasquale, con lesioni alle mani, alle braccia e ad una gamba. Sono stati operati numerosissimi arresti.

Uccide la moglie e il figlio

e si costituisce alla polizia

PARIGI, 19

Un uomo con gli abiti inzuppati si precipitava ieri sera all'ufficio della Polizia giudiziaria e, rivolgendosi ad un brigadiere, diceva:

« Sono Luigi Bornais, ex-soldato coloniale, ho strangolato mia moglie e il mio figliolo, vengo a costituirmi prigioniero ».

Accompagnato davanti ad un commissario, lo strano individuo ha narrato perchè ed in qual modo aveva commesso il suo orribile delitto.

« Io e mia moglie — ha detto — eravamo fatti segno a continue osservazioni e rimbrotti da parte di altri membri della nostra famiglia, i quali dicevano che eravamo due fannulloni. Mia moglie, disperata, mi disse una settimana fa: «Credo che faremmo meglio a mettere fine ai nostri giorni. E' il solo modo per essere per sempre tranquilli. Ma se prendiamo questa decisione, giurami di fare scomparire pure il nostro figliolo. Tu mi ammazzerai per prima, poi ucciderai Luigino e infine ti ucciderai». Siccome io ne avevo abbastanza di una esistenza che per me non aveva nulla di gradevole, ho acconsentito al triste progetto di mia moglie e martedì scorso abbiamo insieme deciso di compiere il gran viaggio. Consacrai gli ultimi soldi, una cinquantina di franchi, a fare colazione a Versailles, ove avevo trovato impiego come manovale.

« Ci recammo in un piccolo ristorante in prossimità della stazione. Il pasto non fu molto allegro, lo confesso; ma l'appetito non se ne risentì troppo. L'indomani, verso mezzogiorno, non avendo più che pochi franchi in tasca, prendemmo la suprema risoluzione. Profittai di un momento in cui mia moglie sonnecchiava per stringerle, fortemente il collo; la poveretta passò all'altro mondo senza troppe sofferenze. Andai poi a cercare il mio bambino che, all'uscire di scuola, si era recato da sua nonna, e lo ricondussi a casa, invitandolo a non svegliare sua madre che — dissi — dormiva nella camera vicina. Dopo avere speso i 12 franchi e 50 centesimi che mi rimanevano per preparare quello che consideravo come il mio ultimo pasto, mi coricai a lato del mio bambino in un letto collocato nella cucina. All'alba compii ancora una volta la triste bisogna. Trasportai poi il cadaverino a lato di quello di sua madre e volli, a mia volta, finirla con la vita. Sospesi una corda al soffitto e passai il collo nel cappio, ma prima di lanciarmi nel vuoto riflettei che forse sarebbe stato meglio gettarmi in acqua. Mi recai allora a Versailles, dove dormii in un piccolo albergo situato nelle vicinanze del ristorante ove avevamo fatto colazione con mia moglie e il mio bambino. In preda al rimorso, mi alzai all'alba e mi avviai verso il Lago degli Svizzeri con l'intenzione di annegarmi. Ma pensavo sempre a mia moglie e al mio bambino. Mi venne l'idea di rivederli un'ultima volta. Tornai dunque a casa a Puteaux e per più di tre ore rimasi inginocchiato presso coloro ai quali avevo dato la morte. Abbattuto dalla fatica mi stesi sul letto del bambino. Poi, attirato di nuovo dal lago, mi recai ancora a Versailles, senza però avere il coraggio di uccidermi. Tornai a Parigi, errai nei boschi di Boulogne e di Saint-Cloud, e con i cinque soldi che ancora mi rimanevano, comperai il giornale che recava la mia fotografia e narrava il doppio assassinio che io avevo commesso. Riflettei che forse valeva meglio illuminare la giustizia sul mio caso alquanto speciale, e così mi sono presentato qui. Occorre che la giustizia si pronunzi e io accetto la pena che mi sarà inflitta ». L'assassino è stato subito rinchiuso in prigione.

Tramutato in una torcia ardente

durante un veglione mascherato

PARIGI, 19

Si ha da Copenaghen che in un paese vicino due giovanotti si sono recati ieri a una festa di ballo in costume: l'uno indossava una villosa pelle d'orso e l'altro era vestito da domatore. Fra l'ilarità generale i due rappresentarono una scenetta da baraccone, e per dare maggiore evidenza alla scena il domatore sparò due colpi di pistola a salve fingendo di voler intimorire l'orso inferocito. Le vampate degli spari raggiunsero il pelo dell'orso che prese fuoco rapidamente. Le risa degli spettatori si cangiarono in urlo e il terrore si impadronì dei presenti quando il disgraziato, simile a una enorme torcia vivente, nello sforzo disperato di strapparsi la pelle ardente, nel parapiglia generale appiccò il fuoco ai vestiti di due ragazze. Il disgraziato è morto letteralmente carbonizzato e le due ragazze hanno riportato gravissime ustioni.

Tre diplomatici feriti

in tre scontri di auto a Parigi

PARIGI, 19

Di tre accidenti d'automobile, per fortuna senza gravi conseguenze, sono rimaste vittime ieri tre personalità del mondo diplomatico di Parigi.

Un'automobile, nella quale si trovava il barone Dègrand, ministro di Francia in Albania, ha cozzato contro un'auto pubblica presso il ponte Alessandro III. Il Ministro è rimasto ferito alla testa da schegge di vetro. Il suo stato però non è grave.

Il secondo incidente è avvenuto in Piazza dell'Etoile. Una automobile, su cui si trovava il console di Polonia a Parigi, signor Poznanski, ha urtato contro un'altra macchina. Il console è rimasto contuso.

In fine, in piazza del Carousel, la vettura nella quale si trovava il console generale di Spagna a Parigi, signor Josè De Cubas, si è scontrata con un'altra. Il diplomatico è rimasto solo leggermente contuso.

Banda di ladri acciuffata

per un momento di distrazione

BUDAPEST, 19

Da due settimane l'attività dei ladri, specialmente per l'assalto alle casseforti, era andata aumentando in modo da richiamare tutta l'attenzione della polizia. Molto prudenti e avveduti, i ladri, oltre che usare strumenti e arnesi di prim'ordine, badavano a non lasciare traccia di sè, procurando altresì di « lavorare » con le mani ben protette da guanti di gomma per garantirsi contro le pericolose « impronte digitali » che già tante volte hanno messo le polizie sulle tracce dei delinquenti ricercati.

Ma l'altra notte è bastato un attimo di disattenzione perchè la banda fosse acciuffata. Era stata trovata aperta la cassaforte dello stabilimento Hattyù. Quarantamila lire rubate. Nessuna traccia dei ladri. Senonchè, uno degli agenti, scrutando da vicino le pareti di acciaio della cassaforte sventrata, non tardò a scoprire due impronte. Le dita, per un attimo difese dai guanti di gomma, erano là, con la loro chiarissima impronta: il pollice e l'indice.

Subito avviate le ricerche da parte dell'Ufficio segnaletico, si trovò che le impronte corrispondevano a quelle di un noto malandrino, certo Giuseppe Samansky. Entrati di sorpresa nella sua abitazione, gli agenti procedettero al suo arresto e a quello del fratello Francesco. Altri due complici furono assicurati alla giustizia.

Canotto automobile rubato

in modo romanzesco

PARIGI, 19

Ieri sera a Marsiglia è stato rubato in maniera romanzesca un canotto automobile. Certo Emanuele Donati, proprietario del motoscafo *Maria*, addetto al servizio dei turisti che si recano al castello d'If, sul tardi è stato avvicinato da uno sconosciuto che l'ha pregato di portarlo in quella località. Il Donati ha accettato e venti minuti dopo è arrivato al castello d'If. Mentre stava per ormeggiare, lo sconosciuto gli ha puntato contro la rivoltella e gli ha ordinato di scendere a terra. Quello, impaurito, ha obbedito. Ma appena posto piede a terra, lo sconosciuto ha messo in moto la imbarcazione e si è dileguato nella notte. Il Donati è tornato a Marsiglia e ha sporto denunzia. Verso l'alba sono stati trovati da un pescatore nei paraggi dell'isola Pomegues dei rottami del canotto rubato. Si ignora che cosa sia avvenuto del ladro, ma si suppone che sfasciatasi l'imbarcazione contro qualche scoglio egli sia affogato.

Le auto vecchie in America

comperate in blocco e demolite

NUOVA YORK, 19

La Camera di commercio americana dell'automobile ha ufficialmente approvato un progetto che impone ai suoi membri, per quest'anno, una spesa di 15 milioni di dollari, quasi 190 milioni di lire. Questa notevole somma servirà a comperare in blocco e demolirle le automobili vecchie, per rendere più sicura la circolazione sulle strade degli Stati Uniti. Si ritiene che durante l'anno, circa 400 mila automobili, cioè una per ogni dieci vendute, sarà ritirata. Il piano interessa circa il 90 per cento dei produttori di automobili d'America e ognuno contribuirà proporzionalmente al volume delle sue vendite.

Questa crociata, per rendere più sicure le comunicazioni stradali, servirà nello stesso tempo a far vendere un maggior numero di automobili nuove perchè, come è noto, la vendita delle macchine usate ha in alcune zone ridotto sensibilmente la vendita di quelle nuove.

Nuove dimostrazioni ostili

degli studenti a Parigi

PARIGI, 19

Il Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Rettore dell'Università di Parigi, aveva deciso di riaprire ieri il corso di medicina interrotto, come è noto, per gli incidenti studenteschi degli ultimi giorni. Ma all'apertura della porta dell'Università, circa duecento studenti irruppero nel corridoio in prossimità dell'aula dove il prof. Blanchetière aveva iniziato il suo corso improvvisando una nuova violenta manifestazione ostile all'insegnante. Il Rettore faceva sgombrare i locali rinviando ancora una volta l'apertura del corso di medicina.

Uccide il fratello

d'accordo coi propri figli

BELGRADO, 19

Nelle carceri di Petrovac si trovava da parecchi mesi la vedova Milena Lazarevic, accusata di avere ucciso il priprio fratello. L'altra mattina i secondini, entrati nella sua cella, per condurla davanti ai giudici, poichè doveva aver luogo il processo, la trovarono morta.

La Mileva viveva a Mirjevo assieme ai figli Pietro ed Alessio. Aveva un fratello di nome Zivota, che abitava nel vicino villaggio di Svinjari. Costui era ricco, vedovo e senza figli e la sorella ed i nipoti speravano di ereditarne un giorno l'intera sostanza. Ma ecco ad un tratti dileguare le loro speranze. Il vedovo si sposò con una vedova che gli portò in casa una figlia di 14 anni. La Lazarevic gli fece allora la proposta di combinare un matrimonio in famglia: la Obrenia sposasse il Pietro o l'Alessio. Ma lo Zivota e famiglia: la Obrenia sposasse il la Kadivca respinsero la proposta nosa una siffatta unione.

La Lazarevic giurò vendetta. Un giorno del novembre del 1926 ella invitò il fratello a casa sua col pretesto di fargli assaggiare del vino. L'uomo, senza sospetto, accettò. Fu accolto con grande cordialità. Dopo il pranzo, i parenti rimasero a tavola a conversare. Il figlio della Mileva, Alessio, uscito un istante dalla stanza, vi tornò armato la rivoltella e sparò due colpi. Lo Zivota cadde gemendo: « Mi avete ucciso ». Per finirlo, la Lazarevic prese la scure e gli spaccò la testa.

Il cadavere fu portato in cantina, ove rimase fino alla sera del giorno seguente. Quando imbrunì, i figli della Lazarevic caricarono la salma su un carro e si incamminarono verso Petrovaz allo scopo di gettarlo in un burrone. Ma i buoi camminavano lenti e cominciava ad albeggiare che non erano ancora giunti sul posto. I giovani, temendo di venire scoperti, gettarono allora il cadavere in un pozzo a duecento passi dalla strada maestra. Quello stesso giorno vendettero il carro, i buoi e la rivoltella. In tal modo speravano di togliere qualsiasi prova del delitto. I tre infatti, arrestati poco dopo, per mancanza di prove vennero rimessi in libertà. Il delitto sarebbe forse rimasto per sempre avvolto nel mistero, se un nipotino del morto, di cinque anni, non avesse visto la tragica fine del nonno.

Riprese le indagini l'anno scorso, il comandante della gendarmeria di 'Alecsandrinovaz interrogò lo Svetomir che non aveva mai dimentivato la terribile scena alla quale aveva assistito. Il ragazzo raccontò tutto e la Mileva e i suoi due figli furono di nuovo arrestati.

Una grave denuncia

contro una signora milanese

MILANO, 19

Stamane è stata presentata alla Procura del Re una grave denuncia che eleva colpa a una signora e ad un medico di aver fatto internare all'astanteria con documenti e false argomentazioni il marito.

Gli avvocati Gian Maria Cornaggia Medici e Guido Monti, quali autorizzati rappresentanti dei signori Emilio Peviani e Giuseppe Campari, abitante questo ultimo in via Rosolino Pilo 20, richiamavano l'attenzione della Procura del Re su questi fatti. Il Peviani quale amministratore provvisorio dei beni del signor Luigi Pizzocchéri abitante in via Luigi Bodio 12 ed il Giuseppe Campari quale parente del Pizzoccheri, denunciavano che nella notte dal 18 al 19, mentre il Pizzoccheri si trovava in casa del Campari in via Rosolino Pilo 20, si presentavano dei militi della Croce Verde muniti di certificato medico rilasciato dal dott. Luigi Ronchi abitante in via Vittoria 2, e di un permesso per un « ricovero in forza » rilasciato in base al certificato medico suddetto dai funzionari della Questura e... prelevavano il Pizzoccheri trasportandolo allo speciale riparto del nostro Ospedale riservato agli ammattiti.

Ora nella denuncia i due legali, per i loro rappresentati, precisano tre gravi circostanze: che è contrario al vero che il Pizzoccheri abiti in viale Marche, ove effettivamente possiede un villino ma nel quale si trova alloggiata la moglie Corneglia Ameggi: contraria al vero la dichiarazione di « pericolosità » del Pizzocchieri falso il referto medico che traeva in inganno i funzionari e tutto ciò cadendo nei reati contemplati negli articoli del Codice Penale 289 e 146.

Nella denuncia si precisa che altre volte la moglie aveva fatto ricoverare il Pizzoccheri, ma che sempre lo stesso veniva poi rilasciato perchè « molto tranquillo ».

Il corso delle azioni

MILANO, 19

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di marzo è aumentato dell'1.04 per cento passando da 82.75 a 83.61. Tutti i varj indici di gruppo hanno presentato un aumento. I rialzi più forti sono stati segnati dall'indice dei valori tessili e da quello dei titoli alimentari e vari nella rispettiva misura del 3.10 e 1.06 per cento.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha subito un aumento in dipendenza del rialzo dell'indice delle obbligazioni industriali.

OGGI

Giovedì 20 Marzo

estrazione in **Roma** dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per **L. 500.000** a beneficio del**l'Ospedale Civile « Vito Fazzi » di Lecce.**

La vendita delle Cartelle da L. 2 delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 18 (6 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di **L. 250.000** e più, con **mitissima spesa di L. 2.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19.30 (7.30 pom.) **estrazione dei 45 numeri** che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. **Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.**

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce riferisce al Gran Consiglio sulla situazione internazionale

L'opera dei delegati a Londra approvata

ROMA, 20 mattina

Ieri sera, alle ore ventidue, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Tittoni e Grandi, assenti giustificati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dato relazione sulla situazione internazionale, leggendo alcuni rapporti mandati espressamente da Londra. Il Gran Consiglio ha approvato pienamente l'opera svolta dai delegati alla Conferenza navale di Londra, nella difesa del diritto dell'Italia alla parità marittima con la potenza continentale più armata.

S. E. il Capo del Governo ha poi iniziato l'esame sulla situazione interna, esame che continuerà questa sera.

La fine della relazione di S. E. il Capo del Governo, che ha parlato per tre ore, è stata salutata da un vibrante applauso.

La seduta è stata tolta alle ore 1.30 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

La Conferenza fallita?

Probabile accordo a tre

PARIGI, 19

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo corrispondente da Londra:

« Contrariamente all'attesa generale, il letargo nel quale era apparentemente piombata la Conferenza ha preso fine subitamente nella serata. Sembra che il risveglio dell'attività sia dovuto ad una conversazione che hanno avuto i signori MacDonald e Stimson durante la colazione che ha riunito questi due capi delle delegazioni. Alla fine di questo colloquio, MacDonald e Stimson hanno convocato alle ore sedici i loro esperti a Palazzo Saint James ed hanno conversato con loro per tre ore. Tutti gli aspetti della situazione attuale sono stati passati in rivista e sembra che un certo pessimismo sia apparso dopo tale esame.

Il signor Traigie, perito della delegazione britannica, è venuto a far visita al signor Briand alle ore diciannove. In seguito egli ha conversato lungamente col signor Massigli.

Alle 19.30 il signor MacDonald è arrivato a sua volta ed è stato immediatamente introdotto presso il Ministro degli Affari Esteri francese. Si ha l'impressione molto netta che si è voluto tentare uno sforzo decisivo per fare uscire la Conferenza navale dal vicolo cieco in cui si trovava per l'atteggiamento dell'Italia.

Nella sua esposizione ai giornalisti che è seguita alla riunione anglo-americana, l'incaricato britannico non ha nascosto la gravità della situazione. Interrogato se era possibile prevedere un accordo a quattro l'incaricato ha risposto negativamente aggiungendo però che non si considera impossibile la conclusione di un accordo a tre.

La Conferenza di Ginevra

alla vigilia dell'accordo

GINEVRA, 19

Ieri la Conferenza doganale ha sospeso durante la giornata la seduta ufficiale per dar modo ai delegati dell'Austria, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia di concretare fra loro una proposta che potesse dar modo alla Conferenza di uscire dal vicolo cieco nel quale si era venuta a trovare in seguito alle note dichiarazioni della delegazione austriaca contraria alla proroga dei trattati di commercio.

Le tre delegazioni finalmente sono riuscite a mettersi d'accordo e la prima commissione della Conferenza si è riunita iersera in una seduta notturna che si è protratta fino alle 3 di questa mattina, per esaminare tale proposta e continuare così l'esame del progetto di convenzione.

La propsta è stata adottata dalla commissione con un emendamento suggerito dalla delegazione italiana per quanto riguarda la facoltà di denunzia della convenzione da parte delle varie Potenze contraenti anche nei riguardi dell'Austria e della Cecoslovacchia. E' stato necessario sospendere a questo punto la proposta italiana per facilitare la possibilità di una soluzione conciliativa.

Ripresa poi la discussione la commissione ha affrontato lo spinoso problema dei dazi di eccezione da consentire nell'applicazione della convenzione. Ogni delegazione è stata invitata a presentare la lista di eccezione e la commissione dopo avere approvato l'articolo 6 che sancisce il principio delle eccezioni ha iniziato l'esame di tale lista arrivando quasi alla fine con alterna vicenda.

Senonchè l'esame stesso ha mostrato le gravi difficoltà che sollevano le riserve contenute nelle liste, riserve con le quali in alcuni casi potrebbe essere reso difficile ai Parlamenti di alcuni Stati di ratificare la convenzione. La delegazione francese con a capo il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura Serot, si era contromessa a fondo per sostenere l'articolo. Di fronte alla situazione di disagio creatasi ed alle enormi difficoltà che si presentavano per la soluzione di questo problema la delegazione italiana ha avuto come sempre una visione molto chiara e netta della realtà.

Nel momento stesso in cui le riserve di alcune delegazioni presenti alla seduta avevano una volta di più spinto la conferenza in un vicolo chiuso, il rappresentante italiano senatore De Michelis, ha preso la parola ed ha fatto constatare alla Conferenza, tra la viva attenzione, che la discussione svoltasi mostrava l'utilità di procedere alla soppressione dell'articolo 6 sotto riserva di una eventuale revisione degli altri articoli della convenzione, in modo da poter dare soddisfazione ai voti espressi e arrivare alla soppressione dell'articolo stesso con le relative liste annesse.

Le dichiarazioni sono state salutate da un senso di vivo sollievo perchè la soluzione prospettata dalla dalla delegazione italiana è risultata essere la sola capace di togliere la Conferenza dal vicolo cieco in cui si era messa di nuovo per due volte. Il presidente della commissione ha constatato che la proposta del sen. De Michelis era molto importante ed ha domandato ad ogni delegazione di pronunziarsi su di essa. Risultato di questa consultazione è stato che 15 Paesi si sono pronunziati per la soppressione dell'art. 6, due contrari, Germania e Portogallo, e 6 si sono riservati sino alla seconda lettura. In seguito a tale votazione è stato nominato un comitato incaricato di esaminare la situazione nel suo insieme per stabilire la formula definitiva.

Tale comitato, che è stato composto dal senatore De Michelis da Sir Chapman (Inghilterra) Elbel (Francia, Posso (Germania), Stucky (Svizzera), Donezal (Polonia) e Van Langensowen (Belgio) si è messo al lavoro stamane ed ha avuto preparare una soluzione che è stata additata dalle principali delegazioni su uno schema proposto dal rappresentante italiano. Su di essa si pronuncierà la Conferenza che ormai può considerarsi così alla vigilia del l'applicazione del testo definitivo della convenzione.

Stolti attacchi antifascisti

della massoneria romena

BUCAREST, 19

Il giornale massonico *Adverul* pubblica un articolo contro le affermazioni di Madgearu riconoscente le realizzazioni fasciste ed esprimente ammirazione per Mussolini, e riproduce brani di un articolo del *Journal des Finances*, in cui si dice che il peggiore governo parlamentare è infinitamente superiore alla migliore dittatura.

L'articolo contesta la possibilità che Madgearu abbia visto le realizzazioni del Fascismo, avendo questo prodotto in Italia soltanto la rovina finanziaria e la schiavitù politica, di cui fa la solita terrificante descrizione.

L'articolo deplora che proprio Madgearu, uomo della democrazia, siasi recato a Roma per fare dichiarazioni filofasciste, che possono renderlo sospetto di destrismo. L'articolo proviene da Parigi.

Il giornale *Universul* replica controbattendo le affermazioni antifasciste dell'*Adverul* facendo dell'ironia sul conto del Ministro delle Finanze, oggi accusato di lesa democrazia.

Anche il giornale liberale *Vietoul* controbatte le affermazioni antifasciste dell'*Adverul* e osserva come certa stampa massonica odii appassionatamente il Fascismo, mentre ha tutte le simpatie per il comunismo. « Siccome — continua il giornale — Madgearu è stato di recente in Italia e ha lodato i frutti del Governo fascista, l'*Adverul* non ha potuto fare a meno di attaccarlo dimenticando di essere al soldo del Governo ».

In altro articolo l'*Adverul* si occupa dei rapporti della Jugoslavia con la Bulgaria e l'Italia rilevandone la tensione sempre maggiore e constatando come avvengono sempre incidenti ogni volta che si tenta di stabilire rapporti di buona convivenza.

L'*Adverul* pensa che debba considerarsi come guerra economica il provvedimento che crea Fiume porto franco e danneggia il traffico dei porti jugoslavi.

La *Lupta* mette in rilievo le discussioni al Parlamento italiano circa gli armamenti dell'Esercito e dell'Aviazione ritenendole contrastanti con le tendenze di Locarno e fa raffronti fra gli effettivi francesi e italiani. Il giornale si mostra inquieto per l'entusiasmo e la emozione che le parole italiane producono sempre a Budapest, con accenni alle rivendicazioni contro la Rumania. — (*Stefani*).

Sosta a Cagliari dei partecipanti alla crociera della Lega Navale

CAGLIARI, 19

Stamane è giunto a Cagliari il transatlantico *Aquileja* recante a bordo i partecipanti della crociera della Lega Navale.

Gli ospiti nella mattinata hanno visitato il museo archeologico, la cattedrale, i bastioni, le torri medioevali, le saline. A mezzogiorno il comune ha offerto un ricevimento d'onore al quale sono intervenute tutte le autorità. Nel pomeriggio parte dei gitanti si sono recati in automobile ad Iglesias

Una visita del Duce

a una importante bonifica romana

ROMA, 19

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, dal marchese on. Peglion e dal capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti, è giunto oggi alle ore 15 a Castello Maccarese San Giorgio, già Rospigliosi, dove ha iniziato la visita di quella importante azienda di bonifica. Era a riceverlo il Sottosegretario alla bonifica, on. Serpieri, il consigliere della Società Anonima Maccarese, comm. Guttinger che gli è poi stato di guida in tutta la visita all'azienda, i consiglieri e i dirigenti tecnici.

Il Capo del Governo, fatto segno ovunque a vibranti manifestazioni di devoto omaggio da parte dei lavoratori sparsi per i campi e raccolti presso gli impianti dell'azienda, ha successivamente visitati gli allevamenti bovini ed equini, il Sylos granario con relativi impianti di selezione meccanica e di molitura; quindi la centrale del latte che raccoglie giornalmente, filtrandoli e refrigerandoli prima di avviarli al mercato di Roma, i 6450 litri prodotti dall'azienda.

Ha poi attraversato la bonifica delle Pagliette e proseguito per lo stabilimento idrovoro consorziale di Porto. Ritornato nell'Azienda il Capo del Governo si è intrattenuto nel grande pollaio industriale ed ha percorso le vaste estensioni sabbiose ora trasformate in ridenti vigneti che producono scelte uve da tavola e che alimenteranno uno dei maggiori enopoli. Infine ha visitato il villaggio S. Giorgio accolto da grandi acclamazioni e tra sempre rinnovate manifestazioni di entusiasmo di quei forti coloni, mentre Balilla e Piccole Italiane intuonavano inni fascisti.

Il Capo del Governo si è soffermato nei negozi, negli uffici, nelle sedi delle opere assistenziali e negli altri locali ed impianti che fanno del villaggio un modello di centro agricolo in pieno sviluppo. Dopo aver espresso agli amministratori e ai dirigenti dell'azienda il suo alto plauso per la grandiosa opera di bonifica integrale da loro compiuta, che non è soltanto titolo d'onore dell'azienda ma vanto del Regime e dopo una breve sosta nel castello Rospigliosi, il Capo del Governo alle ore 18 ossequiato e acclamato dai presenti ha fatto ritorno a Roma.

Tardieu in serie difficoltà

alla imminente ripresa parlamentare

PARIGI, 19

(A.P.) L'armistizio politico che seguì l'ultimo voto della Camera da cui il Gabinetto Tardieu sembrava uscire inopinatamente rafforzato, sta per spirare. In quest'ultima decade di marzo deve essere ultimata la preparazione del bilancio e le difficoltà non sono lievi. Si ricorderà che il bilancio votato dalla Camera dopo 25 ore di snervante e continuo dibattito finale, presentava un'eccedenza apparente di circa 200 milioni, che si riducevano in realtà ad una diecina, tenendo conto delle spese necessarie per l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Al Senato anche quest'ultimo margine di utile è scomparso ed è stato sostituito da un rilevante deficit che il relatore della commissione senatoriale ha valutato a 255 milioni di franchi.

Il tempo stringe e nessuno vuol sentir parlare, dopo il prolungamento artificioso dell'annata finanziaria dal 31 dicembre al 31 marzo, della possibilità di un esercizio provvisorio. Il Governo si è occupato di queste difficoltà in un Consiglio dei Ministri tenuto stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Dal comunicato diramato dopo la riunione risulta che il Consiglio ha designato per accompagnare il Presidente della Repubblica nel suo viaggio a Nantes e a Saint Nazaire il 3, 4 e 5 aprile prossimo, Briand, Pernot, Ministro dei LL. PP., Rollin, Ministro della Marina mercantile, e Ferry Ministro della salute pubblica.

Tardieu, Presidente del Consiglio, ha esposto lo stato dei negoziati che si svolgono a Londra, relativamente ai quali il Consiglio ha dato la sua piena approvazione all'atteggiamento della delegazione francese.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri e quello delle Finanze sono stati autorizzati a presentare agli uffici della Camera il progetto di legge relativo alla ratifica dei diversi accordi per il piano Young come pure del regolamento dei debiti e delle riparazioni orientali.

Il Consiglio ha poi approvato le disposizioni del progetto di legge che sarà presentato alla Camera in favore delle vittime dell'inondazione del Mezzogiorno.

L'ordine del giorno delle prossime riunioni delle Camere comprente l'esame di diverse importanti questioni, come gli sgravi fiscali, il piano di attrezzamento economico nazionale, i prestiti coloniali, le assicurazioni sociali, la riorganizzazione giudiziaria, ecc. Su tutti o quasi tutti questi punti Tardieu aveva fornito le più confortanti assicurazioni al Paese fin dal suo primo arrivo alla Presidenza del Consiglio, quando aveva creduto di annunciare un'epoca di prosperità per la Francia, ma le agitate vicende della vita politica interna ed estera gli hanno impedito finora di tradurre in pratica la benchè minima parte di tante promesse. La pazienza del pubblico comincia a stancarsi e un malcontento sempre più vivo serpeggia nel Paese, travagliato sordamente dalla crisi economica. E' stata segnalata a più riprese una specie di inquietudine insofferente, come se un pericolo sconosciuto minacciasse la vita nazionale.

La Borsa ha registrato le incertezze dell'opinione pubblica. I provvedimenti presi oggi per rianimare il mercato finanziario sembrano aver prodotto ottima impressione, poichè nella chiusura odierna quasi tutte le quotazioni segnavano un notevole rialzo. Ha prodotto pure buona impressione il discorso pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio al banchetto delle camere d'agricoltura. Tardieu ha illustrato ampiamente il suo piano di attrezzamento economico nei riguardi dell'agricoltura.

Le difficoltà che si presentano a Tardieu non sono certamente lievi. Peraltro, una nuova crisi immediata non sembra possibile. Così com'è costituito, il Ministero appare vitale almeno fino a dopo le vacanze di Pasqua, cioè fino al compimento del programma di tregua che Tardieu aveva proposto ai differenti gruppi.

E' opportuno ricordare che la situazione non è oggi troppo diversa da quella che provocò, nel luglio 1926, la formazione del Gabinetto d'unione nazionale. Convinto di ciò Tardieu aveva offerto ai radicali una tregua politica, destinata a rendere possibile la soluzione delle più gravi tra le questioni attualmente pendenti, e conclusa unicamente in vista della realizzazione d'uno programma determinato. E' proprio quello che Poincarè fece nel 1926. I radicali accettarono allora la mano che si tendeva loro, mentre ora l'hanno respinta. Sfuggendo ancora una volta alla concentrazione, che non è che una delle forme dell'unione nazionale, i radico-socialisti hanno dato prova del più deplorevole spirito di partigianeria, rivelandosi come una forza negativa e distruttrice.

Il partito radicale socialista vinto nelle battaglia parlamentari, non ha che un'idea: essere di impedimento ad ogni Governo che non gli appartiene, e ostacolare ogni politica, anche nazionale, di cui non ha l'onore ed il privilegio esclusivo.

Un giudizio jugoslavo

sulla zona franca del Carnaro

BELGRADO, 19

Il *Trovinnski Glasnik*, in un editoriale si occupa della zona franca di Fiume e dopo avere spiegato le funzioni e il significato, osserva che essa oggi, come tentativo di riordinare a Fiume il vecchio splendore, rappresenta un anacronismo tanto più che la necessità attuale di facilitare il transito non può essere soddisfatta da istituzioni che fiorirono nei secoli XVI e XVII e che oggi sono inesorabilmente condannte dalla nuova politica economica. « Pur di far risorgere Fiume — scrive il giornale — il Governo italiano non ha badato a sacrifici al cui prezzo si aprono tuttavia prospettive assai favorevoli per Fiume e per il Carnaro, sia come stimolo delle attività, sia come impulso dell'industria dei forestieri che è languente nei vicini luoghi di villeggiatura » (*Stefani*).

I problemi dell'istruzione

nella relazione parlamentare

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. De Francisci per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa per il Ministero dell'Educazione nazionale. Il relatore premette alcune considerazioni sulla trasformazione sostanziale e effettiva del Ministero dell'Istruzione pubblica in Ministero dell'Educazione nazionale e spiega come l'aumento di oltre 126 milioni per l'esercizio finanziario 1930-31 per la massima parte derivi da provvedimenti legislativi in corso di applicazione i quali sono altrettanti indici eloquenti d'uno sforzo utilmente diretto a distinguere nettamente e a classificare con precisione i servizi rendendone più spedito il funzionamento. Il relatore aggiunge però che è da raccomandare che una volta stabilita la classificazione in modo rispondente ai servizi, essa venga mantenuta onde rendere sempre più facili e perspicui i confronti e i controlli.

Circa l'istruzione superiore il relatore ne esamina diffusamente le più urgenti necessità. « La Giunta del bilancio — dice poi la relazione — è intimamente persuasa che l'avvenire prossimo e lontano del Regime e dell'Italia, il che è tutt'uno, dipende in gran parte dal modo col quale le università e gli istituti superiori sapranno formare quella classe dirigente che dovrà poi svolgere la sua opera in ogni campo della vita economica, politica e culturale e in tutte le organizzazioni sulle quali poggia lo Stato Corporativo ».

Il relatore passa a considerare l'istruzione media e occupandosi particolarmente dell'esito dei concorsi, afferma che è vano sperare esiti migliori finchè non sia elevato il tono dell'istruzione superiore.

Circa l'istruzione elementare il relatore richiama tutta l'attenzione del Governo specialmente sul problema edilizio e su quello del personale.

I solenni funerali di Madrid

Sovrani, Governo e popolo rendono omaggio alla salma di De Rivera

MADRID, 19

Proveniente dalla frontiera francese, il convoglio recante la salma di Primo De Rivera è arrivato a Madrid questa mattina alle sette e ventidue, dopo aver viaggiato tutta la notte da Irun.

Per la circostanza era convenuta alla stazione del nord una grande folla. L'arrivo del convoglio è avvenuto fra il reverente silenzio di tutti i presenti. La bara, tolta a braccia dal carrozzone, è stata trasportata nella cappella della stazione. Qui, in attesa della visita del Sovrano, essa è stata vegliata da quattro aiutanti del defunto e da rappresentanze di tutte le specialità dell'Esercito. E' pure presente il Ministro Fomento Matos, alla testa della delegazione del Governo. Il Sovrano è rappresentato dal Principe Alfonso di Orleans. Più tardi arriva il generale Berenguer Capo del Governo, seguito da numerosi alti funzionari della Corte.

I Sovrani assistono alla messa

In attesa del Sovrano, due sacerdoti celebrano nella cappella. La folla attorno alla stazione ingrossa, mentre affluiscono nuove truppe, che si schiereranno lungo tutto il percorso del corteo funebre, dalla stazione al cimitero di San Isidro, dove per il generale è stata apprestata una semplice tomba. Nel cielo di un terso azzurro splende un tiepido sole primaverile. Migliaia di vessilli abbrunati e a mezz'asta si agitano alla brezza, esposti a tutte le finestre degli edifici pubblici e a moltissimi balconi privati.

Re Alfonso arriva alle dieci in compagnia della Regina. Il Sovrano veste la bassa uniforme di generale di fanteria. Ricevuto all'ingresso della stazione dal generale Berenguer, egli si reca rapidamente nella cappella dove è deposta la bara. In piedi, egli ascolta la messa, mentre la Regina si inginocchia su un inginocchiatoio appositamente apprestato. Attorno ai due Sovrani è il folto gruppo dei Ministri, dei generali e dei Principi del sangue.

Alle dieci e trentacinque, terminato il servizio funebre, si inizia il corteo. La bara è tolta a braccia dal catafalco. Avvolta nella bandiera spagnola, essa viene deposta su un affusto da cannone trainato da sei cavalli neri. Il corteo è aperto da un reparto di cavalleria appiedata preceduto da dodici tamburini che scandiscono un lento passo funebre sui tamburi abbrunati. Segue l'affusto con la bara. Dietro di esso vengono le due figlie del generale; il generale Berenguer col Gabinetto al completo, e un fitto stuolo di ufficiali, dignitari, uomini politici e rappresentanti di quasi tutti i centri della Spagna. Numerosissimi gli aderenti all'Unione Patriottica, il partito al quale apparteneva De Rivera.

Il corteo funebre

Re Alfonso, contrariamente alle voci che correvano ancora questa mattina, non ha seguito il feretro. Terminata la funzione religiosa nella cappella della stazione e mormorata una breve preghiera presso la bara, il Sovrano si è infatti allontanato in compagnia della Regina.

Quando il corteo si muove, rimbombano nell'aria colpi di cannone. Ventuna salve salutano la salma del generale che si avvia verso l'estrema dimora. Per le strade affollate di Alcalà, il corteo sfila tra l'impressionante silenzio del popolo che si accalca dietro i cordoni dei soldati. Da qualche finestra si gettano dei fiori. Cessato il tuono delle cannonate, non si ode che il funebre ritmo dei tamburi abbrunati, e il salmodiare delle preghiere dei sacerdoti. Il corteo si snoda per la lunghezza di circa un chilometro. Dopo mezzogiorno esso raggiunge il cimitero dove ha luogo la tumulazione della salma.

I giornali pubblicano particolari del viaggio notturno del treno funebre da Irun a Madrid. Tutti sono concordi nell'ammettere la sincerità degli omaggi tributati alla salma in tutte le stazioni attraversate dal convoglio. Nessun incidente degno di nota viene segnalato. Solo a Valladolid, prima che arrivasse il convoglio, alcuni facinorosi hanno tentato di azzuffarsi con le rappresentanze della "Unione Patriottica", affluite numerose alla stazione. Sono successe colluttazioni di nessun conto, subito calmate. Il treno è passato senza che la maestà della morte venisse turbata da manifestazioni incomposte.

Il lutto della Nazione

Al lutto partecipa invero nella sua enorme maggioranza la popolazione dell'intera Spagna. L'elemento femminile manifesta in forma commovente e tutta particolare il suo cordoglio per la morte del vincitore del Marocco; per colui che rese possibile la fine della sanguinosa avventura e il ritorno ai focolari domestici e alle loro donne di migliaia di padri, mariti e fidanzati. E' già stata data notizia del comunicato diramato dall'Unione Femminile di Madrid per le preci e i tributi di tutte le inscritte attorno alla bara del generale. Stamane si apprende che a Madrid e in numerose località di provincia, moltissime donne hanno deliberato di portare il lutto per sei mesi, in segno di omaggio verso la memoria del grande defunto. Questa partecipazione femminile al lutto della Spagna era evidente stamattina con la presenza ai funerali, e nella folla che faceva ala al corteo, di innumerevoli donne di tutte le condizioni sociali.

Il censimento dell'agricoltura

attuato questa notte

ROMA, 19

Alla mezzanotte di oggi sarà effettuato il censimento generale dell'agricoltura. Il censimento stesso ha richiesto una grande organizzazione nella quale sono stati impegnati i podestà dei comuni che lo stesso Capo del Governo ha chiamato a presiedere ai lavori, chiamandoli responsabili del regolare andamento di essi.

La distribuzione delle schede è cominciata il primo marzo. Le schede sono dei seguenti tipi: per le aziende agricole, per le amministrazioni centrali di primo grado, per i noleggiatori di macchine agricole, per il censimento della popolazione agricola e per quello del bestiame.

L'Istituto centrale di statistica ha spedito complessivamente oltre trenta milioni di stampati, alla distribuzione dei quali hanno contribuito 50 mila ufficiali di censimento nei vari comuni. Gli ufficiali di censimento sono stati forniti di uno speciale prospetto chiamato stato di sezione provvisoria, nel quale i comuni hanno elencato tutte le persone comprese nelle singole sezioni, presso le quali gli ufficiali si sono dovuti recare per consegnare i fogli di censimento. Agli uffici sono state date inoltre precise istruzioni per completare o correggere i prospetti nel caso di alcune inesattezze.

La carriera dei magistrati

nella relazione D'Amelio

ROMA, 19

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. D'Amelio, relatore della commissione speciale per il disegno di legge presentato dal Ministro Rocco concernente la carriera dei magistrati. La relazione fa un'acuta e ampia analisi del disegno di legge e afferma che l'esame del disegno di legge stesso, tanto nelle sue idee generali quanto nelle disposizioni particolari, ha convinto la commissione speciale che esso segna un notevole passo verso quell'ideale e radicale riforma dell'ordinamento giudiziario che il Paese attende fin dal 1865. Era riservato al Governo fascista il vanto di effettuarla. Il processo rettilineo del pensiero, l'obbiettività assoluta dell'azione, la pura finalità dei propositi e l'alta autorità scientifica del Ministero della Giustizia, gli hanno dato la forza necessaria per iniziarla e condurla bene a punto con il presente disegno di legge.

« Il Paese e la Magistratura — conclude la relazione — ne affrettano coi voti il compimento dell'interesse supremo dell'amministrazione della Giustizia. Così il Ministro della Giustizia on. Rocco traduce in atto il pensiero del Capo del Governo che ha più volte ammonito che l'amministrazione della Giustizia deve essere la suprema cura dello Stato ».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 80 - Cent. 25

Venerdì 21 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Calle S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La vasta azione economica e militare compiuta nelle Colonie
illustrata alla Camera dal Ministro De Bono

ROMA, 20

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario all'Educazione on. DI MARZO il quale assicura l'on. Gray che non è stato richiesto alcun permesso di esportazione definitiva della *Tempesta* del Giorgione e che ad ogni modo, se tale permesso venisse richiesto, non sarebbe accordato. GRAY è soddisfatto. La Nazione desidera sapere, come già prevedeva, che il Governo tutela il possesso di tutti i suoi capolavori d'arte (*applausi*).

Dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario alle Comunicazioni on. CAO relative alla proposta d'una linea settimanale Trapani-Pantelleria-Malta, per la quale, non appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno, verranno fatti studi, sono prese in esame alcune domande di autorizzazione a procedere. L'autorizzazione viene negata nei riguardi dell'on. Barbiellini Amidei per il reato di duello; è invece concessa nei confronti dell'on. Zugni Tauro per investimento automobilistico e dell'on. Trapani Lombardo per contravvenzione all'art. 226 lettera F del T. U. delle leggi sul terremoto.

L'agricoltura in Tripolitania

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello concernente modificazioni alle norme vigenti sui Consigli dei collegi dei ragionieri e sulle rispettive assemblee. Viene quindi iniziata la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1930 al 30 giugno 1931.

LUPI si occupa della Tripolitania e specialmente della sua colonizzazione agraria che ha dato risultati prodigiosi, primo fra tutti l'indemaniamento delle terre. Può dirsi dunque che bene hanno meritato della Patria coloro che con appassionata volontà si sono avvicendati in questi ultimi tempi nel governo della Colonia e coloro che alla colonizzazione hanno consacrato tempo e denaro affrontando sacrifici notevolissimi.

Rileva l'esodo verso la Tripolitania dalla Tunisia di moltissimi agricoltori, specie siciliani, che importano nella colonia una esperienza ventennale che è sicura garanzia di successo.

L'oratore afferma poi la necessità di attuare la bonifica integrale anche in Tripolitania e chiede inoltre al Governo di estendere alla Colonia la legge del 1927 sul credito agrario. Anche il problema dello sviluppo delle strade camionabili e ferroviarie va affrontato e risolto rapidamente. Si dovrebbe poi impiantare una centrale elettrica per fornire l'energia a prezzi convenienti agli impianti agricoli e industriali. La spesa non supererebbe i dieci milioni di lire. Altra necessità da tener presente è la costituzione di centri rurali con scuola, chiesa, posta e luogo di convegno che potrebbe essere la casa del Fascio.

L'oratore accenna quindi agli scavi archeologici che devono essere proseguiti. Conclude mandando un saluto al generale Graziani e al nostro valoroso Esercito coloniale. (*Vivissimi, generali applausi*).

I grandi problemi africani

FERA, riferendosi ad alcune conferenze tenute recentemente ad Oxford dal generale Boero Smuth, afferma che l'Italia non può essere d'accordo sull'annessione del Tanganica e che dovranno essere riparate le ingiustizie commesse a nostro carico nei trattati di pace. I confini assegnatici avevano lo scopo chiaro di impedire lo sviluppo delle nostre colonie, le quali corrono pericolo di essere tagliate fuori da ogni attività commerciale o di essere avviate alle correnti di traffico delle vicine e più importanti colonie francesi e inglesi. Il Fascismo però ha già molto migliorato le condizioni dell'Eritrea, che è il vero emporio commerciale delle regioni meridionali dell'Arabia e lo sbocco naturale di quelle settentrionali dell'Etiopia.

L'oratore accenna poi al progetto di ferrovia attraversante da nord a sud il Sahara in modo da poter giungere da Algeri al centro del Sudan in tre giorni invece degli attuali 18. Ricorda pure la via britannica dal Cairo al Capo che attraversa una lunga ed ininterrotta catena di Dominions. Ora entrambe queste vie cercheranno di attirare a sè il commercio dell'intercontinente con conseguenza di un aggravamento delle attuali non floride condizioni del commercio libico, ciò che ci interessa grandemente. Questo commercio andò man mano indebolendosi dal 1911 al 1921 per effetto della nostra situazione politica di allora. Tuttavia a favore della Libia resta la sua privilegiata posizione geografica che ne fa, se allacciata al resto del continente il centro naturale di convergenza e irradiazione dei traffici col Mediterraneo. E non si dimentichi che il continente africano sarà dominato da quella potenza che più rapidamente sarà riuscita ad allacciarlo al Mediterraneo. (*Approvazioni*).

La lotta è dunque fra queste tre potenze: Inghilterra, Francia e Italia. L'Inghilterra, con le sue gran di vie di comunicazione, col possesso dei vasti e fertili territori ex tedeschi, si è certo assicurata una formidabile base. La Francia, con le vie già esistenti e con la progettata transahariana, allaccerà al Mediterraneo le regioni del lago Ciad e il grande bacino del Congo. Ora l'Italia ha attraverso la Libia le linee naturali più brevi per mettere in comunicazione linee di cui quella di Tripoli sopratutto sarebbe destinata a diventare una delle più grandi vie maestre del commercio mondiale. E si ponga mente che l'Italia è oggi in grado, in seguito alle recenti riconquiste, di controllare pienamente le vie carovaniere tradizionali.

Si sono sollevati dubbi sull'utilità economica della linea transahariana, ma si dimentica che l'Africa è territorio ricco di materie prime e mercato capace di grande assorbimento di manufatti. L'impresa ha poi in ogni caso carattere di grande civiltà e la civiltà europea è in gran parte italiana. L'Italia deve quindi contribuire a tale impresa, oggi specialmente che il valore delle nostre armi ha riconquistato col Fezzan tutta la colonia dopo otto anni di sacrifici e di tappe sanguinose: animatore primo della marcia il Quadrumviro De Bono, che durante le operazioni ha portato ovunque il soffio animatore della sua anima bersaglieresca. (*Vivissimi applausi*).

Nessun popolo ha affrontato mai i sacrifici che ha affrontato l'Italia per le sue colonie: Tripoli è oggi infatti tra le più belle città africane e dappertutto si svolgono lavori degni di Roma. Ma le nostre iniziative devono lottare contro il protezionismo doganale delle altre nazioni e la forte concorrenza americana, giapponese, tedesca, francese e indiana. E' necessario pertanto ridurre se non eliminare le difficoltà poste alla nostra penetrazione sahariana.

E' pur vero che le forze economiche hanno il loro peso nella storia, ma sono le forze spirituali che dominano gli avvenimenti ed i cicli secolari e l'Italia nelle sue colonie dimostra come si governi in nome della civiltà, assolvendo doveri che impongono sacrifici e giustificando così i suoi diritti.

L'astro del più vasto impero coloniale nel mondo va declinando appunto perchè è mancata l'idea e la luce che vengono ancora una volta da Roma e sono affermate dalla parola umana e sapiente del Duce con le enunciazioni di tre principi: autorità, ordine, giustizia. Su di essi l'Italia costruisce la sua fortuna e la sua nuova potenza coloniale. (*Vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Le dichiarazioni di S. E. De Bono

DE BONO, Ministro delle Colonie (*vivissimi applausi*). Rivolge un elogio al relatore on. Pace che, come nel passato esercizio l'on. Cantalupo, ha compilato una relazione così completa che egli potrebbe anche esimersi dal parlare. L'on. Pace merita davvero di essere dichiarato benemerito delle Colonie. Ringrazia gli onorevoli Lupi e Fera per la collaborazione recata con i loro discorsi. All'on. Lupi dichiara che il Governo nulla trascura per mandare in colonia i giovani e l'anno scorso furono organizzate apposite crociere tutte ben riuscite.

Quanto agli scavi archeologici, si spende in Colonia più che in Italia: si pensi che in pieno Sahara sono state dissepolte delle statuette d'oro giudicate di epoca fenicia di un pregio inestimabile.

L'on. Fera si è occupato della linea che dal mare va verso il sud; certo la più breve è quella che attraversa i nostri possedimenti, ma bisogna pensare che la realizzazione di questo programma richiede un grande numero di anni dato lo stato attuale di quei paesi.

I progressi delle Colonie

Tributa un elogio al personale, sia a quello delle Colonie, sia a quello del Ministero, e constata che il nuovo sistema di reclutamento ha dato ottime prove. Nelle Colonie non è possibile fermarsi, ciò che significherebbe retrocedere, e noi invece vogliamo andare avanti come ci permette la nostra volontà e la nostra fede. Progressi vi sono, ma certo non si possono fare miracoli.

Il bilancio consolidato ha funzionato bene. Non è stato infatti necessario chiedere altri fondi. Ma quel che è necessario dovrà pur chiederlo e lo chiederà. Nota che è stato possibile realizzare economie senza turbare il complesso militare, con la creazione di quelle truppe mobilissime che sono i reparti sahariani. E ciò mentre tutte le precauzioni sono state prese per assicurare in ogni momento la sicurezza delle Colonie. Si sta pensando a organizzare anche in Libia la forza in congedo, data la presenza di elementi di cui ci si può assolutamente fidare.

Le economie ottenute sono state dedicate alle opere pubbliche. Quanto alle ferrovie della Tripolitania, nota che sono state fatte molte negoziazioni con l'industria privata e dichiara che entro poche settimane spera che l'inizio dei lavori possa essere un fatto compiuto. Così si potrà andare al Garian parte in Ferrovia e parte in automobile.

In Cirenaica poco si è potuto fare in questo campo. In Eritrea si sono iniziati due nuovi tronchi. In Somalia si è migliorata quella esistente. Ma il problema ferroviario sarà certamente risolto in tutto il suo complesso.

Venendo ai porti rileva che quello di Bengasi va facendo notevoli progressi e si spera che fra breve le navi possano entrarvi con qualunque mare. Anche i lavori del porto di Mogadiscio proseguono attivamente in forza di uno stanziamento straordinario di 4 milioni all'infuori del bilancio consolidato. Si sono poi iniziati i lavori del porto di Zuara che ha anche importanza politica data la vicinanza del confine e dei porti tunisini.

Lo sviluppo delle strade

Ove maggiormente vi è stato progresso è stato nei lavori stradali, specie nelle due colonie libiche, richiedendo minore urgenza lo sviluppo delle strade nelle altre due. Sono stati impostati in quattro anni 46 milioni per la Tripolitania, che ha già una discreta rete di strade, larghe però solo tre metri e con fondo stradale insufficiente all'aumentato traffico. A programma ultimato si avranno oltre 300 km. di strada bitumata, circa 500 di strada massicciata e circa 160 di piste camionabili.

La Cirenaica non aveva strade. Ora le strade aumentano la sicurezza e danno lavoro agli indigeni che, quando sono disoccupati, fanno i predoni. Perciò sono stati impegnati 84 milioni in pochi esercizi per la creazione di una rete stradale che collegherà i centri della Cirenaica. In Somalia si sta costruendo un'importantissima strada per cui la posta fra Mogadiscio e la Madrepatria potrà essere settimanale e guadagnerà inoltre 4 giorni sul percorso. Si provvede infine alla costruzione di ospedali, scuole e acquedotti.

L'on. Lupi ha chiesto l'impianto di una centrale elettrica. Lo Stato potrà aiutare, ma un'opera siffatta spetta esclusivamente all'iniziativa privata.

Circa lo sviluppo economico-industriale rileva che non vi sono grandi industrie, ma quelle che vi sono progrediscono. Notevole fra queste la salina di Hafun che produce un ottimo sale che si esporta fino nei mercati dell'Estremo Oriente. Essa impiega 600 operai italiani, oltre la mano d'opera indigena.

Anche l'industria della pesca, specie dei tonni e delle spugne, procede regolarmente. L'industria dello sparto è tradizionale in Tripolitania. Essa non si è arrestata neanche durante la guerra ed ora la produzione è di oltre 4 mila tonnellate. Certo è grande la concorrenza dei mercati algerini e tunisini, ma ora anche noi sfruttiamo sul posto lo sparto e l'alfa con la filatura e la tessitura. Avremo così ottime corde e sacchi da sostituire a quelli di juta, corrispondendo in questo modo alle incessanti richieste delle nostre industrie. Sarà presto impiantata anche una fabbrica di carta fatta col odisso e col bambù.

Il movimento commerciale

Per ciò che concerne la cultura dell'olivo e della vite, nota che la produzione delle Colonie non potrà danneggiare quella nazionale. Si tratterà di dare l'olio alle tonnare locali e fornire uva da tavola e vino genuino al mercato locale.

Nelle nostre colonie mancano i minerali. La missione Sanfilippo prosegue i suoi lavori per ricercare i fosfati, mentre una società privata ha iniziato ricerche petrolifere. In generale non vi è nelle quattro Colonie un intenso movimento commerciale, ma molto vi è da ripromettersi col progredire della colonizzazione agricola. E' sorta intanto una Camera di Commercio coloniale la quale ha già iniziato lo svolgimento della sua attività che potrà dare buoni risultati.

In Eritrea si sta dando concreta attività al comprensorio di Tessenei che passa all'industria privata. In Somalia si produce ottimo cotone. Genale non ha avuto finora un tipo unico e perciò ha venduto poco. Ora però si è provveduto per produrre il tipo unico mercè l'impianto di uno sgranatoio di Stato e ciò gioverà grandemente ad un suo più intenso commercio.

Quanto alle banane nota che quest'anno ne sono state importate ben 183 tonnellate dalla Somalia e 21 dall'Eritrea. Saranno prossimamente migliorate le condizioni di trasporto di tali prodotti per aumentarne ancora l'esportazione.

Venendo ai contributi statali per la colonizzazione agraria, dichiara che essi saranno dati a tutti i colonizzatori. Certo non è possibile darli in misura notevole, ma se dati tempestivamente possono essere sufficienti. Dichiara altresì che, senza modificare la legge, si potranno ripartire i contributi fra tutti tenendo anche il dovuto conto dei vecchi colonizzatori affinchè le intraprese già avviate e che sono costate notevoli sacrifici non abbiano a soffrire.

L'esportazione delle primizie non ha dato buona prova e l'ente relativo è stato sciolto, passando l'incarico al consorzio agrario di Tripoli: di ciò si sentono già i vantaggi.

La questione del credito agrario è assai grave. In Somalia non è stato ancora possibile costituirlo, ma la Camera di Commercio coloniale pensa di provvedere ricorrendo alle Banche italiane. E siccome i capitali di cui dispone la Cassa di Risparmio della Tripolitania e Cirenaica stanno per esaurirsi, si pensa già al modo di rifornirle senza ricorrere al Tesoro dello Stato. Certo occorre che le Banche italiane abbiano un pò più di fede nello sviluppo economico delle nostre Colonie e sopratutto non pensino di ritrarre utili immediati dal danaro impiegato in Colonia.

I servizi di trasporto

Qualche inconveniente si lamenta nei trasporti, ma mercè la cooperazione del Ministero delle Comunicazioni e la buona volontà delle Società private, si spera di poter presto giungere ad una conveniente soluzione. Intanto sia la «Citra» che la «Libera Triestina» hanno attrezzato i loro vapori per circa 300 metri cubi di frigoriferi.

La navigazione del basso Mar Rosso è stata fatta finora da piccole navi locali. Ora noi avremo due piroscafi con capitano e bandiera italiani per fare questo traffico che ha anche una notevole importanza politica. Per quel che riguarda i trasporti turistici vi sono due motonavi dotate di ogni comodità e vi è altresì la linea aerea che avrà indubbiamente ulteriore sviluppo. Inoltre talune società straniere vorrebbero impiantare linee Terrestri fra Tangeri ed Alessandria. Tutto ciò si collega con la propaganda che è intensa. Nota però a questo proposito che ancora non esiste nel Paese una vera coscienza coloniale, che si avrà solo quando il capitale privato accorrerà in Colonia per fare l'interesse della Patria e anche gli interessi propri. (*approvazioni*).

Rileva con compiacimento il successo della quarta Fiera di Tripoli che quest'anno ha speciale importanza per essere interafricana, ciò che vi ha fatto accorrere molti forestieri.

Le operazioni militari

Ricorda che il programma di riconquista completa della Colonia libica è stato ormai portato a compimento ed oggi la nostra affermazione nel Fezzan è un fatto compiuto. Si è potuto procedere verso sud con perfetta sicurezza. Tutti si sono prodigati e il nemico è stato sconcertato e demoralizzato sopratutto dall'aviazione, ciò che ha evitato scontri sanguinosi.

Gli Italiani devono ricordare pochi dati, ma che devono destare meraviglia: dal 28 novembre al 5 gennaio si avanza per 300 km. e si occupa lo Sciati; dal 6 al 24 gennaio si procede per altri 300 km e si occupa Murzuk, permettendoci di far sventolare su quel castello la bandiera italiana dovuta ammainare nel 1914; dal 25 gennaio al 24 febbraio si occupa Ghat; 450 km. di avanzata di cui 100 coperti in 23 ore consecutive con nove giorni senza acqua.

Condottiero di quest'impresa è stato il generale Graziani (vivissimi applausi, generali, prolungati applausi) *cui va la riconoscenza della Nazione. A lui, col consenso del Duce, il Ministro ha affidato il vicegovernatorato della Cirenaica.* (vivi applausi).

A proposito della Cirenaica, ricorda il male enorme colà compiuto prima del Fascismo. Il camerata Teruzzi iniziò l'azione vigorosa ed energica contro i ribelli (vivissimi applausi). *Dopo il comunicato ufficiale del 15 giugno decorso, molto si è parlato di sottomissione; ma tali notizie non vennero mai da fonte ufficiale.*

I ribelli intendevano trattare, ma l'Italia fascista non patteggia. Chi si vuole sottomettere lo deve fare senza condizioni (applausi). *Italiani e fascisti non patteggiano con ribelli che non si sottomettono a capo chino e consegnando le armi, ma li salutano con le mitragliatrici ed i fucili.*

Avvenire sicuro

Si tratta quindi di tagliare alle radici questa forma di ribellione che ormai ha assunto quella di brigantaggio; e tutto fa credere che ci riusciremo. Sono state date precise istruzioni a quel Governo, e non è dubbio che fra un altro anno anche la Cirenaica sarà pacificata.

Termina affermando che l'avvenire delle Colonie è sicuro: basta che tutta l'Italia ne abbia fede. Rievoca il viaggio del Duce in Tripolitania, e rilevando come coloni ed indigeni abbiano una fede cieca nel Duce, si augura che egli voglia compiere un viaggio nelle altre tre Colonie. Ne deriverebbe sicuramente un più vigoroso fiorire del loro progresso e della loro ricchezza.

Il discorso del Ministro De Bono, che ha parlato per un'ora e mezza attentamente seguito dall'assemblea che dava segni di approvazione, è stato salutato alla fine da un vivissimo generale prolungato applauso al quale si sono associati il Primo Ministro, i Ministri e i Sottosegretari; applausi che si sono rinnovati calorosi quando il generale De Bono è tornato al banco del Governo. Col Ministro delle Colonie si sono congratulati il Capo del Governo e molti deputati.

Sono stati poi approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. La seduta ha termine alle ore 19.40.

La relazione alla Camera
sulle tasse di registro e successione

ROMA, 20

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge circa le modifiche alla legge sulle tasse di registro e di successione.

La relazione, redatta dall'on. Pianchini, premette che il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze contiene modifiche alla legge in questione soltanto nel le parti riguardanti la valutazione dei trasferimenti mobiliari a qualunque titolo per atto fra vivi o a causa di morte, il procedimento di stima, il trattamento nel caso di dichiarazione insufficiente nonchè le norme per la dilazione nel pagamento della tassa.

La relazione della Giunta approva senz'altro le modificazioni proposte al sistema della legge del 1902, per modo che nei trasferimenti a titolo oneroso e gratuito per atti fra vivi o in causa di morto dei fabbricati inscritti a catasto il valore da attribuirsi alla piena proprietà non potrà essere inferiore a quello determinato per ogni fabbricato in base al coefficiente di capitalizzazione del reddito iscritto in catasto, sempre che il valore in tal modo accertato non superi le 100 mila lire.

Sulla questione dei trapassi delle piccole proprietà la relazione consiglia di accogliere i voti da tempo espressi per evitare che l'eccessivo onere delle tasse e spese di trapasso gravi in modo quasi iniquo sulle piccole proprietà, epperò propone che tutte le vendite per un valore inferiore alle lire 500 siano stese su carta libera. Inoltre la giunta propone un riesame di tutta la questione dei passaggi multipli per venire a un congrua diminuzione della tassa che troverebbe un compenso nell'aumento delle vendite.

Sulla questione della stima degli immobili, delle case, delle aziende commerciali e industriali, precisamente circa il termine accordato all'amministrazione per impugnare il valore dichiarato, termine che il progetto attuale propone di ridurre a 120 giorni, il relatore osserva che mentre la preoccupazione di accelerare la procedura è giusta ed encomiabile, d'altra parte non viene risolta una questione che ha dato luogo ad incertezze e dibattimenti giudiziari, quella della seconda notifica.

Si potrebbe togliere ogni fonte di dubbi al riguardo dichiarando semplicemente che il compiere la seconda notifica non è obbligo, ma facoltà della amministrazione.

Un messaggio del Duce
per l'annuale dei Fasci

ROMA, 20

Sabato prossimo sarà pubblicata una dispensa speciale del Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista che conterrà il testo del messaggio del Duce alle Camicie nere per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

In tale giorno, domenica 23 corrente, gli iscritti nel Partito indosseranno la camicia nera con decorazioni.

45.667 operai occupati
nelle strade statali in febbraio

ROMA, 20

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il decorso mese di febbraio furono impiegati in media lungo le strade statali 45.667 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 6.119; Toscana 2 mila 550; Piemonte-Liguria 5.943; Lombardia 2.253; Venezia Tridentina e Cadore 2.936; Venezia Giulia e Friuli 2.136; Veneto 1.166; Emilia e Romagna 3.316; Marche e Abruzzi 3.376; Campania e Molise 3.072; Puglie e Basilicata 1.460; Calabria 2.833; Sicilia 3.777, Sardegna 1.730.

Situazione invariata a Londra

Un lungo colloquio Grandi-MacDonald
Opposte impressioni sulla partenza di Briand

LONDRA, 20

(C.C.) La situazione anche oggi è invariata, ma nel complesso è meno tesa che nei giorni scorsi. Mentre si aspetta che le difficoltà, ancora lontane dalla soluzione, le quali ritardano l'accordo di massima fra il Giappone, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si risolvano, il sig. MacDonald esercita piuttosto le funzioni di presidente della Conferenza che quelle di primo delegato inglese, cercando di mantenere il più possibile il contatto fra le varie delegazioni. Intanto il Ministro della Marina Alexander, in sede tecnica, seguita, insieme al delegato francese Massigli, l'esame delle cifre francesi che, per quanto si riferisce agli aspetti europei del problema navale, costituiscono sempre l'ostacolo insormontabile allo sperato accordo a cinque.

La Conferenza arenata

Come presidente della Conferenza, piuttosto che come primo delegato britannico, si recò ieri sera a far visita all'on. Briand, il Primo Ministro britannico, per apprendere direttamente per quali ragioni il sig. Briand avesse deciso improvvisamente di ritornarsene a Parigi. Prima anzi di recarsi a far visita al sig. Briand, il presidente della Conferenza telefonò ieri sera al Ministro Grandi per avere un immediato scambio di idee col capo della delegazione francese.

Questa sera alla Camera dei Comuni il sig. MacDonald ha messo al corrente il primo delegato italiano della conversazione di ieri sera col Ministro degli Esteri si riserva di tornare a Londra fra qualche giorno, dopo aver smaltito l'arretrato lavoro accumulatosi al Quai d'Orsay durante la sua assenza.

Il colloquio, se mai, può anzi aver offerto al sig. MacDonald l'occasione di constatare che la Conferenza rimane per ora arenata, senza che si scorga un mezzo efficace per rimetterla a galla. Vi è ragione di credere che, conversando questa sera col Ministro Grandi, il sig. MacDonlad abbia voluto nuovamente precisare di non aver mai pensato a rivolgere sollecitazioni direttamente a Roma e che abbia riaffermato categoricamente la sua ferma intenzione di mantenersi assolutamente e serenamente imparziale, nella sua qualità di presidente della Conferenza, nella divergenza franco-italiana sulle questioni della parità.

L'ipotesi del patto a quattro

Qualunque scambio di idee che potrà avvenire fra il sig. MacDonald e la delegazione francese verrà comunicato integralmente alla delegazione italiana e nello stesso modo la delegazione francese verrà tenuta al corrente di tutto ciò che potrà essere discusso fra il sig. MacDonald e l'on. Grandi. Non è fuor di luogo ripetere intanto che il Primo Ministro britannico non ha mai alluso, nè in pubblico, nè in privato, all'eventualità cui accennarono nei giorni scorsi molti giornali, che la Conferenza, per uscire in modo qualsiasi dal punto morto dove l'hanno cacciata le pretese della Francia, possa concludersi con un accordo al quale l'Italia rifiuterebbe di associarsi, e cioè con un patto a quattro tra Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone e Francia.

Questo di un patto a quattro sarebbe un rimedio dettato dalla disperazione e finora non sembra che il sig. MacDonald, ed anche il sig. Stimson per gli Stati Uniti, abbiano perduto tutte le speranze di trovare una via d'uscita meno disastrosa per la Conferenza, perchè un patto a quattro anzichè costituire un avviamento alla soluzione del problema navale internazionale, non servirebbe, specialmente dal punto di vista britannico, che a renderlo più complicato e più ricco di eventuali imprevisti, in quanto che resterebbe ad una delle cinque grandi Potenze completa libertà d'azione nel campo della tecnica navale, oltre che nell'ambito politico.

Anche per questa considerazione non ha suscitato alcuna sorpresa in Inghilterra il fatto che la possibilità di un accordo a quattro è stata subito accolta dall'opinione pubblica italiana non solo con perfetta indifferenza, ma addirittura con un senso di sollievo. L'idea di un patto a quattro non aveva avuto origine evidentemente nei circoli inglesi della Conferenza e appunto perciò può darsi che se ne riparli ancora più tardi, sempre per iniziativa francese; ma oramai sembra fuor di dubbio che su questo argomento l'opinione britannica sa a quale partito attenersi. Del resto anche le pressioni tentate in questi ultimi giorni sulla delegazione italiana per rimettere in discussione la parità italo-francese sono cessate. Si riconosce oramai che, davanti all'inflessibile difesa italiana del proprio diritto alla parità, insistere ancora sarebbe come sbattere la stesta contro un macigno.

Le divergenze franco-italiane

Se domenica ai Chequers il sig. Tardieu fosse riuscito a smuovere le obbiezioni britanniche alle cifre ipertrofiche del suo statuto navale, le cose potrebbero avere preso una diversa piega, ma domenica il sig. Tardieu non ottenne altro che delle assicurazioni più o meno generiche del vivissimo desiderio britannico che la Conferenza continui fino a che non saranno esplorati tutti gli sbocchi che offrano una possibilità qualsiasi di far capo ad un accomodamento. La situazione dunque è, come dicevamo in principio, invariata.

La divergenza franco-italiana sulla parità occupa il primo piano della Conferenza non tanto per la sua portata intrinseca, visto che l'Italia non chiederebbe di meglio, alla fine dei conti, che di fare a meno della controfirma francese al suo diritto inattaccabile, ma sopra tutto perchè, mettendo in piena luce le mire antisocietarie, egocentriche e potenzialmente aggressive della politica francese, riduce la Gran Bretagna in condizioni di non poter assumere con gli Stati Uniti e col Giappone impegni definitivi finchè non vedrà più chiaro nelle intenzioni ulteriori della Francia.

Anche questa sera abbiamo potuto notare come il Ministro Grandi sia uscito sereno e soddisfatto dal suo colloquio con MacDonald; serenità e soddisfazione che consentono alla delegazione italiana di aspettare tranquillamente che la situazione si risolva in un senso o nell'altro, con la certezza che, comunque si chiariscano le difficoltà del momento ed anche se non si chiariscono affatto, l'Italia ha molto da guadagnare e nulla da perdere sia a Londra, sia più tardi, attraverso gli sviluppi che il problema del disarmo navale avrà in altra sede.

Ottimismo senza convinzione

La improvvisa partenza di Briand ha inspirato ai giornali larghe congetture con un senso prevalentemente ottimista. Però il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva che l'ottimismo professato da Briand non è condiviso dai circoli della Conferenza. Del resto, aggiunge, era un ottimismo che mancava di convinzione. Anche il *Daily Telegraph*, come gli altri giornali, smentisce poi che il Governo inglese abbia incaricato l'Ambasciatore britannico a Roma di fare pressioni su Mussolini perchè desista dalla tesi per la parità con la Francia, e osserva a questo proposito che Grandi è il Ministro degli Esteri e che per di più è in continua comunicazione col Duce.

Nello stesso *Daily Telegraph* un collaboratore francese scrive che nei circoli francesi della Conferenza la partenza di Briand per Parigi ha prodotto grande impressione. Sembra, dice il collaboratore del giornale, che i delegati francesi siano stati un po' sorpresi per quanto seguì all'incontro dei Chequers di domenica scorsa; ora l'atteggiamento ulteriore della Francia a Londra dipende dalla decisione del Consiglio dei Ministri di Parigi al quale spetta l'ultima parola.

Secondo il redattore diplomatico della *Morning Post*, Briand è ritornato a Parigi per consultare Tardieu su alcune proposte nuove presentate a MacDonald. Non si sa di quali proposte si tratti, ma nella delegazione francese prevaleva ieri sera una tendenza all'ottimismo.

Varo d'un sommergibile francese

TOLONE, 20

Stamane ha avuto luogo a Mourillon il varo del sottomarino *Le Nautilus*. Erano presenti tutte le autorità, il vice ammiraglio Vindry prefetto marittimo e numerosi consoli stranieri.

Dumesnil e Falcoz esclusi
dal Partito radicale francese

PARIGI, 20

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista ha pronunziato all'unanimità meno due voti, l'esclusione dal partito dei signori Dumesnil e Falcoz, membri del Gabinetto Tardieu. Tale decisione completa la misura di esclusione presa precedentemente dal gruppo parlamentare nei riguardi dei due ministri. Questi conservano la possibilità di fare appello al congresso generale del partito. Il comitato esecutivo ha poscia discusso circa gli accordi dell'Aja. Il signor Bonnet ha criticato lo statuto della Banca dei regolamenti internazionali affermando che di essa gli esperti hanno fatto una grande banca di affari. Ha poi parlato il signor Bergery il quale ha dichiarato che alla maggioranza della Camera che ha costantemente sostenuto i governi Poincarè e Tardieu spetta di assumere la responsabilità degli accordi dell'Aja.

Una funzione a Kaunas
in espiazione delle persecuzioni russe

KAUNAS, 20

In connessione alle preghiere promosse dal Pontefice in espiazione delle persecuzioni religiose operate nella U. R. S. S. sono state tenute nel Palazzo Municipale due conferenze una dal prof. Maliauska sul tema «Cristianesimo e Bolscevismo» l'altra dal canonico Tumas sostenendo che il mondo cristiano deve reagire contro gli orrori che si verificano nella U. R. S. S.

Alla fine della conferenza è stato eseguito in onore del Santo Padre l'inno papale che è stato ascoltato con reverente deferenza dal numeroso uditorio.

Per commemorare le vittime della persecuzione sovietica è stata eseguita una marcia funebre.

I Consorzi di bonifica

dell'Italia Meridionale e insulare

Il Comitato promotore dei Consorzi di bonifica dell'Italia meridionale ed insulare in una pubblicazione degna di elogio per il suo fine, per il suo contenuto e per la sua veste ha reso conto ampiamente e con chiarezza della propria opera, svolta dal dicembre 1924 al febbraio 1929, aggiungendo un profondo studio di Ferdinando Rocco sulla rinascita agraria del mezzogiorno e sull'opera dello Stato Fascista e dei meridionali ed inoltre la ristampa di una interessante memoria del 1820 di Teodoro Monticelli sulla economia delle acque da ristabilirsi nel regno di Napoli.

Ha fatto bene il comitato a dare conto della propria opera e dei risultati raggiunti perchè essa fu benefica, ha lasciato un'impronta, ha dato inizio ad una azione feconda di bene.

Ha avuto anch'esso i suoi oppositori come li hanno tutti coloro che operano con volontà ed energia. Vi sono fra costoro di quelli che si affannano per soddisfare ambizione ed interessi, ma il Comitato può affermare di avere riaccesa ed alimentata una fiamma vivificatrice ove regnava apatia e disordine distruttori.

Ben a ragione, pertanto, il Comitato conclude la presentazione del libro con le seguenti parole: «L'opera cosciente e meditata del Comitato coincide con la vigilia della vasta azione per la rinascita agraria del Mezzogiorno e quasi la sintetizza e la personifica. Essa appartiene a quelle opere che gli uomini compiono profondendo lo sguardo in un più lontano avvenire e intuendo verità che sembrano utopie al momento della iniziale affermazione. Tali opere sono assai spesso destinate a percorrere il più aspro e contrastato cammino e ad attendere solo dal tempo un sereno e spassionato giudizio.

«L'azione svolta dal Comitato fu guidata dalla fervida fede nelle istituzioni e nella grandezza della Patria e trasse alimento e vigore dall'amore dei luoghi natii, dal calvario di pace e di guerra delle popolazioni meridionali e dal desiderio di contribuire, sia pure modestamente, al sempre più saldo raggiungimento dell'unità spirituale ed economica della Nazione».

Del Comitato promotore e dei Consorzi e delle bonifiche nel Mezzogiorno e nelle Isole ci siamo occupati più volte, specie in un breve studio pubblicato nel fascicolo di dicembre del 1925 della Rivista «La Terra». E abbiamo dimostrata la nostra fede sia nell'opera del Comitato, sia nell'attecchimento dell'ente consorziale nel Mezzogiorno.

Col nostro studio abbiamo dimostrato come nei riguardi dell'Italia Meridionale ed insulare in rapporto alle bonifiche ed ai consorzi il problema non era mai stato esaminato in tutta la sua ampiezza e che specialmente per la scarsa o nessuna conoscenza dell'ente consorziale non si era mai arrivati a curare il male ove esso veramente generava. Anzitutto è inutile preoccuparsi della costituzione e della gestione del Consorzio di bonifica ove manca l'interesse diretto del consorziato, cioè ove il miglioramento agricolo non sovrasta il miglioramento igienico. Ove questo è maggiore di quello è lo Stato, la Provincia, il Comune che devono operare, perchè da parte del privato manca qualsiasi incentivo ad agire ed a sacrificare lavoro e denaro. In secondo luogo quando lo interesse agricolo giustifica la costituzione del Consorzio, la esecuzione e la manutenzione dell'opera, bisogna cercare la forma adatta al funzionamento dell'ente.

E' errore il credere che i Consorzi del Settentrione si siano formati e si formino tutti con la massima facilità; che tutti funzionino con piena regolarità; che la coscienza bonificatrice abbia qui il suo pieno sviluppo pur essendo meravigliosa l'opera redentrice che è stata compiuta e che trovasi in corso di esecuzione.

Il Comitato promotore si è accinto ad un'opera difficile con la volontà di riuscire e non può essere disconosciuto che l'aspro cammino percorso ha condotto ad utili risultati.

Abbiamo seguito l'azione del Comitato e fummo spesso a contatto con i suoi principali componenti che non vedemmo mai scoraggiati nella snervante lotta, ma pieni di fede.

Operarono in un territorio reso aspro da Governi, dagli uomini e dalla natura.

Eccitarono energie assopite, scossero increduli, non cessarono di far fronte a difficoltà e ad opposizioni testarde, pubblicarono studi interessanti, fecero convegni nei quali problemi importanti furono discussi con praticità, sostennero con passione proposte e voti.

E così la fiamma ebbe vita ed ora essa alimenta molteplici energie, specialmente dopo che il Governo Fascista ha istituito quei Provveditorati che tanta parte saranno della rinascita del Mezzogiorno e delle Isole.

Con la cessazione delle Federazioni delle bonifiche e delle irrigazioni anche il Comitato cessò di vivere per lasciar posto alla Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Ma il Comitato può affermare di aver fatto fruttare il seme posto in un campo difficile.

E quest'opera non deve essere dimenticata o disconosciuta perchè anch'essa è entrata nella storia secolare delle bonifiche e dei Consorzi.

Ugo Mozzi

La Banca d'Inghilterra

riduce ancora il tasso di sconto

LONDRA, 20

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto al 3 e mezzo per cento.

Premi dell'Opera combattenti

per la vittoria del grano

ROMA, 20

L'Opera Nazionale Combattenti per ciascuna delle provincie della Italia Centrale, Meridionale e Insulare, ha istituito un premio consistente in una macchina agricola di fabbricazione italiana, del valore di L. 1250, da conferirsi all'ex combattente che, nei concorsi provinciali per la vittoria del grano dell'anno VIII, indetti in ciascuna delle suddette provincie, abbia ottenuto fra gli agricoltori ex combattenti partecipanti ai concorsi stessi, la più alta classifica nella categoria «Piccole Aziende».

Per la designazione dell'ex combattente aggiudicatario del premio istituito dall'Opera le federazioni provinciali della Associazione nazionale combattenti, d'intesa con le commissioni granarie, dovranno rimettere all'Opera nazionale combattenti, entro 15 giorni dalla pubblicazione del l'elenco dei vincitori del concorso provinciale per la vittoria del grano, la graduatoria degli ex combattenti vincitori del concorso nella categoria «Piccole Aziende». Unitamente a tale graduatoria, le federazioni dovranno trasmettere all'Opera la domanda dell'ex combattente classificato primo nella graduatoria stessa, con indicazione della macchina agricola prescelta quale premio dell'Opera Nazionale combattenti. A ciascun agricoltore vincitore del premio dell'O. N. C. è data facoltà di scelta di una o più macchine agricole, purchè il loro valore non superi la somma di L. 1250.

La casse mutue d'assistenza

ai lavoratori delle aziende industriali

ROMA, 20

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni ed alla quale hanno partecipato rappresentanti delle due Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera dell'industria, è stato concordato il testo definitivo del contratto collettivo contenente le norme tipo per la costituzione ed il funzionamento delle Casse mutue di assistenza ai lavoratori ammalati delle aziende industriali.

Il contratto, che in precedenti illustrazioni sindacali ha già raccolto l'entusiastica adesione dei lavoratori, ha la durata di anni cinque a decorrere dalla sua pubblicazione e si intenderà rinnovato per altri cinque anni qualora non sia disdetto entro sei mesi dalla scadenza. Esso prevede la costituzione di casse mutue di categoria, interaziendali o aziendali i cui scopi sono quelli di corrispondere agli iscritti ammalati indennità giornaliere oltre a prestazioni di assistenza medico-chirurgica, ospedaliera e farmaceutica.

A tali scopi provvederanno, prevalentemente i contributi versati dai datori di lavoro e lavoratori, gli interessi annuali dovuti dal datore di lavoro sulle somme trattenute ai lavoratori a titolo di depositi di garanzie previsti dal contratto collettivo e gli importi delle multe disciplinari. In conformità al principio paritario proclamato dalla Carta del Lavoro, gli organi amministrativi delle singole casse mutue saranno costituiti con rappresentanze paritetiche delle competenti associazioni sindacali. Il contratto sarà prossimamente pubblicato a sensi di legge nel supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni.

La nomina del Card. Pacelli

Un avvenimento artistico in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Sembra ormai accertata la nomina del Cardinale Pacelli ad arciprete della Basilica Vaticana. Verrebbe così mantenuta la consuetudine di conferire questa dignità al Segretario di Stato, per assicurargli la residenza entro il confine vaticano. Questo incarico sarebbe stato affidato al Cardinale Gasparri se non fosse stato occupato dal Cardinale Merry del Val; ma poichè, come dicemmo, il Papa aveva fatto il dono di una villa la questione della residenza del Card. Gasparri sarebbe venuta a cessare a questo riguardo.

Si annuncia nella prossima settimana un avvenimento artistico di grande importanza. In una delle maggiori sale del Vaticano verrà eseguita una audizione musicale della più recente composizione del maestro Lorenzo Perosi dal titolo «Vespertina Oratio». Solisti, corsi ed orchestra sarebbero quelli dell'Augusteo sotto la direzione del maestro Molinari. Alla manifestazione artistica interverrebbe il Sommo Pontefice e i personaggi soliti ad essere invitati nelle cerimonie pontificie.

Un incidente d'auto

all'industriale Bonazzi

VICENZA, 20

Il nostro industriale serico commendator Giovanni Bonazzi ritornava oggi poco dopo le 12 in automobile da Vicenza ad Arzignano dove abita.

Sulla strada fra Tavernelle e Montecchio, lo chauffeur nel tentativo di superare un'altra automobile urtava contro di essa; mentre l'auto urtata, dopo un leggero sbandamento, poteva continuare la corsa, quella del Bonazzi si capovolgeva, andando a finire in un fossato, e fracassandosi.

Tanto il comm. Bonazzi quanto lo chauffeur, soccorsi e trasportati ad Arzignano con l'automobile dell'industriale Girolamo Marchi, hanno riportato ferite per fortuna non gravi.

Il bilancio della Guerra

nella discussione al Senato

ROMA, 20

Aperta la seduta alle ore 16, il Presidente FEDERZONI commemora il sen. Filippo Garavetti che da 20 anni sedeva nell'assemblea vitalizia dopo aver lungamente appartenuto alla Camera dei deputati come rappresentante politico della sua Sassari. Si associa l'on. MANARESI, Sottosegretario di Stato per la Guerra.

I quadri degli ufficiali

Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge; dopo di che si inizia l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931. MAZZUCCO ricorda anzitutto che i mezzi messi a disposizione dell'Amministrazione militare sono oggi notevolmente aumentati raggiungendo 2.877 milioni. Passa quindi a trattare del problema dei quadri degli ufficiali. Quanto all'avanzamento sembra necessario dare sempre più largo campo al criterio della scelta. Molto si è fatto in questi ultimi anni per gli ufficiali in congedo, prima molto trascurati. L'Unione Nazionale è una provvida istituzione che si viene sempre arricchendo di nuovi iscritti. Non bisogna chiedere agli ufficiali in congedo notevoli contributi, ma anzi limitarli al minimo indispensabile e stanziare invece appena si potrà una somma anche lieve per l'Associazione.

Si è accennato nell'altro ramo del Parlamento all'opportunità di qualche riduzione della forza sotto le armi per provvedere all'acquisto di materiali. Qualunque riduzione sarebbe inopportuna. Si deve provvedere di pari passo alla preparazione della forza e del materiale.

Assai proficuo sarà quel richiamo di classe a cui si è accennato. Anche la chiamata di 6 battaglioni di Camicie Nere per le manovre estive sarà assai opportuna perchè se ne avvantaggerà l'istruzione e l'affiatamento già bene avviato tra Milizia ed Esercito. I giovani che vengono sotto le armi dai Balilla, dagli Avanguardisti e dai corsi premilitari giungono ben preparati. Il perfezionamento che ad essi dà l'Esercito ci affida che questi giovani sapranno ove occorra fortemente affrontare il nemico. (*Approvazioni*).

Le onoranze ai caduti

BORSARELLI ricorda le donazioni liberalmente fatte ed i contributi offerti dal popolo per onorare la memoria di quei valorosi che, sacrificando la loro esistenza ai grandi ideali della Patria, abbandonarono la vita terrena ed acquistarono l'immortalità degli Eroi e chiede al Ministero se ed in qual maniera il Governo intenda concorrere a quest'opera di glorificazione.

Esprime poi il voto che nei reggimenti di cavalleria sia aumentato il numero degli ufficiali subalterni. Occorre anche che il Ministro si preoccupi della produzione equina nazionale.

MAMBRETTI, ricordato che lo stanziamento per le spese militari è aumentato di circa 170 milioni, ritiene interessante esaminare le spese militari della Francia e della Jugoslavia. In Francia esse ammontano a ben sette miliardi e 700 milioni di franchi. Ma in questa somma non sono comprese tutte le spese di carattere militare, e sarebbe più esatto parlare di otto miliardi. In Jugoslavia si spendono circa due miliardi di dinari, cioè 700 milioni di lire. Ma anche per questo Stato non si tratta di una cifra reale, essendovi altre spese per scopi militari addossate ad altri bilanci.

Considerando anche le somme necessarie per la costruzione di ferrovie e di strade aventi carattere strategico, le somme spese dalla Jugoslavia salgono a ben quattro miliardi di dinari.

I richiami alle armi

Tornando all'esame del bilancio, afferma che la ferma di diciotto mesi stabilita in Italia costituisce il minimo indispensabile perchè si possa realizzare un'istruzione utile. Riferendosi agli ufficiali in congedo riuniti nell'Unione nazionale, dice che essi costituiscono la grande massa che sarà pronta in caso di mobilitazione. L'Unione ha un compito di addestramento e di selezione, da svolgersi sotto le direttive del Ministero della Guerra. Necessari all'addestramento dell'Esercito sono i richiami alle armi. Richiamare gli ufficiali e i militari di truppa di una stessa classe in reparti a sè non porterebbe a nessun pratico risultato. Per gli ufficiali è da preferirsi la chiamata nei periodi di forza massima, quando più intensa è l'istruzione nelle caserme. Per i militari di truppa invece migliore è la chiamata nei periodi di forza minima, quando nelle caserme con più agio si può provvedere al loro addestramento.

Il Ministro della Guerra, esprimendo il rammarico di non avere potuto finora effettuare richiami estesi, ha annunciato provvedimenti con i quali fra qualche mese saranno effettuate chiamate di classi. Il Senato sarà lieto se il Ministro potrà dare qualche maggiore chiarimento su questo punto.

Da qualche anno sono state riprese le grandi manovre che, effettuate annualmente dal 1903 alla guerra libica, erano state poi trascurate. Ma le manovre degli ultimi anni hanno avuto carattere di esercitazione sperimentale. E' da augurarsi il ritorno ai movimenti delle grandi masse, che costituiscono un eccellente addestramento così per i reparti come per gli Stati Maggiori. Conclude inviando un plauso a tutti gli ufficiali dell'Esercito. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 18.10.

Due coppe di velocità

per aeroplani e idrovolanti

PARIGI, 20

L'Aero Club di Francia ha pubblicato il regolamento di due coppe internazionali di velocità, una riservata agli aeroplani, l'altra agli idroplani. Le due prove saranno corse con regolamenti analoghi e con la stessa formula, che è quella del limite del peso a vuoto degli apparecchi. Questo peso a vuoto, definito secondo il codice sportivo della Federazione Aeronautica Internazionale, è fissato in 400 chilogrammi al massimo per gli aeroplani e 500 per gli idroplani.

I costruttori di cellule e di motori avranno tutto il tempo di lavorare tenendo conto di questo limite di peso e delle condizioni del certificato di navigabilità imposte dal C. I. N. A. La prima prova degli aeroplani avrà luogo nel 1931 e quella degli idroplani nel 1932. Le competizioni avranno luogo alternativamente gli anni dispari per gli aeroplani e gli anni pari per gli idroplani.

Sei "strilloni del Re,, condannati

per aver suonato le campane

PARIGI, 20

Il curato di Montpellier si era rifiutato di celebrare la funzione dei morti in suffragio di un giovane membro dell'*Action Française*, deceduto nell'ottobre scorso mentre neppure aveva voluto che le campane annunciassero il decesso coi loro funebri rintocchi. Sei *Strilloni del Re* forzarono allora la porta della chiesa e, entrati nella sagrestia, si dettero a sonare le campane essi stessi.

In seguito a denunzia del curato, il tribunale della città ha condannato ieri i giovani monarchici a 50 franchi di multa e ad un franco ciascuno di danni e interessi da versare alla parrocchia.

L'anniversario di Foch

commemorato a Parigi

PARIGI, 20

L'anniversario della morte del Maresciallo Foch è stato commemorato stamattina a Saint Luois des Invalides alla presenza di una folla considerevole. Fra gli intervenuti erano S. E. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, il Cardinale Arcivescovo di Besançon, il Cardinale Arcivescovo di Reims, il presidente del Senato, il Ministro della Guerra Maginot, il Ministro della Salute Pubblica Perry, Mons. Maglione Nunzio Apostolico e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Incidenti a Firenze

per il vento fortissimo

FIRENZE, 20

Per tutta la giornata un vento impetuoso e ghiacciato ha infuriato per la città accentuandosi verso mezzogiorno fino alle 13. Le raffiche impetuose hanno sradicato alcuni alberi dei viali. Nel viale Duca di Genova un albero è caduto sui fili del tram spezzandoli, ciò che ha provocato la sospensione della circolazione. Anche in altre vie si sono verificati danni che provocarono la interruzione del servizio per qualche tempo.

Si appicca il fuoco alle vesti

colla cera incandescente

SIENA, 20

Stamane al Palazzo della Provincia il muratore Santucci Bernardino di anni 44, mentre faceva liquefare la cera per cosparnerne il pavimento, si appiccava il fuoco alle vesti. Il disgraziato, perduto il controllo di sè, si precipitava per la via, e poi in Piazza del Duomo; il forte vento di tramontana e la corsa dell'uomo contribuirono ad alimentare le fiamme che in breve lo avviluppavano. Alcuni generosi cittadini cercarono prontamente di soccorrerlo gettando i propri soprabiti sull'infelice riuscendo in tal modo a domare le fiamme. Il disgraziato Santucci riportava ustioni di secondo e terzo grado in tutto il tronco, negli arti inferiori e al braccio destro per cui versa in pericolo di vita all'ospedale.

L'ingresso a Regina Coeli

del titolare della Banca Bombelli

ROMA, 20

Due mesi fa veniva tratto in arresto in un ritrovo mondano di Atene il comm. Giuseppe Iorio, titolare della Banca Bombelli, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Roma. Dal 20 ottobre u. s. egli si era reso irreperibile; il giorno seguente veniva proclamato il suo fallimento unitamente a quello della Banca Bombelli per l'ammontare di 25 milioni.

Tratto in arresto in Atene le autorità italiane, inoltrarono subito richiesta di estradizione che veniva accolta dal Governo greco, che faceva inserire adeguato avviso sulla propria *Gazzetta Ufficiale*.

Trascorso il termine stabilito, il comm. Iorio è stato preso in consegna ad Atene da alcuni carabinieri italiani recatisi colà appositamente, i quali lo scortarono fino a Roma, dove ha fatto stamane il suo ingresso nelle carceri di Regina Coeli.

Bottai insedia il Consiglio

della Cassa per le Assicurazioni sociali

ROMA, 20

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è stato insediato dal Ministro delle Corporazioni.

Il Presidente della Cassa Nazionale, senatore prof. Garbasso, ha fatto un'ampia relazione dell'opera che la Cassa ha svolto e sta svolgendo nel campo della protezione delle classi lavoratrici, specialmente attraverso le tre grandi branche assicurative per l'invalidità e la vecchiaia, contro la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi.

Il Ministro ha rilevato come il Consiglio inizi i suoi lavori in un momento della vita italiana fervido di opere e di iniziative che in parte si collegano alle finalità della Cassa e in parte attendono da essa il finanziamento; e proseguendo ha messo in evidenza come nella Cassa le opere della difesa igienica si intreccino e si fondano con quelle della difesa economica con un risultato che è assai superiore alla somma degli sforzi combinati.

Le vie dell'avvenire segnano a questo riguardo alle assicurazioni sociali una duplice via: da un lato la tendenza a sostituire gradualmente l'unità famigliare ai singoli individui, tendenza che corrisponde ai postulati del Fascismo, dall'altro la tendenza a riservare un posto sempre maggiore alla prevenzione in confronto al semplice risarcimento del danno.

Per quanto concerne la prevenzione della disoccupazione, il programma immediato che viene proposto agli amministratori della cassa riguarda i finanziamenti provvisori alle più urgenti opere pubbliche, gli aiuti all'istruzione professionale, gli accordi con gli uffici di collocamento, ma il Ministro ha espresso la fiducia di avere sin d'ora la collaborazione della Cassa anche per gli studi che dovranno intraprendersi per la stabilizzazione dell'impiego nelle professioni soggette a disoccupazione stagionale o di sosta, e per la distribuzione dei lavori pubblici nel tempo e nelle circoscrizioni territoriali.

Gli ufficiali medici

per le Avanguardie e Balilla

ROMA, 20

Il Comando generale della Milizia ha disposto che in adesione al desiderio espresso dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, tutti i Comandi della Milizia siano autorizzati a trasmettere per via gerarchica al Comando generale le proposte di nomina di ufficiali medici per i reparti di Avanguardia e Balilla.

Alla scelta dei sanitari, dando la preferenza agli attuali fuori quadro, e al conseguente inoltro dei documenti ai comandi di legione, provvederanno i comitati provinciali quali organi a conoscenza delle necessità delle assegnazioni. Essi dovranno citare nella proposta il reparto cui il sanitario è destinato allo scopo di evitare possibili duplicazioni o successivi mutamenti.

L'organico stabilito d'intesa con la Presidenza centrale dell'Opera è il seguente: Presso ciascun comitato provinciale un seniore medico dirigente provinciale sanitario del comitato dell'O.N.B., due centurioni medici ispettori sanitari; presso ciascuna legione, un centurione medico direttore del servizio sanitario di legione; presso ciascuna coorte un capo manipolo medico.

Per il conferimento del grado a coloro che non avessero rivestito nel R. Esercito nell'Arma o nella Croce Rossa Italiana, le proposte potranno informarsi al seguente disposto adottato nel periodo bellico dall'autorità militare: grado di sanitario medico al libero docente o direttore di ospedale provinciale; centurione medico al sanitario con oltre 15 anni di anzianità di laurea; capomanipolo al sanitario abilitato all'esercizio della professione per avere superato il prescritto esame di Stato.

Nei piccoli centri ove non esistono sanitari delle Avanguardie e dei Balilla è data facoltà al locale comando dell'Opera nazionale di avvalersi di ufficiali medici fuori quadro. Ad essi è fatto quindi l'obbligo di assistere e curare gratuitamente gli appartenenti alle associazioni giovanili, di compilarne le dichiarazioni mediche, di prestarsi nei servizi igienici e profilattici, e nelle opere assistenziali.

Bambina morta per ustioni

presso Vicenza

VICENZA, 20

L'altra mattina una bambina di tre anni, Antonietta Cecchin di Giacomo, trastullandosi nella cucina della propria abitazione cadeva in un recipiente d'acqua bollente che la madre sua Simonetto Caterina, aveva appena staccato dal fuoco. La piccina riportava delle gravi ustioni in seguito alle quali è morta, nonostante le pronte cure prodigategli dal dott. Michele Dal Cengio.

Anche la madre, nel togliere la sua creaturina dalla pentola, si è ustionata alla mano sinistra. Essa è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

I numeri della Tombola

ROMA, 20

Stasera sono stati estratti i 45 numeri della Tombola di L. 500.000 a beneficio dell'Ospedale Civile «Fazi» di Lecce. Ecco i numeri:

44 — 82 — 89 — 1 — 76 — 55
40 — 25 — 11 — 52 — 39 — 47
5 — 57 — 81 — 45 — 79 — 90
16 — 58 — 33 — 72 — 10 — 74
18 — 29 — 54 — 26 — 65 — 13
78 — 9 — 85 — 17 — 70 — 77
43 — 36 — 67 — 68 — 56 — 48
71 — 31 — 34.

Note scientifiche

Cos'è l'aurora polare?

La natura stupisce ancora gli uomini, con le sue magiche *messe in scena;* il teatro dell'universo offre ai teatri degli uomini modelli stupendi, semplici nella loro grandiosità. Ed è curioso notare che spesso il magnifico scenario del firmamento si rinnovi, alla maniera di quell'altro: quando, per esempio, presenta l'«aurora polare» agli umani occhi stupiti.

L'aurora polare è un fenomeno luminoso dell'alta atmosfera, che si manifesta con forme diverse: archi, strisce, raggi, cortine o drapperie, corone, luci diffuse. Gli archi, normali al meridiano magnetico, spesso raggiungono l'orizzonte. I raggi sono talvolta isolati, paralleli alle linee di forma magnetica, talvolta come protesi verso l'alto da un arco luminoso. Molte aurore sono quiescenti, altre cambiano di forma più o meno lentamente, altre migrano da un sito a un altro, oppure ondeggiano come lingue di fuoco gigantesche.

Il problema dell'altezza a cui avvengono le aurore è stato molto discusso, ma la risoluzione s'è ottenuta solamente in questi ultimi anni da Stormer, Vergad e Grogness, che, eseguite da due stazioni lontane fotografie simultanee della stessa aurora, con uno sfondo comune di stelle note, hanno misurato la parallasse ottenuta. I limiti superiori della luce aurorale variano da 100 a oltre 300 km. I limiti inferiori da 85 a 170 km. circa, con due massimi ben definiti, uno a 100 e l'altro a 106 chilometri.

Scrive un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana nel V. volume che esce in questi giorni, che esaminando la distribuzione della frequenza di questo fenomeno, si è visto che nell'emisfero boreale la maggior frequenza, circa 100 ogni anno, si ha a 60.o la latitudine nell'America del Nord e nell'Atlantico, e al 70.o al largo delle coste della Siberia. H. Fritz ha determinato le linee di uguale frequenza: queste linee si estendono più verso sud in America che in Europa e in Asia, cioè le aurore boreali sono frequenti a sud del Canadà che alla stessa latitudine in Europa. La frequenza è una ogni anno nella Spagna, 1 e 2 in Italia, 5 in Francia, 30 in Irlanda, 100 a nord dello Shetland; più a nord la frequenza diminuisce.

La distribuzione delle aurore australi è meno conosciuta, ma sembra simile a quella dell'emisfero boreale.

Le aurore polari sono più frequenti durante gli anni di massimo delle macchie solari, che durante gli anni di minimo. Sembra che siano più numerose prima che dopo la mezzanotte. Non si sono trovate relazioni di frequenza con le fasi lunari e con le stagioni.

Il fatto che le più brillanti aurore polari sono accompagnate da burrasche magnetiche dà la certezza ch'esse, e probabilmente tutte le aurore, sono prodotte da scariche elettriche; l'altro fatto ch'esse variano di frequenza con le macchie solari indica che queste correnti elettriche provengono dal sole, o sono indotte da esso. La prima idea che l'aurora fosse prodotta da particelle eletrizzate emesse dal sole fu enunciata dal Donati (1872). Il Goldstein (1881) enunciò la ipotesi che il sole lanci nello spazio raggi elettrici simili a raggi catodici. Adam Paulsen (1849) da molte osservazioni concluse che le aurore polari sono dovute a raggi catodici, ma che questi hanno origine nell'alta atmosfera; il Bikerland 1896) suppose che questi raggi catodici provenissero dal sole; Svante Arrhenius (1900) enunciò l'ipotesi che il sole lanci tenuissime particelle eletrizzate negativamente, le quali sono respinte attraverso l'atmosfera solare per la pressione della luce secondo la legge di Maxwell-Bartoli, e raggiungendo l'atmosfera terrestre vengono captate dal campo manetico terrestre.

Più tardi (1901) lo stesso Birkeland eseguì altri esperimenti con un magnete sferico bombardato da raggi catodici, ottenendo striscie luminose ai poli della sfera, a somiglianza degli anelli delle aurore. Carl Stormer, con una serie di ricerche iniziate nel 1903, spiegando gli esperimenti di Birkeland, giunse a una teoria che dà ragione delle bande di massima frequenza, delle forme e dell'orientamento delle aurore, della variabilità di esse e della breve duranta dei drappi raggianti.

Gli studi del Milne (1926) e i calcoli dell'Abetti (1927), relativi all'intervallo di tempo tra un'eruzione solare e la massima intensità, della corrispondente tempesta magnetica, diedero valori dello stesso ordine di grandezza per la velocità di trasmissione dal sole alla terra, confermando l'ipotesi di una emissione di sciami di atomi dalle regioni perturbate del sole, i quali investendo la terra producono le tempeste magnetiche e le aurore.

Lo studio dello spettro caratteristico delle aurore darà modo di raggiungere la risoluzione del complesso problema dell'origine di questo fenomeno. Lo spettro della luce aurorale è costituito da quattro bande dovute all'ossigeno gassoso, e da una intensa riga verde. Il Vergard attribuì questa riga al bombardamento elettronico di particelle d'azoto solido in sospensione nell'alta atmosfera. Il Mc Lennan ha di recente scoperto nello spettro dell'ossigeno, eccitato in particolari condizioni, una riga identica a quella dell'aurora e del cielo notturno. Nel Congresso internazionale di fisica a Como, egli ha fatto considerazioni sulla luminosità dell'ossigeno nelle altitudini aurorali, discutendo fra l'altro se debba attribuirsi all'ozono presente in quelle regioni. Resta ancora insoluto il problema delle condizioni in cui si ha la particolare eccitazione che fa apparire la riga verde dell'ossigeno atomico.

L'epilogo di Novara

« On ne peut pas passer sous silence l'intrépidité avec laquelle le roi Charles Albert se montra pendant cette journée: au plus fort du danger il semblait chercher la mort ».

Così il principe Alessandro Troubetzkoj, ufficiale della guardia Imperiale russa e combattente sotto gli stendardi austriaci, chiude la descrizione della battaglia di Novara. Novara: bel nome aperto e sonoro! Nome fatidico in Austria, simbolo di vittoria contro un magnifico avversario, appellativo di navi, predicato di nobiltà. Ma i vessilli imperiali che sventolarono nel furore della battaglia, inguainandosi nelle custodie, portarono impressi due segni: quello della gloria e quello della fatalità.

Il sole tramontava annegando nel bigiore delle brume la sera del 23 marzo 1849, sulla piana insanguinata di Novara: Carlo Alberto stanco, disfatto, ma vivo ancora dopo aver invano cercata la morte, vedeva tramontare col sole le speranze del suo paese e la forza delle sue armate. Scese la sera: verso le otto il re fece chiamare il ministro Cadorna e il generale Durando. Poche parole, ma terribili: « La oggi il re è mio figlio».

Mezz'ora dopo, alla presenza dei generali Chrzanowsky, Cossato, Lamarmora, Robilant e Durando, Carlo Alberto passava la corona sul capo del figlio Vittorio Emanuele, duca di Savoia.

Poi salutò tutti: li ringraziò di quanto avevano fatto per la patria e per lui, scrisse alla regina, e all'una di notte quando salì in una carozza coperta e misteriosa egli era semplicemente il conte di Barge, colonnello dell'esercito piemontese e malandato in salute. La carrozza lasciò Novaro che era in preda al più folle disordine, e si allontanò nella campagna fredda illuminata ad intervalli lontani dai fuochi dei bivacchi: gli austriaci circondavano la città con le armi al piede, e attendevano lo svolgersi degli avvenimenti dinastici e militari nel campo piemontese. Una pattuglia di ussari scorse la berlina che trasportava il re. «Chi siete?» domandò il sergente al cocchiere. Per costui rispose Carlo Alberto: «Portatemi a un vostro comando». La pattuglia scortò la carrozza che a trotto allungato raggiunse una cascuccia di campagna. Era la sede del comando del IV corpo austriaco agli ordini del feldmaresciallo conte Thurn.

Carlo Alberto scese agilmente dalla carrozza e sollecitò un colloquio col conte: ciò che gli venne accordato. Potevano essere le due del mattino. Pallido, magro, coi suoi baffi quasi bianchi e arricciati, il re non aveva mutato per nulla il suo aspetto abituale; tuttavia Thurn non lo riconobbe, e gli chiese il suo nome. «Sono il conte di Barge, colonnello dell'esercito sardo: lascio il servizio per motivi di salute, e mi reco a Nizza: non ho armi, non ho scorte, perciò spero che mi concederete di proseguire il viaggio. Ecco i miei documenti». Il re, infatti, presentò al generale un passaporto naturalmente in piena regola: Thurn vistò il salvacondotto, offrì all'ospite che gli appariva stanco una tazza di caffè, e scambiò con lui qualche parola sugli avvenimenti della giornata.

Poi lo accompagnò con deferenza fino alla berlina, e lo salutò augurandogli buon viaggio.

Non sappiamo se il conte Thurn avesse avuto l'ordine di non riconoscere nel conte di Barge il re di Sardegna: ciò è estremamente improbabile, ragione per cui appare puerile, se non addirittura strano, il suo atteggiamento. Non è infatti inconcepibile che un generale comandante di corpo lasci passare attraverso le sue linee un viaggiatore che si qualifica da sè colonnello dell'esercito nemico? In fin dei conti le ostilità erano sospese, ma non finite, anche se il disastro di Novara sembrava aver per sempre tarpate le ali ad ogni velleità piemontese. In ogni modo la Storia è muta su questa sfumatura; e, quando anche il conte di Barge fosse stato trattenuto dal conte Thurn, la corona regale che aveva posato sul suo capo cingeva ormai la fronte del duca di Savoia, che dodici ore dopo doveva incontrarsi in una cascina di Vignale col feldmaresciallo Radezky.

Il vecchio generalissimo montò in sella all'una del pomeriggio del 24 marzo: era fresco d'aspetto, contento per la vittoria riportata. Attraverso di buon trotto il campo di battaglia acclamato dalle sue truppe, e si portò a Vignale, ove già lo attendevano l'arciduca Alberto e il colonnello Benedeck. Vittorio Emanuele non si fece attendere, e comparve circondato dai generali Lamarmora, Scotti, Cossato, Robilant, con una scorta di cavalleria e di carabinieri. Egli stese la mano a Radetzky: costui porgendogliela, si inchinò profondamente, e rispose con calorose manifestazioni di benevolenza alle parole cortesi che il giovane re gli rivolse. Poi entrambi passarono in rassegna un reparto di truppe austriache.

Le cortesie preliminari erano esaurite e bisognava venire al sodo: tra Radetzky, il luogotenente Hess e Vittorio Emanuele si accese una nutrita discussione nel corso della quale il sovrano si dichiarò pronto a trattare, salve sempre restando le guarentigie liberali dello Statuto Albertino, che era in fin dei conti lo spauracchio dell'Austria.

Probabilmente Radetzky, che era un militare e non un ministro, non annetteva a questo particolare, così essenziale per la politica di Vienna, una importanza troppo grandiosa, poichè, dopo aver cercato invano di scuotere il re su questo argomento, si accontentò di dettare delle condizioni quasi esclusivamente militari. Venne stilato infatti l'abbozzo dell'armistizio, nel quale mancava assolutamente qualsiasi frase che potesse incrinare lo Statuto. Le condizioni militari furono più onerose, ma non addirittura schiaccianti: tutto si ridusse ad una occupazione temporanea di garanzia del territorio compreso tra il Po, la Sesia e il Ticino, e della metà della fortezza di Alessandria.

Era evidente che all'Austria bastava il tragico colpo inferto all'orgoglio militare piemontese, e la solenne lezione impartita a coloro che dal Piemonte aspettavano soccorsi e incoraggiamenti per la causa rivoluzionaria italiana. L'idea nazionale era per allora compromessa: e l'Austria si vantò di aver messo a posto « il bimbo riottoso ».

Ma quel bimbo crebbe, e dalle ceneri di Novara tolse una scintilla che custodì e alimentò fino al fuoco di San Martino, fino alle luci abbaglianti del Piave e di Vittorio Veneto.

L. Tommaseo Ponzetta

L'Italia fascista esaltata

dal Ministro Segers ad Anversa

ANVERSA, 20

I giornali pubblicano un ampio sunto dei discorsi pronunciati al pranzo offerto dal Console generale d'Italia on. Zimolo, in onore dei giornalisti italiani rappresentanti sedici quotidiani. Vi hanno partecipato pure i rappresentanti di sette giornali di Anversa.

Particolare estensione viene data dai giornali *Het Hantelsbland Van Antwerter* e *Gazet Van Hanteerten* al discorso del Ministro di Stato senatore Segers, relatore al bilancio degli esteri al Senato belga che ha esaltato senza sottintesi l'Italia fascista.

I giornali riproducono specialmente la parte del discorso del senatore Segers in cui viene ricordato ciò che, come disse l'oratore, troppo spesso si dimentica e cioè il servizio che l'Italia fascista ha reso alla Francia e al Belgio garantendo come nazione *garante* insieme alla Gran Bretagna, la linea del Reno.

Anche i giornali *Neptune*, *Echo de Soir* e *Nieuwe Gaze* riproducono ampi sunti dei discorsi del Ministro Segers e del borgomastro della città in risposta alle parole del Console generale on. Zimolo.

La censura in America

sui libri importati dall'estero

LONDRA, 20

Il *Times* ha da Washington che al Senato americano ha avuto luogo in questi giorni una vivace discussione circa la istituzione di una censura sui libri importati dall'estero. Alcuni senatori hanno affermato la necessità di una censura rigorosissima per impedire il contagio della « velenosa letteratura europea ». Alla fine l'assemblea ha approvato un progetto di legge in base al quale sarà vietata la introduzione negli Stati Uniti di tutte le pubblicazioni oscene o sediziose o che incitino i cittadini a insorgere o a disobbedire alle leggi degli Stati Uniti.

Un'altra informazione da Washington fa sapere che Mackellar, senatore democratico dello Stato di Tennessee, ha presentato una proposta di legge tendente a privare i diplomatici esteri della loro immunità speciale di fronte alle leggi americane. La proposta dovrebbe essere applicata in modo particolare per ciò che riguarda la circolazione nelle strade e toglierebbe ai diplomatici il diritto di valersi, in caso di accidente, dell'immunità concessa loro finora.

Emozionante scena notturna

in una via di Berlino

BERLINO, 20

Unter den Linden, l'arteria più elegante del centro di Berlino, è stata teatro di una emozionante scena notturna. Una banda di cinque scassinatori è stata sorpresa in pieno lavoro e, dopo una caccia assai movimentata e difficile, è stata arrestata.

L'altra notte, verso le ore due, il sorvegliante notturno degli uffici della sede tedesca della Fox Film situati in un palazzo di Unter den Linden, dopo un giro d'ispezione dello stabile si stava recando nell'ufficio della Cassa americana per accendervi le stufe quando si accorse che la porta interna di servizio, che egli aveva poco prima lasciata aperta, era chiusa nell'interno. Prima che egli potesse riaversi dalla sorpresa, due individui apparivano improvvisamente, poi lo afferravano per le braccia e lo trascinavano nell'ufficio rinchiudendovelo.

Il malcapitato sorvegliante, un vecchio settantenne, veniva legato a una sedia, imbavagliato e strettamente sorvegliato da uno dei delinquenti. Gli altri quattro ladri erano, nel frattempo, intenti ad aprire, mediante la fiamma ossidrica, la cassaforte. Il sorvegliante dovette assistere a tutta l'operazione, che richiese circa un paio d'ore. Il risultato fu però inadeguato alla fatica. La cassaforte non conteneva che poche decine di marchi. Delusi, i malfattori stavano riprendendo la via del ritorno quando si accorsero che nel frattempo era stato dato l'allarme.

L'altro guardiano notturno dello stabile, allarmato per la lunga assenza del suo compagno, dopo inutili ricerche aveva chiesto l'intervento della polizia, la quale, mentre i ladri si credevano sicuri per aver reso innocuo il guardiano, aveva circondato completamente lo stabile tagliando ogni via di uscita. I cinque malandrini abbandonarono alla sua sorte il vecchio legato e lasciarono sul posto anche i costosi apparecchi di scasso portati con loro.

Si svolse poi nell'oscurità della notte una fantastica lotta fra i ladri, i quali cercavano a ogni costo di sottrarsi alle ricerche scavalcando i muri, passando da un tetto all'altro, nascondendosi negli angoli più impensati, e gli agenti, che dovettero effettuare una sistematica ricerca in tutto il blocco di case. Infine tutti i ladri vennero arrestati. Due erano andati a finire in una cantina dopo aver tentato, senza successo, tutte le vie d'uscita. Un altro, dopo aver cercato d'entrare in un alloggio, era stato arrestato perchè la padrona di casa, svegliata dall'abbaiare del cane, aveva chiamato al soccorso. Un quarto venne scovato nello studio di un dottore, e l'altro, infine, non trovò di meglio che rifugiarsi in una toilette.

Si tratta di cinque specialisti in scasso di casseforti, tutti noti pregiudicati. Il vecchio guardiano se l'è cavata con lo spavento. L'avventura ladresca aveva richiamato nell'importante arteria, nonostante la ora notturna, una vera folla, che seguì con grande interesse lo spettacolo inconsueto.

IN LIBRERIA

Un editore del Risorgimento

Tutta la storia dell'attività di Gaspero Barbèra è racchiusa nelle «Memorie di un Editore» che nella commemorazione cinquantenaria rivedono la luce in una nuova edizione.

Le memorie dell'Editore Gaspero Barbera pubblicate nel 1883 ebbero consenso unanime. Si ravvisò subito nelle Memorie l'opera di un galantuomo, il quale lasciò pagine che sono lo specchio della sua vita, compendiate nel'amore per la famiglia, per la patria, per l'arte del libro.

Per il culto che ebbe Gaspero Barbera a quest'arte e per l'operosità nobile dei continuatori dell'opera di lui, Barbera suonò e suona anche oggi buon gusto, precisione, nitidezza, solidità, qualche cosa di chiaro, senza peso e resistente a un tempo. Un classico del Barbera non è confondibile con nessun'altra edizone. Resiste all'occhio, alla mano, al gusto. Dopo la esperienza di molti editori nostrani e di fuori, si torna sempre a Barbera con un senso di domestica intimità e come di sicurezza.

Dopo aver dato il giudizio un po' sintetico di quanto Gaspero Barbera e i suoi eredi hanno fatto e stan facendo, vogliamo ricordare che in questi giorni ricorre il cinquantenario della morte del Fondatore di questa Casa salita a meritata fama. Figlio di piccoli mercanti cominciò egli stesso a fare il commesso e poi volle farsi strada più larga e la piacere ricordare dietro la lettura delle sue «Memorie», rivederlo entrare in Firenze, nel 1840, su di una carrozzella, con un bauletto e un francescone (L. 5.60) e due crazie (14 centesimi) per tutta scorta. E qui assunto nella tipografia di Felice Le Monnier, divenire ben presto il consigliere del tipografo francese che dovette, alle insistenze di questo giovanotto piemontese, la pubblicazione della «Biblioteca Nazionale» che tanto lustro dette a quella Casa editrice.

Nel '59, anno in cui si può dire fiorisse la migliore Toscana letteraria e politica, Gasparo Barbèra volle fare da se. Si rivelò quell'«excubitor ingeniorum» che riuscì ad attrarre i migliori scrittori nella sua officina che propagava nell'Italia e all'estero i sentimenti della più schietta italianità.

La tolleranza del Gran Duca consigliata dalla mitezza del carattere del popolo e dall'istinto della libertà, apriva ospitali porte a tutti gli esuli, agli scienziati, agli uomini di lettere e Firenze divenne asilo di spirito eletti.

Fu così che il Barbèra, anche quando la Polizia e la censura cominciavano ad rizzare le orecchie, potè pubblicare una nuova edizione della Storia del Concilio di Trento di Paolo Sarpi e nel marzo del 1859, un mese prima che il popolo toscano licenziasse la dinastia lorenese, il celebre opuscolo « Toscana e Austria » che preparò la rivoluzione toscana. Questo ricordiamo ai lettori perchè sappiano che il Barbèra fu grande Editore quanto grande patriotta.

La potenza è sul mare

Il problema mediterraneo e quello della espansione sul mare sono trattati in questo libro di Carlo De Rysky (edizione Tiber, Roma L. 12) con grande acume. La politica e l'economia italiana prima e dopo della guerra, problemi affrontati ed in parte superati dal Governo Fascista, i rapporti della nostra nazione cogli altri stati, le necessità avvenire e le possibilità storiche della nazione italiana, sono i principali argomenti di questo libro.

Ad una analisi attenta dei mali che hanno affaticato il mondo in questi ultimi 30 anni, l'Autore fa seguire un meditato studio sul destino mediterraneo dell'Italia che aveva dimenticato la sua qualità di centro della civiltà latina, di padrona del Mediterraneo, il Mare Nostrum dei romani. Ora fortunatamente l'Italia rinnovata dalla guerra e dalla rivoluzione fascista, riprende finalmente l'idea imperiale che fu la realtà dei romani, la speranza del medio evo ed il sogno di tanti nostri uomini politici ed anche di tanti poeti, ed il De Rysky, con fervente parola addita quale è la via che l'imperialismo italiano deve seguire: La via del mare.

Il De Rysky, nelle pagine appassionate del suo volume svolge le possibili soluzioni dei problemi interessanti la sicurezza dell'Adriatico, Tirreno e Mediterraneo sostentendo la necessità per la nostra nazione di una potente flotta difensiva ed offensiva allo stesso tempo che corra padrona dei mari che furono tutti nostri.

L'Italia di Mussolini e gli italiani nuovi

Abbiamo letto un libro tanto utile: non accade tutti i giorni. Il Duce è in primo piano nella visione ormai universale di ciò che il Regime fascista rappresenta nella storia politica contemporanea, e in piena luce: illustrarla e analizzarla è quasi un fuor d'opera. Ma accanto al lavoro del protagonista c'è il lavoro silenzioso, coordinato, disciplinato della legione dei suoi collaboratori. Gaspare Squadrilli, che questo lavoro ha seguito lungamente e attentamente, ha voluto occuparsi della attività dei collaboratori, e non di tutti, limitandosi anzi a quelli che hanno in mano le fila con le quali, giorno per giorno, la storia viva della Rivoluzione realizzatrice e ricostruttiva è tenacemente tessuta.

Attraverso la viva voce degli uomini che lo scrittore ha interrogati, si apprende quello che il Regime ha fatto per l'Italia dei combattenti, per la rifioritura dell'artigianato, per l'assistenza sociale, la maternità e la vecchiaia, per gli intellettuali che per la prima volta nella storia del sindacalismo di tutto il mondo hanno trovato un saldo e proficuo inquadramento corporativo, per i lavori pubblici, per i trasporti, le industrie turistiche, la Croce Rossa, l'educazione dei bambini e dei lavoratori nelle due poderose organizzazioni dei Balilla e del Dopolavoro. Le attività veneziane sono indicate in due interviste col comm. Giuseppe Fusinato e col Podestà Conte Zorzi.

« L'Italia di Mussolini e gli Italiani nuovi » (Casa ed. Pinciana, Roma. L. 25), è un prezioso contributo alla conoscenza precisa della gagliarda ricostruzione economica ed amministrativa e della ricreadione spirituale dell'Italia, compiute dal Regime fascista.

Libri nuovi

Giacomo Casanova: « Patrizi e avventurieri, dame e ballerine » (cento lettere a cura di Curiel, Gugitz, A. Ravà). Ed. Corbaccio, Milano. — L. 22.

Gina Boni: « Bimbi ». Libr. del Littorio, Roma. — L. 7.

SPIGOLATURE

Del fastoso mecenate veronese Cangrande della Scala si occupa Alberto de Mareni nel «Popolo di Trieste». Precursore di quei principi del Rinascimento che radunavano alle loro corti artisti, letterati, uomini d'armi e di scienza, Cangrande, rimasto solo signore di Verona nel 1331, accoglieva nel suo palazzo Dante, Giotto, Uguccione, Albertino Mussato, Ferretto Ferretti, Sagacio Muzio Gabbata, il fiore dell'intelligenza e dell'azione italiana. Aveva già sposato a quel tempo la figlia di Corrado d'Antiochia, Giovanna di Svezia, da lui conosciuta durante il suo soggiorno a Roma e rivedata a Verona, quando essa passava in viaggio di nozze, diretta in Germania; risvegliatosi allora in Cangrande l'antico amore, egli, evidentemente, tenuto in poco conto i diritti dello sposo, la indusse ad abbandonarlo, e la sposò in tutta fretta, scrivendo al padre di lei che sarebbe stato un vero peccato privare l'Italia di un così bel fiore. Pare che Corrado d'Antiochia si acquetasse alla sbrigativa spiegazione del grande scaligero, perchè non mosse obbiezioni; e il principe tedesco, dal canto suo, proseguì da solo il viaggio per la Germania. Le magnificenze della Corte scaligera dovevano essere, a quei tempi, ancora un poco rudi ed oscuri, d'una liberalità e di un lusso fastosissimi. Si dice che la compagnia di tutti quei guerrieri, artisti, giullari, guelfi e ghibellini, sembrasse eccessiva anche all'Alighieri, il quale sdegnosamente partì da quella Corte dove forse la sua franchezza non riuscì sempre gradita. C'era fra gli altri un procacissimo buffone che con gesti e parole oscene rallegrava assai la brigata, e Cangrande immaginando che Dante ne fosse indispettito, gli chiese come mai un tale pazzo piacesse a tutti, e viceversa ad ognuno riuscisse pesante un savio come lui, al che con acuta amarezza si dice il Poeta abbia risposto: «Perchè ogni simile ama il suo simile».

*

Una questione del nostro tempo, che non ha finito di sollevare delle discussioni appassionate, è quella di «Sua Maestà la macchina», coi suoi partigiani entusiasti e coi suoi avversari accaniti. Probabilmente non hanno completa ragione nè gli uni, nè gli altri. In ogni caso rammaricare il passato sarebbe perfettamente vano. Un collaboratore del «Journal», dimostra che i benefici apportati dalla macchina all'umanità sono largamente superiori alle sue malefatte. E le incomodità e gl'inconvenienti generati dalla macchina la nuova società sarà capace di risolvere. Bisogna dunque contare sulla bella parte che spetta alla nostra civiltà ricca del più luminoso passato e che deve preservare l'uomo dal lasciarsi asservire da forze, che devono invece facilitare le sue possibilità di sviluppo intellettuale e morale. Dalla macchina che concede all'uomo un lavoro più produttivo e meno faticoso fino a quella che lo inalza dalla terra e lo libra nei cieli, essa sarà sempre uno dei più importanti coefficenti della civiltà e del progresso umano. Ma occorre che l'uomo sappia dominarla e non lasciarsi dominare da essa. E che mantenga sempre uno spirito vigile tanto quando la sua mano conduce un motore, che quando, nei suoi ingranaggi, passa la materia prima che la macchina trasforma.

*

Mentre tanta gente va in cerca di fortuna, ci sono fortune che cercano proprietari. Questa riflessione ha spinto alla fondazione di una compagnia, la prima destinata a ritrovare gli eredi di patrimoni non reclamati. Questa compagnia — scrive l'«Extrablatt» — ha la sua sede a Bucarest e la sua prima impresa è quella di scovare gli eredi di parecchie gigantesche eredità americane. Una di queste eredità, che ammonta a 140 milioni di dollari, si trova disponibile a Chicago dal 1888 non essendosi trovato fra coloro che si presentavano come presunti eredi, alcuno che avesse titoli sufficienti. Questo tesoro fu lasciato da un vescovo anglicano, Giuseppe Horovitz, che solo la morte rivelò come uno degli uomini più ricchi d'America, almeno allora. Quando fu nota la cifra del patrimonio in questione, membri della famiglia Horovitz spuntarono da tutte le parti del mondo. In alcuni paesi d'Europa «Uffici Horovitz» furono fondati al solo scopo di rintracciare i documenti che potessero provare le pretese degli eredi o falsi. Il presidente dell'ufficio di Vienna, che esiste ancora, dice di essere un discendente diretto del vescovo ed è da molti anni occupato a mettere insieme un albero genealogico che provi che il vescovo era un giovane ebreo che lasciò Presburgo nel 1830. Essendo egli morto senza figli, la fortuna doveva toccare a suo fratello Carlo (del quale il presidente viennese pretende essere il figlio) e alle sue due sorelle. Un'altra eredità non reclamata è quella di un certo Bernstein, morto a New York e che ammonta 100 milioni di dollari.

*

La nostra epoca è proprio quella della costrizione o meglio dell'«imbottigliamento». Questa parola moderna viene pronunciata dappertutto. E non soltanto a proposito di ciò che succede nelle vie delle grandi città, si tratta pure dell'individuo affaticato, impedito, oppresso, tagliato in mille pezzi dalle difficoltà della vita. Vi sono le famiglie borghesi — scrive il «Journal» — dove mancando i domestici, mamme e figliuole devono provvedere al buon andamento della casa, mentre il capo-famiglia per aumentare le sue magre rendite, aggiunge al suo lavoro quotidiano, le occupazioni suppletorie per ricavare un po' di denaro. Vi sono poi gli scolari che hanno un compito oggi che li assoggetta ad una vera schiavitù intellettuale. La società mondana che si ritiene oziosa, non sa più dove dare la testa tanto si accumulano nella vita dei suoi membri, i the i «dancing», le feste benefiche, i teatri, gli sports e chi ne ha più ne metta. Ma la condizione più lamentevole è quella degli artisti, che vivono della loro arte, siano assai letterati, pittori, musicisti, attori, giornalisti. Questi il cui mestiere è di distrarre il pubblico, figurano ai suoi occhi una casta indolente, le cui giornate passano nel sogno, veri abitanti della luna e s'invidia ad essi un'atmosfera impregnata di chimere e di fumo. E senza dubbio è perciò che tanta gente si crede in diritto di fare di essi dei veri martiri. Martiri delle suonate di campanello, delle telefonate, delle lettere di raccomandazion o di presentazione, del fotografo, dell'intervistatore, del seccatore vanesio, che vogliono sfilare nel gabinetto di lavoro di un personaggio noto. Se dovessero sempre rispondere alle lettere e alle telefonate non avrebbero più un'ora della propria vita.

Un'interessante inchiesta

sui fallimenti in America

NEW YORK, 20

I risultati della prima inchiesta fatta dagli Stati Uniti sulle cause dei fallimenti sono stati resi pubblici. Nella Nuova Yersey, scelta come Stato tipico per le ricerche, dicono che il 75 p. cento dei fallimenti era prevedibile. Gli investigatori scrivono nel loro rapporto:

« E' nostra opinione che la vita economica della Nazione verrebbe servita prevenendo il disastro invece di rimediarlo dopo che esso abbia avuto luogo. Il rapporto dello scorso anno dell'Attorney Generale mostra che la perdita dovuta a bancarotte per quell'anno fu di circa 12 miliardi di lire. Il nostro studio è ora diretto a scoprire gli elementi umani ed economici che hanno causato tale gigantesca perdita e, se è possibile a determinare questi elementi in modo così chiaro ed universalmente comprensibile da evitare che molti di essi possano ripetersi in avvenire. In altre parole, stiamo cercando di applicare i principii di medicina preventiva nel campo del commercio ammalato.

Riferendoci all'inabilità del commercio ad applicarsi alla prevenzione piuttosto che alla cura dei mali finanziari, alla sua tendenza di considerare l'avvenire piuttosto che il passato ed alla inclinazione dei commercianti di raccogliere i rottami piuttosto che di evitare i naufragi, dobbiamo dire che una maggiore cautela su questi punti avrebbe evitato il 75 per cento dei fallimenti.

I casi in cui il disastro finanziario è dovuto più a disgrazia che ad errore, sono talmente pochi che vale la pena di considerarli particolarmente. Troviamo sei casi di costose malattie, due di cause per accidenti automobilistici, due di furto, uno di incendio, uno di cambiamento nel carattere del vicinato. In altri 43 casi su cento troviamo patente violazione delle norme che dovrebbero guidare il buon commerciante. Vi è da constatare sopratutto che in America fallisce colui che già altre volte è fallito. Egualmente pericolosa per il commerciante è la negligenza in fatto di adeguato inventario e di difettosa tenuta dei libri.

E' sorprendente osservare che soltanto in sei di quarantacinque casi commerciali considerati, erano stati fatti i dovuti inventari e tenuti i libri in regola.

Ad evitare i mali suesposti, proponiamo due rimedi: educazione e isolamento o per metterla in termini tecnici, quarantena. Il commerciante, che non ha seguito le buone regole dovrebbe essere tenuto sotto controllo. Lo studio delle leggi straniere dimostra che la negligenza sui punti suesposti quando culmina in bancarotta, porta all'immediata e permanente esclusione del reo dal mondo commerciale. Poichè questo rigore non esiste in America, la sua adozione si rende tanto più imperativa in quanto che la negligenza dei singoli individui finisce prima o poi per risolversi in disastro per le comunità ».

Lo sciopero di Le Havre composto

La partenza dell' "Ile de France,,

PARIGI, 20

Si apprende che lo sciopero marittimo di Le Havre è stato composto ieri in seguito all'intervento del rappresentante del Ministro della Marina mercantile, il quale ha indotto la Compagnia armatrice ad accettare la condizione imposta dagli scioperanti di non prendere misura di sorta contro l'equipaggio del transatlantico *Paris* che aveva abbandonato la nave.

Risoluto il conflitto, l'altro transatlantico della Compagnia, l'*Ile de France*, è partito ieri per Nuova York con alcune centinaia di passeggeri. L'equipaggio del *Paris* tornerà a bordo nella giornata di domani.

E' da notare che, malgrado la composizione del conflitto secondo i desiderati degli scioperanti, non tutto l'equipaggio dell'*Ile de France* ha ripreso il suo posto, cosicchè per assicurare la partenza del transatlantico la Compagnia armatrice ha dovuto chiedere aiuto al Ministero della Marina, il quale ha messo 130 marinai della flotta a disposizione del comando dell'*Ile de France*.

1411 tigri reali uccise

da un cacciatore inglese in India

LONDRA, 20

La terribile tigre reale, regina assoluta delle jungle, non può nemmeno con la sua spietata ferocia sfuggire alla cupidigia umana. Per il pregio della sua pelle e per l'onore cinegetico il cacciatore residente nell'Asia affronta ogni sorta di pericoli pur di fregiarsi di un così ambito trofeo di caccia.

Un londinese ha voluto aggiungere alla serie delle sue statistiche anche quella dei recordsman dei cacciatori di tigri reali e sembra, a quel che dice, esserci riuscito. Egli, attraverso una serie di ricerche, è riuscito a sapere che il cacciatore che ha ucciso la maggiore quantità di simili belve è il signor Saint Eardly Wilmot, ispettore generale delle foreste in India, ritiratosi recentemente dal suo impiego dopo 53 anni di servizio. L'alto funzionario inglese ha avuto occasione di percorrere tutte le jungle e poichè è anche un appassionato ed audace cacciatore, ha potuto nella sua lunga permanenza in quelle plaghe, uccidere sino al mese scorso, la fantastica cifra di 1411 tigri reali. In queste caccie egli visse momenti drammatici e molte volte vide la sua vita appesa ad un filo. E' stato ferito dalle belve ben ventisei volte e su tutto il corpo porta le traccie delle lotte sostenute. Nessun cacciatore che si conosca sino ad oggi ha ucciso una quantità così fantastica di belve.

Cozzo tra due caccia a mille metri

Un pilota ucciso, l'altro illeso

PARIGI, 20

Ieri, nel cielo di Strasburgo, un apparecchio militare, pilotato da un tenente, mentre volava a una altezza di mille metri è stato investito in pieno da un aeroplano da caccia pilotato da un sergente della stessa base aerea. Pochi istanti prima dello spaventoso accidente, è stato visto l'apparecchio pilotato dall'ufficiale, con uno stretto viraggio, cercare scampo all'investimento. Ma la manovra audace non è riuscita tempestiva. I due apparecchi, appartenenti al secondo Reggimento d'aviazione, dopo un cozzo violento, sono precipitati al suolo attaccati l'uno all'altro. Dai rottami il sergente Le Seigneur, di 23 anni, è stato tratto informe cadavere; l'ufficiale invece, tenente Coffinet, per un vero miracolo, ha riportato solo leggerissime contusioni.

Si salva col paracadute

mentre il motore si stacca dall'aeroplano

ZURIGO, 20

Il tenente aviatore svizzero Sulzer, mentre volava, osservò che il motore si stava staccando dalla carlinga. L'aviatore, che si trovava a 500 metri di altezza, con molto sangue freddo si lanciò dall'apparecchio, dopo di essersi allacciato il paracadute. Questo si aprì regolarmente e l'aviatore atterrò incolume in un orto presso Sursee. Il motore dell'aeroplano si staccò e precipitò sprofondandosi nella terra. L'apparecchio, rimasto senza pilota e senza motore, si librò ancora alcuni secondi, e precipitò poi fracassandosi.

Secondo una perizia tecnica, l'infortunio fu provocato dalla rottura delle pale dell'elica.

Due morti a Varsavia

In una sciagura aviatoria

VARSAVIA, 20

Nell'aerodromo civile di Varsavia avvenne una grave disgrazia. Durante le gare di volo, organizzate a scopo di propaganda dal Club Aeronautico Accademico di Varsavia, un apparecchio da turismo precipitò al suolo fracassandosi. L'allievo pilota e l'osservatore rimasero uccisi. Le gare furono interrotte in segno di lutto.

Duecento arresti in Bulgaria

per la scoperta d'un complotto comunista

SOFIA, 20

Duecento persone sono state arrestate in seguito alla scoperta di un complotto comunista, complotto nel quale vi è chi vuol vedere anche lo zampino di agenti al soldo di una potenza confinante.

Il trucco di una vedovella

per gabbare i quarantenni

CHICAGO, 20

La polizia ha tratto in arresto, sotto accusa di aver adoperato la posta a scopi di frode, certa Billie Nelson, una graziosa vedova di ventitrè anni, che per mesi e mesi ha fatto sospirare, con un abilissimo inganno, centinaia di innamorati del Midwest.

Interrogata dalle autorità, ella non ha esitato a riconfermare lo ingegnoso metodo che aveva scoperto per carpire denaro. La Nelson si muniva di indirizzi di uomini sulla quarantina, scapoli e d'una certa posizione finanziaria e poi scriveva ad ognuno di essi una appassionata lettera che invariabilmente terminava: « Sono vedova sola e triste. Mi presenterei a voi di persona se possedessi il denaro per il viaggio; in ogni modo vi mando la fotografia »

La fotografia era bellissima, come del resto l'originale, e quasi sempre la risposta giungeva accompagnata da un vaglia che variava dai duecento ai trecento dollari.

In questo modo, in ogni città del Midwest, vi era quasi tutti i giorni uno scapolo in attesa della vedova che non arrivava mai. Avvenne che una di queste anime solitarie, e turbate dalla prima lettera ricevuta dalla Nelson, si innamorò per davvero della scrittrice e dopo aver tempestato di telegrammi la giovane per farla venire, si recò a Chicago. L'uomo, un agiato commerciante, trovò la vedova, le parlò e scoprì la truffa. Da un ardente innamorato com'egli era, si sarebbe potuto aspettarsi un gesto magnanimo: il perdono e magari le.., sospirate nozze. Invece il commerciante, più sensibile ai dispiacceri della borsa che a quelli del cuore, non ebbe pietà: si rivolse alla polizia e denunciò il trucco che aveva fruttato alla intraprendente vedovella un numero così cospicuo di dollari. La storia ebbe in tal modo il più sgradevole epilogo: la bella signora fu, come si è detto, tratta in arresto ed ora dovrà rispondere alla giustizia delle sue indelicate iniziative che riscaldarono tanti cuori.

Un duplice assassinio

commesso da un maresciallo dei gendarmi

BUDAPEST, 20

Circa due settimane fa nel comune di Szalanta fu scoperto un orribile delitto. La maestra di posta sessantenne Bodenbach e la sorella settantaduenne Giurovicz furono trovate assassinate nella loro abitazione. Dalla cassa postale erano scomparsi 1800 pengoe. Le indagini della gendarmeria rimasero infruttuose. Ma alcune lettere anonime pervenute al comando della gendarmeria, fecero convergere i sospetti sul maresciallo dei gendarmi Ambrus di Szalanta, che fu arrestato ieri in una osteria. Egli confessò di aver commesso il duplice assassinio. Il giorno in cui venne scoperto il delitto, l'Ambrus, per allontanare da se ogni sospetto, si era dato col massimo zelo a compiere i rilievi sul misfatto.

Le inondazioni in Francia

Il tragico bilancio ufficiale

PARIGI, 20

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Marcel Heraud, incaricato, come è noto, della direzione dei servizi di ricostruzione nelle regioni devastate dalla inondazione, ha compilato il bilancio del disastro verificatosi nei dipartimenti del Sud-Ovest della Francia. Dai dati esposti in tale bilancio risulta che i morti sono stati 206, di cui 196 identificati. Gli immobili distrutti sono stati 2693. E' stata inondata complessivamente una superficie di 143.000 ettari. I danni vengono calcolati a un miliardo di franchi.

Il maltempo intanto continua a imperversare su quasi tutte le regioni della Francia. La Marna ha straripato presso Châlons inondando la pianura per più chilometri. Il livello della Senna è in continua crescita, ma non desta per ora alcuna inquietudine.

L'alta marea causata dall'equinozio e sospinta da un vento tempestoso ha recato ieri danni assai gravi ai vivai di molluschi di Esnandes, presso La Rochelle, e ha inondato inoltre la strada principale del paese.

La disattenzione d'una banca

e l'imbroglio d'un cliente

VIENNA, 20

La Credit Anstalt, una delle maggiori banche austriache, è stata citata in giudizio dalla Banca Nazionale Italiana di Credito, che le rimproverava di avere emesso uno cheque in dollari con così poca cura da permettere ad un imbroglione, tale Carlo Masera, di portare da 12 a 9284 la cifra indicante l'importo. Il Masera, scontato a Milano lo cheque fattosi rilasciare a Vienna, prese il largo.

La questione interessa molto il mondo bancario e in ogni caso appare strano che una banca come la Credit Anstalt abbia rilasciato uno cheque riempito a mezzo di una macchina da scrivere, non perforato. Il Masera invece, assai più moderno della vecchia banca, cancellata che ebbe la cifra di 12, fece le cose alla perfezione, imprimendo la cifra di 9284 con il cosidetto protettografo e non trascurando nessun altro dettaglio.

La Credit Anstalt si difende sostenendo che l'adozione di certi sistemi tecnici moderni, dipende dall'arbitrio delle singole banche; del resto, aggiunge, la Banca Italiana omise prima di pagare lo cheque di domandare una conferma a Vienna.

Il Tribunale di Commercio ha aggiornato il processo volendo consultare dei periti sulle consuetudini del traffico mondiale con gli chèques.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo di Marzo di « **Musica d'oggi** », edita da Ricordi si inizia con un diffuso articolo di C. Clausetti sull'«Opera Lirica di domani»; ed un altro di G. De Napoli, in commemorazione di « Fedele Fenaroli ». Nella « Rivista delle Riviste », oltre il riassunto degli scritti più notevoli delle principali rassegne musicali del mondo, due articoletti speciali sono dedicati al « Gruppo dei Sei » ed a « Liszt protettore di musicisti ». Assai diffusa è la cronaca della « Vita Musicale ».

★ La « **Nuova Antologia** » nel fascicolo del 16 marzo contiene: L'Ariosto nel mondo degli invisibili »: G. A. Borgese. — Il viaggio dell'Addison in Italia - II: Carlo Segrè. — Le caravelle - Versi: Cosimo Giorgieri Contri. — Risveglio - Pagine di romanzo: Giuseppe Marussig. — Il rivale di Goethe - Novella: Thomas Mann. — Francesco Ferdinando: Giuseppe Stefani. — Programma di studi spagnuoli: Ezio Levi. — Il tramonto della potenza sveva e la più recente storiografia: Raffaello Morghen. — Disarmo ed equilibrio marittimo: Beta. — La terza sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro: Mario Gianturco. — Notizie e Commenti.

CRONACA di VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'assemblea del Fascio di Venezia

Tutti i fascisti interverranno domenica 23 p. v. alle ore 10.30, nel Teatro Malibran, all'assemblea del Fascio di Venezia nella quale, dopo la relazione del Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej S. E. l'on. PIETRO BOLZON celebrerà l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. I fascisti, in Camicia Nera, si troveranno presso le Sedi dei rispettivi Circoli di sestiere alle ore indicate dai Fiduciari dei Circoli stessi, per poi recarsi incolonnati al Teatro Malibran.

Le norme per l'assemblea

Il Segretario Federale ha diretto ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e frazione la seguente circolare.

Domenica 23 marzo p. v. alle ore 10.30 nel Teatro Malibran, avrà luogo l'assemblea del Fascio di Venezia. Ad essa interverranno in camicia nera tutti i fascisti *senza eccezione alcuna.*

Le SS. LL. provvederanno quindi a convocare nell'ora che riterranno opportuna presso le rispettive sedi i fascisti del Sestiere e li porteranno incolonnati al seguito del gagliardetto al Teatro Malibran dove dovranno essere tutti presenti alle ore 10.45 precise.

Il Circolo di Cannaregio dovrà intervenire con la propria banda.

I gagliardetti dei Circoli col solo alfiere prenderanno posto in palcoscenico.

Si accederà al Teatro soltanto mediante presentazione ai Militi di guardia della tessera del Partito o di speciale biglietto d'invito a firma del sottoscritto.

I palchi sono stati da me tutti assegnati; l'accesso ai palchi sarà permesso quindi soltanto ai fascisti che avranno ricevuto particolare invito.

All'ingresso del teatro un apposito incaricato indicherà a ciascun Circolo il posto assegnato.

I Fiduciari dei Circoli di frazione sono invitati a prendere accordi col Membro del Direttorio Federale cav. Vianello per l'organizzazione dei trasporti.

Le SS. LL. sono invitate a dare esecuzione precisa alle mie suesposte disposizioni.

Il Segretario Federale
avv. *Giorgio Suppiej*

L'assemblea dei Fasci della Provincia

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia la seguente circolare:

Domenica 23 marzo p. v. avranno luogo le assemblee di tutti i Fasci della Provincia.

I Segretari politici, che si assicureranno *dell'intervento di tutti i fascisti,* leggeranno la relazione dell'opera svolta dal Fascio negli ultimi sei mesi e tracceranno le direttive per il prossimo semestre di attività. Quindi commemoreranno l'annuale della fondazione dei Fasci

L'assemblea del Fascio di Venezia avrà luogo alle ore 10.30 nel Teatro Malibran e ad essa interverranno oltre ai fascisti ed autorità provinciali, anche tutti i delegati mandamentali, i Segretari politici ed i Podestà della Provincia.

All'assemblea del Fascio di Venezia interverranno tutti i gagliardetti dei Fasci della Provincia che, portati (ripiegati) dai rispettivi alfieri, dovranno concentrarsi alle ore 9.30 precise nel cortile della Federazione Fascista in via XXII Marzo, ove si inquadreranno col gagliardetto del Fascio di Venezia e da dove, scortati dalla Milizia, muoveranno per recarsi al Teatro Malibran. Quivi prenderanno posto sul palcoscenico.

Nella predetta assemblea, dopo che il Segretario Federale avrà letto la relazione sull'attività della Federazione, S. E. l'on. Piero Bolzon, valorosissima camicia nera della primissima ora, commemorerà l'anniversario della fondazione dei Fasci.

Le assemblee dei Fasci della Provincia saranno tenute nel pomeriggio, nell'ora che la S. V. riterrà più opportuno e di cui mi darà sollecita comunicazione.

Presenzierà alle singole assemblee, oltre a tutti i fascisti, una rappresentanza delle Organizzazioni Giovanili.

Le SS. LL. provvedano alla esecuzione precisa di quanto sopra, dandomene preventiva assicurazione

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej.*

G. U. F. "F. Gozzi,,

Ufficio Assistenziale. — Il G. U. F., rappresentato dal vice commissario Giacomini, ha preso coll'Istituto Nazionale Assicurazione rappresentato dal dr. Marini, i seguenti accordi:

A) L'Istituto Nazione Assicurazioni si impegna di assumere fra il personale dell'Istituto, in qualità di propagandisti, quegli studenti iscritti al G. U. F. che, per tramite del medesimo, ne facessero regolare domanda.

B) L'opera richiesta agli studenti sarà compatibile colle esigenze di studio e dell'orario scolastico e sarà retribuita mensilmente, secondo accordi particolari.

C) Il lavoro di detti studenti, che rientra nell'ambito dell'attività assicuratrice dell'Istituto, sarà stabilita all'atto dell'assunzione dei singoli. Per ulteriori spiegazioni rivolgersi alla segreteria del G.U.F.

Ufficio Cultura — Ieri, nella Caserma S. Daniele, alla presenza del comandante del Deposito C.R.E.M. e di una folta schiera di ufficiali, di marinai e di nuove reclute volontarie, lo studente laureando Umberto Andolfato ha svolto una interessante conferenza, la seconda del ciclo organizzata dal G.U.F. veneziano, dal tema «Il nostro Re».

Con alata parola prese lo spunto dai primi fasti della eroica stirpe Sabauda nata ai confini estremi della Patria, fra le candide nevi e i picchi rocciosi della montagna dove la tenacità Piemontese si congiunge con la gentilezza gallica, e su su risalendo attraverso a una teoria di fulgidi esempi e di eroismi, il giovane conferenziere è giunto all'esaltazione dell'eroica virtù del Re Soldato, del Re Vittorioso che in sè, e nella sua regale famiglia, personifica ogni più alto e nobile sentire italico.

La conferenza, seguita con severo raccoglimento, è stata alla fine calorosamente applaudita e il brillante conferenziere è stato vivamente congratulato dagli ufficiali presenti.

O. N. D.

I moduli e tessere per l'Esposizione di Bolzano. — I Dopolavoristi, che debbono partecipare alla 1.a Mostra Dopolavoristica Nazionale di Bolzano, potranno ritirare i moduli per le spedizioni e le tessere personali presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Campo S. Benedetto 3967.

Pellegrinaggio a Roma delle "Fiamme d'argento,,

Promosso dalla Società Carabinieri Reali in congedo di Vicenza avrà luogo nel novembre p. v. il pellegrinaggio a Roma delle «fiamme d'argento» di tutto il Veneto, in occasione del faustissimo genetliaco di S. M. il Re e del Suo trentesimo annuale di Regno.

Hanno già risposto all'appello le Società Consorelle di Belluno, Padova, Rovereto, Treviso, Trieste, e Venezia e Verona e le altre certamente non mancheranno all'appello.

Al pellegrinaggio possono partecipare anche i Carabinieri Reali in congedo anche se non inscritti a Società federate, così pure gli ausiliari e gli aggiunti.

Le domande d'inscrizione accompagnate dalla tassa d'inscrizione di L. 10 vanno dirette a mezzo di cartolina con risposta pagata alla Società Carabinieri Reali in congedo, Via S. Lucia, 33 Vicenza, la quale si farà premura d'inviare la tessera il regolamento ed il relativo programma.

La Società di previdenza Carabinieri del Re in congedo di Venezia è a disposizione di tutti coloro che abbisognassero di ulteriori informazioni, dalle 21 alle 22 dei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana in sede sociale, Corte del Forno, S. Marco 453.

La Ciga per l'allargamento del Ponte

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha spedito a S. E. Mussolini il seguente dispaccio:

«Assemblea odierna Compagnia Italiana Grandi Alberghi unanime deliberava inviare Vostra Eccellenza plauso per provvida deliberazione che migliora la comunicazione di Venezia con la Terraferma oggi assolutamente indispensabile per assicurare alla città lagunare il contributo del movimento turistico. Ossequi. — *Delvo,* Presidente Assemblea».

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Sul ponte della Frascada a San Tomà cadde ieri la settantenne Francesca Zennaro, abitante a Santa Croce 847, fratturandosi il femore destro. E' stata trasportata all'Ospedale, guarirà in giorni 90.

Per questua abusiva

Il vigile Bonato ieri sera sulla fondamenta dell'Osmarin incontrava il quindicenne Riccardo Zardinoni, abitante a Cannaregio 644, cieco di un occhio e balbuziente, il quale chiedeva l'elemosina ai passanti. Il vigile accompagnò lo Zardinoni all'Ufficio Igiene al Municipio, dove il medico dichiarò ch'egli è abile al lavoro proficuo. Quindi veniva posto in contravvenzione per questua abusiva.

Per ubriachezza

L'altra notte è stato condotto all'Ospedale da alcuni passanti il ventottenne Antonio Radoni abitante a San Girolamo Case Nuove. Il Radoni, che era ubriaco fradicio, venne accolto in sala di custodia da cui uscì ieri mattina con la contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

La pentola del bucato

Eleonora Torresin di anni 55 San Polo 231 B, andava ieri dalla propria figlia Orsolina in Colombo a Dorsoduro 3937 per aiutarla a fare il bucato. Ma la Torresin mentre si accingeva a togliere dal fuoco una pentola d'acqua bollente, scivolava colla pentola, cadendo roveseiandosi addosso tutto il contenuto. Si ebbe ustioni alla mano e al braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una ferita alla coscia

Urtando contro un chiodo infisso nella balaustra del ponte di legno a San Girolamo il pescatore Aldo Noè di anni 19 abitante a Cannaregio 3273 riportava una ferita lacera alla coscia sinistra guaribile in giorni 8.

Un cavolo sul labbro

La quasi ottantenne Lucia Bettini Cannaregio 3334 era andata ieri mattina in Erberia a Rialto a fare la spesa. Ma nel trambusto del pubblico il bracciante Ravagnan Romano di anni 36 destreggiandosi con una cesta di cavoli, ne lasciò cadere uno di pesante, che colpì la vecchia al labbro inferiore causandole una vasta ferita guaribile in giorni 15.

Fuoco al camino

La terza sezione dei pompieri colla motopompa «Vampa» filava ieri mattina a spegnere un camino nella casa di certo Cravin Massimiliano a San Lorenzo 5130. Il fuoco prodotto da agglomeramento di fuliggine è stato presto spento. I danni sono lievissimi.

Per la celebrazione del XXII marzo

Per la celebrazione annuale della storica data del 22 Marzo, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) La partecipazione della rappresentanza del Comune con la Bandiera decorata al corteo delle Associazioni, che muoverà in quel giorno dal Municipio alle ore 10 precise, per recarsi alla tomba di Daniele Manin, nella Piazzetta dei Leoncini, dove verrà pronunciato il discorso commemorativo dall'avv. Vincenzo Spandri, e dove sarà deposta una corona di alloro del Comune.

b) La illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta (solo ai candelabri).

c) La erogazione della somma di lire 500 a favore del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-'49-'70.

Il Principe Aimone s'imbarca sulla "Quarto,,

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto capitano di fregata, il quale da ieri l'altro è ospite di Venezia, lasciava ieri mattina il Grand Hotel, dove aveva preso alloggio, insieme al suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello conte Adriano Foscari. Accompagnato dall'ammiraglio Duca Denti di Piraino, comandante della Divisione speciale dell'Alto Adriatico, il Principe andava a prendere imbarco sull'esploratore *Quarto* ormeggiato in bacino di San Marco, ricevuto al barcarizzo dal capitano di vascello Calleri di Sala comandante della nave.

Come si sa il Principe Aimone s'imbarca quale ufficiale addetto allo Stato Maggiore della Divisione, che lascierà sabato mattino le nostre acque per andare a Pola.

L'altra sera, subito dopo l'arrivo, il Principe fu ossequiato da S. E. il Prefetto comm. Bianchetti.

Federazione Italiana Gioco Volata
Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 4 del 20 marzo 1930 - VIII.

Omologazioni — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti: Venezia Portuali-Laetitia 5-1; Lido A-Lido B 3-2; Pompieri-A.C.N.I. 5-0; Cellina-Assicurazioni Generali 3-1.

Padova: Mezzomo e 53.a Legione 1-0; Selvazzano-Viscosa 2-1; Silvestrini-Tencarola 2-1.

Partita Cellina-Farinacci — Si soprassiede ancora all'omologazione della partita a margine.

Punizioni — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giuocatore Borin Bruno della V. Mezzomo di Padova espulso dal campo per giuoco gravemente scorretto. Si ammonisce severamente il giuocatore Lorenzetti Aurelio del G. S. Pompieri di Venezia espulso dal campo per tentata reazione contro un giuocatore avversario.

Calendario partite domenica 23 marzo — Venezia (IV giornata): Pompieri-Portuali, ore 8.30, Campo sportivo fascista S. Elena, arbitro sig. Berengo; Lido B e Assicurazioni Generali, ore 9, campo sportivo Lido, arbitro sig. Pastore; A. C.N.I. e Cellina, ore 10.30, Campo sportivo Lido, arbitro sig. Guerzoni; Lido A. e Farinacci, ore 15, campo sportivo Lido, arbitro signor Petranzan.

Padova, (III giornata): 53.a Legione e Silvestrini, ore 9, campo sportivo Bolzoni, arbitro signor Tormene; Mezzomo e Tinazzi, ore 10.30, campo sportivo Bolzoni, arbitro ing. De Marzi; Tencarola e Selvazzano, ore 15, campo sportivo Bolzoni, arbitro sig. Aghito. Riposano: Laetitia, Venezia e Viscosa Padova. — Il Delegato Regionale: *Silvio Versino.*

Ginnastica salutare per professionisti

La Scuola di educazione fisica «P. Gallo», intende completare quest'anno il suo programma di azione rivolto al miglioramento fisico della gioventù ed alla conservazione della salute mediante l'esercizio muscolare.

Dopo il brillante successo della Sezione di ginnastica salutare per signore, già al completo da oltre un mese, la scuola «P. Gallo» apre ora le iscrizioni alla Sezione di ginnastica salutare per professionisti che abbiano almeno trent'anni di età.

Le lezioni si svolgeranno nella sede della Scuola, fondamenta dell'Osmarin, nei giorni di mercoledì e sabato, o al mattino dalle 7.15 alle 8.15 o nel pomeriggio dalle 18.30 alle 19.30 ed incominceranno il giorno 2 aprile.

La quota unica trimestrale per i mesi di aprile, maggio e giugno è fissata in lire 30.

Le iscrizioni, nelle quali dovrà essere indicato l'orario preferito, si ricevono per corrispondenza o nei giorni di giovedì dalle 14.30 alle 17 e domenica dalle 11 alle 12.

La comitiva dei cinque

L'altra notte alle due il commissario Filotico conducendo una pattuglia di polizia arrestava una comitiva di giovani che, non solo l'avevano oltraggiato, ma opposto poi viva resistenza. Agli arrestati che sono: Spartaco Casserani fu Attilio, di anni 28, abitante ai Tolentini 462; Giuseppe Rizzo di Agostino, di anni 36, S. Trovaso 1576; Giuseppe Cappelli fu Giovanni, d'anni 21, Tolentini 437, i primi due meccanici, il terzo bracciante, se n'è aggiunto ieri un quinto, ch'era riuscito a eclissarsi, il romano Augusto Amici di 26 anni dimorante a S. Croce 426, che è stato riconosciuto e preso nel pomeriggio in marittima.

Teatri e Concerti

"La nuova boheme,, al Malibran

La compagnia di riviste «Cabiria» ha festosamente iniziato iersera il corso dei suoi spettacoli al Malibran, rappresentando «La nuova bohème» ovverossia una nuova rivista in tre atti e undici quadri di Ripp e Bel Ami. I due soci, brillanti ed inesauribili, hanno applicato anche questa volta la loro solita ricetta, e presi a prestito celebri personaggi della Boheme li hanno accompagnati in giro pel mondo compromettendoli in mille avventure, che han dato modo agli scenografi si sbizzarrirsi in quadri freschi e luminosi ed ai sarti di sgiunzagliare la loro fantasia nella creazione di costumi ricchi, vivaci, pittoreschi, e spesso di molto buon gusto. Tra una festa di colori, di luci, di sete, di piume e di pendagli, serpeggia la musica di Ripp, che non è sempre sbalorditivamente originale, ma che bene accarezza i versi della commedia, in vecchi o in modernissimi motivi di danza ora agitati ed ora languenti, e spesso li accompagna con mollezza in giro, adagiati sull'ali di una melodia teneramente appassionata.

La graziosissima Cabiria, sfoggiò non solo le sue belle doti di soubrette elegante e briosa, ma una infinità di costumi e di toilettes, trovando una degna corona nello spassosissimo Totò che fu particolarmente applaudito, nel Romignoli, il quale oltre ad essere un buon attore possiede notevoli qualità di cantante, nella Dal Cigno, nella Marucco nel comicissimo Benedetto e in tutta una schiera numerosa di attrici e di attori. Agile, fresca, precisa la sorridente fila delle Girls che furono assai festeggiate e richieste di bis dopo le più vivaci delle loro figure.

Il pubblico assai folto accolse con cordialità lo spettacolo, applaudì spesso, volle bissata e trissata alla fine di ogni atto la passeggiata degli interpreti e delle Girls attorno all'orchestra e volle partecipe alle acclamazioni il M.o Umberto Francescatti che concertò lo spettacolo e condusse egregiamente l'orchestra.

Questa sera «La nuova boheme» si replica.

GOLDONI

Un pubblico bellissimo per qualità come per numero ha festeggiato iersera Emma Gramatica, in cui onore venne rappresentata: «L'indemoniata» di Schönherr.

Accolta da un fragorosissimo applauso al suo apparire sulla scena, l'illustre attrice raccolse per tutto il corso della serata i segni della più schietta ammirazione per la forma superba con cui rese il tipo e la passione della protagonista. Evocata molte volte al proscenio ad ogni calar di tela, si ebbe alla fine del secondo atto applausi particolarmente affettuosi e un largo omaggio di fiori.

Con la recita d'ieri la compagnia di Emma Gramatica ha chiuso il corso delle sue recite al Goldoni.

La prima di Febo Mari

Ricordiamo che con «Felix» di Henry Bernstein, nuovo per Venezia, la compagnia di Febo Mari, di cui è prima attrice Tina Lattanzi aprirà l'annunciato corso di recite al Goldoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Felix».
MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «Nuova Bohème» di Ripp e Bel'Amy. Grande successo.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Dama di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Bufera» con E. Gilbert; capolavoro della Columbia film.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Conchita» con Conghita Montenegro.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Josephine Baker nel film: «La Sirena dei Tropici».
MODERNO. — «La canzone dei lupi» con Lupe Velez e Gary Cooper.
S. MARGHERITA — Strepitoso successo del grandioso film «I quattro Diavoli» con Janet Gaynor e Charles Morton. Segue Compagnia Picchio in una farsa.
NAZIONALE. — «Il Cane di Baskerville» con Betty Bird e Livio Pavanelli oltre comica due atti Harold Lloyd. Segue puntata «I Cavalieri Rossi».
ITALIA. — «La meravigliosa notte» con Marcella Albani e Ivan Petrovich. Ultime visioni.

Il feritore di una stiratrice

Ieri mattina dall'Ospedale è passato a Santa Maria Maggiore il sarto Menchi Giuseppe di Luigi di anni 38 nativo di Città di Castello (Perugia) e qui abitante a Castello 3322, il quale lavorava nella sartoria Napoliello in calle dei Fabbri. Il Menchi è imputato di mancato omicidio premeditato in persona della stiratrice Frizzole Anita di Giovanni di anni 20 abitante ai Gesuiti 4908, avendo la sera del 22 febbraio u. s. in campo dei Gesuiti tirato per gelosia vari colpi di rivoltella che ferirono abbastanza gravemente la giovane. La poveretta è sempre all'Ospedale, ma in via di guarigione, ricoverata nel reparto del prof. Giordano.

Per un nuovo metodo di cura

Il Dott. Enrico Nista ci prega di prender atto, a proposito di un articolo a firma Antonino Cicero comparso il 17 corr. nel quale era fatto il suo nome, che egli non aveva menomamente autorizzato l'articolista ad inserire il suo nome, perchè nulla può riferire su di un metodo terapeutico da lui adottato in pochissimi casi in via di esperimento.

Il prof. Vanni consulente dell'O. N. B. di Padova

Il Comitato Provinciale Sanitario di Padova nell'ordinamento dei servizi sanitari pei Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane ha compreso anche i difetti di pronuncia, ed ha nominato il comm. prof. E. Vanni, Consulente specialista per l'Ortofonia, Fiduciario del servizio sanitario provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Padova.

Le previsioni del tempo

Si mantiene una depressione sul la Scandinavia donde si spinge una saccatura fino sull'Italia: di contro alle coste africane si spinge un cuneo di alta pressione sulle regioni centrali. Le due forme opposte tendono ad equilibrare la loro influenza, talchè si avranno condizioni di tempo instabili con alternative di rischiaramenti e di annuvolamenti di carattere temporalesco.

Associazione Aziende Industriali
Un Collegio Arbitrale

L'accordo tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e l'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali, è stato costituito un collegio arbitrale permanente per la composizione delle vertenze che possono sorgere tra i dirigenti delle aziende industriali e le Ditte rispettive. Ha accettato la presidenza del Collegio S. E. il cav. gr. uff. avv. Antonio Raimondi, Senatore del Regno, già Presidente della Corte d'Appello di Milano; e sono stati nominati Membri il gr. uff. ing. Raimondo Targetti, per la Confederazione dell'Industria, ed il dr. comm. Emilio Menegozzi per l'Associazione dei Dirigenti.

Il Collegio — i cui scopi e la cui composizione hanno avuto la piena approvazione delle Superiori Gerarchie — è in grado di iniziare subito il proprio funzionamento.

Associazione fra addetti negozi di biade

L'assemblea generale dei soci avrà luogo nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, Palazzo della Borsa, via 22 Marzo, domenica 23 corr. alle ore 15.

Cronaca di Marostica

UN GRAVE INFORTUNIO

Ieri mattina a Borgo Ortigara nel mentre certo Rossi Valentino fu Domenico di anni 73, ex cappellaio del luogo, stava camminando con un sacco di verdura sopra le spalle per far ritorno alla sua abitazione, scivolò e cade in malo modo a terra producendosi la frattura della gamba destra. Venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

TAGLIANDO LA LEGNA

Stamane, nel mentre certo Merlo Augusto di Antonio di anni 17, contadino, di questa città stava tagliando della legna si produsse una vrave ferita al polso sinistro guaribile in giorni 25.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Dolo

CELEBRAZIONE DELL' UNDECIMO ANNIVERSARIO DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Domenica 23 corr. per disposizione delle Superiori Gerarchie del Partito avrà luogo le assemblee generali dei Fasci.

Quindi tutti i fascisti inscritti a questo Fascio devono intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo domenica alle ore 16.30 (4 e mezza pom.) nella Sala ex consigliare del Municipio, ove il camerata dott. Mario Mioni Segretario politico del Fascio celebrerà la storica data. D'obbligo la camicia nera e decorazioni. Nessuno deve mancare.

DOLO-PETRARCA 3-1

I granata concittadini disputarono iri a porte chiuse un incontro di allenamento con la forte compagine del Petrarca.

I dolesi furono superiori e segnarono ben tre goals per merito di Martinello, Ermo, Paccagnella.

Il Petrarca giocò una bella partita e segnò per merito di Volpi. Giocò bene il portiere.

COMMERCIANTI-IMPIEGATI 5 - 2

Partita combattuta e vivace, che ha vivamente entusiasmato il numeroso pubblico intervenuto. Davvero non ci si attendeva tanto dagli improvvisati calciatori. Gli impiegati se avessero saputo concretare un po' di più le loro discese avrebbero certamente ottenuto il pareggio, invece per la imprecisione dell'estrema destra Martire, numerose occasioni vennero perdute.

Piva difese discretamente la sua porta, e più di qualche volta ha parato dei tiri veramente spettacolosi. Conte I.o e Birello fecero del loro meglio, però non furono coadiuvati dal centro dei secondi Brandolin che spesse volte girò a vuoto. La prima linea non soddisfò, poichè due soli attaccanti Conte II.o e Carrer, nulla potevano fare contro la barriera insormontabile della difesa dei commercianti. I commercianti fecero addirittura prodigi di valore, poichè Gasparini Mario e Gambillara Buia furono un «tandem» pericoloso poggiando le loro azioni veloci su Baldan Rosso il quale, preciso nei suoi poderosi tiri, segnò ben due goals. Mediocre la seconda linea ove solo Morelli si salvò. La difesa invece precisa e potente nei suoi rimandi non permise che l'attacco dei bianchi potesse concretare ed il difensore della rete dei commercianti può ringraziare i terzini se più volte gli fu risparmiato di raccogliere il pallone nel fondo della rete. Zebellin Sergio non si fece certo applaudire. Il pubblico era entusiasmato della velocità di Scocco (Meazza) che segnò un goal. Zebellin Ernesto arbitrò da par suo.

I bianco abbozzano la prima discesa e Conte II.o da metà campo tira potentemente in porta, Zebellin Sergio tenta invano la parata, ma deve raccogliere a malincuore il pallone in rete. Siamo al 4'.

I granata reagiscono e Gasparini in una velocissima discesa segna il pareggio.

I bianchi tentano la via del goal ma Baldan libera con sicurezza e manda ai suoi avanti, i quali in nuova discesa permettono al Rosso di segnare il secondo goal, sorprendendo il buon Piva.

Palla al centro e ancora una discesa, questa volta è Meazza che segna il terzo goal. Nella ripresa i bianchi segnano il secondo goal su calcio di rigore per una marcata irregolare nell'area fatale. Tira Conte II.o che segna fra gli applausi.

Supremazia bianca non tramutata in goal per imprecisione di tiro. I commercianti in una fuga isolata ottengono il quarto goal, per merito di Favretto.

I commercianti prendono il comando e Favretto segna ancora senza che il bravo Piva riesca a salvare.

Cronaca di Stra

PER L'ANNIVERSARIO DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Domenica 23 corr. per disposizione della Direzione del Partito avrà luogo le Assemlee generali dei Fasci per celebrare la storica data della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tutti i fascisti inscritti a questo Fascio devono intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo domenica alle ore 16.30 (4 e mezza pom.) nella Sala ex consigliare del Municipio ove il camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio celebrerà la data storica. D'obbligo la camicia nera e decorazioni. Nessuno deve mancare.

Da S. Donà di Piave

ELARGIZIONE DI S. E. IL CAPO DEL GOVERNO.

S. E. il R. Prefetto di Venezia ha fatto consegnare a mezzo del nostro Podestà al concittadino Rampazzo Angelo di Gio. Batta, un assegno di L. 200, che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto assegnare in occasione della nascita di due gemelli che è venuta ad allietare la famiglia del buon operaio.

Il beneficato sappiamo che in segno di riconoscenza per la munifica elargizione ricevuta ha inoltrato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di ringraziamento.

BATTAGLIA ZOOTECNICA

Lunedì 24 corr. alle ore 10 nella sala maggiore del palazzo municipale avrà luogo una importante riunione degli agricoltori e proprietari di bestiame nella quale il prof. G. Agnoletti del Consorzio Zootecnico della Provincia di Venezia esporrà le direttive da seguire per vincere la battaglia zootecnica nella provincia di Venezia.

IN MEMORIA DI CARLO TURCHETTO.

I dipendenti dalla Ditta Carlo Turchetto e C. al fine di onorare la memoria del defunto loro titolare hanno versato L. 40 a favore dell'Istituto dei Salesiani e L. 40 a favore delle Cucine economiche.

I preposti alle pie istituzioni ringraziano i generosi oblatori.

Cronaca di Mirano

NELLA FILARMONICA

Il dott. Guido Meneghelli, presidente della Società Filarmonica, ha indetto per sabato sera nella Sala del vecchio Municipio l'assemblea ordinaria dei soci per svolgere il seguente ordine del giorno:

1.) Relazione morale e finanziaria; 2.) Nomina delle cariche; 3.) Varie.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Tutti i fascisti sono invitati alla assemblea del Fascio che avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 17 per la commemorazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci e per la distribuzione delle tessere.

E' d'obbligo la camicia nera sotto la giubba.

UNA CULLA

Ieri la distinta signora del nostro amico rag. Felice Meneghetti, Direttore della Banca S. Liberale, ha dato alla luce felicemente un bel maschietto al quale sarà imposto il nome di Giancarlo. Alla felice coppia e all'erede auguri vivissimi.

BENEFICENZA ALLA SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI.

In memoria della compianta sig.a Antonietta Nassuato ved. Tonolo: Famiglia cav. Paolo Testa L. 20, Famiglia Severino Guido Tonolo L. 15.

In memoria dei figli Aldo e Oddo il sig. Emilio Benetello L. 50.

Cronaca di Mira

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI MIRA.

Il Segretario politico comunica:

Domenica 23 corrente, alle ore 16,30, nella sala del Cinema Moderno di Mira Taglio, verrà solennemente commemorato l' XI.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tutti i fascisti sono pertanto invitati ad intervenire a detta assemblea. E' d'obbligo la camicia nera

Combattenti e rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili e Sindacati saranno presenti.

BUONA USANZA

Dai Carabinieri di Oriago L. 60 al Podestà a scopo di beneficenza rinunciando così a competenze loro spettanti per una veglia danzante.

— Pro Asilo Regina Elena: Dalla sig. Menin Elena L. 15 per onorare la memoria del compianto Fabretti Vittorio.

Cronaca di Portogruaro

LA VISITA DI S. E. PAULINI

S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, ha iniziata martedì sera, in forma solenne, la visita Pastorale alla Parrocchia di S. Andrea. Dalla sede vescovile, mons. Paulini si è recato in auto alla concattedrale di S. Andrea dove è stato ricevuto ed ossequiato dal Rev. Arciprete Mons. G. B. Titolo e dalle principali autorità cittadine. Erano presenti il Segretario Capo del Comune e i membri del Direttorio fascista in camicia nera. La bandiera del Comune ed il gagliardetto del Fascio con la scorta di militi erano collocati sulla gradinata dell'altar maggiore. Enorme folla gremiva il tempio. Il Vescovo ha detto nobilissime parole ai fedeli, ringraziando Autorità e cittadinanza della gentile accoglienza e la solennità ... al canto del «Te Deum».

Nella casa canonica l'Arciprete Mons. Titolo ha offerto un rinfresco in onore del Vescovo con la partecipazione del Clero e delle Autorità con alla testa il Podestà Senatore Valle.

La visita pastorale è continuata nelle giornate di mercoledì e di giovedì, durante le quali il Vescovo, oltre all'accurata vista delle varie chiese, si è recato a portare la sua parola di conforto alla Casa di Ricovero e all'Ospitale e si è recato con una lunga processione al cimitero urbano ove ha pronunciato una commossa orazione.

Martedì mattina in Duomo ha comunicato varie centinaio di fedeli e dopo la celebrazione della Messa solenne ha assistito alla forte e calda predica di Don Ugo Masotti sulla lotta antireligiosa in Russia.

Nel pomeriggio di giovedì S. E. il Vescovo di Concordia si è recato al Palazzo Municipale, ossequiato dal delegato podestarile geom. Battain e dal segretario capo del Comune dott. Adami.

L'ANIMA DI CHOPIN

Il prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, parlerà questa sera all'Università opolare Fascista sul tema «L'anima di Chopin». Più che un'analisi dell'opera artistica, la conferenza offrirà un ritratto spirituale inteso a ricostruire il tormento intimo del grande musicista polacco.

A udire il colorito e geniale conferenziere sarà questa sera il migliore pubblico portogruarese.

LA SOCIETA' OPERAIA

Alcuni giorni or sono ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società Operaia «Giuseppe Garibaldi».

In detta riunione è stata approvata all'unanimità l'iscrizione della Società all'Opera Nazionale Dopolavoro quale segno di devozione della vecchia e benemerita istituzione agli ordinamenti del Regime Fascista.

CONFERENZA DAZZI

Una lezione magnifica in forma e profonda di pensiero e di studio è stata quella tenuta all'U. P. F. dal dott. Manlio T. Dazzi su «Tempi e caratteri goldoniani». L'illustre bibliotecario della «Querini-Stampalia» ha magistralmente svolto il suo tema e la rievocazione veneziana e goldoniana fu tutta soffusa di un alto sentimento poetico facendo così ricordare anche il Dazzi poeta squisito e meritatamente apprezzato.

Il folto uditorio plaudì calorosamente il dotto conferenziere.

TERZA FESTA DEL PANE

L'Opera Italiana «Pro Oriente» ha fissato per i giorni 12 e 13 aprile lo svolgimento della terza ed ultima celebrazione del Pane. La nostra città, che lo scorso anno diede alla festa un magnifico contributo, darà anche in questa occasione la più attiva e fervida adesione alla italianissima e benefica iniziativa voluta dal valoroso Don Galloni.

Il Comitato locale è stato così costituito: Valle co. gr. uff. Comillo, senatore del Regno, presidente; Mario Castiglione, segretario politico, Furio Cominotto, Adami dott. Luigi, Grandis prof. Arturo, Giorgio Rossi, Camuffo Nella, Titolo Mons. G. B., Piccolo Anselmo, Bergamo Gino, Longo Alberto, Vendrame ing. Dino, Muschietti seniore Nicolò, membri.

Cronaca di Monselice

GIORNATA DELLA CIPOLLA

Il podestà avvisa che sabato 22 corrente nella mattinata giungerà un vagone di cipolle che sarà spedito dalla ditta Culatti e Ranzi di Arquà Polesine per essere vendute in questa città.

La vendita delle cipolle sarà effettuata nei giorni di domenica 23 e lunedì 24 corr. a prezzi di speciale favore (L. 0.25 - 0.30 il chilo) ed ai rivenditori ambulanti saranno praticati speciali ribassi.

Cronaca di Este

SALE INDECENTE

Si è costretti ad acquistare da qualche tempo qui in Este del sale da cucina così sporco da riuscire indubbiamente dannoso alla salute.

Abbiamo portato in Municipio la materia risultante dalla lavatura di pochi ettogrammi di sale e vogliamo sperare che qui e fuori di qui qualcuno si occuperà acciocchè non abbia da ripetersi un così biasimevole inconveniente.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il rapporto dei Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri alle ore 14 nel Salone del Palazzo del Littorio, il Segretario federale ha presieduto il rapporto dei Segretari politici del Mandamento di Conegliano, al quale hanno presenziato i rappresentanti di tutte le organizzazioni fasciste della provincia.

Le relazioni presentate hanno dimostrato esaurientemente l'ottima situazione in cui si trovano tutte le organizzazioni del Regime prosperanti nel Mandamento di Conegliano e la serenità dei rapporti intercorrenti tra le autorità politiche, civili, militari, religiose e sindacali.

La celebrazione dell'XI annuale dei Fasci di Combattimento

Domenica 23 marzo alle ore 10 avrà luogo al Teatro Sociale l'assemblea generale del Fascio di Treviso per commemorare il glorioso anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. dr. Alberto Garelli membro del Direttorio nazionale del Partito.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche.

La commemorazione sarà preceduta da una relazione politica morale del Segretario federale co. dr. Steno Bolasco.

Le organizzazioni dipendenti e aderenti al Partito sono invitate a partecipare.

I posti al Teatro Sociale saranno preventivamente assegnati o designati all'ingresso del Teatro stesso da personale appositamente incaricato.

L'ordinamento della cerimonia è affidato al camerata seniore Cesare Tirindelli, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti.

Si intende che per quanto riguarda la celebrazione nei singoli Fasci questa dovrà aver luogo in ogni comune e per cura dei Segretari politici che riceveranno istruzioni a mezzo di apposita circolare. Solo i fascisti di Carbonera, Casier, Melma, Ponzano Veneto e Villorba parteciperanno alla assemblea del Fascio di Treviso. Per l'occasione i fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni e gli ufficiali della Milizia la divisa in alta uniforme.

La chiusura del teatro è fissata per le ore 10 precise.

Ulteriori disposizioni saranno date a mezzo stampa.

Invito alle fasciste

La Segretaria del Fascio femminile invita le inscritte ad intervenire alla cerimonia commemorativa della Fondazione dei Fasci che si terrà domenica 23 corr. alle ore 10 nel Teatro Sociale.

Nel Fascio di Conegliano

In considerazione della proficua attività svolta dal camerata prof. Piero De Kisner, inscritto ai Fasci di combattimento dal 7 agosto 1919, nella sua qualità di commissario straordinario del Fascio di Conegliano, il Segretario federale in data odierna lo ha nominato Segretario politico.

Nel Fascio di Zero Branco

Il Segretario federale ha chiamato a reggere il Fascio di Zero Branco in qualità di Segretario politico il camerata dott. Arturo Mazzoleni inscritto al Partito dal 2 dicembre 1922.

Al camerata Ferretto Marino che ha ricoperto tale carica con operosità, e che è costretto a lasciare per motivi personali, il Segretario federale ha fatto giungere una lettera di plauso.

Conferenza dell'on. Giarratana all'Istituto fascista di cultura

Martedì 25 corr. alle ore 21 l'on. ing. Alfredo Giarratana, presidente dell'A. G. I. P. parlerà all'Istituto Fascista di Cultura su *Il problema mondiale del petrolio*.

Alla conferenza presenzierà il Segretario federale dott. Steno Bolasco.

Tiro a Segno

Il commissario prefettizio avverte che domenica 23 corr. il Poligono di S. Maria del Rovere è aperto dalle 14.30 alle 16.30 per le esercitazioni libere e regolamentari.

La premiazione dei migliori coltivatori di frumento

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Treviso, sempre conscia della cospicua importanza che il problema agrario assume nell'Economia Nazionale, ha proceduto alla premiazione dei coloni dell'O. P. che più si distinsero nella coltivazione del frumento durante l'anno 1929.

Presenziavano l'austera e significativa cerimonia, il Presidente dell'O. P. Comm. D.r Luigi Coletti, il Consigliere del Reparto Agricolo cav. Ing. Salvatore Mantovani Orsetti, il cav. Candiani e gli altri preposti all'Ufficio Agricolo.

Il Presidente comm. Coletti con calda ed efficace parola ha encomiato i coloni li ha incitati a perseverare con tenacia nella lotta intrapresa per la battaglia non solo del grano, ma bensì per tutte le altre battaglie concernenti i diversi rami dell'industria agricola, sotto gli auspici del Fascismo, che sicuramente raggiungerà le vittorie atte a conseguire la nostra indipendenza economica e che perciò all'Estero viene ammirato, limitato ed invidiato. Dopo aver fatto rilevare che il Fascismo ha saputo armonizzare gli interessi privati cogli interessi collettivi, elevando i sentimenti egoistici a più alti sentimenti di solidarietà sociale chiuse manifestando il proprio compiacimento agli intervenuti, pregandoli di portare il saluto dell'Amministrazione agli altri numerosissimi coloni e famigliari augurando che l'esempio dei premiati sia seguito da tutti gli altri per il loro vantaggio e pubblico bene.

Seguì la distribuzione dei premi ai coloni, secondo l'elenco seguente: Volpato Costante di Piero diploma e L. 450. — Pizzolon Antonio di Postioma id. 450 — Fantin Guglielmo di Melma id. 400 — Schiavon Antonio di Carbonera id. 300 — Pavan Ferdinando di Castagnole id. 200 — Zanocco Francesco di Mogliano id. 200.

Diploma: Ghedin Davide di S. Bona — Marini Carlo, S. Maria di Caffoncello — Sartori Giuseppe S. Giuseppe — Biasuzzi Carlo Umberto, S. Antonino; Martin Carlo, Carbonera; Schiavon Giuseppe Carbonera; Fava Domenico Carbonera; Pietrobon Gio. Batta, Paese, Masato Abramo, Paese; Fuser Giovanni Sala d'Istrana; Rorato Giovanni Chiarano; Simonella Domenico Chiarano, Codato Antonio Mogliano; Marcon Luigi Mogliano; Bortoluzzi Antonio Meolo; Cavasin Giuseppe Meolo.

Nelle Società Sportive

L'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale fascista comunica:

In data odierna il Segretario federale co. Steno Bolasco ha sciolto la presidenza del Circolo scacchistico trevisano ed ha nominato commissario straordinario l'ing. Camillo Pellegrini.

Il segretario federale ha inoltre riconfermato le presidenze ed i consigli direttivi delle seguenti società: Gruppo atletico O. N. L.; Canottieri Sile; Club Alpino; Unione ciclisti trevisani; Sci Club; Tiro a volo; Circolo di scherma trevisano; Società trevisana per le corse dei cavalli; Associazione sportiva «Giovinezza fascista» di Conegliano; Gruppo sportivo fascista di Melma.

"L'Arca di Noè,, al Garibaldi

E' il titolo del film sonoro che per la prima volta si proietterà oggi al Teatro Garibaldi e che costituisce per Treviso una interessantissima novità.

Cronaca di Oderzo

PRETURA

— Arcangelo Paolin fu Antonio di 40 anni da Fontanelle, è alla quattordicesima stazione della sua via crucis, e monotamente la continua senza ravvedimenti e senza esitazioni, con una costanza veramente degna di miglior causa.

Origine di tutte le sue disavventure, baruffe in famiglia, minaccie e botte da orbi ai fratelli, resistenza alla forza pubblica e roba di questo genere. Oggi risponde di minaccie mano armata di rivoltella in danno del fratello Antonio. A sentire Paolin naturalmente egli non sarebbe che l'innocente vittima delle persecuzioni fraterne, ma il Pretore che lo conosce troppo bene per non vederci chiaro lo assicura per quattro mesi e sette giorno alla tranquillità delle Carceri opitergine. Sarà un'oasi di pace per la famiglia. Difesa d'ufficio Avv. Manfren Domenico.

— Nella sera del 30 Agosto 1926, un disgraziato incidente faceva finire sotto un pesante cancello di ferro certo Cerinato Giacinto da Fontanelle che riportava una lesione alla colonna vertebrale per la quale è restato permanentemente inabile a lavoro. In un primo tempo il padrone del Cerinato Floriani Livio venne processato per lesioni colpose, ma naturalmente assolto data la più assoluta mancanza di responsabilità da parte dello stesso. Oggi sono chiamati pure a rispondere di lesioni colpose gravi Simonetti Cesare di Giuseppe di anni 33 da Oderzo Capomastro sotto la cui direzione vennero costruiti i pilastri ai quali venne applicato il cancello e Zorz Francesco fu Gio Batta di anni 38 da Fontanelle, che materialmente applicò i cancelli ai pilastri. Il P. M. ritenne difatti che l'incidente fosse dovuto alla imperizia dei sonnominati.

Dopo aver sentiti vari testi, risultò chiaramente come il Simonetti avesse costruito a perfetta regola d'arte i pilastri che ad ogni modo non subirono l'ancorchè minimo danno al momento della disgrazia, e che il Zorz applicò con ogni cura i cancelli che per vario tempo funzionarono magnificamente e senza il più piccolo incoveniente. Ma risultò anche che solo ad una imprudenza del povero Cerinato si dovette la disgrazia. Il Simonetti viene così assolto per non aver commesso il fatto, ed il Zorz, che è contumace, assolto per insufficienza di prove. Difesa Avv. Domenico Manfren.

Cronaca di Spresiano

SPRESIANO-CARNARO 4-2

L'incontro che era atteso vivamente da tutti gli spresianesi, ha veduto una lotta continua fra le due compagini e ne è uscita vincitrice la squadra più forte e più affiatata in tutti i suoi ranghi: lo Spresiano. Lo Spresiano, forte del favore del campo, ha giuocato una buona partita imponendo per tutto quasi il tempo il suo giuoco chiaro e realizzatore. Il trio estremo di difesa fu come sempre un baluardo insormontabile e i due goals non devono essere imputati al bravo portiere Teso. La linea mediana, con al centro il perno della squadra, Fassa ha svolto bene il doppio giuoco di difesa e di offesa; la prima linea funzionò anch'essa bene, creando molte situazioni pericolose sotto la porta della Carnaro, e concludendo nelle fasi finali.

La Carnaro scesa in campo con buone speranze di affermazione, non ha saputo ben resistere al giuoco travolgente degli avversari e abusarono troppo del giuoco pesante.

L'arbitro Dall'Antonia chiama le squadre alle ore 2.45. Ha la palla la Carnaro ma subito lo Spresiano se ne impadronisce e impegna subito il portiere avversario. Si hanno quindi alcune fasi alterne a metà campo, quindi Meneghetti ricevuto un ottimo passaggio, scaraventa in rete fra il delirio della folla. La Carnaro si getta nella lotta con cuore ma trova nella difesa spresianese una barriera che libera con precisione. Ciò nonostante verso la fine del primo tempo può ottenere il pareggio per merito di Galliera che con bel tiro rende vana la parata del portiere.

Nel secondo tempo lo Spresiano parte veloce e non trova chi lo fermi, così che Trevison, su passaggio di Pola, tira un bolide segnando il secondo punto. Il comando della gara è ancora allo Spresiano si riprende e Trevisan al 32. segna ancora. La Carnaro si riprende e su punizione Bosio può segnare il secondo goal per la sua squadra. Siamo 3 a 2 e lo Spresiano non molla e attacca potentemente e la Carnaro è tutta in difesa e non può fermare lo slancio e la decisione dei biancorossi spresianesi. E' ancora Trevisan, che magnifico di scatto e di continuità, su azione personale segna il quarto punto tra l'indescrivibile entusiasmo della folla. Poco dopo la fine.

Cronaca di Conegliano

PER LA GRANDE ADUNATA DI DOMENICA 23 CORR.

Il Commissario della locale Sezione del P. N. F. prof. dott. Piero Eisner comunica:

Nel pomeriggio di domenica 23 corrente anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento avrà luogo qui in Conegliano una grande manifestazione Fascista, con intervento del Segretario Federale e, a quanto si spera, anche di S. E. Boltraffio, Prefetto della Provincia e dell'on. Garelli.

Le manifestazioni si svolgeranno secondo il seguente orario:

Ore 14: Arrivo delle predette Autorità a Conegliano (Casa del Comune); Ore 14: Assemblea del Fascio di Conegliano nel salone del Municipio. Insediamento del Direttorio del Fascio; Ore 15.30: Sfilamento delle Forze mandamentali del Regime per Via V. E.; Ore 16.30: Visita alla Palestra. Esercizi ginnastici eseguiti dagli atleti dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista; Ore 17: Inaugurazione del Dopolavoro Aziendale della ditta Dal Vera; Ore 17.45: Inaugurazione del Dopolavoro Aziendale della ditta Castrignano.

In occasione della suddetta assemblea, alla quale nessuno degli iscritti dovrà mancare, e per la quale è di prescrizione la camicia nera, saranno distribuite le tessere del P. N. F. per l'anno VIII.

IL NUOVO COMADANTE IL 56.o REGG. FANTERIA.

Ieri mattina alle 9 precise il Sig. Generale di Brigata Cav. Musso fece la consegna del 56.o Regg. Fanteria al nuovo comandante col. Esposito, medaglia d'oro.

Nel presentare, alla truppa questo eroico figlio d'Italia il Generale Musso ebbe parole di viva lode per il brillante passato del colonnello, nonchè per le sue doti morali anche di cittadino.

Il nuovo comandante ringraziò, commosso, il signor Generale e gli riaffermò la sua incrollabile fede e devozione verso la Patria, il Re ed il Duce.

Dagli Ufficiali del 56 fu offerto quindi un lussuoso vermouth a tutti gli invitati, nelle belle sale del Circolo Reggimentale.

M. V. S. V.

Ufficiali e Militi Nazionali del Mandamento di Conegliano, dovranno trovarsi tutti indistintamente, in perfetta grande uniforme, domenica 23 corr. alle ore 13 alla Caserma Umberto I.o a disposizione del Comandante il Presidio CC. NN.

SEZIONE BERSAGLIERI

La Presidenza della locale Sezione Bersaglieri « Enrico Toti » comunica ai soci di intervenire domenica 23 corr. alle ore 13.30 alla Grande Rassegna delle Forze Fasciste e Patriottiche che verrà fatta da S. E. il Prefetto dal Segretario Federale.

L'adunata avverrà sul viale della Stazione.

ALPINI E FANTI

Le singole Presidenze dell'Ass. Naz. Alpini e dell'Ass. Naz. del Fante danno convegno a tutti i loro iscritti per domenica 23 corr. alle ore 13.30 sul viale della Stazione, per prendere parte alla solenne cerimonia dell'anniversario dei Fasci di Combattimento.

Si prega i singoli iscritti di fregiarsi delle decorazioni.

CONEGLIANO-CASIER 5-1

Come era nelle più facili previsioni la squadra dei nero-stellati locali è stata clamorosamente sconfitta dalla compagine rosso-bleu della Giovinezza Fascista di Conegliano. Se ad ogni modo si era prevista la sconfitta, non si credeva che il Casier dovesse cedere quasi di schianto di fronte all'incalzare dell'offensiva avversaria. Gli ospiti hanno vinto e vinto bene per la loro costante superiorità dimostrata in campo, per il miglior affiatamento e per il loro gioco obrigliatissimo, basato su lunghi passaggi in profondità alle due ali veloci. Hanno favorevolmente impressionato il centro-sostegno e la prima linea in blocco; la difesa, pur avendo avuto poco lavoro, tuttavia ha sempre liberato con sicurezza. Della squadra locale nessuno ha sorpassato il limite della mediocrità. Arbitro il sig. Bianchin.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO DI IERI

Una mattinata primaverile ha assecondato l'andamento del mercato settimanale che ebbe luogo ieri anzichè mercoledì in seguito alla festa di S. Giuseppe. Molta gente e pochi affari, desumendo dalle settimane decorse, nel mercato delle granaglie e dei cereali mentre una notevole affluenza di compratori si ebbe a registrare nelle piazze della verdura e dei pollami. Anche i foraggi vennero trattati su larga base ma a prezzi alquanto scadenti.

Cronaca di Castelfranco

LA BATTAGLIA ZOOTECNICA

Questa mattina venerdì alle ore 10 ant. nel Teatro Vittoria avrà luogo una importantissima riunione degli agricoltori ed allevatori di bestiame del nostro Distretto per conoscere le direttive e gli scopi del Governo Nazionale nella testè ingaggiata «Battalia Zootecnica» e del Concorso Zootecnico Nazionale destinato a suscitare entusiasmo e fervore di opere e di attività nel campo dell'agricoltura e degli allevatori.

Oratore della riunione sarà il direttore dela Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Treviso prof. cav. Evaristo Jelmoni.

Il prof. Rigoni parlerà sul problema granario e sul recente avvenimento della marcia dell'autocolonna del grano.

Gli agricoltori, proprietari ed allevatori sono vivamente interessati ad intervenire.

IL CONCERTO CORALE

L'esito del concerto corale del gruppo «F. Manzato» di Treviso può veramente dirsi brillantissimo: la immensa sala del Dopolavoro rigurgitava di pubblico d'ogni sorta. Lo allestimento scenico rappresentava un pergolato di osteria campestre sulle cui tavole rozze stavano seduti i coristi trevigiani che sorseggiavano di quando in quando su disadorne scodelle il succo di Bacco contenuto in ampi boccali di terracatta variopinta. Dire singolarmente di ciascuno dei pezzi è impossibile perchè tutti piacquero e tutti furono scelti con squisita arte dal M.o Mazzotti e magistralmente diretti dal M.o S. Zanon che dovette concedere il bis per il «Maledeto el mio moretto» cui il pubblico faceva eco con la finale: «Dolce amor, stela del mio cor, se Dio me lo destina, el mio moreto lo voi sposar»; Il bis ancora ped «Baso no fa buso»; pieni di effetto brillante: «Sul ponte di Bassano»; quel mazzolin di fiori; s'io fossi una rondinella», canto pieno di malinconia nostalgica; «di qui di là del Piave»; «Se te tocco...» ripetuta ben tre volte tra interminabili acclamazioni; la filastroca «L'amor contrastà» e in fine: «La licenza».

Al termine dell'esecuzione i bravi coristi fecero sentire, applauditissimi l'Inno al Piave e Giovinezza e per ultimo un indovinato «saluto di congedo».

E' veramente da augurarsi che il gruppo corale ritorni ancora a Castelfranco a far gustare nuove canzoni che riempiono l'animo di sincera letizia e di patriottico ardore.

Cronache padovane

Scottato dall'acqua bollente — Parva favilla.

Mentre lavorava presso il setificio nazionale «Cines» l'operaio Ortile Vittorio fu Luigi, di anni 48, da Noventa Padovana, andava a finire con un piede entro una caldaia di acqua bollente. L'infortunato che riportò delle gravi scottature di secondo e terzo grado, venne ricoverato all'ospedale.

★ Causa l'eccessivo agglomeramento di fuliggine alla canna del camino si manifestava quest'oggi un principio d'incendio nell'abitazione di tale Pittarello Alberto, in Via Carlo Goldoni. Avvertiti telefonicamente accorsero sul posto i pompieri, che in breve scongiurarono ogni pericolo e ogni danno.

Cronaca di Arco

LA SAGRA DI SAN GIUSEPPE

L'altro ieri il rione omonimo è stato in festa per la tradizionale sagra di S. Giuseppe. Al mattino con grande concorso di devoti nel la chiesetta del Santo è stata celebrata una Messa solenne. Nel pomeriggio hanno avuto luogo altre funzioni.

Alla sera una grande folla ha assistito al concerto della banda cittadina in Piazza San Giuseppe, festosamente illuminata con lampadine elettriche.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Coppa Dopolavoro Pubblico Impiego. - La Finale interrotta.

(m.r.) L'abbiamo scritto ancora che questo Torneo, indetto con tanta passione dai preposti al Dopolavoro del Pubblico Impiego, è nato sotto cattiva stella. Oggi ne abbiamo avuto ripresa. La finale fra Palladio ed Istituto Tecnico è stata sospesa al 12. della ripresa poichè l'arbitro s'è ritirato dal campo. Noi non vogliamo non solo vagliare, ma neppure discutere i motivi che hanno indotto l'arbitro alla grave decisione, ma rimaniamo in attesa di conoscere quanto deciderà in merito il Comitato dell'U.L.I.C. chiamato a deliberare sul fatto avvenuto.

PALLADIO-ISTITUTO 5-0

L'incontro diretto dal rag. Pastorio si è iniziato alle 14.53. Le squadre si erano così allineate:

Istituto Tecnico: Brunello; Farinon e Lazzari; Ambu, Frigo e Stocco; Marchioro II, Orio, Libondi I., Rossi e Perilongo.

U. S. A. Palladio: Mattiello; Spinato e Bordin; Vezzano, Lorenzi e Zanini; Bedin, Galla II, Frasesso, Busato e Fanin.

Al 12. un tiro di Orio fa scuotere l'asta superiore della porta vigilata da Mattiello e così fruisce una magnifica azione dei rossi.

Frigo tre minuti dopo spara a lato. Altra occasione propizia sfumata. Dopo ripetuti tentativi al 20. Frasesso ha la possibilità di infilare nella rete di Brunello il pallone e segnare quindi il primo punto del Palladio. Sono trascorsi solo tre minuti e già l'Istituto deve insaccare il secondo punto. Fanin con un potente traversone ha battuto il portiere dei rossi. 30 secondi dopo anche il terzo punto è segnato. Fanin e Frasesso con bella intesa l'uno dopo l'altro tirano su Brunello e Frasesso è il più fortunato.

La deficenza della linea di sostegno rossa e l'inspiegabile mancanza di stop del pallone degli avanti sono cause principali della superiorità dei bianchi. al 27. abbiamo il terzo calcio d'angolo, contro l'Istituto, che Farinon sventa di testa. Al 30. quarto punto a favore del Palladio vergato con un tiro prepotente da una decina di metri da Frasesso. Poco dopo l'Istituto innesta Farinon all'ala sinistra e sposta a terzino Perilongo. I rossi hanno così un risveglio che si porta presto all'assedio della rete bianco-nera ed obbligano quel portiere a salvarsi in angolo. Ma è la potenza del tiro che difetta agli attaccanti rossi e così Mattiello ha il compito notevolmente facilitato. Al 45. l'azione si smorza proprio a metà campo.

La ripresa è burrascosa sin dall'inizio. L'arbitro non ammette in campo Farinon. Un assalto ben organizzato alla rete del Palladio tiene quel guardiano in continuo allarme. Ma il Palladio si riprende e riassume il comando dell'incontro. Al 9. Frasesso aumenta lo scarto dei punti in favore della sua squadra segnando il 5. goal. Al 12. Stocco fa uno sgambetto ad un bianco-nero. Ne sorge un battibecco e l'arbitro espella il giocatore rosso. Ne susseguono dimostrazioni poco edificanti che non descriviamo perchè il nostro animo di sportivi non le ammette e quindi l'arbitro abbandona il campo.

Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA
LA CONFERENZA DEL PROF. ZUCCATO.

Davanti a numeroso e colto pubblico e presenti le Autorità Cittadine, il chiarissimo prof. Dott. Cav. Zuccato tenne l'annunciata conferenza a beneficio della Cassa Scolastica del R. Ginnasio.

Con bella e chiara esposizione l'oratore parlò degli usi e costumi dell'Oriente Mediterraneo dall'isola di Rodi ed Atene ed all'Egitto, passando alla storia di Siria e di Palestina, illustrando Damasco e Gerusalemme centro del movimento cristiano. La conferenza, con oltre un centinaio di bellissime proiezioni, venne seguita attentamente dall'uditorio che alla fine tributò all'egregio oratore un caloroso applauso.

GITA SOCIALE

Il Veloce Club ha organizzato per l'ultima domenica di marzo la prima gita sociale, con meta Breganze, alla quale possono partecipare anche gli appassionati alla bicicletta. Al ritorno, la comitiva si fermerà a Vallonara per la cena.

BASSANO CONTRO MEZZOMO

Se non di cartello, altra importante partita sarà quella che verrà giocata domenica al campo Littorio e che richiamerà certo i numerosi appassionati del calcio.

Scenderà tra noi il bene inquadrato undici feltrino vincitore domenica scorsa dei bianco-celesti mestrini. Di più gli ospiti ci hanno superato di un punto in classifica e vorranno certamente conservare il vantaggio.

La carta dà vincente il Bassano, il quale dovrebbe essere sicuro del risultato, specialmente dopo la magnifica affermazione dei concittadini riportata sui leader del Girone. Il Bassano scenderà nella seguente formazione: Pallafacchina; Volpi, Pozza, Zen, Gemmo, Casale; Calzolato, Zanchetta, Mengotti, Fossati e Dal Pra.

COPPA MILLE MIGLIA

La presidenza dell'Automobil Club Bassano ha deciso di offrire due magnifiche targhe da assegnarsi alla «Coppa Mille Miglia».

ADUNATA SCARPONA DI TRIESTE.

La presidenza della sezione A. N. A. ha pubblicato un manifesto invitando i « Veci e boce » alla grande adunata scarpona di Trieste nei giorni 12, 13, 14 aprile p. v. Le iscrizioni saranno ricevute fino al giorno 27 corr.

REVOCA DI LICENZA

Per ordine del Questore di Vicenza è stata ieri revocata la licenza di esercizio a Montresor Alessandro, titolare della «Rosa Bassa» che tempo fa venne chiusa.

Cronaca di Thiene

MARANO-DEL PRETE 3-0

Sul campo del Marano si è svolta ieri l'atteso incontro Marano-Del Prete. Ne è uscito vincitore il Marano per tre punti a zero. Il risultato non rispecchia però il reale andamento della partita, che ha visto gli azzurri del Del Prete quasi costantemente all'attacco. Difatti i punti il Marano li ha sempre segnati per madornali errori della difesa del Del Prete. Il Del Prete che nel primo tempo aveva già incassato due goals ha iniziata la ripresa a grande andatura e tutto lasciava prevedere un suo pareggio. Invece improvviso venne il terzo goal del Marano che smorzava ogni ulteriore velleità degli azzurri del Del Prete. La partita che si è svolta alla presenza di molto pubblico, è stata bene arbitrata da Costo.

Arsiero

FESTA DEL PANE

Nei giorni 12 e 13 aprile p. v. seguirà la terza celebrazione del pane. Il Comitato Comunale è stato costituito delle seguenti persone: Preschern Giulio presidente; Facci Adolfo, Lazzarotto Stefano, Todesco Giovanni, Antoniani don Adelchi, Angonese dott. Antonio, Porra Maria, Meneghini Maria, Brambati Antonietta, Gasparini Angela, Fabrello Antonio di Antonio, Lunardello Francesco, Roncaglia Antonio membri.

Cronaca di Verona

Giornata ortofrutticola alla Fiera

Nell'ambito di questa nostra grande Fiera dell'Agricoltura, una delle più importanti manifestazioni è quella che si è svolta nella giornata odierna.

Verona, quest'anno ha perfezionato la sua specializzazione nel campo agricolo, essendo più intensa la sua vitalità al maggior sviluppo della sua funzione economica nei traffici attinenti all'agricoltura.

Dopo la giornata del vino svoltasi con notevole interesse di produttori di Verona e d'altre province, oggi s'è avuta la giornata ortofrutticola con l'intervento del senatore Antonio Marozzi. Il raduno per la manifestazione ha fatto convenire nel salone della Borsa alla Gran Guardia una folla innumerevole di agricoltori i quali hanno assistito a tutte le conferenze. Alla riunione, che ha durato fino al mezzodì hanno presenziato le solite autorità e rappresentanze, il commissario cav. ing. Ruffo ed il segretario generale della Fiera stessa dott. cav. Titta sempre presente alle manifestazioni.

La prima conferenza è stata tenuta dal senatore Antonio Marozzi il quale ha trattenuto l'uditorio attentissimo sul tema: « L'ortofrutticultura nel quadro della economia agraria ».

Hanno poi fatto seguito il dott. Remo Poluzzi con il tema: « Importanza e funzioni della organizzazione cooperativa nella vendita collettiva dei prodotti ortofrutticoli »; poi il comm. prof. Ednaldo De Angelis, direttore della Cattedra Ambulante di Verona, il quale ha parlato sui « Coefficienti per il miglioramento delle colture ortofrutticole » e il dott. Ugo Zampieri, che ha parlato sul servizio industriale della prerefrigerazione dei prodotti orto frutticoli quale strumento stabilizzatore del mercato.

Assai ammirata anche oggi la mostra degli animali da cortile riuscita in bell'ordine sotto le vaste tettoie dei Cappuccini.

Gazzetta Bellunese

Inaugurazione a Pieve d'Alpago della Casa del Fascio

Domenica Pieve d'Alpago con una cerimonia semplice ma bella, ha inaugurato una serie di opere che sono destinate alla vita organizzativa del Partito e delle varie istituzioni che dal Partito hanno vita e origine.

Il capoluogo della zona dell'Alpago per il vivo interessamento del Segretario Politico e Capo zona camerata Degli Angeli, e di quanti collaborano alla sua opera ha il vanto di avere oggi la Casa del Fascio e le sedi del Dopolavoro, dei combattenti oltre ad un nuovo fabbricato per la sede della Cooperativa di lavoro organizzata con la Federazione delle Cooperative Fasciste. Domenica per l'occasione sono convenuti a Pieve il camerata Luigi Molino, membro del Direttorio Federale e Vice Presidente del Dopolavoro, in rappresentanza del Segretario Federale, il Seniore Ottorino Guadaloppa per il Comandante della 49.a Legione, Seniore Sommavilla, il d.r Silvio Sperti Presidente dell'Opera Balilla, l'ing. Capitano Rota Presidente della Federazione Combattenti, l'ing. Capo del Genio Civile Praloran con il geometra De M[illegible]. Erano presenti tutte le autorità locali con a capo il Podestà cav. Stefani.

Il Fascio al completo con gagliardetto, il manipolo della Milizia, i premilitari, i Balilla, gli avanguardisti le Piccole Italiane con le insegnanti, la sezione del dopolavoro e la sezione combattenti, erano tutti adunati con i singoli gagliardetti e con un grande numero di singoli organizzati. Inoltre abbiamo notato le rappresentanze delle cooperative di lavoro e di consumo con bandiere e la numerosa banda locale.

In Piazza del Municipio si è formato il corteo che si è recato al fabbricato da inaugurare dove nella bella ed ampia sala che serve da sala di riunione e per gli spettacoli, riccamente ed elegantemente addobbata per la circostanza è stato offerto un ricevimento.

Presentato dal Segretario Politico Degli Angeli, ha preso la parola il camerata Luigi Molino, il quale dopo aver portato il saluto del Segretario Federale avv. Bonsembiante, ha pronunciato un elevato discorso.

L'oratore prendendo occasione della particolare caratteristica cerimonia, ha illustrato l'opera del Partito in tutti i campi, opera ricostruttiva e creatrice che si estende in ogni ramo della attività della Nazione.

Ha esaltato lo spirito nuovo che ha pervaso ormai tutta la popolazione, e dopo aver passato in rapida sintesi le varie organizzazioni del Partito parlando delle particolari e singole caratteristiche ha ricordato il Martire fascista Poloni.

Il Segretario Politico pronunciò poi brevi parole mettendo in rilievo l'opera della Cooperativa di lavoro che con un senso di vera collaborazione e di comprensione degli scopi e della importanza delle organizzazioni, mettendo a disposizione e concedendo i locali per le sedi.

Il Podestà cav. Stefani ha ringraziato gli intervenuti ed ha pure fatto un elogio alla Amministrazione della Cooperativa.

Dopo il rinfresco offerto dalla cooperativa la cerimonia ebbe fine.

Alle ore 16 il Cap. Ing. Rota presidente della Federazione combattenti, tenne l'assemblea della sezione combattenti, durante la quale ebbe modo di lodare la attività della bella sezione che è una delle migliori della Provincia.

La giornata "Pro Russia,,

In seguito all'appello del nostro Vescovo S. E. Mons. Cattarossi, l'altra sera nella Cattedrale ha avuto luogo in forma solenne, con intervento di molti fedeli, la funzione di espiazione, propiziazione e riparazione «pro Russia».

Ha celebrato il Decano del Capitolo dott. mons. Gaetano Masi e tosto il quaresimalista S. E. Mons. Beccegato di Ceneda, ha pronunciato un elevato discorso invitando i fedeli ad unirsi nella preghiera al fine che sia ridonata la pace religiosa al popolo della Russia.

Prima Mostra d'Arte

Domenica in occasione della celebrazione dell'undicesimo annuale della Fondazione si inaugurerà la Mostra d'arte organizzata dal Centro Fascista di Cultura della Città di Belluno.

Alla inaugurazione presiederà S. E. Gino Sarrocchi, rappresentante del Partito alla celebrazione.

La Mostra verrà inaugurata nei locali della Associazione Pubblico Impiego alle ore 11.30.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico sino al giorno 6 aprile, e l'orario di accesso è fissato dalle ore 10 alle 17 di ogni giorno.

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera venerdì, alle ore 21 nella sala della scuola Industriale il prof. ing. cav. uff. Sartori terrà l'annunciata conferenza del Centro Fascista. La conferenza è illustrata da apposite proiezioni. L'ingresso è libero.

Il maltempo nel Bellunese

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la zona del Bellunese. Anche ieri le montagne che fanno cerchia alla città sono state ricoperte di neve fin quasi alla base e pioggia in città senza interruzione. Una forte grandinata si è avuta nel pomeriggio nel Castionese. La temperatura ha subito accentuato abbassamento.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: «Il piccolo Lord» con interpretazione di Mary Pickford.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «Terra nostra» con Paoline Starke e Karl Dane.

— I carabinieri della nostra stazione hanno denunciato il fornaciaio Cervo Pietro fu Giuseppe di anni 35 dalla frazione di Sois, che durante una perquisizione passata nella di lui abitazione venne trovato in possesso di una grossa fune di cuoio che giorni fa aveva rubata a Sommacal Pietro fu Giacinto di 62 anni.

— Per ubriachezza molesta e ripugnante venne contravvenzionato dai carabinieri della stazione di Trichiana certo Merlin Giordano di Mosè di anni 23 dalla frazione di San Antonio Tortal.

— Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato per motivi di pubblica sicurezza il vigilato speciale Vian Giovanni fu Giuseppe di anni quaranta da Miane di Treviso.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione all'ostessa De Min Domenica di Domenico di anni 32 in via Ripa perchè teneva nel proprio esercizio festa da ballo senza la prescritta licenza.

Cronaca di Feltre

AUDACE FURTO

Ieri sera i soliti ignoti, penetrarono in casa Zannoni dalla porta principale non chiusa a chiave, e da un attaccapanni nell'andito asportarono una pelliccia, un soprabito da uomo, uno da signora ed un mantello. Il danno patito dal signor Giovanni Zannoni si aggira sulle tremila lire.

Il furto deve essere avvenuto poco prima delle ore 21, quando il signor Zannoni che assieme alla moglie era in una stanza accanto, avvertì un leggero rumore cui non fece caso.

FUNEBRI BOSCHIERO

Hanno avuto luogo oggi i solenni funerali del compianto sig. Ottavio Boschiero.

Al mesto corteo notammo le rappresentanze con bandiera del Fascio, della Società Operaia e della Società Filarmonica della quale ultima l'estinto fu per alcuni anni presidente.

La bara su carro di seconda classe, scortata dagli amici, era seguita da una folla numerosa di cittadini e da numerosi amici venuti da Valdobbiadene ed altri paesi vicini a rendere l'estremo omaggio all'estinto. Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'uccisore d'un capitano
dinanzi ai giurati di Roma

ROMA, 20

I giurati romani sono chiamati a dire la parola della giustizia sul grave delitto avvenuto la mattina del 17 dicembre dello scorso anno in via Cernaia all'angolo di via Goito. L'impiegato privato Aurelio De Biase, diciottenne, uccideva con quattro colpi di rivoltella il capitano dell'81 Fanteria, brigata «Torino», Luigi Maio. Il fatto destò grande impressione: le indagini prontamente svolte al riguardo, la immediata completa esauriente confessione dell'omicida hanno permesso il rinvio a giudizio del De Biase per citazione diretta a termini dell'art. 277 C. P. P. ed il processo segue oggi a tre mesi di distanza dal tragico fatto. Il pubblico dibattimento si è iniziato stamani dinanzi alla Corte di Assise straordinaria presieduta dal cav. uff. Alfredo Moro.

La pubblica accusa è rappresentata dal sostituto Procuratore Generale cav. Santoni Rugiu. Lo imputato De Biase è difeso dagli avvocati Radogno e Bruno Cassinelli. La famiglia dell'ucciso capitano Maio si è costituita P. C. con l'assistenza degli avvocati Maio Maiolo Laminei ed Adelmo Nicolai.

L'aula della Corte d'Assise è affollatissima: numerosi ufficiali dell'esercito fra il pubblico e numerosissimi studenti ed avvocati.

Procedutosi alla costituzione della Giuria il Presidente cav. uff. Moro ha fatto un largo riassunto dei fatti che hanno dato origine all'attuale processo, ricordando come il capitano Maio — dipinto nella sentenza di rinvio a giudizio quale «tipo abbastanza corrente e volgare di seduttore» — ebbe a conoscere la signorina Vittoria De Biase detta «Jole», e come tra i due sorse in breve un idillio che a tutti i De Biase rimase nascosto fuorchè alla cognata della ragazza, e moglie dell'attuale giudicabile.

Una relazione nascosta

L'idillio ben presto perdette il suo carattere di flirt passeggero: ed i due giovani sembravano molto affezionarsi reciprocamente. Intervennero poi da parte del capitano promesse reiterate di «amore eterno» e di matrimonio... La seduzione non tardò a verificarsi. I convegni tra i due amanti seguirono frequenti in casa del capitano Maio.

Finalmente dopo parecchi mesi dacchè durava la relazione i familiari della ragazza ne vennero a conoscenza: conoscenza parziale in quanto non si estendeva al lato intimo della tresca... Il capitano Maio allora non esitò a presentarsi in casa De Biase ed a fare regolare domanda della mano di Jole. Fu bene accolto: ma i genitori della giovane posero innanzi alcune obbiezioni riflettenti la necessità della dote militare... Luigi Maio assicurò tutti dicendo essere imminente la sua promozione a maggiore la quale gli avrebbe consentito di addivenire in breve alle nozze. E la relazione intima continuò. Continuò fino a quando nel luglio dell'anno scorso la Jole si accorse di essere incinta. Furono giorni tristi di malessere, di ansie di incertezze. Nell'ottobre il capitano fece visitare la ragazza dall'ostetrico professor Buffoni e dalla levatrice Margherita Centore. Da quest'ultima ebbe la certezza della gravidanza. Fu in quel periodo che il capitano Maio disse essergli pervenuta una lettera anonima — la sentenza di rinvio non esclude che sia stato il Maio stesso a «fabbricarla» — nella quale erano contenute accuse in merito alla cattiva condotta della Jole: fece vedere alla famiglia De Biase tale lettera mostrandosi deciso a rompere il fidanzamento.

Il tragico incontro

Le discussioni al riguardo furono lunghe... Soltanto ai primi di dicembre, rendendosi sempre più critica la situazione, l'attuale imputato venne a conoscere la vera natura delle relazioni intercorrenti tra la sorella ed il capitano Maio. Egli credette alla buona fede della sorella e volle avere un colloquio decisivo col Maio: ma non vi riuscì. Nei giorni immediatamente anteriori al delitto fu visto seguire, quasi pedinare, il capitano senza per altro riuscire ad avvicinarlo ed a parlargli. Così stando le cose il 16 dicembre il De Biase scrisse un biglietto al capitano dandogli un appuntamento per il mattino seguente di buon'ora. A tale appuntamento il De Biase si recò armato di una piccola rivoltella; l'incontro fra i due avvenne in via Cernaia: entrambi entrarono in una caffè lì vicino e cominciarono a discutere. Il De Biase invitò formalmente il Maio a fare onore ai suoi impegni. L'altro rispose di non volerne assolutamente sapere: nè aderì ad una proposta di una soluzione per le armi: sghignazzò anzi e fece spallucce. Usciti dal caffè mentre ancora ragionavano della triste faccenda ad un tratto il De Biase esasperato trasse di tasca la rivoltella e ne esplose quattro colpi che uccisero il capitano Maio all'istante.

La istruttoria accertò, come si è avuto occasione di accennare, che lo ucciso non era nuovo a simili giostre di amore e di seduzione: egli aveva reso madri quattro o cinque ragazze e poi non aveva più voluto saperne. D'altro canto fu accertata anche la condotta alquanto frivola e leggera della Jole De Biase che anche durante la sua relazione col Maio non aveva esitato, specie durante la villeggiatura, a intrecciare qualche flirt con altri giovani. Ed il De Biase è stato inviato a giudizio per omicidio volontario premeditato.

Terminata la esposizione dei fatti il Presidente ha fatto introdurre i testimoni che sono numerosi: tra essi sono parecchi ufficiali dell'Esercito e numerose signore.

Quindi la difesa del De Biase per bocca dell'avv. Cassinelli ha sollevato un incidente pregiudiziale perchè il Ministero della Guerra voglia porre a disposizione della giustizia tutti gli incartamenti riflettenti i precedenti morali e disciplinari del capitano Maio. Ad analoga richiesta fatta in istruttoria il Ministero non volle aderire allegando che ragioni di regolamento impediscono che documenti interni possano essere palesati a chicchessia.

Il sostituto Procuratore generale, avv. Santoni, si oppone all'accoglimento dell'istanza della difesa ritenendo non pertinente alla causa in esame gli accertamenti che si intendono fare, e trovandosi oramai in presenza di una negativa già opposta dal Ministro della Guerra all'invito dei documenti riguardante il capitano Maio, documenti che rivestono stretto carattere militare e non possono essere conosciuti.

Per la difesa insiste nella richiesta l'avv. Raffaello Radogna, il quale riafferma che i fatti sui quali è motivata la istanza sono accennati nelle carte processuali e risultando da appunti sequestrati in casa del capitano Maio.

Il presidente cav. uff. Moro si riserva di deliberare in merito all'istanza nell'udienza di domani mattina. E a domattina rinvia il seguito del dibattimento.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La follia d'uno studente milanese
Tenta di rapinare una vecchia signora per 100 lire

(Udienza del giorno 20. Sez. II. Presidente Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Mori. Canc. Dal Prà).

Viene chiamata la causa, a carico dello studente ventisettenne Italo Landoni di Eugenio da Castellanza (Milano), protagonista di una curiosa, quanto strana disavventura capitatagli in quel di Noale circa due anni or sono e precisamente ai primi di luglio del 1928, durante un suo viaggio a Venezia, per visitare l'Esposizione.

Il Landoni deve rispondere di tentata rapina, in danno della signora Marianna Salsilli ved. Nardin fu Luigi di anni 72, di Maniego di Noale.

Il giovane introdottosi nell'abitazione della Salsilli, era stato ricevuto dalla stessa e dopo una conversazione, avrebbe preso la donna ed imbavagliatala e legatele le mani con una corda, l'avrebbe minacciata con una rivoltella, volendo farsi così consegnare del denaro.

Il processo era stato dapprima esaminato dalla Sezione d'Accusa della Corte d'Assise, ed il giovane fu arrestato il 28 luglio 1928, ma in seguito a più scrupolose indagini la causa fu rimessa al Tribunale e il 6 novembre del 1928 il Landoni veniva scarcerato.

Ieri il Landoni, che è un giovane biondo, distinto ed elegante e di buona e rispettabile famiglia milanese, si è presentato dinanzi ai Giudici del nostro Tribunale. La signora Salsilli è pure presente e si costituisce parte civile con l'assistenza dell'avv. Alessandri. L'imputato è difeso dall'avv. Gigli di Venezia e dall'avv. Fucigna di Milano.

La gita movimentata

Il Landoni interrogato dal Presidente così narra i fatti accaduti in quell'epoca: — Partii da Milano, diretto a Venezia per visitare l'Esposizione. Per incarico di mia madre dovevo però recarmi a Noale dalla sig. Antonioli, amica di famiglia, a cui dovevo consegnare una lettera.

Alla stazione di Milano incontrai una signorina di Fiume, con la quale feci il viaggio assieme fino a Mestre, quivi la signorina proseguì per Venezia, dove era attesa, mentre io presi il treno per Noale, non senza prima averle dato un appuntamento. La signorina mi promise di raggiungermi in serata a Noale all'Albergo due Spade.

Nel viaggio da Mestre a Noale incontrai uno sconosciuto, con il quale mi misi a parlare. Discorrendo del più e del meno, prospettai la mia intenzione di comperare una campagna nel Veneto per fare un allevamento in grande stile di conigli e pollame.

Pres. — E perchè volevate proprio le campagne del Veneto? Non potevate comprare una campagna in provincia di Milano?

— No. Mi piaceva di più qui nel Veneto perchè le campagne sono più belle. Lo sconosciuto mi disse che a Noale vi era una signora che forse avrebbe potuto vendermi qualche appezzamento di terreno. Scendemmo assieme a Noale e lo sconosciuto mi disse il nome della signora, cioè la signora Nardin, e si offerse di condurmi vicino alla sua casa. Dalla stazione mi accompagnò fino ad una stradicciola, m'indicò la casa e mi disse: «Ecco là» e lo sconosciuto continuò per lo stradone. Era presto, erano le sei e tre quarti del mattino e andai senz'altro a bussare alla casa della signora Nardin, poichè seppi dallo sconosciuto del treno che la donna era mattiniera.

Pres. — Come mai siete andato dalla signora, anzichè recarvi a portare la lettera alla Antonioli?

— Perchè era presto e così rimandai quella commissione a più tardi. Giunsi così in casa e trovai nell'atrio la signora.

La benefica signora

Pres. — Come vi siete annunziato?

— Pensai che era brutto presentarsi senza essere conosciuto, e dissi allora che venivo a nome del segretario comunale del paese come avrei detto del podestà o di qualche altro, al che la signora disse: «il sig. Vallotto».

Pres. — Non l'avevate conosciuta mai prima, la signora?

— No, all'infuori di quel momento. Trovai la signora molto affabile, le esposi il mio desiderio di comperare il terreno e lei mi rispose che non poteva darmi una risposta definitiva, senza aver consultato i suoi nipoti. Rimasi circa un'ora, un'ora e mezza.

Pres. — Vi narrò le beneficenze che aveva fatto?

— Mi disse che aveva fatto del bene e che era stata mal ricompensata. Mi narrò anche un fatto di un uomo, a cui aveva dato del denaro e che non ebbe mai più indietro, dovette anzi aggiungerne dell'altro. Mi congedai e giunsi al paese, mi recai all'Albergo «Due Spade» per pulirmi e siccome ero un po' stanco, andai a riposare e dormii fino alle 16. Mi svegliai e pranzai. All'albergo mi chiesero la carta d'identità ed io mostrai la tessera universitaria.

La strana vicenda

Pres. — Avete dato però il nome di un vostro amico?

— Sì, diedi il nome del mio amico Giancarlo Besotti, poichè non volevo far sapere all'Antonioli, che mi dicevano fosse rigido, che io avevo un appuntamento con la ragazza fiumana. Non volevo insomma che si sapesse del mio incontro con la signorina.

Io non conoscevo il sig. Antonioli, conoscevo soltanto la signora che mi assistette in una malattia. Uscii dall'albergo e andai ad un caffè per chiedere l'indirizzo dell'Antonioli. Il cameriere mi disse (indicandomi un signore che era seduto): E' lì il sig. Antonioli. Ma siccome io non volevo incontrarmi con lui, perchè certamente mi avrebbe mandato all'aria l'incontro con la signorina, me ne andai e ritornai all'albergo.

Chiesi se ci fosse stato qualcuno a cercarmi e mi risposero negativamente. Mi feci dare un libro da leggere e salii nella mia stanza seccato perchè non era venuta la signorina.

Pensai allora di fare un po' i conti di cassa e mi accorsi che avevo soltanto trenta lire e che inoltre avevo perduto il biglietto di ritorno per Milano. Pensai allora di ritornare dalla signora Nardin, per combinare l'affare e così farmi mandare da mia madre un anticipo, nell'acquisto del terreno.

Alla mattina mi recai verso le otto, otto e mezza dalla signora Nardin con una automobile. Allo chauffeur dissi che mi aspettasse pure al crocicchio. Nel cortile della casa c'erano dei bambini. Bussai e la signora mi aprì e mi ricevette nel salotto. Io rinnovai la mia proposta ed essa si rifiutò.

Parlammo per una mezz'ora del più e del meno ed essa mi raccontò tutte le sue disgrazie. Le dissi che non avevo denaro e le chiesi in prestito cento lire. A ciò la signora s'impressionò, quel che sia passato per la sua mente non so dire, fece il viso da terrorizzata, ed il suo spavento è stato quasi trasmesso a me, che temevo delle conseguenze: cercai di calmarla e siccome avevo un fazzoletto in mano, dato il gran caldo, le tappai la bocca con esso per impedirle di gridare. Essa continuava a gestire ed allora io le legai il fazzoletto perchè non cadesse. Essa si aggrappò a me, mentre io cercava di allontanarla, inciampò e cadde a terra ed anch'io caddi sopra di lei.

La corsa in auto

Pres. — Avevate la rivoltella?

— Sì che l'avevo.

Pres. — E' vero che l'avete estratta e puntata contro la donna minacciandola?

— No, non l'ho estratta.

Pres. — E la cordicella con cui le avreste legato i polsi?

— Io non so nulla della cordicella; certo la presi per i polsi e le saranno rimasti i segni.

Pres. — Ma non volevate strangolarla? Sono state trovate delle traccie attorno al collo?

— No, è impossibile, l'ho presa per la bocca.

Pres. — Che è avvenuto dopo?

— E' venuta una donna e poi altre persone. Pensai di fuggire e dissi che la signora era una mia parente e che non le avevo fatto nulla di male.

Pres. — Un uomo l'ha sciolta e le ha tolto il fazzoletto?

— Sì, è vero, ma volevo fare io quell'atto; quell'uomo mi prevenne. Scappai e giunsi al crocicchio, trovai l'auto e dissi allo chauffeur di condurmi a Mestre. Quivi mi rivolsi prima alla Milizia per ottenere un biglietto gratuito fino a Milano, ma non ottenni nulla. Andai dal commissario di P. S., il quale mi diede 60 lire e lasciai la rivoltella ed il mio indirizzo di Milano.

Per quanto sapessi di aver fatto una brutta azione, pur tuttavia non pensavo di avere tutte queste conseguenze. Giunsi così a casa e dopo due giorni venne mio fratello, e mostrandomi il giornale su cui erano raccontati i fatti, mi consigliò di nascondermi.

Pres. — E mandò il denaro al Commissario vostro fratello?

— Sì, mandò tutto il denaro, anche per lo chauffeur.

Pres. — E se avevate bisogno di cento lire, perchè non siete andato dall'Antonioli? Potevate trovare qualche scusa? Ne avete dette tante! Lei studia ancora?

— Per ora no. Attendo l'esito di questo processo.

Pres. — Ha fatto il militare?

— Un mese soltanto e poi sono stato riformato.

I soldi pel viaggio

La signora Salsilli viene a deporre. Essa così narra: Non conoscevo il giovane. E' capitato un giorno a casa mia e mi ha detto che voleva comperare un pezzo di terra, per mettere su una fabbrica di conigli. Io gli ho risposto che la terra non la vendevo.

Pres. — Vi ha detto che era mandato dal segretario?

— Sì, è vero.

Pres. — E' benestante lei? Fa mai della beneficenza?

— Ho venduto la casa ed una campagna prima del fatto per 50 mila lire. Faccio spesso elemosina.

Pres. — Quanto è stato da voi?

— Pochi minuti.

Pres. — Ma non è stato un'ora?

— No; è venuto alla mattina dicendomi che il segretario Vallotto lo aveva mandato. Appena aperto è successo il colpo, mi ha condotto in tinello trascinandomi. Mi ha legato il collo con un laccio. Non ero più capace di parlare. In tinello mi ha buttato a terra e mi ha detto: «Dammi cento lire se no ti ammazzo». Dopo non mi ricordo. E' stato un momento brutto.

Pres. — Avete visto il revolver?

Sì, ho visto la rivoltella e me l'ha puntata alla gola. Non potevo gridare. Ad un certo punto la Madonna mi ha aiutato, il laccio si è un po' allentato ed io ho potuto gridare.

Pres. — Ma non è andata su per le scale a prendere i soldi e darglieli?

— No, non è vero.

Finito l'interrogatorio della signora, si alza l'avv. Fucigna il quale avanza formale istanza chiedendo una perizia psichiatrica sull'imputato, date le circostanze eccezionali della causa e dati i documenti medici che egli allega. L'avv. Alessandri si rimette alla giustizia per la richiesta della difesa. Il P. M. non si oppone.

Il Tribunale si ritira e poi emette ordinanza con la quale ordina una perizia psichiatrica e rinvia a nuovo ruolo il processo.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Napetti Attilio di Giovanni d'anni 24, da Velo d'Astico, fu condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni 5, mesi 4 e giorni 15 di reclusione, quale colpevole del reato di peculato e falso commesso a Velo d'Astico il 24-11-1928. La Corte riduce la pena ad anni 4, mesi 5 e giorni 15, con il condono di un anno e della multa. Difesa avv. D'Anna.

Un'assoluzione

Con sentenza 2 dicembre 1924 del Tribunale di Venezia, il sig. Magnolato Giovanni di Noventa di Piave, era stato condannato in contumacia alla pena di tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Il Magnolato venuto casualmente a cognizione di tale condanna mentre si trovava a Parigi, dove svolge con grande fortuna la sua attività commerciale, volle fosse riaperta la procedura tanto fallimentare che penale.

Oggi con sentenza di questa Corte d'Appello è stato accolto l'appello del Magnolato che è stato assolto da ogni imputazione. Difesa avv. Perricone.

Sen.. alcun dubbio

Boscolo Erminia di Giuseppe di anni 33 da Chioggia, Boscolo Maria fu Giovanni di anni 33 pure da Chioggia, furono assolte per insufficienza di prove dal Tribunale di Venezia. Esse, che erano imputate del reato di ricettazione commessa in Sottomarina in danno di Carpa Sante, ricorsero in appello. La Corte assolve la Erminia per non aver concorso nel fatto e per insufficienza di prove la Maria. Difesa avv. Biga. Parte civile avv. Scarpa.

Rossi Romao fu Giovanni d'anni 23 da Marghera, Finzi Michelangelo fu Giacomo di anni 28 da Venezia, furono dal Tribunale di Venezia assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa, commessa in Venezia in danno della ditta Trevisan Antonio. La Corte li assolve per non aver concorso nel fatto. Difesa avv. Antonio Orlandini.

CORTE D'ASSISE

Processo rinviato

Il processo per truffe e falsi in danno della Dogana, che doveva aver inizio alla nostra Assise ieri mattina, è stato rinviato alla prossima sessione, che avrà luogo nel maggio. La sessione è così finita.

Un incontro Venturi-Rotth

ROMA, 20

Sono in corso le trattative per opporre Vittorio Venturi a Rotth, campione europeo dei welters. L'incontro che sarà valevole per il titolo si svolgerà allo Stadio del Partito Nazionale Fascista il sei aprile.

La nuova borsa a zaino
nell'equipaggiamento dell'Esercito

ROMA, 20

Il nuovo equipaggiamento per l'Esercito comprende la borsa a zaino, che sarà d'ora innanzi l'unico involucro distribuito ai soldati di tutte le armi e corpi, escluse le truppe alpine.

Può essere portata a spalla come zaino, a tracolla, come borsa da pane, attaccata sotto le cassette a zaino dei porta-munizioni e sotto le altre cassette portate a spalla come zaino.

La borsa a zaino ha una capienza leggermente superiore a quella del vecchio tascapane. Internamente è divisa in due scompartimenti, mediante una tramezza di tela: esternamente, ha due taschette per cartucce ed è provvista di campanelle, lungo le due fiancate, per assicurarvi due altre tasche per bombe. Ha apposite cinghiette di chiusura, alcune delle quali servono per assicurarvi sulla parte posteriore la coperta od il cappotto e il telo mimetico per tende, modello 1929, con parti di bastoni d'acciaio.

La borsa a zaino è munita di spallacci a nastro tubolare, accorciabili, e di ganci per il trasporto a zaino; ad essa è applicata una fodera per gavetta, che può eventualmente essere asportata quando la gavetta viene sistemata sul la cassetta a zaino. La borsa a zaino è costruita con tela sensibilmente più leggera di quella impiegata per lo zaino, pur avendo uguali caratteristiche di impermeabilità e di resistenza allo strappo e al logorio.

Sette feriti a Napoli
in due scontri automobilistici

NAPOLI, 20

Un'automobile che aveva a bordo il banchiere Salvatore Daniele Russo, la signora, che stava al volante, un nipote, Armando Marulli di anni 9, la cameriera Liberata Cerulli e lo *chauffeur* Salvatore Rocco, ha cozzato oggi violentemente contro un tranvai della linea 13. La vettura s'è sfasciata completamente e le cinque persone che erano a bordo, sono rimaste ferite e sono state trasportate in condizioni più o meno gravi all'ospedale.

Un'altra disgrazia è avvenuta in via Nuova Capodimonte. Un tranvai della linea 26, ha investito una motocarrozzetta guidata da certo Giuseppe Liguori, con a bordo il passeggero Vincenzo Bartattolo. I due sventurati sono stati proiettati al suolo e sono rimasti gravemente feriti.

Pericolo corso da due pescatori
dinanzi alla spiaggia di Ostia

ROMA, 20

Ieri la spiaggia di Ostia è stata flagellata da ondate sempre più alte e minacciose. Il tempo, tutt'altro che favorevole alla pesca e la imminenza del pericolo, consigliarono coloro che si erano avventurati nelle paranze di fare immediatamente ritorno.

Verso le 15 i pescatori Filippo D'Ariento di 32 anni e Giacomo Palmieri di 14 anni, constatata la impossibilità di andare avanti, decidevano di riaccostare. Ad un tratto però la barca, ad una ondata più forte, non resse, e l'acqua vi entrò facendola sommergere. Il D'Ariento e il Palmieri, storditi e stremati di forze, si videro la morte dinanzi agli occhi. Nuotarono, e presto scorsero un ardimentoso giovane, tale Romolo Aghinolfi, addetto all'Azienda Elettrica del Governatorato, accorso col proposito di salvare i due pescatori, che riuscì a ricondurre entrambi sulla spiaggia.

Muore ferito dalla moglie
che l'ha sorpreso colla cognata

CUNEO, 20

Il 16 dello scorso mese a Savigliano tale Giulio Stefano Rittatore, che da tempo era in relazione amorosa con la propria cognata Francesca Piasco, veniva gravemente ferito alla gola con una coltellata dalla moglie Pierina Piasco, che lo ebbe a cogliere in flagrante. Il Rittatore fu allora trasportato all'ospedale ove veniva ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni, ma quest'oggi, in seguito a complicazioni sopravvenute, è morto. La moglie, che era stata già arrestata e deferita al pretore di Savigliano, è stata denunciata per omicidio.

L'arrivo a Tripoli delle macchine
del raduno nord-africano

TRIPOLI, 20

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ieri nel pomeriggio giungevano felicemente a Tripoli 37 macchine di cui 14 italiane partecipanti al raduno automobilistico nord-africano, provenienti da Tunisi e da Algeri.

Dette macchine sbarcavano a Tripoli un complesso di 150 viaggiatori che concordemente esprimevano l'ammirazione per l'ordine, la disciplina, il rispetto riscontrati anche nei piccoli villaggi costieri attraversati, nonchè l'entusiasmo e la soddisfazione per la organizzazione tecnico - sportiva della riuscita manifestazione.

Una grande mostra della seta a Lucca
in occasione della "Settimana Lucchese,,

LUCCA, 20

L'arte della seta ebbe in Lucca il più grande sviluppo assurgendo alla fine del secolo XIV alla più grande rinomanza.

Riprendendo questa gloria passata, Lucca intende presentare in occasione della II.a «Settimana Lucchese» che si svolgerà dagli ultimi di Aprile ai primi di Maggio, una documentazione degna di questo primato che portò il nome dell'antica Repubblica di mercanti per tutta l'Europa.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Si è tenuta il 18 corrente in Milano l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca Nazionale di Credito, sotto la presidenza dell'On. Ing. Prof. Giacinto Motta e con la partecipazione di 458 azionisti, presenti o rappresentati, per complessive azioni 436427 delle 600.000 sociali.

La relazione del Consiglio, letta dall'Amministratore Delegato, Comm. Mario Solza, rileva che l'economia mondiale ha raggiunto nel 1929 il massimo sviluppo negli indici più significativi della produzione e degli scambi, mentre la riorganizzazione monetaria si andava completando, in modo che le monete dei paesi di civiltà occidentale sono ormai stabilmente ricollegate all'oro e per conseguenza riconnesse fra loro.

Tuttavia persistono sintomi di disagio, sia nel campo economico in conseguenza specialmente al ribasso dei prezzi all'ingrosso, sia nel campo monetario in seguito alla morbosa intensificazione della speculazione di Borsa agli Stati Uniti e al rimpatrio di capitali francesi, entrambi questi avvenimenti avendo profondamente turbato l'equilibrio internazionale.

Anche nell'economia italiana si presenta, nel 1929, quel singolare contrasto fra l'intensa attività produttiva e il diffuso senso di disagio rilevato nell'economia mondiale.

Sotto l'energico impulso del Governo, prosegue l'opera diretta a migliorare ogni congegno e ogni aspetto dell'attività economica nazionale, a cui rispondono risultati particolarmente favorevoli, sia nel campo agrario che in quello industriale. Vari contrari fattori hanno però reso più difficile la nostra bilancia dei pagamenti internazionali. Ciononostante la riserva aurea della Banca d'Italia è stata sensibilmente cresciuta, mentre la restrizione della circolazione, attuata con prudenza ma con fermezza, ha mantenuta incrollabile la posizione della lira italiana.

La relazione prosegue illustrando l'attività svolta della Banca nel decorso anno con la particolare cura e prudenza richiesta dall'andamento del mercato monetario e di quello economico generale.

Malgrado le circostanze poco favorevoli fu segnato nel corso dell'anno nei depositi fiduciari un aumento di circa L. 60 milioni, ossia del 24 %, e un altro incremento di circa 75 milioni nelle voci «correntisti — saldi creditori» e nelle rimanenze di fine d'anno degli «assegni in circolazione».

Complessivamente, fra capitale, riserve e denaro affidatole dai terzi, la Banca aveva al 31 dicembre 1929 una disponibilità di circa L. 2.880 milioni, cifra che per non essere stata mai raggiunta finora denota che l'Istituto aveva continuato a percorrere, anche in quest'ultimo anno, se pur con ritmo meno accelerato, quel cammino ascendente che ha contraddistinto, senza alcuna pausa o regresso, la sua vita dal giorno della fondazione.

Correlativamente al maggior lavoro in complesso spiegato sono stati i risultati economici dell'esercizio, che chiusero con un utile netto di L. 30.075.828,40, in confronto a L. 29.124.498,30 nell'esercizio precedente — ciò che consente di distribuire un dividendo di L. 30 per azione e di assegnare a riserva L. 10.000.000, riportando a nuovo L. 2.926.306,85.

Così illustrate le risultanze dell'esercizio 1929, la relazione passa a spiegare le ragioni e i modi del progetto di fusione della Banca Nazionale di Credito con il Credito Italiano, progetto concretato anche per stimolo del Governo, quale efficace contributo al riassetto economico del paese.

Le condizioni nelle quali si svolge la nostra vita economica impongono agli imprenditori l'obbligo, consacrato dalla «Carta del Lavoro», di promuovere in tutti i modi l'aumento, il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi.

Sottoposte ad attento e meditato esame le condizioni nelle quali l'Istituto svolgeva la sua azione, i dirigenti sono venuti alla conclusione che, malgrado l'opera di affinamento dell'organizzazione interna, non sarebbe stato possibile apportare un'ulteriore notevole attenuazione nel costo dei servizi procurati alla clientela. Si sono dovuti perciò orientare verso il suddetto progetto di concentrazione, che vale ad associare diverse forze col vantaggio di evitare pluralità di organi, semplificare servizi, limitare costi di produzione ed attenuare le concorrenze. La tendenza a una tale politica è nettamente dominante su tutte le altre, che si manifestano in questi anni nell'economia mondiale, come ne sono prova le varie fusioni nello stesso campo, bancario, compiute negli Stati Uniti e in Germania.

La fusione delle due grandi Banche italiane risulta però tanto più significativa in quanto che mira non solo agli effetti già accennati ma anche a quelli derivanti da una razionalizzazione dei servizi, essendo attribuite al Credito Italiano, che avrà un capitale di Lire 500 milioni e una riserva di Lire 300 milioni, le funzioni strettamente attinenti al credito ordinario, e ad un istituto separato, che assumerà il nome onorato della Banca Nazionale di Credito e avrà un capitale di L. 350 milioni, le operazioni finanziarie su vasta scala e gli investimenti a lungo termine.

La relazione conclude con parole di vivo elogio a tutto il personale, che con lavoro costante ed ordinato, con fede fermissima, ha saputo in soli sette anni di vita non facile, assicurare all'Istituto una larghezza di consensi e una fiducia di cui si può essere orgogliosi; e riaffermando la certezza che i frutti del lavoro compiuto e la fiducia della clientela saranno consolidati in nuova e più perfetta forma, quale è reclamata dalla necessità dei tempi e quale è voluta dalla realizzatrice chiaroveggenza del Capo del Governo.

Letta in seguito la relazione dei Sindaci, l'Assemblea ha approvato alla unanimità il bilancio, il conto profitti e perdite e il riparto degli utili, ha deliberato di addivenire alla proposta fusione mediante incorporazione della Banca Nazionale di Credito nel Credito Italiano, con le modalità esposte nell'ordine del giorno, e ha delegato al Presidente o all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, o ad altro Amministratore designato dal Consiglio i più ampi poteri per dare esecuzione alle prese deliberazioni.

Dopo l'Assemblea il Presidente ha inviato un telegramma alle LL. EE. il Capo del Governo, l'on. Mosconi Ministro delle Finanze e l'on. Stringher, Governatore della Banca d'Italia, per ringraziare dell'alto consenso prestato alla deliberata fusione dei due Istituti e per esternare i sensi della più profonda devozione.

Banca Nazionale di Credito
Pagamento Dividendo 1929

Si informano i Signori Azionisti che, a partire dal 20 Marzo 1930, è pagabile, presso tutte le filiali della Banca, il dividendo relativo all'Esercizio 1929 (ced. N. 7), nella misura di L. 30 netto per cadauna azione.

Per le azioni rappresentate da certificati nominativi provvisori, attestati del Comitato degli Azionisti o dell'ex Comitato Provvisorio, oppure da ricevute provvisorie, si fa luogo al pagamento del dividendo contro presentazione e stampigliatura di detti certificati attestati o ricevute provvisorie.

All'atto del pagamento del dividendo, i documenti azionari provvisori summenzionati verranno ritirati per il cambio nei corrispondenti titoli definitivi, al portatore o al nominativo, a scelta dei Signori Azionisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esame della situazione interna terminato al Gran Consiglio

ROMA, 21 - mattina

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 - VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi e Rocco, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha continuato ed esaurito l'esame sulla situazione interna. Hanno parlato le LL. EE. Acerbo, Arpinati, Giuriati, Balbo, Mosconi, Turati e gli on. Razza e Cacciari. Ha riassunto e concluso la discussione S. E. il Capo del Governo.

La seduta è stata tolta alle ore 1.35 e sarà ripresa martedì 25 alle ore 22.

L'elenco definitivo degli oratori per l'annuale dei Fasci

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica l'elenco definitivo degli oratori destinati dal Direttorio Nazionale a celebrare l'11.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento (23 marzo dell'anno ottavo).

Alessandria, on. Suardo; Cuneo, on. Giarratana; Novara, on. Nicolato; Vercelli, F. T. Marinetti; Torino, S. E. Bottai; Aosta, on. Abisso; Bergamo, on. Maravigiia; Brescia, on. Lando Ferretti; Como, S. E. Turati; Varese, on. Fedele; Cremona, on. Vicini Marco Arturo; Mantova, on. Basile; Milano, S. E. Turati; Pavia, on. Buffarini; Sondrio, on. Lantini; *Belluno*, on. Sarocchi; *Padova*, on. Marghinotti; *Rovigo*, on. Pellizzari; *Treviso* on. Garelli; *Udine*, on. Marchi; *Venezia*, on. Bolzon; *Verona*, on. Razza; *Vicenza*, on. De Marsico; *Fiume*, S. E. Lessona; *Gorizia*, on. Maltini; *Pola*, on. Sansanelli; *Trieste*, S. E. Rocco; *Trento*, S. E. Cao; *Bolzano*, on. Farinacci; *Zara*, S. E. Manaresi; Genova, S. E. Balbo; Imperia, on. Malusardi; Spezia S. E. Alfieri; Savona, on. De Cinque; Bologna, S. E. Cristini; Ferrara, on. Pisenti; Forlì, on. Rossoni; Modena, S. E. Ricci; Parma, on. Magrini; Piacenza, on. Rossi; Ravenna, on. Caprino; Reggio Emilia, S. E. Riccardi; Arezzo, on. De Marsanich; Firenze, S. E. Giuliano; Pistoia, on. Verdi; Livorno, S. E. Rosboch; Grosseto, on. Pala; Lucca, on. Re David; Massa Carrara, on. Paolucci; Pisa, on. Scorza; Siena, on. Fera; Portoferraio, on. Garibaldi E.; Perugia, S. E. De Vecchi; Terni, on. Polverelli; Rieti, on. Felicioni; Frosinone, on. Piccinato; Viterbo, on. Bodrero; Roma, on. Starace; Ancona, S. E. Pierazzi; Ascoli Piceno, on. Sardi; Macerata, on. Costamagna; Pesaro, comm. Parini; Aquila, on. Gatti; Campobasso, on. Guaccero; Chieti, on. Vaselli; Teramo, on. Polverelli; Napoli, S. E. De Bono; Salerno, on. Ungaro; Bari, on. Melchiori; Lecce, S. E. Serpieri; Brindisi, on. Castellino; Foggia, on. Marcucci; Taranto, on. Fioretti; Potenza, S. E. Di Marzo; Matera, on. Pace; Catanzaro, on. Sacconi; Cosenza, S. E. Leoni; Reggio Calabria, on. Biagi; Caltanisetta, on. Gianturco; Agrigento, on. Clavenzani; Messina, S. E. Fani; Siracusa, on. Buronzo; Ragusa, on. Lanfranconi; Enna, on. Fossa; Catania, on. Canelli; Palermo, S. E. Giuriati; Trapani, on. Perna; Cagliari, S. E. Casalini; Sassari, on. Postiglione; Nuoro, on. Serena; Pescara, on. Guglielmotti; Avellino, on. Avezzini; Benevento, on. Peverelli.

Le tasse di bollo e cambiarie aumentate

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono aumentate come appresso le tasse fisse di bollo: Da lire 0.50 a lire una; da lire una a due; da 2 a 3; da 3 a 5; da 4 a 7; da 6 a 10; da 10 a 15. La tassa fissa di lire 3.10 per le copie è aumentata a lire 5.10. Le tasse graduali sui libri copialettere sono aumentate rispettivamente da lire 2 a 3 e da centi 50 a lire una.

Le tasse graduali sono aumentate rispettivamente: da cent. 50 a lire una, da lire 2 a 3, da 3 a 5, da 4 a 7, da 10 a 15.

Le tasse fisse di lire 40 e di lire 10 da corrispondersi rispettivamente per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione al Consiglio di Stato sono aumentate a lire 60 e a lire 27. Le tasse fisse di lire 20 e di lire 12 da corrispondersi rispettivamente per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione alla Giunta provinciale amministrativa sono aumentate a lire 35 e a lire 21.

Sono esclusi dagli aumenti: i titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, i titoli negoziabili emessi dalle provincie, dai comuni, dalle società e da qualsiasi altro ente o consorzio; gli atti per la concessione in uso di armadi, comparti, ecc., gli avvisi e manifesti al pubblico, gli atti istruttori di chiamata di causa e di rinvio, nonchè le sentenze definitive e i provvedimenti di volontaria giurisdizione, le istanze per l'esercizio del commercio.

La tassa graduale sulle cambiali od altri effetti di commercio creati nel Regno e pagabili nel Regno, è stabilita come segue: Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi: fino a lire 200, tassa lire 0.20; oltre lire 200 fino a lire 400, tassa lire 0.50; oltre lire 400 fino a 600, tassa 0.60; oltre lire 600, fino a 800 tassa 0.80; oltre lire 800 fino a 1000 tassa lire una. Per somme superiori a lire 1000 o frazione di lire 1000 (per ogni mille) lire una. Cambiali con scadenza superiore a quattro mesi, fino a sei mesi: il doppio delle tasse graduali stabilite per le scadenze non superiori a quattro mesi.

Cambiali con scadenza oltre i sei mesi e per quelle con data e scadenza in bianco o mancanti dell'una o dell'altra, il quadruplo della tassa graduale stabilita per le scadenze non superiori a quattro mesi. Per le cambiali con scadenza non superiore a un mese la tassa graduale è stabilita nella misura di L. 0.50 per mille lire o frazione di mille lire. Oltre alla tassa graduale è dovuta per ogni cambiale la tassa fissa di quietanza di L. 0.10. La tassa graduale è ridotta alla metà per le cambiali create nel Regno e pagabili all'estero; è pure ridotta alla metà per le cambiali provenienti dall'estero, in quanto siano state assoggettate alla corrispondente tassa di bollo nel paese di origine.

La carta bollata a tassa fissa, i moduli e registri stampati su carta libera già bollati allo Straordinario, che all'attuazione del presente decreto si trovino ancora in bianco presso gli uffici pubblici, istituti o privati potranno adoperarsi, previo il completamento della tassa dovuta nella misure stabilite avanti, mediante l'applicazione di marche da bollo a tassa fissa, purchè in complesso non siano state applicate più di sei marche. L'annullamento delle marche complementari potrà essere fatto dagli uffici registro e bollo o direttamente dalla parte. In questo ultimo caso l'annullamento sarà fatto mediante scritturazione della data e della firma in modo che su ciascuna marca si trovi una parte della data e una parte della firma. La data di annullamento dovrà sempre corrispoidere a quella dell'atto cui dovrà servire il foglio.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore per la parte che riguarda gli aumenti delle tasse di bollo, dal primo aprile 1930 e per l'altra riflettente gli aumenti delle tasse di bollo, graduali sulle cambiali ed altri effetti di commercio andranno in vigore dal primo luglio 1930.

Una processione a Bari contro le persecuzioni in Russia

BARI, 20

La Giunta diocesana aveva organizzato per oggi una manifestazione contro le persecuzioni religiose in Russia. Alle ore 16 è partito dalla Cattedrale il corteo imponente di migliaia di persone preceduto da una grande croce attorniata da numerosi labari e bandiere. Il corteo era composto da seminaristi, da sacerdoti e dagli iscritti alle varie organizzazioni cattoliche femminili e maschili e da una vera folla di fedeli aggregatisi spontaneamente. Attraversate le vie della città vecchia e nuova al canto degli inni della fede, il corteo ritornò nella Cattedrale.

Marescalchi a Bolzano a un'importante riunione vinicola

BOLZANO, 20

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Marescalchi ha partecipato stamane nella sala del Consiglio provinciale dell'economia ad una importante riunione dei maggiori esponenti della viticultura e del commercio vinicolo dell'Alto Adige convenuti per apprendere le direttive in ordine ai recenti provvedimenti per la difesa dei vini tipici.

Hanno parlato il Prefetto Marziali recando al Sottosegretario il saluto suo e della classe agricola alto atesina, il dott. Pozzi, segretario della Federazione provinciale agricoltori, e il dott. Toma, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, che hanno illustrato i concetti informativi della legge di protezione e hanno messo in giusto rilievo l'importanza che nell'Alto Adige assume la produzione vinicola esponendo infine i desiderata dei viticultori atesini che accogliendo con gratitudine la legge che tutela sui mercati esteri la loro produzione, aderiscono con entusiasmo al costituendo consiglio provinciale.

Accolto da vivissimi applausi ha preso da ultimo la parola l'on. Marescalchi il quale dopo aver elogiato l'attività dei vitivinicultori altoatesini si è soffermato su alcuni punti della legge il cui regolamento è di imminente pubblicazione ed ha promesso l'appoggio perchè i desideri formulati vengano tenuti nel giusto conto. Terminata la riunione il Sottosegretario accompagnato dalle autorità ha presenziato alla posa del primo tubo di una originale opera irrigatoria: l'impianto artificiale di un canale di irrigazione sulla collina viticola di S. Maddalena, derivato dalla centrale di Cardano.

Il Vescovo di Thibar è morto

TUNISI, 20

E' morto mons. Dupont vescovo di Thibar.

Le condizioni del Card. Mistrangelo

FIRENZE, 20

I medici curanti di S. E. il Cardinale Mistrangelo hanno redatto stamane il seguente bollettino:

Le condizioni dell'apparato respiratorio rimangono stazionarie. Lo stato generale è leggermente più depresso, la temperatura ha assunto un andamento intermittente. Il polso si mantiene valido; la respirazione sempre affannosa: lieve risentimento renale.

Tardieu illustra alla Camera gli accordi dell'Aja

PARIGI, 20

(A.P.) Dopo una settimana di tregua la Camera francese ha ripreso oggi i suoi lavori in un'atmosfera non molto più chiara di quella in cui si erano svolti gli ultimi tumultuosi dibattiti.

La principale questione all'ordine del giorno è quella concernente la ratifica del piano Young. Su questo punto si può dire che tutti siano d'accordo: gli uni per rassegnazione, gli altri per fede nella politica di conciliazione con gli ex nemici. Il piano Young comporta una riduzione del debito tedesco e coinvolge l'abbandono immediato degli ultimi pegni territoriali, ma reca anche qualche apprezzabile compenso, primo fra tutti la possibilità di realizzare a breve scadenza una parte sostanziale delle riparazioni. Di più esso costituisce un fatto importante sulla via del consolidamento della pace.

Questi sono all'ingresso gli argomenti che ufficialmente e ufficiosamente si invocano in suo favore e che per solito non trovano contraddittori all'infuori degli esponenti irriducibili dell'estrema destra. Il grido «restiamo a Magonza» lanciato dall'*Action Francaise* che assume volentieri il tono lugubre ammonitore di una Cassandra, sembra trovare scarsa eco nella opinione pubblica. Tuttavia una esperienza abbastanza recente ha dimostrato che esiste alla Camera un piccolo numero di avversari circa lo sgombero della Renania; e cioè oltre una quindicina di membri del gruppo Marin, l'ex braccio destro del «Tigre», Mandel, l'eloquente Bouillon e alcuni altri.

I radicali contro gli accordi

L'ultimo Ministero Briand cadde appunto per opera di questi elementi inquieti che spostandosi improvvisamente verso l'opposizione lo misero in minoranza, precisamente sull'accordo dell'Aja. Pare che essi non siano ancora disposti a disarmare, poichè in seno alla commissione di finanza e degli esteri della Camera i loro sforzi sono apparsi diretti a rigettare sui membri della sinistra la responsabilità della inevitabile ratifica.

La scelta dei due relatori è risultata assai ardua poichè gli elementi cartellisti di cui abbondano le due commissioni hanno immediatamente capito il giuoco e vi hanno contrapposto il loro atteggiamento negativo. Dietro queste manovre si nasconde il solito paradosso di vita politica e parlamentare francese. Si apprende infatti che il gruppo radicale socialista, tradizionalmente ligio alla sua politica locarnista di cui rivendica anche per bocca di Herriot il merito originario, preferirebbe votare contro la ratifica del piano Young.

In una riunione tenuta oggi appunto sotto la presidenza del voluminoso e volubile sindaco di Lione, il gruppo decise che nessuno dei 115 membri dovrà accettare l'approvazione di qualsiasi provvedimento in relazione al piano Young. Queste disposizioni battagliere sembrano tanto più strane in quanto nelle dichiarazioni ministeriali del Gabinetto cartellista Chautemps era specificato che il Governo avrebbe domandato al Parlamento la ratifica dell'accordo dell'Aja e avrebbe vigilato alla reale esecuzione. Ma tutto è possibile quando entrano in giuoco le passioni faziose. Può dirsi dunque che se esiste il grottesco controsenso della rinuncia da parte dell'estrema destra ai suoi scrupoli patriottici e della abiura da parte della sinistra all'ideale pacifista internazionale, la posta in gioco non sarebbe in tal caso più il piano Young ma il Gabinetto di Tardieu.

Le dichiarazioni di Tardieu

Al principio della seduta odierna alla Camera il Guardasigilli Peret è salito alla tribuna per presentare il progetto di legge relativo alla ratifica dell'accordo dell'Aja. Il presidente della commissione degli esteri, Paolo Boncour, ha subito chiesto di poter esaminare gli aspetti politici di tale progetto. Il Presidente del Consiglio Tardieu si è dichiarato d'accordo con lui sul carattere insieme finanziario e politico del testo presentato alla Camera:

«E' anzitutto finanziario — ha detto Tardieu — perchè si tratta di una contropartita al voto emesso l'anno scorso dalle Camere per la ratifica dei debiti con l'Inghilterra e l'America; ma è anche politico se non altro in considerazione dei problemi come quello dello sgombero della Renania. Il piano Young, lo si voglia o no, è la sostituzione di un nuovo sistema ad un sistema anteriore per assicurare i pagamenti della Germania. Il nuovo sistema è quello di garanzia poichè i debiti tedeschi di riparazione dovranno essere legati al debito del Reich.

«Ma il piano Young diventerà realtà viva solo nel giorno in cui la prima serie delle obbligazioni Young sarà ripartita tra il pubblico. Bisogna che questa prima serie sia collocata nel mese di maggio e non più tardi altrimenti dovremo attendere il mese di novembre in condizioni quindi meno favorevoli. E' assolutamente necessario che il 6 aprile al più tardi l'approvazione del Parlamento sia ottenuta».

Il Presidente della commissione degli esteri si è interamente associato a queste vedute, così la discussione preliminare è stata chiusa.

La morte del sen. Garavetti

SASSARI, 20

Stamane è morto il senatore Filippo Garavetti.

MacDonald sottoposto ai Comuni a un fuoco di fila sulla Conferenza

LONDRA, 20

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha dovuto rispondere a varie interrogazioni sull'andamento della Conferenza navale ed ha dichiarato che in questo momento sarebbe contrario agli interessi della Conferenza stessa l'entrare nei particolari delle trattative in corso. Un deputato liberale ha chiesto al Primo Ministro assicurazioni precise se il Governo britannico non assumerà alcun impegno che implichi sanzione militare o blocco navale nel Mediterraneo o che oltrepassi in alcun modo i limiti degli impegni assunti dall'Inghilterra a norma dello statuto della Lega delle Nazioni. Il Primo Ministro ha risposto che il Governo britannico non ha preso in considerazione e non ha ancora discusso alcuna questione che si riferisca a sanzioni o a blocco del Mediterraneo.

La condanna a vita a un feroce fratricida

VIENNA, 20

(E.M.) Il tribunale di Korneuburg ha condannato oggi al carcere a vita il contadino Francesco Neumayer che, come è noto, nella estate scorsa aveva, con raffinata preparazione, ucciso il fratello e altri due giovanotti del paese per diventare erede universale della sostanza del padre. Il Neumayer aveva nel corso della serata steso un filo metallico attraverso la strada per la quale il fratello avrebbe dovuto passare rientrando a casa e questo filo aveva collocato su una conduttura elettrica ad alta tensione. Battendo contro l'inatteso ostacolo, non solo il fratello del Neumayer, ma anche due suoi compagni di strada erano rimasti fulminati.

Il processo è stato indiziario; tuttavia i giurati hanno all'unanimità riconosciuto la colpevolezza dell'imputato, con l'aggravante della feroce premeditazione e il tribunale quindi ha pronunciato sentenza di condanna a vita.

Un colpo di scena in Russia?

Stalin sarebbe dimissionario - Disordini in varie città

BERLINO, 20

(F.B.) *Il* Tag *riceve da Stoccolma che in base ad informazioni pubblicate da qualche giornale svedese e da altri finlandesi giunti stamane, il dittatore sovietico Stalin si sarebbe ritirato dalla sua carica. In molte città russe sono scoppiati gravi disordini. A Mosca circola la voce che al Kremlino ha avuto luogo una rivolta di palazzo.*

I giornali russi pubblicano che il reclutamento militare ha dato cattivi risultati. La Krasnaia Gazeta *fa sapere che a Leningrado fino al quindici marzo si sono presentati alla scuola di guerra soltanto 234 allievi, mentre erano disponibili 2150 posti. L'improvvisa caduta di Stalin, secondo una notizia ricevuta oggi, sarebbe dovuta però ad un'azione rivoltosa di un gruppo di giovani comunisti insoddisfatti della circolare inviata dal dittatore alle autorità dipendenti per una limitazione del collettivismo agrario.*

quanto annuncia la *Vossische Zeitung* è stato stabilito che il tenente Laudin, uno degli arrestati, aveva intrapreso in questi ultimi mesi frequenti viaggi nella capitale del Reich per arruolare nei ranghi dell'internazionalismo giovani ufficiali recentemente entrati nei quadri della Reichswehr. Nessun altro arresto è stato finora operato, ma i giornali dichiarano che ormai non esiste più alcun dubbio sull'esistenza di cellule nazionaliste nel seno della Reichswehr.

Intanto un tragico incidente è avvenuto mercoledì davanti alla prefettura di Dresda. Per timore di manifestazioni comuniste che erano ste annunciate il giorno prima, il Prefetto aveva fatto organizzare un rigoroso servizio d'ordine nelle vicinanze della prefettura. Un giornalista che munito di un lasciapassare regolarmente firmato dal Prefetto, voleva recarsi negli uffici di polizia, attraversò senza incidenti i due primi cordoni quando giunto al terzo sbarramento, fu interpellato dagli agenti che senza ragione plausibile lo colpirono cogli scudisci con tale brutalità che il giornalista morì poco dopo all'spedale, dove era stato trasportato d'urgenza. Il tragico incidente ha sollevato viva indignazione in tutta la città. Il Prefetto ed il procuratore della Repubblica hanno ordinato una inchiesta.

Trotzki gravemente infermo

VIENNA, 20

Secondo notizie raccolte dalla *Neue Freie Presse*, la famiglia di Trotzki ha fatto sapere ad alcuni amici viennesi che l'ex dittatore è gravemente ammalato nel suo esilio vicino a Costantinopoli.

Trotzki è da qualche settimana a letto con una febbre influenzale aggravata da complicazioni polmonari. Il malato è debolissimo e ha dovuto interrompere ogni sua occupazione. Ora i suoi amici faranno nuovi passi per ottenere a Trotzki il permesso di soggiornare in Germania o in Francia ove egli vorrebbe sottoporsi a cura.

E' assai dubbio però che i Governi interessati si lascino intenerire dalle cattive condizioni di salute di Trotzki, il quale aveva già chiesto qualche mese fa il permesso di soggiorno in Germania e in Francia per potersi curare.

Berlino romperà con Mosca se la propaganda bolscevica non cessa

BERLINO, 20

La tensione delle relazioni fra Mosca e Berlino, secondo informano i giornali ministeriali, causata come è noto dalla propaganda degli agenti della Terza Internazionale nel Reich e dalla minaccia di un nuovo tentativo di rivolta contro i poteri dello Stato per il primo maggio prossimo, ha raggiunto il punto culminante.

I colloqui che il dott. Curtius ebbe prima della partenza per Locarno con l'ambasciatore sovietico Krestinski saranno seguiti nella prossima settimana a Berlino o a Mosca da una conferenza diplomatica russo-tedesca. Una radicale revisione del trattato di Rapallo e del trattato di commercio concluso fra i due paesi è prevista. La Germania esigerà, seguendo l'esempio della Gran Bretagna, una reale garanzia che la propaganda rivoluzionaria bolscevica sia totalmente sospesa sul suo territorio. Un rifiuto del Governo di Mosca a questa richiesta, conforme assicurano i giornali, sarebbe immediatamente seguito da una completa rottura di ogni relazione.

Ma le autorità governative agiscono energicamente anche contro la propaganda nazionalista e monarchica. L'affare degli agenti che i socialisti nazionali riuscirono a far entrare nella Reichswehr, si allarga.

L'inchiesta fu estesa da Ulm ove due ufficiali furono arrestati, ad altri centri del Reich. A

Una lettera della Hanau alla sezione d'accusa

PARIGI, 20

(A.P.) La signora Hanau ha dettato e firmato oggi una lettera indirizzata alla sezione di accusa, in seguito alla sentenza che respingeva la sua domanda di libertà provvisoria. La fondatrice della *Gazzette du Franc* dichiarava che non disarmerà. Il suo solo obbiettivo, a suo dire, è di stabilire la verità e se ha fatto lo sciopero della fame, lo ha fatto per evitare la rovina dei suoi creditori e per provare definitivamente che il suo attivo supera il passivo e che non ha commesso alcuna truffa. Essa protesta contro il rifiuto della controperizia e ricorda la sua querela per violazione di domicilio e appropriazione indebita contro l'impiegato del curatore del fallimento.

«Applicatemi — aggiunge la Hanau — le garanzie del diritto comune; non ho domandato null'altro, ma altrimenti sino all'ultimo respiro insorgerò, non per intimidire chicchessia, ma per tentare di far trionfare il mio buon diritto. Non mi faranno tacere, non mi faranno vivere alimentandomi per forza; continuerò dunque lo sciopero della fame, poichè nessun altro mezzo è a mia disposizione».

Il difensore dell'imputata ha dichiarato che la signora Hanau è stata di nuovo alimentata per forza stamane; anche questa volta otto infermieri hanno dovuto tenerla ferma. Il suo corpo sarebbe coperto di lividure. Secondo l'avvocato, i medici non spererebbero di poter ristabilire la signora con i mezzi attualmente impiegati e penserebbero tutt'al più di riuscire così ad impedire la sua morte.

La casa degli emigrati russi assalita dai comunisti a Varsavia

VIENNA, 20

(E.M.) La scorsa notte i comunisti di Varsavia hanno assalito l'edificio della casa degli emigrati zaristi russi. Con una fitta sassaiola i banditi hanno mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre; la mobilia è stata poi distrutta. La polizia sopraggiunta ha posto fine al vandalismo; parecchi dei dimostranti sono stati arrestati.

Incendiano il teatro perchè non vi lavorano

VIENNA, 20

(E.M.) A Galatz giorni or sono il teatro cittadino è andato in fiamme. Dall'inchiesta si è assodato che il fuoco è stato appiccato da tre capimastri i quali avevano trovato che quello era il metodo migliore per vendicarsi contro il Consiglio comunale che non aveva voluto affidare ad essi alcun lavoro di riparazione del teatro stesso.

La Mostra di Londra chiusa. Oltre mezzo milione di visitatori

LONDRA, 20

(C.C.) Questa sera alle ore 21 è finita la memorabile Esposizione d'Arte Italiana della Royal Academy, senza cerimonie e senza discorsi. All'ora prefissa, nei saloni d'ingresso dell'Accademia si erano riuniti Lady Chamberlain presidente del comitato britannico e sir Austin Chamberlain, l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro, il presidente della Royal Academy, il comm. Modigliani commissario per l'Italia, il maggiore Langden segretario del comitato britannico. Qualche stretta di mano, uno scambio di ben meritate reciproche congratulazioni e un applauso della folla che era accorsa a dare il suo addio.

Quando l'esposizione fu chiusa, risultò dai registri che, senza tener conto degli ingressi a tariffa ridotta per le ore serali e a favore delle scolaresche e delle comitive di studenti, i capolavori dell'arte italiana sono stati visitati, in due mesi e mezzo, da 587.068 persone. In questi ultimi giorni la affluenza del pubblico fu addirittura vertiginosa. Alla folla londinese si aggiunsero comitive numerosissime, venute dai centri provinciali inglesi e perfino dal Galles e dalla Scozia.

Le statistiche ormai complete dimostrano che l'affluenza del pubblico all'Esposizione d'arte italiana ha raddoppiato quasi esattamente la cifra dell'esposizione d'arte londinese di due anni fa.

Le deliberazioni del Direttorio divisioni superiori F. I. G. C.

MILANO, 20

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. riunitosi oggi, esaminati i rapporti arbitrali, ha omologato i risultati delle partite di campionato di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica 16 u. s. e le gare di ricupero giuocate nella giornata di S. Giuseppe.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono stati presi provvedimenti disciplinari nei riguardi di numerosi giuocatori e fra essi è stato squalificato per due domeniche di campionato il giuocatore Velo Mario del Thiene e per una domenica di campionato il giuocatore Giuge Alfredo del Venezia.

Il giudizio nella causa tra la Principessa Carlotta e il marito

PARIGI, 20

(A.P.) In seguito al grave disaccordo manifestatosi fra la Principessa Ereditaria di Monaco e suo marito, il conte Pietro di Polignac, la Principessa Carlotta aveva abbandonato recentemente il Principato, recandosi sulla spiaggia italiana di Ospedaletti ed aveva contemporaneamente domandato la separazione di corpo. Di fronte alla gravità del caso il Principe regnante Luigi sottopose l'esame del processo ad una corte di revisione composta di tre magistrati. D'altra parte Raimondo Poincarè fu scelto come arbitro.

La corte di revisione si è riunita stamane alla Legazione di Monaco a Parigi per deliberare sul responso dato da Poincarè. Erano presenti gli avvocati delle parti in causa, il cui intervento si sarebbe però limitato alle ragioni di equità del giudizio arbitrale stesso nei riguardi della sorte dei due figli della Principessa, uno dei quali sarà il futuro Principe regnante. Il risultato della riunione è stato tenuto segreto e sarà reso pubblico soltanto dopo essere stato comunicato al Principe Luigi.

Diversi ufficiali vittime d'un attentato in Jugoslavia?

VIENNA, 20

(E.M.) *Secondo il giornale di Sofia* Zarja *martedì scorso si è verificato a Uskub un nuovo attentato. Diversi ufficiali sarebbero rimasti vittime. Le autorità jugoslave non hanno però alcuna informazione al riguardo.*

La convenzione colla Jugoslavia approvata alla Sobranje bulgara

VIENNA, 20

(E. M.) Dopo tre giorni di discussione la Sobranje bulgara ha approvato oggi a grande maggioranza la convenzione bulgaro-jugoslava firmata a Sofia il mese passato. Votarono a favore i socialisti, i democratici e i radicali; votarono contro li agrari, i macedoni e i liberali. Il Ministro degli Esteri Buroff tenne un discorso di tre ore dicendo che il ravvicinamento bulgaro-jugoslavo è nell'interesse dei due popoli e che per la Bulgaria è necessario essere in amicizia con tutti i vicini. Però — prosegue Buroff — l'idea di una federazione bulgaro-jugoslava è del tutto campata in aria; essa è un'illusione che non diverrà mai realtà. La Bulgaria e la Jugoslavia, secondo le parole di Buroff, devono vivere indipendentemente l'una dall'altra e limitarsi ad un reciproco appoggio. La Bulgaria farà una politica di pace, sicura di conquistarsi in questo modo molte amicizie.

L'Assemblea del Credito Italiano

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Dott. Carlo Feltrinelli si è tenuta il 18 corrente in Genova l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del Credito Italiano.

Aperta la seduta, prende la parola il Consigliere Delegato Gr. Uff. Carlo Orsi il quale riferisce ampiamente sulla situazione economica generale e sui risultati della Banca nel decorso esercizio mettendo in rilievo anzitutto come l'attuale momento dell'economia mondiale segni un passo decisivo per l'avvento di quella effettiva normalizzazione cui aspirano tutti gli Stati.

Passate in rassegna le principali caratteristiche della economia internazionale, viene ad analizzare in modo particolare l'annata economico-finanziaria in Italia, constatando il lusinghiero miglioramento della situazione agricola, industriale, commerciale e bancaria.

Il Consigliere Delegato presenta ed illustra ampiamente il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite e l'Assemblea quindi fa suo il seguente Ordine del Giorno:

«L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione — del quale approva interamente l'operato — e quella dei Sindaci, approva il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite presentati per l'esercizio 1929; determina il dividendo in L. 40 per ogni azione liberata ed in L. 4 per ogni azione emissione 1924 versato 1/10 ed assegna L. 20 milioni ad aumento della riserva ordinaria, riportando a nuovo L. 7.499.619,15».

Dopo aver commemorato il compianto Amministratore Principe Pietro Lanza di Trabia, patrizio palermitano, il Gr. Uff. Orsi prosegue illustrando la parte straordinaria dell'Ordine del Giorno relativa alla fusione con la Banca Nazionale di Credito, e rileva la grande importanza che la fusione stessa ha nella vita finanziaria della Nazione.

Fu merito del Governo Nazionale avere avuto la netta sensazione di tale necessità e di averla additata, ed è merito dei dirigenti dei due Istituti di avere esaminata la situazione con animo scevro da particolarismi, intenti solo al miglior raggiungimento dello scopo di assicurare ai nuovi enti le condizioni del più prospero avvenire.

Gli accordi intervenuti tra il Credito Italiano e la Banca Nazionale di Credito sono d'altra parte il naturale sbocco delle affinità di interessi ed il frutto della cordialità di rapporti tra i dirigenti sempre esistita.

La fusione, che corrisponde ad altri fini di interessi nazionali, riunendo in un unico e più forte organismo due forme analoghe di attività bancaria, realizza i postulati che la esperienza pone a base della concentrazione di aziende affinchè esse raggiungano i voluti risultati: perfetta normalità di situazione degli enti destinati a fondersi — affinità in essi di criteri di gestione e di investimento — equità corrispettiva nelle condizioni della fusione — tempestività del provvedimento in rapporto alle condizioni generali.

Il Gr. Uff. Orsi illustra quindi le fasi attraverso le quali si svolgerà la proposta operazione di fusione, la quale ha anche reso opportuna la completa revisione dello Statuto Sociale, che nel suo nuovo testo è sottoposto all'approvazione dell'Assembla, alla quale vengono pure comunicati il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1929 della Banca Nazionale di Credito e le deliberazioni che sono sottoposte contemporaneamente alla Assemblea di detta Banca che ha luogo in Milano.

L'Assemblea, accogliendo le proposte tutte del Consiglio di Amministrazione, approva ad unanimità il complesso Ordine del Giorno relativo alla fusione del Credito Italiano con la Banca Nazionale di Credito: prende atto delle deliberazioni delle Assemblee dell'Istituto Finanziario Nazionale e della Compagnia Finanziaria Nazionale, tenutesi il 17 corrente ed a seguito delle quali si effettua la loro fusione in un ente solo che assume la denominazione di Banca Nazionale di Credito.

Dopo l'approvazione del nuovo testo dello Statuto Sociale del Credito Italiano l'Assemblea procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione che risulta così composta: Sen. Giovanni Agnelli, Senatore Borletti, Senatore Angelo Carminati, Dr. Carlo Feltrinelli, Angelo Ferrario, Sen. March. Giorgio Guglielmi di Vulci, Ing. Alberto Lodolo, On. March. Giacomo Medici del Vascello, On. Prof. Ing. Giacinto Motta, Ing. Luigi Orlando, Carlo Orsi, Emanuele V. Parodi, Ing. Giovanni Pavia, On. Conte Giuseppe Pavoncelli, Edgardo Pinto, Sen. Ing. G. B. Pirelli, D.r Alberto Pirelli, Ing. Emilio Prandoni, Sen. Ing. Ferdinando Quartieri, Mario Rossello, Sen. Prof. Pietro Sitta, Ing. Giancarlo Stucky, Ing. Raimondo Targetti, Ing. Carlo Tarlarini, On. Ing. Gianfranco Tosi.

Procede quindi alla nomina del Collegio Sindacale nelle persone dei Signori R. Angaroni, R. Manetti, Avv. F. Milanese, Avv. G. Rosmini ed Ing. D. Salmoiraghi.

L'Assemblea ha infine deliberato di inviare al Capo del Governo un telegramma di devozione e di plauso per l'interessamento che il Governo Nazionale ha dato per promuovere e facilitare la deliberata fusione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 cpo	67,86	67,86	68,—	68,—
Consolid. 5 ojo	80,40	80,60	80,50	80,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	2020,—	2022,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1440,—	1446,—	1443,—	1442,—
Banca Credito	597,—	567,—	598,—	568,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	796,—	766,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	528,—	525,—	—,—	—,—
P. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810,—	810,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89,—	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1190,—	—,—	—,—
Rubattino	480,50	456,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	105,—	105,—	114,—	113,—
Costr. Venete	288,—	285,50	285,75	286,—
Saturnia	86,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	263,—	263,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2825,—	2825,—	—,—	—,—
Cot. Turner	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	498,—	502,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	393,—	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	36,10	36,25	36,50	36,50
Fil. Cuc. Cant.	722,—	722,—	—,—	—,—
Cascami Seta	768,—	763,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1251,—	1247,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	846,—	848,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266,—	266,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3.08,—	3.00,—	—,—	—,—
Sete de Chà	185,—	186,—	184,—	187,—
Lin. Can. Naz.	280,50	279,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27,25	27,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	36,—	36,—	—,—	—,—
M. Facchetti	70,—	69,75	—,—	—,—
M. Les. Varal	835,—	840,—	—,—	—,—
Man. Tosi	243,—	242,—	—,—	—,—
Varedo	59,25	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A.Vis	55,50	54,25	—,—	—,—
Terrasconi	88,—	88,—	—,—	—,—
Unione Ma	614,—	614,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1700,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,75	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	112,—	120,—	—,—	—,—
Ilva	225,—	224,—	—,—	—,—
Metallurgica	170,5	170,—	—,—	—,—
Elba	52,75	52,50	—,—	—,—
Monte Amiata	290,50	292,—	—,—	—,—
Montecatini	255,—	255,25	257,—	256,—
Breda	131,—	128,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	346,—	350,50	348,—	351,—
Isotta Frasch.	190,—	191,50	—,—	—,—
Bianchi	48,50	48,50	—,—	—,—
BianiSilvestri	64,50	62,—	—,—	—,—
Reggiane	100,—	104,50	—,—	—,—
Dalmine	146,50	145,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	258,25	257,50	258,75	259,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	214,25	214,50	—,—	—,—
Bresciana	269,—	268,50	—,—	—,—
Adamello	302,25	302,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	252,50	249,—	—,—	—,—
Emiliana	534,—	523,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Eso	106,—	105,50	—,—	—,—
Edison	797,—	797,—	—,—	—,—
EdisonPos.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.A.	146,—	146,—	—,—	—,—
Orzo	181,50	180,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	308,—	308,50	—,—	—,—
Vizzola	832,—	825,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	311,50	312,—	—,—	—,—
Valdarno	198,50	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	105,—	—,—	—,—
Terni	389,50	389,—	390,—	390,—
La Elettrid	165,50	166,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,—	152,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	841,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	962,—	965,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,—	36,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Unlinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	3,40	3,10	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	450,—	450,—	—,—	—,—
Fondi Rust	176,—	170,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,—	80,—	—,—	—,—
LeniStani	675,—	680,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	68,—	69,—	69,75	70,—
Diversi				
Fenelli	82,—	85,—	—,—	—,—
Cas Torino	224,—	224,—	—,—	—,—
Mira Lanza	69,50	66,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	456,—	457,—	—,—	—,—
Italo Am.	248,—	250,—	—,—	—,—
Pirelli it.	935,—	876,—	—,—	—,—
Pirelli G.	217,—	207,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	72,—	—,—	—,—
Brasital	123,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	214,—	214,50	—,—	—,—
Spalato	200,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4400,—	4415,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	225,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,68	74,71	74,72
Zurigo	369,57	369,60	369,60	369,60
Londra	92,86	92,87	92,87	92,89
Olanda	7,65	7,66	—,—	—,—
Spagna	240,75	239,50	241,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,66	2,69
Praga	56,60	56,65	56,60	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,85	16,21	—,—	—,—
Argentina carta	7,65	7,15	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
New York Cheque	19,9	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,75	33,76	33,77
Budapest	3,3	3,34	3,34	3,34
Atene	24,7	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 71 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 106 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 146 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4415 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 64.50 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabil. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.87.5 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.75 — Madrid 238.50 — Amsterdam 766 — Berlino 455.75 — Bucarest 113.25 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.175 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 —

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 129.60, maggio 131.25; luglio 118.85, ottobre 120. Chiusura: maggio 131,40, luglio 118,65. ottobre 119.85.

GRANOTURCO: limitato numero di affari, prezzi in parte ripresa. Apertura: maggio 55.85, luglio 56,50 ottobre 58. Chiusura: corrente 71.85 maggio 57,25, luglio 58, ottobre 59.10.

RISO: trattato per consegna luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 118, corrente 118.50, maggio 121,60, luglio 124,30, ottobre 116,50. Chiusura contante 117,25, corrente 117,75, maggio 121,45, luglio 124,75. ottobre 117,25.

RISONE: poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: corrente 83, maggio 83.50, luglio 85,15, ottobre 77,55 Chiusura: corrente 83.85, maggio 83.90, luglio 85.50, ottobre 78.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 marzo: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 19 marzo: «Teti» ital. da Ravenna vuoto — «Caboto» ital. da Calcutta con merci — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Assiria» ital. da Batum con merci.

Arrivati il 20 marzo: «Orpheus» ol. da Amsterdam con merci — «Bellenden» ital. da Fiume con merci — «Dalmatia L.» ital. da Alessandretta con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 19 marzo: «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Slovenac» jug. per Metcovich con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Orpheus» ol. per Trieste con merci.

Spedizioni del 20 marzo: «A. Treves» ital. per Costantinopoli con merci — «Dalmatia L.» ital. per Trieste con merci — «Absirtea» ital. per Monfalcone vuoto — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Marin Sanudo» ital. per Calcutta con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 18 marzo: «Katina» ell. per Syra — «Vienna» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Odessa — «Villarperosa» ital. per Sebenico.

Partenze del 19 marzo: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Cimarosa» ital. per Valencia — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Assiria» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 20. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 715; merci varie tonn. 141; totale tonn. 856.

Merci varie caricate a bordo tonn. 298.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 66; uomini 284 — Stato atmosferico coperto — Giorno festivo.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 17 corr.:

Venezia, Provincia: Scioglimento Consorzio per l'istruzione professionale — Venezia, Comune: Bilancio 1929: Variazioni per quanto riguarda il bilancio della stagione di cura soggiorno e turismo — Idem: Tariffa pesa pubblica in terraferma — Idem: Contributo all'Ateneo Veneto — Idem: Tassa posteggio nel mercato di Rialto — Venezia, Congregazione di Carità: Indennità all'avv. comm. Carlo Tissi — Cavazuccherina, Comune: Contributo al Comitato locale O. N. Balilla — S. Stino, Comune: Spese per elezioni politiche — S. Maria di Sala: Spesa per abbonamento alle «Associazioni Sociali» — Venezia, Comune: Svincolo cauzione Feltrin Giovanna per servizio trasporto corrispondenza Mestre-Carpenedo-Favaro — S. Stino, Comune: Aumento di 1 quarto tassa bestiame, cani, vetture e domestici — Venezia, O. P. Zuane Contarini: Storni capitoli e dal fondo di riserva — Cinto Caomaggiore, Comune: Bilancio 1930-32 — Martellago, Congr. Carità: idem — Scorzè, Legato Nalesso: idem — Stra, Comune: Bilancio 1930, controdeduzioni — Vigonovo, Comune: Ditte varie: Esonero cauzione commerciale — Dolo, Consorzio Veterinario: Modificazione al capitolato di servizio — Meolo, Comune: Compenso al dr. Fioretto Carlo per mediazione acquisto palazzo municipale — Stra: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e tassa patente pel 1930 — Venezia, Congr. Carità: Componimento vertenza con l'affittuale di campagna Baldan Pietro — Idem: Bilancio 1930 dell'orfanotrofio maschile — Cavarzere, Congr. Carità: Bilancio 1929 — Meolo, Congr. di Carità: Bilancio 1930-32 — S. Donà, Comune: Sussidio per le cucine economiche — Stra, Comune: Spesa per la stufa alla scuola industriale — Torre di Mosto, Congr. Carità: Bilancio 1930-32 — Cona, Comune: Compenso al procaccia Santaterra Antonio — S. Maria di Sala, Comune: Concorso alla spesa di degenza Meneghetti Antonio — Scorzè, Comune: Variazioni al bilancio per la spesa pesa pubblica — Venezia, Comune: Ripristino in bilancio del contributo di L. 40 mila a società filarmoniche — Chioggia: Sussidio ai componenti del disciolto corpo dei vigili pompieri — Musile, Comune: Vendita di baracche: Scioglimento del contratto di transazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 18.22 — Luna leva alle ore 1.25; tramonta alle ore 9.34 — Luna piena il 14; Ultimo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 0.50; bassa ore 9.0.

Ieri 20, Venezia, temperatura massima 13.8; minima 8.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Brenta e Po in morbida; Piave e Adige in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato: Orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.40 «Trovatore» opera in 4 atti di G. Verdi.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-12.30: EIAR-concertino. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: EIAR-Concertino. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20-20.10: Dopolavoro e Bollettino meteorologico. — 20.30: «Concerto Sinfonico». Parte prima: 1. Mendelssohn: «Sogno di una notte di estate», ouverture - 2. Spezzaferri: «Frate Sole», poema francescano (per soprano, tenore, coro e orchestra). Conferenza: «Condottieri e maestri». Parte seconda: Martucci: a) «Concerto» in si minore per pianoforte e orchestra; b) «Notturno» in do diesis minore; c) «Tarantella» (pianista m. Antonino Votto). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». Parte terza: 1. Catalani: a) «A sera»; b) «Serenatella» (proprietà G. Ricordi); 2. Lualdi: «Le furie di Arlecchino».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «Marta», opera in 4 atti di Flotow.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.15-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.15-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20.30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali. — 21.2-23.15: «Concerto Variato» col concorso del «Quartetto di Roma» composto dei proff. O. Zuccarini (1. violino), F. Montelli (2. violino), A. Perini (viola), e T. Rosati (violoncello). Parte prima: 1. Schubert: «Quintetto in do maggiore», op. 163, per due violini, viola e due violoncelli. - 2. Soprano Velia Capuano: a) Meyerbeer: «Ugonotti», «O lieto suol della Turena»; b) Gounod: «Romeo e Giulietta», canzone-valzer di Giulietta; c) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», aria del 1. atto. - 3. Pianista Anna Mattei: a) Scarlatti: «Tausig», Capriccio; b) Benedetto Marcello: «Presto»; c) Perotti: «Ripercussione», studio da concerto. - 4. «Il Radio-Travaso». Parte seconda: Musica leggera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — — 19.30: Lezione d'italiano. — 22 (circa): Musica a quattro mani per pianoforte: Dvorak: «Leggenda». Seguirà: Concerto di musica brillante e da ballo.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Concerto vocale e istrumentale dedicato a Joh. Strauss: 1. Ouverture di «Una notte a Venezia»; 2. «Leggende della Foresta viennese»; 3. «Perpetuum mobile»; 4. «Pizzicato»; 5. «Mille e una notte», valzer; 6. Un'aria del «Waldmeister»; 7. Pot-pourri dello «Zingaro Barone» - Pausa - 8. Ouverture del «Pipistrello» · 9. Un'aria del III atto del «Pipistrello»; 10. «Da noi a casa», valzer; 11. «Marcia persiana», 12. «Valzer dell'Imperatore»; 13. «Vino, donna e canto», valzer.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 21: Due azioni musico-teatrali. I. «Die Mora», musica di E. Viebig, poema di Clara Viebig. II. Wagner-Régeny: «Sganarelle» o «L'apparenza inganna», opera comica. Testo di Molière-Fulda.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5. — 19.35: Concerto vocale. 1. Mozart: «Nostalgia della primavera»; 2. Schubert: «Fede di primavera»; 3. Schumann: a) «Saluto di primavera»; b) «E' lui»; c) «Bucaneve»; 4. H. Wolf: «In primavera»; 5. Trunk: a) «Nella mia patria torna ora la primavera; b) «Sole di primavera». — 21.15: Concerto: 1. Trenker: «Sinfonietta», op. 9; 2. Maasz: «Suite» per orchestra.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 21.15: Concerto.

LONDRA II. - m. 261 - Kw. 30.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25. — 21: Concerto sinfonico dalla «Queen's Hall»: 1. Ethel Smyth: «Ouverture»; 2. Bliss: «Introduzione ed allegro»; 3. Elgar: «Concerto per viola» (dal concerto per violoncello). — 22.15: Ripresa del concerto: 4. Mozart: «Sinfonia» in do; 5. Elgar: «Variazioni su un tema originale». (L'enigma).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 22.30: Jazz-band.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.30-33; vecchio 15.58 — Febbraio manca — Marzo vecchi 15.31 — Aprile id. 15.37 — Maggio id. 15.44-45 — Giugno id. 15.46 — Luglio id. 15.48-50 — Agosto id. 15.45 — Settembre id. 15.41 — Ottobre nuovo 15.14; vecchio 15.37-38 — Novembre id. 15.25; id. 15.40 — Dicembre id. 15.28-29 · id. 15.45-58.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

ANNO CLXXXVIII - N. 81 - Cent. 25

Sabato 22 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Senato approva il bilancio della Guerra

dopo le dichiarazioni del Ministro Gazzera

ROMA, 21

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente FEDERZONI. Approvati senza discussione vari disegni di legge, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Guerra. Parla per primo il sen. LIBERTINI il quale, accennando che gli ufficiali in congedo dovrebbero essere spesso richiamati. Ma non è possibile ottenere che essi volontariamente si presentino a prestare servizio perchè, essendo essi ordinariamente uomini della media borghesia, le necessità di famiglia vi si oppongono: occorre che il richiamo sia obbligatorio e che i richiamati abbiano un trattamento pari a quello degli ufficiali in servizio.

La preparazione militare

Quanto all'apprestamento bellico, afferma che sarebbe inconcepibile toccare anche un solo centesimo delle somme destinate all'Esercito. Dobbiamo fare in modo che il nostro Esercito sia pronto in qualunque evenienza.

Al nostro fronte orientale il Regno serbo-croato-sloveno è proteso in uno sforzo superiore alle sue stesse possibilità finanziarie per crearsi un'organizzazione militare. Tale sforzo non è giustificato da alcuna minaccia dei vicini Stati balcanici, e tanto meno dalla politica assolutamente pacifica dell'Italia. Bisogna star dunque in guardia contro ingrate sorprese.

L'Italia deve essere preparata in tutti i modi. Sarebbe stolto fidarsi della falsa atmosfera pacifista che alita nelle varie Conferenze internazionali. Il passato ci ammaestra. L'ultima guerra ci trovò impreparati, e la deficiente preparazione, oltre ad apportare inutile sperpero di sangue, fece sì che molte operazioni militari non potessero condursi a buon fine. E' evidente per l'Italia la necessità di non lasciarsi cogliere di sorpresa, così insidiata come è stata da nemici occulti e palesi (*applausi*).

RAVA si occupa dell'Ufficio storico militare e ne rileva l'importanza per la cultura nazionale. Ricorda che, ricorrendo il centenario della morte di Napoleone, l'Ufficio storico pensò di iniziare una pubblicazione concernente l'opera degli italiani nelle guerre napoleoniche. Apparvero così due grossi volumi riferentisi agli anni 1812 e 1813. Manca tuttora la parte relativa al 1814 e l'oratore si augura che tale lacuna venga colmata.

Il discorso di S. E. Gazzera

Dopo brevi dichiarazioni del relatore GRANDI, si alza quindi a parlare il Ministro della Guerra on. GAZZERA. Richiamandosi alle conclusioni del suo recente discorso alla Camera, afferma che il Regime fascista ha camminato molto anche e specialmente nel campo dell'Esercito. Il Governo conosce a fondo lo stato degli apprestamenti, l'attività in questo campo delle nazioni confinanti e ha l'esatta percezione delle condizioni della nostra economia nazionale. Bisogna aver fiducia nel Governo e nel suo Capo che ci guida (*approvazioni*).

Soffermandosi sul problema dei quadri ufficiali e specialmente in materia di avanzamento, l'oratore ricorda che il problema deve essere visto in tutto il suo complesso: la soluzione deve essere considerata in un periodo di tempo sufficientemente vasto, mentre i singoli desidererebbero la soluzione immediata.

L'esame della situazione dei quadri, compiuto a fondo dal Ministro, porta a questi risultati: la guerra ha causato perdite diverse nelle armi e nei gradi, ha costretto a reclutamenti affrettati ed irregolari di ufficiali per condizioni di età e di cultura. Inoltre nel dopoguerra, per necessità non militari, sono stati ammessi altri grossi blocchi di ufficiali. In uno stesso grado vi sono oggi ufficiali di età molto diversa: tenenti da 22 a 40 anni, tenenti colonnelli da 35 a 55 anni. Grossi blocchi di ufficiali si succedono a gruppi piccoli e scaglionati.

Tutto questo porta perturbamenti nell'andamento delle carriere, perturbamenti che sono accresciuti dal fatto che l'eliminazione volontaria si è oggi ridotta praticamente a zero e che i limiti di età hanno ripreso solo in questi ultimi tempi a far sentire la loro azione inesorabile ma inevitabile e solo nei gradi più elevati. Le eliminazioni per inidoneità sono fortunatamente in proporzioni modeste, sopratutto per la bontà intrinseca dei quadri specialmente superiori.

Provvedimenti per gli ufficiali

A questa situazione complessa non è possibile il rimedio unico, immediato, completo: occorrono invece aiuti successivi con provvedimenti graduali. Tali provvedimenti furono già adottati dal Governo fascista per una parte, come l'aspettativa per riduzione di quadri, il collocamento di ufficiali a disposizione ed in soprannumero, il ritocco degli organici e le lievi variazioni nei limiti di età degli alti gradi, gli esami, la qualifica di primi capitani, le promozioni in soprannumero di 150 ufficiali superiori e 650 capitani. Inoltre è da tener presente il complesso di provvidenze che fa parte del disegno di legge che è già agli uffici del Senato per mezzo delle quali si istituisce la qualifica di primo tenente, si dà modo al Governo di equiparare meglio l'avanzamento nelle varie armi e si istituisce un ruolo speciale per compiti inerenti alla mobilitazione.

Il Ministro esamina poi le considerazioni che, con le vecchie note leggi, hanno consigliato l'adozione dei limiti di età quali sono attualmente in vigore, e il perturbamento che al normale funzionamento del sistema dei limiti di età deriva dalle immissioni repentine di grossi blocchi di ufficiali. Assicura però che al problema dei quadri viene portata la massima attenzione per tutelare nel modo più favorevole possibile gli interessi legittimi dei nostri bravi ufficiali e le esigenze superiori dell'organismo e delle finanze.

Al desiderio espresso dall'onor. Mazzucco circa il maggiore sviluppo degli avanzamenti a scelta nei minori gradi, il Ministro risponde che, tranne casi eccezionali, non è agevole in pace avere la prova delle doti spiccate di carattere e non è facile rintracciare chi eccella per saper fare e saper comandare (*approvazioni*). Perciò agli esami a scelta o alla scuola di guerra si ammettono solo gli ufficiali che abbiano dato prova di possedere doti di animo e di carattere attraverso ad un lungo esercizio del comando, e si dà larga parte alle prove pratiche. Non è possibile concedere un maggiore vantaggio agli idonei alla scelta per non turbare l'equilibrio dei quadri e non ledere interessi legittimi e acute sensibilità. Del resto la nostra legge attuale, specialmente con le modificazioni continute nel disegno di legge che è presso gli uffici del Senato, consente nei casi eccezionali di ufficiali singolarmente meritevoli un avanzamento assai rapido.

Gli ufficiali in congedo

Circa la deficienza di subalterni nei reggimenti di cavalleria segnalata dall'on. Borsarelli, il Ministro ne ammette l'esistenza dichiarando che essa è temporaneamente diretta conseguenza delle promozioni in soprannumero alle quali ha prima accennato ed avverte altresì che coi provvedimenti in corso l'organico degli ufficiali di cavalleria sarà completamente ricostituito entro il 1933 senza bisogno di ricorrere ad ammissioni straordinarie. All'inconveniente della momentanea insufficenza numerica si rimedia già in gran parte con gli ufficiali di complemento di nuova nomina e con quei pochi di essi che vengono trattenuti nei reggimenti.

Il Ministro imprende poi a parlare dell'Unione ufficiali in congedo alla quale sono finora volontariamente iscritti oltre 58.700 ufficiali. Le difficoltà del primo avviamento sono facilmente superate mercè la volontà e la fede del Segretario del Partito, che è il presidente dell'Unione, e l'interessamento col quale il Ministro stesso ne accompagna l'azione.

L'Esercito concorre alla vita dell'Unione con l'annuo assegno di lire 438.000: per l'istruzione degli ufficiali in congedo è stanziata la somma di un milione. Sono stati forniti ufficiali superiori generali e reparti di truppa nella misura e nelle circostanze in cui questo era necessario. La direzione dell'addestramento è affidata all'opera solerte dei comandanti di Corpo d'Armata.

L'oratore non può precisare al sen. Mambretti come verranno effettuati per l'avvenire i richiami degli ufficiali in congedo, perchè il provvedimento di legge non è stato ancora sottoposto all'esame degli altri Ministeri interessati, ma in complesso può dire che i richiami tenderanno a garantire la migliore preparazione dei quadri secondo le necessità organiche dell'Esercito mobilitato.

La chiamata domenicale

Per i sottufficiali verso i quali si rivolge la cura assidua e paterna del Governo, il generale Gazzera dichiara che vi è un temporaneo ristagno nelle promozioni da sergente maggiore a maresciallo per il ritardato collocamento dei sottufficiali anziani in cariche presso l'amministrazione civile e per il ritorno in Patria di numerosi sottufficiali dei maggiori gradi dalle Colonie, ma anche per questo problema il Ministero della Guerra, d'accordo col Ministero delle Finanze, sta cercando la soluzione.

La chiamata domenicale di controllo di quattro classi di truppa in congedo verrà effettuata secondo il disegno di legge che oggi stesso è venuto in discussione al Senato. Essa richiederà appena qualche ora delle domeniche e ci darà per contro utili indicazioni sulla rispondenza dei nostri ruoli alle condizioni reali e al rendimento effettivo delle classi in congedo.

Sulla sistemazione delle salme dei gloriosi Caduti per la Patria, il Ministro dichiara che si sta provvedendo a raccogliere le centinaia di migliaia di salme, già disperse fra 1840 cimiteri, in pochi grandi concentramenti entro cimiteri od ossari di carattere monumentale nei quali i decorati al valore hanno un posto d'onore. Sorgono così cimiteri militari, o reparti militari in cimiteri civili, od ossari monumentali suddivisi nelle tre linee coincidenti con le grandi fronti di battaglia: la linea dell'Isonzo con le opere di Redipuglia, Gorizia e Caporetto; la linea della Piave con le opere di Fagarè e del Montello; la linea montana con le opere di Santo Stefano di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Monte Grappa, Asiago, Arsiero, Schio, Pasubio, Castel Dante, passo del Tonale, Passo dello Stelvio. Si impiegano in quest'opera 50 milioni ripartiti in cinque esercizi e contemporaneamente si provvede alle salme dei Caduti all'estero.

Circa la produzione ippica, l'Esercito, d'accordo col Dicastero dell'agricoltura, sta svolgendo un programma completo per il miglioramento della produzione degli equini e per la nostra emancipazione dall'estero. Nel 1929 il Ministro aveva annunziato alla Camera che nell'esercizio 1929-30 si sarebbero acquistati all'estero al massimo 500 cavalli e 500 muli; invece gli acquisti si sono limitati a poche diecine di equini di razze scelte per il servizio delle scuole di cavalleria. Nel venturo esercizio occorrerà acquistare al massimo circa 500 muli di grossa taglia in attesa che i nostri allevamenti ci diano anche il materiale per il someggio pesante. Gli acquisti di puledri che l'Esercito compie in Italia, nel numero di circa 5000 capi all'anno, sono effettuati a prezzi equi e tali da favorire gli allevamenti accurati e razionali.

Venendo a parlare dell'addestramento dei quadri e delle truppe e delle unità, l'oratore annunzia per i prossimi campi estivi dei mesi di luglio e agosto, oltre alle esercitazioni dei reggimenti di tutta Italia, le esercitazioni di due divisioni contrapposte sull'Appennino tosco-emiliano e di due divisioni celeri nel Veneto orientale.

Anche i depositi, i distretti, gli Stati Maggiori e l'Ufficio storico ricordato dal sen. Rava attendono alla loro speciale e meno nota attività con grande spirito di disciplina e con assiduità degna del maggiore elogio.

L'oratore ricorda infine le ottime qualità del nostro soldato, rivalorizzato in pieno dal Fascismo con l'amore all'esercizio fisico, con la disciplina volontaria infusa dal Duce, con la fierezza di essere italiani e sudditi del Re Vittorioso. (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Senza discussione si approvano poi i primi 44 capitoli del bilancio. FARA, sul capitolo 45, come generale ma sopratutto come ispettore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, della quale fin dal 1923 formò cinque legioni nella zona ligure, ringrazia il Ministro della Guerra per le buone parole da lui rivolte alle Camicie Nere e assicura il Senato che la Milizia volontaria compirà sempre religiosamente il suo dovere, come ha già dimostrato nelle ultime operazioni contro i ribelli senussiti. Invia un pensiero riconoscente a S. A. R. il Duca delle Puglie, intrepido condottiero che ha riportato completa vittoria sui ribelli (*applausi*). Le Camicie Nere, affiancate all'Esercito, sono sempre pronte ad affrontare i pericoli che sorgano alle nostre frontiere e a venire in soccorso delle popolazioni colpite da disastri.

GAZZERA ringrazia il sen. Fara delle parole dette in elogio della Milizia. L'elogio è veramente meritato e, come già disse alla Camera dei deputati, conferma in Senato che Milizia e Esercito sono uniti dall'unico desiderio della grandezza della Patria (*applausi*).

Il capitolo 45 è approvato. Vengono approvati senza discussione i restanti capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto dove pure risulta approvato con voti favorevoli 171, contrari 13. E' inoltre approvato il disegno di legge relativo alle chiamate di controllo e dichiarazioni di residenza degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

La delegazione francese lascia Londra

Un rinvio al 1936 ventilato negli ambienti della Conferenza

LONDRA, 21

(C.C.) La voce della ritirata della delegazione francese da Londra è stata diramata da Parigi. A Londra non si presta alcun credito a quest'altra diceria disfattista. Il Ministro della Marina Dumesnil e il Ministro delle Colonie Pietri sono partiti questa sera, cosicchè non rimane a Londra, durante il week end, unico dei cinque delegati francesi, che l'Ambasciatore de Fleriau; ma presso la sede della delegazione francese si assicura che Dumesnil e Pietri ritorneranno da Parigi martedì e che martedì stesso o giovedì al più tardi rivedremo a Londra anche il sig. Tardieu e il sig. Briand.

I colloqui di MacDonald

Non vi è da credere che la delegazione francese diserti la Conferenza. I francesi ritorneranno. Essi sanno troppo bene che gli assenti hanno sempre torto. Del resto anche la visita fatta questa mattina dal Primo Ministro Mac Donald a Re Giorgio ha dato esca alle congetture pessimistiche; qualcuno ha supposto che il sig. MacDonald sia andato a chiedere il consenso al Re prima di indire per la settimana prossima l'ultima seduta plenaria di chiusura. Si dichiara invece nei circoli britannici della Conferenza che la visita del Primo Ministro al Sovrano non ha alcun rapporto immediato con i lavori della Conferenza, sebbene sia presumibile che il Primo Ministro abbia anche messo al corrente il Sovrano dei faticosi tentativi fatti dalla delegazione per dare nuovamente l'abbrivo alla discussione navale.

Stamane il sig. MacDonald ha avuto un colloquio col sog. Stimson e un altro col primo delegato del Giappone; ma non sembra che l'accordo a tre faccia progressi più rapidi dell'accordo a due tra la Francia e l'Italia. Il Giappone indugia a rispondere conclusivamente alle ultime proposte degli Stati Uniti sulla revisione delle percentuali di Washington per la categoria degli incrociatori e d'altro canto gli Stati Uniti rifiutano di acconsentire ad un accordo a tre, se tale accordo dovrà essere legato ad un'importante riserva della Gran Bretagna, la quale desidera conservare in pieno la facoltà di aumentare il proprio programma di costruzioni se la Francia eseguirà interamente l'enorme programma elencato nello statuto navale e nel «memorandum» del 13 febbraio.

Interdipendenza di trattative

Vi è, come si vede, un rapporto diretto di interdipendenza fra le trattative per l'accordo fra le tre Potenze oceaniche e quelle per l'accordo a cinque; in entrambi i casi l'ostacolo viene subito costituito dal programma francese. Nei circoli britannici della Conferenza è stata presa in considerazione oggi la possibilità di salvare la situazione con una proposta che avrebbe per lo meno il merito della semplicità: rinviare la Conferenza al 1936 e stipulare intanto un armistizio navale mediante una rinuncia di tutte e cinque le gran di Potenze alle costruzioni contemplate nei rispettivi programmi.

Oggi alle 16.30 i Ministri Dumesnil e Pietri si sono recati al Claridge Hotel dove sono stati ricevuti dal Ministro Grandi. La conversazione è durata quasi due ore e sebbene nulla di preciso sia trapelato, tutto porta a credere che questo nuovo abboccamento franco-italiano sia servito soltanto, al pari di quelli che lo precedettero, a confermare ancora una volta che fra il punto di vista dell'Italia e quello della Francia di fronte al problema navale non esiste alcun punto di contatto: è come se l'Italia e la Francia parlassero due lingue reciprocamente incomprensibili. Perchè, come risulta d'altronde da tutte le vicissitudine della Conferenza navale, l'Italia fonda il suo atteggiamento sulla premessa che la Conferenza abbia lo scopo di limitare o ridurre gli armamenti navali, mentre tutta la politica francese ha un indirizzo diametralmente contrario. I francesi rifiutano deliberatamente il prendere in considerazione gli elementi strategici del problema mediaterraneo e parlano invece del loro impero, delle loro linee di comunicazione, della necessità di proteggere i negri del Senegal e i gialli della Cocincina; ecco perchè non si riesce ad intendersi fra i due interlocutori. Ce n'è uno che fa l'orecchio da mercante.

Oggi si era anche diffusa la voce che il Ministro Grandi si preparasse a fare le valige. Pura fantasia. L'Italia non ha alcuna ragione di assentarsi da Londra prematuramente. Il Ministro Grandi interpellato in proposito, ha detto questa sera che la delegazione italiana partirà da Londra ventiquattro ore dopo la partenza di tutte le altre delegazioni. Partono forse gli americani e i giapponesi? Non è l'Italia che ha silurato la Conferenza navale. Prima di pensare alla partenza bisognerà che i responsabili vengano a giustificarsi, se possono, di fronte all'opinione mondiale. La prossima seduta pubblica della Conferenza promette di essere interesssante davvero.

Il "mistero„ della Conferenza

Il *Manchester Guardian* pubblica un lungo articolo in cui tenta di spiegare quello che chiama il «mistero della Conferenza navale» e specialmente la subitanea partenza di Briand per Parigi. Sembra che essa sia dovuta alla supposizione che MacDonald si impegnò con Tardieu la scorsa domenica a fare appello a Mussolini per il tramite dell'Ambasciatore britannico, per indurre l'Italia ad abbandonare la domanda della parità con la Francia. MacDonald nessun appello rivolse a Mussolini, dietro le spalle di Grandi, e per questo preteso «tradimento» Briand se ne ritornò a Parigi. Ma qualunque sia la vera ragione della partenza di Briand sta un fatto, che ormai un patto a cinque si presenta improbabile perchè non si ha più alcun dubbio che l'Italia è ferma sul punto della parità e lascerebbe la Conferenza piuttosto che abbandonare tale principio, mentre la Francia lascierebbe la Conferenza piuttosto che aderire alla tesi italiana.

Il *Times* ha dal suo corrispondente romano un lungo telegramma nel quale si mette in evidenza l'incondizionata approvazione del Gran Consiglio all'opera di Grandi a Londra. «Il Gran Consiglio — dice il giornale — ha affermato la formula enunciata da Mussolini due anni fa al Senato e confermata nel *Foglio d'Ordini* del 13 gennaio 1930. Perciò non si può attendere alcuna modificazione del punto di vista italiano, quale venne presentato da Grandi fin dal la prima volta oggi si esprime generalmente la convinzione che la Conferenza sia destinata a fallire. Qui si dice che è ormai tempo che Grandi domandi una seduta plenaria per denunciare questa farsa del disarmo navale.

Amare riflessioni in Francia sugli avvenimenti di Londra

PARIGI, 21

(A.P.) La delusione prodotta in Francia dalle ultime vicende della Conferenza navale continua a provocare amare considerazioni sulla duplicità della politica britannica e sull'intransigenza della delegazione italiana. Ma in fondo nessuno si aspettava molto di meglio da quello che è successo e una volta passato il bruciore dello scacco subito in conseguenza della famosa congiura dei Chequers, si può credere che gli ambienti politici francesi si rallegreranno in fin dei conti che l'iniziativa anglo-americana non abbia prodotto alcun risultato positivo nel senso di una radicale riduzione degli armamenti navali.

Il *Temps* dichiara questa sera che un accordo di principio sul metodo di limitazione e sulle norme della guerra sottomarina basterà per evitare un fallimento completo. Perchè «non bisogna dimenticare che il vero obbiettivo della riunione di Londra consiste nella ricerca di un metodo di limitazione per facilitare il compito della commissione preparatoria del disarmo».

L'Italia di Mussolini

Si ricorderà che già prima dell'inizio dei lavori della Conferenza lo stesso organo ufficioso si era fatto ripetutamente premura di incorniciare in un quadro altrettanto prudente e ristretto il problema dei negoziati. L'intento sarebbe dunque raggiunto, a meno che qualche miracolo dell'ultima ora — come disse Briand partendo da Londra — non intervenisse a mutare imprevedutamente l'andamento degli eventi.

Oggi il commento del *Temps* è in tono alquanto più pacato che nei giorni scorsi e sembra ispirato al desiderio di calmare l'irritazione prodotto nell'opinione internazionale dal conflitto d'interessi.

Nella *Libertè* Bainville esamina le complicazioni prodotte dalla Conferenza nei rapporti franco-italiani e ne accusa le concessioni, a suo giudizio imprudenti, che vennero fatte all'Italia nel 1921 a Washington. «Non è vero — osserva Bainville — che il tempo accomoda sempre tutto e le situazioni cambiano. Così l'Italia del 1930 non è più l'Italia del 1921; l'Italia di Mussolini non è più quella di Facta ed è il Fascismo che riprende ciò che era stato accordato come una cosa senza importanza all'Italia parlamentare».

L'*Havas* in una corrispondenza da Londra si preoccupa di diminuire l'impressione che l'atteggiamento della Francia può destare in Italia e scrive:

La nota dell'Havas

«Alcuni giornali, dal fatto che il nome dell'Italia non venne pronunciato nel «memorandum» francese, del 13 febbraio, cercano di dedurre non amichevoli disposizioni della Francia verso l'Italia.

«Si osserva che la semplice lettura del documento prova nettamente che la interpretazione è stata errata e si sottolinea che il testo rispondeva sopratutto ai precedenti «memorandum» dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Si rivolgeva dunque indirettamente alle altre Potenze invitate alla Conferenza, tanto che il Giappone non manifestò alcuna meraviglia per la forma adottata. Perciò si spiega malamente la confusione che può manifestarsi in alcuni giornali».

Sempre secondo l'*Havas*, è assolutamente falso interpretare la partenza del Ministro Briand per Parigi, dovuta a necessità di politica interna, come un sintomo di rottura della Conferenza. In effetto la delegazione francese è fermamente decisa ad esamniare con pazienza e perseveranza tutti i mezzi suscettibili di assicurare il successo della Conferenza.

«D'altra parte — dice sempre l'*Havas*, — si può intravedere una uscita dall'«impasse» franco-italiano se Roma si decide a proporzionare cifre giustificate sui suoi bisogni. E' da sperare che gli sforzi di MacDonald per l'esito de' negoziati faranno allontanare l'on. Grandi dalla sua intransigenza, mostrandogli come sarebbe spiacevole che l'Italia fosse responsabile dello scacco della Conferenza».

IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

L'ordinamento giudiziario

e i nuovi Codici discussi alla Camera

ROMA, 21

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per l'Interno on. ARPINATI il quale dichiara all'on. Paolucci che il Ministero ha preso l'iniziativa di rivedere le disposizioni relative all'esercizio di gabinetti, istituti e ambulatori dove sono applicate cure fisiche. Secondo le proposte di una apposita commissione saranno determinate le condizioni oggettive necessarie per l'autorizzazione ad esercitare gabinetti, istituti od ambulatori di cure fisiche ed affini e sarà resa obbligatoria la denuncia del possesso di apparecchi radiologici destinati anche a scopo diverso da quello terapeutico.

Il Sottosegretario per le Finanze on. CASALINI dichiara all'on. Verdi che non si presenta di facile attuazione un provvedimento diretto ad estendere le esenzioni previste a favore delle famiglie numerose anche ai casi in cui il numero minimo dei figli a carico sia raggiunto computando anche i figli maggiorenni temporaneamente inabili, ovvero in stato di incapacità attuale a provvedere a sè stessi. L'on. VERDI replica brevemente augurandosi che sia data alla legge una interpretazione meno rigida in conformità alle direttive demografiche del Regime.

La questione del personale

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia per l'esercizio finanziario 1 luglio 1930-30 giugno 1931. L'on. GENOVESI si occupa dei servizi dell'amministrazione della Giustizia e rileva che i funzionari sono in numero inadeguato. Le cancellerie, per smaltire il lavoro enorme che su di esse grava, sono costrette ad abdicare a funzioni essenziali come l'intervento del cancelliere nel raccoglimento di talune prove. I cancellieri, che erano circa 7000 nel 1865, furono ridotti a 6000 nell'anteguerra e poi furono ridotti al disotto di questa cifra; e tale cifra va ancora diminuita in linea di fatto perchè vi sono oltre mille posti vacanti. Raccomanda pertanto che sia aumentato il personale di pianta o almeno sia provveduto alla copertura dei posti vacanti.

Anche i magistrati sono in numero assolutamente insufficiente. Essi erano 3843 nel 1865, 3942 prima della guerra e sono 3660 oggi, pur essendo notevolmente aumentati i giudizi sia civili che penali e i fallimenti. Occorre dunque aumentare anzitutto il numero dei magistrati e ripartire i gradi in modo da consentire una più celere carriera.

Quanto alle promozioni, osserva che il sistema misto del concorso e dello scrutinio per i consiglieri di appello va accolto con qualche riserva. Il magistrato — come bene ha detto il relatore on. Arcangeli — si forma nella pratica della vita giudiziaria: per esso dunque occorre l'esercizio della funzione, più che la preparazione strettamente dottrinaria. Segnala quindi l'opportunità di affermare il principio del merito congiunto all'anzianità da accertarsi col solo sistema degli scrutini.

L'oratore passa poi a trattare delle giurisdizioni speciali sostenendo che occorre semplificare le norme di procedura. Conclude riaffermando il postulato che è pratica costante della nostra vita: La giustizia fra noi e al di sopra di noi. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

A favore degli avvocati

PIRRONE parla dell'ordinamento giudiziario, e specialmente delle condizioni economiche dei magistrati che dovrebbero avere tale trattamento da metterli in una situazione di assoluta serenità. Venendo agli avvocati, invoca l'istituzione della Cassa di previdenza e prospetta inoltre l'opportunità di sopprimere i Consigli professionali i cui poteri potranno essere affidati ai sindacati fascisti (*Applausi*). Con ciò si eliminerà ogni possibilità di eventuali conflitti tra Consigli e Sindacati specie in materia disciplinare. (*Approvazioni*).

Rilevando come sia imminente la pubblicazione dei nuovi Codici penali cui seguirà quella degli altri Codici, constata che nessuna rivoluzione ha mai portato alla giustizia per tutte le classi quanto la Rivoluzione fascista. Essa avrà per volontà del Duce e per sapienza del Ministro Rocco il suo nuovo *corpus juris*, che ancora una volta porterà un nome immortale: Roma. (*Applausi, congratulazioni*).

La legislazione fascista

CECI constata l'imponenza dell'attività legislativa svolta dal Regime fascista sotto l'alta guida del Duce e grazie alla grande competenza del Ministro della giustizia on. Rocco. Era certo necessario che il Partito fascista, uscito vittorioso dalla Rivoluzione, rivedesse tutta la legislazione per adeguarla alle nuove necessità, permeandola della sua volontà e dei suoi principi. Ed in primo luogo era indispensabile provvedere alla riforma delle leggi penali che riguardano più particolarmente l'ordine pubblico, riservando ad un periodo successivo le riforme degli altri Codici che toccano i rapporti privati.

L'oratore si occupa più particolarmente del nuovo Codice di procedura penale pel quale si è risalito alle pure fonti del nostro diritto, senza ricorrere a dottrine estranee alla vita e ai costumi del nostro Paese. Esso inoltre consacra principi fascisti ed afferma una volontà assolutamente fascista.

L'oratore si addentra quindi nell'esame particolareggiato delle varie disposizioni del Codice, ne rileva le innovazioni segnalando le norme che tutelano in modo più energico gli onesti; si compiace fra l'altro che sia stata conservata la formula di assoluzione per insufficienza di prove, la quale risponde ad innegabili esigenze di ordine pratico non potendosi talora assolutamente discernere se vi sia sicura colpevolezza o certa innocenza. (*Interruzioni, commenti*).

Per l'abolizione della giuria

Nota che non è stata adottata alcuna risoluzione circa la riforma della giuria, che è stata rimandata all'ordinamento giudiziario. Ad ogni modo si può ormai essere certi che la giuria sarà abolita, ciò che arrecherà evidenti vantaggi all'amministrazione della Giustizia. Si augura perchè in sua vece venga istituito lo scabinato in quanto è bene che il giudice togato sia affiancato da persone che abbiano una competenza speciale nell'emettere giudizi in gravi reati. Del resto un sistema analogo è stato già adottato con successo per la magistratura del lavoro.

Raccomanda che sia aumentato il numero del personale della magistratura e delle cancellerie, il quale attualmente svolge con alacrità e con sacrificio un lavoro veramente improbo.

Venendo alle carceri, chiede che coloro che delinquono per la prima volta siano tenuti separati dai recidivi per sottrarli alle malefiche influenze di questi ultimi. (*Interruzioni, commenti*).

In materia di circoscrizioni ritiene che sia necessario procedere ad una revisione specie per quanto riguarda le Preture cercando di elevare a preture quelle sezioni di pretura che svolgono un lavoro importante sotto tutti i rapporti.

Quanto alle classi degli avvocati ne rileva le benemerenze anche durante la guerra e raccomanda che ad essa si rivolga la cura dello Stato per tutelarne la dignità e difenderne l'esistenza nel periodo della vecchiaia. Termina affermando che anche gli avvocati collaboreranno sempre all'amministrazione della Giustizia animati da quella fede nuova che si chiama Fascismo, sotto la guida impareggiabile del Capo. (*Vivi applausi; congratulaz.*).

Plauso al Ministro Rocco

VASCELLATI sente anzitutto il dovere di esprimere, più che il consenso, la propria ammirazione al Ministero della Giustizia per l'opera saggia e innovatrice che egli ha saputo portare nella nostra legislazione in generale e nell'ordinamento di tutti i servizi della giustizia in particolare.

Segnala alcuni inconvenienti che si verificano nell'amministrazione della Giustizia fra cui l'insufficenza del personale, notando però che il disegno di legge testè presentato dal Ministro al Parlamento potrà ripararvi in buona parte. E' d'avviso che si possa far diminuire la litigiosità disponendo gravi sanzioni per le liti temerarie, sanzioni proporzionate al grado di temerarietà della lite.

Vorrebbe poi che le istruttorie penali anche negli inizi fossero sottratte ai funzionari di polizia giudiziaria e fossero invece affidate sempre ai magistrati (*approvazioni*). Osserva che esiste una forte sperequazione fra i guadagni degli ufficiali giudiziari e quelli dei magistrati creando a questi ultimi oltre tutto un disagio morale che è opportuno eliminare. (*Approvaz.*).

Afferma che non è esatto dire che la classe degli avvocati sia stata contraria al Fascismo: essa invece si è sempre dimostrata leale verso il Regime cui ha aderito con piena consapevolezza. Si compiace che il Ministro della Giustizia abbia introdotto norme di giusta severità nella disciplina della professione forense. (*Approvazioni*).

Nuove norme sui fallimenti

Dà lode al Ministro di avere presentato il disegno di legge per la riforma delle disposizioni riferentesi al fallimento, specie per quanto è stato proposto nei riguardi della scelta dei curatori e delle sanzioni penali. Vorrebbe però che la responsabilità penale non si fondasse soltanto su presunzioni «juris ed de jure», tenuto conto che talora fallimenti dolosi sono abilmente dissimulati da chi ha i mezzi per assicurarsi gli opportuni alibi contabili, mentre i piccoli commercianti cadono senz'altro sotto le sanzioni della legge. (*Approvazioni*).

Concludendo afferma che oggi, dopo otto anni di Rivoluzione fascista, il Paese si trova davanti al magnifico quadro della legislazione fascista di cui ogni passo è stato attuato con ponderazione e senza pericolo di tornare indietro. Lo spirito fascista ha così pervaso di sè tutta la legislazione fornendo al Paese uno strumento efficace per il suo immancabile avvenire. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 19. Mercoledì 26 la Camera riprenderà i suoi lavori.

Panorama statistico nazionale

ROMA, 21

Il bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale pubblica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni del mese di febbraio scorso (31.093) *è risultato notevolmente superiore a quello del precedente mese di gennaio* (26.391) *e più ancora a quello del corrispondente mese del* 1929 (24.681). *Il numero dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno* (67.484) *è risultato superiore di* 8.679 *a quello dello stesso periodo del* 1929 (48.805).

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1930 (94.090) *è risultato inferiore a quello del precedente mese di gennaio* (101.358), *ma superiore a quello del corrispondente mese del* 1929 (93.734). *Complessivamente durante il primo bimestre* 1930 *il numero dei nati vivi è stato uguale a quello del* 1.o *bimestre* 1929 (196.045) *e* 196.048 *nel* 1.o *bimestre* 1930).

Nel febbraio 1930 *il numero dei morti* (46.781) *è stato inferiore a quello del precedente mese di gennaio* (52.606), *ma più ancora a quello del febbraio* 1929 *in cui il numero dei morti raggiunse* 87.138 *a causa dei rigori eccezionali del decorso inverno. Nel complesso durante il* 1.o *bimestre* 1930 *si ebbero* 99.387 *morti, mentre nel* 1.o *bimestre* 1929 *se ne ebbero* 155.772. *L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di* 96.661 *nel primo bimestre* 1930 *e di* 40.273 *nel primo bimestre del* 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di gennaio scorso, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.457 stabilimenti, risulta di 926.084 con una diminuzione di 21.158 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di dicembre 1929 (947.242). Tale diminuzione va attribuita per circa la metà (10.739) ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è disceso da 87.271 nella penultima settimana di dicembre 1929 a 76.532 nell'ultima settimana di gennaio scorso. L'altra parte di diminuzione va attribuita principalmente alle seguenti industrie: industria cotoniera, calzifici, industria siderurgica, officine meccaniche varie ed ai pastifici.

Il numero dei disoccupati alla fine di febbraio scorso era di 456.[illegible] mentre era stato 466.231 alla fine del precedente mese di gennaio e di 489.347 alla fine di febbraio 1929. Fra la situazione della disoccupazione alla fine di gennaio e quella alla fine di febbraio, si riscontrà una diminuzione sensibile dell'agricoltura, caccia e pesca, la cui disoccupazione è passata da 145.342 a 134.058 alla fine di febbraio e nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili la cui disoccupazione è passata da 55.439 a 50.645 alla fine di febbraio. In altre categorie di industrie si verificano diminuzioni poco sensibili, mentre un lieve aumento della disoccupazione si riscontra nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, caccia e pesca (passata da 30.989 a 32.378 alla fine di febbraio), nelle industrie che lavorano i minerali nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche (passata da 131.973 a 138.209 alla fine di febbraio) e nelle industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di gennaio 1930, secondo le rivelazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 134.160 in confronto a tonnellate 127.027 prodotte nel precedente mese di dicembre e a tonn. 162.951 prodotte nel gennaio 1929.

La produzione della ghisa, secondo le rivelazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel febbraio 1930 è stata di tonn. 43.249 in confronto a tonn. 38.504 prodotte nel gennaio 1930 e a tonn. 46.807 prodotte nel febbraio 929.

La produzione dell'acciaio, secondo le rivelazioni della stessa Associazione, è risultata di tonn. 131.300 nel febbraio 1930, di tonn. 142.740 nel precedente mese di gennaio e di tonn. 176.500 nel febbraio 1929. In complesso durante il primo bimestre del 1930, sono state prodotte 81.753 tonn. di ghisa e 274.040 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 108.810 di ghisa e 360.213 di acciaio.

Dopo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che, durante il mese di gennaio 1930, sono stati prodotti in 130 cementifici su 139 esistenti quintali 2.058.969 di cemento macinato (in confronto a quintali 1.854.476 prodotti nel gennaio 1929), quintali 1.259.673 di superfosfato in confronto a quintali 1.089.217 prodotti nel gennaio 1929) prodotti in 85 stabilimenti su 86 esistenti; chilogrammi 2.900.440 di seta artificiale, esclusi i cascami, in confronto a kg. 2.525.608 nel gennaio 1929) prodotti nei 26 stabilimenti esistenti; quintali 293.353 di carta e cartoni in confronto a quintali 273.654 nel gennaio 1929) prodotti in 268 cartiere su 385 esistenti (non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai).

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista dell'industria elettrica, che comprendono circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 816.007.000 Kwh in confronto a 789.297.000 Kwh prodotti nel precedente mese di dicembre, e a 786.191.000 Kwh prodotti nel gennaio 1929.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4.191.941 nel febbraio 1930, mentre risultarono di tonnellate 4. 404.171 nel precedente mese di gennaio, e di tonn. 3.907.712 nel febbraio 1929. In complesso, durante il primo bimestre 1930 risultarono caricate per conto di privati 8.598.112 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 8.258.653 caricate nel primo bimestre 1929.

Nel mese di febbraio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.685.675 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 3.066.512 nel precedente mese di gennaio e a tonnellate 2.541.305 nel febbraio 1929. Durante il primo bimestre 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a tonnellate 5.752.187 in confronto a 5.250.927 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.496.292 tonn. (58.9 per cento) nel febbraio 1929, con tonn. 2.010.418 (65.6 per cento) nel gennaio 1930 e con 1.724.689 tonnellate (64.2 per cento) nel febbraio del 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di febbraio scorso è stato di 1.492 milioni di lire in confronto a 1.847 milioni nel febbraio 1929, e quello delle merci esportate è stato di 1.080 milioni di lire in confronto a 1.137 milioni di lire nel febbraio 1929. In complesso durante il primo bimestre 1930 il valore delle importazioni è stato di 2.994 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2.054 milioni di lire con una eccedenza passiva di 940 milioni di lire, mentre nel primo bimestre del 1929 il valore delle importazioni è stato di 3.657 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2.175 milioni con una eccedenza passiva di 1.482 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'Economia di Milano, è passato da 453.2 nel gennaio 1930 a 444.5 nel febbraio ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 436.6 nella seconda settimana di marzo. L'indice medio complessivo del costo medio della vita al 1. febbraio 1930 con base 1927-100 nelle 37 città considerate è diminuito di punti 0.84 in confronto a quello del mese precedente, passando da 92.38 a 91.54.

Dissesti

Nel mese di febbraio 1930, il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 1.060, mentre era stato di 1.098 nel precedente mese di gennaio e di 773 nel febbraio 1929. Il numero dei protesti cambiari nel febbraio 1930 è risultato di 73.876, e cioè notevolmente inferiore del precedente mese di febbraio in cui fu di 68.914.

Nello stesso fascicolo sono state introdotte tre nuove tabelle, una delle quali relativa agli istituti privati di istruzione media classica, scientifica e magistrale e ai convitti non nazionali nell'anno scolastico 1929-30, e le altre due relative ai viaggiatori imbarcati all'estero e sbarcati in Italia nell'anno 1929 distinti per paesi di provenienza e per porti di sbarco.

Il fortunale sul Tirreno

Mortale sciagura pel vento

LIVORNO 21

Un violento fortunale imperversa da ieri su tutto il litorale tirrenico, rendendo estremamente difficile la navigazione ed obbligando piroscafi e velieri a cercare rifugio nel nostro porto. A Marina di Carrara il veliero *Maria Maddalena*, sorpreso dalla furia dell'uragano, si è arenato sulla spiaggia ed è andato perduto. L'equipaggio ha potuto a stento salvarsi.

Il piroscafo *Mosella* di bandiera italiana che si trovava ormeggiato all'andana delle Ancore ha avuto rotti gli ormeggi dalla violenza degli elementi ed è andato alla deriva.

Nel tardo pomeriggio, in seguito al maltempo, una mortale disgrazia si è avuta a deplorare sulla linea ferroviaria in prossimità del nuovo porto. Mentre alcuni operai erano addetti allo scarico di un vagone, le raffiche impetuose di vento spingevano il vagone stesso il quale iniziava una veloce corsa. Uno degli operai, il cinquantaduenne Guerriero Scarpellini fu Federigo, investito in pieno riportava orribili ferite per cui poco dopo decedeva all'Ospedale.

Dopo il "topo„ d'albergo

il "topo„ di cinematografo

NAPOLI, 21

Da qualche tempo si verificavano nei maggiori cinematografi cittadini furti di cappotti, cappelli e bastoni. Alla Questura erano pervenute oltre un centinaio di denunzie e tutte di gentiluomini napoletani, ma non si era riusciti mai a rintracciare il ladro. Soltanto ieri si è potuto identificare e trarre in arresto l'autore dei furti. Il ladro è l'ex-ammonito Pasquale Matarese, il quale aveva la consuetudine di recarsi nelle sale cinematografiche vestito sempre elegantemente, ma sfornito di cappello e cappotto anche nelle serate più fredde d'inverno. Oltre al Matarese sono stati arrestati tre suoi complici.

I moventi della spedizione

dei pacchi esplosivi

MILANO, 21

Le indagini per assicurare alla giustizia anche il terzo individuo che risulterebbe implicato nella spedizione dei pacchi dinamitardi a Torino, non hanno portato a nessun nuovo arresto dopo quelli del Quesada e del fattorino Franceschini. Sono venuti invece in luce elementi che spiegano in questa complicata vicenda qualche lato ch'era rimasto prima completamente all'oscuro e che possono finalmente dare una spiegazione dei motivi che avrebbero indotto gli sciagurati a mandare questi pacchi esplosivi a persone che essi non conoscevano, a quanto risulta, neanche di vista.

Quando la polizia di Torino fu chiamata lunedì dove era scoppiato il pacco esplosivo inviato al commerciante Lavini, si trovarono tra i resti dell'esplosione elementi chiarissimi a carico del Quesada, tra cui il suo indirizzo di Milano che risultava su carta che sembrava essere stata adoperata nella confezione del pacco, nella cieca fiducia che sarebbe andata certamente distrutta. Questo elemento fu quello che fece accorrere subito i funzionari di Torino a Greco ove il Quesada fu arrestato.

In un primo tempo egli si mantenne, come è noto, assolutamente negativo, protestando in tutti i modi la sua innocenza, ma quando, tradotto a Torino, fu messo di fronte al materiale repertato dopo l'esplosione e dal quale risultava chiaramente il suo indirizzo, l'arrestato allibì e subito fece il nome del Franceschini, dicendo che senza nessun dubbio il pacco era stato spedito da lui.

Il Franceschini è stato in passato in rapporto di stretta amicizia con il Quesada, abitò anzi nella sua stessa casa in via Progresso e attualmente era domiciliato in via Dario Papa, a Greco, non lontano dall'abitazione del Quesada. E' noto che al momento del suo arresto, il Franceschini mostrò subito di saper bene per quali motivi fosse ricercato, ma in seguito si chiuse in un ostinato mutismo.

Ora la polizia anche per altri elementi raccolti non è lontana dal pensare che i destinatari torinesi non siano che dei capri espiatori, nomi scelti a casaccio e che questo invio di pacchi eslosivi contenenti anche nell'interno degli indirizzi traditori non sia che un tentativo di vendetta compiuto tra loro dai due arrestati o da altre persone che abbiano fatto parte della combriccola. Non si esclude che in passato essi abbiano atteso insieme a questa spedizione di pacchi esplosivi ch'era allora preceduta come si sa da lettere anonime e che con lo stesso mezzo adoperato allora contro terzi abbiano tentato ora di lottare tra loro.

In Quesada e il Franceschini, dopo essere stati amicissimi, avevano infatti in questi ultimi tempi litigato. Sembra che il Quesada abbia approfittato del nome dell'amico per scontare una cambiale e che il Franceschini, sorpreso per questo abuso, abbia anche sporta denuncia contro di lui. Di qui la rottura dell'amicizia non solo, ma anche il sorgere di una viva ostilità tra il commerciante in carboni e il fattorino, il quale era stato un tempo assiduo in casa sua. Anche il Franceschini, nell'interrogatorio subito ieri, avrebbe accennato oscuramente a vendette.

Ragazzetto che precipita

per oltre 200 metri

BRESCIA, 21

Tre ragazzetti: Bertoglio Giovanni di 15 anni, Bertoglio Luigi di 13 e Ghirardi Fuastino pure di 13, tutti da San Vigilio, paesetto posto alle porte della Valle Trompia, si erano ieri, verso le 13, allontanati da casa per recarsi a raccogliere legna. Per tale bisogna i fanciulli salirono sul monte di Collebeato e recatisi in località Corni vollero sporgersi sull'orlo di un precipizio che si sprofonda per oltre 200 metri sino al greto del fiume Mella. Uno di essi, il Bertoglio Giovanni, più grandicello e più ardito degli altri, si recò fino a pochi centimetri dal burrone. A causa del terreno viscido per la pioggia caduta abbondantemente in questi giorni, il povero ragazzo scivolò rotolando giù fra i massi fino a valle, dove andò a fermarsi sopra un isolotto di sabbia.

Raccolto da alcuni contadini che dalla opposta riva evevano assistito alla drammatica caduta, il poveretto è stato trasportato al nostro ospedale in fin di vita per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Il processo a porte chiuse

contro l'uccisore del capitano

ROMA, 21

Stamane è stato ripreso in Corte d'Assiste il processo per l'uccisione del capitano Maio. Il Presidente ha respinto l'incidente sollevato ieri dalla difesa tendente ad ottenere dal Ministero della Guerra documenti riguardanti le avventure del capitano. Dopo di che il P. M. ha chiesto per ragioni di moralità pubblica che il processo proseguisse a porte chiuse. La difesa ha cercato di limitare il provvedimento all'esclusione di quelle testimonianze che potessero suscitare particolare impressione, ma il Presidente ha accolto l'istanza del P. M. ed ha ordinato che il processo proseguisse a porte chiuse.

Carnera mette knock-out

l'americano Zavita

JACKSONVILLE (Florida), 21

In un incontro pugilistico fra Primo Carnera e l'americano Frank Zavita, peso massimo, questi è stato messo knock-out alla prima ripresa.

Il decreto sul caffè

presentato alla Camera

ROMA, 21

Il Ministro delle Finanze, on. Mosconi, ha presentato alla Camera, per la conversione in legge, il decreto del marzo 1930 che reca modificazioni alla tassa di consumo sul caffè ed all'imposta di fabbricazione dei surrogati del caffè. La relazione spiega che tale provvedimento aumenta da 1200 a 1600 e da 1320 a 1720 lire al quintale, il diritto complessivo che si riscuote all'atto della importazione del caffè, a seconda che esso provenga o no da paesi ammessi al trattamento convenzionale, e da 1848 a 2464 al quintale il diritto sul caffè tostato di qualsiasi provenienza.

Premesso che l'insieme dei diritti sul caffè comprende il dazio di confine, l'aggio e la tassa interna sul consumo, è al riguardo da notare che l'aumento portato dal provvedimento in esame, mantenendo fermi i dazi doganali sul caffè, incide soltanto sulla tassa interna di consumo, che viene proporzionalmente aumentata, senza alterare lo scarto già esistente tra le aliquote. In correlazione all'aumento base di lire 400 al quintale per il caffè, è stata anche ritoccata la tassa interna di fabbricazione dei surrogati del caffè, che è elevata da 420 a 560 al quintale, onde mantenere immutato il rapporto fra i due tributi, così strettamente connessi fra di loro.

Ad impedire indebite speculazioni, gli aumenti di imposte sono stati estesi alle qualità dei suddetti generi esistenti nei depositi liberi e nei magazzini al giorno di applicazione del decreto, esentando, per altro, da tale obbligo i quantitavi fino a 50 chilogrammi per il caffè e fino a cento chilogrammi per i surrogati, stabilendo altresì le penalità per omessa o infedele denunzia ed i termini per il pagamento dei maggiori tributi dovuti.

I ritocchi fiscali introdotti, che sono suggeriti da imprescindibili necessità di bilancio e che, d'altronde, colpiscono una sorta di consumo essenzialmente voluttuario, lasciano sperare un maggior provento per l'Erario di 196 milioni all'anno, dei quali 180 milioni sono da attendersi dal solo caffè, prendendo a base, come criterio prudenziale, un'importazione di 450 mila quintali (nel 1929 furono importati oltre 468 mila quintali di caffè nel triennio precedente le importazioni raggiunsero una media di 458 mila quintali), 12 milioni dalla tassa interna di fabbricazione dei surrogati (media consumo negli ultimi tre sercizi finanziari quintali 88 mila) e 4 milioni per maggior provento della corrispondente sopratassa di confine per i surrogati importati dall'estero.

Il nuovo regolamento

delle Bande Armate in Eritrea

ROMA, 21

S. E. Corrado Zoli, Governatore dell'Eritrea ha riorganizzato ed unificato il servizio delle Bande Armate, disciplinandone la attribuzioni, il funzionamento e l'amministrazione.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», con il nuovo Regolamento, tali Bande sono costituite da bande regolari e da bande irregolari. Le prime disimpegnano, in tempo di pace, funzioni di polizia interna e confinaria; le seconde si costituiscono in tempo di guerra e concorrono, insieme con le altre, alla difesa della Colonia. Bande irregolari possono pure essere costituite, in circostanze eccezionali, per cooperare alla difesa o al mantenimento dell'ordine in determinate zone della Colonia. Le bande armate regolari si dividono nei gruppi: 1. dell'Altopiano; 2. del Bassopiano Orientale; 3. del Bassopiano Occidentale e nella banda autonoma della Dancalia meridionale. Il gruppo dell'Altopiano comprende: a) la banda dello Hamasien; b) la banda dell'Acchelà Guzai; c) la banda del Seraè. Il gruppo del Bassopiano Orientale comprende: 1. la banda di Massaua; 2. la banda della Dancalia Settentrionale. Il gruppo del Bassopiano Occidentale comprende: 1. la banda di Cheren; 2. la banda del Barca; 3. la banda di Tessenei; 4. la banda del Gasc-Setit.

La gerarchia delle bande armate è la segnente: a) gregari; b) uachil; c) sottocapi; d) capobanda. Per il gruppo delle bande del Bassopiano Occidentale, i gradi, pur corrispondendo ai precedenti, hanno le seguenti denominazioni: a) gregari; b) ombasci; c) sciauisc; d) soltalim. Il Residente provvede alle promozioni da un grado all'altro, a scelta fra coloro che abbiano dato sufficiente prova di possedere le necessarie attitudini per l'esercizio delle funzioni del grado superiore ed abbiano una permanenza di tre anni almeno nel grado inferiore. Il capobanda o soltalim è nominato, con disposizione del Governatore, su proposta del Commissario Regionale.

L'armamento dei gregari che prestano servizio nei nuclei di polizia interna, è costituito da un moschetto Wetterly 70-82 con baionetta, relative buffetterie ed una dotazione di 40 cartuccie. I gregari che prestano servizio nella città di Asmara e di Massaua, anzichè essere armati di moschetto, hanno in dotazione una pistola a rotazione m. 89. L'armamento dei gregari che prestano servizio nei nuclei di polizia confinaria è costituito da un moschetto M. 91 da cavalleria con bandoliera e una dotazione di 50 cartuccie. La uniforme dei gregari dell'Altopiano e del Bassopiano Orientale si compone di: giubba di tela cachi chiusa; pantaloni corti di tela cachi; tarbusc rosso con fiocco nero; fascia distintiva rossa; fascie mollettiere; mantellina grigio verde. L'uniforme dei gregari del Bassopiano Occidentale e della Dancalia Meridionale si compone di: Camicia di tela cachi (tipo inglese), pantaloncini di tela cachi corti (tipo inglese), turbante bianco, fascia distintiva rossa, mantellina grigio verde. I gregari portano sul tarbusc il fregio distintivo della Residenza cui appartengono. Detto fregio è rappresentato dalle lettere iniziali della Residenza stessa. I gradi di Sotto Uachil e di Uachil Ombasci per la Banda del Bassopiano Occidentale, sono soppressi. Sono pure soppresse le bande al servizio dei capi distretto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	67 86	67,85	68 -	67 90
Consolid. 5 ojo	80,60	80,60	80'50	80'57
Obb. Venezie	—,—	—.—	74 90	74·80
Bancari				
Banca d'Italia	2022 —	2018 -	—.—	—.—
Banca Comm.	1446 —	1441 —	1442.—	1442.—
Banca Credito	567 -	567,-	568 —	568,—
Banco Roma	118 -	118,—	118,—	118,-
Cred. Italiano	760—	761,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525 —	525,50	—,—	—,—
B. d'America	200,-	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810 —	810,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 -	89,—	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1190 —	1190,—	—,—	—,—
Rubattino	486,50	486,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	105 —	105,—	113,—	113,—
Costr. Venete	285,50	284,—	286,—	285,50
Saturnia	85,-	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2825 —	2825,-	—,—	—,—
Cot. Furter	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	502 —	502,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	430 —	425,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	398 —	398,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	36 25	36,75	36.50	36,—
Fil. Cuc. Cant.	723 —	716,—	—,—	—,—
Cascami Seta	763 —	777 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1247 —	1262,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840 —	835,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266 —	263,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000 —	2000,—	—,—	—,—
Sete de Chà	186 —	186,75	187 -	186,—
Lin. Can. Naz.	279 50	278,50	—,—	—,—
Pan Rotondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
21. Cot. Merid.	27 —	25,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	30 —	28,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	69.75	69,75	—,—	—,—
M. Bes. Vard	840 —	822,—	—,—	—,—
Van Tosi	242 -	242,—	—,—	—,—
Varedo	39 50	39,50	—,—	—,—
S.N.I.A.Vis	54.25	54,25	—,—	—,—
Ternasconi	90.—	88 50	—,—	—,—
Unione Ma	614 —	614 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1700,—	1700,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	49.50	50 -	—,—	—,—
Ansaldo	120,-	116 —	—,—	—,—
Ilva	221,—	222,—	—,—	—,—
Metallurgica	170.—	170.—	—,—	—,—
Elba	52,50	52 —	—,—	—,—
Monte Amiata	292.—	294 —	—,—	—,—
Montecatini	255,75	255·50	256.—	257,—
Breda	128,—	128·50	—,—	—,—
F.I.A.T.	357,50	352·25	351.—	353 —
Isotta Frasch.	191,50	193 —	—,—	—,—
Bianchi	48,50	47 —	—,—	—,—
BianiSilvestri	62,—	63 —	—,—	—,—
Reggiane	100,50	101.—	—,—	—,—
Lalmine	145,—	145 75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65·—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115·—
Elettrici				
Adr. di Elett.	257.50	259.—	259,—	257·75
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	214,50	214,—	—,—	—,—
Bresciana	268,50	266,50	—,—	—,—
Adamello	302,—	302,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,—	248 —	—,—	—,—
Emiliana	523,—	532 -	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
Beso	105,50	105,25	—,—	—,—
Edison	797,—	800 —	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	146,-	146 -	—,—	—,—
Tirzo	180 50	177,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	308,50	309,—	—,—	—,—
Vizzola	835,—	836,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	199,-	173,-	—,—	—,—
Tecnomasio	105,—	103,-	—,—	—,—
Terni	389,—	390,—	390.—	389,—
Is. Elettrici	106,-	105,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	153.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	841,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	905,—	906,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,—	36,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Ardes	3,10	3,10	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	450,—	451,-	—,—	—,—
Fondi Rust	170,-	171,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	80,—	80,—	—,—	—,—
TeniStabili	680,—	678,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	69,—	69,-	70,-	69,75
Diversi				
Ceneli	85,—	85,—	—,—	—,—
Gas Torino	224,—	224,-	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	65 —	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,50	—,—	—,—
Eridania	457,—	458,-	—,—	—,—
Italo Am.	250,—	245,—	—,—	—,—
Pirelli It.	876,—	871,—	—,—	—,—
Pirellio C.	207,—	207,—	—,—	—,—
Rinascente	72,—	73,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	214,50	218,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4415,—	4430,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	225·—
Cambi				
Parigi	74.68	74.70	74,72	74,70
Zurigo	369,60	369,72	369,60	369,86
Londra	92,87	92,89	92,89	92,91
Olanda	7.66	7,66	—,—	—,—
Spagna	239.50	240,50	239,-	242,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,62	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	16,21	16,28	—,—	—,—
„ carta	7,15	7,18	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19 09	19,10	19,10
„ cheque	19,07	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33.75	33 71	33 80
Budapest	3·34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 97 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 106 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 145 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4430 — Riunione Adriatica prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 64.50 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.72.5 — Londra 92.90 — New York 19.10.12 — Zurigo 369.85 — Madrid 240 — Amsterdam 766 — Berlino 455.75 — Bucarest 113.25 — Praga 56.63 — Vienna 269.35 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.175 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.58-59; vecchio 15.83 — Febbraio manca — Marzo vecchio 15.40 — Aprile id. 15.48 — Maggio id. 15.56-59 — Giugno id. 15.60 — Luglio id. 15.63-64 — Agosto id. 15.61 — Settembre id. 15.59 — Ottobre nuovo 15.37-39; vecchio 15.58-60 — Novembre id. 15.45; id. 15.66 — Dicembre id. 15.53; id. 15.74.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 21

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di febbraio 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 12.490 navi per una stazza netta di tonn. 5.940.765, sbarcando tonn. 2.041.788 di merci e 238.785 passeggeri. Ne partirono 12.483 navi stazzanti in totale tonnellate 5.849719, dopo aver imbarcate tonn. 643.887 di merci e N. 264.607 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 24.975 navi per una stazza netta di tonn. 11.790.484; quello totale delle merci fu di tonn. 2.685.675; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 503.392.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 21 Marzo 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca da Lit 142 a 145 - Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 137 a 140 — Gas inglese primario id. da 25.3 a 25.6; id. da 124 a 126 — Gas inglese secondario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 118 — Tedesco da vapore id. da 27.9 a 28; id. da 136 a 138 — Tedesco gas id. da 24.6 a 24.9; id. da 120 a 122 — Americano da gas id. da dollari 6.10 a 6.15; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 41 a 41.6; id. da 212 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 175 a 180 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke gas inglese id. da 195 a 200 — Coke inglese Patent id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da 205 a 210 — Coke gas nazionali id. da 205 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 161 a 162 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1300 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. 320 — Carbone Alta Slesia I. id. da 126 a 128 — Id. id. II. id. da 120 a 122.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 185 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 185.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 180 a 190 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9-10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

Per le provenienze dalla Socilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 540 — Winter I. qualità id. 535 — Winter II. qualità id. 530 — Winter III. qualità id. 520.

Fusti di ferro a rendere.

Olio di oliva: Produzione qualità eccezionale id. 640 — Raffinato classico id. 625 — Sopraffino id. 600 — Raffinato id. 590.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 177 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 189 a 193 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Semole B 1 id Lit. 202 — Semole D 1 id. 193 — Semole D 2 id. 186 — Saragolla id. 159.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 62 a 65 — Cruschello: tela usata per merce id. da 58 a 60 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 76 a 78.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 100 a 101 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 102 a 103 — Id. id.: Comune gialla id. da 95 a 96 — Id. id.: Comune bianca id. da 94 a 95.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1200 a 1230 — Moka Hodeida id. da 1020 a 1050 — Salvador naturale id. da 880 a 930 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 650 a 670 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 640 a 660 — Santos good id. da 600 a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio caracolito superior id. da 630 a 650 — Rio superior id. da 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 500 — Bahia id. da 490 a 520.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1225 a 1250 — Nero Tellicherry id. da 1425 a 1450.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 132 a 133 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 153 — Manitoba Domin. 2, aprile Cif. Venezia dollari 4.80 — Manitoba Domin. 3, disponibile 5-7 Cif. Venezia dollari 4.83.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 70 a 72 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 60 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 4-7 Cif. Venezia da scellini 105 a 106 — Plata giallo R. T., disponibile ex Laura C. Ferrata Venezia sdoganato Lit. 61 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 119 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 65 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 121.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 59 a 60 — Danubio, d'imbarco 15-4 Cif. Venezia scellini 83.

L'apoteosi di Daniele Manin

Troppo forti ed indissolubili sono per noi i vincoli tra il passato ed il presente, perchè, anche dopo parecchi decenni, questi giorni gloriosi non rievochino alla nostra anima, profondamente commossa, il ricordo della solenne apoteosi, tributata dall'Italia riconoscente, qui, in Venezia, a Daniele Manin, che la terra del lungo, amarissimo suo esilio aveva saputo, con operosità instancabile, rendere meraviglioso centro d'irradiazione dell'idea unitaria monarchica, auspicata dalla Dinastia dei Savoia.

Pochi anni avanti, compiuto appena il primo periodo del nostro riscatto, e ridotto lo straniero ai confini del Mincio, la nobile e generosa Torino consacrava, dopo Villafranca, un degno monumento alla memoria del grande Statista Veneziano, che aveva divinato e preparato Solferino e Magenta: e fu pegno di amore fraterno, e vaticinio sicuro di maggiori fortune per l'Italia. Redenta Venezia, pur attraverso nuove impazienze ed errori, sogni radiosi e tristi delusioni, l'Italia, nella marcia trionfale delle sue più sacre rivendicazioni, sentì ch'era questa l'ora storica più propizia e più densa di significato politico e spirituale, per sciogliere il voto di rendere alla città martire, che le proprie tradizioni millenarie aveva offerte in sacrificio sull'altare della gran Patria comune, il suo più amato ed illustre Figlio, alle cui ossa, frementi ancora di purissima passione nel silenzio e nel mistero della tomba ospitale di Ary Schoeffer, a Montmartre, tardava di ricongiungersi colle altre adorate spoglie mortali nella nuova dimora, apprestata dalla devozione riconoscente dei propri cittadini

«sotto l'ale
Di un padiglion di cupole dorate».

Con quanta solennità, e con quanta intensa commozione si svolgesse la funebre cerimonia, che fece vibrare di un palpito solo l'anima di tutto il popolo italiano, a cui vollero associarsi con spontaneità di slancio generoso non la Francia officiale, ma il popolo Francese, e gli uomini più rappresentativi ed autorevoli di tutta l'Europa, dissero largamente e con parola eloquentissima gli storici, i cronisti ed i biografi del tempo. Dopo la consegna delle preziose salme, fatta, nelle prime ore del 18 marzo del 1868, da un oscuro sottoprefetto del Governo di Parigi sulla frontiera di Lanslebourg ai delegati di Venezia e d'Italia, l'entusiasmo della folla convenuta da ogni parte della Penisola al varco di Susa, non ha più limiti: e attraverso Torino Milano Verona, fino alla città delle lagune, anzi che un funerale, parve si celebrasse, si glorificasse una vittoria, da lungo tempo sospirata e a prezzo di prove durissime, di sacrifici sublimi. E l'epilogo di questo dramma grandioso di pietà, di religione e di patriottismo, che si svolgeva sugli scenari meravigliosamente fantastici del Canal Grande e della Piazza di S. Marco ricercò le fibre più recondite del cuore di quanti sentivano che la realtà delle visioni, a cui assistevano, di gran lunga vinceva la poesia ed il fascino del sogno.

Ma noi qui ci fermiamo per tema che nella nostra parola si perda tanta parte di quella intensità di colorito, di quella forma profondamente suggestiva, che costituiscono i pregi singolari degli autorevoli scrittori del tempo. E ci domandiamo piuttosto, anche per sopperire a qualche manchevolezza di dati rigorosamente storici: in quale momento, e nell'animo di chi sorse la prima idea, la prima vaga aspirazione di trasportare le ceneri del Manin a Venezia? e come questa idea divenne un fatto compiuto?

Nei primi di luglio del 1866, uno dei più fedeli e devoti compagni di esilio dell'antico Dittatore, Leone Pincherle, concludeva una lettera tuttora inedita, indirizzata alla Signora Planat de la Faye, e riboccante di entusiasmo per la liberazione di Venezia, con queste accorate parole: «Ma perchè non può e non deve godere il Manin d'un giorno così bello?». La Planat, il cui marito era stato Presidente del Comitato per il Monumento di Manin a Torino, compreso l'affettuoso grido, ma non rispose: si chiuse in se stessa, educata, com'era, alla prudenza ed alla riservatezza del suo illustre Amico, ebbe qualche colloquio confidenziale con la Signora Maryolin, vedova dello Schoeffer, le balenò per la mente un'idea, la vagheggiò con trepidazione, ne intravide le difficoltà, si valse del prestigio delle personali sue aderenze, e con vera arte diplomatica cercò e riuscì a guadagnare alla sua causa l'appoggio incondizionato e le simpatie degli ammiratori del Manin e degli uomini più cospicui in Francia, specie nel mondo politico. Era un momento di particolare sensibilità di rapporti tra il Governo Francese e quello Italiano: ma la Planat non era donna da sgomentarsi, e confortata e sorretta dall'opinione pubblica, quando le parve di rompere, con affidamento, qualsiasi indugio, il 7 marzo del 1867 domanda un'udienza particolare al cav. Artom, primo segretario della Legazione Italiana a Parigi. Non esita anzi ad accennargli lo scopo preciso della sua visita. «E' cosa, gli scrive in una lettera, anche questa sfuggita agli storici più accurati, è cosa, che nella mia opinione, interessa la gloria del Governo Italiano, e che a questo secondo il modo con cui sarà definita, potrà conciliare o alienare le simpatie di tutto il mondo civile. Si tratta della traslazione delle ceneri del Manin nella sua patria: il Governo del primo Re d'Italia, dovrebbe, a mio avviso, prendere questa iniziativa, e senza alcun ritardo. Il mio convincimento è così saldo, e così serii e giusti ne sono i motivi, ch'io non so dispensarmi dal parlarvene, anche se dovessi sembrare importuna per le gravi occupazioni che avete. Voi in altra occasione mi avete dimostrato la vostra saggezza ed amabilità: caldeggiate ora con tutte le vostre forze questa mia idea, ed io crederò «presque m'è tre acquitèe envers vous». Sembra lo stile del Manin.

Il cav. Arton non sente il bisogno di scomodare la signora Planat a recarsi alla Legazione, ma col primo corriere trasmette l'istanza ricevuta, ed accompagnandola col suo parere, favorevolissimo, al Barone Ricasoli, Presidente del Consiglio dei Ministri a Firenze.

Parve un miracolo di sollecitudine burocratica: il 17 marzo 1867 il Governo Italiano comunica alla signora Planat anche prima che il decreto venga pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che su proposta dei Ministri dell'Interno e degli Esteri, Vittorio Emanuele II in un articolo unico dispone che «sia provveduto a spese dello Stato al trasporto ed all'inumazione a Venezia delle spoglie mortali di Daniele Manin».

La relazione, presentata dal Governo al Sovrano, è un vero capolavoro di saggezza politica ed il primo, solenne riconoscimento officiale ad un tempo delle eccezionali benemerenze del Manin, che «accordando mirabilmente il patriottismo più disinteressato con l'intuito più luminoso dell'avvenire e col senso pratico più sincero, non fu secondo a nessuno nel sostenere fervidamente l'idea dell'unità nazionale sotto lo scettro costituzionale dell'augusta Dinastia dei Savoia Col rendere ai resti dell'illustre Defunto la patria, per cui tanto soffrì, si compie un atto doveroso di pietà e di riconoscenza nazionale».

Appagava così il suo sogno l'anima nobilissima della signora Planat, a cui troppe altre cure, e di indole molto delicata, rimanevano per iniziare e definire con intelletto d'amore le necessarie pratiche e le varie modalità con le Autorità di Venezia, e col Governo Francese, che non cessò mai di procurarle amarezze ineffabili, per assicurare, col più profondo significato politico, la maggiore magnificenza e l'omaggio riverente di tutta l'Europa al solenne trasporto delle ceneri del Manin. Si pensò dapprima di far coincidere questa cerimonia coll'anniversario della morte del grande Esule: ma più tardi, anche per le poco cordiali disposizioni del Governo di Parigi, si preferì una data più sacra alla gloria di Venezia. Alla signora Planat, che «con tanta squisitezza di sentire aveva interpretato le aspirazioni di tutto il popolo Italiano» il Comune di Venezia degnamente rappresentato dal Senatore Giustinian, il 16 aprile del 1868 attestava la sua riconoscenza con uno splendido dono, «frutto di arti e di industrie sue proprie», ed il 29 novembre del 1872 conferiva, col plauso di voti unanimi, a mezzo del Sindaco Fornoni, la cittadinanza veneziana.

A. Abruzzese

Una antica medaglia in omaggio al Duce

ROMA, 21

Il senatore Antonio Vicini ha offerto al Capo del Governo colla dedica *Duci, rei frumentariae restitutori veraci*, una medaglia coniata sel 1690 da Giovanni Hermani per il Papa Alessandro VIII (Ottoboni) in occasione dell'abolizione della gabella e della tratta. La medaglia col motto *Re Frumentari restituta* reca sul recto la testa del Pontefice e nel verso due buoi appaiati all'aratro fra altissime spighe.

Il Capo del Governo ha gradito il significativo omaggio.

Le norme dei comitati per il raduno della danza

ROMA, 21

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Per il raduno del canto in coro e della danza, indetto dall'O. N. Dopolavoro che avrà luogo in Firenze nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo aprile, l'on. Turati ha nominato i componenti il comitato generale, il comitato esecutivo e la commissione artistica. Ha poi nominato presidente del comitato generale il gr. uff. Beretta, direttore dell'O. N. D., presidente del comitato esecutivo il dr. Alessandro Pavolfi, segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale di Firenze, e presidente della commissione artistica il comm. Aristide Rotundo, capo del servizio educazione artistica e cultura popolare dell'O. N. D.

Marconi conversa con l'Australia da bordo del yacht a Genova

GENOVA, 21

Questa mattina il senatore Guglielmo Marconi da bordo dello yacht *Elettra* attualmente ancorato nel porticciuolo «Duca degli Abruzzi» ha comunicato distintamente e direttamente con personaggi australiani di Sydney per il tramite della nuova stazione radiotelefonica installata ultimamente sullo yacht. La conversazione di è svolta nei due sensi in «duplex», chiaramente e fortemente. Tra giorni le esperienze verranno condotte con l'America del Nord e del Sud.

Emissione d'un nuovo francobollo

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 febbraio 1930 N. 138 concernente l'emissione di un nuovo francobollo ordinario da centesimi 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Ministro per gli Affari Esteri in data 24 febbraio 1930 che istituisce una R. Agenzia Consolare in Paù (Bordeaux).

Le modalità della separazione tra la Principessa Carlotta e il marito

PARIGI, 21

La Corte di revisione nominata per regolare le questioni derivanti dal dissidio tra la Principessa ereditaria di Monaco e il marito, riunitasi ieri, come è noto, in eccezionale adunanza, nella sede della Legazione monegasca di Parigi, ha accolto in tutti i suoi punti la sentenza arbitrale presentata da Raimondo Poincarè.

Si conosce stamane il testo della sentenza redatta dall'ex-Presidente del Consiglio francese che verte come si sa sui tre punti seguenti: custodia dei figli, beni di famiglia e salvaguardia dei diritti politici. La Corte ha ratificato, è già stato detto, le proposte secondo le quali il Principe e la Principessa sono separati di corpo e di beni. Ciascuno di essi avrà la custodia dei figli per un periodo di sei mesi ciascuno, restando inteso che il Principe Pietro conserva il diritto di dirigere la loro educazione. Se una difficoltà sorgesse nei riguardi dei figli l'arbitraggio del Principe regnante sarà decisivo. Il Principe Pietro conserva i suoi titoli e le sue prerogative, ma non potrà entrare nel territorio del Principato senza una speciale autorizzazione. La sentenza dispone inoltre per la restituzione da parte del Principe Pietro della dote della Principessa Carlotta e per la liquidazione degli acquisti fatti in comune. Infine è assegnata al Principe una pensione annua di 400.000 franchi per i suoi bisogni strettamente personali. La sentenza aggiunge inoltre che i diritti del Principe Pietro dovranno restare intatti anche nel caso in cui la separazione di corpo fosse ulteriormente convertita in divorzio.

L'ex Presidente francese ha tenuto così conto del fatto che il Principe regnante può con un decreto annullare il matrimonio di sua figlia con il Principe Pietro. In questo caso la Principessa ereditaria potrà contrarre un nuovo matrimonio. Le seduta della Corte è stata assai breve. L'avv. Aubepin il Principe Luigi aveva chiesto un giudizio sui punti che concernono la questione dinastica.

Benchè il Principe Pietro conservi a Monaco interessi vitali si afferma che non chiederà per qualche tempo di potervi soggiornare.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Felix"

Tre atti di Henry Bernstein

(*Goldoni*, 21 *Marzo* 1930)

Felice Lesourd durante la guerra è salito dal nulla, attraverso gli affari, fino a raggiungere il grado di pescecane. Dominatore assoluto della posizione che s'è fatto, geloso dei suoi soldi, fiero della sua carriera, non ha tanti scrupoli per allargarsi la conquista, nella quale egli vede ogni ragione della sua vita e la magnifica realtà alla quale solamente crede.

Ma una sera incontratosi a caso con una ex maestrina dattilografa che ha nome Maddalena Tilbois e che per arrotondarsi lo stipendio concede qualche carezza nella casa di una compianta signora, ecco che un nuovo orizzonte gli si schiude.

Maddalena è una sentimentale e Felice vede in lei d'improvviso come in uno specchio una parte ignorata di sè stesso: è un po' di bontà in fondo al suo cuore, è un po' di pura gentilezza sotto la scorza del suo aspetto rude. Quella ragazza può essere una benedizione per lui, ed egli ne fa la compagna e più tardi la moglie. Nella casa dei due sembra entrato davvero il raggio di una luce nuova. Per lei egli un poco abbandona il culto dell'oro e degli affari, per lei diventa pietoso, per lei raccoglie una trovatella che offra al tepore del nido la gioia di un sorriso innocente, e quando sobillato da un suo socio avaro e farabutto sta per commettere un sozzo ricatto che potrebbe fruttargli dei milioni, è il puro dolore di Maddalena che gli vieta di compiere l'atto.

Felice di nome il signor Lesourd si sente, da allora, felice di fatto finchè già stanco e malato di cuore viene a conoscere che Maddalena lo ha tradito con un amico suo, giornalista, giovane, disonesto ed insignificante. L'esplicita confessione della moglie è come una pugnalata nel cuore di Felice; egli s'accascia disfatto in una violenta crisi del male e solo allora Maddalena gli torna vicina recandogli il filtro della sua tenerezza soave. Ma è tardi. Ogni fede s'è spenta nell'anima buia e per colmo di disgrazia un corto circuito, proprio in quel momento, getta anche il salotto nella tenebra fitta. Felice si solleva e reggendosi appena, brancica incerto nell'oscurità, e cerca Maddalena e la chiama perchè gli accenda una luce che purtroppo per sempre s'è smorzata.

Henry Bernstein che si mostra ancora una volta in questo suo dramma, scaltrissimo scrittore di teatro, tende evidentemente a raggiungere il pieno possesso di quelle forme nuove dalle quali egli vide a grado a grado inesorabilmente superati i canoni del suo vecchio e sfiancato teatro d'azione. Sforzo, questo, che si rende palese in tutta la sua ultima produzione, ma che cede assai spesso ai gusti istintivi dell'autore come alle esigenze del suo vecchio mestiere. In Felix la situazione s'imposta in un prim'atto semplice e lineare, composto, quasi interamente, da un'unica scena nella quale i caratteri dei protagonisti si rivelano tutti in ogni anfrattuosità dei loro dettagli attraverso le risorse di un dialogo fresco ed incisivo. E' qui una chiarezza ed è qui una semplicità di fattura che potrebbero insieme essere considerate come una vera conquista del celebre autore francese. Ma nel secondo atto ecco farsi largo tutto l'armamentario del più vecchio e del peggiore teatro del Bernstein: la pittura sinistra di un mondo d'affaristi senza scrupolo, la preparazione del ricatto, la scena madre con la sfuriata e il colpo di scena, il finale patetico appena cessato il furore del nembo, una valanga di parole non proprio necessarie alla saggia economia del lavoro, nè allo sviluppo della vicenda essenziale, ma tale da mostrare soprattutto l'abilità del mestiere e da trascinare il pubblico all'applauso coi mezzi certo più efficaci ma certo più lontani dall'arte, considerata nel suo senso vero. L'ultima parte del dramma sarebbe la più umana e sarebbe anche la più convincente se non la sciupasse il finale dal succo simbolico stemprato in così artificiosa maniera.

Con tutta la sua somma di vizi e di virtù il dramma ha avuto iersera un successo pronto e caloroso; e di questo è garante la cronaca che segna due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e due alla fine, accompagnate da applausi concordi e fragorosissimi. Vuol dire che il pubblico, in fondo, è ancora il pubblico di una volta. Certo al buon esito dello spettacolo contribuì iersera la recitazione che fu chiara, plastica ed armoniosa. Febo Mari rese il carattere di Felix in un disegno franco e minuziosamente determinato, e lo colorì con forza misurata trovando felicissimi accenti così nella concitazione, nell'impeto e negli abbandoni al dolore come nelle brevi zone della sua mite dolcezza. Tina Lattanzi fu semplice e spontanea nelle vesti di Maddalena cui diede un'espressione di tenerezza accorata e di sincerità commovente specie nelle scene dell'ultimo atto dove raggiunse con finezza di mezzi gli effetti della drammaticità più suggestiva. Ottimi il Cristina che caratterizzò con molto buon gusto il tipo del vecchio affarista strozzino, il Torrini, il De Angelis e gli altri.

Data la brevissima stagione il dramma non verrà ripetuto, benchè sì lieto sia stato il suo successo, sicchè questa sera avremo *L'Amore* di Kirstemaekers.

a. z.

'Il Traforo del mondo, al Malibran

Stasera la Compagnia di Riviste Cabiria presenterà la novità di Ripp e Bell'Amy «Il Traforo del mondo» rivista in 3 atti e 16 quadri che viene preceduta fra noi da vivi successi riportati altrove.

Ieri «La nuova Boheme» ha ottenuto calorosi consensi dal fitto pubblico intervenuto e Cabiria, Totò, Romigioli e la elegante e precisa schiera di girls vennero spesso applauditi e richiesti di replicati bis nei finali d'atto.

ROSSINI

Oggi replica del film sonoro: «La Dama di Mosca» che anche ieri ha ottenuto un ottimo successo, specialmente per merito dell'interpretazione della protagonista Pola Negri. Così pure buon successo hanno riportato i numeri di Varietà.

Divertenti sono stati i disegni animati di «Ko-Koo le salciccie» ed interessanti le films dal vero della Libia ed il Giornale edito dalla Luce

Concerto Herrenschmidt-Radisse al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato, lunedì 24 corr., alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» il concerto per due pianoforti tenuto da Marcella Herrenschmidt solista dei Concerti del Conservatorio Colonne e Lamoreux di Parigi Natalia Radisse del Conservatorio di Strasburgo.

Il programma è il seguente: 1. Mozart-Busoni: a) Fantasia; b) Duettino concertante (Derrenschmidt-Radisse; 2. Schubert: a) Variazioni; b) Rondò; Mendelssohn: Allegro brillante (Radisse-Herenschmidt); 3. Martucci: Variazioni (Radisse-Herrenschmidt); 4. a) Debussy Eu blanc et noir (n. 3); b) I. Philipp: Caprice; c) I. Philipp: Feux-Follets; d) Infante: Ritmo; e) St. Saens: Scherzo (Herrenschmidt-Radisse).

I biglietti al prezzo di L. 10 per l'ingresso alla sala e di L. 5 per la galleria sono in vendita presso i negozi di musica Brocco, Gasparini e Wolf Ferrari.

Concerto del Quartetto di Lucca

Questo ottimo complesso di cui fanno parte Aldo Priano (I.o violino), artista favorevolmente noto al pubblico veneziano, R. Pezzini (II.o violino), R. Giannarelli (Viola), E. Pardini (Violoncello), suonerà Mercoledì 26 corr. nella Sala del «Benedetto Marcello».

L'esecuzione del Quartetto di Lucca costituirà il VII. Concerto della Serie del Dopolavoro.

Saranno posti in vendita i biglietti fuori abbonamento presso i soliti negozi di musica.

Un 'fenomeno della medicina, in un ospedale di Praga

VIENNA, 21

Nell'Ospedale dei Fratelli della Misericordia a Praga è stato ricoverato un individuo affetto da una malattia stranissima che i giornali definiscono un fenomeno della medicina. Secondo i dispacci dalla capitale cecoslovacca, i muscoli del malato si trasformano a poco a poco in materia ossea.

Dodici anni fa fu colpito da una forma di grippe alla quale seguì un processo infiammatorio dell'articolazione del bacino. Fin da allora si formarono nei tendini dell'anca piccole parti ossee che poterono essere allontanate con una operazione chirurgica. Ma poi la malattia si è estesa. Da quattro anni il paziente è obbligato a letto e sempre a quanto affermano le informazioni da Praga, è ridotto all'immobilità non potendo più muovere se non la punta dei piedi e delle dita delle mani.

Un libro curioso

e una pagina di G. Bottai

Alberto Cavaliere Chimico e Poeta è noto per i due suoi volumi «tutta la chimica in versi» che ebbero grande fortuna. Già prima, negli anni più giovani, egli aveva pubblicato un suo «poeta vagabondo» e in questo ultimo scorcio di tempo aveva dato alle stampe un elzevir (della casa Zanichelli) che s'intitolava «la strada sull'abisso» poesie assai argute non senza un velo di ironia comica e sentimentale.

In questi giorni la stessa Casa Zanichelli pubblica di Alberto Cavaliere la «storia romana in versi» (la leggenda, la monarchia, la repubblica, l'Impero, da Romolo, re di Roma alle grandi invasioni barbariche e alla caduta dell'impero romano di occidente).

Il volume molto curioso è preceduto da una limpida prefazione di Giuseppe Bottai che la «Gazzetta di Venezia» ha modo di offrire al buon gusto dei lettori con assoluta precedenza.

Misce stultiam consiliis brevem. Il poeta Alberto Cavaliere, già circondato da un'aureola di legittima notorietà per la sua «Chimica in versi», cui ha sorriso un grande successo di critica e di pubblico, è un fedele seguace della sentenza oraziana. Egli è, un pò, il principe della parodia moderna nei confronti dei più alti prodotti del pensiero, il trasfiguratore lirico del mondo degli intelligenti: alla stessa maniera che Luciano Folgore è il parodista del *pathos*, dei sentimenti e delle sensazioni.

Il comico di Alberto Cavaliere ha caratteri di classicità. E' il comico ellenico, quello che in Grecia trionfa non solo con Aristofane, ma anche con Cratino e Amipsia, quello che scintilla a Roma con Plauto e Terenzio, ricalcato sui mimi buffi di Sofrone di Siracusa, privo sì d'invenzione e di originalità, ma ricco di accenti contingenziali, di tocchi maestri, riferentesi al momento in cui prosperava. E' il comico che passa poi nel Medio Evo, penetra, senza intenzioni sacrileghe o comunque profane, fin nelle chiese, attraverso quegli stranissimi giuochi popolari, che solo tardi, ad opera di Gregorio IX, saranno scomunicati e proscritti.

I Canonici, al cominciar di Quaresima, legavano per la testa una salacca quaresimale e la trascinavano lentamente, per benino, attraverso la chiesa, l'uno dietro l'altro, con grottesca solennità, come se veramente compissero una cerimonia ieratica. Il giuoco era fine a sè stesso, senza punta di ironia e di scherno; e i teologi lo giustificavano, argomentando così: «Tutti abbiamo una rima di pazzia che ha bisogno di svaporarsi; non è meglio che fermenti nel tempio, sotto gli occhi dell'Altissimo, che fra le domestiche pareti?». Su per giù, di questo conio è il comico che troviamo anche nel Boccaccio. Senza finalità moralistiche, senza lo scopo di correggerpreg iudizi o abbettere istituzioni, come sarà il comico di Rabelais o di Montaigne. In questi il riso è serio, perchè intende lasciare traccia nell'anima. Là invece è il riso per il riso, per scacciare la malinconia e per vincere la noia.

Questa nostra tradizione non si smentisce neppure nel Folengo e nel Machiavelli. Forse, il Candelaio di Giordano Bruno è tutt'altra cosa, poichè ha in sè finalità più lontane e fiammeggianti. Ma l'arte comica italiana, nelle sue alte e compiute espressioni, si scinde nettamente dalla satira, nè può confidarsi con questa. Ciò anche nel teatro. Goldoni stesso, il più delle volte, non scrive a tesi, e la parte migliore dei suoi lavori è, quasi sempre, riposta nel loro carattere scenico, al di fuori delle deduzioni o illazioni etiche, cui la scena sembrerebbe accennare.

L'abilità di rivivere umanamente, con la giocondità che ci viene dall'azzurro dei nostri cieli e dalla dolcezza del nostro clima, forma l'immortale particolarità del comico nostro e della parodia. A questa tradizione si è riportato Alberto Cavaliere con la sua 'Chimica in versi inorganica e organica'. E oggi vi insiste felicemente con questa «Storia Romana», che io ho letto con intenso godimento dello spirito, divertendomi e rasserenandomi. Per altro, c'è da osservare che questo lavoro non deve soltanto considerarsi come un mero scherzo. Chi così lo considerasse, prescindendo da altri elementi essenziali, darebbe prova di superficialità, in quanto il suo genere sta quasi a cavaliere (e, dato il nome del nostro autore, l'espressione potrebbe prestarsi a un piacevole bisticcio) fra il comico ed il pedagogico. Si tratta, anche, di una vigorosa affermazione in senso educativo, divulgativo e didascalico, con evidenti intendimenti nazionali e non senza contenuto, in certa misura, politico.

E' un'opera questa, forse, più notevole della «Chimica», per la nobiltà della ispirazione e per lo spirito eroico da cui, sia pure sotto il velame della facezia, è pervasa. Alberto Cavaliere ha costruito genialmente, con i suoi versi fluidi che i lettori già conoscono, un compiuto trattato *ad usum delphini*, che potrà essere consigliato, almeno come elemento validamente sussidiario, agli immaginosi nostri bimbi, e potrà risuscitare così, giocosamente, vecchi ma non disutili metodi mnemonici, che sembravano erroneamente superati dai nuovi cattedratici indirizzi di pedagogia.

Ond'è che il Cavaliere ci riconferma, ancora una volta, con la vena inesauribile della sua briosa liricità, che il sorriso è sorgente di vita e spesso veicolo di sapienza. Non soltanto Dio, ma anche la Patria può e deve essere servita in letizia.

Giuseppe Bottai

Scrittori

L'America degli scrittori

In un gustoso articolo intitolato «Lo scrittore e la collaborazione» «Tantris» si lagna dalle colonne dell'Italia che scrive della mancanza di collaborazione fra gli scrittori. «E chi collaborerebbe con gli scrittori, se l'arte dello scrittore si esercita in pura perdita, per impulso irresistibile, ma senza guadagno da dividere?».

«Eppure la collaborazione sarebbe necessaria, sarebbe almeno utile, per il massimo rendimento delle facoltà, delle qualità diverse in un grande numero di casi: e non soltanto, come oggi si fa, a fortuna raggiunta e con la soppressione totale dei collaboratori minori in onore di un nome celebre, ma a parità di importanza e di responsabilità».

E più in fondo: «Vi sono diversi innumerevoli uomini che hanno molte idee ed uno stile cattivo, o almeno non vitale, non importante. Vi sono altri, che trascinati dalla loro abilità e facilità di espositori, sono indotti a elaborare opere vuote, mediocri, compilazioni desolanti di inutilità: e potrebbero invece servire ad estendere di molto la realizzazione dell'altro, che ha in sè un grande fermento di pensieri. Vi sono poi scrittori che hanno bisogno di aiuto per la parte scientifica, ed ottimi studiosi di archivio o tecnici di una materia, che non sanno esprimersi assolutamente. In verità, la mancanza di collaborazione è sorprendente in alcuni casi, tanto parrebbe dovesse imporsi da sè».

A confortare «Tantris» giunge caldo, caldo alla Stampa dall'America un articolo di Giuseppe Prezzolini dove si dimostra che negli Stati Uniti quello dello scrittore non è più un mestieraccio da buttar via: chi sa scrivere guadagna quattrini, e chi non sa scrivere può apprendere il mestiere solo che paghi un tanto per aver le ricette.

In America si può scrivere a serie e si può scrivere a quattro mani; la collaborazione che non si può aver per gentilezza si acquista a suon di dollari chè tanto a rivendere la merce v'è sempre un buon margine di guadagno.

Per chi ha bisogno di insegnamenti sono in America annunci come questo:

«A. S. H., direttore per 25 anni di una rivista, autore del noto libro «Principii fondamentali dello scrivere romanzi», si è ora dedicato ad aiutare gli scrittori colla sua critica di manoscritti e con i suoi corsi di romanzo. Egli è garantito da più di 150 ben noti scrittori. Si chieda il libretto H.». Segue l'indirizzo.

«Anche la signora Matilde W. è consigliera letteraria. Critica e mette in vendita libri, novelle, articoli e versi. Ha una sezione speciale per teatro e copioni da film». Segue l'indirizzo».

Volete di più? Ecco una Società Anonima, regolarmente costituita, che garantisce in cinque punti cinque servizi: 1. Legge gratuitamente ogni manoscritto; 2. Riassume particolareggiatamente i manoscritti vendibili; 3. Vende i manoscritti sulla base di una percentuale; 4. Ottiene i massimi prezzi; 5. Assicura un pronto pagamento».

Confezionato il pezzo e pronto per la spedizione si sa dove mandarlo. Basta rivolgersi alla rivista specializzata sull'argomento trattato dal vostro articolo, o dalla vostra novella. Sotto il titolo d'ogni periodico è l'indicazione dei generi offerti e richiesti».

«La meccanica illustrata» reca, per esempio, sul frontone l'avviso seguente: «Notizie scientifiche popolari sui recenti sviluppi nella scienza e nell'invenzione. Articoli di fondo; notizie recentissime sull'aviazione, la radio e l'automobile; articoli su lavori di artigianato, e suggerimenti per lavori in bottega o a casa. Tutti gli articoli debbono essere illustrati. Paga da 1 cent. per parola in su, e da 1 a 3 dollari per fotografia».

C'è un'altra rivista che ha una rubrica intitolata «Il mercato degli scrittori» la quale in una sola puntata inserisce ben 20 avvisi che domandano una collaborazione pagata. A tali richieste s'aggiunge un elenco di premi e di concorsi ancora aperti. Ve ne sono per lavori di storia americana ed europea (da 200 a 250 dollari). Altri per letteratura, vari per poesie (5, 10, 15 dollari l'uno). Le novelle hanno prezzi maggiori: 100 dollari l'una, e per un romanzo 1000 (ma il tema è fissato: il proibizionismo).

Scrittori italiani, perchè adunque non salpiamo per gli Stati Uniti?

* Un redattore del *Popolo d'Italia* che ha recentemente intervistato Salvator Gotta a Milano, accennando all'eroina del nuovo romanzo dello scrittore piemontese ha scritto che pare trattisi nientemeno che di Greta Garbo. La notizia, ci parve degna di essere approfondita; interrogammo perciò il Gotta ed ecco la sua risposta:

— Le protagoniste del mio nuovo romanzo sono due: una signora italo-americana, e una delle grandi trionfatrici di Holliwood di passaggio col seguito in Italia. Ammiratore appassionato di Greta Garbo, non nego di aver cercato di dare alla mia eroina — che si chiama Vera Star ed è un personaggio del tutto immaginario — il volto mutevole, i biondi capelli, le membra delicate della bellissima Greta. Ma la mia eroina non ha niente in comune con la vera Greta Garbo, di cui non conosco affatto la vita reale. Nè, se la conoscessi, mi permetterei di raccontarla in un libro.

Il nuovo libro di Salvator Gotta sarà un romanzo assai diverso dai suoi precedenti: primo di contenuto drammatico, si svolge intorno a una «trovata» molto viva, molto umana e si serve talora di elementi ironici, talora lirici per rappresentare un vasto orizzonte di passioni moderne.

Il libro che avrà per titolo «La mia ricchezza» non si allaccia che idealmente al ciclo de «I Vela», non si svolge nel Canavese e non vi agiscono nè Claudio Vela, nè alcuno del suo numeroso parentado.

SPIGOLATURE

Il piccolo avvenimento che ha prodotto in questi giorni a Parigi una certa sensazione — scrive il Journal — è stata la nuova invenzione, benevolmente accolta, fatta dal dottor Eugenio Bendel, Professore delle Università austriache egli giunge diritto da Vienna, dove gode una certa celebrità negli ambienti ristretti, ma particolarmente distinti che s'interessano alla psicologia. Il dottor Bendel, uno scienziato autentico, si è presentato a Parigi sotto il doppio patronato ufficiale della «Sorbonne» e dell'ambasciata d'Austria. Egli reca con sè un metodo nuovo che deve permettere al più comune dei mortali d'imparare in sei mesi, o tutto al più in un anno, una lingua straniera, sia pure il cinese, il russo o il giapponese. Nella conferenza preparatoria, intitolata sul meccanismo psicologico del poliglotta» dopo aver demolito i vecchi metodi d'insegnamento delle lingue viventi, fa risaltare che una lingua non è una scienza, ma un senso psichico che non si apprendo, ma che deve essere sviluppato con dei mezzi naturali. Bisogna mettere l'allievo, al principio, in presenza di tesi molto semplici, che non contengano che delle parole le più frequenti a pronunciarsi, e che devono ripetersi ad intervalli richiesti dalle leggi meccaniche della memoria. Nulla sarà appreso a memoria, ma quando il testo sarà stato letto e ripetuto, le parole più importanti si fisseranno unicamente per la nostra tendenza naturale alla riproduzione. Per conseguenza ogni straniero, che conoscerà trecento parole importanti, sarà al caso di comprendere una gran parte della lingua imparata. Il professore viennese non si arresta allo studio particolare dei testi, e dice che bisogna anche vivere nell'ambiente di quella lingua.

*

Durante gli scavi eseguiti dall'Università egiziana del Cairo, una scoperta particolarmente interessante è stata fatta a Gizeh, in prossimità delle Piramidi. Sotto la direzione del prof. Selim Hassan della facoltà di lettere è stata scoperta la tomba di un grande sacerdote delle dee Nakhb dell'Alto Egitto e Wazeh del Basso Egitto che data dall'epoca del terzo re della quinta dinastia. Questa tomba, che apparteneva al primo segretario del re, capo della sua guardaroba e proposto alla guardia delle corone, conteneva numerose statue di principi, non che molte teste in granito di un'arte estremamente fina e quattro vasi destinati a ricevere le visceri del morto furono trovati contemporaneamente in uno degli angoli della tomba. Furono egualmente scoperte due altre tombe in prossimità della prima: una di esse appartenente a un principe della stessa dinastia era ornata di disegni che rappresentavano portatrici di offerte e di acqua, e conteneva, inoltre, un gran numero di mummie, uno scarabeo di un'arte così perfetta che dà la illusione della realtà, vasi di maiolica di un tipo unico, provenienti probabilmente dalla Nubia, collane di perle e di pietre preziose di gran valore. — Così il *Journal de Geneve.*

*

Le Soir di Bruxelles riproduce, con riserva, questo telegramma che gli perviene da Washigton: I medici dottori Goffey e John Humber, che fanno profondi studi sulla malattia del cancro, a San Francisco, dichiarano di aver scoperto il rimedio contro il cancro e diedero spiegazioni della loro scoperta dinanzi il Comitato commerciale del Senato di Washington, alla presenza di numerosi medici. Il dott. Goffey dichiara che una sola iniezione del loro siero, ottenuto con un prodotto delle glandole surrenali, basta a calmare le sofferenze del paziente, che il dolore scompare dopo due nuove iniezioni, e che un trattamento regolare conduce assai rapidamente alla distruzione dei tessuti cancerosi. In 1300 casi nei quali è stato somministrato questo siero, il dottor Goffey afferma di avere ottenuto l'arresto dello sviluppo canceroso ed infine la guarigione.

*

L'Accademia di medicina di Parigi ha commemorato il cinquantenario delle lezioni del dott. Guénìot, che ha passato il 98.o anno di vita. Il Presidente Menetrier — scrive il *Petit Parisien* — dopo aver rivolto le sue più vive felicitazioni al dott. Guéniot, malgrado l'avanzata età sempre assiduo alle sedute, ricordò che nel secolo scorso simili commemorazioni furono assai frequenti e che alcuni membri di quell'Accademia di medicina godettero di una singolare longevità. Nel 1873 l'Accademia celebrò il cinquantenario delle lezioni di cinque dei suoi membri, che avevano raggiunto ed anche oltrepassati i novanta anni. Pure nel 1875 e 1876 vi furono consimili fauste cerimonie di umini vecchissimi, che continuavano a dare la loro nobile attività all'Istituto. Dopo questa evocazione il presidente consegnò al festeggiato una medaglia d'oro augurandogli di raggiungere il centesimo anno, nelle stesse ottime condizioni di corpo e di spirito, nelle quali ora fortunatamente si trova.

CRONACA DI VENEZIA

Un'opportuna ordinanza del Prefetto
per disciplinare le immigrazioni

Il Prefetto della Provincia di Venezia, comm. Gianni Bianchetti, ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedimenti atti a limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente della città di Venezia, che rende anche più grave la crisi delle abitazioni; vista la legge 24 dicembre 1928 N. 2961; sentito il parere del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia:

Ordina: 1. — Chiunque si trasferisca nella città di Venezia o al Lido, oppure nella frazione di Murano per ragioni d'impiego o di lavoro presso Ditte, od Enti Pubblici o privati, deve presentarsi entro cinque giorni dall'arrivo, alla R. Questura (Ufficio Demografico), la quale rilascierà una dichiarazione dell'avvenuta presentazione.

Se all'atto della denuncia verrà fornita la prova (mediante un contratto di impiego o di lavoro, dichiarazione dell'ente o della ditta assuntrice, libretto paga ecc.) di avere già un'occupazione dalla quale possa essere tratto un compenso sufficiente per vivere, la Questura rilascierà una dichiarazione di residenza.

In caso contrario, entro quindici giorni dall'arrivo, l'interessato dovrà ripresentarsi al detto Ufficio della Questura per fornire le prove di aver trovato lavoro od impiego duraturo, e la Questura rilascierà la dichiarazione di cui al comma precedente.

2. — Gli affittacamere, i proprietari di case ed inquilini di Venezia, Lido e Murano prima di affittare, subaffittare o comunque concedere locali ad uso di abitazione a persone o famiglie provenienti da altri Comuni, che si recano in città per ragioni di lavoro, presso Ditte od Enti pubblici o privati, dovranno chiedere ed ottenere, di volta in volta, il nulla osta della R. Questura.

3. — L'immigrato, entro quindici giorni dall'arrivo a Venezia, Lido o Murano, dovrà presentare alla R. Questura un certificato del Comune attestante di essere in possesso di alloggio in buone condizioni di abitabilità.

4. — I datori di lavoro non potranno assumere impiegati od operai che non dimostrino, con certificato anagrafico, di avere la residenza in Comune di Venezia, o che non siano in possesso della dichiarazione di cui all'art. 1, documenti che saranno, da parte dei datori di lavoro, tenuti a disposizione della R. Questura ed esibiti ad ogni richiesta.

I datori di lavoro dovranno denunciare alla R. Questura i licenziamenti relativi al personale immigrato successivamente alla presente ordinanza.

5. — Gli Istituti, le Cooperative e gli Enti parastatali o di beneficenza non potranno concedere locazioni a impiegati privati o ad operai che non dimostrino di avere residenza a Venezia da non meno di tre anni.

6. — Sarà rimpatriato al luogo di origine, di domicilio o precedente residenza con diffida a non fare ritorno:

a) Chiunque, immigrato da meno di cinque anni, risulti abitualmente disoccupato ovvero pericoloso per l'ordine pubblico e per la morale, ovvero, privo di risorse, viva di espedienti illeciti.

b) Chiunque non possa provare di avere una occupazione rimunerativa ed un alloggio o che nel periodo del primo semestre dalla data di immigrazione, rimanga per oltre un mese consecutivo disoccupato o senza alloggio.

c) Chiunque, proveniente da centro rurale, trovasi da tempo disoccupato ed alloggiato in locali concessi dal Comune o da Istituti perchè sfrattato.

d) Chiunque, avendo cessato da servizi statali od impiego presso ditte od enti pubblici o privati, rimanga a Venezia senza autorizzazione della Questura per cercare lavoro, od abbia assunto altra occupazione con retribuzione insufficiente ai suoi bisogni.

7. — Saranno diffidati a fare ritorno entro pochi giorni nelle residenze rurali da cui provengono coloro che senza occupazione e sufficienti risorse economiche, siansi trasferiti a Venezia, al Lido o a Murano, per divertimento e vivano nell'ozio: in caso di inosservanza saranno rimpatriati coattivamente, e con diffida a non ritornare.

8. — La inosservanza delle disposizioni contenute nella presente ordinanza sarà punita con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda sino a L. 2000 a termini dell'art. 16 della legge di P. S.

Il R. Questore di Venezia è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza che avrà effetto dal giorno 1 aprile p. v.

Come si rileva dalla motivazione dell'ordinanza, il provvedimento emanato da S. E. il Prefetto, su conforme parere del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stato imposto principalmente dalla necessità di fronteggiare la sempre grave crisi delle abitazioni.

Se si può, infatti, ritenere che a Venezia il fenomeno dell'urbanesimo abbia esercitato minore influenza che negli altri grandi centri nei riguardi delle nascite e delle morti, non altrettanto si può affermare per quanto riflette la disponibilità e il prezzo degli alloggi, chè, sotto questo aspetto, gli effetti dell'urbanesimo si presentano in Venezia particolarmente gravi, sopratutto per le classi meno abbienti.

Le speciali condizioni topografiche di Venezia, che non consentono nuove costruzioni se non in misura assai limitata, e certo non in proporzione delle altre città, rendono poi anche più difficile la situazione.

Perciò, di fronte a uno stato di cose che, per effetto della prossima cessazione del regime vincolistico degli affitti, potrebbe assumere delle proporzioni preoccupanti, si è ritenuto necessario adottare fin da ora un provvedimento inteso a disciplinare le immigrazioni, vietando tutte quelle che non sieno giustificate da comprovate ragioni di lavoro.

Il provvedimento si propone inoltre lo scopo di alleviare la piaga della disoccupazione e del pauperismo e a tal fine mirano appunto le disposizioni intese a favorire l'impiego della mano d'opera locale e ad allontanare dalla città coloro che, senza occupazione e privi di sufficienti risorse economiche, siansi qui trasferiti per diporto e vivano nell'ozio cadendo a carico della beneficenza cittadina.

Cronache funebri

Comm. Pietro Cavazzana

Nelle prime ore di ieri mattina a Milano dove viveva da qualche tempo colla famiglia, si è spento in seguito a malattia manifestatasi in guerra, a 53 anni il Comm. Pietro Cavazzana ex-capo divisione al Ministero delle Poste e Telegrafi. Col grado di Capitano prestò servizio militare per tutto il periodo della guerra alla Direzione della Posta Militare, distinguendosi poi in successivi importanti incarichi ispettivi alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Raggiunta la promozione a Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, da pochi anni collocato a riposo, si era stabilito con la moglie e i due figli a Milano chiamato a coprire la carica di Consigliere Delegato della S.A.I.N.A.

L'immatura perdita ha recato costernazione profonda in quanti ebbero campo di conoscere le doti di bontà e d'intelligenza dell'Estinto.

Ai congiunti, e particolarmente ai fratelli ragionieri Romeo e Arturo inviamo vivissime condoglianze.

Le previsioni del tempo

L'Italia è sotto il dominio di un vasto anticiclone, centrato sull'Europa orientale, il quale spinge un promontorio su tutto il Mediterraneo: il tempo si mantiene in buone condizioni.

Disposizioni per la celebrazione
dell'11. annuale del Fascio

Per la cerimonia di domani, 23 Marzo, che si svolgerà al Malibran, i posti sono così distribuiti:

Al palcoscenico accederanno esclusivamente le autorità politiche ed i fascisti muniti di speciale invito.

I palchi sono stati riservati alle autorità ed alle rappresentanze e l'accesso ad essi sarà permesso dal personale di servizio a chi esibirà apposito biglietto.

Le prime sei file di posti a sedere di platea sono distribuite nel modo seguente: la 1. e 2. fila ai Podestà dei Comuni della Provincia; la 3. e 4. ai Segretari politici dei Fasci di combattimento dei Comuni della Provincia: la 5., 6. e 7. fila ai Fiduciari dei Circoli di frazione dell'estuario, ai segretari delle associazioni dipendenti dal Partito e ai Segretari provinciali dei indacati fascisti e delle Unioni delle C. N. S. F.

Tutti gli altri posti a sedere, od in piedi, sono liberi agli altri fascisti.

Le prime quattro file della prima Galleria sono riservate alle fasciste, Giovani fasciste e Giovani Italiane. La 5. e 6. fila agli Avanguardisti. Le prime tre file dei posti a sedere della seconda Galleria sono riservate al G. U. F.

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) la esposizione delle bandiere da tutti gli edifici comunali;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco (ai candelabri), dei Palazzi, sedi degli uffici comunali della città e delle frazioni, nonchè dei Fasci Littori posti sopra l'Ala Napoleonica del Palazzo Ducale, della Punta della Dogana, a Ca' Foscari, alla Corte d'Appello e ai Tribunali.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Sezione Agricola e Forestale

Il giorno 19 corr. mese si è riunita, sotto la Presidenza del Senatore Co. gr. uff. Camillo Vale, la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Erano presenti: i Consiglieri effettivi Combi prof. Carlo; Ravagnan Mario; G. B. Giorio ed i Membri di diritto prof. dott. G. Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante prov. di Agricoltura; il d.r Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale; dott. Da Rios in rappresentanza del R. Magistrato alle Acque, il Console Sperotto in rappresentanza del Comando della Milizia Nazionale Forestale.

La Sezione, dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza riguardanti lo scioglimento del Consorzio per l'impianto di frutteti e vivai in provincia di Venezia, il Regolamento di Polizia lagunare, il programma corsi contadini per l'annata 1929-1930 la colorazione dei prodotti chinacei destinati agli enti pubblici e privati — l'assicurazione per gli infortuni agricoli — i provvedimenti a favore dei vini deboli dell'annata, — l'emmissione residui degli stabilimenti industriali nelle acque dei fiumi — il credito agrario a favore dei granicultori — l'energia elettrica per l'illuminazione ad usi agricoli, ha preso in esame i seguenti argomenti:

FUSIONE DEI MERCATI DI CHIOGGIA E SOTTOMARINA: Ha deliberato di appoggiare l'ordine del giorno votato a Chioggia dai rappresentanti delle categorie dei produttori, dei provvigionatori e degli esportatori di ortaggi della zona di Sottomarina e Chioggia in favore della fusione dei due mercati orticoli attualmente esistenti.

MERCATI BOVINI LOCALI. — Ha deliberato di interessare la R.a Prefettura perchè consideri la opportunità di addivenire quanto prima alla riapertura dei mercati locali bovini in considerazione che le manifestazioni di afta maligna in provincia sono effettivamente scomparse.

GIORNATA DELLA CIPOLLA. Ha espresso in linea di massima parere favorevole perchè sia organizzata la «giornata della cipolla».

PROTEZIONE DEGLI UCCELLI INSETTIVORI A TUTELA DELLA AGRICOLTURA: Ha espresso il voto perchè dal competente Ministero siano decretate delle misure efficaci per la protezione degli uccelletti insettivori, comprese le specie prevalentemente frugivore e granivore, la cui distruzione è di gravissimo danno alla selvicoltura, alla viticoltura ed alla agricoltura in genere.

LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA: Ha espresso il voto affinchè, nel caso in cui l'afta epizootica si manifesti in una zona di confine di una o più provincie, la Direzione Generale di Sanità intervenga energicamente e prontamente in modo che i necessari provvedimenti repressivi vengano adottati da tutte le Autorità preposte alla zona minacciata, in modo da impedire e contenere il propagarsi del contagio aftoso fin dalle sue prime manifestazioni.

CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI NELLE OPERE DI BONIFICA. — Ha deliberato di esprimere voto favorevole per ottenere che la quota di contributo dovuto dalle Amministrazioni nelle opere di bonifica, sia sostenuta dallo Stato e ciò in considerazione del gravoso onere derivante da tale contributo al bilancio delle amministrazioni stesse.

GESTIONE MONTA TAURINA. Ha approvato la gestione 1929 della Monta taurina ed ha deliberato che l'utile netto della gestione stessa in L. 17.339,85 sia devoluto a favore delle manifestazioni zootecniche e più precisamente all'importazione dei tori miglioratori.

SVINCOLO BOSCHI BANDIZIOL E PRASSACON IN COMUNE DI S. STINO: Ha deliberato che la domanda del Comune di S. Stino per l'abolizione dello svincolo gravante sui boschi Bandiziol e Prassacon sia prima di essere esaminata dalla Sezione, inoltrata per il parere al Comando della Milizia Nazionale Forestale.

IMPORTAZIONE TORI MIGLIORATORI: Ha approvato le modalità e le condizioni per le prenotazioni nell'importazione di tori miglioratori da cedersi agli allevatori per la pubblica monta con l'abbuono fino all'80 p. c. sul prezzo di acquisto, ed ha proceduto alla nomina della speciale Commissione che dovrà fare gli acquisti.

Detta Commissione è stata così formata: dal Presidente della Sezione Agricola Forestale con facoltà di delegare un suo incaricato in caso di impedimento, dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Vetrinario Provinciale con facoltà di delegare un suo incaricato in caso di impedimento.

NOMINA DI RAPPRESENTANTE DEI CONCESSIONARI DI RISERVE PRESSO LA COMMISSIONE PROVINCIALE VENATORIA: Ha designato quale rappresentante in seno alla Commissione provinciale Venatoria in rappresentanza dei concessionari di riserva il Consigliere Mario Ravagnan.

Verso l'epilogo della vicenda
dell'eredità del barbiere Perini

ROMA, 21

La vicenda del barbiere trevigiano Perini che intende venire in possesso di una eredità di ben cinque milioni, sta per avere un epilogo. I lettori della *Gazzetta* conoscono già la vicenda in tutti i suoi particolari. Oggi dinanzi la prima sezione civile si sono costituite le parti: il Perini è assistito dall'avv. Cevoloto, la signora Perini in De Lutti, che è moglie di un noto antiquario romano di Piazza di Spagna, è assistita dall'avv. Tassi. La causa è stata messa a relazione e rinviata all'udienza del 7 aprile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: ore 21: « L'Amore »

MALIBRAN (Riviste Cabiria). Ore 21: «Il Traforo del mondo». Novità di Ripp e Bel Amy.

ROSSINI dalle 16.30 in poi: « La dama di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry (Varietà.)

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO dalle 13.30 in poi « Conchita » con Conchita Montenegro.

OLIMPIA dalle 13.30 in poi: « La Sirena dei tropici» con Josephine Baker.

MODERNO. Dalle 15: Emil Jannings, Ester Ralston e Gary Cooper nel capolavoro «Tradimento».

Un grosso incendio alle Cristallerie di Murano
Pompieri ustionati - 100 mila lire di danni

Ieri, verso le sedici, nel magazzino dei prodotti chimici dello Stabilimento Cristallerie Veneziane ex Franchetti, posto a Murano in Fondamenta dei Vetrai, è scoppiato un grave incendio, che pur avendo recato forti danni, non si è sviluppato come da principio la intensità delle fiamme facevano temere, per merito sopra tutto dei pompieri, accorsi prontamente sul posto.

Il magazzino suddetto occupa il pianterreno del grande fabbricato dello Stabilimento, e vi si accede tanto da una porta che guarda sulla fondamenta, quanto da un cortile interno. Il vasto locale, che riceve luce ed aria da ampie vetrate, misura dieci metri di lunghezza e quattro di larghezza ed era pieno di numerosi sacchi e barili di materie necessarie alla lavorazione del vetro, quali salnitro e arsenico e di un numero considerevole di pacchi di spago, di sacchi vuoti e di altro materiale vario.

L'allarme venne dato da un operaio, che passando per caso vicino al magazzino, vide uscire dalle finestre delle colonne di fumo giallognolo, mentre dall'interno del locale si udiva il sinistro crepitio delle fiamme.

Il gr. uff. Giuseppe Toso, comproprietario della ditta, telefonava subito al comando dei pompieri. Partivano prontamente le lancie *Favilla* e *Scintilla*, al comando rispettivamente dei capi Pitteri e Marsico. Sopra la N. P. prendeva posto il vice comandante ingegner Puccita, che ha voluto personalmente dirigere la difficile opera dei militi.

Intanto numerosi carabinieri, al comando del capitano Carta Mantiglia e tenente cav. Pasqualucci, avevano occupato gli accessi alla fondamenta per impedire che gli immancabili curiosi e gli stessi operai dello stabilmento potessero intralciare l'opera dei pompieri che stavano per arrivare.

I militi, molto opportunamente, iniziarono la loro opera dalla parte della fondamenta. Abbattuta la porta d'ingresso, alcuni di essi lanciarono nell'interno dello stabile dei potenti getti d'acqua, mentre altri provvedevano ad evitare che le fiamme giungessero alla vicina cabina di trasformazione ad alta tensione, che sviluppa una potenza di ben seimila volts. Le conseguenze funeste che avrebbero potuto derivare dall'incendio della cabina, nella quale in un primo tempo passava ancora la corrente eletrica, erano motivo di grande preoccupazione da parte dei dirigenti dello Stabilimento e dei pompieri.

Finalmente si potè togliere la corrente, e l'opera dei militi al fuoco si rivolse unicamente alle fiamme che compivano la loro opera di distruzione, con grande violenza nel magazzino. Dalle finestre e dal vano della porta uscivano nubi di fumo sempre più acre e pesante, che rendevano la aria pressochè irrespirabile. I pompieri, specialmente quando il locale rimase avvolto nell'oscurità, perchè la luce elettrica era stata tolta, non poterono usare le maschere, cosicchè molti, alla fine dell'aspra lotta combattuta contro le fiamme, mostravano i segni rossi delle ustioni prodotte dai gas.

Ma queste avversità non disarmarono i bravi militi, che non cessarono un attimo di prodigarsi nella loro magnifica opera. Il fuoco era riuscito a bruciare in alcune parti il soffitto, arrivando così a lambire, insinuandosi tra le fessure che s'erano venute a formare, anche la parete d'un appartamento sovrastante. Anche questo nuovo pericolo fu presto scongiurato, e dopo una lunga ora di ansie la difficile opera di estinzione era terminata.

Sulle cause che hanno determinato il manifestarsi dell'incendio, molte e discordi sono le opinioni dei tecnici, i quali, però, escludono la possibilità di un corto circuito.

I danni ammontano a circa centomila lire, e sono nella quasi totalità da imputarsi alla distruzione delle materie prime, che hanno un alto costo di acquisto.

I pompieri sono ripartiti verso le diciassette; sono però rimasti a guardia del magazzino numerosi operai che hanno svolto una accurata sorveglianza durante tutta la notte, per evitare una eventuale, però quasi impossibile, ripresa del fuoco.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per un punto alle bocce

Una innocente partita di bocce, per poco non cagionò una grave disgrazia, come da principio sembrava, e tutto finì ieri dinanzi al Tribunale per il meglio, beneficiando l'imputato dell'ultimo decreto di amnistia.

L'imputato è Luciano Vit fu Luigi di anni 52, contadino di Portogruaro. Questi un giorno del marzo 1929, mentre stava giocando, lanciò una boccia contro Enrico Vit fu Luigi di anni 37, con il quale aveva questionato, per un punto in più o in meno che uno o l'altro doveva avere nella partita, colpendolo alla mascella e producendogli una commozione cerebrale, che lo mise quasi in pericolo di vita. Fortunatamente tutto si risolse in dieci giorni.

Il Vit così narra: Giocavamo alle boccie, quando sorse questione per un punto. Enrico mi saltò addosso e mi diede un pugno. Per l'intervento di altri l'Enrico fu allontanato, ma poco dopo stava per avvicinarsi ancora a me, allora io lanciai la boccia, ma non avevo intenzione di fargli male; egli si abbassò per scansare il colpo e fu colpito alla testa.

Il Vit Enrico non nega di aver dato un pugno al Luciano, ed aggiunge che mentre stava per pagare il conto ed andarsene dalla trattoria, fu colpito dalla boccia. Il Tribunale, ritenendo trattarsi di lesioni lievi, assolve l'imputato per amnistia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 18.23 — Luna leva alle ore 2.25; tramonta alle ore 10.21 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.35 e 22.30; Bassa ore 11.25.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 12.5; minima 5.6.

La raccolta a Treviso
degli oggetti per la Mostra di Bolzano

TREVISO, 21

E' stata inaugurata con austera cerimonia, la raccolta degli oggetti che verranno trasmessi dalla Marca Trevigiana alla prima Esposizione nazionale dopolavoristica di Bolzano. Il complesso delle opere conferma l'entusiasmo col quale tutti i lavoratori hanno accolto l'invito di partecipare alla grande rassegna nazionale e l'alto valore delle opere stesse.

Nelle prime ore di stamane, dopo reve penosa malattia, spirava a Milano, nell'età di 53 anni, il

Comm.

PIETRO CAVAZZANA

Cavaliere Mauriziano

Direttore Capo Div. del Ministero delle Poste e Telegrafi a riposo

La moglie Emilia Gianese coi figli Bruno e Mario, i fratelli Romeo, Arturo e Attilio, le sorelle Cesira, Elvira, Pia, Erminia, i cognati, le cognate, i nipoti, angosciati, ne porgono il triste annuncio.

VENEZIA, 21 Marzo 1930.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Per l'annuale del Fascio

Ai Segretari Politici

Il Segretario Federale avverte [illegible] la manifestazione di domani [illegible] avere assolutamente caratte[illegible] assemblea del Fascio. Dovrà [illegible] essere trasmessa alla Federazio[illegible] [illegible] relazione sulla giornata [illegible]ratica.

[illegible] cerimonia dovranno parteci[illegible] [illegible] gli avanguardisti e i Balil[illegible] singoli Fasci.

M. V. S. N.

Il Co[illegible] della 50.a Legione «Trevisa[illegible] della M. V. S. N. comunica: [illegible] gli ufficiali della Milizia nei qu[illegible] fuori quadro, presenti a Tre[illegible] si dovranno trovare in gra[illegible] uniforme la mattina del 23 cor[illegible] ore 9.30 al teatro Sociale pe[illegible] intervenire alla solenne commemo[illegible] dell'11.o anniversario della [illegible]zione dei Fasci di combattim[illegible] che sarà tenuta dall'on. Alb[illegible] [illegible]arelli, oratore designato dal [illegible].

Gli ufficiali della [illegible] prenderanno posto in appos[illegible] palchi messi a disposizione dell[illegible] Federazione Prov. del Partito.

Gli Universitari

Il sottogruppo universitario «La Piave» ha date le seguenti disposizioni per i propri iscritti: Adunata ore 9.30 nel cortile di Palazzo Littorio, Piazza S. Vito in camicia nera e berretto goliardico; per i laureati è prescritta la camicia nera

Studenti medi: ogni delegato dovrà controllare il numero degli inscritti alla sezione Medi e notare gli assenti: è prescritta la camicia nera. Adunata stessa ora e stesso luogo. Per gli iscritti al Comitato d'Azione Dalmazia è di rigore il fazzoletto.

Il rapporto dei Segretari politici del Mandamento Valdobbiadene

Il Segretario federale co. Steno Bolasco seguitando il suo esame della situazione del Fascismo trevigiano ha convocato a rapporto per martedì 25 corr. alle ore 14 presso gli uffici federali a Palazzo Littorio i Segretari politici del Mandamento di Valdobbiadene.

Pel centenario di Aristide Gabelli

Oggi dal balcone della scuola *Gabelli* è esposto il tricolore ricorrendo il centenario della nascita del grande pedagogista bellunese.

In tale occasione il Direttore della Scuola, che da Gabelli prende il nome, prof. Tolomeo De Faveri, rievocherà per gli alunni delle classi superiori, la figura del mite, generoso e modesto figlio del valoroso insegnante di matematiche della scuola tecnica di Belluno. E' stato pure inviato il seguente telegramma al Podestà di Belluno: «Scuola Gabelli Treviso celebrando oggi centenario nascita grande pedagogista cui intitolasi, invia città natale fervido saluto».

Questa sera la scuola sarà illuminata.

Ma per rendere duraturo il ricordo di questo centenario viene istituita una «Fondazione annua Aristide Gabelli» con un premio di L. 25, premio che verrà devoluto ogni anno, al 22 marzo, ad un alunno Balilla povero e meritevole, per condotta e profitto, della Scuola Gabelli.

Tra i primi offerenti per costituire il capitale necessario citiamo il Comune che ha dato 200 lire e il prof. Zorzi 10, il prof. De Faveri 10, la classe II. b (maestra Bergamin 23, la classe I. A (maestra Zannoni) 18.50.

Teatro Garibaldi

In attesa di allestire prossimamente uno spettacolo lirico da ieri il Teatro Garibaldi, è stato riaperto, come venne già annunziato, per alcuni eccezionali trattenimenti cinematografici con film sonoro. La prima impressione nel nostro pubblico, per il quale l'avvenimento costituiva una novità interessante, è stata generalmente favorevole per questa manifestazione che abbina arte e scienza nel perfetto sincronismo dell'azione con i suoni, i rumori e la parola. Il film sonoro *L'arca di Noè* ha dunque avuto cordiale successo. La rappresentazioni continueano e seguirà la esibizione di altri film sonori e muti, di grande importanza.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Musestre, S. Fosca, S. Cipriano di Roncade, Roncade e Biancade.

Tiro allo storno

Domani domenica 23, nel Campo di Tiro a volo all'Eden si svilgerà una gara allo storno con premi in denaro per complessive lire 500: 4 storni a m. 23, gara m. 24. Inscrizione L. 20, non soci lire 25. E' permessa una reiscrizione a lire 15 pro O. N. B.

Beneficenza

★ I Funzionari della Congregazione di Carità in morte del compianto sig. Nicola Sirena padre amatissimo del loro segretario capo per onorarne la memoria versano alla Congregazione di Carità stessa l'oblazione di lire 60.

★ Il gruppo dipendenti Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza ha disposto l'oblazione di L. 300 per onorare la memoria del compianto sig. Nicola Sirena padre del funzionario rag. Vittore Sirena.

★ La signora Paccanoni Panizza nel trigesimo del compianto dottor Francesco Cavarzerani ha versato al Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchi» la somma di L. 50.

★ All'Istituto Turazza Orfani di Guerra, l'Associazione Generale Fascista Pubblico Impiego Gruppo dipendenti Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza Istituto Interprovinciale, offre L. 200 per onorare la memoria del sig. Nicola Sirena padre del rag. Vittore Sirena.

★ All'Istituto Turazza Orfani di Guerra la Ditta Antonio Perissinotto, negoziante in frutta ed agrumi di Treviso, ha offerto, in occasione della festa di S. Giuseppe una cassa di aranci sanguigni.

Cronaca di Montebelluna

MANIFESTAZIONE ZOOTECNICA

L'altra mattina alle ore 11 presso la sala Municipale, ha avuto luogo l'annunciata premiazione da parte del Ministero, dei primi tenutari di tori bruni del Mandamento di Montebelluna.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia co. dott. Giulio Sammartini, il cav. uff. Cesare Raffaelli ispettore capo forestale membro della Giunta esecutiva della Cattedra, i podestà di Montebelluna, Cornuda e Volpago, il prof. Jelmoni direttore della Cattedra Provinciale, il prof. Dossa, prof. Possagno, prof. Vardecchia, titolari delle Cattedra di Montebelluna, Valdobbiadene e Vittorio V., il dott. Buratto, dott. Pavanetto e molti altri veterinari della zona.

Assistevano all'importante cerimonia, oltre che gli agricoltori premiati, numerosissimi piccoli agricoltori accorsi da ogni angolo del Mandamento e che gremivano l'ampia sala municipale.

Il prof. Jelmoni ha preso la parola per primo illustrando le modalità del Concorso Zootecnico triennale indetto dal Capo del Governo. Accenna quindi alla battaglia del grano voluta dal Duce affermando che dopo tale, era logico venisse anche bandita la battaglia zootecnica poichè quest'ultima è concatenata alla produzione foraggera.

Dopo aver dettato il sistema rotativo per la coltivazione dei prati ed accennato ancora all'interesse di curare in sommo grado il rendimento del nostro patrimonio zootecnico, il prof. Jelmoni termine il suo dire salutato da una ovazione unanime.

Il prof. Dossa prende quindi la parola, salutato da un vivissimo applauso. Egli ha ricordato agli agricoltori le ragioni per le quali quattro anni fa ha intrapreso la battaglia zootecnica e dell'agricoltura in genere partendo dalla macchina trasformatrice dei foraggi attraverso l'incrocio col toro bruno e parallelamente con l'aumento e l'intensificazione delle produzioni foraggere, con la migliore alimentazione, igiene, ecc. del bestiame bovino.

Ha accennato poi alle difficoltà sorte per l'attuazione del programma e ciò nonostante ai risultati sorprendenti ottenuti in quattro anni di intenso lavoro.

Il prof. Dossa, interrotto frequentemente da unanimi e prolungati applausi, ha detto della necessità di continuare l'indirizzo attuato per esservi anche in quasi tutta la parte piana del distretto, abbondante irrigazione ed ottimi medici nonchè, da qualche anno, centinaia di motoaratrici per le comuni arature. Ha fatto presente agli agricoltori la gratitudine che essi debbono al superiore Ministero per l'appoggio morale e finanziario che questo concede alle nostre zone e alla necessità di perseverare con fede e tenacia, certi nell'immancabile felice risultato.

La fine dell'interessante travolgente discorso del prof. Dossa, che ha entusiasmato l'uditorio, è stato salutato da un lungo ed unanime applauso inneggiando allo stesso ed acclamando la razza bruna.

A nome degli agricoltori del Mandamento ha parlato il sig. Boschieri Agostino di Crocetta del Montello il quale ha espresso a nome dei presenti i ringraziamenti al superiore Ministero per i premi concessi ed ha pregato il prof. Jelmoni affinchè dalla Cattedra Provinciale non vengano frapposti ulteriori ostacoli all'espletamento del colossale problema zootecnico, ma che siano uniti gli sforzi pel raggiungimento dell'auspicata mèta. Replica brevemente il prof. Jelmoni e per ultimo il dott. Sammartini porta agli astanti il saluto del Consiglio dell'Economia dimostrando il proprio compiacimento per l'entusiasmo che anima gli agricoltori della nostra zona.

Viene quindi proceduto, alla distribuzione dei premi ai tenutari primi di tori bruni, dei quali diamo l'elenco:

Bedin Angelo di Levada di Pederobba, Bigolino Antonio di Arcade, Boschieri Agostino di Crocetta del Montello, Bressan Paolo di Montebelluna, Bronca Luigi di Cornuda, Consorzio per la ricostruzione agraria del Montello di SS. Angeli del Montello, De Sordi Pietro di Cusignana di Arcade, Gasparetto Mansueto di Trevignano, Opere Pie di Onigo di Pederobba, Prosdocimi Antonio di Posmon di Montebelluna.

Cronaca di Conegliano

INQUADRAMENTO E TESSERAMENTO 1930.

L'inquadramento di tutte le categorie rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, voluta da quel grande costruttore e coordinatore di forze che ognuno riconosce nel Duce e Capo del Governo, deve trovare quest'anno l'adesione unanime dei commercianti che sono orgogliosi di appartenere alla nostra grande e disciplinata famiglia.

Facciamo rilevare che di anno in anno la complessa Organizzazione Confederale va vieppiù perfezionandosi ed accrescendo d'importanza, così che quest'anno la Federazione Provinciale, nonchè la locale Delegazione Mandamentale sono meglio preparate nell'esplicazione delle loro funzioni sindacali ed assistenziali a beneficio dei propri associati.

I soci devono quindi aderire all'invito che riceveranno in questi giorni dall'Istituto Bancario locale corrispondente della Banca Popolare di Treviso per il pagamento dell'Importo della tessera (compreso il contributo associativo) 1930, dimostrando così la loro comprensione e disciplina.

Quei commercianti poi che non erano tesserati nello scorso anno, dovranno presentarsi entro il corrente mese nell'Ufficio di Segreteria di questa Delegazione Mandamentale (Viale della Stazione) per sottoscrivere la scheda di adesione.

Cronaca di Oderzo

COMMEMORAZIONE DEI FASCI

Invito a tutte le autorità politiche, militari ecclesiastiche.

La Segreteria del P.N.F. di Oderzo comunica: Domenica 23 alle ore 10 sarà tenuta a Palazzo Littorio l'assemblea straordinadia del Fascio per la commemorazione del glorioso anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Tutte le autorità ed associazioni sono perciò pregate d'intervenire.

UN LAGNO DEI VIAGGIATORI DEI TRENI TREVISO-ODERZO-MOTTA-PORTOGRUARO.

Dai viaggiatori della terza classe dei treni della linea Treviso-Oderzo-Motta-Portogruaro, sempre purtroppo è stata considerata la cenerentola per lo scadente materiale viaggiante delle Ferrovie, si muove un reclamo affinchè sia adeguato al numero dei frequentatori della linea, dei quali parecchi abbonati, sia il numero degli scompartimenti di terza classe, togliendo il non lieve disagio ed ingiusto trattamento per numerosi viaggiatori costretti a compiere il loro viaggio rimanendo in piedi nei corridoi.

IL «BRITANNICO» AL TEATRO BRANDOLINI ROTA.

La comicissima fantasia in tre atti di A. P. Berton «Britannico» rappresentata nella sala teatrale Murialdo del Collegio Brandolini Rota, come mattinata della festa di San Giuseppe, davanti un numeroso pubblico di parenti dei convittori e di insegnanti, ha avuto pieno successo, oltrechè per merito del lavoro per l'esecuzione spigliata dei bravi attori. Erano questi meno il sig. Beniamino Scala insegnante di ginnastica, tutti alunni della terza classe dell'Istituto Tecnico Brandolini, che meritatamente a scena aperta ed alla chiusa di ogni atto, raccolsero largo tributo di applausi.

Molto applauditi particolarmente: il giovanetto Ennio Savoia, il sig. Beniamino Scala, il giovanetto Oscar Boscariol direttore del Collegio Mondrone, il giovanetto Sergio Peretti, il censore Cornacchia.

Cronaca di Mogliano

PARTITA DI CALCIO

Domani domenica avremo a Mogliano i veterani vero-verdi di Venezia fra le cui file militano elementi di un non lontano glorioso passato.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

BENEFICENZA IN MORTE

Ad onorare la memoria della compianta Signora Nardini Carolina hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 200 i fratelli Luigi e cav. uff. Camillo, L. 50 il cav. magg. Cesare Bevilacqua L. 20, il cav. Alberto Zuliani.

Il Presidente ringrazia.

COSE DEI PREMILITARI

Il Direttore del Corso Premilitare di Mogliano Veneto avverte tutti gli allievi che hanno frequentato il II. Corso che domenica 30 marzo alle ore 8.30 nella Sede del Comando (Scuole Comunali) avrà luogo la distribuzione dei libretti con relativi certificati.

CRONACA ASOLANA

COSE DELL'OSPEDALE

Da ieri la direzione dell'Ospedale è stata assunta dal D.r Salvatore Polizzi, già aiuto dell'illustre Senatore prof. Davide Giordano. Il d.r Polizzi si presenta con un corredo di studi e di pratica da offrire le migliori garanzie di riuscita nel delicato servizio cui viene preposto. Le informazioni avute da fonti diverse sul suo conto sono sotto ogni aspetto quanto di meglio si possa desiderare. «Il dott. Polizzi è maturo per dirigere un Ospedale — ha detto il Senatore Giordano — egli mi ha ripetutamente sostituito durante le mie assenze ed ha potuto cimentarsi felicemente nei casi più gravi di chirurgia. Quando un mio assistente parte da qui per un Ospedale vuol dire che può farsi onore, poichè fermo per via i meno capaci.»

Al nuovo sanitario vadano il cordiale saluto di Asolo e i migliori auguri.

UNA CULLA

Il nastro bianco ha annunciato lo evento che ha allietato la casa del rag. Cremona, direttore di questa succursale della Banca S. Liberale. Una bambina, nata l'altro giorno, dai nomi di Silvana Giuseppina, completa il dolce nido dei giovani sposi, ai quali esprimiamo i nostri rallegramenti.

MOTTA DI LIVENZA

MANUTENZIONE STRADALE

Per fare eco a un lagno abbastanza diffuso, rileviamo che la manutenzione stradale dal passaggio a livello sulla Postumia a tutto il viale della Madonna lascia molto a desiderare. Si domanda una manutenzione più accurata quasi nel centro dell'abitato.

Da S. Donà di Piave

NEI SINDACATI

La Delegazione Mandamentale dei Sindacati trasporti terrestri e navigazione interna con sede in questo Comune palazzo della R. Pretura invita tutti gli appartenenti alle categorie: automobilisti, vetturini, barcari, carrettieri, scadicatori, e guardiani a presentarsi in questa sede nei giorni appresso indicati: gli appartenenti al comune di San Donà di Piave domenica 23 marzo alle ore 10, appartenenti ai Comuni di Cavazuccherina, Torre di Mosto, Noventa di Piave, Fossalta di Piave Ceggia, Grisolera, Meolo e S. Michele del Quarto lunedì 24 marzo alle ore 10. Fa vivo appello alle classi suddette di non mancare all'invito.

PROPAGANDA ZOOTECNICA

Indetta dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura lunedì 24 c. m. alle ore 10.30 nella sede Municipale avrà luogo una riunione di propaganda nella quale verranno illustrati gli scopi e l'importanza della Battaglia Zootecnica indetta dal Duce.

Tutti gli agricoltori sono pregati voler intervenire all'importante riunione.

Cronaca di Portogruaro

ASSEMBLEA DEGLI AZZURRI

A norma del regolamento generale il Gruppo di Portogruaro si è convocato in assemblea ordinaria nella sede dell'Associazione Mutilati (g. c.) Il Presidente ing. Vendrame, ha presentato il bilancio che è stato approvato, indi comunica che i soci del Gruppo ha raggiunto il numero di 14. Numero esiguo se si considera che i decorati del mandamento sono circa 70. Sarà cudata la maggiore propaganda possibile perchè un maggior numero di decorati accorra a riunirsi sotto il gagliardetto del Gruppo. Quindi dà relazione di alcune opere assistenziali a favore dei soci già ottenute e cioè:

1.) Medicinali a prezzo ridotto presso la farmacia scarpa dott. Arrigi.

2.) Visite mediche gratuite presso il dott. Sergio Borelini.

Altre opere saranno provvedute come la concessiose di posti gratuiti presso colonie marine e alpine a favore dei figli dei decorati, ecc.

Cronaca di Scorzè

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario Politico comunica: Tutti i Fascisti sono invitati ad intervenire domani 23 corr. alle ore 16.30 all'assemblea straordinaria di questo Fascio per assistere alla cerimonia per l'XI anniversario del la Fondazione dei Fasci. E' d'obbligo la Camicia nera. Nessuno deve mancare.

NELL'ARTIGIANATO

Il Fiduciario Comunale invita tutti gli Artigiani che non hanno ancora versata la quota per la tessera 1930 e la quota del 1. semestre di adempiere al proprio dovere entro il 25 corr.

AUDACES CICLISTI

Domani si svolgeranno a Scorzè le prove per i brevetti Audaces Ciclisti della Provincia di Venezia libere a tutti i Dopolavoristi e tesserati all'U. V. I. Le iscrizioni vanno dirette al Club Ciclistico locale e si ricevono fino al momento della partenza fissata per le ore 9 ant.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Vuole incendiare la casa per riscuotere l'assicurazione — Un sospetto infanticidio a Pievebelvicino — Le recite della Compagnia Giorda — La commemorazione dell'annuale dei Fasci. — Sussidi ai poveri

★ Soltanto oggi si ha notizia da Montecchio Precalcino di un interessante fatto avvenuto domenica sera in frazione Levà. Un giovanotto del luogo, rincasando verso la mezzanotte, notava che stava sviluppandosi un incendio in una stalla di proprietà del contadino Anziglìero Caterino.

Mentre dava l'allarme, il giovane, tale Fina Ermenegildo, si accorgeva che in una casa contigua, abitata dal negoziante di formaggi Moro Giuseppe fu Giuseppe, si sprigionavano delle fiamme da tre punti diversi.

Accorsero sul posto molte persone della contrada che riuscirono a spegnere il fuoco.

Ora i carabinieri di Dueville ritengono che le cause dell'incendio siano dolose e hanno denunciato all'autorità giudiziaria il Moro perchè, secondo le loro indagini, risulterebbe che egli ha appiccat o fatto appiccare il fuoco alla casa con lo scopo di riscuotere il premio di assicurazione dalla Società «Il Mondo» che sarebbe stata ingannata circa l'effettivo valore dell'edificio, della mobilia e di una partita di formaggio depositata in una delle stanze.

Il Moro, appoggiando le sue affermazioni con testimonianze che saranno vagliate a suo tempo dai giudici, sostiene che quando il fuoco si sviluppò egli era ancora a Villaverla, cioè a distanza di parecchi chilometri, in compagnia di alcuni amici. In ogni modo nega anche di aver partecipato comunque al fatto

★ A Pievebelvicino, presso Schio, veniva arrestata il 21 febbraio scorso certa Maria Manfren di Giuseppe di anni 22 sotto l'accusa di aver tolto la vita ad un bambino da lei dato alla luce qualche giorno prima.

La Manfren protesta la sua innocenza. Ora, in attesa che i medici che hanno eseguito l'autopsia si pronuncino sulle cause della morte, la ragazza ha potuto ottenere la libertà provvisoria.

★ Un pubblico numeroso ha applaudito ieri sera all'Eretenio la novità «Tenebre» di Luigi Motta e Italo Vitaliano. Il lavoro che mette in scena episodi della rivoluzione russa con tinte vive di drammaticità riuscito di grande interesse ed ha incontrato un pieno successo anche per l'ottima interpretazione del Giorda (Lenin) e degli altri artisti che lo circondano.

Questa sera: «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco in serata d'onore di Marcello Giorda e domani domenica ultima recita e serata in onore della prima attrice sig.na Benvenuti con «Dionisia» di Dumas.

★ Alle 10.30 di domenica tutti i fascisti iscritti ai Circoli rionali, i soci del Gruppo Universitario e gli studenti industriali dell'«Ardita Colombo» si concentreranno in Campo Marzio, dove, nella ricorrenza dell'XI.o annuale della Fondazione dei Fasci, saranno passati in rassegna dal Segretario Federale dott. Formenton e dall'on. Di Marsico, oratore ufficiale designato dalla Direzione del Partito.

La commemorazione sarà tenuta solennemente alle ore 11 nel Teatro Verdi, dove saranno distribuite le tessere agli iscritti del Fascio cittadino.

★ La nostra Congregaz. di Carità nel bimestre gennaio-febbraio 1930 ha distribuito la somma di L. 36.048 così suddivisa:

Sussidi sul fondo Zaguri L. 4030; sussidi sui fondi diversi L. 9640.10; sussidi a poveri vergognosi sulla comm. Fogazzaro L. 43; sussidi a povere vedove sulla fondazione Zanecchin L. 350; sussidi a poveri di San Michele, Legato Bevilacqua Battaglini L. 530; sussidi a poveri di S. Stefano, legato Zennaro L. 190; sussidi a poveri di S. Catterina, legato Regalazzo L. 205; sussidi a poveri sul fondo accattonaggio L. 940; sussidi a poveri ammalati, fondo pia opera L. 2705.85; sussidi a poveri per assistenza baliatico L. 7241.15; sussidi a poveri per arti ortopedici e vari L. 85; sussidi a poveri per cure mediche e chirurgiche.

Cronaca di Arzignano

L'INAUGURAZIONE DEL GRUPPO DI S. ZENO DELL'ASS. NAZ. ALPINI.

La festa per l'inaugurazione del Gruppo di S. Zeno della locale Sezione dell'Ass. Naz. Alpini e la cerimonia per la benedizione della fiamma offerta dalle Patronesse del Gruppo stesso sono ossurte a imponente manifestazione di patriottismo.

Sono le 17 circa quando giungono le note allegre della fanfara alpina in testa al corteo che sale dalla valle, dopo avere sfilato fra la ammirazione per le vie del paese. Al ponte di S. Zeno il nuovo Gruppo al completo, scortato dalle rappresentanze con vessillo delle associazioni locali, riceve gli ospiti ed assieme si reca alla Chiesa ove il rito della benedizione della fiamma si svolge semplice ed austero. La folla si riversa quindi sulla piazza e si gremisce intorno al palco appositamente eretto. Con bellissime parole la signorina Maria Luisa Marana consegna al capogruppo, o nome delle Donne di S. Zeno, la fiamma simbolo dell'amore alla Patria ed alla Famiglia. Il Capogruppo prende in consegna la fiamma e ringrazia a nome dei camerati. Parlano quindi applauditi il Curato, il dott. Agostini ed il Padre Ernesto inneggiando allo spirito eroico e fraterno dei nostri montanari sicuro presidio della Fede, della Patria e della Famiglia.

Autorità e Alpini prendono quindi parte alla tradizionale bicchierata offerta dal Gruppo di S. Zeno e quivi fra nostalgiche cante e brillanti discorsi trascorrono ancora una ora di allegria. Più tardi, a notte alta si può sentire ancora l'eco lontana di qualche coro patetico!

Cronaca di Schio

NOZZE D'ARGENTO

Il concittadino Don Ubaldo Munaretto Parroco di Villaganzerla, in occasione delle faustissime nozze d'argento ha ricevuto da quella popolazione affezionata calorose dimostrazioni di affetto, che hanno molto commosso il degno Rev. che da oltre venticinque anni dirige quella Parrocchia con entusiastica ed appassionata dedizione di vero apostolo.

Schio, orgogliosa ed esultante ne' la fausta ricorrenza lo ricorda.

UN ARRESTO

L'altro giorno venne arrestato dall'Agente Municipale Pretto Domenico e tradotto alle carceri locali certo Brugnolo Isidoro fu Angelo da Villaveria perchè trovato a questuare per le vie della città malgrado diffidato dal Commissario di P. S.

Cronaca di Lonigo

IL SUCCESSO DEL RIGOLETTO

L'altra sera al nostro Comunale abbiamo avuto un'edizione veramente notevole del grande spartito Verdiano, sotto la valente guida del maestro cav. Nino Giacopetti.

Protagonista dell'opera è stato il celebre baritono comm. Vincenzo Guicciardi, che ha subito acquistato la simpatia del pubblico per la sua poderosa e bella voce maschia e di dolce timbro, educata veramente ad una scuola perfetta del bel canto italiano. Ottimi il tenore Giovanni Malipiero nelle vesti del Duca di Mantova, la soprano Delma Maldè che possiede una bella voce di dolce timbro e facile negli acuti come pure virtuosa nei gorgheggi, e il basso cav. Carlo Melocchi nella parte di Sparafucile.

Un buon contributo hanno pure dato le parti secondarie: Matilde Fiorenza, Ismene Faggiani, Vittorio Baldo, Domenico Voltan, Maria Lanza, Giordano Callegari, Cesira Sanzio e Boscatto Carlo. Molto bene l'orchestra e i cori.

Registriamo molti e nutriti applausi a scena aperta al comm. Guicciardi, alla signora Maldè e al tenore Malipiero. E' stato pure bissato, fra i più frenetici applausi, il finale del terzo atto. Ovazioni prolungate ad ogni fine atto agli artisti ed al maestro Direttore.

Cronaca di Marostica

PER L'XI ANNUALE DEI FASCI

Il Direttorio del Fascio avverte tutti i fascisti che domenica 23 corr. alle ore 5 pom. l'egregio sig. avv. N. H. Nino Dolfin vice Segretario Federale terrà nella sede del Fascio la commemorazione ufficiale. Tutti i fascisti devono intervenire in camicia nera. Dopo la commemorazione sarà fatta la distribuzione delle tessere e perciò nessuno dovrà mancare all'appello.

Cronache padovane

Farmacisti clandestini sorpresi e denunciati a Padova — Appropriatosi oltre trentamila lire si costituisce ai carabinieri.

★ La nostra Questura eseguiva stamane un'irruzione nell'abitazione di tali Brugnolo, a Ponte S. Nicolò, dove si sapeva venivano spacciati dei prodotti farmaceutici clandestinamente. Infatti venne scoperta una quantità ingente di medicinali, che furono sequestrati, mentre i venditori clandestini venivano tratti in arresto. Si tratta di certi Brugnolo Luigi di Eugenio, di anni 35, della di lui moglie Nicoletto Emma di Giovanni di anni 26 e del fratello Brugnolo Leone di anni 25. Siccome i due fratelli sono alle dipendenze di due farmacie della città, si sospettò che i medicinali fossero stati trafugati, ma non essendosi potuto questo accertare i tre arrestati vennero rimessi in libertà. Essi sono stati però egualmente deferiti all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo delle professioni di farmacista.

★ All'autorità giudiziaria è stata sporta denuncia contro il trentacinquenne Ottavio Tammassia, di Giuseppe, nativo di Milano e domiciliato a Padova in via Alessandro Poerio, primo viaggiatore della ditta Pirelli di Milano, per appropriazione indebita e falso in cambiale, per un importo superiore alle 30.000 lire, in danno della ditta stessa. Il denunciato, accompagnato dal proprio legale avv. Costantini, si costituiva stamane

Gazzetta Bellunese

L'undicesimo annuale dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domani, domenica 23 marzo, ricorre l'undicesimo anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Per disposizione delle Gerarchie, la data storica deve essere commemorata con la massima solennità.

Alle ore 10.45 avrà luogo al Teatro Sociale la adunata del Fascio di Belluno e di tutti coloro che sono stati invitati.

Il Segretario Federale farà la relazione in sede di Assemblea del Fascio cittadino e presenterà poi l'oratore ufficiale S. E. Gino Sarocchi inviato dalla Direzione del Partito.

Ai fascisti di Belluno è stato inviato un invito personale.

Al Teatro Sociale è stato disposto che l'adunata abbia ad avvenire nel modo seguente:

In palcoscenico prenderanno posto oltre a S. E. Gino Sarrocchi e al Segretario federale, i membri del Direttorio federale residenti a Belluno, i membri del Direttorio del Fascio di Belluno, gli Ispettori della Federazione residenti a Belluno, la Coorte Provinciale di disciplina, i camerati diciannovisti, che come da deliberazione del Gran Consiglio, dovranno avere il posto d'onore, e gli alfieri dei gagliardetti, delle fiamme, e dei vessilli delle singole organizzazioni.

La platea e la prima fila di palchi sono riservate al Fascio di Belluno. Nella seconda fila prenderanno posto le autorità. Nella terza fila i rappresentanti delle organizzazioni varie. Il Loggione è riservato agli avanguardisti e balilla, giovani e piccole italiane.

I fascisti che sono anche ufficiali della Milizia sono invitati a intervenire in divisa.

Il manifesto del Segretario Federale

Camerati,

Undici anni or sono a Milano un Uomo e un manipolo di audaci lanciavano all'Italia la parola nuova della Fede, il grido della battaglia, il giuramento di salvare la Patria ad ogni costo.

Ad undici anni di distanza da quel giorno, quel manipolo è diventata l'intera Nazione, l'Italia è entrata nella piena luce della sua potenza, della sua forza.

L'anniversario ci trova ancora impegnati tutti nella lotta che dura per far sì che la Patria nostra raggiunga quelle mète di grandezza e di prosperità che il Duce ha fissate.

Camerati,

Eleviamo oggi il nostro pensiero al Duce e ai primi nostri camerati che hanno avuto da Lui la prima parola d'ordine.

E' la stessa parola che oggi incita la nostra battaglia: Italia!

Il Segretario Federale: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Per le donne fasciste

La Deleata dei Fasci femminili avverte tutte le signore iscritte al Fascio femminile che sono invitate a rytoarsi domenica 23 alle ore 10.45 al Teatro Sociale per assistere alla cerimonia della celebrazione dell'annuale dei Fasci.

Il rinvio della inaugurazione della Mostra d'Arte

La presidenza del Centro Fascista di Cultura comunica che date le necessità organizzative della Mostra d'Arte, che ha assunto per la quantità delle opere giunte per essere esposte una importanza imprevedibile, la inaugurazione della Mostra che doveva aver luogo domani in occasione della celebrazione dell'Annuale dei Fasci, è rinviata a data da fissarsi.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che, domenica 23 marzo, le macellerie della città, incaricate di prestare servizio al pubblico sono:

Macellerie di I.a Categoria: Smania Giuseppe (ex Pontil), Via Mezzaterra; Colle Angelo, Piazza del Mercato.

Macellerie di II.a categoria: Rui Angelo, Piazza Erbe; Barbò Agostino, Porta S. Stefano.

Conferenza di Padre Semeria

L'altra sera il salone dell'Istituto Salesiano Sperti era zeppo di autorità, di cittadini di tutti i ceti, per assistere alla tanto attesa conferenza dell'illustre padre e scrittore Giovanni Semeria, che bene svolse il tema «Savoia e Brabante», ascoltato ed applaudito, conferenza tenuta a totale beneficio dell'Opera Nazionale Orfani di guerra del Mezzogiorno, che, nelle novanta case e istituti di Italia accoglie ed educa ben diecimila orfani di guerra.

Padre Semeria, che non era nuovo per Belluno, chiuse il suo dire inneggiando alla Casa Savoia ed alla Casa Brabante, salutato da una ovazione.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Pietro il Grande» con protagonista Emil Jannings.

— Questa sera al Sociale «Feudalismo» capolavoro degli «Artisti Associati».

Possiamo annunciare che pure al Sociale da martedì prossimo avremo per un breve corso di rappresentazioni la primaria compagnia d'operette italiana «Mauro» la quale debutterà con la «Principessa del Circo» operetta in tre atti di Brammer e Grunwold, con musica di E. Kalmann.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni: In morte del compianto sig. Ottavio Boschiero hanno offerto i sigg.: Eugenia e Antonio Celi L. 20, dott. Mario e ing. Achille Gaggia 20, Fratelli Gaggia fu Simone 10, Pietro Berton fu Gio. Batta 20, Mattrel Antonio 10, Angelo Cin Guarnieri 10, ing. Giacinto Norcen 10.

— In morte di Angela Centeleghe il dott. Mario Gaggio ha offerto lire 10.

LA MEZZOMO A BASSANO

Domenica la nostra squadra di calcio giocherà a Bassano contro quella squadra una partita valevole pel campionato di seconda divisione. I bassanesi non nascondono la loro fiducia in una bella vittoria, e giocando in casa loro, con una compagine omogenea ed agguerrita, vedranno avverarsi le loro speranze se i concittadini non giocheranno con tutto l'entusiasmo.

Gli appassionati feltrini non devono mancare domani a Bassano a portare il loro incitamento ai nostr' atleti.

LA FILODRAMMATICA

Questa sera la filodrammatica del Dopolavoro reciterà all'Excelsior la bella commedia di Cenzato «La moglie innamorata». I volonterosi filodrammatici, che sobbarcandosi un duro lavoro han cercato di molto migliorarsi, hanno l'appoggio della cittadinanza, che profittando per far opera benefica accorrerà ad applaudire i bravi concittadini.

Cronaca di Dolo

I GRANATA A S. MICHELE

Domani i calciatori bianco granata saranno ospiti del forte undici dell'Audace di S. Michele per la disputa di una delle più important partite del girone di ritorno.

A S. Michele i granata giocano la loro carta; riusciranno ad ottenere una nuova e bella affermazione dopo quella ottenuta sui calciatori del Bassano. Il pronostico è favorevole ai nero rossi Audacini poichè questi godono anche il favore del campo e del pubblico, però noi osiamo sperade che gli uomini di Ermo vorranno impegnarsi e giocare con cuore per smentire il pronostico

Cronaca di Monselice

PER I COMBATTENTI

Il Presidente della Sezione avvisa che tutti gli ex Combattenti regolarmente inscritti sono invitati a trovarsi domenica mattina 23 corrente alle ore 9.30 precise presso la sede della Sezione per prendere parte alla cerimonia della Commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Per i fascisti è obbligatoria la camicia nera con le decorazioni, e per i non iscritti, le decorazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tardieu conferisce con Briand
e col Ministro delle Finanze

PARIGI, 21

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha conferito questa mattina dalle ore 11 a mezzogiorno con Briand e con Paul Reynaud, Ministro delle Finanze. Il Presidente del Consiglio ed i due Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla esposizione che dovrà aver luogo dinanzi alle commissioni riunite delle finanze e degli Affari esteri, a proposito della ratifica del piano Young. E' stato deciso che Tardieu esporrà brevemente i termini della questione e che Reynaud farà invece una esposizione particolareggiata. Briand rimarrà a disposizione della commissione per rispondere alle domande che saranno formulate. Inoltre Briand ha posto il Presidente del Consiglio al corrente sulle ultime conversazioni di Londra. Tardieu non ritornerà a Londra se non nel caso in cui le circostanza lo richiedessero.

La collana di Maria Luisa
restituita in mani sicure

VIENNA, 21

(E.M.) Alla collana di Maria Luisa pare sia riservata una sorte migliore di quello che dapprima si supponeva. Come è noto, il prezioso gioiello, che ha un valore di 400 mila dollari, era stato mandato dalla sua attuale proprietaria, l'Arciduchessa Maria Teresa, in America. Quivi il fiduciario l'aveva venduta per poche migliaia di dollari. Ora il procuratore di Stato di New York è riuscito a ricuperare la collana e a consegnarla ad una signora viennese mandata dall'Arciduchessa in America per sollecitare le pratiche del ricupero.

Principe polacco arrestato
per ingenti truffe

VIENNA, 21

(E.M.) L'aristocrazia di Varsavia è stata posta in subbuglio dall'arresto del principe Tomaso Lubomirski il quale porta uno dei più bei nomi della Polonia. Il Lubomirski è sospetto di aver compiuto truffe per parecchie centinaia di migliaia di zloty; molte delle truffe le avrebbe consumate a Leopoli. Negli ultimi tempi il Lubomirski era passato a Varsavia dall'uno all'altro albergo lasciando insoddisfatti i conti.

Uno scandalo a Vienna
nelle file socialdemocratiche

VIENNA, 21

(E.M.) Uno scandalo di discrete dimensioni è scoppiato nel partito social-democratico viennese: tutta una serie di pezzi grossi del comune di Schechst, situato alle porte di Vienna, e tra essi il vice borgomastro, un consigliere comunale, il capo della polizia civica, sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di cattiva amministrazione e di malversazioni consumate a profitto proprio e di istituzioni locali del partito socialdemocratico. A quanto ammontino i danni patiti dall'Erario, non è ancora precisato. Le autorità sono state messe sull'avviso dalle dichiarazioni fatte da un impiegato del comune che era stato arrestato per ricettazione e falsa testimonianza.

I soccorsi alle popolazioni
della Prussia Orientale

BERLINO, 21

(F.B.) Il Governo nella sua ultima seduta ha deciso di iniziare prontamente l'opera di soccorso a favore delle popolazioni della Prussia Orientale minacciate dalla crisi economica e sopratutto agraria. Quest'opera fu invocata più volte da varie personalità politiche e Hindenburg stesso dimostrò di interessarsi al grave problema. E' stato deciso di dare applicazione ad un piano decennale di assistenza e di aiuti di ogni sorta in quelle regioni situate tra le frontiere polacca e tedesca. Per cominciare è stato stanziato un fondo di 22 milioni di marchi per opere edilizie e di bonifica agraria.

Città distrutta dal fuoco
Numerose vittime, parecchi feriti

TEHERAN, 21

Un violentissimo incendio ha quasi completamente distrutto la località di Bandagia sul Caspio. 394 case furono ridotte in macerie. Si hanno a deplorare numerose vittime umane e moltissimi feriti.

Le dimissioni di Stalin
smentite da Mosca

MOSCA, 21

Le notizie circa le imminenti dimissioni di Stalin, notizie diramate e raccolte dalla stampa estera, vengono recisamente smentite da fonte ufficiale sovietica. Si fa osservare che le dimissioni non sarebbero possibili senza il consenso del Congresso del partito comunista, Congresso che non si terrà che il 15 del prossimo maggio.

Nei circoli diplomatici si mostra tuttavia di accogliere la smentita con grande scetticismo. E' un fatto indiscusso, in fatti, che il prestigio di Stalin è andato rapidamente decrescendo negli ultimi tempi. D'altra parte lo stesso accenno fatto nella smentita alla necessità del beneplacito del Congresso del partito, costituisce un eloquente sintomo del fermento che minaccia di far cadere dal suo piedestallo il sinora inattaccabile Stalin.

Nave inglese contrabbandiera
catturata nelle acque americane

PARIGI, 21

Il vapore inglese *Dorothy and Andrey* è stato ieri sequestrato da un guardiacoste americano nel la baia di Winyah (Carolina del Sud). Ottocento casse di liquori sono state trovate a bordo della nave, e l'equipaggio interamente composto di canadesi, è stato arrestato.

La nave contrabbandiera proveniva dalle Isole Bermude, e intenzione del suo equipaggio era quella di approdare durante la notte nella baia di Winyah, sul territorio della quale camions speciali aspettavano la merce contrabbandata per trasportarla negli spacci clandestini di alcoolici.

Si crede che questo nuovo sequestro di una nave contrabbandiera inglese non susciterà lo stesso scalpore di quello seguito al sequestro del battello *I'm alone*, perchè le autorità americane sono in grado, questa volta, di provare che esso è stato effettuato entro le acque territoriali degli Stati Uniti.

A Nuova York, una di quelle che vengono definite operazioni in grande stile è stata eseguita dagli agenti del proibizionismo, che sono riusciti in un sol colpo ad arrestare 40 contrabbandieri, dopo qualche accenno di resistenza caduta di fronte al risoluto contegno degli agenti. Sono stati sequestrati anche 70000 barili di bevande alcooliche.

A proposito di arrivi clandestini negli Stati Uniti, si ha da Washington che secondo un rapporto della polizia più di 170 mila stranieri indesiderabili si introducono, ciascun anno, nel territorio della Repubblica nord-americana sfuggendo ad ogni controllo. Più di due milioni di questi immigrati saranno espulsi dal territorio, in conformità delle deliberazioni prese dalla autorità federali.

Il convegno a Roma
dei comandanti dei pompieri

ROMA, 21

Presso la sede del comando dei Vigili del fuoco in via Genova si è iniziato stamane l'annuale convegno degli ufficiali comandanti i corpi dei vigili italiani. Fra gli intervenuti erano i comandanti dei vigili di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Genova e numerose rappresentanze. L'adunanza si è svolta sotto la direzione del sen. ing. Silvestri. Uno dei principali scopi della presente adunata è quello di presentare al Ministero degli Interni un progetto perchè sia obbligatorio per i comuni italiani il servizio dei vigili. Si discuterà pure un progetto per dare ai vigili un tipo unico di divisa da fatica.

Una visita a Roma
alla clinica stomatologica

ROMA, 21

La signora George B. Dryden Eastman, nipote del miliardario americano che ha donato venti milioni per la istituzione in Roma di un grande istituto stomatologico che sarà costruito presso l'Istituto anatomico, ha visitato la clinica stomatologica di Roma, interessandosi vivamente ai lavori preparatori per la costruzione dell'Istituto stomatologico che le sono stati illustrati dal prof. Amedeo Perna, direttore della clinica.

L'autotreno del grano

SALA CONSILINA, 21

L'autotreno del grano partito da Salerno questa mattina, ha toccato Battigaglia e quindi ha sostato a Sala Consilina, ove è stato accolto da tutte le autorità e da gran folla di popolo plaudente.

La firma sovrana alla legge
sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha sottoposto alla firma sovrana la legge che istituisce il Consiglio nazionale delle Corporazioni, testè approvata dai due rami del Parlamento. La nuova legge sarà sollecitamente pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Comitato dei concerti
e la prima Mostra di musica

ROMA, 21

Il Direttorio del Sindacato nazionale musicisti ha preso in esame la situazione che viene a crearsi nel campo concertistico in seguito all'istituzione del Comitato permanente dei concerti con le rappresentanze paritetiche dei concertisti e delle società concertistiche. Il Direttorio ha quindi preso le necessarie disposizioni per l'attuazione entro il maggio prossimo della prima Mostra nazionale di musica contemporanea.

Il decesso d'un pilota
ferito in un difficile atterraggio

ROMA, 21

Il giorno 14 corrente il sergente pilota Lestan Milutin dell'aeroporto di Gorizia, in volo di addestramento a bordo di un apparecchio da ricognizione, sorpreso da avaria al motore era costretto ad atterrare fuori campo e rimaneva ferito. Trasportato subito all'ospedale militare di Gorizia ieri sera il sergente Lestan è deceduto. (*Stefani*).

Un importante accordo
per gli operai dell'Industria

ROMA, 21

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni si è raggiunto un importante accordo tra la Confederazione generale dell'industria e la Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, allo scopo di rendere più sollecita e uniforme la stipulazione dei contratti collettivi provinciali e di categoria e di evitare nel contempo le più frequenti cause di mancata ratifica da parte delle organizzazioni centrali.

Per la multa si è stabilito che al massimo debba essere di tre volte il salario; per le sospensioni, che esse non devono mai eccedere i tre giorni; le sospensioni non potranno essere applicate che nei casi di maggiore gravità e in caso di recidiva.

In quanto ai casi in cui può essere applicato il licenziamento in tronco, si è convenuto di stabilire la formula «Omissioni e negligenze colpose», così facile a prestarsi ad equivoco, con l'altra «Omissioni e negligenze implicanti colpa grave». Per recidiva si è poi concordato debba intendersi la ricaduta in qualunque delle colpe che abbiano dato luogo all'applicazione della sospensione nei sei mesi precedenti, oppure la ricaduta in mancanze che abbiano dato luogo all'applicazione di due sospensioni. Successivamente si è concordato che i danni importanti trattenuta per risarcimento debbano essere contestati dalla ditta all'operaio non appena la ditta stessa ne abbia avuto conoscenza. Inoltre le trattenute per la formazione del deposito cauzionale non potranno eccedere la misura di una giornata di lavoro per settimana.

Nei riguardi delle ferie si è deciso che il frazionamento delle ferie proporzionalmente ai mesi di servizio prestati quando l'operaio non venga ancora maturato il diritto alle ferie medesime per intero, sia concesso non soltanto all'operaio licenziato non per motivi disciplinari, ma anche per dimissioni spontanee, purchè il lavoratore dimissionario abbia raggiunto l'anzianità di lavoro presso la ditta non inferiore a tre anni. Anche qui si è migliorata sensibilmente la posizione dell'operaio, perchè ordinariamente nei contratti finora stipulati il godimento delle ferie frazionate per il caso di dimissioni era subordinato ad un'anzianità minima di cinque anni.

Gli accordi stipulati dalle due organizzazioni stabiliscono quindi che l'operaio adibito a mansioni che comportano un salario superiore a quello delle proprie mansioni ordinarie, dopo un certo termine abbia diritto al salario superiore. Per converso l'operaio adibito a mansioni inferiori conserverà fino ad un certo termine il salario antico.

Le due organizzazioni centrali si sono limitate ad affermare questo principio, così opportuno per gli operai, lasciando alle organizzazioni locali stipulanti il compito di fissare i termini, tenendo conto oltre che dell'equità, delle necessità tecniche della produzione locale.

I libretti di pensione
a diecimila contadini

ROMA, 21

L'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, ha convocato oggi presso di sè i rappresentanti di una trentina di unioni provinciali dipendenti, scelti fra coloro che avevano incontrato alcune difficoltà nel regolarizzare la posizione dei contadini da ammettere il 21 aprile p. v. alla consegna dei libretti di pensione. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e i rappresentanti della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

Sono state lungamente esaminate le controversie sorte per la sistemazione di alcuni casi e relativamente alle conclusioni della discussione l'on. Razza si è riservato di prendere accordi definitivi col direttore della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali. E' certo che verrà fatto il possibile per assicurare che della simpatica iniziativa della Confederazione dei sindacati fascisti benefici il più gran numero possibile di lavoratori agricoli. Dai calcoli approssimativi finora eseguiti risulta che i benemeriti cui verranno solennemente consegnati, nella ricorrenza della festa del lavoro, i libretti di pensione saranno circa diecimila.

Uccide la suocera e la moglie
e si preoccupa dei suoi gatti

TORINO, 21

Un grave fatto di sangue, di cui si ignorano tuttora le cause, è avvenuto in un appartamento in via Fartignana. L'ufficiale postale in pensione Guido de Geninaz ha ucciso a revolverate la suocera e la moglie. Dalle prime indagini svolte dalla polizia, il fatto sarebbe da attribuirsi ad improvvisa pazzia.

La suocera assassinata, signora Edvige Basso, è stata fulminata da un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo dietro la nuca, mentre in cucina stava ravviandosi i capelli. La moglie, Irma Fontana di anni 40, è stata uccisa nel gabinetto di toeletta con una revolverata alla tempia sinistra. Da un sopraluogo fatto dalla polizia è stata rinvenuta una lettera in cui il De Geninaz vivamente raccomanda alle autorità di interessarsi, dopo la tragedia, dei due gatti che egli allevava in casa e che costituivano il suo unico conforto.

Il saluto di Teruzzi
alla Milizia antiaerea

ROMA, 21

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«*Dopo tre anni di assidua, laboriosa organizzazione, un R. D. L. fissa le attribuzioni e i rapporti della Milizia per la difesa aerea territoriale con le autorità dell'Esercito e della Marina. Vada un saluto a questi nuclei di adolescenti e di veterani pronti alle giovanili audacie e maturi alle prove più tenaci per la sicurezza della Patria fascista*».

Passaleva vola in 10 ore
da Sesto Calende a Sebastopoli

ROMA, 21

Ancora una volta l'ala italiana ha compiuto uno di quei raids che rimangono impressi nell'albo d'oro dell'Aeronautica. L'aviatore Passaleva in appena dieci ore di volo superava i 3200 chilometri che separano Sesto Calende da Sebastopoli. Il Passaleva ha condotto sotto la sua guida un "Savoia,, con motore 700, che le autorità russe hanno acquistato e di cui si propongono di sfruttare il brevetto.

Per il settimo annuale
della creazione dell'Aeronautica

ROMA, 21

Il settimo anniversario della creazione dell'Aeronautica sarà celebrato solennemente colla premiazione che sarà effettuata dal Duce, degli aviatori che hanno partecipato alle recenti operazioni in Libia. Saranno decorati della medaglia al valore aeronautico gli aviatori Franco Lombardi e Donati.

La battaglia della Sforzesca
celebrata dal "Piemonte Reale,,

ROMA, 21

Oggi il reggimento Piemonte Reale Cavalleria ha celebrato nella Caserma di Castro Pretorio l'ottantunesimo anniversario della battaglia della Sforzesca. Per la occasione è stata organizzata una serie di gare sportive che si sono svolte alla presenza del Ministro della Guerra generale Gazzera, del capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, del comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, del comandante la divisione generale Goggia e di numerose personalità.

Nella gara di pattuglia è stata classificata prima la pattuglia del terzo squadrone. La gara fra sottufficiali (premio Francesco Baracca) è stata vinta dal sergente maggiore Cavaliere che montava «Gagliardo». Tutti i cavalli che hanno partecipato alle gare erano di pura razza italiana.

Il Duca delle Puglie da De Bono

ROMA, 21

E' giunto a Roma stamane ed ha conferito col Ministro delle Colonie S. E. De Bono, S. A. R. il Duca delle Puglie. Come è noto, imminente è nella casa del Duca delle Puglie un fausto evento.

Apparecchio per la determinazione dell'alcool nei vini

ROMA, 21

La Federazione nazionale fascista delle industrie dei vini, liquori e prodotti affini ha preso in esame la relazione dei commissari del concorso per un apparecchio per la determinazione dell'alcool nei vini e ha assegnato il premio stabilito, consistente in una medaglia d'oro all'ing. dr. Castore Bullio di Milano, il quale ha conquistato i primi due posti in graduatoria rispettivamente con un elettrobulliometro brevettato e con un ebulliometro a scala Mailigand con l'aggiunta d'un'altra scala per la correzione degli errori derivati dalla pressione.

L'associazione per la cultura letteraria delle donne

ROMA, 21

La C.N.S.F. Professionisti ed Artisti comunica.

Si è costituita la Associazione femminile per la cultura letteraria delle donne, promossa dall'Associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste.. Il segretario generale avv. De Bernardis, a nome del presidente on. Di Giacomo, portò alle intervenute il saluto della Confederazione e l'augurio per il successo dell'iniziativa. La presidente dottoressa Castellani espose gli scopi della nuova attività tracciandone sinteticamente il programma esclusivamente culturale e per lo sviluppo delle manifestazioni intellettuali del movimento femminile.

Gli esami per l'abilitazione
alle arti ausiliarie sanitarie

ROMA, 21

Il Ministero dell'Interno ha prorogato al 31 maggio p. v. il termine per l'ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (odontotecnici, ottici, meccanici, ortopedici, ernisti ed infermieri, comprese le specialità del massaggiatore e del capo bagnino idroterapico).

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere quindi presentate non oltre tale data, corredate dai documenti prescritti dal D. M. 2 gennaio u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 detto mese, alle Prefetture sedi di esame.

La fine dei lavori plenari
della commissione pel codice penale

ROMA, 21

La commissione interparlamentare incaricata di dare il parere sul testo definitivo del nuovo codice penale ha esaurito il ciclo delle sedute plenarie intese a rivedere il lavoro delle tre sottocommissioni. Nel complesso può dirsi che tutte le più importanti proposte delle sottocommissioni, da noi già a suo tempo esaurientemente illustrate, sono state fatte proprie dalla commissione plenaria, che ha deciso di sottoporle al Ministro Guardasigilli.

Domani, la commissione terrà una seduta nella quale saranno prese in considerazione alcune nuove proposte dei commissari. Di tutte le sedute della commissione plenaria, circa una diecina, verranno fatti verbali, che serviranno di base per l'elaborazione della relazione generale che alla fine del mese verrà rimessa al Guardasigilli.

Negli ambienti assai vicini alla commissione si assicura che il Ministro Guardasigilli avrebbe già manifestato in via ufficiosa il proposito di accogliere molte delle osservazioni e delle proposte della commissione, tra cui quella di cancellare dal novero delle pene la pena della confisca generale dei beni come conseguenza di condanne per i reati più gravi. Parimenti il Ministro si accingerebbe, in accoglimento dei voti della commissione, ad escludere l'applicazione della pena di morte per i colpevoli di due reati implicati ciascuno per proprio conto la pena dell'ergastolo;

La corte di disciplina del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del Partito in relazione al contenuto dell'art. 14 dello statuto ha costituito la Corte di disciplina ed ha chiamato a farne parte i camerati: Lare Marghinotti, Carlo Scorza membri effettivi; Umberto Klinger, Alberto Garelli, membri supplenti. Al camerata Alberto Garelli ha affidato anche le funzioni di segretario.

ULTIME DI SPORT

Il trionfo delle marche italiane
nella corsa Tunisi-Tripoli

TRIPOLI, 21

Favorita dal tempo splendido ha avuto luogo oggi la corsa Tunisi-Tripoli che si è svolta senza notevoli incidenti e fra il vivissimo interesse della popolazione delle due Colonie. Il percorso di 760 km., non scevro di difficoltà, è stato compiuto colle seguenti medie:

Pellegrini su *Alfa Romeo* 1750 in ore 8.26'52", alla media di km. 89 e 964 metri; Viganò su *Lambda* in 8.26'54", alla media di km. 89.958; Trifoni su *Alfa Romeo* 1750 in ore 8.26'57", alla media di km. 89.952; Bellincioni su *Alfa Romeo* 1750 in 8.27'24", alla media di km. 89.808. Seguono Rey su *Talbot* in 9.3'17"; Nahum su *Lambda* in 9.52'57"; Brignone su *Renault* in 10.37'32"; Mazzacorati su *Fiat* 525 11.35'32".

Nella classe prima, e cioè sino a 1500 cmc., si sono classificati nell'ordine: Bettoia su *Alfa Romeo* in 9.38'2", alla media di km. 78.840; Restelli su *Alfa Romeo* in 9.38'23" alla media di km. 78.840; Genem su *Gheneard Walker* in 9.58'10"; Costa su «509» in 10.15'20"; Vertemberg su «509» in 10.39'52"; Lazard su *Salmson* in 11.1'11"; Corsini su *Derby* in 11.29'45"; Scamagnata su *Fiat* 509 in 12.3'26".

I corridori sono stati complimentati dal Governatore Badoglio che insieme alle autorità assisteva all'arrivo. Una folla immensa tributò ai partecipanti calorose dimostrazioni di simpatia e salutò il pieno trionfo dell'industria automobilistica italiana con una manifestazione di vivissimo giubilo.

L'incontro Italia - Egitto
di tennis per la Coppa Dawis

ROMA, 21

Il segretario generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni della presidenza della Federazione Italiana Lawn Tennis:

E' stabilito che l'incontro Italia-Egitto per la seconda eliminatoria per la Coppa Davis, zona europea, abbia luogo a Roma sul campo del Lawn Tennis Club Parioli. Gli eventuali successivi incontri di Coppa Davis che dovessero svolgersi in Italia avranno luogo nell'ordine a Milano e a Genova. L'annuale incontro Italia-Francia per squadre di quattro giuocatori si svolgerà sul campo del Tennis Club Lido di Venezia, a partire dal giorno 4 settembre. L'incontro Italia-Ungheria si svolgerà a Bologna in epoca da destinarsi. Gli incontri Italia-Germania e Italia-Spagna si svolgeranno a Napoli e a Firenze.

Regolamento campionati. — Entro il corrente mese sarà pubblicato il nuovo testo del regolamento dei campionati italiani delle tre categorie, nonchè dei campionati italiani a squadre di prima e seconda categoria, Coppa Bryan, Coppa Luzzatto. Le iscrizioni alla Coppa Luzzatto saranno aperte a partire dal primo aprile.

Tra le nuove affiliazioni notiamo quelle del Tennis Club di Vittorio e del G.U.F. di Padova. Tra i nuovi delegati regionali notiamo il sig. Antonio Cembran di Trento, nominato delegato regionale per la provincia di Trento in sostituzione del dott. Pio Caliari dimissionario per motivi professionali.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

PERDUTO brillante sciolto pressi Santi Apostoli. Competente mancia portando Gioielleria Missaglia.

SMARRITO Fondamenta San Severo medaglia della Madonna di Sanmarco Nicopeia. Portaria fiorista Ascensione.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione: Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

ITALIANO residente Iugoslavia esperto legnami, introdotte primari, referenze primarie, rappresenterebbe seria casa italiana legnami per acquisti, collaudi, spedizioni. Indirizzare: Cassio-Polyane Nad Skofjoloko-Iugoslavia.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTEREI elzevir, Publii Siri et aliorum: Sententiae et Mimiambi, [illegible] 1832, Canonica S. Corona, Vicenza.

CONCIME fosfatico economico especiale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. - Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7. Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al clororo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

MIELE biondo torchiato vendo lire 420 al quintale anche dettaglio Del Signore - Pontremoli.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SARDINE di Anzio al sugo e burro. Sardine al pomodoro. Antipasti squisiti. Specialità insuperabili. Concedesi esclusiva vendita Italia Settentrionale. Scrivere Stabilimento Sardine Pellastrini - Anzio (Roma)

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 086 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

80 QUINTALI acciaio cromo tondo e quadro sino a 90 mm. liquidiamo Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

ANNO CLXXXVIII - N. 82 - Cent. 25

Domenica 23 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Una grande riforma del Governo fascista che consacra il principio dell'unità nazionale anche sul terreno dei tributi locali

L'abolizione delle barriere daziarie e dei dazi interni comunali

L'istituzione di imposte di consumo - Il concorso governativo a favore dei Comuni chiusi

La relazione al Sovrano

del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze

ROMA, 22

E' stato questa sera reso pubblico il testo del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141 che stabilisce l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo. Il decreto è accompagnato dalla seguente relazione a S. M. il Re del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, e del Ministro delle Finanze:

Una riforma urgente

«SIRE! E' fermo intendimento del Vostro Governo di addivenire entro breve termine ad un generale riordinamento del sistema tributario degli Enti locali, problema vasto e complesso, che da oltre un quinquennio affatica scienziati, uomini politici e amministratori. Gli studi all'uopo affidati ad una speciale Commissione sono a buon punto e saranno presto portati alla pubblica discussione.

«Frattanto si ritiene di non dover differire una riforma di carattere urgente, la cui attuazione non consente ulteriori indugi. Intendiamo riferirci alla vessata questione dei dazi interni di consumo che nei bilanci comunali tengono il primo posto per rendimento finanziario; tributo in ogni tempo discusso ed avversato e non accetto alle popolazioni.

«I dazi interni di consumo, istituiti per inderogabili necessità della finanza comunale nei primi anni dell'unificazione, ma limitati allora a pochi generi, si sono di mano in mano moltiplicati fino a raggiungere le centinaia di voci che adesso ingombrano le tariffe dei maggiori Comuni e le fanno quasi gareggiare per mole con la tariffa doganale dello Stato.

«Col crescere dei bisogni, i dazi apparvero come un comodo mezzo per ripianare le deficienze dei bilanci comunali, e per raggiungere lo scopo, dovettero colpire generi di largo consumo. A questo processo di espansione diede impulso anche l'illusione che i dazi dovessero riuscire inavvertiti perchè conglobati nei prezzi; illusione dannosa, che è non ultima causa di disagio economico e delle difficoltà che si incontrano per adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso.

I difetti dei dazi

«Un ordinamento complicato e vessatorio, la cui cognizione è ardua per coloro stessi che devono applicarlo; alte spese di esazione; metodi di riscossione irritanti e tormentosi nei Comuni chiusi, ingiusti a danno di chi meno può spendere nei Comuni aperti, stante l'assurda fissazione dei limiti di minuta vendita, queste sono le principali caratteristiche, in antitesi coi più sani principii tributari, di un balzello che a ragione è stato ripudiato da quasi tutti gli Stati civili.

«A questi difetti altri se ne aggiungono: i dazi rincarano il costo della vita; nei Comuni chiusi feriscono la libertà del commercio, inceppano l'attività industriale e talvolta si convertono in strumento di illegittima protezione delle industrie locali; ostacolano il movimento delle persone e delle cose in contraddizione a tutta la politica economica moderna, soffocano le città e ne impediscono lo sviluppo edilizio.

«Malgrado tutto ciò, il regime daziario è stato per lunga serie di anni protetto da una presunzione di intangibilità, che copriva timidezza o pigrizia; ma ormai tutti sono decisamente favorevoli al la riforma, che gli studi compiuti fanno apparire matura e di pronta realizzazione.

«Il Vostro Governo ha affrontato risolutamente il problema e, giovandosi degli accurati accertamenti e delle prudenti previsioni della Commissione, ha [illegible] i cespiti da sostituire agli attuali dazi, in guisa da non compromettere le condizioni finanziarie degli enti locali.

L'esempio dell'estero

«A tale proposito l'esempio degli Stati esteri che ci hanno preceduto nella riforma, ammonisce che non è opportuno di sostituire il tributo daziario esclusivamente con imposte reali e personali. Tale metodo si poiè seguire felicemente solo in Inghilterra, Sassonia e in alcuni Cantoni della Svizzera per le condizioni particolari di quei paesi, invece l'Olanda, che lo stesso metodo aveva adottato, dovette dopo breve tempo riammettere i Comuni a partecipare nuovamente alle imposte indirette sui consumi.

«Il Belgio attuò la riforma inasprendo la tassazione indiretta sui consumi; la stessa legislazione prussiana, con la celebrata riforma del 1891, dopo di avere assiso la finanza locale sulle imposte reali e personali, dovette con successiva legge del 1893 fare un passo indietro e permettere agli enti locali una limitata tassazione dei consumi.

«Nel nostro Paese, a parte la giustizia di tale metodo di sostituzione, manca in modo assoluto la possibilità di adottarla sia per il minore accentramento della ricchezza e per la più limitata massa di redditi tassabili, sia per l'elevata pressione già impressa ai tributi. Il dazio, secondo le più recenti statistiche, fornisce un provento così cospicuo — oltre due miliardi di lire — che è vano voler ricercare di sostituirlo completamente coi tributi diretti e personali anche se le aliquote di tassazione fossero spinte a cifre altissime.

Uno stadio intermedio

«Del resto, come si è accennato più sopra, tutti gli ordinamenti moderni degli enti locali, per quanto fondati prevalentemente sulle forme di contribuzione diretta, lasciano una parte, per quanto minore, a quelle indirette, e particolarmente a quelle sui consumi che funzionano così da correttivo delle prime, delle quali sono in giusto complemento. E ciò per un doppio ordine di considerazioni: anzitutto perchè le esigenze dei bilanci dei grandi Comuni sono vastissime, onde si rende estremamente difficile di ricercare tutto il fabbisogno dell'entrata in una sola fonte di contribuzione; secondariamente perchè i tributi prelevati sui consumi costituiscono l'unico mezzo, certo il migliore, per far contribuire alle pubbliche gravezze la grande massa dei piccoli redditi, che sfuggono ai tributi diretti e che non conviene ricercare con tale forma di imposizione.

«Prima di passare dalle costose barriere interne ad un sistema di imposte reali personali è pertanto necessario di sostare in uno stadio intermedio in cui, ai tributi sui consumi, sia affidata ancora una funzione di discreta importanza, non più prevalente, rinunziando ad ogni imposizione sui generi di prima necessità e su quelli che sono fonte di ricchezza per essere materie prime indispensabili alle arti e alle industrie e trasformando opportunamente taluni dazi a larga base in altre imposte di consumo di carattere generale delle quali sia possibile l'applicazione con metodi facili e meno vessatori.

Le imposte di consumo

«Guidati da tali intendimenti proponiamo di abolire tutti i dazi fatta eccezione per alcuni ai quali intendiamo sostituire una vera e propria imposta di consumo, e precisamente: le bevande vinose ed alcooliche, la birra, le acque minerali da tavola e quelle gassose, le carni, i materiali da costruzione, il gas luce e l'energia elettrica.

«La riscossione di tali imposte non avverrà più attraverso le cinte, che rimangono soppresse insieme con i dazi, ma con altri metodi da applicarsi uniformemente in tutti i Comuni del Regno, cessando così l'attuale distinzione tra Comuni chiusi e Comuni aperti.

«Per le carni, i materiali da costruzione, il gas luce e l'energia elettrica manteniamo le norme di riscossione attualmente in vigore e che sono state applicate fin qui con ottimo risultato. Per le bevande introduciamo nuove forme di riscossione che permettano di colpire tutti i consumi, meno quello del produttore e della di lui famiglia, e quindi di allargare notevolmente la schiera dei contribuenti, diversamente da quanto succede negli attuali Comuni aperti nei quali, come è noto, è colpita solamente la vendita al minuto delle bevande, con ingiusto esonero delle classi agiate che possono fare i loro acquisti in quantità all'ingrosso.

La tassazione del vino

«Fulcro della riforma è la tassazione del vino, genere di carattere voluttuario e di larghissimo consumo. Il vino è colpito, come attualmente, presso il produttore per le quantità vendute direttamente nel luogo di produzione ai privati consumatori; viene inoltre tassato presso i commercianti al minuto ed all'ingrosso per i quantitativi acquistati dal produttore e che passano al consumo attraverso cotesti intermediari. Per questi ultimi quantitativi l'imposta si trasferisce e fa carico ai commercianti predetti; Il commerciante al minuto paga l'imposta all'introduzione del vino nei locali di esercizio, come accade già presentemente sul vino venduto o consumato in proprio, salvo facoltà di liberarsi da ogni vincolo col pagamento immediato. Per il vino che passa al consumo in Comuni diversi da quello di produzione, l'imposta è dovuta dall'acquirente privato che lo destina al consumo proprio; negli altri casi è posta a carico dei commercianti al minuto o all'ingrosso nei tempi e modi sopraindicati.

«Trattasi di una vera e propria imposta sul consumo, diversa dall'imposta abolita recentemente che colpiva la produzione e rendeva il produttore responsabile del pagamento; diversa altresì dalla tassa di circolazione sul sistema vigente in Francia che sottopone a vincolo il movimento del vino.

«La produzione del vino rimane perfettamente libera; gli agenti dell'Amministrazione non devono entrare nelle cantine nè al tempo della vinificazione, nè dopo; l'imposta viene soddisfatta al momento in cui il vino entra in consumo ed in taluni casi anche dopo tale momento (commercianti all'ingrosso). Nessun nuovo vincolo si impone al produttore, nessuna gravosa formalità al commercio del vino, il quale potrà circolare liberamente, salvo la facoltà agli agenti dell'Amministrazione di vigilare il vino che dai luoghi di produzione per le vie ordinarie si dirige ai centri di consumo allo scopo di impedire le indebite evasioni e di ottenere che il destinatario, chiunque esso sia (privato, consumatore, o commerciante), compia il proprio dovere di assolvere l'imposta secondo le modalità per ciascun caso particolarmente prescritte.

«Ad imprimere sempre più il carattere di imposta sul consumo sono ammessi i trapassi del vino tra produttori e commercianti all'ingrosso; è consentito altresì al commerciante al minuto di tenere il vino in deposito ad imposta sospesa, di passarlo ad altro deposito o ad altro esercizio dello stesso Comune ed infine di ottenere la restituzione dell'imposta per il vino trasportato ad un esercizio di altro Comune.

«Il vino è tassato con aliquote diverse secondo l'importanza dei Comuni; non è stato possibile adottare un'aliquota unica perchè diverse sono le necessità finanziarie dei Comuni alle quali occorre provvedere. Del pari non è stato possibile abbassare le aliquote già in vigore per il dazio consumo, dovendo il vino, nella prima attuazione della presente riforma, fornire ai Comuni un grosso provento; ciò potrà farsi in seguito allorchè avrà ricevuto piena attuazione, non solo la presente riforma, ma anche il piano delle più larghe provvidenze che saranno adottate per la definitiva sistemazione dei bilanci comunali.

Casi di esenzione

«Viene intanto conservata, con opportune cautele intese ad impedire gli abusi e le indebite evasioni, l'esenzione concessa all'uva da tavola ed a quella destinata ad altri impieghi diversi dalla vinificazione; viene inoltre esonerato dall'imposta il vino destinato all'esportazione, alla distillazione ed alla confezione dell'aceto. Questo in brevi linee è l'ordinamento delle nuove imposte di consumo.

«Passando ad esaminare le conseguenze finanziarie della divisata riforma, va subito rilevato che, coi ritocchi apportati all'imposta sul vino, sia nella tariffa, sia nelle modalità di riscossione, e con l'aumento apportato alla tariffa delle altre bevande, può fondatamente ritenersi che i Comuni aperti potranno fronteggiare adeguatamente la perdita derivante dall'abolizione dei dazi.

«Perdita rilevante si verificherà invece nei bilanci dei Comuni chiusi ai quali, come è noto, il dazio fornisce proventi di notevole entità. Per un principio ideale di giustizia, sarebbe desiderabile che ciascun Comune provvedesse alla riforma con mezzi propri; ma, come si vedrà in seguito, tale principio urta contro la realtà delle cose, la quale si presenta ben diversamente con esigenze imperiose che non si posso trascurare.

«In ossequio all'enunciato principio, si prescrive bensì ai Comuni chiusi di applicare in pieno e sino ai limiti massimi, e talvolta anche oltre i limiti stessi, le nuove imposte di consumo; ma poichè è da prevedere che in taluni casi, particolarmente per i Comuni di maggiore importanza, tale provento non sarà sufficiente a pareggiare il bilancio, si impone l'abolizione di altri provvedimenti

Il concorso governativo

«A tale riguardo devesi osservare che nelle attuali condizioni finanziarie dei Comuni, non sempre è dato di ritrovare adeguate risorse nel rimaneggiamento dei cespiti di entrata e nella revisione delle spese. Pertanto, in tale situazione di cose, sino a quando non sia possibile regolare diversamente ed in modo più organico la questione, appare dimostrata la necessità di apprestare ai Comuni che si trovino nelle succitate condizioni di spareggio del bilancio un concorso eccezionale che, per considerazione di solidarietà nazionale pienamente giustificate dalle elevate finalità che ispirano la riforma, non può essere dato che dallo Stato che riassume in sè tutti gli interessi della Nazione.

«Per ragioni di logica dipendente dall'affinità della materia, tale concorso è stato concretato nella cessione a favore dei Comuni chiusi del provento dell'addizionale imposta per conto dello Stato sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra a termini dei RR. DD. 13 febbraio 1925 numero 117, 6 maggio 1926 n. 769 e 24 settembre 1928 n. 2112. Nè varrebbe obbiettare che in tal modo i consumatori di bevande vinose nei Comuni aperti saranno chiamati a concorrere all'onere dell'abolizione delle cinte daziarie dei Comuni chiusi; poichè, a prescindere dalla transitorietà presupposta ancorchè non dichiarata del sistema dell'integrazione, non è da porre in dubbio che ad un'imposta governativa quale è e deve rimanere l'addizionale anzidetta, è lecito dare quella destinazione indipendente dai luoghi ove si riscuote che sia ritenuta più conveniente agli scopi generali; e nel caso in esame l'abbattimento delle barriere risponde ad un alto interesse nazionale.

Il fondo a favore dei comuni

«Il concorso governativo posto a disposizione dei Comuni sotto la forma di un fondo di integrazione costituito presso la Cassa depositi e prestiti e da distribuirsi secondo le proposte della Commissione centrale per la finanza locale è di trecentosettantacinque milioni di lire; esso potrà elevarsi a cifra anche maggiore con la diligente ed oculata riscossione da parte dei Comuni.

«Le imposte di consumo che si lasciano ai Comuni, se saranno da questi convenientemente applicate, possono da sole fornire un reddito assai rilevante; pertanto è da ritenere che, col concorso governativo, i Comuni saranno generalmente posti in grado di far fronte a tutta la perdita derivante dall'abolizione dei dazi e delle cinte. Nei pochi casi in cui tale ipotesi non dovesse verificarsi, poichè le condizioni e le esigenze del bilancio statale non consentono di concedere ulteriori erogazioni oltre quella sopra ricordata, dovranno i Comuni provvedere alla rimanente perdita, anzitutto con una rigorosa revisione delle spese falcidiando dove sia possibile e rinviando a tempi più propizi l'assunzione di nuovi impegni, secondariamente, ove occorra, con un conveniente rimaneggiamento degli altri cespiti di entrata.

Beneficio generale

«La soppressione delle cinte rappresenta un beneficio di carattere generale. E' qui giusto che tutte le classi dei contribuenti siano chiamate, in caso di necessità, a concorrere alle maggiori gravezze che si rendano indispensabili per coprire le conseguenze finanziarie derivanti dal provvedimento. In ogni modo, qualora si manifestasse la necessità; ulteriori provvidenze potranno essere apprestate in occasione del generale riordinamento della finanza locale, che intendiamo portare a compimento entro breve termine.

«Opportune disposizioni del decreto in esame regolano il trapasso dall'attuale al nuovo regime nei riguardi dei contribuenti e dell'Amministrazione; altre norme disciplinano convenientemente le condizioni degli appaltatori e del personale. Si provvede infine a riorganizzare la Commissione centrale per la finanza locale, in relazione anche alle attribuzioni che essa dovrà avere nel progetto di riordinamento dei tributi comunali e provinciali in cui la presente riforma dovrà compendiarsi.

«SIRE! Queste sono le linee fondamentali della riforma che ci onoriamo di sottoporre all'ambita approvazione di V. M. Tale riforma, con tutte quelle adottate dal Governo fascista, è stata studiata ed elaborata durante un triennio, dal primo annuncio ad oggi. Non c'è quindi nessuna improvvisazione o precipitazione, quantunque l'argomento sia stato ormai trattato ed esaurito nelle pubblicazioni di una letteratura imponente che va dagli inizii del Regno sino alle epoche più immediatamente recenti.

Il principio dell'unità

«Da essa sono da attendersi notevoli benefici per la pubblica economia e per i cittadini. Si fanno cadere le superstiti e superate barriere fiscali, residuo politico-economico di altri secoli lontani e consacra il principio dell'unità nazionale anche in questo terreno. Togliendo ogni ostacolo alla libera circolazione delle persone, delle cose e dei mezzi di trasporto, si stabiliscono condizioni favorevoli allo sviluppo della ricchezza nazionale. Si esonerano da tributi molti generi di generale consumo; si affranca la quasi totalità dei prodotti dell'agricoltura ed una lunga serie di oggetti e di articoli che servono all'esercizio delle arti e delle industrie.

«L'agricoltura e l'industria, nella conseguita maggiore libertà di movimento dei loro prodotti, troveranno impulso a più intensa efficienza ed a più larga espansione, con generale vantaggio del popolo italiano.

«Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno: **MUSSOLINI.**

«Il Ministro per le Finanze: **Mosconi**».

Il messaggio del Duce

nell'XI° annuale dei Fasci

ROMA, 22

Il "Foglio d'Ordini,, del P. N. F., in data odierna, pubblica il seguente messaggio:

"CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!

"È con profonda emozione che rievochiamo, a undici anni anni di distanza, in data del 23 Marzo 1919 che vide sorgere i Fasci italiani di combattimento!

"Della piccola ma intrepida schiera d'allora, molti sono caduti durante la battaglia, ma i superstiti sono tutti al loro posto, attorno ai gagliardetti del littorio, sempre pronti a difenderli anche a prezzo del sangue.

"Coi veterani fedeli, si addensarono negli anni delle prove e del trionfo, folte moltitudini di Camicie Nere, che marciarono nell'Ottobre del '22 e diedero lo Stato Fascista all'Italia.

"Rivolti come siamo sempre stati, e come siamo, con tutte le nostre forze verso il futuro, il ricordo per noi non è che un momento del nostro spirito, immediatamente superato dalla nostra ansia di agire, di realizzare, di tradurre nella più grande mole di opere, gli ideali per cui la giovinezza delle Camicie Nere corse al sacrificio con entusiasmo e fierezza!

"CAMICIE NERE!

"Durante undici anni il Fascismo ha avuto ragione di mille difficoltà d'ogni specie, ma moltissime altre, non meno gravi, restano dinnanzi a noi. Questo impone, sempre più perentorio, il comandamento della disciplina unitaria, per cui popolo italiano e Fascismo devono essere sempre più intimamente una cosa sola. Oggi, i legionari delle prime battaglie sono a fianco dei giovani che si affacciano alla vita, suggellando nella fede che accomuna due età e due momenti storici, il passato e il futuro della Nazione. Guardiamo quindi con tranquilla sicurezza lo svolgersi degli avvenimenti. Le forze retrograde coalizzate contro la giovane Italia Fascista, non ci turbano. Contro la volontà unanime di un popolo di 42 milioni di abitanti, inquadrati nel Regime, ogni insidia si spunta, ogni velleità di attacco, su qualsiasi fronte, si spezza. Facciamo sapere a chiunque, che noi abbiamo lo stesso spirito, la stessa volontà, lo stesso "motto,, di undici anni or sono, il motto che gli squadristi scrivevano orgogliosamente sulle bende delle loro ferite: in più vi è l'esperienza, il metodo, una più approfondita conoscenza di uomini e di cose.

"Con questi intendimenti noi sostiamo per un giorno a ricordare, mentre il Fascismo è entrato nel suo secondo decennio, che sarà più glorioso e più combattivo del primo.

"A NOI!

MUSSOLINI

Disposizioni per la celebrazione

dell'XI annuale dei Fasci

ROMA, 22

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. oltre il proclama del Duce alle Camicie Nere di tutta Italia reca le seguenti disposizioni in occasione dell'XI annuale dei Fasci di Combattimento:

1. bandiere agli edifici pubblici;
2. suono delle campane delle torri civiche dalle 18 alle 18.30;
3. luminarie agli edifici;
4. assemblee commemorative in ogni Fascio;
5. i fascisti in Piazza S. Sepolcro parteciperanno alle celebrazioni del gruppo delle autorità;
6. alta uniforme per gli ufficiali della M. V. S. N., camicia nera con decorazioni per i fascisti.

Il Segretario del Partito ha disposto che prima della celebrazione dell'annuale l'onore di leggere il messaggio del Duce alle assemblee delle camicie nere spetta ai segretari politici dei fasci locali.

Il testo del decreto

ROMA, 22

Ecco il testo del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141 concernente la abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo.

Le cinte abolite dal 1 aprile

«Art. 1 — A decorrere dal 1. aprile 1930 sono abolite le cinte daziarie dei Comuni chiusi e sono inoltre aboliti in tutti i Comuni del Regno, salvo il disposto dell'articolo seguente, i dazi di consumo istituiti dai Comuni a termine dell'allegato A al R. D. 24-9-1923 N. 2030 e delle leggi e dei decreti successivamente emanati. Dalla stessa data è pure abolita l'addizionale comunale di cui ai RR. DD. 13-2-1925 N. 117, 6-5-1926 N. 769 e 24-9-1928 N. 2112.

«Art. 2 — I Comuni sono autorizzati a riscuotere imposte di consumo sui seguenti generi: bevande vinose ed alcooliche, birra, acque minerali da tavola ed acque gassose, carni, gas luce, energia elettrica, e materiali da costruzione entro i limiti indicati nella tariffa annessa al presente decreto e con le modalità stabilite nell'allegato A del R. D. 24-9-1923 N. 2030 modificato con l'art. 16 del presente decreto. La deliberazione dell'amministrazione comunale con cui viene adottata la tariffa nei limiti predetti, ovvero cogli aumenti previsti nell'art. 10, è immediatamente esecutoria anche in pendenza dell'approvazione dell'autorità di tutela. In ogni caso, anche se non sia stata adottata alcuna deliberazione, la tariffa allegata al presente decreto entra in vigore di pieno diritto in tutti i Comuni e per tutti i generi dalla data indicata all'art. 1; e per la riscossione delle imposte sulle bevande e sulle carni nei Comuni chiusi dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Sino a quando non sia approvata la nuova classificazione dei Comuni, rimane ferma la classificazione in vigore per la riscossione dei dazi di consumo.

L'addizionale governativa

«Art. 3 — L'addizionale governativo sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, istituito a termini dei RR. DD. 13-2-1925 N. 117, 6 maggio 1926 N. 769 e 24-9-1928 N. 2112 è trasferito sulle imposte di consumo delle dette bevande e continuerà ad essere riscossi nella misura ed in conformità delle norme stabilite nei decreti precedenti. Il relativo provento accertato dalla dita indicata all'art. 1 continuerà ad essere versato al netto dell'aggio di riscossione alle sezioni di R. Tesoreria provinciale le quali lo introiteranno per conto della Cassa depositi e prestiti allo scopo di costituire un fondo comune da erogarsi nel modo stabilito nell'art. 11. La Cassa depositi e prestiti, su deliberazione del presidente del Consiglio di amministrazione, istituirà e gestirà un apposito conto corrente con le norme del regolamento 23-3-1919 N. 1058, libro secondo, parte seconda, sezione terza.

Le dichiarazioni di esercizio

«Art. 4 — Per la riscossione delle imposte di consumo di cui all'art. 2 nei Comuni che erano chiusi sino all'entrata in vigore del presente decreto, dai commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali e gassose, di carni, saranno presentate al competente ufficio nel termine di 8 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto le dichiarazioni di esercizio e di rimanenze, rispettivamente previste negli art. 193 e 216 del regolamento approvato con R. D. 25 febbraio 1924 N. 540. Nei dieci giorni successivi per i Comuni di terza e quarta classe e nei 20 giorni successivi per quelli di prima e seconda classe, l'amministrazione procederà alla ricognizione dei locali di esercizio e all'accertamento delle rimanenze sulle quali è dovuta l'imposta limitatamente alla differenza tra l'imposta massima ed il dazio preesistente. Dalla data indicata nel precedente comma e sino al compimento di dette operazioni, la riscossione dell'imposta sui generi sopraindicati sarà fatta col regime di Comune chiuso. Nei predetti Comuni chiusi che riscuotevano il dazio sui materiali da costruzione all'introduzione dei materiali stessi in cinta per i lavori in corso, alla data sopraindicata dev'essere presentata a cura degli interessati, nel termine indicato nel primo comma, denunzia dei lavori effettivamente compiuti, dei materiali esistenti in cantiere e dei lavori ancora da eseguire. Sui lavori compiuti e sui materiali in cantiere non è dovuta imposta; sui lavori ancora da eseguire l'imposta è percepita a computo metrico in base a liquidazioni da farsi a fabbrica ultimata. In caso di omessa presentazione delle dichiarazioni e delle denunzie prescritte dal presente articolo, l'amministrazione procederà d'ufficio agli accertamenti necessari. La detta omissione è punibile con ammenda da lire 50 a lire 500 da applicarsi con le norme stabilite dagli art. 54 e

55 dell'allegato A al R. D. 24 settembre 1923 N. 2030.

« Art. 5 — Per la riscossione delle imposte di consumo, di cui all'art. 2 nei Comuni che erano aperti anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, continueranno a rimanere valide le licenze di esercizio rilasciate precedentemente ai commercianti al minuto agli effetti del dazio consumo e continueranno del pari a rimanere in vigore sino alla scadenza convenuta le convenzioni di abbonamento già stipulate. Queste ultime dovranno essere rivedute in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto e per la definizione delle eventuali controversie tra l'amministrazione ed i contribuenti sarà adottata la procedura stabilita nell'art. 29 dell'allegato A del R. D. 24-9-1923 N. 2030. Ai commercianti all'ingrosso si applicano le disposizioni dell'articolo precedente per quanto si riferisce alle dichiarazioni di esercizio e di rimanenza, alla ricognizione dei locali ed all'accertamento delle rimanenze sulle quali l'imposta è percetta secondo le norme del presente decreto.

« Art. 6 — I contratti di appalto per la riscossione dei dazi di consumo in corso nei Comuni aperti alla data di entrata in vigore del presente decreto rimangono validi sino alla loro scadenza per la riscossione delle imposte di cui all'art. 2, ma debbono essere riveduti in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni del decreto stesso. La definizione delle eventuali controversie tra Comuni ed appaltatori ha luogo secondo la procedura stabilita dagli art. 4 e 5 dell'allegato B alla legge 22 luglio 1894 N. 339.

Soluzione dei contratti d'appalto

« Art. 7 — I contratti di appalto in corso nei Comuni chiusi per la riscossione dei dazi di consumo si intendono risoluti dalla data indicata all'art. 1. Per la risoluzione dei contratti non compete agli appaltatori alcun indennizzo, nonostante ed in deroga a qualsiasi patto in contrario. Dall'amministrazione finanziaria sarà nondimeno restituita la tassa di registro per la parte del contratto non eseguito. Gli attuali appaltatori, nonostante la risoluzione dei contratti suindicati, devono rimanere in funzione e provvedere alla riscossione delle imposte di consumo di cui all'art. 2 sino alla scadenza prevista nei contratti e per il quinquennio successivo salvo facoltà di rinunciarvi al termine del primo biennio con preavviso di tre mesi. Per tale riscossione gli appaltatori hanno diritto a percepire un aggio sul prodotto lordo da determinarsi di comune accordo tra le parti ed in caso di disaccordo con la procedura indicata nell'art. precedente. Il disposto del terzo comma del presente articolo si applica anche nel caso della rinuncia prevista nel comma successivo.

« Art. 8 — La procedura indicata all'art. 6 è adottata altresì nei rapporti fra le amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, istituti pubblici di beneficenza e di assistenza e gli assuntori di forniture di generi a prezzo unitario comprendenti anche il dazio per la risoluzione di eventuali controversie circa le variazioni da apportarsi al prezzo unitario stesso in relazione alle modificazioni di tariffa rese obbligatorie dal presente decreto.

Pel personale esuberante

« Art. 9. — Gli impiegati ed agenti di nomina comunale che, in dipendenza della soppressione delle cinte daziarie e dell'abolizione dei dazi di consumo disposte dall'art. 1, risultino esuberanti, sono collocati in disponibilità con un assegno non maggiore della metà del terzo dello stipendio o del salario se l'impiegato od agente conti 10 o più anni di servizio, e non maggiore del terzo nè minore del quarto se conti meno di 10 anni di servizio. La disponibilità non può avere durata superiore ad un biennio e durante tale periodo gli impiegati ed agenti hanno titolo di preferenza per essere collocati senza concorso ed in esenzione di ogni limite di età in altri impieghi municipali nei limiti dei posti che si rendano disponibili in confronto degli organici vigenti. Trascorso il biennio senza che abbiano ottenuto la nomina ad altri impieghi presso lo stesso Comune, o anche nel corso del biennio ove trovino in qualsiasi modo stabile collocamento, s'intendono dispensati dal servizio e sono ammessi a liquidare il trattamento di quiescenza cui abbiano diritto. Al personale daziario assunto direttamente dagli appaltatori e che venga licenziato in dipendenza dell'applicazione del presente decreto, sarà corrisposto dagli appaltatori stessi l'indennità di anzianità di servizio prevista nell'art. 10 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825. Nessuna indennità è dovuta per il mancato preavviso di cui all'art. stesso.

« Art. 10. — I Comuni chiusi fino all'entrata in vigore del presente decreto possono, per riconosciute necessità e con l'approvazione della G. P. A., aumentare le aliquote delle imposte di consumo sulle carni e sui materiali da costruzione del 50 per cento nei Comuni di prima classe, del 30 per cento nei Comuni delle altre classi, e fino ai limiti indicati nelle note 6 e 7 della tariffa annessa al presente decreto quelle sul gas luce e sull'energia elettrica. Alla relativa deliberazione si applica il disposto del 2.o comma dell'art. 2.

La quota di concorso

« Art. 11. — I Comuni indicati nell'articolo precedente possono ottenere sul fondo costituito a norma del precedente articolo 3 e nei limiti della disponibilità di esso una quota di concorso da determinarsi dal Ministro per le Finanze su proposta della Commissione centrale per la Finanza locale. Tale quota non può essere superiore alla differenza tra il provento netto daziario riscosso nel 1929 e quello netto delle imposte di consumo applicate con gli aumenti di tariffa previsti nel precedente articolo. In base agli accertamenti compiuti dalla Commissione centrale per la finanza locale entro il 31 dicembre 1931 la quota di concorso sarà consolidata per la durata di un triennio. L'assegnazione può essere riveduta per circostanze sopravvenute e in relazione alla disponibilità del fondo; può inoltre essere revocato il consolidamento quando consti che la riscossione dell'addizionale governativa di cui all'art. 2 non proceda con regolarità. Con decreto del Ministro per le Finanze, sentita la Commissione centrale per la finanza locale, sulle quote di concorso possono essere concessi acconti che saranno prelevati dal detto fondo. Per un periodo di tempo non superiore a sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, se il fondo non presenta disponibilità, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad eseguire con l'anzidetta procedura anticipazioni sulle quote e sugli acconti con la garanzia dello Stato al saggio di favore del 4 per cento a carico del fondo stesso e per una somma complessiva non eccedente 100 milioni di lire.

« Art. 12. — Le garanzie costituite a favore di terzi dai Comuni con delegazioni sui proventi del dazio consumo, le quali siano in possesso del creditore all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, si trasferiscono di diritto sulle imposte di consumo autorizzate dal decreto stesso. Ai fini di tale trasferimento il Comune è obbligato a dare in carico le somme delegate all'appaltatore delle imposte di consumo, e nel caso di gestione diretta da parte del Comune, all'esattore delle imposte o al tesoriere comunale con le condizioni stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette. In caso di inadempienza da parte dei Comuni provvederà il Prefetto della Provincia a spese dei Comuni stessi. Qualora le imposte di consumo autorizzate col presente decreto non siano sufficienti a garantire le anzidette delegazioni sul dazio consumo, per la parte scoperta, il trasferimento avverrà sulle quote che possono spettare al Comune sul fondo di cui all'articolo 3.

Composizione ed attribuzioni

della commissione centrale per la finanza locale

« Art. 13. — I Comuni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto, potranno, in mancanza di altri cespiti delegabili per legge, rilasciare delegazioni sulle imposte di consumo a garanzia di debiti assunti o da assumersi a condizione che la riscossione sia data in carico all'appaltatore o ad un agente nelle forme di cui al precedente articolo e che il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane e imposte indirette), dia il benestare con riferimento ai tre quinti del cespite netto, tenuto conto di tutti gli altri vincoli su di essi imposti. Qualora, in qualsiasi momento del periodo di ammortamento del debito, la riscossione del cespite risultasse insufficiente, il Comune debitore dovrà rilasciare delegazioni suppletive su altri cespiti comunali ammissibili per legge da darsi in riscossione con le norme e con le condizioni del presente articolo.

La commissione centrale

« Art. 14 — La Commissione centrale per la finanza locale, istituita dall'art. 22 del R. D. L. 20 ottobre 1925 N. 1944 è presieduta dal Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze designato dal Ministro, ed è modificato nella composizione come segue: A) Un vice presidente scelto dal Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per l'Interno; B) Un Preside e tre Podestà da designarsi dal Ministro per l'Interno; C) un rappresentante della Direzione del Partito nazionale fascista; D) il ragioniere generale dello Stato, i direttore generali dell'Amministrazione civile delle imposte dirette, delle Dogane e imposte dirette, del Tesoro e della Cassa depositi e prestiti; E) il direttore generale delle associazioni professionali del Ministero delle Corporazioni; F) il direttore generale dell'agricoltura; G) i direttori capi della divisione Comuni al Ministero dell'Interno e dei servizi delle imposte di consumo e dei tributi locali al Ministero delle Finanze; H) due esperti nella materia della finanza locale, scelti rispettivamente uno dal Ministro per le Finanze e l'altro dal Ministro per l'Interno. Le funzioni di segretario della commissione sono disimpegnate da due impiegati di grado non inferiore al 9.o, dei quali uno appartenente al ruolo dell'Amministrazione centrale delle finanze e l'altro a quello dell'Amministrazione dell'Interno. Alla nomina della Commissione ed alle eventuali sostituzioni si prevede con decreto reale su proposta del Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per l'Interno. I membri di diritto possono farsi rappresentare dai funzionari che legalmente li sostituiscono e da altri da essi delegati; gli altri membri restano in carica per tre anni e possono essere riconfermati. Le spese per il funzionamento della Commissione saranno liquidate nel modo da stabilirsi con decreto del Ministro per le Finanze e graveranno sugli interessi del conto corrente di cui all'art. 3.

Pareri sulle finanze locali

« Art. 15 — La commissione di cui all'art. precedente, oltre alle attribuzioni che le competono per legge, è chiamata a dar parere su tutte le questioni relative alle finanze locali che siano sottoposte al sui esame dai Ministri per le Finanze e per l'Interno. Sono inoltre trasferite alla commissione stessa tutte le attribuzioni della commissione istituita con l'art. 87 dell'allegato A al R. D. 24 settembre 1923 N. 2030, modificato col R. D. 24 maggio 1924 N. 977. Per i Comuni danneggiati dal terremoto, l'amministrazione provinciale di Zara e i comuni di Zara e Lagosta le suddette attribuzioni saranno esercitate da una sottocommissione di tre membri da nominarsi dal presidente, alla quale sono aggregati due funzionari da designarsi rispettivamente dai Ministri per le Finanze e dei Lavori Pubblici ed i capi dei servizi amministrativi e di ragioneria del terremoto al Ministero dell'Interno.

« Art. 16 — Agli art. 2, secondo comma, 5, secondo comma, 9, 15, 16, 22, 30, terzo comma, 31, 37 39, primo comma, 40, 43, 46, 48, 59, 61, 69, 71, 73, 74, 75 primo comma, 81 e 86 dell'allegato A al R. D. 24 settembre 1923 N. 2030, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2 (secondo comma). Per le imposte di consumo stabilite sul valore, questo si determina sulla media dei prezzi dell'ultimo triennio. E. invece obbligatoria per i Comuni quando intendono applicare la sovrimposta ai tributi diretti fondiari.

Art. 5 (comma secondo). Per le imposte di consumo stabilite sul valore, questo si determina sulla media dei prezzi dell'ultimo triennio accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

« *Art.* 9. A) Per l'applicazione dell'annessa tariffa i Comuni sono divisi in quattro classi. Sono Comuni di classe prima quelli di una popolazione legale superiore a 200 mila abitanti, secondo le risultanze dell'ultimo censimento ufficiale del Regno, di classe 1 B quelli di una popolazione da 100.001 a 200.000 abitanti; di classe 1 C quelli di una popolazione da 60.001 a 100.000 abitanti; di seconda classe quelli di una popolazione da 40.001 a 60.000 abitanti; di terza classe quelli di una popolazione da 10.001 a 40.000 abitanti; di quarta classe quelli di una popolazione inferiore a 10.001 abitanti. La classificazione dei Comuni è stabilita per decreto reale; B) i Comuni di qualunque classe che, per effetto della classificazione di cui alla lettera A) o anche in dipendenza di nuovo censimento generale della popolazione del Regno, siano assegnati a classi inferiori possono essere autorizzati dal Ministero delle Finanze, sentita la commissione centrale per la finanza locale ad applicare le imposte di consumo entro limiti stabiliti per i comuni della classe alla quale appartengono; C) i Comuni ascritti attualmente alle classi 3 e 4, che, per effetto della 1.a classificazione di cui alla lettera A) siano assegnati ad una più elevata di quella immediatamente superiore, non possono, sino a tutto il 1933, applicare le imposte di consumo che entro i limiti previsti rispettivamente per i comuni di 2 e 3 classe; D) Fermo il disposto della lettera C) i Comuni dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo possono essere autorizzati, mediante decreto reale da emanarsi su proposta del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro per l'Interno, previo parere della commissione centrale per la finanza locale, ad applicare le aliquote delle imposte stabilite per i Comuni della classe immediatamente superiore. Il maggiore provento di cui sopra al netto delle spese di riscossione, può essere con decreto stesso devoluto in tutto od in parte alla Azienda autonoma di cura.

Le esenzioni

Art. 15 — Sono esenti dalle imposte di consumo: 1.o i generi destinati ai Sovrani, ai Capi di Governo esteri e Principi del Sangue delle Famiglie regnanti, ai capi di Ambasciate e di Legazioni estere; 2.o i generi destinati ai capi di missione e ai membri del Corpo diplomatico (consiglieri, segretari, addetti militari, navali, aeronautici e commerciali) accreditati in Italia e regolarmente notificati al Ministero degli Affari Esteri, a condizione che eguali franchigia sia stabilita nei rispettivi Stati a favore di capi di missione e del personale diplomatico italiano accreditato presso di quelli, in rapporto alle imposte di consumo od altri analoghi tributi locali; 3.o; i materiali in genere tutto ciò che è destinato alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate; 4.o i materiali ed oggetti occorrenti per il servizio postale, telegrafico e telefonico; 5.o tutti i generi, materiali e oggetto ad uso delle amministrazioni dello Stato e della Croce Rossa, eccettuati i viveri; 6.o le bevande di cui alla tariffa, acquistate in economia dagli enti ed istituti di carità e beneficenza per la distribuzione gratuita ai ricoverati; 7.o il gas luce e l'energia elettrica per l'illuminazione governativa, provinciale e comunale di aree pubbliche, come pure quelle consumate nei processi di fabbricazione in stabilimenti industriali.

Art. 16 — Sono inoltre esenti da imposte di consumo: 1.o, il vino, il vinello e le altre bevande vinose, somministrate ai braccianti e coloni per i lavori agricoli in sopra più di mercede giornaliera, secondo la consuetudine locale anche se questa sia richiamata in convenzioni individuali e collettive e sempre quando la somministrazione e il consumo delle bevande stesse avvengano nel luogo dove si eseguiscono i lavori; 2.o, il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia nel luogo di vinificazione delle uve ricavate dai fondi propri e da esso coltivati; 3.o, il vino che dai produttori e dai commercianti all'ingrosso sia esportato all'estero e nelle colonie italiane o inviato alle fabbriche per la distillazione e per la confezione dell'aceto; 4.o, l'alcool denaturato a sensi della legislazione per l'imposta di fabbricazione degli spiriti; 5.o, le carni preparate nei grandi stabilimenti, destinate all'esportazione all'estero oppure al rifornimento di esercizi del luogo ed altri Comuni del Regno secondo le norme da stabilirsi nel regolamento; 6.o, i materiali impiegati nelle opere di bonifica e di miglioramenti agrari; 7.o, i materiali da costruzione adoperati nelle riparazioni previste dall'articolo 1604 del Codice Civile.

Art. 22. A) L'imposta sul consumo delle bevande di cui all'annessa tariffa si applica: 1. alla vndita o cessione a qualsiasi titolo delle dette bevande fatte dal produttore ai consumatori o ai commercianti al minuto dello stesso comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta dal produttore; nel secondo dai commercianti al minuto; 2. alla vendita o cessione a qualsiasi titolo fatto dal commerciante all'ingrosso ai consumatori ed ai commercianti al minuto dello stesso comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta dal commerciante all'ingrosso, nel secondo dal commerciante al minuto; 3. Al consumo diretto del commerciante all'ingrosso e della propria famiglia

B) S'intende per commerciante all'ingrosso chi vende abitualmente le bevande vinose in quantità non inferiori a 50 litri e le bevande alcooliche, la birra e le acque minerali e gassose in quantità non inferiori a dieci litri. Il commerciante all'ingrosso è soggetto a denunzia ed a licenza di esercizio ed è obbligato alla tenuta di apposito registro di carico e scarico. Il pagamento dell'imposta a suo carico a norma della lettera A) numeri due e tre, ha luogo alla estrazione delle bevande tassate dai locali di deposito: il commerciante può ottenere di soddisfare l'imposta mensile in base alle risultanze del detto registro ed in tal caso è tenuto a prestare cauzione. Le disposizioni del presente articolo lettera B) si applicano anche ai produttori che esercitano il commercio all'ingrosso.

C) I passaggi nello stesso Comune delle bevande di cui alla annessa tariffa dal produttore ad altro produttore od al commerciante all'ingrosso e fra commercianti all'ingrosso sono soggetti a speciali norme e cautele da determinarsi nel regolamento.

L'applicazione delle imposte

D) Per le bevande medesime trasportate a qualsiasi titolo in altro comune oppure provenienti dall'estero, fatta eccezione per le piccole quantità portate a mano nei limiti da stabilirsi col regolamento, l'imposta si applica nel Comune di consumo tanto se la merce è ritirata e trasportata direttamente dal possessore o da un suo incaricato, quanto se il trasporto e la consegna siano fatti a mezzo della ferrovia, delle Poste, di corrieri o di altro mezzo pubblico di trasporto, ovvero di commissionari o di altri rappresentanti del mittente.

Se il possessore o destinatario è un consumatore un commerciante al minuto, questo è senz'altro tenuto al pagamento dell'imposta; se invece è un commerciante all'ingrosso, deve darsene carico sul registro di cui alla lettera B).

E) L'imposta di consumo sulle carni bovine, ovine, suine ed equine si riscuote alla macellazione degli animali. Per le carni provenienti da altri Comuni o dall'estero, si applicano le norme della lettera D).

F) L'imposta di consumo sul gas luce per illuminazione e riscaldamento e sull'energia elettrica per illuminazione si riscuote sul consumo di detti generi e viene percetta mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione a carico dell'esercente il quale ha diritto di rivalersene sui consumatori.

G) L'imposta sui materiali da costruzione si riscuote in base a computo metrico e mediante liquidazione da farsi a lavoro ultimato. L'aliquota di tassazione non può eccedere l'8 per cento del valore in provvista dei materiali impiegati nei lavori edilizi. Nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste nell'articolo 1604 del codice civile, l'imposta si esige mediante abbonamento obbligatorio secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

H) Per la vendita eseguita nelle stazioni ferroviarie delle merci rifiutate dal destinatario o non consegnate per irreperibilità del medesimo, ovvero abbandonate, l'Amministrazione Ferroviaria risponde del pagamento della imposta soltanto sino alla concorrenza del prezzo ricavato dalla vendita.

Le penalità

Art. 30 (terzo comma). Il ritardo oltre i dieci giorni nel pagamento delle imposte sul consumo del gas luce ed energia elettrica, dei materiali da costruzione e in genere delle imposte dovute in virtù di abbonamento, giusta i precedenti articoli 28 e 29, fa incorrere il contribuente nella multa del 6 per cento sulla somma non pagata.

Art. 31 (commi 1 e 4 identici). All'amministrazione è dovuto un compenso a titolo di rimborso di spese pari al 5 per cento delle imposte riscosse sui pacchi postali.

Art. 37. Quando i generi per i quali sia stata pagata l'imposta a tenore di tariffa siano trasportati da uno ad altro esercizio al minuto di altri Comuni, il pagamento di una nuova imposta a tariffa dà diritto alla restituzione di quella precedentemente soddisfatta nei limiti e nei modi da stabilirsi nel regolamento. Col regolamento stesso saranno inoltre stabilite le altre norme intese ad evitare duplicazioni di pagamento. La restituzione dell'imposta sulle carni ha luogo secondo le norme del precedente articolo.

Art. 39 (1. comma). Secondo le norme e modalità da stabilirsi nel regolamento i locali di fabbrica, di vendita e di deposito dei commercianti all'ingrosso ed al minuto ed il trasporto dei generi tassati sono soggetti a particolare vigilanza.

Art. 40. E' punito con la multa non minore del doppio dell'imposta dovuta, nè maggiore del decuplo, il produttore, il commerciante all'ingrosso ed al minuto ed il privato consumatore che commetta atti od omissioni in frode all'imposta medesima, non uniformandosi alle disposizioni del presente decreto e delle relative norme regolamentari ed in generale chiunque in qualsiasi modo sottragga o tenti di sottrarre i generi al pagamento della imposta dovuta. Il commerciante all'ingrosso che non tenga regolarmente il registro di carico e scarico è punito con la stessa multa; allorquando siffatta trasgressione implichi frode ed ove incorra in tale multa per tre volte può altresì essere sospeso dall'esercizio per un periodo da 3 a 6 mesi. Qualora invece trattisi di semplici irregolarità formali nella tenuta di detto registro è applicata l'ammenda di cui all'art. 46. L'applicazione della multa non dispensa dal pagamento dell'imposta dovuta.

Art. 43 — A) L'atto di vendita o cessione eseguito in frode in locali privati, è considerato come apertura di esercizio non autorizzato e dà luogo all'applicazione della multa o comminata dal precedente articolo 40 su tutto il genere defraudato e su quelli esistenti nel locale della vendita abusiva, anche se appartenenti a terze persone, ovvero su tutta la qualità della merce rinvenuta ove trattisi di vendita ambulante. Per genere defraudato, a sensi del precedente comma, si intende quello già venduto, ceduto o consumato, quando la qualità e la quantità di esso risultino da prova certa. B) Nei casi considerati in frode può applicarsi, in luogo della multa, la semplice ammenda di cui all'art. 46, oltre il pagamento della imposta dovuta e da calcolarsi, ove ne sia il caso, su tutti i generi ai sensi della lettera A), quando dalle assunte informazioni e dalle circostanze del fatto non sia concorso alcun proposito di frode

Art. 46 — Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente decreto ed alle discipline del relativo regolamento è punita con ammenda da 50 a 500 lire.

La gestione diretta

Art. 48 — Le amministrazioni ferroviarie e tramviarie, i proprietari o conduttori delle merci sono obbligati, come civilmente responsabili, al pagamento oltre che delle imposte, anche delle multe e delle spese processuali relative a contravvenzioni nelle quali siano incorsi nell'adempimento del proprio servizio i loro agenti non solventi, e così pure i capitani dei bastimenti per i loro equipaggi.

Art. 59 — L'azione per le contravvenzioni in frode si prescrive entro tre anni dal giorno in cui fu commessa la contravvenzione, quella per le altre contravvenzioni si prescrive in due anni. Gli atti giudiziari contemplati nell'art. 93 del codice penale interrompono la prescrizione.

Art. 61 — I Comuni possono assumere la gestione diretta delle imposte di consumo. Per la gestione predetta i Comuni possono riunirsi in consorzio secondo le norme da stabilirsi nel regolamento. Nei Comuni di 4.a classe, con l'autorizzazione del Prefetto, la riscossione delle imposte di consumo in economia può farsi mediante convenzione di abbonamento obbligatorio con gli esercenti e con i privati, secondo le norme stabilite nel precedente art. 29.

Art. 69 — A) Per la riscossione delle imposte di consumo i Comuni di 4.a classe, salvo quanto è disposto dal successivo art. 81, possono fare degli appalti a canone fisso e ad aggio. Per i Comuni delle prime tre classi e per i consorzi di comuni l'appalto deve essere conferito esclusivamente ad aggio. Agli appalti sono applicabili le norme della legge comunale e provinciale e del presente decreto.

B) Negli appalti ad aggio, questo si determina sull'ammontare lordo dei proventi della riscossione, con l'obbligo all'assuntore di provvedere indistintamente a tutte le spese di esazione, comprese quelle del personale, e di sottostare alle altre disposizioni di legge concernenti tale metodo di riscossione ed a quelle da stabilirsi nel regolamento. Nei relativi contratti può essere stabilito un minimo di provento, che l'appaltatore deve garantire e versare al Comune. Il conferimento della gestione ad aggio, di cui al presente articolo, ha luogo di regola mediante licitazione privata in materia e che dia anche pieno affidamento di retta amministrazione per solvibilità correttezza e competenza tecnica. Quando la licitazione risulti infruttuosa, ovvero quando gravi ragioni consigliano di prescindere dalla licitazione stessa, il Prefetto può autorizzare il conferimento della gestione ad aggio mediante trattativa privata con le persone o ditte in possesso dei requisiti sopra indicati.

Art. 71 — Si aggiunge il seguente comma: L'appaltatore stesso conserva il diritto di escutere coi privilegi fiscali i debitori morosi per imposte sul consumo pel periodo di un anno dalla data di cessazione dell'appalto.

La concessione in appalto

Art. 73 — L'appalto per la riscossione delle imposte di consumo deve essere unico in ciascun Comune e deve comprendere la riscossione di tutte le imposte. La riscossione delle imposte istituite e aumentate dai Comuni nel corso dell'appalto deve essere affidata all'appaltatore in carica. Sul maggiore provento derivante dall'aumento delle imposte già esistenti è dovuto all'appaltatore l'aggio di riscossione nella misura del 4 per cento; su quello, invece, derivante dalle imposte di nuova istituzione, è dovuto all'appaltatore stesso un aggio nella misura dal quinto al terzo di quello stabilito nel contratto di appalto in corso e, in ogni caso, non inferiore al 4 per cento. Se l'appalto è a canone fisso, l'appaltatore è tenuto a corrispondere un congruo aumento del canone stesso da stabilirsi tra Comune e appaltatore con contratto suppletivo. In caso di disaccordo tra le parti, l'aggio sulla riscossione delle nuove imposte o l'aumento del canone è determinato con la procedura stabilita dagli art. 4 e 5 dello allegato B alla legge 22 luglio 1894 n. 339, e con eguale procedura è determinato l'aumento di aggio o la diminuzione di canone eventualmente spettante all'appaltatore in caso di abolizione o di riduzione delle imposte, deliberate nel corso dell'appalto. L'appalto non può essere ceduto senza il consenso del Podestà, prestato mediante deliberazione da approvarsi dal Prefetto.

Art. 74. A) L'appaltatore deve prestare, entro un mese dalla nomina e in ogni caso prima dell'inizio della gestione, una cauzione corrispondente a tre rate mensili del canone di appalto. La cauzione è prestata dall'appaltatore, anche per mezzo di una terza persona, in numerario o in titoli di Stato, o garantiti dallo Stato, ovvero mediante ipoteca su beni stabili. Sull'idoneità della cauzione delibera il podestà. B) Il Prefetto, sentito il consiglio di Prefettura, può pronunziare, con decreto motivato, la decadenza dell'appaltatore, oltrechè nei casi previsti dall'art. 78, lettere B, C. D ed E, anche quando non sia stata prestata o completata la cauzione nel termine rispettivamente prescritto o prorogato, ovvero quando l'appaltatore non siasi presentato a stipulare il contratto nel giorno fissato dal Comune o dal Prefetto stesso.

Art. 75 (1. comma). L'appaltatore è tenuto a versare le rate del canone di appalto alla cassa dei Comuni o dei consorzi alle scadenze stabilite nei contratti o nei capitolati ed in caso di mora è sottoposto alla multa del 60 per cento sulle somme non versate, che possono essere recuperate dai Comuni stessi col procedimento privilegiato dell'ingiunzione, secondo le norme stabilite per la esazione delle tasse di registro.

Art. 81. Il Prefetto, sentita la Giunta Provinciale Amministrativa può autorizzare i Comuni di quarta classe a concedere la gestione delle imposte di consumo alla maggioranza degli esercenti riuniti in consorzio, verso il pagamento del canone annuo che non può essere inferiore al presumibile reddito netto che il Comune potrebbe conseguire dalla gestione diretta delle imposte medesime. Sono escluse dalla concessione predetta le imposte sui materiali da costruzione e sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica, che devono essere riscosse direttamente dal Comune.

Art. 86. Quando la gestione in economia delle imposte di consumo non procede regolare e ordinata, il Prefetto, sentito il consiglio di Prefettura, può sostituirvi l'appalto. La sostituzione deve sempre ordinarsi quando il Prefetto ritenga, a suo insindacabile giudizio, che il Comune non ritragga dalla gestione stessa tutto il provento che potrebbe conseguire in relazione alle possibilità economiche dei suoi abitanti, tenuto conto altresì delle necessità del bilancio comunale. I provvedimenti del Prefetto sono definitivi.

« Art. 17. — Con decreto reale, sulla proposta del Ministro per le Finanze saranno introdotte nel ruolo del personale di gruppo B della amministrazione provinciale delle dogane, le variazioni indispensabili per l'adempimento delle funzioni rispettive inerenti alla attuazione del presente decreto, e saranno inoltre dettate le norme per il reclutamento del relativo personale anche in deroga alle disposizioni in vigore.

« Art. 18. — Sono abrogati gli articoli 6, 8, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 26, 38, 64, 66, 82, 87 e 88 dell'allegato A al R. D. 24 settembre 1923 n. 2030, e tutte le disposizioni di legge successivamente emanate per i dazi comunali di consumo che siano contrarie od incompatibili con quelle del presente decreto. Nulla è innovato alle speciali disposizioni vigenti in materia daziaria per i comuni di Zara, Lagosta, Fiume e per i comuni della riviera del Carnaro.

Il Governo del Re è autorizzato: A), ad emanare norme integrative ed interpretative anche in deroga a disposizioni in vigore, per la esecuzione del presente decreto; B), a coordinare e riunire in testo unico le disposizioni del presente decreto con quelle ancora in vigore dell'allegato A sopra citato, con facoltà di modificare e integrare per metterle in armonia con le norme e i concetti informatori del presente decreto; C) a pubblicare un regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico. Sino a quando non sia pubblicato il predetto regolamento, in quanto non siano contrarie e incompatibili con quelle del presente decreto, rimangono in vigore le disposizioni del regolamento approvate con R. D. 25 febbraio 1924 n. 540 che possono essere integrate con istituzioni provvisorie del Ministro per le Finanze aventi carattere obbligatorio.

« Art. 19. — Il presente decreto entra in vigore, in quanto non sia diversamente disposto, nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 20 marzo 1930 - Anno VIII.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI
MOSCONI ».

La immediata applicazione del decreto a Vicenza

VICENZA, 22

Oggi sarà pubblicata all'albo comunale la delibera del Podestà che, in esecuzione al Decreto legge 20 marzo corr. n. 141 dichiara:

1. — E' abolito il dazio comunale di consumo.

2. — Con la prima ora del 24 corr. sono istituite in sua vece le imposte sul consumo delle bevande e delle carni colle aliquote portate nella tariffa allegata che fa parte integrante della presente deliberazione comprendendo le addizionali governative di cui all'articolo 3 del Decreto legge e con tale data cessa l'applicazione del dazio consumo sulle voci contemplate dall'allegata tariffa stessa.

3. — Col primo aprile è abolito il dazio consumo per tutti i generi contemplati nella tariffa daziaria e dalla stessa data sarà applicata l'imposta sul consumo del gas luce per illuminazione e riscaldamento e della energia elettrica per illuminazione con le aliquote fissate nella tariffa allegata, facente parte integrante della presente deliberazione.

4. — La cinta daziaria è soppressa; però essa viene conservata provvisoriamente, ma non oltre il 20 aprile p. v. per il completamento delle operazioni di ricognizione dei locali di esercizio e di accertamento delle rimanenze agli effetti della riscossione delle nuove imposte.

La festa nazionale greca

Si avvertono i membri della Comunità dei Greci ortodossi che nel giorno di martedì 25 marzo corr., nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci, dietro invito del Console Generale di Grecia e per corrispondere al sentimento patriottico della Comunità, sarà celebrato ad ore 11.30 il Te Deum per solennizzare la Festa Nazionale della indipendenza della Grecia ed il centenario dello Stato Ellenico.

Fermata facoltativa

La signorina Diana Aprile di anni ventiquattro, di ottima famiglia borghese, abitava a Roma, in via delle Quattro Fontane, in discesa.

Sotto della sua casa vi era una mescita di vino bianco.

Sopra, fino a qualche tempo fa, abitava Louis Carignon, pittore di donne.

*

La signorina non era bella e lo era, secondo il gusto; per molti non andava, per molti sì. Non che avesse il profilo perfetto, il naso a posto, lieve e sottile, gli occhi splendenti, la bocca voluttuosa, ma forse perchè era diversa, assai diversa dalle altre; di colorito oscuro, il suo volto mongolo interrogava chi lo guardava e questa era una bizzaria che poteva non sembrare eccezionale, ma che inevitabilmente, innavertitamente, con un'arte trepida e subdola qualche cosa faceva. Certo tentava.

Quando Diana ebbe terminato gli studi all'Istituto Superiore delle Scienze, aspettò che s'aprisse un concorso per ottenere un posto. Nel frattempo affrontò la vita che, per una donna così, nasconde ogni giorno — al caffè a teatro per la via — una sorpresa o una lusinga.

Il suo segreto era la sua semplicità: un vestito corto, un cappellino bulo, un viso stupito soltanto apparentemente, e dunque una donna che in realtà non si meravigliava mai; uno stampino applicato alle labbra, due strisci di lapis rosso, una bocca vermiglia, una finestra aperta su due fila di denti abbaglianti.

Prima di uscire di casa ella arrivava lestamente sul davanzale, sporgeva la testa in fuori, sapeva che in alto, da quell'altro balcone, un'altra testa un po' grigia aspettava il ponentino della sera.

— Buon giorno, Carignon!
— Buon giorno, Diana!
— Vado!
— Dove va?
— A prendere il fresco!
— Sola?
— Sola!
— Chi cerca?
— Nessuno!
— Chi la cerca?
— Nessuno!
— Giuri.
— Giuro!

Ridevano come due buoni amici che, di sotto in su, s'ingannassero, quasi che fosse possibile che egli le potesse dire — lo sa che mi piace? — e lei fosse costretta a rispondergli — lo so, ma non me ne importa.

Fino a che ella non aveva lasciata la sua casa, Carignon non si moveva dal suo posto, la sentiva scendere le scale con una vana e pettegola musica di tacchi alti, la vedeva chiudere la porta, camminare lungo il muro, sperava che sollevasse il capo (un presentimento che era una follia) Diana si girava a guardarlo, sorrideva, spariva nella folla clamorosa dove la strada, in salita, sbocca in piazza Barberini ed entra nel Tritone.

Dove andava?

Nessuno avrebbe potuto dirlo sebbene molti che la conoscevano fossero tentati di saperlo; passava di fronte ai grandi caffè del Corso, s'inzuccherava la bocca in una una pasticceria, girava dietro la piazza Colonna, sbucava all'altezza di Palazzo Doria, risaliva verso Magnanapoli, parlava con la gente che la fermava, sospendeva e ricominciava la sua agile marcia, tornava a casa tardi, quando la luce elettrica spandeva nastri d'oro sui cristalli dei negozii, sui monili delle gioiellerie, sulle *capotes* delle automobili.

*

Quando Diana entrava, Carignon usciva.

S'incontravano nelle scale, si fermavano nel ballatoio — un destino d'ogni sera — egli le chiedeva i nomi delle persone che aveva vedute, ella li diceva ad uno ad uno, De Robertis, Vettori, Lovi, Serreni, Taka, un pittore come Carignon, tutti vecchi come Carignon, meno Taka che poteva avere gli anni della signorina Aprile.

— Novità?
— Che novità, Carignon? Le solite cose, la solita gente.
— Davvero?

Le prendeva una mano nelle sue, gliela stringeva blandamente, quasi dentro una morbida e sincera carezza, cercava di sapere qualche cosa di più.

— Vediamo, vediamo...
— Vettori, no, Levi, no, ma Taka...
— Taka meno di tutti!
— Adesso mentite, e non sta bene, una signorina come voi, perchè vi piacciono i giovani, e avete ragione, e Taka è un giovane.
— Che non stimo!
— Ah! Oh!
— Che non stimo per niente!

L'accompagnava fino alla porta, si congedava con un sorriso, con un inchino, sperava...

Tutti gli uomini che oggi amano una donna qualche cosa sperano domani.

Per il momento s'appagava di sapere che Taka, un pittore cinese di moda a Roma, molto più giovane di lui — quarantadue anni Carignon, ventidue anni Taka — non piacesse a Diana.

Quasi che questo volesse dire che alla signorina piaceva Carignon.

*

— Non uscite, signorina?
— Temo che piova.
— Veramente da quella parte, verso porta Salaria...
— Una goccia, una goccia...
— E' vero, anche a me!
— Calda!
— Di luglio!
— Una nuvola di passaggio.
— Solite?
— Vengo!

Le due finestre si chiusero assieme, ella cercò il suo stampino, lo rimise sulle labbra, vi cacciò dentro il lapis, si guardò allo specchio, lasciò i suoi capelli corti com'erano, selvaggi — una *toilette* per un amico? per un amico come Carignon? Per Carignon di quarantadue anni? — salì correndo su per le scale, entrò in una saletta, in una sala più grande, guidata da un istinto sereno.

Nel suo studio il pittore le pareva un altro, assai diverso da quel che aveva conosciuto sulle scale, nella strada, fuori della porta di casa, qualche volta, rientrando, e neppur la testa era la stessa che ella gli aveva veduto quando gli aveva mostrata la sua bocca, di sotto in su; alto, un po' bianco, un po' stanco, fra le tele, le mestiche, gli inchiostri, i cavalletti, un pittore che metteva al fuoco un pentolino, lo leva, dopo un po' lo posava sopra un tavolo, allineava due chicchere — un cucchiaino solo? una donna come lei? senza zucchero, Carignon! — versava il caffè, stendeva la tazzina, guardava la signorina, la signorina incontrava gli occhi del pittore, larghi ma miopi, buoni ma taglienti, sinceri ma severi.

Ella non era curiosa di vedere di cercare di scoprire qualche cosa, ascoltava quel che egli le diceva; un sogno d'arte che s'accendeva fra le pareti un po' squallide di uno studio nel quale — scemando la piova — il sole cadeva dal cielo.

— Fumate?
— Se vi piace...

Dietro il velo azzurro egli le trovò quel che prima non le aveva visto, una giovanile innocenza, una rara esperienza.

— Che fate di bello, Diana?
— Non vedete? Aspetto...
— Un fidanzato?
— Può darsi.
— Oppure...
— Dite, coraggio!
— Un amante?
— Non so, un uomo d'amare.
— Molto giovane?
— Giovanissimo.
— Bello?
— E anche no!
— Siete esigente?
— Molto!
— Quanti anni avete?
— Non lo sapete?
— Lo so ma spero che ne abbiate almeno dieci di più.
— Siete crudele! E voi?
— Molti!
— Quanti?
— Quelli che si vedono.
— Che vi veda, Carignon!

Futilità labilità fantasie capricci carambole d'amore, nulla più.

Preparandole un caffè più amaro egli le mostrava qualche studio, qualche disegno, qualche cartone.

— Tutte donne?
— Non so far altro.
— Tutte nude!
— Sedetevi qui, più vicino, sentite? non piove più... Ditemi, come lo volete?
— Il caffè?
— Il fidanzato!

Si drizzava in punta di piedi, s'allungava, spartiva i capelli, metteva sul suo viso di femmina una gioconda maschera maschile, rideva gaiamente, riempiva lo studio d'una stupenda ilarità. —

— Carignon, guardatemi, lo voglio...
— Bello?
— Questo non importa troppo...
— Alto?
— Sì, più alto di me, robusto, un uomo, sul serio...
— Anche se non fosse troppo giovane?
— Questo no, giovane, magari più giovane di me.
— Un minorenne?
— Bravo, Carignon, un minorenne.
— Intelligente!
— Avete colto giusto, intelligentissimo!
— Ma è difficile.
— Lo so!
— Un minorenne di grande ingegno.
— E' una rarità, ma si trova, è un fenomeno, ma c'è, basta cercarlo, con un po' di prudena, con un po' di pazienza, ma minorenne o niente, d'ingegno o niente, è questione...
— Di gusto!
— Perfettamente — di gusto — il mio gusto — e io non saprei amare che un uomo così, giovane, molto, d'ingegno, molto...
— Ve ne andate così presto?
— E' già sera!
— Ma era così dolce... Domani verrete?
— Domani? Non so...
— Un po' prima...
— Prima? Sapete...
— Mi dimenticavo, dovete cercarlo!
— Chi?
— Adesso vi dimenticate voi! Il minorenne d'ingegno.

Risero tutt'è due, da una scala all'altra, da un piano all'altro — sette gradini — dallo studio di lui alla casa di lei.

*

Credo che lo cerchi ancora.

Perchè dopo un anno — da quel la sera — ogni sera Diana Aprile, così giovane, va a trovare Louis Carignon, così vecchio.

Giannino Omero Gallo

Ministro turco alle feste per l'indipendenza greca

ATENE, 22

Il Ministro di Turchia ha comunicato al Ministro degli Esteri Micalacopolus che parteciperà alle feste centenarie dell'indipendenza greca.

Una movimentata conferenza di Ludwig a Parigi

PARIGI, 22

Una conferenza abbastanza movimentata è stata quella che Emilio Ludwig ha tenuto su Goethe sotto gli auspici della sezione francese delle *Amitiées Internationales*, nella grande sala dell'Istituto della cooperazione intellettuale. Era la prima volta che l'eminente scrittore tedesco parlava a Parigi e la sua fama aveva attratto una folla enorme, almeno tre volte maggiore di quella che la sala era in grado di contenere. Lungamente si è battagliato alle porte fra coloro che tentavano di penetrare nella sala già colma e coloro che erano giunti prima e avevano guadagnato il loro posto. A fatica l'ambasciatore tedesco von Hoesch e il senatore De Monzie, che si era assunto il compito di presentare l'oratore, hanno potuto raggiungere il banco della presidenza. Una signora è svenuta ed è stata trasportata via.

Il Ludwig ha cominciato a parlare mentre ancora il chiasso non era finito. Tutta la prima parte della conferenza è stata turbata da rumori e discussioni in cui non si riusciva bene a stabilire se si trattasse soltanto di proteste da parte degli spettatori seduti verso quelli che erano rimasti in piedi e impedivano la vista dell'oratore. Parlando dell'incontro fra Goethe e Napoleone, Ludwig ha detto ad un certo punto: «Allora Goethe sentì di avere perduto la sua partita». Per caso in quell'istante sono ricominciati i rumori che hanno impedito per qualche minuto all'oratore, malgrado gli ammonimenti di De Monzie, di poter proseguire. Quindi egli ha ripreso dicendo: «Credo anch'io di aver perduto la mia partita». La frase è stata accolta da vivissimi applausi e d'allora in poi la conferenza è stata ascoltata senz'altra interruzione. Ludwig ha dato una originale interpretazione della personalità di Goethe mostrandola molto più vicina ai nostri tempi di quanto i biografi del grande poeta tedesco avessero fatto finora.

Da "La vigilia,, di Giovanni Giuriati

Il libro del tormento e della passione italiana

Abbiamo già dato notizia dell'opera di S. E. Giuriati sugli anni precedenti alla guerra, opera che si intitola «La Vigilia» e che è tutta la storia dello spirito, del tormento e della passione italiana dal 1913, epoca di decadenza e di penetrazione austro-tedesca, fino alla partenza per la guerra. Pur essendo lavoro documentatissimo, *La vigilia* è scritta con prosa così limpida e con passione così costante da poter parlare al cuore e alla mente di tutti, dall'uomo di Stato al più semplice cittadino. Numerose le illustrazioni e le riproduzioni in fac-simile di documenti.

La Vigilia è ricca di aneddoti e di episodi caratteristici vivamente rappresentati. Scegliamo, tra gli altri, questi due intorno a due tiri birboni giuocati da giovani irredenti alle Autorità austriache per sfuggire alle loro grinfe e raggiungere il suolo della Patria.

«Non sempre i volontari avevano la cognizione della possibilità di procurarsi passaporti falsi; allora provvedevano con mezzi propri, ricorrendo a espedienti predisposti con singolare astuzia.

Racconto i due che sono rimasti nella mia memoria. Al Podestà di un Comune del basso Iudrio si presentano una mattina cinque tecnici; due ingegneri e tre geometri. Sono muniti di commendatizie inappuntabilmente falsificate. Una grande industria triestina, nota per la protezione di cui gode a Vienna, ha deciso di fondare in quel comunello uno dei suoi accreditati opifici. Il Podestà va in sullucchero. La fabbrica deve sorgere lungo il fiume perchè la materia trattata ha bisogno di lavaggi e la squadra tecnica dovrebbe compiere un primo sopraluogo per rendersi conto se esiste il terreno adatto per la costruzione: ha gli strumenti con sè, i teodoliti, le paline; ma occorre qualcuno, che aiuti e che guidi: non avrebbe il Podestà due bravi gendarmi da mettere a disposizione. Se un dubbio fosse sorto nella semplice anima del Podestà rurale, questa trovata dei due gendarmi lo avrebbe certamente fatto tacere. Inutile dire che i gendarmi sono subito chiamati: cinque minuti dopo la comitiva si mette in marcia verso un gran prato, indicato naturalmente dal primo cittadino che è tanto dolente da non poter accompagnare i signori ingegneri. Si percorrono tre chilometri circa dalle ultime case del comunello e si arriva sul prato spaziosissimo. La prima impressione è buona. Ma bisogna saggiare la natura del terreno: qualche scavo dà esito favorevole. Poi bisogna prendere le misure: si piazzano i teodoliti presso la sponda del fiume: i due gendarmi tendono le paline dal lato opposto del prato. Gli ingegneri sono ai loro stromenti, i geometri scrivono. A un certo punto un fischio — e prima che i gendarmi abbiano potuto rendersi conto di nulla, i cinque tecnici hanno passato il fiume a guado e sono in terra italiana.

Altra graziosa gherminella.

«In una vallata di confine presso il Medio Isonzo nel giorno di una delle tante chiamate alle armi decretate dall'Austria durante l'autunno 1914. Una ventina di giovani richiamati percorre il villaggio cantando allegramente; grandi coccarde giallo-nere all'occhiello e sui cappelli; un bandierone, giallo-nero naturalmente, in testa al drappello e un gobbo che suona sulla fisarmonica motivi di danze, canzonette e inni patriottici. Quei fedelissimi devono aver bevuto un po' troppo perchè schiamazzano esageratamente; ma i gendarmi lascian correre: fa tanto bene al cuore e allo spirito pubblico vedere che questi predestinati al sacrificio accolgono con tanta filosofica letizia l'ordine governativo!

Il manipolo entusiasta visita prima due frazioni, poi, per raggiungere un altro gruppo di case, passa in località prossima al confine. Allora, con intenzione manifestamente provocatoria, intuonano il «Dio salvi l'Imperatore» e poi prorompe in assordanti grida: «Viva l'Austria! Abbasso l'Italia». Al di là ci sono; intenti ai lavori campestri, alcuni contadini italiani che non si possono trattenere dal lanciare sanguinosissimi insulti contro quei vili austriacanti che profittano del fatto di essere in territorio straniero per oltraggiare il nostro Paese. Urli, invettive da una parte e dall'altra. Due finanzieri e due gendarmi che vigilano la frontiera si avvicinano pronti a intervenire. Quegli energumeni li abbracciano, li sollevano sulle spalle, li portano in trionfo. Naturalmente questa manifestazione ulteriore di smodato lealismo inasprisce gli Italiani, la cui falange si è frattanto ingrossata. Dall'ingiuria si passa alla sfida.

— Venite qua se avete coraggio, maledetti maccheroni!

— Venite di qua voi, luridi servi di Checco Beppo!

— Ah sì? I richiamati si slanciano furibondi, sotto gli occhi dei militi imperiali regi, sempre pronti a intervenire.

Ma appena superata la zona neutra, appena toccato il suolo della Patria, ciascuno estrae un fazzoletto tricolore e un gran grido prorompe: Viva l'Italia.

Accanto ai militi imperial-regi restano soltanto il gobbo filarmonico e il portabandiera che sono subito arrestati.

Lo scandalo dei quadri falsi all'asta di Lilla

PARIGI, 22

L'affare dei quadri falsi trovati a Lilla tende a prendere le proporzioni di un vero scandalo.

Il giudice istruttore incaricato dell'affare ha accusato una terza persona, certo Dujardin, proprietario di una galleria artistica molto ben conosciuta a Roubaix. Il Dujardin era stato sollecitato dall'esperto giurato Vanderhagen, arrestato anche lui, com'è noto, e aveva rassicurato l'industriale De Conink, cioè la persona che è stata truffata, della autenticità dei quadri che invece egli sapeva essere falsi. Per questa affermazione egli aveva ricevuto una importante somma di denaro.

Oltre alla questione dei quindici quadri falsi appartenenti al De Conink, il giudice sta interessandosi delle origini di un famoso quadro che doveva esser venduto come l'autentico «Uomo del guanto» di Franz Hals e che fu messo in vendita all'asta a Lilla. Però mentre avveniva la vendita, siccome un acquirente espresse ad alta voce dei dubbi sull'autenticità del quadro, la vendita venne immediatamente sospesa.

La storia di questo quadro è interessante. Il perito Vanderhagen aveva finto di avere scoperto l'*Uomo del guanto* in un granaio appartenente a povera gente, certi Descamps di Lilla. I proprietari del quadro stavano per bruciarlo, quando per una fortunata combinazione il Vanderhagen capitò in casa loro e potè acquistarlo. Questa storia venne pubblicata dai giornali e fece un certo chiasso. In seguito a essa fu possibile «lanciare» l'*Uomo del guanto* che, come si è detto, già stava per esser venduto all'asta. Si ritiene che altre scoperte di quadri falsi potranno essere fatte in seguito all'istruttoria in corso.

Orribile caso in India di fanatismo religioso

LONDRA, 22

Un singolare caso di fanatismo religioso viene riportato dal corrispondente del *Times* da Bombay. Alla data del primo aprile entrerà in vigore in tutta l'India una nuova legge, in forza della quale l'età minima della donna per la celebrazione del matrimonio viene fissata a 14 anni. Finora invece, in omaggio alle credenze religiose del Paese, la legge non vietava il matrimonio di fanciulle di età anche inferiore a quella. Nell'imminenza perciò dell'applicazione delle nuove disposizioni, i genitori di migliaia di fanciulle si sono affrettati a dar marito alle loro figliole per evitare che più tardi il loro matrimonio avvenga in conflitto con i canoni della religione, che, per certe caste, prescrivono l'età massima di 13 anni.

Ieri l'attenzione delle autorità britanniche è stata richiamata su di un caso veramente mostruoso. Un fanatico aveva dato il suo consenso al matrimonio di sua figlia una bambina di appena 10 anni, con un uomo di 45, mezzo storpio e incancrenito da mali indicibili. I due promessi, accompagnati dai parenti, stavano per essere uniti in matrimonio quando gli agenti sono intervenuti e hanno tratto dinanzi al magistrato gli sposi e i loro genitori. Interrogato da un funzionario, il padre della fanciulla ha detto di aver dato il suo consenso al matrimonio perchè se la fanciulla non si sposerà entro il primo aprile, essa non potrà più andare sposa prima del 14 anno di età, il che è contrario ai canoni delle Shastras.

La nuova invenzione di Marconi

La radio-trasmissione dell'energia elettrica

GENOVA, 22

Intorno alla conversazione radiotelefonica che Guglielmo Marconi ha avuto da bordo del suo yacht con Sidney e alla nuova sensazionale scoperta annunciata dal grande inventore, i giornali pubblicano questi particolari:

Da circa tre mesi è ancorato al porticciolo Duca degli Abruzzi l'elegante yacht *Elettra* del senatore Marconi, il quale però, dopo un soggiorno nella nostra città di circa un mese, era partito alla volta di Londra. Soltanto da circa una diecina di giorni il senatore Marconi e la sua signora sono ritornati a bordo dell'*Elettra*. In questi giorni un intenso lavoro di meccanici specializzati, provenienti dallo stabilimento Marconi di Via Varese, aveva lasciato trapelare che qualche cosa di nuovo il grande inventore stava preparando. Infatti ieri nel pomeriggio, col l'apparecchio radiotelefonico recentemente installato a bordo dell'*Elettra*, si è potuto parlare colle onde a fascio sistema Duplex — una delle più recenti genialissime invenzioni del grande scienziato italiano — direttamente con Sidney, in Australia.

La conversazione con Sidney

Il Senatore Marconi ha potuto parlare col sindaco di Sidney. Si è potuto parlare nei due sensi, chiaramente e fortemente. Quello di poter parlare e di ottenere subito la risposta, come se si parlasse nè più nè meno che dal telefono di una centrale urbana è quanto di più meraviglioso e stupefacente vi è in quest'ultima invenzione del senatore Marconi.

Dopo che col sindaco di Sidney, il senatore Marconi ha parlato con altre personalità della città australiana e con alcune personalità della Borsa di Sidney. Egli ha poi annunciato al sindaco di Sidney una notizia ancora più stupefacente: «Mercoledì prossimo — ha detto — per mezzo di un mio nuovo ritrovato vi potrò fornire l'energia elettrica per illuminare il palazzo municipale di Sidney».

E' facile immaginare quel che è successo qualche istante dopo, quando cioè si è diffusa nelle redazioni dei giornali, la notizia comunicata da Marconi al Sindaco di Sidney. Numerosi giornalisti hanno cercato di varcare il pontile dell'*Elettra*, ma il senatore Marconi ha voluto ancora mantenere sul suo prossimo esperimento il riserbo più assoluto. La trasmissione dell'energia elettrica a fascio a grandi distanze, in modo da poter accendere migliaia di lampadine, potrà dirsi mercoledì prossimo un fatto compiuto e sarà soltanto allora, ad esperimento ultimato (sulla riuscita di esso il senatore Marconi non ha dubbi), che il grande scienziato uscirà dal suo abituale riserbo.

L'illuminazione a distanza

E' stato intanto avvicinato il marchese Solari, collaboratore del sen. Marconi, e questi ha rilevato come per i suoi esperimenti Guglielmo Marconi si sia valso della piccola stazione radio di bordo, la quale funziona con una modesta antenna di 15 metri, a onde corte per cercare come è sua abitudine il massimo delle difficoltà e delle distanze onde essere sicuro di avere risolto il problema nelle condizioni più sfavorevoli. E' da notare che l'esperimento si svolgeva mentre per tutta l'enorme distesa l'aria era battuta dal normale traffico radiotelegrafico mondiale e che questo non disturbava affatto la trasmissione diretta delle voci fra Sidney e Genova e viceversa.

Dopo aver osservato che il nocciolo pratico della invenzione sta nell'aver potuto risolvere il problema tecnico di poter parlare fra una nave che si trova in un punto qualunque del mondo e qualsiasi privato posto sia pure agli antipodi, il marchese Solari ha detto che la nuova invenzione non abolirà la radiotelegrafia, ma ne integrerà le applicazioni. La radiotelegrafia servirà sempre per le comunicazioni di cui si vuole avere la documentazione meccanica e il testo indiscutibile nei dettagli della forma e dell'espressione.

Circa l'illuminazione a distanza l'intervistato ha detto che essa non è che un'applicazione delle trasmissioni normali a onde corte. L'importante è che essa possa esser fatta da un apparecchio come quello creato da Marconi per telefonare a bordo. Il funzionamento è semplice. L'apparecchio lancia le sue onde che vengono raccolte e amplificate dalle valvole termoioniche. La corrente così aumentata d'intensità passa a un *relais* (soccorritore) che a sua volta apre o chiude un circuito a generazione totale. Risulta pertanto possibile non soltanto accendere o spegnere la lampade di una città, ma arrestare e rimettere in moto i trams, le ferrovie e le officine collegate a determinate reti.

L'importanza dell'invenzione

Intanto un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, dando notizia della conversazione radiotelefonica, ne rileva la grande importanza con queste parole:

«Un siffatto risultato, mai sinora conseguito a tale massima distanza con radio-trasmissioni da bordo di navi, apre vastissime possibilità agli impianti navali, in quanto si potrà d'ora innanzi provvedere all'impianto di apparecchi che consentiranno ai passeggeri dei grandi piroscafi, di tenersi, attraverso la radio, in comunicazione telefonica con gli abbonati delle ordinarie reti urbane nei più lontani continenti.

«E' significativo il fatto che il senatore Marconi abbia prescelto per la prima affermazione dei suoi apparecchi un porto italiano ed abbia voluto l'impiego di una stazione in gran parte costruita sotto la sua sorveglianza presso le Officine Marconi in Genova».

Le prime trasmissioni

Fin qui l'*Agenzia Stefani*. Per quanto riguarda l'annunciata trasmissione dell'energia elettrica a distanza, che già aveva destato tanto interesse circa 50 anni fa, quando Galileo Ferraris risolveva il problema della trasmissione a grande distanza dell'energia a mezzo di filo va ricordato che la trasmissione di energia senza filo è stata effettivamente messa in atto dal senatore Marconi fin dalle sue prime trasmissioni, negli ultimi anni del secolo scorso, di segnali a distanza, trasmissioni che hanno rappresentato, come a tutti è noto, l'inizio della telegrafia senza fili. Tuttavia in tutte queste applicazioni tecniche si è sempre trattato di trasmissione di minime quantità di energia, le quali, sebbene fossero sufficienti ad azionare organi delicatissimi, quali i *coherer* e i *detector*, non rappresentavano tuttavia ancora trasmissione di quantità sensibili di energia, tali cioè da poter avere delle vere e proprie applicazioni industriali.

Ora invece le quantità di energia si possono trasmettere fra punti enormemente distanti fra loro all'estremità opposta della terra e sono non soltanto notevoli, ma così ingenti da permettere la illuminazione di un intero caseggiato di grandi proporzioni come dev'essere quello del Municipio della grande città australiana.

Il problema sembra così venire risolto non soltanto per distanze di qualche centinaio di chilometri per le quali pure la risoluzione sarebbe un vantaggio apprezzabile in quanto permetterebbe di sopprimere le attuali costosissime linee per la trasmissione di energia, ma giunge addirittura alla trasmissione a grandissime distanze e precisamente agli antipodi, malgrado la maggiore difficoltà presentata dalla curvatura della terra, di così ingente quantità di energia.

Il successo della Mostra di Londra attraverso le cifre definitive

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Londra:

«*Chiusasi iersera l'Esposizione italiana, sono stati stanotte iniziati gli imballaggi. Le cifre definitive sono: ingressi a pagamento* 541.666; *cataloghi* 152.479; *album illustrati* 27.686. *Le rispettive cifre della Mostra olandese del* 1929 *furono* 235.122, 84.271, 10.228. *Ossequi.* — Modigliani».

La riforma dell'Ente Nazionale della Cinematografa

ROMA, 22

Il Ministro delle Corporazioni, proseguendo nell'esame della situazione attuale della produzione cinematografica italiana, ha avuto numerosi colloqui coi principali esponenti dell'industria, col presidente della Federazione dello spettacolo on. Pierantoni, e col presidente dell'Ente Nazionale della Cinematografia gr. uff. Ignazio Giordani.

Il Ministro ha espresso il proposito di dare all'Ente una nuova organizzazione più adeguata all'azione che nello stesso campo sono chiamate ad assolvere le associazioni sindacali, definendone la funzione di assistenza, di coordinamento e di disciplinamento generale delle varie iniziative, senza alcuna forma di gestione e di produzione diretta. All'Ente, opportunamente riformato e rafforzato, saranno attribuiti compiti precisi, che sono attualmente allo studio.

Il Duce per la produzione della carta colla paglia di riso

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. ing. Burgo ed il comm. Battistoni e li ha intrattenuti sull'importante problema della produzione di carta mediante l'impiego della nostra paglia di riso. Il Capo del Governo ha impartito le direttive per lo sviluppo dell'iniziativa di notevole importanza per la economia nazionale.

Ingente furto in chiesa compiuto di pieno giorno

PISA, 22

In pieno giorno i ladri sono penetrati nella chiesa di San Giovani al Galano, situata nel popoloso quartiere di Porta a Mare, e hanno asportato alcuni arredi sacri e oggetti preziosi tolti da varie immagine. Il valore della refurtiva è ancora imprecisato, ma il pregio artistico degli oggetti rubati è grandissimo.

Muore seguendo un funerale

TORINO, 22

Una povera vecchia, certa Virginia Verloatto, di 74 anni, facente parte di una compagnia religiosa e che seguiva oggi salmodiando un funerale, mentre il feretro veniva portato nella chiesa di San Donato per la benedizione della salma si abbatteva sui gradini del tempio e rimaneva esanime. La poveretta, colpita da sincope, era spirata.

Boccascena

I critici, Rocca e Silvio d'Amico

Nella conferenza sul tema «Teatro e Giornalismo» tenuta ultimamente in Roma, Gino Rocca ha detto cose molto pungenti sulla vita e le abitudini dei cronisti drammatici, ch'egli ha voluto senz'altro elevare al grado di critici.

Questi critici secondo il Rocca vanno divisi in due categorie e cioè quella dei critici autori e quella dei critici puri. La prima si smembra in tre suddivisioni. Primo: Quella del critico che spera di diventare autore e che perciò stronca gli altri autori, sicuro di saper fare molto meglio di loro, ma corteggia gli attori sapendo che forse all'indomani potrà aver bisogno di loro.

Seconda: quella del critico ch'è già autore e perciò scrive bene dei suoi colleghi autori anche se dietro le spalle dà loro dei cretini; ma stronca gli attori da parte dei quali ebbe forse qualche disillusione.

Terza: quella del critico che fa, ma non è più autore, e che perciò, inacidito, stronca autori ed attori senza distinzione.

Tenuto conto di tutto questo, l'ideale sarebbe rappresentato dal critico puro e cioè da quello che non è, che non è stato e che non sarà mai commediografo. Tale purissimo censore, non avendo interessi personali da tutelare, è indipendente ed è libero di dire ciò che realmente si meritano tanto agli autori, quanto agli attori Però, secondo Gino Rocca, il critico puro può avere molti altri viziacci: o di mancare di una personalità chiaramente determinata, o di essersi votato a qualche teoria in nome ed in difesa della quale sarebbe capacissimo di negare il capolavoro che arrivasse a smentirla.

Su un critico-autore che abbia tutti i difetti, ma che insomma viva l'arte sua, la calda e vivente opera d'un collega può sempre aver presa, e magari farlo ricredere da un primitivo errore: ma un critico puro, sostiene Rocca, non farà mai niente di simile. E conclude: il segreto della critica è uno solo: amore

Silvio d'Amico nel riportare sulla Tribuna *la sostanza della interessantissima conferenza fa seguire ai concetti del Rocca le seguenti osservazioni. Sono giuste, sono sincere e val la pena di riportarle.*

«E' chiaro che se Gino Rocca ha fatto, con smagliante parola, la critica della critica — scrive il d'Amico — noi ci guarderemo bene, nel risponderli, dal far la critica della critica della critica. Diremo soltanto ch'egli è forse alquanto pessimista. Pessimista nella sua spiritosa ma troppo schematica classificazione dei critici autori, i cui difetti non sono quasi mai, nè in Italia nè all'estero, di risentimento e d'ira, ma piuttosto d'indulgenza. E pessimista nella sua pittura del critico puro, animale che non è mai esistito e non esisterà mai. Anche il critico che non scrive commedie scrive però dei libri (i quali poi non son sempre di critica), e quindi anche lui ha interessi da curare, lodi da sollecitare; sicchè addio indipendenza e torre d'avorio. D'altra parte anche un siffatto critico può, scrivendo per il teatro se non di teatro, amare il teatro quanto un critico autore, non attraverso formule rigide e fredde teorie, ma di passione calda e feconda.

«Tuttavia, se gli schemi posti da Gino Rocca non ci persuadono in tutto, quella che ci persuade pienamente è la sua conclusione: amore. Tutti i critici, siano o non siano autori, sono e saranno sempre uomini, coi loro difetti, i loro preconcetti, le loro preferenze, e le loro passioni; aggiungiamo che sarebbe un bel guaio se non fosse così; il critico non deve essere un giudice, ma uno spettatore entusiasta (entusiasta, s'intende, di ciò che meriti entusiasmo). Questione prima di onestà; poi di intelligenza, di cultura, di sensibilità — di amore. E questo è tutto».

* La collezione tetarale dei Fratelli Treves s'è in questi giorni arricchita di «Chimere» di Luigi Chiarelli, la commedia del geniale autore della «Maschera e il volto» più atta, forse, a rappresentare quel tipo di teatro grottesco, che sorto in tempo di guerra s'è sviluppato, dopo l'armistizio con sì rigogliosa benchè così effimera fioritura

Non sarà qui, come nella «Maschera e il volto» la lucentezza dell'ironia, nè sarà come in quella, logica, unita e avvincente l'azione, che serpeggia tra la selva dei paradossi, nè sì logica la corsa verso l'assurdo. Ma è certo che forse in nessun'altra commedia del Chiarelli l'azione interessa creature sì vere, sì vive, sì umane, e sì profondamente sentite in tutto lo strazio del loro tormento interiore quali sono i due protagonisti.

La commedia, che da un pezzo manca dalle scene offre ora nel libro non solo una lettura assai interessante ma rappresenta un documento importante per quanto riguarda la storia del teatro italiano del primo novecento.

* Diamo una buona notizia: Evelina Paoli che prima della guerra era giustamente considerata tra le migliori e certo tra le più vigorose attrice del nostro teatro di prosa, in aprile farà ritorno alle scene, e nel modo più degno, partecipando cioè alle rappresentazioni classiche che l'Istituto Nazionale del Dramma antico sta preparando nel Teatro greco di Siracusa.

Per tre anni Evelina Paoli appartenne alla Stabile romana; poi fu prima attrice con Flavio Andò e Antonio Gandusio, e più tardi con Ruggero Ruggeri; finchè, scoppiata la guerra, abbandonò la scena. Ora l'Istituto Nazionale del Dramma antico ha prescelto questa nostra attrice e a lei ha affidato una poderosa parte nell'«Ifigenia in Aulide» di Euripide e nell'«Agamennone» di Eschillo.

Le due tragedie greche avranno dunque, negli spettacoli che si svolgeranno a Siracusa dal 26 aprile all'11 maggio, a principali interpreti la Paoli, Giovanna Scotto e Corrado Racca.

CRONACA DI VENEZIA

L'XI annuale della fondazione dei Fasci

e l'assemblea del Fascio Veneziano

Come abbiamo pubblicato, stamane alle ore 10.30, nel Teatro Malibran, avrà luogo l'assemblea del Fascio di Venezia nella quale, dopo la relazione del Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, S. E. l'on. PIERO BOLZON celebrerà l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. I fascisti, in Camicia Nera, si troveranno presso le Sedi dei rispettivi Circoli di sestiere alle ore già indicate dai Fiduciari dei Circoli stess', per poi recarsi incolonnati al Teatro Malibran.

Disposizioni per la cerimonia

G. U. F. — Contrariamente a quanto pubblicato ieri, si rende noto che oggi, al Teatro Malibran in occasione della celebrazione dell'annuale dei Fasci, agli Universitari fascisti saranno riservate le file ottava e nona delle poltroncine di platea.

Fascio Femminile. — Le fasciste e le Giovani fasciste si trovino oggi alle 10 precise al Teatro Malibran per assistere alla celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento prenderanno posto nelle prime quattro file della prima Galleria.

Il Direttorio provinciale e il Direttorio del Fascio; femminile di Venezia avranno posto nel palco N. 19 di pepiano, e l'alfiere delle Giovani fasciste col gagliardetto, sul palcoscenico.

La commemorazione del XXII Marzo

Per la storica data del 22 marzo, che ricorda la cacciata degli austriaci da Venezia nel 1848, la città apparve ieri tutta imbandierata e pavesata di tricolori e di vessilli di San Marco. Per iniziativa del Comune si svolse l'annuale cerimonia di commemorazione con la sfilata in corteo delle Associazioni patriottiche, scortanti la bandiera decorata del Comune, da Ca' Farsetti alla tomba di Daniele Manin in Piazzetta dei Leoncini.

Il corteo mosse alle dieci con in testa la fanfara dei Vigili, formato dal gruppo delle autorità che scortavano il vessillo glorioso del Comune, ch'era portato dal vecchio garibaldino cav. Cattonari. Fra le autorità erano il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'avv. Giuseppe Valtorta Presidente dei Combattenti, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, l'avv. Vincenzo Spandri, oratore ufficiale ecc.

Quando le associazioni e le rappresentanze delle scolaresche, giunte in Piazzetta dei Leoncini, al suono degli inni patriottici, si disposero in quadrato dinanzi alla tomba di Daniele Manin, prese la parola l'avv. Vincenzo Spandri che commemorò con alte parole lo storico evento.

Il discorso dell'avv. Spandri

Egli così disse:

« La commemorazione delle grandi figure del passato si ridurrebbe a misera e vana retorica se ci si dovesse limitare ad una cinematografia di date e di fatti, specie quando le une e gli altri sono vivi nella memoria di tutti, come è il caso della Epopea storica del 1848, che in Daniele Manin trova la sua espressione più bella e più pura, viva e presente a noi veneziani. Io voglio perciò ricordare piuttosto come la insurrezione veneziana del 22 marzo 1848 sia dovuta massimamente all'intuito geniale di Daniele Manin, che, contro il pensiero di molti, decide il popolo alla lotta e scaccia l'oppressore.

« In quelle giornate egli fu veramente un capo, perchè prima seppe giustamente valutare le forze da opporre ai dominatore, poi seppe trasformare queste forze rivoluzionarie, come sempre difficili a dominarsi ed incanalarsi, in energia eroica e disciplinata della veneta Repubblica.

« Non voglio ricordare i dissidii, che, in qualche ora, possono aver diviso gli assediati indomabili, certo è però che, nell'anno 1848, fra i dolori e gli orrori dell'assedio, in Venezia forse nasce, certo cresce, vigorosa, non più sradicata nè sradicabile, la concezione dello Stato Monarchico unitario italiano.

« E quando Daniele Manin, povero esule, dopo la epica resistenza si allontana da Venezia, l'oppressore, oltracotante e stupido, non si accorge che il crogiuolo ardente della Rivoluzione e della resistenza, ha trasformato le diverse passioni e tendenze in un blocco bronzeo, che l'austriaco non saprà più intaccare: è la coscienza nazionale che sorge.

« Non per nulla, nei mesi dell'assedio, ossa di italiani di tutte le regioni, hanno biancheggiato al sole del retroterra o sono state baciate dai venti salmastri della laguna!

« Così, ottantadue anni fa, nasceva la Venezia degli italiani!

« Quanto cammino da allora! Le guerre dell'indipendenza, Roma capitale, la costruzione economica, lo sviluppo coloniale, il progredire industriale!

« E Daniele Manin vive e giganteggia nel memore pensiero della sua città. Ricordo, in proposito, il lontano 1911, quando in occasione del cinquantenario della Nazione italiana, fummo, bimbi delle scuole, condotti qui, attorno a questa tomba. Giovani pensosi, che portavano delle bandiere abbrunate, vi deposero fiori: e le nostre voci, singhiozzando, unirono in un unico grido Manin e Trieste!

« Poi, la guerra e le buone battaglie per la formazione dello Stato forte, dello Stato nuovo.

« Ora Daniele Manin dorme sereno nel suo sepolcreto ed il silenzio della sua notte è rotto dal lieve palpito delle bandiere del Leone e della Croce Sabauda, garrenti affratellate al vento, dalle antenne di piazza, dai pinnacoli della Basilica e, ultime carissime, dalle finestre del Palazzo di Patriarcato.

« Il suo spirito è sereno perchè vede un'Italia qual forse era mai riuscito a sognare, forte e temuta all'esterno, risonante di lavoro e di operosità disciplinata all'interno.

« Ed è sereno perchè vede che Venezia, la piccola patria, sta per vincere quel secolare periodo di torpore, che già Lui rendeva pensoso nel 1847, tanto da dettargli uno studio su «L'importanza ed i mezzi per ravvivare a Venezia le condizioni commerciali» e suona la diana di una nuova aurora feconda, contemperando le necessità moderne della vita alla sua particolare situazione.».

Dopo il discorso dell'avv. Spandri, mentre i presenti salutavano romanamente veniva deposta sulla tomba del Dittatore una corona di alloro. Così la cerimonia ebbe termine.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il ritorno d'un domestico

Udienza del 22. Sez. II. Presidente: Trevese. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Santoro. Cancelliere Vittori).

La sera del 12 agosto 1929 Demetrio Pivato di Andrea, da Campolongo, d'anni 24, scavalcata con agilità la cancellata di ferro che cinge la villa dell'ing. Olivero Arcangeli in via Lemmo 10, al Lido, penetrava nell'abitazione e da un cassetto prendeva un cofanetto contenente 8500 lire ed altri oggetti d'oro per un valore di lire 8000. Mentre il Pivato stava per andarsene, un guardiano che in quel momento rientrava in casa, accortosi del ladro lo fermava e lo denunciava all'autorità di P. S., che lo traeva in arresto.

Il Pivato quando fu arrestato disse che era stato coadiuvato da certo Mattiuzzi, il quale gli avrebbe rafforzato la risoluzione di commettere il furto. Venne per questo fatto imputato di calunnia.

Ieri si è svolto il processo a suo carico ed il Pivato racconta di essere stato per parecchio tempo al servizio dell'ingegnere e di essere stato in possesso delle chiavi che era solito avere quando andava in libera uscita e i padroni non erano in casa. Inoltre ammette di aver tentato di commettere il furto ed afferma che il Mattiuzzo non c'entra per nulla. L'ing. Oliviero Arcangeli dice che da diverso tempo aveva al suo servizio il Pivato in qualità di domestico, ma che da ultimo lo aveva licenziato.

Il Tribunale condanna il Pivato ad anni uno, mesi tre, a un anno di interdizione dai pubblici uffici con un anno di condono. Difesa avv. Ferrarin.

Fatture senza tassa

Giovanni Bertoncelli di Carlo di anni 35, da Mestre, dalle Guardie di Finanza fu posto in contravvenzione per aver omesso di farsi rilasciare fatture, con la applicazione della relativa tassa per l'importo di lire 94, in occasione dell'acquisto da lui fatto dalla ditta Benecchi di Padova di macchinari per la fabbricazione di gelati. Il fatto è stato accertato in Chioggia il 6 luglio 1929.

Risulta invece che i documenti e le fatture erano in perfetta regola e perciò il Bertoncelli viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Ferrarin.

Assolti

Dal Pretore di Chioggia con sentenza 17 gennaio 1930 Silvio Gandolfo di Ermenegildo di anni 26, e Salvino Penzo fu Giovanni d'anni 36, commerciante in vini di Chioggia, venivano condannati, il primo a 25 giorni di reclusione ed il secondo a 250 lire di multa, per avere oltraggiato e minacciato il direttore del dazio di Chioggia, il quale avrebbe ostacolato alcune loro operazioni di vendita di vino.

Il Gandolfo ed il Penzo appellavano ed il Tribunale li assolve per insufficienza di prove. Difesa per il Gandolfo avv. Pietro Scarpa, per il Penzo avv. Aprile.

La "Rialtina,, a Sacile

Oggi le casacche giallo-verdi scendono a Sacile per incontrare la valorosa compagine locale. Con questo, la battagliera squadra veneziana va incontro ad un difficile urto che riaffermerà le grandi possibilità della «Rialtina» la quale a gran passi dimostra di avvicinarsi a maggiori mète.

Saprà la «Rialtina» contenere la foga dell'imbattibile «undici» di Sacile? Saprà, la «Rialtina» imporre il suo simpatico stile alla poderosa avversaria?

Troppo azzardato si presenta il pronostico. Agli uomini della «Rialtina» volontà e cuore non mancano; da parte sua, la balda squadra dell'A. C. «Giovinezza» di Sacile si è fatta ben notare per il suo alto valore e specialmente le sue ultime affermazioni su squadre di fama, sono l'indice di ciò che i suoi atleti sanno fare.

Un articolo del sen. Giordano

sulla chirurgia di Frate Teodorico

Nell'ultimo fascicolo della Rivista di Storia delle Scienze Mediche e Naturali è un interessantissimo articolo di Davide Giordano «Sulla Patria e sulla chirurgia di Frate Teodorico». Bisogna sapere che questo frate Teodorico, vescovo di Cervia, scrisse di chirurgia nel 1200 ed è quindi fra i padri della chirurgia, per comprendere l'importanza dello scritto del Sen. Giordano.

Esso è una brillante difesa della vera Patria di questo Borgognoni, di famiglia lucchese, di nascita parmigiano, e della sua cultura chirurgica seria e guardinga, contro le improvvisazioni e ei detrazioni di un lettorato, Louis Karl, dell'Università di Graz, il quale lo fa Catalano e compilatore di favole altrui. Lo scritto del Sen. Giordano pare un atto chirurgico, tanto è semplice polito elegante tagliente e caustico. Alle induzioni del Karl egli oppone con bella cultura storica i documenti nostri e lo stringe con ragionamento serrato, divertendosi di tanto in tanto a concedergli qualche prova, come fa il gatto quando lascia il topo per riazzannarlo. Della chirurgia di fra Teodoro il Sen. Giordano parla con la sua competenza in modo piacevolissimo anche per i profani, e con aperto innanzi il suo incunabolo veneziano di scritti chirurgici (Venezia, Luere, 1499) che è fra i pochissimi esistenti, pregio non primo della sua rara Biblioteca spedica.

PRETURA DI VENEZIA

Frittole e chitarra

(Udienza del giorno 21. Pretore Colucci. Cancelliere: Gentile).

Margherita Pretin fu Sante di anni 56, da S. Nicolò di Lido, è imputata di aver tenuta una festa da ballo senza licenza e di non aver pagato la prescritta tassa.

Imp. — Quella sera avevo fatto delle *frittole*. Mio figlio per l'occasione invitò due o tre amici a passare la serata insieme. Uno di questi venne con una chitarra e si mise a suonare. Non è vero che in quella sera si sia ballato.

Viene assolta per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Ferraboschi.

Il velo sulla pasta

Nella sua bottega il negoziante Raimondo Vesco di Emilio d'anni 36, teneva della pasta scoperta. Messo in contravvenzione dal vigile, il Vesco avrebbe bestemmiato.

Per questo fatto nuova contravvenzione.

Imp. — Il 9 gennaio a causa del forte vento il velo che copriva la pasta di tanto in tanto volava. Venne il vigile, il quale mi mise in contravvenzione. Poi rivolto a certo Briotto, mio cliente, uscii in una frase... popolare, ma non offensiva. Il vigile capì male e mi elevò contravvenzione per bestemmia. Sono stato cinque anni nel corpo dei vigili di Venezia.

Il vigile conferma. E il cliente Briotto, che è un po' duro d'orecchio, afferma di aver sentito la frase come dice di averla detta il Vesco. Il Pretore condanna a lire 150 di ammenda. Difesa avv. Gigli.

Margarina senza cartello

Virginio Mattiazzo di Nicolò di anni 31, abitante a S. Croce 1676, comparisce avanti il Pretore per aver posto in vendita della margarina mancante del cartello indicante la qualità della merce.

Imp. — Il cartello c'era e secondo la prescrizione. Solo non era ben visibile perchè si trovava dietro a molti pani di burro.

Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Piero Casellati.

Questioni di denaro

Canova Antonio fu Domenico di anni 52, negoziante di mobili a Cannaregio, è chiamato a rispondere d'ingiurie in danno del pasticciere Luigi Nicoletti, al quale indirizzava parole offensive sulla pubblica via.

Il Canova ammette di aver detto parole offensive al Nicoletto, ma aggiunge di esser stato prima dileggiato dal pasticcere, dal quale avanzava danari. Il Nicoletti nega quanto afferma sul suo conto il Canova. Vengono sentiti dei testi.

Il Pretore condanna il Canova a lire 300 di multa, alle spese e ai danni. P. C. avv. Speranza. Difesa avv. Ezio Bettari.

Per l'arrivo del figlio

Anche Augusto Costantini detto Padrin, da Burano, teneva una festa da ballo senza licenza e senza aver pagata la tassa.

Imp. — Siccome quel giorno era giunto da Pola mio figlio, pensai di festeggiare la sua venuta con un ballo in famiglia. Infatti al suono di una chitarra e un violino i miei figli e alcuni miei parenti fecero qualche balletto.

Assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Paladini.

Il transatlantico "Rotterdam,,

in Bacino San Marco

Partito da New York con oltre 400 turisti, in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, alle ore 14 di martedì p. v. getterà le ancore nel Bacino di San Marco il grande transatlantico della Holland Amerika Linie *Rotterdam* di tonnellate 25.000 di registro e della lunghezza di metri 200. Il transatlantico viene da Gravosa e ripartirà il giorno 27 mattina per continuare il suo viaggio di crociera.

Un bel tipo di marito e di padre

in lotta col paroco pel ballo

Da qualche tempo erano giunte lagnanze al questore di Venezia che a S. Erasmo uno snaturato marito e padre aveva maltrattato la moglie ed i figli sì duramente da costringerli ad abbandonare la casa. Si tratta dell'oste Ficotto Domenico chiamato Augusto fu Giuseppe di anni 49 da Burano e domiciliato a S. Erasmo. Egli tiene un'osteria nel centro della frazione, osteria di cui è titolare la moglie Adelaide Orazio. Ha dieci figli, uno soltanto dei quali è maggiorenne. Il Ficotto, a cui garba poco il lavoro, consuma i pochi guadagni dell'esercizio per divertirsi e far baldoria con gli amici.

Bisogna anche notare che nella osteria c'è una sala da ballo, dove un organo mecanico chiama al la domenica ragazzi e ragazze del paese a danzare pazzamente. Il parroco del luogo, beninteso, non poteva veder di buon occhio tutto ciò e spesso dal pergamo fulminava l'osteria come luogo di corruzione e di perdizione. A lungo andare le prediche fecero disertare l'esercizio e di qui le ire del Ficotto contro il parroco responsabile di tagliargli i guadagni. Non solo, ma al colmo della esasperazione, non temeva di affrontare la gente che si recava in chiesa e ad investirla con male parole e con frasi sconce.

Questo stato di cose non poteva però durare a lungo, sicchè il comm. Corrado inviava ieri sul posto il Commissario dott. Fassari col maresciallo Decina e il brigadiere Valorosi della squadra mobile, con l'incarico di procedere ad una minuziosa e rigorosa inchiesta intorno ai fatti denunziati. E' risultato provato che il Ficotto aveva effettivamente affrontato proprio domenica scorsa un gruppo di ragazze, fra le quali la diciasettenne Evelina Pagnin, sciorinando come al solito un cumulo di improperi e giungendo poi al punto di impedir loro con fiere minace di proseguire per la chiesa. Però vicino si trovava il bracciante Rinaldo Codolo di anni 45, il quale affrontò il Ficotto e riuscì a persuaderlo un pò con le buone e un pò cole cattive di lasciar libere le ragazze.

Circa i maltrattamenti alla moglie e ai figli si assodò che 'a prima sera di quaresima il Ficotto aveva fatto venire un gruppo di amici veneziani a S. Erasmo scialando e bevendo con essi fino a notte alta; ad un certo punto, ottenebrato dai fumi del vino, salì in camera della moglie e dei suoi bambini, facendoli vestire e cacciando tutti fuori di casa con terribili minacce. La donna e i ragazzi furono raccolti dal cognato Maravecchia Ferdinando il quale, dopo aver insistito inutilmente per cercare di rinsavir l'energumeno, tenne i parenti presso di sè ai Treporti. Libero e solo, il Ficotto vendette ogni cosa, tanto dela casa come dell'osteria, consumando il ricavato in bagordi. Risultò inoltre, che essendo egli acerrimo nemico del parroco, impediva ai figlioli di frequentare la chiesa e qualsiasi pratica religiosa.

Così stando le cose, il Ficotto è stato arrestato e denunciato per maltrattamenti e sevizie contro i propri familiari.

Contro gli aumenti eccessivi

del caffè in bevanda

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti a conoscenza che, nonostante gli avvertimenti in precedenza avuti, taluni esercenti hanno eccessivamente aumentato il prezzo del caffè in bevanda, ha diffidato i propri soci, a mezzo di lettera, a contenere in ogni caso l'aumento in proporzione all'effettivo onere, che deriva dall'inasprimento del dazio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'amore» — Ore 21: «Gutibli».

MALIBRAN (Riviste Cabiria). Ore 15: «Nuova Bohème» — Ore 21: «Il traforo del mondo».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «La dama di Mosca» con Pola Negri e Norman Kerry (Varietà.)

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «La Sirena dei tropici» con Josephine Baker.

MODERNO. — «Tradimento» nella sublime interpretazione del grande tragico Emil Jannings.

S. MARGHERITA. — «I Quattro Diavoli» il capolavoro dell'annata; interpreti: Janet Gaynor e Charles Morton. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — «Gli avvoltoi dell' Hundson» con Victor Mac Laglen e Lois Moran. Segue il cineromanzo «I Cavalieri rossi».

ITALIA. — Un autentico capolavoro: «Le 7 aquile» stupenda interpretazione di Collen Moore e Gary Cooper.

MASSIMO. — Ultime, definitive visioni del grande film «Il Risveglio» nella passionale interpretazione di Vilma Banky.

S. MARCO. — «Bufera» protagonista E. Gilbert. Superfilm Columbia

MODERNISSIMO — Dalle 14 in poi: «Conchita» con Conchita Montenegro.

Estrazione lotto del 22 Marzo

VENEZIA	46	2	69	23	25
BARI	5	28	1	43	81
FIRENZE	38	43	47	74	4
MILANO	32	41	26	69	84
NAPOLI	18	55	73	74	24
PALERMO	55	48	3	23	50
ROMA	10	76	66	24	87
TORINO	45	87	85	40	66

Letture e conferenze

La Libia

Ieri sera, alle ore 21, ha avuto luogo nella sala maggiore dell'Ateneo veneto, la conferenza del prof. Vittorio Furlan del R. Istituto Nautico, su: «La Libia». Assisteva un pubblico numerosissimo.

Il prof. Furlan tenne già nello scorso gennaio una conferenza in cui trattò delle nostre Colonie in generale illustrandone l'importanza politica, economica e strategica, ricordò brevemente la nostra storia coloniale e infine illustrò particolarmente la Somalia e l'Eritrea.

Ieri sera ha invece parlato della Libia. Ricordò un'altra volta l'importanza che questa Colonia ha per noi, specialmente per la sicurezza nel Mediterraneo e l'opera di riconquista del dopoguerra, che oggi si può considerare condotta a termine per volere del Duce e pel valore delle nostre truppe guidate dal generale Graziani.

Grazie alla propaganda attiva che va svolgendo il Fascismo la coscienza coloniale si sviluppa sempre più e ognuno è ormai in grado di apprezzare il merito dei nostri grandi pionieri. La relazione obiettiva presentata due giorni fa alla Camera dal Quadrumviro De Bono Ministro delle Colonie, che documenta e esalta l'opera compiuta in questi ultimi anni, ha interessato vivamente ogni classe della popolazione, che ora mostra di seguire attentamente gli avvenimenti coloniali.

Servendosi di molte diapositive, il conferenziere descrive il carattere del terreno libico e i lavori che vi vengono compiuti. Rileva l'importanza dell'occupazione di Fezzan e Murzuk, come punti di controllo delle vie carovaniere che portano al Golfo di Guinea e quale affermazione del dominio italiano contro qualsiasi tentativo di espansione egemonica. Traccia il quadro di tutta la situazione coloniale africana, illustrando l'opera espansionistica della Francia, che tende a dominare incontrastata l'Africa occidentale e dell'Inghilterra, che col consolidamento del suo potere pra le colonie ex germaniche cerca di poter fare altrettanto in tutta l'Africa orientale.

Dopo la sua conferenza il prof. Furlan è stato calorosamente applaudito.

Il Dodecanneso e Rodi

Oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo seguirà l'annunciata conferenza del sig. Gino Segala sul tema: «L'Italia in Oriente: il Dodecanneso e Rodi». L'argomento interessantissimo per la bellezza dei luoghi, per le tradizioni gloriose, per l'opera di ricostruzione che l'Italia Fascista viene compiendo in quelle terre sottratte allo sgoverno dei Turchi, sarà svolto col sussidio di molte nitide proiezioni.

«Luigi Luzzatti e i problemi serici»

Su questo tema, che comprende un nome tanto caro a Venezia, e un problema economico tra i più complessi dell'Italia odierna, è quindi fra i più vigilati dalla saggezza del Capo del Governo, il Gr. Uff. Dott. Luigi Arimattei, Segretario Generale dell'Associazione Serica Italiana, terrà una pubblica conferenza, martedì 25 corr., alle ore 16. nella Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari.

Conferenza Evangelica

Questa sera alle ore 18, nella Chiesa Evangelica di Sottoportico Cavalletto (S. Marco) Conferenza con proiezioni su «Gli Ugonotti». Ingresso libero.

Dizioni al Filologico

Ieri, nella sala del Filologico, il Prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico, illustrò le analogie e le differenze tra la vita e l'arte del Manzoni e del Leopardi. Alla sintetica delineazione critica, fece seguire la recitazione di alcune tra le più caratteristiche liriche dei due grandi poeti. Il folto ed eletto uditorio, tra cui si notava Maria Pezzè Pascolato, seguì attentissimo la parola avvincente dell'oratore, che fu salutato alla fine dai più cordiali applausi.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 marzo: «Città di Parì» ital. da Alessandria con merci — «Gastein» ital. da Odessa con merci — «Catalani» ital. da Valencia con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Rapallo» ital. da da Batum con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 22 marzo: «Laura C.» ital. per Buenos Aires con merci — «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Vladimir» jugosl. per Trieste con merci.

Partenze del 21 marzo: «Leopolis» ital. per Alessandria — «Tunisino» ital. per Algeri — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Trasyvoulos» ell. per Pireo.

Carichi specificati: Pir. «Caboto» ital. arrivato il 19 marzo: da Calcutta: balle 1270 juta, balle 30 pelli; da Madras: balle 250 cotone; da Massaua: fardi 10 gomma, fardi 19 erbe medicinali, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Rapallo» ital. arrivato il 22 marzo: da Batum: rinfusa tonn. 3900 nafta, tonn. 630 gas oil, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 22 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 504 petroli, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 18. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4900; merci varie tonn. 150; totale tonn. 5050.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 256; merci varie tonn. 796; totale tonn. 1062.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72; uomini 586 — Carri caricati 284; scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Lezioni Pianoforte

Diplomata darebbe lezioni singole al Lido e Venezia metodo Liceo. Scrivere Cassetta 18 B Unione Pubblicità - Venezia.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, la nave ammiraglia *Quarto*, con a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto, seguita dall'esploratore *Falco*, ha levato le ancore dal Bacino di San Marco salpando alla volta di Zara.

Piccino che muore avvelenato

dalle pillole della sorella

Viene segnalato da Sottomarina che colà l'altra sera un povero piccino è deceduto per avere ingerito inconsapevolmente la medicina della sorella. Si tratta del bimbo di tre anni Marangon Bruno, il quale, incustodito dalla madre che stava facendo il bucato nel magazzino attiguo all'abitazione, scorta una scatoletta dentro cui erano delle pillole che la sorella quindicenne prendeva per una cura ricostituente, ne inghiottiva tre. Le pillole, a base di arsenico, sul povero piccino operarono micidialmente, avvelenandolo. Difatti, sopravvenuto il vomito con atroci dolori intestinali, il piccino decedeva qualche ora dopo.

I carabinieri, mentre disposero pel trasporto del cadaverino all'ospedale di Chioggia, a disposizione dell'autorità giudiziaria, procedevano contro la madre, denunciandola per omicidio colposo.

Le previsioni del tempo

La situazione è tornata frammentaria e l'Italia subisce le opposte influenze di forme cicloniche e anticicloniche: il tempo ha carattere d'instabilità.

CRONACA DI TREVISO

Il nuovo Prefetto

Ieri col treno delle ore 15 è giunto a Treviso il nuovo Prefetto della Provincia N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio.

S. E. si è recato subito a Palazzo del Governo prendendo possesso del suo alto ufficio e dove alle ore 16, il Vice Prefetto cav. uff. Marchi gli ha presentato tutti i funzionari.

Quindi S. E. il comm. Boltraffio ha ricevuto il Segretario Federale del P. N. F. co. gr. uff. dott. Steno Bolasco che ha recato il fervido saluto augurale delle Camicie Nere della Marca Trevigiana e poscia ricevette il Questore cav. Monarca, il magg. cav. Le Lellis, comandante la Divisione dei RR. CC., il Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella e altre autorità recatesi ad ossequiarlo.

Il saluto delle Camicie Nere

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Oggi alle ore 15 è arrivato nella nostra città S. E. il N. H. Comm. Giorgio Boltraffio, nuovo Prefetto di Treviso.

Il Segretario Federale co. Steno Bolasso ha subito presentato all'illustre Capo della Provincia, il fervido saluto augurale delle Camicie Nere tutte della Marca Gloriosa e Vittoriosa.

Il saluto dei Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

I quindicimila combattenti della Marca delle Tre Vittorie, organizzate nella Federazione Provinciale Trevisana, porgono a S. E. il N. H. comm. Giorgio Boltraffio il loro devoto saluto denso di fede, di matura disciplina e di sicurezza nell'avvenire della loro Terra due volte conquistata.

Il posto d'onore ai diciannovisti nell'assemblea odierna

Il Gran Consiglio ha, nella seduta del 17 Marzo stabilito che nelle celebrazioni dell'Anniversario della fondazione dei Fasci i partecipanti alla storica Adunata di Piazza S. Sepolcro prendano posto accanto alle autorità e che gli iscritti al Partito dal 1919 abbiano un posto di onore.

Il Fascismo trevigiano ha un solo partecipante alla storica Adunata di Piazza S. Sepolcro nella persona del Camerata Carlo Moretti, Capo Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista di Treviso e allora corrispondente per le Provincie di Treviso e Belluno del «Popolo d'Italia». Al camerata Moretti, verrà quindi riservato nell'Assemblea odierna un posto accanto alle Autorità.

Per le Camicie Nere della Città iscritte al Partito dal 1919 è stato riservato un posto d'onore in palcoscenico sono le seguenti: prof. dott. Alessandro Bozzoli, Geom. Carlo Biggi, dott. Domenico Bertoli, avv. Luigi Faraone, rag. Italo Cappellotto, Mario Botter.

★ Tutti gli agricoltori fascisti dovranno partecipare alla commemorazione dell'XI Anniversario della Fondazione dei Fasci che sarà fatta presso ogni Sezione Comunale del P. N. F. oggi domenica 23 Marzo.

I Signori Fiduciari Comunali della Federazione Agricoltori oltre che intervenire personalmente a rappresentare in ogni Comune questa Federazione, dovranno curare l'osservanza di quanto sopra.

Conferenza dell'on. Giarratana

Martedì 25 corr. mese alle ore 21, presso l'Istituto di Cultura Fascista in Treviso, l'on. ing. Alfredo Giarratana Presidente dell'A.G.I.P., parlerà sul petrolio agricolo.

Dato che l'argomento trattato interesserà il nostro campo, si rivolge invito agli agricoltori di voler intervenire all'importante conferenza per onorare anche l'illustre oratore e gerarca.

Il Congresso Provinciale dei Medici Ospitalieri

Nella sede della Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego presieduta dal segretario provinciale Amedeo Negrini, ha avuto luogo l'assemblea provinciale dei medici ospedalieri, per discutere un importante ordine del giorno in riferimento al prossimo congresso nazionale che si svolgerà il 30 corrente in Roma.

Erano presenti il prof. Pier Luigi Fiorani-Gallotta, direttore medico dell'Ospedale Civile di Treviso, il prof. Carletti di Castelfranco Veneto, il prof. dott. Alessandro Bozzoli, il prof. Coletti di Vittorio V., il dott. Bombi di Montebelluna ecc. e un numeroso gruppo di medici assistenti.

Dopo ampia discussione su vari argomenti che formeranno tema del Congresso, vennero nominati delegati al Congresso stesso in rappresentanza dei medici ospedalieri di Treviso i signori: prof. Fiorani-Gallotta, prof. Carletti, prof. Coletti, drtt. Mario Tabanelli.

Il tragico gesto d'un innamorato

Ieri si è discusso davanti al Tribunale il processo contro il giovane Luigi Tonello di Lino di anni 21 che la sera del 25 novembre 1929 sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella contro il sig. Claudio Dal Cin di anni 47 negoziante in calzature in Calmaggiore della cui figliola Tina, diciassettenne, il Tonello era invaghito.

Come a suo tempo avete narrato, la tragica scena fu cagionata dalla recisa opposizione del Dal Cin ai propositi amorosi del Tonello: precisamente in quella sera costui, incontratosi col Dal Cin nei pressi della sua abitazione, lo affrontò colpendolo prima con pugni e poi sparandogli contro. Il Dal Cin fu colpito all'avambraccio destro e il proiettile gli produsse la frattura dell'ulna. Il Tonello si costituì la sera stessa e ieri comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di lesioni gravi qualificate volontarie premeditate e di contravvenzione per porto d'arma.

Sostenne l'accusa il Sostituto Proc. del Re cav. Sacerdote. Il Dal Cin era costituito P. C. con l'avv. Berto Dalla Rosa. Alla difesa era l'avv. Roberto Patrese.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza stasera alle 19.30. Il Tonello ritenuto responsabile dell'imputazione come dall'atto di accusa, tenuto conto dell'età minore dei 21 anni, venne condannato alla pena della reclusione per anni 2, mesi 3, giorni 6 e L. 750 di multa, oltre alle spese, risarcimento danni, rifusione spese per costituzione di P. C. Viene condonato un anno di carcere per l'amnistia.

Pel centenario di A. Gabelli

Ieri alle Scuole Gabelli si è svolta l'annunciata manifestazione nella ricorrenza del centenario della nascita del grande pedagogista bellunese.

Agli alunni dei corsi superiori parlò, esponendo con facile parola e con chiarezza di concetti quella che fu la vita del Gabelli e quella che fu la sua opera, il prof. Tolomeo De Faveri direttore sezionale, attentamente seguito dal minuscolo e numeroso uditorio che infine applaudì calorosamente.

L'estrazione a sorte del premio «Fondazione annua Aristide Gabelli» favorì il Balilla Banda Mario della classe VIII.a, al quale verrà consegnato un libretto a risparmio con un fondo di L. 25.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Belluno così rispose al telegramma inviatogli dalle nostre scuole: «A nome questa città che è orgogliosa di aver dato natali Aristide Gabelli ringraziò codesta Direzione gentile pensiero e ricambio fervido saluto».

Per la Fondazione A. Gabelli pervennero alla Direzione didattica le seguenti ulteriori offerte: Classe III. (maestra Coletti Lana) L. 13; Classe V.b (maestro Dottori) L. 6,60; Classe IV. (maestro Gava) L. 7.50; signora Dall'Armi Maria L. 5. Totale L. 293,60.

Beneficenza

La signora Amalia Conti Leoni ad onorare la memoria del suo compianto marito Bramante Conti, ha versato L. 1000 al Fondo di Beneficenza dell'Ospedale Civile.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana resterà aperta la Farmacia del dott. Andrea Scotto «Alla Madonna» in Corso Umberto I.

MOTTA DI LIVENZA

ALL'OPERA NAZ. BALILLA

Il sig. Baldo Ubaldo ha versate L. 100 a beneficio di questa sezione dell'Opera Naz. Balilla. I preposti ringraziano.

Cronaca di Portogruaro

L'ANNUALE DEI FASCI

Il Segretario politico del Fascio di Combattimento ha disposto che i fascisti si radunino nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.30, nel Salone «S. Pellico» per la commemorazione dell'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci.

Dopo la relazione sull'attività del Fascio, un camerata ricorderà la storica adunata di Piazza S. Sepolcro da dove la mente divinatrice del Duce iniziò la marcia della trionfante rivoluzione italica del Fascismo.

Per tutta la giornata è prescritto ai fascisti di indossare la Camicia Nera.

Da ogni balcone sventoli il tricolore ad esaltazione dell'anniversario glorioso e a riconoscente memoria dei martiri della causa fascista.

ROMATINA e RIALTINA

Oggi, sul terreno di Campo S. Gottardo, i nostri bravi granata ospiteranno il temibile undici veneziano della «Rialtina».

IL VIOLINISTA MATERASSI

Sandro Materassi che, pur giovane d'anni ha ormai vittoriosamente espressa la sua arte in molte prove, sarà domani a sera lunedì, per un concerto agli «Amici della musica» (O. N. D.). Il valoroso concertista sarà accompagnato al piano dalla distintissima pianista concittadina, prof.ssa Maria Tasca.

L'ingresso alla sala del Filarmonico è libero ai soci. I dopolavoristi usufruiscono dello sconto del 50 per cento.

DI CHOPIN

All'Università Popolare Fascista, l'illustre prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, ha ottenuto un caldo e meritato successo parlando sul tema avvincente: «L'anima di Chopin».

Il tormento intimo, la storia dolorosissima e gloriosa del grande musicista polacco trovarono nel prof. Pompeati un rievocatore ed un psicologo dal pensiero profondo e dalla esposizione brillante ed aristocratica.

Un lungo, vibrante applauso salutò alla fine il valoroso conferenziere.

Da S. Donà di Piave

RIUNIONE ZOOTECNICA

Domani lunedì 24 alle ore 10 nella sala consigliare del Municipio di San Donà di Piave, vi sarà la riunione mandamentale per la Battaglia zootecnica, organizzata dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura, d'accordo colla Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, e colla Commissione granaria.

Tutti gli agricoltori del Mandamento di S. Donà sono invitati ad intervenire alla importante riunione; nessuno deve mancare.

COMMEMORAZIONE DEI FASCI

Il Segretario politico comm. dott. Giuseppe De Faveri ha indetto per oggi 23 corr. alle ore 16 nella sala maggiore del Comune l'assemblea dei fascisti sandonatesi per la commemorazione della fondazione dei Fasci di combattimento.

Alla cerimonia alla quale dovranno intervenire tutti i fascisti in camicia nera sono anche invitate tutte le associazioni fasciste del Comune.

GARA DI CALCIO

Oggi nel campo sportivo del Littorio avrà luogo un'importante gara amichevole di calcio fra la locale squadra della S. S. F. e la 49.a Legione S. Marco della M. V. S. N. di Venezia, partita che fu rinviata mercoledì scorso a causa del cattivo tempo.

CHIUSURA DEI BARBIERI

La presidenza del Sindacato barbieri avverte che tutti i negozi nei giorni di domenica a datare da oggi si chiuderanno alle ore 16 anzichè alle ore 17.

Gambarare

PESA PUBBLICA

Con recente provvedimento comunale in località Molin Rotto di Gambarare, venne istituita una Pesa Pubblica a comodità di quei frazionisti e di quelli in transito, pesa che avrà inizio a datare da domani 22 corrente.

Cronaca di Dolo

TRA GLI ARTIGIANI - MOVIMENTO DEI QUADRI.

Con la data 21 marzo, i sigg. Scalzotto Ernesto e Lovadina Giuseppe, rispettivamente fiduciari dei Comuni di Stra e Vigonovo, sono stati dispensati dalla carica in seguito alla soppressione delle Delegazioni Comunali e la istituzione di una sola Delegazione.

A reggere l'Ufficio intercomunale è stato chiamato il camerata De Angeli Antonio di Stra, camicia nera della vigilia, al quale tutti gli artigiani dei comuni di Stra e Vigonovo dovranno rivolgersi per la tutela dei loro interessi.

NELLA DELEGAZIONE DI MIRANO.

Tutti gli artigiani del Comune di Mirano sono invitati a presentarsi presso il Municipio vecchio, lunedì 24 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, onde ritirare la tessera 1930. Nessuno dovrà mancare.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Fabbretti Vittorio vennero versate le seguenti oblazioni: L. 100 dai nipoti sigg. Canella; L. 50 dal sig. Biasiolo Giovanni; L. 20 dal sig. Vedua Giuseppe.

La somma suddetta, per desiderio degli offerenti venne così suddivisa: L. 100 alla locale Congregazione di Carità; L. 50 al Podestà per beneficenza ai poveri; L. 20 all'Asilo Infantile Regina Elena.

Cronaca di Marostica

GLI ALPINI DEL X. A TRIESTE

Numerosi furono gli Alpini intervenuti all'assemblea di mercoledì sera e generale fu l'adesione per la prossima grande adunata.

Chi non avesse ancora versato le quote per la tessera ed il viaggio è pregato di versarle entro il giorno 25 marzo dal sig. Giovanni Martini.

Gazzetta Bellunese

Il plauso dell'on. Garelli a seguito del Congresso Prov.

L'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio Nazionale, Capo Ufficio Stampa e Propaganda della Direzione del Partito, a seguito della sua visita a Belluno in occasione del Congresso Provinciale dei Fasci, ha inviato al Segretario federale la seguente lettera:

«Caro Bonsembiante, benchè in ritardo ti ringrazio dell'affettuosa accoglienza che mi hai fatto in occasione della mia venuta costì. Ho espresso a S. E. Turati tutto il mio compiacimento per l'ottima efficenza del Fascismo Bellunese e per l'ottima, intelligente guida.

«Ricordami ai tuoi collaboratori ai quali mi sento legato da particolare affetto. Ti saluto affettuosamente.»

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso Mauranier Luigi di Vincenzo di anni 44, da Ortisei, per rispondere della imputazione di omicidio colposo, per avere il due agosto dell'anno passato, in Pieve di Livinallongo, guidando una auto a corsa veloce, senza aver dato i segnali dovuti e tenendo la sinistra anzichè la destra, investito il bambino Baldalsella Ermes, cagionandogli la morte per imperizia ed inosservanza alle disposizioni sulla circolazione stradale.

Il Mauranier è stato condannato a sei mesi di detenzione, al risarcimento dei danni, con la condizionale.

Commemorazione di A. Gabelli

Nel salone dell'Istituto Salesiano Sperti ieri il cav. Cosmi, ispettore scolastico, alla presenza di tutte le autorità, con l'intervento di professori, direttori didattici, maestri, ecc. ha bene commemorato Aristide Gabelli nel suo centenario di morte.

Aristide Gabelli fu scrittore, filosofo, patriota e pedagogista, nativo nella città nostra, ove nella casa in cui nacque, in via Loreto, venne da anni collocata una targa.

Tasse comunali anno 1930

Il Commissario Prefettizio rende noto che il ruolo principale delle tasse: Valore localito, Esercizio Rivendita, Bigliardi, Pianoforti, Vetture, Domestici, Insegne, Cani, Bestiame, Macchine caffè espresso, Utenza tombini per l'anno 1930, reso esecutorio dal R. Prefetto, trovasi depositato presso l'Ufficio municipale imposte e tasse per otto giorni consecutivi da oggi, per la prescritta pubblicazione. Trascorso tale termine sarà rimesso all'esattore comunale per la riscossione in cinque rate dal 10 aprile p. v.

Consorzio Antitubercolare

Durante i mesi di gennaio e febbraio si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 273 persone (uomini 199, donne 2..), di cui per la prima volta 115 persone (uomini 43, donne 72).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi n. 50 (uomini 12, donne 38); predisposti n. 40 (uomini 21, donne 19), proposti per l'invio all'Ospedale e al Sanatorio n. 21 (uomini 9, donne 12).

Gli esami radiologici furono 48; le applicazioni di pneumatorace 7. Furono eseguite n. 178 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuite medicinali var e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nei mesi di gennaio e febbraio furono così distribuite: Ospedale di Belluno 12; Ospedale di Feltre 1; Ospedale al Mare di Venezia 2; Colonia Preventorio Antitubercolare di Ponte nelle Alpi 3; Colonia Sanatoriale di Bassano 1.

Comunicato

L'Unione Industriale Fascista e la Federazione degli Artigiani d'Italia di Belluno comunica:

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in accordo con queste Segreterie e con altri Enti della Provincia attuerà un Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno a Pieve di Cadore.

Il Corso che sarà gratuito avrà inizio giovedì 3 aprile alle ore 18 presso il Regio Laboratorio Scuola, che gentilmente concede l'uso di un'aula.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Insediamento della Commissione dell'ufficio collocamento

Ieri al Palazzo Littorio il Segretario federale avv. Bonsembiante, ha insediato la Commissione provinciale degli Uffici di collocamento dell'Industria. La Commissione è così formata: Avv. Valentino de Castello presidente; ing. De Conz e sig. Antonio Petracco membri in rappresentanza dell'Unione Industriali; sig. sig. Zanaboni Riccardo e sig. Piasutto per l'Unione Sindacati dell'Industria.

Gli Uffici di collocamento inizieranno quanto prima la loro attività in base al decreto legge che li ha istituiti.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri sabato, sono stati controllati i seguenti prezzi:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a L. 450 al q.le; suini giovani da 130 a 150 alcapo.

Animali da macello: Bovini di I. qualità da L. 380 a L. 430 al q.le; bovini di II. qualità da L. 340 a 390 al q.le; vitelli di I. e II. qualità da L. 450 a L. 500 al q.le.

E' stato riscontrato che il concorso degli animali è ancora basso, mentre scarsa si mantiene la ricerca. In generale l'andamento del mercato è stato fiacco.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Alì» con protagonisti Clara Bow, Charles Rogers, Jobyna Ratson e Richard Arles.

— Questa sera al Sociale «Feudalismo» (replica) con protagonisti Wilma Panky e Rodald Widmar.

— Turni: Farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele e spaccio privative Nenzi, pure in Piazza Vittorio Emanuele.

— Ricordiamo che oggi alle 14.30, al Parco del Littorio, avremo la partita amichevole fra la squadra (riserva) Padova e la nostra Excelsior.

— L'altra sera nella sala maggiore della nostra Scuola Industriale, il direttore ing. cav. uff. Guglielmo Sartori ha tenuta, con grande concorso, la preannunciata conferenza sul tema: «I sommergibili».

La conferenza, assai gustata, è stata intercalata da varie interessanti proiezioni d'indole grafico e di indole dimostrativo.

E' stata una interessante lezione molto bene voluta dal Centro fascista di cultura.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto, appena uscito dalle carceri, Meneghel Marco fu Giovanni di anni sessantasei, sempre per questua vessatoria.

— Pure gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Botteon Giovanni fu Antonio di anni cinquantaquattro, da Vittorio Veneto.

— E' stata elevata contravvenzione a Saviane Antonio fu Osvaldo di anni trentasei, perchè l'altra notte attraversava la città di bicicletta, sprovvisto di fanale.

— Per ubbriachezza molesta e ripugnante gli agenti di P. S. della squadra mobile hanno arrestato il sedicente Corona Francesco di Osvaldo di anni trentasei, nativo di Erto Casso residente nella frazione di Tisoi.

Cronaca di Feltre

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO.

Oggi alle 9.30 al Teatro Excelsior avrà luogo l'assemblea generale del Fascio.

Tutti i fascisti dovranno intervenire con la camicia nera. Ultimata la relazione morale e finanziaria, avrà luogo la commemorazione dell' XI.o annuale della fondazione del Fascio.

BENEFICENZA

★ Pro Cucine di Beneficenza: In morte Franchi Vincenzo, Junio Tauro L. 10; Anniversario morte dei congiunti Francesco e Laura Manera, Luigia Manera Barbante L. 30; In morte Lavina Teresa di Foen, Luigia Manera Barbante L. 10; Anniversario morte di Francesco Manera, Giorgio Manera L. 10; In morte Ottavio Boschiero: Pontil Alessandro L. 50, Pin D'Alberto e Signora L. 30, nob. Junio Zugni Tauro L. 10, Dal Covolo nob. dott. Augusto L. 10.

★ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Boschiero Ottavio, Pin D'Alberto e Signora L. 20.

Cronaca di Schio

La partita che i puledri giallorossi dovranno sostenere oggi contro gli atleti del Valdagno, si presenta sotto molti aspetti interessante.

Della batosta di Vicenza, il Valdagno si è immediatamente rifatto alle spalle del Rovereto. Insomma l'eterogenea compagine che sarà nostra prossima avversaria, passa con molta disinvoltura da un risultato infelice ad uno strabiliante. Si teme appunto a Schio, che domenica il Valdagno cerchi di ripetere lo stesso scherzo.

La classe dello Schio è indubbiamente più alta la tecnica migliore, ma anche l'anno scorso abbiamo dovuto subire sui due campi il pareggio.

Ad ogni modo lo Schio è ben preparato e deciso a far piegare le ginocchia a tutte le squadre che passeranno pel campo Pasubio. La prima linea non è più il punto nero della squadra, ma il suo fulcro. Tre giovani dell'ultima leva, Ecchili, in gran forma e Bortolotto costante nel suo rendimento la costituiscono. Mercoledì scorso la prima linea scledense ha svolto il suo teorema con bravura; e fra breve migliorando l'intesa il rendimento sarà perfetto.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il Podestà al pittore Ursella

Ci piace riportare integralmente la lettera che il Podestà ha indirizzato al pittore Ursella per ringraziarlo del dono da lui fatto al Comune di Udine dei ritratti a olio dei Principi di Piemonte.

«Le sono particolarmente grato di quanto Ella mi comunica colla sua lettera in data 16-3-1930-VIII.

«Il dono che Ella fa al Comune è tanto più significativo in quanto Ella con grato animo ricorda gli incoraggiamenti avuti dal Municipio e dalla città di Udine nell'aspra fatica sofferta per raggiungere la mèta.

«Ed è tanto più gradito in quanto viene da chi senza alcuna pretenziosa e molesta imposizione della propria personalità, ma con tenacia, con studio e con modestia senza pari, ha saputo raggiungere un posto assai apprezzato per gli artisti italiani viventi.

«I due quadri, che Ella dona al Comune di Udine, orneranno una delle sale di rappresentanza. Essi staranno ad attestare non solo il suo devoto civismo ma altresì la perfetta linea della sua personalità artistica che, dalla visione di questo nostro Friuli, ha saputo trarre armonie di luci e di colori che non morranno. Con rinnovati ringraziamenti e con cordiali saluti.»

Costruzione d'un edificio scolastico

L'Amministrazione comunale ha deciso la costruzione del nuovo edificio scolastico della frazione di Laipacco. Il nuovo fabbricato importerà la spesa di 255 mila lire, e sarà costruito a due piani, con quattro aule, un locale per gli insegnanti, uno per il materiale didattico e inoltre avrà i sotterranei per deposito di materiali. Sarà anche costruita una tettoia ad uso esercizi fisici degli alunni. Quindi il vecchio fabbricato sarà abbattuto e lo spazio servirà di piazzeta antistante alle nuove scuole.

Diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità

In relazione alla deliberazione presa dalla Federazione Friulana delle Cooperative, la locale Cooperativa di Consumo, a partire da oggi stesso ha fatto affiggere in tutti i suoi spacci cittadini e del suburbio il seguente cartello:

«La Cooperativa Friulana di Consumo seguendo le direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione inizia dal 21 corr. la battaglia economica dei prezzi con vendite straordinarie di: Riso Camolino L. 1.40 al chilo; Riso Maratello extra 2; Olio oliva vergine extra 5.80 al litro.

Nella settimana ventura saranno diminuiti i prezzi di altri generi di primissima necessità.»

Attenti con le cartucce!

Nel pomeriggio verso le ore 13 venne accolto d'urgenza all'Ospedale civile il dodicenne Guido Baldoni da Zompicchia di Codroipo. Il povero ragazzo presentava varie ferite alla faccia, alla mano destra ed alla mano sinistra. Giocando con una cartuccia questa esplodeva ferendolo.

Alle grida del ragazzo accorsero i vicini e siccome grondava sangue venne trasportato all'Ospedale con una auto che in quel mentre transitava per la via venendo verso Udine.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in circa un mese.

Una caduta accidentale

Nel pomeriggio di oggi venne pure accolto al nostro Ospedale civile il ragazzo Remo Lodolo da Laipacco di anni 9 il quale in seguito ad una caduta accidentale mentre giocava in campagna con altri ragazzi, riportava la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un annegato a Maiano

Questa mattina è stato rinvenuto a Maiano il cadavere di certo Quarino Natale di anni 75 della frazione di Cudugnella la cui morte era avvenuta per annegamento nel Canale del Ledra.

Ieri, il Quarino recavasi alla fiera di San Daniele e contrariamente alle proprie abitudini la sera non rincasava. I parenti impressionati della assenza, stamane si diedero a ricercarlo e lo trovarono nelle acque del Ledra.

Evidentemente si tratta di una disgrazia.

Ricorso in appello

Il sig. Gio. Batta Comuzzi di Udine, residente a Gradisca d'Isonzo in qualità di agente agrario, condannato da questo Tribunale a otto mesi di reclusione e lire 200 di multa per falsa teposizione in giudizio, presentò ricorso in appello.

Appalto del servizio postale di Udine

Ieri presso la R. Prefettura è seguita la licitazione privata per il servizio postale della città di Udine. E' rimasta deliberataria la Ditta ing. F. Ribi e C. di Gorizia, che ha assunto il servizio per L. 108 mila.

Cronaca di Gorizia

FUNERALI

Ieri mattina seguì il trasporto funebre del compianto sergente aviatore concittadino Milutin Lestan deceduto l'altro giorno. Precedeva il convoglio funebre un plotone di avieri in alta tenuta, venivano poi 14 ghirlande portate a mano di cui una del Municipio di Gorizia dei postelegrafonici e le altre donate da i diversi comandi militari della città.

Il carro funebre era affiancato da colleghi del defunto e dopo i parenti dello stesso, rappresentava il Prefetto il dott. Licen, il Municipio il Segretario generale dott. Sirtori e i rappresentanti di tutte le armi residenti in città ed un grande stuolo di cittadini, ed una rappresentanza di studenti delle scuole industriali con bandiera, condiscepoli dello scomparso.

Il corteo funebre percorre la via Trieste, via Sauro, Garibaldi, Corso V. Em. e dopo una breve sosta nel Parco della Rimembranza il carro funebre seguito dai parenti, seguì per il cimitero di Merna dove venne tumulato.

Cronaca di Pordenone

DEL BEATO DON BOSCO

Il Comitato ha potuto fissare le linee generali ed i dettagli del programma delle feste al Beato Don Bosco in questi termini:

27, 28, 29 marzo, ore 20: Triduo solenne in ambedue le parrocchie. Oratori: Al Duomo il Padre Norberto Greggio O.F.M.; a S. Giorgio il dott. don Annibale Giordani. Per le scuole e le associazioni cattoliche terrà conferenze con proiezioni il dott. don Luigi Janes.

30 marzo, ore 7.30: Messa della Comunione generale dei Cooperatori ed Allievi Salesiani nella nuova Cappella del Collegio. Celebrerà S. E. Mons. Giacinto Longhin Arcivescovo di Treviso; Ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Luigi Paulini Vescovo Docesano con servizio e schola cantorum del Seminario di Pordenone; Ore 14: Adunata e solenne processione colla reliquio del Beato dal Collegio Don Bosco al Duomo. Le associazoni ed i Circoli sono invitati ad intervenire con bandiera; Ore 15.30: Discorso panegirico sul Beato Don Bosco detto da S. E. Mons. Longhin. Benedizione Eucaristica di conclusione; Ore 20: Illuminazione del Collegio Don Bosco gratuitamente eseguita dalla Società elettrica pordenonese; Ore 21: Estrazione dei 5 premi della piccola lotteria a beneficio dell'Opera Don Bosco di Pordenone.

STATO CIVILE

Movmento dello Stato Cvile dal 14 al 20 marzo 1930:

Nati: maschi 3; femmine 5; totale 8. — Morti: Zin Virginio fu Petro d'anni 71; De Johannis Giuseppe fu Adriano d'anni 64; Soncin Gisella fu Canddo d'anni 34; Del Mul Antonio fu Govanni d'anni 69.

CONFERENZA CASSINI

Nella sala delle adunanze della Banca Cooperativa, l'avv. prof. A. Cassini per la Scuola d Coltura Cattolica tenne una brillantissima conferenza sul Cardinale Antonio Pancera di Zoppola. Grandi applausi ricevette il distinto oratore dall'eletto pubblico.

TEATRO LICINIO

Questa sera, domenica alle 21 al Licinio avremo l'ultima della fortunatissima breve stagione d'operetta della Comp. Riccioli con la novità «La Principessa Liana».

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resta aperta la farmacia Veroi in Corso V. Em. che farà servizio di turno fino a sabato.

CALCIO

Oggi domenica nel nostro campo sportivo alle ore 15.30 la squadra concittadina sosterrà il terzo incontro per la coppa Toro con l'Olimpia di Udine.

GARA PALLINETTO

Oggi 23 alle 15 nell'ampio cortile della Trattoria all'Armonia condotta dal sig. Toffoli via Capuccini, si svolgerà una importante gara al «Pallinetto» alla quale parteciperanno numerosi scaltri giocatori.

MANIAGO

BENEFICENZA

In morte di Domenico De Mezzo vennero fatte le seguenti elargizioni:

A beneficio dell'Asilo di Maiano: Dott. prof. cav. Giovanni Spadon Trieste L. 100, Antonietta e Mina Padovan 25.

A beneficio dell'Asilo di Ferdla: Dott. prof. cav. Giovanni Spadon Trieste L. 100, Antonetta e Mina Padovan 25.

A beneficio della Congregazione di Carità: Pietro Fabbro di Fiume Lire 50.

A beneficio del Comitato Comunale O.N.B.: dott. Alfredo Martina L. 20.

A beneficio della Congregazione di Carità, O.N.B. e Asilo Infantile, vennero fatte le seguenti oblazioni: Alfredo Milesi di S. Daniele, Gio. Batta Nicoloso di Buia ciascuno L. 20; geom. Pasquale Burelli, Fornaci Asquini, d'Orlandi cav. Luigi di Fagagna, Morgante cav. Mario, Allatare dott. Angelo, Edgardo Leonarduzzi, Anna e Guido Cividino, Guglielmo Riva Maiano ciascuno L. 10; Luigi Floreani, Angelo Zucchietti, Famiglia Lino Michelutti di Rodeano, Famiglia Umberto Cattarino, Riva Pietro fu Leonardo, Tosolini Celestino, Bortolotti Vittorio, Fratelli Franz di Colloredo di M. A., Paulon Luigi, Asquini Lodovico, Iob Mario di S. Daniele, Giuseppe Tabacco di S. Daniele, Faugnatti Delfo, Modesto Valentino fu Virgilio, Savonitti Domenico di Buia, De Cecco Tomaso di S. Daniele, Ciro Nicoloso di Buia, Colloredo geom. Galliano, Roia Italo, Riva Fortunato, N. N. ciascuno L. 5; Ridolfi Vincenzo di Caporiocco, Cividino Leonardo di Tarcento, Pischiutta Giuseppe di Villanova, Miani Pietro, Piuzzi Carlo, Riva Agostino, Famiglia F.lli Bortolotti fu Pietro, Schiratti Onofrio, Molinaro Eugenio, Piuzzi Giovanni, Barachino Augusto, Bortolotti Edoardo, Bortolotti Diego, Quai Gino, Taboga Angelo, Bortolotti Giovanni di Cornelio, Cividino geom. Elio, De Mezzo Valentino fu Luigi, Floreani Francesco ciascuno L. 2; Minisini Martino, Simeoni Celeste di Caporiacco, Ferrazzutti Gio. Batta, Peressini Lea, Floreani Emilia, Mansutti Corrado, De Cecco Leonardo, Vezzi Valentino, Bruni Leandro di S. Daniele, Riva Romolo, Cividino Pietro, Snaidero Francesco, Furlan Pietro, Lizzi Luca, Temporale Alessandro, Pezzetta Pietro, D'Odorico Giovanni, Nicoloso Tarcisio di Buia, Peresani Primo, Scagnetti Edo, Zucchiatti Giuseppe, Quai Silvio, Quai Luigi, Riva Peniamino fu Giuseppe, Nanino Luigi, Gaspari Davide, Munini Giuseppe, Persello Rodolfo fu Valentino, Osso Pocchiesa Teresa ciascuno L. 1.

Gli Enti così generosamente beneficati, ringraziano gli oblatori.

CIVIDALE

Questa sera alle ore 20.30 nella Sala del Littorio il prof. Alfonso Marino, capitano della Milizia e insegnante di lettere alla R. Scuola d'avviamento al lavoro terrà una pubblica conferenza, sul tema: «Storia della Rivoluzione Fascista».

S. DANIELE

GARA DI CALCIO

Oggi domenica alle ore 14 il nostro Campo Sportivo del Littorio riaprirà i battenti per ospitare l'undici dell'U. S. Spilimberghese il quale si misurerà con la prima squadra della nostra A. S. in una partita amichevole.

CODROIPO

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Oggi 23 marzo 1930, ricorre l'undicesimo anniversario della Fondazione dei Fasci.

Tutti i fascisti indosseranno, per celebrare la fatidica data, la camicia nera con le decorazioni.

LE ODIERNE PROVE DI TIRO

Oggi dalle ore 9 alle 12 al Campo di Tiro a Segno del Cosent avranno luogo le esercitazioni di tiri sia per i Militi, come quelle libere.

Dalle ore 13.30 in poi avranno invece luogo le prove di tiro al piattello allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo.

IL GRANDE SPETTACOLO TEATRALE ODIERNO.

Questa sera avrà finalmente luogo la tanto attesa serata teatrale che verrà data dalla Società della Filarmonica Friulana di Udine.

Il programma che verrà rappresentato sarà il seguente: 1. «Cun Lisute non si fas teles» commedia in un atto di L. Jacolutti; 2. «Il lumin a la Madone» del concittadino rag. Pietro Cozzi; 3. «Mode birbantes» della sig. I. Bandera.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 precise.

GARA DI CALCIO

Oggi al Campo del Littorio avrà luogo un incontro calcistico tra il Dopolavoro Sportivo locale e quello di Romans.

La partita avrà inizio alle ore 14.15.

SAGGIO BAMBINI DELL'ASILO

Oggi alle ore 16.30 nella Sala del Ricreatorio, verrà ripetuto il saggio annuale dei bambini dell'Asilo.

S. VITO

NEL DOPOLAVORO

L'altra sera si è riunito il Direttorio di questo Dopolavoro. Presiedeva la seduta il Presidente on. cav. Enrico Fancello. Aperta la seduta e data la parola al vice presidente sig. Giovanni Alborghetti, diede un'ampia relazione sulla gestione dell'esercizio 1929 illustrando minutamente le entrate e le uscite.

Illustrò anche brevemente tutte le pratiche svolte nel 1929 dandone esaurienti spiegazioni.

Il Direttorio elogiando l'opera fattiva del vice presidente e compiacendosi con esso ad unanimità ha approvato il resoconto della gestione suddetta.

Prende quindi la parola il Presidente on. Fancello il quale mette in evidenza il programma da svolgere, programma vasto e concreto ed augura che tutto abbia esito ottimo specialmente quando anche il Dopolavoro avrà la sua sede più confacente e rispondente a tutte le esigenze del caso.

Dopo di che la seduta è tolta.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del padre colonnello cav. Tommaso Bianchi, deceduto n questi giorni a Modena, pervennero a mezzo della Farmacia dott. Gino Beggiato le seguenti offerte a beneficio del Patronato Scolastico: Dott. Mario Stufferi L. 10, dott. Luigi Gualtieri 10, dott. Gino Peggiato 10, dott. cav. Pietro Masotti 10, Brunetta Alessandro 5, cav. Santo Carbone 5, Coccolo Pietro 5, Miorin Luigi 5, Montico Antonio fu Davide 5.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimane aperta e farà servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

RECITA PRO BALILLA

Oggi domenica alle ore 17 a richiesta verrà replicato il bellissimo trattenimento di beneficenza pro Balilla e Piccole Italiane organizzato dal locale Comitato.

Ieri sera, l'affluenza del pubblico è stato soddisfacente e lo spettacolo eseguito magnificamente venne applaudito.

CORMONS

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Si rende noto a tutti gli interessati che è stato costituito a Gorizia (presso le Unioni dei Sindacati Fascisti dell'Industria in corso Verdi, 24) l'ufficio provinciale per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera dell'Industria.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro: a) di assumere i prestatori d'opera disoccupati solo per tramite dell'ufficio di collocamento; b) di denunciare nel termine di 5 giorni all'ufficio di collocamento tutti i licenziamenti che fossero effettuati.

E' fatto obbligo ai lavoratori: a) di assumere servizio solo attraverso l'ufficio di collocamento; b) se disoccupati iscriversi all'ufficio di collocamento entro 5 giorni.

Tutti gli inadempienti alle predette disposizioni di legge saranno puniti con le penalità sancite dal decreto sopracitato.

ROMANS

PER GLI AVANGUARDISTI DI LEVA.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.P. sig. m. Vidani comunica: Il Segretario Federale nell'intento di intensificare la preparazione spirituale e morale dei giovani della IV. Leva Fascista che passeranno al Partito il 27 aprile p. v. ha affidato incarico al camerata Emilio Cassanego presidente dell'O. N. B. di organizzare delle riunioni di avanguardisti nati nel 1912. Nelle riunioni sarà illustrato in maniera facile e piana il profondo significato del rito che sarà computo il 27 aprile, da parte di universitari che hanno avuto il compito d portare ai nostri giovani camerati di domani la parola della fede e della dottrina fascista: 26 marzo, camerata Orzan; 30 marzo, camerata Rizzi; 6 aprile, camerata Candutti.

Gli avanguardisti saranno personalmente avvertiti sull'ora delle adunanze.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

La carriera dei magistrati

Il disegno di legge approvato dal Senato dopo le dichiarazioni del Ministro Rocco

ROMA, 22

Il Persidente Federzoni apre la seduta alle ore 16. Viene subito preso in esame il disegno di legge recante norme sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati.

Un discorso del sen. Sandrini

SANDRINI. Il disegno di legge contiene una riforma notevolissima, intesa a dare autonomia all'istituto della pretura. Alla pretura si potrebbe anche affidare l'incarico di espletare tutte le funzioni della giustizia nei piccoli centri. E' perciò desiderabile che il pretore possa vivere in quella atmosfera di autorità che è necessaria perchè egli possa ben esercitare le sue funzioni specialmente nei centri rurali. Tuttavia i cinque gradi, che il progetto istituisce per lo sviluppo della carriera del pretore, possono sembrare eccessivi, trattandosi di una magistratura unitaria, e non corrispondenti al parallelismo che si vuol istituire con la carriera collegiale.

Secondo l'ordinamento del 1865, che ha resistito nei suoi principi a tutte le riforme e che ha ispirato anche l'odierno progetto, la carriera del pretore era di due soli gradi: vice pretore e pretore. Se è opportuno predisporre un periodo di uditorato, distribuir poi la carriera in un numero notevole di gradi può non corrispondere al contenuto effettivo della carriera medesima. Si sono create delle lacune, che meritano di essere rivedute, e sarà necessario ripristinare alcune sedi giudiziarie.

Il Ministro della Giustizia, nel presentare l'attuale progetto, ha escluso come fonte di reclutamento per i pretori, la classe degli avvocati, che invece i vecchi ordinamenti accoglievano. Inoltre il vice pretore onorario non è più considerato in questo progetto; l'oratore non sa se ciò voglia dire che si intende sopprimere tale istituto.

ROCCO, Ministro della Giustizia — Affatto.

SANDRINI. E' lieto della interruzione del Ministro, perchè i vice pretori onorari hanno reso ottimi servizi alla Magistratura, specialmente in momenti di crisi. Raccomanda al Senato l'approvazione del progetto di legge, che permetterà una sempre migliore amministrazione della giustizia (*approvazioni*).

Parla S. E. Rocco

Parlano poi il senatore GIAMPIETRO e il relatore D'AMELIO che risponde alle osservazioni dei due oratori. Prende quindi la parola il Ministro della Giustizia on. ROCCO. L'attuale disegno di legge cerca di evitare gli inconvenienti e di conservare i vantaggi della precedente legislazione in materia. Essa ha un carattere prevalentemente sperimentale ed anticipa quell'ordinamento giudiziario che è in vista. Nel frattempo si avrà agio di sperimentare il sistema prescelto e di correggere gli eventuali difetti.

L'attuale legge è importante non soltanto per la nota innovazione dello sdoppiamento delle due carriere, ma anche perchè stabilisce un aumento di magistrati che pur non essendo notevolissimo era però necessario per migliorare l'andamento dei nostri uffici giudiziari, andamento non del tutto sodisfacente non per mancanza di dottrina o di diligenza nei funzionari ma esclusivamente per la loro insufficienza numerica.

Ci si potrà meglio render conto delle difficoltà che si sono dovute superare nella formulazione dell'attuale disegno di legge, esaminando due punti essenziali: mezzi necessari per attuare la riforma, ripercussioni che una modificazione di criterio nella scelta e nell'ordinamento di una data carriera può avere nelle alte carriere dello Stato, dovendosi tener conto del necessario principio unificatore che tutte le domina.

Ciò premesso risponderà brevemente alle osservazioni fatte dai vari oratori. Il sen. Giampietro pur approvando, in fondo, la separazione delle due carriere, ha però sollevato qualche obiezione proponendo a sua volta delle modificazioni intese a rendere più agevole il passaggio della carriera dei pretori a quella dei giudici collegiali ed ha chiesto che allo scrutinio della Corte d'Appello siano ammessi i pretori promossi per merito distinto. L'oratore è d'avviso che tale proposta si risolva in un danno dell'interessato. Poichè infatti tale classifica ha luogo nel passaggio da pretore aggiunto a pretore, si verrebbe allora a togliere la speranza di poter adire alla carriera superiore a tutti quelli che in quel momento non hanno ottenuto il merito distinto. Si tratterebbe di un giudizio definitivo per tutta la loro carriera ed irrimediabile nelle sue conseguenze.

Il sen. Sandrini ha desiderato che siano elevate le condizioni del pretore. L'oratore è d'avviso che tale carriera così come oggi è congegnata presenti già notevoli vantaggi in confronto di altre. Senza alcun dubbio la carriera dei giudici collegiali è più rapida e veramente eccellente, tanto da farci ripromettere di poter reclutare ottimi elementi; tuttavia, mentre nella carriera pretoriale occorrono sole due anni per essere promosso pretore aggiunto, in questa invece si può diventare giudice aggiunto solo dopo tre anni. Su questo punto sono state fatte molte osservazioni. Si tratta senza dubbio di una condizione che è un po' dura ma diviene compensata dalla rapidità e dai vantaggi che si possono raggiungere in seguito.

Il sen. Sandrini ha creduto eccessivo il numero di quattro gradi per giungere a primo pretore; ma i primi due gradi si superano in due anni, con altri tre anni si supera il terzo grado quindi in cinque anni si compiono i due terzi della carriera. Quanto poi alla proposta di nominare senza concorso degli avvocati, si noti che la possibilità può esservi quando si tratti di grandi avvocati chiamati ad esercitare funzioni giudiziarie in Corte d'Appello e in Corte di Cassazione. La stessa elevatezza del grado dà garanzia che le nomine non possono essere estese che a persone di riconosciuta competenza. Trattandosi invece di nominare dei pretori, può nascere il dubbio che si tratti di dare il posto a chi non è riuscito nella professione.

L'esperienza ha indotto l'oratore a tornare al sistema del concorso. Assicura il sen. Sandrini che il vice pretore onorario non è destinato a scomparire, anzi il disegno di legge stabilisce che il servizio prestato con tale qualifica debba costituire un titolo per il concorso ad uditore. La commissione poi ha sollevato la questione della destinazione degli uditori di Tribunale alle preture. Per questa parte, l'oratore si accosterebbe di più alla proposta del sen. Giampietro, di destinare, cioè per un anno, gli uditori alle preture, e ciò per due ragioni: una d'indole pratica perchè il limitare la permanenza a soli sei mesi costringerebbe ad un troppo frequente mutamento di personale; una di indole finanziaria e che non va trascurata, perchè occorre che ogni amministrazione si preoccupi anche delle necessità del bilancio dello Stato.

Nelle preture più importanti, oltre al pretore, occorre un vice pretore di carriera, in tutto 282, ma siccome nell'organico il numero dei vice pretori è stato ridotto ad 82, e quello degli uditori di pretura è limitato a 75, si è pensato, per i posti che rimangono vacanti di ricorrere agli uditori di tribunale. Il numero degli uditori di pretura è stato limitato a 75 appunto per rendere più celere la loro carriera. Concludendo, osserva che è utile che tutti i magistrati abbiano pratica del servizio di pretura. (*Applausi*).

Si passa quindi alla discussione degli articoli del disegno di legge. Fa alcune osservazioni relativamente alla magistratura onoraria, il senatore MORTARA, al quale risponde il Ministro Rocco. Tutti i dodici articoli del disegno di legge sono infine approvati.

Viene poi all'esame il disegno di legge recante norme per abbreviare i procedimenti di concessione di opere idrauliche e di sistemazione montana. Parla brevemente il relatore Angelo PASSERINI e dopo brevi parole del Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste SERPIERI il disegno di legge viene approvato.

Si delibera infine che per attendere che la Camera dei Deputati abbia esaminato alcuni dei bilanci dell'esercizio 1930-31 il Senato sia aggiornato a lunedì 7 aprile. La proposta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 19.5.

Gli universitari fascisti

nei Direttori provinciali

ROMA, 22

Dopo l'elenco degli oratori destinati dal Direttorio Nazionale a celebrare l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci il *Foglio d'Ordini* sotto il titolo «Gli universitari Fascisti nei direttorii» pubblica:

«In esecuzione al voto espresso dal Gran Consiglio, il Segretario del Partito ha disposto che un rappresentante dei sottonotati Gruppi e sottogruppi Universitari Fascisti sia aggregato ai vari Direttori federali.

Gruppi: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Fiume, Genova, Gorizia, Macerata, Messina, Modena, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Pola, Roma, Sassari, Siena, Torino, Trento, Trieste, Urbino, Venezia, Zara.

Sottogruppi: Ancona, Alessandria, Aosta, Arezzo, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Belluno, Bergamo, Brescia, Brindisi, Catanzaro, Cuneo, Caltanissetta, Carrara, Campobasso, Cosenza, Chieti, Cremona, Enna, Forlì, Frosinone, Foggia, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Lucca Mantova, Matera, Novara, Potenza, Pistoia, Pesaro, Pescara, Reggio Calabria, Piacenza, Rovigo, Rieti, Ragusa, Salerno, Siracusa, Savona, Spezia, Terni, Treviso, Trapani, Taranto, Udine, Verona, Vicenza, Vercelli, Viterbo, Varese.

«Complessivamente sono cioè 86 provincie dove il rappresentante della gioventù studiosa fascista va ad assumere un alto posto della gerarchia provinciale. Per quanto riguarda i sottogruppi minori ed i nuclei, i loro rappresentanti saranno aggregati ai Direttori locali».

La ratifica del piano Young

discussa in Francia

PARIGI, 22

Il progetto di legge per la ratifica del piano Young è stato esaminato separatamente dalla Commissione delle finanze e dalla Commissione degli esteri. Le due Commissioni hanno tenuto quindi una riunione plenaria durante durante la quale il Presidente del Consiglio Tardieu ha esposto le ragioni che militano a favore della sollecita approvazione della ratifica degli accordi dell'Aja.

Il Ministro delle Finanze ha particolarmente illustrato le condizioni della mobilitazione del debito tedesco ed ha risposto alle osservazioni del sig. Vincent Auriol che aveva chiesto la disgiunzione degli art. 3 e 4 del progetto.

Il controllo preventivo

sull'esportazione delle patate

ROMA, 22

Nell'imminenza della applicazione del controllo preventivo sulla esportazione delle patate, stabilito con R. D. M. 31 gennaio 1930, controllo che entra in vigore il 10 aprile per la Sicilia e la Calabria, il 15 aprile per le Puglie e la Campania, il 10 maggio per le provincie di Venezia e di Rovigo, l'Istituto Nazionale per l'Esportazione con sua circolare in data 18 corr. n. 23570 diretta ai Consigli Provinciali dell'Economia e alle federazioni provinciali dei commercianti e degli agricoltori delle regioni su indicate, ricorda a tutti gli esportatori l'obbligo che ad essi compete, per tassativa disposizione dell'art. 9 del sumenzionato D. M. di fornire gli attrezzi per la effettuazione del controllo. Chiunque vi abbia interesse potrà, pertanto, rivolgersi agli enti predetti per prendere cognizione della predetta circolare che precisa quali sono gli attrezzi che debbono essere forniti e come essi devono essere messi a disposizione degli addetti al controllo nei singoli scali ferrouiari e portuari dai quali si effettuano le spedizioni all'estero.

L'Olanda vuole mantenere intatta

la sovranità delle acque

L'AJA, 22

Il Ministro degli Esteri ha fatto alla Camera alcune dichiarazioni affermando fra l'altro che il Governo ritiene desiderabile che per le comunicazioni sulla Schelda sia applicato lo stesso regime che vige per la Mosa.

Il Ministro ha poi dichiarato che la politica del Governo circa le comunicazioni fra la Schelda ed il Reno non è illogica poichè non si può esigere che l'Olanda provveda al miglioramento delle acque intermedie finchè un accordo non sarà intervenuto col Belgio. L'Olanda vuole mantenere intatta la sovranità sulle acque e rifiuta di accogliere qualsiasi intervento, ma intende esercitare tale sovranità nell'interesse del traffico e senza alcun obbligo verso il Belgio e non far dipendere il miglioramento da concessioni politiche.

L'oratore ha concluso affermando che un'atmosfera di buona volontà reciproca è necessaria per arrivare ad un accordo con la Francia.

La figura del macellaio

presunto speditore dei pacchi esplosivi

MILANO, 22

Il giovane macellaio Antonio Pozzi che è stato fermato ieri e condotto in Questura perchè la polizia sospetta che possa essere uno dei due presentatori del pacco esplosivo che fu spedito a Torino dall'ufficio postale di via Curtatone, non sarà oggi messo a confronto con la impiegata dell'ufficio in questione, ma inviato direttamente a Torino. Questa misura si deve alle vive insistenze che avrebbe fatte a quella di Milano la Questura di Torino per avere subito colà tutti quelli che si credono gli elementi importanti per far luce sul fatto criminoso.

Il Pozzi non abita, come è stato detto ieri, nella casa stessa del Quesada e non è stato neanche in passato in relazion di intimità con costui. Il giovane macellaio abita invece con la sua famiglia in via del Progresso 20 dove su padre conduce una macelleria. Antonio però lavorava regolarmente in un altro negozio che la famiglia gestisce in viale Zara, 174, e colà, secondo le testimonianze della famiglia, egli si recò regolarmente anche sabato mattina partendo di casa alle cinque del mattino e sostandovi, come testimoniano anche il fattorino Angelo Merighetti e una sorella del Pozzi che ebbe a coadiuvarlo nel lavoro, per tutta la giornata senza allontanarsi mai.

Non solo ma il Pozzi sarebbe uscito sabato mattina di casa coperto della semplice «blusa» bianca del macellaio senza cioè il cappello e il «gabardine» che gli sono stati sequestrati in casa e che i familiari affermano si trovassero da tempo in deposito nel guardaroba. Ora, come fu detto, la signorina dell'ufficio postale asserì che uno dei due giovani speditori del pacco indossava un gabardine.

Fu appunto nel negozio di viale Zara che il macellaio fu tratto ieri in arresto mentre attendeva all'ordinario lavoro. Contemporaneamente altri agenti e funzionari eseguivano una perquisizione nell'abitazione di lui, sequestrando gli indumenti che si è detto. Il giovane è dipinto come laborioso e buono oltre che dai familiari anche da coloro che ebbero modo di conoscerlo e giurano ora sulla sua più assoluta innocenza. Egli è stato in passato molto amico del Franceschini, quando anche costui abitava in via del Progresso; quando il capo operaio della Pirelli passò in via Dario Papa, i rapporti tra i due non furono più così stretti pur rimanendo sempre amichevoli e cordiali.

Il processo Bruneri-Canella

alla Corte d'Appello di Firenze

ROMA, 21

Con ogni probabilità per la fine del mese sarà pubblicata l'attesa sentenza della Suprema Corte di Cassazione sulla causa Bruneri-Canella. La sentenza sarà stesa dal consigliere Casati che fu reaccettato le conclusioni del Pubblico Ministero comm. Nucci che, come si ricorderà, in parziale accoglimento del ricorso interposto dallo sconosciuto di Collegna, oveva chiesto che la sentenza della Corte d'Appello di Torino venisse annullata per essersi omesso l'esame delle prove contrarie dedotte dal convenuto, e la causa venisse di conseguenza rinviata ad altra Corte d'Appello. L'importante processo verrà rinnovato dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze nel prossimo aprile.

Concorso a tenente d'artiglieria

per studenti d'ingegneria

ROMA, 22

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra con cui viene indetto per l'anno scolastico 1930-1931 un concorso per titoli per l'ammissione diretta di 50 studenti di ingegneria al codso biennale di artiglieria della Scuola di applicazione di artiglaria e genio di Torno. Il corso avrà inizio il primo ottobre 1930. Al termine del corso stesso i condidati conseguiranno la nomina a tenente di artiglieria in servizio permanente nel R. Esercito.

Non saranno ammessi al concorso gli studenti che devono sostenere esami nella sessione dell'autunno 1930. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno 1930. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 24 luglio. Ai giovani ammessi ai corsi spetteranno grado e segni di sottotenente di complemento per tutta la durata della permanenza alla Scuola di applicazione di artiglieria, e genio.

Una causa originale

per un'eredità di 4 milioni

VICENZA, 22

Nel 1908 moriva la contessa Lucrezia Orgian che con testamento in data 21 dicembre 1907 nominava erede universale usufruttuario del suo patrimonio, che ammonta a circa quattro milioni di lire) il nipote conte dott. Orazio Marsilio Orgian, ed eredi universali proprietari i di lui figli maschi e femmine nascituri da legittimo matrimonio.

Per il caso che il nipote non avesse prole legittima, la testatrice indicava come eredi universali proprietari i cugini conte Almerico e Alvise Da Schio.

In questi 22 anni il conte Marsilio Orgian, che ha ottantaquattro anni, non ha avuto l'atteso erede dalla sua consorte, che è una contessa Piovene, leggermente più anziana di lui.

Ora il conte Almerico Da Schio e gli eredi del conte Alvise, defunto nel frattempo, sostengono che data l'età dei coniugi conti Orgian, non è più ammissibile che essi abbiano ad aver figli e hanno mosso causa per far sì che il tribunale li dichiari sin d'ora eredi universali proprietari della sostanza lasciata dalla contessa Lucrezia. I conti Da Schio hanno affidato l'incarico di far valere questa tesi all'avv. prof. Giulio Sacerdoti di Venezia.

Ma il conte dott. Marsilio Orgian non è dello stesso parere e, forte della convinzione che fin tanto che si è vivi se manca la probabilità non è da escludersi la possibilità di aver figli, ha invitato l'avv. cav. uff. Riccardo Cozzarini a tutelare i suoi interessi davanti al Tribunale civile di Vicenza, dinnanzi al quale è stata discussa ieri la causa che implica una interessante questione di diritto.

Il Tribunale darà la sua sentenza fra un mese. Esso era presieduto dall'avv. cav. Scacciga Della Silva. La notorietà delle parti in causa, quella degli avvocati ai quali va unito l'avv. Vincenzo Fontana, nominato curatore dei nascituri Orgian, e l'intrinseca importanza della questione hanno suscitato vivo interesse nell'ambiente forense.

L'assoluzione d'un sacerdote

VERONA, 22

Si è discusso oggi alla Corte di Assise di Verona il processo contro il sacerdote altoatesino don Antonio Koessler parroco di Naturno (Merano) il quale era accusato di avere eccitato in chiesa e in scuola al dispregio delle istituzioni e delle disposizioni dell'autorità, invitando i fedeli a pregare perchè venissero presto le truppe tedesche a liberare il paese.

Dal dibattimento, che si è svolto a Verona per rinvio da Bolzano per legittima suspicione, non è emersa la colpevolezza dell'imputato ed i giurati hanno emesso verdetto pienamente negativo, in seguito al quale il presidente ha mandato assolto il sacerdote.

Il contributo ai commercianti

per la Cassa malattie

ROMA, 22

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio comunica:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha deciso di applicare un contributo del 3 per cento da ripartirsi fra i datori di lavoro e prestatori d'opera, secondo i contratti integrativi di lavoro. In via esperimentale e in accoglimento dei desideri espressi dalla classe dei commercianti è stata decisa l'applicazione del tasso minimo. E' stata discussa pure la questione della carenza, per la quale si è deciso di applicare un periodo ridotto. Questi provvedimenti saranno apprezzati dai commercianti italiani così maggiormente impegnati ad effettuare il versamento dei contributi, affinchè la Cassa nazionale malattie possa regolarmente funzionare con grande giovamento della classe.

Due sciatori travolti da una valanga

BERNA, 22

Si ha notizia dal Canton Grigioni di una nuova sciagura alpinistica. Ieri nel pomeriggio i fratelli Mögele di Berlino partivano per una escursione con gli sci in direzione dell'Alpe Farur. In una località di solito poco pericolosa, una valanga travolgeva i due sciatori. Uno di essi riusciva a salvarsi, mentre l'altro veniva più tardi estratto cadavere dalla neve.

I veneti premiati

al valore civile

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di 19 concessioni di medaglie d'argento e 71 di bronzo al valore civile in premio di coraggio e filantropica azione compiuti. Segue un elenco di attestati di pubblica benemerenza rilasciati da S. E. il Capo del Governo.

Ecco i veneti decorati:

Medaglia argento: Alla memoria di Brunelli Enrico di anni 14 contadino — Il 25 giugno 1929 in Sona (Verona) con generoso impulso, benchè poco esperto nel nuoto, lanciavasi nell'acqua di un fossato in soccorso di un fratello che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto il pericolante, riusciva dopo molti sforzi a spingerlo in salvo alla riva, ma egli, ormai esausto, non riusciva a trarsi in salvo dall'acqua e in breve annegava, vittima del suo eroico slancio.

Medaglia di bronzo — Cipolletti Alberto di anni 13 Avanguardista. Il 17 luglio 1926 in Venezia, benchè poco esperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi vestito com'era nelle acque profonde di un canale, in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiuntolo riusciva con non lievi sforzi a salvarlo.

Ferrari Luigi di anni 50 — Il 23 agosto 1926 in Verona, con animo generoso si slanciava nell'Adige in soccorso di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e raggiunta l'infelice, riusciva con grande fatica, percorrendo a nuoto un non breve tratto, a portarla verso la riva, ove entrambi venivano tratti in una barca.

Alla memoria di Cesare Carlo, boscaiolo — L'11 dicembre 1928 a Chiusaforte (Udine) alle grida di aiuto di un individuo che, precipitato lungo un ripido pendio, riportando una grave contusione, si era fermato sull'orlo di un precipizio, accorreva per primo e con generoso slancio tentava più volte di scalare la parete rocciosa per recare soccorso al pericolante, ma perduto l'equilibrio precipitava da una notevole altezza, riportando gravi ferite in seguito alle quali perdeva la vita.

Minuzzo Albino di anni 14, balilla — Il 28 aprile 1929 in Vallonara (Vicenza) con ammirevole prontezza si slanciava in un canale in soccorso di un bimbo che, caduto accidentalmente nell'acqua e travolto dalla corrente, stava per precipitare in una cascata azionante la ruota di un mulino ed esponendosi a non lieve rischio, raggiuntò a guado il pericolante riusciva a salvarlo.

Servadio Emilio, infermiere. — Il 13 luglio 1929 in Padova, slanciavasi nelle acque del Bacchiglione in soccorso di un aviere che, mentre prendeva un bagno, preso da improvviso malore, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con tenaci sforzi a salvarlo.

Tarozzo Antonio di anni 16. — Il 15 luglio 1929 in Cavarzere (Venezia) con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque dell'Adige, in soccorso di un giovanetto che, nel tentare di attraversare a nuoto il fiume, vinto dalla stanchezza stava per annegare e raggiuntolo, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

De Grandis Lidia, di anni 11, Piccola Italiana. — Il 31 luglio 1929 in Venezia non ostante la giovane età non esitava a slanciarsi, vestita com'era nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiata dal pericolante riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno ha quindi premiato fra gli altri con attestati di pubblica benemerenza: Vignaga cav. Augusto Podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia) Tullo Cosimo, tenente RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1 aprile 1928 in Cavarzere (Venezia); Costanzo Sebastiano vicebrigadiere RR. CC. idem; Muratori cav. Ludovico, Console della Milizia, idem.; Boscolo Guido caposquadra della Milizia idem; Fincato Canzio avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 ottobre 1928 in Vicenza; Simon Ferdinando meccanico per l'azione coraggiosa compiuta il 22 gennaio 1929 in Mira (Venezia); Buzzacchera Antonio Avanguardista per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1929 in Montecchio Precalcino (Vicenza) Cecchini Vittorio, avanguardista per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1929 in Padova.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Magistratura — Foscarini, vice pretore destinato uditore vicepretore Pretura Rovigo, è incaricato reggenza stessa pretura; Baviera, consigliere Corte Cassazione fuor ruolo, è conferito il titolo e le funzioni di primo presidente Corte Appello rimanendo fuori ruolo e a disposizione Ministero Esteri; Chieffo sostituto procuratore generale Cassazione funzioni avvocato generale sezione Corte Appello Fiume, incaricato studi legislativi presso Ministero Giustizia è collocato fuori ruolo; Palombo, sostituto procuratore generale Cassazione funzioni procuratore generale Corte Appello Aquila, è collocato fuori ruolo e posto disposizione Ministero delle Corporazioni; Pilotti, consigliere Cassazione funzioni primo presidente Corte Appello Trieste, è collocato fuori ruolo e posto disposizione Ministero Esteri; Mancinelli, sostituto procuratore generale Corte Appello, è richiamato in ruolo e nominato consigliere Corte Appello e destinato funzioni presidente sezione tribunale Roma.

Cancellerie — Lagorio, cancelliere tribunale Gorizia, è tramutato pretura Gorizia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.85	67.60	67.9	67.90
Consolid. 5 ojo	80.60	80.37	80.57	80.40
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.80	74.70
Bancari				
Banca d'Italia	2018 —	2010 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1441 —	1440 —	1442,—	1442,—
Banca Credito	567,—	567 —	568,—	568 —
Banco Roma	118,—	118 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	761,—	750 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525,50	525 —	—,—	—,—
F. d'America	200,—	205.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810,—	810.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89 —	89,—	89,—
Mediterranee	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1190,—	1190 —	—,—	—,—
Rubattino	460,50	456,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	105,—	104 —	113,—	105,—
Costr. Venete	284,—	285,—	285,50	285,50
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	263,—	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2825,—	2800 —	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	113 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	502,—	501 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	425,—	420 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114,—	114 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	392,—	393 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	36,75	36,25	36,—	35,75
Fil. Cuc. Cant.	716,—	715 —	—,—	—,—
Cascami Seta	777 —	781 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1262,—	1263 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	835,—	835 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	263,—	263 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3100 —	—,—	—,—
Sete de Chà	186,75	187,25	186,—	186 —
Lin. Can. Naz.	278,50	274,50	—,—	—,—
San Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 —	25,25	—,—	—,—
M. Ricn. Tosc	26,—	25,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	69,75	70 —	—,—	—,—
F. Les. Vardi	852 —	850 —	—,—	—,—
Van Tosi	247 —	244 —	—,—	—,—
Veredo	39,50	39,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	54,25	54 —	—,—	—,—
Terrasconi	88,50	89 —	—,—	—,—
Unione Ma	614 —	613 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1760,—	1700,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50 —	49,50	—,—	—,—
Ansaldo	116 —	115,—	—,—	—,—
Ilva	222,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	170 —	170 —	—,—	—,—
Elba	52 —	52,—	—,—	—,—
Monte Amiata	294 —	292,—	—,—	—,—
Montecatini	255,50	255,75	257,—	256,—
Breda	128,50	128,25	—,—	—,—
F.I.A.T.	353,25	349,—	355,—	350,—
Isotta Frasch.	193,—	191,50	—,—	—,—
Bianchi	47 —	49,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	63 —	62,50	—,—	—,—
Reggiane	161,—	164,50	—,—	—,—
Salmine	145,75	146,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Venezi.	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,—	259,50	257,75	258,20
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo	214,—	213,50	—,—	—,—
Bresciana	266,50	267,—	—,—	—,—
Adamello	302,—	302,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248 —	248,—	—,—	—,—
Emiliana	532 —	522,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	465,—	465,—	—,—	—,—
[illegible]eso	105,25	105,50	—,—	—,—
Edison	800 —	797,—	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	146 —	144,50	—,—	—,—
Tirso	177,—	182 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	836,—	837,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	312,—	312,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173 —	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	104,—	—,—	—,—
Terni	390,—	388,50	389,—	390,—
Is. Elettrici	105,50	106,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153,50	153,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	84,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L.G.	906,—	906,—	—,—	—,—
Past. Baroni	36,50	36,55	—,—	—,—
Birreria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,10	3,05	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	451,—	450,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	171,50	170,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	80,—	80,—	—,—	—,—
[illegible]	678,—	674,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69,—	69,50	69,75	69,75
Diversi				
[illegible]	85,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	224,—	224,—	—,—	—,—
Mira Lanza	65 —	66,—	—,—	—,—
Petroli	40,50	40,—	—,—	—,—
Eridania	458,—	456,—	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	250,—	—,—	—,—
Pirelli It.	871,—	868,—	—,—	—,—
Pirelli C.	267,—	261,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	74,—	—,—	—,—
Brasital	116,—	114,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	218,—	215,—	—,—	—,—
[illegible]	206,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4430,—	4405,—
Italiana Gas	—,—	—,—	225,—	223,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,73	74,70	74,74
Zurigo	369,72	369,87	369,80	370,—
Londra	92,89	92,93	92,91	92,94
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	240,50	238,—	242,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,6	2,69
Praga	56,6	56,65	56,6	56,65
Bucarest	11,3	11,3	11,35	11,35
Argentina oro	16,2	16,54	—,—	—,—
„ carta	7,1	7,22	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,0	19,1	19,10
„ cheque	19,[illegible]	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,7	33,[illegible]	33,75
Budapest	3,[illegible]	3,3	3,3	3,34
Atene	24,[illegible]	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id B e C 475 — Adria 65 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 106 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 145 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4415 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 6450 — Cementi Spalato 202 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.92.5 — New York 19.10 — Zurigo 370 — Madrid 239 — Amsterdam 766 — Berlino 456 — Bucarest 113.25 — Praga 56.65 — Vienna 269.20 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.17 — Budapest 334 — Oslo 515 — Tirana 365.

Facilitazioni per ufficiali in congedo

Presso la Sede della U.N.U.C.I. gli ufficiali regolarmente inscritti al Gruppo di Venezia, possono provvedersi di tagliandi per convivere alla mensa del Circolo Ufficiali di Presidio, a S. Zaccaria, alla pari dei Soci del Circolo stesso; tagliandi speciali per il Bar del Caffè Quadri; carta da lettera e cartoncini, col distintivo a rilievo dell'Unione, tipo comune e da lusso.

Il Gruppo di Venezia tratta altre facilitazioni per gli ufficiali inscritti, facilitazioni che saranno comunicate di volta in volta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pessimismo a Londra
sulle sorti della Conferenza

LONDRA, 22

(C.C.) Ormai le scarse speranze superstiti vanno sfumando ed anche nei circoli della delegazione britannica, i più tenacemente ottimisti fino ad oggi, si riconosce che, siccome l'epoca dei miracoli è terminata da un pezzo, non vi è più da aspettarsi di poter comunque mascherare il fallimento della Conferenza navale a cinque.

Il mancato ritorno a Londra del sig. Tardieu non sorprende; anzi si riconosce nei circoli della delegazione inglese che, dopo il risultato negativo dei colloqui anglo-francesi di domenica scorsa at Chequers, il sig. Tardieu, ritornando oggi a Londra, non avrebbe potuto far altro che ripetere a vuoto le domande francesi respinte in pieno così dall'Italia, come dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Come nota l'*Observer*, per lo meno questo mancato ritorno a Londra è un atto di onestà da parte del Presidente del Consiglio francese.

La verità è che la Conferenza fu condannata a morte domenica scorsa quando il sig. Tardieu rifiutò definitivamente di scemare le pretese della Francia. Da quel momento la possibilità di un accordo a cinque svanì. L'*Observer* il quale, si noti, è un organo autorevole del partito conservatore, rileva, a proposito dell'atteggiamento francese che ormai, ritornino o no il sig. Tardieu e i suoi colleghi, l'unico filo di speranza di cavar fuori qualche cosa dalla Conferenza, è che possa ancora riuscire possibile un accordo limitato fra le tre Potenze oceaniche.

Attualmente — dice l'*Observer* — la Conferenza non ha ancora rinunciato ad un patto a cinque, perchè non è ancora detto che i francesi non possano ritornare recando un inaspettato e ormai insperato ramo d'ulivo. Ma in realtà, il massimo che si possa sperare è che il Giappone acconsenta ad un patto a tre subordinato ad una necessaria riserva intesa a premunire specialmente la Gran Bretagna contro l'incognita di una nuova gara agli armamenti navali fra le Potenze del continente europeo.

Si ritiene possibile che venga stabilito di indire una seduta plenaria della Conferenza, l'ultima, per dar modo ai capi di ciascuna delegazione, di chiarire pubblicamente il proprio atteggiamento, precisando le responsabilità, di fronte all'opinione mondiale.

Non si risparmiano alla Francia le recriminazioni per il suo deliberato ostruzionismo alla causa della riduzione degli armamenti. L'*Observer* a questo proposito rileva che due mesi addietro, alla inaugurazione della Conferenza, il sig. Tardieu disse testualmente «che la Francia portava l'affermazione della sua buona volontà e del suo deliberato proposito di veder riuscire a buon fine i lavori della Conferenza, per il trionfo dello scopo comune». Ebbene — rileva l'*Observer* — Tardieu ha lasciato la Conferenza senza aver nulla concluso, perchè ha rifiutato di ridurre comunque gli armamenti navali.

Come abbiamo già detto, la responsabilità della Francia per il fallimento della conferenza è ormai pienamente riconosciuta. Ora si prevede che il sig. MacDonald tenterà di salvare almeno i risultati delle laboriose trattative con le altre due Potenze oceaniche. Qui si presenta un problema di procedura: E' possibile concludere un patto a tre durante questa conferenza? O non sarebbe piuttosto necessario dichiarare chiusa la Conferenza a cinque e far succedere a questa un'altra conferenza fra le Potenze oceaniche? La cosa è oggetto di discussione; è certo in ogni modo che anche un accordo a tre non sarebbe scevro da difficoltà.

Secondo un dispaccio da New York all'*Observer*, se la Conferenza finirà senza alcun accordo generale o parziale, il Presidente Hoover si riserverebbe di proporre immediatamente riduzioni radicali del programma di costruzioni navali degli Stati Uniti, preparandosi a sfidare apertamente il partito cosidetto dei navalisti.

Le spese militari in Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Il Ministro della difesa nazionale ha dichiarato alla Commissione senatoriale che prossimamente sarà necessario un aumento di spese per le forze armate. Alla obbezione che per ogni 400 soldati v'è un generale, il Ministro ha replicato che ciò è esatto se si considerano esclusivamente gli effettivi sotto le armi ma invece bisogna tener conto del sistema dei quadri della riserva ed allora il numero di 111 generali non appare affatto esagerato.

Ha poi aggiunto che l'Amministrazione militare attribuisce la maggiore importanza alla costruzione sistematica delle nuove linee strategiche e precisamente alla istituzione di importanti comunicazioni tra l'est e l'ovest. Naturalmente non va dimenticato il lato finanziario.

Il Ministro ha aggiunto che vuole ottenere un credito straordinario di 35 milioni durante tre anni per l'aeronautica, somma che unita alle spese ordinarie sarebbe sufficiente a metterla in efficienza.

Un corteo di creditori della Hanau
presenta una supplica al Guardasigilli

PARIGI, 22

(A.P.) La drammatica lotta della signora Hanau contro la giustizia o, come essa afferma, per il trionfo della giustizia, continua fra le quattro mura della stanzetta che le è stata riservata all'ospedale Cochin. Come è noto, la sezione d'accusa ha finito per respingere la sua domanda di libertà provvisoria, basandosi sopratutto sul fatto che un primo esperimento di alimentazione forzata è riuscito in modo press'a poco soddisfacente. L'arma dello sciopero della fame sembra così essersi spuntata nelle mani della detenuta, senonchè la battagliera fondatrice della *Gazette du Franc* annunziò subito il suo fermo proposito di resistere con ogni mezzo alle pretese sopraffazioni. Pare che essa abbia mantenuto la parola data, poichè diversi giornali hanno raccontato in questi ultimi giorni orripilanti particolari circa la lotta selvaggia sostenuta dalla signora contro medici ed infermieri. Queste informazioni apparivano indirettamente confermate dal fatto che il capo reparto dell'ospedale, prof. Achard, rifiutava ormai recisamente ogni dichiarazione alla stampa e che intorno alla cameretta della signora Hanau si formava d'improvviso un cerchio di silenzio geloso.

Stamane un grande giornale di informazione assicurava tuttavia che un nuovo tentativo di alimentazione per mezzo della sonda esofagea era andato a vuoto, non ostante il concorso di ben dodici infermieri: sette uomini e cinque donne. Stretta da ogni parte, l'ammalata sarebbe tuttavia riuscita con improvvisa e disperata reazione, a spezzare con un colpo di denti la cannuccia della sonda. Tutti i giornali hanno del resto pubblicato che il corpo della signora Hanau è ricoperto di lividure per la poco delicata pressione delle mani soccorrevoli a cui è affidata. Stasera l'*Intransigeant* pubblica una specie di smentita autorizzata tacciando di fantasie e di eresie scientifiche le voci diffuse circa il trattamento della detenuta. *La Liberté* dal canto proprio conferma le sue rivelazioni dei giorni scorsi.

Sono ormai trascorsi ventun giorni dall'inizio di questa fastidiosa storia. La Corte di Cassazione doveva ancora decidere sul ricorso presentato dalla signora Hanau contro una precedente sentenza della sezione d'accusa a suo carico, ma questa sera si apprende che anche questa volta il responso della magistratura è stato negativo.

Intanto oggi nella sala Wagram i creditori della signora Hanau, che sono divenuti i più strenui suoi sostenitori, si sono riuniti con un buon numero di simpatizzanti e una folla di semplici curiosi, per protestare contro il trattamento inumano inflitto alla brava signora, accusata di averli spennacchiati a dovere. Una delegazione di creditori della *Gazette du Franc* si è presentata in serata al Ministero della Giustizia e in assenza del Guardasigilli Peret vi ha depositato una supplica per domandare di nuovo la liberazione immediata della signora Hanau.

Giornale rumeno sequestrato
per false notizie finanziarie

BUCAREST, 22

Il giornale *Indipendence Rumaine*, organo del partito liberale, è stato sequestrato per ordine del Governo in seguito alla pubblicazione di notizie affermanti che il Ministero delle Finanze starebbe studiando un progetto di svalutazione del leo fino a 2200 lei per lira sterlina.

Un comunicato ufficiale dichiara che l'affermazione dell'*Indipendence Roumaine* costituisce una aberrazione. Il comunicato aggiunge che l'attuale stabilizzazione della valuta è definitiva e perfettamente assicurata dall'importante riserva in oro della Banca Nazionale, nonchè dalle disponibilità assicurate in base alle convenzioni coi principali Istituti di emissioni del mondo intero. Il Governo prenderà i provvedimenti più severi contro i divulgatori di false voci.

La zona libera fiumana
nei commenti jugoslavi

BELGRADO, 22

Commentando il decreto che istituisce la zona libera fiumana il *Novosti* scrive che tale provvedimento è stato dettato dalle condizioni economiche anormali di Fiume e del circondario talchè si crea per la popolazione anzitutto la vita a buon prezzo e si imprime un impulso al commercio e all'industria.

Ma — osserva il giornale — la diminuzione dei prezzi dei viveri non significherà il rapido miglioramento economico, mentre discutibile sarà anche il rifiorire di tutte quelle fonti che un tempo costituivano la prosperità di Fiume. Con la zona libera fiumana — continua il giornale — l'Italia nulla rischia perchè qualsiasi eventuale concorrenza al commercio e all'industria nazionale sarà evitata con le clausole protettive.

Il giornale di Susak *Nasastoga* sostiene la necessità di indire un convegno dei rappresentanti del commercio locale per nominare un Comitato che raccolga materiale da rimettere ai fattori competenti di Belgrado in connessione alla proclamazione della zona libera di Fiume.

L'omaggio dei rurali lombardi
al Capo del Governo

ROMA, 22

Stamane proveniente da Milano è giunto a Roma il primo scaglione di 12.000 rurali lombardi che si recano a portare a S. E. il Capo del Governo l'omaggio e il saluto riconoscente dei lavoratori dei campi della provincia di Milano.

Alle ore 10 il primo scaglione, che si compone di circa un migliaio di persone agli ordini del dott. Locatelli capo della 15. Zona della Federazione fascista milanese e del direttore del Dopolavoro d'Elia, si è recato alla tomba del Milite Ignoto.

Preceduti dai gagliardetti e da una caratteristica musica di strumenti di canna, il corteo dei rurali lombardi ammassatosi in Piazza Venezia ha asceso la scalea del Vittoriale. D'innanzi alla tomba i rurali hanno sostato a capo scoperto e sono rimasti in ginocchio in reverente raccoglimento per qualche minuto. Quindi ricomposto il corteo hanno sfilato salutando romanamente. I rurali si sono poi recati al Campidoglio ove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

I rurali si sono quindi recati a Palazzo Viminale per essere passati in rivista dal Duce. Essi si sono schierati nel cortile del Palazzo ove poco dopo è sceso S. E. Mussolini accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati e dal direttore generale dell'O. N. D. seniore Beretta. Una delirante acclamazione che si è protratta per alcuni minuti ha accolto l'arrivo del Capo del Governo. L'on. Mussolini fermatosi innanzi a questa massa che continua a manifestare il suo entusiasmo ha detto: «Ecco i bravi rurali!» Il Capo del Governo ha quindi percorso rapidamente il fronte del duplice schieramento. Nel lasciare il cortile il Duce è stato salutato da una nuova imponente dimostrazione.

La vertenza dei marittimi
dinanzi alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 22

Stamane innanzi alla Corte di Appello in sede di Magistratura del Lavoro, presieduta da S. E. Preda, si è iniziata la discussione per la vertenza circa il patto di lavoro della marina da carico.

Il Presidente ha riassunto i termini della controversia, dopo di che ha preso la parola l'on. Magrini presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, che ha iniziato la trattazione della parte generale della questione. Alle 12.50 il Presidente ha rinviato la udienza al pomeriggio in cui l'on. Magrini ha continuato la sua esposizione.

L'atto di donazione
di Villa Sciarra alla Capitale

ROMA, 22

Stamane a Palazzo Viminale è stato stipulato tra il Capo del Governo e la signora Enriette Tower Uurts, assistita dal comm. Giorgio Page, l'atto con cui la signora Wurts a dimostrare l'affetto che nutre per l'Italia ha donato allo Stato la propria villa sul Gianicolo (già Villa Sciarra) perchè il giardino sia adibito a pubblico parco. La signora Wurts ha inoltre donato 50 mila dollari per provvedere a migliorie della Villa. All'atto stipulato dal notaio on. Stame hanno assistito come testimoni l'on. Giunta e il comm. Giorgio Page.

La visita di Acerbo
alla Fiera dell'Agricoltura ungherese

ROMA, 22

Nel suo viaggio a Budapest, dove dietro invito del Governo ungherese si reca a visitare ufficialmente la Fiera Nazionale dell'Agricoltura Ungherese, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. barone Acerbo è accompagnato dal prof. Maimone, direttore della stazione sperimentale di zootecnica di Roma. Sono partiti egualmente per l'Ungheria i membri delle delegazioni delle due Confederazioni dell'agricoltura e del Sindacato Nazionale tecnici agricoli che per invito del Governo ungherese, che si recano colà per assistere alla stessa grande manifestazione.

Decapitato da un camion
Cinque persone ferite

PARIGI, 22

Un orribile accidente è avvenuto ieri sulla strada di Montauban.

Il sessantenne Roche si recava con un suo figlio in un paese vicino sopra un calesse tirato da un cavallo piuttosto focoso. Seguiva a distanza un autocarro e al rumore del pesante veicolo il cavallo si imbizzarrì iniziando una veloce fuga. Nel sorpassare l'autocarro il calesse lo urtò nelle ruote posteriori: al sobbalzo il Roche e suo figlio furono proiettati sotto l'autovettura; il vecchio ebbe il capo reciso e suo figlio riportò ferite gravissime.

Il conduttore del camion per evitare l'incidente, aveva tanto obliquato a destra, che finì con l'auto in un fosso. Quattro persone che occupavano l'autocarro sono rimaste più o meno gravemente ferite. Lo chauffeur alla vista del corpo decapitato del vecchio Roche è stato colpito da improvvisa pazzia. Datosi alla fuga per la campagna, è stato raggiunto solo alcune ore dopo e internato in un manicomio.

La morte di Brilli Peri
sul Circuito di Tripoli

FIRENZE, 22

Un telegramma giunto all'Automobil Club di Firenze avverte che questa mattina è morto a Tripoli, durante una prova di allenamento, il conte Gastone Brilli Peri, il quale doveva disputare domani il Gran Premio di Tripoli su Talbot.

Il conte Gastone Brilli Peri aveva soltanto 37 anni. Era nativo di Firenze. Discendente di nobile famiglia, aveva fin dai primi anni della sua giovinezza curato con passione e amore gli sports. Infatti le sue prime battaglie sportive furono nel campo del ciclismo e del motociclismo.

In una competizione sportiva militare e precisamente in una grande gara per motociclette a Padova, Brilli Peri cadde in piena corsa sulla curva, caduta che gli costò una quarantina di giorni di letto e gli lasciò un visibile deformazione al setto nasale e la sua bocca perse ben tredici denti. Lasciata la motocicletta, Brilli Peri si dedicò con passione all'automobilismo. Egli raccolse la sua maggiore vittoria nel 1925 quando sul circuito di Monza, con Alfa Romeo, conquistava per la prima volta all'Italia il campionato del mondo

Da allora in poi Brilli Peri passava in vittoria in vittoria. La sua ultima corsa fu sul circuito di Trieste nell'ottobre scorsa, in cui egli — reduce dalla brillantissima vittoria di Cremona dove aveva conquistato il rècord mondiale sui dieci chilometri per tre litri di cilindrata — conquistava la vittoria dominando avversari esteri e nazionali.

Il Circolo della Spada di Venezia
vince la Ginnastica Triestina

TRIESTE, 22

Numeroso pubblico ha presenziato alla serata schermistica svoltasi stasera nella sede della vecchia e gloriosa Società Ginnastica Triestina. L'incontro principale era costituito da un match di fioretto a cinque stoccate fra le squadre della Società Ginnastica Triestina, composta del dott. Moro, dott. Frizzi, Trevisini e Brasioli, e del Circolo della Spada di Venezia formata dai signori Zamichieli, Macerata junior, Gambier e conte Molin. L'incontro è stato vinto brillantemente dalla rappresentanza veneziana per dieci vittorie a sei. Nettamente superiore, la squadra veneziana ha imposto fin dal primo match il suo giuoco chiaro e preciso. Ecco i vari risultati: Brasioli batte Gambier 5-4; Macerata batte dott. Frizzi 5-0; Molin batte dott. Moro 5-3; Trevisini batte Zamicheieli 5-3; Brasioli batte Macerata 5-4, Molin matte Frizzi 5-4; Zamichieli batte Moro 5-4; Gambier batte Trevisini 5-1; Molin batte Brasioli 5-4; Zamichieli batte Frizzi 5-1; Gambier batte Moro 5-3; Trevisini batte Macerata 5-2; Brasioli batte Zamichieli 5-3; Gambier batte Frizzi 5-1; Moro batte Macerata 5-4; Molin batte Trevisini 5-2.

La giuria era composta dall'olimpionico Dante Carniel, dal dottor De Nordis, Giorgio Liebmann, Gastone Zvillini e dott. Luzzatto. Dopo un assalto accademico di sciabola fra allievi di maestri triestini, è saltito sulla pedana l'olimpionico Carniel il quale ha incrociato la lama col maestro De Leonibus, suscitando alla fine un caloroso applauso.

La seconda riunione pugilistica
del "Piccolo Ring,,

MILANO, 22

Questa sera al Teatro Lirico il «Piccolo Ring» ha organizzato la seconda riunione pugilistica, sebbene il pubblico sia mancato, ha avuto un esito sportivamente interessante. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Tamagnini di Civitavecchia e Redaelli di Milano fanno match nullo in 8 riprese. — Pesi leggeri: Orlandi di Milano batte Giacomelli di Ancona ai punti in 8 riprese. — Pesi mosca: Cavagnoli di Milano e Savo di Roma match nullo in 8 riprese. — Pesi gallo: Negri di Milano batte Parigi di Firenze per k. o. al secondo round. — Pesi mosca. Bainguerra di Genova batte Bergomas di Gorizia per k. o. al settimo round.

Pizzetti tornerà in America
alla fine di ottobre prossimo

NUOVA YORK, 22

Il maestro Ildebrandi Pizzetti è partito ieri sera alla volta dell'Italia a bordo della motonave *Saturnia*, chiudendo così il suo breve e riuscitissimo soggiorno americano, durante il quale dovunque è stato accolto entusiasticamente. Prima di partire rivelò di aver stretto accordi per il suo ritorno agli Stati Uniti con la fine di ottobre prossimo e per due mesi, durante i quali darà una serie di letture musicali e concerti in varie città americane.

Il maestro Toscanini, a nome della Filarmonica di Nuova York, e Stokovski a nome della Filarmonica di Filadelfia gli hanno chiesto di poter eseguire un suo pezzo di nuova composizione. Il maestro Pizzetti ha loro promesso di scriverli e di portarli con sè al ritorno in America e saranno eseguiti in sua presenza, secondo il desiderio espresso dai due direttori.

La stampa ha salutato l'illustre partente con espressioni entusiastiche.

S. S. il Pontefice pel giubileo
del Duomo di Spira

BERLINO, 22

(RDV) In ricorrenza del IX. centeno in quella città delle feste granno n quella città delle feste grandiose, che sono state fissate per i giorni dal 12 al 14 luglio corrente anno. Nella giornata del 13 luglio, che cade di domenica, si avranno le maggiori manifestazioni, fra le quali una processione di particolare imponenza. Il giorno 14 luglio verrà tenuto il «Congresso Eucaristico dei Paesi di lingua tedesca»; durante la settimana delle festività la gioventù cattolica del Palatinato muoverà in pellegrinaggio a Spira.

S. S. il Pontefice verrà rappresentato alle feste giubilari da un Legato apostolico. Il noto scultore monacense prof. Augusto Weckbecker ha ricevuto incarico dal Pontefice di scolpire una statua di Madonna, che dovrà sostituire la Madonna del Duomo di Spira andata distrutta nel medoevo: la statua verrà benedetta il giorno 9 luglio in occasione delle feste giubilari. Notevole il fatto, che questo — dopo lungo tempo — è il primo incarico diretto dato dal Pontefice ad un artista germanico.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 23 marzo 1930-VIII:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Genova Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Ganges» a Roma Italoradio — «Helouan» a Fiume Radio — «Italia» a Napoli Radio — «Orazio» a Colon Radio — «Pilsna» a Fiume Radio — «Principessa Giovanna» a Ramo Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Umbria» a Roma Italoradio — «Venezia a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Antofagasta Radio — «Vienna» a Fiume Radio.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Colombo il 16-3 per Massaua; «Caboto» arrivato a Venezia il 19-3 da Trieste; «Dandolo» arrivato a Calcutta il 10-3 da Massaua; «Lepanto» partito da Cuddalore il 18-3 per Colombo; «Loredano» partito da Livorno il 21-3 per Napoli; «Manin» passato Gibilterra il 19-3 per Hull; «Marco Polo» arrivato a Calcutta il 27-2 da Massaua; «Marin Sanudo» partita da Fiume il 21-3 per Spalato; «Mauly» arrivata a Calcutta l'8-3 da adras; «Orseolo» partito da Alessandria il 19-3 per Ancona; «San Michele» partito da Gibuti il 19-3 per Madras; «Veniero» passato Perim il 17-3 per Calcutta; «Vittoria» arrivato a Genova il 21-3 da Savona.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Baretta Attilio pittore decoratore con Marinoni Jone cas. celibi — **Decessi**: Pagan Guido di anni 22 cel. imp. — Bernardi Antonio 48 con. oste — Semenzato Pietro 82 ved. lav. in cererie — Stergule Andrea 78 cel. oper. — De Santi Brugnoli Elisa 66 ved. cas. — Marcon Irme 28 nub. id. — Zennaro Ghezzo Maria 83 ved. id.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Giorno 22 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tenderini Eugenio n acc. ved. con Lutteri Maria cas. nub. — **Decessi**: Due bambini al disotto degli anni 5.

Cronaca di Chioggia
Serata dopolavoristica

La serata dopolavoristica datasi l'altra sera al Teatro Italia riuscì assai interessante. Applauditi furono i due lavori «O bere o affogare» e «Le tre età» bene eseguiti dalla sig.na Ida Ferro e dai sigg. Vittorio Casson, Marino Pagiola, Primo Bellemo. Applausi riscosse pure il socio della società Zarlino, sig. Cavallarin Giuseppe, il quale cantò con buona voce alcune romanze. Presentata dal segretario della Sezione dopolavoristica di Chioggia, Dario Galimberti, appare quindi sul palcoscenico la Società Corale Zarlino. I vari cori tutti eseguiti con ottimo affiatamento e perfetta interpretazione vengono vivamente applauditi insieme al maestro Filippo Alberghi.

Vedere in 8a pagina altri telegrammi

AVVISI ECONOMICI

Truffa 20 mila lire al secondino

mentre sconta la condanna

PARIGI, 22

E' stato arrestato ieri un originale tipo di truffatore che può mettere al suo attivo, fra l'altro, un bel colpo: quello di essere riuscito a truffare di 20.000 franchi il secondino del carcere dove scontava giust'appunto una condanna per una serie di truffe.

Inappuntabile nel vestire, serio, una barbetta a punta che rendeva ancor più austero il suo viso, sul quale campeggiava un paio d'occhiali cerchiati di tartaruga, l'avventuriero, certo Maurizio Levet, è proprio il tipo dell'« uomo che ispira fiducia ». Si crede, generalmente, che la lettura non faccia arricchire la maggior parte di coloro che la coltivano. Maurizio Levet deve essere di opinione opposta, poichè aveva deciso di scegliere la carriera di scrittore di libri... che però non scriveva. Per vivere, deve aver pensato il Levet, basta annunziare il titolo del libro: titolo ben scelto e invitante alla lettura. Sceltolo, il Levet annunciava la sua inesistente produzione letteraria a mezzo di stampati che, spediti a migliaia, raggiungevano sempre lo scopo di raccogliere non pochi sottoscrittori della prossima pubblicazione e di procurargli somme non esigue che il fortunato sedicente autore consumava sulla Costa Azzurra alla ricerca di altro pubblico.

Nel 1905 Levet si recò a Londra e installatosi in un sontuoso ufficio, vi creò una società editrice puramente immaginaria. A mezzo di annunzi sui giornali francesi egli trovò ancora — chè non era allora alla sua prima impresa — qualche bravo parigino che gli inviò denari per aiutarlo a far uscire il suo ultimo romanzo. Tornato in Francia fu arrestato e inviato nel carcere di Poissy. Qui al truffatore è riuscito il più brillante colpo della sua carriera avventurosa. Avendo stretto amicizia col guardiano del carcere, egli si fece consegnare i 20.000 franchi, destinati, diceva, alle spese per l'edizione del suo ultimo romanzo già in preparazione e al quale avrebbe arriso un grande successo. All'uscita dal carcere il truffatore si è offerto col denaro del guardiano un delizioso soggiorno a Nizza; ma è stato ancora una volta arrestato per comparire prossimamente dinanzi ai giurati.

Un castello trasportato

da un luogo all'altro

NEW YORK, 22

Un'operazione edilizia molto complicata sta per essere eseguita dal pittore decoratore Quigley dell'Illionis. Egli aveva costruito a Forest un castello riproducente quello famoso di Dampierre, nel dipartimento dell'Aube. Ora egli ha deciso di demolirlo e di riedificarlo pezzo per pezzo dello stesso materiale a Clinepo. Quanutnque un simile fatto non sia nuovo negli gli annali americani, pure esso è seguito con una certa curiosità.

L'illuminazione a Berlino

delle indicazioni delle vie

BERLINO, 22

(RDV) Al Magistrato berlinese, che, come è noto, nell'atunno passato decise di procedere all'illuminazione delle indicazioni delle vie, è ora pervenuta da parte privata l'offerta di provvedere gratuitamente per la città al collocamento di dette indicazioni, qualora i rispettivi proprietari venissero obbligati legalmente all'illuminazione dei numeri stessi. La Società, che con l'aiuto di capitale americano, vuole assumersi le rilevanti spese dell'impianto — circa 8 milioni di RM. — provvederà alla manutenzione dell'impianto, alla fornitura della corrente elettrica, al cambio e fornitura di nuove lampadine incandescenti, alla pulizia, ecc., verso il pagamento di mensili RM. 4 per ogni numero di casa, che dovrebbero versarsi dai proprietari degli stabili. In questo importo è compresa anche l'illuminazione dell'indicazione delle vie. Per la fornitura di corrente elettrica la Società sarebbe in grado di concludere con la «Bewag », Berliner Elektrizitats Werke A. G. (Società Anonima Berlinese per l'Elettricità) un contratto conveniente, in seguito al quale la Rewag, e con ciò la città stessa, ricaverebbe un aumento di introiti di circa 3 milioni di RM. all'anno.

Il primo esperimento del genere in Germania è stato fatto a Ludwigshafen, dove i proprietari di casa, non dovendo subire alcuna costrizione, si sono nella maggior parte dichiarati favorevolmente all'esperimento.

La truffa d'una cameriera

in veste di baronessa

VIENNA, 22

Teresa Sagmeister, cameriera, si era evidentemente convinta che il servire in campagna dei contadini non è poi la cosa più invidiabile del mondo. Ebbe allora premura di falsificare certi documenti utili ai suoi nuovi propositi, e quandi si diede a girare per la valle dell'Inn, nel Tirolo, spacciandosi per baronessa Von Hohenfels, nonchè in ottimi rapporti con gli Absburgo. La cameriera in veste di baronessa, essendo donna pietosa (sovratutto verso sè stessa) chiedeva quattrini per scopi benefici, ad esempio per la costruzione di un asilo pro-orfani. Poco per volta riuscì a truffare 65 persone. La sessantaseesima si salvò grazie all'intervento della polizia. Nelle carceri di Raab, Teresa Sagmeister ha tentato di impiccarsi, ma un guardiano ha fatto a tempo a recidere la corda dalla quale la malsa baronessa già pendeva.

Il transito riattivato

al Passo delle Fugazze

ROMA, 22

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 46 del Pian delle Fugazze, località Valle Pasubio, passo Pian delle Fugazze transito riattivato.

Il perduto amore di Margherita

sorella siamese di Maria

PARIGI, 22

« Quando sarete uniti in matrimonio, — sollevano dire fino a dieci mesi fa i pastori protestanti del Massachussets ai giovani fidanzati, — prendete esempio dalle sorelle Gileb che, unite dalla natura, non pensano a separarsi e vanno sempre d'accordo ». E i fidanzati guardavano con ammirazione sebbene senza invidia Maria e Margherita Gileb sorelle siamesi diciassettenni, graziose, istruite e ricche, ma pensavano che molte volte è l'amore, non quello fraterno, che mette il disaccordo fra due esseri. E avevano ragione.

E' avvenuto infatti che un bel giorno dell'anno scorso Margherita si è improvvisamente innamorata, ha trovato corrispondenza di amorosi sensi e ha deciso di sposare l'uomo del suo sogno. E Maria allora? Crescere zitella rimanendo sorella siamese a una maritata? Sarebbe stato pretendere una abnegazione troppo gran de e Maria non ha la stoffa di una santa e più ancora di una martire. Allora non rimaneva che la separazione.... di corpo e di beni; per ottenere la quale invece di rivolgersi a un avvocato le due sorelle Gileb si sono rivolte a un chirurgo, che però non ne ha voluto sapere pretendendo che l'operazione presentava delle incognite troppo gravi. Ma che cosa non può l'amore? Margherita, pronta a sacrificare la propria vita per sposare l'eletto del suo cuore, a furia di cercare trovò un chirurgo compiacente che dietro una fortissima somma era disposto ad arrischiare l'operazione senza tuttavia garantirne l'esito.

Maria però cui l'amore non infondeva simile coraggio cominciò a protestare violentemente: « Un bel tipo mia sorella. Prima avrebbe voluto obbligarmi.... meglio non parlarne; e ora mi fa addirittura rischiare la pelle » e oppose il suo veto. Da quel giorno le due sorelle non vanno più d'accordo e un po' per non scandolizzare i pastori del Massachussets e un po' per consolare Margherita del suo perduto amore, la madre che per fortuna è milionaria le ha condotte a Parigi.

Manifestazione antireligiosa

per le vie di Mosca

MOSCA, 22

Le vie di Mosca sono state ieri sera gremite di centinaia di migliaia di lavoratori che alla fine del lavoro nelle fabbriche, nelle officine, negli uffici si sono riuniti per una manifestazione di protesta. contro le preghiere recitate all'estero contro i Soviety.

Per parecchie ore i dimostranti hanno sfilato per le principali vie della città, portando cartelli di protesta contro l'azione del Papa e dell'Arcivescovo di Chantebury e contro altri Principi della Chiesa.

Colonne di varie epoche

venute in luce a Roma

ROMA, 22

In questi giorni, a cura del Governatorato, sono stati iniziati i lavori per l'isolamento della Basilica di San Nicola in Carcere. Come era da prevedere, già vengono alla luce varie colonne di epoche diverse e di differenti dimensioni che erano rimaste incorporate nei muri degli edifici in demolizione. Una di queste colonne si trova incassata nella torre medievale mozzata che fu adattata a campanile della chiesa; detta torre, in laterizio, appare addossata a una costruzione più antica in scaglie di selce. Due colonne più piccole si trovano a pochi metri dal teatro di Marcello e furono scalpellate nella parte che emergeva dalla parete della casa costruita posteriormente.

L'Ufficio delle Belle Arti del Governatorato ha dato le opportune disposizioni affinchè, durante le demolizioni, non vadano perdute le vestigia dei monumenti che possono dare molta luce sulla topografia dell'epoca romana di quella importantissima località.

Avvocato dedito agli affari

coi denari dei clienti

BOLOGNA, 22

E' stato deferito all'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta e altri reati l'avv. Giovanni Gardini, il quale piuttosto che alla professione legale si era dedicato alla compravendita di case e immobili.

Mandatario generale per l'Italia del noto basso Pinza, ne ebbe ad amministrare i capitali in modo che, alla richiesta di una resa di conti, non trovò di meglio, per tacitarlo, e in parte soltanto, che cedergli una casa da lui acquistata coi denari di un altro suo cliente. La denuncia che doveva metter termine a questo genere di speculazione è venuta dalla signora Maria Beltramelli, della quale pure il Gardini era stato mandatario continuando poi a funzionare per tale anche quando la signora gli aveva ritirato il mandato.

Il passivo che il Gardini ha lasciato si aggira intorno al milione e mezzo, mentre l'attivo si presenta di assai difficile precisazione e ralizzazione.

I calciatori italiani

faranno ritorno in Germania

BERLINO, 22

(RDV) Fra i calciatori italiani che il 2 corrente mese vinsero a Franco-forte sul Meno l'incontro internazionale Italia-Germania, si trovavano anche degli studenti, i quali parteciperanno, nel gruppo studenti italiani, anche al Campionato Internazionale degli Studenti che nell'agosto verrà disputato a Darmstadt. E' da notarsi, che all'ultimo Campionato Internazonale degli Studenti, tenutosi a Parigi nel 1928, furono gli italiani a vincere il campionato di foot-ball.

Nel personale delle imposte dirette

ROMA, 22

« La Corrispondenza » informa che sono in corso i decreti che liquidano gli aumenti di stipendio maturatisi nel 1929 per il compimento dei periodi di anzianità voluti dalla legge nel personale delle Imposte Dirette. Sono poi stati registrati i decreti di nomina ad Archivista e a Primo Procuratore a favore dei vincitori dei relativi concorso per esami. Si trovano in corso di registrazione i decreti di nomina a Procuratore Superiore, Procuratore Capo, Primo Archivista e Archivista Capo, disposte nell'ultima tornata del Consiglio di Amministrazione.

rossimamente, dopo l'esame delle nuove qualifiche personali, il Direttore Generale procederà alle altre promozioni tanto nel ruolo ordinario quanto in quello del personale dell'ex-regime. Sono stati formati gli elenchi definitivi per il Premio di rendimento. La riscossione, per il premuroso intervento della Direzione Generale, avverrà in questi giorni. Da varie parti si è insistito per una proroga della data degli esami a Primo Procuratore e ad Archivista. Non è stato possibile ottenerla. A differenza dei concorsi i precedenti, per questi resta fisso il termine del 30 giugno, col quale scadono le norme transitorie, che li regolano. Le commissioni esaminatrici espleteranno con sollecitudine i lavori relativi. Non è possibile, secondo informazioni attinte alla Segreteria Nazionale del Gruppo Imposte Dirette della Ass. Naz. del Pubblico Impiego, dare ancora notizie concrete circa il problema della sistemazione degli avventizi, malgrado le pressanti richieste. Il problema di tale sistemazione, che è di carattere generale, è allo studio. La Segreteria del Gruppo spera di vederlo risolto come l'interesse del servizio e lo spirito di giustizia richiedono, cioè con la sistemazione degli attuali avventizi e cottimisti e con il relativo aumento dei ruoli organici. Il Gruppo crede assai fondata la speranza di veder migliorato il trattamento economico di questo personale verso il quale sia l'Amministrazione Centrale, sia l'Associazione Naz. Fasc. del Pubblico Impiego hanno rivolto particolari premure. Infine « La Corrispondenza » apprende che sono in corso provvedimenti destinati ad elevare gli assegni per le spese di ufficio.

Diffida pel verdetto della giuria

per la Cattedrale della Spezia

SPEZIA, 22

Ad iniziativa di circa quaranta partecipanti al concorso per l'erigenda Cattedrale della Spezia è stata oggi notificata al presidente della Commissione esecutiva una diffida tendente a impugnare il verdetto della giuria artistica. Il documento, del quale non si conosce il testo esatto, contesterebbe secondo le voci che corrono, una presunta inosservanza degli articoli 2 e 5 del bando di concorso, che stabilivano i limiti di area e di costo delle costruzioni, che non sarebbero stati rispettati nei progetti prescelti, che sono quelli dell'architetto Buzzi di Milano, Daneri di Genova, Delgiudice e Cadorin di Venezia, Pilotti e Sandri di Pisa, Vaccaro e Cito Filomarino di Roma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.9; tramonta alle ore 18.24 — Luna leva alle ore 3.16; tramonta alle ore 11.16 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 13.30; alta ore 21.49.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 6.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Fino al 20 aprile p. v. i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il canale Bussè, nel tratto dalla Torretta Veneta al Ponte Fior di Rosa resterà sospesa fino al 30 corr. dovendosi procedere all'escavo lungo l'asta del canale suddetto.

La navigazione attraverso il canale Largon in località Brian, fino a tutto corrente mese rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attraverso il canale suddetto.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 ale 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte grevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso a progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 15.65; (vecchio) 15.90 — Febbraio manca — Marzo (vecchio) 15.60 — Aprile id. 15.69 — Maggio id. 15.78-79 — Giugno id. 15.80 — Luglio id. 15.83-85 — Agosto id. 15.78 — Settembre id. 15.73 — Ottobre (nuovo) 15.46; (vecchio) 15.67-68 — Novembre id. 15.55; id. 15.78 — Dicembre id. 15.59 id. 15.90.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore 21: Concerto variato: Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 21: Celebrazione della Montagna.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — ore 10.15-10.30: Radio-informazioni — 10.45-11,15: Musica religiosa — 12,30-14: Eiar-Concertino 16-16.): Commedia — 16.30-18: Eiar-Concertino — 18-18.10: Informazioni sportive. — 18.15-20: Concertino del pranzo — 20.30: Concerto di musica polacca.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — ore 17: Bambinopoli e Concerto canzoni — 21,2: Concerto di musica leggera.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 — ore 10-10.45: Musica religiosa e strumentale — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Mario Casella: Canto XXVII (Purgatorio) — 13.14: Radio-Quintetto 16.30: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o B. Molinari. Esecuzione del «Salco ungherese» di Kodaly e della «Oratio vespertina» di Don Lorenzo Perosi. Nell'intervallo: «Il teatro greco di Siracusa», conferenza di Mario Corsi. — 21,2: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi Parte prima: 1. Verdi: Ouverture del «Nabucco» (orchestra); 2. Beethoven: «Settima sinfonia in la maggiore; 3. Sei personaggi in cerca di una radio, commedia radiofonica. Parte seconda: 4. Pick-Mangiagalli: Notturno e Rondò fantastico (orchestra); 5. Wagner: «Tristano e Isotta» (Preludio e morte d'Isotta); (orchestra).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 (vedi Milano).

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (NERO-FUMO) i seguenti:

Signore: Benevento Elda; Ida Scarante, Antonietta Neià, Rossettini Maria Vittoria, Vitello Stella, Vittoria Florian, Maja Querini, Dina Piazza, Lina Oircmonti, Rina Valerio, Clotilde Colonnello, Elsa Selmi Carolina Dalle Pezze, Giannina Ballarini, Maria Moroni, Vittoria Fagarazzi, Irene Abruzzese Bembo.

Signori: Eugenio Duse, Eugenio Alzetta, Federico Veronese, Wiljam Henderson, Umberto Corsi, Gino Pizzolato, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Attilio Zennaro, Alessandro Bertini Rag. Cesare Ortolani, Livio Zava, Muner Giovanni, Giuseppe Cerutti Giuseppe Giacobbe, Ernesto Volpi, Riccardo Tositti.

La sorte favorì: Dina Piazza, Maria Moroni, Umberto Corsi, Muner Giovanni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 83 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 24 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'Italia compatta attorno ai gagliardetti del Littorio celebra con fede esultante l'XI Annuale dei Fasci

La vibrante dimostrazione all'Augusteo alla presenza dell'on. Starace

ROMA, 23

La celebrazione dell'undicesimo annuale dei Fasci si è svolta a Roma in una atmosfera vibrante di passione e di entusiasmo. Le migliaia e migliaia di bandiere che sventolavono dalle finestre in ogni quartiere cittadino hanno dato alle strade l'aspetto festoso delle maggiori solennità, e il movimento della folla, l'eco delle musiche che precedevano le colonne delle Camicie Nere in marcia dai singoli punti di concentramento verso il luogo dell'adunata, le manifestazioni che il popolo ha fatto al passaggio dei labari e dei gagliardetti, tutto si fondeva e armonizzava in una espressione unica di fede verso il Regime e il suo Capo, di commossa rievocazione dei giorni di lotta e di vittoria della Rivoluzione fascista.

La convocazione in assemblea, giusta le disposizioni del Partito, del Fascio romano ha avuto luogo all'Augusteo. Le Camicie Nere dell'Urbe inquadrate nei rispettivi gruppi rionali, hanno affluito nel vasto locale un'ora prima dell'inizio della cerimonia e con esse, in camicia nera, le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche: invalidi e famiglie dei caduti per la causa nazionale, Medaglie d'oro, Nastro Azzurro, mutilati di guerra, arditi di guerra, volontari, combattenti. E' una massa imponente, piena di entusiasmo che dilaga per tutta la vastità della platea e nelle gallerie, portando nel chiuso ambiente la gioia dei suoi canti.

Uno spettacolo grandioso

Rapidamente il Teatro si gremisce e la folla incalza ancora, nuove ondate si riversano da tutti gli ingressi e sospingono e premono la moltitudine che già ha preso posto; si vede nereggiare una vera massa di uomini che appare ancora più fitta nello spazio riservatoi cori e all'orchestra e nel cui centro è stato eretto un palco da dove parlerà l'on. generale Starace, oratore designato per la rievocazione del grande avvenimento fascista.

Attorno al palco formano come una viva e mobile cornice i vessilli dei fasci rionali e delle associazioni e sovrastante a questa densa selva di insegne appare il laboro purpureo della Federazione dell'Urbe, ai lati del quale è la scorta d'onore. Il Gruppo Universitario Fascista è al completo e, accanto ai giovani in berretto goliardico che si ammassano sui gradini del foro, si scorgono gli anziani del Fascismo: gli uomini che parteciparono all'adunata di Piazza San Sepolcro, gli inscritti al Partito del 1919.

I palchi sono occupati dalle autorità e dalle rappresentanze delle Forze Armate, dalle amministrazioni ed enti statali, del Partito e di tutte le altre organizzazioni fasciste. Nel palco reale, salutati dal deferente omaggio dell'assemblea, prendono posto i ciechi di guerra. Così come appare l'Augusteo verso le 10.30 ha veramente qualche cosa di grandioso che colpisce per lo spettacolo offerto da migliaia di persone raccolte, e che trascina nel travolgente entusiasmo che anima tutti i presenti e che riassume nel grido stesso ripetuto dalla folla immensa «*Viva il Duce!*».

Mentre le manifestazioni di patriottismo e di fede fascista continuano ad echeggiare nel teatro, l'on. luogotenente generale Achille Starace, vice segretario del Partito, seguito dall'on. Marinelli, dal generale Teruzzi, dal segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, dall'on. Maltini, dai membri dei Direttori della Federazione e del Fascio romano entra nella sala dirigendosi verso il palco eretto sull'avanti dell'orchestra. Una acclamazione imponente lo saluta mentre i gagliardetti e le bandiere vengono sollevati e agitati e la banda della Milizia ferroviaria intuona «Giovinezza». Il canto della Rivoluzione suscita una nuova delirante dimostrazione: tutto il pubblico è in piedi e da ogni parte si elevano potenti alalà al Duce e al Fascismo.

Il discorso dell'on. Starace

Cessata la manifestazione prende per primo la parola l'avv. Vecchini al quale come Segretario federale dell'Urbe spetta l'onore di leggere ai fascisti di Roma il messaggio del Duce. Il più reverente silenzio si diffonde nella sala, ma quando nella solennità religiosa del momento spicca alta e chiara la voce che ripete le parole del Capo l'entusiasmo non può contenersi: rinnovate grida di *Viva il Duce* risuonano, fondendosi in un unica, vibrante, appassionata acclamazione e tutta la lettura del messaggio è spesso interrotta da scroscianti applausi che si ripetono più intensi alla fine di esso.

Quindi il console Vecchini con efficace sintesi riassume in una precisa relazione tutta la feconda attività che ha svolto nello scorso anno la Federazione e il suo discorso è lungamente applaudito. E' poi la volta dell'on. Starace. Il vice segretario del Partito, che porta sulla camicia nera numerosissime decorazioni di guerra, è fatto segno, non appena si accinge a rievocare la storica data, a una fervida imponente dimostrazione di simpatia. Le sue parole vengono seguite col più vivo e appassionato interesse, e più volte interrotte da applausi, danno luogo nei punti salienti ad ovazioni che assurgono al più alto entusiasmo quando l'oratore si fa interprete della devozione nazionale per il Re, per il Duce, per l'Esercito, per le Camicie Nere, presidio e baluardo della Rivoluzione.

L'adunata ha termine alle ore 12. I fascisti dopo avere ancora acclamato all'oratore, hanno lasciato l'Augusteo intonando a gran voce «Giovinezza». A rendere più solenne la celebrazione, nel tempo in cui si svolgeva l'adunata hano sorvolato sulla città stormi di aeroplani che hanno diffuso per l'Urbe il rombo gioioso e potente dei loro motori.

A mezzogiorno il Governatore, principe Boncompagni Ludovisi, unitamente al vice-Governatore, al segretario generale e al capo di gabinetto ha deposto, in atto di deferente e memore gratitudine, una grande corona di alloro con nastri dai colori di Roma sull'Ara in Campidoglio che consacra la memoria dei Caduti per la causa fascista.

S. E. Giuriati a Palermo

L'imponente celebrazione

PALERMO, 23

Per l'odierna ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento la città è imbandierata e animatissima. Prima che si svolgesse la celebrazione ufficiale, S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, oratore ufficiale designato dal P. N. F., ha passato in rivista tutte le forze fasciste palermitane radunate nella grande Piazza Castelnuovo.

I fascisti e le giovani Camicie Nere perfettamente inquadrate hanno tributato all'indirizzo del Duce e di S. E. Giuriati entusiastiche ovazioni mentre le musiche alternavano «Giovinezza» agli altri anni della Patria.

Subito dopo S. E. Giuriati accompagnato dalle autorità si è recato al politeama Garibaldi che nel frattempo si era andato straordinariamente gremendo. L'ingresso nella sala del Presidente della Camera è stato salutato da acclamazioni altissime. S. E. Giuriati ha preso posto al tavolo della presidenza insieme alle maggiori autorità. Le bande suonavano alternandosi la Marcia Reale e Giovinezza. Cessata la manifestazione il Segretario federale ha fatto una dettaglia relazione. Quindi il podestà ha porto a S. E. Giuriati il saluto della cittadinanza.

Una manifestazione affettuosa si rinnova imponente allorquando il Presidente della Camera prende la parola per ringraziare e ricambiare il saluto elogiando la forza e l'entusiasmo da lui constatati nel Fascismo palermitano. Quindi l'oratore ha celebrato l'anniversario odierno, trascinando l'uditorio che dopo avere applaudito nei punti più salienti è scattato alla fine in piedi gridando evviva entusiastici al Re e al Duce.

Nel pomeriggio il Presidente della Camera dopo avere assistito ad una partita di volata tra dopolavoristi si è recato con le autorità ad inaugurare i nuovi locali ove si raduneranno insieme gli inscritti al G. U. F. e al Dopolavoro, onde avvicinare alle masse operaie che accorrono sotto i gagliardetti del Dopolavoro per rafforzare il principio fascista della loro evoluzione morale e della fortezza fisica, i giovani universitari che dovranno essere nel contempo loro compagni e maestri per il miglioramento culturale.

Stasera S. E. Giuriati ossequiato dalle autorità e accompagnato dai fascisti è ripartito per Napoli a bordo del postale.

Una medaglia del Principe Umberto per l'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 23

S. A. R. il Principe Ereditario ha fatto pervenire al commissario dell'Esposizione nazionale dopolavoristica di arti e mestieri che sarà inaugarata a Bolzano il 24 maggio, una ricca medaglia d'oro da mettere in palio fra tutti gli espositori.

Imponente manifestazione a Napoli alla presenza della Duchessa d'Aosta

NAPOLI, 23.

Per la celebrazione dell'XI annuale dei Fasci la città presenta un'animazione straordinaria. Il passaggio delle rappresentanze dei circoli rionali fascisti, dei reparti della Milizia, di Avanguardisti, di Balilla con gagliardetti e musiche che si recano al Real Teatro S. Carlo mette una nota di gaiezza e di entusiasmo giovanile nella popolazione che affolla le vie e che ammira l'ordine perfetto del loro inquadramento.

Il Teatro S. Carlo sfolgorante di luce è gremitissimo in ogni ordine di posti. La musica della 138 Legione esegue gli anni patriottici che danno luogo a continue manifestazioni di simpatia all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce.

Quando S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal figlio Duca delle Puglie entra nel suo palco tutti i fascisti in piedi acclamano lungamente mentre la musica suona la Marcia Reale. Poco dopo giunge il Ministro De Bono e la sua apparizione sul palcoscenico suscita nuove dimostrazioni di entusiasmo. Terminati gli applausi l'avv. Schiassi, Segretario federale, legge il messaggio del Duce e fa la relazione sull'attività del Fascismo cittadino.

Tra grandi ovazioni le Camicie Nere in piedi chiedono ad una sola voce la venuta a Napoli del Duce in una prossima occasione e l'entusiasmo è così vivo, imponente, che l'oratore deve sospendere il suo dire per parecchi minuti. Indi S. E. De Bono festeggiatissimo pronuncia il discorso per la celebrazione dei fasci, che è tutto un inno di italianità e di fede fascista.

L'on. De Bono commosso per le imponenti ovazioni del pubblico non può fare a meno di promettere che al suo ritorno a Roma si renderà interprete presso il Duce del desiderio della popolazione di vederlo a Napoli. La bella cerimonia termina al suono degli inni patriottici tra poderosi e prolungati applausi.

La celebrazione all'estero

ROMA, 23

In ogni parte del mondo ove sono sparse le fiorenti colonie di figli d'Italia, la storica data è stata celebrata con fede rinnovata, con travolgente entusiasmo, con consapevole fierezza.

Il Fascio italiano di Stoccarda ha commemorato l'annuale della costituzione dei fasci di combattimento con una solenne cerimonia presieduta da S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato italiano per l'Agricoltura. Dopo una visita alla nuova signorile sede del R. Consolato, l'on. Marescalchi e lo Ambasciatore accompagnati dal console comm. Ferrata e da una larga rapparesentanza della colonia si sono recati ad inaugurare la Casa Italiana del Wuertemberg e Hohenzollern. Qui il R. Ambasciatore ha pronunciato un efficicissimo discorso dopo di che si è levato a parlare il Sottosegretario Marescalchi al quale è stato tributato un vivissimo applauso.

L'on. Turati parla a Milano al glorioso Fascio primogenito

MILANO, 23

La giornata celebrativa dell'11. annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento nella città che ne fu la culla è stata solennizzata col più vivo entusiasmo.

Alle ore 10.30 alla Casa del Fascio si aveva la prima manifestazione della giornata. I fascisti della primissima ora, quelli cioè che presenziarono all'assemblea costitutiva dei Fasci di combattimento del 1919 nella sala di piazza San Sepolcro, e che accogliendo il nobile incitamento del Duce propagnarono i primi nuclei e il Duce e il Fascismo seguirono e seguono con inalterata fede e disciplina, si sono raccolti nella sala d'onore del Fascio primogenito dinanzi al sacrario dei martiri fascisti per rendere voto di omaggio alla memoria di coloro che fascisticamente caddero col nome d'Italia sulle labbra.

Il rito austero

Il Segretario Federale avv. Cattini ha fatto l'appello degli scomparsi e tutti secondo il rito fascista hanno risposto «Presente», poi inginocchiati hanno rivolto in raccoglimento devoto il pensiero grato ai camerati scomparsi e a tutti i martiri della Rivoluzione fascista. Terminata la cerimonia suggestiva ed austera, i convenuti si sono recati al cimitero monumentale e quindi al cimitero di Musocco dove il rito fascista si è rinnovato alla presenza di un reparto di avanguardisti con i suoi gagliardetti, dinanzi al monumento dei martiri fascisti milanesi. Sull'ara sacra tutti i fascisti depongono un fiore sostando un istante in commosso raccoglimento. Ognuno dei presenti depone poi un fiore sulla tomba di Giuseppe Aversa, che fu prosindaco della prima amministrazione fascista di Milano e su quelle dei camerati defunti e di tutti i martiri fascisti.

La celebrazione anniversaria è culminata nella solenne manifestazione svoltasi al Teatro Lirico con l'intervento dell'on. Turati che ha recato al Fascio primogenito la sua alta e chiara parola. La grande adunata avrebbe dovuto aver luogo in piazza S. Sepolcro dove sorge il Palazzo in cui nel 1919 attorno a Benito Mussolini si raccolsero pochi uomini animati dalla fede di Lui ed in cui nacque il Fascismo. Ma causa la pioggia incessante la massa dei fascisti ha dovuto recarsi nel Teatro Lirico che è stato in breve letteralmente rigurgitante di una folla vibrante di fede e di entusiasmo.

La cerimonia al Li co

Il Teatro era decorato con drappi di bandiere dai colori nazionali e sul palcoscenico in un trofeo di tricolori spiccava un grande ritratto del Duce. Gremito in tutti gli ordini di posti, la folla che non ha potuto entrare ha sostato sulla strada sotto la pioggia cantando gli inni della Patria, inneggiando al Fascismo e recando il suo fervido saluto ai gerarchi al loro giungere.

Nell'interno del teatro nell'attesa dell'on. Turati è un susseguirsi di acclamazioni al Duce e al Fascismo e si accompagnano alla voce gli inni fascisti suonati dalla musica «Aldo Sette» e dalle altre bande. Presta servizio d'onore la Coorte universitaria. Sul palcoscenico una vera selva di gagliardetti dei gruppi rionali e dei sindacati fascisti forma un ampio semicerchio che ha ai due capi i vessilli delle famiglie dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra e quelli dei mutilati e dei volontari. Sul davanti è schierata la centuria dei Balilla moschettieri. Al tavolo al lato dell'oratore gli alfieri tengono i due primi gloriosi vessilli della Federaione e del Fascio milanese.

Poco dopo le ore 15 è giunto in teatro l'on. Turati. Un delirio di acclamazioni e di applausi ha salutato il Segretario del Partito al suo apparire sul palcoscenico mentre la musica ha intonato l'inno «Giovinezza». La dimostrazione al grido di *Viva il Duce, Viva Turati* è durata a lungo e non cessa se non quando il Segretario federale avv. Cottini comincia a leggere ad alta voce il messaggio che il Duce ha diretto alle Camicie Nere.

La parola di Turati

«Per il Duce grande e invincibile» grida una voce, cui risponde un fragoroso alalà mentre tutti fanno eco alla acclamazione a Duce. Squilla poi l'attenti e si accinge a parlare l'on. Turati e le acclamazioni si ripetono vibranti per vari minuti.

Le espressioni dell'oratore fanno vibrare di entusiasmo il pubblico eccezionale di Camicie Nere che spesso lo interrompe con applausi specialmente intensi allorchè egli accenna all'opera diutrna del Duce, alle nuove immancabili vittorie del Fascismo, alla dedizione di tutti, persone e interessi, per lo scopo supremo della grandezza d'Italia. Alla fine del discorso erompe ancora l'inno «Giovinezza» e la dimostrazione assume lo spettacolo di una plebiscitaria affermazione di fede fascista.

Seguito dalle maggiori autorità e acclamato dalle Camicie Nere l'on. Turati lascia il teatro per recarsi ad inaugurare la nuova sede della casa di cura della Cassa edile per le associazioni sociali della provincia di Milano dedicato al nome del padre del Duce, Alessandro Mussolini, ove pronuncia brevi vibranti parole. L'on. Turati viene quindi accompagnato in una minuziosa visita ai locali e, gentile episodio, viene presentato il figliuolo di un muratore nato pochi momenti prima della visita, al quale verrà imposto a ricordo dell'avvenimento il nome di Augusto.

Sempre accompagnato dalle autorità, il Segretario del Partito si reca quindi all'istituto industriale «Giacomo Feltrinelli» dove viene ricevuto dal presidente e dal direttore della scuola che gli porgono il saluto.

L'on. Turati scopre quindi la lapide che ricorda gli allievi dell'istito morti in guerra e pronuncia nobili ed elevate parole accolte con caldi applausi. Il Segretario del Partito visita quindi le officine che offrono uno spettacolo magnifico essendo in piena attività. L'on. Turati si sofferma presso i giovani allievi che senza interrompere il lavoro rispondo alle domande del Segretario del Partito, visibilmente commossi e lieti. Sempre accompagnato dalle autorità, l'on. Turati si reca poco dopo le 17 alla caserma della Legione «Carruccio». Nel cortile il Segretario del Partito, passato in rivista lo schieramento, rivolge al battaglione parole di incitamento e compie la consegna di due mitragliatrici da lui offerte in dono.

Quindi si reca alla Casa del Fascio, ove nella sala maggiore sono raccolte tutte le autorità e personalità cittadine che gli rinnovano una vibrante manifestazione che continua a lungo finchè egli non accenna a parlare. La parola del Segretario del Partito, il quale idica ai gerarchi milanesi il compito che debbono assolvere, è seguita con la più viva attenzione spesso interrotta da calorose acclamazioni che alla fine assumono il più fervido entusiasmo, mentre alti alalà al Duce e al Fascismo e all'on. Turati vengono ripetuti da tutti i presenti.

L'on. Turati a Como tiene il discorso commemorativo

COMO, 23

Nonostante il tempo piovoso una folla immensa, cinquantamila e oltre persone, ha partecipato alla cerimonia commemorativa che ha avuto luogo con l'intervento del Segretario del Partito on. Augusto Turati.

Il Segretario del Partito insieme alle autorità ha visitato il nuovo brefotrofio ricevendo accoglienze entusiastiche e l'omaggio di fiori da un piccolo ricoverato. Ha poi visitato il nuovo grande ospedale. Si è quindi formato un corteo delle forze fasciste che si è recato al centro della città fra fitte ali di popolo plaudente ed ha sostato in piazza Cavour che in breve si è gremita delle forze giovanili del Partito, mentre la Milizia, le camicie nere e gli inscritti alle varie organizzazioni del Regime si schieravano per lo sfilamento. L'on. Turati ha passato la sedicesima Legione Alpina in rivista e poscia ha assistito dal palco d'onore al carosello delle forze giovanili.

E' quindi seguita la sfilata dopo di che il Segretario del Partito si è recato in piazza del Duomo ove alla presenza della innumere massa delle camicie nere ha pronunciato il discorso commemorativo della fondazione dei Fasci. La vibrante parola dell'Alto Gerarca del Partito ha suscitato un travolgentissimo entusiasmo. L'on. Turati ha visitato infine la sede del R.A.C.I. di Pontechiasso donde ha proseguito per Milano.

La squisita carità della Principessa di Piemonte

TORINO, 23

La Principessa di Piemonte si è recata oggi a visitare la cucina per gli ammalati poveri della quale ha molto apprezzato i benefici effetti e l'utilissima azione.

Durante la visita ha benignamente ascoltato diversi poveri che trovandosi nelle sale dell'Istituzione, si sono avvicinati per esporre a lei casi particolarmente pietosi. La Principessa Maria ha quindi lasciato l'Opera fatta segno ad una vibrante manifestazione di omaggio da parte dei beneficati.

Opere di pittori italiani acquistate a Barcellona

ROMA, 23

Il Governo spagnolo ha acquistato all'Esposizione Internazionale d'Arte di Barcellona, cui l'Italia ha partecipato conseguendovi un magnifico successo, due opere d'arte italiana, *Madre* del pittore O. Steffanini, e *Busto di bambino* dello scultore F. Messina. Le predette opere sono state destinate al Museo Nazionale di Madrid.

Tre morti per una valanga

INNSBRUCK, 23.

Una valanga ha sepolto sei sciatori germanici che compivano una gita nella valle dell'Inn. Tre di essi sono morti mentre gli altri hanno potuto essere salvati.

Le celebrazioni nelle Venezie

A Vicenza

VICENZA, 23

Se la pioggia ha impedito la progettata rivista in Campo Marzio di tutti gli iscritti al Fascio vicentino non per questo la cerimonia commemorativa della storica adunata di Piazza San Sepolcro è riuscita meno solenne e imponente.

L'undecimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato in città come in tutti i Comuni della provincia, con assemblee di tutti gli appartenenti al Partito; in molte località si è colta la occasione per distribuire le tessere dell'anno VIII.

In città si sono avute innanzi tutto le riunioni presso i Circoli rionali e dopo la consegna delle tessere, i singoli gruppi si sono diretti verso il Teatro Verdi, attraversando la città che appariva straordinariamente imbandierata.

Il teatro, alle undici, quando hanno fatto il loro ingresso le autorità, era completamente gremito. Sul palcoscenico, sullo sfondo del quale troneggiava il busto del Duce scolpito da Giuseppe Zanetti, si sono allineati gli alfieri dei Circoli e delle Associazioni parafasciste con i gagliardetti. Al centro hanno preso posto il Prefetto S. E. Reale, il Segretario federale cav. Formenton, l'oratore designato dalla direzione del Partito on. De Marsico, il Podestà comm. Franceschini, e tutte le altre autorità.

Ha preso la parola dopo il suono di *Giovinezza* il Segretario federale, il quale ha letto tra gli applausi dell'assemblea il messaggio del Duce e ha dato all'on. De Marsico un cordiale benvenuto a nome delle camicie nere vicentine.

L'oratore ha iniziato quindi il suo discorso, durato oltre mezz'ora, frequentemente interrotto da applausi nei punti salienti e sempre seguito con profonda attenzione.

«Vi è qualche cosa di mistico — ha detto l'on. De Marsico — nel fatto che l'anniversario del convegno di Piazza San Sepolcro ritorni con la primavera: la stagione che è la promessa dei ricolti, la stagione in cui il duro lavoro diventa poesia diventa un inno di letizia e di conquista: e vi è qualche cosa di arcanamente significativo anche nel fatto che il Fascio abbia avuto la sua origine a Milano, dove confluiscono tante di quelle energie che animano la storia d'Italia e dove la storia presente si intreccia alla gloriosa storia medioevale dei liberi Comuni.

L'oratore accenna all'opera vasta, grandiosa compiuta in undici anni di vita dal Fascismo. Ricordarla è superfluo perchè tutti ne siamo testimoni, tutti l'abbiamo dinanzi agli occhi.

Ma la traccia del fascismo è sopratutto nella rinnovazione dello spirito concretata dalla legislazione rivoluzionaria.

Questo spirito batte nel nostro cuore come una gigantesca forza motrice e ci riconduce verso le mète dell'imperialismo romano non inteso come dominio della violenza, ma come propagazione di civiltà, di bene, di giustizia; imperialismo che è frutto della fusione della latinità e del cattolicesimo e si ricollega a tutta la storia italiana.

L'oratore dopo di avere sviluppato il concetto che il Fascismo è venuto ad uccidere ogni ambizione personale per dare a tutti il vangelo del dovere verso la Patria, rappresentata non solo da noi che oggi viviamo, ma anche dalle generazioni che furono e da quelle che verranno, ha concluso alzando un pensiero vibrante di devozione alla persona del Capo che guida la Nazione concorde e pacificata verso destini gloriosi.

Una ovazione e grida di evviva al Duce e al Fascismo hanno coronato il discorso che ha pronunciato l'on. De Marsico con accento di vero oratore.

Nel pomeriggio, dalle 18 alle 18.30 il campanone civico ha squillato dalla Torre di Piazza per ricordare la storica ricorrenza. Alla sera gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati.

A Treviso

TREVISO, 23

La commemorazione dell'undecimo anniversario della fondazione dei Fasci si è compendiata nella solenne assemblea fascista radunatasi nel Teatro Sociale con l'intervento di tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni provinciali.

Alle ore 10 il Teatro era gremito. Sul palcoscenico presero posto le principali autorità col labaro della Federazione provinciale fascista e tutte le fiamme, i gagliardetti, i labari, le bandiere delle varie organizzazioni. Nell'orchestra erano la musica del 55.o Fanteria e la fanfara degli ex-Bersaglieri.

Pochi minuti dopo le 10, salutati da una lunga ovazione, presero posto sul fronte del palcoscenico l'on. Alberto Garelli membro del Direttorio del Partito, oratore ufficiale, il Prefetto N. H. comm. Giorgio Boltraffio, il Segretario federale gr. uff. co. dott. Steno Bolasco e le principali autorità.

Il Segretario federale co. Bolasco ha subito dato lettura del messaggio del Duce, alla fine del quale la folla scattò in un imponente prolungato applauso.

Subito dopo il co. Bolasco ha ripreso la parola per svolgere in rapida sintesi la situazione e la efficienza e la attività svolta dal Fascismo a Treviso.

Dopo un cordiale saluto all'on. Garelli, il co. Bolasco dà il benvenuto a S. E. Giorgio Boltraffio nuovo Prefetto della Provincia. Indi inizia la sua relazione dimostrando come l'attività politica del Fascio di Treviso sia stata sempre viva e presente e non vi sia stato problema cittadino nel quale il vigile e attento Fascio trevigiano non sia intervenuto col peso della sua volontà e della sua fede.

L'efficienza numeraria del Fascio di Treviso è oggi di 750 iscritti. La milizia conta 130 moschetti tra manipolo interno ed esterno. Il Segretario federale passa poi a parlare partitamente dell'attività culturale e di quella assistenziale nel campo economico e infine della attività delle varie associazioni dipendenti dal Partito; fatto così il breve e serrato bilancio del Fascismo trevisano, l'oratore conclude invitando i camerati ad elevare l'anima commossa al Duce, arbitro de inostri destini e delle nostre volontà.

La rapida, efficace relazione del Segretario federale, ascoltata con vivo interesse, fu più volte interrotta da approvazioni e da applausi e alla fine coronata da una calorosa ovazione.

Prende poi la parola l'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio e capo dell'Ufficio Stampa del Partito, oratore ufficiale della cerimonia.

L'on. Garelli, salutato da un caloroso applauso, inizia il suo discorso esprimendo al co. Bolasco il vivo compiacimento per la sua chiara relazione dalla quale risulta che il Fascismo trevisano ha superato il breve periodo di stenti, e si avvia alla completa conquista del suo posto nel Regime come ne ebbe pieno riconoscimento consacrato dalla Direzione del Partito colla recente riconferma nella carica del Segretario federale co. Bolasco.

«Dalle Alpi al mare — dice l'oratore — oggi tutto il popolo è unito in un'armonia che si eleva in un cantico innalzato al Duce come una promessa rivolta al futuro pel conseguimento della vittoria. L'Italia, che pareva dovesse soccombere sotto il peso dei secoli, è risorta, per virtù dei suoi migliori, ad una nuova vita politica e sociale».

Con elevato lirismo l'on. Garelli rievoca quindi, commovendo l'uditorio che scatta in piedi, le figure più fulgide dei Martiri del Fascismo: da Giordani alle vittime del Diana, ai nostri caduti trevisani.

L'on. Garelli dice ancora che oggi vi ha chi specula sul disagio economico. Alla critica facile e semplice è necessario opporre il ragionamento altrettanto facile e semplice. Vie ne detto che il Fascismo abbia aumentato i debiti dello Stato, mentre nulla vi è di meno vero: è dimostrato invece che i debiti sono molto diminuiti. Ricorda quindi la parola del Duce che vuole la elevazione morale e materiale del popolo; ammonisce sulla necessità di consumare i prodotti italiani, a preferenza di quelli esteri.

Venendo rapidamente alla conclusione del suo brillante discorso, l'on. Garelli, dopo avere ancora accennato all'opportunità di affidare al fascista i posti preminenti ma di pretendere da lui massima disciplina nel rispetto alle leggi e nella moralità, dice che l'Italia marcia coll'Araldo della civiltà e dopo undici anni dalla memorabile partenza da Piazza San Sepolcro è oggi più forte che mai il fascismo è entrato nella coscienza del popolo come nel sistema di governo. Il Duce confida nella gioventù che cresce pronta a portare a compimento le nostre aspirazioni, i nostri sogni.

Una imponente ovazione corona le parole dell'illustre gerarca il quale è vivamente complimentato dalle autorità.

A Belluno

BELLUNO, 23

All'invito del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante per la celebrazione dell'11.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, tutti i fascisti hanno risposto recandosi alle dieci e 45 al Teatro Sociale ove convennero autorità, rappresentanze con gagliardetti, bandiere e il labaro della Federazione.

Dopo uno squillo di tromba la fanfara della Legione Piave intona la Marcia Reale.

Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità, il Segretario federale e S. E. Sarrocchi oratore ufficiale. L'avv. Bonsembiante legge il messaggio del Duce, facendo testo una relazione sintetica dell'attività del Fascismo bellunese, che bene ha seguito e continuerà a seguire il comando del Duce. L'oratore ha detto in ispecie delle opere assistenziali, dei Sindacati, dell'educazione, ricordando che il Partito è al servizio della Nazione. L'avv. Bonsembiante chiude con un severo monito di incitamento per proseguire nel cammino.

S. E. Sarrocchi parlando quindi con quella competenza, con quell'ardore che sempre lo hanno distinto, da uomo di trincea e di azione, come gerarca, ricorda rapidamente quanto è avvenuto nel campo economico e dei rapporti fra capitale e lavoro e del sogno, invidiato anche da altre nazioni, che è stato realizzato.

«Abbiamo bisogno di disciplina — così prosegue nella sua foga l'oratore — per combattere tutte le insidie, ed esorta alla fede nei destini d'Italia, del Re, del Duce; forza e fede nel Fascismo che dopo la guerra, con altra guerra ha riconsacrata la conquista della vittoria che si riassume col nome di Vittorio Veneto.

L'oratore termina ricordando l'Italia, rinnovata dal Fascismo, che ha in sè innumeri elementi tradizionali e spirituali per costruire al completo il maestoso edificio di una nuova civiltà, fatto che si va compiendo per opera dei Fasci di cui si celebra l'anniversario.

Il discorso, interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione, fra il suono degli inni patriottici.

L'esodo austriaco da Chioggia

Documenti del marzo 1848

Avvenuta, il 23 marzo 1848 la resa di Chioggia fatta dall'Imperiale regio ciambellano maggiore barone Giuseppe Garizzuti ai membri della Municipalità, podestà Antonio Naccari, assessori Giacomo Domenico Dott. Lisatti, Tommaso Vianelli Caffero, Alessandro Perlasca, Angelo Cipriotto, quali rappresentanti del Governo provvisorio che dovevasi immantinenti costituire, la guarnigione Austriaca doveva abbandonare la città e i forti. Rimanevano in Chioggia gli ufficiali e i soldati italiani, e tutto il materiale da guerra; delle «Casse» erano rilasciati soltanto i danari occorrenti per la paga di tre mesi e per il trasporto delle truppe. Si garantiva l'incolumità delle famiglie degli ufficiali e dei soldati, alle quali pure dovevano essere forniti i mezzi di viaggio. Il barone comandante Gorizzuti poi impegnava la sua parola d'onore «di restare occorrendo l'ultimo in Chioggia» a garanzia dell'adempimento dei patti tutti della resa.

Gli uomini che dovevano partire appartenevano al 5.o, battaglione guarnigione, al 3.o artiglieria da campo ed al Corpo del Genio.

Il 23 stesso, in virtù degli avvenuti patti, il Primo tenente Ulmann, deciso di abbandonare al più presto la città così scriveva al Governo provvisorio:

«Pregiatissimi Signori
«Prego di procurarmi un bastimento che posso coi mio distaccamento che consiste in uno ufficiale, (il sottoscritto), e 75 uomini la prossima notte alle due ore partire.
«Prego anche di mandarmi a sopradetta ora una piccola barca presso di caserma ai capuccini che mi porta la mia baggaglia sin a caserma di Santo Domenico.
«Chioggia li 23 marzio 1848.
«Il umilissimo
«Giuseppe Ulmann
«Primo tenente
«dell'Im. Reg. artiglieria da campo.

Il Governo provvisorio non indugiando faceva senz'altro partire l'Ulmann ed i suoi uomini per Trieste, munendogli del seguente:

«Foglio di via
«Per un ufficiale il I. tenente Ulmann con uno domestico quattro caporali e settanta uomini del 3.o Reg. di artiglieria campestre che erano qui di guarnigione e che si portano, via di mare, a Trieste.
«Il detto ufficiale, li detti caporali e li 75 uomini in tutti individui 76 compreso il domestico hanno già ricevuto il salario del trimestre come dall'atto di capitolazione d'oggi e partono franchi di spesa e di nolo fino a Trieste.
«Chioggia 23 marzo 1848.
«R. membro del Gov. Provvisorio.»

L'Ulmann la notte stessa partiva. Tutta l'ufficialità austriaca veniva intanto raccolta nel forte di San Felice in attesa di ordini da parte del Governo provvisorio; attendeva rodendosi e meditando sugli avvenimenti improvvisi che da padroni spavaldi avevano avuta la forza di renderla prigioniera. Mal sopportando questo stato di cose che andava prolungandosi, poichè il 26 nel Forte ancora l'ufficialità si trovava, il barone Gorizzutti chiedeva al Governo di provvedere al disbrigo della pratica ed alla partenza dei suoi uomini. Scriveva così:

«Al Governo provv. di Chioggia.
«li 26 marzo 1848.
«Il Maggiore per lui ed in nome degli ufficiali che si trovano in San Felice pregano di sollecitare la loro partenza, essendo impossibile di restare per molto tempo in così dura condizione e di fare avere a tutti il loro bagaglio rispettivo che si trova negli alloggi di ciascuno.
«Si prega pure di permettere che uno degli ufficiali si porti a Chioggia onde accudire agli interessi comuni.
«Gorizzutimag.»

Il governo il giorno stesso permetteva a quell'ufficiale austriaco che più sarebbe stato gradito ai colleghi, di portarsi in città «per attendere ai domestici interessi» di tutta l'ufficialità; permetteva inoltre alla moglie del maggiore comandante di recarsi essa pure nel Forte «onde unirsi alla sua famiglia che colà si trova».

Oltre a ciò il Governo provvedeva ad approntare ogni cosa per la chiesta partenza, che avveniva il successivo giorno 27 od al più tardi il 28. Gli ufficiali, le loro famiglie, la poca truppa partivano per Duino scortati dalle guardie civiche Antonio e Felice Frizziero. Il Governo provvisorio rilasciava un foglio di via del seguente tenore:

«Foglio di via pei sottodescritti militari Tedeschi ch'erano qui di guarnigione e che si portano via di mare a Duino.
«Essi individui hanno già ricevuto la paga di un trimestre come dall'atto di capitolazione del giorno 23 marzo cadente e partono franchi di spesa di nolo fino a Duino come sopra.
«Distinta degli individui
«Maggiore barone De Gorizzutti con moglie e figlio ex comandante la piazza.
«Capitano di linea Bernardi con moglie e quattro figli
«Capitano di linea Barone Lottieri
«Capitano di linea Barone Humbrach
«I. tenente Werminch
«Tenente Sarer
«Simile Holl sua moglie e una figlia
«id. Eisenkut
«id. Eder con moglie e due figli
«Id. Borufka con moglie d'artiglieria
«Sotto medico Wiembergh con moglie
«Sergente del genio Heiter con moglie e due figli
«Sergente del Genio Jussel
«Magazziniere Eisleitner con moglie
«N. 22 individui del 5. Battaglione. Tutti scortati dalle Guardie Civiche Antonio e Felice Frizziero.
«Chioggia li 27 marzo 1848.
«Dal Governo Provv. D. Vianelli.»

E così erano partiti gli Austriaci da Chioggia. Essa principiava a scrivere a lato a Venezia quelle pagine gloriose che rimangono scolpite a caratteri indelebili nel granitico libro del nostro riscatto. Lo spirito quanto mai alto, si andava lietamente incontro ad una terribile guerra, poichè ben si sapeva che l'Austria non avrebbe sofferto in pace la perdita di fiorenti Città. Accorrevano tutti alle armi, tutti si arruolavano, si era costituita una Guardia Civica, si presidiavano i forti dai quali si vegliava incessantemente perchè ad essi era comessa la sicurezza di Chioggia. E nel succedersi degli avvenimenti, mai veniva meno la serenità, accompagnata talvolta da quel certo umorismo proprio degli animi forti, proprio di chi nulla calcola la vita perchè sa che ne ha già fatto sacrificio alla Patria.

E' con l'animo sereno che il dott. Renier invia, infiorando il suo breve scritto di versi, alla «Gazzetta di Venezia» l'annuncio della costituzione della Guardia Civica, annuncio comparso nel numero del 22 marzo.

Signor estensore
«Anche in Chioggia parte di quella
«...... bella Italia ov'è la sede
«del valor vero e della vera fede
«fu costituita la Guardia civica il cui motto è
«Usa alla spada è nostra destra ed usa
«alle palme e vil nodo ella ricusa.»
Chioggia li 21 marzo 1848.
Uno dei capi
Renier Dott. Domenico Andrea

E' con l'animo sereno che il 22 marzo si invita nel palazzo Naccari il barone Corizzutti e gli si intima la resa di Chioggia i cui patti si firmano nel successivo giorno.

E' con l'animo sereno che in un rapporto quanto mai serio, il comandante del Forte di San Felice introduce una nota umoristica, una frase che dimostra lo spirito dei tempi.

«Ministro della Guerra
«Dal Forte S. Felice li 30 marzo 1848.
«Un vapore del Loi che alle ore 4 pom. sempre più sembrava che avvicinare si volesse al nostro Castello senza poi insegna che ci assicurasse una tranquillità io perciò credetti bene abbenchè due miglia discosto «di complimentarlo con la tremenda voce dell'acquistato nostro bel Tesoro, e far sì che sentendo il suddetto un saluto di si fatta disposizione» tosto non mancò, innalzando sull'istante bandiera bianca, nonchè in parochetto un'altra eguale alla nostra e verificando la sua direzione essere per la via di Malamoco più di nulla il Forte si sono occupato.
«Con tutta obbedienza rasseg.
Il comandante cittadino
«Sante Bullo»

Comincia così la guerra, comincia quella resistenza che dura per quasi diciotto mesi, finchè Venezia e Chioggia stremate dalla fame e dal male, vinte, ma non dome, sono costrette a riaprire le porte all'austriaco.

I. Tiozzo

Il cadavere di un italiano

scoperto in un cespuglio presso Berlino?

BERLINO, 23

La Polizia rende noto che a Kupferhammer, nelle vicinanze di Eberswalder, fuori di Berlino, ha trovato alla fine di febbraio scorso, sulla riva di un canale, il cadavere di un uomo nascosto in un cespuglio e ricoperto di ramaglie.

Il cadavere, che rimontava certamente a qualche settimana, reca va un colpo di arma da fuoco nella parte posteriore del capo.

Il cadavere, vestito totalmente di nuovo, aveva abiti di color verde-grigio, non ancora usati, biancheria finissimo color celeste, anch'essa nuova e non ancora lavata; nuovissimi erano il colletto, le scarpe e perfino i tachi di gomma. Nessun oggetto nelle tasche, escluse tre chiavi. Nessuna carta. La biancheria portava il nome Anutti.

La Polizia, che fino ad ora, per quasi un mese, ha indagato per scoprire l'identità dell'assassinato e degli assassini, non è però venuta a capo di nulla. Si rivolge ora al pubblico per eventuali aiuti. Essa ritiene che il nome Anutti debba essere quello dell'ucciso e ritiene che quel nome sia italiano.

Il Dattilomusicografo

prende il volo per l'America

VICENZA, 23

Sembra destino che le scoperte del genio italiano debbano avere il loro sfruttamento in terra straniera! A questa considerazione conduce una notizia che si ricollega a tante altre del genere che non si possono leggere senza un moto di orgoglio e insieme senza una punta di rammarico.

Si tratta di questo: uno ricchissima società di San Francesco di California ha concluso un contratto, per mezzo di alcuni suoi rappresentanti espressamente inviati in Italia, con il vicentino maestro e compositore di musica Andrea Ferretto: in base a tale contratto, se siamo bene informati, l'illustre concittadino, recentemente applaudito fra noi in occasione della riesumazione di una sua bella opera lirica — *La violinata* — ha ceduto in cambio di una rispettabile somma, il diritto dello sfruttamento industriale di una sua importantissima scoperta.

Il maestro Ferretto è infatti l'inventore di una Macchina per scrivere e stampare la musica, macchina che ottenne il brevetto mondiale dopo di aver vinto nel 1922 il Concorso Brambilla bandito dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

E' appunto questo congegno, ideato per la prima volta 18 anni addietro dopo lunghissimi e dispendiosi studi, che perfezionato ora dal maestro Ferretto è stato da lui ceduto alla società americana.

La macchina, chiamata dattilomusicografo, consente la perfetta trascrizione di qualunque partitura e segna sulla carta bianca, contemporaneamente al pentagramma anche le note musicali volute, i trasporti etc.

Il congegno rivoluziona completamente i vecchi sistemi di stampa. Il suo campo di applicazione è vastissimo perchè non essendo una macchina di gran mole nè di gran costo può stare tanto nella officina dell'Editore come nello studio dei privati: il dattilomusicografo offre degli enormi vantaggi economici perchè oltre alla chiarezza della scrittura, eseguita e corretta una prima copia su carta speciale, in poco tempo si può riprodurre una certa quantità di raddoppi perfettamente eguali all'originale.

La macchina, esposta anche alla Fiera di Milano e alla Fiera di Padova, ottenne in Italia molte lodi; ma il suo inventore non ebbe nessun aiuto. L'unica proposta concreta che gli fu fatta gli venne da una ditta che avrebbe voluto, sembra, acquistare il dattilomusicografo per distruggerlo per non compromettere gli affari d'oro della propria industria.

Ora, ormai sulle soglie della vecchiaia (egli ha già passato i 55 anni), il maestro Ferretto, che all'industria italiana aveva offerto a modeste condizioni la sua invenzione, ha accettato le vantaggiose offerte americane, pur assicurando con generoso pensiero delle speciali agevolazioni per l'Italia.

Per salvare il marito dall'inferno

dà quanto possiede ad una zingara

ALESSANDRIA, 23.

In territorio di Valmadonna, alla cascina Burona, si presentava, alla vedova Dall'Erba Caterina di anni 54, una zingara che, dopo aver chiesta la carità per amor di Dio le confidò che essa, inviata segreta del Santo Padre, aveva la possibilità di alleviare le pene dell'inferno del defunto marito della Dall'Erba. Per ottenere ciò pregò la Dall'Erba di mettere, dietro il quadro del defunto marito, un uovo, che la zingara stessa consegnò alla donna; essa sarebbe ripassata dopo un'ora per vedere la risposta che avrebbe dato l'uovo circa il defunto Dopo un'ora, infatti, la zingara ritornò alla casa della Dall'Erba. Con fare misterioso e circospetto venne tolto, di dietro al quadro, l'uovo e, nell'interno, venne rinvenuto un biglietto col quale il morto invocava pietà per le pene che soffriva all'inferno e consigliava la moglie a fidarsi completamente della zingara inviata dal Signore. La zingara, avuta così la cieca confidenza della Dall'Erba, invitò questa a voler consegnare tre mila lire, solo per 24 ore, per fare i necessari esorcismi; la povera donna, non avendo tale somma diede quanto aveva in casa consegnando oggetti diversi per 700 lire. E la zingara s'allontanò dicendo che andava in chiesa per i necessari ercismi...

Da cameriere a padrone d'albergo

Una brillante ma breve carriera

AOSTA, 23

Prestando la sua opera ignorata e modesta in un caffè di secondo ordine, Antonio Cargnino fu Ignazio, d'anni 35, da Torino, s'era abbandonato a molte speranze ed aveva pensato che era assai più bella la vita d'un proprietario o conduttore di grande albergo. Ed aveva finito per realizzare il suo sogno. Pur possedendo pochi quattrini, il Cargnino ebbe.... l'audacia di gestire l'Albergo delle Nazioni a Châtilon, ed in seguito il Grande Albergo «Zerbion» in Saint Vincent. Così fu rinviato a giudizio e dovette comparire ieri davanti al nostro Tribunale, per rispondere di bancarotta e di contravvenzione, avendo fra l'altro dimostrato, durante la sua breve e brillante carriera, che un albergatore deve saper tenere i prescritti libri di commercio.

Non dispiacquero al pubblico, che gremiva le aule, le note umoristiche che hanno accompagnato la rievocazione delle avventure per cui il modesto cameriere era salito alla ribalta del gran mondo alberghiero: il Cargnino se la cavò con cinque mesi.

VARIETÀ FEMMINILI

Le donne letterate in un "referendum,, parigino

In questi giorni, illustri scrittori critici francesi sono stati interpellati a mezzo della stampa per un loro parere sulle donne letterate.

Tra gli altri, e le altre (poichè sono state interpellate anche le scrittrici stesse) ecco che cosa dice Francesco Mauriac.

«Io non concepisco la donna scrittrice. E' così fuori del suo ruolo, da diventare paragonabile ad un mostro (!) Per me la donna, e sopratutto la donna come la vuole il Cristianesimo (non certo, ahimè! quella d'oggi) è mistero, ha quasi del divino in se. Collochi dunque il suo ideale più in alto che in una arte inferiore. Che ella sia buona, dolce, amabile, caritatevole. Un atto di carità è al disopra della più grande opera d'arte.

«Una donna, una vera donna, è per me Jacqueline Pascal, ma neppure, poichè ella ragiona troppo. Santa Teresa, ecco una donna ammirabile. Le opere delle nostre più grandi letterate non è, secondo me, che un balbettamento del loro istinto...».

A quanto pare François Mauriac non è d'accordo con Paul Valery, il promotore dell'inchiesta, il quale pensa che domani l'arte possa cadere interamente in posseso della donna. E non è neppure d'accordo con Andrè Maurois, l'autore di «Climats», il quale dice:

«La letteratura femminile? Io credo che l'arte non abbia sesso, e che uno scrittore, uomo o donna che sia, possa creare opere imperiture. Così in Inghilterra (Maurois e un appassionato di letteratura inglese, noi abbiamo George Eliot, poi le sorelle Brontë, senza obliare Elisabetta Browning, e oggi, Virginia Woolf, Caterina Mansfield ed altre. Per attenerci a Virginia Wolf, ella è una grande romanziera e certamente, una dei primi critici letterari d'Inghilterra: critica d'impressione, certo, la sua, ma una critica di giudizio alto e fermo». Circa poi la differenza che possa esserci nella letteratura dell'uomo e della donna, per la differente costituzione fisiologica e la conseguente differenza psicologica, Maurois aggiunse:

«A dir la verità, le donne si sono mostrate fino ad oggi, più soggettive che gli uomini. Ma questo forse perchè esse non hanno vissuto tanto come noi. L'uomo ha un mestiere e quindi un'esperienza assai ricca. Man mano che le donne si mettono al lavoro, io sono persuaso che le loro opere saranno sempre meno soggettive». Riguardo poi la capitolazione dell'arte nelle mani della donna, Maurois non la teme.

«L'uomo avrà sempre delle cose da dire e che egli solo potrà esprimere».

L'inchiesta, naturalmente, continua..

I vestiti da casa e gli scialli

La moda mascolinizzata, sportiva, adatta alla donna dinamica, frettolosa, nervosa, aveva abolito i vestiti da casa. C'erano delle signore, le quali rientrando appena in tempo per offrire un tè alle amiche, le ricevevano in tailleur e magari col cappello in testa. E' anche vero che il tè lo si offriva ormai più volentieri in una pasticceria che nell'intimità della propria casa. Ora la moda si femminilizza e il piacere di ricevere qualche persona fra le pareti domestiche va di pari passo coll'abito più guarnito e più morbido.

E' dunque naturale che la voga odierna rimetta in onore i vestiti da casa, così come lo erano un tempo e come sono sempre rimasti in uso in Inghilterra all'epoca delle cacce autunnali quando nei vecchi castelli le signore ricevevano gli amici con l'ospitalità del passato.

Si tratta di quei vestiti trasparenti, di quelle «robes d'interieur» suggestive ed eleganti che danno a chi le indossa un fascino veramente muliebre.

Sono toilettes per lo più di mussola, bordate di pelliccia o arricchite di pizzi. Sono bellissime quando le tinte contrastano, armonizzando, col colore delle tappezzerie e dei mobili, oppure quando si limitano ad un tono neutro come il grigio scuro o chiaro, bordato di volpe nera. E' questo un colore che trova molte seguaci perchè è realmente di un'enorme eleganza nella sua sobrietà.

***Qualche lettrice mi domanda se sia vero che ci avviciniamo verso** una decadenza dello scialle di produzione italiana e spagnola. Al contrario, mia gentile assidua. Mai come oggi lo scialle nostrano trionfa in tutto il mondo. Nonostante la grande varietà di mantelli che la moda impone, lo scialle è il re dei manti perchè adatto a tutte le stagioni, a tutti i luoghi, a tutte le ore. Perchè si uniforma con tutte le toilettes ed è elegante sempre, sia portato in casa che fuori.*

E, a proposito della casa, che vi è di più signorile di uno scialle che copra un pianoforte o che serva da tappeto, arazzo, drappo, panello, portiera o tenda? Che lo scialle fasci ed occulti le spalle di una donna graziosa o che arricchisca il lusso di una casa, è sempre di moda perchè è sempre bello.

Incompatibilità dei cappelli

Tra i cappelli di oggi, graziosissimi, originali, eleganti, e il viso della maggior parte delle signore, c'è una incompatibilità tutt'altro che lieve.

Mi sono sempre piaciuti i cappelli piccoli, perchè trovo che occorre lasciare in ogni caso alla testa una netta linea di contorno e di profilo, che è in perfetta armonia con la moda moderna, ma anche trovo che il cappello deve incorniciare, accompagnare il viso, e non offrirlo imprudentemente scoperto con le sue qualità, ma anche con tutti i suoi difetti. Il viso di una donna, quando sono passati gli anni della prima giovinezza, è sempre molto sensibile ai segni della stanchezza morale o fisica, ed è certo che alcuni cappelli moderni sono addirittura senza misericordia per queste „defaillances" così frequenti, anche se passeggere.

A forza di voler lasciare scoperto il volto, le modiste hanno finito con l'offrirci dei cappelli che cominciano alla radice dei capelli sulla fronte e che in compenso scendono dietro assai in basso sul collo, riuscendo così a rendere un pessimo servizio alla maggior parte delle donne. Infatti per cavarsela brillantemente con questo tipo di cappelli bisogna avere un visino deliziosamente giovane e fresco, se non addirittura bello, e il collo sottile e piuttosto lungo. Una occhiatina in giro vi persuaderà subito che queste qualità son difficili a riscontrarsi unite in un gran numero di donne e allora vedrete apparire una quantità straordinaria di visi troppo lunghi, che avrebbero bisogno dell'ala protettrice di un cappello, e di colli corti che non tollerano l'ala che scende fin quasi sulle spalle, dando alla figura femminile, vista di dietro, un aspetto tutt'altro che estetico.

Un'altra considerazione contro i cappelli portati troppo indietro sulla fronte. Oggi i tre quarti delle donne sono „maquillées" e c'è anzi una tendenza spiccata ad accentuare i colori; ora i visi sono molto truccati, specialmente nella luce sfacciata della mattina, perdono assai ad essere scoperti e le modiste che, bisogna riconoscerlo, pensano a tutto, hanno creato per molti di questi cappelli minuscoli, leggere velette che hanno le funzioni di aggiungere un'ombra a questi volti senza mistero.

Nonostante tutti i torti che hanno i cappelli, la loro voga non è certo prossima a tramontare, e vediamo che, più o meno, le forme per la nuova primavera ripetono, in altro materiale, quelle che si sono portate quest'inverno.

Note di moda maschile

Tra il cappello, le scarpe e i guanti corre un rapporto più sottile di quello che si possa immaginare.

Il cappello per viaggio o per la campagna dall'ala abbassata, è di solito bruno, quantunque sia pure elegante di tinta grigia per accompagnare un vestito dello stesso colore. Il vestito grigio sopporta il cappello bruno, mentre un vestito di questo colore richiede assolutamente il cappello simile. Con tale insieme sono di rigore le scarpe sportive e guanti morbidi ed ampi.

Di solito, si indossano le scarpe nere per accompagnare un vestito nero oppure un vestito bleu o grigio. Col grigio però la regola ha un'eccezione, e la calzatura di daino grigio sarà sempre elegante con un costume della stessa tinta, tanto in primavera che d'estate, per la campagna.

***Nell'armonia degli accessori che debbono accompagnare l'abbigliamento per città, ecco la calzatura nera ornata semplicemente da una** sottile striscia perforata: con essa, a completare un costume bleu scuro, grigio, o grigio-bleu, i guanti saranno di daino bianco. I guanti di camoscio giallo non hanno più la voga di un tempo e tutt'al più sono tollerabili solo di primavera e di estate.*

Per la sera, infine, va il cappello di forma alta, le scarpe di vernice, i guanti di daino bianco e la sciarpa di Crespo di Cina egualmente bianca.

E' l'armoniosa combinazione degli accessori che forma l'eleganza maschile, e l'uomo deve porre la sua attenzione soprattutto alla scelta delle tinte che debbono bene accompagnarsi.

Un insieme composto dalla cravatta, cappello, camicia, calzatura, scelti nella gamma dei bruni, dei bleus e dei grigi, sarà sempre di ottimo gusto se assortito con discernimento.

Ferme in posta

IGNORANTELLA — *Tutte le «frasi» che il vero amore suggerisce sono ugualmente efficaci e millenarie. Non si consideri in obbligo di far con lui della letteratura. D'una donna che si ama si gustano anche gli errori di ortografia, a parte che non giungono del tutto inattesi...*

MILE. — *Non esistono più donne belle!? Ma non è vero affatto! E' che mancano invece le donne brutte per far rilevare il contrasto. Oggi, a meno che una donna non sia deforme, tutte con un pò di artifizio riescono ad equilibrare i loro difetti, a farli sparire o a conferir loro una nota caratteristica.*

CHIARA. — *Io credo che non dipenda dalla nostra volontà a foggiarci un destino. Oppure se questo controllo, se questo comando c'è è anch'esso inerente al nostro destino poichè ci è stato dato dalla natura. Certo però che noi possiamo opporre alla nostra sorte qualche modificazione, ma trasformarla, o crearla addirittura, no. Non disperi. Guardi piuttosto se ciò che vuole raggiungere non è in contrasto con le sue attitudini, col suo genere di vita e con la sua indole. Se crede, mi dica pure ciò che l'affligge.*

GOFFREDO. — *So che sognare maschere denota finzione, uova chiacchiere, capelli fastidi, uva bianca lacrime, uccelli disperazione, topi miseria, ma sognarsi un cervo non so. Probabilmente lo immagino, come lo immaginerà lei.*

MARIA. — *Si faccia un soprabito a linea diritta di quei tessuti a grosse trame fantasia, sottana in gradazione a tinta unita e camicetta come usano ora. Credo che per lei sia la toilette più adatta.*

UN LETTORE. — *«Violetta, io non posso dirmi bello, però ho due begli occhi neri ed espressivi. Voi che sapete tutto, cosa significa aver due occhi neri ed espressivi?». Spesso significa non aver altro...*

DULCINEA. — *E' inutile: per quanto colta, per quanto superiore, per quanto rinunciataria ad ogni allettamento che non sia quello delle soddisfazioni dell'ingegno e dello spirito, una donna è sempre una donna, e cioè soggetta a tante piccole gelosie, a impercettibili «punte», a invidiuzze insospettate da lei stessa e dagli altri, specialmente se ella è stata un'esclusa dai doni della femminilità e quindi dell'amore. Non si stupisca dunque se la suddetta donna ha cercato in qualche modo di diminuirla sia pure in un modo «elegante» e «superiore», davanti agli occhi del suo amico. Non si stupisca e non se ne impressioni. Ci vuol altro! Ha fatto malissimo a scriverle. Era meglio lasciar passare la cosa inavvertita.*

UN AMMIRATORE. — *E' lei che ha ragione. S'impiega il la coi verbi che reggono l'accusativo, ed il le con quelli che reggono il dativo. Si dice quindi* la prego, *ossia* prego lei *e* le consiglio *ossia* consiglio a lei.

FATMA. — *Forse ha creduto meglio dormire. E ne ringrazi il cielo!*

VIOLETTA

Sei figli in una volta

PARA' 23

I giornali annunciano che a Parintins una donna ha partorito sei bambini di sana costituzione. Nonostante la piccolezza dei neonati, i medici hanno riscontrato che i loro organi vitali sono perfettamente regolari, il che dà bene a sperare che essi possono vivere e crescere regolarmente. La puerpera nonostante il parto eccezionale gode ottima salute.

Lunedì 24 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Solo la Juventus vince fuori casa nella XXI.ma giornata del Campionato di calcio

Il Genova divide i punti a Torino - Il Bologna cede a Napoli e la Lazio a Milano - La Triestina vince a Cremona mentre il Padova cede ad Alessandria - Nella serie B continuano le vittorie del Verezia e del Verona - La Dominante battendo l'Atalanta, passa al secondo posto in classifica - Legnano e Pistoiese battuti - La Fiorentina passa sul campo della Fiumana

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Alessandria-Padova 4-2
*Triestina-Cremonese 4-0
*Ambrosiana-Lazio 4-2
Juventus-*Pro Patria 1-0
*Torino-Genova 1-1
*Napoli-Bologna 2-1
*Brescia-Pro Vercelli 1-0
*Roma-Milan 1-0
*Modena-Livorno 6-0

SERIE B

*Venezia-Biellese 3-1
*Verona-Parma 1-0
*Bari-Monfalconese 2-0
Fiorentina-*Fiumana 3-0
*Casale-Legnano 4-1
*Dominante-Atalanta 1-0
*Lecce-Pistoiese 3-0
*Spezia-Reggiana 3-0
*Prato-Novara 1-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Carpi 5-1
*Thiene-Rovigo 8-2
*Treviso-Mirandolese 9-0
*Pro Gorizia-Mantova 5-0
*Faenza-Ancona 0-0
*Clarense-Forlì 2-1
*Aspe-Spal . . . . rinviata

GIRONE A

*Rivarolese-Sestri Lev. 3-0
*Empoli-Lucchese 2-0
*Savona-Carrarese 2-1
*Astigiani-Pisa 4-2
*Ventimigliese-Pro Lissone 4-0
*Sestrese-Acqui 1-0

GIRONE B

*Lecco-Monza 1-1
*Vigevanesi-Codogno 5-0
Comense-*Seregno 2-0
*Crema-Vogherese 3-3
*Gallaratese-Piacenza 2-2
*Pavia-Fanfulla 2-1
Varese-*Saronno 2-1

GIRONE D

*Castellamare-Vomero 1-0
*Nocerina-Virtus 3-2
*Gargallo-Salernitana 1-0
*Acquavivese-Foligno . . . . sospesa
*Ternana-Macerata 3-1
*Foggia-Palermo 2-1

Seconda Divisione

GIRONE D

*Vicenza-San Marco Venezia . . 2-1
*Mestrina-Rovereto 2-1
*S. Michele-Dolo 1-0
*Schio-Valdagno 6-1
*Bassano-Mezzomo 3-1

Incontri Internazionali

Parigi: Francia-Svizzera . . 3-3

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

*Padova-Treviso 8-0
*Schio-Verona . . . . rinviato

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

*Monfalconese-Pro Gorizia . . 2-0
*Triestina-Aspe 2-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Hellas-Melma 1-1
*Menini-Melara (forf.) . . . 2-0
Stuparich-*Itala Fiume . . . 3-2

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Ferrovieri All.-Barche . . . 5-5
Virtus Muranese-Union . . . 2-2
Diadora B-Muranese B (forf.) 2-0

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

*Conegliano-Spresiano . . rinviato
*Carnaro-Casier 2-2

Coppe e Tornei

La Coppa Toro a Udine

Girone A

Edera-Albatros 0-0
Itala-Giovinezza 1-1

Girone B

Ferrovieri-Ardita 2-0
Pordenone-Olimpia 3-2

Girone C

Zugliano-S. Rocco 2-2
Pozzuolo-Ricreatorio 2-1

Coppa Toro a Padova

Bonservizi-Plateola 3-1
Viscosa-Excelsior 4-2
Zuckermann-Fumei 3-2
Stanga-Gigliese 5-3

La Coppa Triestina

Trieste: Vagoni Letto-Triestina B 2-1

Amichevoli

Venezia: S. Margherita - Bar Italia 5-0
Mestre: Imperial-Savoia . . 4-1
Mestre: Esperia-Dominante . . 7-1
Chioggia: Caffè Roma - Caffè Pace 1-1
Cividale: S. Marco-Longobardo 2-1
Cormons: Itala-Cormonese rinviata
Venezia: Vetro Coke-Stella . 2-0
Mogliano: Mogliano-Veterani 3-3
S. Donà di Piave: S. Donà - 49.a Legione 4-1
Belluno: Excelsior-Lib. Padova 3-0
Sacile: Sacile-Rialtina . . . 7-1
Trento: Trento-Merano . . . 3-2
Portogruaro: Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro 2-0

Juventus-Pro Patria 1-0 (0-0)

(*Juventus-Pro Patria 1-0)

BUSTO A., 23 — La Juventus è passata oggi sul campo di Busto con estrema difficoltà. Scesa priva di Calligaris, Viola e Vojack, pur tuttavia ha giuocato un'ottima partita e specialmente i reparti difensivi. Il migliore uomo dell'attacco è stato Cesarini, il quale però non ha disdegnato il giuoco duro, pur di tenere la palla. Della Pro Patria il miglior uomo è stato Borsani, che ha reso nullo il giuoco di Orsi. Ottima anche la difesa, mentre i migliori uomini dell'attacco sono apparsi Reguzzoni e Vigna.

La partita ha inizio alle 14.50. La palla è ai torinesi che invadono subito il campo bustese. Dopo alcuni minuti di superiorità juventina la Pro Patria organizza metodicamente le sue discese. All'8.o minuto una bella parata di Combi su tiro di punizione di Bocchi; un minuto dopo paurosa situazione sotto la rete torinese. Al 17' discesa bustese. Combi devia in corner una cannonata di Reguzzoni. Sul tiro susseguente Combi para ancora col pugno. Forte tiro di Cesarini parato bene da Montrasio. Dal 23.o al 31.o minuto il giuoco si mantiene equilibrato.

Il secondo tempo si inizia con una magnifica parata di Combi su tiro di Reguzzoni. Al 10.o minuto ha inizio un'azione con un lungo passaggio di Varglien a Munerati. Il torinese giuoca prima Bocchi e poi Fizzotti, allunga a Orsi il quale saetta in rete; Montrasio si vede passare la palla sotto la mano. Vigorosa reazione bustese; corner per Busto all'11.o e al 19.o minuto, poi magnifica parata di Reguzzoni. Quindi dieci minuti di superiorità torinese, nel corso dei quali i juventini ottengono un calcio d'angolo. Al 36' per poco la Juventus non subisce il pareggio. Rossi tutto solo fugge sulla linea di fondo, calcia in direzione di Vigna che raccoglie di testa e tira a lato. Combi, intuito il tiro, interviene a tempo e devia in corner. Gli ultimi minuti sono della Pro Patria. La pioggia ha disturbato tutto l'incontro; terreno viscidissimo.

Brescia-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

(*Pro Vercelli-Brescia 2-0)

BRESCIA, 23. — La partita si è svolta tutta sotto l'acqua, con un terreno pesantissimo. Però le due squadre hanno cercato di svolgere un giuoco regolare, frenato talvolta dall'arbitro. La squadra vercellese, adatta al campo pesante, è stata superiore a quella bresciana ed ha imposto il proprio giuoco. Nel secondo tempo il Brescia ha giuocato con ben riuscita tattica, per riscattare la sconfitta di Padova. Con un ritardo di mezz'ora viene dato l'inizio della partita alle 15.8. I vercellesi partono immediatamente all'attacco e il pallone rimane per un po' di tempo in area bresciana. La difesa lavora a liberare. Quindi giuoco alterno e senza azioni in linea, anche a causa del terreno. Al 25. minuto si ha il punto della vittoria: Scaltriti su un passaggio dell'ala destra calcia in porta. Il pallone viene preso dal portiere vercellese, che se lo lascia sfuggire. Una mischia con uomini a terra e quindi un calcio di Prosperi riesce a segnare il punto bresciano.

Al 40. minuto corner contro il Brescia. Nella ripresa i vercellesi mettono in serio pericolo la rete bresciana. Amoretti salva la porta con tuffi e prese di gran classe. Il Brescia in difesa fa qualche puntata e nulla più. I concittadini sono in corner tre volte: al 27., al 35. e al 42. minuto; la Pro Vercelli subisce un corner al 40 minuto. Arbitrò Mastellari di Bologna.

PALLA OVALE

Campionato Italiano

GIRONE FINALE

Bologna: Bologna-Roma . . 13-12
Torino: Amatori-Michelin . . 3-0

AMICHEVOLI

Rovigo: Padova-Rappresentativa Veneta Universitaria 22-9

VOLATA

Campionato veneto

Venezia

Pompieri-Portuali 4-0
Lido B-Generali 5-0
Lido A-Farinacci 5-3
Cellina-A.C.N.I. 4-0

Padova

Silvestrini-53.a Legione . . . 0-0
Mezzomo-Tinazzi 3-1
Tencarola-Selvazzano . . . 1-1

PALLA AL CESTO

CAMPIONATO FEMMINILE

Roma: Trieste-Torino . . . 12-10

CAMPIONATO VENETO

Prima Divisione

Venezia: Reyer A-Reyer B . 23-13

Divisione Allievi

Venezia: Reyer A-Reyer B . 26-7

CAMPIONATO GIULIANO

Prima Divisione

Trieste: Triestina-Robur . 17-9

Torino-Genova 1-1 (1-0)

(*Genova-Torino 1-0*)

TORINO, 23 — La partita, corretta e ben giuocata quasi fino alla metà della ripresa, dopo, forse la stanchezza dei giuocatori, divenne confusa e scialba e neanche il pareggio ha servito a ravvivare gli ultimi minuti della gara. Del Torino ottima la mediana e su tutti Colombari; all'attacco si fece sentire la mancanza di Libonatti. Del Genova ottima la difesa, Spigno in special modo. In grande forma Levratto, che fornì innumerevoli palloni ai compagni, che ebbero dei momenti di buon insieme. Ambedue le squadre mancarono poi qualche buona occasione. L'arbitro Barlassina ha fischiato l'inizio alle 14.30. La palla è ai genovesi. Al 15 minuto Miotti fa piovere un bel pallone davanti alla porta, respinto da Bacigalupo. Al 16. il Torino è in corner. Al 20 una bella trama Baloncieri-Rossetti hanno con una cannonata di quest'ultimo. Il portiere genovese respinge di pugno. Silano riprende e manda a Miotti, il quale sbaglia da poco il bersaglio. Al 22. il Genova passa al contrattacco e l'azione è sciupata da Banchero. Al 25. un'azione Silano-Balonceri-Rossetti termina con una paurosa cannonata dello spezzino che sfiora il palo superiore. Al 26. una bella discesa genovese è spezzata da una decisa entrata di Menti. Il Torino dà sempre lavoro a Bacigalupo, con una trama Baloncieri Miotti. Il Genova contrattacca, ma Monti devia in corner. Al 31. minuto per un fallo genovese il Torino fruisce di un calcio di punizione da' limite dell'area, senza risultato alcuno. Al 33 bella parata. Al 40. minuto punto torinese su corner. Colombari in mischia tocca di testa e Baloncieri da quattro passi segna imparabilmente.

Al principio della ripresa il Genova è all'attacco. Chiecchi da pochi passi calcia e Bosia non ha difficoltà a parare. Si susseguono pericolose azioni sotto la porta di Bacigalupo' Silano, lanciato da Baloncieri, ha davanti alla porta un attimo di esitazione e Spigno libera. Al 10. minuto il portiere genovese si getta in tuffo fra i piedi di Rossetti che stava per calciare. Al 12. corner contro il Torino, che fa eseguire una bella parata a Bosia. Al 14 un calcio di punizione contro il Genova; al 15. il Torino è in corner e al 17. bella azione Levratto-Bordini che termina con un colpo di testa alto del cremonese. Al 25. minuto Miotti Rossetti-Baloncieri combinano una bella azione senza esito alcuno. Al 35. su calcio di punizione contro il Torino, Bosia effettua la presa, ma caricato in malo modo, si lascia sfuggire il pallone. Monti in un tentativo supremo di salvezza invia in rete. Il punto del pareggio genovese è accolto dalle proteste del pubblico. Il Genova attacca ancora e per poco non segna un'altra volta con una bellissima azione in linea, che termina con un forte tiro che batte sul palo. Il Torino è ormai scoraggiato e attacca senza convinzione. La fine trova il giuoco fermo a metà campo

Alessandria-Padova 4-2 (2-1)

(*Alessandria-*Padova 3-1*)

ALESSANDRIA, 23. — Sotto una pioggia fitta e minuta si è svolto l'incontro Alessandria-Padova. Le condizioni del terreno, viscidissimo e pantanoso, non hanno permesso un regolare svolgimento delle azioni offensive, specialmente da parte dei grigi alessandrini. In complesso però vi è stata una netta superiorità da parte dei concittadini, che hanno segnato un notevole martellamento contro la rete padovana, validamente difesa da Latella, coadiuvato dai terzini e dal centro sostegno Bedendo.

Nel primo tempo i padovani si sono lanciati all'attacco. Vecchina, dopo due tentativi andati a vuoto, riusciva con magnifico tiro da quindici metri a battere in pieno Balossino. Immediata reazione grigia, che porta al pareggio all'8. minuto con Avalle, che manda in rete un tiro perfetto e imparabile. Al 25. minuto altra azione in linea degli attaccanti grigi che, anche per merito di Avalle, ottengono il secondo punto. Nel restante del tempo parecchie scaramucce nei due campi, ma senza risultato alcuno.

Nella ripresa il Padova ha tentato con ogni mezzo di pervenire al pareggio e allora si è visto un giuoco robusto e deciso da ambe le parti. Il terreno fangoso ha deformato parecchie azioni e si sono visti numerosissimi falli: scontri e cadute, non sempre frenati e puniti dall'arbitro. Il pubblico si è indispettito per questo modo di dirigere ed ha manifestato chiaramente il suo malumore. La offensiva alessandrina riusciva a riorganizzarsi e ad ottenere il terzo punto con un'azione in linea, conclusa dal centro avanti Scagliotti. Quattro minuti dopo era Avalle che, raccogliendo una rimessa laterale, riusciva a superare tutta quanta la difesa padovana e a battere Latella. Sul finire dell'incontro i padovani svolgono un'ultima offensiva. L'ala destra Prendato, giunto nell'area di rigore, viene leggermente urtato da Bertolino e in conseguenza del terreno viscido finisce a terra; l'arbitro, che pur non aveva rilevato altri falli ben più gravi, infligge ora un calcio di rigore contro l'Alessandria, Bedendo effettua il tiro; Balossino con un tuffo ferma il pallone, ma gli sfugge e mentre il portiere è ancora a terra, Bedendo riprende e segna a porta vuota. Arbitro il sig. Malagodi di Milano. Per la cronaca, il Padova ha subito tre corners, contro due dell'Alessandria.

Triestina-Cremonese 4-0 (2-0)

(*Cremonese-Triestina 2-1)

TRIESTE, 24. — (a.p.) Dopo un primo tempo, ottimamente combattuto da tutte e due le squadre in lotta, la partita è andata perdendo d'interesse per il poco impegno che gli atleti hanno dimostrato negli ultimi 45 minuti di gioco. La Triestina ha colto una facile vittoria sulla volonterosa ma sfortunata compagine cremonese che ha un portiere ottimo il quale ha parato l'impossibile. Ottenuti i due punti di vantaggio, i concittadini non si sono più impegnati a fondo, limitandosi a qualche disordinata discesa in linea. Vittoria netta dovuta soprattutto alla buona giornata dell'attacco triestino. Degli ospiti, oltre al portiere, ha ottimamente impressionato il trio centrale, mentre il resto della squadra non ci è sembrato all'altezza del proprio compito. Ottimo l'operato del casalese Mattea.

La Triestina, che batte il calcio d'inizio, s'installa subito nell'area dei grigio-rossi impegnando a fondo Desti. Al 5. Pitacco conclude una mischia a pochi passi dalla porta ed ottiene così il primo punto della giornata. Dopo qualche discesa degli ospiti, è nuovamente la Triestina che attacca e che batte un calcio d'angolo infruttuoso. Dopo un calcio d'angolo per parte, Rocco batte per la seconda volta il felino Desti. Il primo tempo si chiude con due calci d'angolo contro i grigio-rossi. Nella ripresa la partita cambia completamente fisionomia: i giocatori dimostrano svogliatezza e poco impegno. All'8. Rocco segna il terzo punto ed otto minuti dopo, Vollono, marca il quarto ed ultimo punto della giornata su azione di angolo. La Cremonese, che ha subito altri due calci d'angolo, cerca invano il punto dell'onore. I triestini hanno giocato gli ultimi minuti in dieci uomini essendosi contuso Ostroman.

Roma-Milan 1-0 (0-0)

(*Milan-Roma 3-1)

ROMA, 23. — Il punto che i giallo-rossi hanno strappato a 10 minuti dalla fine della partita è dovuto al risentimento di Wolk, che si era veduto qualche minuto prima annullato uno splendido traversone per un nettissimo fuori giuoco. Il clamore assordante del pubblico contro la decisione dell'arbitro e il risentimento di tutta la squadra che per 80 minuti ha giuocato a vuoto, hanno contribuito evidentemente a rendere più critica la situazione della difesa milanese, che ha visto nel secondo tempo dieci giuocatori assediare la sua porta. Wolk pervenuto in possesso di un pallone rimessogli da Bernardini, avanzava verso la rete, quando in uno scontro con la difesa rossonera andava a terra. L'arbitro, riconosciuto il nessun malanimo da parte dei giuocatori, spostava la palla al centro e dai piedi dei romani veniva subito inviata verso la difesa rosso-nera. Wolk che allora si era alzato da terra e si trovava alle spalle della difesa milanese, intercettava abilmente la palla e con un rapido spostamento violava la porta avversaria, malgrado l'intervento di Compiani. L'annullamento di questo punto è sembrato svegliare il torpore che pesava sulla squadra romana. Il giuoco ha avuto un leggero accenno di pesantezza, a cui l'arbitro però ha posto fine con un paio di punizioni. Il Milano sarebbe oggi uscito vittorioso ed anche con un punteggio notevole, se non fosse stato in cattiva giornata Tanzini, come pure il mezzo sinistro. Il Roma ha dimostrato, specie nel primo tempo, una certa rilassatezza della quale i milanesi non hanno saputo usufruire. L'arbitraggio dell'ing. Sani della Spal di Ferrara è stato ottimo, impedendo qualsiasi velleità di giuoco pesante fin dall'inizio della gara.

Modena-Livorno 6-0 (2-0)

(*Livorno-Modena 2-2)

MODENA, 23. — Il Modena ha oggi giuocato in modo superiore ad ogni elogio. Tutti gli undici atleti si sono prodigati in un giuoco tecnico, veloce e redditizio, che ha trascinato all'entusiasmo i numerosi spettatori. I livornesi, che non si attendevano certo di dover combattere contro una squadra così agguerrita, si difesero disperatamente fino all'ultimo.

L'inizio della partita è fischiato dall'arbitro Sassi di Roma alle 14.40. Il Modena attacca deciso e asserraglia gli amaranto nella propria area di rigore. Il giuoco è bello. Numerosi tiri di Piccaluga, Aimi e Manzotti sono fuori di poco. Al 12. minuto un calcio di punizione tirato da Maggioni è deviato in corner da Lami. Tira Piccaluga. Il Modena preme sempre e il Livorno si salva disperatamente. Numerosi tiri rimbalzano contro i pali e sono fuori. Al 18. minuto un corner tirato da Piccaluga è deviato di testa da Dugoni. Al 23. nuovo corner. Continua il bombardamento della porta del Livorno, ma il punto non viene. Finalmente, al 32. minuto, su centrata di Piccaluga, Carnevali di testa manda in rete il primo pallone. Il Modena insiste e al 40. Carnevali segno di nuovo. Giunge la fine del primo tempo con il Modena all'attacco.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro cambia. Pochi minuti dopo l'inizio Chiecchi ha modo di segnare di testa il terzo punto Al 5. minuto, su centro di Manzotti, Piccaluga segna con un forte tiro. Al 10. minuto corner tirato da Piccaluga, che Aimi manda fuori. Per dieci minuti seguono azioni a metà campo. Al 18. un livornese contuso esce dal campo. Riprende il predominio modenese, che dura fino alla fine della partita. Tiri su tiri sono fuori di poco. Al 22. minuto la pioggia si fa insistente e spira un vento forte. Un'azione Magnozzi-Silvestri è sventata da Sabbadini. Al 32. minuto nuovo corner per il Modena; al 35. Mazzoni raccoglie a volo un passaggio di Piccaluga e segna con una cannonata spettacolosa. Al 38. minuto nuovo corner per il Modena. Il pallone cammina sempre in area di rigore livornese. Al 43. minuto Aimi, spostato al centro, segna il sesto e ultimo punto della giornata.

Napoli-Bologna 2-1 (1-0)

(*Bologna-Napoli 3-1)

NAPOLI, 23. — Incontro interessante quello di oggi al Campo Ascarelli. Il Bologna ha venduto cara la propria pelle e con un giuoco equilibrato, calmo e intelligente ha saputo tenere in freno le prepotenti raffiche dell'attacco napoletano in grande giornata. Un solo punto segnava il apoli al 22. minuto del primo tempo con un tiro di Buscaglia. Nel secondo tempo il Napoli predominava nettamente, ma tutti i tiri erano sciupati. In compenso, pur in dieci uomini avendo l'arbitro Caironi espulso Busini I. del Bologna al 25. minuto e su una fortunata discesa, il bolognese Muzioli porgeva a Della Valle un preciso pallone che l'astuzia dell'anziano nazionale faceva adagiare in fondo alla rete, mentre Cavanna usciva inutilmente. Era il pareggio, ma in un drammatico finale, tutto proteso all'attacco, il Napoli conquistava la vittoria. A due minuti dalla fine, su corner, in una mischia furibonda, Zoccola riusciva a trovare lo spiraglio, assicurando la meritata vittoria di misura alla squadra napoletana. Per la cronaca diremo che sono stati tirati quattro corners contro il Napoli nel primo tempo e precisamente al 5., 12., 18. e 22. minuto e uno contro il Bologna al 35. Nella ripresa sono stati tirati quattro calci d'angolo al Napoli e uno al Bologna.

Casale-Legnano 4-1 (1-1)

(*Casale-*Legnano 1-0*)

CASALE, 23. — I nero-stellati hanno riaffermato la loro superiorità sui lilla lombardi, sconfiggendoli con un punteggio netto e persuasivo. Il Legnano sceso in campo con fieri propositi, sfoggiò per mezz'ora un giuoco veloce e robusto, riuscendo ad avvantaggiarsi al 30.o minuto su un punto marcato da Agostinelli. Il Casale, sorpreso, corse ai ripari, controbattendo con energia, ma solo al 43.o minuto il pareggio era ottenuto da Patrucchi. Nel secondo tempo la fisionomia del match mutò completamente. I nero-stellati si ersero dominatori, marcando tre punti, rispettivamente al 12.o minuto con Mattea, al 16.o su penalty con De Marchi e ancora al 27.o di testa con De Marchi. In seguito i lilla, difendendosi a denti stretti, poterono evitare che la già grave sconfitta si tramutasse in débacle.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	21	14	4	3	51	23	32
Juventus	21	13	5	3	38	16	31
Alessandria	21	12	5	4	41	25	29
Genova 1893	21	12	4	5	39	25	28
Torino	21	11	5	5	34	16	27
Bologna	21	8	7	6	32	28	23
Brescia	21	9	4	8	25	28	22
Napoli	21	8	6	7	39	29	22
Milan	21	8	5	8	34	34	21
Roma	21	8	4	9	35	31	20
Pro Vercelli	21	7	6	8	31	35	20
Pro Patria	21	7	3	11	33	35	17
Triestina	21	7	3	11	28	37	17
Lazio	21	6	4	12	35	32	16
Modena	21	5	6	10	26	33	16
Padova	21	6	2	13	26	50	14
Livorno	21	6	2	13	24	55	14
Cremonese	21	3	3	15	17	56	9

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	21	14	3	4	54	22	31
Dominante	21	11	5	5	33	27	27
Legnano	21	9	7	5	33	22	25
Atalanta	21	8	9	4	23	16	25
Pistoiese	21	10	5	6	27	27	25
Venezia	21	11	2	8	34	35	24
Verona	21	10	3	8	26	33	23
Bari	21	10	2	9	49	25	22
Fiorentina	21	8	5	8	36	23	21
Novara	21	9	3	9	37	29	21
Lecce	21	8	5	8	25	22	21
Parma	21	9	3	9	24	31	21
Monfalconese	21	9	2	10	34	29	20
Spezia	21	6	5	10	18	28	17
Biellese	21	6	3	12	19	36	15
Prato	21	4	7	10	20	38	15
Reggiana	21	4	5	12	28	44	13
Fiumana	21	4	4	13	14	47	12

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	20	13	4	3	47	19	30
Spal	18	12	2	5	53	22	26
Aspe	19	9	6	4	28	19	24
Mirandolese	20	9	6	5	27	24	24
Treviso	20	9	6	5	37	33	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Pro Gorizia	20	8	6	6	39	23	22
Ancona	19	7	7	5	25	25	21
Thiene	19	6	4	9	36	35	16
Mantova	19	4	8	7	27	43	16
Forlì	19	6	3	10	33	31	15
Carpi	20	4	7	9	23	40	15
Grion	19	5	3	11	23	36	13
Faenza	20	3	7	10	17	37	13
Rovigo	20	4	2	14	26	60	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	17	9	4	4	33	21	22
Carrarese	18	9	3	6	27	21	21
Rivarolese	19	10	1	8	34	26	21
Ventimigliese	19	7	7	5	24	20	21
Sestrese	19	10	1	8	28	32	21
Lucchese	17	8	3	6	28	30	19

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	19	11	5	3	50	23	27
Comense	20	10	6	4	30	16	26
Fanfulla	20	11	3	6	37	23	25
Piacenza	20	9	5	6	43	28	23
Lecco	20	9	5	6	39	29	23
Monza	20	7	8	5	29	25	22
Gallaratese	19	9	4	6	30	31	22

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	20	13	2	5	41	19	28
Cagliari	19	11	3	5	37	15	25
Foggia	19	9	6	4	30	23	24
Nocerina	19	11	2	6	30	27	24
Gargallo	19	11	1	7	36	28	23
Virtus	20	8	6	6	33	33	22

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	3	3	0	0	16	1	6
Verona	2	1	0	1	5	1	2
Schio	2	0	1	1	2	8	1
Treviso	3	0	1	2	2	13	1

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	15	13	2	0	51	9	28
S. M. Venezia	14	6	6	2	20	12	18
Dolo	14	7	3	4	38	22	17
San Michele	14	6	5	3	26	[illegible]	17
S. M. Trieste	14	6	2	6	28	20	14
Bassano	14	6	2	6	23	25	14
Mezzomo	15	6	1	8	21	31	13
Schio	15	5	3	7	20	32	13
Valdagno	15	5	0	10	17	41	17
Mestrina	15	3	3	9	18	36	9
Rovereto	15	1	5	9	18	36	7

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Triestina	4	3	0	1	12	6	6
Monfalconese	4	3	0	1	8	6	6
Pro Gorizia	4	2	0	2	7	8	4
Aspe	4	0	0	4	2	7	0

I campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Diadora B	2	2	0	0	5	1	4
Virtus Muranese	3	1	2	0	6	3	4
Union	3	1	2	0	7	6	4
Muranese B	3	0	2	1	4	6	2
Ferrovieri B	2	0	1	1	5	8	1
Barche	3	0	1	2	7	10	1

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Conegliano	1	1	0	0	5	1	2
Spresiano	1	1	0	0	4	2	2
Carnaro	2	0	1	1	4	6	1
Casier	2	0	1	1	3	7	1

La Coppa Toro a Udine

GIRONE A

Edera	3	2	1	0	4	1	5
Giovinezza	3	1	1	1	3	2	3
Albatros	3	1	1	1	3	4	3
Itala	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

Ferrovieri	3	3	0	0	7	3	6
Pordenone	3	2	0	1	6	7	4
Ardita	3	1	0	2	3	4	2
Olimpia	3	0	0	3	3	7	0

GIRONE C

Pozzuolo	3	2	1	0	6	3	5
S. Rocco	3	1	2	0	9	6	4
Zugliano	3	1	1	1	6	5	3
Ricreatorio	3	0	0	2	4	11	0

La Coppa Toro a Padova

Zuckerman	2	2	0	0	7	2	4
Stanga	2	2	0	0	8	5	4
Bonservizi	2	1	1	0	4	2	3
Viscosa	2	1	1	0	6	4	3
Fumei	2	0	1	1	3	4	1
Plateola	2	0	1	1	3	5	1
Excelsior	1	0	0	1	2	4	0
Ardisci	1	0	0	1	2	3	0
Gigliese	2	0	0	2	3	9	2

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	4	4	0	0	15	2	8
Lido B	4	3	0	1	22	4	6
Lido A	2	2	0	0	8	5	4
Cellina	3	2	0	1	8	7	4
A. C. N. I.	4	2	0	2	9	11	2
Farinacci	3	1	0	2	11	9	2
Portuali	4	1	0	3	6	16	2
Laetitia	3	0	0	3	2	14	0
Generali	3	0	0	3	2	15	0

PADOVA

Mezzomo	3	3	0	0	6	1	6
Silvestrini	2	1	1	0	2	1	3
53.a Legione	3	1	1	1	1	1	3
Tencarola	3	1	1	1	4	4	3
Selvazzano	3	1	1	1	3	4	3
Viscosa	2	0	0	2	2	4	0
Tinazzi	2	0	0	2	1	4	0

Venezia-Biellese 3-1 (1-1)

(*Biellese-Venezia 2-1)

(a.l.) Il Venezia ha guadagnato ieri altri due punti che, pur mantenendolo nella stessa posizione in classifica, gli abbreviano la distanza che lo separa tuttora dalle più dirette inseguitrici del Casale. Il successo di ieri è stato veramente meritato benchè i bianco-neri biellesi abbiano giuocato con tutto l'entusiasmo e condotto con grande superiorità il primo tempo nel quale le loro azioni, che si seguivano l'una all'altra, avrebbero dovuto procurare loro un punteggio migliore. La partita non è stata fra le più brillanti per quanto giuocata con impeto, con accanimento da tutti i ventidue atleti. Partiti decisi, in due minuti di gioco veloce e travolgente i nero-verdi segnavano il primo punto, ma dopo questo primo successo l'incontro assumeva ben altro carattere; i biellesi si lanciavano all'attacco e rimanevano quasi sempre in area veneziana ove impegnavano mediana e difesa che non hanno reso quanto potevano. In questo lasso di tempo giungeva il pareggio. Di contro gli abbozzi di contrattacco nero-verdi si fermavano appunto nella loro fase iniziale non riuscendo la linea di attacco a concretare azioni positive. Nella ripresa però i nero-verdi, sistemata meglio la linea di attacco col metter in piena efficenza il riparto sinistro e lasciando le due riserve in quello destro, equilibravano dapprincipio le azioni e s'imponevano poi agli avversari che venivano infatti nettamente dominati.

Il Venezia è sceso ieri in una formazione di ripiego nei riguardi del reparto di attacco. Si è trattato di sostituire ben due dei titolari. Giuge, colpito dalla squalifica, e Rossi, ancora dolorante della gamba contusa a Reggio. La sostituzione è avvenuta con due elementi, naturalmente di classe inferiore e che non hanno reso certo in continuità, come del resto non hanno avuto continuità ieri gli altri nero-verdi fatta eccezione di pochissimi. Gentili è stato spesso incerto e lento sul pallone, mentre Montesanto II, pur rivelandosi in più occasioni, insidioso e dotato di buone qualità che promettono in lui un buon giuocatore, è ancora troppo giovane, immaturo per tecnica ed esperienza per sostituire con adeguato valore i titolari dell'attacco. Gorini, Carrera e Bonello sono stati i soliti ottimi attaccanti per quanto nel primo tempo abbiano risentito troppo della mutilazione del loro reparto. Nella ripresa Bonello particolarmente è stato la veloce insidiosissima ala dal tocco sicuro, dal tiro esatto e lo comprovano i calci d'angolo da lui magistralmente battuti e dai quali sono scaturiti due punti veneziani. Nella mediana Montesanto I è apparso troppo discontinuo ed anche incerto: egli non ha ancora ritrovato la forma e l'efficenza dimostrate in passato; Zennaro ha fatto anche ieri un'ottima partita dimostrando il suo buon grado di forma e così pure Mion che però ieri poteva sorvegliare maggiormente il troppo pericoloso Guglielminotti. Nella difesa, Sambo si è rivelato in buona giornata ed ha parato con sicurezza tiri insidiosissimi salvando parecchie situazioni assai critiche. I due terzini sembrarono leggermente sfuocati per quanto Bianchi abbia saputo quasi annullare l'attività di Guglielminotti ed abbia salvato i suoi colori in due situazioni criticissime. Bianchi però ha mancato un'ottima occasione e proprio quando la situazione era particolarmente delicata. Verso la fine del primo tempo, allorchè i punti erano pari e quando non era disfattista dubitare della vittoria nero-verde, eseguiva un calcio di rigore sparando sì una potente cannonata, ma lanciandola in bocca al portiere avversario che, sia pure con una parata da strappare l'applauso, faceva deviare il pallone sopra il palo trasversale.

Della Biellese eccelsero tre uomini: l'ala destra Guglielminotti, il mediano destro Finotto e il centro mediano Gaia. Guglielminotti, veloce, preciso, insidiosissimo, ha dato del buon daffare alla difesa veneziana e si devono a lui gli sporadici contrattacchi della ripresa. Finotto ha rivelato un'ottima posizione, entrate precise e tempestive. Gaia ha retto il confronto con Montesanto per quanto egli sia troppo deciso e rude tanto che ieri fu più volte richiamato dall'arbitro. Nel complesso la Biellese s'è dimostrata squadra di buone risorse e di gran cuore. Lo arbitro Brunelli di Bologna ha diretto l'incontro come pochi sanno dirigere oggi ed ha saputo frenare con decisione ogni più piccolo accenno a giuoco pesante.

Alle 14.48 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: VENEZIA: Sambo; Bianchi e Signoretto; Mion, Montesanto I e Zennaro; Gentili, Gorini, Carrera, Montesanto II e Bonello.

BIELLESE: Agnello; Baggiore e Rossio; Finotto I, Gaia e Greppi; Guglielminotti, Gruppio, Chiaberti, Finotto II e Comello.

La palla è al Venezia. Brevi battute d'assaggio e si ha subito l'azione che conduce al primo punto veneziano. L'azione parte da Carrera che passa all'estrema destra, ma il tiro è intercettato dai mediani bianco-neri; dopo un breve palleggio, il pallone è strappato da Montesanto I che invia a Mion il quale infila l'angolo destro della rete mentre Agnello si getta invano in tuffo. Immediata reazione biellese che impegna Sambo e, al 4 minuto, una fuga di Bonello che costringe la Biellese a salvarsi in angolo che non ottiene alcun effetto. Le azioni sono adesso condotte in prevalenza dai bianco-neri i quali al 21' ed al 24' usufruiscono di due calci d'angolo che rimangono però entrambi senza alcun risultato. La prevalenza biellese continua ed al 34' Comello, in una mischia ottiene il pareggio. La reazione dei lagunari è immediata: al 41' un calcio di rigore contro la Biellese tirato da Bianchi viene parato da Agnello; sulla rimessa in giuoco il Biella è costretto nuovamente in angolo. E il primo tempo termina senza altre azioni degne di nota.

La ripresa è iniziata con maggiore impegno e vivacità dai lagunari che hanno opportunamente modificato il proprio reparto di attacco. All'8' la Biellese è in angolo: il tiro perfetto di Bonello viene respinto di testa da un mediano bianco-nero; Carrera e Montesanto sparano in porta, ma il groviglio d'uomini respinge; riprende Gorini che insacca nella rete biellese. Il successo galvanizza i lagunari che insistono nella loro offensiva. Al 20' la Biellese è in angolo che non sorte però alcune esito. Al 35' un calcio di punizione contro i bianco-neri viene battuto da Bianchi: Agnello respinge, ma Montesanto II riprende deciso ed invia in rete. La superiorità veneziana continua ininterrotta sino alla fine. Al 43' ultimo calcio d'angolo che non ottiene pure alcun esito e sull'azione susseguente ha fine la partita.

Dominante-Atalanta 1-0 (1-0)

(*Atalanta-Dominante 2-1)

CORNIGLIANO, 23 — La partita giuocata con eccessivo orgasmo dalle contendenti in riflesso al valore della posta in pallio, è risultata poco bella tecnicamente e ricca di incidenti. La Dominante, più rapida a mettersi in azione, segna il punto, che doveva risultare poi l'unico della giornata, al 5. minuto su tiro di Gai, a coronamento di un'azione del trio centrale. Dopo tale episodio il giuoco diviene assai rude, causando frequenti interruzioni. I nero-verdi più attivi all'attacco, fruirono di numerosi corners, i quali però non sortirono alcun esito e si raggiunse così il riposo senz'altro degno di nota.

Nella ripresa l'aspetto dell'incontro non mutò. Le due squadre, menomate nella loro efficienza per le contusioni di Gai e Varani, svolsero un gioco ancor più confuso e solo si ebbero a registrare altri numerosi, quanto infrtutiferi calci d'angolo. Verso la fine l'Atalanta, vistosi espulso Lodi per scorrettezza, si ritirò nella sua area, rinunciando definitivamente al pareggio. Arbitrò la partita il sig. Scorzoni.

Verona-Parma 1-0 (1-0)

(*Parma-Verona 2-2)

VERONA, 23. — Il Verona dopo avere giocata una generosa e pur bella partita su un terreno alquanto pesante per l'abbondante pioggia caduta, dopo avere imposta la sua netta superiorità ed avere dominato per due buoni terzi dell'incontro il valoroso avversario, non sorretto dalla buona fortuna, si è conquistata una vittoria di stretta misura.

Considerato l'andamento del match tenuto presente lo svolgimento di un migliorato sistema di gioco, del quale ha fatto sfoggio la prima linea, anche se non ottimamente coadiuvata dal centro sostegno, sofferente per uno strappo muscolare, alle cui manchevolezze hanno però supplito i due laterali, e specialmente Favalli, che anche oggi ha fatto un partitone ,prodigandosi sino all'inverosimile, lo scarto dei punti doveva essere ben maggiore.

Buon per il Parma che ha avuto nella difesa un estremo baluardo contro il quale innumerevoli azioni si sono infrante. Strenuamente si è difeso il portiere Arbizzani e spettacoloso è stato il terzino Mattioli, il miglior uomo in campo dei crociati. Pure la difesa veronese è stata alla altezza del suo compito; chè non poche sono state le azioni nelle quali fu necessario il suo intervento. Ammirato come sempre il guardiano Manzini e bene il terzino Marini.

Degli avanti giallo-bleu maggiormente si è messo in luce il giocoliere della palla rotonda, il centro Bonesini, Tommasi e Dalfini. Non bene a posto ci è apparso Patuzzi ed in cattiva giornata Biagini.

Degli attaccanti bianco-neri, nei quali in complesso è mancato lo scatto sotto la porta e la precisione nel tiro, si è distinto Vaccari, un'aia pericolosissima. La mediana del Parma ha giocato in sordina.

Dopo 44' di gioco durante i quali il Verona ha bombardato la porta avversaria, che pareva stregata, a conclusione di un calcio d'angolo, i giallo-bleu hanno segnato ad un minuto dalla fine del primo tempo l'unico goal della giornata. Non è a dire con ciò che la partita abbia perduto di interesse nella ripresa. Gli ospiti, pur subendo il migliore e più robusto e deciso gioco dei veronesi non hanno desistito un momento dal perseguire il pareggio, come a loro volta i giallo-bleu si sono prodigati per aumentare il punteggio, così che il match sino allo scoccare dell'ultimo minuto ha tenuto sospeso l'animo dei numerosi spettatori, che sfollarono appagati della bella ed interessante competizione.

Come dicemmo la partita ha inizio su un campo pesante e davanti un pubblico molto numeroso, attratto in Quartiere Venezia e dalle vittorie ultimamente conquistate dai propri beniamini e dalla loro ognor più migliorata efficenza.

La palla è del Verona, che attacca velocemente ed impegna il portiere. Bonesini, Tommasi, Patuzzi sbagliano il goal ed un compiacente palo respinge un potente tiro di Bonesini. Dopo una breve discesa degli ospiti, durante la quale è impegnato Manzini, Arbizzani salva la propria rete con un coraggiosissimo tuffo. Pericolose fughe di Vaccari sono rotte da Favalli, sempre a guardia, in quanto è palese come il Parma poggi presso che tutte le azioni sul settore di sinistra. Al 32' registriamo un corner contro il Verona, il quale subito riprende il comando della partita e assedia la porta di Arbizzani il quale manda in corner al 44': è da questo calcio d'angolo che scaturisce il goal della vittoria, strappato da Bernardi.

Il Parma nella ripresa rimaneggia la propria squadra: vediamo il terzino Negroni passare all'attacco e Cresci alla difesa. La battaglia è sempre ardente e generosa. Un corner contro il Verona al 7' non ha esito, ed uno contro il Parma al 10' pure. Un palo della porta di Manzini respinge al 14' ed un susseguente corner non sorte effetto.

La casa del Parma è stretta d'assedio dai giallo-bleu i quali sono beneficati di ben tre calci d'angolo, al 20', al 26' e al 28'. Il Verona è in corner al 36'. L'ala veronese Biagini a tre minuti dalla fine sbaglia in pieno, come poco prima aveva fatto Dalfini, un tiro da tre metri.

Ottimo l'arbitro sig. Bonello di Venezia.

VERONA: Manzini; Marini, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Bonesini, Dalfini, Biagini.

PARMA: Arbizzani; Mattioli, Negroni; Cresci, Mazzoni, Chari; Villani, Franzini, Mistrali, Stocchi, Vaccari.

Fiorentina-Fiumana 3-0 (1-0)

(*Fiorentina-Fiumana 4-1)

FIUME, 23. — La Fiumana ha perduto regolarmente; i lilla gigliati di Firenze hanno infatti meritato la netta vittoria. Gli atleti fiumani, consci del valore degli avversari, sono scesi in campo animati dall'intenzione di cancellare tutta la serie sfortunata di brutti risultati, che hanno inferto dei colpi profondi al morale sportivo della nostra città. Gli arancioni hanno iniziato la partita con fughe felici verso la rete dei toscani, mettendo lo scompiglio nei quadri difensivi di questi, sorpresi forse di trovarsi di fronte degli audaci assalitori, invece della squadra che va domenicalmente racimolando dei grami risultati nei vari campi. I fiorentini hanno faticato non poco, dapprima per contenere la foga dei fiumani, poi per attaccare a loro volta. Ottenuto il primo successo e poi altri due — nella ripresa — gli ospiti, dimenticando la bramosia della segnatura di punti, hanno finito la gara con un'esibizione di stile, incoraggiati ed applauditi dallo stesso pubblico fiumano. La squadra arancione, che tante amarezze cagiona ai fiumani, al primo punto degli avversari è calata di botto, rimanendo disorientata e alla completa mercè degli avversari. Il meticoloso Bruna di Vercelli ha arbitrato perfettamente.

Al 27.o minuto del primo tempo un centro dell'ala destra viene raccolto da Moretti che segna a porta vuota. Al 16.o del secondo tempo, palleggio del trio centrale toscano e Baldinotti colloca esattamente nella rete fiumana il secondo punto. Al 22.o Baldinotti aumenta il vantaggio con un riuscito colpo di testa, debole, ma perfetto nella mira. Il portiere fiumano si lancia disperatamente sulle orme del pallone irraggiungibile.

Lecce-Pistoiese 3-0 (2-0)

(*Pistoiese-Lecce 1-0)

LECCE, 23 — Disputando una magnifica partita, i leccesi hanno inflitto agli ospiti toscani una sconfitta che per la sua rotondità è abbastanza espressiva. Il Lecce ha affermato sulla forte squadre avversaria una superiorità assoluta, tenendo il campo pistoiese quasi ininterrottamente tanto che possono enumerarsi sulle dita le azioni di contrattacco degli arancioni. In tale periodo di prevalenza i gialli misero in luce le ottime qualità del proprio giuoco, tecnico e ardente, segnando con Pellarin al 5. minuto dall'inizio un primo punto e un secondo al 40 minuto per merito di Brezzi. Nella ripresa, respinte alcune scorribande della Pistoiese, Pellarin al 20. minuto, grazie ad un tiro poderoso, portò a tre il bottino per i suoi colori. Il dominio leccese perdurò poi fino al termine, ma senz'altre varianti nel punteggio. Arbitro Guarnieri.

Prato-Novara 1-0 (0-0)

(*Novara-Prato 2-1)

PRATO, 23 — I celesti locali sono usciti vittoriosi di stretta misura dalla partita, la quale per la verità avrebbe potuto benissimo chiudersi con un esito di parità, dato il suo svolgimento a favore degli ospiti. Il Novara, squadra bene equilibrata in ogni suo settore e forte di una buona tecnica, ha oggi reso dura la vittoria al Prato, il quale ha dovuto subire per buon periodo la pressione dei piemontesi che non realizzarono per mancanza di precisione nel tiro in porta. Il Prato potè così arrivare al riposo con la rete intatta e affrontare la ripresa con qualche probabilità. Infatti le speranze dei concittadini non fallirono, perchè al 38.o minuto, dopo aver respinto numerose puntate degli avversari su una fulminea scorribanda Gelada segna il punto, dal quale è suggellata la vittoria locale.

Spezia-Reggiana 3-0 (0-0)

(Spezia-*Reggiana 2-1)

SPEZIA, 23 — I granata emiliani hanno tenuto fronte ai bianchi valorosamente per l'intero primo tempo, provando la soddisfazione di chiuderlo alla pari: zero a zero, malgrado le pericolose situazioni createsi in diversi momenti sotto la loro rete. Ma la differenza dei valori in campo non poteva non avere risultato alla distanza. Accentuata la propria superiorità con azioni più decise, lo Spezia pervenne finalmente al 7.o minuto della ripresa a violare la rete granata, per merito di Ghidoni. La Reggiana, frustata dallo smacco, tentò di reagire, ma senza esito alcuno. Irresistibilmente i bianchi imposero la loro tecnica migliore, battendo altri due punti, al 25.o minuto ad opera di Girino e al 36.o per merito di Papini. Privo d'interesse risultò poi il finale della partita, in conseguenza della netta superiorità spezzina.

PRIMA DIVISIONE

Clamorosa vittoria dei bianco-celesti trevigiani

Franco successo dell'Udinese - Una bella vittoria del Thiene - Mantova cede nettamente a Gorizia

Treviso-Mirandola 9-0 (6-0)

(*Mirandolese-Treviso 1-1)

TREVISO, 23 — (m.f.) - Siamo stati buoni profeti nell'annunciare, commentando il risultato della partita giocata dal Treviso domenica scorsa col Thiene, che la squadra trevigiana, superata felicemente quella crisi che pareva dovesse accompagnarla fino alla fine del campionato, era in piena resurrezione, ma non avremmo mai potuto immaginare che la resurrezione potesse offrire alla Società bianco-celeste una vittoria così clamorosa come quella oggi ottenuta contro la Mirandolese. Vittoria tanto più clamorosa e significativa in quanto ottenuta contro una squadra di ottima fama, che tiene saldamente una delle piazze d'onore del girone e che oggi, per quanto irresistibilmente travolta dalla foga dei trivegiani, ha combattuto con coraggio icnino non perdendosi mai d'animo, nè rinunciando all'attacco nemmeno quando la imponenza del punteggio dava la battaglia irremissibilmente perduta.

Mirandola ha perso, ma non si può dire che non abbia dato nella lotta la parte migliore delle sue energie: per impedire quel disastro che si è ugualmente verificato perchè gli ospiti si sono trovati davanti alla squadra trevigiana desiderosi di offrire al suo pubblico fedele una bella vittoria, ottenuta per indiscussa superiorità di classe e migliore stile di gioco. Il Treviso ha dato oggi una prova concreta delle sue possibilità: la squadra ha giocato nel vero senso della parola, e sono stati pochi e trascurabili le volte in cui qualche reparto ha girato a vuoto. Si trattava di sbandamenti momentanei e localizzati che non pregiudicavano il rendimento generale della squadra che ben presto rientrava in pieno nell'azione. Sul metodo di gioco del Treviso non ci sono osservazioni notevoli da fare all'infuori di quel- iniziato la partita con un gioco ra- la che i bianco-celesti, che avevano dente e di largo respiro, appoggiato sulle azioni delle ali, si sono, poco alla volta, adattati al gioco Mirandolese, giocando alto ed escludendo quasi a vantaggio del centro il lavoro degli estremi della prima linea. Tattica imposta dagli avversari e seguita dal Treviso, cui ormai poco più importava aumentare il grosso bottino dei punti. Quando ci si è espressi, sul conto della squadra Trevigiana, c'è poco da dire sul conto dei suoi giocatori. In difesa avevano oggi il solito trio De Biasi ,Greatti e Perissinotto che è stato il solito implacabile frantumatore di ogni azione mirandolese. De Biasi non ha quasi toccato pallone e nelle poche parate cui è stato chiamato si è difeso da par suo. La seconda linea, era, come al solito, imperniata su Marcuzzo che aveva ai fianchi Moretto I.o e Mangli. E' stato questo il reparto che più frequentemente oggi ci ha dato, delle preoccupazioni, subito cancellate dal pronto e sicuro intervento della estrema difesa. La inclusione di Manghi, non perfettamente abituato al gioco di Marcuzzo, che più di qualche volta ha dovuto correre in suo aiuto, creando una situazione di squilibrio nell'intera linea, non ci è sembrata opportuna. Manghi, indubbiamente, è un bel giocatore, ma noi gli facciamo il torto di preferirgli Brandi, che vanta una maggiore decisione, se pure una minore astuzia di gioco. Dote questa che, col tempo, anche il Brandi non mancherà di acquisire.

Mirandola, sceso incompleto s'è difeso bravamente ma è stato nettamente inferiore ai trivigiani. Riteniamo però che le sorti della gara non sarebbero state molto diverse se il Mirandola fosse sceso in pieni quadri. Fra i suoi uomini, due soli si sono imposti alla nostra attenzione: Breveglieri e Gualfieri, che sono stati gli instancabili incoraggiatori dei loro compagni. Ecco la cronaca della gara.

Alle 14.30 l'arbitro sig. Ellera di Brescia chiama in campo le due squadre che si presentano nella seguente formazione: *Treviso*: De Biasi, Perissinotto, Greatti, Moretto 1.o, Marcuzzo, Manghi, Moretto 2.o, Zanotto, Bisigato, Fassina, Contesotto. — *Mirandolese*: Canova, Zanoni, Fontresi, Bonfà, Breviglieri, Artisli, Castorri, Vignelli, Gualfieri, Guerzoni, Forapani.

Palla alla Mirandolese che attacca subito decisa: l'azione è però fermata da un fuori gioco. Il Treviso non tarda a mettersi in marcia e ad attaccare a fondo; al 3.o abbiamo il primo magnifico goal della giornata; l'azione parte da Marcuzzo che lancia Moretto 2.o, questi passa di precisione al centro dove Bisigato segna fra l'indescrivibile entusiasmo del pubblico. La compagine mirandolese punta dallo smacco, balza all'offensiva: Castorri ha modo di impegnare De Biasi in una facile parata. Non sono ancora passati cinque minuti dal primo punto, che giunge improvvisamente il secondo: una magnifica intesa fra Contesotto e Zanotto, e un tiro di quest'ultimo in angolo, che si insacca senza che il portiere tenti nemmeno la parata. Al 14.o nuovo goal dei bianco-celesti, che parte dal trio centrale: Zanotto fugge veloce lungo la linea laterale, converge al centro, un passaggio dosato sui piedi di Fassina, e il pallone è mandato in rete da pochi metri, imparabilmente. Tre goals in poco più di dieci minuti e tutti gioielli di bellezza e precisione. La Mirandolese è scossa, sensibilmente dallo smacco, aggravato dal fatto che al 9.o Mortorsi aveva dovuto uscire dal campo contuso; non rientrerà più per tutta la partita. Anche con la linea d'attacco ridotta a quattro uomini, i bianco-scudati non disarmano, e portano più di qualche volta il gioco sotto la porta trevigiana, dove però la difesa oggi in magnifica giornata libera facilmente. Il Treviso non tarda però a riprendere l'iniziativa del gioco, e a mettere in serio pericolo la difesa avversaria; al 27.o il Treviso segna il quarto punto con Fassina, su un errore di piazzamento della difesa bianco-scudata. Il Mirandola appare demoralizzato da questo nuovo punto: gli avanti non riescono a mantenere una sola palla, perchè non appoggiati dalla mediana, preoccupata solo del gioco difensivo; è il crollo della squadra!

Il Treviso approfitta di questa stato d'animo degli ospiti per aumentare il punteggio; al 34.o goal di Zanotto, che approfitta della presa poco sicura del portiere per segnare. Un minuto dopo Moretto 1.o esce contuso, non rientrerà che nella ripresa, per giocare all'estrema destra. Al 42.o un raso-terra da 30 metri di Bisigato si insacca in angolo. Il Treviso ormai al coperto da ogni più imprevista sorpresa, con 6 goals di vantaggio, inizia il secondo tempo molto fiaccamente: ne approfittano gli ospiti che si lanciano con foga alla sconfitta del goal; al 5.o punizione contro Treviso dall'area di rigore. De Biasi para il forte tiro in corner, che rimane senza esito. Al 14.o due belle parate del portiere mirandolese sono sottolineate da caldi applausi; alcuni tiri di Zanotto e Fassina sono ottimamente bloccati. Al 17.o su una azione in linea di Fassina segna da pochi metri, con un tiro dal basso all'alto. Due minuti dopo una bella azione mirandolese culmina con un tiro di Forapani che batte l'asta trasversale, il Treviso è in corner. Al 23.o un terzino del Mirandola opera un passaggio al portiere, ma questi non è in posizione e il pallone va lentamente in rete. Al 32.o nuovo goal di Fassina. La partita è virtualmente finita; gli ospiti sono alla ricerca del goal dell'onore, ma la difesa bianco-celeste vigila. Al 41.o il Treviso è in corner, bella parata di De Biasi e quindi la fine.

Thiene-Rovigo 8-2 (2-0)

(Thiene-*Rovigo 4-1)

THIENE, 23 — (b.m.) Con la clamorosa vittoria odierna il Thiene ha chiaramente dimostrato di essere in buona forma e che i risultati di Trieste e Treviso sono bene meritati. Da gran tempo non si vedevano i rosso-neri giocare con così grande impegno, con una fusione di linea a linea, con così chiaro gioco tecnico, veloce e realizzatore. La linea che ha grandeggiato in campo, che è stata padrona assoluta, che ha combinato azioni su azioni è certamente stata la seconda. Dei tre, il migliore fu Mascotto. E' meraviglioso! Da un po' di tempo questo minuscolo giocatore sfoggia la sua tenacia, la sua costanza. Di certo è quello che ha portato quella tecnica, quella amalgama che prima non si riscontrava nella seconda linea. Graziani ha opposto ad un primo tempo un po' scialbo, un secondo tempo pieno di prodezze. Ferretto è il giocatore che tutti conoscono. Ottimo in difesa, indefesso nell'offesa. La prima linea, forse anche per le manchevolezze della difesa avversaria, ha fatto mirabilia ed è passata quando voleva. Rosa ritorna il bel giocatore e Busin II appare sempre più mobile, tecnico e deciso. Bene pure Zampieri nel gioco di spola e Chemello. Anche Miotto, come debuttante, se l'è cavata. La difesa è sempre la solita. Potente, decisa, insormontabile. Peccato che verso la fine abbia un po' mollato, permettendo così al Rovigo di segnare un punto. L'altro è stato un autogoal di Busin I. Cunico ha fatto solo due o tre parate, ma molto bene. Dal Rovigo ci si aspettava di più; forse l'assenza di Marcolongo e Bedendo ha nociuto. A Curti si può imputare qualche punto. Lanzone ha combattuto strenuamente fino alla fine ed è stato il migliore dei suoi, mentre Ferri fu il migliore ed il più tecnico. La prima linea incominciò ottimamente, ma a poco a poco si disunì terminando con un gioco farraginoso e inutile. I migliori furono Turchetti, Frascaroli e Rossati. Del Rovigo si può ammirare lo spirito di abnegazione e la correttezza di tutti i giocatori. Buono l'arbitraggio del sig. Armani di Rovereto.

Le squadre si allinearono: THIENE: Cunico; Busin I, Dall'Amico; Mascotto, Ferretto, Graziani; Miotto, Zampieri, Rosa, Busin II, Chemello. — ROVIGO: Curti; Lanzone, Ghedi; Icagolari, Nichlè, Ferri; Costa, Turchetti, Frascaroli, Angiolini, Rossati.

La prima discesa è del Thiene, ma i rodigini si impossessano del pallone e Rossati effettua un primo pericoloso tiro. Il Thiene non sembra scuotersi e ne approfitta ancora Rossati con un potente tiro che colpisce l'asta superiore della porta del Thiene; Dall'Amico libera con fatica. Il Rovigo insiste all'attacco ed un tiro di Turchetti da pochi passi costringe Cunico a salvare in corner. Un altro corner sembra debba dare il successo ai rodigini, ma Angiolini a porta vuota tira fuori. Il Thiene abbozza i primi attacchi condotti con autorità e dopo pochi minuti di permanenza in area avversaria, Busin II segna il primo punto con un tiro debole e basso nell'angolo sinistro. Due minuti dopo Rosa incuneatosi fra i terzini avversari avuto un preciso passaggio da Zampieri segna imparabilmente il secondo punto. Un altro corner viene tirato contro il Rovigo. La fine del primo tempo però vede i verdi ancora all'attacco e Rossati, il più attivo degli attaccanti, costringe Cunico a parare due pericolosissimi tiri.

Nella ripresa è ancora il Rovigo che attacca, ma i thienesi si impossessano della palla e con una discesa velocissima si portano sotto la porta di Curti che, salvato un primo tiro, si butta coraggiosamente fra le gambe di Zampieri riuscendo a bloccare il pallone. Due altre parate consecutive danno modo a Curti di farsi applaudire. Siamo al 12.o minuto, quando Miotto con un preciso passaggio dà modo a Rosa di segnare il terzo punto.

Poco dopo, su corner, Ferretto con un tiro basso segna un altro goal. Siamo al 15'. I rodigini però non dormono e con una veloce discesa sorprendono la difesa thienese. Busin nella foga di liberare devia il pallone che si insacca nella rete. I rosso-neri conducono ancora a due tiri di Busin, sfiorano di poco l'asta. Al 25' Rosa fila verso il goal, ma un terzino avversario lo carica violentemente provocando un rigore che Busin I. tramuta in goal. Chemello passato alla mezza ala, segna il sesto goal con una improvvisa e bellissima rovesciata. Poco dopo è Zampieri che segna un altro punto. Una discesa degli avanti verdi trova spiazzata la difesa thienese e Frascaroli segna un secondo punto pel Rovigo. A pochi minuti dalla fine Zampieri chiude la serie dei goal. Due altri corner vengono battuti contro il Rovigo, poi la fine.

Udinese-Carpi 5-1 (4-1)

(*Carpi-Udinese 0-0)

UDINE, 23 (a. m.) — L'Udinese, dopo l'infortunio capitatole due domeniche or sono ospitando il Faenza, si è rimessa a filare e, a otto giorni di distanza dalla vittoria di Rovigo, ha oggi nettamente battuto la battagliera squadra carpigiana.

La partita, l'esito della quale era generalmente previsto favorevole per i concittadini, è riuscita assai interessante per tutta la durata del primo tempo e per una buona metà della ripresa. Poi il gioco è divenuto fiacco ed alquanto scorretto. I primi a segnare sono stati gli ospiti a quattro minuti dal fischio di inizio. Ma subito gli udinesi hanno dimostrato di impegnarsi a fondo ed allora la differenza di classe fra le due avversarie è apparsa nettamente, ed il successo è stato conquistato, ad onta degli sforzi della squadra carpigiana, che si è prodigata nella maniera più lodevole per contenere la sconfitta nei limiti del l'onesto. L'Udinese, cui in prima linea mancava anche oggi il centro Miconi, trovò subito nei suoi uomini quell'affiatamento e quella volontà, che, unite alle doti personali di ogni giocatore, le danno quella compattezza granitica che è valsa a conquistarle la posizione di testa nella classifica. Lo spostamento di Zilli fra gli avanti, ha dato alla linea d'attacco quel carattere di decisione che prima le era sempre mancato. Difatti la prima linea bianco-nera, se sapeva tessere azioni con fine tecnica, difettava nei momenti della conclusione di quel calore, di quella foga, che valgono ad avvivare quell'attimo prima sulla palla, tanto quanto basta a impedire ai terzini di liberare. Noi saremmo del parere di continuar a lasciar Zilli a questo ruolo, anche quando ci sarà di nuovo Miconi, tanto più che il suo sostituto in mediano, Magrini, ha ormai dato sufficienti prove per meritarsi la fiducia di tutti. Ottimamente ha giocato la linea mediana, ed anche Loschi, Bellotto e Cassetti. Ai due terzini però, specie a Bellotto, va fatta la solita raccomandazione: non scherzare! La squadra carpigiana ha lasciato una buona impressione. Il suo punto più debole è oggi apparso nella linea di attacco, che ha perduto più di una occasione per segnare. Ma forse a ciò ha contribuito l'assenza del centro-avanti Focarini e dell'interno sinistro Gasparini. Buona la linea dei sostegni, la quale avrebbe un veramente ottimo elemento in Falavigna, se questo giocatore scorazzasse meno per il campo, lasciando troppo libera l'ala che dovrebbe custodire accuratamente, specie quando si chiama Modotti. Solida la coppia dei terzini e pronto e sicuro il portiere Pinotti. La squadra possiede anche un discreto gioco d'assieme, è veloce e decisa. Con un paio di cannonieri avanti potrebbe fare molto bene. Alle 14 l'arbitro sig. De Jurco di Trieste allinea in campo le squadre nelle seguenti formazioni: *Udinese*: Cassetti, Bellotto e Loschi, Gerace, Bonino e Magrini, Modotti, Vittorio, Zilli, Bartezaghi e Dorigo. — *Carpi*: Pinotti, Guandalini 1.o e Lugli, Guandalini 2.o, Silingardi e Falavigna, Caliumi, Ferrari, Bartoloncelli, Saetti e Facchin.

La palla è al Carpi che, dopo brevi schermaglie, attacca decisamente e al primo minuto di gioco ottiene un corner a favore. Tre minuti appresso, concludendo una bella azione, Caliumi segna l'unica porta della giornata per gli ospiti. Lo smacco scuote gli udinesi, che iniziano subito la controffensiva. Al 6.o il Carpi è in corner, e all'8.o Zilli avanza e manda a Dorigo che dall'ala sinistra centra: raccoglie Vittorio, il quale segna il pareggio. Al 13.o altro corner contro Carpi e al 16.o vien battuto un calcio di punizione contro gli ospiti: la palla sta per uscir a lato, ma Bartezaghi riesce a trattenerla e a mandarla a Dorigo che a sua volta la spedisce al centro dove Vittorio raccoglie e segna il secondo goal. Passano sette minuti, durante i quali la partita è condotta con somma foga dalle due contendenti, con evidente superiorità di stile dell'Udinese. Al 23.o Zilli scappa solo, puntando direttamente su Pinotti: supera i terzini e da qualche metro centra in porta e segna il terzo punto. Seguono due corners contro Carpi e si assiste ad emozionanti mischie nell'area degli ospiti, dalle quali essi miracolosamente escono imbattuti. Al 40.o Modotti sfugge al suo guardiano e, velocissimo, porta la palla in area carpigiana e centra: raccoglie Zilli che passa a Bartezaghi il quale marca la quarta porta. L'inizio della ripresa, nonostante il grave scarto di goals che ormai separa i due «undici», è assai movimentato. Ma al 9.o minuto, su azione Magrini, Zilli, Vittorio, quest'ultimo segna il più bel punto della giornata, portando a cinque il numero delle porte udinesi. Il gioco continua interessante; occasioni si presentano ai concittadini ed anche agli ospiti, ma non si riesce più a concludere. Al 25.o, al 27.o e al 33.o registriamo tre calci d'angolo contro Carpi. Ma già verso il 25.o la partita ha cominciato a languire. I Carpigiani appaiono fiaccati e scoraggiati, mentre gli udinesi, paghi dei risultati ormai ottenuti, s'indugiano a far dell'accademia. Qualche volta si vede qualche rudezza di gioco, ma l'arbitro reprime con energia e a cinque minuti dalla fine allontana dal campo due giocatori del Carpi.

Pro Gorizia-Mantova 5-0 (3-0)

(*Mantova-Pro Gorizia 2-2)

GORIZIA, 23 — Contro la leggera compagine del Mantova, la squadra concittadina ha riportato oggi una netta e convincente vittoria. Presentatosi in campo nella formazione con cui iniziò l'attuale campionato, l'undici goriziano ha nettamente dominato in tutti e due i tempi la squadra virgiliana, che ha dovuto difendersi strenuamente per mantenere nel limite del ragionevole i goal della sconfitta. I locali, forti d'una linea mediana che oggi effettivamente giocava, hanno svolto quasi sempre un gioco offensivo e si deve alla bravura del portiere mantovano se solo cinque palloni varcarono la soglia della rete degli ospiti. La difesa dei goriziani, quindi, ebbe poco lavoro e Tomini può contare sulle dita d'una mano i palloni parati. L'attacco, l'eterna pecca della squadra goriziana non has figurato. Villini, come sempre, è stato il miglior uomo avanti, tra i quali inoltre emerse De Rocco nell'abituale ruolo di mezz'ala destra. Degli ospiti piacquero il portiere Vaini, Vallari e l'ala Croci. Ecco le fasi più salienti della partita, ben diretta dal fiumano Baier ed alla quale assistitte un buon pubblico.

Già dall'inizio i locali pressano nell'area della porta avversaria e Gortan trova il modo di bucare un prezioso pallone. Due calci d'angolo consecutivi contro il Mantova ed al 15.o minuto il primo goal, segnato da Del Franco. Un corner contro i goriziani dà il via all'azione che frutterà il secondo goal dei concittadini. Al 25.o minuto i virgiliani indirizzano il primo tiro a Tomini, che blocca di precisione. Registriamo ancora quattro calci d'angolo, dei quali uno a favore degli ospiti. Ma le conseguenti azioni non mutano il punteggio delle due squadre. Al 3.o minuto della ripresa gli ospiti devono nuovamente difendersi d'un corner ed il preciso tiro di Del Franco dà modo a Vaini di sfoggiare una magnifica parata. Per un fallo di mano nell'area fatale, l'arbitro concede il penalty, che giocato da Villini, si tramuta nel terzo goal progoriziano. Una mischia sotto la rete degli ospiti termina con un bel colpo di testa di Del Franco; ma il pallone sfiora il montante e finisce in aut di fondo. Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti ed al 12.o minuto quarto goal dei locali, conseguito da Del Franco. Il gioco si svolge per lo più nell'area di rigore mantovana; altri due calci d'angolo contro gli ospiti che nulla fruttano ai concittadin.

In uno scontro con un giocatore avversario, il terzino Duo deve abbandonare il campo, nè potrà più rientrare. Del fatto ne approfittano i mantovani, che con improvvise folate tentano di segnare il goal dell'onore. Il gioco si equilibria, per poi nuovamente spostarsi nella metà campo degli ospiti. Dopo vani tentativi di segnare, finalmente al 40.o minuto De Rosso marca la quinta porta per la sua squadra. Ancora poche azioni a metà campo e poi la fine.

Verso la metà della ripresa è comparso in campo l'on. Maltini, che ha tenuto oggi al Teatro Verdi la commemorazione dell'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento. Il Gerarca, accompagnato dal Segretario Federale Cap. Godina e dal Presidente dell'O.N.B. ing. Cassanego s'è trattenuto per una decina di minuti sul campo del Littorio, interessandosi vivamente alle fasi di gioco.

SECONDA DIVISIONE

Stentata vittoria vicentina sui veneziani

Il Dolo battuto di stretta misura a S. Michele - Schio domina il Valdagno mentre Bassano e Mestrina hanno ragione di Mezzomo e Rovereto

Vicenza-S. Marco Venezia 2-1

(*S. Marco V.-Vicenza 1-1)

VICENZA, 23. — (m. r.) Dire che la partita ci è piaciuta sarebbe a dire una bugia. Tutte le partite che rivestono una certa importanza è ormai inveterata tradizione che siano giocate alla maniera forte, senza esclusione di colpi e senza badare troppo alla tecnica del gioco. Questa però non era da esigersi proprio oggi con un terreno paludoso e seminat oda innumerevoli pozzanghere come si presentava il rettangolo di Viale Verona. Ma in compenso è stata una partita che ha tenuto l'animo sospeso fino alla fine a vicentini e veneziani che affollavano campo e tribuna. Pubblico da grande ricorrenze, pubblico rumoroso.

L'arbitro Grazioli del Brescia ha difettato in mobilità (il terreno ne è la causa) e perciò non sempre felici sono state le sue decisioni ma in complesso il suo è stato un arbitraggio galantuomo. Gli ospiti sono apparsi come una massa uniforme di aitanti atleti. Uniforme per il ben ordinato loro gioco, legato con invisibile trama di linea in linea e capeggiato da una turrita difesa che ha fronteggiato bravamente ogni incalzante offesa avversaria. Gualco s'è lasciato sfuggire dalla mossa delle sue mani al 34' il pallone che subito dopo entrava in rete e dava al Vicenza la sospirata vittoria. Questa fu l'unica debolezza che rilevammo nel guardiano veneziano che in molti altri casi sfoderò un repertorio di brillanti parate strappando anche all'occorrenza il pallone dai piedi degli avversari. Temerità questa, ma necessaria in gran parte delle volte per salvare la sua rete dalle insidie dei vicentini. Di Longega e Dal Maschio abbiamo già detto che ci son sembrati due colonne su cui riposava la fiducia degli altri uomini assorti a tentare l'espugnazione della casa di Romanzini.

Banchetto (l'ottimo Balilla bianco-rosso) Badiello e Ventura han costituito la robusta spina dorsale della macchina veneziana. In difesa quanto nell'attacco il trio mediano ha assolto il suo compito con lode. Dove rilevammo una manchevolezza, che per gli ospiti fu letale, è stato nella linea attaccante. I cinque uomini di punta hanno manovrato bene nel primo tempo, ma nella ripresa apparivano sfiancati e difettoso fu lo sbiadito finale d'ogni discesa veneziana. La potenza di tiro fu il tallone di Achille degli ospiti. Se nel primo tempo che fu per gran parte favorevole al S. Marco gli ospiti avessero posseduto cinque cannonieri della potenza di quelli che allinea la squadra berica, il risultato finale forse sarebbe stato diverso. Abbiamo fatto con ciò anche il paragone fra i due reparti d'assalto oggi di fronte. Da ciò è rilevabile come abbia funzionato il quintetto bianco-rosso che ha avuto in Griggio II l'uomo più insidioso. Ma tutti i cinque bianco-rossi vanno accomunati nell'elogio perchè tutti furono atrefici dei due punti segnati. Griggio I. ha segnato il pareggio con un'azione degna del suo passato, con una di quelle azioni che vanno registrate sul quaderno delle grandi imprese. Non ci lasciamo soffocare dall'entusiasmo d'una vittoria per quanto preziosa sia, poichè non siamo d'indole tanto incendiabile, ma non si può rimanere indifferenti a trame d igioco che pongono in rilievo la maturità d'una squadra ed il gioco superiore d'un atleta.

Nella seconda linea hanno brillato Griggio III. e Girardi rispettivamente nel primo e nel secondo tempo. Dei terzini non possiamo lagnarci anche se qualcuno voglia addebitare il punto veneziano ad errore di Ongaro. Con un terreno come quello d'oggi non possiamo incolpare nessun giocatore. Romanzini è sempre quella guardia fedele della rete bianco-rossa che tutti conoscono. Abbiamo fotografati i 22 atleti, abbiamo parlato delle condizioni d'ambiente in cui si è svolto uno dei più attesi incontri della stagione, diremo ora della cronaca ma rinunceremo a trattenerci sulle fallosità di gioco perchè èlogico che i vicentini abbiano rilevate quelle degli ospiti e questi quelle dei loro avversari. La ragione delle stesse è però una sola: accanimento di lotta, per l'ideale di una ambitissima vittoria.

Il S. MARCO VENEZIA si è così schierato: Gualco; Longega (cap.) e Dal Maschio II.; Bianchetto, Badiello IV e Ventura; De Pol, Pontel, Zollia, Cavazzina e Di Bello.

L'A. C. VICENZA gli ha opposto quest'undici: Romanzini; Ongaro e Capraro; Griggio III., Pedessi e Girardi; Gianesello I., Faccipieri, Spinato, Griggio II. e Griggio I. (cap.).

Alle 14.32' l'arbitro ordina il via. L'attacco è di color amaranto. In breve la muta del S. Marco è davanti a Romanzini che ha così agio di prodursi con delle parate elastiche. Il «Vicenza» prende la sua rivincita e punta a sua volta su Gualco. Ma la pressione è veneziana. Gli amaranto premono più forte. Tentano forse la sorpresa; al 5' il «Vicenza» subisce il primo calcio d'angolo. Il pericolo è allontanato, ma gli ospiti non si scoraggiano. Ritentano. Abbiamo così al 15' il secondo calcio d'angolo contro i bianco-rossi. Il tiro provoca una pericolosa melèe sotto la porta vicentina ma infine tutto si sfanta e la palla viaggia verso la metà campo del S. Marco.

Al 22' Gianesello stringe al centro mira e saetta; Gualco con un spettacoloso tuffo annulla l'azione. E' Girardi a 27' che provoca il terzo calcio d'angolo a favore degli ospiti. La maggior parte delle azioni amaranto poggiano su Di Bello che fila come un diretto e sa liberarsi dall'avversario astutamente. Al 35' due tiri consecutivi dei fratelli Griggio trovano Gualco sempre in posizione. I vicentini ora non sono più in balìa degli ospiti, ma se una superiorità v'è questa è di marca amaranto. E qui abbiamo l'impronta del sigillo di Venezia, sigillo che viene a suggellare la maggiore attività degli ospiti. De Col scende verso l'area vicentina, gli si pone dinanzi Girardi, ma il veneziano lo scarta e ad un nuovo intoppo non trova di meglio che tirare su Romanzini; questi, felino, para e respinge, ma ha parato a mani aperte e la respinta è stata debole. Cavazzina è svelto come uno scoiattolo, piomba sul portiere vicentino, raccoglie e rovescia il pallone in rete. Azione fulminea e brillante. Il pubblico non sa contenere l'applauso e saluta cavallerescamente il successo veneziano avvenuto al 38' di gioco. Due minuti dopo i bianco-rossi si lasciano sfuggire un'occasione per pareggiare quando il portiere amaranto ha lasciata la rete incustodita per farsi incontro all'avversario. Al 42' invece a coronare il travolgente risveglio dei vicentini viene un calcio d'angolo che tirato da Griggio e raccolto da Spinato il pallone sfiora l'angolo destro della casa di Gualco. Ma l'offensiva bianco-rossa martella i fianchi degli amaranto. Ecco una puntata veneziana, Romanzini blocca e rimanda, intercetta Pedezzi ed allunga a Griggio I. L'ex bersagliere parte come una folgore, non si cura del tentativo d'arresto operato da Longega e finisce la sua galoppata quando giunge a 10 metri da Gualco. Un attimo ed il tiro scocca come una saetta. E' il pareggio che avviene 6' dopo il punto veneziano. Goal da campione. Gli amaranto si allineano per la ripresa indossando una maglia bleu elettrico fregiata dal leone alato di S. Marco. I vicentini a lor volta son divenuti canarini. Al 3' Vicenza è in angolo. Al 12' la stessa sorte tocca a Venezia che il portiere con una bella bloccata annulla. Il terreno, causa la pioggia persistenti, è divenuto ancor più pesante. Il gioco però dopo varii attacchi del S. Marco diviene prevalentemente di marca vicentina. Ecco dunque che si rivela la tattica passiva dei vicentini nel primo tempo: sfiancare l'avversario. Difatti i vicentini sono i più attivi ora. Al 18' altro corner contro gli ospiti. Spinato tenta sorprendere al 22' Gualco, ma il tiro, potente, esce a lato. Il portiere veneziano al 24' sventa una pericolosa discesa dei canarini strappando coraggiosamente il pallone dai piedi di Spinato. Al 27' viene tirata contro i veneziani una punizione. Longega salva di testa ma il pallone esce dalla linea di fondo. Dalla mischia che il calcio d'angolo ha provocata il S. Marco si libera a fatica. Di Bello al 32' da pochi metri tira su Romanzini che para bene. Un'azione ora si intesse fra Gianesello, Faccipieri e Spinato. Il tiro di destra danza ritmicamente davanti alla rete veneziana. Spara Spinato e Gualco respinge, entra allora di forza Faccipieri e manda prepotentemente il pallone ad insaccarsi nella rete di Gualco. E' il punto della vittoria. Dall'inizio della ripresa ad ora son trascorsi esattamente 34'.

I veneziani tentano ora a lor volta di far quello che seppe fare Griggio I. nel primo tempo: raggiungere il pareggio. Ma i canarini sono ora i direttori dell'incontro. Prevalgono. Così al 42' abbiamo ancora un calcio d'angolo contro il S. Marco e quando Grazioli fischia la fine i canarini operano in area bleu.

Bassano-Mezzomo 3-1

(Bassano-*Mezzomo 2-1)

BASSANO, 23 — Quantunque col tempo piovoso, pure l'incontro aveva richiamato al campo sportivo del Littorio numeroso pubblico, fra cui si notavano numerosi appassionati feltrini. E la partita avrebbe avuto esito regolare e più soddisfacente, se il gesto inconsulto dell'azzurro Zandomeneghi al 25' della ripresa, il quale con intenzione ha colpito al petto con un pugno il concittadino giallo-rosso Cavasson, non avesse inasprito gli animi e reso l'ambiente saturo di elettricità. La espulsione del giocatore ha mitigato il gesto, ma gli uomini in campo non hanno più giocato con la solita calma, e l'arbitro dovette più volte intervenire. Il Bassano ha giocato una bella partita, dominando nel primo tempo e per buona parte della ripresa. Bene il trio difensivo, dove Palafacchina ha saputo bene custodire la porta, coadiuvato da Volpi e Pozza sicuri e precisi nei rimandi. La linea mediana ha lavorato a perfezione rifornendo di palloni gli avanti, i quali hanno continuamente minacciato la porta guardata da Favero. Gli ospiti hanno sostenuto con foga l'incontro e si sono difesi a denti stretti ed anche un po' rudemente. Alle ore 14.40 l'arbitro sig. Pierobon, che ha diretto con energia l'incontro, chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione: MEZZOMO: Favero; Guolo e Zangrando; Bulioni, Zandomeneghi, Callegari; Campesio, Schivardi, Ceket (cap.), Cambrugi, Sandri. BASSANO: Palla; Volpi, Pozza, Zen, Gemo, Casale; Calzolato, Cavazzana, Geremia, Fossati, Grigoletto.

La palla è al Bassano, ma gli ospiti se ne impadroniscono e si portano in area bassanese; i giallo-rossi ritornano all'attacco e la palla si sposta al centro. All'8' un tiro debole degli azzurri è parato da Palla, il quale passa agli avanti, che scendono veloci in area degli ospiti che salvano in corner. Il calcio d'angolo è infruttuoso, ma la palla è sempre in area feltrina. Gemmo raccoglie e scende tirando fortemente in porta: Geremia di testa devia in rete. Attacco degli ospiti che si ferma con presa di Pallafacchina. Rimessa in gioco, Calzolato avuto il pallone fugge dalla linea laterale, stringendo e tirando un magnifico traversone, giunge in velocità Fossati che scaraventa in rete quantunque Favero avesse tentato la parata. Siamo al 17', la pressione del Bassano continua. Al 21' Calzolato è portato fuori dal campo, duramente colpito. Al 24' Palla para un tiro di punizione ed al 27' abbiamo un tiro a lato di Geremia. Al 31' il terzo punto pel Bassano su tiro potente di Fossati da 20 metri, deviato in porta da Guolo. Alcune fughe degli ospiti trovano sempre pronto il guardiano bassanese: un tiro di Geremia è parato facilmente da Favero e la fine del primo tempo trova il Bassano vincente per 3 a 0. La ripresa fa subito registrare due punizioni a favore al 2' e 6'; quindi un corner al 7' che resta infruttuoso. Ora abbiamo 10 minuti di pressione degli azzurri che usufruiscono di un corner, dopo un tiro a sinistra di Sandri. Il calcio d'angolo è parato da Pallafacchina, il quale è nuovamente chiamato al lavoro con due successivi tiri degli ospiti. Ora sono i bassanesi che scendono in area azzurra ed un cross di Calzolato, raccolto da Grigoletto va nelle braccia del portiere feltrino.

La rimessa vede una fuga degli ospiti che culmina con un tiro potente di Cecket che muore sull'asta traversale. Il gioco torna in area degli ospiti ed al 25.o avviene l'espulsione di Zandomenighi. Al 26.o Favero blocca un tiro di Geremia, ma la palla danza in area azzurra: Zen tira da 20 metri colpendo il palo laterale destro, la palla è ripresa, Cavazzon tira, il portiere para ma il pallone gli sfugge dalle mani, è ripreso da Geremia che tira raso palo. In uno scontro Grigoletto è colpito alla testa e deve uscire dal campo, ma rientra quasi subito. I giallo-rossi conducono le azioni sotto la porta feltrina, mentre la difesa azzurra libera. Un potente tiro di Grigoletto è parato a terra da Favero. Una fuga degli avanti azzurri dà modo a Cambruzzi di sparare in porta. Pallafacchina para in corner. Il successivo calcio d'angolo è tramutato in goal. Alcune azioni sui due campi, tre punizioni a favore del Feltre; tiro di Fossati deviato da Geremia che rasenta il palo. Altro tiro di Fossati alto a destra, quindi la fine della focosa contesa.

A CAUSA DI UN DISGUIDO FERROVIARIO MANCHIAMO DEL RESOCONTO DELL'INTERESSANTE PARTITA GIOCATASI A SCHIO TRA L'A. S. SCHIO E IL VALDAGNO CHE HA VISTA LA BELLA VITTORIA DEGLI SCLEDENSI PER SEI A UNO.

Audace - Dolo 1-0

(*Dolo-Audace S. M. 2-2)

S. MICHELE, 23. — (c.g.v.) La combattuta partita svoltasi sul campo di San Michele, ha trovato un numeroso concorso di pubblico. La posta interessava ed il pronostico, che era favorevole agli audacini, segnava un incontro elettrizzante. Superiorità di gioco degli ospiti che per tecnica sono stati i migliori e maggiore impegno da parte dei rosso neri che hanno combattuto con onore. Il Dolo non ha saputo smentire il pronostico ed è stato battuto come la carta prevedeva.

I Dolesi avrebbero potuto ottenere il pareggio e l'incontro pari avrebbe rispecchiato il valore dei due undici: uno tecnico, l'altro deciso.

I rosso neri hanno giocato una bella partita. La prima linea non è sembrata davvero pericolosa, benchè il guardiano granata bbia parato magnifici e diversi tiri. Foffano ha il merito di aver segnato il goal, benchè in netta posizione di fuori gioco. Cabianca h portato numerose discese sotto la porta dolese ma infine non seppe concludere. La mediana invece sostenne bene il compito affidatole fornendo palloni su palloni agli avanti, e spezzando le azioni dei granata, Faggiotto e Bampa furono i migliori nel fare il gioco di offesa e difesa.

La difesa imperniata sul portiere Beccherle, che salvò verso la fine dell'incontro situazioni pericolose ebbe due terzini che davvero non furono inferiori all'estremo difensore. Mercanti si mostrò colpitore preciso, mentre Mastella ha commesso molti errori.

Il Dolo invece giocò non come al solito e impegnandosi relativamente. Zancanaro, il simpatico granata salvò situazioni pericolose, e tiri improvvisi. Il goal segnato non è a lui imputabile. Falconaro e Rizzi giocarono bene. Della mediana Bortoletti ed Ermo furono i migliori. La prima linea, eccettuato Vulcano e un po' Paccagnella delusero completamente. Il quintetto granata non giocò certo una bella partita, forse sarà stato perchè Vulcano e Paccagnella rimasero a terra due volte, colpiti da un giocatore audacino. Altre volte abbiamo visto il quintetto attaccante granata e nel mentre allora bbaaimo riportato una buona impressione oggi siamo rimasti delusi. Le molte azioni morivan osui piedi della difesa audacina. Ad ogni modo i granata avrebbero meritato il pareggio. E veniamo all'incontro:

Alle 14.35 l'arbitro sig. Bosi del G. S. Arbitri di Bologna chiama in campo le squadre. La pioggia è fine e continua per tutto l'incontro. I granata dolesi abbozzano la prima discesa però la difesa audacina rimanda e il pallone stazione a metà campo. Un tiro di Cabianca è magnificamente parato da Zancanaro.

Il Dolo reagisce e attacca; però gli avanti non sanno concretare e mandano a lato. Al 15 'l'arbitro arresta il gioco perchè Vulcano è a terra dolorante. Al 24' Cabianca sbaglia un facile bersaglio. Discese dolesi e rimandi dei terzini rosso neri. Al 40' Beccherle salva un tiro di Vulcano in corner, che tirato non dà esito. Gli audacini riprendono e al 43' Cabianca in posizione di fuori gioco riceve la palla e tira ,Zancanaro rimanda, ma Foffano sopraggiunto segna il primo e l'unico goal della giornata.

Nella ripresa il Dolo s'impegna e svolgendo un gioco ricco di fasi tecniche minaccia la rete audacina. Rizzi III, Medè, Martinello sciupano facili occasioni. Qualche puntata isolata di Cabianca e poi il gioco stazione in area audacina. Rapido spostamento e Peretti sbaglia il bersaglio. Falconaro il terzino granata rimane a terra dolorante, per poi riprendere il suo posto. I granata portano numerose azioni sotto la rete audacina. Becchele salva e due corners consecutivi non hanno esito. Una discesa degli audacini e Zancanaro salva e rinvia agli avanti, i quali per indecisione sbagliano bersaglio. Tutti ormai credono in un pareggio, ma la difesa audacina libera sempre. I granata insistono all'attacco e un poderoso tiro di Vulcano viene salvato da Beccherle. Il fischio dell'arbitro trova l'Audace vincente. Dell'Audace i migliori furono Faggiotto e Bampa. Del Dolo: Vulcano, Falconaro, Rizzi e Zancanaro.

Le squadre: AUDACE: Beccherle, Mercanti, Mastella, Faggiotto, Zamboni, Bampa, Foffano, Sterzi, De Luca, Peratti, Cabianca. - DOLO: Zancanaro, Falconaro, Rizzi I, Ermo, Bortoletti, Scanferlini, Martinello, Paccagnella, Vulcano, Medè, Rizzi II.

Mestrina-Rovereto 2-1

(Mestrina-*Rovereto 1-1)

(c. g.) Finalmente, dopo lungo tempo e dopo tante prove sostenute quanto mai brillantemente, se non con pari fortuna, l'U. S. Mestrina ha saputo ritrovare la via della vittoria. La compagine bianco-azzurra riacquistata quella ottima forma che già all'inizio del campionato aveva dimostrato di avere, si accinge a risalire quelle piazze della classifica immeritatamente perdute. A questo punto credo opportuno controbattere certe sbagliate asserzioni che un nostro collega, corrispondente di Vicenza, ha voluto fare intorno allo articolo «Mestrina-Vicenza» da me scritto. Al signor m. f. debbo ripetere che il Vicenza qui a Mestre ha giocato una brutta partita, quanto mai inferiore alla generale aspettativa; si può essere un'ottima compagine ma si può avere anche una nera giornata, e questo lo deve ammettere anche il signor m. f.; ed io che già quest'anno ebbi occasione di veder giocare l'A. C. Vicenza (partite: Vicenza-Mestrina, Vicenza Bassano, S. Marco Venezia-Vicenza) ho la piena convinzione di quanto ho già detto più sopra, convinzione del resto condivisa da diversi altri corrispondenti di altre località ove l'A. C. Vicenza ultimamente ebbe a scendere. Riguardo poi, al massacrante lavoro che i terzini biancorossi ebbero a sostenere nella partita in parola il sig. m. f. può rivolgersi direttamente ai bravi Quaggiotto e Caporano che meglio potranno informarlo intorno all'improbo lavoro che dovettero sostenere per frenare la cntinua e pressante offensiva mestrina, offensiva coronata da ben sei corners contro uno a sfavore. Questo lo dico non per sminuire il valore dell'A. C. Vicenza, che ben meritatamente conduce il combattuto girone ma per la verità. Quel che più mi meraviglia poi, è come il signor m. f. si sia virolto a dei «supporters» dico «supporters» vicentini per aver informazioni intorno alla partita Mestrina-Vicenza ma è naturale, voleva forse ch'essi dicessero che l'A. C. Vicenza aveva giocato male? Oppure ch'essa aveva vinto immeritatamente? Ci sono dei risultati che delle volte non dicono il reale andamento dell'incontro, così fu della partita Mestrina-Vicenza Non c'entra proprio per nulla qui lo stato comatoso del mio spirito tifoso; piuttosto si convinca caro signor m. f. che certe volte tacendo i fa miglior figura.

Tornando alla partita d'ieri dobbiamo dire che la Mestrina ha vinto meglio di quanto dice il punteggio di per se stesso. I calciatori mestrini sembano aver ripreso quell'ottima forma che già avevano palesato per lo passato. Unico punto debole della squadra: l'attacco. Ieri i cinque uomini di punta hanno avuto dall'infaticabile difesa, palloni su palloni che per la maggior parte venivano spediti nelle azioni conclusive quanto mai arruffate; manca inoltre agli attaccanti mestrini il tiro in porta. Ottimo come sempre la mediana dei quali anche Ferrarese l'estrema difesa è stato come al solito il miglior reparto anche se a Cavasin è imputabile il goal segnatoli. Marchini, Briggi e Cavasin formano un trio che non sbagliano nel definirlo uno dei migliori del girone.

Il Rovereto ha lasciato a Mestre un'ottima impressione specialmente per la grande combattività e tenacia ch'essi posero nella lotta, specialmente nel II. tempo quando ess intravidero qualche probabilità di pareggio; si fecero quanto mai pericolosi e attivi. I migliori sono stati Mattinzoli, Steiner, Bellotto e le due ali Ronda e Morelli. Ha diretto l'incontro Bragagnoli di Verona.

La partita ha inizio alle 14.40. La Mestrina passa subito all'attacco ed al 4' ottiene il primo corner, poi infrottuoso. L'offensiva mestrina continua quanto mai pericolosa sinchè al 12 Ricci ferma con le mani il pallone nell'area fatale. Rigore e goal di Marchini. Il Rovereto scatta all'attacco ma Briggi e Marchini non falliscono un pallone. Al 18' Nardello colpisce un paletto con un tiro fortissimo la superiorità mestrina è continua ma gli attaccanti indugiano troppo nell'azione conclusiva. Al 30' registriamo una bella discesa Roveretana conclusa con un bel tiro di Bortoli pur parato da Cavasin. Al 38' II. goal mestrino, Nardello fugge lungo la linea, Sereni crossa di precisione raso terra, Vallotto devia in rete rendendo vano il tuffo di Mattinzoli. Poche battute ancora indi la fine del 1. tempo.

La ripresa ha inizio alle 15.35. Al 5. il Rovereto è già in corner ma il tiro di Nardello viene reso nullo da Rier. La Mestrina è tutta allo attacco al 13' Dalla Francesca segue ma l'arbitro annulla il punto. Ancora superiorità mestrina; i roveretani segue ma l'arbitro annulla il punto. Ancora superiorità Mestrina i roveretani ancora debbono passare la metà campo avversaria. Poi al 16' l'azione si capovolge. I bianconeri volano all'attacco; Bortoli avuto il pallone tira da lontano in porta; Cavasin para, ma fa rimbalzare la palla in terra permettendo a Bresadola, che astutamente interviene di corsa, di mettere comodamente in rete. Da questo momento e per un qautro d'ora dura la superiorità roveretana. I bianco-enri giocano i migliori loro momenti ma la difesa mestrina non molla. Poi i bianco-azzurri ripassano all'attacco. Il Rovereto è in corner, il tiro provoca una situazione quanto mai pericolosa sotto la rete bianco - nera ma poi De Bei calcia fuori. Al 30' Mattinzoli si esibisce in una doppia parata quanto mai brillante. Al 37' altro corner per la Mestrina anche questo infdruttuoso. Al 43' punizione dal limite dell'area contro il Rovereto, il tiro di Briggi viene parato da Mattinzoli; all'ultimo minuto ancora una punizione contro i bianconeri poi la fine. In questo II. tempo è stato espulso Sereni del Rovereto per aver ogeso l'arbitro. Pubblico scarso, campo quanto mai pesante che ha danneggiato il gioco delle due squadre che sono scese in campo nel la seguente formazione: Mestrina: Cavasin; Briggi e Marchini; Prevato, Vergani e Ferrarese; Nardello Dalla Francesca; Menegotti, Vallotto e De Bei.

Rovereto: Mattinzoli, Stenier e Rier; Belllotto e Sereni; Ronda, Bresadola, Bortoli, Salietti e Miorelli.

Giocatore gravemente ferito in una partita di volata

Ieri alle undici e mezza, al Campo Sportivo di S. Nicolò di Lido, mentre si stava svolgendo una partita di volata valevole per il campionato fra la squadra del Cellina e quella dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, è avvenuto un gravissimo incidente.

Il giocatore Battistella Antonio fu Angelo d'anni 21, del «Cellina», rincorrendo il pallone andava a scontrarsi con un avversario di gioco della squadra «A.C.N.I», che in quel momento teneva il ginocchio alato. Il colpo è stato così formidabile che il povero giovane fu visto impallidire e cadere a terra. Primo ad accorrere presso di lui fu l'involontario feritore Piuseppe De Pol d'anni 33, abitante a San Gioacchino, marinaio dell'Azienda, il quale lo accompagnò, assieme ad altri amici, alla vicina pensione Pradel. Colà fu chiamato il dott. Ballarin, che, visto il caso urgente e grave, consigliò l'immediato trasporto del giovane all'Ospedale Civile, dove è stato trasportato con una lancia, sulla quale prese posto anche il Commissario tecnico del G.S.S. Cellina sig. Nicolò Lachin d'anni 38, abitante a S. Marco 3816.

Il ferito, visitato dal dott. Polichetti, fu giudicato in gravissime condizioni ed abbisognevole di un atto operatorio. Infatti il sen. prof. Giordano alle sedici e un quarto procedette alla laparatomia del Battistella, constatando purtroppo che l'infelice aveva riportata la perforazione della seconda porzione del duodeno. La prognosi perciò dell'illustre chirurgo è stata riservatissima.

Il tiro al piccione a Padova

PADOVA, 23 — Oggi al Campo Sportivo Comunale si è svolto il tiro al piccione organizzato dalla Società Padovana di tiro a volo. Ecco i risultati: 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra dr. Righetti, Salvagnini e Prosdocimi con 10 su 4.o e 5.o premio divisi fra Scolaro e avv. Toffanin con 9 su 10; 6.o De Toffani con 7 su 8.

I LIBERI

Venezia batte Treviso

Hellas - Melma 1-1

Sul campo delle Chiovere si è disputata la partita interprovinciale di ritorno del campionato uliciano Erano di fronte le squadre dell'Hellas di Venezia e di Melma di Treviso. Nell'incontro di domenica scorsa i concittadini riuscivano a riportare una vittoria sul difficile campo del Melma con un netto 4 a 2. Forti di questa affermazione gli helladini hanno giocato la partita un pò alla leggera ed hanno terminato l'incontro alla pari, uscendo così definitivamente vittoriosi nel duello con lo avversario, nonostante che nell'ultimo scorcio della partita il Melma, che con un calcio di rigore aveva raggiunto il pareggio e quantunque giocasse in dieci uomini, avesse portato reiterati attacchi contro la rete difesa abilmente da Menoghi, per segnare il punto della vittoria. Ciò che ha impedito anche lo svolgersi di un buon giuoco è stato il terreno infame, ridotto ad un vero pantano di acqua e di fango. L'Hellas in complesso si è comportata bene di fronte ad un Melma ben piantato e deciso a tutto osare pur di raggiungere la vittoria. La squadra trevigiana, per merito della veloce ala destra Zambon, ha avuto degli scatti felini minacciando seriamente la rete veneziana. La superiorità però è stata degli helladini, la cui linea attaccante ha trovato un ostacolo insormontabile nei terzini e nel portiere Maronilli, che ha parato l'impossibile. L'Hellas con il risultato nullo ha conquistato un'altra vittoria che la porrà di fronte a nuove squadre campioni uliciane. Nuove contese l'attendono, nelle quali, siamo sicuri, saprà portare alto il nome di Venezia in queste battaglie *purissime*. Buono l'arbitraggio del sig. Guariso di Padova.

Alle 15.20 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: *Hellas*: Menoghi, Jacovitz, Vio, Borin II, Piccioni, Zambon, Cordella, Testolin, Gasparon, Bianchetto, Borin III. — *Melma*: Maronilli, Carniato, Cristofoli, Gentilin I, Gentilin II, Mion, Zambon, Palla, Granzotto, Lillo, Benvenuti.

L'Hellas è all'attacco e minacciosamente la rete di Melma; Maronilli si produce in belle parate e salva situazioni pericolose; i veneziani insistono e premono e ciò per dieci minuti, poi il Melma si libera un pò dalla stretta e passa al contrattacco. Per poco però, perchè l'Hellas ritorna alla carica ed il Melma fa a sprazzi rapide e veloci puntate verso la rete di Menoghi. Carniato e Cristofoli lavorano instancabili e non lasciano passare. Al 16.o Granzotto in corsa è arrestato bruscamente da Jacovitz; l'arbitro concede il calcio di punizione e il pallone tirato fortemente è parato assai bene da Menoghi. Al 17.o per poco l'Hellas non riesce a segnare. Al 19.o l'insistenza veneziana frutta un calcio d'angolo, il cui tiro è seguito successivamente da un altro calcio d'angolo, che rimane senza esito. Al 27.o l'Hellas subisce un calcio d'angolo ed il Melma manca di segnare. Al 31.o Maronilli è impegnato da due insidiosissimi tiri degli avanti veneziani; egli libera bene e allontana il pericolo. Al 33.o per un errore di Jacovitz l'Hellas subisce un altro calcio d'angolo di nessun effetto. Al 39.o l'ala sinistra Borin III ricevuto il pallone dalla destra scarta un terzino che gli si fa dinanzi per ostacolarlo e da una diecina di metri scaraventa in rete al lato destro, segnando il punto per l'Hellas. Il Melma tenta reagire, ma invano, e così termina il primo tempo.

La ripresa vede il Melma alla riscossa ed al 7.o per fallo di un giocatore veneziano in area di rigore l'arbitro concede al Melma il penalty, che viene tramutato in punto da Zambon. Al 13.o calcio d'angolo contro l'Hellas; il tiro è parato in angolo da Menoghi. Il successivo calcio d'angolo nullo frutta e la minaccia è allontanata. Al 14.o un bel tiro di Cordella sfiora il palo trasversale, e così pure al 16.o un bolide di Bianchetti è parato dal portiere del Melma. Al 19.o l'arbitro espelle dal campo Palla del Melma, per scorrettezza. Ridotto a 10 uomini il Melma non si scoraggia, anzi questo fatto sembra rianimarlo ed attacca cercando di cogliere la vittoria. Al 26.o la prima linea veneziana è in area del Melma: Gasparon tira, ma il pallone viene deviato da Maronilli i nangolo. Il tiro che ne consegue è preso di testa da Cordella e tirato in rete; Maronilli interviene a tempo e para; il pallone è successivamente lanciato contro la rete una, due volte, ma viene sempre respinto, finchè la minaccia si allontana. Il Melma ha passato un brutto momento. Al 29.o, dopo una rapida discesa poggiata sull'ala destra Zambon, l'Hellas è in angolo. Nessuna conseguenza. Il Melma ha un periodo di prevalenza ed assume l'iniziativa del gioco, ma la difesa veneziana è vigile e non permette il passaggio. Al 32. Jiacovitz interviene a tempo per salvare una situazione assai pericolosa. La partita continua fino alla fine con azioni alterne; ambedue le squadre cercano la vittoria. Il fischio della fine trova l'Hellas protesa in un ultimo vano tentativo per segnare.

A Treviso

Carnaro-Casier 2-2

TREVISO, 23. — Sul campo sportivo di Melma si sono oggi incontrate, per le finali di II categoria, Casier e Carnaro. Quest'ultima scesa in campo favorita dal pronostico e quindi troppo sicura di cogliere una vittoria è stata costretta al pareggio dopo aver imposto il suo gioco per buona parte dell'incontro. Due fatti hanno concorso al risultato pari: il cattivo grado di forma di alcuni giocatori bianco-neri, che hanno dimostrato di non essere stati affatto all'altezza della situazione, e alcuni rimaneggiamenti operati nelle file del Casier. Questo infatti, traendo insegnamento dalla grave sconfitta subita domenica contro il Conegliano, ha notevolmente rinforzato la difesa che si era dimostrata il reparto più debole. Contro di essa ha inutilmente cozzato oggi la prima linea dei bianco-neri, alla ricerca del goal della vittoria. Il risultato non ci sembra quindi risponda all'andamento del giuoco, giacchè una vittoria della Carnaro sarebbe stata più che meritata; un paletto ha poi respinto un fortissimo pallone, mentre il portiere bianco-stellato era completamente spiazzato. Il primo tempo termina con un nulla di fatto (1 a 1); primo a segnare è il Casier; la Carnaro pareggia poco dopo con Bosio. Nella ripresa sono ancora i bianco-stellati che segnano per primi; al 35.o la Carnaro pareggia con Galliera I. — Ottimo l'arbitraggio del sig. Pivetta.

Torneo Riserve

Padova-Treviso 8 0

PADOVA, 23 — La squadra condotta dal Padova non ha certamente faticato per aver ragione sui trevigiani. L'incontro, cui assisteva un discreto pubblico, ha visto la continua ed ininerrotta superiorità dei compagni di Fayenz, che hanno letteralmente dominato da un capo all'altro della partita. Imbattibile la difesa, ove Gallani e Favero rintuzzarono con facilità le rade puntate degli ospiti. Ottima la mediana, che ebbe l'atleta migliore in Pignatelli 1.o. L'aitante toscano, dalla sua venuta a Padova, ha compito mirabili progressi e consigliamo alla Presidenza del Club patavino non metterlo da parte in caso di bisogno. La prima linea, composta di giovanissimi, ha brillato di luce fulgidissima per le impeccabili trame che ha saputo svolgere durante il corso dell'intero incontro. I migliori di questo reparto apparvero Callegari ed Astolfi. L'incontro, egregiamente diretto dal sig. Serafini, del G. A. Veneziani, ha visto le due squadre allinearsi nelle seguenti formazioni: *Padova* Colognese, Favaro, Gallani, Pignatelli, Fayenz, Girani, Astolfi, Tognana, Callegari, Schivardi, Trevisan. — *Treviso*: Carniato, Fava, Regazzoni, Perino, Bozzolo, Tramontin, Zambon, Moretti, Garatti, Berluzzi, Conte.

La palla p al Padova. Pignatelli allunga ad Astolfi, che, passati in tromba due avversari, invia a Carniato un pericoloso tiro a candela, che finisce in rete. Non siamo ancora al 1.o di giuoco. Al 5.o un magnifico raso-terra di Girani, colpisce in pieno la sbarra trasversale. La squadra patavina è in piena andatura, e travolge con facilità i volonterosi giuocatori della Marca Trevigiana. Al 12.o Tognana serve Astolfi, che inizia una irresistibile fuga, coronata con un secondo goal. La serie è aperta; non si tratta che di continuare.

A ciò s'incarica Girani, che al 16.o tramuta in goal un giusto calcio di rigore. Ormai la difesa degli ospiti, perde le staffe, e i biancoscudati ne approffittano per aumentare il bottino con Tognana (30). La ripresa ha la stessa fisionomia della prima. Solo verso la fine il Padova, anche in vista della pingue preda, allenterà la stretta. I goals nel secondo tempo furono opera di Schivardi, al 10, Tognana al 25 ed infine di Callegari al 39.

Campionato Allievi

Monfalconese-Pro Gorizia 2-0

MONFALCONE, 23. — I piccoli bianchi del Cantiere, presentatisi incompleti, hanno dovuto lottare a lungo prima di cogliere il successo che rispecchiasse così la loro superiorità in campo per azioni e per qualità di gioco. Da un'ora si trascinava un combattimento ineguale, dove un giocatore — il centro sostegno goriziano — quasi da solo si logorava per non permettere che la vittoria premiasse i più meritevoli. Il fiato tradiva finalmente quest'uomo e con lui crollava la sua squadra. I bianchi riuscivano così a passare più facilmente e due palloni finivano nella rete goriziana, difesa da un portiere che con abile gioco salvava la sua squadra da una peggiore sconfitta. I due punti sono stati segnati uno da De Grassi I e uno da Martinolich: il primo su azione in linea, il secondo su corner. Arbitro il rag. Querini di Udine.

Coppa Toro a Udine

Edera-Albatros 0-0

UDINE, 23 — L'Edera ha ospitato oggi sul suo campo la squadra dell'Albatros, alla quale avrebbe potuto agevolmente imporsi se un'irregolarità di tesseramento non l'avesse costretta ad allineare in campo soltanto otto uomini. L'Albatros non è riuscita dal canto suo a segnare per la deficenza d'intesa fra i suoi attaccanti, che non sono mai riusciti a concludere. Nella ripresa l'Edera, giocando il tutto per tutto, e mettendo la massima energia, è riuscita a premere in area avversaria. I suoi attaccanti però hanno sciupato malamente più di un'ottima azione. La partita ha avuto svolgimento regolare ed è stata diretta dal rag. Pertoldeo.

Ferrovieri-Ardita 2-0

UDINE, 23 — La squadra del locale Dopolavoro Ferroviario, ha aggiunto oggi un'atra bella prova alle due già fornite domenica e mercoledì scorsi. La sua vittoria è pienamente meritata, per il miglior gioco volto in campo per tutti i novanta minuti della partita. I terzini minuti della partita. I Ferrovieri, che nel complesso formano una squadra ben affiatata, possono contare su una eccellente coppia di terzini, fra i quali va notato l'ex capitano dell'Udinese Cantarutti, su un ottimo portiere, quale è Marzani I punti sono stati segnati su corner al 7' del primo tempo e su difettosa parata del portiere al 9' della ripresa. La partita diretta dall'arbitro rag. Franceschinis, è stata caratterizzata da un gioco eccessivamente pesante.

Zugliano-S. Rocco 2-2

UDINE, 23 — Sul troppo piccolo campo del Zugliano si è svolta oggi la partita per la Coppa Toro fra la squadra locale e quella del S. Rocco L'incontro è stato condotto con gran lena da entrambi gli «undici» per tutti i novanta minuti ed il gioco non è sempre andato tsente da durezza. Anzi in qualche momento la lotta è divenuta particolarmente aspra. Le due squadre si sono nel complesso equivalse e il risultato rispecchia fedelmente il valore dimostrato rispettivamente dalle due contendenti. Su autogoal il Zugliano ha ottenuto la sua prima porta al 16' del primo tempo, il quale pertanto si è chiuso con 100 a favore degli ospitanti. Al 9' della ripresa Comino, in seguito a difettosa parata del portiere del S. Rocco, ha potuto portare a due i goals del Zugliano. Ma al 20' Nigris, e al 32' Besto su corner hanno segnato i due punti che hanno guadagnato il pareggio al S. Rocco. La partita è stata diretta dall'arbitro sig. Jacob della Pontebbana, il quale ha dovuto ammonire diversi giocatori per giuoco pesante.

AMICHEVOLI

Trento - Merano 3-2

TRENTO, 23 — Anche se il tempo ha tentato di porre il veto alla effettuazione dell'incontro fra i bianco-neri meranesi e i calciatori concittadini, tenendo lontano con le sue raffiche di pioggia gran parte del pubblico. La partita ha avuto luogo corretta, combattutissima e, quel che più conta, tecnicamente combattuta. I ventidue atleti meritano un elogio speciale per averci una volta tanto fatto assistere a del bel gioco calcistico e ciò magrado il campo, senza essere impraticabile fosse pregno dell'acqua che inesorabilmente er acaduta fino all'inizio dell'attesa partita. I meranesi hanno presentato un undici volitivo, completo in tutte le linee, deciso e molto padrone della palla. La prima linea specialmente ha svolto un gioco armonico, intelligente, molto pericoloso. Ne sanno qualche cosa i difensori trentini: quando i cinque uomini di punta degli ospiti s'impossessavano del pallone eran guai e ci voleva l'aiuto dei sostegni, ale volte della prima linea per liberarsene. Un pareggio avrebbe forse dovuto premiare la tenacia con la quale gli sconfitti hanno condotto la partita leale cavalleresca, anche per merito dell'arbitro Cavagnino di Rovereto, che ha saputo frenare a tempo certe intemperanze dovute più allo stato del terreno che non a malanimo dei giocatori.

Dopo un bruciante inizio dei trentini, sono gli ospiti che assumono il comando mantenendolo con decisa offensiva fino a pochi minuti dalla fine del primo tempo. Le discese in linea dei cinque attaccanti in vena di virtuosissimi strappano ripetuti applausi; i sostegni riforniscono uno dopo l'altro un'infinita serie di palloni, uno solo dei quali doveva varcare la soglia fatale, per merito di Poli al 14' I trentini hanno avuto l'onere e l'onore di mantenere con tutte le forze questo incalzante inizio che poteva tradursi in una ben più seria disfatta, di riorganizzare a poco a poco le fila e partire alla riscossa ottenendo il punto del pareggio al 44' del vantaggio ' e al 14' quello della vittoria. Non che la partita sia stata a questo punto decisa. Le azioni continuavano a ripetersi ora nell'uno ora nell'altro campo con foga rabbiosa, ma sempre nitide e scevre da durezze. A metà della ripresa i trentini accusarono la stanchezza dovuta al generoso sforzo sostenuto nei primi 45'; ne approfitteranno gli ospiti per riportarsi all'attacco decisamente e marcando al 23' il secondo e ultimo punto. Molte occasioni sfumeranno nell'uno e nell'altro campo prima della fine sopratutto per lo stato del terreno che impedirà ai ventidue protagonisti la regolare manovra del pallone. Il punteggio resterà immutato dando la vittoria ai trentini per tre a due. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Trento: Pozzan, Ranzi 4., Decarli, Liontllo, Zanolli, Suitner, Ranzi 3. Filippi, Gardumi, Ranzi 2., Fedel. Merano: Goldblum, Unterthurner, Lastei, Gasser, Gilli, Mammer, Gschliesser, Poli, Lameri. I goals sono stati segnati per il Trento da Filippi, Ranzi e Fedel, per il Merano da Poli e da Gschliesser.

Mogliano-Veterani 3-3

MOGLIANO, 23. — Alle ore 15.15 ebbe luogo nel campo del Littorio la partita di calcio tra la squadra locale e i Veterani di Venezia, noNostante il tempo piovoso, numeroso pubblico di appassionati assisteva all'incontro. L'inizio fu condotto vivacemente dal Mogliano il quale dopo il 30.o minuto di gioco serrato riusciva a segnare per merito di Callegari I. In questo primo tempo si ebbero parecchi corner d'ambo le parti che fortunatamente non riuscirono pericolosi per le difese. Dal 30.o minuto fino alla fine del primo tempo il gioco continuò con alterne vicende senza però fruttare alcun altro vantaggio, così che esso si chiuse senza segnare altri punti. Immediatamente iniziata la seconda parte del giuoco a causa della pioggia che sempre più infittiva, la partita non destò più gran interessamento a causa del terreno sdrucciolevole che non permise una tattica e una condotta di gioco vera e uropria. Si giocò così un pò alla ceca: al 23.o minuto un calcio di rigore contro il Mogliano potè portare al pareggio, con Paronetto, la squadra del Veterani; al 30.o uno sbaglio di Dorella del Mogliano porta i Veneziani a segnare il secondo punto. I moglianesi, ripresisi immediatamente, aumentarono di ardore, sicchè qualche minuto dopo la palla entrava nella rete avversaria in seguito a calcio di rigore inflitto ai Veterani. Si nota quindi un maggior risveglio da ambo le parti, ma gli ospiti attaccano con foga mettendo la difesa moglianese ad un duro lavoro, la quale non potè impedire che al 35.o minuto le venisse segnato un goal. I bianco-celesti, incitati dal pubblico, vanno decisi alla ricerca del pareggio, ma dopo alterne azioni nelle due aree, al 40.o minuto il Mogliano, per merito di De Pieri, potè segnare. Verso la fine il Mogliano aveva un ottimo ritorno, e i giocatori si lanciavano alla ricerca della vittoria, ma invano.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: *Mogliano*: Pavan, Dorella, Lago, Fabris, Giuriato, Chinellato, De Pieri I, Medici, De Pieri II, Callegari III, Callegari I. — *Veterani*: Bazzeghin, Dorigo II, De Pità, Prudentino, Muratori, Brotto, De Min, Paronetto, Vecchina, Bartoluzzi, Padovan.

Excelsior-Liberi Padova 3-0

BELLUNO, 23 — Ottima giornata per gli azzurri concittadini, che hanno saputo dominare completamente la compagine padovana composta di giocatori liberi. La gara, vivamente combattuta d'ambe le parti, ha trovato alla fine l'Excelsior vincitrice per tre punti a zero. I bellunesi, in ottima formazione, hanno svolto un gioco veloce: ottime la difesa e la mediana. Buono il portiere. L'incontro s'è svolto sul nostro campo sportivo del Littorio; terreno in cattivo stato causa la pioggia caduta nella mattinata. Pubblico assai numeroso.

Al fischio dell'arbitro, avvenuto alle ore 15 precise, l'Excelsior, che ha la palla, scende subito a minacciare la porta avversaria, ma invano. Segue un periodo di vivaci azioni e al 20.o minuto il portiere bellunese, Fontanella, para un calcio di rigore tra l'applauso del pubblico. Al 30' Feltrin segna, su corner, il primo punto degli azzurri. Al 38' spetta a Walter di segnare il secondo punto per i concittadini.

Nella ripresa i bianco-verdi padovani scendono in area avversaria, ma i terzini bellunesi respingono. Al 13' De Col fugge col pallone e calcia in rete. Gli ospiti attaccano tentando di violare almeno una volta la porta di Fontanella, ma la difesa azzurra è guardinga e respinge continuamente. La fine della gara trova i bianco-verdi padovani in vano sforzo per ottenere il punto d'onore.

Formazione della squadra vincente: Fontanella; Barichello, Schenal; Walter, Migotti, De Lucia; Zannoni, Feltrin, Dai Pra, Palma, De Col.

Portogruaro - San Giorgio di Nogaro 2-0

PORTOGRUARO, 23 — La partita oltre che a saldare un vecchio conto con i forti calciatori di San Giorgio ha magnificamente servito di galoppo di allenamento per i «romatini» in previsione delle due battaglie del prossimo torneo ulciano. Gli ospiti svolsero un bel gioco, ad ampie folate ma assolutamente privo di quel mordente necessario a tradurre in goal le azioni più diverse, le nostre maglie per contro condussero i novanta minuti del combattuto incontro con entusiasmante foga conferendo anche alle loro trame di gioco la sigla della tecnica. I punti portano i nomi di Gavagnin e Redi segnati rispettivamente al 25' e al 35' del primo tempo. Durante l'incontro, nelle nostre file venne operato qualche spostamento e saggiato il valore dei nuovi elementi: il portiere Turchetto ci è sembrato una buona promessa. Ha arbitrato con oculatezza il sig. Nullo Capitanio.

Sacile-Rialtina 7-1

SACILE, 23. — Le pessime condizioni del campo sportivo sul quale si sono incontrate amichevolmente le due squadre, ci ha fatto assistere ad una partita movimentata e divertentissima. Alla pioggia intermittente di questi ultimi giorni si è aggiunta quella di questa mattina che ha trasformato il campo in un pantano dal quale tutti i giocatori hanno attinto abbondantemente. Fino dall'inizio della partita l'animazione dei giocatori ci fa assistere ad un gioco preciso e serrato. I sacilesi riescono a portare il pallone sotto la porta della Rialtina e Papi, dei bianco rossi, riesce a fare il primo punto. Goal dubbio, questo, perchè sembrerebbe che il Papi, prima di segnare, avesse toccato il pallone con le mani. Dopo pochi minuti Sacile torna a segnare con Nardini, ma anche questo goal ci sembra irregolare perchè si era ormai in ofside. In risposta i bianco-verdi impegnano a fondo le loro energie e segnano subito dopo con Ballarin. Una seconda buona discesa si risolve però con un calcio troppo alto di Merlo. Sul finire del primo tempo Ottavio della Sacilese segna il terzo goal.

Nel secondo tempo i veneziani svolgono un giuoco fiacco ed i sacilesi ne approfittano per giocare quasi sempre sotto la porta avversaria con una veemenza non inferiore a quella del primo tempo. Giordano della squadra sacilese, segna ben tre goals consecutivi e Papi riesce a marcare il settimo punto. La partita, resa interessante dal giuoco sicuro e preciso dei giocatori, si chiude con sette goals dei sacilesi contro uno della Rialtina.

S. Donà-49 Legione 4-1

S. DONA', 23 — Il tempo non ha voluto molestare l'incontro di calcio che i celesti sandonatesi hanno oggi disputato contro la 49.a Legione San Marco. La squadra sandonatese benchè scesa in campo con due riserve nel reparto sinistro dell'attacco, ha saputo condurre, specie nel secondo tempo, buone offese che culminarono con tre goals di Gallerani, ed uno di Dus nel primo tempo, che nel ruolo di mezz'ala sinistra non ha fatto rimpiangere la mancanza di Firotto. Ottima la linea di sostegno al centro e specie sulla destra dove Bosso, che per la prima volta giocava con i suoi concittadini, rifulse nel duplice giuoco di difesa ed offesa. Buono come sempre il dott. Veronese che ha dovuto supplire alla deficienza del compagno di linea. La squadra veneziana ha giocato con buon assieme e su tutti emerse l'ala destra ed il trio estremo. Ottimo l'arbitraggio del signor Pasetto del Lido.

S. Marco-Longobardo 2-1

CIVIDALE, 23 — Ebbe luogo ieri al Campo Sportivo una partita amichevole di calcio fra i frequentatori del Caffè S. Marco e quelli del Caffè Longobardo. All'incontro è accorso un folto pubblico, che ha tributato calorosi applausi alle due squadre contendenti. L'incasso della partita andava a beneficio dell'A. C. Cividalese. L'undici del Caffè S. Marco ha subito dimostrata una prevalenza di azioni in confronto degli avversari, prevalenza che ha fruttato la meritata vittoria se pur con un solo punto di scarto. Il gioco ha avuto fasi veramente felici ed ha entusiasmato il pubblico. I punti sono stati segnati da Fontanelli del San Marco su angolo e quello nel primo tempo. Nella ripresa segnano per il Longobardo Mainardis su calcio di rigore e Comis su azione per il San Marco. Le squadre. S. Marco: Tomosetti, Comugnero (cap.), Stagni, Albini, Fontanelli, Muner; Genuzio Zilli, Folicardi, Comis, Aita. — Longobardo: Bier; Ciran, Lizzero; Bollacasa, Adami, Curattolo; Fragiacomo; Cozzarolo, Mainardis, Paschini (cap.), Mariutti.

Caffè Roma-Caffè Pace 1-1

CHIOGGIA, 23 — Organizzata dall'U.S.F. Clodia aderente al Dopolavoro si è svolta oggi la partita di calcio tra i tifosi del Caffè Roma e quelli del Caffè La Pace il cui incasso era destinato a beneficio dell'Opera Dopolavoro. L'incontro si è chiuso alla pari: uno a uno. Nonostante la giornata coperta, numerosissima folla elegante è intervenuta al Campo Sportivo Clodia per ammirare il fine gioco dei vecchi campioni e delle reclute del gioco. La partita disputata con grande impegno da ambe le parti, che hanno però risentito della mancanza di fiato, si è svolta con vivaci spunti, anche con ottime trame di gioco. Si sono fatte ammirare le prime linee e le estreme difese. I neri del Caffè Roma appenata subito una porta hanno contrattaccato segnando il pareggio. Dopo di ciò le azioni si sono svolte alternativamente su due campi senza nulla concludere.

La Coppa Toro a Padova

PADOVA, 23. — Giornata assolutamente regolare. Le squadre pronosticate vincenti alla vigilia hanno rispettato, almeno una volta, la carta. Degno di nota l'exploit della Gigliese, che riusciva a chiudere il primo tempo in netto vantaggio. Nella ripresa i giovani compagni di Rasa cedevano al giuoco migliore della Stanga, riuscendo però a chiudere con un onorevole 5 a 3 che depone a loro favore.

La Viscosa ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione dei ragazzi di S. Giustina; così pure lo Zuckermann, che conduceva con un secco tre a zero nell'half-time, per poco non veniva raggiunta dai simpatici fumeini in vicinanza al traguardo.

La Bonservizi, infine, ha regolato in maniera abbastanza netta e convincente i tenaci giuocatori piazzolesi.

VOLATA

La rivincita Venezia-Trieste

L'esito dell'incontro disputatasi mercoledì scorso a S. Elena ha lasciato poco soddisfatti i valorosi giuocatori della squadra triestina che a mezzo del loro Dopolavoro Provinciale hanno chiesto ai camerati veneziani la doverosa rivincita. A quanto ci consta il dott. ilvio Versino delegato regionale per il Veneto della Federazione Italinaa Giuoco Volata avrebbe accettato il nuovo incontro che, salvo imprevisti, si disputerà a Trieste domenica 30 corr. sul campo sportivo di Montebello.

Il Campionato padovano

Silvestrini-53 Legione M.V.S.N. 0-0

PADOVA, 24. — La partita che vedeva fra loro opposte le due forti squadre della Silvestrini e della Legione Patavina si è chiusa con un nulla di fatto. Incontro giuocato un po' rudemente, che ha segnato una chiara prevalenza tecnica dei biancoverdi della Silvestrini, che non sono però riusciti a sorprendere la vigile e tenacissima difesa delle camicie nere. I migliori uomini per la Silvestrini furono Zanatto II., Chiti e Zecchinato. er la 53. Legione Fantelli, Veronese e Bezzati. Arbitro sig. Tormene.

Mezzomo-Tinazzi 3-1

PADOVA, 24. — Le due acerrime antagoniste hanno ieri dato vita ad un incontro vivace e combattutissimo. Nella vivacità della lotta ha affiorato talvolta qualche tendenza al giuoco pesante, che però l'arbitro, ing. De Marzi di Venezia, ha stroncato inesorabilmente. Il primo tempo vede una certa prevalenza della Tinazzi, che però non riesce a passare.

Nel secondo tempo le azioni tendono ad equilibrarsi, ma nessuna delle due compagini riesce a porsi in vantaggio. Nell'ultima fase di giuoco al 12' Cappon raccoglie un astuto passaggio di Stecca e segna per i suoi colori. Il Tinazzi pareggia subito dopo con Furlan. Sembra che la partita abbia a chiudersi alla pari, quando proprio verso la fine, la difesa della Tinazzi ha qualche titubanza ed incertezza, e la Mezzomo, proprio negli ultimi minuti, riesce ad acciuffar saldamente la vittoria, segnando altri due goals con Stecca e Zen. Ottimo arbitro l'ing. De Marzi di Venezia.

Tencarola-Selvazzano 1-1

PADOVA, 24. — Le due squadre, già originariamente affini, si sono divisa fraternamente la posta. L'incontro non è stato certo un campione del genere, poichè troppa era la rivalità, più o meno palese, che doveva esistere in campo, ieri, fra le due contendenti. Ad ogni modo il risultato dell'incontro è giusto. Hanno segnato per il Tencarola Guarnieri al 9' del II.o tempo e per il Selvazzano Nicolazzi al 12' dello stesso tempo. Un po' longanime l'arbitraggio del sig. Gallo.

ATLETICA

Il criterium del chilometro

Tonolo vince a Mestre

Ieri sul campo sportivo di Viale Garibaldi, subito dopo l'incontro di calcio Rovereto-Mestrina, si è svolta l'eliminatoria mandamentale per il Criterium del chilometro.

La gara non ha avuto veramente un esito troppo felice sia per lo scarso numero di concorrenti, sia per le cattive condizioni della pista, resa pesante dalle recenti pioggie; tuttavia abbiamo potuto assistere alla bella e continua lotta che i sei atleti in gara svolsero per tutti i cento metri del percorso.

Vincitore ne è uscito Tonolo, che anche a corto di allenamento ha saputo far valere le sue ottime qualità di mezzofondista; si distinsero inoltre Andreatta e Bosato per la loro combattività e tenacia. Il tempo ottenuto dal primo arrivato non è stato dei migliori, tuttavia crediamo che con una pista migliore e con più allenamento Tonolo otterrà risultati migliori e più soddisfacenti.

1. Tonolo Fausto, U. S. Mestrina, 3,17'' — 2. Andreatta Ettore, G. S. Cellina, 3,20 — 3. Bosato Narciso, U. S. Mestrina, 3,21 — 4. Giacetti Mario, G. S. Cellina, 3,22 — 5. Sbrogiò Arturo, libero, 3,24 — 6. Vianello Lino, G. S. Cellina, 3,27.

Al colpo di pistola i sei concorrenti partono veloci, come pure velocemente compiono il primo giro; poi l'andatura cala sensibilmente rimanendo i concorrenti sempre in gruppo; all'ultimo giro dopo brevissima lotta con Andreatta, Tonolo balza decisamente in testa e stacca tutti gli avversari tagliando vittoriosamente il traguardo. Gli ultimi terminarono tutti in brevi distacchi.

A Dolo Pierro

DOLO, 23. — Nel pomeriggio si è svolta la corsa podistica sul percorso di metri mille fra i giovani atleti dei Mandamenti di Dolo e Mirano. Ha presenziato alla gara l'ing. Pietro De Marzi del Comitato provinciale Veneziano della F.I.D.A.L.

Ecco i risultati: 1. Pierro Balilla della Sportiva di Mira in 3' 3'' — 2. Pasetto Antonio, O. N. B. Dolo in 3' 5'' — 3. Galletto Gino, libero Dolo — 4. Dianin Dino id. id — 5. Gambillara Tullio O. N. B. Dolo.

Hanno partecipato alla gara senza essere classificati perchè sprovvisti di documenti di identificazione: Minto Mario, libero Dolo, in 2' 55'' — Cortivo Giovanni, S. S. Mira in 2' 57'' — Baldan Erminio, libero Dolo, in 3'.

NUOTO

L'Austria sospende l'organizzazione del campionato europeo

VIENNA, 23. — I giornali segnalano che la Federazione Austriaca di nuoto ha deliberato di sospendere l'organizzazione del campionato europeo di nuoto, che doveva aver luogo alla fine di agosto a Vienna, giacch la Federazione Internazionale di nuoto ha respinto la protesta avanzata contro la partecipazione di nuotatori americani.

PALLA AL CESTO

La Ginnastica Triestina vince il campionato femminile

ROMA, 23. — Oggi sul campo della Società Ginnastica «Roma» ha avuto luogo la finale del campionato italiano femminile di palla al cesto tra le squadre di Trieste e di Torino. L'incontro che si è svolto alla presenza di numerosissima folla, è terminato con la vittoria della squadra di Trieste per 12 punti a 10.

PALLA OVALE

Gli universitari Veneti battuti dal Guf di Padova per 22-9

ROVIGO, 23 — La giornata sportiva indetta dal Sottogruppo Universitario Fascista di Rovigo ha avuto pieno successo; il pubblico è accorso numeroso ad assistere all'interessante gara di rugby disputata tra la rappresentativa Veneta Universitaria e il G. U. F. di Padova. La partita svoltasi nella più squisita cavalleria e diretta egregiamente dall'arbitro sig. Pierobon ha suscitato interesse vivissimo negli appassionati sportivi rodigini i quali per la prima volta hanno assistito ad un incontro di palla ovale. La partita che ha avuto fasi di stile ottimo e che ha entusiasmato a più riprese i presenti si è chiusa con la vittoria della G. U. F. per punti 22 a 9. S. E. il Prefetto di Rovigo comm. Valentino Dal Nero presente all'incontro tra i vivi applausi del pubblico consegnò ai vincitori la coppa dr. Morfina e Toti messa in palio come era noto, dagli organizzatori. In campo abbiamo notato il Podestà di Rovigo on. ing. Giulio Fier e altre autorità di Rovigo.

AERONAUTICA

Un italiano perito a S. Paulo provando il suo veivolo

SAN PAULO, 23. — (A.A.) L'industriale italiano Gcido Aliberti d'anni 30, durante un volo di prova a bordo di un velivolo di sua invenzione, per una *panne* al motore precipitava a terra da notevole altezza.

Sotto ai rottami dell'apparecchio, il pilota trovato ancora in vita nonostante le ampie ferite riportate in più parti del corpo, è stato con sollecita cura trasportato all'ospedale Umberto I. dove è deceduto.

Guido Aliberti, che fu valoroso combattente e mutilato di guerra, godeva in questa Capitale la stima di tutti. Con una attività sorprendente nel campo aviatorio sta va costruendosi un avvenire invidiabile. Ol valoroso italiano la città di San Paulo prepara solenni onoranze funebri.

Il tiro allo storno a Treviso

TREVISO, 23. — Nella gara di Tiro allo Storno che ebbe luogo oggi nel Campo di Tiro a Volo all'Eden si sono avuti i seguenti risultati: 1. e 2. premio (L. 150 e L. 100) divisi fra i signori Gregorini e Guaglia; 3. premio L. 100 Da Pontelli 4. premio L. 80 sig. dott. Alberti; 5. premio L. 75 diviso fra De Faveri, Tron nob. Michelangelo e De Poli.

PUGILATO

Farabullini messo k. o. a Buenos Ayres dall'argentino Landini

BUENOS AYRES, 23. — (A.A.) Dopo l'incontro avvenuto la sera del 30 gennaio u. s. tra l'argentino Raoul Landini prima serie dei pesi medi e l'italiano Alberto Farabullini, prima serie d'Italia dei pesi welters, incontro che si chiuse con un contrastato verdetto del giudice a favore del pugile argentino, dichiarato vincitore ai punti, un incontro di rivincita fu chiesto dal combattente italiano. Il combattimento si è svolto sul ring dello Stadio San Lorenzo De Almagro alla presenza di un folto pubblico. L'incontro fissato in 12 riprese è arrivato appena alla quarta ripresa durante la quale Alberto Farabullini è stato messo k.o. con un poderoso sinistro alla faccia. Il romano ha combattuto fino all'ultimo serenamente e magistralmente. Non si deve dimenticare che a Raoul Landini alle Olimpiadi fu aggiudicato il premio per la sua aggressività e la sua scienza pugilistica.

CICLISMO

Marin di Varese vince il Gran Premio Cervini

MASNAGO, (Varese), 23. — Organizzata dall'Associazione Sportiva Edera si è disputata oggi la gara ciclistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria su un percorso di chilometri 162 che relativamente facile nella prima parte era alquanto difficoltosa verso la fine comprendendo le salite di Brantola e di Gavirate. La gara ha raccolto un numero imponente di inscritti che hanno condotto la corsa a tutta andatura provocando una inesorabile selezione specie sulle salite. Solo tre uomini sono giunti insieme al traguardo per disputarsi la vittoria in volata e questa è stata vinta da Marin che precedeva Ferrando e Zanzi nell'ordine. Ecco la classifica:

1. Marin Guglielmo (S. C. Binda di Varese) 4. cat. che compie il percorso di chilometri 162 in ore 5.35 alla media oraria di chilometri 29.030; 2. Ferrando Luigi (S. C. Binda) 3. cat. a ruota; 3. Zanzi Augusto (S. C. Binda) a ruota; 4. Graglia Giuseppe (G. S. Lancia Torino) in 5.36'30''; 5. Ferioli (U. S. Legnanese) 5.39'; 6. Battesini (Pedale Mantovano) a ruota; 7. Bianchi Angelo (S. C. Binda Varese) 5.40'15''; 8. Locatelli (S. C. Genova Filano) 5.41'; 9. Minasso (Pro Dronero) 5.42''; 10. De giorgi (G. S. Lancia); 11. Balmanion (Pro Dronero); 12. Vai (S. C. Genova); 13. Tizzoni (U. S. Legnanese); 14. Robbinai (S. C. Binda); 15 Canavesi (U. S. Legnanese), ed altri in tempo massimo.

Le corse al Velodromo a Bologna

BOLOGNA, 23. — Con tempo coperto e temperatura umida alla presenza però di un magnifico pubblico, si è svolta la riunione ciclistica che però è stata sospesa durante l'americana per la pioggia. Ecco i risultati:

Traguardi dilettanti Km. 6 400: 1. Fiorini in 10' e mezzo; 2. Viscoli; 3. Rosi.

Inseguimento a coppie Italia-Francia Km. 4.600: 1. Girardengo-Binda in 5' 6'' e un quinto; 2. ...

Americana Km. 40. Giri 100. La corsa è stata sospesa al 70. giro a causa della pioggia. La classifica al momento della sospensione era la seguente:

1. Linari-Grandi che hanno coperto i Km. 28 in 40' 10'' con punti 26; 2. Binda Albino-Lazzaretti p. 21; 3. Binda Alfredo-Bertoni p. 7; 4. Le Drogo-Frantz p. 5. Seguono a un giro: Di Pacco-Frascarelli e BrescianiTasselli.

Lippi vince il cross nazionale di Bologna

BOLOGNA, 23. — Al cross nazionale disputatosi oggi nei pressi di Casalecchio e che valeva anche di selezione per la gara internazionale di Bruxelles hanno partecipato 26 corridori tra cui i campioni della Giglio Rosso di Firenze che hanno vinto la gara individuale e collettiva. Tra gli assenti alla corsa Frola e Pavon. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso) Firenze, che compie il percorso di km. 9.400 in 33'45'' — 2. Bartolini Nello (Giglio Rosso) a tre metri — 3. Fangaretti Edoardo (Modena Sportiva) 34' 7'' — 4. Paduano (U. S. Maceratese) 34' 25'' — 5. Goldoni (Modena Sportiva) 34' 58'' — 6. Forzoni (Giglio Rosso) — 7. Morotti (Bologna Sportiva) — 8. Giannazzini — 9. Coppetti — 10. Alberici e altri 19 in tempo massimo.

I premi di rappresentanza sono stati pure vinti dalla Giglio Rosso.

Il cross di Milano vinto da Lunardi Mazzini

MILANO, 23. — L'ultima corsa campestre della stagione organizzata dal G. S. Mussolini ha avuto luogo oggi con la partecipazione di 39 corridori di cui 36 sono arrivati al traguardo. La gara è stata accanitamente disputata fin sul traguardo ove Lunardi Mazzini precedeva Luisetti di pochi centimetri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lunardi Mazzini (G. S. Caproni) che compie i 10 Km. in 32'35'' — 2. Luisetti (Pro Patria Busto Arzisio) a un metro — 3. Balbusso (C. G. E.) — 4. Mentasti (C. G. E.) — 5. Prato (G. S. Caproni) — 6. Rossini (Giglio Rosso Firenze) — 7 Colaro — 8. Morelli.

Le corse al galoppo a Milano

MILANO, 23. — Si è chiusa oggi la riunione delle corse al galoppo all'Ippodromo di Monza. Il grande Steeple-Chase di 50.000 lire che costituiva la prova più importante ha visto la facile vittoria di «Flyimg Master» del barone Bellingeri montato da Menichetti che batteva per 20 lunghezze nell'ordine, «Luppolini» di razza delle Rose, «Oleandro» del comm. Grippa e «Turippa» di Lady Victoria. Il totalizzatore ha pagato lire 13 per il vincente lire 8.50 e 18 per i piazzati.

IPPICA

Concorso internazionale di Napoli

NAPOLI, 23. — Ieri al campo sportivo militare si è disputato il premio Principessa di Piemonte, distanza 900 m. con ostacoli. La categoria è stata divisa in tre gruppi. Ecco i risultati:

1. gruppo - Premio lire 4000: 1. «Delft», montato dal cap. Tiantia, in 2'15'', penalità zero; 2. «Aladino», montato dal Magg. Vettoni in 2'21'', penalità zero; 3. «Scoiattolo», montato dal Magg. Bettoni in 2'25'', penalità zero.

2. gruppo: premio lire 4000: 1. «Thewhip», montato dal ten. Ganshof (Belgio), in 2'18'', penalità 1; 2. «Coprifuoco», montato dal capi. A. Lombardi in 2'21'', penalità 1; 3. «Bellediew» montato dal Ten. Ganshof (Belgio) in 2'21'', penalità 2.

3. gruppo: premio lire 4000: 1. «Valforeziel», montato dal capitano Olivieri, in 2'12'', penalità zero; 2. «Capinera», montato dal Ten. Col. Forquet, in 2'13'' penalità zero; 3. «Bufolina», montato dal Capi. Lombardo di Cumia, in 2'15'', penalità zero.

Si è poi avuta la seguente classifica di categoria: 1. «Aladino» montato dal Magg. Bettoni in 2'6'' e due quinti, penalità 1; 2. «Scoiattolo», montato dal Magg. Bettoni in 2'20'' penalità 1; 3. «Valforeziel», montato dal Cap. Olivieri in 2'8'' e quattro quinti, penalità 3.

NAPOLI, 23. — Ecco i risultati della quarta giornata del concorso Ippico Internazionale: Premio Sorrento (L. 5000 m. 900 con ostacoli): 1. «Sjonjior» montato dal cap. De Kenja (Ungheria), penalità zero, tempo 2'24''; 2. «Bellewier», montato dal tenente Ganshof (Belgio), penalità 1, tempo 2'39''; 3. «Ecurenil» montato dalla signora Hasselbach (Danimarca) penalità 2, tempo 2'31''. — Premio cav. Raffaele Ruggero L. 12 mila, percorso tipo da caccia di m. 1400 con ostacoli, divisi per gruppi di 5 cavalieri, uno dei quali funziona da «Master» 1. secondo gruppo (Master capitano Chiantia) penalità 6, tempo 3'14''; 2. decimo gruppo (Master ten. col. Borsarelli) penalità 6, tempo 3'19'' e quattro quinti; 3. quarto gruppo (Master ten. col. Valle) penalità 8, tempo 3'24'' e u nquinto; 4. settimo gruppo (Master ten. col. Forquet), penalità 10, tempo 3'24'' e due quinti. — Premio Vesuvio (L. 4000, distanza metri 900, con ostacoli). 1. «Belloview», montato dal ten. Ganshof, penalità zero, salto m. 2; 2. «Bianche» montato dal ten. Ganshof, penalità 6, salto m. 2; 3. «Giulio Cesare» montato dal cap. E. Sequi, penalità 7, salto m. 2. Alle gare ha assistito tra le altre personalità il Ministro delle Colonie S. E. De Bono.

Il grande Steeple Chase a Mirabello

MONZA, 23. — Il Grande Steeple Chase ultima riunione primaverile delle corse al galoppo a Monza che viene a colmare la lacuna dell'abolizione del Military Internazionale, corsosi oggi a Mirabello con un terreno pesantissimo per la pioggia caduta con insistenza ha segnato un netto trionfo del cinque anni Flying Master del barone Berlingeri dopo avere condotto con Oleandro lungo i 3500 metri del percorso. Kant. il favorito non ha potuto reggere al confronto per un incidente di gara. All'ultimo ostacolo incespicava e cadeva fratturandosi una gamba dopo avere fornito una gara giudiziosa che avrebbe potuto essere risolta sul tratto di piano che porta al traguardo d'arrivo. Tulippa apparsa a corto di allenamento è terminata lontano mentre Luppolini trovatosi a buon agio sui grossi ostacoli ha potuto battere di una mezza lunghezza sul traguardo Oleandro rilevandosi un soggetto adatto a questa specialità. Kant per l'incidente è stato abbattuto sulla pista. Ecco il dettaglio:

Premio Piave, L. 8000, metri 2000: 1. Gragnano (Borletti); 2. Verbanus; 3. Ardan. Total. 21,50 7,50 7.

Premio Agliate, L. 10.000, metri 1800: 1. Giovio (Sumter); 2. Vercingetorige; 3. Rossellino. Totalizzatore: 14.50, 7.50, 8.50.

Premio San Fedele, L. 10.000, metri 1600: 1. Ghirlandaio (Miliano); 2. Mannite; 3. Susa. Totalizzatore: 10, 6.50, 7.

Premio Lesmo, L. 8000, metri 1400: 1. Primo Espada (Mussini); 2. Orsina; 3. Tropaeolum. Totalizzatore 20, 7.50, 8, 7.

Grande Steeple Chase di Monza, L. 50.000, metri 3500: 1. Fliyng Master (Menichetti); 2. Luppolino; 3. Oleandro; 4. Tulippa. Hant caduto. Totalizzatore: 13, 8.50, 18.

Premio Cattabrega, L. 10.000, metri 2800: 1. Lugano (Emery); 2. Little Gigi; 3. Atys. Totalizzatore: 95, 20, 16.50 12.50.

Alle Cascine

Premio degli Uffizi. L. 5000 metri 2000: 1. Gricignano (Pacifici); 2 Rimaggio; 3. Caius. Tre lungh. 2 lungh. Total.: 7,50, 5,50 6.

Premio Arcetri. L. 7000 m. 1800: 1. Cannello (Romero), 2 Mamilla. 1 lungh. Total.: 5.50.

Premio Etruria. L. 6000 m. 1500. 1. Formigiano (Parifici) 2. Poliziano 3. Diavoletta, 3 lungh. incoll. Total.: 8.50, 6.50, 7.50.

Premio Ponte Vecchio. L. 15.000 m. 1500: 1. Farneto (Romeo); 2. Sordello; 3. Erixia; 4. Vis a Vis. 3 lungh., 4 lungh. Total: 7 5 5.

Premio Palazzo Pitti. L. 5000. m. 1200: 1. Flea (Pacifici); 2. Fiumalbo; 3. Pispini. 3 lungh., 3 lungh., Total.: 11 7.50, 11.50.

Premio del Quercione. L. 5000; m. 2000: 1. Alceessa (Parifici), 2. Justina; 3. Romagna. 3 lungh., 4 lungh Total.: 11, 7,50, 11.

L'annuale dei Fasci celebrato a Vienna

A Vienna il segretario Corti ha pronunziato un discorso in cui dopo aver rivolto l'omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, ha letto le parole che il Duce pronunziò per commemorare l'estinto e quindi ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal Fascio. Ha parlato infine il Ministro com. Auriti il quale ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dal Fascio di Vienna.

Il Ministro Balbo a Genova

Una visita a Marconi

GENOVA, 23.

La prima cerimonia del mattino ha avuto luogo alle ore 10 nella vasta piazza di Carignano prospiciente la Basilica ove si erano ammassate le legioni dei Balilla e degli Avanguardisti genovesi. Qui l'on. Balbo ha arringate brevemente le legioni giovanili del Fascismo genovese provocando una delirante manifestazione cui ha partecipato l'immensa folla che assisteva alla cerimonia.

Poi il Quadrumviro ha consegnato i diplomi assegnati in premio ai Balilla ed agli Avanguardisti meritevoli congratulandosi coi premiati e stringendolo loro affettuosamente la mano. Terminata questa cerimonia S. E. Balbo ha lasciato la piazza sempre acclamato dalle legioni e dalla folla e seguito dalle autorità si è recato al Politeama Genovese, accolto da una imponente dimostrazione. Ristabilitosi il silenzio l'on. Balbo si è avvicinato alla ribalta, attorniato dalle autorità cittadine.

Dopo la lettura del messaggio del Duce e della relazione fatta dal Segretario federale il Quadrumviro ha quindi pronunciato una forte orazione commemorativa del glorioso anniversario odierno suscitando a più riprese acclamazioni vibranti ed alalà potenti al Duce.

Nel pomeriggio S. E. Balbo si è recato alla Casa del Fascio, e quindi alla sede del G. U. F. ove la coorte universitaria gli ha reso gli onori. Il Quadrumviro ha arringato i militi universitari che lo hanno vivamente acclamato inneggiando al Duce, al Fascismo, all'Italia. Poscia il Quadrumviro si è recato al porticciuolo «Duca degli Abruzzi» ed è salito a bordo dell'*Electra* per esprimere al senatore Marconi il suo compiacimento circa la sua nuova grande invenzione.

Il Ministro dell'Aeronautica ed il sen. Marconi si sono trattenuti in lungo e cordiale colloquio e quindi insieme si sono recati a visitare la nuova sede dello *Yachting Club* dove sono stati vivamente acclamati. L'on. Balbo ha poi compiuto la visita dell'aerocentro genovese.

Ferrovieri All.-Barche 5-5

L'accanita battaglia fra la squadra degli allievi Ferrovieri e della U. S. Barche di Mestre, non ha visto nè vinti nè vincitori e il risultato della partita è molto strano: 5 a 5. La superiorità è stata dei ferrovieri, che nell'ultima parte dell'incontro hanno dominato completamente gli avversari raggiungendo il pareggio e per poco non hanno conquistato la vittoria. Al 6.o minuto del primo tempo segna Pettenò per il Barche, al 20.o e al 21.o i ferrovieri si portano in vantaggio con due punti segnati, uno da Vianello e l'altro da Pace. Verso la fine del tempo e cioè al 44.o Bianchini ottiene il pareggio per il Barche. Al primo minuto della ripresa il Barche, per merito di Bianchini, porta a tre il suo punteggio. I ferrovieri con Pace pareggiano al 6.o. Al 18.o e al 20.o è sempre Bianchini che segna altri due punti per il Barche. A questo punto si inizia la offensiva dei ferrovieri che raggiungono il pareggio al 25.o e al 30.o con due punti segnati da Pace e da Sturaro. Continua l'offensiva dei ferrovieri, ma il fischio della fine dell'arbitro signor Bellè, che ha ottimamente diretto la partita, trova le squadre alla pari.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Ferrovieri (allievi)*: Boato, Gervasutti II, Faggian, Locatelli, Zago, Gervasutti I, Sturaro, Vianello, Pace, Carnera II, Schiazzi. — *Barche*: Ferri, Luccon, Callegari, Albertini, Fantinato, Gazzato, Milan, Tiozzo, Rigato, Bianchini e Pettenò.

Union-V. Muranese 2-2

Sul campo della Giudecca alle 15.30 si è svolta la partita fra le squadre dell'U. S. Union di Mestre e della Virtus Muranese. Era presente un numeroso pubblico di sostenitori di ambedue le squadre. La partita giocatasi con grande accanimento ha visto alla fine le due squadre alla pari. Il primo tempo è cratterizzato dalla superiorità dell'Union, che riesce a concretarla con duepunti al 10.o ed al 15.o. Al 28.o un calcio di rigore a favore dell'Union, per un grave fallo del terzino muranese, viene respinto da Bucella; il pallone, ripreso da un giocatore mestrino, coglie un palo ed esce lateralmente. Nel primo tempo l'Union sciupò altre facili occasioni di segnare. Nella ripresa l'Union fiducioso nella vittoria non s'impegna; di ciò ne approffitta la Virtus per portarsi al pareggio. L'Union segna difatti al 26 su calcio di rigore ed al 28.o su azione in linea. I mediani e la difesa dell'Union, che nel primo tempo giovarono ottimamente, nella ripresa calano di tono, tanto che il secondo punto a favore della Virtus fu causato dall'aver lasciata l'ala sinistra libera ed incustodita. L'Union si è lasciata sfuggire una vittoria. Ottimo l'arbitraggio del sig. Borghi di Venezia, che ha tenuto in pugno la partita.

Virtus Muranese: Bucella, Barovier (cap.), Tuffi, Toso, Seguso, Bon, Costantini, Rossini, Ferro 3.o, Ferro 1.o, Campanella. *Union*. Manzato, Bernardi, Bassani, Benini, Cavasin, Perosa, Cecchinato, Valla, Scarpa, (cap.), Bressan, Gracina.

Vetro Coke-Stella 2-0

Ieri alle ore 13.30 s'incontrarono per una partita amichevole i celesti gialli e i nero-verdi Stellini. Questi inferiori nel gioco nonostante la ferrea resistenza dovettero cedere dinnanzi alla prima squadra del Vetro-Coke. Gli Stellini scesero in Campo nella seguente formazioni: Bizigato Zorzetto, Lucchini, Parolin, Mandricordo, Gaio, Seibezzi, Bortoluzzi, Penso, Cipollato, Salviati (Marinello).

CRONACA di VENEZIA

La partenza del Principe d'Assia

Ieri sera alle ore 22 col direttissimo di Roma è ripartito per la capitale S. A. R. il Principe Filippo d'Assia che era giunto nella giornata di sabato a Venezia scendendo ad alloggiare al Grand Hôtel.

L'illustre ospite, che era scortato da poche persone di seguito, è stato ossequiato alla stazione dalle Autorità cittadine.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

Al vecchio Sodalizio ciclistico veneziano, che per volontà dei suoi fedeli e vecchi soci ritorna alla vita sportiva, è giunta la ratifica, da parte di S. E. Turati, della nomina a Presidente del sig. Marchesini Umberto, che ha nominato a suoi collaboratori per designazione unanime dei soci in assemblea il 17-2-1930 i signori: Zanon Augusto a segretario, Pegoraro Oreste a cassiere, Mander Mario a Direttore sportivo; Poggi Ferruccio, Rubini Enzo, e Porretto Umberto a consiglieri, Crescenti Ugo, De Carli Ferruccio a revisori dei conti.

Benchè l'attività del Veloce si già incominciata, la nuova Presidenza porta a conoscenza dei soci e simpatizzanti il programma sportivo per l'anno 1930, dall'esame del quale risulterà come la vecchia Società intenda svolgere la sua attività a favore dei giovani: 2 marzo, gita d'apertura dell'Anno Sportivo a Mirano (già effettuata); 13 aprile: Corsa Popolarissima «Ferruccio Poggi» per 6.a cat.; 11 maggio: Gita sociale a Stra; 1 giugno: Corsa «Previtali Cesare» per corridori di 5.a cat.; 19 giugno: Campionato Provinciale; 27 luglio: Gita sociale a Conegliano; 3 agosto: Gran corsa «Ventennio del Veloce Club Ciclistico Veneziano» per 5.a cat.; 10 agosto: Convegno di Vicenza; 5 ottobre: Gita di chiusura dell'Anno Sportivo a Castelfranco con corsa «Campionato Sociale»; 23 novembre: banchetto e premiazione soci.

Inoltre la squadra ciclistica dalle maglie rosso-scarlatto del Veloce parteciperà alle più interessanti corse della regione.

La colonia pugilistica Furlan

In questi giorni è stata costituita in seno al Club Pugilistico Muranese, una colonia pugilistica professionisti «manager» ufficiale della F. P. I. è il sig. Furlan Rodolfo competente sportivo e persona appassionata e disinteressata. Il signor Severino Perale, noto industriale veneziano, ha concesso gratuitamente uno spazioso ed elegante locale lungo 23 metri e largo 8 da adibirsi ad uso di Palestra; dal canto suo il signor Furlan l'ha modernamente attrezzata installandovi un magnifico ring regolamentare e smontabile. In oltre due punching-ballo e tutto il necessario per l'allenamento. I pugili professionisti sono il colosso negro Epifanio Isoz peso massimo ed il leggero triestino Canich; ad essi fa corona un largo stuolo di diletanti, capeggiati da Celegato e Gilberti

La Federazione Pugilistica Italiana concedendo la tessera di «manager» al sig. Furlan, ha premiato la sua attività veramente encomiabile.

La pianista Lettis a La Spezia

Di Mercedes Lettis, della scuola di Gino Tagliapietra, abbiamo avuto altra volta occasione di occuparsi in seguito ai concerti sostenuti in Ancona, Padova ed alla nostra Società del Quartetto, ed è con vero compiacimento che riportiamo oggi dal giornale di Genova la critica serie e lusinghiera del recente suo concerto al Teatro Civico di La Spezia:

«Nei vari pezzi suonati ieri sera, la giovane pianista Mercedes Lettis si è fatta calorosamente applaudire dai soci della S. Cecilia che — sfidando il maltempo — erano intervenuti a questo concerto, che è il 22.o di quest'anno. La concertista, nello svolgimento del vario ed ampio programma — che comprendeva musiche di Bach-Liszt, Marcello-Lettis, Pachebel, Scarlatti, Brahms, Scriabine, Tagliapietra e Dohnanyi — ha dimostrato squisita sensibilità artistica e interpretativa, non disgiunta da una sicurezza e quasi vigorosità tecnica. Più vivamente è stata sottolineata da applausi l'interpretazione dell'Adagio di Marcello-Lettis, della IV Rapsodia di Dohnanyi e dello Studio del Tagliapietra, studio che all'autore è stato suggerito e inspirato durante l'infuriare della battaglia del Piave, nell'ottobre del 1918. Gli applausi, per la brava ed intelligente concertista si sono, alla fine del concerto, raddoppiati di numero e di intensità.»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'imperatore d'America».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «Il traforo del mondo» di Ripp e Bel'Amy.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Dama di Mosca». Varietà: Debutto «Le 7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La Sirena dei Tropici» con Josephine Baker. Successo.

MODERNO. — «Tradimento» nella grande interpretazione di Emil Jannings.

S. MARGHERITA. — Ultimo definitivo giorno de «I quattro Diavoli» con Janet Gaynor e Charles Morton. Prezzi ribassati, successo sbalorditivo. Segue Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — «Gli avvoltoi dell' Hundson» con Victor Mac Laglen Lois Moran. Segue il cineromanzo «I Cavalieri rossi».

ITALIA. — Entusiastico successo di «Le 7 Aquile» prot. Gary Cooper e Collen Moore.

MASSIMO. — Dato lo strepitoso successo senza confronti nè precedenti e per aderire alla richieste di molti si replica ancora oggi il magnifico capolavoro «Il Risveglio» interpretato da Vilma Banky. Completerà il programma un film sonoro comico con Tip Tap.

S. MARCO. — «Ultimo Sole» con Nelle Benetti; produzione speciale Columbia.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Terra senza donne» con Conrad Weidt.

La Scuola veneta

Il R. Provveditorato agli Studi comunica:

Giunta per le Scuole Medie. — Nell'ultima sua adunanza la Giunta per le Scuole Medie presieduta dal R. Provveditore agli Studi, presenti i Presidi Bruzzo e Rota e i professori Dell'Agnola e Tomaselli, ha approvato con plauso i rendiconti della Casse Scolastiche delle Scuole Medie Regie e pareggiate della Regione per l'esercizio 1928-29; ha espresso, in seguito ai risultati delle ispezioni, il suo parere favorevole per l'autorizzazione ad alcuni docenti a continuare nell'insegnamento privato. Ha approvato i bilanci ed i conti consuntivi del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» di Venezia, del Convitto Nazionale di Cividale del Friuli, del Reale Collegio Agli Angeli di Verona.

Nell'esaminare la nuova situazione amministrativa del R. Istituto Femminile di Montagnana ha preso atto col più vivo compiacimento dei risultati conseguiti dal Commissario Straordinario, Cav. Uff. Fulvio Pellacani, Preside del R. Istituto Magistrale di Padova.

E' stato autorizzato il Convitto Nazionale «M. Foscarini» a stare in giudizio.

La Giunta infine ha approvato la nomina dei vice presidi nelle Scuole Media della Regione e la concessione di posti di favore ad Anna Maria Cescotti presso il Collegio delle Dame Inglesi di Vicenza, a Ferrante Lina presso il Collegio Agli Angeli di Verona; la borsa di studio «prof. Torresini» presso il R. Liceo Ginnasio di Treviso al giovanetto Bubbio Costantino.

Sono state approvate inoltre le modificazioni allo statuto del R. Collegio Femminile di Montagnana, il Regolamento per la istituzione di borse di studio presso la Cassa Scolastica del R. Istituto Magistrale di Verona e per il premio «prof. Silvio Scopel» presso l'Istituto Tecnico pareggiato di Treviso.

«*La scuola delle Opere.* — Ecco il Sommario del n. 11 del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto: Problemi vitali della Scuola (G. G.) — Arte e Storia - Venezia: il Canal Grande (R. Bellodi) - La Fiorita Bianca - La messe goiosa (Ugo Bruno) Le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gli insegnanti - La Pagina della Federazione - La Pagina della Cultura: Teresa Confalonieri (Maria Bianchi - Genzianella (Magda Roncella).

Nella Colonia Regionale di Enego. — Per predisporre tempestivamente i turni di assistenza da giugno ad ottobre, gli Enti che intendono chiedere l'ammissione a pagamento di alunni e di alunne alla Colonia Regionale dovranno farne regolare richiesta precisando il numero delle piazze ed il periodo di tempo in cui desiderano l'assistenza.

Corsi estivi di Cultura. — E' in preparazione il piano didattico per i Corsi estivi di Cultura che si svolgeranno ad Enego dal 15 luglio al 15 settembre p. v.

Per il piano finanziario si confida che i Consigli dell'Economia Nazionale della Regione, i Presidi delle Provincie, i Podestà ed i Presidenti dei Patronati Scolastici contribuiranno con la erogazione di borse di premio a beneficio di insegnanti bisognosi di cura e meritevoli per avere esplicato opera fervida ed illuminata in favore delle istituzioni sussidiarie e delle Organizzazioni del Regime.

Visite alle istituzioni della Scuola — Sono preannunziate visite autorevoli di Prefetti e Segretari Federali e di autorevoli igienisti, che seguono con interesse l'opera compiuta dalla Scuola Veneta nel campo sanitario.

Prossimamente saliranno ad Enego i Presidi delle Scuole Medie della Regione, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, la *Pro Schola et Patria* di Verona, le Scuole medie di Bassano, l'Istituto Femminile di Crespano del Grappa, la Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro di Udine, gl'ispettori di diverse Provincie con i loro Direttori, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura di Oderzo e numerosi Podestà ed amici della scuola.

Manifestazioni benefiche. — E' incominciata nelle scuole della Regione la nobile gara per assicurare alla Colonia i mezzi indispensabili per il suo funzionamento. Si sono preordinate pesche di beneficenza; si sono svolte e si svolgeranno, nei mesi di aprile e di maggio, feste scolastiche.

Merita particolare menzione la attività benefica promossa da un Comitato cittadino di Cologna Veneta che ha organizzato un ciclo di concerti a totale beneficio della Colonia.

La vita in Colonia. — Perchè gli alunni accolti in Colonia trovino esemplare assistenza e mezzi integrativi d'istruzione e di ricreazione, sono a disposizione della direzione della Colonia il fonografo, il pianoforte, il cinematografo, la radio.

Per i mesi estivi si svolgeranno con la cooperazione degli insegnanti e di un Comitato Cittadino ad Enego pesche di beneficenza, rappresentazioni cinematografiche, cori, saggi ginnastici, serate musicali.

Il caso di un garzone che riceve gli schiaffi

Ieri mattina alle sei il brigadiere Concolino della Questura Centrale veniva avvertito che in Erberia a Rialto ha scoppiato una violenta lite. Il brigadiere si recava subito sul posto con alcuni agenti e, strada facendo s'incontrò, nei pressi di S. Bartolomeo, col garzone Primo Ferro di Fabio chiamato Savino d'anni 27, abitante a Cannaregio 2843, che gli disse come poco prima, in campo della Pescheria a Rialto, era stato schiaffeggiato da tre sconosciuti ai quali aveva chiesto dove si trovasse un tabaccaio. Il brigadiere Concolino rintracciò gli schiaffeggiatori identificandoli per Cesare Guisson d'anni 36, abitante a Castello 5661, Ferruccio Trulla d'anni 33 muratore, abitante a Castello 5081 e Leonida Vianello cameriere d'anni 49, abitante a S. Marco 58. I tre vennero accompagnati in questura, mentre il Ferro si recava all'Ospedale ove gli venne constatata una ferita lacera, guaribile in cinque giorni.

I tre fermati però si mantengono sulla negativa ed asseriscono che il Ferro deve essere senz'altro un simulatore; di questo parere sarebbe anche il principale del Ferro, sig. Vallini proprietario del Bar omonimo posto a S. Bartolomeo 5170, il quale asserì che il Ferro era rimasto sino alle cinque del mattino in negozio a far pulizia e che non era quindi possibile che fosse avvenuta la lite denunciata dal suo dipendente. Ad ogni modo, siccome il Ferro si riservò di sporgere querela, i tre vennero successivamente rilasciati.

Le furie di Modolo privo del caffelatte

Il lattivendolo Giuseppe Modolo d'anni sedici, abitante a Cannaregio 500, è un giovane di modesti desideri: alla sera non vuole assolutamente trovare in tavola che una bella tazza di caffè e latte. Però il giovane ha anche del carattere: guai se invece della sua bevanda preferita trova qualcos'altro: allora si che sono guai!

Ieri sera, per esempio, la mamma gli preparò solo una tazza di caffè. Riconosciamo che per un giovane della sua età sia un po' poco; ma non ci sembra che questa sia una ragione così grave da provocare una piccola tragedia.

Invece, rincasando alle otto e mezza, il Giuseppe Modolo montò su tutte le furie: si mise a gridare come un forsennato e a pestare i piedi. Poi, non sapendo forse con chi sfogare la sua ira, se la prese con il cristallo d'una finestra, che infranse con un pugno. Ma poichè è risaputo che il vetro taglia, così riportò alcune ferite al braccio sinistro, che all'Ospedale furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Teatri e Concerti

"L'Imperatore d'America" di Schaw al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Febo Mari offrirà per la prima volta al pubblico veneziano la recentissima commedia di Bernardo Shaw «L'imperatore d'America» che è stata già accolta con molto interesse nei centri in cui venne rappresentata.

Ieri nelle due recite, e cioè in mattinata per «L'Amore» di Kistemaekers e di sera per «Gutlibi» di Forzano, un buon pubblico e molti applausi a Febo Mari, alla Lattanzi e a tutti gli altri interpreti.

MALIBRAN

Due gremiti ieri, in entrambe le rappresentazioni: di giorno con «Nuova Bohème» e di sera con «Il traforo del mondo» la Cabiria, il Totò, Romigios, Greni e la valente troupe di girls vennero spesso calorosamente applauditi a scena aperta e richiesti di bis nei finali d'atto. Dirigev con la consueta bravura il M.o Umberto Francescatti. Gli spettacoli ebero inizio con gli inni patriottici ascoltati in piedi da un pubblico plaudente.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annuale dei Fasci

La celebrazione a Torino

alla presenza di S. B. Bottai

TORINO, 23

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai è giunto stamane per presenziare l'adunata del Fascismo torinese in occasione dell'XI annuale della fondazione dei fasci di combattimento. La salda compagine del Fascismo della città di Torino, cui ha fatto corona con simpatia e fervida adesione tutta la cittadinanza, ha offerto un imponente spettacolo al rappresentante del Governo. Nelle prime ore del mattino secondo le disposizioni della Federazione fascista le rappresentanze delle organizzazioni rionali si sono dirette al Teatro Alfieri.

Quando il Ministro Bottai e le autorità compaiono sul palcoscenico scoppiano grandi applausi mentre la musica intuona «Giovinezza». Si eleva altissima l'invocazione «Vogliamo il Duce a Torino», che viene ripetuto con grande impeto tra uno sventolio di gagliardetti e l'alzarsi dei moschetti. Quindi l'avv. Bianchi Mina, illustra con rapidità e concisione al Ministro ed alla massa dei tesserati la attività della Federazione che in ogni campo risulta particolarmente florida ed intonata alle direttive del Duce e del Segretario del Partito. Quindi il Ministro delle Corporazioni pronuncia un acclamato discorso accennando allo sviluppo dello Stato Corporativo ideato dal Duce e sottolineando le necessità spirituali e materiali del popolo italiano per poter essere in tutto degno delle mète cui lo dirige Benito Mussolini.

Accompagnato dal Prefetto e da tutte le autorità cittadine l'on. Bottai ha inaugurato nei saloni di Palazzo Carignano il Circolo Accademico del Littorio. Alle 20.45 l'on. Bottai è ripartito per Roma.

Con significativa e simpatica disposizione del Segretario federale in occasione dell'XI annuale le Camicie Nere della centuria Mario Gioda hanno con l'augusto vivo compiacimento di S. A. R. il Principe di Piemonte prestato servizio a Palazzo Reale. Sia all'inizio che alla cessazione del servizio di guardia ha assistito vivamente applaudendo una grande folla.

La celebrazione a Firenze

Il discorso di Giuliano

FIRENZE, 23

L'11. anniversario della fondazione dei fasci di combattimento ha veduto oggi rinnovarsi in città ed in provincia l'entusiasmo per il Regime e per il Duce. La significativa commemorazione ha avuto luogo a Firenze al Teatro della Pergola ove si è tenuta la assemblea del Fascio fiorentino e di quelli suburbani, presieduta dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano.

Ai fascisti del 1919 era stato riservato il posto speciale. L'ingresso nel teatro dell'on. Giuliano accompagnato dal Segretario Federale e dalle alte gerarchie e autorità, è stato salutato da calorosi applausi e dal suono dell'inno «Giovinezza».

Cessati gli applausi il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dichiarato aperta l'assemblea nel nome del Capo del Governo ed ha dato la parola al Segretario Federale dott. Pavolini, che ha commemorato l'asso dell'automobilismo Brilli-Peri, fascista fiorentino. Quindi il dott. Pavolini fra il commosso entusiasmo di tutti i fascisti ha letto il messaggio del Duce ed ha poi svolto una sintetica e significativa relazione sull'attività della Federazione provinciale fascista fiorentina.

L'on. Giuliano ha quindi dichiarata aperta la discussione. Dai fascisti del 1919 si è levato un grido sincero di approvazione cui ha fatto eco tutta l'assemblea unanime approvando la relazione per acclamazione.

Il Ministro Giuliano, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'attività della Federazione fiorentina, ha commemorato con alata ed avvincente parola la data gloriosa e gli applausi che lo hanno spesso interrotto si sono rinnovati alla fine del suo magnifico discorso.

Nel pomeriggio, secondo le disposizioni del Capo del Governo hanno suonato le campane di tutte le torri civiche e stasera la città è sfarzosamente illuminata, mentre in tutti i ritrovi pubblici sono stati suonati applauditissimi ed ascoltati in piedi gli inni del fascismo.

Anche in tutta la provincia sono state indette le adunate dei fasci tra l'unanime consenso ed in alcuni dei centri più vicini le assemblee stesse sono state presenziate dal Segretario Federale dottor Pavolini.

A Trento

TRENTO, 23

E' giunto stamane il Conte Cao, Sottosegretarioi al Ministero delle Comunicazioni. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto Piomarta, il Segretario federale Brasavola e tutte le autorità cittadine. Subito dopo il suo arrivo il Conte Cao si è recato alla fossa del Castello del Buon Consiglio per rendere omaggio ai martiri trentini, ed ha deposto una corona di alloro presso il cippo di Cesare Battisti, rimanendo per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Il Sottosegretario ha quindi visitato i grandi lavori di restauro dello storico Castello che, per opera del Governo fascista, viene ridonato all'antico fasto principesco.

Quindi l'on. Cao si è recato al Teatro Sociale gremitissimo di fascisti ove è stato accolto al suono di «Giovinezza', tra le acclamazioni di una immensa folla. Il Sottosegretario ha preso posto sul palcoscenico dove tra innumerevoli gagliardetti vessilli trovavasi già il Direttorio federale.

Il Segretario federale ha letto il messaggio del Duce accolto da entusiastiche ovazioni ed ha poi esposto l'attività del fascismo trentino. Quindi l'on. Cao ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo della fondazione dei fasci, suscitando vivissimo entusiasmo.

In serata lo storico campanone della torre civica del Palazzo Pretorio ha suonato a distesa. Le vie sono tutte imbandierate e gli edifici pubblici e molte case private illuminate sfarzosamente.

A Rovigo

ROVIGO, 23

Con un meraviglioso e travolgente discorso tenuto al Teatro Sociale alla presenza di tutte le autorità civili, militari e politiche e di una grande folla di fascisti, l'on. Vico Pellizzari ha commemorato la fatidica data della costituzione dei Fasci di combattimento, sollevando tra i presenti indescrivibile entusiasmo.

L'enorme pubblico ha tributato al l'oratore alla fine del suo magnifico discorso i più vivi applausi.

La cerimonia si è chiusa con l'invio di poderosi alalà al Re e al Duce. In segno di festa la città era tutta imbandierata e alla sera sfarzosamente illuminata.

Marescalchi a Francoforte

parla sull'agricoltura

FRANCOFORTE SUL MENO, 23

In occasione dell'assemblea generale della Camera di Commercio italo-germanica sono giunti ieri mattina il Sottosegretario di Stato italiano per l'Agricoltura on. Marescalchi e l'Ambasciatore d'Italia Conte Orsini Baroni.

Nella mattinata l'on. Marescalchi ha visitato gli impianti del grande mercato ortofrutticolo di Francoforte e alcuni stabilimenti vitivinicoli della zona e a mezzogiorno il Sottosegretario e l'Ambasciatore sono stati solennemente ricevuti nella storica sala dell'incoronazione degli Imperatori nel Palazzo municipale di Francoforte dove il primo borgomastro della città dr. Landmann dopo aver pronunciato un indirizzo di benvenuto li ha invitati ad apporre le loro firme nel libro d'oro dei visitatori.

Nel pomeriggio, nella elegante sede del consolato d'Italia ha avuto luogo la presentazione dei componenti del Fascio e della colonia. Alle 18 ha avuto luogo l'assemblea generale della Camera di Commercio italo-germanica; all'assemblea, che quest'anno ha avuto una specialissima importanza, avevano partecipato ed aderito i consoli generali d'Italia di tutta la Germania, e le Camere di Commercio italiane di Amburgo e di Berlino.

Quindi nella sede del Club dell'industria, delle scienze e del commercio l'on. Marescalchi ha pronunciato la conferenza sul tema: «Il ritorno alla terra» alla presenza di un numeroso e scelto uditorio. L'oratore considera la necessità di parlare ancora di ritorno alla terra in contrasto con l'urbanesimo, e dice naturale che tale necessità si riveli maggiormente in un paese eminentemente agricolo come l'Italia e dichiara che il Governo fascista sta perciò provvedendo organicamente, per impedire che l'urbanesimo trionfi sui bisogni reali della campagna.

Rileva come il Capo del Governo italiano, ben compreso dell'importanza di educare innanzi tutto le nuove generazioni all'amore dei campi, sta diffondendo e migliorando sempre più le scuole veramente rurali per assistenza, incoraggiamento, cultura generale e cultura tecnica adatte al contadino, preparando le maestre appositamente formate in particolari scuole. Osserva poi quanto sia necessario abbattere il pregiudizio che fa considerare il contadino all'infimo ordine della scala sociale, mentre costituisce invece una forza fondamentale per la Patria in pace e in guerra.

Con adatte istituzioni tecniche, coi maggiori aiuti di suggerimenti e di incitamenti in Italia si è già notevolmente ottenuto dalla terra un forte aumento quantitativo di prodotto, non disgiunto dal miglioramento di qualità. Tale viva azione si iniziò con la Battaglia del Grano indetta dal Capo del Governo nel 1925, la quale suscita tutto un fervido impulso per il progresso tecnico dell'agricoltura italiana.

L'oratore poi mette in rilievo la necessità di far aumentare sempre più il reddito della superficie coltivata, per intensificare maggiormente la robustezza economica della Nazione ed indurre il contadino a far rimanere in campagna anche i figli con sempre maggiore affezione alla terra, per contrasto alla tendenza all'urbanesimo.

Osserva in seguito l'on. Marescalchi che in previsione del sempre maggiore aumento della popolazione italiana vengono provvide le conquiste e le redenzioni dei terreni paludosi o attualmente improduttivi, rese possibili dalla feconda legge della bonifica integrale voluta dal Capo del Governo. L'effetto suo non si limiterà alle pianure acquitrinose, ma si sentirà sulle colline brulle cui darà vita un adatto regime di acque e di sistemazioni, con incremento alle culture di piante da frutto ed alla vite così favorite dal clima mediterraneo. Per lo stesso fine si cura la montagna, ove maggiore è il pericolo di spopolamento.

Lo Stato asseconda gli sforzi produttivi ed il miglioramento agrario con largo credito organizzato in Istituti regionali bene attrezzati e promuove il risparmio. Con la legge 3 aprile 1926 il Governo italiano ha poi creato il sistema corporativo coordinando l'opera dei datori di lavoro con quella dei lavoratori stimolando così lo spirito di assistenza e di cooperazione anche nel campo agrario.

Nel concludere l'on. Marescalchi ha dichiarato che l'agricoltura e l'industria debbono vivere e fiorire in armonica collaborazione, specialmente quell'industria destinata ad utilizzare le materie prime offerte dall'agricoltura.

Le benemerenze dell'industria italiana

Un rapporto di Benni al Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri nel pomeriggio il comitato di presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria italiana: questo era accompagnato dal Ministro delle Corporazioni; era composto dal presidente on. Benni, dei vicepresidenti gr. uff. Cutolo e gr. uff. Bocciarolo, dell'on. Olivetti, del prof. Barella, del prof. Dottori, del prof. Guarnieri, del sen. Agnelli, del comm. Parisi, dell'on. Domegani, del comm. Morpurgo, dell'ing. Limoncelli, del comm. Olcese.

L'on. Benni ha riassunto le dichiarazioni che erano state fatte nel la riunione tenutasi la mattina al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Ministro. Il presidente della Confederazione dell'industria in generale, rilevando le particolari condizioni del momento ed ha quindi esposto la situazione delle principal industrie: di quelle tessili, di quella siderurgica, di quelle meccaniche, dell'edilizia ecc.

Ha concluso rilevando che l'industria italiana ha nel 1929 lavorato più che nel 1928; il che è dimostrato dal fatto che mentre nel 1928 furono largamente applicati i turni di lavoro, gli orari ridotti, la settimana dimezzata, nel 1929 non si dovette ricorrere a questi espedienti o vi si ricorse in proporzioni assai minore.

Peraltro il 1929 ha lasciato un margine di guadagno piuttosto scarso. E' difficile prevedere il probabile andamento ulteriore della crisi che dovrà a poco a poco volgere verso il suo epilogo. Nonostante le difficoltà l'industria ha fatto e fa il possibile per mettersi all'altezza dei tempi nuovi e delle nuove necessità e per ridurre i corsi di produzione; rinnova i macchinari, riorganizza i lavori, riordina gli stabilimenti. Ad altri elementi dei costi di produzione l'on. Benni ha accennato brevemente, e ha rivelato i propositi annunziati dal Capo del Governo di ridurre per quanto possibile il costo del denaro, ed ha prospettato la necessità che gli aggravi fiscali lascino intatte le fonti della produzione e della ricchezza.

Il Capo del Governo, che ha attentamente ascoltato l'esposizione fatta dall'on. Benni, ne ha approvato le conclusioni e l'indirizzo e si è compiaciuto con i dirigenti per la opera che la Confederazione generale dell'industria compie nel quadro della economia italiana.

Infine l'on. Benni ha fatto omaggio al Capo del Governo della pubblicazione a lui dedicata e ordinata nel decennale della costituzione della Confederazione, pubblicazione nella quale è compendiata la storia dell'industria nazionale dal Risorgimento ad oggi con particolare riferimento all'assestamento ed allo sviluppo conseguentemente al trionfo del Fascismo.

Le adunate degli Alpini a Trieste

TRIESTE, 23.

Per l'adunata indetta dall'Associazione alpini a Trieste per il 13 aprile p. v. le Ferrovie dello Stato hanno predisposto 22 treni speciali (tradotte) capaci ciascuno di 1000 uomini. Si calcola che all'adunata parteciperanno non meno di 25.000 alpini, ivi compresi coloro che viaggeranno isolatamente sui treni ordinari per i quali è stata concessa, come è noto, la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Clamoroso incidente a Parigi

nella città universitaria

PARIGI, 23

Alla fine della inaugurazione della Casa dello studente indo-cinese nella città universitaria, svoltasi ieri alla presenza del Presidente della Repubblica si è avuto ieri un clamoroso incidente.

Uno studente indo-cinese si era alzato a ringraziare le autorità quando due studenti annamiti si levarono mettendosi a gridare: «Non lo ascoltate: è un traditore; egli non ha diritto di parlare a nome nostro!»

Approfittando del clamore alcuni presenti fecero volare dei manifestini recanti il seguente scritto: «Liberate i tredici condannati a morte di Jen-Bay'.

La polizia arrestava una quindicina di studenti che venivano poco dopo rilasciati.

Ambrosiana-Lazio 4-2 (3-2)

(*Lazio-Ambrosiana 1-1)

MILANO, 23. — La squadra di Conti, reduce dal clamoroso successo di Torino, ha oggi assai faticato per strappare la vittoria alla tenace compagine romana. La Lazio, presentatasi in ottima forma, adottò fin dalle prime battute la tattica migliore, contro la temuta avversaria, e attaccò a tutto vapore. Il Lazio si rivela fin dalle prime battute pericolosissimo con le sue veloci discese. I bianchi sventano l'insidia, ma al 6.o minuto un bel centro di Cevenini V. è convertito in goal da Spivach. I romani si mantengono all'attacco e al 18.o e al 20.o minuto sono costretti in corner. L'Ambrosiana però va riprendendosi d'impeto e al 23' Blasevich pareggia. Un minuto dopo Meazza batte nuovamente Sclavi. Da questo momento ha inizio il dominio dei concittadini e al 33.o minuto Meazza, con giuoco brillante, riesce a segnare il terzo punto. Verso lo scadere del tempo però Foni marca un secondo punto per la Lazio con tiro spiovente.

Nella ripresa il giuoco si alterna sui due campi, con leggera prevalenza dei bianchi. Si registra una occasione mancata di Povero al 14.o minuto e un palo di Degani. Anzichè il pareggio, si ha al 37.o minuto il punto decisivo di Meazza su entusiasmante azione personale. I romani si smontano, cosicchè i milanesi chiudono la partita con la vittoria. Arbitrò egregiamente il signor Lenti. Tempo piovoso, terreno pesante, pubblico numeroso.

Pedoni uccisi da un aeroplano

BUENOS AYRES, 23

Un aeroplano postale proveniente da Montevideo ha ucciso nell'atterrare una donna e un soldato che passeggiavano in prossimità del porto.

CICLISMO

Lauton di Gries vince a Bolzano

A Trento la Coppa XXIII marzo

BOLZANO, 23. — Oggi per festeggiare la storica ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento e per inaugurare l'attività sportiva del risorto Club Ciclistico Giles-Bolzano, è stata disputata la gara ciclistica per la Coppa 23 Marzo, sul percorso Bolzano-Merano-Lina, Bolzano, 65 chilometri. Malgrado il tempo inclemente — piovviginava continuamente e sul tratto Lana-Merano pioveva a diritto - i concorrenti furono in totale 28, di cui 26 partirono, attratti dai numerosi premi messi in palio, dieci, oltre alla Coppa 23 Marzo, tra cui due di traguardo: l'uno a Lana e l'altro a Merano. All'ultimo momento, per ragioni tecniche, la partenza venne rinviata alle 14.45. Il via è stato dato dal cav. Radino. Fungeva da cronometrista il signor Virgilio Mych. A causa dell'impraticabilità delle strade il commissario regionale presente alla gara ha deciso di trasportare il traguardo di arrivo dal Viale della Stazione, dove era stato fissato dagli organizzatori, alla testata del ponte della Talvera.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lauton Lino del Club Ciclistico Gries in 2.42' e 2 quinti; 2. Moser Ermanno del C. C. Forti e Veloci di Trento, a ruota; 3. Mers Tullio del C. C. Forti e Veloci in 2.5'30''; 4. Sano Augusto dell'U. S. Rovereto in 2.5'54'' 4/5; 5. Vaccari Alfonso dell'U. S. Rovereto in 2.7'46''; 6. Brunialti Rizieri del C. C. Forti e Veloci di Trento, a ruota; 6. Contini Italo del Veloce Club Trentino in 2.10'5''4/5; 8. Bonati Emilio dell'U. S. Rovereto in 2.15'18''; 9. Gumerer del Club Ciclistico Gries in 2.22'28''; 10. Anesi Nicolao del C. C. Gries a ruota; 11. Clara Giuseppe del C. C. Gries in 2.22'33''; 12. Tander Luigi del Dopolavoro Bressanone in 2.22'40''. Vengono tolti dall'ordine d'arrivo, perchè sorpresi dai commissari della gara a farsi trainare, i corridori Folie Guglielmo dell'U. S. Merano e Frisinghelli Marino dell'U. S. Rovereto, rispettivamente giunti 10 e 19.

La Coppa 23 Marzo viene assegnata al Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento, avente due corridori classificati rispettivamente al secondo (Moser) e al terzo (Mers) posto. La medaglia d'oro dono del signor Knoll, viene assegnata al Club Ciclistico Gries per aver avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo. I traguardi a premio di Merano e di Lana, sono stati vinti rispettivamente da Rosanelli Italo del C. C. Forti e Veloci di Trento e da Lauton del Club Ciclistico Gries.

Piccin vince la gara a Pola

POLA, 23. — Sul percorso Pola-Fasana,-Dignano-Gallesano-Pola, chilometri 27, si è svolta oggi la prima corsa sociale del Fascio Grion. Hanno preso il via alle 13 e 30 precise una trentina di concorrenti. La gara si è svolta quindi combattutissima su tutto il percorso. Magnifica la corsa fatta dal gruppo di testa che ha mantenuto una media oraria di 40 chilometri. Ha vinto il migliore giovane ciclistica nero-stellato, Antonio Piccin, che è giunto al traguardo con due minuti di vantaggio sugli inseguitori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Piccin Antonio in 40'5'' alla media oraria di chilometri 40.300; 2. Bonivento Giuseppe in 40'35''; 3. Petris in 42'10'' 4. Benussi Renato a ruota; 5. Benussi Armando a ruota. Seguono altri 15 concorrenti in tempo massimo.

A Giacomini la corsa di Trieste

TRIESTE, 23 — (a. p.) Colla partecipazione di una trentina di corridori, il G. R. Mario Trevisan ha svolto oggi, sul percorso Trieste, Isola, Capodistria, Trieste (55 km.) la prima corsa ciclistica dell'annata riservata ai propri soci, che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1.o Domenico Giacomini in ore 2.7'; 2.o Umberto De Mola in ore 2.7 1 quinto; 3.o Bruno Slebez in ore 2.8'; 4.o Giuseppe Griz; 5.o Mario Tul; 6.o Alessandro Predonzan; 7.o Gaetano Jadicola; 8.o Pietro Sovedo; 9.o Angelo Sergio. 10.o Silvio Stoppvaz. Seguono altri in t. m.

Il rinvio della riunione di Scorzè per i brevetti di audaces

SCORE' 23. — Indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzate dal locale Club Ciclistico sotto il patrocinio della Federazione Italiana Escursionismo dovevansi svolgere oggi le prove per la disputa dei brevetti di Audaces Ciclisti di primo e secondo grado. Il maltempo ha però costretto gli organizzatori a rinviare la disputa a domenica 6 aprile, quantunque numerosi si fossero gli iscritti presentati alla partenza.

IPPICA

Alle Capannelle

ROMA, 23. — All'Ippodromo delle Cappannelle è stato corso il premio «Alfonso Doria» di L. 10.000, su metri 1.600. Sono giunti: 1. «Volpiana' del ten. col. Locatelli, montato da Bertini; 2. «Fanganello», montato da Cinghiali; 3. «Carissima», montato da Varga. Totalizzatore 15.50, 12.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 84 - Cent. 25 — Martedì 25 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

L'alto valore e le benefiche ripercussioni della grande riforma daziaria

ROMA, 24

L'abolizione dei dazi interni di consumo continua a riscuotere i più vivi consensi. Al Capo del Governo è pervenuto dall'on. De Stefani il seguente telegramma:

« Permetta che un suo antico collaboratore esprima la propria soddisfazione di italiano e di fascista per la grande riforma daziaria da lei voluta, concepita e attuata che realizza nell'interno dello Stato la libertà degli scambi invano fino ad oggi auspicata ».

Ribassi del venti per cento

Tutti i giornali della Capitale si occupano diffusamente dell'avvenimento. Notevole è il commento della *Tribuna* che così si esprime: « Cadono con il provvedimento che abbatte i casotti daziari fra Comune e Comune gli ultimi ostacoli che facevano di ciascuno di essi uno staterello di per sè stante. Alla riforma politica che ha dato ai Comuni un ordinamento amministrativo profondamente aderente allo Stato e perciò alla Nazione, segue la riforma economica destinata a fare dell'intero territorio della Nazione un unico mercato. Si estendono così le possibilità e gli orizzonti di un libero e generale commercio ».

Il giornale osserva quindi che dal punto di vista del consumatore la riforma significa la possibilità immediata di una importante riduzione del costo generale della vita che taluno valuta a un buon venti per cento. Ai commercianti sta ora a dare la sensazione più rapida che è effettivamente così e che nessuna speculazione verrà esercitata su un provvedimento che è fra l'altro inteso ad un maggiore benessere comune. Sotto tutti i riguardi e sotto tutti gli aspetti il rovesciamento delle barriere daziarie deve essere quindi salutato con unanime e alla soddisfazione dal popolo italiano.

L'importanza della riforma

Il *Lavoro Fascista* dice che ci troviamo di fronte ad un atto di così alta importanza, e di tale portata politica ed economica che se il Fascismo solo questo avesse fatto, per questo solo avrebbe un posto e un diritto alla più viva ricordanza nella storia della civiltà italiana.

« Il Regime — continua il giornale — vuole con largo soffio e costante criterio nazionalizzare in concreto e saldamente gli aspetti di tutta la nostra multiforme vita e attività economica onde non poteva e non doveva ritardare più oltre nel sopprimere i vincoli vessatori delle barriere daziarie. a sopprimere una istituzione che non rappresentava un vero interesse cittadino, ma che era un residuo di medioevalismo municipale, degenerato perfino in protezionismo di piccoli e non giustificati interessi locali ».

Il carovita si è presentato finora nella sua parte artificiale così: crescevano i prezzi all'ingrosso per una qualsivoglia ragione e i prezzi al minuto crescevano non in proporzione aritmetica, come si dice, ma geometrica. I rialzi alla fonte delle merci erano un magnifico motivo di speculazione per gli accaparratori, intermediari e minutanti.

I nuovi tributi

Le linee della riforma dei dazi sono semplici e chiare. Finora i Comuni imponevano a loro libito dazi su una moltitudine infinita di articoli e con altrettanta varietà di aliquote e ricorrevano all'uopo o al sistema della barriera (Comuni chiusi) o a quello della minuta vendita con cui si riscuoteva il tributo da chi smerciava al dettaglio le merci colpite (Comuni aperti). Al dazio consumo sulle bevande alcooliche vinose lo Stato aggiungeva una ulteriore addizionale, il cui provento restava di sua spettanza. Essa è stata introdotta nel 1925, ciò anche a parziale compenso dell'imposta sul vino abolita nel 1924. D'ora in poi invece:

1. — Potranno essere assoggettate a tributo solo quattro categorie di merci e cioè: le bevande alcoliche vinose, birra, acque minerali e gazzose; le carni, il gas luce e l'energia elettrica; i materiali da costruzione.

2. — La misura del tributo sarà costretta in certi predeterminati limiti massimi, più alti per i Comuni oltre i 200 mila abitanti, progressivamente minore per i Comuni con popolazione fra i 100 e i 200 mila; fra i 40 e i 100 mila o addirittura sotto i 40 mila abitanti.

3. — L'addizionale governativa che era stata applicata sui vecchi dazi di consumo relativi alle bevande alcooliche e vinose, viene conservata sulle nuove imposte di consumo che sostituiscono su queste bevande il dazio abolito; però il provento attualmente di 365 milioni, viene non più trattenuto dallo Stato per i suoi bisogni, bensì destinato a risarcire i Comuni chiusi, ciascuno nella misura che sarà determinata dal Ministero delle Finanze, delle perdite che loro arrecherà la riforma;

Il sistema di riscossione

4. — Il sistema di riscossione è congegnato: per le carni l'imposta è riscossa all'atto della macellazione per il gas luce e l'energia elettrica, all'atto della produzione, salva la rivalsa del produttore esercente sul consumatore; per i materiali da costruzione mediante computo metrico sul lavoro ultimato. Per le bevande il congegno è più complicato. Lo scopo è quello di tassare tutte le bevande consumate, eccettuate quelle sole che vengono consumate dal produttore per sè e per la sua famiglia nel luogo di produzione o somministrate ai braccianti nei lavori agricoli. Finora questo scopo era raggiunto nei Comuni chiusi con la barriera, mentre nei Comuni aperti non era raggiunto affatto. Infatti poichè ivi si riscuoteva il tributo solo dall'esercente che faceva la vendita al minuto, avveniva che il consumatore che faceva acquisti all'ingrosso restasse esente.

Il nuovo sistema di riscossione riposa sull'ovvia osservazione che le bevande, prima di essere consumate, subiscono di solito tre passaggi; dal produttore al commerciante all'ingrosso, dal commerciante all'ingrosso a quello al minuto e da questo al consumatore. E' altrettanto ovvio però che taluno di questi passaggi intermedi è a volte eliminato. Così ad esempio il produttore può vendere esso direttamente al consumatore, saltando il commerciante all'ingrosso e il commerciante al minuto; del pari il commerciante all'ingrosso provvede ai propri consumi mediante prelievi dagli acquisti che fa dal produttore e talora anche riesce a saltare il commerciante al minuto e ad approvvigionare direttamente i consumatori.

Chi paga l'imposta

Tenuto conto di ciò, si è stabilito: a) il produttore può smerciare al consumatore, al commerciante al minuto o al commerciante all'ingrosso; se smercia al consumatore, paga esso il tributo; se smercia al commerciante al minuto, è quest'ultimo che paga; se smercia al commerciante all'ingrosso, lo smercio resta non colpito pel momento, perchè le relative quantità cadono sotto il tributo successivamente, come si dirà or ora; b) il commerciante all'ingrosso paga esso il tributo per le partite di merci da lui consumate o vendute ai consumatori; le paga invece il commerciante al minuto per gli acquisti che esso fa dal commerciante all'ingrosso. In questo modo le bevande consumate vengono tutte colpite. Il consumatore infatti o ritira dal produttore e allora è il produttore che paga l'imposta, o ritira dal commerciante all'ingrosso ed è allora quest'ultimo che deve pagare, o infine ritira dal commerciante al minuto ed in questo caso è il commerciante al minuto che deve averver pagato in precedenza e cioè all'atto dei suoi acquisti dal produttore o dal commerciante all'ingrosso.

Resta naturalmente il pericolo delle evasioni o dei tentativi di evazione che il Comune chiuso rendeva più difficili, ma non senza implicare forti spese di esazione, ed anche a ciò prevedono adeguate cautele e penalità.

Si è voluto anzitutto trovare, almeno per una certa parte, un compenso all'abolizione dei dazi su tutti gli articoli non compresi nelle quattro categorie sopra nominate con l'aumentare per doppia via il gettito del tributo sulle bevande. Si calcola che tale compenso neutralizzi esso solo per intero le perdite finanziarie arrecate dalla riforma ai Comuni aperti. Esso non basterà certo invece per i Comuni chiusi, che per vero rappresentano a dir poco i cinque sesti del gettito complessivo dei dazi. Perciò per questi si è stabilito: a) che la Giunta provinciale amministrativa possa autorizzare di eccedere del 50 per cento, se si tratta di Comuni con più di 200 mila abitanti, o del 30 per cento negli altri casi le stesse aliquote massime che si introducono per le nuove imposte medesime; b) che i 375 milioni annui che lo Stato ricava attualmente dall'addizionale governativa sulle bevande vengano ripartiti fra i Comuni chiusi appunto per integrare le perdite che essi subiscono con la riforma; infine quei pochi Comuni chiusi che rimanessero ancora in parte scoperti, ad onta dei due ordini di provvedimenti di cui sopra, dovranno rimaneggiare il complesso del proprio bilancio di entrate e spese, per assicurare il pareggio.

D'altra parte lo Stato ha già provveduto per conto suo a reintegrarsi della perdita dei 375 milioni che è così venuto a subire, con i recenti inasprimenti sul caffè, sulla carta da bollo e sulle cambiali e non poteva essere diversamente: nel periodo attuale il pareggio del bilancio dello Stato esige troppo attente cure perchè possa essere messo a repentaglio con la rinuncia immediata a poco meno che mezzo miliardo.

Un'ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è ulteriormente diminuita passando da 436,60 a 435,36. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzioni (che è rimasto invariato), tutti gli altri indici dei vari gruppi di merci che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, tuttavia di non grande rilievo In particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 441,40 439,43 (per diminuzione dei prezzi del riso camolino comune, della segale nazionale e dei vini Puglie e Piemonte. L'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 489.35 a 448.12 (per diminuzione nei prezzi dei vitelli di 2. qualità, dei suini da macello e delle uova fresche da bere).

Il potere di acquisto della lira è aumentato da 22.90 a 22.97. L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 118,5 a 188,2 ed è pure lievemente diminuito in Inghilterra da 117,4 a 117,2, in Germania da 126.3 a 126 e negli Stati Uniti da 137,5 a 137,2.

Favorevoli commenti cechi alla libertà dei cambi in Italia

PRAGA, 24

Negli ambienti bancari e finanziari cecoslovacchi il ripristino in Italia della libertà del commercio dei cambi e della esportazione delle monete seguita a destare la più favorevole delle impressioni, osservandosi che il provvedimento dimostra saldezza delle finanze italiane e il continuo progresso della situazione economica generale. Si aggiunge per di più che col provvedimento in parola l'Italia si è felicemente e definitivamente inserita nell'economia e nella finanza mondiale, dopo esserne rimasta staccata per tredici anni. Se l'Italia infatti ha dovuto sostenere dei gravi sacrifici per stabilizzare la propria valuta, il recente provvedimento dimostra che questi sacrifici non sono stati fatti invano e che la iniziativa del Governo nazionale è stata coronata da pieno successo.

De Martino parla a New York della rinascita economica italiana

NEW YORK, 24

All'Hotel Baltimora ha avuto luogo l'annuale banchetto della Camera di Commercio italiana al quale sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia De Martino ed oltre 600 personalità.

Il presidente della Camera di Commercio italiana comm. Giannini ha esposto in brevi parole la opera svolta dall'Istituto ed ha illustrato la crescente fiducia del popolo americano e specialmente degli ambienti finanziari e commerciali nell'Italia fascista.

L'Ambasciatore ha quindi pronunciato un discorso particolarmente dedicato alla ricostruzione economica italiana ed ai rapporti commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti. Egli ha dimostrato il costante e ininterrotto sviluppo della ricostruzione economica italiana che ha avuto la sua ultima manifestazione nel ristabilimento della libertà dei cambi, nuova prova questa della solidità insieme finanziaria e politica del Regime fascista.

Parlando poi della Conferenza navale di Londra, l'Ambasciatore ha illustrato attraverso l'opera di Grandi, lo spirito di cooperazione e di pace che l'Italia ha portato alla Conferenza stessa, nel sincero desiderio non solo di limitare ma anche di ridurre gli armamenti. Ha concluso con un saluto al presidente Hoover ed a S. M. il Re di Italia.

A questi ed a Benito Mussolini il pubblico presente ha acclamato più volte con grande entusiasmo.

Il senatore Rossini ricevuto dal Re

ROMA, 24

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sen. Aldo Rossini trattenendolo in cordiale colloquio.

Favorevoli impressioni tedesche sulla conferenza di Marescalchi

FRANCOFORTE SUL MENO, 24

La conferenza tenuta dall'on. Marescalchi su ciò che il Regime fascista ha fatto per la ruralizzazione il Paese viene simpaticamente commentato dalla *Frankfurter Zeitung* e dagli altri giornali locali che mettono in giusto rilievo oltre alle qualità personali dell'oratore le benemerenze del Governo fascista in questo particolare campo della sua attività. Il *Frankfurter General Anzeiger* riassumendo ampiamente il testo della conferenza dell'on. Marescalchi, esamina particolarmente le realizzazioni fasciste dell'opera intrapresa dall'on. Mussolini e dai suoi collaboratori per il ritorno alla terra, associandosi alle direttive del Regime fascista per quanto riguarda la necessità di lottare contro l'urbanesimo.

L'oratoria di Gandhi si fa sempre più acre

BOMBAY, 24

La marcia dei *martiri*, guidata da Gandhi prosegue indisturbata. L'oratoria del Mahatma però aumenta di violenza. Nel discorso pronunciato ieri nel villaggio in cui i martiri hanno fatto tappa, Gandhi si è scagliato contro il Governo britannico con un'irruenza di linguaggio mai adoperato. Fra gli epiteti contro il Governo di Londra egli ha adoperati quelli di « demoniaco e satanico ».

Nello stesso tempo il comitato esecutivo del congresso pan-indiano di Ahmedabad ha deciso in massima di non aderire al principio della nuova violenza quando il movimento della disobbedienza civile avrà inizio in tutta l'India.

Il movimento scoppierà il giorno in cui Gandhi lancerà la sfida all'Inghilterra col violare la legge che vieta la produzione del sale da parte dei privati, oppure il giorno in cui Gandhi venisse arrestato.

Gandhi è atteso il 15 aprile a Dandi, nel distretto di Surat, da dove egli darà il segnale per la violazione della legge sulla gabella del sale.

In alcuni circoli inglesi l'aumentata violenza verbale di Gandhi e la accettazione del comitato di Ahmedabad sono considerate come sintomi gravi e si teme che possano sboccare in un movimento di aperta ribellione; cosa che fino ad ora era esclusa.

Il Ministro Acerbo ricevuto dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 24

Il Reggente d'Ungheria ha ricevuto oggi il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste Giacomo Acerbo. Dopo l'udienza il Reggente Horthy ha offerto in onore del Ministro Acerbo una colazione alla quale è intervenuto pure il Ministro d'Italia a Budapest comm. Arlotta.

Tutti i giornali ungheresi si occupano della visita del Ministro italiano e descrivono con grande simpatia la sua carriera e quella dei membri delle delegazioni italiane. I giornali mettono specialmente in rilievo l'opera dell'on. Acerbo nelle organizzazioni fasciste e le sue benemerenze per il miglioramento dell'agricoltura, secondo le direttive del Duce.

VERSO L'EPILOGO DELLA CONFERENZA NAVALE

Nuovi colloqui di MacDonald con Grandi e Stimson

Il problema finale: commiato senza rottura

LONDRA, 24

(C.C.) Oggi il sig. MacDonald. accompagnato dal Ministro della Marina Alexander, ha avuto un colloquio mattutino col primo delegato americano Stimson, che era accompagnato dal sen. Redd e dal sig. Morrow. Si aspetta ancora la risposta del Giappone alle recenti proposte americane ed è naturale che, quanto più tardi giungerà questa risposta, tanto più si accentua il timore che il Governo di Tokio stia preparando delle controproposte equivalenti ad un rifiuto, il che in ogni caso renderebbe necessario un altro prolungato scambio di vedute. Le proposte americane al Giappone furono approvate in precedenza dalla delegazione americana, cosicchè se la risposta fosse favorevole, l'accordo fra le tre Potenze oceaniche sarebbe virtualmente un fatto compiuto, salvo poi a decidere se sancirlo subito o se darvi l'ultima mano in separata sede subito dopo la chiusura della Conferenza a cinque. In mancanza intanto della risposta del Governo giapponese, vi è sempre la possibilità che anche l'accordo a tre fallisca, nel qual caso la Conferenza di Londra, dopo dieci settimane di discussione, si chiuderebbe senza aver concluso assolutamente nulla.

Una discussione cordiale

Oggi il sen. Redd ha manifestato la sua opinione personale che l'accordo col Giappone vi sarà ed anche nei circoli britannici della Conferenza si continua a credere che il Governo giapponese finirà col consentire all'accomodamento proposto dagli Stati Uniti.

La Conferenza di Londra è come una nave in balia dei venti contrari, investita ora ad occidente, ora ad oriente, In questa situazione disperata, non si può far a meno di rendere omaggio al robusto organismo del sig. MacDonald, il quale rifiuta ancora di lasciarsi sopraffare dalle circostanze avverse.

Questa sera il sig. MacDonald, alla Camera dei Comuni, ha discusso per un'ora e mezza la situazione col Ministro Grandi. Ha discusso con molta cordialità e con molta franchezza, passando ancora una volta in rassegna tutte le difficoltà che precludono lo accordo, ma non si è dato per vinto. Non è il caso di supporre che il sig. MacDonald abbia fatto al primo delegato italiano alcuna nuova proposta o che il Ministro Grandi da parte sua abbia avuto occasione di entrare nuovamente nel merito della divergenza italo-francese sulla questione della parità. L'ora delle proposte e delle controproposte, delle pressioni amichevoli e delle non meno amichevoli resistenze a qualunque pressione, è passata.

La seduta pubblica sospesa

Il sig. MacDonald è persuaso, e non a torto, che se la Francia non fosse venuta a Londra col deliberato proposito di avanzare due pretese inaccettabili: quella di raddoppiare le proprie forze navali e quella di asserire sulla carta una superiorità permanente rispetto all'Italia nella gerarchia delle grandi Potenze, la Conferenza sarebbe finita con un accordo a cinque, ad onta delle difficoltà sollevate da parte del Giappone.

In realtà il vero problema da risolvere si riduce ormai alla ricerca del metodo da seguire per separarsi il più amichevolmente possibile, riducendo al minimo le ripercussioni psicologiche e quindi anche politiche del fallimento dell'accordo. Un commiato senza rottura: ecco il problema.

Il Ministro della Marina francese Dumesnil è arrivato a Londra questa sera; domani o dopodomani arriverà il Ministro Pietri e si dice che il sig. Briand arriverà giovedì. Del ritorno di Tardieu finora non si parla, ma si prevede che quando potrà essere indetta una altra seduta plenaria pubblica, la ultima, il sig. Tardieu non mancherà.

Per questa settimana intanto la seduta pubblica non sarà possibile. Il sig. MacDonald, quale presidente della Conferenza, si rende conto che, data la situazione, la prossima seduta pubblica sarà necessariamente la seduta di chiusura e vuole rimandata al più tardi possibile questa clamorosa confessione del fallimento della Conferenza.

Nella incertezza sulle sorti immediate della Conferenza la maggior parte dei giornali sembra proclive a credere che ormai i giorni della Conferenza sono contati. Qualche giornale dice addirittura che non è improbabile che la Conferenza chiuda i suoi lavori questa stessa settimana.

L'accordo a tre

Il *Times* scrive che se la stasi continua, MacDonald convocherà una seduta plenaria nella quale l'Inghilterra, come Potenza invitante, sottoporrà di nuovo le proposte già preparate al principio della Conferenza. Poichè le decisioni debbono essere unanimi, se qualcuna delle Potenze non vorrà procedere oltre, la Conferenza verrà liquidata e allora sarà il caso di considerare se non si possa arrivare ad un accordo diverso dal vagheggiato patto a cinque. Il *Times* avverte che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Giappone e l'Italia si oppongono a un trattato che si limiti a una semplice formula procedurale. Non sono disposti, come sarebbe la Francia, a considerare cioè la Conferenza di Londra come un semplice preludio di Ginevra. Quanto alle possibilità di un accordo a tre, se verranno accettate dal Giappone le ultime proposte americane, tale patto verrebbe concluso come naturale conseguenza del fallimento di un patto a cinque.

Il *Daily Telegraph* ritiene che Briand tornerà a Londra entro domani, e questo in base a due considerazioni: egli desidera di salvare l'accordo procedurale sul metodo del computo navale; in secondo luogo egli desidera di accertare personalmente quali siano le possibilità di un accordo a tre che farebbe poco comodo alla Francia.

L'irritazione francese

I giornali mettono in rilievo le energiche proteste della stampa francese contro la cosidetta « campagna » organizzata dalla stampa britannica per riversare sulla Francia la responsabilità del siluramento della Conferenza. Il *Daily Express* a questo proposito osserva che la Francia rimanda a Londra Dumesnil e Pietri con la speranza di poter evitare che il biasimo per il naufragio della Conferenza ricada esclusivamente sulle sue spalle.

Il *Manchester Guardian* rivela che la irritazione di alcuni giornali parigini si spiega col fatto che la stampa inglese ha giudicato favorevolmente l'atteggiamento dell'Italia rispetto a quello della Francia. Un'altra causa del risentimento francese è che i delegati inglesi e americani hanno obbligato la Francia a spiegare e giustificare le cifre da essa adottate, mentre invece hanno riconosciuto che l'atteggiamento italiano era tanto chiaro da non richiedere schiarimenti ulteriori.

La *Morning Post* riceve dal suo corrispondente romano che l'Italia considera la Conferenza ormai fallita e che sulla responsabilità della Francia, per tale fallimento, nessun dubbio è possibile. Il corrispondente parla anche della strana condotta della delegazione francese.

Il *Sunday Times* pubblica un articolo di W. Steed che constata le alternative della Conferenza navale durante la scorsa settimana, i malintesi sorti fra MacDonald, Tardieu e Briand intorno al passo inglese a Roma con la conseguente partenza da Londra dei delegati francesi.

Considerazioni sulla parità

« Allora — scrive il giornale — Mussolini ha irrigidito il suo atteggiamento facendo proclamare dal Gran Consiglio Fascista la integrità della parità, nient'altro che la parità come insostituibile, immutabile, infallibile mezzo per la sicurezza italiana. Il Gabinetto francese ha risposto: « Parità? Mai, mai ». A questo punto morto si è giunti perchè nessuno ha detto francamente che la parità come mezzo di salvezza o di sicurezza contro le prossime guerre è un non senso.

La parità può andare per paesi, come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, che non pensano a combattersi. Ma paesi come l'Italia e la Francia, che pensano a combattersi un giorno o l'altro, misurano il vantaggio delle proprie armi che vogliono quanto più efficaci possibile. In Italia si è parlato e pensato alla guerra con la Francia negli anni decorsi. La Francia da parte sua pensa e parla principalmente di sicurezza dicendo al mondo: « Guardate, mi sono spaventata; per piacere tranquilizzatemi con alleanze ».

Essa concepisce la sicurezza come l'equilibrio di una bicicletta ferma, non comprendendo l'equilibrio dinamico che realizzerebbe se si mettesse in moto efficacemente sul cammino della pace incontrando le approvazioni degli altri Paesi e potrebbe ridersi della parità o non parità con l'Italia.

Una divisione tra le Potenze?

Il redattore diplomatico dell'*Observer* esaminando la serie degli errori commessi dalla Conferenza navale rileva che Roma e Parigi non furono adeguatamente sondate preventivamente, ed aggiunge che la questione della parità italo-francese che sta per condurre al fallimento della Conferenza non fu compresa. Il giornale osserva che prima della Conferenza gli italiani avvertirono chiaramente la Inghilterra che in conseguenza dell'accordo di Washington essi avrebbero mantenuto la richiesta di parità con la Francia a Londra. MacDonald non fece obiezioni e l'Italia accettò l'invito.

E' da rilevare, — scrive l'*Observer*, — che non solo tale accettazione fu fatta in termini calorosi da parte dell'Italia, ma fu anche accompagnata dal famoso «memorandum» favorevole alla abolizione dei sottomarini come attestato della sua politica diretta a simpatizzare con l'Inghilterra.

Verso la fine della Conferenza inglesi ed americani per propiziarsi la Francia dichiararono di indurre gli italiani a rinunciare alla parità. Naturalmente gli italiani avevano ragione di dire agli inglesi: avete adottato il principio della nostra tesi della parità ed ora per tema che la Francia rompa la Conferenza, ci chiedete di rinunciare a quanto non aveva incontrato obiezioni da parte vostra. Era quindi logico il secco rifiuto italiano al passo anglo-americano. L'articolista davanti alla possibilità di un accordo a tre teme che si determini una divisione tra Potenze oceaniche e Potenze europee e cioè proprio quello che voleva evitare MacDonald, le cui intenzioni erano altrettanto buone quanto cattiva fu la sua tecnica. Inoltre la Conferenza ha aggravato il problema già esistente delle relazioni franco-italiane aggiungedovi il nuovo problema di una rivalità navale.

Briand non partirà per Londra prima di mercoledì

PARIGI, 24

(A.P.) Si conferma che il Ministro degli Esteri Briand non potrà ripartire per Londra prima di mercoledì, essendo trattenuto a Parigi dalla discussione del bilancio del suo dicastero al Senato.

Il Ministro d'Italia a Vienna alla seduta della "Mattia Corvino„

BUDAPEST, 24

La Società italo-ungherese *Mattia Corvino* ha tenuto la sua prima seduta pubblica di quest'anno alla quale è intervenuto per la prima volta anche il nuovo Ministro di Italia a Budapest comm. Arlotta. All'inizio della seduta il presidente Alberto De Berzeviczy ha salutato il Ministro con calde parole alle quali il comm. Arlotta ha risposto ringraziando e assicurando la Società del suo continuo appoggio.

L'annuale dei Fasci celebrato nelle Colonie

TRIPOLI, 24

L'undicesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato ieri a Tripoli in forma solenne. Al Real Teatro di Miramare, riccamente imbandierato e gremito di notabilità, autorità, associazioni patriottiche cittadine, centurie del Fascio tripolino, organizzazioni giovanili e densa folla, il gr. uff. Rava, segretario federale dei Fasci della Tripolitania, ha commemorato alla presenza del Governatore Badoglio con elevata parola la data storica suscitando nell'immensa folla di ascoltatori un caloroso fervore patriottico. L'adunata si è sciolta al canto degli inni fascisti e con fervide acclamazioni al Duce e al Fascismo. La città imbandierata è rimasta illuminata a giorno sino a tarda ora.

ASMARA, 24

Tutti i Fasci dell'Eritrea hanno celebrato solennemente l'annuale della fondazione dei Fasci. All'Asmara il Governatore, tutte le autorità, le rappresentanze delle truppe metropolitane e le Avanguardie fasciste hanno partecipato alla messa di suffragio dei Caduti per la causa della Rivoluzione. Indi le Camicie Nere si sono adunate alla Federazione ove il segretario federale Guido Cortese ha tenuto un discorso. Nel pomeriggio si sono svolte le gare sportive e quindi ha avuto luogo un'adunanza dei dopolavoristi. Nella serata ha avuto luogo lo spettacolo cinematografico sulle opere del Regime.

Nuovo scacco di Tardieu alla commissione delle Finanze

PARIGI, 24

(A.P.) La Camera francese ha votato all'unanimità il progetto di legge per l'apertura di un credito a favore dei dipartimenti del Mezzogiorno devastiti dalle recenti inondazioni. Come è noto, la commissione aveva elevato ad un miliardo la cifra di 500 milioni prevista dal Governo.

Alla Camera Alta si è oggi iniziata la discussione dei bilanci, ma il Governo ha subito uno scacco in seno alla commissione senatoriale di finanza che, sotto la presidenza di Clementel, dopo aver udito le spiegazioni di Tardieu, ha respinto con 16 voti contro 14 i crediti necessari per la creazione dei nuovi Ministeri e Sottosegretariati istituiti dal Presidente del Consiglio per risolvere l'ultima crisi.

Kutepoff prigioniero a Mosca

Le rivelazioni della "Liberté„

PARIGI, 24

(A.P.) Il mistero del generale Kutepoff sarebbe svelato. Il capo dei russi bianchi, sarebbe stato effettivamente imbarcato dai suoi rapitori su una nave sovietica nei pressi della spiaggia normanna e sarebbe stato condotto a Mosca per essere rinchiuso nella prigione Lubianskaia, cioè nei sotterranei dell'ufficio centrale della G. P. U. Pochi giorni fa egli sarebbe stato ancora in vita. Queste notizie sono date stasera da un'edizione straordinaria della *Liberté* la quale non cita però le sue fonti.

« Le rivelazioni che pubblichiamo, — scrive il giornale, — emanano da un'alta personalità russa al di sopra di ogni sospetto e la cui collaborazione è stata fin dai primi giorni assai preziosa per il direttore del servizio d'informazioni. Si tratta di fatti accuratamente controllati dall'inchiesta ufficiale e che non tarderanno ad essere resi pubblici dalla polizia stessa. Il giornale aggiunge che l'inchiesta ufficiale ha provato la colpevolezza di Stalin e del Governo sovietico e invoca perciò l'immediata rottura dei rapporti tra la Francia e la Russia.

Un ammutinamento in Francia di militari puniti

PARIGI, 24

(A.P.) Una cinquantina di militari in punizione nel reclusorio disciplinare del castello di Cleren presso la Rochelle si sono ammutinati ed hanno organizzato un tentativo di evasione, divellendo l'inferriata di una finestra. Due di essi sono stati presi mentre si calavano dalla finestra ed altri dieci si sono arresi oggi per mancanza di viveri. I rimanenti resistono ancora, ma sono assediati dalle truppe e dai gendarmi.

Primario viennese ucciso dalla moglie gelosa

VIENNA, 24

(E.M.) Un medico primario viennese, il dott. Peterka, è stato ucciso ieri notte con un colpo di scure dalla moglie, dopo una violenta scenata di gelosia. Cinquantottenne la moglie, cinquantatreenne il marito: la vita della coppia era tutt'altro che allegra, poichè lei viveva in continua ansia di essere un giorno o l'altro tradita dal marito. La lite scoppiò l'altro ieri sera nell'appartamento che il medico abita in un sanatorio dell'Austria Superiore e da lui diretto. Quando egli annunciò la sua intenzione di fare all'indomani una gita in montagna, la moglie, accecata dal sospetto che egli non si allontanasse solo, corse in cucina e prese una scure con la quale spaccò il cranio al marito. Rientrata in sè, si uccise anch'essa con un colpo di rivoltella.

Balbo visita a Genova

i Cantieri dell'Ansaldo

GENOVA, 24

Stamane alle 10 l'on. Balbo, accompagnato dal Segretario federale e dal gen. Mastromattei si è recato a visitare le officine Ansaldo di Genova, Sampierdarena e Cornigliano. A ricevere il Ministro trovavansi S. E. Cavallero, presidente della Ansaldo e il generale de Vito, direttore, coi direttori dei vari reparti dai quali è stato accompagnato nelle varie sezioni dello stabilimento macchine di Sampierdarena. L'on. Balbo è passato fra le maestranze intente al lavoro che lo hanno vivamente acclamato.

Dalla sezione meccanica il Ministro dell'Aeronautica, sempre accompagnato dalle autorità e dai dirigenti, si è portato a Cornigliano per visitare i reparti artiglieria e acciaieria quindi è stato accompagnato ai cantieri dove ha visitato i lavori della R. Nave *Alberto da Giussano*. S. E. Balbo ha ammirato i lavori dei cantieri esprimendo il suo compiacimento per il fervore di opere che in essi si sviluppa. Dovunque le maestranze hanno acclamato e salutato al passaggio del Ministro il quale ha manifestato il suo vivo interessamento all'attività degli operai e la sua soddisfazione per la serietà e laboriosità degli operai stessi.

Lasciato il cantiere l'on. Balbo ha partecipato ad un vermouth di onore nella sede dell'Ansaldo dove erano convenuti tutti i direttori dei reparti e delle sezioni, i rappresentanti del Dopolavoro, della Società e gran numero di impiegati che hanno salutato con alalà l'ingresso del Quadrumviro. Ha preso per primo la parola il rappresentante delle maestranze il quale ha porto al Ministro il fervido saluto di tutti gli operai dell'Ansaldo. Quindi ha parlato S. E. Cavallero che ha ringraziato il Ministro per la visita agli stabilimenti Ansaldo che si onorano di servire in pace e in guerra la Patria che il Duce porta verso il più radioso avvenire.

Ha risposto S. E. Balbo il quale ha espresso il suo compiacimento al presidente della Società per la intensità del lavoro e per l'ordine che regna nelle officine e rivolto agli operai ha voluto esprimere in modo particolare ad essi il suo vivissimo compiacimento per il lavoro che svolgono diuturnamente e silenziosamente. Ha terminato con un potente alalà al Duce cui hanno fatto eco tutti i presenti.

Alle ore 12 la visita ha avuto termine.

Rocco visita a Trieste

il Palazzo di Giustizia

TRIESTE, 24

Questa mattina il Ministro Rocco, accompagnato dal prefetto e dalle maggiori autorità cittadine si è recato a visitare il nuovo Palazzo di Giustizia dove è stato ricevuto in forma solenne. Giunto negli uffici della commissione reale per il collegio degli avvocati e procuratori il Guardasigilli ha ricevuto in omaggio dalle due commissioni reali una artistica riproduzione delle campane di S. Giusto. L'on. Rocco ha visitato quindi la sala principale del palazzo monumentale interessandosi all'opera imponente svolta dalla magistratura triestina per il definitivo assestamento degli uffici giudiziari in seguito alla unificazione legislativa.

Dopo la cerimonia al Palazzo di Giustizia l'on. Rocco ha visitato i locali del giornale il *Popolo di Trieste*. Nel pomeriggio accompagnato dal Prefetto il Ministro è partito in automobile alla volta di Gorizia.

Due lezioni di Bottai

PISA, 24

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha tenuto stamane la sua seconda lezione alla scuola corporativa della Università. Il folto uditorio ha applaudito calorosamente. Dopo avere visitato il palazzo del Consiglio dell'Economia Provinciale compiacendosi vivamente con il Prefetto, l'on. Bottai, è partito in automobile per Livorno dove ha proseguito il corso delle lezioni di cultura fascista, inaugurato domenica 16 corrente all'Accademia Navale dal Segretario del Partito, pronunciando un'applaudita conferenza.

Solenne ingresso a Benevento

dell'Arcivescovo Mons. Adeodato

BENEVENTO, 24

Nel pomeriggio di ieri ha fatto il suo solenne ingresso in sede il nuovo Arcivescovo Mons. Adeodato Giovanni Piazza di Belluno, che è stato accolto dal popolo beneventano con un'imponente manifestazione di devozione e di fede. All'arrivo del Presule il Podestà, presenti le autorità tutte che si erano recate incontro all'Arcivescovo sul piazzale della Stazione, ha porto a Mons. Piazza il saluto della cittadinanza. Quindi, dopo che l'Arcivescovo ha espresso i suoi commossi ringraziamenti, salito in berlina di gala col Podestà, scortato da carabinieri a cavallo in alta uniforme, si è recato alla Chiesa del Sacro Cuore, dove ha preso possesso della Diocesi.

Due operai sfracellati

in una galleria di Formazza

DOMODOSSOLA, 24

A Formazza, a causa di un incidente provocato dalle rivoltelle perforatrici, una grave sciagura accadeva in una galleria. Rimasero orribilmente sfracellati due operai, certi Luigi Conati, venticinquenne, da Besozzo, e Giuseppe Colli, ventottenne, da Reggio Emilia. Un terzo minatore rimasto gravemente ferito dovette essere trasportato all'ospedale. Alle vittime furono rese solenni onoranze; quindi le salme vennero rimpatriate.

"Una tigre assetata di sangue,,

La condanna a morte d'una donna

NEW YORK, 24

Irene Schoreder, donna di venti anni, che si qualifica essa stessa «una tigre assetata di sangue», è stata condannata a morte dal giurì di New Castle in Pensilvania per l'omicidio del caporale Paolo Brady. Se questa sentenza non mettesse il punto finale alla carriera dell'accusata, essa avrebbe dovuto subire una interminabile serie di processi per i numerosi delitti da essa compiuti.

La giovane donna è inviata alla sedia elettrica in seguito alla innocente testimonianza di un suo figlioletto, un bimbo di quattro anni, il quale, sconvolto da una battaglia fra sua madre e l'amante di lei, disse alla polizia di avere visto sua madre uccidere un uomo. Ma non era questo che uno dei suo delitti. Il suo primo amante era certo Dague, ex combattente, che aveva sposato una amica che amava dall'infanzia, ma che aveva abbandonata quando conobbe la donna tigre, che era allora una sorridente giovinetta di 16 anni.

Con una automobile rubata, la coppia cominciò una crociera brigantesca, saccheggiando case e botteghe, rubando vetture, assalendo la gente, finchè un giorno, mentre un policeman le chiedeva i documenti, la Irene, estratta la rivoltella, impegnò una battaglia con lui; il poliziotto rimase mortalmente colpito. Il suo figlio, il piccolo Donnie, che era nella vettura e fu spettatore della scena, narrò più tardi ogni cosa. Attraverso il Kentucki, il Texas, la coppia condusse una brigantesca esistenza rubando e uccidendo.

Fuggito da uno stabilimento penitenziario, certo Joe Wells si unì ad essa. Il 14 gennaio 1929 il cheriffo Chapmann tentò di arrestare la Irene, che si trovava sola in una vettura. Senza tremare essa mise l'automobile in movimento e passò tranquillamente sul corpo del poliziotto. Poco lontano essa fu fermata un'altra volta, ma due uomini scontarono con la vita questo tentativo.

Tutta la polizia dell'Arizona si pose alla ricerca della terribile donna per mezzo di aeroplani, automobili e persino di guide indiane. E fu una di queste che, alla testa di 50 cavalieri, riuscì a circondare il ricovero della «donna tigre». Dopo la cattura, la Irene venne condotta a New Castle, ove più di 25 mila persone la aspettavano e mostrarono la loro profonda soddisfazione nel vederla finalmente catturata.

Violento incendio a New York

400 autocarri distrutti

NEW YORK, 24

Un violento incendio si è sviluppato, per cause non ancora accertate, sullo scalo Hoboken, che fa parte del sistema portuario di New York, ed è situato sulla riva destra della baia dell'Hudson.

Appena dato l'allarme, sono accorsi numerosi reparti di pompieri tanto da Hoboken quanto da New York, mettendo in azione le più potenti autopompe e cercando di isolare l'incendio. Ma dopo ventiquattro ore di sforzi le fiamme non sono state ancora vinte completamente. Durante le difficili manovre tre pompieri sono rimasti feriti.

Tutta la notte molta gente si è intrattenuta sull'opposta riva e su molte imbarcazioni per assistere all'impressionante spettacolo dell'incendio che si rifletteva nelle acque del porto e illuminava il cielo per un vasto raggio.

Malgrado gli sforzi compiuti dai vigili, le fiamme hanno raggiunto anche uno scalo adiacente attaccando un deposito di autoveicoli. Circa quattrocento autocarri sono rimasti distrutti. Si calcola che i danni raggiungano la cifra di quattro milioni di dollari.

Un ladro originale fidanzato

ad una signorina mai conosciuta

VIENNA, 24

Giovanni Davidovic, ex impiegato di banca, è senza dubbio un ladro originale. Dopo avere scontato cinque anni di carcere duro per essersi appropriato di 25 mila corone oro, spese per una attrice da lui amata, è stato messo in libertà ed ha subito fatto una serie di abili colpi. Da una automobile ha rubato una coperta, da tre anticamere altrettante pelliccie, da una casa un orologio d'oro, e poi, presentatosi nella casa dell'attrice signora Markus, assente, disse alla cameriera che voleva procurare delle scritture alla padrona, ma che gli occorrevano delle fotografie. Mentre la credula cameriera si faceva aiutare a cercar fotografie nei cassetti, Giovanni Davidovic rubava una spilla, un braccialetto di perle, una catena d'oro, un porta sigarette.

Il curioso è che di questo furto la signora Markus fu informata solo più tardi dalla polizia.

Gli artisti erano evidentemente l'ossessione del Davidovic; in particolar modo egli prometteva loro la scrittura con ragguardevoli paghe. Durante l'ultimo soggiorno in carcere (dove ieri è ritornato), il Davidovic si era messo a scrivere ad una signorina da lui mai conosciuta nè vista, sempre protestando la sua innocenza. La signorina gli credette al punto che finì con il fidanzamento con lui.

Tafferugli in Francia

durante elezioni parziali

PARIGI, 24

Hanno avuto luogo ieri alcune elezioni parziali. A Quimperx il signor Todore, radicale socialista, è stato eletto deputato. A Cahors il signor Garigon, repubblicano socialista, è stato eletto senatore. A Saint Demins la lista Doriot, comunista, nella votazione di ballottaggio per le elezioni comunali ha ottenuto la maggioranza contro la lista Bartheleny dell'Unione repubblicana.

Dopo la proclamazione dello scrutinio sono avvenuti tafferugli tra agenti e dimostranti. Un agente è rimasto ferito. Sono stati operati dieci arresti.

Smentita jugoslava ad attacchi sulle frontiere bulgare

BELGRADO, 24

L'Agenzia *Avala* si dichiara autorizzata a smentire energicamente per informazioni assunte nei circoli competenti, le notizie riprodotte dai giornali bulgari circa un preteso attacco di emigranti bulgari sulla frontiera presso Hustendjil.

Pubbliche preghiere in Polonia

per le persecuzioni in Russia

VARSAVIA, 24

Il Metropolita Dionisio della Chiesa ortodossa polacca, ha invitato i fedeli, con un messaggio pubblicato dalla stampa, a partecipare durante la quaresima a cerimonie religiose organizzate dal Sinodo ortodosso in favore delle vittime delle persecuzioni religiose nella U. R. S. S.

Un parto quadrigemino

PARIGI, 24

Si ha da Bourg che a Reyssouze una donna di 23 anni, la signora Alice Guillard, sposa da tre anni e già madre di due figli, ha dato alla luce quattro bambini perfettamente costituiti: madre e figli stanno perfettamente.

La versione ufficiale

dell'incidente ferroviario in Piemonte

ROMA, 24

Ieri, verso le ore 21, il treno accelerato 1095 della linea Cuneo-Ventimiglia, diretto da Torino a Breil, appena giunto alla stazione di S. Dalmazzo di Tenda, veniva investito alla coda da una locomotiva fuggita per la forte pendenza senza personale dalla precedente stazione di Vievola.

Il fatto deve attribuirsi ad un manovale che, di suo arbitrio, mise in moto la locomotiva e che, non essendo poi riuscito a fermarla, preso da panico saltò a terra e l'abbandonò quando la vide avviarsi sulla linea di corsa in quel tratto in discesa.

A malgrado della segnalazione telegrafica, la locomotiva sfuggita raggiunse, animata da forte velocità, il treno 1095 nella stazione di S. Dalmazzo di Tenda urtandolo violentemente e sfasciando alcuni veicoli.

Si deplorano due morti, due feriti piuttosto gravemente e tre leggeri fra i viaggiatori.

Sono in corso attive indagini per stabilire tutte le circostanze delle responsabilità del luttuoso incidente. (*Stefani*).

Nuova categoria d'atleti

istituita dal Dopolavoro

ROMA, 24

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La direzione generale dell'O. N. D. d'accordo con la presidenza della F.I.D.A.L., allo scopo di offrire a quegli elementi maggiormente preparati e già in parte selezionati per il loro eventuale passaggio alle competizioni ed alle specializzazioni nel campo agonistico, ha stabilito di istituire la nuova e speciale categoria del brevetto di atleta completo.

Alla disputa del brevetto di atleta completo potranno partecipare solamente quei dopolavoristi che hanno già conseguito il brevetto atletico di primo grado. Annualmente la direzione generale del Dopolavoro adunerà a Roma tutti gli atleti che in ogni regione d'Italia avranno conseguito il brevetto di atleta completo per una manifestazione a carattere nazionale il cui programma sarà ulteriormente comunicato.

La F.I.D.A.L. raggrupperà tali atleti in una speciale categoria di dopolavoristi aspiranti, i quali potranno prendere parte per il primo anno tanto alle gare agonistiche della F.I.D.A.L. che ai giuochi del Dopolavoro.

Si fa curare da un'empirica e muore

VICENZA, 24

Giorni addietro, in frazione di Anconetta, decedeva in casa della famiglia Rossi, la signora Rosa Sartori vedova Marobioro d'anni 48. A constatare la morte fu chiamato il medico condotto dr. Michelangelo Beggiato il quale accertò che il decesso era avvenuto per angina difterica. Al dr. Beggiato risultò poi che la signora Sartori durante la malattia non si era fatta mai visitare da nessun medico, ma era stata curata unicamente da un'empirica. Potrebbe darsi così che il decesso sia stato determinato da qualche errore della medichessa non ancora identificata.

Il dr. Beggiato ha presentato denuncia del caso all'autorità giudiziaria che dovrà accertare le circostanze del grave fatto.

Il contributo scolastico di Noale

ROMA, 24

Con R. D. il contributo scolastico che il Comune di Noale, nella Provincia di Venezia, doveva versare annualmente alla Regia Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del R. D. L. 4 settembre 1925 n. 1722 è ridotto da lire 13.600 a L. 12.800 per il quinquennio dal primo gennaio 1924 al 31 dicembre 1928.

Cassiere disonesto che si costituisce

PADOVA, 24

Oggi nel pomeriggio si è costituito presso le locali carceri, l'ex direttore della filiale di Ponte di Brenta, del Credito Veneto, resosi responsabile di malversazioni in danno dell'Istituto stesso, per una cifra di circa 500.000 lire. Il fatto avveniva circa due anni or sono ed allora il colpevole era riuscito a sfuggire alle unghie della polizia, rimanendo uccel di bosco per tutto questo tempo. La improvvisa sua costituzione è avvenuta quando meno si aspettava.

Maria Sarto si spegne

L'interessamento del Papa e del Duce

CITTA' DEL VATICANO, 24

Per tutta la giornata di ieri le condizioni della signora Maria Sarto, sorella del Pontefice Pio X, hanno subito alternative di miglioramenti e peggioramenti e per quanto ieri sera l'inferma apparisse assai più sollevata, tuttavia i sanitari sono concordi nel ritenere che la pia signora si spenga lentamente. Essa conserva tutta la sua lucidità di mente e le sue labbra si muovono in una continua preghiera, mentre l'occhio si volge spesso come ad una estrema invocazione al grande ritratto di Pio X, che è collocato nella parete di fronte al suo letto.

Nonostante la gravità del male, che è molteplice, dato che alla cistite si è aggiunta una forte pleurobronchite, la signora Maria Sarto non soffre eccessivamente. Nella giornata di ieri numerose personalità ecclesiastiche e laiche si sono recate a chiedere notizie. La signora ha chiesto insistentemente i nomi di quanti si interessano alla sua salute. Purtroppo coloro che amorevolmente la assistono hanno dovuto dirle una pietosa bugia affermando che fra i personaggi che avevano formulato i più fervidi auguri per il suo pronto ristabilimento era anche il Cardinale Merry Del Val, la cui affezione a casa Sarto era nota. Non è stato possibile infatti, date le sue condizioni di salute, annunciare all'inferma la repentina morte del Cardinale che ella amava come suo figlio.

Le notizie della salute della signora Sarto sono state durante la giornata di ieri comunicate al Pontefice il quale ha nuovamente mandato ad essa la sua benedizione.

Dello stato di salute dell'inferma si è interessato personalmente l'on. Mussolini, il quale ha fatto chiedere notizie al Commissariato di Borgo.

I lavori per l'unificazione

della nomenclatura doganale

ROMA, 24

Dal 26 marzo p. v. al 16 aprile avrà luogo a Roma nel Palazzo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la undicesima sessione del Comitato degli esperti per l'unificazione della nomenclatura doganale.

I lavori di questo comitato traggono la loro origine da una deliberazione presa dalla Conferenza economica internazionale tenuta a Ginevra el 1927. Questa conferenza emise tra gli altri il voto che venisse stabilita una nomenclatura doganale metodica e tale da permettere ai vari paesi la semplificazione delle tariffe dei loro dazi doganali e renderne possibile ed agevole il confronto. Nominato dalla Società delle Nazioni per realizzare questo voto, il Comitato attende da oltre due anni al compito di eleborare secondo criteri razionali e pratici questa nomenclatura.

Nella sessione che sta per avere inizio gli esperti si occuperanno precisamente della nomenclatura dei prodotti delle industrie tessili ed è prevedibile che entro l'agosto prossimo l'intera nomenclatura uniforme possa essere definitivamente stabilita.

La nuova disciplina giuridica delle Confraternite

ROMA, 24

«La Corrispondenza» riferisce le norme emanate dai Prefetti del Regno ai Presidenti e a Capi o commissari delle Confraternite ed arciconfraternite delle rispettive Procie per il passaggio dell'Amministrazione delle Pie Istituzioni aventi scopo esclusivo o prevalente di culto, all'Autorità Ecclesiastica. I dirigenti tali Istituzioni dovranno trasmettere ai Prefetti: 1) l'atto di fondazione dell'Istituto od i titoli equipollenti, le memorie storiche ed i documenti che diano notizie sicure sull'origine, sulla natura e sul riconoscimento del Sodalizio da parte dell'Autorità ecclesiastica; 2) Le antiche regole e costituzioni e gli statuti e regolamenti vigenti; 3) Una dichiarazione sottoscritta da cui risulti il numero degli iscritti; 4) L'ultimo conto consuntivo approvato e un prospetto riassuntivo delle condizioni patrimoniali del Sodalizio con indicazione dei lasciti particolari di beneficenza e di culto che sono a suo carico, dell'ammontare annuo di essi e del titolo da cui hanno origine; 5) Un prospetto, desunto dai consuntivi, delle spese di culto e di beneficenza dell'ultimo decennio; 6) I titoli costitutivi dei lasciti di beneficenza. Frattanto l'Opera Pia dovrà compiere solo atti di ordinaria amministrazione.

Bambino annegato in una buca

ROVIGO, 24

Il bambino Dino Garbin di mesi 18, eludendo la vigilanza dei genitori si è allontanato da casa, trovando la morte per annegamento in una buca profonda circa 80 centimetri, piena d'acqua. Le indagini dei carabinieri hanno escluso qualsiasi responsabilità da parte dei genitori del Garbin.

Coniugi assolti a Vicenza

dall'accusa di omicidio

VICENZA, 24

La mattina del 15 marzo 1926, in una roggia nei pressi di S. Pietro di Rosà, veniva rinvenuto il cadavere del mugnaio Baroni Arcadio di Giovanni, residente a Cavaso del Tomba, da dove il giorno prima era partito per recarsi a trovare i genitori abitanti a Rosà. Alle ore 18 del 14 egli fu visto uscire da un'osteria di Bassano; poi di lui non si seppe più niente fino all'alba del giorno seguente quando fu trovato morto nell'acqua, con la fronte solcata da due ferite intaccanti soltanto la cute e senza altre lesioni gravi. I periti credettero di poter stabilire che la morte del Baroni doveva essere avvenuta per asfissia o per choc provocato da compressione del nervo vogo.

Esclusa l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina, l'autorità giudiziaria indirizzò le sue ricerche in un altro senso. In base a indizi che risultarono più tardi assai tenui vennero arrestati sotto l'accusa di omicidio premeditato il fratello della vittima, Baroni Giuseppe, d'anni 49, e sua moglie, Rubin Elisa fu Gaetano d'anni 47, ambedue maestri delle scuole elementari di Rosà.

A orientare l'accusa verso i coniugi Baroni valse il fatto che tutta la popolazione parlava di rancori esistenti fra il defunto e il fratello e la cognata per interessi famigliari. Per spiegare le esagerazioni del popolo a proposito di questi dissidi, che apparvero poi assai meno gravi di quanto sembrava in un primo tempo, bisogna tener conto del fatto che gli imputati non erano benvisi nel luogo per la loro energica attività di propaganda fascista.

Le accuse non resistettero al sereno ed obbiettivo esame dei Magistrati della Sezione d'Accusa di Venezia che il 17 agosto 1926 ordinava la scarcerazione dei due detenuti, prosciogliendoli dalla imputazione di omicidio premeditato per insufficenza di prove.

I coniugi Baroni, che mai avevano cessato di proclamare la loro innocenza, non si ritennero paghi della formula assolutoria e per conto proprio, con l'intendimento di far dileguare qualsiasi dubbio sulla loro colpevolezza, iniziarono una serie di attive indagini per spiegare la misteriosa morte del congiunto. Infine essi tanto insistettero finchè la Sezione d'Accusa non deliberò nell'aprile dello scorso anno la riapertura dell'istruttoria.

Questa seconda istruttoria portò a dei risultati positivi per cui fu esclusa assolutamente ogni partecipazione dei coniugi Baroni al delitto. Così il 7 corr. i Magistrati della Corte d'Appello di Venezia, modificando la sentenza emessa il 17 agosto 1926, hanno prosciolto il fratello e la cognata del morto per non aver commesso il fatto e per non avervi in alcun modo concorso.

Nel corso dell'istruttoria si è profilata l'ipotesi che il Baroni Arcadio sia stato investito da un'automobile che la notte dal 14 al 15 marzo fu vista correre velocemente a lumi spenti lungo la strada che conduce alla roggia in cui fu rinvenuto il cadavere. Dopo l'investimento il cadavere del Baroni Arcadio (che secondo il parere dei nuovi periti potrebbe essere morto per commozione cerebrale) sarebbe stato gettato in acqua allo scopo di far allontanare il sospetto di un omicidio colposo che avrebbe implicato la responsabilità dello sconosciuto *chauffeur*.

La sentenza della Cassazione

sul ricorso Canella

ROMA, 24

Nel pomeriggio d'oggi è stata depositata presso la Cancelleria della Suprema Corte di Cassazione la sentenza riguardante il ricorso Canella. La sentenza tratta lungamente dei motivi del ricorso presentato dai difensori del Canella. I motivi sono due: in merito al primo ricorso, riguardante la facoltà del magistrato civile di servirsi delle prove assunte al giudizio penale, la Corte ha riconosciuto che essa ha il diritto di servirsi, agli effetti del giudizio che deve dare, del materiale raccolto in un precedente giudizio penale. Per quanto concerne il secondo motivo, che riguarda la mancanza di contraddittorio negato ai patroni del presunto Canella, la Corte ha riconosciuto che in una materia così delicata e indiziaria non doveva mancare il contributo essenziale del contradittorio. Il magistrato giudicante ha negato specialmente la prova di una perizia glottologica e ciò, afferma la sentenza, è grave. Non si trattava di vedere se un individuo in diciotto mesi di permanenza presso una famiglia veneta avesse un più o meno spiccato accento veneto, ma di stabilire, attraverso un accurato esame, se nel ricoverato di Collegno esistevano le basi insopprimibili di un dialetto di origine piemontese o veneta, quelle basi che nessuna permanenza in altro luogo poteva sopprimere. Si è negato anche valore alle perizie sanguigne sul ricoverato, sostenendo la tesi che la scienza non dà valore a queste ricerche. Ma, osserva la sentenza, anche se le perizie suddette avessero valore relativo, esse dovevano essere fatte, perchè, aggiunte a tutte le altre, potevano dare valido contributo al giudizio finale. Per questi motivi la suprema Corte di Cassazione ha cassato la sentenza di Torino ed ha rinviato la causa per un nuovo giudizio all'esame della Corte d'Appello di Firenze, demandando alla stessa Corte di decidere sulle spese di giudizio; ha ordinato la restituzione della cauzione.

I milionari diminuiscono in Inghilterra

LONDRA, 24

Il numero dei milionari in Inghilterra che nel 1924 ascendeva a 594, si è ridotto nel 1929 a 497. L'Inghilterra resta però sempre il paese dell'Europa che ha il massimo numero di milionari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67.66	67.60	67.90	67.75
Consolid. 5 ojo	80.37	80.17	80.40	80.10
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.70	74.80
Bancari				
Banca d'Italia	2010.—	2000.—	—,—	2000.—
Banca Comm.	1440.—	1440.—	1442.—	1440.—
Banca Credito	567.—	566.—	568.—	568.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	758.—	757.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525.—	525.—	—,—	—,—
B. d'America	200.—	200.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	810.—	809.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89.—	88.—	89.—	89.—
Mediterranee	710.—	710.—	—,—	—,—
Meridionali	1190.—	1190.—	—,—	—,—
Rubattino	480.—	480.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	104.—	104.—	106.—	115.—
Costr. Venete	283.—	280.—	285.50	284.—
Saturnia	85.—	86.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269.—	263.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2800.—	2830.—	—,—	—,—
Cot. Furter	113.—	112.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	501.—	488.—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	420.—	412.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114.—	114.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395.—	392.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	36.25	23.10	35.75	34.—
Fil. Cuc. Cant.	715.—	716.—	—,—	—,—
Cascami Seta	781.—	768.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1263.—	1240.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	835.—	832.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	263.—	263.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3100.—	3100.—	—,—	—,—
Sole de Chà	187.25	184.50	186.—	185.—
Lin. Can. Naz.	274.50	262.—	—,—	—,—
San Rotondi	450.—	450.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.25	26.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25.50	25.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	70.—	69.—	—,—	—,—
B. Los. Varzi	850.—	857.—	—,—	—,—
San Tosi	244.—	244.—	—,—	—,—
Varedo	39.50	40.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	54.—	54.—	—,—	—,—
Tornasconi	98.—	88.—	—,—	—,—
Unione Ma	613.—	610.—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1700.—	1700.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49.50	48.50	—,—	—,—
Ansaldo	115.—	115.—	—,—	—,—
Ilva	220.—	220.50	—,—	—,—
Metallurgica	170.—	169.50	—,—	—,—
Elba	52.—	52.—	—,—	—,—
Monte Amiata	282.—	280.50	—,—	—,—
Montecatini	255.15	252.50	256.—	255.—
Breda	129.25	129.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	349.—	340.—	350.—	344.—
Isotta Frasch.	191.50	189.—	—,—	—,—
Bianchi	49.—	43.50	—,—	—,—
BianiSilvestri	62.56	62.50	—,—	—,—
Bergiano	166.50	99.—	—,—	—,—
Dalmine	146.—	147.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65.—	63.—
C. N. Veneal	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259.50	259.50	258.20	258.50
Elett. Brioschi	504.—	502.—	—,—	—,—
Dinamo m.	213.50	213.—	—,—	—,—
Bresciana	267.—	266.—	—,—	—,—
Adamello	302.—	302.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248.—	249.—	—,—	—,—
Emiliana	522.—	530.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	465.—	476.—	—,—	—,—
Eso	105.50	104.50	—,—	—,—
Edison	797.—	788.50	—,—	—,—
Edison Post.	530.—	520.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	144.50	143.50	—,—	—,—
Tirzo	182.—	180.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	329.—	290.—	—,—	—,—
Vizzola	837.—	835.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	312.—	312.—	—,—	—,—
Valdarno	173.—	172.—	—,—	—,—
Tecnomasio	104.—	102.—	—,—	—,—
Terni	388.50	388.—	390.—	389.—
Is. Elettrici	166.—	166.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	153.50	152.—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840.—	840.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	905.—	905.—	—,—	—,—
Fast. Baroni	36.55	36.50	—,—	—,—
Riseria Ital.	58.—	58.—	—,—	—,—
Gulinelli	270.—	270.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.05	5.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	450.—	448.—	—,—	—,—
Fondi Rust	170.—	168.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85.—	77.50	—,—	—,—
Beni Stabili	674.—	670.—	—,—	—,—
Gran di Alber.	69.50	69.—	69.10	69.50
Diversi				
Ucnelli	86.—	86.—	—,—	—,—
Gas Torino	224.—	219.—	—,—	—,—
Mira Lanza	66.—	65.—	—,—	—,—
Petroli	46.—	46.50	—,—	—,—
Eridania	456.—	450.—	—,—	—,—
Italo Am.	250.—	257.—	—,—	—,—
Pirelli It.	868.—	845.—	—,—	—,—
Pirelli G.	201.—	201.—	—,—	—,—
Rinascente	74.—	75.—	—,—	—,—
Trasital	114.—	115.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	215.—	214.—	—,—	—,—
Spalato	200.—	200.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4465.—	4350.—
Italiana Gas	—,—	—,—	223.—	223.—
Cambi				
Parigi	74.73	74.81	74.74	74.8
Zurigo	369.87	369.92	370.—	370.—
Londra	92.93	92.94	92.94	92.95
Olanda	7.66	7.66	—,—	—,—
Spagna	238.—	238.50	238.—	238.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.65	56.65
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.56	16.65	—,—	—,—
„ carta	7.22	7.35	—,—	—,—
New York tel.	19.09	19.09	19.10	19.10
„ Cheque	19.07	19.08	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33.75	33.75	33.75
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.65	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 105 — Lloyd 545 — Premuda 380 — Gerolimich vecchie 201 — Martinolich 144 — Tripcovich 173 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 64.50 — Cementi Spalato 203.50 — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.79 — Londra 92.90 — New York 19.10 — Zurigo 370 — Madrid 239 — Amsterdam 766 — Berlino 456 — Bucarest 113.25 — Praga 56.61 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.20 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Arruolamento nella Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un arruolamento volontario per 150 avieri specializzati dell'Arma Aeronautica Categoria Radio-Aerologisti.

I documenti di rito e le indennità sono indicati nel bando che è affisso negli albi pubblici.

Sciarada a premio

Puoi trovare il *primiero* in tutto [il mondo.
E il mio *secondo*,
D'Italia nel bel mezzo, ovver nel [fondo.
Tu vedi il *tutto*,
Sorger dal flutto.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Anversa e Liegi in gara per la grandezza del Belgio

BRUXELLES, Marzo

Per festeggiare il centenario della propria indipendenza politica, il Belgio indice contemporaneamente non meno di nove esposizioni: due grandi internazionali di commercio, d'industria e di attività moderna nei più diversi campi, ad Anversa ed a Liegi; una nazionale d'un secolo d'arte belga — dal 1830 al 1930 — a Bruxelles; una retrospettiva della pittura fiamminga dalle origini all'Ottocento, in Anversa; e poi esposizioni locali a Bruges — d'arte decorativa della Fiandra occidentale — a Namur — d'oreficeria sacra — a Mons — dei pittori antichi e contemporanei fioriti nell'Hainaut; e infine, ancora a Liegi, accanto alla mostra internazionale della grande industria, una mostra d'arte vallona pura ed applicata.

Per un paese che ha sette milioni di abitanti e un territorio non più esteso di quello delle Tre Venezie, è un programma imponente; ma le due esposizioni principali — quelle di Anversa e di Liegi — basterebbero da sole a dar lustro ad una delle potenze che si dividono l'egemonia sul mondo.

Anversa ha dedicato alla sua Esposizione Coloniale e Marittima una superficie di 50 ettari e un budget di 80 milioni di franchi, assicurandosi la partecipazione di venticinque paesi, con alla testa l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, l'Olanda, oltre, naturalmente, al Belgio, ed al suo impero coloniale africano, che formano il nucleo centrale dell'Esposizione. La sezione coloniale, oltre ai prodotti minerali, animali e vegetali delle colonie, alle loro applicazioni, ed ai mezzi di sfruttamento, espone tutti i prodotti dell'industria europea destinati alle colonie, e le dimostrazioni dello sviluppo raggiunto dai vari rami dell'attività colonizzatrice.

La sezione marittima considera tutto quello che riguarda la navigazione, la costruzione, l'attrezzatura e l'amministrazione dei porti marittimi e fluviali, tra i quali giganteggia d'anno in anno sempre più il porto di Anversa.

Vi è poi una sezione trasporti automobilistici ed aerei, ed una sezione agricola, orticola, di silvicultura e di piscicultura.

A Liegi — 60 ettari di Esposizione, 150 mila metri quadrati di area coperta, 30 milioni, finora, stanziati per le opere — ventiquattro nazioni concorrono, a far corona intorno a quella, che sarà la vera regina della manifestazione: la grande industria belga, di cui Liegi è il cuore e l'Università di Liegi è il cervello. Perciò accanto alla mostra delle industrie — metallurgica, siderurgica, mineraria, chimica, elettrica, idraulica, ferroviaria, tranviaria, vetraria, cristalliera, zuccheriera, gazogena — si sta organizzando una mostra delle scienze fisiche, motonautiche, naturali, minerali, industriali mediche, che sarà la prima del mondo, e che consacrerà il riconoscimento all'Università di Liegi di una supremazia nella preparazione di ingegneri, e, in genere, di uomini di scienza applicata all'industria, cui tutto il mondo pare disposto a sottoscrivere.

Da una parte, dunque, la ricchezza favolosa d'una grande colonia africana, e il traffico formidabile d'un grande porto mondiale; dall'altra la poderosa attrezzatura e la produzione sterminata d'una industria colossale, e la magnifica organizzazione dei suoi quadri: tutto il Belgio moderno, nell'atteggiamento superbo ch'egli ha saputo assumere tra le grandi Potenze economiche del mondo.

Non appaiono tuttavia, a prima vista, molto chiare le ragioni per le quali le due grandi esposizioni internazionali — almeno quelle — non sono state riunite in una sola; perchè si sien volute scindere in due campi le attività moderne, che non parrebbero prestarsi ad essere separate nettamente, come non si potrebbero separare, per esempio, i trasporti ferroviari da quelli automobilistici, nè le ferrovie europee da quelle africane, nè le industrie minerarie europee da quelle coloniali, nè le industrie metallurgiche da quelle marittime e portuali, e via dicendo; in breve, non si capisce perchè, l'esposizione del centenario dell'Indipendenza non sia unica, e non abbia sede ad Anversa, o a Liegi, o, meglio ancora, a **Bruxelles, capitale** del regno, e prima insorta nella rivoluzione del 25 agosto 1830, alla quale, in questa ricorrenza centenaria, parrebbe dovessero spettare tutti gli onori.

Indubbiamente ragioni ve ne sono a josa: nelle tradizioni remote e recenti delle due città, nelle precedenti fiere mondiali ch'esse hanno organizzato — Anversa nel 1885 e nel 1894, Liegi nel 1905 — nelle diverse forme e nella eguale intensità del loro dinamismo.

Ma la ragione principale dello sdoppiamento risiede nella rivalità, vecchia, ma oggi più che mai viva, tra le due razze che si dividono il territorio, la storia e la vita del Belgio: fiamminghi e valloni.

Una delle due grandi città — non so se la fiamminga o la vallona — lanciò per prima l'idea dell'Esposizione del Centenario, e cercò di concretare subito l'iniziativa. Immediatamente dopo la rivale sopravvenne, e a sua volta votò stanziamenti, redasse piani, concretò progetti. Così Anversa e Liegi si divisero in due campi la celebrazione dell'attività nazionale; così esse rivaleggiarono e rivaleggiano, per dare ciascuna alla propria esposizione maggiore importanza, maggiore sviluppo, maggiore splendore; così quella che avrebbe potuto essere un'esposizione unica, degna della capitale di una grande nazione, si è sdoppiata in due esposizioni, quali il più potente impero del mondo difficilmente potrebbe inscenare. E come delle due grandi Esposizioni, così è accaduto delle minori; a Bruges e a Namur, a Gand e a Mons, in tutte le città principali di Fiandra e di Vallonia son sorte, in gara magnifica di attività, iniziative diverse e, in un certo senso, rivali, ma tutte tendenti ad un unico fine: la celebrazione della grandezza morale e della prosperità materiale del Belgio, nel centenario dell'indipendenza nazionale.

Questa è, in ultima analisi, al vederla dal di fuori, la caratteristica più notevole di una situazione sulla quale sarebbe, d'altronde, alquanto imprudente avventare dei giudizi; che i belgi di stirpe germanica e i belgi di stirpe latina, fiamminghi e valloni, posso combattersi tra di loro per le loro faccende interne di cultura e di lingua, ma che gli uni e gli altri sono prima di tutto e profondamente belgi, decisi non soltanto, come hanno fatto con eroica semplicità, a difendere l'indipendenza della patria comune, ma a lavorare costantemente e animatamente, in feconda rivalità di sforzi e di iniziative, per la maggiore prosperità e per la maggiore grandezza di essa patria. Sicchè le loro lotte, lungi dall'essere dannose al paese, che ha per impresa ufficiale il motto «L'union fait la force», si traducono in una costante emulazione, per la quale nulla può farsi in Vallonia, che non si voglia far meglio nella Fiandra, e viceversa, e sono forse per qualche cosa in quello sviluppo incalcolabile, che ha preso, dopo la guerra, questo piccolo regno, che ha, nello spazio di nove provincie, il più grande porto e il più possente bacino industriale dell'Europa Continentale e la popolazione più fitta, più laboriosa e più pratica, forse, di tutto il mondo.

Elio Zorzi

Uno scandalo sul palcoscenico

per una toilette che non va bene

BUDAPEST, 24

E' ormai celebre l'attrice Francesca Gaàl per i suoi scatti nervosi, che le hanno procurato fastidi, paternali, ammonizioni solenni da parte di impresari e critici, e persino querele. Ma la scenata provocata dalla vivacissima signora, sere sono al Teatro Comico di qui, costituisce un caso unico nelle cronache teatrali: ed è anche l'ultimo, perchè l'artista è stata diffidata a non dare... repliche, a scanso di esclusione piena e totale da tutti i teatri d'Ungheria.

Si dava il *Topolino*, la nota commedia di Ladislao Fodor, dove al secondo atto, tra una scena e l'altra, la Gaàl doveva rapidamente indossare un abito da sera, mentre la recitazione continuava a svolgersi a due passi da lei. Ora la Gaà nervosissima come sempre, trovò che l'abbigliamento le stava male e cominciò a bistrattare le donne che l'aiutavano, caricandole di rimbrotti e di invettive a voce sempre più alta; tanto alta che il pubblico della platea notò la cosa e cominciò ad agitarsi. Un attore credette allora opportuno di invocare l'intervento del direttore di scena, perchè facesse tacere l'attrice iraconda, ma fu peggio. Ormai la Gaàl non poteva più frenarsi, dato il suo caratteraccio; e nella scena susseguente, in pieno palcoscenico, dinanzi al pubblico sbalordito, la focosa donnetta sgridò ad alta voce l'attore giovane Molnàr che, imbarazzato e confuso, lì per lì non seppe che contegno tenere e come rispondere alle... battute inattese e alquanto fuori... dell'ordinario. Già gli astanti si torcevano le mani atterriti, temendo lo scoppio di uno scandalo che avrebbe travolto le sorti della commedia, quando, per fortuna, calò il sipario

Profittando dell'intervallo, il Molnàr tentò di calmare la Gaàl e di farle comprendere la sconvenienza del suo contegno: e allora la Gaàl si mise a urlare, correndo verso il suo camerino: «Sudicia banda di ignoranti! Imparate a recitare!» E intervenuto un altro artista, il Somlay, l'attrice scagliò anche contro di lui una filza d'improperi.

Del caso inaudito dovette occuparsi ieri l'altro in seduta straordinaria, la Società degli autori drammatici, e dopo una tempestosa discussione fu deciso che per un semestre la Gaàl doveva ritirarsi dalle scene. e in seguito le fu concessa la condizionale, a patto però che l'artista si affrettasse a chieder scusa ai colleghi offesi.

Naturalmente anche sui giornali sono comparsi severi moniti all'indirizzo della Gaàl, con l'avvertimento che, se altri incidenti del genere dovessero verificarsi, la terribile donna poteva considerare finita per sempre la sua attività artistica.

41 persone avvelenate da prosciutto d'orso

BERLINO, 24

(F.B.) A Stoccarda si sono verificati 41 casi di avvelenamento, di cui sei seguiti da morte, provocati dall'uso di prosciutto affumicato di orso, vivanda che da qualche tempo veniva ammannita in un ristorante della città. L'orso, a giudizio dei medici, deve essere stato infetto; fatto sta che essi hanno riscontrato in tutti gli ammalati i sintomi di una malattia chiamata trichinosi, della quale gli orsi sono affetti comunemente.

Scoperte scientifiche italiane al congresso tecnico sanitario

PRAGA, 24

Dopo quattro giorni di animate discussioni si è chiuso il congresso tecnico sanitario. I delegati italiani vi hanno partecipato attivamente. L'ing. La Causa, della stazione sperimentale del freddo di Milano, ha fatto una interessante relazione in cui, dopo avere esposto gli sviluppi dell'industria frigorifera in Italia, che negli ultimi sette anni realizzò seimila nuovi impianti, cioè il doppio di quanto erano stati eseguiti nei 46 anni precedenti, ha illustrato ampiamente gli studi che in Italia si compiono per l'applicazione razionale del freddo artificiale nel campo agricolo, industriale e scientifico, dimostrando chiaramente la detta superiorità che l'Italia si è già conquistata in questo campo, su tutti gli altri paesi del mondo.

Passando nel campo pratico, il delegato di Milano, ha comunicato all'assemblea il risultato delle ricerche fatte per la conservazione delle frutta in frigoriferi, esponendo il metodo ed i fattori con cui si deve stabilire la temperatura ed il grado di umidità nell'ambiente conservatore.

Parlando della strigliatura a freddo della canapa, annunziò che l'Italia è alla vigilia di eliminare circa un miliardo di lire di importazioni di fibbre tessili applicando particolarmente le vittoriose esperienze di laboratorio. L'oratore ha concluso esprimendo una scoperta importantissima fatta da lui sulla legge della congelazione delle soluzioni diluite, mettendo in evidenza che detta legge si verifica fin sui due poli terrestri, ed ha decisive ripercussioni sulla distribuzione del le masse pesanti della terra. La relazione, costituente una serie di rivelazioni scientifiche e pratiche, ha prodotto una grande impressione sull'assemblea che alla fine ha salutato con una grande ovazione il delegato italiano.

Il congresso tecnico sanitario ha poi deciso ad unanimità di voti che il prossimo raduno avvenga a Milano nella primavera del 1931 durante il periodo della Fiera Campionaria.

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'imperatore d'America

Tre atti di Bernard Schaw

(*Goldoni 24 marzo 1930*)

Bernard Schaw ha definito questa sua ultima commedia come una «Stravaganza politica di un membro dell'Accademia di Letteratura». Così egli ha disarmato tutti coloro che sogliono domandare un minimo di logicità e di verosimiglianza per ogni opera di teatro; così s'è spalancato non solo gli usci, ma anche le finestre per dar sfogo alle esplosioni della sua crepitante ironia e così egli s'è permesso di prescindere da ogni impalcatura architettonica a sostegno di una qualsiasi vicenda, come da ogni organicità e da ogni tradizione di tecnica.

Sullo sfondo di un'ipotetica Inghilterra del duemila, non molto dissimile del resto da quella ch'è adesso e da quella che fu nel recente passato, egli ha un posto un re tra il suo governo e tra la sua famiglia, facendolo scivolare appena oltre il salotto di una favorita per dargli un attimo di distrazione tra le cure dello Stato e quelle della sua casa.

E' questi Re Magnus, monarca democratico che ha saputo emanciparsi dalle rigide leggi dell'etichetta e che se vuole può scendere dal trono per discutere a tu per tu coi suoi ministri o coi suoi oppositori come il più borghese degli impiegati in pensione potrebbe trattare col par suo davanti al tavolino di un caffè. Anche un sovrano così alla buona, senza scettro e senza galloni, può elevarsi all'altezza delle sue vere funzioni e farsi simbolo del dominio, dell'ordine e della disciplina e rappresentare la forza che si ispira ed è mossa dalla schietta anima del popolo, ed è la garanzia della coscienza, dell'onestà e della giustizia del governo che regge le sorti della patria.

Così Re Magnus garantisce i suoi sudditi dalle mene di un consiglio dei ministri democratico per la pancia e asservito ai tornaconti di un parlamento corrotto. Sono entrate due donne nel consiglio chiassone ed intriganti ed è una *longa manus* di un'organizzazione industriale che fa la pioggia e il bel tempo nei territori del regno e sono i vanitosi smidollati e gli affaristi filibustieri. Tutti costoro, capeggiati dal nervoso Proteus che ha il grado di Primo Ministro, sono persuasi di trovarsi d'attorno ad un re travicello e di girarlo e rigirarlo a piacere secondo il loro talento. Ma Re Magnus, scaltrissimo uomo di mondo, sa giocarli fingendo di essere giocato. Poichè il monarca ha diritto di veto su ogni deliberazione parlamentare, e poichè nel pronunciare un pubblico discorso egli ha affermato essere tale veto l'unica difesa che rimanga al popolo contro l'affarismo parlamentare, ecco che il Consiglio dei Ministri inferocito cerca di imporre al monarca un ultimatum: rinunci egli al veto e rimanga al potere con le sole mansioni di un timbro di gomma od accetti le dimissioni dell'intero consiglio, anche se questo potrà spiacere assai, al Ministro dell'Industria e del Commercio passato allora allora dalle sgolate di arruffapopoli ai fasti del Dicastero. Il re non si turba, e remissivo e rassegnato finge di lasciarsi accerchiare, ma restando infatto dominatore assoluto della situazione chiede alla fine un po' di tempo prima di prendere una decisione: gli basta da mezzogiorno alle cinque. E poi darà la risposta.

Intanto Re Magnus va in cerca di un po' di distrazione e la trova nel secondo atto, nella casa di Orinzia, sua giovane amica. E' un intermezzo galante, che non manca davvero di pericoli e nemmeno di certe emozioni. Anche Orinzia, come i Ministri, vorrebbe porre il guinzaglio al sovrano. E' una donnina di velleità regali e vuol assumere il posto della regina, e istiga Re Magnus al divorzio e lo accerchia con le più trascinanti seduzioni per trarlo al suo volere. Ma anche stavolta abilmente il sovrano fugge via dalle maglie della rete; torna presso la sua regale consorte e dopo un tranquillo colloquio con lei riceve la visita di un ambasciatore d'America che gli reca un'offerta strabiliante. Gli Stati Uniti rinunciando alla propria indipendenza, vogliono annettersi all'Inghilterra: giù le barriere, cancellati i debiti e sia Re Magnus l'imperatore della nuova patria. Il re fiuta in tutto questo l'insidia di quella grossa azienda industriale che vorrebbe disporre delle sorti della Gran Bretagna e piglia tempo ancora e cioè il tempo che basterà a far tramontare il progetto.

Sono le cinque, i Ministri s'adunano e il re, che li riceve, si dichiara disposto a firmare l'ultimatum: abdicherà in favore del figlio suo Roberto; questi sarà davvero una specie di re denicotinizzato ed egli tornerà un semplice e modesto cittadino. Ma in seguito a tale atto cadrà il governo, si scioglierà la camera, si indiranno le nuove elezioni alle quali Re Magnus in persona si presenterà candidato a capo di un grande partito. Alla minaccia i Ministri vacillano, il loro capo lacera l'ultimatum e tutto torna al posto di prima.

Lo spirito della commedia concentra tutta la sua essenza nella figura di Re Magnus il quale domina il quadro e suscita dal principio alla fine quella spareria di *boutades* sarcastiche, satiriche, burlesche, feroci e mordenti, che si avventano contro tutto e contro tutti a seconda del gusto già tante volte appagato del grande ironista inglese e che valgono da solo a rappresentare ogni ragione di vita della bizzarra e divertentissima vicenda.

La commedia è stata offerta in un allestimento suntuoso pel quale il Liverani ha dipinto gli scenari e Dino Gelich Stella ha ideato i costumi. Febo Mari ha costruito la figura del Re con una signorilità di tratteggio veramente singolare e le ha donato un'espressione chiara e pacata, ricca di sfumatura e pronta a trar dal passaggio di ogni particolare i mezzi più semplici per l'effetto immediato e sicuro. Così negli sfoghi più mordaci, come in certi orientamenti verso una melanconia che ad ogni qual tratto affiora dai discorsi di un monarca che si sente così terribilmente e così inesorabilmente solo tra la folla che lo circonda.

Tina Lattanzi recitò con molta finezza nelle elegantissime vesti di Orinzia e diede un acuto profumo di femminilità obliqua e perversa alla scena della seduzione. Il Cristina fece del ministro laburista, ignorante e pretenzioso, un tipo assai godibile per la vena di una comicità bonaria e festosa, ed ottimi furono il De Angelis che si disimpegnò con molto onore nella difficile parte di Primo Ministro, la Cristina, la Mordeglia, il Torrini e gli altri tutti.

Il successo fu lieto: un lungo applauso a scena aperta a Febo Mari, tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo ed una alla fine.

Questa sera *L'Imperatore d'America* si ripete.

a. z.

Il Quartetto Guarneri di Berlino alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, avrà luogo l'annunciato IX. concerto della stagione col Quartetto Guarneri di Berlino.

MALIBRAN

Stasera la compagnia di Riviste Cabiria metterà in scena la novità *La febbre rosa* tre atti e 13 quadri di Ripp e Bel Amy.

Ieri *Il traforo del mondo* ha procurato vivi applausi alla Cabiria, a Totò, a Romigioli, alla Dal Cignoecc. e al maestro Umberto Francescatti.

ROSSINI

Come già preannunciato oggi dalle 16.30 inizieranno le visioni del film sonoro cantato Paramount *Parigi che canta* del quale è interprete Maurice Chevalier, l'elegante partner di Mistinguette e che in Francia è considerato il più grande artista del varietà.

In questo suo primo film, che in seguito ai successi ottenuti nei principali centri europei, fu considerato il più bel film dell'annata, agiscono pure Margaret Livingston, Silvia Beccher e George Fawcett nomi già apprezzati fra il nostro pubblico, ed in un armonioso quadro d'insieme, anche cento bellissime girls.

In varietà molto applaudite al loro debutto le sette Maravillas nelle loro perfette ed armoniose danze acrobatiche e Greta Lars elegante e vivace eccentrica.

La chiusura della Fiera di Verona

VERONA, 24

Questa sera si è chiusa la Fiera nazionale dell'agricoltura veronese, che anche ieri ha avuto un rilevante numero di visitatori. E' stata aperta ieri sul campo della Fiera la esposizione canina, ricca di soggetti vari e rari e numerosi, visitata pure da un pubblico numeroso.

Un'intervista con Marconi sui suoi meravigliosi esperimenti

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista che il suo corrispondente da Genova ha avuto con il sen. Guglielmo Marconi. Il grande scienziato, parlando dell'esperimento di mercoledì prossimo, ha riaffermato che non si tratta di trasmissione dell'energia vera e propria sufficente a tenere acceso il circuito dell'illuminazione dell'esposizione di Sidney, ma di una piccola quantità di energia bastante a far scattare l'apparecchio di chiusura del circuito dell'impianto elettrico della città. L'esperimento verrà eseguito con apparecchi ideati da Marconi in questi ultimi tempi. «Ho già eseguito — ha detto l'intervistato — esperimenti l'altra sera e ieri sera e tutti hanno avuto un esito soddisfacente».

Alla domanda se questa nuova invenzione avrà ulteriori sviluppi il sen. Marconi ha risposto: «Ne ho la ferma fiducia, ma per ora, mi raccomando, non voliamo con la fantasia. L'esperimento avrà luogo mercoledì alle ore 11, corrispondenti alle ore venti di sera a Sidney. Dopo aver trasmesso il messaggio augurale che sarà ascoltato dai presenti alla cerimonia che si svolgerà nell'ufficio principale dell'esposizione, trasmetterà una quantità di corrente capace di provocare l'apertura del circuito della rete di illuminazione, provocando così l'accensione simultanea delle migliaia di lampadine che illuminano gli edifici di Sidney».

Richiesto se le conversazioni radiotelegrafiche dell'Australia si erano svolte in modo perfetto, Marconi ha risposto: «Perfettissimo; l'onda del mio piccolo apparecchio ha percorso circa 22.500 miglia. Se avessi parlato nelle ore notturne la distanza sarebbe stata assai più breve, circa 9.700 miglia, ma di giorno l'onda da Genova a Sidney percorre lo spazio dell'Atlantico, dell'America e del Pacifico. Questa distanza è stata celermente superata. La conversazione è stata abbastanza lunga, circa un'ora. La voce era limpidissima come se si fosse parlato da un punto all'altro di Genova. Quando ho trasmesso con il mio apparecchio ad onde cortissime non disturbavo la contemporanea trasmissione delle stazioni vicine».

Il sen. Marconi ha concluso dicendo che oggi avrebbe parlato con Nuova York e altre città americane.

Un'Associazione femminile per la cultura artistica

ROMA, 24

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Si è costituita l'Associazione femminile per la cultura artistica promossa dall'Associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste, che seguita così la sua opera di inquadramento.

Il segretario generale comm. De Bernardis si è compiaciuto per la nuova iniziativa, alla quale ha augurato i maggiori successi, secondo le direttive della Confederazione per l'elevazione del senso artistico in Italia, ed ha invitato la Associazione a porsi a disposizione del Sindacato artisti per collaborare a quelle funzioni ed iniziative che per legge non sono ad esso esclusivamente affidate.

La presidente dottoressa Castellani, dopo aver rivolto un saluto alle autorità presenti e in particolare a S. E. Garrett, ambasciatrice degli Stati Uniti d'America, socia d'onore dell'Associazione, pose in luce gli scopi di questa funzione di attività femminile.

La scultrice Pogliani Paoli organizzatrice della nuova Associazione ringraziò le intervenute e tracciò il programma artistico della nuova iniziativa.

Le pubblicazioni matrimoniali di Edda Mussolini e Galeazzo Ciano

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Villa Torlonia il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi che gli ha rimesso la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio per la figlia signorina Edda col conte Galeazzo Ciano. Le pubblicazioni verranno affisse all'albo del Campidoglio dal 31 marzo al 6 aprile. Secondo quanto ci è dato sapere, sembra che il matrimonio tra la figlia del Duce e il figlio del Ministro delle Comunicazioni si svolgerà a Roma nella seconda decade di aprile.

Gita nazionale a Tripoli organizzata dal Dopolavoro

ROMA, 24

Sotto il patronato dell'Ente coloniale del Dopolavoro sarà effettuato il venti aprile una gita nazionale in Tripolitania in occasione della Fiera Internazionale di Tripoli. La gita della durata di una settimana sarà suddivisa in tre comitive che partiranno da Siracusa rispettivamente il 14, 21 e 28 aprile. La preparazione e la cura della stessa è stata affidata all'istituzione organizzazioni turistiche che ha sede in Roma e la quota di partecipazione comprendente oltre i viaggi, il soggiorno in ottimi alberghi, le visite e ogni spesa è stata fissata in 830 lire.

Personalità newyorkese a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane col *Conte Grande* proveniente da New York è giunto a Napoli ed è sceso al Grand Hotel Ch. Simons presidente dello Stock Exchange.

La Musica

In chiave di basso

Dopo quanto s'è detto e s'è scritto da parte di critici, di impresari e di compositori intorno alla crisi del teatro lirico, vogliamo ascoltare anche la voce di un cantante, il quale guarda il fenomeno da un punto di vista tutto suo?

Il cantante è il basso Nazzareno De Angelis e la pedana dalla quale ci giunge la sua voce è il milanese "Giornale degli artisti,,. Com'è noto, il basso De Angeli il quale è ancora nel pieno possesso dei suoi ammiratissimi mezzi vocali, ha deciso di abbandonare il teatro. Egli prima di ritirarsi ha confidato certe sue tristezze ad un giornalista esponendo i suoi interessanti pareri sul fenomeno dell'impoverimento del teatro lirico. "Gli autori moderni — egli ha detto — che tanto dottamente discutono di crisi, non si sono mai domandati, se non sia proprio la loro musica quella che ha rovinato le voci ed ha allontanato il pubblico dal teatro?

"Essi non dovrebbero dimenticare che la gola dell'uomo non è uno strumento trascurabile da mettersi sempre in seconda linea, che bisogna scrivere secondo le regole inderogabili del canto, che bisogna rifuggire da insensati acrobatismi. Le corde vocali non ammettono rinnovazioni o deformazioni: sono sempre quelle di cento anni fa e resteranno sempre tali. Di voci belle, secondo me, se ne trovano ancora, e quando si asserisce che non ce ne sono più, occorrerebbe aggiungere perchè le hanno distrutte i compositori. Se qualcuno è rimasto sulla breccia, gli è perchè si è saputo tenere lontano da tutto ciò che per il sensibilissimo organo vocale, rappresenta degenerazione e quindi decadimento,,.

Tra le altre piaghe incurabili, elencate dal De Angelis, sono da annoverarsi i direttori d'orchestra, che una volta, a quanto egli afferma, erano amici e consiglieri dei cantanti ed ora sono quasi nemici e infine gli accaparratori, che hanno il monopolio degli artisti e di essi si servono unicamente in rapporto ai propri interessi personali.

Fino ad un certo limite Nazzareno De Angelis ha ragione: da Wagner in poi le mansioni della voce umana nel quadro del melodramma sono alquanto mutate e per quanto riguarda il loro carattere e per quanto si riferisce alla loro importanza. Ma a rileggere la storia del canto, da quando fu per la prima volta agguinzagliato ad una regola fino ai giorni nostri, avremo modo di sorprendere tutte le modificazioni subite nel correre degli anno da quelle che il De Angelis chiama le leggi precise e inderogabili del canto. E' certo che ad aver troppo riguardo per l'ugola dei tenori e ad esser troppo teneri verso i desideri dei cantanti si avrebbe dovuto più volte arrestare la marcia, lo sviluppo e l'evoluzione della musica vocale in genere e del melodramma in ispecie. E' logico, d'altra parte, che i compositori di adesso affacendati nella ricerca dei mezzi di rinnovamento di una decrepita forma musicale, non possano tornare alla cabaletta nelle speranze che risorga la Malibran e torni in vita Tamagno.

Per quanto riguarda le altre piaghe non troviamo nello spoglio degli archivi gli atti che bastino a provare la deplorata inimicizia dei direttori d'orchestra verso i cantanti; e per quanto si riferisce agli accaparratosi, la cosa è vecchia e, a quanto ci consta, se ne occupa il Governo.

Ma tra i responsabili della crisi Nazzareno De Angelis chiama in ballo anche il pubblico.

"Sia benedetto il fischio! — egli afferma —. Ora non si fischia più, o si fischia troppo poco. Brutto segno. Dicono che il pubblico sia più educato. Sarà: ma allora i nostri vecchi erano dei gran villani! Ebbene per la salute del teatro lirico, mi auguro che il pubblico perda al più presto questa falsa educazione e riacquisti quella competenza necessaria per giudicare, applaudire e fischiare,,.

E qui siamo perfettamente d'accordo col basso Nazzareno De Angelis: è molto male che il pubblico non fischi; è peggio ancora che per non fischiare non si rechi più a teatro.

✱ I giornali francesi annunciano, che visto lo schietto successo ottenuto l'anno scorso dalla stagione d'opera italiana tenutasi al Teatro dei Campi Elisi a Parigi, l'impresa dell'Opera ha creduto di rinnovare l'avvenimento riconfermando gli artisti: Conchita Lupervia, Vincenzo Bettoni, Sino Ederle, Wanda Sorgi, Mario Gubbiani e Carlo Scattola. La stagione che verrà diretta dal M.o Padovani avrà il suo svolgimento dal 27 corr. al 14 aprile ed offrirà gli spartiti dell'*Italiana in Algeri* e del *Barbiere di Siviglia*.

✱ Per espresso desiderio di Re Fuad, l'intermezzo giocoso in un atto di Adriano Lualdi «Le furie di Arlecchino» è stata scelto per la serata di gala organizzata nel teatro di Corte in onore dei Reali del Belgio. L'opera del Lualdi concertata e diretta dal M.o Giacomo Armani, ed esposta alla presenza dei reali egizi e belgi, è stata ammiratissima ed ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di plauso.

Libri nuovi

Umberto Notari: «Primarosa, ovvero la donna negli affari». 1 vol. L. 11. — «Meridiano di Roma» (saggio di economia pubblica). 1 vol. L. 11. Istituto ed. Italiano, Milano.

Jean Sepulcre: «Force et morale, esquisse d'une morale de la force». La renaissance du livre ed., Paris. — 5 francs.

Alberto Cavaliere: «Storia romana in versi», pref. di Giuseppe Bottai. Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.

Amy A. Bernardy: «Venezia Tridentina» con 174 ill. Zanichelli ed. Bologna.

Arturo Jahn Rusconi: «Montecassino» (con 140 ill.). Collezione «Italia Artistica». Istituto Italiano d'Arti Grafiche ed., Bergamo. — Lire 30.

SPIGOLATURE

A Muret, nei dintorni di Tolosa, dove Clemente Ader — scrive il «Matin» — dorme il suo eterno sonno, gli verrà inaugurato un monumento. Una decina d'anni prima della guerra un sessantenne abitava là un vecchio possedimento solitario, dove si dedicava alla coltura della vigna. Era un precursore dell'aviazione. Bambino si entusiasmava a vedere volare gli uccelli e il suo piccolo cervello si meravigliava dell'impotenza dell'uomo a muoversi nell'atmosfera. Si ripromise di vincere gli ostacoli che separano il cielo dalla terra, e incominciò a fabbricare dei cervi volanti modello, attaccandovi delle ali. Più tardi incomincia a guadagnarsi la vita, e comprendendo quanto denaro ci vorrebbe per i suoi inauditi progetti, che nessuno prende sul serio, egli si dà perdutamente allo studio dell'elettricità. Diventa famoso. E' lui che rivela il telefono ai parigini e ne istalla le prime linee. E' decorato e guadagna anche molto denaro. Allora Ader crede sia venuto il momento di lavorare intorno all'apparecchio sognato. Sarà un'imitazione del pipistrello delle Indie. Gli anni passano ed egli giunge a costruire un motore a vapore. Nel 1891 sul parco di Armainvillers riesce a volare, ma ancora troppo basso. Bisogna fare delle riparazioni al motore e perfezionare questa macchina per volare, ma i fondi sono esauriti. Il ministro Freycinet, che comprende l'interesse della nazione a possedere quest'arma ancora poco conosciuta ma temibile, accorda dei crediti ad Ader. Nell'ottobre del 1897, dinanzi a un pubblico di generali, Ader si alza di nuovo dal suolo, raggiungendo in altezza più di 300 metri. Questa giornata gloriosa, in cui Ader raccoglie il compenso di tanti anni di faticoso e silenzioso lavoro, è l'ultima della storia delle sue gesta. Un altro ministro, malgrado l'opinione favorevole dei tecnici, gli rifiuta ogni appoggio. Da allora non incontra che dello scetticismo. Lo si considera come un esaltato, un po' maniaco. Disperato, brucia tutto, ad eccezione del motore, reclamato dal Museo di arti e mestieri. Si ritira nella sua possessione di Muret, dove si dà a coltivare la vigna. Morì poco tempo dopo, molto prima che fosse realizzato il suo sogno dell'uomo padrone dell'aria.

✱

Esattamente un secolo fa, quasi giorno per giorno, una catastrofe quasi simile a quella che ha messo in lutto il Mezzogiorno della Francia devastò il nord della Germania. Al principio del mese di marzo 1830, il Weser straripò e inondò tutta la campagna dei dintorni di Brema particolarmente il territorio di Oldemburgo. La città libera — scrive l'«Independance belge» — in poche ore, era tutta circondata dalle acque, che salivano sempre. I ponti stavano per crollare. Tutti i villaggi erano inondati, ed una diga essendosi spezzata i flutti a torrenti avevano raggiunto i sobborghi di Brema. Gli abitanti dei villaggi, dei quali molti si annegarono col bestiame, si erano rifugiati nelle soffitte, perchè l'acqua raggiungeva nelle case più di un metro di altezza. Subito i soccorsi si organizzarono a dalle varie città del ducato e dell'Annover furono inviati sui luoghi della catastrofe battelli carichi di pane e di carne, per vettovagliare i cittadini e per salvare quelli che erano in pericolo. Ne furono trasportate parecchie centinaia a Brema. Quella catastrofe se non ebbe l'estensione di quella che ha colpito il dodicesimo dipartimento francese, cagionò tuttavia enormi danni e costò la vita a parecchie centinaia di persone.

✱

Si pensa finalmente ad ornare i grandi muri del palazzo dei papi in Avignone, la cui nudità sorprende i numerosi stranieri che ogni anno, vanno a visitarlo. E' da ricordare che nel 1923 fu esposta nel palazzo, una bellissima serie di Gobelins, che ottenne un gran successo. Sventuratamente, terminata l'esposizione, i Gobelins ripresero la via di Parigi e i muri, ritornarono nudi come prima. Il dottor Colombe, il distinto conservatore del monumento, se ne dolse — scrive il «Journal des Débats» — e si interessò attivamente affinchè alcuni arazzi fossero inviati ad Avignone, non temporaneamente, ma permanentemente. I suoi passi sono stati coronati da successo. Infatti, otto arazzi prenderanno ben presto la via di Avignone, non appena gli artisti dei Gobelins, che li mettono attualmente in ordine, avranno terminato il loro lavoro, cioè fra un mese circa. Essi appartengono a tre serie diverse; a quella di Costantino, che comprende: 1. «Apparizione della Croce «in hoc signo vinces»; 2. il «Battesimo di Costantino»; 3. il «Matrimonio di Costantino»; 4. «Elena che mostra la vera croce». La seconda serie si compone: del «Trionfo della Religione» e dll «Trionfo della Filosofia». Infine, due altri arazzi, tessuti secondo i cartoni di Raffaello, rappresentano: «S. Paolo all'Areopago» e la «Guarigione del paralitico». La prima serie è destinata alla grande cappella, la seconda alle due navate disponibili. Gli ultimi due arazzi orneranno i muri della sagrestia della Torre S. Lorenzo.

✱

A proposito di commemorazioni pubbliche, di onoranze centenarie, di conferenze, di banchetti, sopratutto di banchetti, di vivi in onore di morti, molto interessante quello tenutosi a Londra con l'intervento di tutti gli eredi del nome di qualche poeta inglese. Il banchetto — scrive il Petit Parisien» — riuscì magnificamente a tutta gloria ed onore, beninteso, dei poeti defunti. E l'idea ha fatto fortuna. Ora se ne vuole già tenere un altro anche più cruioso: un banchetto, cioè, al quale prendano parte i più celebri personagi creati dalla fantasia dei poeti inglesi, nei loro caratteristici costumi. Già 400 persone si sono inscritte alla festa singolare che promette di ottenere un successo enorme. Ogni grande poeta sarà rappresentato da un gruppo dei suoi personaggi: Byron, ad esempio, da Manfredo e da Don Giovanni; Tennyson da Cleopatra e da Rosmunda. Un gruppo di pellegrini di Canterbury rappresenterà Chencer. Si potranno riconoscere i personaggi dei libri dell'Odissea. In quanto ai personaggi shakespeariani, essi saranno probabilmente rappresentati da veri attori. Un grande interprete delle tragedie shakespeariane si compiacerà di intervenire nelle vesti di Amleto o di Falstaff. Si è pensato di invitare gli attori anche per evitare un inconveniente: una quantità enorme di persone sta facendo richiesta per essere ammessa a rappresentare al banchetto un personaggio qualsiasi di Shakespeare e bisogna in qualche modo liberarsi dagli importuni.

CRONACA DI VENEZIA

La portata e gli effetti della riforma del Dazio

Le norme municipali sull'abolizione del dazio

Il Podestà visto il R. Decreto Legge 20 Marzo 1930 - VIII, N. 141 rende noto: I Commercianti all'ingrosso di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali da tavola, (naturali ed artificiali), di acque gasose, di carni fresche di bovini, suini, ovini ed equini, di carni salate, affumicate, insaccate e di strutto bianco, debbono, agli effetti della applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal succitato decreto, presentare all'Ufficio Daziario entro il giorno 31 del corrente mese, la dichiarazione di esercizio e di rimanenza dei predetti generi.

Tale dichiarazione deve contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità o ragione sociale della persona o della ditta esercente il commercio all'ingrosso;

b) la specie dei generi oggetto del commercio;

c) la via ed il numero civico del fabbricato ove sono siti i locali di deposito e di vendita

d) la descrizione dei detti locali e di quelli coi quali sono in comunicazione;

e) la qualità e la quantità dei generi esistenti nei locali di deposito e di vendita nonchè in quelli coi quali questi ultimi sono in comunicazione.

Questa Amministrazione procederà alla ricognizione dei suddetti locali per il conseguente rilascio delle licenze di esercizio, nonchè dell'accertamento delle dette rimanenze.

I titolari degli esercizi di vendita al minuto condotti a tariffa, debbono, nello stesso termine suindicato, presentare la sola denuncia delle rimanenze, come alla precedente lettera e).

Per l'applicazione poi dell'imposta sui materiali da costruzione e relativamente ai lavoro in corso, deve essere presentata a cura degli interessati, nel termine sopraindicato, la denuncia dei lavori effettivamente eseguiti, dei materiali esistenti in cantiere, e dei lavori ancora da eseguire.

In caso di omessa presentazione delle predette dichiarazioni e denuncie e salvo all'Amministrazione di procedere d'ufficio agli accertamenti necessari, è comminata al trasgressore l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Le tariffe dell'imposta di consumo

Il Podestà visto il R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141, che sopprime il dazio di consumo ed istituisce per alcuni generi l'imposta di consumo; vista la propria determinazione in data odierna dichiarata immediatamente esecutiva;; rende noto che a datare dal 1. aprile 1930 VIII verranno applicate le seguenti tariffe per l'imposta di consumo:

GENERI	Imposta di consumo	Addizionale Governativa	TOLALE
Vino all'Ettolitro	60.—	25.—	85.—
Vini fini in bottiglia:			
a) spumanti cad.	1.70	—.50	2.20
b) altri cad.	1.—	—.50	1.50
Aceto, sidro ed altre bevande ricavate dalle frutta ett.	36.—	15.—	51.—
Mosto id.	54.—	22.50	76.50
Uva fresca Q.le	39.—	16.25	55.25
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto Ett.	30.—	12.50	42.50
Alcool, acquavite e liquori in fusti fino a 25.o id.	60.—	25.—	85.—
Alcool, acquavite e liquori in fusti da 26o a 50.o id.	110.—	50.—	160.—
Alcool, acquavite e liquori in fusti da 51.o a 75.o	165.—	75.—	240.—
Alcool, acquavite e liquori in fusti oltre 75. id.	220.—	100.—	320.—
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cad.	2.20	1.—	3.20
Birra in bottiglie id.	—.65	—.15	—.80
Birra in altri recipienti Ett.	65.—	15.—	80.—
Acque minerali da tavola:			
a) naturali in bottiglia cad.	—.30	—.—	—.30
naturali in altri recipienti Ett.	30.—	—.—	30.—
b) artificiali in bottiglia cad.	—.20	—.—	—.20
artificiali in altri recipienti Ett.	20.—	—.—	20.—
Acque gasose in bottiglia cad.	—.20	—.—	—.20
Acque gasose in altri recipienti Ett.	20.—	—.—	20.—

Generi	Imposta di consumo
CARNI	
Vitelli al Quintale	96.—
Altri bovini id.	63.—
Suini id.	90.—
Ovini id.	72.—
Equini id.	22.50
Carni macellate fresche provenienti da bestie macellate nel territorio del Comune. Per le carni di seconda qualità l'imposta è ridotta della metà.	
di vitello	120.—
di altri bovini	105.—
suina	112.50
ovina	90.—
equina	37.50
Carni macellate fresche provenienti da bestie macellate in altri Comuni. Per le carni di seconda qualità l'imposta è ridotta della metà.	
di vitello	144.—
di altri bovini	126.—
suina	135.—
ovina	108.—
equina	45.—

Generi	Imposta di consumo
Carni congelate:	
di vitello	96.—
di altri bovini	84.—
suina	90.—
ovina	72.—
equina	30.—
Carni salate, insaccate od affumicate	180.—
Strutto bianco	112.50
COMBUSTIBILI	
Gas - luce per illuminazione e riscaldamento al mc.	05
Energia elettrica per illuminazione e. w. o.	045

MATERIALI DA COSTRUZIONE

L'imposta si riscuote in base a computo metrico e mediante liquidazione da farsi a lavoro ultimato coll'aliquota del 12 per cento del valore in provvista dei materiali impiegati che sarà successivamente determinato sulla media dei prezzi dell'ultimo triennio accertati dal Consiglio provinciale dell'economia.

DIRITTI ACCESSORI

1. - Di statistica: 10 centesimi per ciascuna bolletta.

2. - Di assistenza ad operazioni eseguite a domicilio, a richiesta e nell'interesse esclusivo dei contribuenti: L. 4 per ogni ora e per ogni impiegato od agente.

3. - Diritti di magazzinaggio:

a) per le merci depositate nei magazzini di proprietà dell'Amministrazione per ogni collo di Kg. 100, L. 0.10 al giorno.

I colli inferiori a 100 Kg. pagano come se di 100 Kg.

Quelli che superano i 100 Kg. si considerano come di due quintali e così di seguito.

b) Per le merci depositate nei magazzini di proprietà privata: per ogni apertura di deposito, e per le operazioni di immissione o di estrazione entro la prima ora, L. 3.

Per le ore successive, L. 1.50 per ogni ora o frazione di ora.

4. - Diritti di marcazione, suggelli e contrassegni:

a) per ogni marcazione di veicolo, fusto o recipiente con l'impressione a fuoco che ne indichi il peso o la capacità, L. 0.60;

b) per l'apposizione di ogni targhetta per damigiana per accertarne la capacità o la tara, L. 0.50;

c) per la marcazione di ogni animale, L. 0.30;

d) per contrassegni e suggelli: a bottiglie e fiaschi, ognuno Lire 0.10; ad altri recipienti ed oggetti, ognuno L. 0.20.

I diritti non possono in alcun caso eccedere l'ammontare dell'imposta dovuta.

A tutto il 31 corr. rimangono in vigore le vecchie tariffe daziarie, eccezion fatta per le bevande e per le carni, per le quali verranno applicate, nella parte del Comune chiuso, anche nel periodo predetto, le aliquote risultanti dal prospetto superiormente riprodotto.

Lo spirito della riforma
illustrato da S. E. il Prefetto

Ieri mattina nella Sala delle adunanze del Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto comm. Bianchetti ha convocato i Podestà e i Segretari dei Comuni della Provincia per richiamare la loro particolare attenzione sulla portata economico-sociale e finanziaria delle Imposte di consumo istituite con R. Decreto Legge 20 corrente N. 141.

Dopo aver illustrato lo spirito della riforma, messa in rilievo la benefica influenza che essa verrà ad esercitare sulla economia nazionale, posti in evidenza i vantaggi che da essa verranno a risentire le industrie, i commerci, i traffici, S. E. il Prefetto ha vivamente raccomandato che nell'attuazione delle nuove norme i Comuni diano opera attiva ed efficace per secondare lo sforzo del Governo nazionale volto al riordinamento del sistema tributario, in quanto che è il primo atto della complessa riforma, anche se in qualche Comune, contrariamente alle previsioni fondate sulle statistiche dei Comuni, la sostituzione delle nuove imposte ai dazi interni dovesse risolversi in una diminuzione di entrate.

Nel formulare tale ipotesi, S. E. il Prefetto, richiamandosi a due recenti circolari da lui diramate ai Comuni della Provincia, ha fermamente insistito affinchè si provveda dai Podestà ad una rigorosissima revisione delle spese sopprimendo le facoltative, riducendo al minimo indispensabile le obbligatorie e rimandando ad epoca più opportuna l'assunzione di nuovi impegni.

Dopo S. E. il Prefetto, ha preso la parola il Vice Prefetto cav. uff. Zattera per precisare le operazioni necessarie al trapasso dal vecchio al nuovo regime, avvertendo che, come primo atto, ciascun Podestà dovrà invitare, mediante manifesto, i commercianti interessati a presentare, entro la fine del mese in corso, la dichiarazione di esercizio e di rimanenze dei generi soggetti all'imposta di consumo, e stabilire entro il giorno 29 corrente, la tariffa della detta imposta, sulle base delle aliquote di quella tipo annessa al citato R. Decreto Legge, adottando apposita deliberazione da pubblicarsi immancabilmente all'Albo Pretorio il mattino di domenica 30 andante.

I primi provvedimenti

Agli uffici della Direzione del Dazio Consumo di San Samuele, cui presiede da anni l'esperto cav. Fiorese, si è in lavoro febbrile. Si tratta di tutta una sistemazione nuova che coinvolge una delle massime branche di attività municipale, di diramare le disposizioni opportune e di studiare l'applicazione della nuova legge.

Abolire una cinta daziaria, dell'estensione di quella di Venezia non è impresa nè semplice nè facile, quando specialmente si pensi che a questa abolizione deve seguire immediata l'applicazione di un altro provvedimento, e cioè l'imposta sui consumi.

Si aggiunga che la trasformazione dettata dal Governo è giunta quasi improvvisa alla massa degli interessati press'a poco come un decreto catenaccio.

La direzione dell'Ufficio Daziario di Venezia dispone di un personale di ben cinquecento persone, fra impiegati, ispettori, esattori e guardie armate e giurate. Oltre alla sede e ai vari uffici distaccati possiede una gran quantità di materiale, fra cui sei barche stazionarie, sei lance automobili per la vigilanza e due pel servizio di ispezione. Ora il personale, impiegati e guardie, corpo tanto benemerito del Comune, cesserà tutto dalle sue funzioni coll'abolizione degli uffici daziari, che s'inizia il primo d'aprile?

Si confida che esso sarà in buona parte mantenuto e adibito al nuovo lavoro, esazioni, controllo, verifica, quando verrà simultaneamente applicata la nuova legge di «Imposta sul Consumo», le cui modalità per il momento non sono materialmente ancora note.

Il ricavato lordo del dazio consumo era per il Comune di 37 milioni all'anno, detratti sei milioni di spese restavano 31 milioni netti. Compenserà la nuova imposta il Comune di sì vistosi introiti? Tenuto conto dei compensi governativi e della notevole economia sulle spese, conseguente alla riduzione dei servizi, gli esperti credono di sì.

La vecchia tariffa daziaria comprendeva a Venezia, e le comprenderà fino al 31 aprile, la bellezza di 112 voci, divise in otto categorie: bevande, commestibili (carni e pesce, pollame, latte, uova, frutta ecc.), materie grasse, saponi e profumerie, combustibili, foraggi, materiali da costruzioni e materiali vari. Rimangono, inasprite dalla nuova imposta, il vino e le altre bevande spiritose, le carni (meno il pollame, gli estratti e i condimenti, la cacciagione e il pesce), il gas e l'energia elettrica, mentre il dazio sui materiali da costruzione viene sostituito dall'imposta in base computo metrico. Riepilogando, delle 112 voci della tariffa restano esenti da imposte una settantina, oltre alle citate, il latte, i foraggi, le uova, gli zuccheri, il caffè, il cacao, i dolci, le frutta secche, le conserve, il burro, gli sciroppi, il miele, gli oli, i saponi, i profumi, il carbone, la legna, il sego la cera, la carta, gli oggetti di cancelleria, gli utensili domestici, i vetri, i cristalli, i mobili, ecc.

In cambio le voci che subiranno aumenti sono, come si sa, il vino, da 75 a 85 lire l'ettolitro, la birra, le acque minerali e gassose e le carni da macello e insaccate. Su queste voci è stato applicato il massimo dell'imposta, considerandosi Venezia città superiore ai 200 mila abitanti.

Ora una domanda viene sulle labbra di tutti: risentiranno i consumatori il beneficio dello sgravio del dazio sui generi non colpiti dalla nuova imposta? Giova sperare di sì, altrimenti tutto l'effetto, ch'era nella mente dei legislatori nel concepire la riforma, andrebbe frustrato. Perchè come gli esercenti si affrettano ad aumentare i generi non appena vengano colpiti da gravami fiscali, dovrebbero anche diminuirli congruamente quando si verifichi, come nel caso presente, qualche sgravio. Pensiamo che tutto ciò è così ovvio, che gli esercenti secondera[nno] senz'altro lo spirito della riforma, e non vi sarà bisogno di misure costrittive per impedire che essa si tramuti in uno svantaggio della moltitudine e in un vantaggio di pochi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'imperatore d'America».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «La Febbre Rosa». Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ultime del capolavoro «Tradimento» prot. Emil Jannings.

S. MARGHERITA. — «Cohen e Kelly al concorso di bellezza». Segue «Charlot emigrante». In varietà Picchio in una spassosa commedia.

NAZIONALE. — «Gli avvoltoi dell' Hundson» con Victor Mac Laglen. Segue «I Cavalieri Rossi». Domani «Angelo delle Tenebre».

ITALIA. — Collen Moore e Gary Cooper interpretano «Le 7 Aquile» un film di dolce commozione e di profonde emozioni.

MASSIMO. — Date le insistenti richieste oggi si replica per l'ultima definitiva volta il capolavoro «Il Risveglio» interprete Vilma Banky

S. MARCO. — «Ultimo Sole» con Belle Bennett. Superfilm Columbia

Federazione Provinciale Fascista
In prossimità del ritorno alla libertà dei fitti

L'Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati comunica:

In previsione del prossimo ritorno alla libertà dei fitti, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia — che ha sede in Roma — ha assunto quest'anno una nuova iniziativa con la pubblicazione bimestrale nella sua Rivista di dati statistici concernenti il mercato edilizio.

Tali dati comprendono: Il movimento demografico, la cui conoscenza è necessaria per poter presumere, in via approssimativa, il futuro fabbisogno edilizio nelle varie città. — Il mercato dei fittti, che fornirà notizie utilissime, sia sul numero degli appartamenti sfitti e su quello complessivo dei vani disponibili, tanto ad uso di abitazione che ad uso di ufficio, sia sulla misura media dei fitti concordati, per vano e per mese, nelle contrattazioni nuove o rinnovate. — Disdette e sfratti. — Trasferimenti di proprietà, con notizie riguardanti il mercato di compra-vendita di fabbricati e di aree edilizie, sia per atti contrattuali che per vendite giudiziarie. — Demolizioni e nuove costruzioni, per conoscere il numero dei vani ottenuti da nuove costruzioni e da sopraelevazioni in confronto con quello dei vani perduti per demolizione, come pure il costo medio, per vano e per metro cubo, delle costruzioni complete e delle sopraelevazioni. — Media dei fitti nel decennio 1920-29.

La Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, riconosciuta dallo Stato ed incorporata tra i grandi organismi nazionali del Regime, ha preso gli opportuni accordi con vari Ministeri perchè tutti gli Uffici governativi periferici forniscano le notizie di loro competenza e facilitino il compito delle Associazioni territoriali dei Proprietari di fabbricati e delle dipendenti delegazioni. Si confida però nell'opera degli altri Uffici interessati, degli Enti e dei privati, affinchè diano sollecitamente e con esattezza tutte le informazioni e i dati che saranno loro richiesti, collaborando così per la migliore soluzione del vitale problema della casa.

Associazione Nazionale Fascista
Dirigenti Aziende Industriali

Domenica 23 corr. alle ore 15 si è tenuta in Palazzo Bembo l'assemblea annuale ordinaria della sezione veneziana dei Dirigenti di aziende industriali, sotto la Presidenza dell'ing. cav. uff. Antonio Agustoni, Reggente della Sezione, e con l'intervento del Segretario generale della Associazione comm. dr. Luizi Barzetti.

Alla riunione, riuscita per il numero degli intervenuti come dignitosa manifestazione di compattezza e disciplina dei dirigenti delle industrie veneziane, l'ing. Agustoni riferì in forma limpida ed esauriente sull'attività svolta nel campo sindacale e culturale professionale dalla Sezione di Venezia e dalla Associazione nazionale durante lo scorso anno, tracciò il programma da svolgersi per l'anno corrente ed accennò all'azione che dai dirigenti di Venezia l'Associazione si attende per bene ospitare nel prossimo mese di settembre il Congresso nazionale di categoria che avrà a sede dei propri lavori Porto Marghera.

L'esposizione dell'ing. Agustoni riscosse unanimi approvazioni da tutti gli intervenuti, i quali poi furono intrattenuti dal dott. Barzetti su argomenti di notevole importanza.

Indi i soci procedettero alla elezione delle cariche sociali riconfermando tutti gli uscenti.

Prima di sciogliersi l'assemblea volle manifestare il proprio compiacimento e la soddisfazione per l'indirizzo impresso alla industria veneziana e nazionale dai gerarchi responsabili del Paese approvando tra vivi applausi l'invio dei seguenti telegrammi:

«Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini - Capo Governo - Roma. — Dirigenti fascisti Aziende industriali Venezia riuniti assemblea esprimono gratitudine soluzione data Eccellenza Vostra problema comunicazioni Venezia suo entroterra rappresentante anche efficacissimo contributo valorizzazione grande opera Porto Marghera a vantaggio popolazione cittadina e conferma incrollabile devozione vivificatore sane attività Italia nostra. Reggente *Agustoni*».

«S. E. Bottai - Ministro Corporazioni - Roma. — Dirigenti aziende industriali Venezia presentano E. V. valorizzatore funzioni Dirigenti sistema corporativo grato devoto saluto. *Agustoni*».

«On. Benni - Presidente Confederazione Industria - Roma. — Lieti collaborare mirabile opera Confederazione rivolta progresso industria Dirigenti sezione Venezia inviano devoto saluto. *Agustoni*».

«Comm. Lo Cascio - Presidente Associazione Dirigenti Aziende Industriali - Milano. — Assemblea Dirigenti Venezia invia amato Presidente cordiale saluto. *Agustoni*».

Sezione caccia e pesca

Per buona norma degli interessati, si rende noto che, per disposizioni superiori, tutte le Società Venatorie debbono dipendere dall'Associazione Provinciale Venatoria la quale ha sede presso questo Dopolavoro Provinciale, S. Benedetto 3967.

Con l'occasione si porta a conoscenza degli interessati che questa Sezione non ha nulla a che vedere con il Comitato organizzatore del banchetto annunciato nei giorni scorsi.

Un dono del Principe d'Assia
alla Città di Venezia

S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, il cui nome suona ormai caro e ben noto alla nostra cittadinanza per la preziosa ed appassionata collaborazione da lui data per la ideazione e la organizzazione della Mostra del Settecento Italiano, ha voluto in questi giorni offrire in dono a Venezia, a ricordo di tale fortunata impresa d'arte, un segno della sua benevolenza verso la nostra città.

Trattasi dello stupendo volume in folio contenente novantun Ritratti mirabilmente incisi a colori da Francesco Bartolozzi, tratti da disegni di Hans Holbein, pubblicati a Londra nel 1792, e rappresentanti illustri personaggi della Corte di Enrico VIII d'Inghilterra.

Questo esemplare che, esposto alla Mostra del Settecento, fu nella sezione delle incisioni una delle opere più ammirate e studiate, è di perfetta conservazione e rappresenta per la sua rarità e per la sua eccellenza d'arte uno dei più interessanti e ricercati prodotti del Bartoluzzi in quella sua tecnica speciale «a granitura», che valse a renderlo famoso in tutta Europa e che egli largamente applicò alle sue incisioni a monocromato ed a colori durante il suo lungo soggiorno in Inghilterra nella seconda metà del '700, quando per decenni ebbe a lavorare per la Corte inglese e per i principali personaggi britannici del tempo.

Il Podestà co. Ettore Zorzi nel porgere, a nome di Venezia, all'augusto personaggio l'ammirazione e le più vive grazie per lo stupendo e gradito dono, stabilì che il prezioso volume fosse affidato al Civico Museo Correr per esser conservato nella Collezione delle Stampe, ove viene a colmare una lacuna nella serie, pur interessante e ricca di incisioni del Bartoluzzi, che il Museo possiede.

Concerto Sardi - Spinola
al Benedetto Marcello

Per la terza volta, ieri sera, ad iniziativa della Federazione Fascista Artigiani, la sala del nostro Conservatorio Musicale aprì i suoi battenti ad un pubblico numeroso, attento, intelligente. Già l'annuncio del programma composto d'una bella scelta pianistica e di un accurato repertorio di pezzi per canto, era di per sè un ottimo motivo di interessamento.

Diciamo subito che tale interesse non fu deluso. Sedeva al piano una giovane artista: la signorina Augusta Lucia Sondi di Treviso. Abbiamo già avuto campo di conoscere ed apprezzare questa concertista or non è molto, e di lei e della sua valentia abbiamo già detto su queste colonne. Il nostro pronostico, dato il successo di allora, era stato dei più lusinghieri. Avevamo segnalato al pubblico, che già aveva dato la sua incondizionata approvazione, questa promessa che sorgeva, e siamo lieti oggi di poter dire che non ci eravamo sbagliati.

Abbiamo udito anche questa volta l'applauso sincero e concorde che non dà adito ad equivoci; abbiamo notato, ripetiamo, l'applauso convincente del pubblico che sà di poter dare all'esecutrice lo slancio di ammirazione in nome dell'arte tecnica sviluppata, tocco fluido e delicato, impeto nel canto e profondità di espressione: queste sono le preziose doti che distinguono questa giovane. Particolarmente apprezzammo l'esecuzione del concerto per organo di Bach - Vivaldi, che dava l'inizio al programma, pezzo meraviglioso di profondità e di struttura. Brillantissimo e molto ben colto fu il carattere del secondo numero di Couperin: le *Tic - toc choc*. Suggestiva la Danza di Debussy e deliziosamente reso il preludio e toccata di Pick-Mangiagalli.

Chiudeva la parte pianistica la stupenda ballata in sol minore di Chopin anche questa ottimamente eseguita, anche se le sottigliezze della critica avessero potuto trovare in quest'ultimo pezzo delle nebulosità in mezzo alle aspre difficoltà tecniche.

Festeggiatissima alla fine di ogni brano, la signorina Sardi dovette concedere anche un bis con la ripetizione del pezzo di Couperin.

L'altra parte del concerto era nobile fatica della signorina Elsa Spinola. L'ottimo timbro, la elasticità e il volume della voce di questa concertista, valsero a dare subito l'impressione del suo valore. Specialmente i registri acuti che la signorina Spinola raggiunge con vera facilità, suscitarono i più vivi consensi nel pubblico; e se nei passaggi qualche lieve squilibrio ci fu dato di notare, ciò non portò alcun peso alla leggerezza e alla grazia dell'esecuzione. Sentimmo ottimi brani di Reali, di Pilati, di Caltabiano, di Lopez Buchardo, di Zandonai, e una deliziosa composizione del maestro veneziano Guglielmo Russo.

Per la cronaca registriamo numerosi applausi ad ogni pezzo, e alle richieste del pubblico, un bis in una canzone di Donandis.

Accompagnava al pianoforte, fine prezioso collaboratore, il maestro Michele Bianchi, cara ed apprezzata conoscenza del pubblico veneziano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle ore 18.27 — Luna leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 13.22 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.40 e 14.40; Alte ore 8.20 e 21.50.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 11.2; minima 7.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Piave, Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria; in particolare il Mediterraneo è in regime anticiclonico. Il tempo si manterrà leggermente perturbato.

L'XI. annuale dei Fasci
celebrato nel Veneto

In tutti i centri della Regione Veneta l'XI Annuale dei Fasci di Combattimento è stato celebrato con speciale solennità nelle adunate del partito. A BOLZANO ha parlato al Teatro Civico l'on. Roberto Farinacci; venne poi formato un corteo che si recò a deporre una corona al monumento della Vittoria. A ROVERETO ha parlato il Segretario politico capitano cav. Giovanni Botta. A GORIZIA, al teatro Verdi, hanno parlato il Segretario federale capitano Godina e l'on. Maltini. A SCHIO il Podestà ing. Saccardo e il Segretario politico A. Sala hanno pubblicato vibranti manifesti; all'adunata indetta in Municipio parlò il Segretario politico. A TORREBELVICINO parlò il Segretario politico sig. Villa. A FELTRE l'assemblea si tenne nel Teatro Excelsior, dove parlarono il Segretario politico cav. Pavetti e il Podestà avv. Bianco. A CAMPOSAMPIERO, nella Sala Romana, parlarono l'avv. Pellacani di Padova e il Segretario politico dott. Belliboni. A CASTELFRANCO vennero distribuite le tessere ai Balilla, alla presenza di tutte le autorità. Parlarono il prof. Paolo Müller, Don Arcangelo Favero e il Direttore didattico Brusatin. A BASSANO DEL GRAPPA l'adunata ebbe luogo nel Teatro Sociale, alla presenza del gen. Tentori, che parlò dopo il Segretario politico avv. Pavan; formato poi un corteo, vennero portate delle corone alla lapide di Mario Toniolo ed all'ara dei Caduti. A MONTEBELLUNA, nella sala maggiore del Municipio, parlò il Segretario politico dott. Parisotto, che volle accanto a sè tutti gli iscritti al partito nel 1919, e tra questi il rag. Di Lernia. A CONEGLIANO l'adunata si raccolse alla Casa del Comune, alla presenza del nuovo prefetto della Provincia S. E. Boltraffio, il Segretario federale del P. N. F. co. gr. uff. Steno Bolasco, il Console comandante la 50.a legione Corrado cav. uff. Massimo, e i deputati Chiarelli e Vascellari. Parlarono il Podestà avv. nob. Pietro Gera, il Segretario politico prof. dott. Piero De Eisner, il conte Steno Bolasco ue infine S. E. il Prefetto. Le autorità assistettero quindi allo sfilamento delle forze fasciste, dei bersaglieri in congedo e infine d'un carro allegorico della battaglia del grano.

A ODERZO l'adunata si fece nella sala della Loggia Patavina, presente il podestà cav. uff. Achille Lorenzon, il Segretario Politico prof Plinio Clementino, con tutte le altre autorità e notabilità. Il Segretario Politico tenne il discorso ufficiale. Alle ore 18 suonò per mezz'ora la campana del Torresino. A MOTTA DI LIVENZA nella sede municipale, parlò il Segretario politico del Fascio sig. Antonio Ferra. A MIRANO parlarono il Segretario politico sig. Bonifacio e il Podestà comm. avv. Carlo Lanza. A NOALE la commemorazione fu tenuta dal sig. Fausto Zanchin e ne assisteva il commissario prefettizio avv. Carlo Pranstaller. A MIRA, nella sala del Cinema Moderno, parlò il Segretario politico sig. Annoè, che ricordò particolarmente la gagliarda e ardente figura dell'on. Barbieri, che per primo gettò la scintilla del Fascismo a Mira, e quella del valoroso seniore Romano Marchesi. Parlò poi il Podestà.

A GEMONA si riunirono i Balilla e gli Avanguardisti, ai quali parlarono rispettivamente il Comandante della Legione Capomanipolo Adriano Morgante e il comandante degli Avanguardisti capomanipolo Raffaele Varni.

A CIVIDALE, nella sala del Littorio, parlarono il Segretario Politico G. Gabrici e il prof. Marino.

A MAROSTICA parlarono il vice segretario federale avv. Nino Dolfin e il Segretario politico Aldo Mercante.

Cronache padovane

★ L'operaio Pasquali Antonio di anni 30, recatosi quest'oggi nell'osteria di tale Scanferla in Via Bezzecca, veniva a diverbio con un... sordomuto maniaco, il quale non potendo rispondere con la favella, correva ai ripari colle mani, lasciandogli andare un tremendo pugno alla faccia. Il malcapitato fu costretto a recarsi all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero strappata al labbro superiore, giudicata guaribile in una settimana.

★ Ancora nel dicembre dell'anno scorso il negoziante Francesco Faccini di anni 27, abitante in Via Citolo da Perugia, acquistava ad un'asta presso il venditore di vetri di Murano, Gregori Egidio di anni 61, con negozio in via del Santo, tre servizi in vetro che pagò lire 527.

Gli oggetti furono imballati nella bottega del Gregori alla presenza del Faccini stesso, senonchè quando costui fu a casa, constatò che mancavano ben 37 pezzi dai tre servizi. Il Faccini non pensò di eseguire per il momento ricerche, ma in questi giorni transitando per Via del Santo si accorse che nel negozio del Gregori erano esposti gli oggetti a lui mancanti. Si recò allora in Questura,

Cronaca di Mirano

ASSEMBLEA FILARMONICA

Sabato sera ebbe luogo l'annuale assemblea sociale della Società Filarmonica. Il bilancio consuntivo 1929 ed il preventivo 1930, che segna un miglioramento sul primo per un più largo contributo del Comune furono approvati alla unanimità.

Si deliberò l'inscrizione della Società all'O. N. Dopolavoro.

Anche il resoconto morale fatto dal presidente dopo una interessante discussione ebbe l'approvazione unanime. Procedutosi alla nomina delle cariche vennero riconfermati gli uscenti.

Presenziavano all'adunanza il Segretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, vari membri del direttorio ed il Segretario comunale rag. Bigarella in rappresentanza del Podestà forzatamente assente.

Cronache vicentine

Due fienili in fiamme in provincia di Vicenza — Concerto rinviato — Ai commercianti — I ladri in una tipografia.

★ L'altra notte, non si sa bene ancora per quale causa, si è manifestato il fuoco in contrada Martinati di Sossano, in un fabbricato rurale di proprietà dell'agricoltore Fortunato Lunardi.

L'incendio si è esteso ad un fienile contiguo di cui è proprietario il contadino Visonà Massimo.

Il fuoco ha distrutto parte dell'edificio, oltre una cinquantina di quintali di fieno e degli attrezzi rurali.

Il danno complessivo, coperto da assicurazione, ammonta a circa ventimila lire.

★ A domenica prossima è stato rinviato il primo concerto della stagione che la Banda del Dopolavoro Vicenza doveva tenere l'altro giorno 23 corr., in occasione dell'undecimo annuale dei Fasci, in Piazza dei Signori.

★ Il Municipio comunica: I commercianti tanto all'ingrosso come al minuto di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali da tavola (naturali e artificiali) di acque gassose, di carni fresche di bovini, suini, ovini ed equini, di carni salate, affumicate ed insaccate, e di strutto bianco devono, agli effetti della applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal Regio decreto legge 20 marzo 1930 VIII n. 141 presentare in Municipio, entro il giorno 31 del corr. mese, la dichiarazione di esercizio e di rimanenze dei predetti generi.

Sino al compimento delle operazioni di ricognizione dei locali di esercizio per il conseguente rilascio delle licenze e di accertamento delle rimanenze, la riscossione delle nuove imposte sarà fatta col regime del Comune chiuso.

★ Il rag. Alfredo Landi, gerente della Cooperativa Tipografica degli Operai che ha sede in Via Pasini, entrando nel suo studio ha constatato ieri mattina che esso era stato visitato dai ladri. Il cassetto del denaro era stato aperto con scasso ed erano state asportate quattrocento lire.

Come sospetto autore del furto è stato arrestato il ventenne Berna Romeo che per entrare nella Tipografia si sarebbe servito delle chiavi che suo padre, Giovanni, ha in consegna essendo incaricato dei servizi di pulizia e di fatica.

Il ladruncolo avrebbe tolto le chiavi di tasca al padre mentre questi dormiva. L'arrestato si mantiene negativo.

Cronaca di Lonigo

LA STAGIONE LIRICA

Questa sera avremo la quarta rappresentazione di «Rigoletto» in onore del baritono comm. Vincenzo Guicciardi il quale dopo lo spettacolo canterà il Prologo dell'opera «I Pagliacci». Mercoledì sera, a richiesta generale, a chiusura della stagione, verrà dato il «Rigoletto».

LA FIERA DEI BOVINI

Mercoledì nel solito campo dell'Ippodromo avrà luogo l'annuale fiera dei bovini. Gli animali dovranno essere accompagnati dal certificato sanitario.

Con strazio indicibile i genitori, la sorellina, zii, nonni e parenti tutti comunicano la morte di

Giancarlo Cicutto
di mesi 16

avvenuta a Catania il 20 corr.

CATANIA, Piazza Cavour, 23.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Per l'abolizione del dazio

Un telegramma al Duce

Il Commissario Prefettizio del Comune ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma «Cittadinanza Trevigiana mentre Governo Fascista sulle geniali direttive di Vostra Eccellenza abolisce i dazi e le barriere risolvendo mirabilmente uno dei problemi più difficili della Finanza locale, rivolge esultante a Voi Capo del Governo e del Fascismo sensi riconoscenza et devozione profonda perchè nuovi orizzonti economici si aprono a questa città per demolite barriere. Devotamente: Commissario Prefettizio *Lauricella*».

I Podestà della Provincia convocati dal Prefetto

Ieri mattina a Palazzo del Governo convennero in assemblea i Podestà e Commissari Prefettizi di tutti i Comuni della Provincia, convocati da S. E. il Prefetto comm. nob. Giulio Boltraffio per ricevere istruzioni relative alla abolizione delle cinte daziarie nei Comuni.

La adunanza ebbe luogo alle ore 10 nel salone della Provincia. Presiedeva il Prefetto assistito dal vice Prefetto cav. uff. Marchi e dal consigliere dr. cav. Aria. Il comm. Boltraffio, aprendo la seduta rivolse anzitutto il suo deferente saluto ai Podestà di questa nostra nobile e laboriosa Provincia martoriata dalla guerra e santificata dalla Vittoria. Parlò poi dell'importanza del provvedimento sulla abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e sulla istituzione di imposte di consumo, offrendo chiare istruzioni sulle modalità da seguire e sui termini per l'applicazione delle norme stabilite dal R. Decreto legge e aggiungendo l'assicurazione che gli uffici della Prefettura saranno sempre aperti a chiunque abbisognasse di ulteriori chiarimenti.

Il comm. Lauricella, Commissario Prefettizio del Comune di Treviso, a nome di tutti i convenuti ha ricambiato con nobili parole il saluto a S. E. il Prefetto esprimendo il vivo compiacimento per averlo a Capo della Provincia.

Prima di sciogliere l'adunanza venne distribuito a tutti i convenuti l'opuscolo contenente la relazione sul decreto legge, norme, istruzioni etc. per l'applicazione del provvedimento.

L'ordinanza del Comune

Il Commissario Prefettizio del Comune ha emesso la seguente ordinanza: i commercianti, tanto all'ingrosso che al minuto, di bevande vinose ed alcooliche, di birra, acque minerali, gassose, di carni fresche, carni salate, affumicate e insaccate, e di strutto bianco, devoso agli effetti della applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal decreto sull'abolizione della cinta daziaria e dei dazi consumo, presentare al competente ufficio, via S. Nicolò 43, entro il giorno 31 corr. mese, la dichiarazione di esercizio e di rimanenze dei predetti generi.

L'Amministrazione procederà alla ricognizione dei locali pel conseguente rilascio delle licenze di esercizio, nonchè all'accertamento delle rimanenze agli effetti dell'art. 4 del suddetto decreto.

In caso di omessa presentazione delle predette dichiarazioni è comminata l'ammenda da L. 50 a 500.

Conferenza dell'on. Giarratana

Stasera martedì 25 alle ore 21, al Teatro Sociale l'on. ing. Alfredo Giarratana presidente dell'A.G.I.P. parlerà sul petrolio agricolo.

Dato che l'argomento trattato interesserà particolarmente l'agricoltura si rivolge invito agli agricoltori di voler intervenire all'importante Conferenza per onorare anche l'illustre oratore e Gerarca.

Sono pure invitati ad intervenire alla interessante conferenza anche tutti i fascisti.

Tutti gli iscritti al sottogruppo, sia universitari che medi, sono tenuti ad intervenire alla conferenza che terrà questa sera al Teatro Sociale l'on. Alfredo Giarratana sul tema: «La produzione mondiale del petrolio».

La conferenza è indetta dall'Istituto Fascista di Cultura. L'ingresso è libero.

Nel Fascio di Fonte

L'Ufficio Stampa comunica:

In data odierna il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio di Fonte il camerata co. Van Axel Castelli Giusto ed ha costituito il Diretorio Sezionale che risulta così composto: Facco Pio con le funzioni di Vicesegretario Politico; Balestrin Roberto, Segretario Amministrativo; Reginato Giovanni, Zanon Luigi presid. O. N. B. Veio Eugenio per la Milizia, membri.

Con la nomina del camerata Van Axel a Segretario Politico e la costituzione del predetto Direttorio il Fascio di Fonte può iniziare la sua attività politica per l'anno in corso con assoluta certezza di proficuo lavoro.

Cross-country a S. Artemio

Domenica 30 marzo corr. alle ore 15, indetta dal 2.o Comando Superiore di Cavalleria avrà luogo all'Ippodromo di S. Artemio (g. c.) dalla Società Trevisana per le Corse dei Cavalli, una riunione privata di corse al galoppo, cross country

Nell'occasione la Presidenza del Circolo Militare informa i soci e gli invitati permanenti, che sabato p. v. 29, alle ore 21.30, avrà luogo nelle sale del Circolo un ricevimento in onore dei partecipanti alla suddetta riunione. Si avverte inoltre che per domenica 30 corr. l'accesso all'Ippodromo è esclusivamente per inviti diramati dal Comando superiore di Cavalleria.

I sigg. soci della Società Trevisana per le Corse di Cavalli avranno libero accesso esibendo la tessera

Il saluto fascista del Prefetto

S. E. il comm. Giorgio Boltraffio nuovo Prefetto della nostra Provincia ha indirizzato alle Autorità Governative, ai dirigenti del P. N. F., ai Capi di tutte le amministrazioni locali la seguente lettera:

«Nell'assumere le funzioni di Prefetto della nobile Provincia di Treviso il mio primo pensiero si rivolge con commossa reverenza agli spiriti immortali, aleggianti propiziatori su questa Terra, degli eroi che, col contributo del loro sangue generoso, conquistarono la vittoria e al Duce sommo, che in un'ora grigia ne raccolse il fremito e l'anelito e stringendo in un fascio poderoso l'Italia di Vittorio Veneto attorno al sacro Trono dell'Augusta Maestà del Re, con genio italico e indomita energia, avviò risolutamente la Nazione italiana sulle vie della Romana grandezza.

Conscio della responsabilità che mi incombono, ma animato da una grande passione, io mi appresto ad affrontare il mio compito, con la sola ambizione di riuscire a rendermi degno dell'onore conferitomi, che mi rende legittimamente fiero ed orgoglioso di essere stato preposto al Governo di questa gloriosa Provincia della nobilissima regione veneta.

Il mio programma è di enunciazione molto semplice: applicare rigorosamente ed esigere la rigorosa osservanza delle leggi dello Stato; seguire con fervore, con fedeltà, con disciplina fascista le direttive di S. E. il Capo del Governo, il che significa esplicare azione feconda di bene con alto spirito di giustizia.

Non ho il minimo dubbio di poter fare pieno assegnamento nella mia opera, informata a tali criteri, sulla cordiale collaborazione di quanti hanno responsabilità di pubblici uffici. In questa sicura fiducia mi è gradito porgere alle SS. LL. ed a tutta la simpatica laboriosa popolazione trevigiana il più amichevole saluto.

Dal Palazzo del Governo 22 Marzo 1930 Anno VIII. Il Prefetto: Boltraffio.»

Un automobile in fosso

Ieri mattina alle 6 sulla strada provinciale Callalta, presso S. Biagio un'automobile segnata col N. 6236-MI appartenente a Luigi Zoja di Milano e guidata da Spigariol Ruggero di Pietro di anni 22 da S. Antonino di Treviso, slittando sul terreno bagnato dalla pioggia, deviava andando a finire nel fossato laterale profondo circa tre metri.

A bordo oltre al pilota vi erano tre viaggiatori, e tutti riportarono ferite per cui dovettero essere trasportati all'Ospedale di Treviso. Quivi i medici hanno constatato allo chauffeur Spigariol, choc traumatico cerebrale, ed a Pasetto Iseo di anni 24 vasta ferita alla regione temporale. Ambedue furono ricoverati nel reparto chirurgico con prognosi riservata. Certi Barbazza Cirillo di Sante di anni 23 e Curtolo Marino riportarono invece lesioni di lieve entità e dopo le medicazioni potevano lasciare l'Ospedale.

Muore giocando a tresette

Ieri verso le ore 16.30 tale Angelo Troncon di anni 88, trovandosi in un'osteria in via Riccati intento a giocare a «Tresette» con amici venne colpito da improvviso grave malore. Trasportato subito all'Ospedale il poveretto vi cessava di vivere appena giunto. La paralisi cardiaca l'aveva ucciso. Il Troncon era un superstite delle Patrie Battaglie e reduce dalla breccia di Porta Pia.

Grosso incendio a Biancade

L'altra sera alle 21.30 in Biancade (Roncade), si è sviluppato un violento incendio, cagionato da un corto circuito della corrente elettrica, nel mobilificio dei fratelli De Rossi. Il fuoco ha distrutto macchinari e merci, nonchè le suppellettili della adiacente abitazione danneggiando gravemente anche il fabbricato che è di proprietà del sig. Girolamo Bianchini. L'incendio venne domato per l'intervento dei terrazzani e dei pompieri verso le 5.30 del mattino. Il danno è calcolato in circa 200 mila lire.

Valdobbiadene

RIUNIONE ZOOTECNICA

Ha avuto luogo ieri la riunione Mandamentale per la battaglia Zootecnica e la distribuzione dei premi di mantenimento ai primi tenutari di tori bruni concessi dal Ministero dell'Agricoltura.

Erano presenti alla cerimonia il prof. Francesco Paccanoni Presidente del Consorzio Provinciale per la difesa della Viticoltura, Presidente della Latteria di Soligo, Presidente della Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, il dott. Salvetti agente generale dell'Amm.ne co. Collalto di Susegana; il prof. Jelmoni direttore della Cattedra Prov. di Agr. il d.r Sonda Veterinario e comm. di Cattedra di Valdobbiadene, il prof. Dossa direttore della Cattedra di Montebelluna; il prof. Possagno della Cattedra locale e numerosi Agricoltori.

Il prof. Jelmoni ha preso la parola per primo dicendo come dovrà esser svolto il Concorso Zootecnico; parlò delle direttive per vincere la Battaglia Zootecnica impostando il problema sulla maggiore concimazione dei prati e sull'aumento della superficie a foraggio sulla conservazione dei mangimi ecc. Alla fine del la lezione il prof. Jelmoni è stato salutato da un applauso.

Ha preso poi la parola il prof. Possagno illustrando i risultati raggiunti con l'incrocio col toro bruno mettendo in particolare evidenza come in quattro anni di feconda attività sia stato già possibile uniformare il vero mosaico di bestiame prima esistente.

Egli ha messo in piena evidenza, tra i grandi applausi come tutto questo merito aspetti al Prof. Paccanoni che, da vero pioniere intrapreso fin dal 1908 l'incrocio col toro bruno alpino, conseguendo i brillanti risultati che tutti conoscono.

L'oratore ha messo altresì in evidenza tra gli applausi il lavoro già a buon punto dell'incrocio bruno dell'Amm. co. Collalto per opera del dott. Salvetti, benemerito Direttore di una delle più grandi e meglio attrezzate aziende d'Italia.

Il prof. Possagno mise quindi in evidenza la grande opera del Governo a favore della nostra agricoltura e della nostra zootecnica; spiegò lo alto significato dei premi concessi agli Agricoltori più meritevoli dei due soli mandamenti di Valdobbiadene e di Montebelluna.

La fine del discorso è stata salutata da un applauso che ha soffocato il solito brontolio dei pochi soliti malcontenti.

Ecco l'elenco dei premiati: Latteria Sociale di Soligo di Farra, Piazza Giovanni di Vidor, Geronazzo Giuseppe di Valdobbiadene; Amm.ne co. Bellati Campea di Miane; Amministr. co. Collalto, Reparto Falzè Vedova Ruggeri di S. Stefano di Valdobbiadene; Codello F.lli di Valdobbiadene; Stramare Gio. Batta di Segusino, Rizzi Francesco Miane, Bottarel Pietro di Sernaglia.

Da Vittorio Veneto

UN NEONATO IN CHIESA

Sabato nel pomeriggio il sagrista della Chiesa dei Francescani rinveniva sull'altare dedicato a S. Francesco (quello di destra entrando) un involto contenente il cadaverino di un neonato.

Oggi vennero le autorità giudiziarie di Treviso che provvidero per la perizia sanitaria.

PER LA VIABILITA'

Essendosi iniziati i lavori di sistemazione della principale arteria della nostra città si porta a conoscenza che i veicoli di qualsiasi genere dovranno sottostare a quelle modifiche di velocità e di percorso che verranno indicate con opportuni cartelli.

MOSTRA PROFESSIONALE

Con la piena approvazione di S. E. Mons. Vescovo la Federazione Diocesana della gioventù Cattolica ha lanciato a tutti i Circoli dipendenti il programma regolamento per una Mostra Professionale da tenersi fra i Soci siano essi contadini, artieri, operai, studenti od impiegati di qualsiasi età e capacità; ed avente lo scopo di dimostrare l'attività ed abilità loro nel campo del lavoro.

La Mostra si effettuerà in Vittorio Veneto presso la superba sede delle Associazioni Cattoliche ove ha sede il Comitato al quale dovranno essere inviati entro il 15 ottobre p. v. tutti gli oggetti da esporre, accompagnati da un modulo che sarà fornito dalla Federazione.

Abbiamo la piena convinzione che questa iniziativa troverà larga eco nelle file della Gioventù Cattolica e che oltre ad essere di onore e di vanto al giovane espositore, porterà un grande vantaggio sia alla Federazione sia alla nostra gloriosa Città.

ACCADEMIA IN SEMINARIO

Per la mattinata del 2 aprile p. v. si sta allestendo in Seminario una solenne Accademia musico letteraria in onore dei signori Conti Frora, dei Sacerdoti e dei benefattori dell'Istituto.

Tale Accademia pone il suggello ad un notevolissimo gruppo di lavori svoltisi in questi ultimi anni per abbellire ampliare e rendere sempre più corrispondente ai bisogni ed alle esigenze moderne il nostro massimo Istituto Diocesano.

Per l'occasione si sta preparando anche un «Numero unico».

MOTTA DI LIVENZA

FIERA ANNUALE

Domani, mercoledì 26, ricorre la rinomata e antica nostra fiera annuale detta della Madonna di marzo, la quale, se il maltempo non vorrà guastarla, promette di riuscire eccezionale, siccome la prima della stagione che fissa i prezzi del bestiame.

S. TERESA DEL BAMBIN GESU'

E' il sottotitolo del film sonoro sincronizzato con cori di «Pioggia di Rose» che al nostro cinema Italia sarà svolta alle ore 15 e alle 20.30 di mercoledì e giovedì, 26 e 27 corrente. Lo spettacolo, che fra noi viene dato per la prima volta, promette di riuscire molto interessante.

CONFERENZE ZOOTECNICHE

L'altra mattina il prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra Provinciale di agricoltura tenne ai nostri agricoltori alla Sede del Sindacato agrario di Motta l'ultima interessante conferenza sull'alimentazione del bestiame. Anche questa volta il valente conferenziere e agronomo tenne vivamente incatenata l'attenzione del pubblico numerosissimo, che alla fine proruppe in unanimi battimani.

In seguito il veterinario dott. Borini, libero esercente, terrà altre lezioni agli agricoltori sull'anatomia e la fisiologia dell'apparato digerente degli animali.

Il dottor Comm. Andrea Fonda con appropriate parole rivolse un ringraziamento e un plauso al prof. Jelmoni per le dotte lezioni tenute, raccomandando ogni fervore per la battaglia zootecnica e chiudendo applaudito partecipando che la Banca Popolare di Motta sarà lieta di devolvere una generosa oblazione per un corso di conferenze zootecniche nei vari comuni del Mandamento.

La proposta ha fatto ottima impressione.

Cronaca di Castelfranco

PER L'ADUNATA DI TRIESTE

Tutti gli Alpini e artiglieri di montagna che intendono prender parte all'adunata di Trieste del 13-14 aprile p. v. dovranno prenotarsi entro il giorno 26 corr. presso il Sig. Campagnuolo pasticciere in via Cesari.

Il buono per l'alloggio a Trieste, il biglietto di andata e ritorno in ferrovia e la medaglia ricordo, viene rilasciato previo versamento di L. 25.

Cornuda

NUOVA SEZIONE ALPINI

Il nostro fiorente gruppo dell'A. N. A. a cui aderivano gli alpini ed artiglieri da Montagna di Cornuda Crocetta del Montello, Maser e Pederobba, con pieno assentimento del Segretario Federale Co. Bolasco, ha chiesto al Comandante del 10 S. E. Maranesi, di costituirsi in Sezione.

Con lettera pervenuta ieri al dott. Luigi Serena la Segreteria generale dell'Associazione comunica la approvazione di S. E. il Comandante con un plauso agli scarponi di questo centro.

Cronaca di Mogliano

COPPA CASELLATI

Mogliano è stata designata dal Dopolavoro Provinciale per la disputa di una eliminatoria per la Coppa Vilfrido Casellati, a tale eliminatoria parteciperanno i Comuni di Mogliano, Casale sul Sile, Casier, Preganziol, Quinto, Zero Branco, Morgano.

Non sfugge l'importanza di questa manifestazione che adunerà tutte le forze giovanili di ben sette Comuni che invieranno certamente le loro rappresentanze ben preparate nella speranza di ben figurare e di ottenere possibilmente con una affermazione l'inclusione nella semifinale che si svolgerà a Treviso.

Sul locale campo del Littorio si sono già iniziati i lavori di sistemazione ed il magnifico campo vedrà certamente domenica 30 Marzo una manifestazione degna di una folta cornice di pubblico che così avrà modo anche di incoraggiare la squadra loale composta di giovanissimi che si prepara con ardore e volontà per ben figurare.

Cronaca di Montebelluna

DISPENSA DEI DIPLOMI

Domenica alla scuola complementare serale vennero distribuiti i diplomi ai promossi del primo corso. Il Podestà dott. Pulin ringraziò il Direttore Regionale dell'Umanitaria prof. Francesco Bianchi per aver con tanta sollecitudine aderito ai desideri suoi e del Segretario Politico concedendo la scuola complementare serale che diede ottimi risultati e che sarà di grande giovamento alle classi lavoratrici. Il prof. Bianchi rispose ringraziando ed elogiando il M.o sig. Faccin che così bene assolse al suo mandato e il Direttore delle scuole che coadiuvò i preposti. Dopo furono distribuiti i 28 diplomi ai promossi.

CHIUSURA DEL BRENTELLA

Per poter eseguire lavori ordinari e straordinari ritenuti necessari ed inderogabili il Consorzio irriguo del Bentrella di Pederobba, metterà in asciutto i canali consorziali nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr.

Durante detta asciutta, è severamente proibita la pesca, dovendo il pesce eventualmente rimasto, essere immesso nelle acque del Piave.

Qualora il tempo fosse piovoso nel periodo suaccennato e non permettesse di lavorare l'asciutta verrà rimessa alla settimana susseguente.

Si interessano pertanto gli utenti dell'irrigazione di approfittare di tale occasione per eseguire come ne hanno l'obbligo i necessari lavori di espurgo e di sistemazione dei canal irrigui.

ASS. ALPINI E ARTIGLIERIA

Le iscrizioni per l'adunata scarpona che avrà luogo nei giorni 12, 13, e 14 aprile p. v. con meta Trieste si chiuderanno venerdì sera 28

Cronaca di Conegliano

IN PRETURA

Si è svolta ieri mattina, alla nostra Pretura, il processo contro Brait Giovanni fu Giocondo di Vazzola, resosi responsabile di aver asportato dai terreni di vari proprietari parecchie centinaia di barbatelle.

Sono con lui sul banco degli accusati, però a piede libero, Giuseppe Lavina fu Domenico, Piai Pietro fu Giacomo, Francesco Zanette fu Giovanni, Pietro Maset fu Luigi, Erminio Piai fu Giuseppe, Guerrino De Nardi fu Pietro, responsabili di incauto acquisto.

Il Pretore condanna il Brait a 9 mesi di reclusione e L. 100 di multa; assolve il Lavina e il De Nardi per inesistenza sdi reato, condanna il Pietro Piai a 150 lire di multa, lo Zanette, il Piai Erminio ed il Maset a 100 lire di multa per

Cronaca di Istrana

L'APERTURA DELLE CUCINE POPOLARI ECONOMICHE

Da alcuni giorni per interessamento del nostro Podestà sig. O. Dal Brollo, del segretario politico sig. L. Pistrelli, del Presidente della maternità ed Infanzia dott. S. Dalla Zorza e del Presidente della Congregazione di Carità sig. Fortunato Dal Brollo presso l'Asilo Infantile «L. Calzavara d'Istrana» sono state aperte le cucine economiche popolari per n. 15 persone e 15 nell'Asilo Infantile del «S. Cuore di Gesù» nella frazione di Ospedaletto.

Ogni mezzogiorno vengono distribuite e consumate le razioni sul posto. Questo è a cura del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia di Treviso. Le razioni pure vengono consumate in maggior parte dalle puerpere povere, da bambini poveri o dai vecchi.

Gazzetta Bellunese

Associazione proprietari di case

L'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra le Autorità competenti per far sì che il trapasso dall'attuale regime vincolistico a quello di libera contrattazione degli affitti, stabilito colla data del 1. luglio c. a., si effettui con criteri di equità e senza inconvenienti, presso questa Associazione fascista tra proprietari di fabbricati — Delegazione provinciale di Belluno — si è costituita in questi giorni una speciale Commissione avente lo scopo di cercare l'amichevole conciliazione delle vertenze che dovessero insorgere tra proprietari ed inquilini in materia di fitti o di impedire le eventuali esagerazioni che, dall'una o dall'altra delle due parti interessate, dovessero verificarsi.

L'anzidetta Commissione comincierà a funzionare dal 10 del prossimo mese di aprile presso la sede della citata Delegazione Provinciale, Piazza Campitello 27, e ad essa tanto i proprietari che gli inquilini potranno presentare i loro reclami che saranno esaminati con senso di obbiettività e di giustizia, allo scopo di raggiungere l'accordo desiderato che non potrà mancare ove si consideri che nella nostra Provincia la situazione edilizia lascia prevedere un giusto equilibrio tra la richiesta e la disponibilità degli alloggi.

La disoccupazione in febbraio

L'agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali fornisce i seguenti dati sulla disoccupazione nel mese di febbraio nella provincia di Belluno:

Agricoltura, caccia e pesca 427; Industrie estrattive del sottosuolo 399; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 325; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 118; Industrie che lavorano i minerali, edilizia e stradali 6141; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 82; Industrie chimiche 144; Industrie ed esercizi corrispondenti ai bisogni collettivi 33; Esercizi pubblici 7; Personale non operaio 23. Totale disoccupati 7699.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

— di prorogare l'aspettativa per motivi di salute alla bidella delle Scuole di Borgo Piave;

— di mantenere in servizio fino al 31 luglio p. v. l'impiegata provvisoria Boro Cecilia;

— di rimborsare all'Applicato economo i salari corrisposti ad operai avventizi durante il primo bimestre c. a.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «El Carabello», con interpreti Richard Dix e Thelma Todd.

— Questa sera al Sociale prima rappresentazione della compagnia d'operette Mauro, con la «Principessa del circo», in tre atti, musima del maestro E. Kalman.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per ribellione, Fagherazzi Amabile fu Giovanni d'anni 35, da Sedico.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per schiamazzi notturni a Luigi Carlin fu Giovanni, cementista da Belluno.

— Ai carabinieri della nostra stazione, Collarin Ettore fu Giuseppe di anni 37, ha denunciato che l'altra notte ignoti penetrarono nel suo pollaio, asportando un tacchino ed alcune galline.

Cronaca di Feltre

VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA

La Filarmonica organizza per la sera di giovedì 27 corr. una grandiosa veglia danzante, il cui ricavato andrà a costituire un primo fondo per l'acquisto delle divise ai bandisti.

FESTA AL BATTAGLIONE FELTRE

Ieri ricorreva l'anniversario della battaglia d'Assaba, data gloriosa pel battaglione Feltre. Alla caserma Zannettelli il maggiore Mantredini, tenne agli Ufficiali ed alla truppa un patriottico discorso ricordando l'eroismo dei vecchi alpini che con le loro gesta guadagnarono al battaglione la medaglia d'argento.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

Sabato sera i filodrammatici del dopolavoro recitarono l'«Excelsior», con molto garbo, la commedia «Ja mglie innamorata». Qualche ritocco alla compagine giovò molto, e dimostrò che con un migliore distribuzione dei ruoli anche Feltre potrebbe vantare un'ottima filodrammatica. Il pubblico numeroso applaudi calorosamente la fine di ogni atto e della commedia.

Pieve di Cadore

L'ANNIVERSARIO FONDAZIONE FASCI.

La nostra cittadina presentava l'aspetto animatissimo delle storiche adunate.

Alle ore 10 l'antica campana dell'Arengo ha chiamato al grandioso raduno gli inscritti al Partito Fascista nel salone del Municipio, ove parecchi oratori dopo aver ricordato la significativa data inneggiarono tra nutriti applausi, al Duce e suoi collaboratori. In ogni angolo della patria di Tiziano garrisce il tricolore, e nella serata case private, uffici pubblici, caserme e monumenti, vennero sfarzosamente illuminati.

SEDUTA DEI MUTILATI

Anche la locale Sezione Mutilati di guerra del Cadore con a capo il presidente dott. Dino Bombassei, ha tenuta l'annuale seduta. Dopo il resoconto della gestione 1929 ed approvazione dei bilancia, vennerò effettuate le nomine del nuovo consiglio dirigente.

Da Piove di Sacco

LA CELEBRAZIONE DELL'XI.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Particolare importanza ha avuto quest'anno la celebrazione dell'11.o annuale della fondazione dei Fasci per la nomina del nuovo Segretario politico ing. Antonio Pavanato.

Alle ore 14 un lungo corteo di fascisti, capi di organizzazioni sindacali ed autorità cittadine si reca a deporre una corona di fiori al Monumento ai Caduti. Indi si reca nel Circolo di Coltura fascista ove ha luogo la celebrazione. Fra le varie autorità notiamo: il prof. Rampazzo presidente provinciale dell'O. N. Balilla, i sigg. Cirolini, Dalla Rizza, Mascherpa e Robuschi rappresentanti dell'organizzazione provinciale sportiva, il cav. Tomassoni comandante la Coorte della Milizia di Piove, il Pretore dr. Conti, il vicepretore avv. Gasparini, il Podestà, i comandanti la stazione e la sezione dei RR. CC. di Piove, il dr. Niccolini procuratore capo dell'Ufficio Imposte, il Podestà di Codevigo, il dr. Portoghese Commissario Prefettizio di Pontelongo, una rappresentanza dell'Associazione Mutilati, il capomanipolo Rampazzo, comandante la 179.a Legione Avangardie; il Segretario di Zona dei Sindacati Agricoltori e quello dei Sindacati dell'Agricoltura, il Segretario Comunale di Piove, il Presidente del Nastro Azzurro, avv. Mario Romanelli nuovo Comandante della Legione Avanguardisti di Piove, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Anita Andrighetti, ed altre autorità.

Prende la parola il Commissario del P. N. F. di Piove prof. Durante, il quale si augura che il Fascismo Piovese acquisti il primo posto fra i Fasci della Provincia ed annuncia due cose particolarmente contento di poter dire: la rinomina a Segretaria del Fascio Femminile della sig.na Anita Andrighetti, anima pura e ardente d'entusiasmo e di fede; la nomina a Segretario Politico del Fascio di Piove dell'ing. Pavanto Antonio che non ha bisogno di presentazioni perchè conosciutissimo attraverso alle sue attività recenti e remote per le quali sacrificò se stesso e i suoi interessi a vantaggio del suo Partito.

Egli ritorna al suo paese natale ben contento di riserbare ancora una volta ad esso i frutti di una esperienza acquistata altrove in opere d'importanza spesso nazionale.

L'ing. Pavanato con brevi incisive frasi delinea schematicamente il programma di attività che si propone di svolgere fidando nella completa disciplina e collaborazione di tutti i fascisti. Dichiara esplicitamente che i personalismi e i beghismi, causa peggiore di poca proficua attività politica di una sezione, saranno tollerati meno che mai.

Quindi dà lettura al messaggio del Duce accolto dai numerosissimi fascisti intervenuti con una salve di applausi che si ripete alla fine della breve orazione, quale sicuro indice della massima condiscendenza alle direttive del neo Segretario politico. La numerosa schiera dei fascisti e d'autorità si reca quindi nel cortile dell'O.N.B. dove ha luogo la cerimonia semplice, ma commovente e significativa della costituzione della Legione Avanguardisti del Mandamento di Piove di Sacco intitolata al puro martire Gian Vettore Mezzomo.

Il capomanipolo Rampazzo annuncia alle numerose centurie di avanguardisti la loro autonomia. «Non appartenete più alla mia Legione Lamarmora perchè una nuova Legione di giovani forze vi siete formata. A questa legione è dato il nome di un eroico martire padovano della Causa Fascista».

Prende quindi la parola l'avv. Mario Romanelli, neo comandante la Legione, fra un religioso silenzio. Ed è il solito fervente ed appassionato fascista che dotato di oratoria non comune esalta con frasi alate l'avanguardista. Il prof. Sacchetto presidente dell'Opera Provinciale Balilla si dichiara onorato di annunciare la costituzione di un'altra legione di giovani forze fasciste. La dimostrazione ha fine con potenti alalà al Duce.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

SI FRATTURA IL FEMORE

Ieri nel pomeriggio il bambino di quattro anni Celvegnolo Vincenzo mentre in località Boscochiaro stava giocando con alcuni compagni sull'argine destro del canale Gorzon, scivolava nel terreno viscido per le recenti pioggie e cadeva in così malo modo da prodursi la frattura del femore sinistro. Ricoverato al Civico Ospedale, ebbe le cure del caso dal primagio prof. Pachin; ne avrà per un mese.

LA «BATTAGLIA DEL GRANO»

Le domande di iscrizioni al VII Concorso per la Battaglia del Grano devono essere presentate entro il giorno 31 corrente mese.

Per i moduli relativi ed informazioni rivolgersi all'ufficio della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, sita in via Umberto I.

NELLA BANCA AGRICOLA

La Banca Agricola Coop. di Cavarzere, che è l'unico Ente finanziario cittadino sorto per la encomiabile iniziativa di un benemerito il compianto Conte Salvadego Molin D.r Francesco, il quale col più palese attaccamento e con la più fervida passione si prodigò e seppe, quale Presidente, innalzarlo ed avviarlo durante un lungo ventennio ai maggiori progressi nell'interesse della classe Agricola del Cavarzerano, dopo due anni di una «stasi» inconcepibile, che maturò e crebbe con la immatura scomparsa del suo valoroso fondatore e assertore tenace ha ripreso finalmente il suo ritmo sicuro che l'indirizzerà siamo certi, a quel consolidamento che, come nel passato, lo quoterà l'Ente maggiormente indicato alla tutela degli interessi dei nostri bravi agricoltori. Al rinnovo della vita di questo ente, contribuisce ed auspica la recente nomina del suo Direttore che il Consiglio Direttivo ha saggiamente provveduto scegliendo, nel campo bancario, persona veramente valida e quotata. La Cittadinanza che ha seguito con espresso compiacimento il cammino fecondo, che l'Ente ha ripreso in questi ultimi tempi, fa voti più fervidi per un meritato più lusinghiero avvenire.

Cronaca di Ceggia

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica scorsa nella sala del Dopolavoro, il Segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi, alla presena di numerosi fascisti, commemorò l'11.o annuale dei Fasci di combattimento. Parlò inoltre dell'attività svolta in questa sezione ed accennò al nascente grandioso stabilimento per la lavorazione dello zucchero, che apporta già rilevanti vantaggi al nostro centro.

Il cav. Ferraresi fece inoltre noto che per interessamento di queste autorità, anche Ceggia verrà dotata di un grande campo sportivo.

Il cav. Luigi Spaccari, segretario comunale, elogiò infine l'opera del Podestà e del Segretario politico e l'assemblea si sciolse inneggiando al Duce e al Fascismo.

PER LA BATTAGLIA DEL RISO

Domani mercoledì 26 corr. ad ore 18 precise, nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, il dott. Antonio Dozzi terrà una interessante conferenza sulla battaglia del riso.

Sono invitati ad intervenire le autorità locali, il corpo insegnante e la cittadinanza.

PRO FORO MUSSOLINI

Per iniziativa delle autorità locali, anche a Ceggia è stata aperta la sottoscrizione «Pro Foro Mussolini». Numerose e spontanee sono già le offerte pervenute, che si continuano a ricevere presso il sig. Bartolomeo Caprile.

IL CONVEGNO AGRICOLO

Il convegno agricolo che doveva aver luogo il 23 scorso nella sala del Dopolavoro, sotto la presidenza del dott. Giuseppe Pavoni, fiduciario mandamentale, è stato rinviato a domenica 30 corr. alle ore 11 nello stesso locale.

Oriago

L'altra sera, preceduta dalle elezioni della Cooperativa, essendo andato a scadere il vecchio Consiglio, ebbero luogo le elezioni delle Cariche della nuova Presidenza che per consensi unanimi risultò così definitivamente composta:

Bottacon Vito Presidente, Fabretti Mario vice presidente, David Romeo cassiere e Segretario, Anoè Ferruccio (Segretario Politico) Minucci Enzo, Bonaventura Bruno, Gardelli Ettore, Carraro Antonio, Bollato Ferdinando, Consiglieri. Turolla Imo, Menin Luigi, Artuso Gio Andrea Sindaci effettivi. Bordon Luigi, Semenzato Antonio Sindaci supplenti.

In tale adunanza la nuova Presidenza ha avuto modo di elogiare la vecchia mministastrazione, che in realtà ha dato ottimi frutti, e fornendo un vero margine cooperativistico ai Hoci, ha potuto lodevolmente frnteggiare una situazione integrativa insperabile del Capitale da vendere man mano sempre più agevole la sua vitalità e sempre più più corrispondente al tornaconto dei Soci.

Noventa di Piave

BENEFICENZA IN MORTE

Diamo il secondo ellenco delle offerte pervenute al locale Asilo Infantile in memoria della compianta signora Carolina Crico Nardini: De Zuliano Osvaldo L. 100, Ing. Silvio Nardini 100, Dalla Zorza Pietro 50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista col Ministro Mosconi

sull'abolizione delle barriere daziarie

ROMA, 24

Il *Popolo di Roma* pubblicherà domani mattina un'intervista col Ministro delle Finanze Mosconi sull'abolizione delle barriere daziarie. Dopo aver ricordato che il provvedimento era da tempo in elaborazione e che ripetutamente il Duce aveva annunciato e fatto annunciare sin dal 1927 il proposito del Governo di sopprimere il dazio interno, tributo in ogni tempo discusso e male accetto dalla popolazione. L'on. Mosconi ha così proseguito:

« Sarebbe inutile ripetere qui tutte le critiche che, giustamente, si sono mosse al sistema daziario finora in vigore; sarebbe superfluo ricordare gli inconvenienti a cui esso dava luogo col suo ordinamento pesante, costosissimo, specialmente in quei Comuni, ed erano tutti i maggiori, in cui ancora sopravvivevano le anacronistiche barriere daziarie.

La necessità della riforma

« Ma se generale era il convincimento che ad una riforma si dovesse addivenire, essa si presentava tutt'altro che facile. La speciale commissione che sta preparando un progetto di generale riordinamento del sistema tributario degli enti locali aveva dapprima studiato una soluzione graduale, che importava per ora la soppressione delle barriere daziarie nei centri meno importanti e rimetteva ad un secondo tempo l'abolizione delle cinte nei Comuni maggiori.

« Ma parve poi miglior partito affrontare risolutamente in pieno il problema, prescindendo da mezze misure o da espedienti, che senza agevolarne la soluzione non avrebbero fatto che prolungare una situazione ormai divenuta intollerabile.

« Anche in questa occasione il Duce, con la sua lucidissima visione, ha avuta l'esatta percezione della necessità di troncare ogni indugio e di superare tutte le incertezze. Fu così decisa l'abolizione completa e simultanea di quei superstiti strumenti medioevali che sino ad jeri si chiamavano barriere daziarie e che, nonostante i pur continui lamentati intralci frapposti al libero traffico, erano tuttavia rimasti in piedi un pò per misoneismo, ed essenzialmente per ragioni finanziarie.

« Ma attuando tale riforma si imponeva la necessità di dare agli enti locali altri cespiti, in modo da non compromettere la situazione finanziaria. Bisogna riconoscere che non si trattava di cosa di lieve momento, perchè il dazio di consumo procurava ai Comuni un introito di poco meno di due miliardi, dei quali quasi un miliardo a mezzo nei soli 195 Comuni chiusi, mentre nessun corrispondente compenso poteva trovarsi nelle sovrimposte fondiarie che, anzichè inasprite in molti Comuni, devono essere mitigate perchè di gran lunga superiori ai limiti normali, nè in altri tributi locali in genere già applicati in misura assai sensibile.

Comuni chiusi ed aperti

« Il problema si presentava particolarmente arduo anche perchè la perdita risultante dalla soppressione delle cinte e dall'abolizione dei dazi non veniva a distribuirsi uniformemente tra tutti i Comuni, ma concentravasi nella massima parte nei soli 195 Comuni chiusi.

« Di più non sarebbe stato conveniente che questi comuni chiusi, con l'abbattimento delle cinte, avessero senz'altro adottato il regime aperto degli altri comuni, giacchè anche questo regime occorreva ormai profondamente modificare, in ossequio ai più elementari principi di imposizione, essendo evidenti la assurdità e la stridente ingiustizia della tassazione entro i limiti della minuta vendita, che lasciava piena franchigia a coloro che avevano modo di approvvigionarsi in quantità superiori a detti limiti, e cioè al ceto più agiato.

« Era infine necessario preoccuparsi delle gravi e dannose ripercussioni derivanti alla economia generale del Paese, dal grande numero di voci introdotte nelle singole tariffe dei comuni e riguardanti i più svariati prodotti agricoli e industriali. Basti accennare che nelle principali città si raggiungevano presso a poco le duecento voci, con numerose e complicate sottovoci che coltivano oltre i generi di più largo consumo come le bevande, le carni, il gas luce, l'energia elettrica e i materiali da costruzione, moltissimi commestibili, latte, uova, formaggi, olio, burro, pesce fresco, pesce conservato, legumi, erbaggi e ortaggi, frutta fresca e secca, zucchero, miele, marmellate, cioccolata, cacao, caffè, droghe, pollame, cacciagione, dolci ecc, nonchè il ghiaccio, tutte le materie grasse, i saponi le profumerie e i combustibili, carboni vegetali e fossili, benzina, petrolio ed altri olii minerali, candele, i foraggi, i mobili e soprammobili, i lavori di cristallo, di vetro, di maiolica e gli utensili domestici in tutte le loro innumerevoli specie.

« Tutto ciò ha indotto il Governo ad addivenire ad una sostanziale modificazione dell'intero ordinamento daziario. Le direttive da me date in proposito miravano a concretare una riforma che non solo abolisse le cinte daziarie, ma sostituisse alla caleidoscopica congerie dei dazi comunali diversamente e sperequamente applicati, alcune imposte su generi di largo consumo, che meglio si prestassero ad un sistema di percezione semplice, che meglio si prestassero ad un sistema di percezione semplice, uniforme e gravante l'intera massa di tali generi, salvo a commisurare le aliquote alla diversa importanza dei comuni: in tal modo si venivano a ridurre il più possibile le conseguenze tecniche e finanziarie della riforma stessa.

« A tali principii si ispira appunto il R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141. Esso è il frutto di ponderati studi, a cui hanno dato validissimo contributo non solo il mio egregio collaboratore on. Casalini e i valorosi componenti della commissione per la riforma dei tributi locali, ma anche i più distinti funzionari del mio dicastero. La rara dottrina, la specifica preparazione, la lunga esperienza degli uomini che con me hanno collaborato al provvedimento danno pieno affidamento che il complesso problema sia stato sviscerato in tutti i suoi aspetti considerato in tutte le sue ripercussioni dirette ed indirette.

« I termini della riforma sono ormai noti. E' abrogato tutto il macchinoso congegno del regime daziario chiuso. Sono soppressi i dazi sulle svariatissime merci contemplate dalla tariffa annessa alla legge 24 settembre 1923 n. 2030 ad eccezione di pochi riguardanti generi di più esteso consumo. Fra questi generi era inevitabile che esse comprendessero in prima linea il vino da cui i comuni traevano un gettito ammontante circa al terzo delle totali entrate daziarie, e, tassando il vino era logico ed equo colpire anche le altre bevande alcooliche, la birra e le acque minerali e gazzose.

« A siffatto più cospicuo cespite di tassazione, non potevano poi non aggiungersi quelli relativi alle carni, ai materiali da costruzione, al gas luce ed alla energia elettrica, pur suscettibili di considerevole provento, tenendo anche presente che la tassazione di tali generi era già congegnata con facili forme indipendentemente dall'organizzazione daziaria vera e propria.

Il pianeta "Plutone„

fotografato a Brera

MILANO, 24

La notizia giunta dal Nord America della scoperta di un nuovo pianeta solari di quindicesima grandezza, situato oltre Nettuno e cioè 45 volte più lontano della distanza che separa la terra dal sole, ha destato vivo interesse nel mondo degli astronomi. Il pianeta, al quale dallo scopritore era stato imposto il nome di « Plutone », è stato subito ricercato da tutti gli osservatori. Da Brera veniva subito disposto che per la prima notte serena fosse pronto il grande rifrattore di Merate. Furono in tre giorni diversi fatte tre prese fotografiche, che dettero ottimo risultato. Oltre che identificare il pianeta, è stato possibile determinarne approssimativamente il moto. Però solo posizioni del nuovo astro distanziate assai in tempo potranno avere l'efficacia di concorrere alla correzione degli elementi dell'orbita. Il pianeta infatti non percorre che poco più di un grado eliocentrico all'anno e quindi nei decenni futuri se ne potrà conoscere il vero sistema da elementi orbitali corretti.

L'on. Ricci a Parma

Una casa del Balilla

PARMA, 24

Proveniente da Modena è giunto stamane il Sottosegretario per la educazione fisica giovanile on. Ricci per ispezionare il comitato locale dell'Opera Balilla e concretare le modalità per la costruzione della Casa del Balilla in Parma.

In un colloquio col Podestà, è stato stabilito che la Casa del Balilla sorgerà nell'area Baiardo donata dal Comune. Il finanziamento verrà sostenuto dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla, dall'amministrazione provinciale, dal Comune e dal Consiglio dell'Economia. I lavori saranno iniziati il 21 aprile prossimo.

Successivamente l'on. Ricci ha visitato i comandi delle legioni degli Avanguardisti e dei Balilla accolto col massimo entusiasmo dalle giovani Camicie Nere che hanno lungamente acclamato al Duce. Il Sottosegretario ha ammirato il perfetto comportamento dei giovani e ha rivolto loro parole di incitamento e di fede compiacendosi coi loro comandanti.

L'on. Ricci ha poi visitato la sede del Comitato dell'Opera Balilla ove è stato ricevuto dai membri del Consiglio provinciale ed ha avuto l'omaggio delle Piccole Italiane. Stasera, ossequiato dalle autorità, il Sottosegretario è partito per Roma.

L'interesse dei depositi

presso l'istituto di emissione

ROMA, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro per le Finanze in data 14 marzo 1930:

« Art. 1. — L'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero presso l'Istituto di emissione è stabilito a decorrere dal 15 marzo 1930 nella misura seguente: dall'1 per cento per i depositi dei privati; dell'1.50 per cento per i depositi degli enti morali in genere, del 2 per cento per i depositi delle Banche, degli Istituti di credito, nonchè degli enti morali di carattere assistenziale o aventi fini di alla utilità sociale. (*Stefani*).

Il Prefetto presiede a Vicenza

l'assemblea dei Podestà della Provincia

VICENZA, 24

Convocati telegraficamente da S. E. il Prefetto, si sono riuniti stamane al palazzo del Governo tutti i Podestà e Commissari prefettizi dei comuni della provincia. L'assemblea è stata presieduta dallo stesso capo della Provincia e ad essa ha presenziato anche il Segretario federale dott. Formenton.

Dopo parole di saluto, il gr. uff. dott. Ernesto Reale ha rilevato l'ottima situazione della provincia, nella quale regnano la concordia e la disciplina. Questa situazione deve essere motivo di incitamento e di orgoglio per Vicenza e deve essere mantenuta, superando qualsiasi causa di dissidio che dovesse sorgere. Il Prefetto si è dichiarato soddisfatto dell'opera che i Podestà e i Commissari svolgono nel campo amministrativo, in quello politico come in quello sociale, invitando tutti a continuare nel compimento del dovere loro assegnato dal Regime. S. E. Reale ha richiamato l'attenzione dei presenti sul significato e sull'importanza del recentissimo decreto che abolisce il dazio comunale. Egli ha fatto una chiara e acuta disamina del provvedimento, dando le opportune direttive per la sua applicazione ed esprimendo il voto che le finanze locali, mercè l'opera dei Podestà, non abbiano a ricevere dalla riforma alcun danno, ma anzi a trarne dei vantaggi. Il Prefetto ha colto l'occasione per ricordare ai Podestà lo spirito del censimento agricolo che si sta svolgendo, censimento da cui esula, come è noto, qualsiasi scopo fiscale.

Ha parlato poi il comm. Franceschini Podestà di Vicenza, che a nome di tutti i colleghi ha presentato a S. E. Reale le più vive congratulazioni per la sua promozione a Prefetto di prima classe, tributandogli un omaggio per la sua sapiente attività e assicurandolo che i Podestà della Provincia seguiranno sempre prontamente e fervidamente le sue direttive, che interpretano fedelmente quelle del Capo del Governo.

Mortale incidente di caccia

PORDENONE, 24

Tale Chiaradia Pietro diciottenne di Polcenigo con un moschetto austriaco era riescito a farsi una specie di fucile da caccia, che gli serviva per sparare contro i colombi selvatici che amano queste prealpi. Ieri dunque presa la sua arma uscì, e lo accompagnavano per un tratto di strada le giovani Bella Fiorentani e Caterina Bravin. Durante il cammino il Chiaradia volle provare il fucile ma questo gli fece cilecca.

Egli allora appoggiò il calcio a terra e fece forza con un piede sul grilletto. Questa volta il colpo partì, ma disgraziatamente la scarica lo prese in pieno petto e a bruciapelo gli spaccò il cuore!

L'infelice giovane cadde in un lago di sangue e spirò subito!

Tabaccaio ucciso a Lavis

per brutalita

TRENTO, 24

E' giunta stasera notizia di un grave delitto compiuto ieri sera nel paese di Lavis. Verso le 20.30 un giovane sconosciuto entrava nella rivendita tabacchi di Via 4 Novembre, gestita dal mutilato di guerra Giuseppe Facchini di 45 anni e chiedeva tabacco e sigarette, scrivendo quindi una cartolina e trattenendosi a lungo nel locale. Poichè l'ora era già tarda, la moglie del Facchini si preparava a chiudere il negozio, mentre il marito attendeva che il cliente se ne andasse. Quest'ultimo però, dopo aver chiesto il prezzo degli oggetti comperati — circa diciotto lire — estraeva fulmineamente una rivoltella e sparava a bruciapelo un colpo contro il Facchini, ferendolo gravemente all'addome e dandosi quindi ad una fuga precipitosa, nell'oscurità della notte. La moglie ed altre persone accorse allo sparo conducevano il ferito nella sua abitazione e chiamavano il medico che, dopo aver constatato la gravità del caso, provvedeva a far trasportare il disgraziato al nostro Ospedale, dove stasera, non ostante le cure dei sanitari, moriva in seguito alla gravissima ferita.

I carabinieri iniziavano subito le più attive indagini per scoprire l'omicida e riuscivano oggi a rintracciarlo nei pressi della stazione di Gardolo, mentre stava per prendere il tram che conduce a Trento. Il giovane, che teneva una mano nella tasca dei calzoni stringendo una rivoltella, vistosi sopraffatto non opponeva resistenza e si lasciava disarmare e ammanettare. Egli veniva identificato per certo Guido Croce di anni 18 da Perra in Val di Fassa, muratore. La rivoltella era carica e mancava di un colpo.

E' stato accertato che il Croce era giunto il giorno stesso del delitto a Lavis da Predazzo, dove aveva lavorato per qualche tempo e che aveva premeditato il colpo a scopo di furto per impadronirsi dell'incasso della giornata. Per questo egli, introdottosi nel locale, vi si era trattenuto lungamente, attendendo il momento propizio. Visto però che il locale stava per chiudersi, esasperato per il fallimento della sua losca impresa non potuta compiere per la presenza della moglie del Facchini, con un gesto di folle brutalità aveva estratto la rivoltella, sparando contro il povero mutilato e dileguandosi nell'oscurità della notte. Dopo aver girato nei sobborghi del paese, era giunto nella mattinata al sobborgo di Gardolo, dove aveva tentato di proseguire per la nostra città, ma il suo agire sospetto e i connotati forniti alle autorità di pubblica sicurezza dalla moglie dell'ucciso, che aveva notato lo sconosciuto cliente ritardatario, rendevano possibile il suo arresto. Il delitto ha destato in tutto il paese, per la notorietà dell'ucciso e per il suo passato di guerra, viva e penosa impressione. Al momento dell'arresto la popolazione di Gardolo voleva linciare l'assassino.

La Conferenza di Ginevra

ha chiuso i suoi lavori

GINEVRA, 24

Si è chiusa stasera la Conferenza preliminare per un'azione economica concertata iniziatasi a Ginevra il 17 febbraio scorso sotto il nome di Conferenza per la conclusione di una tregua doganale. Questo cambiamento di nome non è privo di significato. Infatti l'oggetto principale della Conferenza, e cioè la conclusione di una convenzione intesa a vincolare i dazi doganali dei vari paesi per la durata di due anni, è venuta completamente a mancare date le enormi difficoltà di realizzazione pratica. Tali difficoltà, come si ricorderà erano state messe in luce, con schiettezza fascista nel discorso pronunciato all'inizio della Conferenza dall'on. Bottai, il quale aveva dichiarato l'idea della tregua doganale come prematura e aveva segnalata la necessità di orientare la collaborazione economica degli Stat europei sopra il principio dei trattati bilaterali e non su quello dei trattati plurilaterali. Ispirandosi a questo concetto la delegazione italiana ebbe a proporre alla Conferenza una clausola secondo la quale le parti contraenti si impegnano a non fare uso prima del 1 luglio 1931 della facoltà di denunciare i trattati di commercio bilaterali in vigore attualmente tra di essi. Tale concetto è stato accolto dalla Conferenza e infatti la convenzione commerciale che essa ha approvato stasera ha come base essenziale il principio della proroga dei trattati di commercio.

Il tasso di sconto ridotto

dalla Reichsbanck

BERLINO, 24

La Reichsbank ha ridotto il tasso di sconto dal cinque e mezzo al cinque per cento ed il tasso di anticipazione su titoli dal sei e mezzo al sei per cento. Tali riduzioni entrano in vigore domani venticinque marzo.

La risposta vaticana

all'Università di Budapest

BUDAPEST, 24

Al Senato dell'Università di Budapest, che aveva votato una proposta contro le persecuzioni in Russia e inviato al Papa Pio XI una lettera di ringraziamento per la azione al riguardo, è pervenuta una lettera del Segretario di Stato Cardinale Pacelli il quale, per incarico del Papa, ripete che non si tratta soltanto della questione religiosa e della libera professione della religione, ma anche dell'umanità e della civiltà. Il Santo Padre ha inviato all'Università di Budapest la sua benedizione.

La carriera d'un avventuriero

troncata dalla polizia

VIENNA, 24

(E.M.) La polizia di Budapest ha interrotto ieri l'avventurosa vita di Melchiorre Hrovath, cavaliere d'industria molto noto nelle capitali d'Austria e d'Ungheria per le sue mariuolerie, dalle quali non andava disgiunta parecchia originalità.

Nato da una famiglia transilvana, durante la guerra sfruttò molto abilmente l'ammirazione che si aveva per gli ufficiali, indossando anch'egli l'uniforme con i distintivi di un grado elevato, che gli davano accesso nell'alta società. Durante l'epoca comunista in Ungheria, anche Bela Kun cascò nella sua trappola e gli affidò una rilevante somma di denaro, incaricandolo di compiere a Vienna degli affari. Dei denari l'Horvath fece buon uso, poichè se ne servì quasi esclusivamente per vivere e per cavarsi ogni capriccio. Egli usava girare per le strade con una scimmietta sulle spalle, alla quale toccava il compito di accreditare la fondonia che il suo padrone era il rappresentante diplomatico di uno Stato esotico. La polizia l'ha ora tratto in arresto in una taverna di Budapest.

Attacco dei popolari romeni

contro il Consiglio di Reggenza

VIENNA, 24

(E.M.) Il partito popolare romeno, del quale è presidente il generale Averescu, ha tenuto ieri a Bucarest un'assemblea in cui furono mossi attacchi contro il Consiglio di Reggenza e si auspicò il ritorno del Principe Carol. Un acceso discorso tenuto in questo senso da uno dei dirigenti del partito, tale Nastalescu, non solo non fu interrotto, ma riscosse gli applausi dell'assemblea.

Negli ambienti politici non si annette grande importanza a questa manifestazione, poichè le ultime elezioni comunali hanno dimostrato che il partito popolare ha perduto molto terreno. Il più immediato effetto lo hanno invece risentito i giornali della capitale. Tutti i giornali di Bucarest che hanno oggi riferito esattamente sulla riunione sono stati sequestrati, così l'*Adeverul*, la *Lupta*, il *Cuventul*, ecc. Si sono salvati soltanto i giornali ufficiosi e alcuni fogli del partito liberale.

La figura di Brilli Peri

rievocata a Vienna

VIENNA, 24

Il «Neue Wiener Tagblatt» dedica un commosso saluto a Brilli Peri rilevando la sua grande classe e come si impose spesso nelle prove classiche europee. Di struttura atletica, egli dava l'aspetto di un peso massimo della boxe; era di un'affabilità che conquistava. I suoi incidenti non poterono mai affievolire la sua volontà. Ove egli correva la gara assumeva subito un aspetto fantastico dettato dal suo audacissimo temperamento. Il giornale ricorda poi che ogni volta che Brilli Peri visitava Vienna, il mondo sportivo gli tributa grandi manifestazioni di simpatia.

La signora Hanau narra

come fuggì dall'ospedale

PARIGI, 24

(A.P.) Ecco come la signora Hanau ha raccontato la sua fuga dall'ospedale in cui era ricoverata: « Avevo deciso segretamente di sottrarmi alle violenze che ho dovuto subire. Al mio ingresso all'ospedale Cochin, avevo un pò di denaro nella borsetta e alcuni vestiti nella valigia. Un poco prima della mia partenza una guardia ha battuto la porta; ho risposto che essendo assai stanca, desideravo di essere lasciata tranquilla.

« Poco dopo trassi dalla mia valigia un lenzuolo che vi avevo fatto mettere e lo annodai solidamente al radiatore del termosifone. In quel momento ebbi un primo svenimento; mi riebbi rapidamente e scavalcai la finestra che non era molto alta, ma lo sforzo che feci, mi esaurì. Giunta a terra svenni di nuovo e mi occorse una grande energia per riprendermi. Attraversai allora il cortile, in cui diverse persone andavano e venivano. Nessuno si oppose però alla mia uscita. Una volta in strada, incontrai un primo taxi occupato, poi un secondo vuoto, sul quale salii. In quel momento le mie idee si confusero. Tuttavia credo che il conducente, al quale avevo detto di condurmi in un caffè, si sia fermato sul Boulevard Raspail.

« Allora avvertii telefonicamente della mia evasione il mio avvocato difensore. Poi, volendo impostare una lettera isdirizzata al sig. Mouthon direttore degli affari criminali al Ministero della Giustizia, mi feci condurre da un altro taxi ad un ufficio postale. Ma in seguito, non so come, mi ritrovai sul Boulevard Magenta, ove chiamai una terza vettura che mi condusse a Saint Lazare ».

Uno dei conducenti d'auto, quello che condusse la prigioniera a Saint Lazare, è stato rintracciato ed ha confermato, per quanto lo riguarda, il racconto della signora. Anche la cameriera è stata sentita e così pure una monaca in cura all'ospedale Cochin, in una camera attigua a quella già occupata dalla signora Hanau. Questa monaca aveva notato un insolito tramestio presso la sua vicina ed ha espresso il sospetto che essa abbia potuto uscire tranquillamente per la porta, grazie ad un momentaneo allontanamento dei suoi custodi. Le due guardie di polizia, che in questa storia fanno la figura dei famosi carabinieri offenbachiani, hanno confermato naturalmente di non aver mai abbandonato il loro posto, ma ciò non ostante sono stati licenziati su due piedi.

La *Libertè* insinua stasera che, secondo le male lingue, l'automobile che evidentemente doveva attendere la fuggiasca nel cortile dell'ospedale, sarebbe precisamente la famosa vettura del direttore degli affari criminali, di cui si raccontò nei primi giorni dello scandalo che gli fosse stata regalata, non senza buon motivo, dalla prodiga presidentessa.

Uno Stradivarius scoperto

anche in Jugoslavia?

VIENNA, 24

Spuntano Stradivari da tutte le parti: ancora uno sarebbe stato scoperto a Novisad in Jugoslavia, ed il fortunato proprietario è il signor Desiderio Hrubian impiegato in una fabbrica di macchine. Da circa un secolo e mezzo la sua famiglia possiede un prezioso violino, del quale però il signor Hribian non si era mai troppo curato. Negli ultimi tempi, leggendo nei giornali le notizie di scoperte di Stradivari, si è incuriosito ed ha voluto confrontare il suo violino con le fotografie e le descrizione degli stumenti usciti dalle mani del grande cremonese. Così nello strumento il signor Hrubian ha pure scoperto l'etichetta con la dicitura «Antonius Stradivarius - cremonensis - facebat - 1735».

Il signor Hrubian ha già scritto ad un violinista di Bologna, Ugo Polli, che pare disposto ad acquistarlo. Il violino venne in possesso della famiglia Hrubian 150 anni addietro, avendolo un antenato dell'attuale possessore acquistato per cinque fiorini da uno tzigano. Più tardi lo tzigano, pentitosi del cattivo affare, voleva riscattare lo strumento, ma prima di riuscire a mettere insieme i quattrini, attaccò briga in un'osteria e nel corso della lotta gli avversari lo buttarono fuori, rompendogli l'osso del collo.

Ragazzo investito e ucciso

da un motociclista

ROVIGO, 24

In località Rasa di Lendinara, sulla strada provinciale, è avvenuto ieri un grave investimento. Il ragazzo Chinaglia Giovanni di anni 13 è stato investito dalla motocicletta montata da tale Boschieri Rampazzo Orlando di anni 23 da Lendinara. Il Boschieri — che subito dopo l'investimento si è dato alla fuga — investendo il ragazzo lo trascinò per circa sedici metri, rendendolo pressochè irriconoscibile e causandone la morte immediata. Sembra che il Chinaglia prima dell'investimento fosse attaccato ad un camion, ma questo particolare non è ancora bene assodato. I carabinieri sono sulle piste dell'investitore, che intanto è stato denunziato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo.

LOTTA LIBERA

Ungheria batte Austria

BUDAPEST, 24

Nell'incontro di lotta libera tra la squadra rappresentativa ungherese e quella jugoslava, l'ungherese ha vinto per 7/0.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato. Orchestra dell'EIAR, diretta dal maestro Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Dove canta l'allodola... », operetta in 3 atto di F. Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12-12.30: Piccola orchestra. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30-23.30: Concerto del pianista Zecchi e concerto dell'EIAR: 1. Cimarosa: «Matrimonio segreto»; 2. Brahms: «Concerto in re minore»; 3. Rabaud: «Procession nocturne»; 4. Liszt: «Concerto in mi bemolle».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - kw. 7. — Vedi Milano).

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 21.2: Trasmissione d'opera da un teatro o concerto dallo studio. Negli intervalli: Ladislao Lakates: «Una signora impara il greco», racconto, tradotto dall'ungherese da Stefano Rokk-Richter e detto da Giordano Cecchini. Fausto M. Martini: «Vita e teatro ».

VIENNA m. 516 - Kw. 15. — 20.45: Adami: «La bambola di Norimberga», opera camica in un atto.

MORAVSKA-OSTROVA - m. 263 - Kw. 10. — 21.30: Musica popolare.

PRAGA - m. 486 - Km. 5. — 21.30: Concerto di violoncello: 1. Beethoven: «Sonata» in la maggiore; 2. Suk: «Ballata»; 3. Granados: «Danza spagnuola»; 4. Popper: «Farfalla»; 5. Racmaninof: «Elegia»; 8. Popper: «La veglia».

BRESLAVIA - m. 325 - Km. 1.5.

GLEIVITZ - m. 253 - Kw. 5. — 19.5: Concerto orchestrale. — 20.40: Concerto.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1.5. — 16.15: Esposizioni tedesche, conferenza. — 20: Concerto di mandolino: 1. Antica musica italiana.

LONDRA. Programma nazionale - (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). — 20.45: Concerto strum.: 1. Coleridge-Taylor: Suite d'«Otello»; 2. Pugnani: «Preludio e allegro»; 3. Besly: «Suite fantastica»; 4. Weber: «Rondò»; 5. Selezione di arie scozzesi.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 19.50: Un'opera da Poznan.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: (Dal Teatro dell'Opera): Meyerbeer: «Gli Ugonotti». In seguito: Orchestra tzigana.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 marzo: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Salina» ital. da Point Noire con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Bosanka» jugosl. da Methil con carbone — «Evermore» lettone da Danzica.

Arrivati il 24 marzo: «Pilsna» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 23 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 24 marzo: «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Salina» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 22 marzo: «Vladimir» jugosl. per Trieste — «Laura C» it. per Buenos Aires — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Partenze del 23 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Catalani» ital. arrivato il 22 marzo: da Palermo: barili 2 agro limone; da Livorno: n. 32 catene ferro; da Genova: barili 240 sevo; da Napoli: balle 15 filati; da Marsiglia: casse 385 sapone; da Bari: sacchi 3 semelino; da Catania: casse 22 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 23 marzo: da Sfax: rinfusa tonn. 2500 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A Cinotti.

Pir. «Bosanka» jugosl. arrivato il 23 marzo: da Methil: rinfusa tonn. 5183 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Evermore» lettone arrivato il 23 marzo: da Danzica: rinfusa tonn. 5564 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Adelia» ital. da Newport; «Bosanka» jugosl. da Methil; «Broadgarth» ingl. da Shields; «Chisone» ital. da Rotterdam; «Enosis» ell. da Cardiff; «Faneromeni» ell. da Barry Dock; «Honved» ol. da Cardiff; «Kossuth» ital. da Barry Dock.

Con merci varie: «Remo» ital. da Yokahama; «Maria» ital. da New York; «Diana» ital. da Costanza; «Merano» ital. da Odessa; «Abbazia» ital. da Costanza; «Palestina» ital. da Costanza; «Teresa» ital. da Buenos Aires; «Esquilino» ital. da Singapore.

Per l'Adriatico: «Aleardi» ital. da Anversa; «Algerian» ingl. da Swansea; «Bothnia» ingl. da Liverpool; «Petrarca» ital. da Amburgo; «Thurso» ingl. da Hull; «Trapani» ital. da Amburgo; «Alberta» ital. da Galveston; «Cellina» ital. da Colon; «Istria» ital. dall'Avana; «Laristan» da Bar Town; «Leme» ital. da Vancouver; «West Elcaseo» n. am. da New Orleans; «Atlanta» ital. da Bahia; «Cherca» ital. da Matadi; «Col di Lana» ital. da Chefoo; «Majella» ital. da Capetown; «Piave» it. da Capetown.

Sotto carico all'estero per Venezia e Trieste: «Giulia» ital., «Clara» ital., a New York; «Belvedere» ital., «Carolina» ital. a Buenos Aires; «Fede» ital. a Rosario; «Ithakos» ell. a Cardiff (carbone); «Livorno» ingl., «Polo» ingl. a Hull; «Manchurian» ingl. a Liverpool; «Syra» a Anversa; «Lucia C» ital. a Galveston; «Perla» ital. a Durban.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 85 - Cent. 25

Mercoledì 26 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

La feconda attività industriale

Vasto piano di provvedimenti pel bracciantato della Valle Padana

L'esame di ulteriori misure per la fascistizzazione della scuola

ROMA, 25

Questa sera, alle ore ventidue, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quarta riunione della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930, VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi e Acerbo, assenti giustificati.

Aperta la seduta, l'on. Benni ha fatto una dettagliata relazione sulla quale, esaminati tutti i singoli rami delle liverse industrie, da quella mineraria a quella alimentare, ha concluso con l'affermare che l'attività industriale nel 1929 è stata assai elevata e che anche per il 1930 si precede un andamento nel complesso soddisfacente, specialmente se si verificherà un miglioramento nella situazione economica europea e mondiale.

Per il bracciantato

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso anche in esame la situazione del bracciantato nella Valle Padana, specialmente inferiore. Tale problema interessa più o meno totalmente le provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cremona, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Venezia. Allo scopo di alleggerire in modo sempre più concreto e definitivo la pressione che questa massa di avventizi della terra esercita sull'agricoltura, il Gran Consiglio ritiene necessario:

1. che unità familiari di braccianti — con preferenza agli ex contadini mezzadri, o ex affittuari o ex piccoli proprietari — siano collocate nei terreni di buona bonifica nell'Italia centrale, meridionale, insulare;

2. che le nuove unità poderali nei terreni di bonifica della Valle del Po siano affidate a famiglie di braccianti;

3. che dovunque sia possibile e redditizio, sia attuato lo stralcio delle terre o un contratto di partecipazione, onde offrire un lavoro normale e un guadagno sicuro alle famiglie dei braccianti;

4. che sia organizzata su più vasta scala l'emigrazione all'interno delle masse dei braccianti padani;

5. che venga divulgata la legge sulle assicurazioni sociali, onde permettere ai braccianti di ricevere un sussid-o durante la disoccupazione stagionale;

6. che venga applicata l'imponibile della mano d'opera dovunque sia razionalmente possibile ed economicamente utile;

7. che i lavori pubblici siano predisposti in tempo utile per lenire la disoccupazione stagionale;

8. che i dirigenti sindacali e i prestatori d'opera tengano conto, nella stipulazione dei contratti collettivi, non solo del fattore salario, ma soprattutto del fattore continuità di lavoro.

La fascistizzazione della scuola

Il Gran Consiglio affida alla sezione dell'agricoltura del Consiglio nazionale delle Corporazioni, di dare, d'accordo col Ministro dell'Agricoltura e col Segretario del Partito, corso pratico a questa decisione e di riferirne dettagliatamente e documentalmente nella sessione autunnale del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio ha iniziato poi la discussione sul quinto comma dell'ordine del giorno: Ulteriori misure per la fascistizzazione delle scuole. Ha riferito S. E. Giuliano, toccando i vari aspetti del problema della cultura.

Hanno parlato le LL. EE. Giuriati e Turati.

La discussione sarà continuata giovedì sera.

La seduta è stata tolta alle ore ventiquattro.

Il Duce per l'inaugurazione del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 25

Il Capo del Governo, nella qualità di presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha inviato a tutte le Confederazioni sindacali e agli altri enti designati a proporre membri del Consiglio, una lettera nella quale comunica di aver disposto per la solenne inaugurazione del Consiglio delle Corporazioni il 21 aprile in Campidoglio, e invita, richiamando gli articoli della legge, a fare le designazioni che dovranno essere trasmesse alla Presidenza entro il 5 aprile; pertanto nella corrente settimana si raduneranno a Roma gli organi collegiali di grado superiore delle varie organizzazioni (direttori confederali o giunte esecutive a seconda degli statuti) per le designazioni del numero dei membri assegnati dalla legge a ciascuna organizzazione.

I membri del Consiglio

Circa il quesito posto in un primo tempo se i dirigenti di organizzazioni sindacali potessero far parte del Consiglio, è stato deciso affermativamente e quindi le designazioni comprenderanno dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni e potranno così esser chiamati a far parte del nuovo organo anche coloro che, pur avendo un posto nelle gerarchie sindacali provinciali, possiedono un'effettiva competenza in questioni economiche e sindacali.

Il Capo del Governo ha pure invitato il Ministro delle Corporazioni a proporre i dieci membri che, a norma di legge, potranno essere chiamati a far parte del Consiglio quali competenti in questioni sindacali e in diritto e economia corporativa. Così pure il Segretario del Partito, oltre ai due vicesegretari che sono membri di diritto, dovrà designare un'altra persona che sarà il capo dell'ufficio sindacale del Direttorio nazionale.

Nella citata lettera il Capo del Governo rammenta inoltre tutte le disposizioni contenute nella legge per quanto si riferisce ai requisiti necessari per esser riconosciuti con decreto reale membri del Consiglio e per quanto è stabilito circa la competenza a designare.

Il provvedimento sui fallimenti

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro Rocco al disegno di legge contenente disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. La relazione del Guardasigilli rileva come il provvedimento tenda a eliminare alcuni inconvenienti che riguardano in sostanza: 1.) La frequente negligenza e gli abusi dei curatori di fallimento nella gestione dei beni del fallito; 2.) La lunghezza dei procedimenti; 3.) La mancanza di serio controllo sui concordati che chiudono i fallimenti con percentuali spesso irrisorie per i creditori lasciando inoltre il fallito senza controllo nella fase delicatissima dell'esecuzione; 4.) La lentezza e difficile applicazione delle sanzioni penali; 5.) Il limite troppo stretto cui si è ridotta praticamente l'applicazione della procedura dei piccoli fallimenti.

La relazione aggiunge che è stato di regola escluso dal progetto ciò che concerne il diritto materiale del fallimento: unica eccezione a questo criterio è rappresentata dall'articolo del disegno di legge che concerne due disposizioni di diritto sostanziale: la prima riduce da tre a due anni il periodo di tempo al quale si può far risalire la data di cessazione dei pagamenti; l'altra sottrae alla presunzione di frode di cui all'articolo 709 n. 4 del Codice di Commercio i pegni e le ipoteche costituite contestualmente al credito che garantiscono.

In quanto al curatore la relazione stabilisce che, in forza delle nuove norme, la nomina della amministratore giudiziario è fatta con decreto ministeriale in seguito a concorso per titoli. Per il concorso occorre un minimo di anzianità professionale e requisiti di spiccata moralità. Si richiede inoltre una conveniente cauzione. Data questa qualità di pubblico ufficiale conferita al curatore, ne segue che i compensi non potranno essere determinati che dal Tribunale.

La relazione illustra le norme per la semplificazione dell'accertamento e della procedura fallimentare. Quanto al concordato non si tratta col provvedimento in questione di un regolamento generale dell'istituto, ma si tratta di disposizioni particolari. L'iniziativa e la responsabilità della proposta devono essere attribuite unicamente al fallito. Circa l'omologazione si è curato da un canto di renderne più rapida e conclusiva la procedura; dall'altro di aumentare i poteri del tribunale. Il disegno di legge rende poi obbligatorio il mandato di cattura nei reati più gravi e lo permette per tutti gli altri reati fallimentari.

La difesa aerea

E' stato pure presentato alla Camera il disegno di legge del Ministro della Guerra Gazzera che reca modifiche alla legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento del R. Esercito. Nella sua relazione, il Ministro della Guerra dice:

«In seguito al passaggio della difesa aerea territoriale alla Milizia ed alla conseguente trasformazione dei centri controaerei, si è reso necessario ritoccare l'attuale legge di ordinamento del R. Esercito per quanto riguarda l'artiglieria. Contemporaneamente, chiarite ormai le modalità d'impiego della cavalleria e dei bersaglieri, sia riuniti a parte in apposite unità, sia a vantaggio dei corpi d'armata operanti, è apparsa l'opportunità di far corrispondere anche il raggruppamento di taluni reggimenti di cavalleria e di bersaglieri al loro probabile impiego in guerra. Per conseguenza, allalegge di ordinamento vengono apportate le seguenti modificazioni essenziali:

Raggruppamento di sei reggimenti di cavalleria in due brigate di cavalleria, i cui comandi sostituiscono i tre comandi superiori di cavalleria attuali e la riunione di queste due brigate con due reggimenti di bersaglieri in due divisioni celeri, trasformazione dei tredici centri controaerei in altri tredici unità reggimentali di artiglieria controerei e pesanti.

Nessun aumento di organico su quello attuale e nessuna maggiore spesa comportano gli accennati provvedimenti che, approvati già del Consiglio dei Ministri, sottopongo ai vostri suffragi.»

Il saluto a Marconi del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 25

Il direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto a Palazzo Chigi la sua riunione periodica.

Al presidente, sen. Marconi, assente per il noto importante avvenimento scientifico, il direttorio ha inviato il seguente telegramma:

«Direttorio Consiglio Ricerche, fiero di lavorare sotto la guida di Guglielmo Marconi, simbolo vivente della grandezza del genio italiano, invia al suo illustre presidente fervido saluto augurale nella certezza che l'imminente avvenimento segnerà una nuova data gloriosa per la scienza italiana».

Il Direttorio ha deliberato circa il funzionamento del comitato nazionale per la medicina e quindi il prof. Parravano ha dato notizia della riunione del comitato nazionale per l'agricoltura: in relazione alla deliberazione di questo comitato di procedere allo studio del problema dei combustibili legnosi, il direttorio ha ravvisato l'opportunità di rimaneggiare la costituzione delle due commissioni di studio degli idrocarburi e dei combustibili sintetici, incaricando il prof. Parravano di presentare alla prossima riunione le relative proposte. Ha preso infine conoscenza con vivo compiacimento delle osservazioni che il relatore del bilancio per l'Educazione nazionale on. De Francisci ha fatto a proposito del finanziamento del Consiglio delle Ricerche mettendo anche in evidenza i cospicui mezzi finanziari che negli altri Paesi vengono destinati alle ricerche scientifiche.

Il nuovo comandante della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 25

A sostituire il comm. Tabanelli, di recente dimessosi da comandante della Guardia Palatina, è stato chiamato il comm. Enrico Wuillemenot, tenente colonnello della guardia stessa, che già teneva internalmente il comando.

Si apprende che anche il colonnello Hirschbull comandante della guardia svizzera ha chiesto di essere collocato a riposo. Da vari anni il colonnello Hirschbull comandava il corpo e si era cativato la simpatia di tutti per il tatto e la grande cortesia. La decisione del comandante è stata appresa con grave rincrescimento nelle alte sfere vaticane.

Il Duca di Spoleto a Pola alle tombe di Sauro e dell'"F. 14,,

POLA, 25

S. A. R. il Principe Aimone di Spoleto, ospite di Pola, ove trovasi con l'esploratore «Quarto», accompagnato dagli ammiragli Denti Di Piraino e Slaghek e presenti il Prefetto e altre autorità, nonchè numerosissimi ufficiali del Presidio ha reso omaggio alle tombe di Sauro, di Grion e degli eroi del sottomarino «F. 14», deponendovi ghirlande di fiori con nastri azzurri recanti la scritta: «Aimone di Savoia-Aosta». Durante la cerimonia prestavano servizio d'onore reparti delle Forze Armate.

Il principe si è intrattenuto cordialmente con la madre di Grion e con il padre del radiotelegrafista Trolis del «F. 14». Il Duca di Spoleto ha quindi lasciato il cimitero per una breve visita alla cella ed al luogo del martirio di Nazario Sauro.

Il nuovo Gabinetto Libanese

BEYRUTH, 25

Il Gabinetto Libanese è stato costituito sotto la presidenza di Habid Pascià.

Accordo tedesco-americano pel servizio transatlantico di Zeppelin

BERLINO, 25

(F.B.) Giungono da New York alcune notizie riguardanti un accordo che starebbe per essere concluso fra un gruppo di società americane facenti capo alla National City Bank e la Società Zeppelin di Friedrichshafen, per l'istituzione del servizio regolare di passeggeri e di posta dall'America alla Germania e viceversa mediante dirigibili del tipo «Conte Zeppelin». Il comandante Eckner si trova a New York da circa un mese per trattare con i finanzieri americani. Fra le Società americane di New York partecipanti alla combinazione vi sarebbero la General Motors e la United Aircraft Corporation. I dettagli dell'accordo frattanto non sono ancora noti. L'organizzazione del nuovo servizio si ritiene richiederà un anno di tempo. Le aeronavi destinate a questo scopo dovranno essere costruite così in Germania come in America in appositi cantieri che verranno costruiti.

La proposta di Schober accettata per la legge contro il terrorismo

VIENNA, 25

Dopo le trattative svoltesi tra i partiti ed i rappresentanti dell'artigianato sulla cosidetta legge contro il terrorismo si è riunita oggi la commissione giuridica alla quale ha partecipato pure il Cancelliere federale Schober che ha dichiarato che un Governo che è conscio del suo dovere deve coadiuvare gli interessi per por fine ad ogni eccitazione e con ciò agevolare la soluzione del problema. Su proposta del Cancelliere federale, il relatore ha prospettato la costituzione di una sottocommissione composta di dieci membri che entro venerdì mattina dovrebbe sottoporre alla commissione giuridica il suo parere.

Il dr. Bauer a nome dei social democratici, dopo aver rilevato come il regolamento non contempla la costituzione di una sottocommissione ha dichiarato che il suo partito non intende ostacolare il problema e approva la proposta del relatore.

Il Duce visita a Fiumicino un'importante opera di bonifica

ROMA, 25

Oggi, alle ore 15, il Capo del Governo, accompagnato dal capo dell'ufficio stampa on. Ferretti, ha visitato la tenuta di Porto, nei pressi di Fiumicino, di proprietà del principe senatore don Giovanni Torlonia. Erano a riceverlo insieme al principe e al Sottosegretario alle bonifiche on Serpieri, tecnici e dirigenti dell'azienda e funzionari.

Con la guida del principe, il quale, oltre ad occuparsi del bonificamento agrario della sua proprietà, è presidente del Consorzio della bonifica di Porto e Maccarese, che segue tutti i lavori di bonifica idraulica in quella vastissima zona, il Capo del Governo ha voluto personalmente rendersi conto dei notevoli progressi già raggiunti nella trasformazione della zona stessa. Egli ha particolarmente rilevato le importanti opere di risanamento igienico ed idraulico e si è compiaciuto per l'ordinamento agrario di quelle terre, sino ad ieri paludose, nelle cui numerose case coloniche è già accolta una [illegible] popolazione rurale, in continuo accrescimento.

Un retroporto romano

Il Capo del Governo si è specialmente soffermato allo stabilimento idrovoro privato di Porto, della portata di 2550 litri al secondo, ed a quello consorziale di Porto Galera, in corso di avanzata esecuzione, al quale lavorano numerose maestranze, che avrà la portata di 6000 litri al secondo. Inoltre ha esaminato gli impianti di irrigazione, canali, stalle, strade, orti, frutteti, culture granarie, medica e tutti gli altri elementi che contribuiscono all'effettivo raggiungimento della bonifica integrale. Inoltre ha assistito alla sfilata dei magnifici cavalli, prodotto dell'allevamento della tenuta.

Il Capo del Governo ha infine sostato nella villa del principe, presso la quale ha ammirato il lago Traiano, antico retroporto dell'epoca romana, che, già ridotto ad una palude tra le più malariche del Lazio, è stato ripristinato nella sua forma originale, risanato e adibito all'irrigazione dei terreni circostanti. Ha anche sostato presso i notevoli ruderi che, venuti alla luce per i movimenti di terra compiuti nel corso della bonifica, sono nuovo documento della grandezza dell'antico porto dell'Urbe.

L'omaggio della giovinezza

Prima di lasciare la villa Torlonia, il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio floreale dei Balilla e delle Piccole italiane di Fiumicino e di Porto, che, inquadrati dai loro insegnanti, hanno cantato inni patriottici e fascisti, ed è stato fatto segno ad una spontanea e vibrante manifestazione di omaggio da parte dei coloni e degli operai addetti all'opera di bonifica, i quali già nel corso della visita alla tenuta, avevano ripetutamente acclamato.

Dopo essersi vivamente compiaciuto col principe Torlonia e coi suoi collaboratori per la grandiosa impresa ideata e realizzata con stile fascista, il Capo del Governo ha fatto ritorno a Roma.

Episodi gentili a Cosenza attorno all'autotreno del grano

COSENZA, 25

Alle ore 19 l'autotreno del grano è giunto a Cosenza accolto dalle autorità e da una foltissima folla di popolo. A notte sono stati proiettati films Luce di propaganda suscitando anche qui entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza per il Capo del Governo e di adesione al Regime. Si può calcolare che complessivamente nella giornata odierna i visitatori dell'autotreno sieno stati oltre 20 mila.

Le manifestazioni di giubilo e di esaltazione per la magnifica iniziativa del Duce si sono susseguite per tutta la serata intorno all'autotreno del grano. Ai dirigenti tecnici dell'autotreno è stato offerto nei locali del Dopolavoro un grande ricevimento al quale hanno partecipato tutte le autorità.

Numerosi sono gli episodi gentili che si verificano in provincia di Cosenza lungo il passaggio dell'autocolonna. Un contadino ha offerto due bottiglie di vino vecchio perchè siano consegnate al Duce; a Castrovillari, una ditta locale ha offerto, perchè sia rimesso al Duce, un vaso scolpito in legno con soggetti campestri e con reverente dedica al Capo del Fascismo; un fabbro ferraio ha offerto all'autocolonna una macchina agricola da sorteggiare fra gli agricoltori della provincia di Cosenza come omaggio al Duce.

Il Ministro Acerbo fra gli agricoltori ungheresi

BUDAPEST, 25

Il Ministro italiano dell'Agricoltura on. Acerbo si è recato a visitare la sede dell'Associazione nazionale degli agricoltori ungheresi partecipando alla riunione del Consiglio centrale espressamente riunitosi.

Il Presidente Conte Somssich ha rivolto all'on. Acerbo un cordiale saluto dicendosi lieto di ospitare il valoroso Ministro dell'Agricoltura del Regime fascista e ricordando che l'on. Mussolini con la battaglia del grano e con le leggi sulla bonifica integrale ha portato l'Italia alla testa del risveglio agricolo europeo.

Ha risposto l'on. Acerbo il quale, dopo aver ringraziato la Società Agricola che conta 100 anni di gloriosa vita, ha presentato ed illustrato una relazione sulle direttive della politica forestale del Regime fascista. La relazione attentamente ascoltata è stata alla fine calorosamente applaudita.

Il Ministro Acerbo ha offerto al Consiglio le più recenti pubblicazioni italiane sull'Economia e sulla tecnica agricola.

Soddisfacente soluzione in Spagna degli ultimi scioperi

MADRID, 25

In una intervista accordata ai giornali il Ministro del Lavoro, riassumendo gli avvenimenti della settimana scorsa, ha dichiarato che parecchi scioperi hanno avuto nel corso degli ultimi otto giorni una soluzione soddisfacente. Dall'avvento al potere dell'attuale Gabinetto i conflitti operai, ha detto il Ministro, non sono aumentati. Attualmente si ha notizia di qualche sciopero in quanto contrariamente a quanto avveniva durante la dittatura le notizie concernenti gli scioperi non vengono tenute segrete ma invece pubblicate dai giornali. Il ministro ha soggiunto che il Governo è lieto di dichiarare di aver constatato sia presso i padroni che presso gli operai un eccellente spirito di conciliazione per trovare una soluzione ai loro conflitti.

Una città universitaria sarà creata in Spagna

MADRID, 25.

Il Re ha presieduto la riunione del comitato della città universitaria centrale alla quale hanno partecipato parecchi professori ed altre personalità. Il segretario del comitato, visconte Saca Aguillar, ha comunicato che il comitato ha ricevuto importanti offerte destinate alla costruzione della Città universitaria, ciò che dimostra il grande interesse suscitato da quest'opera all'estero. Fra tali offerte ve ne sono parecchi inviate da Cairo, Buenos Ayres, Montevideo, e da altre città straniere. Il comitato si riunirà fra breve per decidere le condizioni della costruzione degli edifici destinati alle varie cliniche. Prima della fine della seduta il Re ha rivolto parole affettuose di benvenuto al prof. Tormo che assisteva alla riunione in qualità di Ministro dell'Istruzione.

Aumenti alle tariffe doganali approvati dal Senato americano

WASHINGTON, 25

Il Senato ha approvato la nuova tariffa doganale che inasprisce i dazi su l'importazione di parecchi prodotti agricoli e industriali.

L'ABOLIZIONE DELLE BARRIERE DAZIARIE

Iniziative pel ribasso dei prezzi dei generi non più soggetti a dazio

ROMA, 25

Molti si domandano se il provento delle nuove imposte di consumo riuscirà a compensare i proventi dei dazi soppressi. A questo proposito bisogna distinguere fra Comuni aperti e Comuni chiusi. Si ritiene autorevolmente che i primi potranno compensare le perdite dell'abolizione dei dazi con le nuove imposte.

La produzione media del vino in Italia è di 40 milioni all'ettolitro. Ora soltanto poco più di 6 milioni risultano sdaziati nei Comuni aperti. Questa cifra è esigua per i Comuni aperti; essa dimostrerebbe che alcuni milioni di ettolitri di vino restavano immuni da tassazione. Quanti. Calcoli autorizzati accertano che dei 40 milioni di ettolitri, 9 milioni di ettolitri venivano sdaziati nei Comuni chiusi; oltre 6 milioni, come si è detto, nei Comuni aperti, mentre 6 milioni di ettolitri si calcolano consumati dai produttori e dalle loro famiglie e perciò dichiarati esenti da imposta. Rimangono dunque circa 18 milioni di ettolitri finora immuni da tributo nei Comuni aperti e che con la riforma saranno gravati, sia pure ridotti di numero per varie ragioni.

I vantaggi pel commercio

Le voci eliminate davano nei Comuni aperti un reddito complessivo di circa 150 milioni e l'imposizione sui milioni di ettolitri di vino, circa 15, fino ad oggi immuni, darà, sempre secondo calcoli autorizzati, 280 milioni. Il problema finanziario riguarda quindi i Comuni chiusi che non possono sperare di trovare, nel gettito delle nuove e poche imposte, il rimedio alla perdita derivante dall'abolizione delle barriere daziarie. Si calcola che questa perdita possa ammontare a 625 milioni e potrà essere compensata con l'aumento delle aliquote di alcune imposte sostitutive dei dazi; ma la perdita rimarrebbe sempre e salirebbe, sempre secondo calcoli ufficiali, a circa 400 milioni, per cui interverrebbe lo Stato che destinerà il provento della vigente addizionale governativa sulla bevande vinose e alcooliche e sulla birra ad uno speciale fondo di integrazione da amministrarsi dalla Cassa depositi e prestiti. Lo Stato a sua volta per colmare il conseguenze disavanzo, si rifà, come è noto, col lieve aumento della tassa sul consumo del caffè e delle tasse di bollo.

La riforma avvantaggerà in linea generale il commercio e l'industria per la stessa maggiore scioltezza di movimenti e di circolazione che essa porta seco ed essa avvantaggerà specialmente gli agricoltori, che vedranno molti prodotti sgravati di tasse non indifferenti. Si pensi che il dazio sui formaggi e latticini dava 55 milioni annui, quello sui formaggi 35 milioni, quello sullo zucchero e sul miele 42 milioni, sul latte e le uova 18 milioni, sui legumi, ortaggi ed erbaggi 20 milioni, sulle conserve di pomodoro e frutta 25 milioni, sugli oli 24 milioni, sul burro 8 milioni, sulla legna da ardere 14 milioni, sul carbone di legna 13 milioni.

La diminuzione dei prezzi

Ora la somma di questi milioni dovrebbe rappresentare logicamente il vantaggio dei consumatori in un primo tempo. Per i generi esonerati da tributi in sostanza i prezzi dovranno diminuire dell'ammontare esatto del dazio che li colpiva. Ciò dovrà verificarsi. I commercianti, sotto la vigilanza delle loro organizzazioni, dovranno addivenire a questo risultato che potrebbe essere una breccia aperta nella folta muraglia dei prezzi al minuto, che hanno resistito fin qui alle diminuzioni verificatesi nei prezzi all'ingrosso, operatasi in conformità della rivalutazione della lira, con conseguenze che potrebbero ripercuotersi anche nell'ambito dell'economia nazionale.

Questo può prevedersi senza cadere nella demagogia e al di fuori della realtà, ma soltanto attraverso semplici calcoli aritmetici e di questo sono del resto convinti i dirigenti della Confederazione dei commercianti, che è oggi chiamata ad assolvere, con grande senso di responsabilità, la sua funzione e che saprà esplicare, ne siamo certi, il suo compito con quel fervore e quel fecondo tatto che è una delle sue precipue qualità.

Secondo notizie da Perugia, a seguito dei provvedimenti adottati da quel Podestà con il pieno consenso della Consulta, il comm. Buitoni ha preso contatto con la Federazione dei commercianti nella persona del suo vicepresidente. Quale risultato dello scambio di idee avvenuto e degli accordi presi è stato dal Podestà inviato al Duce il seguente significativo telegramma: «Perugia cui imminente appalto dazio assicurava cospicuo aumento reddito destinabile opere pubbliche vitale interesse, ha accolto con sereno ottimismo storico provvedimento abolizione cinta daziaria, che avvantaggerà sicuramente e potentemente economia nazionale. Federazione commercianti su mio invito assicura che grande maggioranza associati applicherà stesso giorno primo aprile prezzi ribassati per merci non più assoggettate a dazio comunale».

Domani il decreto legge sull'abolizione delle cinte daziarie e del dazio consumo sarà presentato alla Camera dei Deputati, accompagnato dalla lunga relazione del Capo del Governo. Intanto proseguono presso il Ministero delle Finanze gli studi per il generale riordinamento delle finanze degli enti locali. L'apposita commissione sta studiando al riguardo l'opportunità di liberare i Comuni di molti oneri che non sono di loro esclusiva spettanza. E' noto infatti come già recentemente l'alloggio per i questori, per le guardie di P. S., il mobilio delle Prefetture, il casermaggio dei carabinieri, le pensioni agli allievi delle scuole normali, che secondo la vecchia legge comunale e provinciale del 1907 erano addossate ai Comuni, furono assunte dallo Stato.

Alleggerimento di oneri

Però con decreto del 1923 la situazione dei Comuni e delle Provincie fu aggravata di nuovo, essendo ad essi addossati molti nuovi oneri come contributi e spese accessorie per le scuole secondarie, classiche e tecniche, più elevate che per il passato, spese di pigione, di manutenzione, di illuminazione, di riscaldamento degli uffici giudiziari, accresciuti i contributi delle Provincie per il mantenimento delle Cattedre ambulanti di agricoltura, spese a carico dei Comuni per i locali delle scuole industriali e per assegnazione di nuovi stipendi ai maestri elementari, ecc.

La commissione ha esaminato la opportunità di un riordinamento e di un alleggerimento di tali oneri. Fra l'altro si è proposto di trasferire dai Comuni alle Provincie qualsiasi onere per le strade non comunali, conformemente a quanto ebbe ad annunziare del resto alla Camera il Ministro dei Lavori Pubblici. La commissione ha poi proposto la soppressione di vari tributi locali di mediocrissima importanza e il cui reddito non è tale da giustificare la complessività del costo di esazione.

Fra l'altro si è proposto di abolire una tassa che è un vero anacronismo: la tassa sulle fotografie, introdotta nella nostra legislazione nel 1874, allorchè la riproduzione fotografica era pressochè nascente ed oggi divenuta inammissibile, dato l'enorme sviluppo delle fotografie e soprattutto dei vari sistemi di riproduzione fotomeccanica delle fotografie stesse. Infine la commissione afferma che il presupposto di una riforma dei tributi locali è il saggio controllo sulle spese e una rigorosa limitazione di esse. Il disegno di legge sul riordinamento delle finanze locali sarà presentato alla Camera in maggio.

La Hanau avrebbe simulato lo sciopero della fame?

PARIGI, 25

L'ex cameriera della signora Hanau è stata tratta in arresto, perchè sospettata di complicità nella fuga della sua padrona. I due commissari, che avevano ricevuto l'incarico di sorvegliare la Hanau all'ospedale, sono stati, come è noto, licenziati. Essi avevano abbandonato il loro posto perchè, dopo ventitrè giorni di sciopero della fame, credevano che la signora Hanau non fosse in grado ad effettuare un tentativo di fuga.

Intanto la signora Hanau è stata trasportata all'ospedale delle carceri di Frenes. Essa ha querelato il medico delle carceri per averle usato violenza nel somministrarle i cibi.

Al palazzo di Giustizia ci si mostra propensi a credere che lo «sciopero della fame» della signora Hanau sia una simulazione.

Si apprende intanto che i cinquantasei documenti dell'incartamento riguardante la *Gazzetta del Franco* sottratti la notte scorsa dall'ufficio del signor Brizan, sostituto procuratore della Repubblica, incaricato di sostenere l'accusa nell'affare di cui Marta Hanau e quattro suoi collaboratori sono stati accusati, devono essere stati asportati da persona molto al corrente della topografia dei luoghi del palazzo di Giustizia.

Il processo sensazionale contro la *Gazzette du Franc* avrà inizio il 29 marzo. Compariranno davanti ai giudici la presidentessa signora Hanau e il suo ex marito comproprietario Lazzaro Bloch, il redattore-capo della *Gazzette du Franco* sottratti la notte scorsa le fabbriche Schneider-Creuzot marchese di Courville e il direttore della *Gazzette du Franc* Hansart.

Sequestri di giornali romeni per attacchi alla Reggenza

BUCAREST, 25

E' stato diramato un comunicato ufficiale così concepito: «Alcuni giornali hanno riprodotto riassunti delle discussioni svoltesi al Congresso del partito del popolo e di discorsi nei quali venivano formulati attacchi contro la Reggenza e si chiedevano contrariamente alle norme costituzionali che non possono venire modificate durante la minore età del Re, modificazioni dell'istituto della Reggenza.

«Il Governo nel superiore interessa di mantenere l'ordine legale dello Stato di fronte agli attacchi anarchici al di fuori del quadro della legalità, si è visto costretto a impedire la diffusione dei giornali che pubblicano i resoconti sopraindicati.»

Cortesie unghero-turche

ANKARA, 25

Il Ministro degli Esteri ungherese ha fatto visita al Ministro degli Esteri turco e quindi ai Presidenti della Camera e del Consiglio.

E' stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo ha trattenuto a colloquio per circa un'ora e mezza. Il Ministro degli Esteri ha offerto in onore del Ministro ungherese un banchetto ufficiale nel corso del quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

Arrivo a Roma del presidente della Federal Reserve Bank

ROMA, 25

E' arrivato a Roma da qualche giorno il presidente della Federal Reserve Bank di New York, sig. Giorgio Harrison.

La Francia e i suoi alleati

Sintomatico articolo cecoslovacco

PRAGA, 25

Il *Prager Tageblatt* pubblica, sotto il titolo «La Francia cerca nuovi alleati», un interessante articolo in cui dice fra l'altro:

«Mussolini ha deciso di non cedere affatto nella questione della parità navale. Con questa decisione le probabilità di successo della Conferenza di Londra sono ridotte a zero. La condotta dell'Italia, che si irrigidisce su di un diritto di cui non potrà far uso, è meno strana della condotta della Francia la quale esige dei contingenti che sono evidentemente troppo grandi per il paese, ma dichiara di ridurre volentieri le sue pretese nel caso che l'America e l'Inghilterra concludano con essa una alleanza difensiva.

«La Francia non è soltanto la più grande potenza continentale, con un'aviazione tre volte superiore a quella dell'Impero britannico, ma avrà presto nelle acque europee la flotta più potente. Circondata da alcuni Stati neutri o da Stati disarmati (ad eccezione dell'Italia), la Francia è, oltre a ciò, il paese che ha il maggior numero di alleanze. Essa ha infatti alleanze con i paesi più armati d'Europa, quali la Polonia, la Romania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia.

«Malgrado questo armamento essa esige nuove alleanze o nuove garanzie. I francesi sono convinti che la loro sicurezza è minacciata. Questo timore dei francesi non è del tutto inspiegabile quando si pensa che il loro giudizio intimo sulle alleanze militari con gli Stati successori è ben diverso dagli inni di lode ufficiali che pubblicamente dedicano ai loro alleati. Con quell'acuto senso dell'esagerazione che rende i francesi così divertenti, essi chiamano ad esempio i romeni e gli altri loro alleati «les marodeurs de la boucherie», muovendo loro l'appunto di aver saccheggiata la Bulgaria e più tardi l'Ungheria.

«Questo giudizio non è giusto. I romeni di oggi non sono più la nazione che si lasciava guidare ciecamente da Take Jonesku e dai Bratianu. Il Presidente dei Ministri romeno, Maniu, è per carattere, per lo meno pari al Presidente del Consiglio Tardieu. Gli jugoslavi hanno dimostrato le loro qualità militari in un'infinità di lotte contro avversari più forti, e neppure gli eserciti ceco e polacco devono essere valutati tanto poco.

«Il soldato comune — prosegue il giornale — è da noi, come in Francia, un ottimo materiale: per quanto riguarda gli ufficiali è meglio evitare di dare un giudizio in considerazione della legge sulla censura. Tuttavia sarebbe fuori luogo un giudizio esteso a tutto il corpo degli ufficiali. Del resto, se nei nostri ufficiali si dovessero notare delle manchevolezze, la responsabilità cadrebbe in primo luogo sui francesi, che hanno avuto la missione di organizzare il nostro esercito. L'esercito nostro cioè, in sè stesso, è migliore di quanto non venga valutato dai francesi: è soltanto troppo caro e troppo grande. Le disgrazie aviatorie avvengono, nella maggioranza dei casi, con materiale francese o di modello francese.

«E' dubbio che le alleanze militari abbiano un valore. L'ultima guerra venne perduta da tutte le alleanze militari e la vittoria finale fu ottenuta da due Stati Inghilterra ed America, che all'inizio delle ostilità non avevano alcuna alleanza. Che i francesi ed i cecoslovacchi non abbiano alcun speciale vantaggio dalle alleanze militari ne abbiamo una prova oggi giorno. Ma se si crede di dover avere degli alleati, i francesi sono nel loro complesso peggiori degli altri Stati poichè la loro idea fissa: maggior sicurezza e sempre nuove alleanze, dà l'impressione di un complesso nervoso poco sano». (*Stefani*).

Banda di ladri sotterranei

arrestata dopo sette anni

VIENNA, 25

Dopo sette anni di pazienti indagini e di vere battaglie a colpi di rivoltella, la polizia è riuscita finalmente ad acciuffare una pericolosa banda di malviventi che aveva sempre trovato modo di sfuggire ad ogni più ben congegnato tranello.

La banda aveva il suo quartiere generale sotto il Danubio e i suoi arnesi erano nascosti in tombe del cimitero, che i manigoldi raggiungevano passando per cunicoli scavati da essi stessi. Le loro operazioni delittuose erano pure compiute per le vie sotterranee Muniti di chiavi false, i ladri aprivano a loro agio tutte le buche d'accesso delle fognature. Il capo della banda era appunto un addetto alle fogne, tale Janczi Safi, il quale con un semplice chiodo riusciva ad aver ragione dei più complicati congegni di serrature.

Un anno fa, compiuto un grosso colpo in una gioielleria, i componenti la banda sbucavano senza darsi troppo pensiero da un condotto sotterraneo proprio nel frequentato quariere di Wienzeile. Un poliziotto volle intervenire, ma essi riuscirono a immobilizzarlo, facendolo rimanere con un piede sotto il coperchio di ferro che chiudeva la botola che mette nella fogna, così fuggirono mentre il malcapitato agente dovette recarsi all'ospedale per farsi curare il piede.

Tutte le chiese di Crefeld

dipinte di rosso dai comunisti

BERLINO, 25

La polizia dirama il seguente comunicato:

«Nella notte da sabato a domenica scorsi quasi tutte le chiese di Crefeld furono dipinte in rosso. Sui muri si possono leggere le frasi seguenti: «La religione è oppio». «Non Roma contro Mosca, ma operai contro capitale». «Finiamola con Roma». «Per la Russia dei Sovieti». Nonostante le attive indagini della polizia, non si sono ancora scoperti gli autori di questi atti».

Conflitti di liberi pensatori

coi gendarmi e le Heimwehren

LINZ, 25

A Steyer avvennero conflitti fra liberi pensatori da una parte e la polizia e le Heimwehren dall'altra. L'Associazione dei liberi pensatori voleva organizzare una festa commemorativa in memoria dei trecento valdesi che alcuni secoli fa trovarono la morte sul rogo. Era progettato pure un grande falò nel quale dovevano venir bruciate Bibbie ed altri scritti religiosi. Le autorità, per impedire disordini, proibirono la dimostrazione. In segno di protesta, alcune migliaia di liberi pensatori si diedero convegno di sera sulla piazza principale di Steyer e tentarono quindi di dare l'assalto alla capitaneria distrettuale che aveva emanato il divieto. Ma forti cordoni di poliziotti erano stati stesi intorno all'edificio e gli assalitori furono respinti. La massa si incamminò allora verso la località di Garsen, ma fu respinta da un a compagnia di mitraglieri giunta espressamente da Linz. I dimostranti presero la fuga. Più tardi essi vennero alle mani con squadre di Heimwehren. Parecchi militi rimasero feriti. Tutta la truppa della regione era consegnata. A Steyer stessa erano state concentrate parecchie compagnie dell'esercito federale.

La sfacciataggine d'un avventuriero

smascherato agli Stati Uniti

PARIGI, 25

Secondo notizie da Nuova York la polizia ha arrestato un avventuriero, certo Stanley Weinberg, le cui gesta hanno suscitato ilarità in tutta l'America. Durante la guerra, indossando la uniforme di ufficiale superiore della Marina, egli si fece passare per rappresentante accreditato della Romania negli Stati Uniti e, in questa sua qualità, ispezionò la flotta americana. Dopo la rivista, egli ricevette solennemente i diversi comandanti delle navi e li felicitò della tenuta corretta dei loro equipaggi e della sicurezza dimostrata da questi nelle loro manovre.

In occasione della morte dell'ammiraglio americano Dewey, l'avventuriero prese parte ufficialmente ai funerali; ma non più come ufficiale della marina romena, sebbene come rappresentante dell'Aviazione francese e sotto il nome di capitano Du Saint Cy. Egli vantò in questa occasione legami di parentela col defunto, e questo gli permise di diventare intimo della famiglia.

Dopo essere scomparso per qualche tempo, lo si vide riapparire come ammiraglio americano, e in questa qualità ispezionò i cantieri marittimi di Nuova York

Tuttavia è più tardi che egli raggiunge l'apogeo della sua carriera avventurosa, quando cioè, munito di credenziali che egli stesso s'era preparate, presenta al Presidente Harding una «principessa Fatima dell'Afganistan», e si comporta, in questa occasione, con una correttezza tanto perfettamente protocollare da assicurarsi la fiducia del Presidente che lo ricevette alla Casa Bianca.

Oltremodo clamoroso fu lo scandalo che scoppiò quando si seppe che egli altri non era se non un perfetto avventuriero. Il corso della carriera del Weinberg fu allora forzatamente interrotto, ma per poco. Lo si ritrovò, infatti, nell'ambiente giudiziario, dove, facendosi passare per l'avvocato di un famoso miliardario di Chicago, venne ricevuto, con ogni riguardo, spesse volte. Smascherato di nuovo, il Weinberg fu sottoposto a una visita da parte delle autorità perchè le condizioni della sua mente apparvero preoccupanti.

Fu una umiliazione, la più crudele della sua carriera, come egli stesso ha confessato. Nacque così nell'avventuriero un desiderio di vendetta che, qualche mese dopo la sua liberazione, venne appagato. Sotto il falso nome di dott. Wyman presidente della Commissione per le malattie mentali di Nuova York, Weinberg si fece ricevere in gran pompa dal Collegio dei medici e chirurghi di Cambridge (Massachussetts). In questa occasione pronunciò un discorso inaugurale, e con tono dottorale, freddo e compassato, fece all'attività professionale dei medici tali critiche che quelli non se ne sono ancora riavuti.

Qualche mese più tardi lo si ritrova ai funerali di Rodolfo Valentino, dove figurava come medico particolare di Pola Negri. Ma quella cerimonia, si direbbe, non gli portò fortuna, perchè da quel giorno fu coinvolto in molte losche vicende che lo condussero a più riprese nelle varie carceri d'America. Ma non per questo Weinberg sembra aver perduto il gusto dell'avventura.

Una mozione di protesta

contro il Governo di Strickland

MALTA, 25

Il senatore canonico Bonnici ha presentato al Senato la seguente mozione:

«Il Senato condanna la persistente condotta del Governo stricklandiano quale dannosa agli interessi spirituali del popolo maltese, eminentemente cattolico apostolico romano, con tendenza ad indebolire il rispetto e l'obbedienza dovuta all'autorità ecclesiastica, ad intaccare l'autorità dei Vescovi rappresentanti il Sommo Pontefice, culminante nella recente falsa arbitraria interpretazione della stessa parola del Pontefice indirizzata ai pellegrini maltesi nell'agosto 1929. Il Senato ordina che una copia della presente mozione venga presentata ai Vescovi di Malta e Gozo pregandoli di sottoporla umilmente al Papa».

La mozione sarà discussa nella prima seduta del Senato.

Una tabaccheria e una oreficeria

svaligiate a Roma

ROMA, 25

Questa notte un ingente furto è stato perpetrato in una tabaccheria e in una oreficeria di via Crescenzio, negozi attigui, rispettivamente al n. 91-A e 91-C. I ladri devono essersi introdotti dapprima nel cortile dello stabile, aprendo il portone con una chiave falsa; quindi, calatisi nelle cantine, hanno praticato un foro in una volta, riuscendo ad introdursi nella tabaccheria, di cui è proprietario il sig. Mario Menicacchi. Quivi si sono impadroniti di tabacco, marche da bollo, francobolli, carta bollata, il tutto per un valore di circa 5000 lire.

Successivamente sono passati nell'oreficeria del sig. Vincenzo Caggiano. Il bottino qui è stato cospicuo. I furfanti hanno fatto man bassa dei vari oggetti preziosi. Il derubato stamane, da un primo sommario esame, ha dichiarato che il danno subito saliva ad oltre 50 mila lire.

Non appena stamane è stato scoperto il furto, sono giunti in Via Crescenzio il commissario di P. S. del rione ed alcuni agenti per le indagini. Si è constatato che una automobile sostò nelle vicinanze e che essa fu adoperata dai ladri per il trasporto della refurtiva e per fuggire.

Due impressionanti sciagure

14 morti a New York

NUOVA YORK, 25

Ad un passaggio a livello presso Auburn, un treno elettrico ha investito una automobile che tentava di atiraversare il binario, e sulla quale erano otto persone. L'urto violentissimo ha fatto sbalzare dalla macchina tutte le persone che la occupavano e che sono ricadute lungo i binari, mentre l'automobile, ridotta a una massa di rottami, veniva gettata da un lato a molti metri di distanza. I cadaveri degli infelici, orribilmente mutilati, sono stati raccolti pietosamente dal personale del treno che aveva arrestato la sua corsa a qualche centinaio di metri dal luogo del tragico scontro.

—Un'altra grave sciagura è avvenuta nel sobborgo newyorkese di Bayside. Al primo piano di una casa che ne conta soltanto due, è scoppiato stanotte un incendio, a quanto pare provocato dall'eccessivo riscaldamento di una stufa. Quando la famiglia, che dormiva al secondo piano, si rese conto del pericolo, era già troppo tardi. Le fiamme e il fumo avevano in brevissimo tempo precluso ogni via di scampo; sicchè i disgraziati sono periti tra il fuoco. Oltre a quelle dei genitori, sono state tratte dalle macerie le salme carbonizzate dei loro quattro figlioletti.

Squarcia la gola al marito

che l'ha ferita per gelosia

TUNISI, 25

Ieri mattina un sanguinoso dramma, provocato dalla gelosia, si è svolto fulmineo nell'Avenue de Paris, una delle principali arterie della città. L'italiana Biagia Divita, di 53 anni, madre di cinque figli, mentre si recava a servire presso una famiglia francese, veniva avvicinata dal marito Giuseppe Bruno, di 64 anni, giardiniere, che la attendeva in agguato dopo essersi messo un sacco sul capo che lo faceva ritenere un indigeno. Il Bruno feriva la disgraziata, con un coltello, al viso e alla mano sinistra. Riavutasi dalla prima sorpresa, la donna estraeva il rasoio che teneva nascosto nel petto e con un violento colpo feriva orrendamente alla gola il marito; quindi si dava alla fuga per costituirsi quindi alla polizia.

Il ferito, prontamente soccorso da un gendarme, veniva condotto a una vicina infermeria per le prime cure e quindi trasportato all'Ospedale coloniale italiano dove il suo stato è giudicato gravissimo. Giuseppe Bruno da qualche tempo accusava d'infedeltà la propria moglie e perciò la malmenava minacciandola sovente di morte, tanto che l'infelice donna, la settimana scorsa, fu costretta ad abbandonare il tetto coniugale per rifugiarsi in casa del figlio maggiore accasato. Le accuse di infedeltà contro la donna, dipinta come onesta e lavoratrice, sembrano infondate.

Conflitti in Ungheria

tra gendarmi e contadini

BUDAPEST, 25

Alcuni gendarmi ungheresi, che a Csengerbagos ricercavano contrabbandieri di tabacco, furono aggrediti dai contadini del luogo. I gendarmi dovettero sparare alcuni colpi in aria per intimorire gli aggressori. Ma quando videro i contadini anzichè calmarsi, inferocire, spararono contro di loro. Alcuni contadini caddero feriti. La popolazione, furibonda, costrinse i gendarmi a barricarsi in una casa colonica in attesa di rinforzi con il cui aiuto fu domata la rivolta. Si deplorano venti feriti. Furono operati numerosi arresti. I contadini accusano i gendarmi di essere stati ubriachi e di aver provocato lo scontro.

Tre scolari periti in un incendio

NEW YORK, 25

In una scuola a Trpon (Oklohama) è scoppiato un incendio che ha distrutto l'edificio. Purtroppo tre scolari morirono fra le fiamme. Gli altri ottanta riuscirono a stento a salvarsi. Si ignorano le cause dell'incendio.

GLI SPORTS

Campionato mondiale di calcio

Profonda delusione in Uruguay

per l'astensione dell'Italia

MONTEVIDEO, 25

(A.A.) L'annunzio ufficiale pervenuto alla Federazione Calcistica Uruguayana dell'astensione dell'Italia dal Campionato Mondiale, ha, su tutte le astensioni annunciate, prodotto una forte delusione nei Circoli sportivi dell'Uruguay.

A ricevere gli azzurri d'Italia si sarebbero mossi — scrive l'organo della Federazione Uruguayana di F. B. — tutti gli italiani residenti nelle più remote e lontane regioni dell'Uruguay: i fratelli italiani avrebbero incitato i connazionali col grido della passione quando essi fossero scesi sul terreno della grande giostra mondiale.

Gli organizzatori uruguayani, sebbene il tempo utile per le iscrizioni sia ufficialmente scaduto stanno facendo ponti d'oro alle uniche Nazioni che ancora non si sono pronunziate sulla partecipazione o meno al Campionato e cioè la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Tanto la nazionale cecoslovacca quanto la nazionale ungherese — a quanto qui si assicura — non sono aliene dall'intervenire al torneo montevideano. Ad esse sarà fatto un finanziamento adeguato per le spese di dislocamento e di soggiorno in America.

Tutti i lavori progettati, compreso l'immenso Stadio capace di contenere 150 mila spettatori, saranno ultimati a tempo in modo da offrire agli appassionati che si daranno convegno in questa città, tutte le comodità possibili. Grandi parchi automobilistici, raccordi e comunicazioni stradali permetteranno alla folla un rapido e ordinato affluire e disaffluire dai campi delle competizioni.

Nel contempo procede pure alacremente il lavoro organizzativo del grande raid automobilistico Rio de Janeiro-Montevideo al quale parteciperanno oltre duemila macchine.

PUGILATO

Match pari a Rosario

fra Varani e Capiello

ROSARIO, 25

(A.A.) Sul ring dello Stadio Rosarino il peso-mosca romano Varani Mario si è incontrato col pugilatore argentino di uguale categoria Capiello. Il combattimento di Varani è stato sottolineato da frequenti applausi da parte della folla che gremiva lo Stadio in ogni ordine di posti. L'incontro è stato interessantissimo: i due atleti hanno combattuto con ardore senza però che sia risultata netta e precisa la superiorità dell'uno sull'altro, cosicchè il giudice ha emesso un verdetto di parità. Il verdetto è stato accolto dagli spettatori con vivi applausi.

Risko batte Campolo

NEW YORK, 25

Ieri sera al Madison Square, Risko ha battuto ai punti Campolo in una partita di dieci riprese. La decisione dell'arbitro non ha però soddisfatto e gli esperti del ring che assistevano alla partita affermano che essa è ingiusta poichè Campolo risultò superiore all'avversario in cinque riprese, mentre l'austriaco ne vinse solo tre e le altre due si chiusero alla pari. Peso: Risko 196 libbre, Campolo 225 e 1 quarto.

PALLA AL CESTO

I campionati veneti allievi

e di Prima Divisione

Ieri ebbe termine il girone di ritorno del campionato veneto organizzato e diretto dal Commissario federale ing. Giorgio Marzollo. In divisione allievi erano iscritte due squadre della Società Ginnastica Reyer e due pure nella Prima Divisione.

Mentre gli allievi della squadra A confermarono nella seconda partita la loro netta superiorità sui compagni della squadra B segnando 22 punti contro 8 — nell'andata segnarono 26 a 7 — in prima divisione i due quintetti A e B diedero risultato pari vincendo nell'andata e perdendo nel ritorno col seguente punteggio:

Reyer A batte Reyer B 23 a 13
Reyer B batte Reyer A 15 a 11

Nella primma settimana queste due combattive compagini si dovranno perciò incontrare in una decisiva partita dalla quale uscirà la squadra campione veneto.

Oggi allo Stadio Fascista di S. Elena alle ore 17.30 converranno le due squadre iscritte al Campionato Nazionale e cioè: Gruppo Sportivo Pompieri e Società Ginnastica Reyer.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
„ Cheque	19 98	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33,78	33 75	33 8[illegible]
Budapest	3,34	3.34	3,3.	3,3[illegible]
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 64.50 — Cosulich 88,75 — Libera Triestina 104 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 203 — Martinolich 144 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4380 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 177 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.78 — Londra 92.93 — New York 19.10 — Zurigo 370 — Madrid 239 — Amsterdam 766 — Berlino 456 — Bucarest 113.15 — Praga 56.61 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.80 Bruxelles 266.20 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica dedicato a Wagner Orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.30: «Ernani» opera in 4 atti di G. Verdi.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 Kw. 1.5 — 21,2: «L'Età delle attrici» commedia in un atto di Barrye. — 21.30: Concerto di musica da camera eseguito dal quartetto stabile napoletano.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30 11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.30: Radio-quintetto. — 13.30-13.45: Borsa - Notizie. — 13.45-14.15: Radio-quintetto. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale con il concorso del violoncellista Paolo Leonori, del soprano Virginia Brunetti e del baritono Francesco Marietta. «La scuffietta der lupo» commedia romanesca di Enrico Dossena. — 21.2: Concerto Sinfonico. 1. Lattuada: «Le preziose ridicole», ouverture (orch.) - 2. Haydn: «Sinfonia in sol maggiore», n. 13: a) Adagio e allegro; b) Largo; c) Minuetto allegretto; d) Finale (orchestra) - 3. «I Fratelli Bandiera», conferenza del ciclo «Il Risorgimento italiano», tenuto dal prof. Ettore Montecchi. - 5. Malipiero: «La bottega del caffè», dalle «Commedie veneziane» (orch.). - 6. Rivista delle riviste. - Beethoven: «Concerto in re maggiore», op. 61, per violino con accomp. d'orchestra: a) Allegro non troppo; b) Larghetto; c) Rondò (violinista Francesco Antonioni). - 9. Wagner: «Cavalcata delle Walkirie» (orch.).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12-12.30: EIAR-concertino intercalato dalle 12.30 alle 12.40 dalle radio-informazioni. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 17-17.50: Concerto orchestrale diretto dal m. G. Gedda. — 17.50-18.10: Radio-informazioni. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.20-20.30: Conferenza dell'avv. Lupo. — 20.30-20.10: Musica leggera.

ALGERI - m. 364 - Kw. 12. — 21.45: Concerto strumentale.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Concerto corale ed orchestrale. — 21.10: R. Hawel: «Il ricco Aehnl», commedia in tre atti. Seguirà: 1. Komzak: Ouvert. dell'«Edelweiss»; 2. J. Strauss: «Racconti della foresta viennese»; 3. Kalman: Pot-pourri dell'«Olandesina»; 4. Leoncavallo: «La mattinata»; 5. Mydleton: «Phantom brigade»; 6. F. Fox-Ralph: Lieder e danze moderne; 7. Lehar: Pot-pourri del «Paganini»; 8. K. Wetaschek: «Valzer»; 9. Llossas: «Majanah»; 10. H. Strecker: «Quando Tivoli rifioriscono le rose»; 11. H. Dostal: «Volga».

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 19.40: Wagner: Ouverture del Faust - Karlovicz: «Concerto per piano» - Bruckner: «Quarta sinfonia». Nell'intervallo :Conferenza.

TOLOSA - m. 281 - Kw. 8. — 22: Concerto orchestrale.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 21: Hermann Kesser: «Strassenmann», commedia.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20: Concerto: 1. J. S. Bach: (elaborazione di M. Reger): «Concerto brandenburghese n. 5»; 2. Mozart: «Concerto n. 2 in re maggiore»; 3. Beethoven: «Concerto» per violino, op. 61.

LONDRA. Programma nazionale - (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). — 20.45: Smetana: «La sposa venduta», opera comica, in tre atti.

BELGRADO - m. 431 - m. 431 - Kw. 2.5. — 20: Canzoni slovene di Pavcic, Adamic, Cerin, Bleski. — 21.20: Ritrasmissione di un film sonoro.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12. — 20.30: Concerto di musica francese.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.30: Concerto dell'orch. russa. — 19.45: Arie ungheresi. — 22.30: Conferenza - In seguito: Orchestra tzigana.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarso numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: contante 130.65; maggio 131.40 luglio 118.25; ottobre 119.40. Chiusura: maggio 131.50, luglio 118.35, ottobre 119.55.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: maggio 57.15, luglio 57, ottobre 58.50. Chiusura contante 61.75 maggio 57, luglio 56.90, ottobre 58.50.

Riso: poco trattato, prezzi sostenuti. Apertura: maggio 124, luglio 126.25, ottobre 118.70. Chiusura: maggio 124, luglio 125.75, ottobre 118.

Risone: trascurato, fondo sostenuto. Apertura: maggio 84.50, luglio 86.85, ottobre 78.75. Chiusura maggio 84.40, luglio 86.65, ottobre 79.



Come il "Comitato degli Irredenti„ beffava le autorità austriache

Abbiamo già annunciato la prossima pubblicazione presso l'Editore Mondadori di un volume di S. E. Giuriati, Presidente della Camera, intitolato La Vigilia *nel quale l'antico Presidente della «Trento e Trieste» narra le vicende dei due anni di passione (1913-1915) e l'opera spiegata dagli irredenti e dagli amici loro per affrettare la partecipazione dell'Italia alla Guerra di liberazione.*

Con il consenso dell'Autore e dell'Editore pubblichiamo alcune pagine del volume nelle quali si rivela l'attività avventurosa del „Comitato degli irredenti" per eludere la vigilanza dell'Austria.

Scoppiata la guerra europea, la emigrazione trentina gravitò prevalentemente su Milano, la emigrazione adriatica prevalentemente su Venezia: per necessità geografica o per simpatia? non saprei dire. Certo, la divisione delle due correnti fu nettissima. E poichè con Milano non ebbi in quel tempo se non i rapporti, tutt'altro che frequenti, insiti alla mia qualità di presidente della *Trento-Trieste*, così molto scarsi furono i miei contatti con i fuorusciti trentini.

Invece più che frequenti, costanti quelli coi fuorusciti adriatici.

Verso la fine del 1914 avevamo costituito, fra Veneziani, Triestini, Istriani, Friulani e Dalmati, il *Comitato per gli Irredenti* che poi funzionò sempre a Venezia, fino al 1917. Lo scopo palese era il soccorso agli immigranti e l'assistenza medica, legale, politico-amministrativa. Ma a questo intento apparente due altri se ne aggiungevano durante la neutralità: la organizzazione e l'impiego degli Irredenti, come forza politica, nella propaganda per la guerra e l'agevolazione delle diserzioni dall'Austria, per far sì che fedelissimi nostri o già chiamati alle armi o in procinto di essere arruolati nell'Esercito austriaco potessero passare il confine, pronti a servire la bandiera della Patria.

Inutile dire che questa parte del compito fu di gran lunga la più importante.

Mio braccio destro nell'assolverlo fu un fraterno amico, del quale devo a questo punto fare una presentazione che lo ponga vicino, sebbene egli sia sopravvissuto alla vittoria, ai grandi Irredenti scomparsi dei quali ho parlato testè.

Vittorio Fresco appartiene a una facoltosa famiglia di negozianti triestini. Intelligentissimo, di una liberalità senza riserve e senza limiti, pronto ad ogni sacrifizio come ad ogni fatica, vulcanico nel proporre e nell'organizzare, rapido nel deliberare, appassionato e tenace nell'adempiere. Quando un partito era stato adottato, camminava diritto per la via tracciata demolendo gli ostacoli col peso irresistibile della sua volontà che funzionava da catapulta. Odiava i discorsi e le discussioni: era dunque un perfetto uomo d'azione.

Molto dovrei dilungarmi se volessi enumerare le qualità di Fresco e le benemerenze da lui conquistate. Ma, poichè il suo nome tornerà con frequenza in queste note e i fatti saranno più eloquenti d'ogni parola, accennerò qui soltanto a due circostanze che lumeggiano egregiamente il carattere dell'uomo e che non riguardano il tempo di cui sto ragionando.

Una appartiene alla prima giovinezza di Vittorio Fresco, l'altra al suo servizio di guerra.

A diciott'anni Fresco era a Venezia, studente della Scuola Superiore di Commercio. Egli divenne subito, alla *Trento-Trieste*, l'anima della sezione studentesca, della quale era segretario. In parecchie manifestazioni pubbliche volle portare il vessillo sociale, tornandosene poi a Trieste tranquillamente, incurante del pericolo di essere stato riconosciuto dalle numerose spie che l'Austria sguinzagliava in Italia e specialmente a Venezia, col precipuo incarico di tener d'occhio il movimento irredentista.

Ed ecco ora Fresco combattente. Per essere arruolato fin dall'entrata in campagna, Fresco era riuscito durante la neutralità a farsi iscrivere, sebbene gli mancasse il requisito della cittadinanza italiana, fra i volontari a cavallo e perciò, appena dichiarata la guerra, fu incorporato in un reggimento di cavalleria. Ma egli domandò subito di essere assegnato a una compagnia di mitraglieri, servì lungamente in trincea, fu ripetutamente ferito e decorato al valore. E quando, per non esporli alle vendette dell'Austria, gli Irredenti furono ritirati dal fronte, Fresco tanto seccò, tanto supplicò, tanto arruffò, che ottenne di tornare in prima linea.

Presentato il segretario, rivelo il mio segreto.

Il sistema seguito da noi più comunemente per facilitare le diserzioni era quello di mandare a Trieste, a pacchi, i passaporti falsi. Per questo traffico ebbimo collaboratori illustri che qui non possono essere dimenticati; il colonnello dei Carabinieri Conte Vittorio Omati, comandante la legione di Venezia, che in tutto il periodo della preparazione fu uno dei più entusiastici sostenitori dell'intervento: egli ci aiutò a provvedere gli stromenti dello strano mestiere e ci comunicò sempre, con rara prontezza, tutte le disposizioni del Governo austriaco che riguardavano il rilascio dei passaporti; il conte Viola di Campalto, allora nostro vice-console generale a Trieste, che fu spesso il destinatario dei nostri pacchi e curò la distribuzione del contenuto senza che mai l'imperial regia polizia riuscisse a metter la mano sul contrabbando. Latore delle pericolose missive fu più di una volta Nino Sauro, il primogenito di Nazario, allora poco più che undicenne. Travestito da mozzo, il ragazzo audace viaggiava a bordo dei due sonnolenti ma sorvegliatissimi piroscafi che servivano la linea Venezia-Trieste. All'arrivo, ultimato lo scarico del battello, quando il molo era tornato deserto, con sempre nuovi stratagemmi eludendo la vigilanza delle sentinelle, sgattaiolava, piccolo com'era, in Città, consegnava il plico e, con arte non meno sopraffina, riguadagnava il bordo.

Su mia proposta Nino Sauro, ora tenente di vascello nella nostra Marina, fu per queste gesta decorato di medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Educato dal padre a forti sensi di Patria, non ancora dodicenne, sfidando il pericolo di inesorabili repressioni poliziesche, portava a compimento con ardire e sagacia superiori alla sua età, importanti missioni a Trieste e contribuiva efficacemente alla preparazione della guerra e della vittoria». (Venezia-Trieste, settembre 1914-marzo 1915).

La nostra fabbrica forniva naturalmente delle preziose carte anche il Trentino. Con le quali molte centinaia di disertori potemmo procurare all'Esercito austriaco e altrettanti prodi, fedeli soldati alla nostra guerra.

Una dei miei uffici di quel tempo era far giungere a Venezia gli oggetti di lana confezionati dalle donne triestine per i nostri soldati che già vigilavano in armi alla frontiera.

La iniziativa e la direzione di quest'opera, stupenda prova di devoto e rovente amor patrio, furono assunte dalla signora Bice Bingher, donna di rare virtù e di esemplare anima italiana. La provvista della lana, la lavorazione, il concentramento, la spedizione, tutto doveva avvenire nel più rigoroso segreto: quali non sarebbero state le repressioni delle autorità austriache, se si fosse scoperto che a Trieste, in piena guerra, si stava assiduamente lavorando per una Nazione che aveva, secondo l'opinione comune, tradito, insieme col trattato di alleanza, le speranze dell'Austria e per un Esercito destinato, secondo ogni probabilità, a diventar nemico? Ma il pericolo stimolava quelle eroiche operaie, tanto che, se le mie notizie non sono errate, Trieste offerse, come numero di indumenti e come peso, più lana che qualsiasi altra città italiana.

Altro fatto presso che sconosciuto in Italia e pure degno di essere registrato dalla storia!

Il problema del trasporto e della consegna alle autorità militari non era di facile soluzione. Bisognava da un lato superare l'ostacolo della visita doganale alla frontiera e dall'altro offrire ai nostri bravi ufficiali, *ad perpetuam rei memoriam*, la prova che quella merce doppiamente preziosa proveniva veramente da Trieste.

Dopo qualche meditazione, e dopo molto discutere con Vittorio Fresco e con Giuseppe Ara finimmo per eliminare ogni difficoltà. Ecco in qual modo. Secondo il regolamento allora vigente, la ispezione doganale ai bagagli, se non erano dal proprietario presentati alla stazione di confine, poteva essere eseguita alla stazione di arrivo. Tenuta presente questa provvidenziale disposizione, stabilimmo che un amico, acquistato il biglietto per Venezia, spedisse il *suo* baule alla meta del villaggio. Egli partiva effettivamente per non dar sospetto e per assicurarsi che tutto procedeva liscio, ma scendeva in una stazione intermedia fra il confine e Trieste e, rientrato in quest'ultima Città, inviava a me con mezzo sicuro lo scontrino e le chiavi del baule. Io, scontrino e chiavi consegnavo all'autorità militare che provvedeva a ritirare il carico, d'accordo con gli impiegati di dogana.

Così fu fatto sempre, meno che per la prima cassa. La prima cassa le donatrici vollero consegnarla senza intermediari, aggiungendo sfida a sfida, eroismo a eroismo.

Giovanni Giuriati

Una conferenza a Parigi sulla unione delle Chiese

PARIGI, 25

Questa sera nella grande sala della Corte di Cassazione è stata tenuta una importante conferenza sul tema «La unione delle Chiese dal punto di vista cattolico».

La conferenza era organizzata dal comitato nazionale di studi sociali e politici. Presiedeva la riunione S. E. il Cardinale Verdier. Il reverendo padre Yves Delabrière, professore all'Istituto Cattolico ha fatto una esposizione di insieme della questione, quindi il canonico Quenet, vicario generale di Parigi, ha parlato dei rapporti del Cattolicismo con la Chiesa orientale. Infine il canonico Hemer ha terminato la serie dei discorsi esaminando i punti di convergenza di alcuni movimenti protestanti verso il cattolicismo.

Sette morti a Long Island per la caduta d'un sigaro

NUOVA YORK, 25

Si ha da Alley Road (Long Island) che in seguito ad un improvviso incendio scoppiato in un'abitazione in legno un'intera famiglia, composta del marito, della moglie e di quattro bambini, nonchè d'un dozzinante, è rimasta distrutta. L'incendio si è sviluppato in seguito ad una fatale imprudenza del dozzinante, il quale fu colto dal sonno mentre fumava. Il sigaro caduto sull'impiantito provocava l'incendio.

Le disposizioni del Duce per gli ulteriori lavori a Nemi

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto gli ingegneri Uccelli, Biagini, Fano, Turrinelli, Lazzarini dirigenti rispettivamente delle Officine Meccaniche di Riva, della Società elettricità e gas, della Società laziale di elettricità, della Ditta Turrinelli e della Ditta Lazzarini, i quali hanno contribuito al ricupero delle navi di Caligola, con prestazioni d'opera e di materiale completamente gratuito.

Il Capo del Governo, avendo le predette ditte assolto il proprio compito, ha ringraziato per la loro collaborazione mercè la quale si è resa possibile l'anticipata realizzazione di un recupero di alto valore archeologico.

In tale occasione il Capo del Governo ha ringraziato il Ministro dei LL. PP. presso il quale ha concentrato l'ulteriore direzione dei lavori, con la disposizione di tirare a secco la prima nave e di ricuperare tutti i materiali più interessanti della seconda, il recupero del cui scafo non presenta alcun interesse, risultando identico a quello della prima nave.

Curioso strascico artistico per le onoranze a Masaryk

BERLINO, 25

I giornali riferiscono che in occasione delle onoranze al Presidente della Repubblica Cecoslovacca, il direttore dell'Opera di Stato di Berlino, ha sospeso il maestro Von Zemlinskye e la celebre soprano Novatua perchè accusati di essersi esibiti su scene straniere in rappresentazioni antitedesche.

Infatti, decidendo di eseguire in onore di Masaryk ha nona sinfonia di Beethoven, la Schola Cantorum di Praga aveva scritturato il Von Zelimsky come direttore e la Novatua come soprano. Venne deciso che le parole del testo di Schiller venissero dette anzichè in tedesco in ceco e i due artisti acconsentirono. Ora in Germania si vuole vedere in ciò uno spregio alla cultura tedesca; sopratutto in quanto si trattava di un compositore e di un poeta tedesco, essi non avrebbero dovuto consentire alla traduzione in quanto essi percepiscono dal Reich lauto stipendio e debbono quindi tenerne alto il prestigio.

Il bimillenario di Virgilio

Uno scambio di messaggi tra Italia e Francia

PARIGI, 25

Il comitato franco-italiano in occasione del secondo millenario di Virgilio, ha inviato alla Reale Accademia d'Italia il seguente messaggio:

«Riunito il 25 marzo alla Sorbona con il concorso del Governo francese, de l'Académie Francaise, de l'Institut de France, del Colège de France e dell'Université, dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, delle Accademie di provincia, degli Istituti superiori di coltura e dei più alti rappresentanti del pensiero francese, il Comitato franco-italiano rivolge alla Reale Accademia d'Italia i sensi della sua fraterna amicizia sotto il segno di Virgilio.

«Il secondo millenario di Virgilio ci invita a raccoglierci ed a meditare sulla stretta unione dell'umanismo e di latinità, sui segreti d'un'eterna giovinezza e l'avvenire dei paesi latini.

«Per tutto l'universo civile, ma in Italia più che ovunque, saranno celebrate cerimonie commemorative, e codeste gloriose feste virgiliane, che non si arresteranno alla superficie del genio, parteciperanno un poco il carattere sacro degli antichi misteri.

Oltre i millenni

«E' previlegio dei grandi il poter senza dubbio suggerire più che non dicano e commuovere le anime attraverso i millenari degli evi futuri. Vi è in Virgilio una potenza di sogno, una curiosità inquieta dell'avvenire, una tenerezza melanconica e profonda di fronte a tutti i viventi, un sentimento di simpatia e come una prescienza della vita universale che lo fanno a noi assai prossimo.

«Sono ora duemila anni, la dignità dell'uomo appariva raggiante in codeste doti del Poeta. Da due mila anni lo svolgimento dell'umanità precipita e la dignità dell'uomo è sempre all'unissono con il cuore di Virigilio. La divina musica dei versi millenari s'introduce nei tempi di una verità profondamente umana, la quale da Roma a Parigi si estende sul mondo. L'opera grandiosa attende l'artefice. Anteo lottando contro Ercole ritrovava le sue forze toccando la terra madre. La barbarie non saprebbe vincere se non sradicandola, la civiltà.

«E' veramente l'eco di una sensibilità tutta virgiliana questa unione dell'anima antica e dell'anima moderna dei nostri popoli latini, ma non deve arrestarsi al solo fremito. Sotto il segno di Virgilio vogliamo che i numi dello spirito sovrastino alla forza oscura delle anime, vogliamo che i fatti, che le gesta dei nostri poeti amici siano illuminati dalla chiarità dello spirito.

«Il Comitato France-Italie prega la Reale Accademia d'Italia di considerare l'intima presenza della Francia in tutte le manifestazioni virgiliane come la testimonianza di una unione vivente delle anime delle due Nazioni il preludio di una autorità novella dello spirito, un primo anello nella catena degli atti. Che il secondo millenario di Virgilio sia un segno precursore di gioia nel nostro cielo latino».

La risposta italiana

La Reale Accademia d'Italia ha così risposto:

«La Reale Accademia d'Italia accoglie e ricambia con cuore fraterno il saluto del *Comitè France-Italie*. Come bene ha detto l'illustre presidente del Comitato, le cerimonie virgiliane che quest'anno celebra l'intero mondo civile, partecipano il carattere degli antichi misteri. Tutti possono seguirne, con pupille inebriate, le figurazioni mirabili, ma oltre le figurazioni, l'iniziato scorge barlumi e luci di verità profonde e sempiterne. E quando il Mystagogo, Virgilio, intona il verso immortale: *Ultima cumaei venit iam carminis aetas*, l'iniziato vede risorgere in una magica distruzione del tempo, l'età felice cantata dalla Sibilla. Età che in qualche modo dovè pure esistere, nell'ambito dell'antichissima vita mediterranea, se tante vestigia ne rimasero e ne permangono nelle pietre dirute dei monumenti, nelle tradizioni dei popoli, e nei canti dei poeti.

«Visse il popolo cantato dalla Sibilla; visse sui piani irrigui dello Scamandro, all'ombra delle sacre querce di Dodona, e sui verdi colli del Lazio, e fra i ceruli monti della Sabina. E a lui non furono care nè le guerre, nè le conquiste, nè le avventure, bensì la pace, la giustizia, l'operosa gioia dei campi. E su queste genti primitive, altre ed altre genti piombarono, dal nord e dall'oriente, che portavano altre leggi di invasione, di conquista, di rapina. E occuparono gran parte del mondo mediterraneo. Ed ebbero i loro fasti ed i loro poeti, che cantarono le loro glorie e le loro conquiste.

Il canto del Poeta

«Ma non distrutto e indistruttibile, il vecchio popolo autoctono rimaneva sotto le invasioni, come l'*humus* fecondo sotto le paurose alluvioni. Muto, perchè dal suo seno non aveva ancora espresso il suo poeta. E corsero secoli e secoli. E ad un tratto, in un momento in cui sembrava che tutto il mondo civile dovesse crollare in una convulsione immane, come non si era ancor vista, nacque il suo poeta, e levò il suo canto.

«Per udire la sua voce d'oro bisognava tacere. Il mondo tacque. Il Poeta cantò la vecchia canzone della sua stirpe: cantò la pace, la giustizia, l'operosa gioia dei canti. Il Poeta era Virgilio: il popolo era essenzialmente quello dal cui ceppo forse quattro volte millenario sono pullulati tutti i popoli che ormai si raccolgono sotto i cieli della latinità.

«Vecchio ceppo glorioso! Ed è vero, amici di Francia, esso rigermogliò sempre nei secoli, anche quando i rami ed il fusto ne furono stroncati. E nessuno lo potrà mai sradicare, perchè quando sul quadrante dei secoli battono le ore fatali, parla, nel cuore dei popoli, il segreto genio delle stirpi fraterne a preparar le eroiche difese e le alacri riscosse. O amici di Francia, ogni grande poeta è come l'astro di naviganti. Da ogni parte dell'oceano l'osservano per levarne i punti: e le rotte in apparenza anche opposte, sono guidate dalla medesima luce.

Sulla soglia d'una nuova vita

«E Virgilio fu poeta dei canti: pure, dopo che nelle georgiche ebbe levato ai numi agresti della sua stirpe un sacro bosco, bello come mai non l'ebbero i numi della greca, colse i rami della quercia dell'alloro e ne intrecciò una corona per la fronte d'Augusto. Perchè il poeta veramente grande sa che la sua voce non deve essere pura lusinga, nè d'orecchie, nè d'animo. Sa che il suo canto deve essere virtù civilmente operatrice. Sa che con il suono della sua cetra Anfione fece sorgere le mura a difesa della sua Tebe.

«Secondo l'immortale egloga di Virgilio, noi dopo il volo di venti secoli, ci avviciniamo ancora sulla soglia di uno dei grandi anni nei quali l'umanità deve rinnovellare la sua vita. Possa allora tutto il mondo civile ripetere il suo fatidico verso: *Magnus integro saeculorum nascitur ordo*. Possano i nostri nepoti latini ripeterlo; non come voto di trepida speranza, ma come inno di grazia per un bene arditamente bramato, tenacemente voluto, gloriosamente conquistato».

Il Re riceve al Quirinale il Card. Gasparri e il Nunzio

ROMA, 25

Oggi alle ore 16 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in particolare udienza S. E. il Cardinale Pietro Gasparri. Il porporato era accompagnato dal Nunzio Apostolico Mons. Borgonicini Duca.

Il Cardinale si è recato a ringraziare il Sovrano per avergli concesso l'altissima onorificenza del Gran Collare della SS. Annunziata, e tale atto ha voluto compiere oggi che ricorre la festività della Annunziazione. Il Cardinale indossava l'abito piano e portava la decorazione.

S. M. il Re ha accolto con grande cordialità il Principe della Chiesa, intrattenendolo circa tre quarti d'ora. Poscia il Sovrano ha ricevuto anche il Nunzio che gli ha espresso i suoi ringraziamenti per avergli conferito il gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Duce presenzierà alla festa dell'Aeronautica

ROMA, 25

In seguito a notizie inesatte pubblicate da qualche giornale, il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Venerdì prossimo, 28 marzo, ricorrendo il settimo annuale della fondazione della R. Aeronautica, che come è noto fu costituita dal Duce con decreto del 28 marzo 1923, verrà celebrata la festa dell'Arma con una cerimonia durante la quale verrà effettuata la consegna di medaglie al valor militare e aeronautico agli aviatori militari e civili che con atti di eroismo o imprese notevoli, hanno recato onore all'Aeronautica italiana.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nel cortile della caserma Cavour con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, che consegnerà personalmente le medaglie ai decorati. La bandiera della Regia Aeronautica verrà decorata con la medaglia d'argento al valor militare conferita all'aviazione militare della Cirenaica.

Le ricompense individuali al valor militare e aeronautico sono circa un centinaio. Undici di queste ricompense sono alla memoria: una medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'eroico capitano aviatore Romagnoli sette medaglie d'argento ed una di bronzo alla memoria di ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica per atti di eroismo compiuti nelle operazioni dello scorso anno in Libia; due medaglie d'argento al valore aeronautico alla memoria del capitano Motta e del maresciallo Dal Molin. Queste medaglie verranno consegnate alle vedove o ai genitori dei militari.

Le restanti ricompense sono costituite da 28 medaglie d'argento al valor militare e da 43 di bronzo Verranno inoltre consegnate le medaglie d'argento al valore aeronautico recentemente concesse ai piloti civili Donati e Lombardi per le loro recenti affermazioni internazionali nel campo del turismo aereo e nove medaglie di bronzo al valore aeronautico fra cui quelle decretate ai piloti del reparto Alta velocità. Una medaglia d'argento commemorativa di imprese aeronautiche verrà consegnata a S. E. il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. per l'esemplare attività aviatoria svolta durante le operazioni di guerra in Cirenaica.

Dopo la consegna delle ricompense le truppe schierate nel cortile della Caserma Cavour sfileranno in parata davanti ai decorati e al Duce. Durante lo sfilamento delle truppe nove pattuglie di tre apparecchi ciascuna appartenenti agli aeroporti di Roma e formate dalle diverse specialità di bombardamento, ricognizione e caccia, voleranno in formazione sul luogo della cerimonia.

Le riduzioni dei prezzi sulle linee aeree

ROMA, 25

Con l'entrata in vigore dei nuovi orari estivi iniziata già da vari giorni si nota già su tutte le linee aeree italiane un'interessante ripresa dei traffici, favorita dalle forti riduzioni delle tariffe adottate dall'aviazione civile. Uno dei principali ostacoli ai trasporti aerei stava certamente nelle tariffe elevate. Le compagnie italiane di navigazione aerea, conscie di tale ostacolo, hanno deciso di facilitare al pubblico l'uso dell'aeroplano come mezzo di trasporto adottando con le nuove tariffe riduzioni in qualche caso perfino della metà dei prezzi finora praticati.

Per esempio sulle linee della S.A.N.A. per il viaggio da Roma a Tripoli il prezzo da lire 1600 è stato ridotto a 950 lire, quello Roma-Palermo da 500 a 350, quello da Roma a Napoli da 200 a 150, quello da Marsiglia a Roma da 2900 a 2000 e così via in proporzione per tutti gli altri viaggi da Genova. La S. A. Aero Espresso che gestisce la linea Brindisi-Atene-Costantinopoli ha ridotto di qualche centinaio di lire le sue tariffe. La S.A.M. che gestisce le linee Roma-Cagliari, Roma-Palermo, Roma-Tunisi pratica prezzi ridotti e cioè rispettivamente di 300, 325 e 450 lire.

Le tariffe aeree italiane sono le più basse d'Europa e su esse vengono inoltre praticate notevolissime riduzioni fino al 50 per cento a favore di funzionari civili e militari delle amministrazioni dello Stato e famiglie degli ufficiali delle Forze Armate, dei soci degli Aero Club, ecc.

La Principessa Colonna di Stigliano illesa in un incidente di auto

TERNI, 25

Ieri la principessa Ferdinanda Colonna di Stigliano, mentre a bordo di un'automobile, pilotata da uno *chauffeur*, si allenava per partecipare alla corsa delle Mille Miglia sulla salita di Somma, cozzava con la parte posteriore della macchina contro il cofano di una automobile condotta dal commerciante ternano Ceccarani. All'urto la macchina della principessa veniva sbalzata lontano e quasi fracassata. Ma tanto la principessa quanto lo *chauffeur* sono rimasti fortunatamente incolumi. Anche le persone che erano a bordo dell'altra macchina — sei persone compreso il Ceccarani — sono rimaste illese.

Il vincitore della tombola

FIRENZE, 25

Vincitore della tombola nazionale testè estratta pare possa essere il signor Luigi Strufaldi, di Limestre Pistoiese, che avrebbe fatto tombola col dodicesimo estratto. Lo Strufaldi acquistò la cartella a Pistoia il giorno avanti dell'estrazione e con numeri già stampigliati.

Il censimento delle Missioni

Tre anni di lavoro — Un importante contributo alla storia della civilizzazione

CITTA' DEL VATICANO, 25

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide aveva deciso, alla fine del 1926 di procedere al grande censimento delle Missioni cattoliche sparse in tutto il mondo, allo scopo di presentare agli studiosi un preciso prospetto dello stato della Chiesa nei vastissimi territori alla stessa Congregazione sottoposti.

«La Corrispondenza» informa che a tale uopo, nei primi mesi del 1927 venne fatto invito a tutti gli Ordinari dei luoghi di missione, di un formulario che doveva essere restituito con le opportune indicazioni, il più possibile precise, entro l'anno. Salvo casi eccezionali, tutte le risposte, corredate di un'ampia ed esauriente documentazione, pervennero alla Congregazione di Propaganda Fide nel termine stabilito, sì che nei primi mesi del 1928 i minutanti e scrittori dell'importante Dicastero Vaticano poterono accingersi al lungo lavoro di classificazione, di collezionamento e di comparazione delle notizie seguendo scrupolosamente i più rigidi e moderni criteri scientifici della statistica.

Centinaia di documenti, migliaia di schede, furono oggetto di studio. Il lavoro costò un intero anno di fatiche, sicchè solo oggi la Tipografia Poliglotta Vaticana, che conta fra i suoi adepti un personale specializzato per siffatti lavori di precisione, può dare alla luce, in un grosso volume di oltre cinquecento pagine, i risultati del censimento. A questo primo volume ne farà seguito un altro che conterrà ampie notizie storiche e la descrizione particolareggiata di tutte le Missioni.

Le giurisdizioni dipendenti dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide (Patriarcati, Archidiocesi, Diocesi, Vicariati Apostolici, Prefetture Apostoliche) risultano divisi in quattordici sezioni. Al 1 gennaio 1930 essi erano ventotto in Europa, nove nell'Asia Occidentale, quarantaquattro nell'India e Birmania, quattordici nel Siam e nelle Regino Indocinesi, novantacinque in Cina, 17 nell'Impero Giapponese, sedici nell'Africa settentrionale, cinquantadue nell'Occidentale, diciasette nella Orientale, trenta nella Meridionale, trentuno nell'America settentrionale e centrale, trentatrè in quella meridionale, trentuno nella Malesia e Isole Oceaniche, ventinove nella Australia e Nuova Zelanda. In totale 437 giurisdizioni. Al 30 giugno 1927 tali giurisdizioni erano 402.

I cattolici che appartengono a tali missioni risultavano nel 1927 13.345.373 a cui debbono essere aggiunti 1.307.194 catecumeni. In queste cifre come in tutte le successive mancano completamente i dati riferentisi alle missioni dell'Australia e della Nuova Zelanda, le cui informazioni si riferiscono ad epoca posteriore alla chiusura del censimento.

Il numero delle persone che lavorano nel campo missionario (sacerdoti, frati, coadiutori, suore, catechisti, maestri ecc.) è salito a numero 163.615. Gli Ordinarii diocesani, con carattere episcopale, sono 281; senza tale carattere 91. I sacerdoti indigeni sono 4305, quelli stranieri 8038. I medici delle missioni sono 226. Le parrocchie o quasi parrocchie sono 3035, le stazioni missionarie di primo grado e di secondo 46.465. Le chiese o cappelle n. 45.826. La preparazione del personale per le Missioni si effettua in 31.418 stabilimenti, fra cui particolarmente importanti sono: 5 università, 309 seminari, 117 scuole superiori, 156 scuole magistrali, 836 scuole professionali. Gli alunni di ambo i sessi, sono complessivamente 1.521.710.

I missionari dirigono 691 nosocomi, con 283.503 ammalati, 1848 farmacie, 1525 orfanotrofi, con 81.240 orfanelli, 299 ricoveri per i vecchi con 11.332 degenti, 81 asili per lebbrosi, 134 altre opere diverse con 9.966 degenti, e 164 tipografie. Millecentocinquantasei sacerdoti si trovano in missione da 30 anni e più. Nella stessa condizione sono 409 frati e 2301 suore. Sono in territorio missionario da più di quindici anni 3294 sacerdoti, 849 frati e 4648 suore. Gli istituti del clero secolare che svolgono la loro attività nelle missioni sono 76, gli ordini religiosi maschili 33, quelli femminili 477. Da questa necessariamente incompleta ed arida enunciazione di cifre appare chiaro il colossale sviluppo assunto dalle missioni cattoliche in questi ultimi anni, pur attraverso gravissime difficoltà, fra cui non certo ultime quelle finanziarie, che diventano di giorno in giorno più preoccupanti.

Il censimento pubblicato da Propaganda Fide merita di avere larga diffusione, non solo tra i cattolici, i quali vi troveranno incitamento ad aiutare con offerte generose questa grandiosa opera di civiltà e di fede, ma anche fra gli uomini politici e gli studiosi della storia e dello sviluppo della civiltà. Risulta infatti a «La Corrispondenza» che la pubblicazione della Tipografia Vaticana è stata richiesta dalle più importanti biblioteche del mondo e dalle Cancellerie dei Governi. Essa formerà prossimamente oggetto di importanti studi da parte degli specialisti in missionologia, scienza entrata oramai nel campo dello scibile e che conta illustri cultori non solo cattolici ma anche protestanti. Dal punto di vista statistico poi la grossa mole di dati raccolti sarà attentamente studiata anche dal nostro Ufficio Centrale di Statistica.

La consacrazione episcopale del delegato a Costantinopoli

ROMA, 25

Stamane nella cappella del Collegio di San Giuseppe Mons. Carlo Margotti, recentemente nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli, ha ricevuto la consacrazione episcopale dal Cardinale Sincero. Alla cerimonia hanno assistito numerosi prelati e una larga rappresentanza della diocesi di Bologna da cui mons. Margotti proviene.

Teruzzi ripartito per Roma

NAPOLI, 25

Il gen. Teruzzi, Capo dello Stato Maggiore della Milizia, dopo aver visitato a Nere, la nuova sede del comando del 44. raggruppamento Camicie Nere, la nuova sede del comando della 138. legione partenopea ed aver visitato il valoroso generale Ottorino Mezzetti, degente all'ospedale militare, ossequiato dalle autorità e da moltissimi ufficiali della Milizia è partito per Roma.

SPIGOLATURE

Il mondo universitario francese ha celebrato il 18 marzo il centenario della nascista di Fustel de Coulanges, il grande storico, autore della «Città antica» e della «Storia delle istituzioni politiche dell'Antica Francia». L'influenza di quest'opera — scrive *Le Soir* — fu profonda, giacchè essa ha trasformato i metodi applicati dagli storici romantici, e preparato la generazione attuale degli storiografi, che hanno completamente modificato le cognizioni storiche del passato. De Coulanges era di famiglia bretone, sebbene nato a Parigi. Ed è all'influenza degli antenati che bisogna attribuire la sensibilità ombrosa del suo carattere e il suo culto della famiglia e sopratutto della donna. Pedagogo oltrechè scienziato Fustel de Coulanges ha avuto una grande influenza sull'insegnamento superiore della storia nelle Università francesi e in genere in quella dell'Europa. Fu dal 1860 al 1870 professore della Facoltà di lettere di Strasburgo. Poi direttore della Scuola normale di Parigi ed è stato pure uno dei fondatori della «Società dell'insegnamento superiore». La scienza della storia, secondo lui, doveva procedere per via dell'analisi e applicare allo studio della società umana quella lunga e scrupolosa osservazione del dettaglio, per la quale le scienze naturali giungono alla conoscenza della realtà. «Per un giorno di sintesi occorrono anni di analisi» diceva. Quaranta anni dopo la sua morte questo principio si impone e fu fatto risaltare nei discorsi tenuti da illustri oratori nel grande anfiteatro della Sorbonne, nella solennità commemorativa, presieduta dal ministro della pubblica istruzione, Marraud, e onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, Doumergue.

*

Di tutte le tradizioni, quelle gastronomiche saranno le ultime a scomparire. Le «frittelle» della quaresima sopravviveranno alle maschere e alle carnevalate. Le uova di Pasqua entusiasmeranno ancora delle generazioni di fanciulli e di adulti, e i dolci varii di Natale contribuiscono alla solennità della Santa Vigilia. Le donne, in ogni caso — scrive il *Matin* — devono darsi ogni cura affinchè queste tradizioni vengano mantenute. Esse rialzano il loro dominio, che è il focolare. Una tradizione di buona cucina non è forse di ordine superiore ed elevato, ma essa ha il suo valore. E' molto bene che in certe ricorrenze la famiglia si riunisca intorno a vivande scelte che hanno una tradizione. Enrico IV riconosceva il diritto che hanno i più umili ad avere in certe circostanze una buona tavola. La buona cucina è stata spesso una grande livellatrice, ed il popolo non ha mai riconosciuto ai ricchi ed ai nobili il diritto ad una alimentazione speciale. Il giorno in cui madame de Lamballe, dalle finestre delle Tuileries, consigliava ironicamente al popolo, che, affamato, chiedeva pane, di nutrirsi di «brioches», come faceva lei, segnava inconsciamente la sua condanna di morte.

*

Nella risposta di carattere generale — scrive il *Journal* — data dal signor Lucien Romier, il noto economista francese, alle numerose critiche mosse al suo ultimo libro pubblicato recentemente dal titolo: «Lo avvento della donna», egli, riaffermando e difendendo quanto ha sostenuto nella sua opera, predice un rapidissimo tramonto per quella che egli chiama la «dittatura dell'uomo». Milioni di donne in tutto il mondo stanno per muovere all'assalto del mercato mondiale della mano d'opera e questa invasione femminile di un campo rimasto fino ad oggi quasi esclusivamente maschile avrà per l'uomo delle disastrose conseguenze economiche. La donna infatti non avrà difficoltà di impadronirsi quasi totalmente di tutte quelle professioni che richiedono in chi le esercita qualità spiccate di coscienziosità, tatto, delicatezza, ordine e regolarità, privandone naturalmente gli uomini. E sia pure, ma che cosa ne sarà della famiglia?...

*

Continuando la sua inchiesta sulle donne nella società contemporanea, l'ultimo numero della *Nouvelles litteraires* pubblica un'intervista sull'argomento con Rosny Ainè, presidente dell'«Accademia Goncourt». Gli si è chiesto se è vero che i fondatori di quell'Accademia non vogliano ammettere le donne. Rosny risponde che Edmondo de Goncourt aveva delle tendenze misogine e riguardava a torto la donna come un essere inferiore all'uomo, quindi non desiderava accogliere le scrittrici nella sua Accademia, ma non l'ha espressamento proibito nel suo testamento. Non si tratta dunque che di una tradizione orale: «Verba volant». Infati Giuditta Gautier vi fu ammessa. E alla domanda perchè Madame Colette fu recentemente respinta, rispose che non si fanno che delle rarissime eccezioni, perchè, per qualche anno ancora, bisogna rispettare il desiderio del fondatore. Per l'avvenire le idee di Goncourt riguardo alla sua Accademia subiranno la stessa sorte di quelle di Richelieu, riguardo alla sua. Gli «immortali» pensano di rado ad adempiere i voti dell'illustre cardinale, così che la libera entrata per le scrittrici e romanziere di vaglia, nell'Accademia Goncourt, sarà questione di tempo e di pazienza.

Libri nuovi

Carlo Baccari: *Il ritratto di Virginia Rosati*, romanzo. Campitelli ed. Foligno. L. 12.

Antonio Aniante: *Smeralda*, romanzo. Campitelli ed. Foligno L. 8.

Ennio Pacchioni: *Ritorno*, romanzo. Campitelli ed. Foligno L. 12

Cesare De Liguoro: *La sconfitta del maschio*, romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 10

CRONACA DI VENEZIA

I progetti del Ponte e del Canal Piccolo

Nuovi particolari dalla relazione dell'on. Fantucci

Il bollettino della Federazione provinciale fascista ha pubblicato nel suo numero di marzo la relazione dell'on. ing. U. V. Fantucci che ha accompagnati i progetti del Comune per le nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma ed interno, approvati dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

La relazione coincide quasi completamente con la conferenza tenuta dall'on. Fantucci sabato scorso, da noi largamente riprodotta nel nostro numero di domenica, cosicchè ben poco di essenziale vi è che convenga ancora riprodurre a chiarimento della soluzione che sarà data sia al progettato Canal Piccolo, sia all'allargamento del ponte.

Per quanto riguarda il Canal Piccolo, osserva la relazione che la zona per la sua sistemazione è stata scelta non solo col criterio di non toccare vecchi fabbricati di particolare interesse storico, ma è stata scelta altresì in modo da ottenere aree fabbricabili, così da rendere possibile non solo la riedificazione di ugual cubatura di fabbricati, ma una cubatura superiore, e se si tien conto dell'immancabile maggior valore che acquisterà questa arteria, potranno essere tollerati con pazienza gli inevitabili disagi derivanti dalle demolizioni e dalle ricostruzioni, parecchie delle quali potranno essere eseguite in tutto od in parte prima delle demolizioni — con particolare riguardo per la parte commerciale.

Le zone di espropriazione

Le zone soggette ad espropriazione risultano in numero di 8.

La PRIMA ZONA comprende i fabbricati che prospettano la Fondamenta dei Tolentini, fra il Campaccio omonimo ed il ponte del Gaffaro, ed il primo tratto della Fondamenta Minotto.

Questa zona interessa N. 13 fabbricati i quali agli effetti del computo per il costo delle espropriazioni sono calcolati per la loro intera cubatura, ma ben 5 dei quali vengono poco o punto toccati.

La SECONDA ZONA, lungo il primo tratto del Rio del Malcanton, interessa N. 2 fabbricati, di calle della Madonnetta.

La TERZA ZONA compresa fra il secondo tratto del Rio del Malcanton e il campiello delle Mosche interessa N. 15 fabbricati dei quali 6 sono considerati soltanto agli effetti delle sistemazioni vicine (e quindi compresi sul computo delle espropriazioni) senza necessità di demolizione.

La ZONA QUARTA, prospiciente i Rii di S. Pantalone e di Ca' Foscari non interessa alcun fabbricato, perchè a cura del Comune di Venezia è stato già proceduto alla rettifica della fondazione del fabbricato in costruzione per la nuova Caserma dei Pompieri.

La ZONA QUINTA (sulla riva dei rii opposta a quella sinora considerata) è prospiciente ai Rii di S. Pantalon e del Malcanton ed è compresa fra calle Foscari ed il Rio di S. Margherita.

Questa zona interessa N. 20 fabbricati dei quali però N. 8 sono da considerarsi soltanto agli effetti del costo di espropriazione e ciò, sia detto per tutte le zone, allo scopo di rendere agevole agli interessati il compito, non solo della ricostruzione, ma anche quello delle maggiori costruzioni.

La ZONA SESTA sulla svolta del Rio del Malcanton interessa N. 3 fabbricati di Fondamenta e Calleselle del Malcanton.

La ZONA SETTIMA prospiciente breve tratto della Fondamenta del Malcanton e la Fondamenta del Gaffaro interessa N. 10 fabbricati dei quali però N. 4 da considerarsi soltanto agli effetti del computo di espropriazione.

La ZONA OTTAVA comprende la parte del Giardino ex Papadopoli adiacente alla Fondamenta del Monastero ed interessa N. 3 fabbricati.

Riassumendo, come dicemmo domenica, per le otto zone menzionate, sono interessati in totale N. 66 fabbricati dei quali N. 23 sono compresi nel computo agli effetti della sistemazione e del miglioramento edilizio delle zone stesse, senza necessità di demolizione per cui *i fabbricati da demolire sono in totale N. 43*.

Il computo metrico estimativo comprende, oltre alle espropriazioni degli edifici che vengono conteggiati in base al prezzo di costruzione, depurato dal deprezzamento per vetustà, e delle aree che vengono conteggiate in base al valore medio delle aree nella zona considerata, anche le indennità per turbativa di avviamento commerciale, industriale ed artigiano.

E' compreso un compenso al Comune per le opere inerenti all'arretramento delle fondazioni della costruenda «Caserma per i Pompieri» e per la cessione della relativa area, nonchè per la cessione di fabbricati e terreno facenti parte della ex proprietà Papadopoli. Il preventivo prevede poi: l'abbattimento od il consolidamento degli edifici espropriati; la demolizione e ricostruzioni di ponti; le demolizioni, la ricostruzione ed il consolidamento delle vecchie e nuove fondamenta; il consolidamento di fondazioni di edifici esistenti; l'interramento di un tratto del Rio del Malcanton; gli escavi e trasporti generali; la costruzione di N. 2 sottoportici e il pagamento delle relative indennità ai proprietari; la sistemazione delle fognature; la sistemazione del sifone in ghisa dell'anello principale della conduttura dell'acqua potabile, situato al Ponte della Croce; il pagamento di indennità diverse per servizi del gaz, dell'acqua potabile, dell'energia elettrica e dei Telefoni e della illuminazione pubblica.

Come sarà costruito il ponte

Anche della parte riguardante il ponte, abbiamo dato domenica l'essenziale. Il relatore nota che colla firma della Convenzione per la costruzione dell'autostrada Padova - Venezia, sollecitata dal Governo a troncare studi e discussioni per deviarne il tracciato originale da Sud a Nord della Ferrovia e colla deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Società dell'autostrada di Venezia e Padova di considerare il tracciato dell'autostrada esteso fino alla testata dell'attuale ponte ferroviario, non solo, ma colla delibera della stessa Società di autorizzare il Comune di Venezia ad eseguire il tronco di terrapieno ai margini della Laguna, e precisamente dal Ponte dei Cinque Archi alla testata del Ponte Ferroviario, si è determinata una singolare situazione di cose, per cui, se da un punto di vista il terrapieno attualmente in costruzione può essere considerato come elemento terminale dell'autostrada, sotto un altro punto di vista esso deve essere considerato come terrapieno di accesso al nuovo ponte e formante con questo, parte integrante.

Il lavoro attualmente in corso, non può, comunque, essere considerato come fine a sè stesso, perchè in tal caso rappresenterebbe un inutile sbocco sulla laguna non navigabile.

Questo terrapieno per autostrada è stato però progettato e viene costruito con riferimento al progetto di allargamento.

La sezione trasversale del nuovo ponte risponderà ai moderni criteri di costruzione, cioè struttura portante in cemento armato, con archi ribassati identici a quelli frontali, i quali ultimi invece sono provvisti di semplice paramento a struttura di cotto e pietra viva per conservare come si è detto, la stessa forma architettonica, in vista della laguna, seguendo questa «procedura» costruttiva, in omaggio al desiderio di turbare il meno che è possibile l'attuale paesaggio della Laguna stessa.

La costruzione è divisa per campate analogamente all'attuale ponte ferroviario. Ma a differenza di questo, dove i piloni formano un solo blocco di metri 9 x 2,17, i piloni del nuovo ponte largo 20 metri, sono divisi in tre campate con 4 pilastri collegati alla base sotto la minima bassa marea, allo scopo di permettere il libero movimento delle acque.

Su questi pilastri si appoggiano longitudinalmente i travi maestri ad arco, sui quali sono progettati i travi trasversali secondari, a sostegno della massicciata.

Le fondazioni sono considerate nel computo metrico ed estimativo analoghe a quelle adottate per la costruzione del ponte ferroviario, pur avendo preso in esame altri tipi più moderni di fondazioni, rispondenti pienamente, per l'uso ormai fatto, alle più rigide esigenze della statica.

I tipi a cui si allude ed in particolare i Pieux Franky possono essere considerati come elementi economici, da far agire eventualmente in sede di appalto delle opere; ma la vicinanza di un manufatto di singolare importanza, come il ponte ferroviario, il cui servizio non può ammettere turbamento senza grave pregiudizio del servizio generale in partenza da Venezia, consiglia di adottare i sistemi di costruzione delle fondazioni che diano assoluta garanzia per la statica del ponte attuale.

Noi ci troviamo di fronte ad una di quelle opere — afferma il relatore — per le quali il miglior criterio è quello di «seguire la strada vecchia».

L'abbandono dell'arrivo in Galleria

La relazione illustrò i motivi pei quali si dovette abbandonare l'idea del proseguimento tramviario in Galleria dall'imbocco a S. Lucia, con attraversamento del Canal Grande sia per eliminare il ponte esistente e necessario in questa località, sia per predisporre le opere, qualora in tempi successivi si avesse potuto proseguire una linea Metropolitana, indubbiamente risolutrice integrale del problema delle comunicazioni da Terraferma al Lido.

Per l'esecuzione dell'arrivo tramviario in galleria, furono intrapresi studi e ricerche e furono altresì interpellate grandi imprese di costruzioni, italiane ed estere, particolarmente versate in questo genere di costruzione.

Le Terebrazioni eseguite confermarono le ipotesi del relatore sulle condizioni geologiche del terreno, condizioni cioè sfavorevoli alla esecuzione di un manufatto di particolare natura ed importanza, come quello che si intendeva di costruire; a loro volta aggravate da altrettante importanti considerazioni di ordine tecnico costruttivo.

Se le condizioni della tecnica lo avessero permesso, la Direzione Generale delle FF. SS. avrebbe preferito in ogni modo la soluzione del problema con una galleria sotto il piazzale della stazione. Tuttavia, di fronte alle circostanze accennate che furono oggetto di ampia discussione, la Direzione Generale suddetta, veramente animata dal desiderio di aiutare la Città di Venezia nella soluzione di questo grave problema delle Comunicazioni, ha aderito di buon grado ad esaminare altre proposte accettando in linea di massima, quelle concretate nel progetto di cui la nostra relazione di domenica.

L'affissione del progetto

Con chiara ed eloquente tavola a colori, il progetto del ponte e del Canal Piccolo, fu ieri affisso in città sicchè la popolazione potè rendersene esatto conto. «Come il Duce provvede all'avvenire di Venezia» dicevano le planimetrie, e la folla si fermava a guardare, a rendersi conto e a commentare con parole di profonda riconoscenza verso il Capo del Governo, augurandosi che i progetti possano divenire al più presto possibile realtà.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un morto e due feriti

per l'investimento d'un camion

Il 29 luglio 1928 un camion guidato da Valentino Naletto di Roberto di anni 34 da Mirano, appena fuori del paese di Maerne, in un dì di festa, (sagra di S. Pietro) procedendo a veloce andatura e sterzando bruscamente, trascinava e travolgeva nel fosso laterale alla strada Genoveffa Spolaor di quindici anni, che rimaneva uccisa per frattura della colonna vertebrale ed annegamento; Emma Annoè che riportava lesioni guaribili in giorni 50 ed Angelo Pravato, che si trovava sopra il camion riportava lesioni guaribili in giorni 50. Per questo fatto il Naletto compare dinanzi al Tribunale a rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione per non aver rallentata la corsa lungo la strada affollata di persone.

Pres.: Come è accaduto l'incidente?

— Transitai a passo d'uomo per Maerne che era piena di gente. Sono uscito quindi dal paese ed ho ripreso la corsa. Andavo ad una velocità di 30 km. l'ora, quando improvvisamente è scoppiata una gomma. La macchina si è sbandata e percorse altri 7-8 metri. Cercai di rallentare e di deviare la macchina, ma non potei, andai così a cozzare contro un palo elettrico, dietro il quale si erano riparate le due ragazze.

Pres.: Avevate due persone con voi?

Sì il Pravato che è rimasto ferito ed il Masiero che era montato in camion poco prima di Maerne.

Pres.: E' vero che da 13-14 ore guidavate il camion? Eravate stanco?

— Sì è vero ed ero un po' stanco.

Pres.: Avevate bevuto?

— No.

— Pres.: Si dice che andavate a zig-zag per molestare un po' le ragazze e fare lo spiritoso.

— Non è affatto vero.

Emma Annoè fu Luigi di anni 17 così narra: Erano le 15 ed io assieme alla mia amica Spolaor ci recavamo verso Maerne, ove c'era la sagra di S. Pietro. Vidi il Camion andare di qua e di là ed allora ci riparammo dietro un palo. Il camion un istante dopo ci è venuto addosso e ci ha gettate nel fosso.

Vengono a deporre altri testi, tra cui il Masiero, il quale era montato sul camion. Egli dice di aver sentito prima uno scoppio e di aver udito subito dopo il Naletto esclamare «mamma mia non son più bon a tegner el volante». Poi è avvenuto l'urto, continua il teste, ed andai a finire nel fosso senza farmi nulla.

Il Tribunale condanna il Naletto per omicidio colposo ad anni uno, mesi sei di detenzione, 2000 lire di multa, con un anno e la multa condonati e lo assolve dalla contravvenzione. Dif. avv. Berengo.

Una missione turca a Venezia

Proveniente da Angora sono giunti l'altro ieri e scesi al Danieli S. E. Mehmet Anly bey Effendi, Ministro della Marina turco, il comandante Ahmet Scevet bey, il capitano Hallib bey ed il capitano ing. Hajreddn bey componenti la Missione turca che ha l'incarico di esaminare le costruzioni che per conto del Governo d'Angora si stanno compiendo nei varii cantieri italiani.

La Missione si è recata subito al Cantiere Svan, dove si stanno allestendo, come si dice in altra parte del giornale, per conto del Governo turco tre cannoniere siluranti; fu ricevuta dal direttore comm. ing. Bisio, dal comandante Violti e dal comandante marchese Cappelli. Visitate le costruzioni il Ministro della Marina espresse al comm. Bisio i più caldi elogi, lieto, disse, di constatare come alla Svan si produca con modernità di tecnica che onora l'industria navale italiana.

L'arrivo di due comitive

Ieri alle 13.52 è arrivata da Bologna una comitiva di studentesse tedesche, che hanno preso alloggio all'Albergo Marano. Pure da Bologna, col direttissimo delle 1510, sono arrivati una ventina di turisti svedesi, che hanno preso alloggio all'Albergo Danieli.

S. E. Bolzon alla Casa Paterna

Lunedì nel pomeriggio, in forma strettamente privata e senza alcun preavviso, S. E. Pietro Bolzon, ha visitato la Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, che come è noto accoglie ed educa, avviandoli all'esercizio dell'agricoltura, molti Orfani di Guerra della provincia.

Accompagnato dall'on. Barbieri, membro del Consiglio di Amministrazione della P. O., l'illustre ospite è stato ricevuto dal direttore oltre che dal personale della cuola e dagli stessi guidato nella visita particolareggiata che S. E. si è compiaciuto di fare alla benefica Istituzione.

L'on. Bolzon, che è un entusiasta della natura e della terra ed un fervido sincero ammiratore della sana e forte gente rurale, si è vivamente interessato della organizzazione dell'Istituto, che ha visitato minutamente in ogni sua parte, soffermandosi lungamente ad ammirare i campi sperimentali, gli scelti animali, gli ampi e razionali fabbricati, i moderni laboratori, le sane e ridenti aule, apprezzando in modo specialissimo le varie iniziative esterne dell'Istituto, quali la stazione pubblica di monta equina, la camera di incubazione seme bachi, il laboratorio per la fabbricazione degli imballaggi ecc.

Riuniti quindi il personale e gli allievi nell'aula principale della Scuola, l'on. Boarbieri ne fece la presentazione a S. E. Bolzon, del quale esaltò poi la magnifica figra di soldato e di fascista, ringraziandolo infine vivamente della sua gradita ed ambita visita.

Ad eso rispose S. E. Bolzon mettendo in evidenza, con elevate parole, l'importanza dell'agricoltura per il nostro Paese e l'opera ciclopica e saggia, che sta svolgendo il Regime per valorizzarla. Chiuse il suo dire fra l'entusiasmo dei presenti, incitando i giovani all'amore allo studio ed alla terra, additando i doveri che li attendono nella vita pratica e che dovranno assolvere per la prosperità della Patria resa grande e temuta dal sacrificio dei suoi figli migliori.

Prima di congedarsi dalla Scuola, dove si è trattenuto per ben tre ore, S. E. Bolzon ha manifestato ai preposti alla Istituzione il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione, che ha potuto valutare in pieno la sua improvvisa e lunga visita, assicurando anche il suo autorevole appoggio per lo svilppo di sì importante Istituzione.

Il transatlantico Rotterdam in Bacino

Una diceria smentita

Nel pomeriggio di ieri è entrato felicemente in Porto, girandosi facilmente e ormeggiandosi con superba manovra in bacino di S. Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele, uno dei colossi del mare, il transatlantico *Rotterdam* della *Holland Amerika Line*.

Il Rotterdam è il piroscafo più lungo e di più grande pescaggio che sia entrato sinora in Bacino: difatti esso misura alle due perpendicolari 198 metri, è largo 24.60 metri, stazza 24.149 tonnellate e il suo pescaggio a poppa è di 27 piedi inglesi pari a circa metri 8.30. La grande motonave italiana *Saturnia*, che l'altr'anno potemmo vedere occupare superba le acque del bacino è lunga 184 metri, cioè 14 in meno del *Rotterdam*, in cambio lo supera in larghezza di m. 1.40. E' poi anche di pescaggio minore.

Tutto questo abbiamo rilevato perchè alfine è completamente sfatata la leggenda, sorta da un eccessivo scrupolo per l'incolumità delle navi e poi sfruttata artificiosamente, che i fondali del nostro Bacino non permettano l'ormeggio ai piroscafi di tonnellaggio e pescaggio straordinario.

Si sanno le noie e gl'inconvenienti che genera nei turisti l'esser costretti a sostare sul battello fuori delle dighe del Porto di Lido, e poi, per visitare la città, doversi sottoporre al fastidio di poco desiderati trasbordi; e per contrario la gioia di poter ormeggiarsi proprio in bacino di San Marco, che è come il cuore splendido e monumentale di Venezia.

Tornando al *Rotterdam*, esso imboccò le dighe del Porto di Lido alle 2.30 precise, pilotato dal capo dei nostri piloti capitano Raimondo e trascinato da cinque rimorchiatori della ditta Panfido e Co., tre a prua e due a poppa. Da notare che la marea era bassa, quindi il viaggio avveniva nelle condizioni meno favorevoli al pescaggio della nave.

L'esperto pilota condusse il transatlantico diritto in Bacino senza girare, come si fa di solito, all'altezza di S. Elena. Questo perchè la girata a S. Elena è uno dei punti neri dei comandanti di grosse navi, in quanto trovano poi penoso e difficile marciare a ritroso fino a raggiungere lo specchio d'acqua d'ormeggio. Giunto in fondo al Bacino il *Rotterdam* volò a sinistra, mettendosi in linea retta, la prua verso le Zitelle alla Giudecca e la poppa verso la Punta della Dogana, girandosi quindi completamente, con manovra rapida e sicura, in 250 metri d'acqua. Alle tre e un quarto il *Rotterdam* era già ormeggiato di fronte alla Riva, con le due ancore di prua, e gli ormeggi di poppa alla boa.

Tutto il progredire della manovra fu osservato e ammirato da una gran folla di gente accorsa sul Molo e sulla Riva.

Il *Rotterdam*, che è raccomandato alla ditta Bertoli, giunse con 393 passeggeri, turisti nordamericani appoggiati all'*American Express*, partiti da New York in crocera nel Mediterraneo e Adriatico. Di questi, 46 sbarcarono definitivamente a Venezia, 42 temporaneamente, per raggiungere poi in treno la nave a Napoli, gli altri continuano la crocera per mare. Il *Rotterdam* ha 520 persone d'equipaggio.

Ultimate rapidamente la visita sanitaria e le pratiche doganali, i turisti traghettarono su gondole al Molo, donde si sparsero a visitare la città.

Il *Rotterdam* lascerà Venezia domani mattina diretto a Siracusa. Per la curiosità aggiungiamo che è già la quarta volta che il *Rotterdam* viene a Venezia, le altre tre però si ancorò sempre in mare, fuori delle dighe.

Teatri e Concerti

"La febbre rosa,, al Malibran

La febbre rosa — per chi non lo sapesse — è l'amore. E l'amore è il morbo inguaribile che colpisce, senza eccezione alcuna, tutte le creature umane: dall'uomo alle bestie. Lasciando in pace quest'ultime — almeno quelle che non vestono panni — Ripp e Bel Ami hanno intessuto, con mano sufficientemente leggera, una rivista in tre atti e tredici quadri, durante i quali un dottore si affanna a scoprire il microbo che dovrà salvare l'umanità dal morbo soave e fatale, che tante lacrime e tanto sangue ha costato all'umanità.

L'azione che si diparte da una farmacia, trasformata in *tabarin*, si snoda attraverso una serie di quadri luminosi e spesso crepitanti di gaiezza, offrendo alla delizia del pubblico una fantasmagoria di vivaci costumi, di danze indovinate, di romanze più o meno piacevoli, di complets birichini, di motti di spirito (talvolta poco... eleganti) di musica leggera e divertente.

Cabiria, come al solito elegantissima nelle sue molteplici trasformazioni, si fece molto applaudire e bissare unitamente a Totò, sempre esilerante. Ed applausi molti furono prodigati alla Dal Cigno, alla Marucco, al Romignoli, al Benedetto ed a tutti gli altri artisti. Molto applaudite anche le indiavolate girls, che si guadagnarono dei bis. Un nuovo successo, insomma.

Questa sera «La febbre rosa» si ripete.

GOLDONI

L'imperatore d'America, di Bernard Shaw, replicatosi ieri sera per la seconda volta si vide pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire e procurò molti applausi a Febo Mari, a Tina Lattanzi, al Cristina, al De Angelis, al Torrini e agli altri tutti.

Questa sera la fortunata commedia si replica a richiesta per la terza volta ed è annunciata come prossima la prima rappresentazione de «Il turbine» di Carlo Méré.

CORSA CAMPESTRE

La quinta gara di Scorzè

Domenica 30 Marzo

Il Club Ciclistico Dopolavoro di Scorzè, con l'approvazione della F. I. D. A. L. e col patrocinio del Dopolavoro, organizza per domenica prossima la quinta corsa campestre alla quale possono partecipare tutti gli atleti di qualunque categoria, regolarmente affiliati alla F. I. D. A. L. ed iscritti a Società o a Gruppi sportivi. Il percorso è di circa sei chilometri. Il tempo massimo scade dieci minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della gara alla sede del Club Ciclistico Scorzè ove dovranno trovarsi i concorrenti all'ora della partenza che verrà data alle ore 14.

Il primo premio consiste in una medaglia d'oro di 17 mm. con artistico castone di smalto. Medaglie vermeil con diplomi saranno assegnati al 2.o 3.o 4.o e 5.o arrivato, medaglie d'argento dal 6.o al 15.o, e medaglie di bronzo argentato dal 15.o al 20.o

Un'artistica coppa sarà assegnata alla Società o Gruppo Sportivo che otterrà la migliore classifica a somma di punti tra i primi dieci classificati. Alla Società o Gruppo Sportivo con più arrivati in tempo massimo verrà assegnato un medaglione di bronzo argentato.

Il libro d'oro della corsa — alla quale parteciperanno sicuramente gli atleti del Gruppo Sportivo Cellina tra cui il campione italiano allievi Pavon — registra le seguenti vittorie: 1926 Maschietto Luigi di Preganziol; 1927 Cercato Giuseppe di Scorzè; 1928 Maschietto Luigi di Preganziol; 1929 Carrer Severino di Treviso.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è notevolmente migliorata in quanto una striscia di alta pressione attraversando l'Europa centrale separa due depressioni sul Mare del Nord e sul versante Jonico; il tempo non può ancora ritenersi ristabilito, ma si manifesta una tendenza generale al miglioramento.

L'Ente Autonomo della Biennale e la sua organizzazione

La relazione dell'on. Calza Bini alla Camera

Abbiamo da Roma:

L'on. Calza Bini ha presentato alla Camera la relazione per la conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1930 n. 33, concernente l'istituzione di un Ente autonomo denominato «Esposizione biennale internazionale di arte», con sede in Venezia.

Nell'ultimo decennio più di un milione di visitatori hanno varcate le soglie della Mostra, e vendite cospicue e numerose si sono effettuate in questa che può, a ragione, dirsi borsa del mercato artistico mondiale. La legge del 24 dicembre 1928, n. 2329, ne riconosceva infatti, l'alta importanza, e ne sanzionava la permanente autorizzazione, inquadrandola nelle manifestazioni artistiche del Paese, e ponendola alla sommità gerarchica delle Esposizioni nazionali e regionali organizzate dai Sindacati fascisti delle Belle Arti. Con il decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 33, è anchè demandata al Capo del Governo l'approvazione dello statuto dell'Ente, mentre con decreto reale, erano fissati i contributi da corrispondere all'Ente a carico dello Stato e del Comune.

Avrebbe preferito la Giunta del bilancio che tali contributi fossero stati fissati nella stessa legge per quanto si riferisce a quelli che fanno carico allo Stato; mentre, per quelli figuranti sul bilancio del Comune di Venezia, avrebbe potuto essere lasciato alla città il compito di provvedere al pareggio come nel passato, secondo il fabbisogno e le possibilità del rispettivo bilancio.

Negli ultimi anni, gli introiti della Mostra, sia a causa del diminuito numero di visitatori, sia in seguito di una maggiore pesantezza del mercato artistico, hanno subito oscillazioni e peggioramenti sensibili. Dagli utili di L. 146.000, nel 1922, e 201.000, nel 1924, si è passati a una perdita di L. 397.000 nel 1926 e a quella di L. 1.145.000 nel 1928, ivi comprese, però, le spese straordinarie di sistemazione edilizia e di arredamento, per oltre 800.000 lire.

Le percentuali sulle vendite, che nel 1920 erano state di 216.000 lire circa, furono nel 1922 di L. 104.000 e scesero a sole 60.000 nel 1924. Tornarono, poi, a oltre 274.000 nel 1926, per ridiscendere nell'ultimo biennio a L. 173.000 circa. Con tale variazione di entrate, i contributi governativi furono, nello stesso decennio esaminato complessivamente, di L. 1.275.000, così ripartiti: L. 300.000 nel 1920; 350.000 nel 1922; 155.000 nel 1924; 225.000 nel 1926; 250.000 nel 1928.

Quale possa essere la cifra che si intende consolidare a carico del Governo e del Comune, non è possibile oggi sapere. Non è da dubitare, però, che, pur tenendo presenti le necessità del bilancio dello Stato e l'opportunità che l'Ente trovi nella ragione stessa del suo nascere le energie e i mezzi per migliorare una situazione non del tutto facile, il Governo porrà la città di Venezia e la sua Mostra nelle condizioni di far fronte agli alti impegni morali che l'Italia ha assunto davanti al mondo dell'arte.

Il contributo finanziario del Comune

E' stata ieri affissa all'Albo Municipale la seguente determinazione in data 23 marzo 1930 del Podestà di Venezia:

«Si premette:

«Come R. D. L. 13 gennaio 1930 N. 33 venne «istituito, con sede in «Venezia, un Ente Autonomo avente personalità giuridica, deno«minato Esposizione Biennale In«ternazionale d'Arte.

«L'Ente provvede all'organizza«zione e alla gestione dell'Esposi«zione Internazionale d'Arte di «Venezia, (art. 2), promossa e ge«stita in passato dalla Città di Ve«nezia e riconosciuta ed autorizza«ta in via permanente con l'art. 1 «della Legge 24 dicembre 1928 N. «3229.

«Giusta l'art. 4 di tale Decreto «Legge «Il Comune di Venezia ce«derà *in uso* all'Ente Autonomo gli «edifici attualmente destinati al«l'Esposizione e provvederà, a pro«prio carico, alla *manutenzione «delle parti stabili degli edifici «stessi*».

In base all'art. 5 dello stesso Decreto Legge, l'Ente è amministrato da un Comitato composto di cinque membri, nominati con Decreto di S. E. il Capo del Governo; la scelta, per il primo periodo sessennale di gestione è caduta sul Senatore Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, quale Presidente, sul Podestà di Venezia Co. cav. dr. Ettore Zorzi, sul pittore Beppe Ciardi, sull'Accademico d'Italia S. E. l'arch. Marcello Piacentini, e sul Segretario Generale dell'Esposizione comm. Antonio Maraini. Poichè urge stabilire il contributo da parte del Comune; tutto ciò premesso, il Podestà determina:

1.o — Con decorrenza dal 1.o gennaio 1930-VIII, e per sei anni di seguito, e cioè fino al 1935 compreso, il Comune corrisponderà all'Ente Autonomo per l'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte un contributo annuo di L. 150.000 (centocinquantamila).

2.o — Tale contributo verrà versato a detto Ente per metà entro il giugno di ciascun anno e per l'altra metà entro il dicembre.

3.o — Il Comune, negli anni in cui avrà luogo l'Esposizione, provvederà ad anticipare, senza interessi, all'Ente stesso, per il normale servizio di cassa, le somme occorrenti alla gestione fino ad un massimo di L. 800.000 (ottocentomila).

4.o — Per il rimborso delle anticipazioni, di cui l'art. precedente l'Ente disporrà perchè l'Istituto, cui verrà demandato dall'Ente stesso il servizio di cassa, accrediti di somma corrispondente il Comune, con precedenza d'impiego.

Il rimborso totale delle L. 800.000 predette dovrà avvenire entro l'anno in cui ha luogo l'Esposizione. In caso di ritardo, il Comune avrà diritto a percepire l'interesse pari a quello che esso paga alla Cassa di Risparmio per le anticipazioni, con diritto a trattenersi i futuri contributi fino a totale estinzione del debito.

5.o — Il Comune, quanto alla manutenzione degli stabili, assume fino al 1935 nei confronti dell'Ente la figura del locatore, e provvederà alle riparazioni che riguardano, secondo la stessa dizione del decreto succitato, l'ordinaria manutenzione dei tetti, lucernari, murature di stabilità e simili, escluse tutte le opere di trasformazione provvisoria, abbelimento, adattamento artistico e simili che vengono normalmente incontrate per la riuscita della Mostra. Per ciò che non fosse particolarmente previsto in questo capo della delibera, valgono le norme che, secondo il codice civile, regolano il contratto di locazione, conduzione di case. Imposta fabbricati pel suddetto periodo a carico del Comune.

6.o — Il Comune provvederà anche alla manutenzione di quella parte dei Giardini Pubblici, compresa nel recinto in ferro che circonda i Palazzi dell'Esposizione.

7.o — L'Ente Autonomo rimborserà al Comune tutte le spese da questo finora sostenute per la preparazione della XVII Biennale, comprese le spese fatte a tale scopo nell'esercizio 1929.

Il rimborso sarà fatto nei modi stabiliti dal precedente paragrafo 4. Ai fondi occorrenti per l'anno 1930 sarà provveduto:

a) in quanto alle L. 150.000 di contributo mediante prelevamento di pari somma dal fondo di riserva art. 80, istituendo all'art. 56 «Esposizione Internazionale d'Arte» la lettera c) contributo fisso del Comune all'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

b) in quanto alla manutenzione ordinaria ed eventualmete straordinaria degli stabili con il fondo stanziato in bilancio per la manutenzione dei fabbricati comunali nell'art. 25 del bilancio corrente: «Manutenzione dei fabbricati adibiti a servizi facoltativi».

c) in quanto alla manutenzione dei Giardini, col fondo stanziato all'art. 1 letto. A del Conto 2.o Stazione di Cura, soggiorno e turismo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'imperatore d'America».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «La Febbre Rosa». Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Cohen e Kelly al concorso di bellezza». Segue «Charlot emigrante». In varietà Picchio in una spassosa commedia.

NAZIONALE. — Vilma Banky e Ronald Colman nell'insuperato capolavoro «L'Angelo delle Tenebre». Segue «Viaggio in paradiso» 4 atti con Harold Lloyd e puntata romanzo.

ITALIA. — «Le 7 Aquile» nella commovente interpretazione di Collen Moore e Gary Cooper. Ultime visioni.

MASSIMO. — «Facciamo baldoria» deliziosa commedia sonora Fox Movietone interpretata da Conrad Nagel. Novità.

S. MARCO. — «Ultimo Sole» con Belle Bennett. Superfilm Columbia Parlo.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Assolto» con Susy Vernon.

Gazzetta Bellunese

Pei fascisti residenti a Belluno e inscritti ad altri Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Il Segretario federale avverte tutti i fascisti residenti a Belluno ed inscritti ad altri fasci, che in base allo Statuto del Partito, è fatto loro obbligo di iscriversi al Fascio di Belluno.

Per cui si invitano perentoriamente a chiedere il passaggio a questo Fascio depositando alla Segreteria la tessera.

Se entro il 31 c. m. non sarà stata fatta la domanda di passaggio, sarà provveduto d'ufficio, riservando però per tali camerati opportuni provvedimenti disciplinari.

L'insediamento del Comitato Provinciale O. N. B.

Ieri nel pomeriggio al Palazzo Littorio, nella sala delle riunioni del Direttorio federale presenti S. E. il Prefetto e il Segretario federale, si è ufficialmente insediato il Comitato provinciale dell'O. N. B. Erano presenti oltre al presidente del Comitato dott. Silvio Sperti, e al vice presidente comm. Bortolo De Col Tana, tutti i membri e assistevano invitati il cap. ing. Rota presidente della Federazione combattenti e il cav. Mattei per l'Associazione Mutilati.

S. E. il Prefetto comm. Montecchi porse il suo saluto al nuovo Comitato che subentra alla gestione straordinaria commissariale del cav. Pini, e assicurando il suo costante appoggio e la sua assistenza, si disse certo che le organizzazioni giovanili della provincia, saranno indirizzate verso quello sviluppo che è nei programmi della istituzione e che rappresenta una necessità educativa del Regime.

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante, porse ai camerati prescelti a far parte dell'importante organismo provinciale il suo saluto e il saluto di tutti i fascisti, i quali guardano all'Opera Balilla, come alla garanzia per la continuità della fede e delle opere fasciste.

Dopo l'insediamento il Comitato sotto la presidenza del dott. Sperti, si riunì in seduta ordinaria iniziando il suo lavoro.

Industriali in gita a Venezia

Il sig. Giovanni Dalla Rossa, presidente della locale Unione Industriali, ha diramata la seguente circolare:

«Per aderire al desiderio di alcune nostre Associate, ottenute le necessarie autorizzazioni dagli Enti interessati questa Unione, d'accorddo con la locale Sezione Mista Dirigenti Aziende Industriali, indice pel giorno 10 aprile p. v. una gita al Porto Industriale di Venezia.

La gita si effettuerà con automezzi provvisti dall'Unione e si svolgerà secondo il seguente programma: Ore 7: Partenza da Belluno; ore 9: Arrivo a Mestre (Porto Industriale); dalle 10 alle 12 Visita stabilimenti della zona nord (Petrolieri; D.I.C.S.A.; Cristalli e Vetri; Coke; Montecatini); ore 12: Colazione; dalle 14 alle 16: Visita stabilimenti sul Canale Industriale (Cantieri Navali - Leghe leggere - Monopoli; S.A.V.A; S.A.D.E. e stabilimenti minori); ore 17: Visita ai canali ed agli impianti portuali e al quartiere urbano: ore 18: Partenza da Mestre; ore 20.30: Arrivo a Belluno.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 70 delle quali L. 35 da versarsi all'atto dell'iscrizione, che dovrà essere data entro il 1 aprile p. v. alla Segreteria dell'Unione. I»

Per l'adunata alpina di Trieste

I soci appartenenti alla Sezione di Belluno che intendessero partecipare alla adunata di Trieste (12, 13 e 14 aprile) sono nuovamente avvertiti che la relativa iscrizione dovrà essere fatta entro il 28 corr. versando la quota di L. 25 al Segretario sig. Angelo Colle. Sono pure avvertiti che trascorso il termine suddetto avranno corso soltanto le iscrizioni per coloro che usufruiranno dei treni ordinari, inquantochè per la sera del 30 corr. la Sede Centrale dovrà dare alla Direzione delle Ferrovie la forza in partenza, e su tali dati sarà regolata la composizione delle tradotte, dalle quali saranno di conseguenza esclusi i non iscritti. Quanto prima verrà pubblicato il programma particolareggiato della adunata e le disposizioni per la partenza.

Varie di cronaca

La primaria compagnia d'operette «Mauro», che iersera si è presentata al nostro Sociale con «Principessa del Circo», ha avuto lusinghiero successo. Questa sera seconda rappresentazione con «Paganini» l'altra bella operetta in tre atti di Lehar.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia «Fiamma d'Oriente», con protagonisti Richard Dix e Mary Barian.

— Questa sera al Teatro Salesiano Sperti, per iniziativa della locale Sezione di Scuola e cultura cattolica, alle ore 18 avrà luogo il secondo concerto di musica storica. Gli stessi valorosi esecutori del primo concerto, che fu un successo artistico, daranno ora scelti saggi di due grandi classici: il settecentista violinista e compositore fiorentino Francesco M. Veracini, che apre il secolo, ed il Mozart, che lo chiude, e di due grandi romantici, quasi coevi: ederico Chopin e Roberto Schumann.

— S. E. il Prefetto, con decreto dell'altro ieri, ha autorizzato il Comune di Mel ad acquistare per il prezzo di 50 mila lire uno stabile con adiacenze in comune censuario di Villa di Villa.

— Il Bollettino ultimo relativo al bestiame in Provincia reca due denunzie di carbonchio sintomatico nel Comune di Forno di Canale, un caso di afta epizootica in Comune di Laman ed uno in territorio di Quero.

Cronaca di Agordo

MORTALE INVESTIMENTO

Domenica 23 un investimento automobilistico ha troncato la vita ad un povero padre di famiglia. Verso le ore 14 certi Cervo Giovanni fu Michele d'anni 31 e suo cognato Cassol Vittorio entrambi da Bez di Belluno dopo sbrigati alcuni affari in Agordo, si avviavano in bicicletta alla volta di Belluno per rientrare alle proprie abitazioni e poichè la strada era inghiaiata anzichè tenere la propria destra percorrevano la strada tenendosi a sinistra. Arrivati in località Campe in quel di La Valle si accorsero che un automobile veniva loro incontro tenendo la propria destra. Ai segnali del conducente il Cassol si postò subito a destra non così il Cervo che o per imperizia o per non aver saputo calcolare la distanza, nel mentre attraversava la strada per seguire il compagno veniva investito dalla macchina riportando la frattura del cranio.

Il conducente l'automobile sul quale erano i coniugi Calore, arrestò subito la macchina e con l'aiuto del Cassol caricò il ferito sull'automobile e lo trasportò all'Ospedale Civile di Agordo ove malgrado le sollecite cure del direttore dott. Gigi Lise alle ore 16 cessava di vivere.

Dalle informazioni assunte sembra debba escludersi in modo assoluto la responsabilità dell'automobilista certo Zapparole Marcello fu Luciano d'anni 36 da Sospirolo. Infatti risulterebbe che l'automobilista che teneva la propria destra, malgrado i ripetuti segnali per avere la via libera, si è trovato alle strette e mentre cercava di spostarsi sulla sinistra anche il ciclista aveva cercato di portarsi nella stessa direzione, andando così a cozzare contro lo sportello di destra della macchina fracassandosi la testa.

L'Arma dei RR. CC. ed il Pretore di Agordo subito intervenuti per quanto le testimonianze siano favorevoli allo Zapparoli, hanno sequestrato l'automobile ed hanno denunziato l'investitore, a piede libero, per omicidio colposo.

Il povero Cervo lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Pieve di Cadore

CORSO DI TINTEGGIATURA E LUCIDATURA DEL LEGNO.

L'Istituto Veneto per le piccole industrie e pel lavoro d'accordo con diversi Enti della provincia e con la collaborazione del R. Laboratorio Scuola di Pieve Cadore, attuerà un Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno a Piave di Cadore. Il corso avrà luogo nel R. Laboratorio Scuola di Pieve (Via al Cristo3 ed inizio da giovedì 3 aprile venturo alle ore 18. Tale corso durerà 15 giorni con lezioni continuate e con orario da fissarsi in accordo con i frequentatori del corso. Le lezioni saranno impartite dal maestro d'arte sig. Alberto Zarverdiani. Le inscrizioni completamente gratuite, e riservate ad operai falegnami ed ebanisti, si ricevono fino a tutto il 3 aprile presso il R. Laboratorio Scuola di Pieve Cadore.

Dalla Marca Trevigiana

La visita di S. E. il Prefetto al Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16.30, S. E. Boltraffio, accompagnato dal capo Gabinetto, ha restituito la visita al Segretario Federale co. Steno Bolasco.

S. E. il Prefetto è stato accolto a Palazzo Littorio dal Segretario Federale, dal Vice Segretario e dal Segretario amministrativo. Dopo un cordiale colloquio con il conte Bolasco, S. E. Boltraffio ha visitato rapidamente la sede della Federazione. Entrato nel salone, dove erano raccolti i Segretari politici del Mandamento di Valdobbiadene, ne riceveva l'omaggio, congedandosi quindi dal conte Bolasco.

I segretari potitici di Valdobbiadene

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri nel pomeriggio nel salone del Palazzo del Littorio alla presenza di tutti i capi delle organizzazioni provinciali del Regime e della stampa fascista, ha avuto luogo il rapporto dei Segretari politici del Mandamento di Valdobbiadene.

Presiedeva il Segretario Federale co. Steno Bolasco, il quale ha avuto occasione, sentite tutte le relazioni, di elogiare l'attività fascista di tutte le Sezioni del Mandamento e particolarmente di quello di Valdobbiadene, per la completa rispondenza ai compiti affidatile in ogni campo.

Il rapporto, iniziatosi alle ore 14 è terminato a tarda ora.

Contributo di miglioria

Il Commissario Prefettizio avverte che la matricola dei proprietari di immobili soggetti al contributo di miglioria in relazione ai lavori eseguiti dal Comune per l'allargamento di via Regina Margherita, resta esposta per 15 giorni presso l'Ufficio imposte e tasse. Gli eventuali ricorsi dovranno essere rivolti alla Commissione Comunale di prima istanza entro 20 giorni dalla data di notificazione personale.

I diplomandi geometri a Verona

Gli studenti del IV. corso della sezione Agrimensura del nostro Istituto Tecnico, il 19 scorso accompagnati dal prof. Cereser si sono recati in Verona per visitare la Fiera dell'agricoltura ed i più importanti monumenti della città.

Denuncie di esercizio

La Prefettura comunica:

Non tutte le aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (officine, garage, stabilimenti, laboratori femminili ecc.) hanno presentato a questa Prefettura la necessaria denunzia annuale di esercizio che, secondo le disposizioni ministeriali, dovrebbe esser fatta entro il mese di febbraio del corrente anno. Mentre si ricorda a tutte le industrie e le aziende di cui sopra l'obbligo della denuncia, si avverte che i modelli appositi possono venire gratuitamente ritirati presso questa Prefettura.

Uno squilibrato in acqua

Ieri mattina verso le ore 10.30 in viale Cairoli certo Carnioto Luigi fu Antonio di anni 26, contadino da S. Pelaio, dopo aver commesso alcune stranezze, d'improvviso levatesi le scarpe saltava nell'acqua del Botteniga gridando come un ossesso. Fortunatamente l'acqua in quel punto non è profonda e il disgraziato venne raggiunto da alcuni passanti che provvidero al suo trasporto all'ospedale coll'ambulanza della Croce Rossa. Quivi però i medici lo hanno inviato al Manicomio di S. Artemio.

Teatro Garibaldi

Oggi si iniziano le rappresentazioni del film sonoro «Il cantante di jazz», interessantissima novità per Treviso.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA DELLA BANCA POPOLARE

Nella seduta consigliare del 21 marzo 1930 la Banca Popolare di Castelfranco ha deliberato le seguenti beneficenze sugli utili dell'esercizio 1929:

P. N. F. di Castelfranco Veneto L. 4000; Id. Sez. Femminile 500; Cassa Mutua Operai Fervet e Viganò 200; Orfanotrofio Vittorio Emanuele di Castelfranco 3000; Opera Nazionale Dopolavoro di Costelfranco Veneto 5000; Opera Nazionale Balilla 1000; Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi 500; Associazione Nazionale Combattenti 300; Croce Rossa Italiana 200; Comitato Cura Onoranze Caduti in guerra 300; Casa Ricovero di Castelfranco Veneto 500; Congregazione di Carità di Castelfranco 1000; Asilo Infantile di Castelfranco 500, id. id. di S. Andrea o/ Musone 200; Scuola Popolare di disegno di Castelfranco 500; Scuola Filarmonica A. Serato 1500; Istituto di Cultura di Castelfranco 500; Biblioteca Popolare Circolante 300; Patronato Scolastico di Castelfranco 200; Cassa Scolastica Scuole Complementari 100; Istituto Canossa di Castelfranco 300; Cucine Economiche di Castelfranco 1000; Fondazione Principi di Piemonte 300; Padestà di Castello di Godego per opere assistenziali 1000; Id. di Loria id. 1000; Id. di Resana id. 1000; Id. d iVedelago id. 1100. Totale L. 27.000.

MOTTA DI LIVENZA

DAL DAZIO CONSUMO ALL'IMPOSTA SUI CONSUMI

Anche il nostro Podestà ha pubblicato un manifesto in armonia al recente decreto sulla cessazione del dazio consumo e sulla introduzione della tassa sui consumi, affinchè gl'interessati possano regolarsi a tempo utile sul modo migliore di tutelare i loro diritti.

Cronaca di Conegliano

CONFERENZA Prof. BRUNETTI

L'Istituto Fascista di coltura di Conegliano, comunica che giovedì 27 corr. alle ore 21 nei locali del Circolo del Littorio il prof. Federico Brunetti svolgerà alcune interessantissime «Divagazioni sul naso», biologia, estetica, Assueroterapia, con proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

Cronache padovane

✱ Da una scheggia di pietra veniva colpito stamane accidentalmente il piccino di sei anni Mario De Lorenzi di Giovanni di anni sei da Cervarese S. Croce, il quale dovette essere ricoverato d'urgenza alla nostra clinica oculistica.

✱ Il ragazzino Castellan Renzo di Antonio, di anni 6, quest'oggi nel cortile della sua abitazione, in Via Porciglia 32, era intento a giocare alla palla di gomma. Improvvisamente il balocco andava a cadere sul coperchio di un pozzo inservibile Il piccino fece per raggiungere la sommità del pozzo, ma disgraziatamente il coperchio si staccava cadendo nell'acqua e trascinando seco il fanciullo. Alle grida delle persone presenti alla scena accorse immediatamente il giovanotto Bellezzo Riccardo di anni 27 il quale con una corda riusciva a trarre dal fondo il pericolante. Intanto erano sopraggiunti anche i pompieri ma la loro sollecita opera si rese vana per la prontezza di spirito del Bellezzo il cui atto va additato alla cittadinanza.

Cronaca di Este

CONFERENZA FASCISTA

Il prof. dr. Don Tommaso Nediani Canonico di Forlì e quaresimalista del «Santo» a Padova, dinanzi ad un folto e colto pubblico ha tenuta una riuscitissima conferenza sul tema: «La Romagna ed il suo illustre Figlio». Il ricavato è devoluto a favore delle Borse di premio per gli allogeni delle Terre redente, Opera Nazionale, sotto l'Alto Patronato dei Sovrani.

UN ANNEGATO

Nei pressi del ponte S. Pietro domenica mattina, venne tratto a riva il cadavere del pescivendolo Masiero Mario di Giulio di anni 42 dimorante in località Sostegno. Si ha motivo di credere che il disgraziato rincasando ad ora tarda la sera di sabato ed alquanto brillo sia scivolato dall'argine. Venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Lascia la moglie e sette figli.

Da Camposampiero

ESAMI NELLA SCUOLA SERALE

A cura della tanto benemerita Umanitaria e per interessamento del Direttore didattico funzionò durante l'inverno una Scuola serale a tipo agrario che fu affidata al maestro di scuola Prezioso Giovanni.

In questi giorni nella detta scuola coll'intervento del Direttore didattico e del maestro Tasinazzo Antonio ebbero luogo gli esami che diedero ottimi risultati sotto ogni aspetto. I

Da S. Donà di Piave

PER LA BATTAGLIA ZOOTECNICA.

Lunedì nella sala maggiore di questo Municipio ebbe luogo l'annunziata riunione mandamentale per la battaglia zootecnica indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura d'accordo con la Federazione degli Agricoltori. Notati: il comm. Bortolotto Costante, presidente della Federazione Agricoltori, il prof. Combi in rappresentanza del Presidente della Cattedra di Agricoltura comm. Garioni e del conte Valle della Federazione Granaria, il cav. Ca' Zorzi per il Preside dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, il prof. Consolani direttore della Cattedra d'Agricoltura, il dott. Cella, il comm. Giuseppe Bortolotto, il comm. Nember, il dott. Ferrari, il dott. Pavoni, il comm. De Faveri, il cav. Piva, il cav. Gallina, il dott. Carletto e molti altri.

Assume la presidenza il comm. Bortolotto, il quale pronuncia un breve discorso di circostanza, e dà quindi la parola al prof. Consolani, il quale parla lungamente, illustrando tre capisaldi della battaglia, e cioè: 1.o) l'aumento della produzione foraggera e aumento di coltivazione dai prati artificiali, che sono la base della rotazione agraria, e che danno fieno di alto valore nutritivo; 2.o) rigorosa selezione dei tori riproduttivi, cercando di conoscerne la genealogia, e la potenzialità riproduttrice; 3.o) cura dell'alimentazione razionale degli animali.

Il prof. Consolani è vivamente applaudito.

Il presidente apre la discussione, cui prendono parte diversi intervenuti fra i quali i sigg. Giovanni Ronchi, ing. Carletto, dott. Ca' Zorzi, dott. Carletto, comm. De Faveri. Rispondono esaurientemente il prof. Consolani ed il comm. Bortolotto.

Prima di togliere la seduta venne dai presenti tutti espresso il voto su proposta del comm. De Faveri che anche la Provincia di Venezia dia la sua adesione alla stazione sperimentale zootecnica di Padova che tanti benefici ha portato agli interessi zootecnici del Veneto e della quale fa parte anche un rappresentante della Confederazione Agricoltori, il comm. Costante Bortolotto.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA RINVIATA

Costretto ad un mese di assoluto riposo, l'illustre Paolo Arcari rettore dell'Università di Friburgo non potrà più essere venerdì prossimo nella nostra città per la confereoza su «Padre Cristoforo».

Nell'esprimere il suo vivissimo dispiacere per il contrattempo il prof. Arcari esprime la certezza che gli amici di Portogruaro lo aspetteranno collo stesso affeo al principio del prossimo autunno.

Auguri all'illustre letterato di pronto ristabilimento in salute.

OPERE VARIE

— In questi giorni da parte dell'Ufficio Tecnico Municipale si è provvisto ad una più razionale illuminazione del piazzale del Duomo con il collocamento di tre candelabri di ghisa asormontati da globo «Ciclope»

— A giorni, nel Piazzale dell'Abbazia ora completamente sgombro di ogni deposito, verrà eseguito il tracciato del giardino pubblico, secondo le disposizioni impartite dal Podestà.

— In Piazza Umberto I verrà collocato un Informatore-reclamistico, artisticamente finito con orologio, barometro, termometro, orario ferrvie e autostrvizi ad iniziativa della ditta Tosi Ottone.

CONCERTO MATERASSI

Per il sesto Concerto indetto dalla «Amici della Musica» uno scelto pubblico gremiva il Salone dell'Istituto Musicale (O.N.D.). Il valoroso violinista Sandro Materassi, ha riportato un entusiastico successo eseguendo un programma vario ed interessante. Ne costituivano la parte centrale il «Concerto» in Mi minore op. 64 di Mendelssohn e «La Follia» (cadenza di Leonard) di Corelli.

Chiuse la serata un aserie di brevi ma caratteristici pezzi: «La capriciense» di Elgar; le «Danze popolari rumene» di Bartock; l'«Improvvisazione» di Block, ma altri pezzi fuori programma il Materassi dovette concedere per l'insistenza ed il colore degli applausi dell'uditorio.

La distintissima pianista prof.ssa Maria Tasca gli fu preziosa accompagnatrice.

Cronaca di Mirano

CONTRAVVENZIONI

Furono dichiarati in contravvenzione per adulterazione od anacquamento del latte le seguenti Ditte: Bortolozzo ante; Cebba Giacinto; Chinellato Guerrino, Gobbi Carlo, Toniolo Giovanni.

I suddetti vengono denunciati alla Autorità Giudiziaria per violazione dell'art. 148 della legge sanitaria 1907 e all'art. 122 del C. P.

Cronaca di Dolo

RIUNIONE ZOOTECNICA

Venerdì 28 corr. alle ore 9.30, nella sala municipale, g. c., avrà luogo una importante riunione zootecnica, a cui sono invitati tutte le autorità e gli agricoltori del nostro mandamento.

Lo scopo di tale riunione consiste nello studiare le direttive da seguire per intensificare l'allevamento del bestiame bovino, il quale ha anche per lo sviluppo dell'agricoltura un'importanza capitale.

Il prof. Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, illustrerà il programma tecnico da seguire, affinchè i nostri agricoltori debbano uniformarvisi per contribuire a vincere anche la battaglia della carne voluta e ingaggiata dal Duce.

Cronaca di Meolo

BENEFICENZA

Il dott. Pietro Mazzarino ha offerto L. 50 alla locale Sezione dell'O. N. B. Il sig. Giuseppe Benvenuti ha offerto L. 30 alla locale Sezione Combattenti.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Veneto

Gare del 30 Marzo 1930 - VIII

Campionato riserve (Finali):
Schio — Schio-Verona

Campionato Regionale I.a Categoria U.L.I.C.:
Venezia — Hellas (Venezia)-Menini (Padova).
Verona — S.E.I. (Verona) - Malo (Schio).

Il Presidente: A. Scalabrin

L'XI annuale dei Fasci celebrato nel Veneto

Continuano a pervenire da tutti i centri della Regione Veneta notizie intorno alla celebrazione dell'11.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

A Mogliano la celebrazione è stata tenuta nel palazzo municipale, dove ha parlato il Segretario politico capitano Domenico Carrari Successivamente il capitano Carrari ha fatto la relazione morale e finanziaria del Fascio.

A Meolo ha parlato il Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti. Nell'occasione, nella sala del Dopolavoro, hanno prestato giuramento 95 Balilla; parlò loro il capo manipolo dott. Carlo, Commissario straordinario dell'O. N. B. L'arciprete don Umberto Marin diede la benedizione alla fiamma offerta dalla contessa Giulia Clementi Folco, e pronunciò parole d'occasione; la contessa Folco fece quindi la consegna della fiamma alla Sezione.

A S. Stino di Livenza parlò il Segretario politico centurione Blarasin.

A Portogruaro, nel salone «Silvio Pellico» ebbe luogo l'assemblea delle Camicie nere, presieduta dal m. Luigi Zadro, membro del Direttorio. La commemorazione della fondazione dei Fasci venne tenuta dal vice segretario del Comune dott. Rosario Vesta.

A Novenfa di Piave ha parlato il Segretario politico e Podestà sig. Dario Pilia.

Altre manifestazioni si ebbero a *Palmanova*, a *Ronchi dei Legionari*, dove parlarono il Segretario politico Salvatore D'Agostino, l'ispettore di zona Mortarini, e il podestà generale Castagnola; a *Pieris*, dove parlarono il Segretario politico Galliano Contagalli, il segretario amministrativo Demartini, l'ispettore di zona Mortarini.

A *Turriaco* parlò il Segretario politico rag. Spanghero; a *S. Pietro d'Isonzo* il Segretario politico Colaone; a *Fogliano* il Segretario Chiaichia: a *Doberdò del Lago* il Segretario politico Ferfoglia.

A *Oderzo*, nella sede della R. Scuola di Avviamento al lavoro, ha parlato il direttore prof. Amedeo Magnani.

A *Stra*, nella sala del Municipio ha parlato il Segretario politico del Fascio cav. Emanuele Voltan.

A *Dolo*, nella sala del Municipio, ha parlato il Segretario politico del Fascio e Podestà del Comune dott. Mario Mioni.

A *Fogliano* di Gradisca l'assemblea del Fascio si è riunita sotto la presidenza del geometra Oreste Micheletto. Hanno parlato il segretario politico sig. Giulio Chialchio; il sig. Micheletto, che ha comunicato una lettera di adesione del podestà cav. dr. Gino Cosolo; il segretario amministrativo sig. Battistutta.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

L'orchestra viennese al Verdi
Un incendio in Corso P. Umberto
Unicuique suum.

✱ La celebre orchestra viennese diretta dal maestro Giovanni Strauss che, dopo una fortunata tournee nei principali teatri d'Europa, ha iniziato una serie di concerti in Italia sarà al Teatro Verdi di Vicenza il 5 del prossimo Aprile. Il fatto costituisce pure per la nostra città un avvenimento d'arte eccezionalissimo che richiamerà molto pubblico anche dalla provincia. Il programma dell'unico interessante concerto sarà reso noto fra giorni.

L'Eretenio si riaprirà il primo di aprile per un corso di rappresentazioni della compagnia di operette Nella Regini.

✱ La scorsa a causa di un corto circuito circa le ore 2 si è verificato un principio d'incendio nell'edificio in cui ha sede il Caffè Nazionale, in Corso Principe Umgerto.

Il fuoco si èsviluppato al terzo piano, nell'appartamento abitato dalla famiglia dell'avv. cav. Clodio Beltrame-Pomè e precisamente nella cucina. Primo ad accorgersi del pericolo fu il titolare del Caffè Nazionale signorina Lavinia Savioli che telefonò ai pompieri. Questi accorsero subito evitando con la loro opera che le fiamme potessero estendersi. Il fuoco che ha distrutto delle sedie e dei mobili e danneggiato non gravemente il locale di proprietà degli eredi del Barone Romanelli, è stato spento in breve.

✱ Nel resoconto della cerimonia commemorativa della fondazione dei Fasci è stato pubblicato che il busto di Mussolini posto sullo sfondo del palcoscenico del Teatro Verdi è opera dello scultore cav. Zanetti.

Il busto è stato scolpito invece dal concittadino Egisto Caldana, che l'ha venduto ancora tre anni addietro alla Federazione Fascista.

Cronaca di Schio

SCHIO-VALDAGNO 6-1

Quindici giorni or sono, la notizia che il Valdagno era stato battuto dai Vicentini per 9 a 1, sembrava una cosa paradossale e per il momento nessuno ci voleva credere. Gli azzurri della Vallata dell'Agno avevano iniziato un campionato a buona andatura e numerose sono state le prove brillanti sostenute sia in casa che fuori casa; un colpo tanto mancino giocato dalla sfortuna o la cattiva forma dei singoli giocatori sono stati i fattori di una sconfitta tanto clamorosa? Si credette un po' all'uno ed un po' all'altro tanto più che domenica scorsa abbiamo visto un Rovereto piegato di misura da un Valdagno in buona giornata. Oggi però siamo del parere che gli uomini di Rino Marchetti siano ben lungi dalla loro forma migliore e che la squadra non sia che un'ombra della forte compagine che vide nel proprio campo nel girone d'andata, forti squadre protese nella lotta e soccombere anche di fronte al brio, alla combattività, alla tecnica dei giocatori azzurri.

Comunque lo Schio sia sceso in campo con una ennesima formazione di ripiego per la mancanza di alcuni titolari fra i quali anche l'ottimo Marchioro, ha strappato agli ospiti una vittoria che per tutti è sembrato una cosa impossibile, tanto per il forte punteggio come per la costante e ininterrotta superiorità dimostrata lungo tutto il tempo dell'incontro.

Con un terreno pessimo per la pioggia caduta la notte scorsa e tutta la mattinata tanto che in certi punti presentava l'aspetto di vere e proprie paludi, i giocatori hanno dovuto svolgere anche giochi di equilibrio e di acrobazia ed il pallone guazzante nel fango metteva a dura prova i poveri atleti che si vedevano schizzare in faccia ondate di acqua sporca e pantano. Lo Schio ne è sembrato maggiormente a suo agio ed ha imposto con baldanza e sicurezza il suo gioco relegando per tutto il tempo gli ospiti nella loro area oltre che facendo insaccar loro ben sei goals che avrebbero dovuto essere anche di più se i pali non avessero respinto per ben tre volte il pallone e se gli avanti avessero usato più parsimonia nel tiro in porta.

Sei goals sono tanti ma chi ha visto oggi lo Schio svolgere il suo gioco, con tecnica, con precisione, con sicurezza quantunque le condizioni del terreno, deve dire che sono stati anche pochi giacchè potevano, sia per la padronanza del campo come per i tiri in porta, essere molti di più.

Terzo dello Schio, anche in ruolo di terzino ha fatto una magnifica partita ed ha dimostrato che può far molto anche nei venienti incontri; tempista preciso, intercettatore impeccabile ha fornito un gioco piacevolissimo e meritevole di elogio.

Della difesa pure bene il portiere De Rigo invero poco impegnato e l'altro terzino Saccardo.

Del centro sostegno che ha visto un continuo rifornire, un lavoro incessante di smistamento non se ne può dire che bene in ispecie a Grison sempre inesauribile e redditizio. Gli attaccanti meritano essi pure elogi vivissimi per il loro brio, per la loro tenacia e per il bel gioco le due ali Berton ed Orlando insidiose quanto mai, Ecchili che va migliorando di partita in partita, Bortolotto e Grolli ottimi cannonieri sono stati gli artefici dei sei goals della giornata.

Del Valdagno che dire? Del complesso ci è piaciuto l'ala destra Valente I. e Bedogni ma anche essi si sono persi sovente di fronte all'irruenza dei nostri giovani.

Bassano del Grappa

IL NUOVO DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO.

Ieri sera all'Albergo Cavalletto si sono riuniti, in lieto simposio, tutti gli impiegati della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza Succursale di Bassano, Filiale di Marostica e Thiene, Esattorie comprese, per festeggiare l'egregio avv. Vito Pedretti, che, dalla Filiale di Cologna Veneta, è stato chiamato a dirigere questa importantissima Succursale.

L'avv. Pedretti è già conosciuto e stimato dall'intera cittadinanza, avendo egli retto per quasi due anni, e precisamente nel 1923 e 1924, la ex Agenzia della Cassa di Risparmio di Verona in Piazza Montevecchio.

All'egregio funzionario porgiamo il nostro benvenuto.

LA BENEFICENZA DELLA «PRO BASSANO».

Dalla relazione del presidente della «Pro Bassano» ing. cav. Fraccaro, rileviamo che la presidenza, mantenendo le vecchie tradizioni benefiche, ha elargito in beneficenza le seguenti somme ad Istituti ed Opere Pie cittadine: Al Fascio, per altrettante ottenute dall'avv. Vittorio Pavan, L. 2000; Orfanotrofio femminile 1000; Orfanotrofio maschile 500; Cucine economiche 500; Pro Infanzia 250; Asilo d'Infanzia 250; Casa di Ricovero 250; Patronato Scolastico 200; Istituto S. Anna 100; Conferenza S. Vincenzo 1050; in totale L. 5150.

Cronaca di Arzignano

TEATRO SOCIALE

Questa sera mercoledì alle 20.30 la Compagnia Filodrammatica dilettanti di Arzignano darà al nostro Teatro Sociale, sotto gli auspici del locale comitato dell'O.N.D. «Villa Paradiso» in tre atti di R. Fusilli.

ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Con forte intervento di soci ha avuto luogo domenica nella sede presso l'Albergo Due Colombe la assemblea generale della locale sezione dell'A.N.A. La relazione morale e finanziaria riscosse il consenso generale e numerose furono le adesioni per l'adunata di Trieste. Parlarono il comandante la sezione dr. Agostini ed altri del Direttorio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.35-36; vecchio 15.62 — Febbraio manca — Marzo vecchio 15.43 — Aprile id. 15.46 — Maggio id. 15.49.51 — Giugno id. 15.53 — Luglio id. 15.58-59 — Agosto id. 15.53 — Settembre id. 15.48 — Ottobre nuovo 15.21; vecchio 15.44-46 — Novembre id. 15.28; id. 15.51 — Dicembre id. 15.35-36; id. 15.59.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONFERENZA NAVALE

Briand ribadisce al Senato l'intransigenza della Francia

Una seduta plenaria a Londra per la settimana prossima

PARIGI, 25

(A.P.) In sede di discussione del bilancio degli affari esteri alla Camera Alta, Aristide Briand ha fatto oggi un'ampia dichiarazione circa l'atteggiamento assunto dalla Francia alla Conferenza navale di Londra. Appassionato pescatore nei suoi momenti di ozio, il Ministro degli Esteri ha esordito riprendendo argutamente un'imagine pescatoria usata poco prima dal sen. Berenger e tendente in linea povera a dimostrare che non conviene ad un paese spogliarsi dei suoi armamenti quando il mondo resta pieno di minacce. Secondo Briand, bisognerebbe fare in modo che queste minacce sparissero.

« Se ad un dato momento, afferma l'oratore, i diversi Paesi potranno trovarsi al sicuro da attacchi, la pace sarà stabilita su basi solide. Questo è sempre stato il sentimento della Francia, che a Londra ha preso nettamente posizione fin dal principio sul terreno della sicurezza. Nel suo «memorandum» essa ha posto la sicurezza alla testa di tutte le proprie occupazioni, reclamando un'organizzazione di mutualità, di garanzia, di sicurezza.

La parità coll'Italia

« Vedo che certi giornali mi considerano come un ostacolo ad una buona soluzione. Noi non meritiamo questo rimprovero, ma non possiamo sottrarci alle nostre preoccupazioni nazionali di sicurezza. Abbiamo scoperto le nostre carte fin dal principio, abbiamo spiegato le nostre vedute, abbiamo detto che la nostra Marina non ha un carattere aggressivo. Ma la Francia ha un grande dominio coloniale. Come meravigliarsi dunque se la Francia vuole mantenere le sue relazioni con Paesi lontani che si sentono francesi? Ecco quanto noi abbiamo dimostrato a Londra ».

A questo punto Briand accenna al problema della parità italo-francese, pur senza nominare espressamente il nostro Paese. « Nel momento in cui mi preparo a tornare alla Conferenza, dice il Ministro, desidereremmo di poter dare soddisfazione ad un Paese vicino e amico e non vorremmo stabilire una differenza fra esso e noi; ma bisogna diffidare di certe parole che non corrispondono alla realtà. Non bisogna lasciar creare una teoria delle eguaglianze, che in pratica si tradurrebbero in disuguaglianze pericolose. Tale è il nostro atteggiamento e vi persevereremo.

« Siamo stati accusati di egoismo. I Governi sono costretti a tener conto di certi movimenti di opinione. A questo riguardo la propaganda è utile, poichè agisce sui popoli e ne determina le evoluzioni, ma il processo è forzatamente lento. I popoli, a dispetto di tutto, progrediscono verso la pace, ma il solo fatto di aver fiducia contribuisce a ravvicinare le idee e gli interessi e a creare condizioni di pace duratura. E' sempre facile spingere i popoli alla guerra, tuttavia esistono mezzi per tenere in rispetto la guerra. Il patto di Parigi è uno di questi mezzi. Non basta denunciare un delitto, bisogna impedirlo ».

La tesi della sicurezza

Ma Briand è convinto che a fianco delle forze morali occorre una organizzazione materiale della sicurezza, non nell'interesse della sola Francia, ma nell'interesse di tutti. « Non ho ottenuto finora quanto avrei voluto per la Francia — osserva l'oratore — ma le conversazioni non sono chiuse e non dispero di veder riprendere il problema e qualche possibilità di soluzione. La Francia si è nettamente pronunciata contro la concorrenza degli armamenti. La Marina che vogliamo per noi è ridotta di un terzo di fronte a quella dell'anteguerra; ma dobbiamo pensare alla nostra vita. La diffusione del pensiero pacifico è legata alla diffusione di certe convinzioni. Perciò ho creduto utile di esporre il nostro atteggiamento a Londra ».

Terminate le dichiarazioni di Briand, prende brevemente la parola il sen. Jenouvrie e quindi la discussione generale viene dichiarata chiusa. Successivamente si approvano i diversi capitoli del bilancio degli esteri.

La seduta dei cinque

LONDRA, 25

(C.C.) Finalmente la Conferenza di Londra ha preso una svolta risoluta verso l'inevitabile epilogo. Per invito del sig. MacDonald si sono riuniti oggi al Palazzo di San Giacomo i primi delegati delle cinque Potenze (nell'assenza di Tardieu e Briand la Francia era rappresentata dal Ministro della Marina Dumesnil) e dopo aver passato in rassegna i risultati negativi delle discussioni tenute finora, hanno stabilito, su proposta del sig. MacDonald, di indire per la settimana ventura, mercoledì o giovedì, una seduta plenaria nella quale ciascuna delegazione potrà precisare pubblicamente, di fronte all'opinione mondiale, il proprio punto di vista.

La riunione dei cinque è stata breve e conclusiva. Ha incominciato il sig. MacDonald con il ritessere la storia dei lavori della Conferenza: egli ha ricordato le speranze che lo animavano al principio ed ha ripetuto ancora una volta che a quelle speranze non intendeva rinunciare; quindi ha riepilogato le questioni che dopo dieci settimane di lavoro la Conferenza ha ancora di fronte a sè. La prima è la questione procedurale, risolta in linea accademica dal primo comitato della Conferenza, con lo scopo di conciliare la tesi italiana e quella francese del tonnellaggio massimo e quella anglo-americana del tonnellaggio per categoria. E' noto che su questo punto una base di accordo è stata trovata, ma per dare all'accordo anima e corpo occorrerebbe poter riempire con cifre approvate da tutte e cinque le grandi Potenze le tabelle dei rispettivi tonnellaggi, e questa è la difficoltà che dal giorno della pubblicazione del *memorandum* francese si è palesata insuperabile.

Le difficoltà del Giappone

L'esame delle cifre francesi è stato fatto e rifatto e prosegue ancora e potrà ancora continuare; ma siccome la Francia in cambio di una eventuale ipotetica riduzione delle proprie cifre propone condizioni che la Conferenza non può accettare, le trattative rimangono nuovamente arenate.

La terza questione è quella dell'accordo a tre fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone. Anche qui la risposta giapponese alle recenti proposte anglo-americane tarda a venire. Si dice che il Governo giapponese risponderà venerdì prossimo, ma prevale la impressione che, anzichè accettare le proposte anglo-americane, il Governo di Tokio farà nuove controproposte insistendo su un minimo di 12 grossi incrociatori (nove da 10 mila tonnellate e 3 di mole alquanto minore) contro 15 incrociatori americani da 10 mila tonnellate e 15 britannici, e reiterando la sua richiesta di 66 mila tonnellate di sottomarini e della percentuale del 60 per cento in confronto degli Stati Uniti per tutte le altre categorie di navi.

A parte questo, il Giappone vedrebbe poco volentieri un accordo limitato alle tre Potenze oceaniche, considerandolo come un possibile avviamento alla formazione di un blocco anglo-americano di fronte al quale il Giappone si troverebbe in condizioni di permanente inferiorità. E' sperabile che, ad onta di queste previsioni, raccolte oggi negli ambienti giapponesi di Londra, il Governo di Tokio riserbi alla Conferenza un'altra sorpresa, preparandosi ad accettare in pieno le proposte anglo-americane? Ogni dubbio su questo punto verrà risolto fra due o tre giorni.

La sollecitazione dell'America

Intanto, come ha detto oggi il sig. MacDonald, la difficoltà giapponese rimane all'ordine del giorno della Conferenza e in ogni modo, comunque abbia a rispondere il governo giapponese, il sig. MacDonald giudica che sia ormai arrivato il momento di soddisfare alla legittima attesa del pubblico mondiale, offrendo a tutte e cinque le delegazioni l'opportunità di precisare pubblicamente le proprie direttive. Se poi alla data della nuova seduta plenaria il Giappone avrà risposto favorevolmente, questo sarà tanto di guadagnato; nel caso contrario, nella seduta plenaria verrà constatato il fallimento completo della Conferenza, così dal punto di vista europeo come da quello oceanico.

La proposta di indire per la settimana prossima la seduta plenaria è stata approvata dagli altri quattro primi delegati. Pare che ad indurre il sig. MacDonald a mettere fine al periodo ormai troppo lungo degli inconcludenti scambi di vedute segreti abbia contribuito decisamente il sig. Morrow il quale riceveva ieri da Washington un cablogramma dal Presidente Hoover che gli intimava, a quanto si afferma, piuttosto bruscamente di insistere per la sollecita liquidazione della Conferenza e tornare in America al più presto possibile. Prima di Hoover anche l'on. Grandi, nel suo colloquio di ieri sera con MacDonald, aveva detto in sostanza le medesime cose.

I cinque delegati si raduneranno nuovamente giovedì per discutere più particolarmente la procedura da adottarsi per la liquidazione, coi minori attriti possibili, della Conferenza.

Considerazioni inglesi

Secondo il *Daily Telegraph* la conversazione di ieri fra il signor MacDonald e l'on. Grandi fu piuttosto un colloquio fra due osservatori della situazione politica che fra due delegati alla Conferenza navale. MacDonald — continua il giornale — pure esprimendo il suo rincrescimento profondo per le divergenze franco-italiane, non ebbe proposte specifiche o rimedi da suggerire. Grandi espresse la sua impressione del come la situazione presente sia sorta: l'attuale situazione per quanto concerne la Francia e l'Italia è molto più difficile di quanto non apparisse al principio della Conferenza e quindi occorrerà molto tempo prima che le suscettibilità di entrambe le parti si attenuino.

Secondo il rappresentante ufficiale della delegazione britannica l'idea di un trattato a cinque limitato ai punti tecnici procedurali verrebbe scartata se l'attuale situazione franco-italiana rimanesse immutata. Quando si dovesse affrontare la rinuncia definitiva ad un trattato a cinque verrebbe convocata una seduta plenaria della Conferenza nella quale Grandi e Briand dichiarerebbero ciascuno i rispettivi punti di vista. Grandi — conclude il *Daily Telegraph* — desidera che tale opportunità si presenti.

Il *Daily News* pubblica un articolo di Spencer il quale dice che ormai l'unica speranza è che la Conferenza possa decidere fra un patto a cinque e un patto a tre. Non è ancora da escludere tuttavia che la Francia e l'Italia possano accordarsi, sacrificando ciascuna qualche cosa e non è certo piacevole, specialmente per la Francia, apparire al mondo come quella che ha impedito la riduzione degli armamenti desiderata dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Benchè la Conferenza abbia rivelato fatti abbastanza malinconici, essa ha avuto il merito di avvicinare sempre più l'Inghilterra all'America. Se l'Inghilterra e l'America si mantengono ferme sul loro punto di vista è ancora possibile che le altre Potenze ci pensino sopra due volte prima di tradurre nei loro programmi di costrazioni navali le loro rivalità.

Il *Daily Mail* scrive che ieri è stata presentata alla Conferenza una nuova proposta britannica. Secondo questa si concluderebbe un patto a tre, e la Conferenza anzichè chiudersi, verrebbe rinviata di sei mesi, per dar modo alla Francia e all'Italia di appianare, nel frattempo, le loro divergenze.

Briand a Londra oggi

PARIGI, 25

(A.P.) E' quasi certo che Aristide Briand tornerà a Londra domani, partendo a mezzogiorno dalla Gare du Nord.

L'affare Kutepof

L'ambasciatore sovietico visita Briand

PARIGI, 25

(A.P.) *Ad eccezione della Libertè, che continua stasera a reclamare con maggiore violenza che mai la rottura immediata dei rapporti diplomatici tra la Francia e i Soviety, nessun giornale parigino ha finora accreditato l'informazione secondo la quale il generale Kutepof si troverebbe attualmente detenuto nelle carceri della Ceka di Mosca.*

In compenso i giornali riproducono ampiamente una interessante testimonianza che avvalora l'ipotesi dell'imbarco forzato del generale su una nave sovietica incrociante al largo della costa della Normandia.

Non è forse da escludere che possa essere messa in rapporto con questa recrudescenza di interessamento pubblico pr il caso Kutepof una visita che l'Ambasciatore sovietico Dovgaleski ha fatto oggi al Ministro degli Esteri Briand, sebbene sembri che l'udienza fosse stata domandata prima degli ultimi attacchi ai Sovieti. Può darsi che Dovgaleski abbia approfittato della circostanza per protestare contro l'intemperante polemica di qualche giornale.

L'anniversario della Festa nazionale celebrato in Grecia

ATENE, 25

L'anniversario della festa nazionale ellenica è stato celebrato con particolare solennità anche perchè coincide con l'inizio dei festeggiamenti per il centenario dell'indipendenza.

Il Presidente Zaimis ha diretto al popolo un messaggio nel quale dice che la epopea greca costituisce una prova della superiorità delle forze morali e del diritto sulla violenza e che la patria diventa più grande attraverso le dure prove.

Stamane è stato cantato un solenne Te Deum alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico fra i quali era il R. Ministro d'Italia on. Bastianini col personale della Legazione.

L'aumento del dazio sul tè

ROMA, 25

Con R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, a partire da oggi il dazio generale sul tè e mate, voce 57 della tariffa doganale, è stabilito in lire oro 1000 per quintale.

Un violino dell'Amati scoperto a Vicenza

VICENZA, 25

Tempo addietro il tipografo Meneghini Pietro, occupato a Vicenza presso l'officina tipografica di via Carpagnon, recatosi ad Arzignano dove risiede la sua famiglia, veniva sollecitato da un fratello, a nome Angelo, che suona il bombardino nella Banda del locale Ricreatorio «San Giuseppe», di acquistargli un violino. Mentre l'Angelo Meneghini dava al fratello questo incarico si trovava presente un contadino di Arzignano, pure appartenente alla Banda del Ricreatorio, il quale interloquì offrendo in vendita per un centinaio di lire un vecchio violino che egli possedeva non si sa precisamente come.

L'affare fu concluso e il Meneghini lo trovò ottimo perchè lo strumento aveva una voce perfetta. Il violino fu visto anche dal Meneghetti Pietro che avendolo preso tra mano aveva modo di notare che nell'interno, su due righe, era scritto in stampatello: « *Antonius Hieronymus Fr. Amati - Cremonenses Andret F. 1630* ».

Egli non diede importanza al particolare. Se non che negli scorsi giorni gli capitò di leggere sui giornali la notizia del rinvenimento, avvenuto a Nizza in curiose circostanze, di un violino che reca la stessa frase leggibile in quello di suo fratello.

Quello che, naturalmente, colpì il Meneghetti furono le ultime righe della notizia in cui si diceva che al possessore dello strumento trovato a Nizza era stata offerta la somma di cinquantamila franchi e che il valore del violino è superiore a quello rappresentato dall'offerta dell'acquirente.

Il Meneghetti ha fatto esaminare lo strumento, di cui è così fortunatamente proprietario, da intenditori i quali assicurano che si tratta di un autentico Amati di gran pregio.

Parecchie persone, tra cui anche un americano, si sono presentate per acquistare lo strumento: ma finora il Meneghetti non ha ancora deciso di venderlo perchè le proposte fattegli sono inferiori al vero valore del violino.

La morte di Tina di Lorenzo

MILANO, 25

Stasera alle 23.25 Tina Di Lorenzo, che in queste ultime ventiquattro ore, colpita da un nuovo violento attacco del suo male, aveva perduto la conoscenza, ha cessato di vivere. Al capezzale dell'illustre attrice erano il marito Armando Falconi, giunto stamane da Napoli, il diletto figlio Lino, la sorella e il cognato e pochi intimi.

La notizia, sparsasi immediatamente negli ambienti cittadini, già da ieri in ansia, ha prodotto viva impressione, commosso cordoglio e rimpianto. Durante la giornata a visitare Tina Di Lorenzo si erano recati alla sua silenziosa casa di Via Guastalla, numerosi amici, artisti, scrittori, fra i quali Renato Simoni, Gino Rocca ed altri critici cittadini e tutti gli attori e le attrici delle compagnie presenti a Milano.

Tina di Lorenzo, nata a Torino in una casa di via della Zezza, poteva dirsi una figlia d'arte. Sua madre, la Colonnello, fu infatti, ai suoi tempi una pregevole attrice e suo padre il nobile Di Lorenzo dei marchesi di Castelluccio aveva militato benchè senza fortuna nel teatro lirico. Quando nacque la piccola Tina così la madre sua, come suo padre lasciarono definitivamente le scene e si stabilirono a Noto in provincia di Catania, paese natale del nobile Di Lorenzo.

Tina fin dai primi anni fu educata all'amore del teatro e fu precisamente il padre suo a farla calcare per primo le scene ch'erano le umili finzioni di una modestissima Società Filodrammatica di Noto.

Fu in quella piccola compagnia di dilettanti che Tina di Lorenzo soporò per la prima volta la ineffabile gioia del trionfo e fu misurandosi in una parte commovente in cui ella doveva rappresentare una bambina profuga del terremoto di Casamicciola. La realizzazione fu così sincera che il pubblico pianse per davvero. Il primo bacio della gloria era venuto e la piccola attrice aveva ott'anni appena.

Il trionfo ingigantì nell'anima di Tina la passione per il teatro e le aprì senz'altro le strade dell'arte. A dodici anni ella venne scritturata per le parti di attrice giovane nella compagnia Pretolani e debuttò con successo al teatro « Rossini » di Napoli. La prima recita fu una rivelazione; e fu in certo senso una rivelazione cosparsa d'amarezza perchè la bellezza e la bravura di Tina ingelosirono la prima attrice che accanto alla nuova venuta s'era vista subito decaduta dalle predilezioni del pubblico. Cominciarono così le gelosie e quindi l'ira, quando il Duca Proto di Maddaloni, dovendo far rappresentare una sua commedia dalla compagnia Pretolani, volle che la parte di prima attrice fosse consegnata a Tina di Lorenzo. Questa accettò; la prima attrice di ruolo s'indispettì a tal punto da lasciare baracca e burattini ed ecco adunque che la giovanetta viene elevata definitivamente al posto di responsabilità maggiori. Come pochi anni addietro il piccolo pubblico di Noto ora un solenne uditorio cittadino gli decretava l'alloro. Non solo la folla, ma gli artisti, i letterati, i critici, i giornalisti e perfino la più grande attrice italiana Eleonora Duse furono prodighi di elogi verso la giovanissima prima donna e la consigliarono di cercare scritture più convenienti e più degne del suo valore.

E difatti Tina di Lorenzo ascese. Dopo una breve permanenza nella Compagnia della Morini, fu scritturata dalla compagnia Porta-Garzes-Reinach dove rimase per sei anni quale scritturata e quindi per altri tre come socia. Ormai la bella promessa del teatro s'era mutata in una affermazione fulgente. L'arte unita alla bellezza faceva di Tina l'attrice ideale e i pubblici mostrarono ben presto di prediligerla a quant'altre mietessero allori sulle tavole dei palcoscenici italiani.

Dal 1897 fino al 1905 Tina di Lorenzo rimase in una compagnia propria e di Flavio Andò e fu in quel periodo che ai suoi trionfi italiani si unirono quelli veramente straordinari mietuti nelle *tournées* nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile, nell'Uruguay, nell'Argentina, all'Avana e nel Messico. Fu poi festeggiatissima in Russia, in Ungheria e in Romania e tornata in patria solo per riprender lena tornò ben tosto all'estero, dopo aver formato la compagnia Di Lorenzo-Falconi, con Luigi Carini primo attore.

Nel 1910 compì l'ultimo viaggio per recitare in Spagna, in Portogallo, nel Brasile e in Argentina, quindi ridatasi definitivamente in Patria si votò con entusiasmo a quella nobile idea che era la «Stabile del Manzoni» di Milano alla quale Marco Praga dava tutte le sue amorosissime cure e tutta la sua attività, purtroppo così sfortunata. La «Stabile del Manzoni» con Tina Di Lorenzo prima attrice non durò che un triennio poi incominciò il suo giro pei teatri d'Italia, mentre Tina ritiratasi confortava con la coscienza di un grande servigio reso all'arte le sue delusioni e il suo certamente non lieve sacrificio finanziario.

Da allora la sua attività di attrice fu saltuaria e di breve durata. Andata sposa ad Armando Falconi il 10 agosto 1901 e divenuta l'anno dopo madre di Dino, Tina Di Lorenzo lasciate più tardi le scene si dedicò ai suoi più teneri affetti di mamma e fu mamma amorosissima com'era stata amorosissima sposa.

La guerra la tolse al suo riposo e alla sua casa. Ella volle recare ai soldati che tornavano dalle trincee le gioie della sua arte e nessuno potrà dimenticare con quale spirito di abnegazione la illustre attrice si sia prodigata in tale patriottica cura. Alla fine del carnevale del 1921 ella diede a Milano l'addio definitivo alle scene. Si credette più tardi che una fortunata combinazione la seducesse a risalire il palcoscenico, ma ormai il male inesorabile l'aveva per sempre ghermita.

Con la morte di Tina Di Lorenzo scompare una delle più illustri attrici del nostro tempo. La semplicità e la sincerità furono le sue doti precipue e furono sue norme nell'arte e nella vita. Pochissime e solo le elette possono lasciare il mondo, chiudendo con un bilancio simile il loro mortale cammino.

La morte di Arturo Ferretto

PADOVA, 25

Quest'oggi alle 15 dopo quaranta giorni di malattia ha cessato di vivere tra lo strazio dei congiunti il collega Arturo Ferretto, redattore capo del *Veneto*, di appena 38 anni. La immatura morte di Arturo Ferretto è stata appresa con profondo cordoglio da tutti i colleghi padovani, che conoscevano e ammiravano le sue doti di giornalista e il suo carattere buono e gioviale.

Alla famiglia angosciata e al *Veneto* le sentite condoglianze della *Gazzetta*.

I funerali seguiranno dopodomani mattina partendo dall'abitazione dell'estinto in via Michele S. Micheli.

Scontro d'auto a Vicenza

VICENZA, 25

Di ritorno da Debba il sig. Romano Umberto, d'anni 35, dimorante in via Nino Bixio, rappresentante della Società di Assicurazioni «La Fondiaria» percorreva oggi, circa le 16.30, la nuova strada che congiunge la strada di Casale con Borgo Padova quasi all'altezza del cavalcavia. Il Romano pilotava la sua 514 acquistata da pochi giorni, mentre sboccava in Borgo Padova, per dirigersi in città, un'altra auto, una «Peugeot» guidata dal dr. Lorenzoni di Torri di Quartesolo, si avanzava verso il cavalcavia. Le due macchine si sono così trovate di fronte: il sig. Romano arrestava la sua, mentre il dr. Lorenzoni non faceva a tempo a fare altrettanto in conseguenza del cattivo funzionamento dei freni. L'urto è stato assai violento e ha causato gravi danni alle due automobili. Il sig. Romano è rimasto incolume, mentre il dr. Lorenzoni riportava una ferita fortunatamente in forma leggera, alla fronte.

Giorgio Pini Direttore del Giornale di Genova

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato il camerata Giorgio Pini direttore del *Giornale di Genova*.

Tragica e misteriosa fine d'un agricoltore

ARZIGNANO, 25

Questa mattina verso le ore 10, alcuni passanti hanno scorto, dall'argine del Chiampo a valle del Ponte di S. Zeno, sul letto del torrente in quel punto affiorante, il corpo di uno sconosciuto giacente bocconi per metà immerso nell'acqua. Il corpo esanime venne tratto sull'argine e la benemerita, prontamente intervenuta, potè stabilirne l'identità. Trattasi di tale Fracasso Ottavio di Francesco d'anni 48, da Chiampo, agricoltore possidente.

Il cadavere del disgraziato presenta numerose ferite di varia entità alla testa, non sicuramente dovute alla sola caduta ed al rotolamento sul letto del torrente. La morte risale ad almeno dieci ore prima, il triste fatto deve quindi essersi svolto nella notte scorsa.

L'annegato si era ieri intrattenuto in alcune osterie del luogo e diceva di dovere acquistare delle piante; il cappello e l'ombrello di cui era munito non furono rinvenuti, trascinati via forse dalla corrente. Non è stato ancora stabilito dove ed in che modo egli abbia trascorso la serata.

Mentre si esclude l'ipotesi del suicidio e appare poco probabile quella del delitto, si ritiene che l'annegamento sia dovuto a disgrazia. Questa supposizione troverebbe un fondamento nel fatto che il povero Fracasso amava talvolta alzare il gomito più del conveniente. Ad ogni modo del caso sta interessandosi il Pretore avv. Soriano

Due morti e una donna ferita a un passaggio a livello

PERUGIA, 25

Una grave sciagura è avvenuta stamane nei pressi di Perugia. Alle ore 7.30 il treno della ferrovia centrale umbra proveniente da Terni, giunto al passaggio a livello incustodito di Villa Pitignano, ha investito in pieno un carretto trainato da un asino. Sopra il veicolo si trovavano due donne e un uomo, che sono stati sbalzati ad oltre trenta metri di distanza. Il treno si è immediatamente fermato e macchinista, controllore e vari passeggeri si sono precipitati verso i disgraziati che giacevano a terra in un lago di sangue. Due di essi erano già morti e cioè una delle donne, tale Maria Berardinelli, e l'uomo, l'operaio Carletti. L'altra donna dava ancora segni di vita; la poveretta, è stata trasportata al nostro policlinico.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 86 - Cent. 25

Giovedì 27 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL NUOVO PRODIGIO COMPIUTO DAL GENIO ITALIANO

Marconi accende da Genova le duemila lampade

dell'Esposizione elettrotecnica di Sidney

L'esperimento

GENOVA, 26

Ieri l'altro, come è noto, Guglielmo Marconi decideva che avrebbe compiuto gli esperimenti ufficiali di radiotelefonia e di trasmissione dell'impulso o energia per provocare automaticamente l'accensione della luce del Municipio di Sidney, sede dell'Esposizione radioelettrica, senza l'intervento dei giornalisti. A tale determinazione il senatore Marconi era venuto per tema di dovere in detto giorno allontanarsi col suo yacht Elettra *dal porticciolo Duca degli Abruzzi, onde procedere in un punto dell'Alto Tirreno agli esperimenti, con più sicurezza di riuscita e con più tranquillità. Invece, per l'intenso lavoro svoltosi nelle ultime ventiquattro ore per condurre a termine i necessari preparativi, il grande inventore decideva di aderire alle vive insistenze che gli venivano fatte perchè invitasse i rappresentanti della stampa.*

Gli invitati hanno così assistito a due esperimenti: quello delle otto e quello delle 10.50 di stamane.

A bordo dell' "Elettra,,

Primo tempo: trasmissione del messaggio a mezzo della radiodiffusione. Secondo tempo: trasmissione di un Freno *di corrente, atto a chiudere l'impianto di illuminazione dell'Esposizione elettrotecnica di Sidney, inauguratasi alle otto di questa sera, corrispondenti alle undici del mattino in Italia.*

*Stamane alle otto convenivano a bordo dell'*Elettra*, ancorato nelle tranquillissime acque del porticciolo Duca degli Abruzzi, fatto costruire dallo Yacht Club Italiano, i rappresentanti dei principali giornali italiani e delle maggiori Agenzie telegrafiche e giornalistiche del mondo.*

La mattina è, nel suo inizio, plumbea e fa presagire la pioggia. Però, poco dopo le otto, il cielo si rischiara e la temperatura si fa primaverile. Il tempo è, insomma, favorevolissimo anche per le radio-trasmissioni.

Guglielmo Marconi, fiancheggiato dal suo diretto fiduciario, marchese Luigi Solari, dal comandante dello yacht cap. Devoto, che già appartenne al comando della Battisti *durante le due crociere degli Avanguardisti, dall'ing. Mathieu, assistente di Marconi, dall'ing. Pendibene accoglie gli ospiti con simpatica cordialità. Poichè è prossima l'ora in cui devono avvenire le conversazioni, radio con Sidney, il marchese Solari invita i giornalisti a salire sul ponte di comando, ove è la cabina nautica nella quale è installato l'apparecchio radiotelefonico.*

Conversazione con l'Australia

Prima di entrare nella cabina, il senatore Marconi precisa che mentre non tutti gli apparecchi disposti nel mondo possono parlare a qualsiasi distanza, quello a bordo del suo yacht Elettra *gli permette di farsi udire a qualsiasi punto e a qualsiasi distanza; cioè nelle due Americhe, al Capo di Buona Speranza, all'Alaska, al Siam, in Australia ecc.*

Qualche giornalista si insedia nella piccola cabina ove Marconi è insieme all'ing. Mathieu; altri stanno all'ingresso affollandosi contro i cristalli che danno luce alla cabina.

*Sono le 8.5 quando l'ing. Mathieu chiede la comunicazione col signor Fisk di Sidney, direttore generale dell'*Amalgamated Wireless Comp. *e della* Sidney Wireless Thelephonis, *nonchè presidente dell'Esposizione.*

— Allò, Australia? Siete pronti? Uno, due, tre, quattro... — Il collaboratore del Maestro ripete più volte i numeri dell'uno al dieci, per dare la cadenza per sincronizzare la comunicazione.

— Allò, Australia? Come va stamane laggiù?

*La risposta viene finalmente: aveva tardato perchè fra l'orologio dell'*Elettra *e quello di Sidney vi era una discordanza di alcuni minuti. Gli australiani erano pronti alle otto, e alle otto precise hanno risposto.*

— Sento molto bene la vostra voce, e voi?.... Allora chiamate il signor Fisk. C'è qui il senatore Marconi che vuol leggere il suo messaggio. Allò, allò. Are you ready?

Sul riquadro della porta si affaccia una signora: è la contessa Bezzi Scali, madre della consorte di Guglielmo Marconi. Ora il Maestro si porta all'apparecchio, impugna il ricevitore e incomincia.

— Pronti? Parlo col signor Fisk? Io sono pronto...

Il Maestro è seduto sull'armadio delle carte di rotta, le gambe penzoloni come chi siede sulla spalliera di un ponte. Applica il monocolo all'occhio sinistro e tiene spiegato il foglio del messaggio.

— Allò? Mi sentite bene? Allora incomincio a leggere.

Il messaggio di Marconi

Il messaggio dice:

«Al Presidente dell'Esposizione di elettricità e radio di Sidney.

«Mi è di grande piacere eseguire la cerimonia di ufficialmente illuminare il simbolo del nuovo progetto corporativo inaugurato dall'associazione, per lo sviluppo elettrico e radio della nuova Galles del Sud.

«Gli interruttori dell'impianto luce del Municipio della città di Sidney saranno azionati a mezzo della radiotelegrafia dallo yacht *Electra* che trovasi attualmente nel Mediterraneo a Genova.

«Con l'azione della pressione di un tasto a bordo dell'*Electra* io automaticamente libererò un treno di onde della stazione a fascio di Inghilterra il quale sarà ricevuto praticamente nello stesso istante a Rock Bank Victoria, in Australia. Tale impulso sarà automaticamente ritrasmesso su territorio australiano attraverso 550 miglia di linee al Municipio della città di Sidney ove provocherà l'immissione di energia nei circuiti della luce.

«Non sono trascorsi più di trent'anni da che io trasmisi il primo debole segnale radiotelegrafico attraverso l'Oceano Atlantico ed oggi noi dimostriamo che è possibile a mezzo della radio, mettere in azione potenti correnti nella parte opposta del globo terrestre.

«Alla richiesta del vostro Presidente, che sarà trasmessa a me, a mezzo della stazione radio a fascio, io metterò in funzione gli apparecchi dell'*Electra* che automaticamente azioneranno gli interruttori del Municipio della città di Sidney e così sarà inaugurato il simbolo del nuovo progetto corporativo radioelettrico.

«Io cordialmente felicito l'Australia per i grandi passi fatti, durante i recenti anni nelle radio comunicazioni mondiali.

Guglielmo Marconi.»

L'attesa a Sidney

Terminata la lettura del messaggio, Guglielmo Marconi domanda:

— Avete ricevuto bene? Avvisatemi quando potrò accendere la illuminazione della città. Che ora di Greenwich avete?

— Qui sono le 19.20 — risponde Fisk. — Il tramonto è già avanzato. Molta gente è convenuta da più ore per le vie della città e innanzi al Municipio e nell'Esposizione, in attesa del vostro prodigio, che darà la luce a tutte le lampade elettriche.

— Bene, alle ore 20.45 vi chiamerò nuovamente, e trasmetterò l'energia bastevole ad immettere la corrente nell'impianto elettrico della città.

*Quindi Marconi invita il collega comm. Morgan direttore dell'*United Press *per l'Italia a porgere il suo saluto ai giornalisti australiani. Dopo che ha parlato il commendator Morgan, è la volta del rappresentante dell'* Associated Press *e quindi del gr. uff. Cappelletto direttore generale della* Stefani. *Questi, in italiano, rivolge il suo saluto ai colleghi australiani, ed esprime la sua ammirazione per Guglielmo Marconi, dominatore e superatore di ogni distanza nella trasmissione della parola.*

Poscia il senatore Marconi guida gli ospiti nella piccola cabina ove sono installati vari apparecchi e a mezzo di altisonanti fa udire a tutti una conversazione radiotelefonica intercettata fra l'Australia e l'Inghilterra.

Alle ore 10.45 il senatore Marconi dispone il passaggio del collegamento radiotelefonico a quello radiotelegrafico con Sidney.

L'accensione delle lampade

Dopo alcuni scambi di comunicazioni di servizio delle due parti, alle ore 10.55 viene ricevuto da Sidney il seguente dispaccio:

«Una enorme folla è in attesa e sarà un momento di grande emozione quando voi chiuderete il circuito della luce. Prego tenervi pronto a radiotelegrafarmi conferma.»

Alle 10.56 un successivo radio da Sidney dice:

«State pronto. Noi chiameremo e firmeremo V. I. Z., e quindi vi chiederemo di trasmettere il segnale convenuto».

Un momento dopo Sidney avverte che vi sarà qualche minuto di ritardo, perchè il discorso inaugurale dell'Esposizione che il Presidente sta pronunciando, si dilunga oltre il previsto.

Finalmente alle ore 11,3, mentre tutti i presenti sono in tensione d'animo per il grandioso avvenimento che sta per svolgersi, ad un segnale convenzionale di Sidney, il senatore Marconi preme per cinque volte un piccolo tasto ad intervalli di tre secondi. Il momento è davvero solenne.

Un istante dopo perviene da Sidney il seguente messaggio:

«Splendido! Splendido successo! Congratulazioni da tutti noi! Buona notte».

Grandi applausi e grida di Evviva Marconi! *esplodono da tutti i presenti. Il senatore Marconi riceve congratulazioni dagli intervenuti alla cerimonia e dispone per l'invio di messaggi al Duce e al Ministro delle Comunicazioni. Il messaggio al Capo del Governo è così concepito:*

Un telegramma al Duce

«Sono lieto di comunicare a V. E. che stamane io e i rappresentanti delle tre più grandi organizzazioni della stampa presenti: *Stefani, Associated Press* e *United Press*, abbiamo conversato da bordo dell'yacht *Elettra* ancorato a Genova, con Sidney, Australia, e che ho inviato un messaggio radiotelefonico in occasione della inaugurazione dell'Esposizione radio-elettrica di Sidney provocando successivamente, mediante speciale trasmissione, l'accensione della luce nel palazzo municipale di Sidney. Devotamente. — *Guglielmo Marconi*».

Prima di lasciare l'yacht Elettra *i rappresentanti della stampa italiana hanno trasmesso, a mezzo degli apparecchi radio dello yacht un messaggio di saluto e di congratulazioni ai colleghi di Sidney. Eccone il testo.*

«I rappresentanti della stampa italiana e dell'Ente italiano delle audizioni radiofoniche, presenti questa mattina a bordo dell'*Elettra* durante il discorso del senatore Marconi, si congratulano con l'Australia per la prima comunicazione radiotelefonica fra l'Italia e l'Australia e per il successo della inaugurazione del simbolo dell'Associazione per lo sviluppo della radio e dell'elettricità della Nuova Galles del Sud trasmettendo onde elettriche che, attraverso ad un *relais* provocano l'illuminazione del Municipio di Sidney»

*Guglielmo Marconi sosterà a Genova fino a domani; partirà poi a bordo dell'*Elettra *per Fiumicino, ove scenderà per recarsi a Roma a presiedere la riunione dell'Istituto delle ricerche scientifiche, di cui egli è presidente. Quindi il sen. Marconi raggiungerà la sua nave a Civitavecchia e intraprenderà una crociera della durata di circa venti giorni.*

L'entusiasmo di Sidney

SIDNEY, 26

L'esperimento di Guglielmo Marconi è perfettamente riuscito; l'emissione di onde elettro-magnetiche, fatta dallo yacht "Elettra", ancorato a Genova, è stata ricevuta dallo speciale impianto collegato all'interruttore dell'energia elettrica che illumina i padiglioni dell'Esposizione di elettro-tecnica.

Automaticamente tutte le lampade si sono accese, fra gli applausi entusiastici di quanti hanno assistito al prodigioso esperimento, che ha degnamente inaugurato la Mostra. Anche fuori dei padiglioni dell'Espozione si era raccolta gran folla, ansiosa di assistere all'eccezionale avvenimento.

Quando le duemila lampade elettriche si sono accese contemporaneamente, per effetto del segnale lanciato da Marconi, le migliaia di persone che attendevano il prodigio hanno applaudito, inneggiando al grande inventore italiano.

*I segnali emananti dall'*Elettra *sono stati captati a Dorchester e ritrasmessi radiotelegraficamente da Grimsby all'Australia; captati nello Stato di Victoria, e telegrafati al palazzo di città di Sidney, hanno infine avuto il magico effetto di accendere tremila lampadine elettriche che decorano il Palazzo.*

L'esito brillantissimo di questa esperienza ha suscitato la più intensa impressione nella popolazione di Sidney.

La portata dell'esperimento secondo un tecnico

MILANO, 26

Sull'esperimento di Marconi la *Sera* ha interrogato l'ing. Giuseppe Comboni del Politecnico di Milano. Egli ha rilevato anzitutto che Guglielmo Marconi ha ottenuto con un fascio di onde corte e con dispositivi nuovi, creati dal suo genio un risultato che dapprima si poteva avere soltanto con stazioni potentemente [illegible].

«Il pubblico, almeno sulle prime, ha creduto che Marconi inviasse attraverso lo spazio della energia elettrica, della energia che chiamerò industriale per spiegarmi, quella che vibra sui fili di rame e fa muovere i motori. Dall'*Electra* Marconi irradia delle onde sensibili i quali con un contatto a *relais* possono azionare qualunque macchina, ma si intende a mezzo non di energia trasmessa ma di energia locale comandata sul posto dal *relais* stesso che viene azionato dall'onda trasmessa da migliaia di chilometri lontano.

«Sarebbe pertanto gravissimo errore credere che l'illuminazione del palazzo Municipale di Sidney trovi la sua sorgente di energia a Genova.

«E' invece il piccolo ma sicuro impulso, che per il miracolo della sua radio ad onde corte, Marconi invia alla grande città australiana e che agendo sopra un opportuno apparecchio ricevitore, che segnala questa onda, permette a Sidney la chiusura di un *relais*, di un vero servomotore, che permette all'energia elettrica, ripeto locale, di sprigionarsi nei circuiti dell'illuminazione dell'Esposizione. Si ottiene con questo l'imponente risultato di un comando a distanza, da noi agli antipodi. E' questa la vera enorme portata della scoperta e che si può definire un radio comando a *relais* a distanza superiore al diametro terrestre compiuto con mezzi così eseguiti dallo stesso grande scienziato italiano che ha dato al mondo le radio-comunicazioni.

«I risultati delle prove attuali ci diranno in un prossimo avvenire quali nuove possibilità potrà schiudere questa applicazione, ma è pur certo che fin da ora si intravede la certezza di giungere a comunicazioni sicure per fasci diretti ad onde corte fra le più gran di distanze terrestri».

Richiesto se quella che trasmette Marconi è energia vera e propria, il prof. Comboni dichiarava che «è pur sempre energia anche questa che si trasmette con le esperienze in corso, ma che essa è di un ordine di grandezza troppo esigua per potersi parlare, allo stato attuale delle cose, di trasmissione di energia ad uso industriale».

«Però le possibilità ultime ella scienza — concluse l'ingegnere — e sopratutto dell'umano genio sono tali che nessuno, oggi, oserebbe affermare che mai avverrà la trasmissione dell'energia elettrica a distanza».

S. E. Giuriati esprime l'entusiasmo della Camera

ROMA, 26

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, ha inviato il seguente dispaccio al Sen. Guglielmo Marconi:

«La Camera fascista saluta con ammirato orgoglio la nuova vittoria che il vostro genio uso ai prodigi ha conquistato sul mistero delle forze dominanti gli spazi».

Il significato del provvedimento per i braccianti della Valle Padana

ROMA, 26

Le deliberazioni prese nella riunione di ieri sera del Gran Consiglio per la sistemazione del bracciantato confermano che il Capo del Governo si è da tempo interessato non solo dei problemi dell'emigrazione interna, in rapporto alla pressione demografica nella valle del Po, ma anche dell'indirizzo da dare alla politica sindacale per legare maggiormente alla terra il lavoratore agricolo. Questo indirizzo può sintetizzarsi nella formula: trasformazione del bracciantato avventizio in compartecipante, intendendosi per tale tutta la gamma dei rapporti: colonia, mezzadria, parziaria, partecipanza, ecc.

L'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati agricoli, in un'intervista concessa ha espresso tutta la soddisfazione della Confederazione stessa per il deliberato del supremo consesso del Regime. Ha aggiunto l'on. Razza: «Questo deliberato si può dire che riconosca e precisi sempre più il valore dell'azione sindacale fascista nell'agricoltura, la quale è oggi profondamente diversa dal passato come spirito e come azione. Difatti il contratto di lavoro in agricoltura non solo ha lo scopo di determinare il salario e dirimere le vertenze, ma ha il compito di sbracciantizzare l'agricoltura e di contadinizzare la massa lavoratrice agricola, facendo sì che il contratto di lavoro divenga sempre più uno strumento della nuova realtà politica ed economica da creare e perfezionare».

Due punti che meritano particolare rilievo sono quello dell'imponibilità della mano d'opera e quello dei lavori pubblici. Per quest'ultimo la volontà del Duce precisa l'opportunità che i lavori pubblici siano una specie di completamento al normale lavoro dei campi, perchè in questo modo non solo si alleggerirà la pressione, durante il periodo di necessaria sosta stagionale, dei disoccupati, ma si avrà un equilibrio del bilancio familiare dei lavori agricoli. Questo sistema è stato applicato su vasta scala nel Ferrarese con successo, ed estenderlo significa avvantaggiare molto l'agricoltura in generale e il lavoratore agricolo in particolare.

Sono note le discussioni svoltesi, non solo fra le organizzazioni sindacali per quanto riguarda l'imponibilità della mano d'opera. La deliberazione del Gran Consiglio taglia corto a quelle discussioni, precisando che «venga applicato l'imponibile della mano d'opera dovunque sia razionalmente possibile ed economicamente utile». Si tratta dunque di riprendere in esame l'antica proposta dell'organizzazione degli agricoltori e già attuata in qualche provincia, come Bologna, Ferrara, Mantova e Modena, per la quale l'imponibile della mano d'opera non rappresenta soltanto un certo numero di braccianti mandati al lavoro in ragione di un determinato numero di ettari, ma un dato complesso di lavori riconosciuti da enti tecnici e sindacali, eseguiti da squadre di lavoratori, che possono anche alternarsi a turno.

Le dichiarazioni di S. E. Rocco alla Camera

Il bilancio della Giustizia approvato

ROMA, 26

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui uno concernente un mutuo a favore dell'Ente autonomo Adige-Garda con sussidiaria garanzia statale.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia. FOSCHINI si occupa della riforma della magistratura. Ritiene che la separazione delle carriere avrà i suoi inconvenienti, data sopratutto l'antitesi che vi sarà fra la carriera del magistrato di pretura e quella del magistrato collegiale. Teme infatti che il pretore finirà con l'essere ritenuto come un magistrato di rango inferiore, pur potendo accadere che magistrati di pretura abbiano acume e valore pari o superiore a magistrati collegiali. Non vorrebbe infatti che si tornasse al pretore di altri tempi che si fossilizzava nell'ambiente dei piccoli paesi. Vero è che oggi il pretore potrà anche egli arrivare alla Corte d'Appello, ma ciò in pratica sarà consentito a pochissimi (*interruzioni del Ministro della Giustizia*).

Gli avvocati e la Pretura

Poichè si è fatto accenno alla possibilità dell'ammissione di avvocati nella carriera delle preture, è d'accordo col parere espresso dal Guardasigilli, che cioè si debba consentire l'ingresso di professionisti di valore solo nell'alta magistratura, evitandolo invece nei gradi inferiori per impedire che diventino magistrati delusi della professione.

Venendo all'attività legislativa del Guardasigilli, rileva che essa è tale da onorare la vita di un giureconsulto. Basti accennare al progetto del nuovo Codice Penale. Tuttavia farà alcune osservazioni sulla procedura penale, e ricordando come il Ministro Rocco sia lustro e decoro della professione forense, si occuperà anzitutto del problema degli avvocati. Certo vi sono stati inconvenienti, per quanto in numero minore di quello che si possa supporre, ma ad essi si è sempre ovviato senza che sia stata ravvisata la necessità di un provvedimento come quello previsto dal nuovo Codice per cui il giudice stesso davanti al quale il difensore abbandoni la toga, può senz'altro punire l'avvocato fino ad un anno di sospensione. In tali casi il progetto prevede la nomina a difensore di ufficio di un vicepretore, ma l'oratore dubita che egli possa assolvere adeguatamente la funzione del difensore.

Quanto alla *reformatio in peius* delle sentenze appellate la trova eccessiva (*interruzioni; commenti*) tanto più che il P. M. ha sempre diritto di frapporre gravame. Ma quando la sentenza non è impugnata, essa è sacra perchè costituisce cosa giudicata. Nè gli sembra possibile ammettere alcuna limitazione del diritto d'appello dell'imputato.

L'abolizione della giuria

Per quel che concerne la procedura fallimentare, pensa che la riforma debba essere rivolta sopratutto alle garanzie del pagamento delle percentuali stabilite nel concordato. Crede che sia ormai giunta l'ora che le Corti d'Assise cessino di funzionare nel modo attuale: la giuria in Regime fascista non deve più poter giudicare con un monosillabo. Oggi la rinnovata coscienza pubblica ha bisogno di vedere affermati con un ragionamento impeccabile i motivi della condanna o dell'assoluzione. L'oratore auspica il ritorno alla Gran Corte Criminale le cui sentenze, anche quando erano sottoscritte da magistrati dannati alla riprovazione dei posteri, erano pur sempre informate a un grande sapere giuridico (*interruzioni, commenti*).

Conclude augurandosi che il Guardasigilli continui nel suo fervore legislativo. Egli così continuerà la tradizione dei grandi italiani oggi affermata vigorosamente in ogni campo. Ricorda a questo proposito come proprio oggi il genio di Guglielmo Marconi compia il miracolo di trasmettere l'energia elettrica da Genova a Sydney (*applausi*). Con questi uomini l'Italia è destinata, nel rinnovamente voluto dal Duce, a compiere un grande cammino nel mondo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

ARCANGELI, relatore, riafferma la necessità dell'aumento del numero dei magistrati dato l'enorme aumento del lavoro giudiziario. A ciò provvede in parte il disegno di legge già approvato dal Senato sul reclutamento della magistratura. Da altra parte ad una diminuzione del lavoro giudiziario si potrà giungere con nuove provvidenze legislative dirette a ridurre la litigiosità.

Quanto all'opera che svolge la magistratura, è lieto di associarsi agli elogi più volte tributati dal Guardasigilli poichè essa ha saputo dimostrarsi con la sua perfetta comprensione del Regime un efficace strumento dello Stato fascista. La magistratura infatti si è resa completamente conto delle nuove condizioni della vita instaurate nella Nazione interpretando con spirito di piena adesione la nuova legislazione fascista.

Ritiene che sia opportuno riaprire i concorsi in quanto può essersi oggi sicuri che essi daranno buoni risultati e offriranno elementi degni sotto ogni riguardo.

Per quanto riguarda la professione forense rileva che già il Ministro ha nominato una commissione perchè si proceda al coordinamento degli organi ora esistenti e si augura che ai vecchi ordini siano sostituiti in tutte le loro funzioni i Sindacati.

La tutela dei minorenni

Venendo al nuovo Codice penale si compiace delle norme a favore dei minorenni e dà lode al Ministro della già avvenuta istituzione di speciali tribunali per i minorenni. Rileva che le questioni inerenti al culto rivestono quest'anno particolare importanza per l'applicazione dei patti lateranensi. A tali questioni il Ministero della Giustizia ha dedicato le sue più attente cure provvedendo a riforme di organi e di istituti interessanti i rapporti fra Chiesa e Stato in relazione al concordato.

Il lavoro per la concessione delle congrue parrocchiali non è stato ancora pienamente compiuto; è invece urgente che lo Stato sappia quale è l'onere definitivo che dovrà sopportare per tale titolo. Insiste poi nella proposta fatta dalla Giunta perchè il contributo dello Stato al fondo culto sia consolidato in una determinata cifra, dando così la possibilità di provvedere ai vari importanti compiti del fondo culto medesimo.

Venendo all'opera legislativa svolta dal Ministro della Giustizia, nota che anche quest'anno essa è oltremodo attiva, sia per la preparazione dei nuovi Codici, sia per la preparazione di tutte le più importanti leggi proposte dal Governo fascista. Mai in passato fu svolta un'attività più intensa di quella svolta dal Ministro Rocco da quando egli ha l'onore e la fortuna di dirigere il Ministero della Giustizia.

Conclude affermando che il Duce e il Fascismo, ponendo alla direzione del Ministero della Giustizia l'on. Rocco, vi hanno destinato l'uomo più idoneo per il tempo e per l'alto compito (*vivi applausi*).

Il discorso di Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di culto (*vivi applausi*). Sono cinque anni da che la fiducia del Duce lo ha chiamato a reggere il Ministero della Giustizia: è infatti la sesta volta che ha l'onore di parlare alla Camera sul bilancio: pertanto non ha molte cose nuove da dire. D'altra parte la discussione si è svolta largamente sulla carriera della magistratura di cui la Camera dovrà occuparsi in questi giorni a proposito del disegno di legge testè approvato dal Senato. Si occuperà pertanto in quella sede dell'ordinamento giudiziario. Parlerà invece oggi degli ordini forensi.

E' lieto di poter dichiarare che la fascistizzazione dell'ambiente forense va diventando sempre più completa per l'immensa forza di attrazione del Fascismo, per la nuova ondata di giovani che si immette ogni giorno nella professione e per la legislazione fascista che si impone sempre più alla comprensione dei giuristi. E per il Regime essere compreso significa vincere perchè il suo nemico peggiore è la incomprensione (*vivissimi applausi*).

Certo la classe forense non versa in liete condizioni. Vi sono fra i 30.000 avvocati d'Italia molti dolorosi casi di vivo disagio. Il primo provvedimento dovrebbe essere la riduzione a metà del numero attuale. Eppure il Ministro riceve ogni giorno sollecitazioni per facilitare ai giovani l'ingresso nella carriera forense. Ma dichiara recisamente che non accoglierà tal premure. D'altronde sarà un bene se l'Italia avrà meno avvocati e maggior numero di persone dedite all'industria e all'agricoltura (*approvazioni*).

I Sindacati degli avvocati

Quanto alla questione degli Ordini forensi, rileva che sono state soppresse le assemblee e le elezioni e tutti i compiti attribuiti in passato agli Ordini sono stati trasferiti ai Sindacati. Pertanto non si può dire che esistono più gli antichi Ordini. Esistono soltanto le Commissioni Reali col compito di custodire gli albi e giudicare sulle questioni dell'applicazione delle leggi professionali. Queste Commissioni nominate con decreto reale sono veri organi di Stato; epperò riterrebbe almeno prematuro affidare ai Sindacati le loro funzioni, che sono funzioni giudiziarie di Stato. [illegible] fautore convinto del sindacalismo fascista, ma non crede che si possa deferire ai Sindacati anche le funzioni di giudicare (*approvazioni*). Del resto deve anche dichiarare che non è molto soddisfatto dell'organizzazione attuale di taluni Sindacati forensi, ciò che è dipeso da difficoltà che si augura potranno essere rimosse.

Venendo al problema della previdenza per gli avvocati, espone la difficoltà sia di imporre a tutti uguale contributo dato che la grande massa guadagna poco, sia di imporre un contributo proporzionato al reddito. Ad ogni modo un'apposita Commissione sta preparando un progetto di legge che egli esaminerà con la maggiore sollecitudine e che spera di poter condurre in porto.

Anche quest'anno l'attività legislativa del Ministero è stata notevole. E' stato rinnovato radicalmente il nostro diritto ecclesiastico, non solo in confronto della Chiesa cattolica, ma anche in confronto dei rapporti fra lo Stato e le altre confessioni religiose. Enumera a questo proposito le diverse leggi predisposte in materia di culti dal Ministero. Ricorda altresì i disegni di legge sulla magistratura, sulla cittadinanza, sul fallimento e quello sulle migliorie dei fondi rustici che presenterà fra breve alla Camera.

La riforma dei Codici

Anche la riforma dei Codici procede celermente. Il nuovo Codice penale e il nuovo Codice di procedura penale saranno pubblicati entro l'anno. Quanto al Codice penale sono finiti in questi giorni i lavori della Commissione parlamentare e quanto al Codice di procedura penale, il testo definitivo è in corso di stampa. Appena sarà pubblicato si potrà vedere che quando critiche ragionevoli vengono fatte, egli non è alieno dal prenderle in considerazione (*approvazioni*).

All'on. Foschini, che si è preoccupato delle sanzioni contro gli avvocati che abbandonano la toga, dichiara che l'avvocato che diserta il suo posto commette un atto illecito. (*Approvazioni*). Pertanto si comprende che la sanzione debba seguire immediatamente al fatto. Non viene meno peraltro agli avvocati che avessero ragioni di dolersi, la facoltà di servirsi di quei mezzi di ricorso che sono contemplati dal Codice di procedura.

Sulla *reformatio in peius* ha anch'egli qualche dubbio circa l'opportunità di introdurla, sopratutto perchè ritiene che l'effetto devolutivo dell'appello sia da respingersi, rispondendo esso a una concezione antiquata dell'appello. Occorre però infrenare gli appelli anche perchè non si può partire dalla presunzione generica che la sentenza di primo grado sia errata. Pertanto si potrà limitare la possibilità di riforma all'ammissione dell'appello incidentale del Pubblico Ministero.

Quanto all'istituto della giuria, esso è condannato. Si tratta di vedere come dovrà essere sostituito, se da un collegio di magistrati o da un collegio misto. La prima soluzione ha fra l'altro il difetto di ri-

chiedere una forte spesa per l'aumento del personale della magistratura. D'altra parte non è male che in questa materia la voce del popolo penetri nelle aule della giustizia. (*Approvazioni*). Ad ogni modo il problema non è stato ancora definitivamente risolto.

Si è chiesto che l'ufficio legislativo del Ministero attenda alla compilazione di tutti i provvedimenti legislativi, ma vi sono delle difficoltà. Dove finisce il controllo di forma e comincia quello di merito? Il primo già si fa in parte e sarà ancora perfezionato per rendere più corretta e armonica la nostra legislazione.

In materia di giustizia penale è lieto di annunziare la diminuzione progressiva della criminalità grave. Gli omicidi volontari sono scesi nel 1929 a 1198, cifra questa la più bassa dalla costituzione del Regno ed enormemente inferiore a quella dell'immediato dopoguerra. (*Approvazioni*). Anche le rapine, le estorsioni e i ricatti sono scesi nel 1929 a 3601 (*approvazioni*). Soprattutto è lieto di constatare come questa diminuzione della criminalità grave si manifesti specialmente in Sicilia, ciò che prova come sia stata feconda di bene l'opera di redenzione del Governo fascista.

L'aumento della litigiosità

Vi sono però delle ombre in questo quadro: L'aumento della delinquenza in altre regioni, specie nel distretto della Corte d'Appello di Napoli. Occorre pertanto provvedere anche colà come si è fatto in Sicilia. Sono infatti cifre gravi che vanno meditate.

MUSSOLINI - L'anno prossimo saranno migliorate.

ROCCO - Anche i delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono aumentati. (*Commenti*)

Venendo alla giustizia civile segnala il continuo aumento della litigiosità. I procedimenti civili sono saliti infatti nel 1929 a circa un milione e mezzo. Si augura che il popolo italiano voglia essere meno litigioso anche perchè darebbe così un esempio di maggiore civiltà.

Sull'amministrazione dei culti pone in rilievo la trasformazione degli uffici avvenuta in seguito alle nuove leggi ecclesiastiche. Quanto agli uffici istituiti presso le Corti d'Appello in luogo dei soppressi economati, afferma che essi devono compiere un'importante opera di controllo nell'interesse dello Stato.

Quanto al fondo culto, nota che per necessità della finanza è stato a sua stessa richiesta ridotto il contributo dello Stato al pagamento delle congrue. Dichiara però che non saranno possibili ulteriori riduzioni, anche per non incidere sui fondi per la manutenzione delle chiese.

Sugli istituti di prevenzione e di pena osserva che si sta preparando la revisione degli ordinamenti penitenziari in relazione alla riforma del Codice Penale. Anche l'organizzazione del lavoro carcerario è oggetto di attente cure. Contro di esso vi era prima del Fascismo il pre[illegible] demagogico, temendosi la sua concorrenza al lavoro libero. Esso invece è necessario, sia per la rieducazione dei condannati, sia per sgravare lo Stato delle spese per il loro mantenimento.

Importante è il problema delle colonie agricole. Pensa che esse debbano essere il mezzo di preparare il dissodamento dei terreni per favorire poi la colonizzazione interna e porre rimedio alla disoccupazione. Dopo il primo lavoro più duro della colonia penale, dovrebbero infatti subentrare i lavoratori liberi, altrimenti la colonia agricola rimarrebbe fine a se stessa.

Le basi dello Stato fascista

Il lavoro compiuto dal Fascismo nel campo legislativo e giudiziario è stato ingente: esso ha gettato le basi dello Stato fascista. Da quest'opera irradia una luce che ci fa conoscere e apprezzare in tutto il mondo. Fa comprendere sopratutto che il fascismo è una nuova filosofia che darà nuova luce all'Italia e al mondo. (*Vivissimi reiterati applausi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

ALBERTINI ha presentato due ordini del giorno: col primo si raccomanda al Governo di organizzare il lavoro dei detenuti negli opifici industriali e nelle colonie penali; col secondo si fa voti perchè sia sottratta alle cancellerie e affidata agli uffici finanziari l'esazione degli articoli di credito iscritti nei campioni civili e penali per multe e spese di giustizia, in considerazione che presentemente rimangono inesatte ingenti somme (molti milioni di lire).

VIALE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuta la necessità della riforma della legge sul gratuito patrocinio, fa voti perchè sia ripristinato l'ufficio dei poveri e raccomanda intanto l'istituzione di commissioni presso le preture con facoltà di provvedere d'urgenza ad ammissione provvisoria anche in cause di competenza del Tribunale». Gli ordini del giorno sono accettati dal Ministro Rocco come raccomandazione.

A questo punto l'on. MUSSOLINI presenta il disegno di legge per la conversione del R. D. 20 marzo 1930 riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo. (*Vivissimi applausi*).

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio della Giustizia e quelli dello stato di previsione per il culto e del fondo di beneficenza della città di Roma. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge. La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle ore 16.

Il marchio d'esportazione

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 febbraio 1930 n. 183, concernente le norme per l'esecuzione della legge 8 luglio 1929 numero 1365, che estende l'istituto dell'oblazione alle contravvenzioni precedute dalla legge sul marchio nazionale dell'esportazione.

I problemi dei bancari esposti a Bottai

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti bancari, sotto la presidenza di S. E. Bottai, alla presenza dei Sottosegretari on. Alfieri e Trigona e con l'intervento del rappresentante del P. N. F.

L'on. Mezzetti, dopo aver messo in rilievo la particolare caratteristica della Confederazione da lui rappresentata, la quale raggruppa categorie di lavoratori quasi totalmente intellettuali, si è intrattenuto particolarmente sulla ampia attività contrattuale sinora svolta dalla Confederazione.

Riferendo poi sull'applicazione dei regolamenti contrattuali, l'on. Mezzetti ha fatto presente l'opportunità che alcune disposizioni della convenzione bancaria del 192. siano riesaminate allo scopo di meglio armonizzarle con i fini dell'attività di collocamento (disciplina dei licenziamenti) e della demografia (estensione e miglioramento dell'indennità di famiglia).

In merito alla attività assistenziale l'on. Mezzetti ha esposto che essa procede con continuità ed intensità, preoccupandosi attualmente e in particolar modo delle sorti del personale dipendente dalla Banca Nazionale di Credito e Credito Italiano.; ha poi fatto presente la opportunità di una sollecita costituzione e funzionamento dell'Istituto fascista di assistenza e previdenza, vivamente atteso dai lavoratori bancari e che costituirebbe il coronamento di tutta l'opera assistenziale e faticosamente elaborata nei tre anni di attività confederale.

L'on. Bottai ha dichiarato che i funzionari di banca dovranno avere in seno alla Confederazione dei sindacati bancari, un inquadramento analogo a quello dei dirigenti di azienda rappresentata da altre Confederazioni. Infine, dopo aver rilevato l'esiguità del numero dei dirigenti e funzionari dell'organizzazione si è vivamente compiaciuto per la notevole attività da essa svolta nel campo sindacale, incoraggiando a perseguire in questo indirizzo.

L'abiura e il battesimo d'un protestante a Bassano

VICENZA, 26

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina, festa dell'Annunciazione della Madonna, nella mistica quiete della Villa San Giuseppe di Bassano, sede dell'Opera dei Ritiri Spirituali per gli operai.

Un giovane di vent'anni, Ugo Bidese, nato in Isvizzera da padre italiano, e da madre svizzera, fu educato nella materna religione di Zuinglio: venuto in Italia pochi mesi addietro prese domicilio a Molina di Malo dove a quel parroco manifestò il desiderio di farsi cattolico.

Egli fu istruito nella nostra Fede ed ieri appunto ha solennemente pro[illegible] dal protestantesimo e la professione di fede cattolica, nella Cappella dell'Istituto bassanese, davanti al Crocefisso e con la mano destra posata sul Libro del Vangelo, aperto alla pagina dell'Annunciazione.

Quindi Padre Ettore Zanuso della Compagnia di Gesù gli ha amministrato il battesimo sotto condizione, nel caso cioè che per mutazione di forma o altra variazione non fosse valido quello che a suo tempo il Bidese ricevette dal Ministro protestante.

Da padrino fungeva il nob. dott. Carlo Stecchini di Bassano che ha fatto dono al figlioccio d'eccezione di due preziosi regali. Quindi, durante la celebrazione della S. Messa, il nuovo cattolico è stato ammesso alla prima Comunione, tra la commozione dei presenti, fra i quali erano parecchi giovani partecipanti ad un Corso di Esercizi spirituali. Tra giorni il Bidesi riceverà il Sacramento della Cresima: ai primi d'aprile lascierà il paese per prestare servizio militare.

Un annuncio di morte troppo frettoloso

VICENZA, 26

Ieri mattina in località «Qualetto» di Piazze del Lago, la sessantenne Serafin Maria Maddalena ved. Bedin cadeva in un fossato pieno d'acqua, sito nei pressi della sua abitazione. Una figlia la vide mentre stava per affogare: l'impressione fu così profonda che la ragazza credette addirittura di vedere la propria madre non dar più segni di vita e ritenne che già fosse annegata. La voce dell'annegamento, portata da due passanti per una vicina contrada, giunse al Municipio di Arcugnano donde fu comunicata ai carabinieri. Questi, recatisi sul posto, hanno avuto la sorpresa di vedere... viva e sana la presunta morta.

La spiegazione dell'equivoco si è avuta quando si è saputo che ieri, poco dopo la figlia della Serafin, erano passate accanto al fosso altre persone, le quali avevano constatato che la povera donna era in pericolo di affogare, ma non era ancora annegata. Tratta all'asciutto essa si era subito rianimata, grazie ad amorose e sollecite cure.

L'autopsia di un annegato ad Arzignano

VICENZA, 26

L'autorità giudiziaria ha fatto ieri eseguire l'autopsia per accertare le cause della morte di quell'Ottavio Fracasso, d'anni 51, da Chiampo che, come ieri abbiamo pubblicato, è stato trovato nelle acque del Chiampo ad Arzignano.

Alla testa del Fracasso erano state riscontrate delle ferite che avevano fatto sorgere il dubbio che il Fracasso potesse essere rimasto vittima di un delitto. I dottori Tretti e Bacco, che hanno eseguito la perizia alla presenza del Giudice Istruttore avv. Fabbris e del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane, hanno constatato che il Fracasso è morto per soffocamento. Le ferite riscontrategli al capo devono essersi prodotte nella caduta del disgraziato dall'argine nel greto del fiume.

Cordiali accoglienze ungheresi al Ministro Acerbo

BUDAPEST, 26

Il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste, barone Acerbo, accompagnato dal Ministro d'Italia, comm. Arlotta, e seguito dai membri delle Delegazioni italiane e del Fascio di Budapest, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Erano presenti alla cerimonia il borgomastro di Budapest, il comandante la Divisione militare della capitale e vari alti funzionari. Il generale Schonner ha ringraziato il Ministro Acerbo per l'omaggio reso al valore del popolo ungherese. S. E. Acerbo ha risposto ricordando i rapporti culturali, economici e politici che la nazione ungherese ha avuto, nel corso della sua gloriosa e travagliata storia millenaria, col popolo e colla civiltà italiana.

Il Ministro d'Italia ha offerto, nel palazzo della R. Legazione d'Italia, un pranzo ed un ricevimento in onore di S. E. Acerbo. Vi hanno partecipato il Reggente ammiraglio Orthy con la signora, tutti i membri del Governo ungherese, del Corpo diplomatico ed una grande folla di autorità e personalità. Durante il ricevimento è stato eseguito uno scelto programma musicale dall'orchestra del Teatro Reale dell'Opera sotto la direzione del maestro italiano Failoni.

Oggi il barone Acerbo, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura ungherese Mayer, dal Ministro d'Italia e da numerosi tecnici è partito per Babolna ove si reca a visitare il grande allevamento governativo di cavalli arabi e da dove proseguirà per l'Italia.

I giornali di tutti i partiti commentano con parole di viva simpatia la visita del Ministro dell'Agricoltura italiano, visita che essi rilevano, ha valso a cementare ancora di più i cordiali rapporti esistenti fra i due Paesi.

Parecchi giornali pubblicano anche importanti articoli editoriali commentando la visita del Ministro italiano, il quale, mentre da un lato ha potuto rendersi conto personalmente dei problemi della economia agraria ungherese, dall'altro ha potuto portare alle organizzazioni agricole magiare il contributo della sua esperienza di studioso e di Ministro di una grande nazione rurale.

La relazione sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del bilancio sul disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1930-31. La relazione è divisa in tre parti riguardanti rispettivamente la marina mercantile, l'amministrazione postelegrafonica e le Ferrovie dello Stato, redatte rispettivamente dall'on. Bianchini, dall'on. Perna e dall'on. Puppini.

Nella parte relativa alla Marina mercantile l'on. Bianchini fa rilevare come l'eccesso della capacità di costruzione dei nostri cantieri in confronto alle possibilità di effettivi lavori rappresenta un ostacolo per il risanamento di questa industria. Soltanto il concentramento dell'attività costruttiva in pochi cantieri perfettamente attrezzati pare atta ad assicurare quella rivalutazione dei costi di costruzione che potrà agevolare la ripresa delle costruzioni navali in Italia, sia con lo stimolare degli armatori nazionali, sia col rendere possibile una più attività e proficua concorrenza ai cantieri esteri.

Circa il movimento e il traffico portuale la relazione rileva che nel traffico totale durante il 1929 la bandiera italiana ha partecipato con 25.426.827 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate (aumento di 1.573.998 tonnellate in confronto del 1928) e con 9.164.983 passeggeri (aumento di [illegible]), mentre le bandiere estere hanno partecipato con 12.713.670 tonnellate di merci (diminuzione di 211 mila 838 tonnellate in confronto del 1928) e con 99.818 passeggeri (diminuzione di 4.419). L'aumento è andato dunque per intero a favore della Marina nazionale. L'on. Bianchini conclude dicendo che la Marina mercantile attraversa un periodo difficile, ma sarà appoggiata dalla vigile azione del Governo.

L'on. Perna nella sua relazione sulle poste e telegrafi rileva come i servizi postali sono in continuo incremento e il gettito delle entrate ne costituisce la miglior prova. L'on. Perna nota infine: 1.) che il reggimento finanziario dell'azione delle poste, telegrafi e telefoni è in progressivo e notevole aumento rispetto all'esercizio precedente; 2.) che i complessi e delicati servizi si svolgono con sempre maggiore celerità ed esattezza; 3.) che la massa del personale postelegrafico dà esempio di alto spirito di disciplina assolvendo con alacrità il suo compito.

Per quanto concerne le Ferrovie dello Stato l'on. Puppini, nella sua relazione, dopo un esame dei vari capitoli del bilancio, rileva come uno dei più importanti provvedimenti intesi all'economia dell'esercizio sia quello del dirigente unico. Tale sistema ha funzionato molto regolarmente e con buoni risultati su tutte le linee cui è stato finora applicato.

Il relatore aggiunge che in altri campi possono attendersi economie, ad esempio nella quantità del combustibile consumato, nella quantità del personale ridotto e destinato a essere ridotto.

Colpisce a martellate l'amante

GENOVA, 26

Nella vicina Teglia l'operaio Luigi Squillari da qualche tempo conviveva con un'amante, Clorinda Ferrari d'anni 46. Costei pochi mesi or sono aveva subaffittato una camera dell'appartamento al carrettiere Battista Diddi, di 42 anni, spacciandolo per cugino. Lo Squillari non vide di buon occhio la cosa e in questi ultimi tempi violente scenate sono avvenute tra i due amanti provocate dalla gelosia.

Ieri mattina un alterco più vivace del solito ha fatto perdere la testa allo Squillari il quale, dato mano a un martello, ha colpito più volte al capo l'amante dandosi quindi alla fuga. La donna è stata trasportata all'ospedale di Sampierdarena in gravi condizioni. Lo Squillari si è costituito ai carabinieri.

Nove morti e sei feriti per una frana al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

Nove operai sono rimasti uccisi e sei feriti, tra cui uno gravemente, in seguito ad una frana verificatasi negli scavi per le fondazioni di un nuovo serbatoio nella regione del Tucamachalco. Al momento del disastro si trovavano al lavoro negli scavi una cinquantina di operai.

La motivazione della medaglia d'oro al capitano pilota Romagnoli

ROMA, 26

Il *Bollettino ufficiale dell'Aeronautica* pubblica la seguente motivazione della medaglia d'oro al valore concessa alla memoria del capitano Romagnoli, ucciso dai ribelli:

«Capitano pilota comandante di una squadriglia di nuova formazione dislocata nella Sirtica, ne ottenne in breve tempo una magnifica preparazione materiale e morale, trascinandola poi con l'esempio e l'entusiasmo alle più ardite imprese durante un ciclo intensissimo di attività di guerra. Il giorno 12 aprile 1929 la fucileria avversaria colpiva il suo apparecchio e lo costringeva a discendere lontano da ogni sperabile soccorso (Bir Ziden). Rapidamente circondato da preponderanti forze rispondeva alle intimazioni di resa incitando i compagni d'equipaggio all'estrema difesa ed egli per primo ne dava l'esempio, riuscendo, in impari lotta, a infliggere al nemico sensibili perdite, sino a che esaurite le munizioni venne sopraffatto e catturato. Tempra romana di soldato e di comandante, sopportava con fierezza, al grido di «Viva l'Italia», gli oltraggi della barbara ferocia dei ribelli, sino al sacrificio della giovane vita. Bir Ziden (Deserto Sirtico), 12 maggio 1929».

Il Ministero dell'Aeronautica ha poi decorato della medaglia commemorativa per imprese aeronautiche l'aviatore Widmer con la seguente motivazione: «Giovanni Widmer, da Trieste, [illegible] con ininterrotta fede portava la sua ala attraverso i cieli d'Europa in ardite ed ammirate manifestazioni aviatorie. Triestino di origine, all'inizio della guerra, abbandonando l'Austria, riparava in Italia e, spiegando tutta la sua attività ed esperienza a favore della sua Patria ideale, continuava l'opera fattiva d'instancabile pioniere dell'aviazione, dimostrando ardimento, abilità e alto sentimento di italianità».

Funzione di suffragio a Roma pei due missionari salesiani

ROMA, 26

Nella Basilica del Sacro Cuore, a cura dei padri salesiani, si è celebrata stamane una solenne funzione religiosa in suffragio dei missionari di Cina Mons. Versiglia e don Caravario della famiglia salesiana. Alla messa, celebrata da Mons. Capettini già Vescovo missionario, sono intervenuti il comm. Sandicchi del Ministero degli Esteri, in rappresentanza del Governo, numerosissimi salesiani e suore di Maria Ausiliatrice, il Superiore generale dell'Istituto missionario di Milano, istituti religiosi e una folla di fedeli. Durante la messa il salesiano don Garelli, della missione di Sciangai, ha fatto l'elogio dei due martiri.

Nel pomeriggio nell'aula magna del Collegio Romano don Garelli ha tenuto una conferenza nella quale ha illustrato l'opera che svolgono in Cina i figli di don Bosco e più particolarmente l'istituzione a loro dovuta d'una scuola professionale a Sciangai capace di oltre 700 alunni interni, destinata ad allevare ed educare cristianamente i fanciulli cinesi orfani, poveri e abbandonati. Tale scuola, fondata nel 1925, fu invasa dalle truppe rivoluzionarie bolsceviche nel 1927.

L'oratore ha descritto gli orrori di quell'invasione, i pericoli e i patimenti subiti, accennando infine all'opera di ricostruzione che i salesiani hanno iniziato per far sorgere una nuova scuola entro il territorio protetto dalla concessione internazionale.

La conferenza vivamente applaudita è stata illustrata da numerose proiezioni. Assistevano alla conferenza prelati, missionari, alunni dei collegi ecclesiastici e moltissimi invitati.

L'Arciduca Giuseppe dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane il Pontefice ha ricevuto S. A. R. l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria con la moglie e la figlia. Dopo il ricevimento del Papa gli ospiti si sono recati ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

I dirigenti dell'autotreno del grano alla tomba di Michele Bianchi

COSENZA, 26

Stamane i dirigenti tecnici dell'autocolonna del grano si sono recati a Belmonte Calabro a rendere omaggio alla tomba del Quadrumbiro Michele Bianchi.

Impiccato nella stalla dalla moglie e dal genero

ZAGABRIA, 26

Nel villaggio di Kolut, presso Sombor, è stato trovato impiccato l'agricoltore Jovan Henbrot, di recente ritornato dall'America, ove aveva accumulato molto danaro. L'altro giorno sua moglie e suo genero — questi era vedovo — si recarono ad informare le autorità che nella stalla il Henbrot si era ubriacato e poi impiccato. Subito sorsero i sospetti a loro carico. Correva voce che tra i due ci fosse una tresca e l'inchiesta della polizia mise alla luce particolari che condussero all'arresto della coppia. Dall'autopsia risultò assodato che il disgraziato era stato impiccato. I colpevoli finirono con il confessare. Dopo avere ubriacato il Jovan, lo condussero nella stalla ove avevano già prima preparato la fune che strinsero intorno al collo dell'infelice.

Controproposte turche alla Grecia

ATENE, 26

Il Governo turco ha presentato al Governo greco le controproposte per le liquidazioni dei beni delle popolazioni scambiabili. La Grecia ha informato che l'esame di esse tarderà qualche giorno.

Avanguardisti e Balilla citati all'ordine del giorno

ROMA, 26

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'O. N. B.:

(In memoria). Balilla Marini Angelo di Luigi da Fara d'Adda (Bergamo: «Il giorno 9 settembre spinto dal proprio coraggio e dalla generosità della sua anima nobilissima accorreva in aiuto e riusciva a mettere in salvo il suo piccolo camerata Briosti Arcangelo che stava per essere travolto da un pesante carro. Veniva però travolto dal carro stesso e riportava gravissime ferite in seguito alle quali due giorni dopo moriva».

Balilla Cavassa Giovanni di Ottavio di anni 13 da Sori (Genova): «Il giorno 27 ottobre VII a Sori, sprezzando il pericolo a cui si esponeva, completamente vestito si gettava in mare e dopo inauditi sforzi a causa delle onde altissime riuscire a portare a salvamento il bambino Lagomarsino Mtteo d'anni 7 caduto accidentalmente in acque e in procinto di annegare».

Balilla Venturini Felice di Angelo di anni 12 da Cavarzere (Venezia): «Il giorno 12 ottobre VII, dimostrando coraggio, sangue freddo e nobile spirito di abnegazione, si gettava completamente vestito nelle acque profonde e vorticose del fiume Gorzone in Rottanova e salvava da sicura morte il Balilla Castello Danilo precipitato nel fiume da una passerella».

Avanguardisti Alessandrini Carlo di Giacomo d'anni 10 e Moretti Alberto di Secondo di anni 16, entrambi di Pontedera (Pisa): «Il giorno 17 agosto VII, essendosi sviluppato un violento incendio sul Monte Serra, accorrevano immediatamente sul luogo della sciagura e dando prova di coraggio, di sangue freddo e di alto spirito di abnegazione si prodigavano in tutti i modi nella difficile opera di spegnimento».

Avanguardista marinaretto Vadalà Pasquale fu Demetrio di anni 18, da Gallico (Reggio Calabria): «Il giorno 19 agosto VII, a Gallico, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo si gettava in mare e salvava da sicura morte il quattordicenne Quirico Vincenzo accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare».

Avanguardista marinaretto De Franceschi Ilio di Ottaviano d'anni 14, da Livorno: «Il giorno 3 febbraio VIII a Livorno si gettava completamente vestito nelle acque di un canale e dopo inauditi sforzi, dimostrando sangue freddo e alto senso di altruismo portava a salvamento il fanciullo Rentini Dino di anni 8, in pericolo di annegare».

Avanguardista Orefice Giorgio di Gino di anni 16 da Livorno: «Il giorno 10 agosto VII a Livorno incurante del pericolo cui andava incontro si gettava in mare e salvava da sicura morte, con l'aiuto di un generoso coetaneo, tre bambini dai 6 agli 8 anni che spintisi imprudentemente in acque profonde correvano pericolo di annegare».

La salma di Tina di Lorenzo tutta vestita di bianco

MILANO, 26

La salma di Tina di Lorenzo, a cui volto la morte ha ridato la serenità e la dolcezza giovanile, è stata composta sul letto della lunga sofferenza da Ester e Rosa Chiastrelli, che ha ventisette anni stavano con l'artista e che l'assistettero per tutto il periodo della sua malattia. Secondo il desiderio che Tina di Lorenzo aveva espresso per iscritto, la salma è stata tutta vestita di bianco, col capo adorno di un pizzo bianco veneziano, ed un crocifisso d'avorio tra le mani ceree.

Quando la compianta artista rese l'ultimo respiro erano intorno a lei anche sua sorella Adele Frigerio, il fratello ing. Giuseppe Lorenzo e le cognate Margherita Daddi ed Elvira Rizzi, quest'ultima con la figlia e il genero conte Della Frattina. Vi erano inoltre Paola Borboni e la signora Lopez. Stamane è continuato il pellegrinaggio di amici e di ammiratori che recano alla famiglia l'espressione del dolore cittadino e di tutto il mondo artistico e teatrale.

I funerali sono stati fissati per domattina alle 9. La salma partirà dall'abitazione di via Guastalla 2 e si recherà alla chiesa della Passione in via Conservatorio per il rito funebre; indi proseguirà per il Cimitero monumentale in cui sarà tumulata.

La riforma dei dazi e il ribasso dei prezzi

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi e il Sottosegretario on. Casalini seguono intensamente e d'accordo con le autorità centrali del Ministero dell'Interno, lo svolgimento del lavoro preparatorio, che è in corso in tutti i Comuni del Regno, per il passaggio dal regime dei dazi consumo al nuovo sistema di tassazione disposto per gli effetti del decreto del 20 marzo u. s. Tale lavoro, come è facile comprendere, è particolarmente intenso nei grandi comuni chiusi.

Molti Podestà di grandi città sono venuti in questi giorni a Roma ed hanno avuto colloqui tanto al Ministero delle Finanze quanto al Ministero dell'Interno, ove hanno chiesto schiarimenti e particolari sull'esecuzione della nuova importantissima legge. In complesso, dai rapporti arrivati anche da parte dei Prefetti, i quali per direttive avute dal centro hanno convocato presso di sè molti Podestà delle rispettive zone per assicurarsi del perfetto adempimento delle nuove disposizioni, risulta che ovunque lo spirito e la lettera del decreto sono stati compresi e valutati appieno dagli organi chiamati ad applicarlo e che il lavoro per l'applicazione della riforma è in tutta l'Italia a buon punto, cosicchè può affermarsi che il primo aprile il nuovo regime entrerà dappertutto in vigore senza scosse e senza turbamenti.

Alcuni podestà, nell'intenzione di agevolare interessi cospicui di aziende commerciali e industriali, le quali si trovano ad avere imponenti partite di prodotti e di merci su cui hanno pagato il dazio, hanno manifestato l'intendimento di consentire il rimborso senza obbligare commercianti e industriali ad una riesportazione delle merci e dei prodotti stessi oltre le barriere daziarie, il che porterebbe ad un inutile lavoro e a spese di porto che è opportuno evitare. Per questo i podestà hanno proposto di provvedere mediante accertamenti e controlli che garantiscano i diritti dei Comuni, con l'adozione in sostanza della stessa procedura adottata per il controllo delle giacenze agli effetti dei prodotti che rimarranno soggetti a tassazione. Il Ministero ha accolto la proposta, autorizzando di prendere le disposizioni opportune.

Il Ministero delle Finanze d'accordo con quello delle Corporazioni si è anche preoccupato di svolgere un'azione perchè i benefici effetti della riforma siano sentiti dalla popolazione attraverso un generale ribasso del costo della vita. Siamo infatti informati che per sabato prossimo è stato convocato presso il Ministero delle Corporazioni il consiglio direttivo della Confederazione nazionale dei commercianti. Alla riunione, che ha lo scopo di esaminare la situazione del commercio italiano nell'attuale momento economico, caratterizzata da una discesa dei prezzi all'ingrosso, pure in relazione alla recente abolizione delle barriere daziarie, parteciperà il Ministro delle Finanze. Si ha ragione di ritenere che da questa riunione la Confederazione dei commercianti trarrà elementi per un'azione organica e precisa da svolgere nel paese da parte di tutte le sue organizzazioni periferiche.

Mosconi sospende la revisione sui redditi dei fabbricati

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha diretto una circolare alle autorità competenti e ai dipendenti uffici fiscali con la quale si dispone che siano per ora sospese le revisioni parziali in aumento dei redditi dei fabbricati e ciò al fine di agevolare il passaggio dal regime vincolistico a quello di libera contrattazione degli affitti.

La circolare conclude rilevando che tale lavoro potrà essere ripreso dopo il 30 giugno, epoca fissata per la cessazione del regime vincolistico quando il prezzo delle pigioni potrà servire di base per le anzidette revisioni.

I contributi di previdenza degli agenti delle ferrovie

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che esclude gli agenti missionari delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna dalla restituzione dei contributi di previdenza. Pubblica anche un decreto con il quale si stabilisce che la esorcina destinata a esser impiegata nella stampa dei tessuti è ammessa in via temporanea all'esenzione dal dazio doganale sotto l'osservanza delle norme e delle condizioni che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Il corso delle azioni

MILANO, 26

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di marzo è diminuito dell'1.85 per cento passando da 83.61 a 82.08. Tutti i vari indici di gruppo si presentano in ribasso. Le diminuzioni più forti sono date dall'indice dei valori tessili e da quello degli alimentari e vari nella rispettiva misura del 4.42 e 3.39 per cento. Seguono nel ribasso gli indici dei valori agricoli ed immobiliari e dei titoli bancari.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha subito nella settimana in esame una lieve diminuzione.

Pacelli arciprete di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli arciprete della Patriarcale Basilica di San Pietro.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Una miniera di sculture alle porte dell'Urbe

Scoperte e restauri nel Cemeterio di Pretestato - Cinquemila frammenti e il giuoco di pazienza degli archeologi - Un carme di Papa Damaso - Cinque mirabili sarcofagi ;:

ROMA, marzo

Ancora un richiamo dall'Appia Antica. Nuove opere di bellezza e di fede ci sono restituite da quel sacro suolo. Ieri il museo lapidario di S. Sebastiano, oggi i sarcofagi di Pretestato. Fin qui le «guide» si spicciavano di questo Cemetario con una ventina di righe; d'ora innanzi gli dovranno dedicare qualche cosa di più. Nè tutti vi si fermavano. Quelle poche righe non erano certo un invito quando pagine su pagine attiravano la curiosità su altri luoghi. Vedremo ora mutar le cose e vedremo Pretestato salire in gran fama perchè esercita più attrattive di un frammento lapidario, sembra proprio fatto a posta. E di sculture, e tutto di inestimabile valore, Pretestato ne ha da vendere e poi l'esplorazione non è ancora compiuta, anzi è appena all'inizio. Che superbo e meraviglioso museo diventerà l'atrio di questo Cemeterio quando tutte le sue gallerie saranno state scavate ed esplorate e ogni pugno di terra sarà passato attraverso il vaglio del ricercatore?

Già nei secoli Pretestato fu cava di pietre per far calce e per costruzioni d'ogni genere. Nel quattrocento la devastazione assunse anzi forme di barbarica regolarità. Marmi magnifici furono spezzati e segati, senza riguardo delle sculture singolari e mirabili. La lapide che recava l'intero Carme Damasiano posto sulla tomba dei Santi Martiri Felicissimo ed Agapito, che era in questo Cemeterio, si ritrovò per caso all'inizio del 1927 durante le demolizioni di San Nicola de' Cesarini presso il Teatro argentino.

Una miniera inesauribile

Fin quaggiù l'avera portata la sacrilega mano del marmoraro per servirsene nella pavimentazione dell'altare maggiore, dopo averla usata come piano o tavolo per segarvi sopra altri marmi ed altre iscrizioni. I segni della sega incidono i caratteri del bel carme di quel papa-poeta. Del resto taluni sarcofagi pagani e cristiani che si conservano nel Museo del Laterano provengono da Pretestato, e sono con i ritrovamenti odierni la prova migliore del ricco materiale accumulato dai secoli nei cunicoli di questa vastissima catacomba.

Ricchezza del resto che ebbe vicende varie. Sorgevano lungo i margini dell'Appia le arche e le tombe sontuose dei ricchi nei secoli dell'Impero, e poco discoste ville di patrizi, di generali, di mercanti denarosi, adorne di opere d'arte di incomparabile bellezza. Quando i cristiani composero nelle catacombe i corpi santi dei Martiri e presso questi vollero le proprie tombe non andarono troppo per il sottile e senz'altro si impadronirono di quei sarcofagi abbandonati nei dintorni e li trasportarono nei cemeteri. Poi vennero i secoli della distruzione e ciò che non fu asportato finì confuso con la terra e ogni cosa franò. Cunicoli e cripte rimasero ostruiti; poi nel XVI e nel XVIII secolo il Boldetti ed il Marangoni ne rivelarono l'impostura e finalmente nel 1851 il grande archeologo Giovan Battista Rossi rivendicando la denominazione del Cemeterio, ne tracciò la storia. Rare furono poi le campagne di esplorazione fino al 1872, quando si interruppero del tutto. Una lunga vertenza giudiziaria con i proprietari del fondo impedì ogni altro lavoro, mentre una cava di pozzolana, scavata sotto il cimitero, ne minava la stabilità. Si deve alla generosità del Papa Benedetto XV, prima, e di una comunità religiosa spagnuola poi, se la vertenza giudiziaria è stata risolta nel modo più spiccio, con lo acquisto, cioè, di tutte le proprietà. I lavori di consolidamento e di esplorazione vengono allora ripresi con un ardore che vale a compensare la lunga inazione. Mons. Respighi e mons. Beldedizi con il d.r Enrico Josi e l'ing. Ferrari passavano gran parte delle loro giornate all'Appia Antica. E' più facile trovarli nella galleria di una catacombe che nei loro uffici in Roma. Sapevano di aver messo le mani su di una preziosa miniera, ma la realtà ha superato ogni immaginazione.

Un inatteso spettacolo

Questa famosa galleria, «spelunca magna», quando ci misero piede era tutta inombra di frammenti d'ogni genere; i primi scavi rovesciavano corbelli di terra frammista a pezzi di lapidi e di sculture. Fecero portare tutto fuori, alla luce del sole, e costruirono un atrio alla foggia di quelli in uso nelle case dell'antica Roma. Cominciarono col contare tutti quei pezzi di marmo: fra grossi e piccoli erano cinquemila! Una informe petraia in cui si distinguevano forme umane e animali, fregi e fiori, simboli ed iscrizioni. Cominciò per gli archeologi il fantastico giuoco di pazienza della ricostruzione, che se richiede una vocazione da certosino, può dare, e qui ha dato, le più grandi soddisfazioni.

A capitar colà in certe giornate luminose dell'autunno o dell'inverno or decorso c'era da assistere al più inatteso e al più curioso spettacolo. Curvi in terra, impolverati fin sui capelli il prefetto delle Cerimonie vaticane, mons. Respighi, e il vulcanico segretario dell'Istituto pontificio di archeologia mons. Belvederi, il dott. Josi, archeologo geniale ed umanista perfetto, una dottissima signorina tedesca, la dottoressa Van Gnetschow, pescavano in quella distesa di pietre or l'uno or l'altro frammento davano ai cinquemila pezzi una certa classifica, provvedevano per ricostruire ad una eliminazione. Poi quando gli uomini erano richiamati a Roma dalle loro molte cariche, la dottoressa rimaneva sola sull'Appia, dalle prime luci al tramonto, paziente e accorta, lieta che la pronta intelligenza di alcuni marmorari romani facilitasse il suo compito, orgogliosa di esser loro maestra in questa non facile impresa. Così, giorno per giorno, ora per ora, i cinquemila pezzi restituivano all'ammirazione di noi tutti i frammenti di cinque sarcofagi, che indicano a qual grado di efficacia rappresentativa fosse giunta la scultura romana alla metà del III secolo e quale perfezione di forma e quale gusto di linea avesse raggiunto. Che nome ebbero i maestri che lavorarono codeste opere, che per mille segni fanno pensare non soltanto ad un Rinascimento ma ad un Barocco in anticipo? Cinque sarcofagi, che dalle scene raffiguranti vennero chiamati dello Sposalizio, della Caccia, dei Putti, di Nettuno e dell'Architetto.

Rinascimento del III secolo

Ma di già altri vanno disegnandosene, attraverso qualche pezzo, e attendono dai successivi scavi il completamento, come nuovi e sconosciuti carmi damasiani si annunciano attraverso le poche parole nonchè qua o là rinvenute su pezzi di lapidi. Ogni aspettazione è legittima: chilometri di gallerie devono essere svuotate dalla terra che le riempie e già si annunciano ritrovamenti di catacombe intatte, vale a dire con i loculi ancor chiusi dal giorno lontano in cui le salme vi furono composte.

Ma se anche Pretestato non dovesse restituirci altre opere d'arte, i cinque sarcofagi quasi completamente ricomposti e i magnifici frammenti di altri infissi sui muri o disposti nelle aiuole, basterebbero a dargli larga rinomanza ed a classificarlo fra i cemeteri più ricchi della Roma cristiana.

Quello dei «putti» per la grazia e per l'eleganza dell'intreccio, per certi atteggiamenti delle figure porta a richiamar subito un nome: Donatello. Piena Rinascita, dunque, che ha lì al suo fianco un autentico barocco nel sarcofago della «Caccia» ardito e succoso nel movimento delle figure. E, poichè non v'è dubbio che i frammenti di queste opere provengono da quest'unica catacombe e sono quasi tutti della stessa epoca, cioè del terzo secolo e per uno spazio di tempo che corre dai ciquanta ai settanta anni, c'è da sorprendersi della varietà di stili che arricchiva lo scalpello di quegli artisti. Ma su tutti sovrasta per la sua mole e per la compiutezza del restauro il sarcofago dello sposalizio.

Un miracolo di ricostruzione

Si è compiuto un miracolo: quasi tutti i volti dei personaggi ci giungono intatti, senza, cioè, la più comune delle mutilazioni, che nelle statue in genere, colpisce inesorabilmente il naso. Erano conservati nella terra o nella bambagia? E si badi: pezzi aggiunti o restaurati non ce ne sono. Il lavoro si limitò a ricostruire, meglio: a riunire i frammenti, a ricomporre la opera nel suo insieme unitario. Superba questa scultura, mostra distesi sul divano, che fa da coperchio al sarcofago, marito e moglie; lui grassoccio con capelli e barba tagliati cortissimi, un po' ripieno di sè e della sua potenza (sotto, una rappresentazione a figure metà del vero, ci rivela dall'elenco e dalla lirica che era un capitano vittorioso); lei pienotta e rotondetta, simpatica e maliziosa, con la chioma abbondante, molto ondulata e stretta in un grosso nodo sulla nuca, guarda con occhi innamorati il suo bel soldato. Attorno la scena delle nozze con alcune divinità che proteggono gli sposi. Qui lei appare in età più giovanile, più svelta di forme, se pur meno innamorata. Scolpita in marmo greco, candido e di grana finissima, l'opera, indubbiamente di abilissimo artista, ci scorre dinanzi ad una coppia che a far per poco mente locale vi pare d'aver incontrata in una cerimonia o ad un ricevimento tanto le fisonomie sono famigliari. Miglior ricompensa alle loro fatiche non poteva, dunque, venire per gli archeologi che in silenzio si sono dedicati al ritrovamento. Dal successo, che hanno riportato fra gli studiosi e gli intenditori chiamati a raccolta, essi hanno tratto nuove energie e nuova fede per continuare. Un museo tra i più interessanti c'è ormai in perenne costruzione sull'Appia Antica. Se le speranze non andranno deluse l'*antiquarium* di Pretestato sarà fra qualche anno una delle gemme più preziose della Archeologia romana.

gincar

Teatro di varietà viennese trasformato in un garage

VIENNA, 26

La crisi dei teatri provoca la chiusura di un locale di spettacoli, la Neue Wiener Bühne situata nella Wagagasse e comprendente una area di 2400 metri quadrati. Non essendosi trovati i capitalisti disposti a riaprire le sale dedicate al teatro di varietà, il proprietario ha deciso di trasformare l'edificio in un grande garage a sette piani che potrà albergare 400 vetture. Ai piani superiori le macchine saliranno per mezzo di un sistema di rampe a spirale. Il sipario cala per l'ultima volta sulla Neue Wiener Bühne. Le decorazioni sceniche e il ricco guardaroba, comprendente circa 3000 costumi, saranno venduti all'asta pubblica.

Ottanta vittime a Stoccarda della carne dell'orso

STOCCARDA, 26

L'infezione di trichinosi manifestatasi al ristorante Koetigshoff, assume proporzioni veramente tragiche. Fino ad oggi sono stati accertati ottanta casi di malattia, di cui sette con esito mortale. Dalle prime sommarie indagini pare che l'orso sia stato comperato in un circo equestre, e si afferma che l'orso fosse stato nutrito con carne di topi.

Fino ad ora le indagini dell'autorità giudiziaria non hanno condotto ad alcun arresto, perchè sembra che la carne di orso non sia obbligatoriamente sottoposta a visita veterinaria, non essendo detto animale incluso negli elenchi della selvaggina da esaminarsi. Si dice anche che un altro orso sia stato venduto a Mannheim, ucciso da una famiglia di tzigani.

Ogni giorno continuano ad arrivare all'ospedale di Stoccarda nuovi ammalati: persone che hanno mangiato la carne di orso il 2, il 3, il 4, il 5 di questo mese e che solo ora accusano i sintomi della malattia. La malattia stessa, come è naturale, è oggetto di grandi discussioni. Sembra infatti che essa si manifesti dopo circa una settimana e nelle forme più disperate. Uno dei colpiti, ad esempio, è diventato pazzo e si è gettato dalla finestra. L'autopsia praticata su di lui ha rivelato la presenza di bacilli di trichinosi al cervello. Il direttore del ristorante, invece, è stato colpito da paralisi.

Le sorprese del divorzio e il caso d'un ferroviere

VIENNA, 26

Anche dopo 13 anni di divorzio si può avere la sorpresa di vedersi invitato a pagare alimenti alla moglie. Il macchinista Giuseppe K. divorziò dalla moglie Maria nel 1917, obbligandosi allora a corrisponderle mensilmente 20 corone: l'obbligo sarebbe decaduto il giorno in cui la Maria fosse passata a seconde nozze.

La divorziata nel 1920 effettivamente risposò, grazie alla cosidetta dispensa accordatele dalle autorità amministrative. Nel 1929 però la Corte d'Appello viennese dichiarava i matrimoni per dispensa nulli. Allora la brava Maria, visto che il secondo marito divorziato non doveva pagarle nulla, si ricordò dell'esistenza del primo e lo invitò a provvedere al suo sostentamento. Siccome il marito è meccanico delle Ferrovie dello Stato e guadagna al mese 600 scellini, la donna reclamò per conto proprio scellini 150. Il Tribunale di Vienna ha accettato la tesi: tuttavia riducendo il sussidio mensile a soli scellini 38.

Nella motivazione è detto che il compromesso a suo tempo concluso fra i coniugi divorziati andava inteso nel senso che l'obligo a passare gli alimenti da parte del primo marito avrebbe dovuto cessare il giorno in cui la donna avesse concluso con altro matrimonio, in virtù del quale il nuovo marito sarebbe stato obbligato verso di lei a pagare gli alimenti. A tale scopo però occorre concludere un matrimonio valido; invece il matrimonio concluso dalla Maria nel 1920 è stato dichiarato nullo; quindi, non essendo obbligato il secondo marito a pagarle nulla, l'obbligo torna a cadere sulle spalle del primo.

Attrice americana che eredita 14 milioni da uno zio parigino

PARIGI, 26

Si sono visti molte volte, soprattutto nei romanzi di avventure, europei fare eredità spettacolose da zii di America; per la prima volta ci è dato menzionare il caso di una americana che eredita se non da uno zio per lo meno da un arcimilionario del vecchio mondo e precisamente di Parigi.

Ecco la storia quale è narrata dell'edizione parigina della *Chicago Tribune*, secondo informazioni che il giornale ha ricevuto da Los Angeles:

Ai tempi eroici del Klondike, due cercatori d'oro, certi Enrico De Lassalle e Giorgio Lamontdidier si erano unioti strettamente in amicizia mentre lavoravano insieme sul terreni auriferi. Dopo tre anni passati nell'Alaska, entrambi erano divenuti ricchi. Il Lamontdidier tornò negli Stati Uniti di dove erano venuto, mentre il De Lassalle faceva ritorno a Parigi. Entrambi si erano promessi di non cessare mai di scriversi. Lamontdidier morì qualche anno fa, lasciando la sua fortuna ad una nipote, miss Lilian Elliot, che si era fatta un nome come attrice di Chicago. Poco tempo prima della morte di suo zio, Lillian Elliot aveva fatto la conoscenza di Enrico De Lasselle venuto a rivedere i suoi amici in America. Di poi essa non aveva più udito parlare di lui; ma in questi ultimi giorni essa è stata chiamata da un notaio di Los Angeles dal quale ha appreso che l'amico di suo zio, morto di recente a Parigi, le lasciava tutta la sua fortuna che ascende a 700 mila dollari, di cui 100 mila dovranno essere destinati a borse di studio per allievi di collegi. In tale modo l'attrice americana disporrà della bella somma di 14 milioni e mezzo di franchi.

Tre morti per un'esplosione su una nave da guerra brasiliana

LONDRA, 26

Un telegramma da Rio Janeiro segnala che una grave esplosione si è verificata ieri a bordo della nave da guerra brasiliana *Minas Geraes*. Si hanno a lamentare tre morti e numerosi feriti. Di questi ultimi, nove sono in gravi condizioni.

I risultati delle ricerche sul microbo della psittacosi

BERLINO, 26

Il Ministero prussiano della Sanità pubblica aveva dato incarico all'istituto Robert Koch per lo studio delle malattie infettive, di eseguire ricerche batteriologiche sulla psittacosi o febbre epidemica dei pappagalli. Le ricerche furono dirette dal prof. Levinthal, il quale comunica ora i primi risultati dei suoi studi.

Le ricerche del Levinthal hanno stabilito che il bacillo specifico dell'infezione, non è identico a quello portante il nome del suo scopritore, il francese Nocard. Gli esami batteriologici effettuati sia sui pappagalli sia sulle persone colpite dall'infezione hanno escluso anche la presenza del bacillo del paratifo; anche in questo i risultati del prof. Levinthal concordano con quelli raggiunti a Londra.

Gli studi sul decorso della malattia trasmessa artificialmente da tre pappagalli sud-americani infetti a numerosi pappagalli sani, mediante iniezioni endomuscolari, hanno portato alla constatazione che il decorso intero della infezione varia dai sei ai dieci giorni. Quantunque il bacillo infettivo sia stato già trasmesso a tredici pappagalli successivamente, il suo contagio è sempre altissimo. Ai alcuni pappagalli sani il bacillo venne introdotto per via digerente; anche in questo caso si sviluppò la malattia.

Il traffico dei bambini fiorisce in Germania

BERLINO, 26

Le gravi condizioni economiche in cui versano i campagnoli tedeschi inducono in qualche caso la gente povera ad un disgustoso commercio: quello dei bambini, che dietro compenso vengono ceduti a famiglie ricche e sterili. Un padre di tre figli, in condizioni di assoluta indigenza, cercò di disfarsi di essi chiedendo per ciascuno un migliaio di marchi. Un altro che aveva acquistato un pò di mobili a rate, non si trovò più in grado di pagarli e di fronte alla minaccia di un sequestro da parte della fabbrica, offrì in vendita il proprio piccolo quattrenne. La Società di protezione dell'infanzia tentò di dissuaderlo dal tristo mercato, ma inutilmente. Dovette allora intervenire la polizia.

Un operaio di una piccola città slesiana, oppresso da difficoltà finanziarie e disoccupato, tentò di vendere uno dei suoi nove figli. La madre cercò di opporsi, ma trionfò la volontà del capo di famiglia. Generalmente si è osservato che in simili casi le madri sono contrarie al mercato, ma raramente riescono ad impedirlo.

La Società per la protezione dell'infanzia ha ora richiamato l'attenzione della polizia che ha potuto sequestrare numerosa corrispondenza. Fra i venditori e i compratori delle piccole creature si svolgevano, come si rileva dalle lettere, ripugnanti contrattazioni sul prezzo, perchè i genitori, volendo ottenere un prezzo maggiore, vantavano al massimo i pregi di forza e di bellezza degli innocenti tesori.

Nemmeno l'Austria immune del traffico dei bambini

VIENNA 26

(E.M.) Un'associazione per la protezione dei bambini della Slesia metteva in rilievo giorni or sono in una sua relazione, che si va diffondendo in Germania il barbaro costume di offrire in vendita i figlioli. Un giornale viennese fa notare oggi che l'Austria non è immune da simile malanno. Naturalmente nessun caso preciso di vendita è stato finora pubblicamente accertato, è però sintomatico il fatto che in uno stesso numero di domenica di un grande giornale viennese si sono potuti leggere recentemente ben otto avvisi economici nei quali veniva proposta la cessione di qualche bambino. Gli avvisi erano di questa fatta: «Simba di sei anni bionda carina e bimbo di circa due anni vengono interamente ceduti», oppure «Grazioso bimbetto di cinque mesi si cede a coppia benestante», o peggio ancora «Bimbo di tre anni si cede solo a gente benestante, contro pagamento tutto in una volta».

Sono questi i segni della profondità a cui è giunta l'azione dei socialisti austriaci, i quali con la loro predicazione attaccano fortemente i sentimenti familiari e religiosi. Or non è molto il Cardinale Arcivescovo di Vienna in un discorso tenuto nel Duomo di Santo Stefano a proposito delle persecuzioni religiose in Russia, afferma che i socialisti austriaci non sono da meno dei loro compagni sovietici e sarebbero capaci di fare altrettanto solo che giungessero al potere.

La cattura d'un brigante che uccideva a colpi di scure

SERAJEVO, 26

Nel circondario di Banjaluka è stato arrestato un malfattore di nome Michele Stekovic, che negli ultimi anni, commessi parecchi assassini a scopo di rapina, si era dato alla latitanza. Finora è stata fatta luce su due di essi. Una sera dell'autunno del 1928, lo Stekovic, entrato nel negozio di Avede Tatlic, uccise costui a colpi di scure e rubò tutto il denaro trovato nella cassa. L'anno scorso poi l'assassino si nascose nel giardino del milionario Haggi Hama Memic, mentre questi si era recato nella moschea. Ritornato il Memic, l'altro lo assalì e a colpi di scure gli spaccò la testa e poi lo derubò. Lo Stekovic ha confessato solamente questi due delitti, ma le denuncie pervenute contro di lui per altri misfatti di sangue sono numerose.

Shaw espone le sue idee sul "Carretto delle mele,,

LONDRA, 26

L'«Observer» pubblica un'intervista concessa a un suo redattore da G. B. Shaw. Il celebre drammaturgo vi espone alcuni interessanti variazioni sulla sua recente commedia «The Apple Cart (Il carretto delle mele) tradotta in italiano col titolo L'imperatore d'America».

L'intervistatore ha chiesto anzitutto a Shaw se veramente creda che la democrazia possa condurre allo stato di cose che appare nella commedia.

Stati Uniti e Monarchia

«La democrazia — ha risposto Shaw, — sta già marciando in quel la direzione. La tendenza a non valersi del privilegio, rappresentato dal voto, è così forte che in alcuni paesi il non recarsi alle urne è considerato violazione alle leggi, meritevole di pena. I nuovi ammessi al privilegio (le donne, ad esempio) votano sino a che dura la novità. Ma nei periodi di soddisfacenti condizioni generali, o di generale disgusto in conseguenza del fallimento dei partiti politici, che non hanno saputo mantenere le promesse fatte, il popolo non vota».

Shaw ha proseguito affermando che è ideale, secondo lui, una forma di Governo in cui solo le persone di valore reggano la cosa pubblica. Ora la credenza che il suffragio elettorale possa raggiungere tale scopo è dimostrata un'utopia. Peggio ancora: il suffragio elettorale, a causa del disgusto che provoca tra gli abili uomini di Governo e della popolarità che invece concede ad ameni e stravaganti fannulloni, distoglie gli abili governanti dalla vita politica, eleva veri avventurieri a posizioni di comando.

Il giornalista ha chiesto quindi a Shaw:

«Gli Stati Uniti si troverebbero in migliori condizioni delle attuali qualora fossero retti da una monarchia ereditaria?

«Quale genere di monarchia, — ha risposto Shaw, — costituzionale o autocratica? — Per avere un valore pratico, la domanda dovrebbe essere posta così: Si trovano oggi gli Stati Uniti in condizioni migliori di quelle, che si riscontravano nella Gran Bretagna durante il Commonwealth — il periodo repubblicano ,che va dalla morte di Carlo I (1649) alla abdicazione di Cromwell (1659)? — L'inutile, e sola possibile risposta è: Sotto alcuni aspetti sì, sotto altri, no. Evidentemente la differenza non è abbastanza grande da determinare, in un paese, il desiderio di godere la forma di governo provata dall'altro».

«L'America — ha domandato ancora l'intervistatore — sta annettendosi gradatamente la Gran Bretagna? Secondo voi, verrà giorno in cui esisterà un impero, il cui popolo parlerà inglese o americano?

«L'America sta certamente americanizzando la Gran Bretagna, assai più che l'Europa non stia europeizzando l'America. Per di più, l'America sta americanizzando la Europa, mentre essa rimane clamorosamente americana. L'Asia e l'Africa sono fuori discussione. La Russia è l'unica rivale dell'America, nel campo dell'influenza civilizzatrice.

La social-democrazia tedesca

«Se gli Stati Uniti assorbiranno mai tutti gli Stati e i Domininons dove si parla oggi l'inglese, è ancora molto problematico. Ma, per intanto, non si può dire che i vincoli della civiltà occidentale europea siano più deboli di quelli della affinità di lingua. E non dimenticate che il sogno marxista di una rivoluzione proletaria mondiale, — benchè oggi non sia realizzabile, — può capovolgere tutte le nostre concezioni circa le relazioni internazionali. Nel Medio Evo, la Riforma non sembrava possibile; eppure essa si è compiuta nonostante tutto.»

«Avete affermato che le più accanite obiezioni contro «Il carretto delle mele» provenivano dalla social democrazia tedesca. Sareste ora in grado di ribattere quelle obbiezioni?

«Mi sembra che il loro concetto sia questo: che io, come democratico, avrei dovuto assegnare nella mia commedia al Re la parte classica del malvagio. Se anche fossi democratico, nel senso di credere che un buon governo si assicuri dando il voto a Tizio o a Caio, — e tale io non sono e non ho mai preteso d'essere, — anche in questo caso quella concezione mi sarebbe parsa infantile. Il mio proposito non è la satira contro i vizi d'una autocrazia, che non c'è, ma di fustigare quelli della pseudodemocrazia che realmente esiste».

L'intervistatore ha chiesto infine se fosse vero che, allorquando la commedia venne rappresentata in Inghilterra, gli attori che facevano le parti dei membri del Gabinetto indossassero costumi fantastici, per attenersi a una precisa condizione ufficialmente imposta. Shaw ha risposto che non gli fu ingiunta alcuna condizione: la commedia ottenne il nulla osta alla prima richiesta, senza restrizioni. I costumi di fantasia adoperati vennero prescritti da lui stesso, allo scopo di porre la commedia il più lontano possibile da riferimenti con persone attuali.

Uccide la propria amante dopo aver sperperato un sostanza

VIENNA, 26

In uno dei primi alberghi di Vienna, l'ingegnere quarantenne Ernesto Watzl ha ucciso a rivoltellate la signora Mac Granahan di Cleveland. Entrambi erano sposati in America. Il Watzl, abbandonato la moglie e due figli, si era unito alla Mac Granahan dopo un misterioso incidente automobilistico che servì probabilmente a coprire la sua fuga.

Egli fu dato per morto, ma la moglie non potè mai incassare il premio di una assicurazione da lui contratta. I due fuggiaschi, perseguitati dai rispettivi coniugi per bigamia, vennero in Europa e diedero fondo con lussuosi viaggi in Svizzera, Francia e Italia alle proprie sostanze.

Il Watzl, figlio di un noto industriale, aveva fatto nel passato parecchie invenzioni di carattere tecnico che trovarono fortunata applicazione nelle industrie.

Crocera di sommergibili francesi

TUNISI, 26

I sottomarini *Circe* e *Doris*, attualmente a Tunisi, partiranno domattina per Sfax donde raggiungeranno Tolone il 5 aprile, dopo una crociera di resistenza.

Scrittori

Benelli, la critica e la letteratura

L'Argonauta dell'„ *Indice*", il *quindicinale letterario di Gino Saviotti, ha intervistato in questi giorni Sem Benelli. E Benelli si è mostrato assai lieto della visita inattesa. «Per la prima volta egli ha detto — m'accade di essere visitato dagli scrittori di un giornale letterario. Le combriccole mi hanno sempre sfuggito; i fogli letterari per farsi belli hanno detto sempre male di me. Io non sono nelle antologie per i ragazzi, cioè non sono un poeta ufficiale nè convenzionale.*

«Non esiste uno studio serio su me. Non c'è giornale che si rispetti che abbia scritto un articolo generale sull'opera mia».

Vedi un po' l'ingiustizia! E dire ch'eravamo persuasi che di Benelli e dell'Arte sua si fosse, a suo tempo, parlato anche troppo!

L'Argonauta ha ritirato con compiacenza gli elogi tributati dal Poeta alla coraggiosa iniziativa dell'„ Indice" e quindi gli ha chiesto a bruciapelo:

— Crede alla nuova letteratura?

— «No — ha risposto Benelli — Credo alla letteratura bella ed espressiva. Non sarà male se voi insisterete nel dire che questa ricerca e questa promessa del nuovo è un'altra grande buffonata, un altro inganno del nostro tempo, un altro segno di agonia.

«L'arte non ha interruzioni se non per decadenza e di originale non ha altro che la „personalità" dello scrittore.

«A che cosa hanno servito le millanterie degli ultimi anni? A creare cose nuove?

«In questi novatori io non ho visto di nuovo che sberleffi da istrioni senza carattere.

«Se idee vecchie ce n'erano, le han ritirate fuori proprio loro.

«I magazzini delle cose disusate sono stati invasi da una folla di ignoranti che se ne sono impossessati per uscir fuori rumorosamente a impressionare non richiesti da nessuno; mascherata icoerente, ibrida, anacronistica senza senso e sensa logica, senza ragione e senza armonia».

Amici novecentisti, siete serviti a dovere.

— E della critica d'oggi che ne pensa? — domanda l'Argonauta.

— State attenti alla critica, a questa complice della nullità!

«Esigete da lei la carta d'identità perchè è facile scambiare un ciarlatano per un critico tanto quanto pigliar per un eroe un narratore di cose di guerra in tempo di pace.

«La critica in Italia oggi ha l'impunità, perchè ha l'arma del diritto a pontificare su per i giornaloni, e tutti sono ai suoi piedi per avere un soldo di burro: e si piglia per buona ogni cosa che dica; ed è lodata anche da chi è colpito; ed è incoraggiata e spinta da tutti contro uno o da uno contro tutti; cosicchè è grande potenza, mercenaria spesso e disonesta, quasi sempre interessata, di rado consapevola la sua missione e pura».

E cosa di meglio si potrebbe mai dire di una critica ch'è stata sì miope, sì tirchia e sì ingiusta innanzi all'opera del grande poeta di Prato? Nè uno studio veramente serio sul Benelli, nè giornale rispettabile che abbia mai scritto un articolo generale sull'opera sua, e nemanco una sua poesia nelle antologie dei ragazzi! Ma che razza di critica è mai dunque la bieca e smunta critica italiana?

★ Ad iniziativa di cinque scrittori ed amatori d'arte palermitani, sotto gli auspici del Sindacato Fascista Scrittori Sezione di Palermo, è istituito un premio letterario annuo di lire cinquemila intitolato *Premio Zisa*, da conferirsi alla migliore opera di carattere narrativo o poetica o drammatica, di autore italiano vivente e pubblicata dal 1. gennaio 1929 al 30 aprile 1930. — II. Le opere concorrenti verranno inviate dall'autore o dall'editore in sei copie, entro il 30 aprile 1930, alla sede del gruppo dei cinque e precisamente in Corso Scina, 109 a Palermo. III. Le opere concorrenti saranno giudicate dal gruppo dei cinque così composto: Federico de Maria, Orazio Fiorenza, Ro' La Lomia, Giuseppe Maggiore. Sgàdari di Lo Monaco. IV. Il gruppo, costituito in giuria, si riunirà a Palermo nella prima quindicina di maggio e assegnerà il premio all'opera che avrà riportato la maggioranza dei voti mediante una o più votazioni a scrutinio segreto.

Il premio di L. 5000, depositato presso il notaio cav. Lima — Corso V. E., 143 in Palermo — verrà rimesso al vincitore entro tre giorni dall'aggiudicazione.

★ E' in formazione, in seno alla «Voce della Stampa» di Torino, diretta da Arturo Calvosa, un Comitato d'onore per la diffusione della stampa italiana ed estera e per l'assistenza dei giornalisti nella propria produzione e quella letteraria-artistica. Fanno già parte di tale Comitato l'on. G. B. Madia, direttore degli „Oratori del giorno", comm. dott. Pietro Gorgolini ispettore dei Sindacati professionisti ed artisti del Piemonte, Nino Sofia direttore dell'„Ora" di Palermo, Alfonso Frangipane direttore del „Brutium", dottor comm Silvio Mollo redattore de „Il Roma".

★ Nell'aula magna delle Scuole medie italiane al Cairo, Curzio Malaparte ha tenuto un discorso sul Fascismo e sul Duce, agli alunni delle Scuole stesse, suscitando grande entusiasmo.

Libri nuovi

Enrico Serretta: *Mariella* ed altre cose simili e diverse. Ceschina ed. Milano. L. 12.

G. Solinas De Logu: *La beffa d'imene*. Ed. «Contemporanea», Arezzo, L. 12.

SPIGOLATURE

In questa primavera — scrive il *Petit Parisien* — ricorrerà il primo centenario della morte di una fra le più celebri attrici del teatro francese: Adriana Lecouvreur. Adorata dal pubblico e ricercata dalla Corte, la sua arte fu esaltata da tutti i maggiori ingegni del suo tempo, primo fra questi Voltaire. Adriana Lecouvreur fu infatti l'astro luminoso della Parigi teatrale del 18.o secolo. Essa potè dirsi una innovatrice, perchè ebbe il merito di sostituire per la prima, alla declamazione imperante fino allora sulle scene, la dizione semplice e spontanea. Con la sua arte e la sua bellezza infiammò molti cuori. La leggenda più che la storia le attribuisce una fine precoce e misteriosa. Questa leggenda fu raccolta da Scribe e Legouvè in un dramma passionale, di cui la bella attrice è protagonista. Essa corrispondeva all'appassionato amore di Maurizio di Sassonia, brillante cavaliere di quei tempi. Questo amore destò la gelosia della Principessa di Bouillon, dama di Corte, che volle disfarsi della rivale inviandole un mazzo di fiori cosparso di una polvere venefica. I contemporanei però divergevano sulle cause di questa morte improvvisa e Voltaire, degno di fede, affermava categoricamente che la Lecouvreur sarebbe morta di un'acuta ed improvvisa infiammazione intestinale. Non è improbabile che la «Comedie» nell'occasione di questo centenario esumi l'interessante dramma di Scribe e Legouvè.

★

La Perichole, che ha interessato Merimèe, Meilhac e Halevy, uomini di teatro, ha esistito effettivamente. Essi avevano compreso lo effetto che potevano ritrarre da quella figura di donna, celebre nei fasti del teatro spagnuolo, e ne fecero il primo la protagonista di un drammetto, gli altri di un'operetta che fu rappresentata con successo, nel 1868, alle «Varietès». *La Perichole* — scrive il *Temps* — ha vissuto nella seconda metà del 18.o secolo nel Perù. Il suo vero nome era Michaela Villegas. La passione del teatro la prese fin dall'infanzia, ma non trovò che a vent'anni l'occasione di manifestarla. Dapprima ebbe dei grandi successi nella danza. Sulla sua bellezza vi erano giudizi diversi. Micaela era piccola, paffuta. La sua carnagione era di un bruno che traeva al nero. Aveva gli occhi maliziosi, il naso all'insù, un neo di bellezza all'angolo delle labbra, che faceva meglio risaltare la bianchezza dei denti. Michela Villegas non si accontentò di essere soltanto un'attraente danzatrice. Apprese pure a recitare conquistando il suo pubblico anche come attrice. Nel dipartimento di Lima regnava un vicerè chiamato Don Manuel Yiunced. Micaela lo colpì col suo fascino. Il suo primo atto di governo fu d'imporre all'artista di presentarsi nel suo palazzo, ma Micaela non era di quelle piazze forti che capitolano al primo assedio. Essa respinse ravidamente le galanterie del vicerè. Egli irritato le lanciò con disprezzo l'epiteto di «Perra Chola», che vuol dire «Cagna d'indigena». L'indomani tutta la città di Lima diede a Micaela il soprannome di «Perra Chola» che sula scena si mutò in *Perichole*. Poi sembra che i due si riconciliassero, perchè il Vicerè regalò a Micaela un palazzo nella città e una villa nei dintorni, che più tardi essa regalò a una congregazione religiosa per poter ottenere la remissione dei suoi nata Maria de Castellane, era nipote della duchessa di Dino e figlia di Paolina de Tayllerand Perigord. Giovanissima essa sposava a Sagan, per consiglio di suo nonno, Antonio Rdzwill, principe polacco, congiunto agli Hohenzollern, che viveva alla corte prussiana aiutante di campo di Guglielmo I. Così la principessa diventava dama di onore, amica e confidente di colei che fu l'imperatrice Auguta. La principessa vivace e indipendente, cattolica di quella tinta che si qualificava liberale, frequentava l'aristocrazia clericale. Avendo un giorno, in sua presenza, il vescovo di Poitiers attaccato quello di Orleans, ella lo difende con tanta violenza che il prelato offensore è a sua volta offeso, urta con un gesto così violento una lampada ad olio, che questa si rovescia e brucia le vesti leggere della giovane principessa. Ma essa doveva trovarsi in mezzo a conflitti di genere più tragico. Questa francese di nascita, di educazione e di cuore, che viveva, per il suo matrimonio, nell'intima cerchia dei Sovrani di Prussia, si tropeccati. Causa la leggerezza dell'artista l'idili col Vicerè fu presto troncato ed egli continuò ad insultarla col nome di «Perra-Chola»

★

Nella *Revue des Deux Mondes* Giulio Cambon scrive delle pagine molto interessanti sulla principessa Antonia di Radziwill, che alle memorie di questa serviranno d'introduzione per la loro prossima pubblicazione. Questa illustre dama vò nella più dolorosa situazione durante la guerra del 1870 e 1871. Con la sua indipendenza di giudizio e con la sua lucida intelligenza, non temeva di affermare che quella guerra seguita dall'annessione dell'Alsazia e della Lorena avrebbe avuto delle fatali conseguenze. E vide giustificate queste sue previsioni dalla guerra mondiale, che le arrecò nuove emozioni. Suo figlio serviva nell'armata russa. Fra le due guerre essa aveva avuto a Berlino un salotto frequentato dall'alta società e dai diplomatici e dove si vedeva apparire qualche volta Guglielmo II. Non vi si parlava che il francese. A 72 anni volle fare un viaggio in Provenza per visitare la terra dei suoi antenati paterni. Fu ricevuta come una sovrana dal poeta Mistral e dal sindaco di Castellane nel museo d'Arles, installato in un palazzo dei suoi avi. La principessa si spense nel suo castello di Gleitnitz nella Slesia, poco prima della fine del grande conflitto.

CRONACA DI VENEZIA

Come il consumatore beneficherà dell'abolizione del Dazio

L'abolizione del Dazio Consumo è provvedimento di tale portata che è ovvio che tutti i discorsi dei cittadini, esercenti e consumatori, si orientino ad esso come a punto centrale, commentando e traendo deduzioni varie nella forma, ma tutte consenzienti nella massima.

Così si intonano i canti del mortorio alla scomparsa della grave e annosa gabella, le cui tradizioni rimontano a un passato ormai superato; in cambio restano le imposte su alcuni consumi, bevande spiritose, carni, energia elettrica e gas, inasprite è vero, ma in misura tale che l'inasprimento risulta di gran lunga compensato dalla moltitudine delle voci, pur di larghissimo consumo, per le quali il dazio è completamente sparito.

Di logica conseguenza dovrebbe derivarne dal primo di aprile, giorno in cui entra in pieno vigore lo importante decreto, una congrua diminuzione nei prezzi al minuto dei generi ormai liberati dal dazio, e ciò in misura corrispondente all'aliquota da cui era gravata ciascuna voce.

Abbiamo visto — lo diciamo d'inciso — che negli scorsi mesi benchè la bilancia commerciale segnasse una discesa costante dei prezzi all'ingrosso, quelli al minuto si sono invece tenuti, con ammirevole costanza, allo stesso livello o quasi. Gli esercenti possono portare delle ragioni più o meno ovvie a giustificare la stranezza di questo fenomeno; dal primo di aprile però non vi saranno più scuse, perchè le cifre sono cifre e a nessuno è concesso di ridurre la matematica a una mera opinione.

Ogni lettore può fare del resto un calcolo sicuro sulle diminuzioni, che dovrebbero verificarsi automaticamente entro cinque giorni, dalla tabella che esponiamo qui sotto, dove sono contenuti i vecchi dazi sulle voci di maggior consumo, riportando le cifre da quintali a chilogrammi.

Per esempio i formaggi e i latticini debbono diminuire di 120 lire il quintale, il che corrisponde a lire 1.20 al chilo, il pollame di 1.30 al chilo, ecc. Ma ecco la distinta:

Cacciagione	al q.le	L.	110.—
Conigli	»	»	45.—
Pesce	»	»	110.—
Pesci salati e affum.	»	»	35.—
Latte	all'Hl.	L.	5.—
Uova	al q.le	L.	20.—
Zucchero e miele	»	»	34.40
Sciroppi	»	»	60.—
Cioccolatto	»	»	75.—
Dolci di I categoria	»	»	240.—
Dolci di II categoria	»	»	170.—
Dolci di III categoria	»	»	180.—
Marmellate e conserve di frutta	»	»	60.—
Thè, vaniglia e vaniglina	»	»	350.—
Pepe, pimento, zenzero, canella ecc.	»	»	110.—
Cacao in polvere e in pasta	»	»	60.—
Cacao con buccia	»	»	50.—
Caffè in natura	»	»	150.—
Surrogati di caffè	»	»	75.—
Caffè tostato	»	»	180.—
Frutta secche	»	»	70.—
Tartufi	»	»	350.—
Funghi freschi	»	»	60.—
Funghi secchi	»	»	240.—
Conserve vegetali	»	»	100.—
Conserva di pomod.	»	»	30.—
Fecola	»	»	40.—
Burro	»	»	37.50
Oli veg. e animali	»	»	24.—

Si sono citati solo i commestibili, ma vi sono altri generi che, pur non entrando nella suddetta categoria, pesano sull'economia domestica e che, sparendo il dazio, dovrebbero avvantaggiare il consumatore; principali la legna e il carbone.

Calcolando grosso modo, i cittadini dovranno pagare un quinto di meno per i dazi sui generi di consumo generale. Perciò si vede come l'abolizione delle barriere comunali è un passo ardito e sicuro verso quell'equilibrio dei prezzi corrispondente all'effettiva capacità di acquisto che ha assunto la nostra moneta.

Conosciamo troppo il sentimento di civismo e di patriottismo degli esercenti per pensar che essi non si uniformino allo spirito per cui è stato emanato il decreto, sicchè il pubblico abbia subito a risentire il beneficio sperato. Tanto più che molti dei generi liberati da ogni dazio o imposta, vengono acquistati giorno per giorno e perciò possono essere venduti a prezzo minore dal commerciante o dal negoziante senza suo danno.

Per gli altri occorre che, pur con loro lieve sacrificio, i commercianti vengano incontro alle direttive del Capo del Governo cooperando nel nobile sforzo di assestare la vita economica della Nazione, col riportarla su una nuova base di possibilità. E del resto non s'è visto recentemente aumentare i prezzi del caffè in base al nuovo dazio doganale senza attendere che le vecchie scorte fossero esaurite? In senso contrario ad abolizione di dazi deve corrispondere subito riduzione di prezzi.

A tal proposito in alcune città già vi sono state tra gli amministratori della vita publica e le federazioni dei commercianti scambi di vedute, discussioni proficue e accordi particolari, onde arrivare prestamente allo scopo desiderato. A Trieste l'altro ieri presso il podestà Senatore Pilacco è stata tenuta una riunione addirittura risolutiva. Crediamo di sapere che anche qui a Venezia si farà qualche cosa di simile e già si sono avuti i primi contatti.

Finora si è parlato dei generi che saranno col primo aprile esentati dai dazi. Per quelli colpiti dalla nuova imposta sui consumi è ovvio che qualche aumento si verificherà. Comunque si tratta in parte di generi di un consumo meno diffuso o meno indispensabile, quale il vino. Su esso l'imposta s'è particolarmente inasprita, ma non è un male se anche il consumo ne venga limitato. Per il resto, pel gas-luce e l'energia elettrica, l'aumento si riduce a centesimi o frazioni di centesimi per metro cubo o ettowatt-ora. Restano le carni, ma anche per queste le maggiorazioni sono tali da non spostare l'asse dell'economia domestica, la quale, invece, ripetiamo, si avvantaggerà grandemente dalla minore spesa, che incontrerà nell'acquisto al minuto degli altri numerosi generi di consumo per cui il dazio è abolito.

I prezzi delle carni immutate
fino al nuovo calmiere

Il Podestà comunica, che, nonostante l'inasprimento del dazio comunale, già decorrente da lunedì pp., i negozianti all'ingrosso delle carni hanno aderito di mantenere inalterati i prezzi di fornitura agli esercenti per tutte le qualità (bovine, vitelli, ovine e suine) in attesa delle quotazioni «base» che verranno, prossimamente, deliberate dalla competente Commissione del Consiglio dell'Economia.

Di conseguenza, fino alla formazione del nuovo calmiere, rimangono pure immutati i prezzi al minuto del listino pubblicato il 13 corrente, fermi restando, per i contravventori, i provvedimenti contemplati dalle vigenti disposizioni di legge.

Una riunione della Federazione
Fascista dei Commercianti

Sotto la Presidenza del sig. Augusto Moroni, Presidente Federale, si è tenuta ieri una numerosa riunione dei Capi di tutti i Gruppi e dei Fiduciari delle Delegazioni mandamentali e comunali che fanno capo alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti. Il Presidente aveva ai suoi lati il Vice Presidente, i Membri del Consiglio ed il Segretario Provinciale.

Venne prima di tutto effettuata la premiazione dei vincitori del primo Concorso nei negozi indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. La distribuzione dei premi è stata sottolineata dai presenti, con applausi ai premiati.

Poscia il Presidente Federale ha letto ed illustrata un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione, soffermandosi per mettere in rilievo come la situazione organizzativa sia del tutto soddisfacente e la Federazione abbia in più occasioni dimostrata la propria piena efficienza.

La relazione ha toccato, in linea economica, varie questioni trattate nell'interesse del Porto di Venezia, del movimento turistico, dell'esportazione, degli orari e delle comunicazioni ferroviarie, della assistenza tributaria ecc.

In linea sindacale venne accennato al complesso e vasto lavoro svolto per la formazione di patti e per la soluzione raggiunta in regime di ampia collaborazione coi Sindacati, di numerose vertenze.

Nella relazione sono stati quindi forniti dei dati precisi in merito all'assistenza che la Federazione dà ai soci in tutti i campi. Venne infine illustrato dettagliatamente il congegno amministrativo dell'organizzazione.

La relazione è stata unanimemente approvata ed in una discussione successiva alcuni dei presenti significavano alla Presidenza la piena soddisfazione del ceto commerciale per l'opera che la Federazione va svolgendo a pro della classe commerciale.

Il Presidente ha chiuso l'importante riunione assicurando che, per l'avvenire, i Capigruppo, che sono in diuturno contatto con le varie e molteplici categorie, saranno di sovente convocati, anche in armonia alle nuove disposizioni dello Statuto Confederale.

Ragazzi veneziani
fermati a Treviso

TREVISO, 26

Le guardie di P. S. hanno fermato tre giovani veneziani: essi sono Spada Silvio di Luigi di anni 16, Rossi Pietro di Giovanni di anni 17 abitante a Castello, Dall'Antonio Lodovico fu Giovanni di anni 17. Essi hanno dichiarato di essere fuggiti dalle rispettive case e di trovarsi privi di mezzi di sussistenza e di recapito. Verranno rimpatriati.

La sezione della Lega
per la lotta contro il cancro

L'assemblea per la costituenda Sezione Veneziana della Lega per la lotta contro il cancro, come è già stato preannunciato, verrà indetta nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile domani, venerdì, alle ore 18.

Il Comitato promotore confida che una larga rappresentanza del ceto medico cittadino voglia presenziare alla seduta onde dimostrare il suo interessamento al vitale problema.

Una conferenza veneziana
di S. E. Toffano a Verona

VERONA, 26

Un pubblico composto di quanto di più eletto ha Verona, comprese molte signore dell'aristocrazia e tutte le autorità, affollava stasera la sala del Fascio dove era indetta la conferenza di S. E. il Prefetto di Siena comm. Toffano, a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile, sul tema: «Ciacole veneziane tra remo e motore». Erano presenti S. E. il Prefetto di Verona, il generale Cassini, il Questore, il Commissario federale ecc.

Il conferenziere, accolto da un caldo affettuoso applauso al suo apparire, ha saputo intrattenere amabilmente il numeroso pubblico, tracciando con vivace e sottile vena coloristica il dialogo che in una notte calma di Venezia, tra folate di suoni e silenzi discreti, si intese fra una bella gondola padronale e un motoscafo dal motore potente, ormeggiati in una zona d'ombra alla riva: l'eterno contrasto fra la realtà e il sogno, fra i ricordi della vita del passato e la necessità della vita presente, tra ciò che fu e sopravvive a fianco di ciò che è e che sarà nell'avvenire. La conferenza, interessante, è stata molto applaudita e il conferenziere è stato vivamente complimentato.

La legge sulla Biennale
approvata dalla Camera

ROMA, 26

La Camera nella seduta odierna ha approvato la conversione in legge del R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, concernente l'istituzione di un Ente autonomo denominato Esposizione Biennale Internazionale d'Arte con sede a Venezia.

La Camera ha inoltre approvato la conversione in legge del R. D. L. 19 luglio 1929 n. 1634 che approva la convenzione con la Società Veneziana di Navigazione a Vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

La partecipazione dell'U.R.S.S. alla XVII Biennale

S. E. V. Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia a Mosca, ha informato la Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia che il signor Bubnov, succeduto al signor Lunaciarski nella carica di Commissario del Popolo per l'Istruzione Pubblica dell'U. R. S. S., ha disposto perchè l'U. R. S. S. sia rappresentata ufficialmente e con una importante mostra alla XVII Biennale.

Federazione Italiana Giuoco Volata
Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 5 del 26 Marzo 1930 VIII.

Partita Lido B. - Latitia. — Si soprassiede ancora all'omologazione della gara a margine.

Partita Lido B. Portuali. — Si soprassiede ancora all'omologazione della gara a margine.

Partita Cellina-Farinacci. — Si soprassiede ancora all'omologazione della gara a margine.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le partite seguenti:

Venezia. — Pompieri-Portuali: 4-0; Lido B.-Assicurazioni Generali 5-0; Cellina-A.C.N.I.: 4-0.

Padova. — 53.a Legione-Silvestrini: 0-0; Mezzomo - Tinazzi: 3-1; Tencarola-Selvazzano 1-1.

Partita Lido A.-Farinacci: Visto il rapporto dell'arbitro e il reclamo della S. S. Farinacci, si sospende l'omologazione della gara a margine in attesa di accertamenti.

Punizioni. — In attesa di accertamenti si sospendono ad ogni effetto e sino a nuovo ordine i giuocatori: Manzini Guido, Arduini Achille dell'A. S. Lido (squadra A.) e Berengo Angelo della S.S. Farinacci. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si squalificano come appresso i seguenti giuocatori: Pengo Rino (Silvestrini), Visentin Ottorino, Chiarotto Ettore (Selvazzano): due domeniche effettive di campionato; Bezzotti Alcide 53. Legione): una domenica effettiva di campionato. Sempre in base alle risultanze dei documenti ufficiali si ammoniscono severamente i seguenti giuocatori: Vianello Umberto, Di Pol Giuseppe (Dopolavoro A. C. N. I.); Sinibaldi Renzo (D. A. Cellina) e Garbo Armando (C. R. Silvestrini).

Calendario partite Domenica 30 Marzo: — Venezia: Farinacci-Portuali, ore 8.30, Campo Sportivo fascista S. Elena, arbitro sig. Pastore; Laetitia-Assicurazioni Generali ore 10, Campo Lido, arbitro signor Petranzan; Lido A.-Pompieri (rinviata a data da destinarsi avendo le squadre suddette alcuni elementi impegnati nella rappresentativa che nella stessa giornata giuocherà a Trieste); riposa: Cellina. Padova: Mezzomo - Viscosa, ore 9.30, Campo Sportivo G. Bolzoni, arbitro sig. Yovon; Selvazzeno-Silvestrini, ore 13, Campo G. Bolzoni, arbitro ing. De Marzi; Tencarola - Tinazzi ore 15, Campo G. Bolzoni, arbitro sig. Berengo; riposa: 53.a Legione.

Partita Trieste - Venezia. — A far parte della squadra rappresentativa veneziana che si recherà domenica 30 corr. a Trieste per un incontro amichevole con la rappresentativa di quella città sono chiamati i seguenti giuocatori: Monni, Baroncini, Vidal, Trivelli, Manzini Manco, Arduini dell'A. S. Lido; Prian del G. S. Pompieri; Santarello e De Prà del D. A. Cellina, i quali dovranno trovarsi sabato 29 corr. alle ore 20.30 nell'atrio della stazione di Venezia, S. Lucia muniti degli indumenti di giuoco. — Il Delegato Regionale: Silvio Versino

Le Tre Venezie

Diamo il sommario del Fascicolo di marzo della Rivista *Le Tre Venezie*. — Giuseppe Silvestri: La Fiera di marzo a Verona»; Gino Piva: «La guida di due fiumi, Rovigo»; Arturo Beccari: «Il restauro del Buonconsiglio»; Il Raffio: «Disegni di uomini: Goldoni anno VIII «Un'opera d'arte a San Pietro di Gorizia»; Teresa Sensi: «Una serva» (Novella illustrata da Mario Pompei); Iniziative del Porto di Venezia; Francesco Gerosi: Pittori dell'Ottocento: Vicenzo Cabianca; Renato Fattori: L'Artigianato nell'Ampezzano; Memi Bertolini: Cronache Provinciali, Belluno; Diego Valeri: Letteratura; Vice: Arte; Alberto Zajotti: Teatro; Pietro Pavan: Sports; Libri e Riviste.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 4226 di Trevisan Cesira — N. 4002 p. II. vani 8 Amm. Beppe e Max Ravà fitto annuo 6600 — 3160 vani 5 di Erminia Da Tos mar. Carbuggio, in restauro — 5172: p. III. vani 6 d.r Francesco Buttaro fitto annuo 4800.

SESTIERE DI S. MARCO. — n. 661 p. II Amm. Bedendo in restauro — 3476 p. I. vani 9 di Elvira Fiori in resturo — 4264 vani 5 del cav. Marco Oreffice in restauro — N. 213 p. IV; vani 6 Amm. Beppe e Max Ravà fitto 6000.

SESTIERE DI CANNAREGIO. N. 5552, vani 7 di Regina Kirscher ved. Angeli, in restauro — 3471 a vani 5 Enrico Ridottolo in restauro

SESTIERE DI S. POLO. — 2774 Amm. Passi in restauro

SESTIERE DI DORSODURO. — 3488. p. I., vani 5 d.r Francesco Buttaro fitto 2880.

Lamberto Heinz commissario
della F. G. I. pel Veneto

Ecco il primo comunicato del nuovo Commissario Regionale della Federazione Ginnastica Italiana, Lamberto Heinz:

In seguito alle dimissioni date dal sig. conte Paolo Foscari da presidente del C. R. per la Venezia Euganea e conseguente scioglimento del Comitato stesso, S. E. l'on. Augusto Turati, accogliendo la proposta del Segretario Federale, mi ha nominato Commissario Regionale per la Venezia Euganea della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Faccio sicuro affidamento sulla passione e disciplina delle Società federate ed i ginnasti tutti, per un sempre maggiore sviluppo della ginnastica, che è sempre lo sport basilare di ogni competizione. Invito pertanto le Società dipendenti a prendere visione ed attenersi alle comunicazioni:

Campionato Regionale della Venezia Euganea di ginnastica artistica: Si effettuerà a Padova il giorno 4 maggio p. v. organizzato dall'Associazione Ginnastica Ardor. Ricordo che è fatto preciso obbligo di partecipazione a quegli elementi che aspirano a disputare il «Nazionale» di settembre a Firenze. Al campionato potranno prendere parte le categorie di ginnasti artisti che sono precisamente quattro: anziani, seniori, juniori e non classificati.

XV. Concorso federale di Napoli. — Venerdì 28 corr. nella palestra della Società Ginnastica «C. Reyer» a Venezia, il prof. Arturo Lattanzio terrà un corso dimostrativo per capisquadra, sugli esercizi obbligatori che saranno svolti a Napoli. Invito pertanto tutte le Società della Venezia Euganea e Tridentina a presenziarvi. Sarà utile la presenza, oltrechè dei capisquadra delle istituzioni federate, anche di quelli delle squadre dopolavoristiche, corpi militari e militarizzati e dei Giurati federali.

Pagamento quote federali. — Ricordo che le Società che al 31 marzo c. m. non avranno provveduto al pagamento delle quote federali, saranno multate della metà dell'importo da esse dovuto.

Sede del Commissariato: il Commissario regionale ha la sua sede in Cannaregio 1314, Venezia. — Il Commissario Regionale: *Lamberto Heinz*.

Lezioni di voga

Alla Scuola d'Educazione fisica «Pietro Gallo» le lezioni di voga, che si svolsero regolarmente durante la stagione invernale, saranno opportunamente intensificate dal primo aprile p. v.

Le nuove iscrizioni si accettano ogni domenica alle ore 11 presso la sede della Scuola a S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin e sono limitate ai ragazzi da 11 a 15 anni, alle fanciulle della stessa età ed alle signorine.

L'orario sarà compilato d'accordo con gli iscritti ed in relazione alla formazione degli equipaggi che saranno sempre diretti da un provetto insegnante.

La quota mensile è di L. 10, per ogni uscita settimanale. Speciali facilitazioni saranno concesse a coloro che intendano usufruire di più uscite settimanali ed ai membri di una stessa famiglia.

Il Pedale Veneziano
alla gara a cronometro a Vicenza

La Società Ciclistica Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco, proseguendo nella sua fervida attività intesa a valorizzare il ciclismo veneziano che, per merito dei baldi atleti del vecchio Sodalizio ebbe già a distinguersi in recenti superbe affermazioni, parteciperà domenica prossima 30 corr. alla gara a cronometro a coppie a Vicenza, gara organizzata dal Veloce Club Vicenza.

Per gli opportuni accordi i soci sono pertanto invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta questa sera nella Sede Sociale Caffè Aurora, Piazza San Marco, alle ore 9 precise.

L'imposta sulle Industrie

Il Podestà rende noto che da oggi a tutto il 2 aprile c. a. è in pubblicazione presso l'Ufficio Comunale di Mestre, il Ruolo principale dell'imposta sulle industrie, arti, professioni e sui commerci riguardante le ditte di terraferma.

Letture e Conferenze

Canto e cantanti

Ieri sera, alle ore 21, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del Dott. cav. Rizzardo Trebbi sul tema: «Il Teatro lirico italiano: canto e cantanti» intesa a illustrare le cause della crisi che attraverso il Teatro lirico nostro e a indicare i rimedi che si potrebbero adottare per risolverla.

La crisi del Teatro è una questione tanto discussa oggidì che è inutile rilevarne ora l'importanza, dopo che i giornali se ne occupano con tanta frequenza. Il pubblico, il grosso pubblico, quello che secondo il basso De Angelis dovrebbe imparare a fischiare, non si sa fino a qual punto se ne interessi. Perciò crediamo sia stata utile la conferenza di ieri sera, anche per il fatto che ha parlato una persona che conosce benissimo il Teatro lirico perchè ha un passato artistico invidiabile e sa per esperienza cosa bolle nella pentola che sta dietro le quinte.

Non riassumiamo quanto il dott. Trebbi ha detto, sul passato splendore del nostro Teatro lirico, che tenne per tre secoli l'assoluto primato, nè ripeteremo che il pubblico di tutti i paesi fremeva d'entusiasmo quando si davano le nostre Opere perchè sono cose conosciute. Diremo piuttosto che il dott. Trebbi, accennato all'inchiesta fatta dal Maestro Cesari per il «Corriere della Sera» per stabilire le cause della crisi attuale, inchiesta dalla quale risultò che cause d'ogni male sono i compositori che non compongono, gli interpreti che storpiano le parti e le condizioni particolari in cui si trovano i nostri maggiori Teatri, ha detto che se si cerca di rendere migliori i nostri interpreti si ha risolto metà della crisi, la quale poi a sua volta risolverà da sè l'altra metà.

Bisogna che i nostri interpreti abbiano la cultura necessaria per poter impersonare i personaggi del Melodramma moderno e sappiano cosa sia quello antico. La musica, come ogni altra arte è in progresso e i nostri compositori non devono avere maggiori inciampi, di quelli che già si presentano, per colpa della scarsa cultura degl'interpreti. Il conferenziere ha ricordato che il Maestro Toscanini ha dovuto chiamare la rumena Rosa Raisa e il francese Journet per poter interpretare in forma degna il «Nerone» di Boito. La cosa suscitò qualche scalpore. Ma è un fatto che gli artisti lirici esteri si presentano con una laurea. Lasciamo correre la laurea però quando è possibile raccontare certi aneddoti che sembrano delle barzellette sul conto di certi nostri artisti, grazie alla loro ignoranza crassa come quelle che il dott. Trebbi ha raccontato con molta arguzia, ieri sera, al pubblico accorso, che ha potuto ridere spassosamente, nessuna meraviglia se c'è crisi. E dati i buoni propositi del dott. Trebbi, e di gelosie non si può parlare perchè si è ritirato dalle scene, dobbiamo credergli, purtroppo, che siano veri.

Il rimedio dunque consiste nell'impartire veramente un'istruzione artistica, completa, a quelli che saranno i futuri artisti. Secondo Toscanini, giovani che hanno una bella voce e doti per poter riuscire ce ne sono. Non bisogna che essi cadano nelle mani degl'improvvisati maestri di canto che li rovinerebbero. Il dott. Trebbi ha fatto conoscere certe belle cose, che naturalmente hanno fatto ridere, che avvengono in tantissime delle duemila scuole di canto a Milano. Essi devono essere raccolti per insegnar loro oltre a una buona tecnica del canto anche altre cose di cui hanno assolutamente bisogno come, storia musicale specialmente per quanto riguarda il Melodramma, storia letteraria, dei costumi, ecc.; insomma fornirli di una buona cultura generale. Venezia che ha buone tradizioni musicali dovrebbe fare qualchecosa a proposito.

La conferenza di ieri sera ha da essere l'inizio di una attività nuova perchè la nostra città possa fornire elementi buoni per l'avvenire. Che questa nuova attività possa essere coronata dal migliore esito.

Buon pubblico e scelto alla conferenza. Il dott. Trebbi ha parlato con tanta spigliatezza e facondia che ha divertito sebbene abbia parlato su questioni di cultura nelle quali ha dimostrato profonda competenza.

Egli è stato alla fine calorosamente applaudito e costretto a ripresentarsi al tavolo degli oratori per l'insistenza degli applausi e infine vivamente congratulato dalle personalità intervenute.

A Lourdes

Il Santuario di Lourdes sarà anche quest'anno la meta di numerosi pellegrinaggi italiani, attratti sempre più dalla fama della Madonna Miracolosa. Il 18 maggio p. v. partirà il primo di quelli che l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, continuando le già ben note iniziative dell'E. V. E. S. e dell'opera Card. Ferrari dei pellegrinaggi, ha indetto nel 1930. Questo pellegrinaggio conterà di tre itinerari ed avrà il vantaggio di permettere il viaggio a prezzi popolari per la maggior parte dei pellegrini, mentre offrirà un'occasione distinta per coloro che, oltre Marsiglia e Lourdes vorranno visitare Nimes, Tolosa, Lione, Ars, Parigi, Lisieux e la Svizzera, senza neppure una notte in treno.

Sono già aperte le iscrizioni in tutte le città d'Italia. Le iscrizioni si ricevono presso l'Opera Card. Ferrari Palazzo Morosini SS. Giovanni e Paolo Venezia. Dove si possono richiedere programmi dettagliati ed informazioni.

Il quarto concerto
della Federazione Artigiani

Sabato 29 corr. alle ore 21.15 nella sala del Benedetto Marcello avrà luogo il quarto concerto organizzato dalla Federazione Fascista Artigiani con il pianista maestro Gennaro Fabozzi di Roma.

Il Fabozzi, che viene a Venezia preceduto da larga fama per i numerosissimi concerti tenuti in Italia e all'estero, ove ha dato modo di far valere le sue rare doti artistiche maggiormente apprezzabili in quanto egli è cieco fin quasi dalla nascita, svolgerà un interessantissimo programma con musiche di Schubert, Liszt, Scarlatti, Martucci, Beethoven, Chopin e con alcune sue composizioni.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Cabiria al Malibran

Stasera con la gaia e divertente rivista di Ripp e Bell Amy *Febbre Rosa*, che tanto applaudita è stata ieri sera da pubblico folto, avrà luogo la serata in onore della graziosa ed elegante «soubrette» della compagnia signorina Cabiria.

GOLDONI

Un magnifico pubblico è accorso iersera alla terza replica de *L'Imperatore d'America* di B. Shaw, consolidando con calorose ovazioni il successo della interessante commedia. Febo Mari, assai ammirato, fu lungamente applaudito insieme con Tina Lattanzi e gli altri. Visto il successo sempre crescente la commedia si replica anche questa sera.

Resta fissata per domani sera la novità di Merè *Il turbine*.

ROSSINI

Anche ieri alla seconda di «Parigi che canta», pubblico fine e numeroso che ha seguito con molta attenzione la delicata trama del film, dando infine il suo plauso a Maurice Chevalier attore squisito, convincente e comunicativo.

In varietà le 7 Maravilhas danzatrici acrobatiche, hanno conquistato le simpatie del nostro pubblico che le ha calorosamente applaudite ad ogni fine di quadro, chiamandole ripetutamente alla ribalta alla fine dello spettacolo. Anche Greta Lars elegante e graziosa eccentrica fu accolta con viva simpatia.

Oggi dalle 16.30 replica.

Le operette Lombardo al Malibran

Da lunedì 31 corr. inizierà al Malibran un corso di rappresentazioni la primaria Compagna d'operette Carlo Lombardo, della quale fa parte la giovane e valente «soubrette» Cattina Bianchi, la soprano Nella De Campi, la caratterista Morosini, il comico Castellani, Braccony ecc.

Le novità che verranno rappresentate a Venezia sono: *La casa innamorata* l'ultimo successo operettistico dell'annata scritta da Renato Simoni e musicata da Carlo Lombardo; *L'Isola verde* di Lombardo e Bonelli, musicata da Pietri e *Mille e un bacio* di Lanocita e Lombardo musicata da Mascherani.

Unione Industriale Fascista
Adunanza dei muratori

Allo scopo di agevolare la partecipazione degli interessati all'adunanza generale, indetta dal Sindacato Provinciale dei muratori ed affini per il giorno di venerdì 28 marzo corr. ore 17, nella Sede dei Sindacati dell'Industria (Palazzo del Lloyd Zattere), l'Unione Industriale Fascista prega le Imprese di costruzioni edilizie di voler in detto giorno sospendere il lavoro alle ore 16.30.

Resta poi, beninteso, in facoltà delle Ditte di far ricuperare dai propri operai l'ora di lavoro prestata in meno.

Un concerto di beneficenza
alla Casa del Marinaio

Ecco il programma del concerto vocale ed istrumentale di beneficenza che si svolgerà venerdì 28 corr. alle ore 21 nella Casa del Marinaio (S. Biagio), pro Balilla poveri della Scuola «G. Gozzi» e pro Trattoria Popolare Fascista del Circolo di Castello:

Parte 1.a — 1) Parole di un Balilla; 2) Beethowen «Inno al Creatore» coro; 3) Bentivoglio «Inno alle Alpi» coro; 4) J. W. Halliwoda «Sui monti» coro; 5) Pinsuti «Il libro santo» Romanza (contralto); 6) M. Mondo: «Lo scolaro poltrone» macchietta (contralto); 7) Bizet «L'Arlesienne» Suite 2.a; 8) N. N. «Campane del Convento» intermezzo; 9) Pedrotti «Tutti in maschera» Sinfonia.

Parte 2.a — 1) Luzzi «Ave Maria» coro; 2) F. Kucken «Il buon soldato» coro; 3) Tartini «Inno alle navi italiane» coro; 4) Puccini «Inno di Roma» coro; 5) A. Franchetti «Nell'aria della Sera» romanza, contralto; 6) Brughiera «I stornei» canzone pop. triestina, contralto; 7) C. M. Weber «Il franco cacciatore» ouverture; 8) Wallace «La Maritana» sinfonia.

Il concerto vocale è diretto dal maestro Ottorino Marcuzzo. Il concerto istrumentale, eseguito dall'orchestra del prof. Perucchini, è diretto dal dr. Luigi Bezzio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'imperatore d'America».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «Febbre Rosa» serata in onore di Cabiria.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — In varietà debutto di Aldo Balbi, ventriloquo, prestigiatore, comico musicale con i fantocci Fortunello e Pinocchio. Allo schermo «Straccetto» con Jackie Coogan e comica.

ITALIA. — Lil Dagover, bella, spregiudicata, passionale interprete in «Caterina di Russia».

MASSIMO. — Successo del film sonoro completo «Facciamo Baldoria» prot. Conrad Nagel e del divertente fuori programma «Tip Tap in aeroplano».

S. MARCO. — «La grande parata» con John Gilbert, Renèe Adorèe e Karl Dane (Slim).

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Assolto» con Susy Vernon.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine.

L'XI. Annuale dei Fasci celebrato nel Veneto

A *Cormons* per l'XI annuale dei Fasci ha parlato nell'assemblea generale del Fascio locale il Segretario politico Ferrari Bravo.

A *San Daniele* il Segretario politico ha emesso un nobilissimo manifesto.

Ad *Asolo* parlò il Segretario politico ing. Sergio Cantoni.

A *Gradisca*, nel Teatro del Littorio, ha parlato il Segretario politico centurione Brunetto.

A *Udine* la storica data è stata anche celebrata solennemente nella R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Cronaca di Portogruaro

PER LA BATTAGLIA ZOOTECNICA.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

«Ricordiamo che oggi giovedì alle 10 nella Sala dell'Unione Agraria di Portogruaro avrà luogo la riunione mandamentale per la Battaglia zootecnica indetta dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura, in accordo colla Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, e colla Commissione granaria.

«Tutti gli agricoltori della zona di Portogruaro devono intervenire all'importante adunanza che sarà presieduta dal comm. Garioni Preside della Provincia e residente della Cattedra.»

GRADISCA

L'«ITALA» SI RITIRA?

Dai circoli sportivi della nostra città è uscita una triste notizia e cioè che la squadra di calcio «Itala» sarebbe costretta a ritirarsi dalle finalissime del Campionato uliciano per mancanza di mezzi finanziari. La brava squadra concittadina, dopo aver conquistato con onore il titolo di campione friulano, si accingeva ora ad affrontare altre battaglie per aggiudicarsi il titolo massimo.

Facciamo perciò vivo appello agli sportivi cittadini affinchè questi rechino il loro aiuto alla Società Sportiva «Itala» che da molti anni si sostiene da sè animata dal solo spirito sportivo.

dei Fasci
Veneto

tograaro

CA

ME & C.

Marzo

IZIE

Terme

& Victoria

A & C.

BERGAMO
- MESTRE

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Conferenza dell'on. Giarratana

L'altra sera l'on. Giarratana ha tenuto la annunciata conferenza al Teatro Sociale sul «Problema mondiale del Petrolio».

L'oratore presentato con opportune parole dal delegato alla Presidenza del nostro Istituto Fascista di Cultura ing. cav. Alberto Hirschler, ha parlato con grande competenza e con fede fascista dell'interessante argomento che può essere paragonato in un certo senso per la sua importanza al problema del grano. Dopo aver prospettato varie questioni tecniche ed aver evocato alcuni ricordi personali, l'on. Giarratana ha concluso con un monito ed un augurio per i futuri destini della Patria avviata ormai, in tutti i sensi, decisamente verso la grandezza.

L'oratore seguito con vivo interesse e spesso interrotto da applausi venne alla fine fatto segno ad una calorosa ovazione.

Il Teatro Sociale era gremito; erano fra le autorità il Segretario Federale co. Bolasco, il Senatore Gen. Vanzo, il Gen. Giubbilei, il Commissario prefettizio del Comune comm. Lauricella, ed inoltre numerosissimi gli agricoltori fascisti, i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, gli Industriali, gli studenti del G. U. F. etc.

***

Per venerdì a Sala Rusteghello parlerà per l'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Ugo Antonielli, direttore del Museo etnografico preistorico di Roma, libero docente e preposto alla direzione dei lavori pel ricupero delle navi del Lago di Nemi. L'oratore svolgerà appunto il tema: «Le navi di Nemi» (con proiezioni).

I Segretari Politici del Mandamento di Oderzo

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo del Littorio è continuato il rapporto dei Segretari Politici, con la riunione di quelli del Mandamento di Oderzo.

Presiedeva il Segretario Federale Co. Steno Bolasco.

Anche la situazione del mandamento di Oderzo è apparso soddisfacente sotto tutti i punti di vista

Fascio di Carbonera

Il Segretario Federale in data odierna ha accettato le dimissioni del camerata Baietto Mario da Segretario Politico del Fascio di Carbonera ed ha nominato Commissario Straordinario del Fascio lo studente fascista Sasso rag. Pier Antonio iscritto al Partito 1 aprile 1926.

Grave caduta dal motorino

Alle ore 13.30 veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale certo Roiter Orazio di Tiziano di anni 24, meccanico da Meolo il quale presentava grave lesione alla testa e sintomi di commozione cerebrale. I medici hanno riservata la prognosi.

L'infelice correndo a grande velocità su una bicicletta a motore in causa di una brusca sterzata era precipitato rimanendo a terra privo di sensi.

Per la morte d'un neonato

Il Giudice istruttore dott. Da Dalt, assistito dal Cancelliere De Ambrosis ha assistito alla autopsia eseguita dal perito medico dott. Astorre Reggiani sul cadaverino di un bambino dato alla luce da certa Cesira Gasparotto di anni 33 abitante in vicolo Roggia n. 1, domenica scorsa, e morto il dì seguente lunedì.

E' risultato che la morte dell'infante avvenne per asfisia derivata da parto anormale.

Vecchio caffè che si chiude

Ieri si è chiuso il vecchio Caffè della Stella d'Oro dopo cinquant'anni di vita fiorente e brillante.

Il Caffè della Stella infatti era stato aperto nel 1879 e fu frequentatissimo specie nell'anteguerra la migliore società trevisana e particolarmente nella classica stagione di S. Martino, l'«istadela» vi convenivano gli uomini più in vista della città e della provincia ed i villeggianti ed era il centro di ogni attività sportiva e artistica della vita cittadina.

Nel dopo guerra il Caffè subì trasformazioni e fu riaperto rimodernato nel luglio 1922.

Oggi il vecchio Caffè viene chiuso, pare definitivamente e i suoi locali andranno incorporati all'Albergo Stella d'Oro che sta subendo restauri e trasformazioni radicali.

Brevetti di nuotatore veloce

I seguenti dopolavoristi possono ritirare presso la sede provinciale del Dopolavoro, Palazzo del Littorio, i diplomi di «Brevetto di nuotatore veloce»: Bordignon Angelo, Graziati Battista, Maraga Giuseppe, Rachello Carlo, Brunello Carlo, Bordignon Fausto, Bison Renato, Perini Amerigo, Artusato Ermenegildo, Granello Carlo, Tomadini Giorgio, Gorini Marcello, Bottacin Silvio, Corniato Giuseppe, Angeli Alfredo, Molinari Augusto, De Marchi Secondo, Rizzo Oreste, Cadamuro Vittorio, Trevisan Giuseppe, Gobbo Aldo, Son da Antonio, Naresso Arturo, Bizzarini Fulvio, Basso Remo, Viani Giuseppe, Drusi Sigfrido.

Ognuno dovrà presentare la tessera del Dopolavoro.

La raccolta delle immondizie

Il Commissario Prefettizio del Comune di Treviso avverte che le spazzature ed i rifiuti di piani terra delle abitazioni private, uffici, negozi, istituti, caserme, ospedali, alberghi ecc., raccolte in adatti recipienti a coperchio devono essere consegnati ai carri raccoglitori, il passaggio dei quali dalle ore 8 alle ore 11, d'inverno, e dalle 7 alle 10 in estate è segnalato da suono di cornetta. In nessun caso è tollerata la deposizione di spazzature, contenute o no nei recipienti in parola, presso la soglia delle abitazioni o negozi ecc. o in qualsiasi altro posto dal suolo pubblico e privato.

Annone Veneto

TEATRO DI MARIONETTE

Da varie sere nella sala Cinema Franchi lavora la nota compagnia marionettistica Striuli, che diverte grandi e piccoli, i quali accorrono numerosi a plaudire al bravo artista.

Cronaca di Istrana

CANE CHE MORDE

Ieri la diciottenne Vittoria Volpato di Giuseppe, contadina da Sala, mentre si recava per ragioni d'affari nell'abitazione di suo nonno Pozzobon Domenico fu Catterino d'anni 71, poco lungi da casa sua, appena giunta sul posto venne agguantata e morsicata da un grosso cane lupino. La poveretta tutta grondante sangue dovette essere accompagnata all'ambulatorio medico del dottor Silvio Dalla Zorza che gli applicò ben tre punti di sutura per la morsicatura profonda riportata al polpaccio della gamba destra. Gli venne pure applicata alla poveretta una iniezione antirabbica. Venne giudicata guaribile in 15 giorni, s. c. Il cane verrà visitato e tenuto in sequestro per ordine dell'autorità comunale.

Cronaca Asolana

MANIFESTAZIONE ZOOTECN.

Sabato prossimo alle ore 10, presso la sala maggiore del Municipio, seguirà una grande riunione di propaganda zootecnica, alla quale sono tenuti di presenziare tutti gli agricoltori del Mandamento. Interverrà il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Treviso, il dott. Lucchese della Cattedra di Asolo, i Medici Veterinari esercenti nella zona e le varie autorità e personalità che si interessano dell'importante argomento.

LA FESTA DE «LA MADRE»

Mercoledì, in ricorrenza della Annunciazione della Madonna, a cui è dedicata questa Chiesa Cattedrale, seguì la festa de «la Madre» con intervento di numerosi fedeli anche dei comuni contermini. Venne celebrata una messa solenne con accompagnamento di organo e canto e con uno smagliante discorso tenuto dall'assistente ecclesiastico di Treviso venne tratteggiata la figura della madre cristiana.

PARTITA AMICHEVOLE

Domenica su questo Campo sportivo, venne giocata una partita di calcio tra le riserve dell'U. S. Asolana e la squadra dell'U. S. di Cavaso del Tomba. Vinse la prima con 6 a 1.

DECESSO

L'altra sera si spegneva serenamente il sacerdote Don Ferdinando Scantamburlo di anni 52 che fu cappellano di Zero, di Nervesa, parroco di Gaggio e infine mansionario di questa Chiesa Cattedrale. Fu dovunque amato per la sua nobiltà e mitezza d'animo e per la sua bontà schietta ed ilare. I funerali seguiranno stamane, alle ore 8.30 partendo dall'Ospedale.

Cronaca di Oderzo

CONFERENZA RINVIATA

Il prof. Paolo Arcai ha scritto al sig. Arrigo Bernardi che, per motivi di salute è costretto a rinunciare per ora a venire a Oderzo per tenervi la tanto attesa conferenza

La conferenza è stata perciò rinviata al prossimo autunno.

La Segreteria dell'Istituto Fascista di Coltura prega i soci di voler mettersi al corrente col versamento della quota sociale che è sempre mantenuta nella modesta misura di lire dieci annue.

IL MERCATO D'IERI

In contemporaneità colla Fiera nella vicina Motta di Livenza ha reso pressochè nullo il mercato dei bovini di ieri, mentre gli altri rami sono stati ben frequentati.

I prezzi risultano i seguenti: granoturco nostrano bianco L. 76; id. giallo 75; fagiuoli nostrani mame 175; id bonelli 145; id. scritti 155; avena nostrana 78; sorgo rosso 50; frumento di prima qualità 128; id. di seconda 127; fieno 37; vino rosso 135; bianco 130, legna da ardere 10; carbone 62, uova al mille 300.

FERITO SUL LAVORO

Per frattura del perone destro e della tibia venne ricoverato d'urgenza ieri sera all'Ospedale l'operaio ventenne Bergamo Luigi di Eugenio da Fratta di Oderzo, che, travolto da un carrello di ghiaia sui lavori del rettifilo della Postumia riportava le lamentate lesioni.

MOTTA DI LIVENZA

IL FIERONE DELLA MADONNA

Si è svolta ieri fra noi l'annunciata fiera annuale della Madonna di marzo, la quale riuscì egregiamente per largo concorso di negozianti e di bestiame, specialmente della zona circostante, tanto che il foro boario era tutto occupato. Gli affari furono numerosi, malgrado i prezzi sostenuti specialmente pei buoi da lavoro. Parecchie carrozze di bestiame furono caricate anche alla stazione ferroviaria. Il mercato delle piante fu abbastanza interessante per la quantità e per la varietà di piantine distribuite in Piazza S. Rocco. Numerosi pure i mercanti ambulanti o girovaghi. Nel complesso la giornata fu assai animata fino a sera, e anche gli esercenti alla loro volta crediamo ne abbiano avuto un buon vantaggio.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte del compianto sig. Luigi Moretto furono versate le seguenti elargizioni: All'Opera Nazionale Balilla: Girolamo Tonicello L. 50, Disarò Francesco L. 20, Flora Antonio L. 30, Famiglia Pezzutti L. 100; alla Congregazione di Carità: ing. Pasini e signora L. 15, dott. Borini L. 5, sig. Basso L. 5, Fabbris Vittorio L. 5.

ALLO SCALO FERROVIARIO

Da vari giorni allo scalo merci della stazione ferroviaria si sta lavorando per la consolidazione del piano scaricatore, che finora aveva sempre lasciato troppo a desiderare. Un pesante compressore vi ha consolidata e levigata una grossa massicciata.

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA

Venerdì prossimo 28 alle ore 20 e mezza il cav. dott. Rizzardo Tretti parlerà sul tema: «I ghiacciai e la loro funzione nella natura e nella storia della terra, illustrando la sua lezione con numerose proiezion

ADUNATA DEL X. ALPINI

La Presidenza della Sezione avverte tutti gli ex alpini da Montagna che il versamento della quota per l'adunata di Trieste deve essere fatto entro il giorno di sabato 29 Marzo corr., versando l'importo di L. 25 al Segretario della Sezione Tutti gli Alpini ed Artiglieri devono rispondere all'adunata.

Cronaca di Arzignano

S.A.R. IL PRINCIPE UMBERTO AGLI ALPINI

S.A.R. il Principe di Piemonte alto Patrono della Associazione Nazionale Alpini si è compiaciuto di donare alla locale Sezione dell'A. N. A. un bellissimo ritratto munito di autografo.

S. E. il Generale Clerici ha accompagnato il dono con parole lusinghiere.

L' A. N. A. a S. E. MARANESI

La locale Sezione dell'A.N.A. ha così telegrafato a S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra e Comandante del X. Alpini:

«Eccellenza Maranesi: Oltre 150 scarponi riuniti in assemblea generale con rappresentanze Gruppi S. Zeno Chiampo Montecchio S. Urbano Montorso gridano E. V. loro fede scarpona tendendo cuore volontà verso avvenire Patria nostra. — Agostini.»

S. E. l'on. Manaresi ha così risposto: «Ringrazio commosso ricambiando saluti scorponi. Manaresi».

TIRO ALLO STORNO

Domenica 30 Marzo p. v. ad iniziativa della locale Unione Cacciatori avrà luogo un importante tiro allo storno con premi per L. 1000.

L'entratura è stabilita in L. 30 per i soci e L. 40 per i non soci. Il tiro avrà inizio alle ore 14; alle ore 13.30 precederanno gli storni di prova.

L'iscrizione è aperta per i sopravvenienti fino alla fine del 4. turno e sempre dopo almeno 15 minuti dall'arrivo del tram elettrico in partenza da Vicenza alle ore 14.28.

Bassano del Grappa

«ALI D'ITALIA»

Questa sera, alle ore 21, alla Casa della Scuola, Istituto Fascista di Cultura, li vicesegretario Federale nob. dr. Nino Dolfin, terrà una conferenza sul tema «Ali d'Italia». I soci e famiglie ed i fascisti tutti sono invitati ad intervenire per udire la bella esposizione dell'egregio oratore.

Cronache padovane

Le appropriazioni di due fratelli — ... e quella d'un fornaio — In memoria del collega Ferretto.

★ Sono stati arrestati dalla Questura, i fratelli Luigi e Giulio Visentini, rispettivamente, di anni 27 e 17, da Rovigo, i quali avendo l'incarico di collocare degli utensili da cucina in città, per conto di certo Meiati Tarcisio fu Cristiano, da Verona, e abitante a Padova in Vicolo Parentino, ritennero che la provvigione loro corrisposta non fosse sufficiente ai loro bisogni. Il pagamento della merce era stato fissato a rate e in questi giorni i due fratelli si recarono presso i vari clienti e riscossero circa trecento lire, che intascarono per loro conto, onde pareggiare con le magre provvigioni dei mesi scorsi. Da qui la denuncia e il conseguente arresto dei due per appropriazione indebita.

★ Il garzone fornaio Albano Franco, di anni 22, alle dipendenze del panificio Candiotto si appropriava li 300 lire in danno del principale, riscuotendole da un cliente debitore. Del fatto venne sporta denunzia agli agenti della Questura, che procedevano all'arresto del disogneso garzone.

★ La Direzione e la Redazione della «Provincia» in memoria dell'indimenticabile collega offrono lire 100 all'Infanzia abbandonata e lire 50 all'Istituto Cardinale Callegari.

— I compagni del quotidiano lavoro per onorare la memoria del caro Defunto e per assecondare le sue ultime volontà, in sostituzione di fiori, offrono al Rifugio Minorenno lire 170 e alle Piccole Suore lire 170.

— Gli operai del giornale il «Veneto» per onorare la memoria di Arturo Ferreto, offrono alla Maternità e Infanzia 75.

— Mima e Riccardo Silva, tanto addolorato per la morte di Arturo Ferretto offrono al Rifugio Minorenni lire 30.

— Sorelle Favero con vivo cordoglio per la morte del caro collega del loro fratello, offrono al Rifugio Minorenni lire 20.

Gazzetta Bellunese

L'ufficio di collocamento per la mano d'opera

Il Presidente della Commissione Amministrativa dell'Ufficio Prov. di Collocamento per la mano d'opera dell'industria, avv. Valentino De Castello ha pubblicato un manifesto per avvertire come sia per legge istituito l'Ufficio Provinciale per il collocamento gratuito per prestatori d'opera manuale per l'Industria; detto ufficio ha la propria sede centrale in Belluno presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'Industria in Piazza del Pesce n. 10 (piano secondo) ed ha due Sezioni staccate, una in Feltre ed una in Pieve di Cadore, presso le rispettive delegazioni di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

All'Ufficio Provinciale e alle dipendenti sezioni staccate spetta il collocamento delle categorie di prestatori d'opera manuale inquadrate nella Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, sia cioè degli operai addetti alle aziende industriali, che alle botteghe artigiani, esclusi gli addetti ai teatri e ai cinematografi.

Dopolavoro Provinciale

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Ieri sera, alle ore 18, sotto la Presidenza del Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale Luigi Molino, si è riunita la Commissione Tecnica del Dopolavoro.

Erano presenti i seguenti Direttori tecnici: dr. Pio Milani per la assistenza igenico sanitaria; dr. Berto Perera per l'assistenza sociale; prof. Rodolfo Zorzut per la cultura e il folclore; dr. Carlo Illesberg per l'escursionismo; Nino Prosdocimi per la musica e cori; Memi Bertolini per le filodrammatiche; prof. ing. Carlo Dolfin per l'insegnamento professionale; prof. Luigi Vedovi per l'agricoltura; Tullio Panigas per la volata.

Fungeva da segretario il signor Giandomenico Lettieri, segretario provinciale del Dopolavoro.

Il vicepresidente del Dopolavoro Provinciale ha fatto una relazione sull'attività svolta nelle singole branche del Dopolavoro in Provincia di Belluno ed esponendo la situazione generale che dimostra la buona efficienza conseguita dall'istituzione, che ha avuto modo di affermarsi in occasione delle diverse manifestazioni effettuate e particolarmente in quelle sportive, escursionistiche, e filodrammatiche.

Hanno quindi riferito sulle singole attività i diversi Direttori tecnici, esponendo ognuno il lavoro svolto e quello che ancora deve farsi per l'avvenire.

Il Vicepresidente Luigi Molino ha riassunto e conchiuso la discussione tracciando le direttive per l'azione futura esprimendo la certezza che i Direttori Tecnici sapranno prestare, come per il passato, la loro proficua collaborazione onde il Dopolavoro Bellunese possa conseguire sviluppi sempre maggiori e portarsi in posizione di avanguardia.

Varie di cronaca

Al Sociale ieri sera rappresentazione della graziosa operetta «Paganini» di Knepler e Jembach. Pubblico numeroso, plaudente anche a scena aperta. Questa sera «Federica» con musica del Lehar.

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «Il mostro di acciaio», con interpreti Richard Lix e Mary Brian.

Gli agenti di P. S. hanno elevate contravvenzioni a ciclisti che correvano per le vie della città sprovvisti di campanello.

Un arresto e sequestro di materiale bellico

I Carabinieri della stazione di Pieve di Livinallongo vennero a conoscenza che tale Giuseppe Pezzei fu Giacomo, di anni 29, deteneva parecchio materiale bellico. Per ciò fecero una perquisizione nella sua abitazione. Infatti in una stanza, sotto un tavolato, rinvennero 35 cartucce da fucile mod. 91, un pugnale, dieci bossoli calibro 25 e chilogrammi cinque e mezzo di balistite. In altro locale, pure nascosti, i Carabinieri trovarono sei razzi e novanta metri di miccia, ed infine in soffitta, nascosti sotto una catasta di fascine, rinvennero metri settanta di filo telegrafico ed una boccetta contenente cinquanta grammi di stricnina.

Interrogato il Pezzei perchè detenesse tutto ciò, non seppe dare spiegazioni, motivo per il quale venne tratto in arresto.

Cronaca di Feltre

PRO CUCINE ECONOMICHE

In morte Ottavio Boschiera: Ferdinando Mimiola L. 10, cav. Luigi Luciani 20; Colle Antonio 10.

Nell'anniversario della morte di Velo Zaccaria: la vedova Giovanna Baratto ha versato L. 20.

Oblazioni annuali: Franzin Antonio 2, obblaz. L. 20, Angelo Corsetti 25, Zampiero Antonio 25, avvocato Pagini 50; Zadra Michele 50 Meneghel Antonio 50; Arturo Paoletti 50, cav. Enrico Pavetti 50; Nob. Ida Trieste 50; Lucca Pietro 100. Pozzobon F.lli 100; Dalla Favera Giovanni 250.

VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA

Questa sera al Teatro Excelsior avrà luogo l'annunciata veglia danzante pro Filarmonica. Nulla è stato trascurato da parte degli organizzatori perchè la festa abbia o riuscire nel migliore dei modi. I cittadini dal canto loro, vi interverranno in folla.

CIRCO EQUESTRE

Il circo equestre Casartelli Caveagna ha piantato le sue tende in piazza del Plebiscito ed ha debuttato ier sera con successo.

Da Cortina d'Ampezzo

SEZIONE CLUB ALPINO ITAL.

In conseguenza delle calorose discussioni fatte in occasione dell'assemblea generale della Sezione ed a seguito delle dimissioni presentate dalla Presidenza, la sede centrale del C. A. I. ha nominato presidente della locale Sezione il sig. Giuseppe Degregorio appassionato ed audace scalatore, noto nell'ambiente alpinistico delle Venezie.

La nomina è stata appresa con piacere perchè tutti hanno ragione di ritenere che la Sezione del C. A. I. di Cortina d'Ampezzo con un nuovo indirizzo potrà rifiorire per rinsaldare lo spirito alpinistico e aumentare le file degli amatori della montagna.

Da S. Donà di Piave

IL COLON. BROGLIATO VISITA I BALILLA.

Lunedì il col. Brogliato Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. accompagnato dai capi manipolo Girardi e Giudice ha eseguito un giro di ispezione nei Comuni del Mandamento.

Alle ore 11.30 visitò nelle scuole elementari i Balilla di questo Capoluogo. E' stato ricevuto dal Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, dal delegato sig. Giuseppe Fornasari, dalla direttrice sig. Lombardi Fedeli nonchè dai fiduciari sig. Vidale, Magnetto Fabris, Onor, Trentin, Bozzoli, Scarpa, Davanzo.

Il Gerarca provinciale al quale furono offerti da una piccola italiana dei fiori ebbe parole di vivo compiacimento verso i dirigenti delle organizzazioni giovanili e colse anche la occasione per esprimere il suo particolare elogio al sig. Fornasari per quanto lo stesso fa a favore e per l'incremento dei balilla, avanguardisti e piccole italiane.

Fra un serrato grido di «Alalà» alle ore 12 il col. Brogliato si accomiatava dirigendosi in casa del sig. Fornasari dove ebbe luogo insieme ad altre autorità una famigliare colazione.

UNIONE UFFIC. IN CONGEDO

Domenica 30 marzo alle ore 17.30 nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione degli ufficiali in congedo di questo Mandamento inscritti o no all'Unione Nazionale per l'ordinaria discussione della relazione annuale, delle nomine e varie.

Alla riunione poi seguirà una cena fra i sigg. ufficiali che desiderano prendervi parte mediante prenotazione che dovranno far pervenire al capo sezione magg. Peruzzo, Credito Veneto, San Donà entro il 28 corrente.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'azione pel ribasso dei prezzi

Anche la Federazione Friulana dei Commercianti ha diramato una circolare alle delegazioni mandamentali allo scopo di ridurre i prezzi al minuto citando l'esempio delle Cooperative che già hanno iniziato con la sua circolare invita le Delegazioni a mettersi in immediato contatto con le ditte del luogo per ottenere che esse pratichino un effettivo ribasso sui generi di prima necessità. E la circolare continua: «qualsiasi risultato sia possibile ottenere in tale senso dovrà prontamente esserci comunicato, perchè intendiamo rendere di pubblica ragione come i commercianti sappiano perfettamente compiere il loro dovere e sostenere quanto e più di ogni altra categoria di cittadini la loro parte di sacrificio per una migliore prosperità nazionale».

La morte del col. Abatino

Ieri sera a tarda ora è morto il Comm. col. Tommaso Abatino, già da qualche anno a riposo, decorato di più medaglie d'argento al valor militare ed ex Podestà di Reana del Roiale. Qualche giorno fa il col. Abatino percorrendo in Vittorio Veneto veniva colto da improvviso malore e cadeva a terra. Fu trasportato all'ospedale e pareva che il miglioramento conseguito nei primi giorni continuasse. Ieri invece improvvisamente si aggravava e poco dopo decedeva.

La vaccinazione a Udine

Le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera verranno praticate con il seguente ordine: dott. Marzuttini (primo reparto) dal 1 al 30 aprile il martedì, giovedì e sabato all'Ambulatorio comunale dalle ore 11 alle 12, dott. Luzzatto (secondo reparto) tutti i giorni dalle ore 15 alle 16; dott. Ferrario (terzo reparto) martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 12; d.r Grasso Biondi (quarto reparto) al martedì giovedì, sabato dalle ore 15 alle 16; d.r Simonetti (quinto reparto), martedì giovedì, sabato dalle 10 alle 11; dott. Preiuld (sesto reparto) lunedì mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle 15; dott. Vidal (settimo reparto) martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 10.

Grande garage moderno a due piani

Anche Udine avrà fra breve un grande garage moderno. La costruzione sta avverandosi in via Casselotti e sarà uno dei migliori se non uno dei più mastodontici. Comprenderà la vasta aerea dell'autorimessa della «Saf» e sarà costruito a due piani con oltre 50 box e reparto per le vetture di autoservizio per Latisana, Rivigliano, Varno e Tolmezzo, oltre ad un reparto speciale per una officina. A detta degli appassionati, pochi garage del genere sono stati costruiti finora in Italia.

Il fratello di Primo Carnera

Ieri fu a Udine il fratello di Primo Carnera di nome Secondo, il quale per conto del fratello accordò l'effettuazione di un torneo calcistico denominato «Coppa Carnera» la cui coppa sarà offerta dal forte pugilatore.

Il dono sarà fatto alla Società sportiva «Edera» della nostra città organizzatrice del Torneo stesso.

I dirigenti della Società predetta hanno offerto a Secondo Carnera ed al sig. Giuseppe De Rosa membro della Famiglia Fdiulana di Nuova York, un sontuoso pranzo.

Dichiarazioni di fallimento

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato fallite le seguenti Ditte:

Giuseppe Carbone di Cervignano con negozio di profumeria. Giudice delegato avv. Baratti, curatore provvisorio dott. Marino. La prima adunanza dei creditori è fissata pel 9 aprile, la chiusura del processo di verifica l'8 maggio.

Giuseppe Bertossi da Spilimbergo esercente bar. Giudice delegato avv. Della Bianca; curatore provvisorio avv. Marin Marco. La prima adunanza dei creditori è fissata pel 7 aprile; il termine per la presentazione dei titoli di credito di verifica al 28 stesso mese.

Arrestata per infanticidio

Certa Anna Marson di Eugenio di anni 23 da Chiasiellis l'altra sera dava alla luce un bambino che decedeva subito dopo. Il medico condotto di Mortegliano avuto dei sospetti circa la morte del neonato denunciava la Marson ed il Procuratore del Re ordinava subito la autopsia incaricando i medici d.r Feruglio e Frerario. Presenziavano all'autopsia il giudice istruttore avv. Beretta con il cancelliere rag. De Martins ed il sostituto Procuratore del Re avv. cav. Pacifico. E' risultato dall'autopsia che il piccolo era nato vitale e che aveva anche respirato. Di fronte a queste risultanze la puerpera confessò il delitto commesso e cioè di aver soffocato la propria creatura premendole una mano sulla bocca e sul naso.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO DOLOSO

Stamane verso le 5.30 è scoppiato un incendio nella legnaia sotterranea della casa di Periz Michele, sita al n. 405 di via Terenziana. La famiglia Periz, che placidamente dormiva nella stanza soprastante alla cantina si svegliò improvvisamente e chiamò al soccorso. Accorsero alcuni vicini, i quali iniziavano lo spegnimento completato dai vigili del fuoco poco dopo sopraggiunti con autopompa. Da una visita agli ambienti si rinvenne un recipiente vuoto ma che odorava di benzina e si constatò che una inferriata del locale era stata divelta, onde permettere agli incendiari di compiere con più agio il loro triste divisamento. L'autorità sta attivamente indagando.

MEZZA QUARESIMA

Domenica prossima, nell'occasione di mezza quaresima, la Associazione «Stella Alpina» intraprenderà una gita al lago delle Muciele, ove verrà dichiarata aperta la stagione escursionistica.

S. VITO

LA IMMATRICOLAZIONE DEI VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE.

Il Podestà visti gli art. 36, 40, 44, 44 e 49 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179 per la circolazione dei veicoli sulle strade ed aree pubbliche ordina la immatricolazione dei veicoli a trazione animale esistenti in questo Comune.

Tali veicoli devono essere presentati nella località, giorno ed ora segnate in appresso. L'incaricato alle operazioni suddette verificherà, per ciascun veicolo, la portata ed il peso a vuoto che saranno impressi su apposita targa metallica il cui rilascio sarà effettuato previo il pagamento di L. 12.

Sarà in pari tempo verificato: se tutti i veicoli sono provvisti di freni; se la sagoma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'art. 36 del menzionato decreto; se le dimensioni dei cerchioni sono commisurate alla portata massima del veicolo giusta le norme dell'art 43 dello stesso R. Decreto.

I proprietari dei veicoli devono presentarsi col veicolo già pesato a vuoto. La inosservanza di tali disposizioni è punita con l'ammenda da L. 25 a L. 100. Gli agenti municipali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza e dell'accertamento delle relative contravvenzioni. L'orario per la verifica è il seguente:

Capoluogo giorno 2 aprile dalle ore 9 alle 11 al Foro Boario — Prodolone 2 aprile dalle 10 alle 11 — Ligugnana 2 aprile dalle 11 alle 12 — Braida 2 aprile dalle 11 alle 12 — Gleris 2 aprile dalle 15 alle 16 — Rosa 2 aprile dalle 15 alle 16 — Savorgnano dalle 9 alle 10.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Ieri nel pomeriggio i pompieri vennero chiamati per spegnere un incendio svilupatosi nella vicina frazione di Savorgnano, in una casa di proprietà Gattorno-Pascatti. Fortunatamente trattavasi di un principio di incendio in un deposito di fieno il quale venne subito estinto, anche per l'aiuto di volonterosi accorsi.

CODROIPO

TESSERAMENTO DEI COMMERCIANTI.

La Delegazione Commercianti di Cadroipo avverte tutti coloro che hanno già versato la quota per la tessera 1930, che possono passare alla sede per il ritiro della tessera stessa.

IL MERCATO

Abbastanza movimentato il mercato settimanale di ieri martedì. I prezzi dei granoturchi si sono aggirati sulle lire 64 a 70.

CORMONS

L'EROICA MORTE DEL TENENTE MARNI.

La ferale notizia giunta ieri nel pomeriggio dell'eroica morte del cav. Luciano Marni, ha profondamente costernata l'intera popolazione.

La Congregazione di carità e Ospedale civile ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Il Tenente ingegnere Luciano Marni figlio del nostro amato Presidente, è morto nella lontana Cirenaica, mentre portava più oltre e più in alto i tre colori dell'Ala italiana ,e i segni della civiltà di Roma.

Luciano Marni, eroe purissimo della Grande Guerra, volontario della aviazione, andò impavido incontro a morte gloriosa: gli ardeva l'anima d'amor di Patria.

L'Eroe è caduto nella sua battaglia ;sulla sua fronte esangue è oggi l'aureola del martirio e della gloria.

Nell'attesa che i resti gloriosi giungano in questa dolce terra friulana, tanto amata dal compianto Tenente Marni, e da lui difesa durante la guerra, il nostro pensiero riverente va all'eroe caduto. Lo benedice la Patria, lo piange la sua Cormòns. »

La Regia Scuola di Tirocinio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Il personale insegnante e la scolaresca della Regia Scuola di Tirocinio e di Avviamento profondamente colpiti per la morte eroica del tenente aviatore ing. Marni cav. Luciano volontario di guerra, irredento, decorato al valor militare, avvenuta il 24 corrente in Cirenaica, durante una importante operazione di volo, si uniscono con cordoglio al dolore profondo dell'illustre cav. Antenore Marni, benemerito ed amato R. Commissario della Scuola e quella della desolata famiglia ,e al rimpianto di tutta la cittadinanza, certi che la gloriosa fine di questa fulgida figura di valoroso combattente sarà di esempio e di incitamento alla gioventù italiana. »

Il Fascio femminile di Cormons: «Fasciste, il Direttorio, con l'animo straziato, partecipa la morte eroica del valoroso tenente d'aviazione cav. ing. Luciano Marni, volontario di guerra, decorato al valore, avvenuta il 24 corr. a Bengasi in Cirenaica.

Stringiamoci intorno alla desolata Famiglia, in quest'ora di dolore supremo ,ed in particolar modo intorno alla sventurata madre nostra camerata. - Il Direttorio ».

L'Associazione Nazionale Combattenti sezione di Cormons:

«Commilitoni! La locale sezione annuncia con profondo cordoglio la morte dell'ing. Marni cav. Luciano, tenente aviatore, decorato al valore, volontario ex irredento nella guerra di redenzione, avvenuta nelle nostre colonie il giorno 24 corrente.

Combattenti di Cormons, inchinatevi dinanzi alla salma del valoroso commilitone che nel compimento del dovere immolava la sua vita per la grandezza della Patria. - Il Direttorio ».

Pure il Podestà e la locale sezione del Fascio di Combattimento hanno pubblicato dei nobili manifesti in questa luttuosa circostanza, esaltando l'eroismo del prode caduto per la più grande Italia.

SOLUZIONE DI IMPORTANTI PROBLEMI DEL COMUNE.

Abbiamo letto nell'albo comunale le deliberazioni prese del nostro Podestà cav. Visca il 23 marzo, in occasione della celebrazione dell'XI annuale della fondazione dei Fasci, riguardanti l'opprovvigionamento idrico e la costruzione di locali ad uso militare.

Da parte del Comune non poteva essere meglio celebrata tale ricorrenza; le deliberazioni prese se, come speriamo, verranno approvate dalle superiori autorità, risolveranno due importanti problemi e porteranno lustro e benessere alla nostra città.

Diamo il riassunto delle deliberazioni pubblicate:

Risultando la possibilità di vedere aumentato la guarnigione militare a Cormons, a condizione che siano provvisti i locali necessari per l'uso di ufficio e magazzino, visto che i primi possono essere ceduti in affitto da privati e da sopraluogo fatto sono già stati trovati adatti, mentre i magazzini dovrebbero essere fatti nuovi, venne deliberata la costruzione nell'orto dell'attuale caserma di proprietà del Comune, a spese del Comune mediante mutuo, dei capannoni necessari ad uso magazzino della spesa approssimativa di lire 250 mila, mutuo che si propone venga estinto con le quote di affitto.

Premesso che le ricerche d'acqua, in seguito alla costruzione del pozzo di Brazzono, ed agli accertamenti tanto per la portata del pozzo, quanto per la potabilità dell'acqua, hanno dato esito positivo, specificamente che la portata e le condizioni idriche del detto pozzo diedero ottimi risultati durante gli accertamenti di magra estiva, dai quali risulta che il livello della falda d'acqua anche dopo lungo attingimento si mantenne costante, accertamenti fatti pure durante le magre invernali e confermando l'osservazione del costante livello della falda d'acqua durante gli indicati periodi, premesso pure che l'analisi chimica e batteriologica diede risultati positivi di potabilità e le cui analisi vennero già pubblicate a suo tempo — giusta prelevamento dei campioni d'acqua, premesso che la spesa approssimativa di costruzione dell'acquedotto per tutto il Comune, compreso Brazzano, Borgnano e Nedea è di L. 1.300.000, visto che per le stesse regioni già ampliamente illustrate prima nella domanda di aggregazione al già esistente Consorzio Acquedotto del Poiana in Cividale, questo Comune ha impellente necessità di risolvere il problema dell'acqua, necessitando principalmente di fornire un minimo di due mila ettolitri al giorno per ottenere l'aumento di militari in questo Presidio, oltre al fabbisogno della popolazione, constata che la deficenza dell'acqua è la causa principale delle poche buone condizioni igieniche, venne deliberato:

a) di provvedere con tutta sollecitudine alle pratiche necessarie per la compilazione di un progetto definitivo, nel quale sia completata la costruzione del serbatoio di carico da servire tanto per il pozzo di Brazzano quanto per la eventuale derivazione del Poiana; b) di iniziare subito le trattative con la Cassa Depositi e Prestiti per contrarre il mutuo necessario; c) di chiedere al R. Governo tutti i sussidi, facilitazioni, interventi ed aiuti in genere.

Constatiamo con piacere che mentre continuano, da parte del Podestà, le pratiche per ottenere l'acqua del Poiana, che certamente andranno per le lunghe e non si sa con quale esito, si intende di utilizzare rapidamente l'acqua di Brazzano, senza maggiori aggravi per il Comune, anche nel caso che in seguito si possa avere la concessione del Poiana.

Anzi Cormons potrebbe con tale concessione, qualora venisse approvato, utilizzare l'abbondante acqua di Brazzano a scopo agricolo in industriale.

Cronaca di Pordenone

CRONACA VARIA

★ Per espatrio clandestino venne denunciato tale Modolo Vittorio di Torre, pregiudicato e recidivo.

★ In contravvenzione venne posto Salvador Umberto perchè fuori del suo esercizio di via Mazzini non aveva il prescritto fanale.

★ Venerdì 28 corr. alle ore 20.30 si riunirà il Consiglio generale della Società Operaia per trattare un importante ordine del giorno.

MARESCIALLO DI FINANZA A RIPOSO.

Il sig. Michele Castore, maresciallo maggiore di finanza comandante da vari anni la sezione locale, in seguito a sua domanda dopo 27 anni di lodevolissimo esemplare servizio, ha ottenuto d'esser posto a riposo.

Nella nostra città si era cattivate le più vive e larghe simpatie per la cortesia di modi e la bontà, qualità che sapeva bene conciliare con l'adempimento scrupoloso del suo delicato ufficio.

CRONACA DI LATISANA

PER GLI ISCRITTI AL FASCIO

Tutti gli iscritti al P. N. F. sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio (Piazza XX settembre 18) per il ritiro della tessera dell'anno VIII e versamento dei contributi per tessera e mensili. Gli inscritti che entro il 15 aprile non avranno provveduto alla regolarizzazione presso il segretario amministrativo fascista prof. Giovanni Tavella che trovasi nella sede dei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 16 alle 17, saranno ritenuti dimissionari dal Partito e come tali annullati dal registro.

Apprendiamo con vivo compiacimento che in seguito a proposta del Segretario Politico sig. De Carli cav. Giuseppe medaglia d'oro, il sig. Vianello Onorato è stato nominato Fiduciario dei Sindacati Fascisti del commercio per il comune di Latisana. Al sig. Vianello vivi rallegramenti.

IL CAP. CARDARELLI CI LASCIA

Con rincrescimento apprendiamo che il cap. Cardarelli sig. Umberto dopo tre anni di permanenza a Latisana fra breve tempo rientrerà al 26. fanteria «Bergamo» di stanza a Fiume. Con il suo modo compito e perfetto di gentiluomo Egli aveva saputo cattivarsi le simpatie di tutti e sincere amicizie dei migliori cittadini. A sostituirlo è stato nominato il sig. Proni valoroso combattente. Al cap. Cardelli i nostri migliori auguri.

Impressioni fiumane

La zona franca del Carnaro - Fiume e il suo Podestà

La cripta-ossario pei Legionari caduti

FIUME, marzo

Non cronaca ma alcune impressioni della fatidica giornata del 16 marzo.

Si capisce; il clima della celebrazione era stato preparato dalla novella della zona franca concessa alla città e alla Riviera del Carnaro. Manifestazione di giubilo adunque prorompente da tutti i sognatori della terra del Bengodi? Niente affattissimo. Certo che questo fatto ha contribuito a sollevare il termometro spirituale ma come un senso di liberazione da tirannica opressione economica in cui la città si trovava a causa dei suoi confini; come un senso di libertà politica. Si, anche di libertà politica poichè gli amici...d'oltre fronte pensavano di esercitare il loro dominio in Fiume con quella strozza con la quale ci serravano la gola e ci impedivano il respiro. Sembrava che dicessero: Avete ossigeno? Siamo noi che ve lo diamo. Mangiate? Siamo noi che vi satolliano. E i patti? E chi conosce la loro mentalità ci ha mai creduto! Ma non voltiamoci indietro, lo stesso vangelo ce lo vieta. Guardiamo all'oggi e al domani.

Un collare storico

L'annessione fu festeggiata con due fatti che trascendono la cronaca: insediamento del primo Podestà fascista; consacrazione della votiva cripta-ossario.

Cielo sereno, mare palpitante, natura sorridente da tutti i poggi e da tutte le ville della riviera che apparivano in una limpidezza cristallina, come se volessero unirsi alla sorella maggiore nel rito. Garrire festoso di pennoni, di bandiere, animazione ovunque, massa di popolo nei luoghi del raduno. E' la stessa Fiume di D'Annunzio che vive, si agita e si scuote dal torpore. Gli uomini? Gli stessi. Continuità storica eloquente. Il Podestà è Riccardo Gigante. Presentazione inutile; chi non lo conosce? Rammento che quando ebbi dal Ministero dell'Educazione Nazionale la assegnazione del Liceo di Fiume, per associazione improvvisa, pensai a Gigante, come a vecchia conoscenza, e non l'avevo mai veduto. (La mia gesta fiumana di fatti ebbe per prologo ed epilogo quindici giorni d'arresti e una minaccia di denuncia al Tribunale militare). Ma del suo nome eran piene le gazzette e correva sulla bocca di noi studenti universitari. Tenace assertore dell'italianità della sua terra e del nostro mare; in guerra, volontario; dopo guerra, braccio destro del Comandante; spazzatore poi dell'immondezzaio che imputridiva l'Olocausta. Tempra d'apostolo, anima di artista. La sua fatica fu coronata e venne l'Italia redentrice che riconobbe i suoi figli. Devo dirlo? tanto è l'anno delle speranve rinverdite.... fu fatto Commendatore. Meritato premio, giusto riconoscimento ma il suo piccino, un amore di bimbo, che non ne sa di quelle cose, vedendo un giorno il padre con il collare commendatizio: *Papà, disse, ti ga anca ti il colare come Boby* (il nome di quello che per antonomasia si suol definire l'amico dell'uomo).

Il cuore di Fiume

L'insediamento nella sala maggiore del Municipio fu solenne, tanto solenne che persino il Governo volle esser presente nella persona di S. E. Manaresi, sottosegretario alla Guerra, l'uomo che noi alpini, con tutto il rispetto dell'Eccellenza sua, amiamo chiamare: *el vecio pare dei scarponi*.

Discorsi, giuramento, autorità, invitati, lucide tube, stilizzate redingotes, tutto questo già si suppone. Non faccio per dire, ma le parole furono belle, le rievocazioni emozionanti, ammesso che i giornali ne diano il testo esatto. Un applauso scrosciante saluta poi il Podestà che con il vice avv. Antonini, altra bella figura di fascista, s'affaccia sulla loggia che dà sulla piazza gremita di popolo su cui ondeggiano bandiere, labari, gagliardetti. Potenti Alalà tuonano, esplosione spontanea di giubile e di letizia per il *nostro Podestà*. E' legittimo che Fiumani vogliano vedere alla cariche Fiumani, specie poi quando vi sono tali uomini amati e stimati.

Ora la folla si scioglie e si incolonna verso Cosala, centro abitato nell'alto di questo anfiteatro da cui si domina tutto il golfo. Lì in una dolina sta il Cimitero, assai suggestivo e presso, in una spianata che dà sulla via, la Cripta-Ossario che deve esser inaugurata. La cripta richiama superiormente la Chiesa e questa esiste nelle fondazioni, ma sorgerà e presto come tempio votivo nazionale. Molte furono le adesioni e le offerte da ogni parte piovute, ma la menzione onoraria spetta al Sen. Borletti, cittadino onorario di Fiume, che dette a tale scopo mezzo milione e che nel dispaccio inviato per tale giorno, non potendovi presenziare, ama dire che la causa fiumana «è un po' la sua causa».

Il rito d'amore

Il progettista è l'ing. Aügheben di qui, fratello d'un eroico caduto, quale ha svolto con linee severe, ieratiche, un concetto mistico di elevazione, di propiziazione, di pace. La cripta ha un accesso proprio d'ipogeo: una parte rettangolare, al livello della terra, chiude una strombatura staccantesi verso l'esterno, a mo' di cornice, dal piano verticale della costruzione. Da lati due, più che finestre, feritoie. Nell'interno penombra di mistero; poca luce che entra da un lucernario retrostante, attraverso vetriate color del mare e da una lampadina centrale e da poche luci parietali, disposte con squisito sentire. Isolato, l'altarino a forma di sarcofago, di pietra castuana levigata, con l'agnello apocalittico in basso-rilievo nel centro prospettico. Nelle pareti, in piccoli loculi chiusi da un sigillo, fermato da borchie, con su il nome, le ossa dei morti: sono 490 e tutti si diedero convegno: Granatieri, alpini, bersaglieri, fanti, marinai, artiglieri, sparsi nei cimiteri della città e provincia. I morti in guerra e nelle cinque giornate e nella rivoluzione e fra questi vi sono donne e fanciulli, hanno il posto d'onore nelle due pareti centrali che dividono lo spazio in tre ambulacri, a modo di navate. Qui il vescovo mons. Sain celebrò per la prima volta la Messa. Nella cripta avevano preso posto le autorità e i congiunti dei morti, venuti anche da lontano. Tutto il popolo, tutte le associazioni, i reparti armati, raccolti nella spianata, accompagnavano nel raccoglimento il sacro rito. Finita la messa, su di un palco, al sole di Dio, salirono i gerarchi.

Il Natale di sangue

S. E. il Vescovo prima di dar la assoluzione alle salme, parlò da italiano e da pastore; indi il Generale Faracovi, commissario per le onoranze ai caduti in guerra, che consegnò a nome del Governo la cripta al Podestà. Poi il comm. Gigante. Riandando alla lotta fraticida del Natale di sangue, egli dice: «Forse peccammo... ma ci assolve il grande amore che ci spinse alla ribellione per salvare Fiume e per tentare di salvar la Dalmazia all'Italia ignara d'allori». Oh, non era ribellione quella; la lotta per la vita non è ribellione e i fratelli armati l'un contro l'altro, restano sempre fratelli perchè le opposte schiere si muovevano sotto la stessa voce del dovere e come figli della stessa madre. S. E. Manaresi con voce potente come quella di un cannone, tanto che l'avranno udito anche oltre confine, parlò per ultimo con accalorata passione. «... E quando, disse, dall'aguzzo campanile del Tempio votivo, suoneranno i bronzi, altri cento campanili di questo mare rintoccheranno e diranno alla sorella lontana l'amore mai spento». Si, è vero. Ma come oggi l'amore d'Italia batte qui come le vene pulsanti d'una ferita sempre sanguinante, che anche la onda adriaca, nel suo perenne flutto fra le due sponde, baci l'Italia se viene, baci l'Italia se va.

Eugenio Bacchion

La Hanau intenta un processo

per la sparizione dei documenti

PARIGI, 26

Il commissario di polizia incaricato di condurre l'inchiesta sulla fuga di Marta Hanau dall'ospedale Cochin, ha riferito ieri i risultati delle sue indagini al giudice istruttore.

Il funzionario inquirente non crede che l'Hanau si sia servita, uscendo dall'ospedale e durante la sua peregrinazione attraverso la città, di tre taxi differenti, come la *presidentessa* ha narrato; ritiene piuttosto che una automobile privata attendesse la Hanau nei pressi dell'ospedale per condurla direttamente all'ufficio postale prima e al carcere subito dopo.

Il difensore della carcerata intanto persiste nel domandare la libertà provvisoria della sua cliente; oggi egli presenterà a questo scopo la terza domanda al procuratore generale.

Le condizioni di salute della *presidentessa* sono alquanto peggiorate a causa delle contusioni che ella ha al braccio prodottesi scendendo nel cortile dell'ospedale dalla finestra e che minacciano di produrre complicazioni in seguito alla denuntrizione.

Nella giornata di ieri i medici sono riusciti a far assorbire una certa quantità di nutrimento liquido all'Hanau che frattanto ha annunziato essere sua intenzione di costituirsi parte civile nell'affare della scomparsa dei documenti del Palazzo di Giustizia riguardanti il processo della *Gazette du Franc*.

Banconote tedesche false

in circolazione in Germania

BERLINO, 26

Da qualche tempo circolavano in Germania numerose false banconote da dieci marchi. La polizia ha voluto tenere finora nascosta la cosa sperando che il segreto la avrebbe aiutata a mettersi sulle tracce dei ladri. Invece le indagini non hanno avuto alcun esito, così che ora la Reichsbank rende pubblica la notizia, offrendo al tempo stesso un premio di tremila marchi a chi riuscirà a dare indicazioni sulla provenienza dei biglietti falsi.

Essi sono apparsi, o meglio sono stati scoperti dapprima in Westfalia, quindi in parecchie città della Renania, ad Hannover, in Sassonia. Solo ultimamente anche a Berlino si sono trovate queste banconole false che d'altronde sono imitate alla perfezione, cosicchè appena le banche si sono potute accorgere con un accurato esame, durante i conteggi di cassa. Tutto ciò che può distinguere le banconole false da quelle vere è una cattiva incisione della lettera U che assomiglia piuttosto ad una N nella parola Reichsbankdirectorium e inoltre una leggera imprecisione nei contorni della figura stampata sui biglietti.

Finora le banconote riconosciute portano tutte lo stesso numero cioè D. 1528394. Naturalmente non è dato sapere la quantità di tali banconote falsificate che si trovano in circolazione.

La crisi tedesca sboccherà

nelle dimissioni del Governo

BERLINO, 26

(F.B.) La situazione politica si è aggravata nelle ultime ventiquattro ore in modo da lasciar prevedere imminente una crisi. Questa crisi era però latente da tempo, come è noto, e già avemmo occasione di dire che l'accordo raggiunto dai partiti di coalizione riguardano il nuovo piano delle riparazioni non significava che la coalizione stessa fosse vitale. Essa infatti non esiste dal dicembre, da quando cioè furono iniziate le trattative finanziarie. In questo campo i contrasti sono rimasti quelli che erano, cioè insanabili. Il Governo ha tentato tutte le pressioni e tutte le vie di accomodamento, ma senza risultato.

Le trattative di ieri sera non hanno avuto alcun risultato. Le nuove offerte di Moldenhauer relativamente alla questione dell'assistenza sociale sono state respinte dai socialisti democratici. Il Volkspartei, fors'anche per questo, ha riconfermato la sua irriducibile opposizione al nuovo progetto tributario. Il capo della frazione parlamentare del centro si è recato stamane da Mueller per significargli che il suo partito, data la presente situazione di cose, è pronto a riprendere la sua intera libertà d'azione. Il convegno è terminato con la minaccia dei cattolici di provocare il ritiro dei loro rappresentanti nel Gabinetto, i quali sono tre ed occupano importanti posti. Le trattative di stamane poi hanno aggravato il generale pessimismo. Pare che non vi sia proprio nessun'altra via di uscita che le dimissioni del Governo. Il Gabinetto ha avuto questa sera una seduta che alle ore 20 è stata interrotta, per essere ripresa domattina.

Buenos Ayres non sarà tappa

del viaggio dello "Zeppelin,,

BUENOS AYRES, 26

(A.A.) L'aeronave *Graf Zeppelin* che sarà adibita ad un servizio regolare tra l'Europa e l'America del Sud, nel volo di prova che verrà eseguito fra qualche giorno non toccherà la capitale argentina: dallo Stato brasiliano di Pernambuco infatti il dirigibile, attraverso le Indie occidentali, raggiungerà Lakehurst e quindi Siviglia.

Il giornale argentino *La Nacion* scrive che il mancato atterraggio della aeronave tedesca a Buenos Ayres si deve al fatto che l'Argentina non ha tenuto fede alla promessa fatta di costruire un aeroporto a Campo De Mayo.

Pilota illeso in un incidente

SAN PAULO, 26

(A.A.) Nelle vicinanze di San Gaetano è precipitato da considerevole altezza un aeroplano appartenente alla squadra della polizia militare. L'apparecchio è andato distrutto. Il pilota tenente Holme è uscito dal gravissimo incidente completamente illeso.

Sottoprefetto che spara

contro il suo prefetto

BELGRADO, 26

Un ex sottoprefetto, certo Eugenio Jotzich, ieri davanti al palazzo della Prefettura della città di Vrschatz, ha sparato un colpo di rivoltella contro il prefetto Duschan Perunicic. Fortunatamente la pallottola si arrestava nella canna, cosicchè gli impiegati accorsi ed i gendarmi disarmavano ed arrestavano lo sparatore. Il Jotzich alcuni giorni or sono per ordine del prefetto era stato dimesso dalla carica, essendosi aperta contro di lui una inchiesta per diverse irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Confederazione panamericana

in opposizione alla F.I.F.A.?

BUENOS AYRES, 26

(A.A.) Era corsa voce che la Commissione dell'Associazione Argentina di F. B., in seguito all'astensione delle grandi unità calcistiche europee dal Campionato Mondiale di Montevideo, si fosse riunita per discutere un ordine del giorno contenente la proposta di formare la Confederazione Panamericana di F. B. distaccando così le unità americane dalla .I.F.A.

Alcuni membri facenti parte di detta Commissione hanno sull'argomento dichiarato all'*Agenzia Americana* che nella recente riunione non è stata discussa l'opportunità della creazione di una Confederazione Panamericana in opposizione alla F.I.F.A.

Di una simile iniziativa saranno prossimamente gettate le basi e la sua attuazione dipenderà dalla adesione o meno alla proposta da parte delle Associazioni Calcistiche americane. I membri che hanno fatto queste dichiarazioni non si sono però nascosta la delicatezza e la gravità della questione.

L'argentino Landolfi

farà presto parte dell'A. S. Roma

BUENOS AYRES, 26

(A. A.) Un dirigente dell'A. S. Roma, qui giunto nel mese di febbraio u. s., si è imbarcato sul «Conte Rosso» per il viaggio di ritorno in Italia, dopo avere pressochè definito il contratto per l'assunzione di Ubaldo Landolfi, attualmente titolare del ruolo «forward» della squadra del notissimo «Club Sportivo Barracas».

Nei circoli sportivi bonaerensi si dà già per sistemata la posizione di Landolfi presso la Federazione Argentina di Calcio e presso la sua Società cosicchè il forte atleta non tarderà ad imbarcarsi alla volta d'Italia per allinearsi nella squadra dei giallo-rossi.

Ubaldo Landolfi, calciatore di forte taglia, è indubbiamente uno dei migliori atleti argentini: egli conosce bene lo sport italiano i cui progressi sono favorevolmente commentati in Argentina.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI VENEZIA

I costumi dello Stabilimento bagni

(Udienza del 26 - Sez. 3.a - Pres. Marinoni; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc. Dal Prà).

Nello stabilimento bagni «Margherita» a Sottomarina di Chioggia, il giorno 2 marzo 1928 veniva constatata dal personale di servizio la scomparsa di 12 costumi da bagno da donna, ed un costume da marinaio. I ladri dopo avere scassinato tre porte e penetrati nell'interno dello stabilimento, scassinavano anche un tiretto da cui toglievano i costumi. Il danno subito dal proprietario dello stabilimento comm. Francesco Boscolo si aggira sulle 350 lire.

Denunciato il fatto alla polizia e dopo esperite delle indagini, venivano accusati di essere stati gli autori del furto cinque giovani e precisamente Bruno Boscolo, Pantalin fu Felice di anni 21 da Chioggia, Gentile Voltolina detto Novella di Antonio di anni 25 da Chioggia, Angelo Boscolo detto Stornellon di Nicodemo di anni 20 da Sottomarina, Umberto Siviero di Clodoveo di anni 21 da S. Anna di Chioggia, Romano Boscolo fu Sebastiano di anni 20 da Sottomarina. Il Bruno Boscolo veniva assolto in istruttoria per insufficienza di prove, mentre gli altri quattro venivano chiamati dinanzi al Tribunale per rispondere di furto qualificato. Sono presenti soltanto tre e cioè il Voltolina, il Boscolo Angelo ed il Siviero, mentre il Boscolo Romano è contumace. L'avv. Vitta li difende tutti.

Voltolina nega il fatto attribuitogli, affermando di essere stato nello stabilimento per ripararsi dalla pioggia e che giocava con gli amici.

Angelo Boscolo dice anche lui che stava giocando sulla spiaggia, quando venne a piovere, si riparava nello stabilimento; il Siviero, che è un soldato di cavalleria, conferma anch'egli quanto ebbero a dire i suoi compagni.

Il custode dello stabilimento Leone Boscolo vide i giovani nello stabilimento ma non sa se essi siano i ladri e così anche Tiozzo Pietro vide i giovani a giocare, ma non vide se essi avessero alcun involto. Vengono assolti tutti per non aver commesso il fatto.

Segone e ferramenta

(Udienza del 25 marzo, Sez. II. Presidente: Russo. Giudici: Senise e Bogner. P. M. Calderone. Cancelliere Vittori).

Italico Padovan di Giuseppe di anni 35 da S. Donà di Piave lavorava in qualità di falegname alle dipendenze dell'Amministrazione Zingales e Candeo a S. Donà di Piave.

Un giorno, e precisamente il 9 gennaio scorso, fu notata la mancanza di un segone e di altra ferfermato dai carabinieri e trovatore del furto fu il Padovan, il quale veniva denunciato. Dinanzi al Tribunale l'imputato nega completamente i fatti a lui attribuiti. Nessuna prova certa affiora durante il corso del dibattimento ed il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Baradel.

Il cassetto scassinato

Adibito quale domestico in casa di Narciso Faggian, in via Poerio a Mestre, Pietro De Lazzari di Giovanni di anni 27 da Carpenedo, un bel giorno scassinato un cassetto, sottraeva la somma di L. 500 di proprietà del padrone, partendo quindi per Padova. Quivi però fu arrestato dai Carabinieri e trovato in possesso di denaro di ignota provenienza fu dichiarato in arresto il 24 febbraio 1930. Il De Lazzari confessa. Viene condannato a mesi quattro di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Romaro.

Galline, tacchini....

Quattro galline, due polli e due tacchini per un valore di 180 lire prendevano il volo misteriosamente la sera del 21 dicembre 1929 dal pollaio di Stefani Giovanni fu Desiderio di anni 49 da Pellestrina.

I ladri furono identificati nelle persone di Augusto Vianello fu Giovanni di anni 24 bracciante, Nobile Zennaro di Natalino di anni 27 bracciante e Busetto Domenico fu Bonaventura di anni 25 tutti e tre da Pellestrina. Il Vianello ed il Nobile sono confessi e dicono che essi furono gli autori del furto, mentre il Busetto faceva da palo.

Vengono condannati tutti e tre a mesi otto di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difesa per Vianello e Nobile avv. Vitta, per Busetto avv. Bassi.

....conigli e tortore in volo

Per 17 conigli, un piccione e due tortore cinque persone sono alla sbarra. Domenico Coniglio fu Francesco di anni 29 da Marghera, Gino Bernardi di Giuseppe di anni 18 da Mestre, Attilio Malacrea di Pietro di anni 37 da Treviso, Giuseppe Bernardi fu Lorenzo di anni 47 da Mestre e Rosa Battaglia fu Giovanni di anni 45 da Mestre, sarebbero tutti i colpevoli.

I conigli, il piccione e le tortore che si trovavano nel cortile di proprietà di Antonio Ventrasco, venivano asportati dal Bernardi e dal Malacrea, i quali avevano scavalcata una siepe alta due metri, con la complicità del Coniglio. Il Bernardi ed il Malacrea portarono a casa le bestiole che in parte furono più volte imbandite a pranzo dai genitori del Bernardi. Per il Ventrasco si costituisce parte civile l'avv. Bastianetto; difensori degli imputati sono l'avv. Gigli per Coniglio e l'avv. Arnoldi per tutti gli altri. Sono presenti tutti e cinque gli imputati. Il Tribunale condanna il Malacrea ed il Bernardi a mesi due di reclusione; il Coniglio a mesi tre e giorni dieci di reclusione; il Bernardi e la Battaglia vengono assolti per insufficienza di prove.

Furto e contrabbando di grano in Marittima

(Udienza del 25 - Sez. 3.a - Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Mori; Canc. Lionti).

E' proseguito ieri il processo a carico di Faustino Piovesan di Stefano di anni 26 da Treviso dell'impresa trasporti fratelli Piovesan, Attilio Benetton fu Sante di anni 42 da Treviso comandante del burchio «Lavoro e pace» Riccardo Benetton di Attilio di anni 20 da Treviso, Libero Mori fu Angelo di anni 37 da Cendon di Melma, marinai del burchio, Italo Tasso di Fausto di anni 43 da Bari, controllore in Marittima, Luigi Mazzon di Angelo di anni 40 da Venezia, pesatore, imputati di furto e di contrabbando di frumento scaricato dal piroscafo «Cleopatra».

Il processo fu rinviato il 10 marzo per sentire quale teste il capitano delle Guardie di Finanza sig. Silvano che ha diretto le operazioni e che intervenuto ieri al dibattimento ha confermato i suoi verbali.

Hanno preso la parola il Pubblico Ministero cav. Mori, che ha chiesto la condanna degli imputati. Hanno parlato quindi l'avv. Renzo Ascoli per il Piovesan, l'avv. Brass per i due Benetton e per il Mori e l'avv. Virotta per il Mazzon.

Il Tribunale ha quindi emesso la seguente sentenza: Faustino Piovesan, Attilio Benetton, Tasso e Mazzon condannati ad un anno e otto mesi ciascuno, alla multa di lire 10.000, più la confisca del burchio ed il frumento, con un anno di condono; Riccardo Benetton e Mori assolti per insufficienza di prove.

PRETURA DI VENEZIA

Napoleone a... Sant'Elena

(Udienza del 26 - Pretore Colucci; Canc. Gentile).

Napoleone Massaria fu Enrico di anni 35 ed Ernesto Menin fu Domenico di anni 30 sono imputati di furto di una damigiana di vino in danno della Ditta F.lli Meo di S. Croce. Il Massaria è anche trasgressore alla vigilanza speciale.

Imp. Massaria: Non è vero niente. Mentre mi trovavo a S. Elena con mia moglie, mio fratello ed i miei figli si avvicinò a me un vigile il quale mi accusò di furto di una damigiana e mi trasse in arresto.

Imp. Menin: Avendo desiderio di fumare una sigaretta mi avvicinai ad un individuo che poi seppi essere il Massaria Napoleone per chiedere un cerino. In questo frattempo capitò un vigile che mi denunciò. Sono innocente.

Vengono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Bondi.

Beve e si ricorda

Fu trovato dal vigile urbano ubriaco e perciò denunciato, Mario Cappelletto fu Antonio di anni 40 abitante a Castello n. 6-A. Egli compare dinanzi al Pretore.

— Avevo bevuto, ma non ero ubriaco.

Pretore: Ma se in carcere mi avete detto che non ricordavate niente, perchè eravate completamente ubriaco! Cambiate versione adesso.

Imp.: In carcere era un fatto e qui è un altro.

Pretore: Ed allora dite pure.

Imp.: Si avvicinò a me il vigile che mi chiese le generalità che io diedi subito. Il vigile avendo creduto poco a quanto io avevo riferito disse che le generalità date erano sbagliate e mi invitò in caserma. Io aderii subito senza fare resistenza e senza usare violenza.

Il vigile chiamato come teste conferma il verbale.

Sentenza: giorni sei di detenzione e L. 10 di ammenda. Difesa avv. Bondi.

...e un altro che non si ricorda

Per avere oltraggiato un pubblico ufficiale e per essersi ubriacato si presenta al giudice il gondoliere Felice Dalla Pietà fu Antonio di anni 45 dalla Giudecca.

— Ero ubriaco non ricordo nulla Solo posso dire che mi trovavo in compagnia di quattro o cinque amici coi quali mi fermai in osteria e di aver mangiato quattro o cinque cappe...

...e di aver bevuto dieci bicchieri di vino — interrompe il Pretore.

— Io bevo pochissimo e due bicchieri di vino, mi fanno perdere la ragione.

Viene condannato a lire dieci di ammenda, con la non iscrizione. Difesa avv. Bondi.

Il pranzo della "Peocio,,

Di aver tenuta una festa da ballo nella sua trattoria a Dorsoduro 2839 senza il permesso e senza il pagamento della tassa è imputato Giovanni Vianello di Tommaso di anni 41.

Imp.: I componenti della Società «Peocio» dettero un pranzo nel mio esercizio. Durante il pranzo entrò un tizio con una armonica e si mise a suonare. Un giovane ed una signorina sentendo suonare entrarono nella sala con l'intenzione di ballare. Io mi opposi e proibii loro di ballare. Sorse per questo fatto una questione, che fu sedata per l'intervento del brigadiere dei Carabinieri, il quale interrogò il giovane che per forza voleva ballare. Costui per vendicarsi verso di me disse al brigadiere che nel mio esercizio si ballava e si suonava.

Il brigadiere dei Carabinieri afferma quanto ha detto l'imputato. Viene assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Ascoli.

Mobili pignorati

Vianello Erminio di Ferdinando di anni 56 abitante a S. Polo 2092 è imputato di sottrazione di oggetti pignorati ad istanza del signor Trevisan Luciano.

L'imputato che è rimasto contumace viene condannato a giorni tre di reclusione e L. 100 di multa. Difesa avv. Paladini.

La licenza e il vino senza gradazione

Ambrosini Giovanni Battista di Giuseppe con osteria in Campiello Meloni ed il figlio suo Giuseppe di anni 17, debbono rispondere rispettivamente di essersi fatti rappresentare, il primo dal secondo ed il secondo di aver rappresentato il primo, nel loro esercizio senza licenza della Pubblica Sicurezza.

Il Costantini Giovanni è imputato ancora di vendita di vino inferiore ai 9 gradi senza che fosse indicata la località di produzione.

— Costantini Giovanni: Ammetto di aver messo in vendita in buona fede del vino inferiore ai nove gradi. Escludo di essermi fatto rappresentare da mio figlio nell'esercizio.

— Costantini Giuseppe: Quel giorno mio padre si sentiva poco bene ed io lo sostituii per poco al banco.

Sentenza: Assolto Costantini Giuseppe per non aver commesso il fatto e Costantini Giovanni condannato a lire cento di ammenda ed alla pubblicazione a sue spese della sentenza sui giornali. Difesa avv. Paladini.

Assolto

Francesco Moret di Domenico di anni 41, con negozio di bilancie ed oggetti usati al ponte di Rialto, compare all'udienza per essersi rifiutato di consegnare cose sottoposte a pignoramento, di sua proprietà ed affidate alla di lui custodia.

Imp.: Non ho nessuna colpa, gli oggetti furono successivamente pignorati e portati via dall'Esattoria Comunale di Venezia per non aver io pagato le tasse.

Il Pretore rilevando che effettivamente risulta che gli oggetti furono sequestrati dall'Esattoria Comunale, assolve il Moret per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Paladini.

A proposito d'un processo

L'altro giorno pubblicammo la sentenza con la quale il Pretore condannava alla multa di L. 300 Antonio Canova fu Domenico di anni 52, negoziante di mobili a Cannaregio, quale colpevole d'ingiurie verso il sig. Luigi Nicoletti esercente un biscottificio. Questi come abbiamo detto, ha negato quanto affermava il Canova all'udienza e cioè che la questione fosse sorta per questioni di denaro precisando che nessun debito di alcuna specie aveva con il Canova. E' bensì vero, continua il sig. Nicoletti, che il sig. Canova mi fornì un piccolo piedestallo per vaschetta sul cui prezzo sorse una divergenza che, per il contegno del sig. Canova, non potè avere l'onesto e pacifico componimento da lui desiderato. E aggiunge di non essersi mai sottratto ai suoi obblighi, e di aver elargito la somma da lui ritenuta equa, in opera di beneficenza, mettendosi inoltre a disposizione del sig. Canova, sia per il pagamento di quanto riteneva giusto e sia per far risolvere la sentenza dal magistrato civile, se lo stesso sig. Canova non avesse preferito aver di ritorno il suo piedestallo.

CORTE D'APPELLO

Falso in cambiali

Campagnaro Pietro di Domenico di anni 40 da Mirano, fu condannato, con sentenza 22 ottobre 1929, dal Tribunale di Venezia ad anni 3 e mesi 2 di reclusione per falso in cambiali commesso in Mirano.

La corte riduce la pena ad anni due e mesi 7 con il condono di un anno. Difesa avv. Virotta.

Assolti

Miotto Valentino fu Giovanni di anni 41 da Thiene e Padovan Prosdocimo di Antonio di anni 40 da Thiene, furono condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 8 di detenzione ciascuno quali colpevoli di bancarotta semplice. La Corte li manda assolti. Difesa avv. Mazzega.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 marzo: «Egeo» ital. da Alessandria con merci «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 marzo: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Splendor» ital. da Costanza con petrolio — «Remo» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 26 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Splendor» ital. per Monfalcone vuoto — «Fanny Brunner» ital. per Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Rotterdam» ol. per Siracusa con turisti — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 25 marzo: «Helouan» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Braila — «Pascoli» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Salina» ital. arrivato il 23 marzo: da Abenana: barili 110 olio di palma, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Sabbia» ital. arrivato il 24 marzo: da Durban: balle 7263 lana, balle 9 pelli; da Capetown: pezzi 2243 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Pascoli» ital. arrivato il 24 marzo: da Amburgo: sacchi 4000 nitrato calcio, barili 137 olio minerale; da Anversa: pezzi 516 ferro, balle 30 carta, barili 76 olio minerale, all'ordine. Raccomandato alla Nevigazione Cosulich.

Pir. «Splendor» ital. arrivato il 26 marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 6800 petrolio, all'ordine. Raccomandato alla Società Italo Amer. pel Petrolio.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 marzo 1930-VIII:

iroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3768; merci varie tonn. 682; totale tonn. 4450.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 115; merci varie tonn. 1232; totale tonn. 1347.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 60; uomini 545 — Carri caricati 282 scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è estremamente frammentaria e presenta diversi centri ciclonici e anticiclonici. Il tempo ha carattere di grande instabilità

NOTIZIE RECENTISSIME

Uno spiraglio di luce a Londra?

Gli Stati Uniti aderirebbero a un "patto di consultazione,,

LONDRA, 26

(C.C.) Ogni fuscello è buono per chi, cadendo a precipizio, cerchi alla disperata un qualche punto di appoggio. Così si vuol scorgere oggi un nuovo barlume di speranza per il salvataggio della Conferenza nel fatto che la delegazione degli Stati Uniti ha dichiarato di essere disposta tuttora ad aderire ad un patto di pura e semplice consultazione, analogo a quello concluso nel 1921 a Washington per il Pacifico.

La dichiarazione americana pubblicata ieri a mezzanotte va messa anzitutto in rapporto con l'affermazione fatta ieri mattina dal Presidente Hoover al primo delegato americano e da questi trasmessa al sig. MacDonald, che gli Stati Uniti desiderano veder liquidato senz'altri temporeggiamenti inutili la Conferenza. In sostanza gli Stati Uniti avvertono il sig. MacDonald presidente della Conferenza che gli scambi di idee inconclusivi fra le varie delegazioni sono durati abbastanza e che è tempo di venire ad una conclusione definitiva in un senso o nell'altro. E poichè alla stretta dei conti verrà fatto inevitabilmente il bilancio delle responsabilità, si comprende benissimo che gli Stati Uniti desiderano di chiarire fin d'ora che la Francia sbaglierebbe strada se tentasse di scaricare sull'America una parte della propria responsabilità, attribuendo il fallimento dell'accordo a cinque al rifiuto americano di addivenire ad un patto politico.

Le riserve americane

La dichiarazione americana dice infatti che l'atteggiamento della delegazione degli Stati Uniti non è cambiato riguardo al patto di consultazione e rimane quale fu esposto qualche settimana fa da un rappresentante della delegazione stessa. In quella occasione fu messo in chiaro che l'America non si oppone a partecipare ad un patto consultivo, anzi gli Stati Uniti partecipano già ad un certo numero di trattati che implicano l'obbligo di consultarsi con altre Potenze.

Però gli Stati Uniti non aderiranno mai ad alcun trattato consultivo, qualora esista il pericolo di impegni che gli Stati Uniti non assumerebbero e venga frainteso come se implicasse una promessa di dare aiuto militare ad un'altra Nazione o di garantire la protezione con la forza militare.

Tali malintesi potrebbero sorgere — prosegue la dichiarazione — se gli Stati Uniti aderissero ad un patto di questo genere quale corrispettivo della riduzione delle forze navali di un'altra Potenza. Questo pericolo finora è stato implicato nella presente situazione, dato che la Francia ha chiesto garanzie militari vicendevoli come condizione preliminare per la riduzione delle sue forze navali in base alle dichiarazioni fatte dal Governo francese fin dallo scorso dicembre.

Se però questa domanda di sicurezza potesse esser formulata in qualche altro modo, il pericolo di fraintendere la portata di un patto consultivo verrebbe ad essere eliminato e la questione potrebbe essere considerata da un punto di vista interamente diverso. In tal caso — conclude la dichiarazione — la delegazione americana considererebbe la questione senza preconcetti.

Manovre dell'ultima ora

Conviene aggiungere che il sig. Stimson conversando questa mattina col Primo Ministro MacDonald e più tardi col Ministro della Marina francese Dumesnil, ha lumeggiato conclusivamente il significato della dichiarazione americana, affermando che gli Stati Uniti prenderebbero in considerazione la proposta di un patto consultivo per l'Atlantico e per il Mediterraneo soltanto quando la Francia avesse già pubblicamente acconsentito a ridurre di circa 200 mila tonnellate il programma elencato nel «memorandum» del 13 febbraio.

Siccome la Conferenza si avvia al suo epilogo, incominciano le manovre per scaricare le responsabilità. Quanto all'Italia, è superfluo dire che qualsiasi accordo il quale possa contribuire al mantenimento e al consolidamento della pace sarà sempre preso in benevola considerazione dal nostro Governo. Nel 1925 l'Italia concesse alla Francia una garanzia di enorme portata, senza chiedere niente in cambio. Anche oggi l'Italia sarebbe disposta in massima ad aderire al nuovo patto per il mantenimento della pace. L'Italia è sempre pronta ad assumere impegni per la sicurezza degli altri, alla sicurezza nostra ci pensiamo noi. Ma non sembra che sia il caso di attribuiri un valore pratico alla ripresa del vaniloquio di dieci giorni fa sul problema dei patti politici.

E' vero che il sig. Briand, ritornato a Londra questa sera, parlò in tono ottimista ieri al Senato francese ed anche il Ministro della Marina Dumesnil, in un discorso pronunciato ieri a Londra, parve improvvisamente convertito all'ottimismo. E' quest'ottimismo il preannunzio delle manovre che si preparano per lo scarico delle responsabilità? Certo è che il ritorno del sig. Briand sogna una ripresa degli aspetti politici delle discussioni di Londra. Intanto si aspetta anche la risposta del Giappone alle recenti proposte americane.

Irritazione a Washington

Il *Daily Express* raccoglie talune voci secondo cui, nonostante la decisione di tenere la prossima settimana una riunione plenaria, MacDonald avrebbe deciso di proseguire attivamente le trattative per la conclusione di un patto a tre. Intanto la Conferenza verrebbe rinviata a sei mesi; se nel frattempo l'Italia e la Francia venissero ad un accordo, esse verrebbero invitate ad una seconda Conferenza con lo scopo di mutare il patto a tre in un patto a cinque. Secondo il *Daily Express* questa decisione di MacDonald fu comunicata ieri ai capi delle delegazione. Quanto ai francesi essi non si sono ancora pronunciati in mancanza di istruzioni da Parigi, ma dalle dichiarazioni fatte ieri da Dumesnil pare che Tardieu darà la sua approvazione.

Il Governo americano — rileva il *Times* — è molto irritato pel tono francofilo dei dispacci da Londra. Sembra che il punto di vista francese abbia avuto una stampa migliore di quello della delegazione americana. Per l'attuale Governo degli Stati Uniti è necessario reagire contro l'impressione che non solo esso non sia riuscito ad assicurarsi positive riduzioni a Londra, ma che sia stato addirittura la causa del fallimento della Conferenza. Ciò non di meno negli ambienti di Washington si è ancora ottimisti circa i risultati della Conferenza. Non si può dire ancora se il patto a tre incontrerebbe opposizioni a Washington. E' certo però che vari senatori hanno già espresso ostilità contro un tale patto.

Nessuna proposta di Grandi pel rinvio della Conferenza

LONDRA, 26

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive oggi che è autorizzato da alta fonte italiana a smentire che l'on. Grandi nel corso delle conversazioni di lunedì col signor MacDonald abbia presentato la proposta formale del rinvio della conferenza a sei mesi.

«Ciò che Grandi disse riguardo all'avvenire della Conferenza non andò oltre a quello che i giornali pubblicarono ieri — dice il *Daily Telegraph*. — La questione di un rinvio non venne sollevata neanche ieri alla riunione dei capi delle cinque delegazioni. D'altronde anche gli americani non desiderano la discussione in questo momento».

La parità franco-italiana giudicata in America

NEW YORK, 26

Il *World* pubblica un editoriale sulla questione della parità franco-italiana affermando tra l'altro che esiste forse la possibilità di conciliare i due egoismi nazionali, ma occorre che il trattato navale venga concepito in modo da permettere sia al Governo italiano sia a quello francese di presentarlo come un successo alle rispettive opinioni pubbliche. Questa si potrebbe ottenere secondo il *World* con la discussione nel campo politico. Il Mediterraneo, conclude il giornale, offre forse possibilità sufficienti per un accordo capace di soddisfare le due parti.

Su questo stesso argomento ritorna anche il *Baltimore Suse*, il quale dice che prima di condannare l'Italia per il suo atteggiamento intransigente, alcuni aspetti della situazione italiana devono essere presi in seria considerazione. La Francia domandando la superiorità sull'Italia tenta di garantire l'attuale statu quo, ma l'Italia si trova di fronte a molti gravi problemi interni ed esteri i quali non possono essere risolti nella presente situazione internazionale.

L'Italia ha una popolazione untrasoverchiante che continua ad aumentare di mezzo milione all'anno La soluzione del problema demografico non si può trovare soltanto nella industrializzazione, perchè l'Italia non ha combustibile nè materie prime per un vasto sviluppo industriale, nè può trovarsi nello sviluppo ulteriore dell'agricoltura perchè in questo campo sono stati già raggiunti i limiti massimi. Vi sono due soluzioni: o la riduzione della popolazione o la emigrazione. Logicamente la zona di futura espansione territoriale dell'Italia si trova nel Mediterraneo orientale, dove la Francia possiede un mandato della Società delle Nazioni e ostacola la emigrazione italiana. Non è da meravigliarsi quindi che l'Italia rifiuti di sottoscrivere un progetto di riduzione navale che darebbe alla Francia una situazione di superiorità.

L'accesso ai comunisti stranieri vietato in Svizzera

BERNA, 26

Il Consiglio Federale ha deciso di vietare l'ingresso in Svizzera ai comunisti stranieri che volessero entrare nel territorio della Confederazione per partecipare alla giornata rossa che dovrebbe svolgersi a Zurigo il 30 marzo prossimo.

Il calendario bolscevico contro la religione

ROMA, 26

Il primo aprile entrerà in vigore in Russia il nuovo calendario bolscevico. L'introduzione di questa riforma, deliberata nello scorso settembre, si deve in parte attribuire alla lotta contro la religioni, poichè il calendario che l'Accademia delle Scienze di Mosca ha approvato come meglio rispondente ai bisogni della vita russa, vuole creare la settimana di cinque giorni e mettere il popolo in condizione di non ritrovare più le date religiose tradizionali e fargli quindi dimenticare i riti che le accompagnano.

Nel nuovo calendario la settimana è composta dunque di cinque giorni. Il sabato e la domenica sono abbandonati ed i giorni rimangono fissati nel modo seguente: ponedelnik o primo giorno (lunedì), vtornik o secondo giorno (martedì), srenda o terzo giorno (mercoledì), cetverg o quarto giorno (giovedì), piatnitsa o quinto giorno (venerdì). I mesi dell'anno rimangono dodici e conservono i loro vecchi nomi, ma sono tutti di trenta giorni ciascuno e di sei settimane. Dei sette giorni che avanzano, due vengono aggiunti al febbraio e gli altri cinque, che negli antichi calendari, come l'egizio e l'armeno, erano collocati a fine d'anno, sono invece distribuiti durante l'anno stesso come giorni bianchi che no fanno parte nè dei mesi nè delle settimane ed in essi si celebrano le grandi feste civili della rivoluzione. Così tra il 30 gennaio ed il primo febbraio viene intercalato il giorno dedicato a Lenin, che si chiama appunto giorno di Lenin, ed è considerato festivo. Parimenti, tra il 30 aprile ed il primo maggio, si intercalano due giorni consecutivi coincidenti col 2 e il 3 maggio del calendario gregoriano e sono dedicati alle feste comuniste degli operai. Gli altri due giorni che restano sono intercalati nel nuovo calendario tra il 7 e l'8 novembre e sono le feste dell'industria. All'industria è pure dedicato il giorno dell'anno bisestile, il nostro 29 febbraio, che sarà intercalato tra il 30 febbraio e il primo marzo bolscevico.

I giorni nei mesi risultano quindi uniformentente disposti: i lunedì cadono tutti l'1, il 6, l'11, il 16, ecc. di ogni mese; i martedì cadono tutti il 2, 7, il 12, il 17, il 22; i giovedì cadono sempre il 4, il 9, il 14, di ogni mese e così via. Ogni primo del mese sarà lunedì, tutti gli ultimi saranno venerdì.

Tardieu difende al Senato il mastodontico Bilancio della Guerra

PARIGI, 26

(A.P.) Il Senato ha terminato oggi la discussione del bilancio delle Colonie; dopo averlo approvato, è passato ad occuparsi di quello della Guerra. Sebbene il dibattito proceda abbastanza sollecitamente, sembra ormai che il Presidente del Consiglio Tardieu sia rassegnato a ricorrere ad un esercizio provvisorio. Egli aveva infatti dichiarato fin da ieri sera nei corridoi della Camera di non voler esercitare alcuna pressione sull'assemblea legislativa per ottenere un voto più rapido del bilancio. Ciò riguarda la Camera in fin dei conti — avrebbe aggiunto Tardieu — però non potrò metterla in vacanza prima del 2 maggio, perchè conto di far votare anche, dopo i bilanci, i progetti in sospeso che avevo annunciato nel la mia dichiarazione ministeriale.

"Istinto di conservazione,,

Nella seduta odierna il relatore Albert Mathieu ha sostenuto che il bilancio della Guerra è alleggerito di tutti i crediti destinati ai territori di oltremare. In seguito ha fatto rilevare che gli effettivi dell'esercito francese sono andati diminuendo del 40 per cento in confronto del 1914. Se le spese della guerra sono aumentate, ha detto il relatore, ciò è dovuto al rialzo dei prezzi e all'applicazione del servizio di un anno. Il relatore giustifica in seguito la spesa e suggerisce le economie realizzabili.

Parlando della questione della difesa delle frontiere domanda al Governo di semplificare i lavori del nord ed aggiunge che dietro una organizzazione difensiva ben stabilita, il paese potrà attendere con fiducia il giorno in cui lo spirito della pace regnerà sul mondo.

Dopo altri oratori parla il Ministro della Guerra Maginot il quale dice: «Il semplice istinto di conservazione fa un dovere al popolo francese, che ha subito tre invasioni in un secolo, di vigilare alla sua difesa e perciò consentire i sacrifici necessari. Inoltre i bilanci della difesa nazionale, data la nostra volontà pacifica, costituiscono semplicemente una assicurazione contro la guerra e contro le distruzioni che essa produce, e la nostra indipendenza se nonostante tutto ciò bisognasse ricorrere alle armi. Senza dubbio il disarmo è all'ordine del giorno delle preoccupazioni internazionali, ma i risultati dei tentativi fatti hanno finora risposto poco alle speranze. Dopo le ostilità il nostro Paese ha ridotto seriamente le sue forze militari; esso ha dato l'esempio, ma non può, allo stato attuale delle cose, andare più oltre senza che la sua sicurezza sia minacciata. I pacifisti più decisi ci lancierebbero l'anatema se di fronte ad una aggressione ci trovassimo insufficientemente difesi.

Le dichiarazioni di Tardieu

Maginot parla quindi dei compiti dell'esercito in tempo di pace e conclude: «L'esercito francese è quello di un Paese che non sarà mai aggressore. Votando il suo bilancio voi assicurate la difesa del Paese nella misura in cui lo permettono i nostri mezzi; non erigete alcuna minaccia contro alcuna nazione, ma preparate uno strumento che non potrà servire che alla difesa della pace».

Nel seguito della discussione interviene il sen. De Jouvenel il quale osserva che bisogna entrare nella via del disarmo, non limitandosi ad ottenere accordi internazionali, ma preparandoli per i primi, in modo da avere un programma di disarmo da realizzare eventualmente.

Si alza a rispondergli il Presidente del Consiglio: «Dal punto di vista degli armamenti terrestri — afferma Tardieu — la Francia è nella stessa situazione in cui si trova l'Inghilterra dal punto di vista degli armamenti navali. Noi abbiamo compiuto riduzioni prima di qualsiasi accordo internazionale in un modo generoso e forse anche imprudente.

«Il sen. De Jouvenel invita a preparare un nuovo programma di disarmo. Uno degli organismi di Ginevra si occupa del disarmo, ma si considera l'impossibilità di proseguire la sua opera finchè la questione degli armamenti navali non sarà stata risolta. Noi non abbiamo alcun rimprovero da farci. La Francia ha non soltanto risposto a tutti gli appelli, ma, nel campo del disarmo terrestre, è in anticipo su tutto il mondo. E' diritto ed interesse della Francia affermare questo suo primato. In Francia tutti i Governi hanno fatto il possibile su questo terreno. La Francia era ieri a Ginevra ed oggi è a Londra. Se alla Conferenza navale di Londra una Potenza ha fatto proposte positive e costruttive perchè l'accordo potesse essere raggiunto, questa potenza è certamente la Francia».

L'Infante Don Carlos Capitano Generale della Catalogna

MADRID, 26

Il generale Berenguer ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri ha deciso di proporre per la capitaneria generale della Catalogna l'Infante Don Carlos, attualmente capitano generale dell'Andalusia. Tale decisione ha provocato l'invio di numerosi telegrammi di soddisfazione pervenuti al Governo di Barcellona. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la modificazione della rappresentanza spagnola all'Ufficio internazionale della pubblica igiene. Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro de LL. PP. ha comunicato una lunga nota di progetti relativi ai problemi dei singoli dipartimenti.

Il Ministro Acerbo a Vienna

VIENNA, 26

(E.M.) Questa sera alle ore 21 è giunto a Vienna in forma privata il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo con la consorte e il segretario particolare comm. Vincenzo Pagioli. A ricevere il Ministro si erano recati alla stazione il Ministro d'Italia Auriti, il R. Console generale marchese Gavotti, i funzionari della Regia Legazione, il segretario del Fascio col direttorio, nonchè i giornalisti italiani a Vienna. S. E. Acerbo si tratterrà qui fino a dopo domani mattina.

1683 contadini russi condannati a morte in febbraio

BERLINO, 26

I giornali ricevono da Mosca che il Tribunale supremo della Repubblica sovietica ucraina con sede a Charkoff, ha pronunciato nel mese di febbraio di quest'anno 1683 condanne a morte. I condannati erano quasi tutti contadini i quali si erano opposti ai provvedimenti governativi della collettivizzazione della terra ed alla espropriazione dei loro beni. L'ottanta per cento di queste condanne a morte è stato confermato dalle supreme autorità sovietiche.

La condanna d'un missionario francese renitente alla leva

LIONE, 26

Il Tribunale ha condannato ad otto mesi di prigione un missionario di San Francesco di Sales, il Rev. Padre Crevalier, missionario al Bengala. Padre Chevalier non era venuto in Francia dal 1903 e gli si rimproverava di non aver risposto all'ordine di chiamata alle armi ed all'ordine di mobilitazione.

Il religioso appartenne durante la guerra, in qualità di cappellano alle truppe britanniche nell'India.

Due persone decapitate dall'elica d'un aeroplano

BUENOS AYRES, 26

Durante la discesa di un apparecchio postale nel locale aerodromo, due persone, che si trovavano nel punto di atterraggio, furono decapitate da un colpo dell'elica.

Il Principe di Piemonte ammalato di morbillo

TORINO, 26

S. A. R. il Principe di Piemonte è costretto a letto da una forma di morbillo che ha contratto visitando persone colpite dalla stessa malattia.

Il decorso del morbillo è stato perfettamente normale e da oggi si nota un confortante abbassamento della temperatura, in confronto dei giorni scorsi e la malattia accenna a risolversi regolarmente.

S. A. R. il Princi[illegible] [illegible]lto grato a coloro che si sono interessati premurosamente della sua salute, nell'impossibilità di rispondere a ciascuno, ringrazia tutti vivamente. — (Stefani).

Omaggio al Sovrano d'immagini dantesche

ROMA, 26

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'avv. Rino Valdameri che gli ha presentato le nuove immagini dantesche di Amos Nattini illustranti gli ultimi canti dell'«Inferno» per la grande edizione nazionale della «Divina Commedia» opera presieduta da S. M. Il Sovrano si è trattenuto benevolmente con l'avv. Valdameri ed esaminando le belle tavole del Nattini, ha espresso il proprio compiacimento per l'esecuzione artistica della pubblicazione.

Il Duce promette un visita a Firenze in maggio

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario Federale dott. Pavolini, i membri del Direttorio della Federazione fascista di Firenze, e i fiduciari dei gruppi rionali del Fascio fiorentino.

Dopo essersi trattenuto su alcuni problemi ed iniziative del Fascismo fiorentino, per la cui attività ha espresso il proprio compiacimento, il Capo del Governo ha confermato che visiterà Firenze entro la prima quindicina di Maggio.

Il terremoto nelle Eolie
Crollo di case e danni alle persone

MESSINA, 26

Numerose scosse di terremoto si sono verificate nel gruppo delle isole Eolie, durante la giornata di oggi, prevalentemente nella isola Filicudi, provocando il crollo di case e lievi danni alle persone.

Il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Leoni, avutane notizia mentre si trovava a Reggio, giunto a Messina ha preso imbarco sul cacciatorpediniere *Sirtori* per recarsi sui luoghi colpiti, dando contemporaneamente disposizioni per l'invio di soccorsi. A bordo del rimorchiatore *Romano* è pure partito per recarsi sul luogo il prefetto Lops con funzionari del Genio Civile. — (Stefani).

I records di Antonini omologati

ROMA, 26

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i seguenti *records* internazionali stabiliti dal pilota cav. Domenico Antonini, il 22 febbraio scorso, a bordo di un biplano Caproni, Ca 90, con sei motori Isotta Fraschini, asso 1000 cavalli. Il record del più grande carico trasportato a 2000 metri di altezza kg. 10.000; il record di altezza con 7.500 kg. di carico metri 3231; il record di altezza con 10.000 kg. di carico metri 3231; il record di durata con 5000 kg. di carico ore 1, minuti 31; il record di durata con 7.500 kg. di carico ore 1 minuti 31; record di durata con 10 mila kg. di carico ore 1 minuti 31.

L'autotreno del grano giunto a Nicastro

NICASTRO, 26

L'autotreno è partito da Cosenza alle 10 per Nicastro ove è giunto come di consueto in orario perfetto. Lungo il tragitto nel comune di Sovaria la folla adunatasi in piazza ha costretto gli autoveicoli azzurri a sostare brevemente e i dirigenti della autocolonna hanno dovuto accondiscendere a far ammirare dalla massa dei rurali tre carrozzoni. L'ingresso dell'autotreno in Nicastro è stato preceduto da una interminabile fila di autoveicoli che si erano recati incontro ad esso. Il numero dei visitatori odierni ha superato complessivamente i 20.000

Precipita dalla finestra colpito da capogiro

ROVIGO, 26

E' stato questa sera ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale tale Altieri Andrea di anni 65 da Arquà Polesine. Da poco rimessosi da una grave malattia, l'Altieri stava affacciato ad una finestra prendendo il sole, quando preso da capogiro, precipitò al suolo producendosi gravi ferite. I medici si sono riservata la prognosi.

Il segretario federale di Forlì ricevuto dal Duce

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto il Segretario federale di Forlì, inng. Fuzzi, che era accompagnato dal Segretario del Partito. L'ing. Fuzzi ha riferito sulla situazione e sull'azione svolta.

Il Duce ha espresso la sua approvazione al Segretario ed al direttorio federale ed ha ratificato alcuni provvedimenti disciplinari proposti.

Un presunto arrestato a Vienna che invece è ubriaco a Milano

MILANO, 26

Il 23 febbraio scorso, come si ricorderà, una notizia da Vienna recava l'annunzio che era stato arrestato colà un certo Carmelo Sciaulino fu Benedetto, nato a La Valletta (Malta) e famoso truffatore cui la polizia italiana, e quella milanese in particolare, avevano dato una caccia accanita quanto infruttuosa. Truffatore impenitente e pericoloso, lo Sciaulino era inseguito da un mandato di cattura del giudice istruttore Coiro, del nostro Tribunale, per una serie lunghissima di malefatte commesse dal ricercato in varie città d'Italia, a Milano, Reggio Emilia, Ventimiglia, ecc. Gli era stato compagno in talune di queste truffe il trentenne Luigi Castoldi fu Giovanni, già abitante in via Farini 7, e come il compare latitante. All'annunzio della cattura dello Sciaulino a Vienna, la polizia milanese, che più volte aveva cercato il malvivente nel suo vecchio domicilio di corso Garibaldi 97, iniziò le pratiche per l'estradizione, pratiche che ora subiscono un colpo di scena: l'arrestato di Vienna non è lo Sciaulino.

Questa singolare notizia è stata appresa ieri dalla Questura mediante una comunicazione dell'Istituto ospitaliero provinciale di Milano, ove vengono accolti i dementi prima della loro eventuale assegnazione a Mombello. La comunicazione diceva che, ormai guarito, doveva essere dimesso certo Carmelo Sciaulino, trasportatovi qualche tempo prima dalla Croce Rossa in stato di demenza alcoolica. Udendo il nome di colui che si riteneva nelle carceri viennesi, la polizia ha interrogato l'individuo e s'è trovata davanti il vero Sciaulino.

Il quale non ha cercato di nascondere la sua identità, dicendo di non sapersi spiegare come e perchè l'arrestato di Vienna abbia potuto assumere il suo nome. Così non ha negato gli addebiti che gli muove la giustizia, cioè la lunga serie di truffe, commesse con svariati sistemi ma specialmente con l'emissione di assegni a vuoto, per un importo di oltre 300 mila lire.

Egli ha dichiarato inoltre di non essersi mai allontanato dall'Italia. Da Milano, sì, per recarsi specialmente in Liguria, ove aveva trovato il modo di truffare più volte. Era poi ritornato, finendo all'Astanteria in un eccesso di ubriachezza. La polizia cercherà ora di chiarire l'identità del finto Sciaulino e i motivi dell'usurpazione di un nome così poco raccomandabile.

Ultime di Sport

L'allenamento a Como delle Nazionali A e B

MILANO, 26

Per domani, giovedì, il commissario tecnico della squadra nazionale di calcio ha convocato i seguenti giuocatori: Combi, Degani, Compiani, Schiavio, Rosetta, Calligaris, Monzeglio, Gasperi, Schienoni, Vincenzi, Pitto, Colombari, Barbieri, Viani, Ferraris, Avalle, Bartolino, Furlani, Frisoni 1., Orsi, Baloncieri, Banchero, Meazza, Chini, Mihalich, Ferrari, Cattaneo, Magnozzi, Costantino e Mazzoni. I sopracitati giuocatori saranno nella mattinata a mezzo di autobus trasportati a Como, ove verranno sottoposti a due partite di allenamento: la squadra A con la squadra Comense e la squadra B con il G.U.F. locale.

I calciatori lussemburghesi

ROMA, 26

La squadra lussemburghese che si incontrerà domenica 6 aprile a Genova con la nazionale italiana B, sarà così formata: Dupont (Fola Esch), Arendt (Niedercorn), Kolb (Red boys), Fischer (Red boys), Feiratei (Red boys), Kremer (Red boys), Veber (Spora), Maringer (Red blanch), Stemper (Fola), Bommertz (Red boys), Legelin (Siffirdange). Riserve: Reuter P. (Red blanch), Reuter A. (Red blanch), Reinerz (U. S. Luxemborg), Kilpez (Jeunesse Esch), Speicher (Swift).

La squadra, che partirà da Lussemburgo il 4 aprile alle 23.04 per giungere a Roma alle 17.55, sarà accompagnata dai sigg. Batty Schreber vice presidente della Federazione, Leone Farer e Eugenio May membri del comitato centrale, Michele Fluchard segretario federale e Rueter Giovanni del comitato arbitri, che funzionerà da segnalinee. Con la comitiva sarà pure il signor Gervais, delegato del Comitato Olimpionico lussemburghese.

Il concorso ippico di Napoli

NAPOLI, 26

Ecco i risultati della sesta giornata del 9.o concorso ippico internazionale.

Premio Esercito (categoria militare handicap, L. 5000) 1. Piccina, montata dal tenente E. Dal Balzo, in 2'16", penalità 4; 2. Rondanino, montato dal ten. col. De Carolis, in 2'33", penalità 5; 3. Giulio Cesare, montato dal cap. Cuneo, in 2'38", penalità 5.

Premio Capri (per amazzoni, percorso metri 600 con ostacoli, premio una coppa offerta dal comune di Capri): 1. Isidoro, montato dalla signora Macchi di Cellere, in 1'13", penalità nessuna; 2. Elmos, montato dalla signora Arrivabene, in 1'12", penalità 2; 3. Byron, montato dalla signora Habigthum, in 1'14", penalità 2.

Audace banda di furfanti arrestata ad Aosta

AOSTA, 26

In seguito a una brillantissima operazione della locale questura è stata assicurata alla giustizia una tristamente nota banda di furfanti capitanata dal pregiudicato Giovanni Bella Bosca denominato «il lungo». Questa banda riuscendo ad associare nelle sue losche imprese alcuni piccoli commercianti della vallata, aveva consumato numerosi audaci furti nel centro di Aosta vendendo poi la refurtiva nei paesi vicini. Dopo ogni furto, prima di dileguarsi il capo della banda lasciava un biglietto recante la propria firma «Il lungo». La refurtiva veniva venduta nei paesi vicini dagli stessi furfanti mediante l'apertura d'un pubblico bazar.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 5.50 ojo	67 75	67.65	68 —	67,75
Consolid. 5 ojo	80.67	80 56	80 72	80 45
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 60	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	1895 —	1950 —	1899 —	—,—
Banca Comm.	1445 —	1445 —	1444 —	1440 —
Banca Credito	568 —	568,—	568 —	566,—
Banco Roma	118 —	118,—	118.50	118,—
Cred. Italiano	760 —	752,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525 —	525,—	—,—	—,—
B. d'America	200 —	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	812 —	812,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	89,—	89,—	88,—
Mediterranee	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1180 —	1180,—	—,—	—,—
Rubattino	485 —	485,—	—,—	—,—
Ilh. Triestina	104 —	104,—	106,—	106,—
Costr. Venete	285 —	284,—	285,—	285,—
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	277,—	263,50
Tessili e Mon.				
Cot. Cantoni	2785 —	2750,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	489 —	488,—	—,—	—,—
Cot. Valdolona	412 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Vallicina	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395 —	395,—	—,—	—,—
Cot. Veneziana	32 —	32,10	34,50	32,50
Fil. Cuc. Cant.	718 —	716,—	—,—	—,—
Cascami Seta	771 —	761,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1218 —	1213,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	835 —	810,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	264 —	264,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3150 —	3200,—	—,—	—,—
Sole Cetabà	186 —	186,—	187 —	186,—
Lin. Can. Naz.	263 —	262,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25.25	24 —	—,—	—,—
M. Rien. Tosc	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	68 —	68,—	—,—	—,—
F. Lan. Vard	855 —	849,—	—,—	—,—
Van Tosi	241 —	211 —	—,—	—,—
Virrdo	39 —	38,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	53.50	53,75	—,—	—,—
Termasconi	88 —	88 —	—,—	—,—
Unione Ma	610 —	695 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1700,—	1710,—
Siderur. e Mim.				
Gregorini	49.75	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	115.25	115,—	—,—	—,—
Ilva	221,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	168 50	169,50	—,—	—,—
Elba	51.50	52 —	—,—	—,—
Monte Amiata	288.50	287,50	—,—	—,—
Montecatini	253,50	251,—	255,—	255,—
Breda	132,—	129,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	345,50	349,—	347 50	343 —
Isotta Frasch.	192,—	192,—	—,—	—,—
Bianchi	48,50	46,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	60,—	60,—	—,—	—,—
Reggiane	99,50	99,—	—,—	—,—
Dalmine	140,—	140 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	62,—	63 —
C. N. Veneal	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	260.50	259,—	260,—	260,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	211,—	213,—	—,—	—,—
Bresciana	276,—	267,—	—,—	—,—
Adamello	302,50	301,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	220,—	221 50	—,—	—,—
Emiliana	526,—	530 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	486,—	506,—	—,—	—,—
Eso	105,50	103,25	—,—	—,—
Edison	790,50	780 —	—,—	—,—
EdisonPort.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.?	145,—	144 50	—,—	—,—
Tirzo	180 —	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	297,—	299,—	—,—	—,—
Vizzola	804,—	820,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	313,—	315,50	—,—	—,—
Valdarno	171 —	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163 —	163,—	—,—	—,—
Terni	391,—	390,—	391 —	390,—
Is. Elettrici	166,—	166,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,—	152 —	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	855,—	—,—	—,—
Raffineria L. G.	902,—	905,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Galbnelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,—	3,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	442,—	412,—	—,—	—,—
Fondi Rust	164,—	162,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	71,—	71,—	—,—	—,—
Beni Stabili	673,—	459,—	—,—	—,—
Gr. Al. di Alber.	64,—	64,—	64,40	64,22
Diversi				
Icnelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	223,—	222,—	—,—	—,—
Mira Lanza	66,—	65 50	—,—	—,—
Petroli	42,50	41,75	—,—	—,—
Eridania	451,—	451,—	—,—	—,—
Italo Am.	250,—	242,—	—,—	—,—
Pirelli It.	848,—	840,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,5	—,—	—,—
Brasital	114,—	114 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	215,—	212,—	—,—	—,—
Spalato	200 —	206,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4395,—	4370,—
Italiana Gas	—,—	—,—	221,—	22.'—
Cambi				
Parigi	74,81	74.79	74.83	74,81
Zurigo	369,92	369,70	370,—	369,75
Londra	92.94	92,94	92,97	92,97
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	239,—	239,—	240,—	239,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,61	56,65	56.65	56,60
Bucarest	11,37	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	16,45	16,20	—,—	—,—
„ carta	7,22	7,15	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19 08	19,09	19,09
„ Cheque	19,08	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33,71	33.77	33 74	33.77
Budapest	3.34	3,34	3,3	3,34
Atene	24,7.	24.7?	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6?	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 61.50 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 100 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 202 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id. id. seconda serie 1865 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 205 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 177 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.95.75 — New York 19.095 — Zurigo 370 — Madrid 239 — Amsterdam 767 — Berlino 456 — Bucarest 11.32 — Praga 56.61 — Vienna 269 20 — Zagabria 33.78 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 51! — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

FRUMENTO: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura maggio 130.75, luglio 117.75, ottobre 118.80. Chiusura: contanti 130.75, maggio 131.10, luglio 118, ottobre 119.10. GRANOTURCO: Trattato per consegne luglio andamento calmo. Apertura: maggio 56.35, luglio 56.15 ottobre 57.50. Chiusura: maggio 56.75, luglio 56.65, ottobre 58. RISO: Discretamente attivo, andamento debole, tendenza calma. Apertura: maggio 123.35, luglio 124 e 85, ottobre 116.90. Chiusura: contanti 119, maggio 122.55, luglio 124, ottobre 117.25. RISONE: Trascurato, andamento calmo. Apertura: maggio 74, luglio 85.85, ottobre 78.15. Chiusura: maggio 83.90, luglio 85.50, ottobre 78.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennai contratto nuovo 15.35; vecchio 15.61 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile vecchio 15.50 — Maggio 15.60-61 — Giugno 15.62 — Luglio 15.65-66 — Agosto 15.57 — Settembre 15.49 — Ottobre nuovo 15.15-16; vecchio 15.40-41 — Novembre id. 15.22; id. 15.48 — Dicembre id. 15.29-31; id. 15.56.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 27 marzo 1930-VIII:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio. — «Brasile» a Alexandria Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio. — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Genova» a Roma Italoradio. — «Ganges» a Brindisi Radio — «Martha Washington» a Fiume Radio. — «Orazio» a Balboa Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Napoli Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Fiume Radio. — «Sardegna» a Genova Radio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Umbria» a Alexandria Radio. — «Venezia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Callao Radio. — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1. Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario scrivere l'indicazione di Via.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.2; tramonta alle ore 18.29 — Luna leva alle ore 5.18; tramonta alle ore 15.36 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e 15.30; Alte ore 9.20 e 22.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 18.8; minima 12.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Piave ed il Po era in morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 87 - Cent. 25 — Venerdì 28 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 00.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

NEL CENTENARIO DELL'INDIPENDENZA ELLENICA

L'omaggio della Camera italiana alla Grecia

La discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale

ROMA, 27

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Ministro ROCCO il quale, avendo nel discorso pronunciato ieri accennato ad una recrudescenza di delinquenza nel distretto di Napoli, deve notare che da una minuta analisi dei dati relativi risulta un'impressione totalmente diversa da quella che a prima vista poteva dare la lettura delle cifre. E' lieto anzi di poter annunciare che le cifre denotano una diminuzione degli omicidi volontari e che l'aumento si limita agli omicidi tentati, mancati e preterintenzionali. Ma a questo proposito si deve rilevare che spesso sotto il nome di omicidi tentati e mancati vanno altri reati minori, che dalla prima rubricazione in base alle denuncie degradano poi di sede di definizione dei procedimenti. Ciò ha voluto subito comunicare alla Camera per evitare che essa rimanga sotto un'impressione momentanea non rispondente alla realtà. (*Applausi*).

LIMONCELLI, anche a nome dei camerati napoletani, prende atto con compiacimento delle dichiarazioni del Ministro.

Roma ed Atene

GRAY ricorda che ieri il popolo e il Governo greco, di noi ugualmente amici, hanno solennemente celebrato il primo centenario della indipendenza ellenica. La Camera non può non sentir vibrare il suo cuore quando le venga ricordato questo evento nel quadro di una luce antica e nuova in cui sono riuniti Roma ed Atene.

Secondo lo stile fascista invia un saluto alla Nazione greca, santamente commossa dal ricordo del sangue non conviviale, ma aperto e virile del popolo italiano che sa anch'esso quanto aspro sia stato il calvario dei propri martiri. Il legame che congiunge Atene e Roma dura da secoli e se le armi romane occuparono l'Ellade, il pensiero greco tenne prigioniero per consenso il vincitore.

Dalla Grecia, Roma apprese la sapienza di Socrate e l'arte di Fidia, ma sopratutto che il segreto della sua gloria non consisteva tanto nella grandezza, quanto nell'armonia, e che la patria non è soltanto un problema di frontiere, ma anche e più di spiriti. (*Applausi*).

Dopo quattordici secoli Bisanzio minacciata ripara in Italia; passano altri secoli e tanto sull'Ellade quanto sull'Italia pesano le catene. Ma i due popoli che Tommaseo chiamava privilegiati da Dio nel dolore e nella gloria, si riscuotono; nel 1821 si hanno i primi moti in Grecia e i primi moti in Piemonte.

Rievoca a questo proposito le più nobili figure dell'epopea dell'indipendenza ellenica tra cui il nostro indimenticabile Santorre di Santarosa e Marco Bolzaris. Le potenze europee solo nel 1830 riconoscono la Grecia come Stato sovrano, ma in tanti anni di lotta la fraternità italo-ellenica ebbe modo di affermarsi e cementarsi nel sangue sparso per la causa comune. (*Vivi applausi*).

Collaborazione operosa

A sua volta Messina nel 1848 vede volontari greci combattere intorno alle sue mura, mentre l'anno dopo Daniele Manin, Cosenz e Pepe sbarcano esuli in Grecia e il popolo greco da loro sicuro asilo. (*Applausi*). E nella successiva lotta per la liberazione di tutti gli elleni primeggia ancora un altro italiano, Giuseppe Garibaldi.

Oggi le due Nazioni sono libere e una, e poichè l'uomo che guida l'Italia è oggi, anche al di fuori di formule ad altri carissime più che fortunate, il più schietto e capace garante della pace europea, la politica ellenica che egli auspicava è un fatto compiuto. Agli accordi tra Atene e Roma si aggiungeranno gli accordi fra Atene e Angora, e poichè Roma ed Angora sono già unite da un patto di amicizia, ecco che tutto il bacino orientale del Mediterraneo è unito in un solo aspetto di collaborazione operosa, non indifferente alla pace europea. (*Applausi*).

Perciò la Camera fascista, espressione plebiscitaria del popolo italiano agli ordini del Duce, saluta virile e leale la festa centenaria dell'indipendenza ellenica con una commozione che nella storia dei due risorgimenti si consacra e nell'utilità e saldezza dei nuovi rapporti tra Atene e Roma si allieta e si feconda per il futuro. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il saluto di Ezio Garibaldi

GARIBALDI si associa anche a nome delle Camicie rosse italiane alle nobili parole dell'on. Gray. Durante la passione del Risorgimento non pochi furono gli elleni che divisero i nostri dolori e le nostre speranze. Dalla Grecia partirono i fratelli Bandiera e in Grecia trovarono asilo Tommaseo e Pepe. L'aiuto dato ai nostri patrioti non fu dimenticato e nel 1866 e nel 1897 i nostri garibaldini versarono il loro sangue per la Grecia. Alla spedizione del 1897 parteciparono anche quattro deputati italiani di cui uno, Antonio Fratti, cadde sul campo. Anche nel 1912 le Camicie rosse di Ricciotti Garibaldi difesero la Grecia. Italia e Grecia sono dunque legate da vincoli di sangue e di gloria, altissimo esempio di solidarietà tra Nazioni oppresse. Alla Grecia egli manda quindi il saluto delle Camicie rosse, rivolgendo un pensiero reverente ai greci e ai garibaldini che caddero per la libertà della nobile Nazione ellenica. (*Vivissimi applausi*).

La parola del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo (Vivissimi, prolungati applausi; il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi). *Il Governo si associa con tutta l'anima alle eloquenti parole pronunciate dal camerata Gray e a quelle non meno eloquenti pronunciate dal camerata Garibaldi. Noi intendiamo riaffermare in questa secolare e solenne circostanza al Governo e al popolo greco l'omaggio sincero, schietto e leale del Governo e del popolo italiano.* (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Il telegramma di S. E. Giuriati

PRESIDENTE. - Le parole opportune ed eloquenti dei camerati Gray e Garibaldi e di quelle così autorevoli del Capo del Governo hanno suscitato il plauso unanime della Camera fascista. E poichè la Camera fascista interpreta sempre esattamente il pensiero e il sentimento della Nazione italiana, è la Nazione tutta che esprime il suo omaggio alla Grecia amica in questo glorioso centenario in cui si celebrano, insieme con gli eroismi ellenici, anche gli eroismi di alcuni gloriosi figli d'Italia; è tutto il popolo italiano che invia al popolo greco il suo augurio cordiale di prosperità e di progresso. Se la Camera consente, invierà al Presidente del Consiglio dei Ministri in Atene il seguente telegramma a chiusura e a suggello di questa memorabile manifestazione:

«La Camera dei deputati fascista, ricordando nella seduta odierna il primo centenario dell'indipendenza ellenica consacrata col tributo di sangue di alcuni dei figli migliori d'Italia, esprime i voti più fervidi per l'avvenire della Nazione amica che con virile ardimento, sotto l'impulso della tradizione antica di civiltà che superbamente varca i millenni, attinge le vie di una ascesa felice». (Vivissimi, prolungati, generali applausi).

Si passa allo svolgimento d'una interrogazione. Il Sottosegretario per le Colonie on. LESSONA dichiara all'on. Bonardi che, ripetendosi durante le vacanze pasquali la crociera mista di rurali e studenti delle scuole medie professionali organizzata dall'Istituto coloniale, il Ministero non mancherà di raccomandare l'adozione nei riguardi degli studenti della classe unica a bordo del piroscafo che sarà noleggiato.

Vengono poi approvati senza discussione vari disegni di legge e quindi si inizia l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931.

Gli studi universitari

SALVI si occupa del problema universitario e auspica l'aggiornamento degli studi superiori per seguire il continuo progredire di tutte le creazioni del Regime e di tutta la vita della Nazione. L'oratore vedrebbe volentieri anzitutto un maggiore avvicinamento delle facoltà e delle scuole superiori alle Corporazioni.

Esposti i bisogni dell'Università e dell'insegnamento, passa poi a trattare della ricerca scientifica e dice che occorre far convergere i fondi disponibili su quei ricercatori e su quelle ricerche che sono più promettenti. Occorre inoltre che i maestri cerchino di inculcare ai giovani l'amore per la ricerca e che essi sappiano individuare i predestinati in mezzo alla massa. La stampa delle tesi all'uscita dell'Università, opportuni concorsi a premio su argomenti d'attualità e su argomenti liberi, facilitazioni nei riguardi dei mezzi e della pubblicazione, l'accesso all'assistentato, faranno il resto. Siamo poveri di mezzi ma abbiamo una grande ricchezza: gli uomini. Su questi dobbiamo battere perchè solo questi ci potranno far ristabilire l'equilibrio. Abbiamo per di più l'uomo migliore che una massa di uomini decisi e forti potesse mai sperare come sua guida e come sua luce. Ed insieme a lui abbiamo l'idea che egli ci ha fatto entrare nell'anima e ha diffuso nel mondo: l'idea che è destinata a camminare nei secoli per diffondere ovunque la luce d'Italia giacchè in Italia la scienza è in casa sua. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

MOLINARI tratta dell'istruzione tecnica professionale ed illustra l'importanza delle norme emanate dal Governo fascista. Raccomanda il miglioramento del materiale di laboratorio e segnala alcuni piccoli inconvenienti. Concludendo afferma che lo spirito innovatore del Fascismo non poteva non investire del suo potente influsso anche l'insegnamento professionale il quale, per opera del Governo, assolverà quegli importanti compiti che è indispensabile esso adempia per il più grande avvenire del Paese. (*Vivi applausi*).

L'omaggio a Marconi

A questo punto il Presidente della Camera S. E. GIURIATI si alza, imitato dai Ministri e deputati, e comunica che, sicuro interprete dei sentimento della Camera, ha inviato ieri al senatore Marconi il seguente telegramma:

«La Camera fascista saluta con ammirato orgoglio la nuova vittoria che il vostro genio uso ai prodigi ha conquistato sul mistero delle forze dominanti gli spazi».

Il senatore Marconi ha così risposto:

«Commosso ringrazio del lusinghiero messaggio che V. E. si è compiaciuta inviarmi in nome della Camera fascista presso cui voglia rendersi interprete della mia profonda riconoscenza». (Vivissimi, prolungati applausi).

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Educazione nazionale. PAOLINI rileva che gli elementi che concorrono alla formazione dell'educazione morale della gioventù sono costituiti dai giornali, dal libro, dal cinematografo e dai pubblici spettacoli in genere. Il Fascismo ha già provveduto a regolare la funzione del giornalismo sì che esso è oggi assolutamente diverso da quello che era nel passato, e i giornalisti hanno acquistato una coscienza più squisita dell'influenza che esercita la stampa col modo di dare le notizie e di discutere i più svariati problemi.

Per quanto riguarda il cinematografo rileva la grande influenza che esso esercita in tutti gli strati della popolazione e ritiene pertanto che più profonda dovrebbe essere l'opera delle commissioni di revisione. Circa gli spettacoli di varietà ed operette meglio sarebbe che i giovani ne fossero tenuti lontani.

Il teatro e gli stranieri

Venendo al teatro di prosa contesta anzitutto che esso si trovi in crisi. Sopratutto la produzione estera ha sempre un vasto pubblico, pur persistendo essa in direttive che spesso sono in contrasto con sani principi morali. Afferma a questo proposito la necessità di difendere l'Italia dal contagio di tale produzione teatrale che non può pretendere di essere considerata arte da noi italiani che vantiamo fra i nostri commediografi i più grandi maestri del teatro.

E si badi che l'effetto del teatro è forse più potente di quello della scuola: la parola e il gesto sulla scena specialmente esercitano infatti una grande seduzione specialmente sulle anime giovani. Il male da cui dobbiamo guarirci è individuato da molto tempo e non proviene solo da occidente, ma anche da altri paesi d'Europa.

Altrettanto può dirsi per quanto riguarda la produzione libraria. Vi è una grande invasione di romanzi e di novelle tradotte per lo più da lingue straniere i cui argomenti sono assolutamente contrari ad ogni principio morale. E purtroppo v'è fra questi libri qualcuno dovuto ad autore italiano.

Non si tratta di tarpare le ali alla produzione libraria, ma bensì di impedire che si facciano speculazioni indecorose, diffondendo pubblicazioni che non hanno alcun carattere di letteratura nè di arte, e nemmeno è in questione l'indipendenza della letteratura e dell'arte, ma la formazione spirituale della gioventù che il Fascismo vuole sana di corpo e forte di spirito.

Il Governo fascista ha dato già prove luminose di ciò che esso sappia compiere in questo campo perchè vi sia bisogno che vengano richieste o prospettate le misure preventive necessarie per impedire il diffondersi di tanto male. Concludo dichiarando che ha voluto soltanto segnalarlo ancora una volta all'attenzione del Ministro dell'Educazione nazionale, sicuro che esso saprà imporre agli editori e ai capocomici la stessa disciplina alla quale si sono volonterosamente sottoposti i giornalisti. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 19.

I ringraziamenti di Venizelos

al Capo del Governo italiano

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Atene:

«Sono particolarmente lieto di rendermi interprete presso V. E. dei ringraziamenti calorosi del Governo e del popolo greco pei voti che l'E. V. mi rivolge. La Nazione greca, nel momento nel quale celebra il centenario della sua indipendenza, ricorda religiosamente gli Italiani che hanno combattuto per lei. - Venizelos».

Il Duce a Marconi

Le felicitazioni del Senato

ROMA, 27

Al telegramma ieri speditogli dal senatore Marconi da Genova il Capo del Governo ha così risposto:

«Senatore Marconi - Yacht "Elettra" - Genova — Novella prova vostro genio fa vibrare giusto orgoglio intera Nazione - Mussolini».

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma al senatore Guglielmo Marconi:

«Nel momento nel quale una nuova meravigliosa scoperta, strappando altri segreti ai misteri della natura e vincendo gli abissi dello spazio stupisce il mondo ed esalta ancora una volta nei secoli il genio italico, il Senato del Regno saluta con sentimento di vivo orgoglio l'insigne collega al quale porge le più vive e fervide felicitazioni».

A tale telegramma il senatore Guglielmo Marconi ha così risposto:

«Le espressioni tanto lusinghiere che V. E. mi ha inviate a nome del Senato mi hanno profondamente commosso e mi rendono difficile trovare parole adeguate a manifestare a V. E. e a tutti i colleghi la mia viva profonda riconoscenza. Gradisca Eccellenza i miei più devoti sentimenti».

Come è stato annunziato, nei prossimi giorni Guglielmo Marconi sarà a Roma. L'arrivo si effettuerà nei primi giorni della prossima settimana. Il senatore giungerà direttamente col suo yacht *Elettra* a Civitavecchia o Fiumicino da dove proseguirà per Roma. Egli sarà ricevuto dal Duce.

Il plauso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 27

In Vaticano sono stati seguiti i prodigiosi esperimenti compiuti dal sen. Marconi con vivissimo interesse da parte di tutti, e con particolare attenzione da parte degli studiosi della Specola Vaticana e dell'Università Gregoriana.

I professori di quest'ultima, anzi, ne hanno intrattenuto con parole di grande encomio per lo scienziato italiano i propri allievi. Il Pontefice, poi, che nutre grande ammirazione per il genio di Marconi, e che dei suoi ultimi esperimenti era stato recentemente informato dallo stesso senatore nel colloquio che ebbe col Pontefice a proposito dell'installazione della stazione radiotelegrafica della Città del Vaticano, ha letto con profondo compiacimento i particolari della grande giornata di ieri, e ha voluto far pervenire al sen. Marconi l'espressione del suo plauso e il suo voto augurale.

Il Pontefice informato dell'indisposizione del Principe Umberto di Savoia, ha inviato all'Augusto personaggio i più fervidi voti di pronto ristabilimento, accompagnati dalla sua apostolica benedizione.

Guglielmo Marconi ringrazia

GENOVA, 27

Il senatore Marconi, avendo ricevuto migliaia di telegrammi dall'Italia e da tutte le parti del mondo per l'avvenimento di ieri e non potendo rispondere a tutti singolarmente, invia a mezzo dell'*Agenzia Stefani* i suoi più vivi ringraziamenti.

L'applicazione della riforma dei dazi

Una riunione dei capi servizio daziari presso l'on. Casalini - Colloqui preparatori di Mosconi e Bottai - Le disposizioni ai commercianti

ROMA, 27

Presso l'on. Casalini, Sottosegretario alle Finanze, si è svolta oggi una riunione dei capi dei servizi daziari delle principali città d'Italia per l'esame delle principali questioni relative alla applicazione della importantissima riforma.

Apprendiamo che il disegno di legge sulla conversione in legge del decreto per l'abolizione dei dazi sarà messo in distribuzione alla Camera domani sera. Esso sarà accompagnato dalla relazione del Capo del Governo on. Mussolini, nella quale sono nuovamente esposte tutte le ragioni e le argomentazioni illustrate nella esauriente relazione del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze al Sovrano.

Il disegno di legge, trattandosi di provvedimento che modifica e trasforma oneri del bilancio statale, non sarà inviato agli uffici ma sarà preso in esame dalla Giunta generale del bilancio che nominerà un relatore.

Il disegno di legge non verrà posto in discussione in questa tornata di lavori parlamentari, ma nella tornata successiva alle vacanze pasquali, e cioè in maggio, in modo che esso venga discusso insieme al disegno di legge sul generale riordinamento dei tributi locali che il Ministro delle Finanze si ripromette appunto di presentare in maggio.

Una riunione per sabato

Il Ministro delle Finanze on. Mosconi e il Ministro delle Corporazioni Bottai, hanno avuto colloqui col presidente della Confederazione dei commercianti, allo scopo di preparare la riunione che è stata convocata per sabato prossimo. Nella riunione verranno esaminati tutti i problemi relativi al trapasso dal vecchio al nuovo regime in materia di dazi comunali, affinchè il trapasso stesso si compia più facilmente e più pianamente possibile.

Inoltre verranno esaminate tutte le questioni che possono interessare le soluzioni e facilitare la opera che sono chiamati a svolgere gli industriali, gli agricoltori e sopratutto i commercianti, al lo scopo di assicurare alla popolazione l'effettivo godimento dei benefici della riforma. A tale uopo i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni daranno ai dirigenti della Confederazione dei commercianti le opportune direttive intese ad assicurare che l'abolizione dei dazi abbia una effettiva incidenza sul costo dei generi e dei prodotti prima gravati dai dazi. Dopo la riunione di sabato, l'on. Lantini emanerà dettagliate istruzioni alle Federazioni dipendenti e con molta probabilità nei primi della prossima settimana convocherà a Roma un convegno di presidenti delle Federazioni dei principali capoluoghi di provincia.

Chiarimenti ed esclusioni

Si apprende intanto che il Ministro delle Finanze ha dato assicurazioni perchè vengano studiate sollecitamente le modalità pratiche per escludere i materiali da costruzione in deposito già daziato dalla duplice tassazione e dispensa del pagamento della imposta a computo metrico del materiale in opera. Inoltre il Ministro delle Finanze ha chiarito che vanno comprese tra le carni fresche anche i lardi quando sono venduti freschi; essi vanno invece compresi tra carni salate quando sono venduti salati.

L'on. Lantini ha infine stamane indirizzato a tutte le federazioni provinciali fasciste dei Commercianti una circolare nella quale afferma che la Confederazione ha dato tutto il suo appoggio per la soluzione dell'annoso problema daziario dichiarando che è stato accolto con viva soddisfazione il recente provvedimento del Capo del Governo. L'on. Lantini rileva che infatti il decreto del 20 marzo ha una portata grandissima non solo per la finanza locale ma anche per gli scambi e traffici e per il turismo italiano, i quali finalmente acquisteranno la scioltezza indispensabile, prima ostacolata dalle barriere daziarie e dalle non sempre chiare e sovente contraddittorie disposizioni comunali, la cui eliminazione non mancherà di far sentire i suo benefici effetti.

Le giacenze e il ribasso dei prezzi

L'on. Lantini ha affermato che dal provvedimento del Capo del Governo si attende una ripercussione sul costo della vita. Egli scrive che tale ripercussione dovrà essere dai commercianti agevolata e per quanto possibile affrettata; solo facendo luogo a una necessaria gradualità di tempo per le merci che non essendo deperibili hanno permesso la formazione di stocks su cui si è pagato il dazio, talora per cifre cospicue. A questo riguardo l'on. Lantini avverte che la Confederazione sta interessandosi presso le autorità competenti perchè la delicata questione delle giacenze sia equamente regolata onde permettere senza danno l'adeguatamento dei prezzi ai nuovi costi.

Comunque le federazioni dovranno vigilare affinchè il processo di smaltimento delle rimanenze avvenga il più rapidamente possibile, assecondando così l'opera del Governo nazionale. Opportunamente poi, ove se ne manifestasse l'utilità, a cura delle stesse federazioni potrebbero essere distribuiti dei cartelli in cui fossero messi in evidenza ai consumatori le vecchie tariffe daziarie e le nuove imposte comunali applicate, come pure il prezzo prima e dopo la riforma in modo che i commercianti e gli stessi consumatori possano conoscere esattamente il comportamento dei prezzi.

L'on. Lantini raccomanda infine alle federazioni di segnalare le eventuali divergenze fra commercianti e le locali amministrazioni prima dell'applicazione delle nuove disposizioni, affinchè la Confederazione sia in grado di interessare prontamente il competente ufficio centrale.

La circolare conclude affermando che il commercio italiano è sempre pronto ad intraprendere con sollecitudine e disciplina le disposizioni del Governo nazionale.

Per l'Accademia belga in Roma

ROMA, 27

In Campidoglio è stato stipulato il contratto di concessione al Belgio di un'area in Valle Giulia per la costruzione dell'Accademia belga di Belle Arti.

Per il Governo belga ha firmato l'Ambasciatore belga presso il Re d'Italia, e per il Governatorato, il principe Boncompagni.

Il Gabinetto tedesco si dimette

per il disaccordo sulla questione finanziaria

BERLINO, 27

(F.B.) *La crisi ministeriale tanto temuta è scoppiata quest'oggi in conseguenza dei contrasti insanabili sorti durante la discussione delle questioni finanziarie. Il Gabinetto questa sera, alle ore 17.30 ha deciso di ritirarsi. Il Cancelliere Muller è stato incaricato di comunicare al Presidente Hindenburg le dimissioni dei membri del Governo.*

Gli insanabili contrasti

Il sopraggiungere di questa crisi era già da molto tempo presentito in seguito alle diatribe svoltesi prima e durante la discussione sul Piano Young, argomenti che, anzichè chiarire, continuarono a oscurare la situazione ed aggravare i contrasti, nonostante lo spirito conciliatico dimostrato da Muller e dai suoi colleghi e malgrado gli sforzi fatti per collaborare con tutti i partiti del blocco e particolarmente coi populisti e coi social-democratici, che negli ultimi tempi avevano minacciato la loro uscita dalla coalizione.

Nell'ultima settimana e negli ultimi giorni sopratutto le conversazioni si sono svolte in mezzo a particolari difficoltà per riuscire ad un definitivo accordo. In questi ultimi tempi si era anche parlato di un eventuale scioglimento del Reichstag oltre che del ritiro del Gabinetto.

Stamane negli uffici del Reich si sono tenute numerose riunioni con parecchi discorsi sulla questione che teneva gli animi così divisi. Più tardi si è svolta una seduta generale fra i fiduciari di tutti i partiti; ma anche questa seduta è finita sena intesa alcuna. In un primo momento però si era creduto di poter conciliare le varie tendenze e formulare così un compromesso, che il Governo avrebbe dichiarato di accettare solo se tutti i partiti della coalizione avessero dimostrato di essere d'accordo.

Le dimissioni

Il Gabinetto si è riunito alle cinque del pomeriggio per esaminare la situazione. Avendo il Cancelliere Muller più volte dichiarato che il problema finanziario avrebbe provocato la fine stessa del Governo, egli decise di dimettersi. Per conseguena non rimaneva, dopo ampia discussione, al Cancelliere ed ai suoi colleghi altra soluzione per far fronte al perpetuarsi delle discordie politiche. Hanno contribuito a questa soluzione per una certa parte anche le divergenze esistenti in seno al Consiglio stesso, e precisamente fra il Ministro delle Finanze Moldenhauer e il Ministro dei Lavori, populista il primo, socialdemocratico il secondo, divergenze divenute altrettanto gravi quanto quelle esistenti fra i partiti.

L'attenzione dei circoli politici quest'oggi era concentrata sul Reichstag dove si svolgevano le conversazioni finali e dove si erano riuniti gli stessi Ministri per tirare le somme delle loro divergenze interminabili. Il Gabinetto ha sospeso la sua seduta alle sei riprendendola un'ora dopo. Le dimissioni erano già state decise; non rimaneva altro che da redigere l'atto formale delle dimissioni, alle quali molti deputati non volevano credere fino a che non è stato dato l'annuncio ufficiale.

Il Gabinetto Muller deve ringraziare la social-democrazia della sua caduta; pare che i rappresentanti di questa abbiano dimostrato all'ultimo momento la maggiore ostilità per accordarsi con gli altri partiti e col Governo stesso sulla formula del compromesso escogitato stamane. Essi hanno risolutamente rifiutato la loro adesione alla formula e così al Cancelliere Muller non è rimasto che convocare i colleghi del Gabinetto e decidere sulle dimissioni.

Il probabile successore

In tal modo la socialdemocrazia ha raggiunto i suoi scopi, da essa non confessati, di mandare a monte tutta la coalizione ed in primo luogo di provocare il ritiro dell'intero Gabinetto nel quale essa era largamente rappresentata, ottenendo così di scaricarsi di ogni responsabilità dell'attuale stato di cose. I social democratici, pur essendo padroni del Governo, sentivano di andare incontro a nuove grandi, insormontabili difficoltà, in mezzo alle quali sarebbe stato difficile svolgere una loro politica proficua.

Il nome di Bruning, deputato del centro, è ripetuto questa sera come quello del probabile successore. Se egli dovesse veramente prendere l'eredità lasciata da Muller, si avvarrà dell'appoggio e della collaborazione dei partiti di mezzo, e cioè del centro, che è suo partito, dei democratici, dei populisti, dei popolari bavaresi e forse dei conservatori popolari e dei conservatori nazionali, che sono quelli usciti dal partito di Hindenburg. In mezzo a questi ultimi partiti egli sceglierebbe uno o due collaboratori, come ad esempio il Ministro Schiele, che fu presidente del comitato per il plebiscito, e del deputato Treviranus che fu il primo ad uscire dalle file nazionaliste.

Hindenburg accetta

le dimissioni del Gabinetto

BERLINO, 27

(F.B.) Il Cancelliere Mueller si è recato alle 9 di questa sera dal Presidente della Repubblica a presentargli le dimissioni dell'intero Gabinetto, che sono state decise nella seduta avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi. Hindenburg ha accettato le dimissione del Gabinetto Mueller, riservandosi di iniziare domattina le consultazioni. Bruning ha ricevuto già l'invito di recarsi domani mattina dal Feld Maresciallo che, a quanto pare, ha intenzione di affidargli l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La visita medica sistematica

agli Avanguardisti e Balilla

ROMA, 27

In conformità delle direttive fissate dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Arpinati perchè tutte le opere di assistenza alla gioventù siano coordinate e concentrate a mezzo dell'O. N. B., il Presidente di questa on. Renato Ricci ha inviato una circolare ai presidenti dei Comitati provinciali impartendo disposizioni sulle necessità che tale opera di assistenza e nello stesso tempo di prevenzione contro le malattie sociali, prima fra tutte la tubercolosi così validamente proseguita nei capoluoghi di provincia e in altri maggiori comuni, sia estesa sino ai centri rurali più lontani onde apportare un valido contributo alla lotta intrapresa dal Regime per la difesa e la bonifica della razza, integrando a tal uopo le finalità educative dell'O. N. B.

La circolare aggiunge che il punto di partenza e di direttiva di tale azione deve essere la visita medica del fanciullo eseguito dal medico di legione all'atto dell'iscrizione nei ranghi dell'organizzazione, al momento del passaggio alle avanguardie e all'atto in cui partecipano alle colonie e ai campeggi.

Rilevati i vantaggi ottenuti finora presso quei comitati in cui sono state messe in attuazione le visite mediche sistematiche dei Balilla e degli Avanguardisti la circolare rileva che la visita medica deve essere generalizzata da tutti gli organi esecutivi dell'Opera tenendo presente che detta visita rappresenta uno degli aspetti fondamentali dell'assistenza della gioventù nell'età della crescenza, sia agli effetti dell'abilitazione all'educazione fisica, sia allo scopo di riconoscere in tempo eventuali infermità latenti e ignorate e riuscire a prevenirle prima che in essi si sviluppino mali maggiori.

In conformità a queste direttive la presidenza dell'O. N. B. dietro accordi del Comitato generale della Milizia Nazionale ha stabilito che per quest'opera di assistenza sanitaria presso i reparti giovanili sia stabilito un dato numero di ufficiali medici. Nei piccoli centri dove non esistono sanitari delle avanguardie e dei balilla è data facoltà ai locali comandi dell'Opera di avvalersi di ufficiali fuori quadro ai quali è fatto obbligo di assistere e curare gratuitamente gli appartenenti alle associazioni giovanili.

L'odierna riunione della Corte di disciplina del Partito

ROMA, 27

Domani, sotto la presidenza dell'on. Turati, Segretario del Partito, si riunirà per la prima volta la Corte di disciplina del Partito di cui è segretario l'on. Garelli. Nel corso degli odierni lavori si stabilirà circa le domande di riammissione di alcuni elementi che negli ultimi tempi erano stati eliminati per varie circostanze dalle file del Partito.

Le onoranze funebri a Lecce

alla salma dello scultore Maccagnani

LECCE, 27

Solenni onoranze funebri sono state tributate oggi dal popolo di Lecce alla salma dello scultore Maccagnani, giunta dalla capitale ieri nella sua città natale. Hanno partecipato in corteo ai funerali le maggiori autorità, le scuole, le associazioni cittadine e una folla numerosissima.

La rottura con la Russia
invocata dai giornali francesi

PARIGI, 27

Continua su vari giornali la campagna intesa a chiedere nel modo più esplicito al Governo la rottura delle relazioni diplomatiche coi Soviet. Scrive a tale proposito il *Figaro* oggi:

« La presenza di una Ambasciata sovietica a Parigi resta un fatto straordinario e inspiegabile. La Ambasciata di un grande paese conta ordinariamente una dozzina di persone. L'uso e la cortesia diplomatica vogliono che ciascuno Stato dia alla rappresentanza che invia presso a poco la importanza della rappresentanza che riceve. L'Ambasciata dei Soviet a Parigi è composta del personale diplomatico propriamente detto e di una missione di parecchie centinaia di agenti che godono della stessa immunità. Verrebbe da domandarsi che cosa fa tutta questa gente. Purtroppo lo sappiamo, e se per caso lo ignorassimo, potremmo facilmente informarci presso il Governo britannico domandando a che cosa serviva la missione commerciale dell'*Arcos*.

Intanto uno dei giornali russi di Parigi pubblica stamane la seguente informazione che gli è stata telegrafata dal suo corrispondente londinese:

« Nella notte dal 25 al 26 gennaio il piroscafo sovietico *Dnestre* lasciò Londra e avrebbe dovuto dirigersi a Marsiglia e ai porti del Mar Nero. Esso era giunto a Londra il 21 gennaio con un carico di frutta secca; ma codesta merce non fu sbarcata che il 24, e la nave, che avrebbe dovuto restare ancora 36 ore in porto, levò l'ancora nella notte, ciò che fra l'altro è contrario agli usi, senza aver caricato nulla. Il *Dnestre* è una nave di 3500 tonnellate e il suo equipaggio è composto esclusivamente di comunisti e di affiliati alla gioventù leninista. Il piroscafo nel suo viaggio di ritorno non tornò a Marsiglia. E' probabile che esso abbia incrociato dinanzi a Le Havre il 26 gennaio (giorno in cui fu rapito il generale Kutepof) e abbia poi proseguito per uno dei porti russi del Mar Nero ».

Giunge inoltre notizia da Berlino che in quegli ambienti russi antibolscevichi si afferma di essere informati che il generale Kutepof, dopo una breve detenzione nelle carceri di Mosca, fu tradotto in Siberia, dove è arrivato da qualche giorno. Si afferma altresì negli stessi ambienti che fu la nave petroliera *Spartak* a ricevere a bordo il generale, mentre essa transitava lungo le coste franco-belghe.

Un comizio delle Heimwehren
in un parco di Vienna

VIENNA, 27

Nel parco Dreer di Vienna è stata organizzata dalle Heimwehren una riunione di postelegrafonici a cui hanno partecipato, secondo il *Wiener Neuste Nachrschten*, circa quattro mila persone. Primo oratore è stato l'ing. Kliniak che ha illustrato la propaganda d'odio fatta dai marxisti fra la classe degli ingegneri, impiegati ed operai per metterli gli uni contro gli altri.

E' seguito il comandante Brabez che ha comunicato che il dieci per cento degli impiegati postali e telegrafici sono inscritti alle Heimwehren, il cui movimento è nelle provincie federali in pieno sviluppo.

Ultimo ha parlato il principe Starhemberg sviluppando il concetto del nuovo Stato che deve affermarsi al di sopra di ogni concetto di classe e di partito, rilevando che uno Stato a cui non corrisponde un popolo unitario è destinato alla rovina morale ed economica. L'oratore ha asserito essere impossibile il conseguimento del nuovo Stato senza l'operaio tedesco, constatando con orgoglio che oggi nella classe operaia vive ancora un grande idealismo ed un'immensa forza politica. Il principe Starhemberg inneggiando ai lavoratori ed alla vera libertà è salutato da grandi applausi.

Un conflitto tra la Turingia
e il Governo del Reich

WEIMAR, 27

Rispondendo alla lettera del Ministro dell'Interno del Reich, Severing, su questioni di polizia, il Governo turingiano contesta a Severing il diritto di sospendere l'invio di fondi per il bilancio e di delegare un commissario speciale incaricato di compiere un'inchiesta sulla situazione della polizia turingiana senza esporre i motivi di questa misura. « Il Governo turingiano — aggiunge la lettera — protesta solennemente contro questa violazione arbitraria ed infondata degli accordi esistenti. La polizia turingiana non ha nulla da temere dall'inchiesta, ma noi giudichiamo le circostanze che l'azione di Severing contrarie all'onore e alla dignità del paese ».

Un aeroplano misterioso
segnalato sopra l'Atlantico

PARIGI, 27

Il faro dell'isola bretone di Queessant, ha annunciato con la radio che un apparecchio sconosciuto ha sorvolato l'isola in direzione sud-ovest e procedente a grande velocità.

Alcune ore più tardi, la stazione radio di Brest intercettava il radiogramma di un piroscafo indiano il quale segnalava il passaggio di un misterioso aeroplano a 46.o e 16' di latitudine nord e a 5.o e 50' di longitudine ovest. Nei circoli aeronautici parigini si teme che qualche aviatore tenti la trasvolata dell'Oceano senza aver preso tutte le precauzioni necessarie.

Marta Hanau non cede
alle lusinghe gastronomiche

PARIGI, 27

L'affare Hanau non ha finito di far ridere il pubblico a Parigi. Un nuovo episodio assai divertente si aggiunge a questo film burlesco più che drammatico.

Tornata alla sua cara cella della prigione di S. Lazare, la «presidentessa» ha ricominciato quel misterioso digiuno che non riesce ad abbattere la sua fibra di potente virago. Di ricorrere ai metodi del prof. Achard, cioè alla sonda esofagica non è il caso di parlare, prima di tutto perchè la prigione non presenta le comodità sufficienti per applicarla; e da altra parte perchè, se la «presidentessa» torna ad arrabbiarsi è capace di fuggire anche dalla prigione e non si vede ove potrebbe rifugiarsi....

Il direttore delle carceri di S.t Lazare, meno energico ma più raffinato dei medici dell'ospedale Cochin, ha ideato allora un supplizio che potrebbe dirsi nuovo se non rassomigliasse a quello di Tantalo. I guardiani del carcere addetti al reparto ove si trova Marta Hanau, sono inviati a consumare i loro pasti nella cella della detenuta. Questo fatto non dispiace loro perchè, per rendere più raffinato il supplizio e più potente la tentazione, il loro trattamento è stato notevolmente migliorato, tanto da rendere il pasto degno se non di Lucullo, certo di un'ottima trattoria. La «presidentessa» continua però a mostrarsi ferma nella sua risoluzione e si contenta di sorbire di tanto in tanto un bicchiere d'acqua.

Viene intanto cofermato che l'inizio del processo della *Gazette du Franc*, che doveva aver luogo sabato prossimo, verrà rinviato a data ulteriore e nel frattempo lo avvocato Dominique, difensore dell'Hanau, si sforzerà di nuovo per ottenere quella controperizia che finora è stata negata alla sua patrocinata.

Le inchieste condotte dalla polizia per identificare gli autori del furto dei documenti al Palazzo di giustizia e stabilire se Marta Hanau ha avuto dei complici che hanno favorito la sua fuga dall'ospedale Cochin non hanno dato finora alcun risultato positivo.

La cattura d'un membro
della banda di briganti automobilisti

LONDRA, 27

La banda dei briganti in automobile che tiene in ansia da alcuni mesi i gioiellieri di Londra ha tentato ieri un nuovo colpo di estrema audacia in una delle strade più frequentate della capitale. Poco dopo il tocco una automobile aperta, nella quale si trovavano quattro persone, si è fermata dinanzi ad un grande negozio di gioie recentemente inaugurato all'angolo di New Bond Street con Bruton Street. Un uomo ne è disceso, e con rapido gesto, appressatosi alla vetrina, ha infranto un cristallo gettandovi contro un mattone avviluppato in uno straccio e si è impossessato di numerosi oggetti del valore di circa mezzo milione di lire.

Un impiegato della ditta, che si trovava per caso dinanzi alla porta del negozio, ha affrontato il ladro impedendogli di riprendere posto nell'automobile dei compagni. Costoro intanto avevano già rimesso in moto la macchina; però il ladro si è trovato improvvisamente circondato da un gruppo di cittadini e senza possibilità di scampo. Egli ha tentato tuttavia di farsi largo e fuggire, ma alle grida di allarme altre persone si sono messe all'insegnimento e alla fine egli è stato acciuffato e ridotto all'impotenza. Gran parte dei gioielli rubati sono stati ritrovati nelle tasche del ladro o lungo il tratto di strada da lui percorso nella sfortunata fuga. Interrogato dai funzionari di polizia, il delinquente si è rifiutato di fare i nomi dei suoi compagni.

Un capostazione costretto
ad improvvisarsi ostetrico

PARIGI, 27

Ieri sera, all'arrivo di un treno nella stazione di Nimes (Gard), una viaggiatrice fu repentinamente colta dalle doglie del parto. Il personale della ferrovia e i viaggiatori si misero in cerca di una levatrice, ma urgendo il caso il capostazione dovette improvvisarsi ostetrico. E nel soccorrere la partoriente il funzionario potè dimostrare una certa abilità, sbrigando la straordinaria, per lui si intende, bisogna. Il parto ha avuto esito felicissimo in un vagone di prima classe, dove la donna venne adagiata tra le premure più vive dei viaggiatori che fornirono quanto avevano con loro e che poteva essere necessario in quella contingenza. Poco dopo sopraggiungeva il padre del neonato che compie il suo servizio militare nella stessa Nimes. La madre e il bambino, trasportati poi alla Maternità, sono in buona salute.

Una città condannata
alla perdita dei beni comunali

BERLINO, 27

Un caso piuttosto raro negli annali giudiziari viene segnalato dalla città di Arys, nella Prussia orientale. Il tribunale locale ha condannato la città alla perdita di tutti i beni comunali, in seguito a mancato adempimento degli obblighi finanziari assunti nei riguardi della « Meninger Bank ».

La sentenza ha causato vivo scalpore in Germania.

Gli accordi polacco-tedeschi
illustrati da Zalewski

VARSAVIA 27

Durante il banchetto che annualmente viene organizzato dalla Società di studi internazionali, il Ministro degli Esteri Zaleski ha pronunziato un discorso illustrando i due accordi recentemente conclusi fra la Polonia e la Germania, e precisamente l'accordo commerciale e l'accordo di Varsavia detto di liquidazione.

L'oratore, dopo aver messo in rilievo che l'intesa fra la Germania e la Polonia è considerata come una necessità vitale per le due Nazioni e che si doveva ormai porre termine alla lotta doganale, ha concluso rilevando che l'importanza della Polonia come fattore di equilibrio nella pace mondiale viene oggi universalmente riconosciuta e sono definitivamente scomparse le leggende circa la instabilità dello Stato polacco.

Nuovo cacciatorpediniere francese

LORIENT, 27

Il nuovo cacciatorpediniere «Verdun» è partito per Brest, ove completerà il proprio armamento.

La morte d'un pioniere
dei restaurants standardizzati

LONDRA, 27

E' morto ieri sera a Streatham, all'età di 84 anni, uno dei più noti pionieri dei ristoratori standardizzati di Londra, John Pearce, fondatore dei *J. P. Restaurants*, recentemente assorbiti da un'altra famosa società che gestisce diecine di migliaia di ristoranti standardizzati in tutto l'Impero britannico. Cominciò la sua carriera di lavoro all'età di nove anni, guadagnando due scellini e mezzo al giorno come garzone di drogheria. Dopo aver fatto numerosi altri mestieri, dal lattivendolo al giornalaio, all'età di 21 anni assumeva la gestione di una piccola trattoria che dopo dieci lustri diventava il centro di una colossale organizzazione alberghiera con un giro di affari di centinaia di milioni all'anno.

Quattro anni fa, all'età di 80 anni, il Pearce si era ritirato liquidando la sua azienda. Ieri sera, poche ore prima di morire, egli si era trattenuto in conversazione con alcuni vecchi amici, dando prova della sua abituale lucidezza di mente. Il Pearce è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

Gli astronomi russi e il Papa

MOSCA, 27

Il giornali sovietici pubblicano una « lettera aperta » al Papa firmata da 25 astronomi russi, i quali sfidano la Santa Sede a rivelare scritti di Galileo, di Copernico e di Keplero e di altri scienziati che furono al pari di altri, sottoposti a processo da parte dell'Inquisizione. Gli astronomi russi affermano che tali scritti devono trovarsi negli archivi del Vaticano e che la loro conoscenza dovrebbe provare che la Chiesa cattolica perseguitò sempre la scienza e particolarmente gli astronomi.

I firmatari della lettera aperta riferendosi a pretese dichiarazioni del Pontefice sulle persecuzioni che gli scienziati soffrirebbero in Russia, smentiscono che il Governo dei Sovieti abbia mai molestato coloro che si dedicano alle scienze e si chiedono infine che la Santa Sede permetta ad una commissione internazionale di astronomi di studiare i preziosi documenti conservati negli archivi segreti del Vaticano.

Tormenta di neve a Chicago
Quattro morti e 30 feriti

LONDRA, 27

Una tormenta di neve di estrema violenza si è abbattuta nelle prime ore di ieri su Chicago, paralizzando quasi completamente il traffico stradale e provocando seri incidenti. La neve, accompagnata da un vento della velocità di 16 metri al secondo, ha bloccato le strade impedendo l'uscita dei tranvai e la partenza dei treni. Numerose case hanno avuto i tetti sconvolti e scoperchiati. In città e nei dintorni quattro persone sono rimaste uccise e 30 ferite in seguito a collisioni fra vetture o al crollo di comignoli. La tormenta ha cagionato notevoli danni anche in altre località degli Stati di Illinois, Indiana, Michigam e Wisconsin.

Nuova vittoria di Carnera
Importante incontro l'8 Aprile

KANSAS CITY, 27

Primo Carnera, continuando la serie dei suoi incontri pugilistici nelle varie città della Confederazione, si è misurato ieri sera con George Trafton, peso massimo di questa città. Anche questo incontro, dodicesimo della serie, si è risolto con una vittoria del gigante italiano, il quale ha messo k. o. il suo avversario alla prima ripresa. Le varie migliaia di persone che assistevano all'incontro hanno fatto al vincitore una calorosa ovazione.

Il combattimento è durato appena 54 secondi. Carnera ha vinto con la consueta facilità. Egli, appena dato il segnale d'inizio, ha colpito l'avversario con un debole sinistro. Ciò nonostante Trafton è caduto e quando si è rialzato ancora traballante ha tirato furiosamente un colpo che l'italiano ha evitato. Poi ha cercato di avvinghiarsi al competitore ed allora Carnera lo ha attaccato con una serie di destri e di sinistri facendolo indietreggiare tutt'intorno al ring e alla fine gli ha tirato il colpo di grazia. Trafton è caduto e quando è terminato il conto non era riuscito a riaversi. Egli ha perduto senza essere mai riuscito a colpire Carnera. L'incontro era stato stabilito in dieci riprese.

Il peso era risultato di 271 libbre per Carnera e 229 per Trafton. Erano stati venduti più di diecimila biglietti con un incasso approssimativo di 20.000 dollari.

L'organizzatore Jack Doyle annunzia di aver concluso il contratto per un incontro che avrà luogo l'8 aprile tra Carnera ed «il più grande avversario disponibile».

I solenni funerali a Milano
di Tina di Lorenzo

MILANO, 27

I funerali di Tina di Lorenzo, svoltisi questa mattina, hanno raccolto intorno al feretro della compianta attrice tutto il mondo dell'arte e del teatro, tutte le rappresentanze delle lettere, del giornalismo, le autorità ed una schiera di ammiratori appartenenti ad ogni ordine della cittadinanza.

Dinanzi alla casa di via Guastalla 2, già prima delle ore 9, si danno convegno le personalità e gli amici; il registro della portineria raccoglie ancora firme e firme, mentre continui messaggi di condoglianza pervengono sempre da ogni parte e nuovi fiori vengono recati specialmente da signore, così che la funebre stanza dove la bara è amorosamente vegliata dai familiari e dagli intimi ne è tutta piena. All'ultima veglia funebre hanno partecipato, stringendosi amorosamente intorno ai parenti, il sen. Giannino Antona Traversi, venuto appositamente da Roma, Paola Borboni, Renato Simoni, Giovacchino Forzano, Gian Capo.

In breve la folla gremisce tutta la via. Molto altro pubblico si dispone a fare ala al funebre corteo, ed è notevole il concorso del popolo, specialmente delle donne; anche le finestre lungo il percorso, che è stato disposto dal Podestà, sono gremite. Intanto una quarantina di vetture pubbliche si allineano nella via, ciascuna recante due corone di fiori. Tutte le Compagnie drammatiche ne hanno inviato; le principali formazioni della scena d'Italia, le direzioni e le organizzazioni teatrali, personalità famiglie, conoscenti, ammiratori vicini e lontani ne hanno mandato, tutte ricche, tutte bellissime.

L'imponente corteo

Il feretro è calato a spalle sulla via e deposto sull'autocarro funebre di prima classe, mentre tutti si scoprono reverenti. Sopra il carro sono quattro corone: una della Podesteria, una di Armando Falconi, una del figlio Dino, una delle due fedeli domestiche Ester e Rosa Chiavistrelli. Sulla cassa viene deposta una coltre di viole. Quindi il corteo, lunghissimo, si avvia fra il commosso silenzio della folla.

Subito dietro il feretro, vengono affranti i familiari, compreso Arturo Falconi. E' quindi la lunga teoria delle personalità e delle rapresentanze. Per il Podestà è intervenuto il consultore comunale Ravasio. Il conte Prato Morosini rappresenta l'Accademia dei Filodrammatici. Per il Sindacato giornalisti è Gino Rocca. Si notano poi il comm. Liverani, che rappresenta anche l'on. Pierantoni, per la Confederazione del Teatro, i senatori Silvestri e Cappa, il comm. Piero Ottolini della Società degli Autori.

Del resto sono presenti autori, scrittori, attrici e attori, personalità, rappresentanti delle direzioni teatrali giornalisti, critici, per cui si può dire che tutto il mondo intellettuale e quello artistico partecipano al commosso, imponente omaggio. Molti dei partecipanti sono anche incaricati di rappresentare altri che si trovano all'estero o trattenuti lontani. Così Sabatino Lopez rappresenta Roberto Bracco e Zacconi Simeoni rappresenta Emma Gramatica e Ugo Falena.

Tutti i componenti le Compagnie che agiscono a Milano figurano nel corteo anche il campo della lirica, quello dell'operetta sono largamente rappresentati. Si vedono Emilia Varini, Dina Galli, Luigi Cimara, Mercedes Brignone. E si notano Chiarelli, Berrini, Fraccaroli, Veneziani, Possenti e altri moltissimi, in così folto numero che è impossibile registrarli.

Il rito funebre

Il lunghissimo corteo procede lento, svoltando per corso Vittoria, che percorre interamente, per sfilare poi lungo il viale Bianca Maria e giungere, per via Bellini, alla chiesa di Santa Maria della Passione. Il tempio è parato a lutto e, sul frontone, spicca questa iscrizione: « Riposi nella pace di Cristo — l'anima eletta di Tino di Lorenzo Falconi — Visse per la famiglia — amando e riamata — nell'arte fu somma — La vita sublimò con gli ideali della Fede — al dolore non sanabile — sulla terra unico conforto — La pace nel Regno dei Cieli ». Il rito funebre è stato celebrato dal prevosto mons. Giuseppe Grella.

Quindi l'imponente funerale si scioglie, dopo un ultimo commosso tributo di riverenza della folla alla salma ricollocata sul carro. Il feretro viene fatto proseguire per il Monumentale, seguito da alcune automobili con i familiari e gli intimi, per la tumulazione, avvenuta nel rialzato B di ponente, giardino 1289.

Spara contro la moglie
col figlioletto in braccio

FERMO, 27

Ieri a Capodarco, frazione del Comune di Fermo, certo Luigi Ferranti, di 25 anni, noto come un violento e poco amante del lavoro, armato d'un fucile da caccia ne esplodeva un colpo contro Augusta Ottavi mentre questa se ne stava dinanzi alla propria casa con in braccio un suo figliuoletto di un anno, e un secondo colpo contro la di lei sorella Tecla. La prima stramazzava al suolo gravemente ferita al capo, e la seconda rimaneva pure ferita al petto. Più leggermente, rimanevano feriti anche certa Gioconda Ribichini, colpita alla fronte e a un braccio, e il giovane Alceo Rini a un sopracciglio.

Le prime indagini avrebbero accertato che il Ferranti, — il quale è tuttora latitante e che era unito ad Augusta Ottavi col solo vincolo religioso avendo due figli, Sara di due anni e Longino di un anno, — aveva abbandonato la famiglia unendosi civilmente con certa Vittoria Costa di Portosangiorgio. Stancatosi anche di questa, il disgraziato avrebbe voluto tornare a far vita comune con la Ottavi, ma questa rifiutò ripetutamente e recisamente nonostante le violente scenate.

Ieri il Ferranti si recava di nascosto, armato di fucile, a Capodarco dove la Ottavi abita con la famiglia del padre, e compiva il tentativo sanguinoso. Le due sorelle sono state ricoverate subito all'ospedale ove versano in condizioni gravissime.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	67,65	67,50	67,75	67,80
Consolid. 5 ojo	80,50	80,75	80,45	80,72
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	1950,—	1282,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1445,—	1445,—	1440,—	1444,—
Banca Credito	566,—	567,—	566,—	566,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	752,—	752,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525,—	525,—	—,—	—,—
P. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	812,—	812,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89,—	88,—	89,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1180,—	1120,—	—,—	—,—
Rubattino	463,—	479,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	104,—	104,—	106,—	104,—
Costr. Venete	284,—	284,—	285,—	283,50
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	265,50	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	488,—	489,50	—,—	—,—
Cot. ValOlona	400,—	405,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	32,10	33,—	32,50	33,—
Fil. Cuc. Cant.	716,—	715,—	—,—	—,—
Cascami Seta	761,—	765,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1713,—	1717,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840,—	838,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	204,—	204,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Sole de Chà	186,—	187,—	186,—	186,—
Lin. Can. Naz.	262,—	263,—	—,—	—,—
San Rotondi	420,—	440,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24,—	25,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	68,—	68,—	—,—	—,—
M. Res. Vard	849,—	853,—	—,—	—,—
Ven Tosi	241,—	239,50	—,—	—,—
Varedo	38,—	38,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	58,75	58,50	—,—	—,—
Ternasconi	88,—	88,—	—,—	—,—
Unione Ma	602,—	595,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,—	49,75	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	169,50	169,—	—,—	—,—
Elba	52,—	52,—	—,—	—,—
Monte Amiata	287,50	287,50	—,—	—,—
Montecatini	251,—	250,50	253,—	252,—
Breda	129,50	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	340,—	340,—	345,—	339,50
Isotta Frasch.	192,—	191,50	—,—	—,—
Bianchi	46,—	47,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	60,—	61,—	—,—	—,—
Reggiane	99,—	99,—	—,—	—,—
Dalmine	146,50	147,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	63,—	62,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	259,—	258,—	260,—	260,—
Elett. Brioschi	502,—	504,—	—,—	—,—
Dinamo	213,—	215,—	—,—	—,—
Bresciana	267,—	267,—	—,—	—,—
Adamello	301,50	302,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	251,50	252,—	—,—	—,—
Emiliana	530,—	530,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	506,—	504,—	—,—	—,—
Eeso	103,75	102,50	—,—	—,—
Edison	786,—	790,—	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	144,50	144,25	—,—	—,—
Tirso	181,—	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	289,—	290,—	—,—	—,—
Vizzola	829,—	835,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	315,50	316,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163,—	163,—	—,—	—,—
Terni	390,—	392,—	390,—	390,—
Is. Elettric.	106,—	105,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,—	151,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	855,—	835,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	903,—	902,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	270,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,15	5,20	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	412,—	417,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	162,50	163,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	71,—	74,—	—,—	—,—
Beni Stabili	659,—	660,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	64,—	64,—	64,32	64,—
Diversi				
Bonelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	222,—	220,—	—,—	—,—
Mira Lanza	65,50	68,—	—,—	—,—
Petroli	41,75	41,50	—,—	—,—
Eridania	451,—	454,—	—,—	—,—
Italo Am.	242,—	242,—	—,—	—,—
Pirelli It.	840,—	840,—	—,—	—,—
Pirelli G.	199,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	74,56	73,—	—,—	—,—
Frasital	114,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	212,—	212,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4370,—	4380,—
Italiana Gas	—,—	—,—	222,—	221,—
Cambi				
Parigi	74,79	74,69	74,81	74,72
Zurigo	369,70	369,52	369,75	369,50
Londra	92,94	92,82	92,97	92,86
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	239,—	238,—	239,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,55	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,30
Argentina oro	16,2	16,2	—,—	—,—
„ carta	7,1	7,1	—,—	—,—
New York tel.	19,0	19,0	19,0	19,03
„ cheque	19,0	19,0	—,—	—,—
Belgrado	33,7	33,7	33,7	33,75
Budapest	3,3	3,3	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	3,6	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 64.50 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 100 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 202 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4385 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1670 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 177 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.73 — Londra 92.82 — New York 19.085 — Zurigo 369.25 — Madrid 238 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.45 — Bucarest 113.25 — Praga 56.54 — Vienna 269 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: Trattato per consegne maggio, fondo sostenuto. Apertura: maggio 132, luglio 118.50, ottobre 119.35. Chiusura: maggio 131.75, luglio 117.80, ottobre 119.

GRANOTURCO: Poco attivo, andamento fermo. Apertura: maggio 58.85, luglio 58, ottobre 58.90. Chiusura: maggio 58.50, luglio 58, ottobre 58.45.

RISO: Trascurato, fondo sostenuto. Apertura: maggio 123.50, luglio 125, ottobre 118. Chiusura: maggio 122.85, luglio 124.95, ottobre 118.25.

RISONE: idem. come il riso. Apertura: maggio 84, luglio 86.15, ottobre 78.15. Chiusura: maggio 84 luglio 85.80, ottobre 78.65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 15.34-35 (vecchio) 15.56 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile (vecchio) 15.70 — Maggio id. 15.80-81 — Giugno id. 15.79 — Luglio id 15.78-80 — Agosto id. 15.63 — Settembre id. 15.48 — Ottobre (nuovo) 15.09-11; id. 15.34-37 — Novembre id. 15.17; id. 15.43 — Dicembre id. 15.25-26; id. 15.52.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - metri 453 - Kw. 0,2 — ore 20.30: Concerto variato. Orchestra dell'Eiar, diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 21: Concerto Sinfonico di musica italiana diretto dal M.o Amfitheatroff. Parte prima: Rossini: Barbiere di Siviglia, sinfonia; Limenta: Giga; Callògera: Antica pastorale veneta. — Seconda parte: Ricci-Signorini: «Paesaggi»; Parpagliolo: «La rivolta dei fiori» — Terza parte: Pizzetti: «Edipo re», preludi, (propr. Ricordi); Verdi: «Nabucco» sinfonia (propr. Ricordi).

MILANO (1 MI) - m. m. 500,8 - Kw. 7 — ore 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini — 16.45-17: Rubrica della signora — 17-17.50: Concerto orchestrale — 19,15-20: Concertino del pranzo — 20.30: Segnale d'orario Concerto Sinfonico diretto dal M.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1. Mozart: «La finta semplice» ouverture; 2. Pizzetti: Tre preludi per l'«Edipo Re» — Parte Seconda: Max Bruch: Concerto per violino ed orchestra (solista Eugenio Corner); — Parte terza: 1. Respighi: Fontane di Roma, poema sinfonico: a) «La fontana di Valle Giulia (all'alba); b) «La fontana del Tritone» (al mattino); c) «La fontana di Trevi» (al meriggio); d) «La fontana di Villa Medici» (al tramonto (propr. Ricordi); 2. Wagner: «La Walkiria» (Incantesimo del fuoco).

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — ore 21,2: Concerto di musica sinfonica: Mendelssohn: Ouverture (dal Sogno di una notte d'estate): Mozart: Sinfonia in sol minore: a) Allegro molto; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro assai; Martucci: Notturno; R. Wagner: Marcia (dal «Tannhauser). — 22: «Gianni Schicchi» Opera in un atto di G. Puccini.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50: ore 17-17,15: Rodolfo Jacuzio Ristori; — 17.15-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno — 21,2 Serata d'operetta italiana. Parte prima: Esecuzione della fantasia comica infantile in tre parti di Emidio Mucci: «Cirillino» musica del M.o Gaetano Zuccoli. — Parte Seconda: Esecuzione del 1. e del 2. atto dell'operetta: «Acqua Cheta» musica del M.o Giuseppe Pietri.

TORINO (1 TO) - metri 291 - Kw. 7 (vedi Milano).

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — 16.10 Conferenza — 20: Concerto in onore dell'ottantesimo compleanno del Presidente Masaryk: 1. Inni; 2. Suk: «Vita nuova»; 3. Provaznik: «Fantasia» per contralto e orchestra 4. Dvorak: Canzone; 5. Kovarovic: Canzone slovacca; 6. Karel: Carnevale; 7. Dvorak: Dal Mondo nuovo, sinfonia. — 22.20: Concerto: Quartetto di Praga: 1. Schulroff: Variazioni per oboe, clarinetto e contrabasso: a) Ouverture e Burlesca; b) Romanzero; c) Charleston, d) Tema con variazioni; 2. Jirach: Quartetto per strumenti a fiato.

TOLOSA, - m. 381 - Kw. 8. — ore 21.15: Trasmissione d'immagini ore 22: Concerto orchestrale.

FRANCOFORTE - m. 390 - Kw. 1,5 — ore 21: Concerto: J. S. Bach Concerto in la minore per 4 pianoforti e orchestra d'archi..

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 ore 21: Concerto (da Mannheim): J. S. Bach: Concerto in la minore per 4 pianoforti e orchestra d'arch 21.30: (Da Friburgo): 1. Concerto e recita: 1. Strauss: Ouvert e aria dello Zingaro Barone.; Verdi: Scene del «Trovatore»; 6. Stravinski: Fiera russa da «Petrouschka»; 7. Sarasate: Arte tzigane; 9. Franz Schmitt: «Gente vagabonda» radioscena.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1.5 — ore 21: M. Ettinger: «Juana», opera in un atto, libretto di G. Kaiser.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20: ore 19.30 (Dal Teatro dell'Opera ungherese): Puccini: «La fanciulla del West.» In seguito: Orchestra tzigana.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 marzo: «Assiria» ital da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Kossuth» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 27 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci — «Remo» ital. per Trieste con merci — «Caboto» ital. per Valditone vuoto — «Giuseppe» ital. per Valmasinghi vuoto — «Majestic» ingl. per Costantinopoli vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 26 marzo: «Fanny Brunner» ital. per Trieste — «Ionio» ital. per S. Maura — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Rapallo» ital. per Pola — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 26 marzo: da Genova: casse 2 mobili, barili 5 olio min.; da Napoli: cilind. 95 ferro vuoti; da Catania: casse 38 agrumi, balle 12 sughero; da Palermo: casse 1 manna, barili 10 acido citrico; da Riposto: botti 40 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kossuth» ital. arrivato il 27 marzo: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5290 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3393; merci varie tonn. 990; totale tonn. 4383.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 85; merci varie tonn. 589; totale tonn. 674.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 68; uomini 649 — Carri caricati 247; scaricati 49 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 196 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

LE ESPOSIZIONI CENTENARIE NEL BELGIO

Arte fiamminga antica ad Anversa
Arte belga moderna a Bruxelles

BRUXELLES, Marzo

Paul Lambotte riceve i visitatori nella sua casa, in Rue d'Egmont. Questo gentiluomo mite e raffinato, geniale e benevolo, che ha tenuto fino a pochi mesi or sono la carica di Direttore Generale delle Arti e delle Lettere del Belgio, e che rimane adesso Commissario Generale del Governo per le Esposizioni di Arte all'Estero, e Commissario speciale per le esposizioni d'Arte di Anversa e di Liegi, non è ignoto a quanti, a Venezia, seguono con interesse la vita della nostra Biennale Internazionale d'Arte. Egli ha infatti, nel 1928, allestito in modo esemplare il padiglione del Belgio in seno alla XVI.a Biennale, e adesso sta allestendolo per la XVII.a, malgrado che tutto il suo tempo sia preso dall'organizzazione della Mostra d'Arte Fiamminga Antica ad Anversa, e da quella di «Un secolo d'Arte belga» a Bruxelles.

Può sembrar temerario rifare una grande esposizione d'arte fiamminga antica a soli tre anni di distanza da quella che v'è stata a Londra nel 1927, e ch'è sembrata la più completa e la più grandiosa rassegna che fosse possibile inscenare su quel tema magnifico ma, relativamente, limitato.

— Lo scopo di queste esposizioni — dice Paul Lambotte — non è soltanto quello di costituire degli splendidi Musei effimeri, nei quali la curiosità ammirativa dei visitatori senta l'attrazione dei capilavori. Queste grandi mostre, che sono altrettanti processi comparativi, sono particolarmente preziosi per gli uomini di studio, gli storici, i critici d'arte, che possono studiarvi e talvolta risolvervi problemi, che li appassionano.

Malgrado tutte le difficoltà inerenti — come a Venezia sapete benissimo — a imprese di questo genere, siamo riusciti a riunire un materiale ricchissimo e preziosissimo, tanto che la Mostra d'Arte di Anversa, che viene a completare il ciclo fiammingo iniziatosi a Bruges nel 1902 con l'Esposizione del Toson d'oro, continuatosi a Bruxelles nel 1912 con l'Esposizione d'Arte Belga del Secolo XVII, rivestirà una importanza ed un'ampiezza non inferiori a quelle raggiunte dalla Mostra di Londra del 1927, riassumendo, in una presentazione cronologica, tutta l'evoluzione dell'arte fiamminga dalla fine del Trecento alla fine del Settecento.

Sarà inaugurata il 31 maggio, e resterà aperta al pubblico fino alla metà di settembre, in due edifici costruiti espressamente, ma che rimarranno poi come una scuola e una chiesa, nel cuore d'un nuovo quartiere d'Anversa, e che offrono condizioni di presentazione eccezionalmente favorevoli.

Anche questa mostra, come già ha fatto quella di Londra, dovrà recare agli studiosi preziosi elementi d'informazione. Gli eruditi esplorano gli archivi, e, sulla base di antichi documenti, emettono ipotesi o suggeriscono attribuzioni; senza la documentazione viva, offerta dalle opere d'arte, e i confronti, che la Mostra rende possibili, molta parte di questi risultati rimarrebbe incerta, incontrollata, oscura.

Il mistero che circonda le origini della pittura fiamminga nel Trecento — la carriera di Uberto Van Eyck e di Giovanni Van Eyck a Gand e a Bruges, i problemi dell'origine e della formazione artistica di Roger van der Weyden, l'enigmatica personalità del pittore che è stato successivamente designato sotto i nomi di Maestro di Flemalle, Maestro di Mèrode e Robert Campin — ed altri problemi che riguardano i nostri primitivi cominciano ad essere chiariti dagli studi che si compiono dovunque.

In questo ordine di idee il gesto di Alfonso XIII.o, che ha concesso l'invio ad Anversa della famosa Deposizione dell'Escurial assume una importanza capitale. E straordinaria importanza avrà anche l'esposizione della serie di quindici pannelli del polittico dipinto da Juan de Flandes per Isabella la Cattolica, che lo stesso Re Alfonso ha concesso in prestito.

Queste opere, che non sono mai uscite dalla Spagna, e che pochissimi hanno avuto occasione di esaminare nel Palazzo Reale di Madrid, riveleranno al pubblico, con gli altri pannelli del polittico, staccatine in altri tempi, e che vi saranno riaccostati, la squisita maestria d'un fiammingo che solo recentemente è stato rimesso in luce ed in valore.

Anche l'Italia contribuisce generosamente ad aumentare l'interesse dell'Esposizione di Anversa. Abbiamo chiesto ed ottenuto dal Governo italiano due Van Eyck: il San Francesco che riceve le Stimmate del Museo di Torino e il ritratto di fanciulla di Brera; il Memline degli Uffici di Firenze; dei Rubens i filosofi di Pitti e lo schizzo del Trionfo di Enrico IV.o di Torino; la Medici e il principe di Danimarca del Sutermans, che sono agli Uffizii; il ritratto della moglie di Davide Teniers del Museo di Torino; ed a Venezia abbiamo chiesto l'Ecce Homo di Quentin Metsys, che è in Palazzo Ducale.

I più importanti musei d'Europa e molte delle più insigni collezioni private d'Europa e d'America contribuiscono generosamente alla Mostra. I grandi anversesi, dal Metsys ai formidabili Secentisti, quali Rubens, Van Dyck, e Jordaens saranno presentati in un insieme d'un'ampiezza e d'una compiutezza, che non sono mai stati finora raggiunti.

E non sarà trascurato il Settecento fiammingo, che incomincia ad uscire dall'ingiusto oblio nel quale è stato tenuto finora. Tuttavia è questo un campo che merita uno studio particolare, e una esposizione speciale, quale aveva progettato il compianto mio predecessore Fierens Gevaert. E al Settecento, si arresterà la grande rassegna di Anversa.

L'Ottocento invece sarà riunito a Bruxelles nel Palais des Beaux Arts, nell'Esposizione Centenaria dell'Arte belga (1830-1930) che sarà inaugurata il 17 maggio.

Questa mostra sarà, come dice il suo titolo, il riassunto dell'arte belga nei cent'anni di vita nazionale, e, nel contempo, la rievocazione delle sue principali personalità: quasi tutte voi le avete viste sfilare a Venezia, in quelle sedici biennali, alle quali il Belgio ha costantemente partecipato, non soltanto con le più giovani forze attive della sua arte, ma anche con numerose e importanti mostre retrospettive.

Vedremo qui riunite le opere più significative di Henri Leys e di Alfredo Stevens, di Henri de Braekeler e di Charles de Groux, di Eugéne Smits e di Costantin Meunier, pittore e scultore, come Rik Wouters, di Charles Hermans, di Louis Dubois, di Edoardo Agneessens, di Xavier Mellery, di Fernand Khnopff, di Henri Evenepoel, di Theo Van Rysselbergh, di Marcel Jefferys; ritratti di François Navez e di Lievin de Winne; paesaggi di Ippolito Boulenger, di Jean de Greef, di Guillaume Vogels, di A. J. Heymans, di Emil Claus, di Albert Baertsoen; marine di Louis Artan e del Clays; animali di Joseph Stevens, di Alfredo Verwee, di Jan Stobbaerts. E non saranno omesse le pitture storiche del Wiertz, di Louis Gallait e di quel Gustavo Wappers, che, nel Salon brussellese del 1830, esponendo il suo famoso quadro *Van der Werff*, eresse la prima barricata ideale contro gli oppressori del Belgio, e suonò in certa guisa la prima squilla romantica della riscossa nazionale nell'arte come nella politica.

Naturalmente, in tutta questa vasta suppellettile — alla quale vanno aggiunte sculture di Julien Dillens, del Lambeaux, del Van Der Stappen, di Paul de Vigne, di Thomas Vinçotte e d'altri, e acqueforti e disegni del grande Rops — molte cose ci sembreranno lontane dal nostro gusto e dalla nostra sensibilità; tuttavia non sarà privo di interesse riesaminare tutto il processo d'evoluzione della nostra arte dagli albori dell'Ottocento, allorchè essa si plasmava sui modelli classici del David, ai maestri che le hanno impresso, più tardi, lineamenti potentemente caratteristici: e tra questi quei Courtens, quei James Ensor, quei Laermans, quei Frederic, quei Georges Minne, e Lagae, e Rousseau e Rombaux, che saranno gli ammirati veterani, i soli gloriosi testimoni e partecipi viventi dello sforzo immane compiuto, nel corso di un secolo, da una falange di artisti, che ha bene meritato della nazione belga e della sua unità spirituale.

Elio Zorzi

La crisi del teatro lirico
Bonci solidale con De Angelis

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che la coraggiosa esposizione dei motivi lontani e prossimi che hanno gettato la nostra gloriosa arte del canto in uno stato allarmante di decadenza, e la denuncia dei sistemi monopolitici di accaparramento fatta da Nazzareno de Angelis hanno determinato una viva risonanza negli ambienti del mercato e del teatro lirico, nonchè i quelli culturali.

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi un telegramma inviatogli dal tenore Alessandro Bonci in cui questi pregava di far pervenire al grande artista Nazzareno de Angelis la sua piena approvazione alle sacrosante verità pubblicate sulla crisi del teatro lirico, partecipando la sua incondizionata solidarietà.

Un concorso corale
per gli Avanguardisti in maggio

ROMA, 27

La Presidenza dell'O. N. Balilla al fine di dare a tutti i comitati provinciali la possibilità di allestire e preparare con la massima cura le squadre partecipanti al primo concorso corale per avanguardisti, ha stabilito di tenere il suddetto concorso nei giorni 24 e 25 maggio prossimo. L'elenco definitivo dei pezzi d'obbligo da eseguirsi dalle squadre presentate risulta il seguente: *Giovinezza* (Blanc); *Marcia delle Legioni* (Blanc); *Inno degli Sciatori* (Baravalle); *Il testamento del capitano* (N. N.); *Va pensiero su l'ali dorate* (Verdi); *Suoni la tromba e intrepido* (Bellini).

Una grande audizione di massa dei cori obbligatori sarà tenuta mercoledì 25 maggio nelle ore pomeridiane.

Comprano tre automobili
con assegni emessi a vuoto

BOLOGNA, 27

La questura di Bologna ha arrestato ieri l'avv. Michele Terra da Francavilla a Mare, e certi Feliciano Jussa da Udine e Luigi Corradi da Teramo, responsabili di truffe in danno dalla ditta Automotors di Milano.

I tre un mese fa avevano acquistato tre automobili per il valore di 75 mila lire, rilasciando 18 mila lire in assegni e il resto in cambiali, alla scadenza di un mese. Alla scadenza però gli assegni risultarono emessi a vuoto e all'autorità di Milano venne sporta denuncia. Lo Jussa e il Corradi sono risultati responsabili anche di altre truffe verso altre ditte per somme rilevanti.

I moti anticristiani bolscevichi
in Germania e in Austria

CITTA' DEL VATICANO, 27

La ripercussione violenta, per quanto non così diffusa come qualche interessata informazione vorrebbe far credere, che la lotta anticristiana condotta dai bolscevichi russi, ha avuto in Germania e in Austria, non ha lasciato, a quanto informa «La Corrispondenza» indifferente la vigile attenzione della Santa Sede, la quale ha sollecitato dai rappresentanti diplomatici di Berlino e di Vienna precisi particolari sui fatti e sulla loro portata.

Per quanto si riferisce alla Germania, occorre notare che la Nunziatura di Berlino è oggi priva del titolare, non avendo ancora il nuovo Nunzio, mons. Orsenigo, raggiunto la sua residenza e non essendo ancora stato fissato il giorno della presentazione delle credenziali. La Nunziatura è tuttavia affidata in buone mani, chè l'Incaricato d'affari mons. Centoz, è uomo molto avveduto ed abile. Così stando le cose pare che la Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari abbia per ora rinunciato alla idea sorta in un primo momento di affrettare la partenza per Berlino del nuovo Nunzio, il quale si trova a Milano in famiglia. D'altra parte le sue ferie volgono oramai al termine. Non è improbabile che mons. Orsenigo, prima di partire per Berlino, abbia un nuovo colloquio col Pontefice e con il Cardinale Segretario di Stato, il quale per essere stato molti anni a capo della Nunziatura di Berlino, si trova in grado di conoscere perfettamente uomini e cose.

Intanto mons. Centoz ha avuto occasione di intrattenersi con i membri del Governo tedesco intorno ai fatti verificatisi e alle offese rivolte verso il Pontefice. Il rappresentante del Vaticano, il quale non aveva mancato di compiacersi col Governo tedesco per il contegno energico da quello addimostrato, ha, nelle forme diplomatiche di uso, invocato l'intervento delle autorità allo scopo di impedire tempestivamente oltraggi alla religione e ai ministri di essa e di garantire la libertà del culto a termine delle norme sancite dalla Convenzione concordataria.

Analoghe conversazioni si sono svolte tra il rappresentante diplomatico del Pontefice a Vienna e il Governo austriaco.

D'altra parte, conclude «La Corrispondenza» le nobilissime parole del Papa per la Russia e le grandiose cerimonie propiziatrici ed espiatorie che si svolgono in tutto il mondo per ordine del Pontefice, non possono in alcun modo essere considerate dai Governi come offensive dei Sovieti, ma strettamente rispondenti alla missione apostolica del Capo della Chiesa e del Vicario di Cristo. Questo punto di vista della Santa Sede è stato fatto conoscere da tempo ai Governi che mantengono col Pontefice rapporti diplomatici, allo scopo di non creare equivoci e di non permettere deviazioni e inesatte interpretazioni, che verrebbero a sminuire l'imponenza e la maestosità della protesta del mondo cristiano.

La cattura del fantasma
delle servette berlinesi?

BERLINO, 27

E' stato arrestato ieri all'alba, dopo un romanzesco inseguimento, un individuo che sembra sia il fantasma notturno da un pezzo celebre nelle cronache berlinese.

Certo Ernesto Sebastian dormiva tranquillamente con la consorte verso le quattro di ieri, nel suo appartamento di Pestalozzistrasse, quando la donna fu svegliata da un leggero fruscio. Aperti gli occhi vide brillare per un istante la luce di una lampadina tascabile e una figura strisciare fra il canterano e l'armadio. Impressionata, la signora svegliò il marito. Il Sebastian balzò dal letto, e scattò in piedi anche suo figlio Willy, che dormiva nel corridoio. Non fecero tuttavia a tempo ad acciuffare l'intruso che aveva guadagnato la porta, chiudendola di fuori, e scomparendo per le scale con la chiave in tasca. Padre e figlio forzarono la serratura e si diedero all'inseguimento per le strade che, in quell'ora, nel quartiere di Charlottenburg, erano deserte.

Il fuggiasco, che si era impadronito di pochi spiccioli trovati in un abito del Sebastian nella camera nuziale, raggiunse la stazione della ferrovia di città. Un impiegato, al quale gli inseguitori si rivolsero perchè arrestasse il ladro, rifiutò. Allora i due Sebastian, malgrado fossero succintamente vestiti, salirono anch'essi sul convoglio in partenza, spiando quando sarebbe sceso l'inseguito, che aveva preso posto in un vagone. Alla stazione di Wedding il ladro infatti smontò e i due Sebastian avvertirono uno «schupo» che si unì a loro e sbarrò il passo al fuggitivo. Questi tentò di scavalcare un binario, ma cadde e si ruppe una gamba, cadendo così in potere dei derubati e del poliziotto. L'arrestato si chiama Joseph Kostrow, operaio disoccupato e senza fissa dimora, di 36 anni. Egli ha confessato di essere autore del colpetto in casa Sebastian, nonchè di numerosi altri furti del genere eseguiti nel quartiere di Charlottenburg.

Ma sarà proprio questo il famoso fantasma che s'introduceva nelle stanze delle ragazze berlinesi, particolarmente delle servette, rubando pochi soldi e tirando via le coperte, allontanandosi poi misteriosamente come era venuto senza far altro male? Se davvero è Joseph Kostrow i Tribunali potranno dargli certo una forte condanna, ma i redattori dei giornali umoristi e gli scrittori di riviste e canzonette dovrebbero consegnargli una parte dei diritti d'autore. Non c'era infatti teatrino di varietà, nè «cabaret', nè giornale umoristico dove non si trovasse una strofa dedicata al fantasma, croce e, qualcuno malignamente dice pure, delizia delle servette, che gli avrebbero anche attribuite delle imprese di qualche visitatore molto meno fantasma di lui.

Riunione a Rio de Janeiro
pel faro colombiano a S. Domingo

WASHINGTON, 27

L'Ambasciatore del Brasile ha informato l'Unione Panamericana che il suo Governo ha accolto la proposta di riunire a Rio de Janeiro la giuria internazionale che dovrà decidere in secondo grado sul concorso internazionale per il Faro monumentale da erigere a S. Domingo in onore di Cristoforo Colombo.

Al concorso, come è noto, parteciparono architetti italiani, inglesi, tedeschi, spagnoli, francesi, americani ecc., ed i loro bozzetti vennero esposti lo scorso anno anche a Roma. Si ritiene che la giuria si riunirà a Rio de Janeiro l'anno prossimo per la scelta definitiva del progetto.

Dimostrazioni di studenti
durante una festa a Pilsudski

POSEN, 27

Durante una festa data in onore del Maresciallo Pilsudsky, gli studenti inscenarono clamorose dimostrazioni. Allorchè il pubblico, intervenuto alla cerimonia, lasciava l'edificio, gli studenti lanciarono alte grida di protesta. Sopraggiunto il Prefetto i dimostranti intonarono una marcia funebre. Poliziotti a cavallo ed a piedi, con le sciabole sguainate, dispersero i dimostranti, trenta dei quali rimasero feriti.

La misteriosa scomparsa
d'una attrice inglese

PARIGI, 27

La scomparsa avvenuta a Nizza dell'attrice inglese Betty Fairfax, sposata a Keith Kenneth, avvenuta, come è noto, lunedì sera e conosciuta soltanto ieri, rimane ancora misteriosa.

I particolari del fatto sono i seguenti. Lunedì sera la signora Fairfax si trovava in un caffè dell'avenue della Victoire insieme a suo marito. A un tratto essa si alzò dicendogli che andava a fare qualche commissione, e che l'avrebbe raggiunto dopo poco al ristorante. Da quel momento la donna non è stata più vista. Il marito l'ha cercata invano in tutti gli ospedali, pensando che essa fosse rimasta vittima di un accidente stradale. Nel pomeriggio di ieri egli ha fatto circolare delle fotografie della scomparsa in tutti i luoghi della città ove poteva essere facile avere informazioni. Però nulla ha potuto sapere.

Intervistato da un giornalista egli ha dichiarato che, sposato da 17 anni, non aveva mai avuto il minimo litigio con la moglie, che era la prima attrice della Compagnia drammatica da lui diretta. «Recentemente — ha continuato il Kenneth — noi ci recammo al Casino di Montecarlo, ove Betty vinse una somma di denaro molto forte. Domenica scorsa essa vi ritornò, ma questa volta perdette alcune migliaia di franchi. Siccome essa manifestò il proposito di tornare lunedì a Montecarlo, io cercai di dissuaderla consigliandola di mettere la somma che ancora gli rimaneva della sua vincita alla Banca. Essa però non seguì il mio consiglio, ma al contrario prese con sè molto denaro. La polizia ha concluso che Betty era tornata a Montecarlo. Mi sono io stesso recato in quella località e vi ho passato quattro ore cercando mia moglie, ma invano. Se domani sarò ancora senza notizie incaricherò un *detective* privato dell'affare. La mia ansia è molto grande perchè Betty aveva con sè una fortissima somma di denaro e temo che essa sia rimasta vittima di un'aggressione».

Un giornale afferma che la Fairfax aveva con sè, al momento della scomparsa, 5000 sterline. La polizia finora non ha trovato alcuna traccia. Il Kemeth intanto è partito per la riviera italiana, dove, secondo informazioni ricevute, spera di ritrovare la scomparsa.

Uno scandalo a Budapest
nel mondo elegante

BUDAPEST, 27

Grande scandalo ha destato nell'alta società ungherese l'arresto del barone Conrad von Watzdorff, il quale — come è noto — ha falsificato numerose cambiali ai danni del conte Tommaso Esterhazy.

I due giovani appartenenti a illustri famiglie. Il barone Watzdorff si protesta innocente e afferma che le firme apposte alle cambiali sono veramente dovute al suo ex-amico, il conte Esterhazy, che da 27 anni, possiede una tenuta di 53 mila iugeri. I due amici erano stati educati insieme ed erano nella vita notturna di Budapest due figure indivisibili. Da sette anni il Watzdorff veniva sempre sovvenzionato dall'Esterhazy con forti somme di danaro. Dice il Watzdorff che Esterhazy gli ha dato poco per volta cambiali per 605 mila *pengo* (un pengo equivale a circa tre lire italiane), da lui piazzate in parte a Vienna e in parte a Budapest. Negli ultimi tempi le relazioni fra i due amici si raffreddarono, perchè il Watzdorff, essendo rimasto senza quattrini, falsificò una cambiale per oltre 300 mila lire apponendovi la firma dell'amico. Quando la cambiale fu presentata all'amministrazione Esterhazy per l'incasso si scoprì il fatto e fu sporta denuncia. Pare che il giovane Watzdorff abusasse di stupefacenti e specialmente di cocaina e di morfina. Egli è stato arrestato nella casa di una nota ballerina sua amica. L'elegantissimo appartamento abitato dall'artista era stato messo su dal giovane barone probabilmente coi quattrini ricavati dalle cambiali false.

Arresto di comunisti in Ungheria

BUDAPEST, 27

Le autorità ungheresi hanno scoperto un'organizzazione comunista che provvedeva alla diffusione di manifestini, nei quali si incitava ad istaurare nuovamente in Ungheria il consiglio degli operai e contadini. Sette membri dell'organizzazione — fra i quali la figlia di un rabbino ungherese — sono stati arrestati.

Cinque volumi di "memorie,,
compilati dall'uomo di Collegno

TORINO, 27

A un redattore della *Stampa* lo sconosciuto di Collegno ha dato alcuni particolari su cinque volumi di «Memorie», da lui compilati e nei quali tutta la sua vita, dalla nascita in poi, è minutamente ricostruita.

Le prime pagine del libro parlato della fanciullezza del professore. In pochi tratti è descritto l'ambiente familiare, poi l'atmosfera politica dell'epoca con le sue correnti materialistiche. In questo ambiente Giulio Canella, che si sentiva portato alla filosofia, trovò un orientamento religioso e politico consono alla sua natura di credente.

Una parentesi di romanticismo è riservata all'amore sbocciato fra i due cugini, passione che doveva concludersi col matrimonio. I ricordi di guerra dello sconosciuto di Collegno sono completati dal le testimonianze di ufficiali e di soldati, che Giulio Canella conobbero in trincea.

L'amnesia sparisce

Dal Pasubio si passa alla Macedonia. Le azioni che si svolgono nella zona di Monastir hanno un discreto sviluppo; molte cose, — come si vede, — sono tornate alla mente dell'uomo che più non ricordava. Vi sono citati nomi di ufficiali che col prof. Canella si trovarono in perlustrazioni o in azioni in quel lontano fronte e si giunge infine a quella battaglia di Missopoli, nella quale il capitano veronese, andando all'assalto col suo reparto, cadde ferito.

Il secondo volume vuol dimostrare che Giulio Canella non era morto. Fra le varie testimonianze portate per documentare tale affermazione, vi è quella di un colonnello bulgaro, il quale dichiara di aver veduto portare su di una barella all'ospedaletto da campo un capitano italiano, dalla barba scura, ferito, ma vivo. Da questo momento comincia il periodo della vita in prigionia e comincia pure quello dell'amnesia. L'autore per ricostruire la vita del prof. Canella, nei campi di concentramento, si è servito fra l'altro della testimonianza di un soldato veneto, anch'esso prigioniero, che dopo molti anni ha riconosciuto nello smemorato di Collegno un compagno di cattività.

Ma come il prigioniero sarebbe rientrato poi in Italia? E' stato ritrovato a Parigi un soldato che, assieme ad un altro ex-prigioniero, accompagnò un individuo il quale sembrava più nulla ricordare di sè, da Vienna a Tarvisio. Questo italiano, ex-prigioniero, ora domiciliato in Francia, ha riconosciuto in quell'uomo che aveva guidato e protetto, l'ex-ricoverato di Collegno.

I testimoni nel Veneto

Di poi, è notata nella Venezia la presenza di un «randagio», che portava due cappotti dell'esercito austriaco e si fermava di casa in casa o di cascinale in cascinale a chiedere ove si trovasse Padova o a domandare indicazioni sulla sua famiglia, senza però precisare il suo nome e quello dei suoi congiunti.

L'ex-ricoverato ha percorso in automobile tutta la Venezia alla ricerca delle persone che avevano visto o soccorso il «randagio» e che in seguito, osservando la fotografia dello smemorato, avevano dichiarato essere lo stesso individuo. Un riconoscimento a mezzo di una riproduzione fotografica non poteva essere ritenuto valido ed allora l'interessato si è preso cura di presentarsi a tutti personalmente e di raccogliere tali riconoscimenti, facendoli autenticare da un notaio. In tal modo, un centinaio di tali documenti sono venuti in possesso dell'ex-ricoverato ed egli, valendosi delle date, ha potuto ricostruire nel libro il lungo peregrinare dell'uomo che poi venne tratto in arresto e inviato al manicomio.

Nei libri seguenti infine si tratta degli undici mesi passati a Collegno e della nota vicenda posteriore.

Il Duce visita la Mostra
degli amatori e cultori

ROMA, 27

Il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è stamane recato a visitare le mostre riunite del Sindacato fascista laziale della Società degli amatori e cultori. Erano a riceverlo al Palazzo dell'Esposizione l'on. Bottai, il principe Colonna, l'on. De Stefani, l'on. Oppo ed altri. Il Capo del Governo si è intrattenuto circa due ore nelle sale dell'Esposizione compiacendosi con gli organizzatori per la bella rassegna della vecchia arte pittorica nazionale.

Il corso di cooperazione
inaugurato a Roma

ROMA, 27

Presso il R. Istituto di Scienze economiche e commerciali è stato stamane solennemente inaugurato il corso superiore di cooperazione e legislazione sociale promosso dall'istituto omonimo. All'inaugurazione sono intervenuti l'on. Di Crollalanza e l'on. Di Marzo e il comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F.

Ha parlato per primo l'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale della cooperazione e commissario dell'Istituto di cooperazione e legislazione sociale. Quindi il prof. Roberto Michelis della R. Università di Perugia, ha svolto la prolusione al corso oggi inaugurato, trattando il tema: «La cooperazione nella storia delle dottrine economiche». Il prof. Michelis è stato vivamente applaudito.

IN LIBRERIA

L'opera di Alfredo Rocco

Con la sobria eleganza dei tipi della Società Editrice Pinciana è uscito in questi giorni un volume dell'on. Nazareno Mezzetti: «Alfredo Rocco nel diritto e nella dottrina della Rivoluzione Fascista».

L'autore, studioso di problemi politici economici e sociali, fascista che fu tra i fondatori del Fascio di Siena nel 1919 e che da allora ad oggi tutto sè stesso ha prodigato alla rivoluzione Mussoliniana ha voluto, con questo suo interessantissimo libro, fissare i punti fondamentali della dottrina fascista, saldare — come dice nella premessa — il nazionalismo nel fascismo e rendere omaggio alla nobile e alta personalità di Alfredo Rocco.

Il volume del Mezzetti presenta delle caratteristiche di alta importanza poichè tracciare la personalità di Alfredo Rocco vuol dire segnare il profilo giuridico del nuovo Stato Italiano. Infatti è nella legislazione che lo Stato Fascista assume quella fisionomia tutta sua propria che è il segno inconfondibile della Grande Rivoluzione delle Camicie nere.

Ora in Alfredo Rocco s'impersona la nuova giustizia che Benito Mussolini ha voluto porre per base della nuova Italia Imperiale. Conoscere particolarmente che l'Uomo che il Duce ha scelto per suo valido collaboratore nella delicatissima legislativa e l'opera di legislatore che è dell'Italia di oggi vita e base, sarà certo di guida sicurissima a tutti gli intellettuali, ai magistrati, avvocati, insegnanti e cultori del diritto.

Leggendo il libro di Nazareno Mezzetti ciascuno si formerà l'idea esatta dell'importanza che ha nella civiltà contemporanea la nostra rivoluzione.

Uno stile lucido e brillante rende il volume particolarmente attraente ed il lettore è messo in grado di fare la conoscenza con l'opera più complessa e completa che sia stata compiuta nell'attività riformatrice del mondo politico moderno.

La "Leggenda del Tricorno,,

La «Leggenda del Tricorno», o «Zlatorog», come volle intitolarla lo autore, è un poemetto che gode in Germania straordinaria popolarità. E meritata: perchè forse non mai una leggenda alpina fu da un innamorato della natura alpestre cantata in modo più fresco e vivace. Certo non è un poemetto di oggi: l'autore la scrisse nel 1875, e la pubblicò a Lipsia nel 1876: i critici incominciarono dapprima, secondo le loro abitudini, a trovarvi le pecche; ma la voce potente di Roberto Hamerling ruppe in uno squillo che sgombrò tutte le nuvole, e il poemetto del quasi sconosciuto Rodolfo Baumbach divenne una delle più care delizie del popolo tedesco ed ha oggi superato le cento e dieci edizioni. Esso trae ispirazione dalla massima vetta delle Alpi Giulie e fu scritto in gran parte a Trieste, dove il Baumbach insegnava in quegli anni al Ginnasio tedesco.

Egli fu il tipo del tedesco gioviale, amico della natura e delle buone bevute, che viene nel Mezzogiorno portandovi un sentimentalismo da innamorato e una cordialità epicurea: tipo non infrequente a quei tempi. La Alpe era la sua passione di poeta e di botanico: è, tale passione e le qualità d'uomo colto e portato al buon vivere che erano in lui, si riconoscono negli scintillanti versi narrativi della leggenda di Zlatorog: La leggenda del Tricorno.

Ario Tribel-Tribelli era proprio fatto apposta per presentare agli italiani questo popolarissimo poemetto, che anche in altre lingue è tradotto E invero il volumetto che egli ha pubblicato in ottima edizione dello «Stabilimento Tipografico Nazionale», a Trieste, è un vero modello di presentazione diligente.

Un dizionario dell'arte

La Casa Editrice Vallardi di Milano ha arricchita la collana de' suoi Dizionari con uno dedicato all'arte e alle industrie artistiche, mercè quest'opera di Alfredo Melani, opera postuma di interesse non comune, dedicata non soltanto ai colti, ma altresì e specialmente a chi, in così geniale campo, è desideroso di istruirsi.

Avviene non di rado, nella vita, a persone d'ogni condizione sociale, di non sapere o non ricordare e aver bisogno di conoscere nomi, date, terminologia tecnica, biografie, particolari di capolavori, notizie sui luoghi dove esistono, su scuole, ecc., relativi all'architettura, alla scultura, alla pittura, alla decorazione — e di non aver modo di soddisfare questi bisogni, se non ricorrendo o ad Enciclopedie costose o a volumi, che non sempre si trovano nelle Biblioteche o sono di facile consultazione. Niente perciò di più utile e di più comodo di un Dizionario, che risponda a queste necessità.

Sono codesti, infatti, i pregi principali di questo «Dizionario dell'Arte e delle Industrie artistiche» che contiene migliaia di notizie sicure sull'arte tutta, di tutti i tempi, esposto con la brevità, propria di un'opera sintetica come questa. Opere ed artisti di ogni Nazione trovano in questo libro adeguata illustrazione; ma particolarmente quelle e quelli che furono e sono vanto della nostra Patria.

Orientamenti e battaglie

A rileggere, dopo più di un anno, questi articoli che Arnaldo Mussolini ha scritti nel 1928 e che Valentino Piccoli ha sceti e raccolti in un bel volumetto non soltanto si ha la sensazione netta di rivivere gli avvenimenti e le battaglie di uno degli anni più fervidi di attività fascista, ma vi si scorge ed apprezza dell'Italia di oggi quella esatta e matura valutazione che i tempi pienamente consentono.

Ognuno dei problemi che la vita nazionale ha imposti e che gli uomini del Regime hanno coraggiosamente affrontati e mirabilmente risolti è vagliato, in questi scritti, alla luce di un esame critico acuto e profondo: dalle nuove finanze alla missione del la stampa, su cui troviamo nel volume quattro limpidi articoli, dagli sviluppi corporativi alle numerose rettilinee pagine sulla politica estera e sul Fascismo davanti al mondo, dalla attività produttiva alla cultura fascista, di ogni cosa Arnaldo Mussolini coglie l'impronta che caratterizza uomini ed avvenimenti.

Gli italiani conoscono assai bene la sua prosa chiara e robusta; ritrovare qui riuniti ed organicamente ordinati questi esempi della sua quotidiana fatica è cosa che farà loro molto piacere e di cui saranno assai grati a Valentino Piccoli, che tanto amorosamente ha curato la raccolta.

SPIGOLATURE

Sembra che il nuovo pianeta, segnalato dall'osservatorio di Flagstaff (Arizona) e che per ora vien chiamato con la lettera X, sarebbe stato scoperto da un giovane agricoltore del Kansas, chiamato Claudio Tombaugh, che lavora come fotografo all'osservatorio. Il pianeta X è una massa di dimensioni imprecise, che non è circondata da uno strato atmosferico come i nostro, perchè gli astronomi hanno calcolato che, nel suo campo di gravitazione, l'azoto sarebbe solido e l'ossigeno liquido. L'irradiamento solare che esso riceve è soltanto la novecentesima parte di quello che riceve la terra. La distanza del pianeta dal sole è di 6.616 milioni di chilometri. La velocità sua intorno al sole è stata valutata ad una cifra compresa fra 1600 e 3200 metri al secondo mentre quella della terra si eleva a 304 chilometri. La terra descrive l'ellittica in un anno e Nettuno in 165 anni, mentre occorrono al nuovo pianeta del sistema solare da tre a quattro secoli per compiere il giro. Il defunto Percival Lewell, il fondatore dell'osservatorio di Flagstaff, verificando le orbite di Saturno, d'Urano e di Nettuno, scoprì perturbazioni dalle quali dedusse l'esistenza di un nuovo pianeta. Il riverendo Hoel Meteaff, un ricco pastore unitario, fu così interessato da quelle conclusioni, che Percival Lewel pubblicò, da fornire i fondi per la costruzione di un gigantesco telescopio che, secondo i calcoli del celebre astronomo, doveva permettere di scorgere il pianeta. Così il «Petit Parisien».

*

La signora Maria Gasquet, di cui si conosce l'ingegno di romanziera — scrive il «Figaro» — ha tenuto una conferenza al teatro Alberto I. nella quale ha evocata la sua infanzia presso Mistral. Con arte squisita, con un'erudizione ed una comprensione perfetta, la conferenziera raccontò la splendido poema che fu la vita di Mistral, fatto di bontà, di bellezza e di luce. Giovinetta, Maria Gasquet andava ogni giorno a visitare Mistral e fù una delle prime regine di quel «felibrige» che doveva illustrare l'autore di «Mereille». Fra venti aneddoti commoventi e graziosi, essa raccontò quello che decise Mistral a scrivere la sua opera in provenzale. A quattordici anni, durante le vacanze di Pasqua, egli aveva composto il suo primo poema, in una giornata di sole decise di leggerlo a sua madre e di svelarle il suo segreto. Andò a cercare la signora Mistral e la condusse in un campo vicino. Dopo averle scavato un posto in un mucchio di paglia, per guadagnar tempo e vincere la sua timidezza, recitò il suo poema, con gli occhi bassi. Quando li rialzò, vide che il viso della madre era coperto di lagrime. La signora Mistral non aveva compreso una parola della poesia, che era scritta in francese. Fu allora che, in uno slancio di amor filiale, Mistral fece il giuramento di scrivere la sua opera in provenzale perchè la madre potesse comprenderla.

*

E' noto che la sera della memorabile prima dell'«Ernani» di Victor Hugo, la metà del pubblico della «Comedie» era composto di persone di un'età rispettabile. Vecchi poeti dell'impero, membri dell'Accademia, collaboratori di antiche riviste letterarie, alcuni curvi, stanchi; altri maturi man ancora vegeti ed impazienti dello spettacolo romantico innovatore, che volevano abbattere. Fra questi, tre vecchi, che avevano già assaporato le dolcezze della gloria, Jony, Andrieux, e Arnaud. il primo successo di Andrieux datava dal 1783 e l'aveva ottenuto a ventiquattro anni, con una tragedia intitolata: «Anaximandra». Era stato uno scrittore alla moda negli ultimi anni dell'antico Regime. Aveva conosciuto tutti i salotti dell'epoca, dove era stato accarezzato e festeggiato, malgrado la sua bruttezza e la sua volgarità ma aveva tanto spirito; aveva persino avuto quello di salvare la sua testa, durante la Rivoluzione. Era stato lui, che aveva risposto al Bonaparte, che si lamentava della resistenza dei tribunali: «Non ci si appoggia che su ciò che resiste». Più tardi aveva fatto del teatro leggero in versi e più di una volta aveva assaporato il successo. L'Accademia degli Immortali era stata il suo ultimo rifugio e la sua suprema consolazione, come era pur quella di Arnaud, noto parruccone le cui favole facevano sorridere di pietà i romantici. Era stato uno dei frequentatori preferiti del salotto di Giuseppina Beauharnais. Jony viveva i suoi ultimi anni nella sua Tebaide accademica, dopo aver conosciuto uno dei più grandi successi dell'epoca con l'«Eremita della Chaussée d'Autin» pagine brillanti di osservazioni maliziose e divertenti, sulla vita parigina. Così il «Matin».

*

Non solo l'intensità calorifica del Sole può diminuire, ma in realtà è molto diminuita. Secondo un calcolo fatto nel secolo scorso dal celebre Humboldt — scrive la «Revue Scientifique» — sembra che il Sole abbia perso un duecentocinquantasettesimo della sua energia. Il genere umano però, almeno così come oggi noi lo conosciamo, non si è accorto di certo della diminuita intensità solare. Dai greci a noi, il Sole sembra non abbia perduto nulla della sua potenza. Tre millenni di storia umana non sono niente in confronto alla grandiosità dei fenomeni naturali. Scientificamente però, si ammette che in un lontanissimo giorno il Sole andando gradualmente raffreddandosi, diventerà un astro morto ed opaco. Sarà quella la fine di tutti i mondi che gravitano intorno al Sole, come la nostra terra.

Libri nuovi

C. A. Ferrari: «Aspetti moderni della organizzazione del lavoro». Pref. dell'on. F. Mauro. Enios ed. — L. 15.

Arnaldo Fraccaroli: «Spagna Encantadora». F.lli Treves ed., Milano. — L. 15.

Lucio d'Ambra: «La professione di moglie», romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Pietro Scipione: *L'Italia nella guerra mondiale*. Vallecchi ed. Firenze. L. 20.

Anselmo Bucci: *Il pittore volante* Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Diego Garoglio: *La villa il parco e il podere*. Ed. «Contemporanea» Arezzo. L. 7.

Riccardo Bacchelli: *Una passione coniugale*, romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 12.

Anita de Donato: *La fiamma che splende e la fiamma che brucia*, romanzo. Ceschina ed. Milano L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione in Prefettura

Per la "Festa del fiore,,

Ieri alle ore 17, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale in Prefettura, ha avuto luogo una riunione indetta dal Comitato ordinatore della « Festa del Fiore » allo scopo di prendere accordi per l'organizzazione della benefica manifestazione.

All'adunanza, presieduta dalla contessa Annina Morosini, hanno partecipato oltre alle gentili Dame del Comitato, Donna Luisa Bianchetti, signora Nella Errera, signora Irene Dal Lago, contessina Pia di Valmarana, signora Ada Vivanti, signora Ilde Bellinato, signorina Teresa Murigonda, segretaria, e un larghissimo stuolo di signore e signorine, il comm. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato generale di Beneficenza, e il cav. Vincenzo Boldrin suo segretario.

Il prof. Vitali, dopo aver ringraziato le gentili intervenute ed aver rivolto un pensiero di devozione e di riconoscenza alla contessa Luisa Valier, la quale benchè colpita da gravissimo lutto domestico, ha promesso la sua preziosa collaborazione per il buon esito della benefica impresa, ha esposto con nobili ed eleganti parole gli scopi ed i caratteri della « Festa del Fiore ». Indetta alcuni anni or sono per iniziativa privata, la caritatevole impresa ebbe tosto le vivissime simpatie del Governo Nazionale Fascista, il quale la volle strumento di propaganda e di bene, conscio della necessità di aiutare anche con mezzo sì gentile la lotta fiera e pertinace che si va sferrando in tutta la nazione contro il flagello dell'infezione tubercolare.

Il Governo aveva in un primo tempo stabilito che la « Festa del Fiore » a beneficio della Società contro la Tubercolosi avesse luogo in giugno, ma cedendo più tardi alle richieste della Croce Rossa, la quale in tal mese celebra ai propri santissimi fini un analogo rito, ha deciso di trasportarla ai primi di maggio. I veneziani sono però autorizzati ad anteciparla ancor più, sicchè anche quest'anno la si farà cadere nel giorno di San Marco, e cioè nel dì che la tradizione dedica alla « Festa del bocolo ». Così l'odoroso messaggio d'amore allargherà il suo senso per farsi messaggio di carità e di bene.

Il prof. Vitali ha poi espresso le parole della più viva riconoscenza verso le autorità cittadine e specialmente verso S. E. il Prefetto, il Segretario Federale del Partito, il Podestà, il Preside della Provincia che furono anche quest'anno largamente prodighi di appoggi per la buona riuscita dell'iniziativa. Questa non si limiterà quest'anno alle manifestazioni consuete, ma cercherà di ampliare le sorgenti dei propri benefici facendo campo di propaganda anche le scuole, negli otto giorni che precedono la Pasqua, così da farsi « La settimana del fiore » e rendersi sempre più adeguata all'entità della lotta che si va conducendo contro il terribile male.

Quest'anno la Festa avrà, adunque, caratteri particolari ed offrirà inoltre attrazioni nuove. In seguito ad una felice proposta della contessa Annina Morosini verranno proiettati nella sala napoleonica i films delle auguste nozze dei Principi di Piemonte e del loro arrivo a Torino; nella sala dell'Hotel Lido avrà luogo un The di cui sarà gentile organizzatrice la signora Giuriati Grimaldi, e verrà offerto uno spettacolo marionettistico ai bambini, e verranno organizzate lotterie, oltre alla solita distribuzione dei fiori che verranno raccolti nei chioschi appositamente costruiti in Piazza San Marco ed a San Bartolomeo.

Di tali iniziative, che in seguito a cortese e brillante discussione, vennero ieri concretate nelle loro linee generali, parleremo a suo tempo per esteso. Siamo certi ch'esse incontreranno il pieno favore della cittadinanza, la quale non mancherà di cogliere l'occasione della « Festa del Fiore » per dare un'altra volta prova della sua tradizionale gentilezza e dello spirito filantropico sì spesso e sì chiaramente addimostrato.

Guf Bologna-Guf Venezia 2-0

BOLOGNA, 27

Oggi si sono incontrate le squadre del G. U. F. di Venezia e del G. U. F. di Bologna. La partita è riuscita assai combattiva e vivace per la bravura e lo spirito sportivo delle due squadre in lizza.

Nel primo tempo la lotta è stata incerta, ma verso la fine il Bologna è riuscito a dominare e segnare anche un punto per merito di Sabbatini.

Nella ripresa la superiorità bolognese è manifesta fino al 20 minuto. Al 22' il Bologna riesce a segnare il secondo punto della giornata per merito di Slucca, su calcio di punizione, appena fuori dell'area di rigore. Nell'ultima mezz'ora il Venezia ha un magnifico «serrate» e riesce ad ottenere tre calci d'angolo in suo favore, ma senza alcun risultato. Così la partita ha termine per due punti a zero in favore del Bologna. Il pubblico che affollava il campo ha vivamente applaudito le due compagini.

La gita della "Sosav,,

Domenica 30 corr. verrà effettuata una gita ai Campi di Solagna indetta dalla Sezione di Mestre della «Sosav»; sono invitati a partecipare anche i soci di Venezia, che dovranno iscriversi questa sera, venerdì dalle 21 alle 22 in Sede (San Provolo, Pal. Priuli). La partenza avrà luogo alle 6 col treno di Bassano; quota di viaggio L. 15.

L'imposta sul valore locativo

e la perequazione delle tasse comunali

Il Podestà, veduta la propria determinazione 7 Dicembre 1929 n. 72743 approvata dalla G. P. A. in adunanza 27 Gennaio 1930 N. 300-144 e annesso regolamento debitamente omologato dal Ministero delle Finanze per l'applicazione in tutto il territorio del Comune, con effetto da 1.o Gennaio p. p. della imposta sul valore locativo in sostituzione dell'addizionale dell'imposta complementare, della tassa di famiglia e di quella sulle gondole e barche; riconosciute la necessità e la opportunità di addivenire ad una revisione generale di tutte le tasse comunali allo scopo di raggiungere una più equa ripartizione dell'onore tributario fra i vari cittadini; veduto l'art. 226 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con Regio Decreto 4 Febbraio 1915 N. 141 e successive modifiche;

Avvisa: I.o - Con effetto da 1.o Gennaio 1930 è istituita in tutto il territorio del Comune l'imposta sul valore locativo reale o presunto delle abitazioni e loro dipendenze;

II.o - Dovranno presentare al Comune denuncia del fitto pagato o del valore locativo presunto tutti coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune case o appartamenti con mobili, sieno questi propri o di altri;

III.o - Per la denuncia è stato compilato apposito modulo a stampa, esso è fornito gratuitamente dal Comune e gli interessati possono ritirarlo: a Venezia città presso la Divisione Finanze (Municipio Ca' Farsetti) e presso gli uffici comunali di Burano, Pellestrina, Murano e Mestre;

IV.o - Nella compilazione della denuncia devesi tener presente:

A) che per valore locativo si intende tanto il fitto reale (cioè quello effettivamente pagato dall'inquilino al proprietario), quanto il fitto presunto (cioè quello che il proprietario potrebbe ricavare se cedesse in affitto l'immobile da lui abitato o tenuto a sua disposizione)

B) che devono essere fatte tante dichiarazioni quante sono le abitazioni (ville comprese) che il contribuente tiene a propria disposizione nel territorio del Comune;

C) che il numero dei vani si determina computando come tali tutti gli ambienti abitabili però la cucina, l'ingresso il corridoio ed il cesso con o senza bagno sono computabili come un solo locale;

D) che nel caso di subaffittanza la denuncia deve esser fatta dal primo inquilino;

E) che per le eventuali detrazioni sull'imponibile, in dipendenza di persone conviventi ed a carico, occorre indicare il grado di parentela, l'età e la permanente inabilità al lavoro;

V.o - Hanno pure l'obbligo di fare la denuncia tutti coloro che tengono alle proprie dipendenze domestici o persone di servizio o possiedono vetture, cani, pianoforti, biliardi;

VI.o - I moduli, completati con le notizie richieste, anche per quanto concerne le altre tasse ed imposte comunali di cui al numero precedente, dovranno essere riconsegnati agli Uffici predetti, che ne rilascieranno ricevuta, non più tardi del giorno 30 Aprile anno corrente. Ad evitare eccessivo affollamento agli sportelli, con conseguente fastidiosa attesa da parte dei dichiaranti, è opportuno mettersi in regola assai prima della scadenza:

VII.o - Per ommessa o infedele denuncia saranno applicate le penalità di legge, salve le maggiori sanzioni stabilite dal Codice Penale.

Il prezzo delle uova ribassato

Il Podestà, in seguito ai nuovi ribassi verificatisi nei maggiori centri di produzione delle uova, ha fissato i seguenti prezzi massimi per la vendita al minuto con decorrenza immediata fino al 1 aprile: Uova fresche nostrane di gr. 55-57 a L. 0.80 il paio (cinta daziaria); e L. 0.70 al paio (comune aperto).

Si rinnova alle famiglie la raccomandazione di non pagarle a prezzi superiori al calmiere anche se fornite da venditori provenienti direttamente dalla campagna.

Contro coloro che tentassero di danneggiare il consumatore esigendo prezzi diversi, si procederà a sensi dell'articolo 10 del R. D. Legge 6 maggio 1917 n. 740 (denuncia all'Autorità Giudiziaria) ed all'immediata applicazione del Decreto Ministeriale 28 Febbraio 1928 (temporanea chiusura dell'esercizio e sospensione della licenza), fermi restando, per i casi più gravi, i provvedimenti contemplati dall'articolo 5 del R. D. Legge 16 dicembre 1927 N. 2174.

Il ribasso del ghiaccio

Le seguenti fabbriche di ghiaccio di Venezia: Società del Ghiaccio, Società Anonima «Friguss», Fabbrica Ghiaccio di S. Giustina; Fabbrica Ghiaccio alle Zattere; Fabbrica Ghiaccio Ditta Ravagnan e Fabbrica Ghiaccio Ditta G. Caputo ridurranno a partire dal 1 Aprile 1930 il prezzo del ghiaccio di L. 2 al q.le e questa uniformandosi all'abolizione del dazio relativo.

I prezzi saranno di lire 9 franco fabbrica e di L. 12 franco domicilio.

Un Leone di San Marco

alla città di Belluno

Il Podestà N. H. Ettore Zorzi, aderendo a un desiderio espresso dal Podestà di Belluno di avere una riproduzione del Leone di S. Marco da collocare al sommo della colonna in Piazza Santo Stefano di quella città, e ciò a ricordo dei vincoli di fedele sudditanza che unirono Belluno alla Dominante, ha stabilito di offrire a Belluno un Leone di San Marco in pietra d'Istria, affidandone l'esecuzione allo scultore Giusti.

Morta per due fratture

Nel mese di gennaio veniva ricoverata all'Ospedale la quasi ottantenne Caterina Dal Ponte, abitante a Cannaregio 1039, colla frattura del femore e dell'omero destri, riportata cadendo in casa. La poveretta per la tarda età e per complicazioni sopraggiunte è deceduta ieri mattina alle ore 8 nel nostro ospedale.

Visita d'istruzione

degli ufficiali in congedo

Domenica 30 corr. gli Ufficiali iscritti ai corsi di Fanteria, Artiglieria e Genio, si recheranno in visita d'istruzione al Battaglione Carri Armati di Codroipo.

Adunata alla Stazione Ferroviaria alle ore 8.45; partenza da Venezia col diretto delle ore 9.15, partenza da Codroipo col diretto delle ore 16.25 e arrivo a Venezia alle or 18.55.

Le spese di viaggio saranno sostenute dalle Autorità Militari.

Tutti gli Ufficiali che interverranno devono essere muniti della tessera personale dell'Unione e quelli in borghese devono avere anche il distintivo dell'Unione.

Gli Ufficiali sono pregati di voler dare la propria adesione entro le ore 18 di Sabato 29 corrente alla Sede dell'Unione. Quelli che eventualmente si presenteranno alla Stazione Ferroviaria, senza essersi precedentemente dati in nota all'Unione, potranno essere autorizzati a far parte della visita d'istruzione, ma, in qualunque caso, dovranno provvedere per loro conto alle spese di viaggio.

Una grave caduta

dal fienile nella stalla

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverato all'Ospedale nella clinica del prof. Brunetti, l'agricoltore Fiorello Del Ben di anni 20, abitante a Palce di Porcia di Pordenone.

Il Del Ben, che veniva ricoverato con prognosi riservata per postumi di trauma alla tempia destra, spiegò che due mesi or sono da una botola del fienile sovrastante la stalla del conte Giuseppe Di Porcia, precipitava nella stalla stessa con un salvo di circa 5 metri, riportando una grave contusione alla tempia. Ora per complicazioni derivategli dalla caduta fu consigliato dal medico del luogo di farsi ricoverare nel nostro nosocomio.

Le previsioni del tempo

La situazione è migliorata per l'avanzarsi di un cuneo di alta pressione sull'Europa centrale; il tempo tuttavia non può ancora ritenersi bello stabile.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

La firma del suocero

(Udienza del 27 marzo. Sez. III. Presidente: Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M.: Prospero. Cancelliere: Dal Prà).

Imputati di falso in cambiale si presentano Antonio Dirti di anni 32, agricoltore, e la cognata Bettini Carolina maritata Bortolazzo di Gaetano d'anni 24, da Dolo. Il capo d'imputazione dice, che i due in comune concorso ed in correità fra di loro hanno nella Pasqua del 1927 in Dolo falsificato la firma di Gaetano Bettini apponendo la stessa su di una cambiale di L. 4000 pagabile all'ordine del dott. Grasselli di Padova.

Il Dirti è difeso dall'avv. Mioni e la Bettini dall'avv. Seranto.

Il Dirti così racconta: — Ero debitore del dott. Grasselli di L. 3200. Gli volevo rilasciare una cambiale in bianco da me firmata, ma egli volle la firma di mio suocero Gaetano Bettini. Andai a casa ed a mia cognata raccontai ogni cosa ed essa si offerse di apporre la firma nella cambiale, affermando che ciò essa poteva fare. Al caffè Milano a Dolo la Bettini appose la firma alla cambiale. Non feci nessuna pressione per indurre la Bettini a firmare la cambiale.

Bettini: — Non ho firmato mai la cambiale, ho firmato una carta qualunque vicino ad un tabaccaio. Il Dirti è venuto da me e mi ha detto che occorreva la firma di mio padre in una lettera, aggiungendo che questi era al corrente della cosa.

Il Bettini Gaetano cadde dalle nuvole quando si vide capitare a casa l'ufficiale giudiziario con la cambiale non pagata. Non so nemmeno firmare, aggiunge Bettini. Mia figlia mi disse poi di aver posto la firma in un foglio in bianco, una specie di lettera e mi disse anche che era stato il Dirti a persuaderla di far ciò.

Vengono sentiti quali testi anche le compagne di lavoro della Bettini che furono presenti quando il Dirti si recò nel laboratorio dove lavorava.

Il Tribunale ritenendo responsabili sia il Dirti, come la Bettini di falso in scrittura privata, condanna il primo ad anni uno e la seconda a mesi dieci di reclusione, con il condono.

Bambina che ingerisce del chinino e muore

Approfittando di un attimo di distrazione dei genitori, la piccola Genoveffa Svirtz di anni 2 e mezzo, saliva su di una tavola e presa una scatoletta di pastiglie di chinino, ne ingeriva una certa quantità.

Subito accorse la madre che apprestò le cure necessarie alla sua piccina, ma nulla valse a strappare alla morte la piccola Genoveffa.

Uno strascico di tale tragico fatto, avvenuto nelle zone di bonifica di Portogruaro e precisamente in località Lugagnana si ha dinanzi al Tribunale. Il padre della bambina, a nome Giovanni Svirtz, è accusato di omicidio colposo per essere stato imprudente nel lasciare incustodite le pastiglie di chinino.

Imp. — Sono andato a lavorare quella mattina in campagna e prima di uscire, come il solito, ho preso delle pastiglie di chinino che poi ho lasciato sulla tavola. Mia moglie che di solito le riponeva sulla credenza, in quel medesimo istante dovette accorrere al capezzale di un'altra bambina che si era svegliata e piangeva. La piccola Genoveffa ha approfittato in quel momento per salire su di una sedia, prendere la scatoletta ed ingerire le pastiglie. Quando sono ritornato a casa trovai la bambina già morta.

Lo Svirtz viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Virotta.

Un franco di fave

Nel pomeriggio del 15 dicembre 1929 Lionello Ferrari fu Vincenzo di anni 46, fabbro di Camponogara, per futili motivi dava uno spintone al vecchio Vincenzo Boscolo, il quale caduto a terra riportava ferite al capo ed all'occhio sinistro durate 15 giorni, con conseguente incapacità di attendere alle ordinarie funzioni.

Il Ferrari è difeso dall'avv. Virotta, mentre il Boscaro si costituisce parte civile con l'avv. Seranto.

Il Ferrari, che è imputato di lesioni, così narra al Tribunale: Il Boscolo era seduto quando io chiesi al suo piccolo nipote che mi vendesse delle fave. Il vecchio non so perchè, si indispettì e m'insultò. Fece poi l'atto di graffiarmi e fu allora che io gli diedi lo spintone.

Il Boscolo dice che il nipote vendeva le fave ed il Ferrari volle averne dieci bicchieri con una lira. A ciò, afferma il Boscolo, lo mandai via con qualche parola un po' brutta.

Il nipote Fulvio Boscolo di anni 12, così depone: Venne da me il Ferrari e voleva con un franco dieci bicchieri di fave. Il nonno gli disse allora delle brutte parole al che il Ferrari diede a mio nonno uno spintone mandandolo a terra. Il Ferrari viene condannato a tre mesi di detenzione con la condizionale.

Baruffe a Sottomarina

Una rissa abbastanza violenta avvenne il 10 luglio dell'anno scorso in quel di Sottomarina di Chioggia, fra Marcella Tiozzo fu Domenico di anni 32 e la madre sua Maria Boscolo fu Fortunato di anni 72, da una parte, e Boscolo Tosolina dall'altra. Quest'ultima si ebbe dei colpi di coltello vibratile dalla Tiozzo e dei colpi di bastone infertile dalla Boscolo. Essa dovette rimanere a letto con ferite alla testa ed alla gola per una ventina di giorni.

La Tiozzo si presenta dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di lesioni e di contravvenzione, per aver portato fuori dalla propria abitazione un coltello senza giustificato motivo. La Boscolo Maria, imputata anch'essa di lesioni, è contumace.

Le due imputate sono difese dall'avv. Monaro. La Boscolo Tosolina è assistita, quale patrono di parte civile, dall'avv. Vitta.

La Tiozzo così si giustifica: La Tosolina veniva sempre ad insultarmi, dicendomi parolacce. Un giorno mentre lavavo vicino al mare, venne e mi disse « te nego », mi prese per il collo e mi strappò i capelli (l'imputata a dimostrazione di quanto dice, presenta delle ciocche di capelli, mancanti sul cuoio capelluto); allora levai fuori dalla tasca un coltello che mi serviva per mondare le patate e le diedi qualche colpo senza sapere quel che facevo. Non avevo nessuna intenzione di uccidere. Feci questo, perchè in caso contrario, mi avrebbe gettata in acqua. Non è vero che mia madre avesse il bastone ed innanzi tutto io non la vidi nemmeno.

La Tosolina così racconta: Mio figlio piangendo, mi disse che era stato bastonato da un figlio della Tiozzo, che stava lavorando alle reti. Allora io andai a reclamare dalla madre.

Essa mi insultò e mi ingiuriò, dicendomi: « Va via, ti xe orba da tante che ti ghe ne gà fato ». Ella allora fece un mezzo giro attorno a me, e con un coltello mi inferse due colpi, uno alla tempia ed uno al collo. Caddi a terra e subito capitò la madre, una vecchia molto in gamba, che mi diede delle bastonate.

Il maresciallo dei Carabinieri Salvatore Nardini di anni 28, che fu informato della rissa avvenuta fra le donne e che accorse subito sul posto, conferma le sue indagini.

Il Tribunale condanna la Tiozzo ad anni uno e mesi quattro di reclusione, alle spese e ai danni, a lire 250 per spese di costituzione di parte civile, a L. 500 di provvisionale, con il condono di un anno; viene assolta dalla contravvenzione per amnistia. La Boscolo Maria viene assolta per non aver commesso il fatto.

Bottiglie d'alcool e di essenze

Giovanni Spolaor fu Giovanni da Mirano, addetto alla farmacia del dr. Cesare Lando al Lido è imputato di furto. Egli è contumace.

Il dott. Cesare Lando così racconta: Un giorno e precisamente il 25 dicembre dello scorso anno, trovai avvolto in un pacco di indumenti appartenenti allo Spolaor, il quale doveva recarsi a passare le feste natalizie in campagna, una bottiglia di alcool ed una piccola di essenza di liquore. Denunciai lo Spolaor all'autorità di P. S.. Egli fu subito tratto in arresto.

Lo Spolaor viene condannato a mesi quattro e giorni 15 di reclusione con il condono della pena e la non iscrizione nel casellario. Difesa d'ufficio avv. Virotta.

Un nuovo reato

di un tristo figuro

Quel tale Giovanni Doglioni di anni 23, abitante in Rio Terrà dei Birri 5381, delle cui losche gesta si è ieri brevemente narrato, dovrà ora rispondere oltre che degli atti turpi, anche di tentata truffa.

Il nuovo reato è emerso al Commissariato di Dorsoduro ove in questi giorni veniva fatta una particolareggiata denuncia dal cav. Vincenzo Sonmarco abitante a S. Chiara 496 A, capo del deposito locomotive di Venezia.

Alle due del pomeriggio dell'altro giorno il figlio del cav. Sanmarco, Mario di anni 13, tornando dal Doposcuola di S. Stin veniva fermato da un giovane, che è appunto il Doglioni, il quale non gli faceva alcuna delle proposte, che lo hanno condotta in carcere, ma gli chiedeva dettagliate informazioni sulla sua famiglia, in un tono quasi paterno. Così veniva a sapere dove abita, che cosa è suo padre, di quante persone è composta la famiglia, ecc.

Il ragazzo non riferiva nulla a casa senonchè l'indomani, verso le due e un quarto del pomeriggio, veniva nuovamente fermato dal Doglioni. Il ragazzo, con la madre e un'amica di lei, si dirigeva alla stazione di S. Lucia per recarsi a Mestre. Ma in calle dei Bergamaschi rimase indietro e fu appunto lì che trovò al varco il Doglioni.

Questi lo fermò e nuovamente gli chiese informazioni sulla famiglia. Apprese che il padre era al Deposito locomotive, che egli con la madre si recava a Mestre e che in casa non era rimasta che la domestica, Alvinia Stocco d'anni 21, da Dolo.

Così avvenne che mentre la madre e figlio erano a Mestre, in casa Sanmarco si presentava il Doglioni il quale, citando circostanze esattissime, si diceva incaricato dalla signora di ritirare un paio di scarpe. La domestica però trovò assai strana la richiesta e ad ogni buon conto si rifiutò di consegnare le scarpe, invitandolo a ritornare quando la signora sarebbe stata in casa.

Tornata la signora, la domestica raccontò la visita ricevuta ed allora il piccolo Mario rivelò i suoi incontri col giovane, che dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro — ove fu subito denunciato il fatto — veniva identificato per il Doglioni. Gli agenti si mettevano in via per arrestarlo, ma arrivarono quando era già stato messo al sicuro dai loro colleghi di San Marco. Ora il Doglioni dovrà rispondere anche di tentata truffa.

Concorso ginnastico di Napoli

Il corso alla Reyer

Questa sera alle ore 20 precise nella Palestra della Società Ginnastica «Costantino Reyer» alla Misericordia il prof. Arturo Lattanzis, direttore del XV Concorso Ginnastico Federale di Napoli, svolgerà il corso dimostrativo del programma ai giurati, capisquadra e rappresentanti delle varie Società ginnastiche e sportive del Veneto.

Sono pure invitati tutti i ginnasti delle Società sportive e quanti cui interessi la manifestazione.

Il comunicato del Commissario

Comunicato n. 2.

Corso dimostrativo Capisquadra: Il corso dimostrativo per i capisquadra si terrà stasera venerdì 28 corr. alle ore 21 precise presso la Palestra della Società Ginnastica Reyer.

Concorso femminile: Nell'intento di dare alla ginnastica femminile un notevole impulso, la Segreteria della Federazione ha l'intenzione di far svolgere un «Concorso nazionale femminile di ginnastica».

Tale Concorso dovrebbe svolgersi fra squadre femminili affiliate ed altre regolarmente invitate. Le Società che intendessero assumere l'assegnazione e l'organizzazione sono pregate di riferirlo a questo Commissariato non oltre il 31 corrente mese. — Il Commissario Regionale: Lamberto Heinz.

Hellas (Venezia)-Menini (Padova)

Per la semifinale del Campionato Regionale uliciano, si incontreranno domenica prossima, sul campo sportivo delle Chiovere, a S. Girolamo, la squadra concittadina A. C. V. Hellas ed il G. S. M. Menini, brillante vincitore del Girone provinciale padovano. Quest'ultimo, che si annuncia squadra forte e poderosa, reduce dal convincente successo ottenuto contro la compagine del G. S. Meloria, vincente del Girone provinciale Rodigino, scenderà in campo ben deciso a contrastare il passo all'Hellas, la quale, dal canto suo, forte delle vittorie ottenute contro le squadre campioni dei Comitati di S. Donà e Treviso, non mancherà di impegnarsi a fondo pur di conseguire quel successo che le permetterà di disputare la finalissima contro lo squadrone del G. S. S. E. I. di Verona.

La partita si prevede combattutissima. L'inizio è stato fissato per le ore 15 precise.

ULIC

Comitato Prov. Veneziano

Comunicato N. 22.

(Seduta del 26-3-30) Presenti: Centanni, Capitanio, Indri, Romanin, Micaglio.

Omologazione gare II.a categoria del 23-3-30: U. S. Union-Virtus Muranese 2-2; Dopolavoro Ferroviario-Barche F. B. C. 5-5; U. S. Diadora-U. S. F. Muranese 2-0 (forfait).

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giuocatore Campanella Remigio della Virtus Muranese per giuoco scorretto.

Come da disposto art. 21 punto g del Regolamento Campionati si toglie un punto nella classifica all'U. S. F. Muranese per dichiarato forfait contro l'U. S. Diadora.

Partite del 30: Virtus Muranese-Barche ore 13.30 Campo Giudecca; U. S. Diadora-Union F. B. ore 15.30 Campo Giudecca; Dopolavoro Ferroviario-U. S. F. Muranese campo ed ora da destinarsi. — Il Presidente Egidio Centanni.

Teatri e Concerti

La Compagnia Niccodemi al Goldoni

A incominciare dal primo di aprile e per un periodo di otto sere sarà al Goldoni la Compagnia Niccodemi, che s'impernia sui nomi di Elsa Merlini, Luigi Cimara, Ruggero Lupi e della quale fanno, inoltre, parte Nino Besozzi, Margherita Donadoni, Giulia Puccini, Mario Brizzolari, ecc.

La compagnia, data la brevità della stazione, annuncia di rappresentare consecutivamente le seguenti novità: *Grand Hotel* di Franck P., *Chi piange Juchenack* di Rehfisch, *La fine della signora Cheynoy* di F. Lonsdale e la rivista di Dino Falconi e Oreste Biancoli: *Triangoli* con musiche originali di Ermete Liberati.

La serata in onore di Totò al Teatro Malibran

Questa sera avrà luogo la serata in onore del simpatico e popolare comico Totò con la rivista di Ripp e Bel Ami « Il traforo del mondo ». Per l'occasione il seratante eseguirà alcune sue tipiche macchiette che lo resero assai noto nel varietà.

Ieri con « Febbre rosa » ebbe luogo la serata in onore dell'avvenente ed elegante prima donna Cabiria che, accolta al suo primo apparire da vivi applausi, venne fatta segno durante la serata a speciali manifestazioni di simpatia e chiamata ripetutamente al proscenio nei finali d'atto in unione a Totò, il Romignoli, la Dal Cigno, ecc. La seratante ebbe in omaggio ricchi doni e fiori.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Febo Mari rappresenterà per la prima volta a Venezia « Il turbine » di Carlo Meré.

Ieri sera la quarta replica dell'*Imperatore d'America* di Bernard Shaw è stato seguito da un pubblico assai folto che ha applaudito con molta espansione Febo Mari, Tina Lattanzi, il Cristina, il De Angelis e gli altri tutti.

ROSSINI

Anche ieri molto pubblico ha assistito alle proiezioni del film sonoro cantato Paramount: « Parigi che canta » interpretato da Maurice Chevalier e da altri attori, tutti noti ed apprezzati, ed ha confermato così in pieno il successo riportato nelle sere precedenti.

Accoglienze cordiali vengono fatte seralmente alla 7 Maraillas, balletto acrobatico che con le sue perfette ed armoniose creazioni riscuote l'applauso sincero del pubblico. Anche Greta Lars elegante eccentrica fu pure festeggiata.

Un concerto della Corale Euterpe

Domani sabato 29 corrente, alle ore 20,30, in un locale della Scuola elementare alla Giudecca, la Società corale «Euterpe» svolgerà un concerto vocale, a parziale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Ecco il programma:

Parte prima. — Gounod «Leggende Bretone» (coro a quattro voci) — De Ryllè «La sera» (Pastorale a 4 voci) — Leoncavallo «Mattinata» (per tenore) — Puccini «Butterfly» (per soprano) — Mascagni «Le maschere» (coro a quattro voci).

Parte seconda. — Pacini «Lorenzino de' Medici» (coro dei prigionieri, a quattro voci) — Minello «Su l'acqua d'arzento» (a solo per tenore) — Caser «Bona sera sior Piereto» (a solo per tenore) — A. Bonelli «El Redentor» (a solo per tenore e coro) — Cagnoni «Papà Martin» (coro dei marinai a quattro voci).

Parte terza. — Mazzolani «Le campane di Ferrara» (coro a quattro voci) — Bolzoni «Il lavoro» (coro a quattro voci) — Giordano «Andrea Chènier» (Sì, fui soldato) per tenore — Catalani «Vally» (Ebben ne andrò lontano) per soprano — Verdi «La Forza del Destino» (Vestizione) soprano, basso e coro.

Solisti: Sig.na Zanetto Ginevra, Pacchiani Giuseppe, Grassi Emilio, Fontana Attilio, G. Ravagnan. Al piano il maestro Aldo Spellanzon. Direttore dei cori Pacchiani Giuseppe.

I biglietti di ingresso costano lire tre e si acquistano all'ingresso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il turbine».
MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: Grande serata in onore di «Totò» con «Traforo del mondo».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Caterina di Russia» passionale interpretazione di Lil Dagover.
MASSIMO. — «Facciamo baldoria» deliziosa commedia sonora Fox Movietone interpretata da Conrad Nagel. Segue comica sonora «Tip tap in aeroplano».
S. MARCO. — «La grande parata» con John Gilbert.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Assolto» con Susy Vernon.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine.
MODERNO. — «L'ultimo valzer» dalla bella operetta di R. Strauss. Prot. Suzy Vernon.
S. MARGHERITA. — Serata in onore di Picchio con la commedia musicata «Picchio al Giapone». Allo schermo «Gli avvoltoi dell'Hundson».

La partenza del Rotterdam

Ieri mattina alle ore 6 è salpato dal Bacino di San Marco il transatlantico *Rotterdam* della « Holland Amerika Line » diretto a Siracusa per continuare il suo viaggio di crocera nel Mediterraneo a poi ritornare a Nuova York.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 27 marzo 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bonivento Rumeo fabbro con Pizzato Alba cas. celibi — **Decessi:** Natural Pietro di anni 51 con. bigliettaio — Peatini Emilio 31 id. meccan. — Pattero Biasi Giuseppina 74 con. cas. — rucher Costalonga Anna 79 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Diario sacro

28. Venerdì — S. Giovanni da Capistrano dei Minori Francescani, nel 1436. — Stazione a Roma a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma, della Giudecca. — Nei Venerdì di Quaresima a S. Marco si espone all'altar maggiore una insigne reliquia della Passione e dopo l'Ufficiatura — alle 16 circa — si canta l'inno «Vexilla Regis» — Messa alle 11 e «Via Crucis» e poi benedizione con la reliquia della Croce; a S. Maria Formosa e al SS. Salvatore — «Via Crucis» e benedizione alle 15: a S. Lio, a S. Agnese, a S. Pantaleone, a S. Barnaba, a S. Fosca, a S. Sofia, a S. Marziale, a S. Giobbe, a S. Samuele. — «Via Crucis» prima della predica e benedizione con la reliquia della Croce; ai Tolentini, a S. Silvestro, a S. Maria Zobenigo. — In parecchie altre chiese parocchiali, a sera «Via Crucis» e benedizione. — A S. Giuliano e in qualche altra chiesa discorso dopo la «Via Crucis» prima della benedizione.

Da Mestre

Una bambina annegata

Ieri alle ore 11.45 la bambina Carraro Rina di Giuseppe di anni 3 abitante in via della Bissa, case nuove, mentre la mamma sua, Bacchin Elisa, si trovava in un campo con una capra e la nonna sessantaduenne Boccina Linfa Rosa era in cucina, uscì nel cortile andando a giuocare sull'argine di un fossato nel quale accidentalmente andava a cadere.

La nonna non sentendo più parlare la nipotina si pose a cercarla e con raccapriccio la trovò sul fosso con la testa all'ingiù, che agitava disperamente le manine nell'atto di invocare aiuto.

Estrattala, fece il possibile per rianimarla nel mentre accorreva anche il dott. Zille tosto chiamato dagli accorsi, ma a nulla valsero le cure mediche perchè la piccina poco dopo cessava di vivere.

Sul posto si è subito recato anche il capo Moro dei vigili urbani per gli accertamenti di legge.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.0; tramonta alle ore 18.30 — Luna leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 16.42 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.10 e 16.0; Alte ore 10.0 e 22.20.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 16.3; minima 10.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Piave e Po in morbida; Livenza e Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Albo degli Avvocati pel 1930

La Commissione Reale informa che le bozze dell'Albo pel 1930 si trovano depositate fino al 5 aprile p. v. nella Camera degli Avvocati del Tribunale, a disposizione degli interessati, per ogni eventuale rilievo da presentarsi in iscritto entro il detto termine alla Segreteria della Commissione Reale, Studio on. Giuriati.

Cronache Rodigine

AL SOCIALE

Un pubblico enorme ha affollato ieri sera il Teatro Sociale per assistere alla prima rappresentazione della compagnia di Tatiana Pavlova, con: «Resurrezione», lavoro tratto dal celebre romanzo di Tolstoi. Il successo è stato completo. Il pubblico ha tributato applausi senza fine a tutti gli interpreti. La compagnia si tratterrà a Rovigo per altre quattro sere.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LOTTA ANTITUBERCOLARE

Il locale Comitato antitubercolare, per vari motivi benemerito, ha reso pubblica la relazione presentata dal chiarissimo primario dott. Giuseppe Tizianello sul funzionamento del Dispensario dal giugno 1927 a tutto dicembre 1929.

La relazione sobria, chiara, precisa dà ragione del sorgere del Dispensario, di cui descrive l'apposito padiglione e l'efficace funzionamento sia nei riguardi sanitari che in quelli di assistenza sociale, accennando alle difficoltà superate e a quelle che restano da vincere, dovute bene spesso alla scarsa comprensione di molti.

L'affluenza dei malati sempre crescente da paesi dell'intero mandamento e da altri Comuni, il numero notevole di visite, di esami radioscopici e batteriologici testimoniano dell'importanza e bontà dell'istituzione e del gran bene che essa diffonde.

Devesi ricordare che furono distribuiti Kg. 2775 di carne e litri 8137 di latte. Nè possiamo tacere dell'opera amorosa dell'assistente sanitaria signorina Maria Marcolin, che compie il suo ufficio con zelo lodevolissimo.

L'opuscoletto è corredato di opportune illustrazioni e di non meno opportune tabelle statistiche che dicono l'importanza dell'istituzione, il favore che va largamente acquistando, l'intelligente operosità del direttore dott. Tizianello, che vi prodiga tanto amore.

Per la forma chiara, semplice e persuasiva dell'esposizione, la opportuna relazione ha importanza anche di propaganda e perciò bene ha provveduto il benemerito Comitato nel curarne la pubblicazione e la diffusione.

BENEFICENZA

La Banca Popolare di Novara ha offerto al nostro Asilo infantile lire 500 quale contributo nelle spese di erezione dell'Asilo infantile di Zianigo.

Mentre rendiamo pubblico l'atto benefico ed il ringraziamento della P. O., ci compiacciamo con i preposti che hanno dotato Zianigo, importante centro operaio, di un Istituto veramente pregevole, cui auguriamo non manchino i consensi e gli aiuti.

In onore ed in memoria degli amatissimi genitori i figli di Emilio e di Chiara Sacerdoti hanno offerto lire 30 alla nostra Congregazione di Carità, che pubblicamente ringrazia.

Cronaca di Cavarzere

UN INCENDIO

Ieri, verso le ore 4, per cause rimaste ignote, improvvisamente si sviluppava un incendio nella stalla adiacente alla casa di abitazione di proprietà del sig. Angelo Zulian detto Madrina, oste, abitante in località Ponte Morantina.

Le fiamme in breve investirono l'intero fabbricato costruito in muro e coperto però di tavole di legno. Quando il fuoco comunicò con il reparto del foraggio, del quale vi erano custoditi oltre 50 quintali, le fiamme salirono alte e assai luminose così da mettere in allarme la famiglia Zulian che fu svegliata dall'eccessivo chiarore penetrato attraverso gli scuri nelle stanze da letto.

Tosto avvertiti da un figlio del Zulian, sul posto si portarono con molta sollecitudine i pompieri, i quali, servendosi delle motopompe e con il buon aiuto di alcuni volonterosi, riuscirono a circoscrivere e a domare l'incendio ormai prossimo a comunicare con gli altri fabbricati.

Encomiabile l'opera di ricupero del giovane Zulian Ribella il quale, noncurante del pericolo, da solo, riusciva in più riprese a portare in salvo le bestie rinchiuse e molto materiale, fra cui botti, damigiane piene di vino, ecc.

Frattanto sul posto giungevano i carabinieri i quali pure si prodigarono con molto zelo nell'opera di ricupero.

Dell'intero fabbricato rimangono in piedi le colonne di sostegno e una stanza terrena. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire. E' da notare che un'ora prima il Zulian si era recato nella stalla per servirsi di uno dei cavalli con cui partì alla volta di Chioggia. Il Zulian è assicurato.

ORFANO DI GUERRA DECORATO AL VALORE.

Apprendiamo che al valoroso e ardimentoso concittadino Tarozzo Antonio, di anni 16, orfano di guerra del militare Lorenzo, in seguito ad un atto coraggioso e pieno di generoso altruismo, da lui compiuto nello scorso luglio, gli è stata meritatamente decretata la medaglia di bronzo al valor civile.

L'ambito premio dell'esemplare Balilla, che è oggetto di ammirazione e di compiacimento della cittadinanza, è stato inviato al locale municipio accompagnato dal diploma d'onore su cui è iscritta la seguente motivazione: «Con generoso ardimento, slanciatosi completamente vestito nelle acque dell'Adige, in soccorso di un giovanetto che, nel tentare di attraversare a nuoto il fiume, vinto dalla stanchezza stava per annegare e, raggiuntolo, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo».

La consegna della medaglia al benemerito giovanetto sarà fatta con una apposita cerimonia che si svolgerà in forma solenne.

Cronaca di Ceggia

VISITA DEL COL. BROGLIATO

In visita d'ispezione, accompagnato dai capomanipolo Jodice e Girardi è stato a Ceggia il presidente del Comitato Provinciale O. N. Balilla col. F. Brogliato.

Nella sala del Dopolavoro il gerarca provinciale è stato ricevuto da un folto numero di Balilla, Piccole, Giovani Italiane, Avanguardisti, oltre che dal segretario politico e commissario straordinario del Comitato comunale cav. Ferraresi Sisgimondo, dal Direttorio del Fascio di Combattimento, dalla signora Assunta Magni del Fascio Femminile, dai fiduciari delle organizzazioni giovanili locali.

Il col. Brogliato si è compiaciuto per il gran numero di iscritti, ed ha avuto parole di lode per i nostri fanciulli e per i loro dirigenti.

Ossequiato dai convenuti il gerarca provinciale è partito alla volta di Torre di Mosto.

CONFERENZA DOZZI

Nella sala del Dopolavoro con lo intervento delle autorità locali, degli agenti delle principali Agenzie agricole del Corpo insegnante di numerosi coloni e di molti invitati, lo egregio dott. Antonio Dozzi ufficiale sanitario ha tenuto una interessante ed applaudita conferenza per la battaglia del riso.

Cronaca di Portogruaro

RIUNIONE ZOOTECNICA

In seguito ad invito del Presidente della Cattedra di Agricoltura, anche a nome della Presidenza della Commissione Granaria e della Federazione degli Agricoltori, ieri presso la Cattedra di Agricoltura di Portogruaro davanti ad una eletta schiera di agricoltori, il Senatore conte Valle dopo aver presentato ai numerosi intervenuti il comm. Garioni, Preside della Provincia e Presidente della Cattedra di Agricoltura ben noto per le benemerenze che l'illustre uomo ha anche nel campo agricolo, espose succintamente le finalità della battaglia zootecnica alla quale devono partecipare gli agricoltori animati dalla stessa fede e dallo stesso entusiasmo con cui hanno già dedicato i loro sforzi nella battaglia del grano, prossima alla vittoria.

Al Senatore co. Valle seguì il comm. Garioni che disse di ritenersi certo che la battaglia zootecnica sarà vinta, con l'aiuto che i tecnici, veterinari e cattedrattici dedicheranno a favore degli agricoltori. Ai tecnici raccomandò il comm. Garioni che gli agricoltori si rivolgano fiduciosi, poichè essi ne sono ben disposti e animati dall'Amministrazione Provinciale.

Dopo il comm. Garioni prese la parola il prof. Consolani, direttore della Cattedra della Provincia, il quale espose la necessità di migliorare l'allevamento del bestiame con rigorosi sistemi di selezione, di alimentazione, al fine di ritrarre il massimo utile.

Il prof. Consolani mise in evidenza le deficenze dei consueti sistemi di allevamento, consigliò di estendere la coltura dei prati artificiali e degli erbai, di diffondere l'impiego dei trincia-foraggi, dei mangimi concentrati, e sopratutto dei silos, aggiungendo che con le buone norme di alimentazione, di selezione dei riproduttori e badando alla genealogia loro, sarà possibile emancipare il Paese dalla importazione dall'estero la quale grava attualmente la bilancia commerciale di oltre un miliardo all'anno.

Il prof. Consolani finì la sua dotta conferenza esortando che gli agricoltori del Mandamento come quelli dell'intera Provincia, dedichino le loro attività nella battaglia zootecnica con lo stesso ardore con cui stanno combattendo la battaglia del grano prossimo alla vittoria.

Fra gli intervenuti che applaudirono i discorsi degli oratori, figuravano i sigg. prof. Combi e dott. Pavoni in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il prof. Ruini direttore della Cattedra di Agricoltura di Portogruaro, il dr. Zoccoli, il sig. Stievano direttore del Consorzio agrario di Portogruaro, il dott. D'Andrea e gli altri veterinari del Mandamento, i Podestà dei Comuni, il dr. Giorgio Dal Moro, il cav. Romiati, il cav. Zuzzi, il cav. Bombarda, il cav. Zennaro, il sig. Luigi Piva, il dott. Bolognesi, nonchè gli agenti delle più importanti amministrazioni, agricoltori e numerosi proprietari.

Gazzetta Bellunese

Il rancio in onore del gen. Sassi

Domenica 30 corr. alle 12.30, all'Albergo delle Alpi, a cura di un apposito comitato, avrà luogo il rancio d'onore che gli ex alpini bellunesi offrono al generale comm. Carlo Sassi, già comandante per vari anni del nostro glorioso VII. Alpini.

Assemblea dei Combattenti

Per domenica 30 corr. a ore 13.30 nella sala del Cinema Italia in via Garibaldi a Belluno, è convocata la assemblea Annuale ordinaria dei soci di questa Sezione, per esprimere il parere sul bilancio preventivo, sul conto consuntivo e su tutte le questioni riguardanti l'attività assistenziale, a norma dell'art. 24 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'assemblea tutti i Combattenti anche quelli non ancora iscritti alla Sezione.

Gli esami dei premilitari

La direzione dei Corsi premilitari della 43.a Legione Alpina «Piave» avverte che gli esami dei premilitari iscritti al primo anno di corso, avranno luogo nei giorni ed ore sottoindicate, presso le seguenti località alle ore dieci del mattino:

1. Aprile, a Belluno, i corsi della città; 2 aprile a Sedico i corsi di Sedico Cesio Maggiore, S. Giustina Sospirolo, 3 aprile a Feltre per Feltre Seren, Fonzaso; 4. aprile a Feltre per Sovramonte, Lamon, Arsiè, 5 aprile a Quero per Quero, Vas, Alano di Piave; 6 aprile a Mel per Mel Lentiai, Trichiana, Limana; 7 aprile a Ponte nelle Alpi per quel corso; 8 aprile a Pieve d'Alpago per Pieve, Puos, Farra, Tambre di Alpago; 9 aprile a Longarone per Longarone, Forno di Zoldo; 10 aprile a Pieve di Cadore per Pieve di Cadore, Calalzo, Lorenzago, Perarolo; 11 aprile ad Auronzo per Auronzo, Lozzo di Cadore, Domegge; 12 aprile a S. Stefano di Cadore per S. Stefano; Danta, Comelico Sup.; Sappada, Candide; 13 aprile a Cortina di Ampezzo, per Cortina, S. Vito, Vodo, Borca; 14 aprile ad Agordo per Agordo e Cencenighe; 15 aprile a Forno di Canale per Forno di Canale e Falcade; 16 aprile a Livinallongo per Livinallongo, Alleghi, Rocca Pietore, Colle S. Lucia, Selva di Cadore.

L'Artigianato alla Fiera di Milano

La Segreteria provinciale autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia comunica:

«L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie presi accordi con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia organizzerà per la prossima Fiera di Milano (12 - 27 aprile) una manifestazione che riguarderà i tessuti di carattere artistico per uso di arredo, di tappeti, arazzi ed affini, nonchè mobili di vimini, di giunco ed affini.

L'Ente, nell'intento di permettere anche ai piccoli artigiani la partecipazione ad una rassegna commerciale così importante come quella di Milano, ha stabilito che nessuna spesa, tolta quella del trasporto per e dalla Fiera, abbia a gravare sui partecipanti ed ha assunto a proprio carico tutti gli oneri della organizzazione. Gli artigiani della Provincia, che volessero partecipare, non hanno che a rivolgersi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, Via della Motta n. 7, per ritirare le schede di iscrizione e prendere visione del Regolamento della manifestazione».

Il nuovo carcere di Belluno

ROMA, 27

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto del nuovo carcere giudiziario di Belluno e ha dato parere favorevole al progetto di lavoro di consolidamento al padiglione numero tre della Caserma Michele d'Angelo in Belluno (3. lotto).

Mercati e Fiere bestiame

S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi ha emesso il seguente decreto a proposito della riattivazione dei mercati e delle fiere di bestiame:

1.) E' revocato il decreto prefettizio 9 gennaio 1930 n. 213 III Vet. per i comuni di Arsiè e Fonzaso; decreto che rimane in vigore per il solo comune di Lamon;

2.) Sono riattivati le fiere ed i mercati di bestiame dei fessipedi nei territori dei comuni di Arsiè e Fonzaso;

3.) Gli animali fessipedi condotti alle fiere ed ai mercati dovranno essere accompagnati dai certificati di provenienza rilasciati dai rispettivi podestà a sensi del decreto prefettizio 15 ottobre 1929 n. 213 div. V.; 4. Saranno istituiti posti di controllo in zone di passaggio obbligato per la necessaria sorveglianza degli animali che transitano ped via ordinaria. 5) E' severamente proibito il transito degli animali attraverso a zone infette di afta epizootica.

Dell'esecuzione del presente decreto sono incaricati i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni interessati, i Veterinari, gli Agenti della forza pubblica e la Milizia Forestale. I contravventori alle norme di cui sopra saranno denunciati all'Autorità giudiziaria e puniti a termine di legge.

Concerto alla radio di una concittadina

Domenica prossima 30 corr. dalla stazione radiofonica di Roma, la signorina Tina Sanmartini, nostra concittadina, terrà un interessante concerto cantando *Il combattimento di Clorinda e Tancredi* di Monteverde, con il quale ha già ottenuto lusinghieri successi a Verona ed a Milano.

Alla distinta concittadina, che ci sarà dato sentire attraverso la radio, congratulazioni vivissime.

Varie di cronaca

— Ieri sera terza rappresentazione della compagnia d'operette C. I. D. O. della casa Mauro, con deplica della «Principessa del circo», ed il successo non è stato minore della prima serata. Ottimamente il tenore E. Foglizzo ed ottima anche la sopra L. Bella, così il buffo E. Fineschi, di una comicità straordinaria, e gli altri. L'orchestra diretta dal maestro Arnaldo Fontana è degna degli artisti.

Questa sera «Federica» in tre atti di L. Herzer e S. Loher, con musica del m.o Lehar.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Il Torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.

— Domenica alle 14.30 al Parco del Littorio avremo una partita amichevole fra la nostra Excelsior e la squadra di Noale.

— Questa sera nell'aula magna del R. Liceo Tiziano avremo una conferenza indetta dal Centro di cultura fascista da parte del dott prof. Marino Lopenna, sulla: Radiazione dell'universo, dalle onde erziane ai raggi della morte.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Cronaca di Schio

PROPRIETA' EDILIZIA

Come è già sato comunicato la Sezione di Schio dei proprietari di case aderenti alla Associazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia è stata ufficialmente costituita con l'adesione pressochè totalitaria dei proprietari stessi.

Tra breve verrà provveduto ad una sede dove tutti gli interessati potranno rivolgersi per quelle informazioni che loro necessitasse. Per ora intanto si avverte che il fiduciario locale d.r Nino Dolfin, residente in Piazza A. Rossi, Schio, si ritiene a disposizione degli iscritti nelle giornate di mercoledì e sabato di ogni settimana.

Giovedì 3 aprile p. v. alle ore 20.30 nella sala municipale gentilmente concessa, avrà luogo la seconda riunione di tutti gli iscritti nella quale, in pieno accordo col fiduciario, verranno fissate le direttive di massima per l'azione da svolgersi nell'ambiente locale nello interesse e a tutela degli adrenti alla Associazione stessa.

Il presente comunicato serve fin d'ora d'invito alla accennata riunione alla quale gli iscritti tutti sono pregati d'intervenire.

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 20 del 25-3-930.

Presenti: Canova, Codiferro, Gualdo, Zangrande.

Torneo di II.a Categoria - Classifica finale - Si dà atto che la classifica finale del Torneo sopradetto è la seguente:

N. Quartiere punti 14; A. C. S. Vito B punti 13; A. C. Torre punti 13; Schio Boys punti 12; U. S. Gabanese B punti 5; Avanguardia punti 3. Punti: rispettivamente: 14, 13, 13, 12, 5, 3.

Torneo «Coppa U. S. Schio»: Regolamento: A parte è stato rimesso a tutte le Società affiliate il Regolamento del Torneo in parola.

VARIE

Tesseramento del C.O.N.I.: Consta a questo Comitato che non tutte le Società affiliate honno provveduto a tesserare al C.O.N.I. i loro associati. Si diffidano pertanto le interessate a farlo entro il mese in corso, pena la loro sospensione da ogni attività sportiva.

Partite amichevoli: Si ricorda nuovamente alle Società affiliate l'obbligo di annunciare a questo Comitato tutte le partite amichevoli che le loro squadre disputano. L'avviso deve essere fatto per iscritti, non oltre il venerdì precedente la gara.

Sospensione: Per inadempienze finanziarie si sospende sino a nuovo ordine da ogni attività uliciana l'U. S. Schio. Le Società affiliate sono diffidate ad incontrarsi con la stessa, pena l'applicazione di provvedimenti a loro carico.

Bassano del Grappa

STORIA DEL RISORGIMENTO

Oggi, nella sede del Fascio femminile, alle ore 16.30, il prof. Lelio Spagnolo, terrà alle Giovani italiane la prima lezione di Storia del Risorgimento. Il Direttorio del Fascio femminile invita tutte le inscritte a intervenire alla interessante lezione.

CONCERTO

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concesso, sarà tenuto il secondo concerto organizzato da questo Istituto Fascista di Cultura. Verranno cantate romanze dalla sig. Giovanna Lettieri, che ebbe già occasione di farsi apprezzare per la sua arte lirica, e dal tenore sig. Ravagliolo di Vicenza. Seguiranno suonate per violino, pianoforte e violoncello.

Il prezzo d'ingresso pei soci e famiglie è di L. 1, per gli altri L. 2.

IL VELOCE CLUB INAUGURA LA NUOVA STAGIONE.

Questa sera si chiudono le prenotazioni alla gita sociale del Veloce Club Bassano che avrà luogo domenica dopopranzo, ed alla quale possono partecipare, oltre ai soci, anche gli appassionati del ciclo. La quota è di lire 10, e dovrà essere versata ai sigg. Forato Ernesto e Remonato Amelio.

La gita seguirà il percorso seguente: Bassano, None, Marostica e Vallonara, dove sarà servita la cena.

In attesa verranno disputate gare fra anziani e giovani del pedale.

IL BASSANO A ROVERETO

Domenica i giallo-rossi concittadini saranno ospiti dei bianco-neri roveretani, che nel girone di andata riuscirono a strappare un pareggio al campo di Viale Venezia. Dopo le belle prove riportate dai bassanesi nei due ultimi incontri sostenuti contro il Vicenza e la Mezzomo, la squadra locale parte favorita dal pronostico e dovrebbe rientrare con una nuova vittoria.

Ecco la probabile formazione della squadra: Pallafacchina, Volpi, Pozza, Casale, Gemino, Zen, Boldrin, Fossati, Geremia, Borin e Calzolato.

Cronache padovane

I funerali del collega Ferretto — Vigilato speciale in arresto — Due giovani arrestati per furto

✱ Sono seguiti partendo da Via Michele S. Micheli i funerali del compianto collega Arturo Ferretto, redattore capo del «Veneto», morto l'altro ieri dopo quaranta giorni di malattia. La mesta cerimonia è riuscita unanime e profondo tributo di cordoglio da parte di colleghi, amici e conoscenti. La famiglia dei giornalisti padovani era al completo. Abbiamo notato l'on. Calore direttore della «Provincia», il comm Borgato capo della direzione padovana del «Gazzettino», Nico Busato della «Vedetta Fascista». Rendeva gli onori militari, dato che il defunto fu ex ufficiale combattente un plotone del 58. fanteria. Largamente rappresentati gli ufciali dei XX artiglieria e del 58. fanteria.

Il corteo si mosse alle 15 precise e per via S. Micheli e Via Cavazzana raggiunse la Basilica di S. Giustina, dove furono celebrate le esequie. Reggevano i cordoni il gr. uff. Melli, l'on. Calore, il gr. uff. Mion e due ufficiali del 20. artiglieria.

Terminata la funzione religiosa il corteo attraverso Prato della Valle si diresse dietro alla chiesa del Torresino, dove il plotone del 58.o fanteria presentava le armi. Tra l'attenzione generale ha preso la parola il gr. uff. Melli che ha pronunziato un commovente discorso ricordando la nobile figura dello scomparso. Dopo il cerimoniale il feretro seguito dai parenti, da molti colleghi e amici ha proseguito verso il cimitero.

Alla famiglia di Arturo Ferretto e al «Veneto» rinnoviamo le condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

✱ Dagli agenti della Questura veniva arrestato stanotte in una stanza dell'albergo «Speranza» alla stazione, il pericoloso pregiudicato Pangalli Pietro fu Angelo, di anni 30 da Venezia, responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale.

L'arrestato venne trovato in possesso di una rivoltella carica che gli fu sequestrata.

✱ Col pretesto di vendere della carta da macchina da scrivere, due giovani entravano stamane nell'ufficio dell'ing. Girolamo Schiesari, in Via del Santo, dove durante un momento di distrazione del professionista s'impossessavano di un orologio del valore di L. 50 che si trovava sopra un tavolo. I due ladruncoli sono stati arrestati. Si tratta di certo Mazzari Mario di Francesco di anni 15 e Di Giacomo Renzo fu Carlo da Padova.

Da Camposampiero

RIUNIONE MAGISTRALE

Gli insegnanti che dipendono da questa R. Direzione didattica si riunirono in un'aula delle scuole elementari per la seconda conferenza culturale. Intervennero anche il prof. cav. uff. Giovanni Bonato, benemerito presidente del Patronato Scolastico, la sig.na prof. Ada Fiori e le signore Voltan e Veronese. La maestra Irma Lazzari parlò di Don Bosco, educatore con eleganza di forma e con profondità di concetti.

Dalla Marca Trevigiana

Il Direttorio dei Combattenti

L'altro ieri ebbe luogo la prima adunata del direttorio federale dei combattenti. Il presidente della Federazione provinciale ing. Mazza aprendo la seduta dopo di aver salutato i camerati chiamati a far parte del nuovo direttorio, ed ai delegati provinciali e mandamentali, ricordò la viva simpatia colla quale il Segretario federale del P. N. F. co. Bolasco segue il movimento combattentistico in provincia, movimento che è oggi perfettamente inquadrato nella compagine fascista.

Procedette quindi all'esame della situaione organizzativa di ciascuna sezione, rilevando che la organizzazione in tutta la provincia è ottima e assai migliorata in confronto degli anni scorsi, specialmente nei riguardi del tesseramento è soddisfacente anche dal lato economico.

Il Presidente ha dato poi relazione dei fondi raccolti dalle Sezioni a favore delle famiglie delle vittime del disastro automobilistico del Grappa e del modo come detti fondi, per interessamento del Prefetto, vennero erogati.

Ha inoltre annunciato la prossima istituzione di una Cassa Mutua fra combattenti. Il Consiglio provinciale sarà convocato quest'anno in Castelfranco, il 4 maggio.

Ha infine informato il direttorio dell'iniziativa presa dalla Federazione combattenti di Roma di portare quest'anno e di collocare sul Montello una colonna romana dell'epoca imperiale in ricambio del masso del Montello recato in Campidoglio dai combattenti trevisani nel settembre 1928, e diede schiarimenti intorno alla gita sociale che nel settembre prossimo sarà effettuata dalla Federazione di Treviso con mèta a Napoli e Pompei.

La riunione si è chiusa coll'invio di telegrammi di saluto a S. E. il generale Vaccari presidente onorario della Federazione, alla medaglia d'oro Amilcare Rossi, all'on. Turati, al Prefetto comm. Boltraffio, al co. Bolasco, alle LL. EE. i Vescovi di Treviso e di Ceneda e alle sezioni di Treviso dei mutilati e famiglie dei caduti.

Istituto fascista di cultura

Stasera, nella sala del Dopolavoro Bancario in palazzo Rusteghello, alle ore 21, l'illustre prof. Ugo Antonielli, direttore del Museo etnografico preistorico di Roma, libero docente in quella Università e preposto alla direzione dei lavori pel ricupero delle Navi di Nemi, terrà una conferenza sul tema: *Le navi di Nemi* (con proiezioni).

La stessa conferenza è stata tenuta dal prof. Antonielli a Roma, alla presenza di S. M. il Re e del Duce e costituirà uno speciale avvenimento culturale.

L'ingresso, libero ai soci e agli iscritti al Dopolavoro Bancario, costerà L. 2 (tassa compresa) per gli altri.

Fascio di Treviso

Presso la segreteria di questo Fascio sono giacenti le tessere del P. N. F. per l'anno in corso.

I fascisti sono invitati a passare presso la segreteria per il ritiro. Si avverte che le operazioni di tesseramento si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 del prossimo aprile.

Uffici di collocamento

Ieri mattina a Palazzo Littorio il Segretario federale ha insediato ufficialmente la commissione amministrativa degli Uffici di collocamento per i lavoratori del Commercio che risulta così composta:

Co. dott. Steno Bolasco, Segretario Federale del P. N. F., presidente; cav. Silvio Gemin, vice-presidente della Federazione Fascista Commercianti, in rappresentanza dei datori di lavoro; dott. Mario Melchiori, Segretario provinciale della Federazione Fascista Commercianti, in rappresentanza dei datori di lavoro; Cesare Cardinali, Commissario dell'Unione provinciale Sindacati del Commercio, in rappresentanza dei lavoratori; Gualta Pietro, segretario del Sindacato fra impiegati d'azienda, in rappresentanza dei lavoratori.

Dieci mila lire agli Asili Infantili della Provincia

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia su parere favorevole della Federazione Provinciale, con recenti provvedimenti, ha concesso le seguenti sovvenzioni ai sottoindicati Asili Infantili di questa provincia:

1. All'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Pianzano frazione di Godega di S. Urbano, una sovvenzione straordinaria di lire 3000 per l'impianto dei servizi igienici nei local della sede.

2. All'Asilo Infantile «Casa del Bambino», ricordo ai Caduti di Giavera del Montello, Bolè frazione di Arcade, una sovvenzione straordinaria di lire 1500, quale contributo nelle spese di normale funzionamento.

3. All'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di S. Marco frazione di Resana, una sovvenzione straordinaria di lire 2000, quale contributo nelle spese di normale funzionamento.

4. All'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Nervesa della Battaglia, una sovvenzione straordinaria di lire 3500, quale contributo nelle spese per la refezione scolastica.

Il mercato delle pollerie

Il Municipio avverte che per effetto della abolizione del dazio sulle pollerie a partire dal primo aprile p. v. il mercato di polli, anitre, oche, tacchini tanto al minuto quanto all'ingrosso verrà riattività in città piazza del Grano, ove aveva sede prima della istituzione della cinta daziaria.

Cronaca di Mogliano

COPPA CASELLATI

Domenica sul locale campo sportivo si svolgerà l'interessante eliminatoria per la Coppa Casellati, prova podistica di metri mille, alla quale parteciperanno le rappresentanze dei Comuni di Mogliano, Casale sul Sile, Preganziol, Casier, Quinto, Zero Branco, Morgano.

Numerosi e ricchi premi sono pervenuti al comitato organizzatore offerti dalla sezione del Fascio locale, dal Podestà rag. Bonaventura, dal sig. Zironda Aldo, dal sig. Enea Cenacchi, dalla ditta Edgardo Pesaro, dalla ditta F.lli Cavasin, dal sig. Simionato Vittorio e dal Gruppo Sportivo Fascista che assieme alle 10 medaglie già destinate dal Dopolavoro Provinciale andranno a premiare i giovani concorrenti e ad incoraggiarli per le prossime gare.

La corrispondanza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni Radiotelegrafiche Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani nel giorno 28 marzo-VIII:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio. — «Brasile» a Alexandria Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Gange» a Fiume Radio. — «Martha Washington» a Fiume Radio. — «Orazio» a Balboa Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Roma» a Napoli Radio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Sardegna» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Umbria» a Alexandria Radio. — «Venezia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Trujillo Radio. — «Vulcania» a Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nel modo seguente: 1) Nome del destinatario; 2) Nome del piroscafo; 3) Stazione radiotelegrafica alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Prima del nome del destinatario

CODROIPO

IL BRILLANTE SUCCESSO DELLA SOCIETA' FILOLOGICA AL TEATRO BENINI.

I nostri commenti d'un grandioso successo che avevamo previsto alla vigilia si sono pienamente avverati.

Un successo migliore la Compagnia della Società Filologica Friulana non poteva ottenere nello spettacolo di domenica sera al nostro Teatro Benini.

Diremo subito che la brava Compagnia, dove conta elementi nuovi e vecchi di scena, è un complesso artistico d'indiscusso valore. Dal primo attore, all'ultimo tutti domenica si sono fatti ammirare, tutti hanno avuto i migliori commenti, tutti seppero farsi attirare le simpatie del folto pubblico che gremiva il Teatro.

I lavori che sono stati dati hanno complessivamente soddisfatto l'esigenza del nostro pubblico.

«Con Lisute no si fa tele» di L. Jacolutti, ha iniziato lo spettacolo. In questo lavoro la Sig.na G. Fiorelli è stata padrona di scena nella difficile parte di Lisute. Molto bene la sig.na Tomaselli in Ursule, dove magistralmente impersonificò la parte di vecchia. Addirittura brillantissimo il sig. C. Smaniotto nella parte di Sior Tomas. Bene infine gli altri protagonisti sig. C. Cristante, Sig.na Giereau, M. Mauro, N. Costantini.

Secondo lavoro rappresentato è stato quello del concittadino rag. Pietro Cozzi «Il lumin e la Madone». Il lavoro è stato Mirabile. Il pubblico intero è vissuto nel primo dramma friulano momenti di commozione. Questo lavoro non può che andare a lode del nostro Presidente della «Quadruvium», che seppe magistralmente far rivivere delle scene di rara efficacia drammatica. L'interpretazione è stata stupenda. La sig.na M. Gentilini seppe talmente rappresentare la difficile parte di Aute, tanto da conquistare i cuori di tutti gli spettatori e da meritarsi un caldo applauso anche a scena aperta. Essa si è investita talmente nella parte tanto da far rivivere una scena di realtà. Accanto a lei è stato un efficace interprete il sig. M. Grogoricchio in Paulin. Benissimo anche gli altri protagonisti.

Alla fine del dramma, il pubblico è scoppiato in ripetuti interminabili applausi e volle che l'autore del lavoro si presentasse più volte al proscenio. Alla sua uscita gli applausi si sono ripetuti incessanti

Lo spettacolo si chiuse con l'altra commedia «Mode birbante» della Sig.ra I. Badera. Anche questo lavoro, di soggetto brillante, è stato molto ammirato. Il sig. Smaniotto è stato brillantissimo, facendosi molto ammirare. Anche in questo lavoro la sig.na E. Tomaselli è molto bene rappresentato il carattere di vecchia. Completarono il successo della commedia, i sigg. R. Glereau, M. Manfredi, M. Gentilini, M. Manfredi, C. Lugo, M. Costantini, J. Marussig.

Il pubblico applaudì i bravi recitatori molte volte a scena aperta, e con ripetute chiamate a fine di ogni lavoro.

Dopo lo spettacolo all'Albergo alla Stazione venne offerta Dal Dopolavoro la cena, che venne consumata con la fraterna allegria.

Il rag. Cozzi elogiò l'interpretazione dei lavori, e ringraziò dell'intervento della Compagnia, augurando infine che tra breve si possa riaverla per riprodursi al nostro pubblico.

IL SAGGIO ALL'ASILO

Domenica nel pomeriggio, alla Sala Ricreatorio ebbe luogo il secondo saggio annuale, sei bambini dell'Asilo. Tutti i lavori sono stati molto bene interpretati dai piccoli recitatori.

PALMANOVA

MERCATO SETTIMANALE DEL 24 MARZO.

Causa la pioggia questa settimana il mercato riuscì meno animato del solito. Entrarono sul foro Boario capi bestiame n. 205 così divisi: Buon e vacche 21, vitelli 68, equini 7, suini 109.

Dalla visita sanitaria eseguita non si riscontrò nessun caso di malattia infettiva contagiosa negli animali esposti. Le contrattazioni maggiori si ebbero negli animali da macello e nei vitelli per esportazione in Toscana.

GRADISCA

LA FESTA DEGLI ALBERI

L'altra mattina gli alunni delle scuole elementari, di avviamento al lavoro e complementari, hanno celebrato la festa degli alberi.

Alla significativa cerimonia, che ebbe luogo sui giardini del Mercaduzzo, erano presenti le Autorità cittadine, una centuria di Balilla e Piccole Italiane.

La festa ebbe inizio con l'inno di «Giovinezza», cantato dai bambini.

Quindi il camerata Ballaben rivolse agli alunni un breve discorso.

Seguì la piantagione dei teneri arboscelli che in avvenire, se bene conservati, formeranno una cornice di abbellimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le decisioni del Gran Consiglio
per l'ulteriore fascistizzazione della scuola

ROMA, 28, mattina

Ieri sera, alle ore ventidue, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quinta riunione della sessione del Gran Consiglio di marzo 1930 VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle LL. EE. Tittoni, Grandi, Acerbo assenti giustificati.

Si è ripresa e conclusa la discussione sul quinto comma dell'ordine del giorno: "Ulteriori misure per la fascistizzazione della scuola".

Hanno parlato le LL. EE. Federzoni, Rocco, Mosconi, Balbo, Giuliano, Arpinati, Giuriati. Ha riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo.

L'esame dell'importante problema è stato concluso con la seguente dichiarazione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminando il problema dell'ulteriore fascistizzazione della scuola, plaude anzitutto all'opera svolta dal Segretario del Partito nel campo dell'organizzazione degli studenti universitari, opera che ha schierato sotto i gagliardetti del Littorio la quasi totalità degli studenti delle università italiane;

stabilisce:

1. — Che sia sempre meglio curata l'organizzazione dei G. U. F. dando sviluppo alle opere assistenziali, alla preparazione militare e alla propaganda per la formazione intellettuale fascista dei giovani;

2. — Che la direzione dei Gruppi professori universitari e dei Gruppi assistenti universitari venga assunta dai Rettori;

3. — Che i Rettori della Università e i presidi delle facoltà e quelli delle scuole medie siano scelti di preferenza fra i professori fascisti con cinque anni di anzianità di tessera;

4. — Che nel testo unico in preparazione per l'istruzione superiore sia tenuto conto della situazione degli assistenti universitari».

Per ultimo è stata votata la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo invita tutti i fascisti che si sono dedicati allo studio in ogni ramo del sapere, a rendersi degni con la loro opera della cultura dell'Italia fascista e di dimostrare ogni giorno di più che il Fascismo è, oltre che azione, anche pensiero e dottrina, nella certezza che dai giovani studiosi d'oggi sorgano i maestri fascisti di domani».

La seduta è stata tolta alle ore 1.15 di questa mattina e sarà ripresa alle ore 22 di sabato prossimo veniente.

Una prima vittoria di Tardieu
sul Piano Young alla Camera

PARIGI, 27

Si è iniziata stamane alla Camera la discussione del progetto di legge per la ratifica dell'accordo dell'Aja. Il deputato Louis Marin pone subito una questione pregiudiziale; egli cerca di dimostrare la complessità delle questioni sollevate dal piano Young, che comporta lo sgombero della Renania, e che, egli dice, in conseguenza minaccia la sicurezza della Francia. Il trattato di Versailles, aggiunge l'oratore, non ha mai stabilito simile amputazione e a poco a poco la Germania distrugge la clausola finanziaria e attacca ora le clausole territoriali: è della più grande gravità abbandonare un tale pegno.

Il Presidente del Consiglio Tardieu domanda al signor Marin di ritirare la sua pregiudiziale. Marin risale alla tribuna e rileva specialmente che il piano Young non offre garanzie sufficienti. Leon Blum interviene allora per far conoscere le intenzioni del suo partito. Per questo, la connessione tra debiti e crediti è stata sufficientemente stabilita. Considera che in caso di non pagamento da parte della Germania ciò che è poco probabile, la Francia sarebbe disimpegnata di fronte all'America. Nessun deputato oserebbe allora votare i crediti per pagare i debiti.

La solidarietà ministeriale

Il deputato Marin riprende subito la parola per accennare che, istruito dall'esperienza del passato, non ha alcuna fiducia nei pronostici del signor Blum. Egli continua a mettere in rilievo la insufficienza delle garanzie del piano Young e persiste nel rammentare che questo non prevede alcuna revisione.

Tardieu pone la questione di fiducia. La pregiudiziale è respinta a mani levate: il solo a votare a favore fu Marin, che ne era stato il presentatore. Ma la battaglia non eran ancora finita: il deputato Meyere ritenendo che la presenza del Ministro degli Affari Esteri in tale discussione sia indispensabile domanda una mozione di aggiornamento. Il Presidente Tardieu replica che Briand è obbligato a rimanere a Londra, ma esplicitamente e implicitamente è in suo nome che egli domanda di impegnare la discussione. La Camera, egli dice, non può mettere in dubbio la solidarietà del Governo.

Alcuni oratori persistono nell'affermare che non vi è solidarietà ministeriale. Tardieu oppone una smentita e aggiunge che si tratta di un progetto importante per la pace e per i contribuenti. E' il Governo che ha negoziato tali accordi; da parecchi mesi vi domanda di votare al più presto possibile e perciò, continua Tardieu tra gli applausi vivissimi a destra e sui diversi banchi della sinistra, pone la questione di fiducia.

Anche il comunista Berton ritiene che la discussione non possa impegnarsi senza la presenza di Briand. Il centro e la destra interrompono violentemente. Tardieu rivolgendosi ai socialisti dichiara loro che dal 22 ottobre, giorno in cui l'estrema sinistra ha rovesciato il Gabinetto Briand, si è tentato di stabilire un conflitto di vizio tra il signor Brand e lui. La migliore prova dell'accordo tra i membri del Governo, dice Tardieu, è che Briand ha segnalato ai Governi del Belgio, dell'Inghilterra e dell'Italia la necessità di ratificare prontamente il piano Young affinchè la prima rata possa essere mobilizzata prima del 10 aprile.

Francois Albert ricorda allora che Tardieu ha combattuto la politica di Briand.

57 voti di maggioranza

Tardieu replica «Sono ormai quattro anni che sono Ministro con Briand».

L'atmosfera si riscalda, e i deputati di destra lanciano veementi apostrofi ai loro avversari di sinistra i quali rispondono per le rime. Il deputato Fabry provoca un violento tumulto rimproverando alle sinistre di mettere la Repubblica in pericolo e minacciando di aprire una nuova crisi ministeriale, cosa di cui il Paese è stanco. Herriot tenta di ricondurre la calma e parla per giustificare la domanda di aggiornamento, precisando che il rapporto Cignoux è ostile alla politica della pace. Il relatore protesta e i rumori raddoppiano.

Herriot continua la spiegazione tra un grande disordine e il presidente è costretto a sospendere la seduta. Questa viene ripresa alle 12.10 ed Herriot riprende la parola ma è continuamente interrotto dalla destra e dal centro. Infine il presidente mette ai voti la mozione di aggiornamento presentata dal deputato Meyer, contro la quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Lo scrutinio dà luogo a controllo e la proposta è respinta con 319 voti contro 262.

Il Governo ottiene quindi una maggioranza di 57 voti.

La riunione del direttorio
dei ragionieri professionisti

ROMA, 27

La Confederazione nazionale sindacati professionisti e artisti comunica:

Si è riunito a Roma il direttorio nazionale ragionieri professionisti. Il segretario nazionale Perazzo ha riferito sulle organizzazioni regionali, sui collegi legali, sulla riforma fallimentare e sulla applicazione del R. D. 28 marzo 1929 n. 588 per la professione in materia di economia e commercio.

Il direttorio ha: 1. approvato alla unanimità l'opera del segretario nazionale; 2. approvato all'unanimità il memoriale redatto dalla segreteria nazionale ed inoltrato alle superiori gerarchie in occasione della imminente riforma fallimentare, col quale è stato messo in particolare evidenza il carattere amministrativo del nuovo curatore, la speciale considerazione in cui dovrà essere tenuta la propria categoria per i concorsi che saranno a suo tempo indetti circa la formazione dei nuovi albi, ed infine il particolare trattamento che in proposito viene desiderato dagli ex combattenti; 3. approvato all'unanimità la linea di condotta da tenersi per una più equa applicazione dell'art. 6 del R. D. 28 marzo 1929 n. 588.

La salma di Brilli Peri a Catania

CATANIA, 27

Ha transitato oggi per questa stazione il treno recante la salma del conte Gastone Brilli-Peri morto recentemente durante un giro di prova sul circuito automobilistico di Tripoli. Si trovavano alla stazione i componenti la presidenza dell'Automobile Club con numerosi soci che hanno deposto una corona di fiori sul feretro.

Il Papa assiste in Vaticano
e un concerto orchestrale corale

CITTA' DEL VATICANO, 27

Oggi nel pomeriggio nell'aula delle benedizioni è stato eseguito un concerto orchestrale e corale a cura della Reale Accademia di Santa Cecilia, diretto dal maestro Bernardino Molinari. Alla esecuzione hanno assistito il Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali, la sorella e la nipote del Papa, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la Corte pontificia, il Governatore S. E. Serafini, la nobiltà romana e numerosi invitati. Sono intervenuti anche S. E. Federzoni, Presidente del Senato, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato. Numerose erano le rappresentanze dei vari ordini religiosi.

Allorchè il Papa è entrato nell'aula alle ore 18, l'orchestra ha intonato l'Inno Pontificio. Subito dopo si è dato inizio al concerto che comprendeva il concerto in «la» minore di Antonio Vivaldi, la sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi, e la «Vespertina Oratio» di Lorenzo Perosi.

Il Pontefice ha ascoltato con vivissima attenzione il concerto ed alla fine ha chiamato presso il trono il senatore conte di San Martino, presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia al quale ha espresso la sua soddisfazione. Quindi ha porto i suoi rallegramenti al Maestro Molinari, alla soprano Laura Pasini, al direttore dei cori ed ai maestri di violini solisti. Alle 19 il Papa dopo avere impartito l'apostolica benedizione ai presenti ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, vivamente applaudito.

Una nuova proposta di Briand
per un Patto mediterraneo

LONDRA, 27

(E.M.) L'epilogo della Conferenza potrà durare ancora un paio di settimane, visto che il ritorno del sig. Briand da Parigi ha riaperto le discussioni sul famoso problema delle garanzie pretese dalla Francia, in cambio di un'ipotetica riduzione del suo programma navale. Ma è bene chiarire che anche questa nuova discussione politica non ha e non può avere ormai altro scopo se non quello di offrire anzitutto alla Francia e poi anche alla Gran Bretagna e agli Etati Uniti l'opportunità di liberarsi o più precisamente di tentare di liberarsi ciascuna della propria parte di responsabilità per il fallimento degli scopi della Conferenza navale.

Visto e considerato che per due mesi e mezzo la Conferenza ha girato intorno al problema della limitazione e riduzione degli armamenti senza riuscire, nonchè a risolverlo, nemmeno a prenderlo in seria considerazione, si potrebbe dire quasi paradossalmente che la Conferenza incominci soltanto oggi e cioè proprio quando essa precipita verso la fine. E' ormai impossibile continuare a rimandare di giorno in giorno il momento in cui bisognerà mettere in chiaro, di fronte all'opinione pubblica mondiale, per quale ragione e per colpa di chi questa Conferenza, convocata per limitare e ridurre gli armamenti, si avvii allo scioglimento senza aver nulla concluso.

La riunione dei cinque

Alla superficie della Conferenza nessun fatto nuovo affiora nella cronaca d'oggi. Il sig. Briand ha conversato questa mattina col Ministro degli Esteri Henderson per oltre un'ora; più tardi il sig. Mac Donald ha invitato a colazione i delegati degli Stati Uniti; poi vi è stato anche un colloquio fra il sig. Gibson della delegazione americana e il Ministro Grandi e infine i cinque primi delegati si sono riuniti per mettersi d'accordo sugli argomenti che ciascuno di essi svolgerà nella prossima seduta plenaria della Conferenza.

La discussione fra i cinque primi delegati è stata molto breve, anche perchè i temi da discutere in seduta plenaria sono ancora allo stato fluido. Sono in corso infatti scambi di idee fra le varie delegazioni riguardo la possibilità o meno di addivenire ad una qualche forma di patto politico che induca la Francia a ridurre il suo enorme programma di costruzioni navali.

Dato che questi scambi di idee portino a qualche accordo di massima prima della data fissata per la prossima seduta plenaria, è evidente che il contenuto dei discorsi dei vari primi delegati verrebbe a subire modificazioni considerevoli. E' stato stabilito, a quanto si crede, di rifare alla prossima seduta plenaria — che, salvo possibili e probabili cambiamenti di programma avrà luogo venerdì 4 aprile alle 11 antimeridiane — la cronistoria della Conferenza. Ciascun primo delegato riepilogherà le discussioni fatte da due mesi e in qua e i risultati, magri davvero, che sono stati ottenuti finora.

Quanto agli aspetti politici della discussione, sembra che si eviterà di sottolinearli, a meno che di qui al 4 aprile non salti fuori, come si è detto, qualche accordo conclusivo che possa affrontare senza rischio la luce della pubblicità. Questa prudente limitazione del programma della prossima seduta plenaria significa evidentemente che il signor MacDonald, presidente della Conferenza, spera tuttora che gli scambi di idee, ricominciati da ieri, possano portare a qualche risultato concreto. Veramente le rinnovate trattative anglo-francesi per un patto politico sono ancora in alto more.

Il patto mediterraneo

Non è il caso di discutere minuziosamente in tutti i particolari le nuove proposte che Briand ha esposto stamane a Henderson. In due parole si tratta di questo: visto che gli Stati Uniti sono disposti a partecipare ad un patto consultivo a cinque, il sig. Briand propone alla Gran Bretagna di aderire ad un altro patto che dovrebbe applicarsi specificatamente al Mediterraneo: un patto regionale. La Gran Bretagna ha già più volte con categorica risolutezza avvertito di non poter assumere nuovi impegni sia nel Mediterraneo, sia in qualunque altro punto del globo terracqueo. Ma questa volta il sig. Briand è ritornato da Parigi con una nuova edizione riveduta e corretta delle proposte fatte da Tardieu nel colloquio dei Chequers. La Gran Bretagna non vuole assumere nuovi impegni? Benissimo; la Francia le propone di aderire ad un patto regionale per il Mediterraneo fondato esclusivamente sulle clausole 10.a e 16.a dello statuto della Lega, cosicchè non si tratterebbe per la Gran Bretagna che di sottoscrivere per la seconda volta un impegno al quale essa si è già sobbarcata firmando lo statuto di Ginevra.

Le due clausole citate riguardano il caso di aggressione di una potenza. In special modo la clausola 16.a parla dei provvedimenti che gli Stati membri della Lega devono prendere contro l'aggressore. Ma sull'interpretazione di questa clausola la Francia e la Gran Bretagna non sono mai state d'accordo. La Gran Bretagna ha sempre sostenuto che la 16.a clausola dello statuto della Lega non implica l'obbligo dell'intervento armato a favore della Potenza aggredita; la Francia invece ha sempre interpretato la medesima clausola in senso contrario, sostenendo che essa obbliga tutti i membri della Lega ad entrare in guerra contro quella Potenza che abbia violato i termini dello statuto di Ginevra.

La manovra francese

E' presumibile che stamane queste diverse interpretazioni della clausola 16.a del Covenant di Ginevra sia stata discussa dal signor Briand e dal sig. Henderson. La Francia, in cambio dell'accettazione da parte della Gran Bretagna della sua interpretazione della clausola ginevrina, accederebbe a ridurre di 200.000 tonnellate il suo programma navale, che si avvicinerebbe così a quello italiano costituendo una parità di fatto. Su questo punto però il progetto francese è ben altro: infatti la Francia neanche in questo caso vorrebbe aderire alla parità con l'Italia, ma avanzerebbe l'opinione che il patto consultivo per il Mediterraneo sarebbe di tale garanzia anche per l'Italia da permetterle di diminuire di circa 200.000 tonnellate il suo programma navale.

E' evidente insomma che, anche in questo caso, si tratta di una manovra della Francia per scaricare sull'Italia la responsabilità del fallimento della Conferenza. E' ad ogni modo inconcepibile un patto di tal genere, poichè non si comprenderebbe come potrebbe coesistere un patto col quale l'Italia garantisce la Francia per la sua frontiera del Reno e un altro patto col quale la Francia si garantisce contro l'Italia.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, rileva che il rappresentante americano ieri, nel ricevere i giornalisti americani, si dimostrò irritato per il modo con cui alcuni giornali inglesi avevano presentato le dichiarazioni americane quasi come un gesto da parte degli Stati Uniti per salvare la conferenza. In realtà la Conferenza secondo il piano ora in discussione dovrebbe essere salvata non a spese dell'America ma a costo di sacrifici inglesi. L'America, temendo di pagare un prezzo trоppo elevato al Giappone per un patto a tre, preferirebbe un patto a cinque a condizione però che l'Inghilterra ne pagasse il prezzo, cioè a condizione che la Gran Bretagna accordasse alla Francia un patto di garanzia.

Due colloqui di Grandi
con MacDonald e Gibson

LONDRA, 27

Nella seduta odierna dei cinque delegati è stato stabilito che la seduta plenaria potrebbe essere tenuta venerdì della prossima settimana alle ore 10.30 quando i progressi delle conversazioni tra i membri delle varie delegazioni e comitati potranno essere riepilogati.

Una nuova seduta dei capi di delegazione è indetta per lunedì 31 corrente alle ore 11.

Dopo la conferenza S. E. Grandi ha avuto una lunga conversazione con il sig. MacDonald. Successivamente il delegato Nord-Americano Gibson si è recato all'albergo Claridge a conferire col Ministro Grandi.

Dieci annegati a Messico

PARIGI, 27

Viene segnalato da Città di Messico uno strano accidente. Un grande serbatoio d'acqua, di quelli destinati ad alimentare la città, si è rotto, provocando l'inondazione di un intero quartiere dei dintorni della capitale messicana. Vengono segnalati dieci morti

Il Festival di Venezia
e la Mostra di musica a Roma

ROMA, 27

La Confederazione nazionale sindacati professionisti e artisti comunica:

L'on. Di Giacomo ha convocato alla presidenza della Conferezione sindacati professionisti ed artisti i maestri on. Mulè e Lualdi per coordinare e fissare i termini e le ultime modalità della Mostra nazionale di musica contemporanea che avrà luogo a Roma alla fine di maggio p. v. e del Festival internazionale di musica che avrà luogo a Venezia nella seconda settimana di settembre di questo anno.

Studiate in tutti i particolari e approvate le due importanti manifestazionii, il presidente on. Di Giacomo si è riservato d'accordo coi maestri Lualdi e Mulè le commissioni di scelta degli invitati e dei lavori che saranno presentati nei concerti al Festival di Venezia. L'opera di organizzazione delle due mostre procede attivissima.

L'autocolonna azzurra
in provincia di Calabria

LAUREANA BORELLO, 27

L'autotreno del grano, partito da Nicastro stamane alle 8.30 salutato entusiasticamente dalla popolazione, ha raggiunto in conformità del programma di marcia, Vibo Valentia e quindi Rosarno. Essendo Rosarno il primo paese della provincia di Reggio Calabria toccato dall'autocolonna, le accoglienze sono state particolarmente improntate alla maggiore solennità.

L'autotreno è poi giunto nel tardo pomeriggio a Laureana di Borello, accolto anche qui con vibranti dimostrazioni

Una sciagura aviatoria

ROMA, 27

Ieri mattina il sergente pilota Settimio Vincenzo dell'Aeroporto di Catania durante un volo di esercitazione cadeva in vite per errore di manovra. Non riuscendo a rimettere in linea di volo si slanciava col paracadute quando era a pochi metri da terra. L'apertura del paracadute iniziatasi regolarmente non ha potuto però completarsi ed arrestare la caduta del pilota che è deceduto. (*Stefani*)

L'uccisore d'un podestà
condannato a quattro anni

ROVIGO, 27

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise di Rovigo il processo a carico di tale Conchi Primitivo che il 28 Agosto 1928 con una fucilata uccise il Podestà di Calto, rag. Amerigo Biancardi. A sua difesa lo assassino dichiarò che aveva compiuto il misfatto per gelosia contro il Biancardi, che sembrava corteggiasse con assiduità la di lui moglie. Il Presidente comm. Meraglia, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato l'assassino ad anni quattro e mesi due di reclusione, 15 mila lire di rifusione danni alla parte civile e alle spese.

Con la recente amnistia il Conchi avrà un anno di condono. La parte civile era rappresentata dall'on. Ottorino Piccinato e la difesa era sostenuta dall'avv. Gino Degan.

Un bolide a Cividale

CIVIDALE, 27

Stasera alle ore 18.53 quando il sole già declinato al tramonto spandeva la sua luce d'oro sul velame leggero delle poche nubi ancora sul l'orizzonte, un magnifico bolide, dall'apparente grandezza di una stella di primo grado, solcava basso il cielo, in una scia lunga oltre tre metri e col nucleo azzurro avente un'areola di luce gialla. La magnifica meteora che sembrava quasi seguire una regione orizzontale si sciolse mentre pareva dovesse giunge alla terra.

Le partite d'allenamento
delle nazionali a Como

COMO, 27

Nel pomeriggio d'oggi sul campo della Comense si sono svolte le partite di allenamento delle due squadre nazionali che domenica 6 aprile dovranno incontrarsi ad Amsterdam con l'undici olandese e a Genova con i lussemburghesi.

La partita giocata dalla nazionale B contro gli allievi e le riserve della Comense non ha soddisfatto il pubblico, perchè i giuocatori nazionali hanno combattuto svogliatamente. Il primo tempo si è concluso con due punti a zero, segnati entrambi per merito di Banchero rispettivamente al 5. e al 32 minuto. Nella ripresa i comensi hanno avuto un bellissimo giuoco e al 30 minuto sono riusciti ad ottenere un punto per merito di Monti. Danno quindi insistito negli attacchi, ma i nazionali si sono ripresi e al 34. minuto Cattaneo ha segnato il terzo punto per la nazionale B.

Sono scesi poi in campo i componenti della nazionale A e gli uomini della prima squadra della Comense. Nei primi minuti il giuoco è stato assai equilibrato, ma le linee degli attaccanti sia negli azzurri che della Comense hanno sbagliato facilissime occasioni di marcare. Al 7 minuto Orsi, su passaggio di Meazza segna il primo punto per i nazionali, seguito da un altro punto segnato al 31 minuto da Meazza e da un terzo punto segnato da Orsi. Il giuoco, che da principio era equilibrato, vide poi accentuarsi l'indiscutibile superiorità degli azzurri i quali però sbagliarono ancora facili occasioni. Nel secondo tempo segnarono Sacchi per la Comense e Meazza e Mazzoni per i nazionali.

Il feroce delitto
d'un pastore quattordicenne

FOGGIA, 27

L'autorità giudiziaria in questi giorni ha completato le indagini istruttorie su di un impressionante fatto di sangue. In una rozza capanna fu trovato barbaramente ucciso il pastore diciottenne Michele Carano con un colpo di fucile all'addome e col cranio fracassato da un colpo di scure, scure che è stata trovata conficcata nel collo della vittima.

I particolari del truce misfatto destarono un senso di orrore e di raccapriccio e si pensò subito trattarsi dell'opera delittuosa di un cinico criminale. Viceversa l'autore dell'assassinio è risultato il pastore Giuseppe Ranieri che non ha compiuto i quattordici anni e che dopo l'assassinio si è costituito.

Le autorità a tutta prima dubitarono che un ragazzo appena quattordicenne fosse l'autore di un simile atroce delitto, ma dalle indagini espedite con deligenza si è potuto stabilire che l'autore era proprio i ragazzo che aveva confessato con disinvotura impassibile al momento del suo arresto, tutti i particolari.

Egli ha dichiarato che era venuto col Carano a diverbio per questioni di pascolo ed essendo stato insultato decise il giorno successivo di recarsi nella capanna del Carano per vendicarsi. Trovatolo a letto gli sparava un colpo di fucile che andò a vuoto; e allora sparò subito un altro che colpì la vittima. Vedendo che il disgraziato nonostante la ferita riusciva a parlare ancora prese una scure colpendolo fortemente.

Dopo l'assassinio il Ranieri si impossessava del portafogli della vittima contenente un biglietto da cinquanta lire ed una moneta di nikel di due lire, ed il mattino seguente si recava dallo zio a raccontare quanto aveva perpetrato.

Il Raniero arrestato venne inviato alla casa corrigenda di Parma.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 88 - Cent. 25

Sabato 29 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce alla celebrazione del settimo annuale dell'Aeronautica

ROMA, 28

Stamane, ricorrendo il settimo annuale della fondazione della R. Aeronautica, è stata celebrata solennemente alla presenza del Capo del Governo, la festa dell'Arma con una cerimonia che attraverso la consegna delle medaglie al valore decretate per gli aviatori militari e civili che con atti di eroismo o imprese notevoli hanno recato onore alla aeronautica italiana, è assurta ad una esaltazione dello spirito eroico della nostra aviazione.

Nell'occasione il Ministro dell'Aeronautica ha inviati i seguenti telegrammi:

«A S. M. Vittorio Emanuele III - Roma — *La Regia Aeronautica, celebrando il settimo annuale della sua fondazione, rivolge a V. M. i sensi più elevati di fedeltà e di devozione promettendo di aggiungere sempre nuovo prestigio alle ali d'Italia. — Ministro Aeronautica* Balbo».

«A S. E. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *Nel settimo annuale della costituzione della Aeronautica i soldati del cielo rinnovano i sensi della loro grata riconoscenza al Duce della Patria fascista. — Ministro Aeronautica* Balbo».

«Al Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone. — *Nel settimo annuale della costituzione della R. Aeronautica i piloti italiani inviano un saluto riconoscente al Comandate che in guerra ed in pace diede all'ala della Patria fulgori di eroismi e palpiti di fede. — Ministro Aeronautica Balde. — Ministro Aeronautica* Balbo».

Nella caserma Cavour

La cerimonia celebrativa si è svolta nel cortile della caserma Cavour che era stato adornato di pennoni e di drappi tricolori. Numerose tribune si allineavano lungo il lato fronteggiante gli edifici della caserma; fra esse erano quella destinata alle autorità e l'altra per il corpo diplomatico.

Queste due tribune, come tutte le altre erette nel recinto, hanno cominciato ad affollarsi fin dalle 9.30. Erano presenti i Presidenti del Senato e della Camera, S. E. Federzoni e S. E. Giuriati, i Minsitri De Bono e Gazzera, i Sottosegretari Manaresi, Alfieri, Ricci, Fani, Casalini, il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, S. E. D'Amelio presidente della Corte di Cassazione, l'on. Cristini, presidente del Tribunale speciale, l'on. Starace, vice-Segretario del Partito, il Prefetto Montuori, il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini, il vice-Governatore conte D'Ancora, numerosi generali di tutte le Forze Armate, senatori, deputati ed altre personalità. Erano pure presenti tutti gli addetti militari esteri.

Presso la tribuna riservata alla stampa avevano preso posto i labari e i gagliardetti del Fascio e di tutte le associazioni combattentistiche ed era schierato un reparto di Avanguardisti pre-avieri. A lato della tribuna delle autorità era il vessillo dei pionieri dell'Aeronautica. Di fronte, per tutta la lunghezza della piazza, si schierava un reggimento di formazione costituito da un battaglione della Aeronautica con musica e rappresentanze di tutte le altre Forze Armate dello Stato. Al centro del reggimento era collocata la bandiera dell'Arma.

Il Duce consegna le medaglie

L'arrivo del Capo del Governo che è giunto alla caserma Cavour alle 10, è stato annunciato da tre squilli di attenti, mentre veniva alzato sull'asta del pennone fiancheggiante la tribuna delle autorità il gagliardetto azzurro col Fascio littorio, insegna del Duce, e la musica suonava le prime note della Marcia Reale seguita da «Giovinezza».

Il reggimento ha reso gli onori, mentre il Duce, che indossava la divisa di caporale d'onore della Milizia, seguito dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, dal Sottosegretario on. Riccardi, dal capo di S. M. generale Valle e da altri ufficiali superiori dell'Arma, percorreva la fronte di schieramento.

Terminata la rivista S. E. Mussolini è salito nella tribuna per consegnare personalmente le medaglie ai decorati. Prima è stata portata verso il palco, mentre la banda intuonava la Marcia Reale, la bandiera della R. Aeronautica per l'aviazione della Cirenaica per essere decorata di medaglia d'argento al valore militare in commutazione della medaglia di bronzo precedentemente concessa.

Il glorioso vessillo, fiancheggiato dalla scorta d'onore, si è fermato dinanzi al Duce e il colonnello Graziani ha letto ad alta voce la seguente motivazione della decorazione:

«*Fiera già di glorie passate in intensi cicli di operazioni sull'Altipiano cirenaico e in diversi episodi svoltisi nelle desertiche regioni della Sirtica, riconfermò le superbe qualità di volo e di guerra. Con la perizia e il coraggio dei suoi equipaggi moltiplicò nel numero e nella potenza i velivoli e portò l'ala d'Italia nel cielo e sulle terre più lontane; contribuì efficacemente e talvolta decise il successo. Guida sicura e compagna dei battaglioni nella vittoria e nel sacrificio, delle insuperato esempio di valore*».

Il Duce ha appuntato la medaglia sul nastro della bandiera che è poi rimasta per tutta la durata della cerimonia di fronte alla tribuna delle autorità.

Alla memoria di valorosi

E' seguito il conferimento delle altre ricompense. Undici di queste sono alla memoria; una medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'eroico capitano Romagnoli, il quale, costretto a discendere col suo apparecchio in località lontana da ogni operazione, (Ziden) e rapidamente circondato da preponderanti forze avversarie, rispondeva alle intimazioni di resa incitando i compagni di equipaggio all'estrema difesa. Ed egli per primo ne dava l'esempio riuscendo in impari lotta ad infliggere al nemico sensibili perdite sino a che, esaurite le munizioni, veniva sopraffatto e catturato sopportando con fierezza gli oltraggi della barbara ferocia dei ribelli sino al sacrificio della giovane vita.

La medaglia è stata appuntata al petto della vedova dell'eroe e il Duce ha baciato affettuosamente il bimbo che accompagnava la madre a questo rito solenne di omaggio alla memoria del suo prode genitore.

Fra le sette medaglie d'argento al valor militare concesse alla memoria vi era anche quella conferita al sergente pilota Ottone Huber, alto atesino; due medaglie d'argento al valore aeronautico sono state consegnate ai parenti del capitano Motta, del maresciallo Dal Molin e le restanti ricompense erano costituite da 28 medaglie d'argento al valore militare e da 43 di bronzo, oltre alle medaglie d'argento al valore aeronautico recentemente concesse ai piloti civili Donati e Lombardi per le loro recenti affermazioni internazionali nel campo del tu[illegible] medaglie di bronzo al valore aeronautico tra cui quelle decretate ai piloti del reparto alta velocità.

Una medaglia d'argento commemorativa di imprese aeronautiche è stata consegnata al generale Teruzzi per la esemplare attività aviatoria durante le operazioni di guerra in Cirenaica. Il Duce, dopo aver posto sul petto dei prodi aviatori il segno del loro valore, stringeva loro la mano e li abbracciava. Terminata la consegna delle ricompense, le truppe hanno sfilato in parata davanti ai decorati e al Duce tornando poi a schierarsi di fronte a lui.

La dimostrazione aerea

Contemporaneamente nove pattuglie di tre apparecchi ciascuna, appartenenti agli aeroporti di Roma e formate dalle diverse specialità di bombardamento, ricognizione e caccia, hanno trasvolato in formazione sulla caserma chiudendo con una magnifica dimostrazione la solenne cerimonia.

Popo prima che questa avesse termine, il prof. Rocchi ha presentato a Mussolini un punzone del '400 atto a punzonare le ali degli aeroplani e che reca impressa l'immagine della Vergine di Loreto, patrona degli aviatori.

Alle 11.45, mentre le truppe presentavano le armi e la musica intuonava la Marcia Reale, il Duce, ossequiato da tutte le autorità e fatto segno a una calorosa entusiastica manifestazione da parte della folla che gremiva le tribune ha lasciato la caserma Cavour.

Il Reale Aero Club d'Italia ha offerto, all'aeroporoto del Littorio un ricevimento in onore degli aviatori militari e civili decorati in occasione del settimo anniversario della costituzione della R. Aeronautica. Al ricevimento animatissimo, al quale hanno partecipato tutti gli aviatori decorati e le loro famiglie, erano presenti Balbo e Riccardi, il capo di S. M. dell'Aaeronautica gen. Valle, i tre comandanti di Zona gen. Bosio, Opizzi e Lombardo, il capo di gabinetto del gen. Balbo col. Todeschini, il gr. uff. Liotta commissario straordinario del R. Aero Club di Italia e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica e delle altre armi.

La prima riunione della Corte di disciplina del Partito

ROMA, 28

Stamane a Palazzo Littorio si è riunita per la prima volta la Corte di Disciplina alla quale, come è noto, vengono deferiti quei casi disciplinari che a giudizio dell'on. Turati sono meritevoli di un particolare esame.

Nella riunione odierna la Corte di Disciplina ha iniziato l'esame di alcuni provvedimenti proposti da certe federazioni provinciali relative alla riammissione o meno nei ranghi di quegli elementi che dopo la loro espulsione dal Partito hanno con il loro contegno dimostrato di essere meritevoli della riammissione stessa.

Ribassare i prezzi
L'azione delle cooperative

ROMA, 28

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione on. Biagi, il quale ha riferito ampiamente sull'azione che le cooperative di consumo hanno già svolto per la diminuzione dei prezzi al minuto e su quella che intendono svolgere per una ulteriore sensibile diminuzione in coincidenza con l'abolizione delle barriere daziarie. Ha fornito dati statistici attestanti i ribassi effettuati ed ha dato notizie precise su quelli disposti con il primo aprile prossimo, spesso superiori del dazio soppresso.

L'on. Biagi ha comunicato inoltre di avere convocato per domenica prossima a Milano i dirigenti della cooperazione di consumo e i fiduciari dell'E. N. C. allo scopo di dare direttive e istruzioni per l'azione calmieratrice che le cooperative debbono svolgere, mantenendosi anche in questo momento all'avanguardia.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per le documentate dichiarazioni dell'on. Biagi ed ha espresso il suo plauso per l'azione che le cooperative di consumo hanno svolto e svolgono.

La stampa romana continua intanto nella campagna per il ribasso dei prezzi al minuto notando come, mentre dal discorso di Pesaro ad oggi i prezzi all'ingrosso erano diminuiti del 40 per cento, i prezzi al minuto si erano mossi molto meno e molto lentamente. L'atteggiamento che terranno i prezzi al minuto dopo il primo aprile va perciò attentamente seguito, e come non si può pretendere che da un giorno all'altro il provvedimento faccia sentire in pieno i suoi effetti, si può invece e si deve esigere che si inizi e si attui severamente un adeguamento del costo della vita al nuovo clima commerciale creato con la riforma del dazio, clima che è determinato non soltanto dall'abolizione dei dazi, ma anche dal ritmo più libero e più agile conferito agli scambi e ai rifornimenti, e cioè determinando un altro elemento di importanza grandissima per il ribasso dei prezzi zi per l'eliminazione della viscosità dei prezzi al minuto.

Il Giappone continua a temporeggiare
Probabile richiesta d'un patto politico

LONDRA, 28

(C.C.) La Conferenza non va avanti; anzi cammina, come vedremo, a ritroso; ma è chiaro ormai che il momento della chiusura non è ancora imminente.

Il sig. Wakatsuki, primo delegato giapponese, ha fatto visita al sig. MacDonald per annunciargli che la risposta del Governo di Tokio alle recenti proposte anglo-americane sulla questione delle percentuali di tonnellaggio, non potrà arrivare prima di venerdì 4 aprile. A quanto si dice nei circoli britannici della Conferenza, il sig. MacDonald è cascato dalle nuvole a questo singolare preannuncio, perchè il 4 aprile è la data che fu fissata ieri per la prossima seduta plenaria pubblica. Taluni ritengono che la scelta di questa data significhi che il Giappone non desidera che si raduni per ora un'altra assemblea plenaria; altri suppongono che si tratti di pura coincidenza. Il fatto è che nell'assemblea plenaria bisognerà pure che [illegible] piuto. L'ultima seduta plenaria si tenne l'11 febbraio. E' presumibile che dopo quasi due mesi di silenzio, la Conferenza si raduni semplicemente per avvertire il pubblico di non aver fatto nulla e di non aver concluso nulla?

Una sorpresa giapponese?

Il sig. MacDonald sperava che la risposta del Giappone arrivasse oggi e che fosse almeno in massima favorevole, nel qual caso sarebbe rimasto tempo fino al 4 aprile per gettare le basi di un accordo a tre. Ora questa possibilitàà è svanita. Il Giappone non ha fretta; prima di deliberare definitivamente pro o contro la proposta anglo-americana, vuole pensarci su in lungo e in largo. Vi è anzi chi sospetta che il Governo di Tokio temporeggi appositamente perchè non vede di buon occhio un patto a tre che potrebbe risolversi in una specie di blocco anglo-americano di fronte al quale il Giappone potrebbe trovarsi in condizioni di permanente inferiorità. E vi è anche chi non esclude che il Giappone tenga in serbo una sorpresa per le altre due Potenze oceaniche, preparandosi a chiedere che la proposta di patto navale a tre venga affiancata da un patto politico che restituisca al Governo di Tokio, sia pure in forma attenuata, un punto di appoggio diplomatico, che venne a mancare il giorno in cui la Gran Bretagna revocò la sua alleanza col Giappone.

Il patto consultivo fra le Potenze del Pacifico, subentrato otto anni fa all'alleanza anglo-giapponese, non ha fatto in complesso cattiva prova, ma siccome ora l'America accampa per la prima volta il diritto di adeguare le sue forze navali a quelle della Potenza marittima più grande del mondo, il Giappone si sente meno sicuro nel Pacifico. Insomma l'atteggiamento del Governo di Tokio sembra oggi pochissimo incoraggiante agli americani e specialmente agli inglesi, i quali ultimi credevano di avere virtualmente già in tasca l'accordo a tre.

Probabile rinvio della seduta

Ma se il 4 aprile non si potrà annunziare alcun progresso conclusivo delle trattative fra le Potenze oceaniche, di che cosa parleranno le delegazioni? Se vi fosse qualche speranza di poter cambiare faccia alla Conferenza nella settimana che ci separa dal 4 aprile fino al punto di poter formulare le grandi linee del patto a cinque o di poter trovare un qualsiasi terreno d'intesa tra la Gran Bretagna e la Francia e tra questa e l'Italia sia nell'ambito tecnico, sia nel campo politico, la prossima seduta plenaria potrebbe anche segnare una tappa importante della Conferenza sulla via finora impervia dell'accordo. Ma anche a voler gareggiare in ottimismo perfino col sig. MacDonald, non c'è modo di persuadersi che le discussioni incominciate ieri per iniziativa del sig. Briand possano portare a risultati tangibili in sei o sette giorni; quindi è molto probabile che la seduta plenaria venga rimandata a miglior tempo, a meno che non si preferisca attenersi anche questa volta al precedente delle sedute plenarie di gennaio e di febbraio, ammanendo al pubblico una discussione di parata.

Qui tutti si rendono conto della difficile situazione del sig. MacDonald e in minore misura anche del Presidente Hover, i quali hanno indetto la Conferenza e al risultato di essa è affidato in gran parte il loro avvenire politico.

Non meravigliamoci quindi per la ripresa delle inutili pressioni sulla delegazione italiana. Era da prevedere che fino all'ultimo il sig. MacDonald avrebbe battuto prima sulla Francia, poi sul Giappone, poi sull'Italia, ricominciando poi nuovamente da capo, con sempre rinnovata tenacia, speranza e pazienza, pur di non dover confessare il fallimento della Conferenza.

La posizione dell'Italia

Delle cinque Potenze presenti a Londra l'unica che non abbia alcunchè da perdere, nè da temere se, per l'ostinazione francese, la Conferenza farà naufragio [illegible] volta, si stancheranno anche questa volta. Il Ministro Grandi ha formulato con la massima precisione possibile il programma navale dell'Italia, dichiarando che esso ricalcherà in tutto e per tutto la falsariga francese: se i francesi ridurranno, l'Italia ridurrà; se i francesi aumenteranno, anche l'Italia, benchè a malincuore, farà lo stesso. Si poteva essere più chiari di così?

Siamo di fronte, come rilevavamo nei giorni scorsi, ad un tentativo disperato che mira non tanto a improvvisare a qualunque costo un accordo, sia pure fittizio, per salvare la Conferenza, quanto a distogliere dalla Francia il gravame dell'esclusiva responsabilità per il mancato accordo. L'Italia anche su questo punto è perfettamente serena. Il problema delle responsabilità è già risolto e a rigore non occorrerebbe una seduta plenaria per ribadirne i termini: l'opinione pubblica mondiale ha già definitivamente giudicato.

Di tutto questo è necessario tener conto per poter valutare la portata delle discussioni incominciate lunedì fra Inghilterra e Francia, con una nuova impostazione del problema della sicurezza francese. Tre alti funzionari del Foreign Office e il sig. Massigli per la Francia hanno incominciato oggi lo studio del problema. Quando il problema sarà stato messo, dato che vi si riesca, nei suoi termini definitivi, quando cioè sapremo esattamente in che cosa consiste lo schema di patto desiderato dal sig. Briand, anche la delegazione italiana potrà, se del caso, acconsentire a partecipare alle discussioni.

Intanto i giorni passano ed anche la ripresa delle trattative politiche aiuterà ad ingannare l'attesa mentre la Gran Bretagna e gli Stati Uniti aspettano impazientemente la risposta del Giappone alle loro proposte.

100 morti tra le fiamme in un incendio al Giappone

TOKIO, 28

Un violentissimo incendio ha distrutto ottocento case a Komatso, nella provincia di Ishikawa.

Secondo le prime informazioni, almeno cento persone sarebbero perite tra le fiamme che, alimentate dal vento, si sono propagate con spaventosa rapidità.

I danni materiali si fanno ascendere a circa venti milioni di lire.

La malattia della Regina di Svezia

ROMA, 28

Da Villa Svezia è stato diramato questa sera il seguente bollettino medico sulla salute di S. M. la Regina di Svezia:

«Gli ultimi giorni sono stati più calmi, gli attacchi di dispnea un pò meno difficili e meno frequenti. Le notti sono disturbate dalla tosse penosa. Le condizioni generali sono immutate. — Dott. Axel primo medico di Corte».

La scuola, la cultura e l'arte nell'elevata discussione alla Camera

ROMA, 28

La seduta è aperta alle ore 16. Presiede S. E. Giuriati. Approvato il processo verbale della seduta precedente, vengono prese in esame alcune petizioni.

Gli auguri al Principe Umberto

Il PRESIDENTE si alza imitato dai Ministri e dai deputati e comunica che non ha mancato di inviare a S. A. R. il Principe di Piemonte gli auguri della Camera dei Deputati per la sua fortunatamente non grave malattia. S. A. R. si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

«*A V. E. e agli on. Camerati grazie cordiali per le gentili espressioni e l'augurio gradito. - Aff.mo* Umberto di Savoia».

E' lieto di partecipare alla Camera che notizie recenti da lui assunte permettono di sperare che la malattia sia già avviata verso una prossima e completa guarigione (*vivissimi, generali applausi*).

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge e quindi viene ripreso l'esame del bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione nazionale.

La fascistizzazione della scuola

ERCOLE si occupa dell'istruzione superiore e rileva attuali condizioni, si finirebbe con l'inaridire lo sviluppo dei nostri Atenei. Quanto alle scuole medie, nota la prevalenza dell'elemento femminile e afferma l'opportunità che la maggioranza degli insegnanti sia composta di uomini.

Accennato ai bisogni delle biblioteche, ricorda le deliberazioni votate ieri dal Gran Consiglio interno al problema della fascistizzazione della scuola, deliberazioni che costituiscono un documento di altissimo valore politico e morale, e per l'organo da cui emanano, e per la nobiltà dei fini cui esso si ispira grazie al sempre presente genio del Duce. Fondamentale in tali deliberazioni è il riconoscimento che il problema della scuola ha un duplice aspetto: quale essa è oggi e quale il Fascismo la sogna e la sta forgiando per il domani.

Nota che la scuola ha esigenze di continuità, di stabilità e di compassione scientifica per cui [illegible] studi uomini che pur non essendo [illegible] scismo, onorano tuttavia [illegible] dra e la scienza. Però il Regime deve richiedere assoluta fedeltà ai rettori che devono curare la preparazione dei docenti fascisti di domani. Per il prossimo domani infatti gli studenti di oggi, che nella loro quasi totalità sono inquadrati sotto i segni del Littorio, devono essere pronti a colmare i vuoti che gli insegnanti non fascisti di oggi vanno man mano formando.

I contributi alle Università

L'oratore passa poi a trattare dei contributi statali alle Università e osserva che è illogico che Università con poche centinaia di studenti abbiano i contributi di poco inferiori ad Università con migliaia di studenti e quindi con oneri maggiori. La ripartizione dei contributi dovrebbe essere riveduta e fatta in base al numero degli studenti. Le piccole Università infatti intanto possono oggi assolvere i loro compiti in quanto gli enti locali siano in grado di permetterne la vita (*interruzioni, commenti*). La verità è che l'esperienza dimostra che la Università non è veramente tale se non sia costituita da un complesso organico di facoltà e di istituti.

Concludendo rileva che la Giunta del bilancio è stata unanime nel chiedere nuovi sforzi all'erario per il funzionamento e l'incremento della scuola e della cultura italiana. La Camera corporativa sarà certo unanime nell'appoggiare il voto della sua Giunta, perchè soltanto quando tale voto sarà stato esaudito il Fascismo potrà raccomandare alle schiere dei propri giovani di frequentare le aule universitarie per prepararsi a diventare, come ha auspicato il Gran Consiglio del Fascismo, i maestri fascisti di domani. (*Vivi applausi*).

Biblioteche e personale

GRAY si dichiara anzitutto lieto che questa discussione si svolga essendo Ministro dell'Educazione nazionale l'on. Giuliano a cui reca il fervido saluto dei fascisti italiani. (*Applausi*). Si occuperà delle biblioteche e dell'organizzazione giovanile. Quanto alle prime, certo molto ha fatto il Governo fascista negli ultimi anni (*interruzioni*), ma nonostante questi notevoli sforzi il problema non si è potuto completamente risolvere.

Vero è del resto che esso fu impostato male fin dalla costituzione del Regno: infatti a Roma soltanto lo Stato trovò quattro grandi biblioteche dotate di centinaia di migliaia di volumi e di preziosi manoscritti, ma che risentivano troppo delle loro origini religiose. Mancava invece tutto quanto doveva documentare il progresso civile e politico italiano e mondiale che va dalla Rivoluzione francese al compimento del nostro Risorgimento. Si sarebbe dovuto fin d'allora impiantare nuove biblioteche destinate a documentare nei secoli il primato della razza: invece si relegarono in soffitta i tesori delle vecchie biblioteche, senza peraltro introdurre di nuovo se non pubblicazioni di scarso valore.

Quella che fa più impressione è la «Vittorio Emanuele» di Roma i cui locali, anzichè allargarsi, si sono andati sempre più restringendo. Eppure essa è frequentata da non meno di mille persone al giorno, che si accalcano anche nei corridoi, in mezzo alla congerie del materiale che è più gigantesca che scelta. In tali condizioni non può esercitarsi una adeguata vigilanza, sicchè non è difficile che qualche volume finisca col mancare.

Sorge a questo punto il problema del personale. Quello dirigente è semplicemente eroico. Il direttore di grado più elevato è equiparato a un preside di liceo: troppo poco per le sue grandi responsabilità. E dire che egli spesso è costretto a prestare anche opera manuale, data la scarsezza del personale subalterno. Sono moltissimi anni che non si fanno concorsi; cosicchè il personale è ridotto in maniera inverosimile, e si tratta di personale di età avanzata che pur adempie con devozione al suo dovere. Invoca quindi dall'on. Ministro che il più sollecitamente possibile siano coperti almeno i posti scoperti nel ruolo direttivo.

Eguale deficienza di personale si riscontra in quello tecnico e subalterno. Sono stati assunti dei giovanetti per provvedere al collocamento e alla distribuzione dei libri: ma ciò non può essere giovevole sotto alcun rispetto al miglior andamento delle biblioteche. Vi è sì una eccezione: la Biblioteca nazionale dell'Arte, molto ben diretta e ottimamente organizzata; ma questa eccezione non attenua la grave disorganizzazione in cui versano el maggiori biblioteche di tutta l'Italia. Bisogna pertanto affrontare il problema in pieno, pensando sopratutto alle biblioteche delle terre redente, a quella di Genova che può essere una grande testa di ponte della nostra cultura verso i paesi transoceanici, a quella di Bari che assolve la stessa funzione verso l'oriente.

Monumenti e gallerie

Se vi è problema che merita oggi sforzo finanziario, è proprio questo (*applausi*). Si deve formare di ogni biblioteca una specie di grande circolo di lettura e assicurare sopratutto la più grande sollecitudine nella distribuzione dei volumi.

Ricorda che nel 1925 il Capo del Governo ebbe ad affermare il principio [illegible] fra tutti gli istituti di cultura [illegible] perchè la meta è comune [illegible] teche: vi possono [illegible] zioni, ma non compartimenti stagni. Lo stesso [illegible] Confida che il Ministro saprà ottenere questa armonica fusione di tutti gli sforzi verso il fine comune.

Non più rosea è la situazione dei monumenti e delle gallerie. In tanta ricchezza di ricordi dell'antico che affiorano in ogni angolo d'Italia, gli sforzi che pure fa il Governo sono minimi di fronte ai bisogni. Nelle opere di carattere statico qualunque ritardo può essere causa di gravi danni, addossandoci anche una grande responsabilità di fronte al mondo intero. Tratta a questo proposito di alcuni monumenti di Venezia (*vedi cronaca cittadina*) e afferma che anche in altre città pregevoli monumenti versano in tristi condizioni. Così il palazzo di Ludovico il Moro a Ferrara. Si augura che, ove non possa l'erario, si moltiplichino almeno i donatori.

In questa Italia fascista, che è un po' un umanesimo risorgente, colui che si assumesse di recuperare un tesoro per restituirlo al Governo, potrebbe anche crearsi il diritto al tesseramento fascista. (*Applausi*).

Diminuire le Università

Venendo al problema dell'Università, afferma che esso risiede nel loro numero. Ritiene infatti che esse debbano essere diminuite (*applausi*) La questione è scottante, ma essa va risolta al disopra di ogni singolo interesse, sia pure rispettabile, sotto l'aspetto del problema unitario della Nazione. L'estrema vicinanza di certi Atenei, che rispecchia situazioni regionali del passato, è un vero controsenso alla politica di concentrazione unitaria che sta attuando il Fascismo (*applausi*).

Nè crede che ad una riforma si opporrebbero resistenze. Si sono soppresse le Corti di Cassazione regionali e molti tribunali, si sono fusi tanti Comuni: perchè non si dovrebbero ridurre le Università lasciando soltanto quelle utili e necessarie alla coltura italiana? (*applausi*). Piuttosto si dovrebbe pensare ad aumentare il numero degli studenti universitari, non già di quelli italiani, bensì stranieri. La loro immatricolazione nelle nostre Università ha luogo infatti con una procedura che merita di essere riformata in quanto lascia al mero arbitrio delle facoltà di respingere gli studenti. (*Interruzioni del relatore*). E' invece necessario attirare il maggior numero di stranieri desiderosi di studiare nelle nostre Università. (*Interruzioni del relatore*).

Raccomanda al Ministro di provvedere in questo senso con apposito disegno di legge. Gli studenti stranieri nel 1926 erano appena 300, mentre la Francia ne aveva 6090 e la Germania 4000. La Francia accoglie a braccia aperte gli stranieri e li segue da vicino, dividendoli in circoli nazionali presieduti da professori francesi i quali fanno continue conferenze, orientate naturalmente verso la coltura e la politica francese. Sarebbe pertanto utilissimo seguire questo esempio per potere lanciare nel mondo uomini influenzati dalla nostra cultura (*applausi*). Così in Polonia e in Romania la cultura francese è tanto diffusa da costituire una schiera di persone che amano chiamarsi figli adottivi delle lettere, della storia e della politica francese. Sdegnare questa politica non sarebbe saggezza. Essa è una realtà preziosa, e per andarle incontro bisogna anche saper superare la procedura nefasta (*vivi applausi*).

Osserva che vi è oggi nella scuola tutta una serie di aggravi che sono, sì, facoltativi, ma che nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza non possono concepirsi se non come comuni a tutti (*applausi*). Verrebbe a questo proposito che fossero riveduti gli istituti e le organizzazioni della mutualità scolastica e dei patronati scolastici che non rispondono più alle concezioni dell'assistenza sociale propugnate dal Fascismo. Le scuole rurali vanno bene solo ove sono state affidate all'Opera nazionale Balilla. Bisogna riportarle nell'ambiente normale di tutte le altre scuole e non farne i parenti poveri dell'insegnamento primario (*approvazioni*).

L'organizzazione giovanile

Passando all'organizzazione giovanile, luminosa e geniale creazione del Regime fascista, afferma che essa è il fulcro della nostra passione, la speranza del nostro domani. Nel febbraio scorso l'Opera nazionale Balilla contava 2.120.000 fra Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane che marciano cantando l'avvenire d'Italia (*vivi applausi*). La leva fascista darà quest'anno 90.000 Avanguardisti alla Milizia. Ne è un'accademia da parata ma una formazione ordinata della giovane razza italiana.

Anche all'estero, dalle grandi metropoli ai più remoti paesi, l'Opera nazionale Balilla è presente in tutti i tempi del lavoro, che è talvolta sofferenza, ma che oggi è dignità italiana (*applausi*). E' un lavoro delicato e potente che compie questa grande istituzione di cui è capo Renato Ricci (*applausi*).

Bisogna fra l'altro aumentarne i compiti cosichè nulla che appartiene alla gioventù possa sfuggire all'atmosfera fascista (*applausi*). Si deve evitare che i giovani cadano nell'orbita di istituti che possono essere affini, ma non sono l'Opera Balilla. Dovrebbero poi essere coordinate tutte le iniziative dirette al[illegible] e alle colonie montane e marine.

Ma anche qui vi è una questione [illegible] di perdere le posizioni conquistate. Chiede pertanto che sia stanziato per il 1930 un contributo suppletivo di sette milioni e che il contributo annuale sia portato a 20 milioni. Non è possibile infatti ricorrere ogni momento alle contribuzioni di privati per assicurare i servizi dell'Opera.

Mezzi per la cultura

Ma più del problema dei mezzi quel che importa è il problema dell'azione. Ieri chiedendo aeroplani si chiedeva un mezzo, oggi chiedendo mezzi per la cultura si chiede un fine (*approvazioni*). Inutile sarebbe potenziare l'agricoltura, l'industria e i commerci, se non si consolidano in una superiore morale per cui la Nazione fascista mira a stabilire il primato spirituale della razza del mondo. Il Fascismo questo sta facendo: perciò la disciplina fascista non è un peso, bensì un orgoglio.

Non basta pensare all'ieri quando il popolo italiano era preda dei 100 tirannelli che il Fascismo ha debellato (*applausi*). Bisogna anche guardare al domani. E quando i nostri morti in camicia nera o in grigio verde saranno arretrati nei tempi, quali forze resisteranno se non ne avremo create di così profonde che diventino quasi inconscie della loro stessa missione? (*vivi applausi*). Bisogna vigilare sistematicamente e profondamente, senza concessioni, con assoluta intransigenza. La storia è pronta a tutte le sorprese: ai padri che credono nell'ideale succedono talvolta figli scettici dell'ideale (*applausi*).

Ora il problema principale è quello della cultura. La battaglia dello spirito è primogenita del Fascismo e perciò tutti i mezzi che si chiedono per essa sono sacri e non rifiutabili. Quando sarà vinta, il Fascismo avrà aggiunto ai poemi che illuminano la storia del mondo, il poema più alto. E allora il Fascismo divinato dal Duce entrerà nella storia come la trionfante poesia della Nazione! (*vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

A favore dei maestri

BASCONE parla della scuola elementare e della deficenza di maestri sostenendo che occorre attirare i giovani agli studi magistrali concedendo speciali facilitazioni. Alla soluzione della crisi gioverebbe molto far sì che ciascun maestro possa insegnare nel proprio paese, ciò che ne migliorerebbe le condizioni economiche (*approvazioni*).

Dopo avere accennato ad alcune altre questioni relative alla scuola privata e a quella di avviamento al lavoro, l'oratore conclude affermando che i maestri fascisti, fieri di ricordare che alle loro file appartenne la Madre del Duce (*vivi applausi*), sono consci della loro missione. La Patria può essere sicura che essi sapranno formare la generazione fascista di domani (*vivi applausi, molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.50.

La vertenza dei marittimi

discussa alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 28

Si è ripresa stamane dinanzi alla Magistratura del Lavoro la discussione della vertenza sorta tra la Confederazione dei lavoratori del mare e la Confederazione delle imprese trasporti marittimi ed aerei per la stipulazione del contratto di arruolamento.

Per la Confederazione armatoriale sono presenti l'on. Pala, il commend. Perosio ed il legale avv. Carnelutti.

L'esposizione del prof. Carnelutti

L'udienza è aperta alle ore 10 precise e per primo ha la parola il rappresentante degli armatori prof. Carnelutti, il quale, richiamandosi alla chiusa del discorso pronunciato nella riunione precedente, dichiara che, senza abusare del tempo e della pazienza dei magistrati, completerà quanto alla chiusa suddetta del suo discorso aveva per esigenze di tempo rinviato alla riunione odierna. Si tratta dei seguenti punti: indennità di licenziamento e preavviso; giusta causa per la risoluzione di un contratto; periodo di prova.

Per quanto riguarda il preavviso l'oratore afferma la contrarietà dell'armamento alla introduzione di esso nel contratto di ruolamento, sostenendo che nel campo marittimo tale istituto non trova possibilità di applicazione. Quando potrebbe essere dato il «preavviso»? O durante la navigazione, o in porto estero, o anche in porto nazionale: nel primo e nel secondo caso nessun vantaggio deriverebbe al marittimo che non potrebbe cercare in verun modo altra occupazione; nel terzo caso il preavviso è impossibile, chè le soste nei porti nazionali sono brevissime; in altri termini si finirebbe col far funzionare il preavviso quale seconda indennità. E quanto alla indennità l'armamento rileva che la misura di essa, quale è richiesta dalla Confederazione dei marittimi, è eccessiva e va quindi adeguata a quella corrisposta in altri campi dell'industria.

L'oratore passa quindi ad intrattenersi su una delle concessioni fatte dall'armamento e riguardante la istituzione di una indennità di licenziamento per la gente del mare di qualunque categoria e grado, per qualunque caso di risoluzione del rapporto di lavoro, per fatto dell'armatore, per motivo non disciplinare, e per forza maggiore.

L'avv. Carnelutti parla quindi del periodo di prova, che costituisce un altro punto in merito al quale [illegible] grave dissenso fra le due Confederazioni. La prova deve essere sufficientemente estesa quanto al temp[illegible]: in tutti i casi deve essere proporzionata all'ufficio ed al lavoro commesso al marittimo. Con[illegible] [illegible] gente del mare è indubbiamente un rilevante vantaggio per il prestatore d'opera, ma non deve far perdere di vista gli interessi superiori della produzione.

La replica dell'on. Magrini

Per la Confederazione degli addetti alle imprese di navigazione replica l'on. Magrini, il quale ribadisce il principio che non risponde affatto a verità l'asserzione che i marittimi chiedano una revisione dei patti di lavoro attualmente vigenti. Si tratta invece di riconoscere alla gente di mare, e consacrare anche ad essa, le più recenti conquiste sindacali e corporative.

Alle 12.15 l'on. Magrini termina di parlare ed il Presidente rinvia il seguito dell'udienza al pomeriggio.

Nella ripresa pomeridiana, risponde all'on. Magrini il prof. Carnelutti. Egli dice che se nel corso delle trattative gli armatori si sono mostrati arrendevoli su alcuni punti, ciò hanno fatto nella speranza di altrettanta arrendevolezza da parte dei rappresentanti della gente di mare. Quanto alla crisi economica, continua il prof. Carnelutti, vorremmo associarsi volentieri all'ottimismo enunciato dall'on. Magrini. Anche noi ci auguriamo che la crisi passi e tornino per la nostra marina mercantile giorni migliori. Ma oggi le condizioni sono quelle che sono e di esse deve tener conto il Magistrato che dovrà pronunciare il giudizio. L'on. Magrini ha detto che gli armatori italiani non devono sottrarsi al preavviso di licenziamento cui sono soggetti gli armatori di tutto il mondo, ma non ha soggiunto che gli altri armatori non hanno l'obbligo dell'indennità di licenziamento, che invece si pretende dagli armatori italiani.

Le tabelle di armamento

Esaurito così il primo tema messo in discussione, relativo ai contratti tipo, il Presidente invita le parti ad illustrare il secondo tema che riguarda le tabelle di armamento, gli orari di lavoro ecc.

La Confederazione della gente di mare, per mezzo dell'on. Magrini, chiede che l'equipaggio delle navi alle quali verrà applicato il contratto in discussione, venga composto in conformità di apposite tabelle che nave per nave verrà stabilita da tre commissioni, le quali avranno sede presso le direzioni marittime di Genova, Trieste e Palermo, presiedute dal direttore marittimo o da altro ufficiale nominato dal Ministero, e costituite di un delegato della Confederazione armatoriale e di uno della Confederazione della gente di mare. La tabella dovrà indicare il numero, il grado e la specialità delle persone che dovranno far parte dell'equipaggio della nave, a seconda del tonnellaggio di essa, del tipo e del suo apparato motore.

L'on. Magrini sostiene che le tabelle di armamento costituiscono nei riguardi del lavoro di bordo, un sistema indiretto di limitazione della durata del lavoro straordinario, che è adottato da tutte le nazioni civili. Non si comprende come la Confederazione armatoriale, che durante le trattative aveva accettato in proposito una proposta conciliante presentata dal direttore generale della marina mercantile, oggi, cambiando opinione, voglia sottrarre all'obbligo di una simile tabella il naviglio superiore alle 1600 tonnellate di stazza lorda. La Confederazione della gente di mare non può ammettere queste proposte armatoriali, che segnerebbero la fine delle tabelle dell'armamento.

Le dichiarazioni dell'on. Pala

Prende quindi la parola l'onor. Pala, il quale premette che su questo punto il disaccordo fra le due Confederazioni è profondo. L'armamento non può non preoccuparsi di conciliare [illegible] possibilità di esercizio del[illegible] [illegible] to con le [illegible] significa un migliaio di lire di maggior spesa al mese. Sulle navi italiane vi è troppo personale in confronto delle altre marine. Oggi piroscafi da 1600 a 2500 tonnellate sono armati dagli inglesi con 24 persone di equipaggio, dai tedeschi con altrettante, dai norvegesi con 22, dai greci con 20, mentre la tabella oggi in vigore per l'armamento italiano da carico presenta 28 persone e con le nuove richieste della gente di mare si salirebbe a 29, con pericolo di nuovi aumenti. Le stesse proporzioni esistono per i piroscafi di grosso tonnellaggio.

Ora — dice l'on. Pala — costringere le nostre navi ad avere un armamento superiore alle navi straniere significa costringerle a fortissime spese generali che le altre nazioni non hanno. Per questo fatto la Confederazione armatoriale deve insistere nelle sue proposte.

Alle 19.30 il Presidente toglie la udienza e la rinvia a domani mattina. Con le due laboriose sedute odierne è stata esaurita la discussione d'indole generale sui punti maggiormente controversi. Domani si inizierà l'esame degli articoli, che occuperà ancora qualche udienza.

Rastelli vince il campionato

universitario di fioretto

MESSINA, 28

Stamattina alle quattro sono terminate le finali di fioretto per il campionato nazionale universitario con l'intervento delle squadre di Milano, Torino, Bologna, Roma, Pisa, Napoli, Bari, Genova, Padova, Modena, Palermo, Messina, Catania, Firenze, Trieste con un totale di 172 iscritti. Rappresenta lo ufficio centrale sportivo dei G.U.F. il dott. Saini.

Alla eliminatoria per il campionato di fioretto hanno preso parte 40 schermitori, fra i quali il campione olimpionico Ciro Verratti ed il campione nazionale Spinetti. Alla fine del girone finale si sono trovati a pari merito con otto vittorie e una sconfitta per uno, Rastelli di Milano e Rocca di Bari. Il «barrage» è stato vinto nettamente per 5 a 3 da Rastelli che è stato lungamente applaudito quale campione universitario italiano di fioretto.

Ecco i risultati: Rastelli di Milano 8 vittorie; Rocca di Bari 8 vittorie; Volponi di Pisa 6 vittorie Geraci di Napoli 6 vittorie; Verratti di Napoli 5 vittorie; Damiani di Milano 5 vittorie; Zenoni di Padova 2 vittorie; Targetti di Milano 2 vittorie; Salerno di Palermo nessuna vittoria.

In mattinata hanno avuto inizio le eliminatorie di spada. Si sono classificati per le semi finali: Rastelli di Milano, Fumo di Napoli, Adragna di Torino, Amagliani di Messina, Clausetti di Milano, Gruzzati di Milano, Zanmicheli di Padova, Grinda Guglielmo di Bari, Fichera di Catania, Bertolaia di Milano, Arciuli di Bari, Moica di Napoli, Grinda di Bari, Ravasio di Milano, Zehender di Messina, Benassati di Milano, Cecchetti di Torino e Tunscita di Catania.

Accuse contro Tunney

ritirate dalle parti

BRIDGEPORT (Connecticut), 28

Il calderaio John Fogarty, che aveva iniziato procedimento legale contro l'ex campione del mondo dei pesi massimi Tunney, per ottenere un risarcimento di mezzo milione di dollari per avergli alienato l'affetto della moglie, ha desistito dall'accusa.

In seguito a ciò, la Corte ha dichiarato la decadenza del procedimento.

Mesi sono anche la moglie del Fogarty, aveva intentato giudizio civile contro l'ex campione, e per una eguale somma, sostenendo che Tunney non aveva mantenuto la promessa di condurla a nozze previo divorzio dal marito.

Anche questa accusa decadde in seguito al ritiro della parte che l'aveva promossa.

Uccide una levatrice

causando la morte di due neonati

BELGRADO, 28

Nella borgata di Mol, Vojvodina, i mariti di due donne, colte dalle doglie, si recarono a picchiare alla porta della levatrice Paola Venciakov. Invano. Nessuno aprì loro. Andarono ad avvertire alcune autorità temendo fosse avvenuta qualche disgragia. Forzata la porta, la levatrice fu trovata uccisa nella sua stanza. Le indagini, compiute subito, constatarono che la donna era stata assassinata da tale Miskovic, spinto all'atto insano dalla gelosia.

L'insediamento del Consiglio

della Cassa della gente di mare

ROMA, 28

Ha avuto luogo presso la sede della Cassa di assicurazione per le malattie e assistenza sociale della gente di mare e dell'aria, lo insediamento del consiglio di amministrazione nominato con decreto del 15 febbraio. Alla cerimonia, cui è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai accompagnato dal direttore generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa comm. Carnevali, erano presenti oltre il presidente on. prof. Raffaele Paolucci e i vice presidenti on. Pala e on. Magrini, gli altri membri del consiglio e il collegio dei sindaci.

L'on. prof. Giardina che finora ha retto le sorti dell'Istituto in qualità di R. Commissario e che ora fa anch'esso parte del Consiglio di amministrazione, ha rivolto al Ministro, all'on. Paolucci e al consiglio intero il suo cordiale deferente saluto accennando brevemente a tutta l'opera da lui svolta per l'impianto e l'organizzazione dei servizi amministrativi tecnici ed assistenziali della Cassa e alle questioni più importanti che si sono presentate nella sua gestione e che attendono di essere definitivamente sistemate dall'amministrazione normale.

L'on. Paolucci ha a sua volta ringraziato il Ministro per avere voluto presenziare la cerimonia; e dopo aver dato atto al R. Commissario dell'opera lodevolmente compiuta ha affermato di avere piena coscienza della responsabilità della carica che la benevolenza del Governo ha voluto affidargli ed a cui intende dedicarsi con spirito di disciplina fascista.

Al commissario e all'on. presidente, ha risposto il Ministro, anzitutto dichiarando che la sua presenza sta a dimostrare principalmente quanto egli si interessi a questa che può affermarsi una delle principali opere previdenziali create dal Regime fascista. Si è compiaciuto dell'opera alacre e appassionata che il camerata on. Giardina ha svolto nell'attuazione del suo compito; ha poi espresso la piena sicurezza che l'Istituto affidato alla fede e alla competenza dell'on. Paolucci non potrà non raggiungere al più presto il suo pieno assetto, ricordando l'amore che egli porta alla laboriosa gente di mare poichè dal mare trasse il suo fulgido titolo di gloria.

Soffermandosi infine sul carattere corporativo dell'istituzione che si ispira ai principii della Carta del Lavoro si è dichiarato certo che il principio della collaborazione troverà la sua completa estrinsecazione contemperando nel l'interesse comune e in quello generale della produzione nazionale.

Il ministro si è quindi ritirato e il Consiglio ha proseguito nella trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, tra l'altro procedendo alla nomina di due membri del comitato esecutivo nelle persone del prof. Castiglioni, in rappresentanza della Confederazione generale fascista delle imprese di navigazione, e dell'on. prof. Giardina in rappresentanza della Confederazione generale fascista della gente del mare e dell'aria.

Il vecchio Palermo spera

di ritrovare il bimbo rapito

MILANO, 28

E' stata data notizia che il 2 aprile prossimo dovrà discutersi a Roma, dinanzi alla Corte di Cassazione, il ricorso presentato nell'interesse del vecchio Giuseppe Guidoni, condannato lo scorso anno dalle Assise di Milano per il rapimento del bimbo Michele Palermo scomparso, la sera del capodanno del 1926.

L'esito della interessante discussione è atteso con vivo interesse e richiamerà alla memoria il tristissimo fatto, costituente uno dei più angosciosi misteri che abbiano commosso negli ultimi anni la pubblica opinione.

Naturalmente il povero padre del bimbo rapito, il calzolaio Giuseppe Palermo, del quale si ricordano la lunga odissea e la tenace e non ancora abbandonata speranza di ritrovare la sua creatura alla cui morte non ha mai creduto, attende con particolare ansia il nuovo episodio giudiziario. Il padre, che lavora sempre da calzolaio presso il suo compaesano e protettore Vito Verga in via Falcone, e che al processo dinanzi alle Assise di Milano si era costituito Parte Civile, si convinse sempre più, assistendo a quel dibattimento, della colpevolezza del Guidoni quale autore del rapimento del figlioletto suo, ma non come assassino. Egli rimase, ed è tuttora, fermo nella sua persuasione che il bimbo non sia stato ucciso, ma consegnato a coniugi facoltosi che avevano in precedenza preso accordi con malviventi, compensandoli con una forte somma, perchè procurassero loro un bimbo d'altri, essendo senza prole.

Durante un servizio di traduzione dal Cellulare alla Corte d'Assise, come è stato detto, il Guidoni, parlando con un vice-brigadiere dei carabinieri, gli confidò che non gli era stato permesso «di dire la verità vera», ma che un giorno o l'altro avrebbe finito per dirla. Da qui l'accresciuto nuovo tormento del povero padre, il quale attende e spera che il Guidoni voglia indursi a dire l'ultima parola sull'atro enigma.

Il Palermo è ora assistito dall'avvocato Valerio Valeri di Roma, il quale il 2 aprile sosterrà dinanzi alla Cassazione di Roma le ragioni del padre della piccola innocente vittima. Probabilmente il calzolaio Palermo presenzierà alla discussione stessa.

Bollettino militare

ROMA, 28

Ufficiali generali. Clerici, Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, è nominato Cavaliere di Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Generali di Brigata: Francastelli è collocato a riposo; Yannelli, a disposizione, è collocato in sopra numero; Ajmoni cessa dalla carica di comandante comando superiore di Cavalleria e incaricato delle funzioni di capo del servizio ippico e veterinario del Ministero della Guerra.

Generali di divisione dei Reali Carabinieri: Palizzolo Ramione è collocato in ausiliaria; Da Pozzo è promosso generale di divisione e nominato addetto al Comando generale dell'Arma. Generali di brigata id.: Catalecchia, colonnello, è promosso generale di brigata e nominato ispettore della Prima zona Carabinieri (Torino).

Ufficiali in aspettativa per riduzione di di quadri; Airoldi, generale di brigata di cavalleria, cessa dal primo Aprile dalle funzioni di comandante del servizio ippico e veterinario del Ministero della Guerra ed è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Robertazzi è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Marcheggiano, tenente colonnello di Stato Maggiore comando Corpo di Stato Maggiore, è trasferito al Comando Corpo di Stato Maggiore di Tireste quale sottocapo di Stato Maggiore; Grandi, maggiore Comando Militare di Catanzaro, è promosso tenente colonnello mantenendo attuale destinazione.

I seguenti maggiori del Corpo di Stato Maggiore (Artiglieria) sono promossi tenenti colonnelli del corpo stesso, continuando l'attuale destinazione: Piacenza, Ortona, Salla Gandin, Rossagno, Bendinelli.

Arma di Fanteria: Tenenti colonnelli: Orlandi, 151 fanteria, è trasferito Comando Corpo Armata di Trieste; Zenone, 31 fanteria al Comando Corpo Armata di Napoli; Bellucci, 16 Fanteria al Comando distretto di Cosenza.

Arma di Cavalleria: Murari, colonnello, è incaricato delle funzioni di comandante del Comando superiore cavalleria di Roma.

Arma di Artiglieria: Gerlini, colonnello comandante 16 Campagna, è collocato a disposizione; Ottaviani, tenente colonnello incaricato comando e centro controaereo, è promosso colonnello e nominato comandante 8 centro controaereo; Forti, maggiore deposito allevamento quadrupedi Mirandola, è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, mantenendo l'attuale destinazione: Falconi, Grandi, Antelli, Fusco, Trabucchi, Calvanese, Troiano, Miglio, Manfrone, Mancini, Pica, Cordero, Ansaldo, Laddi, Tricoli.

Arma del Genio: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando l'attuale destinazione: Mortara, Yugo, Toraldo, Amodio, Pulino, Piaggioli, Ferrari.

Corpo Sanitario Militare: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli mantenendo l'attuale destinazione. Bassi, ospedale Militare di Alessandria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	67 50	67,67	67,85	67,75
Consolid. 5 ojo	80,75	81,—	80,82	80,82
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	1982 —	1995 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1445 —	1445 —	1444 —	1445,—
Banca Credito	567 —	567,—	566 —	567,—
Banco Roma	118 —	118 —	118 —	119,—
Cred. Italiano	752 —	756,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	525 —	526,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	812,—	813,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89 —	89,—	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	710,—	—,—	—,—
Meridionali	1130 —	1190,—	—,—	—,—
Rubattino	479,—	483,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	104 —	104,—	104,—	103,—
Costr. Venete	280,—	280,—	283,50	285,50
Saturnia	85 —	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750 —	2750,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114 —	114,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	489 50	498,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	405 —	420,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	110 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390 —	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33 —	33,—	33,—	33,50
Fil. Cuc. Cant.	715 —	715,—	—,—	—,—
Cascami Seta	765 —	772,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1217 —	1236,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	836 —	849,—	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	264 —	263,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3206 —	3306,—	—,—	—,—
Sete de Chà	187 —	189,—	186 —	190,—
Lin. Can. Naz.	263 —	271,—	—,—	—,—
San Rotondi	440 —	430,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 —	25,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26 —	26,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	68 —	68,—	—,—	—,—
M. Bos. Vard	853 —	859,—	—,—	—,—
[illegible]	922 50	912 —	—,—	—,—
Tiraschoni	88 —	89 —	—,—	—,—
Unione Ma	595 —	611 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	49,75	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	220,—	—,—	—,—
Metallurgica	169 —	176,—	—,—	—,—
Elba	52,—	52 25	—,—	—,—
Monte Amiata	287.50	291,50	—,—	—,—
Montecatini	250,50	251,50	252,—	253,—
Breda	130,—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	340,—	346,—	339 50	342,—
Isotta Frasch.	191,50	194,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	48,—	—,—	—,—
BianiSilvestri	61,—	63,—	—,—	—,—
Fergiano	99,—	99.50	—,—	—,—
Dalmine	147,—	148 50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	62,—	65,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	256,—	258,50	260,—	260,—
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	215,—	214,—	—,—	—,—
Bresciana	267,—	268,50	—,—	—,—
Adamello	302,75	303,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	252,—	252 50	—,—	—,—
Emiliana	520,—	530 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	504,—	506,—	—,—	—,—
Eeso	102,50	103,—	—,—	—,—
Edison	790,—	783 —	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	144,25	145 50	—,—	—,—
Tirso	181 —	185,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	293,—	293,—	—,—	—,—
Vizzola	835,—	839,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	316,—	316,—	—,—	—,—
Valdarno	172 —	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	163 —	163,25	—,—	—,—
Terni	393,—	391,50	390 —	391,—
Ss. Elettric.	165,50	165,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	151,50	154,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	835,—	840,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	962,—	965,50	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	270,—	275,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,20	3,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	417,50	419,50	—,—	—,—
Fondi Rust	163,—	167,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	74,—	79,50	—,—	—,—
Leni Stabili	660	668,—	—,—	—,—
Gra. di Alber.	64,—	65,50	64,—	63,50
Diversi				
Icnelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	220,—	221,50	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	41,50	45,25	—,—	—,—
Eridania	454,—	458,—	—,—	—,—
Italo Am.	242,—	244,—	—,—	—,—
Pirelli It.	846,—	845,—	—,—	—,—
Pirelli C.	199,—	193,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	212,—	215,50	—,—	—,—
Spalato	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4380,—	4410,—
Italiana Gas	—,—	—,—	221,—	221,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,67	74,69	74,67
Zurigo	369,42	369,20	369,50	369,26
Londra	92,82	92,77	92,86	92,80
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—
Spagna	238,—	237,—	238,—	237,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,60	56,60	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11,30	11,34
Argentina oro	16,[illegible]	16,26	—,—	—,—
" carta	7,19	7,23	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,07	19,08	19,08
" cheque	19,09	19,0[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33,71	33,76	33,75	33,72
Budapest	3,33	3,34	3,31	3,34
Atene	24,7[illegible]	24,7[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit. serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 66 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 97 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 199 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4400 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1870 — Forze Idrauliche 186 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 203

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.80 — New York 19.08 — Zurigo 369.35 — Madrid 237 — Amsterdam 765.75 — Berlino 455.45 — Bucarest 11.34 — Praga 56.54 — Vienna 268.90 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 28 Marzo 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca da Lit. 142 a 1453 — Cariff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 137 a 140 — Gas inglese primario id. da 25.3 a 25.6; id. da 124 a 126 — Gas inglese secondario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 118 — Tedesco da vapore id. da 27.9 a 28; id. da 136 a 138 — Tedesco da gas id. da 24.6 a 24.9; id. da 120 a 122. — Americano da gas id. da dollari 6.10 a 6.15; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 41 a 41.6; id. da 212 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 175 a 180 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke gas inglese id. da 195 a 200 — Coke inglese Patent id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da 205 a 210 — Coke gas nazionali id. da 205 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie al mille id. 1300 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. 320 — Carbone Alta Slesia I. id. da 126 a 128 — Id. id. II. id. da 120 a 122.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1200 a [illegible] — Salvador lavato id. da 880 a 930 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 820 a 850 — Guayaquil id. da 650 a 670 — Santos prime id. da 700 a 730 — Santos superior id. da 640 a 660 — Santos good id. da 600 a 620 — Santos regular id. da 570 a 590 — Rio caracolito superior id. da 680 a 650 — Rio superior id. 530 a 550 — Rio corrente id. da 470 a 500 — Bahia id. da 490 a 520.

Pepe: Nero Singapore id. per Q.le da 1225 a 1250 — Nero Tellicherry id. da 1425 a 1450.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 167 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 177 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 189 a 193 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 182

Semole B 1 id. Lit. 202 — Semole D 1 id. 108 — Semole D 2 id. 186 — Saragolla id. 159.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 98 a 99 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 103 a 104 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 95 a 96 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 93 a 94.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 185 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 185.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 120 a 125 — Bianco gradi 14-15 id. da 175 a 185 — Marsala id. da 410 a 420 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 90 a 100 — Bianco gradi 9.10 id. da 90 a 100.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 95 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e messo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 175 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 115 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 133 a 135 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 150 a 151 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco aprile Cif. Venezia dollari 4.80.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 70 a 72 — Nazionale sano secco od essicato, colorito id. da Lit. 72 a 73 — Foxami colorito sano, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 61 a 62 — Foxami colorito sano, viaggiante 4-7 Cif. Venezia da scellini 109 a 110 — Plata giallo R. T., disponibile «Laura» Ferrata Venezia sdoganato Lit. 64 — Plata, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 123 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia scellini 126.

Avene: Danubio, viaggiante Stazioni o canali interni al Q.le Lit. 61.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.32; vecchio 15.48-50 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile vecchio 15.68 — Maggio id. 15.78-79 — Giugno id. 15.77 — Luglio id. 15.77-78 — Agosto id. 15.62 — Settembre id. 15.48 — Ottobre nuovo 15.11; vecchio 15.35-37 — Novembre id. 15.20; id. 15.42 — Dicembre id. 15.27-30; id. 15.50.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto di musica leggera: Orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 383 - Kw. 1.2. — 20.40: «La casa delle tre ragazze» operetta in 3 atti su musiche di Schubert.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.40-13.30: Piccola orchestra. — 13.30-14: Notizie commesciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.30: Trasmissione di opera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30-11-11.15: Giornale parlato. — 13-13.30: Radio-quintetto. — 13.30-3.45: Borsa. — 13.45-14.15: Radio-quintetto. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21.2: Trasmissione d'opera.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

ALGERI - m. 364 - Kw. 12. — 21.45: Concerto vocale e strumentale.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21: J. Offenbach: «Un marito davanti alla porta» operetta comica in un atto. Seguirà: 1. Offenbach: Ouverture di «Orfeo all'Inferno»; 2. Ziehrer: «Ragazzo viennesi»; 3. a) Chopin: «Notturno»; b) Pierné: «Serenata» (a solo di violino); 4. Kramer: «Flori din Romania», Hora; 5. Nedhal: a) «Danza delle figurine di porcellana e valzer cinese»; b) «Marcia dei soldatini di piombo»; 6. Offenbach: Fantasia sui «Racconti di Hoffmann»; 7. Lehàr: «Bellezze del parco della citt»; 8. Kling: «L'usignuolo ed il tordo» per due flautini con orchestra; 9. Nesvodba: Parafrasi della «Loreley»; 10. Komsak «O bella giovinezza!», lied; 11. Wirth «Lied» della Stiria; 12. Suppè: «Pot-pourri dell'operetta «La modella»; 13. J. Strauss: Ouverture dell'operetta «Il pipistrello».

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 22: Concerto.

LONDRA - Programma nazionale - (261 metri - Kw. 30 - 1554 metri - Kw. 25). — 17,45: Concerto d'organo — 19,45: Bach: Suites inglesi per clavicembalo — 20,30: Concerto orchetrale.

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5 — 20: Serata di varietè. Sedici numeri.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 20: Campane - Frammenti di zarzuele - Impressioni asturiane - Selezione della zarzuela del maestro Guridi: «El caserio».

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5. — 21,15: Concerto.



Letteratura femminile

Tre libri

Si comincia dal romanzo di gran mole, premiato dai Dieci e con un titolo che ha nel nome una certa reminiscenza russa: Natalia. Credo che l'autrice, Fausta Terni Cialente, sia una firma nuova nel campo delle lettere e queste trecento e più pagine ce ne danno quasi la certezza per il disordine con cui si azzuffano pregi e difetti, per certi lembi di spontaneità alternati a squarci di maniera in cui l'autrice fa presente a se stessa il ruolo che si è imposto e che bene o male deve sostenere.

Natalia è la donna cerebrale per eccellenza. Ma la sua cerebralità non è intesa nel senso di elaborare ed esagerare qualche germoglio di verità che si affaccia nella sua anima, nè di comporre festoni e inalberare pavesi attorno agli episodi della sua vita e ai turbini della sua psiche. Celebralità qui è bugia conscia e radicale, è necessità di costruire situazioni attraverso cui ella possa cogliere una vibrazione del suo essere che istintivamente non emana nè suoni nè luci.

Che ella poi si immedesimi nel giuoco più o meno sapientemente creato, può anche avvenire. Certo è che nel giuoco ella impegna la sua vita, il suo destino, anche se il suo io, ne rimane freddo spettatore. Così quello che dovrebbe essere il suo primo amore, si deforma in sembianze di vizio, di pervertimento; e in seguito il suo matrimonio ha qualche cosa di arbitrale e di fatuo come chi, tra uno sbadiglio e una boccata di fumo, schiuda con distrazione un volume con la speranza di far soggiacere il cervello alla tristezza e al fuoco di qualche frase.

Solo la maternità, una maternità mutilata appena attuata, la scuote, le fa ritrovare se stessa, la curva sotto la vergogna della sua prima gioventù intossicata, e la fa fuggire con un improvviso pudore spirituale, con un improvviso reale amore, dal suo compagno a cui si riunirà più tardi, sicura di ogni suo pensiero e di ogni suo impulso, liberata da ogni viluppo bugiardo: nitida e viva.

La concezione del romanzo è buona in quantochè essa contempla un lato della psicologia femminile non troppo sfruttato. Questo crearsi una personalità di eccezione con mezzi erronei e il più spesso delle volte in assoluto contrasto con la vera natura dell'individuo, questo voler costringere la propria fisonomia spirituale entro margini del tutto arbitrari e ribelli ad ogni aderenza con la verità, è direi quasi, un'idea fissa dell'adolescenza e della giovinezza. Idea e aspirazione che si sgretolano non appena l'istinto fa udire la sua voce di miracolo inconfondibile, rivelando facoltà insospettate, e travolge esperienze e prevenzioni fittizie entro una corrente di semplicità e di chiarezza.

Natalia impersona bene queste fasi interiori di molte creature. E il suo carattere ci sarebbe risultato in un modo più definitivo se la mancanza di sincerità che deve costituire il suo ruolo, non prendesse mano all'Autrice del libro la quale troppo spesso appesantisce il romanzo e lo disorienta con pagine d'incubo e di fantasticherie del tutto estranee all'azione e al carattere dei personaggi. Le pagine migliori sono quelle in cui si affaccia il quadro campestre che attornia la casa di Natalia nei suoi primi mesi di nozze. Allora tra le similitudini di maniera e il ricettario di una poesia non sempre felice, emergono brani di gustoso colore, descrizioni di ambiente semplici ed efficaci che stanno a testimoniarci una sorgente di sensibilità che domani potrà trovare veramente la sua strada.

Amore di semplicità, di enfasi pressochè infantile riscontriamo invece nelle novelle di Lucilla Antonelli: «L'uomo bello e la donna brutta». Leggendole si ha l'impressione di entrare in una stanza di quarto piano, tende inamidate alla finestra, gabbiuzza col canarino al davanzale, macchina da cucire in un angolo, qualche bicchiere con mammole di fossati. A forza di lucidare e di pulire, a forza di gettare una penombra sugli oggetti, la miseria non apparisce più. Perchè certo, ricche non sono in fatto di inventività o di situazioni psicologiche, queste novelle, ma hanno il pregio di essere «oneste» cioè di presentarsi quali sono, modeste, senza mirabolanti trucchi di forma, e attorniate da un'atmosfera sana, pregio questo, dimenticato da quasi tutte le scrittrici di oggi.

Non ci sono virtù che capitolano e non ci sono vizi che salgono il piedistallo dell'eroismo. Manca certo, unità a queste qualità, quella certa vigoria artistica che fa della linea semplice un fascino, e che incide un'impronta nell'animo di chi legge.

E si può anche dire che l'intreccio nuoce, quasi, al carattere dei personaggi i quali hanno maggior interesse per il disegno del loro tipo e dell'ambiente in cui si muovono, che per la partecipazione che essi hanno alla trama del racconto. Notevoli, sotto questo aspetto, sono i due vecchietti analfabeti di «Nozze d'argento», è Marinin che rinfocola la fiamma della sua maternità disgraziata nella casa dove va a servire, è sopratutto Susanna, la piccola casellante che ritta davanti all'uscio della sua casupola fiorita, scorge nel rombo dei scintillanti direttissimi che passano un mondo fantastico a lei sconosciuto, che intravede appena nella luce rosea degli abat-jours, nello scintillio delle tavole e nel candore delle cuccette: mondo che vorrà fermare, conoscere da vicino, e per cui un giorno sventolerà la bandierina rossa del pericolo ad appagare la sua sete incosciente di curiosa. Si può dire che in questa novella Lucilla Antonelli raggiunga il massimo dei suoi mezzi coloristici e delle sue facoltà di indagine psicologica, tessendo una pagina profondamente umana e commossa.

Se poi dal libro di Fausta Terni Cialente vogliamo salire in una atmosfera sempre più limpida, ecco un volume di Gina Lombroso: *Nuove vite di donna*. Con questa raccolta di autobiografie scritte da quattro creature di nazionalità diversa e di diversa categoria sociale, l'Autrice vuol presentarci, a contrasto con tutte le donne fatali e complicate che s'incontrano nei romanzi, lo spirito di purezza, di sacrificio racchiuso da tante esistenze muliebri che dalla loro missione di bene non tramandano nessun fuoco esteriore che abbagli e stordisca.

Questa nobilizzazione, o meglio questa difesa della donna che vuole essere intesa come apportatrice di bene anzichè di tempesta, come vestale del suo compito di madre e di sposa, è certamente nobile, e ha trovato sempre in Gina Lombroso un apostolato instancabile, fermissimo.

Soltanto non credo che a questo aspetto della femminilità semplice, quotidiana, scorrevole, si possa soffermare l'interesse dei romanzieri per trarne opera d'arte, come vorrebbe l'Autrice. Non decantare le mansioni naturali della donna, non esaltare la sua vita di dedizione familiare con relative gioie e patemi, non vuol dire misconoscerle o ignorarle. Malgrado tutte le figure complesse o diaboliche che ci offre la maggior parte della letteratura, tutti sanno che la legione preponderante delle figlie di Eva è certamente quella composta da esseri umili, chiusi nel cerchio degli affetti domestici, curvi nel loro lavoro senza tracce eppure enormemente benefico.

Ma l'artista trarrà argomento da ciò che gli potrà dare campo di maggiore indagine, dalla donna che vicino alla voce legittima dell'istinto e della mansione primordiale, possiederà altri aspetti che la possano rendere diversa, sia in bene che in male, oggetto di prodigiosa bellezza o di vergogna se si vuol giungere agli eccessi; quando poi non sia argomento di ispirazione il caso opposto, e cioè quello di certe esistenze muliebri grigie fino allo squallore, mutilate di tutto, atrofizzate di ogni minimo sogno e del più modesto diritto alla vita, sì da essere considerate anch'esse fuori della normalità.

Lo stesso volume di Gina Lombroso può testimoniarlo. Le donne che ella ci presenta seguono il cammino comune, ci interessano come documentazione della tesi che la scrittrice sostiene, ma prese a sè, ci sono completamente indifferenti, povere artisticamente anche se in loro c'è superiorità di ingegno e ricchezza di doti spirituali.

Infatti queste quattro confessioni, brevemente riassunte, sarebbero state bene come appendice del libro «L'anima della donna». Per costituire invece un volume indipendente, isolato, sono prive di ogni forza suggestiva.

Pur tuttavia non va dimenticata la nobiltà dell'intenzione, nè deve passare senza gratitudine l'attività di questa scrittrice che pone la sua arte a servizio del riconoscimento idealistico della classe femminile.

Teresa Sensi

Fausta Terni Cialente: *Natalia*. Romanzo. Edizioni Sapientia. — Roma.

Lucilla Antonelli. — «L'uomo bello e la donna brutta». Novelle. — Casa Ed. Morreale. Milano.

Gina Lombroso. — «Nuove vite di donna». — Casa Ed. Zanichelli Bologna.

L'arciduca Otto ha un rivale
pretendente al trono d'Ungheria

VIENNA, 28

Il pretendente al trono di Ungheria, Arciduca Otto, figlio del defunto ex-Imperatore Carlo e della ex-Imperatrice Zita, ha un rivale portato alla ribalta da ambienti nazionalisti austriaci, i quali, per svolgere una efficace propaganda, vanno dappertutto fondando Leghe intitolate al Principe ereditario Rodolfo (il suicida di Mayerling) o al principe Carlo Rodolfo, il nuovo pretendente. L'esistenza di questo principe Carlo Rodolfo viene appurata appena adesso. Egli sarebbe figlio legittimo di Rodolfo, nato da un matrimonio concluso in segreto con una principessa di Borbone. Sebbene segreto, il matrimonio però sarebbe stato celebrato in modo perfettamente rispondente al rito cattolico dal vescovo Marschall, più tardi caduto in disgrazia per tanto suo arbitrio. Lo scandalo non potè dilagare, perchè la principessa morì pochi giorni dopo aver dato alla luce il bimbo, il quale visse e fu affidato, per il tramite del famoso cocchiere di Rodolfo, Bratfisch, a una stimata famiglia borghese di Vienna. Più tardi Rodolfo fu costretto (narra sempre la leggenda) a sposare Stefania del Belgio.

La prima comparsa in pubblico di questo principe Carlo Rodolfo la si è registrata anni or sono, allorchè egli incitò i viennesi, nell'anniversario della morte del suo presunto padre, a visitare spesso la tomba dei Cappuccini dove Rodolfo riposa. Alcuni lo accolsero male, altri invece vollero darsi alle ricerche e alle verifiche, e così, poco per volta, si formò un movimento che avrebbe la sua sede principale a Monaco. Ora fra i capi dell'agitazione cominciano a notarsi perfino alcuni autorevoli personaggi, ma negli stessi ambienti di Destra l'agitazione è definita non seria e tale da coprire di ulteriore ridicolo gli ultimi sparuti monarchici austriaci.

Il "re,, della moda parigina
scandalizzato delle gonne lunghe

PARIGI, 28

Un grande sarto parigino si è scandalizzato nel vedere seguita fedelmente agli Stati Uniti la moda delle sottane lunghe che egli stesso ebbe a lanciare per primo circa un anno fa. Con vivacissime frasi egli ha espresso l'orrore che provava nel vedere le strade delle grandi metropoli americane, gli alberghi e gli uffici spazzati dalle balze delle gonne che radevano il suolo.

«Le sottane lunghe — ha dichiarato il grande sarto — non sono state ideate per le ragazze americane che lavorono. Le americane rappresentano invece il tipo ideale per portare i costumi giovanili, per apparire quasi delle bambine. Le donne francesi e sudamericane invece non portano altrettanto bene quel genere di abiti, ed è appunto per loro che io aveva creato la moda delle gonne lunghe. Sono state le donne americane che hanno ideato lo stile giovanile».

Il re della moda ha spiegato infine che le gonne lunghe sono adatte per gli abiti da sera e che non devono essere portate ogni momento.

Violento incendio a New York
Danni per oltre 23 milioni

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Nuova York che un violento incendio si è sviluppato nelle prime ore di ieri nell'albergo La Fayette, a Long Beach, presso Nuova York. Prima ancora che i pompieri potessero intervenire, le fiamme si sono comunicate ad altri edifici adiacenti, distruggendo numerosi magazzini e abitazioni private. I danni ascendono a oltre 1.250.000 dollari. I pompieri, mettendo in azione oltre 200 bocche d'acqua, sono riusciti a tarda ora a circoscrivere l'incendio.

Assassino condannato a morte

PARIGI, 28

La Corte d'Assise di Tolosa ha ieri condannato a morte il contadino Combette, di 23 anni, che con la complicità di un compagno di lavoro uccise nell'ottobre scorso un possidente di Bournzeau (Vandea). I due criminali gettarono il cadavere dell'ucciso in un pozzo dopo aver svaligiato la casa della vittima. Il complice del Combette è stato condannato a 20 anni di lavori forzati.

Diplomatica risposta di Edge
sulla tariffa dei guanti francesi

PARIGI, 28

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Walter Edge, che da poco tempo ha raggiunto la sua sede, ha iniziato da tre giorni un giro in varie regioni della Francia per conoscere la Nazione dove deve esercitare la propria alta missione diplomatica.

Dappertutto è stato ricevuto dalle personalità principali, oltre che dai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, dell'industria e del commercio. In ogni regione, i magnati delle varie branche dell'attività nazionale mostrano al rappresentante del più potente Paese commerciale e industriale del mondo le realizzazioni compiute, ma nel medesimo tempo gli rendono noti i desideri dei produttori nei rapporti del commercio con gli Stati Uniti

Ieri Walter Edge era a Grenoble. Appena sceso dal treno è stato accompagnato alla Camera di Commercio dove una colazione era stata organizzata da tutti gli industriali della regione che sono generalmente fabbricanti di guanti, i quali esportano il 65 per cento della loro produzione agli Stati Uniti. Mezz'ora dopo l'ambasciatore è stato costretto ad ascoltare una lunga serie di proteste degli industriali, i quali si lamentano che gli Stati Uniti ostacolino l'esportazione dei guanti francesi con tariffe molto elevate, mentre favoriscono l'eguale industria italiana.

— Poichè vi interessate di affari — ha detto il presidente della Camera di Commercio, Boudat — voglio parlarvi della dogana sui guanti che è nociva alla Francia, mentre favorisce l'esportazione italiana. La tariffa infatti è stabilita sul valore della merce e siccome i fabbricanti italiani vendono a prezzo inferiore di quanto facciamo noi, vengono tassati in modo molto più basso.

Questo meraviglioso ragionamento del signor Boudat è diventato addirittura ridicolo in seguito.

— Bisognerebbe fare una differenza tra le due industrie — ha continuato — poichè il fabbricare i guanti in Francia costa assai più di quanto non costi in Italia.

Concludendo il presidente della Camera di Commercio di Grenoble ha chiesto all'ambasciatore degli Stati Uniti di usare tutta la sua influenza per far cambiare il sistema della trattazione in modo da tassare sulla quantità invece che sul prezzo.

Il signor Edge ha risposto diplomaticamente che «era soddisfatto della precisione con la quale gli esportatori di Grenoble avevano espresso le loro idee e che era suo dovere di comprendere la loro attitudine, come se anche lui fosse di casa».

Dieci morti a Chicago
per la tormenta di neve

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Nuova York che la tormenta abbattutasi mercoledì su Chicago ha provocato danni e vittime molto più gravi che non lasciassero prevedere le prime notizie. Le persone rimaste uccise in seguito a incidenti causati dalla tormenta sono salite a 10. Vi sono inoltre 50 feriti. La neve ricopre tuttora per uno strato di oltre mezzo metro le vie della città e dei dintorni.

Il servizio tranviario e ferroviario è quasi completamente paralizzato. Le scuole sono rimaste chiuse per tutta la giornata di ieri e le Corti di Giustizia hanno ridotto al minimo le discussioni dei processi. A una Corte di polizia cinque persone accusate di furto sono state rilasciate, poichè i testimoni non hanno avuto la possibilità di comparire in giudizio.

Due sceriffi incaricati di tradurre tre carcerati da Peoria nel carcere di Stato di Vandalia, sorpresi dalla tormenta a metà strada, sono stati costretti ad abbandonare l'automobile nella quale viaggiavano e a chiedere ai loro prigionieri del denaro in prestito per pagare il biglietto ferroviario per ritornare a Peoria. Centinaia di automobili si trovano abbandonati lungo le strade del distretto e nella stesso Chicago 1500 vetture tranviarie si trovano ferme sulle linee nelle strade della città.

Per tutta la giornata di ieri gran parte dei negozi sono rimasti chiusi e la scarsezza di approvvigionamenti ha determinato un sensibile aumento nei prezzi delle merci. L'acqua potabile delle condutture urbane è talmente tordida che le autorità hanno esortato la popolazione a purificarla con miscele di cloro.

Fabbrica di matrimoni falsi
al confine tedesco-cecoslovacco

BERLINO, 28

Una fabbrica di falsi matrimoni civili è stata scoperta al confine tedesco-cecoslovacco di Bodenbach in Sassonia. Si tratta di alcuni rabbini cecoslovacchi i quali avevano trovato modo di celebrare i matrimoni civili di coppie israelite profughe dall'Oriente e di recente immigrate in Germania, prive però delle carte necessarie alla celebrazione del matrimonio civile tedesco. In Cecoslovacchia esiste un legge la quale permette a certi rabbini, in taluni determinati casi, la celebrazione del matrimonio civile accanto al matrimonio religioso. E di tale facoltà appunto hanno approfittato alcuni di quei rabbini per venire in aiuto di queste coppie israelite di Germania, passando tuttavia sopra alla mancanza delle carte, necessarie anche in Cecoslovacchia, a condizione di profumate regalie. E, non potendo nè i rabbini passare in Germania, nè le coppie passare in Cecoslovacchia per mancanza appunto delle fatali carte e dei conseguenti passaporti, la celebrazione del matrimonio avveniva in un determinato sito del confine, erigendo il baldacchino occorrente per il matrimonio ebraico, a cavaliere della linea di confine, e svolgendo la cerimonia in modo che il rabbino poggiasse i piedi sul territorio cecoslovacco e la coppia si trovasse su territorio tedesco. Data la benedizione, avveniva la consegna del relativo certificato ambito, contro pagamento di circa 200 marchi di regalia.

Ma la polizia di Berlino ha saputo sventare tutto; e una massa di tali matrimoni è stata dichiarata nulla. Per taluni dei coniugi, sicuramente in malafede, verranno elevati processi. Processati saranno anche in Cecoslovacchia i rabbini colpevoli.

Ciang-Kai-Scek vuol sapere
se deve o no andarsene

PARIGI, 28

Si ha da Nanchino che il generale Ciang-Kai-Scek ha indetto un plebiscito tra le personalità di quella città che dovranno rispondere se egli deve o no restare al potere. Se egli, in seguito a tale plebiscito, riterrà essere la sua posizione sufficientemente consolidata, farà ritorno immediatamente a Sciangai, dove imporrà una nuova contribuzione di guerra ai negozianti di quella città.

I banchieri di Sciangai hanno intanto inviato un delegato al generale Yen-Si-Shan per assicurarlo del loro appoggio finanziario a condizione che le truppe nordiste cessimo di temporeggiare e intraprendere un'azione vigorosa al fine di restaurare rapidamente l'ordine. Da otto mesi le comunicazioni ferroviarie con la città sono interrotte; le tasse militari e ogni sorta di aggravi fiscali impediscono ogni genere di scambio commerciale, mentre la svalutazione della moneta ha aggravato ancor più la situazione annullando praticamente le importazioni. Aggiungasi che la poca sicurezza dei trasporti rende impossibili le esportazioni.

Bandiere della Marina inglese
messe all'incanto

LONDRA, 28

Un centinaio di vecchie bandiere della Marina da guerra britannica saranno messe fra giorni all'incanto e attribuite a ex-ufficiali e marinai che abbiano servito sulle navi a cui quelle bandiere rispettivamente appartennero. I prezzi di partenza sono stati fissati a 20 scellini per le piccole bandiere e 30 per le grandi. Si tratta naturalmente di bandiere che sventolarono sui pennoni di navi ormai radiate dalla flotta e i cui materiali sono già stati in gran parte venduti come rottami. Fra le altre vi sono le fiamme di combattimento di 5 unità che parteciparono alla battaglia del Jutland: il *Royal Oak*, l'*Hercules*, l'*Indomitable* e il *Monace*; quella del *Prince Royal*, che partecipò alla battaglia di Heligoland, e le bandiere di altre unità che operarono su tutti i fronti marittimi della grande guerra.

L'inno del Dopolavoro

ROMA, 28

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha approvato l'inno del Dopolavoro composto dal cav. uff. Sarocchi, che sarà quanto prima pubblicato per banda a cura dello Studio Musicale Romano.

Il Concorso Filodrammatico
dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 28

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

«Si è riunita nei locali della Direzione Generale dell'O.N.D. la Commissione centrale della Filodrammatica. Erano presenti i signori gr. uff. Enrico Berretta direttore generale dell'O.N.D., gr. uff. on. avv. Gino Pierantoni presidente della Commissione stessa, il comm. Ugo Falena, il commend. Aristide Rotunno capo del servizio artistico culturale dell'O. N. D.

Dopo un rapido esame sugli sviluppi del movimento filodrammatico in Italia, la Commissione ha approvato ad unanimità lo statuto tipo per le scuole di recitazione dell'O.N.D., indi si è particolarmente fermata sulla disciplina del repertorio per le filodrammatiche e l'aggiornamento delle epoche fissate dalla convenzione.

Infine ha lungamente e largamente discusso ed approvato il bando regolamento del 4. concorso filodrammatico nazionale che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre ed è stato stabilito che avranno diritto a partecipare al concorso le prime 12 filodrammatiche classificate nel 3. Concorso nazionale di Torino, le prime sei filodrammatiche classificate nei concorsi interregionali, e le prime tre dei concorsi regionali, la prima dei concorsi interprovinciali, purchè conservino due terzi almeno del complesso con cui hanno ottenuto la classifica nei detti concorsi. In via eccezionale potranno far domanda per essere ammesse al concorso le filodrammatiche prime classificate ai concorsi provinciali che per ragioni di forza maggiore non abbiano potuto partecipare a concorsi interprovinciali, regionali o interregionali sempre che conservino due terzi almeno del complesso con cui hanno ottenuto la classifica in detti concorsi.

Le Federazioni provinciali che per causa di forza maggiore non abbiano potuto indire il concorso provinciale, possono proporre l'ammissione delle migliori filodrammatiche della provincia.

Le domande di ammissione al concorso delle filodrammatiche premiate nei concorsi provinciali e di quelle proposte dalle Federazioni saranno prese in esame unitamente ai titoli dalla Commissione centrale che giudicherà inappellabilmente. Tutte le filodrammatiche partecipanti dovranno sostenere la prova di concorso con un lavoro di tre atti scelto tra quindici indicati dalle filodrammatiche stesse ed un lavoro in un atto uguale per tutti i complessi che verrà scelto dalla Commissione centrale per la filodrammatica dell'O.N.D. e sarà comunicato in tempo utile alle filodrammatiche.

I premi in danaro messi in palio oltrepassano le L. 25.000 oltre s'intende alle medaglie ed oggetti.

Il Re visita la mostra
degli amatori e cultori

ROMA, 28

Stamane S. E. il Re accompagnato dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno, comandante Briganti, e tenente colonnello Lomaglio, ha visitato nel Palazzo dell'Esposizione la mostra d'arte che la Società Amatori e Cultori di Roma ha organizzato per celebrare il centenario della sua fondazione.

Erano a riceverlo per la presidenza della Società il principe Prospero Colonna, l'on. Alberto de Stefani, il barone Berlingieri ed il segretario generale Enrico Aeberli e per il sindacato laziale l'architetto del Debbio.

La visita alla Mostra, che è stata illustrata dal segretario Enrico Aeberli nelle varie sezioni dell'800 e contemporanea, ha interessato vivamente d'Augusta Maestà del Re che si è intrattenuto per oltre due ore congratulandosi in ultimo con gli organizzatori della Mostra per questa solenne rassegna dell'arte di tutto quest'ultimo secolo, con cui la benemerita gloriosa Società degli Amatori e Cultori conclude il suo secondo centenario.

Volume sull'industria boracifera
offerto in omaggio al Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto i senatori Raffaello Nasini e principe Ginori-Conti, col figlio dott. Giovanni conte di Larderel, i quali gli hanno offerto un esemplare del volume *I soffioni e i lagoni della Toscana e la industria boracifera* pubblicato a cura dell'Associazione italiana di chimica. Il Capo del Governo si è compiaciuto col senatore Nasini, autore della pregevole opera che riassume gli importanti studi e le ricerche chimiche e chimico-fisiche eseguite nell'ultimo venticinquennio e si è congratulato col senatore Conti per l'impulso e l'aiuto dato alle ricerche contenute nel volume medesimo.

La VI Mostra del Mare a Padova

PADOVA, 28

La VI. Mostra del Mare, che si terrà nel prossimo giugno in occasione della XII. Fiera di Padova con il patrocinio e la partecipazione dei Ministeri della Marina (da guerra), dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni ed Educazione Nazionale, del Comune di Venezia, della Lega Navale Italiana, della Unione Marinara Italiana e del Consorzio delle Scuole Marittime di Roma, riuscirà quest'anno particolarmente interessante per la illustrazione d'importanti problemi relativi alle industrie marittime e pescherecce, quali la utilizzazione della radio, la sistemazione dei porti pescherecci e dei mercati del pesce. Figurerà molto materiale di alto valore storico oltre a Mostre Speciali della Marina Mercantile e di Pesca.

CINEMA

Il Cineurgo

La rivista Cinema *lancia la nuova parola* Cineurgo, *da servire a meglio significare che fa del cinematografo come arte. E la sostiene con queste pezze d'appoggio.*

«Cineurgo non sostituisce, perchè ne è al di sopra, alcun termine che l'abuso più che l'uso, ha introdotto, con pretesa ufficialità, nel campo della Cinematografia corrente. Poichè Cineurgo *per la sua stessa composizione verbale, già racchiude nel suo significato, l'idea della esistenza d'una Arte del cinema, la quale si esprime e si manifesta con tutti i modi e tutte le regole originali e inconfondibili della sua personalità.*

Ora, in quanto discende dalla natura artistica del Cinema, Cineurgo *non può non conservare che intatto e inalterato l'attributo ideale del suo valore originario. Solo così il nostro nuovo termine conquista la sua forza di vita e la dignità della sua funzione.*

E unicamente per questo abbiamo avvertito che esso non sostituisce alcun termine, già entrato nel dominio della cinematografia.

Cineurgo *nel senso classico della espressione e nel significato attuale della parola, è chi opera fatti cinematografici e li concepisce e li realizza sotto la specie dell'arte, non senza contenere questi, i segni originali della personalità del loro artefice».*

Benissimo: abbiamo trovato la parola italiana per dire chi fa dell'arte cinematografica. Ma adesso bisogna trovare l'arte. Se no, dice il Guardiano dei «passaggi a livello» della Tribuna, *chi fa del cinematografo come si è fatto finora in Italia, sarà meglio continuare a chiamarlo un «cinematografaro»... salvo, naturalmente, qualche rara eccezione...*

✱ Alfredo Verrico si è dimesso dalla carica di direttore generale della Itafotone Film Productions e si è associato con la nuova organizzazione «Excelsior Film Productions» nella quale vi è un italiano: il marchese Cesare Manfredo Origo.

Alfredo Verrico sostiene che, per ottenere i maggiori risultati nella produzione, in Hollywood, di film estere è necessaria una forte, ben costruita organizzazione non solamente limitata alle produzioni in una sola lingua per una sola nazione, ma estesa a tutti i mercati esteri più importanti.

«La qualità delle produzioni — egli dice — dev'essere di gran classe e in completo accordo con il gusto, la mentalità, le tradizioni e l'orgoglio di ogni paese.

«Per questo — Verrico aggiunge — è indispensabile che dei veri competenti in materia cinematografica, che abbiano vissuto in quei paesi, ne conoscano tutti gli aspetti e ne parlino perfettamente le lingue, prendano le redini in mano.

«Gli europei e i latini in particolare, hanno un senso critico superiore a quello degli americani e tendono a considerare il valore di un film sotto aspetti differenti e a volte completamente opposti al giudizio degli americani.

«Occorre che i films da prodursi in Hollywood per il mercato estero siano all'altezza di ben impressionare il pubblico internazionale dal primo momento, così da aprire un facile sbocco a tal genere di produzione e non da precluderlo, con cattivi assaggi. Tutto questo è stato attentamente considerato dalla nuova organizzazione, alla quale oggi dedico con il più grande entusiasmo tutta la mia attività».

L'«Excelsior Film Productions» ha un vasto programma che alterna i soggetti drammatici parlati con films cantati di natura classica e si sta assicurando i migliori tecnici e artisti per le versioni nelle differenti lingue.

L'«Excelsior Film Productions», che ha impiantato i suoi lussuosi uffici al Metropolitan Studio in Hollywood, produrrà anche films in lingua inglese.

✱ Si è proiettato in questi giorni all'*Eliseo* di Roma, per la prima volta, il film *Maratona*, prodotta dalla *Suprema Films* di Venezia-Roma sotto la direzione di Nicola Fausto Neroni. Tanto il pubblico romano, che continua ad affluire numerosissimo all'*Eliseo*, quanto la critica hanno decretato al film il più lusinghiero successo.

✱ «L'Illustrazione» di Milano apre un'inchiesta fra i propri lettori più attenti e sensibili alla cosa cinematografica per trarne elementi chiarificativi ed educativi da offrire ai tecnici ed ai specialisti che si accingono a far risorgere e rifiorire un ramo sì importante dell'industria italiana qual'è quello che si riferisce al cinematografo.

Al risorgere di una nostra arte nazionale — ch'è anche un affare nazionale — ostano non solo ragioni d'ordine finanziario, ma sopratutto la deficienza degli uomini capaci di alimentare le incessanti richieste di una industria nella quale le grandi disponibilità finanziarie significano appunto vaste disponibilità di materiale umano: tecnica, genio, capacità di disciplina, cioè di volontà.

I lettori dell'*Illustrazione* che risponderanno alle dieci domande loro presentate renderanno un utile servigio a quanti s'occupano del problema in un momento decisivo per le sorti della cinematografia italiana, qual'è questo in cui viviamo.

Il ritrovamento dei cadaveri
dei due alpinisti tedeschi

PARIGI, 28

Telegrammi da Grenoble informano che dopo vari giorni di affannose ricerche, sono stati ritrovati i cadaveri dei due studenti tedeschi rimasti vittime di una valanga mentre tentavano la ascensione della Dent du Requin.

I due cadaveri sono stati trasportati a Chamonix.

SPIGOLATURE

Andrea Levinson ha scritto — riferisce il *Figaro* — sulla danza attuale un volume che costituisce un'inchiesta minuta e completa su una delle parti più fiorenti del nostro tempo. «In nessuna epoca — egli scrive — la danza teatrale ha conosciuto una voga maggiore che ai nostri giorni. Il suo slancio non è stato mai così tumultuoso, ma nemmeno più confuso. Le forme tradizionali si evolgono, le tendenze opposte si affrontano. Con prodigioso slancio la danza invade gli altri generi di spettacolo: la rivista di caffè concerto e l'operetta. Subisce a sua volta molteplici influenze e, anzitutto, quella dello sport moderno. Un movimento duplice e contradditorio trascina i balletti di opera in direzioni divergenti; assistiamo, da una parte, a una rinnovazione dello spirito classico e alla rinascenza della danza di scuole; dall'altra, alle ricerche più avventurose di una novità, di cui i «balletti russi», tagliati dalla loro base nazionale, danno l'esempio. So, lo sforzo a favore di una danza libera e plastica, alla quale Isidora Duncan ha dato l'impulso e Daleroze una base ritmica, si è spesso mostrato sterile al teatro, ha suscitato in alcuni paesi, innumerevoli iniziative e vaste organizzazioni. In Germania queste organizzazioni raggruppano folle ferventi. Nello stesso tempo, numerosi battaglioni di «girls» anglosassoni sostituiscono con la loro disciplina automatica e la loro cultura sportiva, i balletti dell'anno precedente. A sua volta, il loro stile collettivo, uniforme, si vede minacciato dall'esotismo afro-americano».

✱

Si organizza a Parigi il Ministero della Sanità publica. Perciò — scrive Luigi Forest nel *Matin* — gli si possono suggerire alcune idee. Non si potrebbe creare — ad esempio — un ufficio modesto che si occupasse della caccia dei topi? Il dottor A. Loir, dell'Havre, ha raccontato nel *Monde sanitaire* un viaggio, che egli ha fatto in paesi in cui la caccia al topo è ufficiale. In Germania sono state istituite «giornate del topo». La distruzione di questo animale nocivo diventa così obbligatoria. In Inghilterra ogni anno, vi è la «settimana del topo», settimana di distruzione a serie. L'Istituto d'igiene di Charlottemburg ha una sezione del topo. Ad Amburgo si è giunti ogni anno a distruggere diverse migliaia di topi. Dovunque particolarmente, agli Stati Uniti, in Danimarca, in Italia, si sviluppa la lotta contro il topo. Ad Anversa non ve ne sono, all'Havre pullulano. La creazione quindi di un ufficio per combattere il topo, non avrebbe nulla di straordinario.

✱

La terribile tigre reale, regina assoluta delle jungle, non può nemmeno con la sua spietata ferocia sfuggire ad una caccia ardita. Per il pregio della sua pelle e per l'onore cinegetico il cacciatore residente nell'Asia affronta ogni sorta di pericoli pur di fregiarsi di un così ambito trofeo di caccia. Un londinese — scrive il *Times* — ha voluto aggiungere alla serie delle sue statistiche anche quella dei «recordmen» dei cacciatori di tigri reali e sembra, a quel che dice, che vi sia riuscito. Egli, attraverso una serie di ricerche, è riuscito a sapere che il cacciatore che ha ucciso la maggior quantità di simili belve è sir Saint Eardly Wilmot, ispettore generale delle foreste in India, ritiratosi recentemente dal suo impiego dopo 53 anni di servizio. L'alto funzionario inglese ha avuto occasione di percorrere tutte le jungle e, poichè è anche un appassionato ed audace cacciatore, ha potuto nella lunga permanenza in quelle plaghe uccidere, sino al mese scorso, la fantastica cifra di 1411 tigri reali. In queste caccie egli visse momenti drammatici e molte volte vide la sua vita sospesa ad un filo. E' stato ferito dalle belve ben ventisei volte e su tutto il corpo porta le tracce delle lotte sostenute. Nessun cacciatore sino ad oggi ha ucciso una quantità così fantastica di belve.

✱

Le persone che soffrono d'insonnia aumentano ogni giorno; il continuo rumore delle città, la tensione nervosa che non ha tregua mettono a dura prova i poveri cervelli nostri che non sanno più abbandonarsi al riposo benefico del sonno. E si ricorre ad una infinità di mezzi per procurarsi il sonno; preparati di ogni genere, nocivi e pericolosi. Vi è un regime semplice — scrive l'*Excelsior* — ed è quello dell'esercizio all'aria aperta che è specialmente raccomandato. Pare anche che mangiare molta frutta procuri un sonno tranquillo. E la cipolla ben bollita e mangiata con piacere — aggiunge la ricetta — predispone bene al riposo notturno. I mezzi che adoperavano i nostri antenati erano più complicati; vi erano ricette altrettanto strane che difficili a seguire; altre erano più semplici, ma era difficile procurarsi il farmaco straordinario. Per esempio la radice mandragora — che aveva ben altre proprietà — faceva infallibilmente scendere il sonno sull'individuo stanco quando era posta sotto il guanciale. Ma perchè l'effetto fosse sicuro doveva essere stata scavata da un cane legato alla pianta in sera di luna nuova. Secondo un'altra ricetta — inglese questa — per dormire bastava mettersi sotto il cuscino una testa di lupo disseccata: il sonno veniva subito ma forse anche qualche sogno cattivo.

Libri nuovi

Curio Mortari: «La pista del sud», romanzo. S. Lattes ed., Torino. — L. 14.

—: «Scrittori nuovi»: Antologia di Falqui e Vittorini, prefazione di Angioletti. Ed. Carabba, Lanciano. — L. 18.

Yambo: «L'arcipelago della fantasia». Mondadori ed., Milano, L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Malinconiche riflessioni dell'on. Gray alla Camera sulla situazione dei monumenti veneziani

ROMA, 28

Alla Camera dei deputati, parlando sul Bilancio dell'Istruzione Pubblica, l'on. Gray ha pronunciato un discorso applauditissimo che ha fatto molta impressione. Particolarmente sottolineate e commentate sono state alcune osservazioni relative a Venezia ed ai suoi monumenti, delle quali ecco il testo integrale:

«Per non invadere il campo di chi mi è, qui dento, maestro, mi limiterò a segnalare la situazione di Venezia che, dopo Roma, è il più vigilando sacrario d'Italia. Il palazzo cinquecentesco dei Camerlenghi presso Rialto attende i restauri che furono promessi e iniziati. Palazzo Pesaro ha la facciata che crolla. I fondi per gli acquisti della Galleria d'Arte Moderna sono ridotti a tale che già si annunzia che alla prossima Biennale la Galleria non potrà fare i soliti acquisti. Alla Chiesa della Madonna dell'Orto i Tintoretto non sono al sicuro; a Santa Caterina non si sono trovati i denari per rimettere a posto il Veronese delle *Nozze di Santa Caterina*. Sui dossali preziosi ci piove, perchè le finestre mancano di vetri; comune nel chiedere aiuto è San Zaccaria per la cappella affrescata da Andrea dei Castagno, e San Giobbe fa onore al suo nome e San Polo le uguaglia.

«Dai redditi, che sono molti, del Palazzo Ducale, si pesca tutto quello che si può, ma l'avanzo deve bastare per la conservazione di tutti i monumenti cittadini, persino il rifacimento dei tetti delle Chiese, che le fabbricerie non possono e il fondo del culto non le può aiutare. Il Municipio è così stremato che ha abolito, con una fretta direi eccessiva, quel modesto ufficio di consulenza artistica della podesteria, che a Venezia non era davvero superfluo.

Vi sono poi delle questioni di dignità di fronte agli stranieri che non si possono eludere. Voi sapete che col conto dei beni ex nemici si è potuto assicurare a Venezia il Museo orientale del conte dei Bardi; artisticamente ed economicamente appare magnifico, perchè, tranne il Museo, quasi privato del Chiossone di Genova e quello Sforzesco di Milano, noi non avevamo in Italia un nucleo d'arte orientale. Questo, ricchissimo, colmava una grande lacuna e si pensò, nell'entusiasmo del primo acquisto, di farne un centro di studi e di cultura orientale e Nino Barbantini, che ci vive come un innamorato, dal balcone dei suoi sogni, vi lavorò di riordino e di riassetto.

«Ma io non posso consigliarvi di visitarlo, perchè da molti mesi è chiuso ed io assistetti agli sforzi melanconici di Barbantini per graduare la disgrazia. E prima sospese l'uso dell'ascensore e poi l'uso della luce elettrica, adottando l'orario della.... luce del sole e infine, non potendo nemmeno pagare gli uscieri, chiuse i battenti in faccia ai numerosi stranieri attirati dalla fama della collezione ricchissima. Ripeto, è l'unica collezione d'arte orientale che avevamo. Ebbene, per pagare personale, luce, riparazioni e fare nuovi acquisti, il fondo per il Museo Orientale è di lire 6000 annue».

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 31 p. v. alle ore 15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

A. N. I. F.

Sono invitati tutti i Soci insegnanti medi e primari) ad intervenire all'adunanza generale che si terrà sabato 29 corr. alle ore 17.30 presso l'Ateneo Veneto e verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1.) Breve relazione sul recente Consiglio Nazionale dell'A.N.I.F.

2.) Accordi in riguardo agli esami di stato per l'ammissione alla scuola media inferiore (verrà esaminato in modo particolare il programma di lingua).

In memoria della medaglia d'oro Giordano Ottolini

Elenco delle offerte pervenute alla Segreteria Provinciale di Venezia in memoria della medaglia d'oro Giordano Ottolini:

Dai Direttori e Insegnanti del Comune e della Provincia di Venezia L. 686,90; dai parenti e dagli Amici della famiglia Ottolini e da Insegnanti di Milano L. 895; dalla Segreteria Provinciale «Anif» di Torino 50; id. di Carrara 15; id. di Messina 50; id. di Potenza 10; id. di Lucca 20; id. di Pola 20; id. di Cagliari 35; id. di Cuneo 20; id. di Arezzo 12. Totale L. 1,813.90.

G. U. F.

ORDINE DI ADUNATA. — Si ordina a tutti gli studenti universitari di intervenire, in camicia nera e berretto goliardico, all'adunanza generale che si terrà in Ca' Foscari oggi, alle ore 15.30 e alla quale interverrà pure il Segretario Federale avv. Suppiej.

SEZIONE SPORTIVA. — Martedì, 2 aprile, tutti i componenti la sezione atletica leggera dovranno trovarsi in campo sportivo dell'Arsenale, alle ore 10 precise.

Centro di Cultura Corporativa

Ricordiamo che stasera alle 21, nella Sede del Circolo di Dorsoduro avrà luogo la conferenza del D.r Nino Scorzon su «Gli Uffici di Collocamento in Regime Corporativo».

Sono invitati ad assistervi oltre i fascisti del Circolo, tutti i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro.

O. N. B.

Organizzazioni Femminili

Tutte le piccole Italiane si trovino alle rispettive sedi, domani, alle ore 9.

✱ Le Giovani Italiane del Gruppo Operaio si trovino in Palestra S. Provolo, alle ore 15. Nessuna manchi.

✱ Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi, che prenderanno parte alla gita di Mestre e Carpenedo si trovino domani 30 marzo, alle ore 8.15 precise, davanti alla stazione. La divisa è obbligatoria, ed è obbligatorio pure portare la colazione.

Federazione Fascista Artigiani

Prenditori di lavoro a domicilio. — Si diffidano tutti i prenditori di lavoro a domicilio, che non avessero ancora fatta denuncia di tale loro attività all'Istituto di Previdenza Sociale, ad ottemperare a tale dovere di legge, a scanso di sanzioni penali.

Nella denuncia devono indicare il loro nome e cognome, paternità, data e luogo di nascita, il preciso indirizzo del loro domicilio, e la specie del lavoro che in questo eseguono; inoltre gli stessi dati riguardanti le persone da loro occupate, il lavoro e la retribuzione che ad esse corrispondono.

Devono pure denunciare, entro tre giorni, ogni successivo cambiamento sulla consistenza e sulle retribuzioni di questo personale.

Dopo la prima volta, la denuncia dev'essere rinnovata entro il mese di gennaio di ogni anno.

Assemblea dei Combattenti

Come abbiamo precedentemente annunciato, domani domenica alle ore 10 precise avrà luogo nel Teatro Malibran l'Assemblea Generale dei Combattenti con l'intervento delle Autorità civili e militari, essendo stata scelta l'occasione per la commemorazione del compianto generale S. E. Giuseppe Giuriati.

S. E. Giovanni Bianchetti, l'illustre rappresentante del Governo nella nostra Provincia, ha aderito di consegnare personalmente i certificati di benemerenza rilasciati dal Duce ai Combattenti, soci della Sezione, che hanno donato la loro polizza di Lire 1000 all'Erario, e precisamentete ai signori: Agnesini Giovanni, Agostini Arturo, Bernabè Riccardo, Berta Mario, Bertotto Aquilino, Borin Nazzareno, Cambiaso Ottorino, Candiotto Tiziano, Carli Luigi, De Grandi Mario, De Pieri Pietro, Di Giulio Enrico, Domenegatti Giovanni, Dosi Giuseppe, Emaldi Senatore, Fabbro Giovanni, Fiorin Vincenzo, Flaminio Giuseppe, Franceschini Arturo, Gaggio Riccardo, Idi Giuseppe, Nardini Vincenzo, Pierangeli Enrico, Regio Menotti, Righini Antonio, Rizzardi Giuseppe, Santin Paolo, Silvestrini Alessandro, Tiburzio Gino, Trevisan Giovanni, Ziliotto Angelo, Ziliotto Attilio. Offrirono pure la loro polizza di L. 5000 i signori Ronzoni Francesco e Seita Luigi.

I soci si troveranno con la banda alle ore 9 e un quarto in Piazza San Marco per scortare il vessillo sociale dalla Sede al Teatro.

Alle ore 9 e tre quarti i soci dovranno già avere occupato i loro posti al Teatro.

Per la "Festa del fiore,,

La preparazione della *Festa del Fiore*, così brillantemente iniziata con le riunioni di giovedì scorso in Prefettura, procede attivissima così da assicurare fin d'ora il miglior risultato della benefica manifestazione. Le offerte sono già incominciate a pervenire al Comitato e tra queste oggi segnaliamo quella di L. 50 della signora Rita Carnelutti e quelle di bellissimi fiori della signora Nella Errera, della contessina Pia di Valmarana e della signora Elena Mèdail. Siamo certi che l'esempio sarà largamento imitato.

Una recita del Sodalizio Friulano

Il Sodalizio Friulano è lieto di riprendere l'antica tradizione di dare a Venezia uno spettacolo friulano.

Domenica prossima 30 corr. sarà ospite gradita la Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, già altre volte apprezzata ed applaudita.

Essa rappresenterà nel Teatro della Federazione Sindacati Fascisti al Malcanton, alle ore 15, sotto la direzione del cav. Arturo Bosetti: «L'Autòr», commedia in tre atti di C. Smaniotto. Seguirà «Le ligrie di Bolzàn pel capellano nuovo», poesia in italiano maccheronico di P. Zorutti e chiuderà lo spettacolo la commedia in un atto: «E un Lisute non si fàs tele».

I biglietti d'ingresso si possono acquistare a L. 3 alla porta del Teatro.

Le previsioni del tempo

Una depressione atlantica affacciata a 735 mm. sulla Scozia, spinge attraverso la Francia fin sul Mediterraneo un'ampia saccatura: la situazione prelude a perturbamenti di tempo.

L'Assemblea degli Azionisti del Cellina

Presieduta dal Vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione Comm. Pitter, ieri mattina ebbe luogo presso la Sede Sociale in Calle Goldoni, l'Assemblea annuale degli Azionisti della Società Cellina.

Alla seduta intervennero 21 azionisti che rappresentavano in proprio e per delegazione Numero 564.274 delle seicentomila azioni costituenti l'intero capitale sociale.

Notevole è stata la relazione del Consiglio all'Assemblea, in quanto da essa si rileva che i risultati conseguiti mediante l'assorbimento della Società Elettrica del Porto Industriale di Marghera ed il conferimento nel patrimonio della Società, della Grande Centrale Termoelettrica del Porto Industriale, hanno confermate le previsioni già fatte sulla bontà e sulla convenienza di dette operazioni. La relazione avverte inoltre che i grandi impianti Piave - S. Croce della Consorella Idroelettrica Veneta sono stati completati nello scorso esercizio ed è stata pertanto suggellata questa nuova prova della poderosa attività che da anni va compiendo il gruppo «Adriatica di Elettricità» il quale ha ormai assicurato con grande larghezza alle vaste regioni servite l'energia elettrica occorrente ad ogni sperabile progresso nel campo delle industrie ed in quello dell'agricoltura.

L'Assemblea si è compiaciuta dell'opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione, ed ha approvato il bilancio dell'esercizio 1929 ed il conseguente dividendo nella proposta misura di Lire 21.— per azione, pagabili a partire dal giorno di martedì 1.o aprile 1930.

L'Assemblea ha proceduto infine alla nomina del Consigliere di Amministrazione Comm. Leopoldo Volpi, ed ha confermato i Sindaci uscenti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 marzo: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 28 marzo: «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Genge» ital. da Bombay con merci — «Adelia» ital. da Newport con carbone — «Henwad» ungh. da Cardi ffcon carbone.

Spedizioni del 28 marzo: «Sabbia» ital. per Monfalcone vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Juventus» ital. per Leme vuoto — «Kalkavan Zade» turco per Costantinopoli vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Ganges» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 27 marzo: «Rotterdam» ol. per Siracusa — «Assiria» ital. per Batum — «Remo» ital. per Trieste — «Splendor» ital. per Monfalcone — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Barletta» ital. per Brindisi — «P. Foscari» ital. per Smirne — «Caboto» ital. per Valditow — «Majestic» ingl. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Adelia» ital. arrivato il 28 marzo: Da Newport: rinfusa tonn. 9707 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Odino Merozzi.

Pir. «Honwed» ungh. arrivato il 28 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6837 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 marzo 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2999; merci varie tonn. 476; totale tonn. 3475.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 28; merci varie tonn. 553; totale tonn. 581.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 571 — Carri caricati 224; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 112 — Giovanotti di coperta 101 — Mozzi di coperta con navigazione 13 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 58 — Fuochisti 286 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 11 — Guatteri 75 — Mozzi di camera con navigazione 29 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

AVVISO

La Società Cellina, per evitare equivoci, avverte i propri Utenti che la tassa sull'energia comporta un aumento di soli centesimi 20 per KWh. sull'energia consumata come luce.

Nessun aumento quindi viene portato sull'energia adoperata per forza motrice, per riscaldamento e per altri usi industriali o domestici.

La festa dell'Aeronautica

La festa dell'Aeronautica è stata celebrata anche a Venezia con la consueta solennità per quanto mantenuta nella severa linea militare.

All'Idroscalo «Giuseppe Miraglia» a S. Andrea alle dieci e mezza del mattino ebbe luogo la commemorazione della storica data, alla quale seguì la rivista passata dal Comandante Ten. col. cav. Turilli.

Sul piazzale antistante la palazzina del Comando erano schierati tutti gli avieri in alta tenuta e ad essi ha parlato brevemente dell'avvenimento il loro Comandante Turilli, che ha illustrato le glorie della nostra Aviazione risorta per volere del Duce e magnificamente condotta da Italo Balbo. Quindi il ten. col. Turilli assieme agli altri ufficiali superiori passò in rivista i reparti.

Chiarimenti sull'imposta di consumo dell'elettricicità

Ci giunge da parte di molti lettori la domanda di schiarimenti intorno all'aumento di tariffa che dovrà venire praticato nei riguardi dell'energia elettrica in seguito all'abolizione del Dazio Consumo.

Chieste a nostra volta informazioni agli organi competenti, siamo in grado di comunicare che l'aumento, in proporzione di centesimi 20 per ogni Kilowat-ora, verrà praticato esclusivamente per quanto riguarda il consumo della luce elettrica, mentre il prezzo non subirà modificazione alcuna per ciò che si riferisce all'energia impiegata per uso domestico, come per riscaldamento, per forza motrice o in genere per impiego industriale.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una serie di furti di preziosi

Otto persone alla sbarra

(Udienza del giorno 28. Sez. III. Presidente Marinoni. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Santoro. Cancelliere Lionti).

Di una serie di furti sono chiamati a rispondere, Cristiano Cian di Angelo di anni 32 da Venezia, Antonio Soravia fu Pietro di anni 30 da Venezia, Arturo Petrovich fu Lorenzo di anni 34 da Venezia. Tutti e tre sono in istato di arresto dal 16 novembre del 1929.

Gli amanti delle càse altrui

Sul banco degli imputati siedono a piede libero Mario Camolli di Stefano di anni 36 da Venezia, orefice, accusato di complicità, e gli orefici Luigi Righetti fu Pietro di anni 60 da Venezia, Giuseppe Pepoli di Pietro di anni 39 da Venezia, Luigi Dorigo fu Francesco di anni 63 da Venezia, e Ascanio Gucchierato fu Vincenzo di anni 59 da Venezia, accusati di ricettazione.

Il Cian, il Soravia ed il Petrovich il giorno primo ottobre 1929 riuniti insieme penetrarono mediante chiave vera, indebitamente avuta, nell'abitazione di Regina De Poli, abitante a S. Croce n. 90, e s'impossessavano della somma di lire 1050, di un impermeabile e di qualche altro oggetto. Il Petrovich inoltre da solo penetrava mediante chiave falsa nella casa di Santi Maria in Catenazzi, abitante a San Marco 2136, e si appropriava di preziosi per lire 1200. Questo avveniva il 24 ottobre 1929.

Successivamente e precisamente il 27 dello stesso mese, pure servendosi di chiave falsa, entrava nella abitazione di Riccardo Baradel e s'impossessava di oggetti d'oro e di un binoccolo. Il giorno precedente cioè il 26 rubava due vestiti a Mario Codognato per un valore di lire 400 ed ancora il 21 dello stesso mese Maria Scarpa abitante a Castello n. 2820, veniva dallo stesso Petrovich derubata di oggetti d'oro e di indumenti.

Ma il furto più grave fu commesso la sera dal 25 al 26 ottobre dal Cian e dal Soravia, che trovatisi insieme, ed in possesso di una chiave falsa, riuscirono ad aprire la porta di casa della signorina Flora Foschini, abitante in Lista di Spagna, ed a penetrare nell'abitazione. Quivi i ladri misero tutto sossopra e portarono via parecchi preziosi per un valore superiore alle 12.000 lire, nonchè la somma di 5500 lire.

Gli oggetti così rubati andavano a finire dal Camolli, il quale fondeva i metalli preziosi e provvedeva poi alla vendita dell'oro e dell'argento ricavato.

Il Camolli ebbe così a vendere gli oggetti trasformati e l'oro fuso, provenienti dai suddetti furti agli orefici Pepoli, Righetti, Dorigo e Gucchierato.

Chi confessa e chi nega

Tutti gli imputati sono presenti. Le difese sono così costituite: avv. Speranza per il Cian, avv. E. Bottari per Soravia, avv. Vitta per Petrovich, l'avv. Romaro per Camolli, l'avv. Bonaiuti per il Righetti, l'avv. Ferrarin Ferruccio per Dorigo, l'avv. Gioppo per Pepoli e l'avv. Toscani per Gucchierato. Lo avv. Bondi si costituisce parte civile per la sig. Foschini. Il Presidente quindi procede all'interrogatorio degli imputati.

Il Cian confessa di essere andato insieme con il Soravia in casa della sig. Foschini verso le 19.30, d'aver preso i gioielli e di averli portati al Camolli. Nega invece di aver partecipato al furto in casa della De Poli.

Il Soravia nega anch'egli di aver partecipato al furto della De Poli, confessando invece il furto della Foschini.

Anche il Petrovich confessa tutti i furti da lui commessi, soltanto nega quello compiuto in danno della Scarpa.

Gli imputati tutti e tre affermano di aver portato gli oggetti d'oro al Camolli, affinchè li fondesse.

Il Camolli ammette di aver trasformato e fuso i gioielli portati dal Petrovich. Ammette anche di aver venduto gli oggetti fusi agli orefici. Essi avevano fiducia in me ed io dicevo loro che era roba mia, continua l'imputato, mi indussi a fare questo per disavventure di commercio. Non incoraggiai nessuno a rubare e non sapevo affatto da dove provenivano gli oggetti.

Il Righetti conosceva da molti anni il Pepoli e non sospettava mai di lui, e comperò i preziosi ad un prezzo giusto. Mi diede, prosegue il Righetti, anche una cosidetta pietra scientifica che poi consegnai io stesso alla Questura. Anche il Dorigo conosceva da molto tempo il Camolli ed annottò la compera nel registro. Aggiunge di essere stato sempre scrupoloso nel comperare gli oggetti che gli venivano offerti, tanto che ultimamente ebbe a consegnare alla Questura una spilla, che aveva acquistata da una donna e che capì essere di provenienza furtiva.

Il Pepoli ha comperato in buona fede, non dubitando mai del Camolli che conosceva da molto tempo. Gucchierato si protesta innocente. Conosco il Camolli da vecchia data, aggiunge l'orefice, venne da me un giorno e mi propose la compera di 43 grammi d'oro. Fu l'unica volta che comperai da lui e lo feci pressato dalle sue insistenze e per fargli un piacere.

Vengono quindi a deporre le parti lese. Regina De Poli racconta che il giorno primo ottobre uscì di casa verso le 15.30 e ritornò verso le 17. A casa trovò tutto sossopra e dai cassetti del comò e dell'armadio, le erano spariti parecchi oggetti. Aggiunge di aver notato, quando uscì due individui sospetti uno dei quali conferma essere il Soravia.

Il ricordo postumo

La sig.na Flora Foschini fu Battista di anni 39, abitante in Lista di Spagna, la sera del 25 ottobre uscì di casa verso le 21.30 per fare alcune spese; rimase fuori circa due ore e quando ritornò trovò che mancavano tutti i gioielli, e cioè un braccialetto a smalto d'oro, una fede, un orologio a bracciale d'oro, un braccialetto d'oro di valore artistico, ed altri oggetti di carattere affettivo, il tutto valente circa 17.000 lire.

A questo punto la signora De Poli interviene dicendo che qualche giorno dopo il furto subito, due uomini, che dovevano essere il Soravia e il Petrovich, vennero a suonare il campanello con l'intenzione di rubare.

Pres. — Ma le hanno rubato quel giorno?

— No, sono andati via.

Pres. — Ma perchè non lo ha detto prima questo fatto?

— Mi sono ricordata solo adesso e una volta che devo dire tutto, io ora lo dico.

Avv. E. Bottari — Ma che cosa vuole ancora la signora dal Tribunale? Cosa pretende?

Il breve incidente è subito calmato, e si passa all'audizione della signora Santi Maria maritata Catenazzi, nella cui casa i ladri penetrarono durante la sua assenza dalle ore 16 alle 17 del 24 ottobre. Il signor Baradel Riccardo di Gerardo di anni 52, abitante a S. Trovaso 1077, verso le ore 12 del 27 ottobre si accorse che dal portagioie mancavano tutti i preziosi.

Il signor Mario Codognato fu Attilio, abitante a S. Marco 1352, da qualche giorno assente da Venezia, quando tornò trovò mancanti due vestiti, per un valore di 400 lire.

La signora Maria Scarpa di Giorgio abitante a Castello al n. 2820, assentatasi da casa dalle 12.45 alle 14, quando tornò constatò il furto di oggetti d'oro e di denaro.

Il teste sig. Ermenegildo Bettio si trovava in bottega del Pepoli, quando il Camolli con la sua signora venne a offrire in vendita una borsetta a maglia d'argento.

Vengono letti quindi i verbali del Commissario Capo cav. Coniglio, comandante la Squadra Mobile di Venezia, che diresse le operazioni di polizia.

Il signor Domenico Fagherazzi di anni 60, orefice sotto i portici di Rialto, e il sig. Carlo Bon di anni 70, pure orefice, conoscono da molti anni il Camolli e danno ragguagli sui suoi precedenti. Viene sentito da ultimo l'orefice signor Luigi Fornezza fu Giovanni, il quale, come perito, dà alcune informazioni e spiegazioni sulla vendita e compera dell'oro.

L'epilogo

Prende quindi la parola l'avv. Bondi il quale sostiene l'accusa contro tutti gli imputati. Il P. M. cav. Santoro chiede la condanna di tutti gli imputati. Parlano quindi gli avvocati di difesa.

Il Tribunale verso le 19.30 emette la seguente sentenza: Cian e Soravia responsabili di furto, condannati ad anni tre, a un sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale; Petrovich, responsabile di furto, condannato ad anni quattro di reclusione, a un sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale; Camolli, responsabile di ricettazione, condannato ad anni uno, mesi sei e a 1200 lire di multa e a un anno di vigilanza speciale, con un anno di condono; Righetti, Dorigo, Pepoli e Gucchierato, ritenuti responsabili d'incauto acquisto, vengono assolti per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia.

PRETURA DI VENEZIA

Le conseguenze di un sogno

(Udienza del 28 marzo - Pretore: Colucci - Cancelliere: Gentile).

Carlo Metope di Domenico di anni 35, occupato presso il Provveditorato al Porto è accusato di aver ingiuriato il signor Francesco Peluso, al quale indirizzava parole offensive.

Imp.: Qualche giorno prima del fatto il Peluso venne nel mio ufficio e mi raccontò un sogno che aveva fatto durante la notte. Siccome il sogno era un po' piccante io feci comprendere al Peluso che non ero contento di sentire certe cose. Risentito di questa osservazione il Peluso qualche giorno dopo col pretesto ch'io non avevo consegnato la sveglia ad un pilota di un rimorchiatore, mi fece rapporto.

A questo punto il Pretore ordina che si proceda a porte chiuse.

Sentenza: Metope condannato a 100 lire di multa. Difesa avv. Camuto. Parte Civile avv. Virotta.

Francobolli usati

Carmella Botter di Angelo di anni 19, domestica presso il conte Pasqualigo deve rispondere innanzi al Pretore di aver fatto uso di un francobollo già usato nell'affrancare una lettera diretta a Motta di Livenza.

Imp.: Comperai un francobollo da centesimi 50 per spedire una lettera a mia sorella. Giunta a casa riposi il francobollo in un cassetto. Alla sera non trovai più il francobollo; guardai per terra e lo trovai. Credendo fosse quello che avevo riposto nel cassetto lo raccolsi e senza nemmeno guardare attentamente lo incollai sulla busta.

Quale teste viene sentita la contessina Rosa Pasqualigo, che afferma di essere sicura che la Botter in buona fede si è servita del francobollo già usato.

Sentenza: giorni tre di reclusione e lire 20 di multa, col perdono e la non iscrizione. Difesa avv. Villanova.

★

Per lo stesso fatto ed alla stessa pena con gli stessi benefici, viene condannata la domestica del vice console degli Stati Uniti sig. Terry, a nome Del Canale Anna di Pietro di anni 18. Difesa dr. Paladini.

Per l'arrivo della moglie

Il proprietario della pensione «Bucintoro» signor Ernesto Bronner di anni 48 fu posto in contravvenzione perchè teneva una festa da ballo senza pagare la tassa di licenza.

Imp.: Poichè doveva arrivare mia moglie da Parigi pensai di dare una festa da ballo fra parenti ed amici. Le persone che intervennero non pagavano un soldo ed erano state tutte in precedenza invitate.

I testi Ubaldo Poli e Pietro Rossi affermano di aver preso parte alla festa in seguito ad invito, escludono però che in quella sera la moglie dell'imputato fosse presente.

Sentenza: L. 360 di pena pecuniaria. Difesa avv. Gradara.

Non sa niente

Italia Scarpa di Carlo di anni 31 è imputata di furto di un paltò e di una sottana in danno di Maria Bognolo.

Imp.: Non posso dire di aver preso il paltò e la sottana perchè non so niente.

Pret.: Ma come, se in carcere mi avete detto che siete stata voi a portar via gli oggetti?

Imp.: Ma io non so niente.

La parte lesa Maria Bognolo, sorprese la Scarpa in attitudine di svignarsela con gli indumenti che teneva in un paniere.

La Scarpa è condannata a giorni 10 di reclusione. Dif. avv. Zolli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il turbine».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 21: «Cok-Tail» (quadri delle migliori Riviste di Ripp e Bel'Amy)

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Caterina di Russia» grande interpretazione di Lil Dagover.

MASSIMO. — Ultime repliche della deliziosa commedia «Facciamo Baldoria» sonora completa con Conrad Nagel. Segue «Tip Tap in aeroplano». Domani Greta Garbo in «Orchidea selvaggia».

S. MARCO. — «La grande parata» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Assolto» con Susy Vernon.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine.

MODERNO. — Un grande film di sublime eroismo e profonda commozione: «Femmine del mare» interpretato da Dorothy Revier e Ralph Graves.

S. MARGHERITA. — «Gli avvoltoi dell' Hundson». Segue brillante commedia recitata dalla Compagnia Picchio.

Per la costituzione dell'Ufficio Provinciale di Collocamemento

Il Governo Fascista con Decreto Ministeriale 31 Gennaio 1930 ha costituito per i Comuni della Provincia di Venezia gli Uffici per il Collocamento gratuito di tutte le Categorie dei prestatori d'opera del Commercio inquadrati nelle seguenti Associazioni Sindacali:

a) tutti i Sindacati rappresentati dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Impiegati di Aziende Commerciali (compresi i commessi di negozio);

b) tutti i Sindacati rappresentati dalla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Ospitalità;

c) i Sindacati Interprovinciali Fascisti delle Guide autorizzate;

d) i Sindacati Interprovinciali fascisti portieri.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro:

1.o) di assume con il 1.o Aprile, i prestatori d'opera disoccupati esclusivamente per il tramite dell'Ufficio Provinciale di Collocamento;

2.o) di denunciare all'Ufficio Provinciale di Collocamento, entro cinque giorni, prestatori d'opera che, per qualunque motivo, abbiano licenziati, o che si siano licenziati, indicando il genere di attività in cui essi erano occupati e la durata del servizio.

N.B. - Per effetto del R. Decreto 9 Dicembre 1929, N. 2333, Art. 4 che modifica l'art. 14 del R. D. 29 Marzo 1928, N. 1003, i datori di lavoro che «non assumono per tramite degli Uffici Provinciali di Collocamento il personale disoccupato o che lo assumono a mezzo di mediatori sono puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 300 per ogni lavoratore illegalmente assunto, e con un massimo di L. 3000».

Per effetto dello stesso Decreto i datori di lavoro che non facciano nei termini prescritti le denuncie dei licenziamenti avvenuti sono puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 200 per ogni lavoratore licenziato, con un massimo di L. 4000.

E' fatto obbligo ai prestatori d'opera del commercio:

1.o) di iscriversi subito nei ruoli dell'Ufficio Provinciale di Collocamento;

2.o) di segnalare immediatamente a detto Ufficio il licenziamento, il cambio di residenza.

N.B. - Per effetto del R. Decreto sucitato «il prestatore d'opera disoccupato che abbia omesso di iscriversi presso l'Ufficio Provinciale di Collocamento è punito con l'ammenda sino a L. 200 e quello che non assuma servizio per il tramite dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, è punito con l'ammenda sino a L. 300.

La mediazione, anche se gratuita, da parte di privati, di associazioni o di enti di qualsiasi natura per il Collocamento dei Prestatori d'opera disoccupati, «è vietata».

Chiunque compia atto di mediazione in violazione alle norme del predetto Decreto è punito con la multa sino a L. 5000 e con la detenzione fino ad un mese per i casi di recidività o di gravità».

Il Segretario Federale del P. N. F. Presidente della Commissione Amministrativa: **Giorgio Suppiej** - I membri della Commissione: Armando Chiozza, Aldo Finzi, Piero Funes, Elio Vagliano.

***

I datori di lavoro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile p. v. per il tramite della loro Organizzazione un elenco nominativo dei prestatori d'opera dipendenti con l'indicazione dell'attività esercitata dagli stessi e del loro domicilio.

La sede dell'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio è a Venezia, Ponte dei Greci, Calle della Madonna N. 3405 (Tel. 1162) presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Le Sedi degli Uffici corrispondenti della Provincia presso le Delegazioni mandamentali:

Venezia: per Venezia, Burano, Murano, Malamocco.

Mestre: per i Comuni di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Mirano, Martellago, Spinea, Zellarino, Mirano, Noale, Scorzè, Salzano.

Dolo: per i Comuni di Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Vigonovo, Stra, Pianiga, S. M. di Sala.

Chioggia: per i Comuni di Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina.

S. Donà di Piave: per i Comuni di S. Donà di Piave, Cavallino, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa, S. Michele del Quarto, Torre di Mosto.

Portogruaro: per i Comuni di Portogruaro, Annone, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto.

Stato civile

Giorno 28 marzo 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cecchini Angelo motorista navale con Lidi Giuseppina guardarobiera, celibi — **Decessi**: Paties Antonio di anni 71 con. r. pens. — Clerie Achille 77 cel. poss. — Puliti Pietro 52 con. maritt. — Cocchi Arturo 39 id. artista comico — Dal Ponte Cazzagon Caterina 77 vedova cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Gazzetta Bellunese

Il Leone di S. Marco a Belluno

Come è noto fra le opere inaugurate nel settimo anno dell'Era fascista, abbiamo avuto anche i lavori in piazza Santo Stefano, ove venne eretta una colonna donata alla nostra città dalla Sovrintendenza dell'arte medioevale e moderna. Ora verrà posto sopra alla colonna un Leone di S. Marco, ricordo dei fedelissimi servigi che la città nostra rese alla grande serenissima Repubblica; e il leone verrà offerto dalla Città di Venezia. Il leone sarà in pietra d'Istria. L'esecuzione dell'opera sarà affidata allo scultore Giusti.

Diminuzione prezzi merci

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica:

L'abolizione dei dazi comunali di consumo per i commercianti, ha segnato il raggiungimento di una delle più grandi aspirazioni.

Il dazio consumo, che inasprito fino all'inconcepibile, si era trasformato in una barriera doganale tra Comune e Comune, è definitivamente cessato per lasciar posto a poche quadrate imposte sui consumi, che oltre ad essere di facile esazione, colpiscono nei generi di minore necessità con l'abolizione dei limiti di minuta vendita, tutte le categorie senza differenza di possibilità economiche.

Dal provvedimento il Governo si ripromette due immediate e logiche conseguenze: una più intensa ripresa dei traffici ed una diminuzione dei prezzi al minuto.

La prima può ripendere dalla volontà e da senso di intrapresa dei singoli, la seconda dipende sopratutto dal senso di onestà e di civismo delle classi commerciali.

Il quotidiano contatto colle categorie commerciali ci fa convinti che entrambi gli scopi saranno immediatamente raggiunti senza bisogno nè del pungolo della critica, nè dell'azione di persuasione della organizzazione, ed è per questo che ci siamo sentiti in grado di poter dare precise assicurazioni alle Autorità ed alle superiori gerarchie.

Col 1 Aprile, quindi, tutti i generi di minuta vendita, in precedenza colpiti da dazio comunale ed ora esentati, a prescindere dall'andamento del mercato, dovranno automaticamente diminuire della corrispondente quota di dazio.

Non potranno, nè dovranno essere avanzate riserve su questa richiesta, che deve essere considerata come una parola d'ordine.

L'abolizione definitiva del dazio è un dono alla libera attività del commercio, che può costare senza preoccupazioni anche qualche centinaio o qualche migliaia di lire di dazio pagato sulle giacenze.

Nel chiedere che in questo senso siano immediatamente ridotti i prezzi, senza attendere la pubblicazione dei nuovi calmieri nei Comuni in cui non sono stati ancora aboliti, noi abbiamo la coscienza di pretendere un nuovo sacrificio, ma è un sacrificio necessario perchè servirà a dimostrare ancora una volta come i commercianti non solo siano compresi del loro dovere di civismo, ma anche come siano sensibili alle necessità sempre mutevoli degli scambi e sappiano ad esse adattarsi con immediatezza e con rapidità.

Il sacrificio sarà il migliore tributo di riconoscenza al Duce ed a Fascismo.

Abolizione dei dazi comunali

La Federazione bellunese fascista dei commercianti informa i propri associati che è stato loro spedito il secondo numero del Bollettino Federale contenente le norme ed istruzioni per la denuncia delle rimanenze, per la tenuta dei registri di carico e scarico e per il pagamento della nuova imposta di consumo.

In detto Bollettino è stato riportato il modello di dichiarazione di denuncia valevole per i commercianti in grosso e per i dettaglianti non convenzionati per il pagamento del dazio.

La Federazione raccomanda che le istruzioni sopra accennate vengano diligentemente osservate da tutti i soci.

Convocazione esercenti

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti invita tutti i soci, commercianti ed esercenti della Città, comunque interessati nell'abolizione dei dazi e nella istituzione della nuova imposta di consumo, a presentarsi alle ore 21 di oggi presso i locali della Federazione (Piazza Mercato n. 16) onde ricevere istruzioni circa l'applicazione della nuova imposta sui consumi.

La morte del prof. A. Bruschini

Giunge notizia da Bologna della morte ivi avvenuta del dott. prof. cav. Alfredo Bruschini all'età di anni 57.

Il prof. Bruschini era conosciutissimo a Belluno, ove rimase per 14 anni in qualità di direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura e dove godeva tante amicizie. Il pro. Bruschini fu direttore anche del periodo l'*Agricoltura Bellunese* e per l'agricoltura nella provincia nostra tanto si distinse in attività e larga competenza.

La morte, per quanto attesa, poichè da varii anni l'egregio professore era malato, ha destato vivo rimpianto.

Alla vedova le nostre vive condoglianze.

Assemblea dei cavalieri

Si ricorda agli ex appartenenti all'Arma di Cavalleria che domani alle ore tre pomeridiane avrà luogo all'albergo Leon d'Oro la annunciata riunione alla quale presenzierà anche il capitano co. cav. Ancillotto da Venezia, il quale parlerà dell'Adunata di Roma dei cavalieri d'Italia. Si raccomanda agli interessati di non mancare.

Turno delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che domenica 30 Marzo, le macellerie della città, incaricate di prestare servizio al pubblico sono:

Macellerie di I. Categoria: Barlò Giovanni, Via Loreto; Tomaselli Giovanni, Via Rialto.

Macellerie di II. Categoria: Rui Angelo, Via Garibaldi; Bucciarelli Luigi, Via Fantuzzi.

Emigrazione interna dei giovani sotto ai 20 anni

Il R. Questore comm. Antonio Cortesi ha inviato ai podestà e Commissari prefettizi la seguente importante circolare:

« Fra i lavoratori di questa Provincia, che ogni anno, sogliono emigrare, temporaneamente all'interno, si trovano spesso giovani di età inferiore ai venti anni che si recano a prestare la loro opera di salariati in aziende agricole senza che le loro prestazioni siano state richieste e regolate attraverso i competenti uffici di collocamento.

« Ciò impedisce ai suddetti uffici di esercitare la necessaria opera di controllo sul movimento della mano d'opera e priva i giovani lavoratori dell'assistenza cui hanno diritto ed abbisognano, della organizzazione sindacale, all'insaputa della quale emigrano.

« Ciò premesso e richiamando anche la circolare prefettizia in data 12 gennaio 1930 n. 121 interesso le SS. LL. a volersi accertare, ogni volta che i giovani richiedono presso i rispettivi municipi i documenti necessari per recarsi al lavoro in altre provincie, che essi abbiano ottenuto il benestare del compente ufficio sindacale del luogo, o, in mancanza di esso dell'Unione Provinciale ».

L'assemblea dei Combattenti

Come abbiamo pubblicato, domenica 30 corr. nella sala del Cinema Teatro Italia avrà luogo l'assemblea della sezione di Belluno dell'Associazione Naz. Combattenti. L'assemblea, alla quale tutti gli ex combattenti potranno intervenire, avrà luogo alle ore 10.30 precise e non alle 13.30 come erroneamente è apparso ieri.

Gara a premio tra i Dopolavoro per il tesseramento

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto tra i Dopolavoro Comunali una simpatica gara a premio per il tesseramento.

Sono stati messi in palio due premi, uno di 500 lire e l'altro di 300 da assegnarsi a quei due Dopolavoro Comunali della Provincia, (escluso il comune di Belluno) che alla data del 15 maggio 1930 si saranno classificati al primo e al secondo posto per numero di tesserati dopolavoristi.

Naturalmente il numero degli inscritti sarà considerato in proporzione alla popolazione effettiva del Comune, cosicchè anche il comune più piccolo della provincia può essere in grado di affermarsi al primo posto.

Tutti i Dopolavoro Comunali sono quindi chiamati ad una nobile gara nella quale ognuno porterà il proprio contributo, e le organizzazioni locali potranno dimostrare la propria volontà di affermarsi e insieme dare al rispettivo Dopolavoro un maggior sviluppo.

In Tribunale

In istato d'arresto avanti ai giudici è comparso Speranza Alessandro di Giovanni di anni 18 da Feltre. Era imputato di avere in Feltre la sera dell'11 gennaio involata una bicicletta in danno di Roberto Cappellin, che l'aveva riposta nella sala d'aspetto di quel cinematografo. Attesa la recidiva specifica il giovane viene condannato a nove mesi di reclusione, aggravati da 45 giorni di segregazione cellulare continua.

Lo Speranza era uscito il giorno precedente di commettere il furto dalle carceri, essendo stato beneficiato dall'amnistia.

Varie di cronaca

✱ «Federica» la bella operetta di L. Herzer e S. Loher, nella sua musica del M. Lehar, ha avuto ieri sera, il migliore successo e più che tutti si è affermato il bravissimo tenore sig. E. Foglizzo, l'artista distinto ch si è conquistata subito la simpatia del nostro pubblico. Ed infatti il tenore Foglizzo nella sua serata è stato più che mai festeggiato meritatamente. Questa sera replica di «Paganini» che pur tanto successo ha avuto l'altra sera.

Lunedì sera ultima rappresentazione.

✱ Questa sera al Cinema-Teatro Italia: «Rose Marie» la celebre operetta drammatica, ridotta in film da Lucian Habbard con interpreti Joan Crawford, James Muray e House Patera.

✱ I carabinieri hanno elevato contravvenzioni a varie persone per chè circolavano in bicicletta senza il prescritto fanale.

Cronaca di Feltre

UN BEL LAVORO DI REMO LUCA

Remo Luca con un nuovo magnifico lavoro conferma la sua valentia di cesellatore.

E' opera sua il calamaio offerto al Duce dai comandanti le legioni di Emilia e Romagna. L'opera d'arte, che è stata riprodotta dal « Popolo d'Italia », consta d'un calamaio d'argento ornato in oro da visioni dantesche che han chiari riferimenti alla rivoluzione fascista, e da un campanello che ne è parte integrante.

Pieve di Cadore

IMPORTANTE OPERA D'ARTE

Il primo febbraio scorso, ventiquattr'ore dopo che mons. Bernardi cav. Luigi aveva esalato l'ultimo attimo di vita, il noto artista e concittadino prof. Tiziano De Luca, rilevava nel gesso l'effige dell'illustre patriota. Dal calco originale, il prof. De Luca con quell'arte e pazienza che tanto lo distingue ottenne la prima copia riescita perfettamente e naturalissima in ogni minimo particolare, così che l'effige di Mons. Bernardi a mezzo busto sarà a giorni esposta alla venerazione dei parrocchiani. Auguriamo pertanto che una copia di detto busto sia posta accanto a quella d'un altro sacerdote Cadorino, il prof. Talamini compagno di Manin e P. F. Calvi, ed altra copia venga messa nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve, tempio che Mons. Bernardi officiò e curò per ben undici lustri.

Da Cortina d'Ampezzo

Per le manifestazioni di omaggio, simpatia e devozione, tributate a S. A. R. la Principessa Giovanna in occasione della sua permanenza a Cortina d'Ampezzo, il Gentiluogo di Corte di S. M. la Regina, ha diretto al Podestà comm. Mercuri ed alla signora Lanzinger, Segretaria del Fascio femminile le seguenti lettere:

« Corte di S. M. la Regina - Roma, li 22 marzo 1930 Anno VIII.

« Gentilissimo Signor Podestà, comm. Mercuri - Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna ha recato con sè il più gradito ricordo di codesto incantevole soggiorno e delle amabili accoglienze avute da parte della popolazione e in particolare di Lei e della sua gentile Signora.

« E' pertanto desiderio dell'Augusta Principessa che io non tardi a dar loro atto del suo cordiale compiacimento e a rinnovare l'espressione dei migliori ringraziamenti a quanti sono stati in qualche modo partecipi delle tante cortesie ed attestazioni ricevute costì dall'Altezza Sua Reale.

« Nel tradurre in atto il grazioso desiderio dell'Augusta Principessa mi valgo con piacere della circostanza per pregarla di voler gradire, Signor Podestà, l'espressione dei miei sentimenti migliori. - Il Gentiluobo di Corte di S. M. la Regina: f.o Conte Paolo Guicciardini. »

« Corte di S. M. la Regina - Roma, li 22 marzo 1930 Anno VIII.

« Gentile Signora, Lanzinger Carolina, Segretaria Fascio Femminile. - Di ritorno a Roma, Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna mi incarica di rinnovare a Lei e alle Giovani Italiane, partecipi del pensiero amabilissimo, l'espressione del suo animo compiaciuto e grato per la offerta delle bellissime viole.

« I sentimenti dei quali il gentile atto era inteso a rendere testimonianza sono stati e sono oggetto della più benevola considerazione da parte dell'Augusta Principessa.

« Lieto di farle questa graziosa comunicazione mi valgo con piacere della circostanza per pregarla di voler gradire, Gentile Signora, i miei migliori complimenti. - Il Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina: f.o Conte Paolo Guicciardini. »

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTA ALL'ASILO INFANTILE

I bimbi del nostro Asilo hanno offerto nuovo bellissimo saggio pro Asilo Infantile di Zianigo, or ora finito da costruire. Tutti i vari numeri, semplici ed indovinati, destarono l'ilarità e l'ammirazione del numeroso uditorio, che colmò di applausi i piccoli artisti. Una parola di lode al modesto e valente maestro Scattolin nonchè alle brave Suore ed in modo particolare alla buona direttrice Suor Dora.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELL'O. N. BALILLA

Il Colonnello Brogliato, presidente dell'Opera Naz. Balilla, accompagnato dai capimanipolo sigg. Moretto e Iudice venne a Mirano a rendersi personalmente conto delle organizzazioni giovanili fasciste.

Fu ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale sig. Fausto Zanchin, dal egretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, dal maestro Martello e del segretario comunale sig. Bigarella.

Il sig. Zanchin, ha illuminato con una breve relazione le condizioni locali dell'Opera Naz. Balilla, facendo presenti gli impellenti bisogni economici del Comitato. Il Col. Brogliato si è compiaciuto con i preposti delle organizzazioni giovanili ed ha impartito le direttive per una maggiore azione, specialmente nei riguardi del tesseramento e dell'inquadramento delle Piccole e Giovani Italiane. Con gesto simpaticissimo e per dimostrare la sua benevolenza verso Mirano ha offerto personalmente al Comitato Opera Naz. Balilla lire mille.

✱ Il Direttore della Banca di Novara, cav. Silvio Dal Maschio ha versato al Comitato Opera Nazionale Balilla L. 200.

SINDACATO DEL COMMERCIO

Il Sindacato fascista del Commercio rende noto a tutti gli iscritti che lunedì 31 corr. alle ore 15, farà la distribuzione delle tessere nel proprio ufficio in via Giudecca (ex Scuola di Musica).

Cronaca di Cavarzere

UNA BUONA RETATA

Da qualche giorno nella tenuta dell'agricoltore sig. Luigi Miola, sita in località Martinelle, il gastaldo Mazzucato Francesco fu Sisto di anni 51 si era accorto che da un deposito di legname, posto nell'interno del fienile, venivano ogni notte sottratti dei grossi tavoloni.

Lunedì sera, verso le ore 21, egli si trovava nella corte in compagnia del capo operaio Barbierato Agostino di Luigi di anni 52, quando, in direzione del fienile, credette percepire un rumore sospetto.

Senza perdere tempo il Mazzucato corse nella sua casa vicina ad armarsi di un fucile a doppia canna e, ritornato sul posto, sparò due colpi in direzione del posto da cui era partito il rumore, poc'anzi avvertito. Il Mazzucato riportò poi il fucile in casa senza altro preoccuparsi della cosa, ed anzi si allontanò col Barbierato. All'indomani egli si recò a denunciare l'accaduto al comandante della locale stzione dei Reali Carabinieri, Maresciallo maggiore Silveri Raffaelle il quale, coll'aiuto dell'ottimo Brigadiere Landi Donato esperì immediatamente le indagini del caso, riuscendo a identificare l'individuo che la sera precedente si era recato, a scopo di furto, nella corte del sig. Miola. Costui confessò di essere stato ferito da uno dei colpi sparati dal gastaldo, per cui si trovava a letto con una gamba dolorante.

Stretto da abile interrogatorio il ferito, che è certo Coatto Ivo di Riccardo di anni 18 bracciante, finì anche col confessare di essere lui l'autore del furto continuato dei tavoloni in danno del sig. Miola, ed ha dichiarato che riusciva ad introdursi nell'interno del fienile ove — come abbiamo detto — era il deposito del legname, calandosi da una apertura praticata nel soffitto, e che tali tavoloni (11 in tutto del valore di L. 180 circa) egli li vendeva a L. 2 cadauno a Cesare Bardelle di Boscochiaro.

Inoltre il soerte maresciallo poteva stabilire che il Coatto era pure autore: 1. del furto di un sacchetto di riso di kg. 30 lamentato il 7 corr. da certa Greggio Ester, che gestisce un modesto negozio di pizzicheria in quel di Boscochiaro; riso che fu acquistato dallo stesso Bardelle, il quale pagò con L. 7; 2. del furto di 5 cavezze da buoi, in danno ancora del sig. Miola, che vendette per.... un pacchetto di tabacco, stavolta a Boscarato Mario fu Giuseppe.

Continuando nelle indagini l'egregio Maresciallo sempre coadiuvato nell'opera solerte del Brigadiere che poteva stabilire che una piccola associazione di malfattori agiva da qualche tempo in quei d'intorni eppertanto in brevi giorni assicurava alla Giustizia oltre al Coatto anche il bracciante Cappuzzo Giovanni fu Pietro di anni 30 e il suo figlio Sante di anni 16 nella cui abitazione fu sequestrata della legna per oltre cinque quintali da essi rubata, nonchè il Bardelle Cesare per ricettazione. Costoro sono stati passati alle carceri mandamentali.

Inoltre vennero denunciati per furto altri 7 individui per ricettazione certa Malacchin Maria. Le indagini continuano.

PER PORTO D'ARMA ABUSIVO

Per porto abusivo d'arma da fuoco è stato arrestato e tradotto alle carceri mandamentali il contadino ventiquattrenne Francesco Gibin.

NOZZE AUGUSTE

Oggi sabato e domani domenica nel Teatro Comunale dalle ore 17 in poi a cura della locale sottosezione mutilati verrà proiettato l'interessantissimo e patriottico film: « Nozze Savoia - Brabante ».

GARA DI CALCIO

Dopo la meritata vittoria di domenica scorsa riportata con la valorosa squadra di Loreo la nostra promettente San Marco, domani 30 corrente scenderà in campo con la forte squadra Piovese.

FARMACIA DI TURNO

Domani farà servizio la farmacia Ambroso in via S. Giuseppe. Durante la settimana farà servizio notturno la farmacia Ganzina in Piazza Manin.

Cronaca di Scorzè

CIRCO ZAMPERLA

Il Circo Equestre F.lli Zamperla con le serate di sabato e domenica p. v. terminerà il ciclo di rappresentazioni in Scorzè. Il pubblico ha mostrato di gustare molto gli spettacoli che furono sempre variati e divertenti. Questa sera nuovo programma.

Da S. Donà di Piave

GARA DI CALCIO

Domenica 30 corr. al nostro campo sportivo del Littorio si disputerà l'attesissimo incontro fra la «Diadora» di Venezia e la prima squadra di San Donà. Essendo questa l'ultima partita di allenamento in vista del torneo U.L.I.C. che avrà inizio la prima domenica d'aprile, i dirigenti hanno creduto opportuno di opporre alla nostra squadra la balda compagine della «Diadora», che nel passato campionato «ULIC»-Venezia si è classificata ai posti d'onore. Il favore del pronostico spetta quindi ai veneziani, ma siamo certi che i nostri azzurri daranno tutto il loro cuore e la loro energia per contendere agli avversari la palma della vittoria.

La partita avrà inizio alle ore 14.30; fra il primo e secondo tempo, si disputerà il «Criterium» del chilometro, riservato ai soli giovani del mandamento, nati dopo l'anno 1911.

Cronache vicentine

Un incendio a San Pietro in Gù — Per l'incremento zootecnico — Pigafetta.

✱ Stasera alle 22.30 i nostri pompieri sono stati chiamati a S. Pietro in Gù dove si è sviluppato un violento incendio in un fabbricato rurale affittato a tale Lunardi detto Scattolin. La squadra con l'autopompa è subito partita. All'ora in cui telefoniamo non è rientrata e data l'ora tarda e la conseguente impossibilità di ogni rapida comunicazione col luogo dove è avvenuto il sinistro non è possibile avere ulteriori notizie.

✱ Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Vicenza e Verona ha deliberato di assegnare un contributo di lire 10 mila per la costituzione di premi in occasione del primo concorso nazionale triennale 1930-32 per l'incremento del patrimonio zootecnico.

✱ Stasera davanti a S. E. il Prefetto e ad un folto stuolo di autorità e ad un numerosissimo pubblico che gremiva il salone di San Faustino, il Podestà comm. Franceschini ha tenuto un'interessante conferenza su Antonio Pigafetta. Prendendo lo spunto dal recente varo e dalla prossima consegna della bandiera di combattimento da parte di un comitato vicentino al R. Esploratore che porta il nome del celebre navigatore, il comm. Franceschini ha efficacemente ricordato la figura e l'importanza dell'opera del Pigafetta che, come è noto, fu compagno di Magellano nel primo viaggio di circumnavigazione del mondo e fu il narratore della storica impresa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva lle ore 5.58; tramonta alle ore 18.32 — Luna leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 17.50 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 16.20; Alte ore 10.20 e 22.35.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 14.0; minima 10.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.5.

Alle ore 8 di ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Fascio di Treviso

Presso la Segreteria di questo Fascio sono giacenti le tessere del P. N. F. per l'anno in corso.

I fascisti sono invitati a passare presso la suddetta Segreteria per il ritiro. Si avverte che le operazioni di tesseramento si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 del prossimo aprile.

Divieto di adunate

L'ufficio stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

D'ordine di S. E. il Segretario del Partito ogni adunata totale o parziale di fascisti o di appartenenti ad altre organizzazioni è vietata nella nostra provincia fino al 27 aprile. I Segretari politici dei fasci sono incaricati dell'esecuzione del presente ordine.

E' soltanto, *in via eccezionale* consentita la cerimonia per l'inaugurazione della bandiera dei Combattenti di Falzè di Piave la cui organizzazione è stata predisposta precedentemente alle succitate disposizioni.

Opera Nazionale Balilla

Adunata Giovani Italiane. — Domani domenica 30 alle ore 10 nella solita sala delle Scuole De Amicis avrà luogo l'adunata di tutte le Giovani Italiane del Gruppo di Treviso.

Il R. Ispettore Scolastico prof. Isotto Boccazzi parlerà con quella competenza e con quell'ardore che ne fanno un apostolo alle nostre giovani.

Vi saranno inoltre delle importantissime comunicazioni che interesseranno tutte le iscritte.

E' fatto perciò obbligo tassativo di partecipare all'adunata, prima della quale verrà fatto l'appello.

La riunione acquista una particolare importanza anche per la presenza del sig. Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'O. N. B. rag. Ildebrando Bonaventura, che presenterà le giovani alla nuova Fiduciaria Provinciale N. D. Gina Tosello Cadamuro Morgante.

Malattie del bestiame

Il bollettino sanitario del bestiame dall'1 al 15 marzo pubblicato dalla Prefettura reca le seguenti notizie:

Afta epizootica nei bovini: stalle infetta: Cappella Maggiore 1, Castelfranco 2, Colle Umberto 3, Crespano 12, Mansuè 1, Montebelluna 5, Pieve di Soligo 3, Possagno 2, Revine Lago 4, Valdobbiadene 1. Totale 34.

Aborto infettivo: Conegliano 1, Gaiarine 1, Salgareda 1.

Casi di rabbia sospetta nei cani: Castel di Godego 1, Treviso 1.

Peste suina: Valdobbiadene 1.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Bonisiolo di Mogliano, Marcon, Gaggio all'Arzere, Zerman, Campocroce, Sambughè, Villa Rietti, Busa di Campocroce.

Riunione di ufficiali in congedo per istruzione

Il Presidente del Gruppo di Treviso della Unione Naz. Ufficiali in Congedo, iscritti al Corso di addestramento delle tre armi: fanteria, artiglieria e Genio, informa che domani domenica, avrà luogo la riunione a Codroipo di tutti gli ufficiali per la visita al Battaglione dei Carri Armati. La partenza da Treviso è fissata col treno delle ore 10, e il ritorno da Codroipo avverrà nel pomeriggio.

Un feto sul binario

Ieri mattina il cantoniere ferroviario Antonio Minetto di servizio sulla linea Treviso-Venezia ha rinvenuto a ridosso di una rotaia un feto umano. Avvisati i Carabinieri venne provvisto al trasporto del feto nella cella mortuaria del Cimitero Comunale di S. Lazzaro dove venne esaminato dal perito medico dr. Mafera. E' risultato trattarsi di aborto in quattro mesi avvenuto da circa 48 ore. Si fanno indagini per scoprire la madre.

Ciclista contro un auto

Ieri sera verso le 17.30 sulla strada provinciale feltrina l'auto segnato col N. 3118-TV investiva, in località «alle Stiore» la ragazza Clara Serafin di anni 17 che correndo in bicicletta era sbucata improvvisamente dalla strada laterale di Manigo. La giovane balzata a terra ha riportato la frattura della clavicola sinistra e profonda lesione al piede sinistro. La ferita venne prontamente raccolta e con la stessa macchina investitrice trasportata all'Ospedale dove venne ricoverata nel riparto chirurgico.

Godega di S. Urbano

Il Podestà avv. cav. uff. Rigato Giuseppe con opportuno manifesto ha espresso alla popolazione tutto l'alto elogio delle autorità gerarchiche della Provincia per la magnifica adunata di domenica scorsa in Conegliano, nella quale oltre un migliaio tra fascisti, combattenti, dopolavoristi, agricoltori, operai disciplinatamente inquadrati sfilò, con la musica del Dopolavoro di Pianzano, in testa tra la commossa ammirazione dei presenti. Uno speciale plauso è rivolto alle avanguardie e Balilla che marciarono con ordine ed entusiasmo. Degna di rilievo la partecipazione anche di una squadra di alunne della scuola di ricamo annessa al Dopolavoro che conta oltre duecento iscritte, e una cinquantina di giovani italiane.

Cronaca di Oderzo

MOTOCICLISTA IN UN FOSSO

Alle ore quattordici di ieri, in uno degli svolti della strada di Colfrancui, il giovane Franceschi Arrigo di Giovanni di anni 18 di Oderzo per una manovra brusca della propria motocicletta, nel dare il passaggio ad una carretta attaccato ad un carro che regolarmente era nella sua destra, andava a finire in un fossato laterale. Se la cavò con delle ferite alle mani ed abrasioni alla faccia.

Fu curato all'Ospedale civile dal Primario dott. Alfredo Rutolo e fu giudicato guaribile in giorni 15.

IL NUOVO ORARIO DELL'UFFICIO POSTALE.

Col 1.o di aprile l'orario postale di Oderzo sarà aperto pel pubblico: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Nei giorni festivi dalle ore 9 alle 1 2.

IMPORTANTE RIUNIONE AGRARIA.

L'altro ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del Sindacato Agrario Cooperativo.

Presiedeva il cav. uff. Antonio Benetti il quale, dopo d'aver fatto una ampia relazione sull'importante opera svolta, dall'Istituto, ha ricordato che nell'anno decorso si è compiuto il 25. anniversario dell'Istituto.

« Quante vicende in questo volger d'anni! — ha proseguito il cav. uff. Benetti. Ha ricordato che il Sindacato in pace è stato promotore di ogni iniziativa diretta all'incremento dell'arte dei campi; ed in guerra è stato un fulcro di resistenza ad oltranza ed una fiaccola di fede accesa nella vittoria ed ha seguito passo passo gli agricoltori nelle opere di rinascita delle nostre terre dalla devastazione della guerra. Sicchè sentiamo, non per jattanza ma per un sentimento naturale di riconoscimento dell'opera nostra, di aver meritato l'alto onore che ci ha fatto un insigne interprete dell'agricoltura nazionale ed un vecchio amico degli agricoltori, S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario dell'Agricoltura, venendo in questa sede a consacrare questa ricorrenza nel prestigio del suo ufficio e con l'autorità della sua persona.

« Egli disse parole di questo nostro sodalizio che resteranno sempre scolpite nei nostri cuori, perchè costituiscono il più alto premio che potessimo ambire. Il vostro Presidente venne insignito del primo premio di benemerenza agraria conferito dal Governo Fascista per opera dell'attuale Ministero ed un tanto onore sarebbe stato invero eccessivo se nel vostro vecchio Presidente non si avesse voluto onorare questa nostra amatissima Istituzione. »

Ha preso quindi la parola il sig. Caroli Abele, il quale, compiacendosi dei risultati conseguiti dal Sodalizio, addita alla riconoscenza degli agricoltori i preposti che, con tanto amore ed intelligenza, ne dirigono le sorti.

Passati alla votazione delle cariche scadute riescono eletti i sigg.: A Consiglieri d'amministrazione: cav. Angelo Mattiuzzi, cav. Mario Parpinelli, Piva Luigi; a Sindaci effettivi: Gini rag. Guido, Giacomini geom. Ciro, Caroli Abele; a Sindaci supplenti: Biglia Guido e Faggiotto Umberto; a Probiviri: Piovesana nob. Giuseppe, Moretto cav. Antonio, Nardini cav. uff. Camillo.

Cronaca di Montebelluna

ISTITUTO DI COLTURA

Mercoledì a sera, nella sala maggiore della residenza municipale g. c., il prof. Attilio Scarpa del Liceo scientifico di Venezia ha tenuto applauditissimo una conferenza, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso, sul tema: « Il Fasti di Casa Savoia ».

LA PARTENZA DI DON SCATTOLON.

Martedì scorso, festa dell'Annunciazione, le ampie navate della Chiesa Nuova raccolsero una vera folla di fedeli che assistettero alla Messa celebrata da Don Armenio Scattolon, a suggello della attività svolta in otto anni di cooperazione pastorale col Rev. Mons. Prevosto, prima di lasciare definitivamente la Prepositurale per raggiungere l'arcipretale di Spresiano.

Prima dell'inizio della sacra cerimonia, una commissione di capi famiglia, a nome dell'intera parrocchia, fece tenere al partente una tangibile offerta in segno di gratitudine e di riconoscimento per l'opera svolta.

Al Vangelo, il celebrante ha rivolto ai presenti commosse parole di saluto e di ringraziamento, formulando l'augurio di poter essere sempre ricordato, come egli prometteva di non dimenticare mai il periodo non breve del suo soggiorno montebellunese.

A Don Scattolon, vada il nostro saluto di commiato.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Presidente del Dopolavoro locale comunica: « Inoltrandosi con la buona stagione il periodo delle belle competizioni ginnico-sportive, tutti gli atleti del Comune iscritti al dopolavoro, sono pregati di dare presto la propria adesione al sig. Jannelli Eligio, Direttore ginnico-sportivo locale per la formazione delle squadre ginnastiche.

Domenica 30 marzo corr. avranno luogo le eliminatorie mandamentali della gara « Coppa Casellati » e le iscrizioni sono aperte a tutt'oggi 28 corrente presso l'O.N.D.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Questa sera sabato alle ore 20.30 il Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro terrà una conferenza dal tema: «La donna italiana nel Rinascimento». La conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni.

CRONACA ASOLANA

CONFERENZA

Stasera alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro, il prof. Ugo Pezzato parlerà su «Sua Maestà il Fanciullo». Prima e dopo della conferenza si avranno audizioni radiofoniche. Il prezzo d'ingresso è di L. 2 pei Dopolavoristi e di L. 3 per gli altri.

COPPA «V. CASELLATI»

Domenica alle 15, alla Casella, seguirà l'eliminatoria mandamentale per la coppa «Vilfrido Casellati».

MOTTA DI LIVENZA

TROVATO MORTO IN UN FOSSO

Sgorlon Giuseppe di circa 60 anni della frazione di S. Giovanni prestava servizio quale facchino alla nostra stazione ferroviaria. Buon uomo, galantuomo e servizievole beveva però talvolta un po' troppo. Ieri sera sembra se ne fosse ritornato a casa più carico del consueto. Il fatto si è che questa mattina il custode del cimitero Piccinin Luigi, alzatosi per tempo per recarsi a visitare un cognato all'Ospedale, passando in bicicletta, poco prima della casa colonica Marcat, scorse nel fosso sottostante alla sua sinistra disteso bocconi il Giuseppe Sgorlon col corpo nell'acqua profonda pochi centimetri.

Il Piccinin corse subito a chiamare un figlio dello Sgorlon Erminio di anni 19, che immediatamente con altri della famiglia si recò sul sito. Purtroppo non rimase loro altro da fare che sollevare il morto per adagiarlo lì presso e mandare ad avvertire la benemerita per le pratiche del caso.

Se la morte sia stata determinata da annegamento o da altra causa potrà l'autorità stabilire.

UN BOLIDE A MOTTA DI LIVENZA.

L'altra sera alle ore 18,51 fu avvertita una meteora luminosa di luce verdognola percorrere l'orizzonte con la apparente rapidità di un razzo artificiale da nord-est a sud-ovest in linea perfettamente orizzontale per circa metà del cielo, terminando suddivisa in due luci altrettanto fulgide, che si spensero senza alcuna detonazione.

Il fenomeno assai luminoso malgrado il crepuscolo, è stato avvertito anche lungo la catena delle vicine Prealpi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Brüning inizia le consultazioni
per comporre il nuovo Gabinetto tedesco

BERLINO, 28

(F.B.) Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle 11 il capo della frazione parlamentare del centro dott. Bruning e l'ha incaricato di comporre il nuovo Ministero. Bruning ha accettato. E' stato stabilito che nella formazione del nuovo Gabinetto si dovrà prescindere da preoccupazioni e criteri riguardanti i rapporti tra Governo e coalizione, la quale più non esiste ed è assai problematico ricostituirla. In altri termini Bruning è stato lasciato libero di scegliere i suoi futuri collaboratori senza riguardo di partito e solamente per creare un Gabinetto costituzionale capace di assolvere il grave compito incombente. In queste condizioni Bruning non ha posto indugio ad accettare l'offerta fatta dal Capo dello Stato. Questi ha ricevuto subito dopo il Presidente del Reichstag Loebe, per sentire da lui l'umore del parlamento.

Bruning immediatamente dopo la visita fatta a Hindenburg si è recato al Reichstag per iniziare i colloqui e le consultazioni. Tutta la giornata egli ha avuto abboccamenti con personalità appartenenti a tutti i partiti politici. Innanzi tutto egli ha parlato con Mueller e coi capi della frazione social democratica, per chiedere ad essi se il detto partito non ha nulla in contrario a che Severing rimanga quale Ministro dell'Interno in un Gabinetto libero da vincoli coalizionisti. Avendo ricevuto un aperto rifiuto, Bruning ha cercato i suoi collaboratori in altri campi politici, dai democratici ai cristiani nazionali.

Si è notato che egli ha parlato a lungo col deputato Triviranus, conservatore popolare e con l'ex Ministro Schiele, che fa parte ancora del partito tedesco nazionale, ma che ha avuto in questi ultimi tempi dei dissidi con Hugenberg. Mentre Triviranus avrebbe promesso l'accettazione per se e per i suoi colleghi di un'offerta di collaborazione all'opera politica che Bruning si appresta a svolgere, Schiele avrebbe fatto delle riserve, pur non esimendosi di aderire al desiderio del capo della frazione del centro.

Si dice che se Bruning riesce nel suo proposito, egli avrà dalla sua il centro, i populisti, i democratici, gli economici, i conservatori popolari, i popolari bavaresi, i cristiano nazionali, il partito dei contadini, più una cinquantina di deputati già facenti parte della schiera di Hugenberg i quali seguirebbero Schiele nella nuova combinazione. All'opposizione sarebbero i socialdemocratici, i comunisti e i nazional socialisti. Queste ultime tre frazioni formerebbero un totale di 218 voti, mentre l'insieme dei componenti del Reichstag è di 490.

Gli uomini di cui si fanno i nomi come i probabili componenti del futuro gabinetto Bruning sono: del centro Stegerwald, Guerrad e Wirth ministri uscenti, i quali conserverebbero i vecchi portafogli delle Comunicazioni, della Giustizia e dei Territori occupati, a meno che Wirth, nel caso in cui Curtius non entrasse a far parte della nuova combinazione, sia chiamato a dirigere la politica estera. La nomina di Moldenhauer pare accertata. A Schiele verrebbe affidato il portafoglio dell'Agricoltura, che già ebbe con il Gabinetto Marx. Al democratico Dietrich sarebbe dato un portafoglio, fors'anche lo stesso tenuto finora, degli approvvigionamenti; ma ad un altro democratico Bruning penserebbe di affidare la direzione dell'Interno, e questi potrebbe essere il dott. Kuelz. Il Ministro della Guerra Groener rimarrebbe al suo posto; così pure il Ministro Schaeltzel, il quale rimarrebbe al Ministero delle Poste. A Bredt sarebbe affidato il portafoglio dell'economia; al conservatore popolare Behrens quello del lavoro. Qualche altro conservatore popolare, come Triviranus, coprirebbe la carica di Sottosegretario. Queste sono naturalmente soltanto le induzioni che si fanno negli ambienti parlamentari. Quello che sembra certo è che la crisi non durerà a lungo e che il nuovo Gabinetto non si farà molto attendere. Bruning confida di riuscire entro domani nel suo tentativo.

Lunga querimonia di Herriot alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha continuato stamane la discussione sugli accordi dell'Aja. Primo oratore della giornata è stato il deputato ten. col. Fabry che parla a favore del voto per il Piano Young tanto più che all'Aja Tardieu ha portato al Piano modifiche vantaggiose per la Francia.

Senza dubbio — osserva l'oratore — l'occupazione del territorio renano presentava un valore di sicurezza incontestabile, e lo sgombero di questo territorio giunge in un momento in cui la Francia non ha ancora completato la sua organizzazione difensiva. Tuttavia i rischi che la Francia corre non sono di natura da far rifiutare il piano Young. Se, egli dice, il piano fosse respinto la Francia sarebbe la prima ad esserne colpita.

Dopo un breve discorso del deputato Louis Dubois sale alla tribuna Herriot il quale lamenta che il Piano Young non dia garanzie sufficienti. Egli constata che all'Aja il Governo ha rinunciato a parecchie importanti disposizioni del Trattato di Versailles, e si meraviglia che il Presidente del Consiglio non abbia creduto di dover assumere la responsabilità delle conseguenze degli accordi dell'Aja.

Tardieu interrompe dicendo che egli prenderà tutte le responsabilità, ma non quella di trasformare simile questione in un dibattito personale. Applausi vivissimi salutano questa dichiarazione.

Herriot ritorna alla carica e ricorda che nel 1924 il suo Governo aveva mantenuto nel protocollo concluso in quell'epoca l'art. 430 del Trattato di Versailles che prevedeva la rioccupazione della Renania ed aggiunge che egli aveva ristabilito l'accordo degli Alleati nonostante l'occupazione della Ruhr. Voi non avete, egli dice, ottenuto all'Aja la stessa garanzia comune degli Alleati. Herriot constata poi che nessuno può contestare che il Piano Dawes non abbia perfettamente funzionato e rende omaggio al suo autore; considera infine che il testo che prevedere il giudizio della Corte di Giustizia dell'Aja in caso di difficoltà non ha un valore giuridico sufficiente.

Tardieu interrompe dicendo: « Avrò il dovere di combattere alla tribuna la vostra tesi ».

Herriot conclude dichiarando che voterà l'insieme degli accordi.

Marta Hanau aggravata

PARIGI, 28

(A.P.) Domani sabato dovrebbe iniziarsi il processo della *Gazette du Franc*, ma le condizioni di salute della protagonista di questo scandalo senza precedenti sono tali da rendere inverosimile la sua presenza al dibattito. Un rapporto dell'amministrazione penitenziaria precisa anzi lo stato della signora Hanau che si è notevolmente aggravato. Se essa continuerà a rifiutare ogni alimento più a lungo, si esporrà a gravi complicazioni, compresa la morte. Non bisogna attendere di più per ritornare all'alimentazione forzata per mezzo della sonda esofagea.

Le accoglienze tunisine alla Lega Navale

TUNISI, 28

I croceristi della Lega Navale Italiana giunti a bordo del piroscafo *Aquileia*, sono stati ricevuti al loro arrivo dai maggiorenti della colonia italiana con a capo il console generale Bombieri e salutati dal suono degli inni patriottici, eseguiti dalla banda della scuola «Giovanni Meli». Al saluto portogli ha risposto il senatore Vinceno Morello, salutando gli indomiti italiani di Tunisia.

Dopo una visita alla città ed alle istituzioni italiane, i gitanti si sono riuniti nella sede della *Dante*, gremitissima di italiani. Il decano della colonia, Brignone, che ebbe un figlio caduto in guerra, ha recato ai gitanti il saluto appassionato della colonia. Ha risposto vibratamente Vincenzo Morello, evocando la figura di Virgilio cantore di Roma imperiale e mandando un saluto al Duce. Altissime grida di amore e di omaggio hanno risposto all'oratore, dicendo la grande fede in Mussolini degli italiani di Tunisia.

Ieri sera a bordo dell'*Aquileia* ha avuto luogo un ballo al quale è intervenuta una larga rappresentanza degli italiani di Tunisia ed i membri del consolato con il console generale. Oggi i gitanti hanno visitato i dintorni della città e nel pomeriggio hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore alla Villa Disegni sulle colline presso Cartagine. In serata l'*Aquileia* ha lasciato Tunisi.

Un sosia di Dovgaleski bastonato a Parigi

PARIGI, 28

(A.P.) La *Liberté* assicura che un sosia dell'Ambasciatore sovietico a Parigi, Dovgaleski, sarebbe stato affrontato recentemente, nei pressi dell'Ambasciata, da un russo a nome Nicou, che l'avrebbe brutalmente percosso. Il sosia dell'Ambasciatore farebbe parte del personale dell'Ambasciata sovietica. Secondo la *Liberté*, Dovgaleski si sarebbe lamentato anche di questo incidente — di cui i giornali di Mosca si sono fatti eco — nel colloquio dell'altro giorno con Aristide Briand.

Romagnoli da Doumergue

PARIGI, 28

(A.P.) Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi S. E. Ettore Romagnoli membro della R. Accademia d'Italia, che gli è stato presentato dal nostro Ambasciatore conte Manzoni.

La tessera dei combattenti all'on. Manaresi

ROMA, 28

Il comm. Ulderico De Cesaris, accompagnato dagli altri membri del direttorio della Federazione provinciale di Roma dell'Associazione nazionale combattenti, ha offerto la tessera per l'anno in corso a S. E. Manaresi valoroso combattenti della guerra e della Rivoluzione.

La relazione alla Camera sulle stazioni sperimentali agrarie

ROMA, 28

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. presentato dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

La relazione che precede il disegno di conversione ricorda come prima del R. D. L. la sperimentazione e la ricerca scientifica sui problemi inerenti al progresso della produzione agricola era affidato in Italia a 12 Istituti governativi di sperimentazione, a 27 Istituti consorziali e ad alcun laboratori annessi a Istituti superiori di istruzione agraria. Malgrado la ristrettezza dei mezzi e del personale scientifico a disposizione delle stazioni sperimentali agrarie italiane, questi istituti possono vantare una tradizione luminosa, ma purtroppo la modestia dei mezzi, per l'incalzare dei problemi in conseguenza dell'impulso dato dal Governo fascista al ritmo dell'attività agricola nazionale, era diventato armai preoccupante.

La difficoltà della situazione preoccupava inoltre per il fatto che alle stazioni agrarie non solo incombono i compiti propri di tali istituti, ma anche di altra natura in quanto esse sono pure organi del Ministero per il funzionamento di determinati servizi per i quali non esistono apposti uffici.

Ad affrontare il problema della organizzazione delle stazioni sperimentali il Governo fascista ha provveduto con il R. D. L. 25 ottobre 1929 che ha inteso ovviare ai più urgenti problemi di detti Istituti in fatto di personale e di mezzi finanziari. Nell'occasione di tali provvedimenti è stato opportuno riprodurre con i necessari coordinamenti le norme per l'amministrazione dei vari Istituti e per lo stato giuridico del personale e disporre che per un decennio non potranno istituirsi altre stazioni sperimentali agricole, salvo tre delle quali è rilevata la mancanza, uno di viticultura per la Sicilia e l'Italia Meridionale in genere, una per l'olivicultura e l'oleificio e un'altra per la meccanica agraria.

La relazione rileva che il problema del personale viene avviato a soluzione mediante la tabella annessa al Decreto che stabilisce in 68 il numero dei posti in ruolo di sperimentatore in luogo degli attuali 27 posti di assistente. La relazione conclude dicendo che il R. D. L. in esame consente di dare una sufficiente attrezzatura alle nostre stazioni sperimentali agrarie ponendole in grado di rispondere alle accresciute esigenze delle ricerche scientifiche e della applicazione pratica dei risultati di essa sui complessi problemi della cui soluzione dipende il potenziamento dell'agricoltura nazionale. In vista di questa finalità il Governo fascista non ha esitato ad accordare i ragguardevoli mezzi finanziari che il provvedimento stanzia a favore di questi benemeriti istituti.

L'Accademia d'Italia onora il dott. Murray Butler

ROMA, 28

L'Accademia d'Italia ha tenuto questa sera una seduta solenne per onorare la presenza a Roma del rettore della Columbia University in The City of New York e presidente dell'Istituto internazionale Carnegie dott. Nicholas Murray Butler. Alla seduta, cui è seguito un brillante ricevimento, hanno assistituto il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro dell'ducazione nazionale Giuliano, il decano del Sacro Collegio cardinale Vannutelli, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il prefetto di Roma, l'on. Basile in rappresentanza di Turati, il vice-Governatore di Roma ed altre personalità.

S. E. Mussolini ha ricevuto poi il dr. H. Murray Butler, presidente della Columbia University di New York, che lo ha intrattenuto su questioni culturali e gli ha riferito sul crescente interesse degli studiosi americani per le cose italiane.

Il ringraziamento di Marconi all'Accademia d'Italia

ROMA, 28

Il Presidente dell'Accademia di Italia aveva inviato a Guglielmo Marconi il seguente telegramma: « *La R. Accademia d'Italia assiste orgogliosa al grande trionfo del suo genio che col nuovo prodigio illumina di sempre maggiore gloria d'Italia* ».

Il grande inventore ha risposto: « *Profondamente grato ringrazio V. E. per lusinghiero messaggio Reale Accademia d'Italia presso cui voglia rendersi interprete della mia riconoscenza* ».

L'autotreno del grano a Palmi

PALMI, 28

L'autotreno del grano, partito di buon mattino da Laureana di Borello, ha fatto una prima sosta a Polistena per raggiungere successivamente Palmi. L'ingresso in Palmi è stato accolto con manifestazioni vibranti da parte dell'autorità e dell'intera popolazione, ammessa subito dopo a visitare le mostre.

Il Re alla Mostra di Irolli

ROMA, 28

Stamane il Re si è recato a visitare la mostra del pittore Vincenzo Irolli. Il Sovrano dopo avere ammirato le opere esposte ha espresso all'artista la sua cordiale ammirazione.

Una circolare dell'on. Maltini agli universitari fascisti

ROMA, 28

Il segretario del G. U. F. on. Maltini ha inviato una circolare a tutti i segretari politici dei gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti, in seguito alla decisione del Gran Consiglio riguardante il gruppo stesso. La circolare dopo aver ammonito che tale decisione deve non soltanto riempire di orgoglio gli universitari fascisti, ma farli meditare sulle nuove responsabilità che vengono loro commesse, prosegue dicendo:

« Ogni sbandamento che potrebbe derivare da smania di arrivare o da emicrania di gerarchia sarebbe grave pericolo e segnerebbe indubbiamente il fallimento di questo che è un nuovo grande esperimento. Accingiamoci dunque con modestia e perfetta comprensione ad assolvere i nuovi compiti. Alla scuola degli anziani camerati reduci dalle trincee e protagonisti della Rivoluzione, gli universitari fascisti miglioreranno sè stessi per prepararsi ai nuovi cimenti, alle più aspre battaglie di domani ».

La seconda conferenza veneziana di S. E. Toffano a Verona

VERONA, 28

Alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata e di tutte le autorità cittadine, questa sera S. E. il Prefetto di Siena comm. Giuseppe Toffano ha tenuto alla Casa del Fascio la seconda conferenza di « Ciacole veneziane: fra remo e motore », a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile. Come la sera di martedì scorso, S. E. Toffano ha saputo avvincere l'attenzione dell'uditorio, continuando il dialogo incominciato, a Venezia, in una notte tranquilla, tra una gondola e un motoscafo ormeggiati alla riva, il colloquio dei rappresentanti di due epoche, due tempi, due ideali, diversi, eppure in fondo simili nella loro eguale affermazione di vita. S. E. Toffano, che disse le sue « ciacole » con tono di amabile familiarità e di delicato amor di Venezia, fu salutato alla fine da un calorosissimo applauso e dalle congratulazioni delle autorità presenti.

Il Festival di musica a Venezia
Un premio per un'opera sinfonica

ROMA, 28

Come è stato già comunicato, dal 7 al 14 settembre prossimo avrà luogo a Venezia, ad iniziativa dei maestri Lualdi e Casella e in perfetta intesa con le autorità podestariali della città, con la presidenza della Biennale, con il Ministero dell'Educazione nazionale, col presidente dei Sindacati intellettuali, col segretario generale del Sindacato musicisti, il primo Festival internazionale di musica.

L'importanza di questa manifestazione supererà di gran lunga quella delle altre similari che annualmente si svolgono in varie città d'Europa e d'America. Infatti le composizioni che costituiranno questa specie di Mostra internazionale musicale verranno scelte con criteri severi e scevri da preoccupazioni scolastiche e di tendenza, cioè a dire in essa saranno rappresentati i musicisti più significativi di tutto il mondo con le loro opere più recenti, qualunque sia il loro carattere. In sostanza il pubblico che converrà a Venezia nella seconda settimana di settembre, non solo potrà formarsi un criterio generale delle arti figurative e plastiche contemporanee raccolte nella Biennale, ma oltre ad alcune opere classiche del passato, potrà anche conoscere nelle sue più tipiche caratteristiche lo stato attuale della musica moderna sinfonica e da camera.

Il Festival comprenderà, come è stato detto, concerti orchestrali e di musica da camera, la maggior parte dei quali saranno dedicati all'arte contemporanea. I compositori italiani che intendono partecipare al Festival debbono preparare fin d'ora i loro lavori i quali, per essere ammessi, è necessario siano nuovissimi o per lo meno mai eseguiti in Italia. Dei compositori alcuni saranno naturalmente invitati, ma anche tutti gli altri potranno inviare le loro opere sinfoniche o da camera (non più di un lavoro per compositore, in piego raccomandato al segretario del Festival maestro Mario Labroca, via Icilio, 20 - Roma- 47). Tra i lavori inviati un'apposita giuria sceglierà quelli che debbono figurare nei concerti del Festival.

La presidenza del Festival ha poi deciso di istituire un premio di lire 5.000 per la migliore opera sinfonica di compositori italiani che sarà presentata al concorso che viene indetto dal Festival. I lavori che intendono concorrere al « Premio Venezia » devono essere inviati anonimi all'indirizzo dato e porteranno scritto nella prima pagina della partitura «Concorso al Premio Venezia» e saranno contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sopra allegata busta chiusa. Nella busta sarà contenuto nome, cognome ed indirizzo del concorrente e la dichiarazione che questi non ha superato il 40 anono di età.

Gli inviti saranno diramati ai primi del prossimo maggio. Il termine di presentazione dei lavori presso il comitato di scelta tra i non invitati che concorrono al « Premio Venezia » scade il 20 maggio p. v. La scelta degli invitati dei lavori ammessi al Festival e della composizione meritevole del « Premio Venezia » sarà fatta dalle giurie che verranno nominate dall'on. Di Giacomo, d'accordo col maestro Lualdi, presidente del comitato esecutivo del Festival, e col maestro Mulè, segretario generale del Sindacato musicisti.

Concorsi per l'ammissione alle Accademie Militari

ROMA, 28

Con circolare del Ministero della Guerra sono stati banditi i seguenti concorsi per l'ammissione alle Regie Accademie militari di Modena e Torino per il prossimo anno scolastico.

Concorso per ammissione al primo anno delle R. Accademie di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente. I concorrenti dovranno avere compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o al 30 settembre 1930. Per l'ammissione è necessario aver sostenuto uno speciale esame orale di matematica che avrà luogo nel periodo dal 15 agosto al 30 settembre. Le domande dovranno pervenire ai corpi o distretti non oltre il 31 luglio p. v.

Concorso per l'ammissione di sottufficiali al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena. Possono partecipare al concorso i sottufficiali che abbiano non meno di due anni di anzianità di sottufficiale al 15 ottobre 1930 e che alla stessa data non abbiano superato il 28.o anno di età. Il concorso è per esame tranne per i provvisti del diploma di maturità classica o scientifica, e le domande dovranno essere presentate al proprio comandante di corpo non oltre il 20 giugno p. v.

Concorso per l'ammissione di marescialli ordinari e di ufficiali di complemento in servizio nelle Colonie agli speciali corsi di abilitazione presso l'Accademia di Modena. I concorrenti non dovranno aver superato i 35 anni di età al 15 ottobre 1930. Il concorso dei marescialli ordinari è per esame, tranne per i provvisti di diploma di maturità classica o scientifica. Il concorso degli ufficiali subalterni è esclusivamente per titoli. Le domande dei primi dovranno essere inviate al proprio comandante di corpo entro il 20 giugno p. v.; e quelle dei secondi entro il 31 luglio p. v. Tutti indistintamente i corsi predetti avranno inizio il 15 ottobre p. v.

La riunione del direttorio dei dottori commercialisti

ROMA, 28

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti comunica.

Nei locali della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti si è riunito il direttorio nazionale dei dottori in economia e commercio. Si sono discussi importanti problemi di classe fra cui la completa chiarificazione di rapporti con le categorie professionali affini. Il direttorio nazionale ha poi riconosciuto la necessità di segnalare al Ministero dell'Educazione Nazionale, perchè venga istituito presso tutti i regi Istituti superiori di commercio, un corso di tecnica professionale al fine di completare la coltura dei giovani laureandi che si dedicheranno alla professione.

Il direttorio si è compiaciuto con i segretari regionali per la istituzione dei circoli di coltura ed ha ancora una volta constatato la perfetta efficienza delle singole organizzazioni regionali e lo spirito di disciplina e di collaborazione che anima tutti gli inscritti.

Ultimati i lavori, accompagnato dal segretario generale avv. De Bernardis, il direttorio è stato ricevuto dal presidente della Confederazione avv. Giacomo Di Giacomo, al quale sono stati esposti i problemi più urgenti della categoria.

L'omaggio a Mussolini di artisti giapponesi

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto Taikvan Yohoyama, Takeo Terasaki, Tedamali Hara, Taji Hiraki, artisti giapponesi, accompagnati da un funzionario dell'Ambasciata del Giappone, che gli hanno fatto omaggio di artistici doni, riferendo intorno alla esposizione d'arte giapponese che sarà inaugurata verso la fine di aprile in Roma e rimarrà aperta un mese.

Gli artisti giapponesi hanno informato il Capo del Governo che è questa la prima esposizione di arte giapponese organizzata fuori del Giappone.

Agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge concernente la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e il Decreto Legge che proroga agevolazioni fiscali a favore dell'industria automobilistica, quello concernente la restituzione del dazio di confine sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione delle coperture pneumatiche per le automobili motocicli e velocipedi che si esportano e infine i decreti del Ministro dell'Aeronautica in data 10 marzo 1930 coi quali vengono costituiti campi di fortuna a Siracusa, Enna e Zappulla in provincia di Messina, a Campo Felice Roccella in provincia di Palermo.

La condanna d'un rapinatore alle Assise di Rovigo

ROVIGO, 28

E' terminato questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro tale Rossato Mario di Carlo imputato di rapina a mano armata in danno di Comugnan Arturo, che era stato sorpreso insieme alla moglie del Rossato.

Il Presidente comm. Moraglia, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato il Rossato ad anni 5 e mesi 10 di reclusione, un anno di vigilanza speciale, spese e danni. Il Rossato il 17 corrente aveva riportato un'altra condannata per ricatto, dal Tribunale di Rovigo, ad un anno e mesi cinque di reclusione, due anni di vigilanza speciale. La difesa era sostenuta dall'avv. Brisotto, la P. C. dall'avv. Aurelio Ballotta. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Moto contro un'auto
Due morti e un ferito

MILANO, 28

Quest'oggi verso le ore 16 lungo il Viale Francia al Parco è avvenuta un'impressionante sciagura che è costata la vita a due giovani negozianti della nostra città e precisamente tali Angelo Solci di anni 21 e Rodolfo Corbella di anni 27. I due montavano su una motocicletta che era guidata dal Solci. Ad una volta del viale del Parco la macchina andava violentemente a cozzare contro un'automobile privata guidata dallo chauffeur Emilio Magni, anch'esso abitante a Milano in via Canonica. I due motociclisti per l'urto violento sono stati sbalzato al suolo. Il Solci è rimasto cadavere all'istante, il Corbella è spirato qualche minuto dopo, mentre giungevano i militi della Croce Verde per il suo trasporto all'Ospedale. Dopo le constatazioni di legge, le due salme sono state portate nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche lo chauffeur Magni nello scontro ha riportate varie ferite, per cui ha avuto le cure del caso alla guardia medica.

Scontro fra un'auto e una moto
Un ferito grave

VICENZA, 28

Davanti al Palazzo del Littorio in via San Marco, è avvenuto nel pomeriggio d'oggi uno scontro fra un'auto e una motocicletta. La prima, proveniente da San Bortolo, era guidata dal sig. Bruno Vicentini, d'anni 46, procuratore della Ditta Roi: sulla seconda, che seguiva, a breve distanza, la stessa direzione, si trovavano gli amici Franceschetti Dino fu Giovanni d'anni 22, e Todescato Bruno di Attilio, d'anni 25. Alla guida era il Franceschetti.

Giunto davanti al Palazzo Roi, il Vicentini si portò a sinistra e quindi girò a destra per entrare nell'atrio dell'edificio: in quel momento sopraggiungeva la moto che andava a cozzare violentemente contro il fianco della macchina, infrangendo i cristalli.

Sell'urto il Franceschetti, che non aveva visto in tempo il segnale di arresto che il sig. Vicentini afferma di aver fatto, venne proiettato in avanti così che andò a battere contro la carrozzeria della vettura, tanto da riportare una grave ferita alla testa. Il Todescato se la cavava con una ferita alla regione zigomatica sinistra. Il Vicentini è rimasto ferito leggermente al viso, essendo stato colpito da una scheggia di vetro dei finestrini infranti.

All'Ospedale, dove subito è stato trasportato, il Franceschetti è stato ricoverato con prognosi riservata. I medici hanno giudicato guaribile in dodici giorni il Todescato.

Mortale investimento automobilistico

UDINE, 28

A Tarvisio, mentre l'impiegato delle Ferrovie federali austriache Giuseppe Baumgartner di anni 32 stava attraversando la strada che porta al confine di Porticina, una automobile austriaca improvvisamente lo investiva con tale violenza, da trascinarlo sotto le ruote per alcuni metri, riducendolo in fin di vita.

Venne immediatamente chiamato sul posto il medico dr. Collin, ma nonostante le pronte cure del caso, il povero Baumgartner cessava dopo dopo di vivere.

La notizia della disgrazia ha prodotto viva impressione nello ambiente ferroviario ove la vittima godeva larghe simpatie. Il Baumgartner lascia la moglie e tre bimbi in tenera età. Il proprietario della macchina investitrice è, come si è detto, di nazionalità austriaca e la vettura portava il numero F. VIII 104.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 89 - Cent. 25

Domenica 30 Marzo 1930 - VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

DOPO LA RIFORMA DAZIARIA

Proposte della Confederazione commercianti

pel ribasso dei prezzi e per la disciplina del commercio

Un importante convegno

al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 29

Oggi al Ministero delle Corporazioni, è stato convocato il consiglio direttivo della Confederazione nazionale fascista dei commercianti composto dal presidente on. Lantini, dal vice presidente on. Cartoni, dal segretario generale on. Racheli e dai signori on. Vianino, Adinolfi, Salvo, Banelli, Cingolani, del gr. uff. Mele, del prof. Romanelli e dei comm. Boccadifuoco, Viola, Pinchetti, Moroni, Pagano, nonchè dei sigg. Preti, Ceruti, Avvuzzo e Tosti.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Segretario del Partito on. Turati, il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati e i Sottosegretari alle Corporazioni on. Trigona e Alfieri, erano presenti alla riunione.

Il Ministro delle Corporazioni, aprendo la riunione, ha ringraziato il Ministro delle Finanze e ha illustrato gli scopi della riunione, cioè in primo luogo l'esame delle ripercussioni che il provvedimento di abolizione dei dazi dovrà avere nel campo del commercio, e in secondo luogo l'azione che le associazioni sindacali potranno compiere per agevolare la ripercussione sui prezzi al minuto della discesa dei prezzi all'ingrosso.

Le direttive ai commercianti

Ha dato poi la parola al presidente della Confederazione dei commercianti, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale fascista del commercio saluta l'abolizione delle cinte daziarie come un atto liberatore degli scambi e dei traffici interni, fattore di perequazione, di ordine e di agilità nella circolazione e nella distribuzione dei prodotti e delle merci la cui immensa efficacia apparirà sempre maggiore via via che il grandioso provvedimento, pensato e attuato dalla coraggiosa saggezza del Capo del Governo, avrà, superando la fase iniziale delle prime applicazioni, raggiunta la sua piena ed integrale attuazione.

« Nell'intento di facilitare questa fase iniziale, la Confederazione nazionale fascista del commercio invita le 92 dipendenti Federazioni provinciali, molte delle quali si sono già con premurosa sollecita disciplina accordate in proposito con le autorità locali, a concretare ogni utile intesa con le autorità stesse prefettizie e comunali tenendo presenti le seguenti direttive:

« 1. — *Dal primo di aprile nei negozi di vendita al pubblico dovranno essere attuate le riduzioni dei prezzi per tutti i generi e le merci alimentari deperibili — latticini e burro, uova, latte, frutta, verdura, pesce fresco, legumi freschi, ortaggi, pollame e cacciagione — che si trovano ad essere esonerati dai precedenti gravami daziari, e ciò indipendentemente dalle scorte giacenti;*

« 2. — *Entro il 30 aprile p. v., al più tardi, data la cessazione delle barriere, dovranno essere attuate integralmente le riduzioni dei prezzi già gradualmente applicate, corrispondenti all'importo dell'abolito gravame daziario, per tutte indistintamente le merci ed i generi alimentari anche se non deperibili; sulle residue scorte dovrà essere sopportata dal negoziante la perdita della differenza fra il prezzo ridotto e quello precedentemente gravato dal tributo daziario.*

« Indipendentemente da ciò, la Confederazione non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo sul modo più idoneo per adeguare il più rapidamente possibile al minor prezzo corrente le merci comprese fra le non deperibili che costituiscono la giacenza al 31 marzo. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che esaminerà con la massima cura le richieste fatte presenti dalla Confederazione ».

Soluzione in sede ministeriale

Sulla questione generale del ribasso dei prezzi e dell'adeguamento di quelli all'ingrosso a quelli al minuto, l'on. Lantini, a nome del Consiglio direttivo della Confederazione, constatando: 1) l'attuale notevole contrazione dei consumi; 2) il contraddittorio aumento dei prezzi al minuto che segue in parecchie Nazioni la depressione dei prezzi all'ingrosso, mentre in Italia ciò non avviene per la sana condotta economica delle masse commerciali italiane; 3) l'incidenza che sul prezzo al minuto hanno, oltre il prezzo all'ingrosso, le spese generali; 4) l'esistenza in numerose città di calmieri comunali; 5) la concorrenza fatta alla attività commerciale di vendita dagli spacci industriali negli stabilimenti, spacci di consorzi agrari, cooperative, aziende comunali di consumo ecc., invoca dal Ministro delle Corporazioni che il problema dei prezzi al minuto, nel quale si vorrebbe da taluno far consistere il fenomeno del carovita e che in Italia, per merito dell'ordine fascista e di molte provvidenze governative, è meno acuto che in molte altre Nazioni straniere, sia sottratto alle polemiche negative, atte soltanto a turbare la psicologia economica dei produttori, dei commercianti, dei consumatori e sia invece in sede ministeriale tecnicamente affrontato ed analizzato per essere giustamente precisato e avviato agli eventuali provvedimenti risolutivi.

Confida di ottenere il volonteroso e positivo concorso a quest'opera tecnicamente seria e moralmente imparziale e di studio e di soluzione, da parte di tutte le organizzazioni corporative del Regime, in primo luogo di quelle dei datori di lavoro dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura alle quali per l'inquadramento sindacale appartengono non poche categorie di esercenti attività commerciali di vendita al pubblico e quindi sono in grado di portare efficace contributo di esperienza diretta.

La disciplina del commercio

Il Ministro delle Corporazioni dà su questi punti assicurazioni in ispecie in ordine al problema dei calmieri, che il Governo considera con particolare cura e attenzione.

Sulla questione della disciplina del commercio di vendita al pubblico, l'on. Lantini, a nome della Confederazione dei commercianti, riconferma che il numero dei negozi, spacci, banchi di vendita ambulanti può essere in molte località considerato esuberante e pertanto sottopone all'autorità dei Ministeri competenti l'adozione:

a) della sospensione anche temporanea, salvo necessarissima indispensabili eccezioni, di nuove aperture anche per mezzo di trasferimenti di licenze non giustificati; oppure:

b) di una illimitata libertà di apertura senza privilegiate eccezioni, ove si credesse dai Ministeri interessati che questo criterio valga meglio ad assicurare il libero gioco della concorrenza.

L'on. Arpinati si dichiara in massima favorevole alla prima soluzione salvo studiarne nei dettagli l'applicazione pratica.

Il presidente della Confederazione dei commercianti, continuando, chiede che i Ministeri competenti, accogliendo il voto più volte reso manifesto dalle organizzazioni commerciali, vogliano disporre anche sul terreno corporativo che sia affrontato lo studio dei mercati di raccolta e di quelli di distribuzione e consumo centrali e rionali, specie nelle città capoluogo di regione e di provincia, in modo da rendere possibile un sistema coordinato che permetta la più rapida e regolare affluenza delle merci, specie delle alimentari e agricole, e un metodo più uniforme e razionale di vendita attraverso anche l'adozione di regolamenti municipali e di contratti tipo, dichiarandosi fin d'ora ben lieto se le classi dei produttori agricoli vorranno partecipare direttamente a questa funzione commerciale portando nella misura più ampia possibile i loro prodotti sui mercati generali e rionali.

Il Ministro delle Corporazioni assicura che convocherà egli stesso riunioni con le associazioni degli agricoltori per promuovere tali iniziative.

Richieste e voti

L'on. Lantini ha sottoposto la opportunità di studiare provvidenze corporative per la garanzia delle forniture quindicinali o mensili agli operai e agli impiegati delle grandi zone industriali a mezzo di libretti o di buoni garantiti con parziali ritenute dai datori di lavoro agli operai ed impiegati medesimi, e ciò allo scopo di rendere meno grave la percentuale dei crediti inesigibili per le forniture di alimenti ad impiegati ed operai.

Il Ministro delle Corporazioni, pure prospettando la difficoltà del problema, ha promesso di metterlo allo studio in collaborazione coi competenti organi sindacali.

Il presidente della Confederazione dei commercianti, ha poi fatto presente ai Ministri dell'Interno e delle Corporazioni il voto che, a titolo di esperimento, il Governatore di Roma accetti che ai mercati generali di Roma presieda per un periodo di sei o dodici mesi una commissione composta dei rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e della Confederazione del commercio al fine di esaminare il funzionamento dei mercati stessi e proporre quei rimedi che si riterranno adatti a salvaguardare l'interesse dei produttori e dei consumatori.

Il Ministro delle Corporazioni ha preso atto del voto espresso riservandosi di esaminare con gli altri Dicasteri competenti l'opportunità di un suo accoglimento.

L'on. Lantini, nel rassegnare ai Ministri competenti le osservazioni e le proposte sopra indicate, ha terminato le sue dichiarazioni segnalando l'efficienza di gran parte dell'organizzazione commerciale a tre anni appena dalla sua costituzione e assicurando che, specialmente per la massa degli associati, la disciplina delle classi commerciali non è seconda a nessun'altra nel compimento del suo dovere economico, nell'accettare gli obblighi ed i sacrifici imposti dall'attuale momento dell'economia mondiale, nel dare al Governo della Nazione e al suo Capo, con vigile e sollecita fiducia e con spirito di solidarietà nazionale, il suo attivo concorso per il cammino della Patria verso il suo equilibrio economico, il suo progresso civile e il suo potenziamento avvenire.

Il Ministro delle Corporazioni, a nome del collega delle Finanze e del Sottosegretario per l'Interno e del Segretario del Partito, ha concluso dichiarando che il Governo è consapevole delle benemerenze della classe commerciale e della proficua attività svolta dalla Confederazione che la rappresenta: ha promesso che il Ministero delle Corporazioni porrà subito allo studio le richieste e le proposte enunciate nella riunione, augurandosi che sul terreno di pratiche intese tra le categorie produttive sorga una fattiva e concreta collaborazione avente di mira così il benessere delle classi produttrici, come il benessere dei consumatori.

Dichiarazioni di Bottai

sull'importanza della riforma

ROMA, 29

L'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha fatto al giornale *Il Sole* alcune dichiarazioni intorno alla recente riforma daziaria.

« Meritamente — ha rilevato l'on. Bottai, — tale riforma è detta storica poichè costituisce la realizzazione d'un'aspirazione universalmente sentita da tutte le categorie economiche del Paese e segna la fine d'un triste retaggio di epoche lontane nel tempo e più nello spirito della Nazione, la quale oggi più che mai intende adeguare tutte le sue istituzioni agli assillanti bisogni della vita moderna ».

Dopo aver notato che in altri tempi il solo proposito di attuare una simile riforma avrebbe dato luogo che a interminabili discussioni mentre oggi è stata serenamente elaborata e realizzata dal Governo fascista, il Ministro ha detto come essa dia modo al regime corporativo di sperimentare vittoriosamente ancora una volta la granitica saldezza delle sue basi, le quali sono di convinzione e di disciplina.

Sopprimendo un sistema antiquato, restituendo la necessaria libertà al commercio e al traffico delle persone e delle cose, instaurando una giusta, semplice ed economica perequazione tributaria, contribuendo al disciplinamento delle finanze locali e molto validamente alla riduzione del costo della vita, la riforma daziaria promuove, come già la stabilizzazione della lira e il ripristino della libertà dei fitti e della libertà dei cambi, un sicuro miglioramento della nostra attività economica.

Accennando alle difficoltà che una riforma tanto radicale dovrà pure incontrare, l'on. Bottai ha concluso dicendo che non bisogna sopravalutare la portata di queste difficoltà, che del resto sono state ben chiaramente previste dal Governo Fascista. Di fronte al vantaggio sicuro e permanente dell'economia nazionale, e per essa dei produttori, dei commercianti e dei consumatori, non è il caso di attribuire maggior valore che in realtà non abbiano alle difficoltà che si possono incontrare e che si devono superare in sede di trapasso.

« L'odierna riunione del Consiglio confederale dei commercianti ha dimostrato ancora una volta — ha soggiunto l'on. Bottai — quale sia il senso di responsabilità pronto e vivo dell'organizzazione commerciale.

« Il Governo fascista da parte sua, in questa circostanza come nelle precedenti altre, vigila perchè il trapasso dal vecchio al nuovo sistema tributario abbia luogo nel modo più equo e conforme all'interesse del Paese. L'organizzazione corporativa è viva e operante al suo fianco. I consumatori, tra i quali sono gli stessi commercianti, non hanno bisogno di invocare oggi una particolare tutela dal Regime il quale, nel suo cammino innovatore, sta dando prova di voler e di saper tutelare sempre, al di sopra di quello dei singoli, l'interesse di tutti ».

Il Concilio ecumenico

verrebbe convocato nel '31

CITTA' DEL VATICANO, 29

Una notizia destinata a suscitare molto interesse in tutto il mondo cattolico viene ripetuta con molta riservatezza negli ambienti più vicini al Pontefice. Questi starebbe preparando una lettera enciclica da pubblicare alla chiusura dell'anno giubilare che, come è noto, avrà luogo nel prossimo giugno, nel quale documento verrebbe preannunciata la convocazione del Concilio ecumenico per la fine del prossimo anno.

Come è noto, i lavori di preparazione sono stati già da tempo iniziati, ma sono ancora lungi dall'essere compiuti. Probabilmente entro diciotto mesi potranno essere pronte le relazioni. Ad ogni modo è certo che l'annunzio ufficiale della ripresa della massima assemblea della Chiesa, interrotta nel luglio 1870 per lo scoppio della guerra franco-prussiana, verrà dato almeno un anno prima della convocazione. Ogni Vescovo infatti dovendo lasciare la sua sede per un lungo periodo, è necessario che possa predisporre in tempo opportuno tutto quanto occorre per una reggenza del governo spirituale della sua Diocesi.

E' ancora troppo presto per calcolare quanto tempo dureranno le adunanze. I competenti credono di non essere lontani dal vero giudicando che il Concilio potrà chiudersi solennemente nell'ottobre 1931.

Il clima politico italiano e internazionale in cui la riconvocazione si effettua non è certo più quello del 1870, sicchè si può prevedere che le grandi assise della Cristianità si svolgeranno tranquille e senza opposizioni politiche. Il Regime fascista, tanto benemerito della libertà religiosa in Italia, non mancherà di concorrere nel dare agli ospiti di Roma novello segno della deferenza che l'Italia nuova nutre verso i rappresentanti del Cattolicismo.

Il Duce parla ai rurali lombardi

"In maggio mi vedrete a Milano,,

ROMA, 29

I rurali lombardi in gran parte dopolavoristi giunti stamane da Milano appartengono alla 2. ed alla 13. zona della provincia e sono al comando del seniore Radice Fossati, membro del Direttorio Federale milanese e capo della 13. Zona.

Alle ore 10 i rurali compostisi in corteo e raggruppati a seconda dei comuni di provenienza con gagliardetti e labari e preceduti dalle bande di Legnano e di Novate Milanese, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto davanti alla quale hanno sostato reverentemente in ginocchio per un minuto mentre la musica intonava la Canzone del Piave. Dopo aver deposto presso la tomba una corona, il corteo è salito in Campidoglio dove al suono di « Giovinezza » ha sfilato dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti. Anche presso l'Ara è stata deposta una corona.

Alle ore 12.30 i duemila rurali lombardi si sono recati al Viminale per far atto d'omaggio al Duce. I rurali si sono schierati su due ali lungo il cortile esterno del Palazzo, con i labari e i gagliardetti in prima fila, mentre la musica di Legnano e il vessillo del Fascio locale prendevano posto ai due lati del portone.

Poco dopo è disceso nel cortile il Duce. Erano con lui il Segretario del Partito on. Turati, il Sottosegretario di Stato on. Arpinati e l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa. L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato da una acclamazione entusiastica. Il grido di « Eja, eja, alalà » si è propagato fulmineamente in tutte le file ed ha echeggiato con vibrante passione al tempo stesso che le bande intuonano «Giovinezza» e i gagliardetti venivano agitati in segno di saluto.

Il Duce ha passato in rivista i rurali che salutavano romanamente e continuavano ad acclamare. Il seniore Radice Fossati, capo della seconda Zona ha offerto all'on. Mussolini una medaglia d'oro ricordo della gita attuale a Roma dei rurali milanesi, e la segretaria del Fascio femminile di Rho, signora Barbara Bonecchi dell'Acqua, ha presentato al Duce, come dono delle giovani fasciste di Rho a Edda Mussolini, un elegantissimo fine bolero lavorato secondo gli usi del paese.

L'on. Mussolini si è portato quindi nel centro del cortile ed ha rivolto brevi parole di saluto ai rurali.

« *Voglio porgervi — egli ha detto — il mio saluto, che dica a voi la mia simpatia. Anche Roma vi ha accolto con tutta cordialità. Queste visite sono necessarie perchè fanno conoscere l'Italia agli Italiani.*

« *Ripeto a voi quello che ho già detto ai vostri camerati che vi hanno preceduto; il mese di maggio voi mi vedrete a Milano e vi accorgerete che la mia voce ha lo stesso timbro del 1919* ».

Una nuova formidabile dimostrazione ha salutato le parole del Duce, protraendosi sino a che egli ha lasciato il cortile.

I rurali milanesi dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza un gruppo di rurali milanesi. L'udienza ha avuto luogo nell'aula delle benedizioni. Il Papa ha rivolto ai rurali paterne parole e ha impartito loro l'apostolica benedizione.

L'arciduca Giuseppe esalta a Roma

la gloria del Soldato italiano

ROMA, 29

Stamane alle ore 10.30 l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

A riceverlo ai piedi della scala del Vittoriano erano il Vice Governatore Conte D'Ancora, il Vice prefetto Comm. Gagliardi Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto Montuori, il Generale Gorini, in rappresentanza del Corpo d'Armata ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi.

Erano inoltre presenti i funzionari della Legazione d'Ungheria, consigliere Vodianer, primo segretario De Rosty, addetto militare Colonnello Sindier e Capo dell'Ufficio Stampo Huszka.

L'Arciduca ha sostato davanti alla tomba ed ha poi pronunciato in italiano, le seguenti parole:

« Con profonda ammirazione ti ho visto combattere e morire eroicamente. Gloria alla tua memoria ».

Prima di lasciare il Monumento, l'Arciduca si è rivolto al gruppo degli ufficiali, ed ha detto: « Il mio dovere è stato quello di combattervi; ma oggi sono fra voi come amico ed amico cordiale ».

Nessuna incompatibilità

tra l'Azione Cattolica e il Partito

CITTA' DEL VATICANO, 29

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Sappiamo che il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha diramato alle autorità provinciali disposizioni nel senso che nessuna incompatibilità può essere determinata per la contemporanea partecipazione all'Azione Cattolica e al Partito Nazionale Fascista e per conseguenza, come è anche stato espressamente dichiarato, alle opere del Regime. Prendiamo atto con vivo piacere del lodevole provvedimento, che servirà ad eliminare ogni contrasto e difficoltà locale ».

Ufficio di conciliazione soppresso

ROMA, 29

Con R. D. l'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Rosolina è soppresso.

I preparativi per l'inaugurazione

del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 29

In ottemperanza alle disposizioni emanate da Capo del Governo quale Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, le Confederazioni sindacali e gli altri organi stanno provvedendo alla designazione dei membri del Consiglio delle Corporazioni. Sabato prossimo tutte le designazioni saranno fatte e nei dieci giorni successivi saranno emanati i decreti reali di nomina.

Alla seduta inaugurale del consiglio che si terrà in Campidoglio il 21 aprile con grande solennità, parteciperanno economisti e giuristi stranieri, fra i quali il Segretario generale del Bureau International du Travail, Alberto Thomas, e saranno invitati anche altri rappresentanti esteri. Alla seduta inaugurale il Duce pronuncierà un discorso d'importanza veramente storica, in quanto il Capo della Rivoluzione preciserà le linee della nuova economia corporativa fascista, i cui principii hanno in questo momento un interesse mondiale.

Dopo la cerimonia inaugurale sarà proceduto alla nomina di una commissione composta di membri del consiglio, per lo studio e la compilazione del regolamento per il funzionamento dell'assemblea e delle sezioni. Nei primi giorni di maggio cominceranno a riunirsi le sezioni e una delle prime ad essere convocata sarà quella del commercio. Nella prima decade di maggio si riunirà pure la sezione dell'agricoltura.

Sette operai feriti

nel crollo d'una fabbrica

BORDEAUX, 29

Nel pomeriggio, in uno stabilimento di conserve alimentari situato a Bastide, nel momento in cui il personale rientrava al lavoro, una parte della costruzione è crollata per cause ancora sconosciute. Sette operai sono stati feriti. Si teme che due operai siano rimasti sotto le macerie.

Il Fascismo nella scuola

L'interessante discussione alla Camera

ROMA, 29

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e comunica che dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia gli è pervenuto il seguente telegramma:

« *I sentimenti calorosi che V. E. mi ha espresso in nome della Camera dei deputati italiani hanno avuto un'eco profonda nell'animo della Nazione greca. Accolga la V. E. i ringraziamenti più sinceri per le felicitazioni espresse e per le parole cordiali che attestano così felicemente l'amicizia che lega le due Nazioni.* - Venizelos». (*Applausi*).

Ha anche ricevuto dalla colonia ellenica di Milano il seguente telegramma:

« *La Colonia ellenica di Milano, commossa della solenne commemorazione, del centenario dell'indipendenza greca, prega V. E. di rendersi interprete presso la Camera dei deputati della sua profonda riconoscenza auspicando un sempre maggiore affratellamento culturale ed economico dei due Paesi. Gradisca V. E. i rispettosi omaggi.* - Besso, presidente della Colonia ellenica ».

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello concernente il concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura; un altro per l'istituzione e l'ordinamento della Milizia per la difesa aerea territoriale.

Viene quindi all'esame il disegno di legge recante provvedimenti in dipendenza delle alluvioni, frane e mareggiate dell'autunno e inverno 1929-30. Il PRESIDENTE crede utile segnalare alla Camera che questo disegno di legge, presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici nella seduta del 20 marzo, fu esaminato dalla Giunta del Bilancio il giorno 22, nominandosi relatore l'on. Calza Bini che ha presentato la sua elaborata relazione ieri 28 marzo. (*Approvazioni*). Il disegno di legge è approvato.

La politica scolastica

Si riprende poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. L'on. SACCONI traccia un rapido esame della politica scolastica del Fascismo e afferma che le recenti deliberazioni del Gran Consiglio fascista rappresentano il principio dell'assoluta fascistizzazione della scuola, procedendo così con passo alacre sulla via delle realizzazioni fasciste.

Occupandosi particolarmente dell'insegnamento, l'oratore sostiene la necessità che i programmi della scuola elementare subiscano un'ulteriore elaborazione anche perchè siano messi più al corrente dell'azione del Fascismo in modo da infondere nei fanciulli la fede fascista.

Venendo al libro di Stato rileva che intento precipuo del Governo è stato di fornire un testo unico in cui fosse trasfuso lo spirito del Fascismo. Ora esso dovrebbe contenere anche qualche accenno alle caratteristiche delle singole regioni che sono tanto diverse nelle varie parti d'Italia. Ritiene poi che dovrebbe essere bandito un concorso per la scelta dei migliori testi, mantenendosi allo Stato il monopolio della pubblicazione.

Passando alla scuola media, afferma che la riforma del 1923 la sistemò adeguatamente. Essa ha però bisogno di essere riveduta in qualche parte, specialmente per quanto riflette gli orari, i programmi e i libri di testo.

Venendo alle Università, rileva che forse è giunto il momento di rivedere l'insegnamento superiore che pecca oggi sopratutto di un'eccessiva autonomia essendo molte cattedre infeudate a dogmi e a personalismi ormai superati. Esorta pertanto il Ministro a provvedere senza indugio senza temere che ciò possa recare alcun abbassamento nella cultura. Lo spirito del fascismo non deve infatti fermarsi alle soglie della Università, ma deve bensì penetrarvi in pieno poichè ogni civiltà deve potere incidere in tutte le scuole la sua impronta.

La fascistizzazione della scuola

Rilevando che il Gran Consiglio si è testè occupato della fascistizzazione della scuola, osserva che questa effettivamente non ha pienamente inteso fin da principio l'afflusso potente del Fascismo. Ma un po' alla volta l'avanzata del Partito nell'interno della scuola è riuscita a conquistare tutta la scuola, specie la primaria, che oggi ha un solo credo: quello del Regime e del suo Duce.

Quanto alle scuole medie, plaude al deliberato del Gran Consiglio che ha richiesto che i presidi siano fascisti con cinque anni di tessera. Occorre infatti, per fascistizzare la scuola, fascistizzare pienamente la classe dirigente, e ciò senza provvedimenti in massa poichè basterà che ogni volta che si renda vacante un posto di dirigente, siano dal Ministro esaminati i titoli dei concorrenti, tenendo conto dei loro meriti fascisti. (*Interruzioni del Ministro dell'Educazione nazionale*).

Rilevando che la crisi degli insegnanti è grave in tutte le scuole, specialmente in quelle elementari, raccomanda che si colmino i vuoti che si formano ogni giorno nei vari insegnamenti. Si occupa infine dell'Opera nazionale Balilla, tipica istituzione del Regime che non sarà mai abbastanza lodata. Conclude affermando che il Ministro, con la sua opera, sta imprimendo, secondo le direttive del Duce, una nuova fisionomia alla scuola italiana che non sarà indegna della grande aspettazione del popolo italiano. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Un discorso dell'on. Orano

ORANO (*applausi*) Loda la decisione del Governo di sostituire alla denominazione di Istruzione Pubblica quella di Educazione Nazionale poichè educare è condurre, mentre istruire è fabbricare dentro. La parola è dunque profondamente fascista. (*Approvazioni*).

Venendo a parlare di argomenti più propriamente scolastici e di cultura, rileva che il dialetto in Italia ritarda il progresso di italianizzazione della lingua. La lingua italiana deve invece, nel più breve tempo possibile, diventare l'unica voce del popolo italiano. (*Interruzioni*). Occorre che il Governo curi con paziente energia l'opera di difesa della lingua ed agisca con intransigenza imponendo nella scuola coloro che parlano bene, che pronunciano con nitidezza e misura appropriata, che sanno dire e leggere. Loda l'iniziativa del Governo di far scrivere da una commissione di dotti una storia delle scoperte e delle invenzioni compiute dagli Italiani. Non gli sembra però che la traduzione di un tal libro nelle lingue più parlate nel mondo, possa bastare a risolvere la fascistissima questione della diffusione all'estero e costituire una garanzia che le nostre documentazioni saranno accettate. Ritiene che meglio servirebbe allo scopo un consesso mondiale internazionale di storia della scienza, nel quale ciascun paese presenterebbe i suoi veri titoli di genialità scientifica. Una così solenne assise di scienziati e di eruditi, investita di una tanto grande visione delucidatrice, potrà concludere a riguardo di problemi sospesi che toccano anche l'Italia. (*Interruzione del Ministro dell'Educazione nazionale*).

Sarebbe pure assai utile che il Governo destinasse laureati in paleografia e in storia moderna che abbiano dato prova di capacità, ad inventariare il materiale storico riguardante l'Italia che si trova negli archivi stranieri con un ordine metodico, secondo un ordinamento critico. Invita anche il Governo a fare i passi necessari perchè tutto il materiale degli archivi vaticani, che può interessare la nostra storia, sia messo a disposizione degli studiosi italiani. (*Applausi*).

I libri da favorire

Quanto alle biblioteche, afferma che occorrono in Italia una cinquantina di autentici bibliotecari. Segnala inoltre la necessità di assicurare all'Italia la preziosissima biblioteca Cermanti che suscita la cupidigia di qualche altro paese.

I libri da favorire, i libri di quest'ora storica, sono i libri della realtà nostra, quelli in cui i comandanti raccontano le vicende della guerra, delle spedizioni africane, delle imprese di terra, di mare, e dell'aria: Giardino, Graziani, Balbo, hanno arricchito il nostro patrimonio energetico, storico e pubblicistico di volumi non perituri. C'è un altro genere di libri che va favorito, quelli del tipo «Italia», «Genti e Faville» del Pulle e del Sergi, quasi novantenni, e che continuano ancora il loro lavoro.

In Italia sono molto più ingegni e valori che non si creda e che se ne adoperino per la buona causa. C'è chi rifugge per natura dal partecipare alla lotta, dallo spendersi per la propaganda. Ma vi è anche chi se ne ritrae perchè si convince che autorità della parola e del giudizio non sia una cosa sola con autorità gerarchica (*commenti*)

Bisogna preparare le vie a tutti coloro che valgono e trattarne il nome e il valore alla pari di quello dei gerarchi, dare insomma la sensazione che il Regime riconosce un gerarcato dell'ingegno, un'aristocrazia del sapere, della parola e del pensiero e ne è geloso ed è per essa prodigo di riconoscimenti (*applausi*). Vorrebbe quindi che gli uomini di valore in ogni ramo degli studi fossero tratti dall'ombra in cui una strana timidezza e quasi uno sgomento civile li ha trattenuti e che la stampa informasse l'opinione pubblica della loro attività.

L'insegnamento della filosofia

Pensa che assai bene sarebbe se ogni qualvolta un gerarca si reca in una città a portarvi l'ordine del giorno della disciplina, uno degli uomini di sapere, il poeta, l'oratore, l'interprete diretto dello spirito locale avesse diritto a gloria di parlare accanto a lui cosicchè la cronaca potesse via via rilevare all'Italia quale ricchezza di sapere e quale tesori d'arte e di fede essa possegga indistintamente in ogni provincia, in ogni città.

Tratterà per ultimo l'argomento dell'insegnamento della filosofia che ritiene sostanziale ai fini dell'educazione nazionale, poichè non si saprebbe in Regime fascista concepire una fiolosofiia insegnata nelle scuole pubbliche, la quale non fosse il principale avviamento educativo a quella fede realista, a quella certezza senza delle quali non si ha ossequio sincero e disciplina sicura da parte dei cittadini.

L'argomento acquista una più evidente importanza se si considera che lo Stato italiano, con la Conciliazione e il Concordato, ha consacrato in modo storico la funzione e la missione sociale del catto-

ficesimo, riconoscendolo come la naturale forma dello spirito dell'immensa maggioranza della razza. Ora l'eccesso del filosofismo nella scuola costituisce la negazione di tirocinio alla volontà e all'ardimento che è implicito nell'educazione fascista.

L'immanentismo è espressione funesta dell'egocentrismo dal quale deriva l'aspra superbia dei filosofi. Ora può un immanentista, che la realtà e il suo riconoscimento riduce ad un atto dello spirito, comunicare la certezza fascista? La filosofia è una fase superata dello svolgimento umano e come teoria della conoscenza, è stata sostituita dalla saggezza del volontarismo conquistatore. Di nessuna filosofia ha più bisogno la vita perchè la vita guarda agli inattinti punti di arrivo.

La realtà forza dello Stato

Il filosofo è un tipo mentale inferiore. I capitani moderni lo superano come potenza di analisi e peregrinità di osservazione, tutti presi da una magnifica febbre di attività: essi non sognano, non mentono, nè mettono in dubbio il mondo. Ma lo sentono riplasmarsi sotto la crescente abilità del loro volere. Questo è l'esemplare fascista: la filosofia ormai non può essere che occupazione esclusivamente erudita o curiosità marginale di coloro che, avendo lottato e prodotto, hanno creduto e credono. La ingenua certezza della realtà deve essere la forza dello Stato e della società (*interruzione del Ministro dell'Educazione nazionale*).

Ma sarebbe inesatto affermare che il Fascismo abbia affidato ad una speciale filosofia l'incarico di rappresentare e fissare il sistema delle conoscenze e l'interpretazione dottrinale del mondo. La verità trascendente è la parola di vita del Fascismo: e dinanzi alla sua realtà politica si impone l'imperativo categorico: cedere, obbedire (*vivi applausi*). Ora la filosofia immanentistica conduce ad insegnare ai giovani che il mondo non è una proiezione del proprio io, per cui ne deriva una concezione del mondo prettamente individualista.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale. — Deve dichiarare che nei nostri licei non si insegna affatto una simile filosofia (*applausi, interruzioni dei deputati Martire e De Cinque, rumori vivissimi; grida di « Abbasso la massoneria! ». « Viva il Fascismo! », applausi vivissimi*).

PRESIDENTE — Deve ricordare che questa è la Camera totalitaria fascista (*vivissimi, prolungati reiterati applausi; grida di « Viva il Fascismo! », « Viva il Duce! »; nuovi generali applausi, interruzioni del deputato De Cinque che viene richiamato all'ordine dal Presidente*).

L'Italiano nuovo

ORANO. — Prende atto che il Ministro ha dichiarato in sostanza che non vi è in Italia una filosofia ufficiale (*applausi*). Non pontificati intellettuali di alcuno, dunque, non autorizzata egemonia. Il filosofema immanentistico nega l'entità, la sostanza dello spirito e non è possibile essere fascista senza professare questi ideali. Al di sopra di tutte le formule, l'Italiano nuovo, spasmodicamente un uomo l'ha trovato, e ha trovato in lui la coscienza della sua realtà (*vivissimi applausi*). Esso ha inoltre una sua verità politica, sente che il Fascismo è difesa di valori, argine nelle sue forme di casa, famiglia, diritto, disciplina.

Noi abbiamo nelle nostre mani una giovinezza esposta a pericoli terribili. Se c'è un'epoca in cui dobbiamo tenere in pugno la giovinezza è in questa in cui la cultura non è che un aspetto di una malattia universale (*vivissimi applausi*). L'esemplare dell'Italiano nuovo non verrà mai dal sofisma: viene dalla totale dedizione intellettuale e dalla sincerità della disciplina. Questa disciplina l'oratore ha sentito ed attuato incondizionatamente. Il « mussolinismo » è alimento e fede e non si può essere agnostici di fronte ad essa (*vivi applausi*). Ora, di fronte ai minacciosi fenomeni politici che si manifestano in molti paesi, l'Italia deve dare a sè e al mondo lo spettacolo di salvare l'umanità in via di sfacelo. Per questo ci vuole la fede, per questo il Fascismo, come ha già detto, realizza quell'ideale dell'Italiano nuovo, che fu sentito nei vari tempi dalla nostra gente. E fra gli Italiani nuovi — contemporanei — Benito Mussolini rappresenta il tipo definitivo: credere nella fede degli altri, è riconoscere che noi viviamo una tragedia inaudita.

La missione del Fascismo

Mentre si continua all'estero ad insultare l'Italia come un paese di violento imperialismo, la politica di Mussolini ascolta il lamento, la fraterna parola delle intese. Mentre i filosofi ed i sociologhi, che primi presero a bersaglio le democrazie ingannatrici e teorizzarono sulla fine del liberismo, sono oggi contro il Regime, esso risolve l'annoso problema dei rapporti fra Stato e Chiesa e concorda l'autorità dello Stato con quella del sacerdozio cattolico. Mentre a Londra il Regime rappresentato dal valoroso camerata Dino Grandi (*vivissimi, prolungati applausi*), getta sul tappeto verde il programma del disarmo per sgombrare in modo definito il terreno da ogni ostacolo contro la pace, lo Stato liberale e massonico taccia il gesto franco e coraggioso di ipocrisia e di macchiavellismo (*vivissimi applausi*). Il tragico necessario e fecondo è appunto in questa insolubilità di processi e di situazioni che dà ragione alla intransigenza del potere.

Conclude affermando che il Fascismo, sotto il braccio di Benito Mussolini, ha la missione di far proprio e più vitale ciò che di italiano la tradizione civile e religiosa contiene e di provare al mondo la ineluttabilità della sua marcia vittoriosa (*vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 19.15. Martedì seduta alle ore 16.

Tardieu difende alla Camera la ratifica del Piano Young

PARIGI, 29

La Camera ha continuato stamane la discussione generale degli accordi dell'Aja. I relatori iscritti essendo assunti la discussione generale è stata dichiarata chiusa. Il signor Tardieu è salito quindi alla tribuna ed ha parlato sull'articolo 1 del progetto. Egli ha ricordato i negoziati incominciati subito dopo il trattato di Versailles per la sistemazione dei debiti, e poi la non avvenuta ratifica da parte degli Stati Uniti della commercializzazione dei debiti di guerra. Ha rilevato come la questione dei debiti sia stata sempre legata a quella della esecuzione definitiva delle riparazioni ed ha quindi lungamente parlato delle trattative dell'Aja dove la Francia si è assunta immediatamente le sue responsabilità accettando il piano Young ed ottenendo che nel preambolo fosse specificato che si trattava della sistemazione completa e definitiva della questione e che l'accordo assicurava, nel pagamento delle riparazioni, la priorità alla Francia.

L'oratore ha continuato dicendo che la Francia ha ottenuto dalla Germania tutte le garanzie di sicurezza che essa desiderava fino alla realizzazione della mobilitazione commerciale. Tardieu giustifica la soppressione della commissione delle riparazioni e dell'art. 430 del Trattato di Versailles relativo alle sanzioni, col fatto che il piano Young fornisce garanzie sufficienti e precisa che in caso di inadempienza da parte della Germania la Francia riprende la sua libertà di azione e la libertà di prendere provvedimenti coercitivi riconosciuti legittimi all'Aja dalla stessa Germania: tuttavia, ha rilevato Tardieu, la prevista libertà d'azione subentrerebbe soltanto nel caso in cui la Germania frustrasse il piano Young e si svolgerebbe unicamente entro i termini fissati dalla Società delle Nazioni e come misura di precauzione supplementare. Tardieu ha concluso facendo appello all'unione di tutti i partiti, unione che permetterebbe di preparare un migliore avvenire alla vita della Francia, dell'Europa e del mondo.

Dopo il discorso di Tardieu il deputato socialista Grumbach ha felicitato il Presidente del Consiglio per le sue dichiarazioni sul piano Young ed ha detto che il partito socialista voterà a favore poichè il piano Young permette la evacuazione della Renania, che i socialisti avevano da lungo tempo domandato. Dopo di che la discussione è stata rinviata.

Il bilancio dell'Aeronautica discusso al Senato francese

PARIGI, 29

Nella seduta di stamane il Senato ha discusso il bilancio dell'Aria. Il generale Hierscauer, relatore, dichiara che bisogna incoraggiare il turismo aereo e favorire la formazione dei piloti. Si deve affrettare il voto della legge organica relativo alla organizzazione aerea. Il relatore raccomanda lo sviluppo dei laboratori e per porre rimedio allo invecchiamento dei modelli si dichiara meno partigiano degli stocks di apparecchi mentre propende per quello dei materiali da costruzione. Egli auspica alcune misure che riguardano particolarmente l'aviazione da trasporto e constata che le condizioni di sicurezza sono in via di miglioramento. Gli accidenti mortali sono meno frequenti. Parlando dell'aviazione, dal punto di vista commerciale il relatore giudica indispensabile un servizio di collegamento fra la metropoli e le sue Colonie.

Prende quindi la parola il generale Dourgeois presidente della commissione dell'Aria il quale domanda la creazione di un corpo di ingegneri specializzati per lo studio delle questioni scientifiche e felicita il Ministro dell'Aria Laurent Eynac per avere avuto la iniziativa di assumere a carico dello Stato le spese della macchine modello. L'oratore ritiene che lo Stato ha tutto l'interesse a tendere alla soppressione delle sovvenzioni. Come il generale Hirshauer egli si pronunzia a favore delle decentrazione delle officine, reclama la segnalazione delle rotte e il miglioramento del servizio meteoreologico. Infine augura la discussione rapida dei progetti per organizzare l'aviazione nazionale e la preparazione dei terreni di atterraggio in Corsica.

Seguono alla tribuna il senatore Lubersac, che domanda la creazione di una scuola di aviazione, ed il senatore Merlin.

Roccaforte d'un capo mussulmano invasa dalla polizia in India

CALCUTTA, 29

La polizia del Punjab ha eseguito una fulminea irruzione nel villaggio di Sind, dove è la roccaforte del potente mussulmano Pir Pagaro. Nel fortilizio occupato dal Pagaro e dal suo seguito, la polizia ha trovato una grande quantità di oppio e di liquori fabbricati clandestinamente, oltre a quarantamila cartucce, venticinque fucili ed una quantità di oggetti rubati.

In una stanza è stato trovato anche un ragazzo legato e deposto in una cassa. Il disgraziato ha narrato che venne rapito dalla banda del Pagaro perchè la madre informò la polizia delle irregolarità che si commettevano nel fortilizio. Ciò avvenne nello scorso gennanio quando la forza pubblica scalò di notte le mura di quella specie di castello e liberò parecchie donne dall'harem di Pagaro.

Il nuovo Gabinetto tedesco costituito da Brüning

BERLINO, 29

(F.B.) Brüning è riuscito finalmente questa sera, dopo molti sforzi, a formare il nuovo Gabinetto. La lista da lui formata e che questa sera si è recato a presentare al Capo della Repubblica, è così composto:

La lista ministeriale

Cancelliere: *Brüning*, cattolico.
Interni e Terre occupate: Wirth cattolico.
Esteri: Curtius, populista.
Finanze: Moldenhauer, populista.
Approvvigionamenti: Schiele, tedesco nazionale.
Economia: Dietrich, democratico.
Poste: Schatzel, popolare bavarese.
Guerra: Groener.
Giustizia: Bredt, economico.
Comunicazioni: Guerard, cattolico.
Ministro senza portafogli: Triviranus, conservatore popolare.

Fra Bruening e Schiele soltanto all'ultima ora è avvenuto l'accordo. I circoli politici di sinistra hanno tentato di combattere in tutti i modi la combinazione. Dopo avere avuto nella mattinata conversazioni con molte personalità politiche, Bruening nelle prime ore del pomeriggio ha fatto a Hindenburg un rapido rapporto sulle trattative da lui svolte. Il punto principale di tali trattative è stato l'invito fatto a Schiele di entrare a far parte del nuovo Gabinetto. Bruening ha insistito anche per conto del Capo della Repubblica sulla candidatura di Schiele, come su quella di Triviranus, conservatore popolare, perchè egli ritiene che questi due uomini porteranno l'adesione di un notevole numero di deputati uscenti dalle file della destra politica. Ma mentre Triviranus sembrava disposto fin dal primo momento a seguire il nuovo Capo del Governo nell'opera ardua che lo aspetta, Schiele ha presentato una quantità di riserve.

Le condizioni di Schiele

Come è noto egli, benchè ancora facente parte della frazione tedesco nazionale, ebbe delle divergenze con Hugenberg, per avere proposto, dopo l'esito del plebiscito, la smobilitazione degli animi nazionalisti. Non si sa se Schiele uscirà ora definitivamente dal partito di Hugenberg o se, come ieri si affermava, egli è lasciato libero da quest'ultimo in via provvisoria di collaborare con un gabinetto Bruening.

Schiele ha posto a Bruening alcune condizioni per la sua entrata nel nuovo gabinetto: in primo luogo che sia data immediata applicazione ai provvedimenti a favore dell'agricoltura ed a favore delle provincie orientali. Egli ha avuto in proposito una assicurazione formale. Può anche darsi che il Governo si faccia dare i pieni poteri per lo svolgimento di questa parte della sua politica. Chi conosce il programma di Hugenberg, non tarderà a capire che Schiele ha parlato per suggerimento di quest'ultimo e ciò riconferma in certo qual modo il sospetto manifestato ieri da qualche giornale di sinistra, che a poco a poco Hugenberg finirebbe con l'esercitare una influenza determinante sul nuovo Gabinetto.

Non solo i socialdemocratici, ma anche i democratici e i cattolici, dalle cui file esce Bruening, si rivelano oggi contrari all'accettazione delle condizioni fatte da Schiele. Oltre a ciò quest'ultimo e danche il deputato Triviranus sono fra coloro che votarono contro il piano delle riparazioni e contro l'accordo di liquidazione con la Polonia.

Un Gabinetto di minoranza

Curtius ha sospeso le vacanze ed è ritornato stamane a Berlino per abboccarsi con Bruening e con il capo della frazione populista Scholz. Qualcuno sosteneva oggi al Reichstag una candidatura Triviranus per il posto di Ministro degli Esteri; tuttociò tornava sgradito ai partiti di mezzo, chiamati da Bruning a collaborare nella formazione del nuovo Governo: democratici, cattolici e populisti non vogliono sentir parlare di cambiamenti nell'importante posto già occupato da Stresemann.

Il deputato Broitscheid per i socialdemocratici è stato da Bruening per significargli che egli e i suoi amici daranno voto sfavorevole a tutti i progetti presentati da un Governo in cui sono uomini della destra. Il voto contrario dei socialdemocratici, che sono il più numeroso gruppo, può compromettere la sorte del Governo alla prima scaramuccia. In tale stato di cose a Bruening non rimaneva che di tentare la formazione di un Gabinetto di mezzo, appoggiato su di una minoranza, avendo come collaboratori uomini da lui ritenuti capaci, considerati senza vincoli di parte; presentarsi con un tale Gabinetto al Reichstag ove è probabile sia ricevuto con un voto di sfiducia; cogliere infine il pretesto di tale fatto per sciogliere il Parlamento e dichiarare eseguibili obbligatoriamente, a termini dell'art. 48 della costituzione, i provvedimenti finanziari, la cui approvazione è di somma urgenza. Decidendosi per tale partito, Bruening sapeva di dover affrontare la bufera che avrà luogo al Reichstag e gli attacchi che inevitabilmente provocherà nella stampa democratica.

Il dott. Korherr visita gli istituti dell'Opera Maternità

ROMA, 29

Il dr. Riccardo Korherr, autore del libro intitolato « Regresso delle nascite, morte dei popoli » che ebbe l'onore di una prefazione dell'on. Mussolini, sta compiendo un giro in Italia per rendersi esatto conto dello sviluppo raggiunto sino ad ora nella lotta intrapresa dal Governo nazionale contro i fattori dell'impoverimento quantitativo e qualitativo della razza.

Il barone Blanc Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ha messo a disposizione del dr. Korherr, in seguito a sua richiesta, ampi elementi di studio ed ha altresì disposto che egli fosse accompagnato a visitare le istituzioni che potessero dare maggior argomento di valutazione dei metodi impiegati e dei risultati raggiunti.

Il dr. Korherr ha visitato numerosi istituti e cioè l'erigendo centro per l'assistenza alla madre ed al fanciullo che l'Opera Nazionale intitola all'Augusto nome del Principe di Piemonte, l'Istituto materno «Regina Elena», il preventorio Maraini, l'Asilo Macchi di Cellere a S. Saba, l'asilo di Ostia a mare ed il grandioso ospizio marino del Governatorato di Ostia. Il dr. Korherr ha molto apprezzato gli indirizzi, i metodi e l'organizzazione dell'Opera Maternità e Infanzia e si è dichiarato nuovamente soddisfatto delle visite che gli hanno permesso di constatare quanto la difesa della razza sia potenziata dal Governo fascista.

Le studentesse universitarie e l'iscrizione alle giovani fasciste

ROMA, 29

La nuova istituzione delle giovani fasciste, creata, come è noto, dopo il passaggio all'Opera nazionale Balilla delle Piccole e Giovani Italiane e affidata alla segreteria generale dei Fasci femminili, si è rapidamente comunicata ed estesa in tutte le provincie. Le Giovani Italiane al 18.o anno di età sono ammesse nella nuova organizzazione delle giovani fasciste e vi restano fino al 22.o anno e poi passano ai Fasci femminili. Sappiamo che è intendimento dell'ufficio centrale dei G.UF., che le studentesse universitarie, le quali rientrano nei limiti di età stabiliti per appartenere alle giovani fasciste, possano far parte della detta organizzazione.

Mons. Pizzardo Arcivescovo di Cirro

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa ha elevato alla dignità arcivescovile Mons. Giuseppe Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, nominandolo Arcivescovo titolare di Cirro.

Il Papa ha anche nominato monsignor Carinci segretario della Sacra Congregazione dei Riti.

La salma di Luigi Luzzatti deposta nella tomba al Verano

ROMA, 29

Stamane al Verano ha avuto luogo, in forma intima, la traslazione della salma di Luigi Luzzatti, dal loculo provvisorio alla tomba definitiva. Erano presenti i figli avv. Gino, dott. Tullio, comm. Aldo, ing. Guido e la figlia signora Lucia Pontremoli, i sen. Concini e Morpurgo, il gr. uff. dott. Annibale Alberti segretario generale del Senato, il comm. Pintoz del Senato, il prof. Guido Castelnuovo, il prof. Bolla dell'Università di Firenze, il comm. prof. Davide Levi Morenos, il comm. Luigi Luttano della Bancae d'Italia, il cav. uff. Clerici, la professoressa Carli, il cav. prof. Carli, il cav. Rebecca, il comm. Lorenzo Ponti, il comm. Peragallo ed altri intimi ed estimatori.

La nuova tomba si trova in un reparto nuovo del nostro Cimitero ed è di una linea semplice e severa, come era del resto la linea dell'uomo di cui oggi è destinata a racchiudere le spoglie. Su di un carro funebre, la bara è stata, dal loculo provvisorio, portata alla tomba dove è stata calata. Molte corone tra cui quelle dei familiari, dell'Associazione delle Banche Popolari e due rispettivamente degli Orfani dei marinai e degli Orfani dei contadini, un'altra della Banca Popolare di Gemona, ed altre ancora di enti e di associazioni particolarmente legate all'opera del gran de Scomparso.

La Cassa delle Provincie Lombarde per gli italiani danneggiati in Francia

ROMA, 29

Il presidente della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde ha rimesso al Capo del Governo la somma di L. 50 mila deliberata dalla commissione centrale di beneficenza dell'Istituto a favore degli italiani residenti in Francia danneggiati dalle recenti inondazioni.

Un incidente alla Dieta tra due deputati polacchi

VARSAVIA, 29

La seduta della Dieta si è iniziata alle 11 con l'esame degli emendamenti apportati dal Senato alla legge sul bilancio. La seduta si è svolta in perfetta calma. Alle 11.40 dopo l'approvazione degli emendamenti la seduta è stata tolta. Dopo la chiusura però ha avuto luogo un incidente tra il deputato del blocco di collaborazione governativa Dobrzynsky e il deputato Ribarski, nazionale democratico, che si sono scambiati insulti.

Un'altra storia romanzesca d'una favolosa eredità

BERLINO, 29

Centoquindici persone in attesa di cento milioni di dollari. Potrebbe essere il titolo di un romanzo ed è invece l'epilogo di una storia alquanto romanzesca. Centotrenta anni fa, un certo Nicola Emmerich lasciava la nativa Westfalia per emigrare in America. Nel nuovo mondo iniziò un piccolo commercio di pelli che presto assunse tale sviluppo da indurlo a invitare l'amico e compaesano Astor a raggiungerlo nella terra d'oltre mare che offriva la fortuna. I due soci accumularono con i loro commerci un patrimonio ingentissimo. Gli Astor, discendenti dell'emigrato, sono oggi tra le più ricche famiglie americane.

L'Emmerich morì senza lasciare discendenti diretti. Nel testamento dispose che il suo patrimonio restasse per novanta anni nella ditta Emmerich e Astor: trascorso tale periodo il capitale e gli interessi accumulati dovevano passare agli eredi. I novanta anni scaddero nel 1906 la famiglia Astor, esecutrice testamentaria, tentò, a quanto essa afferma, inutilmente, di rintracciare gli eredi del socio del suo avo. Nell'abbattere una vecchia chiesa di Nuova York era stato trovato un registro di stato civile dal quale si potevano dedurre e stabilire le numerose parentele dell'Emmerich, che sono sparse in innumerevoli villaggi della Westfalia; tutta la regione venne messa in subbuglio dalla prospettiva dei milioni americani e decine di persone posero la candidatura alla eredità.

Le trattative con la famiglia Astor andarono per altro per le lunghe. Gli eredi erano impazienti di entrare in possesso della loro parte di eredità; essi furono ben lieti quindi di accettare la proposta loro fatta da uno di essi: il maestro Korber, il quale si assunse di recarsi in America munito di procura di tutti gli eredi per svolgere trattative personali e affrettare la conclusione delle pratiche per la successione. Dall'America il maestro mandò agli ansiosi compaesani buone notizie. Egli comunicava di aver accettato una proposta transazionale fattagli dalla famiglia Astor: il pagamento dell'eredità avrebbe dovuto avvenire a Berlino il 16 marzo di questo anno. Tutti gli eredi vennero invitati a trovarsi per tale giorno nella capitale tedesca. Otto giorni prima dell'attesa riunione fissata in un albergo berlinese scoppiò la bomba. Il Korber scrisse che la riunione era rinviata e che non poteva dare ulteriori spiegazioni sulle ragioni del rinvio. Da allora è scomparso. La moglie e i bimbi rimasti in Westfalia sono desolati per la mancanza di sue notizie. Gli eredi sono costernati. L'avvocato che ha condotto tutte le pratiche reclama dagli eredi 12 mila marchi di onorari. Che è successo? Tutte le ricerche per rintracciare il maestro sono state finora infruttuose.

Si affaccia l'ipotesi che egli, avuto il pagamento dell'eredità in America, si sia dato alla fuga. Altri parlano di un delitto. Alcuni cominciano a mettere in dubbio la storia dell'eredità e si sono ormai rassegnati. Intanto si spedì una missiva alla famiglia Astor per sapere se il pagamento ha avuto luogo o no. Si può immaginare con quanta ansia attendono la risposta fra qualche giorno i centoquindici eredi. Non si sa che cosa dovrebbe loro di più: il fatto di essere stati privati dell'eredità presso la soglia dorata della fortuna, o la constatazione di essere stati presi a gabbo da un compaesano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato. Orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 365 - Kw. 1.2. — 15.30: «La vedova allegra» operetta in 3 atti di Lehar. — 2.: Serata di musica leggera e commedia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: «La vedova allegra», operetta in tre atti di Lehar. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla « Casa di Dante»: Sante Muratori: «Canto 28.o del Purgatorio. — 13-14: Radio-quintetto. — 17-18.30: Concerto di musica italiana antica. 1. Arcangelo Corelli (1653-1713): «Adagio e allegro» (sestetto EIAR) - 2. Claudio Monteverdi (1567-1643): «Il combattimento di Tancrediti e Clorinda», per canto con accompagnamento di quintetto d'archi e cembalo. (Revisione ed elaborazione di Alceo Toni). - 3. Notizio letterario - 4. Domenico Scarlatti (1685-1757): «Gavotta in re minore» - 5. Muzio Clementi (1752-1832): «Toccata in si bemolle» (pianista Mario Ceccarelli) - 6. Domenico Cimarosa (1749-1801): «Il matrimonio segreto»: a) «Perdonate, signor mio» (soprano Gualda Caputo); b) Duetto Carolina e Paolino (soprano Gualda Caputo e tenore Alfredo Sernicoli) - 7. Antonio Vivaldi (1675-1740): «Concerto in la minore», per violino con accompagnamento d'archi e cembalo (trascrizione di T. Nachez): a) Allegro; b) Largo; c) Presto (violinista Fleurange Salomone). — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Conferenza di propaganda coloniale - Segnale orario. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 4 atti: «Manon Lescaut», musica di Giacomo Puccini.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 19.15-20: Concertino del pranzo: 1. Kling: «Eco dei bastioni», capriccio - 2. Barbieri: «Stornellata» - 3. Moreno: «Vecchia storia», valse. - 4. Papanti: «Idillio» 5. Monti: «Il Natale di Pierrot», fantasia (pro.pr Ricordi) - 6. Fiorillo: «Voce lontana», tango - 8. Travaglia: «La mantilla», passo doppio. — 21: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele dell'opera «Ernani» di V. Verdi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	67,87	67 85	67,75	67 70
Consolid. 5 o/o	81,—	80,95	80,62	80'85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	1995,—	2005 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1445,—	1445 50	1445,—	1444 —
Banca Credito	567,—	567 —	567,—	567 —
Banco Roma	118,—	118 —	119,—	118,—
Cred. Italiano	756,—	756 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	320,—	320,—	—,—	—,—
B. d'America	200,—	200,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	813,—	812,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89 —	89,—	89,—
Mediterranea	710,—	707,—	—,—	—,—
Meridionali	1190,—	1190 —	—,—	—,—
Rubattino	483,—	482,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	104,—	103 —	103,—	102,—
Costr. Venete	280,—	279,—	283,50	283,50
Saturnia	85,—	85,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2750,—	2750,—	—,—	—,—
Cot. Furter	114,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	498,—	500 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	420,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	114,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	390,—	390,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33,—	33,—	33,50	33,—
Fil. Cuc. Cant.	715,—	716 —	—,—	—,—
Cascami Seta	772,—	774 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1236,—	1225 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	840,—	840 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	203,—	203 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3200,—	3200 —	—,—	—,—
Tele de Chà	189,—	188 25	190,—	189 —
Lin. Can. Naz.	271,—	264 —	—,—	—,—
San Rotondi	430,—	430 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25,—	25,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26,—	26 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	68,—	67,50	—,—	—,—
M. Ros. Vard.	859,—	865 —	—,—	—,—
Van Tosi	242 —	241 —	—,—	—,—
Viredo	40,50	40 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	58,—	56 —	—,—	—,—
Bernasconi	89 —	91 —	—,—	—,—
Unione Ma.	611 —	665 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	50,—	50,—	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	220,—	218,—	—,—	—,—
Metallurgica	170,—	170 —	—,—	—,—
Elba	52 25	52,—	—,—	—,—
Monte Amiata	291,50	291,—	—,—	—,—
Montecatini	251,50	252,—	253,—	252 50
Breda	130,—	129,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	346,—	344,50	346,—	344,—
Isotta Frasch.	194,—	193,—	—,—	—,—
Bianchi	48,—	47,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	65,—	62,50	—,—	—,—
Reggiane	99,50	99,50	—,—	—,—
Dalmine	148 50	148,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneziani	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	258,50	259,—	260 —	259,25
Elett. Brioschi	502,—	502,—	—,—	—,—
Dinamo m.	214,—	214,—	—,—	—,—
Bresciana	268,50	269,50	—,—	—,—
Adamello	303,—	301,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	252 50	254,—	—,—	—,—
Emiliana	530 —	520,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	506,—	500,—	—,—	—,—
Eeso	103,—	104,50	—,—	—,—
Edison	793 —	792,—	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	145 50	145,50	—,—	—,—
Tirzo	182,—	183 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	293,—	294,—	—,—	—,—
Vizzola	839,—	847,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	316,—	316,—	—,—	—,—
Valdarno	179,—	172 —	—,—	—,—
Tecnomasio	103,25	103 25	—,—	—,—
Terni	391,50	391,50	391,—	390,—
Es. Elettrici	105,50	105,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	840,—	839,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	905,50	905,—	—,—	—,—
Past. Baroni	35,—	35,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	58,—	58,—	—,—	—,—
Gulinelli	275,—	276,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	8,40	8,52	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	419,50	413,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	167,—	165,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	79,50	81,50	—,—	—,—
Beni Stabili	669,—	665,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	65,50	63,50	63,50	63,—
Diversi				
Bonelli	86,—	86,—	—,—	—,—
Gas Torino	221 50	220,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	45,25	45,—	—,—	—,—
Eridania	458,—	462,—	—,—	—,—
Italo Am.	244,—	243,—	—,—	—,—
Pirelli It.	845,—	848,—	—,—	—,—
Pirelli G.	195,—	197,50	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	215,50	217,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	200 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4410,—	4385,—
Italiana Gas	—,—	—,—	221,—	220,—
Cambi				
Parigi	74.67	74,67	74,67	74.72
Zurigo	369.20	369,25	369,26	369.40
Londra	92,77	92.80	92,80	92,84
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	237,—	236,50	237,—	236,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,66	56,55	56 55
Bucarest	11,35	11,35	11 34	11,35
Argentina oro	16,—	16,40	—,—	—,—
„ carta	7,2[illegible]	7,2[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19 0[illegible]	19,0[illegible]	19,0[illegible]	19,08
„ Cheque	19 [illegible]	19,0[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33.[illegible]	33,7[illegible]	33 7[illegible]	33 74
Budapest	3,3	3.3	3,3	3,34
Atene	24,7	24,7	—,—	—,—
Albania	5,0	5,0	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 404 — Banca Italo Brit., serie A 478 — Id. id. B e C 478 — Adria 67 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 96.50 — Lloyd 547 — Premuda 383 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 140 — Tripcovich 174 — Assicurazioni Generali 4375 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 203 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triestino 177 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.72.50 — Londra 92.82.5 — New York 19.08.5 — Zurigo 369.30 — Madrid 237 — Amsterdam 766 — Berlino 455.70 — Bucarest 1134 — Praga 56.56 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 365.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

FRUMENTO: trattato per consegne maggio, andamento sostenuto. Apertura: maggio 133,70, luglio 119,15, ottobre 120.05. Chiusura: maggio 134, luglio 119, ottobre 120.15.

GRANOTURCO: attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 60.35, luglio 58.90, ottobre 59. Chiusura: maggio 61.15, luglio 59.25, ottobre 59.30.

RISO: scarsamente attivo. Andamento sostenuto. Apertura: maggio 123.50, luglio 125,65, ottobre 119. Chiusura maggio 123.50, luglio 125,75, ottobre 118,65.

RISONE: trascurato, andamento sostenuto. Apertura: maggio 85 luglio 86.50, ottobre 78,85. Chiusura maggio 85, luglio 86,25, ottobre 79.20.

Il transito riattivato a Pianosinatico

ROMA, 29

L'Azienda Autonoma Stabile della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 12, dell'Abetone e del Brennero, comune di Cutigliano, località Pianosinatico, transito riattivato.

Origine

Origine ed essenza della vita

«Chi si affaccia, con la mente quanto più sia possibile sgombra da ogni preconcetto filosofico e religioso, al problema dell'origine e dell'assenza della vita, ha subito l'impressione di una oscura voragine, e quanto più l'occhio si abitua a vincere la fitta resistenza delle tenebre, tanto più profonda ed impenetrabile è l'oscurità che esso intravede. Perchè il problema si va sempre più complicando man mano che esso viene studiato».

Così inizia il prof. Luna la sua dotta rassegna (1) su l'assillante problema che ha tormentato in ogni epoca la mente di tutti gli studiosi su l'origine e l'essenza della vita.

«Donde veniamo? Chi siamo?».

Bastano queste due sole e terribili domande per intendere la verità di quel metaforico baratro dinnanzi a cui ci troviamo quando assetati di verità noi amiamo formularle ben sapendo in quale pelago di dubbi e d'ipotesi è giocoforza navigare.

La risposta agli interrogativi di cui sopra è stata data, s'intende sempre parzialmente, nelle diverse epoche, dalle menti più diverse che hanno create le dottrine più o meno antitetiche per sostenerla.

Dalle leggende dei tempi più remoti alle moderne e attuali vedute una lunga strada è stata percorsa e a ogni tappa benchè più numerose sorgessero le difficoltà da superare una nuova vittoria veniva conquistata chè lo studioso amava guardarsi d'attorno con serena obbiettività sgombrando in tal modo il terreno dalle inutili e quanto mai dannose speculazioni metafisiche e religiose.

Lo scienziato che si pone dinnanzi volontariamente il problema dell'origine e dell'essenza della vita — sia esso fisico o chimico o biologo o paleontologo — deve avere la mente sgombra da preconcetti di qualsiasi natura se vuole arrivare alla costruzione di un'ipotesi veramente scientifica e cioè retta da osservazione obbiettiva e non preconcetta.

In altri termini la premessa nel suo ragionamento ha da essere severamente obbiettiva — a costo di qualsiasi sacrificio e di qualsiasi rinunzia — per poter giungere a una conclusione se pur non vera almeno logica e quindi accettabile e in ogni caso perfettibile.

Ancora è necessario che la mente che appronta il problema della vita sia mente larga ed ecclettica che abbracci ad un tempo le numerose branche che la scienza odierna mette a sua disposizione nello studio dei fenomeni naturali. Se l'entusiasmo è necessario e lo scetticismo pericoloso è senz'altro da rigettare la simpatia e la preferenza. Il misticismo con i suoi attributi del soprannaturale è severamente vietato in quanto concetto prettamente extrascientifico.

*

Oggi, allo stato attuale delle nostre conoscenze, sgombrato il terreno da insostenibili concezioni, dinnanzi al problema — scientificamente non si dovrà nè si potrà dire mistero — della vita si trovano di fronte due concezioni opposte rappresentate dá due gruppi di studiosi diversi: i vitalisti e i meccanicisti.

E' in loro continua e quanto mai affascinante compagnia che ci troviamo nel leggere l'*Origine e l'essenza della vita* del prof. Luna, naturalista insigne che è fra l'altro un dotto anatomico e quindi studioso abituato alla più severa obbiettività.

Lo studio del prof. Luna — dotta rassegna come dicevamo all'inizio sulle idee dominanti oggidì nel campo del problema della vita — è diviso in due parti: la prima sull'origine e la seconda sull'essenza della vita.

Nella parte prima il Luna premette alcune cognizioni fondamentali sulla origine della terra problema legato intimamente all'origine della materia vivente. Accenna così alla teoria nebulare e a quella meteorica che giungono sia pur per vie diverse ambedue alla conclusione che dapprincipio nella terra non fu possibile la vita.

L'origine della terra fa sorgere un altro problema connesso con l'età della vita sulla superficie terrestre e cioè quello dell'età della crosta terrestre.

Gli studiosi concordi nell'ammettere che a un dato momento sulla terra sia sorta la vita ecco che si affannano nello studio poderoso che si pone l'interrogativo «come sorse la vita?». E allora vediamo dinnanzi a ogni studioso svolgersi una ridda di ipotesi più o meno fondate e più o meno logiche. Una lunga teoria di studiosi ama ricercare l'origine della vita nelle sostanze inorganiche e cioè nel mondo bruto tanto da far pensare — come scrive il Luna — che «corpi bruti semplici come idrogeno, azoto, ossigeno, carbonio, ecc., in condizioni particolari di ambiente che noi non conosciamo e che forse non conosceremo mai, si sarebbero riuniti in una sintesi vitale, primo abbozzo della vita, primo scalino della lunga evoluzione'.

Così per alcuni il problema della vita è riducibile a una schematica serie di reazioni chimiche.

Andando avanti nella serie delle ipotesi — e intendiamoci in ogni autore minutamente vagliate e ponderate con spirito obbiettivo — si è pensato che i batteri possano rappresentare i più semplici originari esseri viventi sorti dal mezzo inorganico e cioè dal mondo bruto, e che quindi essi siano «i superstiti delle epoche primitive» altri vogliono far risalire la prima manifestazione della vita ad esseri ancora più piccoli: agli ultramicrobi.

Ma allorquando la materia bruta si organizzò e divenne materia vivente nella sua più semplice espressione e pel fatto appunto dell'organizzazione divenne fenomeno vita, essa materia organizzata assunse proprietà specifiche sue proprie?

Entriamo qui nel campo dell'essenza della vita che è trattato nella seconda parte dello studio del Luna, parte che esamina la posizione differente dei vitalisti e dei meccanicisti difronte al problema del significato della vita.

«Per i vitalisti — scrive il Luna — la materia vivente ha proprietà specifiche, sue proprie completamente differenti da quelle che caratterizzano la materia bruta. Se ne deduce che quando la vita si iniziò nel nostro pianeta, si originò una categoria di fenomeni del tutto nuova. Pei meccanicisti invece le operazioni della vita, tanto le più semplici, come le più complesse, sono di natura fisico-chimica, e cioè la vita non è una forma nuova speciale di energia, nè il prodotto di serie nuove di principii. Se ne deduce dai meccanicisti che non si ebbe, al manifestarsi della vita nel nostro pianeta, la manifestazione di una nuova categoria di fenomeni, ma una estensione di quelli esistenti nel mondo bruto al mondo vivente.

In ciò sta l'antitesi tra meccanicisti e vitalisti».

E si intende gli uni e gli altri a favore delle loro interessanti teorie hanno portato un materiale enorme teorico e sperimentale che ci spiace non poter neppure in riassunto enunciare chè esula dal significato del nostro articolo che vuole solo additare un importante scritto qual'è quello del prof. Luna che va letto e meditato da quanti hanno amore pel problema della vita; un grande amore che quando piglia si abbarbica e non lascia più...

Edgardo Sorla

(1) Prof. E. Luna: «Origine ed essenza della vita». Bologna, L. Capelli. Collezione medica di attualità scientifiche diretta da G. Viola, Serie I, N. 30. Lire 6. Ed. 1929.

Conosce a sessant'anni
telefono, cinema e radio

PARIGI, 29

E' difficile credere all'esistenza di una persona che, vivendo in un paese civilizzato come gli Stati Uniti, ignori oggi l'esistenza del telefono, del cinematografo e della telegrafia senza fili. Eppure questo essere è stato scoperto in una fattoria sperduta nella regione del Connecticut. Si tratta di una zitella sessantenne, Lia Wilson, il cui padre, scontroso e burbero mezzadro, morto in questi giorni, non le aveva mai concesso la minima libertà.

Furioso contro ogni scoperta e ogni progresso, l'arcigno campagnolo quando udiva il rombo di un motore afferrava il fucile e, minacciando con l'arma, proibiva a qualsiasi turista di avvicinarsi alla sua fattoria. Così Lia Wilson aveva intravvisto solo una volta da lontano, la *carrozza senza cavalli*. La meschina è analfabeta e ignorava persino l'elettricità, essendo la fattoria illuminata a petrolio. Morto suo padre, Lia Wilson ha cominciato ad uscire di casa, arrischiandosi a portarsi fino alla vicina città di Middietown. La più grande sorpresa attendeva la zitella; il suo stupore è stato tale nell'udire la radio che presa da paura, voleva fuggire come se si fosse trovata dinanzi a qualche cosa di diabolico.

Si è temuto persino per la sua salute, tanto è rimasta scossa nel l'udire voci note al telefono, e nel vedere il cinematografo. Ma bisogna pur pensare che l'abitudine alla civiltà abbia fatto in lei rapidi progressi e che il desiderio della vita intensa e rumorosa sia proprio nel sangue dei sudditi americani, giacchè la zitellona, alla quale il padre ha lasciato una eredità di 50 mila dollari, ha voluto subito partire per Nuova York, dove conta di finire i suoi giorni.

Calma dimostrazione a Calais
per le tariffe americane sui pizzi

PARIGI, 29

Venticinquemila operai hanno manifestato con un corteo sfilato ieri per le vie di Calais, per protestare contro la nuova tariffa doganale americana sui pizzi e sui merletti. Tale tariffa rende infatti praticamente impossibile la esportazione di quei manufatti in America dove essi venivano mandati nella loro quasi totalità.

In seguito alla situazione creata da questo fatto, i 50 mila operai impiegati nell'industria dei merletti a Calais si vedono ora minacciati di rimanere senza lavoro. Numerosissimi telai, dei 2700 già attivi per questa industria, sono già fermi. Altri ventiduemila operai dei paesi di Caudry e Saint Quintin si trovano in condizioni identiche. La regione si considera in tutto come se una grave disgrazia l'avesse colpita.

La dimostrazione di ieri, tuttavia, e ad onta di un tentativo comunista, si è svolta nella calma. Durante lo sfilamento del corteo tutti i negozi erano chiusi. Un imponente servizio di polizia era stato organizzato.

Protesta contro un ospedale
girando in costume da ricoverato

BERLINO, 29

Un bel tipo di originale deve essere l'operaio berlinese Nicola Schwithas. Alcuni passanti notavano ieri per le vie di Berlino, un individuo trentenne, indossante la tenuta che portano i ricoverati negli ospedali: camiciotto e pantaloni di flanella bianca a larghe strisce turchine, berrettone pure di flanella candida e pantofole. La primavera berlinese è poco propizia ad anticipazioni estive e il curioso viandante batteva allegramente i denti per il freddo. Venne richiamata l'attenzione di un poliziotto che lo fermò. «Mi chiamo Nicola Schwithas e faccio una dimostrazione di protesta contro l'ospedale che mi ha rilasciato in questa tenuta», ha risposto lo stravagante all'interrogazione dell'agente.

Il poliziotto, per quanto incredulo, telefonò all'ospedale. Effettivamente il paziente Schwithas era stato rilasciato dall'istituto in costume di ricoverato ma in circostanze alquanto diverse da quelle da lui narrate. Dieci giorni fa lo Schwithas si era presentato all'ospedale accusando una grave affezione polmonare. Non appena ricoverato egli si affrettò a togliersi gli abiti e a ridurli a brandelli. Dopo 10 giorni di degenza, i sanitari si accorsero di aver a che fare con un simulatore e lo invitarono a lasciare l'ospedale. Proteste da parte del finto tubercolotico: non sarebbe uscito se non vestito a nuovo. Che fare? Impossibile dimetterlo in costume da ricoverato. La direzione gli mise dunque a disposizione un abito. Nuove proteste: «Sono senza un soldo; mi occorre almeno un mese di stipendio per poter vivere fino a quando avrò trovato occupazione», rispose il ricoverato. Questa nuova protesta parve un po' forte ai sanitari. Lo Schwithas fu però irremovibile: o gli pagavano lo stipendio o egli, in segno di protesta, sarebbe uscito sulla via in abito da ricoverato. I medici presero allora una decisione che lo Schwithas non si aspettava: lo misero alla porta senza abiti e senza soldi.

La polizia si è trovata ieri nell'imbarazzo: si poteva permettere allo Schwithas di continuare ad andare in giro in simile tenuta? Dopo aver considerato che la moda eccentrica è all'ordine del giorno, gli agenti misero il finto malato in libertà. Nicola Schwithas potrà così seguitare la sua muta ma appariscente protesta contro gli ospedali berlinesi che hanno la brutta abitudine di non pagare i dimessi.

Il grande Stadio del Littorio a Trieste
Piedigrotta triestina 1930 - Un museo ignorato

TRIESTE, marzo

(B. A.) — Nell'opera vasta e incessante che il Regime persegue in ogni campo della vita nazionale un posto di prima linea, come appare chiaramente da molteplici segni, è tenuto dallo sport. Il cammino travolgente da esso compiuto in questi anni è valso e maggiormente varrà in avvenire a imprimere un ritorno di vita più intensa, temprando i giovani nel corpo e nello spirito e rendendoli meglio atti ad affrontare le dure lotte che la nostra civiltà impone così agli individui come ai popoli.

Il più grande Stadio della Venezia Giulia

Lo sviluppo delle competizioni sportive ha imposto all'attenzione delle supreme gerarchie del Partito il problema degli stadii, e provvida giunse la circolare di S. E. Turati che faceva obbligo a ogni Comune di costruire il Campo del Littorio. A Trieste era questo un problema ancora insoluto nonostante il progredire senza sosta dello sport che ha ormai conquistato vastissimi strati di popolo. L'idea del Campo del Littorio ha avuto fautori ferventi nelle più alte autorità locali, prima fra tutte S. E. il Prefetto Porro e il Segretario Federale dott. Perusino, mercè il cui attivo interessamento è passata in una fase di concrete iniziative.

Trieste avrà il grande Stadio del Littorio entro quest'anno. Sorgerà il nuovo campo sui fondi comunali di S. Sabba, attualmente occupati in parte dalla Società Ginnastica, la quale, in considerazione delle superiori necessità, non ha posto difficoltà al suo abbandono. L'area disponibile per la costruzione del nuovo campo è di circa 25.000 metri quadrati. Il terreno di gioco avrà le dimensioni di metri 69 per 110, la pista podistica uno sviluppo di mt. 400, il rettilineo a sei corsie per le corse veloci sarà lungo 130 metri e largo 7.50. Il tracciato della pista è fatto sulla base di progetti già esperimentati su molti campi modernissimi ed avrà le curve convenientemente sopraelevate. Saranno costruite due pedane per i salti in altezza, una pedana per il salto lungo e triplo, due piazzuole per il lancio del disco, del martello e del peso e due corsie per il lancio del giavellotto.

All'interno verranno erette quattro tribune, una delle quali completamente coperta per i posti distinti, capace di circa 3000 persone. In totale la capacità del campo sarà di oltre 16.000 spettatori. Sotto le gradinate della tribuna coperta si troveranno tutti i servizi per il pubblico e gli atleti. Una novità è costituita dalla sistemazione di un servizio medico composto dai gabinetti antropometrico, spigometrico e radiologico. Verrà pure convenientemente sistemato un piazzale di custodia per le automobili: da due a trecento vetture.

Il progetto, studiato ed elaborato dagli architetti Nordio e Berlam, prevede una spesa di un milione e mezzo, restando escluso da questo importo il prezzo del terreno che il Municipio ha messo gratuitamente a disposizione del Partito, e il progetto per la costruzione della piscina che comporta una spesa di quattro milioni ma la cui attuazione avverrà in un secondo tempo. Ad affrontare la parte più importante del problema, quella finanziaria, venne chiamato il gr. uff. Guido Segre, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cui illuminato e fattivo interessamento permetterà di iniziare i lavori già nel prossimo maggio.

"Piedigrotta" triestina

Il palio tradizionale delle canzonette ha avuto anche quest'anno il pieno incondizionato e clamoroso successo ormai consacrato dalla tradizione. La serata che il settimanale umoristico «Marameo»! organizza ogni anno con il concorso dei cultori della poesia dialettale e dei musicisti concittadini, chiamando a raccolta il pubblico più numeroso e più vario, cui spetta di dare giudizio inappellabile sulle composizioni presentate, è la festa carnevalesca per eccellenza, anche se la gente non si maschera per andarci e non balla: è uno spettacolo della più pazza e indiavolata allegria, e ciò si spiega come si rinnovi con sempre vivo successo.

«Amulio» il simpatico e valoroso direttore del «Marameo» ha fatto le cose in grande, si è prodigato senza posa, ha mostrato ancora una volta la sua felice versatilità e la sua inesauribile arguzia. Caloroso successo ha avuto il suo «Girigogolo scientifico-satirico in un preambolo, un dibattito e un epilogo» dal titolo «La più grande invenzione» con cui ebbe inizio la divertentissima serata al Politeama Rossetti. Tra le molte altre trovate una delle più gustate dal pubblico fu quella di far comparire nel palcoscenico una... «celebrità» cittadina Stefano Babuder, campione imbattibile, anzi «re del tresette», a cui gli spettatori fecero una tale accoglienza da rendergli impossibile di tenere una sua certamente interessante conferenza su un nuovo metodo di coltivare le patate. Ma il successo trionfale tuttavia riportato con il semplice fatto della sua comparsa sulle scene del Rossetti doveva poi trovare degno coronamento alla fine dello spettacolo, quando un gruppo di gogliardi volle portarlo in trionfo tra gli appalusi e i motteggi della folla.

Dopo la rituale, rumorosa battaglia a base di applausi e di fischi furono giudicate meritevoli di premio la canzonetta dialettale «La canzon più bela...» (parole del collega Umberto Corradini e musica di Guido Nattek) e quella, in lingua, intitolata «Canta la gioventù» (parole di Maria Gioitti del Monaco e musica di Silvio Negri).

Canzonette 1930

Riportiamo i briosi versi del Corradini che, rivestiti di una musica dal ritmo vivace e orecchiabile, hanno pienamente raccolto il favore del pubblico:

Che tempesti, che piovi a mastele,
me par sempre che tuto va ben;
xe siroco e me splendi le stele
nel veludo del ciel più seren.
Se la bora ribalta le case,
me la gongolo e rido de cuor
e me canta, nel l'anima in pase,
la canzon più divina: l'amor!
Si, sto amor me ga strigado
mi son cambiado, son trasformado,
de quel giorno benedeto,
che in via Broleto, te go incontrà.
Se la xe una malatia
e che la sia: xe un bel sofrir;
te xe el sol, la poesia
la vita mia... e lassa dir!
Qualchidun se lamenta rabioso,
qualche altro ghe vien de fifar;
mi, co penso che presto me sposo,
se li guardo, me meto a cantar
e me par che i sia un mucio de mati
che no i vedi che 'l mondo xe bel
e che inveze de viver beati
i se cruzia de questo e de quel.

Lo stesso tema, l'amore, nell'altra canzonetta premiata:

L'amore non s'annuncia quando [vien;
avvince il nostro cuore coi lacci [suoi...
La vita fugge eppur ci lascia appien
Godere il fiore che spuntò per noi.
Canta con tutta l'anima e l'ardor
Questa tua bella e breve gioventù;
Ama, perchè quest'attimo d'amor,
Quand'è fuggito non ritorna più!

Versi e musica popolareschi in ambedue le composizioni e rispondenti a pieno al carattere del concorso che di anno in anno rinnova e tramanda una delle manifestazioni più notevoli del folclore triestino.

Un Museo ignorato

I triestini che conoscessero il Museo teatrale della loro città si possono forse contare sulle dite. Ne ha... rivelato l'esistenza e illustrato il materiale raccolto, il prof. Gino Farolfi in una conferenza all'Università Popolare e ne hanno poi diffusamente parlato i giornali.

Il museo teatrale di Trieste è sorto nell'immediato dopoguerra per volere e iniziativa dell'editore Carlo Schmidl e del maestro Teodoro Costantini. Formato con un primo importantissimo nucleo di materiale donato con lodevole magnificenza dall Schmidl, il Museo si è arricchito di nuovi cimeli donati dal barone Currò, dal gr. uff. Coen, dal conte Sordina, dalla famiglia Rota, da Alberto Boccardi, dal Gr. Uff. Camillo Castiglioni e da altri, così che oggi è ricco, vario e importante, tanto che abbraccia fatti e figure non solo della storia teatrale triestina, ma di quella del teatro in generale.

Bella e degna istituzione cittadina che per essere valorizzata come si merita ha bisogno di due cose: d'essere collocata in una sede adeguata alla sua importanza (era il materiale è conservato in due stanzette dell'edificio del Teatro Verdi) e di riuscire a suscitare nella cittadinanza un maggiore e più assiduo interesse.

Il Papa benedirà la Rosa d'oro
a conclusione dell'anno giubilare

ROMA, 29

La *Corrispondenza* informa che è in animo del Pontefice di chiudere l'anno giubilare che, come è noto, è stato da lui prorogato a tutto il giugno, con una serie di importanti manifestazioni di carattere religioso. Oltre alle numerose canonizzazioni già fissate per quell'epoca, non è improbabile che il Pontefice voglia riassumere, in un documento diretto a tutto l'orbe cattolica, quello che potrebbe chiamarsi il bilancio spirituale dell'anno giubilare, esponendo le molte ragioni di consolazione e di giubilo venute a lui dalla partecipazione unanime del mondo cattolico alla celebrazione della sua festa.

Il Pontefice ringrazierà i Sovrani, i Capi di Stato, i Capi di Governo che, con manifestazioni molto eloquenti e con ricchi doni, vollero esprimere il loro attaccamento al Vicario di Cristo. Sottolineerà inoltre la speciale partecipazione di fede dato dai popoli, con speciale menzione al Congresso internazionale eucaristico di Cartagine, alla cui intensa preparazione il Papa si interessa in modo particolare.

Un altro avvenimento di altissimo significato coinciderà con la chiusura dell'anno giubilare del Papa: quello, cioè, della benedizione della Rosa d'oro, che Pio XI compirà nella sua cappella privata secondo il solenne rito del pontificale romano; benedizione cui seguirà lo invio della Rosa d'oro ad un'Augusta Sovrana. Con questo rito il Pontefice richiamerà un'antica e gloriosa tradizione che dura da più di dieci secoli, e che ha avuto un posto importantissimo nei rapporti del Papato con le Nazioni

La *Corrispondenza* ricorda che Pio IX durante il suo Pontificato inviò tre volte la Rosa d'oro: nel 1837 alla Regina di Sardegna, per essere egli stato padrino della figlia di lei, Maria Pia di Sardegna, divenuta poi Regina del Portogallo; nel 1840 alla Regina Maria Teresa di Napoli, per averne battezzata la figlia durante il breve esilio di Gaeta; e nel 1868 alla Regina Elisabetta di Spagna.

Leone XIII ebbe ad occuparsi con speciale interesse di questo antico costume della Curia pontificia, ed istituì nella sua Corte un ufficio stabile, tenuto dal conte Edoardo Soderini, che sulla Rosa d'oro aveva aveva fatto importanti ricerche. Leone XIII inviò nel 1886 la Rosa d'oro a Maria Cristina di Spagna; nel 1888 alla Regina Amalia del Portogallo, nel 1893 alla Regina del Belgio. Nel Pontificato di Pio X e di Benedetto XV la significativa usanza rimase interrotta. Pio XI la riprese nel marzo del 1923, inviando il prezioso dono alla Regina Vittoria di Spagna.

Il prossimo invio segnerebbe una felice data nella storia dei rapporti fra il Pontificato e una gloriosa Casa regnante di mai smentita profonda fede cattolica.

Presunto quadro di Raffaello
ritrovato a Sora

CASSINO, 29

Giorni fa un giornale romano, occupandosi della scomparsa di un quadro di Raffaello già di proprietà dei Colonni, nobili senesi, invitava gli studiosi a farne ricerca. Ora il quadro — a quanto afferma il prof. Lauri regio ispettore dei monumenti e scavi di Sora, sarebbe stato rinvenuto nella modesta abitazione di tale Attanasio Contini di Sora. Il quadro rappresenta una Madonna diademata che alza con la mano destra dal corpo del Bambino Gesù giacente su un soffice cuscino e dormente, un sottile velo bianco ricamato di stelle e con la sinistra stringe a sè San Giovanni in atto di materna protezione.

La scena soave si svolge presso un basso muro romano lungo un fiumicello chiaro che riflette l'azzurro del cielo. Per sfondo si delinea una montagna arborata con alle pendici delle case, un tempietto romano i cui archi appaiono tre uomini e più giù una Venere che danza mentre altri due uomini scendono. Il quadro ricorda quello della Vergine del diadema che si conserva a Parigi nel Museo del Louvre.

Il quadro pervenne all'attuale possessore probabilmente dal vicino castello di Balzorano già dimora dei Colonni di Siena. Se però trattisi effettivamente di un Raffaello è tuttora dubbio. In fondo ad esso appare un monogramma composto con le maiuscole V. P. Non c'è altra indicazione.

I chimici da S. E. Bottai

ROMA, 29

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto S. E. Parravano, l'on. Bruni, i dr. Sarcoli, Pescalozza Bonamartini, in rappresentanza del Sindacato Nazionale Chimici, i quali insieme con l'avv. De Bernardis, segretario generale della Confederazione professionisti e artisti, gli hanno presentato alcuni voti di indole sindacale e professionale relativi alla categoria. L'on. Bottai ha accolto benevolmente la commissione ed ha promesso di portare tutta la sua attenzione sui desiderata prospettatigli.

Il console Mischi dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il console Mischi che è stato per circa due anni il comandante della 82.a Legione che porta il suo nome; e gli ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro di riorganizzazione compiuto nella legione, comunicandogli di averlo designato ad assumere il comando della 80.a Legione Alessandro Farnese a Parma.

IN LIBRERIA

Esopo moderno

Preceduto da una gustosa prefazione, nella quale si discorre sui casi leggendari dello antico Esopo e delle universalità della sua favolistica, si avanza franco e disinvolto questo nuovo Esopo disegnato da Pietro Pancrazi («L'Esopo moderno» - Firenze, Le Monnier). Solamente uno scrittore fornito delle qualità d'ingegno insieme brillanti e riflessive, e di una padronanza rarissima dello stile, poteva azzardarsi in simile prova. Il Pancrazi ne è uscito vittoriosamente, portando, su di una materia, che, a prima vista, poteva parere frusta, una nota di nuova originalità. tanto è vero che la materia in arte non ha età, e si rinnova all'infinito. Ripreso il testo esopiano, con sapienti — diciamo pure con maliziosi — ritocchi il Pancrazi lo ha ricondotto alla mentalità di noi così scaltriti uomini del secolo XX, che c'illudevano forse che le favole non avessero più nulla da suggerire ai nostri cuori di caucciù in serie. Che cosa più comune della favola del lupo e dell'agnello? Ebbene, rileggetela in Pancrazi e sentirete un'aria rinnovata, proprio dal titolo. Leggerete: «Il solito» lupo e l'agnello. E' bastato un aggettivo per darci insieme la morale e suggerirci quello che noi moderni pensiamo sull'argomento, ahimè, immortale! Ma qualche volta lo scrittore per determinare meglio l'ambiente del suo Esopo moderno, intercala una favola completamente sua, dando la piena misura delle sue qualità. Si legga, ad esempio, questa squisita favola del «Cane brillo», vero gioiello della letteratura contemporanea.

«Per festeggiare un caro amico, un tale allestì un bel pranzo. Il cane di casa pensò allora di invitare anche lui un altro cane: — Vieni, e vedrai. — Corse quello, e dinanzi a tanta grazia di Dio, non si teneva: — Che bazza! che pacchia! Per un pezzo, addio fame! — Sotto la tavola il cane sospirava così, e dalla gran gioia dimenava la coda. Ma il cuoco che giusto vedeva quella coda correr qua e là, saltò su afferrò il cane per le zampe e lo buttò fuor di finestra. C'erano già li sotto tutti i cani ad aspettare: — Un bel pranzo, eh, amico?

È difficile il latino?

«Leggiamo Virgilio! Il nostro spirito non potrebbe desiderare un nutrimento più sostanzioso e più dolce». Così ammonisce un grande nostro latinista. Ed ecco che viene spontanea la domanda: «E' difficile il latino?». Possiamo rispondere che oggi non è, che non dovrebbe essere difficile per gli Italiani il familiarizzarsi con la lingua dei loro Antenati; e se questa nostra risposta desterà qualche meraviglia in qualche svogliato alunno ginnasiale od in qualche volenteroso profano di lingua latina, gli additeremo e raccomanderemo semplicemente un libriccino di A. Aurelio, primo e crediamo unico del genere, che l'editore U. Hoepli di Milano ha pubblicato in questi giorni: «Lo studio del latino reso facile e dilettevole». Manuale di composizione latina compilato sul testo dell'«Eneide» di Virgilio, corredato, in ogni pagina, di vocabolario, costruzione diretta, spiegazione dei costrutti sintattici, fraseologia; preceduto da prospetti riassuntivi di morfologia e sintassi ad uso degli studenti e di coloro che vogliono istradarsi da soli ed in breve nella conoscenza della lingua latina (volumetto in-16 di XX-191 pagine, legato L. 15).

Questo piccolo ma autentico gioiello della collezione dei «Manuali Hoepli» contiene ciò che si deve sapere e si può facilmente assimilare per leggere e comporre nella lingua dei dotti; a chi non sa insegna passo per passo senza affaticare; a chi sa poco, a chi trova difficoltà nello studio, ai giovani del Ginnasio o dell'Istituto Tecnico porge con discrezione un amichevole e potente aiuto; a chi sa e pienamente comprende, ricorda e rinnova lo spaziare purificante e corroborante attraverso l'idioma e la poesia dei nostri grandi Avi, attraverso la grandezza e la gloria di Roma Eterna; il passato e l'avvenire.

Il contratto d'impiego privato

A cura della «Confederazione Generale Bancaria Fascista» (Sezione Sindacale) è stata in questi giorni pubblicata la 2. Edizione aggiornata e notevolmente ampliata, di un Manuale ove sono commentate le principali questioni sul contratto d'impiego privato e sulla disciplina del lavoro, con numerosissimi richiami alle decisioni della giurisprudenza e ciò con speciale riguardo alla Categoria Bancaria.

Con questa pubblicazione, la Confederazione Generale Bancaria Fascista si propone di offrire alle Aziende Bancarie un mezzo comodo di facile e rapida ricerca e consultazione, e di contribuire in tal modo a salvaguardare l'unità di direttive nella interpretazione ed applicazione di disposizioni legislative e di principi d'interesse generale nella materia.

"La Corte dei Conti"

Nessun libro giunge forse più opportuno di questo di Fortunato Rostagno, Presidente onorario della Corte dei Conti, sulla storia e le funzioni del grande Istituto costituzionale e giurisdizionale del quale solo pochi giorni fa S. E. Mussolini ha messo in particolare rilievo l'importanza fondamentale sullo Stato, ricordandone brevemente «la storia legata alle vicende del nostro Risorgimento e l'opera ispirata al supremo interesse dello Stato». L'autore, che da oltre mezzo secolo ha lavorato presso la Corte dei Conti e ne ha ricoperte tutte le cariche, ha portato in questo studio pubblicato in due volumi in 8, dalla Casa ed. F.lli Treves (L. 50), la grande esperienza acquistata e tutto l'amore che lo lega all'Istituto.

Confessioni d'un galantuomo

Savino Varazzani, l'autore di queste «Confessioni» militò nelle file del partito socialista dal 1895 al 1712 narra in esse diffusamente come egli divenne socialista, quale fu la sua opera nel partito e nel Parlamento come abbandonò il partito e come avvenne la sua conversione al fascismo confessando onestamente i suoi errori e seguendo passo per passo lo svolgimento della sua vita politica. Il Varazzani, scrivendo questo libro, edito dall'«Alpes» di Milano (L. 12) non ha inteso soltanto di liberarsi dalle incomprensioni e dalle false opinioni che avvolgevano la sua persona, ma principalmente di servire e giovare, con questo suo sincero atto di consenso, alla causa del Fascismo. Perchè egli è un convertito onesto, che segue una sua libera via, senza chiedere nulla al Regime; e le parole di lode che per lui ha avute Arnaldo Mussolini, nella prefazione al volume, ne sono la più sicura garanzia.

SPIGOLATURE

Un americano mi spiega — scrive Luigi Forest nel *Matin* che agli Stati Uniti le giovinette ora si assicurano contro un nuovo rischio, quello di non trovare marito. Esse versano, ogni anno, una somma. Se, a quarantacinque anni non hanno, per legittime nozze, scoperto l'anima gemella, o meglio, il cuore fratello, incassano un premio. Quest'operazione finanziaria è bizzarra. In quale modo il premio può sostituire un marito, un matrimonio regolare, i figli, con tutto un insieme di pene, ma anche di gioie? Il compenso non sembra equivalente. Del resto, la compagnia, che corre questo rischio manca d'iniziativa, se non aggiunge, annessa ai suoi uffici, un'agenzia matrimoniale. Essa non dovrebbe accettare di pagare se non dopo alcuni rifiuti successivi dei matrimoni proposti. E poi, perchè si assicurano soltanto le giovinette contro i rischi del celibato? I giovani americani non prendono questa sepecie di precauzione. Bisogna credere che il mercato delle giovinette da maritare è, agli Stati Uniti, più largamente aperto di quello dei giovani? Questione d'offerta e di donma. Tutti questi fatti dimostrano però che la idea del matrimonio è da ricostituire. Tutte queste originalità, più o meno esatte, dimostrano un fatto solo: non si sa più che cosa è una famiglia, e ogni incertezza umana, in America come in Europa, viene di ciò. Se fosse diversamente, nessuna compagnia di assicurazione penserebbe a sostituire un marito con un premio e l'amore coniugale con dei dollari.

*

La *Revue de France* pubblica un interessante articolo su Schopenhauer e le donne. Si sa che il filosofo tedesco fu il più feroce misogeno di ogni tempo. «Le donne — diceva — tentano di raggiungere lo scopo per la via più corta. Mancano di buon senso e l'ingiustizia è il loro difetto capitale. Per proteggere la loro debolezza la natura loro ha dato l'astuzia e un'invincibile inclinazione alla menzogna». Certo, Schopenhauer nulla aveva per piacere alle donne. Era piccolo, grosso. Aveva i capelli di un biondo rossastro, il naso largo e gli occhi strabici. La sua testa era troppo grande e la sua voce troppo forte. Per tutta la sua vita ignorò la moda, restando fedele, fino alla morte, al taglio dei vestiti adottati nell'adolescenza. La prima delusione femminile della sua vita fu sua madre, che avendo un legame colpevole allontanò da sè il figlio. Neitzsche diceva che ogni uomo porta in sè una immagine femminile, il cui primo modello fu sua madre. Dipenderà da questa immagine se rispetterà, o disprezzerà le donne. Ciò che contribuì ad ispirare il filosofo tedesco l'odio per le donne, furono i suoi litigi con Carolina Marques, una cucitrice che nel 1821 abitava nella sua stessa casa. Un giorno che si attardava nella anticamera del filosofo col pretesto che aveva dimenticato qualche suo oggetto, egli la spinse fuori della porta. Essa fece un falso passo e cadde a terra. Allora intentò un processo a Schopenhauer, sostenendo falsamente che l'aveva bastonata e calpestata. Egli fu condannato a versare alla megera, che si diceva ammalata delle conseguenze di quel trattamento, una indennità di sessanta scudi all'anno, e ciò per venti anni fino alla morte di costei. L'ipocrisia, le menzogne e la cupidigia di quella donna ispiravano al filosofo una profonda sfiducia per le donne in generale. Di più, sapendo che nulla aveva per piacere ad esse e troppo orgoglioso per lasciar intravedere il dispetto che ne provava, s'irrigidì nel suo intransigente misoneismo preferendo sfuggire le donne, piuttosto che essere sfuggito da esse.

*

I duca di Richelieu, rappresentante dell'illustre famiglia del cardinale, ha regalato alla Sorbonne il castello che reca il suo nome, e la piccola villa adiacente all'edificio. Questo dono magnifico è stato fatto dal duca — scrive il *Journal* in memoria del cardinale per riannodare i legami della sua famiglia con l'Università di Parigi, e perchè questa possa ricevere in un degno ambiente gli scienziati stranieri. Il castello di Richelieu non comprende che una parte dei suoi antichi edifici. La Rivoluzione non l'ha risparmiato, ma i suoi resti hanno ancora un aspetto grandioso, tanto più che parecchi immobili vicini si aggiungono all'edificio principesco. L'insieme di questo dominio occupa 47 ettari. Richelieu, scrigno di questo gioiello, è una piccola città unica in Francia per la sua architettura di carattere storico. Situata a venti chilometri da Chinon, non era che un povero villaggio quando nel 1585 vi nacque Armando Giovanni du Plessis. Divenuto il padrone della Francia il cardinale volle glorificare la sua piccola patria e, nel 1631, sul terreno del vecchio castello paterno egli fece costruire un palazzo, intorno al quale previde che Richelieu sarebbe divenuto il più bel villaggio di Francia. Se il grande Ministro non ha potuto creare la città viva che sognava, le vie che ha tracciato e le case tutte di uno stesso stile, circondate adesso di piante e di fiori, sono un ideale ritiro campestre per un intellettuale, o un artista. Il rettore della «Sorbonne» ha deciso che il castello e le sue dipendenze saranno messi a disposizione dei professori dell'Università, convalescenti o stanchi delle febbrili ricerche nelle biblioteche e nei laboratori. Per soddisfare il desiderio espresso dal duca, vi saranno egualmente accolti gli scienziati stranieri.

CRONACA DI VENEZIA

La Mostra dell'Orafo alla XVII. Biennale

La commissione speciale delegata dalla Presidenza della Biennale all'organizzazione della Mostra dell'Orafo, procede alacremente, sotto la presidenza del gr. uff. Beppe Ravà, all'opera di allestimento.

Come già è stato ripetutamente pubblicato, la Mostra dell'Orafo sarà sistemata nel Palazzo centrale dei Giardini, in quella tribuna, che sta, come un palcoscenico, in fondo al salone delle Feste. Ivi, e in due salette adiacenti, che durante la XVI.a Biennale hanno ospitato la Mostra del teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia, e quella del Teatro Futurista, si sta allestendo la decorazione semplicissima e pur fortemente suggestiva, che dovrà inquadrare le preziose collezioni di gioielli, collocate in sobrii e modernissimi mobili disegnati dall'architetto Gio. Ponti, e illuminate costantemente a luce artificiale.

Alla Mostra, che è internazionale, partecipano, oltre agli orafi italiani, quelli della Gran Bretagna, del Belgio, di Francia, di Danimarca, di Svezia, di Germania e di Svizzera.

Gli espositori italiani

Gli espositori italiani, tra invitati e concorrenti, che dovranno cioè passare attraverso il vaglio della giuria speciale, sommano complessivamente a circa sessanta, tra i quali vi sono orafi propriamente detti, e artisti che hanno disegnato gli oggetti, che sono stati poi eseguiti da un artigiano di loro scelta.

Tra gli espositori italiani v'è Mastro Paragon Coppella, v'è Gio. Ponti, v'è Antonio Maraini, v'è Felice Casonati e v'è il comm. Alfredo Ravasco, che occuperà una delle salette dedicate alla mostra con una esposizione personale delle sue preziosissime creazioni.

Di Venezia esporranno il Pallotti e il Missiaglia; Umberto Rosa e Dino Pilon, esperti nel lavorare i metalli a sbalzo; Luigi e Marcello Minotto, il prof. Mario Marzot, il prof. Prospero Battistin, il prof. Gildo Valconi, l'architetto Angelo Scattolin, l'architetto Virgilio Vallot, Giuseppe Guzan, Oreste De Marchi, Domenico Giobbe e Vittorio Zecchin.

Notiamo poi tra i milanesi, oltre al Ravasco, e al Ponti, Giuseppe Guidi, Anselmo Bucci, l'arch. Brunelli, Volontè, Mario Restelli, Fiorentini; di Trieste Leopoldo Janesich; di Bologna Remo Luca e Alessandro Corradini; di Genova Filippo Chiappe e Angelo Maine, di Torino Carlo Turrina, di Firenze Sirio Tofanari, Romano Romanelli, Durst W. Herbert della Casa Guidi Workshope, Guglielmo Boncinelli, la casa Malossi e Zampieri; da Roma la marchesa De Seta, presidente della «Fiamma del Sud», Giovanni Prini, Anton Giuseppe Santagata, Renato Brozzi, Vico Consorti, Alberto Gerardi; da Napoli Vincenzo Miranda, Eugenio Avolio; da Palermo Giuseppe Barraja, Alberto Bevilacqua, Paolo Bevilacqua e Pippo Rizzo; la Società Industriale Argenterie e Posaterie di Alessandria; Carlo Illario di Valenza Po; Federico Martelli di Siena ed altri.

Le mostre estere

Importanza specialissima avranno le varie mostre estere. I più illustri gioiellieri, orafi e argentieri di Francia fanno invii cospicui, come Cartier di Rue de la Paix, Jean Serrière di Rue Royale, Cecile Baillot Jourdan, Christofle, Paul Emile Brandt, André Rivaud, Maurice Daurax, Emile Gosselin Cilzaletti, Raymond Templier, Laurent Llaurenson, P. Puiforcat, Calligaris e Quesio, Jean Fouquet, Henry Wilson di Saint Cloud, ed altri artefici celebrati di Parigi.

Dalla Svizzera si avranno preziosi invii di orologi da polso e da tasca adorni di gioielli, opere di Philippe Patek, del Wanner di Ginevra, e della casa Zenith.

Di Bruxelles espongono il grande orafo Wolfers, e le case Coosemans, Altenloh e Tielemans; dalla Danimarca verrà Just Andersen di Copenhagen; Borgila E. Fleming dalla Svezia; Erna Dürr e Kurd Bär da Pforzheim; Zwolo e Steltman dall'Aja, Cornelia Vos e Citroën da Amsterdam, ed altri da altri centri olandesi.

La "Goldsmith's Hall,,

Infine l'Inghilterra interviene con la magnifica e solenne organizzazione della Goldsmith's Hall Company, la gloriosa corporazione degli orafi inglesi, che raccoglie il fior fiore degli artisti inglesi dell'oreficeria, e la cui attuale struttura risale alla «Charta» del 30 marzo 1327, con la quale Re Edoardo III. dava nuova forma e nuovo statuto — quelli che attualmente reggono la Compagnia — alla antichissima Guilda, che già esisteva nel 1180.

La Goldsmith's Hall Company, interessata da Ettore Cosomati, che risiede a Londra, ha procurato la adesione alla Mostra di Venezia da parte di ben 26 orafi tra i più celebri del Regno Unito, i quali esporranno, tra altro, il cofano donato dalla città di Birmingham a S. A. R. la principessa Maria in occasione delle sue nozze con il visconte di Lasceller, la coppa dell'Università di Cambridge, la coppa della caccia reale di Ascob, ed altri preziosissimi gioielli.

Fino all'apertura dell'Esposizione gli oggetti destinati alla sala dell'Orafo verranno depositati nelle cassette di sicurezza di una Banca in Venezia; a esposizione aperta, verranno ogni sera collocati entro una gigantesca cassaforte, che sarà all'uopo sistemata nel palazzo dell'Esposizione.

Partecipazione della Cecoslovacchia alla biennale di Venezia

PRAGA, 29

Anche la Cecoslovacchia parteciperà quest'anno alla 17.a Esposizione Internazionale di Venezia, inviando una pregevole raccolta, che sarà esposta nel padiglione cecoslovacco nei giardini pubblici. L'organizzazione è stata assunta dal Ministero della Pubblica istruzione e da quello degli Esteri. Commissario dell'Esposizione cecoslovacca sarà il professore dell'Accademia delle Belle Arti dott. Stech, che, assieme al capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, ha già iniziato i lavori preparatori.

Il compiacimento di S. E. Turati per la celebrazione dell'XI annuale

Per l'avvenuta celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento S. E. Turati ha inviato al Segretario Federale, avv. Suppiej, il seguente telegramma:

«*Suppiej - Federazione Fascista* - Venezia — Plaudo alle Camicie Nere provincia Venezia che rievocando glorioso undecimo annuale fondazione Fasci hanno ripetuto loro fede che è vibrante di passione incrollabile — *Turati*».

Il tesseramento giornalisti del Sindacato Veneto-Tridentino

Il Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti Veneto-Tridentini avverte i giornalisti professionisti iscritti al Sindacato nell'anno 1929, ed i Pubblicisti iscritti all'Albo dei Giornalisti, a voler provvedere d'urgenza al ritiro della tessera Confederale 1930, rimettendo alla Segreteria del Sindacato l'importo relativo alla tessera ed al contributo, già richiesto con lettera circolare.

Il Segretario Regionale dei Giornalisti informa che il Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti intende che il tesseramento venga ultimato per tutti gli iscritti ai Sindacati dipendenti per il giorno 31 andante.

Una grande Società idroelettrica creata in Grecia

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che sotto gli auspici della C. I. B. E., della Banca Nazionale di Grecia, della Ellenic General Trust e delle Banche Commerciali italiana e greca, si è fondata ieri la Società Ellenica di elettricità «Galileo», con un capitale iniziale di 100 milioni di dracme.

La C. I. B. E. è, come è noto, un organismo della Società Adriatica di Elettricità ed è presieduta, come questa, dal Conte Volpi di Misurata. Scopo della nuova Società «Galileo», sono le imprese elettriche e similari connesse considerate di pubblica utilità, nonchè l'utilizzazione delle forze idrauliche della Grecia, per la produzione dell'energia elettrica. I fondatori della «Galileo» hanno attiva esperienza in affari e godono di indiscutibile prestigio in Grecia.

La "Saturnia,, farà scalo al Lido durante l'estate

La Società Cosulich, visto l'eccellente risultato avuto l'anno passato, e tenendo presente che gran parte del pubblico turistico americano preferisce poter scendere nel luogo di cura prescelto direttamente, senza dover sottostare a noie di trasbordi, coincidenze, ecc., ha deciso che anche quest'estate la motonave *Saturnia* faccia scalo al Lido di Venezia nei suoi viaggi da New York a Trieste. Le toccate della *Saturnia* avranno luogo il 17 luglio e il 29 agosto p. v.

L'arrivo del transatlantico Calgaric

Domani nel pomeriggio proveniente da New York, ove ha imbarcato oltre 300 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, si ormeggierà nel Bacino di San Marco di fronte il monumento Vittorio Emanuele il transatlantico «Calgaric» di tonnellate 16.000 di registro e della lunghezza di metri 168 appartenente alla «White Star Line».

Detto transatlantico riprenderà il mare pel viaggio di ritorno il mattino del giorno 2 aprile.

L'odissea d'una disgraziata maltrattata dall'amante

Una povera disgraziata, un po' per sua voglia e un po' per le avverse vicende della sua vita mercantessa d'amore, Rosina Veronese di 29 anni dimorante a Castello 5329, aveva da qualche anno un amante del cuore, il trentacinquenne Emilio Nave abitante a San Marco 3124. Si sa che razza di tipi sono in genere questi amanti del cuore, sfruttatori della debolezza delle donne perdute per spillar loro quanto più possibile facili guadagni. Così fu anche del Nave il quale, dopo alcun tempo di ipocrita amore, dimostrò il suo vero animo, pretendendo dalla meschina denaro e denaro per sod disfare i suoi capricci e i suoi vizi. E quando non uscivano soldi erano rimproveri e anch busse.

Negli ultimi mesi poi, essendo il Nave rimasto senza occupazione, era diventato di un'insistenza e di una brutalità senza pari.

Le scene si succedevano alle scene finchè la mattina del 26 corrente il Nave, incontrata la donna in istrada, chiestole denaro e la donna non avendone, il bestiale col pugno armato di una pietra si diede a percuoterla. La Veronese scappò gridando e andò a chiudersi in casa, mentre il Nave la inseguiva. Poi, non potendo salire, si sfogò urlandole dalla strada i più atroci insulti e minacciandola della vita quando l'avesse ancora incontrata.

Qualcuno del vicinato, indignato della scena vergognosa, avvertì poscia gli agenti i quali, ricercato il Nave, lo pescarono e l'arrestarono. Naturalmente egli si dichiara innocente come l'acqua, tuttavia stanno contro di lui le dichiarazioni precise della vittima.

L'elenco dei Giurati per la sessione d'Assise

Elenco dei Giurati estratti alla udienza del 29 corr. per la Corte d'Assise di Venezia per la sessione che si aprirà il 6 maggio p. v. Presenti: Paladini comm. Giovanni, Presidente; Stellatelli cav. Michele, De Carli cav. Giulio; P. M. in persona del cav. Giuseppe Prospero.

Giurati ordinari: Valeggia comm. Isidoro, Dolo; Sandri Andrea Eug. fu Cel. Venezia; Dal Mistro ing. Giuseppe fu Giovanni, Noale; Osgualdo Vincenzo di Angelo, Lido; Sepulcri dott. Pietro di Giuseppe, S. Donà; Cerutti Adriano di Francesco, Venezia; Nardo Angelo fu Gio. Batta, Meolo; Liviero Antonio fu Luigi, Noale; Gambato Felice Primo fu Giorgio, Cavarzere; De Paoli Mario fu Domenico, Dolo; Dorigo cav. uff. Alberto di Luigi, Venezia; Cadamuto Giovanni fu Pietro, Noventa di Piave; Solveni Gustavo fu Antonio, Mira; Zannini Domenico fu Lorenzo, Mestre; Oliveto Ezio Edoardo di Ettore, Fossalta di Piave; Fanna avv. Guido di Giuseppe, Lido; Pacher Ugo di Giuseppe, Venezia; Pierobon Tarquinio fu Sante, Mirano; Margarita avv. Domenico di Michele, Venezia; Fanolli Giuseppe di Vincenzo, Venezia; Dal Gian rag. Umberto di Gio. Batta, Venezia; Dolfin dott. Carlo Armando di Felice, Venezia; Menetto Luigi di Fortunato, Chioggia; Peloso Emilio di Valentino, Venezia; Veronese Guido fu Petronio, Portogruaro; Vianello Antonio di Giuseppe, Fossalta di Piave; Vernier Antonio fu Domenico, Venezia; Gaggioli dottor Carlo di Giovanni, Chioggia; Bonò Eugenio fu Fausto, Portogruaro; Bisacco Palazzi Iacopo di Paolo, Venezia.

Giurati supplenti: Arnola Eustachio di Giulio, Venezia; Silvestro Paolo di Stefano, Venezia; Visinoni Francesci di Leonardo, Venezia; Benedetti Riccardo fu Angelo, Venezia; Zara Lorenzo fu Lorenzo, Chirignago; Magrini avv. Settimio di Marco, Venezia; De Cal Luigi di Gaetano, Venezia; Amoretti Attilio di Nicola, Venezia; Danesin Giuseppe di Giorgio, Mestre; Lattari Giulio di Giuseppe Antonio, Venezia.

Marinaio che perde un braccio nell'ingranaggio del vinci

Un caso pietosissimo è avvenuto ieri alle ore 18.30 a bordo del piroscafo *Adelia*, ancorato in Marittima, mentre gli scaricatori stavano procedendo allo scarico del carbone presso il magazzino n. 3.

Il marinaio ingrassatore Giuseppe Vianello fu Alvise di anni 62, abitante a Castello 1422, mentre il motore era in quiete attendeva a lubrificare l'ingranaggio, che aziona il vinci.

Improvvisamente uno di bordo, senza sapere che il Vianello procedeva alla delicata operazione, metteva il motore in moto. Il braccio sinistro del disgraziato fu preso dall'ingranaggio e, orribilmente stritolato, staccato all'altezza del gomito; l'arto amputato cadeva come un fuscello sulla tolda. Un urlo di terrore si sollevò negli astanti, mentre il Vianello col moncherino sanguinante si abbatteva al suolo svenuto, in un lago di sangue. Con la lancia della Croce Rossa si provvide per il trasporto dell'infelice all'Ospitale Civile, dove immediatamente il prof. Giordano operò il Vianello, al quale era già stato opportunamente posto intorno al moncherino il laccio emostatico per evitare il dissanguamento. L'operazione è riuscita felicemente, tuttavia l'illustre chirurgo, per le complicazioni che potrebbero sorgere, ha riservato la sua prognosi.

Un doloroso equivoco
Bastonato per ladro

L'elettricista Vittorio Vianello di anni 23, abitante a San Marco 2016, ieri alle ore 14 ricorreva alla guardia Medica dell'Ospedale per ferite lacere al polso e alla gamba sinistri ed all'orecchio destro, guaribili in giorno otto. Il Vianello ha raccontato che, poco prima in calle Larga Frezzeria, mentre stava aspettando che gli aprissero la porta di una casa per salire sul tetto, onde installarvi un'antenna per la radio, veniva improvvisamente aggredito dal bracciante Augusto Ravagnan di anni 30, abitante a San Marco 2061, il quale, ritenendolo un ladro, gli scaraventava addosso una dose straordinaria di pugni e di calci. Il malcapitato, per quanto cercasse di spiegarsi, non riusciva a far intendere ragioni al bracciante, finchè fortunatamente intervennero alcuni passanti che lo liberarono. Tutto malconcio dovette recarsi all'Ospedale. Il Vianello lavorava per conto della Ditta De Rossi di calle dei Fuseri.

Le previsioni del tempo

La depressione nordica si è approfondita a 721 sull'Irlanda, ma la sua influenza apparisce momentaneamente affievolita per l'avanzare di un cuneo di alta pressione sulla Spagna. Il tempo è instabilissimo.

Sventure e disavventure

Ustioni al polso

Il fabbro meccanico Vio Riccardo d'anni 23 abitante a Castello 659, ieri mattina alle ore 10 a bordo della draga «Venezia» in riparazione presso il cantiere Carena alla Giudecca, veniva colpito da un chiodo rovente sfuggito dall'incudine su cui lavorava un garzone. Ne ebbe ustioni al polso guaribili in giorni dieci.

Giù dalla scala

La settenne Clara De Lorenzi, Cannaregio 2733, in casa della zia Cicogna Aurelia a Cannaregio 2776, giocando su un pianerottolo rotolava giù di una scala fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 25 giorni.

Colpito da malore

Ieri mattina alle dieci una povera donna si recava con due secchie di rame al Monte di Pietà per impegnarle. Però, giunta al ponte della Croce a San Simeone, presa da improvviso malore cadeva pesantemente al suolo. Soccorsa da alcuni passanti e dal vigile 34, veniva trasportata a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale. Fu giudicata con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato sintomi di emorragia cerebrale. Si tratta della sessantenne Antonia Ventura fu Pietro abitante a Cannaregio 2830.

Un colpo di calore

Il carpentiere in ferro Andrea Naturali di anni 62, abitante a Marghera l'altro giorno nello stabilimento Breda mentre lavorava a riparare un battello, veniva colpito da alcune scintille di carbone, riportando un trauma all'orecchio sinistro a causa del forte colpo di calore. Guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

Inchiostro stilografico

Certa Alice Trentin d'anni 44, abitante a Castello 6622, l'altra mattina alle ore 11 uscita di casa per attingere acqua alla fontana di Calle della Testa, rinveniva un pacchetto avvoltolato in giornali e contenente undici bottigliette di inchiostro stilografico e degli astucci. Il pacchetto veniva dalla Trentin depositato al Commissariato di Castello.

L'assemblea dei Combattenti a la commemorazione del gen. Giuriati

Come abbiamo precedentemente annunciato, questa mattina alle ore 10 precise avrà luogo nel Teatro Malibran l'Assemblea generale dei Combattenti con l'intervento delle autorità civili e militari, essendo stata scelta l'occasione per la commemorazione del compianto generale S. E. Giuseppe Giuriati.

S. E. Giovanni Bianchetti, l'illustre rappresentante del Governo nella nostra Provincia, ha aderito di consegnare personalmente i certificati di benemerenza rilasciati dal Duce ai Combattenti, soci della sezione, che hanno donato la loro polizza di lire 1000 all'Erario.

I soci si troveranno con la banda alle ore 9 e un quarto in Piazza San Marco per scortare il vessillo sociale dalla sede al Teatro.

Alle ore 9 e tre quarti i soci dovranno già avere occupato i loro posti al Teatro.

Gli orefici e le spazzature

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«In relazione alla richiesta di questa Presidenza intesa a far dispensare gli orefici, argentieri, orologiai dal pagamento della tassa relativa al servizio del ritiro delle spazzature, la R. Prefettura comunica che in seguito a suo interessamento il Podestà del Comune di Venezia ha disposto che le suddette categorie di commercianti siano dispensate dal pagamento di detta tassa con decorrenza 1.o gennaio 1930».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'Imperatore d'America» — Ore 21: «Il turbine».

MALIBRAN. — (Riviste Cabiria) Ore 15: «Il traforo del mondo» — Ore 21: «Cok-Tail». Addio della Compagnia. Domani debutto delle Operette Lombardo con «Casa Innamorata».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Parigi che canta» con Maurice Chevalier. Varietà: Successo «7 Maravillas».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Una grande ripresa: «Orchidea selvaggia» nella passionale interpretazione di Greta Garbo.

S. MARCO. — «La grande parata» con John Gilbert.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Assolto» con Susy Vernon.

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine.

MODERNO. — Un film di sublime eroismo e profonda commozione: «Femmine del mare» con Dorothy Revier e Ralph Graves.

S MARCHERITA. — «Le 7 Aquile» autentico capolavoro nella stupenda interpretazione di Collen Moore e Gary Cooper. Addio di Picchio con una brillante commedia.

NAZIONALE. — «Terra senza donne» con Conrad Weidt. In varietà addio di Aldo Balbi celebre ventriloquo e comico. Fuori programma comica Chariot.

ITALIA. — «Caterina di Russia» un bellissimo film prot. Lil Dagover.

Un concerto di Margherita Cicognari al Benedetto Marcello

E' annunciato per sabato 5 aprile l'ottavo concerto della Serie indetta dalla Direzione del Dopolavoro Provinciale in collaborazione con la Presidenza del «Benedetto Marcello»

Il concerto sarà tenuto dall'arpista Margherita Cicognari notissima nei migliori ambienti del mondo musicale italiano e recentemente nominata fuori concorso titolare della Cattedra d'Arpa nel Conservatorio cittadino. Daremo a suo tempo l'interessante programma.

Una pompa su un topo per le basse maree

Ieri alle ore 11 nel Cantiere dei Pompieri alla Giudecca, alla presenza del Vice-Podestà Co. Elti di Rodeano, dell'ing. Gaiani comandante dei Pompieri, e del vicecomandante sig. Pucitta, è stato varato un topo, ove venne montata una motopompa della portata di oltre 1000 litri al minuto, per poter accedere durante i periodi di basse maree in qualsiasi punto della città.

Tale imbarcazione, che prima del varo venne battezzata dal parroco don Antonio Poloni, venne costruita nel Cantiere del Corpo dei Pompieri in servizio.

I lavori furono diretti dal capo tecnico dei pompieri sig. Basso Umberto.

L'abolizione dei dazi e le denunce delle rimanenze

Per dar modo al commercianti ed esercenti di poter presentare anche nel giorno di oggi domenica 30 corrente (festivo) le dichiarazioni di esercizio e di rimanenze dei generi stabilite dal R. Decreto Legge 20 marzo 1930 VIII N. 141, l'Amministrazione delle Imposte di consumo ha disposto che l'Ufficio della Salute rimanga aperto dalle ore 9 alle 18 con orario continuato.

Federazione Italiana Gioco Volata
Delegazione Provinciale Veneta

Disciplina. - Questa Delegazione ha dovuto constatare con rammarico come da qualche tempo — malgrado le ammonizioni impartite ed i provvedimenti presi — sia da parte di alcune Società affiliate come di singoli giuocatori si sia più volte venuti meno a quella disciplina necessaria per lo svolgimento leale e sereno delle sane manifestazioni Dopolavoristiche e sportive.

Allo scopo di porre fine ad ogni manifestazione di indisciplina e di evitare quindi il ripetersi di nuovi incresciosi incidenti, questa Delegazione ammonisce le Società affiliate, Dirigenti, giuocatori e soci ad osservare per l'avvenire con scrupolosità e coscienza fascista tutte le disposizioni che verranno impartite, mantenendo nello stesso tempo, sul campo di giuoco e fuori, quel contegno dignitoso e corretto che dev'essere il costume dell'italiano e del dopolavorista perfetto.

Si avverte pertanto che questa Delegazione, valendosi dei poteri conferitegli dal Direttorio Centrale della Federazione Italiana Giuoco Volata, stroncherà sin dall'inizio ogni tentativo di venire meno a quelli che sono i doveri di tutti gli affiliati.

Al Dopolavoro Aziendale Cellina si invia l'espressione del più vivo rammarico per il doloroso incidente successo al bravo giuocatore Battistel Antonio al quale pure si inviano gli auguri più fervidi di sollecita guarigione.

Partita Lido B.-Laetitia. - Chiarita la posizione dei giuocatori dell'A. S. Lido si omologa nel suo risultato la gara a margine: Lido B.-Laetitia: 6-1.

Partita Lido B.-Portuali. - Chiarita la posizione dei giuocatori dell'A. S. Lido si omologa nel suo risultato la gara a margine: Lido B.-Portuali: 9-0.

Partita Cellina-Farinacci. - Si soprassiede ancora all'omologazione della gara a margine.

Partita Lido A.-Farinacci. - Visto il reclamo della S. S. Farinacci, letto il rapporto dell'arbitro e sentite le dichiarazioni verbali dello stesso, in applicazione del V. capoverso (Parte I.) del R. T. si annulla il risultato della gara a margine e la si manda a ripetere in data da destinarsi.

Punizioni. - Sciogliendo la riserva fatta con Comunicato N. 5, sentito le dichiarazioni verbali rese dall'arbitro della partita Lido A.-Farinacci si precisa la punizione dei giuocatori: Manzini Guido, Arduini Achille (Lido) e Berengo Angelo (Farinacci) nell'ammonizione severa.

Caso giuocatore Piccolo Giovanni. - D'ordine dell'On. Direttorio Centrale della F.I.G.V. si sospende per sei mesi da ogni attività sportiva dopolavoristica il giuocatore Piccolo Giovanni del C. R. Vittore Mezzomo di Padova il quale ha firmato due cartellini federali per due squadre diverse. — Il Delegato Regionale: Silvio Versino.

Menini - Hellas

Sul Campo Sportivo dei Ferrovieri a S. Girolamo s'incontreranno oggi alle 15 due valorose compagini atesine: la concittadina Hellas, che è arrivata, attraverso le sue brillanti battaglie, alle maggiori contese del campionato regionale e la Menini di Padova, la quale pure ha saputo eliminare la squadra campione del Polesine.

Per quanto valorosa e battagliera la compagine patavina dovrebbe uscire piegata nella battaglia odierna. L'Hellas infatti, se saprà combattere giudiziosamente e col suo slancio abituale, potrà aver ragione dei liberi padovani spianandosi così la via per cimentarsi poi con la ben più pericolosa compagine della S. E. I. di Verona.

Estrazione lotto del 29 Marzo

VENEZIA	60	30	52	16	84
BARI	34	71	32	88	79
FIRENZE	64	81	84	24	32
MILANO	67	54	45	7	14
NAPOLI	74	19	40	39	1
PALERMO	81	46	42	80	35
ROMA	38	65	53	88	61
TORINO	86	42	43	18	28

I solutori della sciarada a premio

Solo tre hanno risolto la sciarada di martedì scorso (VIA-REGGIO) Rizzo Maria; Muner Giovanni, Eugenio Duse.

I quali possono passare per la nostra amministrazione a ritirare il libro di amena lettura.

Cronaca di Dolo

BATTAGLIA ZOOTECNICA

Venerdì scorso, com'era stato annunciato, ebbe luogo in Municipio una riunione di autorità ed agricoltori del nostro mandamento, per sentire la parola del prof. Consolani direttore della Cattedra Provinciale di Agricotura di Venezia, sull'indirizzo della battaglia zootecnica voluta dal Capo del Governo.

Vi parteciparono il prof. Carlo Combi, vice presidente della Cattedra di Agricoltura, il dott. Zuccherini e ing. Baboni della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori di Venezia, il prof. Rizzo direttore della Cattedra di Agricoltura di Dolo, quasi tutti i podestà e segretari politici del mandamento e una moltitudine di agricoltori fra cui segnaliamo: il co. Colloredo, il cav. dott. Prà, Rossi Oreste, Rossi Palo, Bertolin Ernesto, prof. Saggiori, cav. Gatto, dott. Vallisnieri, comm. Favaretto, Dalla Bella Carlo, ing. Zanon, Franchin Angelo, Cunico Giulio, Settimo Carlo, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il prof. Consolani parlò applauditissimo. Seguì quindi un'elevata discussione.

SAN MARCO TRIESTE - DOLO

Al campo sportivo di Via Cairoli avremo oggi l'importante incontro di campionato fra il forte undici del San Marco di Trieste e quello concittadino. I triestini sono vivamente attesi nel nostro ambiente sportivo e saranno accolti da un vibrante dimostrazione di simpatia, simpatia che meritano i baldi calciatori del Cantiere Navale della città di San Giusto.

L'undici del San Marco scende a Dolo animato dai migliori propositi, e i concittadini che conoscono la combattività della squadra triestina che gioca con cuore per tutti i novanta minuti di gioco, vorranno impegnarsi seriamente per riuscire a strappare la tanto desiderata vittoria.

Partita combattuta e cavalleresca, che farà certamente patire molto «tiro» agli appassionati dolesi. Il pronostico è a favore dei granata.

Ai calciatori di Trieste, il nostro saluto e agli uomini di Ermò l'augurio che sappiano meritare della fiducia in loro riposta dai numerosi sportivi.

Cronaca di Cavarzere

Questa sera domenica alle 19, in località Boscochiaro, in un apposito teatrino, finemente addobbato, la drammatica Compagnia Grand Guignol, diretta da Chiarva Luigi, rappresenterà l'emozionante dramma in quattro atti «Otello».

Chiuderà lo spettacolo una bri-

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura preannuncia per martedì venturo 1 aprile alle ore 21 nella sala di Palazzo Rusteghello una interessantissima conferenza del dott. Mario Mozzetti Monterumici sul tema: «Le radiazioni solari e i fenomeni biologici».

Grave disgrazia d'un motorista

Il meccanico diciottenne Lucherani Oliviero percorrendo il viale Cairoli in motorino giunto sul piazzale di porta fra Giocondo, incontrando un carro con rimorchio non riuscì ad evitare l'investimento, pare in causa del mancato funzionamento del freno.

Il disgraziato andò ad urtare con violenza con la testa contro il rimorchio e cadde privo di sensi. Trasportato d'urgenza con un automobile all'Ospedale i medici gli riscontrarono la frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale. Le sue condizioni sono giudicate gravissime.

Un falso agente di questura imbroglione

Certo Buso Domenico di Antonio di anni 28 macellaio da Selvano, spacciandosi per agenti di P. S. si presentava alla ditta Cavasin e Romin negoziante in biciclette e concludeva per l'acquisto di una bicicletta versando la caparra di L. 50 e per il rimanente importo di L. 350 firmava una cambiale. Venuto così in possesso della macchina si affrettava a venderla ricavandone L. 180.

Il Buso si recò poi da certo Pasqualin esercente di S. Lazzaro, e sempre spacciandosi per agente di P. S. faceva una verifica degli alcoolici riuscendo a farsi dare 40 lire. Ma scoperto il trucco il falso agente venne rintracciato dagli agenti veri che lo trassero in arresto e lo mandarono in prigione.

Per peculato e falso

Primo Narco di Giordano di anni 37 da Piavon già impiegato all'ufficio Avvia, ... to al lavoro di Oderzo e corrispondente del Patronato Nazionale di Assistenza Sociale di Treviso è comparso davanti al Tribunale in istato di arresto per rispondere di peculato, falso e appropriazione indebita per essersi trattenuto in danno di Ditte e professionisti, importi di marchette per Tessere d'Assicurazione Sociale per un importo complessivo di 26 mila lire. Il Nardo è in parte confesso. Il Tribunale lo ha condannato alla reclusione per 1 anno, 4 mesi e giorni 10 e accessori di legge. Gli fu condonato un anno della pena per indulto.

Cronaca di Mogliano

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Oggi alle ore 14.30 sul Campo del Littorio avrà luogo l'importante manifestazione sportiva già annunciata, comprendente le prove per l'eliminatoria per la Coppa Casellati corsa podistica di metri mille alla quale sono già iscritti numerosi concorrenti e che si annuncia di notevole interesse e di palpitante combattività. Il meccanismo della profa comprende una serie di batterie eliminatorie ed una finale nella quale entreranno i primi tre classificati di tali batterie.

Il programma odierno comprende inoltre una partita di calcio fra la squadra concittadina l'U. S. Serenissima di Treviso.

La Giuria per la Coppa Casellati è composta dai sigg. Miatto Giuseppe vice presidente G. S. F. di Mogliano e Nardi Italo della F.I.D.A.L.

Ecco l'elenco dei premi pervenuti al Comitato per premiare i giovani concorrenti di Mogliano per la Coppa Casellati:

Podestà sig. Bonaventura Ildebrando: Orologio argento polso; Fascio: Medaglia vermeille; Cadamuro Morgante nob. Marco: Medaglia vermeille; Presidente U. S. F. sig. Zironda Aldo: Medaglia vermeille; Presidente Opera Nazionale Balilla sig. Cenacchi Enea: Medaglia vermeille; Gruppo Sportivo Fascista: Medaglia argento grande; Commissario tecnico sig. Vittorio Simionato: Medaglia argento piccola; Ditta F.lli Cavasin: Medaglia argento piccola; Ditta F.lli Pesaro: Medaglia argento piccola; Provincia di Treviso: Medaglia argento grande (al 1.o assoluto di tutti i partecipanti); Medaglia bronzo grande (al 2.o assoluto di tutti i partecipanti).

Cronaca di Istrana

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri il contadino Rosin Guerrino fu Angelo di anni 70 da Sala, lavorando in campagna per il taglio dei ravizzoni con un falcetto, accidentalmente si feriva piuttosto seriamente al dito indici della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni e più.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 30 marzo la farmacia in Piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Resteranno aperte invece le farmacie di Badoere (Morgano) e Vedelago.

NUOVO CONSOLE DEL TOURING CLUB.

Il rag. Mario Bonetti, figlio del Direttore didattico nostro concittadino vice presidente del Dopolavoro comunale, in questi giorni è stato nominato Console del Touring Club Italiano per la zona del Comune di Istrana.

LA DISGRAZIA DEL PORTALETTERE.

Il portalettere di Morgano e Badoere Milan Virginio d'anni 39, mentre si recava per il quotidiano giro per la distribuzione della corrispondenza, l'altra mattina giunto in località «Barbazzo» di Morgano, nella casa del contadino Basso Domenico, venne agguantato improvvisamente e morsicato da un grosso cane lupino. Il Milan per fortuna ne ebbe solo le vesti stracciate, e se la cavò con una buona dose di paura.

MOTTA DI LIVENZA

ALL'OPERA NAZ. BALILLA

Quale residuo di una sottoscrizione aperta fra questi commercianti fascisti per l'omaggio di una corona alla salma del compianto sig. Luigi Moretto furono versate all'Opera Nazionale Balilla, sezione di Motta, L. 103. I preposti ringraziano.

Da Vittorio Veneto

NEL TIRO A SEGNO

Il primo periodo regolamentare di esercitazione di Tiro a Segno per l'anno 1930 avrà luogo al Poligono di Costa nei giorni ed ore seguenti: Domenica 6, 13, 27 aprile, 4, 11 e 18 maggio p. v. dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

LA FESTA DEL SEMINARIO

Come già annunciato mercoledì 2 aprile p. v. alle ore 9.30 nel Diocesano Seminario avrà luogo l'inaugurazione dei numerosi e grandiosi lavori di ampliamento, di abbellimento e di costruzione ex novo, nonchè la festa in onore dei vari benefattori.

Tra altro vi sarà un'Accademia musicale, che avrà fra gli esecutori i professori Artico e Böhn ed i maestri Mantegani e Romagnoli.

Alla cerimonia parteciperanno oltre a tutte le autorità religiose quelle civili e politiche cittadine nonchè eminenti personalità della Provincia e della Diocesi. Ecco, in breve, l'elenco dei lavori che saranno inaugurati:

La nuova artistica Cappella progettata dall'illustre architetto comm. Rupolo ed eseguita dall'Impresa Antoniazzi; la sopraelevazione dell'ala Brandolini prospiciente la vasta Piazza della Cattedrale, opera della impresa fratelli Armellin su progetto settecentesco dell'architetto comm. Forlati con la collaborazione del prof. Nardo della Sovraintendenza ai manumenti di Venezia; a coronamento di tale ala, svelta ed agile si leva sull'edificio la nuovissima torre per le osservazioni mateorologiche ed astronomiche. Abbiamo altresì la costruzione di un superbo salone per visite ed accademie, nuovi ampi, arieggiatissimi e moderni dormitori; decorosi ed opportuni locali adibiti a Gabinetto di fisica e ad appartamenti per i professori e per gli ospiti. Tali opere di abbellimento ed ampliamento interno vennero eseguite su progetto del comm. Mocellin di Venezia.

Vennero altresì ampliati ed abbelliti gli atrii sia dell'ala Brandolini che del vecchio edificio. In detti atrii vennero apposte lapidi e busti ricordanti i bene fattori ed i Presuli fra i quali Mons. Brandolini Rota, Mons. Caron, Mons. Caroli e l'attuale veneratissimo Mons. Beccegato (i cui stemmi sono poi affrescati anche sul frontale dell'ala Brandolini). Una lapide ricorda i sacerdoti e chierici defunti in guerra; un'altra è dedicata al conte gr. uff. dott. Ottavio Frova particolarmente munifico verso il nostro Istituto.

Molti e molti sono ancora i lavori eseguiti: sistemazione di camerini, ampliamento di studi e di refettori. Per la cronaca aggiungeremo che anche nel Salone delle Accademie, vennero murate varie lapidi fra cui una al sommo lassicografo Egidio Forcellini ed altre ai benemeritissimi Vescovi Squarcina, Artico e Gava ed ai Canonici Vando e Nardi e che tutte le iscrizioni furono dettate o ritoccate da un chiarissimo Professore del Seminario.

Cronaca di Conegliano

ADUNATA CAVALIERI D'ITALIA.

Ai primi del p. v. maggio avrà luogo in Roma una grande adunata di tutti gli ex appartenenti all'arma di Cavalleria allo scopo di rendere omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Duce, ed al Milite Ignoto. Oltre a ciò gli intervenuti saranno ammessi a rendere omaggio al Sommo Pontefice.

E' stato stabilito di adottare l'abito borghese, preferibilmente scuro, con decorazioni. I fascisti indosseranno la camicia nera.

Per il Gruppo di Treviso, salvo le maggiori possibili riduzioni, il prezzo dei biglietti ferroviari di andata e ritorno sarà di L. 159 per la prima classe, di L. 107 per la seconda e di L. 65 per la terza.

Con altro avviso sarà comunicato il giorno e l'ora dell'adunata che avrà luogo in Treviso.

Gli ex appartenenti all'arma di cavalleria del Mandamento di Conegliano, soci e non soci della Sezione, possono prender parte alla adunata, mediante presentazione del «foglio di congedo» e contro versamento della quota di viaggio suaccennata, all'incaricato per Conegliano, I. capitano di cavalleria in congedo Garbelotto sig. Piero, presso l'Esattoria Consorziale di Conegliano.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 4 aprile p. v.

TEATRO SOCIALE

Martedì il nostro Teatro Sociale si aprirà con la grandiosa Compagnia d'Operette Mauro che tanto successo ottiene ora al Sociale di Belluno e darà l'operetta «La principessa del circo» uno degli ultimi successi, con lussuosa messa in scena.

Vi agiscono la prima donna L. Beila, la brillante e simpatica soubrette Valescu e il sempre ammirato e applaudito buffo Fineschi.

La Compagnia si fermerà a Conegliano per sole tre sere.

CRONACA ASOLANA

PROPAGANDA ZOOTECNICA

Ieri è seguita l'annunciata riunione per l'incremento del patrimonio zootecnico, alla quale intervennero agricoltori da tutti i Comuni del Mandamento, in numero veramente confortante.

Tra i presenti erano il Podestà di Asolo dott. cav. Raselli, il Podestà di Crespano cav. uff. dott. Chiavacci, il Podestà di Altivole Piva Giuseppe, il signor Maraguti della Federazione Agricoltori, il signor Damini dei Sindacati, il cap. Valtellina presidente della Congregazione di Carità di Asolo, il dott. cav. Pasquali, il dott. Parisotto, il ten. col. cav. Fietta ed altri ancora.

Il dott. Lucchese di questa Cattedra Ambulante presenta l'oratore prof. Jelmoni, il quale parla seguito attentamente dall'uditorio e variamente applaudito alla fine.

Cronaca di Montebelluna

LA ELIMINATORIA MANDAMENTALE PER LA COPPA CASELLATI.

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo sulla grande pista che circonda piazza dei Grani e piazza Bovini, la eliminatoria mandamentale per la Coppa Casellati. Gli atleti cui parteciperanno raggiungono di certo un notevolissimo numero dato che dai Comuni di Crocetta del Montello, Cornuda, Pederobba, Volpago, Nervesa, Trevignano e Arcade, tutti qui converranno per la sana disputa che tanto sta a cuore all'amato gerarca della provincia co. Steno Bolasco, che con soddisfazione vede annualmente progressi che anche nella Provincia stessa vengono raggiunti dalle nuove generazioni.

A disputare la gara finale che avrà luogo nella nostra provincia domenica ventura 6 aprile, verranno ammessi i primi cinque classificati nella eliminatoria odierna.

LICENZE CAUZIONALI RINNOVATE.

Il Sindacato sezionale rivenditori ambulanti comunica: Tutti quei rivenditori ambulanti che hanno depositato la licenza cauzionale per l'annuale rinnovo sono pregati di provvedere subito per il ritiro.

Le medesime si trovano giacenti presso il sig. Luigi Resignolo delegato Mandamentale di Montebelluna.

FARMACIA DI TURNO

Oggi rimane aperta la farmacia dell'Ospedale che durante tutta la settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

PER GLI ESERCENTI

La locale direzione del Dazio comunica che la denuncie delle rimanenze e le dichiarazioni di esercizio, vanno presentate su appositi moduli che potranno venire ritirati presso la Direzione stessa.

Cronaca di Oderzo

GLI OSPITI DELLE CARCERI

Dai RR. CC. della Stazione di Ponte di Piave fu arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali, certo Meccarini Giacomo di Giovanni di anni 17 da Treviso, Via S. Lazzaro, N. 80, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Cronache vicentine

L'INCENDIO DI UN FIENILE A SAN PIETRO IN GU.

L'incendio scoppiato ieri sera a S. Pietro in Gu non ha avuto quelle gravi proporzioni che dapprincipio si temevano.

Come è noto, il ufoco si è sviluppato in un fabbricato rurale dato in affitto dal proprietario Gasparini Vittorio, abitante a Vicenza, all'agricoltore Virginio Lunardi.

Le fiamme hanno distrutto un centinaio di quintali di fieno: il pronto interessamento dei pompieri di Vicenza ha scongiurato il pericolo di una maggiore estensione del sinistro.

Il danno ammonta a circa cinquemila lire.

Cronaca di Schio

«COPPA DAL MOLIN»

L'A. C. Savoia inizia oggi la disputa della Coppa Tommaso Dal Molin. Alle ore 15 sul Campo Dopolavoro Lanificio Rossi vi sarà l'incontro delle squadre locali Avanguardia e Gabanese.

Alle ore 13 le riserve delle due squadre si incontreranno per una partita amichevole.

VERONA RIS. - SCHIO RIS.

Oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo Pasubio avrà luogo l'importante incontro di Campionato Finale Veneto delle Riserve, tra la squadra dello Schio ris. e il Verona, squadra Campione.

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA POPOLARE.

Questa sera, alle ore 20.30 nella sala della Scuola Fascista di Cultura popolare, Don Francesco Gallone terrà una interessantissima conferenza su ltema: «La Missione Italica in Oriente».

GRANDE GIORNATA MISSIONARIA.

Il Missionario Salesiano Dott. Don Sante Garelli, oggi alle ore 16.30 e 20.15 e lunedì 31 corr. alle ore 15.30 commenterà interessanti films cinesi e farà udire dischi cinesi al Teatro Salesiano.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario, d'urgenza e notturno, sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Sella in Piazza A. Rossi. Da oggi e per tutta la entrante settimana detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne.

UN ARRESTO

Dagli agenti municipali Pretto e Agugliaro venne arrestato il noto pregiudicato Borgo Alessandro fu Giovanni e fu Bortolan Lucia di Arsiero, per questua vessatoria.

Cronaca di Arzignano

NUOVO GRUPPO ALPINI DI MONTECCHIO MAGG.

Domenica 30 p. v. la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini scenderà a Montecchio Magg. per la inaugurazione del nuovo numeroso Gruppo che il bravo Amerigo Ruaro ha saputo in breve tempo riunire e fondere nello schietto cameratismo scarpone intorno alla bella fiamma verde.

Alle 16 avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Gruppo e la benedizione della fiamma.

CONFERENZA MISSIONARIA

Giovedì sera nella sala del Teatro del Ricreatorio il M. R. Prof. Don Lucato ha tenuto una suggestiva conferenza illustrante una cinematografia della vita dei Missionari Salesiani in India e nel Congo Belga.

Cronaca di Thiene

CONFERENZA SULL'AFTA EPIZOOTICA.

Domenica 30 c. m. alle ore 10 nel salone del palazzo del Governo in Vicenza, il prof. Plinio Bardelli, direttore della Stazione sperimentale per la lotta contro le malattie infettive del bestiame, terrà una pubblica conferenza sull'Afta Epizootica. L'importante argomento farà accorrere anche gli agricoltori del nostro Comune, ai quali la Cattedra Ambulante di Agricoltura estende l'invito.

UN AGENTILE IDEA

Lunedì 31 corr. avrà termine, col quarto turno, la refezione dell'Opera Nazionale Balilla.

I preposti di questa tanto apprezzata iniziativa hanno deciso, con pensiero veramente generoso e gentile, di dare alla chiusura un carattere di piccola festa, riunendo quindi per martedì 1. aprile a mezzogiorno preciso, tutti i piccoli che hanno usufruito della refezione e saranno circa 200, nel salone del Municipio premurosamente concesso dal nostro egregio Podestà, per offrire a loro una refezione speciale.

CONFERENZA DI D. GALLONI

Domenica 30 c. m. alle ore 10.15 precise, nel salone municipale avrà luogo una conferenza del fondatore dell'Opera «Pro Oriente» che con la sua infiammata parola parlerà della missione dell'Opera stessa affidata, di propaganda dell'italianità nel lontano Oriente.

Il tema interessantissimo e il valore dell'oratore assicurano fin d'ora il maggior concorso del pubblico.

Cronaca di Marostica

GARA DI CALCIO

Oggi, sul Campo Sportivo di Asolo, avrà luogo l'incontro calcistico Marostica-Asolo. La partenza dei giocatori avverrà alle ore 14 precise partendo dal Caffè Roma.

La quota di viaggio di andata e ritorno è fissata in lire 5.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

Cronaca di Scorzè

AL CIRCO ZAMPERLA

Questa sera al grande Circo Zamperla avrà luogo la serata di gala in onore di Miss Amelia, con un nuovo attraente programma. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

IL CROSS PODISTICO

Oggi come annunciato si svolgerà la quinta edizione del Cross-Country di Km 6 libero a tutti i federati della F.I.D.A.L. Alla gara si sono già iscritti diversi ottimi elementi della Regione Veneta fra i quali si nota il campione italiano dei dilettanti Pavon Riccardo del Cellina li Venezia. Si prevelere pertanto una gara assai movimentata e combattuta sia pel primato che li squalra.

lantissima farsa.

Da S. Donà di Piave

GARA DI CALCIO E CRITERIUM DEL CHILOMETRO.

Oggi alle ore 14.30, nel campo sportivo del Littorio verrà disputato l'atteso incontro di calcio fra la U. S. «Diadora» di Venezia e la prima squadra locale.

Inutile dire con quanta simpatia sia stata accolta la notizia di questa gara, dall'ambiente sportivo Sandonatese, il quale bon conosce di fama il valore della squadra che verrà opposta oggi a quella locale, per averne seguite le vicende che l'hanno portata a piazzarsi in un posto d'onore nel recente campionato Uliciano, ed è del pari superfluo soffermarsi a vagliare le probabilità di vittoria che avranno le due squadre in campo, poichè ambedue daranno indubbiamente buona prova delle loro possibilità. Solo ci sia concesso accennare che la squadra locale, conscia del valore dell'avversaria, si presenterà in campo ben decisa a difendere i suoi colori, e noi non dubitiamo che i nostri giocatori sapranno mantenere la parola data.

Nell'intervallo fra il primo tempo e la ripresa del gioco, verrà disputato il Criterium del chilometro fra i giovani dei mandamenti di San Donà e di Portogruaro, nati dopo il 1.o gennaio 1911. A questa gara potranno concorrere anche quegli atleti che non siano iscritti alla F.I.D.A.L.

I primi cinque classificati avranno diritto di disputare la Finale Provinciale che avrà luogo a Mestre il 6 aprile 1930.

Le iscrizioni a tale gara sono gratuite e vanno inviate alla Società Sportiva Fascista locale fino ad un'ora prima della partenza.

Tutti i componenti dovranno presentare prima della gara la carta di identità o documenti equipollenti che ne comprovi l'età.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che durante le gare potessero accadere ai concorrenti.

Cronaca di Meolo

VISITA DEL COL. BROGLIATO

La scorsa settimana il sig. col. Filippo Brogliato, accompagnato dai Capi Manipolo Moretto e Jodice ha visitato questa sezione Balilla, ricevuto dal commissario straordinario capo manipolo sig. Ciro di Carlo.

I nostri Balilla hanno magnificamente sfilato davanti al gerarca, che ha mostrato la sua soddisfazione per il modo perfetto con cui sono state organizzate le squadre, ed ha prenotato i Balilla di Meolo per la cerimonia di inaugurazione della Casa del Balilla che avrà luogo in Venezia nella prima quindicina di maggio.

Prima della rivista il Balilla Franco Nardari ha offerto al col. Brogliato un bel mazzo di viole, che furono molto gradite dal gerarca, il quale ha baciato sulla fronte il Balilla offerente, intendendo estendere il suo bacio a tutti i presenti.

AVVELENATO COL CHININO

La nostra cittadinanza è vivamente impressionata per un fatto luttuoso avvenuto ieri e di cui fu vittima il bambino Moro Silvano di Marino, di anni 2.

Il piccolo Silvano, mentre la mamma sua attendeva alle faccente domestiche, si impadroniva di alcune pastiglie inzuccherate di chinino dello Stato, che dovevano servire per la cura del padre affetto da malaria. Ne ingoiò circa quindici: ciò avvenne verso le 10 del mattino. Quando la mamma si accorse del fatto, portò immediatamente il bambino dal medico condotto dott. Luigi De Marchi, che praticò le cure del caso, ma inutilmente: il bambino cessava di vivere verso le ore 15.

OFFERTE PRO BALILLA

Il buon esempio del dott. Mazzarino ha portato i suoi frutti. Il Commissario straordinario della locale Sezione Balilla infatti comunica che gli pervennero le seguenti nuove offerte: Sacerdoti ingegnere Amedeo, quale sua prima offerta L. 62.50; Bizzaro Attilio, quale ricavato netto da una proiezione cinematografica per i Balilla, L. 56. Il ten. Di Carlo ringrazia gli offerenti e si augura che l'esempio sia seguito da molti altri ancora.

Cronache padovane

Appropriazione indebita — Investito da un ciclista — Furto di un cavallo.

✱ Gli agenti della nostra Questura hanno proceduto all'arresto del rag. Fortin Germano di anni 34 domiciliato in via Palestro, 28, ex economo del Manicomio Provinciale di Brusegana, il quale era colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita in danno dei ricoverati e del personale avventizio del frenocomio per circa 50 mila lire. L'arrestato dopo un sommario interrogatorio venne passato alle carceri.

✱ Da un ciclista rimasto sconosciuto veniva investita oggi nel pomeriggio in Via S. Pietro, la piccina Franco Maria di anni cinque, abitante in Riviera Albertino Mussato, ch'era appena uscito dall'asilo infantile delle Suore. La poverina dovette essere trasportata all'ospedale ove i sanitari le riscontrarono la frattura della clavicola sinistra.

✱ Stamane al Foro Boario igroti malviventi asportarono un cavallo di proprietà di certo Lorenzo Gustavo di Domenico, da Carrara S. Giorgio, che si trovava attaccato alla cavezza negli appositi ricoveri. Il furto venne denunziato in Questura. L'animale valeva circa Lire 2000.

Gazzetta Bellunese

Consiglio Prov. dell'Economia

In relazione al Decreto 7 febbraio u. s. di S. E. il Capo del Governo col quale è stato bandito il I. concorso nazionale triennale per l'aumento del patrimonio zootecnico, in una recente seduta di Presidenza questo Consiglio prov. dell'Economia ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione Prov. Granaria la somma di L. 15000 per una gara provinciale zootecnica. Prendendo tale deliberazione, il Consiglio Provinciale dell'Economia ha accolto in pieno le conclusioni della Commissione Prov. Granaria e le proposte formulate dalla stessa al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, proposte ispirate alle particolari condizioni dell'agricoltura in Provincia di Belluno ed all'esteso frazionamento de' la proprietà terriera.

Nella seduta stessa il Consiglio Prov. dell'Economia, considerata l'attività veramente proficua svolta in Provincia di Belluno dal locale Ufficio del Consorzio Segretariato Nazionale per la Montana, ha deliberato la partecipazione del Consiglio a detto Consorzio, dietro corresponsione di un annuo contributo di L. 5000. L'onere finanziario per il Consiglio non è indifferente, ma la Presidenza non ha indugiato a deliberarlo nella meditata convinzione che il patrimonio silvo-pastorale della Provincia di Belluno costituisce oggi e costituirà sempre un larghissimo campo d'azione per le iniziative del Segretariato e per la illuminata assistenza tecnica che esso presta ad Enti e privati per il miglioramento dell'economia montana. Ricordiamo che Presidente del Segretariato Nazionale per la Montagna è S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, e Vice Presidente l'on. dott. G. B. Osvaldo Protti.

Le deliberazioni dianzi accennate sono state calorosamente appoggiate da S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi Presidente del Consiglio e costituiscono una nuova prova dell'interessamento che questo Ente prende a tuto ciò che può giovare all'economia della Provincia.

Opera Nazionale Balilla

In occasione delle gare Nazionali di sci per Avanguardisti svoltesi ad Oropa il 14 febbraio, l'accompagnatore della squadra dell'O. N. B. di Belluno aveva condotto con sè il più piccolo Balilla sciatore della Provincia e probabilmente d'Italia, Olinto Della Lucia di Dario da Frassenè di anni 4. In questi giorni il piccolo Balilla ha ricevuto a mezzo del Comitato Provinciale una fotografia di S. E. Ricci, fotografia che l'Illustre Gerarca si è compiaciuto di inviare con la seguente dedica: «Al piccolo Balilla Olinto Della Lucia con molti auguri di buona fortuna. Renato Ricci.»

Mercoledì 26 corrente, nella sala maggiore della Società Ginnastica Alpina, gentilmente concessa, si è iniziato un corso teorico pratico di Educazione Fisica per Insegnanti Elementari.

Il Corso viene tenuto dal Direttore Ginnico Sportivo dell'O. N. B. prof. Manzin, coadiuvato dalla prof D'Antuono. Al corso si sono iscritti 64 Insegnanti.

Centro Cultura Fascista

L'altra sera nell'aula Magna del R. Liceo Ginnasio il prof. dott. Marino La Penna radiologo dell'Ospedale di Belluno, ha tenuto per il Centro Fascista di cultura l'annunciata conferenza: «Le radiazioni dell'Universo: dalle onde Hertziane ai raggi della morte».

Il pubblico numerosissimo, tra il quale S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, ha tributato al valoroso e dotto conferenziere entusiastici applausi per la bella ed interessante lezione.

Venerdì parlerà l'avv. Lettieri di Roma sulla famiglia.

Varie di cronaca

✱ Grande concorso, anche ieri, sera al Sociale, per la replica della bella operetta in tre atti «Paganini». Tanti furono gli applausi a tutti gli esimi artisti ed al bravo maestro Arnaldo Fontana.

Questa sera «Il Conte di Lussemburgo.»

✱ Al Cinema-Teatro Italia questa sera replica del film «Rose Marie» con interpreti Joan Crawford, James Muray e House Peters.

✱ Turni della settimana: Farmacia Chiarelli all'Ospedale e spaccio privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

✱ Ricordiamo che oggi al Parco del Littorio avremo una interessante partita amichevole di calcio fra l'U. S. Noalese e la nostra Excelsior.

✱ S. E. Mons. Vescovo dal domani al 5 aprile sarà a Seren del Grappa ed a Pedavena. Giovedì 3 aprile ritiro spirituale al Clero di Feltre: luogo ed ora soliti. Il 10 aprile ritiro a Belluno per il Clero di Belluno.

✱ La giornata Universitaria per le parrocchie della città e del Comune di Belluno è fissata per la domenica in Albis, 27 aprile. Questo per disposizione di mons. Vescovo.

L'esito del mercato

Sul mercato di ieri sabato sono stati controllati i seguenti prezzi: Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a 450 al q.le; Vacche e giovenche da 380 a 480.

Animali da macello: Bovini di I. qualità da 380 a 430 al q.le; Bovini di 2.a qualità da 350 a 400; Vitelli di prima e seconda qualità da 450 a 550. Mercato fiacco.

L'Arcivescovo di Benevento a Belluno?

In questi giorni il nostro illustre comprovinciale P. Adeodato Piazza nuovo Arcivescovo di Benevento, ha fatto solennemente l'ingresso in quella sede.

I giornali sono unanimi nel segnalare l'entusiasmo generale con il quale l'illustre Presule venne accolto nella grande Diocesi.

Crediamo sapere che S. E. sarà a Belluno per il 10 maggio allo scopo di tenere nel Duomo un Pontificale.

Tesseramento donne fasciste

La Segreteria del Fascio Femminile comunica:

Vi sono ancora delle donne fasciste che non hanno rinnovata la tessera 1930. Esse vengono invitate a presentarsi al più presto alla sede del Fascio femminile (Palazzo Littorio).

Fascio femminile significa Carità e Beneficenza per cui sono certa che nessuno mancherà all'appello.

Ai negozianti possessori di buoni

Il Comitato di Patronato per la Maternità ed infanzia di Belluno comunica:

Si pregano i negozionti di gener' alimentari che si trovino in possesso di buoni rilasciati dal Comitato sopraindicato dell'anno 1930, di consegnare i buoni predetti all'Ufficio del Comitato non oltre il 5 aprile p. v. I buoni dovranno portare il timbro o la firma del negoziante.

Cronaca di Feltre

CAMPO SPORTIVO COMUNALE

Il Podestà ha deliberato d'acquistare dalla S. A. I. E. F. il campo sportivo lale Venture. Con questa decisione il Podestà, seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie, ha voluto assicurare alla gioventù feltrina il luogo più adatto per le esercitazioni sportive.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini; Rivendita privative di Via Tezze.

LA MEZZOMO A VENEZIA

La nostra squadra di calcio giocherà oggi a Venezia una partita di campionato contro la S. Marco.

All'11 feltrino gli auguri di una bella vittoria.

Cronaca di Monfalcone

NEL FASCIO DI MONFALCONE

Il 26 corr. il Direttorio del Fascio ha tenuto in sede l'ordinaria seduta settimanale. Erano presenti il Segretario politico Pietro Mortarini, il vice-segretario Arturo Cappellotti, Parrocchi Jader segretario amministrativo ed i membri dott. Paolo Cerma della Quercia e Masiello Emanuele. Assente giustificato Privileggi Alberto.

Si prende atto della ratifica del camerata Bega a Presidente dell'Auto Moto Club Isonzo e del cav. Colummi a Presidente del Tennis Club Monfalcone.

Diminuzione canoni: Vengono respinte alcune domande di diminuzione di canoni, invitando in pari tempo tutti gli iscritti, a desistere da tali iniziative, le quali oltre a denotare un dubbio spirito di disciplina, non potranno assolutamente essere prese in considerazione, per motivi di carattere amministrativo.

Viene concesso un sussidio di lire 50 alla famiglia di un milite bisognoso.

Quindi il Segretario politico esprime la sua soddisfazione per l'ottimo esito avuto della celebrazione dell'anno dei Fasci di Combattimento nella nostra città, la quale è riuscita una nuova e più grandiosa affermazione di fede e di attaccamento al Regime ed al Duce. Riferendo sulla relazione morale, assicura il Direttorio e con essi tutte le camicie nere monfalconesi, che le sue affermazioni non avranno il senso vacuo delle vuote parole, ma la volontà ferma e rigida della traduzione dei fatti. Sarà oggetto di cura particolare, la posizione dei fascisti disoccupati, i quali, si spera verranno nel più breve tempo possibile assunti in servizio dalle industrie locali, alle quali si rivolge ancora una volta a ricordare il dovere morale di preferenza e di assistenza verso i camerati più sfortunati.

Il Segretario politico comunica la prossima costruzione di una «Canottiera» della benemerita Società Canottieri «Timavo» locale assicurando che darà il suo appoggio a tale iniziativa onde far rifiorire la benemerita Società che a suo tempo tenne alti i colori di Monfalcone in varie manifestazioni.

Viene infine stabilito di invitare gli interessati a precisare con documenti il diritto d'aver la data d'iscrizione al P. N. F. dall'anno 1919.

SOC. CANOTTIERI «TIMAVO»

Con l'appoggio del locale Fascio di Combattimento la Canottieri «Timavo» sta lavorando per arrivare alla costruzione della «Canottiera».

Dati i grandi mezzi occorrenti per arrivare allo scopo, la Società sta organizzando per il giorno 5 aprile p. v. una festa danzante che si terrà nelle sale dell'Alloggio Impiegati del C.N.T. il cui ricavato sarà devoluto al fondo dell'erigenda Canottiera.

Non v'è dubbio che la cittadinanza vorrà accorrere alla festa, onde portare un generoso contributo per il sodalizio di cui si è sempre dimostrato da parte di tutti il più vivo interessamento.

La vertenza dei marittimi

L'esame degli articoli

alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 29

Nella discussione che si svolge dinanzi alla Magistratura del Lavoro sul ricorso dei marittimi, si è entrati oggi nel vivo della vertenza col passaggio all'esame degli articoli. Prima, però, l'on. Pala chiede di replicare brevemente ad alcune osservazioni fatte ieri sera dall'on. Magrini. La Confederazione armatoriale si rende conto delle condizioni in cui si svolge il lavoro dei fuochisti, ma le esigenze del servizio devono sovrastare alle considerazioni sentimentali. Quanto alla crisi mondiale della marina mercantile, l'on. Pala dice che inutilmente la gente di mare ha cercato di negarla.

Si inizia quindi la discussione dei singoli articoli, a partire dall'art. 6 del testo ministeriale, riguardando i primi cinque articoli le disposizioni generali relative alla durata del contratto. Una prima discussione sorge sulla differenza tra ingaggiamento e arruolamento. Da parte dell'armamento si vorrebbe una maggiore precisione di linguaggio al riguardo. Il Presidente fa osservare che molte questioni specifiche troveranno la migliore soluzione nella pratica quotidiana.

Sul periodo di prova vi è una notevole divergenza tra il testo ministeriale e le proposte delle due Confederazioni e le proposte delle due Confederazioni interessate. Mentre il progetto compilato dal Ministero prevede un periodo di prova per gli ufficiali di centoventi giorni, per i sottufficiali di settantacinque e per i marittimi comuni di quarantacinque, l'armamento propone un notevole elevamento della durata del periodo, mentre la gente di mare chiede che esso sia ulteriormente ridotto a sessanta giorni per gli ufficiali, a quarantacinque per i sottufficiali e a trenta per i comuni. Data l'impossibilità di accordare le parti, la questione della durata del periodo di prova rimane impregiudicata e su di essa si pronuncierà il magistrato.

Si discute animatamente anche se il periodo di prova debba incominciare dalla data della partenza del marittimo sulla nave, come chiedono gli armatori, o da quella dell'imbarco, come sostiene la gente di mare. Anche questo punto, come quello che riguarda le tabelle di armamento, rimane insoluto, non essendo stato possibile mettere d'accordo le due parti.

Per il compenso iniziale spettante agli allievi ufficiali, la gente di mare chiede che esso sia stabilito nella misura minima di lire 250 mensili con ulteriori aumenti in rapporto al periodo di navigazione acquisito, mentre gli armatori propongono un compenso iniziale di lire 100 mensili, di lire 150 dopo sei mesi e di lire 200 dopo un anno di navigazione.

Il comm. Becchi, per gli armatori, dice che la domanda di aumenti per le mercedi è inammissibile dato che le retribuzioni di tutte le categorie marittime sono state fissate da una precedente sentenza della magistratura.

La discussione assai particolareggiata prosegue fino alle 14, dopo di che l'udienza è tolta ed il seguito dell'esame degli articoli è rinviato all'udienza del 9 aprile.

Schema di contratto tipo

per l'industria del pomodoro

ROMA, 29

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura con l'intervento dell'Istituto nazionale delle conserve alimentari, nel desiderio di promuovere una migliore disciplina della coltivazione e della vendita dei pomodoro destinato all'industria, nonchè il miglioramento qualitativo della produzione e l'incremento della esportazione dei derivati, hanno approvato uno schema di contratto tipo che disciplina le norme generali per le coltivazioni e la consegna del pomodoro alle fabbriche e prevede la costituzione di speciali commissioni arbitrali provinciali per la definizione delle controversie fra le fabbriche ed i coltivatori.

Le dette organizzazioni si sono impegnate a fare opera perchè i rispettivi organizzati e rappresentanti adottino il contratto tipo nelle singole contrattazioni e per la prossima campagna.

I disoccupati in Inghilterra

aumentati di mezzo milione

ROMA, 29

In base ai rilievi fatti dalla segreteria del Ministero del Lavoro britannico, al 17 marzo scorso i disoccupati in Inghilterra ammontavano a 1.621.800. Questa cifra rappresenta un aumento di 57.993 disoccupati rispetto alla precedente settimana e un aumento di ben 439.346 rispetto al 18 marzo 1929. In un anno di regime laburista dunque i disoccupati, lungi dal diminuire, sono aumentati di quasi mezzo milione di uomini.

Il diploma di benemerenza

conferito a Lady Chamberlain

ROMA, 29

Con recente decreto S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, a Lady Ivy Cramberlain per l'alta ed infaticabile opera spesa nella organizzazione della magnifica Mostra di arte italiana a Londra.

La zootecnica alla Fiera di Milano

MILANO, 29

Il Concorso Nazionale Zootecnico che il Capo del Governo ha voluto che fosse indetto, in tutto il Paese, quale integrazione necessaria della Battaglia del Grano, ha valso a richiamare l'attenzione del pubblico sul problema zootecnico nazionale. Se si tiene presente l'importanza enorme, dal punto di vista economico, dell'entità del patrimonio; se si calcola l'importanza dei prodotti zootecnici in relazione al fabbisogno alimentare ed industriale del nostro paese; se si valuta l'influenza grandissima che i prodotti zootecnici possono avere sulla nostra bilancia commerciale, sia per l'esportazione di prodotti eccedenti il nostro consumo, sia per l'importazione di quanto manca alla nostra produzione, è facile comprendere come il problema zootecnico possa interessare e come quindi sia più che giustificato l'intervento del Governo, diretto al fine di ottenere il maggior incremento del patrimonio bestiame e il miglior rendimento di questo patrimonio.

Per queste considerazioni il Capo del Governo ha voluto personalmente indire il Concorso nazionale zootecnico, profondamente convinto, come Egli è, che solo dal binomio — prato e grano — e conseguentemente dal binomio — bestiame e cereali — possa divenire un efficace, duraturo, generale e completo miglioramento agrario del nostro paese.

Oltre al Concorso Nazionale Zootecnico il Governo ha voluto organizzare un'altra manifestazione, e precisamente la prima Mostra nazionale di riproduttori equini e bovini, nati ed allevati nel Regno, mostra indetta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che si svolgerà a Milano in occasione della Fiera Campionaria nei giorni dall'11 al 18 aprile.

Il programma, già reso noto sino dalla fine del gennaio scorso, è diviso in due parti: equini e bovini. La mostra dei riproduttori equini si svolgerà nei giorni 11, 12 e 13 aprile; quella dei riproduttori bovini nei successivi 16, 17 e 18. Complessivamente sono assegnati premi in denaro per L. 258.000 e premi in medaglie per un valore di L. 25.000.

La mostra ha suscitato vivissimo interessamento negli ambienti agrari italiani. Il successo è ormai assicurato, come è stato rilevato dalla speciale Commissione organizzatrice della Mostra la quale, riunitasi in questi giorni, ha preso atto della iscrizione di circa 700 capi bovini e di circa 500 equini.

Curioso processo a Londra

tra due dame dell'aristocrazia

LONDRA, 29

Un folto gruppo di dame dell'aristocrazia londinese gremiva ieri il pretorio della Corte di Giustizia di Windsor per assistere allo svolgimento di una causa molto singolare. La contessa De Mayo di Maidenhead, nota per i suoi bellissimi cavalli e per la generosità con cui spesso concorre a opere benefiche, era stata citata a comparire dinanzi al magistrato per sentirsi condannare al pagamento di 4 sterline da lei dovute a una Associazione di beneficenza presieduta da lady Spencer Churchill, duchessa di Marlborough, per l'importo di due biglietti d'invito a un ballo organizzato lo scorso giugno a favore dell'ospedale di Windsor. La duchessa di Marlborough ha dichiarato al magistrato di aver perseguito il credito in via giudiziaria per stabilire il principio che quando si accetta di fare del bene non bisogna venire meno agli impegni assunti.

Il difensore d'ufficio della contessa De Mayo, rimasta contumace, ha cautamente osservato che il sistema scelto dalla duchessa non è certo il più indicato a incoraggiare i benefattori, e che probabilmente la sua raccomandata, che di impegni benefici ne assume forse ogni giorno, aveva probabilmente dimenticato il tenue debito e avrebbe risposto con raddoppiate oblazioni a una cortese lettera di richiamo. Ma la duchessa ha presentato al magistrato copia di alcune lettere inviate alla.... debitrice per sollecitare il pagamento dei biglietti. Queste lettere sono parse al magistrato un tantino irruenti; ma alla fine, accogliendo le richieste della istante, egli ha condannato la benefica debitrice al pagamento della somma dovuta e alle spese di giustizia.

L'artista inglese scomparsa

ritrovata a San Remo

NIZZA, 29

La famosa artista inglese, signora Betty Fairfax, la quale lunedì scorso scomparve misteriosamente dopo aver vinto 400 mila lire a Monte Carlo, è stata ritrovata a San Remo in un hotel.

Il direttore dell'albergo ha dichiarato al marito della fuggiasca che essa è arrivata senza bagaglio, ha fissato una camera ed è andata subito a letto.

Essa si è fatta registrare sul registro dell'albergo col nome del marito, Kenneth.

Nove annegati alle Färoer

pel naufragio d'una baleniera

LONDRA, 29

Il Times *ha da Reikjavik (Islanda) che ieri notte la baleniera* Ernestine, *uscita da un porto delle Isole Färöer, è stata colta dalla tempesta ed è naufragata sulle coste sud-orientali. Nove persone sono annegate. Gli altri membri dell'equipaggio hanno raggiunto la riva con un battello di salvataggio.*

Come Carnera ha battuto

il vincitore di Firpo

DENVER, (Colorado) 29

Ecco particolari dell'incontro Carnera MacAuliffe:

MacAuliffe è caduto dopo due minuti e dodici secondi di combattimento per un formidabile destro alla mascella. Egli era stato già atterrato altre due volte ma si era rialzato al conto di otto. L'incontro è stato indubbiamente uno dei più interessanti e movimentati della «tournée» di Carnera. Questa volta, egli ha avuto di fronte un avversario più combattivo e che si vanta di aver atterrato e messo k. o. Firpo tre mesi prima che quest'ultimo si misurasse con Dempsy. E' stato anzi osservato che MacAuliffe ha tentato di abbattere il gigante italiano attaccando come fece con Firpo. Ma Carnera ha efficacemente contrattaccato colpendolo l'avversario al capo martellandolo con velocità e precisione e lo ha mandato la prima volta sul tappeto con un potente uppercut. Poi lo ha abbattuto di nuovo con un breve ma poderoso diretto ed alla fine lo ha messo k. o. come si è detto colpendolo alla mascella.

I diecimila spettatori che gremivano lo stadio hanno calorosamente acclamato il vincitore.

Peso: Carnera 275 libbre; MacAuliffe 207 e mezza. Gli incassi sono stati relativamente bassi, circa dodicimila dollari di cui Carnera ha avuto il 55 per cento.

Questa mattina il pugilista italiano è partito per Hollywood.

Paese investito da una frana

Cento persone senza tetto

PIACENZA, 29

Una grossa frana si è verificata in questi giorni a Morfasso, staccandosi dalla vetta di un monte, sulla costa del quale sorge il paesetto di Cimelli, abitato da oltre un centinaio di persone. La scorsa notte, la frana investiva e travolgeva per un tratto di circa 400 metri, la strada comunale Morfasso-Pedine, troncando così le comunicazioni. Continuando la sua discesa, la vasta frana, ha investito la frazione Cimelli, tagliandola in due. Già in precedenza, le case di questo paesetto erano state sgombrate, in seguito a disposizioni impartite dal Prefetto avv. Carlo Tiengo.

Le poche case rimaste in piedi appaiono gravemente lesionate e destinate anch'esse a crollare, in quanto la frana continua la sua lenta, inesorabile discesa. Sul posto si sono recati il viceprefetto comm. Pizzoni ed un'ispettore del Genio Civile, per rendersi esattamente conto della situazione.

Sono state prese le misure necessarie per d'assistenza dei cento abitanti rimasti senza tetto. Parte di essi son stati ricoverati a Morfasso, altri in baracche subito costruite.

La frana ha sino ad ora percorso circa 1500 metri e continua a scendere verso il piano, ed ora la sua marcia è ancor più veloce, avendo incontrato terreno molle. Per ora tuttavia nessun altro paese è minacciato.

Ricevitore del registro scomparso

BRESCIA, 29

Da una settimana si è allontanato da Verolanuova il Ricevitore del Registro dottor Benedetto Aita di 44 anni da Cetraro (Cosenza).

Una pronta verifica nel suo ufficio compiuta dagli ispettori provinciali e regionale, ha accertato la mancanza di 13.000 lire che egli aveva incassate e non registrate e ora la verifica continua per accertare se siano state commesse altre irregolarità. Prima di partire il Ricevitore pagò i debiti coi fornitori che aveva in paese, ma ha lasciato la moglie e due bambini privi di ogni risorsa. Sono state diramate disposizioni per il suo arresto.

Due motovelieri naufragati

a Bari durante una tempesta

BARI, 29

Da l'altra sera un'impetuosa bufera di vento imperversa su tutto il litorale del basso Adriatico costringendo le unità ancorate nei nostri porti a sospendere la partenza e a rafforzare gli ormeggi. Però, tranne alcuni danni sofferti dalla Marina mercantile, non giungono dai vari porti del mezzogiorno dell'Adriatico notizie allarmanti.

A Bari due motovelieri della ditta Virgilio Mastronardi ancorati al molo San Nicola colti dalla violenza dell'uragano, spezzati gli ormeggi, sono stati spinti contro il molo e sono naufragati. I due motovelieri *Olga* e *Piave* hanno subito danni per circa 300.000 lire. La squadra navale che doveva giungere a mezzogiorno da Brindisi a causa del maltempo ha rimandato la partenza.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo di marzo della rivista « Costruire » diretta da Dario Lischi, esce in veste speciale dedicata all'anniversario della fondazione dei Fasci. La data storica vi è celebrata dal « Messaggio » del Duce e da una rievocazione di Dario Lischi, oltre ad un articolo sulla « Milizia » e S. E. Teruzzi.

La discussione politica è sostenuta da Silvio Maurano, Eugenio Prandi, Luigi Incisa, e altri collaboratori; Oreste Mosca pubblica un esauriente studio sull'economia africana, G. B. Parvis tratta dell'economia agraria, mentre G. Donna si occupa di problemi agricoli contemporanei.

Il centenario della morte di Francesco Ferrucci è commemorato da un fortissimo studio di Lando Ferretti; e di storia parla P. M. Marcocchia ricordando la Dalmazia. Articoli storici giuridici e filosofici pubblicano Ettore Stancampiano, Renzo U. Montini, Filippo M. Pugliese e A. R. Fusilli. Luciana Grimaldi si occupa di arte e d'artisti. Carlo De Rysky sostiene con elegante polemica i valori della grande nave da battaglia.

Seguono le rassegne estere e coloniale di Carlo M. Caretta, la rassegna dei libri e delle riviste, delle industrie italiane, dei connazionali all'estero ,etc. etc.

Bellissime tavole fuori testo illustrano il fascicolo, che viene posto in vendita a L. 3.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 400.000.000

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Il giorno 28 Marzo 1930 presieduta dal Vice Presidente della Società Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia ebbe luogo presso la Sede Sociale in Palazzo Balbi - S. Tomà, l'Assemblea annuale.

Alla seduta intervennero 44 azionisti rappresentanti in proprio o per delegazione n. 2.701.234 azioni.

Venne data lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Nell'Esercizio scorso il fatto dominante della vita sociale fu quello dell'aumento di capitale a L. 400 milioni, per adeguare i nostri mezzi alle necessità sociali ed all'allargato campo di azione finanziaria, sempre sul terreno dei servizi di pubblica utilità.

L'intensificazione del nostro interessamento nelle nostre Società sussidiarie elettriche si può dire abbia toccato tutte le nostre partecipazioni che ben conoscete.

Negli affari di produzione e distribuzione elettrica in comune con altri interessati, abbiamo molto notevolmente aumentata la nostra partecipazione nella Società Elettrica Tridentina, che ha attualmente il capitale di 125 milioni e che sta completando i grandi impianti sul fiume Noce per un importo complessivo di circa 320 milioni di lire. In questa azienda abbiamo particolare, cordiale collaborazione con la nostra grande vicina, Società Edison, ed i nostri due Gruppi intendono seguire lo sviluppo dell'energia elettrica che può fornire il Trentino, in collaborazione con altri gruppi elettrici.

Negli affari non elettrotecnici abbiamo aumentata la nostra partecipazione nelle ormai gloriose Officine Galileo di Firenze, che hanno portato il loro capitale a 30 milioni, assorbendo le Officine Koritska di Milano. Abbiamo da lunghi anni il controllo di questa Società che serve il Paese coi più delicati strumenti di alta meccanica.

Nell'esercizio scorso ha preso pure definitivo assetto la Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia, con lire 150 milioni di capitale e che controlla le Società che esercitano gli acquedotti di Roma « Società dell'Acqua Pia Antica Marcia »; di Napoli « Società dell'Acquedotto di Napoli »; di Torino « Società Anonima per le condotte di acque potabili di Torino »; di Palermo « Società Anonima Acquedotto di Palermo ».

Essa rappresenta la prima grande realizzazione di concentramento razionale di impianti degli acquedotti in Italia che corrispondono ai bisogni primordiali così sentiti ed in grande sviluppo nel Paese.

Siamo soddisfatti di aver preso questa iniziativa e di averne assunta la responsabilità ed il controllo.

Abbiamo pure aumentata la nostra partecipazione nel Gruppo delle Società Telefoniche dell'Alta Italia, in cordiale collaborazione in questi affari col Gruppo Piemontese SIP.

Per quanto riguarda lo sviluppo industriale propriamente detto del nostro Gruppo, a Voi ben noto, ci limiteremo a fare qualche breve comunicazione.

Anche nel 1929 abbiamo avuto un notevole incremento nella quantità di energia elettrica immessa nelle nostre reti poichè essa raggiunse 802 milioni di Kwo in confronto di 727 milioni nel 1928 ed in tali consumi è compresa la fornitura di carattere provvisorio e prevalentemente stagionale alla Società Veneta Alluminio. Tale fornitura in conformità degli accordi è venuta a cessare con la fine del 1929, disponendo ora la predetta Società di energia propria tratta dal fiume Cismon.

Anche volendo escludere tale prelievo dai dati sovraesposti si ha sempre nel 1929 un aumento del 9 per cento rispetto al 1928; aumento sensibilmente superiore a quello medio di tutta l'Italia Settentrionale che risultò del 6 per cento.

Nell'ultimo trimestre del 1929, come nel primo di quest'anno, vi fu un rallentamento nel ritmo di erogazione di corrente, in ispecie per forza motrice, che noi crediamo però esclusivamente dovuto a ragioni contingenti, e superabili per la fatale pressione dei bisogni delle nostre regioni, in ispecie per le provvidenze governative per la bonifica integrale, e per l'entusiasmo con cui esse sono seguite dagli agricoltori, che ci danno sicuro affidamento di notevole, nuovo fabbisogno di energia elettrica anche in questo grande campo.

Vi ricordiamo che le nostre aziende elettriche servono oltre trecentomila ettari di terreno idraulicamente bonificato, in gran parte del quale è in corso la bonifica integrale.

L'andamento dei consumi è da noi diligentemente seguito ed è in base ad esso che noi predisponiamo in tempo le necessarie nuove fonti di energia, evitando nei limiti del possibile, un inutile anticipo di nuovi capitali.

La nostra Consociata Società Idroelettrica Veneta ha già iniziato i lavori preparatori per il primo impianto del Cordevole (Alleghe-Cencenighe), la Società Idroelettrica dell'Alto Timavo sta completando gli studi per la impostazione dell'impianto idroelettrico sul Timavo. I lavori di questi due nuovi impianti verranno condotti a seconda del fabbisogno.

✱

Gli organismi di produzione, di trasporto e di distribuzione del nostro Gruppo Elettrico hanno avuto nel 1929 un notevole incremento.

Negli impianti Piave-Santa Croce i lavori si possono ritenere ormai finiti ad eccezione dell'argine di contenimento del lago che sarà ultimato entro il corrente anno.

Per togliere le continue preoccupazioni che portava al nostro Esercizio lo scarico dell'acqua nel fiume Meschio, abbiamo deciso di portare direttamente l'acqua nel Livenza, utilizzando il salto derivante mediante la costruzione di un piccolo impianto idroelettrico che può considerarsi come completamento del gruppo di impianti Piave-Santa Croce. Di tale impianto sono già ultimate le opere idrauliche e noi calcoliamo di averlo in servizio per il prossimo estate. Sono inoltre intervenuti accordi col Consorzio di irrigazione Sinistra Piave, mediante i quali noi daremo il nostro concorso nelle spese per la costruzione di un canale che riportando l'acqua nel Piave ci lascierà completamente tranquilli per quanto riguarda la regolarità e la continuità del nostro servizio, e che nel medesimo tempo dovrà servire per l'irrigazione della vasta e ricca zona del Basso Piave con sensibilissimi vantaggi per l'agricoltura.

Sono state messe in servizio nell'ottobre scorso, con esito completamente soddisfacente sia dal lato idraulico che elettrico, le due nuove centrali di Pederobba e Croce del Gallo che utilizzano l'acqua del canale di irrigazione Brentella-Pederobba.

I lavori per la costruzione del terzo gruppo da 25 mila Kw nella nostra centrale termoelettrica di Marghera, proseguono attivamente in modo che esso sarà pronto a funzionare per il prossimo inverno garantendoci una sicura e sufficiente riserva.

E' entrata in regolare servizio la nuova linea a 120 mila Volt da Santa Croce a Marghera. Sono in corso di costruzione le due nuove cabine a 120 mila Volt di Marghera e di Opicina e si sta raddoppiando la potenzialità della cabina di Portomaggiore.

La consistenza complessiva degli impianti primari del Gruppo a 31 Dicembre 1929 era la seguente:

Potenza idroelettrica installata Kw. 265.000;

Potenza termoelettrica installata Kw. 56.000;

Lunghezza delle linee di trasmissione in servizio regolare sopra i 25 mila Volt Km. 2.060;

Potenza complessiva dei trasformatori primari Kwa 330.000.

Il numero degli utenti dell'intero Gruppo che a 31 dicembre 1928 era di 422 mila al 31 dicembre 1929 salì a 452 mila.

✱

L'anno 1929 ha segnato per la Società Adriatica di Elettricità e per il suo Gruppo l'inizio largo e coraggioso di quella espansione all'estero per affermarvi la capacità elettro-tecnica italiana, che il Vostro Consiglio Vi ha proposto l'anno scorso e che il voto unanime delle due Assemblee, ordinaria e straordinaria, del 1929 ha confortato nell'azione.

L'osservazione continuata dei vari mercati europei ci ha sempre più convinto che un'espansione italiana, sia pure attraverso ad un lavoro lungo e paziente, può dare durevoli e solidi risultati, ed il nostro Gruppo col consenso e l'incoraggiamento del Governo Fascista e con l'aiuto cordiale di elementi di primissimo ordine della Finanza Internazionale, Svizzera, Belga e particolarmente Americana, ha ormai dato vita a organismi ben definiti.

Come v'è già noto, nei primissimi mesi del 1929 si è compiuta l'organizzazione finanziaria della *Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique* (Cibe) con 150.000.000 di franchi belgi di capitale versato. Essa costituisce lo strumento tecnico di osservazione, di preparazione e di sviluppo degli affari all'estero.

Possiamo dirvi che già, in vari Paesi la Cibe si è fatta apprezzare per il suo spirito di iniziativa, di collaborazione con gli Enti locali, senza intendere mai di prevalere sulla giusta difesa degli interessi anche morali dei singoli Paesi in materia di espansione elettro-tecnica.

Il suo lavoro si è particolarmente svolto in Spagna, in Grecia, in Rumenia, ed ultimamente in Egitto ed in Ungheria.

Alla Cibe i quadri direttivi della nostra Società hanno dato costantemente uomini di azione, ovunque molto apprezzati, e che ancora una volta ci hanno dimostrato la valentia dei nostri collaboratori.

Le realizzazioni più appariscenti di tale lavoro della Cibe sono:

1.o la costituzione imminente della « Aibirian Electric Limited », per quanto riguarda gli affari di Spagna e Portogallo, con la collaborazione di alcune tra le maggiori Banche di Spagna e di un potente Gruppo Americano.

Questa Holding si è già assicurata importanti interessi in alcune delle maggiori realizzazioni in corso nel campo idroelettrico di Spagna, ed altre ne ha in studio.

2.o la costituzione pure imminente della « Galileo Compagnie Hellenique d'Electricité » per quanto riguarda gli affari di Grecia e che può dirsi sarà il primo esempio di Società a larga base in quel Paese dove attualmente le Società elettriche limitano la loro azione a determinati impianti.

Abbiamo ottenuto colà il cordiale appoggio di quel Governo e la collaborazione finanziaria del più importante Istituto bancario greco, la « Banque Nationale de Grece » nonchè di altre Banche minori, ed inoltre quella dei gruppi inglesi che sempre hanno patronato la finanza greca internazionalmente.

La Galileo sarà subito particolarmente impegnata nello studio per l'esecuzione di un grande impianto idroelettrico che sarà il primo importante della Grecia e che costituirà un segno tangibile della capacità italiana.

Altre realizzazioni sono in corso.

A lato della Cibe e in cordiale collaborazione con gli amici della Banque pour Entreprises Electriques di Zurigo, che, come Vi è noto, seguono la nostra Azienda da un ventennio, fu costituita in Bruxelles la *Compagnie Européenne pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique* (Europel) col capitale sociale di 500.000.000 di franchi belgi interamente versati. Sono inoltre intervenuti alla costituzione di tali Società primari gruppi bancari e tecnici internazionali quali la Banque de Bruxelles, il Credit Aversois, la Banque Francaise et Italienne pour l'Amerique de Sud, Credit Suisse, Morgan et Cie di Parigi, la Compagnie Générale d'Entreprises Electriques et Industrielles — Societé Anonyme — (Electrobel), il Trust Financier de Transport et d'Entreprises Industrielles (Sofina) ecc. ecc.

L'Europel ha lo scopo precipuo di affermarsi nel campo finanziario internazionale, ma particolarmente belga, svizzero e paesi vicini, onde finanziare anche le iniziative della Cibe.

Fin dalla sua costituzione essa ha assunto importanti partecipazioni in affari internazionali e particolarmente per l'Italia possiamo dirVi che la nostra Società, naturalmente coi consensi di legge, ha ceduto all'Europel partecipazioni di minoranza in alcune sue Società consociate ed altre partecipazioni del proprio portafoglio elettrico a condizioni di piena soddisfazione per entrambi le parti.

Inoltre l'Europel ha assunto partecipazioni in Società elettriche esercenti la loro attività in Austria, Germania, Polonia, Spagna e Francia.

Ultima e maggiore realizzazione, lungamente studiata e convenuta nel 1929, è stata la costituzione avvenuta il 3 febbraio corr. anno della « *The European Electric Corporation Ltd* » con sede in Montreal — Canadà e particolarmente destinata ai finanziamenti sul grande mercato americano delle iniziative del Gruppo e specialmente della Cibe.

Questa Società ha anche ottenuto il controllo dei maggiori pacchi di azioni della nostra Società che erano all'estero, di cui vi abbiamo parlato nell'Assemblea dello scorso anno. Essa ha un capitale autorizzato di 42.000.000 di dollari canadesi rappresentato da num. 3.700.000 azioni di categoria « A » a un voto del valore nominale di 10 dollari canadesi ciascuna (di cui n. 1.400.000 in circolazione) e da n. 500.000 azioni di categoria « B » a 10 voti pure del valore nominale di 10 dollari canadesi ciascuna (tutte in circolazione). Ha inoltre emesso delle obbligazioni oro trentacinquennali 6 1/2 % per un ammontare di dollari 12.900.000 U. S. A. che hanno trovato facile ed immediato collocamento.

Il controllo dell'European Electric Corporation Ltd è stato assicurato mediante il possesso principalmente di azioni di categoria « B » da parte dei fondatori della Vostra e del Vostro Gruppo e la maggioranza degli Amministratori di nazionalità italiana è scelta fra gli uomini più devoti da lunghi anni agli interessi che ci avete affidati. Nel consiglio di tale Società partecipano con loro rappresentanti pure alcuni fra i più importanti gruppi bancari ed elettrici esteri e particolarmente americani quali la Banque pour Entreprises Electriques di Zurigo; la Bonbrig e C.o; la Electric Bond And Share Company la Field; Glore e Co.; la International Généra! Electric Company, la United Electric Securities, tutte di New York.

Il Presidente delle tre organizzazioni all'estero Cibe, Europel, European Electric, è lo stesso Vostro Presidente. E' quindi con uno spirito unitario di energica fattività e di continuità dell'opera che seguiamo da tanto tempo, che tutte queste Aziende lavorano in armonica collaborazione e con la alta finalità di fare sempre più noto e rispettato il nome d'Italia all'estero.

✱

Nel gennaio di quest'anno si sono compiuti i 25 anni dalla fondazione della Società Adriatica di Elettricità. Il cammino è stato lungo e difficile, e le tappe a volta anche dolorose, come durante la grande guerra di riscossa e di vittoria, ma anche queste tappe sono ragione di giusto vanto per noi.

Consideriamo fra i maggiori, se non il maggiore titolo di nobiltà per l'Adriatica, la attestazione degli alti comandi sugli utili servizi resi in guerra dalla nostra Azienda in quasi tutto il territorio delle operazioni.

In questi ultimi 7 anni, nel clima politico ravvivato e fecondo creato dal Fascismo, la nostra Società ha sviluppato il suo programma con rinnovata energia, e può affermare di aver prevenuto i bisogni della vasta zona che serve e che comprende ben quindici provincie del regno tra le più nobili e ricche e dove vivono cinque milioni di abitanti.

Ma il ritmo di vita dell'Italia vuole essere sempre più intenso la necessità di sviluppo in ogni ramo dell'attività del Paese sono, continue, e l'Adriatica può sicuramente affermare che nell'ambito dell'opera che le è affidata essa è preparata.

Con questa fede e sostenuta dal Vostro consenso, la Vostra Azienda entra nel ventiseiesimo anno di vita.

✱

Viene quindi approvato il bilancio dell'esercizio 1929 che si chiude con un utile disponibile di L. 50.879.729.67, ivi comprese L. 166.386.84 di avanzo utili esercizio 1928, che, fatte le deduzioni statutarie, consente di corrispondere al capitale il dividendo di L. 16 per azione con godimento I.o gennaio 1929 e L. 4 per azione con godimento 1 Ottobre 1929, pagabili a partire dal 3 aprile 1930.

L'Assemblea procede quindi alla nomina a Consiglieri di S. E. On.le Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce e Gr. Uff. Arrigo Rossi, e riconferma i sindaci uscenti Comm. Ottorino Cometti, Cav. Rag. Silvio Pellas e Cav. Ing. Andrea Peloso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano Young ratificato
alla Camera francese

PARIGI, 29

(A.P.) Alla Camera francese il dibattito sulla ratifica del piano Young è proseguito in seduta notturna. Louis Marin ha annunziato di voler votare contro il piano Young, considerandolo non solo come una revisione unilaterale del piano Dawes ad esclusivo vantaggio della Germania, ma come un estremo pericolo per la Francia. Anche l'ex presidente della commissione delle riparazioni Dubois dichiara che voterà contro la ratifica. Herriot riprende per l'ennesima volta le sue lamentazioni, sempre a proposito dell'uso che la Francia potrà fare della libertà d'azione che si è riservata nella dannata ipotesi di una constatata inadempienze tedesca.

Si passa infine al voto dell'art. 1 del progetto di ratifica; è approvato con 530 voti contro 55. Si tratta della ratifica dei diversi accordi intervenuti all'Aja il 31 agosto 1929 e il 20 gennaio 1930 in vista della soluzione completa e definitiva del problema delle riparazioni, come pure dell'accordo concluso a Coblenza il 5 ottobre 1929 a proposito dell'amnistia d'occupazione. Il resto del progetto, relativo all'accordo sulle riparazioni orientali, sarà votato ulteriormente, questa notte stessa.

Merita di essere segnalato che stamane un aeroplano si era aggirato sopra il palazzo del Parlamento, lasciando cadere numerosi manifestini incitanti i deputati a votare contro il piano Yong. Inoltre nel pomeriggio qualche centinaio di giovani appartenenti alla «Action Francaise» hanno improvvisato una dimostrazione ostile davanti al Palazzo Borbone, ma sono stati dispersi senza incidenti.

La crisi ministeriale polacca
verso una radicale soluzione

VIENNA, 29

(E.M.) La crisi ministeriale polacca, giunta oggi ad una nuova svolta, si è avviata stasera verso una radicale soluzione. Il deputato Giovanni Pilsudski, fratello del Maresciallo, cui era stato affidato l'incarico di comporre il nuovo Ministero, si è presentato stamane al Presidente della Repubblica ed ha declinato l'incarico dichiarando che nell'attuale situazione parlamentare non si presentava altra via se non quella di indire nuove elezioni.

La proposta non è stata però accolta e nelle prime ore del pomeriggio l'incarico è stato affidato al colonnello Slavek, uomo di fiducia di Pilsudski. Questi non ha perduto tempo nell'iniziare le consultazioni, sicchè questa sera stessa egli si è detto in grado di poter già considerare composto il Gabinetto, del quale farebbero parte quasi tutti i Ministri che componevano il precedente Gabinetto. Il colonnello Slavek è uomo di notevole energia ed ebbe una parte importante nella rivoluzione del 1925. Tutto quindi fa pensare che il suo Ministero avrà un carattere prevalentemente militare e tenterà di ristabilire l'ordine politico in Polonia, sulle linee segnate da Pilsudski.

Violento incendio a Budapest
Tre operai morti per le ustioni

VIENNA, 29

(E.M.) Alle 11 di stamane un violento incendio è scoppiato in uno dei punti più centrali di Budapest, nel palazzo situato all'angolo di via Rakosky con l'Joseph Ring, nelle immediate vicinanze del teatro nazionale. Le fiamme, manifestatesi nel solaio, avvolgevano con grandissima rapidità il tetto di tutto il vasto isolato, che era in preda alle fiamme quando i pompieri giunsero con la prima pompa. Fu possibile per altro evitare che l'incendio si propagasse ai piani sottostanti e limitare in tal guisa i danni, i quali però non cessano di essere notevoli, poichè si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di pengo.

Solo quando il fuoco fu domato i pompieri scoprivano nel solaio della casa tre operai privi di sensi e fortemente ustionati. Si fece appena in tempo a portarli all'ospedale, che essi morivano, vittime delle gravi ustioni e dell'avvelenamento per i gas della combustione. Si trattava di tre elettricisti occupati sul solaio ad un lavoro di montaggio e si pensa che appunto a questo lavoro si debba la causa del disastro. Un quarto operaio, che ha fatto in tempo a fuggire, è stato arrestato e sottoposta ad interrogatorio.

Budapest è stata per un'ora immobilizzata dall'incendio. L'enorme nuvola di fumo che si levava dal vastissimo braciere faceva accorrere da ogni parte i curiosi, mentre gli abitanti delle case colpite tentavano di allontanarsi in preda al panico. Si sono dovuti stendere cordoni di gendarmi e di truppa. Il traffico tranviario, interrotto in uno degli incroci più importanti, ha determinato l'arresto del movimento su quasi tutte le linee. I danni privati prodotti dall'incendio sono coperti da assicurazione per 200 mila dollari.

Il dividendo della Comit

MILANO, 29

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitisi oggi in assemblea generale ordinaria, hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1929 di un dividendo di L. 65 per azione pagabile a partire dal 31 marzo p. v., assegnando L. 20 milioni alla riserva e passando a nuovo il saldo di L. 28 milioni e 437 mila.

Scambio di telegrammi
tra Balbo e Sirianni

ROMA, 29

Nella ricorrenza del settimo annuale della costituzione della R. Aeronautica sono stati scambiati i seguenti telegrammi tra i Ministri Sirianni e Balbo:

«S. E. Ministro Aeronautica - La Marina prende viva parte odierna festa Aeronautica, coi migliori auspici per fortuna e grandezza Arma. — *Sirianni*».

«S. E. Ministro Marina - La R. Aeronautica è assai grata camerati della Marina per la cordiale partecipazione presa alla sua odierna celebrazione e ricambia lo augurale saluto rivoltole — Ministro Aeronautica *Balbo*».

Sirianni a Marconi

ROMA, 29

Il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha inviato il seguente telegramma al sen. Guglielmo Marconi:

«Fra le felicitazioni e gli omaggi di tutti gli italiani accolga quelli che con particolare memore ammirazione le vengono da tutti noi della Marina».

Il senatore Marconi ha così risposto:

«Con animo commosso ringrazio V. E. per gradito lusinghiero messaggio inviatomi a nome della Marina italiana, cui mi sento particolarmente congiunto».

Breve sosta a Siracusa
di Re Alberto del Belgio

SIRACUSA, 29

Nel pomeriggio, proveniente da Alessandria, è giunto il piroscafo *Esperia* con a bordo S. M. il Re del Belgio. Alle 15.10 il Sovrano belga è sbarcato ossequiato dal prefetto e dalle altre autorità.

Il Sovrano accompagnato dal suo aiutante di campo e dal prefetto si recava in automobile a fare una rapida visita ai monumenti. Al ritorno in città S. M. il Re Alberto è stato fatto segno a una entusiastica manifestazione della cittadinanza affluita lungo lo sbarcatoio. S. M. il Re Alberto visibilmente commosso per la fervida manifestazione ha risposto sorridendo alle acclamazioni ed ha espresso al prefetto la propria soddisfazione per la visita fatta e per le affettuose accoglienze.

Il commissario del Comune ha inviato a bordo al Sovrano in segno di omaggio una cesta di fiori legata coi nastri tricolori. Alle 17 la nave è ripartita mentre la popolazione schierata sulle banchine acclamava al Sovrano.

Ciarlantini parla a Trento
sulla Conferenza di Londra

TRENTO, 29

Nello storico salone del nostro Istituto Fascista di Cultura gremito di pubblico, l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto una importante lezione politica sulla Conferenza di Londra e i diritti dell'Italia nel mondo. Erano presenti tutte le autorità, fra cui il Prefetto gr. uff. Piomarta, il sen. Zippel, l'on. Lunelli, il gen. Invernizzi, il podestà Scotoni, il segretario del Fascio Farina, il Preside della Provincia, i rappresentanti di tutte le organizzazioni fasciste, sindacali, patriottiche e culturali della città.

Al suo ingresso nella sala l'on. Ciarlantini, che era accompagnato dai dirigenti dell'Istituto dott. Emeri, dott. Mascelli, prof. Nicolao, è stato salutato da una prolungata ovazione. Egli ha parlato quindi per un'ora illustrando in una sintesi particolarmente efficace i maggiori problemi dell'ora presente e il chiaro e preciso atteggiamento dell'Italia fascista alla conferenza navale, rilevando come le sorti italiane sieno fatalmente legate al Mediterraneo, nel quale ci è solo possibile di espandere la nostra vita, di dare alla nostra crescente popolazione quella fatale espansione cui hanno diritto i popoli giovani, laboriosi e prolifici.

Pilota morto in un atterraggio

ROMA, 29

Ieri mattina un apparecchio della scuola civile di aviazione Breda pilotato dall'allievo sergente pilota Luciopora Biagio in volo di allenamento presso l'areoporto di Sesto San Giovanni per avarie al motore era costretto ad atterrare fuori campo. Il pilota trasportato immediatamente allo ospedale militare di Milano decedeva in seguito alle ferite riportate. (*Stefani*).

La libertà a Marta Hanau
contro una cauzione di 800 mila franchi

PARIGI, 29

(A.P.) La signora Hanau ha finalmente rinunciato allo sciopero della fame, intendendo così togliere all'autorità giudiziaria un argomento che era già servito per negarle la libertà provvisoria. In seguito a questa decisione infatti il tanto atteso provvedimento è stato accordato oggi stesso, a condizione tuttavia che l'imputata paghi una cauzione di 800 mila franchi. La signora Hanau ha protestato contro questa condizione, ricordando di avere abbandonato tutti i suoi beni ai propri creditori e aggiungendo di aver dato, col suo ritorno spontaneo al carcere di Saint Lazare, la migliore garanzia della sua volontà di restare a disposizione della giustizia. Intanto oggi al Tribunale correzionale è stato chiamato il processo della *Gazette du Franc*, ma soltanto per stabilire il suo rinvio al 15 maggio. La richiesta di una controperizia contabile è stata però respinta.

L'autotreno del grano a Messina

MESSINA, 29

L'autotreno del grano, partito alle ore 7 da Palmi, ha raggiunto dapprima Bagnara, quindi Villa S. Giovanni e infine Messina. Nonostante le difficoltà del percorso l'orario di marcia dell'autocolonna non è stato minimamente turbato. A Bagnara l'autocolonna è stata ricevuta dalle autorità e da una folta massa di agricoltori. A Villa San Giovanni tutti gli autoveicoli sono stati con brillante manovra imbarcati sul ferryboat diretto a Messina. La manovra di sbarco è riuscita perfetta sotto la direzione dei tecnici della Fiat.

Gli autoveicoli azzurri e le macchine sussidiarie sostano in località La Rotonda, nel quartiere di San Francesco, per la pulizia, in attesa del trasferimento in Piazza Cairoli ove lunedì alle ore 9.30 saranno ammessi i visitatori alle singole mostre.

Chaliapine alla "Scala,,
nel "Boris Godunow,,

MILANO, 29

Stasera dinanzi ad un uditorio di eccezione, che gremiva il massimo teatro lirico italiano in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la prima delle due recite straordinarie del celebre basso russo Chaliapine, che dopo 17 anni sulle stesse scene ha interpretato la parte del protagonista nel *Boris Godunow*.

Questa volta il celebre basso ha cantato la parte in lingua russa, mentre la prima volta che l'interpretò alla Scala, diretto da Arturo Toscanini, si attenne allo spartito italiano. Comunque anche stasera Chaliapine è apparso pari alla sua grasde fama d'interprete e l'immenso pubblico gli ha tributato feste calorosissime, che si sono trasformate in apoteosi dopo il finale drammatico. Tutto il resto del complesso artistico è stato degno dello spettacolo.

Disorientamento e perplessità a Londra
Polemiche e diffidenza in America

LONDRA, 29

(C.C.) Dicevamo ieri che la Conferenza è ritornata indietro di due settimane e precisamente alla stessa situazione in cui era il 16 marzo, subito dopo il convegno domenicale fra Tardieu e MacDonald al castello dei Chequers. Per completare oggi il quadro di questa situazione di ritorno conviene aggiungere che la ripresa delle discussioni a due sul problema francese della sicurezza, il rinnovato esame delle cifre del tonnellaggio francese in confronto a quello britannico, il rincrudimento delle pressioni sulla delegazione italiana per indurla a presentare un programma navale indipendente da quello francese e il misterioso via vai dei delegati americani, confabulanti in segreto ora con i francesi, ora con gli inglesi, ora con i giapponesi ed ora con gli italiani, hanno gettato tale e tanta confusione nell'atmosfera stagnante della Conferenza che tutti ormai sono disorientati e perplessi.

Attacchi contro MacDonald

Il Giappone è uscito ieri dal suo mutismo orientale per annunziare che non aveva più nulla da dire prima del 4 aprile, ma intanto i giornali di Tokio attaccano con aumentata veemenza il Governo in carica, minacciando che se le recenti proposte anglo-americane fossero accettate, il Governo verrebbe rovesciato dal potere entro ventiquattr'ore. In America imperversa una polemica violentissima a proposito della recente dichiarazione del primo delegato degli Stati Uniti sull'eventuale adesione americana ad un patto generale di pura e semplice consultazione. Inoltre il fatto che ora a Londra si sta discutendo tra Francia e Inghilterra sull'interpretazione dell'art. 16 dello statuto della Lega, ha risuscitato le ben note diffidenze mai sopite dell'opinione pubblica americana per tutto quanto si riferisce al Covenant ginevrino.

Gli attacchi a MacDonald sono violentissimi. In una lettera aperta al Primo Ministro inglese, pubblicata dai giornali americani, è detto fra l'altro: «Siete ancora l'amico che fingeva di essere, o siete invece il diplomatico più sleale, più viscido, più imbroglione che sia uscito dall'Inghilterra dal 1922 in qua, da quando cioè Lord Balfour silurò tranquillamente la marina americana, versando nel contempo lacrime di riconoscenza per il grande aiuto che l'America aveva dato agli inglesi durante la guerra? Sig. MacDonald — conclude la lettera — tutti li americani hanno perduto la fede nella vostra amicizia, nella vostra sincerità, nella vostra onestà».

Conciliaboli segreti

Quanto ai giornali inglesi, essi riflettono le preoccupazioni e la perplessità del pubblico americano. Il sig. MacDonald ha consentito ad intavolare sulle clausole controverse dello statuto della Lega, con l'evidente rischio di suscitarsi contro il biasimo degli Stati Uniti. Confusione dunque e incertezza da tutte le parti; ma appunto perchè gli Stati Uniti non potrebbero mai aderire ad una sistemazione con la Francia che implicasse un radicale cambiamento delle direttive consacrate nel patto Kellogg, nessuno crede seriamente che i conciliaboli segretissimi anglo-francesi sull'interpretazione di questa clausola dello statuto possano far capo ad un accordo qualsiasi.

La probabilità o meno che il tentativo del signor Briand per risolvere a Londra il problema della sicurezza francese ottenga risultati conclusivi, è discusso largamente oggi dalla stampa britannica.

Il *Daily Telegraph* rileva che il Governo inglese non vuole neppure lontanamente esaminare l'idea di una Locarno mediterranea a causa degli impegni militari che un patto di questo genere comporterebbe: similmente il Governo britannico non può prendere in considerazione un trattato generale di reciproco aiuto. L'atteggiamento ufficiale britannico, scrive il giornale, ormai è stato pienamente inteso da Briand e dalla delegazione francese. Ora Briand cerca ritirarsi sull'art. 16 del Patto della Lega. Egli desidererebbe che l'Inghilterra interpretasse questo articolo come lo interpreta la Francia nel suo particolare interesse, ma anche gli sforzi per ottenere sotto questa forma una garanzia da parte dell'Inghilterra sono destinati a fallire. Nei circoli francesi perciò, conclude il *Daily Telegraph*, non si è affatto entusiasti.

Una situazione chiarita

Il *Daily Herald* mette in rilievo che la situazione americana è chiarita. Il patto consultivo non verrà firmato dagli Stati Uniti se prima non sia stato concluso un accordo fra le Potenze europee pel Mediterraneo e fino a quando non sia stato firmato un patto a cinque che sancisca la riduzione degli armamenti navali. Soltanto allora l'America firmerebbe un patto consultivo, il quale sarebbe di natura molto limitata e dovrebbe essere un documento completamente distinto e separato dai due patti precedenti. Ma un patto consultivo di questo genere, osserva l'organo laburista, sarebbe dunque ancor più limitato nei suoi scopi del patto del 1921 pel Pacifico.

A proposito della ripresa delle discussioni politiche il *Daily Herald* rileva anche che è molto importante notare come l'atteggiamento italiano circa la parità navale italo-francese diventi sempre più rigido.

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Tokio dal quale risulta come sia sorto un nuovo problema per la Conferenza. Il Governo giapponese, che sarebbe in massima disposto a transigere, si trova, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, di fronte ad una irriducibile opposizione delle autorità navali le quali non vogliono consentire a ridurre la nota percentuale del 70 per cento.

Secondo il corrispondente da Washington del *Times* pare che vi sia una certa quale divergenza tra Washington e la delegazione americana a Londra, benchè si creda che tale divergenza non sia molto grave. Anche il corrispondente da New York del *Daily Herald* segnala che l'offerta della delegazione americana per un patto consultivo, se pure limitatissimo, ha gettato la confusione nell'opinione pubblica americana. Si aspettava da Hoover un chiarimento che però finora è mancato e tutti si domandano in America come sia possibile armonizzare il desiderio della delegazione americana di lavorare ad un patto di questo genere.

Alla sua volta il *Daily News* ha da New York la notizia secondo la quale il Presidente Hoover è stato informato dal capo del Senato che il patto consultivo non verrebbe ratificato.

L'America malcontenta
per l'insistenza francese

NEW YORK, 29

Secondo il corrispondente da Londra della *Chicago Daily Tribune* Briand questa volta potrà avere più successo di quando non ne abbia avuto tre settimane or sono quando affrontò per la prima volta la questione di una soluzione politica della Conferenza: questa volta il Ministero degli Esteri francese avrebbe dalla sua parte il vantaggio dell'appoggio attivo della delegazione americana. Il corrispondente dice anche che Briand ormai ha rinunziato ad un patto specifico per il Mediterraneo e mira piuttosto alla conclusione di un patto illimitato per le Potenze continentali, aperto alla firma delle nazioni asiatiche e di quelle del Sud-America, e questo con la speranza che un giorno o l'altro possano parteciparvi anche gli Stati Uniti, Briand, aggiunge il corrispondente, si sarebbe messo su questa strada per eliminare l'opposizione dell'Italia alla conclusione di qualsiasi accordo mediterraneo, in virtù del fatto che le altre quattro nazioni del mediterraneo non sono rappresentate a Londra.

Il *World* ritiene che il progettato patto di sicurezza non concerne l'America. La misura del valore di tale patto sarà data dalla entità delle riduzioni che la Francia apporterebbe al proprio tonnellaggio: se queste riduzioni saranno atte a soddisfare l'opinione pubblica americana, il *World* ritiene che l'America a sua volta potrebbe assumere un impegno consitivo.

«E' deplorevole, conclude il giornale, che la Francia insista tanto sulla sicurezza. La Francia non è più una invalida di guerra, è una forte e ricca Potenza la quale dovrebbe contribuire a stabilizzare la pace nel Mediterraneo con vantaggio di tutti e specialmente dell'Inghilterra».

Merciaio ambulante ferito
misteriosamente a Vicenza

VICENZA, 29

Stamane, certo Sacchetto Emilio, d'anni 28, da Lonigo, si presentava alla Caserma dei Carabinieri di Ponte San Michele narrando di aver rinvenuto verso le 7, sulla strada di Villa Margherita, sopra Monte Berico, un suo conoscente, il merciaio ambulante Sommacal Giuseppe di Luigi d'anni 43, da Belluno, gravemente ferito alla testa e di averlo fatto trasportare all'ospedale con la autolettiga dei pompieri.

Mentre il Sacchetto, che nella esposizione del fatto si era mostrato molto ambiguo, veniva trattenuto in caserma in attesa di maggiori accertamenti, i carabinieri potevano subito assicurarsi che effettivamente un individuo il cui nome corrispondeva a quello dato dal Sacchetto era stato ricoverato all'Ospedale dove i medici gli avevano riscontrato una ferita da taglio alla cervice con conseguente lieve commozione cerebrale. Si tentò subito di interrogare il Sommacal per sapere in quali circostanze sia rimasto ferito: ma le sue condizioni non hanno permesso questa prima indagine che avrebbe subito risolto il mistero del fatto.

Si suppone che il Sommacal sia stato aggredito, bastonato e poi abbandonato da persone conosciute in un'osteria. Ma quali le cause? A questa domanda non si sa ancora rispondere.

Intanto si esclude, o sembra debba escludersi l'ipotesi della rapina per il fatto che indosso al ferito e stato trovato il portamonete contenente oltre un centinaio di lire.

Stasera è stato arrestato un altro individuo che del ferimento del Sommacal dovrebbe sapere qualche cosa. L'arrestato, di cui i carabinieri tacciono ancora il nome, sarà denunciato all'autorità giudiziaria per aver opposto viva resistenza ai carabinieri che cercavano di ammanettarlo.

A passeggio in mutande
per le vie di Vicenza

VICENZA, 29

L'abbigliamento in cui è stato trovato stanotte, circa il tocco, nei pressi di Porta Monte, il fabbro Tescaro Giovanni d'anni 43, da Longare, non ha nulla a che fare con la moda maschile dei calzoni corti caldeggiata da Maurizio De Wallefe. Tuttavia fa pensare ad essa per la sua stranezza. Due agenti della Questura hanno infatti incontrato il Tescaro mentre, in mutande, passeggiava in una strada periferica della città. Essi hanno pensato di aver a che fare con un pazzo; e, ad ogni buon conto, siccome, se pazzia c'era, non si trattava di pazzia furiosa, lo condussero in Questura. Qui il Tescaro fu interrogato circa la sua molto sommaria «toilette»: egli ha risposto sconclusionatamente. Tutto quello che fu possibile sapere in un primo momento fu che il Tescaro è domiciliato a Longare, a pochi chilometri da Vicenza.

Giacchè vi era motivo di ritenere che il contegno del Tescaro potesse essere effetto di una sbornia, fu lasciato allo strano individuo il tempo di smaltire l'ubriachezza: stamane egli è stato interrogato di nuovo, ma non ha dato maggiore soddisfazione alle varie domande rivoltegli: egli ha affermato di non ricordarsi come e quando e dove si è svestito in quel modo. Si tratta di un caso di sonnambulismo? Oppure di qualche avventura da novella trecentesca?

In attesa di informazioni, il Tescaro è stato passato alle carceri di San Biagio.

"La Provvida,, ribassa i prezzi

ROMA, 29

Il comitato amministrativo della gestione speciale viveri «La Provvida» dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, ha deliberato che a decorrere dal 1 aprile p. v. i prezzi di vendita nei distributori esistenti in tutto il Regno siano ridotti in relazione al provvedimento emanato dal Governo circa l'abolizione dei dazi consumi.

La punzonatura delle macchine
per la Milano-San Remo

MILANO, 29

Oggi si è svolta la punzonatura delle macchine per la corsa ciclistica Milano - San Remo 144 corridori si sono presentati alla operazione; si ebbero 37 forfaits. Tra i più importanti notiamo quelli di Augusto Hoffer, Marcello Neri e Marco Giuntelli. Domattina alle ore 6 dalla Conca Fallata i 144 concorrenti prenderanno il via.

Il concorso ippico di Napoli

NAPOLI, 29

Oggi alla presenza di S. M. la Regina Amelia del Portogallo e della Duchessa d'Aosta e del Duca delle Puglie, ha avuto luogo l'ottava giornata del 9. concorso ippico internazionale. Ecco i risultati:

Gara finale. Coppa Principe di Piemonte L. 5000: 1. «Beethoven» montato dal tenente Nello Doro in 2'8" penalità 1; 2.) «Egea» montata dal tenente colonnello Forquet in 2'8" 3 quinti, penalità 1.; 3.) «Ramona», montata dal capo manipolo Dangelo in 2'1" 4 quinti, penalità 2.

Premio Capodimonte. L. 8000: 1.) «Nasello» montato dal capitano Filipponi, penalità 2 (ostacoli rialzati); 2.) «Aladino», montato dal maggiore Bettone, penalità 3, (ostacoli rialzati); 3.) «Stella Sesto», montato dal capitano Pacini, penalità 6 (ostacoli rialzati).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 18.33 — Luna leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 18.58 — Ultimo quarto il 22; Luna nuova il 30.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.0 e 16.55; Alte ore 11.0 e 22.55.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 15.6; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Adige in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Fino al 20 Aprile p. v. i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secca per l'esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

La navigazione lungo il canale Bussè, nel tratto dalla Torretta Veneta al Ponte Fior di Rosa resterà sospesa fino al 30 corr. dovendosi procedere all'escavo lungo l'asta del canale suddetto.

La navigazione attraverso il canale Largon in località Brian, fino a tutto corrente mese rimane limitata ai soli natanti di piccole dimensioni e sprovvisti di alberatura, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte attravero il canale suddetto.

La navigazione lungo l'Adige del ponte ferroviario Milano Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglia di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.36; vecchio 15.63-65 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile manca — Maggio id. 15.76-77 vecchio 15.66 — Giugno id. 15.78 — Luglio id. 15.81-82 — Agosto 15.68 — Settembre id. 15.55 — Ottobre nuovo 15.20; vecchio 15.42-44 — Novembre id. 15.25; id. 15.48 — Dicembre id. 15.30; id. 15.54-55.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace - la pubblicità sul nostro giornale.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—

AFFITTASI arieggiato appartamento dieci vani confort. Rivolgersi Rio Marin 801 dalle 13 alle 15.

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutt comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ASSICURAZIONE. Ricerca Provincia Venezia Ispettori produzione stipendio diaria provvigioni. Referenze. Scrivere: Cassetta 12 D Unione Pubblicità, Venezia

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCO esclusivisti ogni città Italia articolo illuminazione. Indav. Carlo Torre 43, Milano.

MANGIMI per bestiame mantenimento ingrasso assume deposito rappresentanza disponendo magazzini conoscenze Ditta Cav. Balladore - Rovigo.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

TUNISI. Depositi rappresentanze qualunque articolo, specie agrario enotecnico, assume conoscitore stabile Tunisi. Referenze bancarie. Scrivere: Avv. Trapani, Campania, 7.

TRUSCELLO Antonino Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRANONE Fagioli Cruscame Fieno Patate Legna forti partite vendonsi pagamenti bancarii. Giordano, Casella 380 - Genova.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Da meno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma. Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526 - Chiedete il Catalogo.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

NOLEGGIO pellicole praticiss. vasta clientela Toscana, offresi viaggiatore rappresentante. Referenze garanzie. Scrivere Tessera postale 109-268, Firenze.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato co criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di: D. Marson.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori rivolgetevi alla Ditta Chichizola. Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TORNIETTO precisione nuovo Universale perfettissimo assoluta novità cediamo prezzo convenientissimo. Mentaschi, Montenevoso 15 - Milano (132).

TRENCHCOAT, impermeabile uomo signora, bambini. La rinomata fabbrica impermeabili Raincoat liquida ricco assortimento confezioni di qualità finissima moderna, a prezzi assolutamente convenienti, presso il suo reparto dettaglio in Corso Magenta, 22.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione, Soc. Anon. Brevetti A. Perego - Via Salaino, 10 - Milano.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ANNO CLXXXVIII - N. 90 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 31 Marzo 1930 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Importante colloquio domenicale Grandi-MacDonald

La posizione dell'Italia nei riguardi della Conferenza

LONDRA, 30

(C.C.) Stamane il Foreign Office ha rotto il sacramentale riposo della domenica per dare ospitalità ai sig. Massigli della delegazione francese ed a tre diplomatici inglesi i quali proseguono la discussione cominciata venerdì sulla possibilità o meno di armonizzare l'interpretazione francese dell'art. 16 dello Statuto della Lega e l'interpretazione britannica.

Come è noto l'art. 16 è quello che fa obbligo a tutte le Nazioni aderenti alla Lega di fare causa comune contro una nazione colpevole di aver provocato la guerra, boicottandola finanziariamente ed economicamente, prima di stabilire d'accordo tra di esse ulteriori provvedimenti di carattere militare. La Gran Bretagna ha sempre sostenuto e sostiene che nessuna iniziativa può essere presa in base all'art. 16 senza un voto unanime del Consiglio della Lega: la Francia invece sostiene che le sanzioni contemplate dall'art. 16 acquistano forza esecutiva *ipso facto* non appena una delle Nazioni aderenti alla Lega abbia violato gli impegni di non provocare la guerra di aggressione

Il lungo colloquio

Tra questi due punti di vista sembrerebbe impossibile un riavvicinamento. Ad ogni modo la discussione continua e domani alle 11 ant. si raduneranno a Palazzo San Giacomo i primi cinque delegati, presumibilmente per prendere atto del programma della discussione e stabilire se sia opportuno parlarne nella seduta pubblica della conferenza, che verrà probabilmente fissata per venerdì prossimo.

Oggi il Ministro Grandi è stato ospite a colazione del sig. MacDonald nel castello di Chequers. Un breve comunicato dice che durante le conversazioni tra i due uomini di Stato vennero discussi in generale la situazione cui è centro la Conferenza ed in particolare le questioni sollevate dalla Francia circa l'interpretazione della clausola 16 dello statuto della Lega delle Nazioni. Il comunicato aggiunge che fu anche preso in considerazione il trattato di Locarno in relazione ai rapporti esistenti fra la Gran Bretagna e l'Italia. Il Ministro Grandi ha anche riaffermato in linea generale l'atteggiamento irremovibile dell'Italia per la limitazione e la riduzione effettiva degli armamenti.

Come si indovina dal comunicato la discussione è stata importante. Si può presumere che il Ministro Grandi abbia precisato con franchezza ed energia, il punto di vista italiano anche a proposito dei problemi sollevati dalle trattative dirette anglo-francesi per un accordo politico fondato sullo statuto di Ginevra. Sui particolari del colloquio si mantiene il solito riserbo ufficiale; ma il punto di vista italiano risulta tanto chiaro e rettilineo dei precedenti, che non è difficile farsi una idea abbastanza precisa dell'odierno colloquio anglo-italiano.

Per esempio tutto autorizza a credere che l'Italia giudichi inadatta la sede di Londra per una discussione il cui scopo sarebbe quello di stabilire la portata di una delle clausole principalissime dello statuto della Lega. Con l'aderire a questa discussione intavolata nell'assenza delle altre Potenze che costituiscono il Consiglio della Lega, è evidente che il sig. Mac-Donald si è lasciato indurre ad assumere una responsabilità non poco gravosa di fronte al Consiglio dell'Istituto ginevrino, del quale, oltre all'Italia, fanno anche parte la Germania ed il Giappone ed altre nove Potenze tra cui la Romania, la Polonia, ecc. Non si tratta soltanto di un caso di mancanza di riguardo alle Potenze assenti, si tratta di una flagrante indiscrezione che potrebbe essere interpretata a Ginevra come una asserzione di una inesistente supremazia anglo-francese nell'ambito della Lega delle Nazioi.

L'interpretazione controversa

Del resto il fatto che il Ministro Grandi ha rifiutato di prendere parte alle discussioni londinesi sull'art. 16 dello statuto è sufficiente indicazione dal punto di vista italiano.

Un altro fatto degno del massimo rilievo in rapporto a questi conciliaboli anglo-francesi è che in realtà la Gran Bretagna e la Francia si sono già pronunciate in un solenne strumento diplomatico e cioè nell'annesso n. 3 del Patto di Locarno sulla interpretazione dell'art. 16. Tale annesso non è altro che una nota collettiva delle Potenze alleate alla Germania, nella quale è esposta la interpretazione dell'art. 16 in senso rigido e restrittivo, e cioè secondo la tesi sulla quale il Governo britannico ha insistito.

E' possibile ora addivenire ad una interpretazione dello stesso art. 16 senza viziare di nullità l'intero trattato di Locarno? Questione grossa, come si vede, sulla quale è probabile che il sig. Mac-Donald, concentrato com'è sulla idea fissa di abboracciare comunque un qualche accordo a salvare la Conferenza, non avesse riflettuto abbastanza

A parte poi la questione dell'accordo politico, che del resto interessa essenzialmente la Francia, poichè è la Francia che invoca aiuti e garanzie, è presumibile che anche oggi il sig. MacDonald abbia fatto un altro inutile tentativo per smuovere il primo delegato italiano dalla sua inflessibile resistenza sulla necessità che la Conferenza navale precisi i rapporti di proporzionalità tra le Marine da guerra delle grandi Potenze.

A precisare questo rapporto sembra che il sig. MacDonald ormai sia rassegnato a rinunciare, a causa della ostinazione della Francia che osteggia l'intero criterio dei rapporti di proporzionalità, per non essere costretta a riconoscere il diritto italiano alla parità rispetto alle forze navali francesi. Nella ipotesi quindi che la Francia consenta eventualmente a ridurre il dislocamento complessivo delle sue navi di circa 100 mila tonn., il sig. MacDonald si acconterebbe forse di un accordo sui problemi navali puri e semplici, senza fissare alcun rapporto di percentuale fra i vari tonnellaggi.

Se questa è, come sembra, la intenzione del Primo Ministro britannico, è bene rilevare fin da ora che l'Italia non può associarvisi. Anche se vi acconsentissero, oltre la Francia, gli Stati Uniti e il Giappone, l'Italia non potrebbe aderire ad un sistema che non sistemerebbe altro se non i programmi di costruzione delle varie Potenze per il greve periodo 1931-1935.

Ben altro era lo scopo della Conferenza, ed a questo scopo il sig. MacDonald deve essere stato certamente richiamato anche oggi dal primo delegato italiano. Che si prepari un patto a tre fra le sole Potenze oceaniche, o un patto a quattro, o che si rinunci addirittura all'idea di un patto navale per limitarsi ad approvare una serie di tabelle provvisorie, l'Italia ha una parola sola: l'ha detta e non la modificherà. La sua posizione è tanto più forte in quanto, a differenza della Francia, essa non gode garanzie da nessuno e non ha da fare assegnamento sulla solidarietà di alcuno.

L'Italia fascista può fare e fa da sè come le ha insegnato Benito Mussolini. E poichè la Conferenza è completamente deragliata dai suoi scopi dichiarati, poichè la Conferenza ha fatto una triste farsa della causa del disarmo, l'Italia non chiede di meglio che di prendere la sua intera libertà di costruire quanto vuole e quello che vuole, riservandosi, bene inteso, di esprimere a suo tempo a Ginevra o altrove il proprio giudizio su quanto si è fatto e su quanto non si è fatto a Londra.

Dopo il voto sul piano Young

alla Camera francese

PARIGI, 30

Si conoscono stasera i risultati esatti della votazione della Camera francese sull'insieme del progetto di legge concernente gli accordi dell'Aja.

Si era detto che gli accordi erano stati approvati con 545 voti contro 40, invece in seguito alla solito rettifica risulta che l'insieme del progetto sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia è stato approvato con 527 voti contro 38 contrarii e 21 astenuti. I votanti erano 586. Hanno votato contro sette deputati dell'Unione repubblicana democratica, due membri dell'azione democratica sociale, quattro della sinistra sociale e radicale, due indipendenti di sinistra, alcuni socialisti e radicali socialisti ed i comunisti.

Il progetto sarà depositato domani agli uffici del Senato. Si può prevedere che come il Governo lo domanderà, l'Alta Assemblea voterà il progetto alla sua volta, prima della fine della settimana. A termine del primo accordo firmato all'Aja il 30 e 31 agosto 1929 lo sgombero totale della Renania avverrà nel limite di otto mesi a datare dalla ratifica dell'accordo da parte del Parlamento tedesco, del Parlamento francese e della messa in esecuzione del piano Yuong. Ma come è noto il limite per il ritiro delle truppe della Renaria è stato fissato al 30 giugno.

Con la ratifica del piano Young la liquidazione della guerra passa dal campo politico al campo commerciale e per così dire universale, poichè le obbligazioni del piano Young saranno collocate sul mercato di tutti i Paesi. Ma perchè tutto il sistema nuovo dopo undici anni di sforzi possa entrare in funzione occorre ancora dopo la ratifica francese e quella di cinque altre Potenze creditrici, quella del Belgio. Si attende dunque questo atto definitivo da parte del Parlamento belga.

Dumesnil ripartito per Londra

dopo aver conferito con Tardieu

PARIGI, 30

Nel pomeriggio odierno il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto il Ministro della Marina Dumesnil che gli ha esposti i particolari dello stato attuale dei lavori della Conferenza navale.

Il Ministro della Marina Dumesnil è ripartito da Parigi quest'oggi per riprendere il suo posto nella Delegazione francese a Londra.

Il gen. Gazzera a Napoli

tra gli ufficiali e i militi universitari

NAPOLI, 30

Ieri sera col diretto delle 22.20 è giunto a Napoli il Ministro della Guerra gen. Gazzera, ricevuto dai comandanti del Corpo d'Armata e della divisione. Stamane alle 8.30 accompagnato dalle autorità militari, il Ministro si è recato ad ispezionare il Collegio militare dell'Annunziatella. Ricevuto dagli ufficiali e dagli insegnanti ha passato in rivista il battaglione degli allievi ai quali ha rivolto parole di saluto precisando il compito loro assegnato nell'Italia fascista per prepararsi a diventare capi. Ha poi visitato tutti i locali, soffermandosi in particolar modo nei gabinetti scientifici e nella storica cappella monumentale.

Il generale Gazzera ha quindi visitato l'ospedale militare della Trinità in tutti i suoi reparti, rivolgendo parole di affetto a molti degenti e intrattenendosi specialmente con gli ufficiali ammalati. Ai dirigenti dell'Ospedale riuniti a gran rapporto, ha illustrato il delicato compito dei medici militari nella compagine del grande organismo dello Stato.

Il Ministro si è poi recato al campo d'aviazione di Capodichino ove, agli ordini del generale Giuliano, erano raccolti per una visita di istruzione circa 150 ufficiali in congedo del corso invernale. Il generale Gazzera ha posto in rilievo il significato morale di questa riunione di ufficiali in congedo dell'esercito presso un reparto di aeronautica ,e l'importanza dei corsi ai fini professionali militari. Poscia il generale Gazzera al largo Caracciolo, seguito dalle autorità dell'Esercito e della M. V. S. N. ha passato in rivista gli allievi ufficiali inquadrati nella Milizia universitaria del corso diretto dal generale Guillet. Ai giovani studenti il Ministro ha illustrato le finalità della nuova istituzione, li ha poi encomiati per il loro assetto e per il loro portamento

Nel pomeriggio il Ministro ha assistito al campo sportivo militare alle ultime gare del concorso ippico internazionale.

La diminuzione del prezzo del caffé in tazza

ROMA, 30

A proposito della vendita di caffè in tazza, apprendiamo che nella riunione tenuta al Ministero delle orporazioni si è esaminata la questione del prezzo del caffè nei pubblici esercizi e che in conseguenza dell'avvenuta abolizione del dazio, il prezzo stesso dovrà tornare alla quota anteriore al catenaccio doganale e al massimo potrà essere tollerato un aumento di cinque centesimi nei locali di lusso, e in questo senso le organizzazioni commerciali dovranno agire verso i loro associati.

Mostra d'Arte a Napoli

di professori universitari fascisti

NAPOLI, 30

Stamane nella sede dell'Associazione tra professori e assistenti universitari fascisti, alla presenza delle autorità cittadine, di magistrati, di professori dell'Ateneo e degli istituti superiori nonchè di numerosi artisti e folto pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra d'arte tra professori e assistenti universitari.

Una lezione di De Vecchi

all'Accademia Aeronautica

ROMA, 30

Si è recato ieri alla R. Accademia Aeronautica di Caserta S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano, per svolgere una lezione al corso di cultura fascista recentemente inizia to presso l'Accademia stessa. Festose accoglienze sono state tributate al Quadrumviro della Marcia su Roma; dalla stazione al palazzo dell'Accademia, lungo i viali erano schierati gli alunni delle scuole e delle varie associazioni giovanili della città.

S. E. De Vecchi, che è giunto accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Riccardi e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Valle, è stato ricevuto alla stazione dal comandante dell'Accademia Aeronautica col. Stanzani e dalle altre autorità. Una viva manifestazione di simpatia è stata improvvisata dalla popolazione appena egli è apparso fuori della stazione. S. E. De Vecchi si è recato subito alla sede dell'Accademia, passando in rivista gli allievi che erano schierati lungo i viali di accesso del Palazzo Reale.

Prima di iniziare la conferenza gli allievi hanno svolto una interessante manifestazione ginnico-sportiva alla quale hanno assistito l'Ambasciatore presso il Vaticano e le autorità. Alle ore 16 al teatro del Palazzo Reale, davanti agli allievi dell'Accademia, S. E. De Vecchi ha pronunciato il discorso sul tema: «La questione romana e la sua soluzione». L'importante discorso è stato seguito col più vivo interessamento da parte di tutti i presenti. Lo Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano ha lumeggiato le origini e la natura del superato conflitto fra Stato e Chiesa, dimostrando come soltanto un Regime nuovo, fore e potente e un Capo di Governo come Mussolini, dalla mente illuminata e dall'intuito profondo delle necessità storiche, potevano affrontare e risolvere un così delicato problema.

Dopo la lezione S. E. De Vecchi è stato accompagnato alla stazione da tutte le autorità ed è ripartito alla volta di Roma.

L'on. Ciano presiede a Livorno

l'assemblea dei Combattenti

LIVORNO, 30

Si è riunita oggi l'assemblea generale annuale della Federazione Combattenti livornesi, sotto la presidenza del Ministro Ciano e dell'on. Amilcare Rossi. Dopo la lettura della relazione e un discorso del Presidente, maggiore Fevoli, hanno pronunciato brevi discorsi il Ministro e l'on. Rossi, esaltando i combattenti della grande guerra e dicendo che essi sono sempre pronti agli ordini del Duce.

Dopo la riunione dell'assemblea i partecipanti si sono recati in corteo a deporre corone di fiori sul Monumento dei Caduti e sulla lapide dei martiri fascisti. S. E. Ciano e l'on. Rossi hanno visitato poscia la Caserma della Milizia ricevuti dal console Luna.

Hindenburg ratifica la nomina del nuovo Gabinetto

BERLINO 30

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenberg, ha firmato i decreti di nomina dei membri del nuovo Gabinetto. Questo si presenterà martedì al Reichstag.

La manifestazione interconfessionale

a Vienna contro le persecuzioni religiose

VIENNA, 30

La manifestazione interconfessionali contro le persecuzioni religiose effettuate in Russia si è iniziata con una funzione religiosa al Karlskirche celebrata dal Nunzio Apostolico, Mons. Sibilia. Erano presenti tra gli altri i rappresentanti diplomatici della Cina, del Giappone e dell'America ed una grande folla.

E' seguita una grande manifestazione nel salone dello Stadpark ove alla presenza di numerosi intervenuti hanno parlato oratori di tutti i culti. Una mozione contro le persecuzioni religiose in Russia è stata approvata tra grande entusiasmo. Le manifestazioni indette dai comunisti contro la manifestazione interconfessionale si sono svolte senza incidenti con lo intervento di scarso pubblico.

Conferenza di Valli a Kifisia

Una cerimonia patriottica

KIFISIA, 30

Nella locale sede del Fascio, dinanzi a numeroso pubblico, al Ministro d'Italia comm. Bastianini e al poeta greco Sekillianos organizzatore delle Feste Delfiche, il prof. Luigi Valli ha tenuto una conferenza sul tema «Croce e Aquila» nel poema dantesco.

A bordo della R. Nave scuola *Colombo*, ancorata in questo porto, alla presenza del Ministro Bastianini, del Console, del personale della Legazione, del Fascio e delle organizzazioni giovanili si è svolta una cerimonia durante la quale è stato fregiato il gagliardetto del Fascio col nastro della R. Nave, dopo che il cappellano del Fascio ebbe celebrata la messa.

L'annuale dei Fasci commemorato

dal Console Giuriati a Bruxelles

BRUXELLES, 30

I fascisti di Bruxelles si sono riuniti alla sede del Fascio dove hanno commemorato la data della fondazione dei Fasci di combattimento alla presenza del R. Ambasciatore e del personale dell'Ambasciata. Hanno parlato applauditissimi il Segretario del Fascio Mombelli e il R. Console Giuriati.

Un'altra motonave veloce della Veneziana di Navigazione

è scesa ieri felicemente in mare a Monfalcone

MONFALCONE, 30

Monfalcone ha visto oggi, nei suoi cantieri magnifici, un'altra delle sue solenni feste del lavoro, auspice un'altra volta il giovanile ma assennato e ponderato ardimento della «Società Veneziana di navigazione a Vapore» la quale con ritmo fermo, costante, preciso, va ognor più sviluppando la sua attività, esempio magnifico di silenziosa operosità nell'interesse dei destini marinari di Venezia, in confronto di quanti alla rinascita marinara di Venezia dedicano piuttosto parole e frasi convenzionali, che non la eloquenza dei fatti. Ai primi di marzo scendeva in mare qui, come si ricorderà, per conto della Veneziana la motonave *Barbarigo*, primo cargo veloce d'Italia, destinata al servizio fra le Indie Inglesi e la Birmania. Era, quella, la prima delle quattro motonavi che la Società Veneziana ha commesso al magnifico arsenale friulano, lanciandosi nella coraggiosa, e piena di incognite, concorrenza agli stranieri nelle grandi velocità delle navi da carico. Oggi è scesa in mare la seconda, la motonave «*Birmana*», mentre i lavori sulle due che ancora si affiancano sullo scalo vengono condotti innanzi con fervida operosità. Come dicemmo sin dalle prove del varo della *Barbarigo*, le quattro motonavi sono state costruite dalla Veneziana per raccogliere l'invito del Governo a creare delle unità da carico celeri onde l'Italia non sia seconda ad alcun altro Paese in questo importantissimo ramo. Questo flotta audace, che porterà con maggior frequenza sui lontani mari dell'India, accanto a quello del tricolore, il rosso vessillo di S. Marco, potrà navigare a pieno carico alla velocità di ben tredici miglia. Essa è costata alla Veneziana uno sforzo immane che non è dato sapere se sarà compensato dai traffici, attualmente in crisi; al quale gli Armatori Veneziani si sono volentieri assoggettati per seguire il Governo Fascista nella sua grande battaglia, animati da quello spirito marinaro che i nomi delle loro navi non sempre invano ricordano. E bisognerebbe sperare per il bene stesso di Venezia che questo ardimento degli uomini che reggono le sorti della «Veneziana» e che sono tanta parte della rinascita industriale marittima della nostra città sia finalmente apprezzato al giusto valore senza reticenze e senza riserve mentali.

La nuova unità

La motonave *Birmania* è gemella della *Barbarigo* e delle due in costruzione a Monfalcone. Le dimensioni principali sono dunque le seguenti: Lunghezza metri 134.30; larghezza massima metri 17.10; Altezza di costruzione al ponte principale metri 10.87.

La portata in peso morto della nave sarà di tonn. 8000 con un pescaggio massimo di m. 7. 315. La nave è del tipo *shelter-deck* con *forecastle* ed è suddivisa in compartimenti da 8 paratie stagne. Vi sono sei stive ognuna servita da ampio boccaporto con due verricelli elettrici ognuna. Una di queste stive è adattata a cisterna di acqua o nafta. Il doppio fondo del sitema cellulare è esteso per tutta la lunghezza della nave e può contenere acqua di zavorra oppure nafta.

La sistemazione dei mezzi di carico e scarico consente la maggiore possibilità di rapidità nelle operazioni portuali. I verricelli sono tutti elettrici e sono in numero di tredici: precisamente dodici servono per il carico ed uno, sistemato a poppa, per l'ormeggio della nave.

Vi sono tredici picchi di carico della portata di 5 tonnellate ognuno, oltre un picco di carico della portata di 12 tonnellate. Il timone è mosso da una macchina elettroidraulica sistemata in un casotto all'estrema poppa e comandato dal telemotore idraulico.

L'equipaggio è sistemato al centro della nave, in un casotto che comprende anche il cofano del locale apparato motore. Vi sono cabine ampie alte otre metri 2.70, divise in modo da alloggiare il personale distinto per guardia, mentre i sottufficiali sono alloggiati in cabine da un posto; ampi refettori divisi per sottufficiali, bassa forza di coperta e bassa forza di macchina, nonchè una cabina destinata ad ospedale, un laboratorio per il carpentiere e un'officina meccanica.

Sopra l'alloggio della bassa forza vi sono due gruppi di alloggi: uno destinato agli ufficiali di coperta e macchina, al locale per la stazione radiotelegrafica, alla saletta da pranzo per gli ufficiali ed alla segreteria con bagni e gabinetti relativi; l'altro, destinato ai passeggeri, comprende il salone con quattro cabine da due posti ognuna. In giro alla tuga, che comprende l'alloggio passeggeri, nella zona prodiera e laterale, un ampio corridoio a vetri assicura a questi un posto al riparo del vento. Sopra la tuga passeggeri e l'alloggio del Comandante e sopra ancora la sala nautica e la cabina di pilotaggio.

Le autorità

Al centro della nave è sistemato l'apparato motore costruito dalla Fiat. Consta di un motore Diesel a due tempi a semplice effetto della potenza di cavalli asse 4400 - 5500 a circa 100 giri, che dovrà imprimere alla nave la velocità oraria di 13 miglia in pieno carico.

Tutti gli ausiliari nel locale apparato motore sono mossi da motore elettrico. Vi è anche una piccola calderina a vapore per il servizio di riscaldamento degli alloggi.

L'impianto elettrico di illuminazione è esteso a tutta la nave sia negli alloggi che nei ponti scoperti ed è del sistema bipolare a corrente continua a 110 volts nei ponti scoperti e negli alloggi; a 220 volts nel locale dell'apparato motore.

La giornata festiva ha reso più festosa la breve cerimonia del varo per quanto essa fosse stata voluta di indole del tutto privata. Alle nove e mezzo intorno alla bellissima *Birmania* è un affollamento caratteristico di maestranze, di invitati, di signore. Simpaticamente notata è la larga partecipazione del personale di ufficio della Società Veneziana di navigazione. Sul palco eretto di prua alla motonave salgono poco prima delle nove e tre quarti l'ing. Achille Gaggia anche in rappresentanza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il comm. Gualtiero Fries, l'ing. Barpi, il Capitano Stussi, l'ispettore Alciatore, il sig. Quintavalle, il sig. Nenzi, della Veneziana; l'ing. Luigi Gaggia con la gentile consorte Maria Vittoria che sarà madrina della nave, l'ing. Cavalcanti del Reg. It., con la signora, il conte Vittorelli con le figlie, l'ing. comm. Antonio Rossi e signora, il comm. Gino Damerini e signora; il cav. Tedeschi; il comm. Augusto Cosulich della Società dei Cantieri di Monfalcone, con la signora e le figlie; i direttori Martinoli e Fano, il cav. Alberto Cosulich, l'ing. comm. Segrè, l'ispettore cap. Gerolimich; il cap. Stuparich del Lloyd Register; l'ing. Patanè sorvegliante dei lavori, il Podestà di Monfalcone comm. Coceanig, numerose autorità di Monfalcone e tecnici del Cantiere. La giornata che era cominciata piovosa, si è aggiustata e il sole fa fuggevoli comparse tra le nubi.

Il breve rito

Mons. Giovanni Muzzi vestiti i paramenti sacerdotale compie rapidamente la funzione della benedizione. Ecco il momento della più grande attenzione e della maggior emozione. La signora Maria Vittoria Gaggia con un gesto risoluto fa scendere la piccola mannaia d'argento e acciaio sul cordone di seta che comanda gli ingranaggi dai quali si libereranno i cavi che tengono la *Birmania* ancora avvinta allo scalo. Un colpo secco, il cordone è reciso, la bottiglia di spumante va a frangersi sullo sperone, gli addetti tolgono pochi puntelli, e la motonave scende maestosamente nel placido mare che la accoglie fraternamente. Dal porto si levano gli urli delle sirene, di lontano rispondono quelle di Trieste. La folla delle maestranze, degli ingegneri e degli invitati applaude freneticamente. Il comm. Cosulich fa omaggio alla madrina signora Maria Vittoria di un grande mazzo di lillà e di un bellissimo gioiello ricordo.

La folla, dopo essersi prestata alle bramosie dei cinematografisti e dei fotografi, e dopo un breve esame alla moton. *Volpi* in costruzione si reca al bellissimo refettorio pel personale dei Cantieri di Monfalcone dove la Direzione offre un ricchissimo vermouth d'onore. Nonostante l'ora mattutina non manca lo spumante; e il comm. Fries prendendo la parola pronuncia un applaudito breve discorso per esaltare la bella attività del Cantiere di Monfalcone, ed auspica alle fortune della motonave *Birmania* che dalla «Veneziana» sarà adibita a nuovi servizi dell'India in aggiunta a quelli della linea di Calcutta. Il comm. Fries ringrazia quanti hanno voluto intervenire al commovente rito propiziatorio ed ha espressioni di affetto per il personale della «Veneziana» valido cooperatore delle fortune di questa, e per il comm. Cosulich anima della magnifica organizzazione del Cantiere. E' applauditissimo.

I discorsi

Parla quindi il comm. Augusto Cosulich, a nome della Società e dei Cantieri, esprimendo la sua riconoscenza alla «Veneziana» per la fiducia ond'essa onora il Cantiere, ripromettendosi da cotesta solidarietà tra attività veneziane e triestine una sempre maggiore prosperità marinara e commerciale delle due città adriatiche e bene auspicando alla *Birmania* e al successo dei traffici ch'essa intende svolgere. In questo senso pronuncia un breve applauditissimo discorso anche il commend. Segrè consigliere di amministrazione dei Cantieri e membro del Consiglio dell'Economia di Trieste. Infine il Podestà di Monfalcone comm. Coceanig rivolge il pensiero al Conte Giuseppe Volpi di Misurata ch'ebbe altra volta, da Ministro, a lodare l'attività formidabile dei Cosulich e che questa attività premia con la partecipazione della Veneziana alla vita dei Cantieri di Monfalcone. Egli inneggia alle sorti sempre più prospere della «Società Veneziana di navigazione» e di Venezia tutta, quanto all'auspicio per la *Birmania*, è dato dal nome stesso della gentile madrina: Maria Vittoria. (*Applausi*).

La magnifica adunata quindi si scioglie con un arrivederci per la cerimonia del varo della motonave *Volpi*.

E' doveroso ricordare, prima di chiudere questi cenni ora che la bella nave ha lasciato lo scalo che la vide nascere, oltre che l'opera dell'Ufficio Tecnico del Cantiere, nel quale sono stati studiati i piani di tante navi, come quelle spagnuole recentemente consegnate alla «Trasmediterranea» di Barcellona, che hanno raccolto così larga messe di consensi e di ammirazione ovunque, quella diuturna dei dirigenti l'esercizio, Isp. cav. Borri; per il gruppo navale, Isp. Koenig per quello meccanici ed Isp. Giadrossich per il gruppo legno che, con la ben nota perizia, hanno contribuito a fare della *Birmania* una costruzione che porterà sui mari d'Oriente alto, col nome d'Italia e con l'insegna di San Marco la gloria del massimo Cantiere Adriatico.

Hanno diretto le operazioni del varo il cav. ing. Federico Martinoli, direttore tecnico del Cantiere, coadiuvato dall'isp. Giadrossich che comandava le maestranze addette alla difficile operazione.

Molti degli intervenuti, dopo il rinfresco offerto dalla Direzione del Cantiere, hanno voluto recarsi a Redipuglia in devoto reverente pellegrinaggio al Colle di Sant'Elia, sacro agli invitti della Terza Armata.

La Società Veneziana di Navigazione a vapore a festeggiare l'avvenimento del varo del *Birmania* elargì L. 10.000 al fondo opere assistenziali del Cantiere Navale Triestino.

Sono stati spediti questi telegrammi: a S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni: «Annunciano felice varo seconda motonave celere *Birmania* Società Veneziana Navigazione - *Cantiere - Società Veneziana*».

A S. E. il Conte Volpi: «Annunciamo felice varo motonave *Birmania* inviando devoti affettuosi saluti Presidente - *Gaggia, Fries, Cosulich*».

Un sommergibile e una motonave varati a Taranto

TARANTO, 30

Stamane nel Cantiere Navale Tosi hanno avuto luogo in forma privata due vari, alla presenza delle autorità politiche, militari, civili e di un folto pubblico.

Alle ore 10.30 è sceso felicemente in mare il sommergibile posamine *Filippo Corridoni*, lungo metri 71, dislocante alla superficie 860 tonnellate e 1069 in immersione. Alle ore 11 con eguale felice rapida manovra è stata varata completamente allestita la motonave *Città di Bastia* per conto della Società Italiana di Navigazione Florio. La nuova motonave è lunga metri 95, disloca 3300 tonnellate ed ha una velocità oraria di 16 miglia. Essa sarà adibita al trasporto di apesseggieri e merci per la Sardegna, la Corsica, la Sicilia e le coste dell'Africa del Nord.

L'apertura del secondo padiglione

del Sanatorio Vittorio Emanuele III.

ROMA, 30

Si è riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza del sen. Alessandro Lustig il comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra. In considerazione del fatto che il primo padiglione non ha più disponibilità di posti e che le richieste sono numerose, il comitato ha disposto la immediata apertura di un secondo padiglione del Santario Vittorio Emanuele III nelle Calabrie. Il comitato ha approvato i bilanci preventivi e i rendiconti di rappresentanza provinciali e ha adottato numerosi provvedimenti in materia di personale così nella sede centrale come in provincia e numerosi altri provvedimenti di assistenza individuale.

Una riunione per l'adunata

degli alpini a Trieste

MILANO, 30

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha qui avuto luogo la adunata dei comandanti di sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, da lui presieduta. Erano pure rappresentate le sezioni estere di Parigi e di Londra dell'Associazione e di tutte le regioni alpine.

Nella riunione sono stati definiti gli accordi per il convegno nazionale degli alpini indetto a Trieste per il 13 aprile. E' stato comunicato che il Ministro delle Comunicazioni ha incaricato due funzionari per l'organizzazione dei treni speciali per la grande adunata.

Al termine della riunione è stato dall'on. Manaresi, fra gli applausi di tutti i presenti, inviato il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

«Da Milano cento comandanti sezioni Associazione Nazionale Alpini, rappresentanti 40 mila scarponi, pregano V. E. porgere a S. A. R. Principe Umberto, loro alto Patrono, sensi affettuosa devozione e vivissimi auguri pronta guarigione».

Nel centenario d'una attrice celebre

La misteriosa morte della Lecouvreur

Adriana Lecouvreur, con Elisabetta Rachele Félix (*la Rachel*) e con Rosina Bernard (*Sara Bernhardth*) costituisce una grande e forse insuperabile triade drammatica di cui la Francia va giustamente orgogliosa.

Parigi conobbe Adriana Lecouvreur nel maggio del 1712, quando aveva appena venti anni. Ritornava allora dalla provincia accompagnata dal comico Marc'Antonio Legrand che era stato il suo maestro e, pare, il suo primo amante. Brutto di fisico e sgraziato nei modi, il Legrand, come più tardi il Lekain, aveva iniziato la carriera artistica fra i fischi degli spettatori che accompagnavano inesorabilmente ogni sua apparizione sul palcoscenico. Ma egli, che aveva coscienza del proprio valore, finì per ribellarsi e per imporsi. « Signori! » egli disse una sera avanzandosi sul proscenio, «deve essere evidentemente cosa più facile a voi di abituarvi alla mia figura che a me di cambiarla »!. E da quella volta ebbe causa vinta.

Altro maestro della Lecouvreur (ma, più che maestro, amico e consigliere) fu il filosofo e grammatico Cesare Chesneau Dumarsais, che essa conobbe casualmente perchè una sera, mentre il pubblico la acclamava, egli non condivideva il generale entusiasmo, borbottava di continuo e solo di quando in quando ammetteva: «Si.. questo può andare!». Adriana lo seppe, volle conoscerlo, lo interrogò, lo ascoltò e tenne conto delle sue critiche.

Aiutata dai consigli di questi maestri, ma guidata soprattutto dal suo genio, la Lecouvreur divenne così una grande artista. Fu la prima (e sarà più tardi imitata da Lekain) ad introdurre sulla scena la recitazione semplice e naturale; a *dire* cioè le parte con animo e con slancio anzichè *declamarla* come allora s'insegnava nelle Accademie e nei Conservatori; così come fu la prima a dare grande importanza alle scene mute e alle controscene. Il grande amore che nutrì per la sua arte tutta la pervase e la possedette, sicchè quando entrava in iscena lasciava tre le quinte la propria personalità per assumere la figura, la passione e l'accento di Berenice nella omonima tragedia di Racine, di Giocasta nell'*Edippo* di Voltaire, di Ermione nell'*Andromaca* di Racine, di Emilia e di Cornelia nel *Cinna* e nel *Pompeo* di Corneille; e tanto si immedesimava nel personaggio rappresentato che riusciva, può ben dirsi, a infondere la propria anima nell'anima degli spettatori. Allora il battito di mille cuori rispondeva al battito del suo cuore, e il pubblico subiva le sue impressioni, rallegrandosi delle sue gioie, tremando dei suoi terrori, rattristandosi della sua melanconia, impietosendosi alle sue sventure, fremendo dei suoi scatti d'amore.

Di ciò fa, in certo modo, testimonianza il suo ritratto dipinto da Carlo Antonio Coypel (uno dei quattro celebri artisti di questo nome) che tanto meglio sentì il soggetto, e tanto più mirabilmente lo rese, inquantochè egli era non disprezzabile autore drammatico, oltrechè grande pittore. Coypel infatti ce la raffigurò quale la vide nella parte di Cornelia mentre, vestita a lutto, tiene in mano la piccola urna che racchiude le ceneri del marito Pompeo vinto a Farsaglia; e il celebre ritratto fu poi riprodotto dal rinomatissimo Paolo Drevet in un'incisione che divenne non meno famosa del dipinto originale.

Ma Adriana Lecouvreur, oltrecchè una grande artista, fu anche una grande amatrice, e rimase celebre per le sue passioni, non meno che per i suoi trionfi di palcoscenico. La sua odissea amorosa conta perciò parecchi capitoli, alcuni intestati a sconosciuti, altri a vere personalità come il Legrand che ho già citato, il sommo Voltaire, il celebre conte Maurizio di Sassonia; altri infine appena abbozzati, come per esempio quello che riguarda il conte Carlo Agostino de Ferriol d'Argental, consigliere al parlamento di Parigi, a cui essa non diede mai nessuna speranza, ma che tuttavia le si mantenne sempre fedele e diventò poi il suo esecutore testamentario.

Che tanti fossero i suoi spasimanti ben si può comprendere: Adriana non era una bellezza nel senso classico della parola, ma era seducentissima; al grande talento accopiava belle e rare qualità, e ne diede prova riuscendo a togliersi dalla condizione di inferiorità sociale in cui a quell'epoca erano tenuti gli artisti di teatro e specialmente le attrici. E infatti essa godette di molta considerazione in società e riuscì ad aprire un salotto in cui convennero uomini di spirito e di talento quali Dumarsais, d'Argental, Voltaire, il conte di Caylus, il conte di Sassonia, Fontenelle, un abate d'Anfreville, un marchese di Rochemore e persino qualche signora.

L'uomo indubbiamente più amato da Adriana fu Maurizio di Sassonia. Questo illustre capitano (al cui nome famoso sono rimasti inseparabilmente legati i nomi di due donne celebri: quello cioè della Lecouvreur sua amante e quello di Giorgio Sand sua pronipote) fu, secondo la leggenda, causa probabile della sua morte prematura; ma il ronmanzo di questo amore non risulta troppo chiaro, sia perchè, come ben scrisse Arsenio Houssaye nelle sue *Princesses de comédie et déesses d'opéra*, se ne perdettero le pagine, sia perchè anche intorno alla sua fine non regna che incertezza e confusione. Carlo Favart (nelle sue *Memorie*, che sono la raccolta delle lettere drammatiche e letterarie da lui scritte al conte Durazzo, direttore dei teatri di Vienna) così la racconta: una duchessa de Bouillon contrastava alla Lecouvreur l'amore di Maurizio, e poichè questi le resisteva, pensò di fare avvelenare la rivale per togliersela di mezzo e si confidò ad un abate Bouret che promise bensì di aiutarla, ma se ne pentì e rivelò il piano criminoso ad Adriana. Così il tentativo abortì, ma qualche tempo dopo la grande attrice mentre rappresentava la *Fedra* di Racine, scorta in un palco la duchessa de Bouillon e non potendo frenare la gelosia, giunta nella terza scena del terzo atto ai versi:

> .....di quelle
> Vituperose femmine non sono,
> Nel delitto indurite, a cui la guancia
> Mai non ti tinge di rossor.....

anzichè parlare alla sua confidente Enone, si rivolse al palco della duchessa quasichè proprio lei volesse apostrofare con indignazione. La de Bouillon, fremente di sdegno, giurò allora la perdita della rivale e, riprendendo il primitivo progetto, con l'offerta di dolciumi o di fiori, che naturalmente erano avvelenati, fece passare alla povera Fedra il gusto delle vanità di questo mondo.

Del drammatico racconto di Favart, Scribe e Legouvé si servirono per tessere la trama della loro *Adriana Lecouvreur*, che divenne il cavallo di battaglia della Rachel e da cui poi il nostro Francesco Cilea trasse il libretto della sua migliore opera. E nel dramma è caratteristica la figura del commediante Michonnet che è il consigliere artistico di Adriana e il suo innamorato platonico, e riproduce, assomandole, le due simpatiche figure di Dumarsais e di d'Argental. Ma il racconto pare non abbia fondamento di vero. Intanto non è ben definita l'individualità della duchessa de Bouillon nata Sobieska, ma della giovane suocera di questa, nata Lorena. Invece l'avvocato al Parlamento di Parigi Edmondo Barbier nel suo *Giornale storico e aneddotico del regno di Luigi XV* vuole che la mandante dell'abate Bouret fosse una Maria Carlotta duchessa di Bouillon; mentre poi la bella Aissè (la circassa comperata e portata in Francia da un ambasciatore) nelle sue lettere ad una signora Calabrini afferma, per averlo saputo da un'amica della Lecouvreur, che la dama compromessa nel triste affare fu non già Maria Carlotta, ma la duchessa Luisa Enrichetta Francesca di Lorena (quarta moglie di Emanuele Teodosio de la Tour d'Auvergne duca de Bouillon) che dipinge capricciosa, violenta, furiosa anzi nelle sue passioni, eccessivamente galante, innamorata alternativamente di principi e di commedianti.

Neppure è ben definito quale fosse il vero movente della gelosia, perchè se i più asseriscono che la duchessa volesse rubare il conte Maurizio di Sassonia ad Adriana, conviene avvertire che nel 1730 (l'anno in cui la grande artista venne a morire) il conte era notoriamente l'amante di una artista dell'Opéra, certa La Carton, che lo aveva seguito al campo di Muhlberg in Turingia, dove essa aveva avuto la gloria di sedere a tavola con due maestà: Augusto II re di Polonia e Federico Guglielmo re di Prussia. E, con La Carton, Maurizio tradiva non soltanto la Lecouvreur e la de Buillon, ma anche la duchessa Anna Iwanowna, vedova del penultimo re di Curlandia, che di lì a poco divenne Czarina e che pare avesse intenzione di far salire al suo fianco sul trono di Russia il suo infedele amante, prima che ne avesse dovuto deplorare la volubilità in amore e la incostanza. D'altra parte v'è chi assicura che in quell'anno 1730 la de Bouillon fosse l'amante del cuore di un conte di Clermont (Barbier e l'Aissè lo affermano concordemente) ciò che non le impediva di essere innamorata di certo Tribou, attore dell'Opéra, il quale viceversa sarebbe stato grande ammiratore della Lecouvreur,... donde l'odio e la gelosia della duchessa. Senonchè sette anni dopo quando questa, trentenne appena, venne a morire, fece al canonico Pietro Carlo Fabiot Auillon, vicario di Evreux e letterato di qualche valore, ampia confessione dei propri peccati,... e pare che di molti e molto gravi si accusasse; ma proclamò risolutamente la sua perfetta innocenza nei riguardi della Lecouvreur. E però si andò allora sussurrando che la vera colpevole fosse un'altra grande dama della corte il cui nome si volle tacere. Ma anche questa versione, come le precedenti, sembra destituita di fondamento se Voltaire, nelle cui braccia Adriana esalò l'ultimo respiro e che ne ordinò poi l'autopsia, potè dichiarare categoricamente e scrivere che la ancor giovane artista morì di infiammazione intestinale, e che perciò le chiacchiere messe in giro a proposito della sua morte erano tutte il frutto di più o meno fervide fantasie.

Il solo che forse avrebbe potuto narrare la verità vera, non la narrò. Maurizio di Sassonia lasciò bensì delle memorie che chiamò *Rêveries*, ma in esse il grande maresciallo non si occupò che di questioni militari, e perciò vano sarebbe ricercare in esse la eco dei suoi molteplici amori.

« Questa attrice inimitabile che aveva quasi inventato l'arte di parlare al cuore e di mettere sentimento e verità dove un tempo non si metteva altrimenti che pompa e declamazione» (come il 24 marzo 1730 disse di lei Carlo Francesco Racot de Grandval leggendo una commemorazione che si volle scritta da Voltaire, ed è probabile perchè a quell'epoca Grandval, che fu poi ottimo attore e buon autore drammatico, non aveva che venti anni) fu sepolta di notte, nascostamente, in un cantiere abbandonato nei pressi del sobborgo di Saint Germain, perchè Giambattista Languet de Gergy, noto per la parte presa alla costruzione della chiesa di Saint Sulpice, di cui era diventato curato sin dal 1714, rifiutò di ricevere in terra consacrata le spoglie della commediante. Sicchè (finisco con l'appassionata apostrofe di Voltaire, cui dovette le persecuzioni che lo costrinsero ad allontanarsi da Parigi) la somma artista non ebbe neppure l'onore di due ceri e di una bara, e, morta appena, fu trattata come una comune delinquente per punirla forse d'aver in vita tanto deliziato il pubblico che accorreva fanatico a festeggiarla.

Gen. Attilio Ottolenghi

Mestorino morto alla Guiana

disperato dell'abbandono della moglie

PARIGI, 30

Secondo notizie attinte a buona fonte, Carlo Mestorino, il noto condannato ai lavori forzati a vita per l'assassinio del gioielliere Trouphème, sarebbe morto all'ospedale del «bagno» il 4 marzo scorso. Secondo le affermazioni dei suoi compagni, Mestorino sarebbe morto dal dolore provato per l'abbandono della sua famiglia. Già il 20 ottobre scorso al momento di imbarcarsi a Saint-Martin de Re per la Guiana, il condannato aveva confidato a un guardiano: «Ho perduto tutto quello che avevo e sopratutto l'affetto dei miei, ciò che per me è la cosa più dura». Gli venne chiesto allora se fosse vero che sua moglie aveva promesso di andarlo a ritrovare alla Guiana.

— Si dicono tante cose! — rispose con grande amarezza.

Non si è dimenticato che durante il processo, così fertile di incidenti e che doveva condurre alla condanna di Mestorino, le circostanze attenuanti che avevano mitigato tale condanna salvandolo dalla ghigliottina erano apparentemente motivate dall'atteggiamento della famiglia del colpevole, sopratutto di sua moglie che, con veemenza, aveva parlato della sua felicità coniugale e fatto appello in termini strazianti alla pietà della Giuria. Già durante l'istruttoria essa si era gettata in ginocchio davanti all'assassino del gioielliere, implorando da lui non si sa quale misterioso perdono.

Il giorno del verdetto, la moglie dell'assassino venne trovata inanimata nella sala dei testimoni; essa si era avvelenata, aveva sorbito un narcotico potentissimo, sotto l'influenza del quale essa rimase inerte per parecchie ore. Quando si risvegliò, fu per proclamare che essa avrebbe seguito fino all'inferno della Guiana il suo amato Carlo.

Non sono ancora passati due anni da quei singhiozzi, da quelle crisi di disperazione, da quelle proteste d'amore, e si apprende bruscamente, la disperazione ha ucciso Mestorino.

Egli non aveva mai ricevuto nessuna lettera della sua famiglia. Mestorino era stato trasportato all'infermeria, poi all'ospedale in seguito ad una piccola piaga alla gamba, piaga che sembrava piuttosto benigna. Ma il suo stato peggiorò prestissimo; dopo alcuni giorni egli non riconosceva più nessuno dei compagni di espiazione che si recavano a vederlo, nè Barataud, il bel Charlet, il misterioso assassino di Limoges, divenuto suo grande amico, nè Rayssac, che uccise il figlioletto gettandolo in acqua e che ora è impiegato alla contabilità del «bagno», nè Guyot, l'assassino della povera telefonista Molou. Tutti questi sinistri eroi di sanguinose avventure hanno assistito all'agonia del loro più tristemente celebre compagno.

L'ultimo degli Absburgo

Arturo Polzer-Hoditz che fu Capo di Gabinetto e intimo consigliere di Carlo I, ultimo Imperatore d'Austria, ha scritto un volume di memorie di notevole importanza storica e che è apparso ora in veste italiana nella Collana « Le Scie » di Mondadori, col titolo « L'ultimo degli Absburgo », collezione che va raccogliendo memorie e documenti di italiani o di stranieri interessanti la storia e la vita del nostro Paese.

Il volume è destinato a suscitare piccanti risposte e polemiche, sia da parte di storici, sia da parte di uomini di Governo dell'Intesa, giacchè esso contiene un'appassionata difesa della politica pacifista instaurata da Carlo I. Questo Sovrano, che non sentiva pesare sulle proprie spalle la responsabilità della guerra, e invece misurava la gravità della situazione del suo Paese, tentò com'è noto, nella primavera del 1917, dei riavvicinamenti con l'Intesa, servendosi come intermediario del cognato Sisto di Borbone, con lo scopo di concludere al più presto possibile la pace, prima che l'entrata in guerra dell'America potesse pesare decisamente sulle sorti della guerra.

Queste trattative sono note, ma ignoto invece è un episodio assai significativo perchè rivelatore della mentalità dell'Imperatore di Germania. Il 12 aprile l'Imperatore Carlo I aveva insieme al Conte Czernin redatto un memoriale per Guglielmo II, nel quale era messa bene in chiaro la situazione dell'Austria. Vi si diceva che le forze militari dell'Austria erano prossime ad esaurirsi: esaurita la materia prima necessaria per la produzione di munizioni, esaurito il materiale umano e si concludeva, dopo un'aspra critica della guerra dei sottomarini condotta dalla Germania a delle illusioni che il Governo tedesco si faceva nei riguardi dello stato d'animo della popolazione, con queste parole assai chiare: « Alla fine dell'estate bisogna che la guerra sia finita ».

A questo memoriale col quale l'Imperatore Carlo lanciava un grido disperato, Guglielmo II rispose con una lettera, riprodotta in autografo nel volume, che è un singolarissimo documento di incomprensione:

Krouznach, 14 aprile 1917

Mio caro Carlo,

Grazie per il tuo promemoria, che esaminerò e mediterò a maggior agio. Sentito il parere dei miei consiglieri, mi permetterò poi di porgerti la mia risposta. La nostra guerra coi sottomarini ha dato, nel mese di marzo, risultati meravigliosi: 861.000 tonnellate di navi mercantili sono state affondate fino ad oggi, pur non potendosi tener conto di una settimana di tempesta ininterrotta. Il risultato definitivo potrà essere conosciuto solo intorno alla fine di aprile e potrà essere superiore a quello che ti ho accennato. Vanno aggiunte le perdite determinate da mine, che osservazioni abbastanza lunghe permettono di fissare in una media mensile di circa 100.000 tonnellate. Nel corso del marzo arriveremo dunque ad un milione di tonnellate in cifra tonda. Prima dello scoppio della guerra sottomarina la Marina s'era impegnata per 5 a 600.000 tonnellate al mese. Le ripercussioni della situazione si fanno già sentire fortemente a Londra, dove tutti gli alberghi e restaurants devono sottostare a precise prescrizioni riguardo la quantità e la qualità del menu. Le patate sono introvabili, anche a pagarle care. Senza dubbio l'Inghilterra sta per essere messa a razione come una fortezza assediata. Ieri per la prima volta un grande giornale inglese ha adoperato per l'Inghilterra la parola « fame ». La situazione è aggravata dalla distruzione delle sementi invernali, comunicata dal Ministero americano dell'agricoltura: da ciò una perdita di 480 milioni di staia di grano, 225 milioni sotto la media normale. L'America perciò probabilmente non potrà far nulla; simile dev'essere la situazione del Canadà; l'Argentina ha vietato l'esportazione; non rimane quindi che l'Australia, ma un piroscafo, per andarvi e tornare, impiega circa tre mesi. I primi invii di grano australiano sono stati silurati dai nostri sottomarini davanti ad Alessandria. Dal 1. gennaio 1917 ad oggi sono state affondate 3.100.000 tonnellate.

In Russia è il tempo che lavora per noi, e lavora più che bene. Risulta da numerosi discorsi scambiati fra le truppe in trincea, che l'armata russa non vuol saperne d'andare all'offensiva ma vuol tenersi soltanto sulla difensiva; del resto, non ha forza di fare altro. Ho dato ordine al Comando del fronte orientale di non sferrare più attacchi, di lasciare in pace i russi e sopratutto di non disturbarli a Pasqua. I soldati lasciano il fronte a frotte per andare a casa a dedicarsi ai furti agricoli. Noi forniamo giornali e documenti di ogni specie, che vengono distribuiti ai posti avanzati per far conoscere le nostre intenzioni pacifiche; i risultati sono buoni. Il tempo lavora in nostro favore: Miljukow, nonostante tutti i suoi discorsi, dovrà fare la pace, se non vuol cadere. I suoi avversari vogliono assolutamente la pace, di modo che, così o così i russi verranno a noi; dopo di che non ci riuscirà difficile arrangiare le cose con loro. Non la può più andare a lungo, perchè anche lì la fame è in marcia.

Ed ora addio. Tanti saluti all'Imperatrice dal tuo fedele amico.

Guglielmo.

VARIETÀ FEMMINILI

Le intellettuali

A questo nome, prego di non disgiungere un angolo di salotto, profumo di thè, ciprie, pasticcini, l'ultimo libro di moda seminascosto con maliziosa noncuranza, quadri di pessimo autore ai muri.

Di solito la ninfa Egeria di qualcuno di questi salotti intellettuali, non esercita alcuna manifestazione artistica: ha gettato giù, sì, al tempo della sua adolescenza, quattro pennellate su di un cartone o nell'album di un'amica: ha pubblicato due poesie in una rivistina di provincia, ha suonato qualche romanza al pianoforte, ma poi, punto fermo. Il marito, i bimbi, la casa...

Sì, la signora ha tralasciato la sua attività ideale: ma chi entra nel suo salotto deve essere assolutamente munito di una... patente artistica, deve avere una certa fama o aspirare ad essa. Circa l'elemento femminile, non dovrà esibire i suddetti certificati. Ma in compenso, dovrà avere doti di suprema eleganza, un intreccio di vita un pò... movimentata, qualche titolo nobiliare, un attivo di molti viaggi in terre esotiche, e simili.

E saranno quasi sempre « loro », le signore, a dare il tòno alla conversazione. La quale, manco a dirlo, sarà una rassegna di tutta la produzione libraria, degli acquisti di quadri o statue compiuti, e un arrovellarsi ringhioso su qualche malcapitato autore, naturalmente, assente.

Non è però detto che in questi conciliaboli non si dica anche un gran bene: e si esalterà il romanziere peggio quotato, si ammirerà un quadro sbilenco, si predirà un avvenire sicuro a chi non potrà averlo affatto.

E i presenti? I presenti, cioè gli interessati, cioè gli artisti, tacciono, di solito bevono il thè, sudano quattro camicie per fare una continua ricerca di complimenti alla vicina di poltrona, e stanno in vedetta per cogliere il momento buono per congedarsi.

Chiuso poi l'uscio ospitale alle loro spalle, respirano, vuotano tutto il repertorio delle più gentili improperie, camminano di corsa come liberati da un ossessionante guinzaglio.

E adesso, per carità, partiamo d'altro... A meno che la padrona di casa non sia una bella donna; allora è probabile che seguitino a parlare di lei: di lei, che essendo bella, allora non sarà certamente un'intellettuale; poichè le intellettuali, poverette...

Intonazioni

Al tempo delle tinte uniche il realizzare un „ensemble" era evidentemente la cosa più facile di questa terra, e in più non ci voleva davvero gran fantasia: adesso invece chi lavora davvero è proprio la fantasia e l'„ensemble" nasce dagli accordi più impreveduti. Enumeriamoli un poco.

Cappello e sciarpa che fanno „ensemble" sui semplici abitini di primavera, di „tweed" o di tessuto unito, ad essi si unisce spesso la borsa e l'accordo diventa più completo. Adesso che con i piccoli „tailleurs" la „blouse" ha ripreso una grande importanza ecco l'occasione per una nuova intonazione: quella della borsa con la „blouse". Un „tailleur" di tessuto unito bleu scuro è completato da una „blouse" di tela di seta scozzese, guarnita di pelle bleu scuro. Con un „tailleur beige" chiaro la „blouse" è rossa e appena s'intravvede, ma quel tanto che basta però a giustificare una borsa di pelle fiammante e i tacchi rossi delle scarpette „beiges". Il grande fermaglio di legno di una borsa di „tweed" che accompagna un mantello da mattino, ripete il motivo di una collana di legno e lo stesso fermaglio serve ad accentuare il movimento drappeggiato del piccolo cappello di tweed.

Sulla base di un abito nero mille e una fantasie sono concesse e tutte le armonie sono assai facili a raggiungersi. Quest'anno tutte le tinte di pastello, delicate e fragili, sono chiamate a illuminare con una nota chiara il nero: piccoli „jabots", fazzoletti che fanno capolino da una tasca o da una manica, e il fazzoletto naturalmente è dello stesso colore dei jabots, sottili cinture che si uniscono in una sola armonia con la borsa e con la collana di chicchi di vetro grossi e iridescenti.

L'abbigliamento notturno

Anche l'abbigliamento intimo notturno per il letto segue le nuove tendenze della moda, ed ora le camicie da notte hanno la medesima linea generale degli abiti da sera, con degli strascichi assai lunghi sui fianchi e sul dietro. Moltissime camicie da notte hanno una elegantissima „silhouette" „princesse", guarnite di merletti leggerissimi e trasparenti, di larghe filze di crespe minutissime, nastri in abbondanza, insomma rappresentano quanto di più femmineo si possa desiderare.

In alcune camicie da notte si è felicemente ritornati allo stile Impero, assai aggraziato, con il punto di vita assai alto e delle brevissime maniche rigonfie, generalmente in merletto finissimo. Un esemplare molto bello è in „satin" giallo pallido con delle manichine assai rigonfie di merletto vaporoso e larghi nodi di nastri a tonalità che ricadono fino ai piedi.

Un modello veramente nuovo ed originalissimo di „toilette" intima notturna è rappresentato da una combinazione di tre pezzi, veste da camera, camicia da notte e „pyjamas".

La veste da camera è piuttosto corta, di „crepe romain" leggerissimo con un collo formato da una doppia larga increspatura e da un „jabot" fatto della stessa stoffa. Il „pyjamas" è costituito da un paio di calzoni larghissimi in „satin" nero, tenuti su per mezzo di due bande della stessa stoffa messe incrociate, come un paio di bretelle, unite ai calzoni per mezzo di bottoni. Questi si indossano soltanto al mattino levandosi dal letto. Per il letto la camicia da notte vera e propria, assai elegante, è di proporzioni ridottissime, assai simile ad una camicetta da giorno.

Anche molto originale è un altro tipo di camicia da notte in „crèpe georgette„ rosa, che arriva appena al di sotto dei ginocchi. Questa camicia è accompagnata da un giacchettino che arriva al di sopra del punto di vita in „satin" a tonalità più vivace, da indossare la mattina.

Alle maniche di questo giacchetto sono appese due larghe striscie di „crepe georgette" e „satin" rosa che scendono fino a terra.

Le gambe e le calze

Le belle gambe appariranno anche più belle, e le altre avranno un pregio almeno artistico, con l'applicazione delle nuove trovate nell'industria delle calze.

Infatti la gamba (tanto si può affermare allo stato presente della famosa guerra delle gonne lunghe contro le gonne corte) continuerà, anche nella stagione che incomincia ad essere l'elemento più cospicuo dell'aspetto della donna, quindi la necessità che le calze divengano sempre più artistiche. Predomineranno colori delicati, non solo colori pastello ma anche dati da tessuti trasparenti, appena diversi dal colore della pelle. Essi hanno ricevuto nomi seducenti, come: foglia di vite, polvere d'oro, platino, tentazione, alba, fuoco d'amore, Omar... Alle caviglie si avranno disegni, tenuti come ragnatelle, fiori ricamate, immagini colorate d'animali, sopratutto farfalle e cani.

Talora, nelle nuove creazioni, la decorazione avrà un aspetto di trina, ed altre volte avvolgeranno il polpaccio con linee parallele o spirali ;infine vi sono anche modelli nei quali disegni tortuosi avvolgono persino il ginochio.

Per le signore d'alta statura vi sarà la possibilità di recare vere collezioni di figure sulle calze, invece quelle dotate di gambe piuttosto corte potranno giovarsi dell'illusione ottica ottenuta con ornamenti a lunghe linee parallele verticali, che sembrano aumentare la statura. Chi, infine, ha gambe veramente belle, continuerà probabilmente ad usare calze di seta a tinta unita, affidandosi al disegno elegante e prestigioso fornito da madre natura.

Suzanne e la moda sportiva

Dopo essere stata l'invitta sui campi di tennis, Suzanne Lenglen non vuol più sentir parlare del tennis, non lo considera più sotto il rispetto sportivo, ma sotto l'estetico, e si dedicata a sposare lo sport con l'arte della sartoria.

« Io credo che l'idea di occuparmi delle veste femminili sportive mi sia venuta quando giocai la prima volta a Wimbledon. Le giocatrici di tennis inglesi scendevano in campo vestite con maniche attillate e gonne a pieghe e sottovesti sotto la gonna. Spesso portavano anche un cappello, che, nella foga del gioco, spesso prendeva una positura comica e faceva apparire grottesco il volto più grazioso.

« Iniziai una campagna per la santa causa dello sport, e ben presto la mia benda sulla fronte e il mio semplice abito sportivo furono addottati da tutte. Combattevo allora per la libertà e per la comodità, e ora torno a combattere, ma per il lato estetico del vestito sportivo.

« Molte case rinomate hanno creato, sì, graziosi modelli da sport, nei quali linee, colori, tutto si armonizza mirabilmente e quando i „mannequins" si muovono nelle sale di prova, indossando tali modelli, non si odono che lodi; ma sul campo da tennis, col rapido moto, le linee si scompongono, e il modello, che tanto piaceva in sala, perde in grazia.

« Io intendo creare vesti che restino graziose con quasiasi moto delle braccia e della persona. A tale scopo feci impiantare un tennis nel giardino di questa casa, e i miei „mannequins" presenteranno i miei modelli giocando al tennis. Invece di vedere nel moto un nemico, io ne faccio un alleato, e non appena noto che un movimento rompe una linea, creo nuove linee, affinchè il mio modello serbi in ogni situazione il suo fascino. Io creo abiti da tennis sul campo da tennis ».

Ferme in posta

GIANNA. — *Mi permetta di non crederle, non perchè voglia dare il titolo di fantastica a lei che non conosco, ma perchè la cosa mi sembra inverosimile specialmente in una studentesca che è alle soglie dell'Università. Non credo che tra compagni e compagne avvenga questa distinzione tra ricchi e poveri, tanto più che poveri nel senso vero della parola non possono esserci tra i banchi di un liceo.*

E se in qualche festicciola da ballo è veramente accaduto ciò che lei dice, che i ricchi cioè non hanno invitato le povere, non è stato certamente fatto con intenzione, e lei probabilmente basa la sua asserzione su di un semplice caso. Ci pensi bene e vedrà forse che io non avrò tutti i torti, come non li avranno neppure i suoi compagni E' vero?

ANIR. — *Se lei avrà un giorno la felicità di chiamare col mio pseudonimo una bimba tutta sua? Ma certo! E sarà così degna di portare questo nome modesto, come ne sarebbe degna sua madre in fatto di intelligenza!*

VERBENA. — *« Voi giornalisti siete tutti male lingue» Grazie tante! Ma non è vero affatto. Siccome la maldicenza è insita nella nostra professione, nelle ore libere, cioè nella vita, siamo in questo caso, le creature più impeccabili, si ricordi!*

PAGANINI. — *Insomma la sua fiamma è una delle tante „turris eburnee" che hanno una voglia matta di capitolare ma che non ne hanno il coraggio, che vorebbero esser considerate donne travolgenti e fatali senza donare uno spillo alla fatalità, che vorrebbero camminare sui cadaveri dei suicidi senza muovere ciglio. Bella virtù! Bisogna proprio essere uomini per crederci!*

P. D. — *Certe volte non è questione di educazione, ma di paura. Vauvenargues dice: « Parlare imprudentemente e parlare arditamente è quasi sempre una sol cosa; si può però parlare senza prudenza e parlar giusto; e non si deve accusare un uomo di insensatezza, se per indole ardita o per la vivacità delle passioni gli sarà accaduto di dire, suo malgrado, qualche verità pericolosa ».*

JOSEPHINE. — *Dipende da difetto di circolazione, o da blefarite. Occorre ricercarne la causa. Bagni le palpebre mattina e sera con acqua di rose calda, alternandola con impacchi di fiori di sambuco che è rinfrescante e astringente.*

FINO AD OGGI. — *« Vogue » e « Foemina ». Può indicare le iniziali, oppure scrivere tutto il nome. Violetta è una donna. Ma questo non ha nessuna importanza (almeno per lei).*

SIRIO. — *Farsi leggere con avidità e con diletto dagli uomini e dalle donne, dai vecchi e dai giovani, dagli amici e dai nemici, da chi ne sa molto e da chi ne sa poco. « E tutto il resto è letteratura.. ».*

VIOLETTA

Ridotto in fin di vita

per aver messo l'ombrello sulla bicicletta

PISA, 30

Il bracciante cinquantenne Bellarmino Orsini, addetto all'escavazione del canale dei Navicelli, si dirigeva in bicicletta al posto di lavoro all'ottavo chilometro dalla città, seguendo un viottolo parallelo al binario della linea ferroviaria Pisa-Livorno. Sotto il sellino, l'Orsini aveva legato, orizzontalmente, il grande ombrello di incerata verde che i nostri lavoratori portano per ripararsi dalla pioggia o dal sole. Giunto a circa due chilometri da questa stazione, al passaggio di un treno l'Orsini veniva sbalzato dalla bicicletta andando a sbattere la testa contro un palo della linea ferroviaria elettrica: il predellino del locomotore del treno aveva cozzato contro la sporgente asta dell'ombrello!

Il povero Orsini è stato trasportato all'ospedale di Pisa. Egli ha riportato una vasta ferita alla testa, l'incrino della scatola cranica con commozione cerebrale. Versa in pericolo di vita.

Lunedì 31 Marzo

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

LA CLASSICISSIMA D'APERTURA

Il giovane Mara batte in volata i più grandi campioni

Le belle prove di Caimmi e di Pacco e il brillante ritorno di Girardengo

Binda si ritira dopo il duello col campionissimo

S. REMO, 30 — La stagione ciclistica che ha avuto il suo preludio nelle gare svoltesi nelle ultime domeniche, ha avuto la sua inaugurazione ufficiale con la classica fra le classiche: la Milano-S. Remo, la gara che ha il merito di raccogliere sempre tutti i migliori corridori e di far accorrere anche numerose le mezze figure, i giovani che vogliono tentare nella importissima prova di mettersi in luce e di affermarsi, la gara che suscita nelle folle la più grande aspettativa. Gli iscritti alla classicissima hanno quest'anno battuto il record, 182. Di questi, 145 hanno preso la partenza e tra i 37 che hanno dichiarato forfait vi sono molti isolati, tra le figure principali che hanno rinunciato alla prova notiamo lo svizzero Hoffer Augusto, Neri Marcello, Marco Giuntelli, Romanatti, Ferrando, ecc. La gara ha vissuto oggi una delle sue giornate più splendenti ed è stata estremamente faticosa da Milano al Turchino per la violenza del tempo, per la vivacità della battaglia e per la impreveduta parte che gli incidenti hanno voluto avere. Il duello Girardengo-Binda che decine e decine di migliaia di persone hanno seguito oggi, si è risolto a favore di un giovane corridore che appartiene alla nuova generazione. Il campionissimo dopo venti anni di carriera gloriosa egli ha guadagnato oggi la stima enorme degli uomini che dubitavano di lui. Egli non ha vinto contro la forza degli avversari più giovani, ma vinto contro le avversità del maltempo e degli anni e anche contro la sfortuna, che se ha aggredito Binda, non ha risparmiato neppure lui. La media di circa 30 chilometri all'ora dice più che eloquentemente che la prova è stata veramente degna di atleti superiori. L'uomo che ha vinto è un giovane che quindici giorni or sono guadagnava il Criterium di apertura. Nella battaglia la squadra che ha dimostrato, dopo la sfortuna che ha colpito Binda, di voler fare come si suol dire la corsa, è stata quella agli ordini di Girardengo. Il campione d'Italia per dieci anni, il campione del glorioso passato ha lasciato quasi la certezza di poter vincere fino all'ultimo istante. Ma la fatica lo ha vinto e nello spunto finale benchè fosse bene coadiuvato dai suoi gregari non ha potuto resistere allo spunto irresistibile di Mara, un ottimo routier sprinter.

Binda colpito dalla sfortuna in un momento decisivo forse della contesa si è da prima difeso come un forte ma in seguito ancora sotto l'impressione del colpo ricevuto e tartassato di nuovo dalla mala sorte non ha trovato il coraggio, la tenacia, la ferrea volontà che hanno invece distinto il suo anziano rivale, e ha ceduto sconfortato. Questa è stata in sintesi la corsa di oggi che ha messo in luce la forza e il valore dei giovanissimi, di quei giovani che l'anno scorso sembravano ancora lontani dalle possibilità di emulazione con gli assi. Ancora dobbiamo dire che la Milano S. Remo edizione 1930, per il valore dei suoi concorrenti, ma in particolar modo forse per l'atteso duello Binda, Girardengo ha rievocato le antiche gloriose giornate del ciclismo internazionale attraverso le gare passate. Ma abbiamo assistito ad uno spettacolo di folla così imponente, ad un entusiasmo così forte e così squisitamente italiano. Per la vittoria di Mara potremo anche dire che a Girardengo è forse nociuto il fatto di non aver voluto o saputo non permettere la riunione di troppo elementi giovani, dei quali forse anche non ha valutato abbastanza il valore specie nello spirito.

Dopo la consueta e pittoresca partenza data a Milano nei pressi di piazza del Duomo il folto gruppo dei concorrenti parte alle 6.5 sotto la pioggia. Il plotone si sgrana e a fortissima velocità infila lo stradale che porta a Pavia km. 29.5. La città dei Longobardi è raggiunta in circa 50 minuti. Il gruppo è ancora foltissimo e i distaccati sono pochissimi dovuti ai soliti incidenti di gomma e di macchina. Malgrado l'ora mattutina un discreto pubblico plaude ai corridori. Infilato il vetusto ponte coperto il gruppo si avvia per Casteggio e Voghera. I 60 km. occorrenti per raggiungere la cittadino di oltre Po sono stati percorsi in meno di due ore: il passo è sostenutissimo (km. 33-34 all'ora) e ha avuto il merito di ridurre un po' il plotone di testa che conta pur sempre una ottantina di corridori. Piove sempre e le strade sono fangose ma si vede che la preparazione della massa è buona. Nel gruppo di testa figurano tutti gli uomini più in vista, nessuno di essi manca. La lotta comincerà più avanti. Raggiungiamo Tortona (km. 76) a tutta andatura. I concittadini di Giacobbe sono numerosi nelle strade per applaudire il concittadino e incoraggiare con lui anche i compagni di squadra. Da Tortona entriamo nel regno indiscusso di un uomo solo Girardengo: si avvicina Novi ed il pubblico è ora numeroso anche lungo lo stradone provinciale non solo per i luoghi abitati, il nome del campione è sulla bocca di tutti. Egli passa da Novi (km. 93.8) in testa al gruppo e gli applausi e le grida di viva Gira, viva il campionissimo, non si contano. Per Basaluzzo che raggiunge Ovada (km. 117 e 2) il gruppo è composto di una sessantina di uomini. Dopo Ovada raggiunta si comincia la famosa salita: il Turchino selezionatore della prova.

Il pubblico convenuto sul Turchino è imponente, superiore di gran lunga a quello delle ultime prove il che st na dimstrare quale interesse ha suscitato quest'anno la classicissima. Anche le automobili giunte sul Turchino sono numerosissime, un centinaio è allineato lungo lo stradale, le ritardatarie sono fatte proseguire e scendono verso Voltri. Girardengo il beniamino è sempre nelle prime posizioni insieme al suo rivale Binda ed a tutti i suoi fedeli. Giacobbe è tra i migliori di questi, per la condotta di gara tenuta finora sembra che l'ordine di scuderia dei grigi sia quello di far vincere Girardengo. Tutti gli uomini della casa alessandrina sono agli ordini del loro capo per portarlo alla vittoria. Per tutta la salita la lotta è stata sempre vivacissima e mai ha avuto tregua. I distacchi però, si intende distacchi decisivi non si sono verificati. Anche nell'ultima parte della salita, la più difficile e la più ripida non si notano disgregazioni notevoli tra i corridori del gruppo di testa. Binda, Girardengo, Negrini, Di Pacco, Giacobbe ed altri sono fra i più noti protagonisti della lotta avvincitrice. Certo da qualche anno la folla non viveva come oggi vive una spasmodica attesa, non mostrava un'ansia ed un fremito che hanno saputo suscitare in questa edizione i migliori uomini in gara. Si deve dire subito che qui, il nome che sulle labbra della grande maggioranza per non dire di tutti è quello del novese che tutti sperano di vedere primeggiare. Il Turchino è coperto di nubi ed è battuto dalla pioggia e dal vento che rendono più grave la fatica.

Giacobbe è il corridore che più si fa notare in questa ultima fase della scalata per i suoi violenti strappi. Il tortonese ottimo allievo del campionissimo sa far valere le sue brillanti doti di arrampicatore ed è quello che più di tutti ha tirato lungo le scale del Turchino, seguito da Girardengo, Binda, Linari e da un gruppo composto di una trentina di corridori. Gli ultimi duecento metri della scalata sono stati davvero emozionanti, si sono fatti luce qui per la disputa del premio di traguardo, Mario Pianchi e Negrini. Questi tira seguito dal legnanese che ha alla sua ruota Di Pacco, Bianchi notoriamente veloce, cerca con punte di velocità di passare il rivale, ma questi ha la meglio e così la prima parziale vittoria della giornata è Negrini fra il grande entusiasmo dei presenti che applaudono al vincitore ed agli altri corridori man mano che passano. Di Pacco è terzo e via via che passano gli altri compresi Girardengo, Binda, Linari, Piemontesi, Grandi il gruppo che si è un po' disgregato ma non frazionato si può ritenere ancora composto di una trentina di corridori, mentre passano altre macchine al seguito sopraggiungono altri concorrenti, un'altra trentina circa. Il Il passaggio continua ancora quando i primi hanno già imboccata la galleria che porta al lato sud del Turchino, iniziando la discesa su Voltri a vertiginosa velocità. La tveta del Turchino (Km. 142) è stata raggiunta alle 11,3.

Da Voltri piegando a destra i corridori si dirigono su Arenzano dove è posto il primo controllo a firma e rifrnimento. Nella discesa su Voltri l'ultima propaggine della grande Genova molto ripida e a svoltate nette e pericolose che porta dalla sommità del Turchino a Voltri non sono avvenuti cambiamenti notevoli. A Voltri Km. 154,2 troviamo la sólita folla numerosa e entusiasta più numerosa. I corridori sono passati ancora in gruppo. Si può distinguere Binda, Girardengo, Negrini, Di Pacco, Giacobbe con altri venti o venticinque. L'andamento della corsa è molto brillante e il passo è sempre sostenuto. Dopo Voltri una sorpresa: non piove più; le strade della riviera sono però tutte ancora bagnate ancora dalla pioggia di questa mattina. I corridori proseguono ora verso il controllo di Arenzano (km 162) dove giungono alle 11.35. Girardengo tra gli scroscianti applausi della immensa folla dove in questa località è popolarissimo, passa primo solo con un vantaggio di circa 60 metri sui suoi compagni Negrini e Giacobbe e su Binda Alfredo. A 100 metri dal campione arriva un gruppo compatto di 15 corridori. Moltissima gente anche ad Arenzano ove le strade ricominciano ad essere buone e senza fango. Non viene segnalato alcun inciden te. La media finora tenuta dai corridori è di quasi Km. 30 all'ora e data la mattinata piovosa e le strade fangose la si può considerare un record, I corridori dopo le solite operazioni ptr il rifornimento per le quali sono stati neutralizzati tre minuti sono ripartiti tutti in gruppo alle 11.38 per affrontare la breve salita della Colletta per poi scendere su Cogoleto e trovarsi sulla breve ma pur dura salita dei piani d'Invrea. Il tempo, bello in riviera, fa sì che la folla sia ora anche in dipendenza dell'ora ancor più numerosa. Passiamo così Cogoleto, Varazze, Celle e per i piani di Invrea la salita non riesce però a selezionare il gruppo raggiungendo Albissola e quindi Savona. La giornata è di sole adesso. Le strade sono buone. Savona (Km. 186,7) è raggiunta alle 12,20. I corridori passano in questo ordine: Giacobbe, Negrini, Marchisio, Girardengo a 1'20", Fossati, Camusso, Piemontesi e Linari, a 1'40" Binda solo che è caduto alle Fornaci e ha anche bucato. Come si vede nel primissimo gruppo predominano i grigi di Gira, della squadra di Binda che deve aver avuto qualche lieve incidente troviamo infatti il solo Marchisio. Seguono poco dopo Crecchia, Vitali, Rinaldi e moltissimi altri tutti in gruppo. Le previsioni che corrono sulla bocca della massa sono varie. Riuscirà Binda a colmare il brevissimo distacco o il campionissimo forte della presenza dei migliori suoi gregari sferrerà accanita la battaglia. La media si mantiene alta sui 30 Km. orari.

La lotta prosegue: il gruppo di Gira cerca aumentare il distacco che ha sul rivale diretto e favorito anche da una crisi di demoralizzazione di Binda vi riesce. Infatti a Spotorno (km. 199,3) a Finalmarina, (km. 11..) il distacco dell'ex campione del mondo aumenta pur andando man mano avvicinandosi al gruppetto di testa altri elementi. A Pietraligure, km. 217,1, poco dopo le 13.30 passano in gruppo i tre grigi Girardengo, Giacobbe e Negrini, che hanno con loro il bleu Legnano Marchisio. Gli altri seguono alla spicciolata con brevi distacchi. Binda è ben nove minuti dai primi. Egli passa una crisi morale gravissima. La corsa prosegue vivace sempre sotto il sole ed in clima di primavera su strade ottime.

Ad Alassio, km. 237,6, il primo passaggio avviene alle 14.13. I corridori sono sfilati rapidamente fra una folla numerosissima che faceva doppia ala al passaggio. Il controllo e rifornimento è raggiunto da un gruppo capitanato da Negrini. In esso si trovano Piemontesi, Caimmi, Guerra, Girardengo, Prosempio, Giacobbe, Fossati ed altri quattro o cinque. Tre minuti dopo passa Di Pacco che ha rotto nella discesa su Bergeri la ruota ma che poi con un brillante inseguimento raggiungerà il gruppo. A sette minuti passano Crippa, Zanzi. Si apprende che Binda ha abbandonato la corsa a Finale Marina e con esso quasi tutta la squadra. I pronostici sono ora tutti a favore di Girardengo. Dopo Alassio si erge la breve e pur faticosa salita di Capo Mele. I grigi con alla testa Negrini danno battaglia. Il primo a toccare il culmine è ancora Negrini che sembra destinato nella giornata odierna a vincere i premi di traguardo.

Ormai soli 46 chilometri separano i corridori dall'arrivo e si prevede una ulteriore lotta a fondo su Capo Berta (ultima fatica della giornata) poco prima di Porto Maurizio. Nei punti difficili, il gruppo è disgregato, ma poi si ricompone di una decina di unità. Ad Oneglia passano insieme Girardengo e Negrini, seguiti da vicino da Piemontesi, Guerra ed altri. Nella successiva discesa altri quattro uomini si uniscono ai sette e forse l'andatura che è calata ha permesso il ricongiungimento. Vediamo così anche Mara e Caimmi tra i primissimi dopo un inseguimento tenace. Questi corridori saranno quelli che daranno più fastidio ai grigi allo sprint. A Taggia (km. 279) tredici uomini sono insieme. A San Remo intanto il perfetto rettilineo è stipato di gente che attende impaziente l'arrivo ed intanto commenta le informazioni sull'ultima parte del percorso.

Tredici corridori appaiono in fondo all'ultimo chilometro per la volata: essi si impegnano a fondo ma la volata è convulsa, arruffata, nessuno riesce a farsi nettamente luce e così anche dopo passata la linea di traguardo il pubblico si chiede chi sia il vincitore. Infatti cinque o sei macchine hanno passato quasi contemporaneamente la linea del traguardo.

Per lo sforzo della volata a Girardengo si rovescia in alto il manubrio perdendo così l'azione dello sforzo finale. E' solo dopo qualche minuto che la giuria può annunciare che la gara è stata vinta da Mara, seguito da Caimmi, Piemontesi, Di Pacco, Girardengo ed altri otto tutti a pari merito. Il pubblico applaude vivamente il vincitore, ma una buona dose di ovazioni è riservata al valoroso anziano. Gli arrivi si susseguono poi alla spicciolata o a piccoli gruppi. Ecco l'ordine d'arrivo:

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Mara Michele di Busto Arsizio alle ore 16.7, che compie i 286 km. del percorso in ore 9.46, alla media di km. 29.485.*
2. *Caimi di Cesenatico, a mezza macchina.*
3. *Piemontesi di Borgomanero.*
4. *Di Pacco,*
5. *Girardengo,*
6. *Marchisio,*
7. *Giacobbe,*
8. *Guerra,*
9. *Negrini,*
10. *Proserpio,*
11. *Vitali,*
12. *Fossati,*
13. *Grandi, tutti in gruppo, classificati con lo stesso tempo. del primo.*
14. *Buttesini alle* 16.10.
15. *Grippa alle* 16.12,
16. *Pesenti alle* 16.15,
17. *Zanzi,*
18. *Rinaldi,*
19. *Camusso alle* 16.17.
20. *Caioni,*
21. *Catalani,*
22. *Ferioli,*
23. *Visconti,*
24. *Neri C.,*
25. *Cignoli,*
26. *Gremo,*
27. *Campastro,*
28. *Bianchi L.,*
29. *Maini,*
30. *Hoffer,*
31. *Mayer.*

Carlo Gaietti è arrivato 51. *Totale degli arrivati* 77.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati Interfacoltà del Guf di Padova

PADOVA, 30 — Oggi non ostante la pioggia torrenziale si sono svolti i Campionati Interfacoltà di atletica leggera. Ammirevole è stata la disciplina degli studenti, che pur trovando un campo di gara nelle peggiori condizioni per disputare delle prove, specialmente le prime che basandosi sulla velocità hanno bisogno di piste ottime e di condizioni atmosferiche favorevoli, si sono presentati in numero insperato. Tra i migliori risultati ottenuti segnaliamo quello di Pacchioni nel salto in alto con m. 1.73, ottimo pure quello di Cacchicon che ha raggiunto m. 1,70. Nella corsa poi De Veto partito, con le sole probabilità dell'outsider, ha sostenuto un ottimo confronto con Piva, cedendo solo negli ultimi metri. Il Liceo classico, nella staffetta ha portato in campo una squadra che ha dimostrato ottime possibilità. Pure Mantovanelli ha fornito ottime prove dominando nel salto in lungo e nella palla di ferro. De Lucchi Giovanni ha vinto facilmente i 500 metri imponendo la sua classe sui volitivi avversari. Nella staffetta la squadra di Medicina è giunta prima, però fu squalificata perchè Piva sbagliò corsia. Finite le gare, nella sede del G.U.F. ha avuto luogo la premiazione fatta dal Capo dei fiduciari per gli Sport Meo Bruno e dal fiduciario per la atletica leggera De Lucchi Guglielmo.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Piva Gustavo 9 2 quinti, Medicina; 2. Devoto Luigi 9 5 decimi, Legge; 3. Colombo Giuseppe, Medicina; 4. Dal Mas, Ingegneria.

Corsa piana m. 250: 1. Piva Gustavo 32 4 quinti, Medicina; 2. Silvio Guarnieri 32 7 decimi; 3. Dal Mas, Ingegnera; 4. Valenti Giuseppe.

Metri 500: 1. De Luchi Giovanni II. 14 un quinto; 2. De Biasio I, 15; 3. Dal Lago, medicina; 4. Bressan Giulio, ing.

Corsa piana 1000: 1. De Biasio Luigi 2. 58 3 quinti; 2. Dal Lago Elio 3.00 1 quinto, Medicina; 3. De Mozzi Edoardo; 4. Gentilini Carlo Ing.

110 ostacoli: 1. De Lucchi Giovanni 19 7 decimi; 2. Frabacci Guido in 20 1 quinto; 3. Manzini Pier Maria; 4. Viola.

Lancio palla di ferro: 1. Mantovanelli Danilo 10.15; 2. Siliotti Augusto 9.30; 3. Fioravanti 8.05.

Lancio del disco: 1. De Lucchi Eugenio ing. 26.40; 2. Meo Bruno 25.00; 3. Fioravanti.

Salto in lungo: 1. Mantovanelli 5.98; 2. Colombo 5.60; 3. Finzi 5.27; 4. Favaro Stefano 5.21.

Salto alto: 1. Pacchioni Pio 1.73 2. Cacchi Roberto 1.70; 2. Valente Giuseppe 1.50.

Staffetta 4 per 100: Liceo Classico: Fraracci, Manzini, Favaro, De Lucchi 50 3 quinti; 2. Ingegneria: Dal Mas, Velenti, De Lucchi, Finzi.

Classifica Finale per facoltà: 1. Medicina con punti 42; 2. Pari merito Liceo Classico e Ingegneria con punti 31; 4. Istituto Tecnico 5. Ingegneria.

I campionati femminili

Si sono svolti nella mattinata di oggi i Campionati Interfacoltà femminili. Nel complesso le gare hanno soddisfatto perchè diversi elementi hanno confermato ancora una volta le loro ottime possibilità avvenire. La Sig.na Montaschi Myrian ha dominato in tutte le gare con netta superiorità segnando nella batteria dei metri 80, 8 quattro quinti e siamo certi che potrebbe gareggiare insieme alle più note campionesse italiane. Brave pure si sono dimostrate le Signorine Ravasini nel salto in lungo, Missene nella gara di corsa, e Rui nella palla.

Bella pure la performance della Sig. Laura quarta nella palla e nella corsa e terza nel salto in lungo.

Corsa m. 60: 1. Mentaschi 9 e un quinto; 2. Misseno; 3. Bivenchino, 4. Laura.

Salto in lungo: 1. Mentaschi 3.80 2. Burcosan, 3. Laura; 4. Fubino, 5. Bianchini.

Lancio palla di ferro kg. 4: 1. Mentaschi m. 7.04; Burcosan 6.20; 3. Bianchini, 4. Laura, 5. Fubini.

Affermazione del goriziano Spazzali nella riunione Triestina

TRIESTE, 30 — (a.p.) - Ottimamente organizzata si è svolta ieri mattina sul campo sportivo di San Sabba la riunione atletica fra federati che è stata coronata da un ottimo successo. Tant'è vero che durante la riunione è crollato il record giuliano del lancio del disco, ad opera del goriziano Spazzali che ha raggiunto la bella distanza di 36.25 m. Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa piana m. 80: 1. Aurelio Drocher (Ginn. Trieste) in 9" e 2 quinti; 2. Francesco Tabai (U. Ginnastica Gorizia) a spalla; 3. Guido Corazza (Ginn. Trieste).

Corsa piana m. 250: 1. Renato Giacchelli (Ginn. Trieste) in 31" e 2 quinti; 2. Bruno Fabris, idem in 32" e 1 quinto; 3. Giovanni Stalio, idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Francesco Mlecus (Ferrea) in 2'43" e 1 quinto; 2. Santo Savio (Ginn. Trieste) in 2'44" e 2quinti; 3. Silvio Polli (idem) in 2'46" 1 quinto.

Salto in alto con rincorsa: 1. Francesco Tabai (U. Ginn. Gorizia) m. 1.62; 2. Rinaldo Glustig (Ginn. Trieste) m. 1.60; 3. Bruno Marcolini idem, m. 1.55.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Francesco Tabai (U. Ginn. Gorizia) m. 6.37; 2. Rinaldo Glustig (Ginn. Trieste) m. 5.71; 3. Bruno Marcolini, idem m. 5.63.

Getto della palla: 1. Danilo Duss (Ginn. Trieste) m. 14.43; 2. Eletto Contieri (idem) m. 14.20; 3. Valencich (Ponziani Erranti) m. 13.99.

Lancio del disco: 1. Luigi Spazzali (U. Ginn. Gorizia) m. 36.25 n. r. g.; 2 Francesco Tabai (idem) m. 33.14; 3. Luigi Rapotez (Ponzianini Erranti) m. 32.55.

Guf Firenze-Guf Milano 53-14

MILANO, 30. — Oggi allo Stadio della Forza e Coraggio si sono incontrati in un match di atletica leggera i rappresentanti del Guf di Firenze e quelli di Milano. Hanno vinto i goliardi fiorentini, che hanno totalizzato 53 punti contro 41 dei milanesi.

IPPICA

Il successo delle corse al galoppo del 2. Cavalleria a Treviso

TREVISO, 30. — Oggi all'Ippodromo di Sant'Artemio, gentilmente concesso dalla Società trevigiana per le corse di cavalli, ei sono svolte le gare di corse al paloppi militari, indette dal Comando del II. Cavalleria. Le gare riuscirono interessantissime e brillanti. Assisteva un pubblico eletto di dame e soci, ufficiali e sportman, invitati del Comando organizzatore della riunione.

Ecco l'esito:

Premio Vittorio Veneto (cross country) ufficiali in uniforme. L. 1500 (100, 300, 200) distanza metri 4500 per cavalli di proprietà di ufficiali appartenenti a comandi di reggimento di arma a cavallo del Corpo di Armata di Udine:

1. Santa Palomba del cap. Luigi Tortiglione del Cavalleggeri Monferrato, kg. 79 — 2. Indomita del magg. nob. Strada, id. id. kg. 79, a mezza lunghezza — 3. Nabrita del tenente A. Sorice, id. id. kg. 71, distaccato. La cronaca nota una caduta, fortunatamente senza conseguenze, del magg. Tamassi del II. Com. Sup. di Cavalleria.

Premio della Carnia - cross country G. R. e signore, coppa al vincitore, per fantini in abito da caccia e uniforme: 1. Candida del cap. Telesio di Toatto (cap. Stortiglione) del Cavalleggeri Monferrato kg. 75 — 8. Flavio di Donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino, kg. 61 — 3. Le Templier di donna Giulia Leonardi di Casalino, kg. 69.

Gara molto animata, resa interessantissima dalla presenza di due dame che cavalcarono con vera maestria.

Premio Treviso - cross country per ufficiali in uniforme (L. 1000, 390, 200) per cavalli di carico e di truppa. 1. Meda del Cavalleggeri Monferrato (cap. Stortiglione) kg. 78 — 2. Fata, del Cavalleggeri Saluzzo (magg. Morigi) kg. 70 — 3. Menfa del Cavalleggeri Saluzzo (ten. Schiolardi) kg. 68. Gara animata fino alla fine e decisa per una incollatura.

Nannoccia vince alle Capannelle il premio Regina Elena

ROMA, 30. — Oggi con grande concorso di pubblico ha avuto luogo all'ippodromo delle Cappanelle la prima giornata di corse della riunione di primavera. La corsa più importante della giornata era costituita dal premio «Regina Elena» lire 50 mila, metri 1500 per puledre italiane ed estere nate nel 1927. Alla corsa hanno partecipato tutte le iscritte meno «Brisiede». E' arrivata prima «Nannoccia» di Federico Tesio montata da Benson; 2. «Alie» a tre lunghezze; 3. «Lei» a una lunghezza e mezza; 4. «Saracena» a due lunghezze. Il totalizzato ha pagato lire 17, 22.50, 8.50, 13.

Cologna vince a San Siro nella giornata d'apertura

MILANO, 30. — La prima domenica di corse al galoppo a San Siro ha avuto il tempo sfavorevole. La corsa più importante di oggi è stato un handicap di 50 mila lire su 1600 metri che ha adunato 11 partenti ed è stato disputatissimo, risolvendosi con la vittoria di 'Cologna' di De Montel montata da Camici che ha battuto per una lunghezza «Robertino» del comm. Tesini; 3. a quattro lunghezze «Silla» di razza Usmate. Il totalizzatore ha pagato L. 14.50, 7.30 e 9.50, 10. I due premi di 20 mila lire «Malpensa e Primavera» sono stati vinti rispettivamente da «Dianthus» dell'avv. Badini e da «Fantasio» di Gualino.

L'ultima giornata a Napoli del concorso internazionale

NAPOLI, 30. — Quest'oggi al campo militare sportivo all'Arenaccia si è svolta l'ultima giornata del nono concorso ippico internazionale alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi d'Assia, della Regina Amelia del Portogallo, delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e il Duca delle Puglie, di S. E. Gazzera Ministro della Guerra e delle autorità civili e militari. Le tribune e il prato erano affollatissimi di pubblico.

Ecco i risultati: Premio Posillipo L. 6000, percorso m. 900 con ostacoli: 1. «Iutelo» montato dal capitano Barba, penalità zero in 2'1" e un quinto; 3. «Babà» montato dal tenente Didini Ottonello, penalità zero in 2'1" e due quinti; 3. «Ali Bey» montato dal capitano Pacini, penalità zero, in 2'4" e tre quinti; 4. «Palliardo» montato dal capitano Pinna, penalità zero in 2'7".

Premio «Aosta» L. 4000 e coppa d'argento challenge da vincersi per due volte anche non consecutive offerta dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta: 1. «Naselo» montato dal capitano Filippo ni, penalità zero in 2'48"; 2. «Capinera» montato dal tenente colonnello Forquet, pealità 1, in 2'21"; 3. «Scoiattolo» montato dal maggiore Bettoni, penalità 2, in 2'29". Terminate le gare le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e delle Puglie accompagnati dalle autorità si sono portati al centro del campo dove hanno distribuito la coppa e i doni ai vincitori delle gare.

Pavon batte Balbusso nella gara di Scorzè

SCORZE', 30. — Ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Dopolavoro di Scorzè, si è svolto oggi l'annunciato V. Cross Country su un percorso di km. sei. Ventidue erano gli iscritti e di essi tredici presero il via. Forse sarebbero stati in maggior numero, ma il maltempo, che ha anche turbato un pò la gara ha consigliati molti alla rinuncia.

Alla gara attesa con vivo interesse, hanno partecipato il campione italiano degli allievi Pavon, il campione lombardo Balbusso e quello giuliano Tergovich di Pola. Finite le operazioni di partenza, alla presenza del podestà, di altre autorità, del commissario di gara signor Paiola, del segretario del Club Sportivo Munarin, lo starter Zanetti dà il via, di fronte alla Villa Conestabile. Il gruppetto multicolore rimane compatto fino al primo chilometro. E' albusso che conduce, seguito da Pavon. A metà percorso il gruppo è già tutto frazionato.

Attendiamo il passaggio del primo giro che vide primo Pavon e Balbusso, terzo Bernardi, indi ad uno ad uno gli altri. Tergovick al primo giro abbandona la gara per indisposizione. Ormai la gara può dirsi ingaggiata fra il duetto Pavon-Balbusso, mentre gli altri arriveranno con gli stessi distacchi del primo giro.

La pioggia incessante ha reso alquanto pesante il percorso, ma pu tuttavia la media ottenuta è assai buona e degna dei vincitori.

Numerosi sportivi, fra i quali una forte rappresentanza del Cellina di Venezia attendono l'arrivo che avviene fra vivi applausi nel seguente ordine:

1. Pavon Riccardo del G. S. Cellina di Venezia in 21' 26" 2 quinti.
2. Balbusso Giovanni, G. S. D. C. G. Elettrica di Milano in 22'.
3. Bernardi Riccardo del Cellina di Venezia in 23' un quinto.
4. Romor Ferruccio del Cellina di Venezia in 23' 4 quinti.
5. Govich Antonio, Manifattura Tabacchi di Pola in 24' 3 quinti.
6. Cosattini Bruno del G. A. Dopolavoro di Treviso in 25'.
7. Vianello Dino, Cellina di Venezia in 26'.
8. Mardegan Angelo, Cellina di Venezia in 27' 3 quinti.
9. Savietta Angelo, Cellina di Venezia in 27' quinti.
10. Besazza Giovanni, Cellina di Venezia, in 28' un quinto.
11. Bansevi Giuseppe, Cellina di Venezia in 28' 2 quinti.
12. Ferraro Romano, G. A. Dopolavoro di Treviso in 29'.

Premi speciali: Più giovane: Vianello — Primo dopolavorista: Pavon — Primo della provincia di Venezia: Pavon — Provincia di Milano: 1. Balbusso — Provincia di Pola, 1. Govich — Provincia di Treviso: 1. Cosattini.

Premi di rappresentanza: Artistica coppa e medaglione argentato al G. S. Cellina di Venezia per la migliore classifica.

Il Criterium del chilometro
Ranzato vince a Chioggia

CHIOGGIA, 30. — Oggi, durante lo svolgimento della partita di allenamento svoltasi nel nostro Campo Sportivo in luogo della annunziata partita Clodia-Adriatica, si è svolta la eliminatoria intermandamentale del chilometro. Dopo una settimana in cui il tempo si era mantenuto veramente primaverile, proprio oggi abbiamo avuto pioggia abbondante che oltre a ridurre in pessimo stato la pista, ha disturbato anche lo svolgimento della gara. Cavarzere contro il previsto non ha inviato alcun concorrente alla eliminatoria, cosicchè essa è stata disputata tutta da elementi locali, in maggioranza appartenenti alla U. S. F. Clodia, i quali si preparavano con ottimi allenamenti alla disputa odierno. Il tempo otteruto, 3' e 15" non è dei migliori, ma si deve considerare che la corsa si è svolta sotto la pioggia, in una pista pesantissima, e che i concorrenti hanno avuto vento fortissimo di bora per tutto il percorso; 29 sono stati gli inscritti, 14 i partenti.

Ecco il elenco dei primi dieci arrivati:

1.o Ranzato Gino 3' 15"; 2.o Trevisan Marino; 3.o Varagnolo Angelo; 4.o Gradara Turriddu; 5.o Ranzato Mario; 6.o Bernardinello Gino; 7.o Vianello Italo; 8.o Boscolo Angelo; 9.o Frizziero Ugo; 10.o Bardi Giuseppe.

Mario Ranzato ha vinto il premio per il primo arrivato del Ginnasio-Istituto Tecnico e Boscolo Angelo quello per il più giovane arrivato nei primi dieci.

VELA

Tito Nordio campione triestino

TRIESTE, 30. — (a.p.) Il solerte R.Y.C. Adriaco ha inaugurato ieri mattina la stagione nautica, organizzando, su un percorso di 9 miglia, la prima regata della annata, valida agli effetti del campionato triestino. La gara, svoltasi con mare calmo e con buon vento, ha registrato l'attesa vittoria del campione triestino Nordio, che, presa la testa sin dalla partenza, è riuscito ad aumentare il distacco, battendo così nettamente gli altri concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. «Oronzo» (R.Y.C.A.) comandante Tito Nordio in ore 2.53'7"; 2. «Walchiria» (id.) com. Mitis in ore 13.3'; 3. «Benita» (S. Filonautica T.) com. Stuparich in ore 3.15"; 4. «Rondine» (B. N. Libertas, Capodistria) com. Maiti; 5. «Ety' (R.Y.C.A.) com. Sumi.

Una crociera Torino-Venezia di trenta universitari

TORINO, 31. — Domani 1 aprile si inizierà dalla nostra città e precisamente dalla sede della Società Cerea, una crociera remiera, alla quale prendono parte trenta studenti universitari, diretta a Venezia. Sarà una manifestazione di carattere collettivo che coinciderà con un viaggio di studenti per la stessa mèta. Probabilmente i canottieri torinesi saranno latori di messaggi delle Autorità torinesi per quelle di Venezia.

Per detta crociera, i goliardi torinesi avranno a disposizione tre barche date dalle Società Cerea, Esperia, Armida, barche a fondo piatto; quella dell'Esperia avrà otto vogatori, e le altre due, sei ciascuna. Dieci riserve saranno suddivise fra i tre equipaggi.

I goliardi partecipanti all'ardito *raid* sono tutti iscritti al G.U.F. e fanno parte di società di canottaggio. La crociera si svolgerà in sette tappe: il primo aprile i goliardi torinesi partiranno, come abbiamo detto, dalla nostra città e giungeranno a Chivasso, il giorno 2 andranno da Chivasso a Casale, il 3 da Casale a San Cipriano Po, il 4 da San Cipriano, per Piacenza, sino a Cremona, compiendo così la tappa più lunga. Il 5 da Cremona a Casalmaggiore, il 6 da Casalmaggiore a Ostiglia, il 7 da Ostiglia a Crespino, l'8 partendo da Crespino passeranno per il Canale Loreo e proseguiranno per 8 km. a destra di Botrighe e quindi, lasciando definitivamente il Po proseguiranno per l'Adige, e attraverso il Canale Cavanella, arriveranno a Chioggia. Il giorno 9 da Chioggia i canottieri partiranno direttamente per Venezia, dove giungeranno alla sede della «Bucintoro» verso le ore 10.30. A Venezia i goliardi torinesi troveranno i camerati giunti in treno e quelli veneziani che riserveranno loro le migliori accoglienze.

Secondo quanto è stato predisposto, il viaggio si svolgerà come segue: navigazione durante l'intero giorno, facendo 90-95 chilometri circa, vogando cioè per 10 ore ad un a media di 9 chilometri all'ora. Ogni mattina si partirà alle 6 e si vogherà sino alle 9, ora del primo pasto; a mezzogiorno si avrà una seconda refezione da consumarsi sempre durante il viaggio, ed ogni sera si farà tappa a terra.

In caso di pioggia si disarmerà l'imbarcazione più leggera (quella dell'Armida) che verrà rimorchiata, e con i remi e con tela si proteggeranno dalla pioggia le altre imbarcazioni. Capo della spedizione sarà il sig. Gian Battista Giannocchero, ed oltre a lui saranno capi barca i signori Giannocchero Antonio e Giulio de Ferrari. Le imbarcazioni saranno provviste di apparecchi radio e di servizi logistici che saranno presiedoti dal signor Maccaro.

Viva parte nell'organizzazione avrà pure il sig. Guido Opessi, fiduciario del G.U.F. Con la collaborazione della Milizia, delle società remiere e di numerose delle cittadine, il costo del *raid* sarà quasi nullo.

Parallelamente alla crociera, come si è detto, si svolgerà un viaggio in ferrovia degli studenti torinesi diretti a Venezia. Il viaggio durerà dal 7 al 12 aprile, ed i goliardi torinesi faranno tappa a Padova. Il giorno 9 saranno a ricevere i camerati che giungeranno sulle imbarcazioni, il 10 e l'11 si fermeranno a Venezia (eventualmente con una gita a Trieste), ed il 12 faranno ritorno nella nostra città. Il viaggio sarà curato nella sua organizzazione dai signori Gambotto, membro federale, Caret e Castagno.

Il campionato studentesco Giuliano di atletica leggera

TRIESTE, 30 — Corsa piana m. 100: 1. Antonio Perinsig di Gorizia in 11" 7 decimi; 2. Renato Giacchelli studenti medi di Trieste in 12" 2 decimi; 3. Luigi Cicori del G.U.F. udine in 12" 3 decimi.

Corsa m. 300 con ostacoli: 1. Giorgio Iegher del G.U.F. di Trieste in 45" 1 quinto; 2 Antonio Gregori idem in 45" 3 quinti; 3. Mario Tabacchi del G.U.F. di Udine in 54" 1 quinto.

Corsa piana m. 600: 1. Fredy Iegher del G.U.F. di Trieste in 1'36"; 2. Danilo Venutti idem in 1'38"; 3. Giorgio Allulli del G.U.F. di Udine in 1.39' 4 quinto.

Salto in alto: 1. Gastone Depetroni del G.U.F. di Trieste m. 1.65; 2. Italo Favretto, studenti medi di Gorizia m. 1.55; 3. Renato Migliorini del G.U.F. di Udine m. 1.50

Corsa piana m. 3000: 1. Fredy Iegher del G.U.F. di Trieste in 10' 40" 1 quinto; 2. Gino Pavoletti del G.U.F. di Udine in 10'44"; 3. Bruno Verzegnassi del G.U.F. di Trieste in 11'14" 4 quinti.

Lancio del giavellotto: 1. Sante Maraldo del G.U.F. di Udine m. 44.33; 2. Antonio Perinsig del G.U.F. di Gorizia m. 43.86; 3. Mario Tabacchi di Udine m. 36.75.

Staffetta 4x100: 1. G. U. F. di Trieste in 46' 3 decimi; 2 Scuole medie di Trieste in 48 3 decimi; 3. G.U.F. di Gorizia in 48 4 decimi.

Posizioni immutate nella XXIIma giornata del Campionato di calcio

La Juventus cede a Vercelli mentre Ambrosiana, Alessandria e Genova dividono i punti con Torino, Cremonese e Modena - Clamorosa vittoria del Padova sulla Pro Patria - La Triestina pareggia con la Lazio e il Bologna passa a Milano - Nella serie B mentre il Casale cede di stretta misura a Novara la Dominante è clamorosamente sconfitta a Firenze - Nera giornata :elle squadre venete

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Pro Patria 7-0
*Lazio-Triestina 0-0
*Cremonese-Ambrosiana . . . 0-0
*Pro Vercelli-Juventus . . . 1-0
*Torino-Alessandria 2-2
*Genova-Modena 2-2
*Livorno-Napoli 3-0
*Brescia-Roma 1-1
Bologna-*Milan 1-0

SERIE B

*Legnano-Venezia 3-1
*Bari-Verona 3-0
*Biellese-Monfalconese . . . 1-0
*Atalanta-Fiumana 5-0
*Novara-Casale 1-0
*Fiorentina-Dominante . . . 6-1
*Parma-Spezia 2-0
*Lecce-Prato 2-1
*Pistoiese-Reggiana 4-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Udinese-Aspe 1-1
*Pro Gorizia-Thiene 1-0
*Mantova-Treviso 4-1
Spal-*Rovigo 4-1
*Faenza-Grion 3-0
*Mirandolese-Ancona 2-1
*Carpi-Forlì 1-1

GIRONE A

Sestrese-*Ruentes 2-1
*Carrarese-Viareggio 2-1
*Lucchese-Savona 3-0
*Acqui-Astigiani 2-0
*Pisa-Empoli 2-1
Rivarolese-*Pro Lissone . . . 3-1

GIRONE B

*Fanfulla-Derthona 1-0
*Vogherese-Saronno 4-0
*Codogno-Crema 2-0
*Comense-Pavia 0-0
*Seregno-Vigevanesi 3-1
*Monza-Gallaratese 2-1
*Piacenza-Varese 0-0

GIRONE D

Gargallo-*Vomero 2-1
*Salernitana-Acquavivese . . . 4-0
*Virtus-Cagliari 2-1
Foggia-*Stabia 1-0
*Palermo-Nocerina 5-0
*Taranto-Ternana 6-1
*Messina-Macerata 2-2

Seconda Divisione

GIRONE D

*S. Marco Venezia-Mezzomo . . 0-0
*Dolo-S. Marco Trieste . . . 3-0
*Vicenza-S. Michele 4-2
*Rovereto-Bassano 1-0

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

*Pro Gorizia-Triestina 3-1

I Campionati Uliciani

Intercomitati

*Hellas-Menini . . . . rinviata
*Sei-Malo 7-0

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Virtus Muranese-Barche . . . 1-0
Union-Diadora B 3-1

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

*Conegliano-Carnaro 2-1
*Spresiano-Casier 3-0

Coppe e Tornei

LA COPPA TORO A PADOVA

Bonservizi-Excelsior 1-1
Stanga-Fumei 4-2
Zuckermann-Plateola 2-0
Ardisci-Gigliese . . . . sospesa

TORNEO STIMATE A VERONA

Borgo Trento B-Ass. Cattolica 3-1
Veronese-Fulgor 4-1
Juventus N. B-Borgo Trento C 7-1
Juventus N. A-Audace B . . 3-2
Audace A-Borgo Trento A . . 2-1

LA COPPA TRIESTINA

Trieste: Triestina Ris-Ponzianini 5-2

Amichevoli

Lido: Lido-Base Navale . . sospesa
Mestre: Mestrina-Portuali . . 5-1
Murano: Mestrina Ris.-Vittoria 2-0
Venezia: Savoia-Serenissima . 3-0
Merano: Merano-Virtus Trento 6-1
Adria: Adria-Clodia B . . . 8-0
Belluno: Excelsior-Noalese . 2-1
Mogliano: Mogliano-Serenissima 7-0
Caporiacco: San Daniele-Caporiacco 5-2
Udine: Albatros-Edera . . . 2-2
Sacile: Sacile-Conegliano . . 2-1
Pordenone: Pardenone-Rialtina 1-1

Incontri Internazionali

Parigi: Kickers di Stoccarda-Club Francais 2-0

VOLATA

Campionato veneto

Venezia

Farinacci-Portuali 2-1
Laetitia-Generali 3-2
Lido B-A.C.N.I. . . . . sospesa

Padova

Silvestrini-Selvazzano . . . 5-2
Mezzomo-Viscosa 3-1
Tencarola-Tinazzi 4-0

COPPA PODESTA'

Milano: Ginori-Filotecnica . . 4-3

COPPA S. GIUSTO

G.U.F.-D. Portuale 1-0

COPPA BELLUSCHI

Ginnastica-Pitteri 4-2
N. Sauro-Alba Redenta . . . 1-0
A.S.P.E.-D. Spazzacamini . . 10-0

PALLA OVALE

Campionato Italiano

GIRONE FINALE

Milano: Amatori-Mussolini . . 6-0
Torino: Roma-Michelin . . . 10.0

PALLA AL CESTO

CAMPIONATO GIULIANO

Prima Divisione

M. Sassi-G.U.F. B 5-4
Triestina-G.U.F. C 15-5

Allievi

Bergamas-M. Sassi 33-3

Pro Vercelli-Juventus 1-0 (1-0)

(*Juventus-Pro Vercelli 6-1)

VERCELLI, 30 — Con un miracolo di volontà e uno sforzo ammirevole che ha teso muscoli e nervi, i bianco vercellesi hanno oggi donato al loro pubblico la più bella vittoria. La partita in linea tecnica è mancata in pieno e la lotta ha vissuto per tutti i novanta minuti di giuoco in un'alta temperatura che ha portato anche ad una certa durezza sull'uomo e sulla palla. La gara è venuta così a degenerare proprio per colpa del giuoco troppo sistematicamente violento di Viola e Cesarini, i quali hanno così dato esca a picchi e ripicchi fra i giuocatori ,in parte repressi dall'arbitro Sassi di Roma.

La Pro Vercelli attacca subito con grande foga e sbaglia un calcio di punizione, tirato alto da Zanello Su tiro di Gatti al 15' Combi para; il pallone gli sfugge e opportuno arriva Rosetta a salvare. Si notano tiri assai alti di Ardizzone e Orsi. La Pro Vercelli insiste ed è ancora Gatti che piomba su Combi, il quale para. Si capovolge la situazione calcio di punizione contro Vercelli, tira Orsi e Seansetti para. Al 27' discesa di Ardizzone, ma Gatti tira alto. Ancora un calcio di punizione e Baiardi I. tira fuori di poco. Però in questa sitauzione sporadica la Juventus usufruisce di un altro corner al 30. Reazione vercellese: Ferraris II. tira in pieno su Combi. Dopo un calcio di punizione contro la Juventus, tirato alto da Seccatore, il giuoco si fa duro e Ferraris I è a terra perchè caricato duramente da Viola. Al 40' Cesarini, che giuoca impulsivamente, è mandato fuori dall'arbitro per un calcio intenzionale. Al 43' calcio di punizione contro la Juventus e passaggio di Ardizzone; Bairdi passa a Gatti il quale da pochi metri infila l'angolo sinistro della porta di Combi. La Pro Vercelli è così in vantaggio.

Nel secondo tempo la Pro Vercelli attacca con insistenza, svolgendo un giuoco specialmente appoggiato sulle ali. Tira Baiardi II., che spreca per poco. Si nota un'altra parata di Combi su tiro di Ferraris I. L'arbitro interviene ad ogni istante per frenare il gioco; i calci di punizione si susseguono. A tratti è da notarsi la volonterosità di Orsi. Combi lavora ancora su tiro di Seccatore, il 17' e al 20' Al 29' un a solo di Orsi entusiasma, ma il tiro finisce dietro la rete. Altra bella discesa dei bianchi, ma il tiro di Baiardi II finisce fra le braccia di Combi. Al 31' corner contro la Juventus. I torinesi insistono per ottenere il pareggio, ma invece è ancora Seccatore che impegna Combi in una spettacolosa parata. Qualche sprazzo brillante di azione dei quattro attaccanti a striscie, e poi la Pro Vercelli è in corner per la terza volta; al 40' quarto corner contro i bianchi, poi due calci di punizione contro il Vercelli, liberati da Scansetti. La partita sta terminando e il pubblico sfolla con grande soddisfazione per la vittoria dei concittadini.

Lazio-Triestina 0-0

(*Triestina-Lazio 3.3)

ROMA, 30. — La seconda calata nella nostra città della squadra rosso-alabardata ha coinciso con una affermazione che logicmente non era stata da nessuno prevista alla vigilia, date le chances che militavano in favore dei celesti concittadini. La Triestina, desiderosa invece di cancellare la brutta impressione lasciata nella sua calata precedente al Testaccio, si è gettata oggi nella battaglia con tutto lo slancio e l'ardore, riuscendo a strappare un esito di parità che le torna tutto ad onore, contro una Lazio ingigantita nella generale considerazione, in base al magnifico comportamento di otto giorni or sono. Gli ospiti hanno tenuto più che egregiamente il confronto.

La Lazio, assunto il comando al fischio di inizio, ha dominato per una ventina di minuti, lasciando la impressione di poter segnare. Il tempo però trascorse senza che il goal tanto atteso venisse segnato, cosicchè la Triestina, incoraggiata, azzardò prima qualche timido contrattacco e rilevato di poter dire una parola, si fece tosto assai minacciosa, obbligando la difesa celeste ad impegnarsi seriamente. Si arrivò dunque al riposo con le reti inviolate, fra i più disparati commenti del pubblico. Nel secondo tempo l'aspetto della partita non mutò. Ancora prevalenza della Lazio per un certo periodo e ritorni della Triestina, fra un alternarsi di azioni offensive, che sono rimaste si può dire, per tutto il tempo della partita nella sua metà campo. La contesa ebbe termine senza segnatura di punti. Da notare che i portieri sono stati pochissimo impegnati. L'esito pari ha fatto esultare idgiubilo i rosso-alabardati.

Livorno-Napoli 3-0 (2-0)

(*Napoli-Livorno 1-1)

LIVORNO, 30 — La partita che opponeva oggi gli amaranto ai celesti napoletani si è disputata sotto la pioggia, che ha ridotto il campo in una vera palude. Lo scarto di punti non dice precisamente la differenza dei valori in campo, poichè il Livorno avrebbe potuto ottenere un punteggio maggiore se il portiere del Napoli non avesse parato l'impossibile. Specie nella ripresa la rete degli ospiti è stata assediata di continuo, ma la difesa, che risentiva ancora della quasi nullità di Vincenzi, contusosi nel primo tempo e rientrato nel secondo, ha fatto miracoli per salvare la propria rete, riuscendovi in gran parte. Nel primo tempo, dopo azioni alterne, segna al 18.o minuto Corsetti su una magnifica azione in linea e al 26.o Alberti porta a due i punti per la sua squadra. Tre corners a favore del Livorno contro uno del Napoli. Nella ripresa è Magnozzi che al nono minuto può marcare il terzo punto, dopo un lungo assedio sotto la porta degli azzurri, senza che la superiorità amaranto possa essere praticamente dimostrata. Arbitro Mattea.

Torino-Alessandria 2-2 (1-1)

(*Alessandria-Torino 3-3)

TORINO, 30 — Oggi con un pubblico discreto si è giuocata la gara Torino-Alessandria. Partita abbastanza buono dal punto di vista tecnico, totalmente severa e di giuoco duro. Predominio torinese nel primo tempo e alessandrino nel scondo pochi falli e numerose occasioni sprecate, specie da parte degli attaccanti del Torino: Catteno, Ferrari, Martin II. Speroni e Baloncieri sono stati i migliori in campo; fallo Monti, Silano e Balossino.

L'arbitro fischia l'inizio alle 14.31 Prima discesa alessandrina a folate larghe e contrattacchi del Torino, culminati con colpi di testa di Rossetti al 10. e al 12. è ancora il Torino all'attacco, ma Rossetti manda fuori. Al 15. l'Alessandria con larghi passaggi giunge nell'area di rigore del Torino, ma Monti libera. Al 16 minuto Balossino è impegnato da un tiro troppo forte di Miotti. Contrattacco al 29 minuto. Baloncieri manda a lato un colpo di testa. Al 31. minuto l'Alessandria segna un punto discutibile, su passaggio del centro half. Tre attaccanti grii sono vgisibilmente in offside, ma l'arbitro non vede. Cattanto si impossessa dell apalla e scaraventa in rete, mentre Bosia, forse aspettando il fischio, non tenta neppure la parata. I goal elettrizza i grigi, ma a cinque minuti dalla fine del primo tempo una trama Rossetti-Baloncieri culmina e con un tiro alla casa alessandrina; Baloncieri non blocca, Imberti raccoglie e segna imparabilmente. Anche Silano provoca una respinta a pugni chiusi.

A pochi minuti dall'inizio del secondo ttmpo, in una delle solite larghe e velocissime discese dell'Alessandria, che fa ritenere il fiato al pubblico, Marchini sbaglia il tiro. Si ha una serie ininterrotta di mischie davanti alla porta di Bosia. Al 13. minuto Chierico serve un bel traversone davanti alla porta; i terzini, ostacolati, respingono debolmente. Ferrari, da sei metri, spostato sulla sinistra, infila l'angolo destro della rete torinese. Ora il Torino contrattacca rabbiosamente per il pareggio. Baloncieri su passaggio di Silano, sbaglia da pochi metri. Al 21 minuto è Imberti che è a tre passi dalla porta, non ostacolato da avversario alcuno, ma non raccoglie un veloce passaggio di Rossetti. L'Alessandria ripiega in difesa. Una folata del trio torinese riesce, non ostante questo, passare fra le maglie della difesa; Baloncieri trova modo, quando già par te l'urlo del oal dalla folla, di alzare troppo la palla. Ancora tiri fagllosi. Il Torino cerca disperatamente il pareggio e vi diesce finalmente a pochi secondi dalla fine, quando già la folla, sfiduciata si av via verso 'uscita.

Brescia-Roma 1-1 (1-1)

(*Roma-Brescia 2-1)

BRESCIA, 30. — La partita si è svolta su un terreno pesante, a causa della pioggia di questa mattina. Nessuna irregolarità però si è avuta a lamentare. Il Roma, squadra di prim'ordine, ha allineato i suoi giuocatori che hanno avuto l'onore di vestire la maglia azzurra e che in questo momento furoreggiano nelle nazionali A e B: Chini e Ferraris. Il Brescia, con un cambiamento d'uomini nella prima linea in mancanza di Gataldi, ha fatto il possibile per far fronte agli avversari.

La partita si inizia alle 14.55 e il Roma prende subito l'iniziativa. Al 5.o minuto in una melèe davanti alla porta bresciana, Fasanelli del Roma mette un pallone in rete. Risponde immediatamente il Brescia. La difesa lavora bene. Mattioli del Brescia perde un'occasione al 18.o minuto, sbagliando il bersaglio da pochi metri. Il Roma al 20.o minuto è in corner e così pure al 27.o. Il punto del pareggio è segnato da Giuliani a 135.o. Il pallone da destra viene passato al centro e quindi a sinistra. Giuliani a volo passa in porta, senza che Ballente se ne accorga. I romani sono sempre superiori, ma non concludono, perchè la difesa bresciana è assai attiva e precisa. Si ha ancora qualche discesa pericolosa nell'area di Ballante. Prosperi del Brescia sbaglia da pochi metri. I migliori del Roma furono Barzan, Ferraris, Benatti; del Brescia Giuliani, Frisoni I.o e Pasolini.

Padova-Pro Patria 7-0 (4-0)

(*Pro Patria-Padova 0-0)

PADOVA, 30 — (F.A.) L'irresistibile offensiva scatenata dai mirabili atleti concittadini per raggiungere il margine di sicurezza, ha avuto oggi, dopo l'onorevolissima battuta d'arresto subita sul campo degli Orti, una clamorosa ripresa. Ne hanno fatto le spese i volonterosi bianco-bleu bustesi i quali, scesi per la verità in campo privi dei loro due migliori attaccanti, dovettero registrare la loro più cocente disfatta.

La partita, disputatasi sotto una pioggia incessante e con un campo viscido e sdrucciolevole che ha messo a ben dura prova l'equilibrio degli atleti, ha visto la continua superiorità dei bianco-scudati, i quali già solo dopo 22 secondi dall'inizio insaccavano il primo pallone nella rete dello stupefatto Montrasio. Un prologo simile, tanto fulmineo quanto entusiasmante, non poteva avere che una sola e logica continuazione. Ma se questi erano i voti degli ardenti supporters patavini, nessuno certo avrebbe pensato che lo scoore dovesse raggiungere proporzioni così vaste. Invece il Padova, galvanizzato dall'assaggio iniziale, sferrava una tambureggiante offensiva sottoponendo le retroguardie bustesi ad un lavoro massacrante. Ed in questo modo fioccarono i punti: quattro nel primo tempo e tre alla ripresa. Solo a tratti, e particolarmente nella seconda fase della partita, la Pro Patria riusciva a portare qualche seria minaccia in campo patavino, senza riuscire peraltro a realizzare per l'indecisione dei propri avanti, ma sopratutto per il valore dell'onnipresente Zanninovich. Ed il fischio di Gonani, ottimo direttore di combattimento, sorprendeva ancora i bianco-scudati all'attacco in cerca di aumentare il già pingue bottino. Dovendo dare un rapido cenno degli attori dell'incontro un nome che sintetizza tutta la smagliante vittoria, un nome che tutte le folle venete amano, un nome infine che il sig. Pozzo dimostra di voler ignorare: Vecchina. Il veneziano è stato oggi sorprendente; basti dire che egli ha segnato ben cinque goals da solo ed ha messo il suo cervello nell'esecuzione degli altri due. E non temiamo di esagerare affermando che «Vecia», sulla forma odierna, è il migliore centro della penisola. Perchè il suo inimitabile modo di trattare il pallone, le sue perfette aperture alle ali, il dubbling magistrale, la potenza e precisione di tiro, sono quelle di un autentico fuori classe.

Ottimo fu inoltre Monti II, la cui forma è oggi perfetta e Zanninovich, un terzino che migliora ad ogni esibizione. Attesa con curiosità era la prova di Colognese, messo a guardia della rete in sostituzione di Latella. Il giovane portiere ha superato ogni più benevola aspettativa effettuando parate bellissime in ottimo stile. Buoni Bedendo e Scanferla, il quale ultimo però abusa di qualche scorrettezza. Degli avanti, oltre a Vecchina, eccellente fu Prendato, il quale anche oggi ha voluto il suo punto, ed ottimo Perazzolo. Lamon, dopo tante cannonate a vuoto, si è preso il lusso, finalmente, di segnare un goal ed ha finito la partita come un condottiero degli avanti! Oscuro, ma estenuante ed assai redditizio il lavoro di Bergamini.

Dai bianco-bleu bustesi ci si attendeva un po' di più. E' vero che le assenze di Reguzzoni e Boniventi possono aver influenzato sul rendimento della compagine, ma una squadra che appena otto giorni or sono conteneva si a lungo la forza del colosso juventino, doveva essere ben più agguerrita in difesa. Montrasio ha sulla coscienza tre punti almeno e si è dimostrato poco felice nelle parate basse. Piuttosto incerti i terzini, il migliore dei quali apparve Fizzotti. Ottimo invece il centro sostegno Bocchi ed il laterale Borsani. Degli avanti si distinsero maggiormente Vigna, velocissimo ed insidioso, Gregar e Rossi. Le due squadre, agli ordini del sig. Gonani di Ravenna, si allineano nella seguente formazione:

PADOVA: Colognese; Zanninovich e Danieli; Monti II, Bedendo e Scanferla; Prendato, Perazzolo, Vecchina, Bergamini, Lamon.

PRO PATRIA: Montrasio; Fizzotti e Monza II; Borsani, Bocchi e Giani; Colombo, Gregar, Rossi, Pellegatta e Vigna.

La cronaca della partita

Malgrado la pioggia diretta ed insistente un pubblico numeroso è raccolto nelle gradinate e le tribune sono zeppe. Alle 15 l'arbitro fischia l'inizio. La palla è ai bustesi, ma la prima azione è padovana. La prima linea scende velocemente verso Montrasio. Non è trascorso che 22 secondi che Vecchina, avuto il ball da Monti, invia da una ventina di metri verso il guardiano bustese. Montrasio, sorpreso, è battuto. Il promettente inizio avrà anche un ottimo seguito. La reazione dei compagni di Bocchi frutta loro un corner, senza esito. Una bella azione Vecchina Lamon Perazzolo finisce nelle braccia del portiere avversario. Poi la superiorità dei locali si farà grado a grado più netta. Il giuoco è velocissimo e qualche accenno al giuoco rude, specialmente da parte degli ospiti, verrà inesorabilmente stroncato dall'energico Gonani. All'11.o minuto secondo goal patavino. E' ancora Vecchina, in giornata spettacolosa, che con un tiro insidioso, segna il secondo punto. Ormai i bianco-scudati premono incessantemente, e la partita si risolve in un continuo o quasi monologo. Qualche sporadico tentativo da parte dei calciatori lombardi, poggiato di preferenza sull'attivo Gregar e su Vigna, viene stroncato dalla vigile difesa padovana. Dal 18' al 22' la rete dei bustesi è soggetta a continuo bombardamento. Sembra che il terzo punto sia imminente. Verrà invece al 23', ancora per merito di Vecchina, che raccoglie al volo e rovescia fulmineamente, magistralmente. Un auto-capolavoro. Al 32' Colognese è chiamato al lavoro da Vigna, che gli indirizza un pericoloso pallone. Ma la fisionomia dell'incontro non muta. Il Padova domina e, a frutto di questo dominio, ecco scaturire un quarto punto. La azione parte da Bergamini; Perazzolo tesse e prepara; Vecchina invia a Montrasio, che, cominciando ad averne forse un po' troppi, non riesce ad evitare che il pallone si insacchi per la quarta volta nella rete. Il pubblico giubila e i cuori s'allargano. Ormai non v'è più alcun dubbio, che il bottino è già cospicuo e la squadra marcia alla perfezione. Gli applausi salgono alle stelle, e sono specialmente indirizzati al veneziano, che appare veramente un centro attacco fuori classe. I bustesi non sono ancora domi; il gravoso svantaggio pare infondere loro nuova energia. Al 36' Colognese è costretto a parare in tuffo un forte tiro di Bocchi, in seguito a punizione. Il corner susseguente non viene sfruttato da Rossi. Al 38' Prendato spara sul palo. La fine del primo tempo s. chiude su una parata di Colognese su tiro di Bocchi.

La sfolgorante ripresa

La ripresa è attaccata a tutta andatura dai padovani, veramente superbi, per concezione di giuoco, per finezze stilistiche. Già al 1.o minuto un autogoal viene annullato da Gonani, per aver Vecchina raccolto il pallone, sembra, un pò fuori della linea di fondo. Un breve predominio dei bianco-bleu: Bocchi, al 3' spara sul palo, e al 5' Colognese deve arrestare un preciso cross di Colombo. Al 10' corner contro il Pro Patria; nella mischia susseguente Lamon trova modo di inviare un bolide verso la rete avversaria. Monza, sulla linea del goal, sventa il pericolo. Quindi un calcio d'angolo a favore dei bianco-scudati. Il Padova ricomincia a dominare. Al 16' tiro di Vecchina parato da Montrasio. Al 19' quinto goal padovano Prendato riceve da Monti II, si smarca da campione degli avversari che gli impedivano la strada, e giunto a una decina di metri, scocca un tiro insidioso che schizza sullo spigolo interno o termina in rete. Al 30' Lamon segna il sesto punto, su passaggio di Bergamini. Dopo questo goal Vecchina scambia il posto con Lamon, e anche dall'ala sinistra ha modo di farsi ammirare. Al 35' un perfetto tiro dal fondo batte fortemente sul palo, e quattro minuti dopo il popolare «Vecia», stretto un po' al centro, ha modo di chiudere la numerosa serie delle porte segnate, con un tiro irresistibile. Il Padova finisce accademizzando.

Genova-Modena 2-2 (0-1)

(*Modena-Genova 2-1)

GENOVA, 30. — La partita, che si era iniziata promettentemente, è andata man mano prendendo una brutta piega. La colpa non va ai giuocatori, ma all'arbitro il quale, evidentemente in pessima giornata, ha commesso una quantità di errori, dimostrandosi assolutamente incapace di guidare con fermezza e autorità la partita. La cronaca si riassume in poche righe. Al via il Genova parte di scatto e ottiene il primo corner infruttuoso. Il Modena contrattacca e al 3. minuto Aimi, approfittando di un attimo d'indecisione dei terzini e di una intempestiva uscita di De Prà segna a porta vuota. Nella ripresa il Genova segna un netto predominio e nei primi dieci minuti ottiene due calci d'angolo. Il Modena si risveglia dopo un quarto d'ora e ottiene esso pure un corner; al 19. un altro corner contro gli ospiti al 26. una azione concertata fra Bodini e Puerari e conclusa da Banchero che pareggia. Un minuto dopo l'arbitro espelle Bodini che aveva risposto un po' vivacemente ad alcune osservazioni. Al 39. minuto un pallone è respinto con i pugni da Policaro; un tiro di Banchero è raccolto da Ansaldo che segna a porta vuota. Al 41. Carnevali raccoglie di testa un centro di Piccaluga e ottiene il pareggio per i canarini. Questo punto solleva le proteste dei genovesi i quali asseriscono che la palla è entrata in porta lateralmente da uno strappo esistente nella rete, ma l'arbitro Malagodi convalida il punto. Poco dopo è la fine della gara.

Bologna-Milan 1-0 (0-0)

(*Bologna-Milan 1-1)

MILANO, 30. — La partita, disputata su un terreno ridotto ad un vero pantano per la pioggia caduta nella notte, e protrattasi fino al pomeriggio di oggi, è mancata completamente dal lato stilistico, dando luogo ad una battaglia convulsa, ricca di capitolomboli ed episodi imprevisti. Il successo dei rosso-bleu merita una citazione, perchè conseguito a ranghi largamente incompleti.

Nei primi minuti si registrano attacchi alterni; i rosso-neri, oggi in maglia bianca, dimostrano di trovarsi subito a disagio sul fondo sdrucciolevole. Il Bologna invece marcia meglio. Busini I su di una fuga batte Compiani con un tiro spiovente, Il Milan reagisce senza successo. Gianni impegnato al 15' e al 21' si libera bene. I rosso-bleu portano a tratti la minaccia in area avversaria, appoggiando di preferenza su Muzioli e Busini I. Nei ranghi dei bianchi difetta l'intesa e lo scatto, cosicchè gli emiliani, superiori nella scelta della posizione e del tempo, hanno la meglio. Al 25 minuto della ripresa una furiosa melèe nell'area rosso-bleu è salvata miracolosamente. I bianchi premono, ma non riescono a sfondare. Monzeglio e Pitto sventano sempre le minacce, bene coadiuvati dai mediani e dalle mezze ali. Vano riesce un corner al 31 minuto, sulla cui azione Lancioni colpisce il palo. Un nuovo calcio d'angolo a favore del Milan rimane infruttuoso e il match prosegue accanito, frazionato da scivoloni e falli, senza che il pareggio sia dai bianchi conseguito. Al fischio dell'arbitro Scarpi del Dolo, i vincitori sono applauditi.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	22	14	5	3	51	23	33
Juventus	22	13	5	4	38	17	31
Alessandria	22	12	6	4	43	27	30
Genova 1893	22	12	5	5	41	27	29
Torino	22	11	6	5	36	18	28
Bologna	22	9	7	6	33	28	25
Brescia	12	9	5	8	26	29	23
Napoli	22	8	6	8	39	32	22
Pro Vercelli	22	8	6	8	32	35	22
Roma	22	8	5	9	36	32	21
Milan	22	8	5	9	34	35	21
Triestina	22	7	4	11	28	37	18
Lazio	22	6	5	11	35	32	17
Modena	22	5	7	11	28	35	17
Pro Patria	22	7	3	12	33	42	17
Padova	22	7	2	13	33	50	16
Livorno	22	7	2	13	27	55	16
Cremonese	22	3	4	15	17	56	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	22	14	3	5	54	23	31
Legnano	22	10	7	5	36	12	27
Atalanta	22	9	9	4	28	16	27
Pistoiese	22	11	5	6	31	27	27
Dominante	22	11	5	6	34	33	27
Venezia	22	11	2	9	35	38	24
Bari	22	11	2	9	52	25	24
Verona	22	10	3	9	26	36	23
Fiorentina	22	9	5	8	42	24	23
Novara	22	10	3	9	38	29	23
Lecce	22	9	5	8	27	23	23
Parma	22	10	3	9	26	31	23
Monfalconese	22	9	2	11	34	30	20
Spezia	22	6	5	11	18	30	17
Biellese	22	7	3	12	20	36	17
Prato	22	4	7	11	21	40	15
Reggiana	22	4	5	13	28	48	13
Fiumana	22	4	4	14	14	22	12

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	21	13	5	3	48	20	31
Spal	19	13	2	4	59	25	28
Mirandolese	21	10	6	5	29	25	26
Aspe	20	9	7	4	29	20	25
Treviso	21	9	6	6	38	37	24
Pro Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Ancona	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Thiene	20	6	4	10	36	36	16
Forlì	20	6	4	10	34	32	16
Carpi	21	4	8	9	26	43	16
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Grion	20	5	3	12	23	39	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Carrarese	20	10	4	6	31	24	24
Rivarolese	20	11	1	8	37	27	23
Sestrese	20	9	4	6	30	33	23
Savona	18	9	4	5	33	24	22
Lucchese	19	9	4	6	31	30	22
Acqui	18	9	3	6	19	18	21

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	20	11	5	4	50	24	27
Comense	21	10	7	4	30	16	27
Fanfulla	21	12	3	6	41	23	27
Monza	21	8	8	5	31	26	24
Lecco	20	9	5	6	39	29	23
Gallaratese	20	9	4	7	31	33	22

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	21	14	2	5	48	16	30
Cagliari	21	11	4	6	38	17	26
Foggia	21	10	6	5	36	26	26
Gargallo	20	12	1	7	35	29	25
Nocerina	20	11	2	7	30	32	24
Virtus	21	9	6	6	33	33	24

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	16	14	2	0	55	11	30
Dolo	15	8	3	4	41	22	19
S. M. Venezia	15	6	7	2	20	12	19
San Michele	15	6	5	4	30	17	17
S. M. Trieste	15	6	2	7	28	23	14
Bassano	15	6	2	7	23	26	14
Mezzomo	16	6	2	8	21	31	14
Schio	15	5	3	7	20	32	13
Valdagno	15	5	0	10	17	41	10
Mestrina	15	3	3	9	18	36	9
Rovereto	16	2	5	9	19	36	9

I campionati Uliciani

Venezia

II.a Categoria - Girone Finale

Union	4	2	2	0	10	7	6
Diadora B	3	2	0	1	6	4	4
Virtus Muranese	4	2	2	0	7	3	4
Muranese B	3	0	2	1	4	6	2
Ferrovieri B	2	0	1	1	5	8	1
Barche	4	0	1	3	7	11	1

Treviso

II.a Categoria - Girone Finale

Conegliano	2	2	0	0	7	2	4
Spresiano	2	2	0	0	7	2	4
Carnaro	3	0	1	2	5	8	1
Casier	3	0	1	2	3	10	1

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Monfalconese	4	3	0	1	8	6	6
Pro Gorizia	5	3	0	2	10	9	6
Triestina	5	3	0	2	13	9	6
Aspe	4	0	0	4	2	7	0

Coppe e Tornei

La Coppa Toro a Padova

Zuckerman	3	3	0	0	9	2	6
Stanga	3	3	0	0	12	7	6
Bonservizi	3	1	2	0	5	3	4
Viscosa	2	1	1	0	6	4	3
Excelsior	2	0	1	1	3	5	1
Fumei	3	0	1	2	5	8	1
Plateola	3	0	1	3	3	7	1
Ardisci	1	0	0	1	2	3	0
Gigliese	2	0	0	2	3	9	0

Torneo Stimate a Verona

Juventus N. B	1	1	0	0	7	1	2
Veronese	1	1	0	0	4	1	2
Borgo Trento B	1	1	0	0	3	1	2
Audace A	1	1	0	0	2	1	2
Juventus N. A	1	1	0	0	3	2	2
Audace B	1	0	0	1	2	3	0
Borgo Trento A	1	0	0	1	1	2	0
Ass. Cattolica	1	0	0	1	1	3	0
Fulgor	1	0	0	1	1	4	0
Borgo Trento C	1	0	0	1	1	7	0

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	4	4	0	0	15	2	8
Lido B	4	3	0	1	22	4	6
Cellina	3	2	0	1	8	7	4
A. C. N. I.	4	2	0	2	9	11	4
Lido A	1	1	0	0	3	2	2
Farinacci	3	1	0	2	10	7	2
Laetitia	4	1	0	3	5	16	2
Portuali	5	1	0	4	7	18	2
Generali	4	0	0	4	4	18	0

PADOVA

Mezzomo	4	4	0	0	9	2	8
Silvestrini	3	2	1	0	7	3	5
Tencarola	4	2	1	1	8	4	5
53.a Legione	3	1	1	1	1	1	3
Selvazzano	4	1	1	2	5	9	3
Viscosa	3	0	0	3	3	7	0
Tinazzi	3	0	0	3	1	8	0

Parma-Spezia 2-0 (0-0)

(*Spezia-Parma 2-0)

PARMA, 30. — I crociati hanno ritrovato oggi la via della vittoria di fronte al massiccio team ligure, il quale nulla ha potuto fare di fronte al giuoco volitivo e realizzatore degli avversari. Il match, accanito ed emotivo, si è chiuso nel primo tempo zero a zero, malgrado la superiorità del Parma. Al 4. minuto della ripresa però finalmente Vaccari, con un tiro imparabile, violava la rete spezzina. Il successo valse a galvanizzare i crociati, i quali si installarono nella metà campo ligure, aumentando il vantaggio al 33. minuto, ancora su un punto marcato da Vaccari. Verso il finire le puntate degli ospiti tendenti a salvare l'onore della giornata, furono facilmente infrante dalla difesa locale.

Cremonese-Ambrosiana 0-0

(*Ambrosiana-Cremonese 3-2)

CREMONA, 30. — Gli ospiti nero-azzurri hanno dovuto rassegnarsi oggi al niente di fatto di fronte ai grigio-rossi, che al contrario del primo posto della squadra milanese, tengono il fanale di coda nella classifica. Dobbiamo dire subito che gli ospiti, scesi in campo con evidente malumore per le condizioni atmosferiche avverse e il pantano conseguente sul rettangolo di giuoco, hanno deluso l'attesa degli sportivi cremonesi, che avevano plaudito con simpatia l'entrata in campo dei milanesi, con speciale riguardo al giovane Meazza, sul quale si concentrava la grande attenzione generale. Meazza non ci ha fatto vedere nulla del suo repertorio di giocatore-rivelazione dell'attuale campionato; poco o nulla hanno potuto fare Visentin, evidentemente fuori forma, e Balestrini che sostituiva Conti. I più pericolosi del quintetto milanese sono stati Serrantoni e Blasevich, che hanno tuttavia fallito tiri su tiri, alcuni dei quali sarebbero stati fatali anche per il vigilissimo Desti, che anche oggi era in giornata eccezionale. In seconda linea, il giuoco quasi da fermo di Viviani è apparso il più efficace. Rivolta, sempre generoso e corretto, ha giocato una magnifica partita, mentre sfocato è apparso Blasevich. Il migliore degli ospiti è stato Degani, mediocre Gianfardoni, falloso Allemandi. Di contro bisogna porre all'ordine del giorno i grigio-rossi, che pare abbiano assunto in questo girone di ritorno il ruolo di castigamatti dei leaders. Nell'odierna gara essi hanno disarmato prima, sfiancato poi la compagine avversaria, che ha dovuto subire il ritmo indiavolato della partita e la prevalenza quasi costante dei concittadini, i quali furono all'attacco per almeno 60 o 70 minuti di gara. I migliori atleti sono stati, dopo Desti, il centro sostegno Balestrieri e il centro attacco Sabrini; delle ali Serdoz e Foglia, dei mediani laterali Mondini e Sbalzarini e i terzini Pollastri e Bodini, che non hanno fallito un pallone; di essi non si può dire che bene. Arbitro imparziale il sig. Garbieri di Genova. Le due squadre sono scese in campo alle 14.30. La cronaca non merita neppure di essere fatta, tanto non vi sarebbero da elencare che dei tiri alti dalle due parti e magnifiche parate dei portieri.

Legnano-Venezia 3-1 (2-1)

(*Venezia-Legnano 0-0)

LEGNANO, 30. — I lilla legnanesi, sconfitti a Casale domenica scorsa in una disgraziata partita, si sono ripresentati al loro pubblico, col vivo desiderio di ritrovare la strada della vittoria, riuscendovi nel modo più brillante a spese dei nero-verdi veneziani, che pur tuttavia hanno resistito di fronte alla maggior foga avversaria non lasciandosi mai sopraffare. Il Venezia, che probabilmente riteneva d'incontrare un'antagonista fiacca e sfiduciata, si è invece ricreduto fin dalle prime battute. Il Legnano più che mai battagliero, si è gettato nella lotta animosamente, costringendo subito la difesa lagunare ad un duro lavoro. I Veneziani, specie nel reparto attaccante, non hanno potuto svolgere il loro consueto giuoco tecnico chè Rossi risentiva ancora dei dolori alle gambe a causa dei noti infortuni capitatigli. L'attacco così minorato non ha funzionato che ha sbalzi, riuscendo però spesso a mettere in pericolo la rete legnanese. Il punto veneziano è stato assai bene lavorato: esso è stato il frutto di una ben coordinata intesa del reparto sinistro. I veneziani sono rimasti un po' sorpresi dalla foga dei lilla ed hanno subito da principio il giuoco degli avversari, ma poi riavutisi, specie nella ripresa hanno contrastato la vittoria all'avversario.

La mediana ed i due terzini hanno giuocato come meglio hanno potuto e i mediani hanno svolto verso la fine della partita più un giuoco di difesa che di offesa, mentre se l'attacco veneziano fosse stato meglio sorretto, forse si sarebbe potuto registrare un incontro nullo.

L'inizio dalla partita vede i lilla lanciati all'attacco insistendo contro la rete difesa da Sambo. Per una ventina di minuti i veneziani, quasi sorpresi, subiscono il giuoco avversario, ma la difesa lavora bene, specie Signoretto e sventa ogni minaccia: Sambo si produce in belle parate. Quindi i veneziani allentano la stretta e portano qualche pericoloso attacco in area avversaria. E' solo al 30 minuto che Siligich, sfruttando un attimo d'indecisione di due giuocatori nero-verdi, riesce da sei metri ad infilare la rete di Sambo. Il pubblico applaude al punto segnato dai lilla. I veneziani tentano la riscossa, ma mentre il quintetto veneziano è proteso all'attacco, Rizzi, l'ala sinistra legnanese avuto il pallone fugge tutto solo e giunto a una quindicina di metri tira un bolide contro la casa di Sambo, che inutilmente tenta la parata. Quindi azioni alterne su ambedue i campi con prevalenza legnanese; la linea mediana veneziana è troppo preoccupata nella difesa lasciando l'attacco lavorare da solo.

I Veneziani cercano risalire lo svantaggio e ad un minuto dalla fine del primo tempo Montesanto allunga a Bonello, il quale passa a Rossi: successivi passaggi Bonello-Rossi finchè si arriva in area legnanese, quindi Bonelli spostatosi all'ala passa a Rossi, il quale a sua volta passa alto a Carrera, il quale raccolto il pallone di testa viola la rete difesa da Rotondi.

La ripresa vede fasi alterne con veloci puntate dei legnanesi che impegnano la difesa nero-verde, che si difende bene. Verso il 15' il Venezia usufruisce di un calcio di punizione che per un miracolo non procura ad essa il pareggio. Difatti il pallone tirato potentemente da Mion viene toccato da un giocatore lilla andando quindi a colpire il palo destro della porta. La palla rimbalzata in campo viene lanciata agli avanti lilla sventando così il pericolo. Al 25' il Legnano perviene a segnare il terzo punto di fortuna. Il mezzo sinistro Aliatis spostatosi all'ala destra, tenta di crossare, ma sbaglia il tiro calciando invece in porta da una quindicina di metri, riuscendo così a sorprendere Sambo che si trovava spiazzato. Il Venezia tenta la riscossa e si difende bene dai numerosi tiri operati ancora dagli avanti lilla. Arbitrò magnificamente il signor Berretta di Novi Ligure.

Il Venezia ha giuocato nella seguente formazione: Sambo; Bianchi, Signoretto; Zennaro, Montesanto, Mion, Gorini, Giuge, Carrera, Rossi, Bonello.

Bari-Verona 3-0 (1-0)

(*Verona-Bari 1-0)

BARI, 30. — (p. m.) La squadra del Verona non meritava una così larga sconfitta sul campo di Bari. Forse per la giornata fatidica in cui si è trovata la squadra concittadina non avrebbe potuto aspirare ai due famosi punti, ma non sarebbe tornata a casa con un così largo scarto di goals, se la fortuna l'avesse assistita più da vicino. Il Verona infatti ha subito un goal su un discutibile calcio di rigore e si è visto poi annullare un punto regolarmente segnato per una carica di Delfini al portiere barese quando già il pallone era rotolato in fondo alla rete.

In definitiva il due a uno a favore della Bari avrebbe rispecchiato assai più da vicino l'andamento dell'incontro che ha avuto la caratteristica della grande mobilità per tuti i 90 minuti di giuoco. La squadra veronese ha lasciato fra noi la più favorevole impressione per la potenza delle due linee arretrate e la velocità dei suoi attaccanti. Ma su tutti un uomo ha veramente brillato: questi è stato il portiere Manzini, che ha salvato la sua rete da parecchi tiri micidiali di Costantino e Bottaro. Ma accanto al portiere gli uomini che hanno maggiormente figurato sono stati Marini, Banfi e Corsi, magnifici nei loro lavori di difesa e sempre presenti ove ferveva la mischia; specialmente Corsi ha giuocata una grande partita, tallonando continuamente Costantino, tantochè il nazionale barese per avere un po' più di respiro nel secondo tempo, ha lasciato il posto di ala destra, per passare all'interno ed essere così soggetto ad una minor vigilanza perchè Banfi era tutto occupato a tenere d'occhio Bottaro. Senza fortuna il reparto di attacco; Tomasi, Pattuzzi e Biagini sono apparsi gli uomini migliori, ma hanno fallito di poco numerosi e bellissimi palloni. La Bari come abbiamo detto è stata in una felicissima giornata; specialmente nel reparto di attacco che se non si fosse trovato alle prese con una difesa del valore di quella giallo-bleu, avrebbe potuto mietere un maggiore bottino.

Alle 14.57 le squadre si allineano nella seguente formazione agli ordini dell'arbitro Tassinari di Firenze:

VERONA: Manzini; Marini, Bergamaschi; Favali, Banfi, Corsi, Tomasi, Pattuzzi, Bonesini, Delfini, Biagini.

UNIONE SPORTIVA BARI: Lodolo, Tomich, Ronca, Minunno, Alice, Rivolta, Costantino, Recalcati Bottaro, Scategni, Rastelli.

Le prime battute vedono subito impegnata la difesa veronese. Manzini è chiamato al lavoro per due tiri quasi consecutivi dei baresi. Su una corta rimessa di Marini, Alice si impossessa del pallone e lo passa a Costantino; questi a Recalcati il quale tenta la via del goal; interviene Bergamaschi che intercetta e tenta di porgere al suo portiere ma l'allungo è debole e Bottaro che si trova nella traiettoria raccoglie a volo e segna mentre Manzini non tenta nemmeno la parata, ingannato dal tiro del suo terzino.

Per nulla smontati dal goal i veronesi partono all'offensiva e Pattuzzi si fa ammirare in una discesa bellissima, che impegna a fondo la difesa barese e che finisce in corner. Succede un periodo di equilibrio di giuoco, poi il Verona prende l'iniziativa dell'attacco e più volte Lodolo e Ronca devono parare *in estremis* difficili palloni, che perdono di efficacia al momento del tiro in goal. Dal 35. minuto fino alla fine del primo tempo la Bari non riesce a liberarsi dal morso in cui è chiusa dal Verona, senza però concludere. La ripresa ha un inizio pressoche eguale a quello del primo tempo. La Bari è più decisa nelle sue azioni che ci danno agio di ammirare ancora al lavoro il magnifico Manzini. Al 14. minuto si ha già il migliore punto della giornata. Costantino lancia a Bottaro, il quale però non può calciare direttamente in porta perchè ostacolato da Marini. Sul pallone libero arriva Rastelli che infila la rete. Per nulla scoraggiati dal secondo goal i veronesi raddoppiano le azioni con belle trame di passaggio, ma inutilmente perchè la difesa bianco-rossa non perdona. Al 27. minuto un duetto Costantino-Bottaro concluse con una mischia sotto porta del Verona. L'arbitro coglie in questo groviglio di giuocatori un fallo di mano e concede un calcio di rigore che Costantino tramuta in goal.

Dieci minuti dopo Delfini quale conclusione di una discesa segna per il Verona, ma l'arbitro annulla il punto per carica di Pattuzzi al portiere, quando il barese si era già liberato dal pallone. Gli ultimi minuti sono privi di interesse se si esclude l'espulsione di Bottaro venuto a vie di fatto con un avversario.

Lecce-Prato 2-1 (1-1)

(*Prato-Lecce 2-2)

LECCE. — Con un vento fortissimo, si è disputata la partita fra concittadini e pratesi, che non ha soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto, sia per il gioco caotico, come per la rilassatezza dimostrata dai beniamini, i quali hanno persino sbagliato un calcio di rigore, mentre gli ospiti per poco non hanno sfiorato il pareggio. Per la cronaca diremo che i primi a segnare sono stati i leccesi con Tana al 20.o, pareggiato dagli ospiti al 40.o con Guerci. Nella ripresa, dopo una lunga superiorità, Locatelli del Lecce segna il punto della vittoria. Due corners contro il Lecce e sei contro il Prato. Arbitro Di Crescenzio del Napoli.

Biellese-Monfalcone 1-0 (1-0)

(*Monfalcone-Biellese 2-0 f.)

BIELLA, 30. — L'incontro, giuocato con cavalleria seppure con foga dalle contendenti, si è risolto con la vittoria di stretta misura dei bianco-neri, apparsi più tecnici degli ospiti giuliani. L'unico goal della giornata è stato segnato da Chiaberto per la Biellese al 20 minuto del primo tempo, a coronamento di una brillante azione. La Biellese si è rivelata troppo superiore fino alla ripresa, sventando i tentativi di pareggio degli avversari. Nella ripresa la fisionomia della partita non è cambiata: prevalenza bianco-nera, rotta a tratti dalle infruttifere discese dei bianchi. In tale periodo numerosi tiri degli avanti concittadini furono parati brillantemente dal portiere della Monfalconese e ciò spiega il limitato punteggio che distingue il risultato favorevole alla Biellese.

Atalanta-Fiumana 5-0 (4-0)

(Atalanta-*Fiumana 2-0)

BERGAMO, 30. — Vittoria facile dei nero-azzurri concittadini, che non hanno per nulla faticato ad imporsi ad una squadra slegata, in possesso di un giuoco tecnicamente assai povero. L'Atalanta, assunto il comando delle operazioni, si portò in vantaggio al 4. minuto, con un punto segnato da Gallimberti. La sua prevalenza, perdurata in seguito, fruttò altri tre punti: due dovuti sempre a Gallimberti, al 23. e al 25., l'altro per merito di Buschi al 42. minuto. Nel secondo tempo, dopo il quinto punto segnato da Connolti al 1. minuto, i nero-azzurri allentarono la pressione, accontentandosi di fare dell'accademia. La Fiumana evitò così una più grave sconfitta e azzardò anche qualche puntata offensiva, rotta sempre dal pronto intervento dei terzini nero-azzurri.

Novara-Casale 1-0 (1-0)

(*Casale-Novara 5-3)

NOVARA, 30. — I nero-stellati, scesi sul campo novarese forse troppo fiduciosi nella vittoria, vi hanno, contro l'aspettativa generale, conosciuto un'amara sconfitta. Il segreto dell'affermazione azzurra va ricercato nella volontà e nello spirito di emulazione da cui sono stati animati gli uomini di Meneghetti. Affrontato dal Casale con la massima decisione, il Novara seppe contenere l'aggressività nella prima mezz'ora, per passare poi ad un'energica controffensiva. Nel corso di questa e precisamente al 40. minuto, Paglierini su calcio di punizione segnava un punto che doveva decidere le sorti della lotta. La reazione nero-stellata è risultata vana. Gli azzurri per tutto il secondo tempo sventarono l'insidia, prendendosi il lusso, nell'ultimo quarto d'ora, di intessere nuove e pericolose discese.

Fiorentina-Dominante 6-1 (2-1)

(*Dominante-Fiorentina 3-0)

FIRENZE, 30. — I viola, reduci dalla bella vittoria strappata ai fiumani, hanno confermato la loro eccellente forma attuale con uno strepitoso successo sulla compagine nero-verde della Dominante. La partita elettrizzante ha visto per una trentina di minuti un giuoco equilibrato, dopo di che al 33' Poggi, segnando un imparabile punto per i liguri, valse a far capire alla Fiorentina che il match non era da prendersi alla leggera. L'immediata reazione vedeva il pareggio dei viola al 38' su tiro di Staffetta, al quale seguiva un secondo punto al 44' per merito di Baldinotti. Nel secondo tempo la Fiorentina, completamente lanciata, travolse la Dominante, realizzando altri quattro punti con Staffetta all'11 minuto, Baldinotti al 13', Lucchetti al 26' e Galluzzi al 42'. Per la cronaca diremo che la Dominante giuocò in questa fase dell'incontro con soli dieci uomini, per aver avuto Poggi espulso dal campo.

Pistoiese-Reggiana 4-0 (2-0)

(*Reggiana-Pistoiese 4-2)

PISTOIA, 30. — Gli arancioni in buona giornata hanno saputo imporsi con uno scarto netto e convincente sui tenaci calciatori emiliani. La Pistoiese, iniziata la partita a grande velocità, seppe ben presto mettere in pericolo la rete reggiana con poderosi tiri dei suoi avanti, respinti con difficoltà dal portiere in maglia granata. La pressione però diede alla distanza i suoi frutti e al 24 minuto Ferrero, su discesa in linea, marcava il primo punto per i suoi colori. Allo smacco la Reggiana reagì, portando più volte l'insidia in campo avversario, ma al 41' Civini aumentava a due punti il bottino per la Pistoiese, segnando ancora con un forte tiro. Nella ripresa la superiorità degli arancioni si fece maggiormente netta, ma solo verso il finire la Reggiana si arrese definitivamente, subendo altri due punti, marcati rispettivamente da Marin al 34' e da Civinini al 44'.

PRIMA DIVISIONE

Nulla di fatto tra Udinese e Aspe

Il Thiene piegato di misura a Gorizia - Inaspettata sconfitta dei bianco celesti a Mantova mentre la Spal domina a Rovigo

Udinese-Aspe 1-1 (1-0)

(Udinese-*Aspe 1-0)

UDINE, 30. — (a.m.) L'odierna partita era attesa con grandissimo interesse tanto negli ambienti sportivi della nostra città come in quelli di Trieste. Si sapeva che la lotta sarebbe stata condotta da ambe le squadre con tutto l'ardore di cui sono capaci, perchè tutte e due aspirano alla conquista del primato del girone, e l'incontro odierno aveva importanza grandissima. Si riteneva anche di poter gustare del buon gioco, data la fama che circonda i due «undici». Ma, se l'interesse non è mancato, se la lotta è stata quasi sempre intensa, non si può davvero dire che le due squadre abbiano dato vita ad una partita stilisticamente bella. Al contrario, da questo punto di vista, bisogna riconoscere che l'attesa è stata delusa, inquantochè la troppa foga, il nervosismo anche, hanno impedito che il gioco avesse uno svolgimento chiaro, su un'intelaiatura di buona tecnica. Nient'affatto, to dunque, partita per i buongustai del calcio. Ad onta di ciò alla fine dell'incontro tutti sarebbero rimasti paghi, se una incredibile decisione dell'arbitro non avesse a cinque minuti dal finis falsato nettamente il risultato dell'incontro, provocando le (per una volta tanto giustissime) proteste del pubblico. Si tratta di questo: una puntata dell'Aspe provoca un intervento di Cassetti. Il portiere udinese blocca la palla, ma, pressato da tre avversari, a giudizio dell'arbitro, non se ne sarebbe liberato entro i limiti regolamentari. Il sig. Zorzi fa quindi tirare un calcio di seconda nell'area della porta per fallo del portiere. Su questa punizione gli ospiti ottengono il pareggio. Ora, se non c'è stato errore tecnico nella deliberazione arbitrale, come a parer nostro c'è stato, perchè Cassetti se ha effettivamente fatto più di tre passi, li ha fatti perchè gli era umanamente impossibile, circondato com'era da tre asperini, far rimbalzare la palla, errore tecnico è senza alcun dubbio stato commesso quando l'arbitro non ha consentito a giocatori udinesi di star dietro a chi calciava la punizione, ma ha voluto che tutti si allineassero davanti a nove metri, mentre Bresadola, che ha segnato, ha effettuato il tiro a pochi centimetri dal punto in cui Gravisi II, che dava il primo calcio, ha toccato il pallone. A ragione quindi l'Udinese ha presentato reclamo, perchè uno di questi due errori (per non dire tutti e due) è stato commesso certissimamente. A parte poi la considerazione che quand'anche l'errore di Cassetti abbia fondamento, appare troppo straordinaria la leggerezza dell'arbitro che per una simile futilità toglie la vittoria ad una squadra che meritatamente, a prezzo di uno sforzo enorme, l'aveva conseguita. Come abbiamo più sopra detto, le due squadre non hanno saputo dar vita ad una bella partita. L'Udinese, se è apparsa anche oggi quell'unità compatta e decisa che è, ha difettato nel gioco d'assieme, mancando di tessere quelle azioni chiare e precise che valgono tanto di più della troppa foga che rasenta la precipitazione. Essa nondimeno è apparsa migliore dell'avversaria, perchè assai più di essa è stata pericolosa quando ha puntato sul goal. A questo proposito possiamo dire che, a parte qualche bel pallone parato magistralmente da Kulich e qualche altro che ha mancato di millimetri il rettangolo della porta, una volta un palo provvidenziale ha fatto le veci di Kulich che, uscito dalla sua casa, non poteva più far nulla contro Miconi che ha sparato. Dei triestini, oltre che ad avere in abbondanza lo stesso difetto degli udinesi, e cioè aver difettato di tecnica e aver svolto un gioco caotico ed arruffato, in più la prima linea è apparsa quanto mai imbarazzata al momento della conclusione, tanto che, si può dire, Cassetti non ha avuto un compito gran che difficile. Meritata dunque sarebbe stata la vittoria udinese per 1 a 0, come era logico ormai attendersi a cinque minuti dalla fine.

L'arbitro sig. Zorzi di Vicenza, che ha cominciato col giungere in ritardo sul campo, oltre che all'aver commesso l'atto di cui sopra abbiamo ampiamente detto, in più casi è stato impreciso e sempre troppo meticoloso. Egli ha allineato le due squadre nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Miconi, Zilli e Bartezaghi. — ASPE: Kulich; Antonelli e Devescovi; Belle, Bresadola e Perper; Cavalieri, Gravisi 2, Bon, Zoch e Gravisi 1.

Al fischio d'inizio calciano gli ospiti i quali al 4.o minuto ottengono un corner a favore. Gli asperini si mantengono per qualche tempo in prevalenza all'attacco, senza però, per la troppa indecisione, riuscir a concludere. Al 12' una discesa di Modotti si conclude con un passaggio al centro dove Miconi effettua un magnifico tiro che sbaglia di qualche centimetro la porta. Un minuto dopo altro corner contro Udine e al 23' Loschi, calciando una punizione da 20 metri, segna il goal bianco-nero. Ora è l'Udinese che preme, e Bartezaghi centra al 27' un pallone fornitogli da Miconi; bellissimo, insidiosissimo il tiro al volo, ma più bella la parata di Kulich. L'Udinese domina fino alla fine del tempo. Nella ripresa il gioco ha assunto un carattere più scialbo. Gli udinesi temporeggiano, gli asperini sembra vogliano fare economia di fiato. Si calciano tre corner contro Udine ed un calcio di prima da 20 metri, senza esito alcuno. Una magnifica discesa udinese, la più bella stilisticamente della giornata, culmina con un potente tiro di Miconi respinto dal palo mentre la porta era vuota per l'uscita di Kulich che aveva tentato di prevenire il tiro. Altro corner contro Udine e al 40' Bresadola, sul famoso calcio di seconda nell'area della porta, segna il pareggio. Così, assai malamente, ha avuto fine questa partita che era stata attesa con tanta ansia.

Mantova-Treviso 4-1 (2-1)

(*Treviso-Mantova 3-2)

MANTOVA, 30. — Ha vinto la squadra migliore. Il Mantova, partito col pronostico nettamente contrario, dopo la clamorosa vittoria che il Treviso aveva colto domenica scorsa contro la Mirandolese, è apparso trasformato agli occhi dei suoi appassionati. In una giornata di vento e di pioggia, che pareva seriamente menomare quelle che sono le sue abituali migliori armi, ha sfoggiato una combattività non mai smentita per tutti i novanta minuti di gioco ed ha nettamente dominato dall'un capo all'altro della partita, la massiccia e poderosa avversaria. Il campo Mussolini oggi non era nelle condizioni ideali. La pioggia, caduta nella mattinata e per buona parte del pomeriggio, l'aveva ridotto in condizioni di estrema pesantezza; particolarmente sotto le due porte il terreno si è ricoperto di pozzanghere. Pareva dunque che l'incontro avrebbe dovuto decidersi in favore della squadra atleticamente più prestante e in tal caso la vittoria non avrebbe dovuto sfuggire al Treviso, i cui uomini sovrastavano tutti nettamente quelli del Mantova. E' accaduto invece il contrario. Già nel primo tempo, pure con un fortissimo vento contrario, la squadra locale imponeva agli ospiti una chiara superiorità di attacchi. Risolto il problema della mediana col ritorno di Bonazzi, il rifornimento degli avanti è stato compiuto con razionale continuità, cosicchè questi ultimi hanno ripetutamente bombardato la casa difesa valorosamente da De Biasi, riuscendo a violarla per due volte nei primi 45 minuti. Il Treviso dal canto suo, dopo il fulmineo punto di apertura con cui il Mantova aveva iniziato la serie, era pervenuto al pareggio, ma poi, battuto in velocità e in tecnica, si era ritirato nella sua metà campo, tentando di arginare alla meglio le travolgenti difese del Mantova. Chiuso il primo tempo due a uno, il Mantova nella ripresa, col favore del vento, si presentò come nettamente favorito per la vittoria. Il facile pronostico trovò infatti una conferma, perchè sul finire della partita due altri palloni si insaccavano nella rete trevigiana, dando le proporzioni meritate ad un successo che ha giustamente premiato gli atleti più meritevoli. La prova del Mantova va lodata in blocco, anche se qualche settore non è stato all'altezza degli altri. Intendiamo specialmente parlare dei terzini, che qualche volta crearono, con incertezze inspiegabili, preoccupanti situazioni, sventate dall'abilità e dalla decisione del portiere Vaini, che fu forse il miglior uomo in campo. La mediana, come abbiamo detto, ha mirabilmente assolto il suo compito di offesa e di rincalzo, mentre la prima linea, con un Croci in vena di prodezze, un Artioli pronto e realizzatore, un Vallari preciso e sagace coordinatore, è stata la vera protagonista della vittoriosa partita del Mantova.

Che dire del Treviso? In verità la bella squadra veneta ha riserbato una grossa delusione al nostro pubblico. C'era effettivamente da chiedersi se erano gli stessi uomini che avevano maramaldeggiato domenica contro uno dei *leaders* del girone, quelli che si lasciavano battere in velocità, in scatto, in astuzia dai ragazzi del Mantova. L'unità, come tale, è naufragata completamente. Soltanto qualche uomo si è salvato e in modo particolare vanno ricordati Zanatta, Marcuzzo, Bisigato.

L'incontro, diretto con oculata imparzialità dal sig. Giglioli del Gruppo arbitri Meazza di Milano, ha avuto inizio alle 14.30 precise. Il Mantova perde il campo e inizia con un fortissimo vento contrario. Ciò che non gli impedisce di passare fulmineamente in vantaggio con un primo punto segnato da Artioli. L'azione nasce sulla destra, provoca un *cross* di Darra e la conseguente «bagarre» dinanzi alla rete trevigiana. Si fa luce Artioli che segna da pochi metri. La reazione del Treviso è immediata e travolgente. Un allungo in profondità di Marcuzzo, fra i terzini mantovani che si fanno cogliere sulla stessa linea, è prontamente raccolto da Contesotto, che scarta un uomo e invia in rete un bolide fortissimo e assolutamente imparabile. Ma la partita non ristagna lungamente sul risultato pari. Il Mantova preme ripetutamente, imponendo l'iniziativa dei suoi attacchi. Al 9.o Croci, con una ammiratissima azione personale, manca il bersaglio di pochissimo e un tiro di Vallari un minuto dopo è faticosamente parato da De Biasi. Punizione contro il Treviso al 16.o; tira Croci. Il pallone percorre tutto il fronte e capita a Sansoni, che non esita nel tiro. De Biasi para a terra con un tuffo acrobatico. Ed ecco finalmente il secondo punto. Moretti sulla destra riesce a trattenere sulla linea di fondo un pallone che pareva destinato a varcare la linea del campo; crossa fulmineamente; Artioli raccoglie a volo e segna senza che De Biasi possa nemmeno tentare la parata. Il Treviso ha un altro spunto di efficace controffensiva, che si concreta in due calci d'angolo senza risultato e poi il Mantova sul finire sciupa una bellissima occasione provocata da Darra, con un ammiratissimo centro a fil di palo.

Ripresa. E' ancora il Mantova che domina; il giuoco però langue e ristagna spesso nella metà campo del Treviso. Vittime di incidenti fortuiti, provocati dallo stato viscoso del terreno, gli ospiti perdono successivamente due uomini e ridotti in tal modo in nove, fanno barriera dinanzi alla loro porta. Ciò però non vale che momentaneamente a contenere l'impeto dell'offensiva mantovana, che si traduce in altri due punti segnati sul finire, rispettivamente da Croci e da Vallari.

Mantova: Vaini, Mortini e Mantovani, Sansoni, Aldovrandi e Bonazzi, Darra, Moretti, Vallari, Artioli e Croci.

Treviso: De Biasi, Zanatta e Creatti, Manghi, Marcuzzo e Moretto 1.o, Moretto 2.o, Zanotto, Bisigato, Fassina e Contesotto.

Spal-Rovigo 4-1 (2-0)

(*Spal-Rovigo 3-0)

ROVIGO, 30. — Una folla eccezionale si è recata oggi allo Stadio, nonostante la pioggia che cadeva a dirotto, per assistere all'incontro che ha allineato su un terreno vischioso e cosparso di pozzanghere la valorosa squadra bianco-azzurra ferrarese contro il team del G. S. F. Rodigino. La mancanza di Angiolini nella fila attaccante del Rovigo ha fatto prevedere prima dell'inizio che purtroppo la squadra dei beniamini sarebbe rimasta soccombente. Infatti Marcolongo il classico centro-sostegno degli azzurri ha dovuto essere spostato al posto di mezz'ala, mentre la riserva Scagnolari, entrata in campo all'ultimo momento, ha coperto il ruolo di half destro. La Spal ha dimostrato con il suo giuoco velocissimo e travolgente negli attacchi, con i suoi continui e perfetti accordi tra la mediana e il trio difensivo, di meritare l'alta considerazione di tutti gli sportivi presenti all'incontro. I ferraresi a Rovigo hanno dimostrato maggiore capacità tecnica degli stessi uomini dell'udinese leader del girone. Il Rovigo di fronte ad una squadra di gran lunga superiore, con una linea poco efficace nonostante gli sforzi ed il valore indiscusso dimostrato nella competizione odierna, ha naturalmente avuto la peggio, anche se il nuovo portiere Fassina si sia rivelato un giocatore di gran classe, e abbia arginato la foga degli avversari, contenendola in un punteggio proporzionato al merito dei contendenti. Gli appassionati rodigini anelavano la vittoria ed incitavano i beniamini ad ogni minuto con più fervore; ma la difesa ferrarese meravigliosamente salda, ha rintuzzato con precisione encomiabile ogni pericolo derivante specialmente dalle ali del Rovigo, oggi più che mai minacciose. Trarre delle conclusioni ormai è molto doloroso per la squadra del cuore. L'epilogo del campionato maturerà senza che il Rovigo abbia potuto guadagnare qualche posto più alto nella classifica, ciò non toglie però che la squadra rodigina sia ancora in piena efficenza e capace di dare del filo da torcere alle consorelle. L'arbitraggio del signor Salvagno di Trieste ha lasciato un pò a desiderare. I rodigini sono scesi in campo nella formazione seguente: Fassina, Bedendo (cap.), Lanzone, Scagnolari, Nichele, Ferri, Turchetti, Marcolongo, Frascarolli, Stampetta, Rossatti. — Il team vincitore invece era così composto: Festi, Cerini, Sluca, Bertacchini II, Calzolari, Margutti, Barbieri, Romani, Spanghero, Bertacchini I, e Facchini. — Per tutta la durata del primo tempo la Spal ha dimostrato una superiorità schiacciante; gli attaccanti ferraresi benissimo coadiuvati dai mediani sono stati minacciosi verso la rete del Rovigo, e malgrado il poderoso lavoro di spazzamento eseguito senza tregua dall'impareggiabile Bedendo e da Lanzone e dal portiere Fassina il migliore uomo in campo, due punti hanno potuto segnare l'uno all'8.o minuto per merito di Facchini, l'altro al 44.o ancora mercè il lavoro insidiosissimo dell'ala destra. Nella ripresa gli avanti del Rovigo che hanno subito una leggera modificazione, si sono scossi riuscendo a congegnare qualche bella fase di attacco, conclusasi all'8. minuto con una azione che sarebbe stata irresistibile, se Cerini non avesse marcato violentemente Frascarolli, impedendogli di centrare in rete il pallone che era ormai a due metri da Festi. L'arbitro concede il penalty e così Frascarolli può ottener l'unico punto per la sua squadra. Ancora sprazzi di superiorità rodigina conclusisi con corners infruttuosi, poi reazione degli spallini che al 33.o con Spanghero e al 41.o con Bertacchini I segnano altri due goals. Verso la fine i rodigini reagiscono alla loro volta, ma i loro sforzi non valgono ad attenuare l'enorme distacco. In complesso la partita si è chiusa con un punteggio che rispecchia esattamente la differenza di classe delle due contendenti; solamente avremmo desiderato che l'arbitro fosse stato capace di frenare fin da principio il gioco pesante, il quale ha causato, come era prevedibile, qualche spiacevole incidente. Frascarolli, per esempio, ha dovuto abbandonare il campo al 40.o del secondo tempo.

Pro Gorizia-Thiene 1-0 (0-0)

(Pro Gorizia-*Thiene 1-0)

GORIZIA, 30. — Non poca fatica ha costato alla squadra progoriziana il piegare l'indiavolato undici dell'A. C. Thiene! Diremo solo che al quarantesimo minuto della ripresa le due squadre erano ancora a zero e solamente a pochi secondi della fine l'acrobatico Cunico raccattava in rete il pallone, che dava la vittoria ai concittadini. Artefice del miracolo, che così il goal oggi si può chiamare, era il piccolo Gortan, il quale da pochi passi riusciva insperatamente a violare la rete degli ospiti. Diciamo insperatamente, poichè le miracolose parate del portiere thienese, facevano prevedere un inaspettato match nullo. Ma in un supremo sforzo, gli atleti concittadini, protesi all'attacco, sapevano cogliere quell'ambita vittoria che ad essi giustamente spettava. Che l'undici concittadino abbia giocata oggi una bella partita non lo si può affermare. Scesi in campo senza il terzino Duo, che è una delle colonne della difesa progoriziana, gli atleti concittadini non hanno soddisfatto il numeroso pubblico accorso oggi al Campo del Littorio. Come al solito, anche nella partita odierna, l'attacco non ha funzionato. Forse nella ripresa s'è visto qualche intreccio di bel gioco, ma sotto la porta magnifiche occasioni finivano malamente sciupate per l'imprecisione del tiro. Ciò non pertanto piacquero De Rocco e Gortan, mentre Villini non fu all'altezza delle precedenti partite disputate. Nella linea mediana un uomo emerse: il laterale Gruden, il quale oggi ha superato, salvo ripetiamo il mirabolante Cunico, tutti gli atleti in campo. Blason, nell'abituale ruolo di terzino, ha lasciato a desiderare alquanto nel primo tempo, riprendendosi magnificamente nella ripresa. Il giovane Resen, che sostituiva l'infortunato Duo, nel difficile ruolo di difensore, non ha brillato eccessivamente, ma ha confermato, in specie nel secondo tempo, le sue buone doti di giocatore.

Degli ospiti abbiamo già parlato del migliore. I due terzini, imbottigliati per la maggior parte dei novanta minuti di gioco, nella loro area di rigore, combatterono da leoni e va lodato Dall'Amico per li magnifico senso di posizione e per le sue qualità di tempista. Non troppo resistente la linea mediana, che tuttavia ha spezzettato diverse azioni degli avanti avversari. Degli avanti giocarono discretamente Rosa e Busin II.

In complesso l'undici ospite non è squadra dotata di eccessiva tecnica. Eccelle nel gioco alto ed imposta le azioni con improvvise folate, che però nulla fruttano.

Ecco le fasi più salienti della combattuta contesa.

L'inizio è favorevole ai concittadini, che già al 1.o minuto usufruiscono d'un calcio d'angolo. Ma il pallone giocato di testa sfiora esternamente il montante della porta. Pochi minuti dopo, altro calcio d'angolo ma l'azione non da risultato. Il gioco si mantiene per lo più nella metà campo degli ospiti e Cunico ha modo di farsi applaudire nelle sue magnifiche parate. Al 16.o minuto, con un'improvvisa discesa, l'attacco thienese cala verso la rete dei goriziani, ma il pallone, ben diretto, termina nelle braccia di Tomini, il sicuro portiere dei concittadini. Varie occasioni di segnare vengono sciupate dagli avanti progoriziani, i quali, conoscendo l'abilità del portiere avversario, tentano di segnare da pochi metri. Ma nonostante la superiorità dei locali, la fine del primo tempo trova le due reti inviolate.

Anche nella ripresa, la pressione iniziale dei goriziani costringe il Thiene ad una ardua difesa. Un difficile tiro di Del Franco viene in extremis salvato dall'onnipresente Cunico. Ora è la volta degli ospiti, che usufruiscono d'un corner; ma l'azione conseguente fa rotolare il pallone oltre la linea di fondo. Assistiamo ora all'assedio della rete dei rosso neri. Cunico, aiutato da pali e molto dalla fortuna, mantiene inviolata la propria casa. Al 35.o un tiro di Reccani, fa deviare a Cunico la palla in corner. Ma nuovamente l'azione nulla frutta ai goriziani. Con un improvviso risveglio gli ospiti si rendono minacciosi e mirano a realizzare il goal per la vittoria. Poi il gioco si sposta, per installarsi nell'area di rigore degli ospiti. Manca un minuto alla fine. Già il pubblico lentamente sfolla, quando un urlo improvviso si leva da esso. Lottando disperatamente, i concittadini, per opera di Gortan, realizzano a pochi secondi dalla fine il goal della vittoria. Arbitro il signor Sansoni di Venezia.

Le squadre: PRO GORIZIA: Tomini; Blason, Resen; Ciuffarin, Rossi, Gruden; Reccani, Del Franco, Villini, De Rocco, Gortan.

A. C. THIENE: Cunico; Dall'Amico, Busin; Mascotto, Ferretto, Graziani; Miotto, Zampieri, Rosa, Busin II., Chemello.

SECONDA DIVISIONE

Il Bassano cede a Rovereto

mentre la Mezzomo costringe la S. Marco Venezia alla divisione dei punti - Il Dolo batte nettamente gli azzurri di Trieste

Vicenza-S. Michele 4-2

(*S. Michele-Vicenza* 1-1)

VICENZA, 30 — (m. r.) Il Vicenza è uscito dal campo vincitore quantunque abbia dovuto giocare quasi l'intero secondo tempo con soli 10 uomini. La mancanza di Girardi, uscito per contusione fu grave per i bianco-rossi poichè i due punti segnati dai veronesi uscirono dal piede ben centrato dell'ala destra Fofano che fino allora era stato francobollato dalla «Sanguetta» Girardi. Ciò diciamo anche se uno dei due punti fu effettivamente segnato da Pedrazzi. Un'impressione felice riportammo della linea mediana degli ospiti dove grandeggiò l'attivissimo Bampa che non permise alcuna proficua attività a Gianesello. Ottimo pure Faggiotto. Dei terzini, ci piacque più Mercanti che Mastella. Fofano fu l'uomo più redditizio della prima linea. Questo reparto fu attivissimo, ma peccò in precisione e nello spunto che non fu certo bruciante come quello degli avversari. Al portiere Beccherle facciamo colpa di almeno due dei quattro punti segnatigli dai vicentini. L'estremo difensore veronese alternò parate superbe ed errori madornali. Ebbe dei momenti felici che subentrarono a delle mosse addirittura ingenua. Dei vicentini la citazione all'ordine del giorno spetta a Girardi che dei 22 atleti in campo fu il più attivo. Come dicemmo più sopra l'assenza nella ripresa di questo robusto giocatore fu pel Vicenza causa si può dire di entrambi i punti veronesi. Questo è l'elogio migliore che spendiamo per il bravo Mistro. Dopo questo giocatore altri tre uomini dell'undici bianco-rosso meritano il plauso incondizionato: Griggio I., Faccipieri e Capraro. Il capitano del Vicenza che ancora è in possesso di numeri scelti del repertorio classico, Griggio I. dopo la prova felicissima di domenica scorsa ne ha fornita oggi un'altra superba. Inutilmente Faggiotto ha tentato di porsi sulla sua strada perchè la saetta bianco-rossa ha travolto ogni ostacolo, è passata come una folgore bruciando. Faccipieri ancora una volta si è riconfermato come il più fine ed astuto attaccante vicentino. Capraro ha funzionato oggi senza sosta. Debolezze non ebbimo campo di riscontrarne in lui. Calmo fin che si vuole, ma colpitore preciso e tempista superbo. Ogni azione veronese andava a smorzarsi sul suo piede che non perdonava. A Capraro ha fatto buona copia Ongaro che ci ha molto più convinti che non domenica scorsa. Pedezzi non è a suo agio su di un terreno fangoso come quello che presentava oggi il campo di Viale Verona. Speriamo di vederlo più franco domenica ventura contro il Brescia ed altrettanto attendiamo da Giaresello I.. Di Uberti della Atalanta di Bergamo non ci resta che a felicitarsi pel suo felicissimo arbitraggio. Piove a dirotto quando escono dagli spogliatoi i nero-rossi di S. Michele. Dopo qualche istante irrompono in campo i bianco-rossi che rinnovano il gesto del saluto. In tribuna notiamo il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito on. Alberto Garelli.

L'arbitro ordina l'allineamento delle squadre. S. Michele: Beccherle, Mastella e Mercanti; Faggiotto Zamboni e Bampa; Fofano, Pedrazzi, Sterzi, Pedretti e Cabianca.

Vicenza: Romanzini; Ongaro e Capraro; Griggio III, Pedezzi e Girardi; Gianesello I, Faccipieri, Spinato, Griggio II e Griggio I.

Fischio d'inizio. Sono le 14.53' Primi a scattare son gli ospiti, ribaditi poco dopo dai vicentini. La pioggia fa dei brutti scherzi. Griggio I crossa, Faccipieri in buona posizione s'avanza per raccogliere, ma l'acqua lo accieca ed il pallone gli passa ad un palmo dal suo naso senza essere visto. Un attimo e l'azione prende la marca veronese. I nero-rossi tempestano l'area vicentina, i passaggi fra uomo e uomo son ben misurati, ma ogni iniziativa fallisce sul piede ora di Capraro, ora di Ongaro e altre volte fra le braccia di Romanzini.

Pochi istanti ancora di assalto nero-rosso e poi i bianco-rossi prendono il comando della partita. Siamo al 12' quando Griggio I., avuto dal fratello il pallone lo fa piombare al centro. Faccipieri tenta il tiro ma è ostruito nel suo tentativo da Mercanti. Allora Spinato raccoglie la sfera di cuoio, temporeggia e rimanda ancora a Faccipieri che viene stretto da Mastella e Mercanti mentre Beccherle fa un tuffo a vuoto. Faccipieri guizza dalla morsa e viola la rete avversaria. Il San Michele risponde di forza a questo primo successo vicentino. La pioggia cade sempre più intensa. Ne' campo si guazza. I giocatori sono sottoposti a dei bagni di fango, Anche l'arbitro porta le impronte del terreno. Ma la battaglia è aspra e gli atleti sfidano imperterriti gli elementi della natura.

Faccipieri batte al 16' una punizione. Spinato tenta di testa la rovesciata, ma il pallone invece esce a lato di poco. Al 21' primo calcio d'angolo contro S. Michele che Spinato sciupa. Un'azione veronese pericolosissima l'abbiamo al 23'. Fofano liberatosi per un momento da Girardi va verso la casa di Romanzini, passa a Pedrazzi che di testa manda il pallone a battere sul palo sinistro della rete vicentina; un intervento di Capraro e la insidia è sventata. Al 24' si verifica il secondo punto vicentino. Mastella si vede Griggio I irrompere alle sue spalle e perciò non trova soluzione migliore a quella di allungare il pallone indietro a Beccherle. Questi non sa far altro che tentare un tuffo... dalla parte opposta di quella dalla quale arriva il pallone così Spinato sopraggiunto veloce non ha difficoltà a segnare il goal.

Il terzo punto dei vicentini è stato segnato al 35. Spinato dà il pallone e Faccipieri che passa a Griggio II, questo ha ragione dei terzini veronesi e batte di prepotenza Beccherle. Un tiro di Zamboni al 37' mette in valore Romanzini per una magnifica parata. Più tardi è Beccherle che riesce a liberarsi di Faccipieri con una pericolosa parata. La ripresa si inizia alle 15.48 I vicentini appaiono più freschi degli avversari e così danno loro il colore alla partita. Al 5' Spinato su passaggio di Faccipieri spara addosso a Beccherle che blocca e poi si lascia sfuggire dalle mani il pallone che va a finire in rete. Un minuto dopo Faccipieri ripete il tiro ed il portiere rosso-nero ha occasione così di riabilitarsi per una bella presa. Girardi è a terra dolorante. Lo vediamo trasportare fuori dal campo e non vi rientrerà più sino alla fine. Ecco il punto veronese. L'artefice è Pedrazzi che con un tiro raso terra batte Romanzini che ci dà l'impressione di non volersi nei tuffi sporcarsi la sua maglia fiammante poichè lascia il pallone passargli il petto. Poco dopo è la volta di Fofano che libero dalla vigile guardia dell'assente Girardi tenta di battere Romanzini. Il Vicenza anche se ridotto a 10 uomini tenta il risveglio e costringe al 21' il S. Michele salvarsi in angolo. Mastella ora passa fra gli avanti per tentare di forzare la via del goal. Al 29' Beccherle ancora una volta si salva in corner. Ma il secondo punto veronese giunge inaspettato al 37' S. Michele fruisce di di una punizione del limite dell'area di rigore. Calcia Fofano che trova Romanzini spostato e così il pallone va ad insaccarsi nell'angolo destro della rete vicentina. Al 42' è Mastella che tenta di rinnovare il successo con una cannonata che esce a lato. Griggio I, reo di aver risposto ad una carezza di un avversario è espulso al 43' e così il Vicenza è ridotto a soli 9 uomini e si batte animosamente tanto da mettere più volte in serio pericolo la rete di Beccherle. Al 44' gli ospiti subiscono un altro calcio d'angolo e la fine giunge mentre gli ospiti si apprestano a tirare l'unico calcio d'angolo a loro favore.

S. Marco Venezia-Mezzomo 0-0

(*Mezzomo-S. Marco V.* 1-0)

(a.l.) Gli azzurri feltrini della Vittore Mezzomo, ieri sullo Stadio Fascista di S. Elena, stavano quasi per rinnovare la partita che sostennero in casa coi granata della San Marco. Allora a Feltre i veneziani s'erano mantenuti per ben ottantacinque minuti di gioco in area azzurra permettendo agli avversari solo rare sporadiche discese che avrebbero dovuto essere inoffensive e in una delle quali invece sortiva il punto della vittoria. Come abbiamo detto: ieri a S. Elena stava per avvenire lo stesso. I veneziani si sono mantenuti costantemente nell'area feltrina impegnando la difesa azzurra nonchè i mediani e perfino gli attaccanti, arretrati al gioco difensivo; sono bastati pochi secondi di rapida fuga di un elemento insidiosissimo, Cambruzzi, per mettere in pericolo la rete veneziana. Infatti nel primo tempo Gualco non solo non è stato impegnato, ma non è stato neanche mai in apprensione per scongiurare pericoli; assolutamente i feltrini non oltrepassarono la loro metà campo, se non di pochi metri. Nella ripresa avveniva press'a poco lo stesso. Gualco è stato impegnato due sole volte: l'una al 3. minuto, l'altra verso la fine. Ebbene, dalla prima sembrava dovesse scaturire il punto azzurro. Gualco parò malamente il tiro di Cambruzzi e l'altro tiro che seguì alla manchevole parata per un miracolo non andò in rete. Come si vede una partita quanto mai strana: nove uomini all'attacco hanno combattuto per ottantotto minuti contro dieci in difesa. Il gioco che è sortito da questi grovigli umani è facile ad immaginare: gioco arruffato, caotico, falloso, privo di organicità, mancante quindi di notevole interesse. E tutto ciò senza aver detto che il campo, sotto le piogge della giornata, era ridotto una vera palude tanto che il calcio alla palla segnava una sicura doccia per i giocatori vicini. Di giocatori è meglio non parlare per quanto si debba fare un'eccezione per la difesa azzurra. L'estremo, Favaro, sembrerebbe impossibile, pur essendo spesso chiamato al lavoro, non è stato tanto impegnato quanto la durata della pressione veneziana potrebbe far pensare. Ad ogni modo egli si è difeso con valore: di sicura posizione, ha rivelato ottime doti tanto che si è salvato anche da azioni pericolosissime. Immediatamente dopo lui vengono i due terzini, Guolo e Zangrando, il secondo dei quali giocava addirittura a pochi metri dalla porta, che hanno lavorato da negri infrangendo, coi mediani, le azioni veneziane, che non potevano essere vere azioni per la ristrettezza del campo di gioco, ridotto, come abbiamo detto, alla sola metà campo dei feltrini. In ogni modo la Mezzomo ha rivelato un grado di potenza vario nei suoi riparti che si può indicare con una progressione di miglioramento dall'attacco alla difesa e, all'inverso, di graduale peggioramento dalla difesa all'attacco. Di quest'ultimo riparto l'uomo che si salva e che, se bene accompagnato, può riuscire più che insidioso è il mezzo sinistro Cambruzzi, colui che ha saputo mettere veramente in pericolo la rete veneziana. Della San Marco si può dire solo una cosa: che i suoi atleti hanno giocato veramente col cuore impegnandosi a fondo per conseguire il successo. Alla magnifica, per quanto sfortunata giornata di Vicenza, essi hanno opposto ieri una giornata piuttosto nera: magnifiche occasioni che si offrirono a più d'uno furono mancate in pieno e, ripetiamo, non per svogliatezza, ma veramente perchè ieri doveva andare così.

La partita quindi non può avere cronaca, se non ci si limita a segnare, per curiosità cronometrica, i calci d'angolo contro gli ospiti. Quando gli azzurri sono partiti con la palla, sotto la pioggia dirotta e sul campo ridotto a lago, si sono avuti due minuti di schermaglie, finiti i quali il gioco si è decisamente piantato in area azzurra ove tutta la compagine feltrina si difendeva a denti stretti riuscendo ad avere ragione degli attacchi granata. Il primo calcio d'angolo contro la Mezzomo è al 34' e sarà anche l'unico del primo tempo che termina invece appena battuto l'unico calcio d'angolo contro la San Marco. Nella ripresa la Mezzomo è in angolo al 3', al 4', all'8', all'11', al 31', al 32', al 34' e al 43', angoli che rimangono naturalmente tutti infruttuosi e molti dei quali sono stati addirittura tirati fuori. Arbitro era Terlizzi di Trieste il cui operato, il meno che si possa fare, è definirlo infelice.

Le squadre: SAN MARCO VENEZIA: Gualco; Longega e Dal Maschio II; Bianchetto, Badiello, e Ventura; De Col, Pontel, Zoglia, Cavazzina e Di Bello. — MEZZOMO: Favaro; Guolo e Zangrando; Buliani, Cecchet e Callegaro; Carpesio, Conte, Schivardi, Cambruzzi e Ferro.

Stoccarda vincitrice a Parigi

PARIGI, 30 — Allo stadio di Saint Ouen una partita amichevole di calcio opponeva il Club Français campione di Francia, alla squadra dei Kickers di Stoccarda, considerata come una delle migliori squadre tedesche del Sud. Questo incontro favorito da una temperatura magnifica, si svolse in presenza di tre mila spettatori. I tedeschi vinsero con due «golas» contro zero. Al mezzo tempo essi avevano marcato un goal.

I LIBERI

S. E. I.-Malo 7-0

VERONA, 30. — Con un tempo piovoso e su un terreno pesante è stat disputata oggi sul campo sportivo di Quartiere Venezia una partita di finale di campionato uliciano. L'avversario contrapposto ai campioni veronesi ha dovuto subire in pieno la superiorità di questi. Per tutto il primo tempo la S. E. I. ha tenuto nettamente in pugno la partita. Furono segnati ben 6 goals contro zero del Malo. Nella ripresa i veronesi hanno allentato la loro pressione. Gli ospiti, malgrado però tutto il loro impegno, non sono riusciti a segnare il goal dell'onore. La S. E. I. ha portato il suo largo bottino a 7.

Hellas-Menini

La partita finale del campionato interprovinciale dei liberi che si doveva giocare fra la squadra Hellas di Venezia e la Menini di Padova è stata dall'arbitro rinviata a causa dell'impraticabilità del campo, ridotto in pessime condizioni.

A TREVISO

Conegliano Carnaro 2-1

CONEGLIANO, 30. — Al Campo Sportivo Militare si è svolta oggi la seconda partita di finale del Campionato provinciale uliciano di II. categoria. Il risultato risponde equamente all'andamento dell'incontro; difatti i giovani atleti concittadini hanno manifestato nei due tempi una visibile supremazia sugli avversari e dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, ed aver incassato all'inizio della ripresa il punto del pareggio del Carnaro, hanno colto, a cinque minuti dalla fine, per merito di un magnifico tiro di Camerin, quella vittoria che logicamente e ben di diritto loro spettava. Il Carnaro si è dimostrato particolarmente forte nella difesa, ed ha nel centro sostegno un elemento di valore; ha difettato forse nel trio di attacco, il quale giunto in area di rigore arruffava le azioni e non riusciva a concludere. Forse a questo fatto non è estraneo l'alto valore dei difensori coneglianesi, i quali sono forse stati i migliori elementi in campo. Particolarmente elogiato va il minuscolo Zanginotto, un giocatorino dal piede centrato, dall'occhio sicuro e dalla esatta posizione, che pur non arrivando alla cintola degli avversari, ha costituito per l'attacco del Carnaro un ostacolo insuperabile. Questa la partita giocata dalla linea di sostegno e dall'attacco. Alla mezz'ora del primo tempo Conegliano segna il primo punto per merito di Coletti II; nella ripresa, come abbiamo detto, il Carnaro pareggia con Galliera e verso la fine il Conegliano si riporta in vantaggio con una magnifica azione di Camerin. Molto pubblico ha assistito all'incontro. Ottimo l'arbitraggio del sig. Ronchi di Treviso.

Spresiano-Casier 3-1

SPRESIANO, 30 — La partita che vedeva di fronte due squadre che, pur di acquistarsi i due punti preziosi in classifica, si erano gettate con foga nella lotta, ha avuto un esito felice per lo Spresiano. Questo ha vinto ancora una volta grazie al suo bel giuoco tecnico e realizzatore. Il Casier non ha convinto ed è caduto di schianto di fronte all'incalzare dei rossi e ha dovuto subire ben tre goals, riuscendo a salvare l'onore verso la fine della partita. L'arbitro signor Maneschi chiama le squadre alle ore 3.30. Lo Spresiano scende subito minaccioso verso la porta del Casier e al 12' ottiene il suo primo punto per merito di Lovadina II. su passaggio di Pola. I rossi non mollano e aumentano il bottino con un autogoal. Nel secondo tempo all'8' Lovadina II segna per la sua squadra. Verso la fine il Casier si riprende e salva l'onore al 40'. Buono l'arbitraggio

La Coppa Toro a Padova

PADOVA, 30. — Una autentica sorpresa, nella terza giornata della Coppa Toro ci è data dall'Excelsior, che, data nettamente barrata, ha chiuso con un niente di fatto con la forte Bonservizi. Questa squadra, con questo mezzo insuccesso, vede compromesse le sue «chanches» di vittoria finale. La Stanga ha avuto la meglio sui pur valenti fumeini, riuscendo a sorpassare i rivali nella ripresa, dopo aver annullato uno svantaggio di due goals. Infine lo Zuckermann ha piegato, come del resto era previsto alla vigilia, il Plateola, che però ha saputo mettere in serio pericolo la rete avversaria.

Campionato Allievi

Pro Gorizia-Triestina 3-1

GORIZIA, 30. — In precedenza al la partita Pro Gorizia-Thiene, si svolse l'incontro tra le squadre allievi della Pro Gorizia e della Triestina, incontro che terminò con la vittoria dei concittadini i quali inflissero agli ospiti tre goals, subendone uno. Già al secondo minuto i goriziani sono in vantaggio, avendo colto un goal per merito di Prinz. Due calci d'angolo contro i triestini non mutano il punteggio. Al 40.o minuto le distanze sono ristabilite; i rossi alabardati, per opera di Pasinati IV colgono il pareggio. Al 6.o minuto della ripresa abbiamo il secondo goal dei locali, che segnano nuovamente con Prinz. Un calcio d'angolo per parte e al 38.o minuto, sempre il medesimo attaccante marca la terza porta progoriziana. Un calcio d'angolo a favore degli ospiti e poi la fine. Infelice l'arbitraggio di Brancolini dell'Itala di Gradisca. — Ecco la formazione delle due squadre: *Pro Gorizia*: Radinia, Cumar, Troiano, Orzan, Visintin, Clari, Prinz, Ciuffarin, Paulin, Mantini, Clausig. — *U. S. Triestina*: Visintin, Zaccardi, Venturini, Putar, De Bortoli, Ferrari II, Causi, Pagalini, Novak, Volvio, Pasinati IV.

A CAUSA DI ISPIEGABILI DISGUIDI POSTALI - FERROVIARI MANCHIAMO DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI SCHIO, DOLO, THIENE, ROVERETO, TRENTO E SAN DONA' DI PIAVE.

AMICHEVOLI

S. Daniele-Caporiacco 5-2

CAPORIACCO, 30. — Nel rettangolo del nuovo campo sportivo alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ha avuto luogo oggi un incontro amichevole tra i locali e la seconda squadra dell'A. S. Sandanielese. I nostri giocatori, che sono agli inizi, hanno saputo tener testa con una costanza ammirevole agli attacchi della forte compagine Sandanielese ed hanno saputo anche cogliere i punti necessari a salvare l'onore della partita. Il miglior giocatore della squadra locale è atsto Faleschini che ha saputo trascinare e entusiasmare i compagni di squadra ed ha saputo anche cogliere un magnifico punto. Gli ospiti si sono presentati in questa formazione: Petovello O., Cosmai, Macor, Vignuda, Facinetto, Di Filippo, Fiorucci, Petovello G., Schiratti e Martinuzzi. Arbitrò abbastanza ben eil sig. Ezio Petris dell'A. S. aSndanielese. A pochi minuti dall'inizio, durante una mischia davanti alla porta ospite, il terzino Macor sbaglia e manda in porta, segnando il primo punto a danno della propria squadra. Dopo pochi minuti è Faleschini che a suggello di una discesa benissimo combinata, centra un goal imparabile. Successivamente il comando della partita passa alla squadra ospite che segna tre punti consecutivi per merito di Petovello, di Schiratti e quindi ancora di Pettovello. Alla ripresa il comando della partita torna di nuovo ad essere assunto dagli ospiti i quali possono segnare ancora due volte a proprio vantaggio. I locali hanno qualche scatto, ma sono tenuti sempre a bada dagli ospiti che contano un trio difensivo veramente a posto. E così il fischio finale vede la meritata vittoria degli ospiti.

Rialtina-Pordenone 1-1

PORDENONE, 30 — Col pareggio conseguito oggi sul difficile campo di Pordenone contro la squadra locale, la Rialtina ha voluto cancellare il brutto ricordo della sconfitta recentemente subita sebbene in una formazione prettamente di ripiego, e facile. La Rialtina ha difettato alquanto negli estremi attaccanti; difatti, con una maggior coesione negli avanti, i giallo-verdi di Venezia avrebbero potuto cogliere la palma della vittoria. La linea di sostegno ha svolto ininterrottamente un gioco abbastanza redditizio, fornendo valido aiuto tanto alla difesa quanto agli avanti. Anche il trio estremo si è comportato bene: degno di distinzione Ricciardi, il guardiano della rete giallo-verde. Dal canto suo, l'undici di Pordenone si è riaffermato squadra assai di valore dotata di doti veramente ottime che fanno di essa un avversario temibile. E torna ad onore della Rialtina l'averla costretto al pareggio. La partita, che si è svolta con tempo buono nel bellissimo campo sportivo del Littorio di Pordenone, è stata condotta senza sosta da un gioco brioso, veloce, movimentato, dalle due forti compagini, tenendo desto l'interessamento del numeroso pubblico accorso. Per la cronaca, il primo tempo si chiuse con un punto a zero, a favore del Pordenone, mentre nella ripresa la Rialtina pareggiava per merito di Scarpa. La Rialtina ha giocato nella seguente formazione: Ricciardi; Rossi (cap.). Scarpa, Brancaleone, Boretti, Colli, Da Villa, Alzetta, Boldrin, Ballarin

Excelsior-Noalese 2-1

BELLUNO, 30. — La compagine concittadina, pur non essendo in completa formazione, è riuscita a piegare la forte squadra noalese. L'incontro si è svolto nel nostro campo sportivo del Littorio; terreno reso un pò in cattivo stato dalla pioggia caduta nella mattinata. Pubblico numeroso. Alle ore tre precise, l'arbitro sig. Zampieri dà il segnale d'inizio. Gli azzurri bellunesi, che hanno la palla, scendono veloci ad impegnare il portiere avversario. Poco dopo è la volta di Fontanella di esibirsi in una magnifica parata. Al 4.o minuto l'arbitro fischia un corner per i noalesi. Tira De Lucia ed il portiere dei bianco-neri caccia sbadatamente in rete il pallone. Rimessa la palla al centro, i noalesi attaccano, ma inutilmente. Al 35.o Bacchetti, avuto il pallone, calcia in rete, procurando all'Excelsior il secondo punto. Al 41.o i bianco-crociati ottengono il punto d'onore. Nella ripresa il gioco si fa veloce da principio, poi tardo e pesante. Tutte le azioni vengono interrotte dalle difese, solide in ambe le parti. La fine della gara trova i noalesi all'attacco nell'intento di ottenere il punto del pareggio. Formazione della squadra vincente: Fontanella, Barichello, Schenal, Zannoni, Migotti (cap.), Olivieri, Bacchetti, Feltrin, De Lucia, De Col e Meneghel.

Sacile-Conegliano 2-1

SACILE, 30. — Anche nella partita che hanno giocato oggi i bianco-rossi della nostra squadra hanno vinto. I coneglianesi, memori della sconfitta patita recentemente in casa loro, prima di venire nel nostro campo avevano provveduto a migliorare sensibilmente le forze e la compagine della loro squadra. In seguito a ciò, abbiamo assistito ad una partita combattuta con accanimento sempre più crescente da ambo le parti. La difesa compatta dei coneglianesi in un primo momento frustrava le buone discese dei sacilesi i quali moltiplicando i loro sforzi, sono riusciti però a segnare un primo goal con Visentini. Incoraggiati dal successo, i bianco-rossi tornano a segnare un altro punto con Giordano. Nel secondo tempo la irruenza dei giocatori non accenna a diminuire. Conegliano segna il suo unico goal con Poldelmengo e la partita si decide con la vittoria dei sacilesi per due goals contro uno del Conegliano.

Mogliano-Serenissima 7-0

MOGLIANO, 30 — La squadra Trevigiana è mancata completamente all'attesa, dimostrandosi nettamente inferiore al massiccio undici Moglianese che di domenica in domenica aumenta la cifra del suo gioco, e la sua potenzialità realizzativa. Il tempo pessimo e la lenta pioggerella che ha continuato a cadere per l'intera partita, non hanno valso ad allontanare un foltissimo pubblico che ha applaudito i concittadini tesi in uno sforzo non indifferente per le orribili condizioni del terreno.

Il primo tempo mette in evidenza la schiacciante superiorità Moglianese che segna al 10' con Callegari IIa seguito subito al 13' da Callegari I. ed al 16' ancora da Callegari III. Al 28' Callegari I. segna il quarto magnifico punto seguito a' 35' da De Pieri ed al 38' da Callegari III che dopo aver condotta un'ottima azione in linea porta il pallone quasi in rete. I Trevigiani nel secondo tempo si difendono con accanimento ma non per questo i moglianesi lasciano tranquilla la difesa trevigiana che sembra rinfrancata e più sicura. Verso il 20' due successive azioni trevigiane per poco non fruttano il punto del l'onore Al 35' De Pieri segna il settimo punto sugellando la larga vittoria dei bianco celesti che continuano sotto la fitta pioggia a martellare la difesa Trevigiana.

Mogliano: Pavan, Dorella, Lago, Fabris, Giuriaro, Chmellato, Noris Medici, De Pieri, Callegari I. Callegari III. Ottimo l'arbitraggio del Signor Selva.

Albatros-Edera 2-2

UDINE, 30. — Alle ore 13 sul campo dell'Edera, ha avuto l'incontro fra la squadra dell'Edera e quella dell'Albatros. La partita non ha visto nè vinti, nè vincitori e le due squadre si sono equivalse sicchè il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro.

Al 9 minuti l'Edera è in corner. Sul tiro che ne segue Melloni segna il primo punto per l'Edera. L'Albatros su azione in linea pareggia al 18 per merito di Vagrig. Successivamente al 21.o nuovamente Vagrig su altra azione in linea porta in vantaggio la sua squadra. Il primo tempo termina così 2 a 1.

Nella ripresa le azioni si bilanciano l'Albatros vuol conservare il vantaggio e l'Edera vuol raggiungere il pareggio e vi riesce. Ad un minuto dalla fine per merito di Zivani che segna imparabilmente. Ottimo l'arbitraggio del signor Cappelletto.

Adria A-Clodia B 8-0

ADRIA, 30 — Nonostante gli accordi presi fra le presidenze delle due società, la seconda squadra degli azzurri nella quale tre riserve sostituivano altrettanti giocatori mancanti. Naturalmente la differenza di classe che emerge tra i vincitori del girone C del campionato di Terza divisione e le riserve clodiensi, si è fatta sentire. E i piccoli rosso-neri della Clodia, pur resistendo ad oltranza, hanno dovuto incassare ben otto punti. Nel primo tempo i clodiensi per trenta minuti hanno resistito ma poi hanno dovuto cedere chiudendo così nel primo tempo tre a zero. Il secondo tempo non ha mutato la fisionomia della partita ed i clodiensi hanno visto aumentare a otto le porte subite. Se la partita ha servito di allenamento per l'Adria, certamente ha giovato anche per i rosso-neri che combattendo con squadre superiori e fuori del proprio campo, imparano a non temere i terreni avversi. Il Clodia ha giuocato nella solita formazione delle riserve.

VOLATA

Venezia - Trieste 11-4

TRIESTE, 31 — (a.p.) - La tanto attesa partita di rivincita tra il Dopolavoro di Venezia e quello di Trieste, disputatasi alla presenza di numeroso e cavalleresco pubblico sul bel campo sportivo di S. Giovanni, si è chiusa con una nuova e netta vittoria dei giallo-verdi lagunari, realmente superiori di classe ai pur meno valorosi avversari triestini. Gli ospiti hanno fornito un ottimo e redditizio gioco d'assieme travolgendo più di una volta la difesa triestina che non ha saputo francobollare a dovere i due insidiosi e precisi uomini di punta Santarello e Maneo, gli artefici principali della bella vittoria. Fortissimi in difesa, dove ha brillato, per classe e sicurezza, il felino De Prà, i veneziani, dopo un primo tempo — che ha segnato l'indiscussa superiorità del gioco dei lagunari — ricco di fasi fulminee, non hanno dimostrato di impegnarsi gran chè, mantenendo però sempre intatto il vantaggio conseguito all'inizio e rispondendo prontamente e doppiamente ogni qualvolta i rossi erano riusciti a battere il vigile portiere avversario. In complesso, tranne forse il primo tempo, i triestini hanno avuto maggiori azioni di attacco ma non hanno saputo concludere perchè troppo marcati dai mediani e dalla difesa veneta. I veneziani, invece, ogni qual olta che sono partiti all'assalto hanno visto pressochè coronato il loro sforzo in grazie alla precisione sbalorditiva di Santarello, vero maestro nello smarcarsi e nel tiro in porta. Le linee mediane si sono pressochè equivalse per foga e spirito combattivo, per classe però la Veneziana è stata superiore alla triestina. Il miglior uomo in campo è stato Santarello, dei triestini ha emerso Cuppo, che, come i suoi compagni di squadra, pecca però spesso di pesantezza.

Ottimo l'operato dell'arbitro commend. Sarocchi, ispettore superiore dell'O. N. D.

La partita s'inizia poco dopo le ore 15. La prima discesa della giornata viene effettuata dai triestini ma è ben presto troncata per un fallo di Antonini che aveva troppo trattenuta la palla. Un nuovo attacco dei triestini culmina in un tiro alto di Premiani, ed una terza discesa vede una bella parata di De Pra, che devia in angolo un forte tiro di Antonini. Nella azione susseguente Cralli manda alto il pallone. Un altro calcio d'angolo contro i veneziani, su parata di De Prà impegnato da Cuppo, trova un palo compiacente che devia il pericoloso tiro di Antonini. Siamo al 10.o minuto quando gli ospiti passano per la prima volta all'attacco che viene interrotto per un fallo di Santarello, il quale impegna subito dopo Malossi, oggi poco felice nella presa. Al 12.o punizione contro i triestini: goal segnato da Maneo senza che Malossi tenti nemmeno la parata. Ora i lagunari danno un saggio della loro classe e del loro gioco: discesa perfetta con tiro finale di Santarello e secondo punto; due minuti dopo, preceduto da due tiri a lato di Antonini e di Cralli, Santarello, partito da metà campo, dopo aver passato il pallone a Maneo, riavutolo, segna il terzo ed ultimo punto del primo tempo. Ora assistiamo ad una rabbiosa reazione dei concittadini che battono un angolo contro i lagunari. Due parate classiche di De Prà su tiri di Cuppo ed Antonini, poi una punizione senza esito contro i concittadini per fallo di Larina contro Maneo, ed ecco una bella parata di Malossi che respinge un insidioso tiro di Santarello. Altra parata di De Prà, impegnato da Premiani, pronta reazione dei veneziani che effettuano una delle tante piacevoli discese: il tiro di Maneo sbagliò per poco il bersaglio. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca triestina, ma i tiri di Cuppo, di Cralli e di Antonini vengono attanagliati da De Prà o sorvolano la casa dei giallo-verdi. Così il primo tempo si chiude con tre a zero.

Dopo il riposo sono ancora i triestini che prendono l'iniziativa dell'attacco e De Prà ha campo di farsi applaudire per alcune belle parate su tiri di Antonini e Cuppo. La minaccia triestina è rotta da una discesa veneziana che culmina in un tiro alto di Manzini. Nuovo attacco triestino ed ecco, all'8.o il quarto punto veneziano dovuto ancora una volta a Santarello. Dopo alcune fasi di attacchi alterni, con parate di Malossi e De Prà, Maneo ha campo di segnare il quinto punto per i suoi colori. I triestini, punti sul vivo, ed incoraggiati dal pubblico, pressano con vieppiù veemenza ed al 16' dopo aver battuto un calcio d'angolo, riescono a segnare il punto d'onore, con una magnifica rovesciata di braccia di Cuppo che sorprende finalmente il bravo De Prà. I concittadini persistono all'attacco ma non riescono a violare la casa veneta. Sono anzi i veneziani, che allo scoccare della fine del secondo tempo, segnano il loro sesto punto con Manzini che sorprende con un tiro calciato, Malossi.

Il terzo tempo è oltremodo combattuto per l'impegno dei triestini tutti protesi al conseguimento di una onorevole affermazione. Il gioco si apre con alcune parate di De Prà, impegnato a fondo dagli uomini di punta avversari, che ottengono un calcio d'angolo nullo. Al 5.o Maneo segna di sorpresa il settimo punto per la sua squadra e tre minuti dopo ripete l'exploit portando ancora in vantaggio i lagunari. I triestini rimpiazzano Vodopivez con Tomasich e la riserva porta un po' di animazione fra le file dei rossi che segnano così il loro secondo punto per merito di Cuppo. Anche i veneziani sostituiscono Baroncini con Prian. Al 12.o Santarello ottiene il nono punto e tre minuti di Cuppo batte per la terza volta De Prà. Al 17.o Santarello batte per la decima volta Malossi che poco prima si era prodigato in una bella parata su tiro di Trivelli. La palla non conosce soste, e viaggia continuamente da un campo all'altro sino al 18.o in cui Santarello ha modo di segnare l'undecimo ed ultimo punto per gli ospiti. Alla fine della bella partita Antonini riesce a battere De Prà colmando così il notevole distacco che separavano le due squadre. In complesso, nonostante la forte pressione dei triestini, il distacco dei punti è un segno eloquente della classe che separano le due squadre che hanno giocato nella seguente formazione:

Venezia: De Prà, Monni e Baroncini; Manzini, Trivelli e Vidal; Maneo e Santarello; riserve: Prian e Arduini.

Trieste: Malossi, Vodopivez e Larini, Crali, Premiani e Maurich, Cuppo ed Antonini; riserve: Tomasich e Devescovi.

Richard Ginori vince

La Coppa Podestà di Milano

MILANO, 30. — Quest'oggi allo Stadio civico dell'Arena, presente un discreto pubblico, sebbene la giornata fosse piovosa, si è disputata la finale di volata per la Coppa del Podestà di Milano tra la squadra del Dopolavoro della Filotecnica, vincitrice di una lunga serie di eliminatorie, e quella della Richard Ginori, detentrice della coppa. Dopo una partita accanita, ha vinto la Richard Ginori, che batteva la Filotecnica per 4 punti a 3.

Campionato padovano

Silvestrini-Selvazzano 5-2

PADOVA, 30. — Netta e convincente la vittoria dei ragazzi del Portello, che hanno nettamente dominato attraverso tutti e tre i tempi. Solo verso la fine hanno allentato un po' la pressione, dando modo agli avversari di segnare due punti. Partita cavalleresca e abbastanza veloce. Ottimo l'arbitraggio del sig. Pastore. I punti furono segnati per la Silvestrini da Zecchinato (2), Rampazzo, Zanatto, Arcolin; per il Selvazzano Sangion 2.

Mezzomo-Viscosa 3-1

Partita combattutissima. Le due squadre sono scese in campo nella migliore formazione. La Mezzomo, che conta nelle sue file uomini di valore, ha vinto meritatamente. La Viscosa s'è difesa validamente, segnando anzi per prima, ma alla distanza ha dovuto cedere, anche per la pessima giornata del duo di difesa. I punti furono segnati da Battagin per la Viscosa, nel primo tempo; la Mezzomo pareggiava per merito di Cappin al 15' dello stesso tempo. Nella seconda fase dell'incontro gli uomini di Zen si impongono, e segnano un secondo punto sempre per merito di Cappon. Nella terza ripresa, dopo una serie di contrattacchi viscosini inefficaci, la Mezzomo inizia un bel serrate finale, che frutta un terzo punto segnato da Zen. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. De Marzi.

Tencarola-Tinazzi 4-0

La Tencarola ha avuto ragione sulla massiccia compagine avversaria alla distanza. I ragazzi di Martini, guidati dal bravo Guarnieri, vanno progredendo di domenica in domenica, e da ignoti e facilmente battibili da chiunque, quali erano considerati fino a qualche tempo fa, cominciano ad imporsi all'attenzione generale. Dopo un primo equilibrato chiusosi alla pari, il Tencarola impose gradatamente il suo giuoco migliore, costringendo alla resa gli avversari. I punti furono opera di Guarnieri, al 18' del secondo tempo, Righetto, Martini e ancora Guarnieri nel terzo tempo. Preciso l'arbitraggio del signor Berengo.

MOTOCICLISMO

La marcia turistica di regolarità

Guido Mentasi

UDINE, 30. — Si è svolta quest'oggi sul percorso Udine, San Daniele, Alesso, Villa Santina, Comeglians, Tolmezzo, Tarcento, Nimis, Udine, circa 200 km. la prima marcia motociclistica di regolarità, libera a tutti i motociclisti di licenza di corridori della categoria turistica.

All'uopo era stato costituito un comitato d'onore presieduto dall'on. Conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine ed un comitato esecutivo presieduto dal capo manipolo della Milizia signor De Zorzi Giorgio. La gara si è svolta regolarmente non essendosi verificato che qualche lieve incidente di pochissima importanza. Nessun corridore è arrivato senza punti di penalizzazione e ciò grazie alle difficoltà non lievi del percorso che si svolgeva per gran parte in regione montuosa.

Alla partenza si contarono 58 partecipanti dei quali ben 52 hanno portato bene a termine la gara. Ventotto corridori giunsero al traguardo con punti da 1 a 10 di penalizzazione; 8 con 11 a 20 e due con 20 a 30. Ai primi vennero assegnate medaglie d'oro, ai secondi medaglie d'oro piccole ed ai terzi medaglie vermeil.

I campionati italiani di sciabola

MESSINA, 30. Oggi hanno avuto termine i campionati nazionali universitari di scherma con la disputata del campionato di sciabola. Dopo il combattutissimo girone finale sono stati classificati a pari merito al primo posto Rastelli Giorgio di Milano, Roca doi Bari, Giraci di Napoli, i qual hanno dsputato l «Barrage» che è stato vinto da Roca che ha battuto Rastelli per 5 a 0 e Girace per 5 a 3. Ecco la classifica: 1. Roca di Bari con 7 vittorio; 2. Rastelli di Milano con 7 vittorie; 3. Girace di Napoli con 7 vittorie; 4. Volponi di Padova con 6 vittoroie; 5. Schiazzano di Padova con 5 vittorie; 6. Bandini di Genova con 5 vittorie; 7. Zehender di Messina con 3 vittorie; 8. Zamichelli di Padova con 3 vittorie; 9. Bertolaia di Milano zero vittorie.

Gli incontri di Stribbling in Europa

PARIGI, 30 — La «tournée» in Europa di Joung Stribbling, che è stato finora il più forte avversario di Carnera, è stata fissata nei minimi particolari. Il peso massimo americano disputerà quattro combattimenti in Europa ed incontrerà successivamente Shortland il 25 aprile a Sheffield; il campione d'Italia Roberto Roberti il 1. maggio a Parigi; il campione d'Europa Pierre Charles il 15 maggio a Bruxelles; e probabilmente ai primi di giugno a Londra Phil-Scott. La data dell'incontro con Roberto Roberti però verrà con ogni probabilità cambiata perchè il nostro campione deve incontrare il 3 maggio per il titolo di campione di Europa Pietro Charles.

Le eliminatorie mandamentali trevigiane

per la Coppa Vilfrido Casellati

A Montebelluna

MONTEBELLUNA, 30. — Nel pomeriggio di oggi sotto una pioggia insistente ha avuto luogo la eliminatoria mandamentale per la Coppa Casellati. Il numero dei concorrenti inviati dai Comuni del Mandamento è stato alquanto esiguo poichè a malincuore abbiamo dovuto notare la mancata partecipazione delle squadre di Pederobba, Cornuda, Nervesa, Arcade e Montebelluna. Il tempo avverso può forse avere influito sulla mancata partecipazione di qualche squadra ma è ben doloroso dover constatare l'assenteismo di diversi Comuni.

Sulla strada di Posmon ha avuto luogo la gara sul percorso di m. 1000 con partenza dai pressi della Chiesa Nuova ed arrivo in Piazza Vittorio Emanuele di fronte al Bar Italia. Dato l'esiguo lotto, i partecipanti presero il via in un solo gruppo e durante il percorso non si ebbero a notare fasi degne di nota. Il bravo Morellato Elio di Trevignano che in gruppo con Gatto, Mossuti, Fontanella e Pizzolato ha condotto instancabile fino all'altezza del monumento ai Caduti, con passo elastico, vistosi in prossimità del traguardo, si stacca gradatamente dal gruppo giungendo all'arrivo in 3' 15" con venti metri di vantaggio su Gatto secondo arrivato. Gli altri tagliano il traguardo alla spicciolata e dei 15 concorrenti, ben dieci han terminato la gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Morellato Elio di Trevignano in 3' 15"; 2. Gatto Guido id. id.; 3. Mossuti Oscar di Volpago; 4. Fontanella Giuseppe di Crocetta; 5. Pizzolato Bortolo di Trevignano; 6. Gallina Ilario di Trevignano; 7. Poloniato Aurelio di Crocetta; 8. Costa Stanislao di Volpago; 9. Morandini Renato di Crocetta; 10. Berti Dorciso di Trevignano.

Tirate le somme, vediamo come ben tre giovani di Trevignano, amorosamente coltivati dal Capo manipolo della M. V. S. N. sig. Attilio Zanella e un rappresentante del Comune di Crocetta ed altro di Volpago, siano ammessi a disputare la qualificazione nella eliminatoria provinciale, che avrà luogo a Treviso domenica.

L'esempio dato dai giovani che hanno voluto, sfidando i non troppo avversi elementi, sia di sprone e di monito a coloro che hanno disertato la sana competizione odierna.

A Oderzo

ODERZO, 30. — Ecco i risultati della eliminatoria per la Coppa Vilfrido Casellati, svoltasi al Campo Sportivo del Littorio alla presenza di numeroso pubblico.

1.a Batteria: 1.o Battistin Giovanni di Fontanelle in 3'10"; 2.o Donada Aurelio del Collegio Brandolin di Oderzo; 3.o Zannoner Giuseppe di Oderzo; 4.o Canzian Carmelo di Fontanelle; 5.o Nardi Ubaldo del Collegio Brandolin; 6.o Duzzi Giovanni del Collegio Brandolin; 7.o Marcolin Luigi di Oderzo.

2.a Batteria: 1.o Gerardo Ruggero di Fontanelle in 3'5"; 2.o Gerardo Luigi di Fontanelle; 3.o Tovaglia Bruno del Collegio Brandolin; 4.o Carrer Vittorio id.; 5.o Giuriolo Aleardo id.; 6.o Giardin Ernesto id.; 7.o Frare Aurelio id.; 8.o Battistin Giuseppe di Fontanelle.

Finale: 1.o Battistin Giovanni di Fontanelle in 3'20"; 2.o Donada Aurelio del Collegio Brandolin; 3.o Gerardo Ruggero di Fontanelle; 4.o Tovaglia Bruno del Collegio Brandolin; 5.o Zannoner Giuseppe di Oderzo; 6.o Canzian Carmelo di Fontanelle; 7.o Gerardo Luigi di Fontanelle; 8.o Carrer Vittorio del Collegio Brandolin.

A Conegliano

CONEGLIANO, 30. — A cura dell'Ass. Sport. Giov. Fascista è stata disputata stamane l'eliminatoria mandamentale della Coppa «Vilfrido Casellati» che ha raccolto allo start 27 concorrenti.

Suddivisi in batterie di 9 partecipanti ciascuna, sono stati infine ammessi alla finale i tre primi classificati di ogni batteria.

La finale ha dato quindi il seguente esito:

1. De Pecol Fortunato in 3' 7", Ass. Sport. Giov. Fascista; 2. Cais Eugenio in 3' 12", O. N. D. S. Lucia di Piave; 3. Mazzucco Ettore in 3' 15", O. N. D. Pieve di Soligo; 4. Santarossa Eugenio in 3' 27", S. Lucia di Piave; 5. Battistella Alfredo in 3' 31", O. N. D. di Pieve di Soligo; 6. Vazzola Evaristo in 3' 32" S. Pietro di Feletto.

A Mogliano

MOGLIANO, 30. — Con una cornice di pubblico si è svolta oggi nel campo del Littorio l'eliminatoria per la Coppa Casellati.

Vi hanno partecipato i Comuni: Mogliano con n. 13 iscritti; Casier con n. 2; Quinto con n. 4; totale numero 19 rappresentanti i quali hanno combattuto la prova con grande animosità e brio ed hanno dimostrato di possedere ottime qualità atletiche.

Ordine di arrivo della prima Batteria: 1. Melchiorri Tullio in 2.55" del Dopolavoro di Mogliano; 2. Cimitan Angelo del Dopolavoro di Mogliano; 3. Cabrio Antonio del Dopolavoro di Mogliano; 4. De Pieri Alfonso del Dopolavoro di Carier; 5. Giacomel Rizzieri del Dopolavoro di Mogliano.

II.a Batteria: 1. Giacomel Antonio in 3' 13" del Dopolavoro di Mogliano; 2. Vanin Goliardo del Dopolavoro di Mogliano; 3. Patron Orlando del Dopolavoro di Mogliano; 4. Vanin Emilio del Dopolavoro di Quinto; 5.o Zizzola Sergio del Dopolavoro di Mogliano.

Ordine di arrivo della Finale: 1. Melchiorri Tullio in 3.3"; 2. Giacomel Antonio; 3. Cimitan Angelo; 4. Cabrio Antonio; 5. Vanin Goliardo.

A Vittorio Veneto

VITTORIO, 30. — Nonostante la inclemenza del tempo e col concorso delle Squadre di Vittorio e Cordignano si sono svolte le gare per la Coppa Casellati.

Riuscì vincitore Dal Bo Ugo del Dopolavoro di Vittorio seguito da Talamini Mario D. L. di Cordignano, Bortoletti Eugenio D. L. Vittorio Veneto, Da Ros Giovanni D. L. Cordignano, Dalle Coste Andrea e Frassinelli Germino del D. L. Vittorio Veneto.

Deprecata assai la mancata partecipazione dei rappresentanti degli altri Comuni del Mandamento. Ottima l'organizzazione dovuta al prof. Panizzutti, A. Battinelli e cav. Balbinot.

A Melma

TREVISO, 30. — Oggi ha avuto luogo a Melma l'eliminatoria mandamentale per la Coppa «Vilfrido Casellati». I concorrenti, in numero di 15, prendono il via alle 15.8'; Zambon A. prende fin dall'inizio la testa del gruppo vincendo poi con ottimo stile, anche senza essersi soverchiamente impegnato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zambon Antonio (G. S. F. Melma) in 2' 51" e 3 quinti; 2. Mion Luigi (O. N. D. Treviso) in 2' 59" e 4 quinti; 3. Baccari P. (O. N. D. Treviso); 4. Pasqualato Leone (O. N. D. Treviso); 5. Francia Gennaro (G. S. F. Melma); 6. Cestaro M.; 7. Bianchini S.; 8. Trento B.; 9. Zanussi T.; 10. Giuriato G.; 11. Zanier I.; 12. Visentin R.; 13. Fassina U.; 14. Barbon A. Ritirato: Spinato Ciro. Impeccabile il cronometraggio del sig. Gius. Natali.

A Castelfranco

CASTELFRANCO, 30. — Su terreno pesantissimo, sul percorso stabilito di m. 1000 si svolsero le eliminatorie per la Coppa Casellati. Ecco i risultati:

I.a Batteria, partiti n. 8; 3 eliminati; 5 classificati: 1. n. 19 Armellini; 2. n. 16 Zanon; 3. n. 20 Antonello; 4. n. 17 Stradiotto; 5. n. 14 Zatta.

II.a Batteria, partiti n. 10; eliminati 5; 5 classificati: 1. n. 4 Didone; 2. n. 7 Sandrin; 3. n. 3 Bertoncello; 4. n. 6 Martini; 5. n. 5 Casadei.

Finale: partiti n. 10; classificati n. 6; tempo minimo impiegato m. 3' 10". 1. n. 19 Armellini di Riese; 2. n. 16 Zanon di Riese; 3. n. 4 Didonè di Castelfranco; 4. n. 5 Casadei di Castelfranco; 5. n. 6 Martini di Castelfranco; 6. n. 7 Sandrin di Castelfranco.

A Spresiano

SPRESIANO, 30. — La partita di calcio odierna è stata preceduta dall'interessante eliminatoria per la Coppa Casellati, prova podistica di metri mille, alla quale parteciparono le rappresentanze dei Comuni di S. Biagio di Callalta, di Maserada e di Spresiano. Gli atleti furono divisi in due batterie; nella prima arrivarono 1.o e 2.o due di S. Biagio; 3.o uno di Maserada e 4.o uno di Spresiano. Nella seconda batteria arrivò primo uno di Maserada e secondo uno di Spresiano; terzo e quarto due di S. Biagio di Callalta. Furono classificati per la finale di Treviso due di S. Biagio, uno di Maserada e uno di Spresiano.

Cronaca di Venezia

Un comunicato del Podestà

sui monumenti veneziani

Il Podestà comunica: Tutto ciò che fu detto giorni fa alla Camera su Venezia, discutendo il bilancio dell'Educazione Nazionale, non corrisponde a pieno.

Venezia, per ciò che concerne la conservazione dei suoi monumenti, ha qualche punto di vantaggio sulle altre città; perchè la Convenzione De Stefani 10 marzo 1924 assicura sugli introiti di Palazzo Ducale un continuo, se non del tutto e sempre adeguato cespite di entrate che vengono devolute a questo scopo col mezzo di un'apposita commissione composta oltre che di elementi comunali anche di rappresentanti dello Stato. I lavori vengono ogni anno disposti con preordinati criteri e si compiono sempre e tutti quanti sotto il severo controllo della R. Sovraintendenza.

Lo stato delle chiese di S. Zaccaria, S. Giobbe e S. Polo (le sole tre citate, sulle centodue aperte al culto), le cui provvidenze di restauro attingono a detto fondo, non è certo paragonabile a quello di S. Caterina, chiusa al pubblico doop la guerra e non più riaperta per l'imponenza dei danni subiti in seguito alle operazioni belliche; le quale — come noto, seppure scordate — per divisato proposito del nemico ebbero particolarmente di mira il patrimonio artistico della città come in nessun'altra parte d'Italia.

Allorchè, in altro campo, si assume che la facciata di Cà Pesaro è lì per crollare si dice cosa certamente inesatta. Le condizioni dell'intero Palazzo risentono le conseguenze di un lunghissimo ababndono che non è certo attribuibile al Comune. La massicciata ha, sì, qualche accenno a naturale decrepitezza; ha bisogno, è vero, di cure continue e sapienti, ma è anche quest'anno, come sempre, compresa fra le provvide erogazioni di Palazzo Ducale.

E' altresì vero che nell'estate scorsa fu abolito l'ufficio di Consulenza Artistica podestarile: doppione degli elementi normali di Consulta, dello stesso ufficio comunale di Direzioni Lavori e Servizi Pubblici; da ultimo della stessa commissione di Palazzo Ducale; ma è altresì di ragione che, mentre non è stato fin qui avvertito nessun pratico inconveniente, la soppressione è concorsa anche essa ad economizzare sulla partita — spese del bilancio — la somma complessiva di L. 560.000.

Quanto a Musei e a quelle spese che per la loro conservazione i cittadini di Venezia si sobbarcano, sarà bene precisare che la Galleria d'Arte Moderna ha, per il 1929, imposto al Comune un onere netto di lire 37.640.35; il Civico Museo Correr di lire 171.480.20; cifre che di gran lunga superano l'adeguato e il possibile.

La cessione del Museo Orientale ex Bardi non è, d'altra parte, di pertinenza comunale.

Coteste precisazioni non muovono da amore di polemica, ma hanno per oggetto la pura e semplice chiarificazione delle cose, dovunque e sempre tanto utile al buon procedimento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Felix».

MALIBRAN. — (Debutto Operette Lombardo) Ore 21: «Casa Innamorata». Novità di Simoni e Lombardo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La grande parata» con J. Gilbert. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Legione straniera» con Norman Kerry e Mary Nolan.

OLIMPIA — A prezzi normali: «Manolescu» con Brigitte Helm e Jvan Mosjoukine. Successo senza precedenti; nel film Luce: «Guglielmo Marconi che illumina da Genova il palazzo municipale di Sidney in Australia».

MODERNO. — «Le femmine del mare» film di profonda commozione impareggiabilmente interpretato da Ralph Graves e Dorothy Revier.

S. MARGHERITA. — «Le 7 Aquile» un poderoso dramma prot. Collen Moore e Gary Cooper.

NAZIONALE. — «Terra senza donne» con Conrad Weidt. Segue cineromanzo. In varietà debutto della Compagnia comica dialettale di Mario Verdani.

La festa strapaesana

del Sodalizio Friulano

Il fiorente Sodalizio Friulano di Venezia, che tiene da tanti anni acceso fra i soci il ricordo della terra natale, ha ripreso dopo due anni la vecchia consuetudine di invitare una compagnia friulana per portare qui nella città ospitale un soffio di vita paesana. Forse non vi è altra regione d'Italia che quanto il Friuli vada superba delle proprie tradizioni e sappia cercare in esse sano ristoro e oblio da tutte le cure giornaliere.

La Compagnia Dialettale Udinese, della Società Filologica Friulana, è arrivata nella mattinata di ieri accompagnata dal comm. prof. Ercole Carletti e dal proprio direttore cav. Arturo Bosetti e fu ricevuto alla stazione d amolti friulani residenti nella nostra città.

Alle ore 15 ha avuto luogo la recita nel Teatro della Federazione Sindacati Fascisti al Malcanton. La sala del Teatro era gremita di pubblico; oltre i friulani vi erano molti simpatizzanti. Notammo fra i presenti l'avv. prof. Mario Bellavitis, presidente del Sodalizio; i vice-presidenti prof. Corsini e sig. Bernardinis; il prof. Attilio Dusso, direttore didattico centrale, il prof. Manlio Fabbro del R. Istituto Superiore di Commercio, il dott. Bearzi, il dott. Ballico, il prof. Del Puppo, l'ing. Panizzon, il sig. Forlatti, il rag. Cossero e molti altri. E' stata rappresentata «L'autôr» commedia in tre atti di C. Smaniotto alla quale seguì il brillante monologo «ar vivi» dell'avv. Nardini di Udine e l'atto unico «Mode birbante» di Isabella Bandara di Gradisca. Gli interpreti tutti impersonarono le loro parti in modo veramente ottimo, furono applauditi ripetutamente dopo ogni atto e anche a scena aperta, e fecero trascorrere a tutti gli intervenuti un allegro pomeriggio.

Alla sera i soci del Sodalizio e i filodrammatici si raccolsero all'Albergo «Giorgione» in una sala addobbata col vessillo e con simboli sociali per il pranzo. Cibi paesani e allegria continua. Dopo la rievocazione di piacevoli ricordi sono state cantate delle «vilotte» bel canto di profondo e schietto sentimento popolano che tocca ogni fibra.

Il presidente del Sodalizio avv. prof. Bellavitis ringraziò allo spumante a nome di tutti i soci i filodrammatici udinesi, si disse lieto per la bella riuscita dell'agiornata e, dopo aver ricordato l'attenzione che il Governo dimostra per tutte le dimostrazioni folcloriste, inneggiò al Friuli e l'ospitale Venezia e all'Italia, grande Patria. Continuarono i canti, le rievocazioni e ognuno si trasportava col pensiero al luogo natale, rivedeva cose note, persone care e sopra tutto ecco dominare il castello di Udine come un simbolo di quella forte terra.

«Oh çe biel, oh çe biel ciocel di Udin...»

L'inquadramento dei cacciatori

della Provincia di Venezia

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia, rende noto a tutti i cacciatori:

Il R. Decreto 3 agosto 1128 N. 1997 ha istituito in ogni Provincia del Regno d'Italia l'Associazione Provinciale Cacciatori, quale Ente morale, che ha personalità giuridica propria che raccoglie nelle proprie file tutti coloro che abbiano ottenuta la licenza di caccia e di uccellagione e i concessionari di riserve nonchè coloro che abbiano particolari benemerenze in materia di caccia.

Di conseguenza esiste già, senza che occorrano particolari atti o formalità, nella nostra Provincia l'Associazione che raccoglie tutti, indistintamente i cacciatori e riservisti, la sola riconosciuta, dalle leggi e che ha particolari privilegi e facoltà e che è ammessa, con gratuito patrocinio, a costituirsi parte civile, nei procedimenti contro i bracconieri e i contravventori alle leggi sulla caccia.

Tutte le altre società cacciatori, già esistenti e quelle che venissero in seguito costituite, comunque denominate (circoli, società, associazioni, riunioni) possono restare in vita e funzionare però, sempre come società di fatto ed in quanto abbiano precisi intendimenti. Molto probabilmente il prossimo Testo Unico delle leggi sulla Caccia detterà le norme e le formalità perchè le suddette società di fatto possano essere eventualmente trasformate in Sezioni della rispettiva Associazione Provinciale.

Tutte le Associazioni dei Cacciatori delle varie Provincie costituiscono poi la Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, che è presieduta dall'appassionato e valente on. Cantoni e che fa capo al Comitato Olimpionico Italiano.

Queste sono le norme dell'inquadramento dei cacciatori genialmente ideate dal Regime in armonia con l'ordinamento cor- tiro dello Stato.

Questa Commissione, sposto del succitato decreta il di- de l'Associazione Provincia presie- Provincia. Essa ha già t.della all'albo di tutti gli iscritti (cacciatori, uccellatori e riservisti), anche sulle notizie che continuamente le va fornendo la R. Questura, viene tenuto al corrente in apposito schedario.

Non occorre pertanto che i cacciatori e riservisti facciano domanda alcuna per far parte della Associazione in quanto il loro nominativo figura già nell'elenco degli iscritti ed essi versano già annualmente, in occasione del pagamento della tassa di licenza o della concessione, il loro contributo al Sodalizio.

La Commissione ha inoltre deliberato di dar vita all'Associazione (fintantochè non verranno emanate norme precise sulla composizione delle Sezioni) nominando intanto in ogni Comune della Provincia propri fiduciari, col preciso compito:

di segnalare alla Commissione i giusti desideri dei cacciatori, formulare le proposte che riterranno utili al miglioramento delle condizioni venatorie del territorio del Comune; denunciare gli abusi in materia di caccia e le necessità urgenti;

di fare opera attiva per diffondere la conoscenza delle attuali disposizioni di legge sulla caccia e per ottenere il rispetto alle stesse. Non tralasceranno quindi occasione di persuadere i cacciatori che soltanto attraverso lo scrupoloso rispetto delle leggi sarà possibile curare l'aumento della selvaggina stanziale e cha ogni cacciatore ha, oltre che il dovere e l'interesse di essere ossequiente alle leggi, l'obbligo morale di far propaganda nelle campagne per far cessare ogni forma di distruzione di selvaggina, specie delle nidiate;

di dar notizia alla Commissione nel caso abbiano fondato dubbio di irregolarità di qualche riserva;

di tenersi in contatto, dandone direttive istruzioni, suggerimenti e aiuti, con le guardie giurate volontarie del Comune e ciò ai fini di una attiva e proficua vigilanza. Saranno all'uopo forniti dell'elenco dei possessori di licenze.

La nomina dei fiduciari è di già in corso, attendesi soltanto l'approvazione da parte delle superiori autorità.

Un triestino in guardina

Ieri nel pomeriggio si presentava al funzionario di diurna alla Questura Centrale un individuo che così ex abrupto chiedeva di venir arrestato.

Si tratta del triestino Tonello Guido fu Giovanni d'anni 45, abitante a Trieste, il quale raccontò di essere partito da quella città per andare a trovare i figli che si trovano in un collegio a Milano. Era giunto così nel pomeriggio di ieri da Milano nella nostra città coll'idea di poter proseguire per Trieste, ma non avendo denaro decise di venire a costituirsi: così a Trieste vi andrà questa volta a spese dello Stato. Il Tonello è stato posto in guardina, ove rimarrà in attesa giungano notizie sul suo conto dalla Questura di Trieste.

Il tiro allo Storno ad Arzignano

ARZIGNANO, 30. — Nonostante il tempo piovoso il concorso dei tiratori pel tiro a storno è stato discreto. Iscritto n. 23 tiratori. Si divisero il 1., 2., 3. premio Mistrorigo ing. Orazio, Ruffo Ettore, Bussarello Giuseppe. Il 4. al dott. Luigi Carezza. Il 5. e 6. diviso fra Pieropan Gustavo e Menegli Mario. Il 7. e 8. diviso fra Pataro Pietro a Vençenzo cav. Vittorio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Maria Sarto

ROMA, 30

Maria Sarto è morta stamane all'alba, dopo un'agonia lenta che durava da vari giorni. Mons. Bressan, che non un solo istante aveva abbandonato il modesto appartamento di Piazza Rusticucci, aveva lasciato la casa di Maria Sarto circa alle ore 2 di questa notte, alle 4.45, mentre il campanone di San Pietro annunziava la prima messa, la pia donna rendeva l'anima a Dio. Intorno al suo letto erano Mons. Perini e Mons. Pardin e una suora che l'assisteva come infermiera. Della catastrofe è stato subito avvertito Mons. Bressan, che senz'altro è accorso in casa Sarto.

La salma è stata subito rivestita di bianco e ricomposta. Essa reca nelle mani un Crocifisso d'argento e ai quattro lati del letto sono quattro candelabri. Mons. Bressan ha recato personalmente la notizia della morte al Pontefice. Pio XI è apparso profondamente commosso e si è ritirato a pregare nella sua cappella privata. La notizia si è sparsa in un baleno in Vaticano e nella Basilica fra le prime messe, alcune sono state celebrate in suffragio dell'anima di Maria Sarto.

La notizia è stata inoltre dal Commissariato di P. S. di Borgo comunicata a Palazzo Viminale e al Capo del Governo. Durante la mattinata e nel pomeriggio la casa di Piazza Rusticucci è stata mèta di un pellegrinaggio di prelati, di amici e di veneti residenti in Roma. Anche i buoni abitanti di Borgo, che alla vecchia signora erano legati da profondi sentimenti di rispetto e di venerazione, non hanno mancato di deporre fiori sulla salma.

I funeralli si svolgeranno mercoledì mattina alle ore 10 nella parrocchiale di Santo Spirito in Saxia, dopo di che la salma sarà trasportata a Riese, per essere tumulata in quel cimitero, nella tomba fatta erigire da Pio X per la sua famiglia.

La sosta a Messina
dell'autotreno del grano

MESSINA, 30

Durante la giornata l'autotreno del grano ha sostato nel quartiere di S. Marcello per dar modo al personale di procedere al riassetto interno ed esterno dei vari autoveicoli i quali domattina alle ore 7 saranno condotti in Piazza Cairoli alle 9.30 con l'intervento di tutte le autorità locali si inizierà l'Esposizione. Frattanto l'attesa della cittadinanza per questo singolare avvenimento è vivissima. Piazza Cairoli è stata per la circostanza decorata artisticamente. Alle ore 11.30 di stamane i dirigenti dell'autotreno si sono recati al palazzo del Governo per salutare il Prefetto della Provincia comm. Pops.

Stasera la cittadinanza ha assistito tra manifestazioni di giubilo e di riconoscenza per il Duce alla proiezione dei films di propaganda «La partenza dell'autotreno da Roma» e «La battaglia del grano». Essendo stato esaurito nel giro fino ad ora compiuto il fortissimo quantitativo di pubblicazioni di propaganda sulla bonifica integrale e sui grani precoci,, è giunto in dotazione all'autocarro un altro contingente che sarà distribuito in tutti i centri dell'Isola.

L'inaugurazione a Milano
dei corsi interuniversitari

MILANO, 30

Oggi al Castello Sforzesco ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi primaverili interuniversitari per stranieri e connazionali. Ha parlato il prof. Gallavresi, direttore dei corsi stessi che proseguiranno fino al 19 aprile, il quale, dopo aver portato il saluto del Ministro Battai impossibilitato ad intervenire, ha illustrato la genialissima iniziativa mettendone in rilievo l'importanza per la conoscenza dell'arte, e della cultura italiana e di tutte le nuove manifestazioni intellettuali e corporativistiche.

Omaggio al Duce del secondo volume
dell'albo d'oro dei bersaglieri

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri e l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, che gli hanno presentato il capitano Mona, autore dell'albo d'oro dei bersaglieri, il quale gli ha offerto il secondo volume dell'albo stesso testè uscito. Questo volume che è dedicato ai 32 mila bersaglieri caduti in guerra e di ognuno di essi porta brevi notizie, è diviso in cinque parti: per i caduti in combattimento, in prigionia, in ospedaletti da campo, in ospedali territoriali e i dispersi.

Il Capo del Governo ha molto apprezzato l'omaggio che consacra alla storia il prezioso contributo di sangue offerto dal glorioso corpo dei bersaglieri durante l'ultima guerra ed ha espresso al capitano Mona, che ha compiuto il faticoso lavoro di raccolta, il suo compiacimento.

La confessione dell'autore
di una rapina a Vicenza

VICENZA, 30

Una giornata di attive e rapide indagini ha fatto luce completa sulla misteriosa aggressione di cui è rimasto vittima il venditore ambulante di cartoline Giuseppe Sommacal, da cliuno, rinvenuto sabato mattina, nei pressi di Villa Margherita, sopra Monte Berico, con una grave ferita alla testa.

Come è noto, il Sommacal, ricoverato all'Ospedale, dove i medici gli riscontravano un principio di commozione cerebrale, non ha potuto rispondere, a causa delle sue condizioni, alle interrogazioni rivoltegli in un primo momento.

Ora egli è andato sensibilmente migliorando così che, sia pure con qualche sforzo, ha potuto fornire ai carabinieri delle chiare informazioni circa il fatto.

Il Sommacal ha narrato di aver fatto conoscenza giorni addietro, a Padova, con l'operaio Emilio Sacchetto, di anni 28, da Lonigo, col quale venerdì capitò a Vicenza. Alla sera mangiarono al Ristorante Popolare di via San Paolo. Quindi insieme girarono per la città, passando per parecchi esercizi e trattenendosi più a lungo in un'osteria di Porta Nuova.

Da qui, con un pretesto, il Sacchetto condusse il Sommacal a Monte Berico: donde proseguirono per la strada di Arcugnano.

A un certo momento, quando non era più molto lontana Villa Margherita (erano circa le 22.30) il Sacchetto, che sapeva che il compagno era in possesso di un discreto gruzzolo, lo aggredì improvvisamente, colpendolo alla testa con un pezzo di ferro che aveva con sè. Il Sommacal rimase stordito e di quello che avvenne poi non ricorda più nulla.

Il fatto è che egli afferma di essere stato alleggerito di parte del denaro; non sa precisare però la somma che gli deve essere stata tolta, non ricorda con precisione quanto teneva nel portafogli prima della poco piacevole avventura. In tasca gli sono state trovate 105 lire: egli dichiara che doveva averne quasi altrettante.

Al Sacchetto, il quale ha confessato di aver ferito il Sommacal ma ha negato di avergli rubato dei soldi, è stata sequestrata una cinquantina di lire.

Le solenni onoranze
a Don Bosco a Pordenone

PORDENONE, 30

Il comitato sorto per onorare il Beato Don Bosco aveva pubblicato nei giorni scorsi un bellissimo manifesto. Ed oggi le onoranze tributate hanno assun un carattere imponente. Nella chiesa si celebrarono Te Deum e messe solenni con la partecipazione di grande massa di popolo. L'edificio maestoso bello del Don Bosco sito in Grigoletti fu tutto imbandierato, ed adornato di festoni, trofei.

Nel pomeriggio si formò un imponente corteo preceduto da guardie e carabinieri in servizio d'onore, al quale presero parte oltre a S. E. Mons. Longhin Arcivescovo di Treviso, e a S. S. Mons. Paulini Vescovo di Pordenone, tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, associazioni cattoliche, circoli con bandiera ed una folla enorme.

In chiesa l'Arcivescovo Mons. Longhin, dopo cantato il Te Deum da Mons. Paulini, tenne in forma brillante il panegirico di Don Bosco, illustrando la vita del Beato. Alla fine della funzione tutto il popolo cantò l'Inno a Don Bosco.

Questa sera il Collegio Don Bosco è illuminato a giorno e l'animazione per le strade è vivissima.

Una conferenza virgiliana
di S. E. Di Marzo a Palermo

PALERMO, 30

Stamane, ossequiato allo sbarco da tutte le autorità locali è giunto il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, che dopo aver assistito a una parte delle gare d'atletica leggera tra dopolavoristi della Sicilia si è portato alla sede del Fascio recentemente restaurata. A ricevere il rappresentante del Governo si trovavano i membri del direttorio.

Nel pomeriggio, l'on. Di Marzo ha assistito ad un incontro di calcio tra le squadre del «Palermo» e della «Nocerina», chiusosi con la vittoria del «Palermo» per 5-0., e quindi si è recato alla sede del circolo di cultura ove ha tenuto una applauditissima conferenza virgiliana sul tema: «L'Eneide, canto della Giovinezza».

Centro di cultura corporativa
inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 30

Stamane al teatro Duse l'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti e artisti, ha inaugurato il centro di cultura corporativa di Bologna.

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio sotto la presidenza dell'on. Di Giacomo ha avuto luogo un importante convegno di direttori dei sindacati intellettuali dell'Emilia e della Romagna, presenti i segretari federali delle varie provincie. Nella riunione l'on. Di Giacomo ha illustrato le finalità, i compiti e i bisogni della organizzazione. E' seguita una interessante discussione su importanti problemi riguardanti le varie categorie professionali.

Banchetto del Governo inglese
al Comitato della Mostra Italiana

LONDRA, 30

Lord Parmoor ha presieduto stasera un banchetto di congedo offerto dal Governo agli organizzatori e al comitato dell'Esposizione d'arte italiana. Vi hanno partecipato anche Lady Chamberlain, lo Ambasciatore d'Italia gr. uff. Bordonaro e il comm. Modigliani. Alle frutta ha preso per primo la parola Lord Parmoor il quale ha espresso la riconoscenza del suo Governo verso il Governo italiano e verso Lady Chamberlain, il comm. Modigliani e verso tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa artistica.

L'Ambasciatore d'Italia rispondendo ha dichiarato di essere vivamente commosso nel constatare che il gesto amichevole dell'Italia è stato apprezzato. L'Ambasciatore ha poi reso omaggio all'interesse profondo che il Governo britannico ha portato all'Esposizione ed ha posto in rilievo il felice effetto dell'Esposizione stessa sugli amichevoli rapporti anglo-italiani. Ha concluso esprimendo la speranza che l'Esposizione testè chiusasi a Londra sia seguita da un'altra Esposizione di Arti inglesi a Roma.

Infine ha parlato Lady Chamberlain la quale ha posto in rilievo come l'Italia sempre alla testa delle arti abbia dato ciò che essa aveva di migliore. Ha aggiunto che gli introiti hanno superato di molto quelli forniti dall'Esposizione d'arte olandese ed una somma importante sarà rimessa alla R. Accademia e saranno aumentati i fondi per l'acquisto di nuovi quadri da parte dell'Inghilterra in Italia. Il comm. Modigliani ha risposto anche per ringraziare per tutto ciò che è stato fatto onde assicurare un completo successo dell'Esposizione. Ha terminato dicendo che tanto come Nazione nel suo complesso come per sè stessi singolarmente gli inglesi saranno certamente sempre tra i nostri più grandi amici.

L'affissione delle pubblicazioni
per Edda Mussolini

ROMA, 30

E' stato affisso in Campidoglio l'atto delle pubblicazioni di matrimonio della signorina Edda Mussolni col conte Galeazzo Ciano di Cortelazzo. L'atto porta la data del 30 marzo e dice: Atto di pubblicazione del matrimonio da celebrarsi innanzi l'ufficiale di Stato Civile di Roma — Mussolini Edda possidente, di età minore, figlia di Benito, Capo del Governo, residente in Roma, e di Guidi Rachele, Ciano Galeazzo possidente, nato a Livorno, figlio di Costanzo, Ministro di Stato e di Pini Carolina.

Il film delle Auguste Nozze
a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 30

Stamane nella grande sala di un cinematografo, per iniziativa del Console Generale italiano è stato proiettato il film LUCE delle feste romane per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario. Alla rappresentazione, che aveva carattere privato, è intervenuto un pubblico imponente, l'intera colonia italiana, tutti i membri del Fascio locale e con il segretario Zerioli, il Corpo diplomatico e consolare al completo con a capo il Nunzio Apostolico, Mons. Vassallo di Torregrossa.

Accogliendo l'invito del Ministro d'Italia conte Capasso Torre, hanno assistito alla proiezione S. A. R. il Principe Rupprecht di Baviera, quasi tutti i Principi e le Principesse della ex Casa regnante dei Wittelsbach, il primo borgomastro di Monaco Scharngl, numerosi alti funzionari di Stato e rappresentanti della stampa e i membri dell'aristocraia e della migliore società di Monaco. La proiezione, preceduta dal suono degli inni nazionali dei due Paesi, ha suscitato vivo interesse ed è stata calorosamente applaudita.

L'assemblea dell'Alfa Romeo

MILANO, 30

Si è riunita oggi a Milano l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società «Alfa Romeo». Stabilito il dividendo del 6 per cento agli azionisti per l'esercizio 1929 e l'aumento del capitale sociale da 60 a 80 milioni, l'assemblea ha riconfermato a Presidente della Società il sen. ing. Broccardi ed ha nominato consigliere delegato l'on. ing. Gianferrari, attuale direttore generale. (*Stefani*).

Tre sottomarini francesi
iniziano un viaggio di 6 mila miglia

PARIGI, 30

I sottomarini *Joussol*, *Fulton*, *Enereide* sono partiti oggi da Biserta alle ore 10 per recarsi ad Madagascar. Essi sono accompagnati nel viaggio di circa sei mila miglia marine da un avviso che possiede il materiale necessario per ricaricare gli accumulatori e che trasporta 1.500 tonnellate di combustibile liquido per i rifornimenti. Il primo scalo previsto è Port Said.

Rovereto-Bassano 1-0
(*Bassano-Rovereto 1-1)

ROVERETO, 30. — (p.r.) Che il Rovereto fosse oggi ben disposto a far vibrare di schietto entusiasmo la folla dei concittadini spettatori, abbiamo potuto desumerlo dai primi istanti della partita e principalmente allorchè per merito del volonteroso Bortolotti, la palla cadeva nella rete del Bassano, rialzando così, d'un subito, il morale dei giocatori e del pubblico, che da qualche tempo hanno inghiottito delle pillole veramente amare. E' vero. Basta un nulla, talvolta, a far riprendere di buona lena e di coraggio questi *leaders* della palla rotonda. Lo abbiamo constatato anche oggi, che, se la partita tanto bene iniziata da parte del Rovereto, non ebbe poi quella corona di allori che tutti desideravano e che molti quasi e non a torto profetizzavano, ciò è dovuto alla valentia della squadra avversaria, che nella classifica, non a torto, vanta un posto di gran lunga superiore a quello del Rovereto. Il Rovereto, pur commettendo ancora una buona dose di corbellerie, che solo l'instancabile guida del trainer saprà presto, speriamo, fa superare, ha giocato benino assai nel suo insieme ed alcuni elementi si sono davvero dimostrati molto all'altezza della non facile situazione. Erano in campo due squadre dotate di forze dispari. Il Bassano, rappresentato da elementi esperti e brillanti, che agli attacchi sanno opporre una vivace e sicura difesa, che sanno nello stesso tempo sferrare l'assalto con metodo, con giuste proporzioni.

Il Rovereto, un po' sfibrato dalle sconfitte delle precedenti domeniche, se non per nulla disposto a cedere nuovo terreno con elementi giovani, focosi, indomiti, di frequente troppo azzardosi (il rischio non deve andare disgiunto da una severa valutazione delle forze disponibili), incerti, molte volte, se pure assidui e tesi verso un graduale miglioramento. Le giovani forze del Rovereto lavorano alacremente per riconquistare l'antica possanza ed abbiamo constatato con piacere i primi frutti di questa preparazione, di questo indispensabile, intelligente allenamento. La vittoria segnata oggi sulla squadra del Bassano, è un meritato alloro, che rialza le sorti dei bianconeri e che dà adito alle migliori speranze da parte nostra. Veniamo brevemente alla partita:

Quando alle 14.30 l'arbitro signor Minardi del Fortezza (che ha avuto il torto di non spalancare bene gli occhi, talvolta, e questo a tutto svantaggio del Rovereto, sia detto), dà il segnale dell'inizio, si accende composta la zuffa, che prendendo dapprima piede nel campo del Rovereto, retrocede bruscamente e termina al 15 con un abile tiro di Bortolotti, come dicemmo, nella rete del Bassano. E' questo l'istante che più emoziona. Seguono una parata efficacissima di Villa, una passaggio di Bortolotti ed un'altra ottima parata di Bellotti, mentre i giallorossi raddoppiano gli sforzi per rintuzzare l'offesa dei bianco-neri. Ma non vi riescono, che una stupenda parata del portiere roveretano Mattinzoli (per nulla inferiore a quello del Bassano, ottimo) segna la fine del primo tempo.

Al 17' della seconda ripresa, corner contro il Bassano, che si ripete al 19' A questo punto segna dei passaggi molto ammirati il terzino Pallafacchina del Bassano. Nuovo corner contro il Bassano al 34' e la partita, bene bilanciata nelle due porte, ha termine tra gli applausi scroscianti del pubblico. Al posto d'onore nella tribuna, erano il Segretario politico del Fascio di Rovereto cap. cav. Botta, il presidente dell'Unione Sportiva Rovereto e vice segretario del Fascio ing. Briata, ecc. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

ROVERETO: Mattinzoli, Steiner, Rier, Chinsole I. Bellotti e Villa; Ronda, Presadola, Bortolotti, Salvetti e Miorelli.

BASSANO: Pallafacchina, Volpi, Pozza, Zen, Gemmo, Casale (cap.), Calzolato, Zanchetta, Geremia, Fossati e Boldrin.

Campo piuttosto fangoso a cagione dell'abbondante pioggia caduta nella nottata.

I Reali del Belgio a Napoli

NAPOLI, 30

Sono stati oggi di passaggio, a bordo del piroscafo *Esperia*, i Reali del Belgio, che hanno proseguito senz'altro alla volta di Genova.

L'annuale dei Fasci a Helsingfors

HELSINGFORS, 30

Oggi nella sede della Legazione italiana è stato celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Dopo brevi parole del Segretario del Fascio Graci, il Ministro d'Italia comm. Tamaro ha commemorato la data gloriosa ricordando le opere del Regime.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»